DIZIONARIO

DELLA

LINGUA ITALIANA

VOLUME VI.

PADOVA

NELLA TIPOGRAFIA DELLA MINERVA

MDCCCXXIX

DIZIONARIO

R

R. *Lettera di suono ospro, e nelle voci, dove è raddoppiata e frequentata, accresce maggiore asprezza. Consente dopo di sè tutte le consonanti nel mezzo della parola in diversa sillaba, come* GARBO, BARCA, PERDONO, FORFORA, ORGANO, ORLO, ARME, ORNARE, SERPE, SERQUA, VERSO, CORTE, NERVO, SFERZA; *e in tutti questi luoghi ritiene il suo intero suono. Ammette avanti di sè nel principio e nel mezzo della parola, e nella sillaba, le consonanti* B, C, D, F, G, P, T, V, *e fa perder loro alquanto di suono, come* BRACCIO, AMBRA, CRUSCA, INCRESPATO, DRAGO, ANDRONE, FRAGOLA, REFRIGERIO, GRATO, AGRO, PRATO, PAPPRESAGLIA, TRAVE, INTRECCIATO, CAVRETTO, SOVRANO; *ma l'*V *è quasi sempre in mezzo della parola. Nel principio della parola riceve ancora la* S, *come* SRADICARE, *e allora la* S *si pronuncia nel suono più rimesso, quale nella voce* ACCUSA, *di che alla lettera* S. *Raddoppiasi nel mezzo della parola frequentemente, come* CARRO, MARRA, *ec.*

* §. *L'infinito muta alcuna volta, e segnotamente ne' poeti, in* L *l'ultimo* R, *consonante sua propria, e necessariamente da lui richiesto. Petr. Son. a M. Ant. da Ferrara, nella Tav. Barb. alla voce* AFFRENALLA. Tutte le vostre infermità più grave Più scuoton, che non fa lo cor sentille. *Rim. ant. Folgore da S. Gemignano, ivi:* Or pensa dunque, in quel che il tempo spendi, Il corpo tuo di carne vana havello. *Brun. Ret. ms. ivi:* Et è detta la boce molle, cioè arrendevole a potella levare e chinare e volgere. *E nella stampa f.* 158. *ivi:* Nelle dicerie se ne debbono guardare i dicitori, e farle copertamente, e temperalle. *Ariosto, ivi:* Ben avrei testimoni da provallo. *Bern. rim.* 1. 100. Questo è partito, e debbesi temello. *E* 101. Per isgangherare Dalle radici le braccia e le spalle Corda non è che si possa agguaglialle. Non bisogna insegnalle ec. *E* 107. Un morbo, un puzzo, un cesso, Un non poter vederla, nè patilla, Son la cagion ec. *Franc. Barb.* 312. 3. Per poter assai meglio affrenalla, Se riguardalla Tu non savessi bene. *E* 254. 7. Tu non puoi aspettallo. *E* 100. 13. Voler avello. *E* 270. 2. Se sì grande è la gente, Che mal saria possente; Vinci con umiltate, Et indulli a pietate. (Indurli, *come spiega l'Ubaldini nello Tav. Barb. Ma forse va inteso piuttosto* inducili, *come* anda'lo *per* andatelo *si legge nelle Nov. ant.* 83. 5.) (V)

RA

RABACCHINO. *Voce poco usata. Dimin. di Rabacchio. Ambr. Furt.* 1. 1. Per ristorarmi un poco ho io cerco questa consolazione di aver chi mi governi bene, e vedermi (se fia possibile) un rabacchino per casa, che sia il trastullo della mia vecchiezza.

RABACCHIO *e* RABACCHIUOLO. *Voci poco usate. Piccol fanciullo.* Latin. *pupulus.* Gr. *παιδάριον.*

* RABANA. *Term. di Musica. Specie di timpano, di cui nelle Indie si serve il sesso femminile per accompagnare il canto.* (L)

RABARBARO. *Ved.* REOBARBARO. *Ricet. Fior.* 57. Il rabarbaro, secondochè dice Mesue, è una radice inegualmente grossa, e non molto profonda, assai simile al rapontico al colore e alla sustanza. I rabarbari sono di tre sorte: una che viene dall' Indie, ed è la migliore; l'altra di Barberia, che tiene il secondo luogo; la terza di Turchia, peggiore di tutte. L'ottimo rabarbaro è il fresco, che di fuori nel rosso nereggia. — *Reobarbaro e Riobarbaro.* Rheum undulatum Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo di due braccio e mezzo; le foglie grandi, cuoriformi allo base, oppuntate, ondose, e come pieghettate ne' bordi, un poco pelose; il pesiolo piano al di sopra, coi bordi angolati; i fiori erbacei, giallognoli, a pannocchin rada e aperta. Fiorisce nel principio dell'Estate, ed è indigena della China e della Siberia. La radice di questa pianta è medicinale e purgativa, di sostanza fungosa, e di color gialliccio.* (B)

* §. *Rabarbaro bastardo, o salvatico.* Rumex alpinus. *Specie di Romice che si coltiva negli orti per lo Rabarbaro, e perciò detto anche Rabarbaro italiano.* (A)

RABARBERO *e* REUBARBARO. *Lo stesso che Reobarbaro.* Latin. *rhabarbarum. Lib. cur. malatt.* Il rabarbero conviene leggiermente brustolarlo. *E altrove:* Il reubarbaro ottimo ne' mali cronici. *Bern. rim.* 1. 16. Piglia una medicina di moria, Come di reubarbaro o di sena.

* RABBALLINARE. *Far balle di merci, Farne colli. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 6. Sparecchiando e sviluppando le tele dipinte, il tappeto, ... le candele, ed ogni altra cosa rabballinarono, portaron via, e rassettarono al luogo loro. *Amoti.* (B)

RABBARUFFARE. *Mettere in baruffo, Abbaruffare.* Lat. *miscere, perturbare, volvere.* Gr. *ταράττειν.*

§. *In signif. neutr. poss. Guastarsi, Mel-*

tersi in baruffa. *Gell. lett.* 3. *lez.* 8. 175. Come è verbigrazia lo accapigliarsi l'uno uomo con l'altro, per la qual cosa ei si rabbaruffa alcuna volta ancora insino i vestimenti.

RABBARUFFATO. *Add. da Rabbaruffare*. Latin. *inconcinnus, incomptus*. Gr. ἀκομψος, ακαλλώπιστος. *Fir. As.* 183. Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte, ed i peli della coda, per la trascurataggine rabbaruffati, con estrema diligenza ti pulirò. *Morg.* 18. 56. Or diciam di Rinaldo, ch'è già presso Al campo, e vede quel rabbaruffato Per la battaglia. *Buon. Fier.* 4. 5. 6. E che nidiata di ragazzi ha iotorno, Rabbaruffati, malconci e calpesti?

* RABBASSAMENTO. *Abbassamento, Calo, Diminuimento, Scemnmento. Gori Long. sez.* 9. Nell'Odissea potrebbe uno agguagliare Omero al sole quando tramonta ec.: ivi non mantiene il tuono uguale a que' poemi dell'Iliade, nè uguali l'altezze, che non ricevono mai calo o rabbassameoto. (A)

RABBASSARE. *Riabbnssare, che vale Di nuovo abbassare, perciocchè le proposizioni* RI *e* RE *hanno per lo più ne' composti forza di reiterazione*. Lat. *iterum declinare, deprimere*. Gr. αὖθις επικαταβάλλειν. *Sen. Pist.* Ritornando in sè, e rabbassandosi quelle cose ehe eran levate in alto.

§. *In signific. neutr. pass. Fr. Jac. T.* 7. 1. 31. Con tanta leggerezza Alla verità passi, Che già non ti rabbassi, ec.

RABBASSATO. *Add. da Rabbassare*. Lat. *depressus*. Grec. κατακιεσθεὶς. *Pallad. Novemb.* 14. Poi, rabbassato il sole, rimenarle alla pastura.

RABBATTERE. *Neutr. pass. Abbattersi, nel signific. del* §. V., *o Abbnttersi di nuovo, che anche diciamo Riabbattere*. Lat. *iterum nancisci*. Gr. αὖθις τυγχάνειν. *Bocc. nov.* 15. 38. E quindi al suo albergo si rabbattè. *Cron. Vell.* 20. Monna Bartolommea fu bella e orrevole donoa, e fu moglie di Jacopo d'Albizzo. Ebbe un faneiullo maschio di lui, ma poco vivette; non vi si rabbattè mai poi nè in maschio, nè in femmina, nè in ingrossare.

* §. I. *Metafor. Fior. S. Franc.* 92. Ma in piuno luogo, nè in nessuno modo egli potea ritrovare il dolce Gesù, nè rabbattersi a quelli suavissimi gusti spirituali ....., come egli era usato. (V)

§. II. *Per Socchiudere. Pecor. g.* 2. *nov.* 2. Ma perchè e' v'era bujo, non si seppe rabbattere l'uscio. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. Rabbattere ascolt'io usci e finestre, Chiavacci inanellar, mettere stanghe.

RABBATUFFOLARE. *Abbatuffolare*.

RABBATUFFOLATO. *Add. da Rabbatuffolare. Avvolto insieme confusamente, Ridotto in fascio, in batuffolo*. Lat. *glomeratus, convolutus*. Gr. συνελιττόμενος. *Ved. alla voce* BATUFFOLO.

RABBATTUTO. *Add. Ribattuto, Ripercosso*. Latin. *repercussus*. Gr. ανακλαστος. *Salvin. Disc.* 2. 528. Le cose più infime e basse sono un eco, rabbattuto da quella musica grande ed instancabile, che presso di Dio più luminosa si sente e più chiara.

RABBELLIRE. *Di nuovo abbellire; e non che nel signific. att., mn si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass*. Lat. *rursum ornare, exornare*. Grec. αὖθις κατακοσμεῖν. *Poliz. stanz.* 2. 34. Poi vedea lieta, in forma di Fortuoa, Sorger sua Ninfa, e rabbellirsi il mondo.

RABBELLITO. *Add. da Rabbellire. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 262. I quali poi (*moti dell'animo*), aggiustati coo qualche miglior forma, e rabbelliti, volentieri s'inurbano.

RABBERCIARE. *Rattoppare, Raeconciare*. Lat. *resarcire, reficere*. Gr. εξαρτίζειν. *Varch. Stor.* 10. 271. Paese ec. Firenzuola e Scarperia, le quali avendo egli rabberciate e rimpiastrate un poco, piuttosto che fortificate, le tenne sempre. *Tac. Dav. Ann.* 14. 188. Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare e porre e rabberciare i versi suoi.

* §. *Rabberciare, presso gli Artefici, propriamente vale Racconciare una cosa malandata affatto, eosì come si può, e non del tutto; che anche dicesi Raffazzonare, Rinfronzire. Voc. Dis.* (A)

RABBERCIATIVO. *Add. Che rabbereia. Varch. Lez.* 200. Conciossiachè ella si debba piuttosto ehiamare rabberciativa, che fattiva, perciocchè ella non fa mai di nuovo, ma racconeia sempre e corregge.

RABBERCIATO. *Addiett. da Rabberciare. Salv. Granch. prol.* Ma nuova, eome nuova si direbbe Talor cappa o mantel non rabbereiato Di vecchio, ma levato dalla pezza di taglio.

* RABBI. *Sust. masc. Voce ebrea, che vale Maestro. Oggidì si dice più volentieri Rabbino, sebbene s'usi talvolta aggiunto al nome di un qualche dottore della legge ebrea, eome Rabbi Maimonide, ee.* (A)

RABBIA. *Malattia propria de' cani, avvegnachè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo orrore a tutti i liquori, e specialmente all'acqua; gli rende inquieti, e avidi di mordere tutti gli altri animali ch'e' truovano, che morsi anch'essi di simil malore s'infettano, e finalmente in pochi giorni gli uccide. E a quella similitudine si piglia per Eccesso di furore e d'ira, e Appetito di vendetta, e di usar crudeltà*. Lat. *furor, rabies*. Gr. μανία, λύσσα. *Cavalc. Med. cuor.* Rabbia di fiera pessima è dilettarsi di sparger sangue, a rodere altrui. *Boccacc. nov.* 15. 25. Quasi per doglia fu presso a convertire in rabbia la sua grande ira. *E nov.* 73. 20. Calandrino, faticato dal peso delle pietre, a dalla rabbia con la quale la donna aveva battuta ec., non poteva raccogliere lo spirito a formare intera la parola alla risposta. *E nov.* 83. 9. Ben veggio che io son morto per la rabbia di questa mia moglie. *Amet.* 8. Ma le Ninfe, turbato il lor sollazzo per la canioa rabbia, levate con alta voce, appena in pace posero i presti cani. *G. V.* 10. 122. 2. E con questo era sì gran rabbia del popolo in Orto San Michele, che convenìa che vi fusse a guardia dell'oficiale le famiglie delle signorie armate col ceppo e con le mannaje, per fare giustizia. *Dant. Inf.* 27. E quegli attorse Otto volte la coda al dosso duro; E poichè per gran rabbia la si mor-

se, Disse: ec. *E Purg.* 11. Ond'era sire quando fu distrutta La rabbia fiorentina. *Petr. son.* 196. L'ira Tideo a tal rabbia sospinse, Che, morend'ei, si rose Menalippo. *Boez. Varch.* 4. *rim.* 1. Crucciosi in vista, e pien di rabbia il core.

§. I. *Si dice in proverbio: La rabbia è o rimane tra' cani; e vale: La discordia è tra gli eguali, e tra persone del medesimo ordine. Tac. Dav. Ann.* 1. 17. Cessare gli lasciava fare, perchè, non essendosene imbrattato, la rabbia rimaneva tra' cani. (*Il testo lat. ha:* penes eodem sævitia facti et invidia erat.)

§. II. *Per Eccessiva cupidigia*. Lat. *libido*. Gr. ἐπιθυμία. *Bocc. nov.* 30. 13. Perchè tu farai bene, che tu col tuo diavolo ajuti ad attutare la rabbia al mio inferno. *S. Gio. Grisost.* Con tanto affetto e rabbia intendiamo pure a raunar pecunia. *Teseid.* 4. 47. La smarrita labbia Prego mi serbi, o nuova me la crea; Sotto la qual coverta la mia rabbia, Vedendo Emilia, contento mi stea, ec.

* §. III. *Per Appetito veemente, Concupiscenza. Fr. Giord.* 47. Sicchè per questo fuoco (*di concupiscenza*) e per questa rabbia ch'è in te, vai cercando le femmine..... Ma perchè tu ardi, ed hai questa rabbia in te. . . , imperò le vai cercando. (V)

§. IV. *Per una specie di malore che anche si dice Stizza. Bocc. nov.* 77. 57. Rossa divenuta come rabbia, e tutta di sangue chiazzata, sarebbe paruta, a chi veduta l'avesse, la più brutta cosa del mondo.

§. V. *Per metaf. Dant. Inf.* 29. Come ciascun menava spesso il morso Dell'unghie sopra sè per la gran rabbia Del pizzicor, che non ha più soccorso. *Guid. G.* Rinforzandosi la rabbia de' venti, enfia il pelago ec.

* RABBINEGGIARE. *Interpretare alla maniera de' Rabbini. Rusp. son.* 5. Talor con paroloni e detti accorti Rabbineggiando, alla Bibbia procura Di farle partorir sensi bistorti. (A)

* RABBINICO. *Add. Voce dell'uso. Appartenente a Rabbino.* (A)

* RABBINISTA. *Sust. masc. Voce dell'uso. Colui che studia i libri de' Rabbini, o professa la loro dottrina.* (A)

RABBINO. *Dottore nella legge ebraica. Cecch. Esalt. Cr.* 5. 3. Tu hai saper quanto un rabbino antico. (*Alcune edizioni hanno:* quanto un caval di regno.) *Menz. sat.* 5. E pur Curculion vuol dal Coreggio Esser dipinto con un libro in mano, Com'un rabbino del Sinedrio seggio.

* RABBIOLINA. *Sust. fem. Dim. di Rabbia. Salvin. Fier. Buon.* Che ingojansi i bottoni delle pezzuole con una certa rabbiolina. (A)

RABBIOSAMENTE. *Avverb. Con rabbia.* Lat. *rabiose, rabide.* Gr. λυσσωδῶς, μανικῶς. *Mor. S. Greg.* Quando la crudeltà degl'infedeli più rabbiosamente il percoterà. *G. V.* 11. 1. 10. Venne rabbiosamente rovinando tutti i loro ponti. *Red. Vip.* 1. 26. Posso affermarvi, essermi intervenuto che pecore, cani, gatti, fatti rabbiosamente mordere dalle vipere ec., *non* si sono morti. *E* 84. Se nel mezzo d'un cerchio fatto di foglie di bettonica si metterà un serpente, vedrassi rabbiosamente imperversare.

RABBIOSETTO. *Dim. di Rabbioso.* Latin. *rabiosolus. Ved. alla voce* VELENOSETTO.

RABBIOSISSIMO. *Superlat. di Rabbioso. Fiamm.* 3. 66. Ed in esse accendevami di fiera ira, la quale con temorosissimo caldo sì m'infiammava l'animo, che quasi ad atti rabbiosissimi m'induceva.

RABBIOSO. *Add. Infettato di rabbia, Arrabbiato.* Lat. *rabiosus, rabidus.* Gr. λυσσώδης, μανικός. *Lib. Masc.* Il giumento rabbioso fa quello che il pazzo, e maggiori cose, perchè morde gli altri animali, e appicca loro la rabbia. *Bocc. nov.* 48. 12. A guisa d'un cane rabbioso, collo stocco in mano corse addosso alla giovane. *Alam. Avarch.* 10. 98. E col proprio furor, ch'orso impiagato, Che addosso al cacciator rabbioso vada, ec. *Car. En.* 9. 90. Come rabbioso ed affamato lupo, Al pieno ovile insidiando, freme La notte, al vento ed alla pioggia esposto, ec.

§. I. *Per simili. Adirato, Furioso, Stizzito a guisa di bestia arrabbiata.* Lat. *rabiosus, furiosus, furibundus.* Gr. λυσσώδης, μανικός. *Dant. Inf.* 30. E va rabbioso altrui così conciando. *E appresso:* E poichè i duo rabbiosi fur passati. *Petr. canz.* 16. 1. L'aere gravato, e l'importuna nebbia, Compressa intorno da rabbiosi venti, Tosto conven che si converta in pioggia. *E son.* 83. L'orsa, rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che trovaron di Maggio aspra pastura, Rode sè dentro. *Alam. Colt.* 1. 3. Tosto che 'l ciel tutti i rabbiosi venti Discacciando ec. *E* 2. 43. Ai venti diede L'invitta potestà d'empiere il cielo Di rabbioso furor, di pioggia e neve.

§. II. *Per Ismoderato, Eccessivo.* Latin. *immensus.* Gr. ἄμετρος. *Dant. Inf.* 1. Questi parea che contra me venesse Con la testa alta, e con rabbiosa fame. *S. Gio. Grisost.* Cessa al tutto la rabbiosa cupidità di congregar pecunia. *Red. Vip.* 1. 63. Per lo soverchio e, per dir così, rabbioso amore che portano al capo della loro scuola, non vogliono udire opinioni contrarie a quella.

RABBOCCARE. *Di nuovo abboccare.*

§. *Rabboccare fiaschi, o simili, vale Riempierli sino alla bocca.*

RABBOCCATO. *Add. da Rabboccare.*

§. *Fiasco rabboccato, o simili, si dice quello che, già manimesso, è poi stato ripieno.*

RABBONACCIARE. *In signific. att. e anche neutr. pass., benchè talora colle particelle* MI, TI *ec. non espresse. Farsi bonaccia, Divenir tranquillo; e si dice propriamente del mare.* Lat. *ad tranquillitatem redire, mitescere.* Gr. πραΰνεσθαι. *Ovid. Pist.* Parmi che quanto io sono più sollecito di riguardare il mare, s'elli si rabbonaccia, ch'elli più tempestosamente ondeggi. *Stor. Aiolf.* La mattina rabbonacciò un poco la fortuna, e trovârsi verso Sardigna.

§. I. *Per simili. Mor. S. Greg.* Per lo suo giudicio dispone quando la tempesta della persecuzione esca fuori, e quando ella si rabbonacci.

§. II. *Per Rappacificarsi.* Lat. *in gratiam*

redire. Gr. καταλλάττεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 64. Non ristette insino a notte la contesa, e la notte pure si rabbonacciarono, come poterono. *E nov.* 85. Di tempo in tempo rabbonacciandosi con Gherardo, queste battiture ebbono tanta virtù, che ec.

RABBONDARE. *Voce poco usata. Abbondare.* Latin. *abundare*. Gr. περισσεύειν. *Ovid. Rem. Am.* E fa che 'l beveraggio rabbondi entro nella tua gola.

RABBONIRE. *Abbonire, Rappacificare*. Lat. *placare, lenire*. Gr. πραΰνειν.

* RABBONITO. *Add. da Rabbonire. Accad. Crusc. Conq. Messic. lib.* 5. (Berg)

* RABBORDARE. *V. N. Term. di Marineria. Venire di nuovo all' abbordo; Investire una seconda volta una nave per combatterla, o per predarla.* (S)

RABBRACCIARE. *Di nuovo abbracciare*. Lat. *iterum amplecti*. Gr. αὖθις ἐφάπτεσθαι. *Bocc. nov.* 15. 12. E così detto, da capo li rabbracciò. *E nov.* 16. 32. Rabbracciò da capo il figliuolo con molte lagrime. *E nov.* 44. 16. Partiti costoro, i giovani si rabbracciarono insieme.

* RABBONACCIATO. *Add. da Rabbonacciare. Bart. As.* 1. 6. Rabbonacciato il mare, e riforniti e rimessi in assetto i legni, si fecero animo di navigar più avanti. (B)

RABBRENCIARE. *Voce poco usata. Restaurare, Risarcire, Rassettare.* Lat. *resuere, resarcire*. Gr. αναῤῥάπτειν. *Cecch. Dot.* 3. 3. Ma io seppi Da un murator che e' vi condusse or l' anno Per rabbrenciarla, ch' ella può star poco A stracciarsi.

RABBREVIARE. *Abbreviar di nuovo. But. Inf.* 19. 2. A compier questa opera si raccorci, cioè si rabbrevii.

* RABBRIVIDARE. *Neutr. pass. Sentirsi de' brividi. Fag. Rim.* In mirar donne brutte si rabbrivida; Ma se son belle, il poverin ec. (*Qui per simılit.*) (A)

RABBRUSCAMENTO. *Il rabbruscare*. Lat. *turbatia, turbamentum*. Gr. ταραχή, ὄχλησις. *Lib. Pred.* Sopraggiunse uno inaspettato rabbruscamento d'aria.

RABBRUSCARE. *Neutr. pass. Si dice propriamente del Turbarsi il tempo.* Lat. *obnubilari*. Gr. επηλυγάζεσθαι. *Varch. Stor.* 11. 358. Il tempo si rabbruscò in un subito, e ne venne repentinamente una grossissima scossa di acqua. (*In altri testi si legge* rabbujò.)

RABBRUSCATO. *Add. da Rabbruscare*. Lat. *turbatus, perturbatus*. Gr. τεταραγμένος, ταραχθείς. *Serd. Stor.* 16. 652. Ma egli, rabbruscata la fronte e raggrottate le ciglia, disse che non voleva parlare cogli eretici. (*Qui per similit.*)

RABBRUZZARE. *Neutr. pass. Oscurarsi, Farsi bujo*. Lat. *advesperascere*. Gr. ἑσπερίζειν. *Lor. Med. canz.* 28. 4. Poi gli disse, e' si rabbruzza, Stacci infino a domattina. *Ciriff. Calv.* 3. 97. E se ignun loco il tempo si rabbruzza Verso di lui.

RABBRUZZOLARE. *Rabbruzzare. Ciriff. Calv.* 3. 72. E par che l' aria si stinga a rabbruzzoli.

RABBUFFAMENTO. *Il rabbuffare. Scompigliamento, Disordinamento.* Lat. *turbamentum, turbatia*. Gr. τύρβη, ὄχλησις. *Filoc.* 4. 34. I capelli con disordinato rabbuffamento occupavano parte del dolente viso.

RABBUFFARE. *Scompigliare, Avviluppare, Disordinare; e si dice, più che d' altra cosa, di capelli, di peli e di penne; il che anche diciama Rabbaruffare. Si costruisce, oltre al signific. att., anche alla maniera del neutr. pass.* Lat. *turbare, confundere*. Grec. ταράττειν, κυκᾶν. *Bocc. nov.* 18. 11. Messesi le mani ne' capelli, e rabbuffatigli e stracciatigli tutti ec., cominciò a gridar forte. *Fr. Jac. T.* 1. 1. 3. Questo mondo è una truffa, Dov' ogni uom si ci rabbuffa. *Bern. Orl.* 2. 9. 15. Segue-lo, e con la frusta lo rabbuffa.

* §. I. *Per Fare una bravata. Dav. Scism.* 66. (*Comin.* 1754) E rabbuffatolne alquanto, detto che ec. (V)

§. II. *Parlandosi di temporale, e simili, vale Minacciar bufera.* Lat. *abnubilari*. Gr. επιλυγάζεσθαι. *Pataff.* 6. Il tempo si comincia a rabbuffare.

§. III. *Per Azzuffarsi insieme, Accapigliarsi.* Lat. *se mutua percutere. Dant. Inf.* 7. Perchè l'umana gente si rabbuffe. *Bocc. Com.* 7. 14. Il significato di questo vocabolo *rabbuffa* pare che importi sempre alcuna cosa intervenuta per riotta o per quistione, siccome è l'essersi l' uno uomo accapigliato coll' altro, per la qual capiglia i capelli sono rabbuffati, cioè disordinati, e ancora i vestimenti tal volta. *Bern. Orl.* 2. 10. 44. Or s' io vi conto come si rabbuffa L'un colla spada e l'altro col bastone ec., A noja vi verrei.

* §. IV. *Per Rimproverare. Tac. Dav. Ann. lib.* 3. *cap.* 38. Antistio Vetere, de' grandi di Macedonia, assoluto d' adulterio; che i giudici ne rabbuffò, ec. (*Il Lat. ha:* increpitis judicibus.) (V)

RABBUFFATO. *Add. da Rabbuffare*. Lat. *inordinatus, turbatus, incomptus*. Gr. ἀδιάτακτος, ἀκομψος, ακαλλώπιστος. *Bocc. nov.* 35. 7. Lorenzo le apparve nel sonno pallido, e tutto rabbuffato. *E nov.* 85. 22. Tutto pelato e tutto rabbuffato, ricolto il cappuccio suo e levatosi, cominciò umilmente a pregar la moglie, che non gridasse. *Urb.* 1. Avvenne che uno addentato cinghiale, tutto schiumoso e con rabbuffato pelo, davanti a lui correndo trapassava. *Rett. Tull.* 108. Stando cogli occhi arzenti, col capo rabbuffato, e colla pelle bistorta. *Ar. Fur.* 2. 5. Indi a' morsi venir, di rabbia ardenti, Con aspri ringhi e rabbuffati dossi.

RABBUFFO. *Bravata che si fa altrui con parole minaccevoli.* Lat. *objurgatio*. Gr. επιτίμησις. *Varch. Ercol.* 70. Fare un cappellaccio ec. è ec. fargli un bel rabbuffo colle parole. *Lib. Son.* 18. Aspetta pure un altro mio rabbuffo. *Tac. Dav. Ann.* 16. 234. A' quali voltato il questore del Principe, a nome di quello, senza nominare alcuno, diede un rabbuffo, che a' non badavano alle faccende pubbliche. *Bern. Orl.* 1. 17. 36. Poi un dolce rabbuffo a far si mise. *E* 1. 28. 2. I canti miei si convertono in pianti, In far rabbuffi, e dirvi villanie.

RABBUJARE. *Farsi bujo*. Latin. *tenebre-*

scere. Gr. σκοτοδινιᾷν. *Zibald. Andr.* 94. Per la rotondità della terra, che rabbuja dove il sole non vede. *Salv. Spin.* 3. 2. Com'e' rabbuja punto, io starò in luogo ch'io vedrò ec., senza che niun vegga me. *Buon. Fier.* 3. 5. 1. Guardi piuttosto, Che 'n porvi su le mani L'aria d'una prigione Per questa macca non gli si rabbui.

RABBUJATO. *Add. da Rabbujare*. Latin. *obscuratus*. Grec. σκοτισθείς. *Ved. alla voce* SCOMBUJATO.

* RABDOMANZÌA. *Antico metodo di divinazione, eseguito col mezzo di bacchette, mazze, o bastoni. Oggi si dice dell'arte vana di trovare acque o miniere con una bacchetta, che chiamano Bacchetta divinatoria.* (A)

* RABESCAME. *Quantità di rabeschi. Bell. Bucch.* 112. E questa pompa e questo fasto d'oro, Oro i festoni ed oro il rabescame, Oro le nappe, ec. *E Cical. pag.* 5. E quei rabescami incrociati dell'intaccature fatte a quadrelli. *S. Cr.* Tutte si chiudono con vaghi sportelli di noce, con rabescame traforato intagliati. (A)

RABESCARE. *Ornar con rabeschi*. Latin. *Phrygio opere exornare*.

RABESCATO. *Add da Rabescare: Ornato con rabeschi*. Lat. *Phrygio opere ornatus*. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E tutte queste insegne e nude e 'ntere ec., Pillottate, irraggiate, rabescate.

§. *Per similit. Red. Ins.* 132. In capo a quattordici giorni ne nacque una farfalla di color giallo, tutta listata, e galantemente rabescata di nero. *E* 156. Tra le penne della gru s'annidano pollini ec., bianchi tutti, e rabescati quasi di caratteri, o cifre nere.

RABESCO. *Arabesco*. Lat. *Phrygium opus*. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Tratta fuor dell'astuccio la lancetta, Intagliar quasi a giuoco Varii segni e rabeschi. *Menz. sat.* 11. Che al Montemagni potria fare scorno In schiccherar patenti in stil soave; Di più, il rabesco sa lor far d'intorno.

§. *Per similit. Red. Oss. nn.* 4. La loro figura (*de' polmoni*) scorgeasi ec. in foggia d'un lungo e semplice sacco membranoso, tutto internamente di piccoli rialti e rabeschi alla rinfusa ricamato.

* RABESCONE. *Accrescitivo di Rabesco. Baldin. Dec.* Rabesconi che si veggono nel fregio tra le finestre. (A)

RABICANO. *Sorta di mantello di cavallo. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Ma per dir de' mantelli, Cavezze assai di moro e rabicani Giudicai la più parte.

* RABIDEZZA. *Rabbin, Rovello, Stizza. Liburn. Selvett.* 7. (Berg)

RABIDO. *V. L. Add. Rabbioso*. Lat. *rabidus*. Gr. λυσσώδης. *Alam. Gir.* 2. 21. Quando io son della sua vista fuore, Si ben mi mostri a dir la mia cagione, Ch'io giurerei di torre il suo furore Al più affamato e rabido leone.

RABINO. *Rabbino. Fr. Giord. Pred. R.* E questo non lo negano nè meno i più scalteriti rabini.

* RACCANTUCCIATO. *Ricolto in un cantuccio. Franc. Sacch. nov.* 258. E, alzando il lume, vede il lupo raccantucciato. (V)

RACCAPEZZARE. *Ritrovare, Rinvenire*. Lat. *inquirere, investigare*. Grec. ἀνερευνᾷν, ἐξιχνεύειν. *Ciriff. Calv.* 4. 129. Sicchè convien ch'al fin si raccapezzi Ogni delitto. *Morg.* 6. 57. E ogni cosa con lui raccapezza. *Malm.* 5. 50. Fa (perchè nulla mai si raccapezza) Chi lo sente morir di passione. *E* 6. 101. Perch'io per me non so, nè raccapezzo Quel che tu vogli dir nel tuo capriccio. *Stor. Semif.* 4. Tali fatti ec. per più iscritture e pubbliche carte, e croniche, e ragionari tenuti con diversi ec., honne raccapezzato tanto, che credo la schietta veritade d'averne rinvergato. *Red. lett.* 1. 45. Migliori notizie ho raccapezzate dal suo volgarizzatore.

* RACCAPEZZATO. *Add. da Raccapezzare. Ved.* (A)

RACCAPITOLARE. *Ridir da capo, Riepilogare*. Lat. *recapitulare*. Gr. ἀνακεφαλαιοῦν. *Ricord. Malesp. cap.* 168. Di tutta la sopraddetta quantità chi era nobile e chi non era, perocchè a raccapitolargli ogni volta sarebbe lunga mena.

* RACCAPITOLATO. *Add. da Raccapitolare. Tolom. Lett.* (A)

RACCAPPELLARE. *Lo stesso che Rincappellare*. Lat. *denuo ægrotare, denuo in morbum incidere*. Gr. αὖθις ἀρρωστεῖν. *Malm.* 3. 19. Vedendo poi che il flusso raccappella ec., Comincia a gridar: guardia, la padella. (*Qui per similit., cioè* gli ritorna il flusso.)

* RACCAPRICCEVOLE. *Che infonde raccapriccio. Bellin. Disc.* 11. Col raccapriccevole insanguinamento ch'e' fanno de' loro artigli nelle vive carni di chi egli afferrano. *E poco dopo:* Uno esterminio di raccapriccevole rimembranza. *E poco dopo:* L'urla raccapriccevoli di chi si sente stracciar le viscere. (Min)

RACCAPRICCIAMENTO. *Raccapriccio, Il raccapricciare*. Lat. *horror*. Gr. φρίκη. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E pappafichi e maschere, Ch'era a vederli un raccapricciamento.

* RACCAPRICCIANTE. *Che raccapriccia. Salvin. Inn. Orf.* E che dell'aria in seno Suono raccapricciante possedete. (A)

RACCAPRICCIARE. *Cagionare in altrui un certo commovimento di sangue, con arricciamento di peli, che per lo più viene dal vedere o dal sentire cose orribili e spaventose. E, oltre all'att., si usa anche in significato neutr. pass.* Lat. *horrorem incutere, horrescere*. Grec. σκελετώδης, ἐπιφρίττειν. *Dant. Inf.* 14. Lo cui rossore ancor mi raccapriccia. *But. ivi:* Mi raccapriccia, cioè raccordandomene ancor me ne viene orrore. Capricciare è levare li capelli ritti, come addiviene per paura, cioè caporicciare; e però si dice: io ebbi uno caporiccio, cioè uno arricciamento dei capelli del capo, che significa paura. *Fir. As.* 314. Raccapricciossi il gentil signore subito udì la scellerata ribalderia. *E Dial. bell. donn.* 341. Per lei si vede l'uomo dimenticarsi di sè stesso ec., raccapricciarseli le membra, arricciarseli i capegli, ec. *Morg.* 4. 70. Vide la terra per la fiera arsiccia; Della qual cosa assai si raccapriccia. *Sen. Ben. Varch.* 7. 20. Le quali (*cose*) possiamo maledire senza raccapricciarsi. *Tass. Ger.* 13. 41. Tutto si raccapriccia, e più rinforza Il colpo, e 'l fin vederne ei si consiglia.

Lor. Med. Arid. 3. 2. Oh! mi si raccapricciano tutti i capelli.

* §. *E detto delle acque in burrasca. Salv. Om. f.* 649. Come allorchè dalla brezza di Borea, Che ne rincrespa e raccapriccia l'onda, Ribalza il pesce sull' algoso lido. (Min)

RACCAPRICCIO. *Il raccapricciare*. Lat. *horror*. Gr. φρίκη. *But. Inf.* 14. 2. Io ebbi un gran raccapriccio, cioè uno arricciamento di capelli del capo, che significa paura. (*In altri testi si legge:* io ebbi uno caporicciolo.) *Virg. Eneid. M.* Nel suo cospetto perdè la favella, levati i capelli per raccapriccio.

* RACCARTOCCIATO. *Addiett. Voce dell'uso. Piegato a guisa di cartoccio. Accartocciato.* (A)

RACCATTARE. *Ritrovare, Ricuperare, Riacquistare*. Lat. *recuperare*. Gr. πάλιν αναλαμβάνειν. *Mirac. Mad. M.* Ella a suo veggente entrò nella chiesa, e raccattatane indi la mano, con grande benignità in momento gliele restituì al braccio suo. *Fr. Giord. Pred. S.* Se vede che la sanità non si può raccattare altrimenti, si lascia andare, e taglia alcun membro. *E altrove:* Spezialmente il tempo perduto, che mai non si puote raccattare. *Malm.* 4. 35. Perchò avrei voluto Che tu mi dessi a raccattarlo ajuto.

§. I. *Raccattare per Riscattare*. Lat. *redimere*. Gr. απολυτροῦν. *Tes. Br.* 7. 49. Liberale è a dir largo, cioè quegli che di suo capitale raccatta pregioni. *Stor. Barl.* 108. Benigno Signore di bonaria, che del tuo sangue mi raccattasti, a te raccomando lo spirito mio. *Fr. Giord.* 9. Avemo eletto essere... maggior guadagno convertire l'anime vostre, e raccattarle a Dio (*riguadagnarle*).

§. II. *Per Ragunare, Mettere insieme, Acquistare*. Lat. *comparare, conquirere*. Gr. πορίζεσθαι. *Malm.* 10. 37. Che tutti gli animali, ch'ei raccatta Ciuffando, gli trascina liviritta.

RACCATTATO. *Add. da Raccattare.*

§. *Essere il mal raccattato, cioè Essere mala arrivato, mal ricevuto, mal capitato*. Lat. *male cum aliquo agi. Gell. Sport.* 5. 5. S'io non filassi poi anche ogni dì quattro o cinque fusa, io sarei la mal raccattata.

RACCENCIARE. *Rattoppare i panni vecchi. Lor. Med. canz.* 44. 6. Aval più non si raccencia Quella rosa scolorita. (*Qui per metafora.*)

RACCENDERE. *Di nuovo accendere; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *iterum accendere*. Grec. πάλιν ανάπτειν. *Bocc. nov.* 51. 5. Fara'ne questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Amet.* 100. Per la novella fiamma, che raccese L'antica.

§. I. *Per similit. Dant. Inf.* 10. Ma non cinquanta volta fia raccesa La faccia della donna che qui regge, Che tu saprai quanto quell'arte pesa. *E* 26. Cinque volte racceso e tante casso Lo lume era di sotto dalla luna.

§. II. *Per metaf. Petr. son.* 91. Amor nell'alma, ov'ella signoreggia, Raccese il foco, e spense la paura. *E son.* 101. E mille alti desiri Raccenderei nella gelata mente. *Dant. Par.* 33. Nel ventre suo si raccese l'amore.

RACCENDIMENTO. *Il raccendere*. Latin. *iterata accensio. Com. Inf.* 26. Di questo raccendimento dice l'autore: eziandio quivi, ma non cinquanta volte fia raccesa. *Dant. Vit. Nuov.* 45. Per questo raccendimento di sospiri si raccese il sollevato lacrimare.

RACCENNARE. *Accennar di nuovo, e Accennare semplicemente*. Lat. *iterum indicare*. Gr. πάλιν μηνύειν. *Morg.* 11. 96. Gan lo scherniva di nuovo con parola, E pure al manigoldo raccennava.

RACCERCHIARE. *Accerchiar di nuovo, Ricircondare.*

§. *Per Circondare, o semplicemente Accerchiare*. Lat. *circumdare*. Gr. περικυκλοῦν. *Com. Inf.* 5. Nota dunque, che l'allegrezza della felicitade sciampia e dilata l'animo; e così la memoria della miseria il raccerchia e ristrigne. *Mor. S. Greg.* Dice che raccerchiò e cercò, perocchè ne' cuori di tutti improntò l'orme della sua iniquità.

RACCERTARE. *Certificare; e si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *certiorem facere*. Gr. δηλοῦν πρός τινα. *Dant. Purg.* 9. A guisa d'uom che 'n dubbio si raccerta, E che muti in conforto sua paura, Poichè la verità gli è discoverta, Mi cambia' io. *But. ivi:* Si raccerta; cioè, essendo in dubbio, si certifica del suo dubbio. *Tass. Ger.* 8. 56. Pur nel tristo pensier non si raccerta. *Segn. Crist. instr. pr.* L'esperienza mi ha raccertato che la querce non cadono al primo colpo.

RACCERTATO. *Add. da Raccertare*. Lat. *certior factus*. Gr. βεβαιωθείς. *Bemb. Asol.* 2. 113. Di nulla vogliam ritenerti, rispose madonna Berenice, prima del volere delle compagne raccertatasi.

RACCESO. *Add. da Raccendere*. Lat. *iterum accensus*. Gr. αὖθις ἡμμένος. *Bocc. nov.* 68. 11. Aperta la camera, e racceso il lume, trovò la fante sua tutta pesta. — *E Dant. Inf.* 10. 79. Ma non cinquanta volte fia raccesa La faccia della donna che qui regge, Che tu saprai quanto quell'arte pesa. (Min)

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 75. 25. Raccesosi nell'ira, si voleva levare per tornare a batterla da capo. *E nov.* 77. 31. Nello sdegno raccesosi ec., stette nel suo proponimento fermo.

RACCETTARE. *Ricettare*. Latin. *recipere, excipere*. Gr. δέχεσθαι. *Cron. Morell.* 222. Per tutto ha, come è detto, molti abituri ec., e simili assai fortezze ec., ed in tanta quantità, che a' bisogni sono a sufficiente a raccettaro tutto il paese con tutto loro avere. *Fir. As.* 161. Ed inoltre le leggi, alle quali io non posso nè debbo far contro, me lo proibiscono, le quali vietano contro alla voglia de' padroni il poter raccettare gli altrui fuggitivi schiavi. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Lo ricercava, che per otto o quindici Giorni la raccettasse in casa. *Salv. Granch.* 3. 13. E raccetti di mezza notte chi M'ha rubata la roba mia. *Red. Ditir.* 44. Non raccetta, non alloggia Bicchieretti fatti a foggia.

RACCETTATORE. *Che raccetta*. Lat. *hospes, receptator*. Gr. ξένος.

§. *Per metaf. Stor. Aiolf.* Carlo è uomo sanza verità ec., e raccettator di vizii, e cacciator di virtù.

* RACCETTATRICE. *Femm. di Raccettatore. Vit. S. Elis.* 357. Era raccettatrice de' poveri, spesso confortandoli, e gl' infermi visitando, ec. (V)

RACCETTO. *Il raccettare, Ricetto, Ricovero.* Lat. *hospitium, diversorium.* Gr. ξενοδοχεῖον. *Tac. Dav. Germ.* 372. Credo i Germani esser natii del paese, niente mescolati per arrivo o raccetto di forestieri. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Miglior fortuna ebb' io, ch'uno speziale Fu il mio raccetto.

RACCHETARE. *Far restar di piagnere.* Lat. *alicujus luctum compescere.* Grec. γόον τινός παύειν. *Bocc. nov.* 17. 21. Lei, che non tanto il perduto marito, quanto la sua sventura piangeva, s' ingegnavan di racchetare. *Cant. Carn.* 266. E s' alla vede il bambin singhiozzare, Racchetil, se bisogna, col poppare.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Restar di piagnere, di lagnarsi, o simili. Guid. G.* E così fatta la fine alle parole e a' sermoni, umilemente si racchetòe Menelao. *Franc. Sacch. nov.* 156. Per lo gran dolore urlava quanto potea; pur da ivi appresso un' ora si racchatò.

§. II. *Racchetare per Quietare, Rappacificare, Porre in calma; e si usa nel signific. att. e nel neutr. pass.* Lat. *sedare.* Gr. παύειν. *Ovid. Pist.* 62. Come il mare si racchetа, un poco di te mi lamanto. *G. V.* 12. 87. 2. Racchetossi il romore nella città. *Bern. Orl.* 3. 7. 73. E sepper tanto confortare e dire, Che pur alfin la zuffa è racchetata. *Bemb. lett.* 1. 321. Se parte alcuna mi mancava di ragione e di consiglio a darmene pace, le dolci e savie lettere vostre me n' hanno fatto accorto; onde io racchetеrò l' animo.

* §. III. *Neutr. pass. senza le particelle. Vit. S. Gio. Batt.* 244. E istando così alquanti dì, l'opera (*il fatto della prigionia*) di S. Giovanni racchetava più l' un dì, che l' altro (*scemava il mormorio*). (V)

RACCHETATO. *Add. da Racchetare. Bocc. nov.* 70. 1. Poichè vide la donne racchetate ec., incominciò: ec.

* RACCHETO. *Sincope di Racchetato. M. V.* 9. 37. (*ediz. del* 1562) E raccheto la furia e il bollore del popolo in un battere d' occhio, questi tre mandarono la grida, che catuno andasse a fare suo mestiero. (B)

RACCHETTA. *Lacchetta. Buon. Fier.* 3. 4. 4. Io mi cingo la racchetta Al fianco, e ve la serbo al nuovo balzo. *Malm.* 3. 58. Pericol pallerino anch'ei ne mette Dugento suoi armati di racchette. *Gal. Sist.* 154. Ingannar l' avversario col trinciar ec. la palla, cioè rimetterla con la racchetta ec. *Ved.* LACCHETTA.

* RACCHETTIERE. *Term. de' Milit. Soldato d'artiglieria, che ministra i razzi alla Congreve, chiamato Racchettiere dalla figura della racchetta che hanno questi razzi, i quali si pongono sopra forchette o cavalletti di ferro, s'allumano, e si lanciano pel manico.* (G)

* RACCHIAPPARE. *Lo stesso che Acchiappare. Lall. En. Trav.* 1. 81. (Berg)

RACCHIUDERE. *Chiudere, Serrar dentro, Rinchiudere.* Lat. *concludere, claudere.* Gr. συνείργειν. *Bocc. nov.* 41. 11. Fossono da invidiosa fortuna in picciolissima parte del suo cuore con legami fortissimi legate e racchiuse. *Petr. canz.* 28. 7. In cielo e 'n terra m' ha racchiusi i passi (*impediti*). *Liv. Dec.* 3. Menato in cerchio quel corno, col quale i Sanli aveva cacciati, furon racchiusi. *M. V. pr.* E in quelle, che la chiara faccia della prosperità rapporta, non sanno usare il debito temperamento, racchiudendo sotto l' oscuro velo dell' ignoranza l' uscimento cadevole e il fine dubbioso delle mortali cose. (*Qui è in sentim. figurato, e così si legge nel testo Covoni e in altri mss. Lo stampato ha* rischiudendo; *fin qui gli Accademici. Noi abbiamo esaminata la citata ediz. del* 1562, *la quale dopo la voce* temperamento *ha* ella chiudendo, *e nel resto è in tutto conforme a questo esempio. Dant. Inf.* 33. E son più anni Poscia passati, ch' ei fu sì racchiuso.

RACCHIUSO. *Add. da Racchiudere.* Lat. *conclusus.* Gr. συνειρχθείς. *Sagg. nat. esp.* 9. Sarà abile a mettere in fuga l'acquarzente in essa racchiusa. *Red. Ditir.* 5. Un tal vino Lo destino Per stravizzo e per piacere Delle vergini severa, Che, racchiuse in sacro loco, Han di Vesta in cura il foco.

RACCIABATTARE. *Racconciare, Rattoppare, Rappezzare.* Latin. *resuere.* Gr. ἀναῤῥάπτειν. *Pataff.* 6. La ciabattola non racciabattare.

* RAGCIARPARE. *Reduplicativo di Acciarpare. Acciarpar di nuovo. Bell. Bucch.* 93. Nè della faccia e d' un degli occhi il panno Gli racciarpò di toppe e tante e tante, ec. (A)

RACCOCCARE. *Reiteratamente accoccare, Replicare, Reiterare.* Lat. *rursum infligere.* Gr. αὖθις ἐμφορεῖν. *Morg.* 21. 30. D'onde il lion diè in terra della bocca, Allor Rinaldo alla testa raccocca. *Bern. Orl.* 2. 10. 16. Dudon raccocca, non contento a questa, Un'altra bastonata, e l' ha colpito. *Ciriff. Calv.* 1. 29. Se Falcon qualche inganno ancor pensasse, E di nuovo a Gesù la raccoccasse. (*Qui nel signific. del* §. II. *di* ACCOCCARE.)

* RACCOCCATO. *Add. da Raccoccare. Segn. Stor.* 12. 75. Raccoccateli un' altra ferita alla gola, lo fe morire. (B)

RACCOGLIENZA. *Accoglienza.* Lat. *urbanitas, amplexus.* Gr. ἀσπασμός. *Stor. Aiolf.* Volle vedere Aiolfino, e fegli una raccoglienza da gentiluomo.

* §. *Per Unione. Fr. Giord.* 184. E però sì l' unisce (*la fede*) in questa confidenza; e questa raccoglienza con Dio si hae virtù d'impetrare ogni tua orazione. (V)

RACCOGLIERE e RACCORRE. *Pigliare chicchessia, levandolo di terra.* Lat. *capere.* Gr. χειροῦσθαι. *Bocc. nov.* 73. 16. Buffalmacco, recatosi in mano uno de' ciottoli che raccolti avea, disse a Bruno: ec.

§. I. *Raccorre per Rassettare, Ragunare, Adunare, Mettere insieme.* Lat. *collige-*

re, cogere. Gr. συλλέγειν. *Bocc. Introd.* 26. Per li campi, dove ancora le biade abbandonate erano, senza essere, non che raccolte, ma pur segate, come meglio piaceva loro, se n'andavano. *E nov.* 42. 10. Prestamente raccolte le sue reti, a lei ritornò. *Dant. Inf.* 27. Quando mi vidi giunto in quella parte Di mia età, dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le sarte. *Guid. G.* Col medesimo suono del suo corno raccolse la sua gente quivi sparta.

* §. II. *Assoluto, per Mietere, Raccorre le biade*. *Cavalc. Discipl. spir.* 187. Di quello che l'uomo semina, di quello raccoglie. (V)

§. III. *Raccorre per Accogliere, Raccettare*. Latin. *hospitari, receptare*. Gr. ξενοδοχεῖν. *Bocc. nov.* 43. 20. Da' quali esso per pietà fu raccolto. *E nov.* 79. 43. Bruno e Buffalmacco furono ivi per udire come il maestro fosse dalla sua donna raccolto. *Petr. son.* 259. E sì cupidamente ha in sè raccolto Lo spirto dalle belle membra sciolto. *Fir. As.* 251. Ora essendo il marito una mattina ito a lavorare, siccome sempre era usato, la moglie raccolse in casa un bel giovane.

§. IV. *Raccogliere il parto, vale Assistere alla donna partoriente, Far l'ufficio di levatrice*. Lat. *obstetricari*. *Salvin. Disc.* 1. 374. Ella trovandosi donna di granda età, ed omai incapace di far figliuoli, si diede a raccogliere gli altrui parti.

§. V. *Raccor la mente in Dio, o simili, vagliono Rivolgere i pensieri a Dio*. Latin. *mentem in Deum defigere*. Gr. Θεοῦ ἀτενίζειν. *Fr. Giord. Pred. R.* Che pace si trova nel raccoglier la mente in Dio! *E appresso:* Raccoglieva la mente in Dio. *Fr. Jac. T.* 2. 12. 31. La tua mente raccorrai, Se non vuoi troppa gran briga.

§. VI. *Raccorre per Ricevere, Contenere, Ragunare*. Lat. *recipere*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Dant. Par.* 30. E se l'infimo grado in sè raccoglie Sì grande lume, ec.

§. VII. *Raccorre per Intendere, Comprendere*. Lat. *cognoscere, intelligere*. *Alam. Gir.* 14. 11. Quanto si vaglia Il vostro Re, per pruova ho ben raccolto.

§. VIII. *Raccorre per Osservare, Notare*. Lat. *animadvertere, sentire*. Grec. νοεῖν, αἰσθάνεσθαι. *G. V.* 11. 2. 6. Nota, lettore, e raccogli, se niente intenderai della detta scienza. *Bocc. nov.* 25. 11. E oltr'a ciò raccogliendo i sospiri, li quali essa con tutta la forza del petto lasciava uscire, alcuna buona speranza prese. *E nov.* 29. 16. La Contessa, queste parole intendendo, raccolse bene. *Ovid. Pist.* Ella fu presente quando tu ingannata arrossisti, e con ricordevoli orecchie raccolse il detto tuo.

§. IX. *Per Dedurre, Inferire*. Lat. *inferre*. Grec. συμπεραίνειν. *Sagg. nat. esp.* 133. Gli orli dell'apertura erano arrovesciati in fuora, onde si raccoglie che grandissimo dovesse esser l'impeto con cui fu fatta. *E* 159. Dalle tavole de' secondi agghiacciamenti di tutti i sopraddetti liquori si può raccorre in quanto più lungo tempo s'agghiaccino la seconda volta della prima.

§. X. *Raccogliersi insieme, vale Adunarsi, Mettersi insieme*. Lat. *simul convenire*. *Bocc. nov.* 79. 9. E dicovi così, che qualora egli avvien che noi insieme ci raccogliamo, è maravigliosa cosa a vedere ec. *Legg. Spir. S.* 312. Cioè nel cenaculo, ove si raccoglievano insieme.

§. XI. *Raccoglier lo spirito, o l'alito, vale Rifiatare, Respirare*. Latin. *anhelitum accipere*. Grec. πνεῦμα ἀναλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 73. 21. Non poteva raccogliere lo spirito a formare intera la parola alla risposta.

§. XII. *Raccorre gli spiriti, l'alito, o simili, figuratam. vagliono Riaversi, Ritornare in forze, in buono stato, o simili*. *Cron. Morell.* 258. Appresso, acciocchè non si possano mai vendicare, e' sono tirati a diricto in tutte le virtù, istati e ricchezze, acciocchè non possano mai raccogliere l'alito, non che vendicarsi. (*Parla de' pupilli.*) *Sen. Ben. Varch.* 4. 37. La qual cosa, tostochè fu da colui intesa ec., fecegli riavere e raccorre gli spiriti.

§. XIII. *Raccogliere, in signific. neutr. pass., per Rifuggire, Ricoverarsi, Ripararsi*. Lat. *se se recipere*. Gr. καταφεύγειν. *Bocc. nov.* 57. 6. Essi a far de' lor piaceri in una parte del giardin si raccolsero. *E nov.* 46. 3. Dove ec. s'erano certi giovani Ciciliani, che da Napoli venivano, con una loro fregata raccolti. *Guid. G.* 109. Ma poichè elli vide inforzare li Greci contro a' Trojani, tornòe alla sua propria schiera, e raccolsesi con loro. *E altrove:* Nella segreta camera con furtivi passi si raccolse. *Fir. Disc. an.* 12. Era peravventura in capo a quelle praterie una gran caverna, entro alla quale si raccoglievan tutti gli animali di quella foresta. -- *E Tass. Ger. Lib.* 10. 31. E per essa (*spelonca*) potea ec., Invisibile a tutti, il piè raccorre Dentro la soglia del gran tempio antico. (*Qui attivam.*) (P)

* §. XIV. *Per Avvicinarsi*. *Dant. Purg.* 8. L'ombra, che s'era al giudice raccolta Quando chiamò, ec. (M)

* §. XV. *Raccogliersi ad un oggetto, vale Concentrarsi a lui colla mente*. *Dant. Purg.* 4. Quando per dilettanze, ovver per doglie, Che alcuna virtù nostra comprenda, L'anima bene ad essa si raccoglie, Par che ec. (M)

* §. XVI. *Per Riporsi a sedere con dignità e compostezza*. *Ar. Fur.* 38. 41. E quel, poichè sorgendo ebbe i ginocchi Per riverenza e così il capo flesso, Nel suo onorato seggio si raccolse. (M)

§. XVII. *Raccorre, termine aritmetico, vale Sommare*. Latin. *in summam redigere*. Gr. συλλήβδην ποιεῖσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 15. 215. Non è agevole raccorre il numero delle case ec., isolati e tempii rovinati.

§. XVIII. *Raccogliere si dice anche del Ricevere nel bossolo i voti, quando si fanno i partiti*. Lat. *colligere suffragia*. *Malm.* 6. 108. Tavolaccini, Raccogliete pel numero.

* §. XIX. *È anche termine grammaticale, dal Salviati usato per significare un certo pronunziare più veloce, e quasi dimezzato*. *Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 6. E quelli che da alcuni *u* liquido e *i* liquido sogliono essere chia-

mati, non sono naturalmente diversi dai vocali, ma addiviene che meno interi e più veloci si pronunzino alcuna volta; onde raccolti sempre gli nomeremo, a differenza de' lor compagni, a cui distesi forse si potrà dire. Ed il raccorsi, non pure al grosso, ma anche all' *i* sottile spesse fiate interviene. *E* 1. 5. 1. 7. Non è vero che il *noi* in una sillaba si raccolga, come alcuni hanno detto. (V)

* §. XX. ***Raccogliere il freno, vale Tirare la briglia. Alam. Colt.*** 1. 33. Ma tempo viene omai, che 'l fren raccoglia Al buon corsier. (V) — ***E Petr. son.*** 6. E poichè 'l fren per forza a sè raccoglie, Io mi rimango in signoria di lui, Che mal mio grado a morte mi trasporta. (*Qui figuratam.*) (P)

* §. XXI. ***Raccogliere per Rattenere, Fermare. Ar. Fur.*** 11. 1. Quantunque debil freno a mezzo il corso Animoso destrier spesso raccolga, Raro è però ec. (M)

* §. XXII. ***Raccogliere per Ascoltare, Riporre nella mente. Ar. Fur.*** 25. 32. Di molte cose l'ammonisce a molte, Che a trattar con Ruggier abbia in sua vece; Le quai poi ch'ebbe Ippalea ben raccolte, Si pose in via. ***Bocc. g.*** 3. ***n.*** 7. Aveva il peregrino le sue parole finite, quando la donna, che attentissimamente le raccoglieva, ec. (M)

* §. XXIII. ***Raccogliere le gavette. Term. di Marineria. Si dice per ischerno alle galee tarde, quasi che restino indietro per raccogliere le gavette che cadono in mare dalle galee precedute.*** (S)

§. XXIV. ***Raccogliere le vele, figuratam. vale Far fine, Conchiudere.*** Lat. ***finem facere.*** Gr. περαίνειν. ***Salvin. Disc.*** 1. 203. Tempo è di raccogliere le vele, ec. ***E Disc.*** 2. 503. Ma io troppo m'ingolfo, lusingato dalla materia. Raccogliamo le vele al discorso. ***E Pros. Tosc.*** 1. 184. Raccogliamo adunque le vele, e dichiamo che quanto finora ho accennato ec., male non è tornato in acconcio, ec.

RACCOGLIMENTO. ***Il raccogliere.*** Latin. ***collectio.*** Gr. συλλογή. ***Cr.*** 2. 23. 25. Ma cotale innestamento si dee fare appresso alla terra, o un poco sotto essa, acciocchè per lo raccoglimento della terra, ovvero rincalzamento, la pianta innestata si difenda (*cioè* adonamento).

* §. ***Raccoglimento, in significato di*** recessus, secessus. ***Cavalc. Frutt. ling.*** A bene orare si richiede necessariamente buona vita, e raccoglimento di cuore (*cioè* ritiramento dalle distrazioni). ***Segn. Mann. Dic.*** 1. 2. La preparazione prossima è il ritiramento, il raccoglimento, e soprattutto il prefiggimento di ciò che vuoi proporti da ponderare in pro tuo, ec. (B)

RACCOGLITICCIO. ***Lo stesso che Collettizio.*** Lat. ***collectitius.*** Grec. συνειλεγμένος. ***Tac. Dav. Ann.*** 1. 20. Diede adunque Germanico a Cecina quattro legioni, cinquemila fanti d'ajuto, e gli Germani raccogliticci di qua dal Reno. ***E*** 191. Quasi d'un altro mondo raccogliticcia moltitudine. (***Il lat. dice :*** in unum collecti.) ***Salvin. Pros. Tosc.*** 1. 484. Contra questi troppo, secondo lui, sviscerati e teneri amatori di altra lingua inveisce ec., la quale non mancò, come posticcia e raccogliticcia, e come mescoglio di varii linguaggi, di discreditare. (*Qui per similit.*)

RACCOGLITORE. ***Che raccoglie.*** Lat. ***collector.*** Gr. ὁ συλλέγων. ***Cr.*** 6. 2. 16. Contro alle lumache sieno raccoglitori, che quelle dell'orto rimuovano. ***Guid. G.*** Messina è così detta per cagion del suo largo e sicuro porto, raccoglitor della messe, cioè la ricolta della biada.

RACCOGLITRICE. ***Che raccoglie; e si prende comunemente per lo stesso che Levatrice.*** Lat. ***obstetrix.*** Gr. μαῖα. ***Salvin. Disc.*** 1. 374. Era Socrate figliuolo d'una onorata matrona, o raccoglitrice, detta Fenareta.

RACCOLTA. ***Il raccogliere, Ricolta.***

§. I. ***Macinare a raccolta, si dice delle mulina, che non avendo acqua continua a sufficienza per macinare, aspettano che l'acqua si rauni e si accolga dentro la colta.***

§. II. ***Figuratamente in sentim. osceno, vale Usar di rado, e perciò con maggior veemenza, l'atto venereo. Bocc. nov.*** 72. 8. Noi facciamo vie maggior lavorio; e sai perchè? perchè noi maciniamo a raccolta. ***E Concl.*** 13. Macinano a raccolta, e nol ridicono.

§. III. ***Sonare a raccolta, e Sonar raccolta, o la raccolta, vagliono Richiamare i soldati.*** Lat. ***receptui canere.*** Gr. ἀνακλητικὸν σημαίνειν. ***Ciriff. Calv.*** 1. 26. E sentito avea ben più d'una volta Tibaldo forte sonare a raccolta. ***Ar. Fur.*** 44. 94. Leone, acciocchè la sua gente affatto Non fosse uccisa, fe sonar raccolta. ***Bemb. Stor.*** 4. 52. Come vide ec. grandissimo pericolo soprastare a chi v'entrava, fece sonar la raccolta.

§. IV. ***Per metaf. Bellinc. son.*** 244. E vedrai ben, s'i' sonerò a raccolta. ***Malm.*** 10. 55. Ed a chius' occhi pur suona a raccolta.

§. V. ***Raccolta per Accoglimento.*** Latin. ***comitatis officium. Vend. Crist.*** 18. Veggendolo sì bene e maravigliosamente venire, sì li fece grande onore a bella raccolta, e graziosamente lo ricevette.

* §. VI. ***Raccolta. Termine di Marineria. Unione di varie mercanzie, delle quali caricano un bastimento diverse persone private. Questo termine è solamente in uso nell' Oceano.*** (A)

* RACCOLTAMENTE. ***Con raccoglimento, Unitamente. Rao Invett.*** 9., ***Roseo Ist., Delmin. Ermog.*** 54. (Berg)

* RACCOLTO. ***Sust. Raccolta. Salv. Avvert.*** 1. 2. 12. Nella fine ha un raccolto di sentenze assai bello. (V)

RACCOLTO. ***Add. da Raccogliere, in tutti i suoi significati.*** Lat. ***collectus.*** Grec. συγκομισθείς. ***Amet.*** 49. Insegnò le raccolte lane tirare in rotondo filo. ***Dant. Inf.*** 24. Alcuna si sedea tutta raccolta. ***But. ivi*** : Raccolta, cioè stretta (***o veramente*** tutta rannicchiata). ***Dant. Inf.*** 32. Latrando lui cogli occhi in giù raccolti (*cioè* uniti, e affisati in giù). ***Petr. canz.*** 29. 2. O diluvio raccolto Di che deserti strani. ***E son.*** 290. Sì nel mio primo occorso onesta e bella Veggiola, in sè raccolta e sì romita, Ch' i' grido: ell'è ben dessa (***cioè*** ritirata). ***Bemb. Asol.*** 2. 127. Danzando muovere agli ascoltati tempi degli strumenti la schietta e diritta e raccolta

persona (*cioè* bene unita in sè stessa, co' membri ben proporzionati). *Stor. Eur.* 1. 6. Il resto nientedimanco della persona tutto era bello *e* ben fatto veramente, gli omeri larghi, le braccia grosse, i fianchi schietti, il ventre raccolto (*cioè* piccolo, e in sè ristretto, *che da Ovidio fu detto* venter castigatus). *Sagg. nat. esp.* 175. È paruto a noi, che dove i bicchieri ed ogni sorta di vasi raccolti cominciano subito a fumar di sotto, al contrario le tazze ec. (*cioè* non larghi).

RACCOLTORE. *Voce poco usata. Raccoglitore*. Lat. *collector*. Gr. ὁ συλλέγων. *Salvin. Disc.* 2. 525. Così da qualche autore, che egli non cita, il raccoltore Suida. *E Pros. Tosc.* 2. 37. Di cui parlano più frammenti ec. presso il raccoltore Stobeo. *E* 41. Questi moderni epitomatori, raccoltori, annotatori, comentatori, spositori ec., servono per iscoprire la fungaja, ec.

RACCOMANDAGIONE. *Il raccomandare.* Lat. *commendatio.* Grec. ἐπαίνεσις, σύστασις. *G. V.* 12. 108. 4. Supplicandoti che la reale eccelsitudine, la raccomandagione, e loro afferta di tanti tuoi devoti, con graziosi effetti degni di accettare.

§. *Raccomandagione si adopera anche in significato di Accomandigia.*

RACCOMANDAMENTO. *Raccomandazione.* Lat. *commendatio.* Gr. ἐπαίνεσις. *Sallust. Catell. R.* Sì mi dà sicuranza ne' miei grandi pericoli del raccomandamento che io ti faccio. *Vit. SS. Pad.* Impetròe lettere di raccomandamenti da sua parte dal Vicario, ch' era in Palestina.

RACCOMANDARE. *Pregare altrui che voglia avere a cuore e proteggere quello che tu gli proponi; Dare in protezione, in cura e in custodia.* Latin. *commendare, tradere, committere, alicujus fidei mandare.* Gr. συνιστάναι, ἐπιτρέπειν τινί. *G. V.* 7. 2. 1. Mandarono loro ambasciadori a papa Chimento, acciocchè gli raccomandasse al conte Carlo, eletto Re di Cicilia. *Bocc. nov.* 17. 48. Ti prego, che s' egli avviene che io muoja, che le mie cose ed ella ti sieno raccomandate. *E nov.* 18. 16. Con lagrime gliele diede e raccomandò molto. *E nov.* 44. 14. Ed ove tu non vogli così fare, raccomanda a Dio l'anima tua. *E nov.* 50. 9. Una cosa ti ricordo, figliuola mia, che io ti sia raccomandata, perciocchè io son povera persona. *E nov.* 98. 3. E, quantunque più potè, il raccomandò ad un nobile uomo chiamato Cremete. *Dant. Inf.* 2. E disse: ora abbisogna il tuo fedele Di te, ed io a te lo raccomando. *E* 15. Sieti raccomandato il mio tesoro. *E Par.* 32. A cui Cristo le chiavi Raccomandò di questo fior venusto. *Petr. canz.* 49. 11. Raccomandami al tuo figliuol, verace Uomo e verace Dio.

§. I. *Per Dare o Mandar salute, Mandare a salutare*. Lat. *salutem dicere*. Grec. ἀσπάζειν τινά. *Bocc. nov.* 77. 20. Quello che stanotte non è stato, sarà un' altra volta; raccomandalemi, e fatti con Dio.

§. II. *Per Appiccare o Legare una cosa a checchè si sia, perch' e' la sostenga e salvi.* Lat. *religare*. Gr. ἀναδεσμεύειν. *Amet.* 7. Rivolto a' cani, quelli cogli usati legami attaccati alla presente quercia raccomandò. *Sagg. nat. esp.* 68. Vi sia sulla torre chi tiri su lo strumento con uno spago, al quale sia stato per prima raccomandato. *Red. Ins.* 78. Ho bene molte e molte volte osservato che i ragni tirano i lor fili da una banda all' altra delle strade maestre, e che raccomandano i capi de' fili alle cime dei pali che reggon le viti.

§. III. *Per metaf. Boez. Varch.* 1. 4. La verità di questo fatto mi è piaciuto di scriverla, e alla memoria delle lettere raccomandarla. *Vit. S. Gio. Gualb.* 306. Da ivi a poco morì: per la cui memoria la sua morte fu mandata a raccomandare per tutto l'Ordine (*cioè* fu raccomandata alla memoria di tutti).

* §. IV. *Per Accommiatare, Rimandare. Fior. S. Franc.* 35. Con la benedizione di Dio e la sua gli raccomandò alle loro provincie tutti consolati di letizia spirituale. (V)

§. V. *In signific. neutr. pass. vale Implorare l'altrui protezione. Bocc. nov.* 83. 9. Ma pure a lungo andare, raccomandandosi Calandrino al medico, e pregandolo che in questo gli dovesse dar consiglio ed ajuto, gli disse il maestro: ec. *Fir. Trin.* 4. 7. Poltrone, forse ch' ei non si raccomandava.

§. VI. *Raccomandar l' anima, vale Far la raccomandazione dell'anima.* Lat. *morienti animam Deo commendare, suprema morienti officia persolvere. Bern. Orl.* 1. 3. 8. E l'anima in Spagnuol gli raccomanda. *Vit. S. Franc.* 251. Essendo lo predetto frate Ruberto infermo, che già gli era raccomandata l' anima, ec.

* §. VII. *Raccomandare per Affidare, Commettere all' altrui cura. Pall.* 28. Se quando son nati vuoli dare quelli dell'una gallina all'altra, puoine raccomandare a una xxv. (V)

* §. VIII. *Raccomandarsi nella grazia di uno. Bemb. Lett. ined. T.* 1. *p.* 11. *f.* 256. (*Bologna* 1797) Rimanderò domane il quinterno a V. S., nella cui buona grazia mi raccomando. (Pe)

RACCOMANDATISSIMO. *Superl. di Raccomandato.* Latin. *commendatissimus*. *Fr. Giord. Pred. R.* I loro devoti raccomandati gli tengono raccomandatissimi a Dio. *Lib. Pred.* Cortigiano raccomandatissimo al re Saulle.

RACCOMANDATIVO. *Add. Atto a raccomandare*. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 334. Della bellezza, disse Aristotile rapportato dallo Stobeo, niuna cosa essere più raccomandativa.

RACCOMANDATO. *Addiettivo, da Raccomandare.* Lat. *commendatus.* Gr. ἐπαινεθείς, συσταθείς.

§. *Per Dato in accomandigia. G. V.* 6. 53. 1. I Sanesi andarono ad oste a Montalcino, il quale era raccomandato del Comune di Firenze. *Borgh. Vesc. Fior.* 524. Aggiunti quelli che si eran dati in accomandigia, de' quali s'è di sopra ragionato, e si chiamavano raccomandati in que' tempi. *E Col. Rom.* 367. Restarono federati, che al modo nostro forse si direbbero, attendendo il fatto più, che la voce, raccomandati.

RACCOMANDATORE. *Che raccomanda*. Lat. *commendator*. Gr. ὁ συνιστάς. *Fr. Giord. Pred. R.* Avea in venerazione il suo santo raccomandatore a Dio.

RACCOMANDATORIO. *Addiett. Di raccomandasione.* Lat. *commendatitius.* Gr. συστατικός. *G. V.* 12. 108. 3. La prima è raccomandatoria e offertoria.

* RACCOMANDAZIONCELLA. *Dimin. di Raccomandazione. Pignor. Lett.* (Berg)

RACCOMANDAZIONE. *Raccomandagione.* Lat. *commendatio.* Grec. ἐπαίνεσις, σύστασις. *Franc. Sacch.* Inginocchiandosi colle riverenti raccomandazioni.

§. I. *Raccomandasione dell'anima si dicono le Orazioni prescritte dalla Chiesa per pregare Iddio per li moribondi. Cavalc. Med. cuor.* Chiamò alcuni religiosi ch'erano albergati con lui, e pregolli che gli facessero la raccomandazione dell'anima.

§. II. *Fare e Mandar raccomandazioni, vale Salutare, Mandar salute.* Lat. *salvere jubere, salutem mittere.*

RACCOMANDIGIA. *Raccomandasione.* Latin. *commendatio.* Grec. ἐπαίνεσις, σύστασις. *Lib. Mott.* Porta teco lettere di raccomandigia, che tu non vi conosci persona. *Stor. Aiolf.* E questo Re fece una lettera di raccomandigia.

* RACCOMANDO. *Raccomandamento. Fr. Barb.* 270. 13. Spesso, navigando, A Dio fai raccomando. (V)

* RACCOMIARE. *V. A. Lo stesso che Accomiatare. Pecor. g.* 25. *n.* 2. Essendo i Guelfi raccomiati da Lucca, stettero più tempo a Bologna con gran povertà, ec. (A)

* RACCOMODAMENTO. *Nuovo accomodamento. Voc. Dis.* (A)

RACCOMODARE. *Racconciare, Rassettare.* Lat. *reconcinnare.* Gr. ἀνασκευάζειν. *Baldin. Voc. Dis.* SVERZA. Piccol pezzo di legno o pietra, con che si raccomodano fessure di legno, pietra o muraglie.

* RACCOMODATO. *Add. da Raccomodare.* (A)

* RACCOMODATORE. *Verbal. masc. Che raccomoda.* (A)

* RACCOMODATRICE. *Che raccomoda. Salvin. Fier. Buon.* Raccomodatrice, lat. *sarcinatoria,* rimendatrice. (A)

RACCOMPAGNARE. *Accompagnare.* Lat. *comitari, deducere.* Gr. παραπέμπεσθαι. *Lasc. Parent.* 3. 3. Come tu senti compieta, vienne subito qua, acciocchè tu mi raccompagni a casa. *Fr. Giord.* 318. Così per l'amore del corpo suo sarà raccompagnata (*l'anima*) col corpo suo eternalmente (*riunita*).

* RACCOMUNAGIONE. *Voce poco usata. Il Raccomunare. Cron. Strin.* 102. E quando fue fatta la raccomunagione delle dette case comperate, i detti discendenti ec. *E appresso:* Fatte queste raccomunagioni, si fece ec. (V)

RACCOMUNARE. *Tornare a far comune quello ch'era divenuto particolare, o di particolari; e talora anche semplicemente Accomunare.* Lat. *iterum in commune conferre.* Gr. ἀνακοινωνεῖν. *G. V.* 9. 229. 1. Per mostrare di raccomunar la terra. *E* 10. 132. 2. Promisono di rimettere tutti i Guelfi in Pistoja infra certo tempo ec., e raccomunar gli ufficii co' Guelfi. *E cap.* 173. 4. Raccomunando gli ufficii alla guardia e signoria de' Fiorentini. *Coll. SS. Pad.* Le tengono come loro proprie, e non le vogliono raccomunare agli altri che n'hanno bisogno.

* §. I. *Detto di più case venute in comune possesso di molti. Cron. Strin.* 101. Poi nel 1256 si raccomunarono queste case compere intra tutti i consorti, cioè il nostro lato per la metà della metade, la quarta parte, ec. (V)

* §. II. *Raccomunare, neutr. pass. Riunirsi, Rimettersi a comune. Pecor.* Fecionvi due ricetti a modo di due castella ec., e poi crescendo gli abitanti, si raccomunarono insieme. (A)

RACCONCIAMENTO. *Il racconciare.* Lat. *instauratio.* Grec. ἀνακαίνισις. *Virg. Eneid. M.* Aspettavano il racconciamento del mare, e della sua dimoranza si lamentavano. *Legg. Spir. S. S. B.* 350. Certo conoscemmolo dal movimento del cuore, dalla fuga delli vizii, e dallo racconciamento de' costumi. (*Qui vale* emendazione). *Borgh. Vesc. Fior.* 579. Da questo si caverebbe appunto il contrario, cioè che miglioramento alcuno non vi fosse fatto, o racconciamento.

RACCONCIARE. *Ridurre e Rimettere in buono essere le cose guaste, Accomodare, Rassettare.* Lat. *resarcire, instaurare.* Grec. ἀναῤῥάπτειν, ἀνακαινίζειν. *Bocc. nov.* 68. 11. Come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece, e quella tutta racconciò e rimise in ordine. *E nov.* 72. 9. Egli mi conviene andar sabato a Firenze ec. a far racconciare il filatojo mio. *G. V.* 10. 44. 1. I Conti se 'l ripresero e racconciarono. *Cavalc. Med. cuor.* Mostra di voler racconciar lo mondo a suo modo, come s'egli avesse più senno, che ec. *Dant. Purg.* 6. Che val, perchè ti racconciasse il freno Giustiniano, se la sella è vota? *But. Par.* 19. 1. Lo quale falcone ec. coll'ali si plaude ec., facendosi bello, cioè scotendosi tutto, e racconciandosi le penne col becco.

§. I. *Racconciare, figuratam. per Rappacificare, Rappattumare.* Lat. *pacificare, controversias componere.* Gr. διαλλάττειν. *Din. Camp.* 3. 67. Parte Nera volea che gli usciti Guelfi tornassono in Pistoja, dicendo: noi non faremo pace, se Pistoja non si racconcia. *But. Purg.* 14. 1. Da indi a mille anni non si racconceranno le parti. *G. V.* 8. 80. 7. Lo Re parlamentò con lui con belle parole, per racconciarlo con messer Carlo di Valois.

* §. II. *Per Concordare o Conciliar cose contrarie, o che pajono tali. Vit. S. G. Bat.* 187. Ma io non so come racconciare questo ora, che nel Vangelo si dice ec. (*Parla di due fatti che pareano repugnanti.*) *Fr. Giord.* 134. Ognendì i sacerdoti offerano a Dio sacrificio, pur per tramezzare e racconciare tra Dio e l'uomo. (V)

§. III. *Racconciarsi il tempo, vale Rasserenarsi, Restar di piovere. Bocc. nov.* 47. 7. Il tempo non si racconciò prima che essi ec. a dover segretamente l'un dell'altro aver piacere ebbero ordine dato. *G. V.* 11. 139. 5. Poi adì 15 di Maggio si racconciò il tempo. (*Così in alcuni testi a penna.*)

* RACCONCIATO. *Addiettivo, da Racconciare.* (A)

RACCONCIATORE. *Che racconcia, Rior-*

dinatore. Lat. *restaurator, instaurator*. Gr. ὁ ἀνασκευάζων. *Paol. Oros.* Quegli fue della Chiesa di Dio perseguitatore, ma questi ne fue racconciatore.

* RACCONCIATRICE. *Verb. fem. di Racconciatore. Voce di regola.* (A)

* RACCONCIATURA. *Sust. fem. Voce dell'uso. Racconciamento, Racconcio, Ristoramento.* (A)

RACCONCILIARE. *Lo stesso che Riconciliare. Fr. Giord.* 154. Dicea Moises al popolo: io sono in mezzo tra voi e Dio per racconciliarvi con lui.

* §. *E neutr. pass. Riconciliarsi, Rappacificarsi*. Lat. *reconciliari. Ricord. Malesp. cap.* 199. Nel qual concilio il Paglialoco imperador de' Greci e 'l Patriarca di Costantinopoli si racconciliarono con la Chiesa di Roma. (N.S.)

* RACCONCILIATORE. *Colui che cerca di produrre riconciliazione. Fr. Giord.* 154. In ogne pace conviene ch' entri in mezzo racconciliatore. (V)

* RACCONCILIAZIONE. *Lo stesso che Riconciliazione. Delmin. lib.* 1. *pag.* 306. (Berg)

RACCONCIO. *Sust. Racconciamento.* Lat. *instauratio*. Gr. ἀνασκευή. *G. V.* 11. 57. 5. I Viniziani incontanente vi mandarono ogni guernimento che bisognava a racconcio della bastita.

RACCONCIO. *Add. Rassettato.* Lat. *instauratus*. Gr. ἀνασκευασθείς. *Bocc. nov.* 77. 65. Salì su per la scala già presso che racconcia dal lavoratore. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 106. Rifacendo la stessa opera, la davano in alcune parti mutata e racconcia.

* §. *Per Condito, o Artifiziato con condimenti. Varch. rim. burl.* 1. 43. Chi vuol nel mondo il sommo bene avere, Mangi di quelle (*ricotte*) parecchie racconcie: Questo è quel che trapassa ogni piacere ...., benchè qualcun cicali, Che le son miglior semplici, che acconcie. (B)

RACCONFERMARE. *Di nuovo confermare, Riconfermare.* Latin. *iterum confirmare*. Gr. ἀναβεβαιοῦν. *Bemb. Asol.* 2. 89. Non si è rattenuto di così vane favole raccontarci per vere ec.: ee le ha volute racconfermare.

RACCONFORTARE. *Riconfortare; e si usa, non che nel sentim. att., anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *confirmare se, solari. Bocc. nov.* 23. 16. La donna fece sembianta di racconfortarsi alquanto. *Bemb. Asol.* 1. 72. Fu molte volte richiamato, ed alla fine ec. sollevato, e dolcemente racconfortato. *E* 2. 152. Quale animo può essere così tristo ......, che udendole (*le donne*) non si rallegri, non si racconforti, non si rasereni?

* RACCONFORTATO. *Add. da Racconfortare.* (A)

* RACCONOSCENTE. *Lo stesso che Riconoscente. Bemb. Asol.* 3. 90. (*ediz. Gualtero Scotto*) Io di tanto con loro gareggierò, di quante fie bastevole a fargli racconoscenti delle loro torte e mal prese vie. (A)

* RACCONOSCERE. *Lo stesso che Riconoscere. Bemb. Asol.* 3. 100. (*ediz. Gualtero Scotto*) Mirando ec. per vedere se io racconoscere nol potessi; e non racconoscendolo, sì come quello che io altra volta veduto non avea, stetti ec. senza nulla dire. (A)

RACCONSEGNARE. *Restituir quello che è stato consegnato; che più comunemente diciamo Riconsegnare.* Lat. *restituire, reddere*. Gr. ἀναδιδόναι. *Vit. SS. Pad.* 2. 306. Questi sia tuo figliuolo e discepolo; fa che tu me lo racconsegni tale, che sia migliore che il maestro.

RACCONSIGLIARE. *Riconsigliare.*

RACCONSIGLIATO. *Add. da Racconsigliare. Fir. nov.* 7. 270. Perchè conobbe che ella aveva trovato quello che ella si era andata cercando, meglio racconsigliata si stette.

RACCONSOLARE. *Dare consolazione.* Lat. *consolationem adhibere, alicui animum relevare*. Gr. παραμυθεῖσθαι, παρηγορεῖν. *Bocc. nov.* 68. 11. La quale, come potè il meglio, racconsolò, e nella camera di lei la rimise. *Vit. S. Gio. Bat.* 193. Credevalo racconsolare in quel modo; e così le venia fatto, che incontanenta il fanciullo si racconsolava. *Salv. Granch.* 1. 2. Strinsemi con tanti Preghi, con tante lagrime, con tanti Piagnisteri, ch' io gli ebbi a dir, s' io volli Racconsolarla, ... ch' io farei sì, ch' ella otterrebbe Lo 'ntento suo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Prender consolazione.* Lat. *se consolari*. Gr. παραμυθεῖσθαι. *Petr. son.* 301. Ch' assai 'l mio stato rio quetar dovrebbe Quella beata, e 'l cuor racconsolarsi. *Lab.* 167. Io non me ne posso in tuo servigio racconsolare.

RACCONSOLATO. *Add. da Racconsolare.* Latin. *delinitus. Bocc. nov.* 44. 12. Di che la donna racconsolata ec. si tacque.

RACCONSOLATORE. *Che racconsola.* Lat. *consolator*. Gr. παρήγορος. *Albert. cap.* 61. Niuna cosa vien così tosto in odio come 'l dolore; lo fresco dolore chiama volentieri racconsolatore, e quando egli è invecchiato, altri lo schernisce.

RACCONTABILE. *Add. Da esser raccontato, Degno d'esser raccontato.* Lat. *narrabilis*. Gr. ἐξηγητικός. *Liv. M.* Il dittatore non fece contra gli Anziati cosa raccontabile.

RACCONTAMENTO. *Il raccontare.* Latin. *narratio*. Gr. ἐξήγησις. *M. V.* 6. 1. Ma perocchè in queste e molte altre maligne operazioni le violenti tirannie si manifestano, non richieggiono da noi nuovo raccontamento. *Bemb. Asol.* 2. 150. Non v'è egli ancor palese di quanta tenerezza ingombri due anime amanti un vicendevole raccontamento di ciò che avvien loro?

* RACCONTANTE. *Che racconta. Dep. Decam.* 7. Troverassi la voce *mora* in Gio. Vill. al 9. capo del 7. libro, raccontante il fatto medesimo della sepoltura di Manfredi. (V)

RACCONTARE. *Narrare, Riferire.* Latin. *narrare, referre*. Gr. ἐξηγεῖσθαι. *Bocc. nov.* 41. 10. Acciocchè io non vada ogni particular cosa delle sue virtù raccontando. *E nov.* 71. 1. Una (*beffa*) fattale da un uomo ad una donna mi piace di raccontarne. *E nov.* 77. 7. La fante promise largamente, ed alla sua donna il raccontò. *G. V.* 10. 21. 6. Torneremo addietro a raccontare de' nostri fatti di Firenze.

* §. I. *In significato neutro pass. vale lo*

stesso. Bocc. giorn. 2. *nov.* 2. Belle donne, e raccontarsi mi tira una novella di sciagure e di amore in parte mescolata, la quale per avventura non fia altro che utile l'averla udita, ec. (V)

* §. II. *In signific. neutr. pass. per Rappacificarsi, Riconciliarsi. Sen. Pist.* 105. Quando tu sarai crucciato con alcun uomo, rappacificati e raccontati con lui leggiermente, e con fermo cuore. (*Il testo ha:* reconciliatio tua et facilis sit, et certa.) (*Questo paragrafo non appartiene al verbo* RACCONTARE, *perciocchè* Raccontarsi *in questo significato è verbo frequentativo; il suo primitivo è* Accontarsi, *che significa* Abboccarsi, Accordarsi, Accompagnarsi, Accostarsi; *quel* Raccontarsi, *sincope di* Riaccontarsi, *vale* Accostarsi di nuovo, Far novella accontanza, *od* acconto. *E questi vocaboli antichi* Accontanza *ed* Acconto *significano* Intrinsichezza, Familiarità, Amicizia.) (M)

* RACCONTATIVO. *Atto a raccontare. Mazz. Dif. Dant. Introd.* (Berg)

RACCONTATO. *Add. da Raccontare.* Lat. *enarratus.* Gr. επαγγελθείς. *Bocc. g.* 6. *p.* 1. Della più bellezza e della meno delle raccontate novelle disputando. *Amet.* 69. Molti amori a me per la memoria non debole serventi si volgono, e ciascuno disidera d'essere il raccontato. *Franc. Sacch. nov.* 193. Ancora ritornerò e un nuovo uomo, raccontato e drieto in certe novelle. *Galat.* 25. Per tal cagione affermava essere state trovate le dolorose favole, che si chiamaron tragedie, acciocchè, raccontate ne' teatri ec., tirassero le lacrime agli occhi.

RACCONTATORE. *Che racconta.* Lat *narrator.* Grec. ἐξηγητής. *Com. Inf.* 5. Al quale Nino Semiramis sua moglie succedette, siccome dice Paolo Orosio, raccontator di storie. *D. Gio. Cell.* E 'l raccontator diceva di presenza.

* RACCONTATRICE. *Verb. fem. Che racconta. Salv. Avvert.* 1. 1. 8. Quello è un giudicio, che del suo proprio, dalla raccontatrice, quasi vi s'interpone. (V)

* RACCONTAZIONE. *Voce poco usata. Racconto. Salv. Avvert.* 1. 2. 7. Che adunque è da dire ec. delle raccontazioni, delle somme, e brevemente di tante altre maniere del libro delle Novelle? (V)

RACCONTO. *Raccontamento.* Lat. *narratio.* Gr. ἐξήγησις. *Sagg. nat. esp.* 44. Come abbiamo messo di sopra nel racconto.

* RACCONTO. *Add., ossia participio del tempo passato di Raccontare, e sincope di Raccontato. Segn. Polit. lib.* 4. *pag.* 110. (*Vinegia* 1551) Cava egli cinque spezie di Stato popolare; venendo all'ultima cattivissima..., e non degna d'esser chiamata Repubblica, nè d'esser racconta infra gli Stati, ec. *E Stor.* 5. 129. I cittadini per tanto di sopra racconti, che erano i primi della fazione...., non intervennero in quella balìa per le contate ragioni. *E Pros. Fior.* 1. 3. 9. 274. Qualche parte si debbe alla ventura delle doti fin qui racconte. *E* 281. È vietato al mio dire il potervene dell'altre in questo genere raccontare, non di minor grandezza e pregio delle racconte. *E* 288. Oltre alla contezza de' gran fatti quivi entro racconti. *E Fir. As.* 28. Le quali (*cose*) mai non intervennero, e racconte ad un, che mai più non le abbia vedute, saranno per falsissime stimate. (N. S.) — *Ar. Fur.* 1. 48. E dice queste e molte altre parole, Che non mi par bisogno esser racconte. *E* 14. 36. Ma testimonio alle mirabil prove Che fur racconte innanzi al Re affricano. (B)

RACCOPPIARE. *Accoppiare, Raccozzare.* Lat. *iterum componere, copulare.* Gr. αὖθις συνδυάζειν, συναρμόττειν. *Morg.* 6. 62. Perchè se bene ogni cosa raccoppio, Di chieder tregua, e tornarsi oggi drento, Segno mi par di qualche tradimento.

RACCORCIAMENTO. *Abbreviamento, Il raccorciare.* Lat. *decrementum.* Gr. τὸ μειοῦσθαι, μείωσις. *Zibald. Andr.* 41. L'usare la lussuria si è guastamento e distruzione del corpo, e raccorciamento della vita. *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 19. Oltr'a di questo altre vocali, che l'*e* e l'*i* difficilmente sofferir sogliono questo raccorciamento, come *spettare* per *aspettare,* ec.

RACCORCIARE. *Accorciare, Raccortare.* Lat. *imminuere, decurtare.* Gr. ἐλαττοῦν, κολοβοῦν. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui non avendo modo nè d'acconciarsi, nè di raccorciar le staffe, cavalca come puote. *Dant. Par.* 29. Sicchè la via col tempo si raccorci. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 279. Chi non sa che la lunghezza e la cortezza del tempo allunga e raccorcia la noja?

* §. *Neutr. pass. senza la particella. Dant. Par.* 16. Ben se' tu (*o nobiltà del sangue*) manto che tosto raccorce (*ti raccorci*), Sì che, se non s'appon di die in die, Lo Tempo va d'intorno con le force. (V)

RACCORCIATO. *Add. da Raccorciare.* Lat. *decurtatus, contractus.* Gr. κολοβός, κεκολοβωμένος. *Galat.* 17. Così interviene a coloro che vanno vestiti non secondo l'usanza de' più, ma secondo l'appetito loro, e con belle zazzere lunghe, o che la barba hanno raccorciata o rasa, ec. *Varch. Ercol.* 299. Infinite dizioni toscane o intere o raccorciate forniscono coll'accento acuto.

RACCORCIO. *Add. Raccorciato.* Lat. *brevis.* Gr. βραχύς. *Ar. Fur.* 25. 23. Gli è ver che questo crin raccorcio e sparto Ch'io porto, come gli altri uomini fanno, Ed il suo lungo, e 'n treccia al capo avvolta, Ci solea far già differenza molta.

RACCORDAMENTO. *Il raccordarsi, Ricordo.* Lat. *monumentum.* Gr. μνῆμα. *Med. Arb. Cr.* E questo è fatto per aver più agevolmente questo raccordamento nella memoria. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 11. Per lo raccordamento de' suoi doni preziosi, e per raccordarsi della moltitudine, della provvidenzia sua.

RACCORDARE. *Ricordare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *in memoriam reducere, memorari, recordari.* Gr. μνημονεύειν, ἀναμιμνήσκεσθαι. *Bocc. nov.* 52. 10. Vel volli stamane raccordare. *Nov. ant.* 99. 9. Si raccorda siccome egli quivi avea riscossa la reina Isotta. *But. Inf.* 32. 1. Quandunqua me ne raccordo.

* §. I. *Ed anche in forza di Sovvenire, ovvero Occorrere alla memoria. Vit. S. M.*

Madd. 5. E ancora di questo mi raccorda bene. (V)

§. II. *Per Pacificare, Accordare.* Latin. *reconciliare*. Grae. καταλλάττειν. *Pallad. Giugn.* 7. Raccordansi agevolmente, e fanno insieme pace. — (Raccordare, *nel significato di questo* §., *è sincope di* Riaccordare, *verbo composto di* Accordare, *e della particella* Ri, *e vale* Accordare di nuovo.) (M)

RACCORDAZIONE. *Raccordamento*. Lat. *recordatio*. Gr. ανάμνησις. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 34. Medita nella speranza delle cose che debbono venira, e raccordazione di Dio.

* RACCORDEVOLE. *Per Ricordevole. Ar. Cass.* 5. 3. Fortuna, sii propizia, Ch' io ti sarò del voto raccordevole. (B)

RACCORGERE. *Neutr. pass. Ravvedersi del fallo, Riconoscer l' errore.* Lat. *errorem cognoscere*. Gr. αναφρονεῖν. *Dant. Par.* 12. Al cui fare, al cui dire Lo popol disviato si raccorse. *Com. Inf.* 1. Come fa l' uomo che si raccorge del fallato cammino, che si guata dattorno.

RACCORRE. *Ved.* RACCOGLIERE.

RACCORTARE. *Raccorciare*. Lat. *decurtare*. Gr. ἐλαττοῦν, κολοβοῦν. *Amet.* 14. Febo, salito già a mezzo il cielo, Con più dritto occhio ne mira, e raccorta L' ombra de' corpi. *Volg. Mes.* Gli fa crescere (*i nervi*) per lo largo, e gli raccorta per lo lungo. *Fir. Dial. bell. donn.* 404. I peli delle quali (*palpebre*) vogliono essere raretti, non molto lunghi, non bianchi, che, oltre al far deformità, raccortano il vedera.

RACCOSCIARE. *Neutr. pass. Accosciarsi.* Latin. *coxendices deflectere. Dant. Inf.* 17. Ond' io tremando tutto mi raccoscio. *Com.* Raccoscio, cioè tutto mi ristringo, e riserro le cosce.

RACCOSTARE. *Di nuovo accostare, e anche semplicemente Accostare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *rursum admovere, accedere*. Grec. αὖθις προσβάλλειν, προσιέναι. *Dant. Inf.* 11. Ci raccostammo dietro ad un coperchio D' un grande avello. *E Purg.* 26. E raccostarsi a me, come davanti, Essi medesmi che m' avean pregato. *But. ivi:* Finga come l' anime ec. si raccostarono da capo inverso lui. *Franc. Barb.* 203. 11. E questi esempli opposti (*l'ediz. di Venezia* 1820 *legge* ho posti), Che redutti Gli altri tutti, Con questi raccosti. *Buon. Ficr.* 3. 2. 11. Raccostiamci un po' in qua; mi par vedere Que' due scolari e ser Candido in cisma.

RACCOZZAMENTO. *Il raccozzare.* Latin. *congregatio, cumulatio*. Grec. ἄθροισις. *Fr. Giord. Pred. R.* L' anima grave per lungo e folto raccozzamento di misfatti. *F. V.* 11. 66. Li Inglesi l' ebbono molto a bene, e fecionglie-ne grazia nel raccozzamento de' duo Re.

RACCOZZARE. *Lo stesso che 'l suo primitivo Accozzare; e talora si adopera anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *cogere*. Gr. συνάγειν. *Mor. S. Greg.* Quando si fondava la polvere nella terra, le ghiove dolla terra erano raccozzate. *Vit. S. Gio. Bat.* Ma io non so come raccozzar quest' opera. *Pecor. g.* 9. *n.* 2. Gli Ungheri si scostavano, e aprivano gli archi con tanta ruina, che le cocche quasi si raccozzavaoo insieme. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 2. Ma posciachè a far sillogismi e conseguenze ti veggio prontissimo, io raccozzerò e quasi farò un monte insieme di più ragioni. *Ninf. Fies.* 47. Parve che Amore Per sì gran forza quell' arco tirasse, Ch' insieme le due cocche raccozzasso. *Ar. Fur.* 31. 96. Tu forse avevi speme, Se potevi nascondarti quel punto, Che non mai più per raccozzarci insieme Fossimo al mondo.

* §. I. *Per Rappacificarsi. Fr. Giord.* 133. E quando si raccozzerabbono mai insieme i nemici? che non può l' uno per udire ricordare l'altro, ma conviene che ci sia tramezzatora. (V)

§. II. *Per dimostrare una estrema dappocaggine in chicchessia, diciamo in prov.: E' non raccozzerebbe tre pallottole su un bacino. Ved.* BACINO §. VII., *e* PALLOTTOLA §. II.

RACCOZZATO. *Add. da Raccozzare.* Lat. *coactus*. Gr. αναζευχθεὶς. *G. V.* 7. 132. 2. E raccozzate le due osti tra 'l fiuma del Reno e quello della Mora, nel luogo detto Auronc ec. si cominciò la detta battaglia.

RACCRESCERE. *Accrescere di nuovo.* Lat. *iterum augere*. Gr. αναύξειν.

RACCRESCIMENTO. *Il raccrescere, e la Cosa raccresciuta.* Lat. *augmentum*. Gr. αὔξησις. *G. V.* 9. 47. 2. I Fiorentini fecero afforsare il raccrescimento del sesto d'Oltr'Arno.

RACCRESCIUTO. *Add. da Raccrescere.* Lat. *auctus, adauctus*. Gr. αυξηθεὶς. *M. V.* 11. 17. E raccresciuta la forza del Comune di Firenze.

* RACCRESPARE. *Neutro pass. Rincresparsi.* Latin. *contrahi, corrugari. Ved. alla voce* CRESPELLO. (N. S.)

RACCULARE. *Voce bassa. Ritirarsi indietro, Rinculare.* Lat. *retrorsum abire, vertere se*. Gr. αναποδίζειν. *Guid. G.* E non potendo più resistera, racculando vennero insino alla proda.

RACCUSARE. *Di nuovo accusare.* Lat. *iterum accusare*. Grec. πάλιν κατηγορεῖν. *Fir. Disc. an.* 91. Meglio sarà trovar modo che un' altra volta la trista non mi possa più raccusare.

* RACEMIFERO. *Add.* Latin. *uvas ferens. Che porta pampani o racimoli. Salvin. Inn. Orf.* Di tre anni fanciullo (*Bacco*) racemifero, Di ramora ammantato. (A)

RACEMO. *V. L. Racimolo.* Lat. *racemus*. Gr. βότρυς. *Cr.* 4. 41. 2. Altri.... i racimoli freschi, non istretti, in buona quantità nel vaso del vino volto pongono, dove i racemi sono per la madra del detto vino, ec. *Ricett. Fior.* 197. Recipe trocisci di scilla ec., racemi d' amomo, meu, nardo celtica, ec. *E altrove:* Il di cui seme si vede simile a' racemi dell' uve piccole.

RACEMOSO. *V. L. Add. Che ha racemi.* Latin. *racemosus, racematus*. Gr. βοτρυώδης. *Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spiegati, sulle tue viti racemose scaglierà a diluvio le gragnuole.

* RACHITICO. *Term. de' Medici. Infer-*

mo per rachitide, o difettoso per sofferta rachitide. (A)

* RACHITIDE. *Term. de' Medici. Malattia in cui le ossa perdendo la naturale durezza, prendono una conformazione preternaturale.* (B)

* §. *Rachitide. Term. de' Botanici. È anche malattia delle piante graminacee (e in ispecie del frumento), la quale toglie loro il colore e la forma naturale.* (B)

* RACHITISMO. *Term. de' Botanici. Rachitide.* (B)

RACIMOLARE. *Cogliere i racimoli, Spiccare i racimoli.* Lat. *racemos legere.*

§. *Per metaf. vale Levare da alcuna cosa qualche piccola parte, o qualche residuo. Tac. Dav. Ann.* 2. 54. Avendo tra di truffatori, e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina e suo, e d'ajuti di que' Cilicii racimolato il novero d'una legione, dicea loro: ec. (*Qui vale:* avendo messo insieme, avendo adunato. *Il testo lat. ha:* in numerum legionis composuerat.)

* RACIMOLATURA. *Tutto ciò che si ricava dalla vigna dopo fatta la vendemmia.* (Ga)

RACIMOLETTO. *Dim. di Racimolo. Racimoluzzo.* Lat. *racemus parvus.* Gr. βοτρύδιον. *Lib. similit.* Nè pure un menomo racimoletto d'uva.

RACIMOLO. *Grappolo dell'uva.* Lat. *racemus.* Gr. βότρυς. *Cr.* 4. 41. 2. Alcuni altri ec. nel tempo della vendemmia i racimoli freschi, non istretti, in buona quantità nel vaso del vino volto pongono. *Ovid. Art. am.* Siccome i racimoli colti dalla tarda vite.

§. *Figuratam. per Residuo.* Latin. *residuum.* Gr. τό ὑπόλοιπον. *Tac. Dav. Stor.* 4. 329. Roma spaurita, e a servire acconcia, chiedeva che si tagliasse la via a L. Vitellio, che tornava con sua gente da Terracina, e si troncasse questo racimolo di guerra. (*Il testo lat. ha:* extinguique reliqua belli postulabat.)

RACIMOLUZZO. *Dim. di Racimolo.* Lat. *parvum racemus.* Grec. βότρυς μικρός. *Dav. Colt.* 154. Perchè il terzo non farà mai se non cotali racimoluzzi, e gli altri nolla.

* RACONCILIARE. *Riconciliare. Fr. Giord.* 241. Così Iddio volle per vergine raconciliare e racquistare il mondo colla Donna nostra. (V)

* RACQUATTARE. *Lo stesso che Acquattare. Car. En. lib.* 2. *v.* 656. E fur di quelli Che, per viltà, nel cavernoso e cieco Ventre si racquattàr del gran cavallo. (A)

RACQUETARE e RACQUIETARE. *Quietare, e Racchetare in signific. di Quietare.* Lat. *sedare, compescere.* Gr. παύειν, καταστέλλειν. *Bocc. nov.* 7. 1. Ma poichè le risa rimase furono, e racquetato ciascuno, Filostrato ec. in cotal guisa cominciò a parlare: ec. *G. V.* 9. 214. 7. Gli sbanditi ec. si fuggiro, e la città si racquetò con molte riprensioni. *M. V.* 9. 17. Feciono racquetare i Provenzali, e por giù l'arme. *Dant. Inf.* 6. Qual è quel cane ch'abbajando agugna, E si racqueta, poi che 'l pasto morde, ec. *Car. En. lib.* 5. *v.* 1093. Ma li racqueta e li consola Enea Con dolci modi; e lagrimando al fine ec.

RACQUETATO e RACQUIETATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *sedatus, compositus.* Gr. κατεσταλμένος. *Bocc. nov.* 45. 9. Ma poi racquietata la cosa ec., alquanto si diè più pace. *G. V.* 10. 59. 8. Racquetata la ruberia ec., il capitano ec. tornò in Firenze (*cioè* cessata).

* RACQUETO. *Racquetato. Poliz. st.* 1. 121. Ivi racquetate le trionfanti ale, Superbamente inver la madre sale (*cioè* cessando d'agitar l'ale, *e con quel modo di volo, dove muover d'ale non apparisce; ed è ablativo assoluto*). (B)

RACQUIETARE. *Ved.* RACQUETARE.

RACQUIETATO. *Ved.* RACQUETATO.

RACQUISTAGIONE. *Racquisto.* Lat. *recuperatio.* Gr. ανάληψις. *Guid. G.* Per la sua racquistagione, o per le ingiurie a noi fatte addimandiamo vendetta.

RACQUISTAMENTO. *Il racquistare, Racquisto.* Lat. *recuperatio.* Gr. αναληψις. *But. Purg.* 32. 1. Fece volgere l'umana generazione dall'Occidente, che significa lo perdimento della grazia, all'Oriente, che significa lo racquistamento della grazia.

RACQUISTARE. *Recuperar la cosa perduta, o stata tolta.* Lat. *recuperare.* Gr. αναλαμβάνειν. *G. V.* 9. 187. 1. Seguendo la detta caccia e sconfitta, racquistarono i detti borghi e fortezze. *Bocc. nov.* 77. 25. A me converrà fare una immagine di stagno in nome di colui, il qual voi disiderate di racquistare. *Petr. canz.* 8. 1. O se 'l perduto ben mai si racquista?

RACQUISTATO. *Addiett. da Racquistare.* Lat. *recuperatus.* Gr. πάλιν αναληφθεὶς. *M. V.* 1. 86. A Genova rimandarono le nove galee racquistate per loro.

RACQUISTATORE. *Che racquista.* Latin. *recuperator, reciperator. Ovid. Pist.* Il tuo suocero Menelao ti sia esemplo, racquistator della sua maritata. *Salv. Dial. Amic.* 23. Quali abbiamo noi più diligenti conservadori, e più pii e più solleciti racquistatori ec. di nostra sanità, che gli amici?

RACQUISTAZIONE. *Racquistagione, Racquistamento.* Lat. *acquisitio iterata. Guitt. Lett.* Scrivo per ottenere la racquistazione di vostra buona grazia.

RACQUISTO. *Il racquistare.* Lat. *recuperatio.* Gr. ανάληψις. *Guid. G.* Or è Elena di tanto prezzo, che per lo racquisto di lei tanti se ne deano alla morte? *Bocc. nov.* 99. 51. Essendo già le nozze tutte turbate, ed in parte più lieto che mai per lo racquisto d'un così fatto cavaliere, ec. *G. V.* 6. 18. 3. Co' signori di là non prendea consiglio del racquisto della Terra santa.

* RADA. *Sust. fem. Term. di Marineria. È uno spazio di mare al coperto, fra le terre e i contorni delle coste, dove le navi possono gittar l'àncora e restare in sicurezza, e dove si ancorano arrivando, in aspettazione del vento o della marea opportuna per entrare nel porto; oppure uscendo dal porto si mettona in rada, aspettando il vento per far vela e partire.* (S)

RADAMENTE. *Avverbio. Di rado, Rade volte.* Lat. *raro. Scal. S. Agost.* L'acquista-

mento della contemplazione senza l'orazione, ovvero che si fa radamente, ovvero che egli è miracoloso. *Com. Purg.* 12. Pochi sono quelli, e radamente addiviene.

§. *Per Negligentemente*. Lat. *segniter, negligenter*. Gr. ἀργῶς, ἀμελῶς. *Liv. M.* Ove le vegghie guardavano radamente.

* RADANCIA. *Sust. fem.* Occhio di bue. *Term. di Marineria. È un anello di legno, il cui bordo esteriore è scavato a canale. Si mette in diversi punti delle manovre di una nave, a' quali si allaccia con uno stroppo, che gli abbraccia nella nominata scanalatura del suo contorno. Queste radance servono a farvi passare delle manovre correnti, e fanno lo stesso uffìcio che le radance di ferro, alle quali si preferiscono perchè sono più leggiere, e lo sfregamento è meno forte pei cavi che vi passano.* (S)

* RADAZZA. *Sust. fem. Term. di Marineria. È una specie di scopa fatta d'un fascio di fili di vecchie corde, che formano un lungo fiocco, o nappa. Serve a raccogliere l'umidità, e ad asciugare i luoghi dove sia stato dell'acqua.* (S)

* RADAZZARE. *Term. di Marineria.* Retazzare. *Nettare la nave con la retazza.* (S)

RADDENSARE. *Di nuovo far denso, Condensare*. Latin. *iterum densare*. Grec. αὖθις πυκνοῦν.

* §. *E neutr. pass. Segn. Crist. instr.* 3. 18. 22. Prima si raddensa in una nebbia, poi si ristrigne in una nuvola. (B)

RADDIMANDARE. *Raddomandare*. Latin. *iterum rogare, petere*. Gr. αὖθις ἀπαιτεῖν. *But. Ins.* 32. 2. Ed egli raddimandò lui chi egli fosse. *Vit. SS. Pad.* 2. 249. Cristo dice: non raddimandare lo tuo da chi 'l ti toglie. Conviensi dunque...., dare a tutti esempro di pazienza.

RADDIRIZZAMENTO. *Il raddirizzare, Dirizzamento*. Lat. *directio*. Gr. ὀρθωσις. *Salvin. Disc.* 2. 477. Ma quando ella è sapienza, come ella ha da essere, cioè perfezione della ragione, raddirizzamento delle opinioni, moderamento delle passioni, e subordinamento a Dio ec., posa i suoi ottimi fondamenti sul vero, ec.

RADDIRIZZARE e RADDRIZZARE. *Di nuovo dirizzare. Sagg. nat. esp.* 104. E fatta con esso più volte gagliarda attrazione, si raddirizzò il vaso.

§. I. *Per lo stesso che Dirizzare, e Mettere in isquadra*. Lat. *dirigere*. *Ricord. Malesp.* 27. Questo Uberto con alquanti compagni Romani si raddirizzò le piazze, e 'l Campidoglio, e lo smalto, e 'l guardingo. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Acciocch'io sie quell'io, che debba poi Raddirizzar suoi sghembi e capopiedi.

§. II. *Per metaf. Riordinare. Dittam.* 1. 12. Esso le ragunò da tutte parti, E raddirizzolle nel vivere alquanto, Mostrando loro e disgrossando l'arti.

RADDIRIZZATO. *Add. da Raddrizzare*. Lat. *directus*. Gr. διευθυνθείς. *Sagg. nat. esp.* 144. E raddirizzata la canna ec., segnammo dove lo segava coll'acqua.

* RADDOBBARE. *Racconciare. Term. di Marineria. Riparare o Racconciare il corpo del bastimento, levargli i membri e pezzi di legname e di fasciame che trovansi guasti o viziati, sostituirne di più sani, rimettere i chiodi e le cavicchie, e calafatarlo di nuovo dopo che si è raddobbato.* (S)

* RADDOBBO. *Sust. masc. Term. di Marineria. È sinonimo di Riparazione e Racconciamento, parlando dello scafo o guscio del bastimento.* (S)

RADDOLCARE. *Si dice del temporale, quando l'aria, di fredda e cruda, diviene placida e benigna.*

§. *Per metaf. Addolcire, Mitigare*. Lat. *edulcare, mollire*. Gr. γλυκαίνειν, καταμαλάττειν. *Amm. Ant.* 30. 10. 5. La prima ira non ardiremo noi di raddolcare con parole, che ell'è sorda e pazza. *Luig. Pulc. Bec.* 11. Ma ella sogghigna quando i' la saluto, Ch'ella s'è tutta poi raddolicata. (*Qui* raddolicata, *alla maniera contadinesca.*)

* RADDOLCATO. *Add. da Raddolcare. Voce che ricavasi dal testo del Pulci, addotto dalla Crusca in* RADDOLCARE. (A)

* RADDOLCIARE. *Lo stesso che Addolcire, Raddolcire. Gr. S. Gir.* 12. Di quella letizia è raddolciato lo suo coraggio da cielo. (A)

RADDOLCIMENTO. *Il raddolcire; e figuratam. Mitigamento*. Lat. *edulcatio*. Gr. μείλιξις. *Red. Cons.* 1. 225. Per facilitare la correzione e purificazione e raddolcimento del sangue. *E* 226. Renduto di quando in quando solutivo con la infusione della sena, e col raddolcimento del giulebbo aureo. *E* 241. Verrà facilmente ec. ad introdurre nel corpo ec. un necessario raddolcimento di quelle particelle biliose.

RADDOLCIRE. *Far divenir dolce, e figuratam. Mitigare*. Lat. *mollire, mitigare, lenire*. Grec. ἀπαμαλάττειν, πραΰνειν, μειλίσσειν. *Bocc. nov.* 16. 2. Fu tanta e sì lunga l'amaritudine, ch'è appena che io possa credere che mai da letizia seguita si raddolcisse. *Cas. Uf. com.* 103. Con gli spessi ragionamenti a colla piacevolezza si raddolcisce. *Tac. Dav. Stor.* 1. 263. Mandò capi Pretoriani e raddolcire i soldati. *Tass. Am. prol.* Raddolcirò delle lor lingue il suono. *E Ger.* 2. 96. E i pinti augelli nell'obblio profondo, Sotto il silenzio de' secreti orrori, Sopian gli affanni e raddolciano i cori.

* §. *Raddolcire usasi anche in signific. neutr. Red. Lett.* Quando la stagione sarà raddolcita ec. E se la stagione raddolcisce, credo di avere a migliorare di sanità. (A)

* RADDOLCITO. *Add da Raddolcire. Red. Annot. Ditir.* 42. Comincian bene i Turchi più civili ad usare una bevanda fatta col sugo spremuto dalle mele cotogne ec., raddolcita con un poco di zucchero, ec. (B)

RADDOMANDARE. *Domandar di nuovo*. Lat. *iterum petere*. Gr. ἀπαιτεῖν. *Coll. SS. Pad.* Cominciò a raddomandare la rimpromessa narrazione.

§. *Per Chiedere cosa che sia stata tua*. Lat. *reposcere*. Gr. ἐξαιτεῖν. *Bocc. nov.* 20. *tit.* Divenuto amico di Paganino, raddomandagliele; ed egli, dove ella voglia, gliele concede.

E Vit. Dant. 240. Sarà in te meno d'umanità, che ne' barberi, li quali troviamo non solamenta avere i corpi delli loro morti raddomandati, ma per riavergli essersi virilmente disposti a morira? *G. V.* 11. 54. 1. Adoardo il giovane, re d'Inghilterra, raddomandò al Re di Francia la Contea di Ginea in Aquitania. *Maestruzz.* 2. 41. Colui che contrae collo scomunicato, è obbligato a lui quanto alla naturale obbligazione, della quale se ne sia soluto, non si può raddomandare. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. E di vero onda nascono tante lamentanze e tanti piati in tante corti, se non perchè quei danari, che sono o per forza o per inganno stati tolti a chi non avrebbe voluto, si raddomandano?

* RADDOMANDATO. *Add. da Raddomandare.* (A)

RADDOPPIAMENTO. *Il raddoppiare.* Lat. *conduplicatio.* Gr. αναδιαπλασιασμός. *Rett. Tull.* 84. *G. V.* È un altro ornamento che si appella raddoppiamento, il quale si fa quando, vogliendo aggrandire o adasperare alcuna cosa, ec. *Com. Purg.* 21. Per lo conculcamento o raddoppiamento d'essi antimise la predette cose. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Questo a lui dovere essere raddoppiamento di pene.

*RADDOPPIANTE. *Che raddoppia. Bemb. Asol.* 2. 132. Ma tornando alle nostre donne, in tante maniere, quante io dissi, raddoppianti i concenti loro, quale animo può essere così tristo ec., che udendole non si rallegri, ec. (A)

RADDOPPIARE. *Addoppiare, Crescere.* Lat. *duplicare, geminare.* Gr. διπλοῦν, διπλασιάζειν. *G. V.* 6. 79. 6. Il cavalier le volse pagare, per contraddire l'andata; non vollono gli anziani, anzi raddoppiarono la pena. *E* 9. 305. 2. Volendo ammendare il fallo ch'avea fatto ec., raddoppiò fallo sopra fallo. *Bocc. nov.* 27. 16. Se egli prima v'amava, in ben mille doppii faceste l'amor raddoppiare. *Petr. canz.* 9. 1. Veggendosi in lontan paese sola La stanca vecchierella pellegrina, Raddoppia i passi, e più e più s'affretta. *E son.* 5. Raddoppia all'alta impresa il mio valore. *Cron. Morell.* 254. Nella gravezza del commne noi fummo subitamente raddoppiati in tre doppii (*cioè* furono triplicate le gravezze, fummo aggravati in tre cotanti). *Bern. Orl.* 1. 11. 9. Pregandola che venga alla muraglia, Per raddoppiargli il cuor nella battaglia. *Segr. Fior. Art. guerr.* 2. 50. I Veliti si distendino per i fianchi di essa, secondochè nel primo modo si dispose; il qual modo si chiama raddoppiargli per retta linea: questo si dice raddoppiargli per fianco.

* §. I. *Neutr. pass. senza il* SI. *Pecor. g.* 25. *n.* 2. Dissero al Re, come il suo avviso era fallito; onde al re Carlo raddoppiò il dolore. (V)

§. II. *Raddoppiare, Andar di raddoppio, Far l'operazion del raddoppio. Sorta di moto de' cavalli. Ved.* CORVETTA.

* §. III. *Raddoppiare, in Marineria, vale Mettere in mezzo tra le proprie le navi nemiche, e passare da un lato all'altro delle stesse, per metterle fra due fuochi.* (S)

RADDOPPIATAMENTE. *Avverb. Con raddoppiamento.* Latin. *dupliciter.* Grec. διττῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Provavano poscia raddoppiatamente la pena.

RADDOPPIATO. *Add. da Raddoppiare.* Lat. *duplicatus.* Gr. διπλασιασθείς. *Coll. SS. Pad.* Acciocchè quando venisse al mangiare, riempiesse la fame colla raddoppiata misura. *Red. Oss. an.* 153. Sta colà dentro raddoppiato in modo, che per una apertura della bocca del fiaschetto può cavar fuora la testa.

* RADDOPPIATURA. *Term. degli Anatomici. Un doppiamento o Una piegatura delle membrane, o di altri simili parti.* (A)

* RADDOPPIAZIONE. *Radduplicazione, Raddoppiamento. Ruccell. Disc.* 2. (Berg)

RADDOPPIO. *Sorta di moto particolare del cavallo, consistente in muovere alternativamente ambidue i piè dinanzi insieme, o ambidue i piè di dietro insieme.*

* §. *Raddoppio per Raddoppiamento, Doppio. Baldin. Dec.* Ha aggiunta una camera, per unir così queste due sale a cinque camere di raddoppio all'appartamento, ec. (A)

RADDORMENTARE. *Di nuovo addormentare, e in signific. neutr. pass. Ripigliare il sonno.* Lat. *soporare, iterum obdormiscere.* Gr. κατακοιμίζειν, αὖθις καθυπνοῦν. *Lib. cur. malatt.* Dopo che sarà svegliato, prendi cura che egli non si raddormenti. *Franc. Sacch. nov.* 28. Stracco ser Tinaccio, come vinto dal sonno, si raddormentòe.

RADDOSSARE. *Porre addosso.* Lat. *imponere.* Gr. ἐπιτιθέναι. *G. V.* 8. 55. 16. Furono quasi tutte le loro ischiere raddossati l'un sopra l'altro (*cioè* stretti e ammassati insieme.)

* RADDOSSATO. *Addiettivo, da Raddossare.* (A)

RADDOTTO. *Luogo dove gli uomini si adunano insieme per trattenersi. Buon. Tanc.* 1. 3. Già d'Amor fuggendo l'arte, Per le bische e pe' raddotti Mi veglia' intere le notti Sino a dì tra dadi e carte. *Tac. Dav. Ann.* 13. 178. Ponte molle era allora il raddotto la notte d'ogni baccano.

§. *Per Adunanza di persone.* Lat. *cœtus, conventiculum.* Gr. συνουσία. *Buon. Tanc.* 5. 6. A casa 'l zio, Dove di suoi parenti era un raddotto.

* RADDOTTO. *Add. da Raddurre. Segn. Stor.* 14. 146. Raddottisi nella città diciottomila poveri, che vi andavano accattando, ec. (B)

* RADDRIZZAMENTO. *Raddirizzamento. Salvin. Disc.* (A)

* §. *Gomona di raddrizzamento, in Marineria, vale Una gomona o gherlino attaccato sotto una nave che si abbatte in carena, per ajutare a raddrizzarla e a rimetterla nella sua situazione naturale, dopo l'operazione del carenamento o del raddobbo.* (S)

RADDRIZZARE. *Ved.* RADDIRIZZARE.

* RADDRIZZATO. *Raddirizzato, Dirizzato, Drizzato. Ved. Crusca in* RIDIRITTO. (Berg)

* RADDUCERE. *V. A. Raddurre. Salvin. Plot.* Ma andando animosamente verso le prime, radducere sè medesimo allo 'nsù dalle sensibili, che estreme sono. (A)

RADDUCITRICE. *Verbal. fem. Che radduce. Salvin. Disc.* 2. 527. O poesia, dono del Cielo, inspiratrice di religione, e degli animi umani a Dio radducitrice ec., se a Dio se' tanto cara, come non dei esser cara a quegli che ec.

* RADDUPLICAZIONE. *Reduplicazione, Raddoppiazione. Franzon. Orac. Ling.* (Berg)

RADDURRE. *Ridurre.* Lat. *reducere.* Gr. ἐπανάγειν. *Lod. Mart. rim.* 32. E l'alma, dopo un lungo errore, Pur si radduca sconsolata in cielo.

RADENTE. *Che rade. Buon. Fier.* 2. 4. 11. Che scalzandole ognor, l'onda radente Ne porta quando un cespo e quando un altro.

RADERE. *Levare il pelo col rasojo.* Lat. *radere, novare.* Gr. ξυρίζειν. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Quelli possiamo noi dire, che si radano la barba, i quali ec. *Burch.* 1. 24. Che gracchia il testo della prima Deca A dir ch'e' non si rada contrappelo?

§. I. *Per similit. si dice anche d'Arme taglientissima. Bern. Orl.* 1. 15. 40. Ma benchè 'l brando sia tagliente e rada, Punto non nuoce al Conte, ch'è fatato.

§. II. *Per metaf. Bocc. nov.* 80. 4. Essendo non a radere, ma a scorticare uomini dato del tutto (*cioè cavar da dosso i danari destramente e con qualche riguardo, a differenza di Scorticare, che vale Trargli senza riguardo e senza misericordia*). *Cavalc. Med. cuor.* E non può venire la mente a sottigliezza, se non la rade e purifica la lima dell'altrui pravità. *Amm. Ant.* 9. 8. 4. Malagevole si rade dal cuore quello che gli rozzi animi hanno apparato. *Petr. canz.* 6. 2. Che del cuor mi rade Ogni delira impresa e ogni sdegno.

§. III. *Per similit. Nettare, Raschiare, Levar via.* Lat. *purgare, polire.* Gr. λειαίνειν, ξύειν. *Bocc. nov.* 62. 11. Si fece accendere un lume, e dare una radimadia, e fuvvi entrato dentro, e cominciò a radere. *E num.* 12. E radi qui e quivi. *Benv. Cell. Oref.* 85. Presa la piastra ec., la radei da tutte e due le bande.

§. IV. *Per Iscancellare raschiando.* Lat. *delere.* Gr. ῥαίειν. *Dant. Purg.* 12. Quando i P, che son rimasi Ancor nel volto tuo presso che Stinti, Saranno, come l'un, del tutto rasi. *E* 22. Avendomi dal viso un colpo raso. *Ciriff. Calv.* 1. 6. E di scriver più volte ebbi tentato, E cominciai, e poi le lettre rasi. *Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Tarquizio per odio de' Padri pur fu raso. *E Accus.* 140. Ond' io sarei di parere che di quel libro quel prolago si radesse.

§. V. *Per Andar rasente, Rasentare.* Lat. *radere. Dant. Purg.* 12. Ma quinci e quindi l' alta pietra rade. *Ar. Fur.* 4. 6. Volando talor s'alza nelle stelle, E poi quasi talor la terra rade. *Gal. Sist.* 132. Quella torre è diritta e perpendicolare, e ci mostra (*il senso*) quella pietra nel cadere venirla radendo, senza piegar pur un capello da questa o da quella parte. *Sagg. nat. esp.* 26. Anzi con rader sempre l'orizzontal linea. *E* 145. Il segno che radeva la bocca, s'incominciò a vederlo sollevato quanto è grossa una piastra.

§. VI. *Radere diciamo anche il Levar via colla rasiera dallo stajo il colmo che sopravanza alla misura.*

RADETTO. *Dimin. di Rado. Benv. Cell. Oref.* 113. Dopo che sarà secca (*la terra*), staccisi con uno staccio alquanto radetto. (*Qui il latino ha:* rarioribus foraminibus pertusus.)

RADEZZA. *Rarità; contrario di Densità.* Latin. *raritas.* Gr. ἀραιότης. *Cr.* 2. 17. 9. La sua radezza (*della terra*) non ritien l'umido delle piove.

§. *Per Una certa intermission di tempo, Poca frequenza.* Lat. *paucitas, infrequentia, raritas.* Gr. σπάνις, σπανιότης, ὀλιγότης. *Amm. Ant.* 1. 5. 16. Conversazione partorisce dispregio, e radezza genera maravigliamento.

RADIALE. *Add. Che attiene a raggi, o deriva da raggi, Pieno di raggi.* Lat. *radiosus.* Gr. ἀκτινώδης. *Dant. Par.* 15. Nè si partì la gemma dal suo nastro, Ma per la lista radial trascorse, Che parve fuoco dietro ad alabastro. *But. ivi:* Per la lista radial, cioè per la linea che risplendeva della croce.

* §. I. *Radiale. Term. degli Anatomici. Aggiunto delle parti che appartengono al radio, o raggio.* (A)

* §. II. *Radiale. Term. de' Geometri. Diconsi* Curve radiali *quelle, le cui ordinate vanno come tanti raggi a riunirsi in un sol punto.* (A)

RADIANTE. *Che radia.* Lat. *radians.* Gr. ἀκτινοβολῶν. *Scal. S. Agost.* La sazievole dolcezza del giocondevole e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità. *Lor. Med. son.* (Nel picciol tempio ec.) Ma poi mutai pensiero, e il radiante Raggio conobbi, ch'era il tuo bel viso.

* RADIANTISSIMO. *Superl. di Radiante. Boccalin. Rag. Farn.* 100. (Berg)

RADIARE. *Raggiare.* Lat. *radiare.* Grec. ἀκτινοβολεῖν. *Dant. Par.* 19. Nullo creato bene a sè la tira, Ma essa radiando lui cagiona. *But. ivi:* Radiando, cioè gittando e spargendo li raggi della sua immensa bontà. *E altrove:* Cioè della croce, che radiava. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 17. Il quale disse, delle tenebre radiare luce.

RADIATO. *Add. da Radiare.* Lat. *radiatus.* Gr. ἀκτινώδης. *Fr. Jac. T.* 7. 2. 6. L'amor prende la norma Dell'essere amato; E nato ch'è, diventa radiato.

* RADICA. *Lo stesso che Radice. Red. Annot. Ditir.* 41. E piglia il nome dalle radiche del melagrano, che sono il principale ingrediente. *Segn. Crist. instr.* 3. 31. 14. Vi sarà chi tengali sicuri fra l'onde instabili, piantati (ma per alberi senza radiche) in una nave? (A)

RADICALE. *Add. Che deriva dalla radice.* Lat. *radicalis. Cr.* 2. 23. 6. Questi cotali rami, quando s'innestano, tosto s'aprono inverso quella pianta nella qual s'innestano, e mettono in quella le radicali vene, per le quali meglio sugano il nutrimento, che non farebbono dalla terra.

§. I. *Umido radicale si dice quello che è nella sostanza de' corpi. Cavalc. Med. cuor.* L'ira consuma l'umido radicale, e inducendo malinconia, dissecca l'uomo. *Bocc. nov.* 90. 10.

Era già l'umido radicale, per lo quale tutte le piante s'appiccano, venuto.

§. II. *Per metaf. Principale, Capitale.* Lat. *capitalis.* Gr. κεφαλικός, αρχικός. *But. Inf.* 31. 2. Si conviene, secondo l'allegoria, che Anteo metta costoro nel fondo, dove si punisce lo radicale peccato della superbia. *Dant. Conv.* 191. Veramente di questi usi l'uno è più pieno di beatitudine che l'altro, siccome è lo speculativo, il quale sanza mistura alcuna è uso della nostra nobilissima parte, e la quale per lo radicale amore ec. massimamente è amabile.

* §. III. *Radicale è anche add. e sust. dei Matematici, e vale Attenente a radice, Di radice, Quantità che ha forma di radice di una potenza, ec. Di che vedi gli scritti di Algebra.* (B)

RADICALMENTE. *Avverb. Colla radice.* Lat. *radicaliter.* Greo. ὁλοῤῥίζαι. *Cr.* 2. 12. 1. L'erbe, e qualunque cosa vive e cresce radicalmente fitta nella terra, hanno bisogno o d'una o di più delle cinque cose.

§. *Per metaf. Principalmente, Originalmente.* Lat. *ab origine.* Gr. απ' αρχῆς. *But. Inf.* 32. 1. In questo nono cerchio radicalmente si punisce la superbia. *E Purg.* 30. 1. Per lo movimento dell'amore che radicalmente sta nel cuore, e attualmente nel sangue.

* RADICAMENTO. *Term. de' Botanici. Il principio delle piante quando cominciano a germinare.* (A)

* §. *Fig. Il primo fondamento o stabilimento di alcuna cosa.* (A)

* RADICANTE. *Term. de' Botanici. Aggiunto delle foglie che mettono radice.* (A)

RADICARE. *Appigliarsi alla terra colle radici; il che si dice anche Abbarbicare e Appiccarsi, ed è proprio delle piante e dell'erbe; ma si dice anche di qualsivoglia cosa infissa in altra, come i denti, e simili. E si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *radicari, radices emittere, radices agere.* Gr. ῥιζοῦν, ῥιζοβολεῖν. *Cr.* 2. 19. 8. Ed imperciò ec. non radicherà in esso, nè fiorirà, ovvero fruttificherà alcuna perfetta pianta.

§. I. *Per metaf. vale Internarsi, Profondarsi. Lab.* 178. Ma perduta era ogni fatica, già tanto s'era il mal radicato. *Tes. Br.* 1. 17. Poichè i malvagi Angioli ebber trovato il male, ed ebbe fatto il primo uomo il suo peccato, si radicò sopra l'umana generazione in tal maniera, che le genti che nacquero appresso, erano più correnti al male assai, che al bene.

* §. II. *E per metaf. in signific. att. Guitt. lett.* 58. E però parerà ad esta fiata se naturale o inferma è vostra vertù; e se radicata è da quello il quale è non mutabile sommo Buono, non muterà. *Segn. Mann. Giugn.* 10. 4. Figurati dunque che dalla Fede ha da derivar parimente ogni tua virtù . . ., e però questa procura di radicare altamente dentro il tuo petto. *E Parr. instr.* 7. 2. Chi può giugnere a radicarle (*le massime della Fede*) in un cuore carnale, cupido, altiero, se non è Dio? (V)

RADICATISSIMO. *Superlat. di Radicato. Teol. Mist.* Quando ella è presentata a diletto per radicatissimi disiderii dell'amore.

RADICATO. *Add. da Radicare.* Lat. *defixus, infixus.* Gr. ῥιζωθείς. *G. V.* 12. 108. 9. In te per vivo ordine di successione si palesi quella divozione e amore indissolubile radicato ne' cuori de' Fiorentini. *Fr. Jac. T.* 2. 25. 5. Che d'uom perfetto l'arbore è figura, Che quanto più profondo è radicato, Tanto è più forte ad ogni rea ventura. *Red. Oss. an.* 178. Non portan denti radicati nelle mascellé.

* §. *Radicale di corsia. Term. di Marineria. Sono i tavoloni grossi dentati che stanno sotto il piano della corsia, e vanno dalla poppa alla prua nelle galee.* (S)

RADICAZIONE. *Il radicare.* Lat. *radicatio.* Gr. ῥίζωσις. *Lib. Pred. F. R.* Come in terra buona le piante fanno buona radicazione.

* RADICCHIELLA. *Nome volgare di varie piante, le quali mentre sono tenere ed accestite si mangiano in insalata. Da' Botanici sono annoverate nella classe de' Jeracii.* (A)

* §. *Radicchiella salvatica.* Rhagadiolus stellatus Linn. *Termine de' Botanici. Pianta che ha gli steli sottili, ramosi; le foglie pelose; le radicali runcinato-lirate; le cauline lanceolate, intere; i fiori piccoli, gialli, terminanti. Fiorisce nel Luglio, ed è comune alla campagna.* (Gall)

RADICCHIO. *Erba nota.* Lat. *cichorium.* Gr. κιχώριον. *Dav. Colt.* 198. Di Febbrajo semina cavoli ec., radicchio, senapa, comino. — *Cichorium inthybus Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice fusiforme, fibrosa, lattiginosa; lo stelo alto due braccia, quasi nudo, erbaceo, tortuoso, ramoso; le foglie alterne, sessili, un poco pelose, runcinate, o profondamente dentate; i fiori grandi, sessili, a coppie fra le ascelle delle foglie; i fiori azzurri, rossi o bianchi in alcune varietà. Fiorisce nell'Estate, ed è comune lungo i fossi e i contorni dei campi.* (B)

RADICE. *Parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e distribuiscelo a tutte l'altre parti di essa pianta. Barba.* Lat. *radix.* Gr. ῥίζα. *Bocc. nov.* 31. 25. Fattesi venire erbe e radici velenose ec., quelle stillò, ed in acqua redusse. *E nov.* 37. 12. Acciocchè ella alcun altro offender non possa in simil modo, taglisi infino alle radici, e mettasi nel fuoco. *Tratt. gov. fam.* Da trista radice non è prodotta buona pianta. *Ricett. Fior.* 4. La radice è quella che, nascosta sotterra, tira a modo di bocca il nutrimento.

* §. I. *Metter radice. Radicare. Bart. As.* 1. 6. 81. A mantenere e dilatare la Fede ne' regni, dov'ella aveva già messe le prime radici. (*Qui figuratam.*) (P)

* §. II. *Metter la scure alla radice. Segner. Penit. instr. cap.* 9. Non vi lasciate pervertir dall'affetto, ma mettete la scure giù alla radice: tagliate, e sarete sicuro. (*Cioè:* togliete la causa del peccato, troncate affatto l'occasione). (P)

§. III. *Per metafora. Cagione, Origine, Principio.* Lat. *radix.* Gr. ῥίζα. *Dant. Inf.* 5. Ma s'a conoscer la prima radice Del nostro amor

tu hai cotanto affetto, Farò come colui che piange e dice. *E Purg.* 20. I' fui radice della mala pianta Che la terra cristiana tutta aduggia, Sicchè buon frutto rado se ne schianta. *E* 28. Qui fu innocente l'umana radice (*cioè Adamo*). *E Par.* 8. Dunque esser diverse Convien de' vostri effetti le radici. *E* 9. D'una radice nacqui ed io ed ella. *E* 20. O predestinazion, quanto remota È la radice tua da quegli aspetti ec. *Pass.* 206. La superbia ec. è radice, cagione e principio di tutti gli altri peccati. *G. V.* 8. 12. 4. Questa novità fu radice e cominciamento dello sconcio e male stato che ne seguì.

* §. IV. *Dicesi anche Radice del cuore, della lingua, Radice de' monti, e simili. Pallad. cap.* 7. Quanto al sito à da eleggere, se sia nelle provincie fredde, che sia alla radice di alcun grande monte. *Ar. Fur.* 28. 13. Che, pensandovi sol, dalla radice Sveller si sente il cor dal lato manco. *Car. En. lib.* 11. *v.* 389. In Japigia il trovammo, alle radici Del gran monte Gargàno, ove fondava Già vincitore Argiripa una terra Che dal patrio Argirippo ha nominata. (V)

§. V. *Radice. Termine de' Matematici. Quella quantità che, moltiplicato una o più volte per sè stessa, ne produce un'altra. Quando è moltiplicato una volta sola, dicesi Radice quadra, o quadrata; quando è moltiplicata pel suo quadrato, produce una quantità che dicesi Cubo, e perciò prende il nome di Radice cuba, o cubica. Dant. Vit. Nuov.* 35. Lo numero del tre è la radice del nove, perocchè sanza numero altro alcuno per sè multiplicato fa nove, siccome vedemo manifestamente che tre via tre fa nove. *Gal. Sist.* 219. La radice quadrata del quoziente ec. è il numero cercato. *E* 220. La sua radice quadrata sarà l'istesso numero cercato. *Varch. Giuoc. Pitt.* Numero cubico, il quale nasce dalla radice d'un quadrato, è quello il quale si genera dalla multiplicazione doppia d'alcuno numero in sè stesso, o dallo moltiplicazione sua semplice, come due volte due due volte fanno otto, o veramente due via due fa quattro, e due via quattro otto; il qual numero otto è cubico, e due è la sua radice.

* §. VI. *Radice o Radico si dicono anche delle unghie, de' denti, e de' capelli degli orecchi, ec. Cr.* 5. 10. 18. E la loro decozion (*dei rami del fico*) vale alle posteme del gozzo e a quelle delle radici degli orecchi, se sarà gargarizzata. *E* 5. 17. 5. Anche il suo olio e sugo, e la sua decozione, confortano le radici de' capelli, e non gli lasciano cadere. (A)

* §. VII. *Radice si dice anche da' Cerusici di alcuni mali che sopraggiungono al corpo umano, come Cancheri, Polipi, Calli, e simili.* (A)

* §. VIII. *Radice S. Apollonia. Ved.* PILATRO, §. (A)

§. IX. *Radice. Sorta d'erba.* Lat. *radicula sativa, raphanus minor.* Gr. ῥάφιον. *Cr.* 6. 100. 1. La radice è un'erba, la cui radice così s'appella, e dilettasi in aere nebbioso, avvegnachè in ogni aere nasca e alligni. *Vit. Plut.* Li doni, ch'e' dava a' Greci, erano bietole, lattughe e radici. *Burch.* 1. 25. Zaffiri e orinali e uova sode ec. Hanno fatto sapere agli usolieri, Che ci è delle radici con due code. *Alam. Colt.* 5. 119. Or la ventosa rapa, e i suoi congiunti Di più aguto sapor napi e radici. — Raphanus sativus Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice carnosa, bianca, bislunga, o rotonda; lo stelo cilindrico, ramoso, che si eleva anco due braccia; le foglie alterne, lirate, per lo più quasi pennate; le radicali picciolate; le cauline sessili; i fiori quasi violetti, a grappoli terminanti. Fiorisce dal Maggio al Giugno, ed è indigena della China.* (B)

*RADICELLA. *Radicetta; e qui Il piccolo residuo della prosapia. Bemb. Lett. fam.* 19. (Berg)

RADICETTA. *Dim. di Radice.* Lat. *radicula.* Grec. ῥίζιον. *Lib. cur. malatt.* Da queste radici maggiori pullulano molte radicette sottilissime.

* §. *Radicetta.* Gypsophila struthium Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli alti circa un braccio, ginocchiati, un poco ramosi; le foglie lineari, strette, carnose, aggruppate nelle ascelle, quasi cilindriche al basso della pianta; i fiori bianchi, in cime corimbiformi. Fiorisce nel Luglio o nell'Agosto, ed è indigena della Spagna.* (Gall)

* RADICIFORME. *Che ha la figura di una barba, o radice. Gab. Fis.* Concrezione radiciforme. (A)

* RADICONE. *Accrescit. di Radice. Car. Long. Sof. pag.* 64. (*Fir.* 1811) Il vomero intopperà in certi radiconi. (*Qui in sentim. figurato e coperto.*) (M)

* RADICULA. *La radice ch'è tuttavia nel grano.* (Ga)

RADIFICARE. *Rarificare.* Lat. *rarefacere.* Grec. ἀραιοῦν. *Cr.* 5. 7. 18. La virtù in verità del sale l'umidità sua secca, il formento la congiunzione radifica.

RADIMADIA. *Piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade o raschia la pasta che rimane appiccata alla madia.* Lat. *radula.* Gr. ξύστρα. *Bocc. nov.* 62. 11. Si fece accendere un lume, e dare una radimadia.

* RADIMENTO. *Raschiamento, Raditura, Rasura. Tesour. Cann., Oliv. Pal. Ap. Pred.* 109. (Berg)

* RADIO. *Term. de' Notomisti. Ved.* RAGGIO. (A)

* §. *E sorta di misura geometrica per le linee.* Lat. *radius. Pros. Fior.* 4. 5. 130. Ho fatta buona provvisione di globi celesti, di sfere, d'astrolabii, di radii astronomici, ed altri siffatti strumenti. (N. S.)

* RADIOLITI. *Termine de' Nat. Testacei fossili della classe de' Bivalvi.* (Boss)

* RADIOMETRO. *Term. degli Astronomi. Ved.* BALESTRIGLIA. (A)

RADIOSO. *V. L. Addiett. Pieno di raggi, Raggiante.* Lat. *radiosus.* Gr. ἀκτινοειδής. *Com. Purg.* 1. Quello pianeto che conforta ad amare, che è, secondo astrologia, Venus, si ascendea lucido e radioso. *Gal. Sist.* 327. Il lor nudo corpicello ci si mostra ingrandito ec. mille volte

più di quello che ci si rappresenterebbe quando se gli levasse il capellizio radioso non suo.

RADISSIMAMENTE. *Superl. di Radamente.* Latin. *rarissime.* Gr. σπανιώτατα. *Cr.* Ma quelli che sono aridi radissimamente dovemo troncare e rimuovere. *Coll. SS. Pad.* Sicchè malagevolmente o radissimamente compreso da essi romiti era creduto.

RADISSIMO. *Superl. di Rado.* Lat. *rarissimus.* Gr. σπανιώτατος. *Bocc. nov.* 23. 10. Radissime volte era usato di passare davanti a casa sua. *Coll. SS. Pad.* Con pochi e con radissimi prendiamo esemplo di virtudi. *Boez. Varch.* 2. 6. Se mai, il che occorre radissime volte, le degnità e le potenze si danno agli nomini buoni e da bene, che è quello che in esse piaccia, altro che la bontà ec. *Red. Oss. an.* 95. Queste tre ultime razze di animali sogliono ec. prendere scarsissimo e radissimo il nutrimento.

RADITURA. *Quella materia che si spicca dalla cosa che si rade. Raschiatura.* Latin. *scobs.* Gr. ῥίνημα. *Tes. Pov. P. S.* 16. La raditura del pajuolo, ovvero della padella ec., ritiene il sangue. *E appresso:* I fichi secchi colla raditura del rame giovano alle piaghe delle gambe. *Cr.* 5. 36. 1. La raditura di questo legno (*del bosso*), perocch'è fredda e secca, cotta in acqua di pozzo, costrigne il cadimento de' capelli.

RADO. *Add. Contrario di Fitto, di Spesso e di Denso; e dicesi di quei composti, le parti de' quali non sono in maniera congiunte, che si tocchino o si stringano insieme per ogni verso; e si dice anche delle cose poche di numero, o che son poste in qualche distanza l'una dall'altra, come case rade, alberi radi, o simili; e di quelle ancora che si fanno o accadono raramente.* Lat. *rarus.* Gr. σπάνιος. *Bocc. Introd.* 6. Macchie nere e livide ec. apparivano a molti, a cui grandi e rade, ed a cui minute e spesse. *Pallad. Novemb.* 22. Chi vi mette ec. pane d'orzo forandolo, e in uno panno di lino bianco e rado legandolo. *Lab.* 157. Per certo le simili a quelle che dette abbiamo, sono più rade che le fenici. *Arrigh.* 60. Ogni cosa ch'è rada, suole essere più cara. *Dant. Par.* Ma così salda voglia è troppo rada.

§. I. *Per Singolare, Eccellente, Pregiato, Raro.* Lat. *rarus, egregius.* Grec. ἔξοχος. *Petr. canz.* 24. 1. Perocch'è delle cose al mondo rade. *Albert. cap.* 1. Rado savere si dà per uso di lungo tempo.

§. II. *Rade volte, posto avverbialm., vale Poche volte, Radamente, Di rado.* Latin. *raro. Bocc. nov.* 71. 3. Il che rade volte suole de' Tedeschi avvenire. *Guid. G.* Imperocchè Cicilia rade volte fu mai sottoposta alla signoria de' Greci. *Dant. Purg.* 7. Rade volte risurge per li rami L'umana probitate. *Cas. lett.* 70. E perchè rade volte si trova chi procuri temperatamente gli onori e la gloria, pare che ec. *E rim. burl.* 1. 4. Io per me rade volte altrove il metto.

* §. III. *Rado per Poco, Di piccol numero. Ar. Egl. Tirsi e Melib.* Davano a lei quell'inclita onestade, Che giunta con beltà par che si stime Al nostro tempo ritrovarsi in rade. (B)

RADO. *Avverb. Radamente, Di rado.* Lat. *raro.* Gr. σπανίως. *Tav. Rit.* Chi parla rado, è tenuto a grado. *Dant. Inf.* 4. Parlavan rado con voci soavi. *E Purg.* 19. E qual meco s' ausa, Rado sen parte, sì tutto l' oppago. *Petr. son.* 269. E per l'altrui al rado si disserra. *Cr.* 12. 9. 1. Deonsi letaminare i campi ne' colli più spesso, e nel piano più rado.

§. *Di rado, posto avverbialm. Ved.* DI RADO.

* RADORE. *Sust. masc. Lo stesso che Rado; contrario di Fitto. Magal. Lett.* Quell'altra (*tela*), sebbene molto più fine, vi sono de' bernoccoli e de' radori capaci forse di farle figura di cambraja, che è quello che io sfuggo ne' collari. (*A*)

RADUNAMENTO. *Radunanza, Raunamento, Rauno.* Lat. *collectio, coacervatio.* Grec. συλλογή, συνάθροισις. *Lib. cur. malatt.* Per lo strano e soverchio radunamento della pituita nello stomaco.

* §. *E per Adunanza di persone, Raddotto. Bellin. Disc.* 2. 371. Tal declama per tutto il mondo, ne' pubblici e ne' privati radunamenti, e fra i sacri e profani uomini il chimico tutto fiele. (Min)

* RADUNANTE. *Che raduna, Ragunante. Silos Serm.* (Berg)

RADUNANZA. *Raunanza.* Lat. *cœtus.* Gr. συνουσία. *Fr. Jac. T.* 3. 17. 17. Egli a voi m'ha mandata, E comandato ch'io v'annunciasse Ch' ognun si confortasse, E fosse ferma vostra radunanza.

RADUNARE. *Raunare.* Lat. *colligere.* Gr. συλλέγειν. *Fr. Jac. T.* Dopo che l' alme saran radunate. *Red. Vip.* 2. 5. Nella casa del signor Charas per questo effetto a' mesi addietro si sono radunati. (*Qui in signific. neutr. pass.*)

* §. *E parlandosi di cose immobili. Ar. Egl. Tirsi e Melibeo.* Mandaci Alfenio; Alfenio è che raduna Ciò ch' esser di Fereo prima solea Campo, pasco, orto, ovil, bosco e lacuna. (*Allude ad una confisca.*) (P)

* RADUNATA. *Radunanza, Radunamento. Burch.* 1. 120. Quando i barbogi fer la radunata. (*Così legge il Vocabol. alla voce* BARBOGIO. *L'ediz. di Londra* 1757 *ha:* Aprendo gli occhi a un sonar di corno, Quando i Barbogi fer la ragunata, ec.) (B)

RAFANO. *Radice nota, alla quale diciamo anche Ramolaccio.* Lat. *raphanus major, orbicularis, vel rotundus.* Gr. ῥάφανος. *Pallad. Gen.* 14. La radice, ovvero il seme del rafano metti giù alla barba. *Cr.* 6. 99. 1. Il rafano non si semina, imperocchè non ha seme, ma si pianta la sua corona fresca tutta, o mezza. *Alam. Colt.* 5. 128. Chi vuol punto variarle, al suo congiunga Del nasturzio, del rafan, dell' eruca, Del bassilico il seme. *E* 139. Nè reste indietro Il simigliante a lor rafano ardente. — *Raphanus raphanistrum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli ramosi, ispidi; le foglie alterne, lirate, a denti disuguali, ispide; i fiori alquanto bianchi, striati di scuro, a grappoli terminanti; le silique liscie, di una sola qualità. Fiorisce dal Maggio al Luglio, ed è comune fra le biade. Questa pianta è anche nominata Ramolaccio.* (B)

RAFFACCIAMENTO. *Il raffacciare.* Latin. *exprobratio.* Gr. ὀνειδισμός. *Com. Purg.* 23. Al cui raffacciamento pertengono quelle cose che sono dette sopra il detto sesto capitolo dell'Inferno.

RAFFACCIARE. *Rinfacciare.* Lat. *exprobrare, objicere.* Gr. ὀνειδίζειν. *Com. Purg.* 24. Ecco l'altro male, che qui raffaccia, che seguitòe olli Giudei per lo vizio della gola. *Dav. Scism.* 15. Che nol negherà, e raffaccerògliele sempre al sozzo cene.

RAFFARDELLARE. *Affardellare.* Lat. *suffarcinare.* Gr. συσκευάζειν. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. I soldati non han credito alcuno; Ognun gli sfugge, ognun fa lepre vecchia, E raffardella le sue mercanzie. *E* 4. 1. 12. La sbirreria non ha la maggior voglia, Che di raffardellarmi qualche goffo. *E* 4. 4. 11. Robe raffardellar, porsale sotto.

* RAFFARE. *Rapire, Arrappare. Salvin. Buon. Fier.* Raffardellare, raffare, rapire. (A)

RAFFAZZONARE. *Adornare e Rassettare con diligenza; e si usa in significato att. e neutr. pass.* Lat. *exornare.* Gr. κατακοσμεῖν. *Pataff.* 1. Là oltre elle si son raffazzonate. *Cavale. Pungil.* Quelle che s'adornano e raffazzonano, e fanno balli e canti per piacere agli uomini, peccano mortalmente. *S. Gio. Grisost.* Ci studiamo con diversi lavamenti, e ornamenti, e colori, e studii molti e vani di mantenere, o di crescere, o di raffazzonare quella tanta poca corporal bellezza ch'abbiamo. *Car. lett.* 1. 20. E 'l capitano, ricogliendo le altre ciarpe di terra, si raffazzonò con esse il meglio che seppe. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Pur s'adorna e forbisce e raffazzona.

§. I. *Per similit. Bellinc. son.* 272. Però raffazzonate il nostro desco, Chè di vostra dovizia abbiam disagio.

* §. II. *Raffazzonare, presso i Pittori, Scultori e Architetti, vale Raccomodare cosa molto guasta al meglio che si può. Lo stesso che Rabberciare e Rinfronzire. Voc. Dis.* (A)

RAFFAZZONATO. *Add. da Raffazzonare.* Latin. *exornatus.* Gr. κατακοσμηθείς. *D. Gio. Cell.* Ma più ne' villani rilevati e raffazzonati nelle spoglie de' poveri. *Red. Ins.* 14. Quasi tutto raffazzonatosi, avendo lasciato quello smorto color di cenere, si era vestito d'un verde vivissimo. *Lasc. Sibill.* 4. 5. Buon giorno, messer Giansimone; voi siete raffazzonato, sì bello e sì a ordine?

RAFFERMA. *Confermazione, Il raffermare.* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *Tac. Dav. Ann.* 1. 5. E già gli avea Agusto, nel chiedergli a' Padri la rafferma della balìa di Tribuno, sue fogge, vita e costumi, pur con rispetto, quasi scusandolo, rinfacciatogli. *Salvin. Disc.* 1. 199. Per questa considerazione sono necessarie e si denno utilmente le rafferme.

* RAFFERMAMENTO. *Rafferma, Raffermazione. Bargagl. Impr. pag.* 376. (Berg)

RAFFERMARE. *Confermare.* Lat. *confirmare.* Gr. βεβαιοῦν. *Bocc. nov.* 52. 9. Il che raffermando più volte il famigliare, nè potendo altra risposta avere, tornò a messer Geri, e sì gliele disse. *E nov.* 99. 20. Noi vi faremo vedere di nostra mercatanzia, per la quale noi la vostra credenza raffermeremo. *G. V.* 10. 87. 8. Io raffermo ciò che io ti scrissi per l'altra lettera. *Cron. Morell.* 259. Se tu ti senti avere un diritto e leale parente ec., lascialo attore de' tuoi fanciulli, con questo, ch' e' renda ragione a' manovaldi ogni anno, e che a loro istia il raffermarlo. *Teseid.* 1. 127. Poscia che furo i patti raffermati, Teseo e i suoi montaro in su' destrieri, ec. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 1. Signor no, le son vere, Perocchè le rafferma il Segretario, Che si tien là ec.

RAFFERMATO. *Add. da Raffermare.* Lat. *confirmatus.* Gr. βεβαιωθείς. *Ved. alla voce* RAFFERMO.

* RAFFERMAZIONE. *Rafferma, Raffermamento. Bemb.* (A)

RAFFERMO. *Add. Raffermato, Confermato.* Lat. *confirmatus. Buon. Fier.* 2. 1. 15. Sapon da levar macchie, E da purgar lordure e nuove e vecchie, Penetrate, rafferme, Rincappellate di sopra ogni tela.

RAFFIBBIARE. *Raccoccare, Reiterare, Replicare, Ripetere.* Lat. *iterare.* Gr. δευτεροῦν. *Tac. Dav. Ann.* 6. 123. Farasmane più furioso ferì il nimico per la visiera; non raffibbiò, perchè fu dal cavallo portato oltre. *E Stor.* 1. 260. Vitellio raffibbiava parole e minacce. *Malm.* 2. 81. Ne sei e ne sarai, io lo raffibbio, Se ben non puoi per or dir come il nibbio. *E* 7. 70. E che di nuovo un altro ne raffibbia.

* RAFFIBBIATA. *Ribadimento, Ribattuta. Salvin. Fier. Buon.* Questi vocativi replicati posseggono forza patetica maravigliosa, sono ribattute, ribadimenti, e raffibbiate percosse nella memoria e nel cuore. (A)

RAFFIDARE. *Confidare.* Latin. *confidere.* Gr. θαρρεῖν. *Ret. Tull.* Mostrerà come l'avversario suo si raffida più nelle dette cose, che in altra ragione. *Segn. Crist. istr.* 3. 36. 9. So ben io che non manca chi si raffidi su la perizia di un ottimo confessore che allor gli assista. Nè ciò ec.

RAFFIDATO. *Add. da Raffidare.* Lat. *confisus.* Grec. θαρρῶν. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Poi raffidato l'opra mia proseguo.

* RAFFIETTO. *Dim. di Raffio. Cenn. Cenn. pag.* 105. *cap.* 121. Abbi prima un raffietto piano, e largo un dito, e gentilmente va intorno, ec. (B)

* RAFFIGURABILE. *Che può raffigurarsi. Magal. part.* 1. *lett.* 20. Una girata di capo, uno stralunamento d'occhi ec. sono segni troppo visibili .... di un soprimmateriale, d'un fior di spirito non sensibile a' sensi, non raffigurabile dal pensiero appena noto a sè stesso, ec. (A)

RAFFIGURAMENTO. *Il raffigurare.* Lat. *agnitio.* Gr. ἀναγνωσις. *Zibald. Andr.* Acciocchè non potessero avere raffiguramento di sua persona. *Salvin. Disc.* 2. 369. L'uno discorso coll'altro è connesso, l'esterno coll'interno, e l'uno consegue l'altro, ed è scambievole rappresentanza e raffiguramento di quello.

* RAFFIGURANTE. *Che raffigura. Magal. part.* 1. *lett.* 27. Com'è l'uomo vivente, sensibile, pensante, raffigurante sè stesso, e raziocinante, ec. (A)

RAFFIGURARE. *Riconoscere uno o' lineamenti della faccia, o ad alcun altro segnale.* Lat. *agnoscere*. Gr. γνωρίζειν. *Bocc. nov.* 19. 27. Sicurano, vedendol ridere, suspicò non costui in alcuno atto l'avesse raffigurato. *Petr. cap.* 2. Ove raffigurai alcun' moderni, Ch'a nominar perduta opra sarebbe. *Dant. Par.* 3. Ma or m'ajuta ciò che tu mi dici, Sicchè raffigurar m'è più latino. *Bern. Orl.* 2. 15. 66. E cavalcando incontra una donzella, La quale ancor non può raffigurare. *Tass. Ger.* 15. 14. Com' aquila suole Tra gli altri augelli trapassar sicura, E sorvolando ir tanto presso al sole, Che nulla vista più la raffigura.

* §. I. *Raffigurare dicesi anche del Riconoscere a qualche segnale, o Veder meglio qualsivoglia obbietto. Dant. Inf.* 31. Come quando la nebbia si dissipa, Lo sguardo a poco a poco raffigura Ciò che cela 'l vapor che l'aere stipa. (B)

§. II. *Per Rassomigliore, Paragonare.* Lat. *referre*. Gr. παραμφαίνειν. *Franc. Sacch. rim.* 69. Questi rettori a' ragnol raffiguro, Che nella buca stando dentro a un muro, ec.

RAFFIGURATO. *Add. da Raffigurare.* Lat. *agnitus*. Gr. επιγνωστος. *Petr. son.* 36. Pianse morto il marito di sua figlia, Raffigurato alle fattezze conte.

RAFFILARE. *Affilare; ed anche si dice del Pareggiar che fanno i sarti e i calzolai colle forbici e col coltello i lor lavori.* Lat. *exacuere*. Gr. ακονᾶν, θήγειν. *Pataff.* 2. Tu m'hai ben raffilata la ghiandaja. (*Qui figuratam.*) *Sold. sat.* 1. Bisogna che la satira le forci Adoperi, e raffili il nostro manto, Sicchè un lato non strascichi, o s'accorci Troppo quell'altro.

* RAFFILATO. *Affilato. Salvin. Odiss. lib.* 22. v. 108. Così sclamando Trasse il coltello acuto di metallo, Da due bande tagliente e raffilato. (B)

RAFFILATURA. *Quel che si lieva nel raffilare, e il Raffilare stesso.*

RAFFINAMENTO. *Il raffinore.* Lat. *perfectio*. Gr. τελείωσις. *Salv. Avvert.* 1. 2. 19. Ma non si adegnino per dio i presenti uomini della nostra città, non d'imparare dalli strani, ma solamente di ripigliar dagli avoli, non dico tutto il linguaggio, ma un cotal raffinamento dell'idioma loro. *Salvin. Disc.* 2. 372. I moderni hanno talora qualche raffinamento dall'arte.

RAFFINARE. *Affinare.* Lat. *perficere, purificare*. Grec. επιτελεῖν, καθαρίζειν. *Cavalc. Med. cuor. pag.* 128. Lo sesto effetto di questo fuoco si è, che purga e raffina il cuore, come il fuoco materiale raffina l'oro e i metalli. *Dant. Purg.* 8. A' miei portai l'amor che qui raffina. *Ricett. Fior.* 90. L'aloè si lavi, non per raffinarlo, ma per correggerlo.

* §. *Neutr. pass. senza la particella. Cavalc. Med. cuor.* 152. E se se' oro, cioè giusto, raffinerai crescendo di virtù in virtù. (V)

RAFFINATEZZA. *Raffinamento.* Lat. *perfectio. Salvin. Disc.* 1. 47. Più si dee stimare l'onestà del vivere ec. sopra qualsisia raffinatezza d'ingegno.

RAFFINATISSIMO. *Superl. di Raffinato. Salvin. Disc.* 2. 339. Il cui gusto, anche nella più bassa e minuta gente, si scorge essere raffinatissimo.

RAFFINATO. *Add. da Raffinare.* Lat. *purificatus, perfectus*. Gr. καθαρισθείς. *Ricett. Fior.* 23. Si usi in primo luogo il bianco dell'Elba, di poi il giallo, raffinati o puri. *E appresso:* Avendo oggi copia della vera e della raffinata, si usino queste. *E altrove:* Il bolo dell'Elba raffinato, oggi venuto a luce. *Red. Oss. an.* 112. Sciolsi una considerabile quantità di zucchero raffinato nell'acqua comune. *Sagg. nat. esp.* 204. Come farebbe l'oro raffinato, o il piombo, o altro metallo più dolce. *Cas. lett.* 71. E doneranuoti, fatto che tu sii loro familiare, non solo la pietra del paragone, ma insieme l'oro della magnanimità, e di tutte l'altre virtù raffinato e perfetto.

* RAFFINATORE. *Che raffina. Uden. Nis.* 3. 71. Tommaso ec. ci spende molte parole a pro di ogni raffinator del suo ingegno. (A)

RAFFINATRICE. *Verbal. femm. Che raffina. Salvin. Disc.* 1. 385. Sotto nome di musica tutte le dottrine comprendevano, e le arti dell'ingegno raffinatrici.

* RAFFINATURA. *Raffinatezza, Raffinamento. Magal. Lett. pag.* 85. (*Fir.* 1721) E poi se questo lungo stuzzicamento raffina, come può egli stare con questa somma raffinatura quella somma facilità, e così familiare solamente ai maestri grandi, ec. (A)

* RAFFINERÌA. *Fabbrica dove si raffina il salnitro.* (G)

* RAFFINIMENTO. *Raffinamento. Salv. Avvert.* 1. 2. 19. Ripigliar dagli avoli, non dico tutto il linguaggio, ma un cotal raffinimento dell'idioma. (*La Crusca porta questo testo alla voce* RAFFINAMENTO; *ma il Salviati qui certo non dice* raffinamento.) (V)

RAFFINIRE. *Affinire, Raffinare.* Lat. *perficere, purificare*. Gr. επιτελεῖν, καθαρίζειν. *Cavalc. Med. cuor.* E se tu fossi oro, cioè giusto, raffinirai crescendo di virtù in virtù. *Lasc. Streg.* 4. 1. Voi fate come la pasta del gran cavello, che quanto più si rimena, tanto più raffinisce altrui fra le mani. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 6. Costui mi raffinisce fra le mani; guarda come ragiona bene di queste cose! *Cecch. Servig.* 5. 2. Tu mi raffinisci tra le mani A giornate. *Varch. Ercol.* 300. Se nella nostra lingua si trasportassero le scienze, come si potrebbe, ella pareggerebbe tutte l'altre, e forse avanzerebbe di nobiltà, perchè le cose vanno sempre raffinendo. — *E Leonardo Salviati, Cap. del Piatire.* Il piatir lo 'ntelletto raffinisce. (P)

RAFFIO. *Strumento di ferro adunco, Graffio.* Lat. *harpago*. Gr. ἅρπαξ. *But. Inf.* 21. 1. Raffio tanto è a dire, quanto graffio. Questo è uno strumento di ferro con denti uncinuti, e ancora uno puntente lungo. *G. V.* 10. 106. 2. A ciascuno conestabile aggiunse pedoni con pavesi, e balestra, e raffi, e stipa, e fuoco. *Dant. Inf.* 21. Poi l'addentàr con più di cento raffi. *E* 22. Quattro ne fe volar dall'altra costa Con tutti i raffi. *Franc. Sacch. rim.* 18. Quanti uncini e raffi alle lor spalle Portano, e corde. *E* 48. Raffi e rastrelli ognun per arma tiene.

RAFFITTARE. *Affittare di nuovo.* Latin. *denuo elocare.* Gr. πάλιν ἀπομισθοῦν. *Car. lett.* 1. 39. Io non mi posso partir di qua questo carnovale ec., tanto più, che mi bisogna raffittare il beneficio.

RAFFONDARE. *Di nuovo affondare, Far più profondo.* Lat. *altius effodere. Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Onde poi lo raffondò. *Alam. Colt.* 3. 76. Or è il tempo miglior, quando si deggia Raffondar e mondar le fosse e i rivi.

RAFFONE. *Specie di uva, e anche di vitigno. Soder. Colt.* 118. Il trebbiano d'ogni sorte, il raffone, il morgiano, la barbarossa ec., il sangiogheto, aspro a mangiare, ma sugoso, e pienissimo di vino. *E* 121. Il raffone e 'l morgiano se ne caricano, tanto più piantati in lati grassi, ec.

* RAFFORTIFICARE. *Rifortificare. Petr. Uom. ill.* 105. Fu condannato Dioscoro ec., e fu raffortificata e confermata la fede del nostro Salvatore Jesù Cristo. (V)

RAFFORZARE. *Far più forte, Fortificare, Rinforzare.* Lat. *munire, vires addere.* Gr. ἰσχυροποιεῖν. *G. V.* 9. 212. 2. Rafforzò lo stato della città. *E cap.* 323. 3. Rafforzando il castello molto di rocca, e girone di mura e di torri, ec. *Albert.* 2. 34. Allora lo fornimento si fa molto forte, quando è rafforzato per molti e lunghi pensieri.

RAFFORZATO. *Add. da Rafforzare.* Lat. *munitus, viribus auctus.* Gr. ἰσχυρωθείς. *G. V.* 11. 54. 2. Rafforzata l'oste de' Sanesi, Batino essendo andato a Pisa per soccorso, da' Pisani ebbe ajuto ec. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 126. Si compiaccia, con copia di dire e con facondia maggiore, dalla sua autorità, gravità e dignità rafforzata, tenere un simil proposito in avvenire.

* RAFFOSSARE. *Quasi Affossare di nuovo; e qui vale Purgare i fossi. G. V.* 8. 111. I Fiorentini acconsentirono a' Pistoresi, che raffossassero la terra. I quali in due dì rimondarono i fossi, e feciono li steccati. (C)

* RAFFRANCARE. *Ristabilire, Rimettere in buono stato. Salvin. Inn. Om. v.* 354. (Canta, o Musa, a Mercurio inno *ec.*) Che te scaglierò giù nel bujo Tartaro ec., Nè madre te nè padre nella luce Raffrancherà. (A)

RAFFREDDAMENTO. *Il raffreddare.* Lat. *algor.* Gr. ψῦχος. *Sagg. nat. esp.* 131. Non venisse nel primo raffreddamento a strignersi, e in cotal guisa ad acquistar campo, dove rarefarsi nell'agghiacciare. *Benv. Cell. Oref.* 119. Per lo raffreddamento che averà fatto la cera, si sarà ritirata quanto è la grossezza di un pelo di cavallo almanco.

§. *Per metaf. Coll. Ab. Isaac, cap.* 20. Per la quale pigrizia dimoroe in loro il raffreddamento. *E cap.* 31. Sono sofficienti di dare turbazione e raffreddamento nelle cose divine alla mente di colui che dimora in solitudine.

RAFFREDDANTE. *Che raffredda. Salvin. Disc.* 1. 52. Nella teologia ancora son biasimate da Agostino (*le quistioni*), come raffreddanti la divozione.

RAFFREDDARE. *Far divenir freddo.* Lat. *frigefacere, refrigerare.* Gr. ψύχειν, ψυχάζειν. *Petr. son.* 181. E l'empia nube, che 'l raffredda e vela, Rompesse all'aura del mio ardente dire. *M. Aldobr. B. V.* Se elle son mangiate verdi con tutta la scorza, confortano leggiermente e raffreddano la forcella. *M. Aldobr. P. N.* 146. Ha virtù di raffreddare il grande calore della febbre. *Red. Vip.* 1. 58. Arrivato al cuore, discacciandone gli atomi calorifici, del tutto lo raffreddi e lo agghiadi. *Sagg. nat. esp.* 260. Per lo contrario è notissima esperienza, che il salnitro risoluto in acqua la raffredda.

§. I. *In signific. neutr. e neutr. passivo vale Divenir freddo.* Lat. *algere.* Gr. ἀναψύχεσθαι. *Cr.* 1. 4. 5. Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla, o tosto raffredda e tosto riscalda. *Petr. canz.* 31. 4. Surge nel mezzogiorno Una fontana, e tien nome del Sole ec.; E tanto si raffredda, Quanto 'l Sol monta, e quanto è più d'appresso.

§. II. *In signific. neutr. vale anche talvolta Infreddare. Zibald. Andr.* 105. Chi tocca colla pietra ciò che il cavallo mangia e bee, mai raffredderà o rappiglierà, nè l'unghia muterà.

§. III. *Per metaf. Minuire, Rallentare, Divenir lento, Scemare il fervore nell'operazione o nell'affetto; ed in questo signific. si usa in sentim. att. neutr., e neutr. pass.* Lat. *frigescere.* Gr. ἀποψύχεσθαι. *Bocc. Introd.* 42. Ne' quali nè perversità di tempo, nè perdita d'amici o di parenti ec. avea potuto amore, non che spegnere, ma raffreddare. *E nov.* 31. 24. Pensò con gli altrui danni raffreddare il suo fervente amore. *Vit. SS. Pad.* Disse il monaco: or ti spiaccia sì, che in questo disiderio non raffreddi.

RAFFREDDATO. *Add. da Raffreddare.* Latin. *frigefactus.* Grec. ψυχασθείς. *Pallad. Febbr.* 27. Fanno bollire l'acqua salsa, e ischiumano, e poi in quella raffreddata tuffano le pere. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Il capo canuto e il raffreddato sangue non comanda che io adopri ciò che a' giovani s'appartiene. *E* 7. Per le raffreddate estremità mi si muova un sudore angoscioso. *Sagg. nat. esp.* 131. L'empiemmo d'acqua raffreddata col ghiaccio. *E* 204. E quella, ripiena d'acqua raffreddata col ghiaccio, serrammo con saldissima vite.

§. *Per metaf. M. V.* 8. 15. Il signore ec., raffreddato dalla impresa, non seguì suo viaggio. *Vinc. Mart. lett.* 65. Tuttochè veggano raffreddata Vostra Eccellenza per l'assenzia, e riscaldato altri contro di me presente ec., io son certo che Vostra Eccellenza avrà pietà di me.

* RAFFREDDATOJO e RAFFREDDATORIO. *Term. de' Vetrai. Truogolo o Catino pieno d'acqua, in cui si pongono le canne perchè si raffreddino. È detta anche Pilozza.* (A)

* RAFFREDDATORE. *Verbal. masc. Che raffredda. Crivell. Elem. Fis.* 1. (Berg)

* RAFFREDDATRICE. *Verbal. fem. Che raffredda. Crivell. Elem. Fis.* 1. (Berg)

RAFFREDDO. *Add. Raffreddato.* Lat. *frigefactus.* Gr. ψυχασθείς. *Franc. Sacch. nov.* 66. Coppo si rimase nella battaglia, della quale essendo la mattina raffreddo, e tornandovi i maestri, diede loro ciò che doveano avere.

* RAFFREDDORE. *Infreddamento, Infreddatura, Carizza. Manfred. lett.* 1. 8. Io son sano quanto si può essere con raffreddore grandissimo; ed anco sarei allegro, se ec. (A)

* RAFFRENABILE. *Che può o deve raffrenarsi. Francesch. Com.* 123. (Berg)

RAFFRENAMENTO. *Il raffrenare.* Latin. *refrænatio.* Gr. αναχαιτισμος. *Bocc. nov.* 62. 2. Essendo risaputo dagli uomini, non fosse lor grandissima cagione di raffrenamento al beffarvi. *But. Purg.* 14. 2. A quelli del Purgatorio ec. non è necessario raffrenamento della invidia. *E altrove:* Li rimedii da fuggir sì fatto consiglio sono la carità del prossimo, raffrenamento dello 'ngegno, come toccò l'autor di sopra.

RAFFRENARE. *Ritener con freno.* Latin. *refrænare, cohibere.* Gr. αναχαιτίζειν, δεσμεύειν. *Polis. st.* 1. 58. Anzi ristringe al corridor la briglia, E lo raffrena sopra alla verdura.

§. *Per metaf. Reprimere, Moderare, Tenere a segno, usandosi talora in questo sentim. anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *cohibere, temperare se.* Gr. κατέχειν ἑαυτόν. *Bocc. nov.* 23. 22. A vedere se io posso raffrenare questo diavolo scatenato. *E nov.* 68. 15. Alquanto nella prima giunta si maravigliarono, e raffrenarono l'impeto della loro ira. *G. V.* 12. 18. 1. Ma però non si raffrenavano i malvagi grandi. *Med. Arb. Cr.* Quando nè per lo miracolo della maestà di Gesù, nè per la pietà del suo beneficio, che fece loro, non si potero dalla loro iniquità raffrenare. *Coll. SS. Pad.* Spesse volte ho sì raffrenato il disiderio del mangiare, che per duo dì, o per tre, ec. *Pass.* 261. L'umiltà per lo contrario tempera e raffrena l'animo dell'uomo. *But. Purg.* 25. 2. Raffrenata la gola, è raffrenata la lussuria. *E altrove:* Raffrenava lo 'ngegno suo, sicchè non trascorresse per sua prestezza sanza la virtù. *Petr. son.* 134. L'anima al dipartir presta raffreno.

* RAFFRENATIVO. *Atto a raffrenare. Muss. Pred.* 2. 113., *Garz. Piazz.* 295. (Berg)

RAFFRENATO. *Add. da Raffrenare.* Lat. *fræno cohibitus.* Gr. χαλινωθείς. *Fr. Jac. T.* 2. 29. 16. Chi vuol portar di Cristo il gonfalone, Tenga il suo corpo sempre raffrenato.

RAFFRESCAMENTO. *Rinfrescamento.* Latin. *refrigeratio.* Grec. ανάψυξις. *Red. Cons.* 134. Non è intermittente, ancorchè venga a qualche declinazione manifestissima due o tre ore avanti il mezzo giorno, con un leggier raffrescamento delle mani e de' piedi.

RAFFRETTARE. *Affrettare.* Lat. *accelerare.* Gr. κατασπεύδειν. *Dant. Purg.* 24. Così tutta la gente, che lì era, Volgendo 'l viso, raffrettò suo passo.

* RAFFRONTAMENTO. *Incontramento, Riscontro, Rintoppo. Bargagl. Impr. Pref.* (Berg)

RAFFRONTARE. *Di nuovo affrontare, Rimettersi ad affrontare, Di nuovo far testa.* Lat. *rursum invadere.* Gr. πάλιν εισβάλλειν. *Vit. Plut.* Se non vi fosse stato Cato e Pollio Asinio con loro, li quali fecero raffrontar la gente.

§. I. *Per Riscontrare o Rintoppare.* Lat. *noncisci, offendere.* Grec. τυγχάνειν, κύρειν. *Dant. Purg.* 17. E fece la mia voglia tanto pronta Di riguardar chi era che parlava, Che mai non posa, se non si raffronta. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E, spartati, Più non si raffrontassero. *Menz. rim.* 1. 305. Chi fia, che più 'l raggiunga, e che 'l raffronte?

§. II. *Raffrontare, o Raffrontarsi, diciamo anche dell'Accordarsi a dire in uno stesso modo due o più persone nel testimoniare o ragionare sopra una cosa; che anche diciamo Confrontare.* Lat. *congruere.* Gr. ἁρμόζειν. *Morg.* 20. 19. E mentre che ogni cosa si raffronta, Evvi un pastore a caso capitato. (*Qui per similit.*)

* RAFFUSCATO. *Fatto più fosco. Segner. Miser.* Che il buon giudizio non venga in lui raffuscato o rannuvolato dalle passioni. (A)

RAFFUSOLARE. *Affusolare.*

* RAGADI. *Term. de' Medici. Specie di fessure, o soluzioni, come dicono, di continuità, che si fanno talvolta all'estremità dell'intestino retto, od altrove.* (A)

* §. *Ragadi diconsi anche alcune fessure o crepacci longitudinali alla piegatura delle ginocchia del cavallo. Quando sono trasversali diconsi Rappe.* (A)

RAGANA. *Sorta di pesce di mare.* Latin. *draco marinus. Red. Oss. an.* 176. Tra quei pesci che ho trovati non aver tal vescica o notatojo, sono ec., la ragana, per altro nome detta dragone marino. — *Callyonimus dracunculus. Termine de' Naturalisti. Sorta di pesce di mare, che ha il corpo largo sul davanti, restringendosi verso la coda; la testa piatta, più larga del tronco, e termina in punta ottusa; le mascelle guernite di denti teneri; la superiore alquanto più lunga dell'inferiore; la pupilla dell'occhio nera in un'iride rossiccia.* (B)

* RAGANELLA. *Dim. di Ragana. Piccola Ragana.* (A)

* §. I. *Raganello. Specie di ranocchio di color verde, che ha il muso aguzzo; e quando è toccata, schizza subito l'orina, che dicono esser velenosa. Talvolta sale sopra gli arbuscelli e i virgulti e le saggine, e quivi si pone a cantare. Bisc. Malm.* (A)

* §. II. *Raganella chiamano i fanciulli uno strumento fatto di canne con una girella, colla quale suonano in chiesa la Settimana santa, quando si fanno le tenebre. Serd. Prov.* (A)

* §. III. *Raganella. Termine de' Razzai. Razzo matto, o Saltarello.* (A)

RAGAZZACCIO. *Peggiorat. di Ragazzo. Bern. Catr.* S'io te rigiungo, ragazzaccio stiavo, io ti concrò, che tu non sarai più buono. — (*Così legge l'ediz. del Pignoni; la correttissima senza data a pag. 8 ha:* S'io te rigiungo, ragazzuccio stiavo, Te vo' conciar, che ec.) *Magal. part.* 1. *lett.* 23. Io so che quando io era ragazzaccio e innamorato, e voleva scrivere alla dama, ec. (B)

RAGAZZAGLIA. *Moltitudine di ragazzi.* Lat. *servitia.* Gr. παίδων πλῆθος. *F. V.* 11. 69. Lasciando al capitano ragazzaglia e vile gente,

eccetto alquanti Italiani. -- *E Bart. As.* 1. 8. 5. Si adunava lor dietro tutta la ragazzaglia in cui s'avvenivano per le strade. (*Qui per Torma di fanciulli plebei e indisciplinati.*) (P)

RAGAZZAME. *Ragazzaglia, Moltitudine di ragazzi. Alleg.* 280. Li quali regolarmente e ragazzaioa e genterella, che men di loro sa ec., cicalano.

RAGAZZATA. *Cosa degna di ragazzo, Cosa da ragazzo.* Lat. *puerilitas.* Gr. παιδαριώδης συνεσία.

* RAGAZZERÌA. *Ragazzata, Puerilità, Frascheria. Stigl. Occh.* (Berg)

* RAGAZZETTACCIO. *Cattivo ragazzo. Peggiorat. di Ragazzetto. Accad. Anc. Filos.* (Berg)

RAGAZZETTO. *Dim. di Ragazzo.* Lat. *servulus.* Gr. δουλάριον. *Bocc. nov.* 92. 4. Senza perderne un sol ragazzetto, l'abate con tutta la sua famiglia e le sue cose in uno stretto luogo racchiuse. *Menz. sat.* 3. Io mi facea scolar di Scaramuccia, E non mi tapinava ragazzetto Arrabbiatel, ch'alle palmate muccia.

RAGAZZINO. *Dim. di Ragazzo.* Lat. *servulus.* Gr. δουλάριον. *M. V.* 10. 74. Scopersesi questo trattato per uno ragazzino che venne al castellano di notte. *Cron. Vell.* 127. I nimiei, come molto avvisati, mostravano e' loro ragazzini fare guardare Arno. *Fav. Esop.* Fancella e ragazzina del sottocuoco. *Bern. rim.* 1. 33. Attenetevi al vostro ragazzino. *Morg.* 1. 31. Orlando disse: pazzo Saracino, Io vengo a te, com'è di Dio volere, Per darti morte, e non per ragazzino.

RAGAZZO. *Servo adoperato a vili esercizii.* Lat. *servus.* Gr. δοῦλος. *Bocc. nov.* 50. 21. Almeno ti fo io cotanto d'onore, che io non mi pongo nè con ragazzi, nè con tignosi. *G. V.* 11. 139. 3. Che solo i ribaldi e' ragazzi dell'oste nostra avrebbono vinto con le pietre il battifolle e 'l ponte. *Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso, Nè da colui che mal volentier vegghia. *Zibald. Andr.* 4. Onde si vestì a guisa di ragazzo, e sconosciuto fra' nemici si fe uccidere. *Ar. sat.* 1. Chè difficil sarà, se non ha venti Donne poi dietro, e staffiero, e un ragazzo Che le sciorini il cul, tu la contenti.

§. *Oggi l'usiamo anche in signific. di Giovanetto sbarbato, e di Fanciullo.* Latin. *puer. Salv. Granch.* 1. 2. E non avesse ben tocco con mano, Che tu non hai di ragazzo altro che 'l viso e gli anni.

RAGAZZONE. *Accrescitivo di Ragazzo. Bern. Orl.* 2. 28. 24. Prese Agramante un certo ragazzone, Che sopra a un gran caval viene a bisdosso. *Morg.* 22. 212. Piglia del campo, pagan traditore, Ischiavo, ragazzon, prigione e monco. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Strabiliarsi ragazzon villani, Non più stati a città.

* RAGAZZOTTO. *Ragazzo grandicello. Guarin. Idrop.* 3. 7. Per un vilissimo ragazzotto lasci colui, che altro dì e notte non pensa, che a farti co' suoi versi immortale. (A)

* RAGAZZUCCIO. *Piccolo ragazzo, Ragazzetto, Ragazzino. Bern. Catrin. Ved.* RAGAZZACCIO. (A)

* RAGAZZUOLO. *Piccolo ragazzo; ma importa una certa idea di disprezzo. Carl. Svin.* 15. Ed ei, come incantato Dal soverchio piacer, già si credea D'andar per mezzo Tebe a processione; Allorchè un ragazzuolo, Che ec. (A)

* RAGELLARE. *Term. de' Legnajuoli, e simili. Uguagliare, Pareggiare.* (A)

RAGGAVIGNARE. *Aggavignare di nuovo. Car. lett.* 1. 8. Or il piede, or la man mi si dinocca, Mentrechè nel cader mi raggavigno. (*Qui in signific. neutr. pass.*)

RAGGELARE. *Congelare.* Lat. *congelare.* Gr. κρυσταλλοῦσθαι. *Dant. Inf.* 33. Levatemi dal viso i duri veli, Sicch'i' sfoghi 'l dolor, che il cuor m'impregna, Un poco pria che 'l pianto si raggeli.

RAGGENTILIRE. *Rigentilire, Render gentile.* Lat. *excolere.* Gr. καλλωπίζειν. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 38. Poichè il nostro Sollecito così nella operazioni, come negli scritti la raggentilì, l'annobilitò, ec. *E Disc.* 1. 305. Hanno avuta forza di raggentilire il medesimo vizio. *E Disc.* 2. 180. L'avere l'Italia colle lettere, che in essa per via principalmente de' magnanimi Medici risuscitarono, raggentilite e polite, per così dire, tutte l'altre parti d'Europa, fa che ec.

* RAGGENTILITO. *Add. da Raggentilire.* (A)

RAGGHIARE. *Il mandar fuora che fa l'asino la voce.* Lat. *rudere.* Gr. ὀγκᾶσθαι. *Bocc. nov.* 72. 4. Sforzandosi ben di mostrarsi un gran maestro di canto, che pareva un asino che ragghiasse. *Amet.* 89. Il quale (*asino*) ragghiando fece tutto questo piano risonare. *Pataff.* 3. Quando l'asino ragghia, un Guelfo è nato. *Din. Comp.* 1. 20. Messer Corso molto sparlava di messer Vieri, chiamandolo l'asino di Porta ec., e però spesso dicea: ha ragghiato oggi l'asino di Porta. *Dial. S. Greg.* 3. 4. Parea che rugghiasse come leone, e belasse come pecora, e ragghiasse come asino. *E Mor.* Ora ragghierà l'asino salvatico, quando avrà l'erba. *Vit. S. Gio. Bat.* Giovanni tra queste parole toccava l'asinello, ed e' ragghiava innanzi. *Bern. rim.* 1. 9. Fanno che il povero asin si dispera, Ragghiando dietro alle sue innamorate. *E Orl.* 2. 4. 58. Onde la groppa rivoltò ragghiando. *Ciriff. Calv.* 3. 77. E quei ragghiando, quai mieci in amore, Fuggon dinanzi a lei. *Galat.* 8. Trovasi anco tale, che sbadigliando urla, o ragghia come asino. *Varch. Ercol.* 62. Anzi ce ne sono molti altri, come de' corvi il crocitare, piuttosto che gracchiare ec., ragghiare degli asini, ec.

* RAGGHIGNARE. *Dal francese* Rechigner. *Far viso arcigno, Guardare in cagnesco. Baruff. Tabacch. Annot.* (Berg)

RAGGHIO. *La voce dell'asino.* Lat. *ruditus, rudor.* Gr. βρώμησις. *Mor. S. Greg. lett.* Lo quale diede forma di voce umana al duro ragghio dell'asina.

RAGGIANTE. *Che raggia.* Latin. *radians.* Gr. λαμπόμενος. *Dant. Conv.* 120. Certi (*corpi*) sono tanto vincenti nella purità del diafano, che diventano sì raggianti, che vincono l'armonia dell'occhio. *Serd. Stor.* 9. 344. Non sostennero il primo fracasso e' raggianti baleni della artiglieria.

§. Raggiante dicesi da' Naturalisti dei corpi naturali composti di fibre che partono o divergono da un centro comune a guisa di raggi. Gab. Fis. Vegetazione, Spato calcario, raggiante. (A)

RAGGIARE. *Illuminare e Percuotere coi raggi.* Lat. *radiare.* Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Dant. Purg.* 26. Ferianmi 'l Sole in sull' omero destro, Che già raggiando tutto l' occidente, Mutava io bianco aspetto di cilestro. *E Conv.* 110. Perocchè l'anima è tanto in quella sovrana potenza nobilitata, e dinudata da materia, che la divina luce, come in Angiolo, raggia in quella. *E* 120. Provi questo per la sperienza che aver di lei si può in quelle operazioni che sono proprie dell'anima razionale, dove la divina luce più speditamente raggia. *E* 136. Dio pinge la sua virtù in cose per modo di diritto raggio, e in cose per modo di splendore rinverberato, onde nelle Intelligenze raggia la divina luce. *Franc. Barb.* 145. 17. Son certe pietre, perchè rare, care; Altre per bel raggiare. *Poliz. st.* 2. 38. Surgea del Gange il bel solar pianeta, Raggiando intorno con l'aurate ciglia.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 25. La virtù formativa raggia intorno. *E Conv.* 112. A me conviene lasciare, per povertà d'intelletto, molto di quello che è vero di lei, e che quasi nella mia mente raggia. *Passav.* 365. Quel medesimo spirito che fa la rivelazione, fa certa la persona, alla quale egli mostra la visione con ispeziale lume intellettuale e spirituale, raggiando nella sua mente, che tale rivelazione è da Dio, e che vi si dee dar fede. (*L'edizione del Vangelisti ha*: . . . , favellandogli nella sua mente, che tale lume e rivelazione ec.)

*§. II. *Raggiare, in significazione attiva. Car. En.* 1. 1158. Corser tutti ec. A contemplar quel grazioso aspetto, Che ardore e deità raggiava intorno. *E* 9. 1145. Ei non più tosto Fu dentro, che raggiò dagli occhi un lume Spaventevole e fiero. (M)

RAGGIATA. *Spesie di pesce marino, forse lo stesso che Razza. Morg.* 14. 66. Raggiata e rombo, occhiata e pesce cane.

*RAGGIATO. *Add. Fatto a guisa di raggi; e presso i Botanici è aggiunto di fiore così formato.* (A)

*RAGGIERA. *Term. degli Argentieri, ec. Quella parte dell' ostensorio che è fatta a foggia di raggi.* (A)

RAGGIO e RADIO. *Splendore che esce da corpo lucido.* Lat. *radius.* Gr. ἀκτίν. *Dant. Conv.* 87. I raggi non sono altro che un lume che viene dal principio della luce per l'aere infino alla cosa illuminata. *E Purg.* 1. Li raggi delle quattro luci sante Fregiavan sì la sua faccia di lume, Ch' io 'l vedea come 'l Sol fosse davante. *E Par.* 25. Chè ciò che vien quassù dal mortal mondo, Convien che a' nostri raggi si maturi. *Bocc. g.* 8. *p.* 1. Già nella sommità de' più alti monti apparivano la domenica mattina i raggi della surgente luce. *Lab.* 65. Assai ben conosco che ancora il raggio della vera luce non è pervenuto al suo intelletto.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 207. Con sì dolce parlar, e con un riso ec. Di sfavillante e amoroso raggio. *Dant. Par.* 19. Dunque nostra veduta, che conviene Essere alcun de' raggi della mente ec., Non può di sua natura esser possente.

§. II. *Per simolit. Franc. Sacch. Op. div.* 50. Gli raggi da capo, e 'l beato a' piedi in spazio di tempo gli raggi sieno convelsi in diadema, e 'l beato in santo.

§. III. *Nel numero del più poeticamente si usa talora Rai per Raggi. Dant. Par.* 31. E vidi lei, che si facea corona, Riflettendo da sè gli eterni rai. *Petr. canz.* 18. 2. Quando agli ardenti rai neve divegno. *E canz.* 44. 7. Sì chiaro ha 'l volto di celesti rai, Che vostra vista in lui non può fermarse. *Ar. Fur.* 5. 5. E se, rotando il Sole i chiari rai, Qui men che all' altre region s'appressa. *Tass. Ger.* 4. 84. Serenò allora i nubilosi rai Armida. (*Qui figuratam. per* occhi.) *E* 18. 93. E sostener per breve spazio i rai Dell'angeliche forme anco potrai.

*§. IV. *Raggio, con bella metonimia, in vece di Giorno usò l'Ariosto, Fur.* 28. 85. Quindi parte all' uscir del nuovo raggio, E far disegna in nave il suo viaggio. (M)

*§. V. *Raggio. Term. de' Geometri. Quella linea che, partendosi dal centro d'un cerchio, arriva fino alla circonferenza.* (A)

§. VI. *Raggio e Radio. Term. de' Notomisti. Quello dei due ossi dell'antibraccio, che corrisponde al dito pollice. Bellin. Disc.* Degli altri due (*ossi*) che succedono, il più grosso si chiama ulna, radio il più sottile.

RAGGIORNARE. *Farsi giorno di nuovo.* Lat. *iterum lucescere.* Gr. πάλιν ἐλλάμπειν. *Dant. Purg.* 12. Pensa che questo dì mai non raggiorna. *But. ivi*: Mai non raggiorna. Ecco che Virgilio fa sollicito Dante, rammentandogli che 'l tempo passato mai non ritorna.

RAGGIOSO. *Add. Che ha raggi. Voce poco usata.* Lat. *radiosus.* Grec. ἀκτινώδης. *Com. Par.* 15. Li Pagani lo chiamavano Iddio di battaglie; in colore è igneo, o raggioso; la sua spera ha più effetto di colore, che l' altre spere.

RAGGIRAMENTO. *Il raggirare.* Lat. *circumductio, circumductatio. F. V.* 11. 90. Nel passare e nel raggiramento che messer Anichino di Bongardo faceino in su quello d'Arezzo insieme con gl' Inghilesi, ec.

*RAGGIRANTE. *Che raggira. Salvin. Op. Pesc.* Nel vento ognor si guardi che spiri mite ec., morbido, lievemente raggirante. (A)

RAGGIRARE. *Di nuovo aggirare.* Lat. *circumvenire.* Gr. περιέρχεσθαι. *Bern. Orl.* 2. 14. 54. Poichè ell' ebbe girato e raggirato, Come cosa leggiera il trasse via.

RAGGIRATO. *Add. da Raggirare.* Latin. *circumductus. Amet.* 21. Altri più corti (*capelli*) ec. fra le verdi frondi della laurea ghirlanda più belli sparti vede e raggirati.

RAGGIRATORE. *Ingannatore, Bindolo.* Latin. *vafer, circumventor.* Gr. κόβαλος, πανοῦργος. *Vedi le voci* MOZZORECCHI *e* TRAFURELLO.

*RAGGIRATRICE. *Verbal. fem. Che raggira. Rigiratrice. Grill. Lett.* (Berg)

*RAGGIREVOLE. *Che agevolmente rag-*

gira. *Salvin. Iliad. lib.* 11. *v.* 440. Schizza in alto la spuma, e si disperge, Dallo sbuffar del raggirevol vento. (A)

* §. *Raggirevole, per Che si raggira, si avvolge. Salvin. Teogn.* Del raggirevol abbrancante polpo abbi l'indole. (A)

RAGGIRO. *Rigiro. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 83. È proprio della magnificenza il trar lunga vesta, e del parlar sublime un certo involgimento e raggiro.

RAGGIUGNERE. *Arrivare uno nel camminargli e corrergli dietro*. Latin. *assequi*. Gr. απικαταλαμβανειν. *Petr. son.* 72. Ma già ti raggiuns' io, mentre fuggivi. *Sen. Ben. Varch.* 2. 25. Ma bisognerà bene che uno sia veloce, ed usi grande sforzo a voler raggiugnere colui che di già gli è passato innanzi. *Tac. Dav. Ann.* 2. 47. Quindi navigando a fretta per le Ciclade e per tragetti di mare, raggiunse in Rodi Germanico. *Menz. rim.* 2. 305. Per così lunga tratta Chi fia, che più 'l raggiunga, e che 'l raffronte?

§. I. *Per Congiugnere*. Lat. *conjungere*. *Declam. Quintil. C.* Riempiei gli sparti membri colli raggiugoimenti, e raggiunsi questo e quello. *Puliz. st.* 1. 40. Tosto Cupido, entro a' begli occhi ascoso, Al nervo adatta del suo stral la cocca, Poi tira quel col braccio poderoso, Talchè raggiugne l'una all'altra cocca. *Alam. Gir.* 22. 124. Dicendogli: all'antiche nuove pene Raggiugnerai.

§. II. *E in significato neutr. pass. vale Congiugnersi, Unirsi. Liv. M.* Ritornare a' suoi avanti che li nemici fosson raggiunti. *Dant. Inf.* 12. Che da quest'altra a più a più giù prema Lo fondo suo, infin che si raggiugne Ove la tirannia convien che gema. *E* 18. I' mi raggiunsi colla scorta mia.

* §. III. *Raggiugnere, detto del Rammarginare o Saldare delle ferite e piaghe. Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Bettonica fresca, e impiastrata di sopra, o messa nella rompitura della testa, raggiugne subitamente la piaga. (V)

RAGGIUGNIMENTO. *Il raggiugnere, Ricongiugnimento*. Lat. *conjunctio*. Gr. σύζευξις. *Declam. Quintil. C.* Ancora riempiei gli sparti membri colli raggiugnimenti, e raggiunsi questo e quello.

RAGGIUNTO. *Addiett. da Raggiugnere*. *Amet.* 49. E li spezzati monti e la terra cotta con lavorato bitume raggiunti, più sicure tolsero via l'uso dell'ombre de' pini. *Alam.* 5. 131. Farà il mondo parlar vie più che quello Che 'l suo seme addoppiò, raggiunto in uno. (*In questi esempi vale* congiunto.)

§. I. *Raggiunto si dice anche di animale che ha ricoperti gli arnioni dal grasso*. Lat. *præpinguis*. Gr. ὑπερπαχύς. *Bellinc. son.* 243. S' i' fui già tordo grasso, or son raggiunto.

§. II. *Per similit. Bern. rim.* 1. 55. Un fossatel, che si chiama il Muccione ec., Venne quel dì sì grosso e sì raggiunto, ec.

RAGGIUOLO. *Dim. di Raggio*. Lat. *tenuis radius*. *Teol. Mist.* Ello svanisce agli splendidi raggiuoli, ed è illuminata di sapienza. *Guid. G.* Questa veramente fu raggiuolo di beltade, la quale la natura con molto studio dipinse. *Cavalc. Tratt. penit.* Queste tenebre caccia il raggiuolo della verità.

* RAGGIUSTAMENTO. *Aggiustamento, Accomodamento, Acconcimento. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 76. (Berg)

* RAGGIUSTARE. *Aggiustare, Accomodare, Acconciare. Sagg. nat. esp.* 245. Con questo stesso mezzo del suono potremo raggiustare le carte de' luoghi particolari, e formar piante di diversi paesi, ec. *Fortig. Ricciard.* 2. 49. Ed in Baldacca ti rimenerò Alla barba d'Apollo e di Macone, E con tuo padre ti raggiusterò (A)

* RAGGIUSTATO. *Add. da Raggiustare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 61. (Berg)

* RAGGLUTINARE. *Conglutinare, Unire, Attaccare. Pallad. Febbr.* 17. Ogne innesto s'appiglia, se quando sono *i* ramuscelli innestati, incontanente insieme con loro si mette in quella fessura del visco non temperato; il quale ragglutina il sugo e la materia dell'uno e dell'altro insieme. (B)

RAGGOMICELLARE. *V. A. Ristrignere e Unire insieme in forma di gomitolo, Raggruppare; e si trova usato nel signific. att. e nel neutr. pass.* Lat. *glomerare*. Gr. προσαπειλεῖσθαι. *Guid. G.* I vapori che si levano dall'acqua e dalla terra, perchè non truovano resistenza de' raggi del sole, si raggomicellano in diverse nuvole.

RAGGOMICELLATO. *V. A. Add. da Raggomicellare*. Latin. *glomeratus*. *Guid. G.* Li detti Greci, raggomicellati con moltitudine infinita, assalirono li Trojani. (*Qui per similitudine.*)

* RAGGOMITOLANTE. *Che raggomitola. Salvin. Odiss. lib.* 7. *v.* 261. Ciò ch'a lui il destino E le gravose raggomitolanti A lui nascente ne filàr con lino, Quando la madre il partorì. (*Qui in forza di sust., ed è detto delle Parche.*) (A)

RAGGOMITOLARE. *Di nuovo aggomitolare lo sgomitolato, Ravvolgere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *glomerare*. Grec. προσαπειλεῖσθαι. *Franc. Sacch. rim.* 68. In questa legge scritta fu 'l suo titolo; Così nell'altra volta raggomitolo. (*Qui figuratam.*) *Fior. Ital. D.* Sgomitolandolo infin ch'è giunto nel fondo, e poi tornando in su dietro allo spago, raggomitolandolo.

§. *Per similit. Red. Ins.* 77. Inarpicandovi sopra, raggomitolino il loro filo. *E Oss. an.* 28. Raggomitolavasi nella borsa delle ingrossate tuniche del rene. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. Raggomitoliam or queste bagaglie.

RAGGOMITOLATO. *Add. da Raggomitolare*. Lat. *agglomeratus*. Grec. συνηγερμένος. *Buon. Fier.* 5. 4. 3. Noi scorgemmo levarsi al cielo un fumo Caliginoso e nero, Che raggomitolato in gruppi varii, ec. *Red. Oss. an.* 147. Stavansi quivi rannicchiati e raggomitolati.

* RAGGRANDIRE. *V. A. Lo stesso che Aggrandire.* (A)

RAGGRANELLARE. *Propriamente Raunare insieme le granella sparse; ma figuratam. vale Procacciare, e Mettere insieme ragunando*. Lat. *colligere, cogere*. Gr. συλλέγειν. *Varch. Stor.* 10. 283. Gli Aretini con

grande stento tra preti e secolari raggranellarona tremila ducati. *Gal. Sist.* 315. Mi par di vedere quell'infelice agricoltore, che dopo l'essergli state battute e distrutte dalla tempesta tutte le sue aspettate raccolte, va con faccia languida e china raggranellando reliquie così tenui, che non sono per bastargli a nutrir nè anco un pulcino per un sol giorno.

RAGGRANELLATO. *Add. da Raggranellare.* Latin. *collectus, coacervatus. Tac. Dav. Ann.* 1. 14. Sì fu quivi la moneta contata, raggranellata da Cesare per le spese del suo vivere e degli amici. (*Il testo lat. ha* contracta.)

RAGGRAVARE. *Di nuovo e grandemente aggravare, Accrescere, Far maggiore. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *aggravari, aggravescere.* Gr. βαρύνεσθαι. *Pass.* 138. Tale ignoranza scusa, e talvolta no; anzi lo raggrava, alcuno per certa malizia, ec. *E* 153. Uno medesimo peccato si raggrava e rallieva, secondo lo stato e l'officio e la condizione della persona. *Cavalc. Med. cuor.* Volendo Iddio rimunerar la sua pazienza, raggravò il dolore della sua infermitade per trarlo da questa vita. *E Frutt. ling.* Per raggravare la sconoscenza de' Giudei contra di lui.

* §. *Assalutamente. Vit. SS. Pad.* 2. 66. Raggravando la infermità ec., anche lo venne a visitare. (A)

RAGGRICCHIAMENTO. *Il raggricchiarsi.* Lat. *contractio.* Gr. συστολή. *Vedi alla voce* CONTRATTURA.

RAGGRICCHIARE. *Rannicchiare, Ristrignersi in sè stesso, come fa l'uomo che raccoglie insieme le membra o per freddo, o per simile accidente.* Lat. *contrahere, coarctare.* Gr. συστέλλειν, στενοχωρεῖν.

RAGGRICCHIATO. *Add. da Raggricchiare.* Lat. *coarctatus. Bern. rim.* 1. 121. Messer Michele, un medico m'ha detto, Ch'a distendere i nervi raggricchiati Niente è buon, quanto 'l caldo del letto. *Sagg. nat. esp.* 118. Apertogli da un diligente notomista il torace, da principio non se gli trovavano i polmoni, tanto erano raggricchiati in sè stessi per votamento d'aria.

* RAGGRICCIARE. *Raggricchiare. Neutr. pass. Car. En.* 3. 80. A cotal suon da dubbia tema oppresso Stupii, mi raggricciai, muto divenni. *E* 12. 1410. Stupì, si raggricciò, muto divenne Turno per la paura. (M)

* RAGGRINCHIATO. *Add. Raggricchiato, Rannicchiato.* Latin. *contractus, coarctatus. Pros. Fior.* 4. 3. 107. E teneva distesi e giunti insieme i due diti indici, e gli altri raggrinchiati. (N. S.)

RAGGRINZAMENTO. *Il raggrinzare.* Lat. *contractio, crispatio.* Gr. συστολή, οὔλωσις. *Valg. Mes.* Opera in essi muscoli contrazione e raggrinzamento.

RAGGRINZARE. *Far grinze, Riempier di grinze. E si usa nel significato att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *crispare, crispum reddere.* Gr. οὐλοῦν, οὖλον ποιεῖν. *Cr.* 5. 1. 10. Anche sogliono le formiche guastar la pianta tenera o crescente ec., e raggrinzar le foglie, e appassirle, e anche impedire il crescimento de' ramucelli. *Franc. Sacch. rim. M. Dolciben.* 20. E quando il piglio, e toccogli la testa, E' si raggrinza, ed escemi di mano. *Red. Ins.* 13. Quindi raggrinzandosi in sè medesimi insensibilmente, pigliarono una figura simile all'uovo. *E Vip.* 1. 17. In sè medesime le guaine si ripiegano e si raggrinzano.

§. *Per metaf. Sbigottirsi, Avvilirsi, Rintuzzarsi.* Lat. *animo cadere.* Gr. καταθυμεῖν. *Pist. Cic. Quint.* Imprima ti prego di questo, che tu non raggrinzi nè allassi nell'animo tuo. (*L'ediz. di Fir.* 1815 *a pag.* 4 *legge:* In prima . . . . , nè allassi l'animo tuo.)

RAGGRINZATO. *Add. da Raggrinzare.* Lat. *crispus, crispatus.* Gr. οὖλος, ουλωθείς. *Filoc.* 4. 34. Ciascuno osso pingeva in fuori la raggrinzata pelle. *Red. Oss. an.* 75. Non si condusse mai a poter distendere le raggrinzate sue ali per poter volare. *Sagg. nat. esp.* 119. Aperto (*il barbio*), si trovò la sua vescichetta tutta raggrinzata. *Car. En.* 3. 368. Hanno (*le Arpie*) La faccia per la fame e per la rabbia Pallida sempre, o raggrinzata o magra.

RAGGRINZITO. *Add. Lo stesso che Raggrinzato. Red. Cons.* 1. 150. Può nulladimeno avvenire la sterilità per cagione di esso forame tenuto stretto, raggrinzito, premuto e serrato dalla soverchia pienezza de' rami delle arterie e delle vene preparanti.

RAGGROTTARE. *Aggrottar di nuovo.*

RAGGROTTATO. *Add. da Raggrottare. Di nuovo aggrottata. Serd. Stor.* 16. 652. Ma egli, rabbruscata la fronte e raggrottate le ciglia, disse che non voleva parlare cogli eretici. (*Qui nel signific. del* §. I. *d'* AGGROTTARE.)

RAGGRUPPARE. *Aggruppare.* Lat. *implicare.* Gr. εμπλέκειν. *Morg.* 26. 18. Pensa che ognun con gran furore aspetti Quivi i cavalli, e sue armi raggruppi.

§. *In signific. neutr. pass. Red. Oss. an.* 106. La buccia si raggruppò a foggia d'un cercine intorno intorno ravvolto.

RAGGRUPPATO. *Add. da Raggruppare.* Lat. *implicatus.* Gr. εμπεπλεγμένος. *Red. Oss. an.* 26. Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico. *E* 39. Non attaccano però sempre, nè appiccano l'estremità raggruppata e attorcigliata de' loro membri genitali, anzi il più delle volte la tengono ciondoloni per aria a benefizio di natura. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Ove commedie molte Rappresentarsi ridicole ho viste, Sì d'argomenti scempii, e sì di doppii, E molto raggruppati. (*Qui per metaf., e vale* intrigati, imbrogliati.)

RAGGRUPPO. *Il raggruppare, Raggiro. Buon. Fier.* 3. 4. 9. Dopo molti raggruppi alla perfine Fra speranza e timor, rigiri e inganni, Di qua, di là, la giovane s'appiglia Ad un, che lungamente il guardo accorto Le tenne dietro.

RAGGRUZZARE. *Rannicchiare; e si usa anche in significato neutr. pass.* Latin. *contrahere.* Grec. συστέλλειν. *Morg.* 22. 233. La bianca addolorata si raggruzza.

RAGGRUZZOLARE. *Mettere insieme, Far gruzzole, Ammassare; e si dice, più che d'altra cosa, di moneta.* Lat. *colligere, cogere.*

Gr. συλλέγειν. *Varch. Stor.* 12. 460. Avvenne che molti, avendo perduto in un punto solo tutto quello che con grandissima fatica e risparmio avevano raggranellato e raggruzzolato in molti anni, divennero poveri in canna.

§. *In significato neutro pass. vale Raggrupparsi, Rannicchiarsi.* Lat. *se contrahere.* Gr. συστέλλεσθαι. *Ciriff. Calv.* 2. 54. Mi vo innalzando in cima de' monti irti La state, e 'l verno nulla prezzo 'l fuoco, Perchè nelle caverne io mi raggruzzolo, E non istimo vento, o neve, o spruzzolo.

RAGGRUZZOLATO. *Addiettivo, da Raggruzzolare.* Lat. *collectus, contractus.* Grec. συσταλείς. *Pataff.* 6. Adesa in letto, a sta raggruzzolata.

RAGGUAGLIAMENTO. *Il ragguagliare, Pareggiamento.* Lat. *exæquatio.* Gr. ἀξίωσις. *Cr.* 2. 15. 1. L'arare e 'l cavare generalmente fanno quattro utilità, delle quali l'una è l'aprimento della terra, la seconda è 'l suo ragguagliamento, ec. *Gal. Gallegg.* 227. Tal ragguagliamento tra la gravità e la velocità si ritrova in tutti gli strumenti meccanici.

RAGGUAGLIANZA. *Agguaglianza.* Latin. *exæquatio.* Gr. ἀξίωσις. *Salv. Dial. Am.* 47. Havvi per tanto la terza benivolenza, la quale è più tosto una maniera di ragguaglianza.

RAGGUAGLIARE. *Pareggiare, Ridurre al pari, Adeguare.* Lat. *exæquare, adæquare.* Gr. ἀξιοῦν. *Pallad.* Ne' sei anni ragguaglierà quelli (*denti*) che imprima mutò. *E Febb.* 10. La scroba non si vuole il primo anno riempiere affatto, ma poi l'altro anno ragguagliala. *G. V.* 18. 87. 2. Come piacque a Dio, il quale per lo debito di natura ragguaglia il grande col piccolo, e 'l ricco col povero. *M. V.* 9. 87. Sanza alcuno soggiorno tutti furono impiccati, e le loro tenute disfatte, e ragguagliate con la terra. *Marg.* 21. 86. Lasciagli andar; chè Dio ragguaglia tutto, E rende a' servi suoi merito e frutto. *Sagg. nat. esp.* 4. Essendochè l'esercizio, studio e industria dell'arte insegna da per se stessa a ragguagliare gli spazii, e a bene aggiustar le divisioni.

§. I. *Ragguagliare per Paragonare.* Lat. *comparare.* Grec. παραλληλίζειν. *Lab.* 320. Ragguagliando molto la prima cosa, nella quale tu se' meglio di lei, con questa ultima, nella quale pare che essa sia meglio di te.

§. II. *Ragguagliare alcuno d'una cosa.* Latin. *certiorem facere de aliqua re, rem omnem alicui aperire, nunciare.* Gr. δηλοῦν πρός τινά τι, γνωρίζειν τισί πάντα. *Varch. Ercol.* 74. Ragguagliare, non le partite, come fanno i mercanti in su i loro libri, ma alcuno d'alcuna cosa, è o referirgli a bocca, o scrivergli per lettere tutto quello che si sia o fatto o detto in alcuna faccenda che si maneggi; il che si dice ancora informare, instruire, far sentire, avvisare, e dare avviso. *Gell. Sport.* 5. 5. E poi verrò insino a casa tua a ragguagliarti come passan le cose.

§. III. *Ragguagliar le scritture, dicono i Mercatanti il Trasportare le partite dal giornale, o altro libro, dove si piantano la prima volta, al libro dei debitori e creditori.* Lat. *rationes conferre, ad calculum redigere.* Gr. συλλογίζειν. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 4. Si ritirava in casa nello scrittojo, dov'egli ragguagliava sue scritture, riordinava suoi conti.

§. IV. *Ragguagliar le costure altrui, in modo basso, vale Percuoterlo, Bastonarlo. Ved.* COSTURA, §. I. *Morg.* 19. 99. Forse, Margutte, tu mi crederai, Se un tratto le costure ti ragguaglio.

* §. V. *Neutr. pass. Andar d'accordo nel raccontare una stessa cosa. Ar. Fur.* 29. 6. Che n'avvenisse nè dico, nè sollo: Varia fama è di lui, nè si ragguaglia. Dice alcun, che sì rotto a un sasso resta, Che 'l piè non si discerne dalla testa; Ed altri, che a cadere andò nel mare, ec.; Altri, che un santo il venne ad ajutare. (M)

* §. VI. *Ragguagliare a caviglia. Term. de' Tintori. Ritorcere a caviglia la seta già torta e spremuta, per far incorporare quel poco d'umido che possa essere restato in tutte le fila.* (A)

RAGGUAGLIATAMENTE. *Avverbio. Con ragguaglio, Fatto il computo, Computato l'un per l'altro. Viv. Disc. Arn.* 10. Adunque Arno in questo tratto s'è rialzato ragguagliatamente per la metà delle braccia sette. *Gal. Sist.* 435. Trovai che ragguagliatamente i ritorni in qua, cioè le navigazioni da Levante verso Ponente pel Mediterraneo, si fanno in manco tempo, che le contrarie, a ragion di venticinque per cento.

* RAGGUAGLIATIVO. *Atto a ragguagliare. Tesaur. Lett. Miss.* 3. 2. (Berg)

RAGGUAGLIATO. *Add. da Ragguagliare.* Lat. *certior factus. Cecch. Dot.* 5. 2. Lo tratterrò in Firenze, e vi terrò Ragguagliato del tutto (*cioè* informato, avvisato).

§. *Per Pareggiato.* Latin. *exæquatus. Sagg. nat. esp.* 11. Ma pigli, siccome dicemmo, la tempera soavemente, e più ragguagliata che sia possibile.

RAGGUAGLIATORE. *Relatore.* Lat. *nuntiator.* Gr. ὁ ἐπαγγέλλων. *Vedi alla voce* INFORMATORE, §.

* RAGGUAGLIATRICE. *Verbal. fem. Che ragguaglia. Tesaur. Fil. mor.* (Berg)

RAGGUAGLIO. *Ragguagliamento, Agguaglianza, Proporzione.* Lat. *exæquatio.* Grec. ἀξίωσις. *Franc. Sacch. Op. div.* 126. E questo ragguaglio come si fa, o come si farebbe, se l'anima non fosse dopo la morte nostra dinanzi da lui? *Tac. Dav. Ann.* 4. 105. Scelse alcune pelli d'uri, e volevalo a quel ragguaglio. (*Il testo lat. ha:* quorum ad formam.) *E Vit. Agr.* 394. È piccola in ragguaglio della Britannia. (*Il testo lat. ha:* si Britanniæ comparetur.) *Varch. Stor.* 10. 279. Come in molte particolarità debbono essere riguardate e rispettate le persone della Chiesa; così in alcune, le quali non concernono la salute dell'anime, debbono andare alla medesima stregua e al medesimo ragguaglio, che gli altri.

§. *Per Notizia, Avviso.* Latin. *nuncium.* Gr. ἀγγελία. *Ambr. Bern.* 4. 3. Aspettiamo che partasi Di qui; poi entrerò: sicchè e' non abbia De' nostri affari a dar ragguaglio al vecchio.

RAGGUARDAMENTO. *Il ragguardare*. Lat. *aspectus, visus*. Gr. ὄψις. *But. Purg.* 15. 2. Con quello ragguardamento che esce di pietà. *E* 17. 1. Quivi mancava, cioè nel ragguardamento della faccia dell'Angelo. *E altrove:* Quel color dilettevole s'accoglieva nel chiaro ragguardamento. *Cr.* 10. 8. 1. Il quale (*falcone*) ec. su rotando sale, e di sotto il ragguardamento affisando, ec. *Sallust. Jug. R.* Gittato dal paterno regno in ragguardamento e beffe degli uomini.

§. *Per Minuta e premeditata considerazione, Riguardo*. Lat. *ratio*. *Bocc. nov.* 40. 11. Senza entrare in altro ragguardamento, prestamente ec. ne la portarono in casa loro. *Amm. Ant.* 30. 9. 5. Se noi, per ragguardamento delle cose eterne che deono venire, tuttora lieti e non mutevoli dureremo.

RAGGUARDANTE. *Che ragguarda*. Latin. *respiciens, perspiciens*. Grec. ἀναβλέπων. *G. V.* 12. 108. 7. Conciossiacosachè per silenzio a' dirittamente ragguardanti più e maggiori cose si deono intendere. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 294. Magnifiche cose veramente, e degne del tuo grande Mecenate, interamente ragguardanti o dirittamente alla felicità promessa. (*Qui vale Attenente, Pertinente.*)

RAGGUARDARE. *Attentamente, minutamente e distintamente guardare*. Lat. *perspicere*. Gr. ὀξυδερκεῖν. *Bocc. nov.* 19. 15. Per la qual cosa egli il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile che in quella era, cominciò a ragguardare.

§. I. *Per Diligentemente considerare, Por mente*. Latin. *animadvertere*. Gr. κατανοεῖν. *Bocc. Introd.* 32. Ogni ora ch'io vengo ben ragguardando alli nostri modi di questa mattina ec., io comprendo ec. *E nov.* 33. 3. Se ragguardar vorremo, vedremo che il fuoco di sua natura piuttosto nelle leggieri e morbide cose s'apprende, che nelle dure e più gravanti.

§. II. *Per Essere attenente, Pertenere*. *G. V.* 11. 19. 4. Scrivemmo intorno alle predette cose, che ragguardano la Fede cattolica.

RAGGUARDATO. *Add. da Ragguardare*. *Bocc. nov.* 17. 11. Il famigliare, come potè il meglio, ogni cosa ragguardata, raccontò a Pericone ciò che an v' era.

RAGGUARDATORE. *Che ragguarda*. Lat. *spectator*. Grec. θεατής. *Bocc. nov.* 20. 16. Pietoso ragguardatore della mia giovanezza.

RAGGUARDATRICE. *Verbal. femm. Che ragguarda*. Lat. *spectatrix*. *Teol. mist.* Ragguardatrice della divina sapienza. *Salvin. Iliad. lib.* 10. *v.* 741. E'l tredicesimo Uccidemmo la spia colà ben presso Delle navi, che acciò ragguardatrice Fusse di nostro campo Ettor spedìo.

RAGGUARDEVOLE. *Add. Degno d'essere ragguardato, Riputato*. Latin. *spectabilis*. *Bocc. nov.* 7. 6. Le quali cose il renderono tanto ragguardevole e sì famoso, che ec. *Tac. Dav. Stor.* 2. 286. Se ne veniva giù per la Sona, non con apparecchio da principe, ma colla sua antica povertà ragguardevole. *Bocc. Introd.* 47. In sul colmo della quale (*montagnetta*) era un palagio con bello e gran cortile nel mezzo, e con logge, e con sale, e con camere tutte, ciascuna verso di sè bellissima, e di liete dipinture ragguardevole ed ornata. *Salvin. Odiss. lib.* 2. *v.* 564. Telemaco, ove a lui sublime talamo D'aula leggiadra, in ragguardevol posto Fabbricat' era, ec.

§. *Per Acuto*. *Fav. Esop.* Hae il suo veder sottile e ragguardevole, ed io l'ho grosso e affocato.

* RAGGUARDEVOLEZZA. *Riguardevolezza*. *Uden. Nis.* 3. 69. Potrei esperimentar le mio forze o il mio studio sopra molte ragguardevolezze sacre, compilate nel Testamento vecchio e nuovo, le quali ec. (A)

* RAGGUARDEVOLMENTE. *In modo ragguardevole, Riguardevolmente*. *Uden. Nis.* 3. 44. Le comparazioni sortiscono principalissimo ufizio di spiegar la evidenza più ragguardevolmente. (A)

RAGGUARDO. *Riguardo, Rispetto*. Latin. *intuitus, respectus*. *Mor. S. Greg.* Con quello ragguardo che l'onnipotente Dio ragguarda tutte le cose. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 45. L'anima hae due occhi, siccome il corpo ec., e non è un medesimo uso nè ragguardo in ciascuno.

RAGGUAZZARE. *Diguazzare*. Lat. *agitare, permiscere*. Grec. μεταμιγνύναι. *Franc. Sacch. nov.* 124. Noddo comincia a ragguazzare i maccheroni, avviluppa e caccia giù.

RAGIA *si chiama volgarmente quella resina che esce da varie specie di Pini, e più particolarmente dal* Pinus sylvestris *Linn.* Lat. *resina pini*. Gr. ῥητίνη. *Cr.* 4. 40. 4. La ragia del pino ritiene i vini. *Ricett. Fior.* 55. La ragia è il liquore che naturalmente distilla dal pino, dalla picea, dall'abeto, e da simili alberi. *E* 56. Tutte queste rage cotte si chiamano pece greca. *Serd. Stor.* 4. 158. Suda fuori d'un albero a guisa di ragia.

§. *L'usiamo ancora in signific. di Fraude, Tristizia, Inganno, Astuzia, o di cosa che altri volea tener celata*. Lat. *fraus, dolus*. Gr. τέχνη, πανουργία. *Bern. Orl.* 1. 15. 29. Quell'uccellaccio giù subito scende, Che non si fu di quella ragia accorto. *E* 2. 12. 41. E d'esser morto tien per cosa certa, Tostochè quella ragia sia scoperta. *Fir. Luc.* 2. 3. E così con queste ragie vengono alli attentati loro. *E Disc. an.* 50. L'uccello, senza farsene molto pregare, come quello che aveva caro levarselo dinanzi, perch'e' non gli scoprisse la ragia, presolo pel becco, mosse l'ali verso quel monte. *Vinc. Martell. rim.* 56. Lasciate spesso una callaja aperta Da potervi ritrarre a salvamento, Se la ragia da alcun viene scoperta. *Gell. Sport.* 3. 4. Mia madre, e' son più savii di noi; voi non conoscete questa ragia; e' fanne per non avere a combattere. *Tac. Dav. Ann.* 1. 10. Già soleva Tiberio, con allegare Agusto, e far ire in fumo i desiderii delle legioni; or ci vien Druso con la medesima ragia. (*Il testo lat. ha:* easdem artes Drusum retulisse.)

* RAGIONACCIA. *Sust. femm. Pegg. di Ragione. Ragione di poco conto*. *Viv. Lett.* Parendomi pur d'avanzo averla tediata con queste mie ragionacce. (A)

RAGIONALE. *V. A. Ragionevole*. Lat. *rationalis*. Gr. λογικός. *Franc. Sacch. nov.* 77.

Gli animali irrazionali sottopongono quelli che sono ragionali.

* RAGIONAMENTINO. *Dim. di Ragionamento. Discorsetto, Sermoncino. Faust. Ep. Cic. lib.* 2. (Berg)

RAGIONAMENTO. *Il ragionare, Favellamento.* Lat. *colloquium, sermocinatio.* Grec. συνομιλία, κοινολογία. *Bocc. nov.* 70. 2. Io jeri la legge diedi a' nostri ragionamenti. *E nov.* 75. 4. A' quali ragionamenti Calandrino posto orecchio ec., si congiunse con loro. *E nov.* 77. 13. E poichè in cotale ragionamento stati furono alquanto, disse la donna: ec. *Dant. Purg.* 18. Posto avea fine al suo ragionamento L'alto dottore.

§. I. *Aver ragionamento, vale Favellare, Parlare.* Lat. *sermonem habere.* Gr. ὁμιλεῖν. *G. V.* 10. 112. 1. Ebbono più consigli e ragionamenti e avvisi, come dovessono riformare le città. *Bocc. nov.* 94. 13. I gentiluomini, fra sè avuti varii ragionamenti ec., a Niccoluccio Caccianimico ec. commisero la risposta.

§. II. *Entrare in ragionamento, vale Cominciare a parlare.* Lat. *inferre sermones.* Gr. λόγου ἄρχεσθαι. *Filoc.* 7. 453. Perchè io entrando in ragionamento con lui delle cose di que' paesi, per avventura mi venne ricordato Lelio. *Cronichett. d'Amar.* 253. Entrò in molti e varii ragionamenti.

§. III. *Ragionamento per Discorso, Operazione dell'intelletto.* Lat. *ratio.* Gr. λόγος. *Albert. cap.* 45. La ragione ec. è comprendimento del bene e fuggimento del male, e indi è detto ragionamento, cioè della ragione trovamento. *S. Bern. Lett.* Ragionamento è una inquisizione della ragione, cioè movimento dell'aspetto suo per quelle cose che vedere si debbono. *But.* Quando l'uomo non può operare alcuna virtù coll' atto, almeno la dee operare col ragionamento e col pensamento.

* RAGIONAMENTUCCIO. *Ragionamentino. Faust. Ep. Cic. lib.* 7. (Berg)

RAGIONANTE. *Che ragiona. Dant. Conv.* 144. Amore, secondochè la concordevole sentenzia delli savii di lui ragionanti ec., unisce l' amante colla persona amata.

RAGIONARE. *Discernere, Giudicare, Argomentare (vedi* RAGIONE*), Favellare, Parlare insieme, Discorrer parlando.* Lat. *loqui, verba habere, sermocinari.* Gr. ὁμιλεῖν, διαλέγεσθαι. *Bocc. nov.* 36. 21. Quindi dopo alquanto ec. ragionandolo messer Negro alla figliuola, niuna cosa ne volle udire. *E nov.* 70. 2. E stato ragionato quello che io immaginato avea di ragionare. *E g.* 7. *f.* 2. Dioneo volle jeri che oggi si ragionasse delle beffe che le donne fanno ai mariti. *E nov.* 73. 3. Insieme cominciarono a ragionare delle virtù di diverse pietre. *E num.* 13. Ma sopra ogni altra cosa gli pregò Calandrino, che essi non dovesser questa cosa con persona del mondo ragionare. *E nov.* 74. 5. Cosa alcuna far non volle, che prima co' fratelli non ragionasse. *Dant. Inf.* 2. Poscia che m'ebbe ragionato questo, Gli occhi lucenti lagrimando volse. *E* 3. Non ragioniam di lor, ma guarda e passa. *E Purg.* 18. Color che ragionando andaro al fondo, S'accorser d'esta innata libertate (*cioè* filosofando). *Petr. son.* 262. E per saldar le ragion nostre antiche, Meco e col fiume ragionando andavi. *E canz.* 41. 1. E s'egli è ver che tua potenza sia Nel ciel sì grande, come si ragiona, ec. *G. V.* 6. 79. 1. Ragionarono, che ciò non si potea fornire sanza maestria e inganno di guerra (*cioè:* ragionando conchiusero e risolverono). *Sallust. Jug. R.* La fama di sì gran male in pochi dì fu manifestata e ragionata per tutta l'Affrica (*cioè* se ne ragionò). *Varch. Ercol.* 50. *Ragionare*, onde si formano *ragionatore* e *ragionamento*, viene dal verbo latino *ratiocinari.*

§. I. *Ragionare, in signific. neutr. pass., vale lo stesso. Vit. Plut.* Il Re aveva gran volontà di ragionarsi colli filosofi. *Sen. Pist.* L'uno e l'altro desidera alcuno, con cui egli si possa ragionare. *Vit. S. Gio. Bat.* Andate in pace, figliuoli, e ragionatevene cogli altri vostri fratelli.

§. II. *Ragionare per Fare ragione.* Lat. *ratiocinari.* Gr. συλλογίζειν. *Dep. Decam.* 6. Da *ragione* nasce il verbo *ragionare*, che pare significhi stare a ragione, o far ragione. *G. V.* 11. 92. 4. Ma al continuo si può ragionare, sanza quelli della guerra di Lombardia, e non facendo oste, da 700 in 1000, e simile, pedoni continui. *Franc. Sacch. nov.* 189. Ragiona, Lorenzo mio, ch' io vivo di rendita. *Dant. rim.* 43. Udite quanto costa, Se ragionate l'uno e l'altro danno. *Borgh. Mon.* 188. I danai, ovver piccioli vecchi, si ragionavano con questi nuovi.

RAGIONARE. *Nome, Discorso.* Lat. *sermo, sermocinatio.* Gr. λόγος, ὁμιλία. *Fiamm.* 4. 76. Quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari dilettera le mie orecchie. *Tac. Dav. Ann.* 4. 93. Seguitò ne' suoi privati ragionari ancora di rifiutare simili adoramenti. *Alam. Gir.* 10. 138. In certi ragionari entrare il veggio, Che non molto a proposito parieno.

RAGIONATAMENTE. *Avverb. Con ragione, Ragionevolmente.* Lat. *jure, merito.* Gr. ἀξίως. *Borgh. Orig. Fir.* 35. Onde questa si potrebbe ragionatamente presumere la cagione, perchè ella non è nominata. *E Arm. fam.* 17. Ragionatamente si potrebbe ec. dall' effetto argomentare alla cagione.

* RAGIONATISSIMO. *Superl. di Ragionato. Alleg.* Ragionatissime cagioni. (A)

RAGIONATIVO. *Add. Ragionevole.* Latin. *rationalis.* Gr. λογιστικός. *Dant. Conv.* 109. Nelle cose animate mortali la ragionativa potenza sanza la sensitiva non si truova. *Gell. Lett.* 1. *Let.* 10. 264. Nella nobilissima parte della quale anima umana egli dice esser più virtudi, delle quali una si chiama ec. scientifica, e un'altra ragionativa.

RAGIONATO. *Add. da Ragionare. Aggiunto di cosa, della qual si sia ragionato e discorso.* Lat. *pertractatus.* Gr. εἰρημένος. *M. V.* 8. 73. Con sollicitudine procedea il Comune, che la vettuaglia fosse apparecchiata ne' luoghi ragionati, per li quali dovieno passare. *Bocc. nov.* 73. 13. E ragionato questo, disse loro ciò che udito avea nella contrada di Bengodi.

§. I. *Per Capace di ragione, o Che ha in sè ragione.* Lat. *rationalis, peritus.* Grec. λογικός, ἔμπειρος. *Bocc. Introd.* 40. Noi siam tutte femmine, e non ce n' ha niuna sì fanciul-

la, che non possa ben conoscere come le femmine sieno ragionate insieme. *Com. Inf.* 28. Se tu riguardi bene, tu vedrai che li sottili e ragionati con lui parlano. *Cavalc. Tratt. via. virt.* Si dee andare al savio e ragionato confessoro.

§. II. *Cosa ragionata per via va, si dice in proverbio quando succede alcuna cosa, di cui si ragionava; o quando, ragionandosi d'uno assente, e' comparisce improvvisamente dove si ragiona di lui.* Lat. *lupus est in fabula, lupus in sermone, Plaut.* Gr. ἐι καὶ λύκον εμνήσθης. *Varch. Suoc.* 3. 5. Cosa ragionata per via va.

RAGIONATORE. *Che ragiona.* Lat. *sermocinator. M. V.* 10. 95. Io non mi posso tenere che io non dica che qui per gl'intendenti ragionatori si misuri la gloria vana e fallace degli stati mondani. *Dant. Conv.* 108. Che è questo ragionatore, e che è questo luogo, nel quale dico esso ragionare? *Galat.* 25. Anzi schierniscono i ragionamenti e il ragionatore insieme.

* RAGIONATRICE. *Verb. fem. di Ragionatore. Cocc. Ascl.* Prevalsero per molti secoli in Europa le tre brutte sorelle, servitù, povertà ed ignoranza ec., e la ragionatrice medicina esterminarono. (A)

RAGIONCELLA. *Dim. di Ragione.* Lat. *ratiuncula.* Grec. λογάριον. *S. Ag. C. D.* Come sarà quello che ora, secondo di vostre ragioncelle, pure un poco conghietturiamo. *Fir. Dial. bell. donn.* 386. Io giudico esser conveniente con un poco di ragioncella cavar voi d'error, se ei fuste.

RAGIONCINA. *Dim. di Ragione. Piccola ragione, Ragione di soverchio debole, Ragione non interamente concludente.* Lat. *ratiuncula.* Gr. λογάριον.

RAGIONE. *Quella potenza dell'anima, per cui ella discerne, giudica e argomenta.* Lat. *ratio.* Gr. λόγος. *Sen. Pist.* La ragione non è altra cosa, che una parte dello spirito d'Iddio racchiusa nel corpo dell'uomo. *E altrove:* Che cosa è ragione? seguitamento della natura. *Tes. Br.* 1. 15. Ragione è un movimento dell'anima, che assottiglia la veduta dello intendimento, e sceglie il vero dal falso. *Albert. cap.* 45. La ragione è discernimento del bene e del male, del lecito e del non lecito, e dell'onesto e del disonesto, e comprendimento del bene, e fuggimento del male; o indi è detto ragionamento, cioè della ragione trovamento. *But. Purg.* 16. 1. In tanto l'uomo opera secondo la ragione, in quanto si sottomette a Dio. *E altrove:* La ragione umana non apprende se non le cose sensibili, e le intellettuali secondo le sensibili. *E altrove:* La ragione debbe signoreggiare, e la sensualità servire. *Petr. son.* 80. La voglia e la ragion combattut'hanno Sette e sett'anni. *E canz.* 41. 3. E poichè l'alma è 'n sue ragion più forte, Rendi agli occhi, agli orecchi il proprio obbietto. *Bocc. nov.* 69. 2. Alla quale nelle sue opere fu troppo più favorevole la fortuna, che la ragione avveduta. *Dant. Purg.* 29. La virtù, ch'a ragion discorso ammanna, Siccom'egli eran candelabri appresc. *E Par.* 29. E anche la ragion lo vede alquanto. *Quist. Filos.* Quello che ragion non prende, fede soggiugne.

§. I. *Ragione per Cagione, Il perchè, Motivo, Fondamento, Pruova, Argomento.* Lat. *ratio, causa.* Grec. λόγος, πίστις. *Bocc. nov.* 31. 16. Il ver confessando, prima con vere ragioni difender la fama mia, e poi con fatti ec. *E nov.* 65. 5. Il mostrerò per sì fatte ragione, che, non che tu, ma costui che il niega, dirà che io dica il vero. *E nov.* 66. 11. Mise mano al coltello, e disse: traditor, tu se' morto. Io non mi posi a domandare per che ragione, ma quanto potei cominciai a fuggire. *E nov.* 77. 5. Per saper la ragion delle cose, e la cagion d'esse. *Amet.* 29. Che noi e' ciel con eterne ragioni Reggete e correggete, disponendo Sempre a buon fine i tempi e le stagioni. *Dant. Purg.* 26. E così ferman sua opinione, Prima ch'arte o ragion per lor s'ascolti. *E Par.* 8. Sì rispos'io, o qui ragion non cheggio. *Pass.* 15. L'altra ragione si è, che, indugiando la penitenza, si perde molto tempo. *E* 58. La ragione, per che sono più tentati, dice santo Gregorio, ec. *Sagg. nat. esp.* 74. Per render la ragione di tale effetto, considerano ec.

§. II. *Ragione per lo Giusto, Convenevole, Dovere, Dritto.* Latin. *aequum, justum.* Gr. τὸ δίκαιον. *Bocc. nov.* 49. 13. Mi conviene ec. chiederti un dono, il quale io so che sommamente t'è caro, ed è ragione. *Lib. Viagg.* Racconcino per modo, che questo libro abbia sue ragione, e 'l correggitore abbia l'attento suo. *Petr. canz.* 17. 2. Ragione è ben ch'alcuna volta i' canti. *E son.* 217. E chi m'acqueta è ben ragion ch'i' brami.

* §. III. *Per Accordo, Partito. Stor. Semif.* 78. Per lo suo meglio convenne con gli Fiorentini di fare di tutta essa terra di Semifonte donagione al loro Comune, pigliandone da essi per contraccambio quella meglio ragione che potè. (V)

* §. IV. *Ragione per Ragionamento. Dant. Purg.* 22. Elli givan dinanzi, ed io soletto Diretro, ed ascoltava i lor sermoni, ec. Ma tosto ruppe le dolci ragioni Un alber che trovammo in mezza strada, ec. (V)

* §. V. *Per Legge, Diritto. Borgh. Col. Rom.* 370. Dalla natura stessa della guerra l'appresero, e dal comun fare di que' tempi, già passato nel secondo genere di ragione, che si chiama delle genti; o in un terzo più presto, che si dice ragion di guerra. *E Col. Lat.* 385. Potrebbono far credere che fosse alquanto migliore questa compagnia ec., che non era la Latinità, o, come anche e' dicevano, la ragion del Lazio. *E appresso:* Non era però piccolo favore, potere ottenere questa ragione o condizione del Lazio. (V)

* §. VI *Per Credito. Segn. Pred.* 7. 3. V'andrò; ma se avanzi tempo, dappoichè avrò riscosse da quel mercatante le mie ragioni. (V)

§. VII. *Ragione per Tema, Soggetto.* Lat. *argumentum.* Gr. επιχείρημα. *Petr. canz.* 24. 8. Canzon, chi tua ragion chiamasse oscura, Di': non ho cura, perchè tosto spero Ch'altro messaggio il vero Farà in più chiara voce manifesto.

§. VIII. *Ragione per Qualità, Sorta, Specie, Mezzo, Maniera.* Lat. *species, ge-*

nus. Gr. εἶδος, γένος. *Cr.* 5. 18. 1. Il miglio è di due regioni, ed è ben conosciuto. *E* 6. 67. 5. È una ragion di lattughe salvatiche, le quali ec. hanno le foglie più lunghe, più strette e più sottili. *Pecor. g.* 1. *nov.* 2. E quivi cenarono un grosso e grasso cappone, ed ebbero di parecchi ragioni vino. *Urb.* Mentre che insieme facevano questi tali ragionamenti, vennero quivi assaissimi servidori con molti dilicati e di più regioni vini. *Amet.* 44. Largo spazio concedono ad erbe di mille regioni. *Segr. Fior. As. cap.* 1. E in più tempo vi porse Mille rimedii di mille regioni. *Fir. As.* 126. Entro alle quali si vedeano animali quasi d'ogni regione. *Ar. Fur.* 33. 87. Bajardo offeso (*da un mostro alato e grifagno*), e che non ha ragione Di schermo alcun, ratto a fuggir si pone.

§. IX. *Ragione per Conto di dare e avere, Calculo, Partita, Aggiustamento di conto. Bocc. nov.* 71. 9. Andatevi pur con Dio, chè io acconcerò bene la vostra regione. *E nov.* 80. 23. E fatto ogni cosa scrivere a sua ragione, quelle mise ne' magazzini. *E num.* 33. Di quindi buona ed intera ragione rimandò a Firenze a' suoi maestri, che co' panni l'avevan mandato. *Dittam.* 2. 23. Nè l'aver del Comune essere speso Per un nom sol, senza mostrar ragione. *Lib. Sagram.* Mai non si metterebbono a regione i peccati che di questo albero nascono. *Sen. Ben. Varch.* 7. 10. Ma cotesti libri grandi che sono? che cotesti tanti marchii e regioni?

§. X. *Ragione per Proporzione e Ragguaglio di prezzo. Bocc. nov.* 80. 30. Egli non ne vuol meno, che a regione di trenta per centinajo. *Nov. ant.* 94. 3. E poi andò a vendere gli altri a quella ragione che 'l signore aveva dato. *Boez. Varch.* 2. 7. Tutto il circuito della terra ec. ha regione verso lo spazio del cielo d'un punto.

§. XI. *Ragione per Compagnia di traffico, come Creare una ragione, Disdire una ragione.* Lat. *inire societatem, dirimere societatem.* Gr. συμμαχίαν ποιεῖσθαι, συμμαχίαν διαλύειν. *Cas. lett.* 73. Tuo padre mi ha liberato il segretariato, cioè rimborsato del costo di esso di avanzi fatti in quella regione per mio conto. *E* 80. Avete un grossissimo debito colla regione.

§. XII. *Ragione per Pretensione, Giurisdizione, Azione.* Lat. *jus, actio.* Gr. δίκη. *G. V.* 2. 19. 3. Nacque discordia tre 'l re Tancredi e l'Arcivescovo di Palermo, forse per questa cagione, che Taocredi occupava le ragioni della Chiesa. *E* 9. 273. 1. Rendero il castello, e donàrne ogni ragione al Comune di Firenze. *E* 11. 44. 7. E però mandaro, che' detti ambasciadori, protestato e richiesto di lor ragione il Mastino, si partissono. *Petr. son.* 234. Piè miei, vostre region là non si stende.

§. XIII. *Ragione per Dottrina e Scienza delle leggi, Dritto.* Lat. *jus.* Gr. τὸ δίκαιον. *Bocc. nov.* 55. 2. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti valenti uomini uno armario di ragion civile fu riputato. *G. V.* 10. 50. 2. Grandi savii in ragione ed in pratica. *Pass.* 122. Questi casi, riservati a' Vescovi dalla ragione canonica ec., debbono i confessori, di qualunque condizione sieno, bene sapere. *Pecor. g.* 6. *nov.* 1. Furono in Parigi due grandissimi e valenti uomini, e nell' una e nell' altra regione dottori. *Sen. Ben. Varch.* 3. 14. Ed ha in sè la ragione delle genti, che così hanno ordinato.

§. XIV. *Ragione per lo Luogo dove si amministra la ragione.* Lat. *jus.* Gr. δικαστήριον. *Bocc. nov.* 75. 10. Cominciò a giurare ec., che e' gli conveniva cognoscere e saper se egli s'usava a Firenze di trerre le brache a' giudici quando sedevano al banco della ragione.

§. XV. *Ragione, che è quasi dire la Cosa di ragione dovuta, per la Purga mestruale delle donne.* Lat. *menstrua.* Grec. τὰ ἐμμήνια. *M. Aldobr.* Se la femmina non hae la sua ragione, e sia diavenuta del corpo suo, dee fare questo rimedio.

* §. XVI. *Ragione vale anche Perizia, Arte, Destrezza. Ar. Fur.* 18. 48. Ha più ragion di spada e più di giostra, E d'ogni cosa a guerra appartenente. *E* 33. 82. L'altro con più region sua spada inchina, E fa spesso al Pagan stordir le braccia. (M)

§. XVII. *A ragione, Con ragione, Di ragione e Per ragione, posti avverbialm., vagliono Ragionevolmente, Giustamente, Secondo che porta la ragione.* Lat. *jure, merito.* Gr. ἀξίως. *G. V.* 4. 19. 4. A cui di ragione pareva s'appartenesse il regno di Cicilia e di Puglia. *E* 11. 39. 1. Sotto il suo titolo di guardia stendea il suo ufficio di ragione e di fatto a modo di bargello sopre ogni altra signoria. *Bocc. nov.* 65. 5. S'avvisò, a consolazion di sè medesima, di trovar modo ec. di far sì, che a ragione la fosse fatto. *E nov.* 99. 1. Con regione nel fine delle sue parole si dolse, lei oggi così poco da' mortali esser gradita. *Petr. cans.* 39. 1. E così per ragion convien che sia. *Sen. Ben. Varch.* 5. 16. Fu ingrato Antonio verso il suo dittatore, avendo detto che egli era stato morto a ragione. *E* 6. 37. Suolsi però dimandare se fu a regione condannato.

* § XVIII. *Quanto a ragione, lo stesso che A ragione, Di ragione, ec. Vit. S. Franc.* 242. V'era un grande sasso, che gli dava molta briga; di che volendolo acconciare cadde giù, e venne in sul capo a una femmina, che quanto a ragione la dovea tutta afrecellare. (V)

* §. XIX. *In ragione di ec., vale Per rispetto. Segn. Mann. Dic.* 31. 1. Il quale (*Figliolo*) procede dal Padre in ragion d'immagine, ma d'immagine sustanziale. *E appresso:* Il quale (*Spirito Santo*) procede dal Padre e dal Figliuolo in region d'amore, cioè in ragion di movente a dare alle cose quell'essere ec. (V)

* §. XX. *Per ragione, vale A dovere, Secondo che ragion vuole. Franc. Sacch. nov.* 130. Volendo che li detti tordi per regione fossero cotti, per mangiarseli in santa pace con la sua donna. (V)

§. XXI. *Di santa ragione, posto avverbialm., vale In abbondanza, Grandemente, Copiosamente, o piuttosto A quel libero e pieno modo che tiene colui che sente aver ragione.* Lat. *acriter, vehementer.* Gr. σφόδρα. *Bocc. nov.* 68. 10. Battutala adunque di

santa ragione, e tagliatile i capelli, come dicemmo, disse: ec. *Malm.* 11. 20. E i suoi, che di tal arme han la licenza, Gliene daren d'una santa ragione.

§. XXII. *Senza ragione, vale il contrario di A ragione, Ingiustamente.* Latin. *immerito.* Gr. ἀναξίως. *Bocc. nov.* 85. 17. Tessa, tu sai quante busse Calandrino ti diè senza ragione.

* §. XXIII. *Amministrar ragione, vale Tener ragione. Bemb. Stor.* 3. 42. Acciò che fosse chi drittamente a quei della terra ragione amministrasse. *E* 4. 57. Vi furono mandati due rettori, che la governassero, e ragione le amministrassero. (V)

§. XXIV. *Aver ragione, o la ragione, vagliono Avere il giusto e la verità dalla sua. Bocc. nov.* 56. 7. Tutti cominciarono a ridere, ed affermare che lo Scalza avea la ragione. *E nov.* 57. 8. Quasi ad una voce tutti gridarono, la donna aver ragione, e dir bene. *G. V.* 9. 318. 2. Ma ragione o non ragione che avesse, il Conte fu condannato per lo esecutore degli ordinamenti della giustizia in 50 mila libbre.

§. XXV. *Egli è ragion che Berto bea, e simili; proverbio che si dice quando e' par convenevole che altri di qualche cosa abbia la parte sua. Pataff.* 9. Che Berto bea, egli è pur di ragione.

§. XXVI. *Far ragione, vale Aggiudicare altrui quel che gli si convien per giustizia.* Lat. *controversiam dijudicare, jus suum tribuere alicui.* Gr. δικαιοδοτεῖν. *Bocc. nov.* 75. 7. Messere, voi fate villania a non farmi ragione. *Nov. ant.* 3. 4. Con grande stanzia addomandava che gli facesse ragione.

§. XXVII. *Far ragione, vale anche Stimare, Credere, Avere opinione.* Lat. *existimare, sibi persuadere.* Gr. νομίζειν, ἡγεῖσθαι. *Dant. Inf.* 30. E fa ragion ch' i' ti sia sempre allato. *E Par.* 26. E fa ragion che sia La vista in te smarrita, e non defunta. *Franc. Barb.* 220. 15. Hai chiesta alla tua donna una ghirlanda; Fa ragion che già manda Per fior nei campi.

§. XXVIII. *Far ragione nel bere, vale Rispondere, bevendo, a colui che t'invita a bere, o fa brindisi.*

§. XXIX. *Far la ragione, vale talora Fare i conti.* Lat. *inire rationes.* Gr. συναίρειν λόγον. *Bocc. nov.* 19. 4. La commendò meglio sapere ec. leggere e scrivere, e fare una ragione, che se un mercatante fosse. *E nov.* 21. 2. Il quale non contentandosi del salario, fatta la ragion sua col castaldo delle donne, a Lamporecchio ec. se ne tornò. *Franc. Barb.* 157. 11. Face l'avaro ogni giorno ragione Quanto in cassa ripone. *G. V.* 9. 272. 3. Facendo ragione, la detta setta ec. non compiè di durare otto anni interi. *Varch. Ercol.* 50. Non avete voi questo altro verbale Ragioniere? *V.* Abbianlo; e si dice d'uno, il quale sia buono abbachista, cioè sappia far bene di conto, perchè gli abbachieri, quando fanno bene e prestamente le ragioni, si dicono far bene i conti.

§. XXX. *Dannar la ragione, vale Cancellare il conto, Non avere più alcuno per debitore. Bocc. nov.* 71. 8. Li dugento fiorin d'oro, che l'altrier mi prestasti, non m'ebber luogo ec., e perciò dannerai la mia ragione. *Sen. Ben. Varch.* 6. 35. Per qual cagione sollециti tu tanto di dannare la tua ragione, e pareggiare meco i conti?

§. XXXI. *Saldar la ragione, vale Pareggiare e Aggiustare i conti.* Lat. *rationes exæquare.* Gr. λόγον ἐξισοῦν. *Petr. son.* 262. E, per saldar le ragion nostre antiche, Meco e col fiume ragionando andavi.

§. XXXII. *Dire o Contare le sue ragioni a' birri; modo proverb. che vale Giustificarsi o Favellare con chi non può o non vuole ajutare o intendere.* Lat. *apud novercam queri. Varch. Ercol.* 99. Dire le sue ragioni a' birri, si dice di coloro che si vogliono giustificare con quelli a chi non tocca, e che non possono ajutarli.

§. XXXIII. *Vale talora anche Perdere il tempo in cosa che non rechi utile veruno. Varch. Suoc.* 1. 4. Ma che sto io qui a perdere tempo, e dir quasi le mie ragioni a' birri, come se io non avessi faccende nessuna? *Malm.* 5. 42. Ma che vo 'l tempo qui buttando via? Il trattar teco credomi che sia Come a' birri contar le sue ragioni.

* §. XXXIV. *Metter buona, cattiva, peggior ragione, vale Esser di utile o di danno. Franc. Sacch. nov.* 219. Io per me non voglio avere sì gran voglia di figliuoli, che io mi metta a fare cosa che mi mettesse peggiore ragione. (V)

§. XXXV. *Tenere o Render ragione, vagliono Ascoltare e Giudicare le cause dei litiganti, Amministrar giustizia nella Curia.* Latin. *jus dicere.* Gr. θεμιστεύειν. *Bocc. nov.* 75. *tit.* Tre giovani traggon le brache ad un giudice Marchigiano in Firenze, mentre egli, essendo al banco, teneva ragione. *Sen. Ben. Varch.* 4. 28. Alle Corti così si rende ragione a' cattivi, come a' buoni. *E* 4. 31. Lo ponesti a render ragione a banco.

§. XXXVI. *Rendere, Chiedere e Richieder ragione, vagliono Rendere o Domandare altrui conto, cioè intera notizia di checchessia.* Latin. *rationem reddere, rationem petere, ad calculos vocare.* Gr. λόγον δοῦναι, λόγον ζητεῖν. *Cron. Morell.* Che costrigniate il detto Pagolo a render buona ragione a' detti ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 32. Io ve ne chiederò ragione al dì del giudicio, se del mio vilissimo corpicello, quando sarò morto, darete ad alcuna persona per modo di reliquie, come se io fussi santo. *E altrove:* Credimi che Iddio te ne richiederà ragione al giudicio. *Dant. Inf.* 22. Quivi mi misi a far baratteria, Di che io rendo ragione in questo caldo. (*Qui figuratam., cioè* pago il fio.)

§. XXXVII. *Riservar le ragioni, vale Lasciare adito di valersi delle ragioni. Cron. Morell.* Riservandosi ragione di potere addomandare al detto Pagolo interamente quello ec.

* §. XXXVIII. *Veder ragione, vale Farsi rendere conto. Cavalc. Pungil.* 19. Dio ec. d'ogni colpa, quantunque minima, vorrà vedere

da noi ragione. *E altrove:* De' fatti e de' giudicii d'Iddio non dobbiamo volere vedere nè cercare ragione. (V)

* §. XXXIX. *Aver ragione in alcuno, vale Aver titolo, Aver diritto di signoria, o simile. Pass.* 22. Costui dee tosto morire (*parlano due Angeli*): Vediamo se noi abbiamo veruna ragione in lui. *Sotto:* Che fate voi qui (*parlano gli Angeli ai demonii*), conciossiachè in costui nulla ragione abbiate? (C)

§. XL. *Andarsene alla ragione, vale Andare a chieder ragione dove ella s'amministra.* Lat. *jus adire.* Gr. πορεύεσθαι εἰς τὸ δικαστήριον. *Lor. Med. canz.* 70. 3. Il messer se ne volea Pure andare alla ragione.

§. XLI. *Saper di ragione, vale Saper d'abbaco.* Lat. *arithmeticam scire.* Gr. ἀριθμητικὴν εἰδέναι. *G. V.* 12. 96. 3. Sicchè chi sa di ragione, la moneta grossa peggiorò undici per centinajo.

§. XLII. *Aver ragione da vendere. Ved.* VENDERE.

* §. XLIII. *Ragione, term. de' Matematici, vale il Rapporto d'una quantità ad un'altra; di che vedi i libri di Aritmetica e d'Algebra.* (B)

RAGIONE DI STATO. *Politica. Diritto de' Principi o de' Magistrati supremi, conforme la pubblica utilità. Spesso chiamasi impropriamente* Ragion di Stato *l'utilità di coloro che tengono lo Stato.* Lat. *politica.* Grec. πολιτική. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 17. È più tosto astuzia, che senno ec., tirnota tutta all'utile del potente, che con improprio nome Ragione di Stato si appella.

* RAGIONEVILEMENTE. *Ragionevolmente. Guitt. lett.* 10. 28. Tale sposo, e tanto razionale core ragionevilemente amare dea. (V)

RAGIONEVOLE. *Add. Che ha in sè ragione, Conforme alla ragione.* Lat. *æquus.* Gr. δίκαιος. *Bocc. Vit. Dant.* 220. Ciascun altro, che a ciò con occhio ragionevole vuol guardare. *G. V.* 10. 168. 4. La quale elezione fu fatta più per ispezialità di setta, che ragionevole, a far capitano uno scudiere non uso di guerra. *Sagg. nat. esp.* 208. Da molti filosofi di que' secoli viene con ragionevoli fondamenti asserita.

§. I. *Ragionevole si usa anche per Competente, Convenevole, Di giusta quantità e grandezza.* Lat. *aptus, conveniens.* Gr. προσήκων, ἐπιτήδειος. *Amm. Ant.* 4. 2. 2. Sia ragionevole lo servigio vostro. E dice la chiosa: Ragionevole vuol dire con discrezione, e sanza niuno troppo. *Ambr. Furt.* 1. 1. Detti moglie al mio figliuolo una bella fanciulla di buon parentado, con dote più che ragionevole. *Fir. As.* 50. Ecco là quella cameretta; quella sarà il tuo ricetto assai ragionevole. *E* 48. Dove erano bicchieri ragionevoli, mezzi di vino. *Ricett. Fior.* 115. Si cuocono (*i frutti*) a fuoco lento, tanto che il zucchero sia penetrato per tutta la sustanza del frutto, e che sieno venuti alla cottura ragionevole. *Lasc. Spir.* 2. 2. Vorrei che la sera se ne andassero a dormire a ora ragionevole.

* §. II. *Ragionevole si dice anche di Cosa che può essere accettata o considerata come non assolutamente cattiva nella sua specie. Vasar.* Dipinse storie ragionevoli. (A)

RAGIONEVOLEMENTE. *Ved.* RAGIONEVOLMENTE.

RAGIONEVOLEZZA. *Astratto di Ragionevole.* Lat. *ratio, æquitas.* Gr. εὐνομία, δικαιοσύνη. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 54. E di qui medesimamente altri può con ragionevolezza dedurre la bontà del sonetto.

RAGIONEVOLISSIMAMENTE. *Superl. di Ragionevolmente. Galil. in Lett. Uom. ill. pag.* 18. (*Fir.* 1773) Io la posso ragionevolissimamente chiamare scienza nuova, e ritrovata da me, ec.

RAGIONEVOLISSIMO. *Superl. di Ragionevole. Sen. Ben. Varch.* 3. 14. Il dire ad alcuno: rendimi quello, di che tu mi se' debitore, è voce ragionevolissima. *Borgh. Fir. Lib.* 332. E di vero appariva ragionevolissima e piena di pietà la fama che dava fuore nella prima giunta sua l'Imperadore.

RAGIONEVOLMENTE, *e presso gli antichi* RAGIONEVOLEMENTE. *Avverbio. Con ragione, Giustamente, Conforme al dovere.* Lat. *jure, juste.* Gr. δικαίως. *Bocc. nov.* 45. 10. Volendo Giacomino quello adoperare, che ragionevolmente avrebbe potuto. *E Lett. Pin. Ross.* 270. Vogliono ragionevolemente gli antichi filosofi, il mondo generalmente, a chiunque ei nasce, essere una città. (*L'ediz. quivi citata ha* ragionevolmente.) *G. V.* 12. 48. 1. Perocchè elli avea pur detto bene per lo Comune, e ragionevolmente, ma disselo con troppa andacia e presunzione. *Com. Purg.* 6. Io chiamava tale punto, che ragionevolemente dovea venire.

§. *Per Competentemente, Convenevolmente.* Lat. *apte, convenienter. Fir. As.* 32. Io diceva di no, come quegli che assai ragionevolmente mi pareva esser provvisto da cena. *Boez. Varch.* 5. 6. Quello dunque, che pienezza di vita non terminabile tutta insieme comprende e possiede, cui niente del futuro manchi, e nulla del preterito sia passato, ragionevolmente essere eterno si dice.

RAGIONIERE. *Sust., da Ragione, in signific. di Calculo. Varch. Ercol.* 50. Non avete voi questo altro verbale Ragioniere? *V.* Abbianlo; e si dice d'uno, il quale sia buono abbachista, cioè sappia far ben di conto, perchè gli abbachieri, quando fanno bene e prestamente le ragioni, si dicono far bene i conti. *Tratt. Consol.* Pruovano i ragionieri dell'abbaco, che sei volte è maggiore il tratto di tutto 'l cerchio, che non è dal punto del mezzo infino al cerchio.

§. *Per Colui che ha ufficio particolare di rivedere i conti. G. V.* 11. 89. 9. Volendo il nostro Comune contare con loro, e pagarli di ciò che restassono avere, però vi mandarono ambasciadori e ragionieri. *Din. Comp.* 2. 54. I giudici forestieri chiamarono ragionieri.

RAGIOSO. *Add. Che produce ragia, Che ha in sè della ragia.* Latin. *resinosus.* Grec. ῥητινώδης. *Ricett. Fior.* 20. La seconda in bontà è quella che è come secca, ragiosa, di colore quasi livido. *E* 41. Eleggesi quella (*gomma elemi*) che è ragiosa e leggiera.

* RAGLIABILITÀ. *L'asinesca facoltà del ragliare. Piccol. Poet. Arist. pag.* 12. (Berg)

RAGLIARE. *Lo stesso che Ragghiare, Mandar fuori il raglio.* Lat. *rudere.* Grec. βρωμᾶσθαι. *Sacc. rim.* 2. 192. Che Mario avesse un dì la buona sorte ....., Mercè un asin gentil, che allegro il ciglio Volse al romano eroe, ragliando forte, Chi nol crede è in error, ec.

RAGLIO. *Lo stesso che Ragghio.* Lat. *ruditus, rudor.* Gr. βρώμησις. *Segr. Fior. As. cap.* 1. Ch'al suon d'un raglio non bisogna cetra. *E appresso:* Si farà sentire Per tutto un raglio.

§. *In proverbio: Raglio d'asino non arriva mai in cielo. Ved.* ASINO §. XV., *e* CIELO §. XIII.

RAGNA. Lat. *cassis, rete.* Gr. δίκτυον. *Cr.* 10. 19. 1. Sono altre reti, che si chiamano ragne, molto sottili, sicchè nell'aria appena si veggono, colle quali si pigliano molti uccelli, e tendonsi ritte in aria, legate a due pertiche in luogo, donde gli uccelli soglion passare. *E appresso:* Sono ragne di due generazioni: alcuna è semplice, ed alle verghe al lieve s'acconcia, che quando si tocca cade, e l'uccello involge. L'altra si ha tre panni: quello del mezzo grande, e molto fitto; quelli di fuori son minori, e radi; e quando è legata alle pertiche per uccellare, e ben tirata, quelle di fuori stanno molto distese, e quella del mezzo molto lenta, e quella lentezza si raccoglie su tra le due di fuori; e quando l'uccello di sopra volando vi percuote, trapassa amendue le rade, e nella mezzana s'avvolge, ed in quella quasi in un sacco pende. *Morg.* 22. 90. E se alcun tordo da me s'è fuggito, Quando e' son troppi, egli sforzan la ragna. *Ant. Alam. son.* 5. Vidi una ragna che vendeva il panno, Ch'un fiasco si volea fare una vesta.

§. I. *Diciamo a' due panni della ragna di fuori Armadure; alle due funicelle che son da capo, e servono per distenderla, diciamo Maestruzze; e Maestra alla fune principale che la regge; a Filetti a quelle funicelle che si legano da basso per tenerla tirata; e quel legare Affilettare. Quella parte del panno, dove riman preso l'uccello, si dice Sacco; onde in proverbia, a quella similitudine, si dice Fare un sacco, e vale Incorrere inconsideratamente in alcuno errore che ti sia di gran pregiudizio. Il tirar su il detto panno, e forne i sacchi nelle maglie dell'armadura, si dice Appannare; e Spannare il mandarlo giù; la che per metafora significa Guastare i disegni, o Scoprire gli inganni altrui.*

§. II. *Ragna, figuratam. per Inganno, Stratagemma, Agguato, Insidie. Dant. Par.* 9. Tal signoreggia, e va colla testa alta, Che già per lui carpir si fa la ragna. *E rim.* 32. Ed Amor, che sue ragne Ritira al ciel per lo vento che poggia. *Morg.* 10. 126. Mentre tu eri qui, ne dubitai, Perchè già tese mi parvon le ragne E i tradimenti.

§. III. *Da questa metafora abbiamo il proverbio Dar nella ragna, che vale Incorrere nell'agguato, Rimanere ingannato; che anche diciamo Dar nella rete.* Latin. *in laqueum impingere, incidere in casses.* Grec. ἐμπίπτειν εἰς παγίδα. *Ambr. Furt.* 4. 12. Perchè questo Rinuccio si vede infatti che è persona semplice, e per la sua debolezza gli furon tolti i drappi da quel ladroncello che mi dette nella ragna.

§. IV. *E' dà talora tale uccel nella ragna, che è fuggito di gabbia; pur proverbio, e si dice di chi, scampato una volta da un pericolo, non è tanto accorto, che non v'incappi di nuovo. Salv. Spin.* 5. 10. Talora ridà nella ragna tal uccello ch'è fuggito di gabbia.

§. V. *Ragna per Ragno. Voce che potrebbe usarsi da' poeti.* Lat. *aranea.* Grec. ἀράχνη. *Dant. Purg.* 12. O folle Aragne, sì vedea io te Già mezza ragna.

§. VI. *Per Tela di ragno.* Lat. *aranea.* Gr. ἀράχνη. *Sen. Pist.* 121. Tu vedi com'egli (*il ragnatelo*) fa le sue ragne per diversi modi.

* §. VII. *Le ragne, in Marineria, sono minute funi del guernimento delle navi, le quali, passando per diversi buchi aperti dinanzi alla facciata d'ogni coffa, o gabbia, indi per quelli di una mocca, formano come altrettanti rami, e quindi somigliono in qualche modo ad una ragnatelo.* (S)

RAGNAJA. *Luogo acconcio e destinato per uccellarvi colla ragna, o per tendervi la ragna. Dav. Colt.* 195. La ragnaja per beccafichi sia primieramente tutta in sul tuo, se godimento ne dei ricevere, sopra fossato o rio, cui la state acqua non manchi. *Malm.* 6. 56. Alla ragnaja alfin si son condotti.

RAGNARE. *Tender la ragna, Uccellare colla ragna. Buon. Fier.* 3. 3. 2. Cacciar, ragnar tordi sfoggiati, merle Quartate, tante fatte cotornici.

§. I. *Figuratam. per Raspollare, Portar via. Cecch. Esalt. Cr.* 3. 2. Che c'è, Ragnino? hai tu ragnato nulla?

§. II. *Ragnare si dice anche degli uccelli quando volano per la ragnajo in modo da dar nella ragna.*

§. III. *Ragnare si dice altresì dell'aria, quando, cominciando a rannuvolare, fa i nuvoli a similitudine della ragna.*

§. IV. *E per similit. si dice de' panni o drappi, quando cominciano ad esser logori, e sperano.*

RAGNATELA. *Telo che fa il ragno.* Latin. *aranea.* Grec. ἀράχνη. *Segn. Crist. instr.* 1. 14. 5. Pensate però che queste scuse vi copriranno dinanzi a Dio più di quel che farebbe una ragnatela?

RAGNATELO. *Insetto del quale sono diverse specie. È fornito di otto piedi, e per lo più di otto occhi, e di papille al podice, che gli servono a tessere la ragna.* Lat. *araneus.* Gr. ἀράχνη. *Com. Inf.* 17. Pallas la percosse, e di femmina la convertì in ragnatelo, e la sua tela in tela di ragnatelo. *Cr.* 6. 25. 5. Il gruogo ec. cura i morsi de' serpenti e de' ragnateli. *Franc. Socch. Op. div.* 57. Pensando come la vita de' vostri pari è attaccata a un filo di ragnatelo. (*Nel Poggiali, Test. ling., vol.* 1. *pag.* 316, *si legge:* Quando, pochi dì, mi fu

detto che cravate ammalato, io vi feci morto, pensaodo come la vita de' vostri pari è appiccata a nno filo di ragnatelo.) *Malm.* 9. 58. Che se nn cane, scarpione o ragnatelo Ci morde in qualche parte della vita, ec.

§. I. ***E coll' istesso nome si chiamano anche le tele che fabbricana i ragnateli.*** ***Franc. Sacch. nov.*** 159. Costui esce fuori tutto pieno di paglia e di ragnateli. ***Sen. Pist.*** 121. Tu vedrai tutti i ragnateli ignali. ***Gell. Spart.*** 1. 2. Se e' non ci è tolta la casa, o parecchi ragnateli che vi son drento, e' ci può male esser tolto altro. ***Lasc. Gelos.*** 3. 10. Se questi paoni fossero di carta o di ragnatelo, si disdirebbe al freddo ehe io sento. ***Malm.*** 12. 55. Va per le stanze, fende, taglia e infizza, Ma non chiappa se non de' ragnateli.

§. II. ***Aombrare o Inciampare ne' ragnateli, vale lo stesso che Affogare in un bicchier d'acqua.*** Lat. *in minimis periclitari.* Grec. εν τοῖ ελαχίστοις κινδυνεύειν. ***Varch. Ercol.*** 57. Quando alcuno fa o dice alcuna cosa sciocca o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggioe e tardità ec. riuscire ec., se gli dice in Firenze: ec.; tu inciampereati nelle cialde, ovvero cialdoni, o ne' ragnateli, o in un filo di paglia. ***Cecch. Magl.*** 2. 1. Non vi dich' io che questa bestia aombra Ne' ragnateli?

RAGNATELUZZO *e* RAGNATELUCCIO. ***Dim. di Ragnatelo. Red. Ins.*** 99. In qualche gallozzola, ma però sempre pertugiata, io vi ho trovato alcun ragnateluccio, il quale ec.

RAGNO. ***Ragnatelo.*** Latin. ***araneus.*** Grec. αράχνης. ***Petr. cap.*** 12. Che tutte fieno allor opre di ragni. ***Agn. Pand.*** 39. Voi vedete il ragno quanto egli ha nelle sue reti le cordicine tutte in modo sparte in razzi, che ciascuna di quelle, henchè sia per lungo spazio tesa, pure il suo principio e nascimento si vede principiare e nscire dal mezzo. ***Circ. Gell.*** 8. 188. Dovo tu vedrai ec. i ragni tendere molto consideratamente i lacci per prendere alcuni animaletti, per cibarsene. ***Red. Ins.*** 69. Cosa più stravagante mi parc che i ragni nati ne' vasi chiusi dall' uova de' ragni possan vivere tanti mesi senza apparente cibo. ***E appresso:*** Fatto rinchiudere un ragno femmina in un vaso di vetro serrato con carta, ec.

§. I. ***Per la Tela che fanno i ragni.*** Lat. ***aranea.*** Gr. αράχνη. ***Malm.*** 6. 78. Salito alla sua abieca residenza, Di stracci e ragni a drappelloni adorna.

§. II. ***E Ragno diciamo anche a un pesce di mare, di carne assai dilicata.*** Latin. ***anarhichas lupus Lin.*** Gr. λάβραξ. ***Morg.*** 14. 66. La triglia, il ragno, e 'l corval salamone. ***Bern. rim.*** 1. 19. Ma, chi ha gusto, fermameote tiene Ch' elle sien le reine delle frutte, Come de' pesci i ragni e le murene.

* §. III. ***Far opera o tela di ragno, vale Far opera inutile, e di nessun conto. Ar. Fur.*** 18. 43. Ah, dicea, valent' uomini, ah compagni, Ah fratelli, tenete il luogo vostro: I nemici faranno opra di ragni, Se non manchiamo noi del dover nostro. (M)

RAGNOLO. ***Ragno.*** Lat. ***araneus.*** Gr. αράχνης. ***Dittam.*** 3. 1. Con qual studio che fa la tela il ragnolo, Ci studiavam per quel cammino alpestro, E passavamo or questo, or quel rigagnolo. ***Albert. cap.*** 51. Lo ragnolo morde tal cosa, che non la tocca il lione. ***Cr.*** 6. 101. 6. Coloro che sono unti del suo sugo (***della ruta***) non possono da scarpioni, nè da ragnoli, nè da api esser punti. ***Zibald. Andr.*** 3. Avea assimigliate le leggi alle tele de' ragnoli. ***Sen. Pist.*** 121. Neun uomn può tanto sottilmente tessere, come fa il ragnolo. ***E appresso:*** Il ragnolo non appara questo artificio, ma nasce con esso.

* RAGNOLOCUSTA. ***Term. de' Naturalisti. Sorta d' insetta o di locusta che ha una grossa pancia e sottil corpicello, da alcuni detto Grilla centauro.*** (A)

* RAGNUOLA. ***Dim. di Ragna. Car. Long. Sof. lib.*** 3. ***pag.*** 53. (***Firenze*** 1811) E per dar maggior fede d' uccellatore portò seco i lacciuoli, la pania, i vergoni, lo ragnuole, e tutto altro che facea mestiero. ***E pag.*** 54. Tese le ragnuole ed i lacciuoli, e messi i panioni, si pose ec. (M)

RAGNUOLO. ***Ragnolo.*** Lat. ***araneus.*** Gr. αράχνης. ***Esp. Vang.*** Di costoro parla e dice Isaia profeta: E' tessono tela di ragnuoli; il ragnuolo, tessendo tutta la sua tela, sviscera, e votasi dentro.

* RAGÙ. ***Sust. masc. Francesismo usato oggidì per Manicaretto, Intingolo, Salsa, o Condimento per eccitare o ricuperar l' appetito quando languisce, od è perduto.*** (A)

RAGUNAMENTO *e* RAUNAMENTO. ***Adunanza.*** Latin. ***conventus, coetus.*** Gr. συνουσία. ***Sallust. Jug. R.*** Nel primo raunamento, il quale io dissi di sopra che fue fatto da' Regoluzzi. ***Liv. M.*** De' raunamenti che la plebe facea nella casa di Manlio, la quale era seggente su alto nella rocca. ***E appresso:*** Salvo i ragunamenti della moltitudine, e i dividevoli ragionamenti, e lo ingannevole dimostramento del tesoro. ***Guid. G.*** 1. È stato loro raunamento innumerabile di Re e Duchi e Principi. ***But.*** Quando si fo lo primo rauoamento di que' Principi che erano capi de' popoli del nome latino.

§. ***Per Accumulamento, Ammassamento.*** Lat. ***copia.*** Gr. ευπορία. ***Guid. G.*** Dissero che 'l re Oete possedeva grande ragunamento di tesoro. ***Cr.*** 5. 7. 7. La farina di grano mischiata col mele ec., gli ragunamenti, cioè enfiature e apostemi, matura. ***E*** 4. 48. 15. Ma ai vecchi, e a coloro che alla loro età s' avvicinano, per lo ragunamento della superfluità nei lor corpi è cotal vino ottimo, massimamente se sarà vicino alla purità. ***But. Inf.*** 2. 1. Per lo raunamento dell' umore rimane l' uomo fioco, infine ehe non è spurgato.

RAGUNANTE. ***Che raguna.*** Latin. ***cogens, congregans.*** Grec. συνάγων. ***Com. Purg.*** 21. Nnvolo, secondo il filosofo, è vapore umido attratto nella parte superiore dell' aere, ed ivi ragunante insieme le parti spessato e ristretto.

RAGUNANZA *e* RAUNANZA. ***Ragunamento, Adunanza.*** Lat. ***cœtus.*** Gr. σύλλογος. ***Bocc. nov.*** 19. 25. Dovendosi in un certo tempo dell' anno, a guisa d'una fiera, fare nna gran ragunanza di mercatanti. ***G. V.*** 9. 181. 1. Quei della terra di Moncia, con seguito d' amici di

quelli della Torre, fecero ragunanza per venire a Melano. *Liv. M.* Faceno loro raunanza per soverchiar la plebe. *Nov. ant.* 80. 1. I figliuoli di Priamo si fecero ragunanza di loro grande amistade. *M. V.* 7. 70. Nelle loro raunanze cominciarono a mormorare contro a messer Bernardino da Polenta loro signore, per le gravezze che faceva.

§. *Per Ammassamento, Accumulamento, la Materia ragunata.* Lat. *copia.* Gr. συνοçία. *Guid. G.* Non le ragunanze del tesoro, ma le prolungazioni della finale morte a sè acquistarono. *Tes. Br.* 5. 17. Il lavorio d'alcuno (*api*) è comune a tutte a tutte raunanze, o frutti e pomi sono comuni a tutte.

RAGUNARE e RAUNARE. *Adunare.* Lat. *cogere, congregare, colligere.* Gr. ἀθροίζειν, συνάγειν, συλλέγειν. *Albert. cap.* 22. Chi rauna non giustamente, ad altrui uopo rauna, e altri li suo' beni gode disordinatamente, e molte volte si lascia erede colui che è suo nemico. *E* 30. Chi mal raguna, tosto disperge. *Petr. cap.* 12. Un'ora sgombra Quel che 'n molti anni a pena si raguna. *Com. Inf.* 14. Gli giganti, li quali desiderarono il regno del cielo, e ragunarono l'un monte sopra l'altro. *Med. Arb. Cr.* Quando l'ebbe ritrovata, fece grande allegrezza, e poselasi in collo, o ragunolla colle altre. *G. V.* 1. 31. 1. Venuto là Catellina, la detta città dalla signoria de' Romani fece rubellare, raunandovi tutti li rubelli e sbanditi di Roma. *Bocc. nov.* 60. 14. Poichè tutto 'l popolo fu ragunato, frate Cipolla ec. cominciò la sua predica. *Coll. SS. Pad.* Si ragunarono a lui alcuno de' padri, per domandare di cose di perfezione. *Pallad. Novemb.* 15. Quando si voglion molte capre raunare insieme.

* §. *E neutr. pass. Nel senso di Tener da una parte, Essere unito ad una fazione. Din. Comp.* 1. Intorno a loro aveano molta schiatta, che con loro si raunavano d'uno animo. *E Dant. Par.* 16. Avvegnachè col popol si rauni Oggi colui che la fascia col fregio. (P)

RAGUNATA e RAUNATA. *Moltitudine di uomini, o di cose unite, raccolte e congregate insieme.* Lat. *cœtus, conventus, congregatio.* Grec. σύλλογος, συνουσία, συναγωγή. *Sen. Declam.* Qualunque persona facesse ragunata e congregazione di gente, e romor nel popolo, fosse decapitato. *Liv. Dec.* 3. Sarebbe stato il Tribuno oltraggiato, se non fosse che tutta la ragunata si mosse fieramente contra 'l Consolo. *Mor. S. Greg.* Combatterà con noi non solamente colla sua propria forza, ma eziandio colla ragunata de' suoi seguaci. *G. V.* 6. 48. 1. I signori della casa degli Ubaldini ec. avevano fatta grande raunata in Mugello, per fare oste a monte Accinico. *E* 9. 162. 1. I Fiorentini fecero subitamente raunata di venticinque centinaja di cavalieri. *E* 9. 181. 1. Per li dodici rettori di Melano fu mandato a que' di Moncia, che cessassero la detta raunata. *Stat. Merc.* Per la maggior parte delle capitudini o de' consiglieri che saranno nel consiglio o raunata che allora sarà. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. Parmi vedere le empie sette e ragunate degli uomini scelerati tutte liete e festanti.

RAGUNATICCIO e RAUNATICCIO. *Aggiunto di gente per lo più raccogliticcia e raccolta in fretta, senza riguardo se buona o rea.* Lat. *collectitius.* Grec. συνειλεγμένος. *Tac. Dav. Ann.* 1. 12. Una marmaglia ragunaticcia ec. incominciò i men pratichi a sommuovere. *E Stor.* 2. 272. Furono al primo assalto sbaragliati e uccisi gli Alpigiani ragunaticci. *Stor. Eur.* 1. 33. Furono dunque gli Alamanni ec. una moltitudine ragunaticcia raccolta insieme di varii popoli.

RAGUNATO e RAUNATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *collectus, congregatus.* Gr. συνειλεγμένος. *Bocc. nov.* 12. 8. Appiè di quello raunato alquanto di pagliericcio che vicin v'era, tristo e dolente si pose a stare. *E nov.* 29. 13. Ragunata una parte de' maggiori e de' migliori uomini del suo contado, loro assai ordinatamente ec. raccontò ciò che già fatto avea per amor del Conte. *E nov.* 32. 20. Ragunatasi a una festa con una gran brigata di donne, loro ordinatamente raccontò la novella. *Albert. cap.* 32. Onestà della mente trapassa ogni raunata ricchezza. *D. Gio. Cell. lett.* 12. La sua presenza (*del Petrarca*) era sufficiente sprone a sospignere ogni animo verso cammino di virtù, tante insieme raunate se ne vedeano in lui.

RAGUNATORE e RAUNATORE. *Che raguna.* Lat. *collector, congregator.* Gr. ὁ συλλέγων. *G. V.* 1. 2. 1. Nembrotte il giganta fu il primo re, ovvero rettore e ragunatore di congregazione di genti. *Dant. Conv.* 168. Promettono le false traditrici (*ricchezze*), sempre in certo numero adunate, rendere il raunatore pieno d'ogni appagamento. *Pecor. g.* 15. *nov.* 1. Noi troviamo per le istorie della Bibbia, che Nembrotte gigante fu il primo ragunatore di genti.

RAGUNATRICE. *Verbal. fem. Che raguna.* Lat. *cumulans, collectrix.* Grec. ἡ συναθροίζουσα, συλλέγουσα. *Segn. Polit.* 1. 38. A questa spezie di possedere ne conseguirà un'altra, che è solita di chiamarsi ec. spezie ragunatrice di danari.

RAGUNAZIONE e RAUNAZIONE. *Adunanza.* Latin. *congregatio.* Gr. συναθροισμός. *Guid. G.* I quali siamo ragunati nel cerchio della presente ragunazione.

RAGUNO e RAUNO. *V. A. Sust. Ragunamento.* Lat. *cœtus.* Grec. συνουσία. *Guid. G.* Sappiano i lettori della presente storia, che dal principio del mondo non si ragunarono mai insieme tanti navili, nè pieni di tanti cavalieri, di tanto raguno di combattitori. *But. Purg.* 3. 1. Come la mandra era rauno di pecore, così quello è rauno d'anime.

RAI. *Ved.* RAGGIO, §. III.

* RAJA. *Pesce del genere delle Razze, quasi simile alla Ferraccia, ma con ale più appuntate, e con coda sottile come una frusta.* (A)

RAJARE. *V. A. Raggiare.* Latin. *radiare.* Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Dant. Purg.* 16. Vedi l'albor, che per lo fummo raja, Già biancheggiare. *E Par.* 29. La prima luce, che tutta la raja, Per tanti modi in essa si ricepe, Quanti son gli splendori a che s'appaja.

§. *Per metaf. Dant. Par.* 15. Tu eredi ehe a me tuo pensier mei Da Quel eh'è primo, così eome raja Dall' un, se si eonosce, il einque e 'l sei.

* RAIS. *Termine de' Pescatori. Nome del Direttore della fabbricaziane della tonnara, e della pesca del tonno.* (A)

* §. *Capo Rais. Termine de' Tonnarotti. Bastimento che sostiene la leva, assia Camera di morte, e sta sempre fissa, ossia ancorato all'estremità della tonnara.* (A)

* RAITRO. *Soldato tedesco di cavalleria leggiera, senza altr' arme, che la pistala.* (G)

* RALINGA. *Sust. fem.* Rilioga. *Term. di Mnrineria. Le ralinghe sono corde cucite tutt' intorno all'orlo delle vele per fortificarle, ed impedire che non si lacerino; ed ancora perchè possano resistere allo sforzo della manovre che sono allacciate alle stesse vele.* (S)

* RALINGARE UNA VELA. *Term. di Marineria. Vuol dire Cucire le ralinghe ad una vela.* (S)

* RALLA. *Term. de' Coltellinai, ec. Spesie di augnatura curva, o n mandorla, dalle due parti del taglio di una lamina di coltello, o di qualsivoglia strumenta.* (A)

* §. I. *Ralla per Dado, o Pezzo di ferro o di bronzo, su cui si girauo i bilichi degli uscii.* (A)

* §. II. *Ralla. Term. degli Agricoltori. Bastone che da una punta ha un pungolo che serve per istimolare i buai, e dall'altra un ferro con cui si sgombra l'aratro dal terreno che vi si adatin arando.* (Ga)

RALLARGAMENTO. *Il rallargare.* Latin. *dilatatio.* Gr. πλάτυνσις.

RALLARGARE. *Maggiarmente allargnre; contrario di Ristrignere; e si usa ne' significati att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *dilatare, adampliare.* Gree. πλατύνειν. *Dittam.* 1. 22. Perch' io più rallargai le mie confine. *M. V.* 7. 41. E però come fu loro messo innanzi di rallargare e dirizzare la piazza, presono di concordia tra loro il partito subitamente la sera; e lo notte feciono mettere in puntelli la ehiesa e le case sue.

§. *Rallargare, per metaf. Dant. Purg.* 3. La mente mia, che prima era ristretta, Lo 'ntento rallargò, siccome vaga. *But. ivi:* Cioè rallargò sè allo 'ntento, eioè alla materia intesa, cioè ritornò alla materia presa a trattare, o vogliamo dire rallargò lo intento, eioè lo 'ntendimento, ehe s' era ristretto ad avere dolore della negligenzia commessa. *Dant. Purg.* 9. Non stringer, ma rallarga ogni vigora (*cioè* accresci il vigore). *Sen. Pist.* Alcuni ehe sono in easa si ristringono, e di fuori si rallargano (*cioè* divengono liberali).

RALLARGATO. *Add. da Rallargare.* Lat. *dilatatus.* Gree. πλατυνθείς. *Dant. Purg.* 24. Poi rallargati per la strada sola, Ben mille passi e più ci portammo oltre (*cioè* discostati). (*Dubito che nel passo di Dante qui sopra riportato* rallargati *vaglia* usciti al largo, *perchè aveano passata un albero che, posta in mezzo, ingombrava la strada; e però dice per* la strada sola, *cioè* sgombra. *Nota del Cesari.*)

RALLARGATORE. *Che rallarga.* Lat. *dilatans.* Gr. ὁ πλατύνων.

RALLEGGIARE. *Alleggerire, Alleggiare.* Lat. *alleviare, levare.* Gr. ἐλαφρύνειν, κουφίζειν. *Sen. Pist.* 95. E certo la medicina non vale, quando la 'nfertà è incurabile. Ella si dà ad alcuno per rimedio, ad alcuno per ralleggiare. (*Il testo lat. ha:* ad levamentum.)

RALLEGRAMENTO. *Il rallegrarsi, Allegrezza.* Latin. *lætitia, gaudium.* Gree. χαρά. *M. V.* 11. 15. Dalla gente dell'arme, ch'avieno posto amore alla cortesia e valore di messer Bonifazio, con ninno rallegramento fu ricevuto. *Tratt. pecc. mart.* L' uomo sente in suo cuore rallegramento di ciò che egli erede esser lodato.

* RALLEGRANTE. *Che rallegra. Muss. Pred.* 2. (Berg)

RALLEGRANZA. *Rallegramento.* Lat. *lætitia, gaudium.* Grec. χαρά. *Rim. ant. P. N. Jac. Mostacci da Pisa.* Che avete la mia vita Da gioja partita, e da rallegranza. *Serd. Stor.* 1. 13. Di poi ritornato in Congo con grande rallegranza di quella gente, andò egli stesso ad abboccarsi col Re con magnifici doni e nobile compagnia.

RALLEGRARE. *Indurre allegrezza e piacere in altrui.* Lat. *lætitia afficere, lætificare.* Gr. εὐφραίνειν. *Bocc. g.* 1. *f.* 7. Per dovere la brigata, se stanca fosse del ragionare, rallegrare con alcuna novella da ridere. *Dant. Purg.* 29. Non ehe Roma di carro così bello Rallegrasse Affricano, ovvero Augusto. *E Par.* 14. Come da più letizia pinti e tratti Alla fiata quei ehe vanno a ruota, Levan la voce e rallegrano gli atti. *Petr. son.* 201. Gli occhi e la fronte con sembiante umano Baciolle sì, ehe rallegrò ciascuna.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Prendere allegrezza e piacere.* Lat. *lætari, gaudere.* Gree. εὐφραίνεσθαι. *Bocc. nav.* 47. 1. Udendogli scampare, lodando Iddio tutte si rallegrarono. *G. V.* 10. 87. 7. Della sua morte si rallegrarono molto i Fiorentini. *Petr. son.* 159. E 'l ciel di vaghe e lucide faville S' accende intorno, e 'n vista si rallegra D' esser fatto seren da sì begli occhi. (*Qui per metaf.*) *Vit. SS. Pad.* 2. 110. Le qua' cose udendo lo Vescovo, maravigliandosi molto e rallegrandosi, glorificò Iddio. *Cas. lett.* 14. Debbo più tosto rallegrarmi con esso lei della bontà che il Re Cristianissimo usa verso N. S.

* §. II. *Rallegrarsi, attribuito per metaf. ai frutti della terra, alle piante stesse e all'erbe. Cresc.* 4. 4. 12. La quale è molto nera (*l'uva duracla*), ed ha i granelli lunghi, e fa il vino molto nero e buono nelle terre umide e acquose; ma ne' monti e ne' luoghi secchi non si rallegra. *E* 5. 20. 5. E rallegrasi d' assiduo cavamento, e d' essere abbondevolmente letaminato. (*Parla del pero.*) *E* 5. 27. 2. Rallegrasi (*il sorbo*) per adacquamento ne' tempi secchi, e per continuo cavamento. *E* 6. 6. 1. Ogni stato del ciel sostiene, ma più del tiepido si rallegra. (*Parla dell'aneto.*) (V)

RALLEGRATIVO. *Add. Atto a rallegrare.*

Coll. Ab. Isaac, cap. 25. Ancorachè ti sia sottratta alquanto la virtù rallegrativa.

RALLEGRATO. *Add. da Rallegrare.* Lat. *lætitia affectus*. Grec. εὐφραινόμενος. *Bocc. Introd.* 55. Dalle quali cose ec. rallegrato ciascuno, con piacevoli motti e con festa mangiarono. *Coll. Ab. Isaac,* 17. Siccome si dica, che rallegrato il cuore, la faccia ride.

RALLEGRATORE. *Che rallegra.* Lat. *hilarans*. Gr. ἱλαρύνων. *Lib. cur. malatt.* Il vino moderato si ée rallegratore del cuore e degli spiriti vitali.

* RALLEGRATORIO. *Appartenente a rallegramento. Toscanell. Appl., Scardin. Formol.* (Berg)

RALLEGRATRICE. *Verbal. fem. di Rallegratore. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 131. Innocente e gustosa conversaziona, che fa popolo nella solitudina, rallegratrice nelle prosperità, nelle afflizioni consolatrice.

RALLEGRATURA. *Rallegranza, Rallegramento.* Latin. *gaudium, lætitia*. Grec. χαρά. *Tratt. segr. cos. donn.* Mostrano in volto una improvvisa subitana rallegratura. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo conobbe alla rallegratura sua non solita.

* RALLEGRO. *Voce che s' usa in forza di sust.; onde* Dare il mi rallegro, *che vale* Rallegrarsi dell' altrui avventuro. *Voc. Cr.* (A)

RALLENARE. *Allenare.* Latin. *remitti*. Gr. χαλᾶσθαι. *Fr. Giord. Pred.* A quegli ch' è stato molto nella prigione, fu dura al principio; poi per l' usanza è rallenata tanto, che non se ne cura. *Dic. div.* Forse parrà che alquanto piccolo tempo siamo rallenati di sollicitudine e di paura.

* §. *In signific. neutr. pass. Fr. Jac. T.* 2. 30. 50. Dove nasce questa vena, Lì la sete si rallena; E quel che già era pena, Poi soave e dolce pare. (A)

RALLENTAMENTO. *Il rallentare.* Latin. *remissio*. Gr. ἄνεσις. *Amm. Ant.* 20. 1. 10. Dare si dee agli animi rallentamento, chè dopo il riposo si rilevaranno migliori, e più ingegnosi.

RALLENTARE. *Allentare.* Lat. *remittere*. Gr. χαλᾷν. *Petr. son.* 156. Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni Bagna e rallenta le già stanche sarte. *Boez. Varch.* 2. *rim.* 8. Onde s' ei pure un punto il fren rallenti, Quanto or s'ama e mantiene Pace, moveria guerra.

§. *Per metaf. Scemare, Diminuire, Rilassare.* Lat. *imminuere, laxare*. Gr. ἐλαττοῦν, χαλᾷν. *Petr. canz.* 45. 2. Come a corriar tra via, se 'l cibo manca, Convien per forza rallentare il corso. *E son.* 203. Nè per duo fonti sol una favilla Rallenta dello 'ncendio che m' infiamma. *Dic. div.* S' elli vedranno che voi in ciò solo un poco rallentiate, ec. *Amm. Ant.* 20. 1. 3. A savio si conviene talora rallentare l'animo all' opere inteso (*cioè* dare all' animo alcun sollievo).

RALLENTATO. *Add. da Rallentare.* Lat. *remissus*. Grec. ἀνειμένος. *Ar. Fur.* 29. 74. Ma prima che le corde rallentate Al canto disugual rendano il suono, Fia meglio differirlo a un' altra volta.

RALLEVARE. *Allevare.* Latin. *alere, educare*. Gr. ἐκτρέφειν. *Salvin. Disc.* 1. 274. Tutto addita la somma cura che si dee porre nel rallevare e condurre queste piante, acciò facciano prode e onore all' agricoltore sovrano. *E Odiss. lib.* 3. *v.* 37. Io non penso che senza Voler dei Dei sii nato e rallevato.

* §. *E per Allevare, nel senso del* §. III. *Introd. Virt. pag.* 18. (*Fir.* 1810) Maestra delle virtudi, molto m' hai consolato nelle mie tribulazioni, e hammi molto migliorato e rallevato della mia malattia. (B)

RALLEVATO. *Add. da Rallevare.* Lat. *altus, educatus*. Ge. ἐντροφος. *Tratt. segr. cos. donn.* Più accarezza il rallevato, quando si avvicina il tempo dello spoppamento.

* RALLEVIARE. *Lo stesso che Rallievare. Vocab. Piem.* (Berg)

RALLIEVARE. *Alleviare.* Lat. *allevare*. Gr. ἐλαφρύνειν. *Pass.* 153. Uno medesimo peccato si raggrava e rallieva, secondo lo stato e l'officio e la condiziono della persona.

RALLIGNARE. *Allignare di nuovo.* Latin. *iterum innasci, succrescere*. Gr. πάλιν ἐγγίνεσθαι. *Dant. Purg.* 14. Quando in Bologna un fabbro si ralligna? (*L'ediz. in foglio di Fir.* 1817 *legge più correttamente:* Quando in Bologna un Fabbro si ralligna?) *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Quella educazion ria ec. vien successiva Di seme in seme, e mai non si ralligna.

* RALLONE. *Term. de' Vetrai. Lo stesso che Pettegolone.* (A)

* RALLUMARE. *Lo stesso che Ralluminare. Rim. ant. P. N. Guid. G.* Già per voi lo mio core Altisce in tal lucor, che si rallumа. (*Qui è neutr. pass., e in senso metaforico.*) (B)

RALLUMINARE. *Render il lume, e talora semplicemente Alluminare.* Lat. *lumen restituere, illuminare*. Gr. ἀναφωτίζειν. *Lasc. Spir.* 4. 3. Dirò ch' egli è il sole che vi debbe entrar per qualche finestra, e ralluminarla.

§. I. *Per metafora. Far ravvedere. Fr. Jac. T.* 6. 39. 12. Lome di grazia m' ha ralluminato, E tratto m' ha di pena e di dolore. *Morg.* 1. 47. Da poi che Dio ralluminato t' ha, Ed accettato per sua umiltade, Vuolsi tu usi ancor l' umiltà, Disse Morgante, per la tua bontade. *E* 10. 115. Ma Gesù Cristo nostro, umile e pio, Veggo ch' alfin m' ha pur ralluminato. *Serm. S. Ag.* 88. Acciocchè Iddio stesso cogli uomini ec. e la sua luce ralluminasse la nostra ignoranza, la sua vita, ec.

§. II. *Per Render la vista. Esp. Vang.* La qual cosa facendo questo cieco, subito fu ralluminato. *Vit. Barl.* 15. Egli risuscitò i morti, e ralluminò i ciecoli. *Vit. SS. Pad.* 2. 10. Prese li leoncini, e puosegli innanzi lo romito, pregandolo ec. che gli ralluminasse.

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Recuperare la vista. Franc. Sacch. Op. div.* 90. Allora si rinnuovano delle penne, e ralluminansi.

RALLUMINATO. *Add. da Ralluminare.* Latin. *illuminatus*. Gr. ἀναφωτισμένος. *Serm. S. Agost.* 14. L'anima così ralluminata e così rinformata del dono dello Spirito Santo, conosce Iddio con chiara fede.

RALLUNGARE. *Di nuovo o maggiormente allungare, Far più lungo; contrario di Rac-*

cortare o d'Abbreviare. Lat. longiorem reddere. Gr. ορεκτότερον ποιεῖν. M. V. 10. 101. Li Pisani in questo tiposamento rallungarono il ponte al castello. Fr. Giord. D. E perciò il rallungar la via è troppo di grande rischio, chè ne' viaggi lunghi sono molti impedimenti (cioè l'andar per la via più lunga).

* RALLUSTRARE. Rilustrare, Lustrare, Illustrare. Ruscell. Lettur. part. 2., Lall. En. Trav. 7. 144. (Berg)

RAMA. Men usato che Ramo. Lat. ramus. Gr. κλάδος. Fav. Esop. E ammajato al capo d'una rama, si pareva pure il diavolo a vedere. Dittam. 1. 16. Qual è 'l pomo maturo sulla rama, Che poi si guasta, se più vi dimora. E 2. 20. O vanagloria, se' come una rama Di persico fiorita.

§. Per metaf. Tratt. pecc. mort. La sesta rama di orgoglio si è ipocrisia. E altrove: La terza rama di avarizia si è rapina, che ha molti ramuscelli; lo primo è de' malvagi esecutori de' testamenti, ec.

RAMACCIA. Ved. RAMAZZA.

* RAMACCIO. Peggiorat. di Ramo. Salvin. Eurip. Avvi in casa d'ulivo un tal ramaccio, Che con questo cultel raschiando in punta, Porrò nel fuoco. E Teocr. Idill. 7. I carichi ramacci di susine, Piegati a terra, si versavan tutti. (A)

* §. Ramaccio. Term. de' Mineralogisti. Rame di prima fusione, tal quale cola nella fusione della vena metallica, e non raffinato e purgato. Targ. Viagg. (A)

RAMACE. Aggiunto che si dà propriamente a uccello di rapina. Tes. Br. 5. 11. Sappiate che tutti gli uccelli feditori sono di tre maniere, cioè ramace, grifagno e nidiace, ec. Ramàce è quello che già è volato, ed ha preso alcuna preda; ec.

* RAMADAN. Sustant. masc. Term. della Storia moderna. Specie di quaresima dei Turchi, che dura un mese. (A)

* RAMAGGIO. V. A. Quantità di rame, Frasche. Baldi Cresc. 1. 2. Amati. (B)

RAMAJOLO e RAMAJUOLO. Romajolo. Mestola di rame, Cucchiaja da minestrare. Lat. cochlear, trudicula. Gr. δοῖδυξ, κοχλιάριον. Lib. Op. div. Narr. mirac. Quelli che gli tormentavano, aveano in mano ramajoli, e mettevano loro in gola. Franc. Sacch. nov. 155. Essendo appiccato molte grattuge, e ramajuoli, e padelle, e catene da fuoco, dà tra queste masserizie. E rim. 20. I' m'ungo il chiasso con cristei e core; Chi ne 'mbolasse per due ramajuoli, Nel capo gli darei d'una scure.

* §. Ramajuolo. Term. di Marineria. Cucchiaja, Cazza da pece. È una caldaja di ferro, nella quale si fanno fondere e riscaldare la pece, il catrame, ed altre materie, che servono a spalmare il bastimento dopo che è stato calafatato. (S)

RAMANZIERE. V. A Componitore o Raccontator di romanzi. Lat. romanensium fabularum narrator, vel scriptor. Pass. 310. Questi così fatti predicatori, anzi giullari, e ramanzieri buffoni ec., sono infedeli ed isleali dispensatori del tesoro del Signor loro.

RAMANZINA. Ved. RAMMANZINA.

RAMANZO. V. A. Romanzo. Lat. romanensis fabula, romanus. G. V. 1. 55. 1. Secondochè si legge in ramanzi, quindi fu il buono Buovo d'Antonia. Pass. 313. Molti di loro studiano le commedie di Terenzio, di Giovenale e d'Ovidio, e ramanzi e sonetti d'amore.

* RAMARCARE. Sincope di Rammaricare. Lor. Med. rim. 4. Poichè invan tanto tempo si ramarca. (La corretta ediz. di Bergamo 1763 a pag. 5 legge: Poi che invan tanto tempo si rammarca.) (V)

RAMARRO. Lucertolone, Serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovvero bigio. Latin. lacerta viridis. Dant. Inf. 25. Come 'l ramarro, sotto la gran fersa De' dì canicular, cangiando siepe, Folgore pare, se la via attraversa. But. ivi: Il ramarro è un serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovver bigio. Lib. cur. malatt. I ramarri sono certe lucerte grosse. Bern. Orl. 3. 3. 6. Come lucerta, ovver ramarro, è fatto, Ma di statura è fra loro un gran tratto. Red. Esp. nat. 57. Nell' isola di Cuba ec. si trovano certi sterminati e disonesti lucertoloni, o ramarri acquatici.

§. I. Bocca di ramarro diciamo, in modo proverb., a colui che piglia e non lascia le cose prese. Gell. Sport. 3. 1. E forse ch'io non le conosco queste bocche di ramarro.

§. II. Ramarri si dicono coloro che hanno cura che le processioni vadano con ordine. Varch. Stor. 11. 363. E perchè le cose andassono per l'ordine loro, v'erano non solo, oltre i ramarri delle compagnie, i tavolaccini e i mazzieri della signoria, ma i famigli de' signori Otto.

§. III. Avere l'occhio del ramarro, vale Averlo bello e attrattivo, e che guarda volentier l'uomo. Marg. 22. 9. E Filiberta ha l'occhio del ramarro.

§. IV. In proverb. Pataff. 8. E della mosca baco fe ramarro. (E vale lo stesso che Fan d'una bolla un canchero.)

RAMATA. Strumento a guisa di pala, tessuto di vinchi, per uso d'ammazzar gli uccelli a frugnuola. Lat. pala viminea. Marg. 5. 54. Disse Rinaldo: vedestù mai tordo Ch'avesse, com' ebb' io, della ramata? Ciriff. Calv. 1. 21. Vedestù mai villan, che sotto frasca Ha percosso in sul capo la ghiandaja Colla ramata, ec. E 2. 45. Cadde balordo, Come per la ramata cade il tordo.

§. A ramata, posto avverbialm., vale lo stesso che In abbondanza. Pataff. 1. A esfisso, ed a busso, ed a ramata.

RAMATARE. Percuotere colle ramate, Arramatare. Buon. Fier. 2. 4. 1. E ramatando donar lor la preda. E Tanc. Att. 1. Interm. Per la selva ognun s'adatti, Frugnolando, Ramatando, Grossa preda riportando.

§. Per metaf. Buon. Fier. 4. 4. 5. E ir la notte Frugnolatore ai passi più frequenti Ramatando le borse.

* RAMATATA. Percossa, Colpo di ramata. Buon. Tanc. 4. 9. E chiappata la pala da

informare, D'attorno a lor la 'ncominciò arrostare, E dava lor di buone ramatate, S'io non er'io, da spianar lor le spelle. (A)

* RAMATATO. *Add. da Ramatare. Buon. Tanc. Att.* 1. *Interm.* Oh che belle stidionate, Se da noi son ramatate! (A)

RAMATELLA. *Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Grec. κλαδίσκος. *Dial. S. Greg. M.* Gli albori grandissimi, che son nella valle di sotto, a chi gli mira di sul monte pajono picciole ramatelle.

RAMATO. *Add. da Ramo. Disteso in rami.*

§. I. *Per similit. Varch. Stor.* 10. 306. Perchè molte delle palle erano amate, o ramate che e' se le chiamassero.

* §. II. *Ramato. Add. Che è di rame, o Fornito di piastra di rame. Salvin. Odiss. lib.* 15. *v.* 107. Nè alcun noi Rimandi indarno, a alcuna cosa dia A portare, o alcun de' ben ramati Tripodi ..., O aurea coppa. *E Iliod. lib.* 23. *v.* 1194. A Merione diede L'asta ramata. (A)

RAMAZZA e RAMACCIA. *Strumento tessuto di rami, col quale s'arramaccia. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 149. Nel più nevoso luogo erto e alpestro Stan preparati marroni e ramazze, Strascinate all'ingiù con un capestro.

* RAMAZZOTTA. *Specie di cuffia o cuffiatto. Car. part.* 1. *lett.* 23. Gli volle sgraffignar di testa la berretta ..., E lo fece sì gentilmente, che 'l cuffiotto e 'l mastrozzo, che vi tieo sotto alla ramazzotta, le cadde in terra. (A)

* RAMBERGA. *Sust. fem. Term. di Marinerio. È una sorta di piccola nave veloce, per andare a fare scoperte.* (S)

* RAMENTO. *Radimento, Raschiatura, Rasura. Vallisn.* 2. 330. (Berg)

RAME. *Specie di metallo di color rosso.* Latin. *æs, raudum. Dant. Inf.* 27. Mugghiava con la voce dell'afflitto, Sì che, contuttoch' e' fosse di rame, Pur e' pareva dal dolor trafitto. *Amet.* 56. L'aurea età di Saturno non tornò mai, e quella di Giove d'ariento fu migliore che quella di rame, seguente poi. *Lab.* 232. Dove, senza corso di cavallo, o suon di tromba di rame, alle giostre si va a pian passo. *Tes. Br.* 3. 7. Quando il sole è coricato, tu dei mettere sotto terra un vaso di rame o di piombo, che sia unto dentro. *E Tesorett.* Va alcuno ammantato Come rame indorato. *Cr.* 1. 4. 15. Quelle (*acque*) che tengono rame, sono utili alla corruzion della complessione. *Call. Pad.* Questi medesimi pensieri, che mentiscono opere di pietà, noi acusiamo come monete avolterate e di rame, che tengono la falsa immagine del Re non legittimamente segnata. *Ricett. Fibr.* 56. Rame abbruciato è similmente quello che oggi volgarmente si chiama ferretto di Spagna. *Cant. Carn.* 225. Di racconciar ottoni, rami e stagni Mastri Lombardi siamo. (*Qui:* vasi fatti di rame.) — *Metallo duttile, di un colore giallo-rosso particolare, malleabilissimo, più duro e più elastica dell'argento, e più sonoro di tutti i metalli: nell'ordine della duttilità è il quarta, il terzo in quello della tenacità; meno fusibile dell'oro; lo è assai più del ferro. Strofinata tramanda un odore tutto proprio, e nauseoso.* (B)

§. I. *Talvolta il prendiamo, siccome i Latini, per Moneta.* Lat. *æs. Cron. Morell.* 363. In brieve tempo vien men quel reame, Dove si cambia la giustizia al rame.

§. II. *Onde diciamo, ma in modo basso: Questa cosa sa di rame; cioè Costa, o Costa assai. Lasc. Pinz.* 3. 5. I piaceri non pajon mai buoni, se non sanno altrui di rame.

RAMELLA. *V. A. Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Gr. κλαδίσκος. *Rim. Ant. P. N. Inghilfr.* Vedeva augelli posare in ramelle. *Ninf. Fies.* 68. Tanto il diletto l'avea tranquillato Di Mensola cercare, e poi di quelle Ninfe che nel vallone avea trovato Istarsi all'ombre di fresche ramelle.

* RAMELLO. *V. A. Ramicello. Rim. ant. Fr. Guitt.* 91. Mille salute v' mando, fior novello, Che di spinoso ramel sete nato. (V)

* RAMERÌA. *Quantità di cose di rame lavorato. Garz. Piazz.* 469. (Berg)

RAMERINO. *Specie di frutice di frondi perpetue, come il Ginepro, la Scopa, e simili, il quale abbonda d'olio, ed è molto odoroso.* Lat. *rosmarinus.* Gr. λιβανωτίς. *Cr.* 5. 49. 1. Il ramerino è un piccolo arbucello, e odorifero, il quale ha sempre le foglie verdi, e quasi somiglia il ginepro o la scopa, e dilettasi spezialmente ne' luoghi marini, e imperciò s'appella ramerino. *Pallad. cap.* 38. Il primo grado de' buoni fiori si è il timo, ec.; il terzo è ramerino e santoreggia. *Amet.* 44. Ed evvi in più alto ramo con istrette foglie il ramerino, utile a mille cose. — *Rosmarinus officinalis Linn. Term. del Botanici. Pianta che ha lo stelo con molti rami muniti di un gran numero di foglie opposte, lineari, sessili, col borda rivolto, biancastre al di sotto, di un odore aromatico. Ha i fiori in racemi, piccoli, bianchicci, quasi verticillati, nell'estremità dei rami, con i peduncoli pubescenti, con le brattee molto piccole.* (B)

RAMETTO. *Dim. di Ramo. Piccol ramo, Ramicello.* Latin. *ramusculus.* Gr. κλαδίσκος. *Borgh. Mon.* 212. Nè dia noja, che si mostri alcuna piccola differenza fra 'l nostro e quel di Francia, e consiste in quelli due rametti che i nostri chiamano fioretti.

* §. *Rametto, per dim. di Rame. Piccola figura intagliata in rame. Bald. Dec.* A segno che fosse un suo piccol rametto per ordinario pagato quanto un'intera (*opera*) di Guido Reni. (A)

RAMICE. *Ernia.* Lat. *ramex.* Grec. κήλη. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro, vengon prodotte le scrofole, o strume, e gavine; le varici; un tumore dello scroto, chiamato ramice; ed un altro pur dello scroto, chiamato sarcocele.

RAMICELLA. *Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Grec. κλαδίσκος. *Tratt. pecc. mort.* Ella è figliuola d'orgoglio, e la settima ramicella. (*Qui per similit.*)

RAMICELLO, *e men comunem.* RAMISCELLO. *Dim. di Ramo.* Latin. *ramusculus.* Grec. κλαδίσκος. *Ovid. Metam. Strad.* Sono li suoi ramicelli lunghi buonamente un palmo. *Cr.* 2. 7. 8. Ma se si dividano oltre la midolla, la quale è in mezzo de' ramicelli, e saldinsi di presente,

si varieranno i frutti. *Dittamond.* 5. 11. Ischianta come vetro il ramicello, Quando si pesca. (*L'ediz. di Venezia* 1820 *legge:* Lo mar Liguro ingenera corallo Nel fondo suo, a modo d'arboscello, Pallido di color tra bianco a giallo; Si spezza come vetro il ramicello, Quando si pesca, ec.) *Pallad. Novemb.* 24. Poni finocchio, ovvero aneto, o vuogli lentischio, e poi ramiscelli d'ulivo.

§. *Per metaf. Lib. Am.* 24. Della fontana sopraddetta procedevan molti rivi e ramicelli d'acqua.

* RAMICINO. *Piccolo ramo, Ramicello, Rametto. Landin. Ist. Plin. lib.* 25. (Berg)

RAMIERE. *Lavoratore di rame, o altro simil metallo. Infar. sec.* 202. Ramieri si nominevano coloro che lavoravano il ferro.

RAMIFICARE. *Produr rami, Spandersi in rami, Diramare; e si usa in significato neutr. e neutr. pass.* Lat. *ramos producere*. *Salvin. Disc.* 2. 378. La stessa terra pura non istà oziosa, e continuamente produce con ricchissima fecondità e metalli e piante, quegli nel suo seno, queste nella sua superficie ramificare facendo e germogliare.

§. *Per similit. Red. Oss. an.* 49. Coll'altra estremità più sottile si attacca e si ramifica nel fegato.

RAMIFICAZIONE. *Il ramificare, Diramazione.* Lat. *ramorum diffusio.*

§. *Per similit. Red. Oss. an.* 22. In tutti i loro bronchi, o ramificazioni dell'aspera arteria, vi si aggiravano molti lombricuzzi vivi, bianchi, sottilissimi. *E* 174. Un'altra vescichetta minore ec., corredata anch'essa di molte ramificazioni sanguigne.

* RAMIGNO. *Term. de' Mineralogisti. Di rame, Che è della natura del rame. Gli Scrittori di cose naturali dicono anche latinamente* Cupreo. *Biring. Pirot.* La parte piombosa non fredda così facilmente, come la ramigna. (A)

RAMINA. *Scaglia che fanno i Calderai quando battono secchie, mezzine, e altri lavori di rame, che rinfocolati i lavori, gli battono.* Lat. *æris ramentum. Art. Vetr. Ner.* 1. 28. Piglisi ramina, che è la scaglia che fanno i calderai quando battono secchie, mezzine, e altri lavori di rame, che rinfocolati i lavori, gli battono; quella scaglia che casca, si chiama ramina. *Fr. Jac. T.* 1. 15. 6. Questa entre è una fucina, Che 'l buon auro ci si affina; S'allo tiene altra ramina, Torna in cenere e carbone.

* RAMINGARE. *Andar ramingo, Vagabondare, Gironzare. Liburn. Selvett.* 5. (Berg)

RAMINGO. *Che va di ramo in ramo. Aggiunto che propriamente si dà agli uccelli di rapina, che si pigliano giovani fuor del nidio.* Latin. *ramarius*, *Cresc. Cr.* 10. 3. 1. Quello ch'è tratto del nidio è migliore, e quasi mai dal signor non fugge, e questo si chiama nidiace; ovvero che, di nidio uscito, di ramo in ramo va seguitando la madre, e si chiama ramingo. *E cap.* 4. 1. Nudrisconsi i nidiaci e i raminghi di buoni uccelli e di buone carni.

§. *Per similit. si dice di Chi va per lo mondo errando.* Lat. *vagus, profugus.* Grec. ἀλήτης, φυγάς. *Petr. cap.* 9. Ov'è 'l gran Mitridate, quell'eterno Nemico de' Roman, che sì ramingo Fuggì dinanzi a lor la state e 'l verno? *Fir. Luc.* 4. 3. Perchè stai tu così ramingo nella strada? e che vuol dire, che tu non entri in casa alla libera? (*Qui vale* fuggiasco.) *Tac. Dav. Ann.* 4. 85. Gracco ec., quivi tra sbanditi e rusticani allevato, andò ramingo per l'Affrica. *Malm.* 2. 22. Disse, veduto avendo a un fiasco il fondo, Volersene ramingo andar pel mondo.

RAMINO. *Vaso di rame, per lo più a guisa d'orciuolo.* Lat. *cacabus.* Gr. κάκκαβος. *Lib. cur. malatt.* Cava dal ramino l'erba bollente, e buttala sopra l'erbe.

RAMISCELLO. *Ved.* RAMICELLO.

* RAMITELLA. *Sust. fem. Lo stesso che Ramitello, Ramicello, Ramuscello, Ramuscolo, Vermenella.* Lat. *ramulus, ramusculus. Pros. Fior.* 4. 3. 74. Le ramitelle che sono presso al piede, come addiviene agli alberi che sono nelle selve funde, si seccano. *E* 75. Il quale (*filo*) si apre nella cima in piccole ramitelle o dita, e nella sommità di ciascheduna di esse è una piccola boccia. (N. S.)

RAMITELLO. *V. A. Lo stesso che Ramicello, Ramuscello.* Lat. *ramulus.* Gr. κλαδίσκος. *Fr. Jac. T.* 5. 16. 9. Nulla parte io ci vedea Da salirvi; si potea Sol da un ramo che pendea, Ch'era a terra ripiegato, E quest'era un ramitello Molto vile e poverello.

RAMMANTARE. *Ricoprir col manto.*

§. I. *Figuratam. per Proteggere.* Latin. *tueri. Morg.* 25. 231. Se la grazia del Ciel qui non rammanta, Dannati sono.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Abbellirsi, Raffazzonarsi, Ripulirsi.* Latin. *se exornare.* Gr. καταχοσμεῖσθαι. *Rim. ant. P. N. Riccuc. da Fir.* E di ciò mi rammanto, E vivone in gioire.

* RAMMANTELLARE. *Rammantare. Pist. S. Girol.* 430. Sotto abito e nome di spirito ricoprono e rammantellano la impudicizia della loro vita. (V)

* §. *E neutr. pass. Cavalc. Discipl. spir.* 194. Alcuna volta la superbia nostra si rammantella col mantello dell'umiltà. (V)

RAMMANZINA e RAMANZINA. *V. A. Rammanzo.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Malm.* 4. 37. Ond'ella, dopo un'altra rammanzina, Perch'una lingua all'ha che taglia e fende, Va, che tu facci, quando ne sia otta, Un figliuol, dice, in forma d'una botta. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 104. Questa ramanzina se l'aspetti pure a suo tempo, innanzi ch'io scenda di quassù, che non la scamperà.

RAMMANZO. *V. A. Rabbuffo, Riprensione, Gridata.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Alleg.* 30. Senza farvene più lungo rammanzo, Non potrà dirsi felice d'avanzo? *Malm.* 1. 52. E n'ha fatto con esso de' rammanzi.

* RAMMARCARE. *Ved.* RAMMARICARE. (B)

RAMMARCO. *Voce che è più della poesia, che della prosa. Lo stesso che Rammarico.* Lat. *questus, angor.* Gr. μέμψις, λύπη. *Varch. Ercol.* 66. Da questo nascono ramma-

rico, ovvero *rammarco* e *rammarichio*, nel medesimo significato. *Car. En. lib.* 11. *v.* 364. Gran cordoglio sentinne, e gran rammarco Ne fece il re Latino, È ben conobbe ec.

* RAMMARGINAMENTO. *Sust. masc. Ricongiungimento delle parti disgiunte per ferite. Magal. Operett.* 22. Alcuni vogliono che una carta cicatrice .... sia fatta dal rammarginamento della ferita (B)

RAMMARGINARE. *Ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferite e tagli ne' corpi degli animali e delle piante; e, oltre al sentim. att., si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *reducere, obducere.* Grec. ἐπισυνάγειν. *Salv. Granch.* 4. 2. Non ci ha Modo nessun di rammarginar questo Frego. *Dav. Colt.* 167. Perchè in quella piegatura la fascia si sforza, il fesso s'apre, quivi non rammargina, ec. *Red. Esp. nat.* 34. Il quale (*sugo del tabacco*) non solo resiste al veleno, ma ancora enn prestezza rammargina e eicatrizza le piaghe. *E* 99. Le ferite ec. grandi non ho mai trovato che saldino in ventiquattr'ore, e che perfettamente rammarginino. *Benv. Cell. Oref.* 42. Con quella stessa pellolina si rammargina esso oro in tal guisa, che egli egualmente vien sodo e intero. (*Qui per similit.*) (*L'ultimo esempio di Benv. Cell. Oref.* 42. *era da spiegar meglio, essendo ivi accennato uno speziale rammarginare, dicendosi:* Dopo ch'egli aveva questa prima volta saldato il lavoro a calore, ovvero rammarginato, (essendo che questo modo non si domanda saldare, ma è un ridurre tutta l'opera d'un pezzo) perchè tanta è la virtù del verderame ec., che possono muovere solamente la pelle dell'oro; laonde con quella stessa pellolina ec. *Nota del Cesari.*)

* §. *Per Saldare, Unire aperture o schianti di lavori di getto, cesello, ed altri; ed anche Appiccare pezzo con pezzo di metallo, che si fa con saldatura. Benv. Cell. Oref.* Qualche piccolo buco o sfianto ec. non si debbono saldare o rammarginare col verderame, ma colla saldatura degli orefici. (A)

* RAMMARGINATO. *Add. da Rammarginare. Magal. part.* 2. *lett.* 8. Mutilato di nuovo in tre parti (*l'Impero*) sotto i suoi figliuoli, e di nuovo rammarginato sotto il solo Costanzo, aveva in quello stato ec. (*Qui per similit.*) (A)

RAMMARICAMENTO. *Il rammaricarsi.* Latin. *conquestus.* Gr. μεμψις. *Filoc.* 5. 125. Quivi hanno luogo i rammaricamenti, quivi i pensieri e gli affanni. *Mir. Mad. M.* Avvenne una notte, ehe dopo questi rammaricamenti ec. *M. V.* 3. 106. Onde avvanne ehe sempre a' suoi bisogni per la fede servata trovava prestanza dai suoi cittadini sanza alcuno rammaricamento.

RAMMARICANTE. *Che si rammarica.* Lat. *conquerens.* Gr. ὀδυρτικός. *Tratt. segr. cos. donn.* Sono donne fastidiose, cipigliose, e sempre rammaricanti.

RAMMARICARE, *che i poeti dicono per sincope* RAMMARCARE. *Neutr. pass. Far doglicaze, Dolersi, Querelarsi, Lamentarsi.* Lat. *conqueri.* Gr. μέμφεσθαι. *Bocc. nov* 50. 22. Essendoeene venuto puzzo, e rammarieaticene, aveva detto la donna: ec. *E nov.* 69. 17. Di cha rammarieandosi Nicostrato, ella disse: ec. *E nov.* 76. 12. E' mi convien dire la cagione, per ehe voi siete qui, aceiocehè, se altro avvenisse ehe non vi piaeesse, voi non v'abbiate a rammaricar di me. *E nov.* 98. 24. La qual, poichè l'uno e l'altro un poco adeguosella ebbe guatato, dirottamente comineiò a piangere, sè dello inganno di Gisippo rammaricando. *Vit. SS. Pad.* 2. 87. Delle quali parole quel frate si disdegnò e rammaricò. *Varch. Ercol.* 66. Non avete voi altri verbi ee. ehe significhino questa passione? ee. *V.* Abbianne ec. due nostri: lagnarsi e rammaricarsi, che si diee ancha per sincope rammarcarsi. *Lor. Med. son.* 8. (*ediz. di Bergamo* 1763) Poi che invan tanto tempo si rammarea. *Car. En. lib.* 11. *v.* 259. Nè della lega, Nè dell'ospizio vostro io mi rammarco.

§. I. *Per Mandar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo o d'animo. Dant. Purg.* 32. E quale esce di cuor ehe si rammarca, Tal voce uscì del cielo. *Gell. Sport.* 3. 7. E non ha mai fatt'altro che rammaricarsi, e dir che si sente un gran male.

§. II. *Dicesi in proverbio Rammaricarsi di gamba sana, e vale Dolersi senza cagione.* Lat. *immerito conqueri.* Gr. εἰκῆ μέμφεσθαι. *Varch. Ercol.* 72. D'uno che è benestante, e nondimeno ec. pigola sempre, e si duole dello stato suo ec., si suol dire: e' si rammarica di gamba sana, egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Ohimè! tu ti rammarichi di gamba sana.

RAMMARICATO. *Add. da Rammaricare. Dial. S. Greg. prol.* Lo quale vedendomi rammaricato di grande dolore, disse: ec.

RAMMARICATORE. *Che si rammarica.* Lat. *conquerens.* Gr. μεμψίμοιρος. *Lib. Pred.* Si fanno sentire perpetui rammaricatori di tutto quello che avviene in questo nostro mondo.

RAMMARICAZIONCELLA. *Dim. di Rammaricazione Fr. Giord. Pred.* Hanno in bocca cento inutili e vane rammaricazioncelle.

RAMMARICAZIONE. *Il rammaricarsi, Doglienza, che anche si dice Rammarico e Rammarichio.* Lat. *conquestio, lamentatio, querimonia.* Gr. μεμψιμοιρία. *Fiamm.* 4. 29. Come eh'io fossi molto da queste dolenti rammaricazioni offesa ec., nondimeno mi pungeva dall'altra parte non poco la turbazion veduta della giovane sopraddetta. *Bemb. Asol.* 2. 88. Potrassi dire che le molte rammaricazioni degli amanti infelici siano quelle che ec.

RAMMARICHEVOLE. *Add. Pieno di rammarichio, Lamentevole.* Lat. *querulus.* Grec. φιλαίτιος. *Fiamm.* 2. 5. Del caro amante rammarichevoli mormorii sentino le mie orecchie. *Filoc.* 3. 240. Rivolto più volte sopra il ricco letto, e con rammarichevoli mormorii alquanto sè pur destò. *Bemb. Asol.* 2. 82. Sono alla fredda e rammarichevole vecchiezza conformi.

RAMMARICHÌO. *Rammaricazione.* Latin. *querimonia, conquestio.* Grec. μεμψιμοιρία. *Bocc. nov.* 26. 20. Le parole furono assai, ed il rammarichio della donna grande. *E nov.* 83. 8. Calandrino, continuando il suo rammarichio, diceva: ec. *Lab.* 5. Dopo molti sospiri e ram-

marichii amaramente comineiai, non a lacrimare solamente, ma a piangere. *G. V.* 10. 16. 1. Li detti giudici corrotti, cui impongono a ragione e cui fuori di ragione, onde gran rammarichio n'ebbe in Firenze. *Ciriff. Calv.* 1. 8. E l'una e l'altra, il suo rammarichio Posto in silenzio, attese a viver solo.

RAMMARICO. *Rammaricamento, Doglienza.* Lat. *conquestus.* Grec. *μέμψις. Cas. Uff. Com.* 90. Emmi per questo paruto cosa degna dell'ufficio dell'uomo, e a me non disdicevole, operare sì, che, se possibile fia, cotai discordie e rammarichi s'acquetino e si levino via. *Fir. As.* 232. E uno, che era montato in sulla cima d'uno arcipresso, rispondendo a questi suoi rammarichi, disse: ec. *Alleg.* 79. Mi parrebbe fare un gran torto ed a me stesso ed a voi, se io non vi dessi avviso minutissimo del tacito rammarico ec. che fece.

RAMMARICOSO. *Add. Che agevolmente si rammarica.* Lat. *querulus.* Gr. *μεμψίμοιρος. Vit. SS. Pad.* 2. 56. Chi è rammaricoso, cioè che mormori troppo, non è monaco. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 292. Con rammaricose vigilie, non mai venendo il dì, s'è consumata. *Fior. S. Franc.* 158. E per contradio il Religioso inobbediente e rammaricoso, e non volontario, è simile a colui ec.

RAMMASSARE. *Di nuovo ammassare, Rifar massa, Rimettere insieme; e talora anche semplicemente Ammassare.* Lat. *colligere, cogere, congerere.* Gr. *συλλέγειν, συνάγειν, συναθροίζειν. G. V.* 7. 81. 2. E se caso contrario avvenisse, si rammassasse tutta sua gente in un capo sotto l'ombra di una grande quercia.

RAMMASSATO. *Add. da Rammassare.* Lat. *congestus.* Grec. *συμπεφορημένος. Sagg. nat. esp.* 14. Indi per l'avvenimento di nuovo umido in più grosse gocciole rammassato fluisce.

RAMMATTONARE. *Ammattonar di nuovo.* Lat. *novis lateribus sternere. Burch.* 1. 61. Rammattonate un buco ch'io vi feci.

RAMMEMBRANZA. *Men usato che Rimembranza.* Lat. *recordatio.* Gr. *ανάμνησις. Mirac. Mad. M.* In questa rammembranza si riempieva di dolcissime lagrime.

RAMMEMBRARE. *Men usato che Rimembrare.* Lat. *recordari, reminisci.* Gr. *αναμιμνήσκεσθαι.*

* RAMMEMORABILE. *Degno di rammemorazione, Che può rammemorarsi. Mazz. Dif. Dante* 3. 59. (Berg)

RAMMEMORANZA. *Rammemorazione. Serd. Stor. lib.* 4. *pag.* 39. (*Venezia* 1589) I Portoghesi, da quella rammemoranza ad ogni onore e pietà infiammati, desideravano scambievolmente metter la vita per il nome di Cristo. *Salvin. Disc.* 3. 84. È famoso il catorcio d'Anghiari in Toscana, che per non so quale antica rammemoranza si mostra ogni anno.

RAMMEMORARE. *Ridurre a memoria, Ricordare.* Latin. *commemorare.* Gr. *μνημονεύειν. E neutr. pass. Ridursi a memoria, Ricordarsi.* Lat. *recordari, reminisci.* Grec. *αναμιμνήσκεσθαι. Bocc. nov.* 45. 14. E però rammemorati se ad alcun segnale riconoscer la credessi. *Amet.* 97. Egli in sè stesso facendo della sua primitiva vita comparazione alla presente, sè medesimo schernendo rammemora. *Com. Par.* 1. Non si puote rammemorare nè ridire cotale eccellenza. *Red. Esp. nat.* 25. Onde volentieri mi astengo dal rammemorarli.

RAMMEMORATO. *Add. da Rammemorare.* Lat. *memoratus.* Gr. *μνημονευθείς. Segn. Crist. instr.* 3. 27. 17. Non hanno paura d'incorrere negli eccessi rammemorati.

* RAMMEMORATORE. *Verbal. masc. Che rammemora. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

RAMMEMORATRICE. *Verbal. fem. Che rammemora.* Lat. *memoratrix.* Gr. *ἡ ὑπομιμνήσκουσα. Salvin. Disc.* 2. 306. Di cui ne ha voluto che portino i servi suoi la funesta livrea, e rammemoratrice de' suoi dolori.

RAMMEMORAZIONE. *Il rammemorare, Ricordanza.* Lat. *recordatio.* Gr. *ανάμνησις. Bocc. nov.* 16. 31. Da occulta virtù desta in lei, alcuna rammemorazione de' puerili lineamenti del viso del suo figliuolo. *Com. Par.* 29. Il loro intendere si è sapere, e non è volontà, nè rammemorazione. *Galat.* 65. Se tu saprai scegliere fra le parole del tuo linguaggio le più pure e le più proprie, e quelle che miglior suono e miglior significazione aranno, senza alcuna rammemorazione di cosa brutta, nè laida, nè bassa.

* RAMMEMORIARE. *Neutr. pass. Ricordarsi, Richiamar alla memoria. Salvin.* (A)

RAMMENDARE. *Ammendare, Correggere.* Lat. *emendare, corrigere.* Gr. *διορθοῦν, επανορθοῦν. Amm. Ant.* 11. 9. 5. La Scrittura specchio è, che le laidezze mostra, e insegnale rammendare. *Cr.* 3. 8. 2. Allora la sua malizia (*della fava*) si rammenda. *Serm. S. Ag.* 88. Acciocchè Iddio stesse cogli uomini ec., e la sua luce ralluminasse la nostra ignoranza, e la sua nuova vita rammendasse la nostra, invecchiata ne' peccati.

* RAMMENDATORE. *Verbal. masc. Che rammenda. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

RAMMENDATRICE. *Verbal. femm. Che rammenda.* Lat. *emendatrix.* Gr. *επανορθοῦσα. Salvin. Disc.* 2. 550. La mercatura, la quale a volersi conservare ha pure le sue leggi, come cosa però nata dall'indigenza, e facoltà rammendatrice della carestia ec., dee cedere alla scienza legale.

RAMMENTAMENTO. *Il rammentare.* Lat. *recordatio.* Gr. *ανάμνησις. Coll. Ab. Isaac.* Quando elli saranno conceputi ne' nostri cuori e per ricordanze della scritture, e per rammentamento di qualunque opera.

* RAMMENTANZA. *Rammentamento. Salvin. Enn.* E a quelli che da questo vengono in rammentanza di quello, s'ama questo come immagine. (A)

RAMMENTARE. *Neutr. pass. Ricordarsi.* Latin. *reminisci.* Gr. *αναμιμνήσκεσθαι. Bocc. nov.* 70. 2. Quantunque la memoria ricerchi, rammentare non mi posso. *Boes. Varch.* 2. 4. Ma questo è quello, che rammentandomene io, più forte mi cuoce.

* §. I. *Per Far menzione. Allegr.* 50. Rammentarebbe la benedetta anima della sua colei. (V)

§. II. *In att. signific. Ridurre alla memoria.* Lat. *suggerere, memorare*. Gr. μνημονεύειν, *Petr.* son. 48. Rammenta lor com'oggi fosti in croce. *E* 270. E tutta notte par che m'accompagne, E mi rammente la mia dura sorte. *Dant. Par.* 18. Ma esso guida, e da lui si rammenta Quella virtù ch'è forma per li nidi.

RAMMENTATORE. *Che rammenta, Che riduce alla mente.* Lat. *memorator*. Grec. ὁ μνημονεύων. *Com. Inf.* 4. Siccome Daniello fue rammentatore e dichiaratore del sogno di Nabucdonosor. *Buon. Fier. Intr.* 1. Caro sostentamento, Rammentator fedele. *E appresso:* Rammentator, che, s'ei non gode, ei l'erra.

RAMMENTATRICE. *Femm. Che rammenta.* Latin. *memoratrix*. Grec. μνημονεύουσα. *Lib. Pred.* La coscienza rammentatrice delle male opere.

RAMMENTÌO. *Il rammentare frequentemente.* Lat. *frequens vel iterata memoratio*. Grec. ἀναμνημόνευσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Fanno un collerico rammentìo de' benefizii prestati.

* RAMMENZIONE. *V. A. Rammentamento, Memoria. Bocc. Com. Dant.* 1. 20. Nel pensier, cioè rammenzione d'essersi stato dentro, rinnova la paura. (V)

RAMMEZZARE. *Dividere, e Spartir per mezzo.* Lat. *dividere, partiri*. Grec. μερίζειν, διαιρεῖν. *Vit. SS. Pad.* Io son colui, a cui tu rammezzasti tutta la roba tua. *G. V.* 6. 2. 4. I Pisani ec. rispuosono a' Fiorentini, che qualunque ora uscissero fuora ad oste contro a loro, rammezzerebbono loro la via (*cioè* gl' incontrerebbono a mezza via).

* §. *Assoluto, per Spartire la roba. Vit. S. Gio. Batt.* 230. Rammezzate co' poveri, e non fate altrui quello che voi non vorreste. (V)

RAMMOLLARE. *Far molle, Mollificare, Intenerire, Ammollire, Piegare; e si usa talora anche in signific. neutr.* Lat. *mollire, lenire, mollescere*. Gr. ἀπαλύνειν, πραΰνειν. *Sen. Pist.* Riguarda e poni mento alla sua etade, che già è dura, e non si può menare, nè rammollare. *Mor. S. Gregor.* In questa vita, guardando sopra di noi, si rammolla la durizia nostra.

§. *Per metaf. Sallust. Jug. R.* Racchetava loro movimenti, e rammollava loro animi. *Amm. Ant.* 25. 7. 5. Sansone più che leone forte, e più che sasso duro, il quale uno e sanza arme perseguitò mille armati, rammollò ad abbracciare Dalila. *Scal. S. Ag.* Dio rammolla e umilia li cuori che non gli vogliono consentire, e che sono indurati in mal fare, nelle durezze de' peccati.

RAMMOLLIRE. *Rammollare.* Lat. *mollire*. Gr. ἀπαλύνειν. *Sen. Pist.* Il diletto fonde e distrugge e guasta tutto, e rammollisce tutta la forza.

* RAMMOLLITO. *Add. da Rammollire. Buon. rim.* 5. Non è colpa mai sempre empia e mortale Per immensa bellezza un grand'amore, Se poi si lascia rammollito il core, Sì che 'l penetri un bel divino strale. (B)

RAMMONTARE. *Riunire insieme le cose sparte, quasi facendone monte.* Lat. *congerere, acervare, coacervare*. Grec. συμφορεῖν, συναθροίζειν, σωρεύειν. *Cr.* 4. 11. 4. E se infra la terra innesterai, rammontera'la, acciocchè faccia nutrimento a' nuovi sermenti. *Sagg. nat. esp.* 220. Ma avendo noi rammontati l'un sopra l'altro cinquanta piatti d'oro, vedemmo un ago messo in sull'ultimo piatto per di sopra ubbidire a' moti d'una calamita mossa rasente il fondo di quel di sotto.

RAMMONTATO. *Add. da Rammontare.* Latin. *coacervatus*. Gr. σωρευθείς. *Salvin. Disc.* 2. 215. Questa sorta di vacuo chiamano comunemente le scuole coacervato e rammontato.

RAMMORBIDARE *e* RAMMORBIDIRE. *Ammorbidare, Ammorbidire.* Lat. *mollire*. *Ricett. Fior.* 80. Quelle cose che si struggono e si rammorbidiscono col caldo. *Galat.* 5. Siccome alcune erbe nell'acqua si sono macerate e rammorbidite.

§. I. *Per metaf. vale Mitigare, Raddolcire.* Lat. *lenire, mollire*. Grec. ἀμαλάσσειν. *Bocc. nov.* 78. 2. Estimo che convenevole sie con alcuna cosa più dilettevole rammorbidare gl' inacerbiti spiriti. *Filoc.* 6. 193. Ma già per questo niuna pietà rammorbidì li duri cuori.

* §. II. *Rammorbidire, neutr. pass. Ammorbidirsi. Salvin. Centur.* 1. *Disc.* 79. Così egli (*l' Ariosto*) ora s' inaspra nella satira, ora si rammorbidisce nel comico, ora s' ingagliardisce nell'epico, e di tutti gli stili facendo prova, in tutti mirabilmente riesce. (A)

RAMMORBIDATIVO. *Add. Che rammorbida, Atto a rammorbidare, Per uso di rammorbidare.* Lat. *molliens, mollificativus*. Gr. μαλακτικός. *Volg. Mes.* La prima medicina si è usare medicine raunanti in sè virtù rammorbidativa.

RAMMORBIDATO *e* RAMMORBIDITO. *Add. da Rammorbidare e Rammorbidire.* Lat. *mollitus*. Gr. μεμαλαγμένος. *Serd. Stor.* 4. 170. Toglievano le pelli dalli scrigni, e rammorbiditele io qualunque modo nelle caldaje, si sforzavano di mangiarle. *Salvin. Disc.* 1. 152. Era la loro detta amicizia, prima che si fosse introdotto l' odioso nome di servitù, rammorbidito oggi dall' uso.

RAMMORBIDIRE. *V.* RAMMORBIDARE.

RAMMORBIDITO. *V.* RAMMORBIDATO.

RAMMORVIDARE *e* RAMMORVIDIRE. *Rammorbidare.* Lat. *mollire*. Gr. διαμαλάσσειν. *Red. Oss. an.* 76. Perchè i fiori si erano quasi totalmente rasciutti, gli rammorvidai coll' acqua.

* RAMMORZARE. *Ammorzare; e fig. Sedare. Arc. Vit. S. Cat., Tansill. Comm. il Sofista.* (Berg)

RAMMUCCHIARE. *Far mucchio.* Lat. *coacervare*. Gr. σωρεύειν.

* §. *Rammucchiare, neutr. pass. Ridursi in mucchio. Ved. alla voce* AGGOMITOLARE, §. II. (A)

RAMMUCCHIATO. *Add. da Rammucchiare.* Lat. *coacervatus*. Gr. συνηθροισμένος. *Red. Oss. an.* 164. Nell'intestino retto di questo medesimo pesce stavansi rammucchiati due gran gruppi o matasse di lombrichi lunghi e ritondi.

RAMMURICARE. *V. A. Rammontare, Rac-*

corre insieme. Latin. *coacervare, colligere.* Gr. συσσωρεύειν, συναθροίζειν. *Pataff.* 5. Ed il pattume vien rammuricando.

* RAMMURICATO. *V. A Ammassato. Fr. Giord.* 286. Di questi demonii ci ne sono tanti rammuricati addosso; e miseene Iddio tanti addosso per lo peccato del primo uomo, che ec. (V)

RAMO. *Parte dell'albero, che deriva dal pedale, e si dilata a guisa di braccio, sul quale noscon le foglie e i fiori, e si producono i frutti.* Lat. *ramus.* Gr. κλάδος. *Bocc. nov.* 60. 9. Il quale era più vago di stare in cucina, che sopra i verdi rami l'usignuolo. *Petr. son.* 217. Come già fece allor che i primi rami Verdeggiàr, che nel cor radice m'hanno. *Dant. Purg.* 32. Men che di rose, e più che di viole Colore aprendo, s'innovò la pianta, Che prima avea la ramora sì sole. *E Par.* 26. Chè l'uso de' mortali è come fronda In ramo che sen va, ed altra viene. *Ovid. Metam.* Colle ramora piene di molti anni. *Vit. S. Gio. Bat.* E avevavi un arbuscello dall'un lato, che avea le ramora basse basse, e le foglie spesse. *Pallad.* Lo ramo lieto, verde e sterile nello mezzo dell'ulivo si dee tagliare, siccome nimico di tutto l'albero. *Tac. Dav. Ann.* 2. 34. Dietro sale una selva con alte ramora.

§. I. *Per similit. Sagg. nat. esp.* 66. Scelgasi un cannel di cristallo ec., sicchè torni coi suoi duoi rami ec. *E* 128. Ramo dell'oro vien nominato il diamante da quel divino filosofo. *Red. Esp. nat.* 87. Se le corna non cadessero ogni anno a' cervi, sarebbe impossibile che elle potessero crescer di rami. *E* 88. Il numero dei rami o palchi (*delle corna*) varia secondo l'età. In Toscana per lo più i cervi vecchi sogliono avere sei o otto rami per corno.

* §. II. *Per Parte, o simile. Pecor. g.* 9. *n.* 2. Fa che ogni ramo di paura sia spento in te. (*Metafor.*) (V) — *Fior. Virt.* 5. Questa si è maninconia, che n'è di molte ragioni, e, siccome dice Ippocras, è ramo di mattezza. (C)

§. III. *Per quei Rivi o quelle Parti dei maggiori fiumi, che si staccano dal lor letto, e spandonsi a guisa di rami d'albero.* Lat. *cornuo. G. V.* 11. 139. 2. La nostra oste, non potendo aver la battaglia, passarono due rami del fiume del Serchio; il terzo ramo era sì ingrossato per acqua ritenuta per li nimici, e pioggia cominciata, che la sera non potero passare. *Tesorett. Br.* Così serva suo filo, Ed è chiamato Nilo; D'un suo ramo si dice, Ch'è chiamato Calice.

§. IV. *Per Ischiatta.* Lat. *soboles, stirps. Filoc.* 1. 2. Ancora un picciol ramo della ingrata progenie era, il quale s'ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale. *Dant. Purg.* 7. Rade volte risurge per li rami L'umana probitade (*cioè* per li discendenti). *Pataff.* 6. Non ha ramo nè razza chi biscazza.

* §. V. *E per Diversione di strada. Ar. Fur.* 23. 43. Perchè trovò il sentier che si torcea In molti rami ch'ivano alti e bassi. (M)

* §. VI. *Ramo per Parte, o Specie del genere. Tratt. pecc. mort.* Lo quarto ramo di tenzone si è rimproverare e rimbrottare. (*Ma è metafora fatta dall'autore, che prende l'origine de' vizii come da radice onde spuntano molti rami; non è metafora della lingua.*) (V)

§. VII. *Avere un ramo di pazzo, o di pazzia, o simili, si dice del mostrare in qualche azione poco senno. Capr. Bott.* 5. 86. Sappi, Giusto, che ogni uomo n'ha un ramo, ec.; ma ecci questa differenza da' savii a' matti, che i savii lo portan coperto, e i pazzi in mano, di sorte ch'a' lo vede ognuno.

RAMOGNA. *V. A. Forse corruzione del latin.* remigium. *Dant. Purg.* 11. Così a sè e noi buona ramogna Quell'ombre orando, andavan sotto il pondo. *But. ivi:* Buona ramogna, cioè buona felicità nel nostro viaggio e nel loro. Ramogna è proprio seguire nel viaggio. *Fr. Jac. Cess.* Ed essendo ebbri, gli mandavano buone ramogne.

* RAMOGNARE. *V. A. Far ramogna. Passav.* (A)

*RAMOLACCETTO. *V.* RAVANELLO. (Ga)

RAMOLACCIO. *Rafano.* Latin. *raphanus major, vel orbicularis. Buon. Fier.* 2. 2. 17. Gran cavoli, cui rape o petronciani Van di conserva, e ramolacci e zucche. *E* 4. 1. 8. Cipolle, ramolacci, e invidia acerba. *E* 4. 5. 3. E le carote e i pastricciani in ruotoli Pur sempremai; *A.* Ma non i ramolacci.

RAMORUTO. *Add. Ramoso.* Lat. *ramosus.* Gr. κλαδώδης. *Cr.* 3. 6. 1. E quanto più rada si semina (*la canapa*), tanto più sarà ramoruta. *Bemb. pros.* 3. 110. Dante, che disse *corpora* e *ramora*, dalla qual voce s'è detto *ramoruto.*

RAMOSCELLO. *Ved.* RAMUCELLO.

* RAMOSITÀ. *Qualità di ciò che è ramoso. Vallisn. Lett.* (A)

RAMOSO. *Add. Pieno di rami.* Lat. *ramosus.* Gr. κλαδώδης. *Amet.* 48. Perocchè le ramose querce, abbondanti di molte ghiande, soddisfacevano a tutti i digiuni. *Filoc.* 7. 21. E alcun giorno tenna lor ne' ramosi boschi, e co' leggieri cani e con le arme seguitando le timide bestie. *Cr.* 3. 6. 3. E nota, che del simigliante seme nasce la canapa ramosa, la quale molti semi produce e infiniti, e altra non ramosa, che non fa seme. *Poliz. st.* 1. 34. Con alta fronte e con corna ramose.

* §. *Ramosa dicesi da' Naturalisti la Madrepora, i cui rami sono molto separati, e divisi in altri rami laterali.* (A)

* RAMOTTELLO e RAMUCCELLO. *Ramoscello, Ramicello; forse secondo diminutivo di Rometto. Pucc. Centil.* (A)

RAMPA. *Branca, Zampa.* Lat. *unguis. Car. En.* 12. 15. E già godendo Della vendetta, sanguinosa e fiera Con le giube s'arruffa, e con le rampe Frange l'infisso telo, e graffia e rugge.

* §. *Rampa. Term. de' Milit. Una dolce salita di terra fatta nella scarpa de' terrapieni per andare sopra i medesimi.* (G)

RAMPANTE. *Si dice propriamente del lione ritto in su' due piedi di dietro in atto di rampare; e si direbbe anche d'altri animali che abbian la rampa.* Latin. *erectus.* Greo. ὄρθιος. *G. V.* 6. 40. 3. Il terzo il campo bianco, e un leone nero rampante. *Franc. Sacch. nov.* 150. Ebbono trovato un cimiero di un

mezzo orso colle zampe rilevate e rampanti, e corte parole ehe dicevano: non ischerzar coll'orso. *Malm.* 1. 48. Fan per impresa, in un lenzuol che sventola, Un pappino rampante ad una pentola. (*Qui per simili. in ischerzo.*)

RAMPARE. *Ferire colla rampa.*

* RAMPARO. *Dal francese* Rempart. *Specie di fortificazione, la quale importa un tal parapetto, che impedisca al nemico l'assalto e la presa del forte. Magal. part.* 1. *lett.* 4. Il fatto però si è, ehe noi fra tanto ci siamo sempre rimasti.... su una mezza difensiva, avendo fatto poco altro, che ripararci.... dalla bizzarria di qualcheduno de' più arditi, che ci son venuti a fare il tiro di pistola sotto i nostri rampari. *E lett.* 21. Fermandovi a' primi rastelli, nè mai visitando i rampari, non vi accorgete della gran brecce ec. (A)

* RAMPATA. *Colpo di rampa. Car. Apol. pag.* 126. L'orso ha dato una rampata al Caro. (A)

RAMPICARE. *Andare ad alto; e si dice propriamente degli animali che salgono attaccandosi colle zampe e co' piedi; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *repere.* Gr. ἑρπύζειν. *Red. Ins.* 75. Possano (*i ragni*) in un momento rampicarsi sopra qualsivoglia più alto muro.

§. *Per similit. Car. lett.* 1. 69. Essendo ricereo d'andare a quella (*caccia*) de' cignali, rispondeste che volevate prima imparare a rampicarvi. *Malm.* 4. 68. Così vo rampicando come i gatti Sull'aspro monte dietro alla lor pesta.

* RAMPICHINO. *Ipomœa quamoclit Lin. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli sottili, volubili; le foglie cuoriformi, aguzze, angolose alla base; i fiori ranciati, molti insieme sul medesimo peduncolo. Fiorisce nell'Estate, ed è originaria dell'Indie occidentali.* (Gall)

RAMPICONE. *Ferro grande uncinato.* Lat. *harpago.* Gr. ἅρπαξ. *Bocc. nov.* 41. 14. Preso un rampicone di ferro, quello sopra la poppa de' Rodiani, che via andavano forte, gittò. *Serd. Stor.* 3. 106. Afferratala co' rampiconi di ferro, con ardire quasi incredibile vi saltò dentro in compagnia d'alcuni fortissimi guerrieri. *Tac. Dav. Stor.* 5. 370. Altri scompigliaron l'armata: gittavano rampiconi, tiravan le poppe. (*Il testo lat. ha* vinea.)

* §. I. *Rampicone, in Marineria, vale Strumento di ferro composto di una grossa sbarra di ferro che si divide in tre e talvolta in quattro branche grandi, le quali servono ad afferrare e abbrancare qualche cosa sott'acqua, ed a sollevare dal fondo un'ancora, od una gomona.* (S)

* §. II. *Rampicone. Term. di Marineria. Ved.* DARDO, §. I. (S)

* RAMPINARE. *Afferrare col rampino, Arrampignare. Caraf. Quar. Pred.* 12. (Berg)

* RAMPINETTO. *Dim. di Rampino. Vallisn.* 2. 11. (Berg)

RAMPINO. *Raffio.* Lat. *uncinus.* Gr. ὀγκινος. *Red. Oss. an.* 158. Aveano la testa armata di quattro cornetti, o, per dir meglio, di rampini duri e forti.

* RAMPINO. *Add. Uncinato. Lasc Egl.* 235. Voi lo conoscerete ai piè rampini, Quel ch'è al dotto in vulgare e 'n latino. (B)

RAMPO. *Rampino, Uncino.* Lat. *uncus.* Gr. ἀγκιστρον. *Franc. Sacch. rim.* 48. Mani a uncini, e ferri fatti a rampo. *Cant. Carn.* 218. Tengono gli strumenti Puliti e netti, e, per frugar fornelli, Rampi, padelle, forchetti e rastrelli.

RAMPOGNA. *Ingiuria di parole, Rinfacciamento, Riprensione.* Lat. *contumelia, convicium.* Grec. λοιδορία. *Fr. Jac. T.* 1. 5. 16. Non schifare la vergogna, Gl'improperii e la rampogna; Porta in pace l'altrui rogna, Nè scoprir gli altrui mal fatti. *E* 4. 28. 8. Offesa nè vergogna Io non posso portare; Fame, seto, o rampogna, Un inferno mi pare. *Tesorett. Br.* E non usar rampogna, Non dire altrui vergogna. *G. V.* 10. 74. 1. I Romani molto sbigottirono, gettando molte rampogne al signore. *Liv. M.* Aveva una grande onta e grande disdegno delle rampogne de' nimici. *Amm. Ant. g.* 10. La interpetrazione delle rampogne fa la ingiuria più forte. *E g.* 209. Nel misagio vagliono peggio le rampogne, ch'esso misagio. *Sen. Pist.* L'uomo dee senza crucció udire le rampogne e i biasmi che fanno i folli. *Petr. canz.* 48. 6. Il mio avversario con agre rampogne Comincia: ec. *Nov. ant.* 55. 1. Uno cavaliero di corte, che ebbe nome messer Berivolo ec., venne a rampogne con uno donzello.

RAMPOGNAMENTO. *Rampogna. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 356. Le fa fare a un notturno amante, che odiava il suo lume, come pregiudiciale a' suoi interessi, un nobilissimo rampognamento.

RAMPOGNARE. *Ingiuriare, Mordere con parole, Riprendere, Rimbrottare, Garrire, Rinfacciare.* Latin. *conviciari, contumeliam dicere.* Gr. λοιδορεῖν. *Dant. Inf.* 32. Qual se' tu, che così rampogni altrui? *Nov. ant.* 16. 1. Francesco da Calboli rampognando con messer Ricciardo de' Manfredi ec., rispose messer Ricciardo: ec. *Tav. Rit.* E dimorati un poco, si cominciano a rampognare. *Liv. M.* Rampognavano i Romani, dicendo: che andato voi a guisa di ec. *Ciriff. Calv.* 4. 121. Ma quanto più gli lisciava la coda, e quel crudel superbo con dispetto Lo rampognava. *Varch. Ercol.* 53. Chi sgrida alcuno, dicendoli parole o villane o dispettose, si chiama proverbiare; chi garrendolo, o rinfacciandoli alcun beneficio, rampognare e rimbrottare; onde nascono rampogne e rimbrotti, cioè doglienze e borbottamenti.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 16. Ben v'en tre vecchi ancora, in cui rampogna L'antica età la nuova. *Franc. Sacch. rim.* 67. E qui la borsa col cuor si rampogna.

RAMPOGNATORE. *Che rampogna.* Latin. *conviciator.* Gr. λοίδορος. *Fr. Giord. Pred. R.* Vi era una turba di rampognatori.

RAMPOGNATRICE. *Femm. di Rampognatore. Salvin. Disc.* 1. 77. Quando ancora ragione il voglia, e mestier faccia, severa rampognatrice.

* RAMPOGNEVOLE. *Mordace. Vit. S. Gir.* 29. Nullo inducendo a vendetta, a a odio

avere contro al prossimo, ovvero a commnovere rampognevoli parole. (V)

RAMPOGNOSO. *Add. Piena di rampogne.* Lat. *contumeliosus.* Gr. ὑβριστικός. *Scal. S. Ag.* Queste parole rampognose puose di loro Dio ragionevolmente. *Fr. Jac. T.* 4. 26. 10. Sarò rampognoso E corruccioso.

RAMPOLLAMENTO. *Il rampollare.* Lat. *scaturigo.* Gr. ἀνάβλυσις. *Med. Arb. Cr.* Oh eterno e incorruttibile, chiaro e dolce rampollamento della fonte nascosa dagli occhi di tutti gli uomini!

RAMPOLLANTE. *Che rampolla.* Lat. *scaturiens. Sen. Pist.* 104. Mostreratti diverse fazioni di montagne e di pianure, e di valli pieno di fonti rampollanti. *Franc. Sacch. nov.* 165. Dato la volta col cappuccio a gote alla larga, e col naso e cogli occhi rampollanti, s'andò con Dio. (*Qui figuratam.*)

RAMPOLLARE. *Il Surgere e lo Scaturire che fa l'acqua dalla terra.* Lat. *scaturire, scatere.* Gr. ἀναβλύζειν. *Guid. G.* E infinite fonti d'acqua nella detta pianura rampollavano. *Sen. Pist.* Il fiume Tigris, che corre per Erminia, ed è tranghiottito dalla terra, sicchè nomo nol vede; poi rampolla in un altro luogo, e compio suo corso nella grandezza primaja. *E appressa:* In qualunque luogo rampollorà acqua, ivi faranno novelle abitazioni alla lussuria. *Fr. Giord. S. Pred.* 90. Rampollarono le fontane, e crebbono i pozzi e' laghi e' fiumi. *Pass.* 300. Iddio ò il signore delle scienzie, ec.; di quella fontana viva rampolla ciò che agli uomini ne viene.

§. I. *In signific. att. vale Fare scaturire, Produrre. Coll. Ab. Isaac,* 11. Discorre nel cuor suo una fonte che rampolla diletto. (*Qui figuratam.*)

§. II. *Per metafora. Nascere, Derivare, Avere origine.* Lat. *oriri. Guid. G.* Del seme di questo campo biada maravigliosa rampollava. *Fr. Giord. Pred.* Sul pedale di questo vizio molti rami rigogliosamente rampollano. *Sen. Pist.* Nel mezzo delle cose chete e trapacifiche rampolla il romore e la paura. *E appresso:* Ivi sarebbe prudenza e nobilezza, e l'alta magnanimitade che di queste virtudi rampolla. *Vit. S. Gir.* Nel freddo corpo e nella carne mortificata gl'incendii della lussuria rampollavano. *Dant. Purg.* 5. Che sempre l'uomo, in cui pensier rampolla Sovra pensier, da sè dilunga il segno. *E* 27. Mi volsi al savio duca, udendo 'l nome Che nella mente sempre mi rampolla.

* RAMPOLLINO. *Diminut. di Rampollo. Cecch. Masch.* 1. 5. Per lasciar dopo voi un rampollino. *M.* Così sta, e disegno di tor moglie. (*Qui vale* figlio.) (B)

RAMPOLLO. *Piccola vena d'acqua surgente dalla terra.* Lat. *scatebra.* Gr. βλυσμός. *Serm. S. Agost. D.* 15. Piccolo pruno fa siepe, poco rampollo fa fiume; così ec.

* §. I. *Detto per similit. dello Schizzo d'acqua per un argine. Ar. Fur.* 26. 111. Quindi vede lassar gli argini molli, E fuor l'acqua spicciar con più rampolli. (P)

§. II. *Per Pollone nato sul fusto vecchio dell'albero.* Lat. *surculus, germen.* Gr. βλαστός, θαλός. *Amet.* 44. Avendo veduto dello umore d'uno giovinetto rampollo di pero ec. nascer un bel garzone. *Dant. Par.* 4. Nasce per quello, a guisa di rampollo, Appiè del vero il dubbio. *Cr.* 2. 23. 19. Dall'una parte solamente insino al midollo con convenevole scarpello a ciò si fenda (*il pedale*), e quivi solamente si metta solo un rampollo. *E num.* 26. Cotale arbore sufficientemente nutricherà ogni numero di rampolli.

§. III. *Per similit. Dant. Conv.* Il primo ed il più nobile rampollo che germogli di questo seme, per esser fruttifero, si è l'appetito ec. *Tratt. pecc. mort.* Lo sesto rampollo di questo ramo si è rubellamento, cioè quando l'uomo ò rubello a tutti quelli che lo suo bene vogliono. *Ambr. Furt.* 1. 1. Se io non facessi ogni opera di lasciar di me un rampollo che resti erede de' miei beni.

RAMPONE. *Rampicone.* Lat. *harpago, uncus.* Grec. ἅρπαξ, ἀγκιστρον. *Cr.* 10. 32. 1. Volpi e lupi massimamente si pigliano con tagliuola di ferro, che intorno a sè hae molti ramponi aguzzati.

* RAMPONIERE. *Termine di Marineria.* Fiociniere. *È quegli che scaglia il rampone nella pesca delle balene, e d'altri grossi pesci.* (S)

RAMUCCIO. *Dim. di Ramo. Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Gr. κλαδίσκος. *Cant. Carn.* 146. E ciascun poi ne toglie Chi ramucci e chi foglie.

RAMUCELLO, RAMUSCELLO *e* RAMOSCELLO. *Ramicello.* Lat. *ramusculus.* Grec. κλαδίσκος. *Dant. Inf.* 13. Allor porsi la mano un poco avante, E colsi un ramuscel da un gran pruno. *Petr. canz.* 47. 1. Un ramuscel di palma Ed un di lauro trae del suo bel seno. *Pallad. Febbr.* 37. Coltiva ramuscelli dello innesto, prima che eglino germoglino. *Alam. Colt.* 3. 75. Prenda ogni ramucel, prenda ogni tronco, E con modo o vagion elegga il seggio Dentro' al terren, ec. *Vett. Colt.* 19. Quegli che andavano a domandar pace ec., portavano in mano un ramucel d'ulivo.

§. *Per similit. Tratt. pecc. mort.* Lo primo ramuscello, che usura è appellato, si divisa in sette maniere di rampolli. *E appresso*: La terza rama di avarizia si è rapina, che ha molti ramuscelli.

* RAMUSCOLO. *Dim. di Ramo. Pallad. Febbr.* 13. La ragion del potare è questa, che i vecchi sermenti, dai quali l'anno di prima pendero l'uve, si voglion tutti tagliare, e lasciare i nuovi ricisivi e viticci, ed ogni ramuscolo inutile. (V)

* RAMUSCULOSO. *Che si dirama, Che si stende in ramascelli. Matt. Diosc.* 1. 98., *Garz. Piazz.* 426., *Claric. Ist. Piant.* (Berg)

RANA. *Genere di animali anfibii, avente sotto di sè molte specie. Questi animali hanno il corpo nudo, e quattro piedi, i posteriori dei quali sono più lunghi.* Latin. *rana.* Gr. βάτραχος. *Dant. Inf.* 32. E come a gracidar si sta la rana Col muso fuor dell'acqua, quando sogna Di spigolar sovente la villana.

Pass. 43. Io lascio alle rane il gracidare, e ai corbi il crocidare. *Cr.* 9. 81. 3. Ma i lucci non sono in piccola piscina da porre, imperocchè molti pesci divorano, avvegnachè le rane volentier mangino, che son nimiche de' pesci. *Mirac. Mad. M.* Questa tranghiottì una rana velenosa ec.; col vomito del peccato mandò fuori la rana e 'l veleno. *Tes. Pov. P. S. cap.* 2. Anco l'uomo che si bagna in bagno, ponendovi la polvere della rana verde arsa, tutti i peli caggiono.

§. I. *Rana pescatrice. Specie di pesce cartilaginoso, che in qualche luogo d' Italia è detto Diavolo marino.* Lat. *rana marina, rana piscatrix.* Gr. βάτραχος ἁλιεύς. *Red. Oss. an.* 175. Tra que' pesci che ho trovati non aver tal vescica o notatojo, sono ec. la ferraccia, la rana pescatrice, ec.

§. II. *Pigliare alcuno al boccone, come la rana, vale Tirarlo nell' altrui volere per via di promesse o di regali, Ingannarlo con allettamenti di premii.* Lat. *inescare.* Grec. δελεάζειν. *Ciriff. Calv.* 3. 75. Pur nondimeno avea dubitazione, Che Bisantona nol tradisca e inganni, E come rana lo pigli al boccone.

RANCARE. *Si dice dello storto andar degli zoppi.* Lat. *claudicare.*

RANCHETTARE. *Rancare.* Lat. *claudicare.* Gr. σκάζειν.

RANCIATO. *Rancio.* Lat. *croceus.* Gr. κρόκινος. *Red. Oss. an.* 160. Stavansi pure nella cavità del ventre inferiore ec. molti altri minutissimi vermicciuoli di testa bianca, e nel restante del corpo di color ranciato. *Car. lett.* 2. 182. Titone sia un vecchio tutto canuto sopra un letto ranciato, o veramente in una culla.

RANCIDEZZA. *Astratto di Rancido.* Lat. *rancor.* Gr. σαπρότης. *Pallad.* Li vasi da olio sempre sieno mondi, acciocchè contaminati con vecchia rancidezza non corrompano il novello sapore dell' olio.

RANCIDISSIMO. *Superl. di Rancido. Segner. Pred.* 19. 5. Vedete che cotesto vostro artifizio di biasimare in molto, lodare in poco, non è artificio sì nuovo, come a voi sembra, ma rancidissimo.

* RANCIDITÀ. *Rancidume. Specie di corruzione putrida, che compete alle cose oleose e pingui, quando per vecchiazza si guastano. Cocc. Vit. Pitt.* Il burro, benchè oleoso, in dose moderata si ammette nel nostro vitto, purchè lontano dalla sempre offensiva rancidità. (A)

RANCIDO. *Add. Vieto, Putrido per vecchiezza, Stantio.* Latin. *putridus, rancidus.* Gr. σισώδης, σαπρός. *Pallad. Novembr.* 7. Potando, solamente i secchi, i rancidi e fracidi se ne taglino. *Fir. rim. burl.* 1. 281. E non è vecchia sì rancida e vieta, Che non s' intenerisca in sugli arnioni, Se sente un scempio sonare a compieta.

RANCIDUME. *Il sapor di rancido, che risulta da cose già rancide.* Lat. *rancor.* Gr. σαπρότης. *Fr. Giord. Pred. R.* Toglier via il rancidume de' peccati abituali. (*Qui e nell'esempio seguente per metafora.*) *Filic. in Magal. Lett. vol.* 2. *pag.* 51. (*Firenze* 1769) Levate in grazia mia quei *costiritti.* Che volete voi far di questi rancidumi, che sonano sì male all' orecchio in un componimento sì nobile?

* RANCIERE. *Term. de' Militari. Quello fra' soldati, che per turno dee apparecchiare e scodellare il rancio.* (A)

RANCIO. *Aggiunto del color della melarancia matura, al qual diciamo Dorè.* Lat. *croceus.* Gr. κρόκινος. *Com. Dant.* Rancio è colore un poco più acceso di quel dell'oro, ma assai confacente con esso. *Dant. Inf.* 23. Ed un rispose a me: le cappe rance Son di piombo sì grosse, che li pesi Fan così cigolar le lor bilance. *E Purg.* 2. Sicchè le bianche e le vermiglie guance, Là dove i' era, della bella aurora Per troppa etate divenivan rance. *Bocc. g.* 3. *p.* 1. L' aurora già di vermiglia cominciava, appressandosi il sole, a divenir rancia. *Filoc.* 5. 326. Vide un dì una vecchia povera, vizza, rancia e dispettosa tanto, quanto alcuna trovare se ne potesse. *Alam. Colt.* 5. 125. L' altro più scuro appar, questo ha ritondo, E rancio il pome, onde poi trasse il nome.

§. I. *Rancio è anche una sorta di fiore che più comunemente si dice Fiorrancio.* Lat. *caltha.* Gr. κάλθη. *Alam. Colt.* 5. 130. La lodata acetosa, il rancio fiore.

§. II. *Rancio talora vale Troppo vecchio, o Troppo antico, Rancido.* Lat. *rancidus.* Gr. σαπρός. *Galat.* 54. Le parole ec. non sieno perciò antiche tanto, ch' elle sieno divenute rance e viete. *Menz. sat.* 5. Ma più rider mi fa quand' egli lancia Sentenze dello stoico Zenone, O qualch'altra dottrina antica e rancia.

* §. III. *Rancio. Termine de' Militari. Il pasto de' soldati.* (A)

* §. IV. *Rancio. Term. di Marineria. Quadrilungo formato di quattro sode liste di legno, e guernito di tela per riporvi un materasso da valersene per letto sulla nave. Si prende per equivalente di* letto. *Questi letti sono sospesi pei quattro angoli, o portati sopra quattro piedi. Ved.* BRANDA. Avevamo cento uomini sul rancio (*cioè* cento malati). (S)

RANCIOSO. *Add. Che ha del rancido.* Lat. *rancidus.* Gr. σαπρός. *Pallad. cap.* 20. Sicchè non diventasse di sapor rancioso per la morchia che fa residenza nel fondo.

RANCO. *Zoppo.* Lat. *claudus.* Gr. χωλός. *Lib. cur. malatt.* Quando son ranchi e storpiati per lungo tempo, non hae rimedio. *Red. Annot. Ditir.* 196. Di qui prese l'etimologia la voce *ranco* in significato di *zoppo.*

RANCORE. *Sdegno, Odio coperto.* Lat. *indignatio, odium, rancor.* Grec. ἀγανάκτησις, μῖσος. *Mirac. Mad. M.* Per odio e rancore accusavano un giovane suo compagno spessamente in capitolo. *Vit. SS. Pad.* 2. 54. Un frate teneva rancore contro di un altro; la qual cosa quegli udendo, venne a lui a soddisfargli. *Serm. S. Agost.* 8. Se tu tieni rancore nel cuore, niegbi a Dio quello che tu chiedi. *Tratt. pecc. mort.* Il secondo figliuol dell' accidia si chiama *rancore;* e questo è un dispiacere e tedio che ha la persona contra alcuno, perchè lo induce a beni spirituali, per lo quale cerca il mal di

quello, non per ingiuria o danno da lui ricevuto. *Bern. Orl.* 1. 20. 58. E che tra lor non sia sdegno o rancore.

RANCURA. *V. A. Affanno, Doglienza, Compassione.* Lat. *molestia, dolor.* Gr. λύπη, πλγος. *Dant. Purg.* 10. La qual fa del non ver vera rancura Nascere a chi la vede. *Rim. ant. Dant. Majan.* 77. Buona speranza dee l' uom sempre avere, Ch' appresso lo dolore è la ventura, Ch' a sua rancura può dar beninanza. *Sen. Pist.* Ella riceve rancura e spiacevolezza, ed è inviluppata in gran discordia. *E altrove:* Che 'l corpo sia senza dolore, e 'l coraggio senza rancura. *Tac Dav. Ann.* 6. 126. Corse via così lordo per muovere nel volgo rancura.

§. *Per Rancore.* Latin. *odium.* Gr. μῖσος. *Fr Jac. T.* 2. 20. 2. Povertà vive sicura, Non ha lite, nè rancura. *Tratt. pecc. mort.* Quelli che dice suo pater nostro, ed ha in suo cuore rancura o fellonia o odio, egli priega più contro a sè, che per sè, perchè egli priega Iddio che non gli perdoni, quando dice: altresì come io perdono, perdona a me. *Teseid.* 11. 15. Nè da ciò il trasse angoscia nè dolore, Ma pensò che nel bosco, u' la rancura Spiegò sovente, che gli dava Amore, Faria comporre il rogo, ec.

RANCURARE. *V. A. Neutr. pass. Dolersi, Attristarsi, Rammaricarsi.* Lat. *dolore affici, conqueri.* Gr. ἀλγεῖν. *Dant. Inf.* 7. E sì vestito andando mi rancuro. *Varch. Ercol.* 65. Che dite voi del verbo *Rancurare?* ec. *Rancuro*, donde si venga, è verbo provenzale, e significa *attristarsi* e *dolersi.*

* RANDA. *Termine de' Cartai. Arnese o Strumento per tener in piombo le razze nel cacciarle nel mezzo.* (A)

* §. I. *A randa a randa, che i Lombardi dicono* Arent arent, *dal francese* Arent. *Appresso appresso, In sul confine. Dant. Inf.* 14. Quivi (*in una arenosa pianura tutta infocata, e circondata da un bosco*) fermammo i piedi a randa a randa (*cioè* appresso appresso al bosco, sul confine del bosco; *o, secondo che spiega il Lombardi*, rasente rasente l' arena; tanto accosto e tanto rasente, che non si poteva andare più in là). (B)

* §. II. *E per simili. Varch. Rim. burl.* 1. 24. Che il giusto vuole, e la ragion comanda, Che si debba onorar chi ti fa bene: Il che oggi fra noi s' osserva a randa. (*Intendi come se dicesse:* Si osserva, ma nell'ultimo termine, nell' infimo grado di quel dovere che la ragione comanda, *cioè* si osserva appena.) (B)

* RANDAGINE. *Dicesi* andar randagine, *e vale Andar errante, vagabonda. Pulc Driad.* Per non aver nulla novella intesa Erra pel monte, piange, e va randagine. (A)

RANDAGIO. *Quegli che va volentier vagando.* Latin. *vagus. Cr.* 9. 76. 4. Credesi che sia assai gran gregge quella insino a cinquecento, imperocchè le capre son randage, e si dispargono. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 2. Quando io era più giovane, io sono stato molto randagio; e' non si fece mai fiera a Prato, ch' io non vi andassi. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. E scorti ho andare in ronda uomin sì fatti, Pel silenzio e pel bujo vaghi e randagi.

§. *Figuratam. Tac. Dav. Ann.* 15. 226. Forse perchè C. Cesare, che randagio era, con una madre si trastullo. (*Il testo lat. ha:* scortorum quoque cupiens.)

RANDELLARE. *Percuotere con randello, Bastonare.* Lat. *fuste aliquem cædere, percutere.* Gr. βάκτρῳ κρούειν τινά. *Morg.* 5. 59. Poichè tu m' hai saettato, ribaldo, E randellato, che mai più non fue.

RANDELLATA. *Colpo di randello.* Lat. *baculi ictus.* Grec. βάκτρου πληγή. *Marg.* 5. 54. Disse Dodon: quand' io me ne ricordo, Io tremo ancor di quella randellata.

RANDELLO. *Baston corto, piegato in arco, che serve per istrignere e serrar ben le funi, colle qua' si legano le some, o cosa simile.* Lat. *baculus, vectis.* Gr. βάκτρον, μόχλιον. *Franc. Sacch. rim.* 18. E gozzi stringer più, che con randello. *Ciriff. Calv.* 3. 84. La soma col randel tanto si strinse, Ch'e' s' accordaro insieme a scaricalle. *Cant. Carn.* 12. Noi sappiam ben caricare, E ciascuno ha buon randello.

§. *Per Bastone semplicemente.* Lat. *baculus.* Gr. βάκτρον. *Malm.* 1. 37. Son l'armi loro il bossolo e il randello. *Marg.* 4. 31. Parve il randello uscisse d'un balestro.

RANDIONE. *Aggiunto d'una specie di falcone. Tes. Br.* 5. 12. Lo settimo lignaggio si è falcone randione, cioè lo signore e re di tutti gli uccelli, che non è niuno che osi volare appresso di lui, nè dinanzi, chè caggiono tutti stesi in tal maniera, che l'uomo gli puote prendere, come fossero morti.

RANELLA. *Dim. di Rana. Ranocchia.* Lat. *ranula.* Gr. βατράχιον. *Franc. Sacch. rim.* 9. Ancor più su, che allora canta il grillo, La lepro, la ranella e il conillo.

§. *Ranella per Sorta di malore. Cirurg. M. Guigl.* Ranella si è alcuna eminenza suso la lingua appresso i denti dinanzi a modo di carne, ovvero di postema.

* RANFIONE. *Quel ramello secco a forma di angolo, di cui un lato è attaccato al paniere, e coll' altro si appende agli alberi per comodo da riporre i frutti nell' atto di spiccarli.* (Ga)

* RANGO. *Sust. masc. Voce tolta dal Francese. Ordine, Grado, Condizione. Buondelm. Or.* Ebbe un'eccellente educazione, quale al sublime suo rango si conveniva. (A)

RANGOLA. *Voce antica. Cura, Sollecitudine, Struggimento.* Lat. *sollicitudo, cura.* Gr. φροντίς, κῆδος. *Amm. Ant.* 4. 2. 6. Non ci diamo troppo ne' nostri intendimenti e raogole. *Fr. Giard. Pred. S.* Questa sempre fia tua rangola, di portar Cristo nella tua mente. *Soliloq. S. Agost. D.* Tu sai, cara figliuola, che a me conviene aver rangola dell'umana generazione. (*Questo esempio appartiene all'* Introduzione alle Virtù. *Vedi la prefazione di questo libro stampata a Firenze nel* 1810, *a pag.* XIII.) *Albert. cap.* 29. Gl' ingannatori sempre sono tormentati da amare rangole, e la mala mente unque non hae allegrezza di pace. *E* 34. Lavorar dunque dèi con gran rangola e con diligente opera, fuggendo pigrizia, cacciando via lo sonno e 'l riposo.

RANGOLARE. *V. A. Operare o Fare checchessia con rangolo, con sollecitudine.* Latin. *sollicite curare.* Gr. φροντίζειν. *Vegez.* La qual cosa si vuole ben rangolare, che niuno non potesse venire ec. (*L' edis. di Fir.* 1815 *a pag.* 78 *legge:* La quale (*vivanda*) si vuole bene rangolare, che meno non potesse venire, perchè è cosa che in ogni oste si vuola schifare.)

§. *Per Arrangolare, cioè Aprir la gola gridando sforzatamente.* Lat. *maxime vociferari, maximo conatu clamare.* Gr. μεγαφωνεῖν. *Lasc. Gelos.* 3. 1. Se tu vai via, io serrerò l' uscio, e lascerotti rangolare.

RANGOLO. *V. A. Rangola.* Lat. *sollicitudo, cura.* Gr. φροντίς, κῆδος. *Amm. Ant.* 27. 2. 5. Appo i miseri mortali ninna cosa è più solenne, che i rangoli suoi. *Varch. Ercol.* 55. Si dice *scorrubbiarsi, arrangolarsi* e *orrovellarsi*, onde nascono *rangolo* e *rovello*.

RANGOLOSO. *Addiett. Che ha rangolo, Grandemente sollecito.* Lat. *diligens.* Gr. ἐπιμελής. *Vegez.* Se alcuno vorrà esser rangoloso in iscegliere i cavalieri, e fargli provare al seguito dell' antica virtù della cavalleria, leggiermente l' oste potrà fortificare. *Introd. Virt. D.* Per lo quale l'uomo è neghittoso, là ove l'uomo doverebbe esser rangoloso. *Lib. Sagram.* All'opere del mondo sono molto rangolosi, a' servigi di Dio sono addormentati.

§. *Per Affannoso. Tac. Dav. Ann.* 1. 8. Sempiterne sì son le mazzate, le ferite; i verni erudi, le stati rangolose, la guerra atroce, la pace tapina. (*Il testo lat. ha:* exercitas æstates.)

RANGULARE. *V. A. Rangolare.* Lat. *sollicite curare.* Gr. φροντίζειν. *Guitt. lett.* 34. E virtù seguendo, e rangulando quello, che teco portando non tolto ec. ti sia.

RANGULO. *V. A. Rangolo.* Lat. *cura, sollicitudo.* Grec. φροντίς, κῆδος. *Guitt. lett.* 34. Rangulo pecuniale non t'abbandonerà mai vivo.

* RANIFORME. *Che ho le forme e sembianze di rano. Girol. Stor. Mostr.* (Berg)

* RANINE. *Agg. di certe vene e arterie che sono sotto la lingua; e si usa ancora come sust.* (B)

RANINO. *Aggiunto dato da alcuni all'Appio acquatico o palustre. Cr.* 6. 7. 2. L'acquatico (*appio*) è detto ranino, imperocchè nell'acque nasce, dove le rane dimorano.

RANNATA. *Quell'acqua che si trae della conca piena di panni sudici, gettatavi bollente sopra la cenere; lo stesso che Ranno, ma di più forza.* Lat. *lixivia, lixivium.* Gr. κονία, λίγδος. *Franc. Sacch. nov.* 147. Si lavò il culo, ma non sì, che non ingiallasse le lenzuola, prima che avesse parecchie rannate, le quali furon di necessità, tanto erano le tuorla cogli albumi e co' gusci incrostícate. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. S'io non era presto A pigliar quel catin che di rannata Fredda votar appunto volea l'Agnola. *E* 4. 1. 5. Piglia, piglia il puleggio, O tu t' aspetta da questa 'mpannata Un pajol di rannata. *Malm.* 9. 18. Chi versa giù bollente la rannata, Che pela i visi, e porta via i bordoni.

RANNATACCIA. *Peggiorat di Rannato. Fir. rim. burl.* 3. 301. Che dirù io di quella allegra faccia, Che lustra come fa lo stagno vecchio Netto con uova peste, o rannataccia?

* RANNESTAMENTO. *Rinnestamento. Il rannestare.* (Ga)

RANNESTARE. *Innestare di nuovo.*

§. *Per simili. Rattaccare insieme checchessia. Sagg. nat. esp.* 20. La quale rimettendosi, ovvero rannestandosi insieme per mezzo di due altre viti, viene a strignere in mezzo i fili del maggior triangolo.

* RANNESTATURA. *Lo stesso che Annestatura. Magal. Lett. scient. pag.* 296. (*Firenze* 1721) I cognomi all'usanza inglese.... ritengono l'antico patronimico, ridotto a cognome, mercè d'una sincope e d'una rannestatura; la sincope, nella riforma dell'A della voce anzi dell' articolo *ap*; la rannestatura, nella giunta della P, ec. (A)

RANNICCHIARE. *Raccorre, Raggricchiare, o Ristrignere tutto in un gruppo, a guisa di nicchio; e s' usa nel signific. att., nel neutr. e nel neutr. pass.* Latin. *contrahere.* Gr. συστέλλειν. *Dant. Purg.* 10. La grave condizione Di lor tormento a terra gli rannicchia. *Cr.* 2. 25. 4. Il segnale di questa terra è, che ella scema o rannicchia per la secchezza e per la freddura. *Ciriff. Calv.* 2. 56. E lui tacendo alle volte rannicchia Le palle insieme per la passione. *Tass. Ger.* 7. 42. L'elmo non fende già, ma lui ben scuote Tal, ch' egli si rannicchia e ne vacilla. *E* 20. 68. Che a terra si rannicchia, e china l'ali. *Morg.* 11. 89. E pur Astolfo meschin si rannicchia.

RANNICCHIATO. *Add. da Rannicchiare.* Lat. *contractus.* Gr. συνεσταλμένος. *Fr. Giord. Pred. R.* I savii dicono che 'l vino ha primamente virtù ec. di far crescere le membra, e distenderlo; alle starebbero rannicchiate, ma per virtù del vino si stanno compinte. *Circ. Gell.* 2. 56. Sentendosi la pelle rannicchiata addosso, per essere stata (*la serpe*) il verno ferma e aggomitolata sotto la terra. *Red. Oss. an.* 147. Stavansi quivi rannicchiati e raggomitolati, come se si possessero di certa poca di pinguedine gialletta che in quelli stessi spazii si scorgea. *E Ins.* 9. E perchè son del colore di essa terra, non è così facile, quand' elle stan ferme e rannicchiate, che l' occhio tra la polvere le possa distinguere. *E* 144. Onde si può credere che vi stesse molto rannicchiata e ristretta. *Serd. Stor.* 2. 62. Tengono i piè rannicchiati, e si stanno per le tane, come i conigli. *Car. En. lib.* 8. *v.* 1031. Di forti alpini dardi avea ciascuno Dalla destra una coppia, e ne' pavesi Stavan coi corpi rannicchiati e chiusi.

RANNIERE. *Vaso a similitudine di piccol doglio, che riceve e tiene il ranno che passa dal colatojo.* Lat. *labellum.* Grec. μικρὸς πλυνός. *Burch.* 2. 88. In modo, che i rannieri e i colatoi Ne facevano insieme aspro rombazzo.

RANNO. *Specie di frutice spinoso, di cui ci serviamo per guarnirne le siepi, e che, per avere le spine acutissime, si dice comunemente Spina da Crocefissi.* Lat. *rhamnus, jasminoides.* Grec. ῥάμνος. *Lib. cur. malatt.* Si può tenere un ramucello di ranno appiccato alla finestra. *Tes. Pov. P. S. cap.* 35. Lo ran-

no posto in casa caccia li demonii, e lo ipericon fa il simile, e però molti si lo chiamano *Fuga dæmonis.* — *Ramnus catharticus Lin. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo liscio, diritto, coi rami irregolari, spinosi nella sommità; le foglie picciolate, ovato-rotonde, seghettate, liscie, con molti nervi paralelli; i fiori piccoli, alquanto bianchi, in ciocche ascellari; la bacca nera, con 4 semi. Fiorisce nel Maggio, ed è comune ne' boschi, ne' luoghi incolti, e fra le siepi.* (B)

RANNO. *Acqua passata per la cenere, o bollita con essa.* Lat. *lixivia.* Gr. κονία, λίγδος. *Fr. Giord. S. Pred.* 35. Or non sarebbe matto chi ardesse la casa sua per avere cenere per fare ranno? *E Pred.* 36. Ranno è acqua ch'è passata per cenere, ed è fatto fare ranno. *Lab.* 196. Or s'io ti dicessi di quante maniere ranni il suo auricome capo si lavava, e di quante ceneri fatto ec., tu ti maraviglieresti. *Cr.* 5. 13. 5. Se si porrà spessamente la cenere col ranno intorno al suo pedale, renderè questo arbore fruttuoso e allegro. (*Parla del melagrano.*) *Buon. Fier.* 4. 1. 12. Ch'io sono uno scolar di quei che spesso Fatte ho lor tal bischenche, Che chiamano i pajuoli e il ranno caldo A pelarmi il cucuzzolo. *Malm.* 6. 48. Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l'annacqua con agresto e ranno.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. Ann.* 14. 202. Seneca rovesciò questo ranno in capo a lui più rovente.

§. II. *Ranno di mezzo, vale Ranno passato sopra calcina viva, del quale ci serviamo a indolcir l'ulive, e simili.*

§. III. *Fuggire il ranno caldo; proverbio che vale Schifar le brighe e i fastidii.* Lat. *laborem subterfugere. Pataff.* 5. E schifa volentieri il caldo ranno. *Malm.* 9. 37. Ciascun d'ambe le parti stette saldo, Ch'ognun cerca fuggire il ranno caldo. *Varch. Ercol.* 134. E' mi pare ancora che voi fuggiate la tela ec.: a me, che non son giostrante, bastava dire il ranno caldo.

§. IV. *Perdere, o Mandar male, o Gettar via il ranno e 'l sapone, vagliono Metter di suo la fatica e il capitale.* Lat. *oleum et operam perdere.*

* RANNOBILIRE. *V. A.* Latin. *nobilitare. Annobilire, Ingentilire. Ved.* NOBILITARE. *Fag. Com.* Non sai la virtù de' quattrini, che fanno ringiovinire, rimbellire, rannobilire, fanno ogni cosa? *E altrove:* Il villan rivestito, il baron rannobilito in un tratto perde affatto la memoria del natale. (A)

RANNODAMENTO. *Il rannodare. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 159. Il corso del sole non allontanandosi dall'eclittica ec., fa suo viaggio come un rannodamento di drago.

RANNODARE. *Rifare il nodo.* Lat. *nexum duplicare.*

§. I. *Per Riunire, Rappezzare, Resarcire.* Lat. *conjungere, adnectere.* Gr. συνείρειν, συμπλέκειν. *Morg.* 26. 89. E se Caron nella sua cimba canta, Rassetta i remi, e la vela rannoda.

§. II. *Figuratam. per Riunire, Ricongiugnere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *vinculo constringere, conjungere, innodare. G. V.* 7. 26. 6. Temendo che la gente di Curradino non si rannodasse, o nuovo guato non uscisse fuori. *E* 9. 305. 4. Più di quattro volte fu rotta l'una parte e l'altre, rannodandosi e tornando alla battaglia a modo di torneamento. *E* 11. 133. 7. E parte di loro si rannodaro con la schiera di messer Cinpo degli Scolari. *Bemb. Stor.* 3. 39. Così essi quella affinità rannodavano con gli animi loro alle non buone cose, pari e somiglianti. *Alam. Avarch.* 5. 109. Il valoroso Re ciascuno ascolta, E, come il merto chiede, or biasma, or loda, ec.; Poi la gente, che fu disgiunta e sciolta, Alle intermesse schiere in un rannoda.

* §. III. *Rannodare. Term. de' Milit. Raccogliere una truppa dispersa, e rimetterla negli ordini. Rannodarsi vale Raccogliersi per riordinarsi.* (G)

RANNODATO. *Add. da Rannodare.* Latin. *innodatus.* Gr. ενδεδεμένος. *M. V.* 11. 50. La prima schiera de' Fiorentini fu ributtata per difetto degli Ungari due volte; ma, rannodati, ruppono la prima schiera de' Pisani (*cioè riuniti insieme*).

RANNOSO. *Addiett. Lissiviale. Red. Cons.* 1. 71. E quegli parimento, che corroborano e fortificano il fermento sulfureo e rannoso dei reni.

* RANNOVELLARE. *Rinnovellare. Rim. ant. Guitt.* 91. Per bene amare in gioi' mi rannovello. (*La correttissima edizione dello Zane* 1731 *a pag.* 248 *legge....* rinnovello.) (V)

* RANNUGOLARE. *Ved.* RANNUVOLARE. (B)

* RANNUGOLATO. *Ved.* RANNUVOLATO. (B)

RANNUVOLAMENTO. *Il rannuvolare.* Lat. *nubilum, nubium obductia.* Gr. επίνεφις. *Ved. alla voce* NUVOLATO, *sust.*

RANNUVOLARE *e* RANNUGOLARE. *Annuvolare; contrario di Rasserenare.* Lat. *nubilus contegi.* Gr. νέφεσι σκοτίζεσθαι. *Zibald. Andr.* 79. Ogni volta che la Luna entre ne' detti segni, dà alterazione all'aria e rannugola, o e' venteggia, o e' piove. (*Il Vocabol. alla voce* VENTEGGIARE *cita questo es.* 71., *e legge* rannuvola.) *Circ. Gell.* 4. 101. Ohimè! che se vede pure rannugolare il tempo, e' comincia a temere che le raccolte vadano male.

* §. I. *Neutr. pass. Segn. Pred.* 1. 4. Cominciò il cielo, di sereno ch'egli era, a rannuvolarsi. (V)

§. II. *Per metaf. Cron. Morell.* 357. E' si vedea rannuvolare, quantunque il Re ogni terzo dì iscrivea non dubitassimo. *Bern. Orl.* 2. 17. 2. Si rannugola spesso, e rasserena.

RANNUVOLATO *e* RANNUGOLATO. *Add. da' lor verbi.* Latin. *nubibus obductus.* Grec. νέφεσι σκοτισθείς. *Tac. Dav. Stor.* 2. 278. Italia, e Roma capo del tutto; il Senato e il popolo non mai scuri nomi, se ben talora un poco rannugolati. (*Qui figuratam.*) *Salvin. Disc.* 2. 452. Volendo mostrare l'aria del viso rannuvolata, e per conseguente il riso, ch'è la riluceu-

tezza di quello, abbujato e coperto. (*Qui vale* turbata, mesta.)

RANOCCHIA *e* RANOCCHIO. *Rana.* Lat. *rana.* Gr. βάτραχος. *Fav. Esop.* Una malvagia ranocchia si puose in cuore d' ingannar questo topo, *e* con abito e sembianza di marinajo uscì dalla parte del fiume. *Dant. Inf.* 22. E come all'orlo dell' acqua d' un fosso Stan li ranocchi pur col muso fuori, Sicchè celano *i* piedi *e* l' altro grosso. *Volg. Ras.* Fanno credere che elli traggono uno ranocchio di sotto la lingua. *Bellinc. son.* 251. Promettendo carpioni, e' dan ranocchi. *Burch.* 1. 41. Toi di quell'acqua, *e* fregatila agli occhi, E vedrai saltellar mille ranocchi. *Ciriff. Calv.* 1. 16. Eran meglio *i* ranocchi, che le botte. *E* 1. 24. E passan braccia e mani, *e* cavan occhi, Infilzando *i* cavai come ranocchi. *E* 4. 113. Sicchè morti per terra in prima tuffino Lor, che infilzati son come ranocchi. *Sagg. nat. esp.* 117. Un ranocchio si stordì prestissimo, *e* gonfiò tutto notabilmente.

§. *La ranocchia non morde, perch'ella non ha denti; proverbio che si dice di chi non fa male perchè non ne ha il modo. Cecch. Esalt. Cr.* 3. 6. Il ranocchio non morde (Dice il proverbio) perch' e' non ha denti.

* RANOCCHIESCO. *Add. Da ranocchia. Fav. Esop.* 45. Due ranocchie, delle maggiori e più potenti che nel lago fussoro, andarono a visitare il signore, o detto in ranocchiesco modo alcune parole, per le quali il serpente si mosse a ira, subito se l' ebbe mangiate. (V)

* RANOCCHIELLA. *Dim. di Ranocchia. Salvin. Arat. p.* Ivi dall' acqua Gridano i padri delle ranocchielle, O sul mattin tuba solingo gufo. (B)

* RANOCCHIETTA. *Dim. di Ranocchia. Vallisn.* 1. 435. (Berg)

* RANOCCHIETTO. *Dim. di Ranocchio. Magal. Operett.* 317. Col formare tra questo musco, o tra questi giunchi, botte, ranocchietti, pesciolini, ec. (B)

* RANOCCHIONE. *Sust. masc. Accrescit. di Ranocchio. Capor.* (A)

*RANTICOSO. *Rantoloso, Catarroso. Tasson. Secch. Rap.* 2. 3., *Tesaur. Cann.* 8. (Berg)

RANTO. *Lo stesso che Rantolo. Buon. Tanc.* 1. 2. Oh se Cecco sapesse ciarlar tanto, Ch' e' mi potesse costei sibillare ...., Affè da' dieci i' non ara' più 'l ranto, E mi parrebbe di risuscitare.

RANTOLO. *Ansamento frequente e molesto, con risonante stridore del petto.* Latin. *ravis.* Gr. βράγχασμος.

RANTOLOSO. *Add. Che ha rantolo.* Lat. *raviens.* Gr. βραγχῶν. *Lab.* 316. Avendo riguardo a quello, a che l' anima tua s' era dechinata; e a che utilità? e a cui sottomessa? a una vecchia rantolosa, vizza, malsana, pasto omai da cani più, che da uomini.

RANUNCOLO *e* RANUNCULO. *Sorta d'erba di molte specie, alcune delle quali hanno il fiore scempio, alcune doppio.* Lat. *ranunculus.* Gr. βοτράχιον. *Lib. cur. malatt.* Le foglie del ranuoculo fra due pietre vive.

* §. *Ranuncolo.* Ranunculus asiaticus Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice tuberosa, affastellata, alquanto nera; lo stelo ramoso, inferiormente rotondo, peloso; le foglie inferiori semplici, o lobate, intagliate, acute, pelose al di sotto; le superiori tripartite, biternate; i fiori terminanti, rossi, bianchi, gialli ec., inodori, col calice non ricurvo. È originaria dell'Asia, donde fu introdotta ne' giardini di Maometto IV. a Costantinopoli, dal qual paese poi si diffusero tante belle varietà per tutta l'Europa. Fiorisce al principio di Primavera.* (Gall)

RANUZZA. *Dim. di Rana.* Lat. *ranunculus.* Gr. βατραχιον. *Fr. Giord. Pred. S.* 71. Truovasi ch' è già piovuta lana dal cielo, *e* bottieine, cioè ranuzze, che se ne cuopre tutta la terra. *Red. Ins.* 90. Dalle quali esce gran numero di ranuzze bianche. *E appresso:* Potrà ognuno certificarsi, che vogli col coltello anatomico esaminare alcuna di quelle ranuzze nate di pochi giorni, ec.

* RANZONARE. *Dal francese* Ranconer. *Riscattare, Redimere. Magal. Lett. fam.* (Berg)

* RANZONE. *Riscatto, Ricompera, Liberazione. Il Traduttore dell'opera Rivoluzioni ec. del signor di Varillas.* (Berg)

RAPA. *Pianta nota, la cui radice è grossa e rotonda.* Lat. *rapum sativum, rapa sativa.* Gr. στρογγύλη ῥάπυς. *Cr.* 6. 98. 1. La rapa quasi in ogni aere abitevole alligna, e desidera terra grassa e soluta. *Pallad. Lugl.* 2. Di questo mese seminiamo i napi, cioè navoni, e rape in campi e luoghi umidi. *Morg.* 20. 67. Orlando .... L' un sopra l'altro morto giù balzava. Beato a chi mostrava le calcagne; Chè tutti gli affettavan come rape. *Alam. Colt.* 5. 119. Or la ventosa rapa, e i suoi congiunti Di più aguto sapor napi e radici. — *Brassica rapa Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice carnosa, rotonda, più larga che lunga, compressa, di un bianco sudicio, suscettibile di divenire molto voluminosa, e superare il peso di 40 libbre; lo stelo alto più di un braccio, ramoso; le foglie grandi, alterne, di un verde cupo, scabre; le radicali distese sul terreno, lirate; le cauline integerrime, meno scabre, appuntate, amplessicauli a metà; i fiori gialli, a pannocchie terminanti; le silique lunghe, terminate da uno stilo in forma di corno, venose; i semi rotondi, alquanto rossi. Fiorisce nel Giugno, e in altri mesi ancora, secondo l'epoca della sementa. È indigena nelle campagne dell'Inghilterra, nelle Fiandre, ec.* (B)

§. I. *Com' asino sape, così minuzza rape; proverbio che vale, che Ognuno fa quel ch' e' può e quel ch' e' sa.* Lat. *juxta vires suas aliquid conari.* Gr. κατὰ δύναμιν επιχειρεῖν τινι. *G. V.* 6. 83. 4. Come asino sape, così minuzza rape.

§. II. *Diciamo anche in proverbio: Voler cavare della rapa sangue, o simili; e vale Voler da uno quel ch' e' non può.* Lat. *aquam e pumice postulare, ab asino lanam.* Gr. ὄνου πόκας ζητεῖν. *Fir. Trin.* 2. 3. Mal si

può trar della rapa sangue. *Lasc. Spir.* 5. 7. Mai non si caverebbe della rapa sangue. *Malm.* 8. 75. Di rapa sangue non si può cavare, Nè far due cose, perdere e pagare.

RAPACE. *Add. Che rapisce*. Lat. *rapax*. Gr. ἅρπαξ. *Bocc. nov.* 14. 7. Siccome uomini naturalmente vaghi di pecunia e rapaci, a doverlo avere si disposero. *Dant. Par.* 27. In vesta di pastor lupi rapaci Si veggion di quassù per tutti i paschi. *Petr. canz.* 48. 4. Cercar m'ha fatto deserti paesi, Fiere e ladri rapaci, ispidi dumi. *Albert. cap.* 16. Se quegli ch'è nominato fratello infra voi è fornicatore od avaro, o serve agl'Idoli, od è maldicitore, o sta ebbro, od è rapace, che con questo tale non vi mescoliate, nè con lui non manichiate.

RAPACEMENTE. *Avverbio. Con rapacità*. Lat. *raptim*. Gr. ἁρπακτικῶς. *Ved. alla voce* SCORTICARE, §. IV.

* RAPACISSIMAMENTE. *Superl. di Rapacemente. Liburn. Occorr.* 16. (Berg)

RAPACISSIMO. *Superl. di Rapace*. Latin. *rapacissimus*. Gr. ἁρπακτικώτατος. *Sen. Ben. Varch.* 4. 37. Comandò a Pausania subitamente, che ec. facesse quel rapacissimo soldato, quell'ingratissimo oste, quell'avarissimo naufrago suggellare. *Bemb. Asol.* 2. 76. Egli (*Perottino*) s'è sforzato di farlovi in poco d'ora, di liberalissimo donatore di riposo.... che egli (*Amore*) è sempre stato, rapacissimo rubator di quiete, ec. *Alam. Gir.* 10. 18. Che non conosce più che sia timore, Ma lion rapacissimo diviene.

RAPACITÀ, *ed all' ant.* RAPACITADE e RAPACITATE. *Astratto di Rapace*. Lat. *rapacitas*. Gr. τὸ ἁρπακτικόν. *Bocc. Vit. Dant.* 248. Licaone per rapacità e per avarizia, le quali al lupo sono conformi, si finge in lupo essere mutato. *Lib. Pred.* È detto lupo l'uomo malvagio, per la rapacitade. *But.* L'avarizia similmente ha due levamenti, cioè rapacità e tenacità. *Cr.* 1. 7. 4. Conserveransosi adunque i frutti delle viti e arbori predetti sicuri a' signori, per cagion delle forti chiusure, dal divoramento e rapacità de' villani. *Boez.* 34. E la rapacità crudel, distrutto Ciascun don, manifesta un'altra gola Aperta, ec.

* RAPATA. *Sust. fem. Colpo scagliato con una rapa*. Lat. *rapæ ictus*. *Pros. Fior.* 3. 1. 2. 43. Trovandosi appunto (*colui*) al passar di quella piazza che si dice de' cavoli, i torsi e le rapate lo ebbero a sflagellare. (N. S.)

* RAPÈ. *Sust. masc Voce dell'uso. Sorta di tabacco da naso, che rende odore*. (A)

* RAPERELLA. *Pezzetto di pietra che serve a cuoprir le magagne delle pietre. Voc. Dis* (A)

* §. *Raperella. Termine de' Coltellinai. Ghiera, Cerchietto, o Specie di bottone che mettesi in capo al manico de' coltelli*. (A)

* RAPERELLIERE. *Term. de' Coltellinai. Strumento che serve a fare le raperelle*. (A)

RAPERINO. *Sorta d'uccelletto che ha qualche somiglianza col Lucherino; il suo becco è grossetto e cortissimo, e canta soavemente. I Romani il chiamano Verzellino, altri Verdarino, Serino d'Italia. I Ferraresi Raverino, Pcciotto.*

RAPERONZO e RAPERONZOLO. *Erba che si mangia in insalata, forse detta così per aver la sua barba di figura alquanto simile alla rapa lunga*. Lat. *campanula radice esculenta, rapunculus*. Grec. γογγυλὶς ἀγρία. *Franc. Sacch. rim.* Venite qua, correte, Raperonzoli cogliete. *Luig. Pulc. Bec.* 13. Se tu vuoi qualche volta una insalata Di raperonzo, o vuo' di cereoncello. *Red. Ditir.* 36. Vadan pur, vadano a svellere La cicoria e i raperonzoli Certi magri mediconzoli, Che coll'acqua ogni mal pensan d'espellere. *Burch.* 2. 2. Che poi vi pagherem di raperonzoli. — *Campanula rapunculus Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice fusiforme, carnosa, bianca; gli steli angolosi, semplici, alti un braccio; le foglie radicali, lanceolate, ovali seghettate; le foglie cauline appuntate, sessili, pelose, ondose; i fiori celesti, in pannocchia rada, terminante. Fiorisce nell'Estate, ed è comune nei prati asciutti e nei monti erbosi Quest'erba si mangia in insalata, ed è forse detta così per aver la sua barba di figura alquanto simile alla rapa lunga*. (B)

RAPERUGIOLO. *Uccello; lo stesso che Raperino. Morg.* 14. 58. Pincione, niterango e pettirosso, E 'l raperugiol, che mai 'ntender posso.

RAPIDAMENTE. *Avverb. Velocissimamente*. Lat. *rapide*. *Petr. son.* 80. Lasso! ben so che dolorose prede Di noi fa quella ch'a null'uom perdona, E che rapidamente n'abbandona Il mondo. *But.* Quando la vena dell'acqua del fiume viene da alto, allora corre più rapidamente e più fortemente. *Gal. Sist.* 178. Non diamo ec. sì poca forza all'ira mossa, la quale è potente a muovere e condurre i navilii ec., e rovinar le torri, quando rapidamente ella si muove.

* RAPIDEZZA. *Rapidità, Rattezza, Velocità. Rao Invett.* 16. (Berg)

* RAPIDISSIMAMENTE. *Superl. di Rapidamente. Vit. SS. Pad.* 1. 107. Correndo rapidissimamente, tornòe all'eremo, ed entrando nella spelonca, con grande compunzione e pianto gittossi in orazione dinanzi a Dio. (V)

* RAPIDISSIMO. *Superl. di Rapido. Tass. Ger.* 18. 22. Che 'n sè stesso volubil si raggira Con mille rapidissime rivolte (*il torrente*). *Salvin. Pros. Tosc.* Nè potevano meglio gli antichi la fugacità rapidissima del tempo por sotto gli occhi, che coll'acqua nelle loro clessidre misurandolo. (A)

RAPIDITÀ, *ed all' antica* RAPIDITADE e RAPIDITATE. *Astratto di Rapido*. Lat. *rapiditas*. Gr. τὸ ὁρμητικόν. *Viv. Disc. Arn.* 66. Si vedrebbe mortificata la rapidità di quell'acqua, e coll'uso nelle parti gretose de' sopraddetti cantoni, e nelle renose de' sassi. *Guicc. Stor.* 13. 753. L'esperienza mostrò ec., che più può la rapidità del fiume, che l'industria de' periti.

RAPIDO. *Add. Velocissimo, Prestissimo*. Lat. *rapidus, velox*. Grec. ἁρπαλέος, ταχύς. *Petr. son.* 173. Rapido fiume, che d'alpestra vena ec. Notte e dì meco desioso scendi ec.,

Vattene innanzi. *E canz.* 9. 1. Nella stagion, che 'l ciel rapido inchina Verso occidente. *Bern. Orl.* 2. 1. 6. Rapido fiume, che d'alpestre vena Impetuosamente a noi discendi. *Red. Ditir.* 22. Quasi ben gonfio e rapido torrente, Urta il palato, e 'l gorgozzule innonda. *Serd. Stor.* 2. 90. La crescenta del mare ancora, che si alzava con rapido impeto, era cagione che i marinari non potevano governare i legni a lor modo.

§. I. *Rapido per Rapace*. Latin. *rapax*. Gr. ἅρπαξ. *Lab.* 121. Siccome rapide e fameliche lupe venute ad occupare i patrimonii, i beni e le ricchezze de' mariti. *Dant. Purg.* 27. Quali si fanno ruminando manse Le capre state rapide e proterve Sopra le cime, ec. *But. ivi*: Rapide, cioè rapaci, quando si pascevano.

* §. II. *E in forza di sustant. Rapidità. Magal. Operett.* 226. Si rovesciano con una caduta si rovinosa sopra il povero spettatore, che tra il rapido del corpo, ec. (B)

* RAPILLO. *Term. de' Nat. Piccole scorie, mescolate con ceneri o sabbie vulcaniche, che si lanciano dal Vesuvio nel tempo delle grandi eruzioni. Le scorie variano in grandezza da quella di una fava a quella di una noce.* (Boss)

* §. *Rapillo, altrimenti detta Polvere di Pozzuolo. Qualità di rena che serve per fare smalti. Trovasi in gran copia ne' campi che sono presso al monte Vesuvio: questa, mescolata con calcina, non solo dà fortezza agli edificii maestri, ma a quelli che si fanno sotto acqua. Baldin. Voc. Dis.* (B)

RAPIMENTO. *Il rapire, e Il trarre con violenza.* Lat. *raptus.* Grec. ἅρπαγμα. *Com. Inf.* 5. Ancora è un' altra spezie di lussuria che ha nome *rapimento*, che è in torre con forza una puttella contro a suo volere di casa del padre. *Guid. G.* Incontanente che venne loro la novella del rapimento d'Elena. *Gal. Sist.* 115. Ma quando, senza introdurre altre sfere incognite e vastissime, senza altri movimenti o rapimenti participati, col lasciare a ciascheduna sfera il suo solo e semplice movimento ec., tutte le cose camminano ec., perchè rifiutar questo partito? *ec. E* 248. Imperocchè questo principio, pel quale noi andiamo intorno con la terra, o è nostro intrinseco, o ci è esterno, cioè un rapimento di essa terra.

§. *Figuratam. Cavalc. Frutt. ling.* E di molti anche si truova, che per lo forte rapimento del cuore eziandio il corpo era levato sopra la terra.

RAPINA. *Rapimento.* Lat. *rapina.* Gr. ἁρπαγμός. *Maestruzz.* 2. 30. 5. È la rapina più grave, che 'l furto? Risponde san Tommaso: sì, imperocchè la violenzia è più contro alla volontà, che le ignoranza. Item per la rapina non solamente si fa danno nelle cose, ma anche è ingiuria della persona. *Tratt. pecc. mort.* Si chiama *rapina* tor la roba d'altrui violentemente e in manifesto ec., come fanno i ladroni di strada, e altre persone. È questa differenza tra ingiustizia e rapina, che ingiustizia è di molta roba e in judicii o uficii; rapina è di mezzana e non eccessive quantità, e fuor d'uficii. *Bocc. nov.* 41. 28. Nelle quali (*destre*) ever ci convien le spade, e ferci far vie a te alla seconda rapina, ed a me alla prima, delle due nostre donne. *Dant. Purg.* 20. Lì cominciò con forza e con menzogna La sua rapina. *Petr. son.* 134. Sento far del mio cor dolce rapina.

§. I. *Per Furore, Furia, Rapidità, Rabbia.* Lat. *pernicitas, vis.* Grec. ὠκύτης. *Dant. Inf.* 5. La bufera infernal, che mai non resta, Mena gli spirti con la sua rapina. *Tes. Br.* 2. 37. Ma quando egli viene di grande fortuna e di grande rapina, sì 'l chiamano li marinari Libeccio. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Aprivano gli archi con tanta rapina, che le cocche quasi si accozzavano insieme. (*Così ne' testi a penna; la stampata ha* ruina.) *Malm.* 4. 69. Pensa se allor mi venne la rapina.

§. II. *Animale di rapina, o da rapina, si dice quello che rapisce gli altri per cibarsene. Red. Ins.* 71. Il luccio, che è pesce fierissimo di rapina, non la perdona agli altri lucci.

§. III. *Diciamo anche Rapina alla Cosa rapita.*

* RAPINAMENTO. *V. A. Rapina, Ratto. Intr. Virt.* 44. (*Firenze* 1810) Que' sono vizii che nascono di lussuria, e sono così appellati: ... strupo, peccato contra natura, e rapinamento. *E sotto:* Rapinamento è quando la vergine si rapisce ad intendimento, quando l'avrà corrotta, di farlasi a moglie. (V)

RAPINARE. *V. A. Rapire.* Latin. *rapere.* Gr. ἁρπάζειν. *Urb.* Oh quanto di rado vedesti che le molte, subite e gran ricchezze per la più parte non fossero rapinate! *Lib. Amor.* Ma più sono, che nome di donne rapinano, e di donzelle.

RAPINATORE. *V. A. Che rapina.* Latin. *raptor.* Gr. ἁρπακτήρ. *Agn. Pand.* 15. E che contentamento può avere lo statuale, avendo tutto dì a porgere il viso ai rapinatori, spioni, detrattori? *Petr. Uom. ill.* Cacciò da sè e dal suo campo molti e nominati mormoratori, ovvero diciamo rapinatori. *Albert. cap.* 16. Non vi mescolate co' fornicatori, nè con li avari, nè con li rapinatori.

RAPINOSAMENTE. *V. A. Avverbio. Con rapina.* Lat. *rapaciter.* Gr. ἁρπακτικῶς. *Fav. Esop.* Coloro che vivono con rapina, è loro tolta la vita, e rapinosamente (*cioè* con violenza). *Fiamm.* 5. 56. I quali (*cani*) io priego che, poichè consumate avranno le molli polpe delle tue ossa, commettano asprissime zuffe, acciocchè rapinosamente rodendole, te di rapina dilettata in vita dimostrino (*cioè* rabbiosamente, arrovellatamente). *Tes. Br.* 5. 3. Tantochè (*il Danubio*) si parte in sette fiumi, ed entra in mare verso Oriente, onde li quattro v'entrano sì rapinosamente, che le loro acque mantengono dolcezza ben venti leghe, anzichè si mescolino con acque di mare (*cioè* rapidamente).

RAPINOSO. *V. A. Add. Rapido.* Lat. *rapidus.* Gr. ἁρπαλέος. *Fiamm.* 7. 20. Se a me mai avvenisse, niuna altra cosa, che rapinosa morte, lo purgherebbe. *Mor. S. Greg.* Il torrente corre giù per li monti alle valli, e nel tempo del verno per l'abbondanza dell'acqua è grosso e rapinoso.

RAPIRE. *Torre con violenza, o contr' a*

ragione; Trarre per forza. Lat. *rapere*. Gr. ἁρπάζειν. *Bocc. nov.* 41. 25. Cominciò a pensare in che maniera potesse impedire che ciò non avesse effetto; nè alcuna via vide possibile, se non il rapirla. *Dant. Purg.* 6. Ed esser mi parea là dove foro Abbandonati i suoi da Ganimede, Quando fu ratto al sommo concistoro. *E Par.* 3. Uomini poi a mal, più ch' a bene, usi Fuor mi rapiron della dolce chiostra. *But. ivi*: Mi rapirono, cioè tolsero per forza me Piccarda. *G. V.* 11. 2. 21. I quali (*peccati*) sono soperchi, e dispiacevoli a Dio, al di superbia l'uno vicino con l'altro in voler signoreggiare e tiranneggiare e rapire ec. *Fior. Ital.* Udendo la fama di questa pulzella, per forza la rapette. *Vit. SS. Pad.* 2. 260. Un giovane di Alessandria rapì una monaca d'Alessandria, e fuggì con essa.

§. I. *Per Tirare semplicemente*. Latin. *trahere*. Gr. ἕλκειν. *Dant. Par.* 28. Dunque costui, che tutto quanto rape L'altro universo seco, ec. *But. ivi*: Rape l'altro universo; cioè lo quale cielo tutti gli altri cieli tira diritto a sè. — Rapette *nelle Fiorità d'Italia, vedi l'esempio nel tema, e* rape *nell' esempio di Dante non vengono da* RAPIRE, *che nella terza persona del perfetto indicativo ha* rapì, *e nella terza del presente* rapisce, *bensì vengono da* RAPERE, *usato in maniera tutta latina ne' primi secoli della lingua. Ora però non è da usarsi che per bisogno di rima nella terza persona, numero singolare, del tempo dimostrativo, come* lice *da* LICERE, *ed anzi con maggior parsimonia. Ar. Fur.* 17. 46. Coperto sotto a così strane larve, Facendol gir carpon, arco lo rape. (M)

§. II. *Esser rapito in ispirito, in paradiso, o simili, vagliono Andar in estasi.* Lat. *in extasin rapi*. Grec. εἰς ἔκστασιν ἕλκεσθαι. *Vit. SS. Pad.* 2. 44. Figliuolo mio, io fui rapito al giudicio, e vidi molti secolari e laici andare al regno di Dio. *E* 46. Fu rapito al giudicio di Dio, e qui gli parve vedere la madre fra quelli ch'erano giudicati da Dio alle pene. *Cavalc. Frutt. ling.* E fatta questa orazione, fu rapito in ispirito. *Bern. Orl.* 2. 13. 24. E così stretto tenendolo in braccio, Le pareva esser ratta in paradiso.

* §. III. *Rapire per Torre alcuno da' sensi per eccesso di piacere. Dant. Par.* 14. S'accoglica per la croce una melode, Che mi rapiva senza intender l'inno (*cioè* m'innamorava). (V)

* RAPITIVO. *Atto a rapire, Rattivo. Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 273. In questo testo siccome siamo in un caso di una profonda maestà, e di una grandiosità veramente estatica e rapitiva, così io non so se non approvare ec. (A)

RAPITO. *Add. da Rapire. Tolto per forza*. Lat. *raptus*. Grec. ἁρπασθείς. *Ovid. Pist. S. B.* La lettera, la quale tu Achille leggerai, viene da Briseide la rapita. *Amet.* 82. Per la rapita Elena accesi odii mortali.

§. *Rapito per Assorto, Intento, Fisso nella contemplazione di checchessia*. Lat. *in contemplationem raptus. Fr. Jac. T.* 7. 1. 5. Se l'atto della mente È tutto consopito, E 'n Dio stando rapito, Che 'n sè non si ritrova, Di sè riman perdenta, Posto nello 'nfinito. *E altrove:* O anima rapita, L'amore hatti assorbita, E hatti tratta a sene. *Dant. Conv.* Me ne andava quasi rapito.

RAPITORE. *Che rapisce*. Lat. *raptor*. Gr. ἁρπακτήρ. *Maestruzz.* 2. 30. 6. Rapitore è colui che per forza toglie le cose altrui. *E* 2. 30. 6. Rapitore non solamente è detto di cose, ma anche delle persone. *E appresso:* Che pena è quella del rapitore? Rispondo: Secondo le leggi, è pena il capo. *E appresso*: Non può la fanciulla ratta contraere matrimonio con rapitore. Item tutti i favoreggiatori de' rapitori sono puniti nel capo.

RAPITRICE. *Verbal. femm. Che rapisce*. Lat. *raptrix*. Gr. ἁρπάκτειρα. *Bemb. Asol.* 2. 81. La fortuna, nostro mal grado, si ritoglie quei beni, de' quali ella è sola recatrica e rapitrice. *E* 2. 115. Se la nostra colomba fosse ora dalla sua rapitrice così riguardevolmente portata.

RAPONTICO. *Radice lunga e sottile, che viene dal regno di Ponto, e nasce alle rive del fiume Tanai, ed ha virtù di fermare il flusso del ventre, e di fortificare lo stomaco.* Lat. *rhaponticum, rha. Ricett. Fior.* 56. Il rapontico ec. è una radica nera simile alla centaurea maggiore, ma minore e più rossa, senza odore, fungosa e leggiera, la quale, tritata a masticata, diventa di colore gialliccio, ec. — *Rheum rhaponticum Linn. Term. da' Botanici. Pianta che ha lo stelo di un braccio e mezzo, solido; le foglie molto grandi, rotonde, cuoriformi alla base, integerrime, liscie; le vene al di sotto un poco pelose; il peziolo rosso, scanalato, col contorno rotondo; i fiori numerosi, bianchi, a pannocchia terminante. Fiorisce nel Maggio e nel Giugno, ed è indigena dell'Asia.* (B)

RAPPA. *Sorta di malattia del cavallo, per lo più ne' piedi. Ved.* RAGADI, §. *Cr.* 9. 9. 4. Il cavallo che ha in tutti i piedi crepacci, cioè rappe, e non ne può guarire, è di minor valuta, perocchè è di più sozza apparenza.

§. I. *Per similit. Franc. Sacch. rim.* 21. Libero fonte di schinella o rappa.

§. II. *Rappa di finocchio, o simili, vale lo stesso che Ciocca*. Lat. *umbella*.

RAPPACIARE. *Pacificare, Metter pace, accordo e quiete*. Lat. *pacificare, reconciliare*. Gr. διαλλάττειν. *Liv. M.* In questo modo l'aveano già buonamente rappaciate. *E appresso:* Si mise di presente in via per andare a Roma, per rappaciare il popolo. *M. V.* 8. 87. La cosa fu rappaciata d'entro e di fuori per operazione del Proposto, che avea l'animo dirizzato a maggiori fatti.

§. *Per Quietare, Rimuover la collera*. Lat. *sedare*. Gr. παύειν τῆς ὀργῆς. *Dant. Inf.* 22. Quand'elli un poco rappaciati fóro, ec.

* RAPPACIATO. *Addiett. da Rappaciare. Liv. M.* (Berg)

* RAPPACIAZIONE. *Rappacificamento, Riconciliazione. Uden. Nis.* 2. 10. (Berg)

* RAPPACIFICAMENTO. *Pacificamento, Rappaciazione. Gars. Piaz.* 29. (Berg)

RAPPACIFICARE. *Rappaciare*. Lat. *pacificare, reconciliare*. Gr. διαλλάττειν. *Bocc.*

nov. 26. 19. Sì tu mi credi ora con tue carezze infinite lusingare, e con fastidioso che tu se', e rappacificare e racconsolare. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Tu con le tue parole dolcissimo sempre rappacificavi le questioni de' litiganti pastori.

§. *In signific. neutr. pass. vale Quietarsi, Far pace.* Lat. *quiescere.* Gr. παύεσθαι. *Bocc. nov.* 79. 40. Facendo sembianti di rappacificarsi, s'accostò all'avello. *Vit. SS. Pad.* 2. 146. Pregai Iddio, che mi traesse quella ingiuria della mente, e rappacificassemi il cuore. *Bern. Orl.* 2. 11. 47. Poichè si furon rappacificati, Com'io ho detto, cominciò il padrone ec.

RAPPACIFICATO. *Add. da Rappacificare.* Lat. *reconciliatus, sedatus.* Gr. διηλλαγμένος. *Bocc. nov.* 85. 23. E dopo molte novelle rappacificata la donna, dieron per consiglio a Calandrino, che a Firenze se n'andasse. *Bern. Orl.* 2. 3. 65. In questa forma rappacificati, Il conte Orlando rimonta in arcione.

RAPPAGARE. *Appagare.* Lat. *satisfacere, placare.* Grec. πληροφορεῖν. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 30. Chiama e grida con pianto ed ansietade; le quali cose sopra li sacrificii rappagheraono il tuo Signore Iddio. *But. Inf.* 1. La mente sta cieca avanti che vegga la somma luce, che, poichè la vede, si rappaga e racquota. (*Qui neutr. pass.*)

RAPPAGATO. *Add. da Rappagare.*

RAPPALLOTTOLARE *e* RAPPALLOZZOLARE. *Ridurre in forma di pallottola.* Lat. *instar globuli aliquid contrahere.*

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Raggrupparsi.* Lat. *conglobari.* Grec. εἰλεῖσθαι. *Red. Ins.* 143. Sei de' suddetti bachi si raggrinzarono in sè medesimi, e si rappallottolarono. *Varch. Lez.* 434. L'acqua caduta in terra si ristrigne subitamente in sè, e si rappallozola.

§. II. *Figuratam. Varch. Ercol.* 94. Di quelli che favellano, o piuttosto cicalano assai, si dice: egli hanno la lingua in balla, la lingua non muore, o non si rappallozzola loro in bocca. *Tac. Dav. Ann.* 15. 224. Fenio non parlò e non tacque; così gli si rappallottolaron le parole in bocca per lo spavento. (*Il testo latino ha:* verba sua præpediens.)

RAPPALLOTTOLATO. *Add. da Rappallottolare.* Lat. *in globulos contractus. Sod. Colt.* 16. Non s'addomesticano mai (*i magliuoli*) con quella terra rappallottolata e zotica.

RAPPALLOZZOLARE. *Ved.* RAPPALLOTTOLARE.

* RAPPARARE. *Apparare di nuovo. Veget. pag.* 109. (*Fir.* 1815) Appo gli antichi l'arte della cavalleria si dimenticò spesse volte; ma in prima da' libri è ricoverata, e rapparata è poscia dall'autorità de' dogi, e confermata e ripresa per usanza. (B)

RAPPARECCHIARE. *Apparecchiare di nuovo.* Lat. *denuo instruere.* Gr. ἀνασκευάζειν. *Albert. cap.* 37. La requia rapparecchia forza, e le membra affaticate rinnuova.

RAPPAREGGIARE. *Pareggiare.* Lat. *æquare. Introd. Virt.* Diventeranno polvere, e rappareggerannosi colla terra.

RAPPARIRE. *Di nuovo apparire.* Lat. *iterum apparere.* Gr. πάλιν φαίνεσθαι. *Tes. Br.* 3. 2. Poi entra sotto terra, e corre tanto, che elli rappare nella terra degli Jabinesi e degli Arabi. *Franc. Sacch. nov.* 191. Dicendo Tafo, come gli demonii erano rappariti. *Dant. Conv.* 79. Vide ec. Marte non stare celato, intantochè rapparve dall'altra (*parte*) non lucente della Luna. — *Monti, Sagg. err. Conv. Mil.* 1823, *pag.* 23. Per testimonianza di Aristotile, che vidlo ec., secondochè dice nel secondo di Cielo e Mondo, la Luna, essendo nuova, entrare sotto a Marte dalla parte non lucente; e Marte stare celato, tanto che rapparve dall'altra lucente della Luna, che era verso occidente. (B)

* RAPPARITO. *Add. da Rapparire. Franc. Sacch. nov.* 191. (Berg)

* RAPPARTITO. *Lo stesso che Ripartito. Magal. Lett.* 20. (Berg)

RAPPATTUMARE. *Rappacificare.* Lat. *reconciliare.* Gr. διαλλάττειν. *Tac. Dav. Ann.* 12. 254. Mitridate gli fu mezzano a rappattumarlo col padre. *Malm.* 12. 56. Ed egli o Psiche Rappattumato fu dai cavalieri. *Minucc. ivi:* Da molti si dice *patta* in vece di *pace*, donde *O vincere o pattare*, cioè pareggiare, far pace; e da questo credo venga questo verbo *rappattumare*. *Lasc. Pinz.* 4. 12. *C.* Tosto pur quel che tu vuoi fare. *G.* Il più bel colpo del mondo: rappattumare, racconciare ogni cosa, fare ognun contento.

§. *In signific. neutr. pass. vale Rappacificarsi.* Lat. *reconciliari.* Gr. διαλλάττεσθαι. *Bocc. nov.* 72. 16. Entro col mosto e colle castagne calde si rappattumò con lui. *Dav. Scism.* 60. Mise il Duca di Cleves in gran sinistro e terrore, e Arrigo in pensiero di rappattumarsi con Carlo. *Red. Ditir.* 7. E forse allor rappattumarmi seco Non fia ch'io sdegni.

* RAPPATTUMATO. *Add. da Rappattumare. Malm.* 1. 56. (Berg)

RAPPELLARE. *Di nuovo appellare, Richiamare.* Lat. *rursum appellare.* Gr. πάλιν προσαγορεύειν. *G. V.* 1. 19. 1. Poi fu rappellato da' Franceschi. *E* 6. 43. 1. Venendo in Firenze novelle della morte di Federigo imperadore, pochi giorni appresso il popolo di Firenze rappellò, e rimisero in Firenze la parte Guelfa. *Petr. canz.* 6. 2. Rappella lei dalla sfrenata voglia. *E canz.* 34. 7. E sotterrei, Quando 'l ciel ne rappella, Girmen con ella in sul carro d'Elia. *Tass. Ger.* 16. 27. Ma quando l'ombra co' silenzii amici Rappella ai furti lor gli amanti accorti, Traggono le notturne ore felici.

§. *Per Appellare, nel signific. del* §. III. Latin. *appellare, provocare.* Grec. ἐκκαλεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 165. Io dirò, e rappellare di mio, chi ha il torto. *E appresso:* Io ti dissi nel principio, che io volea diffinire la questione, e rappellare di mio.

RAPPEZZAMENTO. *Il rappezzare.* Latin. *sarcimen.* Gr. ῥαφή.

§. *Per simili. Red. Annot. Ditir.* 202. Quell'omelia veramente è un rappezzamento e un ricucimento di varii passi di più omelie del Santo. *Borgh. Col. Rom.* 380. Ajuterebbe al-

quanto a conoscere questi rappezzamenti e aggiunte per via di conjetture il numero.

RAPPEZZARE. *Racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca; e si dice propriamente de' panni. Rattoppare.* Lat. *resarcire.* Grec. ἀναῤῥάπτειν, ἀκεῖσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 50. Troppo fece rappezzar meglio una sua gonnella un'altra volta questo Ribi, e a suo utile, che non ripezzò la scusa del torchio coll'aste. *Serm. S. Ag.* Studio di ricucire gli stracci, di rappezzar le rotture, e di sanar le ferite. (*Il Vocabol. alla voce* RICUCIRE *legge* ..... ripezzare ..... fedite; *e così pure legge la stampa a pag.* 1.)

RAPPEZZATO. *Add. da Rappezzare.* Lat. *refectus.* Gr. ἀναῤῥαφθεὶς. *Buon. Fier. Intr.* 25. Io mi credea che al vestimento Lacero e rappezzato ec. Tu mi riconoscessi. *E appressa:* Sotto una veste Lacera e rappezzata anche talvolta Una grande scarsella sta nascosa.

* §. *Rappezzato, detto di persona, vale Cencioso. Baldin. Dec.* (A)

RAPPEZZATORE. *Che rappezza.* Lat. *sarcinator.* Gr. ἀκεστής. *Red. Annot. Ditir* 202. San Giovan Grisostomo, o chi si sia rappezzatore dell'omelia contro la gola e contro l'ebbriachezza ec., chiama l'ebbriachezza con nome di naufragio. (*Qui per similit.*)

* RAPPEZZATURA. *Ripezzatura, Ripezzamento, Rappezzamento. Baldin. Lez. pag.* 1. (*Fir.* 1692) Non potea Zeusi valersi del bel ciglio... di Polissena, delle narici e del mento di Cassandra, per adattarle alla sua pittura..., per la ragione ch'io portava poc'anzi nel parlare dell'attaccature, toccante gli stupendi passaggi che in superficie fanno i muscoli nell'unirsi fra di loro, i quali non ammettono, nè ammetter possono sì fatte rappezzature. (A)

RAPPIANARE. *Far piano, Appianare, Spianare.* Lat. *complanare.* Grec. ὁμαλίζειν. *G. V.* 7. 143. 1. Disfeciono gli steccati, e rappianarono i fossi intorno alla terra. *M. V.* 8. 78. Feciono allargare e rappianare le tagliate e le fosse.

RAPPIANATO. *Add. da Rappianare.* Lat. *complanatus.* Gr. ὁμαλισθεὶς. *Cr.* Fanno ancora con opera manuale, stirpati i boschi e i luoghi salvatichi, e rappianati i campi, ec.

RAPPIASTRARE. *Appiastrare di nuovo. E si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *iterum conglutinare. Cecch. Dot.* 3. 3. Egli è ben ver che Federigo l'ha Fatta rintonacare e rappiastrare.

§. *Per similit. Rappattumarsi, Rappacificarsi.* Latin. *reconciliare se, reconciliari.* Grec. διαλλάττεσθαι. *Fir. Dial. bell. donn.* 555. Desiderando ognuno di noi ec. di rappiccarsi o rappiastrarsi colla sua metà. *Dav. Scism.* 11. Dal Marchese e altri grandi pregato, si rappiastrò.

RAPPIATTARE. *Neutr. pass. Appiattarsi.* Lat. *se occultare.* Gr. κεύθεσθαι. *Malm.* 10. 37. Là entro a quella selva ei si rappiatta, Perch'ella è grande, dirupata e fitta.

RAPPICCARE. *Di nuovo appiccare; e si dice anche di cosa che non fosse stata appiccata prima, ma bensì che fosse rotta e disgiunta; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *iterum conjungere, copulare.* Gr. ἀναζευγνύειν. *Red. Ins.* 103. Queste teste si rappiccavano a' lor busti, perchè da' busti gocciolava un certo liquor verde, viscoso e tenace. *Morg.* 22. 107. Due parti al Saracin del capo fece, Che non si rappiccò poi colla pece. *Fir. Dial. bell. donn.* 555. Desiderando ognuno di noi, per un naturale instinto ed appetito, di rappiccarsi e rappiastrarsi colla sua metà.

* §. I. *Metaforic. Vit. S. M. Madd.* 115. E così si veniva rappiccando il lume della fede, ch'era stato morto. (V)

§. II. *Rappiccare il sonno, vale Addormentarsi di nuovo.* Lat. *iterum obdormiscere, dormitare.* Grec. ἀνακοιμᾶσθαι, πάλιν ἀφυπνοῦν. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Ed ogni sonno spetra, Talchè impossibil fia ch'uom più 'l rappicchi.

§. III. *Rappiccar la battaglia, e Rappiccare, assolutam., vale Ricominciare a combattere. Morg.* 8. 83. Berlinghier mano alla sua spada caccia, E volle la battaglia rappiccare. *Tac. Dav Ann.* 12. 149. Pomponio con le legioni attendeva se i Cati si fossero appiccati, per vendicarsi. (*Il testo lat. ha:* casum pugnæ præberent.)

§. IV. *Rappiccarsi il fuoco, vale Nuovamente accendersi. Tac. Dav. Ann.* 15. 215. Rappiccossi (*il fuoco*), non essendo passata ancor la paura, con minor danno e morti, per esservi le strade più larghe. (*Il testo lat. ha:* redibat ignis.)

* RAPPICCATO. *Addiett. da Rappiccare. Cell. Vit.* Io avevo cominciato a scriver di mia mano questa mia vita, come si può vedere in certe mie carte rappiccate; ma considerando ec. (B)

RAPPICCATURA. *Il rappiccare, Appiccatura, Congiugnimento.* Latin. *reparatio, adhæsio.* Gr. προσκόλλησις. *Bemb. lett.* 2. 2. 20. Conosco che è bene in sè il non si crescere il danno e aggiugnere al male con lo stemperarsi e addolorarsi, come dite, nelle cose che ec., una volta ratte, non hanno rappiccatura.

RAPPICCINIRE. *Appiccolare.* Lat. *imminuere.* Gr. ἐλαττοῦν. *Dem. P. S.* 29. Sarebbe stato com'un che avesse rappiccinito il parlare. *E* 96. Dove il concetto vien grandemente rappiccinito.

* RAPPICCINITO. *Add. da Rappiccinire. Dem. P. S.* 96. (Berg)

* RAPPICCIOLIRE. *V. A. Rappiccinire, Rappiccolare. Magal. Lett.* (A)

RAPPICCOLARE. *Appiccolare, Diminuire.* Lat. *imminuere.* Gr. ἐλαττοῦν. *Vit. Barl.* 14. Ma, Iddio mercede, la sua forza è alquanto rappiccolata.

* RAPPICCOLIRE. *Impiccolire. Bott. Dial.* 2. 75. Queste (*navate*) di S. Pietro, così basse e strette, rappiccoliscono l'idea d'un sì vasto tempio. (R)

RAPPIGLIAMENTO. *Il rappigliare.* Lat. *coagulatio.* Gr. πῆξις. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 362. Tenendo lontano l'esterno caldo ambiente, l'interno aere mantengon freddo, e ciò conserva ec. il rappigliamento di quella (*neve*).

RAPPIGLIARE. *Strignere, Rassodare, Far sodo il corpo liquido; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *coagulare, cogere.* Gr. πήσσειν. *Cr.* 9. 72. 1. Rappiglieremo il cacio di puro latte con presame dell' agnello e del capretto di latte. *Mor. S. Greg.* 9. 37. Per lo rappigliare s' intende la carne, la quale essendo rappresa, ec. *E lib.* 30. Per tanto in questa terra le ghiove si rappigliano, perocchè i peccatori convertiti sono bagnati dalla grazia dello Spirito Santo.

§. I. *Per Far rappresaglia, Ritenere.* *Stat. Merc.* Sì non avrà licenza di rappigliarsi, o quelli potere usare. *E appresso:* Rappresaglie, ovvero licenzie di rappigliare, non conceduto, ovvero si concederanno per iunanzi, secondo la forma e solennità predette di rappigliarsi. *E altrove:* Si creda e stia al giuramento di colui che avrà ricevuto il danno, e sarà stato rappreso, ovver molestato.

§. II. *Rappigliarsi, si dice anche de' cavalli, e simili bestie, quando riscaldati e sudati intirizziscono le membra e si raffreddano. Zibald. Andr.* 105. Chi tocca colla pietra ciò che il cavallo mangia e bee, mai raffredderà o rappiglierà, nè l' unghia muterà.

§. III. *Per Appigliarsi di nuovo.* Latin. *iterum se dare, amplecti.* Gr. πάλιν ἀναλαμβάνειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 100. Quando l' uomo, essendo in penitenza, n' esca o per peccato o per altro, subito si rappigli alla penitenzia, per andare a terra ferma.

* RAPPIGLIATO. *Add. da Rappigliare.* *Pros. Fior. P.* 4. *V.* 5. *pag.* 65. Il quale (*liquore*) si diffondeva sopra l' acqua, senza apparirvi macchia nessuna; e rappigliato in latte, ma nuotandovi sopra, vi faceva sonagli, come sopra l' acqua fa l' olio. (N. S.)

* RAPPOGGIARE. *Lo stesso che Appoggiare. Salvin. Odiss. lib.* 8. *v.* 622. Di presso venne il messaggier, menando L' amabile cantore di Demodoco Onorato da' popoli; e lui stesso De' convitati in mezzo fe sedere, A lungo lui colonna rappoggiando. (A)

RAPPORTAGIONE. *Rapportamento.* Lat. *relatio.* Grec. διήγησις, ἐπαναφορά. *Guid. G.* La fama vera parlante con continua rapportagione nelle lontane parti predichi veramente del regno di Tessaglia. *Stat. Merc.* Secondochè la detta rapportagione gli contiene negli Atti della detta Corte.

RAPPORTAMENTO. *Il rapportare.* Latin. *relatio.* Grec. διήγησις. *Guid. G.* Un fante, quasi volando, con romorosi rapportamenti assallo gli orecchi di Menelao. *G. V.* 12. 108. 3. Pe' nostri rapportamenti ti debbiamo offerir quelle cose che con allegro animo rapportiamo e narriamo. *But. Inf.* 3. Stare al lor consiglio, rifiutarsi lo rapportamento della carne.

RAPPORTANTE. *Che rapporta.* Lat. *relator.* Gr. ὁ ἀναφέρων. *Filoc.* 5. 19. Ella udì al male rapportante servidore ricordare Aurora.

RAPPORTARE. *Riferire, Riportare.* Latin. *referre.* Grec. ἐπαναφέρειν, ἀγγέλλειν. *Bocc. nov.* 8. 4. Rapportar male dall' uno all' altro, in seminare zizzania, in dire cattività e tristizie ec., s' ingegnano il lor tempo di consumare. *E nov.* 33. 13. La Ninetta, chi che gliele rapportasse, ebbe per fermo ec. *E nov.* 52. 9. Il che rapportando il famigliare a messer Geri, subito gli occhi gli s' apersero dello intelletto. *G. V.* 6. 46. 4. Rapportarono a Manfredi, e a' baroni tedeschi e del regno, come Curradino era morto. *E* 10. 6. 6. Le spie non vera rapportaro, come la gente del Duca era stata sconfitta alla montagna. *Dant. Par.* 25. Che non per sapere Son dimandati, ma perchè i' rapporti Quanto questa virtù t' è in piacere. *Morg.* 15. 67. Fu la novella a Marsilio rapporta. (*Qui accorciato per la rima in vece di* rapportata.)

§. I. *Per Cagionare e Apportare.* Lat. *afferre.* Gr. προσφέρειν. *G. V.* 2. 10. 2. E poi, rapportandogli dolore, non potere riparare alla forza de' detti tiranni. *Bemb. Stor.* Percioechè ec. grandissime molte volte ne rapportarono.

§. II. *Per Ricondurre, Di nuovo portare.* Lat. *reducere.* Gr. ἐπανάγειν. *Vinc. Mart. rim.* 55. All'apparir del divin occhio ardente, Che scaccia l' ombra e ne rapporta il giorno, Ogni augelletto ai verdi rami intorno In vario e dolce stil cantar si sente.

* §. III. *Vale anche Riportare, Acquistare. Barb. Regg.* 214. Quanto di ben da sua vita si prende..., E quanta utilità se ne rapporta. (B)

§. IV. *Per Rappresentare.* Lat. *referre, exprimere.* Gr. παρεμφαίνειν. *Coll. SS. Pad.* Quelle monete che nell' oro preziosissimo delle Scritture per lo vizioso ed eretico intendimento rapportano il volto del non verace Re, ma di tiranno.

§. V. *Per Trasferire.* Latin. *transferre.* *Mor. S. Greg.* 9. 2. Di questo rapportare di questi monti niente s' avvidero gli stolti.

§. VI. *In signific. neutr. pass Rapportarsi ad altrui vale Rimettersi, Riferirsi a ciò che altri è per dire o per fare. Cas. lett.* 19. E perchè esso Monsignor d' Avanzone scrive alla Maestà del Re Cristianissimo, mi rapporto alle sue lettere. *Cecch. Mogl.* 2. 1. L' avervi io consigliato bene l' altre volte mi dovrebbe pur aver acquistato appresso di voi qualche poco di eredito, da farvi risolvere a rapportarvi a me di quelle cose che voi non intendete, o ne state dubbio.

§. VII. *Rapportarsi, assolutam., si dice del Non volere interporre il suo giudicio in alcuna cosa, ma starsene a quel che sia vero, benchè incerto.* Lat. *in medium relinquere, Tacit. Tac. Dav. Germ.* 385. Dell' altre cose favolose, o non chiare a me, come che gli Elusii e gli Ossioni abbian visi d' uomini, e corpi e membra di fiere, mi rapporto.

* §. VIII. *Rapportare. Termine degli Architetti e Scultori, e vale Aggiugnere alcun pezzo di pietra o legno che manchi a quello d'onde si cava la figura, ec. Voc. Dis.* (A)

RAPPORTATO. *Add. da Rapportare.* Lat. *relatus.* Gr. ἀναγγελθείς. *G. V.* 8. 61. 4. Tornato l'uomo di Corte a messer Guidotto, rapportata la risposta, disse: ec. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 344. Della bellezza, disse Aristotile rapportato dallo Stobeo, niuna cosa essere più raccomandativa.

RAPPORTATORE. *Che rapporta; e pigliasi per lo più in mala parte, quasi Spia.* Lat. *delator.* Gr. μηνυτής. *Petr. Lett. P. N.* Che con altro animo gl' iniqui rapportatori e susurroni scacci (*il Vocab. alla voce* SUSURRONE *ha* cacci) da sè. *Franc. Sacch. nov.* 65. Per venire in grazia de' signori, sempre vi son li rapportatori. *E Op. div.* 140. Voglio avere detto questo per la verità, perocchè i mali rapportatori rapportano molto volte il falso. *Tac. Dav. Ann.* 6. 113. I più quasi per male appiccaticcio fossero rapportatori.

RAPPORTATRICE. *Verbal. fem. Che rapporta. Filoc.* 5. 40. La fama rapportatrice dei mali morto mi vi rappresenterà senza indugio. *Bocc. Vit. Dant.* 232. La fama, parimente del vero e del falso rapportatrice, nunziando gli avversarii della parte presa da Dante, ec.

RAPPORTAZIONE. *Rapportamento, Il rapportare.* Lat. *relatio.* Gr. διήγησις. *Guid. G.* 27. Dell' avvenimento de' Greci con mormorevoli rapportazioni si riempieno gli orecchi del Re.

RAPPORTO. *Rapportamento.* Lat. *relatio.* Grec. διήγησις. *G. V.* 10. 112. 1. Che i Priori con due arroti popolani per sesto facessono scelta e rapporto di tutti i cittadini popolani Guelfi. *E* 11. 37. 1. Per rapporto d' una lor madre subitamente si partirono di notte dal monte Sante Marie. *Strum. Pacial.* Rapporto di richiesta, comparigione, sodamento, ovvero per alcuno atto civile. *Buon. Fier.* 4. 4. 16. Senno è che 'l podestà per altra lingua Non oda un tal rapporto.

* §. I. *Rapporto per Correlazione, Attenenza, Dependenza. Salv. Avvert.* 1. 1. 8. In somma la particella *e così detto,* non a *Guiscardo,* che niente non dice, ma a *Ghismonda* ha rapporto. *E appresso:* Dove il pronome *quella* alla poppa de' Rodiani ha rapporto. (B)

* §. II. *Rapporti. Term. de' Calderai, ed altri artefici. Que' pezzi che s' adattano per ornamento a qualche lavoro.* (A)

* §. III. *Rapporto. Term. da' Milit. Ragguaglio, Avviso, Relazione dello stato delle truppe, de' casi accaduti nel tempo della guardia, o d'ogni altra cosa intorno al dovere militare, che si fa dal subalterno al superiore.* (G)

RAPPRENDERE. *Ripigliare. Vit. Barl.* 44. Se tu ne to' più, al ve' tu che quegli perda con teco, e tu vegli che se ne rapprenda sovra il tuo malamente?

§. *Rapprendere si dice anche in significato di Rappigliare.* Lat. *coagulare.* Grec. πήσσειν.

RAPPRENDIMENTO. *Ripigliamento, Confermamento.* Lat. *redintegratio.* Gr. ἀνανέωσις. *Com. Par.* 17. La fede è uno rapprendimento d' amistade all'amico.

RAPPRESAGLIA. *Il ritenere e L'arrestar quel d' altrui per forza, quando capita in tua podestà.* Latin. *repræsalia, repræsaliæ. G. V.* 10. 84. 1. Per certe rappresaglie a robe de' Fiorentini sostenute da' Sanesi rendere, contro alla loro buona voglia, il castello di Mangona a messer Benuccio Salimbeni di Siena. *E* 11. 59. 6. Cancellando ogni bande, e levando ogni rappresaglia e divieto dall' un comune all' altro. *E* 12. 33. 3. Ed erano in gran dubbio d' essere soppresi di rappresaglia d' infinita moneta. — *Dicesi* Rappresaglia *dai Giureconsulti l' Atto di esigere per forza con l'autorità del proprio Sovrano, e sotto certe regole e condizioni, il pagamento del debito d'alcun suddito d'altro Stato da qualsivoglia de' sudditi di esso non aventi quella obbligazione, ma dimoranti o possidenti nello Stato a cui appartiene il creditore; e anche l'Atto di un Sovrano contro la roba o la persona di coloro che dimorano nel suo territorio sudditi di un altro Stato debitore al detto Sovrano.* Rappresaglia *chiamasi poi dal volgo il Ripigliarsi per forza ed illegittimamente la roba che alcuno si ha usurpato, o l'Appropriarsi altra cosa equivalente.* (B)

* RAPPRESAGLIARE. *Fare rappresaglia, Soprappigliare. Magal. Lett.* (A)

* RAPPRESENTABILE. *Che può rappresentarsi. Magal. part.* 1. *lett.* 6. Sacrificavano a un Dio molto diverso da' loro, se non altro, per essere invisibile, e non rappresentato nè rappresentabile da alcuna immagine, ec. (A)

* RAPPRESENTAGIONE. *Rappresentazione. Pass.* 127. Dura quella cotale rappresentagione (*l'ediz. del Vangelisti ha* rappresentazione) mentre che vive quello Vescovo, al quale furono una volta rappresentati. (V)

RAPPRESENTAMENTO. *Il rappresentare.* Lat. *repræsentatio.* Grec. παράστασις. *Bocc. Vit. Dant.* 245. E, oltre a questo, in rappresentamento della immaginata essenzia divina fecero in varie forme magnifiche statue. *Sen. Pist.* Nello quali neuno rappresentamento di bellezza, ovvero d' onore e d' onestà, è. *But. Par.* 26. 2. Lo quale fa di sè medesimo rappresentamento di tutte le cose, imperocchè tutte si vedono in lui ec., e nulla cosa fa lui rappresentamento di sè. *Sagg. nat. esp.* 256. Anzi il rappresentamento d' un carbone acceso, fatto per di sopra ad una delle scodelle vote, la solleva; e fatta per di sotto, l'abbassa (*cioè* l'adattamento, *o* l'applicamento).

RAPPRESENTANTE. *Che rappresenta.* Lat. *repræsentans, exprimens.* Gr. παριστῶν. *Galat.* 51. Nel favellar disteso e continuato, il quale vuole essere ordinato, e bene espresso, e rappresentante i modi, gli atti e i costumi di coloro ec. *Ricett. Fior.* 56. Per la nera (*pece*) si pigli quella che è più ec. lucida, e di odore rappresentante meno adustione. *Red. Oss. an.* 60. In tali monti, colline e valli sono effettivamente radicate e vegetanti molte erbette ed arbuscelli marini, rappresentanti al vivo le selve ed i prati di questo piccolo ed animato mondo.

RAPPRESENTANZA. *Rappresentazione.* Lat. *repræsentatio.* Gr. παράστασις. *Salvin. Disc.* 1. 280. I comici e i tragici, per diverse vie camminando, questi del pianto e della grandezza, quegli del riso e della rappresentanza della comune vita, col darci diletto, vennero a giovarci. *E* 2. 369. L' uno consegue l' altro, ed è scambievole rappresentanza e raffiguramento di quello.

RAPPRESENTARE. *Condurre alla presenza, Rassegnare; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *sistere, præsentem exhibere*. Grec. παριστάναι. *Petr. cans.* 48. 1. Mi rappresento carco di dolore, Di paura o d'orrore. *Vit. SS. Pad.* 2. 303. Prese Pannzio Eufrosina, e ec. rappresentolla all'abate e a' frati. *Cavalc. Frutt. ling.* Cristo le nostre orazioni dinanzi a Dio Padre rappresenta. *Guid. G.* Dinanzi a tutte cose con passi tostani si rappresentarono alli tempii degli Iddii, ove umilmente pagarono i lor boti.

* §. I. *Neutro pass. senza la particella. Vit. S. M. Madd.* 37. Or fu mai gnuno che ec. volesse incominciare a far penitenzia, che al primo passo non gli convenisse rappresentare sotto questo gonfalone? (*cioè* rassegnarsi). *E appresso*: Or non è questa una parte di vita attiva a questo gonfalone rappresentare? (V)

§. II. *Per Mostrare, Significare, Mettere avanti agli occhi*. Latin. *repræsentare, referre*. Gr. ὑποτυποῦν, παρεμφαίνειν. *Circ. Gell.* 7. 162. E tu ti stai tutto 'l giorno pensoso ec., con l'animo tanto immerso ne' pensieri, che tu mi rappresenti quasi un corpo senza anima. *Sagg. nat. esp.* 192. E questo succederà ogni volta che i vasi saranno fatti sull'andare di quello che si rappresenta nella duodecima figura.

§. III. *Per Figurare, Formar la figura d'alcuna cosa*. Lat. *referre*. Grec. παράγειν. *Dant. Par.* 18. La testa e 'l collo d'un' aquila vidi Rappresentare a quel distinto foco.

§. IV. *Rappresentare si dice anche dello imitare negli spettacoli le azioni o le persone di qualche favola o storia*. *Fir. As.* 318. Era ciascuna delle vaghe giovani, che le tre Dee rappresentavano, accompagnata secondochè alla loro qualità si convenia.

§. V. *Rappresentare le commedie, vale Recitarle*. Lat. *comœdiam agere, exhibere*. Gr. κωμῳδίαν διδάσκειν. *Buon. Fier.* 2. 3. 2. E poco indi lontano un per lo scene Ne troverete, ove commedie molte Rappresentarsi ridicole ho visto.

§. VI. *Per Tener la vece e 'l luogo di un altro, come: Egli rappresenta il tale*. Lat. *alicujus vicem gerere*. Gr. ἀνθ' ἑτέρου εἶναι.

* RAPPRESENTATIVAMENTE. *Avverbio. In modo rappresentativo*. (A)

RAPPRESENTATIVO. *Add. Atto a rappresentare, Che rappresenta*. Latin. *repræsentans*. Gr. παριστῶν. *Circ. Gell.* 10. 248. Formando in sè una notizia rappresentativa di più individui d'una spezie medesima.

RAPPRESENTATO. *Add. da Rappresentare*. Latin. *demonstratus, relatus, exhibitus*. *Bocc. nov.* 27. 44. Nò avendo avuto in quello cosa alcuna, altro che laudevole, se non una, la taciturnità stata per lo fresco dolore rappresentato ne' vestimenti oscuri de' parenti di Tedaldo (*cioè* dimostrato, significato). *G. V.* 6. 56. 3. E rappresentati a Fucecchio allo 'mperadore, tutti gli menò seco prigioni in Puglia (*cioè* condotti innanzi). *Buon. Fier.* 3. 4. 5. Mi feci spettator d'una commedia Rappresentata in piazza (*cioè* recitata). *E sc.* 9. E fantasie Rappresentate per figure umane (*cioè* figurate, espresse).

* RAPPRESENTATORE. *Verbal. maschile. Che rappresenta*. *Caraf. Pred.* 1. (Berg)

RAPPRESENTATRICE. *Verbal. fem. Che rappresenta*. Lat. *referens*. Gr. ἡ παρέχουσα. *Salvin. Disc.* 3. 152. So al nobile divertimento di regia scena, e a musa d'eroiche azioni rappresentatrice rivolge il magnanimo suo pensiero ec., fa comparire nella sua propria forma la magnificenza. — *Segner. Paneg. della S. Sindone*. Quando tal pittura lor fu rappresentatrice d'aspetti assai riguardevoli. (Min)

RAPPRESENTAZIONCELLA. *Diminut. di Rappresentazione*. *Salvin. Disc.* 2. 257. Una sorta d'intermedio, o di piccola rappresentazioncella, è detta farsa, quasi commedia di ripieno.

RAPPRESENTAZIONE. *Il rappresentare*. Lat. *memoria, repræsentatio*. Grec. μνήμη, παράστασις. *Com. Purg.* 23. Il frutto e il licore che qui s'adduce, s'appresenta alcuna particella in questa rappresentazione. *Lib. Pred.* Secondo la rappresentazione della Chiesa, oggi fosse morto e passionato. *Varch. Ercol.* 220. Per tacere delle feste, farse, rappresentazioni, e molte altre goise di poemi.

* §. *Rappresentazione, presso i Giureconsulti, si dice di coloro i quali hanno gius di succedere a un' eredità, come rappresentanti quelli a' quali un tal diritto apparteneva*. (A)

RAPPRESENTEVOLE. *Add. Atto a rappresentare*. *Cap. Imp. prol.* Però meritamente i fedeli hanno sempre fatto onore alle rappresentevoli immagini rappresentanti i divini misterii.

RAPPRESO. *Add. da Rapprendere. Rassodato, Congelato*. Lat. *coagulatus*. Gr. πεπηγμένος. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 295. I quali quasi tutti vedeva ec. marcidi o rappresi umori spotare. *Ricett. Fior.* 15. Per essere (*il sugo dell'aloè*) rappreso in modo di fegato, e molto amaro. *E altrove*: Un mele rugiadoso ec. rappreso ec. sogli arbori. *Red. Esp. nat.* 56. Se un uomo, o qualsivoglia altro animale, possa vivere col sangue rappreso ne' laghi del cuore ec., lo lascio considerare a chi ha fior di ragione. *Sagg. nat. esp.* 162. Trovammo l'acqua rappresa in un gelo così gentile, che, appena veduta l'aria, fu strutto. *E* 268. Ci siamo abbattuti a veder delle suddette palle altre già peste e macinate, ed altre ec. ripiene di certa materia bianca simile al latte rappreso. *Varch. Stor.* 2. 26. Avendole ec. non solo grossissime trovate (*le torri*), ma d'una ghiaja e calcina così ben rappresa e tanto soda, che ec.

§. I. *Per Intirizzato*. Lat. *torpore hebetatis artubus*. *Stor. Eur.* 5. 105. I quali, aggravati e mezzi rappresi dalla notturna pioggia passata, non potevano muoversi a pena.

§. II. *Per Aggranchiato*. Latin. *torpore correptus*. Gr. νάρκη συλληφθείς, ναρκώδης. *Borgh. Rip.* 243. Mi par tempo di andare a diporto per questo bel paese, e di dare allo membra, per lungo sedersi mezze rapprese, in andando dolcemente ec. soddisfacimento.

RAPPRESSARE. *Di nuovo appressare, Ri-*

avvicinare; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Lat. *iterum accedere*. Gr. πάλιν προσιέναι. *Franc. Barb.* 119. 17. E quei che vuo' tenera Da sè remoti, non li rappressare. *Vit. S. Gio. Bat.* Ed egli incominciò a venire e a rappressarsi in quelle parti.

* RAPPROFONDARE. *Lo stesso che Riprofondare. Magal. part.* 1. *lett.* 28. Essendo ec. continuate a cader le pioggie ec., a poco a poco hanno cominciato a rapprofondara diverse valli, le quali ec. (A)

* RAPPROPRIARE. *Appropriare, Significare perfettamente. Salvin, Pros. Tosc.* 1. 549. Michelagnolo nella sua poesia diceva cose, cioè parole tali, che rappropriavano le cose, e gli altri poeti dicevano parole vote di senso. (B)

* RAPPROSSIMAMENTO. *Lo stesso che Approssimamento. Magal. part.* 1. *lett.* 15. Un discostamento del moventa da ogni simiglianza e proporzione col mobile l'abilita a muovere, e un rapprossimamento l'inabilita. (A)

* RAPPROSSIMARE. *Neutr. pass. Lo stesso che Approssimare. Introd. Virt. pag.* 4. (*Fir.* 1810) Veggendo che stava muto, e di favellare neun sembiante facea, si rapprossimò inverso di me, e pigliò il gherone delle sue vestimenta, a forbimmi gli occhi, ec. *Magal. part.* 1. *lett.* 15. Dalla qual lontananza a misura ch'ei tornasse a rapprossimarsi riordinandosi a poco a poco, ec. (A)

RAPPUNTARE. *Di nuovo appuntare*. Lat. *rursum acuere*. Gr. πάλιν ακονᾶν.

RAPPUNTATO. *Addiett. da Rappuntare. Buon. Tanc.* 4. 1. S'io lagoro col bomber rappuntato, In quanti sassi è al mondo i' urto dranto.

* RAPPURARE. *Appurare, Purificare. Segn.* (A)

* RAPSODÌA. *Ved.* RASSODÌA. (A)

* RAPSODIATORE. *Rapsodista, Rapsodo. Atrom. Traseomac. Lett.* 3. (Berg)

* RAPSODISTA. *Rapsodiatore, Rapsodo. Vannozz. Avvert. Pol.* 463. (Berg)

* RAPSODO. *Adunatore e Compositore di versi, ed anche di altri scritti qua e là raccolti. Salvin. Buon. Fier.* Quegli che gli recitavano, quali rappezzatori e ricucitori di que' pezzi ec., erano chiamati rapsodi. (A)

RARAMENTE. *Avverb. Radamente*. Latin. *raro*. Grec. σπανίως. *Scal. S. Agost.* Questi quattro gradi ec. raramente posson valera l'uno senza l'altro, e raramente si possono avere, se non s'hanno tutti insieme. *Dant. Conv.* 80. Come può vedera, chi ben considera, in ciascuna parte quant'ella à più prasso ad essa, tanto più raramente si muove. — (Rattamente *legge il Salvini* (*ved. le annotaz. all'ediz. del* 1723), e rattamente *si dee leggere, perciocchè Dante ivi parla della velocità de' cieli.*) (B)

* RAREFACIENTE. *Che promuove la rarefazione, Che rarefà.* (A)

RAREFARE. *Far divenir raro, Indur rarefazione*. Lat. *rarefacere*. Gr. αραιοῦν. *Sagg. nat. esp.* 4. La massima attività de' raggi solari ec. non abbia forza di rarefarla sopra gli 80 gradi. *E* 135. Avendo l'energia del freddo nel rarefare scavalcato d'insieme le viti.

§. *E neutr. pass. Divenir raro*. Lat. *rarescere*. Gr. αραιοῦσθαι. *Sagg. nat. esp.* 131. Fummo curiosi di vedere quel che l'acqua sapesse fare, quando si trovasse ristretta in un vaso, dove non fosse un minimo spazio da rarefarsi. *E appresso:* Non venisse nel primo raffreddamento a strignersi, e in cotal guisa ad acquistar campo, dove rarefarsi nell'agghiacciare.

* RAREFATTIBILE. *Soggetto a rarefazione, Che può rarefarsi. Piccol. Filos.* 2. 3. 5. (Berg)

RAREFATTO. *Addiett. da Rarefare*. Lat. *rarefactus*. Grae. αραιωθείς. *Sagg. nat. esp.* 129. Fu opinione del Galileo, che il ghiaccio fosse piuttosto acqua rarefatta, che condensata. *Menz. sat.* 1. Ch'egli è ben altro, che saper se il gielo Si faccia in rarafatto, o per concreto. (*Qui in forza di sust.*)

RAREFAZIONE. *L'atto di rarefare, o di rarefarsi. Gal. Gall.* 225. La condensazione partorisce diminuzion di mole e augumento di gravità, e la rarefazione maggior leggerezza e augumento di mole. *Sagg. nat. esp.* 4. È difficile, se non affatto impossibile, di cavar tutta l'aria per via di rarefazione. *E* 10. Così di mano in mano ch'ella s'andrà riscaldando, e per la rarafazione acquistando leggerezza, quelle palline ec. *E* 181. Quando veramente l'acqua si alza o s'abbassa per vera rarefazione, ovvero ristrignimento, le palle si veggon muovere un pezzo prima ch'ella arrivi a que' gradi.

RARETTO. *Add. Alquanto raro*. Lat. *perrarus*. Grec. πάνυ σπάνιος. *Fir. Dial. bell. donn.* 404. I peli delle quali (*palpebre*) vogliono essere raratti, non molto luoghi, non bianchi.

RAREZZA. *Rarità. Astratto di Raro*. Lat. *raritudo*. Gr. αραιότης. *Dant. Conv.* 80. Questo cielo ha più rarezza nel muovera, che alcuna altra parta del suo cielo in ciascuno cielo. — (Rattezza *legge il Salvini* (*ved. le annotaz. alla ediz. del* 1723), e rattezza *si dee leggere, perciocchè Dante qui parla della velocità de' cieli.*) (B)

§. *Per Singolarità, Eccellenza*. Lat. *singularitas, præstantia*. Gr. ἐξοχή. *Car. lett.* 2. 249. Nell'altro vorrei la fenice pur volta al Sole, che significherà l'altezza e la rarezza de' concetti. *E* 251. Una che ne traggo da voi, che non abbia io ec., mi paga colla sua rarezza quante ne possiate avar da me.

RARIFICARE. *Far divenir rado, Diradare, Dilatare*. Latin. *rarefacere*. *Cr.* 1. 2. 1. L'essere del quale nelle cose generate fa giovamento e prode a rarificarle ed alleviarle, ed in alto mandarle. *Sagg. nat. esp.* 129. Questa ed altre curiose osservazioni da farsi sopra il magistero di cui si val la natura nel suo agghiacciara, s'ella ciò faccia strignendo o rarificando l'acque e i liquori ec., e'ndosse ec.

§. *In signific. neutr. pass. vale Divenir rado*. Latin. *rarescere*. Gr. αραιοῦσθαι. *Com. Inf.* 13. L'umido del legno per lo calore del fuoco si rarifica, e diviene aera.

RARIFICATIVO. *Addiett. Che ha virtù di rarificare. Serap.* 13. Le medicine rarificative sono medicine che astergono, e aprono l'oppilazioni.

RARIFICATO. *Add. da Rarificare*. Latin. *rarefactus*. Gr. ἀραιωθείς. *Com. Inf.* 13. Il quale aere, volendosi tornare al naturale luogo, impignesi per uscire fuori, e venendo si truova innanzi l' umido non rarificato.

RARISSIMAMENTE. *Superl. di Raramente*. Lat. *rarissime*. Grec. σπανιώτατα. *Bocc. Vit. Dant.* 250. Ancora almeno nelle coronazioni de' poeti, comechè rarissimamente avvenga, vi dura.

RARISSIMO. *Superl. di Raro*. Lat. *rarissimus*. Gr. σπανιώτατος. *Alam. Gir.* 19. 6. In cui ripose Il ciel virtù rarissima e infinita. *Sagg. nat. esp.* 80. Questa, benchè ec. divenga rarissima, in ogni modo ec.

RARITÀ, *e all'ant.* RARITADE *e* RARITATE. *Astratto di Raro; contrario di Densità*. Lat. *raritas*. Gr. ἀραιότης. *Cr.* 2. 13. 15. E così ancora nuoce più agli uomini che alle femmine, per la rarità del corpo dell' uomo. *Dant. Conv.* 97. Se la Luna si guarda bene, due cose si veggono in essa propie, che non si veggono nell'altre stelle: l' una si è l' ombra ch' è in essa, la quale non è altro che rarità del suo corpo, alla quale non possono terminare li raggi del Sole. *Gal. Sist.* 260. Lasciamlogli la gravità ec., la rarità, la densità ec., e in somma tutte l'altre cose.

§. I. *Per Iscarsezza, o Poco numero*. Lat. *paucitas*. Gr. ὀλιγότης. *Fr. Giord. Pred. S.* La terza si è la rarità di coloro che a questa cavalleria sono eletti.

* §. II. *Rarità per Cosa rara, singolare, pellegrina*. *Magal. Lett.* Ora voi avete sentito il mio giudizio della rarità dello Scali, statomi supposto per l' unico dilettante di Livorno. (A)

* RARO. *Sust. Marchett. Lucr. lib.* 5. *v.* 710. E quindi accade Che l'etra, in pria per lo suo raro uscendo, Impetuosamente ec. (M)

RARO. *Add. Rado*. Lat. *rarus*. Gr. ἀραιός. *Dant. Par.* 2. Ciò che n' appar quassù diverso, Credo che 'l fanno i corpi rari e densi. *E* 22. Perchè già la credetti rara e densa. *Capr. Bott.* 7. 141. Le cose che son dure e aspre, in un certo modo gli spezzano (*i raggi degli occhi*); e quelle che son rare, prestan loro la via a passare.

§. I. *Per Poco*. Latin. *paucus, modicus*. Grec. ὀλίγος, τυτθός. *Petr. son.* 122. Lagrime rare, sospir lunghi e gravi. *Bocc. Introd.* 23. Perchè assai manifestamente apparve che quello che il natural corso delle cose non aveva potuto con piccoli e rari danni a' savii mostrare, eziandio i semplici far di ciò scorti e non curanti. *Dant. Par.* 12. L'esercito di Cristo, che al caro Costò a riarmar, dietro alla 'nsegna Si movea tardo, sospeccioso e raro. *E* 13. Vedrai aver solamente rispetto Ai regi, che son molti, e i buon son rari.

§. II. *Per Lento*. *Dant. Inf.* 8. E rivolsesi a me con passi rari.

§. III. *Per Singulare, Prezioso*. Latin. *egregius, preciosus*. Gr. ἐξαίρετος, πολύτιμος. *G. V.* 12. 18. 6. E chi avea cose rare, o mercatanzie, le fuggia in chiese. *Petr. son.* 252. Fatte l'avrei dal sospirar mio prima In numero più spesse, in stil più rare. *E* 255. E quell'aurato e raro Strale, onde morte piacque oltre a nostr' uso.

RARO. *Avverbio. Lo stesso che Rado*. Lat. *rariter, raro*. Gr. σπανίως. *Alam. Colt.* 2. 37. Ma perchè avviene Questo raro, o non mai, le pietre e l'erbe Pria sveglia ivi entro, ec.

* RASARE UNA NAVE. *Term. di Marineria. Significa Levarle una parte de' suoi castelli, e delle opere più alte; e talvolta Levarle anche tutta la sua batteria superiore. Più propria sarebbe la parola* RADERE; *ma non si usa per questa significazione nella marina.* (S)

* RASCEMARE. *Scemare di nuovo*. *Battagl. Ann.* 1654. 2. (Berg)

* RASCETTA. *Pannolano, Sottigliume*. *Sacc. rim.* 1. 13. In quanto a me, più volentier dimoro A casa mia vestito di rascetta, Che per le sbirrerie coperto d' oro. (A)

RASCHIA. *V. A. Sorta di malore*. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Lo nasturcio, trito con la songia dell' oca, sana tosto la raschia dove si pone. *E appresso:* La radice del pan porcino si cuoce nell' acqua, e di quell' acqua si lavi la raschia. *E appresso:* Li rami del fico verde e le frondi pestale bene con l' acqua, se la raschia è nuova; e se è vecchia, cuoci con l'aceto, ec. *E più sotto:* La polvere del formicajo, mischiata con olio, sana la scabbia e la raschia, ungendosi al sole.

* §. *Raschia*. *Rastiatojo*. *Strumento di ferro tagliente, ad uso di raschiare i viali dei giardini.* (Ca)

* RASCHIABILE. *Da esser raschiato*. *Bellin. Disc.* 11. In questa operazione il coltello si porta per la superficie raschiabile. (Min)

* RASCHIAMENTO. *Raschiatura*. *Bellin. Disc.* 11. Anco nel raschiamento, preso nel suo volgar significato, fra l' eminenze che via si tolgono per l' urto o sforzo di lui, pochissime ritrovarsene che non si stacchino. (Min)

RASCHIARE. *Levar la superficie di checchessia con ferro, o altra cosa tagliente*. Lat. *rasitare, radere*. Gr. ξύειν. *Ricett. Fior.* Fresche o secche che sieno, raschiandole col coltello.

§. *Per similit*. *Bern. Orl.* 2. 23. 42. Raschiò la coscia al marchese Uliviero, E giù strisciando colse il buon destriero.

* RASCHIATA. *Raschiatura*. *Gal. Lett. fam.* 224. Tornando a raschiar di nuovo più e più volte, mi accorsi che solamente nelle raschiate che fischiavano lasciava lo scarpello le intaccature sopra la piastra. (B)

RASCHIATO. *Add. da Raschiare*. Lat. *rasus*. *Cr.* 2. 23. 33. Messivi dentro i rampolli con la corteccia alquanto raschiata, ovvero rasa, si mettono nella fossa a giacere.

* RASCHIATOJO. *Term. di Marineria ec. È un istrumento simile alla Raschietta, ma più grande, e con un lungo manico, per rastiare e nettare le bordature sott' acqua.* (S)

RASCHIATURA. *Il raschiare, e la Materia che si leva in raschiando*. Lat. *ramentum*. *Red. Esp. nat.* 63. Affermano che la ra-

schiatura dell'unghie e del becco, beruta, è uno de' più potenti contravveleni del mondo.

* §. *Raschiatura dicesi anche il Luogo dove è stata tolta la cosa raschiata. Voc. Dis.* Raschiatura vale anche la cosa raschiata, o dove si è levata la raschiatura. (A)

* RASCHIETTA. *Term. di Marineria.* Rasiera, Rastietta, Radimadia. *Uno strumento di ferro con manico di legno, col quale si rastiano le bordature del bastimento, quando si vogliono nettare per catramarle di nuovo.* (S)

* RASCHIO. *Qualità di cacio che si fabbrica nelle Calabrie.* (Ga)

RASCIA. *Specie di panno di lana. Cecch. Spir.* 3. 2. Dodici braccia di rascia? *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Così spesso ad un tordo contadino O per saja o per rascia il perpignano. *Varch. Stor.* 9. 265. Con una berretta di panno nero in capo, o di rascia leggerissimamente soppannata.

* §. *Rascia, in Marineria, è il nome di una stoffa grossa di lana, la quale serve a diversi usi nelle navi. Si bordano con questa gli orli de' portelli, affinchè chiudano più esattamente, nè lascino passare dell'acqua.* (S)

* RASCIERE. *Colui che fabbrica o vende panni di rascia. Garz. Pinzz.* 746. (Berg)

* RASCIUGANTE. *Che rasciuga. Ovid. Pist.* 188. Mi pareva che le tue umide braccia si riposassero in sulle mie umide spalle, o che io ti porgessi li rasciuganti veli alle bagnate membra. (B)

RASCIUGARE. *Asciugare.* Latin. *siccare, exsiccare, detergere.* Grec. ξηραίνειν. *Bocc. nov.* 73. 11. Il Sole è alto, e dà per lo Mugnone entro, ed ha tutte le pietre rasciutte. *Pass.* 28. Per le molte lagrime che piangendo gittava, portava uno sudario in seno, col quale le rasciugava. *Segr. Fior. As. cap.* 3. Col qual cortesemente rasciugommi Quell'acqua che mi avea tutto bagnato. *E appresso:* Poscia ch'io fui rasciutto e riposato ec. Incominciai: ec. *Boez. Varch.* 2. 4. Per lo che rasciuga oggimai le lagrime. *Red. Oss. an.* 18. Con esso liquore unsi ed impiastrai molti fuscelletti di scope ben aguzzati: lasciai che si rasciugassero, e poscia con liquor nuovo gli rimpiastrai grossamente.

§. *Non aver rasciutti gli occhi; maniera proverbiale, con che si dinota Esser giovane, Esser di poca sperienza. Bocc. g.* 7. *p.* 7. Credi tu sapere più di me tu, che non hai ancora rasciutti gli occhi?

RASCIUGATO. *Add. da Rasciugare.* Lat. *abstersus.* Grec. ξηρανθείς. *Fiamm.* 4. 177. L'altra dal mio lato veggendo le mie lagrime rasciugate, disse: ec.

* RASCIUGATURA. *Il rasciugare. Magal. Lett.* Qui ci va ec. una rasciugatura di viso col fazzoletto. (A)

* RASCIUTTARSI. *Lo stesso che Rasciugarsi. Lall. En. Trav.* 1. 113. (Berg)

* RASCIUTTATO. *Add. che suppone il verbo Rasciuttare. Salvin. Disc.* (Berg)

RASCIUTTISSIMO. *Superl. di Rasciutto. Red. lett.* 2. 205. Mi sovviene che una volta, dopo aver gridato molte ore per un dolore nefritico, pel qual dolore rimasi poi assetatissimo e rasciuttissimo, io mi bevvi in poche ore più di sei libbre di bevanda del the.

RASCIUTTO. *Addiett. Rasciugato.* Latin. *abstersus, exsiccatus.* Gr. ξηρανθείς. *Dittam.* 5. 13. La sete tua non pare ancor rasciutta. *Red. Oss. an.* 123. Lavati che furono (*i lombrichi*) con acqua, e poscia ben dall'acqua rasciutti, gli feci stillare in orinale di vetro a bagnomaria. *E Vip.* 2. 20. Quel liquore ec. divenne rasciutto, frangibile, e facile a ridursi in polvere. *E Ins.* 90. Mi servii della polvere di que' fossi che son rimasi rasciutti. *Sagg. nat. esp.* 264. Una palla di vetro sigillata alla fiamma, piena di sale macinato e perfettamente rasciutto.

RASENTARE. *Accostarsi, in passando, tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi.* Latin. *prope adsequi, consectari.* Gr. πλησίον κατατυχεῖν. *But.* Perocchè il cerchio dell'uno coll'epiciclo e col corpo del pianeta rasenta l'altro. *Serd. Stor.* 4. 142. Nel bujo della notte, rasentando l'altra ripa più lontano da' nostri che poteva, s'andò a congiugnere con Hocen.

* §. *E metaforic. Tac. Dav. Ann.* 4. 100. Videsi poi quanto l'arte rasenti l'errore, e sia scura la verità. *Salv. Avvert.* 1. 22. È cosa da non credersi di leggieri, la differenza la qual si scorge tra gli scrittori che rasentaron l'anno milletrecentottanta, e quelli che cominciarono incontanente passato il quattrocento. (V)

RASENTE. *Preposizione che s'usa col quarto, e talora anche col terzo caso, e vale Tanto vicino, ch'e' si tocchi quasi la cosa che è allato.* Latin. *prope.* Gr. πλησίον. *Cr.* 5. 10. 5. Apprendonsi meglio (*i nesti del fico*) se s'innestano in pedale tagliato rasente la terra (*cioè* appunto sopra terra). *Fiamm.* 4. 142. Quasi rasente terra, velocissimi più che aura alcuna, correvano i lor cavalli. *Franc. Sacch. Op. div.* 58. Nostro Signore e la Vergine Maria stanno dipinti di sotto rasente terra, e al bujo, sanza alcuno lume. *E nov.* 192. Avendo considerato che questa buona donna, quando cocea, mettea la pentola rasente a quel muro, fece un foro con un succhio in quel muro rasente a quella pentola. *Morg.* 26. 56. Era la corda rasente alla cocca. *Sagg. nat. esp.* 119. Non fu mai veduto sollevarsi, come facevano gli altri pesci, ma sempre andarsene terra terra, notando colla pancia rasente il fondo. *E* 162. Incominciò a congelarsi rasente il vetro.

* §. *Per similit. Pass.* 383. Ciò interviene de' sogni che si fanno rasente il dì. (*L'ediz. del Vangelisti legge:* .... che si fanno in sul dì; *e così pure il Vocabol. alla voce* RINVERTIRE.) (V)

RASIERA. *Strumento simile alla Radimadia.* Lat. *radula.* Gr. ξύστρα. *Cr.* 4. 44. 6. Radasi ottimamente il vaso dentro con rasiera, ovvero ascia.

§. *Rasiera diciamo anche un picciol bastone ritondo, di lunghezza d'un braccio, per uso di levar via dello stajo il colmo che*

sopravanza alla misura. Lat. *hostorium*. Gr. ῥόχανον.

RASMO. *V. A. Rabbia*. Lat. *rabies*. Grec. λύσσα. *Fr. Jac. T.* 4. 52. 9. Come al can, mi venga il rasmo.

RASO. *Sust. Una specie di drappo sì liscio, ch' e' lustra. Fir. As.* 50. Le cui cortine parte eran di broccato e di velluto, alcune altre di teletta d'oro, e di finissimi rasi e dommaschi. *E* 306. E sopra v' eran guanciali, chi di velluto, chi di raso, altri di zendado, preparati di mobilissima piuma. *E Luc.* 3. 2. Ho beccato su questa vesta, che è nuova per mia fe, e non credo ch' ella sia portata due volte, e un buon raso è egli. *Varch. Stor.* 11. 349. Avevano indosso ciascuno una casacca di raso rosso ec., avevano le calze di raso rosso. *Ambr. Furt.* 4. 11. Che cosa vi è stato rubato? *R.* Tre pezze di raso, e altro. *L.* Che raso? *R.* nero.

§. *Raso per Rasura*. Lat. *rasura, deletio*. Gr. ξυσμός. *Din. Comp.* 1. 18. Diè modo d'avere gli atti del notajo, per vederli; e rasane quella parte, venia contro messer Niccola; e dubitando il notajo degli atti avea prestati, guardò se erano tocchi; trovò il raso fatto, e accusolli.

RASO. *Addiett. da Radere; ed è proprio della barba e degli altri peli*. Latin. *rasus*. Gr. ἐξυρημένος. *G. V.* 2. 7. 1. L' abito de' detti Longobardi, che prima vennero in Italia, si era, che avevano raso il capo con lunga barba. *Dittam.* 2. 3. Portavan fama di miglior campioni, Col capo raso, scoperto e palese.

§. I. *Per metaf. Dittam.* 1. 11. Vidi la vesta sua rotta a disfatta, E raso e guasto il suo vedovo manto (*cioè* consumato, logoro). *E* 4. 4. E vidi un fiumicel, che raso raso Passava per lo monte tanto chiaro, Che mi sovvenne di quel di Parnaso. (*Qui vale* quieto, placido, non ondeggiante, *e così raddoppiato ha forza di superl.*) *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Quei c' hanno la coscienza al tutto rasa Di scrupoli (*cioè* libera *o* vota).

§. II. *Per similit. Spianato, Pareggiato. G. V.* 7. 87. 1. Valse lo stajo del grano, alla misura rasa, soldi 14, di soldi 32 il fiorino dell' oro. *E* 12. 12. 2. Ancora si recò la misura dello stajo, ove si facea al colmo, perchè vi s' usava frode, si recò a raso, crescendo il colmo nel raso. *Ciriff. Calv.* 4. 114. Che non faceva le misure rase Al menar delle mani.

§. III. *Per Cancellato*. Lat. *deletus*. Gr. ἐξηλειμμένος. *M. V.* 3. 61. Erano rimase certe lettere illese, e l'altre rase. (*Così hanno i testi a penna*). *Guitt. lett.* 33. Che rasa scrittura di carta, peggio poi loco si scrive. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Di conti mal tenuti, di scritture Ritocche, rase, posposte, alterate.

* §. IV. *Nave rasa. Term. di Marineria. Così si denomina una nave, cui si è levata la batteria superiore, ed è rimasta con la batteria bassa di cannoni di grosso calibro, e con pochi di minore calibro nel secondo ponte, ridotto ai castelli.* (S)

RASOJACCIO. *Peggiorativo di Rasojo. Fir. nov.* 4. 231. Fattosi dar dal fratello un certo rasojaccio tutto pieno di tacche ec., lo mise sul cassone.

RASOJO. *Coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo*. Lat. *novacula*. Gr. ξυρός. *Bocc. nov.* 80. 5. Si ha soavemente la barbiera saputo menare il rasojo. *Cr.* 9. 30. 2. Incontanente che in alcuna parte del dosso apparisce enfiamento alcuno, si rada con rasojo il detto luogo. *Tratt. pecc. mort.* Sono quelli felloni, che hanno le lingue più taglienti, che neuno rasojo. *Ant. Alam. son.* 18. Io porto indosso un così stran mantello, Che mai barbier v' affileria rasojo.

§. I. *Diciamo Appiccarsi o Attaccarsi a' rasoi, d' uno che, necessitato, s' appiglia a qualunque cosa, o buona o rea, ch' e' pensi che possa atarlo; Ricorrere per disperazione anche a cose nocive e impossibili. Varch. Ercol.* 89. Di quelli che hanno poca o nessuna speranza si dice: e' s' appiccherebbero alla canna, ovvero alle funi del cielo, come chi affoga s' attaccherebbe a' rasoi. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Quel che s' appicca alle funi del cielo; Peggio, quell'altro s' attacca a' rasoi.

§. II. *Portare o Avere il miele in bocca, e il rasojo a cintola, o simili, si dicono di chi dà buone parole, e cattivi fatti*. Lat. *mel in ore, fel in corde gerere, crocodili lacrimæ. Varch. Ercol.* 102. D' uno che dà buone parole, e frigge, si dice: egli ha il mele in bocca, e 'l rasojo a cintola; o, come dicevano i Latini, le lagrime del coccodrillo. *Tass. Amint.* 1. 2. Di quel Mopso, c' ha nella lingua melate parole, E nelle labbra un amichevol ghigno, E la fraude nel seno, ed il rasojo Tien sotto il manto.

RASPA. *Specie di lima che serve per levare i colpi dello scarpello alle statue di legno o marmo, e se ne fanno di più sorte e di più grandezze a coltello, mezze tonde, a foggia di un dito della mano, ec. Benv. Cell. Oref.* 142. Col detto scarpello si conduce la statua sino alla lima, la quale si domanda lima raspa, o scuffina. *Baldin. Voc. Dis.* RASPA. Spezie di lima che serve per levare i colpi dello scarpello, ec.

* §. *Raspa. Term. de' Fornai, ec. Strumento che serve a rastiar la madia, e a tagliare la pasta.* (A)

RASPANTE. *Che raspa. Burch.* 1. 114. Allo dio Bacco un surcio presentaro Innanzi alle raspanti sue nemiche.

§. *Vino raspante, vale Frizzante, Piccante. Fr. Giord. Pred. S.* Or non dite voi di questi vini raspanti, che mordono e che pungon la bocca?

RASPARE. *Quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali, la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola*. Lat. *tellurem cavare, Virg. Poliz. st.* 1. 86. Pien di sanguigna spuma il cignal bolle ec., E rugge e raspa, e, per armar sue forze, Frega il calloso cuojo a dure scorze. *Ciriff. Calv.* 3. 92. La coda arrosta, e raspa cogli artigli. *Tass. Ger.* 20. 29. Ogni cavallo in guerra anco s' appresta, Gli odii e 'l furor del suo signor seconda; Raspa, batte, nitrisce e si raggira, Gonfia le nari, e fuoco e fumo spira.

§. I. *Per metafora parlando del Faro*

di Sicilia. Dittam. 1. 6. Il Faro ancor di Calavra in Cicilia Guarda come traversa e come raspi.

§. II. *Per Portar via, Rubare.* Lat. *furari.* Gr. κλέπτειν. *Tac. Dav. Ann.* 13. 176. Qual sapienza, qua' filosofi averli insegnato in quattro anni, che ei serve la corte, raspare sette milioni e mezzo d'oro?

* §. III. *Raspare, per Adoperare la raspa, Levare i colpi, e Pulir con la raspa. Voc. Dis.* (A)

RASPATINO. *Dimin. di Raspato. Soder. Colt.* 79. Gettavi sopra dell'acqua a discrezione, e farai un raspatino da cavar la sete, ma non già di nervo alcuno.

RASPATO. *Add. da Raspare.*

§. *Raspato si dice il vino fatto d'uva spicciolata, mescolativi raspi triti, e fassene in più maniere. Dav. Colt.* 164. Raspato si fa così: empi d'uve spicciolate una botte, ec.

* RASPATOJO. *Strumento di legno, col quale si rasehia il terreno lavorato, per pulirlo dall'erbe svelte dall'aratro.* (Ga)

* RASPATORE. *Uno degli strumenti che servono al chirurgo. Garz. Piazz.* 114. (Berg)

* RASPATURA. *L'atto del raspare, Rastrellamento. Piccol. Filos.* (Berg)

RASPERELLA. *Spezie d'erba. Ved.* EQUISETO.

* RASPINO. *Termine degli Archibusieri. Strumento di ferro rotondo, e alquanto piegato nell'estremità, e serve per dare nel canale delle casse per le bacchette. Di un simile strumento si servono anche gli Argentieri, Cesellatori ec., e ve n'ha di più sorte. Bellin. Disc.* 2. 306. Adoperando, dove il richiede il bisogno, il cesello....., viene a restar perfetta l'opera, tutta condotta a tagli... di diverse tempere, come sono i raspini e la pomice, ec. (A)

RASPO. *Grappolo.* Lat. *racemus.* Gr. βότρυς. *Alam. Colt.* 2. 48. Quando il crescente raspo a poco a poco Già si veste il color aurato, o d'ostro.

§. I. *Raspo, per lo stesso che Graspo.* Latin. *racemus acinis spoliatus. Cr.* 4. 4. 4. Meglio è che 'l vino di quella se ne priema, che lasciarlo lungamente bollire co' suoi fiocini e raspi.

§. II. *Per Raspollo. Dial. S. Greg. M.* Entrò nella vigna, e colse que' pochi raspi che vi trovò.

* §. III. *Per quel sapore piccante che hanno i raspi. Soder. Colt.* 122. Si dee ancora sapere, ch'e' raspi triti ec. sono di più sapore, e danno più raspo al vino, che non gli altri raspi. (V)

§. IV. *Raspo. Sorta di malattia che viene per lo più a' cani. Rogna. Lib. Masc.* A' giumenti ancora talvolta viene il raspo, come a' cani. *Fr. Jac. T.* 1. 1. 6. Rogna secca serrata, Che pare incoticata, Come lo can che ha 'l raspo, Le man mena con aspo.

* RASPOLLATURA. *Ved.* RACIMOLATURA. (Ga)

RASPOLLARE. *Andar cercando i raspolli.* Latin. *racemari. Cecch. Esalt. Cr.* 4. 10. Che non essendo stato alla vendemmia, I' andrò almanco almanco a raspollare.

* §. *Raspollare, per Portar via. Ved. alla voce* RAGNARE, §. I. (B)

RASPOLLO. *Racimoletto d'uva, scampato dalle mani del vendemmiatore. Dial. S. Greg.* 2. 9. Alquanti raspolli che v'eran rimasi, cominciarono a maturare. *E di sotto:* Raccolse quelli pochi raspolli che vi trovò. *Soder. Colt.* 25. Trova molte viti che non fanno uve mai, a di quelle che non fanno se non raspolli.

* RASPOLUZZO. *V.* RACIMOLUZZO. (Ga)

* RASSAGGIANTE. *Che rassaggia, Che assaggia di nuovo. Sen. Prov.* 427. Costoro ciò che beono rigettare, gli tiene tristi, e rassaggianti loro bevuta. (A)

RASSAGGIARE. *Assaggiar di nuovo.* Lat. *iterum degustare.* Gr. πάλιν ἀπογεύεσθαι.

RASSALIRE. *Riassalire, Assalir di nuovo.* Latin. *iterum invadere. Liv. M.* Il tempo si chiarò, e si serenò il cielo e l'aria, che egli ridottò di rassalirgli.

* RASSALTARE. *Assaltare di nuovo. Rim. ant. Inc. pag.* 335. (*ediz. Zane* 1731) Prendete l'armi, e rassaltate quella, Chè stentando viv'ella, ec. (B)

* RASSECURARE. *V.* RASSICURARE. (B)

RASSEGARE. *Si dice del Rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro, e altri liquori grassi. Assevare.* Latin. *conglutinari, coire, congelare.* Gr. πήγνυσθαι.

RASSEGNA. *Rassegnamento, e specialmente il Rassegnare de' soldati.* Lat. *lustratio, recensio, ostensio.* Gr. ἐξέτασις. *Franc. Sacch. nov.* 158. Come il notajo della rassegna vede e ode queste cose, parea cacciato da mille diavoli. *E rim.* E spesso fa de' fanti la rassegna. *Bern. Orl.* 2. 16. 34. Ben sentirete la rassegna fare De' nomi ed armi loro al gran passaggio. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Non senza danno, perchè di lor gente Al far della rassegna ve ne manca Dodicimila. *Varch. Stor.* 12. 227. E fatto quivi la rassegna, furono non dodicimila, come era il nome, ma novemila quattrocento.

* §. *Passare a rassegna. Term. de' Militari, e vale Portarsi al luogo della rassegna, ed essere rassegnato dall' Inspettore.* (G)

RASSEGNAMENTO. *Il rassegnare, che oggi più comunemente diciamo Rassegna.* Lat. *recensio. M. V.* 6. 72. E, oltre a ciò, a ogni rassegnamento gli ufficiali facevano fare per ogni gonfalone un bello e nobile balestro.

* §. *Per Rassegnazione, Conformazione. Segner. Mis.* Nel farsi loro esempio magnifico di ricorso alla misericordia divina dopo il peccato, e di rassegnamento nella giustizia. (A)

* RASSEGNANTE. *Che rassegna. De Luc. Dott. volg.* 4. 12. 13., *Battagl. Ann.* 1672. 16. (Berg)

RASSEGNARE. *Consegnare, Dare in potestà, Restituire. E si usa nel signific. att., e nel neutr. pass.* Latin. *reddere, restituere.* Grec. ἀναδιδόναι. *G. V.* 4. 27. 1. Ed al detto papa Calisto rassegnò tutte le 'nvestite di vescovi, arcivescovi ed abbati. *M. V.* 3. 84. In questi di Cetona si rubellò al Prefetto, e presela il

conte Sarziano con ajuto che ebbe da' Fiorentini, e poi la rassegnò al Legato. *Pass.* 148. Io ti rassegno le chiavi del mio affieio, e vinta mi arrendo.

§. I. *Per Rappresentarsi, Comparire. G. V.* 11. 25. 2. E giugnendo per le città, si rassegnavano prima alla chiesa de' frati Predicatori. *Franc. Sacch. nov.* 104. Tutta quella conca dell'acqua ...... tirò nel ventre, e così pieno si rassegnò nella sala.

§. II. *Per similit. Dant. Par.* 25. Che mai non si stingue Del libro che 'l preterito rassegna. *But. ivi:* Rassegna cioè della memoria mia, che è quella che rappresenta lo passato.

§. III. *Rassegnare i soldati, o simili, vale Riscontrare il loro numero.* Lat. *recensere. Pecor. g.* 9. *nov.* 1. Il Doge gli fece annoverare e rassegnare per li nomi loro; e trovandone meno uno, maravigliossi. *Tac. Dav. Ann.* 1. 17. Germanico rassegnò i centurioni in questa maniera. *E Ann.* 2. 47. Plancina, fuori del dicevole a femmina, interveniva al rassegnare, all'addestrare cavalli e fanti.

§. IV. *Rassegnarsi vale anche Uniformarsi, Conformarsi.*

* RASSEGNATAMENTE. *Con rassegnazione, Con l'animo conformato. Caraf. Quar., Ares. Impr.* (Berg)

* RASSEGNATARIO. *Colui, cui si fa la rassegna di alcun benefizio, o di alcuna rendita. De Luc. Dott. volg.* 4. 12. 13. (Berg)

* RASSEGNATO. *Add. da Rassegnare, nel senso del* §. IV. *Segn. Mann. Sett.* 26. 2. Accettando con animo rassegnato tutti que' colpi maestri ch'ei giudica più spediente scaricare sopra di te. (V)

RASSEGNATORE. *Che rassegna. Franc. Sacch. nov.* 158. Venendo il rassegnatore, il detto Soldo dicea: rassegnate come vi piace. *E appresso:* Quelli che aspettavano che 'l detto Soldo fosse condennato, udendo il rassegnatore, si segnavano.

RASSEGNAZIONE. *Il rassegnarsi, Conformazione.* Lat. *conformatio voluntatis.* Gr. θελήματος σχηματοποιΐα. *Segn. Crist. instr.* 3. 19. 17. Possiamo accettarli con piena rassegnazione di volontà, e possiamo non accettarli. *E Mann. Magg.* 5. 3. Per arrivare alla vera mortificazione, alla vera umiltà, alla vera ubbidienza, alla vera rassegnazione. *E Giugn.* 5. 1. Ad incontrare i mali rare volte avverrà che tu sii obbligato; ma sempre sei obbligatissimo a sostenerli con piena rassegnazione al voler divino.

RASSEMBRAMENTO. *Il rassembrare.* Lat. *repræsentatio.* Grec. παράστασις. *Fr. Giord. Pred. S.* Tuttavia ciò si fa a rassembramento della passione di Cristo.

RASSEMBRANTE. *Che rassembra.* Latin. *referens.* Gr. παρεμφαίνων. *Ved. alla voce* CELESTE, §.

RASSEMBRANZA. *Rassembramento, Sembianza.* Lat. *repræsentatio.* Gr. παράστασις. *Buon. Fier. Intr.* 2. 3. Pitture e rassembranze Degli affari diurni. *E* 4. 2. 7. Partitamente tor la rassembranza Da queste vere, che fan bello il mondo.

RASSEMBRÀRE. *Rappresentare, Figurare, Rassomigliare.* Lat. *referre, repræsentare.* Gr. παρεμφαίνειν. *Petr. canz.* 31. 1. Quella, se ben si stima, Più mi rassembra.

* §. I. *Rassembrare per Sembrare, Parere. Sagg. nat. esp.* 24. E ne' laghi eziandio, che più fermi rassembrano, quantunque la vista non l'aggiunga, pur mobile è l'acqua. *Ar. Fur.* 5. 82. E ben rassembra il fior d'ogni gagliardo. *E* 11. 11. Non le può tor però tanto umil gonna, Che bella non rassembri e nobil donna. (M)

§. II. *Per Raccorre, Unire insieme. Tesorett. Br.* Vidi Ovidio maggiore, Che gli atti dell'amore, Che son così diversi, Rassembra e mette in versi.

* RASSEMBRO. *Add. da Rassembrare, per sincope. Raccolto, Ammassato. Rim. ant. B. M. Bonag.* 173. Un arbor folgorato D'Amor novo riguardo, Lo qual senza ritardo Mostranza fe di dar frutto di cima. Guardando il piacimento Del dolce suo rassembro, Par che ogni membro mi debbiano udire. (N. S.)

* RASSERENAMENTO. *Chiarificazione, Rischiaramento. Tolom. Lett. lib.* 4. *pag.* 117. (*Giolito* 1547) Me ne sono afflitto, considerando come questo mio rasserenamento è nato da torbida cagione, essendo bisognato, per assicurarmi dello sdegno dell'animo vostro, porre in voi malattia di corpo, ec. *Segner. Incr.* 2. 18. 9. I Medici san presagire il risanamento dell'ammalato, ... i meteorologici san presagire il rasserenamento dell'aria; ma ec. (A)

RASSERENARE. *Far chiaro e sereno; e si dice propriamente del cielo e dell'aria, quando si partono i nugoli. E si usa così nel sentim. att., come nel neutr. e nel neutr. passivo.* Latin. *serenare, tranquillare.* Grec. αἰθριοῦν, γαληνοῦν. *Petr. son.* 124. Facean dubbiar, se mortal donna o diva Fosse, che 'l ciel rasserenava intorno. *E son.* 269. Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena.

§. *Rasserenare, figuratam. Petr. canz.* 49. 4. Che rasserena il secol pien d'errori oscuri e folti. *E son.* 136. Ben, s'io non erro, di pietate un raggio Scorgo fra 'l nubiloso altero ciglio, Che 'n parte rasserena il cuor doglioso. *Bemb. Asol.* 2. 132. Quale animo può esser così tristo ec., che udendole non si rallegri, non si racconforti, non si rassereni? *E rim.* 141. Amor le cose umili ir alto invoglia, Le brevi e fosche eterna e rasserena.

RASSERENATO. *Addiett. da Rasserenare.* Lat. *serenatus.* Gr. ἠθριωμένος. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. E vi si dice Delle calunnie date loro a torto, Tutto rasserenato. (*Qui figurat.*) *Salvin. Disc.* 1. 11. Dopo tenebrose nuvole, e appresso fiera tempesta, più la chiarezza del giorno e la bellezza del rasserenato aere ne dilettano.

* RASSERVARE. *Lo stesso che Riservare. Liburn. Selvett.* 3. (Berg)

* RASSETTAMENTO. *Assettamento, Rassettatura; e qui per Correzione di componimento. Bemb. Lett.* Avete con questa un altro esempio del medesimo sonetto ec., d'intorno al suo rassettamento ripensando. (A)

RASSETTARE. *Di nuovo assettare, Rimettere in assetto, Riordinare.* Lat. *restaurare.*

Gr. ἀνακαινίζειν. *G. V.* 9. 249. 1. Rassettato la terra a sua signoria, si partì di Genova. *Fr. Jac. T.* Il suo amor ci rassetta, Fanne l'alma perfetta, Perchè sia sua diletta. *Agn. Pand.* 22. Lascio le spese t'occorrono per rassettarti in casa. *Morg.* 12. 61. Poi Durlindana io pugno si rassetta.

§. I. *In significato neutr. pass. per Raffazzonarsi*. Lat. *se exornare*. *Gell. Sport.* 4. 6. Ma io vorrei bene che in su queste nozze tu ti rassettassi un poco più, per onor tuo e mio. *Segr. Fior. Clia.* 1. 3. Io vorrei bene che to ti rassettassi un poco. *Car. En.* 12. *v.* 1135. Per letizia esultò, terribilmente Fremè, si rassettò, si librò tutto Nell'armi, e 'n sè medesmo si raccolse.

* §. II. *Per Ricoverarsi, Adagiarsi*. *Fr. Sacch. nov.* 135. Rassettatosi in una cameretta che tolse a pigione in Campo Corbolino, ec. (V)

§. III. *Rassettar l'ulive, o simili, vale Ricorle di terra, ove sono cadute*. *Alleg.* 254. Quei che cercano de' funghi, per ogni po' di scoperta ne fanno galloria; quando quei che rassettao l'uliva, per molte che ne ricolgano, non fanno parola.

§. IV. *E per similit. si dice del Raccogliere o Mettere insieme qualche cosa*. *Fir. As.* 102. Avendo già ogni cosa strenuamente rassettato, per non perdonare eziandio al letto della dormiente vecchia, presa una coltre, ec. *Bern. Orl.* 2. 31. 45. Sta dietro a tutti, e mostra lor le strade, Per rassettar, se qualche cosa cade.

§. V. *Pure per similit. Ricondurre con ordine*. *Pallad. cap.* 28. Si possono (i *pulcini*) cacciare fuori al campo, andando con loro la guardia, che li rassetti alla villa.

RASSETTATO. *Add. da Rassettare*. *Agn. Pand.* 22. Stai tempo, primachè ti ritruovi bene rassettato. *Bemb. Asol.* 1. 12. Gismondo accortamente rassettossi, e pel viso d'intorno le belle donne riguardate, in questa guisa incominciò a dire: ec. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 8. Onde quella si vede sempre gonfiata, cascante, e sè medesima non conoscente; questa sobria, rassettata, e per l'essere stata più volte nell'avversità, prudente.

* RASSETTATORE. *Che rassetta*. *Segner. Incr.* 1. 20. 6. Colpe ch'egli permette, come rassettatore di esse, non come autore. (A)

* RASSETTATRICE. *Verbal. fem. Che rassetta*. *Ares. Impr.* (Berg)

RASSETTATURA. *Conciatura*. Latin. *concinnatio*. Gr. κατασκευή. *Vedi alla voce* CONCIERO.

* RASSETTO. *Rassettato*. *Accad. Cr. Mess.* L'altra (*strada*), per quanto s'arrivava a scuoprire, assai facile, e di nuovo rassetta. (A)

RASSICURARE e RASSECURARE. *Far sicuro, Dare animo*. Lat. *animos addere*. Gr. θαρσύνειν. *Pass.* 146. Il confessoro ec. sì la dee rassicurare, e ricordarle de' peccati. *Petr. son.* 144. Con serena accoglienza rassicura Il cor già volto. *Bocc. nov.* 47. 6. Il qual toccamento fu cagione di rassicurare un poco gli animi ad aprire gli amorosi disii. *Tass. Ger.* 4. 38. Ma quei rossor, ma quei timori suoi Rassecura il guerriero, e riconsola Sì, che i pensati inganni ec.

§. *Rassicurare, in signific. neutr. pass., vale Prender animo, Incoraggiarsi*. Latin. *confirmari*. Gr. βεβαιοῦσθαι. *Amet.* 94. Rassicurossi allora Ameto, e secondo lo stato parlare, estimò colei veramente essere non quella Venere, ec. *G. V.* 9. 46. 5. E rassicuraronsi i Fiorentini, sicchè i più andavano disarmati, e teneano aperte tutte l'altre porte, salvo da quella parte. *E* 10. 87. 7. Della sua morte si rallegrarono e rassicurarono molto i Fiorentini, e appena poteano credere che fosse morto. (*Così nel testo Dav.*)

RASSICURATO. *Addiett. da Rassicurare*. Lat. *confirmatus*. Grec. στηριχθείς. *M. V.* 5. 30. La mattina vegnente, rassicurata la gente, lasciarono l'arme chetamente. *E* 11. 23. I Pisani ec. rassicurati ec. ritolsono l'Aiatico. *Cas. Oraz. lod. Venez.* 148. Ma poco appresso deposta la rozzezza, ed un poco rassicurati, e già di salvatichi fatti cittadini, si dierono ec. *E* 152. In esso rassicurati, questo maraviglioso abitacolo della libertà stabile ed eterno fondarono.

* RASSIMIGLIANZA. *Rassomiglianza, Agguaglio, Comparazione*. *Carl. Fior.* 195. Con che bella rassimiglianza vuol salvare il mostrar la verga con un ministro dello 'nferno, che batte due serpenti con una verga! (N. S.)

* RASSIMIGLIARE. *Lo stesso che Rassomigliare*. *Cortig. Castigl.* 2. 176. S'ha da fuggir, narrando ed imitando, di rassimigliarsi ai buffoni e parasiti. (N. S.)

* RASSODAMENTO. *Assodamento*. *Del Papa. Um. secc.* (A)

RASSODARE. *Di tenero far sodo e duro, Indurire. E si usa nel sentimento att. e nel neutr. pass.* Lat. *solidare, solidum reddere*. Gr. στερεοῦν. *Pallad.* Di questo mese ec. seminiamo il grano e l'orzo, sicchè si possa rassodare in barbe. *Sagg. nat. esp.* 128. Il freddo per lo contrario ec. i liquori più fluidi invetra e rassoda. *Fr. Giord.* 124. La carne enfiata pare che sia cresciuta, ma non è ....; ma quando rassoda, e ritornasi nello stato suo, allotta è quello salire che megliora.

§. I. *Per metaf. vale Confermare, Fortificare*. Latin. *confirmare, firmum reddere*. Gr. βεβαιοῦν. *Mor. S. Greg.* Il nostro Salvadore rassodò la 'nfermità della carne col fuoco della sua passione. *Fr. Giord. Pred. D.* Così l'animo rassoda e fortifica per le tribulazioni.

* §. II. *Rassodarsi per Confirmarsi nella opinione*. *Cecch. Corr.* 2. 1. Fatevi con la vostra Beatrice Alla finestra, acciò la si rassodi. (V)

RASSODATO. *Add. da Rassodare*. *Pallad. Febbr.* 11. Le viti ec. voglionsi prima ajutare co' pali, ec.; poi, quando sono rassodate, si stanno ritte per loro. *E Marz.* 1. E quando sarà un poco più rassodato o cresciuto, vuolsi tagliare il legname.

RASSODÌA. *V. G. Unitura di canti, Poesia di versi raccolti e posti insieme*. Latin. *rhapsodia*. Gr. ῥαψῳδία. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. O scherzo Ulisse dell'oziose fata, Sciormi dal petto rassodia rimata.

RASSOMIGLIAMENTO. *Comparazione*,

Simiglianza. Lat. *similitudo, æquatio*. *Carl. Fior.* 145. Il rassomigliamento d'Argante al toro, non per la qualità di quello animale, ma come bassa e pedantesca, vien ripresa dagli Accademici.

RASSOMIGLIANTE. *Che rassomiglia.* Lat. *similitudinem habens*. Grec. ὁμοίωσιν ἔχων. *Red. Oss. an.* 55. Le chiocciole terrestri col guscio anch'esse portano le viscere in alcune cose rassomiglianti a quelle de' lumaconi ignudi terrestri. *Salvin. Iliad. lib.* 9. *v.* 424. Ei niun si pensa De' Danai, che qua portàr le navi, Essere a sè giammai rassomigliante.

RASSOMIGLIANZA. *Rassomigliamento*. Lat. *similitudo*. Gr. ὁμοίωσις. *Carl. Fior.* 146. Per l'esprimere in una sola rassomiglianza le dette cose.

RASSOMIGLIARE. *Rassembrare, Somigliare, Esser simile, Aver somiglianza*. Lat. *similem esse*. Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Vit. Plut.* Mostrò tanto ardire e buono ordinamento, che egli si rassomigliò a Cato il vecchio. *Ricett. Fior.* 19. Di odore suave, che si rassomiglia all'odore della storace. *Buon. rim.* 5. Ned è gran meraviglia, Perch'effetto non è del valor mio Se l'alma per natura, Che per gli occhi invaghita scende fuore, S'appoggia agli occhi, a cui si rassomiglia, E per quelli ec.

RASSOMIGLIATIVO. *Add. Atto a somigliare, a dinotare rassomiglianza. Salv. Avvert.* 2. 1. 1. E son di questi (*nomi imperfetti*) più maniere; cioè i relativi ec., i rassomigliativi ec., gl' interrogativi, tutti occupati nell' opera del domandare. *E* 2. 1. 5. *tit.* Del nome relativo, del rassomigliativo, ec. *E di sotto:* Quando questo nome *quale* di rassomigliativo ha virtù, e quando ancora sta per domanda, non mostra già che l'articolo a niun partito del mondo si possa accompagnar seco.

* RASSOMIGLIATO. *Addiett. da Rassomigliare. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

* RASSOMIGLIATORE. *Verbal. masc. Che rassomiglia. Silos Serm.* (Berg)

* RASSOMIGLIATRICE. *Verbal. fem. Che rassomiglia. Summo Poet. Disc.* 1., *Pallav. Tratt. Stil. cap.* 17. (Berg)

RASSOTTIGLIARE. *Di nuovo assottigliare; e talora semplicemente Assottigliare*. Lat. *acuere, attenuare*. Gr. ἀκονᾷν.

* §. I. *Metaforicam. Bern. Orl.* 3. 9. 15. Ma Amor, che ogni intelletto rassottiglia, A Fiordispina subito mostrava L'inganno. *Pecor. g.* 1. *nov.* 2. Lo medico .... comandò .... che lo tenessero a dieta tanto, ch'egli rassottigliasse la memoria; e così fu fatto. (V)

§. II. *Per Diminuire, Scemare*. Latin. *imminuere*. Grec. ἐλαττοῦν. *M. V.* 10. 50. *tit.* Come la compagna d'Anichino di Bongardo, che era nel regno, si rassottigliò, e venne al niente.

* RASSUMERE. *Ristrignere, Raccorre. Ar. Fur.* 8. 71. La notte Orlando alle nojose piume Del veloce pensier fa parte assai; Or quinci or quindi il volta, or lo rassume Tutto in un loco, e non lo ferma mai. (N. S.)

* §. *E per Riepilogare, Ricapitolare. Cortig. Castigl.* 4. 587. Perchè, rassumendo quello che s'è detto insin qui, si potria cavar una conclusione. (N. S.)

* RASTA e RASTIA. *Term. degli Agricoltori. Strumento di ferro ad uso di rastiar l'erbe, ad uguagliare e rinettare i viali.* (A)

* RASTELLO. *Steccato che si fa dinanzi alle porte delle fortezze. Magal. part.* 1. *lett.* 21. Fermandovi ai primi rastelli, nè mai visitando i rampari, non vi accorgete delle gran breece che vi mantiene del continuo, ec. (A)

* §. *Per lo stesso che Rastrello. Gal. Mem. e Lett. part.* 1. *pag.* 70. Perchè la terra, che dovrà mettervi sopra le manocchie o manajuole, deve esser trita e netta da' sassi, si farà provvisione di rastelli di ferro, ec. (B)

* RASTIA. *Ved.* RASTA. (A)

RASTIAMENTO. *Il rastiare*. Lat. *ramentum, rasura*. Gr. ξέσμα.

RASTIAPAVIMENTI. *Che rastia i pavimenti, Saccardello; e si suol dire in ispregio a persona vile e dappoco*. Latin. *homo triboli*. Gr. ἀσύφηλος. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Pur partiron mai più Questi spolveramura E rastiapavimenti, ec.

RASTIARCHIVJ. *Antiquario, Facitore di genealogie; e si suol dire in dispregio*. Lat. *antiquarius*. Gr. φιλάρχαιος. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Guardi e non si lasciar ficcar carote Coi nesti della mala agricoltura Di questi rastiarchivii, accorda'nchiostri.

RASTIARE. *Raschiare*. Lat. *radere, deglubere*. Grec. ξύειν. *Ricett. Fior.* 143. Lava la salsapariglia con acqua ec., e in ultimo con vino, senza punto rastiarla. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Rastiando e ripulendo Nelle corbone tue La più parte dell'oro e dell'argento.

§. *Rastiare, figuratam. in modo basso, vale lo stesso che Svignare, Scappar via. Fir. Luc.* 3. 2. Or che 'l compare ha pieno lo stefano ec., e' rastia via.

* RASTIATO. *Da Rastiare. Sagg. nat. esp.* 232. La seconda velata con sottil peluria, rastiata gentilmente da una tela finissima, ec. *Baldin. Voc. Dis. in* RASCHIATURA e RASTIATURA. Che gli è levata la superficie con ferro, o altra cosa tagliente. (B)

RASTIATOJO e RASCHIATOJO. *Strumento de' Gettatori di metallo, con che si rastia il bronzo, e si caccia verso la spina. Benv. Cell. Oref.* 126. È necessario di aver un uomo a ciascuna delle bocche della fornace, che coi rastiatoi, che s'usano a tale effetto, scaccino tutto il bronzo verso la spina.

* §. I. *Rastiatojo. Term. de' Giojellieri. Nome di una sorta di lima.* (A)

* §. II. *Rastiatojo. Term. de' Magnani. Strumento fatto a diamante, e serve a pulir la chiave dopo che è sbozzata colla lima.* (A)

* §. III. *Rastiatojo. Term. degli Agricoltori. Ved.* RASCHIA, §. (Ga)

RASTIATURA. *Raschiatura*. Lat. *ramentum, rasura*. Grec. ξύσμα. *Burch.* 1. 56. E rastiatura di ragion civili. (*Qui per similit. e in ischerzo.*) *Bellin. Disc.* 2. 306. Tale unguento, fatto d'acqua e di sottilissimo smeriglio, e di quei finissimi frammenti e rastiatura

che dal cristallo egli strappa e incorpora con esso, ec.

* RASTIONE. *Rastrello. Strumento di ferro, col quale i Gettatori di metallo puliscono il bronzo: dopo che è fuso nel bagno della fornace, ne cavano la stummia, e lo cacciano verso la spina, acciocchè corra ad infondersi nella forma: il che dicono Rastrellare. Voc. Dis.* (A)

* RASTRELLAMENTO. *Rastrellatura, Raspatura. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 89. (Berg)

RASTRELLARE. *Adoperare il rastrello; e figuratam. Rubare. Ambr. Furt.* 5. 3. Il meglio fia ch'io rastrelli ed ambuli. *Dav. Scism.* 66. Riscosse agramente quanta moneta potè, secattò, rastrellò, ec. *Borgh. Fir. lib.* 318. Avendo rastrellato ciò che potette rimedire.

* §. *Rastrellare. Adoperar il rastrello, o rastione, per cavare la stummia dal bronzo, dopo che è fuso nel bagno della fornace, acciocchè corra ad infondersi nella forma. Voc. Dis.* (A)

* RASTRELLATO. *Add. da Rastrellare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 92. (Berg)

* RASTRELLATURA. *Rastrellamento. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 95. (Berg)

RASTRELLIERA. *Strumento di legno, fatto a guisa di scala o piuoli, che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoja, per gettarvi sopra lo strame che si dà alle bestie. Fir. rim. burl.* 81. Ècci da dubitare Quel che sia stato della rastrelliera, Chè quando io anda' al morto, ella non v'era. *E* 256. Mi fece traboccare la mangiatoja e la rastrelliera. *E* 301. Accorgendosi che il fieno era la mattina nella rastrelliera, come e' vel mettevano la sera.

§. I. *Per Istrumento simile, dove si tengono le stoviglie. Buon. Fier.* 3. 2. 2. Che a mano a man quasi che affatto vote Tutte le rastrelliere, Convien rifarsi di vasella nuove.

§. II. *Rastrelliera si dice anche quello strumento dove si attaccano le armi. Alleg.* 20. Se fra zagaglie o picche Lo posi, come fan le genti ricche, Che, adoperato, gettanlo a bandiera In sulla rastrelliera. (*Parla di un bastone.*)

* §. III. *Rastrelliera. Term. de' Lanajuoli. Lo stesso che Cancello, nel senso del* §. II. (A)

* §. IV. *Rastrelliera. Term di Marineria. Utensile di corderìa. È un pezzo di tavola guernito di sette od otto caviglie di legno, che si dispone nell'officina, dove si commettono delle corde minute per tenere separate le matasse de' fili o legnuoli, i quali debbono attortigliarsi insieme per fermare le minute corde.* (S)

* §. V. *Rastrelliera di pulegge. Term. di Marineria. Una serie di pulegge poste in lunghezza sopra una stessa cassa.* (S)

RASTRELLINO. *Dim. di Rastrello.* Latin. *rastellum.* Gr. βραχὺ ξύστρον. *Pallad. Marz.* 15. Vuolsi seminare spargendo e gittandolo, e ricoprire col sarchiellino o rastrellino.

RASTRELLO. *Strumento dentato, sì di ferro, sì di legno, col quale si sceverano i sassi dalla terra, e la paglia dalle biade, e simili.* Lat. *rastrum.* Gr. ξύστρον. *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici e sarchielli con due corna, con manichi, iv' entro asce e rastrelli. *Cr.* 6. 2. 6. Ma quando sarà da seminare, con una fune si facciano ajuole quasi due o tre piedi ampie, e lunghe quanto vorrai, sopra le quali si gitterà il seme, e col rastrello si coprirà. *Franc. Sacch. rim.* 48. Raffi e rastrelli ognun per arme tiene. *Alam. Colt.* 2. 40. Con carri alati, e di rastrelli in guisa, Van raccogliendo sol le somme spighe.

§. I. *Per similit. G. V.* 8. 87. 2. E diedono la 'nsegna del popolo, il giglio e 'l rastrello, senza alcuna aguglia. *E* 10. 219. 2. Non lasciando, perchè in quella (*insegna*) fosse al di sopra il rastrello e l'arme del re Ruberto (*cioè* la figura del rastrello, *ch' e' portava per insegna nell'arme*). *But. Purg.* 7. 2. Lo giglio è l'arme della casa di Francia, cioè giglio e rastrello d'oro in campo azzurro. *E* 20. 2. L'arme della casa di Francia, cioè lo giglio a oro e lo rastrello nel campo azzurro.

§. II. *Menare il rastrello, figuratam. per Predare, Saccheggiare.* Lat. *depopulari.* Grac. κατασυλεύειν. *Stor. Eur.* 2. 48. Ma quando non vi trovarono più da rubare, passarono nella Toringia, e indi appresso nella Franconia e nella Baviera, e menando il rastrello per tutto, carichi di preda infinita, per la via di Dalmazia se ne tornavano già lieti a casa. *Cecch. Esalt. Cr.* 1. 1. Perocchè egli ha, da quindici anni in qua ec., E scorso e saccheggiato la Soria Tutta e l'Egitto, e qui menato sempre Gagliardamente il rastrello.

§. III. *Rastrello diciamo anche quello steccato che si fa dinanzi alle porte delle fortezze, e anche l'uscio fatto di stecconi.* Lat. *cataracta.* Gr. καταρράκτης. *Bern. Orl.* 1. 11. 28. In questo cala il rastrel con fracasso, E restò dentro il feroce Agricane. *Buon. Fier. intr.* 1. Ond'io dovessi Esser teco ad aprir porte e rastrelli.

§. IV. *Rastrello si dice anche a quel legno, dove i calzolai appiccan le scarpe.*

§. V. *Rastrello dicesi anche a que' legni con mensole a viticcio, dove si posano le armi in aste; il quale strumento si chiama anche Rastrelliera.*

* §. VI. *Rastrello. Termine de' Magnani. Ingegno. Quel pezzo della serratura, dove passa la mannaja per testa.* (A)

* §. VII. *Rastrello. Term. de' Lanajuoli. Intelajatura formata da due regoli di legno paralelli tra loro, e riuniti con due traverse. Questo rettangolo contiene dei denti di legno conficcati ne' regoli, e serve a piegar l'ordito sul subbio.* (A)

* §. VIII. *Rastrello. Termine de' Salinai. Strumento col quale si eseguisce l'operazione dello sfecciare, e talvolta serve ancora a levare il sale dalle saline. Questo strumento è un pezzo di tavola della figura di un paralellogrammo, lunga circa un piede e mezzo, larga circa quattro pollici, grossa mezzo pollice; nel centro evvi un foro, nel quale s' inasta un pezzo di canna, o pertica, che gli serve di manico: con questo, stri-*

sciandolo con uno de' suoi tagli, si eseguisce la detta operazione. (A)

* §. IX. *Rastrello. Term. de' Gettotori di metallo. Strumento detto con altro nome Rastione. Cellin., Voc. Dis., ec.* (A)

RASTRO. *Rastrello. Strumento da lavorar la terra.* Lat. *rastrum.* Gr. ξύστρον. *Cr.* 6. 102. 1. Si dee il suo seme (*della robbia*) col rastro solamente coprire. *Poliz. st.* 1. 19. Or si vede il villan domar col rastro Le dure zolle, or maneggiar la marra. *Sannaz. Arcad. pros.* 3. I vomeri, i rastri, le zappe, gli aratri ec. mostrarono segno di piacevole ozio.

* §. *E termine di Musica. Piccolo strumento d'ottone, composto di cinque piccole scanalature ugualmente spazieggiate, attaccate ad un manico comune, con cui si tirano sulla carta i righi musicali.* (L)

RASURA. *Il radere.* Lat. *rasura.*

§. I. *Per Cancellamento.* Latin. *rasura, deletio.* Gr. ξυσμός. *Com. Par.* 15. Nella quale la lettera senza correzione o rasura sta ferma. *Cap. Impr.* 6. Ma come tralcio nocivo sia tagliato dalla nostra fraternitade con manifesta rasura. *E* 13. Qualunque fosse stato privato di nostra compagnia per manifesta a pubblica rasura da' nostri patenti libri.

§. II. *Rasura, per la Materia che si leva nel radere.* Lat. *rameatum.* Grec. ξύσμα. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Item usa questo lattovaro, togli ec. rasura d'avorio, a osso del corno di cervio, ec. *Volg. Mes.* Prendi rose rosse ec., rasura di avolio, e draganti. *Ricett. Fior.* 174. Recipe garofani, cinnamomo ec., rasura d'avorio, ec.: fai lattovaro.

§. III. *Per Tonsura.* Lat. *tonsura. Maestruzz.* 1. 24. Il cherico ha a portare la rasura in modo di corona, e tonduti i capelli di sotto.

RATA. *Parte o Porzione convenevole di checchessia, che tocca ad alcuno.* Lat. *rata portio, rata pars. G. V.* 12. 24. 1. Obbrigati i Fiorentini per quella a messer Mastino fiorini cento mila in quattordici anni, ogni anno la rata per la festa di S. Giovanni. *E cap.* 35. 5. Dare il Comune ogni anno per provvisione e usufrutto a ragione di cinque per centinsjo l'anno, dando ogni mese la paga per rata di mese. *Cron. Morell.* Come toccea loro per rata dei detti tre quarti. *Ciriff. Calv.* 3. 91. Quivi Ciriffo il legno, che recollo, A tutti lo donava per sua rata, Nè più all'un che all'altro fe vantaggio.

* RATAFÌA. *Il vino che si fabbrica colle ciriege.* (Ga)

* RATICONE, *o* RATICONI. *Avverbio antico. Andar raticoni vale Andar ratio, Andar cercando in qua e in là. Bern. Mogl. sc.* 3. Raticon poco andiamo oltre pian piano. (V)

RATIFICAMENTO. *Il ratificare.* Lat. *confirmatio, ratihabitio.* Grec. βεβαίωσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Ratificarono il delitto confessato con pubblico ratificamento.

RATIFICARE. *Confermar quello che altri ha promesso per te.* Lat. *ratum habere.* Grec. βέβαιον ἡγεῖσθαι. *Gio. Vill.* 8. 80. 10. Raunati insieme i detti collegi ec. a ratificare e confermare l'ordine di questi patti con vallate carte e saramenti. *M. V.* 9. 47. I Tarlati ec. mai non avieno voluto ratificare, come aderenti dei signori di Milano, alla pace fatta a Serezzana intra' detti Signori e Comuni di Toscana. *Car. En. lib.* 2. *v.* 1127. Ma se di merto alcuno in tuo cospetto È la nostra pietà, padre benigno, Danne anco aita; e con felice segno Questo annunzio ratifica e conferma. *E* 12. 532. Io, non temete, io solo Il patto vi ratifico e vi fermo Con questa sola destra.

§. *Ratificare si dice anche ne' giudizii criminali il Confermar la propria confessione. Fr. Giord. Pred. R.* Ratificarono il delitto confessato con pubblico ratificamento.

RATIFICATO. *Addiett. da Ratificare.* Lat. *confirmatus.* Gr. βεβαιωθείς.

* RATIFICATORE. *Verbal. masc. Che ratifica. Leon. Poscol. Lett.* (Berg)

* RATIFICATRICE. *Verbal. fem. Che ratifica. Contil. Lett.* (Berg)

RATIFICAZIONE. *Ratificamento.* Lat. *ratihabitio.* Grec. βεβαίωσις. *Guicc. Stor.* 12. 575. Insisteva ostinatissimamente nella ratificazione.

RATÌO. *Avverb. Diciamo Andar ratìo, e vale Andar cercando in qua e in là. Fior. Ital. D.* Sappiendo che 'l fatto era venuto agli orecchi del Re, ed elli l'andava ratìo, fuggì per lo diserto. *E appresso:* Va in Egitto, e non dubitare, ch' elli sono morti tutti coloro che t'andavano ratìo per uccidere. *Pataff.* 3. Più che la pazza il figliuol, va ratìo. *Fir. nov.* 4. 227. Così non mi piacestù tanto, vezzo mio, come tu mi fai andare ratìo ogni dì quinci oltre per vederti.

RATIRE. *Tirare le recate, che sogliono precedere la morte, cioè raccolte di fiato tardo, sottile e lento; Morire di dolore.* Latin. *singultare animam.* Grec. ψυχορραγεῖν. *Bern. Catr.* Deh lasciami dire, Ch'al sangue all' aria, te farò ratire. *Buon. Tanc.* 3. 1. Oh s' ha pur tanto a vollolar sull'aja, Quand' io dirò ch' ella non vuol udire Nulla di lui, e ha pur a ratire.

RATO. *Add. Term. de' Legisti. Ratificato, Confermato, Approvato.* Lat. *ratus, confirmatus.* Grec. βεβαιωθείς. *Bocc. Test.* 3. Sia fermo e rato, eziandio contraddicendolo gli altri, ec. *Maestruzz.* 1. 50. Agostino dice: non è rato, cioè certo, o istimato fermo quel matrimonio, il quale è sanza Iddio; ma il matrimonio rato, e non legittimo, è quello che si fa tra fedeli e legittime persone, ma non con legittima solennità; ma il legittimo e rato è quello che si fa tra fedeli e con legittima solennità. *Car. En. lib.* 12. *v.* 26. Or fa, padre, che 'l patto Sia fermo e rato *e* sacro, e i sacrifici E 'l giuramento appresta.

* RATTA. *Term. degli Archit. Ogni estremo della colonna; ed è vocabolo che tanto comprende l'Imoscapo, quanto il Sommoscapo. L' imoscapo si chiama Ratta da piedi; il sommoscapo Ratta di sopra. Voc. Dis.* (A)

* RATTACCAMENTO. *Il rattaccare. Bell. Disc.* 1. 49. Perocchè per quel rendimento e rattaccamento le parti si manterrebbero sempre

l'istesse, e non solamente non mancherebbero e si disfarebbero ..., ma ec. (A)

RATTACCARE. *Attaccar lo staccato, Attaccar di nuovo, e talora semplicemente Attaccare.* Lat. *nectere, adnectere. Borgh.* 156. Si scaldano i pezzi del marmo che s'hanno a rattaccare, e caldo vi si mette sopra lo stucco, e così verrà a fare fortissima presa; ma bisogna avvertire, che avendo a rattaccar braccia, gambe, o teste, fa di mestiere mettervi un perno di rame o di bronzo.

§. *Rattaccare un trattato, o un discorso, o simili, vagliono Ripigliarlo dopo averlo tralasciato.* Latin. *aliquid rursum aggredi. Franc. Sacch. nov.* 198. Juccio, udendo costui, pensò se si potesse rattaccare in su' cento che gli pareva avere perduti. *Malm.* 1. 85. Qui tacque il Duca, e subito rattacca.

RATTACCONAMENTO. *Il rattacconare.* Lat. *sarcimen. Buon. Fier. Intr.* 2. 4. Qui non ho scorto Altro che cencerie, E sferre vecchie, e rattacconamenti. (*Qui vale* tacconi, *e* cose rattacconate.)

RATTACCONARE. *Attaccar tacconi.* Lat. *sarcire.* Gr. ῥάπτειν. *Cecch. Rappr. Tob.* 2. 3. *in Prov. Tosc. pag.* 101. (*Firenze* 1820) Tu sai contare i fatti della casa Assai bene, e le scarpe e le ciabatte. *Cap.* Madonna sì; le fe rattacconare La mamma quand'ell'eran rotte affatto.

RATTACCONATO. *Add. da Rattacconare.* Lat. *sartus.* Gr. ανασκευασθεὶς. *Ved. alla voce* RATTACCONAMENTO.

RATTAMENTE. *Avverbio. Velocemente, Con gran prestezza.* Lat. *celeriter, alacriter.* Gr. ταχὺ, αμελλητί. *Lab.* 26. Mentre a me parea più rattamente volare, mi parve il cammino cambiar qualità. *Tes. Br.* 2. 40. Il fermamento corre tra dì e notte da oriente in occidente una fiata sì rattamente e sì forte, che 'l suo peso e la sua grandezza lo farebbero tutto trasalire, ec. *Bemb. Stor.* 2. 17. A Corfù n'andò rattamente.

* RATTARPARE. *Rattrappare, Rattrappire, Rattrarre. Buon. Tanc.* 1. 1. Mi sento un certo che, che mi rattarpa. *Id. Fier.* Ma perchè delle man fu rattarpato, Velocissimamente menò i piedi. (A)

* RATTAVELLO. *Term. de' Vetrai. Specie di rastrello per mestare la fritta.* (A)

RATTEMPERARE. *Ridurre a temperamento, Moderare.* Latin. *temperare, moderari.* Grec. επιστατεῖν, ἡνιοχεύειν. *G. V.* 11. 3. 8. Rattemperasse la sentenza di Dio contro a lui pronunziata. *Filoc.* 1. 196. Giulia non rattemperò per tutte queste parole il dolente pianto. *Franc. Sacch. nov.* 150. Veggendo alcuni e Tedeschi e Italiani tanta fierezza, furono intorno a costui per rattemperarlo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Moderarsi, Ritenersi, Temperarsi.* Lat. *sibi temperare.* Gr. κατέχειν ἑαυτόν. *Bocc. nov.* 23. 13. Se io non avessi guardato al peccato, e poscia per vostro amore, io avrei fatto il diavolo; ma pure mi son rattemperata. *E nov.* 57. 3. Rattemperatosi adunque da questo, non si potè temperar da voler quello dello statuto Pratese. *Omel. Orig.* 287. Poni oramai fine al tuo dolore, e rattemperati del piagnere.

RATTEMPERATO. *Add. da Rattemperare.* Lat. *delinitus, cohibitus.* Gr. κατεσταλμένος. *Amet.* 26. Rattemperato l'ardente desio, fra sè estimava d'essere in Paradiso.

RATTENERE. *Ritenere.* Lat. *retinere, cohibere, compescere.* Gr. επέχειν. *G. V.* 9. 70. 3. Quivi i detti feditori furo rattenuti, e quasi tutti tagliati e morti. *Petr. son.* 89. Qui si rivolse, e qui rattenne il passo. *Serm. S. Ag.* 46. Però tu, che se' savio, studia che 'l pianto tuo si rattenga colla ragione dell'animo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Fermarsi.* Lat. *morari, cunctari.* Gr. αναβολὴν ποιεῖσθαι, διατριβὴν ποιεῖν. *Bocc. nov.* 53. 11. Dier de' remi in acqua, e andàr via, e senza punto rattenersi in alcuno luogo, la seguente sera giunsero a Genova. *Guid. G.* Adunque, se e' vi piace, rattenetevi ec.; non vada Pari vostro figliuolo ai termini di Grecia.

RATTENIMENTO. *Il rattenere.* Lat. *retentio.* Gr. επίσχεσις. *Bocc. nov.* 33. 3. Perciocchè più leggiermente in quelle s'accende, ed ardevi con fiamma più chiara, e con meno rattenimento le sospigne. *But. Inf.* 9. 2. Senza alcun rattento, cioè rattenimento. *E altrove:* Innanzi a tutti questi rimedii è necessario rattenimento.

RATTENITIVA. *Rattenimento.* Lat. *retentio.* Gr. επίσχεσις. *Salvin. Disc.* 1. 375. Talchè il nostro assentimento venga a non perder più da una banda che dall'altra, e in conseguenza a restar nel mezzo rattenuto e sospeso; nella quale sospensione e rattenitiva allogavano essi la calma dell'animo e la tranquillità.

RATTENITIVO. *Ritegno, Riparo.* Lat. *repagulum.* Gr. ἔχμα. *Ved. alla voce* CORDONE, §. III.

RATTENTO. *V. A. Rattenimento.* Lat. *retentio, detentio.* Gr. επίσχεσις. *Dant. Inf.* 9. Non altrimenti fatto, che d'un vento Impetuoso per gli avversi ardori, Che fier la selva senza alcun rattento. *But. ivi:* Rattento, cioè rattenimento.

RATTENUTA. *Sust. verbal. Rattenimento o Ritegno.* Lat. *retentio.* Gr. επίσχεσις. *G. V.* 1. 43. 8. Anticamente il fiume d'Arno aveva in più luogora rattenute e paduli.

RATTENUTO. *Add. da Rattenere.* Latin. *retentus,* Gr. επεχόμενος. *Bocc. nov.* 83. 4. Appresso questo Nello, rattenutosi un poco, lo incominciò a guardar nel viso. *Tac. Dav. Ann.* 5. 68. Un rattenuto dispiacere di molti allora scoppiò.

§. *Per Cauto, Guardingo.* Lat. *cautus.* Gr. ευλαβὴς, φρόνιμος. *Tac. Dav. Ann.* 1. 25. Aveva ec. perdonato a Segimero agevolmente; al giovane più rattenuto, per avere, come si diceva, schernito il corpo di Varo. (*Qui in forza d'avverbio, e vale* più difficilmente, con maggior ripugnanza; *il testo lat. ha* cunctantius.) *Varch. Lez.* 681. Nel favellare di questi andrò peravventura alquanto più rattenuto e rispettoso.

RATTESTARE. *Rimettere insieme; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Tac. Dav.*

Stor. 3. 327. I Vitelliani portati dalla disperazione fulminavano, *e* cacciati si rattestavano nella città. (*Il testo lat. ha:* rursus in urbe congregabantur.)

* §. *Rattestare. Term. de' Militari. Riunire una truppa disordinata, e rimetterla in ordinanza.* (G)

RATTEZZA. *Velocità, Prestezza.* Lat. *celeritas, velocitas, rapiditas.* Grec. ταχύτης, τάχος, οξύτης. *Sen. Pist.* Ragguarda la rattezza e 'l corrimento del tempo, ragguarda la brevità dello spazio. *E appresso:* Per significare la loro snellità e rattezza. *E altrove:* Questa leggerezza di parlare e rattezza non ha in sè balìa. *Amm. Ant. G.* 50. In giudicare pericolosa cosa è la rattezza. *Varch. Stor.* 11. 345. Malatesta avendo veduto venir tanta gente con tanta rattezza, ec.

§. *Per Erta, Ripidezza.* Lat. *acclivitas.* Gr. *ανωφέρεια.* *But. Purg.* 25. 1. Ertezza è a dire rattezza. *Dant. Par.* 11. Di quella costa là, dov' ella frange Più sua rattezza, nacque al mondo un Sole. *But. ivi:* Dov' ella frange più sua rattezza, cioè quine, dove ella è più piana, e meno erta.

RATTIEPIDARE. *Intiepidire.* Lat. *tepefacere.* Gr. θερμαίνειν. *Filoc.* 2. 25. Già il venereo foco gli avea sì accesi, che tardi la freddezza di Diana gli avrebbe potuti rattiepidare. *Fr. Jac. T.* 6. 18. 11. Per non cessar l'amor da te niente, E non rattiepidare il tuo calore.

* §. *Rattiepidare, neutr. pass. Rintiepidirsi. Voc. Cr.* Rilassarsi, parlandosi di pietà ec., vale Rattiepidarsi, ec. (A)

RATTIEPIDATO. *Add. da Rattiepidare.* Lat. *tepefactus.* Gr. θερμανθεὶς. *Fiamm.* 1. 71. L' anima, che presa più pigliar non si poteva, alquanto e certo assai poco rattiepidata ec., raccese in sì gran fiamma, che mai tal non me la pareva aver avuta.

* RATTIEPIDIMENTO. *Riducimento a tiepidità. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 87. (Berg)

RATTIEPIDIRE. *Lo stesso che Intiepidare.* Lat. *tepefacere.* Gr. θερμαίνειν. *Filoc.* 2. 152. Perciocchè alquanto l'amoroso caldo per lo spiacevole tempo era nel cuor rattiepidito e ristretto.

RATTIEPIDITO. *Addiett. da Rattiepidire. Intiepidito.* Lat. *tepefactus.* Gr. θερμανθεὶς. *Bocc. nov.* 95. 14. Preporremo la quasi morta donna ed il già rattiepidito amore, per la spossata speranza, a questa liberalità di messer Ansaldo, ec. *Coll. Ab. Isaac.* Spenti in me gl' incendii della lussuria, e rattiepidito il calor generativo ne' membri miei.

* RATTINARE. *Term. de' Lanajuoli. Accotonare.* Panni rattinati. (A)

* RATTINATORE. *Lo stesso che Accotonatore. Ved.* PIANA, §. III. (B)

RATTISSIMAMENTE. *Superlat. di Rattamente. Ratto ratto.* Lat. *celerrime, citissime.* Gr. τάχιστα. *Dep. Decam.* 32. Significando per lo più questo accoppiamento maggior forza ed efficacia, e quasi quel che i gramatici chiamano superlativo, come ratto ratto, rattissimamente.

RATTISSIMO. *Superl. di Ratto.* Latin. *citissimus.* Gr. τάχιστος. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Rattissimi verso quella parte del monte, onde il romore si sentiva, ne drizzammo.

RATTISSIMO. *Superl. di Ratto, avverbio.* Lat. *celerrime, citissime.* Gr. τάχιστα.

RATTIVO. *Add. Che rapisce, Atto a rapire.* Lat. *rapax.* Gr. ἁρπακτικός. *Buon. Fier.* 2. 1. 11. Trufattivo, o rattivo, e usurario Del danajo, che 'n virtù di cambio onesto In merce si trasforma, onde le merci Stanno del pregio lor norma e matrice.

RATTIZZARE IL FOCO. *Riordinare i tizzi, onde si nutrisce il fuoco. Cecch. Donz.* 2. 3. Padron, deh, stando in casa, rattizzate il fuoco, chè il bue non sarà cotto. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E ritta poi la gobba, Volendo rattizzar di nuovo il fuoco, La fiamma s' avventò verso Galizio.

§. *Figuratam. per Raccendere, Infiammare, Accrescere. Tac. Dav. Stor.* 2. 296. Le male biette, e la città feconda madre di nimicizie, le rattizzò, e mise ambo in gara d'onori, di codazzi, ec. (*Il testo lat. ha* auxerat.)

RATTO. *Sust. Rapina, Furto.* Lat. *raptum.* Gr. ἅρπασμα. *G. V.* 11. 28. 3. S' erano ridotti alla Badia della Colomba in Lombardia, *e* nella contrada, vivando di ratto e sanza soldo. *Lib. Viagg.* E altri uccelli di ratto e da uccellare, che sono in quelli paesi. *Franc. Sacch. rim.* 55. Perchè ciascuno vuol viver di ratto.

§. I. *Ratto per Rapimento, l'Atto del rapire.* Lat. *raptus.* Gr. ἁρπαγμός. *Maestruzz.* 2. 30. 6. Il ratto non solamente si commette nella vergine, ma anche, largamente preso, nella vedova e monaca. *But. Inf.* 1. 2. I Greci arsero la detta città per vendetta del ratto di Elena.

§. II. *Ratto diciamo anche a quella parte del letto del fiume, dov' è pochissima acqua, e molta corrente. Viv. Disc. Arn.* 64. Le cadute de' mulini, e gli spessi ratti che vi si veggono, la dimostrano soverchia, ed anche assai inegualmente distribuita. *Buon. Tanc. att.* 3. *Intermed.* Per li ratti *e* per li stagni, Ove bagni Il Mugnone, Seguitiam la pescagione.

§. III. *Ratto per Estasi.* Lat. *mentis alienatio, vel excessus.* Grec. ἔκστασις. *Fr. Jac. T.* 4. 14. 9. D' operar segni son sì disiosi, Far miracoli e render sanitati, Di ratti e profezie sono golosi. *Fior. S. Franc.* 184. Che 'l grado della contemplazione sia un fuoco divino ec. ed un ratto.

§. IV. *Ratto per Topo.* Lat. *mus.* Grec. μῦς. *Franc. Sacch. nov.* 135. Isopo ci ammaestra nella sua favola, quando il leone ebbe bisogno del ratto. *Bern. Orl.* 3. 6. 13. Aveva sotto una giumenta sora, Di pel di ratto, colla testa nera. *Bellinc. son.* 166. Un monte Che fe dubbiar ciascun d' affonno e d' onte, Ed un ratto n' uscì dicendo: i' mordo. *E* 177. E quando i' mi credetti riposare, Mi corse su pel viso un grosso ratto.

* §. V. *Pesce ratto.* Raja aquila Aldr. *Ferraccia simile alla Pastinaca; se non che la sua testa tondeggia più, e s' assomiglia a quella della Botta, e perciò da' Genovesi detta* Pesce rospo. (A)

* §. VI. *Ratto muscato. V.* ONDATRA. (B)

RATTO. *Add. Veloce, Presto.* Lat. *celer, velox.* Gr. ταχύς, ωκύς. *Bocc. nov.* 47. 5. Si misero in via per tornare a Trapani, e andavanne ratti quanto potevano. *Dant. Purg.* 15. Perch' a fuggir la mia vista fu ratta. *Petr. son.* 158. E se non fosse il suo fuggir al ratto, Più non dimanderei. *Vit. SS. Pad.* E però v' ho detto, figliuoli miei, che non siate ratti a condannare li fatti altrui.

§. I. *Per Ripido.* Lat. *acclivis.* Gr. ανωφερής. *Dant. Purg.* 12. Così s'allenta la ripa, che cade Quivi ben ratta dall'altro girone. *But. ivi:* Ben ratta, cioè ritta.

§. II. *Per Rapito.* Latin. *raptus.* Gr. ἡρπασμένος. *But. Purg.* 9. 1. Finge che egli fosse ratto da un' aquila. *E appresso:* Prima pone come fu ratto. *Fior. S. Franc.* 184. Una dolce e quieta e soave dilezione dell' anima, che sta sospensa e ratta con grande ammirazione. *Petr. son.* 160. Ratto per man d'Amor, nè so ben dove, Doppia dolcezza in un volto delibo. *Tratt. gov. fam.* Ratta in ispirito, non dormendo, vide sensibilmente l'anima sua. *Morg.* 18. 87. E tutto con lo spirito elevato Tanto, che Paol parea al ciel ratto.

RATTO. *Avverbio. Velocemente, Prestamente.* Latin. *velociter, celeriter.* Gr. ταχύ, ταχέως. *Dant. Par.* 28. Distante intorno al punto un cerchio d' igne Si girava sì ratto, che avria vinto Quel moto che più tosto il mondo cigne.

§. I. *Per Tostamente, Subitamente, In un tratto.* Lat. *statim, illico.* Gr. ευθύς, αυτίκα. *Petr. canz.* 37. 4. Ratto, come imbrunir veggo la sera, Sospir del petto, e degli occhi escon onde. *Sen. Pist.* E sostenne l' assalto e la forte battaglia, ratto che i Romani ebbero il ponte. *Dant. Inf.* 3. Ma quell'anime, ch' eran lasse e nude, Cangiàr colore e dibattero i denti Ratto che 'nteser le parole crude. *E* 6. Elle giacean per terra tutte quante, Fuorch' una ch' a seder si levò ratto Ch' ella ci vide passarsi davante. *E* 9. Ove in un punto vidi dritte ratto Tre Furie infernal di sangue tinte. *But. ivi:* Ratto, cioè tostamente. *Pallad. Magg.* 7. Ratto che castrano il giovenco, il mettono alla vacca.

§. II. *Chi va piano, va ratto; proverbio che si usa per mostrare la necessità di ben maturare le cose.* Latin. *festina lente.* Grec. σπεῦδε βραδέως. *Salv. Disc.* 2. 421. S' aggiusta al nostro volgare ed elegante proverbio: chi va piano, va ratto.

§. III. *Non potere andar nè pian, nè ratto, figuratam. vale Non potere operare nè con maturità, nè con velocità, nè mal, nè bene.*

§. IV. *Ratto ratto, vale Presto presto, e ha quasi forza di superlativo, aggiugnendo tal forza la replica delle parole, particolar proprietà di questo idioma, come Terra terra, per Vicinissimo a terra, e sì fatti.* Lat. *celerrime, ocyus.* Grec. τάχιστα. *Dant. Purg.* 18. Ratto ratto, che 'l tempo non si perda. *Dep. Decam.* 27. E d'una fretta straordinaria ratto ratto. *E* 32. Significando per lo più questo accoppiamento maggior forza ed efficacia, e quasi quel che i gramatici chiamano superlativo, come ratto ratto, rattissimamente.

* RATTOPPAMENTO. *Rattacconamento, Rappezzamento. Vasar.* Il quale rattoppamento delle statue è da ciabattini, e non da uomini eccellenti. (A)

RATTOPPARE. *Mettere delle toppe.* Lat. *resarcire.* Gr. αναρράπτειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Quando, sfondato per sovarchia brama, Non v' è chi più 'l rattoppi. *Serd. lett.* 3. 778. Ci parve una cosa più sicura rimettere il timone, e rattoppare la piccola vela, che sola vi restava. *Bellinc. son.* 270. Sapresti appunto la ragione e 'l modo, S'e' si può rattoppar giulebbo rotto. (*Qui figuratam. in ischerzo.*)

RATTOPPATO. *Add. da Rattoppare.* Lat. *interpolatus, refectus.* Gr. αναρραφείς. *Varch. Ercol.* 144. E così andò, se non ignuda, stracciata e rattoppata. *Fir. As.* 192. Ma egli aveva una vesticciuola indosso rattoppata con più di mille pezzi. *Lib. Son.* 128. Or mi mandi sonetti rattoppati. (*Qui per metaf.*)

* RATTOPPATORE. *Verbal. masc. Che rattoppa. Doni I Marmi.* (Berg)

RATTORCERE. *Attorcere.* Lat. *torquere, flectere.* Gr. κάμπτειν. *Alam. Colt.* 2. 39. In un raccoglie Picciol fascetti, e con le istesse biade, Quanto più ferme può, rattorce e lega.

RATTORE. *Rapitore.* Lat. *raptor.* Gr. ἁρπακτήρ. *Bocc. nov.* 98. 36. Io non venni, come rattore, a torle la sua verginità. *Pass.* 135. Non crudele, non rattore, non vagabondo. *Cavalc. Med. cuor.* Gli occhi son da reprimere e raffrenare dalla lascivia della sua voluttà, come rattori, e inducitori a colpa. *S. Gio. Grisost.* Io non son come gli altri uomini, rattori, ingiusti, adulteri, nè come questo pubblicano. *Franc. Sacch. Op. div.* 57. Oh infelice generazione, che in questi tempi si truove sottoposta e governata da così fatti rettori, che piuttosto rattori si potriano chiamare! *E rim.* 55. Da proda stanno i buon rettori, Che rattori, Amatori Non son d' onori.

RATTORNIARE. *Attorniare, Circondare.* Lat. *circumdare.* Grec. περιβάλλειν. *Mor. S. Greg.* Quanto egli si sente essere maggiormente rattorniato da questi vizii, tanto più virilmente si sforza coll'armi delle virtù.

* RATTORNIATO. *Attorniato, Rigirato, Circondato. Mor. S. Greg.* (Berg)

RATTORTO. *Add. da Rattorcere.* Lat. *intortus, flexus.* Grec. καμφθείς. *Salvin. Disc.* 2. 142. Tutte le cose rattorte son più gagliarde; e girate, con maggior possanza si scagliano, e più acutamente penetrando, feriscono.

* RATTORZOLARE. *Neutr. pass. Raggomitolarsi; Rannicchiarsi tutto, per occupare minore spazio. Bisc. Malm.* Il baco, o verme, quando s' incrisalida, viene a rattorzolarsi tutto. (A)

* RATTRAERE. *Ved.* RATTRARRE. (A)

* RATTRAIMENTO. *Contrattura, Rattrappatura. Bartol. As.* (A)

* RATTRAPPAMENTO. *Rattrappatura, Rattraimento. Landin. Ist. Plin. lib.* 22. *cap.* 25. (Berg)

RATTRAPPARE *e* RATTRAPPIRE. *Non*

poter distender le membra per ritiramento di nervi. Lat. *torpore corripi*. Grec. ναρκᾶν. *Lib. cur. malatt.* Per la durata di quelle lunghe flussioni catarrali rattrappivano.

§. *In signific. neutr. pass. vale Rannicchiarsi, Raccogliersi*. Latin. *contrahi*. Grec. συστέλλεσθαι. *Dant. Inf.* 16. Siccome torna colui che va giuso Talvolta a solver ancora, che aggrappa O scoglio, o altro che nel mare è chiuso, Che 'n su si stende, e da' piè si rattrappa; ec.

RATTRAPPATO *e* RATTRAPPITO. *Add. da' loro verbi*. Lat. *torpore correptus*. Gr. ναρκώδης. *Bocc. nov.* 77. 20. E quasi tutto rattrappato, come potè, a casa sua se ne tornò. *Fr. Giord. Pred. D.* E però errano e sono matti coloro che credono che la mano d'Iddio sia rattrappata; ma dico più, che è allargata. *Tratt. Giamb.* Ha (*l'avaro*) la man rattrappata a dare, e aperta e pronta a pigliare. *Menz. sat.* 7. E che il destino rattrappito e monco ec. Non adoprasse ad estirparti un ronco? (*Qui per metafora.*)

RATTRAPPATURA. *Il rattrappare, Contrattura*. Lat. *contractio*. Gr. συστολή. *Vedi alla voce* CONTRATTURA.

* RATTRAPPEVOLE. *Che rattrappa, nel significato di Arrappare*. *Liburn. Selvett.* 1. (Berg)

* RATTRAPPIMENTO. *Il rattrappire*. *Magal. Lett.* Finta parimenti l'emaciazione del fianco, finto il rattrappimento da' moscoli della coscia. (A)

RATTRAPPIRE. *Ved.* RATTRAPPARE.

RATTRAPPITO. *Ved.* RATTRAPPATO.

RATTRARRE e RATTRAERE. *Rattrappare, Ritirare*. Lat. *torpore corripi*. Gr. ναρκᾶν. *Paol. Oros.* Essendo sudato, e entrato a bagnare in fiume freddissimo, egli gelò, e rattraendoli i nerbi, fu presso che morto. *Arrig.* 71. Nè quello che l'aperta mano diede, l'oncinata rattragga, perocchè il datore toglitore somiglia il gambero, ec.

* §. *Nota passivo per Ritirarsi*. *Senec.* 98. Rattraendosi addietro. (V)

RATTRATTO. LATIN. *Add. da Rattrarre. Rattrappato*. Latin. *membris captus*. *Bocc. nov.* 11. 4. Nè sarebbe stato alcuno, che veduto l'avesse, che non avesse detto, lui veramente esser tutto della persona perduto e rattratto. *Cr.* 9. 99. 5. Sono cascanti (*le pecchie*) per fame, e rattratte e pigre per freddo. *Quist. Filos. C. S.* La mano ha rattratta a dare, distesa a ricevere. *Sagg. nat. esp.* 117. Statosi così alquanto come infingardito, o piuttosto rattratto, non se gli vedendo fare altro moto, si dette l'aria. *Alam. Gir.* 18. 22. A me sarà dunque più onesto E più pietoso ucciderti oggi affatto, Che qui lasciarti inutile e rattratto.

RATTRISTARE. *Attristare, Contristare*. Lat. *tristitia afficere*. Gr. καταλυπεῖν. *Segn. Polit. Lett. dedic.* Nel qual modo varrà ella (*la patria*) insieme con li suoi cittadini a godersi con voi la virtù e la buona vostra fortuna, e sarà lontana dal rattristarci d'ogni miseria, ec.

* §. I. *In signific. neutr. Intristire*. *Bocc. Com. Inf.* E rattristando conosce. (A)

* §. II. *In signific. neutro passivo*. *Segn. Mann. Lugl.* 28. 1. Se ti rallegri, dei rallegrarti degli onori di Dio; se ti rattristi, dei rattristarti delle offese di Dio. *Lasca, Lett. I. a chi legge, nel tom. III. Teatro Comico Fiorent.* Ma se delle mie commedie vorranno fare a mio senno, si rattristeranno poco dei biasimi, nè anche si rallegreranno delle lodi. (V)

* RATTRISTATIVO. *Atto a rattristare, Tristifico*. *Silos Serm.* (Berg)

* RATTRISTATO. *Addiett. da Rattristare. Attristato, Contristato*. *Cr.* (A)

* RATTULO. *Term. di Stor. Nat. Nome di un genere di animali dell'ordine dei Rotiferi, con cilii rotatori alla bocca, corpo lungo, anteriormente troncato od ottuso, coda sempliee*. (Ren)

RATTURA. *Rapimento*. Latin. *raptura, raptus*. Grec. ἁρπαγμός. *Guid. G.* Al quale, poichè tutte le cose furon manifestate, cioè della ruberia del tempio ec., e della rattura d'Elena sua moglie, ec.

RAVAGLIONE. *Sorta di malattia detta comunemente Vajuolo salvatico, consistente in vescichette simili alle bolle del vajuolo, ma piene di un siero trasparente, e che in tre giorni si seccano.*

RAVANELLO. *Rafano*. Lat. *raphanus major, vel orbicularis*. *Bern. rim.* 1. 122. Un altro ha celebrato il ravanello. *Bellinc. son.* 293. In cul ti ficcherai quel ravanello. *Lor. Med. canz.* 106. Radici vuol, ravanelli e carote. — *Raphanus sativus Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha la radice carnosa, bianca, bislunga, o rotonda; lo stelo cilindrico, ramoso, che si eleva anco due braccia; le foglie alterne, lirate, per lo più quasi pennate; le radicali picciolate; le cauline sessili; i fiori quasi violetti, a grappoli terminanti. Fiorisce dal Maggio al Giugno, ed è indigena della China.* (B)

* RAVANESE. *Term. de' Granajuoli, ec. Nome volgare del Grano grosso comune, o nostrale. Il suo stelo, o piede, è molto alto; ha la spiga lunga più d'un palmo, comprese le reste, che sono assai ruvide, e che stagionate nereggiano, siccome nereggianti, o cineree, e irsute sono le sue esterne glume, o calici. Le granella sono bionde al di fuori, bianchissime al di dentro, e battute facilmente si spogliano.* (A)

RAVANO. *Lo stesso che Ravanello*. Lat. *raphanus major*. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Sverze, e finocchi, e ravani, e carote.

* RAUCAMENTE. *Con raucedine, Con rauca voce*. *Pinam. pag.* 153. (Berg)

RAUCEDINE. *Fiochezza, Fiocaggine*. Lat. *raucitas*. Gr. βράγχος. *Lib. cur. malatt.* Sogliono mitigare la raucedine. *E altrove:* Usi questo lattuario, ottimo alla raucedine. *E altrove:* Dice Ippocrasso, che la gravedine e la raucedine ne' molto vecchi non si guarisce.

RAUCO. *Add. Che ha raucedine, Che ha voce o suono non chiaro, Roco*. Lat. *raucus*. Gr. βραγχώδης. *Fr. Giord. Pred.* Con rauca e singhiozzata voce chiedeva mercede. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Un de' pastori, prima di tutti

levatosi, andò col rauco corno tutta la brigata destando.

RAVEGGIUOLO. *Ved.* RAVIGGIUOLO.

* RAVERE. *V. A. Sincope di Riavere. Fr. Giord.* 64. Chi si corrompe in mente o in carne, questi mai ravere non la può (*la verginità*).... Troppo bene si può ravera questa verginitade. *Ivi:* Chi in carne fosse corrotto...., e non consentisse...., troppo bene si può ravere. *E* 109. E così raverai la consolazione tua a tuo senno. *E* 184. Il dì d' oggi non ravrò mai. (A)

RAVERUSTO e RAVIRUSTO. *Lambrusca.* Lat. *vitis sylvestris, labrusca. Dav. Colt.* 296. A tutti quei che non tengon la foglia, metti al piede una vite di raverusti, o altra uva piccola. *Soder. Colt.* 92. Ottimo, se lo farà empiendo tutta la botte d'uva spicciolata di ravirusti, riempiendo quanto vi cape di buon vin vecchio, o vergine.

RAVIGGIUOLO e RAVEGGIUOLO. *Specie di cacio schiacciato, per lo più, di latte di capra. Fir. rim.* 116. Pare a giacere un cacio raviggiuolo. *Copp. rim. burl.* 2. 32. Imputar se le puota un error solo, Mangiarmi sull'armario un raviggiuolo. *Burch.* 1. 33. Ai caci raviggiuoli e marzolini Dee lor parere stran lo stare in gabbia. *Red. Ins.* 82. Da un raviggiuolo inverminato ec. nacquero e mosche ordinarie, ed alcuni pochi moscioni.

RAVIRUSTO. *Ved.* RAVERUSTO.

RAVIUOLI. *Vivanda in piccoli pezzetti, fatta d'erbe battute con cacio, uova, ed altro. Bocc. nov.* 73. 4. Eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti che niuna altra cosa facevano, che far maccheroni e raviuoli. *Lib. son.* 87. Milan può far di molti raviuoli.

RAUMILIARE. *Placare, Mitigare, Addolcire, Tor via l' alterezza e l' ira.* Lat. *compescere, mollire, deprimere.* Gr. συστέλλειν, ταπεινοῦν, κατακιάζειν. *Din. Comp.* 1. 24. Con parole dolci raumiliamo i signori. *Bocc. nov.* 26. 25. Cominciando con dolcissime parole a raumiliarla, tanto disse ec., che ella, vinta, con lui si pacificò. *E nov.* 38. 7. Con dolci parole raumiliandolo, lo 'ncominciò a lusingare ed a pregare dolcemente, che ec. *G. V.* 10. 108. 1. La moglie che fu di Castruccio, per raumiliarlo contro a' figliuoli, si venne in Pisa. *Coll. SS. Pad.* Se Israel fosse andato per le vie mie, forse per niente averei raumiliati i nemici suoi, e posta la mano mia sopra coloro che gli tribolavano (*cioè* mortificatigli, e dato loro travagli).

RAUNAMENTO. *Ved.* RAGUNAMENTO.

* RAUNANTE. *Lo stesso che Ragunante. Che rauna. Volg. Mes.* La prima medicina si è usare medicine raunanti in sè virtù rammorbidativa. (B)

RAUNANZA. *Ved.* RAGUNANZA.

RAUNARE. *Ved.* RAGUNARE.

RAUNATA. *Ved.* RAGUNATA.

RAUNATICCIO. *Ved.* RAGUNATICCIO.

RAUNATO. *Ved.* RAGUNATO.

RAUNATORE. *Ved.* RAGUNATORE.

RAUNAZIONE. *Ved.* RAGUNAZIONE.

RAUNCINATO. *Add. Ritorto a modo di uncino.* Lat. *uncus, curvatus.* Gr. καμπύλος. *Pallad. Marz.* 23. I labbri e gli occhi nericanti, e corna forti, e non rauncinate a modo di luna.

RAUNO. *Ved.* RAGUNO.

RAVVALORARE. *Avvalorare, Crescere il valore.* Latin. *vim addere, augere.* Grec. ἀνακραταιοῦν. *Guitt. lett. R.* Si sentio ravvalorare in la strada del buono Dio grande. (*Qui neutr. pass.*) *Segn. Mann. Dicemb.* 27. 6. Dee aspettare umilmente il precetto del suo Signore, che la ravvalori.

RAVVALORATO. *Add. da Ravvalorare. Salvin. Disc.* 2. 195. Il caduco amore, nella vista ravvalorato, e che della vista si pasce, può in qualche parte, come s' è veduto, a noi mortali servire.

RAVVEDERE. *Neutro pass. Riconoscere i suoi errori, Dannargli, e Averne pentimento, Emendarsi.* Lat. *resipiscere, ad mentis sanitatem redire.* Grec. ἀναφρονεῖν, μετανοεῖν. *Bocc. nov.* 50. 5. Quando io sarò vecchia, ravvedendomi, indarno mi dorrò d' avere la mia giovanezza perduta. *E nov.* 65. 22. Ravvediti oggimai, e torna uomo, come tu esser solevi. *G. V.* 10. 35. 7. Ma dopo volta si ravvidono con lor danno e struggimento. *Varch. Ercol.* 82. Egli è meglio ravvedersi qualche volta, che non mai.

* §. *Ravvedersi, in senso di Accorgersi, Addarsi. Ar. Fur.* 32. 44. Così dicendo, di morir disposta....., Si pon la spada alla sinistra costa; Ma si ravvede poi, che tutta è armata. *E* 45. 78. Si ricordò del bando, e si ravvide Del suo periglio, se non era presta; Che se in un dì non prende o non uccide Il suo domandator, presa ella resta. (Pe)

RAVVEDIMENTO. *Il ravvedersi.* Lat. *resipiscentia.* Gr. μετάνοια. *Segner. Incr.* 1. 1. 3. Un sol di costoro.... è talvolta bastevole a dare il guasto...., con poca speranza omai di loro ristauro, mentre in esse (*anime*) marcisce quel primo germe di ogni ravvedimento, ec.

* RAVVEDITORE. *Riveditore, Revisore. Rao Invett.* 24. (Berg)

RAVVEDUTO. *Add. da Ravvedere.* Latin. *resipiscens, ad bonam frugem rediens.* Gr. ἀναφρονῶν. *M. V.* 10. 67. Il popolo di Volterra, di suo errore ravveduto, la guardia del cassero della città diedono a' Fiorentini. *Morg.* 10. 82. Disse Rinaldo, ravveduto un poco: ec.

RAVVIAMENTO. *Il Ravviare. Lasc. Parent.* 5. 6. Spesse volte uno scandolo e uno scompiglio son cagione di molti ravviamenti. (*Qui nel significato del* §. II.)

RAVVIARE. *Rimettere nella buona via.* Lat. *in rectam viam reducere.* Grec. εἰς ὁδὸν ἐπανάγειν. *Pass.* 67. Il quale (*ordine*) egli avea trovato e ordinato per ravvivare il mondo errante e i peccatori in via di salute. *Vit. Barl.* 45. Ravviami in tale guisa, ch' io possa trovare Barlaam.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Rimettersi in via.* Lat. *iter resumere.* Gr. τὴν ὁδὸν ἀναλαμβάνειν. *Amet.* 100. E verso i lor ricetti ravviarsi. *Cas. lett.* 67. Lo sviarsi è la più facil cosa, e quella che si fa con meno conside-

razione di tutte l'altre; ma il ravviarsi poi è molto difficile.

§. II. *Ravviare per Riordinare le cose avviluppate, come capelli, matasse, e simili. Fir. As.* 183. Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte. *Malm.* 8. 7. Un'altra gli ravvia la capelliera, E gli mette il benduccio e la montiera.

§. III. *Ravviare si dice anche per Far tornare il concorso dov' e' fosse mancato; contrario di Sviare; come Ravviare una scuola, una chiesa, e simili. Salvin. Disc.* 2. 231. Dalle incerte sedi, nelle quali ella (*l'Accademia*) si ragunava, a questo insigne luogo del generale antico Studio fiorentino per ispecial grazia la ravviò e ridussela.

* §. IV. *Ravviare per Radunare insieme le cose confuse e disperse. Malm.* Quel mestolino ancora essendo dov'egli ha retto ec., ravvia quei legni. *Bisc. Annot.* Ravvia, aduna insieme. (A)

* RAVVIÀTAMENTE. *Avv. Bellin. Disc.* 12. In sè scompigliatamente e alla rinfusa contenga ciò che ravviatamente è in ordinanza ridotto, ec. (Min)

RAVVICINARE. *Di nuovo avvicinare. E si usa, oltre al sentim. att., anche nel signific. neutr. pass.* Latin. *iterum accedere.* Gr. πάλιν προσιέναι. *Petr. son.* 51. Per non ravvicinarmi a chi mi strugge. *Bemb. Asol.* 3. 185. Questo detto, ravvicinatomisi, a di me amendue le gote soavemente prendendo, mi basciò la fronte.

* RAVVICINATO. *Add. da Ravvicinare. Bemb. Asol.* 3. (Berg)

RAVVILIRE. *Far divenir vile, Far perder l'animo, Invilire.* Latin. *percellere, consternare.* Gr. ἐκπλήττειν, συστέλλειν. *M. V.* 3. 59. Subitamente, senza attendere ajuto, fedì tra costoro, e ravviligli sì forte, che non feciono resistenzia.

RAVVILUPPAMENTO. *Il ravviluppare.* Lat. *complicatio.* Grec. συμπλοκή. *M. V.* 10. 23. In questo fortunoso ravviluppamento assai per li savii non odiosi si comprese della magnanimità del gran Siniscalco.

RAVVILUPPARE. *Avviluppare; e si adopera nel sentim. att. e nel neutr. pass.* Lat. *involvere, complicare.* Grec. συμπλέκειν. *M. V.* 9. 79. Il perchè ne seguì, che nel ravvilupparsi disordinatamente e poco chetamente in quel luogo, furono sentiti e scoperti. *Morg.* 20. 31. Cominciano apparir baleni a gruppi, E par che l'aria e 'l ciel si ravviluppi. (*Qui per similitudine.*)

§. *Per metaf. vale Confondere. Albert.* Adunque la mente tua stia contenta, e non t'andar pur ravviluppando. *Tac. Dav. Ann.* 2. 38. Gli era compagno alle spese e a' piaceri, per ravviluparlo in più riscontri di testimonii e servi che vedevano gli andamenti. *Fir. nov.* 2. 207. E ravviluppandosegli intorno mille mali pensieri, colle più brusche parole del mondo la cominciò a domandare che questo fosse (*cioè affollandosi o venendo alla sua mente*).

RAVVILUPPATISSIMO. *Superlat. di Ravviluppato. Bemb. Asol.* 2. 77. Le quali ad ogni ravviluppatissima quistion sciogliere ec. sete bastanti.

RAVVILUPPATO. *Add. da Ravviluppare.* Lat. *involutus, complicatus.* Gr. συμπεπλεγμένος. *Fiamm.* 4. 54. Poichè il forte albero, rotto da' potenti venti, con le vele ravviluppate in mare a forza da quelli è trasportato. *Fir. As.* 95. Era dunque un monte altissimo, alpestre, scuro, e tutto di salvatichi alberi ripieno, fra le cui ravviluppate spalle ec. apparivano alcuni profondissimi valloni. (*Qui per similitud.*) *E* 183. Ma prima ravvierò la ravviluppata fronte. *Bemb. Stor.* 3. 41. I medesimi ambasciatori Fiorentini, non volendo a' nostri dar luogo nella strada, e più arrogantemente verso di loro colla loro famiglia ravviluppatisi, il Morosino ec., preso uno di loro, lo spinse di sorte, che egli cadde nel fango. *E Asol.* 2. 88. Molte navi, quale con l'albero fiacco e rotto, e con le vele ravviluppate, ec. *Ciriff. Calv.* 4. 111. E alcuni, per fuggir questi contrasti, S'eran soffitti, giusta lor potere, Quai per le busse i can, sotto le banche, Ravviluppati in le tovaglie bianche.

RAVVINCIDIRE. *Neutro. Divenire vincido.* Lat. *mollem fieri.* Gr. διαμαλάσσεσθαι.

RAVVINTO. *Add. Avvinto.* Lat. *revinctus.* Grec. ἀναδετος. *Segn. Crist. instr.* 2. 22. 12. Un picciolo mancamento può talora sprigionare questa gran fiera, se ella è ravvinta.

* RAVVISABILISSIMO. *Superlat. Visibilissimo. Bellin. Disc.* 11. Che direste voi dunque se io ve le facessi diventare per più che ravvisabilissime anco ad ogni esterior occhio di corpo? (Min)

RAVVISARE. *Fare accorto, Avvertire.* Lat. *certiorem facere.* Gr. μηνύειν. *G. V.* 7. 15. 1. Furono ravvisati ch'eglino aveano fatta gran follia a partirsi di Firenze sanza colpo di spada, o esserne cacciati.

§. I. *Per Raffigurare, Riconoscere all'effigie e al viso.* Lat. *agnoscere. Dant. Purg.* 23. E ravvisai la faccia di Forese. *Bocc. nov.* 14. 12. Quindi appresso ravvisò la faccia, e quello essere, che era, s'immaginò.

* §. II. *Per Scorgere, Scoprire, come usano alcuni moderni. Salvin. Disc.* 2. 77. In questi antichi testi ec. si ravvisa la lingua che si fa. (P)

* §. III. *Per Immaginarsi. Franc. Sacch. nov.* 90. Quando il calzolajo udì questo, ravvisò che con le dette forme il dovesse far uccidere. (V)

RAVVISATO. *Add. da Ravvisare.*

RAVVISTO. *Addiettivo. Ravveduto. Salvin. Disc.* 2. 312. Si vedrebbero ben presto, ricreduti e ravvisti della loro arte maligna, e del lor fallo pentiti, tornare indietro.

* RAVVIVAMENTO. *Reviviscenza, Ritorno in vita. Segner. Miser.* Il quinto consiste nel ravvivamento instantaneo di tutti i meriti già mancati all'apparir della colpa. (A)

RAVVIVARE. *Far tornare in vita.* Lat. *ad vitam revocare.* Gr. ἀναβιώσκειν. *Dant. Purg.* 33. E, come tu se' usa, La tramortita sua virtù ravviva. *Tass. Amint.* 5. 1. Ma mentre procuriamo di ravvivarlo Con diversi argomenti, ec.

§. I. *Per Avvivare.* Lat. *vigorem afferre.*

Gr. ζωοποιεῖν. *Dant. Purg.* 25. E poi ravvive Ciò che per sua materia fe gestare.

§. II. *In signific. neutr. passivo vale Riprender vita o vigore.* Latin. *robur, vim sumere, vigere.* Gr. ζωοποιεῖσθαι. *Filoc.* 1. 142. Le spente fiamme de' barbari cuori alquanto per le parole di costui si ravvivarono. *Red. Ins.* 106. Mi si ravviva alla memoria, che sul solo isopo ec. nacquero otto o nove altre diverse razze di moscherini tra loro differentissimi di figura. (*Qui per similit., e vale* mi ritorna.)

RAVVIVATO. *Add. da Ravvivare. Segn. Mann. Magg.* 25. 2. Il dolore ec., quando inoltre è continuo e ravvivato e rinforzato e incessante, chi può spiegare a che mesto segno riduce ogni più robusto?

* RAVVIVATORE. *Verbal. masc. Che ravviva. Ares. Impr.* (Berg)

* RAVVIVATRICE. *Verbal. fem. Che ravviva. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 78. (Berg)

RAVVOLGERE. *Mettere checchessia in foglio, o panno, o simile invoglia, per coprirlo con essa; che anche diciamo Rinvolgere e Rinvoltare.* Lat. *involvere, operire.* Gr. σκυλινδεῖν.

§. I. *Per lo stesso che Avvolgere.* Latin. *circumdare.* Gr. περιβάλλειν. *Bocc. nov.* 99. 38. E alla testa alla lor guisa una delle sue lunghissime bende ravvolgere. *Dant. Inf.* 31. Sì che 'n sullo scoperto Si ravvolgeva infino al giro quinto.

§. II. *Per Aggirarsi, Andare errando.* Lat. *errare.* Gr. πλανᾶσθαι. *G. V.* 11. 57. 2. Ma poichè furono molto ravvolti, si tornarono a Bovolento. *Amm. Ant.* 32. 1. 4. Non voglio che ti vadi ravvolgendo per li cantoni della città.

§. III. *Per metaf. Boec. Introd.* 28. A me medesimo incresce andarmi tanto tra tante miserie ravvolgendo. *Red. Ditir.* 2. Lasciam pur, lasciam passare Lui, che in numeri e in misure Si ravvolge e si consuma, E quaggiù Tempo si chiama.

RAVVOLGIMENTO. *Il ravvolgersi, Tortuosità.* Lat. *involutio, complicatio, circuitus.* Gr. συμπλοκή. *Filoc.* 4. 188. E fanno strani e pericolosi ravvolgimenti di loro in mare. *Stor. Eur.* 2. 35. Questo fiume (*il Danubio*) ec. con i larghi ravvolgimenti ec. ricercandola quasi per tutto, per tutto ancora ec. di ciò che più si desidera le apporte copia e grande abbondanza. *Cr.* 2. 25. 10. Tanta è la forza del modo e della conversione e ravvolgimento de' pori che prima salivano, che il sugo ritenuto per li nodi e per li pori digestiscono ad altra forma di pianta. *Bemb. Asol.* 2. 127. Ora con lenti varchi degna di molta riverenza mostrandosi, ora con cari ravvolgimenti o inchinevoli dimore leggiadrissima, empiendo di vaghezza tutto il cerchio.

RAVVOLGITURA. *Ravvolgimento.* Latin. *complicatio, involutio.* Grec. συμπλοκή. *Sannaz. Arcad. pros.* 12. La cui vesta era d'un drappo sottilissimo ec., con una nuova ravvolgitura di capelli, sopra i quali una verde ghirlanda portava.

* RAVVOLTARE. *Ravvolgere, Involgere, Inviluppare, Rinvoltare. Salvin. Iliad.* Delle carni immolate al ciel sen gìo Ravvoltato col fummo il grasso odore. (A)

*RAVVOLTATO. *Ravvolto, Avvolto. Matt. Diosc.* 1. 14. (Berg)

RAVVOLTO. *Sust. Involto.* Latin. *involucrum.* Gr. ἔλυμα. *Ved. alla voce* CERCINE.

RAVVOLTO. *Add. da Ravvolgere. Avvolto.* Latin. *circumvolutus.* Grec. περιειλημένος. *Bocc. nov.* 85. 4. Co' capelli ravvolti al capo. *Lab.* 117. Ora sparti (*i capelli*) su per gli omeri, ora alla testa ravvolti.

§. I. *Per Aggruppato, Raccolto insieme. Dant. Inf.* 16. Posciachè l'ebbi tutta da me sciolta (*la corda*) ec., Porsila a lui aggroppata e ravvolta. *G. V.* 9. 209. 4. I signori Visconti di Milano, come si sa, hanno l'arme loro il campo bianco, e la vipera cilestra ravvolta con uomo rosso in bocca. *Amet.* 30. Alcuna giacendo sopra la nuova erbetta, mezza nascosa in quella la bionda testa, sopra il ravvolto mantello quasi stanca riposava. *Red. Oss. an.* 168. I quali intestini ec., ravvolti in più giri, chiudevansi in un sacco, o guaina.

* §. II. *Metaf. Borgh. Col. Lat.* 408. Crederei ancor io con molta agevolezza accomodare questa e qualunque altra difficultà ci si mostri nell'istoria romana più scompiglicta e ravvolta. (V)

§. III. *Per Torto, Bistorto. Com. Inf.* 4. Era Socrate uomo sozzissimo, con gli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pilosi, le gambe ravvolte. *Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 19. Dico appresso ec. a dimostrare la qualità degli alberi e de' virgulti ec., con rami lunghi e ravvolti.

* RAZIOCINAMENTO. *Raziocinazione, Raziocinio. March. Orsi Consid.* 2. 2., *Platin. Art. Or.* 7. (Berg)

* RAZIOCINAMENTO. *Sust. masc. Raziocinazione, Raziocinio. Orsi.* (A)

* RAZIOCINANTE. *Che discorre con raziocinio, Che raziocinia. Magal. part.* 1. *lett.* 18. Non lascerebbe d'esser pensiero, cogniziome, raziocinio percettibile...., che si dice pensante, intendente e raziocinante. *E lett.* 27. È l'uomo vivente, sensibile, pensante, raffigurante sè stesso, e raziocinante? (A)

RAZIOCINARE. *V. L. Discorrer per via di ragione.* Lat. *ratiocinari.* Gr. συλλογίζειν. *Com. Par.* 5. Qui pone, come lo intelletto si puote ingannare raziocinando.

* RAZIOCINATIVO. *Atto a raziocinare. Toscanel. Arm.* (Berg)

* RAZIOCINAZIONE. *Raziocinio. Uden. Nis.* 5. 2. Andrò da' suoi libri sparsamente raccogliendo il luogo della sua giustissima raziocinazione. (A)

RAZIOCINIO. *V. L. Il raziocinare.* Lat. *ratiocinium.* Gr. συλλογισμός. *Magal. part.* 1. *lett.* 18. Non lascerebbe d'esser pensiero, cognizione, raziocinio percettibile, ec.

RAZIONABILE. *Add. Ragionevole.* Latin. *rationabilis, ratione præditus.* Grec. λογικός. *Dant. Par.* 26. Che nullo affetto mai razionabile, Per lo piacere uman che rinnovella, Seguendo 'l cielo, sempre fu durabile. *Franc. Sacch. nov.* 153. Ma il morto non l'ha nè razionabile, nè irrazionabile (*il sentimento*).

*RAZIONABILITÀ. *Qualità di ciò che è razionabile, Ragionevolezza. Magal. part. 1. lett.* 16. Propriamente la latrabilità del cane corrisponde alla razionabilità dell' uomo. (A)

*RAZIONABILMENTE. *Ragionevolmente, Assennatamente, Dirittamente, Giustamente. Uden. Nis.* 3. 18. Questo novello *Arcadicum germen* merita d' esser costituito sopra le ragioni civili e criminali, tanto razionabilmente pronunzia le sentenze. (A)

RAZIONALE. *Add. Ragionevole, Che ha ragione.* Lat. *rationalis.* Gr. λογικός. *Franc. Barb.* 87. 18. Anima razional patir uom bestia. *Fr. Jac. T.* 1. 13. 5. L' anime razionali Diventate son bestiali. *Bocc. Introd.* 26. E molti, quasi come razionali, poichè pasciuti erano bene il giorno, la notte alle lor case senza alcuno correggimento di pastore si tornavano satolli. *E Lett. Pin. Ross.* 283. Chi d' acquistar fama, o guardare l'acquistata è negligente, piuttosto bruto animale e servidore del suo ventre si può chiamare, che razionale. *Com. Inf.* 15. Quando uomo è nel mondo, sì è animale razionale, e sensitivo, e vegetativo. *Cavalc. Frutt. ling.* All' anima razionale e invisibile ed immortale non si conviene avere studio di cose brutali e corruttibili.

* RAZIONALMENTE. *Razionabilmente, Ragionevolmente. Mazz. Dif. Dant.* 1. 59., *Uden. Nis.* 5. 47. (Berg)

RAZIONALITÀ. *Astratto di Razionale. Ragione.* Latin. *ratio.* Gr. λόγος. *But. Purg.* 16. 2. Sappia in generale quello che guarda e difende la nostra razionalità.

* RAZIONE. *Term. della Milizia, ec. La porzione di vitto giornaliero assegnata ai soldati ed al marinari.* (A)

RAZZA, *colle Z di suono aspro. Schiatta, Generazione.* Lat. *stirps, progenies.* Gr. γονή, γενεά. *Pataff.* 6. Non ha ramo nè razza chi biscazza. *Com. Par.* 17. L' uomo conosce lo lupo più perfettamente, chè sane ch'ello è animale di mala razza. *Tac. Dav. Ann.* 4. 83. Mescolerassi questa razza col sangue de' Drusi. *E* 11. 134. Mancarvi forse un de' nati quivi da governargli, senzachè la razza di Flavio spione gli cavalchi? *Bern. Orl.* 3. 5. 3. È venuta oggi una razza di gente, Che con l' autorità dell' anticaglia Vuol esser ladra, poltrona, insolente, Ch' ogni cosa le sia concessa e vaglia.

§. *Razza de' cavalli, o d' altri animali, si dice la Mandria delle femmine e de' maschi, che si tiene per averne le figliature. Car. En. lib.* 9. *v.* 604. Allor le razze E le stalle v' avea de' suoi cavalli Il re Latino.

RAZZA, *colla Z di suono sottile. Sorta di pesce. Red. Oss. an.* 175. Tra quei pesci che ho trovati non aver tal vescica o nuotatojo, sono ec. tutta quanta la generazione delle razze, la torpedine, la fermocia, ec. — *Raja batis. T. de' Naturalisti. Sorta di pesce che ha il corpo liscio, coperto d'una materia viscosa; gli occhi colla pupilla nera; l' iride gialla in forma di mezza luna, e orlata di bianco; la bocca guernita di molti denti acuti; la testa finisce in punta, e la coda lunga guernita di due piccole notatoje.* (B)

§. *Razza si dice anche quel pezzo di legno, o d' altra materia, che, partendosi dal mezzo delle ruote, collega e regge il cerchio di fuori.* Lat. *radius.*

RAZZACCIA, *colle Z di suono aspro. Peggiorat. di Razza. Menz. sat.* 7. Ch' e' par per dio, ch' una razzaccia sgherra Pretenda sol co' suoi costumi indegni Muovere al valor prisco ignobil guerra.

*RAZZAJO. *Artefice che lavora razzi, ed altri fuochi artifiziati.* (A)

*§. *Razzajo. Termine degli Agricoltori, usato anche in forza di aggiunto. Specie di olivo di foglie strette, ritte, il cui frutto è nero, tondeggiante, e assai piccolo.* (A)

RAZZARE, *pronunziato colle Z dolci. Raggiare, Risplendere.* Lat. *radiare.* Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Com. Inf.* 1. La chiarezza del lume del die, che già v' avea cominciato a razzare nella monte.

§. *Razzare, pronunziato colle Z aspre, si dice del Raspare, Zappare, che il cavallo fa colle zampe, quasi razzolando. Lib. Mott.* Vi venne con grande compagnia sur uno grande cavallo, molto gagliardo di razzare e d' anitrire.

RAZZATO. *Add. da Razzare. Coperto o Sparso di razzi, o di cosa che abbia di essi similitudine.* Latin. *radiatus. Sagg. nat. esp.* 162. Questo gelo non era punto uguale come gli altri, ma interrotto e razzato di vene disordinate, e intrecciantisi per ogni verso.

*§. *Razzato. Term. de' Setajuoli. Tessuto a modo di razzo; onde dicesi* Drappo tramato d' accia sovra fondo razzato. (A)

RAZZEGGIARE, *pronunziato colle Z di suono dolce. Raggiare.* Lat. *radios emittere, effundere.* Gr. ἀκτινοβολεῖν. *Mor. S. Greg.* Contenendo in sè medesima i sette doni dello Spirito Santo, si può dire che razzeggi della clarità della somma virtù, quasi come posta presso al polo della verità.

RAZZENTE. *Aggiunto di vino che picchi. Red. Ditir.* 13. Sarà forse più frizzante, Più razzente e più piccante.

RAZZESE, *colle Z di suono dolce. Nome di vino che fa nella riviera di Genova. Morg.* 25. 215. Da poi che c'è buon oste e buon piattello, E vernacce e razzesi dilicati. *Soder. Colt.* 4. Nell' altissime coste delle ripide montagne sassose ec. non riescono di allignare in ottimo vino, afferrandosi fra' massi, come fra quelli delle ripe della Spezie, ove si trae il razzese e l' amabile. *Buon. Fier.* 1. 3. 6. Tu ti levasti su, dandomi l' urto Sì 'n furia e frettoloso, Che quel nobil tazzin di quel razzese M' andò più giù pel sen, che per la gola.

RAZZIMATO. *Add. Colle Z di suono dolce. Raffazzonato, Ripulito, Azzimato.* Lat. *perpolitus, ornatus.* Gr. κατακοσμηθείς. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 5. Tu se' così razzimato? tu mi pari un cesso ripulito.

RAZZINA. *Dim. di Razza. Colle Z di suono aspro. Lib. son.* 56. Pulci e pulcini di trista razzina, I' non vi stimo tutti un vil buzzago.

RAZZO, *colle Z di suono dolce. Men usato che Raggio.* Lat. *radius.* Gr. ἀκτίν. *Mor.*

S. Greg. Quasi come per vicenda di stelle, continuamente rinnovellando luminosi razzi, risplendesse. *G. V.* 12. 17. 4. Il terzo quartiere ec. chiamarlo il quartiere di santa Maria Novella, con l'arme in campo azzurro, e un sole co' razzi ad oro. *Alam. Colt.* 2. 55. Il freddissimo nitro in le spelonche E 'n le basse caverne umide mise, Ove razzo del Sol mai non arrive.

§. I. *Per similit. si dice Quel pezzo di legno, o d'altra materia, che dal mezzo della ruota, ove è impostato, partendosi, regge e collega il cerchio esteriore, che oggi più comunemente si dice Razza.* Latin. *radius. Segr. Fior. Art. guerr.* 7. 153. Se i razzi di quella (*ruota*) sono diritti, possono facilmente fiaccarsi; perchè pendendo la ruota, vengono i razzi a pendere ancora essi, e a non sostenere il peso per il ritto.

§. II. *Razzo diciamo anche a una sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l'aria, e si usa comunemente in occasione di feste d'allegrezza. Ar. Fur.* 21. 9. Non van sì presto i razzi fuor di mano, Che al tempo son dell'allegrezze tratti. *Cant. Carn.* 421. Di far polveri, scoppi, trombe e razzi Di più varie ragioni Siam noi maestri diligenti a buoni. *Disc. Calc.* 28. Ovvero da alto caggiono, come razzo di fuoco, quando egli scoppia. *Gal. Sist.* 257. Questo risponde ai razzi, li quali si muovono in su e in giro ec.; ma quest'autore non credo che abbia mai capita questa mistione, poichè si vede come egli risolutamente dice che i razzi vanno in su a diritto, e non vanno altrimenti in giro.

§. III. *Razzo, per Una specie d'ulivo. Vett. Colt.* 74. I nomi adunque degli ulivi che sono in uso qua, son questi: morajuoli ec., correggiuoli, razzi, rossellini, ec.

* §. IV. *Razzo congreve. Term. de' Milit. Specie di carcassa piena di roccafuoco e d'altri fuochi lavorati, con tre granate a mano racchiuse nel suo seno, le quali scoppiano dopo un tempo determinato. La mistura del Razzo alla Congreve è quasi impossibile a spegnersi.* (G)

* RAZZOLA. *Specie di raspa. Magal.* (A)

RAZZOLARE, *colle Z di suono aspro. Propriamente il Raspar de' polli.* Lat. *scalpere, scalpurire. Cron. Vell.* 14. E cadendo d'in sul palagio una gran pietra, e cadendole in capo, non la sentì, se non come fosse stata polvere venuta giù per razzolar di polli. (*Lo stampato, coll'autorità d'altri testi a penna, legge* razzolire.)

§. I. *Per metaf.* Lat. *perscrutari.* Greo. διερευνῶ. *Agn. Pand.* 83. E se pure alcuna fosse nascosta sotto qualche malizia, spesso razzolando si scoprirebbe. *Car. lett.* 2. 6. Nè però ci assicureremo tanto di questa vostra sprezzatura, che ve le lasciamo un'altra volta razzolar tutte a vostro senno. *Stor. Semif.* 70. Stimiamo, anzi che no, follia grande degli uomini tant'oltre volere razzolare, ove sovente con iscorno e ripitio conviene ritirarsi. (*Parla del ripescare le antiche memorie.*)

§. II. *Per similit. Gell. Sport.* 1. 2. E con un fuscellino razzolava non so che fessi. *E appresso:* E così mi va tutto 'l dì rovigliando la casa, e razzolandomi quelle poche di masserizie che io v'ho. *Red. Esp. nat.* 69. Razzolando il terreno, e facendovi gran guasto, si va nutricando di que' semi. *E Ins.* 39. Non si contentano di mangiarne, ma razzolandone, e facendone alcune piccole pallottole, se le portano peravventure ne' lor vespai. *Malm.* 5. 58. Ma non son iti ancor un trar di mano, Che senton razzolar fra certo strame.

§. III. *Cantar bene, e razzolar male; proverbio che si dice del Non corrispondere alle buone parole co' fatti.* Lat. *blandus verbis, re non item.*

§. IV. *Chi di gallina nasce, convien ch'ei razzoli, e simili; pur proverbio che si dice del Somigliare i sua' genitori; ma si prende in cattiva parte.* Latin. *naturæ sequitur semina quisque suæ, Ovid. Lasc. Pinz.* 1. 6. Tu sai il proverbio: chi nasce di gallina, convien che razzoli. *Cecch. Esalt. Cr.* 4. 12. In fatti, Chi nasce di gallina, tosto razzola.

* RAZZOLATA. *Il razzolare. Magal. Lett. scient. pag.* 168. (*Fir.* 1721) E secondo che la figura delle parti che razzolano, e la disposizione delle razzolate ..... nel medesimo cane, appresso a poco ec. (A)

* RAZZOLÌO. *Il razzolare. Magal. Lett.* 11. (Berg)

* RAZZUFFARE. *Neutr. pass. Azzuffarsi di nuovo. Car. En. lib.* 2. *v.* 1091. Or mi lasciate Ch'io torni infra' nimici, e che di nuovo Mi razzuffi con essi; che non tutti Abbiam senza vendetta oggi a perire. (A)

* RAZZUMAGLIA. *Bruzzaglia, Bordaglia, Marmaglia, Plebaglia. Casin. Pred.* 3. 130. 11. (Berg)

RAZZUOLO, *colle Z di suono dolce. Dim. di Razzo.* Lat. *radiolus.* Gr. μικρὸς ἀκτίν. *Fr. Giord. Pred. S.* 24. Chi comprendesse il Sole, e comprendesse tutti i suoi razzuoli ec., i beni di questo mondo sono i razzuoli de' beni dell'altro mondo. *E altrove:* La stella di Marte, che è una delle pianete, ha potenza di fare le stelle comate, e fanno razzuoli alcun'otta inverso 'l Levante, e talora inverso 'l Ponente. *E appresso:* E son di quelle che hanno molti razzuoli intorno, che pajono crinute, ec.; e di tali sono, che gettano il suo razzuolo in alto in su. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 25. Siccome la faccia della Terra s'allumina per li razzuoli del Sole della oscurità dell'aria, così è potente l'orazione di distruggere e d'annichilare dell'anima la nuvola de' vizii. *Cavalc. Pungil.* Stando una mattina con un vestimento dorato in sulla sedia, la quale, venendo il Sole, gettava razzuoli.

§. *Per Quei pezzi di legno, o d'altra materia della ruota, che si partono dal centro verso la circonferenza.* Latin. *radiolus. Ovid. Metam.* I razzuoli delle rotte ruote.

RE

RE e REGE. *Legittimo signor d'un regno.* Lat. *rex.* Gr. βασιλεύς. *Med. Arb. Cr.* Non è detto il Re dal regno, ma lo reame trae ori-

gine e nascimento dal Re. *G. V.* 20. 78. 1. Andandone sani e salvi la gente del Re. *Petr. son.* 304. Prendean vita i miei spirti; or n' ha diletto Il Re celeste e i suo' alati corrieri. *Bocc. nov.* 70. 1. Restava solamente al Re di dover novellare. *Fr. Jac. T.* Chi dal mal far si guarda, De' Re non ha paura. *Dant. Purg.* 16. Convenne Rege aver, che discernesse Della vera cittade almen la torre. *E Par.* 13. Non ho parlato sì, che tu non posse Ben veder ch'ei fu Re che chiese senno, Acciocchè Re sufficiente fosse. *E* 19. Che potran dir li Persi a' vostri Regi, Com' e' vedranno quel volume aperto, Nel qual si scrivon tutti i suoi dispregi? *E* 20. Ora conosce come s' innamora Lo ciel del giusto Rege. *E* 32. Lo Rege, per cui questo regno pausa. *E Conv.* 98. E però dice Ahumassar, che l'accendimento di questi vapori significa morti di Regi. *Guitt. lett.* 10. Lo Re d'ogni Rege fatto s'è sposo. *E appresso:* Tutti i Regi del mondo sono meno a vostro Sposo. *Sen. Ben. Varch.* 6. 32. Cotesta è usanza de' Re, o di coloro che fanno il Re. *Bern. Orl.* 1. 7. 3. Un Re, se vuole il suo debito fare, Non è Re veramente, ma fattore Del popol che gli è dato a governare.

§. I. *Per similit. si dice di Chi sorpassa gli altri in checchessia. Alam. Gir.* 9. 15. Voi siete il Re della discortesia. *Malm.* 6. 60. Quei (dice Nepo) è il Re degli usurai.

§. II. *Re d' arme. Sorta d' araldo.* Lat. *rex armorum. Ved. il Du-Fresne. Tass. Ger.* 6. 19. Tacque, e tornò il Re d'arme al suo viaggio Per l'orme ch'a venir calcate furo.

§. III. *Per Una delle figure o pezzi del giuoco degli scacchi. Bocc. g.* 6. *f.* 2. Assai volte già ne potete aver veduti, io dico delli Re di scacchi, troppo più cari che io non sono. *Tav. Rit.* A quel punto dimenticarono lo giuoco degli scacchi ec., e Isotta, quando eredea giuocare dello Re, ed ella giucava dello Cavaliere.

* §. IV. *Re di siepe o di macchia. Sorta d'uccelletto piccolissimo, che i Toscani chiamano Scricciolo.* (B)

* RE. *Term. de' Musici. Seconda sillaba del gamma aretino. Alleg.* 265. Pur quelle genti stracche e non satolle, Secondo me, cercaron di riposo Con un confuso do, re, mi, fa, solle. (V)

* REAGENTE. *Term. de' Chimici. Quella sostanza che si aggiugne ad un' altra, per iscoprire di quali altre sostanze sia composta.* (A)

* REALDIRE. *Term. de' Forensi antichi. Riudire una causa, Ascoltar di nuovo un giudizio. Bemb. Lett.* Però comparirete a quelli Signori, che son fatti per realdir in Venezia, e ditele queste cause. (A)

REALE. *Sust. Sorta di moneta. M. V.* 6. 42. Venne a concordia segretamente col Conte di Fiandra per dugento migliaja di reali d'oro. *Dav. Scism.* 85. Tanta vettovaglia abbondò, che per un reale di Spagna s'aveva un barile di cervogia e sei grossi pani.

* §. *Reale. Termine di Marineria. Ved.* REALE *add.*, §. IX. (B)

REALE e REGALE. *Add. Di Re, Da Re, Attenente e Conveniente a Re.* Lat. *regalis, regius.* Grec. βασιλικός. *Bocc. nov.* 29. 8. Io voglio un marito tale, quale io vi domanderò, senza dovervi domandare alcun de' vostri figliuoli, o della casa reale. *G. V.* 4. 19. 2. Fu consigliato dalla maggior parte, che se volesse che la signoria reale fosse sicura, la facesse morire. *E* 7. 9. 6. Non avea portato arme reali alla battaglia. *Amet.* 91. Ed io e te da diminutivo di regali fummo cognominati. *Dant. Inf.* 18. Quanto aspetto reale ancor ritiene! *E Par.* 13. Regal prudenza, e quel vedere impari, In che lo stral di mia 'ntenzion percuote. *E* 23. Lo real manto, che tutti i volumi Del mondo ec. *Petr. son.* 201. Real natura, angelico intelletto. *Alam. Colt.* 1. 1. Il giocondo susin, l'aspro reale Nespol nodoso, il tardo pero e il melo. (*Qui per similit., essendo il nespolo cinto di una corona simile a quella dei Re.*)

§. I. *Reali, nel numero del più, in forza di sust., si piglia talvolta per la Stirpe reale. Bocc. nov.* 88. 3. E tanto, oltr' a tutto questo, era altiera, che, se stata fosse de' Reali di Francia, sarebbe stato soperchio. *G. V.* 7. 134. 2. Andreasso, disceso per legnaggio della casa de' Reali d' Ungheria, entrò nel reame. *Teseid.* 2. 75. I' voglio che all' ombre infernali Ei possa dar miglior testimonianza Di me, che gli alti e nobili Reali, A' quali egli negò con arroganza Gli ultimi onori, ec.

§. II. *Reale, aggiunto di diverse cose, dinota le maggiori nella specie loro. Dittam.* 1. 10. Tevero e Arno, e più fiumi reali. *But. Purg.* 5. 2. Chiamano li poeti fiumi reali quelli che fanno capo in mare. *G. V.* 9. 320. 2. E le insegne reali del Comune di Firenze a ritroso in sul detto carro. *Cron. Morell.* Un libro ec. grande di fogli reali. *E altrove:* E che monna Lisa diponga un libro di carte reali grande, con coverte rosse.

§. III. *Reale, dal lat.* Res rei, *diciamo anche per Vero, Fondato; opposto di Apparente.* Lat. *genuinus, germanus.* Gr. ουσιώδης. *Gal. Gall.* 024. Avendomi lodato lo scrivere, come singular mezzo per far conoscere il vero dal falso, le reali dalle apparenti ragioni.

§. IV. *Reale, aggiunto ad Uomo, vale Schietto, Sincero, Verace.*

§. V. *Reale, termine delle scuole, vale Che ha attuale esistenza nell' ordine delle cose.* Lat. *realis. Sagg. nat. esp.* 108. Se ciò veramente nascesse da una sustanza propria e reale del freddo, che positiva dalle scuole si chiama. *Gal. Sagg.* 340. Quando ei volesse che il simulacro secondasse il movimento dell' oggetto reale.

§. VI. *Reale è anche termine legale, ed è aggiunto di ciò che risguarda le cose e i beni, a differenza di Personale.* Lat. *realis. G. V.* 10. 160. 2. Promisono le fazioni reali e personali, siccome propria terra del Comune di Firenze. *E cap.* 169. Facendo ogni fazione di comune reale e personale con giusto estimo ordinato di libbra.

§. VII. *Alla reale, posto avverbialmente, vale Regalmente.* Lat. *regie, regio more.* Gr. βασιλικῶς. *Bocc. nov.* 79. 10. È maravi-

gliosa cosa a vedere i capoletti intorno alla sala dove mangiano, e le tavole messe alla reale. *M. V.* 9. 42. Un ricco palio d'oro levato in aste, con grandi drappelloni pendenti alla reale.

§. VIII. *E per metaf. vale Schiettamente, Sinceramente, Alla buona. Lor. Med. Nenc.* 14. Stato m' è detto che tu mi dileggi, E io ne vo pur oltre alla reale.

* §. IX. *Galera reale, ed anche Reale assolutamente. Termine di Marineria. Così chiamasi la galera principale di un regno, comandata ordinariamente dal Generale.* (S)

* §. X. *E termine di Musica. Suoni reali diconsi quelli che vengono prodatti mercè il registro del petto, e spinti direttamente dalla piena forza del fiato; e Suoni falsi quelli che diconsi anche di testa, perchè formati mediante la compressione della parte superiore della trachea, che è immediata alla testa, i quali non potendo ricevere lo stesso volume di fiato, sono più deboli, ed esili.* (L)

REALISSIMAMENTE. *Superl. di Realmente. Gal. Sist.* 166. Quei tratti tirati per tanti versi, e 'ntrecciati con centomila ritortole, non sono in essenza e realissimamente altro che pezzuoli d' una linea.

REALISSIMO e REGALISSIMO. *Superlat. di Reale. Fir. As.* 175. Ti pregherà che tu ti assida sopra d' una ricca sedia, e prenda delle sue realissime vivande. *Bern. Orl.* 3. 9. 11. E vedrai qui un altro paradiso In questo realissimo ricetto. *Alam. Gir.* 7. 87. Al parlar realissimo e decoro I due guerrier si ritirâr da canto. *E* 24. 47. Siccome gran guerrieri innamorati Per fuochi realissimi e lodati.

* REALISTA. *Partitante del Re, Aderente al Re. Davil. Guerr. civ.* 13. (Berg)

* REALITÀ. *Realtà. Allegr.* 256. Cose da ignoranti, che non hanno realità. (V)

REALMENTE e REGALMENTE. *Avverbio. Da Re, A guisa di Re, Splendidamente, Magnificamente.* Lat. *regie, regaliter.* Gr. βασιλικῶς. *Bocc. nov.* 13. 24. Davanti a tutti i Cardinali ec. fece venire la donna realmente vestita. *Dant. Purg.* 30. Realmente nell'atto ancor proterva Continuò: ec. *E Par.* 11. Ma regalmente sua dura intenzione Ad Innocenzio aperse. *Poliz. st.* 1. 43. Nell'atto regalmente è mansueta. *Bemb. Stor.* 1. 7. La Regina di Dazia ec. venne a Venezia anco ella, dove fu regalmente ricevuta.

§. I. *Realmente, da Reale, nel signific. del* §. III., *è anche termine delle scuole, e vale In realtà, Effettivamente.* Lat. *re vera. Pass.* 346. Se non realmente e di fatto, almeno secondo la 'ntenzione sono malefici. *Sagg. nat. esp.* 181. Delle quali si può anche credere che in quello istante comincino realmente a muoversi.

§. II. *Per Ischiettamente, Senza inganno.* Latin. *aperte, sincere.* Grec. ακιβδήλως. *M. V.* 9. 74. Dove a questo messer Bernabò venisse realmente e facesse, disse d'abbandonare ogni altro trattato. *Morg.* 22. 92. Uccisil colla lancia, e realmente; E chi dice altro, per la canna mente.

REALTÀ, *ed all'ant.* REALTADE e REALTATE. *Astratto di Reale, nel signific. del* §. III. *Sostanza, Effetto. Gal. Sist.* 437. Non si può negare che il vostro discorso non sia ingegnoso, ed abbia assai del probabile; dico però probabile in apparenza, ma non già in esistenza e realtà.

REAME. *Regno.* Lat. *regnum.* Gr. βασιλεία. *Bocc. nov.* 60. 16. Di quindi per lo reame del Garbo cavalcando, e per Baldacca, pervenni in Parione. *Lab.* 164. Il quale ordine l' antichità ottimamente ancor serva al mondo presente nei papati, negl' imperii, ne' reami e ne' principati. *G. V.* 10. 7. 1. Alla soddotta d'uno messer Ugo il dispensiere suo barone, e guidatore del reame. *Dant. Par.* 32. Dentro all' ampiezza di questo reame Casual punto non puote aver sito. *Cronichett. d'Amar.* 1. Non era reame, nè imperio, nè comuni.

REAMENTE. *Avverbio. Malvagiamente, Tristamente, Iniquamente, Scelleratamente.* Lat. *inique, male.* Gr. πονηρῶς. *Bocc. nov.* 19. 35. Io sono la misera sventurata Zinevra ec., da questo traditor d'Ambrogiuolo falsamente e reamente vituperata.

REAS. *Rosolaccio.* Lat. *papaver erraticum. Ricett. Fior.* 53. I papaveri sono appresso Dioscoride sei in numero: il primo è il salvatico, chiamato reas, e non è altro, che il nostro rosolaccio; ec.

REASSUMERE. *Ved.* RIASSUMERE.

REASSUNTO. *Ved.* RIASSUNTO.

* REASSUNZIONE. *Che anche scrivesi Riassunzione. De Luc. Dott. volg.* 5. 14. 3. (Berg)

REATO. *V. L. Colpa.* Latin. *reatus. Fr. Giord. S. Pred.* 20. Nel peccato si ha più cose: l' una si è l'opera, l'altra si è macula, l'altro si è il reato. *E appresso:* Ritornagli quanto al terzo modo del reato, cioè quanto all'abbligazione.

* REAZIONE. *Termine de' Filosofi. Quell'azione, per cui il paziente agisce vicendevolmente contra l'agente, per la qualità contraria a quella che dall'agente riceve e nella stessa parte, per cui l' agente agisce, e allo stesso tempo.* (A)

* REBBIARE. *Percuotere col rebbio, e per estensione Bastonare, o simile. Sacc. rim.* 2. 202. Fin qui va ben; ma s'io mi fo rebbiare? Rebbiinmi pure, e vincasi la sposa: Fu il vincer sempre mai laudabil cosa. (A)

* REBBIATA. *Colpa dato col rebbio, e per estensione dicesi anche di qualsivoglia colpo dato con bastone, o altro simile strumento. Sacc. rim.* 2. 133. Dunque tremava Tullio, e il suo spavento Nasceva da sospetto di rebbiate: Concedo tutto, e provo ec. *E* 216. Ma intanto scende Una rebbiata, che a traverso il chiappa; L' asta si fa in due pezzi, e Dreon scappa. (A)

REBBIO. *Ramo della forca, e le Punte della forchetta. Red. Oss. an.* 168. Aveano l' estremità della coda biforcata, scorgendosi tra l' un rebbio e l'altro della forca manifestamente l' apertura del police. *E appresso:* Le estremità de' due rebbii della coda ancor esse erano aperte. (*In questi esempi è per simili.*)

REBELLE. *V. A. Ribello*. Latin. *rebellis.* Gr. *αφεστώς*. *Petr. son.* 304. Dalle man, dalle braccia, ehe conquiso, Senza muoversi, evrian quai più rebelli Fur d'Amor mai...., Prendean vite i miei spirti.

REBELLIONE. *Ribellione*. Latin. *defectio, rebellio*. Grec. *ἀπόστασις*. *Bocc. nov.* 16. 35. La quale evendo udita la rebellion di Cicilia ec., cacciata via la paura ehe già evuta avea, ordinatamente ogni cosa gli disse. *Petr. son.* 256. Chè mai rebellion l' anima santa Non senti poi ch'e star seco fur giunte. *Pass.* 221. Il decimo grado è rebellione, per le quale altri è contumace o disubbidiente a' suoi maggiori, a' quali dee essere suggetto.

* **REBOATO.** *Boato, Rimbombo. Stecch. Meteor. lib.* 3. (Berg)

RECADÌA. *Ved.* RICADÌA.

* **RECALCITRANTE.** *Ricalcitrante, Restio. Magal. part.* 1. *lett.* 3. Se consideraste mai in costui eltra abilitè, da quella in fuori di adulare i dettemi del vostro senso recalcitrante el giogo delle religione, e se ce. *E lett.* 11. Superbie dell' intelletto, sempre mai recalcitrante ad ogni cognizione ch'ei non ricavi dalla propria speculativa. (A)

* **RECALCITRARE.** *Sprangar calci. Cavalc. Esp. Simb.* 1. 356. Dura cosa è, anzi impossibile, a recalcitrare contro lo stimolo. (V)

RECAMENTO. *Il recare*. Lat. *apportatio. Bemb. Asol.* 2. 131. In quanti modi esser può recamento di gioja il veder le lor donne egli amanti, in tanti l'udirle può loro essere similmente.

* **RECAMO.** *Troclea. Specie di taglia con due girelle ehe si volgono ne' loro pernuzzi. Voc. Dis.* (A)

* **RECANTE.** *Che reca. But. Par.* 7. Informante, eioè recante ad essere le cose elementate, imperocchè detto fu ec. (A)

RECAPITARE. *Ved.* RICAPITARE.

RECAPITO. *Ved.* RICAPITO.

RECAPITOLARE. *Ved.* RICAPITOLARE.

RECAPITOLAZIONE. *Ved.* RICAPITOLAZIONE.

* **RECAPPIARE.** *V. A. Raccogliere, o simile. Franc. Sacch. nov.* 119. Traversando le gambe re. una sopra l'eltra, quando si svegliarono, e une guarda fra le dette gambe, e videle cosl infrascete. Dice ella brigata: Fratelli miei, come faremo noi, che non serà chi ei receppii queste gambe? perchè io non so qual si sieno le mie. (V)

RECARE. *Condurre di luogo a luogo; ma si dice più specialmente di quelle cose che da più lontano luogo s'avvicinano dove noi siamo, o dove d'essere facciam ragione; e si usa, oltre al sentim. att., anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *afferre*. Gr. *επιφέρειν*. *Bocc. nov.* 49. 8. Io andrò per esso, e sì il ti recherò. *E nov.* 72. 6. Non t'esca di mente di dir lor, che mi rechin quelle gombine per li coreggiati miei. *E num.* 9. Se voi mi prestate cinque lire ec., io ricoglierò dall' usurajo la gonnella mia del perso, e lo scaggiale dei dì delle feste, ehe io recei e marito. *E num.* 11. Ecco tu non mi credi ch'io te li rechi. *E nov.* 75. 19. E quivi scarieata le molte pietre che recete evee, niquitoso corse verso la moglie. *E nov.* 79. 35. Ella allora soavemente si moverà, e recherevvene a noi. *E nov.* 100. 21. Comandetemi che io quella dote me ne porti, ehe io ci recei. *E num.* 22. In premio della mia verginitè ch'io ci recai, e non ne le porto. *G. V.* 9. 299. 1. Recossene le campana del Comune d'Artimino. *Dant. Inf.* 31. Recasti già mille lion per preda. *E Purg.* 26. Donna è di sopra, che n'acquiste grazie, Perchè 'l mortal nel vostro mondo reco. *Petr. son.* 222. Non chi recò con sua vage bellezza In Grecia affanni, in Troja ultimi stridi. -- *Lasc. Gelos.* 5. 16. Alfonso, recatevi lontano un poco, e non vi appalesate, se io non vi chiamo. (B) -- *E Amm. Ant.* 3. 9. 1. Reca'mi, secondo mio costume, a segreto luogo, per ridolermi di me. (*Il lat. ha:* secretum locum petii.) *Gio. Vill.* 11. 12. Considerando che per loro poco si potea ec.... per offendere M. Mastino, e cessarsi le guerra da presso, e recarla da lungi. *E Tass. Ger.* 9. 94. Reca tu le risposta; io dilungarmi quinci non vo', dove si tratten l'armi. (P)

* §. I. *Nel senso attivo di Ritornare, cioè Ricondurre, Rimettere, Richiamare. Din. Comp.* 2. Voi guastato Firenze; fate l'ufficio nuovo comune, recate i confinati in città. (P)

* §. II. *Recare per Attribuire. Dant. Purg.* 16. Voi, eho vivete, ogni cagion recate Pur suso al ciel così, come se tutto Movesse seco di necessitate. *Tass. Ger.* 2. 51. Dunque suso a Macon recar mi giova Il miracol dell' opra. (M)

* §. III. *Per Condurre, Far venire; detto di persona. Vit. SS. Pad.* 2. 91. Sì lo (*un monaco*) si recò alla celle, e dissegli: ec. (V)

* §. IV. *Per Riferire interpretando. Vit. S. Franc.* 156. Anzi recò quella visione e cose temporali (*la spiegò, come se accennasse cose, ec.*) (V)

§. V. *Recare per Disporre, Indurre*. Lat. *impellere, convertere*. Grec. *επάγειν*. *Bocc. nov.* 19. 11. Io mi crederei in brieve spazio di tempo recarle e quello ehe io ho già dell' altre recate. *E nov.* 30. 7. Perchè s'avvisò, come sotto spezie di servire a Dio lei dovesse recare a' suoi piaceri. *E nov.* 69. 11. Per partito eveve preso, che se ella a lui ritornasse, di fare altra risposta, e del tutto recarsi a compiacere elle donna. *E num.* 27. Si recherebbe e ferlo daventi agli occhi vostri. *Liv. Dec.* 3. In sè gli animi de' cittadini e da' compagni recò.

§. VI. *Recare per Ridurre*. Lat. *redigere*. Gr. *καθιστάναι*. *G. V.* 9. 288. 1. Si tressero ec. venticinque schiatte de' nobili di contado, e recàrgli e popolo. *E* 10. 203. 3. Recando tutte le genti vicine e ville dintorno ad ebitarla. *E* 11. 130. 4. Noi ne sentimmo tanto in Ferrara, quando si recò il mercato e centottantamila. *E num.* 5. L'oste de' Pisani, ov'era a tre campi, si recarono ed uno (*cioè si riunirono*). *Cavalc. Med. cuor.* Le tribulazioni son molte, ma possonsi comunemente recare e riferire e tre. *Stor. Eur.* e. 47. Arrigo di Sassonie ec., avendo lungamente guerreggiato con gli Schiavi suoi vicini, gli eveve recati a quello, che non potevano più mantenersi, nè difendersi

più da lui. *Cron. Morell.* 246. Assai cose isconce di parole e di fatti fra loro limitava, e recava a pace e concordia. *E* 320. Colla forza nostra noi gli avevamo recati a quello, che non poteano più, e aveann perduto del loro contado alcune castella. *Vit. SS. Pad.* 2. 173. Un buon uomo aveva una sua possessione bella e fruttifera, e per negrigenzia la lasciava insalvatichire ec., e dopo alcun tempo volendola recare allo stato di prima, disse: ec.

§. VII. ***Recare per Rapportare, Riferire.*** Lat. *referre.* Gr. ἀναφέρειν. *Bocc. nov.* 79. 30. Nè guari dopo queste novelle gli recarono i dipintori, ch' egli era per ricevuto.

§. VIII. ***Recare ad effetto, vale Effettuare.*** Lat. *efficere, perficere.* Gr. ἐπιτελεῖν, διαπράττεσθαι. *Bocc. nov.* 62. 12. Ad effetto recò il giovinil disiderio.

§. IX. ***Recare a niente, Recare a distruzione, o simile, vale Annullare, Distruggere, Consumare.*** Latin. *ad nihilum redigere.* Gr. ἀμαυροῦν, τὸ μηδὲν ποιεῖν. *G. V.* 4. 19. 4. Non dimorò Re, ma piuttosto Federigo, che a distruzione il recò. *E* 10. 7. 2. Tutti gli altri grandi baroni e la Reina e 'l figliuolo recati a niente. *Cavalc. Med. cuor.* 9. Egli nella loro città terrestra vivendo nel mondo recaro a nulla e disfecero la tua immagine.

* §. X. ***Recare in cenere.*** *Cavalc. Med. cuor.* 129. Veggiamo che 'l fuoco materiale umilia e abbassa e reca in cenere ogni cosa. (V)

* §. XI. ***Recare innanzi, vale Rappresentare.*** *Cavalc. Med. cuor.* 233. Anche il diavolo ci reca e pone innanzi pur lo bello, e lo reca dilettevole. (V) -- *E Vit. S. Eufras.* 169. Dormendo Eufrasia nel suo cilicio, il nimico.... le recò innanzi quel suo marito senatore. (C)

§. XII. ***Recare in uno, o in una, vale Accomunare.*** Lat. *in medium conferre.* Gr. εἰς μέσον συμβάλλειν. *Bocc. nov.* 33. 8. Dove voi vogliate recare le vostre ricchezze in uno, e me far terzo posseditore con voi insieme di quelle. *G. V.* 1. 26. 2. Ma i detti le recaro in una a modo di città.

§. XIII. ***Recar d' una lingua in un' altra, vale Traslatare, Tradurre.*** Lat. *vertere.* Grec. μεθερμηνεύειν. *Morg.* 19. 252. Tradotto poi 'n arabica, e 'n caldea, Poi fu recato in lingua soriana. *Ovid. Pist.* Questo libro recai di grammatica in volgar fiorentino a vostra istanza.

§. XIV. ***Recare a volgare, a in volgare, vale Volgarizzare.*** Lat. *in vernaculam linguam convertere.* Gr. εἰς ἐγχώριαν μεθερμηνεύειν. *Vend. Crist.* 83. Volendo a pitizione e per divozione di certe divote persone recare a volgare comune e divoto e chiaro lo divoto libro degli Atti degli Apostoli. *Vit. SS. Pad.* 1. 2. Considerando io, che fra tutti i libri ch' in mei trovassi, quel libro divotissimo, che si chiama *Vita Patrum,* contiene bellissimi esempli ed eccellenti della perfetta vita de' santi antichi Padri ec., hollo ec. recato in volgare.

* §. XV. ***Recarsi a grazia, vale Tenersi in conto di grazia.*** *Cavalc. Med. cuor.* 179. Ci dobbiamo recare a grazia accompagnare Cristo, che fu ingiuriato, ec. (V)

§. XVI. ***Recare a fine, a perfezione ec., vagliono Dar fine, Finire, Terminare, Perfezionare.*** Lat. *finem imponere.* Gr. ἐπιτελεῖν. *Guid. G.* Priegano che diano tutto l' ajuto e 'l consiglio ch' e' possono, per recare a fine al grande fatto. *Bocc. Vit. Dant.* 255. Così grande, così escogitata impresa ec. in picciolo spazio avere al suo fine recata. *Vit. SS. Pad.* 2. 70. Come la gallina, se non persevera di covare l'uova, ma lievasene innanzi ad ora, non genera li pulcini; così lo monaco raffredderà, e non recherà a perfezione li buoni proponimenti, se si muta spesso di luogo a luogo.

* §. XVII. ***Recare a morte, vale Uccidere.*** *Bemb. Stor.* 6. 84. In quel medesimo ministero e cura recarono a morte sè stessi. (V)

* §. XVIII. ***Recare a perfezione, vale Perfezionare.*** *Cavalc. Med. cuor.* 207. Le tentazioni recano l'uomo a grande perfezione e santità. (V)

* §. XIX. ***Recare a pace, vale Pacificare.*** *Cavalc. Pungil.* 65. Perfetto odio è, dice la chiosa, odiare la colpa, e procurare di torla, e di recare li peccatori a pace con Dio. *Vit. SS. Pad.* 1. 144. Ogni briga che ho trovata, ho studiato di recare a pace e a concordia. (V)

* §. XX. ***Recare a conforto e a letizia, vale Confortare, Rallegrare.*** *Vit. SS. Pad.* 1. 166. Non era niuna anima sì tribolata e malinconica e attediata, la quale in poche parole non recasse a conforto e a letizia, sì dolcemente e sì graziosamente parlava. (V)

* §. XXI. ***Recare a fortezza, vale Fortificare, Rendere le forze.*** *Cavalc. Med. cuor.* 116. Crediamo che 'l medico ci rechi a fortezza, dandoci medicine che ci fanno più deboli. (V)

* §. XXII. ***Recare ad ordine, per Ordinare.*** *Cavalc. Med. cuor.* 2. Io da me niente o poco ci metto, se non è in quanto raccolgo da diversi libri, e reco ad ordine di certi capitoli di diverse scritture e detti di Santi sopra la predetta materia, e recogli in volgare per utilità ec. (V)

* §. XXIII. ***Recare ad amaritudine, vale Amareggiare.*** *Cavalc. Med. cuor.* 60. Lo priego (*altra lezione dice* Le preghe) di coloro che maledicon chi l' ha ingiuriato e recato ad amaritudine, saranno esaudite. (V)

§. XXIV. ***Recare a un dì, si dice del Fare il conto di tutto quello di che un fosse debitore, e dovesse pagarlo in più termini, e volesse pagarla anticipatamente.***

§. XXV. ***Recare a un dì, vale anche Consumare o Dissipare in breve tempo tutto quello che dovrebbe bastare per tutto 'l corso della vita.*** *Lasc. madr.* 16. Che tu recasti ogni cosa a un dì.

* §. XXVI. ***Recare in iscrittura, per Mettere in carta, Scrivere.*** *Bemb. Pros.* 1. 3. Quello (*ragionamento*) alla sua verità più somigliantemente, che io posso, in iscrittura recandovi. (V)

* §. XXVII. ***Recare in contrasto, vale Mettere in controversia.*** *Salv. Avvert.* 2. 1. 8. Il che non poche volte recar si suole in contrasto. (V)

* §. XXVIII. ***Recare in mansuetudine, va-***

le Mansuefare. Vit. S. Gio. Bat. 259. La ferocità delle bestie salvatiche aveva recata in mansuetudine d' agnello. (V)

* §. XXIX. *Recare in parte, vale Far partecipe, Ammettere a partc. Borgh. Col. Rom.* 364. Furon privilegiati della cittadinanza romana, e recati in parte, e come membra aggregati al corpo di quella repubblica. (V)

* §. XXX. *Recare in servitù, e simili. Cavalc. Med. cuor.* 21. Perocchè al tutto (*l' ira*) stempera l' uomo, e recalo in tanta servitù e debolezza, che non si può difendere, nè ajutare. *E* 187. Se siete savii, perchè volentieri sostenete quelli che vi recano in servitù, e pongonvi le collette e le gravezze? (V)

* §. XXXI. *Recare in sul disperare, o sul disperato, vale Far disperare. Cavalc. Med. cuor.* 200. Hallo recato in sul disperare. *E Pungil.* 114. Gli uomini tribulati ec. reca il detrattore in sul disperare con la sua maladetta lingua. *Vit. SS. Pad.* 2. 148. Era stato tentato ben dieci anni ec., intantochè quegli s'aveva recato in sul disperato. (V)

§. XXXII. *Recare in desolazione, vale Disolare.* Lat. *desolare.* Gr. ἐρημοῦν. *M. V.* 10. 46. Percosse la Lombardia, e prima Como e Pavia, con tanta rovina, che quasi le recò in desolazione.

§. XXXIII. *Recare a luce, vale Palesare, Manifestare.* Lat. *in lucem mittere, vulgare.* Gr. δημοσιεύειν. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 276. L' ambizione degli animi non temperati trovò le ricchezze, e recolle a luce, avendole come superflue nelle profondissime interiora della terra la natura nascoste.

§. XXXIV. *Recare ad oro, lo stesso che Ridurre a oro. Ved.* ORO, §. IV.

* §. XXXV. *Recar la cagione, vale Dare la colpa, Imputare. Borgh. Mon.* 171. Questa considerazione non disajuterebbe punto chiunque volesse recarne in tutto o in parte la cagione alla povertà. (V)

* §. XXXVI. *Recare la colpa a sè, vale Chiamarsi in colpa. Vit. SS. Pad.* 2. 26. Questa è gran virtude, e necessaria alla salute dell' anima, che l' uomo rechi sempre la colpa a sè, ec. (V)

* §. XXXVII. *Recare al pubblico, vale Pubblicare. Vit. SS. Pad.* 1. 169. Volendo Iddio la sua santità in esemplo di molti recare al pubblico, mandògli l'Angelo suo, lo quale gli disse: ec. (V)

* §. XXXVIII. *Recare a penitenza, vale Far sì che uno si penta. Vit. SS. Pad.* 2. 119. Pregovi che ec. preghiate Iddio sollecitamente per me, che mi perdoni, e rechimi a penitenzia. (V)

* §. XXXIX. *Recarsi per Condursi. Cavalc. Stoltiz.* 209. Grande resistenza fa l' uomo per non perdere l'avere, ma maggiore per non perdere la persona, sicchè se ne reca (*altro testo legge* conducesene) l' uomo infino alla morte. *E Espos. Simb.* 1. 173. Di molti si truova, che si sono recati in su grandi pericoli. (V)

* §. XL. *Recarsi innanzi, vale talvolta Recarsi a memoria, Rammentarsi. S. Catt. Lett.* 42. Pregovi per l'amore di Cristo, che vi rechiate innanzi la brevità del tempo. (V)

* §. XLI. *Recarsi la mente al petto. Ved.* PETTO, §. XI. (V)

§. XLII. *Recarsi una ingiuria, o simili, da uno, o Recarsela assolutam., vagliono Riconoscerla, Pigliarla, e Reputarla fatta da lui. Bocc. nov.* 68. 20. Checchè egli s'abbia di me detto, io non voglio che voi il vi rechiate, se non come da uno ubbriaco. *G. V.* 6. 68. 1. E recaronsi che gli Aretini avesson loro rotta la pace.

§. XLIII. *Recarsi addosso alcuna cosa, vale Addossarsela, Pigliarsene briga, o cura.* Latin. *curam suscipere.* Grec. ἐπιμέλειαν ὑποδύεσθαι. *Bocc. nov.* 26. 9. Egli è lo stimol di Filippello, il qual tu, con fargli risposte o dargli speranza, m' hai fatto recare addosso.

* §. XLIV. *Recarsi ad amaritudine, vale Prender dolore di una cosa. Cavalc. Med. cuor.* 161. L'abbandonarono al tempo di tanta tribolazione; la qual cosa l'uomo si reca a grande amaritudine (*cioè* reputa gran dolore). (V)

* §. XLV. *Recarsi a dispetto, vale Riputare che alcuna cosa sia fatta in proprio dispetto od onta. Cavalc. Att. Apost.* 137. Poichè i Giudei l'ebbono udito insino a questa parola, recandosi a dispetto (*ad onta*) questo ch' egli dicea, cioè di mandarlo alle gienti pagane a predicare, ec. *E Pungil:* 87. Recandosi a gran dispetto d' esser così avuto a vile. (V)

* §. XLVI. *Recarsi a frutto, vale Reputar fruttuoso, utile. Segn. Mann. Magg.* 15. 5. Tanto genio si reca a frutto maggiore operare secondo la carne, che non secondo lo spirito. (V)

* §. XLVII. *Recarsi alle mani, vale Ridurre in potere.* Lat. *in potestatem redigere. Dant. Purg.* 11. Quegli è, rispose, Provenzan Salvani, Ed è qui perchè fu presuntuoso A recar tutta Siena alle sue mani. (M)

* §. XLVIII. *Recarsi a male, vale Reputar mala cosa. Bemb. Stor.* 11. 154. A male recandosi adoperar l'arme contra quel dominio, nel quale nato o cresciuto, 30 anni vivuto s' era. (V)

* §. XLIX. *Recarsi a male, vale anche Aver a male. Bemb. Stor.* 11. 156. Ognuno s' avvedea che egli ciò a male ed a molestia si recava. (V)

* §. L. *Recarsi a nimico, vale Farsi nemico. Franc. Sacch. nov.* 189. S'accordarono per men vergogna di loro, e per non si recare a nimico Lorenzo. *Borgh. Col. Lat.* 297. Era manifestamente uno irritargli, e recarsegli troppo a nemici. (V)

* §. LI. *Recarsi a villania, vale Aver per male. Vit. S. Franc.* 160. Non si recò a villania veruna cosa che gli fosse fatta o detta. (V)

§. LII. *Recarsi a mente, a memoria, per la memoria, o simili, vagliono Rammentarsi, Ridursi a memoria.* Lat. *sibi in mentem redigere.* Gr. ἑαυτὸν ὑπομιμνήσκειν. *Mor. S. Greg.* Recatevi innanzi alla mente la battaglia delle persecuzioni. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 17. Elia, quando ebbe il zelo della legge d'Iddio, in questa armatura vinse, recandosi a memoria

le comandamenta del ano possessore, eioè lo Spirito Santo. *Bocc. nov.* 30. 6. A recarsi per la memoeia la giovanezza e la bellezza di costei cominciò. *Dant. Purg.* 6. Qual va dinanzi, e qual dirietro il prende, E qual da lato gli si eeca a mente. (Recarsi *qui è eome attivo, e vale* Recar sè a meute ad alcuno. *Nota del Cesari.*) *Pass.* 38. Recandoci a meate quello che dice la Scrittura nel libro della Sapienzia. *Vit. S. Gio. Bat.* 201. Ponevasi in alcuno prato a sedeee, o inginocchiato, e reeavasi a memoria le cose ch' egli aveva lette di Dio.

* §. LIII. *E in senso att. vale Rammentare. Guidott. Rett.* 27. Conclusione è la sesta parte della diceria, per la quale il dicitore reea a memoria degli uditori in poche parole ciò che spartamente ha detto di sopra. (M)

§. LIV. *Recarsi ubbia, vale Prendere ubbia.* Latin. *abominari.* Grec. βδελύττεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 48. Per dilungarsi dal morto, e fuggire l' ubbia che sempre si recava dei morti.

§. LV. *Recorsi in braccio, in mano, in grembo, o simili, vagliono Pigliare in braccio, ee.* Lat. *in ulnis suseipere.* Gr. αναγκαλίζεσθαι. *Bocc. nov.* 74. 11. Credendosi avee la donna sua allato, si recò in braceio la Ciutazza. *Vit. S. Gio. Bat.* 191. Lo 'nvolse in uno bellissimo panno bianco, e recosselo in grembo. *E altrove:* Portò quella santissima testa alla sua pessima madre; e quando ella la vide, senza misura si rallegrò, e recollasi in mano.

§. LVI. *Recarsi a naja, vale Prendere a nojn, o in fastidio.* Lat. *odio habere.* Gr. δυσμενῶς διακεῖσθαι. *Bocc. nov.* 15. 23. Recatosi a noja il picchiare, il quale egli faeeva ee., cominciarono a dire: ec.

§. LVII. *Recarsi le mani ol petto, vale Porsele. Bocc. nov.* 79. 35. A modo che, se steste cortese, vi recate le mani al petto.

§. LVIII. *Recorsi sopra di sè, vale Stor sulla persona, senza ajuto, od oppoggio. Galat.* 16. Dee l'uom recarsi sopra di sè, o non appoggiarsi nè aggravarsi addosso altrui.

§. LIX. *Recarsi sapra di sè, o in sè stesso, vale anche Raccarre il pensiero.* Latin. *secum cogitore.* Gr. σκοπεῖν παρ' ἑαυτῷ. *Boce. nov.* 13. 2. In sè stessa recatasi, quel che dovesse dire cominciò a peasare.

§. LX. *Recorsi in guordia, vale Accomodarsi in positura di star guardato e difendersi.*

§. LXI. *Recorsi una eoso in buona o in cattiva parte, vale Stimarla o Prenderla in bene o in male. Sen. Pist.* 81. Ancora il savio spregia le cose che gli hanno nociuto, e non le dimentica per negligenza, ma per propria volontà, e non reca tutte le cose alla peggior parte. (*Il testo lat. ha:* vertere omnia in pejus.) *E oppresso:* Qualunque cosa gli avviene, egli la si reca in buona porte, e falla leggiere, non ricordandosi della ingiuria più volentieri, che del beoeficio. (*Il lat.:* benigne interpretare.)

RECATA. *Il recare.* Lat. *apportatio. G. V.* 10. 112. 2. E simile recata facessero i capitani di parte Guelfa con loro consiglio. *Fr. Jac. Cess.* Ad ogni recata di minestra si si riponea, e metteasi sotto tutti i vaselli d'oro e d'arienta, ne' quali venlano le minestre.

* §. *In forza di Doglianza, Lamento, Rimostrnnza. Salv. Om.* 139. E cosl rammentandosi (*Achille della morte di Patroclo*), Facea forti recate. (Min)

RECATO. *Add. da Recnre.* Latin. *allatus.* Ge. προσενεχθείς. *Bocc. nov.* 14. 15. Costui, rendutele quelle grazie, le quali poteva maggiori, del beneficio da lei ricevuto, recatosi suo sacco in collo, da lei si partì. *G. V.* 11. 2. 20. Per la infinita avaeizia, e mali guadagni di comune, di fare frodolenti mercatanzie e usure, recata da tutte parti.

RECATORE. *Che reca. Bemb. Asol.* 2. 76. Egli sempre è stato rapacissimo rubatoe di quiete, acerbissimo recator d' affanni.

RECATRICE. *Verbal. femm. Che reca. Bemb. Asol.* 2. 81. La fortuna nostro mal grado si ritoglie que' beni che ella prima ci ha donati, de' quali ella è sola recatrice e rapitrice.

RECATURA. *Mercede che si perviene a chi reca; che oggi più comunemente si dice Porta, o Nola.* Latin. *portorium, nolum, vectura.* Ge. φόρεθρον. *Fr. Giord. Pred. S.* Almeno la recatura gli dona. *Quad. Cont.* E de' dare dl 13 d' Aprile 305 pee recatura d' un suo fardello, che venne co' nostri torselli di Fraocia.

RECCHIATA. *Recchione. Potaff.* 1. Punzone, sergozzone, e la recchiata. *Salvin. Disc.* 2. 187. Dalle parti che si feriscono col colpo della mano, sortirono queali colpi vaeü nomi: come quei che si danno alle tempie, tempioni; quei che all'orecchio, recchioni e recchiate.

RECCHIONE. *Colpo nell'orecchio. Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L'abbate alzò la mano, e diegli uno grande recchione. *E appresso:* L' abbate se gl' inginocchiò ai piedi, pregandolo ehe gli perdonasse ec., e massimamente del recchione che gli aveva dato. (*Così ne' testi a penna; lo stampnto ha nel primo esempio* scapezzone, *e nel secondo* orecchiata.) *Belline. son.* 141. Spirito, se tu gridi, Io ti farò star cheto co' recchioni. *Cant. Carn.* 194. Sotto e sopra ben menare, Con trar calci e dar recchioni.

RECEDERE. *Ritirarsi da ehecchessia, Abbondonare le pretensioni, le risoluzioni, le istonze, e simili.* Lat. *recedere.* Gr. αναχωρεῖν. *Segn. Mann. Apr.* 3. 6. Il che dinota che la conversione dee conformarsi al profondo; fin qui giunse chi recedette.

RECEDIMENTO. *Il reeedere.* Lat. *recessus.* Gr. αναχώρησις. *Segn. Mann. Agost.* 3. 6. Nel qual caso la conversione dovrebbe eooformarsi al recedimento.

RECENTE. *V. L. Add. Nuovo, Novello, Di poco tempo fa, Di fresco.* Latin. *recens.* Ge. νεαρός. *Bocc. Vit. Dant.* 233. Questo recente caso ti faccia con più temperate redini eorrere ne' tuoi piaceri. *Dant. Inf.* 16. Aimè! che piaghe vidi ne' lor membri, Reeenti e vecchie, dalle fiamme incese! *E Par.* 32. Bastava lì ne' secoli recenti Con l' innocenza, per aver salute, Solamente la fede de' parenti.

* RECENTEMENTE. *Novellomente, Di receute, Di fresco. Tass. Lett. fam.* (A)

* RECENTISSIMO. *Superlat. di Recente. Vocab. Piem.* (Berg)

RECEPERE e RICEPERE. *Voce latina ed antica, della quale solo alcune voci si trovano usate, e s'userebbono talvolta pur oggi nella poesia. Ricevere.* Lat. *recipere.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Dant. Par.* 2. Per entro sè l'eterna margherita Ne ricevette, com' acqua recepe Raggio di luce, permanendo unita. *E* 29. La prima luce, che tutta la raja, Per tanti modi in essa si ricepe, Quanti son gli splendori a che s'appaja. *Fr. Jac. T.* Perdonare è 'l mio volere A chi vuole recepere, Recependo non cadere, Ch'io con lui possa abitare.

RECERE. *Mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori che sono nello stomaco.* Lat. *vomere.* Grec. ἐμεῖν. *Gr. S. Gir.* 28. Quando egli vuole bere, sì rece lo veleno che ha in corpo. *Lab.* 240. A chi la conoscesse ec., è un fargli venir voglia di recer l'anima. (*Qui figuratam., e per dinotare una soverchia nausea.*) *Rim. burl.* 2. 233. E putiva anco, che recere ognuno Avrebbe fatto, e uscir gli occhi di testa, ec.

RECESSO. *V. L. Il recedere, Ritiramento; contrario d'Accesso.* Lat. *recessus. Varch. Lez.* 548. Stante il moto dato dagli astrologi all'ottava sfera, chiamato da loro il moto dell'accesso e del recesso, ovvero della titubazione.

* §. I. *Recesso di febbre. Term. de' Medici. Il venir meno della febbre; contrario d'Accesso. Com. Inf.* Sì come li medici sanno le accessioni, stati e recessi delle febbri. (B)

* §. II. *Recesso per Luogo nascosto, Ritiro, Solitudine. Sannaz. Arcad. egl.* 12. Non veggio i tuoi recessi e i diverticuli Tutti cangiati. (V)

RECETTACOLO. *Ved.* RICETTACOLO.

RECETTIVO. *Add. Che recepe. But. Par.* 1. 2. Non ha splendore da sè, ma è recettivo dello splendore del Sole.

* RECETTO. *Lo stesso che Ricevuto. Dant. Purg.* 17. E qui fu la mia mente sì ristretta Dentro da sè, che di fuor non venia Cosa che fosse ancor da lei recetta. (A)

RECETTORE. *Ricevitore, Ricettatore.* Lat. *receptor, acceptator.* Gr. ἀναδοχεύς. *Vit. S. Girol.* 45. Menami nella casa tua; tu se' il mio recettore, e se' la mia gloria.

* RECEZIONE. *Ricevimento.* Lat. *receptio. S. Agost. C. D.* 3. 15. Cicerone significa assai essere stata reputata la recezione di Romolo intra gli Dii, più che veramente fatta. (V)

* §. *Recezione. Ricettamento, Ricetta, Ordinamento di medicina, e simile. Cresc.* Quando si trova la recezione delle rose, si deono porre secche nelle medicine. (A)

RECIDERE. *Ricidere.* Latin. *secare, resecare, recidere.* Gr. ἀποκόπτειν. *Petr. canz.* 40. 6. Quel ch'Amor meco parla, Sol mi ritien ch' i' non recida il nodo. *Segn. Pred.* 1. 5. Quando si va per recidere qualche legno da porre in opera ec., mirasi che sia saldo, sia stagionato, sia sopra tutto reciso al suo tempo proprio.

* §. *Metafor. Vit. SS. Pad.* 2. 200. Ammiravagli che al tutto si levassono, e recidessono la memoria de' parenti carnali. (V)

* RECIDITORE. *Che recide. Bellin. Disc.* 11. Provino la forza del tuo ferro reciditore. (Min)

* RECIDITRICE. *Femm. di Reciditore. Bellin. Disc.* 11. E il corredarti seco di dente consumatore e di falce reciditrice. (Min)

RECIDIVA. *Ricascata; e si dice specialmente del Ricadere in una malattia, o per similit. in una colpa, o simile.* Lat. *morbus iteratus. Lib. cur. malatt.* Sempre è peggiore la recidiva, che il male primiero.

* RECIDIVARE. *Term. de' Medici. Ricadere in un' infermità.* (A)

RECIDIVO e RICIDIVO. *Che torna di nuovo alle cose di prima; e si prende per lo più in mala parte.* Lat. *recidivus.* Gr. ἀναπτώσιμος. *Segn. Crist. instr.* 3. 22. 2. Dubito però io, che quando noi diamo a costoro il nome di ricidivi, facciamo loro un onore non meritato.

RECINTO. *Luogo chiuso.* Lat. *septum, ambitus.* Gr. ἕρκος. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Vedete voi lassù quel gran recinto Quadrangolar di mura? *E.* Io il veggo. *F.* Quelle sono le terme.

* §. *Recinto. Termine de' Militari. Quel giro di mura, o di terrapieni, che circonda una piazza o una città.* (G)

RECIPE. *Voce lat., onde si è formato un sust. che vale lo stesso che Ricetta.* Lat. *recipe. Alleg.* 75. Gli spiana in sul bel mezzo del mostaccio uno sfortunato recipe di reobarbaro, d'agarico, o scamonea.

RECIPIENTE. *Sust. Vaso da stillare, che riceve la materia stillata. Red. Esp. nat.* 28. Per distinguere le differenze delle prime acque che stillavano ec., mutai recipiente quattordici volte. *E appresso:* Gli feci ristillare a bagnomaria, mutando recipiente otto volte; e pur l'acqua raccolta ne' primi sette recipienti sempre innalbò. *Ricett. Fior.* 101. Perchè il recipiente, per la gravezza dell'acqua che stilla, non tiri a terra il cappello, si mette un altro cappietto alla medesima palla, e si lega a un oncinetto ec., il quale sia a dirittura del recipiente.

§. *Recipiente dicesi in generale ogni vaso, o simile, atto a contenere o ricevere qualche cosa. Sagg. nat. esp.* 116. Il qual (*Boile*) racconta essergli campata un' allodola, benchè ferita in un'ala, nel recipiente votato d'aria.

RECIPIENTE. *Add. Che riceve.* Lat. *recipiens. Fr. Jac. T.* 6. 14. 9. Non riman dal dajente, Ma dal recipiente.

§. *Per Orrevole, Di laudabili maniere, Convenevole. Fir. Trin.* 2. 5. Perch' i' sono un buono e d'assai marito, e un recipiente par mio. *E nov.* 7. 263. In pochi dì le trovò un marito assai ben recipiente.

* RECIPITORE. *V. A. Ricevitore; e qui è sorta di uffieio e dignità tra' Cavalieri gerosolimitani. Car. part.* 2. *lett.* 91. Le lettere di V. S. e del sig. Recipitore, con la citazione a Malta, mi trovarono appunto con la febbre in letto. (A)

RECIPROCAMENTE. *Avverb. Con modo reciproco, Scambievolmente.* Latin. *vicissim.* Grec. ἐναλλάξ. *Gal. Sist.* 89. Se è vero che i pianeti operino sopra la terra col moto e col lume, forse la terra non meno sarà potente a

operar reciprocamente in loro col medesimo lume, e peravventura col moto ancora.

* RECIPROCAMENTO. *Reciprocazione, Scambievolezza. Tesaur. Cann.* 5. (Berg)

* RECIPROCANTE. *Che reciproca. Landin. Ist. Plin. lib.* 32. *Proem.* (Berg)

* RECIPROCARE. *Alternare, Fare a vicenda, Avvicendare. Guid. Gr. Fr. A.* Se i tempi si reciprocano colle larghezze, sarà T L eguale a t l. (A)

RECIPROCAZIONE. *Astratto di Reciproco.* Lat. *vicissitudo.* Gr. αμοιβή. *But. Inf.* 19. 1. Questi fori tondi significano una reciprocazione che si trova ne' simoniaci, li quali si dispongono a comprare per poi poter vendere, e a vendere per poi poter comprare. *Varch. Ercol.* 198. Cotesta reciprocazione si può fare quanto all' immaginazione; ma quanto al vero, e all'uso del parlare, non pare che possa accadere. *Gal. Sist.* 226. Il medesimo pendolo fa le sue reciprocazioni sempre sotto tempi eguali. (*Qui per* vibrazioni reciproche.)

RECIPROCO. *Add. Vicendevole.* Lat. *mutuus.* Gr. αμοιβαῖος. *Arrigh.* 73. Costui con reciprochi gradi l'onore va cercando. *Tac. Dav. Germ.* 372. Dividono tutta la Germania da' Galli, Reti e Pannonii il Reno e 'l Danubio fiumi; e da' Sarmati e Daci le montagne, o la paura reciproca. *Sagg. nat. esp.* 108. Vibrandosi con reciprochi abbassamenti e risalimenti in ambedue i rami. *E* 222. Le diverse distanze, da cui egli si fa incontro alla calamita, hanno fra loro la proporzione reciproca delle gravità in ispecie de' fluidi. — *E Ar. Fur.* 10. 2. E s'anime sì fide e sì devote D'un reciproco amor denno aver merto. (P)

* RECISA. *Sust. fem. Forse Taglio. Bellin. Disc.* 11. Tali strumenti, calcati sopra materie di parti connesse, le scommettono, e s'insinuano fra esse con formare nella medesima una recisa fatta tutta di fori. (Min)

* RECISAMENTE. *Avv. In modo reciso, Per recisione. Ammir. Disc.* 13. 7. (Berg)

* RECISIONE. *Taglio, Tagliamento, Troncamento. Battagl. Ann.* 1619. 2., *Pasqual. Giuris. tom.* 1. *lib.* 3. *cap.* 15. (Berg)

RECISO. *Add. Riciso.* Lat. *rejectus, recisus.* Grec. αποβαλεὶς, αποκοπείς. *Dant. Par.* 23. Come chi truova suo cammin reciso. *But. ivi:* Suo cammin reciso, cioè tagliato e interrutto da qualche fossa o fiume.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 81. 17. Con recisa risposta ec. se gli tolse daddosso (*cioè* breve).

* RECITA. *Sustant. fem. Voce dell' uso. L'atto di recitare in teatro una commedia o tragedia. Ved.* RECITANTE. (A)

* RECITABILE. *Atto a recitarsi. Cecch. Prov.* 89. Santa Agnesa. Storia sacra ridotta in atto recitabile, composta per le monache di S. Caterina l' anno 1582. *E* 90. La conversione di Scozia alla Fede. Ridotta in atto recitabile. (B)

RECITAMENTO. *Recitazione. Salv. Pros. Tosc.* 1. 84. In secondo luogo la frequenza delle lezioni accademiche e de' recitamenti la state.

RECITANTE. *Che recita.* Latin. *recitans, actor.* Gr. ὑποκριτής. *Amet.* 99. In loco spesso d'erbette e di fiori, Da folti rami chiuso, posto m'era Ad ascoltare i lieti e vaghi amori Nascosamente delle Ninfe belle Quei recitanti, e de' loro amadori. *Bemb. Asol.* 2. 131. Quanto sia caro e dilettevole agli amanti talora recitare alcun lor verso alle lor donne ascoltanti, e talora esse recitanti ascoltare. *Tac. Dav. Ann.* 1. 26. Cassio essere un recitante, come gli altri, alla festa che sua madre fa per memoria d'Agusto.

RECITARE. *Raccontare, Narrare o Dire a mente con disteso ragionamento.* Lat. *recitare, afferre.* Gr. αναγιγνώσκειν, λέγειν. *G. V.* 11. 19. 2. Recitando e allegando la sacra Scrittura. *Bocc. g.* 3. *f.* 10. Altri furono di più sublime e migliore e più vero intelletto, del quale al presente recitare non accade. *Amet.* 61. A quella donna, che di vermiglio vestiva, impose con piacevole voce i suoi amori recitare. *Vit. SS. Pad.* 2. 135. Molte volte aveva udite le demonia parlare infra sè, e dire e recitare insieme gl' inganni e tentazioni che facevano e mettevano agli uomini, e massimamente a' monaci. *Cas. lett.* 68. Non ti basti dunque, carissimo figliuolo, saper recitare la lezione incontinente che tu l' hai udita.

§. I. *Recitare si dice anche del Favellare i comici sulle scene ae' teatri. Tac. Dav. Stor.* 2. 287. Sotto gravi pene a' cavalieri romani proibì macchiare quel grado, schermendo in teatro, o recitando. (*Il testo lat. ha:* ludo et arena.)

* §. II. *Per Leggere ad alta voce, o simile. Bern. Orl.* 1. 21. 64. E prima che dal segno alcun si muova, Fu il patto un'altra volta recitato. (B)

RECITATIVO. *Componimento musicale di stile andante, e differente da quello dell' ariette, che si usa nelle poesie narrative, ad imitazione del recitare nelle commedie.* Latin. *melodia monodica. Ved. il Doni* De præst. vet. mus.

RECITATO. *Add. da Recitare.* Lat. *recitatus, memoriter narratus.* Gr. αναγνωσμένος, από μνήμης λελεγμένος. *Bocc. g.* 6. *p.* 2. Dei varii casi recitati in quelle rinnovando le risa. *Lasc. Streg. prol.* Bisogna che la commedia sia allegra ec., bella, e ben recitata. (*Qui nel signific. del* §. I. *di* RECITARE.)

RECITATORE. *Che recita.* Lat. *recitator.* Gr. αναγνωστής. *Amm. Ant.* 10. 1. 7. Quegli che in niuno modo sa di suo trovare, egli è recitatore, ma non dottore. *But. Inf.* 2. Alcuna volta parla, come recitatore del parlare altrui; alcuna volta parla, come recitator del suo. *Guid. G.* Delle cose che videro, furono fedelissimi recitatori (*cioè* relatori). *Vit. Pitt.* 93. In Alessandria ritrovossi il Grostene, recitatore di tragedie.

* RECITATRICE. *Verbal. fem. Che recita. Liburn. Selvett.* 3., *Uden. Nis.* 5. 13. (Berg)

* RECITATURA. *Recitazione, Recitamento. Liburn. Selvett.* 5. (Berg)

RECITAZIONE. *Il recitare, Narrazione, Racconto.* Lat. *recitatio.* Gr. ανάγνωσις. *Com. Inf.* 5. Questa ultima parte del capitolo tocca tre cose: in prima, una domanda che fa l'autore alla detta amata; l' altra, la risposta a la compassione che l' amante mostra nella recitazione

che fa l'amata; ec. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 85. Del tutto persuasi che il lavoro continovato l'inverno, e le recitazioni continovate la state sieno per infondere sempre nell'Accademia fresca vita e novello spirito.

* RECITICCIO. *La materia che si manda fuora nel recere; e figuratam. si dice di cosa fuor del suo stato, o imperfetta.*

* RECLAMANTE. *Che reclama. Pros. Fior. P. 4. V. 3. pag.* 95. Le quali (*frutterelle*) furono messe subito da messer Giovanni da due al quattrino a due reali l'una, reclamante il Provveditore della Grascia, che era in Nave. (N. S.)

RECLAMARE. *Far lamento, Richiamarsi.* Latin. *conqueri.* Gr. μέμφεσθαι. *Segn. Conf. istr. cap.* 7. Reclamando assiduamente contro di lei quella viva leggo che porta ogni uomo nel cuore.

* RECLAMAZIONE. *Reclamo, Richiamo, Querela. Uden. Nis.* 3. 158. In universale, con giusta e notabil reclamazione si può e si dee accusare Orazio d'alcuni trascorsi d'arte, ec. (A)

* RECLAMO. *Richiamo, nel significato di Lamentanza, Querela, Rammarichio. Magal. part.* 2. *lett.* 5. Chi è che fa forte la volontà a non arrendersi ai reclami di questa ragione? (A)

* RECLINANTE. *Termine di Gnomonica. Aggiunta di quell'oriuolo a sole, il quale è disegnato sovra un piano non verticale; dicesi anche Reclinatorio.* (A)

RECLINARE. *V. L. Posare, Adagiare.* Lat. *reclinare.* Gr. ανακλίνειν. *Fr. Jac. T.* 3. 8. 13. Poi giù lo reclinoe Tra 'l bove e l'asinello. *E* 6. 3. 8. Nel fieno à reclinato Il dolce bambolino. *Vit. S. Gir.* 18. Le volpi della terra e gli uccelli hanno loro tane e loro nidi, e 'l Figliuolo della Vergine non ha ove il suo capo reclini. *Pist. S. Gir.* 368. Quivi le mie ossa e membra reclinava.

* §. *Reclinare per Inclinarsi in contrario. Galil. Lett. in Op. vol.* 3. *pag.* 175. È manifesto che l'acqua nel piccolo vaso contenuta, ancorchè la gran nave inclini o reclini a destra ed a sinistra, innanzi e indietro, si conserverà sempre equilibrata senza mai alzarsi, ec. (A)

* RECLINATO. *Add. da Reclinare.* (A)

* §. *Reclinato. Term. de' Botanici. Vedi* RIFLESSO. (A)

RECLINATORIO. *V. L. Riposo, o Luogo dove si riposa.* Lat. *reclinatorium.* Gr. ανακλιντήριον. *Vit. Crist.* O Iddio, come questa vostra Madre naturale, tra tutte l'altre del mondo per voi eletta, *e* chiara, *e* specchio del mondo, e vostro reclinatorio, sia così tribolata?

* §. *Reclinatorio. Aggiunto d'oriuolo. Vedi* RECLINANTE. (A)

* RECLUSO. *Voce poetica. Add. Rinchiuso. Beniv. Canz. nelle rim. Pent.* 8. Con l'opere mie torte Le già recluse e smorte Piaghe rinfresco e 'l sangue. (B)

RECLUTA. *Il reclutare, e La cosa reclutata.*

RECLUTARE. *Mettere o Arrolare nuovi soldati in luogo de' mancati; e figuratam. si usa d'altre cose.* Lat. *supplementum scribere.* Gr. αναπληροῦν τὸ ἐλλεῖπον. *Magal. part.* 1. *lett.* 20. Coll'essersi andato sempre reclutando a poco a poco, *i* nuovi soldati si son fatti sulla scuola de' vecchi, onde tutto quel corpo si considera capace ec. *E appresso:* Che se il reggimento si badasse sempre a reclutare di ragazzi, ec.

RECLUTATO. *Add. da Reclutare.*

RECOGITARE. *V. L., e poco usata. Pensar bene, Ripensare.* Lat. *recogitare.* Grec. πάλιν ενθυμεῖσθαι. *Cavalc. Med. cuor.* Recogitate o pensate di colui che sostenne con tanta contrizione da' peccatori ec. *E Pungil.* 179. Recogitate in colui, cioè Cristo, il quale sostenne tale contradizione contra sè da' peccatori.

RECOGITATO. *V. L., e poco usata. Add. da Recogitare. Ben pensato.* Lat. *recogitatus.* Gr. αναλογισθεὶς. *Bocc. Vit. Dant. pag.* 62. (*Parma* 1801) E per questo conoscer dobbiamo così alta, così grande, così recogitata impresa, come fu, tutti gli atti degli uomini e *i* lor meriti, poeticando, volere sotto versi volgari e rimati racchiudere ec. (*L'ediz. del* 1723 *a pag.* 255 *legge:* .... così escogitata impresa ...., e i lor meriti poeticamente volere sotto versi volgari ec.)

RECOGNIZIONE. *Lo stesso che Ricognizione. Lasc. Streg. Prol.* Nè in lei saranno ec. quelle recognizioni deboli *e* sgarbate, che in molte molte volte si sono vedute.

* RECOLENDO. *Voce poco usata. Reverendo, Venerando. Sannaz. Arcad. pros.* 7. In quelli estremi anni, che la recolenda memoria del vittorioso re Alfonso di Aragona passò dalle cose mortali a più tranquilli secoli. (A)

* RECOLERE. *V. A. Rammemorare con venerazione, Riverire. Sannaz. Arcad. egl.* 10. Ed è sol di virtù sì chiaro specolo, Che adorna il mondo col suo dritto vivere, Degno assai più, ch'io col mio dir non recolo. (A)

* RECOMPILAZIONE. *Nuova compilazione. De Luc. Dott. volg.* 1. *Proem.* (Berg)

RECONCILIARE. *Riconciliare.* Lat. *conciliare, reconciliare.* Gr. καταλλάττειν. *Maestruzz.* 2. 7. 8. La seconda cagione si è, che i litigiosi ovvero con adulazione reconciliano a sè gli animi de' principi, ovvero dicendo malo dei fratelli gl'infamano.

* RECONCILIATRICE. *Verbal. fem. Che reconcilia. Marsil. Ficin. Lett.* (Berg)

* RECONDITISSIMO. *Superl. di Recondito. Segner. Parr. instr.* Non solo perchè queste (*parabole*) erano molto in uso fra' Palestini, ma più ancora perchè, dovendo egli (*il Redentore*) portare il primo dottrine reconditissime a tutti i passati secoli ...., era di mestieri ec. (V)

* RECONDITO. *Sust. Penetrale, Ripostiglio, La più ritirata parte di una casa; e per traslato L'intimo, Il più profondo di una scienza. Galil. Op. vol.* 3. *pag.* 98. Dove voi dite che .... per farmi capopopolo appresso i poco intendenti, *e* che non penetrano nei profondi reconditi del liceo. (A)

RECONDITO. *V. L. Addiettivo. Nascoso,*

Astruso, Celato. Latin. *reconditus.* Gr. ἀπόθετος. *Guicc. Stor.* 13. 658. La mente e la disposizione degli altri Principi, e spesialmente ec. quella del Pontefice, la quale, recondita dalle simulazioni ed arti sue, non era nota ad alcuno. *Gal. Sist.* 222. Non si perturberebbe il moto ec., quando ben si levasse totalmente l'impedimento dell'aria, perchè ve n'è un altro più recondito assai. *Red. Annot. Ditir.* 122. Il signor Anton Maria Salvini ec., oltre una vasta e recondita erudizione, possiede ancora le più celebri lingue dell' Europa.

* RECONDITORIO. *Term. degli Ecclesiastici. Piccolo chiusino di marmo o di pietra, situato nel mezzo della mensa dell'altare, ben fermato con istucco o gesso, sotto del quale stanno riposte le reliquie de' Santi.* (A)

* RECONDUZIONE. *Nuova conduzione, Ricondotta. De Luc. Dott. volg.* 2. 43. (Berg)

* RECREAMENTO. *Ricreazione. Caro, Long. Sof. Rag.* 1. *pag.* 3. (*Fir.* 1811) Fuora di Metellino..... era la villa d'un ricchissimo gentiluomo..., stanza veramente del riposo e del recreamento dell'animo. (B)

RECREARE, *ed all'antica* RECRIARE. *Ricreare.* Lat. *recreare.* Gr. ἀναψύχειν. *Bocc. nov.* 32. 2. Più disposta a dovere alquanto recrear loro, che a dovere ec. il Re contentare. *Fr. Jac. T.* 3. 9. 33. Nell'orecchio melodia Dà, che l'anima recria.

RECREAZIONE. *Conforto che si prende dopo gli affanni o le fatiche durate, Ristoro, Passatempo, Diletto.* Lat. *relaxatio, remissio animi.* Gr. ἄνεσις, ἀναψυχή. *Bocc. nov.* 28. 3. Nè per altro la sua dimestichezza piaceva all'abate, se non per alcune recreazioni, le quali talvolta pigliava delle sue semplicità. *Lab.* 197. Erano sommo suo desiderio e recreazione grandissima certe femminette ec., che fanno gli scorticatoi alle femmine. *Cr.* 8. 1. 5. Conciossiacosachè non solamente dilettino per lo loro odore, ma daranno eziandio diletto e recreazione alla vista. *Vit. SS. Pad.* 2. 201. I frati, ciò non sapendo, gli davano del vino per fargli recreazione.

* RECREMENTIZIO. *Termine de' Medici. Diconsi* Umori recrementizii *quelli i quali, dopo essere stati separati dal sangue, ritornano a mescolarsi con esso, o si fermano in certe parti per varii usi.* (A)

* RECREMENTO. *Term de' Medici. Purgamento, Separazione delle fecce. Ved.* RECREMENTIZIO. (A)

RECRIARE. *Ved.* RECREARE.

* RECRIMINARE. *T. de' Giuristi. L'instare che fa il reo, acciocchè sia condannato di calunnia chi lui accusò di delitto; e vale anche L'imputare che fa il reo all'accusatore qualsivoglia colpa.* (B)

* RECRIMINAZIONE. *Term. de' Giuristi. Il recriminare. Lami Dial.* Quando si tratta di difesa, è giustissima la recriminazione, non calunniosa. (A)

RECUPERARE. *Ritornare in possesso della cosa perduta, Riacquistare.* Lat. *recipere, recuperare.* Grec. ἀναλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 40. 14. E comechè rotto fosse il sonno, e' sensi avessero la loro virtù recuperata, pur gli rimase nel cerebro una stupefazione, ec. *Fr. Jac. T.* 2. 18. 78. C'ha perduta tale ricchezza, Che non si può recuperare.

RECUPERATO. *Add. da Recuperare.* Lat. *receptus, recuperatus.* Gr. ἀναληφθείς. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 284. Acquistata la gloria della recuperata Spagna.

* RECUPERATORIO. *Dicesi di giudizio che può rimettere altrui in possesso della cosa perduta. Borgh. Col. Milit.* 387. Flavia Domicilla già delegata, e di condizione Latina, ma appresso dichiarata in giudizio recuperatorio ingenua cittadina e libera. (V)

RECUPERAZIONE. *Il recuperare.* Latin. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις. *Segr. Fior. Stor.* 1. 24. Carlo nel riordinare la guerra per recuperazione di quella isola si morì. *E* 2. 60. Qualunque servile popolo averebbono alla recuperazione della libertà infiammato.

* RECURRENTE, *termine de' Medici, dicesi quel dolore che ritorna periodicamente dopo alcuni giorni.* Dolor di testa recurrente. (A)

* §. *È anche nome dato dagli Anatomici ad una delle divisioni del sesto pajo. Voc. Dis.* (A)

RECUSA. *Ved.* RICUSA.

RECUSABILE. *Add. Da recusarsi. Gal. Sist.* 286. L'errore nell'osservare essere stato infinito, e perciò inemendabile, e come tale recusabile.

* RECUSABILITÀ. *Astratto di Recusabile. De Luc. Dott. volg.* 2. 3. 10. (Berg)

RECUSANTE. *Che recusa.* Lat. *recusans, abnuens.* Gr. ἀπανούμενος. *Bocc. nov.* 97. 21. E postegli certe anella in mano, a lui, non recusante di farlo, fece sposar la Lisa.

RECUSARE. *Ricusare.* Lat. *recusare, abnuere.* Gr. ἀναίνεσθαι, παραιτεῖσθαι. *Bocc. nov.* 17. 2. Non recusando alcuna fatica o pericolo, d'acquistarlo cercarono. *Vit. SS. Pad.* 2. 357. E recusando egli di ciò fare secondo l'usanza loro, e quasi dispregiandolo per provare la sua pazienza e umiltà, tanto istette ec. *Cavalc. Specch. Cr.* Degno dunque è di morire chi a Gesù recusa di vivere. *Serd. Stor.* 2. 88. Non perciò recusavano alcun pericolo di vita, anzi si esponevano volentieri ad ogni risico.

RECUSAZIONE. *Ricusazione, Il recusare.* Lat. *recusatio. Guicc. Stor.* 11. 533. Per fare la recusazione più onesta.

REDA *e* REDE. *Che reda.* Lat. *heres.* Gr. κληρονόμος. *Dant. Purg.* 14. Questi è 'l pregio e l'onore Della casa da Calboli, ove nullo Fatto s'è reda poi del suo valore. *G. V.* 9. 312. 2. Che se rimanessero sansa rede di figliuoli maschi legittimi, ne fosse reda il Comune di Firenze. *Tratt. pecc. mort.* Ne porta il retaggio ove egli non ha niuno diritto, e direda la diritta reda. *E appresso*: Siamo suoi figliuoli e sue rede.

§. *Per Figliuolo o Discendente.* Lat. *posteri.* Gr. ἀπόγονοι. *Vit. SS. Pad.* 2. 302. Egli e la moglie massimamente facevano molte limosine a' poveri e a riligiose persone, pregando e facendo pregare Iddio, che desse loro alcuno

rede. *Dant. Par.* 12. Vide nel sonno il mirabile frutto Ch'uscir dovea di lui e delle rede. *Petr. cap.* 8. Metello, dico, e suo padre e suo rede. *Ciriff. Calv.* 2. 50. Io, per campar del mio sposo la reda, Sola fuggi'mi, per non ire in preda. *Malm.* 2. 12. Se tu brami d'aver reda, Che il regno dopo te governi e domini.

* REDABOLARE. *Term. degli Agric. Lavorar il terreno col redabolo.* (Ga)

* REDABOLO. *Term. degli Agric. Specie di vanga che si usa nella campagna bresciana.* (Ga)

REDAGGIO. *Lo stesso che Retaggio.* Lat. *hereditas.* Gr. κληρονομία. *Pecor.* 25. 2. 189. Per redaggio fu sua Provenza di qua dal Rodano.

* REDAMARE. *V. L. Riamare.* Lat. *redamare. Cortig. Castigl.* 2. 219. Io per me amerei meglio, essendo innamorato, conoscer chiaramente che quella, a cui io servissi, mi redamasse di core, e m'avesse donato l'animo. *E* 3. 301. Se 'l Cortigiano non fosse redamato, non è già credibile che continuasse in amar lei (*la donna*). (N. S.)

REDARE. *Succedere nell'avere di chi muore, divenendone padrone.* Lat. *heredem esse.* Gr. κληρονομεῖν. *G. V.* 12. 9. 2. Sposò l'altra figliuola, fu dal Duca di Calavra, per redare il reame. *Cecch. Dissim.* 5. 2. Potta di Giuda! i' debbo forse avere a redare il mondo? *Salv. Spin.* 1. 1. Le femmine per quella dichiarazione non eran comprese nel pregiudicio, anzi redavano pure i lor padri. *Lasc. Gelos.* 1. 3. E' par ch'egli abbia a redar questo mondo e l'altro. *E Cen.* 1. *n.* 10. Non avendo parenti che legittimamente lo redassero, lasciò liberamente ogni cosa alla moglie.

REDARGUIRE. *Argomentar contro, Non approvare, Rigettare, Riconvenire.* Lat. *refellere.* Grec. διελέγχειν. *Ar. Fur.* 46. 45. E sempre le ragion redarguendo, Che in contrario Ruggier gli potea dire. *Gal. Sist.* 371. Aristotile vedde la difficultà medesima, e se ne servì per redarguir alcuni antichi.

* REDARGUITIVO. *Atto a redarguire. Salvin. Mann. Epit.* Non essere gravoso a chi le usa, nè redarguitivo, nè sovente, che tu non l'usi, raffaccia. (A)

* REDARGUITO. *Addiett. da Redarguire. Magal. Lett.* (A)

* REDARGUZIONE. *Argomentazione in contrario, portata con una specie di biasimo o di rimprovero. Uden. Nis.* 5. 15. Le susseguenti mie redarguzioni ha participate col giudizio di persone leali e dottissime; contuttociò ec. (A)

REDATRICE. *Verbal. femm. Che reda, Erede.* Lat. *heres.* Gr. κληρονόμος. *Dav. Scism.* 84. Maritano le due figliuole minori a' figliuoli maggiori de' Conti di Pembruc e d'Untinton, e la maggiore redatrice a Gilfordo Dudleo quartogenito.

REDAZIONE. *V. L. Il ridurre.* Lat. *redatio. Lab.* 141. Una redazione in servitudine l'essere obbedienti si credono.

REDDIMENTO. *Rendimento.* Lat. *redditio.* Gr. ἀπόδοσις. *Fr. Jac. Cess.* Onore altro non è, che reddimento di reverenza in testimonianza di virtudi.

REDDIRE. *V. A., e della poesia. Ritornare. Nel presente si truova usato* Reddo *e* Reggo, *come* Vedo, Veggio. *Ved. Dep. Decam.* 98. Lat. *redire.* Gr. ἐπανέρχεσθαι. *Amet.* 97. Concedendolo Iddio, potrem reddire. *Fr. Giord. Pred. S.* In Grecia fu uno fanciullo de' Giudei, che reddia con altri fanciulli de' Cristiani dalla scuola, ec. *Pallad.* Prima che poppino gli agnelli, e poi anche a vespro, quando reggono. (*La stampa di Verona nl lib.* 12. *cap.* 15. *ha:* E prima che eschino, poppino gli agnelli, e poi anche a vespro, quando reggiono.) *Dant. Inf.* 10. E se tu mai nel dolce mondo regge, Dimmi: ec. *E Par.* 11. Reddissi al frutto dell'italica erba. *E* 18. Non perch'io pur del mio parlar diffidi, Ma per la mente, che non può reddire Sovra sè tanto, s'altri non la guidi. *Cr.* 2. 19. 1. E l'altro (*campo*) è quello, al quale è bisogno di reddire a suo coltivamento, interpostivi certi riposi. *Ovid. Art. Am.* Ritrovasse la sirocchia, e senza lei non reddisse. *Poliz. st.* 2. 64. E pur alcun col vero La dubbia speme alquanto riconforta, Che sia reddito per altro sentiero Al loco ove s'invia la loro scorta.

REDDITA. *V. A. Sust. verbale da Reddire. Ritornata, Ritorno.* Lat. *reditus.* Gr. ἐπάνοδος. *Dant. Purg.* 1. Poscia non sia di qua vostra reddita. *G. V.* 12. 102. 2. Diede alla gente il mercato e la reddita. *Declam. Quintil. C.* Neuni disiderii ancora per la mia reddita son pagati. *Cron. Morell.* O per tor loro in parte il pensiero della reddita. *Teseid.* 4. 1. Uscì d'Atene il doloroso Arcita Col fier divieto di farvi reddita. *E* 5. 81. Ma poi che fu alquanto in sè reddita, Della sua gente a sè quivi chiamava, ec.

* REDDIZIONE. *Rispondenza, Appartenenza, Reggimento, Sostegno.* Lat. *accessio, respectus, convenientia, adminiculum, regimen. Pros. Fior. P.* 3. *V.* 1. *Cic.* 2. *pag.* 27. Vi fu chi prese occasione di biasimare il Petrarca nel suo primo sonetto, perchè parendo . . . . che egli voglia invocare, nol fa, e quel *Voi che ascoltate* non ha reddizione, e rimane zoppo; ma vi fu chi gli mostrò la sua ignoranza. (N. S.)

REDE. *V. A. Ved.* REDA.

REDENTO. *Add. da Redimere.* Latin. *redemptus.* Gr. ἀπολυτρωθείς.

REDENTORE. *Che redime.* Lat. *redemptor.* Grec. λυτρωτής. *Vit. SS. Pad.* 2. 319. Benedetto Iddio, Redentore dell'anime nostre. *Serm. S. Agost.* 88. Qui dimostrò il suo senno, e la giustizia del nostro Redentore, che volle col nostro tesoro pagare il nostro debito, e volle che colui ch'era stato creatore, quel medesimo fosse redentore. *Alam. Gir.* 20. 90. Si domanda felice di potere Il suo gran redentore in casa avere.

REDENTRICE. *Verbal. femm. Che redime.* Latin. *redemptrix. Fr. Giord. Pred. R.* La immaculata Maria Vergine, che, Madre di Gesù redentore, possiamo appellare nostra redentrice.

REDENZIONE. *Il trarre dalla podestà*

d'uno per convenzione una cosa tolta da quello con violenza; Ricomperamento, Riscatto. Lat. *redemptio*. Gr. λύτρωσις. *G. V.* 6. 73. 3. Il detto re Luis e la sua gente tosto trovarono pace e redenzione da' Saracini. *E* 9. 333. 1. E tornato lui di pregione per sua redenzione, fu eletto capitano. *E* 11. 124. 1. Stimandoci che ec. ci convenisse ricomperare ec. la redenzione de' prigioni e l'ammenda de' cavalli di messer Mastino. *Dant. Par.* 20. Perchè di grazia in grazia Dio gli aperse L'occhio alla nostra redenzion futura. *Lab.* 48. Se' tu in quella prigione eterna, nella quale senza speranza di redenzione e s'entra e si dimora?

§. *Per Riparo, Rimedio, Scampo.* Latin. *rimedium, effugium.* Gr. ἀποφυγή, ἀλεξητήριον. *Bocc. Introd.* 22. Quasi senza alcuna redenzione tutti morivano. *M. V.* 9. 51. Conturbando con ruberie il paese uno Gaetano fratello del Conte di Fondi, fu preso, e sanza niuna redenzione fu impiccato con molti suoi compagni. *Bern. Orl.* 1. 5. 24. Per altra via non ci è redenzione. *E* 2. 15. 26. Che se Rinaldo l'avesse sentito, Non era a' casi lor redenzione.

* REDIBITORIO. *Term. de' Legali. Che dà luogo alla redibizione.* Azione redibitoria, Giudizio redibitorio. (A)

* REDIBIZIONE. *Term. de' Legali. Azione intentata dal compratore contro del venditore di mala fede, per costrignerlo a ritorsi la cosa malamente venduta.* La redibizione, o azione redibitoria, ha luogo in varii casi determinati dalla legge. (A)

REDIFICARE. *Riedificare.* Lat. *reparare, reædificare.* Grec. ἀνασκευάζειν. *Bocc. Vit. Dant.* 222. In quanto potè, simile a Roma la fe redificare e abitare. *Franc. Sacch. Op. div.* 139. Se tu se' Dio, e dicevi che in tre dì disfaresti il tempio e redificherestilo, chè non discendi della croce? *Vit. SS. Pad.* 2. 228. Mandògli per sovvenimento della vita sua e de' poveri, e per ajuto a redificare le chiese, mille danari grossi d'oro, e mille sacchi di grano, ec.

REDIFICATORE. *Che redifica.* Latin. *instaurator.* Grec. ὁ ἀνασκευάζων. *Bocc. Vit. Dant.* 233. Uscito adunque in cotale maniera Dante di quella città, della quale ec. erano gli suoi maggiori stati redificatori, ec.

REDIFICAZIONE. *Riedificazione.* Lat. *instauratio.* Grec. ἀνασκευή. *Bocc. Vit. Dant.* 222. Alla redificazione della disolata città lo imperiale animo drizzò. *E appresso:* Ordinatore della redificazione ec., e datore al nuovo popolo delle leggi opportune.

REDIMERE. *Ricomprare, Riscattare.* Lat. *redimere.* Gr. λυτροῦσθαι. *Fr. Jac. T.* Per noi salvare morte ricevesti, Ci redimesti, Gesù vita mia. *Segr. Fior. Princ. cap.* 16. Prega Dio, che le mandi qualcuno che la redima di queste crudeltà. (*Qui per similit.*)

* REDIMIBILE. *Term. de' Forensi. Che può redimersi. Fag. vol.* 6. *Com.* 1. *att.* 1. *sc.* 4. Eh dico luoghi di monte di sale, o di questi vacabili, o redimibili. (A)

* REDIMIBILITÀ. *Astratto di Redimibile. De Luc. Dott. volg.* 3. 7. 4. (Berg)

* REDIMIBILMENTE. *Avverb. In modo da potersi redimere. De Luc. Dott. volg.* 3. 7. 4. (Berg)

REDIMIRE. *V. L. Ornare con corona, Incoronare.* Lat. *redimire.* Grec. στεφανοῦν. *Dant. Par.* 11. Di seconda corona redimita Fu per Onofrio. *But. ivi:* Fu redimita, cioè fu adornata.

* REDIMITO. *Add. da Redimire. Dant. Par.* 11. 95. (Berg)

REDINA e REDINE. *Quelle strisce di cuojo, o simili, attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge e guida.* Latin. *habena.* Gr. ἡνίον. *G. V.* 7. 102. 3. Fu ritenuto e preso per le redine del suo cavallo. *Pass.* 26. Prendendolo per le redine, e traendolsi dietro, correndo alla distesa, sì il menava su per l'aria. *Amet.* 38. Teneva colla destra mano le lente redine d'un cavallo lì dimorante. *E* 84. Tirarono a queste voci gli armigeri le lente redine, i passi fermando. *Cr.* 9. 6. 3. Essendo la redina destra più corta un dito grosso per traverso, che l'altra.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 33. 2. Tra gli altri (*vizii*), che con più abbandonate redine ne' nostri pericoli ne trasporta, mi pare che l'ira sia quella (*cioè con minor ritegno*). *E Lett. Pin. Ross.* 275. Nelle mani de' quali ec. le redini del governo della nostra repubblica date sono (*cioè la potestà e l'autorità*). *Albert. cap.* 10. Dunque all'amore tuo imponi lo freno, e le sue redini così ritieni, che ec.

* REDINTEGRAMENTO. *Reintegrazione. Segner. Mis.* 2. 2. Il terzo (*atto di misericordia*) consiste nel redintegramento a lui conceduto dei doni ec. annessi alla grazia, non altrimenti che ec. (A)

REDINTEGRARE. *Lo stesso che Reintegrare. Ar. Fur.* 15. 82. Se in cento pezzi ben l'avesse fatto, Redintegrarsi 'l vedea Astolfo a un tratto. *Segner. Mann. Lugl.* 9. 2. Quando irato si vendica, che è quanto dire, si redintegra l'onor leso, ec. *E Crist. instr.* 2. 17. 1. Essi, più contumaci, hanno con la libertà del loro arbitrio redintegrata arrabbiatamente la zuffa, e sono disposti ec.

* REDINTEGRATO. *Add. da Redintegrare. Segner. Crist. instr.* 2. 17. 1. (Berg)

REDINTEGRAZIONE. *Reintegrazione.* Latin. *instauratio.* Grec. ἀνακαίνισις. *Gal. Dif. Capr.* 184. Gli risposi, che la redintegrazione dell'onor mio era in buone mani.

* §. I. *Redintegrazione, nella Legge civile, è l'atto di rimettere una persona nel possesso d'una cosa, della quale è stata privata ingiustamente.* (A)

* §. II. *Redintegrazione, nella Chimica, è il rimettere un corpo misto, o materia, la cui forma è stata distrutta per calcinazione, corrosione, sublimazione, o simili, alla sua prima natura o constituzione.* (A)

REDIRE. *V. A. Reddire, Ritornare.* Lat. *redire.* Grec. ἐπανέρχεσθαι. *G. V.* 4. 18. 5. Veggendo adunque Ruberto appressare la notte, abbandonata la bestia che seguia, a casa procacciava di redire. *E* 6. 87. 4. Onde poi molte ricchezze ne redirono in Firenze. *Rim. ant. M. Cin.* 49. Così non moragg'io, se fia

tostano Lo mio redire. *Nov. ant.* 75. 1. Il giullare andò alle nozze, e satollossi, e redì a casa, e trovò il compagno suo, ch' avea guadagnato. *Teseid.* 3. 71. E se palese non potrai venire In questa terra, come vorresti ora, In altra forma ci potrai redire.

REDITA. *V. A. Sust. verbale da Redire. Ritorno.* Lat. *reditus.* Gr. ἐπάνοδος. *G. V.* 11. 51. 5. Ridussonsi in sul Cerruglio per impedire la vittuaglia e la redita alla nostra gente. *Dep. Decam.* 98. E perchè *redita* ec., come voce pura latina non paja dura, sappiasi pur che latina in verità è ella, ma trita in quella età, e per lungo uso addimesticata, e fatta quasi nostra cittadina.

REDITÀ, *ed all'ant.* REDITADE e REDITATE. *Eredità.* Lat. *hereditas.* Gr. κληρονομία. *Gr. S. Gir.* 19. Noi aremo la redità che Dio ci ha promessa, se noi facciamo li suoi comandamenti. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 11. Non ti fece Iddio atto a non ricevere le tristizie, acciocchè, non sospirando a Dio, avessi per reditade quella cosa che ereditòe il Lucifero, il quale diventòe Satanasso, poich' egli insuperbìo. *Fr. Jac. T.* 3. 27. 3. Avevi l' arra in core Di Dio gran reditate. *Vit. SS. Pad.* 2. 73. Essendo domandato l' abate Giovanni, quando moriva, da' suoi discepoli, che bene lasciava loro per reditade ec., sospirò e pianse. *Tac. Dav. Ann.* 15. 209. Ne nacque un partito del Senato, che per adozione simulata non si desse officio pubblico, nè redità.

REDITAGGIO. *V. A. Eredità, Roba e Facultà redata.* Lat. *hereditas.* Gr. κληρονομία. *Cron. Morell.* 155. Per la quale ebbe il reditaggio dalla detta Provenza. *Stor. Barl.* 72. Se tu vuoli consentire al mio consiglio, tu ritornerai al mio Signore ec.; e se fare nol vuoli, sappi bene ch' io rifiuto tutto lo reditaggio ec.

§. *Generalmente si prende anche per Facultà, in qualunque modo ella si possegga. Lib. Viagg.* Vollemi dar grandi ricchezze e reditaggio. *Tes. Br.* 7. 68. Ricchezza è avere li reditaggi, e li servi, e pecunia. Li reditaggi sono contadi, edificii, e terre, e belli guadagni.

REDITIERE. *Rede.* Lat. *heres.* Gr. κληρονόμος. *Segner. Pred.* 13. 8. Fece questo discorso grand'impressione nelle mente de' due fratelli, i quali rimanevano reditieri delle ree sostanze paterne.

REDITURO. *V. L. Add. da Redire. Che è per tornare.* Lat. *rediturus. Fiamm.* 3. 7. A niun altro segnale Laudomia prese tanta fermezza, quanta ad un così fatto, del non rediturо Protesilao.

REDIVIVO. *V. L. Add. Ritornato in vita.* Lat. *redivivus. Fr. Jac. T.* 3. 17. 2. Ei redivivo uscito Dal monumento, con gran claritade A' Padri n' era gito.

* REDOLENTE. *Che rende odore. Muss. Pred.* 2. 96. (Berg)

* REDOLIRE. *Ridolere, nel significato di Render odore, Olezzare. Sann. Arcad. pros.* 10. Ogni cosa redoliva della fertile estate; redolivano i pomi per terra sparsi, de' quali tutto il suolo ec. (A)

* REDOPPIO. *V. A. Raddoppiamento, Il raddoppiare. Rim. ant. Guitt.* 92. Doglio e sospiro di ciò che m' avvene, Che servo voi, soprana di biltate, Ed in redoppio mi torna le pene. (V)

REDUCERE. *Ridurre.* Lat. *reducere, revocare. But. Purg.* 17. 1. Ricorditi, cioè reduciti a memoria. *Cavalc. Med. cuor.* 9. Tu, messere, reducerai a niente, e disfarai l' immagine de' peccatori iracondi, ec. *E Frutt. ling.* 152. Simili quasi parole dice S. Agostino:.... tutto ero in morte, e tutto mi hai redutto a vita; tutta dunque sia tua la mia vita, ec.

REDUCIMENTO. *Ved.* RIDUCIMENTO.

* REDUPLICARE. *Raddoppiare, Addoppiare. Magal. Lett.* (A)

* REDUPLICATIVO. *Term. de' Grammatici. Atto a reduplicare.* (A)

* REDUPLICATO. *Add. da Reduplicare. Magal. Lett. fam.* 1. 10. (Berg)

* REDUPLICAZIONE. *Term. de' Grammatici. Raddoppiamento.* (A)

* REDUTTIBILE. *Che si può ridurre, Riducibile. Bocc. C. D.* Perciocchè tutti sono atti civili e morali, e reduttibili agli spirituali. (A)

* REDUTTO. *Sust. Ridutto. Guitt. lett.* 25. 45. E nullo ave redutto, Ove fugga e nasconda. (V)

REDUTTO. *V. L. Add. da Reducere. Ridotto.* Lat. *reductus, adductus.* Gr. προσηγμένος. *Franc. Barb.* 46. 12. Se tu vedi redutti E stretti insieme alcun, non vi andar mai. *Amm. Ant.* 22. 5. 6. Se le piccole cose negligentemente curiamo, a poco a poco, non avvedendoci, a male redutti, arditamente eziandio le maggiori commettiamo.

REDUZIONE. *Riduzione.* Lat. *reductio, revocatio.* Gr. ἀναγωγή. *But. Purg.* 15. 1. Lo qual vocabolo è a dire piccolo sole, per parificamento e reduziona del superfluo.

REEDIFICARE. *Riedificare.* Lat. *reædificare.* Grec. ἀνασκευάζειν. *G. V. Vit. Maom.* 17. Furono grande cagione di non lasciare reedificare la nostra città di Firenze per lungo tempo. *E* 8. 6. 4. Comperò il castello delle milizie di Roma, che fu il palagio di Trajano imperadore, e quello fece crescere e reedificare con grande spendio. *M. V.* 7. 41. Ordinarono che si reedificasse maggiore e più bella. *Vit. SS. Pad.* 2. 182. Lo monaco caduto in tentazione è come la casa ch'è sommossa a cadere; ma s'egli è sobrio e sollecito, reedificheralla leggiermente, perocchè ha in sè la materia apparecchiata della casa sommossa e poterla ridificare, ec.

REEDIFICATORE. *Che reedifica.* Lat. *instaurator.* Gr. ὁ ἀνασκευάζων. *G. V.* 4. 9. 2. In porta del Duomo erano abitanti, di lignaggio.... de' filii Guineldi, che furo de' primi reedificatori di Firenze.

REEDIFICAZIONE. *Il reedificare.* Latin. *instauratio.* Gr. ἀνασκευή. *G. V.* 1. 60. 5. Ma poi dopo la seconda reedificazion di Firenze ec. *E* 2. 19. *tit.* Come Firenze stette disfatta, e' Fiesolani e altri nobili contendeano alla sua reedificazione. *E* 5. 1. 4. I Fiesolani co' loro seguaci tenendosi alle loro fortezze, davano quanto storpio poteano alla reedificazione di Firen-

ze. *But. Par.* 15. 2. Del tempo di quella secooda reedificaziooe parla qui messer Cacciaguida, secoodochè finge Dante; e perchè s'inteoda della seconda reedificazione, aggiunge ec.

REEZZA. *V. A. Reità, Malvagità.* Latin. *nequitia.* Gr. μοχθηρία. *Sallust. Catell. R.* E biasimo me stesso di reezza e di codardia.

REFAJUOLO. *Che vende refe. Lib. Sagram.* Refajuoli e pizzicagnoli, che mai non danno diritto peso.

REFE. *Accia ritorta insieme in più doppii per lo più per uso di cucire.* Lat. *filum.* Gr. νῆμα. *Vit. S. Gio. Batt.* 219. Non ha nè ago, nè refe, e non ha forbice, nè coltellino. *Bocc. nov.* 63. 14. Donatale una borsetta di refe bianco. *Vegez.* La misura si coglie in due modi, ovvero con un fil di refe sottile e sbrigato, ec. (*Il testo lat. ha* linum tenue.)

§. *Cucire a refe doppio, proverbio che vale: Ingannar con doppiezza l'una parte e l'altra.*

REFERENDARIO. *Che referisce.*

§. I. *Referendario è anche nome di dignità, di cui vedi il Du-Fresne.* Lat. *referendarius. M. V.* 10. 71. Messer Guilielmo, suo referendario, era di Limosl.

§. II. *Per Ispia.* Lat. *explorator.* Grec. συκοφάντης. *Varch. Ercol.* 72. Far la spia si piglia sempre in cattiva (*parte*); il che si dice volgarmeote essere referendario. *Cecch. Esalt. Cr.* 1. 4. Oh! io non sono Referendario, sai, del criminale.

* §. III. *Referendario nella Curia Romana si dice di quel Prelato a cui spetta il riferire avanti il Papa le liti e le cause in segnatura di giustizia e di grazia; onde vengono anche detti Referendarii dell'una e dell'altra segnatura.* (A)

REFERIMENTO. *Il referire.* Lat. *relatio. Cap. Impr.* 9. Fu ordinato per tutto il piviere, che di questo dono si facesse laudabile commemorazione con referimento di grazie. (*Qui vale* rendimento di grazie. *Lat.* gratiarum actio.)

REFERIRE. *Lo stesso che Riferire.* Lat. *referre.* Grec. αναφέρειν. *Borgh. Orig. Fir.* 214. Come testimonia san Girolamo ec., referendo quel concilio o parlamento fatto da san Mileiade papa.

* §. *Referir grazie, vale Render grazie. Dial. S. Greg. Vit.* 344. L'Imperadore, intesa l'ambasciata, gli referì grazie. (V)

REFERTO. *Sust. Rapporto, Relazione.* Lat. *relatio, delatio.* Gr. αναφορά, διήγησις. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. N'andrai co' tuoi famigli Osservando i misfatti per la fiera, O per farne il referto, o, se 'l richiede La gravezza del fallo, la cattura Nel misfattor senza rispetto. *Malm.* 5. 56. Al cavaliere *ad unguem* fa il referto Di quel che Martinazza gli ha commesso. *Minucc. ivi:* FA IL REFERTO. Riferisce. Frase curiale, che vuol dire quando il Cavallaro, o Messo, avendo data la citazione, riferisce in atti d'averla data; che dicono anche Fare il rapporto.

* REFERTO. *Participio, da Referire, in significato di Rapportare, Riportare. Gal. Gall.* 55. È forza che la interpretazion loro non sia precisamente tale; ma quale in parte intesi da alcun di essi, e 'n parte da altri fu referto. *E* 58. Io non posso credere, ancorchè stato mi sia referto (*l'ediz. Tartini e Franchi* 1718 *a pag.* 268 *legge* referito), che alcuno, per difendere Aristotile, dicesse ec. (N. S.)

* REFETTORIALE. *Spettante al refettorio. Voce scherzevole. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

REFETTORIO. *Luogo dove i Religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare.* Latin. *triclinium.* Gr. τρικλίνιον. *Albert. cap.* 44. E se e' non avessero refettorio o cucina, aggiugnerebbero le dette cose alle lor magioni. *Scal. S. Agost.* Ella mena l'anima assetata e affamata ec. nel refettorio soave, pieno d'ogni dolcezza, e saziala ed inebbriala della dolcezza della rugiada del tesoro celestiale. (*Qui figuratam.*) *Fr. Jac. T.* 1. 10. 3. Chi sente lettoria, Vada in forestoria, E gli altri in refettorio. *Pataff.* 7. E poi fanno la chiosa a refettorio. *Buon. Tanc.* 4. 4. Ne chiamerem qualcun del refettorio, Che faccia il distendio del parentorio. *Borgh. Vesc. Fior.* 421. Come ancora si dice refettorio ne' conventi più onestamente, che mangiatorio.

* §. *Detto d'ogni altro luogo destinato al mangiare. Franc. Sacch. nov.* 110. Aveva fatto (*un certo gottoso*) suo refettorio costui in una camera terrena appresso alla via. (V)

* REFEZIONARE. *Prendere refezione, Mangiar qualche cosa pel necessario sostentamento. Bisc. Cas. impr.* Lasciato uno religioso di pieve a custodia, se ne va ciascuno a refezionare e riposare alquanto. (A)

REFEZIONE e RIFEZIONE. *Ristoro.* Lat. *refectio.* Gr. αναψυχή. *Coll. SS. Pad.* Della fatica della uguale refeziona e della voracità. *E appresso:* Ma eziandio indugiare tutta la refezione sanza fatica. *But. Purg.* 22. 2. Desiderando la rifezione di quello, non potendola ancora avere, dimagrino. *Mor. S. Greg.* 1. 9. Quando i santi Apostoli predicano a popoli deboli i gaudii dell'eterna refezione. *Morg.* 25. 64. Pigliate alquanto di refezione. *Borgh. Vesc. Fior.* 421. Espressamente dice darla loro, perch'ella serva alla comune refezione, per usare la voce propria sua, anzi comune, in questo senso di mangiare.

* §. *Per Rifacimento. Vit. S. Gir.* 61. Ned essa gloria non temono che menomi, ma eziandio sperano che cresca, cioè quando sarà l'universale refezione de' loro proprii corpi, che si congiungerà ciascuno colla sua propria beata anima. (V)

* REFICIAMENTO. *Refezione, Ristoramento. Grill. Lett. vol.* 2., *Battagl. Conc. pag.* 7. (Berg)

* REFICIATO. *Add. da Reficiare. Salvin. Pros. Sacr.* 380. Pasciuto lo spirito, e reficiatolo colla parola viva di Dio parlante nella Scrittura. (B)

* REFICIATRICE. *Ristoratrice, Riparatrice. Vocab. Piem.* (Berg)

* REFINE. *Termine delle Dogane e dei Commercianti. Aggiunto d'una specie di tabacco in grana.* (A)

* §. *Refine, pur term. de' Commercianti.*

Segno che si mette sulle balle per indicar la qualità delle lane di Spagna. (A)

* REFIZIARE e REFICIARE. *Ricreare, Rinvigorire specialmente col cibo. Segn. Mann. Giugn.* 1. 5. Il cibo del corpo ha questo di proprio, che quando egli è lontano, egli eccita l'appetito; quando è presente..., lo ricrea, lo refizia, gli dà piacere. *E Lugl.* 7. 4. Che vuol dire, che tu forse dal Signore sei reficiato al parcamento? (A)

REFIZIATRICE. *Ricreatrice, Ristoratrice. Segner. Crist. instr.* 3. 9. 3. Perchè, per maggiore onore, non elesse ancora di porgerci tanto bene sotto gli accidenti di qualche illustre sustanza refiziatrice?

* REFLESSARE. *Term. de' Pittori. Fare reflesso alle pitture. Voc. Dis.* (A)

REFLESSATO. *V. A. Add. Reflesso.* Lat. *reflexus, repercussus.* Gr. *ανταναχλασθείς. Pros. Fior.* 3. 214. Ciascuno faccsse vedere come in uno specchio la faccia, per così dire, de' proprii pensieri reflessata e ribattuta alla cognizione e alla intelligenza altrui.

* REFLESSIBILE. *Term. de' Fisici. Che può reflettersi.* (A)

* REFLESSIBILITÀ. *Term. de' Fisici. La qualità di ciò che è riflessibile.* (A)

REFLESSIONE. *Riverbero, Riverberamento, Il reflettere.* Latin. *reflexio.* Gr. *αντανάχλασις. But. Purg.* 19. 1. Lo caldo che cagiona lo Sole, lo dicon la reflession de' suoi raggi. *Lib. Astrol.* Multiplica l'ore passate, e loro reflessioni, cioè parti d'ore, se vi sono, in tempi d'un'ora diurna. *Disc. Com. M. G.* 244. Se la cometa, die'egli, fosse refrazione, ella per certo non si dovrebbe in uno specchio o nell'acqua, cioè per mezzo d'un'altra o refrazione o reflessione vedere. *Gal. Sist.* 59. La Luna gran parte del tempo supplisce al mancamento del lume del Sole, e ci rende colla reflessione del suo le notti assai chiare. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Con la reflession de' nostri lumi In queste bizzarrissime lanterne.

§. *Reflessione si usa anche per Considerazione.* Lat. *animadversio.* Gr. *διάσκεψις. Sagg. nat. esp.* 261. È degno di reflessione, che siccome l'olio di vetriolo, mescolato con ogni liquore, riscalda ec.; così ec.

* REFLESSIVAMENTE. *In modo reflessivo. Tesaur. Cann.* 8. (Berg)

REFLESSIVO. *Add. Che reflette.* Lat. *repercutiens. Com. Purg.* 23. Perocchè nulla virtude sensitiva è reflessiva sopra sè medesima.

REFLESSO. *Sust. Reflessione, Riverbero.* Lat. *repercussus, repercussio.* Gr. *αντανάχλασις. Ved. alla voce* SPECCHIO.

REFLESSO. *Add. da Reflettere.* Latin. *reflexus.* Gr. *αντιπληχθείς. Dant. Par.* 33. E l'un dall'altro, come iri da iri, Parea reflesso. *Disc. Com. M. G.* 266. Il quale ec. non essendo altro ch'un lume reflesso del Sole in picciolissimo corpicello, non può fare un'altra seconda così grande e lucida refrazione. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 207. Ondo che all'uomo non paja Dio buono, e non si diletti in lui, non addiviene se non per avere il cuor torto e reflesso alla terra (*cioè* ripiegato e rivolto verso la terra). *Red. son.* (Io cerco indarno d'ammollir ec.) I raggi ardenti Degli occhi suoi v'imprime, e tornan poi Reflessi nel mio cuor vie più cocenti.

* §. *Reflesso. Term. botanico. Aggiunto di foglia, ec. Ved.* RIFLESSO. (B)

REFLETTERE. *Riflettere.* Lat. *reflectere, repercutere.* Gr. *αντιπλήττειν. Disc. Com. M. G.* 251. La quale (*luce*) resta tutta invisibile a chi da qualche luogo determinato vi guarda, fuorchè quella parte, qual si reflette dall'acqua rettamente traposta fra l'occhio e 'l Sole.

§. *Per metaf. Dant. Par.* 9. Fammi pruova, Ch'io possa in te reflетter quel ch'io penso. *Ar. Fur.* 24. 58. E facilmente ogni scusa s'ammette, Quando in amor la colpa si reflette.

* REFLUIRE. *Fluire di nuovo. Muss. Pred.* 2. 124. (Berg)

* REFLUO. *Che fluisce indietro. Voc. Dis. in* VENA. (A)

* §. *Refluo. Term. de' Chimici. Che non si lascia fondere dal fuoco, o ridurre allo stato metallico, o simile.* (B)

REFLUSSO e RIFLUSSO. *Il ritirarsi del mare da terra in certe ore determinate; contrario del Flusso.* Lat. *refluus cursus, refluxus.* Grec. *παλίῤῥοια. Tac. Dav. Ann.* 14. 192. Un'ombra apparita nel fiume Tamigi, figure di corpi umani lasciativi dal reflusso. *E Vit. Agric.* 389. La natura dell'Oceano, e del flusso e reflusso non appartiene a quest'opera. *Sen. Ben. Varch.* 7. 1. Sebbene tu non sai la ragione del flusso e riflusso del mare. *Sagg. nat. esp.* 112. E così in tutto 'l tempo ch'elle (*le perle*) vanno distemperandosi, si vede lor fare in su o 'n giù per l'aceto un flusso e reflusso continuo. (*Qui per simulit.*)

* REFOCILLARE. *Rifocillare, Ricreare. Pros. Fior.* (A)

§. *E neutr. pass. Ristorarsi, Ricriarsi.* Lat. *refocillari.* Gr. *αναψύχεσθαι. Voc. Cr.* Ristorare, in signific. neutr. pass. vale Ricrearsi, Ripigliar conforto, Refocillarsi.

* REFOLO. *Dal lat.* reflo, reflas. *Nuovo soffiamento, che improvvisamente incalza, ciò che a' naviganti fa burrasca, e pericolo. Voce del linguaggio veneto. Celott. Lett.* (Berg)

REFRANGERE. *Neutr. pass. Il piegarsi de' raggi che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo a un altro, che non sia della stessa rarezza.* Lat. *refrangere.*

* REFRANGIBILE. *Term. della Diottrica. Che è soggetto a rifrazione.* (A)

* REFRATTARIO. *Add. Term. de' Giuristi. Contumace, Disubbidiente.* (A)

* REFRATTIVO. *Che cagiona refrazione. Algar.* Refrattiva virtù. (A)

REFRATTO. *Add. da Refrangere.* Lat. *refractus.* Gr. *ανταναχλασθείς. Franc. Sacch. Op. div.* 128. Per tre modi si può vedere corporalmente: per vedere diritto, per vedere reflesso, e per vedere spezzato o refratto. *Gal. Sist.* 354. Si osserva nel prendere angoli così acuti di non formare il concorso de' raggi visuali nel centro dell'occhio, dove non vanno se non refratti.

REFRAZIONE. *Il refrangersi*. Lat. *refractio*. Gr. ανταναχλασις. *Com. Purg.* 2. Per la refrazione de' raggi del Sole in essi si diventano vermiglie. *Gal. Sagg.* 344. L'aurora, ch'è una refrazion dei raggi solari nella region vaporosa. *E* 355. Sicchè facendo altre ed altre refrazioni, dal composto finalmente di tutte ne risulti una total refrazione distesa, non direttamente, ma in arco. *Dise. Com. M. G.* 244. Se la cometa, die'egli, fosse refrazione, ella per certo non si doverebbe in uno specchio o nell'acqua, cioè per mezzo d'un'altra o refrazione o reflessione vedere. *Red. Lett. Occh.* Galileo Galilei ne lavorò uno simile colla sola dottrina delle refrazioni, senza averlo mai veduto.

REFRENATO. *V. L. Addiett. Raffrenato.* Lat. *coercitus*, *cohibitus*. Gr. κατειργμένος. *Sen. Pist.* 94. Pognamo ehe l'avarizia sia ristretta, la follia refrenata, la pigrizia desta, e ancora sieno cacciati i vizii, si conviene apparare il che e come l'uomo de' fare. (*Il testo lat. ha:* temeritati frænos injectos.)

* REFRIGERAMENTO. *Il refrigerare, Rifocillamento. Dat. Disf. cacc.* 84. Sicchè veniva preparato loro assai refrigeramento. (B)

REFRIGERANTE. *Che refrigera.* Lat. *refrigerans*. Gr. αναψύχων. *Fr. Giord. Pred. R.* Staranno in quelle fiamme senza goccia d'acqua refrigerante l'arsura della sete.

§. *Refrigerante, in forza di sust., si dice dagli stillatori un vaso pieno d'acqua fresca, per cui passano i liquori che si stillano. Ricett. Fior.* In questo fornello col suo refrigerante si stillano ec.

REFRIGERARE. *Rinfrescar leggiermente, e quasi rinfrescando confortare e tor via l'arsione.* Latin. *refrigerare*. Gr. αναψύχειν. *Esp. Salm.* E sì refrigerasti e rinfrescasti il capo mio, ch'io ebbi vittoria. *Mor. S. Greg.* 1. 8. Manda Lazzero, che intinga la sommità del dito suo nell'acqua, e refrigeri la lingua mia.

* §. *Neutr. pass. Segn. Mann. Magg.* 21. 1. Dove ciascuno potè guazzare, ricrearsi, refrigerarsi, ed attignere a piacer suo quant'acqua bramò. (V)

REFRIGERATIVO. *Add. Che ha virtù di refrigerare.* Lat. *refrigeratorius*. Grec. αναψυκτικός. — *Cr.* 6. 13. 2. Le viuuole hanno virtù d'ammorbidare, ammollativa, refrigerativa e lassativa. (B)

REFRIGERATO. *Addiett. da Refrigerare.* Latin. *refrigeratus*. Grec. αναψυχόμενος. *Fr. Jac. T.* 6. 25. 120. Ma quel dolce conforto Teneal refrigerato. — *Feo Belc. Vit. Gio. Colomb.* 307. (*Roma* 1659) Si partirono refrigerati, rendendo molte grazie e gloria a Dio. (B)

REFRIGERATORIO. *Add. Refrigerativo.* Latin. *refrigeratorius*. Gr. αναψυκτικός. *But. Purg.* 26. 2. Lo chiostro è de' religiosi chiusura consolatoria e refrigeratoria.

* §. *Refrigeratorio, in forza di sust., dicesi nella Chimica un vaso empiuto d'acqua fredda, collocato intorno alla testa d'un lambicco, per rinfrescare e condensare i vapori alzativi dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scaricarsene indi pel becco.* (A)

REFRIGERAZIONE. *Rinfrescamento, Il refrigerare.* Lat. *refrigeratio*. Gr. ανάψυξις. *Segn. Anim.* 102. 93. È tal refrigerazione cagione di mantenimento di vita negli animali che han sangue. *E* 102. 94. È uffizio necessario per mantener l'essere la refrigerazione.

REFRIGERIO. *Rinfrescamento, Conforto.* Lat. *refrigeratio, refrigerium*. Gr. ανάψυξις, αναψυχή. *Dant. Par.* 14. Non vide quive Lo refrigerio dell'eterna ploja. *Petr. son.* 272. Con refrigerio in mezzo 'l fuoco vissi. *Fr. Giord. Pred. S.* Nulla consolazione o refrigerio può aver l'anima, che la carne non ne senta. *Serm. S. Agost.* 77. Invidia, pestilenzia pessima, se tu se' tormento sanza refrigerio, ec.

REFUGGIO e REFUGIO. *Quello a che si ricorre per iscampo o salvezza; Ricovero.* Lat. *refugium*, *perfugium*. Grec. καταφυγή, καταφύγιον. *G. V.* 6. 83. 1. La città di Lucca, la quale si tenne a parte Guelfa un tempo, e fu refuggio de' Guelfi usciti di Firenze e dell'altre terre di Toscana. *E* 11. 28. 2. E se non fosse il refugio della terra, pochi ne sarebbono iscampati. *Petr. canz.* 32. 2. Non volli al mio refugio ombra di poggi. *E* 45. 6. Che morte al tempo è non duol, ma refugio. *Bern. Orl.* 1. 18. 38. La qual sol de' tristi uomini è refugio.

REFUGGIRE. *V. A. Rifuggire. Vit. SS. Pad.* 2. 194. Io a te refuggio, Salvator mio, pregandoti che abbi misericordia di me.

* REFUGIARSI. *Ricoverarsi. Salvin. Disc.* 87. Ed in questa persecuzione ebbe a fuggirsene Epiteto, celebre savio della setta Stoica, e refugiarsi a Nicopoli. (Min)

* REFUGIATO *per Riparato. Salv. Disc.* 118. Il fiore della gioventù e nobiltà di tutta Italia.... a noi per alcun tempo refugiato, ec. (Min)

REFUGIO. *Ved.* REFUGGIO.

* REFULCITO. *Sostenuto, Appoggiato. T. Sardi Fior. nel Bond. Bib. Laur.* 1. *Amati.* (B)

* REFULGENTE. *V. L. Lo stesso che Rifulgente. Morg.* 16. 38. S'io guardo ben la refulgente testa, E 'l capo suo, che Venere simiglia, La faccia pulcra, angelica e modesta, ec. (B)

REFULGERE. *V. L. Ved.* RIFULGERE.

* REFUSO. *Term. degli Stampatori. Dicesi della forma andata a male, onde tutte le lettere sono in confuso; ed eziandio della lettera scambiata per un'altra nello scomporre, e posta nella cassetta di un'altra lettera.* (A)

* REFUTANTE. *Che refuta, Rifiutante. De Luc. Dott. volg.* 1. 1. 25. (Berg)

REFUTANZA. *V. A. Rifiutanza.* Lat. *rejectio*. Gr. αποβολή. *Rim. ant. F. R.* In modo cieco ne fe refutanza. *E appresso:* E da sua innamoranza Sempre ebbe refutanza. *Fr. Jac. T.* 6. 21. 3. D'ogni altro amore Vo' far refutanza.

REFUTARE. *V. A. Rifiutare.* Lat. *refutare*. Gr. διελέγχειν. *Petr. son.* 139. Troppo felice amante mi mostrasti A quella ch'e' miei preghi umili e casti Gradì alcun tempo, or par ch'odii e refute.

* REFUTATARIO. *Colui a cui si è fatta*

la refutanza. *De Luc. Dott. volg.* 1. 1. 23. (Berg)

* REGALABILE. *Che può darsi in regalo. Salvin. Iliad. lib.* 9. *v.* 716. Quando ad alcun veniva La tracocenta e fervarosa bilo, Regalabili egli erano, e con molti Aggiustabili. (A)

REGALARE. *Far presenti o regali.* Latin. *donis donare, munera mittere*. Gr. δῶρα διδόναι, χαρίσματα στέλλειν. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Noi potevamo pur, com'è costume, Quando le gallerie mostrar si suole ec., Regalarli di folo almaneo un pajo. *E* 4. 2. 1. Quintessenza di fiori, E sustanza di pomi ec. Voi lor regalerete.

§. *Regalare le vivande, i piatti, e simili, vale Adornargli, Condirgli con condimenti, sapori, ec. Red. Esp. nat.* 93. In esso brodo gli enocono, e poscia con burro, con formaggio, a con varie maniere di spezierie gli regalano.

REGALATISSIMO. *Superlat. di Regalato. Squisitissimo.* Lat. *exquisitissimus*. Gr. βέλτιστος. *Segner. Crist. instr.* 3. 14. 18. Si vede innanzi una giovane di paradiso, che gli offarisce un bacino pieno di frutta regalatissime.

REGALATO. *Add. da Regalare. Red. Vip.* 1. 72. Mangiava una buona minestra di pane inzuppato in brodo viperino ec., e regalata col cuore, col fegato, a colle carni sminuzzate di quella vipera che avea fatto il brodo. (*Qui nel signific. del* §. *di* REGALARE.)

§. *Vivanda o Cosa regalata, o simili, vagliono Squisita, Eccellente. Buon. Fier.* 2. 4. 1. Vo' far loro una veglia, ed onorarla Di una garbata a regalata cena.

* REGALATORE. *Verbal. masc. Che regala. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

REGALE. *Ved.* REALE.

* §. *Acqua regale, o Acqua regia. Term. de' Chimici. Acqua forte, fatta più gagliarda colla giunta del sale armoniaco e dello spirito di sale, per servizio di sciogliere l'oro.* (A)

REGALE. *Sorta di strumento simile all'organo, ma minore.*

* §. *E anche il più antico registro di canne a lingua dell'organo, e che si trova ancora negli antichi organi di* 16 *e* 8 *piedi.* (L)

* REGALÌA. *Term. de' Giureconsulti. Diritto del Re, per via del quale gode l'entrate de' benefizii vacanti.* (A)

REGALISSIMO. *Ved.* REALISSIMO.

* REGALISTA. *Colui che sostiene la pretesa ragione delle regalie. Battagl. Ann.* 1681. 1. (Berg)

REGALMENTE. *Ved.* REALMENTE.

REGALO. *Donativo, Presente.* Lat. *munus*. Gr. δῶρον. *Fir. Disc. an.* 43. Se nulla gli era rimasto, aveva a servire a' regali della corte.

REGALUCCIO. *Dim. di Regalo.* Lat. *munusculum*. Gr. δωρημάτιον. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 129. Contasi degli antichi una molto buona e bella usanza ec., il regalarsi o carezzarsi scambievolmente con certe amorevolezze e piccoli regalucci. *E* 147. Dar mance, e mandarsi scambievolmente piccoli regalucci.

* REGAMO. *Origanum vulgare Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha gli steli numerosi, alquanto rossi; le foglie picciolate, ovate, un poco dentate; i fiori rossi, o bianchi, in ispiche rotonde, con le brattee colorite. Fiorisce sul principio dell'Estate, ed è comune nei luoghi sterili.* (Gall)

* REGATA *e* REGATTA. *Gara delle barche per arrivare al termine prefisso. Menag. Oss. ling.* (A)

REGE. *Ved.* RE.

REGENERARE. *V. L. Generare di nuovo.* Lat. *regenerare*. *Fr. Jac. T.* 6. 4. 2. Padre nostro, che ne hai creati, E 'n battesmo regenerati.

REGENERATO. *V. L. Add. da Regenerare. Di nuovo generato.* Lat. *regeneratus*. Gr. αναγεννηθείς. *Esp. Salm.* David favella qui in persona d'umana natura in Cristo regenerata.

REGENERAZIONE. *Il regenerare, Il generar di nuovo.* Latin. *regeneratio*. Gr. αναγέννησις. *G. V.* 12. 108. 6. Per la smisurata e non udita sapienza per una regenerazione dovērebbe essere appellato novello Salamone. *Morg. S. Greg.* Voi, che m'avete seguitato nella regenerazion del mondo.

* §. *Regenerazione, presso i Teologi, dicesi specialmente dell'effetto del Battesimo, per cui l'uomo riceve come una nuova vita spirituale col diventare figliuolo di Dio.* (A)

REGGE. *V. A. Porta.* Lat. *janua, valvæ*. Gr. θύρα, δικλίς. *Maestruzz.* 2. 54. E gli altri uficii si dicono *submissa voce*, cioè non troppo alto, colla reggi chiuse, ischiudendo dall'uficio ogni iscomunicato e interdetto. *E appresso:* E colle reggi aperto ad alta boce si celebri il divino officio. *G. V.* 4. 14. 5. Avendolo messo fuori dalla reggi, siccome alla sua fine ordiò. *E appresso:* E ciò ordinato, e fatta chiudere le porte della chiesa di san Piero, e serrare, subitamente venne un turbico con vento impetuoso e forte, il quale per gran forza levò l'uscia delle reggi di san Piero, *e* portolle dentro in coro. *Dant. Purg.* 9. E quando fur nei cardini distorti Gli spigoli di quella regga sacra. *Cron. Morell.* 270. Assai n'erano posti di notte alla reggi di fuori della chiesa. *Borgh. Vesc. Fior.* 240. Perchè vicino al mezzo della chiesa era un tramezzo diviso da cappello *e* da mura, *e* aveva le sue porte, e queste si chiamavano, come io veggio in alcune antiche scritture, le reggi.

REGGENTE. *Che regge.* Lat. *regens, præsidens*. Gr. προεστώς. *Amet.* 56. Egli ci è stato manifesto, te essere stata riguardata ed invitata a' graziosi fuochi dal figliuolo di Giove, ora reggente le terre boemie. *Dant. Conv.* 150. Quando più cose a uno fine sono ordinate, una di quelle conviene essere regolante, ovvero reggente, *e* tutte l'altre rette o regolate. *G. V.* 11. 42. 1. L'una parte era il conte Fazio, con la maggior parte de' popolani che reggeano gli uficii della città; l'altra setta erano i non reggenti. *E* 12. 42. 1. Nel detto anno, adì 4 d'Aprile, i reggenti e maestrati di Firenze ec. feciono un'aspra e crudele legge sopra i cherici. (*Così ne' testi a penna Riccardi, quantunque lo stampato abbia* reggimenti e maestri.) *Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Volle bene Agusto che i cavalieri ro-

mani, reggenti in Egitto, rendessero ragione. *E* 13. 165. Il ricordar le scienze, e sue nobili arti, e come, reggente lui, da niuno nimico si ricevette danno, fu grato.

§. *Reggente è talora nome di dignità; e si dice anche di chi ha la soprantendenza nelle scuole, o simili. Buon. Fier.* 1. 3. 3. Ben è ver, che 'l reggente ci ha promesso Uno straordinario Per la materia necessaria tanto E praticabil sì degli alimenti.

REGGENZA. *Reggimento, Governo.* Latin. *regimen.* Gr. κυβέρνησις. *Salvin. Disc.* 2. 55. Non potevate, o novello nostro Apatista, attrarre più gli animi degli Accademici ec., che col proporre sul bel principio di vostra reggenza un problema quanto ingegnoso, altrettanto solido e morale.

REGGERE: *Sostenere. E si adopera, oltre al sentim. att., anche nel signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *substinere, fulcire.* Grec. ἐρείδειν, στηρίζειν. *Bocc. nov.* 17. 8. Non potendone per la contrarietà del tempo tanti reggere il paliscalmo, andato sotto, tutti quanti perirono. *Dant. Inf.* 24. Dicendo: sovra quella poi t'aggrappa; Ma tenta pria, s'è tal, ch'ella ti reggia. *Sagg. nat. esp.* 10. Quelle palline che nel più intenso grado del freddo a gran pena in lei si reggevano a galla, saranno le prime a muoversi inverso 'l fondo. *E* 64. In cima alle quali l'argento non si dee reggere a un pezzo all'ordinaria misura. *E* 186. Vi si ritornò a metter su la crocc, la quale non solamente tornò a reggervisi, ma vi posava con più vantaggio di prima.

§. I. *Reggere per Governare, Regolare.* Lat. *regere, gubernare.* Gr. κατευθύνειν, κυβερνᾶν. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Tempo è, Dioneo, che tu alquanto provi che carico sia l'aver donne a reggere ed a guidare. *Dant. Inf.* 10. Ma non cinquanta volte fia raccesa La faccia della donna che qui regge, Che tu saprai quanto quell'arte pesa. *E Purg.* 7. L'altro, che nella vista lui conforta, Resse la terra, dove l'acqua nasce. *E* 20. Per me son nati i Filippi e i Luigi, Per cui novellamente è Francia retta. *E Par.* 16. Quel della Pressa sapeva già come Regger si vuole. *Petr. son.* 245. Secondo lei convien mi reggia e pieghi, Per la dolcezza che nel suo dir prendo. *E canz.* 44. 4. E Reggo e volvo quanto al mondo vedi. *G. V.* 1. 57. 1. La detta cittade si resse gran tempo al governo e signoria degli imperadori di Roma. *E* 2. 7. 3. Da quel tempo innanzi li Romani si cominciarono a reggere per patricii. *E* 9. 229. 1. Mischiaro della gente che non avea retta la terra dal tempo del Conte da Battifolle infino allore. *Boez. Varch.* 1. 5. Conoscerai che ella non si regge a popolo, come faceva già quella degli Ateniesi. — *Din. Comp.* 1. Nell'anno della incarnazione di Cristo 1280, reggendo in Firenze la parte Guelfa, essendo scacciati i Ghibellini, nacl d'una piccola fonte uno gran fiume. (P)

§. II. *Reggere per Far resistenza, Sostener la forza e l'impeto.* Lat. *obstare, obsistere.* Grec. ανθίστασθαι, αντιτάττεσθαι. *G. V.* 9. 302. 12. Il danneggio de' morti alla affrontata prima fu picciolo, per lo poco reggere che fece l'oste de' Fiorentini. *E* 12. 38. 5. Quelli che ressono al campo, rimasono tutti morti. *Cron. Morell.* 265. E' ti verrà a sottrarre, e richiederti; e se tu non reggerai al primo corpo, egli entrerè più addentro. *Sagg. nat. esp.* 139. Questa avendo retto a molti agghiacciamenti, senza dare alcun segno di manifesta rottura, fu da principio cagione di non piccola maraviglia.

§. III. *Reggere o Regger fra mano, si dice del Corrispondere a' nostri desiderii, o alle nostre speranze. Sagg. nat. esp.* 248. Quest'opinione avendo noi voluto mettere al cimento dell'esperienza, ci parve che ci reggesse assai bene.

§. IV. *Reggere, neutr. pass., per Rattenersi, Fermarsi.* Lat. *sistere.* Grec. ἱστάναι. *Dial. S. Greg. M.* Rendimi lo figliuol mio; per le quali grida san Benedetto si resse, e disse: ec. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 185. Avvegnachè li nepotilli piangendo ti si gittassero al collo, non ti reggere con loro per ciò, ma passa, ec.

§. V. *Reggere per Sostentare, Mantenere, Nutrire.* Lat. *substentare, alere.* Gr. τρέφειν. *Bocc. nov.* 62. 3. Ed esso con l'arte sua, che era muratore, ed ella filando ec., la lor vita reggevano, come potevano il meglio. *Vit. SS. Pad.* 2. 94. Quand'egli stava solitario nel monte Sinai, temperatamente e discretamente reggeva la sua vita in quelle cose che al corpo erano necessaria. *Malm.* 1. 57. Non tiren paga, reggonsi d'accatto. *Fav. Esop.* 179. E in tal maniera negando (*le mani e i piedi*) di non voler reggere il ventre, esso si trovava voto e indebilito, a dimandava adiuto alle mani e piedi.

§. VI. *Reggere per Soffrire, Comportare.* Latin. *pati, sufferre.* Gr. ὑπομένειν. *Fir. Trin.* 2. 2. E poi io ho retto più d'un anno questa vedovanza.

§. VII. *Reggere il tormento, o al tormento, si dice de' pretesi rei, che non confessano il delitto, benchè tormentati. Boez. Varch.* 4. 6. Certi, che ressero a' tormenti, nè furon potuti vincere da quelli, arrecarono esempio agli altri, la virtù non potersi vincere da' mali.

§. VIII. *Regger con alcuno, vale Durare a star d'accordo seco, Non si rompere con esso. Cecch. Esalt. Cr.* 2. 1. Tu sai ch'or son quattr'anni (non potendo Regger più con mio padre) io me ne andai ec. Inverso Damiata. *Tac. Dav. Stor.* 2. 288. Poco ressero insieme tanti odii armati. (*Il testo latino ha:* nec diu quies fuit.)

§. IX. *Reggere per Durare semplicemente.* Latin. *manere. Tac. Dav. Ann.* 1. 1. La podestà de' Dieci non resse oltre due anni. (*Il testo lat. ha:* ultra biennium valuit.) *Vit. S. Franc.* 214. Onde seguì a poco tempo, che il predetto Frate non resse (*non perseverò*) all'Ordine, e tornossi al secolo.

§. X. *Reggere per Accordarsi, o Acconsentir di prestare o dare a chi richiede e domanda alcuna cosa. Gell. Sport.* 2. 3. Greno non è più da toccare, chè ella se n'accorgerebbe; il fittajuolo di piano non vuol più reggere, a da lor più nulla non v'è per casa.

* §. XI. *Reggere il contrasto. Term. dei Cavallerizzi. Superare, Vincere l'ostinazione del cavallo.* (A)

* §. XII. *Reggere al martello, si dice dei metalli, che col batterli si distendono senza rompersi.* (A)

* §. XIII. *Regger la linea. Term. di scrittura, che vale Condurla diritta.* (A)

* §. XIV. *Reggere alla vela. Termine di Marineria. Si dice di una nave o bastimento che può sostenere, senza sbandare soverchiamente, molta forza di vele spiegate; il che dipende dalla costruzione, dallo stivaggio, e dalla proporzione nell'altezza e ampiezza delle vele.* (S)

* REGGETTA e REGGETTINA. *Term. di Magona. Ferrareccia della specie detta Modello di distendino, che adoperasi specialmente per cerchii di ruote.* (A)

* REGGETTONE. *Term. di Magona. Ferrareccia della specie di Modello da distendino, che adoperasi specialmente per battenti e invetriate.* (A)

REGGIA e REGIA. *Abitazion regale. Petr. son.* 90. Tosto che, giunto all'amorosa reggia, Vidi onde nacque l'aura dolce e pura. *Segn. Mann. Sett.* 4. 1. Dio ec. in questi (*nei giusti*) sta di più, come il Re nella sua dimestica regia ec., merceccbè i tempii sono le regie che tiene Iddio su la terra.

* REGGIBILE. *Che può reggersi. Segner. Incr.* (A)

REGGIMENTO. *Il reggere, in signific. di Governare.* Lat. *rectio, regimen.* Gr. ακιστασις. *G. V.* 11. 94. 4. Volea che la terra si riformasse a reggimento comune e di popolo. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Sii dunque Re, e sì fattamente ne reggi, che del tuo reggimento nella fine ci abbiamo a lodare. *Dant. Purg.* 16. Di' oggimai che la Chiesa di Roma, Per confondere in sè duo reggimenti, Cade nel fango, e sè brutta e la soma. *But.* Allora rimaso lo reggimento d'Alba al Re de' Romani, ec. *Tac. Dav. Ann.* 1. 28. Usando Tiberio non mutar ministri, e molti in un esercito io un reggimentu ne tenne a vita.

§. I. *Per Modo e Maniera del governar sè medesimo, Modo di procedere.* Lat. *institutum.* Gr. επιτήδευμα. *Fr. Giord. Pred. S.* Pare che prenda nuovi costumi, e che migliori tutti i suoi reggimenti. *Pass.* 163. Gli atti e reggimenti di fuori mostrano quello che l'uomo è d'entro. *E* 342. I suoi reggimenti o parole saranno come di persona farnetica od ebbra. *Dant. Purg.* 31. La doppia fiera dentro vi raggiava Or con uni, or con altri reggimenti. *E Conv.* 121. Dove la divina luce più speditamente raggia, cioè nel parlare e negli atti, che reggimenti e portamenti sogliono essere chiamati. Onde è da sapere, che solamente l'uomo intra gli animali parla, ed ha reggimenti e atti che si dicono razionali, perocchè egli solo in sè ha ragione. *Rett. Tull.* Non faccia troppi acconci reggimenti del corpo, acciocchè non paja buffone (*cioè gesti*). *M. V.* 2. 15. I nimici cominciarono prima ad assalirgli con grossi badaluchi per tentare il loro reggimento, il quale trovarono sollicito e maestrevolmente proveduto alla difesa.

§. II. *Per Sostegno.* Latin. *regimen.* Gr. ακιστασις. *Albert. cap.* 30. La pecunia è reggimento di tutte le cose.

§. III. *Reggimento si dice anche un numero determinato di soldati, comandato da un Colonnello e da altri ufiziali subalterni. Malm.* 1. 43. Marciar si vede un grosso reggimento, Ch'egli ha, d'innumerabili Tritoni. (*Qui per similit.*)

* REGGIOLE. *Sust. fem. plur. Term. di Marineria. Sono nelle galee ripari o tavole che si dispongono sopra i baccalari, acciocchè difendano le guardie, le robe e la gente dal pericolo di cadere in mare.* (S)

* REGGISTANGHETTE. *Term. de' Sellai. Maglie di corda passate nella campanella della cavezza, che reggono le stanghette de' cavalli che si conducono accoppinti.* (A)

* REGGITIRANTE. *Termine de' Sellai. Spranghetta con maglia e campanella fermata alla traversa di un carrozzino, per attaccarvi il terzo cavallo. Il tirante entra nella maglia.* (A)

* REGGITIVO. *Atto a reggere. Muss. Pred.* 2. 36. (Berg)

REGGITORE. *Che regge, Che governa.* Lat. *rector.* Gr. κυβερνητής. *Bocc. nov.* 65. 3. Desiderando ec. di potere alcun diporto pigliare, siccome prendono i lavoratori de' campi, gli artefici delle città, e i reggitori delle corti. *Amm. Ant.* 3. 6. 11. Volere e potere essere ammonito è seconda virtù, o l'animo, ch'è buono suo reggitore, in poche parole ò assai ammonito. *Mor. S. Greg.* Per la qual cosa tutti i buoni reggitori si debbono sforzare con molto studio. *Fr. Giord. Pred. D.* In queste cose si mostra apertamente ch'egli è pastore universale, reggitore di tutto il mondo. *Dittam.* 2. 2. Fur celiarche e fur centurioni, Maestri o reggitor de' cavalieri, E dietro a loro furon decurioni. *Vit. SS. Pad.* 2. 358. Passando di questa vita l'abate del detto monistero, lasciollo, e ordinò che dopo lui fosse padre e reggitore del detto monistero.

REGGITRICE. *Verbal. fem. Che regge, Che governa.* Lat. *gubernatrix.* Gr. κυβερνήτειρα. *Fr. Giord. Pred. R.* Fece ricorso alla turba reggitrice di essa repubblica. *Gell. lett.* 1. *lez.* 11. Son chiamate comunemente quattro virtù cardinali, cioè reggitrici dell'altre.

REGIA. *Ved.* REGGIA.

REGIAMENTE. *Avverb. Regalmente, In maniera regia.* Lat. *regie.* Grec. βασιλικῶς. *Buon. Fier.* 2. 1. 4. La prontezza del cuor dei cittadini, E di chi regiamente gli governa, È 'l propugnacol vero. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 22. Erano regiamente addobbate le sue ville.

REGINA. *Moglie del Re, o Signora di regno.* Lat. *regina.* Gr. βασίλισσα. *Dant. Par.* 31. Tanto che veggi seder la regina, Cui questo regno è suddito e devoto. *E* 33. Ancor ti prego, regina, che puoi Ciò che tu vuoi, che tu conservi sani, Dopo tanto veder, gli affetti suoi. *Petr. canz.* 49. 1. Bench' i' sia terra, e tu del ciel Regina. *Tesorett. Br.* E vidi agli occhi miei Esser nate da lei Quattro regine figlie. *Bern. Orl.* 1. 24. 8. Lo scudo colse la forte Regina.

§. I. *Per similit. si dice di Cose che*

sorpassino l'altre in eccellenza. Red. Ditir. 17. La 've l'etrusche voci e eribra e affina La gran maestra, e del parlar regina. *Alam. Gir.* 8. 51. Che regina è da dir dell'altra spade.

§. II. *Regina si dice anche Una delle figure o pezzi del giuoco degli scacchi. Tav. Rit.* A quel punto dimenticarono lo giuoco degli scacchi, che quando Tristano pensava giuocare dello dalfino, ed ei giucava assai volte della regina.

* §. III. *Acqua della regina dicesi l'acqua arzente, distillata con canfora e con fiori di ramerino, ritrovata per medicamento da una Regina d' Ungheria.* (A)

REGIO. *Add. Reale, Di Re.* Lat. *regalis, regius.* Gr. βασιλικός. *Cas. lett.* 15. Mi mostrerà quella regia affezione che ec. *Fir. rim.* 105. E voi, leggiadre Ninfe, che in quel Prato, Che fra i buon Toschi ha quasi titol regio ec., Liete vivete. *Polia. stanz.* 1. 95. La regia casa il seren aer fende.

* REGIOIRE. *Gioire di nuovo. Parnaso Ital. tom.* 8. 109. È gran cagione del mio regioire. (B)

* REGIONALE. *Add. Di regione; e qui è aggiunto d'alcuni segni del Zodiaco. Mazz. Dif. Dant.* 1. 11. (Berg)

* REGIONARIO. *Nome dato già in Roma a que' Notai ch' erano deputati a scrivere le cose de' Rioni. Battagl. Conc. pag.* 235. (Berg)

REGIONE. *Provincia, Paese.* Lat. *regio.* Gr. χώρα. *Lab.* 345. E parmi esser certo che nella regione, nella quale dimori, molti sieno, che amici e parenti e miei dimestichi furono, mentre vissero. *Cr.* 6. 1. 8. Secondo le diversità delle regioni si varia l'operazion delle qualità delle piante.

§. I. *Per Ispazio e Porzion di Luogo.* Latin. *regio, plaga.* Gr. χωρίον, κλίμα. *Dant. Par.* 8. Sempre natura, se fortuna truova Discorde a sè, com' ogni altra semente Fuor di sua region, fa mala pruova. *E* 32. Da quella region che più su tuona, Occhio mortale alcun tanto non dista. *G. V.* 11. 67. 1. Nel detto anno ec. apparve in cielo la stella comata ec., cominciandosi quasi a vista sotto la tramontana, quasi nella regione del segno del Tauro. *Sagg. nat. esp.* 1. E sovra di esse, dalla sovrana altezza di sua regione piombandosi, tutte sotto 'l torchio dell'aria gemono.

* §. II. *Regione, nell'Anatomia, denota una divisione del corpo umano. Cocch. Lez.* Bisogna prima considerare quella regione del corpo, ove sono questi ordigni. *Red. Cons.* 1. 205. Fo da prima sorpreso da uno ascesso che si aprì spontaneamente, ed ancora è aperto nella regione lombare. *E* 2. 125. Si unga tutta la regione lombare con manteca fatta di sugo di rose. (A)

* §. III. *Regione. Term. degli Architetti. Voce usata per una delle sei qualità degli edifizii, ed è quel luogo ampio ed aperto per tutto, nel quale l'architetto dee procurar d' eleggere il sito per la sua fabbrica. Voc. Dis.* (A)

REGISTRARE, *che gli antichi talora dissero* LIGISTRARE. *Scrivere, Notare.* Latin. *regerere.* Gr. απομνημεύειν. *G. V.* 11. 92. 3. Il notajo, che ligistra nel palagio de' Priori i fatti del Comune. *M. V.* 8. 94. Le lettere a cautela furono registrate nel mese di Settembre 1358. *Dant. Inf.* 29. Punisce i malfattor che qui registra. *E Purg.* 30. Che di necessità qui si registra.

* §. *Registrare le lettere, termine de' Gettori di caratteri, vale Far loro i canali, e pulirle.* (A)

REGISTRATO, *e presso gli antichi* LIGISTRATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *regestus.* Gr. ὑπομνησθείς. *Sagg. nat. esp.* 169. Questo effetto fece sovvenire a qualcuno della prima esperienza registrata sotto il titolo degli artifiziali agghiacciamenti. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Registrata ne vidi una al secento, Che dovev' ire al decimo.

* REGISTRATORE. *Verbal. masc. Titolo che si dà ad alcuni uffiziali della Cancelleria romana, i quali registrano le bolle e i memoriali.* (A)

REGISTRATURA. *Il registrare, Registro. Fr. Giord. Pred. R.* Lo trovò nella ragistratura fattane nel solito giornale del convento.

* §. *Registratura, negli strumenti musicali e spezialmente negli organi, è quella serie di manichi di legno, o di ferro, o di altra materia, ch'è presso la tastatura, e che ancor ella si chiama col nome di Registri.* (A)

* REGISTRAZIONE. *Registro, Registratura. De Luc. Dott. volg.* 6. 15. 5. (Berg)

REGISTRO, *e presso gli antichi* LIGISTRO. *Libro, ove sono scritti e registrati gli atti pubblici.* Lat. *regestum, commentarius, Bud.* Graec. ὑπόμνημα. *G. V.* 10. 112. 3. Chiunque avea 68 fave nere, era approvato per priore, e messo in segreto registro scritto. *E* 11. 91. 1. In questi tempi queste infrascritto erano le gabelle levate per noi diligentemente de' ligistri del Comune. *Buon. Fier.* 3. 2. 19 Perchè descritti Voi siete a crescer numero al registro Infra i matricolati dello Studio.

§. I. *Registri chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde o delle canne che corrispondono tutti alla medesima tastatura, per sonar tutti insieme, e suonano anche separatamente, levando loro o rendendo il suono per mezzo di piccoli ordigni o di legno o di ferro, i quali similmente si dicono Registri.*

§. II. *Onde Mutar registro, per metaf., significa Mutar maniera o modo di fare in in chicchessia.* Lat. *ab usitato more deflectere.* Gr. ἀπὸ τοῦ συνήθους αποκλίνειν. *Malm.* 2. 4. Veduto così mutar registro, E divenire un Turco rinnegato. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 254. Si conta che un sonator di flauto eccellente, toccando tuono concitato e ordito ec., facesse ad Alessandro, in magnanima ira acceso, dare di piglio all'armi, e saltare a cavallo, spirando strage; e quel medesimo, mutato registro, fare scendere, tutto rappacificato. (*Qui per mutar tuono, o sonata.*)

* §. III. *Registro o Registri, nella Chimica, sono buchi o fessure con loro turaccioli, praticati nei lati de' fornelli, per regolare il fuoco, cioè per render il calore immedia-*

tamente più intenso o rimesso coll' aprirli per lasciarvi entrar l'aria, o col tenerli chiusi per escluderla. (A)

* §. IV. *Registro. Term. degli Oriuolai. Quella parte dell'oriuolo che serve a ritardare o ad accelerare il movimento d'un oriuolo.* (A)

* §. V. *Registro. Termine de' Gettatori di caratteri. Strumento o Arnese, parte di legno e parte di ferro, che serve per fare il canale al piede delle lettere, e dar loro il pulimento sopra e sotto del quadro. Le sue parti essenziali o accessorie sono il Telajo di ferro, i Compositori di legno duro, e 'l Pialletto col suo ferrino tagliente per fare il canale.* (A)

* §. VI. *Registro. Term. degli Stampatori. La disposizione delle forme del torchio di maniera, che le righe e le facce stampate da una banda del foglio s'incontrino esattamente con quelle dell'altra; il che si fa col mezzo di due punti nel maggiore od esterior timpano.* (A)

* §. VII. *Nave di registro. Term. di Marineria. Sono navi spagnuole, noleggiate per conto dello Stato, per portare le materie d'oro, d'argento, ed altre mercanzie preziose, dall' Indie orientali ed occidentali, e dal Mare del Sud.* (S)

* §. VIII. *Registro. Quota o Rata di riparto. Varch. Ist. Amati.* (B)

* REGIUDICATA. *V.* REJUDICATA. (Min)

REGNAME. *V. A. Reame.* Latin. *regnum.* Grec. *βασιλεία. Rim. ant. Guid. Gain.* 108. Ch'alla Reina di regname degoo, Per cui cessa ogne fraude, Dir le potrò: ec. *Fr. Giord. Pred. S.* I regnami tutti son novelli, se non se un poco il Re di Francia. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Più tosto eleggerei la povera tonica di Paolo coi meriti suoi, che le porpore de' Re coi regnami loro.

REGNAMENTO. *Reggimento.* Latin. *regimen.* Grec. *κυβέρνησις. Zibald. Andr.* 89. Li due son nati in un'ora: l'uno allo regnamento d'uno pianeta, e in quell'ora; e l'altro nell'abbassamento dell' altro pianeta, e in quell'ora.

REGNANTE. *Che regna.* Latin. *dominans.* Gr. *δεσπόζων. Fiamm.* 1. 58. Quel che la ragion vuole, è vinto dal regnante furore.

* §. *In forza di sust. vale Re, Monarca.* Lat. *regnator, rex.* Gr. *βασιλεύς. Petr. cap.* 6. Ivi eran quei che fur detti felici, Pontefici, regnanti e imperatori. (B)

REGNARE. *Posseder regno o Stato grande, Dominare.* Lat. *regnare, dominari.* Gr. *βασιλεύειν, κοιρανεῖν. G. V.* 3. 4. 3. E appresso regnò Lottieri in Italia sette anni. *E* 4. 1. 1. Regnando nel papato Giovanni dodicesimo, ec. *E* 5. 1. 2. Regnò anni 37, che Re de' Romani, e che Imperadore. *E cap.* 18. 1. Scomunicò il detto Arrigo e' suoi seguaci, e lui, regnato nello imperio otto anni, morìo scomunicato. *E* 10. 112. 7. Assai tosto si corruppono e viziarono per le sette de' malvagi cittadini, che al tutto voleano regnare sopra gli altri. *Dant. Par.* 14. Quell' uno e due e tre che sempre vive, E regna sempre in tre e due e uno. *Vit. SS. Pad.* 2. 355. Laudarono l'onnipotente Iddio Padre col suo Figliuolo unigenito Gesù Cristo, e col santo Ispirito vivificatore dell' anime, lo quale in tre persone, e in una essenzia e divinità signoreggia e regna sempre in ogni luogo.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 176. Regnano i sensi, e la ragione è morta. *E* 270. Che 'n Dee non credev' io regnasse morte. *Ricord. Malesp. cap.* 5. Per la bontà e cavalleria che in loro era regnata. *Arrigh.* 68. Il vizio triunfa e regna ne' popoli, e grande sedia ha.

§. II. *Regnare, parlandosi di alcun vento, vale Tirare o Soffiare continuamente. G. V.* 1. 7. 3. Per cagione de' detti mari, e per le montagne che vi sono intorno, vi regnano i migliori venti, e più sani e purificati, che in altra parte. *Bellinc. rim.* Però chi di me ride lieto in porto, Pensi che sempremai non regna un vento. *Sagg. nat. esp.* 14. Così abbiamo noi trovato, che quando regnano venti meridionali, allora il cristallo suda dirottissimamente.

* REGNATO. *Addiett. da Regnare. G. V. cap.* 18. 1. (Berg)

REGNATORE. *Che regna, Re.* Lat. *regnator.* Gr. *δεσπότης, κοίρανος. S. Agost. C. D.* Fabbricatore e regnatore della superna Jerusalemme. *Ar. Fur.* 42. 9. Cadde, e diè nel sabbion l'ultimo crollo Del regnator di Libia il grave trunco.

REGNATRICE. *Verbal. femm. Che regna, Che domina.* Lat. *regnatrix, dominans.* Gr. *δεσπότις, ἡ κοιρεύουσα. Salvin. Disc.* 2. 474. Si può dire, senza taccia di vanità, ch'ella è una non delle più inferiori bellezze della città regnatrice. *Tac. Dav. Ann.* 1. 2. Tiberio Nerone...., sperto in guerra, ma ingenerato di quella superbia claudiesca, scoppiare, benchè rattenuti, molti segnali di sua crudeltà: aver beuto il latte di casa regnatrice quasi ec.

REGNICOLO. *Add. Di regno, Nato nel regno; e presso i Toscani comunemente s'intende del Regno di Napoli.* Lat. *regnicola. M. V.* 1. 30. Con una confidanza, ch'e' suoi regnicoli non dovessero resistere contro a lui.

REGNO. *Una o più provincie soggette a Re.* Latin. *regnum.* Gr. *βασιλεία. Bocc. nov.* 42. 12. Fatta grandissima moltitudine di gente, sopra il Re di Tunisi se ne venne, per cacciarlo del regno. *G. V.* 10. 78. 3. Là dimorò intorno d'un mese, per cercar via e modo d'entrare nel regno. *Arrigh.* 69. Indi procede la fame, indi la grave discordia ne' regni.

§. I. *Per metaf. Bocc. g.* 3. *f.* 1. Tuttavia, secondochè conceduto mi fia, io reggerò il regno commesso. *Amm. Ant.* 40. 3. 7. Vuoi tu regno? dottene un grande: reggi te medesimo.

§. II. *Per similit. Dant. Purg.* 1. E canterò di quel secondo regno, Ove l'umano spirito si purga. *Petr. son.* 206. Pur d'alzar l'alma a quel celeste regno È 'l mio consiglio, e di spronare il core. *Vit. SS. Pad.* 2. 1. Il tesoro de' monaci era il guadagno del regno del cielo. *E* 82. Spero che ci vedremo nel regno del cielo.

§. III. *Regno per Corona; onde Triregno la Corona papale, che anche fu detta*

talvolta Regno semplicemente. Varch. Stor. 10. 330. Dipinse nella facciata della principal camera della casa papa Clemente in abito pontificale, e col regno in testa. *Benv. Cell. Oref.* 2. Il nostro primiero intendimento si è di dimostrare ec. con quale industria e artifizio si stringano e leghino le dette gioje in maniglie, onella, carcami, regni papali, corone reali, e simili. — *Car. En.* 7. 365. Questo regno in testa, Quando era in soglio, il gran Priamo avea. (M)

REGOLA. *Norma, Modo, Ordine, e Dimostramento della via dell'operare.* Lat. *regula, norma.* Grec. κανών, γνώμων. *Lab.* 89. Ammaestramento e regola in quelle cose fare, che per quella poteva comprendere che le piacessono. *Fr. Giord. Pred. D.* Mai da te non si parta Cristo; sempremai il porta nella mente; questa sia tua regola, di portarlo teco in ogni tuo stato. *Dant. Inf.* 6. I' sono al terzo cerchio della piova Eterna, maladetta, fredda e greve; Regola e qualità mai non l'è nuova. *E Par.* 22. E la regola mia Rimasa è giù per danno delle carte. *Vit. SS. Pad.* 2. 278. Lo nemico ec. per tante tentazioni non gli avea potuto fare mutare la regola e 'l modo della sua astinenza. *Sen. Ben. Varch.* 3. 11. Hanno tra loro differenze infinite, perchè non poterono cadere sotto alcuna regola. *Sagg. nat. esp.* 7. La regola poi di fabbricargli in modo, che osservino tal corrispondenza, non s'acquista altrimenti, che con la pratica.

§. I. *Per Tutta la quantità de' frati che militano sotto un medesimo Ordine.* Lat. *familia.* Gr. τάξις. *M. V.* 11. 91. Accompagnato da tutte le processioni delle Chiese e Regole di Parigi.

§. II. *Per lo Convento o Monasterio stesso de' Frati. Stor. Pist.* 176. Ciò che avevano in essa sgomberarono, e mandaronlo nelle ville, alle loro fortezze, e alle regole de' frati. *G. V.* 11. 93. 4. Dieci regole di frati con più di settecento frati.

§. III. *Regola aurea, comunemente Regola del tre, dicesi quella che serve per trovare il terzo numero proporzionale ed il quarto. Gal. Sist.* 220. Però per la regola aurea si multiplicherà il numero C pel quadrato del numero B. *E* 291. Noi cerchiamo di sapere quante delle medesime parti sia B C; però diremo per regola aurea: se quando B D è 58, ec. *E lett.* 70. Tutti i conti de' mercanti son fondati sulla regola delle tre cose proporzionali. *E appresso:* Tutti i ragguagli si trovano pure colla medesima regola del tre.

*REGOLAMENTO. *Ordinamento fatto con regola, e gli Ordini che si danno, o Leggi che si prescrivono. Accad. Cr. Mess.* Istruzione che si andava digerendo sopra i riguardi e i regolamenti da osservarsi nel governo militare e politico di quel paese. (A)

REGOLANTE. *Che regola, Che dà regola.* Lat. *dirigens.* Gr. κατευθύνων. *Dant. Conv.* 150. Quando più cose a uno fine sono ordinate, una di quelle conviene essere regolante, ovvero reggente, e tutte l'altre rette e regolate.

REGOLARE. *Dar regola, Ordinare, Ristrigner sotto regola. Ed anche si adopera nel sentim. neutr. pass.* Lat. *dirigere.* Gr. κατευθύνειν. *Lib. Astrol.* E poi entrerai nella tavola ch' io ti regolerò per innanzi. *Com. Inf.* 7. Regolerae la qualitade e la disposizione per sano giudicio di ragione conceduta a lui per la podestà del libero arbitrio. *Bocc. Introd.* 40. Non ce ne ha niuna sì fanciulla, che non possa ben conoscere come le femmine sieno ragionate insieme, e senza la provedenza d'alcuno uomo si sappiano regolare. *Mor. S. Greg.* Allora mangiamo di questo mele tanto che basta, quando noi regoliamo il nostro intendimento con misura di temperanza. *Cron. Morell.* 238. Egli ebbe a ritrarre e regolare le loro masserizie, le loro case, i mortorii, i lasci, e tutte l'altre cose, che sono sanza numero. *E* 241. Tolto moglie, uscito di manovaldi, mancando la roba, e' si cominciò a regolare.

REGOLARE. *Add. Di regola, Che serva regola.* Lat. *canonicus.* Grec. κανονικός. *Vit. SS. Pad.* 2. 59. Provarono gli antichi santi Padri, e questo dissono che era via regolare, cioè ogni dì mangiare un poco, e non saziarsi. *Sagg. nat. esp.* 144. Or, per avere un vaso più regolare, pigliammo in quello scambio una canna da pistola. *E* 169. Da principio la superficie di tutti questi ghiacci apparisce piana, benchè da ultimo ec. l'acqua diventi colma; senza però ritenere alcuna figura regolare.

* §. I. *Regolare, aggiunto di Clero, dicesi di quello che è composto degli Ordini religiosi.* (A)

* §. II. *Regolare, in forza di sust., dicesi di un Religioso, per opposizione a Secolare.* (A) — *Dav. Scism.* 65. (*Comin.* 1754) Formò a nome di tutti i Regolari una supplica, che diceva: ec. A ogni convento ne furon mandate copie. (B)

REGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Regolarmente.*

REGOLARISSIMO. *Superl. di Regolare.*

REGOLARITÀ, *e all' ant.* REGOLARITADE *e* REGOLARITATE. *Astratto di Regolare. Gal. Macch. Sol.* 175. Chi dunque vorrà sostenere, le macchie esser coogerie di minute stelle, bisogna che introduca nel cielo ed in esse stelle moventi innumerabili, tumultuarii, difformi, e lontani da ogni regolarità.

REGOLARMENTE. *Avverbio. Secondo regola.* Lat. *regulariter, Diomed.* Gr. κανονικῶς. *Maestruzz.* Questo dico, se 'l monistero vive regolarmente.

§. *Talora vale Per l'ordinario. Cr.* 2. 23. 12. Questo modo regolarmente, quando sarà de' più somiglianti, sarà migliore. *Maestruzz.* 2. 51. Ma, regolarmente, *et de jure et de consuetudine* la sentenzia del Pastore è da tenere, e d'essa avere paura.

REGOLATAMENTE. *Avverb. Con regola.* Lat. *regulatim.* Gr. κανονικῶς. *Franc. Sacch. nov.* 194. Niuno dovrebbe volere se non tanto quanto regolatamente gli fosse a bastanza. *Com. Par.* 10. E quelle usate secondo l'uso al quale Iddio l'ha create, e regolatamente. *Red. Esp. nat.* 45. Da esse membranuzze ne rimane tutto regolatamente intagliato.

REGOLATISSIMAMENTE. *Superl. di Regolatamente.*

REGOLATISSIMO. *Superlat. di Regolato.* *Dant. Conv.* 99. È alta e nobile (*l'astrologia*) per la sua certezza, per la quale è sanza ogni difetto, siccome quella che da perfettissimo e regolatissimo principio viene. *Gal. Macch. Sol.* 95. Hanno i loro moti regolatissimi, e i loro periodi certi.

* REGOLATIVO. *Atto a regolare. Battagl. Ann.* 1661. 4. (Berg)

REGOLATO. *Add. da Regolare. Che procede con regola.* Lat. *temperans.* Gr. σώφρων. *Mil. M. Pol.* Per un'erba ch'egli usano mangiare, e' v'ha uomini regolati, che vivono più ch'altra gente. *Bocc. Proem.* 2. Non per crudeltà della donna amata, me per soverchio fuoco nella mente concetto da poco regolato appetito. *Fr. Jac. T.* 1. 7. 12. Vorria il corpo regolato, E no 'l senso rifrenato. *Guid. G.* Conciossiacosachè leggiermente avvenir potràe che carissimo prezzo ricomperrà il suo non regolato consiglio. *E altrove:* Avvegnachè fosse brutto, di gentilitade non regolato. *Bemb. Asol.* 2. 103. Così avviene, che tre sono le sagge e regolate maniere degli affetti dell'animo. *Red. Oss. an.* 58. Può considerarne i moti, e le regolate sue pulsazioni, purchè miri e s'affissi in quella parte del corpo, dove dalla natura fu collocato.

REGOLATORE. *Che dà regola.* Latin. *director.* Gr. ὁ κατευθύνων. *Com. Par.* 7. Per un principio, lo quale è custodia e reggimento de' suo' sudditi, e per esso è regolatore. *Car. lett.* 2. 159. Che l'uso poi sia maestro e regolatore della lingua, lo sa ognuno.

§. I. *Per la misura dell'acque correnti si fabbrica ne' fiumi il Regolatore, che è una piccola macchina di muro, di pietra, o simili, col fondo orizzontale e colle sponde perpendicolari, e per essa scorre tutta l'acqua da misurarsi.*

* §. II. *Regolatore dicesi anche dagli Idraulici a quella fabbrica di materiali che serve a stabilire la sezione di un fosso, canale, o simile, onde regolare le successive scavazioni in perpetuo.*

* §. III. *Regolatore. T. degli Oriuolai. Nome che si dà al tempo ed allo spirale degli oriuoli da tasca, ed alla lente dei pendoli.* (A)

REGOLATRICE. *Verbal. fem. Che regola.* Lat. *directrix.* Gr. ἡ κατευθύνουσα. *Com. Inf.* 33. Conciossiacosachè l'anima sia regolatrice e vivificativa e perfezione di tutto 'l corpo, seguita ch'essa partendosi dal corpo, il corpo non si possa muovere o vivere. *Dant. Conv.* 162. Ella è regolatrice e rettrice di tutte le oneste opinioni.

* REGOLAZIONE. *Regolamento. Algar. Sagg.* Quanto aveano fatto nella messe della lingua le regolazioni degli Accademici. (A)

REGOLETTA. *Dimin. di Regola. Salvin. Disc.* 1. 355. Quel grande ingegno d'Aristotile ben comprese ciò ch'ella fusse, allontanandosi dal metodo degli antichi precettatori, i quali si ristringevano a certe piccole regolette, e osservazioncelle minute, ec.

REGOLETTO. *Dim. di Regolo. Sagg. nat. esp.* 220. Si vada strisciando la pietra con una delle sue facce rasente il regoletto.

* §. I. *Regoletto. Membro degli ornamenti d'Architettura, di superficie piana, che anche dicesi Regolo, Listello, o Liste. Voc. Dis.* (A)

* §. II. *Regoletti. Term. de' Tessitori di panni e drappi. Stecche o Strisce sottili di legno, che s'aggiungono a' licciaruoli, perchè passando fra i calcolini si logorano meno che lo spago o la funicella.* (A)

* §. III. *Regoletti dicono gli Stampatori ad alcuni Regoli sottili, o Pezzetti di legno di differenti dimensioni, collocati nel telajo tra le facce di stampa e gli estremi di esso, per tenerle separate, e ben assettate e strette.* (A)

REGOLIZIA. *Erba detta più comunemente Liquorizia.* Lat. *glycyrrhiza.* Gr. γλυκύῤῥιζα. *Ved. Flos.* 6. *Cr.* 6. 63. 1. La regolizia è radice d'un'erba che desidera terra ben soluta, e spezialmente sabbione. *E appresso:* La regolizia, masticata e tenuta sotto la lingua, mitiga la sete, e l'asprezza della lingua e del gozzo. *M. Aldobr. P. N.* 74. Gli faccia tenere in sua mano una radice monda di regolizia. *Lib. Son.* 52. E gridan farinata e regolizia.

REGOLO. *Discendente di Re, o Signore di minor potenza di Re.* Lat. *regulus.* Grec. βασιλείδιον. *G. V.* 12. 101. 9. Fece prendere tutti i Regoli, ovvero Reali discendenti del re Bucchieri. *Coll. SS. Pad.* Il quale Acar, invaghito d'un Regolo d'oro delle castella degli Allosfili, ec. (*cioè della statua d'un Regolo*).

§. I. *Regolo per Basilisco, da alcuni detto Re de' serpenti. Animale favoloso.* Latin. *basiliscus.* Gr. βασιλίσκος. *Mor. S. Greg.* Essi ruppono l'uova degli aspidi, e tesserono le tele de' ragnoli; quel che nascerà dell'uova loro si morrà, e di quella cosa che vi sarà dentro nutricata sì nascerà un serpente chiamato regolo, ec. Lo regolo è re de' serpenti.

§. II. *Regolo diciamo anche quello strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee dritte.* Lat. *regula. Pallad.* Metterai sopra il letto della paglia due parti di pietre scapezzate, una parte di calcina temperata, e quando tu avrai fatto questo, a grossezza di sei dita, metteraivi regoli uguali. *Tratt. equit.* L'uomo va avanti umilemente e diritto, come regolo e come corda. *Lib. Astrol.* Il regolo che si muove sopra il regolo delle due tavolette, si è l'attraversatore. *Galat.* 68. Come le travi e le pietre e le mura si misurano con esso il regolo.

* §. III. *Regolo è anche term. generico, usato da varii artisti per esprimere qualsivoglia lista di legno più lunga che larga, di superficie piana, e per lo più riquadrata e sottile.* (A)

* §. IV. *Regolo. Termine de' Sarti. Triangolo di legno, il quale si mette a contatto delle costure nello spianarle.* (A)

* §. V. *Regolo. Quel membro degli ornamenti d'Architettura, che si chiama Regoletto, Lista, o Listello. Voc. Dis.* (A)

* §. VI. *Regolo, nella Chimica, denota la*

parte più fina e più pura d'un metallo o minerale che cala e precipita al fondo del crogiuolo o fornello nel liquefarlo. Esso è il metallo non combinato coll'ossigene, o con altra materia. L'antimonio purificato per semplice fusione si chiama Regolo d'antimonio. (A)

REGOLUZZA. *Dim. di Regola. Tratt. gov. fam.* 62. Ti sforza di farla del sommo bene amante, e osserverai cinque regoluzze. *Carl. Fior.* 85. Se vi mettete di nuovo a rileggere con più attenzione il Donadello e le regoluzze.

REGOLUZZO. *Dimin. di Regolo. Piccolo Re. Mir. Mad. M.* Nel primo raunamento, il quale dissi di sopra che ne fue fatto dalli Regoluzzi. *Sall. Giug.* 89. Poichè gli figliuoli gli ebbono fatto egualmente l'onore magnifico a modo di Re, li detti tre Regoluzzi furono insieme per trattare e ordinare de' fatti del reame.

* REGRAVATORIO. *Atto o raddoppior l'aggravio. E qui è term. legale. De Luc. Dott. volg.* 5. 14. 11. (Berg)

REGRESSO. *V. L. Ritorno indietro.* Latin. *regressus.* Gr. ἀναχώρησις. *Vit. Pitt.* 83. Soleva con titolo sospeso e imperfetto scrivere: Apelle faceva ec., lasciandosi un certo regresso all'emenda. *Gal. Sist.* 334. Queste stazioni e regressi ec. vorrei io meglio intendere come procedano nel sistema copernicano. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Chi regresso non ha, non ha callaja.

§. I. *Regresso è anche termine legale, e vale Facoltà di rivalersi contro altrui di checchessia. Malm.* 7. 104. Acciocchè in quella casa la figliuola Possa mostrar d'aver qualche regresso. *E* 8. 42. Onde a quell'altra gli consegna e rende, Cedendo ogni ragione e ogni regresso.

* §. II. *Regresso di una curva. Termine de' Geometri. È quel punto in cui una curva, dopo d'aver progredito per un certo spazio, ritorna indietro.* (A)

* REGRETTARSI. *Sentire rincrescimento e dispiacere. Pascol. Risp. Novel. Fior. Benchè qui lo scrittore, per ragione del francesismo, riprova tal voce.* (Berg)

* REGRETTO. *Dal francese* Regret. *Rincrescimento, Dispiacere. Pignor. Lett.* (Berg)

* REGULA. *Voce latina. Regola. Vocab. Dis.* (Berg)

* REGURGITAMENTO. *Che anche scrivesi Rigurgitamento, Ringorgamento. Leoni Lett.* (Berg)

REGURGITARE. *Ringorgare, Riboccare.* Lat. *redundare.* Gr. ὑπερβλύζειν. *Red. Cons.* 1. 150. Io tengo e credo per fermo, che l'ardore dello stomaco in sua Eccellenza non provenga da altro, che dalla bile, la quale, versata nell'intestino duodeno, regurgiti allo stomaco. *E lett.* 1. 40. Non proviene da altre cagioni, che da una grandissima quantità di bile, la quale di quando in quando regurgita allo stomaco. *E appresso:* Pare necessario il procurare ec. che la bile non regurgiti o risalti allo stomaco.

REGURGITATO. *Addiett. da Regurgitare. Red. Cons.* 1. 97. Quel dolore non è provenuto da materie pituitose e fredde, ma bensì da sughi biliosi ec., pugnitivi e mordenti, regurgitati verso il piloro allo stomaco. *E* 150. Questa bile, regurgitata allo stomaco, non solamente lo travaglia per sè medesima, ma ec. *E* 2. 84. Dal duodeno regurgitata nello stomaco medesimo. *E lett.* 1. 40. Quivi regurgitata (*la bile*) ec., pugnendo le tuniche di esso stomaco, cagiona il dolore.

* REGURGITO. *Term. degl'Idraulici. Lo stesso che Ringorgo, Ringorgamento.* (A)

REJETTO. *V. L. Add. Rigettato.* Lat. *rejectus.* Grec. ἀποδεδοκιμασμένος. *Car. lett.* 1. 141. Vo considerando che l'Eccellenza Vostra possa essere insospettita in questo caso di non esser forse trattenuta, o con queste domande fuor di proposito rejetta.

* REJEZIONE. *Rigettamento, Ributtamento. Dolc. Orat. lib.* 3., *De Nores Ret.* 3. (Berg)

* REIMPRESSO. *Nuovamente impresso. Crivell. Elem. Fis.* 2. (Berg)

REINA. *Verbal. fem. di Re. Regina.* Lat. *regina.* Grec. βασίλισσα. *Petr. canz.* 48. 1. Quell'antico mio dolce empio signore, Fatto citar dinanzi alla Reina ec. *Cronichett. d'Amar.* 4. Fu la savia reina Sabba, la quale venne a vedere Salamone. *E* 74. Alessandro, fratello della reina Olimpia, aio carnale del grande Alessandro di Macedonia. *Vit. S. Margh.* 154. Ch'io ti voglio fare reina. *Arrigh.* 56. Allora sono tenuta somma madre e onorevole reina.

* §. I. *Reina, per Principale in dignità. Fr. Giord.* 316. Una volontà, dicono i savii, è quella ch'è sopra a tutte reina, ed è diritta. Questa è la volontà di Dio, alla quale si dirizzano... le volontà nostre. *Bocc. nov.* 76. 1. La Reina a Filomena impose che seguitando dicesse. (A)

§. II. *Reina. Specie di pesce che vive nell'acqua dolce.* Lat. *cyprinus.* Gr. κύπρινος. *Red. Oss. an.* 175. Tra que' pesci che ho osservati, ho rinvenuto averla ec. la tinca di mare, la reina, la scarpa, ec.

* REINCIDENZA. *Ricaduta, Ricascata in un fallo. Accad. Cr. Mess.* Essendo, nella loro naturale incostanza, l'unico ritegno dai repudii il pericolo della reincidenza. (A)

* REINCIDENZA. *Nuova incidenza. Pignor. Lett.* (Berg)

REINTEGRARE. *Rintegrare, Rinnovare, Ritornar la cosa ne' primi termini, Rimetterla nel primo essere.* Lat. *aliquid in pristinum restituere.* Grec. εἰς τὸ ἀρχαῖον ἄγειν. *Fir. As.* 191. Egli cominciò a persuadere che ec. con fresca gioventù reintegrassero la bellicosa squadra. *Varch. Ercol.* 338. Possano per la via della ragione ricuperarne la possessione, ed essere di tale e tanto spoglio reintegrati. *Tass. Ger.* 12. 1. E là i Pagani le difese loro Gian rinforzando tremule e cadenti, E reintegrando le già rotte mura. (*Le migliori edizioni leggono* rintegrando.)

* REINTEGRATIVO. *Atto a reintegrare. De Luc. Dott. volg.* 1. *Proem.* (Berg)

REINTEGRATO. *Addiett. da Reintegrare.* Lat. *restitutus in pristinum. Bocc. nov.* 80. 28. In questa guisa reintegrato con lei l'amore in parole, ricominciò Salabaetto vezzatamente ad usar con lei. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. E liberi di danni, reintegrati N'andiam d'ogni interesse.

REINTEGRAZIONE. *Il reintegrare. Guicc. Stor.* 13. 658. Eragli a cuore la reintegrazione del re Giovanni al regno di Navarra.

* REINTRODURRE. *Introdurre di nuovo. Nani Stor. Ven. lib.* 12. (Berg)

* REINVESTITURA. *Lo stesso che Rinvestimento. De Luc. Dott. volg.* 3. (Berg)

* REINVITARE. *Invitare di nuovo, Rinvitare. Castigl. Cort. lib.* 2. *pag.* 186. (*ediz. Class.*) Giocando con lei a scacchi..., gli diede scaccomatto ec. Il gentiluomo poi la reinvitò a giocare: essa, avendo alquanto ricusato..., pur si pose a giocar di nuovo. (A)

REISSIMO. *Saperl. di Reo.* Lat. *nequissimus.* Gr. πονηρότατος. *Com. Inf.* 31. Li giganti sono potenti e grandissimi e reissimi. *Dicer. div.* Non cadrebbe ec. in cuore d'uomo reissimo, se non fosse fuori della memoria.

REITÀ, *e all' ant.* REITADE *e* REITATE. *Astratto di Reo. Retà.* Lat. *culpa, nequitia.* Gr. αιτία, πλημμέλημα. *Dant. Conv.* Ciascuna di queste reitadi ha sì gran setta, che pochi sono, che ne sieno liberi. *Arrigh.* 67. Vorrei sapere ec. se egli si spoglierà la sua reitade.

* REITERABILE. *Che può reiterarsi. Segner. Parr. istr. cap.* 20. §. 1. Uno di questi (*Sagramenti*) non è assolutamente reiterabile; e tale è il battesimo, ec. L'altro non è reiterabile, se non che molto di rado; e tale è l'estrema unzione. (A)

* REITERAMENTO. *Reiterazione. Uden. Nis.* 3. 156. Ridicendo spesso la medesima cosa..., non pure fa palese e lagrimevole il caso del suo partire, ma dimorando assai con quel reiteramento elocutorio sul medesimo concetto, a pieno dimostra ec. (A)

REITERARE. *Far più volte la stessa cosa, Replicarla, Rifarla.* Lat. *iterare.* Gr. δευτεροῦν. *Dant. Purg.* 13. *Vinum non habent* altamente disse, E dietro a noi l'andò reiterando. *Fiamm.* 4. 79. Le danze in molti giri o volte reiterate avevano le giovani donne. *Amet.* 34. Io il chiamai più volte, e reiterai le promesse e le minacce. *E* 65. Con quella voce che io potei, reiterai la mia orazione nel suo cospetto. *Franc. Barb.* 38. 18. Nè troppo ancor, nè mai reiterare. *Lasc. Parent.* 5. 10. Per lo che certissimo ritornò a reiterare i baci e gli abbracciamenti. *Sagg. nat. esp.* 259. Per quanto volte si reiterasse questa esperienza, non fu mai veduto alterarsi d'un sol capello.

REITERATAMENTE. *Avverbio. Con reiterazione.* Lat. *iterum atque iterum.* Gr. πάλιν, καὶ πάλιν. *Red. Ins.* 90. Quest'esperienza pare che probabilissimamente dovesse riuscire; ma io non ne ho mai avuto l'onore, ancorchè l'abbia reiteratamente provata.

REITERATO. *Add. da Reiterare.* Lat. *iteratus.* Gr. δευτερωθεὶς. *M. V.* 4. 11. E reiterati i bandi con grandi pene, cominciò il popolo a mormorare. *Buon. Fier.* 4. 4. 17. Non può se non giovar, reiterata La relazion di quello. *E* 4. 5. 4. I cui lavor d'inchiostro e di parole, Quanto più lunghe e più reiterate, Son solchi e semi per maggior ricolta.

REITERAZIONE. *Il reiterare, Replica.* Lat. *iteratio, reiteratio, Quintil.* Gr. δευτέρωσις, ανάληψις. *Com. Purg.* 30. Con affermativa reiterazione palesa la donna il nome suo.

* REJUDICATA. *Term. de' Forensi. Cosa già decisa per sentenza di Tribunale supremo in caso simile a quello di cui si tratta; Nuovo giudizio che prende norma da un altro già fatto. Tocc. Par.* Intorno a questo evvi una rejudicata d'Apollinare Sulpizio, nel caso nostro per noi tanto in termini, che non può desiderarsi di più. (A) -- *Non occorre la supposizione di due casi, perchè si possa dire Rejudicata* (o *Regiudicata*). *Una sola causa passa in Regiudicata, ossia Lite decisa e finita, quando non resta più luogo ad impugnar la sentenza.* (P)

* REIVENDICAZIONE. *Term. de' Legali. Azione giuridica, per cui si domanda una cosa o una persona, sopra di cui si ha pretensione.* (A)

RELASSAMENTO. *Relassazione.* Lat. *lassitudo.* Gr. κόπος. *Lib. cur. malatt.* Il cennamo proscioglie le viscere dalla fievolezza e dal relassamento vennto.

RELASSARE. *V. A. Rilassare. Cavalc. Pungil.* 62. Chi nascondo il suo peccato, non fia da Dio relassato (*cioè* rilasciato, prosciolto). *E* 130. Però relassa Dio le lingue de' detrattori contra i suoi eletti, acciocchè o gli purghino, o gl'impediscano da vanagloria (*cioè* allenta).

§. I. *Talora è usato alla maniera latina per Ristorare, Ricreare.* Lat. *relaxare, recreare. Gal. Sist.* 265. Gli animali ec. hanno bisogno di riposo per relassar le membra.

§. II. *Talora vale anche Rilasciare.*

RELASSATO. *Add. da Relassare.*

RELASSAZIONE. *Il relassare, Proscioglimento, Remissione.* Lat. *relaxatio.* Grec. ἄνεσις. *Lib. Viagg.* Ivi è piena perdonanza, remissione e relassazione di pena e di colpa.

§. I. *Per Allentamento dalla tensione. Cr.* 6. 13. 1. Contr'alla relassazion dell'uvola si faccia gargarismo d'aceto, nel quale sia cotta la sua polvere (*del calamento*), o la sua erba.

§. II. *Per Istanchezza.* Latin. *lassitudo.* Gr. κόπος. *Tratt. pecc. mort.* Questo procede per relassazion dell'affetto e tiepidezza, offuscata la ragione, per mangiar disordinato.

* RELASSO. *Term. della Storia ecclesiastica. Ricaduto nell'eresia, dopo averla abjurata.* (A)

RELATIVAMENTE. *Avverb. In maniera relativa, Comparativamente.* Lat. *habita ratione, comparate.* Gr. παραβλήδην. *Segner. Mann. Novemb.* 29. 4. Quand'odi mai dire che il peccato veniale è un peccato leggiero, non ti dare a credere che ciò mai si dica parlando assolutamente, ma solo relativamente, cioè a paragone del peccato mortale.

RELATIVIZZARE. *Questo verbo usò il Davanzati per significare che la copula latina que era stata ridotta al relativo* quae. Latin. *referre.* Gr. αναφέρειν. *Tac. Dav. Post.* 444. Solamente dittonga e relativizza la copula *que.*

RELATIVO. *Termine grammaticale. Aggiunto di nome che si riferisce all' antecedente.* Lat. *relativus.* Grec. αναφορικός. *But. Purg.* 22. 1. Questo relativo *quale* dà ad in-

tendere *tale*, per la regola di grammatica, cioè che lo relativo ec. dà ad intendere lo suo antecedente. *E Par.* 6. 2. Questo relativo *sua* rappresenta la viva giustizia.

RELATORE. *Che riferisce.* Latin. *relator. Fior. S. Franc.* 43. Il detto frate Currado da Offida, mirabile relatore della evangelica povertade e della regola di santo Francesco. *Fir. Disc. an.* 69. Doverebbe pensar molto bene sua Maestà ec. la cagione che lo muove, se è giusta, chi sono i relatori, e se la qualità del peccato si conviene all'accusato. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Che amico possa relator cortese Darmi della signora Relazion certa, o almen di conjettura.

RELATRICE. *Verbal. femm. Che riferisce.* Lat. *relatrix. Ar. sat.* 1. Non pon fuggir la fama, Più che del ver, del falso relatrice.

RELAZIONE. *Verbale, da Riferire. Il riferire, Referto.* Latin. *relatio.* Gr. ἀναφορά. *G. V.* 10. 230. 3. Comandò loro ec. che ciascuno studiasse sopra la detta quistione della visione de' Santi, e facesserne a lui relazione. *Bern. Orl.* 2. 28. 41. Se 'l vero appunto non scrisse, io lo scuso, Perchè si stette all'altrui relazione. *Cas. lett.* 28. Attesi che messer Lelio facesse la sua relazione. *Ricett. Fior.* 16. Segno manifestissimo, come si ha per relazione vera, che è un bitume nato nel fondo del mare. (*Parla dell'ambra odorifera.*)

* §. I. *Detto nel senso di Riferire,* §. III. *Segn. Mann. Dic.* 31. 3. Non potendosi l'ordine delle Persone divine pigliare dalla virtù, che in tutte e tre è la medesima, si piglia dalle relazioni c'hanno tra sè, secondo l'origine, le quali sono diverse. (*È voce solenne nelle scuole.*) (V)

* §. II. *Relazione di grazie, per Rendimento di grazie, Ringraziamento. Ar. Fur.* 25. 20. Nè la relazion di grazie è quella Ch'ella usar debbe al suo fedele amante. (M)

§. III. *Relazione. Term. delle Scienze. Rapporto, Convenienza tra due o più cose.*

* §. IV. *Relazione, nella Geometria, nell'Aritmetica, ec. Lo stesso che più comunemente si dice Ragione, e dagli antichi Proporzione.* (A)

* §. V. *Relazione, nella Teologia scolastica, usasi per denotare quelle divine perfezioni che personali s'appellano, in quanto per queste una Persona divina è riferita ad un' altra, e da essa distinta.* (A)

* RELAZIONETTA. *Dimin. di Relazione. Breve referto. Alleg.* Breve e burlevolissima relazionetta in canzona fatta per ischerzo. (A)

* RELEGANTE. *Che relega, Che manda in relegazione. Vocab. Piem.* (Berg)

RELEGARE. *Mandare in esilio, Confinare.* Lat. *relegare.* Grec. ἐξοστρακίζειν. *Bocc. nov.* 98. 51. Ha costei fuor degli estremi termini della terra in esilio perpetuo relegata. *E Lett. Pin. Ross.* 274. L'uno a Linterno, e l'altro a Pergamo in Asia preso volontario esilio, sè medesimi relegarono. *Buon. Fier.* 5. 3. 6. Al pio pastor, ch'ebbe virtù dal cielo Di poter relegar lupi infernali.

RELEGATO. *Add. da Relegare.* Lat. *relegatus.* Gr. ἐξοστρακισθείς.

RELEGATORE. *Che relega.* Lat. *relegans.* Gr. ὁ ἐξοστρακίζων.

RELEGAZIONE. *Il relegare, Confino.* Lat. *relegatio.* Gr. ὀστρακισμός. *Com. Purg.* 21. L'esilio è per modo di relegazione.

* RELIGIONARIO. *Professore di alcuna religione, per opposto all' Ateista. Non dicesi fuorchè de' Protestanti. Magal. Lett.* (A)

RELIGIONE. *Il complesso de' dogmi e de' comandamenti che gli uomini (alcuni fondatamente, altri vanamente) credono essere stati insegnati da Dio o per rivelazione, o, come i Deisti opinano, per mezzo della ragione. E Religione chiamasi ancora quella sommissione abituale dell' animo a creder in Dio, e quel timor di Dio, dal qual nascono la riverenza e il culto che ad esso lui tributiamo.* Latin. *religio.* Grec. εὐσέβεια. *Tes. Br.* 7. 50. Religione è quella virtù che ci fa curiosi di Dio, e facci fare suo servigio. *Com. Purg.* 21. Religione è una virtù, la quale apporta la sua cura a Dio, e festeggiamento. *Albert. cap.* 53. La religione è virtude che ha cura d'Iddio, ed ha cerimonia. *Bocc. nov.* 2. 12. Mi pare che ec. si procaccino di riducere a nulla e di cacciare del mondo la cristiana religione. *Cas. lett.* 17. Conforme alla perpetua pietà a religion sua.

§. I. *Per Ordine e Regola di religiosi.* Lat. *familia.* Gr. τάξις. *Franc. Barb.* 286. 4. Intrare in religione Ogni savio il me' pone. *Dant. Par.* 11. Ma regalmente sua dura intenzione Ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe Primo sigillo a sua religione. *G. V.* 4. 16. 3. Fu il primo edificatore della badia e religione dell' Ordine di Vallombrosa. *Serm. S. Agost.* 3. Invano vive nella religione, perocchè non è monaco colui che non tempera la sua lingua. *E* 5. Se 'l padre tuo non puote vivere sanza te, non t'è però lecito l'abbandonare Iddio, nè la tua religione. *E* 8. O monaco, guardati dall'ira, perocchè siamo in questa santa solitudine, e portiamo nome e abito di santa religione.

* §. II. *Religione per Monastero. Franc. Sacch. nov.* 101. Andando questo Giovanni un dì fuori di Todi a una religione di monaci presso a tre miglia, ec. (V)

RELIGIOSAMENTE. *Avverbio. Piamente, Con religione.* Latin. *religiose.* Gr. εὐλαβῶς. *Cavalc. Specch. Cr.* Poichè sono fatti prelati, si dimenticano ciò che prima religiosamente pensavano. *Fir. As* 118. Come se essa fosse stata Venere, religiosamente l'adoravano. *Serd. Stor.* 2. 76. Guardano religiosamente l'altre feste del Signore.

RELIGIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Religiosamente.* Lat. *religiosissime.* Gr. εὐσεβέστατα. *Lib. Pred.* Viveano in que' primi tempi religiosissimamente.

RELIGIOSISSIMO. *Superl. di Religioso.* Lat. *religiosissimus.* Gr. εὐσεβέστατος. *Val. Mass. P. S.* Per quello spirito religiosissimo. *Fir. Disc. lett.* 307. Lo che eziandiu coll' oltraggiare la religiosissima Toscana spera facilmente di conseguire.

RELIGIOSITÀ. *Astratto di Religioso.* Lat. *religiositas.* Gr. εὐσέβεια. *Segn. Mann. Set-*

tembr. 23. 1. La tua religiosità tutta è vana, cioè vuota di quell'utile ch'ella dovrebbe per sua natura produrre, ec. *Salvin. Disc.* 3. 85. Non era pertanto vana e soverchia la fina e sottilo accuratissima diligenza e industria degli antichi legisti nello inventare e conservare con somma religiosità le loro formule. (*Qui per scrupolosa esattezza.*)

RELIGIOSO. *Sust. Colui che vive sotto qualche particolare Ordine o Religione.* *Bocc. nov.* 17. 60. Mi menarono ad un monastero di donne, secondo la lor legge, religiose. *E nov.* 68. 19. Che dovrebbe essere più temperato che un religioso, o più onesto ch'una donzella. *G. V.* 10. 54. 1. In Firenze si celebrò tre dì continui processione per tutti i religiosi a secolari maschi e femmine che la vollono seguire. *Vit. S. Margh.* 153. E li religiosi, e' penitenti, E molti altri sapienti Io (*Belzebue*) m' affatico duramente Per farli peccare colla gente. *Vit. SS. Pad.* 2. 82. Andando un monaco per una via, avvenne che si scontròe con alquante donne religiose. *Alam. Gir.* 11. 2. Quando Girone, ove dimora fanno Santi religiosi, a caso arriva.

RELIGIOSO. *Add. Pio, Che ha religione.* Lat. *religiosus.* Gr. εὐσεβής. *Vit. SS. Pad.* 1. 12. Antonio, nato di nobili e religiosi parenti delle contrade d'Egitto.

RELINQUERE. *V. L. Lasciare.* Lat. *relinquere.* Gr. ἀπολείπειν. *Dant. Par.* 9. Vedi se far si dee l'uomo eccellente, Sicch' altra vita la prima relinqua. *Petr. cap.* 8. L'altr' era in terra di mal peso carco, Come adiviene a chi vertù relinque.

RELIQUIA *e* RELIQUA. *Quello che avanza e rimane di qualunque cosa si sia.* Latin. *reliquiæ.* Gr. λείψανα. *G. V.* 1. 7. Contuttochè fossero Cristiani battezzati, ancora teneano certe reliquie e costumi de' Pagani. *E* 10. 160. 4. Non è da maravigliare se questo sito hae avuto molte mutazioni, perocchè di certo è delle reliquie di Catellina. *Bocc. Vit. Dant.* 222. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie che vi si trovarono de' discendenti degli antichi scacciati. *Malm.* 5. 66. Per più mondi accostarsi a questi avanzi Delle reliquie che ella ha qui dinanzi.

§. *Reliquie oggi più comunemente si dicono i corpi e le cose de' Santi.* Lat. *reliquiæ.* *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Molto per tutto fu riso di fra Cipolla, e massimamente del suo pellegrinaggio, e delle reliquie così da lui vedute, come recate. *G. V.* 5. 14. 1. Sappiendo per lo fermo, come la reina Isabella di Jerusalemme avea la detta reliqua santa ec., la domandò alla detta reina. *M. V.* 3. 15. Domandarono di grazia al Re e alla Regina alcuna parte del corpo della vergine S. Reparata, che è in Tiano, per onorare la sua reliquia nella nobile chiesa cattedrale. *E appresso:* Quella santa reliquia fu portata e collocata nella nostra chiesa adì 22 di Giugno 1352. *Vit. S. Margh.* 141. Tentimo, qua innanzi detto, ricolse le reliquie di santa Margherita.

RELIQUIARIO. *Reliquiere.*

RELIQUIERE. *Vaso, o altra custodia, dove si tengono e conservano le reliquie.* Lat. *reliquiarium, lipsanotheca.* Gr. λειψανοθήκη. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 97. Dopo tante vivande un suo scudiere Veggio portar due piatti sì coperti, Ch' io dissi: quello è certo un reliquiere.

* RELOCAZIONE. *Nuova locazione.* *De Luc. Ist.* 3. 35. (Berg)

RELUCERE. *Ved.* RILUCERE.

* RELUTTANZA. *Ripugnanza, Ritrosia.* *Cron. Morell.* (A)

REMA, *e oggi* REUMA. *Catarro.* Lat. *pituita, rheuma.* Gr. ῥεῦμα. *Fr. Jac. T.* 4. 33. 13. Caduta m'è la reuma Per lo freddo sentito. *G. V.* 9. 24. 1. E poco appresso vi morì, che affogò di rema. *Sen. Pist.* 75. Una gocciola di rema, scendendo dal capo al petto, la quale non è troppo accostumata, fa l'uomo tossire. *M. Aldobr. B. V.* Alcuna fiata le fa l'uomo segnare e cuocere, appresso ch'elle sono tagliate, per lo troppo lagrimare, e per rema, o per altre malattie che agli occhi avvengono. *Tac. Dav. Post.* 446. 25. Rema dicevano i nostri antichi con greco vocabolo la scesa che cade dal celabro.

REMAJO. *Colui che fa i remi.* *But. Inf.* 21. 1. Altri fan remi, cioè li remaj.

* REMANTE. *Che rema.* *Bronz. rim.* 2. 242. La carestia, e' ha già tant' anni afflitto Questo paese ec., Non cade in mente a' compagni remanti, ec. (A)

REMARE. *Spignere la nave per l'acqua co' remi.* Lat. *remigare.* Gr. ἐρέσσειν. *Vit. SS. Pad.* 1. 89. Quantunque quelli remassono innonzi, furono costretti di tornare addietro. *Cavalc. Discipl. spir.* L'uomo posto in una navicella che sia in un fiume corrente, è dall'acqua per sè medesimo menato in giù, se per forza non rema, e non s' argomenta e non briga di andare in su. *Bin. rim.* 2. 239. Avesse anch'ei remato la sua parte.

§. *Per similit.* *Vit. SS. Pad.* 2. 299. Giunti noi al fiume, che v' era dilungi dieci miglia, enfiammo gli otri, soffiandovi; e mettendogli nell'acqua, salimmovi su, e remando co' piedi, come potevamo, passammo di là.

* REMATA. *Colpo di remo.* *Salvin. Op. Pesc.* Pur alla fine lui, dalla fatica E dalla piaga affaticato, il tragge A forza l'uomo con remate folte. (A)

REMATICO *e* REUMATICO. *Benchè presso gli antichi si trovi usato comunemente anzi il primo, che il secondo. Infermo di rema.* Latin. *rheumaticus, pituitosus.* Grec. φλεγματώδης. *M. Aldobr. P. N.* 184. E perciò vagliono molto a usare a coloro che sono affiocati, e che sono rematichi di rema fredda.

§. *Rematico, che anche talora si disse per idiotismo Aromatico, si usò figuratam. per Fastidioso e Fantastico.* Lat. *difficilis, morosus.* Grec. χαλεπός. *Ved. Flos.* 2. *Tac. Dav. Ann.* 3. 69. E piaceva più vederlo spendere il giorno in ispettacoli, la notte in cene, che rinchiuso fantasticare di cose rematiche e odiose. *E Post.* 446. 25. Diciamo rematiche le cose malagevoli e fastidiose, che per fisso pensare smuovon rema o catarro dalla testa affaticata. *Ciriff. Calv.* 1. 27. Che cavalcano alfane

e leofanti, E portan bastonacci assai rematichi. *E* 2. 43. Si consigliò, como persona pratica, Perchè la 'mpresa gli parea rematica. *E* 2. 53. Così calando giù per un burrone Ombroso e folto, ed al passar rematico, ec. *Marg.* 25. 7. Dove a trattar s'avea cose rematiche.

* REMATISMO. *Termine de' Medici; che anche dicesi Reumatismo. Morbo misto di catarro e di artritide.* (A)

* REMATO. *Armato, Fornito di remi, o Che va a remi. Salvin. Odiss.* Nè puote alla sua patria terra pervenire, chè remate non ha navi. (A)

REMATORE. *Che rema.* Lat. *remigator, remex.* Gr. ἐρέτης, ἐλατήρ. *Tac. Dav. Ann.* 14. 184. Volevano i rematori mandar la nave alla banda, e sommergerla. *E Stor.* 2. 279. Cadendosi addosso rematori e soldati ec., i Germani ei gittan nell'acqua. *Salvin. Odiss. lib.* 8. *v.* 705. Ma Alcinoo Solo lo riconobbe...., E tosto disso ai remator Feaci: ec.

* REMBATE. *Sust. fem. plur. Termine di Marineria. Sona due palchi a piazze alte dall'una e dall'altra parte della prora nelle galee.* (S)

* REMEDIO. *V. L. Rimedio. Vegez.* 115. Per lo detto remedio ei mitiga la paura. (B)

REMEGGIO. *Guernimento de' remi della nave; che anche si dice Palamento.* Latin. *remigium.* Gr. ἐρεσία. *Liv. Dec.* 3. Col remeggio delle navi nel tempo tranquillo. *Tac. Dav. Stor.* 3. 415. Avendo due prue eguali, e remeggio a ogni mano. *E* 5. 371. Mise in battaglia la sua, minore di numero, ma di remeggio, governo e grandezza di navi superiore.

* REMENATO. *Termine degli Architetti. La curvatura d' un grande arco di cerchio minore della metà.* (A)

REMENSO. *V. L. Add. Misurato, Riandato, Esaminato.* Lat. *remensus. Morg.* 25. 137. E 'l taccuin remenso Minaccia il ciel di qualche caso strano.

REMIGANTE. *Che remiga.* Lat. *remigator, remex.* Gr. ἐρέτης, ἐλατήρ. *Pros. Fiar.* 6. 65. Nè alcun remigante veder sapea, nè legno vi si approdava, che per lo circondante laghetto ec. mi desse il varco. *Car. En. lib.* 3. *v.* 624. E ti fia d'uopo avanti Stancar più volte i remiganti e i remi..., pria che vi fondi Sicuro seggio. *Corsin. Torracch.* 5. 31. Fan forza i remiganti, ma la nave Più di moversi omai nel mar profondo... virtù non ave.

REMIGARE. *V. L. Remare.* Lat. *remigare.* Gr. ἐρέσσειν. *Fr. Giord. Pred. S.* 7. Dice che s'affaticava remigando, imperocchè tutta l'umana natura, tutte le genti durano gran fatica navigando per questo mare, e remigando, acciò possano venire a porto di salute. *But. Purg.* 30. 1. La ciurma che remiga, e fa li servigi che e' appartengono a loro.

* REMIGATORE. *Remigante. Salvin. Iliad. lib.* 3. *v.* 340. Or tuttiquanti gli altri esperti in nave, forti remigatori Achei io miro, Ch' io ben conosco, e potrei dirne il nome. (A)

* REMIGAZIONE. *Il remigare. Salvin. Odiss.* Degli uomini il coraggio era omai stanco Dalla remigazione dolorosa. (A)

* REMIGE. *Rematore. Voce della poesia. Car. En. lib.* 5. *v.* 166. Quattro legni scelti, Più di remi e di remigi guarniti, E di tutti più destri. *E* 15. 286. Ansando i remigi Aprian le asciutte bocche. (M)

REMIGIO. *V. L. Remeggio.* Lat. *remigium.* Gr. *ἐρεσία. Guid. G.* Alla quale con piccola navicella e con breve remigio si solea passare.

* §. *Remeggi, in Marineria, dicesi anche lo spazio tra un banco e l' altro de' remiganti nelle galee.* (S)

REMINISCENZA, *ed all' antica* REMINISCENZIA. *Potenza di ritornarsi le cose nella memoria.* Lat. *reminiscentia.* Gr. *ἀνάμνησις. Pass.* 210. Buona immaginativa, buona appensiva, buona reminiscenzia, buona ritentiva. *Amet.* 77. La reminiscenzia più ricordevole nella smarrita memoria tornò costei, da me vista un' altra fiata. *Car. lett.* 1. 72. La memoria non ha egli ajutata, ma sì bene la reminiscenza, o la rammemorazione che noi la chiamiamo.

* REMINISCITIVA. *Potenza di ripigliar la ricordanza delle cose passate. Segner. Lett. Risp.* 7. 9. (Berg)

REMISSIBILE. *Addiett. Da rimettersi, Da perdonarsi. Segn. Mann. Marz.* 11. 5. Il suo peccare non è remissibile, cioè non è condonabile.

* REMISSIBILMENTE. *Avverbio, da Rimettere, in signific. di Perdonare. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 466. Più remissibilmente sarà a Tiro e Sidone nel dì del giudizio, che a voi. (V)

REMISSIONE. *Sust. Verbale, da Rimettere, in signific. di Perdonare. Perdonanza, Scancellamento d'errore a d'affesa.* Lat. *remissio.* Gr. *συγγνώμη. Bocc. nov.* 92. 2. Quantunque la pazienza predichino, e sommamente la remissione delle offese commendino, più focosamente, che gli altri uomini, a quella discorrono. *E Lett. Pin. Ross.* 281. Ha ancora rispetto, che dove in alcuna cosa gli venisse fallito ec., egli per lo suo bene adoperare passato debba trovare alcuna misericordia e remissione innanzi agli altri. *Fr. Jac. T.* Ciascun di nel paternostro Remission dal Ciel domandi. *Lib. Maccab. M.* Tutti sieno e di franchigia e di remissione. *Vit. SS. Pad.* 2. 339. Spero d'avere per te remissione de' miei peccati.

* §. I. *Remissione, da Rimettere, nel significato del* §. X. *Lap. da Castigl. part.* 2. *pag.* 10. E questa parte potrei spacciare per remissione, cioè rimandare te, ed avvisarti che ricorra a quello che scrive lo eccellentissimo dottore messer Bartolo de Sassoferrato. (B)

* §. II. *E per Rinunzia della propria volontà. Feo Belc. Vit. Colomb.* 138. Fate di me quello che pare a voi... Non si potè tenere che non lagrimasse, udendo sì nobile remissione. *E* 157. Andò ad un'altra compagnia spirituale, ed offersesi a loro con grande remissione. (C)

* §. III. *Remissione vale anche Rilascio, Rilassaziane, Allentamento.* (A)

* §. IV. *Remissione dicesi pure per Dispensa, Indulgenza, Indulto, Privilegio.* (A)

* §. V. *Remissione. Term. de' Medici. Di-*

ceti d'una malattia che diminuisce, d'una febbre che declina, o dà tregua. (A)

* REMISSORIA. *Patente con cui si rimette ad altrui alcun atto giuridico. Car. Lett.* Ho tenuto modo che questa remissoria della mia causa ... caggia in lei. (A)

* REMISSORIALE. *Appartenente a Remissoria. De Luc. Dott. volg.* 6. 15. 14., *Battagl. Ann.* 1693. 9. (Berg)

REMITO. *V. A. Romito.* Lat. *monachus, eremita.* Gr. ἐρημίτης. *Vit. SS. Pad.* 2. 166. Della qual cosa quel remito isdegnandosi, partissi turbato da lui. *E* 190. La mattina venendo li predetti giovani, che avevano con lei fatto patto, al detto remito, sì gli dissono: ec.

REMITORIO. *V. A. Eremitorio, Romitorio.* Lat. *eremus. Vit. SS. Pad.* 2. 337. Andai visitando per gli altri monisterii e remitorii di santi uomini.

REMO. *Strumento di legno, col quale i rematori spingono per l'acqua i navigli.* Lat. *remus.* Gr. ἐρετμός. *But. Purg.* 2. Lo remo e la vela sono gli argomenti con che navigano gli uomini. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Remi sono quelli che conducono il legno per buona e per diritta via. *Bocc. nov.* 42. 5. Trovò per ventura alquanto separata dall'altre navi una navicella di pescatori, la quale ec. d'albero e di vela e di remi la trovò fornita. *G. V.* 11. 71. 4. Mandò 300 cocche e 120 botti a remi armati. *Dant. Inf.* 3. Caron dimonio, con occhi di bragia Loro accennando, tutte le raccoglie; Batte col remo qualunque s'adagia. *E Purg.* 2. Sicchè remo non vuol, nè altro velo. *E Par.* 25. Gli remi pria nell'acqua ripercossi, Tutti si posano al sonar d'un fischio. *Petr. son.* 156. A ciascun remo un pensier pronto e rio. *Fr. Jac. T.* 1. 4. 4. Dir non basta: ben faremo. Mal va barca senza remo.

§. I. *Remo, per la Pena della galera, cioè la Condanna al remo. Lasc. Pinz.* 5. 2. Così sarete liberate dalle scope e dalle mitere, ed egli dal remo.

* §. II. *Remo. Term. de' Beccai. Specie di mestola da rivoltare il sevo nella caldaja.* (A)

* §. III. *Dar de' remi in acqua, o all'acqua, vale Cominciar a remare, e partirsi dal lido. Bocc. g.* 2. *nov.* 4. Con quello legnetto, col quale guadagnato gli avea (*i denari*), dato de' remi in acqua, si mise a ritornare. *E g.* 2. *n.* 7. Sopra la barca montato ..., comandò che de' remi dessero in acqua, e andasser via. *Ar. Fur.* 44. 18. I remi all'acqua, e dier le vele al Noto. (Pe)

REMOLARE. *V. A. Tardare, Indugiare.* Lat. *remorari.* Gr. ἀναβάλλεσθαι. *Pataff.* 6. E non remoli cica d'impazzare.

REMOLINO. *Fortuna, Nodo o Gruppo di venti, detto anche Scionata, principale spavento de' marinari. Serd. Stor.* 14. 545. Oltre a questo, le fortune, e' nodi o gruppi di venti detti ec., da' nostri scionata e remolino, principale spavento de' marinari.

* REMONTORIO. *Term. degli Oriuolai. Pezzo composto di un rotino che serve a regolar la forza degli oriuoli da tavolino.* (A)

REMORA. *Pesciolino di mare rassomigliante all'Aringa, famoso perchè s'appiglia ai fianchi delle navi, e perciò gli antichi gli attribuivano la forza di arrestar le navi nel loro corso a vele gonfie.* Lat. *remora. Buon. Fier.* 3. 3. 2. In cattedra udii jer fra' naturali Trovarsi un pesciolin remora detto.

* REMOSTRANTE. *Eretico che è specie di Calvinista. Battagl. Ann.* 1617. 19. (Berg)

* REMOTAMENTE. *Che anche scrivesi Rimotamente. In luogo remoto. Piccol. Filos.* 1. 4. 7., *Gesuald. Lez.* 2. (Berg)

REMOTISSIMO. *Superl. di Remoto.* Lat. *remotissimus.* Gr. μάλιστα διεστηκώς. *Cr.* 2. 25. 2. La neve è remotissima da temperamento per lo freddo del ghiaccio, lo quale è mortificativo. *Dant. Conv.* 120. Perocchè è materialissima, e però remotissima. *Gal. Sist.* 374. Si mostrano (*i pianeti*) ora a noi propinqui, ed ora remotissimi.

REMOTO. *Add. Lontano, Distante.* Latin. *remotus.* Gr. διεστηκώς. *Dant. Par.* 31. Ma guarda i cerchii fino al più remoto. *Fir. As.* 173. Non molto lungi da qui è una città chiamata Lacedemone ec., vicino alla quale in luogo assai remoto è un promontorio.

REMOZIONE. *Il rimuovere, Rimozione.* Lat. *remotio.* Gr. διάστημα. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 18. Cominciamento d'ogni bene è il buono proponimento a Dio, e opere continue di solitudine, le quali nascono da molta astinenzia, e dalla remozione de' secolari. *Quist. Filos. C. S.* Alcuna cosa si può laidire e sozzare in due modi: *o* per apponizion d'alcuna sozzura, ovvero per remozione d'alcuna bellezza. *Torricell. Lez. pag.* 7. Levato l'ostacolo, dovrà colla remozione della causa esser rimosso anco l'effetto.

* REMOZIORE. *Term. de' Forensi. Che è il più remoto, il più lontano; ed è per lo più aggiunto di parente, o di linea di stirpe; opposto a Prossimiore.* (A)

* REMPIERE o REMPIRE. *Riempiere.* Lat. *replere. Bell. Man.* 47. E quei sospiri, ond'io già 'l mondo rempio, Son frutti delle angosce di mia mente. (N. S.)

* REMUGGIRE, *che anche scrivesi* RIMUGGIRE. *Rimugghiare. Ar. Canz.* (Anima eletta, che nel mondo folle ec.) E forse Arabia e tutto Egitto fogge Verso ove il Nilo al gran cader remugge. (A)

* REMULCO. *Rimurchio. Bemb. Stor.* 8. 122. Costoro con celerità andativi, e presa la torre di Strata in ripa del fiume ec., donde ire in su, tratti a remulco ec., non si potea. (V)

* REMULEO. *Remulco. Bemb. Stor.* 5. 69. Le galee nuove de' nimici tutte a remulco fuori del porto condusse. *E* 6. 81. Le quali (*fuste turchesche*) dietro a remulco una nave d'uomini Candiotti si tiravano. (V)

REMUNERAMENTO. *Remunerazione, Il remunerare.* Latin. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Cavalc. Med. cuor.* Per rispetto del sommo e felicissimo remuneramento non sente pena d'alcuna spezie, che contare si possa.

REMUNERARE. *Rimunerare.* Latin. *remunerare, remunerari.* Grec. ἀμείβεσθαι δωρεᾷ,

ἀνταποδιδόναι. *Dant. Par.* 20. Ora conosce 'l merto del suo canto, In quanto affetto fu del suo consiglio Per lo remunerar, ch'è altrettanto. *Bocc. Vit. Dant.* 219. Con matura gravità affermava, essere il destro il non lasciare alcun difetto commesso impunito, e 'l sinistro ogni ben fatto remunerare. *Esp. Salm.* È detto misericordia, quando giustifica; e misericordioso, quando remunera.

REMUNERATO. *Add. da Remunerare.*

REMUNERATORE. *Che remunera. Cavalc. Pungil.* 189. Al quale (*Dio*) siamo tenuti ed obbligati e come a creatore, e come a redentore e protettore e governatore, ed eterno remuneratore.

* REMUNERATORIO. *Term. de' Forensi. Aggiunto per lo più di Donazione, detta anche Correspettiva o Onerosa, ed è quella che si fa per ricompensa di merito e servigi prestati.* (A)

REMUNERAZIONE. *Rimunerazione, Il rimunerare.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *G. V.* 11. 3. 21. A' figliuoli, a' quali si pone la disciplina, non solamente remunerazione si promette, ma si serba loro certa ereditade. *E cap.* 12. 1. Fugli dato salario per lo Comune per remunerazione della sua virtude e bontade. *Com. Inf.* 10. Per tutto il beneficio non ho ancora parte di remunerazione. *E Pur.* 1. Acciocchè al pieno conoscimento s'abbia delle remunerazioni delle virtudi. *Cosc. S. Bern.* Colui che con tristizia porge la mano al bisognoso, perde il frutto della remunerazione, perocchè non è misericordia, dove non è benivolenza.

* REMUOVERE. *Lo stesso che Rimuovere. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

RENA. *La parte più arida della terra rilavata dall'acque, che per lo più si truova nel lito del mare e ne' greti de' fiumi.* Latin. *arena.* Gr. ψάμμος. *Cr.* 1. 11. 2. Quanto alla bontà della rena è da sapere che quella, la quale presa con mano stridisce, è utile a colui che vuole edificare. *E num.* 3. Anche è da sapere che la predetta rena (*del mare*) fa dissolvere le coverture delle camare per salso umore ch'è in essa. *Bocc. nov.* 17. 8. Fu tanta e sì grande la foga di quella, che quasi tutta si ficcò nella rena. *Dant. Inf.* 24. Più non si vanti Libia con sua rena. *Bern. Orl.* 1. 17. 18. Combatterò con la turba che 'l mena, Se fusser più che le stelle e la rena.

§. I. *Stillare a rena, vale Stillare checchessia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto; che anche si dice Stillare a bagno secco. Red. Esp. nat.* 27. Ho fatto stillare la vatriuola, o parietaria, in orinali di vetro a bagnomaria e a rena. *E* 28. Vi sono tali erbe, che, stillate in bagni di vetro a rena, fanno stravaganze grandissime.

§. II. *Fondare, Seminare o Zappare in rena, o nell'arena, modi proverbiali che vagliono Operare intorno a una cosa senza frutto.* Lat. *in mari seminare.* Gr. ἐν θαλάσσῃ φυτεύειν. *Petr. son.* 177. Solco onde, e 'n rena fondo, e scrivo 'n vento. *Ambr. Furt.* 4. 11. Ben mi sapea che cercar di questo malvagio era uno zappare in rena. *Sannaz. Arcad. Egl.* 8. In onda solca, e nell'arena semina ec. Chi sua speranza fonda in cuor di femina.

RENACCIO. *Terreno simile alla rena, o ripieno di rena; che anche si dice Renischio.* Latin. *arena.* Gr. ψάμμος. *Pallad. Agost.* 5. Voglionsi seminare in grandi spazii e con grandi fosse: avvantano migliori nel renaccio.

RENAJO. *Quella parte del lido del mare e del letto del fiume rimasa in secco, nella quale è la rena. Maestruzz.* 2. 30. 9. Della nave pericolata in mare diciamo, che ciò che altri toglie della nave o del mare o del renajo, è tenuto di restituirlo al mercatante pericolato. *Cr.* 6. 17. 1. Disidera (*la mortine*) terra sabbionosa, soluta, e di proprietà di renajo. (*Qui il testo lat. ha eremi.*)

§. *E Renajo si dice in Firenze a una piazza allato al fiume Arno, presso al ponte a Rubaconte. G. V.* 11. 1. 4. Salì l'altezza dell'acqua alla porta della Croce a gorgo, e a quella del Renajo per altezza di braccia sei, e più. *M. V.* 7. 52. Diliberò il Comune di Firenze di far fare la gran pescaja in Arno sopra la città dalla torre del Renajo alla porta di san Niccolò, e 'l canale che pende sopra a san Niccolò.

RENAJOLO *e* RENAJUOLO. *Quegli che porta la rena.* Latin. *arenarius.* Gr. ψαμμοφόρος.

RENALE. *Add. Di rene, Appartenente alle reni. Red. lett.* 1. 364. Quasi tutti quei travagli renali ec., quasi tutti gli ho avuti ancor io. *E appresso:* In materia di travagli renali solamente mi è rimaso ec. *Segner. Pred.* 9. 5. Se si potessero unire insieme da un Angelo tutti quei varii dolori che noi proviamo, renali, artetici, micranici ec., che dolore vivissimo sarìa quello!

RENDENTE. *Che rende.* Lat. *reddens.* Gr. ὁ ἀποδιδοὺς. *Amet.* 44. Co' loro fiori, odori graziosi rendenti ne' tempi dovuti.

RENDERE. *Restituire, e Dar nelle mani altrui quel che gli s'è tolto o s'è avuto da lui in presto o in consegna. Adoprandosi in alcuni sentimenti mostrati dagli esempli anche nel neutro pass.* Lat. *reddere.* Gr. ἀποδιδόναι. *Bocc. nov.* 72. 9. Egli mi conviene andar sabato a Firenze a render lana che io ho filata. *E num.* 14. Va, rendigliel tosto: che cancìola te nasca. *E nov.* 75. 6. Io vi priego ec. che mi facciate rendere un mio pajo d'nose ch'egli m'ha imbolate. *Petr. son.* 214. Or fia giammai che quel bel viso santo Renda a questi occhi le lor luci prime? *E* 312. E le mie parti estreme, Alto Dio, a te devotamente rendo. *Dant. Purg.* 31. Poi, quando il cuor di fuor virtù rendemmi, La donna, ch'io avea trovata sola, Sopra me vidi. *G. V.* 6. 18. 5. Poco appresso, che Federigo fu tornato in Ponente, i Saracini ripresero Jerusalem, e quasi tutto 'l paese che 'l Soldano gli avea renduto.

§. I. *Rendere per Pagare, Dare il contraccambio o l'equivalente.* Lat. *solvere. G. V.* 5. 17. 1. Ebbe in dote il reame di Cicilia e di Puglia, con consentimento del Papa e della Chiesa, rendendone il censo usato. *E* 12. 52. 1. Dieci de' detti grossi pesavano una libbra; soldi

11 e danari 8 ne rendea la zecca. *Dant. Par.* 11. Cotal moneta rende A soddisfar chi è di là tropp'oso. *Vit. SS. Pad.* 2. 125. Rendile condegna mercede e retribuzione in vita eterna. *Gr. S. Gir.* 2. Di tutti i beni che noi faremo e che noi diremo, Iddio ci renderà guidardone. — *Citt. D.* 1. 7. Nel dì dell'ira e della rivelazione del giusto giudicio di Dio, il quale renderà a ciascuno secondo l'opere sue. (P)

§. II. *Rendere per Fruttare; e si dice di poderi, di case, di censi, d'usure, e simili.* Latin. *reddere*. Gr. ἀποδιδόναι. *Pallad. cap.* 6. I campi più largamente, ma i colli più nobile vino rendono.

§. III. *E figuratam. vale Esser cagione di guadagno straordinario. Salvin. Disc.* 1. 75. Altri dell'amicizia fanno traffico e mercatanzia, coltivandola in apparenza, per farla rendere più che possono.

§. IV. *Rendere, parlando di fortezze, città, e simili, vale Consegnarle, Dorne il dominio, il possesso.* Latin. *in manus dare.* Gr. ἐκδιδόναι. *G. V.* 9. 105. 2. Castruccio ec. prese, e fulli renduto ec. il castello di Cappiano. *E appresso:* I terrazzani per tradimento gliele renderono adì 25 d'Aprile.

§. V. *Rendere per Rappresentare.* Lat. *repræsentare, monstrare.* Gr. παρεμφαίνειν. *Petr. son.* 243. Sì breve è 'l tempo, e 'l pensier sì veloce, Che mi rendon Madonna così morta. *Dant. Inf.* 18. Quale, dove per guardia delle mura Più e più fossi cingon li castelli, La parte dov'ei son rende figura; Tale immagine quivi facean quelli. *E Purg.* 31. Chi pallido si fece sotto l'ombra Sì di Parnaso, o bevve in sua cisterna, Che non paresse aver la mente ingombra, Tentando a render te qual tu paresti? (*cioè* dipingere). *E Convit.* 158. Nevato è, sicchè tutto cuopre la neve, e rende una figura in ogni parte. — *E Purg.* 9. Tale immagine appunto mi rendea Ciò ch'io udiva, qual prender si suole Quando a cantar con organo si stea; Ch'or sì or no s'intendon le parole. (P)

* §. VI. *Rendere per Attribuire. Dant. Par.* 8. Quinci addivien ch'Esaù si diparte Per seme da Jacob, e vien Quirino Da sì vil padre, che si rende a Marte (*cioè:* esso Quirino si attribuisce a Marte, gli si dà Marte per padre.) (B)

* §. VII. *Rendere per Ispiegare. Ar. Fur.* 43. 2. Alcun la terra e 'l mare e 'l ciel misura, E render sa tutte le cause a pieno D'ogni opra, d'ogni effetto di natura, E poggia sì, che a Dio riguarda in seno. (Pe)

§. VIII. *Rendere si dice della penna, e vale Gettar bene la penna temperata l'inchiostro ad effetto di scrivere. Benv. Cell. Oref.* 64. Con quella ragione che ti dimostra una penna temperata in guisa, che renda alquanto grossetto.

§. IX. *Rendere, usato co' nomi addiettivi, denota il Far diventare checchessia della qualità espressa nel nome.* Lat. *reddere*. Gr. ἀποδιδόναι. *Bocc. nov.* 10. 5. Questa ultima novella di quelle d'oggi, la quale a me tocca di dover dire, voglio ve ne renda ammaestrate. *E nov.* 12. 3. Rendendosi in ciò, che potevano e sapevano, umili e benigni verso di lui. *E nov.* 31. 16. In niuno atto intendo di rendermi benivola la tua mansuetudine e 'l tuo amore. *E nov.* 41. 20. Surgendo l'aurora, ed alquanto rendendo il cielo più chiaro. *E nov.* 63. 5. Credonsi che altri non conosca ec. l'orare ed il disciplinarsi dover gli uomini pallidi ed afflitti rendere. *Lab.* 100. Delle quali ciascuna per sè, e amendue insieme, ti doveano render cauto e guardingo dagli amorosi lacciuoli. *Amet.* 35. Rendendo quinci gl'intelletti sani, Così a' ben perpetui focosi, Com'eran prima ad acquistare i vani. *E* 95. O diva Pegasea, o alte Muse, reggete la debole mente a tanta cosa, e gl'ingegni rendete sottili a contemplarla. *Dant. Purg.* 8. Quando io 'ncominciai a render vano L'udire. *E Par.* 13. E questi stolti, Che furon come spade alle scritture In render torti li diritti volti. *Vit. SS. Pad.* 2. 212. La sazietà del sonno rende la mente stupida e pigra. *Segr. Fior. As. cap.* 1. Promise al padre suo renderlo sano. *Sagg. nat. esp.* 144. Che tanto o quanto non abbia delle disuguaglianze bastanti, ancorchè minime, a render non così giuste le proporzioni che si pretendessero cavare dall'altezze de' cilindri d'acqua in esso contenuti. *Cas. lett.* 7. Rendendomi certo che il lor comodo sia proprio comodo di questa santa Sede.

§. X. *Render l'anima, lo spirito, o simili, vagliono Morire.* Lat. *animam reddere, Virg.; extremum vitæ spiritum edere, Cic. Guitt. Lett.* E 'l giovedì notte appresso rendè l'anima a Dio. *Guid. G.* Il quale tantosto tra li combattitori rendèo lo spirito. *E altrove:* Dopo il terzo giorno (*Ulisse*) rendette l'astuta anima. *Cron. Morell.* 243. Chiuse gli occhi, e rendè nel proprio punto l'anima a Iddio di pistolenza. *Vit. SS. Pad.* 2. 287. E poi con gran consolazione e pace rendette l'anima a Dio.

§. XI. *Rendere aria, vale Somigliare.* Lat. *assimilari.* Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Varch. Stor.* 15. 621. Perchè, essendo tozzotto e tangoccio, gli rendeva un po' d'aria.

* §. XII. *E così Render similitudine. Vit. S. Franc.* 202. Acciocchè per lo martirio offeresse sè medesimo ostia viva a Dio, e rendesse similitudine a Cristo (*cioè* facesse ritratto da ec.) (V)

§. XIII. *Render ben per male, o di male bene, vale Giovare a chi nuoce. Dittam.* 2. 6. Ai suoi nemici rendea ben per male. *Serm. S. Agost.* 39. Se noi non abbiamo tanta perfezione, che noi rendiamo bene per male, almeno non rendiamo male per male. *Lor. Med. canz.* 53. 8. A voler far il dovere, Non si rende ben per male. *Vit. SS. Pad.* 2. 226. Non solamente non fece vendetta, ma eziandio gli rendette, di male, bene e servigio.

§ XIV. *Render cenno, vale Rispondere al cenno.* Latin. *ad nutum respondere.* Grec. ἀποκρίνεσθαι, ἀπόκρισιν ποιεῖσθαι. *Dant. Inf.* 8. Per duo fiammette che vedemmo porre, E un'altra da lunge render cenno. *Lor. Med. canz.* 58. 2. Una, ch'era innamorata, Rende il cenno all'amadore.

§. XV. *Render colpo per colpo, lo stesso*

che Render pan per focaccia. Latin. par pari referre. Grec. ἴσον ἴσῳ ἀντιφέρειν. Boccacc. nov. 53. 5. Non intendendo a purgar questa contaminazione, ma a render colpo per colpo, prestamente rispose: ec.

* §. XVI. Rendere consiglio, vale Dare consiglio, Consigliare. Vit. S. Eufrag. 159. Amava costui lo 'mperadore oltramodo, non perchè fosse della sua casa, ma perchè 'l vedeva pietoso e santo, e sempra rendendo (cioè rendente) consigli salutevoli, e secondo Iddio. (V)

§. XVII. Render conto. Ved. CONTO, §§. XXVII. XXVIII. e XXIX.

§. XVIII. Render diletto, vale Arrecar diletto, Dilettare. Lat. delectare, oblectare. Gr. τέρπειν. Nov. ant. 79. 4. Questo che diletto vi rende? ditelmi.

§. XIX. Render favella, vale Rappacificarsi, Tornare a favellare. Cron. Vell. 11. Rendémi favella quand' io gli bisognava. E altrove: E allotta con gran fatica gli rendè favella.

§. XX. Render fiamma, vale Fiammeggiare. Dant. Par. 14. Ma siccome carbon che fiamma rende (cioè fa fiamma).

§. XXI. Render frasche per foglie, lo stesso che Render pan per focaccia. Latin. par pari referre. Grec. ἴσον ἴσῳ ἀντιφέρειν. Varch. Ercol. 75. Di chi dice male d' uno, il quale abbia detto male di lui ec., si usa dire ec. più boccaccevolmente: rendere ec. pane per cofaccia, o frasche per foglie.

§. XXII. Render grazia, e grazie, vale Ringraziare. Lat. gratias agere. Gr. εὐχαριστεῖν. Bocc. nov. 29. 24. Quelle grazie, che maggiori potè, alla Contessa rende. Vit. SS. Pad. 2. 338. Ogni uomo, che udì queste novelle, rendette grazia a Dio. Alam. Gir. 7. 136. E ve ne rendo grazie senza fine, Quali a sì gran guerrier dovute sono.

§. XXIII. Render la grazia ad alcuno, vale Reconciliarsi con esso lui, Perdonargli l' ingiurie. Lat. reconciliari, injurias remittere. Bocc. nov. 13. 26. Tanto col Re adoperarono, che egli le rendè la grazia sua. E nov. 92. 13. Santo padre, quello che io intendo di domandarvi è, che voi rendiate la grazia vostra a Ghino di Tacco.

§. XXIV. Render grosso, Render sottile, si dice della penna, quando fa le linee o troppo grosse, o troppo sottili.

§. XXV. Render lume, vale Illuminare, Far lume. Lat. lumen præbere. Gr. φῶς παρέχειν. Bocc. nov. 26. 13. Aveva costei nella casa, ove il bagno era, una camera oscura molto, siccome quella, nella quale niuna finestra, che lume rendesse, rispondea.

§. XXVI. Render merito, vale Rimeritare. Lat. remunerare, remunerari. Gr. ἀμείβεσθαι δωρεᾷ, ἀνταποδιδόναι. San. Ben. Varch. 5. 4. Dunque niuno può di cortesia essere vinto: ciascuno sa d'essere debitore, se vuole renderne il merito. Cron. Morell. 345. Io, cagione del tuo dolore, mi contristo, non conoscendomi sofficiente a rendere gli dovuti meriti.

§. XXVII. Render odore, vale Gettare odore. Latin. redolere, suaviter olere. Grec. μυρίζειν, ἀρωματίζειν. Fir. As. 135. Già rende odor di divinità quella donna.

§. XXVIII. Rendere onore, vale Onorare con dimostrazioni estrinseche, Apportare o Cagionare onore. Lat. honorem reddere, honorare. Grec. τιμᾶν. Petr. son. 41. Ingrata lingua, già però non m' hai Renduto onor, ma fatto ira e vergogna. Dant. rim. 18. Ben deggio sempre, Amore, Rendere a te onor, poichè desire Mi desti ad ubbidire A quella donna ch' è di tal valore. Serm. S. Agost. 45. All' ultimo lodalo (Iddio) e ringrazialo, e rendigli onore e grazie con lagrime. Vit. S. M. Madd. 7. Incominciando a credere in lui, e a rendergli un poco d' onore per tante buone cose, quant' ella udiva, vennele umiltà nel cuore suo.

§. XXIX. Render l'onore, propriamente vale Dar le soddisfazioni opportune per risarcire l' altrui offesa riputazione. Segn. Mann. Lugl. 9. 2. Lo sposo è risolutissimo in essi (giorni) di vendicarsi; ch' è quanto dire, di rendersi l' onor leso (cioè di redintegrarsi l' onor leso).

§. XXX. Render pan per focaccia, o cofaccia, vale Corrispondere a chi t' ha fatto male con altrettanto, Rispondere alle rime. Lat. par pari referre. Gr. ἴσον ἴσῳ ἀντιφέρειν. Bocc. nov. 78. 13. Voi m' avete renduto pan per focaccia. Bern. Orl. 1. 11. 13. Di vendicarsi ognun di lor procaccia, E rendonsi pan fresco per focaccia. Varch. Ercol. 75. Di chi dice male d' uno, il quale abbia detto male di lui ec., si usa dire ec. più boccaccevolmente: rendere ec. pane per cofaccia, o frasche per foglie.

§. XXXI. Render tre pan per coppia, vale Render più del suo dovere. Malm. 4. 65. L' uccello anch' egli, che non ha paura, Gli rende molto ben tre pan per coppia.

§. XXXII. Render la pariglia, vale Dare il contraccambio, Corrispondere altrui nei medesimi modi e nelle medesime forme usate da esso. Lat. par pari referre, vicem reddere. Gr. ἀνταποδιδόναι. Varch. Ercol. 75. Di chi dice male d' uno, il quale abbia detto male di lui, il che si chiama rodersi i basti, e gli rende, secondo il favellare d' oggi, il contraccambio, ovvero la pariglia ec., s' usa dire: egli s' è riscosso. Malm. 6. 69. Siechè del non tener la lingua in briglia Così si sente render la pariglia.

* §. XXXIII. Render una per una, lo stesso che Dare il contraccambio. Din. Comp. 2. Credete voi che la giustizia di Dio sia venuta meno? Pur quella del mondo renda una per una. (P)

§. XXXIV. Render parole, lo stesso che Render voce. Latin respondere, responsum dare. Gr. ἀποκρίνεσθαι. Dant. Purg. 11. Le lor parole, che rendero a queste, Che dette avea colui cu' io seguiva, Non fur da cui venisser manifeste.

§. XXXV. Render partito, voto, o simili, vale Votare ne' partiti. Lat. suffragia dare. Gr. ψῆφον φέρειν. Ciriff. Calv. 2. 66. Così fu fatto il capitano allora Senza consiglio, o render

di civaja. *Sen. Ben. Varch.* 3. 7. Di certe cose può anco un giudice ignorante rendere la sua fava, come quando s'ha a sentenziare se alcuna cosa è stata fatta, o no. *Cron. Morell.* 325. Già si vide in gran parte per esperienza, che chi si trovò a rendere le fave, fu largo in tutte le persone da bene. *Malm.* 6. 105. Rendono (il capo avendo pien di baje) Male i partiti, e mangian le civaje.

§. XXXVI. *Render ragione, vale Amministrar giustizia nella Curia.* Lat. *jus dicere.* Gr. δικαιοδοτεῖν. *Sen. Ben. Varch.* 4. 28. Alle Corti così si rende ragione a' cattivi, come a' buoni. *E cap.* 31. Nondimeno un uomo tanto palesemente disonesto e vituperoso facesti tu Consolo, e lo ponesti a render ragione a banco. *Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Volle bene Agusto che i cavalieri romani, reggenti in Egitto, rendessero ragione, e alle loro sentenze si stesse, come fossero date da' magistrati di Roma.

§. XXXVII. *Render ragione, vale talora Dar conto, Giustificarsi.* Lat. *rationem reddere.* Gr. λόγον δοῦναι. *Bocc. nov.* 74. 8. Io non ho marito, a cui mi convenga render ragion delle notti. *Vit. SS. Pad.* 2. 169. Un frate ec. vide le demonia render ragione dinanzi al loro principe. *E* 210. Conciossiacosachè ec. i prelati sieno tenuti di render ragione a Dio dell'anime de' sudditi. *Vit. S. Margh.* 136. Vanne, maladetto, a render ragione a Satanasso delle tue opere.

§. XXXVIII. *Render ragione, vale anche Pagare il fio.* Lat. *pœnas luere. Dant. Inf.* 22. Quivi mi misi a far baratteria; Di che i' rendo ragione in questo caldo. *Serm. S. Agost.* 3. O monaco, considera che ti converrà rendere ragione d'ogni parola oziosa che sarà uscita della bocca tua.

§. XXXIX. *Render ragione, usata in occasione de' brindisi, vale Bere secondo l'invito avutone.*

§. XL. *Render la ragione, vale Assegnar la cagione, Dare i motivi.* Lat. *alicujus rei rationem reddere.* Grec. λόγον τινός ἀποδοῦναι. *Cronichett. d'Amar.* 46. Molto commendò Sallustio lo reggimento de' Consoli, e rendenne questa ragione. *Sagg. nat. esp.* 74. Per render la ragione di tale effetto, considerano ec. *Gal. Gall.* 257. Cessi pertanto il sig. Buonamico di voler render ragioni d'un effetto che non è.

§. XLI. *Render risposta, vale Rispondere.* Lat. *respondere, responsum dare.* Grec. ἀποκρίνεσθαι, ἀπόκρισιν ποιεῖσθαι.

§. XLII. *Render sospetto, vale Indur sospetta, Dar materia di sospetta.* Lat. *in suspicionem adducere.* Gr. εἰς ὑπόνοιαν ἄγειν.

§. XLIII. *Render lo spirito. Ved. il* §. X.

§. XLIV. *Render suono, e Rendere assolutamente, parlandosi di strumenti di suono, vale lo stesso che Sonare, come Render suono acuto, e simili.*

§. XLV. *Render testimonianza, vale Attestare, Far fede.* Lat. *testari, fidem facere.* Gr. μαρτυρεῖν. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. Secondochè di ciò quasi tutto il mondo può rendere testimonianza. *Sen. Ben. Varch.* 7. 10. Io debbo rendere testimonianza e far fede del vero a questo uomo da bene.

§. XLVI. *Render voce, vale Rispondere.* Lat. *respondere, responsum dare.* Gr. ἀποκρίνεσθαι. *Dant. Par.* 10. Così vid'io la gloriosa ruota Muoversi, e render voce a voce in tempra.

§. XLVII. *Render voto. V. il* §. XXXV. Lat. *suffragia dare.* Gr. ψῆφον φέρειν.

§. XLVIII. *Rendersi per Arrendersi.* Lat. *se dedere, deditionem facere.* Gr. ἐκδίδοσθαι. *Bocc. nov.* 30. 5. Senza troppi assalti voltò le spalle, e rendessi per vinto. *G. V.* 8. 20. 1. Essendo al Conte d'Artese già renduta la villa di Berghe alla marina. *E* 9. 110. 1. E più castella e terre della Riviera gli si renderono. *E cap.* 271. 1. Il qual Cardinale non avendo forza di soccorrerli, si rendero, salvo le persone e l'avere. *Tass. Ger.* 6. 33. Renditi vinto, e per tua gloria basti, Che dir potrai che contra me pugnasti.

* §. XLIX. *Vario. Pass.* 139. Pregato da molti che si confessasse, avvegnachè prima se ne rendesse malagevole; (*mostrasse di non volerlo fare, o mostrasse difficoltà a farlo*) poi chiamato il prete, cominciò a dire i suoi peccati. (V)

* §. L. *Rendersi per Rivolgersi, Convertirsi. Dant. Purg.* 3. Poscia ch'io ebbi rotta la persona Di due punte mortali, io mi rendei, Piangendo, a quei che volentier perdona. (M)

* §. LI. *Rendersi, in certi costrutti, vale il* præbere se *de' Latini, Mostrarsi, Farsi sentire. Bocc. nov.* 12. 3. Come uomini modesti e di buona condizione, pure d'oneste cose e di lealtà andavano con lui favellando, rendendosi in ciò, che potevano e sapevano, umili e benigni verso di lui. (*Costoro erano masnadieri.*) (V)

§. LII. *Rendersi in un luogo, vale Andarvi, Condurvisi.* Latin. *aliquo properare.* Gr. ποῖ σπεύδειν.

§. LIII. *Rendersi in colpa, vale Dichiararsi o Confessarsi colpevole.* Latin. *crimen suum fateri, crimini se obnoxium fateri.* Gr. ὑπαίτιον τὸ καθ' ἑαυτὸν ὁμολογεῖν. *But. Purg.* 10. 2. Ciascun si picchia, rendendosi in colpa. *Dial. S. Greg.* Rendendoglisi in colpa del danno che avea fatto. *Vit. SS. Pad.* 2. 55. Ma umiliamci, e rendiamoci in colpa. *E* 98. Per questo modo convinti e umiliati, gli si renderono in colpa, e partironsi da loro ben edificati. *Pass.* 160. In prima mi rendo in colpa, e accuso del peccato della superbia. *Cavalc. Pungil.* 88. Per nullo modo lo poteva comunicare, se egli in prima non si rendeva in colpa dell'omicidio. *Bin. rim.* 1. 183. Guardisi che chi l'ha, (*il mal franzese*) peccato faccia Che sia peccato, e che di quei e' ha fatti In colpa non si renda, e gli dispiaccia.

§. LIV. *Rendersi monaco, religioso, o simili, vagliono Vestir l'abito d'alcuna religione. G. V.* 1. 19. 3. Fu disposto del reame da' suoi baroni per sua misera vita, e rendessi monaco a santo Dionisio. *E* 2. 14. 2. Ed elli si rendeo monaco in san Marco in Sansogna. *Com.*

Par. 9. Rendè se col'a sua moglie e due dei suoi figliuoli nell'Ordine di Cestello.

§. LV. *Rendere i coltellini, vale Rispondere alle rime.* Lat. *par pari referre*. Grec. ἀμύνεσθαι τοῖς ὁμοίοις. *Varch. Ercol.* 81. Quando uno si sta ne' suoi panni, senza dar noja a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo e offenderlo di parole, se colui è uomo da non si lasciare malmenare e bistrattare, ma per rendergli, come si dice, i coltellini, s'usa dire: egli stuzzica il formicajo, ec.

* RENDEVOLE. *Arrendevole. Alam. Colt.* 4. 83. Più rendevole all'arco e il crudo nasso. *Car. lett.* Vi conosco tanto rendevole alle voglie degli amici, che dubito non va la lasciate uscir di mano. (*Qui metaf.*) (A)

* §. *Rendevole vale anche Rendente, Produttivo.* Lat. *producens, ferax. Pros. Fior. P.* 1. *v.* 3. *Oraz.* 5. *pag.* 194. Sollecitato sempre e inanimato da appetito di sapienza, lasciata la penna mercantile, a prender quella delle lettere, di maggior frutto e di più usura, rendevole si dispose. (N. S.)

RENDIMENTO. *Il rendere.* Lat. *redditio.* Gr. ἀπόδοσις. — *Bellin. Disc.* 2. Perocchè per quel rendimento e rattaccamento le parti si manterrebbero sempre l'istesse. (Min)

§. *Rendimento di grazie vale Ringraziamento.* Latin. *gratiarum actio.* Grec. εὐχαριστία. *Annot. Vang.* Fatte a Dio con orazioni, con umiltà, e con rendimento di grazie. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Ricompensando voi ec. Col rendimento d'infinite grazie.

RENDITA. *Entrata che si trae da' terreni, o da altri averi.* Lat. *proventus, census.* Gr. πρόσοδος, ἀποφορά. *Bocc. nov.* 13. 8. Nè alcuna altra rendita era, che di niente gli rispondesse. *E nov.* 49. 4. Ed esso rimase povero, senza altra cosa, che un suo poderetto piccolo, essergli rimasa, delle rendite del quale strettissimamente viveva. *G. V.* 10. 7. 2. Avea l'anno più di 30000 marchi di sterlini di rendita. *Cron. Morell.* 538. Ordinossi uno ufficio a mano di dieci uomini, i quali ebbono balìa per mesi dieci di poter disporre e ordinare de' fatti di Pisa quello piacesse e paresse loro, al di fortificarla in qualunque modo, d'ordinarla di gabelle, e di tutte sue rendite, ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 226. Comandògli che da quel taverniere, che aveva detta ingiuria al suo nipote, non togliesse mai nè gabella, nè pigione, nè qualunque altra rendita ch'egli per qualunque modo gli fosse tenuto di dare per le case o altre possessioni del Patriarca.

* RENDITIVO. *Salv. Avvert.* 2. 1. 1. Entrano ancora nella sopraddetta squadra degli addiettivi imperfetti tutti quei nomi che rassomigliativi rispondono ec., e sì fatti, che renditivi si chiamano dalla più parte. (V)

RENDITORE. *Che rende, Che restituisce.* Lat. *restitutor. Bocc. nov.* 71. 3. Egli era nelle prestanze de' danari, che fatte gli erano, lealissimo renditore. *Amet.* 14. In questi luoghi da lui è sovente aspettata infino alla sua venuta, siccome in luoghi di quella fedelissimi renditori. *Bemb. Asol.* 2. 142. Nè pure i luoghi stati alcuna volta della nostre donne ricevitori, o quelli che più spesso ci sogliono di loro essere e conservatori fidelissimi e dolcissimi renditori, alla mente le ci ritornano.

RENDITUZZA. *Dim. di Rendita. Rendita piccola. Nov. ant.* 101. 26. Messere, io non ho danari contanti; è vero che io ho a Marcialla una mia renditua, di che ne vivo assai a pelo.

RENDUTO. *Add. da Rendere.* Lat. *redditus.* Gr. ἀποδοθείς. *Bocc. nov.* 77. 2. Intendo di farvi avere alquanta compassione d'una giusta retribuzione ad una nostra cittadina renduta. *Vit. S. Gio. Bat.* 190. La nostra Donna volle istare tanto, che si ponesse il nome di Giovanni, e che fusse renduta la favella a Zaccheria. *Dant. Purg.* 20. Figliuol fui d'un beccajo di Parigi, Quando li regi antichi venner meno Tutti, fuor ch'un renduto in panni bigi, ec.

RENE. *Arnione.* Lat. *renes.* Grec. νεφροί. *Red. Oss. an.* 26. Io vidi che il rene destro era ec. non più grosso d'una castagna; ma il rene sinistro a prima fronte mi apparve sfoggiatamente cresciuto in foggia di una grandissima borsa.

§. I. *Nel numero del più si trova anche usato tanto nel genere maschile, quanto nel femminile; onde dicesi egualmente* li reni e le reni, *e nel femminino anche* le rene. *Lib. Masc.* Molte volte le reni sono talmente offese, che lo animale piscia sangue. *Lib. cur. malatt.* Il che adiviene quando nelle reni vien la pietra, e l'orina viene torbida. *Pass.* 362. Riscaldandosi le reni e i lombi ec., l'umor seminale si muove, e discende inverso il luogo, ed a' membri della generazione. *Guid. G.* E tutti noi ancora, i quali dalle vostre reni siamo discesi. *Red. Vip.* 1. 56. I quali (*canali*), dopo avere scorso per tutta la lunghezza de' reni, sboccano ec. *Bern. Rim.* 1. 32. Poi piagne, e dice c'ha le rene rotte, E e' ha perduto il gusto e l'appetito. *Ar. Fur.* 46. 139. E con la destra man, che 'l pugnal tiene ec., Tenta ferir Ruggier sotto le rene.

§. II. *Reni succenturiati si dicono alcune parti glandulose poste sopra le vene dette* emulgenti, *tra i reni, e 'l tronco della vena cava e dell'arteria descendente, e ripiene d'un umore tendente al nero.* Lat. *renes succenturiati. Red. Oss. an.* 199. Solamente apparivano alcuni bitorzoletti o vescichette pieno di vermi sull'esterna superficie de' due reni succenturiati.

§. III. *Pur nel numero del più, ma solamente nel genere femminile, vale anche La deretana parte del corpo, dalla spalla alla cintura.* Lat. *dorsum.* Gr. νῶτον. *Bocc. nov.* 73. 16. Deh vedi bel ciottolo; così giugnesse egli testè nelle reni a Calandrino! *Dant. Inf.* 25. E dietro per le ren su la ritese. *Com. Inf.* 18. Sicchè hanno le reni volte all'autore. *Vit. S. Margh.* 149. Tanto le danno in su l'ossa, E per le braccia e per le coste E per le reni e per le gambe, Ch'ella pioveva vivo sangue. *E* 152. Molto gli pesta le reni e 'l corpo.

§. IV. *Dar le reni vale Fuggire.* Lat. *in terga se vertere.* Grec. τὰ νῶτα ἀποστρέφειν. *Guid. G.* E già erano li Trojani costretti di dar le reni, pigliando soccorso. *M. V.* 7. 13.

Anzi possiamo essere molto certi, che, dando loro le reni, ci faranno morire a gran tormento. *Dant. Par.* 4. Con sì divini (*occhi mi guardò Beatrice*), Che, vinta mia virtù, diedi le reni, E quasi mi perdei con gli occhi chini.

RENELLA. *Rena minuta, Renischio*. Lat. *arenula*. Grec. ψαμμίδιον. *M. Aldobr. P. N.* 107. L'acqua non tenga in sè nè fango, nè cotale renella, perchè cotale acqua non potrebbe esser sana. *Benv. Cell. Oref.* 44. Non sarai costretto, ogni volta che si debbe riconoscere la medaglia, ad arrenarla colla renella di vetro, la qual renella è molto a proposito e necessaria. (*Qui per similit.*)

RENELLA. *Materia che viene da' reni, simile alla rena che cagiona il malore detto anch' esso Renella*. *Lib. cur. malatt.* Se ne vagliono quelli che patiscono del male della renella. *Varch. Stor.* 9. 256. Papa Clemente, il quale era divenuto cagionevole ec., tosto che, gittate alcune pietruzze che mostravano lui sentire renella, e cessati i dolori, fu risanato, cominciò ec. *Capr. Bott.* 10. 205. Ma di certe tosse, catarri, parletichi, renelle, e malattie simili ec., che mi dirai tu? *Cas. lett.* 63. Sopra le podagre mi son venute le renelle; e sopra tutti questi due mali, molti negozii e molti pensieri, gravi pesi certo a questa età e a questo non gagliardo animo.

* RENICCIO. *Sust. masc. Quantità di rena che si trova per lo più raccolta intorno alle acque correnti e renicole*. *Fortig. Ricc.* Ma della rete eran le maglie rotte; Chè Ricciardo non diede passo mai, Che con la spada non tirasse botte Sopra il reniccio. (A)

* RENICOLO. *Add. Che porta rena*. *Pulci Driad.* Corre pel mezzo un bel fiume renicolo, Ove le merce andar al Ponto imbarcano. (A)

* RENIFORME. *Che è a forma di rene*. *Gab. Fis.* Concrezione reniforme. (A)

* §. *Reniforme. Term. de' Botanici. Aggiunto di foglia che è di figura rotonda per tutto, fuorchè verso la base, dov' è scavata in figura di rene, o di fagiuolo.* (A)

* RENILLA. *Term. di Storia Nat. Nome di un genere di animali dell' ordine degli Idreformi investienti il proprio stipite. Nuotante. Corpo libero, pianato, reniforme, stipato, con l'asse osseo; l'un lato polipifero; i polipi coi tentacoli a sei raggi; l' altro lato con istrie a sei raggi.* (Ren)

RENISCHIO. *Renaccio*. Lat. *arenula*. Gr. ψαμμίδιον.

RENISCHIO e RENISTIO. *Add. Renoso*. Lat. *arenosus*. Gr. ψαμμώδης. *Soder. Colt.* 15. Tutte quelle che fanno l'uva di granello tenero, stanno bene piantarsi in terreno renischio, ec. *E* 37. Ne' luoghi renistii, e dove sia tufo afarinato ec., si possono lasciare, ec.

RENITENTE. *Add. Che ha o fa renitenza*. Lat. *repugnans*. Gr. ἀντιμαχόμενος. *Tesorett. Br.* E quale il drago talora i pulcini Dell' aquila ne porta renitenti. (*L'esempio non è del* Tesoretto, *il dettato del quale è tutto di versi settenarii, ma bensì della* Teseide, *lib.* 8. *st.* 121, *conforme la lezione del testo Camposampiero. L'Ottonelli nelle* Annot. Voc. Cr. *a pag.* 149 *legge:* E quale il drago, quando li pulcini ec.) *Amet.* 32. E quegli che a me, a' mandati paterni ubbidiente, non renitente fu dato, ricordandolo, mi mette paura. *Fir. As.* 72. E veduto alfine che io pure stava renitente, presemi per forza la mano, a mio dispetto me la mise sopra della bara.

RENITENZA. *Repugnanza di far checchessia*. Lat. *renixus, repugnantia*. Gr. ἀντέρεισις. *Sagg. nat. esp.* 160. Non derivata da alcuna renitenza a nuova congelazione. *Gal. Sist.* 360. Nessuna renitenza sarebbe in me di credere alle ragioni che da più alta intelligenza mi venissero addotte. — *E S. Franc. d'Assisi Canz. Rime del primo secolo. Firenze* 1816, 1. 34. D'amor son preso, non fo renitenza. (P)

* RENOSICCIO. *Che ha della rena*. *Vasar.* Pietra renosiccia. (A)

RENOSISSIMO. *Superlat. di Renoso*. *Lib. cur. malatt.* Si è un paese asciutto renosissimo, perchè vicino al mare.

RENOSITÀ, *e all'antica* RENOSITADE *e* RENOSITATE. *Qualità renosa*. Lat. *arenositas*. *Cr.* E massimamente se a renosità è mutata.

RENOSO. *Add. Pieno di rena, Di qualità di rena, Che tiene di rena*. Latin. *arenosus*. Gr. ψαμμώδης. *Dittam.* 5. 7. La campagna è renosa, in che si ficca Il cavallo correndo. *Pallad. Ott.* 4. Ne' luoghi secchi, sottili, magri, e renosi, *e* allegri, si fa dirittamente. *Cr.* 2. 25. 8. Questi s'appellano eremi, ovvero diserti renosi e salsi; ed in cotali terreni vince la salsuggine e la secchezza.

RENSA. *Sorta di tela bianca fine a opera, che anche dicesi* Tela di rensa, *detta così dalla città di Rens in Francia, come si dice Arazzi dalla città di Arras in Fiandra*. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Fa trovare le tovaglie e i tovagliolini di rensa. *Ambr. Cof.* 2. 1. Egli diedemi Tele di rensa sottili in un cofano Grande di quei di Francia. *Ciriff. Calv.* 2. 60. E preparata fue la ricca mensa Di fornimenti assai maravigliosi D'argento e d'oro e di cristallo e rensa. *Cant. Carn.* 137. Tabì, bissi, rense e sete, Frasche, favole e novelle Ci hanno vote le scarselle. *Malm.* 7. 33. Nè sanno che il suo male è in quella rensa.

* RENSO. *Sorta di tela di lino bianca, e assai fine, che anche dicesi Rensa*. *Bemb.* (A)

* RENUNCIARE. *Rinunciare*. *Cavalc. Specch. Cr.* 209. È fatto mansueto, ed ha renunciato all'appetito della vendetta. (V)

* RENUNCIAZIONE. *Rinunciazione*. *Cavalc. Specch. Cr.* 193. Povertà per ispirito ha due parti, cioè renunciazione volontaria delle cose temporali, e umiltà di cuore. (V)

* RENUNZIA. *Rinunziamento, Rifiuto*. *Borgh. Vesc. Fior.* 597. Par che per via di renunzia l'anno 1508 venisse (*la dignità di Arcivescovo*) in messer Cosimo de' Pazzi. *Magal. part.* 1. *lett.* 24. Sia che 'l disgiugnimento le venga per natura o per renunzia, basta che ec. (A)

RENUNZIAGIONE. *V.* RINUNZIAZIONE.

RENUNZIARE. *Ved.* RINUNZIARE.

RENUNZIATO. *Ved.* RINUNZIATO.

* RENUNZIATORE. *Che renunzia. Cavalc. Pungil.* 125. Quasi infiniti mali, guerre ed omicidii sono usciti per le lingue de' renunziatori e de' detrattori. *E* 208. Or seguita di vedere del maladetto peccato de' renunziatori, e seminatori di discordie. (V)

RENUNZIAZIONE. *V.* RINUNZIAZIONE.

RENUZZA. *Dimin. di Rena.* Lat. *areaula.* Grec. ψάμμιον. *Segn. Crist. instr.* 2. 13. 7. Considerate quanto sarà prezioso quel fiume d'oro, le cui renuzze anche minime vaglion tanto.

REO. *Sust. Male.* Lat. *malum.* Gr. κακόν. *G. V.* 10. 84. 2. Per lo male stato del nostro Comune ec. si rendèo per lo meno reo. *Dant. Inf.* 30. Ricorditi, spergiuro, del cavallo ec., E sieti reo, che tutto 'l mondo sallo. *E* 31. Tu vedrai Anteo ec., Che ne porrà nel fondo d'ogni reo. *But. ivi:* D'ogni reo, cioè d'ogni reità. *Nov. ant.* 55. 1. Messer Brancadoria il vide; seppegli reo.

§. I. *Per Colui che è accusato o chiamato al giudicio, e convinto.* Lat. *reus.* Gr. ἔνοχος. *Albert. cap.* 15. Chi s'adira al suo fratello, sarà nel giudicio lo reo, cioè quegli che a corte è convenuto. *E* 32. Chi lo innocente condanna per sentenzia, sempre è reo, cioè debitore. *Vit. SS. Pad.* 2. 222. Disse lo santissimo Giacomo apostolo: chi osservasse tutta la legge, e offendesse pure in una cosa, è fatto reo e debitore di tutto. *Cosc. S. Bern.* Non è reo chiunque è accusato, ma chi è convinto. *S. Gio. Grisost.* Chiunque si cruccia col suo fratello, o prossimo, è reo di giudicio.

* §. II. *Reo per Spiacevole. Bracciol. Schern.* 9. 17. Quel che spiace, Pur col nome di reo vien che s'appelle. *Amati.* (B)

REO. *Add. Malvagio, Scellerato, Colpevole, Dannoso, Che ha in sè qualità malvagia.* Lat. *malus, improbus, nequam.* Gr. κακός, πονηρός, μοχθηρός. *Bocc. nov.* 32. 3. Chi è reo, e buono è tenuto, può fare il male, e non è creduto. *E nov.* 68. 9. Ove se' tu, rea femmina? *G. V.* 5. 19. 2. Se Arrigo fu contro alla Chiesa reo, questo Otto fu pessimo. *E* 10. 9. 2. Per la qual cosa, per lo meno reo partito, i Fiorentini si feciero composizione col Duca di darli trentamila fiorini d'oro per li detti cavalieri. *E* 11. 2. 5. Pianeto convertivole, e reo con rei. *S. Ag. C. D.* Ciascuno diventa reo per sua propria volontade. *Petr. canz.* 40. 1. Interromper convien questi anni rei. *E son.* 210. Perchè morte fura Prima i migliori, e lascia stare i rei. *Dant. Inf.* 30. A te sia rea la sete, onde ti crepa, Disse il Greco, la lingua. *E* 34. Tu immagini ancora D'esser di là dal centro, ov' i' mi presi Al pel del vermo reo che 'l mondo fora. *E Par.* 12. Talchè si mise a circuir la vigna, Che tosto imbianca, se 'l vignajo è reo.

REOBARBARO. *Rabarbaro. Radice medicinale purgativa, di sostanza fungosa, e di color giallo, che secca è a noi portata dalla Cina, dalla Persia e dalla Moscovia, dove nasce alle rive del fiume Volga.* Lat. *rhabarbarum verum, et officinarum. Cron. Morell.* 283. Istatti il dì di meriggio al fresco, non dormire ec.; usa d'un lattuaro, che fanno fare i medici, di reobarbaro. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. L'acqua borra a chi 'l legno; a chi la cassia Si richiedeva, ha dato il reobarbaro.

* REPARABILE. *Che si può reparare, Riparabile. Sannaz. Arcad. pros.* 8. Cominciai con più saldo consiglio a colpare me stesso del folle proponimento ec. di cacciare con cruda morte il reparabile amore. (A)

REPARARE. *Ristaurare.* Lat. *reparare, restaurare.* Gr. ανακαινίζειν. *G. V.* 1. 57. 5. Fecero reparare e riedificare la detta chiesa (*di san Miniato*), siccome ella è ora di marmi.

REPARATORE. *Che ripara.* Lat. *reparator. Fr. Jac. T.* 6. 18. 13. Gesù sommo fattore, Del mondo creatore, Solo reparatore Dell' uom ch' avea peccato. *Fav. Esop.* 36. Conciossiacosachè i preveduti ostacoli a' savii reparatori tengano poco danno. (*Questo esempio è aggiunto dal Lombardi, e tratto dall' ediz. del* 1778; *l'ediz. di Padova* 1811 *a pag.* 42 *legge:* E conciossiacosachè i provveduti e savii riparatori ricevano poco danno, ec.; *e così legge il Vocab. alla voce* RIPARATORE.)

REPARATRICE. *Verbal. femm. Che repara.* Lat. *reparatrix.* Gr. ἡ ανακαινίζουσα. *Ar. Fur.* 13. 65. Che di queste Splendide case Italia reggeranno, Reparatrici e madri ad esser hanno.

REPARAZIONE. *Restaurazione, Rinnovazione.* Lat. *reparatio, restauratio.* Gr. ανακαίνισις, απισκευή. *G. V.* 2. 19. 3. Iddio puose fine all' avversità della città di Firenze, e recolla a salute della sua reparazione.

§. *Per Riparo. But. Inf.* 34. 1. Perchè non v'era altre reparazioni.

* REPARTITO. *Ripartito, Distribuito in parti. Magal. Lett.* (A)

* REPARTO. *Term. de' Mercanti e Legali, Il ripartire; e Ciò che viene ripartito a ciascuno, secondochè se gli deve; Distribuzione.* Reparto delle imposizioni, Reparto delle incombenze. (A)

* REPASSIONE. *Term. de' Filosofi. Quella passione, per la quale l'agente vicendevolmente patisce da quello, contra cui agisce. Crivell. Elem. Fis.* (Berg)

REPATRIARE. *Ritornar nella patria.* Lat. *in patriam redire.*

REPATRIAZIONE. *Il ritornare a riabitar nella patria, Il rimpatriarsi.* Lat. *repatriatio, Solin. Bocc. nov.* 99. 52. Per più d'un messo significata la sua felice repatriazione al Saladino.

* REPELLENTE. *Term. delle Scuole. Che repelle.* (A)

* §. *Forza repellente dicesi quella facoltà che risiede ne' corpi naturali, per cui in certi casi essi fuggono a vicenda l'uno dall'altro.* (A)

REPELLERE. *V. L. Rispingere.* Lat. *repellere.* Gr. απωθεῖν. *Red. Cons.* 1. 234. Se vogliamo repellere, corriamo pericolo d'indurire; se vogliamo ammollire, corriamo pericolo di putrefare.

* REPELLONE. *Termine de' Cavallerizzi. Sorta di maneggio del cavallo, detto da alcuni* A repellone, Dal repellone, *da altri* Sbilancione, *ed anche* Faleata. (A)

* REPENNARE. *V. A. Rimetter le penne.* *Guitt. lett.* 8. 25. Se nell'ale suoje spennate avea penne alcune, l'orazioni vostre e nostre l'ajutino, di vaccio repennando esse, potendo brevemente volare al cielo. (V)

REPENTAGLIO. *Rischio, Risico.* Lat. *discrimen.* Gr. κίνδυνος. *Fir. Disc. nn.* 78. Io non voglio, col cercare via di mantenermi il luogo che io tengo appresso al signore, mettere la vita a repentaglio.

REPENTE. *Add. Velocissimo, Subito, Presto.* Lat. *repens, subitus, repentinus, velox.* Gr. αἰφνίδιος. *Amm. Ant.* 1. 1. 7. Splendore di bellezza è repente e veloce, ed è più fuggevole, che non sono i fiori ch' appajono a primavera. *Lab.* 41. Così uno repente freddo mi corse per l'ossa. *Petr. cap.* 42. 2. Poi repente tempesta Oriental turbò sì l'aere e l'onde, Che la nave percosse ad uno scoglio.

* §. I. *Repente per Rapido, parlando di fiume. Vit. SS. Pad.* 1. 201. Lo qual (*fiume*) è sì repente, ch'io, passandolo in nave, n'ebbi gran paura. (V) — *E Sentenze morali. Milano, Stella*, 1827, *Sent.* 98. *I.* L'umiltà e la dolcezza del Signore verso li suoi cavalieri è uno fiume repente contra gl'inimici. (Min)

§. II. *Per Molto erta, Ripido.* Lat. *acclivis.* Gr. ανωφερής. *Cr.* 11. 9. 2. Il sito della terra non fia sì piano, che l'acqua vi covi; nè sì repente, che tutta se n'esca. *M. V.* 8. 74. La quale (*via*) si leva (dopo alquanto di piano) repente ed erta a maraviglia, inviluppata di pietre e di torrenti.

* §. III. *Repenti e Serpeggianti diconsi da' Botanici le radici che co' loro rami o getti si stendono sotto la superficie della terra, e lontano dalla radice principale, tramandando piccole radicelle.* Le radici dell'ebbio, della liquirizia sono repenti. (A)

* §. IV. *Repente o Strisciante dicesi di quel tronco che si stende per terra, e butta sovente radici, formando altre piante.* (A)

REPENTE. *Avverbio. Repentemente, In un tratto.* Lat. *repente.* Gr. ἐξαίφνης. *Guid. G.* E in così breve tempo, e così repente, e così subitamente fatta volubile, in tutte cose si cominciò a variare. *Dant. Inf.* 24. Ond'ei repente spezzerà la nebbia. *Petr. son.* 255. Invide Parche, sì repente il fuso Troncaste.

§. *Di repente, posto avverbialm., vale lo stesso che Repente.* Latin. *repente.* Grec. ἐξαίφνης. *Fr. Jac. T.* 6. 25. 70. Gesù, tu trai la mente Con luce sì potente, Che l'uomo di repente Ha unito e trasformato. *Tac. Dav. Stor.* 3. 321. Fu Cesare dettatore di repente ucciso. *E* 4. 340. Spaventoso fu uno strumento sospeso in bilico, che, di repente abbassato, tirava su, a' loro occhi veggenti, uno o più de' nimici.

REPENTEMENTE. *Avverbio. Subitissimamente, Con gran prestezza.* Lat. *repente, subito.* Gr. ἐξαίφνης. *Liv. Dec.* 3. Il qual tumulto poichè repentemente a Roma fu rapportato, ec. *Amm. Ant. g.* 194. Niuna cosa è ordinata, la quale è repentemente fatta. *Med. Arb. Cr.* Venne da cielo repentemente un suono grandissimo, siccome spirito forte e veloce.

REPENTINAMENTE. *Avverbio. Repentemente.* Latin. *repente, subito.* Grec. ἐξαίφνης. *Fir. As.* 115. Le comandò che ella le dicesse che cosa la premeva di nuovo, e perchè dopo quel poco di sonno così repentinamente rinfrescasse il suo dolore. *Red. Ins* 91. Teofrasto scrisse ec. degli animali che repentinamente appariscono. *Gal. Sist.* 208. Repentinamente traboccano, e cascano verso dove correva il navilio. *Marchett. Lucr. lib.* 2. *v.* 1490. Gl'istessi semi ... Avendo pur fatto quei gruppi al fine, Che repentinamente in varie parti Lanciati, ec.

REPENTINO. *Addiett. Repente, Subitano.* Lat. *repentinus.* Gr. αἰφνίδιος. *Guid. G.* Quivi di primo furono ritrovati i repentini danni e i subiti guadagni de' dadi. *E altrove:* Quello assalto ec., per sospignimento della superbia, è menato subitamente a' fatti repentini. *G. V.* 2. 3. 2. Andando (*Totile*) per distruggere Roma, in maremma morìe di morte repentina. *S. Gio. Grisost. pag.* 129. (*Fir.* 1821) Dio ... li sopporta, sicchè non paja lor troppo dura la repentina conversione, e non sieno costretti di rimaner ne' peccati non tanto per amore di peccare, quanto per paura della pena, e dell' asprezza della conversione. *Sagg. nat. esp.* 116. La morte quasi repentina di questi uccelli potrebbe a prima vista parer contraria all' esperienza del Boile. *Tass. Ger.* 2. 70. Ed a' voli troppo alti e repentini Sogliono i precipizii esser vicini.

REPENTISSIMO. *Superl. di Repente. Paol. Oros.* Per grandissimo e repentissimo commovimento di mare.

REPERE. *V. L. Andar carpone, o Serpeggiare; Strisciarsi.* Latin. *repere.* Gr. ἕρπειν. *Dant. Par.* 2. Ch' esser convien, se corpo in corpo repe. *But. ivi:* Se corpo in corpo repe, cioè se corpo alcuno entra latentemente in altro corpo. *Soder. Colt.* 57. Son certa sorte di viti, che van ec. repend0, e non si guastano.

* REPERIBILE. *Che può trovarsi, Ritrovabile; e dicesi delle persone e delle cose. Salvin. Cas.* E ancor per la rarità del libro non così agevolmente reperibile. *Segner. Incr.* 2. 29. 13. Le Sette avverse alla Chiesa non vogliono accettar la legge ... da Dio ... confermata con prodigii e con pruove non mai reperibili in verun'altro. *Fag. rim.* Il Colombo, il Vespuccio e il Cortese nemmeno troverebbero dove io sto, ec. Io non son reperibile. (A)

REPERIRE. *V. L. Ritrovare.* Lat. *reperire.* Grec. ἐξευρίσκειν. *Dant. Par.* 27. Fede ed innocenzia son reperte Solo ne' pargoletti.

* REPERTO. *Add. da Reperire. Ved.* (A)

* REPERTORE. *Ritrovatore, Trovatore, Rinvergatore, Inventore Triss. Castell.* (Berg)

REPERTORIO. *Indice o Tavola de' libri o delle scritture, per mezzo di cui si possono ritrovare le cose in esse contenute.* Lat. *repertorium, index.* Grec. πίναξ, σύλλαβος. *But. Purg.* 27. 1. L'autore nostro volendo che questo suo libro sia repertorio di tutte le persone diffamate e di tutte le persone virtuose note a lui, ec. *Vit. Pitt.* 64. Così fossero vedute le preparazioni, gli ammannimenti, i repertorii, gli spogli, ec. *Gal. Sist.* 179. Si ritirano in istudio a scartabellar gl' indici e i repertorii.

REPETERE. *Tornare o dir di nuovo, Ri-*

dire, Replicare, Ripetere. Lat. *repetere, iterare.* Gr. δευτεροῦν. *Lab.* 359. Mentre meco ad una ad una repetendo l'andava ec., assai ne credetti verissime. *Cavalc. Frutt. ling.* Repetendo in questo capitolo ordinatamente alcune cose dette. *Sen. Ben. Varch.* 6. 34. Io non posso più apertamente sprimerloti, che repetendo quello che ho detto.

REPETÌO *e* REPITÌO. *V. A. Disputa, Contrasto di parole.* Lat. *jurgium.* Gr. φιλονεικία. *G. V.* 10. 206. 4. E grande repitìo n'ebbe in Firenze contra coloro che reggeano la terra. *M. V.* 2. 23. E tra i capitani dell'oste n'ebbe repetìo e grande sospetto.

§. *Per Pentimento, Rammarico, Dolore. Franc. Sacch. nov.* 216. E così visse quel tempo, che piacque a Dio, con un repetìo in sè del perduto pesce.

REPETITO. *Voce poco usata. Add. da Repetere.* Lat. *iteratus, repetitus.* Gr. δευτερωθείς. *Guicc. Stor.* 1. 34. Piero, repetite le parole, distese le persuasioni ec., si lamentò gravemente. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. La bugia Repetita si euopre.

REPETITORE. *Che repete.* Lat. *iterator.* Gr. ὁ δευτεριάζων.

§. I. *Per Colui che repete privatamente la lezione agli scolari.* Lat. *pædagogus.* Gr. παιδαγωγός. *Fr. Giord. pag.* 21. Gli scolari non possono così tosto ricevere la dottrina del maestro, ch'è troppo alta, *e* malagevole a loro; e però è dato loro che odano il repetitore, che non è di tanta sapienzia. *Lasc. Sibill.* 3. 5. Voi avete cera di medico. *G. S.* Non già di questi dal dì d'oggi, che pajono tuttiquanti repetitori *e* pedagoghi, tanto vanno a ordine grettamente.

§. II. *Repetitore per Critico, Censore, nel signific. del* §. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. I padroni Spingon talora un servidor fedele Fuor del proprio lavoro a far sugli altri Ora il repetitore, ora il censore. -- (Repetitore *non può stare nell'esempio del Buonarroti in senso di* Censore, *altrimenti sarebbe ridicolo pleonasmo; nè, parlandosi di servidori, può correre la spiegazione del* §. *di* CENSORE, Correttore, Riprenditore, *o* Revisore di componimenti. *Dunque il suo senso è quello propriamente d'Uomo che ripete ai lavoranti gli ordini del padrone.*) (M)

* §. III. *Repetitore. Termine de' Musici, poco usato; più comunemente dicesi Ritornello.* (A)

REPETIZIONE. *Il repetere, Ripetizione.* Lat. *repetitio, reiteratio.* Gr. ἀνάληψις. *Cavalc. Med. cuor.* Repetizione e confermamento del precedente capitolo. *Mir. Mad. M.* Dopo la seconda repetizione ricominciamo da capo. *But. Par.* 1. 2. Ed ha usato l'autore lo colore rettorico che si chiama repetizione. (*Qui sorta di figura rettorica.*)

* REPETUNDA. *Specie di restituzione, secondo le leggi de' Romani. Ammir. Disc.* 4. 11. (Berg)

* REPILOGARE. *Ridire in breve le cose dette. Più comunemente Riepilogare. Stor. Semif.* 5. Per maggior diletto porgere... repilogheremo tratto per tratto quello aviamo detto. *E* 26. Sendo le condizioni di quello (*instrumento*) in questo mentovate, sarebbe anzi che no tedioso il repilogarle. (V)

REPITÌO. *Ved.* REPETÌO.

* REPLETIVO. *Atto a riempiere, Riempitivo. Fortun. Reg. Gramm.* (Berg)

REPLETO. *V. L. Add. Ripieno.* Lat. *repletus.* Grec. ἀνάπλεως. *Dant. Purg.* 25. Lo Motor primo a lui si volge lieto, Sovra tanta arte di natura, e spira Spirito nuovo, di virtù repleto. *Teseid.* 8. 19. Incontro Alimedon Peleo sen venne, ec.; ma Diomede attenne Al gran Polluce, d'ira assai repleto, ec.

REPLEZIONE. *V. L. Riempimento.* Latin. *repletio, adpletio.* Grec. ἀναπλήρωσις. *But. Purg.* 19. 1. La seconda cagione è da volontà mossa da alcuna passione, come per troppa replezione o vacuità di stomaco. *M. Aldobr. P. N.* 153. Ha proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per replezione.

REPLICA. *Replicazione.* Lat. *iteratio.* Gr. ἀνάληψις. *Sagg. nat. esp.* 162. Si tralascia la replica di questo *e* dei seguenti agghiacciamenti.

§. *Replica per Risposta.* Lat. *responsum.* Gr. ἀπόκρισις. *Fir. Disc. an.* 19. Se pur talora cercano persuadergli la verità, e' caggiano alla prima replica. *E* 82. Ed ella, senza molta replica, disse che farebbe ciò ch'essi volessero. *Cas. lett.* 64. E con questo corriero si rimanda la minuta della replica dettata dal signor ambasciadore. *Gal. Sist.* 455. Quando altro non ci aveste arrecato, che quella prima general proposizione, che a me par che non patisca replica alcuna.

REPLICAMENTO. *Replica.* Lat. *reiteratio.* Gr. ἀνάληψις. *Varch. Lez.* 501. Dice più apertamente qual fusse quel bene che sentiva la sua anima alcuna volta; il quale replicamento ha grandissima forza.

REPLICARE. *Tornare di nuovo a fare.* Latin. *reiterare.* Gr. δευτεριάζειν. *Sagg. nat. esp.* 91. Noi, dopo aver moltissime volte replicata questa esperienza, altro non possiamo dire, se non che veramente il termometro di sopra sente più il caldo di quel di sotto. *E* 104. Quest'esperienza si replicò moltissime volte.

§. I. *Per Tornar di nuovo a dire.* Lat. *iterare, replicare.* Gr. δευτεροῦν. *Bocc. nov.* 51. 4. Ma egli or tre e quattro e sei volte replicando una medesima parola ec., fieramente la guastava. *Dant. Par.* 6. Or qui t'ammira in ciò ch'io ti replico. *Varch. rim.* 1. 23. E perchè m'intendiate vel replico, Ch'ogni altra utilità, ch'al mondo sia, Non vale appetto delle tasche un fico. (*Ne' due ultimi esempi* replico *è usato collo penultimo lunga, per cagione del verso.*)

§. II. *L'usiamo ancora in significato di Contradire, e semplicemente Rispondere.* Latin. *adversari, contradicere.* Gr. ἐναντιοῦσθαι. *Dav. Scism.* 66. Ma i cavalocchi a lor volontà le ponieno e riscotieno crudelmente, e guai a chi replicava. *E pag.* 46. (*Comin.* 1754) Mostrò l'entrate de' cherici non esser tante: spendersi in culti divini, ec. Niuno eretico gli seppe replicare.

REPLICATAMENTE. *Avverbio. Con repli-*

cazione, *Più volte*. Lat. *iterato*. Gr. ἀπόδὑτερον. *Red. Ins.* 12. Se in quello non son portate dalle madri queste sudIette semenze, niente mai, e replicatamente niente vi s'ingeneri. *E Oss. an.* 16. Feci mordere replicatamente tre pollastrini.

* REPLICATIVO. *Atto a replicare, Che replica. Uden. Nis.* 2. 57. Di queste figure così replicative assai variamenta ne ragiona il Minturno. (A)

REPLICATO. *Add. da Replicare.* Lat. *iteratus.* Gr. δευτερωθεὶς. *Red. Ins.* 76. Sia per ora risposto alle sperienze del Mattiuolo con replicate esperienze. *E Esp. nat.* 99. Avendo fatti con queste due famose radici molti e replicati esperimenti. *E Vip.* 19. 1. Se, dove non s'arriva con le geometriche dimostrazioni, forza di possenti argomenti o replicate esperienze maturamente non ve lo persuadono, ec.

REPLICAZIONE. *Il replicare.* Lat. *repetitio, iteratio.* Gr. δευτέρωσις. *Esp. Salm.* In ogni luogo, dove è tale replicazione di questa dizione *in seculo*, si dee esporre. *S. Agost. C. D.* È confermazion di quella speranza la replicazione di questa parola. *But. Purg.* 32. 1. Ecco che usa replicazione.

* §. *Replicazione. Figura rettorica, per cui si converte il ragionamento a ritornare di quando in quando sulle medesime cose che ci affannano o ci rallegrano, ovvero a replicare spesso alcuna voce per più enfasi, o per espressione d'affetto, o per ampliazione o innasprimento del fatto. Uden. Nis.* 3. 42. Sotto queste spezie di figura si adatta eziandio la replicazion delle cose, la quale induce e veste ogni affetto, e con penetrantissima energia s'intranmisce de' cuori. (A)

REPLUERE. *Voce lat. ed ant. Ripiovere.* Lat. *repluere.* Gr. πάλιν βρέχειν. *Dant. Par.* 25. Ed in altrui vostra pioggia repluo. *But. ivi:* Repluo, cioè in coloro che leggerà questa mia commedia, la vostra dottrina ec. rinfondo e rimetto.

REPOSITORIO. *Luogo da riparre vesti, o altre cose.* Lat. *repositorium.* Grec. Θήκη. *Car. lett.* 2. 247. Si potria fare un loco che paresse repositorio di vesti comuni.

* REPOSIZIONE. *Sustantivo fem. L'atto di riporre una cosa rimossa dal suo luogo. Cocch. Anat.* Conclude che i modi di reposizione da lui proposti, bene usati, sono atti a sanare qualunque dislocazione del femore. *Cas. Impr.* Fornito (*il vespro*), se ne va il clero a fare la devota reposizione del santo tabernacolo col medesimo apparato, che si fece la deposizione. (A)

REPRENSIBILE. *Add. Da esser ripreso, Degno di riprensione.* Latin. *reprehensione dignus.* Gr. ἐλέγχιστος. *Cavalc. Frutt. ling.* Molto orare, quando noi possiamo, non è reprensibile, nè inutile. *Din. Comp.* 3. 76. Ma parlando il vero, la sua vita fu pericolosa, e la morte reprensibile. *Circ. Gell.* 9. 107. Le leggi della natura non patiscono che si ritruovi cosa alcuna in questo universo, che non sia in qualche modo reprensibile. *Ar. Supp. Prol.* Ma non son io sì indiscreto, che al minimo Uomo di voi pensassi, non che a un popolo, O dire o mostrar cosa reprensibile.

REPRENSIONE. *Riprensione. Arrigh.* 56. Ahi generazione umana, con quante reprensioni percuote le mie opere, e 'l mio lavorio con denti lacera!

REPRENSORIO. *Add. Che reprenda. S. Agost. C. D.* Li loro detti sien tali, che si debban piuttosto disputare, che atterrare con garrimento svergognatissimo, e quasi reprensorio.

* REPRESSIONE *o* RIPRESSIONE. *Term. de' Maniscalchi. Cantusione o Ammaccatura del suolo.* Repressioni secche o sanguigne. (A)

REPRESSO. *Add. da Reprimere.* Lat. *repressus, cohibitus.* Gr. κατασταλμένος. *Guicc. Stor.* 20. 162. Cominciatasi a sollevare la città, repressa da quelli di minore insania la temerità del gonfaloniere, che s'armava.

* REPRIMENTE. *Che reprime. But. Inf.* 16. 1. Cortesia è, secondochè dice il Filosofo nell'Etica, virtù reprimente l'avarizia, e temperante la prodigalità. *E* 16. 2. Magnanimità è virtù reprimente la pusillanimità, e temperante la presunzione. (B)

REPRIMENTO. *Il reprimere.* Lat. *cohibitio.* Gr. σπιοχεσις. *Com. Purg.* 11. Nella quale parola tre cose puoi considerare: il mistero della divinitade, il desiderio che si dirizza della nostra mente, e 'l reprimento della audacia.

REPRIMERE. *Raffrenare, Rintuzzare.* Lat. *reprimere, cohibere.* Gr. σπέχειν. *Bocc. nov.* 5. *tit.* La Marchesana di Monferrato ec. con alquante leggiadre parolette reprime il folle amore del Re di Francia. *Stor. Eur.* 6. 136. Gli andavano seguitando, e reprimendo gl'insulti, il più che e' potevano.

* §. *Reprimere. Term. degli Agric. Impedire il rapido e celere rigoglio dalle piante, che si ottiene mandando nel campo le bestie a pastura.* (Ga)

* REPRIMIMENTO. *Raffrenamento. Uden. Nis.* 1. 12. Notate con quanto poco intervallo va (*il Tasso*) successivamente collegando insieme azioni divine, umane, ec. Nel primo (*Canto*) la providenza di Dio ec.; nel nono l'assalto di Solimano, la cura di Dio, e 'l reprimimento del diavolo; ec. (A)

* REPRIMITORE. *Verbal. masc. Che reprime, Ripressore. Silos Serm.* (Berg)

* REPRIMITRICE. *Verbal. fem. Che reprime. Tesnur. Cann.* 9. (Berg)

REPRIMUTO. *V. A. Add. da Reprimere.* Lat. *repressus, cohibitus.* Gr. κωλυθεὶς. *Amet.* 48. E ciascuno in sè, ad esempio degli altri animali, teneva i libidinosi voleri reprimuti.

* REPROBABILE. *Che può reprobarsi. Uden. Nis.* 3. 28. Tanto è reprobabile il suo primo teorema (*del Nores*), quanto è indubitabile il secondo. (A)

REPROBARE. *V. L. Riprobare.* Lat. *reprobare. Fr. Jac. T.* 5. 1. 4. Amor, che non è giusto, Da Dio è reprobato. *E* 5. 34. 71. E tutte anche reprobare Cose che non sien da fare.

* REPROBATIVO. *Che riprova, Atto a riprovare. Bocc. Com. Dant.* 1. 3. La forma, ovvero il modo del trattare è poetico, fittivo ec., diffinitivo, probativo, reprobativo, ec. (A)

* REPROBATO *Add. da Reprobare, Riprovata. Fr. Jac. Tod.* 5. 1. 4., *Raseo Instit.* (Berg)

REPROBAZIONE. *Il reprobare. Guitt. lett.* 1. 56. È segno d'eternale reprobazione. *Segn. Crist. instr.* 1. 11. 23. Una tale ripugnanza ad udire la divina parola è un manifesto indizio di reprobazione (*cioè* d'esser riprovati da Dio, *o* presciti).

REPROBO. *Add. Maligno, Malvagio.* Lat. *reprobus, nequam.* Grec. πονηρός, μοχθηρός. *Mor. S. Gregor.* Per la sinistra s'intende la parte degli spiriti reprobi e maligni. *S. Gio. Grisost.* Io gastigo lo mio corpo, e reco in servitù, sicchè, predicando io ad altri, non diventi reprobo.

* §. *In forza di sust. Segn. Mann. Apr.* 24. 3. Tu a rimirare una strage tanto più orrenda, quanto sarà quella dei reprobi, che farai? (V)

REPROMISSIONE *e* RIPROMISSIONE. *V. L. Il ripromettere.* Lat. *repromissio. Albert. cap.* 4. Gli Santi per la fede vinsero gli regni, e accattaron giustizia, e operaron repromissione. (*L'ediz. di Brescia* 1824 *legge:* ...., e operaron giustizia, e accattarono ec.) *D. Gio. Cell. lett.* 19. Credi a san Girolamo, il quale scrive a Dardano, quale è terra di repromissione, e dice: altra terra di ripromissione è da cercare, che quella di Gerusalem, ec.; onde per figura fu detto, che quella era terra di repromissione, che menava latte e mele. (*L'ediz. di Fir., Moücke,* 1736, *a pag.* 48 *e* 67 *legge sempre* promissione.)

REPROVARE. *Non approvare, Dannare come malvagio.* Lat. *reprobare, improbare, rejicere.* Gr. ἀποδοκιμάζειν. *Gal. Sist.* 107. Altrettanto sia stato manchevole Tolomeo a non reprovar questo, siccome reprovò l'altro.

REPROVAZIONE. *Il reprovare.* Lat. *reprobatio.* Grec. ἀποδοκιμασία. *Esp. Salm.* Il peccato loro della reprovazione ec. pertinacemente difese. *Mor. S. Greg.* Si sforza di compiere il misterio suo della reprovazione. *Dant. Conv.* 158. Poichè la mala condizione di questa popolare opinione è narrata, subitamente, quasi come cosa orribile, quella percuoto fuori di tutto l'ordine della reprovazione.

REPUBLICA, REPUBBLICA, *e presso gli antichi talora anche* REPUBBRICA. *Così può denominarsi qualsivoglia Stato civile, nel quale, non avendovi luogo l'arbitrio di uno o di pochi, l'utilità pubblica è il fine unico di chi governa; ma più comunemente con questo nome si denotano gli Stati in cui i poteri supremi sono ripartiti fra diversi Magistrati. Repubblica* democratica *è quella, dove governano molti tratti a sorte, o eletti dalle diverse condizioni del popolo;* aristocratica *quella, ove le magistrature sono occupate dai soli nobili.* Lat. *respublica.* Gr. ἡ πολιτεία. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 273. Nelle mani de' quali ec. le redini del governo della nostra repubblica date sono. *Lab.* 226. Nel governo della repubblica sono pratichi, e le cose nocive sanno schifare, e seguire l'utili. *G. V.* 6. 34. 2. Il popolo e Comune di Firenze si mantenea in unità al bene, onore e stato della repubbrica. *Borgh. Orig. Fir.* 170. Essendo stato in uso fino al tempo di Romulo suo fondatore, e continuatosi ne' tempi della republica, e degl' Imperadori ancora.

* §. *Repubblica letteraria dicesi, in modo collettivo, l'intero corpo degli studiosi e de' letterati. Salvin. Disc.* La nazione dei letterati, e degli studiosi delle buone arti e dottrine, e degli amatori di sapienza, per ogni luogo del mondo sparsa, ove si ritrovi gentilezza, politezza e civiltà, si è formato un governo a parte, che Repubblica letteraria comunemente si chiama. (A)

*REPUBBLICANO. *Add. Voce dell'uso. Di repubblica, o Appartenente a repubblica.* (A)

REPUBBLICANTE. *Che vive in repubblica, o in forma di repubblica. Salvin. Disc.* 2. 84. L'anime de' civili e degli onesti prendere i corpi di pecchie, di vespe e di formiche, animali, per così dire, repubblicanti ec., è un mostrare sotto figura la bruttezza e bellezza dell'anima.

* REPUBBLICHETTA. *Piccola repubblica. Leoni Lett., Vannozz. Avvert. Pol.* 43. (Berg)

* REPUBBLICHISTA. *Che è di repubblica, Che vive in repubblica. Orsi Rag. Cic.* (A)

REPUBBLICONE. *Si dice di chi s'affanna troppo, e prende soverchia briga negli affari della repubblica; e si prende anche per Affannone, assalutam.* Lat. *ardelio. Lib. son.* 92. No' andamo jer, Lorenzo, a un convito Con un repubblicon largo in cintura. *Alleg.* 86. Gli contai la storia de' duo can da giugnere di quel buon repubblicone.

REPUBBRICA. *V. A. Ved.* REPUBLICA.

REPUDIANTE. *V. L. Che repudia.* Latin. *repudians.* Gr. ἀποβάλλων.

REPUDIARE. *V. L. Rifiutare.* Lat. *repudiare.* Gr. ἀποβάλλειν. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Poi di coccole Palladie La sustanzia io non repudio.

§. I. *Repudiare si dice anche del congedare, Allontanare da sè l'un consorte l'altro, disciogliendo il matrimonio.* Latin. *dare libellum repudii.*

* §. II. *Repudiare un' eredità; comunemente Rifiutare. Term. de' Legali. Lo stesso che Rifiutare il padre; ed è contrario di Adizione. Ved.* RIFIUTARE. *Fag. Com.* La sua eredità essendo stata repudiata dal di lui figliuolo, ec. (A)

REPUDIATO. *V. L. Add. da Repudiare.* Lat. *repudiatus.* Gr. ἀποβεβλημένος. *Salvin. Disc.* 1. 51. Colla revelazione d'altri miracoli fatti tra quello già eletto, poi repudiato popolo del Salvadore.

REPUDIO. *V. L. Il repudiare.* Lat. *repudium.*

REPUGNANTE. *Che repugna.* Lat. *repugnans, obsistens.* Gr. ἀντιμαχόμενος. *Dant. Conv.* 99. E 'l cielo di Giove si può comparare alla geometria per due proprietà: l'una si è, che muova tra due cieli repugnanti alla sua buona temperanza; ec.

* §. *Per Disamabile, Ributtante. Menz.*

Poet. 1. Anzi quel che di ricco, oppur d'eletto Gli metti intorno, via più al vivo scopre Della bruttezza il repugnante affetto. (P)

REPUGNANTEMENTE. *Con repugnanza.* Lat. *repugnanter.* Gr. *ἀνανταμένως.* *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 476. Sapendosi che amore è una passione varia e multiplice, e un ammassamento di passioni tra sè discordanti e contrarie, tutto ciò che pare si dice incongruentemente, e repugnantemente si salva.

* REPUGNANTISSIMO. *Superl. di Repugnante. Che resiste gagliardamente. Bellin. Disc.* Le cose, di cedentissime, cioè di pochissimo correnti, diventano repugnantissime al cedere, e di gagliardissima attaccatura nelle loro parti. (A)

REPUGNANZA. *Contraddizione, Controversia.* Lat. *repugnantia.* Gr. *ἀναντίωσις.* *Com. Inf.* 7. L'astrologo dee piuttosto rispondere per generali parole, nelle quali è più vero, a meno repugnanza, che per particulari, nelle quali di leggieri si falla. *Strum. Pacial.* Non ostante in queste cose alcuni statuti ac., o qualunque altri ostacoli a repugnanze.

§. *Per Contrarietà, Renitenza.* Lat. *renitentia.* Gr. *ἐναντίωσις.* *Sagg. nat. esp.* 210. Con quella del toccamento, o repugnanza al voto, o altra forza, diversamente interpetrata.

REPUGNARE. *Ostare, Contradiare, Opporsi.* Lat. *repugnare, refragare.* Gr. *ἀντιμάχεσθαι, ἐναντιοῦν.* *G. V.* 10. 230. 6. Della qual cosa molto furono contenti la maggior parte de' Cardinali, i quali repugnavano la detta opinione. *Dant. Conv.* 87. Repugnando a questo, commenda e abbellisce la memoria di quella gloriosa Beatrice.

REPUGNAZIONE. *Repugnanza.* Latin. *repugnantia.* Gr. *ἐναντίωσις.* *Fr. Giord. Pred. S.* 3. La potenzia nostra istà in duo cose, secondo i filosofanti: l'una è detta azione, e l'altra repugnazione.

REPULSA. *Ributtamento alle dimonde.* Lat. *repulsa.* Gr. *ἀπότευξις.* *Bocc. g.* 4. *p.* 5. Non avendo prima avuta alcuna repulsa. *Petr. son.* 314. Dolci durezze e placide repulse, Piene di casto amore e di pietate. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E le recuse sue, le sue repulse Modestia crede, e di modestia cigne.

REPULSARE. *Far repulsa, Rigettare, Ribattere.* Latin. *repulsare.* *Fr. Jac. T.* 5. 34. 62. Sarà ben rimeritata Questa fede tanto grata, Poichè a Cristo ella si è data, Non repulsa tua fatica.

REPULSAZIONE. *Repulsa.* Latin. *repulsa.* Gr. *ἀπότευξις.* *Lib. Pred. R.* Rispondono con lunghe ostinatissime repulsazioni.

* REPULSIONE. *Term. de' Fisici. L'azione di ciò che rispigne, e Lo stato di ciò ch'è rispinto; Rigettamento: contrario di Attrazione.* (A)

REPULSIVO. *Add. Che fa repulsa. Buon. Fier.* 4. 4. 5. Come nel repulsivo, e non curante Di controversia e noja.

* §. *Repulsivo vale anche Che rispigne; onde* Forza repulsiva, *che è lo stesso che* Forza espulsiva, *opposto o* Forza attrattiva. *Tagl. Lett.* La loro forza attrattrice è minore della repulsiva. *E altrove:* Le forze attrattive e repulsive della calamita. (A)

* REPULSO. *Add. da Repellere e Repulsare. Rigettato, Ribottuto. Bocc. Com. Inf.* Perciocchè l'esalazione è a parte a parte repulsa dal nuvolo, il veggiam noi ec. far queste circolazioni sopra la terra. (A) — *Ar. Fur.* 34. 19. Fu repulso dal Re, che in grande stato Maritar disegnava la figliuola. *E st.* 20. Poi che si vede Repulso da chi più gratificarlo Era più debitor, commiato chiede. *Bemb. Stor.* 1. 13. Spesso i non degni.... conseguivano i magistrati...., e i buoni repulsi ed abbietti giacevano. (B) — *Mor. S. Greg. lib.* 27. *facc.* 6. (*Edizione di Napoli* 1746) E tanto noi siamo da quella (*grandezza*) repulsi di conoscere lui, quanto ec. *E facc.* 4. I Giudei sono stati repulsi, e i Gentili chiamati. (C)

* REPURGAMENTO. *Termine de' Medici. Repurgazione e Purga, in signific. di Mestrui. Targ.* Repurgamenti o sgravii mestruali. Repurgamenti delle donne. (A)

* REPURGARE. *Che anche dicesi Ripurgare, Rinettare, Rimondare, Ripulire. Vocab. Piem.* (Berg)

* REPURGAZIONE. *Il purgare di nuovo, o semplicemente Purgare. Red. Cons.* Sangue tutto pieno di particelle acide ec., le quali non ripurgandosi ne' luoghi destinati alla loro repurgazione, stanno sempre fra di loro in perpetuo contrasto. (A)

REPUTANZA. *V. A. Reputazione, Stima. Vit. S. Gio. Bat.* 22. La gente s' ammirava tutta, e dicea: come pare santo uomo questo, a cui Giovanni fa cotanto onore! ec. Ma pur Giovanni avevano in maggior reputanza.

REPUTARE. *Giudicare, Stimare, Credere, Tenere in concetto. Ed oltre al sentim. attivo si usa anche nel signific. neutro pass.* Lat. *existimare, judicare, censere.* Gr. *νομίζειν.* *Bocc. canz.* 3. 4. Femmisi innanzi poi presuntuoso Un giovanetto fiero, Sè nobil reputando e valoroso. *E nov.* 57. 8. Fu reputato da tutti che così fosse, come lo Stramba diceva. *E nov.* 57. 1. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare; ma io la reputo bellissima, quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. *E nov.* 69. 13. Perciocchè egli così savio riputava Nicostrato, disse che in presenza di lui con Pirro si sollazzerebbe. *E Lett. Pin. Ross.* 271. Nè fuori della città, nella quale nascemmo, riputar ci dobbiamo in alcun tempo. *Cavalc. Frutt. ling.* Il tempo non è reputato caro, come si doverebbe, ec. Niuna cosa è più cara, che 'l tempo; ma oggi niuna cosa è reputata più vile. *E appresso:* Ogni tempo, nel quale d' Iddio non pensi, reputa d'averlo perduto. *Sannaz. Arcad. Egl.* 8. E tanto è miser l'uom, quant'ei si reputa.

* §. I. *Per Metter in conto. Cavalc. Med. cuor.* 175. Dio giusto e misericordioso spesse fiate, come dicono i Santi, le crudeli e dolorose morti reputa a purgatorio e a satisfazione di que' cotali, o accrescimento di merito e di gloria. *E Espos. Simb. c.* 20. Si dee Dio reputare a dispetto ec., se non gli è creduto. *E* 21. Credette Abramo a Dio, e fugli reputato a giustizia. (V)

* §. II. *Reputarsi a grazia, vale Tenersi in conto di grazia. Cavalc. Med. cuor.* 132. Gli santi ed alluminati uomini a grande grazia si reputano, quando per loro colpe sono in questo mondo dagli uomini puniti. (V)

* §. III. *Reputare a peccato, vale Imputare a peccato. Vit. SS. Pad.* 1. 148. Perdonmi Iddio, fratel mio, e priegolo che non ti reputi a peccato queste ingiurie e villanie che m'hai dette. (V)

REPUTATISSIMO. *Ved.* RIPUTATISSIMO.

REPUTATO. *Addiett. da Reputare. Buon. Fier. g.* 4. *intr.* E con quest'arte reputata io spero Trarmi le genti a bottega a migliaja (*cioè* stimata, accreditata.)

REPUTAZIONE. *Il reputare.* Lat. *sententia.* Gr. γνώμη. *Pass.* 266. Egli è pieno, secondo la sua reputazione, e però la grazia non vi truova luogo.

§. *L'usiamo anche in signific. di Buona opinione d'altrui, Stima, Onore.* Lat. *existimatio, fama, decus.* Gr. εὐδοξία. *Pass.* 243. Vuole sant'Agostino in queste parole torre dall'uomo la presunzione e la propria reputazione, la quale fa l'uomo stolto, tenendosi savio. *Tac. Dav. Ann.* 14. 197. Nè Trasea si rimutò per la solita fermezza d'animo, e per non ci metter di reputazione. (*Il testo lat. ha:* ne gloria intercideret.) *Capr. Bott.* 5. 95. Se i Toscani attendessono a tradurre le scienzie nella loro lingua, io non so dubbio alcuno, che in brevissimo tempo ella verrebbe in maggior reputazione, che ella non è.

REQUIA. *V. A. Requie.* Lat. *requies.* Gr. ἀνάπαυσις. *G. V.* 9. 234. 1. Scongiurandolo, più cose segrete disse, come per lo ajuto e meritu de' suoi frati e del priore tosto avrebbe requia eternale. *Albert. cap.* 4. Cuore ch'entra in due vie, non avrà requia. *E* 37. Quella cosa che brama ha di requia, non può durare; chè la requia rapparecchia forza, e le membra affaticate rinnuova.

REQUIARE. *Voce poco usata. Posare, Rifinare, Quietare, Aver requie.* Lat. *quiescere.* Gr. παύεσθαι. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 280. Non requiò mai infino a tanto che lui ebbe sospinto a muover guerra ad Ottaviano. *Franc. Sacch. nov.* 206. Ella si venia a doler di quelle cose che 'l suo marito ogni dì l'addomandava, non lasciandola requiare. *Fr. Giord. Pred. S.* 76. Ti vuole vincere per tedio; per attediarti non requia mai di combatterti.

REQUIE. *Riposo, Posamento, Cessamento da fatiche, travagli e noje.* Lat. *requies.* Gr. ἀνάπαυσις. *Petr. son.* 273. Requie cercavi de' futuri affanni. *E son.* 300. Fe mia requie a' suoi giorni e breve e rara. *Vit. SS. Pad.* 2. 102. In ogni altra cosa che l'uomo fa nel monistero, truova alcuna requie. *E* 393. Intanto l'affliggeva, e facevale noja, ch'ella non trovava requie. *Cavalc. Frutt. ling.* Iddio diede al popol suo a guardare e festeggiare il giorno del sabato, che viene a dir requie. *Varch. Stor.* 9. 226. L'intenzion sua era di voler dare oggimai alcuna requie e risquitto alla misera e tanto tempo in tanti modi afflitta e tormentata Italia. *Sagg. nat. esp.* 115. Ebbe talora un poca di requie, e come se quella ripigliasse lena e vigore, si provò più volte ad inerpicarsi su per la parete interna del vaso.

* §. I. *Per lo Riposo eterno de' giusti nell'altra vita. Amm. Ant.* 38. 4. 11. Molto è rado che quelli, che oro posseggono, a requie vadano. (B)

* §. II. *È anco sorta di medicamento sonnifero, chiamato da' Farmacisti* Requies Nicolai. (B)

* REQUIESCERE. *V. L. Essere in requie. Liburn. Selvett.* 6. (Berg)

REQUISITO. *Sust. Termine che si usa per esprimere tutte le circostanze richieste ad ottenere od essere checchessia. Vit. Pitt.* 94. Era oramai condotta l'immagine con tutti i requisiti, sicchè sembrava spirante.

REQUISITO e RIQUISITO. *V. L. Add. Richiesto.* Lat. *requisitus* Gr. ἀναζητηθείς. *Red. Esp. nat.* 20. Con tutte le requisite circostanze avean letto e riletto il capitolo del bugiardissimo Alcorano.

* REQUISITORIA. *Termine de' Forensi. Condizione ricercata dalla legge, e dimostrata.* (A)

REQUISIZIONE. *Ricercamento, Instanza.* Lat. *requisitio, petitio.* Gr. αἴτησις. *Fir. Lett. donn. Prat.* 330. Un mio dialoghetto, che a' giorni passati io composi a requisizione d'una cosa a me carissima. *Red. Esp. nat.* 39. Alcuni pescatori essendo a mia requisizione andati alla pesca di questo pesce, ne pigliarono uno.

RESA. *Sust. Arrendimento.* Latin. *deditio. Varch. Stor.* Se n'uscì perciò il commissario Mariotto Segni a bandiere spiegate della città d'Arezzo, capitolatane in quella forma la resa.

* RESARCIRE. *Restaurare. Cr. in* RABBRENCIARE. (A)

* RESCINDERE. *Risecare, Tagliare, e figuratamente Abolire, Cassare, Annullare. Bemb. Stor.* 1. 12. Le sentenze di tutti gli altri magistrati proponevano ad una sola di queste due Quarantie che anticamente erano create; ed ella o le approbava a confermava, o le tagliava e rescindea. (A)

* RESCISSIONE. *Tagliamento, Troncamento, e figuratam. Abolizione, Annullazione. Bemb. Stor.* 1. 12. Le quali confermazioni e rescissioni s'avevano poi per istabili e per ferme. (A)

* RESCISSO. *Term. de' Forensi, da Rescindere. Tagliato, Tronco, e figurat. Cassato.* (A)

* RESCISSORIO. *Term. de' Forensi. Che appartiene a rescissione.* (A)

RESCRITTO. *Risposta che scrive il Principe sotto le suppliche e i memoriali.* Lat. *rescriptum, Ulpian. M. V.* 10. 90. Volea che per decreto e rescritto papale la elezione dell'Arcivescovo fosse di elezione della casa de' Visconti di Milano.

RESCRIVERE. *Copiare, Riscrivere.* Latin. *excribere.* Gr. ἀπογράφειν. *Cron. Morell.* I quali si debbano dipositare, e le scritte rescrivere per lo detto Pagolo nelli detti pupilli. *E altrove:* E la quantità delle scritte permutate nel detto Pagolo, le quali dee permutare, e far

rescrivere ne' detti pupilli. *Fir. Lett. donn. Prat.* 336. Hogli adunque rescritti di mia mano, e deliberato di mettergli in luce.

* §. I. *Rescrivere per Rispondere in iscritto. Car. Lett. di Sen.* 67. E se talvolta sopraggiungono epistole tue, mi par d'esser teco; e mi dispongo nell'animo, non come io ti rescriva, ma come se, parlandomi tu, io ti rispondessi. (M)

§. II. *Rescrivere vale anche Far rescritto.* Lat. *rescribere.*

RESECARE. *V. L. Tagliare, Levar via.* Lat. *resecare.* Gr. κατακόπτειν. *Vinc. Mart. lett.* 14. Se, come buon cerusico, io stesso non avessi con presta e rigida mano resecate le parti non sane, ec.

* RESECAZIONE. *Rescissione, Risegatura. De Luc. Dott. volg.* 5. 15. 17. (Berg)

RESERVARE. *Riservare.* Lat. *reservare.*

* RESERVATARIO. *Colui, cui si fa la reservazione. De Luc. Dott. volg.* 1. 2. 2. (Berg)

* RESERVATIVO. *Atto a reservare. De Luc. Dott. volg.* 2. 4. 1. (Berg)

RESERVAZIONE. *Verbal. da Reservare. Riserbazione.* Lat. *reservatio. G. V.* 11. 19. 5. Annullò le reservazioni per lui fatte, che dalla sua morte innanzi non avessono vigore.

RESÌA. *Oggi più volentieri Eresia.* Latin. *hæresis.* Gr. αἵρεσις. *G. V.* 10. 41. *tit.* Come in Firenze fu arso maestro Cecco d'Ascoli astrolago per cagione di resìa. *M. V.* 9. 36. E gravando in parole le 'ngiurie e la pertinacia della resìa ec., privollo d'ogni dignità e onore. *Coll. SS. Pad.* Traendogli ad errori di resìe, e ad enfiate presunzioni.

§. *Resìa per Discordia, Rottura, Dissensione, Scandalo. Borgh. Vesc. Fior.* 563. *Resìa*, o che dalla propria forza della voce, o pur da questa occasione nascesse, o da qualunque altra si fusse, a' nostri antichi *discordia* valeva e *dissensione* e *scandalo*, e si è ancora in molti, che della antica e natìa favella ritengono, mantenuta, e questo intendevano e intendono ancora, dicendo: mettere resìa fra moglie e marito, o fra' congiunti; e quello cronichista che, scrivendo della cacciata del Duca d'Atene, disse che tra' grandi e popolari di Firenze nacque grande resìa, non intese punto di cose a fede attenenti, nè altro volle dire, che divisione e scandoli e contese. *Coll. SS. Pad.* Contando le nimistadi e l'ira e le resìe tra l'altre opere della carne. *Rim. ant. Mad. Nin.* 141. Se vostra penna ha buona consonanza Col vostro cuore, od ha tra lor resìa. *Stor. Pist.* 177. Tra' grandi e popolari di Firenze nacque grande resìa. *E appresso:* La resìa era grande tra loro, perciocchè i popolari non si fidavano de' grandi. *Franc. Sacch. rim.* Parlando caldi, vengono a resìa. *Lor. Med. canz.* 8. 5. Madre, non me 'l dar per nulla, Ch'i' starei in gran resìa.

RESIDENTE. *Che risiede.* Latin. *residens. Amet.* 18. A cui il collo candidissimo non era dissimigliante, residente, come diritta colonna, sopra gli omeri eguali. *M. V.* 7. 97. Non ostante ch'egli (*il re Luigi*) avesse promesso a' Messinesi di stare alcun tempo residente a Messina, cambiò proposito. *Lib. Viagg.* Tu se' durabilmente residente nel più alto cielo de' cieli. (*Il Vocab. alla voce* DURABILMENTE *legge:*.... residente nel più alto de' cieli, comandato ad ogni creatura.)

§. *Residente si dice propriamente il Ministro d'alcun Potentato presso un altro Potentato; ed è dignità alquanto inferiore a quella dell'Ambasciadore e dell'Inviato.*

RESIDENZA, *e all'ant.* RESIDENZIA. *Il risedere, o il Luogo dove si risiede; onde Far residenza vale Risedere.* Lat. *residere. M. V.* 1. 42. Ne menarono i prigioni e la preda a Foggia, dove facevano loro residenza. *Omel. S. Greg.* Troni ancora sono chiamati quelli ordini, ne' quali il Creatore fa residenza. *Fr. Jac. T.* Sta qui a residenza, E di' che vuoi ti dia. Darotti sapienza, E gran filosofia. *Sagg. nat. esp.* 129. Così anch'ella o nell'aria, o nell'acque, o nel ghiaccio avesse sua particolar residenza. (*Qui per similit.*)

§. I. *Per Posatura, Fondigliuolo, che è quella materia più grave che è nelle cose liquide, e che risiede e posa nel fondo.* Lat. *sedimentum, sedimen, Cel. Aurel.* Gr. ὑπόστασις. *Pallad. cap.* 20. Sicchè (*l'olio*) non diventasse di sapore rancioso per la morchia che fa residenza nel fondo. *Cr.* 1. 4. 15. Alcuna fiata il cuocer dell'acqua, siccome è detto di sopra, la cola per la residenza che fa, e divide la pura sustanzia dell'acqua da quello che v'è mischiato. *Sagg. nat. esp.* 5. L'acqua naturale fa sempre qualche residenza o posatura di fecce.

§. II. *Residenza vale anche lo stesso che Baldacchino.*

* RESIDENZIALE. *Appartenente a Residenza. De Luc. Dott. volg.* 2. 3. 2. (Berg)

* RESIDUARE. *Formare il residuo. Ved.* RESIDUATO. (A)

* RESIDUARIO. *Erede della facoltà, dopo soddisfatti i legati. Badaer. Oraz. civ.* (Berg)

* RESIDUATO. *Da Residuare; ed è per lo più termine de' Finanzieri e de' Computisti. Che è rimaso di resto.* Le partite residuate. (A)

RESIDUO. *Sust. Resto, Rimanente, Avanzo, Quel che resta.* Lat. *residuus, reliquus.* Gr. τὸ λοιπόν, τὸ ὑπόλοιπον. *G. V.* 11. 89. 8. Avendo eglino ad avere di resto dal nostro Comune alla fine della guerra intorno di 25 mila fiorini d'oro, e meno, facendo ragione per residui delle paghe di cavalieri nostri, ec. *M. V.* 4. 40. Il Conte di Lando, capitano del residuo della grande compagna ec., se ne venne a Ravenna. *Vinc. Mar. lett.* 27. Che mi par compassione a stringergli e molestargli per alcuni residui che ci sono. *Red. esp. nat.* 28. Riposi il residuo di quei quattordici saggi in una boccia d'argento col cappello di vetro. *E Vip.* 1. 18. Quel residuo che n'avanzò, si fu la bevanda d'un'anitra assetata. *E Oss. an.* 72. I residui del fracidume de' discinti in esso restati gli misi tutti insieme in un sol vaso aperto.

* RESIDUO. *Add. Bocc. Vit. Dant.* Nè trovandosi per alcun modo li canti residui..., dal più cercare... si erano disperati rimasi. (Min)

* RESILIENZA. *Termine de' Filosofi. Re-*

gresso o Ritorno del corpo che percuote l'altro. (A)

RESINA. *V. L. Ragia.* Lat. *resina*, Grec. ῥητίνη. *Pallad. Febbr.* 31. Calcina viva temperata con creta, e resina mischiata con pece. *E Ott.* 14. Alcuni mettono nel dolio del vino tre once di resina.

RESINIFERO. *Add. Che produce resina. Ved. alla voce* LARICE.

* RESINITE. *Term. de' Nat. Varietà di selce con frattura concoide lucida, come quella delle resine. Quella selce è facile a rompersi, e men dura dell'altre; trovasi di tutti i colori, ma questi non sono vivaci.* (Boss)

RESINOSO. *V. L. Add. Ragioso.* Lat. *resinosus.* Gr. ῥητινώδης. *Ricett. Fior.* Contiene in sè un certo che di liquore resinoso.

* RESIPISCENZA. *Riconoscimento dell'errore, Ritorno da male a bene. Magal. part.* 1. *lett.* 1. Dopo la sua, non so se io me la chiami conversione, o semplice natural resipiscenza, allora che, malcondotto da' suoi disordini, ec. *E lett.* 13. Ho poi osservato, che a misura che allentavano le mie resipiscenze, tornava la prima nausea...., perchè.... i sensi fanno più guerra alla fede, che la ragione. (A)

RESISTENTE. *Che resiste.* Lat. *pertinax, refractarius.* Gr. αὐθάδης. *Filoc.* 1. 35. Cominciate contra quelli, che resistenti trovò, aspre battaglie, acquistò molte vittorie. *E appresso:* Ma poi dopo molto combattere, trovata più resistente schiera ec., l'ultimo colpo d'Atropos umile e divoto sostenne. *Omel. S. Greg.* Ma spesse volte vinciamo l'animo resistente, se noi oriamo eziandio per gl'inimici.

RESISTENZA, *ed all'ant.* RESISTENZIA. *Il resistere.* Latin. *obstaculum.* Gr. κώλυμα. *Bocc. nov.* 36. 9. Alla quale niuna resistenza mi parea fare. *G. V.* 11. 82. 2. Chiunque facea resistenza, si partìa di Guanto con 6000 o più della comuna, e venìa contro a que' cotali a combattergli e cacciargli. *E* 12. 20. 8. Ruppono la resistenza e forza de' Bardi (*cioè* ripari). *Dant. Purg.* 31. Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro. *Fr. Jac. T.* Tu se' di tal potenza, Nessuna è resistenza A quel che tu vuoi fare. *M. V.* 3. 39. Subitamente, senza attendere ajuto, fedì tra costoro, e ravviligli sì forte, che non feciono resistenzia. *Sagg. nat. esp.* 74. Non esser ella esteriormente armata di resistenza sufficiente per reggere a quello sforzo.

RESISTERE. *Star forte contr'alla forza e violenza di chechessia, senza lasciarsi superare, nè abbattere; Repugnare, Contrastare.* Latin. *obstare, resistere, repugnare.* Gr. ἀνθιστάναι. *Bocc. Introd.* 10. Erano alcuni, li quali avvisavano che il vivere moderatamente ed il guardarsi da ogni superfluità avesse molto a così fatto accidente resistere. *E nov.* 45. 8. La giovane cominciò a resistere, ed a gridar forte. *G. V.* 10. 17. 1. Acciò potessono resistere e contrastare alla forza del detto Duca. *Liv. Dec.* 3. Aveva, quanto più aveva potuto, resistito Decio Magio. *Guid. G.* Se 'l fortissimo Ettoro colli suo' fratelli ec. non avessero gagliardamente resistito. *Vit. SS. Pad.* 2. 367. Vedendosi per sè non potere alla predetta battaglia resistere.

§. *Figuratam. per Reggere, Soffrire.* Lat. *sustinere.* Gr. καρτερεῖν. *Sagg. nat. esp.* 20. Chè a fatica l'occhio di chi le novera vi resiste. -- *E Feo Belc. Vit. Colomb.* 64. Erano tante l'elemosine che erano lor date, che non potevano resistere a tanto ricevere, e rifiutavano ec. (*Qui per Continuare, Star sodo.*) (C)

RESNA. *Sorta di pesce. Red. lett.* 1. 143. Ha voluto ec. che io osservi questa faccenda in due spezie differenti di pesci, cioè in un pesce squamoso ed in un pesce cartilagineo, o, per dir più aperto, in una resna, ed in un pesce della razza de' cani. (*Forse si dee leggere* reina.)

RESO. *Add. da Rendere. Renduto.* Latin. *deditus.* Gr. προσχωρήσας. *Pecor. g.* 12. *n.* 2. Il Comune di Fiorenza mandò più e più volte a Pisa, pregando che questa mercatanzia fosse resa, ec. *Vit. S. Gir.* 85. E per questa resìa ci ha resi dolorosi, che non si potrebbe dire. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. E contrastanti dar lor morte, o resi Sottoporli alla pena.

*RESOLUBILE. *Add. Che si può risolvere, o dissolvere.* Lat. *qui resolvi potest, dissolubilis. Giac. Oraz.* 59. Perciò è atto (*il temperamento melanconico*) a raffreddarsi et a riscaldarsi, et a generare spiriti non resolubili, ma densi a forti, che in sè ricevono fantasmi gagliardi. (N. S.) -- *Bellin. Disc.* 11. Le materie resolubili o disfacibili sono innumerabili. (Min)

* RESOLVERE. *Risolvere, Determinare, Deliberare. Guicc. lett.* 42. Promisemi di farlo, e che se ne resolverebbe fino al dì seguente, e mi farebbe particolarmente intendere tutto. (M)

* RESOLVIBILE. *Risolubile. Magal. Lett.* Il cielo e la terra transitorii, il mondo resolvibile ec. in quest'istesso infinito. (A)

RESOLUTAMENTE. *Avverbio. Risolutamente.* Latin. *prompter, constanter.* Gr. προθύμως. *Gal. Sist.* 247. Nel sentir pronunziar resolutamente, che pel movimento maggiore fatto nella sommità dell'albero ec. sia più difficile l'uso del telescopio su alto, che basso.

* RESOLUTISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Resolutamente. Bott. Lett pitt.* (*Vasar.*) 3. 59. Sua Eccellenza è con esso lei in Pisa, e fra due giorni saranno resolutissimamente al Poggio. (P)

RESOLUTIVO. *Add. Che risolve, Atto a risolvere. Ricett. Fior.* 247. Altri, che lo vogliono fare più resolutivo (*l'olio rosato*), pigliano una parte d'infusione, e una di sugo di rose.

§. I. *Metodo resolutivo, presso a' Filosofi e Matematici, è contrario di Compositivo. Gal. Sist.* 43. Quando la conclusione è vera, servendosi del metodo resolutivo, agevolmente s'incontra qualche proposizione già dimostrata.

* §. II. *Resolutivo, presso a' Legisti, vale Che sciolga dall'obbligazione. Red. Lett.* Se egli pagherà i frutti decorsi, mi contento di prolungargli il patto resolutivo per un altro anno. (A)

RESOLUTO. *Add. Men usato che Risoluto. Fir. Trin.* 1. 1. I' vo' che mi sia tagliato questo collo, se ec. io non gli facessi dire che ell' è dessa resoluto. (*Qui in forza d'avverbio, in vece di* resolutamente, *e vale* assolutamente.)

* RESOLUTORIO. *Term. de' Curiali. Appartenente a risoluzione, in significato di Soluzione.* (A)

RESOLUZIONE. *Il risolvere, in significato di Consumare.* Lat. *resolutio.* Gr. ἀνάλυσις.

§. I. *Per Iscioglimento, Soluzione; e lo usiamo comunemente, parlando di dubbii o questioni.* Latin. *solutio.* Gr. διάλυσις. *Galil. Lett. (in Poggiali, Test. Ling., tom.* 1. *pagina* 151) E che maggior favore puol Ella desiderere, che il veder loro Altezze .... prendere soddisfazione di discorrere seco, di promuovergli dubbii, di ascoltar le resoluzioni, e finalmente restare appagate dalle risposte della paternità vostra?

§. II. *Resoluzione l'usiamo anche in significato di Deliberazione, come Fare una risoluzione, Pigliare risoluzione, che vagliono Deliberare, Risolvere.* Lat. *statuere, decernere.* Grec. ψηφίζεσθαι, γινώσκειν. *Vinc. Mart. lett.* 55. Si veggono il più degli uomini prendere una ferma resoluzione, che l'amicizia sia corrotta da una inavvertenza.

* §. III. *Resoluzione, o Soluzione, presso de' Matematici vale Preparativo e Regole per arrivare allo scioglimento di un problema.* (A)

RESPETTIVAMENTE. *Avverbio. Proporzionatamente, Convenientemente, Non assolutamente, ma in paragone d'alcuna cosa particolare.* Lat. *habita ratione, vel proportione. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Ho comandato respettivamente, Che qualsisia mercante, o stanziato O forestiero, la sua merce esponga Ove dell' arte sua son le botteghe. *Varch. Lez.* 589. Ben può essere che alcuna cosa sia per sè buona e utile, ma respettivamente non buona e dannosa.

RESPETTIVO. *Add. Che ha rispetto.* Lat. *timidus, cautus, verecundus. Varch. Stor.* 9. 231. Egli erano tanto diversi l'uno dall'altro, o tanto per lo più timidi e respettivi, per non dir casosi e irresoluti, che ec.

§. *Per Relativo. But. Purgat. c.* 22. 2. Gli dee purgare la volontà respettiva. *E Par.* 4. 2. Dobbiamo sapere che sono due volontadi: l'una assoluta, la quale non può volere lo male; e l'altra respettiva, la quale vuole lo minor male, per cessare lo maggiore; o così può l'uomo volere con volontà respettiva quel che non vorrebbe secondo la volontà assoluta.

RESPIGNERE. *Spignere di nuovo, Spignere indietro, o anche assolutam. Spignere.* Latin. *repellere.* Gr. ἐξελαύνειν. *Ar. Fur.* 45. 33. E dove a pena or è da me respinta, Rimarrla morta, non che rotta e vinta.

* RESPINGENTE. *Che respinge, Propulsante. Caraf. Quar. Pred.* 14. (Berg)

RESPIRABILE. *Add. Da potersi respirare. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 64. Tutto è piano o non intrelciato, ed è periodo respirabile.

RESPIRAMENTO. *Il respirare, Respirazione.* Lat. *respiratio.* Grec. ἀναπνοή. *Cr.* 9. 65. 2. Il loro alito, ovvero respiramento, è spesso e caldo. (*Così ne' testi a penna; lo stampato ha* spiramento.) *Vit. Plut.* E per questo egli cavava, e dava alla montagna quasi respiremento. (*Qui per metaf.*)

RESPIRANTE. *Che respira.* Lat. *respirans. Dant. Pist. Imp. Arrig.* 214. Così allora cittadini, e respiranti in pace ed in allegrezza, le miserie delle confusioni rivolgeremo. (*Qui figuratam.*) *Segn. Anim.* 3. 182. Il viso acciocchè li viventi nell'acqua e nell'aria, cioè li respiranti, possan vedere.

RESPIRARE. *Si dice propriamente dell'Attrarre che fanno gli animali l'aria esterna, introducendola ne' polmoni, e fuori di essi con moto contrario rimandandola.* Lat. *respirare, spiritum ducere.* Grec. ἀναπνεῖν. *Guid. G.* E acciocchè egli prendesse rinfrescamento di vento per respirare, pervenne alla riva del mare. *But. Purg.* 2. Ogni corpo vivo spira e respire, attraendo l'aero, senza lo qual non si vive.

§. I. *Per Vivere.* Lat. *vitam ducere.* Gr. βίον διάγειν. *Petr. son.* 228. Per voi conven ch'io arda, e 'n voi respire.

§. II. *Per Ricrearsi, Prender ristoro, Cessare alquanto dalle fatiche.* Lat. *respirare, labores intermittere.* Grec. ἀναψύχειν, παύεσθαι. *Sen. Pist.* Se filosofia non vi metta consiglio, e facciolo un poco respirare. *Petr. canz.* 39. 2. Nol può mai fare, e respirar nol lassa. *Guid. G.* Dicendo che oggimai senza dubbio elleno, e li loro mariti e figliuoli non potranno respirare. *E altrove:* Udendo egli la risposta del suo segretiere, ne' suoi dolori alquanto respirò. *Sagg. nat. esp.* 1. Alle strette più o meno gagliarde, che ricevon da essa, o respirano, o maggiormente oppresse rimangono.

* §. III. *Per Riconfortarsi. Feo Belc. Vit. Colomb.* 135. Per l'abbondante letizia ...., o così un poco respirando migliorò. *Vit. SS. Pad.* 2. 332. Non ho isperenza nelle opere mie, ma respiro e confidomi nella moltitudine delle misericordie tue. (C)

§. IV. *Respirare, figuratam. Dant. Par.* 25. Vuol ch' io respiri a te, che ti dilette Di lei. *But. ivi:* Vuol ch' io respiri a te, cioè vuole lo detto Amore che io santo Jacopo parli a te.

§. V. *Per Isfiatare.* Latin. *respirare, efflare.* Gr. ἀναπνεῖν. *Ricett. Fior.* 296. Metti un cappello che sia ben chiuso dalla bocca, che non respiri punto. *E altrove:* Mettasi sopre la gratella d'un bagno ben coperto di maniera, che non respiri punto.

RESPIRATIVO. *Add. Atto a respirare, nel significato del §. II. Ricreativo. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 168. Un riposo saporito, tranquillo, leggieri, respirativo, confortativo, che ristori, ma non opprima.

RESPIRAZIONE. *Il respirare.* Lat. *respiratio.* Grec. ἀναπνοή. *Sagg. nat. esp.* 116. È subito ridotta a quell'ultimo grado di rarità e sottigliezza, al quale quando l'aria è giunta, non dee più fare per la loro respirazione. *E* 117. Non sarebbe divenuta sì presto inutile alla respirazione de' sopraddetti animali.

§. *Per Riposo, Requie, Ricreamento.* Lat. *recreatio, quics. Fior. Ital. D.* La quale, morendo, prese respirazione e riposo. *Coll. Ab. Isoac, cap.* 36. Ma poichè tu avrai passato alla magione delle virtudi, non andrai dalla tua fatica a riposo, e non ripugnerai alla respirazione infino a tanto che tu possi venire alla città dell'umiltade. *Mor. S. Greg.* 12. 9. Alcuna volta con gran desiderio addomandano il sonno, per dare alcuna respirazione alla fatica.

RESPIRO. *Il respirore.* Latin. *respiratio.* Gr. αναπνοή. *Sagg. nat. esp.* 44. Che la mole d'aria ec. non vuol meno dello spazio ec. per avere il suo pieno respiro (*cioè* libertà, comodo). *Red. Cons.* 1. 220. A queste fermate non vi è accompagnamento veruno di palpitazione di cuore, nè di offesa di respiro.

§. I. *Per Pauso, Riposo.* Lat. *quies, intermissio.* Gr. ἀνάπαυσις. *Malm.* 11. 21. Senza tramezzo alcun, senza respiro, Ne diedero un carpiccio di quei buoni.

* §. II. *Respiro dicono i Negozianti per Dilozione al pogamento.* (A)

RESPITTO. *Rispitto.* Latin. *requies.* Grec. ἀνάπαυσις. *M. V.* 11. 13. Per non tenere la sua gente oziosa, e per non dare respitto a' nimici ec., fece cavalcare nella maremma. (*Così nel ms. Ricci, e in altri testi.*) — *Franc. Sacch. son.* 10. (*in Pogg. Test. Ling.*) Come discordia il mondo ha fatto gramo, Cecilia e Puglia ne mostra respitti. (B)

* RESPONDERE. *V. A. Rispondere. Fr. Guitt. lett.* 1. 1. Averia tantosto a vostra dimanda resposto. (V)

RESPONSIONE. *Risposto.* Lat. *responsum, responsio.* Gr. ἀπολόγημα. *Dont. Vit. Nuov.* 27. Ma tutte l'altre cominciarono ad attendere in vista la mia responsione.

* RESPONSIVO. *Risponsivo, Atto o responsione. Red. Lett.* Con questa presente mia lettera responsiva le dico ec. *Boldin. Dec.* Ciò fa credere la lettera stessa responsiva di Michelagnolo. (A)

RESPONSO. *V. L., che si usa propriamente quondo si parla di Orocoli. Risposta.* Lat. *responsum.* Gr. ἀπολόγημα. *Segr. Fior. Art. guerr.* 7. 167. Volere che le parole loro fossero responsi d'oracoli. *Gal. Sist.* 95. Potette Socrate averne maggior parte degli altri, e perciò verificarsi il responso dell'oracolo. *E* 402. Sia simile alle profezie di Giovacchino, o a' responsi degli oracoli de' Gentili.

* RESPONSORIO. *Porole ordinariamente tratte dalla socro Scrittura, che si dicono e si cantano nell'Offizio dello Chiesa dopo le Lezioni e dopo i Capitoli, e che si ripetono o intere, o in porte. Sacc. rim* 1. 221. Or che dirò per chiusa al responsorio? *E altrove:* E pochi mesi dopo il mio mortorio Il pastore ha cantato un responsorio. (A)

RESPONSURA. *Voce ant. Responso, Risposta.* Lat. *responsum.* Gr. ἀπόκρισις. *Fr. Jac. T.* 2. 2. 11. Giustizia s'appresenta innanzi al Rege, A quella quistion fa responsura. *Lib. Pred.* Nè meno si degnano di dare a quelle umili preghiere la responsura cortese.

RESQUITTO. *Voce poco usato. Risquitto.* Lat. *requies.* Gr. ἀνάπαυσις. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Ognun talor dee avere i suoi resquitti.

RESSA. *Voce poco usota. Propriomente una certa importuno instanzia fatta altrui per ottener quello che si desidero. Presso, Calca.* Lat. *instantia.* Gr. ἐπίστασις. *Franc. Sacch. rim.* 35. Lupo è fatto il pastor con tanta ressa, Che niente segue del Signor superno. *Morg.* 20. 49. A poco a poco alla riva s'appressa, Tantochè i pesci non gli fan più ressa. *Burch.* 1. 116. Dottorato il dottor degli studianti, I nibbii intorno gli facean gran ressa. *Tac. Dav. Ann.* 2. 52. Poca ressa ne fecero altri, che Vibio, Marso, e Genio Senzio. (*Il testo lat. ha:* ceteris modice nisis.) *E* 4. 87. Fece dunque gran ressa di ragunare i padri, quasi a giudicar s'avesse Silio con le leggi.

§. *Per Rissa, ma è voce inusitata.* Lat. *contentio.* Grec. ἔρις. *Introd. Virt. D.* Sono così appellati odio, discordia, ressa, ingiuria. (*L'ediz. di Fir.* 1810 *a pag.* 39 *legge:* Questi sono i vizii che nascono di lei (*dell'ira*), e sono capitani delle schiere, e sono così appellati: odio, ec. *E pag.* 40. Ressa si è una malavoglienza d'animo tra coloro che sono congiunti di sangue.) *Franc. Sacch. rim.* 4. Qual gitta la berretta, e viene a ressa.

RESTA. *Quel sottilissimo filo simile allo setola, appiccoto alla primo spoglia del granello; ed è proprio del grano, e d'alcune biade.* Lat. *aristo, acus.* Grec. ἀθήρ. *Cr.* 3. 7. 2. Ed enne alcuno (*grano*) che non ha reste nelle spighe. *Mor. S. Greg.* La sommità delle spighe non sono se non le reste, e le reste congiunte insieme sono la spiga. *M. V.* 3. 14. E nelle spighe lasciò poco altro, che l'aride reste. *Alam. Colt.* 2. 37. Che tutto ancide La sottil paglia, e le pungenti reste Che 'n sulle verdi fronde il vento spinge. *Sagg. nat. esp.* 172. D'intorno al quale scappano per ogni verso, come tante reste d'un ghiaccio della medesima qualità. (*Qui per similit.*)

§. I. *Resta si dice anche l'osso del pesce dal capo alla coda, che oltramente si dice Spina.* Lat. *spina.* Gr. ῥαχίς. *Sen. Pist.* Muggini, e altri pesci di mare di molte maniere, sanza ossa, sanza spine e sanza reste. (*Qui per* lisca *semplicemente, cioè per quelle piccole spine che si trovano in certi pesci, come tanti ossicini acuti e flessibili.*)

§. II. *Resta si dice anche una certa quantità di cipolle, o d'agli, o simili agrumi, intrecciati insieme col gambo; e per similit. si dice di fichi, o altre frutte infilzate per seccare, o altro.* Lat. *restis. Tes. Pov. P. S.* Fa bollire in acqua cenere di viti vecchie, e reste di agli. *Cr.* 5. 10. 13. E ancora si lasciano stare (*i fichi*) due o tre dì al sole, e poi si mettono in resta, ovvero treccia, e anche si lasciano al sole due o tre dì. *Pallad.* 34. Mettivi entro le dette funi di reste, e cuopri con lieve terra. *Burch.* 2. 89. *Mess. Anselm.* Mettendo granchi per cipolle in resta.

§. III. *Resta si dice anche a quel ferro appiccato al petto dell'armadura del cavaliere, ove s'accomodo il calce della lancia per colpire. Tass. Ger.* 6. 40. Posero in resta

e dirizzaro in alto I due guerrier le noderose antenne. *Ar. Fur.* 5. 88. E al terzo suon mette la lancia in resta.

§. IV. *Resta si dice anche l'impugnatura della lancia. Bern. Orl.* 1. 11. 12. L'aste sino alle reste han fracassate, Benchè tre palmi ogni troncon sia grosso. *E* 1. 18. 15. Perdè la damigella anche 'l su' abeto, Perchè si fracassò fin alla resta.

* §. V. *Rosta, e per lo più Reste Term. de' Maniscalchi. Sorta di tumoretto che viene a' piedi de' cavalli.* (A)

* §. VI. *Reste chiamano i Tiratoiai le traverse del tiratojo, che servono per attaccare il panno.* (A)

RESTA. *Verbale, da Restare. Posa, Il fermarsi, L'arrestarsi, Restata.* Lat. *requies.* Gr. *ἀνάπαυσις. G. V.* 9. 214. 3. E sanza resta, e di buono andare di galoppo si ridusse a Serravalle. *M. V.* 9. 45. Di tutta sua gente scelsone il fiore, in numero di mille barbote, prestamente e sanza resta, adì 18 d'Agosto, la fece cavalcare verso Milano sotto la 'nsegna del Comune di Firenze.

* RESTAGNO. *Ristagnamento. Bart. As.* 3. 72. Valli attraversate da torrenti che v'ingrossano a dismisura, e sfondate per restagni d'acque palustri. (B)

* RESTAMENTO. *Restata, Cessazione dal moto, Fermamento. Piccol. Filos.* 1. 3. 7. (Berg)

RESTANTE. *Che resta, Avanzo, Il rimanento.* Lat. *quod superest, quod est reliquum.* Gr. *τὸ λοιπόν. Fir. As.* 184. Ma io, che sapeva che i ladroni eran andati di là per lo restante di quelle robe, me le contrapponeva il più ch'io poteva. *E* 226. Tutto il restante di quel giorno increscendoli lo aspettare. *E* 232. Noi, così feriti come eravamo, seguitammo il restante della nostra via. *Ambr. Furt.* 3. 7. Ma dimmi: facendo io questo, potrai tu poi fare il restante per te medesimo? *Red. Oss. an.* 117. Si moveano bensì con la testa, ma con gran difficultà si strascinavano dietro il restante del lor corpo. *Sagg. nat. esp.* 153. Ma come quello che tutto insieme è pochissimo, pochissimo ancora è il suo svario, e minimo quello ch'egli opera nel restante delle susseguenti alterazioni. *Matt. Franz.* 3. 93. Or non mi siate dell'orecchie avaro; Stata pur a udir questo restante, Che forse forse voi l'arete caro.

§. *In forza d'add. Fir. As.* 176. Dato al nocchiere il restante quattrino, più ratta che mai se ne ritornò al paese de' viventi.

RESTARE. *Rimanere, Avanzare; ed oltre agli altri significati s'usa anche nel sentimento neutro pass.* Lat. *superesse.* Gr. *περιγίνεσθαι. Bocc. nov.* 68. 2. Gran peso mi resta, se io vorrò con una bella novella contentarvi. *E g.* 7. *f.* 1. Nè altro alcun restandovi a dire, levatasi la corona di testa, sopra il capo la pose alla Lauretta. *E nov.* 70. 1. Restava solamente al Re il dover novellare. *Bern. Orl.* 1. 9. 58. E perchè in somma l'istoria vi scriva, In quel castel non resta anima viva.

§. I. *Restare contento, morto, maravigliato, ec., vagliono Esser contento, morto, ec. Teseid.* 5. 24. E cominciaro a bere; E perchè non l'avevano a pagare, Senz'ordine verun n'ebbe ciascuno Tanto, ch'ognun restonne inebbriato. *E Vis.* 20. Restando sovra lui morta in quel loco. *Filoc.* 7. 379. Or non l'imagini fatte a dimostrazione delle lontane provincie, a' Romani suddite, tutte si ruppero? certo sì; nè restò nel mondo alcuno idolo intero. *Albert. cap.* 47. Prudenzia allora andando allo detto suo marito ec., lo prega che delle predette cose resti contento. *Vit. SS. Pad.* 2. 41. La quale lettera lo giudice avendo ricevuta e letta, molto restò edificato della sua fermezza e giustizia. *Gal. Sist.* 151. Concedetemi ch'io dica che non intendo nè so queste cose che si trattano, e vedete pur di farmi restar capace de' problemi.

§. II. *Restare per Cessare, Finare, o Rifinare.* Lat. *desinere.* Gr. *ἀπολήγειν. Bocc. nov.* 47. 6. Or volesse Iddio che mai, dovendo io stare come io sto, questa grandine non restasse. *Dant. Par.* 28. E poichè le parole sue restaro, Non altrimenti ferro disfavilla, Che bolle, come i cerchi sfavillaro. *Sagg. nat. esp.* 110. Sì la pioggia ec., come il bollore ec., restarono immantinente.

* §. III. *Per Rimanersi, Tralasciare. Cecch. Stiav.* 2. 3. S'e' la volesse vendere, non restar per danari: in casa saranno. (V)

* §. IV. *Per Lasciare, Omettere. Borgh. Orig. Fir.* 157. Non volle anch'egli ec. restar di guadagnarsi questa gloria con le colonie. (V)

* §. V. *Per Convenire, Rimaner d'accordo. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 4. 79. E restati di quel che far dovevano, n'andarono alle faccende. *E* 83. E così molt'altre cose ragionato, restati unitamente di ritrovarsi la domenica sera in Santa Maria Novella, se n'uscirono fuori. (B)

* §. VI. *Restare si dice dello Scadere per eredità. Cecch. Servig.* 2. 14. Non resta egli a te Ogni cosa? (V)

§. VII. *Restare per Fermarsi.* Lat. *consistere.* Gr. *ἵστασθαι. Dant. Inf.* 27. Perch'i' sia giunto forse alquanto tardo, Non t'incresca restare a parlar meco. *E* 34. Dinanzi mi si tolse, e fe restarmi, Ecco Dite, dicendo, ed ecco il loco, Ove convien che di fortezza t'armi. *Petr. son.* 128. Deh restate a veder qual è 'l mio male. *E cap.* 2. Com'uom che per terren dubbio cavalca, Che va restando ad ogni passo, e guarda. *E cap.* 12. Qual meraviglia ebb'io, quando restare Vidi in un piè colui che mai non stette, Ma discorrendo suol tutto cangiare?

* §. VIII. *Per Mancare. Ar. Fur.* 17. 125. La qual mi spiacque sì, che restò poco, Che per punir l'estrema sua viltade Non gli facessi allora allora un gioco, Che non toccasse più lance, nè spade. *E* 20. 130. Zerbin di questo tal vergogna sente, Che non pur tinge di rossor la guancia, Ma restò poco di non farsi rosso Seco ogni pezzo d'arme ch'avea indosso. (M)

§. IX. *Restare avere, o a avere, vale Rimaner creditore. Sen. Ben. Varch.* 6. 24. In che modo sarà costui grato a coloro, a' quali non si può rendere tanto, e tanto ringraziarli, che sempre non restino avere?

§. X. *Restare in piedi, oltre al proprio significato, vale figuratamente Non rima-*

nere oppresso. Alam. Colt. 5. 137. Che fusse albergo di radici e d'erbe Che soglion contro al giel restare in piede.

§. XI. *Restare indietro, vale Non progredire, Non avanzarsi, Non acquistare. Alam. Colt.* 1. 2. Il barbato guardian degli orti ameni Non resti indietro.

§. XII. *Restar d'accordo, vale Accordarsi.* Lat. *convenire.* Gr. ὁμολογεῖν. *Bern. rim.* 1. 2. Forse d'accordo resterem fra noi.

§. XIII. *Restare in nasso, che ancora si dice Restare in asso, vale Restare abbandonato, senza ajuto, senza consiglio. Ved.* NASSO, §. Lat. *destitui, ultra vires non habere.* Gr. λειποθυμεῖν. *Malm.* 1. 79. A Celidora poi, restata in nasso ec., Comandò che baciasse il chiavistello.

§. XIV. *Restare al fallimento. Ved.* FALLIMENTO, §. II.

* §. XV. *Restare per alcuno che avvenga o si faccia una cosa, vale Non farsi da uno il possibile, perchè avvenga. Ar. Fur.* 45. 59. *e* 60. Poi vede (*Ruggiero è il nominativo*), se per lui resta che moglie Sia di Leon, che l'obbligo non scioglie; Perchè ha promesso contra Bradamante Entrare in campo a singular battaglia; Non simulare, e farne sol sembiante, Sì che Leon di lui poco si vaglia. (Pe)

* §. XVI. *Restare con tanto di naso, con un palmo di naso. Dati Lepid.* 136. I frati di S. Spirito ci metteranno le mani, e noi resteremo con tanto di naso. (Min)

RESTATA, *verbal. da Restare, vale Il restare, Fine.* Lat. *finis.* Gr. τέλος. *Nov. ant.* 87. 1. Quegli che t'insegnò cotesta novella, non la t'insegnò tutta; ed elli rispose: perchè no? e que' disse: perch' e' non t'insegno la restata. *Rett. Tull. pag* 122. (*Venezia* 1821) Il dicitore.... dee nel suo favellare quattro cose osservare. La prima, ec. La quarta, che nelle restate di alcun detto, sotto un riavere d'alito dica molte parole, perchè, così facendo, si racconcia l'organo, e riscaldansi le gote. *E pag.* 123. Come nella fine di alcuno detto il ritenere della voce è rimedio della voce, così è molto utile all'uditore ec.; onde si conferma il detto di colui che favella delle cose le quali si dicono in quelle restate.

RESTATO. *Add. da Restare. M. V.* 3. 14. E restato lo strabocchevole vento, ivi a pochi dì fu un caldo sformato (*cioè* cessato).

* §. *E per Convenuto, Pattuito, da Restare, nel significato del* §. V. (Min)

RESTAURAMENTO. *Restaurazione, Il restaurare, Risarcimento.* Lat. *instauratio.* Gr. ἀνακαίνισις. *Lib. cur. malatt.* Di qui facilmente nasce il restauramento della sanità. *Lib. Pred.* Chiedevano al prete il restauramento de' loro danni. *Fr. Giord. Pred. R.* Mentre attendono pacificamente che si faccia il restauramento di quella chiesa.

RESTAURARE. *Rifare a una cosa le parti guaste, e quelle che mancano o per vecchiezza, o per altro accidente simile; il che diremmo anche Rinnovare, e in modo basso Rabberciare.* Latin. *restaurare, instaurare.* Grec. ἀνακαινίζειν. *S. Agost. C. D.* 4. 26. A Tito... fu detto in sogno, che annunziasse nel senato, che li giuochi romani si restaurassono. *E appresso:* Stupefatto il senato di tanto miracolo, con quadruplicata pecunia comandòe che li giuochi si restaurassono (Lat. *censuit instaurari*). *E sotto:* Li quali giuochi ec. furono restaurati.

§. I. *Figuratam. per Ricoverare.* Lat. *recipere, recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Petr. son.* 164. Tal che mia libertà tardi restauro.

§. II. *Per Ammendare.* Lat. *emendare, corrigere.* Gr. ἐπανορθοῦν. *Dittam.* 1. 5. Per restaurar tanto difetto ec. Presi 'l cammin cotal, com' io ho detto. *Dant. Conv.* 85. Dico che di tutti questi ordini si perderono alquanti tostochè furono creati, forse in numero della decima parte, alla quale restaurare fu l'umana natura poi creata.

§. III. *Per Ristorare, Rimeritare.* Latin. *indulgere.* Grec. χαρίζεσθαι. *Cavalc. Frutt. ling.* Ma gli restaurò in ciò che diede, e mandò loro la grazia dello Spirito Santo.

RESTAURATO. *Add. da Restaurare.* Lat. *instauratus.* Gr. ἀνακαινισθείς. *Capr. Bott.* 1. 16. Quando l'umido o 'l caldo restaurato accidentalmente pel mangiare e pel bere supera il naturale, egli non può fare le medesime operazioni, che il naturale. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Dove altre statue, ma restaurate Modernamente, e di frammenti varii Sono, e rimesse insieme.

RESTAURATORE. *Che restaura.* Lat. *reparator, instaurator. Pros. Fior.* 6. 186. Questi fu quel gran Fabio detto Fagiano, il quale ec. fu il primo e vero restauratore della lingua Fagiana, la quale ingiustamente certi saccenti.... appellano Jonadattica. *Serd. Lett. dedic.* Restauratori del Campidoglio, e di tutta la città. *Borgh. Fir. disf.* 299. Doveano giustamente e veramente chiamare i nostri Carlo loro liberatore, loro restauratore, loro rinnovatore.

RESTAURATRICE. *Verbal. femm. Che restaura. Fr. Jac. T.* 2. 2. 17. Restauratrice di nostra ruina Se', Vergine Maria, beata in tutto.

RESTAURAZIONE. *Il restaurare, Rifacimento.* Lat. *instauratio.* Gr. ἀνακαίνισις. *Filoc.* 7. 191. Si pensò di volergli pacificare, e in restaurazione de' loro danni fare una terra, nella quale sicuri vivessero sotto savio Duca. *Guid. G.* Ciascun di noi dee commettere alla fortuna le persone e le cose proprie, per restaurazione de' danni.

§. *Per metaf. S. Gio. Grisost.* Dell'umana restaurazione parlando nella parola del pastore (*cioè* redenzione).

RESTAURO. *Ristoro.* Lat. *solamen.* Gr. παραμύθιον. *Fr. Jac. T.* 1. 9. 21. Da lui hanno altri restauri, Cari più di gemme e d'auri. *Poliz. st.* 2. 5. Richiede omai da noi qualche restauro La lunga fedeltà del franco lauro. *Ar. Fur.* 40. 12. Dato restauro a' corpi esausti e vuti, Abbracciandosi insieme, lagrimaro.

* RESTIAMENTE. *Avv. In modo restio, Con riluttanza.* (A)

RESTICCIUOLO. *Dim. di Resto.* Lat. *reliquiæ.* Gr. ἐγκατάλειμμα. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Ma egli è duro partito, Che qualche resticciuol sempre v'avanza. *Dav. Scism. pag.* 82.

(*Comin.* 1754) Lo primo articolo fu, Che de' beni di Chiesa, o luoghi pii, se si trovasse restieciuolo non ingojato dal Lion morto, si desse incontanente nelle branche al Lioncello.

RESTÌO. *Aggiunto che si dà alle bestie da cavalcare e da soma, quando non voglion passare avanti.* Lat. *refractarius, reses.* Gr. ἀνήνειχτος, ἀναπεπτωκώς. *Ved. Flos.* 49. *Franc. Barb.* 125. 16. Perchè spesso vedeno Cavallo uman divenuto restìo, Se forsi il tratti a maniera del rio. *Franc. Sacch. nov.* 12. *tit.* Rimenando un ronzino restìo a casa. *But. Purg.* 6. 2. Guarda ec. come esta fera ec. è fatta fella, cioè restìa. *Petr. son.* 6. Nè mi vale spronarlo, o dargli volta, Ch' Amor per sua natura il fa restìo.

§. I. *Per similit. Tass. Ger.* 17. 17. Del Cairo i' parlo; indi il gran vulgo adduce, Vulgo all'arme restìo, Campsone il duce.

§. II. *In forza di sust. vale il Difetto sopraddetto. Bemb. Asol.* 2. 116. Il che suole tuttavia essere alle volte difetto nelle belle donne, non altrimente che soglia essere ne' be' cavalli il restìo.

* RESTIPULARE. *Term. legale. Stipulare vicendevolmente. Tasso Lett. al Card. Albano.* Nondimeno questa sua parola (*promessa d'impiego*), in tanta instabilità de' miei umori e della mia fortuna, non mi può interamente fare stabile, s' ella non è confermata da alcuno che, restipulando, possa promettere più di me stesso, ch' io medesimo non posso. (P)

RESTITUIMENTO. *Restituzione.* Lat. *restitutio.* Gr. ἀποκατάστασις. *Guid. G.* Disposta loro la fama della sua ambasceria data a lui per Priamo, cioè del restituimento della sua serocchia.

RESTITUIRE. *Rendere, Dare in potere altrui quel che gli s'è tolto, o che in altro modo s'abbia di suo.* Latin. *restituere.* Grec. ἀποκαθιστάναι. *Bocc. nov.* 21. 19. Io era ben così, ma non per natura, anzi per una infermità che la favella mi tolse, e solamente da prima questa notte la mi sento essere restituita. *E nov.* 80. 24. Parendole aver tirato a pochi, pensò di restituirgli i cinquecento. *G. V.* 9. 306. *tit.* Come a Cortona fu restituito il vescovado.

§. *Per Ristorare, Riparare. Cavalc. Specch. Cr.* Fu convenevole che l'uomo fosse restituito di grazia.

* RESTITUITO. *Add. da Restituire. De Luc. Ist.* 2. 5. (Berg)

RESTITUTORE. *Che restituisce.* Lat. *restitutor, instaurator.* Gr. ὁ ἀνακαινίζων. *Bocc. nov.* 27. 21. Essi dannan l'usura e i malvagi guadagni, acciocchè fatti restitutori di quelli, si possan fare le cappe più larghe, ec. *Segn. Mann. Giugn.* 22. 5. Non t'avvedi per qual cagione egli è chiamato in far ciò restitutore paziente, più che fedele?

§. *Per Ristoratore, Riparatore. Guicc. Stor.* 5. 252. Ringraziandoli ciascuno come restitutori della gloria italiana. *Salvin. Disc.* 1. 242. Ne' latini autori era tanto versato il Petrarca, e tanto in latino esercitò suo stile, che restitutore glorioso della lingua latina, e padre di quella meritò d' essere riputato.

* RESTITUTORIO. *Term. legale. Che si deve restituire.* Fidecommesso restitutorio. (A)

* RESTITUTRICE. *Verbal. femm. di Restitutore. Battagl. Ann.* 1606. 18. (Berg)

RESTITUZIONE. *Il restituire.* Lat. *restitutio.* Gr. ἀποκατάστασις. *Bocc. nov.* 19. 52. Niuna pena più aspettandone, che la restituzione di fiorini cinquecento d'oro. *G. V.* 11. 49. 8. Chiunque prestasse sopra sè al Comune, avesse di guiderdone libero, o sanza tenimento di restituzione, a cagione di quindici per centinajo l'anno. *Pass.* 11. Il fare testamento, o restituzione che abbia lo infermo a fare, impediscono.

§. I. *Restituzione, parlandosi del moto de' pianeti, vale il Ritorno che essi fanno al punto medesimo, donde ha principiato il loro moto.* Lat. *restitutio, revolutio, periodus. Gal. Gall.* 223. La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisione scrupolosissima per li calcoli de' luoghi loro. *E Sist.* 450. Della Luna poi, le cui restituzioni sono state investigate principalmente in grazia degli ecclissi ec., non si è parimente con intera curiosità ricercato qual sia il suo progresso per gli archi particolari del zodiaco.

* §. II. *Restituzione in tempo. Term. dei Forensi. Rescritto del Principe, per cui si concede altrui la facoltà di operare, tuttochè decaduto da tal privilegio per essere passato il termine.* (A)

RESTO. *Rimanente, Avanzo, Residuo, Restante, Cosa rimasa.* Lat. *reliquum.* Gr. τὸ λοιπόν. *G. V.* 11. 89. 8. Avendo eglino ad avere di resto dal nostro Comune alla fine della guerra intorno di 25000 fiorini d'oro. *E* 12. 48. 2. Domandando messer Mastino, tra di resto e d'ammenda, più di 150000 fiorini d' oro, i Fiorentini saviamente feciono ordine e diereto, che più stadichi non gli si mandassono. *M. V.* 8. 78. Noi dicemmo poco appresso di sopra l'utile e savia diliberazione che prese il nostro Comune contro al resto della compagna. *Bern. Orl.* 2. 23. 75. Perchè il giuoco è ridotto al sezzo resto. *Ciriff. Calv.* 2. 36. Meglio era che venuto qui non fussi, Che tu hai scontro il tuo ventuno in frussi, E vanne dell' avanzo del tuo resto.

§. I. *Far del resto, vale Giucare tutto il restante del danaro. Malm.* 9. 33. E chi di in picche, o a giucar non è lesto, Vi perde la figura, e fa del resto.

§. II. *Per metafora vale Arrischiare il tutto. Ciriff. Calv.* 4. 133. Qui ci bisogna avere occhio e cervello, Ch' a questo tratto ognun fa del suo resto.

§. III. *Dare il resto, o il suo resto. Vedi* DARE IL RESTO.

§. IV. *Del resto, posto avverbialm., vale Ma quanto a quello che resta a dire.* Lat. *cæterum.* Gr. τὸ λοιπόν. *Sagg. nat. esp.* 175. Del resto, l'acqua che per di sotto ne cola è salata.

* §. V. *Term. delle Minchiate. Lo stesso che Sessanta, nel signific. del §. Bisc. Malm.* 632. Ogni sessanta punti si mette da banda un segno, il quale si chiama un sessanta, o un resto; e questi sessanti si valutano secondo il con-

cordato. *Lor. Panch. Sch.* 29. M'è accaduto D'aver due Soli contro alle minchiate, E al gemino splendor di doppia luce..... veddi....., Grandinar resti, e diluviar sessanti. (A)

* RESTOPPIO. *La paglia che si ottiene ristoppiando.* (Ga)

RESTOSO. *Add. Pieno di reste; e dicesi delle spighe. Volg. Diosc.* La spelta è più restosa e più lopposa del farro. *Cr.* 3. 7. 2. Ed ènne alcuno che non ha reste nelle spighe, e con tutto che faccia piccole spighe, ovvero corte, e tema la nebbia più che il restoso, nondimeno ec. (*Così abbiamo creduto che si debba leggere, invece di resto, che hanno gli stampati, dove alcuni testi a penna hanno che ha reste.*)

* RESTOVIGLIARE. *Term. degli Agricoltori. Lavorare un terreno sostituendo una coltivazione all'altra, senza farlo riposare giammai.* (Ga)

* RESTREMAZIONE. *Term. degli Architetti. Lo sfuggimento che fa la colonna sotto il collarino. Voc. Dis.* (A)

* RESTRINGERE. *Ristrignere e Ristringere. Sannaz. Arcad. pros.* 9. In un lato della picciola valle le nostre pecore e le capre restringemmo, come sapemmo divisare il meglio. *Borgh. Tosc.* 332. I XII. popoli di Etruria, in sulla rovina de' Tarquiniesi, si restrinsero a pigliare tutti insieme l'arme contro a' Romani. (A)

* RESTRINGIBILE. *Che è soggetto a restrizione. De Luc. Dott. volg.* 5. 15. 17. (Berg)

* RESTRINGIMENTO. *Ristringimento, Ristrignimento. Mascard. Disc. mor.* 1. 2. (Berg)

* RESTRINGITIVO. *Che restringe, Atto a restringere. Pasta.* Lanugine pigliasi ancora per lo musco degli arbori, il quale tiene del restringitivo, e però vale a reprimere il vomito, il flusso di ventre, ed altre maniere di evacuazioni. (B)

RESTRITTIVO. *Add. Che ristrigne, Atto a ristrignere.* Lat. *restringens.* Gr. προσδιορίζων. *Salvin. Disc.* 3. 149. Non apparendo volontà del testatore in contrario, limitativa o restrittiva della voce, ella si dee intender sempre non in altro linguaggio, che in quello de' legali.

RESTRIZIONE. *Ristrignimento.* Latin. *restrictio.*

§. I. *Restrizione vale ancora Correzione, o Riduzione a cosa particolare. Segn. Mann. Lugl.* 13. 4. L'ha detto così senza restrizione, perchè a lavorare una tale conformità sono molti e' hanno a concorrere. *E Sett.* 28. 1. Come un tal uomo non è atto al regno di Dio senza restrizione, non è atto a veruno di detti regni.

§. II. *Restrizione mentale. Termine dei Teologi, che vale Proposizione ristretta, e non interamente espressa.*

RESUCITAZIONE *Ved.* RISUCITAZIONE.

RESUDARE. *V. L. Sudare, Grondare, Stillare umore.* Lat. *resudare. Volg. Ras.* Quando il canto del lagrimale dell'occhio resuda, e quando si prieme, se n'esce putredine e fracidume, si s'intende che egli vi abbia fistola.

RESULTAMENTO. *Il resultare. Com. Par.* 28. Bilancia di giudicio, distribuito resultamento.

* RESULTANTE. *Risultante. Viv. Tratt. Resist.* I momenti del conoide parabolico ec., resultanti da' proprii pesi e dalle lunghezze. (A)

RESULTARE. *Risultare.* Latin. *provenire, oriri.* Gr. γίγνεσθαι. *Dant. Conv.* 61. Quella cosa dice l'uomo essere bella, cui le parti debitamente rispondono, perchè dalla loro armonia resulta piacimento. *Agn. Pand.* 28. Così d'ogni esercizio resultano molti danni, e affanni, e agonie di mente. *Stor. Eur.* 1. 15. Oltra l'onore o la gloria che vi resulterà dallo avere difeso la ragione dalla forza. *E appresso:* Se tutti questi utili ec. vi resultano dal collegarvi con Berengario, ricevetene per amici.

* §. *Resultare per Importare. Bocc. Com. Inf.* Poco resulta ec. (A)

* RESUPINO. *V. L. Che giace sulla schiena col ventre in su. Sannaz. Arcad. pros.* 3. Quivi per le estreme punte delle ali la legavamo (*la cornice*) resupina in terra, nè più nè meno come se i corpi delle stelle avesse avuto a contemplare. *Ar. Fur.* 8. 48. Già resupina nell'arena giace. *Copp. rim. burl.* 2. 34. Ella (*la gatta*) a chius'occhi (oh che grande stupore!) Gli augei giacendo prende resupina, E della sua rapina Le spoglie opime a' suoi più car divide. (A)

RESURGERE. *Ved.* RISURGERE.

RESURRESSI, RESURRESSO, RISURRESSO e RISORRESSO. *V. A. Risurrezione. Denominazione data alla Pasqua di Resurrezione.* Lat. *resurrectio.* Gr. ἀνάστασις. *Pass.* 165. Obblighi pure ad una volta confessarsi l'anno, e questo per la Pasqua di Resurressi. *Din. Comp.* 1. 53. L'una delle due parti dentro ec. dovea assalire l'altra il dì della Pasqua di Resurresso. *G. V.* 2. 13. 2. Il dì della Pasqua di Resurressi. *E* 5. 16. 2. La qual fu il dì di Pasqua di Risorresso. *E* 9. 255. 2. Infino alla seguente Pasqua di Risorresso. *Cron. Morell.* 318. In questi tempi ec. nacque a Morello di Pagolo Morelli un fanciullo ec. in domenica, e in dì di Pasqua di Resurresso.

RESURRESSIONE e RESURREZIONE. *Il resuscitare, Risurgimento.* Lat. *resurrectio.* Gr. ἀνάστασις. *Bocc. Vit. Dant.* 247. Le cose occorse nella sua morte, e la resurrezione vittoriosa. *Dant. Par.* 7. E quinci puoi argomentare ancora Vostra resurrezion. *D. Gio. Cell. lett.* 25. Quanto adunche voi siete migliori, i quali cominciate ad essere innanzi alla morte quello che saranno gli uomini dopo la resurressione! *Pass. prol.* Secondo che Gesù Cristo dopo la passione e la sua resurrezione disse agli Apostoli. *Vit. S. Margh.* 129. Dopo la passione e resurrezione del nostro Signor Giesù Cristo ec. molti santi martiri furono incoronati in cielo.

§. *Pasqua di Resurrezione si dice la solennità celebrata dalla Chiesa della resurrezione di Cristo. Vit. SS. Pad.* 2. 322. Dopo la Pasqua della resurressione standomi in tanti mali, vidi molte genti ec.

RESURRESSITO. *V. A. Risuscitato.* Latin. *suscitatus.* Gr. ἀναστάμενος. *Dant. Vit. Nuov.* 14. Allora io riposato alquanto, e resurressiti li morti spiriti miei, e li discacciati rivenuti alle loro possessioni, dissi a questo mio amico queste parole: ec. (*Qui figuratam.*)

RESURRESSO. *Ved.* RESURRESSI.

RESURREZIONE. *Ved.* RESURRESSIONE.

RESUSCITARE. *Ved.* RISUSCITARE.

RETÀ, RETADE *e* RETATE. *V. A. Reezza, Malvagità, Scelleratezza.* Lat. *nequitia, scelus.* Gr. μοχθηρία, πονηρία. *Lob.* 146. Per uno spergiuro, per una retà, per mille sospiri infiniti, ec. *G. V.* 4. 1. 3. La Chiesa non si potea difendere, nè aver sua libertade per la retà de' malvagi tiranni d'Italia, che l'occupavano. *Cron. Morell.* 249. Fu di buono intelletto, e buoni furono i suoi consigli, sanza niuna retà. *Sallust. Jug. R.* E così li Vacchesi solamente due dì della loro retà rallegrati. *E appresso:* Questo fra li buoni uomini è amistà; fra li rei è lega di tradigione, e fabbrica di retade. *E altrove:* Poi di tutte altre retadi e male arti. *Dial. S. Greg.* Non si curò di por fine alle sue retadi. *Liv. M.* Allora potreto voi fare giudicamento de' nostri corpi o de' nostri beni, secondo la retade e lo merito di ciascun di noi. *Pass.* 51. L'uomo peccando, e facendo le retadi, diventa reo. *Vit. SS. Pad.* 2. 102. Per questo modo quel frate vinse la loro malizia e retade. *Cavalc. Med. cuor.* Questa è dunque gran pazzia e retà, lasciar la battaglia d'Iddio.

RETAGGIO. *Redilaggio, Eredità.* Lat. *hæreditas.* Grec. κληρονομία. *G. V.* 9. 275. 1. Il quale avea avuto per retaggio della madre dal conte Alessandro da Romena suo zio. *Dant. Purg.* 16. E or discerno perchè dal retaggio Li figli di Levì furono esenti. *E Conv.* 167. Così fosse piaciuto a Dio, che quello che domandò il Provenzale fosse stato, che chi non è reda della bontà, perdesse il retaggio dell'avere. *Cron. Vell.* 58. Avendo rifiutato il retaggio del padre.

§. *Per Facoltà, Possessione.* Lat. *fortuna, substantiæ.* Gr. τά ὄντα. *Sen. Pist.* Questo medesimo avviene a coloro che son signori di gran retaggio. *Pass.* 252. Quando l'uomo sarà morto, il suo retaggio saranno i serpenti e le bestie e' vermini. *Teseid.* 3. 36. Era a costor della memoria uscita L'antica Tebe o 'l loro alto legnaggio, E similmente se n'era partita La lor felicità ...., e la lor vita, Ch'era cattiva, e 'l lor grande retaggio.

* RETARE. *Term. de' Pittori. Tirare la rete sopra disegni o pitture. Voc. Dis.* (A)

* RETATA. *Una gettata di rete; e la Presa del pesce chiuso nella rete ogni volta che si getta, o che si trae. Salvin. Op. pesc.* Giacchiata è una gettata di rete, una retata. (A)

RETATO. *Add. Reticolato, Intrecciato a guisa di rete.* Lat. *reticulatus.* Gr. δικτυωτός. *Vedi alle voci* MOSCADO §., *e* NOCEMOSCADA.

* §. *Retato. Term. de' Pittori. Aggiunto dato a disegno o pittura, cui sia tirata la rete. Voc. Dis.* (A)

RETE. *Strumento di fune o di filo tessuto a maglie, per pigliar fiere, pesci e uccelli. Ne sono di diverse maniere, e secondo quelle diversificano il nome loro.* Lat. *rete, cassis.* Grec. δίκτυον. *Bocc. nov.* 42. 10. Prestamente raccolte le sue reti, a lei ritornò. *Com. Par.* 1. Glauco pescatore a lenza e a reti, per trarre sua vita, andava pescando su per li lidi del mare. *Coll. SS. Pad.* Elli non avevano lasciato più null'altro, che vilissime reti, e tutte stracciate. *Petr. canz.* 38. 7. In rete accolgo l'aura, e 'n ghiaccio i fiori. *E son.* 225. Nè di Amor visco temi, o lacci o reti. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Dicendo: tosto darà nella rete Quest' uccellaccio, che tanto schiamazza. *Gr. S. Gir.* 11. Il pescatore ec. aguata lo pesce ec. alla lenza, ovvero alla rete.

* §. I. *Di genere mascolino. Bell. Man.* 77. Talor me stesso col pensier m'inganno, Giugnendo fili al rete, ove se' avvolto. (N. S.)

§. II. *Rete per Sorta di cuffia tessuta a maglia.* Lat. *reticulum.* Gr. ἄμπυξ. *G. V.* 10. 154. 2. Essendo le donne di Firenze molto trascorse in soperchi ornamenti ec. di ghirlande d'oro ec., reti, e intrecciatoi di perle, e altri divisati ornamenti di testa di gran costo ec., fue sopra ciò provveduto, ec. *E num.* 2. Che niuna donna non potesse portare nulla corona, nè ghirlanda ec., eziandio di carta dipinta, nè reti, nè trecciere di nulla spezie, se non semplici (*così nel testo Dav.*) *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E di lavori vostri, Zinnali, burattelli, Gorgiere, cuffie, reti, Renderle vogliolose.

§. III. *Rete diciamo anche, per similit., o qualunque intrecciatura sì di fune, come anche di filo di ferro, di rame, e simili, per lo più usata per riparo di checchessia; e per quel chiuso o recinto fatto di corde, dentro al quale i pastori custodiscono di notte a cielo aperto le pecore. Lor. Med. cap.* 4. *pag.* 113. (*Bergamo* 1760) Le pecorelle ancor dentro alla rete, Guardate dal can vigile, si stanno All'aura fresca dormienti e liete. *Car. En. lib.* 9. *v.* 876. In quella guisa, che gli aduchi ugnoni Contra una lepre, o contra un bianco cigno Stende l'augel di Giove, o 'l marzio lupo Alle reti rapisce un agnelletto, ec.

§. IV. *Rete, figuratam., vale Inganno, Insidie, Agguato.* Latin. *insidiæ.* Gr. ἐνέδρα. *Bocc. nov.* 92. 4. Ghino di Tacco, sentendo la sua venuta, tese le reti, e, senza perderne un sol ragazzetto, l'abate con tutta la sua famiglia e le sue cose in uno stretto luogo racchiuse. *Dant. Purg.* 21. Omai veggio la rete Che qui vi piglia. *Stor. Eur.* 1. 28. In questa maniera uscì salvo fuori delle reti, e tornossi con pace a casa. *E* 4. 84. Ed in questa maniera uscita fuori delle reti, se pure alcuna tesa ve n'era, come e' fu dove e' volle, mandò subito per i suoi baroni, o per i capi delle sue genti.

§. V. *Esser preso o Rimanere alle sue reti, si dice in modo proverbiale di chi rimane ingannato da' proprii consigli.* Latin. *malum consilium consultori pessimum. Tac. Dav. Ann.* 6. 115. Tanto più ne giovò di vederli presi alle reti loro.

§. VI. *Rete diciamo anche l'Omento.* Lat. *omentum.* Grec. ἐπίπλοον. *Lib. cur. malatt.* Mettavisi un pezzo di rete di pecora soffritta di olio. *Boez. Varch.* 3. *rim.* 12. E di Tizio non miete Più l'avoltojo la rete. *Bellinc. son.* 200. Voi gli volevi in gelatina a cena, E in una rete,

come un fegatello. *E* 330. Come sta nella rete il fegatello.

§. VII. *Rete del barbiere si dice ad ogni lavorio che altri faccia quando è disoccupato da cose importanti.*

* §. VIII. *Dicono i Pittori* Tirar la rete, *quando volendo da qualche piccolo disegno fare un' opera grande, o compire appunto una pittura o disegno, tirano più linee per l' altezza e per la larghezza del disegno o pittura con distanze eguali, e così coll' intersecarsi delle linee viene a riempiersi il disegno o pittura, che essi vogliono copiare, di perfetti quadrati, ciascun de' quali cadendo sopra alcuna parte della pittura, rende più facile l' imitare e proporzionare la parte contenuta. Voc. Dis.* (A)

* §. IX. *Rete calda. Term. de' Salinari. Il vaso più alto di tutto il corpo delle saline, in cui si travasa con buglioli a mano d' acqua, che si tira su dal lagaccio.* (A)

* §. X. *Rete d' impagliettatura Term. di Marineria. Un' intrecciatura di funi, e simili, che si fa attorno al vascello, sostenuta dalle battagliole, per riparo de' combattenti.* (S)

* RETEARIO. *Che anche dicesi Reziario. Garz. Piazz.* 725. (Berg)

* RETECALDA, *che anche si scrive* RETE CALDA. *Termine de' Salinari. Ved.* RETE, §. IX. (A)

RETENTIVO. *Add. Che ha virtù di ritenere, o di far ritenere. Tes. Br.* 2. 33. Sappiate che in ciascuno corpo, che ha sofficienti membri ec., sono quattro virtudi ec., cioè appetitiva, retentiva, digestiva, ed espulsiva. *Tes. Pov. P. S. cap.* 12. Lega sopra il bellico uno mezzo guscio di noce pieno di butirro ec., ma guarda che non vi stia troppo, perocchè la facultà retentiva pericolerebbe. (*Alcuni testi leggono* la retentiva.) *But. Inf.* 33. 1. In vendetta delli mali pensieri che in quella parte retentiva, ovvero memorativa, stettono.

§. *Retentiva, in forza di sust., per la Facultà di ritenere. Ritenitiva. But. Purg.* 33. 2. Imperocchè nel celebro sono le cellule dell' apprensiva, e della retentiva ed immaginativa.

* RETENZIONE. *Ritenzione. Fag.* Utili assegnati ec., tra che son pochi, e quelli decimati con mance, retenzioni, ec. (A)

* RETEPORA. *Term. de' Naturalisti. Sorta di pianta marina fatta a similitudine di un tessuto di rete. Vallisn.* (A)

* §. *E nome di un genere di animali dell' ordine degl' Idreformi annidati. Polipajo pietroso, poroso nell' interno; a sottili dilatazioni fragili, conformate od in ramicelli liberi, od in rete; colle cellule in un sol lato, aperte superiormente o nell' interna superficie del polipajo.* (Ren)

RETICELLA. *Dim. di Rete.* Latin. *reticulum.* Grec. δικτύδιον. *Cr.* 10. 34. 3. Il cacciatore pone allora una reticella alla boca ben fitta in terra, e per altro buco mette un animal domestico. *Franc. Sacch. nov.* 208. Pescando con ami, e con lenze, e con reticelle di minore maniera.

§. I. *Reticella si dice anche un lavoro traforato di refe, di seta o d' oro, fatto con ago o con piombini.*

§. II. *Per Rete, nel signific. del* §. I. *Lab.* 205. Ravvoltisi i capelli al capo, sopra essi non so che viluppo di seta, il quale essa chiamava trecce, si poneva, e quelle con una reticella di seta sottilissima fermate, ec. *Fir. rim.* 12. Tra quei merluzzi e quella reticella Vi scorgerai mille amorosi lacci. *Ar. Fur.* 25. 55. E come io fossi femmina mi veste, E 'n reticella d' oro il crin mi lega.

* RETICELLETTA. *Dim. di Reticella.* Lat. *reticulum. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 2. *pag.* 303. La racchetta è detta quasi reticello, reticelletta. (N. S.)

* RETICELLO. *Lo stesso che Reticella, Reticino.* Latin. *reticulum. Pros. Fior.* 4. 2. 303. Per dire di passaggio della racchetta, particolarmente a un valente giocatore di palla a corda, come è stata ella, la racchetta è detta quasi reticello, reticelletta. (N. S.)

RETICENZA. *Il tacere, Silenzio.* Lat. *reticentia.* Gr. ἀποσιώπησις. *Pros. Fior.* 3. 219. Il qual costume ec., conciossiachè avesse in sè della reticenza venerabile e dell' arcano ec., si vede essere stato in molta reputazione appresso di coloro che ec.

RETICINO. *Piccola rete.* Lat. *reticulum.* Grec. δικτύδιον. *Sen. Ben. Varch.* 7. 18. Se tu fussi debitore a uno di vino, ed egli ti dicesse: versalo in un reticino, o in un vaglio; diresti tu d' avergliele renduto? *Cant. Carn.* 448. Con gran piacere ancor seguiamo appresso Romiti, preti e frati, Che, benchè sien da voi tanto onorati, Dicon de' passerotti, e tanto spesso, Che alla lor bocca sempremai vicino Bisognerebbe avere il reticino. *Red. Annot. Ditir.* 135. L' acque de' fiori sieno stillate ec. con la nuova invenzione del reticino.

RETICO. *V. A. Infetto di resia, Eretico.* Lat. *hæretica pravitate corruptus.* Gr. αἱρετικός. *Franc. Sacch. Op. div.* 105. Sia Saracino, retico, paterino e scomunicato, con tutti i peccati del mondo, che mai furono.

* RETICOLAMENTO. *Sust. masc. Bellin. Disc.* 11. Quei quasi semi e quasi corteccie, quasi midolle, quasi reticolamenti. (Min)

RETICOLATO, *ed all' ant.* RETICULATO. *Sust. Intrecciamento fatto a guisa di rete. Cr.* 2. 5. 2. Levata la carne materiale, e più molle, rimaneva lo reticulato delle vene e dei nervi. (*Il testo lat. ha* reticulatum.)

RETICOLATO. *V. L. Add. Intrecciato a guisa di rete.* Lat. *reticulatus.* Gr. δικτυωτός. *Cr.* 8. 3. 3. E sopra certi arbucelli, presso al palagio posti, *si* faccia a modo d' una casa che abbia il tetto e le pareti di fil di rame spessamente reticolato. *Sagg. nat. esp.* 232. La prima fatta a foggia di gelosia, con capelli spessamente reticolati.

RETICULATO. *Ved.* RETICOLATO, *sust.*

RETICULAZIONE. *Ortogr. ant. Reticolato. Cr.* 2. 5. 1. Secondo che negli animali intra le reticulazioni delle vene e de' nervi sono ricompimenti di semplici parti. (*Il testo lat. ha:* inter reticulationes venarum.)

RETIFICAGIONE. *V. A. Il retificare.* Lat. *ratihabitio.* Gr. *βεβαίωσις. G. V.* 12. 16. 20. E fatta la retificagione promessa, passò per Romagna a Bologna.

RETIFICARE. *V. A. Ratificare.* Latin. *ratum habere.* Grec. *βεβαιοῦν. G. V.* 4. 20. 4. Solenni messi mandò a lui, e legittimi procuratori, che intra lui e lei ec. confermassero e retificassero il matrimonio. *Cron. Morell.* 318. E feciono quest'accordo sotto certa pena a qualunque collegato non retificasse. (*Così i testi a penna; lo stampato ha* ratificasse.) *Stor. Pist.* 197. Feciono leggere tutta la sua confessione, ed egli puntualmente la retificò.

* RETIFORME. *Term. degli Anatomici. Che è fatto a guisa di rete. Baldin. Voc. Dis.* Le membrane (*dell' occhio*) sono: ..., la nervea o albuginea ...., la retina o retiforme, dalla sustanza midollare del nervo ottico, ec. (A)

RETINA. *V. L. Pannicolo nervoso, che quasi a foggia di rete circonda l' umor vitreo dell'occhio.* Lat. *retina. Salvin. Disc.* 1. 333. L'anima chiusa in una stanza più tenebrosa vedrà meglio le immagini delle cose che nella parete dell' ultima tunica dell' occhio, cioè nella retina, si dipingono, portate quivi da' raggi che passano pel foro della pupilla.

* RETINENTE. *Rattenuto, Cauto, Guardingo. Malm.* 9. 63. S' impiccherebbe; ma dall' altro canto Ei va poi retinente e circospetto, Stimando che l' indugio tanto o quanto Sia sempre ben per ogni buon rispetto. (A)

* RETINENZA. *Il ritenere. Cr.* 6. 1. 3. Nè il secco passerebbe, se non ricevesse sottilità dall' umido, e aguzzamento dal caldo, e la retinenza dal freddo. *Gal. Gall.* 248. La quale aria, per l' interposizione del sottilissimo velo dell' acqua, che leva la contiguità dell'ebano, senza retinenza si separa, nè contrasta punto alla successione dell' acqua. (V)

* RETINITE. *Termine de' Nat. Specie di pietra dura, la cui frattura è lucida, ma di un aspetto grasso, come quello della resina e di alcuni bitumi, e solo imperfettamente concoide; nel che quella pietra distinguesi dalla ossidiana. Essa è meno lucida della selce detta* resinite, *ed è molto più fusibile. Trovasi di tutti i colori, come il diaspro, non belli però e non lucidi, ed è quasi opaca, e solo alcun poco diafana sui margini.* (Boss)

* RETINO. *Term. delle Trattore di seta. Mestola traforata, che serve per cavare i guscelli.* (A)

* RETONE. *Term. de' Pescatori. Sorta di rete divisa in due parti, che si chiamano le ale, che si riuniscono verso l' estremità di una rete rotonda con entro il rivolto, la quale serve singolarmente a prender le anguille.* (A)

RETORE. *V. L. Rettorico.* Latin. *rhetor.* Gr. *ῥήτωρ. Alam. Gir.* 16. 22. E bene avete al mondo alto avvantaggio A far retore un muto, un folle saggio. *Menz. sat.* 4. Bel fanciullo, vola Al retore gentil; digli il latino, ec. *Varch. Ercol.* 142. I retori non pure non considerano, ma non hanno a considerare la verità, ma il verisimile; e chi ricercasse da' retori ec. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 419. Ciò ch' io ho d' eloquenza, l' ho non dalle scuole de' retori, ma da' passeggi accademici.

* RETORICA. *Rettorica. Salv. Avvert.* 1. 2. 11. Quel lume che pertiene a retorica. *Sper. Dial. pag.* 109. (*Aldo* 1550) Certo egli è il vero quel che voi dite, che la retorica è buona parte di nostra vita civile, senza la quale rimana mutola ogni virtù. (V)

* RETORICAMENTE. *Avverb. Rettoricamente. Salv. Avvert.* 1. 2. 11. Quelli che retoricamente dettarono. (V)

* RETORICARE. *Trattare della retorica, Praticar la retorica, Rettoricare. Menz.* (A)

* RETORICASTRO. *Avvilitivo di Retore. Uden. Nis.* 3. 75. Non vede questo miserabile retoricastro, che se i delitti commessi contr' il costume e il decoro dei gran personaggi si potessero ammettere, ec. (A)

* RETORICO. *Retore. Sust. Salv. Avvert.* 1. 2. 2. 8. Quelle condizioni che da' savii retorici s' insegnano ne' libri loro, ec. *E* 12. Il primo libro che Marco Tullio lasciò scritto del trovamento ch'appartiene al retorico, ec. *V.* RETTORICO. (V) — *E G. V.* 9. 135. 2. Fu sommo poeta e filosofo, e retorico perfetto, tanto in dittare e varificare, come in aringa parlare. (*Così legge il Vocab. alla voce* VERIFICARE. (B)

* RETORIZZARE. *Retoricare. Uden. Nis.* 3. 86. Omero è cieco a poetizzare; Ermogene è stolto a retorizzare. (A)

* RETRAENTE. *Che retrae. De Luc. Dott. Volg.* 1. 1. 28. (Berg)

RETRAERE. *V. L. Lo stesso che Ritrarre. Dant. Conv.* 86. L'altra ragione è, quando l' uomo riceve beneficio, ovvero ingiuria, prima di quello retraere, ec. (*Il ms. del Biscioni legge:* Quando l'uomo riceve benefizio, dee, potendo, ritraere qual benefizio prima che gliele fa, ec.)

* RETRANDANTE. *Che va indietro, o Che torna indietro. Adim. Pind.* Questa non inchinò la man superba Mai delle tele al retrandante filo. (A)

* RETRATTO. *Sust. Term. degl' Idraulici, lombardo. I Toscani dicono Alluvione.* (A)

* RETRATTO. *Add. Termine degli Agric. Si dice del terreno che una volta fu coperto dalle acque, e poi asciugato, e ridotto a coltura.* (Ga)

* RETRATTORIO. *Term. de' Naturalisti. Aggiunto di miniera di ferro. Che si lascia attrarre dalla calamita, come il ferro malleabile. Gab. Fis.* Miniera di ferro retrattoria. (A)

* RETRIBUENTE. *Che retribuisce. Segn. Etic. lib.* 5. *pag.* 171. (*Vinegia* 1551) Perchè altrimenti il retribuente l' ingiuria non sarebbe netto di colpa. (A)

RETRIBUIMENTO. *Ricompensa, Contraccambio.* Lat. *remuneratio, compensatio.* Gr. *ἀπόδοσις. Ved. alla voce* RETRIBUZIONE.

RETRIBUIRE. *Ricompensare, Rimeritare, Rendere la mercede, il contraccambio.* Lat. *retribuere, remunerari.* Grec. *ἀνταποδιδόναι. S. Gio. Grisost.* Considera la gloria di quelle cose, le quali per queste li saranno retribuite.

Stor. Tob. C. A chiunque presta a te sua (*la ediz. di Livorno* 1799 *a pag.* 16 *legge* la sua) opera, incontanente gli retribuisci la sua mercede. *Vit. Plut.* E di quanta bontà mostrò Alessandro inverso la mia moglie ed inverso le mie figliuole, gl' Iddii gliele retribuiscano. *Vit. SS. Pad.* 2. 278. Che ti potrò io retribuire di tanti beneficii? *E* 286. Che ti potrò io mai retribuire, signore e padre mio, di tanto beneficio?

*RETRIBUITO. *Add. da Retribuire. Segn. Etic. lib.* 5. *pag.* 145. (*Vinegia* 1551) Sia da un'altra banda il benefizio di Cammillo inverso la patria di valuta 6, ed il trionfo retribuitogli di valuta 12, ec. (A)

* RETRIBUITORE *e* RETRIBUTORE. *Che retribuisce.* Lat. *retributor.* Gr. ἀνταποδότης. *Vit. SS. Pad.* 2. 242. Volendo lo giusto e pietoso Iddio, retribuitore de' buoni e de' rei meriti, riprendere e gastigar lo predetto vescovo, ec. *Segn. Mann. Giugn.* 22. 2. Tarda spesso, perchè è paziente, ec.; ma arriva sempre, perchè anche è retributore.

RETRIBUZIONE. *Ricompensa, Retribuimento, Il retribuire.* Latin. *retributio.* Grec. ἀνταπόδοσις. *Bocc. nov.* 77. 2. Ma io intendo di farvi avere alquanta compassione d'una giusta retribuzione ad una nostra cittadina renduta. *Dial. S. Greg. M.* 4. 35. Se nella beata vita non avesse differenza e disguaglia di retribuzione. *Mor. S. Greg.* 1. 10. Non domandano ec. retribuzioni dentro da loro, ma piuttosto vanità di gloria di fuori. *Vit. SS. Pad.* 2. 80. Della memoria della morte, e della retribuzione dei beni e de' mali. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 7. Quando tu farai bene altrui, non aspettare guiderdone di lui, e secondo ciascuna cosa n'avrai retribuzione da Dio. E se tu puoi, non fare il bene per la retribuzione che dee venire, ma schiettamente per amore di Dio.

RETRO. *V. L., e da lasciarsi ai poeti. Avverbio. Dietro.* Lat. *retro. Dant. Par.* 3. Nostro intelletto si profonda tanto, Che retro la memoria non può ire. *Ciriff. Calv.* 2. 56. Prendila pel ciuffetto, perchè retro È calva e monda, quale ispecchio o vetro.

*RETROANDARE. *Andare indietro, o piuttosto Far tornare indietro. Adim. Pind.* Penelope retroandava il filo che di giorno avea disteso. (*E qui vale* stessere.) (A)

* RETROATTIVO. *Term. de' Giureconsulti. Chiamasi Effetto retroattivo quello che opera sopra il passato.* (A)

* RETROAZIONE. *Term. de' Giureconsulti. L'effetto di ciò che è retroattivo.* (A)

* RETROCAMERA. *Camera segreta, Luogo di ritiro di là dalla camera. Magal. Lett. scient. pag.* 135. (*Fir.* 1721) Nella cassa del medesimo orivolo, che stava in un canto della sua retrocamera, ec. (A)

RETROCEDERE. *Ritirarsi, Tornare indietro.* Latin. *retrocedere.* Gr. ἀναχάζειν. *Ved. alle voci* CONVERTIRE §. XII., *e* RETROCEDIMENTO.

* §. *Retrocedere per Dare indietro, Restituire, Cedere altrui ciò ch' egli ci avea ceduto. Car. part.* 1. *lett.* 164. Per questo mi domanda ora che gli retroceda il beneficio. (A)

RETROCEDIMENTO. *Il retrocedere.* Lat. *retrocessus.* Grec. ἀναχώρησις. *Segn. Mann. Dic.* 29. 3. Questo retrocedimento da Dio, che in un tal caso l'uomo fa col suo cuore, è il mal detestabile.

* RETROCESSIONE. *Retrocedimento; e vale anche Restituzione. Magal. part.* 1. *lett.* 10. Potrebbe considerarsi (*il sistema di Mosè*) come quello di Tolomeo, che sebbene a forza d'eccentrici, ... di retrocessioni ..., arriva a salvare l'apparenze ec. *E altrove:* Como Isaia dovette fare il miracolo della retrocessione dell'oriuolo di palazzo. (A)

* RETROCESSO. *Add. da Retrocedere. Caraf. Quar. Pred.* 6., *Vallisn.* 3. 524. (Berg)

* RETRODARE. *Dare indietro ciò che fu dato, Retrocedere. Battagl. Ann.* (Berg)

* RETRODONARE. *Tornare indietro il dono. De Luc. Dott. volg.* 3. 7. 6. (Berg)

* RETRODONAZIONE. *Restituzione fatta altrui della donazione. De Luc. Dott. volg.* 3. 7. 6. (Berg)

RETROGRADARE. *Termine astrologico. Tornare addietro.* Lat. *retrogredi.* Gr. ἀναποδίζειν. *G. V.* 12. 113. 6. Il suo pianeto Marte cominciò a retrogradare, e quando entrò in Napoli ec. era retrogradato. *Dittam.* 5. 4. Ancor ciascun pianeta ha epiciclo, Per lo qual molta volte retrograda.

RETROGRADAZIONE. *Il retrogradare, Esser retrogrado.* Lat. *retrocessus.* Gr. ἀναχώρησις. *Lib. cur. malatt.* Non prende la medicina evacuativa nella retrogradazione del pianeta. *Gal. Sist.* 336. Tutta la sua retrogradazione del zodiaco sarà quanto è l'arco S Y fatta da Giove. *E* 348. Allacciata la mente ec. di queste due conjetture, prese l'una dalle stazioni e retrogradazioni dei cinque pianeti, e l'altra da queste stravaganze dei movimenti delle macchie solari.

* RETROGRADATO. *Add. da Retrogradare. G. V.* 11. 113. 6. (Berg)

RETROGRADO. *Termine astrologico; e si dice de' pianeti che tornano o sembrano tornare addietro.* Lat. *retrogradus.* Gr. ὀπισθοπόρος. *G. V.* 12. 40. 4. Stato nel detto segno tra diretto e retrogrado infino addì 10 Gennajo. *But. Par.* 1. 1. Li pianeti che hanno epiciclo, alcuna volta sono retrogradi, alcuna volta progressivi, ed alcuna volta stazionarii. *Segn. Mann. Giugn.* 6. 6. Procede, come suol dirsi, con ordine retrogrado.

§. *Per similit. si dice di checchessia che ritorni addietro. Dittam.* 5. 1. Sei chiare stelle nel suo corpo pose; Ogni animal che retrogrado vada, Che viva in acqua, sotto a lui dispose. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Volgemmo i passi erranti E confusi e retrogradi. *E* 5. 4. 5. Retrogrado si volse a quella fogna. *Gal. Sist* 270. Mentre io attendo a considerar quest' effetto, veggo ec. tornar la medesima acqua indietro, e di retrogrado farsi il mar diretto.

RETROGUARDIA, RIETOGUARDIA, *e men comunem.* RETROGUARDO. *Term. militare. Parte deretana dell' esercito.* Latin. *extremum agmen.* Gr. ἐσχάτη στρατιά. *G. V.* 12. 95. 5. Ed era schierata alla retroguardia. *M.*

V. 8. 74. Cinquecento pedoni col conte Broccardo lasciò alla retroguardia. *E* 8. 76. Essendo rotta e sbarattata la retroguardia della compagna. *Serd. Stor.* 9. 364. Alli conduceva la retroguardia. *Varch. Stor.* 6. 162. Dove egli, rotta prima la retroguardia, e poi la battaglia, a gran fatica coll' antiguardia si condusse. *Stor. Eur.* 5. 117. Il quale, per non avere a trovarsi alle mani con Anscario ec., volle la cura del retroguardo. *Bern. Orl.* 1. 14. 69. La retroguardia Antifor e Balano. *E* 2. 6. 66. Il padre e quattro figli in questa schiera Son posti, e fan del campo il retroguardo.

* §. *Retroguardia, in Marineria, vale Una delle tre parti o divisioni di un'armata navale, che va dopo le altre o alla sinistra, o a sottovento. Il terzo ufficiale è quello che comanda la retroguardia.* (S)

* RETROGUIDA. *Capitano della retroguardia presso gli antichi Romani. Pallad.* (A)

* RETROPASTO. *Lo stesso che Pospasto. Caraff. Pred.* 19. (Berg)

RETROPIGNERE. *Pignere addietro. Tac. Dav. Ann.* 6. 122. Chiuso la state da' venti Etesii, pignenti a terra il mare, che quei greti a stagni riempie, che il verno secca, retropignendolo i mezzigiorni. (*Il testo lat. ha:* hybernus auster revolvit fluctus.)

RETRORSO. *V. A. Allo 'ndietro.* Lat. *retrorsum*. Gr. ἐπιπόδα. *Dant. Par.* 22. Veramente Giordan volto è retrorso.

* RETROSCRITTO. *Scritto indietro. Targ. Prodr.* (A)

* RETROTRARRE. *Ritirare indietro, ossia Supporre che una cosa sia avvenuta in un tempo anteriore. Magal. Lett.* Ella mi ha già ammessa la supplica di retrotrarre la nostra amicizia *ec.* almeno una ventina di anni addietro. (A)

* RETROTRATTIVO. *Atto a retrotrazione. De Luc. Dott. volg.* 1. 1. 19. (Berg)

* RETROTRAZIONE. *Il ritirare indietro meritamente un qualche avvenimento. Magal. part.* 1. *lett.* 13. Se noi, fatta prima una retrotrazione del nostro essere presente a quei secoli, ne' quali non si sapeva nulla nè dello scrivare, nè della virtù magnetica...., e' immaginassimo ec. (A)

* §. *Retrotrazione per Errore di tempo. Salvin. Cas.* Figura è a' poeti usitatissima l'anacronismo, o retrotrazione di tempo. (A)

* RETROVENDITA. *Vendita della stessa cosa fatta al venditore. De Luc. Dott. volg.* 2. 4. 14. (Berg)

* RETROVENDITA. *Patto di retrovendita vale Patto di rivendere la cosa comprata al venditore della medesima dopo un termine stabilito. Cell. Vit.* 3. 163. Bottega dell'oreficeria, posta.... in sul canto vicino a S. Andrea, infra sua confini, comperata da loro, con patto di retrovendita di 5 anni. *E* 169. Io avevo compro (*una casa*), con patto di retrovendita di 3 anni. (B)

RETTA. *Add. Verbale, da Reggere.*

* §. I. *Retta. Termine degli Anatomici. Quella sutura del cranio che anche dicesi Sagittale.* (A)

§. II. *Far retta vale Far resistenza. G. V.* 11. 103. 1. Al bisogno non feciono retta nè difesa, ch' avieno pegno l'armi e' cavalli. *E cap.* 110. 1. Assaliro que' di Bruggia, i quali feciono alcuna retta, e morinne più di cinquecento. *Cron. Morell.* 256. Pure fece gran retta, e la nicistà della vettuaglia gli fece perdere la terra.

§. III. *Dare retta. Ved.* DARE RETTA.

RETTAMENTE. *Avverbio. Bene, Con ordine.* Lat. *recte*. Gr. εὐκόσμως. *Vit. S. Gio. Bat.* 108. Eccolo che viene; apparecchiatela rettamente. *Ciriff. Calv.* 2. 44. Ma sempre al fior non si discerne il frutto, E rettamente il fin giudica il tutto.

* §. I. *Rettamente per Giustamente, Convenevolmente. Fir. As.* 190. Il qual peccato non solo latrocinio, ma parricidio ognuno chiamerebbe più rettamente. (B)

* §. II. *Rettamente vale anche A dirittura. Fir. Dial. bell. donn.* 566. Dall' angolo inferiore si muove una linea retta, e termina rettamente sotto all' orecchio. (B)

RETTANGOLETTO. *Piccolo rettangolo. Gal. Dial. mot. loc.* 568. Il rettangolo ec. non è egli eguale a tutti quei rettangoletti, per i quali passa la nostra linea parabolica?

RETTANGOLO. *Figura piana di quattro lati, con tutti gli angoli retti.* Latin. *rectangulum*. Gr. ὀρθογώνιος. *Viv. Prop.* 77. Facciasi poi delle due antecedenti ec. un rettangolo, siccome delle due conseguenti ec. un altro rettangolo.

RETTANGOLO. *Add. Aggiunto di tutte le figure che abbiano angoli retti, quanti ne può capire la lor qualità. Varch. Giuoc. Pitt.* Purchè il quadrato sia il vero quadrato, e perfetto, cioè equilatero e rettangolo.

* RETTANTE. *Rettile. Pros. Fior. part.* 2. *vol.* 1. *pag.* 55. Abbiamo la materia prima... con nove sfere di forme corruttibili, tre delle quali sono i corpi senza vita..., tre di natura vegetabile...., e tre di anima sensitiva:...., i bruti..., e que' primi rettili o rettanti su per la terra. (A)

* RETTARE. *V. N. Repere. Andar colla pancia per terra. Voce di regola.* (A)

RETTEZZA. *Rettitudine.* Latin. *rectitudo*. Gr. ὀρθότης. *Segn. Mann. Dic.* 3. 4. Tanta fu la rettezza de' suoi andamenti.

RETTIFICAMENTO. *Il rettificare. Lib. Astrol.* E che sia suo rettificamento lungo di prima notte. (*Qui nel significato del* §. I. *di* RETTIFICARE.)

RETTIFICARE. *Purgare, Purificare, Migliorare.* Lat. *expurgare, purificare*. Gr. καθαίρειν. *Volg. Mes.* L' uve passe senza noccioli rettificano ogni malizia dell' assenzio. *Cr.* 1. 4. 6. La sublimazione e distillazione rettifica l' acque malvage. *E* 1. 5. 13. Egli (*il Sole*) è quella cosa che l' aere rettifica.

§. I. *Rettificare è anche termine astronomico e meccanico, e vale Aggiustare.* Lat. *æquare*. Gr. ἰσοῦν. *Lib. Astrol.* Se questo vuoli sapere, hae mestieri che rettifichino due rettificatori l' eclisse lunare.

§. II. *Rettificare le linee curve. Term*

de' Mntematici, che vale Ridurle a linee rette, per misurarle.

* §. III. *Rettifieare. Term. de' Milit. Dieesi dell'allineamento, e vale Ridurlo di bel nuovo a linea retta, quando per qualche accidente è stato scomposto. L'allineamento si rettifica affilando dapprima le guide, quindi i drappelli alle guide.* (G)

* RETTIFICATISSIMO. *Superl. di Rettifieato. Cont. Pros. e poes. vol. 1. pag.* 85. Gli spiriti aeidi debbono essere rettificatissimi, e volatilissimi i zolfi, a purgati dalla particelle sulfurea a saline. (A)

RETTIFICATO. *Add. da Rettificare*. Lat. *expurgntus, purificatus.* Gr. καθαρθεὶς. *Valg. Mes.* Lo elleboro, come affermano tutti i fisiai, è d' uopo prenderlo rettificato.

RETTIFICATORE. *Che rettifica o aggiusta. Termine astronomico.* Lat. *æquator.* Gr. ισημερινός. *Lib. Astrol.* Se questo vuoli sapere, haa mestieri che rettifichino dua rettificatori l' ecclisse lunare, e ahe sia l' un rettificatore di loro in luogo, cha la lungura sua sia saputa.

RETTIFICAZIONE. *Il rettifieare, Purificazione.* Lat. *purificatio.* Gr. κάθαρσις. *Volg. Mes.* Dalla rettifieaziona dell' oppoponaco ne divisammo ea. *E altrove:* La sua rettificazione si è il mele fatto con uva passe senza noccioli. *Cr.* 1. 4. 2. Acaiocchè farmamanta ritanga quella eosa che in lui sopravvieoe per rettilicazione ed equazione e figuraziona.

* §. *Rettifieazione. Term. de' Geametri. Chiamasi* Rettificazione d'una curva *quell'operazione, per via di eui si trova una linea retta uguale alla curva che si vuol misurare.* (A)

RETTILE. *Aggiunta d'animale senza piedi, che va eolla pnncia per terra.* Lat. *reptile.* Gr. ἑρπετόν. *Ruc. Ap.* 228. Quel s'ha gli orti in aura, La guardi e la difenda, e i ladri scaeai..., E gli anlmali rettili e volanti, Cha vivar soglion delle vite loro.

§. *Si usa pure in farza di sust. masc. Cr.* 4. 40. 3. I rettili che di varno quella (*argilla*) mangiano, vivono. *Fr. Giord.* 307. Cotali rettili o ferucole, che nascono di corruzioni e di brutture, a di cose morte.

RETTILINEO. *Add. Compreso da linee rette.* Lat. *rectilineus.* Gr. ορθόγραμμος. *Viv. Prop.* 112. Vangono paragonati nalla proposizione XVI. cogli angoli acuti rettilinei. *Gal. Dif. Capr.* 205. Appresso il Capra ogni rettilineo è un quadrilatero, perahè vuole che si risolva in due triangoli, ee. *E Sist.* 195. Taglierà le parallela determinatrici dai gradi di velocità, per minime ehe elle sieno, a eomprese dentro ad angustissimo angolo rettilinao.

RETTISSIMAMENTE. *Superlat. di Rettamente.* Lat. *rectissime.* Gr. ορθότατα. *Segn. Mann. Ag.* 13. 2. Considera in primo luogo, come Cristo si amò rettissimamenta.

RETTISSIMO. *Superl. di Retto.* Latin. *reetissimus.* Gr. ορθότατος. *Segn. Crist. instr.* 3. 28. 2. Il quale, fondato sulla intenzione rettissima, che egli ha in sè, di volere guidare la nave al porto, non rimiri fra tanto nè a scogli, nè a secche, fra cui la meni. (*Qui nel senso del* §. II. *di* RETTO.) *Gal. Sist.* 244. All'occhio suo, a in relaziona al vaso, tal moto apparirebbe perpendieolarissimo e rettissimo; e pure ec. (*Qui nel senso del* §. I. *di* RETTO.)

RETTITUDINE. *Giustizin, Dirittura, Bontà.* Lat. *æquitas, justitia.* Gr. ευνομία, δικαιοσύνη. *Dial. S. Greg. M.* 2. 3. La tortitudine de' quali offendeva nella norma dalla sna rettitudina. (*L'edizione di Roma* 1764 *a pag.* 74 *legge:*.... nella norma della sua dirittura in correggerli; *e così legge il Vocab. alla voce* TORTITUDINE.) *Capr. Bott.* 3. 46. Gli fu tolto ec. quella rettitudine che era in noi, cioè la giustizia originale. *Circ. Gell.* 8. 201. Donde nasce in noi la rettitudina delle operazioni nostre, e che noi arriamo molto manco in quelle, ahe non fate voi nalle vostre.

§. I. *Per Dirittezza, Dirittura, nel signifie. del* §. IV. *Gal. Sist.* 165. Deelinare in varii luoghi dall'assoluta rettitudine quanto è un occhio di pulce.

* §. II. *Rettitudine. Term. de' Musici. È una specie di modulazione, ed è quando una parte procede di grado in grado verso l'acuto. Gian.* (B)

* RETTO. *Sust. Termine degli Anatomici. Nome che si dà ad aleuni muscoli del capo, e del ventre inferiore. Voc. Dis.* Retto maggiore, Retto minore. (A)

RETTO. *Add. da Reggere.* Lat. *reetus.* Gr. διοικηθείς, ερεισθείς. *Amet.* 24. Siccome i pastor Siculi, da' quali Esempio prende ogni ben retta torma. *Red. Esp. nat.* 105. Con una macchina simile ad no' ancora, o ferro da galera di quattro marre, retta da quattro bariglioni pieni di aria, eo.

§. I. *Retto per Diritto.* Lat. *rectus.* Gr. ορθός. *Conv.* 91. Veramante quella aha viane per retta linea nella punta della pupilla, qualla veramente si vade. *Rieett. Fior.* 106. Misurando però per linea retta lungo la torre.

§. II. *Per metaf. Buono, Leale.* Lat. *rectus, frugi.* Gr. χρηστός. *Franc. Barb.* 105. 14. Lo tuo parlar confermi Ogni bnon detto, E fatto retto.

§. III. *Retto si dice anche il terzo intestino grosso, che va a terminare all'ano. Red. Oss. an.* 145. Ho trovato i suddetti vermicaiuoli nel gozzo del colon, a talvolta non solamente in asso gozzo, ma altresì nell'intestino retto. *E* 164. Come quelli dell'intestino retto dal peace spada si allungavano e si scorciavano a lor voglia.

* §. IV. *Dicesi anche* Retto *quella voce che nei nomi si riguarda come prima. Ved.* OBBLIQUO, §. III. *Salv. Avvert.* 2. 1. 15. Carta differeoze che si consideran ne' concetti, alle quali i gramatici appropriano diversi nomi, nomando *retto,* cioè diritto, quella voce che si riguarda come primiera, che anche *nominativo* la dicono generalmenta; a tutta l'altre chiaman *casi,* cioè caduta o cadenze, sì come quelle che mostra che caggiano dal predetto nominativo, ovver retto. (V)

* §. V. Angoli retti *diconsi quelli che sono formati da linee rette.* (A)

* RETTORATO. *Ufficio o Dignità di Ret-*

tore. Bart. As. 2. 121. Con sorte migliore gli mutò il rettorato di Goa con la missione ad Ormus. (B)

RETTORE. *Che regge, Governatore.* Lat. *rector.* Gr. κυβερνήτης. *Bocc. nov.* 75. 2. Come voi tutte potete aver udito, nella nostra città vengono molto spesso rettori Marchigiani. *G. V.* 9. 183. 1. Essendo i dodici rettori della città di Melano in istretto trattato col Legato Cardinale di dargli la signoria della città di Melano. *Petr. cans.* 29. 1. Rettor del cielo, io cheggio Che la pietà che ti condusse in terra, Ti volga al tuo diletto almo paese. *Borgh. Vesc. Fiar.* 553. Diede a tutti i luoghi proprii rettori. *E* 554. Reputavasi in que' secoli cosa onorata andare rettori in cotai luoghi.

* §. I. *Rettore. Term. de' Chimici. Chiamasi* Spirito rettore *la parte aromatica di una pianta.* (A)

* §. II. Rettore dell' occhio *dicesi quel muscolo dell'occhio che lo ritiene nel suo sito parallelo. Voc. Dis.* (A)

RETTORÌA. *Governo, Ufficio del rettore.* Lat. *regimen.* Gr. κυβέρνησις. *Filoc.* 5. 354. Raccomandata alla madre lei e 'l figliuolo, si partì, e tornò all' uficio della rettorìa sua. *M. V.* 9. 95. Tutto esso uficio accomandato fu a detto messer Niccola a sua vita, e più la rettorìa del patrimonio, e la contea di Campagna. *Borgh. Vesc. Fiar.* 555. Negli statuti antichi, dove si tratta delle rettorie, vi è nominata così.

RETTORICA. Lat. *rhetorica.* Gr. ῥητορική. *Tes. Br.* 1. 4. La terza scienza è rettorica, cioè nobile scienza, ch' ella c' insegna trovare, ordinare e dire parole buone e belle e piane, secondochè la natura richieda; ed io vi dico che ella è lumiera di chiaro parlare. *E* 8. 2. Rettorica è una scienza che insegna dire bene e pienamente le cose comuni e le private. *Vit. SS. Pad.* 2. 333. Non si curava di parlare per rettorica ec., ma, come uomo pieno di spirito santo, correggeva li peccatori. *Segn. Rett.* 7. La rettorica è una facultà di ritrovare in ogni spezie di cosa tutto quello che è possibile a persuadere. *Bern. Orl.* 1. 21. 37. Faceva anch' egli a suo modo orazione, E di rettorica usa luoghi strani, Che gli pareva pure aver ragione.

RETTORICAMENTE. *Avverbio. Con rettorica.* Lat. *rhetorice.* Gr. ῥητορικῶς. *M. V.* 9. 100. Più altre ragioni rettoricamente diecendo. *But. Inf.* 29. 2. Li grandi boschi, ch' egli avea, parlando rettoricamente. *Varch. Ercol.* 289. Considerate voi quanto le cose dette rettoricamente, quando s' esaminano secondo la verità, riescono le più volte o impossibili, o false, o ridicole?

* RETTORICARE. *Parlare per rettorica. Mens. rim.* 2. 166. Ma tu, rettoricando alla rinfusa, Vedi ch' esci dal rigo, e che trasmodi. (V)

* RETTORICHISSIMO. *Superl. di Rettorico. Mens. sat.* 2. Ogni rettorichissima creanza. (V)

RETTORICO. *Sust. Che sa o insegna rettorica.* Lat. *rhetor.* Gr. ῥήτωρ. *Bocc. nov.* 60. 4. Chi conosciuto non l' avesse, non solamente un gran rettorico l' avrebbe stimato, ma avrebbe detto esser Tullio medesimo, o forse Quintiliano. *Dittam.* 4. 2. Era sollecito e presto, E rettorico bel nel suo parlare.

RETTORICO. *Add. Di rettorica, Attenente a rettorica.* Lat. *rhetoricus.* Gr. ῥητορικός. *Pass.* 310. Studiando di mescolarvi rettorichi colori. *Dant. Vit. Nuov.* 31. Onde se alcuna figura o colore rettorico è conceduto alli poeti, è conceduto a' rimatori.

RETTORICUZZO. *Dim. di Rettorico.* Lat. *rhetoriscus.* Gr. φαῦλος ῥήτωρ. *Menz. sat.* 8. Rettoricuzzo schiccherar presume Le carte intorno a' vizii.

RETTRICE. *Verbal. femm. Che regge.* Lat. *moderatrix.* Gr. κυβερνήτειρα. *Dant. Conv.* 162. Ella è regolatrice e rettrice di tutte le oneste opinioni.

* §. *Rettrici. Term. degli Ornitologi. Aggiunto di penne.* (A)

RETUNDERE. *V. L. Rintuzzare.* Lat. *retundere.* Gr. ἀμβλύνειν. *Red. lett.* 2. 162. Bisognerebbe anco concedere, che molto più copiosi vi sieno stati ai giorni passati, avanti che o con brodi si contemperassero e retundessero, o con l'evacuazioni si cavassero fuora. *E Cons.* 1. 128. Questa così fatta decozione ammollisce il ventre; ma, quel che più importa, retunde e collega le particelle sulfuree, salmastre, ec.

* RETUSA. *Term. de' Botanici. Aggiunto di foglia che ha seni ottusi, in mezzo dei quali suole spuntare un peluzzo, a piccola punta.* (A)

REVA. *Voce franc. Sarta di gabella antica, di cui vedi il Du-Fresne.* Lat. *reva. M. V.* 6. 18. Oltre alle colte de' feudi dalle città, del reame e de' baroni, e oltre alle gravezze dell' usate reve, e del gran danno fatto a' sudditi del reame di cambiare le buone monete d'oro e d' argento in rea, ec.

* REVARIARE. *Nuovamente variare. De Luc. Datt. valg.* 2. 3. 10. (Berg)

REUBARBARO. *Ved.* RABARBARO.

* REVELABILE. *Che può rivelarsi. Magal. part.* 1. *lett.* 15. Si veggono tuttogiorno (*tanti rei*)... accusarsi di delitti non revelati, e per l' inappurabile delle circostanze non revelabili da altri, che da loro medesimi, ec. (A)

REVELANTE. *Che revela.* Lat. *revelans, manifestans.* Grec. ἀποκαλύπτω. *Dant. Conv.* 90. Vedemo continua sperienza della nostra immortalità nelle divinazioni de' nostri sogni, le quali essere non potrebbero, se in noi alcuna parte immortale non fosse; conciossiacosachè immortale convegna essere lo revelante, o incorporeo che sia, se ben si pensa sottilmente.

REVELARE. *Rivelare.* Lat. *revelare, detegere.* Gr. ἀποκαλύπτειν. *Dant. Purg.* 3. Revelando alla mia buona Gostanza, Come m' hai visto. *G. V.* 10. 118. 3. Tre altri, ch' avevano cerco e sentito il trattato, e non revelato, furono impiccati in sul prato d' Ognissanti. *But. Purg.* 23. 2. L' anime del Purgatorio possono sapere quello che de' loro venire, in quanto è loro revelato. *Vit. SS. Pad.* 2. 55. Revelato fu da Dio al Vescovo l' avvenimento di costoro.

* REVELATO. *Da Revelare. Pass.* 312. La verità dallo Spirito Santo revelata ed inspirata. (*L'ediz. del Vangelisti alla cit. pag ha*: Nel-

le scritture degli Appostoli, dove è la verità dello Spirito Santo rivelata e scritta.) *E* 517. Acciocch'eglino esaminassono e approvassono la revelata dottrina. (V)

REVELATORE. *Che revela.* Lat. *revelator.* Gr. ὁ ἀποκαλύπτων. *Maestruzz.* 2. 49. Nè anche al prelato si dee revelare pubblicamente, se solamente il revelatore il sa.

REVELAZIONE. *Il revelare.* Lat. *revelatio.* Gr. ἀποκάλυψις.

§. *Per Manifestazione soprannaturale di cosa occulta. Bocc. nov.* 28. 28. Ed in pien popolo raccontò la revelazione statagli fatta. *G. V.* 4. 18. 10. Confidandosi nella revelazione a lui fatta, in nullo modo temea di morire. *Coll. SS. Pad.* Ricevette molto tempo il Demonio in chiarità d'Angelo per le sue infinite revelazioni. *Vit. SS. Pad.* 2. 14. E fatta l'orazione a Dio, ebbe certa revelazione e visione che lo chiarì di questo fatto.

REVELLENTE. *Aggiunto di una sorta di medicamenti che ritraggono e divertiscono in altra parte del corpo qualche umore.* Lat. *retrahens, revellens.* Gr. ἀντισπαστικός. *Red. Cons.* 1. 8. Quindi ha posto in opera medicamenti revellenti, attemperanti, poscia molti locali emollienti, ec.

REVELLERE. *Termine medico. Divertire qualche umore da una parte del corpo ad un'altra.* Lat. *retrahere, de aliquo loco deducere.* Grec. ἀντισπῶ. *Red. Cons.* 1. 101. Sarebbe necessario preparare ed evacuare questi umori, derivargli e revellergli alle parti, alle quali la natura è solita di mandargli. *E* 2. 125. Si cavi una moderata quantità di sangue, per revellere quei sangui che ec.

REVERBERARE. *Riverberare.*

REVERBERAZIONE. *Il reverberare.* Lat. *repercussio. But. Purg.* 19. Lo Sole scalda con la reverberazione che fa co' suoi raggi.

REVERBERO. *Ved.* RIVERBERO.

REVERENDISSIMO. *Superl. di Reverendo; ed è anche titolo che si dà agli ecclesiastici constituiti in dignità.* Lat. *reverendissimus.* Gr. αἰδεσιμώτατος. *Vit. SS. Pad.* 2. 298. Cominciai sospirando a pensare, e ricordarmi de' miei compagni monaci, e massimamente del mio reverendissimo maestro abate. *Bocc. Vit. Dant.* 241. Ella è quasi un generale sepolcro di santissimi corpi, nè niuna parte in essa si calca, dove su per reverendissime ceneri non si vada. *Lab.* 154. L'altre poche, che a questa reverendissima e veramente donna s'ingegnarono con tutta lor forza di somigliare, non solamente le mondane pompe non seguirono, ma le fuggirono con sommo studio. *G. V.* 12. 108. 9. La preghiera nostra è questa, reverendissima corona, che ec. *Vinc. Mart. lett.* 4. Se io trattassi con altri, che con voi, reverendissimo signor mio, o io penserei più quel ch'io domando, o io spererei meno quel ch'io desidero.

REVERENDO. *Add. Degno di reverenza, Da esser riverito.* Lat. *reverendus.* Gr. αἰδέσιμος. *Bocc. nov.* 49. 2. Il qual fu nella nostra città, e forse ancora è, uomo di reverenda e di grande autorità ne' dì nostri. *E nov.* 69. 2. Io non credo, reverende donne, che niuna cosa sia ec., che a far non ardisca chi ferventemente ama. *Amet.* 88. La Saturnia Giunone, per autorità e per abito reverenda. *Dant. Par.* 19. Che se i Romani, al mondo reverendi, ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 228. Priego la tua reverenda paternitade, che di questo, che io ti mando, non ne dia gloria a me. *Bern. rim.* 1. 28. Padre a me più che agli altri reverendo, Che son reverendissimi chiamati, E la lor reverenza io nolla intendo. (*Qui è titolo dato a persona ecclesiastica.*)

REVERENTE. *Che porta reverenza, Modesto, Umile.* Lat. *reverens.* Gr. αἰδόμενος. *G. V.* 10. 185. 1. Perchè i Marchigiani fossero reverenti al Legato. *Dant. Purg.* 26. O tu, che vai, non per esser più tardo, Ma forse reverente, agli altri dopo, Rispondi a me, che 'n sete ed in fuoco ardo. *E Par.* 8. Posciachè gli occhi miei si furo offerti Alla mia donna reverenti, ec. *Petr. son.* 89. Ed io, per farle onore, Mossi con fronte reverente e smorta. *E canz.* 8. 8. Ma reverente a' piedi Le di', ch'io sarò là tosto ch'io possa. *Cronichett. d'Amar.* 42. Lo popolo di Roma diventò reverente agli Dii. *Bocc. g.* 1. *f.* 2. Trattasi la ghirlanda dell'alloro, a lei reverente la mise. (*Qui in forza d'avverbio, per* reverentemente.)

* §. *Per Riverito; ma è usato impropriamente. Maestruzz.* 1. 2. Deesi riporre colle reliquie in sagrestia in luogo sicuro e reverente. (M)

REVERENTEMENTE. *Avverbio. Con reverenza.* Lat. *reverenter. Vit. S. Gio. Bat.* 229. Costoro reverentemente si stettono. *G. V.* 10. 90. 1. Il corpo suo, imbolato del castello di Fummone in Campagna, reverentemente fu portato nella città dell'Aquila. *Bocc. nov.* 16. 33. Ed egli lei reverentemente molto la vide e ricevette. *E nov.* 49. 9. Avendola già Federigo reverentemente salutata.

REVERENTISSIMAMENTE. *Superl. di Reverentemente.* Lat. *reverentissime.* Gr. εὐλαβέστατα. *Vit. S. Gio. Bat.* 210. Pace teco, apparecchiatore della mia via. E Giovanni reverentissimamente ec. *E* 251. E san Giovanni reverentissimamente la ricevè. *M. V.* 8. 82. Reverentissimamente gli posono quello che era loro imposto.

REVERENTISSIMO. *Superl. di Reverente.* Lat. *observantissimus.* Gr. μάλιστα σπουδαίως περίτινος. *Gal. Sist.* 317. Essi (*Peripatetici*), come reverentissimi ed umilissimi mancipii d'Aristotile, negherebbero tutte le esperienze.

REVERENZA, *ed all'ant.* REVERENZIA. Lat. *reverentia, observantia.* Gr. αἰδώς, εὐλάβεια. *Albert. cap.* 53. La reverenza è virtude che dà convenevole onore alle gravi e alle solenni persone, e a coloro che son grandi per alcuna dignitade. *Tes. Br.* 7. 59. Reverenza è quella virtù che ci fa rendere onore a' nobili uomini, ed a quelli che hanno alcuna signoria, ed è suo ufficio portare reverenza a' vecchi ed a' maggiori. *Dant. Conv.* 161. Reverenzia non è altro, che confessione di debita suggezione per manifesto segno. *Com. Purg.* 21. Quello è religione dell'uomo inverso Iddio, che è reverenzia delle basse persone a quelle che sono poste in degnitade; la quale reverenza è virtù che

rende debito onore a persone mature, o esaltate per grado di prelazione. *But. Purg.* 12. 1. Ed è reverenza onore, lo quale si rende con paura di dispiacere a chi si rende, e di perdere la sua grazia ec. Reverenza è virtù compresa sotto l'umiltà, e le virtù adornano lo virtuoso. *E Par.* 7. 1. Reverenza non è altro, che temere di mancar l'onore che si dee avere al maggiore. *E altrove:* Due sono gli atti della reverenza che si rende a Dio, cioè lo 'nginocchiare, e aggiugner le mani, che significano rimettimento dell'affezione e dell'opere. *Bocc. g.* 1. *f.* 2. A reverenza di colui, a cui tutte le cose vivono. *E nov.* 47. 15. Li sergenti, che li menavano, per reverenza del valente uomo il fermarono. *E nov.* 60. 19. Il quale, per reverenzia dell'abito che io ho sempre portato del baron messer santo Antonio, volle che io vedessi tutte le sante reliquie. *G. V.* 4. 14. 6. Lo soppellirono nella chiesa dentro con grande reverenza ed onore. *E* 10. 56. 5. Non guardando a niuna reverenza di santa Chiesa. *Dant. Purg.* 1. Vidi presso di me un veglio solo, Degno di tanta reverenza in vista, Che più non dee a padre alcun figliuolo. *E Par.* 7. Ma quella reverenza che s'indonna Di tutto me, ec. *Petr. son.* 5. O d'ogni reverenza e d'onor degna. *Maestruzz.* 2. 56. Coloro i quali ec. la immagine della Croce, e della Vergine Maria, e degli altri Santi sanza reverenza trattando, le gittano nell'ortica ec., debbono essere gravemente puniti.

* §. I. *Reverenza per Titolo d'onore, come Signoria. Fav. Esop.* 35. Com'egli è noto alla reverenzia vostra, ogni carità comincia da sè medesimo. (V)

§. II. *Reverenza diciamo anche a qualunque segno d'onore che si fa altrui inchinando 'l capo e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo. Vit. S. Gio. Bat.* 195. A quel nome s'inginocchiarono in terra, e feciono grandissima reverenzia. *Vit. SS. Pad.* 2. 59. E trovando questi due santi Padri, fece loro molta reverenzia. *Lor. Med. Nenc.* 21. Ella fa le più belle reverenze, Che gnuna cittadine di Firenze.

§. III. *Con reverenza, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra simigliante cagione. Ved.* RIVERENZA.

REVERENZIALE. *Add. Di reverenza.* Lat. *reverens. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 9. Tocchi da rispetto, e da un reverenziale spavento di loro sovrani e raffinati giudicii, non oseremmo di mettere avanti sentimento o parola che non si confacesse al loro finissimo gusto.

* REVERENZIONE. *Voce scherzevole. Reverenza strampalata. Malm.* 9. 44. (Berg)

REVERIRE. *Portare e Fare reverenza e onore.* Lat. *observare, colere, salutare.* Gr. θεραπεύειν. *Bocc. nov.* 11. 1. Spesse volte, carissime donne, avvenne, che chi altrui s'è di beffare ingegnato, e massimamente quelle cose che sono da reverire, sè con le beffe, e talvolta col danno, s'è solo ritrovato. *Lab.* 5. La quale io assai più che la propria vita amava, e oltre ad ogni altra onorava e reveriva. *Petr. son.* 5. Così LAudare e REverire insegna La voce stessa.

* REVISIONE. *Rivedimento, Disamina. Toss., Pallav., ec.* (A)

REVISORE. *Riveditore.* Lat. *examinator, revisor.* Grec. ἐξεταστής, ἐπόπτης. *Segner. Pred.* 15. 5. Al peccatore dà un gran fastidio di credere che ci sia Dio, non in quanto provvido, non in quanto buono ec., ma in quanto revisor severo de' conti.

* §. *Revisore di una scrittura, di un libro, è lo stesso che Censore; e dicesi comunemente di colui che rivede le stampe di un libro, ec. Mogal. Lett.* Ma se entra in testa a qualche revisore, che altri ec. (A)

* REVIVIFICARE. *V. A. Ravvivare. Segn. Mann. Magg.* 24. 4. Poteva revivificarti semplicemente, e nondimeno l'ha voluto fare anche in Christo, e in Cristo al mal concio, in Cristo al mal trattato. (*Qui metaf.*) (V)

* REVIVISCENZA. *Lo stesso che Ravvivamento.* (B)

REUMA. *Ved.* REMA.

REUMATICO. *Ved.* REMATICO.

REUMATISMO. *Lo stesso che Artetica.* Lat. *arthritis, morbus articularis.* Gr. ἀρθρῖτις. *Red. Cons.* 2. 22. Tre anni sono, fui sorpreso ec. da un terribilissimo reumatismo. *Ner. Sam.* 11. 5. E pur lo vuole ognun ribattezzare (*il mal di Francia*) Con porgli un nome più modesto e mite: Chi d'artritide, o gotta, il nome dàlli, E chi di reumatismo, e chi di calli.

REVOCABILE. *Add. Da revocarsi, Che si può revocare.* Lat. *revocabilis.* Gr. ἀνάκλητος.

* REVOCABILITÀ. *Astratto di Revocabile. De Luc. Dott. volg.* 3. 7. 2. (Berg)

REVOCARE. *Rivocare.* Lat. *revocare.* Gr. ἀνακαλεῖν. *G. V.* 11. 19. 1. Revocando il suo oppinione mosso della visiona dell'anime de' Santi. *Cavalc. Frutt. ling.* E questa consiste in revorare il cuore da ogni spargimento. *Cas. lett.* 41. Operi che il salvocondotto ... sia revocato, quanto alla parte che tocca a M. Folco.

* §. *Neutr. pass. Metaf. Cavalc. Specch. Cr.* 188. Acciocchè per questa tanta benignità si revocasse di tradire così buono e perfetto maestro. (V)

REVOCATO. *Add. da Revocare.* Lat. *revocatus.* Gr. ἀνακληθείς. *G. V.* 11. 3. 5. Revocata la sentenza per penitenza e per orazioni.

REVOCAZIONE. *Rivocazione.* Lat. *revocatio.* Gr. ἀνάκλησις. *But. Purg.* 32. 1. Si ordinatamente questa revocazione fece, che niente mancòe della divina justizia e misericordia. *Maestruzz.* 2. 36. Se colui il batte innanzi che 'l comandamento della revocazione pervenga a lui, ciascheduno è iscomunicato. *Cas. lett.* 41. La qual revocazione credo che non sia lontana dalla giustizia.

* REVOLUTO. *Term. de' Botanici. Aggiunto di foglia che si avvolta e s'arriccia all'indietro.* (A)

REVOLUZIONE. *Rivoluzione, Rivolgimento.* Lat. *circuitus, ambitus.* Gr. περίοδος. *Dant. Conv.* 78. Angeli, li quali sono alla revoluzione del ciel di Venere, siccome movitori di quello.

Petr. Uom. ill. In quella parte, dove il fiume Coo riscorre con varie revoluzioni.

* §. I. *Per Cambiamento nelle cose del mondo; e per lo più s' intende nello stato politico di una monarchia o di una repubblica. Segr. Fior.* Se in tante revoluzioni d'Italia ed in tanti maneggi di guerra e' pare sempre che in quella la virtù militare sia spenta, ec. (A)

§. II. *Per Ribellione o Sollevazione di popolo, o simili.* Lat. *seditio, tumultus*. Gr. στάσις. *G. V.* 9. 219. 2. Iscampò la città di gran pericolo e revoluzione. *E* 10. 87. 4. Io mi veggio morire; e morto me, vedrete disasroccato, in suo volgar lucchese, che viene a dire in più aperto volgare: vedrete revoluzione.

REUPONTICO. *Rapontico*. Lat. *rhaponticum, rha. Tes. Pov. S. P. cap.* 25. Lo reupontico dato ai dissenterici ha grande effetto.

* REVULSIONE. *Storno del corso degli umori d' una in altra parte del corpo. Salvin. Fier. Buon.* Revellere, termine de' Medici, quando per medicare una parte paziente curano l'altra non paziente, e fanno revulsione del male. (A)

REVULSIVO. *Add. Lo stesso che Revellente. Red. Cons.* 2. 54. In altri ec. valendosi de' vescicatorii, delle coppette, e di altri simili revulsivi chirurgici, ec.

* REZIARIO. *Accoltellante, o Gladiatore, che cercava di cacciar nella rete, ch' ei teneva in una mano, il capo dell' avversario. Salvin. Fier. Buon.* (A)

REZZA. *Rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori.* Lat. *rete, plagæ*. Gr. δίκτυον. *Morg.* 26. 60. Ma tutto quanto lo scudo gli ha aperto, E la corazza gli parve una rezza. *Borgh. Rip.* 629. Fa eziandio un quadro ec., dove è nostro Signore bambino diritto sopra un letto ch' è tirato in prospettiva, fuggendo in dentro co' capoletti di rezze sottilmente lavorati.

§. *Per una spezie di rete da pescare, detta anche Traversaria. Lor. Med. canz.* 13. 5. Donne, questi barbi grossi Non si piglian senza rezza. *Cant. Carn.* 79. Perchè peschiam, sendo stracche le rezze, Col bueine e con mano.

REZZO. *Ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal Sole.* Lat. *umbra*. Gr. σκιά. *Fr. Giord. Pred. S.* Sì mi difende dalla fiamma, e fammi rezzo, che mi pare esser pure in rugiada. *M. V.* 9. 44. Premendo loro borse, ne ote vi si potea trovare, se non vento e rezzo. *Dant. Inf.* 17. Qual è colui c' ha sì presso 'l riprezzo Della quartana, c'ha già l'unghie smorte, E triema tutto, pur guardando il rezzo. *Petr. son.* 59. Più non mi può scampar l'aura, nè 'l rezzo. *E* 105. Già non fostù nudrita in piume al rezzo. *Malm.* 10. 51. Presa la spada, la tagliò pel mezzo, Pensando di mandarla un tratto al rezzo. (*Qui figuratam. e in modo basso, e vale ammazzare.*) *Ar. Fur. Cinq. cant.* 1. 75. La cui bell'ombra al Sol sì i raggi tolle, Che al mezzodì dal rezzo è il calor vinto.

* §. I. *Per Freddo. Dant. Inf.* 32. Ed io tremava nell'eterno rezzo (*cioè in quel luogo dell'Inferno, ove era un lago di ghiaccio.*) (B)

* §. II. *E figuratamente per Bujo. Bern. Orl.* 2. 8. 53. Colse la chiara pietra (*la pietra che spargeva lume come fuoco acceso*) appunto in mezzo, E fece il Conte rimanere al rezzo. *Ar. Fur.* 31. 22. Durò l'assalto un'ora, e più che il mezzo D'un'altra, ed era il Sol già sotto l'onde, Ed era sparso il tenebroso rezzo Dell'orizzon fin all'estreme sponde. (B)

* REZZOLA. *Termine de' Pescatori. Rete molto lunga, armata da un lato di una corda piombata, e dall'altra di simil corda sugherata, perchè possa stare nell'acqua stesa e diritta. Portasi questa con navicella infra 'l mare, lasciando a terra un capo, ed accerchiando uno spazio di mare quant' è lunga la rete, finchè si possa portar l'altro capo a terra; donde i marinai tirando i due capi, riconduconla a riva, e traggono il pesce che si trova compreso in quello spazio. Altre volte fu detta Scorticaria e Scorticatoria, forse dal suo effetto di radere leggiermente il fondo del mare.* (A)

* REZZUOLA. *Term. de' Pescatori. Specie di rete in niente diversa dalla Sciabica, se non in quanto è di maglia più fitta, spago più grosso, e tirasi a terra con un solo spilorcio per parte. Con essa si prendono i pesci littorali, come Muggini, Orate, Ragai, Mormore, Sogliole, Sarghi, Rombetti e Acciughe.* (A)

RI

* RIABBARBARE. *Il rimettere che fa una pianta nuova nuove radici in luogo di quelle soccise.* (Ga)

RIABBASSARE. *Rabbassare*. Lat. *iterum deprimere*. Gr. αὖθις επικαταβάλλειν.

RIABBATTERE. *Rabbattere.*

RIABBELLIRE. *Di nuovo abbellire.* Latin. *iterum exornare*. Gr. πάλιν επικοσμεῖν. *Segn. Crist. instr.* 3. 25. 11. Perciocchè infonde nell'anima la grazia santificante, che è la morta dell' istesso peccato, e riabbellendola, la fa sposa degna di Dio.

* RIABBRACCIARE. *Nuovamente abbracciare. Faust. Or. Cic.* 1. 378., *Battagl. Conc. pag.* 67. (Berg)

* RIABILITARE. *Abilitare di nuovo. Segner. Miser. cap.* 1. Secondo questa (*misericordia*) noi siamo stati riabilitati a sperare sì vivamente la nostra salute eterna; quando, senza questa, qualunque nostra speranza era morta affatto. (A)

* §. *Riabilitare. Term. de' Legisti civili e canonici. Render capace di benefizii e degli ordini sagri quegli che è caduto in eresia, o in altra irregolarità.* (A)

* RIABILITAZIONE. *Termine de' Legisti civili e canonici. L'atto con cui il Papa o il Sovrano ristabilisce un delinquente nella condizione in cui si trovava prima del suo reato.* (A)

RIABITARE. *Ritornare ad abitare.* Latin. *rursum colere, incolere*. Gr. πάλιν ενοικεῖν. *Serd. Stor.* 2. 73. La quale sendo dall'antichità

e dalle guerre distrutta, i Portoghesi, poco avanti condott vi una colonia di soldati vecchi ec., hanno riabitato. (*Qui vale:* hanno di nuovo renduta abitabile.) *Borgh. Fir. disf.* 300. Questo è il vero ragunamento che fece Carlo da' nostri gentiluomini, cavandogli delle ville e delle tenute e castella vicine, e riducendoli a riabitare la città.

* RIABITATO. *Add. da Riabitare. Battagl. Ann.* 1688. 27. (Berg)

RIACCENDERE. *Di nuovo accendere.* Lat. *iterum accendere.* Grec. ἀνακαίειν. *Cavalc. Discipl. spir.* A' quali ogni di ripensando, e nel cuore questo fuoco d'amore riaccendendo e accrescendo, non mai si spegnerà. *Tac. Dav. Ann.* 4. 101. L'odio solito tra fratelli era riacceso da invidia.

* RIACCENDIMENTO. *Raccendimento, Nuovo accendimento. Cont. Pros. e Poes.* 1. 79. In tutte queste aurore vi furono estinzioni e riaccendimenti successivi di fuoco. Così il lume acceso aumenta e s'indebolisce a misura che s'aggiunge o sottrae la materia che lo alimenta. (A)

RIACCESO. *Add. da Riaccendere.* Latin. *iterum accensus.* Gr. αὖθις ενημμένον. *Dant. Par.* 31. E volgeami con voglia riaccesa Per dimandar la mia donna di cose, Di che la mente mia era sospesa.

RIACCETTARE. *Accettar di nuovo.* Lat. *rursum admittere.* Gr. πάλιν αναλαμβάνειν. *Buon. Fier.* 4. 5. 25. E potrammi Esser in man la 'ncetta riaccettata.

RIACCOCCARE. *Raccoccare.* Lat. *rursum infligere.* Gr. αὖθις εμφορεῖν.

RIACCOLTA. *Il ricoverarsi, Il raccorsi, Ricovero.* Lat. *perfugium.* Grec. καταφυγή. *M. V.* 2. 22. I quali non vedendo essere soccorsi, nè avere riaccolta, non poterono sostenere. (*In alcuni testi a penna si legge* ricolta.)

RIACCOMODARE. *Accomodar di nuovo.* Lat. *restituere.* Gr. πάλιν συσκευάζειν. *Borgh. Orig. Fir.* 95. Quel che s'era fatto, frettolosamente, e (come si può credere) non con tutte le considerazioni, riaccomodò.

RIACCONCIARE. *Riaccomodare.* Lat. *reconcinnare, reficere.* Gr. ἀπισκευάζειν. *Salvin. Disc.* 2. 256. Ma per tornare alla voce *risquittire*, per riacconciare le penne degli uccelli rapaci, e rinnestarle, certamente che ec.

* RIACCOSTARE. *Nuovamente accostare. Magal. Lett.* Oggi poi, che l'abito fatto per parecchi giorni di portare i vostri guanti me gli ha riaccostati al cuore e agli occhi, bisognerà dirvene qualche cosa. (A)

* RIACCOSTATO. *Nuovamente accostato. Magal. Lett. fam.* (Berg)

RIACCOTONARE. *Accotonare di nuovo.* Lat. *iterum carminare.*

* RIACCOZZAMENTO. *Nuovo accozzamento. Accad. Cr. Mess.* Notizia che lo fece risolvere a procurar di dispergere quel riaccozzamento di fuggitivi, prima che venissero rinforzati da nuove truppe. (A)

RIACCRESCERE. *Accrescere di nuovo, ed Accrescere semplicemente.* Lat. *adaugere, exaugere.* Gr. επαυξάνειν. *Vedi alla voce* RINGROSSARE.

RIACQUISTARE. *Acquistar di nuovo.* Lat. *recuperare.* Grec. ἀναλαμβάνειν. *Bern. Orl.* 2. 22. 2. Rubare ad un qualche cosa, ove sia Danno di quella cosa solamente, E che non ne sia tanta carestia, Che non si riacquisti agevolmente, È mala cosa; pur ec. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 9. In quelle cose, che tu hai perduto il bene, in quelle medesime il riacquista.

* RIACQUISTO. *Acquisto fatto di nuovo. Nani Stor. Ven. lib.* 9. (Berg)

* RIADATTAMENTO. *L'azione e l'effetto di riadattare. Bellin. Disc.* 1. 37. Devo dunque spiegare come tal rifacimento e riadattamento succeda, e, per istar nel nostro proposito, di spiegar tutto con facilità, ec. (A)

* RIADATTARE. *Adattar di nuovo una cosa ad un'altra, da cui è stata staccata. Bellin. Disc.* 1. 41. Il raccoglier la limatura mentr'ella cade, e a grano a grano riadattarla a' suoi posti, ec. *E* 42. Mentre elle cadono (*le parti del ferro*)..... rattaccarle, e riadattargliene intorno con le medesime leggi, che ec. (A)

RIADDOMANDARE. *Di nuovo addomandare.* Latin. *repetere.* Grec. πάλιν απαιτεῖν. *Maestruzz.* 2. 16. Se questo non può impetrare, paghi, e poi raddomandi la pecunia, imperocchè se giurò di pagare, non giurò di non riaddomandare.

* RIADDORMENTARE. *Addormentarsi di nuovo. Tolom. Oraz. pag.* 6. (*in Sansovin. Oraz. Venezia* 1561) I quali (*chiari studii*)... per opera di buoni ingegni e d'alcuni principi liberali s'erano risvegliati. Ma riaddormentaronsi, dubito, e forse con più grave sonno, se.... non finiscono queste guerre. (A)

* RIADDOSSARE. *Redupl. di Addossare. Rimetter addosso. Bellin. Disc.* 1. 43. Per far che un ferro che si consuma si mantenga ferro, non ci vuol altro, che riaddossarli o rimetterli materia che sia sempre ferro ancor essa, nulla importando se questo ferro, che si rimette, sia quell'istesso ec. (A)

RIADIRARE. *Neutr. pass. Di nuovo adirarsi.* Latin. *iterum irasci.* Gr. πάλιν οργίζεσθαι. *Fir. nov.* 7. 269. Ma perch'ella faceva pur l'ingrognato, e per la stizza gli andava col viso in sul suo, egli si riadirava, e se la riaeciava sotto.

RIADORNARE. *Di nuovo adornare.* Latin. *iterum exornare.* Gr. πάλιν επικοσμεῖν. *Segn. Crist. instr.* 3. 30. 6. Quando escono fuori, allora si riassettano e si riadornano. (*Qui in significato neutro pass.*)

RIAFFERMARE. *Di nuovo affermare.* Lat. *rursum confirmare.* Gr. αναβεβαιοῦν. *Ambr. Bern.* 3. 8. Io vi ho detto e riaffermovi, Ch'io son Bernardo di Alberto Spinola.

* RIAFFEZIONARE. *Riamicare. Bartol. Vit. S. Ignaz. lib.* 5. 26. Ogni ora più si sentiva quasi contra sua voglia riaffezionare alla compagnia. (P) — *E As.* 1. 70. Riaffezionò alla legge di Cristo e alla suggezione della Chiesa romana i Socotorini. (B)

* RIAGGIUSTARE. *Aggiustare di nuovo. Magliab. Lett.* (Berg)

RIAGGRAVARE. *Raggravare.* Lat. *ingravescere.* Gr. ἐπιβαρύνεσθαι. *Segr. Fior. Stor.* 7. 174. Cosimo riaggravò nel male di qualità, che passò di questa vita.

* RIAGUZZARE. *Aguzzare di nuovo. Magal. Sidr.* Onde le dure subbie riaguzzi ec., macine tragga e forme. (A)

RIALE. *V. A. Rigagnolo, Piccol rivo, Fossatello.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Tratt. pecc. mort.* Questa fontana si divide in sette riali: non cessano d'attignere da questi sette riali e fontane l'acque vive. *Esp. Pat. nost.* Sicchè uno riale di lagrime per lo condotto degli occhi corre. (*Qui figuratam.*) *E altrove:* Lo fiume Giordano val tanto a dire, come riale di giudicamento.

* RIALITARE. *Alitare di nuovo. Bellin. Disc.* 11. Non aspettate che il velo svanisca; ma prima che succeda tale svanimento, rialitatevi sopra la seconda e la terza e la quarta volta. (Min)

RIALLOGARE. *Allogar di nuovo. Buon. Tanc.* 5. 5. Costei, or che voi siate in queste peste, da poi che Pietro è andato a patrasse, Ditemi 'l ver, la riallogereste? (*Qui per* rimaritare). *Alleg.* 165. (*Amsterdamo* 1754) M'è venuto in taglio di, mutando il logator del mio, riallogar certe malandatissime terriccinole, le quali ec.

* RIALLUMINARE. *Di nuovo alluminare; e qui per Ricuperar la vista. Fortig. Com.* Ma se Sileno rialluminasse? (A)

* RIALTERARE. *Verb. att. e neutr. pass. Di nuovo alterare, e alterarsi. Red. Esp. Ins.* (A)

* RIALTERATO. *Add. da Rialterare. Red. Ins.* 103. (*Firenze* 1668) Non so, dico, in qual maniera que' semi tirati ec., e di nuovo rialterati nel passar per quelle strade che dallo stomaco e dagl' intestini vanno alle mammelle, abbiano potuto conservar sana e salva ed intera la loro virtude. (A)

RIALTO. *Rilevato, sust. Fir. Dial. bell. donn.* 415. Il mento ec. non è arricciato, nè aguzzo, ma tondo, e colorito nel suo rialto di un colore vermiglietto un poco acceso. *Tac. Dav. Ann.* 1. 16. Il Tribuno mostravo il cattivo in un rialto. *E Stor.* 1. 249. Non contenti d'aver circondato Otone, lo posero in rialto. *Red. Oss. an.* 4. In foggia di un lungo e semplice sacco membranoso, tutto internamente di piccoli rialti e rabeschi alla rinfusa ricamato.

RIALTO. *Addiett. Rilevato.* Lat. *eminens.* Gr. ἐξέχων. *Segner. Pred.* 29. 4. Crescevano ec. nell'ampio campo del padrone evangelico le zizzanie malnate; e già rigogliose e rialte, facevano gli ultimi sforzi per sopraffare quante spighe elette fiorivano su que' solchi.

RIALZAMENTO. *Alzamento.* Lat. *agger, elevatio.* Gr. χῶμα. *Viv. Disc. Arn.* 5. Un sì fatto accidente di rialzamento continuo d'Arno ec. lo riconoscono i navalestri più vecchi.

RIALZARE. *Di nuovo alzare; e anche Alzare semplicemente.* Latin. *attollere, iterum attollere.* Grec. ἀναλαμβάνειν. *Segn. Crist. instr.* 3. 34. 16. Alla prima rialzatevi tosto su, ricorrendo subito alla vostra gran madre.

* §. *E neutr. pass. Alzarsi di nuovo. Segner. Panegir. pag.* 495. (*Baglioni* 1728) Chinò il capo sul pergamo per brev' ora, finchè rialzandosi, con sembiante sereno e con voce allegra proruppe in queste precise parole: ec. (A)

* RIALZATO. *Add. da Rialzare.* (A)

* §. *Rialzato. Term. di Ballo. Aggiunto di passo che si fa rialzando o distendendo i ginocchi.* (A)

RIAMANTE. *Che riama.* Lat. *redamator.* Gr. ὁ ἀντιφιλῶν. *Guar. Past. fid.* 1. 1. Se sapessi una volta Qual è grazia e ventura L'essere amato, il possedere amando Un riamante core, So ben io che diresti, ec. *E cor.* 2. L'anima, perchè sola è riamante, Sola è degna d'amor, degna d'amante.

RIAMARE. *Corrispondere in amore.* Lat. *redamare.* Gr. ἀντερᾶν. *Fr. Jac. T.* 6. 31. 9. Tua cortesia da me vuol ch'io più t'ami, E tanto da te amato io ti riami. *Tass. Ger.* 16. 15. Cogliam d'amor la rosa; amiamo or quando Esser si puote riamato amando.

* RIAMATO. *Add. da Riamare. Filic. Rim. pag.* 91. (*Canz.* Dal balzo ec.) Ma qual pur ora io sento Al piè dell'ira germogliar pietade, Pietà d'un Dio mal riamato amante? *E pag.* 111. (*Canz.* Firenze mia, ec.) Anzi il gran foco che t'infiamma e sface, Mal riamata amante, Vie più m'agghiaccia con sue vampe il seno. (N. S.)

RIAMICARE. *Riconciliare, Far nuovamente amico.* Lat. *rursum in amicitiam perducere.* Gr. πάλιν φιλιοῦν. *Pecor. g.* 4. *nov.* 2. Il Re, parlando con lui, s'ingegnava con amichevoli parole di riamicarlo con messer Carlo.

RIAMMALARE. *Neutr. pass. Ammalarsi di nuovo.* Lat. *in morbum recidere.* Gr. εἰς νόσον ἀναπίπτειν. *Ved. alle voci* RICADERE §. V., e RICADIMENTO.

* RIAMMESSO. *Add. da Riammettere. Segner. Miser.* 14. (Berg)

RIAMMETTERE. *Ammetter di nuovo. Segner. Crist. instr.* 3. 11. 13. Purchè ne siate pentito di cuore, io posso assolvervi in un momento di tutti, e far sì che Dio vi riammetta subito subito in grazia sua.

* RIAMMIRARE. *Di nuovo ammirare. Magal. lett.* 2. 39. (*Fir.* 1769) Dopo aver ammirato e riammirato la vostra tremenda canzone ec., stamane, subito levatomi, mi ci son rimesso dattorno con uno spirito tutto diverso da quel di jeri. (A)

* RIAMMOGLIARE. *Dar moglie per la seconda volta. Stor. Semif.* 92. Perocchè abbo tolto donna, sempre quello poco visse mal visse, volle in ogni modo me riammogliare. (*Parla di suo padre.*) (V)

* RIAMMONIRE. *Ammonire di nuovo. Segn. Etic. lib.* 1. *pag.* 28. (*Vinegia* 1551) Riammonisce di nuovo in questo ultimo del Cap. del modo da usarsi in questa scienza, cioè che e' debba essere dagli effetti alle cagioni, ec. (A)

RIANDAMENTO. *Il riandare, Nuovo andamento.* Lat. *reditio.* Gr. ἀναστροφή. *Sagg. nat. esper.* 125. E notisi che la palla ec. serve a ritener l'argento nei reciprochi andamenti e

riandamenti ch' ei fa ne' due rami della canna, prima di fermarsi.

RIANDARE. *Di nuovo andare*. Lat. *redire, proficisci*. Grec. παλιν απιέναι. *Ricord. Malesp.* 58. Si partì, e andò a suo viaggio, e con lui riandò Buonaguisa della Pressa. (*Così nell' antica ediz., quantunque nella moderna si legga* vi andò.) *Dant. Inf.* 28. Prima ch' altri dinanzi li rivada. *Petr. Uom. ill.* 269. Carlo, ragunato grande esercito,.... con grande navilio riandò di settembre a Messina. *Ar. Fur.* 28. 19. Chè dentro a Roma è forza ch' io rivada.

§. *Riandare, oggi più comunemente si dice per Rimetter nella memoria, Esaminare, Ritrattare e Considerar di nuovo quel che s' è fatto*. Lat. *retractare, recognoscere*. Gr. πάλιν μεταχειρίζειν, αναλαμβάνειν. *Salv. Granch.* 2. 5. Rianda Le cose che tu gli hai dette di me. *Capr. Bott.* 7. 152. E questa si è quel riandare colla memoria alla vita nostra passata. *Boez. Varch.* 1. 1. Mentre che tacito meco medesimo queste cose riandava, ec. *E* 2. 4. Comincia un poco a riandare con esso meco di quanti ben tu abbondi, e di quanto grandi. *Tac. Dav. Stor.* 2. 280. Ma il riandare i vecchi e' nuovi costumi mi ha traviato.

RIANDATO. *Add. da Riandare*. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 427. Ma dove mira questo mio tanto da alto riandato ragionamento? (*Qui nel signific. del* §. *di* RIANDARE.)

* RIANIMARE. *Di nuovo animare*. *Co. Algarott. Newton. Dial.* 1. (Berg)

* RIANIMATO. *Add. da Rianimare*. *Stigl. Occh., Oliv. Pal. Ap. Pred.* 133. (Berg)

RIANNESTARE. *Di nuovo innestare*. Lat. *rursum inserere*. Gr. πάλιν εμφυτεύειν. *Dav. Colt.* 170. Ne' rami d' un bel nesto di susino di due anni riannesta marze di susino, pero, melo, ec.

* §. *Per Commettere insieme di nuovo, o Riunire*. *Buon. Fier. Intr.* (A)

RIANNESTATO. *Add. da Riannestare*. Latin. *denuo insitus*. Grec. πάλιν εμφυτευθείς. *Buon. Fier. Intr.* 1. Scommesse le giunture, L' ossa riannestate, e sconci i nervi. (*Qui vale: di nuovo commesse insieme, o riunite*.)

* RIANNODO. *Termine de' Lanajuoli. Lo stesso che Comandolo*. (A)

RIAPERTURA e RIAPRITURA. *Il riaprire, Riaprimento*. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 13. Perchè nella riapertura dell'Accademia essere sempre io scelto a trattenerla? *E Disc.* 2. 117. Nella riapritura della nostra Accademia, dopo le sue brevi vacanze dell'Ottobre, mese del divertimento e della villeggiatura, mi è venuta ec. voglia di tesserle ec. un piccolo encomio.

RIAPPARIRE. *Di nuovo apparire*. Lat. *iterum apparere*. Gr. πάλιν φαίνεσθαι.

*RIAPPASSIRE. *Di nuovo appassire*. *Fag. rim.* Il fagiuol rinvenuto riappassisce. (A)

* RIAPPENDERE. *Appendere di nuovo*. *Segner. Paneg. pag.* 591. (*Baglioni* 1728) Là si torni da tutti all'antico ossequio ec., là si ripongan le suppliche, là si riappendano i voti. (A)

RIAPPICCARE. *Appiccare di nuovo*. *Stor. Eur.* 3. 64. Ma Foca, nuovamente venuto contro di lui, e riappiccato nuova giornata, lo vinse, lo ruppe, e lo messe in fuga. (*Qui nel significato del* §. III. *di* RAPPICCARE.)

* RIAPPLICARE. *Verb. att. e neutr. pass. Di nuovo applicare, e applicarsi*. *Bellin. Disc.* 1. 49. Dal che si deduce che ec. il nostro mantenersi non si ha dal ricondurre e riapplicare alle parti raschiate la lor raschiatura, ma che tal mantenimento ec. *E altrove:* Egli è quella materia che dee riapplicarsi alle parti consumate. (A)

RIAPRIMENTO. *Il riaprire*. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 180. Dovendo io, per comando di chi a questa nostra adunanza con tanta sua lode valorosamente presiede, far parole in tempo massime di riaprimento dell'Accademia, non so ec.

RIAPRIRE. *Aprir di nuovo*. Lat. *iterum aperire*. Grec. πάλιν ανοίγειν. *Red. Ins.* 17. Raccomodata la scatola, ed il dì seguente riapertala, mirai che da tutte quell'uova erano nati altrettanti vermi. *Varch. Ercol.* 337. Egli, dietro il lodevolissimo ec. esempio de' suoi ec. maggiori, in verdissima età cautamente procedendo ec., riaperse dopo tanti anni lo studio pisano.

* RIAPRITURA. *Ved.* RIAPERTURA. (B)

RIARARE. *Di nuovo arare*. Latin. *iterum arare*. Grec. πάλιν αροῦν. *Pallad. Marz.* 2. Ancorachè fossono arati di Gennajo, si vogliono aguale riarare. *E Sett.* 1. E ora il campo umido, piano e sottile, il quale all' entrata di Agosto dicemmo allotta arare, si vuole riarare e seminare.

RIARDERE. *Disseccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o per mordacità d'umori*. Lat. *torrere, adurere*. Gr. ξηραίνειν, καταφρύγειν. *Dant. Purg.* 27. E 'n l' onde in Gange di nuovo riarse. (*Migliori testi leggono:* E l' onde in Gange da nona riarse.) *Cr.* 2. 1. 4. I venti che arrostiscono e riardono, e ancora le mortificanti rugiade dannificano le piante, e le menano a niente. *E* 3. 17. 5. I saggiinali ec. sono ancora da ardere, e da scaldare i forni quando son secchi, e ancora da avvolgergli alle piante de' salci, acciocchè le bestie non gli dibuccino, e ancora acciocchè 'l sole di state non gli riarda.

§. *Per metaf*. *Dant. Purg.* 14. Fu 'l sangue mio d' invidia sì riarso, Che se veduto avessi uom farsi lieto, Visto m' avresti di livore sparso.

RIARDIMENTO. *Il riardere*. Lat. *adustio*. Gr. επίκαυσις. *Cr.* 2. 25. 9. E però non accostandosi le parti del luogo insieme per cagione dell' adustione, ovvero riardimento, è impossibile che le parti del vapore sieno accostanti insieme.

RIARGUTO. *Voce antica ed incerta. Add. Redarguito, Ripreso*. Lat. *redargutus*. Grec. ελεγχθείς. *Maestruzz.* 2. 7. 13. Pertinacia è quando mi glorio nella malizia, infingendomi in essa, acciocchè ripreso e riarguto e convinto della malizia, non cadesse la loda mia, la quale io desidero.

RIARMARE. *Armar di nuovo. E si usa, oltre al sentimento att., anche nel signific. neutr. pass*. Lat. *iterum armare*. Gr. πάλιν

ὁπλίζειν. *Sen. Declam.* Tu gli sconfiggesti per modo, che subito si rifeciono e riarmaronsi. *Dant. Par.* 12. L'esercito di Cristo, che sì caro Costò a riarmar, dietro alla 'nsegna Si movea tardo, sospeccioso e raro.

§. *Figuratam. Franc. Sacch. Op. div.* 115. Volendo Dio che ancora quest' uomo così afflitto fosse riarmato contro a queste sette arme del demonio. *E appresso:* E così riarmò il nostro Salvatore l' umana generazione.

RIARRECARE. *Riportare.* Lat. *repartare, revehere.* Gr. αναφέρειν. *Fir. Luc.* 3. 2. Sta di buona voglia, che innanzi che sia sera io te la riarrecherò acconcia in modo, ch' ella non parrà quella dessa. *E* 4. 1. I' ti giuro in coscienzia, che per insino a tanto che tu non me la riarrecherai, tu non se' per entrare in casa. *Cecch. Servig.* 3. 1. Va insino al Grasso sarto pel mio feltro, Riarrecalo, e poi non ti partire.

RIARRICCHIRE. *Di nuovo arricchire.* Lat. *iterum ditari.*

RIARRICCHITO. *Add. da Riarricchire.* Lat. *iterum ditatus, locuples factus.* Gr. πάλιν πλουτισθείς. *Buon. Fier.* 5. 2. 2. Il buon riarricchito Povero fatto, e già ricco mercante, S'accomiata dall' ospite, e 'l ringrazia.

RIARSO. *Add. da Riardere.* Latin. *tostus, adustus.* Grec. ωπτημένος. *Pass.* 28. Avea le guance tutte riarse per le molte lagrime. *Bocc. nov.* 77. 59. Ben conobbe lo scolare alla voce la sua debolezza, ed ancor vide in parte il corpo suo tutto riarso dal sole. *Cr.* 11. 3. 1. Ma in alcun luogo i meridionali son freddi, quando dalla parte del meriggio saranno monti nevosi, e i settentrionali caldi, quando passano per riarsi diserti.

§. *E per metaf. Tac. Dav. Ann.* 2. 45. E disse che quei gentiluomini riarsi meritavano cotali rinfrescamenti. (*Il testo lat. ha:* nobilitatem utriusque pecunia juvandam præfatus.) *Omel. S. Greg.* Quel cuore duro, e riarso dal durissimo fuoco della purgazione.

* RIASCIUGARE. *Asciugare di nuovo. Magal. Operett.* 321. Mettendoli, prima di cuocere, anzi prima che finiscano di rasciugare, in fornace. (B)

* RIASCIUTTARE. *Addiett. Asciugare di nuovo. V. A. Ved.* RIASCIUTTATO. (Min)

RIASCIUTTATO. *Add. Asciuttato di nuovo. Salvin. Disc.* 1. 240. Riasciuttata di poi quella medesima terra, e rimisurata, si trovò pochissimo diminuita di peso.

RIASCOLTARE. *Ascoltar di nuovo.* Latin. *iterum audire.* Grec. πάλιν ακούειν. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 76. Per questo non tornerà male in acconcio il ripetere qui il sonetto, sì perchè degno è delle vostre orecchie essere riascoltato, sì perchè ec.

RIASSALIRE. *Lo stesso che Rassalire. V. alla voce* RASSALIRE. — *Segr. Fior. Stor. lib.* 8. *pag.* 326. (*ediz.* 1550) In questi medesimi tempi il signore Roberto da Santo Severino insieme con Lodovico et Ascanio... riassalirono di nuovo lo Stato di Milano. (B)

* RIASSALTARE. *Assaltare di nuovo. Segr. Fior. Stor.* 6. 220. Tanto quelli a riassaltare il vincitore differivano, quanto penavano, da chi gli conduceva, d' essere d' arme e cavalli riforniti. (A)

RIASSETTARE. *Di nuovo assettare, Rassettare.* Lat. *restituere.* Gr. εξαρτίζειν. *Segn. Crist. instr.* 3. 30. 6. E quando escon fuori, allora si riassettano e si riadornano. (*Qui in signific. neutr. pass.*) — *E Bellin. Disc.* 1. 47. Col rattenere la raschiatura o addosso, o d' intorno, o come nel medesimo luogo che occupa il corpo raschiato, e col rimetterla o riassettarla al medesimo corpo con quelle medesime condizioni per l' appunto, con le quali ella vi era prima di essere raschiata. (Min)

* RIASSETTATO. *Addiett. da Riassettare. Nani Stor. Ven. ann.* 1654. (Berg)

* RIASSICURAMENTO. *Nuovo assicuramento. Ares. Impr.* (Berg)

RIASSICURARE. *Assicurar di nuovo.* Lat. *animos resumere.* Gr. κατασφαλίζεσθαι. *Accad. Cr. Mess.* Fu di mestieri riassicurargli con dar loro scorta di soldati spagnoli.

§. I. *E neutr. pass. Ved. alla voce* RIMBALDANZIRE.

* §. II. *Riassicurare dicesi in Marineria il fare sicurtà all' assicuratore, a fare doppia sicurtà alle stesse mercanzie, e sullo stesso bastimento.* (S)

* RIASSICURATO. *Add. da Riassicurare. Accad. Cr. Canq. Messic. lib.* 1. (Berg)

* RIASSORBIMENTO. *Il riassorbire. Cocchi Bagn.* Riassorbimento di materia corrotta. (A)

RIASSORBIRE. *Assorbir di nuovo.* Lat. *resorbere.* Gr. αναρροφεῖν. *Red. Cons.* 2. 71. Bisognerebbe altresì procurare che quel siero che stagna nella cavità dell'abdomine, fosse riassorbito e ribevuto dalle vene.

* RIASSORBITO. *Addiett. da Riassorbire. Vallisn.* 3. 541., *Vocab. Piem.* (Berg)

RIASSUMERE *e* REASSUMERE, *che i poeti per sincope dicono talvolta* RASSUMERE. *Assumer di nuovo.* Lat. *repetere. Tac. Dav. Ann.* 13. 179. Cesare dunque bandì, che ec. le domande, passato l' anno, non si riassumessero. *E Stor.* 4. 343. Tra Musonio Rufo e Publio Celere fu riassunta la causa. *Borgh. Arm. Fam.* 13. Ebbe animo di riassumere l' antico privilegio de' Flamini. *Ar. Fur.* 8. 71. La notte Orlando alle nojose piume Del veloce pensier fa parte assai; Or quinci or quindi il volta, or lo rassume Tutto in un loco, e non lo ferma mai. *E Negrom. att.* 3. *sc.* 3. Cangiar vi posso in quante varie spezie Son d' animali, e farvi indi rassumere La propria forma. *Bemb. son.* (Per torre in tutto agli mortali il vanto ec.) Con quel suo negro e spaventoso manto, Ch' ogni cosa mortal copre e rassume.

RIASSUNTO *e* REASSUNTO. *Add da Riassumere e Reassumere.* Lat. *resumptus, repetitus. Amet.* 29. Ultimamente riassunto il vero nome, che ancora tiene. *E Vit. Dant.* 256. E reassunta non senza fatica, dopo alquanto tempo, la fantasia lasciata, seguì ec.

* RIASSUNZIONE. *Che anche scrivesi Reassunzione. Nuova assunzione. Pallav. Conc. Trent.* 1. 11. 14. (Berg)

* RIATTACCAMENTO. *Nuovo attacca-*

mento, Rappiccatura. Del Papa Nat. um. secc. (Berg)

RIATTACCARE. *Attaccar di nuovo.* Latin. *iterum adnectere.* Grec. πάλιν προσάπτειν. *Segn. Mann. Marz.* 25. 3. Quando mai per colpa nostra si rompa quell' amicizia che passa tra noi e lui, egli sta fermissimo sempre in desiderare con l' infinita carità sua, che torniamo e riattaccarla. (*Qui metaforicam.*)

* §. *E n. p. Salvin. Op. Pac.* Gli aspri ricci, i quai, se alquanto uno rompendo in mare getti, riattaccandosi, e di nuovo vivi, si pascono. (A)

* RIATTAMENTO. *Il riattare. Cocch. Reg. S. M. N.* Diversi altri riattamenti e servizii eseguiti nelle vecchie fabbriche. (A)

* RIATTARE. *Restaurare. Cocch. Reg. S. M. N.* Le moderne nove fabbriche dello spedale riattate. (A)

RIAVERE. *Aver di nuovo nelle mani, Ricuperare.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 84. 8. Noi il riavrem per trentacinque soldi, ricogliendol testè. *E nov.* 64. 13. E tanto procacciò, che egli con buona pace riebbe la donna a casa sua. *E nov.* 76. 8. Se egli è pur così, vuolsi veder via, se noi sappiamo, di riaverlo. *E nov.* 77. 25. Niuna cosa è, la quale io non facessi per riaver colui che a torto m' ha abbandonato. *E num.* 27. Parendole il suo amante già riaver nelle braccia, mezza lieta divenuta, disse: ec. *G. V.* 9. 317. 2. Ma certamente d'accordo assai per riavere i pregioni. *E* 10. 19. 1. I Genovesi v' andarono ad oste per terra e per mare, e riebberlo a patti. *But. Purg.* 10. 2. Se tu uccidi lo tuo figliuolo, io noo riabbo però lo mio. *Vit. SS. Pad.* 2. 290. E vedendo Eustagio che non vi era speranza di riaverlo, incominciò a piagnere.

* §. I. *Si dice del Sentirsi raccontare da altrui ciò che non si ascoltò colle proprie orecchie. Fr. Giord.* 244., *nel titolo della Predica* 24. Io non fui a questa predica, ma riebbila da più persone che ci furo. (V)

§. II. *Per Ristorare, Rendere il vigore. Dav. Colt.* 157. Per riavere una vigna trasandata, potala subito fatto la luna di Gennajo.

* §. III. *Dicesi anche del Ritornar checchessia nella prima forma, o qualità perduta. Benv. Cell. Oref.* 128. Lasciarono rappigliare il metallo (*che era strutto nella fornace*) ec. Allora facil cosa sarebbe a riavere il metallo rappreso (*cioè farlo tornar liquido, come era*). (V)

§. IV. *Riavere, in signific. neutr. pass., vale Pigliar vigore.* Lat. *vires sumere.* Gr. πάλιν ἰσχυρίζεσθαι. *Vit. Plut.* Ma quando 'l ferro fu cavato, Alessandro si ricoverò e riebbesi. *Cron. Morell.* 346. Onde raccomandandomi spesso a Dio, quando il riguardava mi parea tutto di riavermi. *Ar. Fur.* 30. 56. Calcata serpe mai tanto non ebbe, Nè ferito leon, sdegno e furore, Quanto il Tartaro poi ch' e' si riebbe Dal colpo che di sè lo trasse fuore. *Bern. Orl.* 1. 28. 18. Ver è, che 'n manco d'un ottavo d'ora Si riebbe, e di rabbia si divora. *Sagg. nat. esp.* 76. Appena nel sollevarsi si sentì allentar d' intorno i ceppi della compagna aria, che subito fa forza per riaversi e distendersi.

§. V. *Riavere il fiato, o simili, vagliono Rifiatare, Rinvenire da alcuno deliquio o smarrimento, e figuratamente Riprender vigore, Quietarsi, Riposarsi.* Lat. *se recipere.* Gr. ἀναλαβεῖν ἑαυτόν. *Fir. As.* 168. E posciachè egli ebbe riavuto un poco il fiato, egli fece al suo collegio questa imbasciata. *Sen. Ben. Varch.* 4. 37. Corse subito al lito, fecegli riavere e raccorre gli spiriti. *Bern. Orl.* 1. 19. 7. E non gli lascia riavere il fiato. *Lor. Med. Com.* 187. E quivi è da notare, che tutto quello che parlano i sospiri predetti in questo sonetto, sono tante parole, quante naturalmente potrebbe un comandamento con uno spirito, cioè senza riaver l'alito. *Malm.* 3. 35. Senza lasciar che l' uom riabbia il fiato, Ei volesse attaccar la batteria.

§. VI. *Riavere le parole, vale Ricominciare a parlare, Continuare il discorso; e figuratam. Tornare in vigore. Fiamm.* 5. 32. Allora che tu piangere mi sentisti, da prima m' era egli nel sonno apparito con immagine orribile, stanco, pauroso, e con ansio petto, talchè appena pareva che potesse le parole riavere.

§. VII. *Riavere, assolutam. parlandosi delle donne, vale Tornar le loro purghe, i mestrui.*

* §. VIII. *Riavere per Far risensare, Tornare ne' sensi. Car. Long. Sof. Rag.* 2. *pag.* 38. (*Fir.* 1811) Con saporitissimi baci, ed altre dolcissime accoglienze, tutto lo riebbe. (B)

* RIAVIMENTO. *Ricuperamento di salute, Risanamento. Bellat. Disc. Fun.* (Berg)

* RIAVOLO. *Strumento di ferro lungo e ritorto, con cui si rimescolano le materie strutte nella fornace del vetro. Art. Vetr. Ner.* 1. 2. Però sempremai con il riavolo si mescoli la fritta, acciò s' incorpori e si calcini bene; poi se gli augumenti il fuoco, sempre mescolando bene la fritta con il riavolo, perchè questo importa assai. (A)

* RIAVVERTIRE. *Avvertire di nuovo. Bellin. Disc.* 11. Riavvertendovi che ben tenghiate a memoria. (Min)

* RIAVVEZZARE. *Avvezzare di nuovo. Magal. Operett.* 268. Per non finir così presto, e riavvezzar male la signora Marchesa, dopo averla ec. (B)

RIAVVICINARE. *Lo stesso che Ravvicinare. Ved. alla voce* RAPPRESSARE.

* RIAVUTA. *Sust. Il riavere. Ambr. Furt.* 3. 6. Io me ne tornava con tre pezze di raso, che valevano poco manco di dugento scudi, che M. Guicciardo m' aveva donato per la riavuta della figliuola; quando ec. (V)

RIAVUTO. *Add. da Riavere. Tass. Ger.* 19. 53. Tacque, e poi se n'andò là dove il Conte Riavuto dal colpo anco ne geme.

RIBACIARE. *Baciar di nuovo.* Lat. *iterum deosculari.* Grec. πάλιν καταφιλεῖν. *Cecch. Esalt. Cr.* 5. 7. I' non mi terrei mai ec., Ch'io non ti ribaciassi cento volte. *Morg.* 19. 131. E cicalava per dodici putte, Poi ribaciava di nuovo il barlotto. (*Qui per similit.*)

RIBACIATO. *Add. da Ribaciare. Guar. Past. fid.* 2. 4. Una fanciulla ec. Lungamente

seguita e vagheggiata Da al leggiadro amante, e, quel che è peggio, Baciata e ribaciata.

* RIBADIMENTO. *Ribaditura, Il ribadire, e La parte del chiodo ribadito. Salvin. Buan. Tanc.* Questi vocativi replicati posseggon forza patetica maravigliosa, sono ribattute, ribadimenti e raffibbiate percosse nella memoria e nel cuore. (A)

RIBADIRE. *Ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla verso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, ma stringa più forte.* Lat. *refigere, refringere.* Grec. ἀποκαθηλοῦν. *Varch. Ercol.* 59. Quando un legnajuolo, avendo confitto un aguto, e fattolo passare a riuscire dall'altra parte dell'asse, lo torce così un poco nella punta col martello, e poi lo ripicchia e ribatte, e brevemente lo riconficca da quella banda, perchè stia più forte, si dice ribadire. *Lib. Astrol.* Fa di saldarlo, siccome facesti il primiero; e dove nol potessi saldare, ponvi chiovi spessi, e ribadiscigli. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. E i chiodi ribaditi fur sull'asse. *E* 4. 4. 17. E ribadito il chiodo.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 25. Perchè una (*serpe*) gli s'avvolse allora al collo ec., E un'altra alle braccia, e rilegollo, Ribadendo sè stessa al dinanzi, Che non potea con esse dare un crollo. *Malm.* 2. 79. E mentre ch'or di punta ed or di taglio Di gran finestre fa, di lunghe strisce, Più presto che non va strale a berzaglio, Il can s'avventa anch'egli, e ribadisce.

§. II. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera o falsa che ella sia, e un altro, per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, ec.

§. III. *Per lo stesso che Rispondere alle rime. Fir. Trin.* 2. 5. I' ti so dire, che se uno conficca, l'altro ribadisce. *Malm.* 7. 98. Ella soggiunge, ed egli ribadisce.

RIBADITO. *Add. da Ribadire.* Latin. *refixus.* Gr. πάλιν πηχθείς. *Fior. S. Franc.* 118. Le loro punte (*de' chiovi*) riuscivano in sul dosso delle mani e de' piedi, in tanto che pareano ritorti e ribaditi per modo, che ec. *Dav. Scism.* 21. Voi venite a fare una cosa ec. col giudizio e giubbilo di tutta Cristianità ribadita. (*Qui per metaf.*)

RIBADITURA. *La parte del chiodo ribadita, Il ribadire. Lib. Astrol.* Acciocchè si tengano in loro le ribaditure de' due gangheri che avemo a fare. *E appresso:* E sia la ribaditura d'ambo li capi in modo, che 'l suo movimento sia ben latino. *Fior. S. Franc.* 118. Infra la ribaditura e ritorcitura loro (*de' chiovi*), la quale riusciva tutta sopra la carne, agevolmente sì si sarebbe potuto mettere il dito della mano.

RIBAGNARE. *Di nuovo bagnare.* Lat. *iterum madefacere.* Grec. ἀναβρέχειν. *Pallad. Ottab.* 21. Fa seccare al sole, e poi anche ribagna, e poi lascia seccare.

* RIBAGNATO. *Addiettivo, da Ribagnare. Chiabr. Guerr. Got.* 10. 28. Tu, dipartendo, rivolgevi in mente Il patrio regno e l'acquistato seggio; Ed or di sangue ribagnato e tinto, In strana terra ti rimiro estinto. (A)

RIBALDACCIO. *Accrescitivo di Ribaldo. Morg.* 27. 264. E scrive alcun di questo ribaldaccio, Ch'egli arrostì de' moricin la notte. *Vit. Benv. Cell.* 486. Questo ribaldaccio, che sapeva benissimo ec.

RIBALDAGGINE. *Ribalderia, Scelleraggine.* Lat. *improbitas, scelus.* Gr. μοχθηρία. *Segner. Crist. instr.* 3. 35. 18. Ciascuno ivi a gara lo maledice, come egli merita, per la sua ribaldaggine.

* RIBALDAGLIA. *Rubaldaglia, Moltitudine di ribaldi, o Razza di ribaldi.* Latin. *improborum multitudo.* Gr. τὸ τῶν πονηρῶν πλῆθος. *Segner. Incr.* 2. 5. 21. Chi mai però vide negli stregoni uno zelo simile, mentre essi sono la ribaldaglia del mondo, e come tali ec.

RIBALDEGGIARE. *Far cose da ribaldi, Fare sciaguratagginì.* Lat. *abuti flagitiose.* Grec. πονηρῶς καταχρῆσθαι. *But. Inf.* 22. 1. Innanzi ch'e' morisse, ribaldeggiò, e distrusse lo suo.

RIBALDELLO. *Dimin. di Ribaldo. Bern. Orl.* 2. 3. 42. Eccoti un ribaldel dentro venire, Di man presto e di piè più ch'un uccello. *Lib. San.* 44. Or tu non vedi, cesso ribaldello, Senza voce, e men barba, ermafrodito, ec. *Cant. Carn.* 11. Or così vuol ella andare, Ribaldelle, traditore?

RIBALDERÌA. *Cosa da ribaldi, Sciaguratággine.* Lat. *scelus, flagitium.* Gr. πονηρία, μοχθηρία. *But.* Fu uno ribaldo, e per le sue ribalderie fu morto. *Tratt. Virt. Card.* Il suo retaggio guastò, e spese in ribalderie ed in ghiottornie. *Bern. Orl.* 1. 18. 1. Come dir arme, stati, poesia, Perfidia, crudeltà, ribalderia. *E* 1. 21. 6. Chi, potendo vietar, non vieta il male, È partigian della ribalderia.

* §. *Per Sporcizie. Fir. Asin.* 264. A me non toccava altro che là in sulla sera un poco di crusca piena di sassi, di terra, e di mille ribalderie. (V)

RIBALDISSIMO. *Superl. di Ribaldo.* Lat. *scelestissimus, flagitiosissimus, nequissimus. Red. Esp. nat.* 52. Crederon veri gli effetti della penna e de' carboni mostrati loro da qual ribaldissimo ingannatore. *Ar. Negr.* 1. 4. Egli n'ha senza dubbio Ingannati: ah ribaldo! *T.* ribaldissimo!

RIBALDO e RUBALDO. *Scellerato, Sciagurato.* Lat. *scelestus, flagitiosus, improbus.* Gr. κακός, πονηρός, μοχθηρός. *Dant. Inf.* 22. Che m'avea generato d'un ribaldo, Distruggitor di sè e di sue cose. *But. ivi:* Ribaldo tanto viene a dire, quanto ardito e rio uomo. *Bocc. nov.* 18. 15. Per misfatto d'uno suo maggior figliuolo ribaldo ec. gli era convenuto partire. *Cron. Morell.* 313. Niccolò, non dubitare di questo popolo; io gli conosco meglio di te; io gli gastigherò; caccerògli come rubaldi. *Ciriff. Calv.* 1. 33. Eran propio la schiuma de' gaglioffi, Porci, birri, ghiottou, rubaldi e goffi. *Red. Esp. nat.* 19. Baratterla di questa non men ribalda è quella che ec.

§. I. *Per Povero, Meschino.* Lat. *inops.* Gr. ἄπορος. *Cavalc. Med. cuor.* Per questo

son dannificati alcuna volta poveri nomini ed innocenti, e avendo perduto le lor cose, son costretti d'andar ribaldi per lo mondo, e mendicando. *Fr. Giord. S. Pred.* 23. Uno che fosse Re, e gli fosse tolto il reame, e cacciato via, e trovassesi povero e ribaldo.

§. II. *Ribaldo, presso gli antichi, significava una sorta di milizia la più abbietta e vile.* Lat. *gregnrius miles, lixa, ribaldus. Ved. il Gloss. del Du-Fresne.* Gr. σκευοφόρος, φορτηγός. *G. V.* 6. 41. 2. Quella (*insegna*) della salmeria era bianco, col mulo nero; quella dei ribaldi bianco, a i ribaldi dipinti in gualdana, e giucando. *E* 7. 9. 6. Trovatolo il detto rubaldo, il pose a traverso in su uno asino. *E* 11. 63. 4. Molta erba che si chiama cicuta, donde del sugo si fa veleno, faceva cogliere a' ribaldi. *E cap.* 139. 4. I ribaldi o' ragazzi dell'oste nostra avrebbono vinto con le pietre il battifolle o 'l ponte. *Cavalc. Med. cuor.* Anche fu offeso dai ribaldi e fanti de' Pontefici, e da vilissime persone. *Dep. Decam.* 17. Ribaldo degli antichi nostri, a cerna de' più bassi, che erano spezie di soldati, per li rei portamenti di queste persone divennero odiosi, e oggi sono infami.

* RIBALDONA. *Verbal. fem. di Ribaldone. Lall. En. Trav.* 4. 53. (Berg)

RIBALDONACCIO. *Peggiorativo di Ribaldone. Cecch. Dot.* 1. 2. Chè quel ribaldonaccio del fratello Ha consumato tanto, che a fatica Ci fia da darle la dota per monaca. *Fir. Luc.* 3. 2. E poi vogliono esser tenuti gentiluomini, e aver la coda dietro; ribaldonaccio.

RIBALDONE e RUBALDONE. *Accrescit. di Ribaldo e di Rubaldo. Fir. Luc.* 2. 2. Quel ribaldone dello Sparecchia, o del Divora, che voi vo lo vogliate chiamare. *E* 4. 1. Come ei fa ben le viste il ribaldone! *E As.* 303. E' non ha parlato male il ribaldone. *Morg.* 4. 29. E disse: ribaldon, ghiotton da forche. *Bern. Orl.* 1. 4. 97. Lo teneva pe' piedi il ribaldone. *Ciriff. Calv.* 1. 33. E traevan coregge i rubaldoni Alcuna volta per ischerzo o gala, Che cavavan la polver tra' mattoni, E spazzavan le tre ogni gran sala.

RIBALLARE. *Di nuovo ballare. Buon. Tanc.* 5. 7. Un'altra volta Cantiamo intanto: Ricominciamci, Rirallegriamci, Si ricanti e si riballi, E 'l terren tremi e traballi.

RIBALTA. *Strumento da Ribaltare. Cr.* 10. 33. 4. Si può far la detta fossa in qualunque viottolo con ajuto d'alcuna ribalta fatta di vimini, fermata sopra una stanghetta ritonda, ec.; e questa ribalta sia dall'un capo ferma dilungi dalla fossa un sommesso. *E num.* 6. Il bastone colla forca e ribalta faccia cadere; e questa ribalta di dì stia sopra la fossa, sicchè l'uomo, che vi passa, non vi caggia dentro. (*Il testo lat. ha* rebalca.)

RIBALTARE. *Dar la volta, Mandar sossopra.* Lat. *evertere, subvertere.* Gr. ανατρέπειν. -- *Salvin. Ilind.* 23. 598. Che i cavai di tond'unghia per la via In alcun modo non si rintoppassero, E i cocchi ben trecciati ribaltassero. (B)

RIBALZAMENTO. *Il ribalzare, Ribalzo. Gal. Dial. mot. loc.* 707. Un tal ribalzamento accada quando non solamente quello che percuote cede e poi ritorna, ma ec.

RIBALZARE. *Balzar di nuovo.* Lat. *iterum resilire.* Grec. αναπηδᾶν, αναθρώσκειν. *Gal. Sist.* 154. La palla si schiaccia in terra, o meno assai del solito ribalza, e rompe il tempo della rimessa. *E Mot. loc.* 707. Volendosi continuare di cacciare un chiodo in un legno durissimo, il martello ribalza indietro, senza punto cacciare innanzi il chiodo, ec.

* §. *Ribalzare. Termine di Marineria. L'azione di montare il banco vogando, abbassando molto il girone, e cadere con gran forza.* (S)

* RIBALZATO. *Add. da Ribalzare. Caraf. Quar. Pred.* 14., *Co. Algarott. Newton. Dial.* 2. (Berg)

RIBALZO. *Il ribalzare. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 349. Ufficio dello specchio è riflettere e mandare all'occhio le immagini degli oggetti che a quello davanti si presentano; e di questo ribalzo di specie n'è cagione l'opaco e 'l denso che dietro gli è apposto. (*Qui per* riflessione.) *Luc. V.* 51. Molti ne morirono di ribalzo di quadrella e di pietre.

* RIBANCHETTARE. *Banchettare di nuovo, Trattare nuovamente a banchetto, Riconvitare. Vannoz. Avvert. pol.* 679. (Berg)

* RIBANDARE. *Term. di Marineria. Rimettere all'altro bordo, Rivoltarsi a un altro lato col bastimento.* (S)

RIBANDIMENTO. *Il ribandire, Rivocamento da bando.* Latin. *exulis reductio.* Gr. φυγάδος ανακάλησις. *G. V.* 9. 245. 1. Lo detto ribandimento non fu per li più lodato, perocchè la città non era in bisogno, nè in iscadimento, che bisognasse ribandire i malfattori.

RIBANDIRE. *Rivocare o Rimettere dal bando e dall'esilio.* Lat. *ab exilio revocare, exulem reducere.* Gr. φυγάδα ανακαλεῖσθαι. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 286. Sue opere furono ec., che Cammillo, essendo in esilio appo gli Ardeati, non solamente ribandito fosse, ma ec. *G. V.* 4. 219. 1. Essendo li sbanditi di Firenze, i quali erano stati nell'oste a Prato e a Fucecchio, in isperanza d'essere ribanditi per la promessa lor fatta, e per lo bando mandato per li Priori, non si trovò via per li forti ordini, che potessero esser ribanditi. *E cap.* 245. 1. La città non era in bisogno, nè in iscadimento, che bisognasse ribandire i malfattori. *E* 10. 208. 2. Ribandendo i loro usciti, o rendendo i loro beni. *M. V.* 5. 60. Ribandirono quelli delle galee, i quali avieno sbanditi per lo fallo commesso. *Cron. Vell.* 91. Di che sollecitati e pregati per parte de' detti sbanditi, e per rimnoerargli della fatica e spesa ec., fummo iu concordia di fare fossono ribanditi.

§. *Ribandire si usa anche più propriamente in sentim. di Nuovamente bandire.*

RIBANDITO. *Add. da Ribandire.* Lat. *ab exilio revocatus. But. Purg.* 6. 1. Non è udito a ragione infino a tanto che non è rimesso e ribandito.

RIBARBARE. *Si dice delle piante, e vale Mettere nuove barbe.* Latin. *novas radices agere.* Gr. πάλιν ῥιζοβολεῖν. *Dav. Colt.* 175.

Non bisogna ec. trapiantargli (*i cavoli*) con le marze sotterra, perchè ribarbino, e facciano un po' miglior pedale, che cavolesco.

RIBARBERO. *V. A. Rabarbaro*. Lat. *rhabarbarum verum, et officinarum. M. Aldobr.* Dovete sapere che il ribarbero, quando egli è preso di soperchio e a oltraggio, offende e nuoce.

* RIBASSO. *Quella sorta di scemamento che si procede a fare nel conto, allorachè il creditore e il debitore vengono a componimento.* (A)

RIBASTONARE. *Bastonar di nuovo, o Render bastonate*. Lat. *rursus plagas infligere. Buon. Tanc.* 5. 5. Perch' e' s' avesse ben ben a straccare, Poi 'l baston torgli, e lui ribastonare.

RIBATTERE. *Di nuovo battere, Ripercuotere*. Lat. *repercutere*. Gr. ἀνακλήττειν. *Vit. Crist. D.* Esce quel sangue reale di tutte le parti del corpo, ed è battuto e ribattuto. *Dant. Inf.* 20. E prima poi ribatter le convenne Li duo serpenti avvolti con la verga. *E Purg.* 17. Qui si ribatte il mal tardato remo (*cioè s' affretta la voga, per ricuperare il tempo perduto*). *Bern. Orl.* 1. 28. 23. E Turpin dice ch' e' saria caduto, Se Rinaldo l' avesse ribattuto.

§. I. *Per Rintuzzare, Ammortire*. Latin. *contundere, infringere*. Gr. συγκόπτειν, συντρίβειν. *Sagg. nat. esp.* 229. Il ghiaccio per sè solo non nuoce all' ambra, ma alterato con sale e con acqua arzente, ribatte di maniera la sua virtù, che ec.

§. II. *Ribatter le ragioni, o Ribattere assolutam., diciamo in significato di Confutarle e Riprovarle*. Lat. *rationes repercutere*. Grec. πίστεις ἐλέγχειν. *Varch. Ercol.* 73. Quando uno dice il contrario di quello che dice un altro, e s' ingegna con parole e con ragioni contrarie alle sue di convincerlo, si chiama ribattere, cioè latinamente *retundere*.

§. III. *Ribatter le pareti, o ajuoli da uccellare, vale Ricaricarle*.

§. IV. *Ribatter la moneta, vale Coniarla di nuovo*. Lat. *iterum æs cudere, ferire*. Grec. πάλιν νόμισμα κόπτειν. *Dav. Mon.* 120. Perciò non si vede che Lucca, nè altra città, voti Firenze di moneta, per ribatterla posciachè il cambio ad ogni modo la livella e ragguaglia.

§. V. *Ribattere per Riflettere*. Lat. *reflectere*. Gr. ἀνακλᾶν. *Dav. Oraz. Cos. I.* 125. Nè per mirare, come d' unica gioja, fissamente le facce, il colore, il ribatter de' lumi, ec. *Varch. Lez.* 248. Chi mi dimandasse quale è la cagione, che il lume non riscaldi, se non si ribatte e ripiega ec., gli risponderei: ec.

RIBATTEZZAMENTO. *Il ribattezzare*. Lat. *rebaptizatio*. Gr. ἀναβαπτισμός. *Segn. Crist. instr.* 3. 5. 14. Non intendendosi iterato per tale ribattezzamento quello, di cui si dubita se fu fatto.

* RIBATTEZZANTE. *Termine degli Ecclesiastici. Nome che si dava ad alcuni eretici de' primi secoli, i quali ribattezzavano coloro che erano già stati battezzati.* (A)

RIBATTEZZARE. *Di nuovo battezzare*. Lat. *rebaptizare*. Gr. ἀναβαπτίζειν. *Maestruzz.* 1. 46. E se poi pienamente nasca, non si dee ribattezzare, secondo alquanti; ma non è pericolo, se a cautela si ribattezza sotto questa forma: *Si tu non es*, ec. *Alf. Pazz. rim. burl.* 3. 383. Il Varchi è diventato battezziere, Ed ha ribattezzato due garzoni. *Segner. Parr. instr. cap.* 20. *pag.* 308. (*Fir.* 1692) È d' uopo fare che il parroco ribattezzi sotto condizione quelle creature che per una improvvisa cagion di parto immaturo ec. sieno state battezzate dalle donne privatamente.

* RIBATTEZZATO. *Add. da Ribattezzare. Car. Lett.* 1. 28., *Capor. rim. burl.*, *Segner. Parr. instr.* 20. (Berg)

RIBATTIMENTO. *Il ribattere*. Lat. *repercussio*. Gr. ἀνάκλησις. *Com. Inf.* 24. Voltasi al raggio del Sole (*la fenice*), col ribattimento dell' ali nutrica a sè volontario incendio (*Qui vale dibattimento*).

§. I. *Per Riflessione*. Latin. *reflexio, repercussio*. Gr. ἀνάκλησις, ἀνάκλασις. *Varch. Lez.* 248. Il secondo caldo si genera mediante la riflessione e ribattimento de' raggi solari.

* §. II. *Ribattimento per Confutazione. Carl. Fior.* Di questo luogo ec. vedete il ribattimento dell' Infarinato secondo sul proprio luogo. (A)

RIBATTITURA. *Il ribattere*. Latin. *repercussio*. Gr. ἀνάκλησις. *But. Par.* 11. 2. In su li piedi a modo d' uno cappello d' aguto era, e dall' altra parte come una ribattitura d' aguto.

* RIBATTUTA. *Ribattimento*. *Viv. Disc. Arn.* 60. La quale coll' alterne incidenze e riflessioni delle battute e ribattute dell' acqua fa erfare tutte l' altre di sotto. (N. S.)

* §. *E per Raffibbiata, Ribadimento. Salvin. Tanc. Buon.* Questi vocaboli replicati ec. sono ribattute, ribadimenti e raffibbiate percosse nella memoria, ec. (A)

RIBATTUTAMENTE. *Avverbio. Con ribattimento, Gagliardamente. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 520. I leucomfalii, cioè bianchi umbilicati, saranno quelli che sono sopra gli altri di soavità e di gentilezza dotati ec., e, per maggiore spicco, ribattutamente detti dottari.

RIBATTUTO. *Add. da Ribattere*. Lat. *repercussus*. Gr. ἀνακεκλασμένος. *Mor. S. Greg.* 8. 5. Sicchè così ribattuta, per quello si vede ricadere in sè medesima. *Varch. Lez.* 248. Il lume ec. riscalda per accidente, cioè come riflesso e ripiegato, cioè ribattuto e ripercosso dalla terra. *Car. En. lib.* 8. *v.* 691. E tempre e leghe In più guise si fan d' ogni metallo. Di sette falde in sette doppii unite Ricotte al foco, e ribattute e salde, Si forma un saldo e smisurato scudo, Da poter solo incontro all' arme tutte Star de' Latini.

* §. *Per Coniato da capo, detto della moneta. Dav Scism.* 74. (*Comin* 1754) Fece tutta la moneta del regno ec. portar in zecca, e la vendeva ribattuta a lega di oncie sei. (V)

* RIBATTUTO. *Sust. masc. Term. de' Sartori. Ribattitura. Cecch Prov.* 38. I sartori, quando hanno cucito un rimendo o un ribattuto, perchè non si vegga, o venga bene spianato, tolgono una pietra, ec. (B)

* RIBEARE. *Nuovamente beare. Guazz. Lett.* (Berg)

RIBEBA. *Strumento di corde da sonare*,

che più comunemente si dice Ribeca. Latin. *cithara*. Gr. κιθάρα. *Bocc. nov*. 85. 11. Se tu ci rechi la ribeba tua, e canti un poco con essa di quelle tue canzoni innamorate, tu la farai gittare a terra delle finestre, per venire a te.

RIBECA. *Ribeba*. Lat. *cithara*. Gr. κιθάρα. *Franc. Sacch. rim*. 40. E se sonasse Ughetto la ribeca, La Danesmarche lascia le mascelle. *Pataff*. 8. Che la ribeca fu manata a danza. *Morg*. 18. 118. E nel principio sonar la ribeca Mi dilettai, perchè avea fantasia.

RIBECCARE. *Di nuovo beccare*. Lat. *remordere*. *Alam. Stanz. beccaf*. 3. 176. Or se chi becca è ribeccato poi, Guardiam ch' un altro non ribecchi noi.

§. *Per un certo Ripigliare e Reiterare le cose dette; che anche più comunemente diciamo Rimbeccare*. *Morg*. 25. 59. E Bianciardin qua la ballata Più volta ha ribeccata.

RIBECHINO. *Dim. di Ribeca. Piccola ribeca*. *Varch. Ercol*. 249. E chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezzanamente un violone, che perfettamente scarabillare un ribechino? *Alleg*. 163. Sottilmente gorgheggiando al delicato suono del ribechin diminoito. *Malm*. 1. 38. Chi suona il ribechin, chi il colascione.

RIBELLAGIONE *e* RIBELLAZIONE. *Il ribellare, Ribellione*. Lat. *rebellio, rebellium*. Gr. ἀπόστασις.

RIBELLAMENTO. *Ribellagione*. Lat. *rebellio*. Grec. ἀπόστασις. *Veges*. Il popolo di Roma, per la bellezza e utilità della grandezza sua, non per necessità d' alcuno ribellamento, per temporali apparecchiava navilio. (*Il testo lat. ha* tumultus.) *Stor. Pist*. 174. Parleremo del ribellamento che feciono l' altre terre.

RIBELLANTE. *Ribella, Che si ribella*. Lat. *rebellis*. Gr. ἀφεστώς. *Mor. S. Greg*. A conquassare la ribellante mente manda inverso lei saette di tentazioni. *Petr. son*. 36. E 'l pastor ch' a Golia ruppe la fronte, Pianse la ribellante sua famiglia. *Dant. Inf*. 1. Perch' i' fu' ribellante alla sua legge, Non vuol che 'n sua città per me si vegna. (*Fig., e vale* discordante.)

RIBELLARE. *Far partire altrui dall' obbedienza del Principe o della Repubblica, e sollevarlo lor contro*. Lat. *ad rebellionem excitare*. Gr. πρὸς ἀφηνιασμὸν ἐπεγείρειν. *Boccacc. nov*. 92. 3. Ghino di Tacco, essendo di Siena cacciato, e nimico de' Conti di Santa Fiore, ribellò Radicofani alla Chiesa di Roma.

§. I. *In significato neutr. e neutr. pass. vale Partirsi dalla ubbidienza*. Lat. *deficere, desciscere, rebellare*. Grec. ἀποστατεῖν. *Cronichett. d' Amar*. 55. I Toscani ec. s' erano ribellati da' Romani. *E* 61. Avvenne che la Sardigna si ribellò da Roma. *Pass*. 58. Il diavolo lascia di tentare coloro i quali egli pacificamente possiede; ma coloro che gli si ribellano, astenendosi dai peccati, più aspramente tenta. (*Qui per similit.*) *Vit. SS. Pad*. 2. 380. Cagione e radice d' ogni male è la superbia, per la quale e 'l popolo e 'l suddito ribella al rettore, e 'l chericato contro al Pontefice. *Ninf. Fies*. 35. Io son ben certo, in quanto alla potesse, Ella si fuggirebbe, come quella C' ha in odio l' uom, e da lui si ribella.

§. II. *Diciamo anche Ribellarsi il Lasciare una setta o una parte, e darsi a un' altra*. Lat. *desciscere*. Gr. ἀποστατεῖν.

RIBELLATO. *Addiett. da Ribellare*. *Boccacc. nov*. 16. *tit*. Cicilia ribellata al re Carlo, ed il figliuolo riconosciuto dalla madre, sposa la figliuola del signore. *M. V*. 9. 111. Delle tre castella ribellate al Legato le due si teneano aspettando soccorso.

RIBELLAZIONE. *Ved*. RIBELLAGIONE.

* RIBELLE. *Ved*. RIBELLO. (B)

* RIBELLIMENTO. *Rubellamento, Ribellazione, Ribellione*. *Celio Malespini Novel*. 41. *Part*. 1. (Berg)

RIBELLIONE. *Il ribellarsi*. Lat. *rebellio, defectio*. Grec. ἀπόστασις. *Bocc. Lett. Pin. Ross*. 275. Vitellio Cesare sentì la ribellione dei suoi eserciti, ed in sè vide rivolto il romano popolo. *Cronichett. d' Amar*. 61. Trovossi che quella ribellione era proceduta per ordine de' Cartaginesi.

* §. *Cadere in ribellione, vale Essere riputato o dichiarato ribelle*. *Salv. Spin*. 1. 1. Cadevano in ribellione infino in terzo grado mascolile, e nella stessa i seguaci loro, se avesser rotto il confino. (P)

RIBELLO *e* RIBELLE. *Che si è ribellato, Che sta in ribellione*. Latin. *rebellis*. Gr. ἀφεστώς. *Dant. Inf*. 3. Mischiate sono a quel cattivo coro Degli Angeli che non furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio. *Ambr. Cof*. 1. 3. Claudio trovasi Ancora in bando del capo da Genova, E ribel dell' Imperio. *Segn. Mann. Giugn*. 9. 3. Puoi fare che la gloria di Cristo non tema i dardi dell' eresia, sua ribelle. (*Qui ha la terminazione in e, ed oggi dicesi comunemente* ribelle *nel masch. e nel femm.*)

* §. *Pesce ribello, o, come dice il volgo de' pescatori, rubelle e rubello*. Zigaena. *Pesce di mare, il cui capo schiacciato si prolunga da una parte con un' aletta a foggia di martello, alla cui estremità è collocato il suo occhio. Da alcuni è detto anche* Pesce balestra. (A)

* RIBENEDETTO. *Riconciliato*. *Fr. Giord*. 259. Volle Iddio torre questa sentenzia dalle femmine, e ribenedirle per la Vergine Maria ... Onde tutte le femmine sono amiche di Cristo, e sono ribenedette. (V)

RIBENEDIRE. *Assolvere dalla maladizione, e dal pregiudicio ch' ella portava seco*. *Esp. Vang*. Maladetta fu la terra nell' opera di Adamo, e non fu giammai ribenedetta. *Borgh. Vesc. Fior*. 502. Per essere da lui di molte e gravi censure ribenedetto.

§. I. *Per similit. Rimettere in grazia, Perdonare*. Lat. *ignoscere, in gratiam revocare*. *Ambr. Cof*. 1. 3. E aspettiamo a ognor le lettere Di corte, con una patente amplissima, Che lo ribenedisca. *Tac. Dav. Ann*. 2. 36. Ma furono a darsi a ogni patto solleciti e ribenedetti. (*Il testo latino ha:* veniam accepere.) *Segr. Fior. Stor*. 2. 52. Il Papa (*Gregorio X.*) dette la colpa alla città, e sdegnato scomunicò quella; nella quale contumacia stette quanto visse il Pontefice, ma dopo la sua morte fu da papa Innocenzo V. ribenedetta.

* §. II. *Ribenedire per Benedire di nuovo. Ved. alla voce* SOPRABBENEDIRE. (A)

RIBENEDIZIONE. *Il ribenedire. Tac. Dav. Ann.* 12. 144. Claudio ordinò farsi i sagrifizii del re Tullo e le ribenedizioni de' Pontefici nel bosco di Diana. (*Il testo lat. ha* piacula.) *E Scism.* 88. Con una lettera della Regina, che prometteva al Pontefice l' ubbidienza, e chiedeva la ribenedizione, a Roma se ne tornò.

RIBENEFICARE. *Beneficare di nuovo, Beneficare in contraccambio.* Latin. *beneficio vicem exsolvere, Tac.* Grec. ἀντευεργετεῖν. *Salvin. Disc.* 3. 58. Pronto a ribeneficare e a riservire il beneficante.

RIBERE. *Di nuovo bere.* Latin. *iterum bibere.* Gr. πάλιν πίνειν. *Franc. Sacch. nov.* 31. Si comincіano a attaccare al vetro: bei e ribei, cionca e ricionca, ec. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Chè, volendo poi ribere, Non manchi vin, nè tazze, e calicione. *Red. Ditir.* 2. E bevendo e ribevendo, I pensier mandiamo in bando.

RIBES. *Pianta e frutto noto di più specie, cioè rosso, bianco e nero; ma il rosso è il più comune.* Lat. *ribes, ribesium. Volg. Mes.* Il rob di mortine si fa come il rob di ribes. *Ricett. Fior.* 59. Il ribes è una pianta che ha il gambo rosseggiante, che volge al verde, tenero, il sapor del quale è dolce, con alquanto di acetosità. *E appresso:* Quello che è oggi in uso per il ribes, che si trova abbondante sul monte della Vernia, chiamato Uva de' frati, ec. — *Ribes rubrum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha i rami alterni, senza spine; le foglie alterne, a 5 lobi, dentate, smarginate alla base; i fiori piccoli, erbacei, bratteati, in grappoli laterali; le bacche piccole, rosse, di un acido piacevole. Fiorisce nell' Aprile. Le varietà comuni di questa specie, oltre il Ribes rosso, ch' è l' ordinario, sono: 1. il Ribes bianco, o perlato; 2. il Ribes nero; 3. il Ribes a foglie brizzolate.* (B)

* RIBEVERE. *Bevere di nuovo. Tebaid. Bentiv.* 405. Gonfiato indarno (*l' angue*) s' assottiglia e stende, Ed egli stesso il suo velen ribeve. (B)

* RIBISOGNARE. *Bisognare da capo. Fr. Giord.* 48. Come se tu bei o mangi, toli (*ti toi, ti togli*) sete o fame, ma non per sempre no, ma un poco; e poi ti ribisogna anche. (V)

* RIBOBOLATO. *Add. Detto per ribobolo, e da scherzo. Vallisn.* 1. 84. (Berg)

RIBOBOLETTO. *Dim. di Ribobolo. Lib. Son.* 24. E come hai qualche riboboletto, Tu spurghi un tratto.

RIBOBOLO. *Sorta di dire breve e in burla.* Lat. *dicterium. Pataff.* 6. A cesta fu per ribobol divisa. *Dav. Scism.* 77. Ugo Latimero, che dicemmo predicator di ribobolі. *Lasc. Gelos.* 3. 1. Soleva dir l'avola della prima padrona mia un tal ribobolo. *Red. Ditir.* 15. E voi, satiri, lasciate Tante frottole e tanti ribobolі. *Varch. Ercol.* 226. Onde ha imparato tanti motti e tanti proverbii, e tanti riboboli fiorentini.

* RIBOCCANTE. *Che ribocca. Cavalc. Espos. Simb.* 2. 29. D' ogni bene che l' uomo fa per lui, promette e dà misura più riboccante. (V)

RIBOCCARE. *Traboccare.* Lat. *exundare.* Grec. ἐκκυμαίνειν. *Pist. S. Ant.* Giugnendo in Egitto pronunziano che 'l Nilo cresce, e riboccherà indi a certo tempo. (*Questo identico esempio avvisano gli Accademici alla voce* PRENUNZIARE *appartenere alle Vit. SS. Pad.* 1. 30., *e vi è la sola differenza, che dove qui leggesi* pronunziano, *là vi è* prenunziano.) *Vit. SS. Pad.* 1. 30. Per le quali piove lo Nilo suol crescere e riboccare. *E* 221. Certa contenzione ec. avevano insieme per la divisione del Nilo, quando riboccava. *Albert. cap.* 58. Li malvagi sono quasi come mare tempestoso, che posar non può, e l' onde sue riboccano in disfacimento e in pianto. *But. Par.* 3. 2. Siccome veggiamo de' vaselli grandi posti alla doccia della fonte che sempre versa, che ciascuno s' empie tanto, che ribocchi.

* §. I. *Riboccare per Rivoltarsi sossopra. Vit. SS. Pad.* 4. 245. Per isciagura la navicella si riboccò per modo, che egli cadde nel fiume, e andò sotto. (V)

§. II. *Per similit. Abbondare.* Lat. *effluere.* Grec. ἐκρεῖν. *Fr. Giord. Pred. S.* La sua grazia e i suo' meriti riboccano in cielo e in terra, che tutti ne siamo rifatti e sovvenuti. *Cavalc. Med. cuor.* Ma tanto riboccano di consolazion dentro, che non se ne curano; onde dicea san Paolo: Io son pien di consolazione, io ribocco d'allegrezza in ogni nostra tribolazione. *E Discipl. spir.* Noi ci gloriamo nelle tribulazioni, perocchè, come abbondano le passioni, così riboccano le consolazioni.

RIBOCCO. *Trabocco, Traboccamento.* Lat. *exundatio.* Gr. κατακλυσμός. *But. Inf.* 3. Perchè, come voglion coloro che parlano de' fiumi infernali, Acheron nasce del profondo dell' Inferno, e del suo ribocco si genera Stige palude infernale, della quale nasce Cocito.

* RIBOLLENTE. *Che ribolle. Bellin. Disc.* 2. 367. Contro lei in quell' istesso momento di subito si levò con un rancore e con una abominazione sì forte, che tutto ribollente d' amarissimo fiele e di un sorprendimento d' impeto detestatore vomitò contro la dignità e l' innocenza di lei, in suoni di acerba ed oltraggiante favella, insulti ed improperii. (Min)

RIBOLLIMENTO. *Il ribollire.* Lat. *æstus, exæstuatio.* Gr. βρασμός. *Lib. cur. malatt.* Cagiona lo ribollimento del sangue per tutta la vita. *Red. Oss. an.* 46. La pietra de' lumaconi polverizzata produce con lo spirito di vitriuolo quello stesso ribollimento che soglion produrre le perle. *Sagg. nat. esp.* 28. Fanno per lo suo mezzo que' finissimi ribollimenti che da esso verso il voto s' innalzano.

* RIBOLLÌO. *Romore quasi di cosa che gorgoglia, che ribolle. Salvin. Buon. Tanc.* Onde, entrandovi l'aria, fanno un certo ribollìo per avventura simile al rantolo de' moribondi. (A)

* §. *Ribollìo, per lo stesso che Rimpotto. Ved.* (A)

RIBOLLIRE. *Di nuovo bollire, e talora semplicemente Bollire.* Lat. *æstuare, ebullire.* Gr. βράσσειν, ἀναζεῖν. *Cr.* 9. 96. 1. Allora l'umor del vitello scaldato ribolle, e crea le pecchie. *Sagg. nat. esp.* 238. La tintura di rose

ec., per poche gocciole di spirito di zolfo ribolle tutta in una schiuma vermiglia. *E* 261. Torna a sollevarsi il fumo, e ribolle. *Benv. Cell. Oref.* 18. Così si faccia, fin tanto che la borrace abbia ribollito.

* §. I. *Dicesi di lucerna a olio. Fir. Asin.* 148. Ribollendo (*la lucerna*) così un poco in su la cima del lucignolo, ella schizzò una gocciola ec. (V)

§. II. *Per Prender soverchio calore, Alterarsi, Guastarsi. Franc. Sacch. Op. div.* 59. Quando dava dell'olio per Dio, sempre parea che crescesse nell'orcio, forse di Luglio, quando per lo caldo ribolliva.

§. III. *Per metaf. vale Commuoversi.* Lat. *exæstuare.* Grec. εκκυμαίνειν. *M. V.* 10. 75. Bollendo e ribollendo ragionevolmente la città in questo stato dubbioso e sospetto. *Disc. Calc.* 33. Ben è degno di biasimo grande colui che ec. porge ai giovani, i cui sangui ribollono, l'esca e il focile del fare la rissa, e d'accender il fuoco dell'ira. *Serd. Stor.* 4. 161. I sensi interiori ribollivano per la consaputa scelleratezza. *Red. Ins.* 39. Ribollendo loro in seno i semi della paterna ferocia, non temono d'assalire, se irritate sieno, gli uomini stessi.

* RIBOLLITIVO. *Che ribolle. Del Papa Cons.* Praticando cibi semplici ec., non acidi, non flatuosi, o ribollitivi dentro al corpo. (A)

RIBOLLITO. *Add. da Ribollire. Morg.* 27. 56. Di capi, e di peducci, e d'altro ossame Un certo guazzabuglio ribollito. *Buon. Fier.* 1. 5. 10. Che savor, che guazzetti Di pazzie ribolliti, e rimestati Di lor mano, oggi son comparsi in tavola!

* RIBORDO. *Sust. masc.* Torelli. *Term. di Marineria. Il primo e second'ordine di tavole che si pongono più vicine alla chiglia, per fare la bordatura di un vascello.* (S)

* RIBREZZARE. *Sentir ribrezzo, e per traslato dicesi anche delle cose inanimate. Salvin. Inn. Om.* (Diana, io canto d'aurea conocchia, ec.) Treman degli eccelsi monti Le teste ec., La terra si ribrezza, e 'l mar pescoso ec. (A)

RIBREZZO. *Ripresso.* Latin. *horror.* Grec. φρίκη. *Buon. Tanc.* 4. 11. Oimè! ch'a ricordarmel n'ho ribrezzo. *Morg.* 6. 51. Attraversò la spada per coprire Il capo, chè del colpo ebbe ribrezzo. *Red. Esp. nat.* 102. Tutto 'l tempo della vita ci può fare star sani e allegri, e senza ribrezzo di malattie. *Galat.* 55. È più singolare il dire il ribrezzo della quartana, che se noi dicessimo il freddo. *Malm.* 6. 14. Sicchè venga un serpente pure, e morda, Ch'ei non sente nè meno anche un ribrezzo.

* RIBUCARE. *Term. degli Artisti. Reduplicativo di Bucare. Rifare un buco.* Accomodare le grucce attaccando i pezzi da due parti, o allungate e ribucate e limate, ec. (*Espressione de' fabbri.*) (A)

* RIBUFFO. *Lo stesso che Rabbuffo. Tolom. lett. lib.* 2. *pag.* 99. (*Giolito* 1547) Io l'ho sgridata, e fattole un ribuffo bestiale, e l'ho detto che vi venga di nuovo a cercare, ec. (A)

RIBURLARE. *Burlar di nuovo, ed anche Burlare con chi burla. Buon. Fier.* 5. 5. 6. Ma non si può egli anche Riburlar con chi burla, ec.

RIBUTTAMENTO. *Il ributtare.* Lat. *rejectio.* Gr. αποβολή. *M. V.* 9. 45. Per lo ributtamento che fatto n'avieno.

* RIBUTTANTE. *Che ributta, Disamabile. Magal. Lett.* (A)

RIBUTTARE. *Far tornare o Rivoltare indietro per forza chi cerca venire avanti ad assalire; Rispignere, Rintuzzare, Rigettare.* Lat. *rejicere.* Gr. αποβάλλειν. *Bocc. nov.* 36. 18. Virilmente si difese, lui con villane parole ed altiere ributtando indietro. *E nov.* 41. 32. Da' compagni di Lisimaco e Cimone furono fediti, e ributtati indietro più volte. *M. V.* 7. 47. Il soccorso più volte mandato pe' signori di Milano ributtò addietro. *Car. En. lib.* 10. *v.* 1267. E perch'agio a ritrarsi il padre avesse, Riparato dal figlio, i suoi compagni Secondàr con le grida; e con un nembo D'armi, che gli avventàr tutti in un tempo, Lo ributtaro.

§. I. *Ributtare uno, vale Farselo levar dinanzi, Non volere ascoltarlo, nè compiacerlo. Salvin. Disc.* 2. 114. Che nocque a Catone l'essere ributtato dalla sua domanda del consolato, se con tutto ciò egli non restava d'esser Catone?

§. II. *Ributtare lo diciamo anche in signific. di Vomitare.* Lat. *vomere, evomere.* Gr. εμεῖν, εξερεύγεσθαι. *Sen. Ben. Varch.* 7. 9. Se e' non beessono l'uno all'altro in tazze preziosissime, e piene di gemme, quel vino che poco di poi debbono ributtare.

* RIBUTTATA. *Ributtamento, Ributto. Giov. Lett.* (Berg)

RIBUTTATO. *Add. da Ributtare.* Lat. *rejectus.* Gr. αποβληθείς. *M. V.* 3. 31. E veggendosi ributtato e da' Fiorentini e da' Perugini, grave gli sarebbe a mantenere guerra in Toscana. *Serd. Stor.* 2. 83. Ma ributtato sempre con sua vergogna e danno, perchè s'avvicinava il verno, differì la guerra alla vegnente primavera. *Libr. Son.* 59. Ributtato da Cristo, e dal contrario.

* RIBUTTATORE. *Verbal. masc. Che ributta. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 69. (Berg)

* RIBUTTATRICE. *Verbal. femm. Che ributta. Silos Serm.* (Berg)

RIBUTTO. *Ributtamento, Vomito.* Lat. *vomitio, vomitus.* Gr. εξέρευγμα. *Lib. cur. malatt.* Sono offesi da frequenti ributti dello stomaco.

* RICACCIA. *Ricacciamento, Il ricacciare, Il risospignere indietro l'avversario che assale. Salvin. Sc. Erc.* Eravi l'aspra caccia e la ricaccia, Lo strepito, il terrore e l'omicidio. (A)

* RICACCIAMENTO. *Nuovo cacciamento, Risospingimento, Rispinta. Salvin. Iliad. lib.* 15. *v.* 97. E in avvenir, da questo, Ricacciamento dalle navi io sempre Farò continuo, infino che gli Achei l'alto Ilio prendan, per voler di Pallade. (A)

RICACCIARE. *Scacciar di nuovo.* Lat. *repellere.* Gr. παρωθεῖν.

* §. I. *Per Ravvivare, o simile. Pecor. g.*

9. n. 1. Costui prese il corpo ec., e ricaccioll̃i innanzi quella brigata. (V)

§. II. *Per Sospignere e Rimandare.* Lat. *impellere.* Gr. εκσίγειν. *M. Aldobr. P. N.* 25. La natura gli ricaccia a' membri di fuori.

§. III. *L'usiamo anche in signific. di Rificcare, o Rimettere. Ar. Fur.* 19. 5. Così dicendo, nella torta via Dell'intricata selva si ricaccia. (*Qui neutr. pass.*) *Fir. nov.* 7. 269. Ma perch'ella faceva pur l'ingrognato, e per la stizza gli andava col viso in sul suo, egli si riadirava, e se la ricacciava sotto.

* §. IV. *Ricacciare, termine de' Pittori, e vale Cacciar di scuri le fatte pitture, per dare ad esse maggior rilievo, le quali perciò si dicono ricocciate. Voc. Dis.* (A)

* RICACCIATO. *Add. da Ricacciare.* (A)

* §. *I Pittori chiamano Ricacciata quella pittura che è fatta carica di scuri per suo maggior rilievo. Magal. Cap. in Lett. vol.* 2. *pag.* 54. (*Fir.* 1769) E ve n'eran di quelle ricacciate Di certi scuri sì gagliardi, ch'io, Senza saper perchè, n'ebbi pietate. (A)

RICADENTE. *Che ricade, Pendente.* Lat. *pendens.* Gr. αιωρούμενος. *Bocc. g.* 4. *f.* 2. La Fiammetta, li cui capelli eran crespi, lunghi, e d'oro, e sopra li candidi e dilicati omeri ricadenti, sorridendo rispose: ec. *Amet.* 18. Le quali sparte sopra il porporino vestimento, largo, ricadente sulle ginocchia della sedente Ninfa, più aperta mostrano la loro bellezza. *E* 29. Ed il naso nel suo luogo ben ricadente colla bellezza di sè supplirebbe, se altrove avesse difetto. *E* 45. Alcune (*acque*) uscenti per sottil canna si levavano verso il cielo, e ricadenti nell'altra fonte facean dolce gridare.

RICADERE. *Cadere di nuovo, e talora anche semplicemente Cadere; che si dice anche in tutti i medesimi significati* RICASCARE. Lat. *recidere.* Gr. αναπίπτειν. *Ovid. Pist.* 43. Tre volte insieme coll'empio coltello ricaddi in sul letto. *Petr. canz.* 8. 7. S'erge la speme, e poi non sa star ferma, Ma ricadendo afferma Di mai non veder lei, che 'l Ciel onora. *Dant. Purg.* 30. Che dalle mani angeliche saliva, E ricadeva più d'entro e di fuori (*cioè* pendeva). *Bocc. nov.* 36. 10. E così detto, ricadde in terra sopra l'erba del pratello. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Sopra le lunghe chiome, le quali più che 'l giallo della rosa biondissime dopo le spalle gli ricadevano, avea uno irsuto cappello. *Sagg. nat. esp.* 112. Quindi le perle ricadono. *E* 171. Gelò in quell'istante, senza aver tempo di ricadere. *E* 250. Ne' primi le palle ricaddero intorno alla bocca del pezzo.

§. I. *Ricader nel peccato, vale Tornar di nuovo a peccare. Pass.* 2. E se pure interviene che altri poi in peccato ricaggia, nondimeno la prima penitenzia fue valevole. *Cavalc. Med. cuor.* La disperazione comunemente procede o per molte tribolazioni, o per molto peccato, e massimamente per molto ricadere in peccato.

§. II. *Ricadere diciamo del Non si sostener ritto il grano spigato per troppo rigoglio, o per altra violenza.*

§. III. *Ricadere in alcun pensiero, vale lo stesso che Ritornare a pensare. Amet.* 9. Ma dopo questo pensiero riforma il primo, e dopo il primo nel secondo ricade.

§. IV. *Ricadere altrui nelle mani, vale Tornar di nuovo sotto di lui, Aver con lui nuove brighe. Cron. Morell.* 260. Se alcuna volta te ne trovi ingannato, non vi ricadere più nelle mani.

§. V. *Ricader nel male, e Ricadere assolutamente, vale Riammalarsi dopo d'esser guarito.* Lat. *in morbum recidere. Cavalc. Specch. Cr. cap.* 37. E perchè sapeva che noi eravamo infermi, e deboli a ricadere, ordinò li rimedii e le medicine le quali noi dovessimo sempre usare poi che si partì da noi salendo in cielo, se avvenisse che noi ricadessimo.

§. VI. *Ricadere si dice anche del Pervenire i beni livellarii, o fidecommissi, o simili, in altrui, per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni. Morg.* 16. 9. Nè crede che voi siate in quest'errore Di non sapere a cui ricade il regno. *Segr. Fior. Stor.* 8. 198. Le sostanze di cui, sendo morto, alla sua figliuola, non avendo egli altri figliuoli, ricadevano.

RICADÌA e RECADÌA. *Noja, Molestia, Travaglio, Traversia, Avversità, Malore.* Lat. *molestia.* Gr. ανία. *Genes.* Donde duramente furon percossi, e per tutte queste ricadie non lo vollon lasciare andare. *Liv. M.* Più che la fame, e la mortalitade, e l'altre ricadie. *Franc. Sacch. nov.* 110. Che recadia è questa di questi porci? vogliamne noi uccidere uno? *Pass.* 364. E però i mariti gelosi vadano per quella calamità per far la pruova delle mogli sospette, e saranno liberati dalla gelosia, e le mogli dalla loro ricadìa. *Cron. Vell.* 23. La qual freddura e ricadìa fu in molte parti del mondo. *Fir. Luc.* 4. 6. Che ho io a far con voi? e che volete da me, che voi mi date tanta ricadìa? *Bind. Bon. son.* (Fra l'altre cose non lievi a portare *ec.*) Ancora ed è vie maggior ricadìa All'ignorante veder dar sentenza Di quella cosa che non sa che sia.

RICADIMENTO. *Il ricadere.* Lat. *recidiva, Grisol. Cr.* 1. 3. 2. Fanno ricadimenti d'infermitadi, e indeboliscono (*cioè* si riammalano). *Fr. Giord. Pred. S.* 20. Tutte si truovano nel ricadimento spirituale, cioè nel peccato più veramente, e truovansene altre più, le quali non si truovano nel ricadimento corporale.

RICADIOSO. *Add. Di ricadìa, Che cagiona ricadìa. Alleg.* 225. Sebbene questi son difettucci da non ne far gran conto, e' son tuttavia ricadiosi molto e frequenti.

* RICADUCITÀ. *Term. de' Legali. Il ricadere in altrui i beni livellarii e fidecommessi. Bottar. Annot. Fr. Guitt.* Sustantivo che manca alla nostra lingua, e che da' legali e da altrui nel parlar familiare si dice ricaducità. (A)

RICADUTA. *Ricadimento.* Latin. *recidiva. Esp. Vang.* Molte volte la ricaduta del peccato fa il cuor duro. *Tac. Dav. Ann.* 2. 51. Andossene di poi in Seleucia per attender la fine della ricaduta di Germanico.

RICADUTO. *Add. da Ricadere. Fr. Giord.*

Pred. S. 20. Della seconda cagione del grande male del peccator ricaduto. (*Qui nel signific. del* §. I.) *Bemb. Asol.* 1. 61. In quanto più le seconde febbri sogliono, sopravvenendo, offendere i ricaduti infermi, che le primiere. (*Qui nel signific. del* §. V.) *Serd. Stor.* 2. 64. Accettò la facoltà offertagli dell'amicizia loro con tanta prontezza, come se fosse qualche eredità ricadutagli fuor di aspettazione. (*Qui nel significato del* §. *ult.*) *Morg.* 21. 140. Ver è, che il mio caval, com' ognun vede, È molto magro e stracco e ricaduto (*cioè* debole, estenuato).

RICAGGIMENTO. *Ricadimento.* Lat. *iteratus lapsus.* Grec. δεύτερα ὀλίσθησις. *Cavalc. Frutt. ling.* 33. Ci debbe essere cagione ed argumento di vero pentimento, e non di ricaggimento. *E appresso:* Ci debbe indurre a compunzione e pentimento, non con ricaggimento. (*L'edizione di Roma a pag.* 301 *legge* ricadimento.)

RICAGNATO. *Add. Si dice di quello che abbia il naso in dentro a guisa di cagnuolo, o simile al fagiuolo; che oggi più comunemente si dice Rincagnato.* Lat. *simus, pressis naribus.* Gr. σιμός. *Bocc. nov.* 55. 2. Essendo di persona piccolo e sformato, con viso piatto e ricagnato. *Galat.* 16. Come avviene a chi ha il viso forte ricagnato.

RICALARE. *Di nuovo calare.* Latin. *iterum demittere.* Gr. ἀναχαλᾶν. *Segn. Crist. instr.* 3. 16. 12. Pur tuttavia al primo fischio del cacciatore infernale gli ricalasse subito in pugno.

§. *In signific. neutr. pass. Salv. Granch.* 3. 11. Ecco il topo certo, Che si ricala al cacio.

RICALCARE. *Calcare di nuovo.* Lat. *rursus calcare.* Gr. πάλιν πατεῖν. *Tass. Ger.* 15. 2. Tosto seguono il vecchio, e son l'istesse Vestigia ricalcate or nel ritorno, Che furon prima nel venire impresse. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 98. Coll'ajuto di maestro drittamente interrogante, la perduta traccia ricalcando, a sapienza ne pervenissero.

RICALCATO. *Add. da Ricalcare. Calcato.* Lat. *calcatus, pressus. Cr.* 2. 16. 7. Hanno la loro umidità ricalcata e ristretta nella loro prossimana profondità.

* RICALCATORE. *Sust. masc.* Battipalle. *Term. di Marineria. Un' asta di legno, a una delle cui estremità è unito un pezzo cilindrico parimente di legno del diametro del cannone, cui serve per caricarlo, battendo sopra la polvere e palla. Ved.* CALCATORE *e* LANATA. (S)

RICALCINARE. *Calcinare di nuovo. Art. Vetr. Ner.* 4. 61. Tutto sta in saper bene calcinare l'istesso piombo, ricalcinandolo ancora la seconda volta.

RICALCITRAMENTO. *Il ricalcitrare.* Lat. *recalcitratio.* Gr. ἀναλακτισμός. *Segn. Mann. Lugl.* 5. 1. Il rendesse inabile a quei medesimi moti di ricalcitramento e di ribellione che sono a lui tanto proprii.

RICALCITRANTE. *Che ricalcitra.* Lat. *recalcitrans.* Gr. ὁ ἀναλακτίζων. *Mor. S. Greg.* Essendo tirata dalli buoi ricalcitranti, mostrò di cadere.

RICALCITRARE. *Propriamente il Resistere che fa il cavallo, o simile, alla voglia di chi lo guida, tirando calci.* Lat. *recalcitrare.* Gr. ἀναλακτίζειν. *Dial. S. Greg. M.* E quando ella volea montar suso, incominciava lo cavallo a fremire e ricalcitrare, sicch'ella salir su non vi potea. (*L'ediz. di Roma, lib.* 3. *cap.* 2., *legge:* E volendo la donna.... montare suso, incominciava lo cavallo a fremire e a trarre calci, sicchè salirvi su non poteva per alcun modo.) *Mor. S. Greg.* Mostrava di cadere, ricalcitrando i buoi che la tiravano. *Vit. SS. Pad.* 2. 3. Dunque mangi paglia, sicchè non ricalcitri.

§. I. *Per metaf. vale Opporsi, Far resistenza.* Lat. *obstare.* Gr. ἀνθιστάναι. *Dant. Inf.* 9. Perchè ricalcitrate a quella voglia, A cui non puote il fin mai esser mozzo? *Cavalc. Discipl. spir.* Il corpo per lo riposo ingrassa, ricalcitra, e ha più tempo e agio di mal fare. *E appresso:* Vuolsi adunque al servo malivolo, cioè al corpo, dar fatica e tormento, e farlo sempre operare, acciocchè non ricalcitri. *Salv. Granch.* 2. 5. Io te 'l vo' dir; ma, vedi, in due parole, E non mi stare a ricalcitrare.

§. II. *Varch. Ercol.* 60. Se avviene che alcuna cosa sia seguita o di fatti o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole, per qualunche cagione, che ella si ritratti, o se ne favelli più, dice: io non voglio che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più.

RICALZARE. *Neutr. passivo. Calzarsi di nuovo.* Lat. *iterum se calceare.* Grec. πάλιν ὑποδεῖν. *Borgh. Vesc. Fior.* 351. Dopo questo atto entrato in sagrestia a riposarsi, e lavarsi i piedi, ove si ricalzava per essequire il resto delle cirimonie; ec. *E* 442. E ritiratisi in sagrestia, e lavatisi i piedi, si ricalzavano.

RICAMAMENTO. *Ricamo, Il ricamare.* Latin. *opus phrygium.* Grec. ποίκιλμα. *Tratt. gov. fam.* 53. Spendere i danari e molto tempo in far divise, ricamamenti a doghe e a frastagli.

RICAMARE. *Fare in su' panni, drappi, o simili materie, varii lavori coll'ago.* Lat. *acu pingere.* Gr. βελόναις ποικίλλειν. *Cron. Morell.* 247. Seppe ricamare, leggere e scrivere, e fu molto eloquente. *Bern. Orl.* 2. 27. 54. Però questa avea quivi ricamate Gran cose, istorie belle e pellegrine.

RICAMATO. *Add. da Ricamare. Ornato di ricamo, Con ricamo.* Lat. *acu pictus.* Gr. κεστός. *Bellinc. rim.* Ricamata di stelle avea la gonna. *Tolom. lett.* 2. 45. Mi ricordo d'un discepol d'Apelle, il quale dipinse Elena coperta di drappi d'oro, e ricamata di gioje da capo a' piedi.

§. *Per similit. Bellinc. son.* 22. Fatto era d'ombra e di silenzio pieno Il mondo, e 'l ciel di stelle ricamato. *Red. Oss. an.* 4. Tutto internamente di piccoli rialti e rabeschi alla rinfusa ricamato.

RICAMATORE. *Quegli che ricama. Varch. Les.* 220. Quelli che anticamente si chiamavano *phrygiones,* e oggi ricamatori.

* RICAMATRICE. *Verbal. fem. di Ricamatore. Pallav. Conc. Trid.* (A)

RICAMATURA. *Ricamo.* Lat. *opus phrygium.* Gr. ποίκιλμα. *Tratt. gov. fam.* 54. Quello gli può superfluamente dilettare, come ariento, oro, pietre preziose, ricamature, intagli ec., lascia stare.

* RICAMBIAMENTO. *Ricambio, Ricompensa. Silos Rag.* (Berg)

RICAMBIARE. *Contraccambiare.* Lat. *rependere, compensare.* Gr. ἀμείβειν. *Fr. Jac. T.* 6. 5. 30. Sia adunque ricambiato Amor di tanta altezza, Che vien con tal ricchezza.

*RICAMBIO. *Term. de' Mercadanti. Cambio sopra cambio.* (A)

* §. *Arme, Funi, e simili, di ricambio, diconsi di quelle che si tengono di riserva, per cambiarle, o porle a un bisogno in luogo dell'altre.* (A)

* RICAMETTO. *Dimin. di Ricamo. Rim. burl.* 2. 167. Un giubbon dal sartore allor riscosso, Pien di trine, frastagli a ricametti, Che qualche Ninfodor si stringa addosso, ec. (A)

RICAMMINARE. *Camminare di nuovo.* Lat. *iterum progredi. Gell. lett.* 3. 160. Ciascuno si rivolge indietro, e ricammina nel medesimo modo. *E appresso:* Si rimproverano l'uno all'altro un'altra volta il lor peccato, e si rivolgono, e ricamminano all'altro termine.

RICAMO. *L'opera ricamata.* Latin. *opus phrygium.* Grec. ποίκιλμα. *Agn. Pand.* 31. Questi frastagli, questi ricami a me non piacciono, a' maschi, alle femmine sì. *Sannaz. Arcad. pros.* 12. Trovai per sorte, che tra li molti ricami tenevano allora in mano i miserabili casi della deplorata Euridice. *Ar. Fur.* 39. 17. E hanno i Paladin sparsi tra loro, Come le gemme in un ricamo d'oro. *E Cass. prol.* Non meno sfoggiano Con frappe e con ricami.

RICANCELLARE. *Cancellar di nuovo.* Lat. *iterum delere, expungere.* Gr. πάλιν διαγράφειν. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 67. Cancella, rimette, ricancella, muta, rimuta, fino a che gli paja quella composizione passabile.

RICANGIARE. *Ricambiare, Render cambio, o merito.* Lat. *remunerare.* Gr. ἀνταποδιδόναι. *Rim. ant. M. Cia.* 52. E quella ch'è di grazia e virtù piena, Madre d'Iddio, vo ne ricangi poi.

RICANTARE. *Di nuovo cantare.* Lat. *cantu repetere.* Gr. πάλιν ἀείδειν. *Red. Ditir.* 40. Cantami un poco e ricantami tu Sulla mandòla la cuccurucu.

* §. *Per Dire il contrario di quello che prima si era detto, Ritrattarsi. Bemb. Asol.* 3. 173. Avendo egli (*Stesicoro*) co' suoi versi la greca Elena vituperata, e fatto per questo cieco, da capo in sua loda ricantando, ne tornò sano. *Guar. Past. fid. Att.* 2. *sc.* 6. Ecco, poeti, Questo è l'oro nativo e l'ambra pura Che pazzamente voi lodate: omai Arrossite, insensati; e ricantando, Vostro soggetto in quella vece sia L'arte d'un'impurissima e malvagia Incantatrice. (B)

RICANTATO. *Add. da Ricantare. Replicato, Detto più volte.* Lat. *repetitus, vulgatus.* Gr. τεθρυλλημένος. *Segn. Pred.* 1. 1. Mi accorgo benissimo che in cuor vostro voi cominciate alquanto a rider di me, come di colui che qui vengo a spacciar per nuovo un avviso sì ricantato.

RICANTAZIONE. *Ritrattazione, Palinodia.* Lat. *retractatio, palinodia.* Gr. παλινῳδία. *Salvin. Disc.* 1. 276. Quando ci sia rimostrata ec. qualche cosa in contrario di quella che altre volte possiamo avere affermata, non è vergognosa, ma santa, la palinodia e la ricantazione.

* RICANTO. *Ripetizione del canto, Canto ripetuto. Bellat. Lett.* (Berg)

* RICAPARE. *Pigliare fra parecchie cose quella che si giudica la migliore, e che piace più. Car. part.* 2. *lett.* 99. Così in un subito non ne ho saputo ricapar meglio; e altra diceria non ci aspettate da me. (A)

* RICAPIRE. *Capire, Aver luogo sufficiente. Bocc. C. D.* Addiviene per troppa mondana felicità, che noi gonfiamo e divenghiam superbi, e non ricappiendo in noi, e non essendo a' nostri termini contenti, esondiamo. (A)

RICAPITARE e RECAPITARE. *Indirizzare al suo luogo, Consegnare e Far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debbe avere, Dar ricapito.* Lat. *reddere. Sen. Pist.* 27. Alcuni altri sono, a' quali è bisogno di mostrargli e ricapitargli. *Buon. Fier.* 3. *Intr.* A Genova la quarta (*lettera*) Fia da' Giustinian ricapitata. *E* 3. 4. 13. E là trovato L'ospite suo Scozzese Ricapitar sue robe. *E* 4. 4. 18. Ricapitar, carpir, confonder robe, Nasconder, traghettar.

* §. I. *Ricapitare per Acconciare, Collocare in qualche impiego. Stor. Semif.* 74. Si risolse prima ricapitare suo figliuolo, e poi ec.; e così fece, che lo suo figliuolo, accomodato con lo detto conte Alberto, che più gentili garzoni in nella sua magnifica corte teneva, partissi. (V)

§. II. *Ricapitare dicono anche i Mercatanti al Ritornare i crediti di cambio, e al pagarne la valuta. Dav. Camb.* 100. Non vi vanno popoli a comprar mercanzie, ma solamente cinquanta o sessanta cambiatori con un quaderno di fogli a ricapitare i cambii fatti quasi in tutta Europa.

RICAPITO e RECAPITO. *Indirizzo, Avviamento, Spaccio. Stor. Eur.* 5. 104. E così arricchiti fuor di misura, attesero a finire a' mercanti gli schiavetti che avevano presi, e tutto quello che aveva ricapito. *Salv. Granch.* 1. 4. Questo è miglior ricapito. *Bern. Orl.* 1. 29. 47. S'avesse avuto in un dì mille amanti, Ricapito arla dato a tutti quanti. (*Qui per similit., e vale* soddisfazione.)

§. I. *Per Compimento, Fine, Esecuzione. Fir. nov.* 1. 186. Le pareva mill'anni di dar ricapito alla sua faccenda. *E Disc. an.* 74. Prese carico sopra di sè d'osserne col Re, e dare ricapito alla faccenda.

§. II. *Uomo di ricapito, vale Uom d'abilità o di riputazione, capace di bene eseguire qualunque cosa. Fir. Disc. an.* 57. Venne a me uno amico mio molto fidato, e persona di gran recapito.

RICAPITOLARE e RECAPITOLARE. *Tornare a dire, Replicare, Rammemorare, o*

Ridire in succinto. Lat. *recapitulnre, S. Ag.* Gr. *ανακεφαλαιοῦν. Sen. Pist.* Alcuni sono, a' quali convien mostrare, c ricapitolare, c metterglielc nel cuore e nella mente per forza. *Com. Inf.* 10. Temendo che 'l figliuolo non fosse morto, con doglia paternale ricapitola questa. *Cnvalc. Specch. Cr.* Molte volte s'accusava, ricapitolava c aggregava suo peccato. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 498. Io somma, per ricapitolare tutto questo mio rozzo ragionamento, usar bene quel dono della ragione che Iddio ci ha dato, è indispensabile nostro dovere. *Bellin. Disc.* 1. 235. Son sicuro, che andando noi rcapitolandoci nel pensiero queste tantc e sì inimmaginabili prerogative di muscoli, già voi ec. *E* 2. 333. In essi (*vetri, mctalli, cc.*) si disfaono i composti, stillando, fondendo...., e in mille altre maoiere, che lungo troppo sarebbe il solamente andar recapitolando co' loro nomi.

* RICAPITOLATO. *Add. da Ricapitolare. Segner. Lett. risp.* 12. 2. (Berg)

RICAPITOLAZIONE e RECAPITOLAZIONE. *Il ricapitolare.* Latin. *anacephalæosis.* Gr. *ανακεφαλαίωσις. S. Agost. C. D.* Ma perchè si ritorna a questa ricapitolaaione? *E appresso:* Incomincia la numerazione delli tempi, fatta la ricapitolazione da Adamo. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 522. Siccome non ci è bisogno d'esordio, nè d'altre parti, così nè anche di ricapitolazione, o d'epilogo. (*Qui per una delle parti, in cui si divide da' rettorici l'orazione.*)

* RICAPO. *V. A., dalln quale l'avverbio Di ricapo per Di nuovo. Virg. En.* Allora di ricapo sotto la cava ripa ec. le tavole mettiamo. *Vit. S. Ant.* Di ricapo si pose a pregarlo. (A)

* RICAPOFICCARE. *Cadere di nuovo a capo ingiù. Buon. Tanc.* 5. 7. (Berg)

RICAPRUGGINARE. *Rifar le capruggini.*

RICARDARE. *Dar di nuovo il cardo.*

RICARDATO. *Add. da Ricardare. Burch.* 1. 20. Un gran romor di calze ricardate. *Cant. Carn.* 285. Non vi maravigliate, Se c'è di molte cose ricardate.

RICARICARE. *Di nuovo caricare.* Latin. *iterum oncrarc.* Gr. *πάλιν επιφορτίζειν. Filoc.* 4. 64. E quivi ec. inteodiamo di ricaricare la nostra nave. *Buon. Ficr.* 2. 4. 11. Si ricarichin, votinsi, s'insacchino.

§. I. *Pcr similit. si dice dell'Apporre di nuovo alcuna cosa sopra un'altra. Benv. Cell. Oref.* 31. Vadasi rivedendo se in qualche luogo l'opera abbia di bisogno d'esser ricaricata di smalto.

* §. II. *Ricaricare, neatr. pass. Di nuovo prendcr carico. Scgner. Paneg. pag.* 633. (*Baglioni* 1728) Era in procinto di ripigliare da Barcellona il cammino verso Manresa, e di rivestire i suoi sacchi, a di ricaricarsi di sue catene; se noo che ec. (A)

RICARICATO. *Add. da Ricaricarc.* Latin. *rursum gravatus onere.* Gr. *πάλιν παφορτισμένος. Buon. Fier.* 3. 1. 7. Ricaricati delle nostre same, Il terzo giorno alfin qui siatu pur giunti.

RICARMINARE. *Carminarc di nuovo.* Lat. *itcrum carminarc.* Gr. *πάλιν εκκτεῖν.*

§. *Pcr metafora. Rimenare. Arrigh.* 51. Egli volge e rivolgc, a colle braccia ricarmina a scuota la penna.

* RICASCAMENTO. *Ricascantczza. Bellin. Disc.* 9. Ma perchè subito la terza con una simil percossa non le lascia aver tempo al ricascamento. (Min)

RICASCANTE. *Che ricnsca.* Lat. *recidens.* Gr. *αναπιπτων. Snlvin. Pros. Tosc.* 2. 132. Da sè medesimi si nutriscono questi fuochi, cioè per via di oircolazione dai loro medesimi efflUvii ricascanti prendono la nodritura e 'l mantenimento.

* RICASCANTEZZA. *Qualità di ciò che è ricascantc. Bellin. Disc.* Facciasi questa tal mutazione di ricascantezza in istabilità, e perchè il ricascantc nel farsi stabile muti natura, o perchè la mantenga. (A)

RICASCARE. *Ricadere. Ved.* RICADERE. *Morg.* 7. 68. Disse la dama: tu ricascherai, Se tu combatti cento volte e cento. *Sagg. nat. esp.* 48. Esperienza similmente proposta per riconoscere se, tolta la pressiooe dell'aria, i fluidi sostenuti ricaschino, a se, resa, tornino a sollevarsi.

* §. *Ricascare, detto di credità che vienc altrui. Cecch. Dot. att.* 2. *sc.* 5. Dite.... che dopo la morte d'una mia zia mi ricaschi beni per dumila o tremila. (V)

RICASCATA. *Il ricascare, Ricaduta.* Lat. *lapsus, iteratus lapsus.* Gr. *δεύτερον πτῶμα. Segn. Crist. instr.* 3. 22. 13. Il quale con la continuazioor delle sue ricascate si era ridotto allo stato, taoto qui da me deplorato, di ricidivo.

* §. *Ricascata per Cascata, nel significato di Ciò che si lascia ricaderc per ornamcnto. Iaferr. App.* Finiva il detto palco allato alla scena con una ricascata convenienta alla sua bellezza. (A)

* RICASCATEZZA. *Il ricascare. Bellin. Disc.* Il secondo ha varii gradi di maggiore o minor consistenza o ricascatezza. (A)

* RICATENARE. *Incntcnare di nuovo. Segr. Fior. Disc.* Nè sapendo le tenebre dova si abbia a rifuggire, diventa preda del primo che cerca ricatenarlo. (A)

RICATTAMENTO. *Ricatto.* Lat. *vindicatio.* Grec. *εκδίκησις. Scgncr. Crist. instr.* 1. 22. 4. Così pore a questi, che meditano del continuo risentimenti, ricattamenti, vendette, non accaderebbe tra gli uomini imporre altra penitenza, perchè pur troppo è penitenza grave per loro il lor furore medesimo, e la vita angosciosa, ec.

RICATTARE. *Riscattare.* Latin. *redimcre.* Gr. *λυτροῦσθαι. Tac. Dav. Ann.* 2. 37. E na ricattarono gli Aogrivari nuovi fedali. *Segn. Mann. Sett.* 12. 2. Ma se è perduto il tempo, come lo puoi ricattare? (*Qui vale* ricuperare.) *E num.* 3. Colui che con danaro ricompera la sua vita dagli assassini, che già stanno col ferro in mano per togliergliela, si dice che la ricatta.

§. *Ricattnre, in signific. neutr. pass., vale anche Vendicarsi, Rcndere il contraccambio o la pariglin dell'ingiuria ricevuta.* Latin. *injuriam ulcisci.* Gr. *αδικίαν αμύνεσθαι. Salvin. Disc.* 1. 91. Quantunque egli avesse da

lui ricevuta onta o villania, non si vuol perciò rendergli la pariglia, nè, come si suol dir, ricattarsi, ma generosamente rimettergli ciò che ha fatto.

RICATTATO. *Add. da Ricattore.* Lat. *redemptus. Segn. Mann. Sett.* 12. 3. Considera che l'essere ricattato non è soltanto delle cose perdute, ma ancor di quelle che sono in rischio di perdersi. (*Qui vale* racquistato.)

RICATTATORE. *Che ricatta. Buon. Fier.* 4. 5. 5. E poi lettere scrive, Interposto un Ebreo ricattatore.

RICATTO. *Riscotto.* Lat. *redemptio.* Grec. λύτρωσις.

§. I. *Ricatto per Vendetta.* Latin. *ultio.* Gr. αμύνη. *Salvin. Disc.* 2. 112. Il genio del ricatto e della vendetta, quando non pel pubblico da pubblica persona, nè secondo le leggi si esercita, ma per isfogo proprio e particolare, è cosa da femmine.

§. II. *Onde Far bandiera di ricatto, vale Ricattarsi, Vendicarsi.* Latin. *ulcisci, par pari referre. Malm.* 1. 26. Render volendo il regno alla sorella, E farle far bandiera di ricatto.

RICAVALCARE. *Di nuovo cavalcare.* Lat. *iterum equitare.* Gr. πάλιν ιππεύειν. *G. V.* 9. 313. 1. Poi a' dì 11 di Maggio vegnente ricavalcò il Vescovo con sua gente.

RICAVARE. *Di nuovo cavare.*

* §. I. *Ricavare, per Trarre, Cavare. Fir. nov.* 4. 229. Se tu non ne ricavi il tuo a doppio, tu sarai un gran pazzo. (B)

§. II. *Per Ricopiare disegnando o dipingendo.* Lat. *referre.* Gr. απογράφειν. *Segn. Crist. instr.* 3. 35. 5. Non riesce tanto difficile a' principianti nella pittura il ricavar da eguale in eguale; riesce difficilissimo il ricavare da grande in piccolo. *Borgh. Rip.* 145. Mettete la carta lucida sopra la figura che volete ricavare ec., e vedrete apparir di sopra tutti i dintorni e tutte le linee che vi saranno.

§. III. *Ricavare. Termine di Scherma; e dicesi del Ritirare e mutar di luogo la spada, quando si giuoca di scherma. Ved. alla voce* CAVARE, §. V.

RICCACCIO. *Peggiorat. di Ricco. Cecch. Esalt. Cr.* 3. 4. Cotesto scorticavillani È un riccaccio grosso.

RICCAMENTE. *Avverbio. Alla ricca, Da ricco.* Lat. *splendide.* Gr. λαμπρῶς, δαψιλῶς. *G. V.* 10. 136. 1. I Pisani e 'l conte Fazio provvidono messer Marco Visconti riccamente del servigio ricevuto da lui.

§. *Per Doviziosamente.* Lat. *affluenter. Bocc. nov.* 15. 15. Dopo più giorni essi pervennero ad una villa, la quale non era troppo riccamente fornita d'alberghi. *Dittam.* 5. 5. Che quei che son più riccamente tinti, Nelle più nobil parti gli pon sempre.

RICCHEZZA. *Abbondanza de' beni di fortuna; e talora anche Sontuosità e Copia di checchessia.* Lat. *divitiae, opes.* Gr. πλοῦτος. *Tes. Br.* 7. 68. Ricchezza è avere li redítaggi, e li servi, e pecunia. *Albert. cap.* 31. Le ricchezze non fanno l'uomo ricco, ma bisognoso. *E* 58. La pazienza dell'animo hae nascose ricchezze; chè grandi ricchezze sono non desiderar ricchezze. *Bocc. nov.* 49. 20. Io voglio avanti uomo che abbia bisogno di ricchezza, che ricchezza che abbia bisogno d'uomo. *E nov.* 59. 22 Mercè dell'avarizia che in quella con le ricchezze è cresciuta. *Amet.* 38. Nobiltà non ha luogo ove ricchezza I suoi difetti puote ristorare. *Petr. son.* 267. Quella, per cui con Sorga ho cangiat'Arno, Con franca povertà serve ricchezze. *Dant. Par.* 11. Oh ignota ricchezza! oh ben verace! *E* 37. Oh sanza brama sicura ricchezza! *Cas. Uf. com.* 98. E, per dirlo in una parola, pazza cosa, ma affortunata (*la stampa qui citata legge* fortunata) e avventurosa è la ricchezza.

RICCHISSIMAMENTE. *Superl. di Riccamente.* Latin. *locupletissime, splendidissime.* Grec. πλουσιώτατα, λαμπρότατα. *Bocc. nov.* 99. 14. Furono alle camare menati, le quali ricchissimamente per loro erano apparecchiate.

RICCHISSIMO. *Superlativo di Ricco.* Latin. *ditissimus, locupletissimus.* Grec. πλουσιώτατος, ευπορώτατος. *Boccacc. nov.* 68. 2. Nella nostra città fu già un ricchissimo mercatante. *G. V.* 11. 76. 3. Fatta fare una ricchissima corona d'oro e di pietre preziose per coronarsi Re di Toscana e di Lombardia. *Dant. Par.* 23. Oh quanta è l'ubertà che si soffolce In quelle arche ricchissime, che foro A seminar quaggiù buone bobolce! *Sagg. nat. esp.* 227. Ricchissima (*di virtù elettrica*) più d'ogni altro n'è l'ambra gialla (*cioè* abbondantissima).

* RICCIA. *Nome. Ingrasso tratto dalle corna ridotte in minutissimi pezzi.* (Ga)

RICCIAIA. *Luogo, dove si tengono ammassati i ricci, perch' e' rinvengano, e sieno più agevoli a diricciare. Cr.* 5. 6. 7. Quando saranno così state rinchiuse (*le castagne*) per alquanti dì nella ricciaja, s'aprono.

§. *Ricciaja diciamo anche a quantità di capelli ricciuti, e allo innanellamento di essi. Cant. Carn.* 157. Trecce, capelli e ricciaje, Scuffie, vel, ghirlande e rete ec. Ci hanno vote le scarselle.

RICCIO. *La scorsa spinosa della castagna.* Lat. *echinus.* Gr. εχῖνος. *Cr.* 5. 6. 7. Le castagne si colgono allora che la loro maturitade farà cascare i lor ricci in terra. *Morg.* 27. 234. E Balugante andò cercando frutti, Che il punson più, che ricci di castagne. *Red. Ins.* 7. Rinchiusi dentro a certe ruvide corteccce spinose, non molto forse dissimili da que' ricci, coi quali dal castagno vestiti sono i proprii suoi frutti.

§. I. *Riccio diciamo anche a' capelli crespi e inanellati.* Latin. *cincinnus.* Gr. πλόκαμος. *Fir. As.* 317. I cui capelli erano biondi e ricciuti, e fra quei ricci spuntavano alcune penne di finissimo oro. *Cant. Carn.* 103. Chi non ha ricci a bastanza, Vuolsi averne da riporre.

§. II. *Figuratam. Tac. Dav. Perd. eloq.* 416. Se forme alcune di dire si dovessero eleggere dopo la perfettissima, io torrei anzi l'impeto di Gracco e la maturezza di Crasso, che i ricci di Mecenate e i tempelli di Gallione. (*Il testo lat. ha:* Mæcenatis calamistros.)

§. III. *Riccio si dice anche una sorta di*

cottura di zucchero. Ricett. Fior. 120. Il zucchero o il mele sia tanto cotto, che egli possa conservarsi senza inforzare o muffare; il che sarà quando elli sia vicino alla cottura del riccio. *E* 130. E torni il composto a cottura di riccio. *E* 131. Mettasi a fuoco, rivolgendo sempre con mestola di legno, cocendo a cottura di riccio.

§. IV. *Riccio diciamo altresì lo spinoso.* Lat. *herinaceus, echinus terrestris.* Gr. χῖνος. *Red. Oss. an.* 22. Il polmone del riccio terrestre, che per altro nome dicesi spinoso, è diviso in due parti. *E appresso*: In così fatti polmoni d'un riccio femmina grassissima e lattante ec. osservai che ec. *Borgh. Arm. Fam.* 78. Tengono i ricci animali, che altrimenti diciamo spinosi, e di questi chi più e chi meno; ed altri, ricci di castagne. — Herinaceus. *Term. de' Naturalisti. Animale che ha due denti anteriori cilindrici, obliquamente affilati, i quali nella mascella superiore sono a tanta distanza fra loro, che i due inferiori per essere fitti possono entrarvi. Superiormente ha cinque denti canini diritti, ed inferiormente tre inclinati in fuori. Da ciascuna parte ha quattro molari, ad ognuno dei quali sono uniti quattro dentelli. Ai piedi cinque dita; il dorso è coperto di spini fitti e diritti; ha la testa conica, e terminata in una proboscide ottusa; le parti prive di spine, e coperte di setole; la coda ed i piedi corti. Questo animale si pasce di vermi ed insetti, e ve n'ha di quattro specie.* (B)

§. V. *Riccio marino. Riccio marino diciamo quell'animaletto che si trova ne' fondi del mare, ed è simile alla scorza spinosa della castagna. Lib. cur. malatt.* L'uova o le carni del riccio marino fanno il ventre lubrico. *Red. Ins.* 154. Intorno allo scoglio della Melloria facendo cercare delle stelle marine e de' ricci, per rintracciarne le diverse maniere, e l'interna fabbrica delle loro viscere. — Echinus esculentus. *Termine de' Naturalisti. Sorta di animale che ha il nicchio quasi sferico, al di sotto alquanto piano, e di sopra alquanto acuto; è rosso-gialliccio; i pungoli sono a forma d'aghi, e comunemente bianchi, ovvero violetti, colle punte bianche; i fori dei viali appajati in tre file.* (B)

* §. VI. *Riccio di dama, o di madama.* Lilium chalcedonicum. *Termine de' Botanici. Pianta che ha lo stelo semplice, porporino inferiormente; le foglie sparse, lanceolate, bordate nel contorno, molto numerose, più corte nella sommità dello scapo; i fiori scarlatti, pendenti, peduncolati, terminanti, 5 o 6 insieme, co' petali arricciati. Fiorisce nell'Estate, ed è originaria del Levante.* (Gall)

* §. VII. *Riccio. Term. de' Milit. Grossa trave, lunga quanto è larga la breccia, guarnita di punte lunghe di ferro, che si fa rotolare giù per quella, onde impedirne l'accesso al nemico.* (G)

* §. VIII. *Riccio fulminante. Termine dei Militari. Una spezie di barile guarnito al di fuori di punte di ferro, e pieno di fuochi lavorati, che si accende, e si fa rotolare giù per la breccia nel momento dell'assalto.* (G)

RICCIO. *Add. Ricciuto, Crespo.* Lat. *crispus, cirratus.* Gr. οὐλόθριξ, πλοκαμώδης.

§. I. *Oro e Argento riccio si dice, a differenza del liscio, quel filo di seta, su cui si avvolta lama d'oro o d'argento, increspata o arricciata per uso di tessere, ricamare, o simili; onde Lavorar di riccio, che è Far lavori col sopraddetto filo. Bern. Orl.* 2. 5. 13. Lavorando di riccio sopra riccio, Rami insieme sottil d'olmo compose, E fe di lor come dire un graticcio. (*Qui per similit.*)

§. II. *Velluto riccio, si dice di velluto, cui non sia stato tagliato il pelo.*

RICCIOLINO. *Piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente.* Lat. *cincinnulus. Buon. Fier.* 3. 2. 15. Distendi quel grembiule, Fatti due ricciolini a quei capelli. *Cant. Carn.* 183. E ben sopra vi stanno i ricciolini.

RICCIUTELLO. *Diminut. di Ricciuto.* Lat. *crispulus. Rim. ant. Guid. Cavalc.* 67. Capelli avea biondetti e ricciutelli. *Red. Esp. nat.* 22. Vedevasi a quello spiede avviticchiato un bel fanciulletto, tutto lascivo, morbido e ricciutello. *E Ditir.* 43. Satirelli Ricciutelli, Satirelli, or chi di voi Porgerà più pronto a noi Qualche nuovo smisurato, Sterminato calicione, Sarà sempre il mio mignone.

*RICCIUTEZZA. *Arricciamento, Ricciaja. Tasson. Pens. div.* 5. 9. (Berg)

* RICCIUTINO. *Dim. di Ricciuto. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 3. Di quelle si vide uscire un bambino biancoso e ricciutino, e di raggi di stelle e divino splendore circondato, cantando e ridendo verso il cielo tutto allegro salire. (A)

RICCIUTO. *Addiett. Crespo e Inanellato, ed è proprio de' capelli.* Latin. *crispus, cirratus.* Gr. οὐλόθριξ, πλοκαμώδης. *Ovid. Pist.* Ancora se' stato sì sfacciato, che sopra li tuoi ricciuti capelli hai posta l'ornata ghirlanda della tua donna nuova. *Serd. Stor.* 1. 12. Scoperse molti Etiopi che andavano errando in grosse masnade, ed erano di colore nero, e co' capelli ricciuti. *Fortig. Ricciard.* 1. 61. E una villana candida e vermiglia, Che piange, e strappa i rozzi panni suoi, Ed i ricciuti crini si scapiglia, E va gridando: ec.

§. *Ricciuto, assolutam., si dice anche di chi ha i capelli ricciuti. Bern. Orl.* 2. 3. 43. Corti ha i capelli, ed è nero e ricciuto.

RICCO. *Add. Che ha ricchezza, Abbondante, Copioso di checchessia.* Latin. *dives, opulentus, locuples.* Grec. πλούσιος. *Albert. cap.* 37. Quegli è ricco, che ha tanta possessione, quanta a vivere largamente gli basta. *E* 38. Se tu ti vuoi far ricco, non far crescere la pecunia, ma fa menomar la cupiditate. *Dittam.* 1. 20. A forza e con sagaci tradimenti Sesto il figliuolo giacque con Lucrezia, Gentil di sangue, e ricca di parenti. *Ovid. Pist.* Quando uno se ne mozzava, tre ne nasceano, e così ne' suoi danni si facea ricco. *Bocc. nov.* 71. 4. Pose costui ec. l'amor suo in una donna assai bella, chiamata madonna Ambrogia, moglie d'un ricco mercatante. *E nov.* 73. 9. Compagni, quando voi vogliate credermi, noi possiamo divenire i più ricchi uomini di Firenze. *G. V.* 9. 320. 1. Ricchi delle prede de' Fiorentini. *Dant. Par.*

19. L'uno in eterno ricco, e l'altro inope. *Tac. Dav. Ann.* 6. 120. Morì quell'anno M. Lepido, della cui moderanza e saviezza ne' libri passati assai à detto; della nobiltà, basta dire di casa Emilia, casa ricca di cittadini ottimi. *Sagg. nat. esp.* 192. Negli angoli laterali assai robusti, e ricchi di vetro, in paragon delle facce incavate. *Benv. Cell. Oref.* 58. Un altro (*suggello*) ne feci, più di questo ricco di figure, a Ippolitu di Este, ec.

§. I. *Per Pompaso, Di molto pregio e valuta. Petr. canz.* 42. 2. Ella carca di ricca merce onesta. *Dant. Inf.* 29. E Niccolò, che la costuma ricca Del garofano prima discoperse. *Tesarett. Br.* Tenean gran parlamento Di ricco insegnamento. *Nov. ant.* 1. 1. Lo Presto Giovanni, nobilissimo signore indiano, mandòe nobile e ricca ambasceria al nobile imperadore Federigo. *E* 81. 1. Comandò ec. che fosse arredata una ricca navicella, coperta d'uno vermiglio sciamito, con un ricco letto ivi entro, con ricche e nobili coverture di seta, ornato di ricche pietre preziose. *Bocc. nov.* 17. 5. Lei con onorevole compagnia e d'uomini e di donne, e cun molti nobili e ricchi arnesi, fece sopra una nave bene armata e ben corredata montare. *Amet.* 74. Ed io presta voleva saltare del ricco letto.

§. II. *Dicinmo in proverbio: Primn ricco, e poi borioso; cioè: Prima si vual pensare ad accumular le ricchezze, e poscia a spenderle.*

RICCONE. *Accrescit. di Ricco. Fir. As.* 278. Gli altri due giovani ec., corsi a dove era quel riccona ec., sforzavano di sopraffarlo. *Tac. Dav. Ann.* 14. 199. Questi gran riccone anche fingere di volersi istare. (*Il testo lat. ha:* magnis opibus.)

RICCORE. *V. A. Ricchezza.* Lat. *divitiæ.* Gr. πλοῦτος. *Rim. ant. Guitt.* 98. Ma poi forte può troppo, se riccore D'altrui convien che 'n povertà si porga.

RICENTE. *V. A. Add. Recente.* Lat. *recens.* Gr. νεαρός. *Bocc. nov.* 17. 31. Non ispaventato dal ricente peccato da lui commesso, con le mani ancor sanguinose allato le si coricò. *Amm. Ant.* 30. 10. 4. Quando per la turbazione ricenta lo infermo animo anche uon è cheto, bisogna maestrevole disfingimento. *Vegez.* Conciossiacosachè i vostri ricenti fatti all'antichità sieno andati innanzi. *Coll. SS. Pad.* Il ricente mangiare non lascia avere il sottile e lieve sentimento. *Liv. Dec.* 3. Li Romani, caldi ancora della ricente battaglia, e feroci per la vittoria, incominciarou la zuffa.

RICENTE. *V. A. Avverb. Ricentemente. Pallad. Apr.* 7. Se ricenta ricolte le zizzibe vi si sprazzi il vino vecchio, diventeranno rugose. (*La stampa di Verona* 1810 *legge:* E se, ricentemente colte le zizzife, ec.)

RICENTEMENTE. *V. A. Avverbio. Frescamente, Navellamente, Di fresco.* Lat. *recenter, recens.* Grec. νεωστί, ἀρτίως. *Paol. Oros.* Per la gloria della vittoria che ricentemente avevano avuta. *Ovid. Rem. Am.* Farito in tal parte, che se ricentementa si fosse curato, tosto sarebbe guarito.

* RICENTINARE. *Termine degli Artisti. Centinar di nuovo.* (A)

RICENTISSIMO. *V. A. Superl. di Ricente.* Lat. *recentissimus.* Gr. νεαρώτατος. *Fiamm.* 4. 116. I remoti scogli, e le caverne ne' monti dalla natura medesima fatte, essendo esse e per ombra e per venti ricentissime, cercavano (*cioè* freschissime).

RICEPERE. *Ved.* RECEPERE.

RICERCA. *Il ricercare.* Lat. *inquisitio.* Gr. ἐπιζήτησις. *Varch. Ercol.* 85. Quando alcuno di loro si partiva, cominciavano a leggere in sul suo libro ec., e in somma a fare una ricerca sopra la sua vita. *Ciriff. Calv.* 2. 69. Poi dier la volta, fatta una ricerca.

RICERCAMENTO. *Ricerca, Requisizione.* Lat. *disquisitio, investigatia.* Gr. ἐξαίτασις, ἐπιζήτησις. *Segn. Etic.* 3. 131. Ma ogni ricercamento non pare già che sia consiglio, siccome è quellu delle matematiche, ma bene ogni consiglio è ricercamento. *Pros. Fiar.* 4. 210. Fu uecessità ad impiegara inutilmente le sue ingegnosissime operazioni nel ricercamento dell'oro.

* RICERCANTE. *Che ricerca, Perquirente. Dardi Bemb. Plat.* 364. (Berg)

RICERCARE. *Di nuovo cercare; e talora sempliecemente Cercare.* Lat. *perquirere, iterum inquirere.* Gr. ἀναζητεῖν. *Petr. son.* 265. Così vo ricercando ogni contrada, Ov'io la vidi. *E* 233. Ed à, ben sai, Qui ricercargli intempestivo e tardi. *Cam. Par.* 22. Egli guatò giù, a ricercòe cogli occhi tutte e sette le spere. *Bocc. Introd.* 24. Acciocchè dietro ad ogni particolarità le nostre passata miserie per la città avvenute più ricercando non vada, dico che ec. *E nov.* 70. 2. Quantunque la memoria ricerchi, rammentare non mi posso, nè conoscere, che ec.

§. I. *Per Rivedere, Andar riveduto.* Lat. *obire, lustrare.* Gr. περιπολεῖν, περιοδεύειν. *G. V.* 10. 59. 3. E trovandogli lo uficiale ch'andava ricercando le guardie, levò il romore, ed egli e sua compagnia fur morti di presente.

§. II. *Per Investignre.* Lat. *investigare, inquirere, indagare. Fir. As.* 294. E tenendo per cosa certa, che questa cosa si avesse col tempo a ricercare ec., io non vulli prender subito il prezzo ch'egli m'aveva offerto. *Sagg. nat. esp.* 198. Non s'arriva con essa a toccare il fondu della verità che primieramenta si ricerca. *E appresso:* Ciò appunto à accaduto a noi nel ricercare se l'acqua patisca compressione, come fa l'aria. -- *E Din. Comp.* 1. Ricercando il segreto della congiura, si trovò che il Conte da Battifolle mandava il figliuolo con suoi fedeli e con armi, a petiziona de' congiurati. (P)

§. III. *Ricercare per Addomandare, Richiedere.* Lat. *petere.* Gr. παραιτεῖσθαι. *Fir. Lett. Donn. Prat.* 330. Essendo stato ricerco molte volta ec. ch'io dovessi dar fuori un mio dialoghetto, ec. *Red. Ins.* 1. Non è uomo alcuno ec. che ricerchi dalla ragione il giudiziu delle cose sensibili per altra via, che per quella più facile e più sicura da' proprii sensi aperta e spianata. *Cas. lett.* 9. E consiglilo in tutto quello che la ricercherà.

§. IV. *Per Penetrare scorrendo, Circondare per ogni parte.* Lat. *currere, Virg.* Gr. διεξέρχεσθαι. *Petr. son.* 122. Per colmarmi di

doglia e di desire, E ricercarmi le midolle e gli ossi. *Salvin. Disc.* 1. 138. Gli antichi stimarono, l'acque tutte che bagnano la terra, e la vastità dell' Oceano che la fascia e la ricerca, essere cibo continuo e nutrimento di quelle fiamme eterne che il cielo adornano.

§. V. *Per Bisognare, Far d'uopo, Aver bisogno.* Lat. *opus esse, necesse habere.* Gr. δεῖν. *Cr.* 8. 1. 3. E perchè in questi cotali arbori si ricerca più l'ombra che 'l frutto, non è da curar del lor cavamento, o letaminamento. *Ricett. Fior.* 82. Quelle (*medicine*) che si cuocono per adoperarle cotte, ricercano minor cottura. *Gal. Sist.* 171. In somma, se voi attentamente anderete considerando, comprenderete che il moto della terra ec. conferisce ec. quel di meno o di più d' inclinazione che si ricerca.

* §. VI. *Ricercare i contorni. Term. dei Pitt. Seguitare diligentemente colla penna, o simile, in carta lucida i contorni di alcuna figura che trasparisca. Cenn. Cenn. pag.* 18. Allora togli o penna temperata ben sottile, o pennello sottile di vajo sottile, e con inchiostro poi andare ricercando i contorni a la stremità del disegno di sotto. (B)

RICERCARE. *Nome. Termine della musica istrumentale, ed è una specie di sonata o di preludio che si regola colle corde essenziali d' un tuono, passando e ripassando per tutte. Sper.* Ricercari comunemente sono appellati sì fatti suoni licenziosi, fatti ad arbitrio del sonatore, senza arte alcuna, che dia loro legge di cominciare, nè di finire. (*Usano però i musici regola particolare in simil componimento.*) *Salvin. Centur.* 3. *Disc.* 55. E alle note ubbidiscono i cantori Allora che gli arpeggi e i ricercari, Guide de' balli, fabbrichi girando, ec. *Corsin. Torracch.* 7. 25. Onde, pur volto ad addolcir gli amari Pensieri dell' amata prigioniera, Seguì sonando, e fece ricercari Da render mansueta ogni Megera.

RICERCATA, *presso a' musici, è l' intonar sotto voce prima di principiare il canto.* Lat. *minuritio.* Gr. μινύρισμα. *Tass. Ger.* 16. 43. Qual musico gentil, prima che chiara Altamente la lingua al canto snodi, All'armonia gli animi altrui prepara Con dolci ricercate in bassi modi.

RICERCATA. *Per Ricerca. Il ricercare.* Lat. *perquisitio.* Gr. ἐξέτασις. *Pros. Fior.* 6. 209. Con fierissima anatomia fanno le ricercate per tutti li membri.

RICERCATAMENTE. *Avverb. A bella posta, Studiosamente.* Latin. *dedita opera.* Gr. ἐξεπίτηδες. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 221. Così di queste immagini fino a sazietà, e ricercatamente, e con isfacciata e nojante affettazione si servono.

* RICERCATISSIMO. *Superl. di Ricercato. Caracciol. Ifig. Proem.* (Berg)

RICERCATO. *Add. da Ricercare.* Lat. *inquisitus, perquisitus. Sagg. nat. esp.* 204. Quantunque l' esperienza non giunga sempre all' ultima verità ricercata.

* §. I. *Ricercato per Isquisito, Scelto. Vedi alla voce* STUDIATO, §. (N. S.)

* §. II. *Ricercato per Affettato. Ved. alla voce* AFFETTATO. (B)

RICERCATORE. *Che ricerca.* Lat. *perquisitor.* Gr. ἐξεταστής. *Mor. S. Greg.* Non deono essere appellati domandatori di giustizia, ma più tosto ricercatori di pecunia.

* RICERCATRICE. *Verbal. femm. di Ricercatore. Filic. Rim. pag.* 220. (*Canz.* O tu, ec.) Dell' arte poi ricercatrice attenta Del picciol mondo e che dirò? ec. (A)

RICERCHIARE. *Cerchiar di nuovo.* Latin. *iterum viere, circumdare, ambire.* Gr. λογίζειν. *S. Cater. lett.* 103. Non volendo che 'l vasello del corpo mio fosse rotto, el ricerchiò della fortezza sua. *Sold. sat.* 4. Ricerchia pure, e rimetti in assetto, Diogin, la tua botte, ec.

RICERCHIATO. *Addiett. da Ricerchiare. Cerchiato di nuovo.* Lat. *reseptus.* Gr. πάλιν πεφραγμένος. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Quando al Settembre, ricerchiato il tino, Il vuol far traboccar, volto alla vigna, Giacer la mira sterile.

RICERCO. *Add. Ricercato. M. V.* 9. 6. E cerco e ricerco, trovato il nostro Comune fermo e costante, ec.

RICERNERE. *Di nuovo cernere.*

§. *Per Ridistinguere e Dichiarar meglio.* Lat. *melius exponere.* Gr. κάλλιον ἐξηγεῖσθαι. *Dant. Par.* 11. Tu dubbi, ed hai voler che si ricerna In sì aperta e sì distesa lingua Lo dicer mio, ch' al tuo sentir si sterna.

RICESELLARE. *Cesellare di nuovo. Benv. Cell. Oref.* 43. Di nuovo si ponga il lavoro sopra lo stucco, e si ricceselli con diligenza e pazienza.

RICESSARE. *Fermarsi, Non venire più innanzi.* Latin. *consistere.* Grec. συνίστασθαι. *Liv. M.* Se noi non sostegnamo qui lo forza de' nimici, e non li facciamo ricessare, lo 'mperio de' Romani è perduto. *E appresso:* E primieramente fecero ricessare i nemici, e poi gli incacciarono, e all' ultimo gli misono in tutto, alla fuga.

RICESSO. *V. A. Recesso, Ritiramento, Ritiro.* Lat. *recessus.* Gr. αναχώρησις. *Petr. Uom. ill.* Solamente con quattro compagni in piccola barca passò di là, e con quelli pochi assalì la moltitudine di que' barbari; e non negando lo ricesso dell' acqua il passo, ec.

RICETTA. *Regola e Modo da compor le medicine, e da usarle. Cr.* 6. 38. 1. Quando si truova (*la celidonia*) nelle ricette, vi si dee metter la radice, e non l'erba. *Bern. Orl.* 1. 13. 56. Di qui si può imparar la medicina E la ricetta contra 'l mal d' amore. *Tac. Dav. Ann.* 14. 187. Nella selva che Agusto piantò intorno al lago navale, fece rizzar camere e taverne, e vendere ricette da lussuria. *Ricett. Fior.* 24. Puossi adunque nelle ricette de' Greci e nelle ricette degli Arabi ec. usare. *E* 35. Non si debbe porre in cambio del dittamo di Candia, ma nelle ricette ordinate da' più moderni, ec. *Alleg.* 93. Non faceva però egli altro mai, che procacciar ricette a diverse malattie. *Burch.* 1. 58. Avicenna, Ippocrasso e Galieno, Udendo la sottil vera ricetta, ec.

§. *Ricetta provata, e non riuscita; modo proverbiale, che si dice delle cose che non hanno avuto l'esito desiderato.* Lat. *res male versa.* Gr. πρᾶγμα οὐ πρὸς ἀγαθοῦ γε-

νόμενον. *Lasc. Sibill.* 3. 1. Provata, e non riuscita, la ricetta di messer Guazzalletto.

RICETTACOLO *e* RECETTACOLO. *Luogo, dove altri può ricoverarsi, o dove si raccoglie checchessia; Ricetto.* Lat. *receptaculum.* Gr. ἐκδοχεῖον. *But. Inf.* 4. Fu lo primo che facesse ricettacolo di pellegrini (*cioè* che ricettasse *e* albergasse). *E Par.* 6. 1. Fece ancora fare uno ricettacolo di tutte l'acque e bruttore di Roma, che portava ogni cosa nel fiume, e di quindi in mare. *Com. Inf.* 33. In Grecia non hanno nè sì fatti, nè sì aspri ricettacoli. *Pallad. Agost.* 11. Diligentemente si voglion fare i recettacoli dell'acque. *E Ott.* 10. Vogliansi lavare e purgare i canali, e ogni recettacolo d'olio con acqua calda. *Cr.* 10. 36. 5. La qual rete è grande ec., ed ha molti ricettacoli, nei quali agevolmente entrano moltitudine di pesci, e tornar non possono. *Dant. Par.* 19. E quinci appar, che ogni minor natura È corto recettacolo a quel bene Che non ha fine, e sè in sè misura. *Esp. Salm.* Amator di sonno e ricettacolo d'inganni di demonio. *Sagg. nat. esp.* 9. Abbia ancora in cima un'altra pallina vota, e serrata a fuoco, la quale sia ricettacolo all'aria del cannello, dove ella possa rifuggirsi da quello sforzo che 'n lei fa l'acqua nel sollevarsi.

* §. *Ricettacolo dicesi da' Botanici la base e centro comune di tutte le parti del fiore.* (A)

RICETTACULO. *V. A. Lo stesso che Ricettacolo.* Lat. *receptaculum, profugium.* Gr. ἀποδοχεῖον, καταφυγή. *But. Par.* 22. Fatte sono spelonche, cioè ricettaculo di malandrini e di malfattori.

RICETTAMENTO. *Il ricettare.* Lat. *receptio.* Gr. ἐκδεξις.

§. *Per Ricetto, Ricettacolo.* Lat. *receptaculum.* Gr. ἐκδοχεῖον. *Com. Inf.* 8. A similitudine, che come il mare è ricettamento a capo e principio di tutte l'acque, così la ragione è principio e fondamento di tutti li senni.

RICETTARE. *Raccettare, Dar ricetto, Ricoverare, Ricevere.* Lat. *receptare, hospitari.* Gr. ξενίζειν. *G. V.* 10. 109. 2. Mandò a Lucca, che non fossero ricettati nella città. *Petr. son.* 233. E tu, mio cor, ancor se' pur, qual eri, Disleale a me sol, che fere scorte Vai ricettando. *M. V.* 1. 23. Fidandosi nelle loro alpigiane fortezze, cominciarono a ricettare sbanditi del Comune di Firenze.

§. I. *Ricettare, neutr. pass., per Ricoverarsi, Rifuggirsi.* Latin. *confugere, se se recipere.* Grec. καταφεύγειν. *Liv. M.* Egli fu cacciato del campo alla prima percossa, e si ricettò dentro delle sue tende. *E appresso:* Gli Equi si dipartiron de' campi, e ricettaronsi nelle montagne. *E altrove:* Anzi si ritornaro tutti bellamente, e si ricettaro nelle montagne. *Stor. Pist.* 142. Nella quale tutta la gente a cavallo ec. e grande quantità di pedoni si recettava.

§. II. *Ricettare per Ordinar ricette, Compor ricette. Lib. cur. malatt.* Degni son di lode que' fisici che ricettano con diligenza. *Ricett. Fior.* Mettasi pertanto nelle composizioni, dove sarà ricettata alcuna delle sopraddette voci, la cannella fine.

RICETTARIO. *Libro, dove sono scritte le ricette.* Lat. *liber medicarum præscriptionum. Ricett. Fior. pref.* I nostri magnifici signori Consoli ec. ordinarono che i medici allora presenti facessono un sunto di tutte le ricette de' medicamenti cha eglino usavano, le quali poi stampate, e ridotte in un libro, lo chiamarono Ricettario Fiorentino. *E altrove:* Avendoci imposta l'onorevole sì, ma faticosa correzione del nostro Ricettario. *Red. Vip.* 1. 74. Avvertirano ben ciò quei dottissimi medici, che nel 1597 furono deputati alla correzione del Ricettario Fiorentino, ec.

* §. *Per Libro dove si contengono descrizioni di cibi composti, o simile. Bern. rim.* 1. 55. Credo ch'ella sarebbe altra dottrina, Che quel tuo ricettario babbuasso, Dove hai imparato a far la gelatina. (B)

RICETTATO. *Addiett. da Ricettare.* Lat. *hospitaliter exceptus, hospitio exceptus.* Gr. ξενισθεὶς. *M. V.* 4. 17. Messer Filippo di Taranto ec. venne in Abruzzi, e ricettato nell'Aquila da messer Lallo con grande onore ec., ragionò ec. *E* 6. 50. In questo medesimo tempo i Turchi ec. valicarono in Romania ec., ricettati da un Barone di quelli, che rimase nel paese.

RICETTATORE. *Che ricetta.* Latin. *receptor.* Gr. ὁ ἀναδεχόμενος. *Fiamm.* 5. 69. Il cuore di queste cose ritenitore, siccome ingannator principale, e ricettatore de' suoi nimici, laceri. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 20. Lo loro ricettatore e ajutatore mai non si partirà da loro.

RICETTATRICE. *Verbal. femm. Che ricetta.* Lat. *receptatrix, receptrix.* Gr. ὑποδέκτρια. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 11. La tua natura è fatta ricettatrice degli vizii.

* RICETTAZIONE. *Ricezione, Ricetto, Ricettamento. De Luc. Dott. volg.* 5. 14. 4. (Berg)

* RICETTIVO. *Add. Atto a ricettare, a ricevere. Segn. Anim.* 2. 101. La potenza odorativa è una virtù nello strumento corporeo ricettiva degli odori. (A)

RICETTO. *Ricettacolo.* Lat. *receptaculum.* Gr. ἐκδοχεῖον, ἀναδοχή. *Bocc. nov.* 12. 7. E tremando, e battendo i denti, cominciò a riguardare, se dattorno alcuno ricetto si vedesse, dove la notte potesse stare, che non si morisse di freddo. *E nov.* 93. 2. Avendo un suo ricetto vicino ad una strada, ec. *G. V.* 11. 2. 18. Che mai poi non ebbono i Giudei stato nè ricetto di loro signoria. *Sallust. Jug. R.* Acciocchè, se li Romani dessero piega, che 'l monte fosse loro ricetto. *Petr. son.* 240. Quante fiate al mio dolce ricetto, Fuggendo altrui, e, s'esser può, me stesso, Vo con gli occhi bagnando l'erba e 'l petto! *E canz.* 24. 7. Ed or siam giunte a tale, Che costei batte l'ale, Per tornare all'antico suo ricetto. *Dant. Inf.* 16. Dove dovria per mille esser ricetto. *E rim.* 21. Tu togli a leggiadria il suo ricetto. *Cr.* 1. 9. 5. Ancora sarà ufficio d'uomo diligente e discreto di far fare i ricetti dell'acque, cioè luoghi ove si ricevano, acciocchè la povera vena abbondevolmente risponda. *Bern. Orl.* 3. 9. 11. E vedrai qui un altro paradiso In questo realissimo ricetto.

§. *Ricetto è anche nome di Stanza pa-*

ticolare nelle case, ed è per lo più quella che s' interpone tra la scala e la sala. Varch. Stor. 9. 261. Hanno tutte le comodità che possono aver le case, come terrazzi, logge, stalle, corti, anditi, ricetti, ec.

RICEVENTE. *Che riceve*. Lat. *recipiens, excipiens*. Gr. ὑποδεχόμενος. *Liv. Dec.* Siccome da ghiaccio sdrucciolente, e non ricevente la 'mpression del piede. *Stat. Merc.* Voglia far raginne a' Fiorentini, secondo la forma della detta balia, ovvero al detto ambasciadore ricevente per loro. *Sen. Ben. Varch.* 7. 22. Al benificante fu comandato che si scordasse del benifizio; al ricevente fu detto, che se ne dovesse ricordar sempre.

RICEVERE. *Pigliare e Accettare, o per amore o per forza, quello che è dato o presentato*. Lat. *accipere*. Grec. δέχεσθαι. *Bocc. nov.* 68. 8. In persona di sè nel suo letto la mise, pregandola che, senza farsi conoscere, quelle busse pazientemente ricevesse, che Arriguccio le desse. *E nov.* 77. 8. Ogni cosa era ricevuta, ma indietro non venivan risposte, se non generali. *Dant. Par.* 29. Ma sie certo Che ricever la grazia è meritoro. *Cas. lett.* 15. Io ho ricevuto la lettera di V. E. Illustriss. de' 28 Dicembre passato con molto mio piacere e contento.

* §. I. *E in senso morale per Ammettere, Comportare. Car. lett.* 2. 1. Bisogna accomodarsi alla scoltura, la quale non riceve in questo luogo, verbigrazia, che davanti alla Pace siano buoi e bifolco. (P)

* §. II. *Per Trattare, Onorare di vivande e d'altro, che è appunto lo* Excipere aliquem dapibus *de' Latini. Boccacc. giorn.* 3. *Proem.* Venne il discreto siniscalco, e loro con preziosissimi confetti e ottimi vini ricevette e riconfortò. (V)

* §. III. *Ricevere il vento, vale Prender aria*. Lat. *captare auras*. *Bocc. g.* 2. *n.* 7. Si stava ad una finestra volta alla marina, a ricevere un venticello che da quella parte veniva. (V)

* §. IV. *Metaforicam. parlando d'amore. Bocc. g.* 2. *n.* 2. E già per lo Marchese, che con lei doveva venire a giacersi, il concupiscevole appetito avendo desto, nella mente ricevuto l'avea. (*Così il testo Mannelli e i Deput.*) *E g.* 4. *n.* 1. L'avea per sì fatta maniera nel cuor ricevuta, che da ogni altra cosa quasi, che da amar lei, avea la mente rimossa. (V)

§. V. *Per Raccettare, Accogliere*. Latin. *excipere, hospitari*. Gr. ξενίζειν. *Bocc. nov.* 67. 8. Con sì fatta forza ricevette per li prieghi di lui il suo amore nella mente, che essa altresì cominciò a sospirare. *E num.* 15. Così levatosi, come con grandissima festa ricever lo volesse, gli si faceva incontro. *E nov.* 69. 10. La quale (*fortuna*) chi allora non sa ricevere, poi trovandosi povero e mendico, di sè e non di lei s' ha a rammaricare. *G. V.* 2. 10. 3. Furono ricevuti a grande onore da' Romani. *Dant. Purg.* 28. Ma con piena letizia l'ore prime, Cantando, ricevieno intra le foglie. *Cas. lett.* 24. Io ringrazio V. E. Illustriss. quanto posso che ella si sia degnata di ricevere il sig. Annibale con tanta benignità.

RICEVEVOLE. *V. A. Add. Atto a ricevere. But.* E rilucesse poi nel cielo ne' corpi ricevevoli di luce, e diffusivi di quella.

RICEVIMENTO. *Il ricevere*. Lat. *receptio, susceptio*. Gr. ἀνάδεξις. *Teol. Mist.* Per questo s' apparecchia immantenente al ricevimento. *Coll. SS. Pad.* E ancora come, dopo il ricevimento di qualunque doni, perseveri così la grazia d'Iddio. *Maestruzz.* 1. 11. All'accolito (*è impresso il carattere*) nel ricevimento dell'orciuolo e del candelliere.

* §. I. *Per Accoglienza, Maniera di ricevere. Cr. in* RICEVUTA. (A)

* §. II. *Ricevimento per Arnese da conservar checchessia. Bemb. Lett.* Per le carte che in lei (*parla d'una tasca*) si raccoglieranno e riserberanno, nessuno insensibile ricevimento esser potrebbe convenevole abbastanza. (A)

RICEVITIVO. *Add. Atto a ricevere, Che ha virtù di ricevere. Com. Purg.* 21. La nuvola naturalmente è concava, e cavernosa a modo di spugna, e però è ricevitiva delle impressioni de' fummi.

RICEVITORE. *Che riceve*. Lat. *acceptor*. Grec. ληπτήρ. *Dant. Conv.* 95. Non può dare altro che utilità che rimane nel datore per lo dare, e che viene nel ricevitore per lo ricevere. *Fr. Jac. T.* 6. 43. 5. Ch' egli è il daente, e tu il ricevitore; Ricevitor se' di Cristo verace, Il qual discende a te com' a lui piace. *Bocc. nov.* 53. 5. E l'altro, siccome ricevitore nella nepote del proprio fratello. *Amm. Ant.* 17. 1. 1. L'affetto del datore dee lo ricevitore attendere nelle cose date. *Lib. Astrol.* Poni la proporzione dell'ampiezza ec. tanto quanto la proporzione della lungura ec. alla lungura del ricevitore.

§. *Per Chi ha carico di ricevere; ed è titolo di dignità. G. V.* Vanno al ricevitore della provincia dove abitano, e subito son pagati. *Car. lett.* 1. 85. La lettera di V. S. e del signor Ricevitore, con la citazione a Malta, mi trovarono con la febbre in letto.

RICEVITRICE. *Verbal. femm. Che riceve*. Lat. *acceptrix*. *Bocc. nov.* 32. 5. A Vinegia d'ogni bruttura ricevitrice si trasmutò. *Dant. Conv.* 58. E questo fa la terza ricevitrice, e la quarta, e così in infinito si dilata.

RICEVUTA. *Confessione che si fa per via di scrittura d'aver ricevuto, Quitanza*. Lat. *apocha*. — *Vasar. Vit. Buon.* Voleva il mandato, che gli facesse la ricevuta. *E appresso:* Non usava far quietanza nè ricevute per altri. (B)

§. I. *Per Ricevimento*. Latin. *exceptio, susceptio*. Gr. ἀνάδεξις. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 291. Oh lieto dì! oh ricevuta festevole! *But. Purg.* 7. 1. Sordello, fatte le ricevute con Virgilio ec., dimandò Virgilio chi egli era. *E* 26. 1. Partono l'accoglienza antica, cioè la bella ricevuta e amichevole.

* §. II. *Far buona ricevuta. Vedi al verbo* FARE, *ec.* (V)

RICEVUTISSIMO. *Superlat. di Ricevuto. Segner. Pred.* 1. 9. Fu principio ricevutissimo in tutti gli affari umani quello di Appiano. — *E Bellin. Disc. tom.* 2. 160. Dal qual modo ricevutissimo e comunissimo di parlare si deduce ec. (Min)

* RICEVUTO. *Sust. Ricevimento, Ricezio-*

ne. Car. lett. 5. 18. (*Comin.* 1735) E a detto Chimenti si è scritto vi paghi subito gli vostri sei (*scudi*); fate d'averli, e avvisate del ricevuto. (M)

RICEVUTO. *Add. da Ricevere.* Lat. *acceptus, receptus.* Grec. ἀναληφθείς. *Dittam.* 1. 22. Per vendicare il ricevuto oltraggio Corse in quel tempo sopra la lor terra. *E* 1. 26. Per vendicare il danno ricevuto. *E* 1. 28. Ch'ancor piangea ciascun dolente e lasso Il danno ricevuto, e'l suo tormento. *Bocc. nov.* 13. 24. Quivi dai cittadini con sommo onore ricevuti, fece la donna gli tre frategli liberare. *G. V.* 9. 317. 5. Per li disagi ricevuti v'addussero infermità. *M. V.* 11. 30. Li quali, per li nobili servigi ricevuti, loro donarono quelle colonne abbacinate. *Sagg. nat. esp.* 145. Il cilindro era talmente confitto dentro la canna, per l'inzuppamento ricevuto dall'acqua, ec.

RICEZIONE. *Ricevimento.* Lat. *receptio.* Gr. ἐκδοχή. *Fior. S. Franc.* 156. Dopo la ricezione di frate Egidio, santo Francesco di subito con lui n'andò nella Marca.

RICHEDERE. *V. A. Ved.* RICHIEDERE.

* RICHERERE. *V. A. Richiedere. Rim. ant. Cecc. Angiul.* La strenuità mi richer per figliuolo, Ed i' l'appello ben per madre mia. *Gr. S. Gir.* 54. Egli muore, ed io ti richerrò la sua morte dalla tua mano. (V)

* RICHERIMENTO. *V. A. Richiedimento. Gr. S. Gir.* 68. Più vale lo richerimento della sapienza, che neuna mercatanzia d'oro, ovvero d'ariento. La sapienzia è più preziosa, che tutte le ricchezze del mondo. (V)

RICHESTA. *V. A. Richiesta.* Lat. *postulatio, petitio.* Gr. αἴτησις, δέησις. *Bocc. nov.* 57. 7. Senza alcun dubbio la donna ad ogni sua richesta gli aveano di sè ogni suo piacere conceduto. *E nov.* 80. 20. Senza alcuna richesta di lei aspettare, le portò cinquecento be' fiorin d'oro. *Coll. SS. Pad.* È mestieri ch'io sia stimolato dalle tue perpetuali richeste. *Fr. Jac. Cess.* Quando sopravviene pericolo di battaglia, allora si faccia richesta di pecunia. *G. V.* 4. 15. 5. Papa Alessandro, a richesta d'Arrigo imperadore, andò a Mantova.

RICHESTO. *V. A. Ved.* RICHIESTO.

* RICHIAMAMENTO. *Richiamata, Richiamo. Stigl. Art. Vers.* 10. (Berg)

RICHIAMANTE. *Che richiama.* Lat. *revocans.* Gr. ἀνακαλῶν. *Lib. Dicer.* Viene innanzi ad instanzia del richiamante.

RICHIAMARE. *Chiamar di nuovo; e talora Chiamare semplicemente, Rivocare.* Lat. *revocare.* Gr. ἀνακαλεῖν. *Bocc. nov.* 28. 27. Ma egli, richiamandogli, affermava sè essere risuscitato. *E nov.* 46. 14. E partir volendosi, il richiamò Gianni, e dissegli: ec. *Petr. canz.* 39. 6. E questo ad alta voce anche richiama La ragione sviata dietro ai sensi. *E son.* 6. Che, quanto richiamando più l'invio Per la secura strada, men m'ascolta.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Querelarsi, Dolersi e Rammaricarsi di torto ricevuto.* Lat. *postulare injuriarum.* Gr. δίκην εὐθύνειν. *Bocc. nov.* 9. 2. Di che ella senza alcuna consolazion dolendosi, pensò d'andarsene a richiamare al Re. *G. V.* 6. 91. 2. Con gran duolo se ne richiamò a Carlo suo marito. *Fr. Jac. T.* 6. 7. 15. Già non vuoi cose torte, Mo ne richiamo, Amore.

§. II. *Per Dar querela, Chiamare altrui in giudicio.* Latin. *in judicium vocare.* Grec. ἐγκαλεῖν. *Nov. ant.* 53. 1. Richiamossi di lui, e diegli un libello di dumila livre. *Bocc. nov.* 75. 6. Io son venuto a richiamarmi di lui d'una valigia, la quale egli m'ha imbolata. *Sen. Ben. Varch.* 3. 7. Se io me ne richiamo, se io me ne vo alla corte, e' comincia ad essere non benifizio, ma credito. *E* 3. 13. Noi facciamo ec. più tardi gli uomini a dare de' benifizii, non ce ne possendo richiamare, e non gastigando coloro i quali gli niegano.

* RICHIAMATA. *Richiamo, Rivocamento, Rivocazione. Tass.* (A)

RICHIAMATO. *Add. da Richiamare.* Lat. *revocatus.* Gr. ἀνακληθείς. *M. V.* 1. 32. Ma passato alcun tempo, richiamato dal padre venne a lui.

RICHIAMATORE. *Che richiama.* Lat. *revocator. Esp. Vang.* Guai agli richiamatori di questo mondo, gli quali sono spinosi, e pongono a Cristo la corona delle spine pungenti! (*Qui vale*: che sviano dal ben fare.)

RICHIAMATRICE. *Verbal. fem. Che richiama.* Lat. *revocatrix. Lib. Pred.* La coscienza internamente richiamatrice all'opere buone.

RICHIAMO. *Il richiamare.* Lat. *vocatio.* Gr. ἀνάκλησις. *Dant. Purg.* 14. E però poco val freno o richiamo.

§. I. *Per metaf. si dice di qualunque allettamento, al quale si gettino per natura gli uccelli. Dant. Inf.* 3. Gittansi di quel lito ad una ad una Per cenni, com'augel per suo richiamo.

§. II. *Per Lamentanza, Rammarichio, Doglienza.* Lat. *querela, querimonia.* Grec. μέμψις. *Liv. M.* Il popolo non potea soffrire il richiamo e le lagrime del padre. *M. V.* 1. 71. Della quale tirannìa spesso veniva richiamo ai Priori di Firenze. *Scal. S. Ag.* Fanno gran richiami di te dinanzi a lui d'ogni vana parola e d'ogni mal segno che hanno udito e veduto in te. *Dicer. div.* Che accusa, che richiamo è questo, che voi fate a Cesare? *Franc. Sacch. rim.* 6. Che richiamo fece A Dio, che con sua possa gli difese.

§. III. *Per lo Richiamare in giudicio.* Lat. *postulatio.* Gr. ἔγκλησις. *G. V.* 11. 91. 5. La gabella de' richiami a' Consoli dell'arti. *Nov. ant.* 9. 2. Io non fo torto; e s'io lo ti fo, siamne dinanzi alla signoria. Richiamo ne fue. Lo schiavo di Bari ne fu giudice.

* RICHIARIRE. *Tornar a dichiarare. Fr. Giord.* 227. Jeri le ti dissi, e non m'intendesti: ora le ti riapriròe e richiariròe, e mosterrotti come tutte le criature sono ec. (V)

* RICHICCO. *Malattia degli alberi di frutti da osso, come Susini, Peschi, Ciliegi, perchè ne trasuda gomma, la quale chiamasi con questo nome. Bellin. Bucch.* 83. Che con quelle sue mani benedette Ella sa fare infin le cordelline...., E purgar del richicco le susine. (A)

* RICHIEDENTE. *Che richiede, Ricercante. Guarin.* (A)

RICHIEDERE, *e presso gli antichi anche* RICHEDERE. *Chiedere di nuovo.* Lat. *repetere.* Gr. απαιτεῖν. *Mor. S. Greg.* 4. 34. Una ne domandai al Signore, e questa ne richiederò.

§. I. *Per Domandare o Chieder pregando.* Lat. *postulare, petere, obsecrare.* Grec. ἀξιοῦν, αιτεῖν, δέεσθαι. *G. V.* 4. 18. 6. Il lebbroso per misericordia richiedendolo, in sella il puose. *E* 6. 6. 2. I Perugini richiesero l'ajuto de' Romani. *Dant. Purg.* 1. Bastiti ben che per lei mi richegge.

* §. II. *Per Interrogare. Bemb. Pros.* 3. 142. Queste tre voci, quando richiedendo si dicono, hanno semplice e brieve sentimanto: Chi ti diede? Cui sentisti? Che ti fece? (V)

§. III. *Per Desiderare, Cercare.* Latin. *expetere, conquirere.* Greo. ἐπιθυμεῖν. *G. V.* 12. 96. 1. Perocchè mercatanti per guadagnare il ricoglieano, e portavanlo oltremare, ov' ere molto richesto. *Dant. Par.* 29. Ora si va con motti e con iscede A predicare, e, purchè ben si rida, Gonfia 'l cappuccio, e più non si richiede. *Vit. SS. Pad.* 2. 106. Nulla cosa richiede Iddio così dal monaco giovane e novizio, como perfetta obbedienza.

§. IV. *Richiedere di battaglia, vale Sfidare.* Lat. *provocare, lacessere.* Gr. προσκαλεῖσθαι, προπηλακίζειν. *G. V.* 9. 305. 9. Trombando, o drappellando, e richeggendolo di battaglia. *Vit. SS. Pad.* 1. 18. Come valentre cavaliere di Dio, quasi richeggendo battaglia alle demonia, gridava, e diceva: ecco qui ec. *E appresso*: Anzi pare che si faccia belle di noi, e richeggiaci di battaglia.

§. V. *Richiedere, assolutam. posto, e Richieder d'amore, vagliono Ricercare altrui che condescenda alle sue voglie disoneste. Bocc. nov.* 67. 13. Non si vergognò di richiedermi che io dovessi a' suoi piaceri acconsentirmi. *E nov.* 68. 1. Ciascuno affermava, dovere essere stata la paura d'Anichino grandissima, quando, tenuto forte dalla donna, l' udì dire che egli d' amore l' aveve richesta. *E nov.* 74. 5. Al modo che voi mi richiedete, io non v'amerò mai. *Lab.* 224. Siccome colei che, mentre da dovere essere richesta è stata, mai disdir nol seppe, così omai, che in tempo viene che a lei converrà richiedere, niuno vorrebbe che 'l disdicesse. *Nov. ant.* 44. *tit.* Qui conta, come uno cavaliere richiese una donna d'amore.

§. VI. *Richiedere per Citare, Chiamare in giudicio, Dar querela.* Lat. *in jus vocare.* Grec. εγκαλεῖν. *Bocc. nov.* 72. 6. M'ha fatto richedere per una comparigione del parentorio. *G. V.* 7. 79. 3. Fu ordinato a' detti Priori sei berrovieri e sei messi, per richiedere i cittadini. *Franc. Sacch. nov.* 63. Partesi, e vassene alla grascia, e fa richieder Giotto. Giotto comparì, e fa richieder lui, addomandando fiorini dua della dipintura, e quello domandava lui ec.

* §. VII. *Per Dimandar ragione, conto. Fr. Giord.* 243. Se noi abbiamo l' occhio...., e operiamo contr' a quello che noi conosciamo, che dubbiamo fare? questo ne sarà sommamente richiesto, ec. *Ivi:* Se hai conosciute la via d' Iddiu, e tu fai contra 'l conoscimento tuo, meglio per te se conoscinta non l' avessi, chè molto ne fia richiesto. (V)

* §. VIII. *Per Importare. G. V.* 11. 3. 2. Adunque gli nostri peccati richeggiono che non solamente noi incorriamo in questi pericoli (*danni*), ma eziandio in maggiori. (V)

§. IX. *Per Chiamare semplicemente.* Lat. *vocare, convocare.* Gr. καλεῖν, συγκαλεῖν. *G. V.* 10. 130. 2. Fece richiedere a parlamento a Macheria tutti i tiranni e grandi Lombardi. *Vit. SS. Pad.* 2. 304. Mandò l' abate un monaco ad invitare Panuzio alla feste; e andando il monaco alla casa di Panuzio, e richiedendolo, fugli risposto, com' egli non v' era, da' suoi famigli.

§. X. *Richiedere, per Domandare e Chiedere che sia renduto alcuna cosa.* Lat. *repetere, poscere.* Gr. απαιτεῖν. *Bocc. nov.* 72. 14. La Belcolore, udendosi richiedere il tabarro, volle rispondere. *Vit. SS. Pad.* 2. 131. Considerando che, poich' egli aveva fatto quel male, anche sarebbe acconcio a negarlo o a spergiurarsi, non gli volle mandare dietro, nè fargliele richiedere, sicchè egli non avesse materia di più peccare. *E* 159. Venendo a lui quel frate, che gli aveva prestato quel soldo, e richiederegliele, quegli semplicemente si levò, e disse: ec. *E* 249. Non è dunqua savia cosa di richiedere all' uomo con briga e con iscandolo lo suo, per dire: io lo voglio dare a' poveri. *Cavalc. Frutt. ling.* A chi più è dato, più è richiesto.

§. XI. *Richiedere per Ricercare, Aver bisogno, Esser convenevole.* Lat. *postulare, exigere.* Gr. ζητεῖν, απαιτεῖν. *Bocc. nov.* 15. 18. E richiedendo il naturale uso di dover diporre il superfluo peso del ventre, dove ciò si facesse, domandò quel fanciullo. *E nov.* 57. 1. Bella cosa è in ogni parte saper ben parlare; ma io la reputo bellissima quivi saperlo fare, dove la necessità il richiede. *E nov.* 74. 5. Che sapete quanta onestà nelle vedove si richiede. *Pass. pr.* In questo libro si dimostra chiaramente quello che si richiede di fare, e quello di che altri si dee guardare, acciocchè si faccia vera penitenzia. *Petr. son.* 303. Ti stai, come tua vita alma richiede, Assisa in alta e gloriosa sede. *Sagg. nat. esp.* 84. Esperienza per riconoscere se all' ambra ed all' altre sustanze elettriche si richiegga il mezzo dell' arie, perchè attraggano. *E* 142. Venuti in cognizione, dopo replicate esperienze, delle varie forze che allo strappamento di ciascuno di essi si richiedevano. *Cas. lett.* 24. E pregarla che si degni ajutare le cose nostre ec. quanto le parrà che richiegga la gloria, esaltazione e servigio di S. M. Cristianissima.

* §. XII. *Col terzo caso, come neutro, per Bisognare, Esser bisogno. Sall. Giug.* 181. Non posso io, per cagione di far feste, dimostrare immagine... de' miei maggiori: ma se il fatto richeggia a ciò, io vi posso mostrare aste...., anche li segni delle fedite dinanzi dal mio corpo. (V)

§. XIII. *Richiedere, termine d'Agricol-*

tura, in signific. di Penetrare addentro lavorando. Pallad. Se vuogli far la terra fruttificare a sementa, richiedda addentro due piedi. (*Il testo lat. ha* explorare.)

* §. XIV. *Richiedere, per Mandar a chiamare, Far venire. Boccacc. nov.* 18. 21. Alla cura del quale essendo più medici richiesti, e avendo un segno e altro guardato di lui, ec. (V)

RICHIEDIMENTO. *Richiesta.* Lat. *petitio, postulatio.* Gr. αἴτησις, δέησις. *Gr. S. Gir.* 68. Più è lo richiedimento di sapienza, che neuna mercatanzia d'oro, nè d'ariento; chè sapienza è più preziosa che tutte le letizie del mondo.

RICHIEDITORE. *Che richiede.* Lat. *petitor, postulator.* Gr. αἰτητής. *Bemb. Asol.* 2. 85. Io senza condizione vi parlava, troppo più vago richieditore delle vostre lode, che buono istimatore delle mie forze divenuto.

* RICHIEDUTO. *Da Richiedere. Più comunemente si dice Richiesto. Sper. Dial. pag.* 65. L'agricoltura è la madre....; le figliuole legittime.... sono l'arti meccaniche: all'una dunque come pietoso figliuolo, e a queste altre come buon padre di sua famiglia, richieduta da loro, senza indugio veruno soccorrerà l'usuraro. (A)

RICHIERERE. *V. A. Ricercare.* Lat. *anquirere, requirere.* Gr. ἀναζητεῖν. *Albert.* 2. 9. Dunque in tre modi l'umiltà si dee richierere nello studio. *E* 2. 10. Infra te medesimo richieri consiglio. *E* 2. 34. Non è bisogno molto di richiererli. *Guitt.* 37. 86. Lussuria per natura richiere: se l'uso l'ajuta, diviene sfrenata.

RICHIESTA. *Il richiedere, Richiedimento, Domanda.* Lat. *petitio, postulatio.* Grec. αἴτησις, δέησις. *G. V.* 2. 8. 2. Carlo Martello, a richiesta del detto Papa e de' Romani, passò in Italia. *E cap.* 10. 1. Fece congiura con Leone imperadore di Costantinopoli, e con Costantino suo figliuolo altresì imperadore, ed alla sua richiesta passato a Roma, tutti e tre presorla e rubaronla.

* §. I. *Richiesta per Interrogazione. Bemb. Pros.* 3. 142. Queste tre voci, quando richiedendo si dicono, hanno semplice e brieve sentimento: Chi ti diede? Cui sentisti? Che ti fece? Quando poi si dicono senza richiesta, elle ec. (V)

§. II. *Per Citazione o Chiamata in giudicio.* Lat. *dica. Strum. Pacial.* Ovvero per istaggimenti o sequestrazioni di cose, e pignoramenti e rivocagioni di esse, o per alcuna richiesta. *Cron. Morell.* Per cagione della richiesta fatta del detto Pagolo s' rappresentossi alla detta richiesta, apparecchiato di fare tutte quelle cose ec.

§. III. *E figuratam. Mor. S. Greg.* Nientedimeno la sua infermità lo fa piccolo, quando vien la richiesta di quella sottile e aspra esaminazione. *Morg.* 18. 103. E benchè fusse il Paladin al franco, Per la percossa ebbe tanta molesta, Che poco men ch' e' non si venne manco, E non volea la seconda richiesta. (*Qui parla d'uno che aveva toccato una gran picchiata.*) — *E Nov. ant.* 51. Questo sprone ci significa, che, tutto altresì vìsti e altresì intalentati, come noi vogliamo che i nostri cavalli siano alla richiesta de' nostri sproni ec., dovemo essere a nostro Signore, ed a fare i suoi comandamenti. (P)

§. IV. *Aver richiesta, si dice delle cose che sono in credito, o sono desiderate o ricercate con avidità.*

RICHIESTO e RICHESTO. *Addiett. da Richiedere.* Latin. *rogatus.* Gr. αἰτηθείς. *Dep. Decam.* 57. Non si maravigli il lettore, se troverà qualche volta una parola diversamente scritta: *guerire, guarire; richesto, richiesto,* e altre simili. *Serm. S. Ag.* 14. Non vogliate cercare questo, perocchè non è richiesto.

§. I. *Per Chiamato o Convocato a consiglio. M. V.* 1. 67. Gli ambasciadori esposono la loro ambasciata solennemente dinanzi a' signori, e a' loro collegii, e a molti altri grandi e buoni cittadini di Firenze, richiesti e adunati per la detta cagione. *E* 8. 77. Di presente feciono consiglio di numero di richiesti in gran quantità. (*Qui in forza di sust.*)

* §. II. *E per Chiamato o Citato in giudizio. Din. Comp.* 2. Era in palagio di messer Carlo richiesto e dato in guardia a due cavalieri. *E ivi:* Il simile avvenne a più richiesti, che partiti erano. (P)

RICHINARE. *Chinare, Umiliarsi con segno di riverenza.* Lat. *declinare.* Gr. ἀκκλίνειν. *But.* Egli si riteneva, e però dice: mi richinava giù la faccia, e non lasciava levarla su. — *E Car. Volg. Long. Am.* Ed ogni giorno uscendo a pascere la richinavano, tornando a pascere la riverivano. (Min)

* RICHINATO. *Add. Bellin. Disc.* 12. Mi abbisogna il saldo ed asciutto suolo, quel rilevato in montagna, quel richinato in valli, quel disteso in pianure. (Min)

RICHIUDERE. *Chiudere quel che poco prima s'era aperto.* Lat. *claudere.* Gr. κλείειν. *Bocc. nov.* 4. 7. E chetamente andatosene alla cella, quella aprì, ed entrò dentro, e l'uscio richiuse. *D. Gio. Cell. lett.* 24. Volendo passare il mare Rosso, tutti v' affogarono dentro, e richiusesi il mare. *Cronichett. d'Amar.* 52. Così correndo si gittò dentro a quella apritura, e subito la terra si richiuse.

§. I. *Per Chiuder semplicemente.* Latin. *concludere.* Grec. συγκλείειν. *Pallad. Magg.* 17. In quella fessura richiuderai la rosa. *Petr. son.* 45. Con l'altro richiudete da man manca La strada a' messi suoi, ch' indi passaro.

§. II. *Per similit. Serm. S. Ag.* 10. Questa apra il cielo, e richiude lo 'nferno.

§. III. *Richiudere, parlandosi di piaghe, o simili, vale Saldare.* Lat. *obducere.* Grec. περιπλάττειν. *Dant. Purg.* 15. Procaccia pur, che tosto sieno spente, Come son già le due, le cinque piaghe, Che si richiudon per esser dolente. *E Par.* 32. La piaga che Maria richiuse ed unse.

* §. IV. *Richiudersi per Raccogliersi, Ricoverarsi. Fr. Giord.* 296. Siccome la gallina ec., così chi si richiude sotto l'alie di Cristo diventa vivo nella grazia di Dio. (V)

RICHIUDIMENTO. *Il richiudere.* Lat. *inclusio.* Gr. ἔγκλεισις. *Maestruzz.* 1. 30. Molte

cose sono ordinate intorno alla elezione del Papa, e richiudimento de' Cardinali.

RICHIUSO. *Addiett. da Richiudere*. Lat. *clausus, conclusus*. Grec. κεκλεισμένος. *Bocc. nov.* 60. 16. Poi richiusa la cassetta, ed al popolo rivolto, disse: ec.

RICHIUSURA. *Chiusura, Richiudimento, Piccol luogo da richiudersi*. Latin. *septum, clusura*. Gr. ἕρκος. *Zibald. Andr.* 12. L'altro disse: jeri non gli bastava lo mondo tutto, e ora gli basta piccola richiusura.

RICIDERE. *Tagliare, Risecare, Fendere, Troncare*. Lat. *recidere, scindere*. Gr. ἀποτέμνειν, ἀποκόπτειν. *Bocc. nov.* 41. 31. Cui animosamente Cimone sopra la testa ferì, e ricisegliele ben mezza. *Sen. Pist.* Io mosterrò molte cose da ricidere colle scuri. *Fr. Giord. Pred. D.* Se tu ricidi l' acqua, immantinente si racchiude; se fendi l' aria, subito si racchiude.

§. I. *Per similit. Cron. Morell.* 263. Non gli richiedere mai di niuno servigio ec., istà poco con loro a parole, ricidile loro subito. *Fr. Giord. Pred. D.* L'amistà non lodevoli dissero i savii che piuttosto a poco a poco si deon disfare, che subitamente ricidere. *M. V.* 9. 31. In pochi giorni ricise il pensiero dell' offesa de' nemici. *Bocc. Varch.* 4. 4. Affinchè con la pena le malattie della colpa e' peccati loro risegando ricidessero. *Dant. Purg.* 5. Purchè 'l voler, non possa, nol ricida. (*La vera lezione è:* Pur che 'l voler nonpossa non ricida.)

§. II. *Ricidere, parlandosi di strade, o simili, vale Abbreviare, Attraversare passando. M. V.* 8. 73. E da poi passare tra Castiglione o Biforco, e ricidera da Belforte a Decomano. *Dant. Inf.* 7. Noi ricidemmo 'l cerchio all' altra riva Sovr' una fonte. *E* 18. Così da imo della roccia scogli Movéo, che ricidean gli argini e i fossi Insino al pozzo che *i* tronca e raccogli. *But. ivi:* Che ricidean, cioè passavano sopra.

§. III. *Ricidere, neutr. pass., lo diciamo anche del Rompersi che fanno i drappi, o simili, in sulle pieghe.*

RICIDIMENTO. *Il ricidere*. Lat. *recisio*. Gr. ἀποκοπή. *Coll. SS. Pad.* Ne' quali si parla del ricidimento di tutte le cose carnali e de' vizii terreni.

RICIDITURA. *Il ricidere, Tagliatura in traverso*. Lat. *divisura, incisura*. Gr. διακοπή, τομή. *Pallad. Ottob.* 12. Lega bene, e imbiuta le fessure di fuori col letamo, e anche la riciditura di sopra.

§. *Per similit. Piegatura. Cron. Morell.* 354. Gli prese una doglia nel corpo appiè del fegato a capo alla riciditura tra la coscia *e* 'l corpo.

RICIDIVO. *Ved.* RECIDIVO.

RICIGNERE. *Ricingere. Cignere intorno*. Lat. *circumcingere*. Grec. περιζωννύειν. *Dant. Purg.* 1. Va dunque, e fa che tu costui ricinga D'un giunco schietto, e che gli lavi il viso. *Benv. Cell. Oref.* 135. Poichè si sarà fatta fornace colle sopraddette diligenze, ella si debbe ricignera intorno con buone catene di ferro.

* RICIGNIMENTO. *Ornamento, o altro, che ricigne. Vasar.* Fece intorno a una camera molti quadri, chiusi da ornamenti di noce, per ricignimento e spalliera. *E altrove:* È maraviglioso il getto de' ricignimenti di bronzo ec., che, girando intorno a tutta l'opera, la racchiuggono e serrano insieme. (A)

RICIMENTARE. *Di nuovo cimentare*. Lat. *rursus aggredi, periculum facere*. Gr. πάλιν κίνδυνον κινδυνεύειν. *Tac. Dav. Ann.* 3. 61. Pura confortato da' figliuoli a ricimentarsi, fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l'accuse. (*Qui neutr. pass. Il testo lat. ha:* an adhuc experiretur.)

* RICINGUETTARE. *Di nuovo cinguettare. Ruscell. Disc.* 3. (Berg)

RICINO. *Pianta nota*. Lat. *ricinus*. Grae. κρότων. *Red. Vip.* 1. 15. Un mezzo grano d' ostia, unta con olio di ricino, ha fatto ad un uomiciattolo vomiti, andate di corpo, ec. — *Ricinus communis Lin. Termine de' Botanici. Pianta che ha le radici fibrose, che si dividono in ramificazioni poco numerose; lo stelo diritto, vuoto, cilindrico, articolato, glauco, appena striato, ramoso; le foglie grandi, palmate, picciolate, peltate, alterne, con i peziolі lunghi, cilindrici, glandulosi, stipulati; i fiori a spighe; i frutti coperti di punte, contenenti 3 semi liscii, cenerini, con istrie scure o nere. Fiorisce dal Luglio all' Agosto, ed è originaria dell' Indie orientali.* (B)

* §. *Ricino. Sorta d' insetto stomacoso, detto anche Zecco, che spesso molesta i cani e le capre.* (A)

RICINTO. *Sust. Giro, Contenuto, Recinto*. Lat. *ambitus*. Gr. περίβολος. *Gal. Sagg.* 289. Forse crede il Sarsi che de' buoni filosofi se ne trovino le squadre intera dentro ogni ricinto di mura?

* §. I. *Ricinto dicesi il girare de' fondamenti e delle muraglie, e più propriamente quella parte di muro che si spicca dal piano della terra fino a un' altezza proporzionata alla fabbrica, che si chiama Primo ricinto. Voc. Dis.* (A)

* §. II. *Si dicono ancora Ricinti alcuni legamenti di pietre grandi, ovveramente di mattoni, che si tirano per tutta la lunghezza del muro, per abbracciar le cantonate, e fortificar tutta la fabbrica; e si fanno in più luoghi, in maggiore o minor numero, secondo le qualità delle muraglie. Voc. Dis.* (A)

* §. III. *E sotto nome di Ricinto passano ancora generalmente le cornici, perchè queste ancora cingono le muraglie con fermissima legatura; e dicesi ancora di quelle che ricingono e adornano le pitture, e simili.* Fece fare un ricinto alle storie d'ogni sorte fiori, foglie, frutte in festoni, ec. *Vasar. e Voc. Dis.* (A)

RICINTO. *Add. da Ricignere*. Lat. *circumcinctus*. Gr. περιβεβλημένος. *Alam. Colt.* 1. 31. Quante belle sacrate selve opache Vedrà in mezzo d'un pian tutte ricinto, Non da crude montagne o sassi alpestri, Ma da bei campi dolci, e piagge apriche. *Borgh. Rip.* 21. Il terzo fregio vien ricinto da un palchetto, sopra cui sono molte statue di marmo e di bronzo.

RICIONCARE. *Di nuovo cioncare.* Latin. *largius bibere.* Gr. ἐπιπίνειν. *Franc. Sacch. nov.* 31. Si cominciaoo a attaccare al vetro: bei e ribei, cionca e ricionca, ec.

RICIPIENTE. *Recipiente.* Lat. *recipiens.*

§. *Per Comodo, Benestante, Orrevole, Di laudabili maniere. Fir. nov.* 2. 199. Imperocchè uno de' coroaati chiamato Giusto, uomo per altro assai ricipiente, trovandosi aggravato di molte figliuole, gnene diede una bella e gentilesca.

RICIRCOLARE, *ed all' ant.* RICIRCULARE. *Girare intorno.* Lat. *circumlustrare.* Gr. πάλιν περιπολεῖν. *Dant. Par.* 31. Sì per la viva luce passeggiando, Menava io gli occhi per li gradi, Mo su, mo giù, e mo ricirculando. *Salvin. Disc.* 1. 137. Dall'acqua tutte le cose, come volle quel gran savio di Talete Milesio, traggono la sua sorgente, e nell' acqua finalmente si sciolgono, e, per così dire, ricircolano. (*Qui vale Ritornare dopo aver girato.*)

RICIRCOLAZIONE. *Il ricircolare, Nuova circolazione.* Lat. *iterata circuitio.* Gr. δεύτερα περιόδευσις. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 158. La ricircolazione, che richiama l'effluvio, e ristora il perdimento delle cose nel mondo, viene da Apollo, dice Proclo nel comento sopra il Timeo.

* RICIRCULARE. *V. A. Ved.* RICIRCOLARE. (B)

* RICIRCONDARE. *Circondar di nuovo. Vedi alla voce* RACCERCHIARE. (B)

RICISA. *Mozzamento, Troncamento, Tagliamento.* Lat. *incisura.* Gr. διακοπή, τομή.

§. I. *Per metaf. Val. Mass.* Quanto fu efficace gravezza d'animo e ricisa di parole, in uo medesimo punto spaurire il regno di Siria, e difender quello d' Egitto! (*Qui il lat. ha: sermonis abscissa gravitas.*)

§. II. *Per Tragetto. Dittam.* 3. 5. Per que' valloni e per quelle ricisa Andammo, infin che fummo dove Giano, Dico l'ontico, prima pietra mise.

§. III. *A ricisa, e Alla ricisa, posti avverbialm., e usati più comunemente co' verbi Andare, Venire, o simili, vagliono Per la via più corta, Attraverso alle strade. Morg.* 22. 36. Per boschi e selve alla recisa, a stracca, Donde credieno accortare il cammino. *Burch.* 2. 36. Bestemmia ogni potenza alla ricisa. (*Qui per similit., e vale* alla peggio, inconsideratamente.) *Malm.* 7. 66. Quando Magorto io giò viene a riciso Con una staoga in mao cotsoto fatta.

§. IV. *Cantare a ricisa, modo basso, vale Senza intermissione, Senza rifinare, Andantemente. Lor. Med. Nenc.* 11. E s'i' mi caccio a caotare a ricisa, Tu se' oel letto, e scoppii delle risa.

RICISAMENTE. *Avverbio, da Ricidere. Di netto.* Lat. *ictu, illico, repente.* Gr. ἐξαίφνης. *Ciriff. Calv.* 2. 46. Che il destro braccio al gomito gli taglia Ricisamente.

§. I. *Talora vale A ricisa.* Lat. *praerupte. Ciriff. Calv.* 4. 125. Verso la spiaggia traversando ratto Ricisamente, senza ir per sentiero.

§. II. *Per Precisamente, Strettamente. Franc. Sacch. Op. div.* 120. Sammaritani non tenevano ricisamente una legge, ma teoevano e dell'una e dell'altra.

RICISO. *Add. da Ricidere. Tagliato.* Lat. *recisus.* Grec. ἀποκοπείς. *Cr.* 1. 11. 5. Ma gli arbori, i quali si taglieranno, si lascino stare ricisi infino alla midolla alquanto tempo.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* E se, mentrechè noi staremo in questo corpo, elle non saranno cacciate e ricise da noi, non cesseranno d'accompagnarci oziandio dopo la morte.

§. II. *Per Ispedito, Pronto.* Lat. *celer, promptus.* Grec. ταχύς, πρόχειρος. *Nov. ant.* 101. 29. Pur non pigliaroo partito riciso.

§. III. *Per Rotto, Consumato, nel significato del §. ult. di* RICIDERE. *Malm.* 12. 55. Evvi d'abiti pur copia infinita, Ma chi unto, chi rotto, e chi riciso.

* RICLAMO. *Sust. masc. Lo stesso che* RECLAMO. *Ved. Accad. Cr. Mess.* Confessare che in alcuni luoghi non si vedessero delle cose degne di riprensione, e de' giusti riclami della pietà e della ragione. (A)

* RICOGITARE. *Recogitare. Cav. Espos. Simb.* 1. 75. Ricogitato colui, cioè Cristo, il qual sostenne cotal contradizione e pena dalli peccatori. (V)

RICOGLIERE *e* RICORRE. *Raccogliere.* Lat. *colligere.* Gr. συλλέγειν. *Bocc. nov.* 39. 11. Con grandissimo dolore e pianto furono i due corpi ricolti, e nella chiesa del castello medesimo della donna in una medesima sepoltura fur posti. *E nov.* 68. 20. Basterebbe s' egli ti avesse ricolta del fango. *E nov.* 73. 11. A mo pare che noi abbiamo a ricogliere tutte quelle che noi vedrem nere. *E num.* 14. E quando una o quando un'altra ne ricoglievano. *E nov.* 76. 16. Tu ci menasti una volta giù per lo Mugnone, ricogliendo pietre nere. *Dant. Inf.* 3. Cha mischiato di lagrime a' lor piedi Da fastidiosi vermi era ricolto. *Petr. son.* 287. Ma, ricogliendo le sue sparte fronde, Dietro lo vo pur così passo passo. *Fir. Disc. an.* 61. Si lasciasse cader l'anello ec., il quale venendo appunto a cadere accanto alla serpe, facilmente accaderebbe che qualche amico o parente della donna, che l'avesse seguitato per toglierlo, veggendola l'ammazzerebbe, per poterlo ricor poi più sicuramente.

* §. I. *Per Ricevere, Albergare. Franc. Sacch. nov.* 228. Tu hai bella magione, e più ricca che alcuno degli altri; con quella ti riporrai, e con quella, come mio tesoriere, riccamente ognor mi potrai ricogliere. (V)

§. II. *Ricogliere, parlandosi di partiti, e simili, vale lo stesso che Raccogliere, nel significato del §.* XVIII. *G. V.* 10. 112. 5. E parte di loro stavano a vicenda nella camera a ricoglier le fave.

§. III. *Per Riscuotere, Ricevere il pagamento.* Lat. *pecuniam cogere.* Gr. ἀπαιτεῖν, εἰσπράττεσθαι. *Cron. Morell.* 338. Fecesi camarlinghi e altri ufiziali a ricorre gabelle. *Stor. Rin. Montalb.* E diede loro il passo del fiume, che vi si ricoglieva passaggio.

§. IV. *Ricogliere, assolutam. per Raunare e Mettere insieme i frutti della terra, o*

altro. Lat. *colligere*. Gr. συλλέγειν. *Tes. Br.* 3. 9. Piantare arbori, e seminare, e ricogliere, e guardare sue biade, e tosare le sue pecore. *Bocc. nov.* 20. 16. Voi non avreste mai ricolto granello di grano. *Cr.* 9. 68. 4. Nel mezzo del giorno, allorachè 'l Sole è caldissimo, si deono (*le pecore*) mettere o ricorre in valle, o sotto arbore che faccia ombra. *Vit. SS. Pad.* 2. 235. Dice l'Apostolo: chi poco semina, poco ricoglie.

§. V. *Ricogliere per Riscattare, Riscuotere, Ricuperare; e si dice per lo più di cose impegnate*. Lat. *recuperare, luere*. Gr. ἀναλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 72. 10. Se voi mi prestate cinque lire, che so che l'avete, io ricoglierò dall'usurajo la gonnella mia del perso, e lo scaggiale dai dì delle feste. *E nov.* 84. 8. Noi il riavrem per trentacinque soldi, ricogliendol testè. *G. V.* 7. 142. 1. Avea prestato ad usura a una Cristiana sopra sua roba, e quella vogliendola ricogliere per averla in dosso il giorno di Pasqua, il Giudeo le disse: ec. *Stor. Pist.* 189. Molti (*prigioni*) di loro stettono poco di tempo, chè si ricolsono per moneta.

§. VI. *Ricogliere, neutr. pass., vale Ricoverarsi, Rifuggirsi, Ritirarsi, Ridursi, Riunirsi*. Lat. *confugere, se se recipere*. Gr. καταφεύγειν. *G. V.* 1. 21. 1. Si partì della detta destruzione di Troja ec. con seguito di 3300 uomini, della migliore gente di Troja, e ricolsonsi in su 22 navi. *E* 9. 319. 2. Si ricolse, e uscì del passo, anzichè la gente de' Fiorentini vi giugnesse. *M. V.* 7. 94. Spesso a sua posta usciva fuori con sua gente, e assaliva i nemici al campo, e danneggiavagli, e per savia condotta si ricoglieva a salvamento. *Cronichett. d'Amar.* 92. Pompejo si ricolse su una nave, e andonne verso Egitto. *Cavalc. Frutt. ling.* L'uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e rifermar tutti gli spargimenti dei sentimenti. *Stor. Pist.* 65. Innanzichè si potessono ricogliere, Castruccio gli sopraggiunse.

§. VII. *Ricogliere per Comprendere, Intendere, Notare, Osservare, Cavar costrutto*. Lat. *notare, observare*. Gr. διανοεῖν. *Dant. Par.* 4. E per queste parole, se ricolte L'hai come dei, è l'argomento casso. *E Conv.* 80. E così, ricogliendo ciò che ragionato è, pare che dieci cieli sieno. *Bocc. nov.* 9. 2. Con attento animo son da ricogliere, chi che d'esse sia il dicitore. *E nov.* 91. 5. Il famigliare questa parola ricolse, e comechè molte ne ricogliesse ec., niuna altra, se non in somma lode del Re, dirnegli udì. *G. V.* 12. 43. 4. Se ricogliamo le ricordanze antiche pure di questa nostra cronica, ec.

* §. VIII. *E per Richiamare, Riassumere, Riandare*. *Agn. Pand. Tratt. Fam.* La sera, innanzi vi posiate, ricogliete in voi quello che avete fatto il dì. (P)

* §. IX. *Ricogliersi, detto della mente, vale Riunire le facoltà intellettuali in un solo pensiero, Recare l'attenzione da molte cose in una sola*. *Amm. Ant.* 3. 4. 6. La mente non si ricoglie pienamente in ciascuna opera, quando si parte per molte. (V)

* §. X. *Simile*. *Feo Belc. Vit. Colomb.* 122. Ricogliendosi in sè medesimo, pensava come ec. (C)

* §. XI. *Ricogliere il parto, o il fanciullo nel parto, vale Fare l'ufficio di levatrice*. *Ved. alla voce* LEVATRICE. *Cavalc. Pungil.* 104. Avendo loro (*alle balie*) comandato il re Faraone, che uccidessero i fanciulli de' Giudei, quando gli ricogliessero nel parto. (B)

* §. XII. *Ricogliere per Prendere*. *Fr. Giord.* 136. E però Cristo tutta la pena ricolse sopra sè, e levolla da noi. (V)

§. XIII. *Ricogliere il fiato, vale Rifiatare, Respirare*. Lat. *anhelitum resumere, respirare*. Gr. ἀναπνεῖν. *Vit. Crist. D.* A pena puote ancor ricoglier lo fiato.

§. XIV. *Ricogliersi per Liberarsi; e come in modo basso anche diciamo Sgabellarsi da alcuna cosa*. Lat. *se liberare*. Gr. ἑαυτὸν λύειν. *Nov. ant.* 6. 10. Così si ricolse il fabro (*la correttissima edizione colla data di Firenze 1724 in questa novella legge sempre* Fabbro) dallo 'mperadore, come avete udito, e ritornossi al suo albergo sano e salvo a fare de' fatti suoi.

RICOGLIMENTO. *Raccoglimento, Il ricogliere*. Lat. *collectio*. Gr. συλλογή. *Pecor.* 17. 1. La pietra golfolina, la quale per sua grandezza e altezza comprendeva tutto il corso del fiume d'Arno, per modo che lo faceva ricogliere presso dove oggi è la città di Fiorenza, e per lo detto ricoglimento si spandeva l'acqua del fiume d'Arno ec. per lo piano (*cioè* raunamento). *S. Gio. Grisost.* Puossi così levar l'anima a silenzio, e a ricoglimento di cuore (*cioè* a ridursi a a ritirarsi in sè stessa).

RICOGLITORE. *Raccoglitore, Che ricoglie*. *Com. Inf.* 12. Mettono colte e dazii agli altri, ed essi sono ricoglitori della moneta (*cioè* riscuotitori. *Lat.* exacter, coactor. *Gr.* εἰσπράκτωρ.) *But. Inf.* 4. E quivi vide ec. Dioscorido ricoglitore delle qualità dell'erbe, delle piante e de' frutti (*cioè* compilatore. *Latin.* collector, conditor. *Gr.* συνθέτης).

RICOGLITRICE. *Verbal. fem. di Ricoglitore*.

§. I. *Per metaf. Pros. Fior.* 3. 214. Si venisse per via della mente e della fantasia, ricoglitrice di tali immagini ec., ad articolar la favella.

§. II. *Ricoglitrice si dice a quella donna che assiste al parto*. *Levatrice*. Latin. *obstetrix*. Grec. μαιεύτρια. *Tratt. segr. cos. donn.* Nel tempo del parto si fidano della buona ricoglitrice.

RICOGNIZIONE. *Il riconoscere*. *Esposiz. Salm.* Non è da credere che questa invocazione sia per alcuna ricognizione. *Buon. Fier.* 5. 3. 1. Ricognizion conviensi in ogni ufizio A chi veglia al ben pubblico. (*In questi due esempli vale* merito, ricompensa. *Lat.* compensatio. *Gr.* ἀμοιβή.) *Car. lett.* 1. 78. I miei proprii parrocchiani ne paghino la ricognizione all'altre chiese. (*Qui vale* censo, tributo, decima.)

* §. I. *Da' Legali si dice Ricognizione di scrittura, di carattere, e simili, la verificazione, o fatto, per via di cui una persona riconosce o confessa essere di suo pugno una tale scrittura, o carattere*. (A)

* §. II. *Ricognizione. T. de' Mil. L'azione del riconoscere un luogo, la posizione d'un corpo di truppe nemiche, una piazza, i movimenti del nemico, i suoi fuochi, le sue guardie doppie, ec.* (G)

RICOGNOSCERE. *V. A. Riconoscere.* Lat. *agnoscere, recognoscere. Serm. S. Ag.* 2. Alcuni ne sono diventati santi, perocchè nelle pene si ricognoscono, e per uscire di tribulazione si raccomandano a Dio.

RICOGNOSCIMENTO. *V. A. Ricognizione. S. Gio. Grisost.* De' magni beneficii, e dell'effetto, e del ricognoscimento del servo fedele. (*Qui vale* ricompensa.) *But. Inf.* 21. 2. Lo ricognoscimento dell'errore lo Giovedì santo sopra il Vernadì. (*Forse errore del copista, e dovrà leggersi* Venerdì.) *E altrove:* È contrizione ricognoscimento del peccato commesso, e pentimento, e proponimento di non ricadere. (*In questi due esempli vale* ravvedimento, *il confessare d'avere errato.*)

RICOLARE. *Colare di nuovo.* Lat. *iterum colare. Ricett. Fior.* 151. Lascia posare per sei ore, e cola in altro vaso le parti più chiare, e il resto getta via, e quello ricola poi per feltro.

RICOLATO. *Add. da Ricolare. Red. Cons.* 1. 84. Solamente colato e ricolato due volte per un panno lino a più doppii.

* RICOLCARE. *Ricolicare, Ricollicare, Ricoricare. Pallad. Nov.* 5. Se li (*agli*) vuogli con grossi capi, quando nasce la sua foglia, ricoleala in giù. (V)

* RICOLERE. *V. L. Ridurre in memoria, Rimembrare, Riandare.* Latin. *recolere, in mentem revocare. Dant. Rim.* (*Canz.* 12. Poscia ch'Amor ec.) Già non s' induce ad ira per parole; Ma quelle sole Ricole, che son buone, E sue novelle Tutte quante son belle. (N. S.)

RICOLLEGARE. *Neutr. pass. Di nuovo collegarsi.* Lat. *fœdus iterum inire.* Gr. αὖθις σπενδοποιεῖσθαι. *Segn. Stor.* 1. 14. Averebbono voluto ec. fare che la città si ricollegasse con Francia.

RICOLLICARE. *V. A. Ricoricare. Franc. Sacch. nov.* 64. Deh va, ricollicati, sventurato, ch' e' fanciulli ti verranno oggimai drieto co' sassi. *E appresso:* Donna mia, tu di' ch' io mi ricollichi: dolente sono, ch' e' m' è convenuto collicare. (*In questi esempli è neutro pass.*)

RICOLLOCARE. *Collocar di nuovo.* Lat. *reponere.* Grec. ἀναστῆναι. *Salvin. Disc.* 2. 279. Nello stesso tempo, che furono coltivate le lingue, furono rimesse le scienze, e nel primiero vigore e lustro ricollocate, nel quale a' buoni tempi fiorirono.

* RICOLLOCATO. *Di nuovo collocato. Salvin. Disc.* 2. 48. (Berg)

RICOLMARE. *Colmare di nuovo; e talora semplicemente Colmare.* Lat. *cumulare, implere.* Gr. σωρεύειν, πληθύειν. *Sagg. nat. esp.* 214. Ricolmandosi tuttavia il vaso d'argento vivo.

RICOLMATO. *Add. da Ricolmare.* Latin. *cumulatus.* Grec. ἐπισωρευθείς. *Segner. Pred.* 12. *cap.* 5. Ma quei peccatori infelici, i quali si gloriano d' esser ricoperti d'iniquità e ricolmati d'infamia ec., quale scusa potranno sperare da Dio?

* RICOLMI (*sust. masc. plur.*) DEL MARE. *Term. di Marineria. Sono le terre ed i fanghi che il mare getta sulle rive, e che alla lunga formano i banchi, i quali ammonticchiandosi, ed alzandosi col tempo, si consolidano, e fanno in seguito come piccole dighe, o argini, che si oppongono alle piccole onde del mare.* (S)

RICOLMO. *Add. Colmo, Ripieno.* Lat. *cumulatus, expletus.* Gr. ἔκπλεως. *Salvin. Disc.* 2. 523. Tenendo nella sinistra mano il corno della Dovizia, d'uve ricolmo e di pomi, si dà a conoscere per l'Abbondanza.

* RICOLORARE. *Lo stesso che Ricolorire. Fortig. Ricciard.* 14. 84. Talchè ritorna in loro il quasi sciolto Spirto, e le guance loro ricolora. (A)

RICOLORIRE. *Di nuovo colorire.* Lat. *colorem rursus inducere.* Grec. ἀναχρωννύειν. *S. Ag. C. D.* Non solamente è stata negligente a ricolorirla de' suo' primi colori, ma non s' è curata che vi sia rimaso pur la forma del primo disegno.

RICOLTA. *Il ricogliere, e la Cosa raccolta; e intendesi comunemente delle rendite delle terre.* Latin. *messis.* Gr. θερισμός. *Lab.* 237. Ti dirà ec. se i Ciciliani avranno buona ricolta, o no. *G. V.* 10. 100. 2. Che allora era in sul tempo della ricolta. *Dant. Par.* 21. E tosto s'avvedrà della ricolta Della mala coltura. *Pass.* 15. Avendo avuto copiosa e abbondante ricolta di tutti i beni terreni. *Serm. S. Ag.* 7. Perseveriamo al lavorio tanto che pervegniamo al frutto della ricolta.

* §. I. *Per lo Tempo della ricolta. Salv. Avvert.* 2. 2. 19. *Di vendemmia per nel tempo della vendemmia, e da vendemmia a ricolta* è in uso di tutti i buoni; perciocchè *e ricolta e sementa* ec., se vengono appresso a *di*, sono il più avverbii di tempo: nella qual guisa non pur *di ricolta*, non tanto *di sementa*, ma anche *di batitura* è ben detto. (V)

§. II. *In proverb. Ambr. Cof.* 4. 11. Appunto ci è caduta la grandine In sul far la ricolta (*cioè: il negozio si è guastato in sul buono della conchiusione*).

§. III. *Ricolta per Ritirata.* Lat. *retractus, receptus. Stor. Pist.* 183. Se non fosse che la ricolta loro fue presso, molti ne sarebbero morti e presi. *M. V.* 5. 78. Con vergogna sonarono a ricolta, e tornaronsi al borgo a Panicale.

RICOLTO. *Sust. Ricolta.* Lat. *messis.* Gr. θερισμός. *Tratt. gov. fam.* 53. E sappi bene, che già si doveva dar la decima parte di tutto il ricolto, ciò che si fosse. *Petr. Uom. ill.* Era già il tempo del ricolto, ed erano mandati comperatori romani.

RICOLTO. *Add. da Ricogliere. Amm. Ant.* 16. 1. 2. Non sia la mano tua presta a ricevere, e ricolta a dare (*cioè* raccolta, stretta, scarsa, pigra. *Lat.* contractus. *Gr.* συνεσταλμένος.) *G. V.* 10. 221. 2. Il detto re Giovanni venne alla città di Lucca, e fecevi fare a' Lucchesi una imposta ec., e quella ricolta ec., si partì di Lucca (*cioè* raunata, riscossa). *Stor. Pist.* 56. Vedendo Castruccio ricolti li Pistolesi nella città

(*cioè* ritirati, ricoverati). *Vit. SS. Pad.* 2. 67. Ogni cosa che facciamo, e ogni pensiero e parlare è ricolto, e dobbiamone essere giudicati e esaminati al dì del giudicio (*cioè* osservato, notato).

* §. *Per Raccolto, contrario di Distratto. Vit. S. Gio. Gualb.* 324. Niuna lingua il potrebbe dire, e niuno sentimento, ovvero intelletto, quantunque in sè medesimo ricolto, potrebbe pensare. (V)

RICOMBATTERE. *Di nuovo combattere.* Latin. *iterum pugnare.* Gr. παλιν μαχεσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 2. 37. La fama della perduta armata rinvogliò i Germani a ricombattere. *Car. lett.* 2. 237. Che Marte sia tornato appresso alla morte loro a ricombattere il cielo. *E Nov. ant.* 57. *test. Guald.* Allora questi andò, e ricombattè col nemico suo, e sconfisselo. (P)

§. *Per Repugnare, Contrastare, Opporsi.* Lat. *repugnare, refragari.* Grec. αντιμάχεσθαι. *Esp. Vang.* Veggio e sento un'altra legge nella mia carne, la quale ricombatte e contraddice alla legge.

RICOMINCIAMENTO. *Il ricominciare.* Lat. *exordium, inchoatio.* Grec. προοίμιον. *Lib. Pred.* Venuto il tempo del ricominciamento dell'opera.

RICOMINCIARE. *Di nuovo cominciare.* Lat. *redintegrare, iterum inchoare.* Gr. ανανεοῦσθαι, παλιν αρχεσθαι. *Bocc. Vit. Dant.* 259. Ricominciòe la sua opera, e proseguilla *in* volgare. *E nov.* 73. 21. Parebà soprastando, Buffalmacco ricominciò. *G. V.* 5. 33. 1. I Fiorentini ricominciarono guerra co' Sanesi, perchè *i* Sanesi ricominciarono guerra a Montepulciano ed a Montalcino contro a' patti della pace. *Dant. Purg.* 1. Agli occhi miei ricominciò diletto. *E Par.* 30. Con atto e voce di spedito duce Ricominciò: ec.

RICOMINCIATO. *Add. da Ricominciare.* Latin. *rursus inceptus.* Gr. παλιν αρχόμενος. *G. V.* 10. 224. 3. Avemo distesa la detto ricominciata guerra. *M. V.* 9. 107. Non è da lasciare in obliazione la moria mirabile dell'anguinaja in questo anno ricominciata, simile a quella che principio ebbe nel 1348.

RICOMINCIATURA. *Ricominciamento.* Latin. *renovatio.* Gr. ανανέωσις. *Lib. Pred.* Vorrieno arrivare in tal maniera alla ricominciatura dell'anno.

* RICOMMESSO. *Add. da Ricommettere. Ricongiunto. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 53., *Monsign. Oggidi, Card. Passion. Or. Princ. Eugen.* (Berg)

RICOMMETTERE. *Di nuovo commettere. Si usa nei diversi significati del suo semplice. Mor. S. Greg.* 9. 41. La mente nostra è tanto percossa dalla memoria della colpa passata, che ella è presa da quella molto più gravemente, che prima, a ricommetterla da capo (*cioè* a farla di nuovo, a divenir di nuovo colpevole). *Salv. Dial. Am.* E tratto il freno dell'appetito di mano a quel furore, lo ricommise alla ragione (*cioè* di nuovo lo diede, *o* consegnò). *Baldin. Voc. Dis.* Stucco da ricommettere o acconciar statue. Una mistura di pecegreca, ec. (*Qui nel senso del* §. IX. *di* COMMETTERE.)

* RICOMPAGINARE. *Bellin. Disc.* L'ordina e le scomparte, e l'una all'altra ne ferma e ne ricompagina le medesime membra di prima ad uno ad uno. (Min)

* RICOMPAGINARSI. *Di nuovo compaginarsi. Tansil. Lagr. S. Piet.* (Berg)

* RICOMPARIRE. *V. N. Voce dell'uso. Di nuovo comparire.* (A)

* RICOMPARTIRE. *Di nuovo compartire. De Luc. Dott. volg.* 2. 4. 13. (Berg)

RICOMPENSA. *Ricompensazione.* Lat. *compensatio, remuneratio.* Grec. αμοιβή, ανταλλαξις. *Tass. Amint.* 1. 2. Ben fora la pietà premio maggiore Alla mia fede, e maggior ricompensa Alla mia morte. *Bern. Orl.* 1. 5. 1. Molte comodità ci ha date Iddio Per ricompensa delle nostre pene.

RICOMPENSAMENTO. *Ricompensazione.* Lat. *compensatio.* *Pros. Fior.* 4. 61. Al nostro danno gran ricompensamento sarà un sì bello esempio, se per nostro interesse proprio lagrimiamo; e se ec.

RICOMPENSARE. *Dare o Rendere il contraccambio.* Latin. *compensare, retribuere.* Grec. αντικαταλλάττεσθαι, αποτίειν. *Cavalc. Frutt. ling.* Lentamente procede la divina severità; ma poi, ricompensando lo indugio, maggior pena dà. *E Discipl. spir.* Nè lui per li suoi innumerabili beneficii pure in menomissima parte ricompensare. *Pass.* 91. Acciocchè ricompensi le delizie passate, colle quali offese Dio, coll'asprezza dell'austera vita (*cioè* compensi, contraccambii, sconti). *Alam. Gir.* 16. 26. Come potrei ricompensarvi mai Del mal che in voi del mio fallir dimora?

* RICOMPENSATIVO. *Atto a ricompensare. De Luc. Dott. volg.* 2. 4. 6. (Berg)

RICOMPENSATO. *Add. da Ricompensare.* Latin. *remuneratione donatus.* Gr. αντευεργετημένος. *Fr. Giord. Pred. R.* Si dichiararono bastantemente ricompensati delle loro fatiche. *Car. lett.* 2. 226. Circa ciò non le voglio dir più, se non che se ne troverà largamente ricompensato da me quanto al ben volere.

RICOMPENSAZIONE. *Il ricompensare, Contraccambio.* Latin. *compensatio, remuneratio.* Gr. αμοιβή, αντάλλαξις. *Sen. Declam.* Per ricompensazione del beneficio e misericordia che tu ricevesti da me, mi liberasti. *Vit. Plut.* Cercava che onoranza e che uficio e che signoria gli potesson dare in ricompensazione delle sue cortesie. *Mor. S. Greg.* Ricevè il riposo eternale per ricompensazione della sua fatica.

RICOMPENSO. *Ricompensa.* Lat. *remuneratio.* Gr. αντάλλαξις. *Segr. Fior. Stor.* 2. 40. La terza a' Guelfi, per ricompenso di danni ricevuti, assegnarono. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 4. Per ricompenso della bontà da doversi acquistare da loro.

RICOMPERA *e* RICOMPRA. *Il ricomprare.* Lat. *redemptio.* Gr. λύτρωσις. *Cron. Morell.* 366. Avemmola pure con gran costo di ricompere, e di spesa di soldo.

§. *Per Redenzione, Riscatto.* Latin. *redemptio.* Grec. λύτρωσις. *Bocc. nov.* 99. 25. Venuti certi Genovesi per ambasciadori al Saladino per la ricompera di certi lor cittadini. *Franc.*

Sacch. Op. div. 141. A dare ad intendere che la morte sua fu ricompera di tutto il mondo e di tutta l'umana generazione.

RICOMPERAGIONE *e* RICOMPRAGIONE. *Ricompera, Riscatto*. Lat. *redemptio*. Grec. λύτρωσις. *Liv. M.* Pagata la sua ricomperagione. *Guid. G.* E della ricomperagione della sua sirocchia per certo modo divenne disperato.

RICOMPERAMENTO *e* RICOMPRAMENTO. *Ricompera, in tutti i suoi significati*. Lat. *redemptio*. Gr. λύτρωσις. *Vit. Crist.* Troppo è caro e duro e penoso questo ricomperamento. *Coll. Ab. Isaac.* Egli era venuto per salvar quello ch'era perduto, e per dare la vita sua per lo ricomperamento di molti. *Fr. Giord. Pred. S.* 15. S'egli avesse tutto l'oro del mondo, e tutto il mondo desse per ricomperamento di quello, non gli sarebbe dimesso solo un peccato. *E appresso:* Or come mi di' che al ricomperamento di peccati non vale la pecunia, nè fare limosina? *But. Par.* 7. 1. A nostra redenzion, cioè a ricompramento di noi uomini.

RICOMPERARE *e* RICOMPRARE. *Di nuovo comperare. E si usa, non che nell' att., ma anche nel neutr. pass.* Lat. *redimere*. Gr. λυτροῦσθαι. *Bocc. nov.* 13. 7. Gran parte delle loro possessioni ricomperarono.

§. I. *Per metaf. Guid. G.* Conciossiacosachè leggiermente avvenir potràe che carissimo prezzo ricomperrà il suo non regolato consiglio.

§. II. *Per Riscattare, Liberare, Ricuperare*. Lat. *redimere, recuperare*. Grec. ἐξωνεῖσθαι, ἀπολυτροῦν. *G. V.* 4. 3. 6. Ed elli si ricomperò gran tesoro dal Soldano. *E* 6. 57. 3. E come il re Luis e' suo' Baroni furono ricomperati, e pagato la detta moneta, si ritornarono in Ponente. *E* 9. 264. 2. E fece prendere e ricomperare tutti i Catalani che prestavano in suo reame. *E* 11. 133. 10. Si ricompraro poi da quelli che gli avieno presi, sanza rassegnarli al Comune. *Bocc. Vit. Dant.* 240. Priamo nella sua miseria non solamente raddomandò il corpo del morto Ettore, ma quello con altrettanto oro ricomperò. *E nov.* 76. *tit.* Fannolo ricomperare, se egli non vuole che alla moglie il dicano. *Fr. Jac. T.* 4. 40. 11. E alla morte eternale Io si corro con gran corsa, Se la sua divina borsa Non mi va ricomperando. *Com. Par.* 1. Nel settimo capitolo ec. tratta del modo della giustizia della morte di Cristo, e perchè egli volle tenere tal modo in ricomperare l'umana generazione. *Cron. Morell.* 260. I debiti loro conviene che si paghino presti, e conviene che si ricomprino d'interessi ec. (*Qui per similit.*)

RICOMPERATO *e* RICOMPRATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *redemptus*. Gr. λυτρωθείς. *Fr. Jac. T.* 4. 40. 12. Ricomprato io per Cristo, Vero uomo e vero Dio, Potestà per lui racquisto Di ridurmi al fattor mio. *S. Gio. Grisost.* E alla sua signoria, come schiavi ricomperati, obbediano. (*L'ediz. di Fir.* 1821 *a pag.* 23 *legge*... obbediamo?)

RICOMPERATORE *e* RICOMPRATORE. *Che ricompera*. Lat. *redemptor*. Gr. λυτρωτής. *Maestruzz.* 2. 32. 1. Il venditore nel piato della cosa venduta non è ricevuto per lo ricomperatore.

§. *Per Riscattatore, Ricuperatore*. Lat. *redemptor*. Gr. λυτρωτής. *Declam. Quintil. C.* I piccoli beneficii, ch'io diedi al padre del mio ricomperatore. *M. V.* 10. 101. Coloro che l'altro dì v'andarono pe' morti, e per ricogliere i prigioni, sopra li corpi de' morti, prendendogli, furono morti, e simile li ricomperatori. *Mor. S. Greg.* L'antico nimico vide il ricomperatore dell'umana generazione posto innanzi a sè. *Fr. Giord. Pred. D.* Vuole che lui solo e' riconoscesse e per creatore, e per ricomperatore, e per glorificatore.

RICOMPERAZIONE *e* RICOMPRAZIONE. *Voci poco usate. Ricompera, in tutti i suoi significati*. Latin. *redemptio*. Grec. λύτρωσις. *Com. Purg.* 10. In tutta l'anima tua ama colui che ti fece la grazia, e massimamente quella della ricomperazione. *Franc. Sacch. Op. div.* 125. La ricomperazione di Dio non ci ha rimessi tanto in istato, quanto Adamo ce ne levò. *E* 138. Se noi non avessimo peccato, Dio ec. non sarebbe morto per noi, perocchè non bisognava la ricomperazione del peccato, se 'l peccato non fosse stato.

RICOMPEREVOLE. *Add. Da potersi ricomperare*. Lat. *reparabilis*. Gr. ἀνασκευαστός. *Amet.* 50. Noi ci levavamo a' nostri lavori, senza lasciare passare perduta alcuna particella del non ricomperevole tempo.

RICOMPIERE. *Di nuovo compiere.*

§. *Per Ristorare, Ricompensare, Supplire*. Lat. *compensare*. Gr. ἀμοιβεσθαι. *Dant. Purg.* 18. O gente, in cui fervore acuto adesso Ricompie forse negligenza e 'ndugio Da voi per tiepidezza in ben far messo. *Cr.* 1. 7. 2. E quello che la casa non chiude, si ricompia la siepe alta di pruni, ovvero muro. -- *E Vit. S. M. Madd.* 119. 120. Per lo benedetto frutto del ventre tuo (*di M. V.*) la natura angelica e umana si ricompierà in quello ch'era bisogno. (C)

RICOMPIMENTO. *Il ricompiere*. Latin. *complementum*. Gr. συμπλήρωμα. *Cr.* 2. 5. 1. Negli animali intra le reticulazioni delle vene e de' nervi sono ricompimenti di semplici parti, le quali parti sono le carni. (*Il testo lat. ha:* supplementa.) *Albert. cap.* 6. La loro abbondanza dee essere ricompimento della vostra povertade.

RICOMPORRE. *Comporre di nuovo, nei diversi significati del verbo* COMPORRE, *e trovasi usato anche neutr. pass. Tass. Ger.* 18. 44. Si scommette la mole, e ricompone Con sottili giunture in un congiunta (*cioè* si rimette insieme). *Segn. Crist. instr.* 3. 9. 10. Ricomporre le passioni più sregolate, richiamare i pensieri più santi (*cioè* moderare). *Accad. Cr. Mess.* Non si potè contenere di non gettarsigli al collo ec., presto ricompostosi in gravità per rispondere con più temperata ilarità alla di lui proposizione.

* RICOMPOSTO. *Addiett. da Ricomporre*. (A)

RICOMPRA. *Ved.* RICOMPERA.

RICOMPRAGIONE. *Ved.* RICOMPERAGIONE.

RICOMPRAMENTO. *Ved.* RICOMPERAMENTO.

RICOMPRARE. *Ved.* RICOMPERARE.

RICOMPRATO. *Ved.* RICOMPERATO.

RICOMPRATORE. *V.* RICOMPERATORE.

RICOMPRAZIONE. *V.* RICOMPERAZIONE.

RICOMUNICA. *Il ricomunicare, L'assoluzione della scomunica. Franc. Sacch. nov.* 33. Egli avea gran bisogno di ritornare a Firenze, e cercava la ricomunica.

RICOMUNICARE. *Assolvere dalla scomunica, Ribenedire.* Lat. *communioni restituere.* Gr. εἰς κοινωνίαν ἀποκαταστῆναι. *Franc. Sacch. nov.* 33. Questo Vescovo, non volendol ricomunicare, il tenea accanato, ed egli avea gran bisogno di ritornare a Firenze, e cercava la ricomunica. *G. V.* 9. 183. 1. Essendo i dodici rettori della città di Melano in istretto col Legato Cardinale di darli la signoria della città di Melano, e d'essere ricomunicati dalla Chiesa. *E* 10. 185. 1. Papa Giovanni appo Vignone ricomunicò i Melanesi. *Vit. SS. Pad.* 2. 223. L'uno di loro volentieri ricevette la correzione, e ammendossi, e fecesi ricomunicare.

* RICOMUNICATO. *Assolto dalla scomunica. G. V.* 9. 183. 1. (Berg)

RICOMUNICAZIONE. *Il ricomunicare. But. Purg.* 20. 2. Era passata la scomunicazione e la ricomunicazione.

RICONCEDERE. *Concedere di nuovo.* Lat. *iterum concedere.* Grec. πάλιν συγχωρεῖν. *Guicc. Stor.* 7. 324. Annullò tutte le convenzioni ec., riconcedendo quasi tutte le medesime cose.

* RICONCENTRAMENTO. *Concentramento, Riducimento nel centro. Segner. Mann.* Ora qui, che mai, significa un tal ritorno e un tale riconcentramento. (A)

RICONCENTRARE. *Ridurre nel centro. Segner. Incr.* 2. 16. 3. Pare a me, che i tiranni, levandosi contra la Chiesa, si rassomigliassero al freddo della stagione; freddo che affligge veramente le membra, ma nell'istesso tempo le ravvalora, riconcentrando quel calor naturale che le vivifica.

§. *In signific. neutr. pass. vale Ridursi nel centro, e figuratam. Rientrare in sè stesso. Salvin. Disc.* 1. 82. Si riconcentrava e si rinvulgeva dentro al suo valore e alla sua virtù.

RICONCEPIRE. *Concepire di nuovo.* Lat. *iterum concipere. Segn. Mann. Giugn.* 7. 5. La materia è troppo disposta a riconcepire il pristino fuoco. (*Qui per similit.*)

* RICONCEPUTO. *Nuovamente conceputo. Casin. Pred.* 1. 40. 14. (Berg)

* RICONCHIUDERE. *Conchiudere di nuovo, Concertare di nuovo. Segn. Stor.* 5. 138. Riconchiusono, che i fuorusciti ritornassino in tutti i loro beni, e stessonsi per certo tempo alla villa, o nei loro castelli. (N. S.)

RICONCIARE. *Racconciare.* Lat. *resarcire, instaurare.* Gr. ἀναῤῥάπτειν. *Fr. Giord. Pred.* 41. Della cosa guasta e corrotta la sa riconciare ancora meglio, che non iera innanzi. *Vit. S. Franc.* 162. Si ricordòe della voce che uscìe della croce di Cristo, cioè fare riconciare la chiesa di santo Damiano, e come ec.

§. I. *Riconciarsi il tempo, vale Rasserenarsi, Restar di piovere. Zibald. Andr.* 60. Si fa meglio quando dee piovere, che non si fa quando si dee riconciare il tempo.

§. II. *Riconciare vale anche Rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti.*

§. III. *Riconciare per Metter d'accordo, Pacificare.* Lat. *reconciliare, controversias componere.* Gr. καταλλάττειν. *G. V.* 8. 69. 5. Coloro che guidavano la terra, consigliarono il Cardinale, per levar sospetto, che se n'andasse a Prato, e riconciasse i Pratesi insieme. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Ella mi guata, e non mi tien più broncio, Ch'io mi son pur aval con lei riconcio.

RICONCILIAGIONE. *Riconciliazione.* Lat. *reconciliatio.* Gr. καταλλαξις. *Bemb. Asol.* 1. 61. Sono le riconciliagioni non sicure, sono le rinovagioni degli amori passati perigliose e gravi.

RICONCILIAMENTO. *Il riconciliare.* Lat. *reconciliatio.* Gr. καταλλαξις. *G. V.* 7. 44. 1. Ma di questo riconciliamento col Paglialoco e co' Greci lo re Carlo fu molto contrario e cruccioso. *E num.* 2. Per lo qual riconciliamento de' Greci il detto Papa confermò il detto Paglialoco imperadore dell' Imperio di Costantinopoli. *Med. Arb. Cr.* Perfetto sacrificio di riconciliamento d'Iddio.

RICONCILIARE. *Metter d'accordo, Far tornare amico, Metter pace.* Lat. *reconciliare, in gratiam restituere.* Gr. καταλλάττειν. *G. V.* 8. 80. 8. La prima, che mi riconcilii perfettamente con santa Chiesa. *E* 10. 21. 5. N'andò inverso Roma ec. per riconciliare i Romani col re Ruberto. *E cap.* 146. 1. I Milanesi e messer Azzo Visconti, che n'era signore, furono riconciliati e ricomunicati da papa Giovanni (*cioè* assoluti, rimessi in grazia). *Sen. Declam.* Se infra trenta dì e' non riconcilisse, e non facesse star contento il padre della fanciulla. *Vit. SS. Pad.* 2. 53. Dottrina del modo come dobbiamo riconciliare lo prossimo. *Albert.* Mi posso io riconciliare alli miei nemici. *Bocc. nov.* L'avere riconciliato un malfattore al Papa.

§. I. *Riconciliare, in signific. neutr. pass., vale Rappacificarsi, Tornare amico.* Latin. *reconciliari, in gratiam restitui. Bocc. nov.* 27. 39. Disiderosa d'udire buone novelle del marito, e di riconciliarsi pienamente col suo Tedaldo. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al demonio, lo quale mai non si riconcilia per alcun servigio. *Varch. Stor.* 12. 441. Dandosi a credere con tale umiliazione non solo di riconciliarsi co' suoi frati, da' quali per tal cagione era in disdetta, ma ancora placare Clemente.

§. II. *Riconciliare, ò Riconciliarsi, diciamo anche l'Amministrare o il Prendere il sagramento della confessione; ma propriamente si dice della confessione de' peccati leggieri.*

* RICONCILIATAMENTO. *Sust. masc. Riconciliamento.* Latin. *reconciliatio. Ricord. Malesp. c.* 199. E questo riconciliatamento fece il Papa co' Greci. (N. S.)

RICONCILIATO. *Addiett. da Riconciliare.* Lat. *in gratiam restitutus.* Gr. καταλλαγμένος.

Bocc. Vit. Dont. 236. E secondo la cristiana religione ogni ecclesiastico sagramento umilmente e con divozione ricevuto, e a Dio, per contrizione d'ogni cosa commessa da lui contro il suo piacere, siccome da uomo, riconciliatosi ec., al suo Creatore rendè il faticato spirito. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Egli è ben ver, che 'l riconciliato Amico sempre sta con mille avvisi Contro al nimico.

* RICONCILIATORE. *Che riconcilia. Fr. Giord.* 134. E però vedi Cristo riconciliatore e pacificatore in tutto. *E appresso:* Sacerdoto non è altro che uomo di mezzo, cioè tramezzatore e riconciliatore tra Dio e l'uomo. *Tolom. Lett. lib.* 7. *pag.* 225. (*Giol.* 1547) Essi sono stati occasione e cagion della piaga, essi bisogna che la saldino: *e* in questo caso è forza che siano e riconciliatori e vittima. (A)

* RICONCILIATORIO. *Spettante a riconciliazione. Scardin. Formol.* (Berg)

* RICONCILIATRICE. *Verbol. fem. Che riconcilia. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

RICONCILIAZIONE. *Il riconciliare. Pace, Amicizia rifatta.* Lat. *reconciliatio*. Gr. διαλλαγή. *M. V.* 3. 2. Con pieno mandato da operare *e* fare ec. d'avere la riconciliazione di santa Chiesa. *Mor. S. Greg.* Per tanto questo ben si disegna per la riconciliazione degli amici di Job. *Com. Purg.* 9. Egli sedea in sulla soglia dell'uscio, che la pone di color di diamante, pietra di riconciliazione a d'amore.

RICONCIMARE. *Concimar di nuovo.* Lat. *denuo stercorare.* Gr. πάλιν κοπρίζειν. *Dav. Colt.* 195. Diradala, lasciando tre o quattro messe le più belle per pianta, e riconcimala.

RICONCIO. *Add. Acconcio. Lor. Med. canz.* 118. 1. Quando io ho delle fave e de' baccelli, Ne lascerei capponi e fegatelli, E piaccionmi riconce co' granelli. *Burch.* 2. 48. Coregge lunghe *e* lorde Mi fan la sera que' micci in sull'uscio, Cacando fave riconce col guscio. *Cant. Carn.* 75. E pesciolin da far riconci Pur nel tegame, come usati siano.

RICONDANNARE. *Condannar di nuovo.* Lat. *iterum condemnare*. Gr. πάλιν καταγινώσκειν. *Cas. son.* 23. E tu pur mi richiami, e ricondanni All'aspre lutte del tuo crudo gioco.

RICONDENSARE. *Condensar di nuovo; e anche Condensare, assolutam.* Latin. *iterum densare, constipare.* Gr. πάλιν καταπυκνοῦν. *Gell. lett.* 1. *lez.* 4. 116. Essendo ricondensate e ingrossate dalla frigidità del cervello ec., ritornano, discendendo in giù, intorno al cuore.

RICONDIRE. *Condir di nuovo.* Latin. *iterum condire.* Gr. πάλιν αρτύειν. *Fr. Sacch. rim.* 31. Dunque quel che la nobile natura Ti dà, ti priego che ne ricondisca Altrui, chi vuol per simile misura. (*Qui figuratam. per Fornire o Provvedere.*)

RICONDITO. *Coll'accento in sulla penultima, è addiett. del verbo* RICONDIRE, *ma coll'accento sulla seconda vale Recondito, Nascosto.* Lat. *occultus.* Grec. κρύφιος. *Tac. Dav. Stor.* 5. 364. Consagrò in luogo ricondito una testa dell'animale che mostrò il cammino, a spense la sete.

RICONDOTTA. *Nuova condotta, Il ricondurre.* Latin. *novo deductio.* Grec. αναγωγή. *Borgh. Col. Rom.* 379. Molto più dovevano osservarlo nella ricondotta degli uomini. *Guicc. Stor.* 6. 300. Faceva ogni diligenza per indurre l'Alviano alla ricondotta. *E appresso:* Continuamente si trattava la ricondotta sua. (*In questi due esempli è nel significato del* §. V. *di* CONDOTTA.)

RICONDOTTO. *Add. da Ricondurre.* Lat. *reductus.* Gr. αναχθείς. *Cron. Morell.* 298. Ricondotto di nuovo il numero di 12000 cavalli. *F. V.* 11. 81. Poichè gl'Inglesi si viddono ricondotti. (*In questi esempli è nel signific. del* §. III. *di* RICONDURRE.)

* RICONDUCERE. *Lo stesso che Ricondurre. Bocc. Com. Inf.* Dell'arte del commedo mai nella commedia non ricondurre sè medesimo in alcun atto a parlare. (A) — *E Franc. Coppetta.* (*Canz.* O dell'arbor di Giova ec.) Che baldanzosa spera Di riconducer sotto il gran vessillo La santa pace *e* il bel viver tranquillo. (P)

* RICONDUCIMENTO. *Ricondotta, Rimeno. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 91. (Berg)

RICONDURRE. *Di nuovo condurre, Rimenare, o Riportare checchessia a quel luogo, ove prima sia stato, e dove debbo rimanere.* Lat. *reducere*. Gr. ανάγειν. *Tolom. lett. lib.* 4. *pag.* 111. (*Giolito* 1547) Vi ricordo, che chi è in alto della ruota non dee disprezzar coloro che sono al basso, perch'ella va girando, e riconduce spesso in cima quelli ch'erano al fondo. *Sacc. rim.* 2. 53. Vo' ringraziar Bajardo e Rabicano, L'uno e l'altro veloce corridore, Di avervi ricondotto finalmente Qua, dov'eri aspettato, o mio signore.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 242. Ben torna a consolar tanto dolore Madonna, ove pietà la riconduce. *Bocc. nov.* 89. 3. A così fatta considerazione ec. per poco fa mi ricondusse ciò che Pampinea della ritrosa moglie di Talano raccontò.

§. II. *Ricondurre per Ridurre.* Lat. *redigere. Petr. cap.* 11. Nè mai si posa, nè s'arresta o torna, Finchè v'ha ricondotti in poca polve. — *E Sannaz. Arcad. Pros.* 7. Ma esterminando ad umiliando annullò, e quasi ad estrema perdizione ricondusse. (Min)

§. III. *Per Fermare, o Fermar di nuovo al soldo.* Lat. *iterum conscribere in stipendia.* Gr. αὖθις μισθοδοτεῖν. *Cron. Morell.* 314. E questi furono ricondotti di nuovo, per rispetto del bisogno, *e* rincavallati il meglio che si potè. — *E Gal. Sagg.* 48. Testificando (*ciò*) le lettere ducali, che ancora sono appresso di me, contenenti la magnificenza di quel sereniss. Principe in ricondurmi, per ricompensa della presentata invenzione, e confermarmi in vita nella mia lettura nello Studio di Padova. (N. S.)

§. IV. *Ricondurre un podere, e simili, vale Prenderlo nuovamente in affitto.* Latin. *prædium reconducere.*

* RICONDUZIONE. *Termine de' Legali. Nuova allogagione, Nuovo affitto di un podere. Band. ant.* Fare la riconduzione. (A)

RICONFERMA. *Riconfermazione.* Lat. *confirmatio.* Gr. βεβαίωσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Ascoltate quanto voglio dirvi per riconferma.

Bellin. Disc. 1. 67. Da questa maniera inoltre potrete dedurre una riconferma della gran quantità di materia che ogni giorno traspira dal corpo nostro.

RICONFERMARE. *Confermar di nuovo; e talora semplicemente Confermare*. Latin. *confirmare*. Grec. βεβαιοῦν. *Bocc. g.* 1. *f.* 3. Primieramente tutti gli uficii da Pampinea dati riconfermò. *G. V.* 10. 2. 1. Fecesi riconfermar la signoria per diece anni. *Pecor. g.* 16. *nov.* 1. Il Papa lo riconfermò Re di Sicilia.

RICONFERMATO. *Add. da Riconfermare.* Lat. *iterum confirmatus*. Gr. πάλιν βεβαιωθείς. *Gal. Sist.* 11. Io non nego che questo ec. non venga poi nel progresso riconfermato con ragioni particolari. *Tolom. lett. lib.* 4. *pag.* 111. (*Giolito* 1547) Io credo che voi siate salito in troppa superbia, per l'offizio nuovamente riconfermato di visitator di madama.

RICONFERMAZIONE. *Il riconfermare*. Lat. *confirmatio*. Gr. βεβαίωσις. *Bocc. nov.* 78. 11. E dopo molte riconfermazioni fattelene dal Zeppa, credendol, disse: ec.

RICONFESSARE. *Di nuovo confessare*. Lat. *iterum confiteri*. Gr. πάλιν ὁμολογεῖν. *Maestruzz.* 1. 54. Ostiense tiene che costui si dee riconfessare; imperocchè la prima confessione, la quale non fu fatta in carità, non valse. *E appresso:* In quattro casi conviene che la persona si riconfessi. *Pass.* 168. Allora si dee riconfessare da capo di tutti i peccati che detto avea. *Morg.* 27. 125. Benchè a Turpino il dissi genuflesso, Di nuovo a te, signor, mi riconfesso.

RICONFICCARE. *Conficcar di nuovo*. Lat. *refigere*. Gr. πάλιν πηγνύναι. *Varch. Ercol.* 59. Lo ripicchia e ribatte, e brevemente lo riconficca da quella banda, perchè stia più forte. *Lib. son.* 85. Ma s' io m' intendo nulla de' Giudei, Vel riconficcherei per tre marchetti.

* RICONFICCATO. *Add. da Riconficcare.* (A)

* RICONFIDARSI. *Tornare a confidarsi. Pulc. Bernard. cap. incd.* E vedi quanto in te si riconfida Nostra speranza in così basso loco, Dove l'ultimo giorno ognun ne sfida. (B)

* RICONFITTO. *Term. degli Artisti. Riconficcato.* (A)

RICONFORMARE. *Di nuovo conformare; e si usa in signific. att. e neutr. passivo. S. Gio. Grisost.* Infinochè Cristo si riconformi (*l'ediz. di Fir.* 1821 *a pag.* 133 *legge* riformi) in voi. *Dant. Conv.* 152. Volendo la smisurabile bontà divina l'umana creatura a sè riconformare, che per lo peccato della prevaricazione del primo uomo da Dio era partita e disformata, eletto fu in quell'altissimo e congiuntissimo concistoro divino della Trinità, che 'l Figliuolo di Dio in terra discendesse a fare questa concordia.

RICONFORTARE. *Di nuovo confortare, Ricreare, Ristorare; e talora anche semplicemente Confortare; e si usa nell'attivo signific. e nel neutro passivo.* Latin. *animum alicui relevare*. Grec. πάλιν διαναπαύειν. *Bocc. nov.* 38. 16. Riconfortandola le donne, e dicendole che su si levasse alquanto. *E g.* 6. *f.* 15. Fatto venire de' lumi, e vino e confetti, e alquanto riconfortatisi. *G. V.* 10. 173. 7. Messer Gherardino, riconfortandosi della discordia dell'oste de' Fiorentini, lasciò il trattato con loro. *Petr. son.* 246. Benchè doglioso e solo M' abbi lasciato, i' pur mi riconforto. *E cap.* 7. Ma, purchè l'alma in Dio si riconforte ec., Che altro, che un sospir breve, è la morte? *Vit. S. M. Madd.* 9. E incominciò a riconfortare quelli che la portavano, che fortemente si ficcassero fra la gente.

§. *Figuratam. Dant. Par.* 16. Il cui nome, il cui pregio La festa di Tommaso riconforta (*cioè ne rinfresca la memoria della sua fama*).

RICONFORTATO. *Add. da Riconfortare.* Latin. *animo relevatus*. Gr. διαναπεπαυμένος. *Bocc. nov.* 69. 21. Con una cosa e con altra riconfortato, essendo la pena alleviata, s' uscì della camera. *Teseid.* 2. 76. E già di lor gran parte eran montati Per tal procaccio sopra buon destrieri, E tutti lor, di ciò riconfortati, Contra quelle ferivan volontieri. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E d' eccellenti vin riconfortati, E più dal dir consolativo e dolce. *E* 5. 1. 5. Poi con reiterando gli argomenti ec., Ove porse sua man benigna Iddio, Riconfortato.

* RICONFORTATORE. *Verbal. masc. Che riconforta.* (A)

RICONFORTATRICE. *Verbal. femm. Che riconforta. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 427. Con savio accorgimento la nostra Accademia, dell' onore e del pregio di nostra lingua riconfortatrice, tra' suoi proprii figliuoli adotta ec.

RICONFRONTARE. *Confrontare di nuovo, e semplicemente Confrontare*. Lat. *conferre, comparare*. Grec. παρατιθέναι. *Red. lett.* 1. 139. Riconfrontava le sue osservazioni intorno a' polmoni degli uccelli. *E* 2. 103. Uno solo ne arrivò, che non avea cacato le budella, e con esso potetti riconfrontare il da me osservato gli anni addietro.

*RICONGEGNAMENTO. *Sust. masc. Nuovo congegnamento. Accad. Cr. Mess.* Assegnatisegli nuovi lavoranti per le fucine, e pel ricongegnamento de' legnami, e per l'altre contingenze della marineria. (A)

* RICONGEGNARE. *Bellin. Disc.* 11. Ora i componenti scomposti ricompone nella maniera di prima, ora li ricongegna in un composto diverso. (Min)

RICONGIUGNERE. *Di nuovo congiugnere; e talora semplicemente Congiugnere.* Lat. *iterum conjungere*. Gr. πάλιν συζεύγειν. *Lab.* 176. A costei mal da me conosciuta fui ricongiunto. *Bocc. Vit. Dant.* 258. Quegli riscritti ec. alla imperfetta opera ricongiunsero. *Gal. Sist.* 187. Se voi avete tenuto a mente le proposizioni che mi avete dette, ricongiugnetele insieme, e ditemi ciò che se ne raccoglie.

RICONGIUGNIMENTO. *Il ricongiugnere*. Lat. *novo conjunctio*. Gr. ανασυναθεσια σύζευξις. *Red. Ins.* 103. Da' busti gocciolava un certo liquor verde viscoso e tenace, che, seccandosi, era cagione d' un saldo ricongiugnimento.

RICONGIUNTO. *Add. da Ricongiugnere.* Lat. *iterum conjunctus*. *Petr. cap.* 13. Parean,

vivendo, lor menti divise, Morendo ricongiunte, e seco il padre Era, e 'l suo seme, che sotterra il mise.

RICONGIUNZIONE. *Ricongiugnimento*. Lat. *nova conjunctio*. *Bocc. Vit. Dant.* 256. Dove assai manifestamente, chi ben riguarda, può la ricongiunzione dell'opera intermessa conoscere.

* RICONGREGARE. *Di nuovo congregare*. *Pallav. Conc. Trid.* (A)

RICONIARE. *Di nuovo coniare*. Lat. *iterum cudere, percutere*. Grec. πάλιν κόπτειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 97. Per questa falsità è giudicata l'anima a morte, e va a spendere tal moneta nel terreno del diavolo, della cui figura essa è riconiata.

* RICONMETTERE. *Riunire di nuovo*. *Cenn. Cen. cap.* 145. *cap.* 127. E così, come hai incominciato, va più e più volte coi detti colori, mo dell'uno e mo dell'altro, ricampeggiandoli, e riconmettendoli insieme con bella ragione, sfumando con delicatezza. (B)

RICONOSCENTE. *Che riconosce, Grato*. Lat. *gratus*. Gr. εὐγνώμων. *Fr. Giord. Pred.* Le fatiche sue, le quali egli portò e sostenne in questo mondo 33 anni, e di ciò dovemo noi esser riconoscenti. *E appresso:* Queste battaglie e impugnazioni, delle quali dee esser riconoscente. — *Alam. Op. Tosc. vol.* 1. *pag.* 415. (*Ven.* 1542) Le infermità del corpo più rendon gli uomini riconoscenti del comun Creatore di tutte le cose, e de' commessi falli più dolenti. (B)

RICONOSCENZA. *Il riconoscere*. Lat. *recognitio, agnitio*. Gr. ἀνάγνωσις. *Tes. Br.* 8. 45. Nel primo divisamento ec. dee il parlatore prima recare quella riconoscenza ol pro di sua cosa. *Dant. Purg.* 31. Tanta riconoscenza il cuor mi morse, Ch'io caddi vinto. *Amm. Ant. g.* 225. Con vergognosa riconoscenza del fallo (*cioè* rimordimento). *Vit. S. Gio. Bat.* Continuamente abbondavano questi due servi d'Iddio in maggiore umiltà e riconoscenza. *Filoc.* 4. 121. Al quale intendo, in luogo di riconoscenza di ciò che tengo da lui, donar questa bellissima cosa (*cioè* contraccambio, gratitudine). *Vit. S. M. Madd.* 18. E 'l cuore suo si sprofondò in tanta umiltade e in tanta riconoscenza ec., che mi penso che non sia animo che 'l potesse stimare.

RICONOSCERE. *Rivocare alla memoria il già conosciuto, Raffigurare* Lat. *agnoscere, recognoscere*. Gr. ἀναγνωρίζειν. *Bocc. nov.* 45. 13. Venuto il giovane a riguardare, senza troppo penare il riconobbe. *E appresso:* Gianni, alzato il viso, e riconoscendo l'Ammiraglio, rispose: ec. *E nov.* 65. 11. Parendogli in ogni altra cosa sì del tutto esser divisato, che esser da lei riconosciuto a niun partito credeva. *Petr. son.* 260. Ben riconosco in voi l'usate forme.

§. I. *Riconoscere una cosa da alcuno, o per alcuno, vale Reputare o Confessare di averla, o ch'ella venga da lui, o mediante lui*. Lat. *aliquid alicui acceptum referre*. Gr. τὴν χάριν τινὶ ἀνάπτειν. *Dant. Par.* 31. Dal tuo podere e dalla tua bontade Riconosco la grazia e la virtude. *G. V.* 11. 6. 7. Riconoscendo per loro la vita e lo stato. *E cap.* 30. 5. Riconoscendola da lui per omaggio, dandogliene ogni anno un falcone pellegrino. *Fior. Virt. A. M.* Perch'egli riconosceva i suoi beni da Dio. *Vit. SS. Pad.* 2. 116. E però questo benificio da voi riconoscendo, voglio ec. farvi omaggio.

§. II. *Riconoscere per Conoscere*. *Sagg. nat. esp.* 167. Volemmo vedere se ec. si riconoscesse qualche varietà nel progresso dell'operazione. *Cas. lett.* 19. Riconoscendo in questo affare quella stessa virtù, che aveva veduto per più da presso in concistoro.

* §. III. *Per Distinguere*. *Borgh. Arm. Fam.* 97. Le quali (*armi*) dovendosi necessariamente riconoscere l'una dall'altra, ec. *Nov. ant.* 65. Il Re.... mandò a sapere della contenzione di questi due ciechi, e che ponessesi cura che riconoscesse bene l'uno dall'altro. (V)

* §. IV. *Per Riscontrare, Confrontare*. *Bocc. g.* 3. *n.* 7. Non senza grandissima maraviglia di tutti guatato e riconosciuto fu lungamente, avanti che alcun s'arrischiasse a credere che 'l fosse desso. (V)

§. V. *Riconoscere, in signific. neutr. pass., per Ravvedersi degli errori, Pentirsi*. Lat. *resipiscere*. Gr. ἀναζωοῦν. *G. V.* 4. 2. 3. Rimase sì compunto, che spirato di grazia si riconobbe. *Mil. M. Pol.* E dissongli, come egli s'erano riconosciuti, e che avavano fatto male. *Nov. ant.* 33. 3. Allora il cavalier si riconsigliò ec., e riconobbesi che non avea ben pensato. *Vit. SS. Pad.* 2. 244. La tribulazione fa l'uomo riconoscere sè medesimo.

* §. VI. *Riconoscersi d'un beneficio, per Mostrarsi grato*. *Vit. S. M. Madd.* 1. Sicchè gli imperadori, vogliendosi riconoscere della sua bontade, sì gli donarono la terza parte di Ierusalem. (V)

* §. VII. *Riconoscersi per Protestarsi, Dedicarsi*. *Stor. Semif.* 32. Prese dagli Semifontesi lo consueto giuramento di fedeltà ed omaggio, e riconosciutisi sudditi, furono per gli Fiorentini con amore e buoni trattari ricevuti. (V)

§. VIII. *Riconoscere un errore, un peccato, o simili, vale Confessarlo*. Lat. *fateri*. *G. V.* 8. 92. 5. Non si truova che niente di ciò volesser confessare, nè riconoscere. *E appresso:* Ammonendogli, che qual di loro volesse riconoscere l'errore e' peccati loro opposti, potesse scampare. In su questo martoro confortati da' loro parenti e amici, che riconoscessero ec., niuno di loro il volle confessare. *Vit. SS. Pad.* 2. 93. Allora egli, riconoscendo la sua colpa, fece penitenzia, e domandògli perdono.

§. IX. *Per lo più è termine de' Militari, e dicesi Riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, o simili, e vale Andare a vedere in che stato e termine si ritruovino*. Lat. *explorare*. *Guicc. Stor.* Mandarono i capitani due fanti di ciaschedun a lingua a riconoscer la batteria. *Bern. Orl.* 2. 2. 45. A riconoscer venite la stanza, Poi potrete al viaggio vostro andare. *Accad. Cr. Mess.* Pensò a consumar quel tempo in riconoscere personalmente le terre della riviera, osservando i porti che fosse tornato meglio di occupare.

§. X. *Riconoscere alcuno, vale Mostrarsi*

riconoscente della fatica e dell'opera sua con qualche premio, Contraccambiarlo, Rimunerarlo. Lat. *remunerari.* Grec. *ἀμείβεσθαι. Vit. S. M. Madd.* 186. Le parve sì grande grazia, che ella non sapeva in che modo ella potesse riconoscere questa grazia. (*Questo esempio appartiene alla Vita di S. Gio. Batt., che è nel volume 3. Vit. SS. Pad. pag.* 186.) *Tac. Dav. Ann.* 15. 222. Si voltò agli amici, e disse, poichè gli era tolto il riconoscerli de' lor meriti, lasciava loro un bel giojello solo rimasogli. (*Il testo lat. ha :* mentis gratiam referre.) *Varch. Ercol.* 273. Dol quale fu non solo benignamente conosciuto, ma larghissimamente riconosciuto.

§. XI. *Riconoscere alcuno per signore, o simili, vale Accettarlo, Sottoporglisi. Guid. G.* Li detti loro paesani riconobbero li detti regi in loro signori.

* §. XII. *Riconoscere la terra, in Marineria, vuol dire Osservare la sua situazione e la sua figura, per sapere qual ella sia, quando si ritorna dal viaggio.* (S)

* §. XIII. *Riconoscere una nave, è quando si vuole avvicinarsi ad una nave per esaminarla, onde sapere di qual forza ella sia, e di quale nazione.* (S)

* RICONOSCIBILE. *Che si può riconoscere. Salvin. Odiss. lib.* 6. *v.* 403. Va alla città, e cerca delle case Del padre mio, ec.; Riconoscibil sono agevolmente. *Accad. Cr. Mess.* Una gran superbia ha certe fattezze così riconoscibili, che ec. *Magal. part.* 1. *lett.* 4. Le minime differenze delle superficie si rendevano distintamente riconoscibili all'esperta finissima delicatezza di quelle invisibili fibre. (A)

* RICONOSCIBILISSIMO. *Superl. di Riconoscibile. Magal. Operett.* 345. Rimane nel suo essere riconoscibilissima, benchè migliorata. (B)

RICONOSCIMENTO. *Il riconoscere.* Lat. *agnitio.* Gr. *ἀνάγνωσις. Salv. Cas.* Dalla stessa costituzion della favola accidenti uscivano segnalati e agnizioni, o riconoscimenti non isperati. (*Qui vale il conoscimento che nella commedia o nella tragedia esce di alcuna persona, la condizione della quale era ignota.*)

§. I. *Per Pentimento.* Latin. *pœnitentia, resipiscentia.* Gr. *μετάγνωσις. Bocc. Vit. Dant.* 220. O è la sua pazienza (*di Dio*), la quale il nostro riconoscimento attende. *But. Inf.* 1. La notte dinanzi al venerdì santo ebbe riconoscimento del suo errore.

§. II. *Per Contraccambio, Premio, Ricompensa.* Lat. *remuneratio, munus.* Gr. *ἀντίδωρον. Bocc. nov.* 90. 5. E come poteva, in riconoscimento che da lui in Barletta riceveva, l'onorava. *Sen. Ben. Varch.* 4. 37. E sempre in riconoscimento del suo portarsi valentemente gli donava alcuna cosa della preda.

* §. III. *Come nome assoluto. Dav. Scism.* 58. (*Comin.* 1754) Desse a' suoi ministri e damigelle certi riconoscimenti. (V)

* RICONOSCITIVO. *Atto a riconoscere. Grill. Lett. al Tucci.* (Berg)

RICONOSCITORE. *Che riconosce.* Lat. *cognitor.* Gr. *γνωστής. Tac. Dav. Stor.* 2. 280. Mentre egli udiva le condizioni e pensava le risposte, eccoti riconoscitori trafelando a dirgli, il nimico esser quivi. (*Il testo lat. ha* exploratores.)

* §. *Riconoscitore, nel signific. di Renditore, Restitutore.* Lat. *restitutor. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 3. *pag.* 110. Vi ringrazio della amorevolezza e cortesia usatami delli 100 scudi, delli quali io ne sarò buono riconoscitore, e non vi pagherò d'ingratitudine. (N. S.)

RICONOSCIUTO. *Add. da Riconoscere.* Lat. *recognitus.* Gr. *ἀναγνωρισθείς. M. V.* 8. 89. I Borgesi di Parigi, riconosciuti del fallo loro, di comune consiglio mandarono nel campo. *Guar. Past. fid. Prol.* O cara genitrice, o dal tuo figlio Riconosciuta Arcadia, Riconosci il tuo caro, ec. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Ond' io riconosciuto Non sia in necessità d'ospite farmi D'alcun parente antico.

* RICONQUISTA. *Nuova conquista, Il riconquistare. Segner.* (A)

RICONQUISTARE. *Di nuovo conquistare, Ricuperare.* Lat. *recuperare.* Gr. *ἀναλαμβάνειν. Introd. Virt.* Per passare oltremare, e a riconquistare le terre e le genti che di là aveva perdute. (*L'ediz. di Fir.* 1810 *al cap.* 51. *pag.* 73 *legge:* ... a racquistare la terra e la gente ec.) *Fior. Ital. D.* Acciocchè con essi potesse riconquistar lo regno, ovvero altro regno acquistare. *Guitt. lett.* 19. Per cortesia mi consigliate ec., se io già per mercede riconquistar vi posso. *Cronichett. d'Amar.* 61. I detti Consoli ec. andarono in Sardigna, e riconquistaronla.

* RICONSAGRARE. *Riconsecrare. Bart. As.* 8. 211. Fanciulli si ordinarono in lunghe processioni a disciplinarsi, e riconsagrare, dicevano, col proprio sangue la terra. (B)

* RICONSECRARE. *Consacrare di nuovo. Bart. As.* 7. 104. I barbari non sapendo come altramente riconsecrarlo. (B)

RICONSEGNARE. *Racconsegnare.* Lat. *rursum tradere, restituere, reddere.* Gr. *ἀναδιδόναι. Salvin. Disc.* 3. 21. Se ella muove le prese penne, e da me levasi, le riconsegno ciò che mi diè. *Pulc. Frott. pag.* 177. (*ediz. del* 1759) Riconsegnò le balle Lo scrivan da Capalle, Che era a questo effetto ec.

RICONSIDERARE. *Di nuovo considerare.* Lat. *iterum perpendere.* Gr. *πάλιν ἐξετάζειν. Borgh. Arm.* 64. E qui basterebbe peravventura avere insomma ragionato dell'origine, natura e proprie parti dell'armi nostre, se non restasse a riconsiderare un poco quel che nel principio si disse, che ec. *Varch. Ercol.* 14. Tutto quello che direte, dovrà esser letto e riletto, considerato e riconsiderato diligentissimamente da molti.

RICONSIDERATO. *Add. da Riconsiderare.* Lat. *iterum perpensum.* Grec. *πάλιν ἐξετασθείς.*

RICONSIGLIARE. *In att. significato vale Consigliar di nuovo.* Lat. *rursus consilium dare.* Grec. *πάλιν βουλεύειν. Tass. Am.* 1. 1. Stimi dunque stagione Di nimicizie e d'ira La dolce primavera, Ch'or allegra e ridente Riconsiglia ad amare Il mondo e gli animali?

* §. *Riconsigliare, neutr. pass., vale Pren-*

der nuovo consiglio, Pigliar partito. Latin. *constituere, consilium capere*. Grec. πάλιν βουλεύεσθαι. *Petr. son.* 269. Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena....; L'aria e l'acqua e la terra è d'amor piena; Ogni animal d'amar si riconsiglia. *Nov. ant.* 33. 3. Lo cavaliere si riconsigliò, e tornò in sull'amore e in sull'amistade usata.

RICONSIGLIATO. *Add. da Riconsigliare. Pecor. g.* 23. *nov.* 2. Pur meglio riconsigliato, non gli parve di esasperarla con dirle così ad un tratto di no.

RICONSOLAMENTO. *Il riconsolare*. Lat. *consolatio*. Gr. παρηγορία. *Paol. Oros.* Suole essere un riconsolamento de' danni.

RICONSOLARE. *Di nuovo consolare*. Lat. *iterum solari*. Grec. πάλιν παρηγορεῖν. *Bocc. Vit. Dant.* 17. Colle consolazioni lungamente perdute ricominciarono a riconsolare lo sconsolato. (*Altre edizioni hanno* sollecitare *in vece di* riconsolare.) *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Dolcissimo a noi fia che il signor vostro Nel vostro ritornar si riconsoli. *Tass. Ger.* 4. 38. Ma quei rossor, ma quei timori suoi Rassecura il guerriero e riconsola Sì, che ec.

RICONSOLATO. *Addiett. da Riconsolare*. Lat. *solatio affectus*. Gr. παρηγορηθείς. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Pajon partire Tutti riconsolati. *Ar. Len. att.* 5. *sc. ult.* Tutto restò riconsolato, e parvegli Risuscitare.

RICONSOLAZIONE. *Riconsolamento*. Lat. *solamen*. Gr. παρηγορία. *Lib. Pred.* Si mise loro attorno con nuova ed efficace riconsolazione di elemosine.

RICONTARE. *Contare o Annoverar di nuovo*. Lat. *recensere*. Gr. αναριθμεῖν. *Lib. son.* 24. E come hai qualche riboboletto, Tu spurghi un tratto, e poi così pian piano Tu riconti i gheron.

§. I. *Per Raccontare, Narrare*. Lat. *narrare*. *Nov. ant.* 54. 6. Poi ritornerete a me a ricontarmi le novelle. *Declam. Quintil. P.* Io riconterò quello che fece Lucrezia. *Liv. M.* Ricontando la bisogna, e la lordura e lo dispetto del fatto. *Esp. Pat. Nost.* Mettono il più bello di fuori, e ricontano lor beni. *Sallust. Catell. R.* Del quale uomo un poco riconterò imprima ch'io cominciamento faccia di mio dire. *Tes. Br.* 8. 64. La general dottrina di tutte maniere di ricontare si è, che ciascuno di tuoi argomenti tu sappi trascegliere e prender quello che più vale, e ricontarlo al più breve che tu puoi. *Petr. son.* 68. Donne mie, lungo fora ricontarve Quanto la nuova libertà m'incresce. *E* 253. Ma non è chi lor duol riconti o scriva. *Bern. Orl.* 1. 2. 2. Ma con accenti di saper divini Torniamo a ricontar de' paladini.

§. II. *Per Raccontare di nuovo*. Lat. *iterum narrare*. *Tes. Br.* 8. 64. Le riconta, per recarle alla memoria degli auditori più fermamente.

RICONTO. *Epilogo*. Lat. *epilogus*. Gr. ἐπίλογος. *Tes. Br.* 8. 64. Riconto è quella fine del conto, in che il parlatore dice brevemente e insieme in suo riconto tutti *i* suoi argomenti e le ragioni ch'egli ha contate nel suo detto, l'una qua e l'altra là, ed egli le riconta per recarle alla memoria degli auditori più fermamente. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 135. Avendo io mostrato qui in fine l'amicizia epilogo delle virtù, voglio che questo, senz'altr'arte o manifattura oratoria, basti d'epilogo e di riconto all'orazion mia.

* RICONTRACCAMBIARE. *Di nuovo contraccambiare*. *Toscanell. Arm., Castell. Il Furb.* 3. 1. (Berg)

* RICONTRADIRE. *Di nuovo contradire*. *Uden. Nis.* (A)

RICONVENIRE. *Convenire colui che il primo ci convenne*. *Sen. Ben. Varch.* 6. 5. Nelle corti si separano l'azioni; e se noi ci richiamiamo d'alcuna cosa, l'avversario non ci riconviene della medesima. (*Il testo lat. ha:* de eodem nobiscum agitur.)

* §. *Riconvenire le forbici, dicono i cimatori il Dare delle martellate sopra il maschio ne' luoghi che non combaciano, acciò i tagli si tocchino in tutta la loro lunghezza* (A)

* RICONVENZIONE. *Impugnazione del detto altrui*. *Accad. Cr. Mess.* Questa notizia non aspettata in Montezuma, e questa riconvenzione, ch'avea forza d'argumento, avrebbero potuto imbarazzare Cortes, ec. (A)

* §. *Riconvenzione. Termine de' Forensi. Dimanda che si oppone dal Convenuto ad altra domanda formata dall'Attore davanti allo stesso Giudice.* (A)

RICONVERTIRE. *Convertir di nuovo, e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *iterum mutare*. Grec. πάλιν ἀλλάττειν. *Dial. S. Greg.* 4. 40. Al tutto sono disposto ed apparecchiato di mutare vita, e riconvertirmi perfettamente, e lasciare in tutto la vita secolare. *Red. Ins.* 8. Sono in procinto, putrefacendosi, di riconvertirsi in terra.

RICONVERTITO. *Add. da Riconvertire*. Lat. *conversus*. Grec. κατεστραμμένος. *Dav. Camb.* 102. Voi vedete ec. li scudi 104 e due terzi ec. riconvertiti in scudi 106, ec.

RICONVITARE. *Rifar conviti*. Latin. *vicissim ad convivium vocare*. Gr. ἀμοιβαδὸν εἰς τὸ συμπόσιον καλεῖν. *Introd. Virt.* Quando farai convito, non appellare gli amici, o i parenti, o i vicini, perch'egli riconvitino poi te. (*L'ediz. di Fir.* 1810 *a pag.* 32 *legge:* Quando farai convito, non chiamerai gli amici, nè parenti, nè i vicini che siano ricchi, perch'egli riconvitino poi te, e rendanti vicenda.)

RICOPERCHIARE. *Ricoprire, Rimettere il coperchio*. Lat. *contegere, cooperire*. Gr. καλύπτειν. *Bocc. nov.* 99. 50. E poco vino lasciatovi, quella ricoperchiò. *Dant. Par.* 14. Così questo fulgor, che già ne cerchia, Fia vinto in apparenza dalla carne, Che tutto dì la terra ricoperchia.

RICOPERCHIATO. *Add. da Ricoperchiare*. Lat. *retectus*. Gr. πάλιν στεγασθείς. *Bocc. nov.* 99. 50. Ricoperchiata la coppa, la sposa bee il rimanente.

RICOPERTA e RICOVERTA. *Il ricoprire*.

§. I. *Figuratamente per Occultamento*. *Bocc. nov.* 82. 9. La badessa avvedutasi del suo medesimo fallo, e vedendo che da tutte veduto era, nè aveva ricoperta, mutò sermone.

§. II. *Per Iscusa, Discolpa. G. V.* 11. 39. 7. Per sua ricoperta condannò parto della casa di messer Pino. *Borgh. Orig. Fir.* 110. Oltrechè voleva aver preso l'arme con la ricoperta di mantenere le cose fatte da esso Cesare.

RICOPERTAMENTE. *Avverbio. Copertamente, Ascosamente.* Lat. *tecte, occulte.* Gr. κρυπτικῶς. *Segn. Mann. Apr.* 6. 2. Questi falsi predicatori tolgono alla parola divina tutto il suo eredito, come fanno gli eretici, benchè più ricopertamente.

RICOPERTO e RICOVERTO. *Add. da Ricoprire e Ricovrire.* Lat. *coopertus, repletus.* Gree. κεκαλυμμένος, αναπληρωθείς. *Amet.* 13. Gli alberi di graziose frondi e di fiori ricoperti, sostenoero i lieti uccelli. *Red. Oss. an.* 18. In modo che il fuscelletto rimanesse ricoperto dalla pelle. *Sagg. nat. esp.* 270. Si trovò scoppiato, e tutto ricoperto d'una sottile spoglia di ghiaccio. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. La ricoperta d'oro enea figura Sembianza della Dea, che della mente Fu concetta di Giove, Vi mandano i più illustri statuarii.

* RICOPERTURA. *Copertura, Ricoperta, Occultamento. Segn. Dem. Fal.* 270. (N. S.)

* RICOPIA. *Sustant. femm. Nuova copia. Manni Pref. Vit. SS. Pad.* 17. Tanto convien dire de' molti nomi proprii scambiati ec. per cagione delle innumerabili copie e ricopie. (P)

RICOPIARE. *Di nuovo copiare, ed anche Copiare semplicemente.* Lat. *describere.* Gr. ἀπογράφειν. *Segn. Crist. instr.* 3. 28. 6. Il ricopiare dalla vita comune la proprio è un camminare per la via larga della perdizione. (*Qui per similitudine, e vale Imitare, Prender esempio.*)

RICOPIATO. *Add. da Ricopiare. Copiato di nuovo. Tass. lett.* 230. Raccomando al sig. Ercole, vostro fratello, i miei Dialoghi e i Discorsi, e vorrei trovarli ricopiati nel mio venire.

* RICOPIATURA. *Copia, Espressione, o Rappresentazione di cosa che sia d'invenzione altrui. Panig. Demetr. Fal., Caracciol. Ifigen. nell'argom.* (Berg)

* RICOPRENTE. *Che ricopre, Coprente. Uden. Nis.* 4. 46. (Berg)

* RICOPRIBILE. *Che può ricoprirsi. Magal. part.* 1. *lett.* 1. Guasterebbe tutti i fatti suoi, se veramente ella restasse persuasa della forzata confessione ch'ei rende sul tormento della conosciuta e nè pur a sè stesso ricopribile verità. (A)

* RICOPRIBILITÀ. *Astratto di Ricopribile. Caraf. Pred.* (Berg)

RICOPRIMENTO e RICOVRIMENTO. *Il ricoprire.* Lat. *operimentum.* Gr. σκέπασμα. *But. Inf.* 34. 1. Senza niuno ricoprimento hanno usato lo tradimento.

RICOPRIRE e RICOVRIRE. *Di nuovo coprire; ed è anche lo stesso che 'l primitivo Coprire. Occultare, Nascondere.* Lat. *contegere, cooperire.* Gr. καλύπτειν. *Bocc. nov.* 75. 7. Volendosi tirare i panni dinanzi, e ricoprirsi. *Lab.* 158. L'orme di quelle che la Reina degli Angeli seguitarono, sono ricoperte; e le nostre femmine, digradando, hanno il cammino smarrito. *Dant. Purg.* 18. E tanto d'uno in altro vaneggiai, Che gli occhi per vaghezza ricopersi (*cioè* chiusi). *E* 32. Si ricoperse, e funne ricoperta E l'una o l'altra ruota. *Petr. canz.* 13. 1. Non furon tutte spente, a quel ch'io veggio, Ma ricoperto alquanto le faville. *E* 27. 1. Erba e fior, che la gonna Leggiadra ricoverse. *E* 28. 3. E quella dolce leggiadretta scorza, Che ricopria le pargolette membra. *E* 41. 3. Indarno or sopra me tua forza adopre, Mentre 'l mio primo amor terra ricuopre.

§. I. *Per metaf. vale Scusare.* Lat. *excusare. Bocc. nov.* 50. 20. Con l'altrui colpe guatate di ricoprire i vostri falli. *Pass.* 126. Come sono contratti usurai, che sono tanti, che tutto di se ne truovano, ch'appena si sanno o si possono intendere, e chi gli ricuopre o scusa con nome di cambio, chi d'interesso, ec. *Arrigh.* 60. Sarà più forte chi ricoprirà i miei vitoperii. *Vit. SS. Pad.* 2. 108. Pure che l'uomo ricuopra con buone opere i mali di prima (*cioè* emendi, corregga).

§. II. *Varch. Ercol.* 71. Ricoprire in questo soggetto è quando alcuno, il quale ha detto o fatto alcuna cosa, la quale egli non vorrebbe avere nè detta nè fatta, ne dice alcune altre diverse da quella, e quasi interpetra a rovescio, o almeno in un altro modo, sè medesimo. *Dant. Inf.* 6. I' vidi ben, siccom' ei ricoperse Lo cominciar con l'altro che poi venne, Che fur parole alle prime diverse.

§. III. *Per Assicurare i suoi crediti, o simili. Cron. Morell.* 268. E peggio gli farà l'altro usurajo, che il mercante per iscusa di sè, che si crede ricoprire.

* RICOPRITORE. *Verbal. masc. Che ricuopre, Difenditore, Riscattatore, Ricovratore.* Latin. *defensor, redemptor, liberator, recuperator. Fior. Virt. cap.* 11. *pag.* 49. Della avarizia dice Salomone: Chi è contrario della povertà, se ricco sarà ingannato; molti avrà ricopritori: e se favella, ogni uomo lo intenderà, e la sua parola eziandio matta sarà tenuta savia. (N. S.)

RICORCARE e RICORICARE. *Di nuovo corcare. Dant. Purg.* 8. Che 'l Sol non si ricorca Sette volte nel letto che 'l montone Con tutti e quattro i piè cuopre ed inforca. *But. ivi:* Non si ricorca, cioè non si riposerà in Ariete, come fa ogni anno.

§. *Ricoricare, termine di Agricoltura, trattandosi di viti o d'alberi, è lo stesso che Propagginare; trattandosi d'erbe, vale Ricoprirle colla terra per diverse cagioni, come per difenderle dal freddo, o imbiancarle, o simili.*

* RICORDABILE. *Che può ricordarsi, Ricordevole. Grill. Lett. vol.* 2. (Berg)

* RICORDABILMENTE. *In ricordabile guisa, Ricordevolmente. Uden. Nis.* 3. 129. (Berg)

RICORDAGIONE. *Ricordazione. Vit. SS. Pad.* 1. 253. Fu liberata dalle ricordagioni e pensieri e fantasie delle vane e false scienze.

RICORDAMENTO. *Ricordo, Ricordazione.* Lat. *monumentum, memoria.* Gr. μνῆμα. *Cavalc. Specch. Cr.* Ed alla per fine in ricordamento d'amore ec. *Amm. Ant.* 5. 2. 5. La mat-

tina ti dei tu dare al pensiero delle cose che da fare sono, la sera al ricordamento delle fatte. *Vit. SS. Pad.* Riempiendo la mente di sante meditazioni, fui liberata de' ricordamenti e pensieri e fantasie delle false e vane scienzie. *Tes. Br.* 6. 48. Quando sta solo, al il riprende il ricordamento delle male opere ch' egli ha fatte, nè ama sè, nè altrui.

RICORDANZA. *Ricordo.* Lat. *monumentum, memoria.* Gr. μνῆμα. *G. V.* 9. 301. 2. Lasceremo ogni altra ricordanza d'altre novità di diversi paesi infinochè sia tempo e luogo. *Bocc. g.* 4. *p.* 9. Siccome colui che mai più per ricordanza vedute non avea, si cominciò forte a maravigliare. *Fr. Jac. T.* Nè del tempo passato ho ricordanza.

§. *Per Quello che si dà o piglia da altrui, per non dimenticarsi di quel che s'ha a fare, Pegno.* Latin. *monumentum, pignus.* Gr. μνημόσυνον, τὸ ὑποτεθειμένον. *Bocc. nov.* 72. 14. E che voi gli rimandiate il tabarro che il fanciullo vi lasciò per ricordanza. *E num.* 14. Dunque tu toi ricordanza al sere?

RICORDARE. *Ridurre a memoria.* Latin. *memorare. Bocc. nov.* 77. 27. Io vi ricordo, che ella è più malagevol cosa a fare, che voi peravventura non v'avvisate. *Sen. Pist.* 33. Altra cosa è ricordare, altra è sapere. E ricordare si è quando la cosa è data a guardare alla memoria. *Cas. lett.* 17. Sire, io supplico V. M. che mi dia licenza che io le possa essere importuno in ricordarle la sopraddetta spedizione. *Morg.* 25. 57. E disse poi delle guerre passate; E quante ingiurie gli avea fatte Carlo, Onestamente furon ricordate.

§. I. *Ricordare per Nominare, Far menzione.* Lat. *nominare, appellare.* Gr. ὀνομάζειν, προσαγορεύειν. *Bocc. nov.* 74. 10. La Ciutazza, udendo ricordar la camicia, disse: ec. *E nov.* 79. 46. Perchè ricordavate o Dio, n' Santi? Disse il medico: In fè di Dio non ricordava. Come, disse Buffalmacco, non ricordavate? *Vit. SS. Pad.* 2. 180. Non poteva sostenere di vedere, nè di ricordare femmina. *E* 270. Per le mie male opere patisco queste pene, che, come sai, i' non voleva udire ricordare nè virtù, nè buoni costumi.

* §. II. *Ricordare per Avvertire. Bocc. g.* 5. *n.* 3. Che tu con noi ti rimanga per questa sera n'è caro; ma tuttavia ti vogliam ricordare, che per queste contrade ec. vanno di male brigate assai. (V)

§. III. *Ricordare, in signific. neutr. pass., e talora colle particelle sottintese, vale Avere in memoria, Sovvenirsi.* Latin. *reminisci.* Gr. ἀναμιμνήσκεσθαι. *Bocc. nov.* 68. 16. Io per me non me ne ricordo. *E nov.* 77. 23. Non ricordandosi ella, che lui quasi alla morte condotto avesse. *E num.* 27. Mi ricorda esser non guari lontana dal fiume una torricella disabitata. *E Vis.* 12. Se ben ricordo, e' mi parve con lui Quel Carlo ordito, ch'ebbe il maschil naso. *Dant. Purg.* 17. Ricorditi, lettor, se mai nell'alpe Ti colse nebbia. *E* 27. Ricordati, ricordati; e se io Sovr'esso Gerion ti guidai salvo, Che farò or, che son più presso a Dio? *Petr. canz.* 39. 3. Ben ti ricordi (e ricordar ten dei) Dell' immagine sua. *E son.* 29. E di chiamarmi a sè non le ricorda. *G. V.* 10. 6. 4. È in questa stanza fue il più forte tempo di vento e d'acqua, e alla montagna di nevi, che si ricordi gran tempo. *E* 11. 117. 3. Non ricordandoci noi Fiorentini ciechi, ovvero infignendoci di ricordare quello di male che avea operato il detto messer Jacopo. *Vit. Plut.* Essi si ricordavano del suo buon cuore.

§. IV. *Ricordare i morti a tavola, proverbio dinotante il Dire alcuna cosa fuor di proposito, non adattata al tempo o al luogo. Cecch. Servig.* 5. 12. Costui va ricordando i morti a tavola. *Salv. Granch.* 2. 1. Deh volta Carta, chè questo è proprio un ricordare i morti a tavola.

RICORDATO. *Add. da Ricordare.* Latin. *memoratus.* Gr. μνημονευθείς. *Cron. Marell.* 274. E così in molte cose ricordate dal padre.

§. *In proverbio, Cosa ricordata per via va, si dice quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiugne mentre ch' e' se ne ragiona.* Lat. *lupus est in fabula, Ter.; lupus in sermone, Plaut.* Grec. εἰ καὶ λύκον ἐμνήσθης. *Ved. Flos.* 265. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Cosa ricordata per via va. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Cosa ricordata per via va.

RICORDATORE. *Che ricorda.* Latin. *memor, memorator.* Gr. μνήμων. *S. Agost. C. D.* Li quali feciono gli altri, meritando, ricordatori e partecipatori di sè. *Zibald. Andr.* 68. Chi nasce nel capricorno ec. arà molti pensieri, e fia buono ricordatore, e prode uomo.

RICORDAZIONE. *Il ricordarsi.* Lat. *recordatio.* Grec. ἀνάμνησις. *Bocc. Introd.* 1. Siccome è la dolorosa ricordazione della pestifera mortalità trapassata. *Cavalc. Frutt. ling.* Niuno rimedio si truova tale a sanar l'anima inferma ec., come la ricordazion de' preteriti peccati. *S. Gio. Grisost.* Sanza niuno buon rispetto, e sanza nulla buona ricordazione.

* RICORDEVOLE. *Add. Che si ricorda.* Latin. *memor. Vit. S. Franc.* Avendo riscontrato ec. uno cavaliere ec., ricordevole del gentile e povero Gesù Cristo, di tanta pietade inverso l'uomo fu mosso, che ec. *Ar. Supp.* 2. 2. Ricordevoli Siate di nominarmi per Filogono. *Gal. Mem. e Lett. ined. P.* 1. *pag.* 14. Ricordevole di tanti e tanti benefieii che da lei ho ricevuti. *Fir. As.* 220. E posti i cacciatori alle poste, sciolsero i bracchi; i quali, ricordevoli della loro sagace disciplina, ec. *Ar. Cass.* 5. 3. Fortuna, sii propizia, Ch'io ti sarò del voto ricordevole. (V)

§. *Ricordevole per Memorabile, Da ricordarsene.* Lat. *memorabilis.* Gr. ἀξιόμνηστος. *Com. Inf.* 24. Portando il ricordevole capo di Medusa, ch' avea li capelli di serpenti. *Amm. Ant.* 9. 8. 21. Sono più ricordevoli cose quelle che in sè hanno ordine; sopra la qual parola dice Tommaso: Quelle cose sono più ricordevoli, che sono ben ordinate. *Amet.* 77. Ma la reminiscenzia più ricordevole nella smarrita memoria tornò costei da me vista un' altra fiata.

* RICORDEVOLISSIMO. *Superlat. di Ricordevole. Tass. lett.* 354. Perciocchè non solamente farà piacere ad uomo gratissimo, e nella

amemoraggine di tutte le cose ricordevolissimo più de' piaceri, che delle offese ricevute, ma ec. (V)

* RICORDEVOLMENTE. *Con ricordazione. Bartolom. Tratt. Mem.* 316. Coloro che sanno leggere....., possono quello che udito hanno per immagine collocare ne' luoghi, e quelle ricordevolmente pronunciare. (B)

* RICORDINO. *Lo stesso che Ricordo, nel senso del* §. II. (A)

RICORDO. *Il ricordarsi, Memoria.* Latin. *memoria*. Grec. μνήμη. *G. V.* 4. 13. 1. Delli antichi nomati di sopra sono calati, e tali venuti meno, sicchè a pena a' nostri dì n'è ricordo. *Vit. SS. Pad.* 2. 170. E tanto m'è cociuta e cuoce questa, che quella è passata via, e nullo ricordo e sentimento v'hoe.

* §. I. *Per Tradizione o Memoria trasmessa o conservata in voce o in iscritto di checchè sia. M. V.* 9. 42. Nè per ricordo si truova, che dal tempo d'Annibale in qua gente d'arme, numero grande, per que' luoghi passasse. (B)

* §. II. *Per Ricordanza, Pegno; onde dicesi Anello o Anelletto da ricordi, oggidì detto Ricordino, ad nnello gentile, sebben di poco valore, dato altrui per amorevolezza, ed in pegna d'nffetta, per memoria del donatore. Magal. Lett.* Impronte fatte con un diamante ec. in un anelletto da ricordi. (A)

§. III. *Per Avvertimento, Ammnestramento.* Lat. *monitum.* Gr. παραίνεσις. *Fir. As.* 143. Dimenticatasi de' buoni ricordi del marito e delle sue promesse, ella si gittò nel profondo del pelogo delle sue calamità.

§. IV. *Far ricorda. V.* FARE RICORDO.

RICORICARE. *Ved.* RICORCARE.

RICORICATO. *Add. da Ricoricare. Ved. alla voce* GOBBO *sust.*, §. II.

RICORONARE. *Di nuovo incoronare.* Lat. *iterum coronare.* Gr. πάλιν στεφανοῦν. *G. V.* 4. 21. 3. A lui si feca da capo ricoronare dello imperio. *E* 10. 76. *tit.* Como Lodovico di Baviera si fece ricoronare, e confermare Imperadore al suo Antipapa.

RICORRE. *Ved.* RICOGLIERE.

RICORREGGERE. *Correggere di nuovo, e talora semplicemente Correggere.* Latin. *iterum corrigere, emendare. G. V.* 12. 22. *tit.* Si riformaro gli ordini della giustizia, e si ricorressono in alcùna parte. *Ambr. Bern.* 14. 11. Orsù, non si può ricorreggere Questo errore. *Al. Gir.* 14. 85. E quel del suo desire il ricorregge, Poich'egli era al veder d'un'altra legge.

* RICORRENTE. *Che ricorre, Che corre di nuovo. Salvin.* (A)

* §. I. *Ricorrente. Term. de' Medici. Che di quando in quando ritorna e si fa sentire. Cocch. Bagn.* Quei tanti mali subalterni passeggieri e ricorrenti di cardialgla. *Del Papa Cons.* In questo corpo regna una interpolata e ricorrente itterizia. (A)

* §. II. *Ricorrente. Term. degli Anatomici. Aggiunto delle propagazioni de' nervi vocali, dette anche Riversive o Ricorsive.* (A)

RICORRERE. *Di nuovo correre, e talora semplicemente Correre.* Lat. *recurrere.* Gr. ανατρέχειν. *G. V.* 11. 1. 9. Rotto il detto muro, tutta l'acqua, ch'era nella città, ricorse con gran foga all'Arno. *E* 10. 127. 1. Col seguito del popolo, e di molti loro amici cittadini, ricorsono la terra la loro volta. *Dant. Inf.* 34. Per fuggir lui, lasciò qui il luogo voto Quella ch'appar di qua, e su ricorse. *E Par.* 26. E come al lume acuto si disonna Per lo spirto visivo, che ricorre Allo splendor che va di gonna in gonna.

§. I. *Ricorrere, per Andare a chiedere ajuto o difesa ad alcuno, o ad alcuna cosa; Rifuggire.* Lat. *confugere.* Gr. καταφεύγειν. *Bocc. nov.* 49. 11. Non avendo a che altro ricorrere. *E nov.* 64. 7. La donna, veggendo che il pregar non valeva, ricorse al minacciare. *Lab.* 245. Non avendo il tempo molto lungo, ai più pronti rimedii son ricorso e ricorro. *Dant. Par.* 22. Mi volsi, come parvol che ricorre Sempre colà, dove più si confida. *Vit. SS. Pad.* 2. 175. Subitamente la notte medesima anche ricorse al predetto santo Padre. *Sagg. nat. esp.* 146. Non fu mai possibile di cavarlo nè con tanaglie, nè con morse, onde bisognò ricorrere al fuoco, abbruciandolo. *Cas. lett.* 7. Gli ho commesso che ricorra a lei per favore e per consiglio.

* §. II. *È metaforic. Amm. Ant.* 3. 3. 6. In diliberare lo corso della vita, ricorra ciascuno a sua natura. (Latin. *consulat ingenium suum.*) (V)

§. III. *Ricorrere dagli Architetti si dice il Circondare che fa una cornice, o un altro membro d'architettura, tutto o parte dell'edificia; e per similitudine d'altre cose. Sagg. nat. esp.* 169. Comincia l'acqua di sopra a rappigliarsi in giro, e da quel primo nastro di gielo, che ricorre la circonferenza del vaso, comincia a mandare verso le parti del mezzo alcuni sottilissimi fili.

* RICORRETTO. *Addiettivo da Ricorreggere.* (A)

RICORRIMENTO. *Il ricorrere, Ricorso, Nuovo corso.* Lat. *recursus.* Gr. αναδρομή. *Stor. Pist.* 211. E quella fumosità per spesso ricorrimento ritornò al detto mare.

* RICORRITORE. *Verbal. masc. Che ricorre. Casin. Pred.* 3. 105. 9. (Berg)

* RICORRITRICE. *Verbal. fem. Che ricorre. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

* RICORSIVO. *Termine degli Anatomici. Ved.* RICORRENTE. (A)

RICORSO. *Sust. Il ricorrere.* Lat. *recursus.* Gr. αναδρομή. *Vit. Plut.* Questo indovinamento facevano secondo il corso e ricorso dei fiumi, e secondo la lor costuma. *Gal. Sist.* 427. Intenderemo anco, come all'incontro dove gli alzamenti ed abbassamenti son piccoli, i corsi ed i ricorsi son grandi.

§. I. *Ricorso per Rifugio.* Latin. *perfugium.* Grec. καταφυγή. *Filoc.* 5. 70. Non pareva che luogo fosse alcuno, ove esso per sua salute ricorso aver potesse. *Maestruzz.* 2. 41. Potrebbesi anche licitamente parlargli (*allo scomunicato*) della sua propria salute, s'egli è necessità, e non si potesse aver ricorso ad altri per consiglio. *Pass. prol.* L'uomo che, mortalmente peccando, perde la innocenzia, im-

mantaneote sanza indugio dee avere ricorso alla penitenzia. *Franc. Sacch. Op. div.* Perchè subito hanno ricorso d'andare fra i villani.

§. II. *Ricorso vale anche Rappresentanza che fa a qualche Tribunale, per ottener giustizia, chi non ispera d'ottenerla, o non l'ha ottenuta da altro giudice.*

§. III. *Ricorso si usa comunemente in Firenze per Sorta di giudizio che si fa al Magistrato della Mercatanzia, eletti i giudici mercatanti. Salv. Granch.* 3. 9. Mi riscontrò poco in là, ch'io Tornava da udire un ricorso Della Mercatanzia. *Varch. Stor.* 12. 468. Prima che si desse principio allo squittino, s'era per sei uomini, eletti dalla Balìa, riformata la Mercatanzia, con nuova rimborsazione de' Sei, e rinovata la borsa de' ricorsi. (*Qui borsa de' ricorsi vale quella borsa, dalla quale si traggono a sorte i mercatanti che debbono giudicare in alcune cause.*)

* §. IV. *Ricorsi diconsi da' Medici, per onestà, i mestruali ripurgamenti delle donne.* Tale esulcerazione si osservò che rinasceva, se, mancati affatto i suoi ricorsi, cominciava a prendere più vigore. (A)

RICORSO. *Add. da Ricorrere. M. V.* 3. 60. Un altro se n'corse per l'avvocato già detto contro al beneficio ricorso a utilità della patria.

RICORSOJO. *Diciamo Bollire a ricorsojo, e vale Bollire col maggior colmo, che anche si dice A scroscio.* Lat. *sursum deorsum fervore agitari.* Grec. παντόθεν αναβράσσεσθαι. *Lasc. Spir.* 2. 5. Io ho l'acqua a scaldarsi, che debbe bollire ora a ricorsojo.

RICOSTEGGIARE. *Scorrer di nuovo, navigando, le coste marittime. Tac. Dav. Ann.* 2. 46. Ripinto da' tramontani, ricosteggiò l'Asia. (*Il testo lat. ha*: relegit Asiam.)

RICOSTITUIRE. *Costituir di nuovo.* Latin. *iterum statuere.* Gr. πάλιν γινώσκειν. *Serm. S. Ag.* 10. Ancora troverai grazia, e sarai ricostituito cittadino di Paradiso. *Gal. Sist.* 382. Farò piantare un palo ben fermo in terra, con nota stabile per indice, dove si debba ricostituir l'occhio qualunque volta si voglia reiterar l'osservazione.

* RICOSTITUITO. *Add. da Ricostituire. Galil. Comp.* (Berg)

* RICOSTRUIRE. *V. A. Voce dell'uso. Costruir di nuovo, Rifabbricare, Riedificare, Far nuova fabbrica, come per esempio: È stato ricostruito altro nuovo quartiere, o camera.* (A)

RICOTONARE. *Accotonar di nuovo.*

RICOTONATURA. *Il ricotonare. Quad. Cont.* E l'uno fiorino gli prestammo per contanti per parte d'un suo farsetto, e soldi 1 e danari 4 per ricotonatura d'una roba di saja lingia del detto Bindo.

RICOTTA. *Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco. Cr.* 10. 21. 5. Se vedi ch' e' non mudi, ugni la carne, la quale tu gli dai, di ricotta e mele. *Varch. rim. burl.* 1. 41. Io ho fantasticato tutta notte Quel che si sia l'ambrosia che gli Dei Mangiano in cielo: infin son le ricotte. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. E di quel che falsava le ricotte.

* RICOTTARIA. *Iris fœtidissima Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice poco tuberosa; le foglie spadiformi, striate, di un verde pieno; lo scapo con un angolo laterale, con fiori piccoli di un bleu scuro. Fiorisce nell'Estate, ed è comune nei luoghi umidi e ombrosi.* (Gall)

* RICOTTINA. *Dimin. di Ricotta. Ricotta tenera e delicata. Salvin. Fier. Buon.* Valdicalci, valle celebre per le delicate e tenere ricottine. (A) *

RICOTTO. *Add. da Ricuocere.* Lat. *recoctus.* Gr. ανεψημένος. *Cr.* 2. 25. 7. Per la qual cosa molte piante, e bene ricotte, allignano spezialmente ne' monti (*cioè* che hanno ben ricotto l'umore). *Pallad. Ottob.* 22. Pognendo di sotto pampani secchi quasi ricotti. *Alam. Colt.* 5. 114. Poi colle proprie man (nè il prenda a schifo, Chè suol tanto giovar) tutto il ricoopra, Chè ben ricotto sia, d'antico fimo. *Sagg. nat. esp.* 190. Una palla di piombo attaccata a un filo di rame ricotto, e pendente sopra una spera.

§. *Per metaf. Guid. G.* Già hoe preso il consiglio nella fornace ricotto (*cioè* ben pesato, esaminato. *Lat.* recte perpensus. *Gr.* χαλά ἐξεтασθείς). *Car. lett. g.* 4. Egli è un uomo di più di settanta anni, canuto, macilento, ricotto ed affumicato.

RICOVERAMENTO *e* RICOVRAMENTO. *Il ricoverare, Il racquistare.* Lat. *recuperatio.* Gr. ανάληψις. *M. V.* 1. 67. Ruppe il trattato menato per gli ambasciadori del Comune di Firenze fedelmente a onore e beneficio di santa Chiesa, e a ricoveramento di riposo al fortunoso stato di quella città. *Lib. Dicer.* Chè dalla giustizia del ricoveramento delle sue cose non trapassassono ad ingiurie.

RICOVERARE *e* RICOVRARE. *Racquistare, Recuperare, Rimettere in buon grado.* Lat. *recuperare, recipere.* Gree. αναλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 16. 30. Siccome colui che ancora per lo suo consiglio mi crederei gran parte del mio stato ricoverare in Cicilia. *Liv. M.* Dona al tuo legnaggio il pensiero e 'l cuore, col quale tu già per lo tempo ricovrasti la rocca del Campidoglio. *E Dec.* 3. E per loro fu la battaglia ricoverata. *Tes. Br.* 5. 27. E tanto lo portano in questo modo, ch'ella ricovera sua forza, tanto ch'ella vola con l'altre. *Petr. son.* 70. Tempo è da ricovrare ambe le chiavi Del tuo cor, ch'ella possedeva in vita. *E son.* 250. O felice Titon, tu sai ben l'ora Da ricovrare il tuo caro tesoro. *G. V.* 2. 6. 3. E molto ricoverò lo 'mperio, e resò in buono stato (*cioè* riacquistò allo 'mperio). *E* 4. 14. 4. Mostrando a' suoi frati Cardinali, che ciò, ch'avea fatto, si fece per ricoverare lo stato di santa Chiesa. *E* 9. 295. 2. Cavalcossi insino a Prato, credendo che la parte della terra si tenesse, per ajutarla ricoverare. *Disc. Calc.* 30. Se vuole liberar la sua parte di periglio, e ricovrare il campo perduto, veuendogli la palla mai non le dia.

§. I. *Per Redimere, Rimettere in grazia.* Lat. *redimere.* Gr. απολυτροῦν. *Dant. Par.* 7. Vostra natura, quando peccò *tota* Nel seme suo, da queste dignitadi, Come di Paradiso, fu remota, Nè ricovrar poteasi.

§. II. *Per Ridurre*. Lat. *reducere*. *Cavalc. Med. cuor.* Mal finiscono, se Dio di grazia non gli ricovera a penitenzia.

§. III. *Per Liberare*. Latin. *eripere*. Gr. ῥύσοθαι. *Bern. Orl.* 1. 17. 19. Poichè non posso ancor col mio morire Ricovrarlo da tanto aspro martire. *Fr. Giord.* 184. Questo addiviene quando pensi che solo egli (*Dio*) ti può atare e ricoverare e sovvenire, e non null'altra creatura.

§. IV. *Per Andare*. Latin. *pergere*, *ire*. Gr. ἰέναι. *G. V.* 2. 10. *tit.* Come lo re Pipino di Francia ricoverò al soccorso della Chiesa santa. — (*Nell'edizione del Muratori leggesi nel modo che segue:* Come lo Re di Francia la soccorse.) (M)

§. V. *In signific. neutro vale Rifuggire, Ripararsi*. Lat. *confugere*. Gr. καταφεύγειν. *G. V.* 7. 81. 4. E chi poteo ricoverare al suo cavallo, si fuggìa della terra. *Bocc. nov.* 64. 9. Come vide correre al pozzo, così ricoverò in casa, e serrossi dentro. *E nov.* 78. 7. Non istette guari, che il Zeppa tornò, il quale, come la donna sentì ec., lui fece ricoverare in quella cassa che il marito detto l'avea.

* RICOVERATO *e* RICOVRATO. *Add. da Ricoverare e Ricovrare. Ved. alla voce* RICOLTO, *add. Tac. Dav. Vit. Agr.* 388. Tutto se ben passò per consiglio e comando del Generale, e sua fu la gloria della ricovrata provincia. (B)

RICOVERATORE *e* RICOVRATORE. *Che ricovera o racquista*. Latin. *recuperator*. *G. V.* 8. 96. 2. Erano stati principali ricoveratori dello Stato de' Neri. *Pecor. g.* 24. 2. Perch'erano stati ricoveratori dello Stato de' Neri, e cacciatori della parte Bianca. *Buon. Fier.* 4. 5. 31. Ricovrator della smarrita donna.

* RICOVERÌO. *V. A. Ricettamento, Ricovero. Stor. Semif.* 89. E chiese lo detto Imperadore, che in Firenze si provvedesse per esso a per tutta sua oste, che ben grossa era, ricoverìo. (V)

RICOVERO *e* RICOVRO. *Ricuperamento*. Lat. *recuperatio*. Gr. ἀνάληψις. *G. V.* 7. 44. 3. Nel detto concilio il detto Papa ordinò il passaggio generale d'oltre mare a ricovero della Terra santa.

§. *Per Riparo, Rifugio*. Lat. *refugium*. Gr. καταφυγή. *Vegez.* A questa mortal pistolenzia non venne a molti ventura di ricovero, e da trovar medicina. *Dittam.* 2. 16. Costui, che a tutti fu padre e ricovero. *E* 2. 29. Colui che seppe tanto della spada, E sì trovare in guerra ogni ricovero. *Franc. Sacch. Op. div.* 92. Donna del mondo ec., camera dello Spirito Santo, fiore delle vergini, ricovero delle vedove. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Che, annegando tra serocchi a tra barocchi, Volgesti 'l moto verso questo tetto, Ch'ora ricovro t'è. — *Car. En. lib.* 2. *v.* 319. E per memoria poi del Nume antico Riverita da voi, sacrata e colta, Sia ricovro e tutela al popol vostro. (R)

RICOVERTA. *Ved.* RICOPERTA.

RICOVERTO. *Ved.* RICOPERTO.

RICOVRAMENTO. *Ved.* RICOVERAMENTO.

RICOVRARE. *Ved.* RICOVERARE.

* RICOVRATO. *Ved.* RICOVERATO. (B)

RICOVRATORE. *Ved.* RICOVERATORE.

RICOVRIMENTO. *Ved.* RICOPRIMENTO.

RICOVRIRE. *Ved.* RICOPRIRE.

RICOVRO. *Ved.* RICOVERO.

RICREAMENTO, *ed all' antica* RICRIAMENTO. *Conforto, Ristoro*. Lat. *recreatio, refectio*. Gr. ἀναψυχή. *M. V.* 9. 51. Noi, seguendo quello che natura per suo ricriamento acchiede, in questo luogo accozzeremo molte novelle occorse in molti luoghi. *Tac. Dav. Ann.* 2. 39. Se già noi non volessimo, chi maggiore è, maggior pensieri e pericoli sostenere, e mancare de' loro dicevoli ricriamenti. *Fir. nov.* 6. 254. Lo andare alla campagna, dove si vede sempre e la terra e l'aria, è a' corpi nostri grandissimo ricriamento. *Varch. Lez.* 652. Qual più onesto e onorato ricriamento a un animo ben composto, che un concordevole concento?

RICREARE, *ed all' ant.* RICRIARE. *In signific. att. e neutr. pass. Dare o Prendere alleggiamento, conforto e ristoro alle fatiche durate, agli stenti a alle pene patite*. Lat. *recreare, reficere, refocillare*. Gr. ἀναψύχειν. *Vit. SS. Pad.* 1. 2. Si ricrea o conforta l'animo del lettore della fine del capitolo, come il corpo istanco del viandante dell'albergo, al quale giugne. *Dic. Din. Comp.* La vostra beatitudine rilieva e ricria in maravigliosa allegrezza il mondo. *S. Gio. Grisost.* Piovve sì grande abbondanza d'acqua, che tutti furono consolati e ricreati. *Dant. Par.* 31. E quasi peregrin che si ricrea Nel tempio, del suo voto riguardando, ec. *Bocc. nov.* 72. 3. Pur con molte buone e sante parolozze la Domenica appiè dell'olmo ricreava i suoi popolani (*cioè* trattenevа, *o consolava*). *Fir. As.* 139. Ricria l'anima della tua divota e obbligata Psiche. *E* 147. Tutta nell' animo si ricriava. *Bern. Orl.* 3. 1. 67. Alla gentil donzella e al cavaliero Da ricrearsi e rinfrescarsi diero.

§. I. *Per Di nuovo creare, Restaurare*. Lat. *iterum creare, reparare*. Gr. ἀνακαινίζειν. *Esp. Vang.* Per la parola d'Iddio ogni cosa fu creata, e riformata, o rinnovata.

* §. II. *Ricreare per Crear di nuovo. S. Cat.* 20. Ricreocci a grazia nel sangue. (V)

RICREATIVO, *ed all' ant.* RICRIATIVO. *Add. Atto a ricreare*. Lat. *recreans*. *But.* Lo nostro autore induce poeticamente qui le voci ricreative della 'nvidia, come di sopra finse le voci induttive alla carità. *Scal. S. Agost.* La contemplazione è quella medesima dolcezza, che dà giocondìtade nell'assaggiare, e che dà ricriativo saziamento nell'anima.

RICREATORE, *e con ortogr. ant.* RICRIATORE. *Che ricrea*.

§. *Per Redentore*. Latin. *reparator*. Gr. κατασκευαστής. *Esp. Salm.* Il quale fe ancora lo Dio mio creatore e ricreatore.

RICREATRICE. *Verbal. femm. Che ricrea*. Latin. *recreatrix*. *Lib. cur. malatt.* Il vino come bevanda ricreatrice dello stomaco afflitto e indebolito.

RICREAZIONCELLA, *e nel modo ant.* RICRIAZIONCELLA. *Dim. di Ricreazione e di*

Ricriazione. Fr. Giord. Pred R. Una breve e transitoria ricreazioncella quanto talvolta costa!

RICREAZIONE, *ed all'ant.* RICRIAZIONE. *Recreazione*. Latin. *relaxatio, remissio animi.* Gr. *αναψυχή. Bocc. Lett. Pin. Ross.* 280. In luogo di ricreazione, e non di peso, in tanto affanno gli dovette avere. (*L'edizione qui citata ha* recreazione.) *Vit. S. Gio. Bat.* 185. Si facciamo per dare ricreazioni alle menti inferme. *E* 205. Iddio voleva che il padre e la madre avessono ancora alcuna ricriazione di questo fanciullo. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 417. Ma gli scherzi e le ricreazioni ancora temperava con santità e modestia.

RICREDENTE. *Add. Sgarato, Vinto; il medesimo che Ricreduto. Tav. Rit.* E se tu mi vinci, rimarrò vostro ricredente, siccome il cavalier che combatte il torto. (*Qui è sust.*)

§. *Far ricredente vale Sgannare, Sgarare, Far mutare opinione.* Lat. *alicujus errorem auferre. Lab.* 343. Io la farò ec. ricredente della sua bestialità. *M. V.* 7. 7. Confortandogli, che non dovessono temere di quella gente, cui eglino tante volte avevano fatta ricredente. *E* 8. 11. I Fiorentini ec. ordinarono di fare armata in mare, per fare ricredenti i Pisani dalla loro arroganza. *Cron Morell.* 323. E permetterà Iddio ch'e' sia fatto ricredente dal nostro giusto Comune. *Ciriff. Calv.* 3. 101. Vedrai, in uno stante, o vivo o morto, Ricredente il farò; datti conforto.

RICREDERE. *Credere altrimenti di quel che s'è prima creduto, Sgannarsi, Mutarsi d'opinione.* Lat. *ab opinione recedere, mutare consilium.* Grec. *δόξαν μεταβάλλεσθαι. Liv. M.* Innanzi che l'una parte e l'altra si fosse ricreduta. *E altrove:* Qual gente avrebbe sconfitti li Romani, e menati ad oltraggio, che non si ricredettono per la perdita di Claudio, nè per quella di Canne? *Vit. Barl.* 37. Quando i Vescovi del tempio videro che 'l Re si ricredea d'andare a dorare i loro Iddei, sì ebbero grande paura. *Filoc.* 7. 460. Della bellezza della lor nipote non si potevano ricredere (*cioè* cessar di maravigliarsi).

* §. I. *Ricredersi per Diffidarsi. Rim. ant. Dant. Majan.* 81. Che, vista la sua spera, a 'nnamorare Si prende sì, che già non si ricrede. *E* 83. Chè di voi, bella, amando Lo mio cor non ricrede, Tutto (*cioè* tutto che) vostra mercede M'aggia sì in obblianza. (M)

§. II. *Per Discredersi, nel signific. del* §. II. *Stor. Aiolf.* Egli disse al suo compagno Talentino, e con lui si ricredeva.

RICREDUTO. *Add. da Ricredere. Sgarato, Chiarito, Convinto. G. V.* 7. 85. 2. E quegli, che fosse vinto, s'intendesse per ricreduto, e traditore per tutti i Cristiani. *E* 8. 30. 1. Quasi come gente ricreduta, feciono a' Genovesi ogni patto che vollono. *Sen. Pist.* E in che nte stato che sa, non è egli ricreduto, nè vinto. *Nov. ant.* 92. 7. Si partiron quindi, come gente ricreduta e vinta, e si tornarono prestamente in loro paese. *Dant. Purg.* 24. Poi si partì, siccome ricreduta. *Tac. Dav. Ann.* 1. 17. Nè spaventate per la pena, nè ricredute per lo pentere delle compagne.

* RICRÈO. *V. A. Lo stesso che Ricrìo, Ricreamento. Magal. Lett. scient. pag.* 156. (*Firenze* 1721) Entrandovi nel tempo del sollione tutto accaldato, credendola fontana effettiva, ci trovasse delizia e ricreo. (A)

RICRESCENTE. *Che ricresce.* Lat. *excrescens.* Gr. *εκφυόμενος. Lib. Mascalc.* Per impedire la carne falsa ricrescente nella piaga. *Fiamm.* 5. 64. Tizio ci è porto per gravissimo esemplo di pena dagli antichi autori, dicenti a lui sempre essere pizzicato dagli avoltoi il ricrescente fegato: e certo io non la stimo piccola.

RICRESCENZA. *Ricrescimento, Il ricrescere.* Lat. *excrescentia.* Grec. *έκφυμα. Lib. Mascalc.* Impedisce, come sopra, la ricrescenza della carne callosa.

RICRESCERE. *Accrescere, Aumentar di nuovo.* Lat. *augere. M. V.* 8. 21. E continovo ogni mese avvano fornite e ricresciute le loro masnade. *Cas. lett.* 38. Per non ricrescere il numero delle mie bizzarrie passate.

§. *E in signific. neutr. vale Crescer di nuovo, Moltiplicare, Farsi maggiore.* Lat. *recrescere. Bocc. nov.* 60. 26. Tanto, quanto essi scemavano a far quelle croci, poi ricrescevano nella cassetta. *Cr.* 3. 7. 2. La pasta che se ne fa, non è così tegnente, nè il suo pane ricresce in alto. *Sagg. nat. esp.* 40. Diede motivo ad alcuni di credere dover esser determinato il segno, infino al quale ha potenza di ricrescer l'aria posta in sua libertà. *E* 145. Finalmente può essere che l'acqua ricresca.

RICRESCIMENTO. *Il ricrescere.* Latin. *augmentum.* Gr. *αὔξησις. Sagg. nat. esp.* 40. Parea loro assai verisimile, che in un dato vaso si potesse assegnare uno spazio voto, che bastasse all'intero ricrescimento d'una tal mole d'aria. *E* 182. Stata che ella fu un poco nel mastio, e riscaldatolo del suo calore, tra 'l ricrescimento di questo e 'l ristrignimento di essa armilla ec. tornarono a combagiar come prima.

* RICRESCIUTO. *Add. da Ricrescere. Accad. Cr. Mess.* Mostrando loro alcuni pezzetti d'oro, portato dal paese scoperto ec., così ricresciuti dalla valutazione e dall'applauso, che ec. (A)

RICRIAMENTO. *Ved.* RICREAMENTO.

RICRIARE. *Ved.* RICREARE.

RICRIATIVO. *Ved.* RICREATIVO.

RICRIATORE. *Ved.* RICREATORE.

RICRIAZIONCELLA. *Ved.* RICREAZIONCELLA.

RICRIAZIONE. *Ved.* RICREAZIONE.

RICRÌO. *V. A. Ricreamento.* Lat. *remissio animi, relaxatio.* Gr. *αναψυχή. Franc. Sacch. rim.* 1. Il qual fa vela a coprir quel ricrio Che braman gli occhi, e che nel cuor si crea. *E altrove:* Alcuna volta di più grossi stilli Cerca la mente, per aver ricrio. -- *E Bellin. Disc.* 11. E quivi e che mai non riduss'ella di lusinghevole e di svagativo, di conforto e di ricrio, di contentezza e di gioja? (Min)

* RICROCIATO. *Term. araldico. Dicesi delle croci, le cui braccia son terminate da altre croci.* (A)

* RICROCIFIGGERE. *Nuovamente crocifiggere. Muss. Pred.* 1., *Oliv. Pal. Ap. Pred.* 113. (Berg)

RICROCIFISSO. *Add. Di nuovo crocifisso.* Lat. *denuo crucifixus.* Gr. ἀνασταυρωθείς. *Segaer. Crist. instr.* 3. 15. 17. Il figliuolo dato a morte è l'unigenito del Padre eterno, il nostro redentore Gesù, ricrocifisso ogni tratto, come l'Appostolo dice, da' peccatori.

RICUCIMENTO. *Il ricucire, Ricucitura.* Lat. *nova sutura.* Gr. ἀναῤῥαφή. *Red. Annot. Ditir.* 202. Quell'omelia veramente è un rappezzamento e un ricucimento di varii passi di più omelie del Santo. (*Qui per similit.*)

RICUCIRE. *Di nuovo cucire, Cucire una cosa sdrucita.* Latin. *resuere, iterum suere. Cr.* 1. 13. 6. Potevi far ripezzare e ricucire alla famiglia i lor camiciotti e capperoni. *Serm. S. Agost.* 1. Studio di ricucire gli stracci, e di ripezzare le rotture, e di sanare la fedita. (*Il Vocab. legge:* ..., di rappezzar le rotture, e ... ferite. *Ved.* RAPPEZZARE.) *Cant. Carn.* 16. Tanto spesso si ricuce, Ogni dì si straccia e sdruce Una cosa trascinata.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 25. Con tal cura conviene, e con tai pasti, Che la piaga da sezzo si ricucia. *But. ivi:* Si ricucia, cioè si emendi e saldi, come si salda ed amenda la ferita poi che è ricucita; o vogliamo dire che ricucia si pogna qui impropriamente per saldare, cioè risaldi.

RICUCITO. *Add. da Ricucire.* Lat. *resutus. Franc. Sacch. nov.* 185. Costei vedendola sparata e ricucita ((*l'oca*), avvisossi ch'ella fosse acconcia d'ogni cosa che bisognava.

✱ RICUCITORE. *Che ricuce. Salvin. Fier. Buon.* Quegli che gli recitavano, questi rappezzatori e ricucitori di quei pezzi che l'uno l'altro seguivano, erano chiamati Rapsodi. (A)

✱ RICUCITRICE. *Verbal. fem. Che ricuce. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

RICUCITURA. *Il ricucire, e 'l Segno del ricucito.* Lat. *nova sutura.* Grec. ἀναῤῥαφή. *Fior. Virt.* Così è ricucitura gentile, come fanno alla verdura della selva. *Segner. Crist. instr.* 1. 8. 13. Questo è uno squarcio fatto da te in una veste inconsutile, che non si rassetta per via di ricuciture.

RICUOCERE. *Cuocer di nuovo.* Lat. *recoquere.* Gr. ἀνεψεῖν. *Ricett. Fior.* 250. Cuoci per bagno, di poi spremi, e rimetti dell'altre erbe e fiori, ricuoci insino in tre volte.

§. I. *Per similit. M. Aldobr. P. N.* 176. Latte non è altra cosa, che sangue due volte ricotto, e la bianchezza ch'egli ha, sì l'ha de parte delle mammelle, ove egli si ricuoce. *Cr.* 6. 2. 4. Quelle che nella primavera semineremo, nel tempo dell'autunno dobbiam cavare, acciocchè l'una e l'altra vangata si ricuoca, per benificio del caldo e del freddo.

§. II. *Per metaf. Bemb. Asol.* 1. 49. Quante fiamme di sdegno il cuocono e ricuocono mille volte, prima che egli un piacer consegua!

§. III. *Per Concuocere.* Lat. *concoquere.* Gr. πέπτειν. *Introd. Virt. D.* Per la qual cosa s'affoga il calor naturale, e non può ricuocere il cibo.

§. IV. *Per Esaminare.* Lat. *perpendere, ad trutinam revocare Guid. G.* Quell'assalto che nella vicende non è ricotto con molto esaminamento di consiglio, per sospignimento della superbia è menato subitamente ci fatti repentini.

✱ §. V. *Ricuocere. Term. di varii artisti. Dicesi del rimettere al fuoco alcuna opera di metallo, o d'altro, che acquisti perfezione per via del fuoco.* (A)

✱ RICUOPRIRE. *Cuoprir di nuovo, e più spesso semplicemente Cuoprire. Vit. SS. Pad.* 2. 119. Ti giustifichi dicendo male di altrui, per potere ricuoprire li tuoi difetti. (V)

✱ RICUPERABILE. *Che anche scrivesi Recuperabile. Che può ricuperarsi. Mar. Equic. Nat. Amor. lib.* 5. (Berg)

RICUPERAMENTO. *Il ricuperare.* Lat. *recuperatio.* Gr. ἀνάληψις.

RICUPERARE. *Recuperare.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Varch. Stor.* 2. 12. Fosse in nome di Cesare tenuto e dovergli colle sue genti la città di Reggio ricuperare.

RICUPERATO. *Add. da Ricuperare.* Lat. *recuperatus.* Gr. ἀναληφθείς. *Bocc. nov.* 14. 22. Il tenne tanto, che esso, le forze ricuperate, conobbe là dove era.

RICUPERATORE. *Verbal. masc. Che ricupera. Ved. alla voce* RICOMPERATORE, §.

✱ RICUPERATRICE. *Verbal. fem. Che ricupera. Sansev. Pred.* 7. (Berg)

RICUPERAZIONE. *Il ricuperare.* Lat. *recuperatio, reciperatio.* Gr. ἀνάληψις. *Varch. Stor.* 2. 9. È adunque da sapere che Francesco re di Francia ec. mandò per la ricuperazione dello Stato di Milano ec. Guglielmo Gonferio, nominato Bonivetto. — *Guicc. Stor. lib.* 15. *pag.* 358. (*Venezia* 1565) Il quale (*Francesco dalla Rovere*) aveva sollevato i fanti spagnuoli, che .... lo seguitassino alla ricuperazione degli Stati, de' quali ec. (B)

✱ RICURONE. *Termine de' Pettinagnoli. Specie di lima a piramide, con doppia dentatura, per limar il pettine dalla parte del fino.* (A)

RICURVO. *Add. Curvo.* Lat. *recurvus.* Gr. καμπύλος. *Amet.* 70. Data forma con ricurvo aratro alla nuova terra. *E* 84. Il luogo da ricurvi aratri e da qualunque morso con sollecitudine illeso servarono. *E* 88. Quale ad Orione sopra le piane acque apparve il ricurvo dalfino, cotale, in alto levata la terra, un picciol monte si vide davanti. *Red. Oss. an.* 167. Nelle fauci in vicinanza dell'imboccatura della gola si alzavano molte spine assai ben lunghe, acute, ricurve, pungentissime e durissime. *Tass. Ger.* 17. 13. Ed hanno Spade larghe e ricurve all'un de' lati.

RICUSA e RECUSA. *Il ricusare.* Lat. *recusatio.* Gr. ἀνάνευσις. *Tac. Dav. Ann.* 3. 8. Bleso fece cirimoniosa ricusa. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E le recuse sue, le sue ripulse Modestia crede, e di modestia cigne.

✱ RICUSAMENTO. *Ricusazione, Ricusa. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 97. (Berg)

RICUSANTE. *Che ricusa.* Latin. *recusans, renuens.* Gr. ἀνανευόμενος, ἀνανεύων. *Bocc. nov.* 97. 1. E postogli certe anella in mano, a lui, non ricusante di farlo, fece sposare la Lisa.

RICUSARE. *Rifiutare, Non volere.* Latin. *recusare.* Gr. ἀναίνεσθαι. *Declam. Quintil. C.* Legge cacciare e ricusare sia lecito. *Cr.* 5. 18. 1. Questo arbore (*il noce*) neuno aere ricusa, nè alcuna generazione di terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 25. E ricusando io di menarla ec., incominciò a scongiurarmi per Cristo, ch' io non l' abbandonassi. *E* 359. E ricusando li monaci di riceverlo ec., dicendo che non per ispirito, ma per povertade vi voleva entrare, vinsegli per umiltade. *E* 402. E quegli ciò ricusando, presonlo, e misonlo in quel fuoco. *Bemb. Asol.* 1. 14. Egli, non si mutando di proposito, ostinatamente il ricusava.

* RICUSATORE. *Verbal. masc. Che ricusa. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

* RICUSATRICE. *Verbal. fem. Che ricusa. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

RICUSAZIONE. *Ricusa.* Lat. *recusatio.* Gr. ἀνάνευσις. *Guicc. Stor.* 19. 122. Parendogli conveniente che il Re, dopo la sua ricusazione, avesse dovuto replicare.

* RIDACCHIARE. *Ridere alquanto. Fran-cesch. Com.* 168. (Berg)

RIDAMARE. *V. A. Riamare.* Lat. *redamare.* Gr. ἀντερᾷν. *Fr. Jac. T.* 5. 12. 1. Dai conforto a quella mente Che ti prende a ridamare. *E* 6. 31. 9. Tua cortesia da me vuol che più t' ami, E tanto da te amato io ti ridami.

* RIDANNARE. *Dannare di nuovo. Vannozz. Avvert. Pol.* 426. (Berg)

* RIDANNATO. *Add. da Ridannare. Vannozz. Lett.* (Berg)

RIDARE. *Dar di nuovo.* Lat. *iterum dare.* Gr. πάλιν δοῦναι. *Pass.* 168. Se 'l confessoro avesse dimenticata anch' egli la penitenza ce, ridea la penitenzia da capo, secondo la sua discrezione. *Franc. Sacch. Op. div.* 134. E dando e ridando, non manca di gloria egli che la dà.

* §. *Ridare in fuori, neutr., vale Riprodursi, Venir fuori di nuovo. Buon. Fier.* 4. 5. 15. Ma urtata di qua, Riurtata di là, ridatu ha in fuori In sul far della luna il mal già preso, E vuole al fin far capo. (M)

* RIDASSA. *Term. di Marineria. V.* RADAZZA. (S)

RIDDA. *Voce fuor d'uso. Ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto; che anche diciamo Rigoletto, Ballo tondo, e Riddone.* Latin. *corea, restis.* Grec. χορεία. *Gell. lett.* 5. 8. 164. Ridda, ovvero riddone, si chiamava a que' tempi, e si chiama ancor oggi in alcuni luoghi del nostro contado, quella sorta di ballo tondo, nel quale le persone, presesi per la mano l' una l' altra, vanno aggirandosi e cantando; ed è detto così da quel ridursi insieme tali persone, il che si chiama ancor oggi volgarmente fare ridotto. *Bocc. nov.* 72. 4. Era quella che meglio sapeva sonare il cembalo ec., e menar la ridda ed il ballonchio, quando bisogno faceva. *Dittam.* 4. 5. A volte, come l'uom la ridda guida, Passando se ne vien per Macedonia. (*L'edizione di Venezia* 1820 *legge* rida, *perchè rima con* Ida *e* annida.) *Maestruzz.* 2. 7. 14. Peccano mortalmente coloro che menano il ballo o la ridda non licita?

RIDDARE. *Voce fuor d'uso. Menar la ridda, Danzare.* Lat. *saltare, tripudiare. Introd. Virt.* Io in croce mi dolsi, e tu lievi le braccia in croce riddando, cioè danzando, e pigliandoti piacere.

§. *Per similit. Andar rigirando a guisa che si fa nella ridda. Dant. Inf.* 7. Così convien che qui la gente riddi. *Ciriff. Calv.* 1. 6. Così passammo la crudele Scilla, Dove l'acqua ritrosa par che riddi.

RIDDONE. *Voce fuor d'uso. Lo stesso che Ridda; e talora si piglia per lo Ridotto, nel quale si fa la ridda. Fir. rim. burl.* 116. Mettila in tresca, come dire al ballo, Ella non truova pari in sul riddone. *Luig. Pulc. Bec.* 6. E mena ben la danza in quel riddone.

* RIDDONE o RIDDONI. *Avverbio ant., e vale Con aria di ridda. Bern. Mogl. sc.* 4. Diranno un canzoncin riddon riddone. (V)

RIDENTE. *Che ride, Allegro, Giojoso, Festante.* Latin. *ridens, hilaris, lætus.* Grec. γελῶν. *Ovid. Metam. Strad.* E del seno della madre arrappa lo ridente Learco. *Bocc. nov.* 19. 1. Bella e grande era della persona, e nel viso, più che altra, piacevole e ridente. *Amet.* 29. La picciola bocca vermiglia, e nel suo atto ridente. *Dant. Par.* 27. Quando mi volsi al suo viso ridente. *Bern. Orl.* 1. 26. 64. E non ha mica viso di ridente, Ma pien di sdegno, di stizza e di foco.

§. *Per metaf. M. V.* 10. 1. Sennacherib, maravigliosamente esaltato per beneficio della ridente fortuna, con l' animo altiero montò sopra le stelle (*cioè* favoreggiante).

RIDERE. *Prorompere in riso.* Lat. *ridere.* Gr. γελᾷν. *Dant. Conv.* 123. E che è ridere, se non una corruscazione della dilettazione dell' anima, cioè un lume apparente di fuori secondo sta dentro? *E Purg.* 25. Quindi parliamo, e quindi ridiam noi. *E Par.* 21. Ed ella non ridea; ma s' io ridessi, Mi cominciò, tu ti faresti quale Semele fu, quando di cener fessi. *E* 25. Ridendo allora Beatrice disse: ec. *But. Purg.* 22. 1. Il ridere è atto che procede dalla passion dell' animo, che si chiama allegrezza. *Bocc. nov.* 65. 7. La donna fece bocca da ridere. *E nov.* 75. 1. Della quale le donne avevano tanto riso, che ancora ridono. *E appresso:* Io non so ec. se egli mi verrà fatto di farvi ec. tanto ridere, quanto ha fatto Panfilo. *E nov.* 77. 1. Molto avevan le donne riso del cattivello di Calandrino. *Petr. son.* 207. Non vede un simil par d' amanti il Sole, Dicea ridendo e sospirando insieme. *Franc. Sacch. nov.* 163. E 'l cavaliero quasi ridendo disse: ec. *E nov.* 183. Alla piazza a ponte si rise più tempo di questa novella.

* §. I. *Tener ridere. Ved.* (V)

§. II. *Per metaf. G. V.* 9. 349. 1. Contuttochè la fortuna l' avesse fatto ridere, s' acconciava di voler pace co' Fiorentini (*cioè* datogli cagion d' allegrezza, e favoritolo). *Dant. Purg.* 1. Lo bel pianeta, ch' ad amar conforta, Faceva tutto rider l' oriente (*cioè* risplendere). *Petr. canz.* 38. 6. Ridon or per le piagge erbette e fiori. *E son.* 269. Ridono i prati, e 'l ciel si rasserena (*cioè* rendono aspetto ameno).

Bern. Orl. 2. 8. 3. Sebbene avea giusto sdegno seco, E gran cagion di rider dal suo male (*cioè* rallegrarsi). *Tass. Ger.* 4. 33. Lodata passa e vagheggiata Armida Fra le cupide turbe, e se n'avvede; Nol mostra già, benchè in suo cuor ne rida, E ne disegni alte vittorie e prede (*cioè* se ne rallegri).

§. III. *Ridere per Arridere.* Lat. *arridere.* Gr. προσγελᾶν. *Filoc.* 2. 182. Molte volte è da sperar meglio quando la fortuna si mostra molto turbata, che quando ella falsamente ride ad alcuno. *Guid. G.* E la fortuna gli ride, la quale per subiti avvenimenti si puote cambiare.

§. IV. *Per Burlarsi, Farsi beffe, Schernire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *ludere, jocari, irridere.* Gr. σκώπτειν. *Bocc. Introd.* 11. E di ciò, che avveniva, ridersi e beffarsi, essere medicina certissima a tanto male. *E nov.* 77. 12. Grandissima pezza stettero in festa ed in piacere, del misero scolare ridendosi. *Sen. Ben. Varch.* 2. 13. Del che essendosi riso Alessandro, noi (disse uno degli ambasciadori) non facemmo mai cittadin nostro alcuno altro, se non Ercole e te. *Boez. Varch.* 2. 4. L'ira del Cielo e le minacce rida. *Bern. Orl.* 1. 16. 39. E sentendo talor parlar d'Orlando ec., Me ne rideva, e stimaval niente, Tenendo me sopra ogni altro potente.

§. V. *Ridere ad alcuno, o in bocca ad alcuno, diciamo del Mostrarsegli amico per ingannarlo. Vit. SS. Pad.* 2. 61. Ella mi cominciòe a dimostrare amore, a ridermi, presentarmi, ec. *Gell. Sport.* 3. 1. Stamane mi ha fatto motto tale, e tale mi ha riso in bocca ed inchinatomi, che, un mese fa, faceva vista di non mi vedere.

§. VI. *Ridere agli Agnoli, e simili, vale Ridere, e non saper di che.*

* §. VII. *Ridere a credenza, vale Ridere al riso altrui senza averne altro perchè. Varch. Suoc.* 5. 5. Costoro galluzzano ora tutti quanti, e dianzi parevano morti: di grazia dicami un di voi, che buone nuove son queste; ch'io rido anch'io, e non vorrei però ridere a credenza. (V)

§. VIII. *Ridere diciamo anche il Versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare. Dav. Colt.* 162. Riempi la botte infino a san Martino ogni due sere d'ottimo vino: falla ridere, e soffiala in bocca.

RIDESTARE. *Destar di nuovo.* Lat. *rursum excitare.* Gr. ἀνεγείρειν. *Guicc. Stor.* 5. 214. Ridestandosi nell'animo suo l'antiche emulazioni. *E* 15. 727. Il Pontefice, o ridestandosi in lui l'antica benevolenza ec., cominciò ec. (*In questi esempii è usato figuratam.*)

* RIDESTO. *Nuovamente desto. Add. da Ridestare. Guicc. Stor.* 5. (Berg)

* RIDETTO. *Add. da Ridire. Bemb. Stor.* 2. 28. La qual cosa ridetta a' Proveditori, grandemente turbò gli animi loro; perciocchè essendo loro tanti e sì grossi fiumi dinanzi, conosceano dovere la via impeditissima avere. (A)

RIDEVOLE. *Add. Ridicoloso, Da ridere, Piacevole.* Lat. *ridiculus.* Gr. καταγέλαστος. *Bocc. nov.* 6. 7. Perciocchè con ridevol motto lui e gli altri poltroni aveva morsi. *Arrigh.* 68. Il cocente ardore d'avere, pistolenzia lusinghiera, ridevole nello 'nfiato viso, sgombra le ricchezze.

RIDEVOLMENTE. *Avverbio. In maniera da ridersene.* Lat. *ridicule.* Gr. καταγελάστως. *Varch. Ercol.* 220. La qual cosa fa oggi Raffaello Franceschi meglio, e più ingegnosamente, o almeno ridevolmente.

* RIDICIBILE. *Che può ridirsi. Buon. Rim. not.* 289. Veggio nel volto tuo col pensier mio quel che narrar non puossi in questa vita; veggo quello, cioè, che non è ridicibile d'uomo, o da uom che ci viva; ed è invisibile ad ogni altro. (B)

RIDICIMENTO. *Il ridire.* Lat. *relatio, narratio, repetitio.* Grec. ἐξήγησις. *G. V.* 11. 3. 23. Ma perocchè il seguente ridicimento di più persone conteneva molto meno. *Guid. G.* Ma la parlevole fama ec. pervenne con grandi ridicimenti agli orecchi d'Elena della beltade di Pari. *Rett. Tull.* 82. Il ridicimento della parola, che si fa, è la maggiore bellezza di questo ornamento. *E* 87. E un altro ornamento, che s'appella ridicimento.

RIDICITORE. *Che ridice.* Lat. *repetens.* Gr. ἀναλαβών. *Tesorett. Br.* Non sie ridicitore Di quel ch'altra persona Davanti a te ragiona. *Albert. cap.* 25. Chi è ridicitor di parole, è dispartitor d'amistade. *Cronichett. d'Amar.* 31. Lo ridicitore giurò ch'egli era pure così.

RIDICITRICE. *Verbal. femm. Che ridice.* Lat. *repetens.* Gr. ἡ ἀναλαβοῦσα.

RIDICOLO. *Sust. La cosa che induce a riso; e comunemente si dice di quella parte introdotta nelle commedie per dire e far cose ridicolose. — Pros. Fior.* 6. 56. Sopra il carro facevan compagnia all'urbanità i ridicoli festevolissimi, i favellari trattosi. (P)

*§. *È usato in astratto. Tasson. Secch. rap.* 1. 23. *Annot.* Aristotele insegnò e permise all'Epico, coll'esempio d'Omero, ch'egli potesse usare la varietà delle lingue dall'istessa nazione; onde il poeta qui si serve della regola per introdurre il ridicolo. (P)

RIDICOLO. *Add. Atto a muovere il riso, Che fa ridere.* Lat. *ridiculus.* Gr. καταγέλαστος. *Fir. As.* 62. Trovandomi poscia e sanza orecchie, e sanza naso, e così ridicolo, non mai poscia mi diede il cuore di ritornare a casa mia. *Tac. Dav. Ann.* 12. 155. Era proccuratore di Cappadocia Giulio Peligino, d'animo vile, corpo ridicolo, egualmente dispregevole. *E* 15. 209. Torneranno ridicoli i promessi premii dalle leggi a que' che gli aspettan cent'anni. *Gal. Sist.* 213. Non dirò della mobilità della terra, ma almanco del non esser l'opinion di coloro, che la credono, tanto ridicola e stolta, quanto la squadra de' filosofi comuni la tengono. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. E poco indi lontano un per le scene Na troverete, ove commedie molte Rappresentarsi ridicole ho viste.

* RIDICOLOSAGGINE. *Ridicolosità, Zannata, Buffoneria. Salvin. Tanc. Buon.* Queste sono delle ridicolosaggini de' contadini, che, volendo parlare in punta di forchetta, dicono spropositi. (A)

RIDICOLOSAMENTE. *Avverb. Con modo*

ridicolo. Latin. *ridicule*. Gr. καταγελάστως. *Red. Oss. an.* 138. Questa così fatta clitoride credo che sia stata la cagione, che il volgo de' cacciatori vadasi ridicolosamente immaginando che le lepri siano tutte ermafrodite. *Buon. Fier.* 4. 3. 9. E per dar le misure, e porre il sito, Ridicolosamente Girava in aria un dito.

* RIDICOLOSISSIMAMENTE. *Superl. di Ridicolosamente*. *Dardi Bemb. Plat.* 307. (Berg)

RIDICOLOSISSIMO. *Superl. di Ridicoloso. Salvin. Disc.* 1. 85. Ponendo il mondo fatto a caso dallo accozzamento fortuito d'infiniti corpicelli in un immenso vano con ridicolosissimi moti per infinito tempo bizzarramente scorrenti.

* RIDICOLOSITÀ. *Atti* o *Parole ridicole, Ridicolosaggine*. *Uden. Nis.* 3. 124. In vece della maraviglia sottentrerà o la nausea, o la ridicolosità. (A)

RIDICOLOSO. *Add. Ridicolo*. Lat. *ridiculus*. Gr. καταγέλαστος. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Una piena nidiata V'era ridicolosa. *Gal. Sist.* 415. Sospendiam per un poco il nostro giudizio circa il sentenziar per vana la nuova opinione ...., e non la mettiamo così presto in mezzo con le vecchie ridicolose.

RIDICULO. *Lo stesso che Ridicolo*. *Bemb. pros.* 2. 91. Credendo quelle voci graziose essere, che ridicule sono, e le imbellettate vaghe.

RIDIFICARE. *Voce ant. Riedificare*. Lat. *reædificare*. *Vit. SS. Pad.* 2. 182. Ha in sè la materia apparecchiata della casa sommossa a poterla ridificare.

RIDIMANDARE. *Ridomandare*. Lat. *repetere, reposcere*. Gr. απαιτεῖν. *Vett. Colt.* 7. Allora quegli ridimandarono se l'avevano a fabbricare di bronzo, o di marmo.

* RIDIMINUIRE. *Di nuovo diminuire. Vedi* RIDIMINUITO. (A)

* RIDIMINUITO. *Addiett. da Ridiminuire*. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 306. Piccoli vermicciuoli, propriamente *Pedicelli*, che è voce latina dall'altra *Pediculi* derivata e ridiminuita, i quali vermi col loro rodere continuo ec. (A)

* RIDINTORNARE. *Dintornare di nuovo*. *Baldin. Dec.* La qual (*tavola*) fu da lui col gesso tutta ridintornata da imo a sommo. (A) — *Vasar. Vit. Buon.* Michelagnolo prese quella carta, e con penna più grossa ridintornò una di quelle femmine di nuovi lineamenti. (B)

* RIDINTORNATO. *Ved.* RIDINTORNARE. (A)

* RIDIPIGNERE. *Dipigner di nuovo una pittura abbronzata, o in altro modo guasta*. *Bald. Dec.* Opere che il tempo disfece, e furonvi poi ridipinte da altri maestri. (A)

* RIDIPINTO. *Ved.* RIDIPIGNERE. (A)

RIDIRE. *Dir di nuovo, Dir più d'una volta, Replicare, Ripetere*. Lat. *repetere*. Grec. ἐπαναφέρειν. *Bocc. nov.* 40. 27. Alla fante, ed a Ruggieri, ed al legnajuolo, ed a' prestatori più volte ridir la fece. *Rett. Tull.* 74. Anche è uno altro ornamento, ridicendo la parola in un detto molte volte; che si può fare in due modi: l'uno, che significhi la parola, che si ridice, una medesima cosa; ec. — (*L'ediz. di Venezia* 1821 *a pag.* 55 *legge:* Anch'è un altro ornamento che si appella ridicimento, cioè ridicendo la parola in un detto molte volte: che si può fare in due modi. L'uno, che significhino le parole, che si ridicono, una medesima cosa; l'altro, ec.) (B)

§. I. *Per Raccontare, Riferire, Riportare*. Latin. *referre, narrare*. Gr. ἐξηγεῖσθαι. *Bocc. nov.* 30. 16. L'una all'altra per la città ridicendolo, vi ridussono in volgar motto, che ec. *E nov.* 65. 19. Non che egli te l'abbia ridetto, ma egli basterebbe se tu fossi stato presente. *E nov.* 67. 8. Ed appresso dubito che voi ad altra persona nol ridiciate. *Dant. Inf.* 1. I' non so ben ridir com' i' v'entrai. *E Par.* 31. E spere già ridir com' ello stea. *Petr. son.* 242. E se, com'ella parla e come luce, Ridir potessi, accenderei d'amore, Non dico d'uom, un cuor di tigre o d'orso. *Vit. SS. Pad.* 2. 350. E poi tornando a me, mi ridiceva ogni cosa.

* §. II. *Ridire per Ricordare*. *Dant. Par.* 24. E tre fiate intorno di Beatrice Si volse con un canto tanto divo, Che la mia fantasia nol mi ridice. *E son.* (Io mi senti' svegliar dentro dal core, ec.) E, siccome la mente mi ridice, Amor mi disse: questa è Primavera, E quella ha nome Amor, sì mi somiglia. (M)

§. III. *Per metaf. Petr. son.* 158. Nè voi stessa, com'or, bella vid'io Giammai, se vero al cor l'occhio ridice (*cioè* se la vista non m'inganna).

§. IV. *In signific. neutr. pass. vale Disdirsi, cioè Dire il contrario di quello che già s'è detto*. Lat. *dicta retractare, palinodiam canere, dicta mutare*. Gr. παλινῳδίαν ᾄδειν. *Fir. Dial. bell. donn.* 340. Voi vedete bene che e' n'accecò, e non riebbe la vista insino che non si ridisse. *Varch. Ercol.* 7. Prestissimo a correggermi sempre, e ridirmi ogni volta che, da chiunque si sia, mi saranno mostrati amorevolmente gli errori miei. *E* 71. Il verbo proprio è ridirsi, cioè dire il contrario di quello s'era detto prima.

RIDIRITTO. *Add. Raddirizzato*. Latin. *directus*. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. E le strade veder purgate e monde Ben d'ogni limo, e ridiritte e pari.

RIDIRIZZARE e RIDRIZZARE. *Dirizzar di nuovo, e talora anche Dirizzare assolutamente*. Lat. *iterum dirigere, iterum erigere*. Gr. πάλιν διευθύνειν. — *Tass. Ger. Lib.* 10. 53. Tu lo mio stabilire, e in tempo corto Puoi ridrizzare il tuo caduto seggio. (P)

§. *Per metaf. Bocc. Vit. Dant.* 252. Conciofossecosachè per coloro, li quali erano depressi, fosse chiamato ec. a ridirizzare lo stato della nostre città un fratello ovvero congiunto di Filippo allora re di Francia. *Dittam.* 1. 12. Esso le raunò da tutte parti, E ridirizzolle nel vivere alquanto. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Il giusto, il convenevole, l'onesto, Che tutto ridirizzi Moderator nostre pendenze e vizii.

RIDIRIZZATO. *Add. da Ridirizzare*. *Bocc. nov.* 11. 7. Il quale, veggendolo ridirizzato e riconosciutolo, subitamente cominciò a ridere (*cioè* non altrimenti storto e storpiato).

* RIDISCIOGLIERE. *Nuovamente discioglière*. *Ruscell. Impr. lib.* 2. *part.* 3. (Berg)

* RIDISCORRERE. *Discorrere di nuovo*,

Ripnrlare. Pros. Fior. P. 4. *v.* 2. *pag.* 233. Per finirla, è un libraccio, e per gli errori ec., e pel poco ordine col quale è scritto, parlando di Esiodo in principio, e dopo tornando a ridiscorrerne anche intorno al fine. (A)

RIDISEGNARE. *Disegnar di nuovo.* Latin. *iterum delineare. Benv. Cell. Oref.* 87. Volendo lavorare il corpo di basso rilievo, si debba empiere di pece nera; e ciò fatto, compartire e disegnare con uno stiletto di acciajo brunito ec., iodi ridisegnar tutto colla penna e coll' inchiostro.

RIDISPUTARE. *Disputar di nuovo.* Latin. *iterum disputationem habere.* Gr. πάλιν διαλέγεσθαι. *Infar. sec.* 285. Basterebbe l'animo agli Accademici, se ridisputar volessono contr' a quel luogo, di sostener l'altra parte.

* RIDISTENDERE. *Distendere di nuovo. Magal. Lett. scient. pag.* 157. (*Fir.* 1721) Piante che sfuggono d' esser tocche, che investite coll' estremità delle dita si ritirano, e che, allargato l'assedio, si ridistendono, ec. (A)

RIDISTINGUERE. *Distinguere di nuovo, Dichiarar meglio.* Lat. *melius exponere.* Gr. ἄμεινον ἐξηγεῖσθαι. *Vedi alla voce* RICERNERE, §.

RIDITORE. *Che si ride o si fa beffe d'altrui.* Lat. *derisar.* Grec. καταγελαστής. *Vit. Crist.* La mangiatoja e la stalla non danno consolazione a coloro che sono curiosi, garritori e riditori. *Albert. cap.* 15. Lo consiglio de' riditori non t' è mestier di temere; che via via che tu vedi rider coloro che si consigliano, puoi sapere che di mattezza parlano.

* RIDITRICE. *Verbal. fem. di Riditore. Grill. Lett. vol.* 1. (Berg)

RIDIVIDERE. *Divider di nuovo.* Lat. *rursus dividere.* Gr. αναμερίζειν. *Borgh. Tosc.* 340. Rassetta e raccomoda i confini, e gli ridivide a suo gusto. *Segn. Rett.* 8. Io dico di nuovo, ridividendo, che gli argumenti ec. son di tre sorte. *Varch. Les.* 191. La ragione universale ec. si ridivide in due parti: nella ragione superiore ec., e nella ragione inferiore.

RIDIVINCOLARE. *Neutr. pass. Ritorcersi, Ripiegarsi qua e là.* Latin. *distorqueri.* Gr. διαστρέφεσθαι. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 159. Come un serpente, o più tosto, direi io, aggregato di più mortiferi serpontelli, in giù ridivincolandosi, guastava il tutto a forza di putredine.

RIDOLENTE. *V. L. Addiett. Che getta o rende adare.* Lat. *redolens.* Gr. ανόζων. *Fr. Jac. T.* 5. 31. 5. Sempre gustandu il ridolento fiore.

RIDOLERE. *Neutr. pass. Di nuovo dolersi, Sentir nuovo dolore.* Lat. *iterum dolere.* Gr. πάλιν αλγεῖν. *Dant. Inf.* 26. Allor mi dolsi, e ora mi ridoglio. *Borgh. Vesc. Fior.* 387. Come io tante volte già mi son doluto, e spesso ancora mi ridoglio.

§. *Talora vale lo stesso che semplicemente Dolere.* Lat. *dolere, conqueri.* Grec. λυπεῖσθαι, αγανακτεῖν. *Nov. ant.* 99. 3. E totto dic si riduole di sua malizia, e tutto giorno dice che di lui è grande dannaggio. *Mirac. Mnd. M.* Ella le avea tolto il marito suo, e ch' ella se n' era ridoluta alla Vergine Maria. *Legg. S. B. V.* Vedeva ancora in sul ponte un' anima che piagoeva molto dirottamente, ridolevasi, e accusava sè medesima de' peccati suoi.

RIDOLERE. *V. L. e della poesia. Olire, Gittare e Rendere odore.* Lat. *redolere.* Gr. απόζειν. *Dant. Par.* 30. Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada, e ridole Odor di lode al Sol che sempre verna. *Com. Par.* 30. Il qual fiore ridole di quello odor sempiterno, ch' è segno di lode a questo signore che esso sempiterna.

* RIDOLI. *I lati del carro allorchè son fatti a rastrelliera.* (Ga)

RIDOMANDARE. *Di nuovo domandare, e talara semplicemente Domandare, Richiedere.* Latin. *repetere, reposcere, postulare.* Gr. απαιτεῖν. *Amm. Ant.* 16. 4. 2. Larghi donatori noi siamo, non per ridomandare grazia, chè 'l benefieio non si dee dare ad usura. *Mor. S. Greg.* Per la quale volendosi essa elevare a ridomandar quelle cose di sopra, ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 131. Dell'abate Anastasio, che non volle ridomandare un libro, lo quale gli fu furato. *Cavalc. Frutt. ling.* Sì lo fece pigliare e mettere in prigione, e ridomandogli il debito perdonato. *Alam. Gir.* 12. 54. Poichè 'l tesoro suo largo gli renda, Il ridomanda pur, como far suole.

RIDONARE. *Donare o Dare di nuovo; e talora Donare o Dare semplicemente.* Lat. *redonare.* Grec. αναδιδόναι. *Liv M.* L' anno dinanzi gli ridonava gran pregio. *Morg.* 4. 73. La tua corona e 'l regno l'accettiamo, E coma nostro a te lo ridoniamo.

RIDONDAMENTO. *Il ridondare.* Lat. *redundantia.* Grec. περιουσία. *Lib. Pred.* In quelle opere nasce il ridoodamento della offesa di Dio.

RIDONDANTE. *Che ridonda.* Lat. *redundans.* Grec. περισσεύων. *Viv. Prop.* 97. Ed in somma a tutte le arti e facultà ridondanti a comun benefieio, e ad onesto diletto degli uomini. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 565. Asinio Pollione, forbito critico della corte d'Augusto, siccome trovava, s'io non erro, in Cicerone del ridondante e dall'Asiatico, così in Livio sentiva un non so che di Padovano. (*Qui in forza di sust., per Ridondanza, nel signific. del* §. *di* RIDONDARE.)

RIDONDANZA. *Il ridondare; e si usa comunemente nel significata del* §. Lat. *redundantia, exuberantia. Segn. Crist. instr.* 1. 26. 22. Chiedete a Dio, che nè ridondanza vi porga, nè povertà, ma il congruo sostentamento. *Salvin. Disc.* 1. 343. Questa pena, della quale Cicerone nella sopraddetta orazione sua giovenile fa tanto romore, con una tal ridondanza ec., che ben mostrava Cicerone, ma Cicerone giovane ec., non era per legge alcuna ordinata.

RIDONDARE. *Risultare.* Lat. *redundare.* Gr. αναπληρμμυρεῖν. *Dif. Pac.* Sarebbe in grande gravanza de' fedeli, e 'n pregiudicio ridonderebbe. *Fir. Dial. bell. donn.* 345. Altri han detto ec. che ella (*la bellezza*) è una certa proporzione conveniente, che ridonda da uno ac-

corzamento delle membra diverse le une dall'altre. *Cas. lett.* 16. In questo credo che consista la vittoria, la grandezza, esaltazione e gloria di sua Maestà Cristianissima, la quale ridonderà sempre in V. E. Illustrissima (*cioè* si rifletterà, sarà attribuita).

§. *Per Soverchiamente abbondare di cose o di parole.* Lat. *exuberare. Segn. Mann. Lugl.* 14. 3. Tanto più, che se in tutte le carte sacre non v'ha facilmente un apice che ridondi, molto meno ec. — *Menz. Poet.* 1. Tronca ciò che ridonda, e la chiarezza Sia compagna a' tuoi scritti. (P)

* RIDONDATO. *Add. da Ridondare. Segner. Miser.* L'indiretto (*scandalo*) era stato il cattivo esempio ridondato da ciò non solamente ne' sudditi, ec. (A)

* RIDONE. *Che ride spesso e volentieri, Risanciano. Salvin. Fier. Buan.* Ridone, in basso modo, diciamo aghignapappole, per avere un ghigno o ec. un cachinno spappolato. (A)

RIDOSSO. *Ved.* A RIDOSSO.

* RIDOTAZIONE. *Nuova dotazione. De Luc. Datt. volg.* 4. 13. 2. (Berg)

RIDOTTABILE. *V. A. Add. Da temersi.* Lat. *formidabilis.* Gr. φοβερός. *M. V.* 8. 15. I suoi ammiragli, avendo provata la signoria del padre dura a ridottabile, volendosi maliziosamente provvedere, s'intesono insieme.

RIDOTTARE. *V. A. Temere.* Lat. *formidare, timere.* Gr. φοβεῖν, δεδίττεσθαι. *G. V.* 7. 1. 2. Questo Carlo fu savio, di sano consiglio, prode in arme e aspro, e molto temuto e ridottato da tutti li Re del mondo. *E* 9. 277. 2. A richiesta de' Fiorentini e Bolognesi largì il passo ec., contuttochè per forza d'arme fossono passati, si erano ridottati. *Esp. Pat. Nost.* L'uomo non ridotta punto i mali nè i pericoli che gli sono dinanzi gli occhi. *Liv. M.* Una gran parte della plebe non lo ridottò meno in quel pericolo dove egli era, che ridottato l'avea quando egli fue Consolo. *Rim. ant. M. Cin.* 47. Ma, poi v'aggrada, non vuol giò salute, Nè ridotta 'l morir.

RIDOTTATO. *V. A. Add. da Ridottare.* Lat. *formidatus.* Gr. φοβερός. *G. V.* 10. 124. 1. Della quale era capo e signore Tano da Jesi, un gran capitano di parte Guelfa, e molto ridottato in tutta la Marca. *M. V.* 1. 52. Uomo fu ridottato sopra gli altri signori.

RIDOTTEVOLE. *V. A. Add. Ridottabile.* Latin. *formidabilis.* Gr. φοβερός. *Liv. M.* La statura d'Ercole, la quale parea alquanto più grande e più ridottevole, che forma d'uomo.

RIDOTTO e RIDUTTO. *Sust. Luogo dove altri si riduce, Ricetto, Ricettacolo.* Lat. *receptaculum.* Gr. καταφυγή, ἐκδοχεῖον. *G. V.* 12. 19. 4. E presono speranza d'accostarsi insieme col popolo minuto, gridando a' loro ridotti e serragli. *M. V.* 6. 50. Per levare il ridotto a' loro avversarii, arsono le villate d'intorno, e' borghi del castello di Mestri. *Cam. Inf.* 25. Questo Caceo fu uno de' centauri; ma forse di minore animo, fece suo ridotto in una caverna. *Petr. son* 72. E là dov'era 'l mio dolce ridutto. *Car. En. lib.* 9. *v.* 1220. Ove n'andate? E qual ridotto avete O di mura o di sito, altro che queste?

* §. I. *Per Crocicchio. Pist. S. Gir.* 408. Posesi in su gli ridotti e capi delle vie. (V)

* §. II. *Ridotta. Term. de' Militari. Nome generico, che si dà a molte e varie opere di fortificazione permanente o passeggiera, nelle quali si riducono, ossia si riuniscono i combattenti.* (G)

RIDOTTO e RIDUTTO. *Add. da Ridurre.* Lat. *reductus, adductus.* Gr. αναχθείς. *Franc. Sacch. rim.* 53. De' Frescobaldi certo Cavalier quattro vidi allor ridotti. *Fir. As.* 258. Or veggendomi ridotto nel profondo del pelago delle miserie, non potendo altro fare, abbassato il capo, meco stesso mi rammaricava. *Amet.* 52. Nel mio stile riduttolo sobrio e ordinato. *Sagg. nat. esp.* 4. Si potrà finir d'empiere con un imbuto di cristallo, che abbia il collo ridotto ad un'estrema sottigliezza. *Red. Lett. Occh.* Il quale agli anni passati, ridotto alla sua vera lezione, fu fatto stampare in Firenze dal dottissimo e nobilissimo signor Francesco Ridolfi.

* RIDOVERE. *Dovere da capo. Pass.* 168. La persona si ridee confessare. (*Così la ediz. del* 1725: *quella del Vangelisti ha:* si dee riconfessare.) (V)

RIDRIZZARE. *Ved.* RIDIRIZZARE.

* RIDUBITARE. *Dubitar di nuovo, o in contrario. Segn. Etic. lib.* 6. *pag.* 178. (*Vinegia* 1551) E' si potrebbe ridubitare dalle cose dette, come sia vero che l'anima nostra, ec. (A)

* RIDUCENTE. *Che riduce. Bocc. C. D.* (A)

RIDUCERE e RIDURRE. *Ricondurre, Far ritornare.* Lat. *reducere.* Gr. ανάγειν. *Bocc. nov.* 16. 25. Io voglio ec. ad un'ora il tuo onore e 'l mio nel suo debito luogo riducere. *E nov.* 77. 22. Che l'amante della donna sua ad amarla, come far solea, si dovesse poter riducere per alcuna nigromantica operazione. *G. V.* 10. 147. 1. Corse la terra, e ridussela all'ubbidienza della Chiesa. *Dant. Par.* 27. Di ridure Ad essa gli occhi più che mai ardea. (*Qui ridure in vece di ridurre, per la rima.*) *Tac. Dav. Stor.* 1. 238. E per lo bene della pace convenne ridurre in uno tutta la podestà. (*Qui vale Dare la potestà, che era divisa fra molti, ad un solo.*) *Sagg. nat. esp.* 198. Abbiamo imparato che una violenza possente a ridurre una mole d'aria in uno spazio trenta volte minore di quel che prima occupava, ec. *Tass. Ger.* 1. 1. Il Ciel gli diè favore, e sotto ai santi Segni ridusse i suoi compagni erranti.

* §. I. *Ridurre, col sesta casa, per Distagliere, Distornare. Ar. Fur. c.* 24. *st.* 89. E tanto seppe dir, che la ridusse Da quel crudele ed ostinato intento. (B)

* §. II. *Ridurre, e Ridurre a Dio, per Convertire. Segn. Mann. Dic.* 3. 6. Basti, a saper ciò, dare un guardo al numero di coloro ch'egli predicando ridusse. *E appresso:* Tu, come hai forza di penetrare quell'anime, che per ventura ti studii ancora tu di ridurre talora a Dio ec. (V)

* §. III. *E neutr. pass. Car. Oraz. I. S. Greg. Naz.* Essendo una gran cosa (*negli uomini*), quando non sieno nel primo grado della ragione, il quale è di non errar mai, conser-

varsi nel secondo, che, errando, abbiano il modo a ridursi. (P)

§. IV. *Per Mutare, Convertire.* Lat. *commutare.* Gr. συναλλάττειν. *Bocc. nov.* 41. 10. Non solamente la rozza voce o rustica in convenevole e cittadina ridusse, ma di canto divenne maestro.

§. V. *Per Introdurre. Bocc. nov.* 30. 15. Poi l'una all'altra per la città ridicendolo, vi ridussono in volgar motto, che il più piacevol servigio ec. era rimettere il diavolo in inferno.

* §. VI. *E Ridurre a sanità, vale Sanare. Cavalc. Med. cuor.* 309. Iddio, il quale ha perdonati e curati gli peccati, e ridottigli a sanità. (V)

§. VII. *Ridurre in isperanza, vale Mettere in isperanza, Dar cagion di sperare.* Lat. *in spem redigere.* Gr. ἐλπίδα παρέχειν. *Bocc. nov.* 60. 11. Le disse ec. che rivestir la voleva, e ec. ridurla in isperanza di miglior fortuna.

§. VIII. *Ridursi per Ragunarsi.* Lat. *convenire.* Gr. συνέρχεσθαι. *M. V.* 9. 87. E fatti hanno loro cittadini in similitudine di priori ec., e riduconsi presso a Campidoglio.

§. IX. *Ridursi per Ricoverarsi.* Latin. *se redigere, redire.* Gr. καταφεύγειν. *Bocc. nov.* 96. 3. Nun si volle altrove, che sotto le braccia del re Carlo, riducere. *G. V.* 9. 335. 2. Ridussesi a Carmignanu, e quello fece crescere e afforzare.

§. X. *Per Giugnere, Arrivare.* Lat. *pervenire.* Grec. ἀφικνεῖσθαι. *Sagg. nat. esp.* 7. Ne' maggiori stridori del nostro inverno si riduce a 17 e 16 gradi. *Bern. Orl.* 3. 5. 28. La donna, pur passando con buon vento, A Reggio si ridusse a salvamento.

* §. XI. *Ridurre al poco, e si usa anche nel neutro pass., vale Impoverire. Borgh. Orig. Fir.* 272. Mancarono insieme non solamente le Chiese spicciolate, ma gli interi Vescovadi, e molti si ridussero al poco. *E* 275. Allora egli unì la Chiesa episcopale Menturiense, ridotta per quelle guerre al poco, alla Formiense. (V)

* §. XII. *Ridurre insieme, vale Raccogliere, Ristringere in poco. Borgh. Fies.* 206. Ridurremo qui insieme brevemente quello che a diversi propositi s'è già sparsamente ragionato di lui. (V)

§. XIII. *Ridursi per Ristrignersi.* Lat. *redigi.* Gr. ἐπιλαμβάνεσθαι. *Pass.* 195. A questi due comandamenti, come seguitano le parole di Cristo, tutta la legge e' profeti si riducono. *E appresso:* A questi due comandamenti si riduce tutto il decalogo della legge.

* §. XIV. *Ridurre alla memoria, o a mente, vale Ricordare.* Lat. *alicui in mentem redigere. Vit. SS. Pad.* 1. 22. Confortava ciascuno d'amare Cristo sopra ogni cosa, riducendo loro a memoria la divina clemenza, ec. (V)

§. XV. *E neutr. pass.* Latin. *sibi in mentem redigere.* Gr. ἀναμιμνῄσκεσθαι. *Dant. Par.* 23. Io era come quei che si risente Di visione oblilita, e che s'ingegna Indarno di ridurcerlasi a mente. *E Conv.* 200. Qui adunque è da ridurre a mente quello che di sopra nel ventiduesimo capitolo di questo trattato si ragiona. *Vit. SS. Pad.* 2. 106. Ma egli saviamente si riduceva a mente tutti li peccati suoi, e diceva a sè medesimo: ec. *E* 325. Orando, e piangendo amaramente, mi riduceva a memoria lo beneficio della Vergine Maria. *Bemb. Stor.* 2. 15. L'ordine delle cose mi riduce a memoria, che ec.

* §. XVI. *Ridurre in essere, cioè Preparare, Approntare. Guicc. tom.* 8. *facc.* 131. (*ediz.* 1812) E ultimamente non (*si sarebbe*) cominciata la guerra, se prima non si fossero mossi gli Svizzeri, e ridotte in essere le provvisioni necessarie (*cioè* in tal condizione da potersene servire di subito). (Pe)

* §. XVII. *Ridursi in danari, vale Vender le cose sue, e farne danaro; che anco si dice Arrecarsi in contanti. Cecch. Mogl.* 1. 1. Dato mano a vendere ec. ciò che o suo o del morto cognato aveva in Alessandria, ridottosi in danari di quello e' poteo, ec. (V)

* RIDUCIBILE. *Che può ridursi. Accad. Cr. Mess.* Il nuovo Generale ec. avendo per moglie una sorella di Diego Velasquez, pareva loro il più riducibile, e il più proprio d'ogni altro per sostenere e autorizzare il loro partito. *Bellin. Disc.* 1. 67. Non solamente la traspirazione stimata insensibile diventa soggetta a' sensi, ma si riconosce per riducibile in cosa grossissima ed in cosa scorrente, ec. (A)

RIDUCIMENTO *e* REDUCIMENTO. *Il ridurre.* Latin. *reductio.* Grec. καταγωγή. *But. Purg.* 28. 2. La salute fatta per Cristo, e lo reducimento all'obbedienza, e all'ultimo alla beatitudine celeste. *Borgh. Vesc. Fior.* 552. In questi riducimenti tornano talvolta le misure rotte, onde è necessario specificare la cagione.

RIDUCITORE *e* RIDUTTORE. *Che riduce. But.* E da Dio movendosi per inspirazione, a lui ritorna per riduttore. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo stimano come uomo riducitore del popolo alla primiera divozione de' santi luoghi.

RIDURRE. *Ved.* RIDUCERE.

RIDUTTO. *Ved.* RIDOTTO.

RIDUTTORE. *Ved.* RIDUCITORE.

RIDUZIONE. *Il ridurre, Riducimento.* Lat. *reductio, revocatio.* Gr. ἀναγωγή. *Sagg. nat. esp.* 157. Facendosi nel secondo e nel terzo agghiacciamento la riduzione dello stato naturale a gradi 42.

RIEDERE. *Redire, Ritornare.* Lat. *redire.* Gr. ἀνέρχεσθαι. *Dant. Inf.* 34. E già il Sole a mezza terza riede. *E Par.* 33. E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane, e l'altro alla mente non riede. *Petr. son.* 205. E se gran senno, e più so mai non riede. *E canz.* 4. 5. A farmi lagrimar, signor mio, riedi. *E* 26. 5. Onde 'l cor lasso riede Col tormentoso fianco A partir seco i lor pensier nascosti.

* RIEDIFICAMENTO. *Nuovo edificamento, Riedificazione. Bellat. Oraz. fun.* (Berg)

RIEDIFICARE. *Di nuovo edificare.* Latin. *reparare, reædificare.* Grec. ἀνασκευάζειν, ἀνοικοδομεῖν. *Amet.* 91. Con più prosperevole agurio da' padri, che altra volta l'aveano rifatta, fu riedificata la terza fiata. *G. V.* 1. 13. *tit.* Come il buono re Priamo riedificò la città di Troja. *E cap.* 57. 5. Fecero reparare e riedi-

ficare la detta chiesa, siccome ella è ora, di marmo.

RIEDIFICAZIONE. *Il riedificare*. Latin. *reædificatio, reparatio*. Gr. ἀνακαινή. *Borgh. Fir. Disf.* 264. Facendo pur fondamento sulla riedificazione di Carlo Magno. *E* 287. Nè altri ec. fanno mai motto di questa riedificazione.

* RIELEGGERE. *Eleggere di nuovo. Segn. Vit. Capp.* 28. Niccolò in quella creazione fu rieletto per Gonfaloniere. (B)

* RIEMANARE. *Di nuovo emanare.* (B)

* RIEMANAZIONE. *Emanazione rinnovellata. Gal. Mem. e Lett. tom.* 1. *facc.* 217. Ecco la reflessione, e, per così dire, la riemanazione dell' istesso lume sino alla medesima sommità del mondo. (Pe)

* RIEMENDARE. *Di nuovo emendare, Ricorreggere. Car. part.* 3. *lett.* 41. Io, per chiarirlo affatto dell'artifizio vostro, gli ho promesso che per paragone lo rimandarete o rifatto, o riemendato. (A)

* RIEMENDATO. *Nuovamente emendato, Ricorretto. Car. Lett.* 3. 41. (Berg)

* RIEMPIBILE. *Che si può riempiere. Magal. Letter.* Su queste capacità non sieno riempibili dal finito, questo ancora spero che ognuno ec. me l'ammetterà. (A)

* RIEMPIENTE. *Che riempie. Magal. part.* 1. *lett.* 16. Supposto un riempiente infinito, ben vedete che, non rimanendo fuori di esso altra qualunque cosa, la quale poss' essere intorno ad esso, che non sia desso, quel che era spazio sin che il suo riempiente era finito, nel passaggio che questo fa all' infinito cessa subito di cadere sotto la nozione di spazio. (*Qui in forza di sustantivo.*) (A)

RIEMPIERE. *Di nuovo empiere*. Lat. *replere*. Gr. ἀναπληροῦν. *Bocc. nov.* 52. 10. E poi quel medesimo di fatto il botticello riempiere d' un simil vino, andò appresso, e trovatolo, gli disse: ec.

§. I. *Riempiere, per lo stesso che 'l primitivo, ma denota per lo più Empiere abbondantemente*. Lat. *complere, replere*. Gr. πλήθειν, πληροῦν. *Bocc. nov.* 41. 18. Surse un tempo fierissimo e tempestoso, il quale il cielo di nuvoli, e 'l mare di pestilenziosi venti riempiè. *E nov.* 77. 42. Togliendo via cotesto tuo pochetto di viso, il quale pochi anni guasteranno, riempiendolo di crespe. *Dant. Inf.* 33. E siccome visiere di cristallo, Riempion sotto 'l ciglio tutto 'l coppo. *Guid. G.* Per lo molto romore de' gridatori si riempierono gli orecchi degli abitanti. *Vit. SS. Pad.* 2. 35. Non subitamente digiunare quattro o cinque dì continovi, e poi per moltitudine di cibi ti riempi il ventre.

* §. II. *Metaforic. per Saziare. Cavalc. Frutt. ling.* 45. E così mostra anche Salamone, quando dice: Come chi seguita l'ombra, e vuole prendere lo vento, così quelli che attende alli beni mendaci e visibili, cioè vuol dire a questi beni temporali, li quali, come dice S. Gregorio, però sono mendaci e fallaci, perchè non riempiono il nostro desiderio, come credevamo, e come pare che egli impromettano alla vista. (V)

§. III. *Riempiere le piazze, il popolo, o simili, di checchessia, vale Pubblicarlo per tutto.* Lat. *ubique vulgare*. Grec. πανταχοῦ διαθρυλλεῖσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 2. 42. Sparse voce per idonei suoi, che Agrippa era vivo, prima di sottecchi ec., poi ne riempiè ogni gente.

§. IV. *Riempier la tela, o simili, vale Tesserla*. Lat. *contexere*. Grec. συνυφαίνειν. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Che pensava al lavor che ordito avea, Sendo venuto l'ora del riempierlo.

* §. V. *E neutr. pass. si dice del Concepire delle femmine degli animali. Pallad. Marz.* 25. L'altre cavalle comuni indifferentemente si possono tutto l'anno lassar nelle pasture, lassando i maschi con loro; e qui si riempiano. (V)

* §. VI. *Riempiere. Term. de' Milit. Fornire le compagnie, i battaglioni, i reggimenti, l' esercito del numero d' uomini prefisso.* (G)

RIEMPIMENTO. *Il riempiere*. Lat. *repletio*. Gr. ἀναπλήρωσις. *Mor. S. Greg.* Per lo riempimento del ventre segue appresso l' appetito della lussuria. *Cr.* 2. 22. 9. Si si dee prendere d'altri luoghi, e mettere nella fossa insino al coprimento di tutte le radici, ed infin quasi al riempimento della fossa.

§. I. *Riempimento, per la Materia che riempie, Riempitura*. *Sagg. nat. esp.* 260. Osservammo nella calda (*caraffa*) riempimento soverchio di roba penetratavi.

* §. II. *Figurat. per lo stesso che Borra, Riempitura. Cr. in* RIEMPITURA. (A)

* §. III. *Riempimento fra gli scarnotti della polena. Term. di Marineria. Sono quei pezzi di legno, che si dispongono negli intervalli fra i membri delle navi per formare un ripieno ed un tutto dello sperone della nave.* (S)

* §. IV. *Si chiamano generalmente Riempimenti, o Riempitori, nella costruzione delle navi que' legni collocati per occupare l' intervallo tra i membri principali; per esempio, i legni posti tra il bracciuolo della ruota di poppa, o gli ultimi forcacci di poppa, ed il paramezzale, sono di riempimento.* (S)

* §. V. *Riempimenti. Term. di Marineria. Ved.* TRAMISI. (S)

* RIEMPITIVAMENTE. *Avverb. In modo riempitivo, Per ripieno*. Lat. *redundanter*. *Ved. alla voce* DIAVOLO, §. II. Diavolo è anche parola che talora si dice riempitivamente per modo di dispregio da chi è adirato, o per maraviglia. (N. S.)

RIEMPITIVO. *Add. Comunemente è voce grammaticale. Atto a riempiere, Che riempie. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 186. È particella oziosa, anzi riempitiva. (*Qui vale* superflua.) *Salv. Avvert.* 2. 1. 5. *Che* parola riempitiva. Altra volta la detta *Che*, solamente come ripieno, nella tela s' intreccia de' nostri ragionamenti.

* RIEMPITO. *Add. da Riempire. Segner. Crist. instr.* 1. 16. 12. A guisa di un mulo ricalcitrante, amava più la mangiatoja riempita, che non amava il padrone riempitore. (B)

RIEMPITORE. *Verbal. masc. Che riempie*. Lat. *adimpleas*. Gr. ὁ ἀναπληρῶν, *Segner.*

Crist. instr. 1. 16. 11. A guisa di un molo ricalcitrante, amava più la mangiatoja riempita, che non amava il padrone riempitore.

* §. *Riempitori. Termine di Marineria. Ved.* RIEMPIMENTO, §. IV. (S)

* RIEMPITRICE. *Verbal. fem. Che riempie. Garz. Piazz.* (Berg)

RIEMPITURA. *Riempimento. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 179. Egli erano puntelli per reggere il cascante verso, e onorifiche riempiture. (*Qui per Borra, nel signific. del* §. I.)

RIEMPIUTO. *Add. da Riempiere.* Lat. *repletus.* Gr. αναπληρωθεὶς. *Amet.* 90. In brieva riempiute l'antiche mura, gli strinse ad ampliarsi.

RIENFIARE. *Di nuovo enfiare.* Lat. *denuo intumescere.* Gr. πάλιν ανοιδεῖν. *Red. Cons.* 2. 98. Se vi sta qualche giorno o qualche notte nel letto in riposo, le gambe disenfiano; e se poi si ritorna al moto, rienfiano, perchè le valvule, o sostegni de' vasi linfatici, sono indebolite.

* RIENTRAMENTO. *Il rientrare. Bemb. pros.* 2. 89. In tanti finimenti e rientramenti di ragionari tra dieci persone fatti, schifare il fastidio non fu poco. (*Qui metaforicam.*) (A)

* RIENTRANTE. *Term. dell'Architettura militare. Dicesi Angolo rientrante, per opposiziane a Angolo sagliente. Ved.* MORTO, §. XVIII. (B)

RIENTRARE. *Entrar di nuovo.* Lat. *denuo intrare.* Grec. πάλιν εἰσέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 15. 28. Tu hai molto a lodare Iddio, che quel caso ti venne, che tu cadesti, *nè* potesti poi in casa rientrare. *E nov.* 38. 8. Ma nondimeno ogni cosa faceva, che poteva, per rientrarle nell'animo. *G. V.* 2. 1. 52. All'uscita della città, ove i detti acquidocci, ovvero gora, si scoprivano a rientravano in Arno, si vedea tutta l'acqua rossa come sangue. *E* 7. 15. 2. Per tema che, rientrando il Conte con sua cavalleria in Firenze, non volessero far vendetta e correre la terra, sì s'accordarono non aprire, ma difendare la terra. *Amet.* 60. Così tosto, come la donna cominciò a parlare, Ameto rientrò ne' primi pensieri. *Petr. canz.* 1. 5. Corro spesso e rientro Colà, donde più largo il duol trabocchi.

§. I. *Rientrar dentro a sè, in sè stesso, o simili, vagliono Pentirsi, Mutar costumi. Fr. Jac. T.* 5. 34. 51. Aggi, o anima, per bene Di star ogni tempo in pene, E rientra dentro a tene, Se vuoi por fine a' tuoi guai.

§. II. *Rientrare vale anche Ristrignersi in sè, Raccortare, Ritirare.* Latin. *se contrahere. Sagg. nat. esp.* 86. Nondimeno la pressione dell'aria esterna faceva rientrare indentro in sì fatto modo la vescica, che ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 14. La 'nvenzion trova' io di quell'oncino Che s'allunga e rientra.

§. III. *Rientrare è anche termine del giuoco di primiera, e vale: Dopo avere scartato tutte le carte, tornare a giucare la stessa posta, mentre la giuochino gli altri.* Lat. *alearum ludum interum subire. Buon. Fier.* 3. 4. 3. Chi rientra? *C.* Io rientro. *C.* primiera.

* RIENTRATA. *Sust. fem. Term. di Marineria.* Rientrata del bordo, o delle opere morte di una nave. *È la curvatura rientrante ed all'indentro delle parti superiori delle coste superiori, per cui si diminuisce nell'alto la larghezza della nave.* (S)

RIENTRATO. *Add. da Rientrare. G. V.* 4. 11. Gli si fece incontro maliziosamente, ch'era de' rientrati in Bologna, e amava il tiranno. *Fr. Sacch. nov.* 92. La mattina, quando andava per trarlo (*il panno*) dell'acqua, egli lo trovò tanto rientrato, che non vi trovò nulla. (*Qui nel signific. del* §. II.)

* RIEPILOGO. *Ricapitolazione, Nuovo epilogo. Stigl. Occh.* (Berg)

RIEPILOGARE. *Ripigliare o Ricapitolar con brevità le cose dette.* Lat. *epilogo perstringere.* Gr. ανακεφαλαιοῦν. *Com. Par.* 2. E riepilogò, che Dio è formale principio. *Fir. Disc. an.* 111. Avendo il Re adunque attentamente ascoltato questo discorso, e ruminandolo infra sè, riepilogandosi tutti gli esempli per la fantasia, ec. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. In riepilogando Il favor che la legge dà a' soldati.

RIESCIRE. *Ved.* RIUSCIRE.

* RIESTINGUERE. *Estinguere di nuovo, Rispegnere. Faust. Filip.* 11. (Berg)

RIETOGUARDIA. *Ved.* RETROGUARDIA.

* RIEVACUARE. *V. A. Evacuare di nuovo. Ved.* RIEVACUATO. (A)

RIEVACUATO. *Add. Evacuato di nuovo.* Lat. *denuo evacuatus.* Grec. πάλιν κενωθεὶς. *Red. Cons.* 1. 144. Evacuato bene e rievacuato il corpo tutto, dovrebbe necessariamente cedere e l'infiammazione e la cagione.

RIEZZA. *V. A. Astratta di Ria. Reità.* Lat. *culpa nequitia.* Gr. μοχθηρία. *But. Inf.* 34. 2. Ben dice reo, perch'egli indusse ogni riezza, vizio e peccato.

RIFABBRICARE. *Fabbricare di nuovo.* Lat. *reædificare.* Gr. ανοικίζειν. *Salvin. Disc.* 1. 283. Or *non* è questo un rifabbricare il mondo in certo modo, e comporlo, a colla mente architettrice abbracciarlo? (*Qui metaforic.*)

* RIFABBRICATO. *Add. da Rifabbricare. Magal. Lett. scient. pag.* 229. (*Fir.* 1721) Ritiene anche in oggi il nome di Costantina, e, per rovinata che alla sia, e quasi tutta rifabbricata di cannucca alla Maomettana, non lascia d'essere molto abitata. *E alla voce* RIFATTO. (A)

* RIFACIBILE. *Che può rifarsi, o Che dee esser rifatto. Bellin. Disc.* 1. 44. Dividerlo (*il ferro*) in parti eguali ec. alle parti staccate, ed attaccarle al ferro rifacibile con quelle istesse leggi, con le quali vi erano attaccate quell'altre che si staccarono. (A)

RIFACIMENTO. *Il rifare.* Lat. *reparatio.* Gr. ανασκευή. *G. V.* 12. 43. 3. Montarono le dette possessioni più di fiorini 15000 d'oro, e convertissi a rifacimento di ponti. *Segr. Fior. Stor.* 1. 12. Alle quali tutte si aggiugna la rovina e il rifacimento di Roma.

* §. *Per Compensazione, Ristoro di danno recato. Magal. Lett.* I quali siete stati condannati a pagare ec. per rifacimento di danni fatti spropositatamente allo loro dalle vostre navi in Guinea. (A)

RIFACITORE. *Che rifà. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 159. Egli è distruggitore, e rifacitore ancora.

* RIFACITRICE. *Verbal. femm. di Rifacitore. Bellin. Disc.* Canali portatori di quella materia alle parti, che è rifacitrice di esse. Condizione necessaria alla materia rifacitrice del nostro corpo. (A)

RIFALLO. *Nuovo fallo.* Lat. *erratum iterum commissum. Cant. Carn. Ott.* 78. Ma chi dà troppo forte, e faccia fallo, Non fate mai rifallo. (*Qui nel signific. del* §. II. *di* FALLO.)

RIFARE. *Far di nuovo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *reficere.* Gr. ἀνασκευάζειν. *Petr. cap.* 12. E rifarne un più bello e più giocondo. *Bocc. nov.* 90. 11. To favellando hai guasta ogni cosa, nè più ci ha modo da poterla rifare oggimai. *Dant. Purg.* 23. Per seguitar la gola oltre misura, In fame e 'n sete qui si rifà santa (*cioè si purga*). *Vit. SS. Pad.* 2. 14. Ma pure rifeciono consiglio, e dissono, ec. *E* 389. Rifacendo sue incantagioni, chiamò lo principe delle demonia, e dissegli: ec. *Sagg. nat. esp.* 236. Vero è, che ogni acqua in cotal guisa macchiata, per poche gocciole d'aceto forte si rifà bella. *Cas. lett.* 35. Perchè la mia natura è di mutare e di rimutare, ed ancora di rifar volentieri.

* §. I. *Per Ristorare de' sofferti danni. Maur. rim. burl.* 1. 105. Non è da cavalier il dì di festa ec., Ma con pontifical panno guernito Da gir con duo ceston fino al macello, E da rifar un mulattier fallito. (B)

* §. II. *Rifare per Dar bellezza, o simili. Proverb. Lasc. Gelos.* 2. 1. Vedi ch' egli è pur vero, come si dice, che i panni rifanno le stanghe (*e vuol dire, che le belle vesti danno bellezza alle persone brutte*). (V)

* §. III. *Per Eleggere uno in luogo d'un altro morto. Dav. Scism.* 89. (*Comino* 1754) Morì Paulo III. sommo pontefice, e due voti soli mancarono a rifar Polo. (V)

* §. IV. *Per Replicar l'atto carnale. Cecch. Assiuol.* 5. 2. Ed ella salvatichetta a ritirarsi, e dire: Deh, messer Ambrogio, non fate, i' non voglio; e così con questo Non fate ec. i' faci e rifeci. (V)

§. V. *Rifare per Riedificare.* Lat. *reædificare, reparare.* Gr. ἀνασκευάζειν, ἀνοικοδομεῖν. *G. V.* 9. 313. 1. Tutti gli disperse qua e là, acciocchè mai non potessero rifar la terra. *E* 11. 12. 2. E rifecersi di nuovo la mura sopra la riva d'Arno dall' un lato e dall' altro, per addirizzare il corso del fiume.

§. VI. *Rifar sicuro, vale Rassicurare.* Latin. *securum reddere.* Gr. εἰς ἄδειαν καθιστάναι. *Dant. Par.* 26. E poi mi rifece sicuro Un disio di parlare, ond' io ardeva.

§. VII. *Rifar certo, vale Di nuovo accertare.* Lat. *iterum certiorem facere, confirmare. Bocc. nov.* 69. 8. E ora da capo te ne rifo certo.

§. VIII. *Rifare il letto, vale Rassettarlo, Racconciarlo, Raccomodarlo. Bocc. nov.* 68. 11. Come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece. *Fir. As.* 249. Mi misi a giacere sopra del letto, il quale poco avanti era stato molto ben rifatto e ordinato.

§. IX. *Rifare i danni, o simile, vale Risarcir le perdite.* Lat. *damna sarcire.* Grec. τὸ βλάβος ἐκτίνειν. *Teseid.* 7. 7. Qui non ha zuffa per qui rifar regno, O per pigliar perduto ereditaggio; Qui non è ec. *Serd. Stor.* 8. 329. Ma i nemici, perchè avevano abbondanza di gente, rifacevano agevolmente quei danni. *Malm.* 2. 6. Che son fra Fazio, che rifaccia i danni?

§. X. *Rifar le carni, o simili, vale Dar loro la prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino; che comunemente diciamo Fermarle.*

§. XI. *Rifare le vivande, vale Riconciarle, nel signific. del* §. II.

§. XII. *Rifarsi, usato assolutam., vale Ripigliar le forze.* Lat. *revirescere, vires resumere.* Gr. ἑαυτὸν ἀναλαβεῖν. *F. V.* 11. 65. Vennono e mezzo il mese di Febbrajo in Firenze a rifarsi. *Franc. Sacch. Op. div.* 49. A me parrebbe che, considerando la natura di questo cavallo nella sua magrezza, sia forte da dubitare quando fia rifatto, o rimesso nelle pristine carni. *Fir. As.* 337. Eglino per tre dì ci diedero molto ben da mangiare, acciocchè, rifacendoci un poco, noi avessimo miglior occhio in sul mercato. *Tac. Dav. Ann.* 2. 31. Nella prima battaglia fu rotto; rifecesi, e riprese il reame.

§. XIII. *Rifarsi diciamo anche per Recuperare alcuna cosa perduta, o per Ristorarsi d'alcun danno sofferto.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Segn. Mann. Giugn.* 11. 2. Tutti coloro, i quali entrano mallevadori a pro di un amico, lo fanno perchè confidano che lo amico debba industriarsi, debba ingegnarsi a pagare più che egli può, o perchè almeno poi sperano di rifarsi. *E Sett.* 12. 2. Ma se è perduto (*il tempo*), come lo puoi ricattare? con rifarti, in quel poco che ti rimane, di tutti i danni che incorresti in quel molto che si perdè.

§. XIV. *Rifarsi di checchessia vale Acquistarne, Farti più bello. Fir. Dial. bell. donn.* 373. La Amaretta tua, che pur quando ella ride se ne rifà, se ridesse così spesso non piacerebbe tanto. *Lasc. Sibill.* 3. 5. Oh come mi rifò io di questo color rosso! *Gell. Sport.* 5. 5. Tu ti rifai del barbiere. *Lor. Med. canz.* 113. 2. Tu ti rifai ogni squadra, Dov' è la tua persona. (*Qui in signific. att., e vale:* fai più bella.)

§. XV. *Rifarsi dritto, vale Drizzar la persona. Dant. Purg.* 12. Dritto, siccome andar vuolsi, rife'mi Con la persona.

§. XVI. *A rifar del tuo, o simili; modo di chi afferma alcuna cosa, costituendosene mallevadore. Fir. Trin.* 3. 2. Ma s' ella non se ne pente, a rifar del mio. *E As.* 96. A rifar sia di mio, se alla prima giunta tu non l'avessi giudicata una stanza da ladri.

* §. XVII. *Rifare, parlandosi di sembianza perduta, e poi ritornata al primo suo essere. Ariost. Fur.* 8. 17. Ai preghi dunque di Ruggier rifatto Fu il paladin nella sua prima faccia. (*Ragiona di Astolfo, cangiato in mirto da Alcina, e ritornato da Melissa nelle prime sembianze.*) (M)

* §. XVIII. *Rifarsi sopra alcuno, per Tor-*

nare ad assalirlo. Car. En. 11. 995. Qui fermi e rincorati alzan le grida, Volgon le teste, e si rifan lor sopra. (M)

* §. XIX. *Rifare per Ristorare, Rimettere nello stato di prima, Risarcire. Gio. Cell. lett.* 20. Vogliamo pure rifare il mondo (*generando carnalmente*); e di rifare il eielo non ci euriamo (*cioè, come avea detto innanzi, riempiere le sedie del Paradiso.*) (V)

* §. XX. *Rifarsi per Aver utilità. Tac. Dav. Perd. eloq. cap.* 9. Di quel saggio parlare del suo Agamennone, o Jasone, chi se ne rifà? (*Il lat. ha:* cui bono est?) (V)

* RIFASCIARE. *Di nuovo fasciare, ed anche semplicemente Fasciare. Fior. S. Franc.* 123. Lieva la fascia della piaga, e benedicelo ec., e poi colle sue mani si lo rifascie. *Red. Cons.* 1. 169. Subito che la signora si sarà cavato sangue, *e* si sarà rifasciato il braccio, si contenterà di bevere otto once di brodo lungo di pollastra ben digrassato. (V)

* RIFATTIBILE. *Che si può o Che si ha da rifare. Bellin. Disc.* Ogni canalo, per il quale fosse dovuto portarsi alle parti rifattibili materie del rifacimento loro. (A)

* RIFATTO, *sust., vale talvolta Più che fatto, e come si direbbe Fattissimo, per un certo accrescimento di affermazione. Guitt. lett.* 14. 44. Non dican no: non è mio fatto; chè suo fatto è ben tale ogni suo fatto; e fatto, se non fe esso; e se fe esso, rifatto. (V)

RIFATTO. *Add. da Rifare. Ricord. Malesp. cap.* 56. Ora dirò quali famiglie, o vero schiatte gentili e antiche si puosono nel primo cerchio di Firenze.... da poi che Attile ebbe disfatta la città, e Carlo Magno rifatta, cioè Firenze, e mescolatamente diremo ec. *G. V.* 4. 9. 1. Che fu il primo ovile e stanzio della rifatta città di Firenze (*cioè* rifabbricata). *Ricett. Fior.* 25. La (*canfora*) migliore in grani non ci si porte, ma bensì la rifatta (*cioè* artifiziata). *Sagg. nat. esp.* 135. Replicata l'esperienza più volte, mostrò sempre il medesimo effetto; e rifatta in un'altra palla di bronzo ec., fece sempre il medesimo giuoco (*cioè* fatta di nuovo, replicata). *Malm.* 1. 11. E vede sopr'a un letto mal rifatto, Ch'ella è rinvolta in una materassa (*cioè* mal rassettato).

* §. *Per Sostituito. Dav. Scism.* 90. (*Comino* 1754) Fu rifatto pontefice Giovanmaria Cardinal di Monte, detto Giulio III. (V)

RIFAVELLARE. *Favellare di nuovo.* Lat. *rursus loqui.* Gr. πάλιν λαλεῖν. *Bemb. Asol.* 3. 173. Così tu oggi contrariamente tanto di loro ci rifavellassi disprezzandogli, quanto tu jeri ci hai apprezzandogli ragionato.

* RIFAVORIRE. *Tornare a favorire, Favorir di nuovo.* Latin. *denuo favere. Segn. Stor.* 5. 137. Papa Clemente, che era in quel tempo, perchè Siena non mancasse d'un capo, rifavorì il figliolo rimasto di Pandolfo. (N. S.)

RIFAZIONE. *Rifacimento.* Latin. *refectio, reparatio.* Grec. ἀνακαινή. *Ricord. Malesp. cap.* 56. Li quali tornarono ad abitare nella prima sifazione di Firenze (*cioè* riedificazione).

* RIFECONDARE. *Fecondare di nuovo. Segner. Crist. instr.* 2. 13. 18. Rinovate un poco, o dilettissimi, le maggese del vostro cuore, da molto tempo già trasandata. E come la rinoverete? Una terra già stanca di partorire si rifeconda, più che in altra maniera, con darle fuoco. (*Qui per similit.*) (A)

RIFEDIRE. *V. A. Di nuovo fedire.* Latin. *rursus ferire, referire.* Grec. πάλιν τύπτειν, ἀντιτυποῦν. *M. V.* 8. 31. Ma volendo pur far male, anche rifediron nel molle, e lasciando gli squittinati, ciascuno accusò il suo. (*Qui vale: si puosero di nuovo a più agevole impresa, tralasciata la più difficile.*)

RIFENDERE. *Di nuovo fendere.* Lat. *diffindere, iterum findere, refricare.* Gr. ἀνασχίζειν. *But. Inf.* 28. 1. Colla spada, che tiene in mano, a ciascuno rifende la sua piaga saldata. *Declam. Quintil. C.* La qual piaga lascie sè ancora rifendere. *Pallad. Lugl.* 1. *tit.* De' campi da rifendere. Aguale intorno e calendi si rifendono i campi che si fessono d'Aprile.

§. *Parlandosi di legname, vale lo stesso che Fendere, come Rifender le legne, Rifender l'assi.* Lat. *findere.* Gr. σχίζειν.

RIFERENDARIO. *Referendario.* Lat. *referendarius. Stor. Aiolf.* Fece tutti i baroni e signori dell'esercito ragunare innanzi a sè, e comandò a' referendarii e cancellieri, che da sua parte scrivessono in Sorla. (*Qui nel significato del* §. I. *di* REFERENDARIO.)

* RIFERENTE. *Participio del verbo Riferire. Che riferisce, ec. Ved. alla voce* LÌ, §. II. *Li* truovasi anche per avverbio riferente tempo, cagione, ec. (B)

* RIFERIBILE. *Che può riferirsi. De Luc. Dott. volg.* 2. 5. 4. (Berg)

* RIFERIMENTO. *Relazione. Uden. Nis.* In prima quella traslazione si scorge per modo intelligibile, che non si può dubitare dove batte il suo riferimento. (A)

RIFERIRE. *Ridire o Rapportare altrui quello che s'è udito o visto.* Latin. *referre, narrare.* Gr. ἀγγέλλεσθαι. *Vit. S. Gir.* E non trovandone nulla, tornaronsi a casa, e riferirono al beato Girolamo questo fatto. *Vit. SS. Pad.* 2. 57. Questo esempio soleva riferire l'abate Giovanni. *Red. Vip.* 1. 22. Mi fanno credere che Cleopatra, allorchè volle morire, non si facesse mica mordere da un aspido, come riferiscono alcuni storici, ma bensì ec. *Cas. lett.* 8. Potrà intendere V. E. l'ordine e commessione che io gli ho dato, di riferire alla Maestà del Re Cristianissimo molte cose trattate e stabilite da me con questi signori ministri di sua Maestà.

§. I. *Riferire per Attribuire, Riconoscer da uno.* Latin. *acceptum referre.* Gr. προσλογίζεσθαι. *Pass.* 299. Se la gloria, o favor di loda, per qualunque bene che tu hai attribuisci a te, non riferendola a Dio, per certo tu se' furo e ladro.

§. II. *Riferir grazie, vale Ringraziare.* Latin. *gratias agere, vel habere. Dic. Din. Comp.* Il mondo dee sempre all'altissimo donatore riferire riverentissime grazie. *E appresso:* Alla Maestà vostra riferendo grazie grandissime. *Fior. S. Franc.* 161. E però a lui si conviene riferire grazie e gloria. *Ar. Fur.* 6. 81. Le donne molte grazie riferiro, Degne d'un ca-

valier come quello era. *E* 15. 15. Con molto riferir di grazie prese Dalla Fata licenza il buono Inglese.

§. III. ***In signific. neutr. pass., ed anche talora colle particelle sottintese, vale Aver convenienza, relazione, dependenza; Attenere.*** Lat. ***attinere, pertinere.*** Gr. προσήκειν, ανήκειν. ***G. V.*** 5. 19. 2. Quasi delle più notabili novità tra' Cristiani avvenute in alcuna parte riferiscono a' nostri fatti di Firenze. ***Pass.*** 90. Non si dea in lei luogo all' amore di niuna altra cosa che non si riferisca a Dio. ***Com. Inf.*** 23. Ma quando la finzione nostra di fuori si riferiere ad alcuna cosa d' entro, allora non è menzogna, ma puote essere alcuna figura di veritade.

* §. IV. ***E anche attivam. S. Agost. C. D.*** 7. 5. Vedremo se per interpretazioni filosofiche possa riferire la civile teologia ec. a questa naturale. (P)

* §. V. ***Per Ridurre, Ristringere. Cavalc. Med. cuor.*** 196. Ecco dunque che abbiamo mostrato che quattro sono le divisioni da pensare nella pazienza: cioè, da cui patisce e riceve l' uomo pena; che pena patisce: e queste riferiremo a tre, cioè persecuzioni in parole o in fatti, o danni di cose temporali, e danni di morte d' amici. La terza si è, perchè patisce. E la quarta, come. (V)

§. VI. ***Riferire, in signific. neutr. pass., vale lo stesso che Rapportarsi, nel signific. del*** §. V. ***Cas. lett.*** 22. Al quale io scrivo sopra brevemente, riferendomi alle sopraddette lettere di Monsignor d'Avanzone.

* §. VII. ***Riferire, per Nuovamente ferire. Filoc.*** 2. 113. Alchimede veggendosi abbattuto, e sentendosi solo, da' suoi abbandonato, e ferito a morte, alzò lo capo, e riguardò 'l giovane, il quale la sua lancia aveva a sè ritratta, forse per riferirlo. (M)

* RIFERITORE. ***Verbal. masc. Che riferisce. Piccol. Poet. Arist.*** 314. (Berg)

* RIFERITRICE. ***Verbal. fem. Che riferisce. Grill. Lett.*** (Berg)

RIFERMA. ***Rafferma.*** Lat. ***confirmatio.*** Gr. βεβαίωσις. ***Stat. Merc.*** Se nella sua elezione o riferma non s'osservarono le solennitadi, cautele, ec.

RIFERMARE. ***Raffermare, Confermare.*** Lat. ***confirmare.*** Gr. βεβαιοῦν. ***Franc. Barb.*** 231. 11. Prendi gli altri di quinci, E rifermando vinci. ***Bocc. nov.*** 25. 3. Avendo col cavaliere i patti rifermati. ***G. V.*** 9. 270. 2. I Pistolesi rifermaro la tregua con Castruccio alla sua volontà, e con loro vergogna e crescimento di tributo. *E* 11. 39. 8. Non poterono avere balia di rifermare il detto messer Accorimbono. ***Cavalc. Frutt. ling.*** L'uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e rifermare tutti gli spargimenti de' sentimenti (*cioè* quietare, fermare; ***Lat.*** sedare; ***Gr.*** παύειν).

* §. ***Rifermare, in signific. di Fortificare. Din. Comp.*** 2. 40. Signori, e' sarà bene a rifermare ec. la porta a S. Brancanzio. Fulli risposto, che la facesse fortificare come li paresse. (V)

RIFERMATO *e* RIFERMO. ***Add. da Rifermare.*** Latin. ***confirmatus.*** Gr. βεβαιωθείς. ***M. V.*** 8. 42. I Sanesi, udita la mala novella, gran dolore ne presono ec., perchè ec. si vedieno nella guerra rifermi.

RIFERRARE. ***Ferrare di nuovo. Malm.*** 8. 42. Perch' io quest'ora a ornarsi ad essa tocca La fronte e il capo, e riferrar la bocca. (***Qui vale Rimettere i denti posticci.***)

RIFERTO. ***Lo stesso che Referto.*** Lat. ***relatio, delatio.*** Grec. διήγησις. ***Red. Esp. nat.*** 79. Alcuni di essi (***ragni***), per riferto del P. Eusebio Nierembergio, agguagliano la grandezza dell' uova delle colombe.

* §. ***È anche participio passivo di Riferire o Referire, quando significa Ridire. Bern. Tass. Amad. C.*** 42. E fu referto al Re, saper volendo Chi fosse quel che al forte pingea, Ch' egli era Gandalin. (M)

RIFESSO. ***Add. da Rifendere. Zibald. Andr.*** 80. In tutti i segni, cioè Aries, e Taurus, e Capricornio, e l'ultima parte di Sagittario, niuna medicina nè niuna purgagione sia data, perchè vomiterebbe; e medesimamente è da dire di tutti i segni, i quali sono rifessi ((*cioè* che rappresentano animali d'unghia fessa). ***Fr. Giord.*** 262. Perchè il granello del grano sia rifesso dall' uno lato, e non dall'altro.

RIFEZIONE. ***Ved.*** REFEZIONE.

RIFIAMMEGGIARE. ***Grandemente fiammeggiare.*** Lat. ***refulgere.*** Grec. αναλάμπειν. ***Com. Par.*** 20. Così, come fue preclaro al mondo, così la sua luce fra l'altre rifiammeggiava.

* RIFIANCARE. ***Lo stesso che Rinfiancare. Salvin. Centur.*** 2. ***Disc.*** 23. Per ovviare ec., e fare in pregio montare ..... questa mai sempre famosa adunanza, col serio, coll' utile e col salubre de' componimenti rifiancare la volle. (***Qui è detto metaforic.***) (B)

* RIFIANCHEGGIARE. ***V. A. Rinforzare i fianchi, o lati; Fiancheggiare; Sostener di nuovo.*** (A)

RIFIANCHEGGIATO. ***Add. Fiancheggiato di nuovo, Sostenuto di nuovo, Rinforzato.*** Lat. ***denuo suffultus.*** Gr. πάλιν εστηριγμένος. ***Segn. Crist. instr.*** 3. 29. 2. Nella presente materia de' balli, risorta con maggior animo, e rifiancheggiata da maggiori autorità.

RIFIATAMENTO. ***Il rifiatare, Respirazione.*** Lat. ***respiratio.*** Gr. αναπνοή.

* RIFIATANTE. ***Che rifiata, Respirante. Caraf. Quar. Pred.*** 27. (Berg)

RIFIATARE. ***Respirare.*** Lat. ***spiritum ducere, recipere se.*** Grec. αναψύχειν, ἑαυτὸν αναλαμβάνειν. ***Com. Purg.*** 5. Ove si spira, cioè vivo nel mondo, ove si rifiata. ***Boez. Varch.*** 3. ***pros.*** 11. Come è quando dormendo rifiatiamo, non accorgendocene. ***Sagg. nat. esp.*** 115. Ci accorgemmo poi, che a volta a volta rifiatava. ***Car. En.*** 9. 1267. E come di sudor colava, ansava, E quasi rifiatar più non potea, Con tutte l'armi in dosso un salto prese, E nel Tebro avventossi.

§. ***Figuratam. per Prender riposo o ristoro, Riaversi. Petr. Uom. ill.*** Gli seguivano, non dando loro alcuno spazio di rifiatare.

* RIFIATATA. ***L'atto di rifiatare, di riaver l'alito dopo la fatica.*** (A)

* RIFIATATONA. ***Accrescit. di Rifiatata.***

Magal. Lett. Qui ci va una giratina di cappello, una rifiatatona da strafelati, e una rasciugatura di viso col fazzoletto. (A)

RIFICCARE. *Di nuovo ficcare.* Latin. *iterum figere, refigere.* Grec. πάλιν πηγνύναι. *Dant. Purg.* 15. Però che tu rificchi La mente pure alle cose terrene. *Lab.* 321. Ma tu rificchi pur gli occhi della mente a una cosa, della qual ti pare avere molto disavvantaggio da lei. (*In questi due esempi figuratam., nel signific. del* §. I. *del verbo* FICCARE.)

§. *Rificcare l' usiamo anche in signific. di Riferire, Rapportare e Ridir le cose; prendesi in mala parte, ed è modo basso.* Lat. *referre.* Gr. ἀναφέρειν. *Salv. Granch.* 1. 3. E' mi par sempre tu sii Veduto da qualcun che corra subito A rificcarlo al vecchio. *Fir. Luc.* 5. 2. Mi credevo averla fatta netta ec., se quel poltrone dello Sparecchia non le rificcava in cupola ogni cosa.

RIFIDARE. *Aver fidanza, Confidare.* Lat. *fidere, confidere.* Grec. θαῤῥεῖν. *G. V.* 7. 7. 4. Fece tre schiere: la prima fu di Tedeschi, di cui molto si rifidava. *Franc. Barb.* 73. 22. E voglia innanzi Sofferir disavanzi, Che rifidarsi in gente a lui non nota. *Esp. Vang.* Disfidandosi, ovvero troppo rifidandosi della misericordia di Dio, non voglion credere che Iddio perdoni, e dea vita eterna. *Rim. ant. M. Cin.* Quando la mente talor si rifida, Entra madonna nelli pensier miei. *Red. Esp. nat.* 94. Troppo si lusingano coloro che in questo così fatto medicamento si rifidano. *Dav. Camb.* 99. Però bisogna aver gli occhi d'Argo in avvertire a chi tu dai a cambio, a chi tu rimetti, a chi rifida colui che ti ritorna il tuo.

* §. *Col terzo caso. Stor. Barl.* 124. Li miei parenti e la madre mia mi hanno lassato, e i' mi rifido a te. (V)

* RIFIDATO. *Addiett. da Rifidare. Segn. Vit. Capp.* 50. Rifidatisi massimamente nella impromesse fatte all' Ambasciadore. (B)

* RIFIEDERE. *Nuovamente fiedere, Rifedire. Vocab. Piem.* (Berg)

* RIFIGGERE. *Figger di nuovo. Tass. Ger.* 19. 26. Poi la spada gli fisse e gli rifisse Nella visiera. (M)

RIFIGLIARE. *Di nuovo figliare; e si usa anche in signific. neutr.* Lat. *iterum parturire.* Gr. πάλιν τοκεῖν. *Dant. Purg.* 14. Ben fa Bagnacaval, che non rifiglia, E mal fa Castrocaro, e peggio Conio, Che di figliar tai Conti più s'impiglia. (*Qui figuratam., e vale Riprovedere di figliuolanza.*) *Lib. Son.* 57. Convien l' agno rifigli; e se rifiglia, Franco torrè 'l tuo cane a chicchessia.

§. I. *Per metaf. Ripullulare, Rigermogliare, Farsi di nuovo checchessia.* Lat. *renasci. Cosc. S. Bern.* Posso confessare gli pessimi germogli de' vizii, i quali ogni dì rampollano e rifigliano in me. *Franc. Sacch. rim.* 20. Ma pur m'ajuta quella che rifiglia Nel cuor, dov' ogni sua biltà comparte.

§. II. *Per lo Rifar della marcia, o puzza, che fanno le ferite e gli enfiati, quando pajon guariti. Serm. S. Agost. D.* 58. Pognamovi sì forte impiastro, che la piaga non rifigli.

* RIFIGURARE. *Figurare di nuovo, ed anche Dar la forma o figura appropriata. Segn. Crist. instr.* 1. 1. 1. Stimarono alcuni che l' orsa, partorendo i suoi figliuoli non bene formati, tornasse poi colla sua lingua a poco a poco a rifigurarli, ed a compire il lavoro da lei più tosto abbozzato, che terminato. (A)

RIFINAMENTO. *Cessamento.* Lat. *cessatio.* Gr. παῦσις. *Ved. alla voce* CESSAGIONE.

RIFINARE. *Finare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *desinere, desistere.* Grec. ἀπολήγειν. *Bocc. nov.* 43. 13. Nè di piangere la sua aventura e quella di Pietro ec. non rifinò. *E nov.* 89. 14. Giosesso per tutto questo non rifinava, anzi con più furia ec. battendola forte, l' andava le costure ritrovando. *Liv. Dec.* 3. *M.* Non si riposerà giammai la nostra città, non si rifinerà giammai il mischiante popolo, finchè li padri non corran sopra la plebe. *E appresso:* La plebe, che nelle fazioni è affondata, non rifina di combattere. *Fr. Jac. T.* 6. 36. 5. Non trovi il mio cor loco, Che possa rifinare; Non deggio aver mai posa, E rifinar non voglio. *Malm.* 12. 1. Quando in castello ancor non si rifina Fra quei matti di scuotersi la polvere.

* RIFINGERE. *Di nuovo fingere. Girald. Disc. pag.* 50. (Berg)

* RIFINIMENTO. *Finimento, Terminamento, Compimento perfetto. Bargagl. Impr. Pref.* (Berg)

RIFINIRE. *Rifinare.* Lat. *desistere, cessare.* Gr. ἀπολήγειν. *Liv. M.* I Sabini non rifiniano di richiedere.

§. I. *Rifinire, in att. signific., vale Dar fine, Terminare; e talora anche Dar esito, Esitare.*

§. II. *Rifinire si dice anche per Conciar male, Ridurre in cattivo stato, così d' avere, come di salute; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *labefactare.*

* RIFINITIVO. *Atto a rifinire, Che rifinisce. Bellin. Disc.* Ma prima i suoi tormenti rifinitivi, che sono peggiori della morte medesima. (A)

RIFINITO. *Add. da Rifinire.*

§. *Per Malconcio, Ridotto in cattivo stato.* Lat. *labefactatus.* Gr. διεφθαρμένος. *Malm.* 12. 9. Per lo più gente che a pietà commuove, Cotanto è rifinite e maltrattata.

RIFIORENTE. *Che rifiorisce.* Lat. *reflorens.* Grec. ὁ ἀνανθήσας. *Esp. Salm.* L' ha mostrato provato paziente nella sua passione, e rifiorente nella sua resurressione.

RIFIORIMENTO. *Il rifiorire. Disc. Calc.* 23. Usano i buoni innanzi alcuna volta per una cotal vaghezza e rifiorimento del giuoco ec. con leggiadra lotta traboccarlo in terra. (*Qui nel signific. del* §. II. *di* RIFIORIRE.)

FIFIORIRE. *Di nuovo fiorire.* Lat. *reflorere, reflorescere.* Gr. ἀνανθεῖν. *Med. Arb. Cr.* Egli fiorì nella sua dolce Incarnazione, e poi sfiorì e morì nell'acerba e dura sua passione, e così rifiorì e guerì nella sua maravigliosa risurressione.

§. I. *Per similit. vale Ritornar di nuovo in florido, cioè in buono e fiorito stato.*

Vit. S. Margh. Vidi lo segno della croce di Cristo rifiorire, e vidi la mia fedo germinare. *Serd. Stor.* 8. 334. Parve che la fama del nomo portoghese in un certo modo rifiorisse.

§. II. *In signific. att. vale Render più vago, o leggiadro. Ciriff. Calv.* 2. 65. Nello angeliche guance le apparisce In ciascheduna un leggiadro fioretto, Che tutta sua beltà lo rifiorisce.

* §. III. *E metaforic. per Di nuovo rifermare, Tornare in memoria. Teseid.* 7. 131. Ed esso feee avanti a sè venire Ciascun di parte cogli suoi armati, E le lor condizion fe rifiorire, Allo qua' innanzi s'erano obbrigati. (B)

* §. IV. *Rifiorire vale anche Far ricoprire di nuovo colore qualche pittura che sia alquanto annerita, o il Farla lavare. Franc. Sacch. nov.* 169. Disse, avea ancora a rifiorire tutti li ornamenti (*d'una pittura*) per ispazio di due dì, ec. Il rifiorire che Bonamico fece, si fu ec. (V)

* §. V. *Rifiorire è anche term. musicale, che vale Abbellire.* Rifiorire gli accompagnamenti. (B)

* §. VI. *E neutr. pass. Detto per ischerzo dello Avvinazzarsi. Franc. Sacch. nov.* 136. Fecione venire del vino della botte, con lo quale si rifiorirono molto bene. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera o falsa che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, ec. (V)

RIFIORITO. *Addiett. da Rifiorire. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 137. Nella persona dell' Imperfetto riconosceva io un filosofo sì, ma ingentilito dalla cortesia, o dalla nobiltà rifiorito.

* RIFIORITURA. *Term. de' Naturalisti. Decomposizione della superficie de' cristalli di un sale per la loro esposizione all' aria. Tale è quella del Vitriolo marziale, della Borrace, ec.* (A)

RIFISSO. *Add. Di nuovo fisso.* Lat. *iterum fixus.* Gr. *πάλιν πεπηγμένος. Dant. Par.* 21. Già eran gli occhi miei rifissi al volto Della mia donna, e l' animo con essi.

* RIFITTO. *Posto avverbialm. Senza rifitto, e vale Senza tardare e senza replicare. Bocc. Filostr.* Questo scritto Lo porterò, se vuoi, senza rifitto. (A)

* RIFIUTABILE. *Add. d' ogni gen. Voce dell' uso. Degno di rifiuto, Che è da rifiutarsi.* (A)

RIFIUTAGIONE. *V. A. Rifiuto.* Lat. *refutatio, abdicatio.* Gr. *ανασκευή, απόρρησις. M. V.* 11. 26. Li Cardinali, perchè per avventura non era chi avrebbono voluto, accettarono la rifiutagione. *Quad. Or. S. M.* Feciono testimonianza sopra la rifiutagione fatta della Chiesa di Bagnuolo. *Cron. Vell.* 135. La fanciulla ratificherebbe la rifiutagione fatta per Filippo.

RIFIUTAMENTO. *Rifiuto.* Lat. *refutatio, recusatio, repudiatio. Sen. Pist.* Se tu v'aggiugni pigrezza, pianto, rifiutamento, paura, ell'ha perduto il meglio. *But. Purg.* 18. 1. Fastidio è rifiutamento del ben proprio appreso, assente, o congiunto. *Dav. Scism.* 15. Conoscendo lo sdegno che egli avrebbe del rifiutamento di sua zia. (*Qui vale* ripudio.)

RIFIUTANTE. *Che rifiuta.* Lat. *refutans, recusans.* Gr. *εξελέγχων, ανανεύων. Liv. Dec.* 3. La confession di lui fuggente e rifiutante la battaglia io ebbi per vittoria.

RIFIUTANZA. *V. A. Il rifiutare.* Lat. *refutatio, abdicatio, recusatio.* Gr. *ανασκευή, απόρρησις. Fr. Jac. T.* 2. 29. 14. Al mal diletto fagli rifiutanza, E contro lui trovati sempre armato.

§. *Per Repudio, Divorzio.* Latin. *divortium, repudium.* Gr. *απόπεμψις, αποστάσιον. S. Agost. C. D.* Moisè per la durezza del cuor de' Giudei promise di dare la carta della rifiutanza della moglie.

RIFIUTARE. *Ricusare, Rigettare, Non volere, Non accettare.* Lat. *refutare, recusare.* Gr. *εξελέγχειν, ανανεύειν. Bocc. nov.* 55. 3. Sempre rifiutando d'esser chiamato maestro. *E nov.* 59. 5. Guido, tu rifiuti d'esser di nostra brigata. *Dant. Purg.* 1. Libertà va cercando, ch'è sì cara, Come sa chi per lei vita rifiuta. *E* 6. Molti rifiutan lo comune incarco. *Arrigh.* 44. Così le medicine corporali rifiuteresti. *Bemb. Stor.* 1. 12. Quelle pallottole che nel bossolo bianco si mettevano, favorivano il candidato; quelle del verde lo rifiutavano. *Lod. Mart. rim.* 79. Mal può saper quel ch'e' rifiuta o brama, Chi non sa dir com' e' si pensa ed ama.

§. 1. *Per Rinunziare, Lasciare, Deporre.* Lat. *deponere, abdicare.* Gr. *αποτιθέναι, απειπεῖν. G. V.* 10. 32. 2. Imprima gli fece rifiutare la signoria.

§. II. *Rifiutare il padre, vale Ricusare l'eredità paterna.* Lat. *hereditatem repudiare.* Gr. *κληρονομίαν απειπεῖν. Menz. sat.* 5. So che rifiuterebbe il padre e l'avo, Se dell'eredità, che a lui proviene, Tu credessi di toglierne un ottavo. — (*Non già* rifiuterebbe l'eredità *è da intendersi, ma* rinegherebbe il padre e l'avo, se altri gli togliesse una piccola parte di quella eredità ch'ei (cioè l'avaro ipocrita di cui parla) spera da loro.) (M)

* §. III. *Rifiutare l'eredità. Term. de' Legali. Ricusare l'eredità; contrario di Adizione.* (A)

* §. IV. *Rifiutare per Isdegnare. Chiabr. Guerr. Got.* 9. 44. Getulio intanto, cui dislo focoso Per sè mal cauto a guerreggiar sospigne, Rifiuta ogni momento di riposo, E prende l'arme, ed a giostrar s' accigne. (A)

RIFIUTATO. *Add. da Rifiutare.* Lat. *refutatus, recusatus, rejectus. Cavalc. Frutt. ling.* Anzi, come cani affamati, essendo cacciati e rifiutati, poi torniamo. *E appresso:* La quale, quantunque cacciata e rifiutata e avvilanegiata, non restò d'andargli dietro. *Com. Par.* 8. Per indegnazione conceputa col re Carlo per lo rifiutato parentaggio.

* RIFIUTATORE. *Verb. masc. Che rifiuta. Voce di regola. Ved.* RIFIUTATRICE. (A)

RIFIUTATRICE. *Verbal. femm. Che rifiuta.* Lat. *refutans, respuens. Filoc.* 7. 131. Tu rifiutatrice de' nostri dardi verrai fredda e impassibile da quelli ricevere.

* RIFIUTAZIONE. *Rifiutamento, Rifiuto. Toscanel. Part. Orat.* 103. (Berg)

* RIFIUTEVOLE. *Rifiutabile. Caracciol. Ifig. Proem.* (Berg)

RIFIUTO. *Il rifiutare, Ricusamento, Rinunzia.* Lat. *refutatio, recusatio.* Gr. *ἀνασκευή, ἀπόῤῥησις. Dant. Inf.* 3. Guardai, e vidi l'ombra di colui Che fece per viltate il gran rifiuto. *Fir. As.* 96. Tu sola, vecchia grinza, vituperio del vivere, unico rifiuto dello 'nferno, ti starai scherzando per casa, senza darci alcun sollazzo o refrigerio dopo tante e così pericolose fatiche? *Stor. Eur.* 1. 1. Costui ec., dopo il vilo rifiuto d'Augustolo ec., unse, coronò e benedisse il predetto Re in Principe sacratissimo de' Cristiani.

§. I. *Per Ripudio, Divorzio.* Lat. *repudium, divortium.* Gr. *ἀπόπεμψις, ἀποστάσιον. Dav. Scism.* 16. Or dubitava, non il Re senza lui altri modi al suo rifiuto cercasse.

* §. II. *Rifiuto, presso de' Giuocatori di carte, è il non rispondere del seme giuocato, tuttochè se n'abbia in mano.* (A)

RIFLESSAMENTE. *Avverbio. Con riflessione.* Lat. *reflexim.* Grec. *ἀνταυγία. Pros. Fior.* 6. 72. Le gemme, onde coronava la degna fronte, per cui ad essi per lume mirabile risplendere si vedevano riflessamente, altro ec. non importavano, che ec.

* RIFLESSARE. *Reflessare, Lumeggiare le pitture. Voc. Dis., Baldin. Dec.* (A)

* RIFLESSIBILE. *Add. d' ogni gen. Che può riflettersi. Algar.* (A)

RIFLESSIONE. *Lo stesso che Reflessione.* Lat. *reflexio, repercussio.* Gr. *ἀντανάκλασις. Gal. Macch. Sol.* 169. Gran sicurezza dovremo noi pur prendere dell'efficace riflessione della terra dal veder quanto lume si sparga in una stanza priva d'ogni altra luce, e solo illuminata dalla riflessione di qualche muro oppostogli, e tocco dal Sole, ancorchè tal riflessione passi per un foro. *E Sagg.* 329. Seguirebbe che, movendosi l'occhio, vedrebbe la riflession fatta or da una ed or da un'altra parte del disco solare.

§. *Riflessione. Term. de' Filosofi. Il riflettere, nel signif. del* §. CONSIDERAZIONE. Latin. *consideratio, animadversio.* Grec. *σκῆψις, διανόησις. Sagg. nat. esp.* 86. Facendo poi riflessione, quale apertura o spiraglio potess' esser quello che in un subito metteva così gran copia d'aria, considerammo ec. *Red. Esp. nat.* 11. Se diligente ed accurata vi si faccia sopra la riflessione.

* RIFLESSIVAMENTE. *Che dallo stesso autore scrivesi anche Reflessivamente. Tesaur. Cann.* 10. (Berg)

* RIFLESSIVO. *Add. Che riflette, o Che si riflette. Com. Purg.* Perocchè nulla virtude sensitiva è riflessiva sopra sè medesima. (A)

§. *E nel signific. del* §. *di* RIFLETTERE. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 497. Due leggono nello stesso libro ec.; ma quanto profitto ne trarrà quegli più dell'altro, il quale ec. sarà d'ingegno riflessivo dotato!

RIFLESSO. *Sust. Il riflettere.* Latin. *reflexio, repercussio.* Gr. *ἀντανάκλασις. Gal. Sagg.* 329. Vedrà nella superficie del mare ec. il riflesso del Sole lucidissimo. *E* 330. La qual come sublime renda ancora qualche riflesso di lume agli occhi de' marinari. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. S' io mostro loro una mia spera, Già non so se per arte fabbricata, E virtù di rifratto o di riflesso.

* §. I. *Riflesso per Considerazione. Filic. Rim. pag.* 397. *(Son.* D' Ilio *ec. tit.)* Riflesso alla vecchiezza femminile. *E pag.* 441. *(Son.* Tra le due vite *ec. tit.)* Riflessi morali alludenti all'alluvione. (N. S.) — *E M. Ant. de' Mozzi. Disc. per l'Accad. del Dis. pag.* 79. *(Firenze, Matini,* 1717) Tanto rispetto ebbe a queste belle arti il re Demetrio, che s'astenne dall' incendiare del tutto la città di Rodi, col solo riflesso di non consumare colle fiamme una pittura del famoso Protogene. (Min)

* §. II. *Riflesso e Reflesso, nella Pittura, s' intende que' luoghi che si suppongono essere illuminati da una luce riflessa da un altro corpo rappresentato nell' istessa tavola. Voc. Dis.* Questi reflessi hanno una gran parte nella pittura, servendo molto al farla rilevare; ed il sapergli bene e aggiustatamente accomodare a' luoghi loro, non è cosa da ogni pittore. (A)

RIFLESSO. *Add. da Riflettere.* Latin. *reflexus, repercussus.* Grec. *ἀντανακλασθείς. Filoc.* 5. 240. Talvolta il riflesso raggio si distendeva infino al luogo, dove ec. *Gal. Macch. Sol.* 168. Nè anco ben capisco l' illazione che fa Apelle, del doversi conceder qualche lume riflesso alla terra. *Sagg. nat. esp.* 176. Rimaneva dubbio, qual freddo maggiormente lo raffreddasse, o il diretto, o il riflesso. *E* 229. Parte ne riman preso, e parte, come riflesso da specchio, si leva in alto.

* §. *Riflesse, o Reclinate, diconsi da' Botanici le foglie che, al contrario delle Inflesse, s' incurvano all' ingiù.* (A)

RIFLETTERE. *Ribattere, Ripercuotere, Rimandare, Ritornare indietro; e si dice propriamente de' raggi, quando, ribattuti da corpo pulito e terso, ritornano o sono rimandati indietro; e si usa in significato att., nel neutro e nel neutro pass.* Lat. *reflectere, repercutere.* Gr. *ἀντανακλᾶν. Dant. Purg.* 9. E una spada nuda aveva in mano, Che rifletteva i raggi ver noi, Ch' i' dirizzava spesso il viso invano. *E* 25. Per l'altrui raggio, che 'n sè si riflette, Di diversi color si mostra adorno. *E Par.* 31. E vidi lei, che si facea corona, Riflettendo da sè gli eterni rai. *Filoc.* 1. 138. Elli avevano ec. tratte fuor le forbite spade, le quali percosse da' chiari raggi del Sole, riflettendo, minacciavano i sopravvegnenti nimici. *Sagg. nat. esp.* 82. Rifletta quella seconda immagine a rovescio. *E* 242. O che, percuotendola con impeto, da essa per all' in là si riflettono.

§. *Riflettere, per similit., term. de' Filosofi, vale Recar l' attenzione da una in un' altra idea o concetto, Considerare diligentemente, Ponderare.* Latin. *perpendere.* Gr. *ἐξετάζειν.*

* RIFLUENTE. *Che rifluisce, Che è in riflusso. Vallisn.* 3. 28. (Berg)

RIFLUIRE. *Scorrere indietro, Scorrer di nuovo.* Lat. *refluere.* Gr. *αναρρεῖν.* *Red. lett.* 1. 131. Perciò ella non può ritornare così facilmente a rifluire e rientrare nel sangue.

RIFLUSSO. *Il ritorno della marea.* Latin. *maris refluxus, recessus.* *Tac. Dav. Ann.* 1. 25. Germanico, perchè l'armata quel basso mare più leggiera solcasse, e nel riflusso sedesse, sbarcò la seconda e la quattordicesima legione.

RIFOCILLAMENTO. *Il rifocillare.* Latin. *refocillatio.* Grec. *αναψυχή.* *Mor. S. Greg.* Col suo rifocillamento gli fa forti contra i suoi avversarii.

RIFOCILLARE. *Ristorare, Ricreare, Rifrigerare.* Latin. *refocillare.* Gr. *αναψύχειν.* *Med. Arb. Cr.* Di questo olio sagrato tu ci ungi, messere, e rifocilli le nostre assetate mascelle. *Vit. SS. Pad.* Poich' ebbon rifocillato, e dato bere a quel monaco che trafelava di sete.

* RIFOLGORARE. *Lo stesso che Rifulgere.* *Tesour. Cann.* 8. (Berg)

RIFONDARE. *Di nuovo fondare.* Lat. *denuo fundare.* Gr. *πάλιν θεμελιοῦν.* *Dant. Inf.* 13. Quei cittadin, che poi la rifondarno Sovra 'l cener che d'Attila rimase. *G. V.* 3. 1. 5. Li Romani ec. al cominciamento, che rifondarono Firenze, presero l'ascendente del segno dell'Ariete.

§. I. *Per Affondare.* Lat. *excavare.* *G. V.* 11. 1. 10. Quasi tutti i pozzi di Firenze guastò, e si convennono rifondare per lo calo del letto d'Arno. *Borgh. Orig. Fir.* 132. Rifondandosi, è già molti anni, un canto della parte Guelfa, sì si trovaron molti pezzi di marmi.

* §. II. *Per semplicemente Rifare, Ristabilire le fondamenta degli edifizii.* *Pecor.* Se potessero cavarla, e metterla in puntelli dai due lati ec., e poi la potrete far rifondare. Risposero, che si poteva cavarla da due lati, e puntellarla, e poi rifondarla. (A)

RIFONDERE. *Di nuovo fondere, Di nuovo diffondere; e si usa anche nel sentimento neutr. pass.* Latin. *denuo fundere.* Gr. *πάλιν χέειν.* *Sannaz. Arcad. pros.* 12. Ove molti laghi si vedeano, molte scaturigini, molte spelonche, che rifondevano acque, dalle quali i fiumi, che sopra la terra corrono, prendono le loro origini. *Dant. Par.* 2. E indi l'altrui raggio si rifonde. *But. ivi:* Si rifonde ec., cioè si sparge un'altra volta inverso la terra.

* RIFONDIMENTO. *Term. de' Maniscalchi. Infreddatura de' cavalli.* (A)

* RIFONDUTO. *Di nuovo fonduto.* *Oliv. Pal. Ap. Pred.* 92. (Berg)

* RIFORARE. *Forare di nuovo.* *Del Papa Nat. um. secc.* (Berg)

FIFORRIRE. *Forbir di nuovo, Ripulire, Rinettore.* Lat. *expolire, extergere.* Gr. *απομάττειν, εκκαθαίρειν.* *Med. Vit. Crist. S. B.* Intanto per l'abbondanza delle lagrime lavò maggiormente la faccia del suo figliuolo, che non fece la Maddalena li piedi, e poi la riforbìo. *Morg.* 28. 26. D'un zucchero candito è pieno in gorga, E riforbito s'ha gli artigli e 'l becco.

* §. *E neutr. pass. Ripulirsi.* *Car. lett.* 1. 95. Subito che si scoprirono, si raffazzonarono, si riforbirono, si brandirono, ec. (B)

* RIFORBITO. *Add. da Riforbire.* *Car. En. lib.* 8. *v.* 915. Tale è quando Lucifero ec., Quasi dall'onde riforbito, estolle Il sacro volto, e l'aura fosca inalba. *E Long. Sof. pag.* 106. (*Fir.* 1811) Assagliendola unitamente con tutte le sue bellezze, riforbite dalla purezza del bagno, con tutta la sua grazia, ec. (A)

RIFORMA. *Il riformare.* Lat. *reformatio.* Gr. *μεταπλασμός.* *Tac. Dav. Ann.* 2. 39. Anche Tiberio disse non esser tempo allora di riforme. (*Il testo lat. ha:* non id tempus censuræ.) *Buon. Fier.* 1. 1. 3. E la riforma, ove bisogni, intera. *Borgh. Vesc. Fior.* 546. Fece e pubblicò le costituzioni e la riforma da osservarsi principalmente dal Capitolo e da' Canonici. *E* 547. Io ho usato la voce, ch'era allora in uso, *riforma,* che non altro importa, che que' che si dissero poi *statuti* semplicemente, e *riformare* il medesimo, che *far legge.*

* RIFORMABILE. *Soggetto a riforma, Che è da riformarsi.* *Battagl. Ann.* 1682. 10. (Berg)

RIFORMAGIONE. *Il riformare.* Latin. *reformatio.* *G. V.* 10. 112. 7. Avemo così stesamente fatta memoria di questa riformagione, perchè fue con bell'ordine.

§. I. *Riformagioni chiamavasi un antico Magistrato della città di Firenze.* *Cronichett. d'Amar.* 236. Misono fuoco nelle case di ser Piero, notajo delle Riformagioni, per un pizzicagnolo. *M. V.* 5. 73. Carta ne fece ser Piero di ser Grifo, notajo delle Riformagioni del detto Comune. *Franc. Sacch. rim.* 3. Vadano a letto omai tutte faccende Del gran notajo delle Riformagioni.

* §. II. *Per lo Libro o Decreto di quel Magistrato.* *Borgh. Vesc. Fior.* 527. L'accomodò di danari, o veramente gliene donò parte, secondo che si truova in una riformagione sotto i 26 d'Ottobre 1227, poco dopo la sopraddetta vendita, e le parole sono quel ch'elle s'importino: Che si debba fare ajuto al Vescovo di danari per la compera fatta da lui. (V)

* RIFORMAMENTO. *Riformazione, Riforma.* *Cap. Discipl. pag.* 64. (*Siena* 1818) E imperocchè vogliamo el fondamento, e riformamento, e la cura della Compagnia della Disciplina, provediamo che el Priore ec. *Segner. Parr. istr. cap.* 26. *pag.* 407. (*Fir.* 1692) Non solamente per accertare nella elezion dello stato ec., ma ancora per riformarlo; come si tocca perpetuamente con mano in quelle Diocesi, dove il loro uso è frequente ad un tale effetto di puro riformamento. (A)

* RIFORMANDO. *Che è da riformarsi, Che vuol riforma.* *Boccalin. Rag. Parn.* 76. (Berg)

* RIFORMANTE. *Che riforma.* *Magal. part.* 1. *lett.* 15. Che il ritratto, cioè il libero arbitrio riformato, operasse nel corpo quel che l'originale, cioè la sapienza riformante, apparsa in carne, opera nel mondo. *Segn. Incr.* 2. 26. 12. Non è buon Riformato, perchè non dà segno di riputare per veri i dettati riformanti. (A)

RIFORMARE. *Riordinare, Dare nuova e miglior forma.* Lat. *reformare, ad meliorem statum redigere.* Gr. *αναπλάττειν.* *G. V.* 9. 281. 2. Volevano riformar prima la città per li

patti ordinati con la Chiesa. *E* 10. 53. 1. Papa Giovanni, per riformare e rinforzare lo Stato suo e della Chiesa per la venuta del Bavero ec., fece diece Cardinali. *Guid. G.* E in tanto si mostrò suo fautore, che egli il fece riformare principe dell' oste. (*Qui vale* dichiarare, eleggere.)

* §. I. *Neutr. pass. Dant. Purg.* 32. Ma poi ch'al poco il viso riformossi, ec. *But. ivi:* Riformossi, cioè ritornò in sua forma ed in suo essere. (B)

* §. II. *Riformar l'animo, o il cuore, vale Ridurlo da vizio a virtù. Mor. S. Greg.* 1. 2. Ma riforma e rifortifica in isperanza l'animo suo, lo quale tra le parole e le piaghe già si cadeva. *Bern. Orl.* 1. 20. 5. Non attendete a quel che sta di fuori, Ma prima riformate i vostri cuori. (B)

§. III. *Riformare le milizie, le spese, o simili, vale Licenziarle, Scemarle. Bern. Orl.* 1. 20. 6. Se fate così dentro, non arete Fatica a riformarvi le persona.

§. IV. *Riformare, per Dar leggi, o Farle di nuovo. Bocc. Vit. Dant.* 22. Nè niuna legge si riformava, a niuna si derogava ec., se egli in ciò non dava la sua sentenza. *Borgh. Vesc. Fior.* 547. Io ho usato la voce, che era allora in uso, *riforma*, che altro non importa, che que' che si dissero poi *statuti* semplicemente, e *riformare* il medesimo, che *far legge*.

* §. V. *Riformare, term. de' Milit., parlandosi d'un corpo di truppe che eseguisce una fazione di guerra od una evoluzione, vale Riordinarle, Rifare gli ordini loro, Rimetterle negli ordini che prima avevano; e però si riformano gli squadroni dopo una carica, una prima schiera battuta ed incalzata dal nemico si riforma dietro la seconda, ec.* (G)

* RIFORMATARIO. *Colui, a cui spetta ricever la riforma. Battagl. Ann.* 1681. 9. (Berg)

* RIFORMATIVO. *Atto a riformare, Atto a dar la riforma. Pallav. Conc. Trid.* (A)

RIFORMATO. *Add. da Riformare. Riordinato.* Lat. *in aliam formam redactus, reformatus.* Grec. μεταπεπλασμένος. *Giachett. Malesp. cap.* 222. Per prego del Legato, fatto far giustizia d' impiccarne più di cencinquanta, si perdonò alla città; e riformata la terra, fece compiere d' armare, ec. *Fir. Disc. an.* 6. Vi dedico questi discorsi, da me in questa state passata in questa forma, che vedrete, ridotti e riformati. *Malm.* 3. 51. Spianator di pan tondo riformato. (*Qui nel significato del* §. III. *di* RIFORMARE.)

* §. I. *Riformato è anche term. de' Militari, e s'intende quel soldato che è privato del grado che aveva, che si chiama poi Uffiziale riformato. Min Malm.* (A)

* §. II. *Riformato. Term. de' Milit. Reggimenti riformati sotto il fuoco del nemico, per Riordinati, Rimessi, ec.* (G)

RIFORMATORE. *Che riforma.* Lat. *reformator.* Gr. ἀναπλάστης. *Lib. Pred.* La terza è, che fu riformator di pace. *Tac. Dav. Ann.* 3. 65. Allora Gneo Pompeo nel terzo suo consolato fatto riformator de' costumi ec., quello che egli con l' armi perdè ec. (*Il testo lat. ha:* corrigendis moribus delectus.) *E Ann.* 3. 67. Dicendo che la cosa non era stata proposta, nè Cecina di tanto negozio degno riformatore. (*Il testo lat. ha* censorem.)

RIFORMATRICE. *Verbal. fem. Che riforma.* Lat. *reformatrix. Fr. Jac. T.* Tu di costumi se' riformatrice, Umile e alta Vergine sovrana.

RIFORMAZIONE. *Riformagione.* Lat. *reformatio.* Gr. μεταπλασμός. *S. Agost. C. D.* La quale però si dee compiere per riformaziona, acciocchè sie prossimana per similitudine. *G. V.* 11. 105. 1. Alla riformazione delli uficii si rimettano da capo allo squittino con gli altri insieme.

* §. *E per Dar nuova forma. S. Agost. C. D.* 1. 12. Quanto minormente non hanno di che potere riprendere li Cristiani delli corpi non sotterrati, alli quali è promessa la riformazione della carna e di tutte le membra! (P)

RIFORNIRE. *Di nuovo fornire, in signific. di Provvedere; adattandosi pur anche nel sentim. neutr. pass.* Lat. *instruere.* Gr. κατασκευάζειν. *G. V.* 6. 88. 2. Delle quali prede i detti usciti di Firenze e di Toscana molto ingrassarono, e rifornironsi di cavalli e d' arme, che n' aveano grande bisogno. *E* 9. 159. 3. Riforniro la rocca di Basignano. *Filoc.* 5. 48. La lor nave fecero racconciar tutta, e di vele e d'albero e di temoni migliori che li perduti la riforniro. *Pass.* 282. Domandando di lui, gli fu mostrato che accendeva le lampane, e rifornivale d' olio.

RIFORNITO. *Add. da Rifornire.* Lat. *iterum instructus.* Grec. πάλιν κατασκευασθείς. *M. V.* 7. 24. E racconce le loro galee, e rifornite di ciurme, e soprassaglienti, se n' andarono a Trapenon. *E appresso:* Con trentotto galee racconce e rifornite si misono in mare.

RIFORTIFICARE. *Di nuovo o maggiormente fortificare, Rafforzare.* Latin. *denuo munire.* Gr. πάλιν ισχυροῦν. *G. V.* 8. 87. *tit.* Come i Fiorentini rifortificaro il popolo, e fecero il primo esecutore dell' ordinamento della giustizia. *Mor. S. Greg.* 1. 2. Riforma e rifortifica in isperanza l'animo suo, lo quale tra le parole e le piaghe già quasi cadeva. — *Vasar. Vit. Buon.* Nel qual mutamento disegnando, chi governava, rifortificare quella città, ec. (B)

* RIFORTIFICATO. *Da Rifortificare. Segni, Stor.* 13. 103. Rifortificata quella terra, e lasciatala con buona guardia, mosse l' esercito. (B)

RIFRAGNERE. *Ved.* RIFRANGERE.

*RIFRAGRANZA. *Nuova fragranza. Matt. Diosc.* 1. 17. (Berg)

RIFRANCARE. *Rinfrancare.* Lat. *corroborare.* Gr. επισχυρίζειν. *G. V.* 9. 92. 2. E rifrancò la città, che poco si potea più tenere, per diffalta di vittuaglia. *E* 12. 63. 2. Costoro rifrancarono Parigi, e feciono acquetare il romore. *Cron. Morell.* 317. E vennono per questo e rifrancare lo Stato del Duca, che era in rovina. (*Lo stampato ha* rinfrancare.)

RIFRANGERE *e* RIFRAGNERE. *Deviare o Far deviare il raggio dal suo dritto cam-*

mino per incontro di diverso mezzo. E si usa nel signific. att. e nel neutr. pass. Lat. *refrangi.* Gr. ἀντανακλάσεσθαι. *Dant. Par.* 2. Or dirai tu ch' e' si dimostra tetro Quivi lo raggio, più che in altra parte, Per esser lì rifratto più a retro. *E* 19. In cui Raggio di Sole ardesse sì acceso, Che ne' miei occhi rifrangesse lui. *Cam. Par.* 1. Li raggi ch' uscieno degli occhi di Beatrice, rifrangeansi negli occhi di Dante. *Disc. Com. M. G.* 242. Dove rifrangendosi il nostro vedere al Sole, ci facesse apparir quella chioma. *Gal. Sagg.* 335. Secondochè più e più declinano verso l' orizzonte, ed in conseguenza più e più obliquamente segano coi raggi loro la dette superficie, più e più gli rifrangono, e con fallacia maggiore ci mostrano il sito loro.

* §. *Rifrangersi si dice anche del suono ripercosso. Salvin. Sc. Erc.* Sotto alle stridule sampogne voce mettean ec., E intorno a lor si rifrangeva l'eco. (A)

* RIFRANGIBILE. *Termine didascalico e de' Fisici. Refrangibile, Soggetto a refraziane.* (A)

* RIFRANGIBILITÀ. *Term. didascalico. Qualità di ciò che è rifrangibile.* (A)

* RIFRANGIBILMENTE. *In modo rifrangibile, Con rifrangibilità. Crivell. Elem. Fis.* 1. (Berg)

* RIFRANGIMENTO. *Lo stesso che Refraziane. Cosin. Pred.* 3. 97. 18. (Berg)

* RIFRANTO. *Addiett. da Rifrangere. Rifratto, Refratto. Menz. rim.* 1. 289. Che del mio Sole il fulminato ardore, Dall'avverse rifranto opposte parte, Sen va dagli occhi a incenerirmi il core. (N. S.)

* RIFRATTIVO. *Term. didoscalico. Atto o rifrangere.* (A)

RIFRATTO. *Sust. Rifrazione.* Lat. *refractio.* Gr. ἀντανάκλασις. *Buan. Fier.* 3. 1. 5. S'io mostro loro una mia spera, Già non so se per arte fabbricata, E virtù di rifratto o di riflesso.

RIFRATTO. *Add. da Rifrangere.* Lat. *refractus.* Grec. ἀντανακλασθείς. *Dant. Purg.* 15. Così mi parve da luce rifratta Ivi dinanzi a me esser percosso. *Disc. Com. M. G.* 265. Il raggio rifratto e l' occhio sono sempre in un medesimo piano. *Sagg. nat. esp.* 266. La luce rifratta dalle lente cristalline, o riflesse dallo specchio ustorio, non vale ed infiammar l'acqua arzente, benchè resa opaca con qualche tintura.

RIFRAZIONE. *Il rifrangere.* Latin. *refractio.* Grec. ἀντανάκλασις. *Disc. Com. M. G.* 265. Onde in cotal piano non possono più farsi le rifrazioni de' raggi dipendenti da' punti dell'oggetto. *E* 266. Onde i raggi incidenti, meno dal retto inclinando, con minor rifrazione si conducono all' occhio.

* §. *Rifrazione de' raggi di luce. Termine di Fisica. La deviazione de' raggi di luce, che partano da un luogo luminoso, e cadono obliquamente in una superficie, che divide due mezzi diafani di diversa densità.* (S)

RIFREDDAMENTO. *Il rifreddare, Il raffreddare. Bat.* Incominciò e dolersi de' suoi frati, riprendendo il rifreddamento del fervore. (*Qui per metaf.*)

RIFREDDARE. *Raffreddare.* Lat. *refrigerare.* Gr. ἀναψύχειν. *Rim. ant. P. N. Guid. G.* Amor non cura di far suo' dannaggi, Che li coraggi mette in tal calura, Che non pon rifreddar già per freddura.

§. *Per metaf. Petr. Uom. ill.* Asdrubale si rifreddò per animosi assalti de' nimici, e mutò consiglio subitamente.

* RIFREDDO. *Sust. Avanzo di cibo, vivanda, a simile. Bellin. Bucch.* 168. Fra i rifreddi il direi, disse Peretola, Un bel trionfo di barba di bietola. (A)

RIFREDDO. *Add. Raffreddato.* Lat. *frigidus.* Gr. ψυχρινός. *Fir. rim.* 52. Rifreddi e senza pepe gli antipasti.

* RIFREDDUME. *Lo stesso che Rifreddore. Baruff. Tabacch., e vedi ivi le annotazioni.* (Berg)

* RIFREGARE. *Fregare di nuovo, Ristropicciare. Panig. Quest., Ghedin. Lett.* (Berg)

RIFRENAMENTO. *Raffrenamento.* Latin. *refrænatio.* Gr. ἀναχαιτισμός. *Esp. Vang.* Il digiuno è rifrenamento, ovvero ristrignimento del ventre.

RIFRENARE. *Raffrenare.* Lat. *refrænare, cohibere, coercere.* Gr. ἐπέχειν. *Fr. Giord.* Con belle e modeste parole si la rifrenò e riprese di quelle grida. *Sen. Pist.* Il parlar dei quali è breve e confuso, e non è riposato, ma trascorrente, e non si può rifrenare. *Franc. Barb.* 301. 9. Tuo popolo a rimore Rifrena con calore. *Tesarett. Br.* Egli è maggior prodezza Rifrenar la mattezza Con dolci modi e piani, Che venire alle mani. *M. V.* 4. 25. Rifrenandola, per senno e per mattezze ne perdè la vita. *Lib. Dic.* Ma tacciasi, e rifrenisi lo 'ndebolimento dall'alto Principe. *Dant. Conv.* 189. Vuole santo Agustino, e ancora Aristotile nel secondo dell' Etica, che l' uomo s' ausi a ben fare, e a rifrenare le sue passioni, acciocchè questo tallo, che detto è, per buona consuetudine induri e rifreoisi nella sua rettitudine. — (*Forse* rifermisi, *e non* rifrenisi. *Monti.*)

RIFRENATO. *Addiettivo, da Rifrenare.* Latin. *refrænatus, coercitus. Fr. Jac. T.* 2. 7. 12. Vorria 'l corpo regolato, E no 'l senso rifrenato.

RIFRENAZIONE. *Il rifrenare.* Lat. *refrænatio.* Grec. ἀναχαιτισμός. *Mor. S. Greg.* E per mostrare appresso in quanta libertà di mente egli si distendeva per tale rifrenazione, soggiugneva: ec. *Stat. Merc.* E dove nel detto statuto si fa menzione del salario de' berrovieri e de' messi, e quelle rifrenazioni di salarii, che nel detto statuto si contengono, ec.

RIFRIGERARE. *Refrigerare.* Lat. *refrigerare.* Gr. ἀναψύχειν. *Pallad. Febbr.* 13. Vuolsi ogni anno la vita sciogliere e rilegare di nuovo, perchè se ne rifrigera. *Dant. Canv.* 54. Sono quasi fonte vivo, delle cui acque si rifrigera la natural sete, che di sopra è nominata.

§. I. *Rifrigerare, per metaf., vale Confortare, Dilettore e Ricreare.* Latin. *solari. Amm. Ant.* 26. 1. 4. L'amore insaziabile delle ricchezze molto più tormenta, che non rifrigera

per lo loro uso. (*L'edizione del Marescotti legge:*.... molto più tormenta l'anima per il travaglio, che non la refrigera per l'uso.)

* §. II. *E neutr. pass. Buon. Fier.* Or passeggiamo, ricreamci di grazia, ristoriamci, rifrigeriamci. (A)

RIFRIGERATIVO. *Add. Atto a rifrigerare.* Lat. *refrigeratorius.* Grec. αναψυκτικός. *Cr.* 5. 6. 5. Ma se lassativa e rifrigerativa far la vorrai, quando l'avrai cotto (*l' orza*) soprapponi melo violato. *E* 5. 14. 6. Prese (*le more*) a digiuno in acqua o in vino, sono rifrigerative, e tolgon la sete e ammorzan lo 'ncendimento del caldo. *E* 6. 45. 1. La sua virtù (*dell' epatica*) è diuretica, per la sottil sustanzia, e rifrigerativa.

RIFRIGERATO. *Add. da Rifrigerare.* Lat. *refrigeratus.* Gr. ψυχρανθείς. *Cr.* 3. 7. 10. E convenientemente secco e rifrigerato (*il grano*) ne' granai si ripone.

RIFRIGERATORIO. *Add. Refrigeratorio.* Lat. *refrigeratorius.* Gr. αναψυκτικός. *Lab.* 220. Comecchè io, e ciascuno di questi, otta per vicenda, acqua rifrigeratoria sopra le sue fiamme versassero; nondimeno ec.

RIFRIGERIO. *Refrigerio.* Lat. *refrigerium, solamen.* Gr. αναψυχή. *Bocc. proem.* 5. Nella qual noja tanto rifrigerio già mi porsero i piacevoli ragionamenti d'alcuno amico, ec. *Dant. Conv.* 169. In loco di saziamento e di refrigerio, danno e recano sete di caso (di esse, *o* di ense, *e non* di caso, *si dee leggere. Monti*) febbricante intollerabile. *Vit. SS. Pad.* 2. 71. Dice il Salmista: passammo per fuoco e per acqua, e lucci menati a' rifrigerii: se hai lo primo, cioè lo fuoco, aspetta l'acqua, cioè il rifrigerio. *E* 392. Sentendovi eglino rifrigerio, e nullo tormento, lodavano o benedicevano Iddio.

RIFRIGGERARE. *V. A. Refrigerare.* Lat. *refrigerare.* Gr. αναψύχειν. *Omel. Orig.* 295. Se tu non vuo' ch'ella venga meno, rifriggera la sete dell'anima sua. (*L'ediz. del Vangelisti a pag.* 406 *legge:* Se tu non vuogli ch'ella venga meno, rifriggera oggimai la sete ec.) *Pallad. cap.* 35. Sia un altro luogo mondo per riporre la biada, ove si rifriggeri, anziché si metta nel granajo.

RIFRIGGERATO. *V. A. Add. da Rifriggerare.* Lat. *refrigeratus.* Grec. ψυχρανθείς. *Pallad. cap.* 28. Si pascano di farina d'orzo ben rifriggerata.

RIFRIGGERAZIONE. *V. A. Il rifriggerare.* Lat. *refrigerium, solamen.* Gr. αναψυχή. *Cr.* 5. 18. 4. Da coloro solamente (*dee usarsi il miglio*), da' quali rifriggerazione, ovvero confortagione, o d'umori superchievoli diseccazione si disidera.

RIFRIGGERE. *Di nuovo friggere; e talvolta anche semplicemente Friggere.* Latin. *iterum frigere.* Gr. αναφώγεσθαι. *Bern. rim.* 1. 29. Bisognerebbe aver quella caldaja, Dove il suocero suo Medea rifrisse, Per cavarlo di man della vecchiaja.

* §. *Rifriggere. Term. de' Pittori. Togliere o Aggiugnere, e Ritoccar molto una pittura. Baldin. Dec.* Si valse molto de' disegni, e per lo più dell'opere stesse fatte dal maestro, togliendo o aggiugnendo, o, come noi sogliamo dire, le medesime rifriggendo. (A)

RIFRIGGERIO. *V. A. Refrigerio.* Lat. *refrigerium, solamen.* Grec. αναψυχή. *S. Gio. Grisost.* Facciamo dirittamente come gl'infermi, i quali, ardendo di grave febbre, si eredono guerire gittandosi in acque fredde; ma onde a momento prendono e ricevono alcun rifriggerio, quindi poi di più ardono.

RIFRIGGERO. *V. A. Refrigerio.* Lat. *refrigerium.* Gr. αναψυχή. *D. G. Cell. lett.* 21. Sempre aspettava il rifriggero (*l' ediz. del Bisconi, Fir.* 1795, *a pag.* 69 *legge* rifrigerio) del vostro conforto, e non sanza pena d'animo m'era lo 'ndugio.

*RIFRITTO. *Add. da Rifriggere.* Lat. *iterum frictus.* Grec. πάλιν τηγανισθείς. *Pataff.* 5. Infaonato e maceron rifritti. *Burch.* 1. 57. E perchè i granchi son miglior rifritti, Pietà mi venne.

* §. *Rifritto. Term. de' Pittori. Dicesi di pittura malto ritoccata. Baldin. Dec.* (A)

RIFRONDIRE. *Rinfronzire.* Latin. *refrondescere.* Gr. πάλιν φυλλοφορεῖν. *But. Purg.* 32. 1. Quando Cristo legò lo carro all'arbore predilto, e rifrondille.

* RIFRONZIRE. *In signific. att. e metaf. Infrascare, Adornare soverchiamente. Demetr. Fal.* 72. Le leggiadrie vogliono esser ben con modestia; il rifronzire il ridicolo con parole, è come lisciar la bertuccia. (N. S.)

* RIFRUCARE. *Di nuovo frucare. Fortig. Ricc.* 22. 85. Ond'egli corre in questa parte o in quella, E rifruca ogni quarto ed ogni cella. (A)

* RIFRUGARE. *Frugare di nuovo. Magal. Lett.* Rimanendomi ancora da rifrugare le librerie di Olanda. (A)

* RIFRUSCOLARE. *Fruscolare. Red. Voc. Ar.* (A)

RIFRUSTA. *Sust. Il rifrustare.* Lat. *anquisitia, investigatio.* Gr. ανίχνευσις, επιζήτησις. *Malm.* 11. 7. Bel bello svigna, e vanne alla rifrusta D'un luogo da salvarsi da tal mischia.

RIFRUSTARE. *Ricercare, Scarrere.* Lat. *anquirere, investigare.* Gr. ιχνεύειν, στιβεύειν. *Tac. Dav. Ann.* 3. 66. Il quale poi ne ristrinse, e mise cercatori a rifrustare. *E Vit. Agr.* 396. Ladroni del mondo, cui non rimanendo più terra a disertare, rifrustano il mare. (*Il testo latino ha:* mare scrutantur.) *Fir. As* 53. Mentrechè io, rifrustando ogni cantone, m'andava provvedendo delle cose necessarie. *Ar. Supp.* 4. 3. Quante fiate eredete che m'abbiuo Aperto una valigia e un forzier piccialo C'ho meco in nave, e rifrostato, e voltomi Sozzopra ciò ch'io v'ho dentro, ec.

§. *Per Percuotere. Tac. Dav. Star.* 4. 345. Manlio Patrizio senatore si querelò d'essere stato nella colonia Sanese dal popolo, d'ordine del magistrato, rifrustato di pugna. *Bern. Orl.* 1. 24. 5. E d'altra parte quella donna forte I due frate' con la spada rifrusta. *E* 2. 29. 58. E con Frusberta ben lo rifrustava.

RIFRUSTATO. *Add. da Rifrustare.* Lat. *anquisitus, investigatus.* Gr. ανεζητημένος.

* RIFRUSTETTO. *Dim. di Rifrusto. Aret.*

Rag. Nè si potè tenere di non darmi un rifrustetto di pugna (*cioè* una stregghiata, un buon numero). (A)

RIFRUSTO. *Sust. Carpiccio. Fir. Luc.* 5. 5. Io non so che mi si tiene, ch' i' non gli dia un rifrusto di pugne.

RIFUGGENTE. *Che rifugge.* Latin. *confugiens.* Gr. καταφεύγων. *Cas. Oraz. Lod. Venez.* 152. Il quale voi e lui rifuggenti nelle braccia ricevendo, quasi della vostra salute sollecito vi affidò ed assicurò.

* RIFUGGIMENTO. *Bellin. Disc.* 12. Essendo voi i materiali dell' umano edifizio....., venite a essere...ad esso nomo di rifuggimento, di schifiltà, d'abiezion, di vergogna. (Min)

RIFUGGIRE. *Ricorrere per trovar sicurtà e salvezza.* Lat. *confugere*. Gr. καταφεύγειν. *G. V.* 10. 106. 4. Eranvi con fame grande e difetto di vittuaglia, per la molta gente che v'era rifuggita de' terrazzani. *Bocc. nov.* 27. 19. Per viltà, non per divozione, son rifuggiti a farsi frati. *Lab.* 161. Ad ogni forza e 'ngegno di divenir migliori, come dovrebbono, rifuggiranno. *Mor. S. Greg.* Allora ben dispongono le cose di fuori, quando sollecitamente rifuggono a quelle d' entro.

§. I. *Per Fuggire, Ritirarsi. Alam. Colt.* 2. 39. Nel volto tinto Di spavento e pietà rifugge indietro. *Sagg. nat. esp.* 9. Sia ricettacolo all'aria del cannello, dov'ella possa rifuggirsi da quello sforzo che 'n lei fa l'acqua nel sollevarsi.

* §. II. *E neutr. pass. Din. Comp.* 2. I Cerchi si rifuggirono nelle loro case. (P)

* §. III. *E attivam. per Schivare, Scansare. Sannaz. Arcad. pr.* 7. Nientedimeno avendoli a raccontare (*i passati tempi*) ora che in maggiore molestia mi trovo, mi saranno accrescimento di pena, e quasi uno inacerbire di dolore alla mal saldata piaga, che naturalmente rifugge di farsi spesso toccare. *Bemb. Stor.* 1. 2. Agevolmente mi conduco a non voler fatica alcuna rifuggire, pur che io a' loro desiderii soddisfaccia. (V)

* §. IV. *Per Aver avversione. Salvin. Pros. Tosc.* Noi dobbiamo essere in questo più ritenuti, perciocchè l' uso moderno e l'orecchio il rifugge. (A)

* RIFUGGITA. *Il rifuggire, Ritirata. Segn. Vit. Capp.* 16. La rifuggita del Pasta in Castel Sant'Agnolo, quando i Colonnesi gli tolsono Roma, ec. (B)

* RIFUGGITA. *Luogo dove si può rifuggire, ricoverarsi. Baldin. Dec.* Ai quali anche ha provvisto d' una rifuggita al coperto in caso di pioggia. (A)

RIFUGGITO. *Add. da Rifuggire. G. V.* 9. 317. 3. E le genti scampate rifuggite in Firenze, per li disagi ricevuti v' addussero infermità e mortalità grande.

§. I. *Per Desertore.* Lat. *transfuga, desertor.* Grec. αὐτόμολος. *Serd. Stor.* 7. 278. Dava ricetto occultamente a' rifuggiti e a' malfattori. *E* 8. 326. Un Portoghese rifuggito e rinnegato era capitano dell'artiglieria.

* §. II. *Bellin. Disc.* 2. 15. Ora andarono ad incontrare le tempeste e i naufragi dei mari più rifuggiti. (Min)

RIFUGIO. *Refugio, Luogo e Persona, dove e a chi si può rifuggire.* Lat. *refugium, perfugium.* Gr. καταφυγή. *Bocc. nov.* 69. 9. Pensando che ella t'abbia parato dinanzi così fatta cosa ec., ed ancora un così fatto rifugio a' tuo' bisogni. *Dant. Par.* 17. Lo primo tuo rifugio e 'l primo ostello Sarà la cortesia del gran Lombardo, Che 'n sulla scala porta il santo uccello. *Serm. S. Agost.* 2. Tu se' odio de' tiranni, e se' rifugio degli Apostoli.

RIFULGENTE. *Che rifulge.* Lat. *refulgens.* Gr. αναλάμπων. *Bocc. Amor. Vis.* 16. Il nuvoletto d'oro rifulgente Trasformato discendere vid' io. *Morg.* 6. 2. Quella amorosa stella rifulgente, Che spesso troppo gli amanti scompiglia. *Ciriff. Calv.* 2. 65. La rifulgente e spaziosa fronte Proporzionata ben sua parte piglia.

RIFULGERE e REFULGERE. *V. L. Risplendere.* Lat. *refulgere.* Grec. αναλάμπειν. *Dant. Par.* 9. Conizza fui chiamata, e qui refulgo, Perchè mi vinse il lume d'esta stella. *E* 27. Tutte adunate parrebber niente, Ver lo piacer divin che mi rifulse Quando mi volsi al suo viso ridente. *Petr. son.* 314. Gentil parlare, in cui chiaro refulse con somma cortesia somma onestate.

RIFUSARE. *V. A. Rifiutare, Ricusare.* Lat. *recusare, refutare.* Gr. αναίνεσθαι, αποειπεῖν. *G. V.* 12. 45. 6. Per invidia de' rettori e senato del popolo fu rifusato a cittadino. *E cap.* 67. 5. Vennero verso Casella per combattersi co' Franceschi, i quali rifusaro la battaglia.

* RIFUSIONE. *Term. de' Gettatori. Il rifondere.* Rifusione di una campana. (A)

* RIFUTARE. *V. A. Rifiutare. Cavalc. Specch. Cr.* 86. Io rifutai le consolazioni del mondo. (*L'ediz. di Brescia* 1822 *a pag.* 33 *legge:* Io rifiutai ec.) *S. Agost. C. D.* 1. 12. La sepoltura rifutarono eziandio gli filosofi loro. (V)

RIFUTAZIONE. *Confutazione.* Lat. *refutatio.* Grec. απόλυσις. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 197. Quando io l'avessi voluta fare di proposito col suo esordio, colla sua proposizione, colle sue prove, colle sue rifutazioni, col suo riconto o epilogo, non sarebbe stata cicalata trattenitrice, ma orazione nojatrice.

RIGA. *Linea, Fila.* Lat. *linea.* Gr. γραμμή. *Lab.* 352. In quella guisa, che noi talvolta veggiamo tra due oscuri nugoli, trapassando il Sole in terra, fare una lunga riga di luce. *Dant. Inf.* 5. E come i gru van cantando lor lai, Facendo in aer di sè lunga riga. *E Purg.* 7. Dicendo: vedi, solo questa riga Non varcheresti dopo 'l Sol partito. *Pass.* 340. Come a'altri considerasse i lineamenti, cioè cotali righe e fessure delle mani, si chiamerebbe ciromanzia. (*L'ediz. qui citata ha* chiromanzia, *e così il Vocabolario a questa voce.*) *Franc. Sacch. Op. div.* 59. E non molto di lungi ho veduto in una riga di cinque dipinti essere tre santi e due beati. *Alam. Colt.* 3. 76. Che pure allor la terza volta deve Dar traversa la riga, acciocchè poi Prendan più volentier la sua sementa.

§. I. *Riga diccsi anche uno strumento di legno, o di metallo, di superficie piana e sottile, col quale si tirano le linee rette.* Lat.

regula. Gr. κανών. *Varch. Lez.* 350. Chi vuole andar diritto adopera la riga, ovvero il regolo.

* §. II. *Per diritta riga, vale lo stesso che Dirittamente. Ar. Fur.* 10. 70. Era, lasciando Spagna, Venuto India a trovar per dritta riga. (M)

* §. III. *Riga, per Quelle strisce o liste che si scorgono sulla delle di diversi animali, o su le pietre, o che fannosi a' panni e drappi nel fabbricargli. Ricett. Fior.* 26. Le canterelle ec. hanno a traverso all'ali certe righe gialle. (B)

* §. IV. *Righe. Term. de' Pannajuoli. Ved.* FASCIATURA, §. II. (A)

* §. V. *Riga. Term. de' Milit. Riga d'uno squadrone, d'un battaglione, d'una divisione, d'un drappello, è quella linea retta che fanno i soldati posti in fila l'uno o canto dell'altro.* (G)

* RIGABELLO. *T. de' Musici. Stromento musico usato nelle sacre funzioni prima che in Italia vi fosse l'uso degli organi. Gian.* (B)

* RIGADON. *Term. de' Musici. È un'oria da ballo a due tempi di un movimento vivo, che ordinariamente si divide in due parti, passate di quattro in quattro misure, che cominciano per l'ultima nota dal secondo tempo. Gianelli.* (B)

RIGAGLIA. *Quello che si guadagna oltre alla pattovita provvisione, o quel più che si cava delle possessioni, oltre alla raccolta principale.* Lat. *strena*. Gr. απονομις. *Potaff.* 2. Ardingo 'l nuoto aodrà ben di rigaglia. *Tac. Dav. Stor.* 1. 252. Fu chiesto che a' centurioni si levasse la rigaglia, già diventata tributo.

* RIGAGLIARE. *Raccoglier ciò che rimane dopo la raccolta.* (Ga)

RIGAGLIUOLA. *Dim. di Rigaglia. Buon. Fier.* 2. 1. 14. Erbe, insalate, rigagliuole, fiori.

RIGAGNA. *V. A. Rigagno.* Latin. *rivulus*. Gr. ῥυάκιον. *Tesorett. Br.* 11. Vidi per uso antico Nella profonda Spagna Partire una rigagna.

RIGAGNO. *Rigagnolo.* Lat. *rivulus*. Grec. ῥυάκιον. *Dant. Inf.* 14. Ed io a lui: se 'l presente rigagno Si deriva così dal nostro mondo, Perchè ci appar pure a questo vivagno? *Bemb. Asol.* 3. 210. Esse non si cercano per chi lassù ama più di quello che si cerchi da chi può in gran sete l'acqua d'un puro fonte avere, quella d'un torbido e paludoso rigagno.

RIGAGNOLO. *Piccol rivo.* Latin. *rivulus*. Gr. ῥυάκιον. *Nov. ant.* 62. 1. Quando messere Tristano le voleva parlare, al andava ad un giardino del Re, dove avea una fontana, e intorbidava il rigagnolo che facea la fontana, e andava questo rigagnolo per lo palazzo, dove stava Isotta. *Lib. Dicer.* A me pare ch'io vegga il rigagnolo del lor sangue. *Com. Inf.* 14. Alli quali bagni dimorano per loro peccati da una parte le peccatrici, le quali ono rigagnolo di questa acqua a loro uso dipartano. *Dittam.* 3. 1. Con quel studio che fa la tela il ragnolo, Ci studiavam per quel cammino alpestro, E passavamo or questo, or quel rigagnolo.

§. *Per Quell'acqua che corre per la porte più bassa delle strade. Franc. Socch. nov.* 1. 7. Il rigagnolo della qual via, ognora che e' piove, cresce, che pare un fiumicello. *Galat.* 74. Se tu vedessi una nobile donna, e ornata, posta a lavar suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica, ec. *Malm.* 9. 29. Com'ai fanciulli, quando per la via Fan la tura al rigagnol con la mota, ec.

RIGALIGO. *Sorta di pianta e fiore che si coltiva nei giardini per vaghezza, i di cui semi ammazzano i pidocchi; che altrimenti si dice Fior cappuccino, o Sprone di cavaliere.* Lat. *consolida regalis, delphinium*. *Cr.* 6. 40. 1. La consolida maggiore, cioè rigaligo, è di fredda e secca complessione. — *Delphinium consolida Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice a fittone; lo stelo cilindrico; i rami allontanati, quasi nudi; le foglie quasi sessili, con le divisioni lineari; i fiori turchini, sparsi sui rami; la capsula* 1. *siliquosa. Fiorisce nel Giugno, ed è comune nei campi. Ha una varietà a fior doppio, il quale può variare dal bianco al rosso.* (B)

RIGAMO. *Origano.* Lat. *origanum*. Grec. ὀρίγανον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 9. Lo succo del rigamo, con latte di femmina messo nelle orecchie, toglie la doglia.

RIGARE. *V. L. Bagnare, Annaffiare.* Lat. *irrigare*. Gr. καταβρέχειν. *Filoc.* 1. 186. Vedi che io e i miei compagni, per compassione di te, righiamo i nostri visi d'amare lagrime. *Amet.* 7. Abbondanti fontane rigavano le fresche erbette. *Dant. Inf.* 3. Elle rigavan lor di sangue il volto. *E Par.* 6. Fulgeami già in fronte la corona Di quella terra che 'l Danubio riga. *E* 12. Di lui si fecer poi diversi rivi, Onde l'orto cattolico si riga. *Lod. Mart. Egl.* 2. *pag.* 70. Onde si vede Arno superbo e pieno ec. Girsen, costretto da fiorite rive, Rigando il bel paese, e le cittadi Che son per fama ancor feroci e belle.

§. I. *Usiamo anche Rigare in signific. di Tirar linee. Dant. rim.* 43. Tal cerchio ne cinge Chi di lassù ne riga; Colpa della ragion, che nol gastiga. *Lib. son.* 1. Non comparo l'inezia e' versi bigi Con chi riga 'n sul fil della sinopia. — (*L'ediz. del* 1759 *legge* senopia, *e così pure il Vocabol. al §. della voce* SINOPIA.) (B)

* §. II. *E per similit. Ar. Fur.* 17. 134. Che tor lo scudo, ed impugnar gli vedi la spada che rigò gran pezzo il piano. (*Parla di una spada strascinata pel fango.*) *E Tass. Ger.* 15. 47. E come il ciel rigò col nuovo raggio Il Sol, dell'aurea luce eterno fonte. (P)

RIGATO. *V. L. Add. da Rigare. Bagnato.* Lat. *rigatus, irrigatus*. *Amet.* 13. La terra dipinta, da argentali onde rigata, si mostra allegra. *E* 19. Il candido viso di lucenti scintille per lo caldo rigato.

§. I. *Canna o Archibuso rigato si dice quello che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune sconalature. Sagg. nat. esp.* 249. Noi abbiamo fatto questa prova con un archibuso rigato.

* §. II. *Rigato dicesi da' Botanici a tronco o ramo che ha linee longitudinali, impresse o prominenti superficialmente.* (A)

RIGATTATO. *Voce fuor d'uso. Add. Di mala vita, quasi ricattato dalla penn a cui era stato condannato pe' suoi misfatti.* Lat. *supplicio exemptus*. Gr. αποτινησεις. *Varch. Ercol.* 55. I quali, perchè più delle volte sono

persone rigattate e uomini di searriera, mostrano eltrui la luna nel pozzo, o denno ad intendere lneciole per leoterne. — (*Nell'ediz. del Varchi, Comino* 1744, *veggo questa nota:* Vegabondo: che va scorrendo per più paesi per ingannare il popolo. *Vedi il Menagio, Orig. Ital., alla voce* REGATTA.) (V)

RIGATTIERE. *Rivenditore di vestimenti e di masserizie usate*. Lat. *propola*. Gr. προπώλης. *Bocc. nov.* 72. 11. E non è ancora quindici dì, che mi eostò da Lotto rigattiere delle lire ben sette. *G. V.* 7. 13. 5. Celzajuoli, pannilini e rigattieri l'insegne bianca e vermiglie. *Cronichett. d'Amar.* 249. Fu tratto Francesco di Chele rigattiere. *Diar. del Mon.* 352. Posti e sedere ec. Cristofano di Giorgio rigattiere, ee. *Gal.* 75. E similmente sono spiaeevoli coloro che si vestono el rigattiere, ehe mostra ehe il farsetto si voglie azzuffar co' calzari. *Malm.* 3. 5. Per questo mette mano ella scarsella, Ove ha più eiarpe assai d'un rigattiere.

RIGENERARE. *Di nuovo generare*. Latin. *regenerare*. Grec. αναγεννῶν. *Annot. Vang.* Seeondo la grande sue misoricordia rigenerò noi nella viva speranza. *Mor. S. Greg.* Ma esso percosse al tempo della passion degli Appostoli, i quali erano rigenerati nel suo amore. *But. Purg.* 25. 2. Le fiamma è untuosità che esce della materia, e convertesi in fummo, e lo fuoco vi s'accende; e dove e' accende la fiamme, l'ecre si corrompe; e com'ella si diperte, l'aere si rigenera.

* §. *Usasi anche in signific. neutr. pass. Red. Cons.* Il sangue si rigenera. (A)

* RIGENERATIVO. *Atto a rigenerare. Muss. Pred.* 2. 285. (Berg)

RIGENERATO. *Add. da Rigenerare*. Lat. *regeneratus*. Gr. αναγεννηθείς. *Cavalc. Discipl. spir.* 76. Siamo primamente fratelli secondo la natura, e eppresso encora secondo lo spirito, da un padre Dio per natura generati, e per grazia di Cristo rigenerati mediante la sua morte. *Segner. Crist. instr.* 1. 21. 17. Giudicate voi con qual oceliio verrà mirato de Dio un esttivo compagno, il quale, oltre el torto che fa e Cristo rubandogli le anime da lui riacquistate e rigenerate con tanti affanni, fa poi al gran noeumento ee. (*Qui metafor.*)

RIGENERATORE. *Verbal. masc. Che rigenera. Segn. Crist. instr.* 1. 21. 16. Il loro redentore, il loro rigeneratore, così sovreminente, ehe val per tutti.

RIGENERAZIONE. *Il rigenerare*. Lat. *regeneratio*. Gr. αναγέννησις. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 13. E non provvide di statuirla sopra li detti vizii enzi la rigenerazione ehe dee venire.

* RIGENTILIRE. *Raggentilire, Far gentile. Salvin.* (A)

* RIGENTILITO. *Add. da Rigentilire. Capor. Com. lo Sciocc.* 2. 10. (Berg)

* RIGERMOGLIANTE. *Che rigermoglia. Segn. Parr. instr.* 7. 1. Chiamato (*il Parroco*) e parte delle sollecitudine episcopale, è eonseguentemente ehiamato a questo, *ut evellet* ee. tutto eiò ehe nel eampo della sua Chiesa va pullulando di rampolli venefici, sempre sbarbati, e sempre rigermoglianti. (A)

RIGERMOGLIARE. *Germogliar di nuovo*. Lat. *regerminare, repullulare*. Gr. αναβλαστάνειν, αναφύειν. *Red. Vip.* 1. 89. Alle bisce se sia mozzata la eoda, rigermoglia di nuovo e rinasee. (*Qui metaforicamente.*)

* RIGETTABILE. *Da rigettare. Bellin. Disc.* 1. 55. Però, come parti inutili ed escrementi, rigettabili dal corpo umano, ec. (B)

RIGETTAMENTO. *Il rigettare*. Lat. *rejectio, rejectus*. Grec. αποβολή. *Amm. Ant.* 32. 1. 7. Dello infermo enimo è quel cotale rigettamento.

RIGETTARE. *Ributtare*. Lat. *rejicere*. Gr. αποβάλλειν. *Cavalc. Discipl. spir.* Dico che ellora veramente Dio rigetta, quando di mele in peggio Dio ci lascia sanza penitenza (*cioè* ci rifiuta, *e* priva della sua grazia).

§. I. *Per Recere*. Lat. *vomere, vomitare*. Gr. εμεῖν. *Albert. cap.* 1. L'esca e lo eibo, ch'è preso, poco fa prode, se vievin si rigetta.

* §. II. *Similmente per Recere, assoluto. Sen. Pist.* 18. Ma quest'altra eosa è assai più forte, quando il popolo è ebbro, e rigetta per troppo mangiare, trovarsi sobrio. (V)

* §. III. *Rigettare per Di nuovo gettare, detto nel significato del* §. L. *di* GETTARE, *cioè di metalli, gessi, e simili. Gal. Sagg.* 76. Ore se disfacendo une canna, se ne rigetterà del medesimo piombo un'altra più lunga, ee. (N. S.)

* §. IV. *Per Gettarsi di nuovo, Rimettersi, Ritornare. Segr. Fior. Trad. Andria. Att.* 5. *sc.* 3. Mi rigetto, o padre, nelle braccia. (Min)

* RIGETTARSI. *Gettarsi da capo. Stor. Barl.* 82. Levossi dritto, e rigettossi in terra ginocchione. (V)

RIGETTATO. *Add. da Rigettare*. Lat. *rejectus*. Gr. αποβληθείς. *Cavalc. Med. spir.* Siccome il eibo rigettato è di più schifezza e più abbominabile che qualunque altro eibo freddo e spiacevole; così l'uomo tiepido e freddo è più ebbominabile eppresso e Dio, che quale altra si voglia maniera di peccatori (*cioè* vomitato).

* RIGETTATORE. *Che rigetta, Che ributta da sè. Segn. Concord. part.* 2. *cap.* 12. Mi sono sentito svegliar lo spirito, che contro i Samaritani rigettatori di Cristo si svegliò, ec. (A)

* RIGETTO. *Ripudio, Scarto, Rifiuto. Salvin. Fier. Buon.* Bucce, quasi ributtamenti, rigetti, rimondamenti, mondiglie. (A)

RIGHETTA. *Dim. di Riga. Franc. Sacch. rim.* 18. Dove d'intorno el volto fatti io prove Stanoo moscoo di panno, una righetta, Che eiaschedun si gette A dar negli occhi, e 'l naso a tempestare.

* RIGIACERE. *Neutro pass. Tornarsi a giacere. Alam. Gir.* 5. 145. Si rigiace Girone, e poi sospira, Per la bocca versando sangue tetro. (M)

* §. *Vale anche Giacersi di nuovo. Dant. Pist. Imp. Arrig.* 214. E non comprendi nello sguardo delle somma altezza, ove la volpicella di questo puzzo, sicura da' eacciatori, rigiaccia. (V)

RIGIDAMENTE. *Avverb. Con rigore, Severamente, Aspramente.* Lat. *severe, acriter.* Gr. αυστηρῶς. *Bocc. nov.* 27. 38. E, come voi sapete, voi avete rigidamente contro Aldobrandin Palermini proceduto. *E nov.* 48. 2. Come in noi è la pietà commendata, così ancora in voi è dalla divina giustizia rigidamente la crudeltà vendicata. *Mor. S. Greg.* Job sapeva benignamente reggere i suoi sudditi, e rigidamente guardarsi da' mali.

RIGIDETTO. *Addiettivo. Dimin. di Rigido. Alquanto rigido. Fr. Giord. Pred. R.* Qual buon padre, sì era piuttosto rigidetto, che no.

RIGIDEZZA. *Severità, Asprezza, Austerità, Durezza.* Lat. *severitas, asperitas.* Gr. σμυνία, αποτομία. *Bocc. nov.* 77. 44. E la tua severa rigidezza diminuisca questo solo mio atto, l'essermi di te nuovamente fidata. *G. V.* 11. 3. 6. E schiferàe la rigidezza del giudicio. *Mor. S. Greg.* Quando 'l nuovo Testamento si tira quasi col braccio di buone operazioni, la rigidezza del vecchio si china, e recasi a convenevol sentenza.

* §. *Rigidezza per Rigidità, nel primo signific. Ved. alla voce* RIGIDITÀ. (A)

RIGIDISSIMAMENTE. *Superl. di Rigidamente.* Latin. *rigidissime.* Gr. αποτομώτατα. *Guicciard. Stor.* 11. 557. Contr' a' quali, come scismatici, l'antecessore avea rigidissimamente proceduto. *E* 14. 715. Furono perseguitati dai Lucchesi rigidissimamente per tutto.

RIGIDISSIMO. *Superl. di Rigido.* Lat. *severissimus, asperrimus.* Grec. σμυνότατος, αποτομώτατος. *Bocc. nov.* 9. 4. Rigidissimo persecutore divenne di ciascuno che contro all'onore della sua corona alcuna cosa commettesse da indi innanzi.

RIGIDITÀ, *ed all'ant.* RIGIDITADE *e* RIGIDITATE. *Rigidezza, Durezza, L'essere inflessibile.* Latin. *durities, asperitas, rigor.* Gr. σκαμφία. *Mor. S. Greg.* Per la tortura del serpente s'intende la sua mollizie, e per lo fesso la sua durezza e la rigidità sua.

§. *Per Asprezza, Austerità, Severità.* Latin. *severitas, asperitas, rigor. Med. Arb. Cr.* Avvegnachè ec. sapesse che quella gente giudea non si commovesse contra l'amoroso Gesù ragionevolmente, nè per zelo di giustizia a tradirlo a morte, ma per ragione e rigidità di maladetta e pessima invidia. *Com. Purg.* 27. Catone qui significa allegoricamente l'austerità e rigidità della giustizia. *But. Purg.* 30. 2. Se avessono ripreso la rigidità del tuo parlare. *E altrove:* Incomincia l'aere a noi a lasciar la rigidità del freddo, e mitigarsi per l'approssimamento del Sole.

RIGIDO. *Add. Che ha in sè rigidezza, Duro.* Lat. *asper, rigidus, durus.* Gr. ῥίγιος. *Dant. Par.* 13. Ch'io ho veduto tutto 'l verno prima Il prun mostrarsi rigido e feroce, Poscia portar la rosa in sulla cima. *Petr. son.* 42. Di qual pietra più rigida s'intaglia Pensoso nella vista oggi sarei. *Bocc. nov.* 30. 2. Non è egli perciò che alcuna volta esso fra' folti boschi e fra le rigide alpi non faccia le sue forze sentire. *Cresc.* 1. 11. 7. L'olmo e 'l frassino, se si seccano, diventan rigidi, altrimenti si piegano e torcono.

§. I. *Per Aspro, Austero, Severo.* Lat. *severus, asper.* Gr. αυστηρός. *Bocc. nov.* 69. 7. La Lusca, non isbigottita per lo suo rigido parlare, gli disse: ec. *E nov.* 71. 3. Da giudice non troppo rigido merita perdono. *E nov.* 88. 2. Così me muove la rigida vendetta jeri raccontata da Pampinea. *Dant. Par.* 5. Perocchè 'l cibo rigido, c'hai preso, Richiede ancora ajuto a tua dispensa.

* §. II. *Quindi da' Botanici dicesi Rigido a tronco o ramo che è difficile a piegarsi, e con pericolo d'esser rotto. Tale è lo Stramonio, il Ranno paliuro, ec.* (A)

RIGIRAMENTO. *Circuimento, Il rigirare.* Lat. *circuitio.* Gr. περιτροπή. *Pros. Fior.* 6. 72. Mostravano la diversità de' vostri sentieri, ad un medesimo piacere, ad un medesimo bene, appo un lungo rigiramento in felicitade congiungersi.

RIGIRANTE. *Che rigira, Che circonda, o Che si muove in giro.* Lat. *regyrans.* Gr. περιηγούμενος. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 162. Con metter crudi focili accanto a morbide lane in bel monile rigiranti, e cascanti intorno a' petti de' suoi magnanimi. *E* 336. Onde presso Omero αμφίπολοι sono le serventi e le ancelle, che altro non significa, che rigiranti attorno. *Boez.* 32. Tu ti sforzi di ritenere il forte movimento della rigirante ruota. Oh sciocchissimo sopra tutti i mortali! S'ella comincia di star ferma, ella manca d'esser fortuna.

RIGIRARE. *Circondare, Andare in giro; e si usa in signific. att., neutr. e neutr. pass.* Lat. *circumdare.* Gr. περιβάλλειν. *Dant. Purg.* 25. Salendo e rigirando la montagna, Che drizza voi, che 'l mondo fece torti. *E Par.* 19. Quale sovr'esso 'l nido si rigira, Poi c'ha pasciuto la cicogna i figli. *Sagg. nat. esp.* 68. Per non avervisi a rigirare intorno dopo chiuso il beccuccio. *E* 263. Da un braccio fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza non vien dato segno di sentirne il sito.

§. I. *Rigirare altrui, vale Aggirarlo, Ingannarlo.* Lat. *fallere, decipere.*

§. II. *Rigirar danari, o simili, vale Dar danari a cambio, ec. Magal. Lett.* Senza avere la speranza di arrivare ad essere castaldo, per potersi rinfrancare una volta col rigirare il danaro dell'Accademia.

§. III. *Rigirare un negozio, vale Trattarlo, Maneggiarlo.* Lat. *tractare.*

RIGIRATO. *Add. da Rigirare.*

* RIGIRATORE. *Che rigira, Che maneggia un negozio. Uden. Nis.* 4. 2. Nell' Epidico (*di Aristofane*) la sustanza di que' rigiri comici e la ricognizione di Telestide: quivi Epidico è il rigiratore di quel gruppo; ma non è la relazione vera di quegli accidenti. (A)

* §. *Più comunemente si prende in cattiva parte, e dicesi di chi rigira altrui per ingannarlo. Magal. part.* 1. *lett.* 7. Avendo ella la sua sede tra nazioni accortissime, ben intendono i suoi rigiratori, che s'ella fosse raffigurata ne' suoi principii, e che a ognuno fosse lecito il tastarne i fondamenti, non vi sarebbe ec (A)

* RIGIRATORELLO. *Dimin. di Rigiratore. Maliziosetto, Furfantello. Salvin. Fier. Baon.* Egli è un bindolo, cioè un aggiratore, un rigiratorello. (A)

* RIGIRATRICE. *Verbal. fem. Che rigira. Magal. Lett. fam.* 1. 25. (Berg)

RIGIRAZIONE. *Il rigirare, Circolazione.* Lat. *circuitio.* Gr. περιτροπή. *Segn. Anim.* 2. 87. Alla percossa dell' acqua conseguitano alcune rigirazioni d' essa intorno al luogo percosso. *E appresso:* Intorno al luogo percosso si fanno le rigirazioni dell' aria piccole e veementi. *E* 2. 88. Queste rigirazioni adunche dell' aria son quelle, ove si genera il suono. *E appresso:* Se queste rigirazioni trovano qualche ostacolo, elle tornano indietro a rigirarsi inverso il luogo prima percosso.

RIGIRE. *Di nuovo gire.* Latin. *rursus ire.* Grec. πάλιν ἰέναι. *Vit. Plut.* E in molte parti egli rigla fuor delle galee, e incalciava l'oste di Filippo.

RIGIREVOLE. *Add. Che facilmente rigira. Salvin. Disc.* 2. 97. Questa velocità, e presto e rigirevol moto impressola dalla necessità, viene ottimamente rappresentato nella sfera.

RIGIRO. *Il rigirare; ma si usa anche particolarmente in significato di Pratica segreta amorosa, ed anche di Negoziato coperto, a fine di checchessia. Buon. Tanc.* 3. 1. Farò tra questi rami baco baco, Per rinvenire un po' tutti i rigiri. *Malm.* 7. 42. Hai tu quistione? ha' qualche rigiro? — *Lor. Bell. Disc.* 8. Vi è là in un luogo nascosto un certo maneggiator del rigiro, che si chiama il fontaniere. (Min)

§. *Per Qualsivoglia ordigno. Malm.* 4. 60. Sfavilla il masso al batter dell'acciaro, E dà fuoco al rigiro ch' è nascoso.

RIGITTAMENTO. *Il rigettare, Vomitamento.* Lat. *vomitio.* Gr. ἔμετος. *Volg. Ras.* Se da alcuni sia dato a bere zimar, cioè verderame, a questi cotali avviene forte dolore e rigittamento.

RIGITTANTE. *Che rigitta, Che vomita.* Lat. *rejiciens, evomens.* Gr. ἀπεμῶν. *Pallad. Febbr.* 42. È buono allo stomaco debole e dubitante e rigittante.

RIGITTARE. *Di nuovo gittare.* Lat. *rejicere, rejectare.* Gr. ἀποβάλλειν. *Val. Mass.* L'onda il gittò fuori della nave, e un altro maroso, per contraria parte ripercotendolo, lo rigittò nella nave. *Ovid. Art. am.* L'offesa lussuria muove le giuste armi, e rigitta la saetta.

§. I. *Per Iscacciar da sè.* Lat. *rejicere, pellere.* Grec. ἀποβάλλειν, ἀπωθεῖν. *S. Gio. Grisost.* Generalmente siamo fatti come immondizia e spazzatura del mondo, cioè che ogni uomo ci rigitta e bacci a vile.

§. II. *Per Vomitare, Recere.* Lat. *vomere, vomitare.* Grec. ἐμεῖν. *Omel. S. Greg.* E allotta, quasi per infermità di stomaco, è rigittato il cibo.

RIGITTATO. *Add. da Rigittare.* Lat. *rejectus.* Grec. ἀποβληθείς. *Amet.* 28. In piega raccolto sopra il sinistro braccio, e sopra quello rigittato.

RIGITTATORE. *Che rigitta.*

§. *Per Colui che vomita.* Lat. *vomitor.* Gr. ἐξερευκτής. *Sen. Pist.* Pregoti che mi dichi che cosa hanno in loro liberale questi rigittatori a digiuno.

RIGIUCARE. *Giucar di nuovo.* Lat. *iterum ludere, ludo se iterum committere.* Gr. παλινπαίζειν. *Lasc. Parent.* 3. 8. Ci ponemmo per dispetto a rigiucare a scacchi, ed entrati in gara, aremmo durato infino a vespro.

RIGIUGNERE. *Raggiugnere.* Lat. *assequi.* Gr. καταλαμβάνειν. *Dant. Inf.* 15. E poi rigiugnerò la mia masnada, Che va piangendo i suoi eterni danni. *Serd. Stor.* 9. 365. Mentre fuggiva, fu rigiunto in quel tumulto da sei altre galeotte. *E* 16. 626. Preso il celeste cibo della comunione, se n'andò coraggiosamente contr' a' nemici, e rigiuntigli alla villa di Calecar ec., in un momento ruppe e pose in fuga dodici galeotte.

* RIGIURARE. *Giurare di nuovo. Ovid. Pist. pag.* 207. (*Firenze* 1819) E perchè tu ancora rigiuri, ella pure ti conoscerae ec. (M)

RIGNARE. *Ringhiare.* Lat. *gannire, ringere.* Gr. χρεμετίζειν. *Lor. Med.* 10. 5. Perchè il can che morder vuole, Rade volte abbaja o rigna.

* §. *Fu detto anche de' cavalli per Annitrire.* Lat. *hinnire, nitrire, arringere.* Grec. χρεμετίζειν. *Varch. Ercol.* 61. Ringhiare non si dice egli ancora de' cavalli? *V.* Rignare si dice, ma il proprio è annitrire. *Cecch. Stiav.* 1. 4. Io ti ricordo, ch' e' non ci ha sì debole Cavallo, che alla biada almanco un tratto Non rigni. (B) — *E Car. Volg. Long. Am.* 4. Darò la colpa a' miei cavalli, fingendo che..., in fra loro rignando e tempestando, si siano sciolti. (Min)

RIGNO. *Il rignare.* Lat. *nitritus, hinnitus.* Gr. χρεμετισμός. *Varch. Ercol.* 19. È proprio de' cani, quando irritati ec. mostrano con rigno, digrignando i denti, di voler mordere. *Car. lett.* 1. 24. Il Moresco si divora le campagne co' rigni, e stracca il famiglio che il mena.

RIGO. *Riga. Segno per tener diritto checchessia.* Lat. *regula, amussis.* Grec. σταθμή. *Segr. Fior. Art. guerr.* 2. 61. Collocati nei luoghi loro, sono un rigo e temperamento a mantener le file diritte e ferme. *Varch. Lez.* 550. Come chi ha buon rigo va sempre diritto, così chi seguita quegli occhi non falla mai.

* §. I. *Rigo, al giuoco della pillotta, dicesi quel segno che spartisce in due il luogo de' giocatori. Accad. Cr. Mess.* Giuocavano ancora alla pillotta a tanti per parte ec., mantenendola lungo tempo in aria, infinchè passando il rigo la mandavano in guadagnata. (A)

* §. II. *Rigo per Rivo, o Rio. Min. Malm.* Un piccolo rivo, o rigo, o rio, diremmo rivolo, o ruscello. (A)

RIGODERE. *Goder di nuovo. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 87. Si è attenuto con gran giudizio alla più forte, richiamandola, per dir così, e facendola rigodere novella luce.

* RIGODONE. *Term. de' Ballerini. Specie di danza che si balla con prestezza. Fortig. Ricciard.* 23. 44. Come i nostri non sono i balli loro, Che non han rigodoni o minuette, Ma pur

gon balli e' hanno del docoro, Che van sull'aria delle spagnolette. (A)

RIGOGLIO. *Ardire cagionato da confidenza propria, o da autorità data da altrui.* Lat. *audacia, fastus.* Gr. θράσος, ὄγκος. *M. V.* 9. 2. O perchè loro paresse stare oziosi, non faccendo qualche male, o per rigoglio, come erano usati. *Cron. Morell.* 269. E che non ti sia preso campo o rigoglio addosso.

§. I. *Rigoglio per Orgoglio, Superbia.* Lat. *superbia.* Grec. ἀλαζονεία. *Pass.* 263. Si dice levità di mente, per la quale altri parla di soperchio con parole di rigoglio. *Franc. Barb.* 119. 9. Sta rigoglio Io loco, dove la potenza manca. *Cron. Morell.* 230. Per la quale fortezza menavano gran rigoglio.

§. II. *Rigoglio si dice anche al soverchio vigore delle piante, che spesse volte impedisce loro il fruttificare.* Lat. *luxuries. Serd. Stor.* 6. 216. Togliendo alle biade il soprabbondante rigoglio, si ritirarono. *Dav. Colt.* 158. Il secondo anno, avendo messo con rigoglio, potagli *(i magliuoli)* a luna crescente.

* §. III. *Quindi Andarsene in rigoglio vale Crescere senza far frutto. Sodor. Colt.* 4. Nella grassissima *(terra)* mettono *(le viti)* troppo, andandosene in rigoglio; e nella troppo magra non vi è nutrimento che le possa far dare innanzi. (A)

§. IV. *Rigoglio si dice anche lo Sfogo delle volte, degli archi, o simili. Vit. Disc. Arn.* 16. Così lo sfogo o rigoglio di tal arco segnatovi, che agguaglia appunto il diametro del cerchio rotolato, è sempre poco men della terza parte della corda o base dell'arco descritto. *Benv. Cell. Oref.* 86. Si dirizza quell'orlo, o rigoglio, che fa la proporzione del corpo del vaso.

* §. V. *Rigoglio dicesi pure il Susurro che fa la pentola quando bolle; onde* Bollire con qualche rigoglio *vale* Brontolare. *Sacch. rim.* E con qualche rigoglio bollite, s' io non vi do nuove. (A)

RIGOGLIOSAMENTE. *Avverb. Con rigoglio, Orgogliosamente, Superbamente.* Lat. *superbe.* Grec. ὑπεροπτικῶς. *Liv. M.* Egli ci affrettano troppo rigogliosamente. *E Dec.* 3. Egli non si lasciavano vedere al popolo se non rado volte, e rispondean rigogliosamente a quelli che parlavan loro.

RIGOGLIOSISSIMO. *Superl. di Rigoglioso. Soder. Colt.* 12. I magliuoli non pur s'eleghino da fecondissimo viti, ma da rigogliosissima parte delle viti.

RIGOGLIOSO. *Add. Orgoglioso.* Lat. *superbus.* Gr. ὑπέρογκος. *Nov. ant.* 92. 3. Io sono acconcio di mostrare a quella bestia, lo quale si mostra al rigoglioso e fiero verso gli altri, che io sono nato di quella schiatta che gittò la schiera de' Galli giù della rocca del Campidoglio. *Liv. M.* Questa cosa volete voi mettere a rigogliosa legge. *(Il testo lat. ha: legia superbissimae vincula.)*

§. *E Rigoglioso vale ancora Che ha rigoglio, vigore, forza.* Latin. *vividus.* Grec. ἀκμαῖος. *Pass. prol.* O per rivolgimento delle ritrose acque, o per abbattimento de' rigogliosi marosi. *G. V.* 3. 3. 5. Si dice che ella si dimostrava da lungi e d'appresso di fuori la più bella e rigogliosa cittade del suo picciol sito, che si trovasse. *Red. Vip.* 1. 14. Sono e rigoglioso insino al giorno d'oggi è vissuto. *E Esp. nat.* 8. Non di rado, a guisa di rigoglioso rampollo, appiè del vero suol pullulare il dubbio. *Luig. Pulc. Bec.* 4. Tu se' più bianca che non è il bucato ec., Più rigogliosa che lo 'mperatore.

* RIGOGLIOSOCCIO. *Vezzeggiat. di Rigoglioso. Allegr.* 232. Anche al nascer dell'anno S' apron rigogliosocci i favagelli. (V)

RIGOGOLETTO. *Ved.* RIGOLETTO, §.

RIGOGOLO. Lat. *galbula.* Gr. ἴκτερος. *Tes. Br.* 5. 38. Rigogolo è uno uccello della grandezza del pappagallo, e volentieri usa ne' giardini, e ne' luoghi freschi ed inarborati; e chi vae al nido loro, e tronca la gamba ad uno de' figliuoli loro, la natura gli dà tanta conoscenza, ch'egli va per una erba, e portala al suo nido, e la mattina gli truova l'uomo sani. *Filoc.* 5. 63. Vidi tra l'ultimo ponente e 'l regno di Tracia sopra a Siene levarsi ec. un rigogolo a una gru che di sopra alla riviera del Rodano levati s'erano. *Cr.* 10. 27. 1. Anche si pigliano con funi impaniate i rigogoli, quando a' fichi vengono, o all' uve. *Ciriff. Calv.* 1. 35. E certa trappoletta hanno ordinata Da pigliar due rigogoli ad un fico. — *Oriolus galbula. Term. degli Ornitologi. Uccello che è grosso como il merlo, lungo nove in dieci pollici, e sedici n' ha di volo; la lunghezza della coda è di circa tre pollici e mezzo, e quella del becco quattordici linee. È vagamente giallo in tutto il corpo, nel collo e nella testa, a riserva di un lineamento nero che va dall' occhio all'angolo dell'apertura del becco. Ha le ale nere, con alcune macchie gialle sulla estremità di quasi tutte le grandi penne.* (B)

RIGOLETTO. *Caribo, Ridda. Pataff.* 9. E comincia a svernare a rigoletto. *Franc. Sacch. rim.* 18. Sempre danze e rigoletti Con diletto a gioja ciascuno; Vecchi come giovenetti, Non è differente alcuno. *Cecch. Dissim.* 2. 3. Avero attorno un rigoletto di famigli da Otto. *Morg.* 7. 39. E gli feciono intorno un rigoletto, Ch' ei lo faranno cantare in tedesco. *E* 52. Sopra gli uomin saltò senza riguardo, E ritrovossi al rigoletto in mezzo.

§. *Rigoletto in vece di Rigogoletto, diminutivo di Rigogolo uccello, si legge nel Morg.* 14. 53. Quivi era il rigoletto, e 'l fico appresso.

RIGONFIAMENTO. *Il rigonfiare.* Lat. *tumescentia, tumiditas.* Gr. ὄγκωσις. *Gal. Sist.* 413. A quelli del calor temperato, potente a far rigonfiar l'acqua, dite che pongano il fuoco sotto di una caldaja piena d'acqua, e che vi tengano dentro la man destra finchè l'acqua pel caldo si sollevi un sol dito, e poi la cavino, e scrivano del rigonfiamento del mare.

RIGONFIANTE. *Add. Che rigonfia.* Latin. *intumescens.* Gr. ἀνοιδῶν. *Red. lett.* 1. 171. Questi dolori non son mai cagionati da freddezza di stomaco ec., ma ec. da materie racchiuse in piccolo spazio, e quivi rigonfianti, o facenti forza per ogni luogo. *E Cons.* 1. 241. Queste stesse particelle pur biliose, mescolate con essi

fluidi scorrenti nel corpo, e rigonfianti ec., son quelle che ec.

RIGONFIARE. *Lo stesso che Gonfiare*. Lat. *tumescere*. Gr. ογκοῦσθαι. *Cant. Carn.* 35. Sento il pan drento quel calduccio, e crescee, Rigonfia, e l'acqua a poco a poco n'esce. *Red. Oss. an.* 131. Talvolta si scortano o rigonfiano in sè medesimi, come tante borsette. *Sagg. nat. esp.* 231. Ella (*l'ambra*) non ne spicca pure una stilla, ma fa rigonfiare sotto di se le dette superficie.

RIGONFIATO. *Add. da Rigonfiare*. Latin. *tumefactus*. Gr. ογκωθείς. *Sagg. nat. esp.* 184. Acciocchè rigonfiate le fibre per l'inzuppamento, s'arrivino l'una l'altra.

* RIGONFIO. *Rigonfiato, Gonfio, Tumido. Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 339. (*Geremia* 1730) Se n'andava Saulo Rigonfio di minaccia i fier sembianti, D'ira avvampante; desiava spento Per forza indegna do' Cristiani il nome. (A)

RIGORE. *Durezza, Sodezza*. Lat. *rigor, durities*. Grec. ῥῖγος, σκληρότης. *Cr.* 9. 98. 6. Ma questo io di chiaro e caldo à da fare con penne d'uccelli grandi, le quali hanno rigore.

§. I. *Per Severità, Asprezza*. Lat. *rigor, severitas*. Grec. σεμνία, ἀποτομία. *Pass.* 67. Pregandolo pietosamente, che dovesse il rigore della sua giustizia temperare colla benignità della sua misericordia. *Mor. S. Greg.* Gli raffrena dentro da sè con verga di continuo rigore. *Petr. son.* 226. Se lo 'mpreso rigor gran tempo dura, Avran di me poco onorata spoglia. *Vit. SS. Pad.* 2. 28. Si conviene alcuna fiata rilasciare lo rigore della penitenzia.

§. II. *Rigore, parlandosi di febbre, vale Brivido*. Lat. *rigor, frigus*. Gr. ῥῖγος, κρύος. *Cr.* 5. 18. 11. Bevuto con aceto (*il sugo della corteccia della noce*), ripugna alle febbri che vengono con freddo e con rigore.

* RIGORISMO. *Term. de' Teologi. Professione di seguire in morale le sentenze più austere e sicure*. (A)

* RIGORISTA. *Term. de' Teologi. Colui che in morale sostiene le sentenze più rigide e più sicure. Sacc. rim.* 1. 170. Io non son poi sì stretto rigorista. (A)

RIGORO. *V. A. Quasi rigagnolo. Pallad. Febbr.* 27. Sicchè sieno ajutati con terreno, in rigori d'acque. (*Il testo lat. ha:* solo irriguo. Gr. ἐν τοῖς καταρρύτοις.)

RIGOROSAMENTE. *Avverb. Con rigore, Severamente*. Latin. *rigide, severe*. Gr. ἀπαθῶς. *Segn. Mann. Gen.* 24. 2. Custodisci i tuoi sentimenti con cautela maggiore di quella, alla quale tu sii rigorosamente obbligato. *Magal. part.* 1. *lett.* 23. Io non affermo che l'anima de' bruti sia rigorosamente immateriale; dico che ec.

* RIGOROSISSIMAMENTE. *Sup. di Rigorosamente. Cr. in* STRETTISSIMAMENTE. (A)

RIGOROSISSIMO. *Superlat. di Rigoroso. Red. Esp. nat.* 64. Son vendute così belle e legate a prezzo rigorosissimo (*cioè* altissimo, grandissimo). *Segn. Mann. Lugl.* 5. 4. Nel caso nostro nessuna cosa val più, che il ripensare a que' divini giudizii rigorosissimi che ci sovrastano.

RIGOROSITÀ, *e all'ant.* RIGOROSITADE *e* RIGOROSITATE. *Astratto di Rigore. Rigidezza, Durezza*. Latin *durities, rigor*. Gr. ῥῖγος, σκληρότης. *Fir. Dial. bell. donn.* 375. Non vi si potendo per la durezza e rigorosità di quelle ossa posarvi il capo.

§. I. *Figuratam. per Asprezza, Severità*. Lat. *rigor, severitas*. Gr. σεμνία, ἀποτομία. *Salv. Granch.* 1. 1. Per certo fu troppa rigorosità la vostra. *Segr. Fior. Princ.* 7. E perchè conosceva, le rigorosità passate avergli generato qualche odio ec., volle mostrare, che se crudeltà alcuna era seguita, non era nata da lui.

* §. II. *Rigorosità per Rigore. Salv. Avvert.* 1. 1. 14. Senza usar sempre con rigorosità i vocaboli e' modi del favellare. (V)

RIGOROSO. *Add. Che ha rigore, Severo, Aspro*. Latin. *severus, rigidus*. Gr. αυστηρός. *Bern. Orl.* 3. 2. 3. Un rigoroso conto renderete.

RIGOSO. *V. A. Add. Irrigato, Bagnato*. Lat. *irriguus. Pallad. Genn.* 14. La lattuga si puote bene fare tutto l'anno, se il terreno è allegro, letaminato, e rigoso d'acqua.

RIGOTTATO. *V. A. Add. Ricciuto; e propriamente dicesi de' capelli. Sen. Pist.* 95. Colui c'hae capelli distesi, non si mescoli con coloro che gli hanno crespi e rigottati. (*Il testo lat. ha* crispulus.)

RIGOVERNARE. *Propriamente si dice del Lavare e Nettare le stoviglie imbrattate*. Lat. *curare, purgare*. Gr. λούειν, καθαίρειν. *Bronz. rim. burl.* 2. 268. Noi abbiamo una serva cervellina, Che, per parer pulita, oltre al bisogno Rigoverna la sera e la mattina. *Fir. Luc.* 4. 6. Che pensier fa' tu, che di marito e' ti diventi famiglio, e che si stie 'n cucina ajutar rigovernar alla fante?

§. I. *Per similit. Franc. Sacch. nov.* 16. Tanto disse, che costui come disperato andò a casa, e rigovernò tutte le vivande che erano in cucina (*cioè* mangiò, consumò).

§. II. *Per lo stesso che Governare. Stor. Rin. Montalb.* Carlo smontò di Bajardo, e fello pulitamente rigovernare. (*Qui nel signific. del* §. III. *di* GOVERNARE.) *Pallad. cap.* 34. Useiranno le spine, le quali tenere rigoverna. (*Il testo lat. ha:* quos teneros adminiculis opus est adjuvare.)

RIGOVERNATO. *Addiett. da Rigovernare*. Lat. *purgatus, mundatus, lotus*. Gr. καθαρθείς, καθαρὸς ποιηθείς, λελουμένος. *Franc. Sacch. nov.* 54. Poi rigovernato l'avanzo della vivande, disse Ferrantino: ec. (*cioè* mangiato, consumato). *E* 146. Abbruciati e sparati (*i porci*), e cavate e rigovernate le cose d'entro, gli appiccarono in una cella terrena (*cioè* ripulite).

RIGOVERNATURA. *Lavatura di stoviglie*. Lat. *lotura*. Gr. λοῦσις. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Quanta han venduta rigovernatura, Quanta sapa per mele gli speziali!

RIGRADARE. *V. A. Digradare, Distinguersi per gradi. Dant. Par.* 30. Nel giallo della rosa sempiterna, Che si dilata, rigrada e ridole. *But. ivi:* Che si rigrada, cioè saglie di grado in grado.

* RIGRATTARE. *Grattar da capo. Leop.*

rim. Quando nel pizzicor s' accende il fuoco, Ch'avviene allor ch' un lo gratta e rigratta. (A)

• RIGRESSATO. *Add. da Rigressare. Car. Lett.* 2. 227. (Berg)

• RIGRESSIONE. *Tornata, Ritornata, Ritorno. Cattan. Lib. d'Amor.* 41. (Berg)

RIGRESSO. *V. A. Regresso.* Lat. *regressus. Stat. Merc.* Hanno rigresso contra 'l popolo e uomini e persone ec. del territorio. (*Qui nel signific. del* §. *di* REGRESSO.)

RIGRIDARE. *Di nuovo gridare; e talora semplicemente Chiamare.* Lat. *iterum clamare, conclamare.* Gr. ἀναβοᾷν. *G. V.* 7. 50. 5. E poco stante rigridò, e disse: ec. *Sallust. Jug. R.* I Barbari, secondo il loro costume, si rallegravano, allegrezza mostravano, e rigridavano con gran boce.

RIGUADAGNARE. *Di nuovo guadagnare, Riacquistare, Ricuperare.* Lat. *recuperare.* Gr. ἀναλαμβάνειν. *Serm. S. Ag.* 10. La vecchiezza ci riguadagni a Cristo. *E altrove:* Dagli il bacio dell' amore, e avrai riguadagnato il fratello. *Nov. ant.* 61. 6. E così speriamo di riguadagnare nostra gran perdita. *Fr. Giord. S. Pred.* 12. Noi veggiamo, che se l' uomo perde ricchezze, non si dispera, perciocchè si possono riguadagnare. *Segr. Fior. Decenn.* 1. Per veder se potea riguadagnarsi Con questo benefizio il Viniziano.

RIGUADAGNATO. *Add. da Riguadagnare.* Latin. *recuperatus.* Gr. ἀναληφθείς. *Din. Comp.* 3. 66. Così si perdè la città riguadagnata per gran fallo.

• RIGUALCATOJO. *Termine de' Bombardieri. Lungo bastone, guarnito di un grosso bottone appianato, di cui servonsi per ricalcare o battere la carica del cannone.* (A)

RIGUARDAMENTO. *Il riguardare, Sguardo, Guardatura.* Latin. *respectus, respectio.* Gr. ἀπόσκεψις. *Fiamm.* 3. 3. Io più volte, per cacciar da me i non utili riguardamenti, cominciai molte cose a voler fare.

§. *Per Circospezione.* Lat. *cautio, prudentia.* Gr. προφυλακή. *Albert. cap.* 60. Lo riguardamento è schifamento de' vizii contrarii. (*Così nell' ottimo testo dell' Acc. Lo stampato ha:* Circospezione è guardia de' vizii contrarii.)

RIGUARDANTE. *Che riguarda.* Lat. *spectator.* Grec. Θεατής. *Bocc. nov.* 14. 3. Assai presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante, la quale gli abitanti chiaman la costa d'Amalfi (*cioè* volta verso il mare). *E nov.* 63. 5. Intantochè non celle di frati, ma botteghe di speziali o d' unguentarii appajono piuttosto a' riguardanti. *Amet.* 45. E come il cielo di molte stelle nel chiaro sereno a' riguardanti par bello, così quella ec. *Bemb. Asol.* 2. 125. Il quale (*vestimento*) non toglie perciò sempre a' riguardanti la vaghezza de' dolci pomi. *E* 127. Quasi un trascorrevole Sole negli occhi de' riguardanti percotendo. *Sannaz. Arcad. pros.* 10. Con tanta maestà e riverenza si offre agli occhi de' riguardanti. *Tass. Ger.* 9. 26. E si mostra in quel lume ai riguardanti Formidabil così l' empio Soldano, Come veggion nell'ombra i naviganti Fra mille lampi il torbido Oceano.

• §. *Riguardante per Appartenente, Spettante. Magal. Lett.* Ne' riti stessi riguardanti la religione ec. si sono trovati d' accordo. (A)

RIGUARDARE. *Guardar di nuovo, o attentamente, e con diligenza.* Lat. *respicere, aspicere, respectare.* Gr. ἀφορᾷν. *Bocc. nov.* 47. 14. Il quale riguardandolo l' uno de' tre ambasciadori ec., gli vide nel petto una gran macchia di vermiglio. *E nov.* 67. 9. La gentildonna, parlando Anichino, il riguardava. *E nov.* 73. 3. Vedendolo stare attento a riguardar le dipinture e gl' intagli del tabernacolo. *E num.* 14. Volgendosi intorno, e or qua or là riguardando, rispose: ec. *E nov.* 77. 4. Ed una volta ed altra cautamente riguardatala, ec. *E num.* 17. Più volte tentò l' uscio, se aprir lo potesse, e riguardò se altronde ne potesse uscire. *Dant. Purg.* 26. Poichè di riguardar pasciuto fui, Tutto m' offersi pronto al suo servigio. *E Par.* 2. Riguarda bene a me, siccom' io vado Per questo loco al ver che tu desiri. *E* 32. Riguarda omai nella faccia ch' a Cristo Più s' assomiglia. *Nov. ant.* 100. 12. Riguardòe il marito per mal talento alla traversa. *G. V.* 1. 22. 2. Fu per la savia Sibilla menato su per le diverse caverne di monte Barbaro ec., che ancora al dì d' oggi sono maravigliose, e paurose a riguardare.

§. I. *Riguardare, figuratam. Esser voltato, Esser situato.* Lat. *spectare, vergere.* Gr. ἀποβλέπειν. *Bemb. Asol.* 1. 9. Ad un verone pervennero, il quale ec. sopra ad un bellissimo giardino del palagio riguardava.

§. II. *Riguardare per Avere o Portar rispetto.* Latin. *rationem habere.* Grec. λόγον ἔχειν. *Bocc. nov.* 1. 8. E dalla corte, a cui tuttavia la faceva, fu riguardato. *E num.* 17. E non mi riguardate perch' io sia infermo. *Tac. Dav. Ann.* 3. 70. E fecesi veder Sacroviro combattere per li Romani in zucca, per mostrar più valore, diceva egli; ma i prigioni, per farsi conoscere e riguardare.

§. III. *Riguardare per Osservare, Aver riguardo o considerazione.* Lat. *animadvertere.* Grec. προσέχειν νοῦν. *G. V.* 10. 83. 2. Corse la città di Pisa due volte, non riguardando reverenza nè signoria del Bavero o della moglie. *Bocc. nov.* 10. 4. È il vero, che, così come nell'altre cose, è in questa da riguardare e il tempo, e il luogo, e con cui si favella. *Din. Comp.* 1. 4. Non riguardò a biasimo di parte, che a uno suo figliuolo ec. diè per moglie una figliuola del conte Guido Novello.

§. IV. *Riguardare ad alcuna cosa, vale Tendervi, Avervi la mira.* Latin. *respicere. Bocc. nov.* 50. 2. La fatica ec. a niuno altro fine riguarda, se non a doversi torre malinconia. *E nov.* 65. 3. Le quali all' onor di Dio ed al ben comune di ciascun riguardando, hanno i dì delle fatiche distinti da quelli del riposo.

§. V. *Riguardare una cosa, diciamo per Non l'adoperare, Risparmiarla.* Latin. *alicui rei parcere.* Grec. φείδεσθαί τινος. *Sannaz. Arcad. pros.* 4. Giammai le mie labbra nol toccarono, ma sempre l' ho riguardato nettissimo nella mia tasca.

§. VI. *Riguardare, in significato neutro pass., per Astenersi e Aversi cura dalle cose nocive alla sanità; e talora per Astenersi generalmente da checchessia.* Lat. *valetudini consulere.* Gr. ευεξία συμβουλεύειν. *Sen. Pist.* 14. Siccome il buono marinajo si riguarda dalle tempeste del mare e de' venti contradii, e schifa i luoghi pericolosi, volgendo le sue vele in altra parte; così ec. *Capr. Bott.* 1. 15. E s'io mi riguardo, come tu di', quanto starai tu meco? *Galat.* 8. Deesi l'uomo guardare di cantare specialmente solo, se egli ha la voce discordata a difformo; dalla qual cosa pochi sono, che si riguardino. — *E Dant. Par.* 22. 36. Io ti farò risposta Pure al pensier, di che tu ti riguarda. (C)

* §. VII. *Riguardare per Appartenere, col terzo caso. Bocc. C. D.* Questa dimostrazione riguarda più tosto al rimuovere quel dubbio che intorno alla sposizion letterale si potrebbe fare, che ad alcun senso allegorico. (A)

* §. VIII. *Riguardare per Guardar indietro.* Lat. *respicere. Dant. Purg.* 4. 52. A seder ci ponemmo ivi amendui Volti a levante, ond'eravam saliti; Chè suole a riguardar giovare altrui. (M)

* RIGUARDATISSIMO. *Superl. di Riguardato. Circospettissimo. Grill. Lett.* (Berg)

RIGUARDATO. *Add. da Riguardare.* Lat. *spectatus.* Gr. δοκιμασθείς. *Lab.* 21. Di quinci alle perpetue cose della natura venimmo ec., tanto meno da tutti con ammirazion riguardate, quanto più tra noi senza considerarle le veggiamo usitate. *Cron. Morell.* Come persone non ricchi, ma piuttosto bisognosi, non riguardate nè riserbate le lor povere scritture (*cioè* custodite, tenutone conto).

§. I. *Per Ragguardevole.* Lat. *spectabilis, spectatus, conspicuus.* Grec. ἔξοχος. *Liv. Dec.* 3. In luogo de' servi mandava uomini de' primi ordini e di riguardata virtù.

§. II. *Per Cauto.* Lat. *cautus.* Gr. εὐλαβής. *Segner. Mann. Lugl.* 2. 6. Osserva come andò rigoardata su per li monti.

RIGUARDATORE. *Che riguarda.* Lat. *spectator.* Gr. θεατής. *Bocc. nov.* 18. 59. Ma Iddio, giusto riguardatore degli altrui meriti ec., altramente dispose (*cioè* conoscitore). *Dant. Conv.* 122. Tanto dolcemente ciba la sua bellezza gli occhi de' riguardatori.

§. *Per Guardatore, Custode.* Lat. *custos. Agn. Pand.* 10. E tanto l' aviate più cara, quanto ella è migliore di tutte le cose care, delle quali dobbiamo essere buoni riguardatori e buoni guardiani.

RIGUARDATRICE. *Verbal. femm. Che riguarda.* Lat. *spectatrix. Lab.* 122. Mostrando sè tenere riguardatrici di quelli, dove esse dissipatrici desiderano d' essere.

RIGUARDEVOLE. *Add. Da esser riguardato, Degno d'esser riguardato, Singolare, Eccellente.* Lat. *conspicuus, præcellens.* Gr. ἔξοχος. *Fir. As.* 40. E com'ella veda un giovinetto di forma niente riguardevole, ella s'accende delle sue bellezze. *E* 42. Parendomi che questa precipua parte del corpo, posta nel più riguardevole luogo, prima apparisca avanti gli occhi nostri. *Bemb. Asol.* 2. 77. E certamente, riguardevoli donne, egli ha in uno rivo derivate tante bugie, ec. *Ar. Cass.* 5. 3. Ed è giustissimo Desir (*delle femmine di voler parer belle*), perchè non hanno altro, levandone La beltà, che le faccia riguardevoli. *Car. En. lib.* 8. *v.* 245. Notai di tutti Gli abiti e le fattezze, e sopra tutti Leggiadro, riguardevole ed altero Sembrommi Anchise.

* RIGUARDEVOLEZZA. *Astratto di Riguardevole. Ragguardevolezza. Uden. Nis.* 3. 124. (Berg)

RIGUARDEVOLISSIMO. *Superlat. di Riguardevole.* Lat. *maxime conspicuus, præcellentissimus. Segn. Mann. Ag.* 4. 3. Che è ciò che tanto a maraviglia compì il gran patriarca Domenico con la sua riguardevolissima figliolanza.

RIGUARDEVOLMENTE. *Avverb. In maniera riguardevole, Con riguardo.* Lat. *conspicue.* Grec. περιφανῶς. *Bemb. Asol.* 2. 115. Se la nostra colomba fosse ora dalla sua rapitrice così riguardevolmente portata, come fu già il vago Ganimede dalla sua, esser potrebbe meno discaro alla sua compagna d' averla in questa guisa perduta.

* §. *Vale anche Cautamente, Riservatamente. Lasc. Nov. vol.* 3. *pag.* 83. (*Milano* 1815) Violantina, tu sei savia, ed ancora la comodità c'è larga, e sarai poco accorta, se riguardevolmente non ti piglierai quel bene che forse più raro si potrebbe accadere, che tu non pensi. (B)

RIGUARDO. *Il riguardare.* Lat. *prospectus.* Gr. απόσκεψις. *M. V.* 11. 16. Fu miserabile e cordoglioso riguardo, e aspetto di gran crudeltà vedere li vecchi pieni d' anni, le donne ec. lasciare loro case ec. (*cioè* spettacolo, vista). *Cr.* 2. 25. 10. Se la pianta sarà in luogo che sia presso al Sole, cioè nel diritto riguardo e aspetto del Sole ec., più tosto nasce e cresce. *E* 9. 68. 1. Sieno (*le pecore*) in agiata stalla, e non ventosa, la quale abbia il suo riguardo innanzi all' oriente, che al meriggio (*cioè* sia volta, guardi).

§. I. *Riguardo per Vista, Guardatura.* Latin. *obtutus.* Grec. πρόσοψις. *G. V.* 7. 1. 2. Questo Carlo fu ec. aspro in giustizia, di feroce riguardo, e grande di persona, e nerboruto. *Amet.* 18. Per quella, quanto più puota, con sottile riguardo più fiate l'ardito occhio sospinse.

§. II. *Riguardo, figuratam. M. V.* 2. 55. Feciono scendere gente a cavallo e a piè a monte Carelli, e alla Sambuca, e a Pietramala, e nell'Alpe, e nel Podere, per dare diversi riguardi a' Fiorentini (*cioè* per porgli in necessità di riguardarsi da più parti). *Dant. Inf.* 26. Quando venimmo a quella foce stretta, Ov' Ercole segnò li suoi riguardi (*cioè* pose per termine de' suoi viaggi le colonne).

* §. III. *Riguardo per Difesa. Moral. S. Greg.* 8. 1. Debbe il cavaliere di Dio, quando si trova nella battaglia dell' avversità, avere a suo riguardo seco lo scudo della pazienza (V)

§. IV. *Riguardo per Rispetto, Considerazione, Avvertenza.* Latin. *respectus, ratio.* Gr. λόγος. *Bocc. nov.* 77. 21. Non avendo al-

cun riguardo all' amor da lei portalogli. *Dant. Purg.* 26. Poi verso me, quanto potevan farsi, Certi si feron sempre con riguardo Di non uscir, dove non fossero arsi. *E Par.* 17. Ch' avrà in te sì benigno riguardo. *But. ivi:* Sì benigno riguardo, cioè sì benigno aspetto, e sì benigna condizione, e considerazione alla virtù tua. *Alam. Colt.* 4. 97. L' ultima parte al fin della tua villa Con maggior cura aver si dee riguardo Che ben composta sia. *Sagg. nat. esp.* 224. L' osservatore ec. aveva sempre riguardo di posare ogni ferro che avesse indosso.

§. V. *Riguardo per Interesse e Merito di danari prestati. G. V.* 11. 87. 1. I Bardi si trovarono a ricevere dal Re, tornato dall' oste detta, tra di capitale e provvisioni e riguardi fatti loro per lo Re, più di centottantamila di marchi di sterlini. *E* 12. 54. 1. Si trovarono i Bardi dal Re d' Inghilterra dovere avere, tra di capitale e di riguardi e doni impromessi per lui, 900 mila fiorini d' oro.

§. VI. *Stare a riguardo, o in riguardo, vale Star vigilante, Stare in su gli avvisi, Stare con cautela. Liv. Dec.* 3. Che nel colle in sicuro riguardo era stato. *M. V.* 7. 89. Almeno standosi a riguardo, si conoscea manifesto, che dov' elli erano, poco poteano soggiornare. *E* 9. 30. Ma il savio capitano col buono consiglio sempre stava a riguardo, e provveduto in forma, che con inganno non gli facessono vergogna. *Bern. Orl.* 2. 6. 25. E però volto a Namo disse: mena Teco tutti i tuoi figli, e sta in riguardo.

§. VII. *Stare a riguardo, o in riguardo, vale anche Riguardarsi, nel significato del* §. VI. *Lat. prospicere sibi.* Gr. ἑαυτοῦ προνοεῖσθαι.

* §. VIII. *Tenere in riguardo vale Custodire. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 2. 68. E la guardava come una fanciulla in casa, facendo intendere al padre quanto fosse da tenerlo in riguardo, e non gli lasciar pigliar pratiche. (B)

* RIGUARDOSAMENTE. *Con riguardo, Con circospezione. Bemb.* (A)

RIGUARDOSO. *Addiett. Cauto, Che si riguarda.* Lat. *cautus.* Gr. εὐλαβής. *Fr. Jac. T.* Con gli occhi riguardosi, Rossi o caecolosi. *Bemb. Asol.* 1. 57. Lasciamo stare, che di riposati, di riguardosi ec., salitori di mura, feritori d' uomini diveniamo. *E* 60. Molti particolari accidenti, che a ciascuna soprastanno, vie più che noi non siamo, sopravvedute vi faceino e riguardose.

RIGUARIRE. *Guarir di nuovo.* Lat. *iterum convalescere.* Gr. πάλιν ῥαΐζειν. *Fr. Jac. T.* 2. 8. 14. Con pianto confessare Sì potrai riguarire.

* RIGUASTARE. *Guastar di nuovo. Dep. Decam. proem.* 14. Abbian preso di render ragione, non già di tutti i luoghi or di nuovo emendati da noi, che troppo lunga istoria sarebbe, ma di alcuni che abbian giudicati o più importanti ec., o di maggior pericolo d' esser riguasti. (V)

* RIGUATARE. *Redupl. di Guatare. Guardar di nuovo. Fortig. Ricc.* 22. 54. Despina dunque lui guata e riguata, Ed egli lei; e conforto e soccorso Prende da que' begli occhi, ec. (A)

RIGUIDERDONAMENTO. *Il riguiderdonare.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *G. V.* 11. 3. 8. Coloro che non sanno li santi libri, diranno che li amici di Giob fossono più innocenti di lui, e antimetteranno loro nel riguiderdonamento.

RIGUIDERDONARE. *Guiderdonare, Ristorare, Rimunerare.* Lat. *remunerare, parem gratiam referre.* Gr. ἀντευεργετεῖν. *Mirac. Mad. M.* Oimè, Madonna mia, perchè mi volesti tu riguiderdonare in questo mondo? *E appresso:* Il nemico apparì in vece d' Angelo, e disse che la volea riguiderdonare. *Pass.* 77. Credeva che fosse il Paradiso, e 'l reame del cielo, dove Dio riguiderdonerebbe i giusti. *Albert. cap.* 26. Ti conviene rigoiderdonarlo, e suo debitore essere. *Veges. pag.* 43. (*Firenze* 1815) Ed ancora un' altra cagione, per che le legioni sono menomate, è, che chi ha maggior gravezza in portare più arme, maggiormente non è riguiderdonato.

* RIGURGITAMENTO, *che anche scrivesi* REGURGITAMENTO. *Ringorgamento. Magal. part.* 1. *lett.* 13. Il Redi medesimo ec. in un rigurgitamento di acidi, ch' ei patì, non trovò ricetta migliore, ec. *Accad. Cr. Mess.* Di lontano assai si potè riconoscere il rigurgitamento di quella gente, derivato dalla loro naturale inquietudine. (A)

RIGURGITARE. *Regurgitare, Riboccare.* Latin. *redundare.* Grec. ἀναβλύζειν. *Segner. Crist. instr.* 2. 22. 1. Sopra la quale (*terra*) vennero a rigurgitare i fonti di quell' abisso vastissimo che ella chiude nelle sue viscere.

* RIGURGITO. *Term. degli Idraulici. Rigonfiamento dell' acque arrestate nel loro corso da qualche ostacolo ne' loro recipienti. Dicesi anche Ringolfo, Ringorgo.* (A)

RIGUSTARE. *Gustar di nuovo.* Lat. *regustare.* Gr. ἀναγεύειν. *Segner. Crist. instr.* 3. 35. 7. Dopo qualche tempo, gittato via l' abito regolare, tornò a rigustare le immondezze del secolo. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 61. Per rigustare quel dolce errore del sogno suo, si ripose giù, cercando di raddormentersi. *E* 518. Questo mi è paruto un bel pezzo della sua accusa ec., perchè è degno de' vostri intelletti, e da rigustarsi sempre con maraviglia e diletto.

* RILANCIARE. *Lanciar di nuovo, oppure Lanciar indietro, p. e., il dardo o l' asta avventata da alcuno. Bentiv. Teb.* 7. Il vale ognor più fiero i dardi svelle Nelle ferite infissi, e li rilancia, E fa nuove ferite e nuove morti. (M)

RILASCIARE. *Lasciare, Rimettere.* Latin. *remittere.* Gr. ἀφιέναι. *Vit. SS. Pad.* 2. 28. Si conviene alcuna fiata rilasciare lo rigore della penitenzia. *Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Agli Apamiesi per gran rovine di tremoti (*fu*) rilasciato per anni cinque il tributo.

* §. I. *Per Sfrenare, nel senso figur. del* §. *Cavalc. Med. cuor.* 177. Però Iddio rilascia contra i suoi eletti le lingue de' detrattori, acciocchè con la loro mala lingua gli purghi da ogni elazione e macula. (V)

§. II. *Per Liberare.* Lat. *dimittere.* Gr.

ἀφιέναι. *Zibald. Andr.* 41. In quel dìe usano i Re fare grandi doni, e rilasciare i prigioni, e fare opere di misericordia.

* §. III. *Per Sollevare, Ricreare, Divertire.* Lat. *relaxare, recreare, remittere. Cortig. Castigl.* 2. 123. Non so per qual causa essi non debbano aver quella libertà per rilasciare gli animi loro, che noi ancor volemo per rilasciar i nostri. *E* 2. 162. Nè da tal vista erano alieni i severi filosofi, che spesso e coi spettacoli di tal sorte e conviti rilasciavano gli animi affaticati in quegli alti lor discorsi e divini pensieri. (N. S.)

* RILASCIATIVO. *Atto a rilasciare. Grill. Lett.* (Berg)

RILASCIO. *Il rilasciare.* Lat. *dimissio.*

* §. *Rilascio. Term. de' Militari. Piccolo spazio fra il piede del recinto, o di altra opera, ed il fosso.* (G)

RILASSAMENTO. *Il rilassare.* Lat. *relaxatio, animi remissio.* Grec. ἀναψυχή. *Tolom. lett.* 2. 42. L'onesto convito è riposo delle fatiche, rilassamento delle cure, ec. *Segner. Mann. Febb.* 8. 4. Sia nella comunità, dove vivi, sottentrato il rilassamento, senzachè chi presiede sia più bastevole a farvi riparo alcuno. (*Qui nel significato del* §. IV. *di* RILASSARE.)

* RILASSANTE. *Termine de' Medici. Aggiunto de' rimedii che rilassano o allentano le fibre. Che ha virtù lassativa; opposto a Contraente. Cocch. Bagn.* (A)

RILASSARE. *Propriamente Straccare, Dissolver le forze, Allentare; e si usa anche nel neutro pass.* Latin. *relaxare.* Grec. ἀνιέναι. *S. Gio. Grisost.* Poichè lo stimolo della coscienza cessa, e li freni della cupidità e volontà si rilassano. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi e ristrignersi, ed in altri di rilassarsi e gonfiare.

§. I. *Per Lasciare, Rilasciare.* Lat. *dimittere.* Grec. ἀφιέναι. *Mor. S. Gregor.* Lo quale poi nella fine del mondo debbe essere rivocato a manifeste battaglie, e dalli predetti Angeli debbe essere tutto rilassato contro a noi nelle forze sue. *Alam. Avarch.* 10. 85. E qual nodoso ramo, uscendo fuore Dal tronco estremo, ... Che con ambe le mani il viatore Torce in traverso, e 'l suo passaggio sgombra; Che, poi ch'è rilassato, in tal furore Al seggio torna, ove solea far ombra ec.

* §. II. *Per Licenziare, Rimettere in libertà. Stor. Semif.* 62. Gli quali Consoli appo lo appianamento del ec. erano di Firenze stati rilassati lo dì, che ec., e allotta ritornati ancora essi, appo tutti giurarono. (V)

§. III. *Rilassarsi, parlandosi di terreno, vale Stritolarsi, Risolversi.* Lat. *resolvi.* Gr. ἀναλύεσθαι. *Cr.* 4. 6. 1. Il tufo, e gli altri più duri, ove per gielo si rilassano e per sole, bellissime vigne fanno.

§. IV. *Rilassarsi, parlandosi di pietà, di disciplina, di costumi, o simili, vale Rattiepidarsi nel fervore, Discostarsi dall'onestà.*

RILASSATEZZA. *Rilassamento. Salvin. Disc.* 2. 142. Così non fosse stata ella, per la rilassatezza di que' tempi, in alcune altre parti trasandata nel costume, e nel motteggiare irriverente! *E Pros. Tosc.* 1. 83. Mezzo proprissimo ec. per medicar gli abusi e le rilassatezze. (*Qui nel signific. del* §. IV. *di* RILASSARE.)

* RILASSATISSIMO. *Superl. di Rilassato. Vallisn.* 2. 515. (Berg)

RILASSATO. *Add. da Rilassare. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 351. È segno che i muscoli che lo tengono e che lo girano son rilassati, e che gli umori non ben vi circolano. *Segn. Mann. Magg.* 25. 3. Quando Iddio ti tribola, ch'altro fa, che rimproverarti quella tua vita, che meni o rilassata, o rimessa? (*Qui nel significato del* §. IV. *di* RILASSARE.)

RILASSAZIONE. *Rilassamento, Il rilassare, nel signific. del* §. IV. Lat. *relaxatio.* Gr. χάλασις. *Segn. Mann. Settembr.* 5. 3. E a questo devesi ordinar altresì la tua vigilanza, e non uscire a chius'occhi da questa mura con la rilassazion di tali esercizii pur ora detti.

RILASSO. *Add. Stanco, Debole, Pigro, Infermo.* Lat. *infirmus, debilis.* Gr. ἀσθενής. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 17. Chi l'hae in negligenzia, a tutte l'altre pugne è rilasso e infermo. *E cap.* 19. Coloro che nel loro cominciamento sono negligenti e rilassi. *E cap.* 22. Ancora coloro che nel principio sono pigri e rilassi.

* RILASTRICARE. *Lastricar di nuovo. Cecch. Prov.* 42. Chiamò il bargello, e lo pregò che da sua parte dicesse ai signori Ufiziali di Torre, che allora era sopra il far lastricar le vie, che facessero rilastricar quella, perchè ec. (B)

RILAVARE. *Di nuovo lavare; e talora anche semplicemente Lavare.* Lat. *reluere.* Gr. ἀναλούειν. *Serm. S. Agost.* 42. Con calde lagrime d'amore la rilaviamo, e con vergogna di confessione, e dolore di contrizione, e vera e lieta soddisfazione la tegnamo netta. *Ricett. Fior.* 88. L'olio si lava mettendolo in un vaso ec., e serrato il buco, di nuovo si rilava.

RILAVATO. *Add. da Rilavare.* Lat. *relotus.* Gr. ἀναλελουμένος. *Sagg. nat. esp.* 89. La medesim'ambra, arrotata sur un altro panno lavato e rilavato in argento vivo, tirava tuttavia con gran forza.

RILAVORARE. *Lavorar di nuovo. Soder. Colt.* 17. Si dee quivi tutto con la zappa o vanga minuzzare o prestamente rilavorare.

RILEGAMENTO. *Il rilegare.* Lat. *religatio.* Gr. ἀνάδεσις. *But.* Benchè la corda significhi religione, tanto vale, quanto rilegamento.

RILEGARE. *Di nuovo legare.* Latin. *relegare.* Gr. ἀναδεῖν. *Amet.* 50. Anderà per lo bello giardino aprendo le vie all'acque, risecando i troppi lunghi rami, e rilegando gli sciolti. *Annot. Vang.* E quello che era sciolto, rilegherò. *Dant. Inf.* 25. E un'altra alle braccia, e rilegollo, Ribadendo sè stessa. *Sagg. nat. esp.* 10. Senza avere ogni volta a sciorre e rilegar su ad alto i capi del filo. *Dav. Oraz. gen. delib.* 148. Bisogna ec. con pilastroni e barbacani e catene rincalzare, ringrossare e rilegare questa muraglia. (*Qui per simylit.*)

§. I. *Rilegare per Proibire, Vietare, Impedire.* Lat. *prohibere.* Gr. κωλύειν. *Mor.*

S. Greg. Alcune cose gli concede di tentare, in alcune lo rilega.

§. II. *Per Confinare, Mandare in esilio in luogo particolare, Relegare.* Lat. *relegare.* Grec. ἐξοστρακίζειν. *Com. Par.* 3. Però in questo luogo, per un cotale modo di non piena beatitudine, sono rilegate. *Dant. Purg.* 21. Che mi rilega nell'eterno esilio.

RILEGATO. *Add. da Rilegare.* Lat. *vinctus.* Grec. δεδεμένος. *Dant. Par.* 3. Vere sustanzie son ciò che tu vedi, Qui rilegate. *Albert. cap.* 18. Lo consiglio nascoso è quasi nella tua carcere rinchiuso; ma, rilevato, tiene te rilegato nel carcere suo. *Serm. S. Ag.* 19. Abbiendo il dimonio tenuto l'uomo alcuno tempo rilegato nell'amor terreno, dagli tanto affanno, che mai non si ricorda di Dio.

§. *Per Esule, Confinato.* Lat. *relegatus.* Grec. ἐξοστρακισθείς. *Filoc.* 5. 13. Non ti sia noja la cagione, per che qui rilegato dimori, narrarci. *Salvin. Spir.* 1. 1. Alcuni della contrada ec. si stavano rilegati in un'isola qui vicina.

* RILEGATURA. *Termine de' Naturalisti. Così chiamansi volgarmente quelle lamine di spato, che incrostano, e frammezzano, ed uniscono, come se fosser pasta, i filoni delle pietre.* Rilegature spatose, Rilegature di tarso, o Spato cristallino. (A)

RILEGGERE. *Di nuovo leggere.* Lat. *relegere.* Grec. ἀναλέγεσθαι. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 276. E tanto più grate a' vostri occhi saranno le loro lettere, che non sarebbono le parole agli orecchi, quanto le parole una sola volta udireste, e le lettere molte potrete rileggere. *Bemb. Asol.* 2. 135. Un alto libro leggo sempre e rileggo, pieno delle sue parole. *Varch. Ercol.* 14. Tutto quello che direte, doverà esser letto e riletto, considerato e riconsiderato diligentissimamente da molti. *Tass. Ger.* 7. 19. E, in rileggendo poi le proprie note, Rigò di belle lagrime le gote. *Cas. lett.* 60. L'ho poi recato meco qua in villa, dove io sono, e riletto più a riposato animo. *Red. Esp. nat.* 20. Avean letto e riletto il capitolo del bugiardissimo Alcorano.

* RILENTAMENTE. *A rilento. Segner. Conf. istr. cap.* 7. Andate rilentamente, e tentate il grado prima di arrischiarvi a passarlo. (V)

* RILENTAMENTO. *Allentamento, Allassamento, Rilassamento. Pallav. Conc. Trid.* 3. 22. 5. (Berg)

RILENTE. *Dicesi A rilente, posto avverbialm. Ved.* A RILENTE.

* RILENTO. *Lo stesso che A rilento. Borgh. Fies.* 212. Sarebbero i comperatori iti rilento a entrarvi. (V)

* RILESSARE. *Di nuovo lessare; e qui figuratam. Serd. Prov.* Mangiar cose rilessate e rifritte sette volte. (A)

RILETTO. *Add. da Rileggere.* Lat. *relectus.* Gr. ἀνεγνωσμένος. *Car. lett.* 2. 207. A lui l'ho lasciata in mano letta e riletta, dicifrata e comentata.

RILEVAMENTO. *Il rilevare.* Lat. *erectio.* Gr. ἀνόρθωσις. *Fr. Jac. T.* 2. 2. 8. Che l'uom per sè aveva fatto il tomo, Per sè doveva far rilevamento. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 270. Acciocchè questo rilevamento si possa fare, e possa il rilevato consistere. *Mor. S. Greg.* Tale nostra tristizia è cagione di maggior nostro rilevamento.

RILEVANTE. *Che rileva.*

§. I. *Per Importante.* Lat. *gravis, magnus.* Gr. βαρύς, μέγας. *Gal. Sist.* 205. Mi par che noi siamo entrati in una disputa non molto più rilevante che quella della lana caprina, e dove che i nostri ragionamenti dovrebber continuar di esser intorno a cose serie e rilevanti, noi consumiamo il tempo in altercazioni frivole e di nessun rilievo.

* §. II. *Per Prominente.* Lat. *exstans. Bart. As.* 5. 1. Le case non finiscono come le nostre, a colmo rilevante, ma in terrazzi piani. (P)

RILEVANTISSIMO. *Superl. di Rilevante. Viv. Prop.* 98. Non son già di poco rilievo, ma rilevantissime, ed ella repubblica necessarissime (*cioè* importantissime).

* RILEVANZA. *Rilievo, Importanza, Rimarco. Battagl. Conc. pag.* 248. (Berg)

RILEVARE. *Levare e Alzar di nuovo, e talora semplicemente Levar su, Rizzare; e si usa in signific. att. e neutro pass.* Latin. *rursum erigere, elevare, iterum exsurgere, adsurgere.* Grec. πάλιν αἴρεσθαι, ἀνορθοῦν, πάλιν ἀνίστασθαι. *G. V.* 11. 133. Con tutto rilevassono un'altra insegna della vipera di Melano. *Dant. Par.* 14. Quindi ripreser gli occhi miei virtute A rilevarsi. *But. Inf.* 2. Si rilevava più forte, pigliando forse dalla terra. *Bocc. nov.* 40. 9. Di che la donna alquanto spaventata, il cominciò a voler rilevare, e a dimenarlo più forte. *E nov.* 79. 42. Messer lo medico, sentendosi in cotesto luogo così abbominevole, si sforzò di rilevarsi, e di volersi ajutare per uscirne. *G. V.* 8. 80. 8. Lo Re lo rilevò su, e baciollo in bocca. *Cavalc. Frutt. ling.* Se essi trovassono il mulo caduto colla soma, non l'ajuterebbono a rilevare. *Alam. Gir.* 10. 89. La rilevano a forza, e già la testa Cade, perch'era morta, sulle spalle. *Sannaz. Arcad.* Chi cade nel piano ec., con piccolo ajuto della propria mano senza danno si rileva.

§. I. *E figuratam. Amm. Ant.* 20. 1. 10. Dare si dee agli animi rallentamento, chè dopo il riposo si rileveranno migliori, e più ingegnosi (*cioè* si rimetteranno a operare). *Din. Comp.* 1. 14. E così scomunati conciamgli per modo, che mai più non si rilievino (*cioè* non si riabbiano, non racquistino forza o podere).

* §. II. *Per Comprendere, Raccogliere, Scorgere. Carlo Dati, Oraz. in lode dei bruti.* Con l'ajuto dello specchio potei sicuramente rilevare che la madre natura ec. volle dare ancora a me un contrassegno. (P)

§. III. *Rilevarsi, pur figuratam., vale Pentirsi, Risorgere dal peccato.* Lat. *resipiscere.* Gr. ἀναφρονεῖν. *Vit. SS. Pad.* 2. 286. Rilevasi valentemente, e ripiglia la battaglia col nimico. *E appresso:* Si può rilevare tosto per l'ajuto di Dio. *Franc. Sacch. Op. div.* 114. San Piero negò Cristo; come pentuto si rilevò; maggiore fu appresso Dio, che prima: maggiore fu S. Matteo usurajo rilevandosi, come fece, che se mai non avesse peccato. *Esp. Pat. Nost.*

Quegli non ha podere di sè rilevare, se Dio non lo 'ntende, e la mano gli porge.

§. IV. *Rilevare, per metaf., vale Sollevare da calamità, Rimettere in buono stato.* *G. V.* 8. 80. 6. S'egli volesse racquistare suo stato in santa Chiesa, e rilevare i suoi amici Colonnesi, che 'l nimico si facesse ad amico.

§. V. *Per Riconfortare, Racconsolare*. Lat. *reficere, recreare*. Gr. ἀναψύχειν. *Bocc. nov.* 32. 4. Per alquanto gli animi vostri, pieni di compassione per la morte di Ghismonda, forse con risa e con piacer rilevare. *Teseid.* 3. 80. Così piangean con amari sospiri ec.; Perchè, tra lor crescendo i lor martiri, Da' lor valletti furon rilevati, E della lor follia forte ripresi, Nel mostrarsi d'amor cotanto accesi.

§. VI. *Rilevare per Importare, Montare, Giovare.* Lat. *referre, interesse.* Gr. διαφέρειν. *Petr. canz.* 39. 1. Ma infino a qui niente mi rileva Prego, sospiro, o lagrimar ch'io faccia. *Dant. Par.* 30. La legge natural nulla rileva. *Car. lett.* 2. 222. Se questo rileva cosa alcuna appresso di lei, egli è de' più vecchi e più cari amici che io abbia. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Poco rileva L'esporvelo ora, o dopo.

§. VII. *Rilevare si dice anche il Cavar la parola dalla testura de' caratteri, pronunziarla dopo averla compitata; e anche Ricavare il numero da più figure d'abbaco messe insieme. Coll. Ab. Isaac.* Come saprà ben leggere i nomi malagevoli chi non sa compitare e rilevare i piccoli o gli agevoli nomi? *Dant. Par.* 18. Illustrami di te, sì ch'io rilevi Le lor figure, com'io l'ho concette.

§. VIII. *Rilevare, nello stesso signific. che Allevare, Educare.* Lat. *alere, educare.* Gr. τρέφειν. *Cecch. Incant.* 1. 1. Ha' tu nella memoria Dond'io avessi la bambina? *Erm.*... Monna Nobile Ce la recò, che aveva rilevatala Allora allora, e disse ch'ell'è nobile E per padre e per madre.

§. IX. *Rilevare, in signific. neutr. e neutr. pass., vale Sollevarsi, Surgere, e Sportare in fuori le cose dal piano, ove sono affisse. Buon. Fier.* 1. 1. 5. Mirate in quelli studi Mistiche rilevar l'imprese sculte. *Borgh. Rip.* 276. Dipinse eziandio nel tempio di Diana Efesia un Alessandro Magno col folgore in mano, le cui dita sembravano rilevarsi dalla tavola. *Fir. Dial. bell. donn.* 412. Le quali (*nari*) debbono rilevare un poco' sul principio.

§. X. *Rilevare percosse, bravate, ingiurie, pregiudizii, e simili, vale Riceverle, Toccarne; che anche si dice in questo senso assolutamente Rilevare. Bern. Orl.* 2. 8. 5. Che chi fra lor si mette, al fin rileva Da tutte due. *E* 2. 29. 68. Diceva: udito i' ho dir sempremai, Che chi prima rileva, non va senza. *Varch. Stor.* 11. 351. Fu lodato il Bandino grandemente, avendo con non minore arte, che ardire, vinto il nimico, senza aver altro rilevato, che una graffiatura sotto la poppa manca.

§. XI. *In proverbio: Tra pace e tregua guai a chi rilieva; e vale, che A chi ne tocca vicino alla pace, ella va male; forse perchè non ha tempo di rivalersi.*

§. XII. *Rilevare uno, vale Liberarlo per obbligo da qualche danno o molestia ch'egli riceva nell'avere.*

* §. XIII. *Rilevare. Term. de' Professori di disegno. Rinnalzare, Tondeggiare; e si dice di cosa che rinnalza sopra altra cosa.* (A)

RILEVATAMENTE. *Avverb. Con rilievo.*

§. *Per Magnificamente, Altamente.* Lat. *splendide, magnifice.* Gr. λαμπρῶς, μεγαλοπρεπῶς. *M. V.* 8. 110. Se vento di fama mondana non levasse in alto alquanti che hanno ne' beneficii loro rilevatamente edificato. *E* 9. 44. Dove furono ricevuti con festa rilevatamente all'usanza Sanese.

RILEVATISSIMO. *Superlat. di Rilevato. Segn. Mann. Ottobr.* 19. 3. Siccome dallo star Iddio tanto in alto ne viene, che per conseguente egli vegga con libertà tutto ciò che vuole, come facciam noi da una torre rilevatissima; così ec.

RILEVATO. *Sustant. Altezza soprastante.* Latin. *tumor, crassities.* Gr. ὄγκος. *G. V.* 8. 55. 6. Attraverso di quel piano corre un fosso ec., il quale è largo cinque braccia, e profondo tre, ed è senza rilevato che si paja da lungi (*cioè* senza argine che rilievi). — *E Salv. Om.* 550. D'altra banda I Trojani del piar su un rilevato. (Min)

RILEVATO. *Add. da Rilevare.* Lat. *intumescens.* Gr. ογκυλλόμενος. *Bocc. nov.* 41. 6. Lodando i capelli ec., e sommamente il petto poco ancora rilevato. *Polis. st.* 1. 103. Con fronte crespa, e rilevate ciglia. (*In questi due esempi vale* sporgente in fuori). *Lab.* 252. E chi non sa, che per lo rimenar la pasta, che è cosa insensibile ec., gonfia, e dove mucida parea, diviene rilevata? (*cioè* rigonfia). *Cosc. S. Bern.* Spesse volte ho confessate queste cose, e rilevatomi, e poi caduto ripeccando (*cioè* pentitomi). *Din. Comp.* 2. 50. Uguccione della Faggiuola, antico Ghibellino, rilevato di basso stato (*cioè* ingrandito). *G. V.* 8. 13. 2. Tutti con selle d'una assisa a palafreno, rilevate ad ariento e ad oro (*cioè* con rilievo *o* ricamo d'argento *o* d'oro). *E* 19. 70. 1. Puosesi a sedere sopra un ricco trono rilevato, sicchè tutto il popolo il poteva vedere (*cioè* sollevato, rinnalzato). *E cap.* 154. 3. E tutti vestiti di drappi di seta rilevati fur tolti a difesi (*cioè* con rilievo d'opere). *M. V.* 9. 1. Cose grandi e pericolose in fatti d'arme, alte e rilevate feciono. *Franc. Sacch. nov.* 28. Intervenisse a tutti gli altri.... simile inganno; chè per certo e' fu bene uno de' maggiori e de' più rilevati che mai si udisse. (*In questi due esempi vale* segnalato). *E M. V.* 10. 2. *tit.* Dall'alto a rilevato stato della casa de' Visconti di Milano (*cioè* grande). *Sagg. nat. esp.* 171. E in sulla parte più rilevata della sua superficie aveva una punta di ghiaccio alta un dito (*cioè* più alta). *Red. Ins.* 108. Questi stessi dunque, finiti ch'e' son di crescere, si fuggono studiosamente da quel fungo, nel quale son nati e rilevati (*cioè* cresciuti).

* §. I. *Rilevato per Grande. Feo Belc. Vit. Colomb.* 125. Nacquegli un desiderio, per vendetta di quell'onore di sostenere una rilevata vergogna. (C)

* §. II. *Rilevato per Rialzato, Di nuovo alzato. Alam. Avarch.* 10. 88. Il vivo spirto ogni dolore ammorza, Che 'l corpo offenda; e si può creder poscia Che, rilevato il brando, si riserra Verso il crudo nemico a maggior guerra. (B)

* §. III. *Rilevato per Allevato, Educato. Lor. Med. Nenc.* 3. Non vidi mai fanciulla tanto onesta, Ne tanto saviamente rilevata. (B)

RILEVATORE. *Che rilieva. Serm. S. Ag. D.* Paolo simigliantemente ec. consolator de' tribolati, e rilevator de' deboli, e' è venuto meno (*cioè* sollevatore). *Coll. Ab. Isaac, cap.* 38. Per essa andòe lo rilevatore della generazione umana (*cioè* redentore).

RILEVO e RILIEVO. *Quello che avanza alla mensa.* Lat. *mensæ reliquiæ.* Gr. τραπέζης, λείψανα. *But. Purg.* 25. 1. Come rimane a' mangiatori della vivanda ec.; così dico che quel sangue rimane come rilevo del nutrimento della natura. *Introd. Virt.* Avvegnachè fosse lieve la cena, e di poche imbandigioni, impertanto del rilievo si consolaro cotanti poveri, che ec. (*L' ediz. di Fir.* 1810 *a pag.* 26 *legge:* Cenaro a grand' agio e con molta allegrezza, avvegnachè .... di poche imbandigioni. Ma del rilievo si consolarono ec.) *Nov. ant.* 58. 4. Mangiaro assai cattivamente, senza molto rilevo. *Fir. Luc.* 3. 1. Domin, ch' o' non vi sia rimaso qualcosa da sbocconcellare qualcun di que' rilievi?

§. I. *Per metaf. Lib. Mott.* La contessa Nidda disse a monna Getta, che voleva allevare un garzone, e quando e' fosse bello o grande, si gliele manderebbo. Rispose monna Getta: io non mi pascerei bene di vostro rilievo. *Morg.* 26. 135. E Terigi anche venia punzecchiando, Che si pascea de' rilievi d'Orlando. *Lib. Son.* 35. Nè rilievo, nè resto D'un abbaco farei, tanto son tristo. (*Qui nel significato del* §. VI. *di* RILEVARE.)

§. II. *Per la Parte che si rilieva o sporta in fuori; e generalmente per Tutto quello che s'alza dal suo piano. Amet.* 17. Considera la coperta parte in piccioli rilievi sospesi sopra la cinte veste. *Fir. Dial. bell. donn.* 405. Con conveniente rilievo, ma di più vivo colore, che le parti piane. *Borgh. Arm. Fam.* 51. Si discernono le bande, l'onde, gli scacchi, ed altre simili cose in pietra, mediante il piano e 'l rilievo: il che non tacque lo statuto nostro dell' Armo, che agguagliò il basso e 'l rilievo, in un certo modo, a' colori.

§. III. *Figure di rilievo, o simili, diciamo alle statue. Borgh. Rip.* 34. Non vogliono concedere che il far di rilievo sia dell' arte, conciossiacosachè gli scultori tolgono quello che era di rilievo fatto dalla natura. *Cecch. Servig.* 2. 1. Tu debbi essere Cotto; i' non veggo pitture in gnun lato. *G.* No; e' son di rilievo.

§. IV. *Basso rilievo si dicono le figure che non si sollevano interamente dal loro piano. Borgh. Rip.* 320. La cassa in cui è intagliata di basso rilievo una bellissima istoria. *Malm.* 8. 23. Cedano i Buonarroti e i Donatelli A quei bassi rilievi di lor mano.

§. V. *Cosa di rilievo, vale Cosa d' importanza e di considerazione.* Lat. *res magni ponderis.* Gr. μέγα πρᾶγμα. *Gal. Sist.* 205. Noi consumiamo il tempo in altercazioni frivole e di nessun rilievo. *E Gall.* 224. In occorrenze di fabbricar ponti o altre macchine sopra l'acqua, che avvengono per lo più in affari di molto rilievo, può esser di giovamento saperne la verità.

* §. VI. *Di rilevo, per lo stesso che Tondeggiante, Rinnalzante; ed è termine dei Professori del disegno, e dassi come per aggiunto a figure, e diconsi Figura di rilievo. Voc. Dis.* (A)

* §. VII. *Rilievo. Term. de' Pittori, e dicesi quella pittura aver rilievo, la quale a forza di bene aggiustati lumi ed ombre sembra essere rilevata dal piano. Voc. Dis.* (A)

* §. VIII. *Rilievo dicesi anche ad ogni cosa di rilievo, come sono le opere di scultura, di getto, i lavori di cesello, e simili, ed è opposto a quello che si dice Opera di pittura, o dipinta. Voc. Dis.* (A)

* §. IX. *Mezzo rilievo, quella sorta di scultura che non contiene alcuna figura intieramente tonda, ma in qualche parte solamente, rimanendo il restante appiccato al piano sul quale essa è intagliata; ed è un certo che di mezzo fra il basso rilievo e le figure tonde, che si dicono di tutto rilievo. Benv. Cell. Oref.* 59. Nelle quali medaglie si fanno figurine di basso, di mezzo, e di tutto rilevo. (A)

* §. X. *Si dice anche Rilievo a figura di gesso, della quale si servono i pittori per imitare quando fanno i lor disegni o pitture.* (A)

§. XI. *Dare rilievo, vale Aggiugner rilievo, forza, vigore. Termine per lo più dei Pittori, o simili. Voc. Cr.*

RILIBERARE. *Liberar di nuovo.* Lat. *iterum liberare.* Grec. πάλιν ῥύεσθαι. *Borgh. Vesc. Fior.* 593. Fu bisogno a Narsete, mandato dopo queste nuove rovine a riliberare l'Italia, di ripigliarla.

RILIEVO. *Ved.* RILEVO.

* RILIGIONE. *Ortografia ant. Religione. Vit. S. Franc.* 190. Dicea che l'Ordine eraai fermato sopra la povertà; chè, conservando quella, ogni santità di riligione sì vi cresce, e partendosi da essa sì si strugge. (V)

* RILIGIOSAMENTE. *Ortogr. ant. Religiosamente. Vit. S. M. Madd.* 57. Comandarono ec. che ciascuno chetamente e riligiosamente apparecchiassono ogni cosa, e sì abbondevolmente, che ancora tutti li poveri avessono di questa cena, ec. (V)

RILIGIOSO. *V. A. Lo stesso che Religioso. Vit. SS. Pad.* 2. 302. Facevano molte limosine a' poveri, e a riligiose persone.

* RILIMARE. *Term. degli Artisti di metalli. Ripassar la lima, Limar di nuovo.* (A)

* RILIMATO. *Addiettivo, da Rilimare. Ved.* (A)

* §. *E per similitudine vale Ricorretto. Benv. Cell. Lett.* Godo... che cotesto semplice discorso della vita mia più vi soddisfa in cotesto puro modo, che essendo rilimato e ritocco da

altri; per la qual cosa non apparirebbe tanto la verità in quanto ho scritto. (B)

* RILLA. *In senso osceno l'usò il Bern. rim.* 1. 107. Un non poter vederla, nè patilla, Son la cagion, ch'io mi meno la rilla. (V)

* RILODARE. *Lodar di nuovo. Alleg.* 243. (*Amsterdamo* 1754) Chi mi darà la voce a le parole Convenienti a sì nobile suggetto, Di rilodar cantando ec. (B)

RILOGARE. *Allogare di nuovo, e talora semplicemente Allogare, o Di nuovo porre nell'istesso luogo.* Lat. *iterum locare.* Grec. πάλιν απομισθοῦν. *Vend. Crist.* 36. Abbi oggimai misericordia del servo tuo Teodoro, e riluogalo nel monistero.

* RILUCCICANTE. *Che riluccica. Lall. En. Trav.* 101. (Berg)

RILUCCICARE. *Luccicare.* Lat. *relucere, nitere.* Gr. ἀναλάμπειν, στίλβειν. *Esp. Vang.* Non mirare il vino, quando 'l suo colore riluccica nel vetro.

RILUCENTE. *Add. Che riluce.* Lat. *nitidus.* Gr. διαυγής. *Amet.* 72. E li molti e varii suoni fecero la rilucente aula fremire spesse volte. *Nov. ant.* 92. 4. Avea arme orate rilucenti, e pieno di contigie e di leggiadrie. *Fr. Jac. T.* 4. 16. 25. Giranno al Paradiso rilucenta Con gioja e con sollazzo lietamente. *Dant. Purg.* 31. Mille disiri, più che fiamma caldi, Strinsermi gli occhi agli occhi rilucenti. *Vit. SS. Pad.* 2. 97. Quel frate ec. ora s'è mutato, che come stella rilucente è fra gli altri frati. *Sagg. nat. esp.* 268. I loro ventrigli al Sole parevano foderati d'una tunica rilucente.

RILUCENTEZZA. *Il rilucere, Splendore. Salvin. Disc.* 2. 452. Volendo mostrare l'aria del riso rannuvolata, e per conseguente il riso, ch'è la rilucentezza di quello, abbujato e coperto.

RILUCENTISSIMO. *Superl. di Rilucente.* Lat. *micantissimus.* Grec. φαεινότατος. *But. Par.* 4. 1. Sono come splendori rilucentissimi più che 'l Sole. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 38. Così nelle operazioni, come negli scritti, la raggentilì (*la Filosofia*), l'annobilitò, e la fe gradire al popolo, portandola sempre addosso come gioja rilucentissima, che lo faceva riguardare ec.

RILUCERE *e* RELUCERE. *Avere in sè e mandar fuori luce, Risplendere.* Lat. *relucere, splendere.* Gr. ἀναλάμπειν, στίλβειν. *Bocc. nov.* 73. 7. Come appo loro gli smeraldi ec., che rilucon di mezza notte. *Annot. Vang.* La luce nelle tenebre rilucette. *Fr. Jac. T.* 1. 8. 4. Ma colui che in te riluce, Da lor molto si nasconde. *Dant. Purg.* 18. Questi che vive (e certo io non vi bugio) Vuole andar su, purchè 'l Sol ne riluca. *E Par.* 22. E tanta grazia sovra me rilusse, Che ec. *Cas. lett.* 70. E sappi, che la bellezza e la maestà della buona ambizione è tale e sì fatta, che così come alcuni panni d'oro rilucono eziandio dal rovescio, così ec.

§. I. *Per simılit. Nov. ant.* 56. 1. Per far relucere la giustizia, sì 'l facea guardare ad un grande cavaliere, con comandamento di gran pena, che non lo lasciasse spiccare.

§. II. *Rilucere il pelo, si dice del Comparire benestante, Esser grasso, e fresco, e in buono stato. Fir. As.* 301. La pelle era divenuta morbida com'un velluto, e il pelo mi riluceva, ch'e' pareva ch'io fossi stregghiato ogni mattina. *Luig. Pulc. Bec.* 23. La Beca mia è soda e tarchiatella; Ch'e' le riluce, Dio la salvi, il pelo.

* RILUSINGARE. *Replicar le lusinghe. Anguill. Metam.* 6. 332. E non ascolta Amore, e non intende Che nel suo viso il rilusinga e prega. (M)

RILUSTRARE. *Lustrar di nuovo. Fr. Jac. T.* 2. 11. 17. Castitate sta presente, Che la corte ha rilustrata. (*Qui figuratam.*)

RILUTARE. *Lutar di nuovo. Art. Vetr. Ner.* 5. 77. Allora si riluti il coperchio del correggiuolo.

RILUTTANTE. *V. L. Che contrasta, Che repugna.* Lat. *reluctans.* Gr. ἀντιμαχόμενος. *Fiamm.* 7. 49. Io non conosco qual temperanza gli ritenesse a non aprire i loro corpi co' taglienti ferri a' riluttanti figliuoli nella interiora paterne, per uscir fuori (abominando il luogo) donde erano entrati.

* RILUTTANZA. *Che anche scrivesi Reluttanza. Ripugnanza, Resistenza. Caraf. Quar. Pred.* 21. (Berg)

RIMA. *Consonanza o Armonia procedente dalla medesima desinenza o terminazione di parole poste tra loro poco lontane.* Lat. *homæoteleuton.* Gr. ὁμοιοτέλευτον. *Bocc. nov.* 60. 7. Ed egli avendole in rima messe, rispondeva: dirolvi; egli è tardo, sugliardo e bugiardo; nigligente, disubbidente e maldicente. *G. V.* 12. 15. 1. E benchè 'l proverbio sia di grosse parole, e rima, per isperienza s'è trovato di vera sentenza. *Com. Inf.* 10. Io scrittore udì dire a Dante, che mai rima nol trasse a dire altro che quello ch'avea in suo proponimento.

§. I. *Per Verso o Composizione in versi.* Lat. *carmen.* Gr. ἔπος, στίχος. *Bocc. nov.* 97. 8. Ritrovò un Mico da Siena, assai buon dicitore in rima a quei tempi, e con preghi lo strinse a far la canzonetta che segue. *E Vit. Dant.* 255. E quello in rima volgare compose. *E* 257. Eransi Jacopo e Piero figliuoli di Dante, de' quali ciascuno era dicitore in rima, per persuasioni d'alcuni loro amici, messi a volere, in quanto per loro si potesse, supplire la paterna opera. *Petr. son.* 1. Voi, ch'ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospiri, ond'io nodriva il cuore. *E canz.* 38. 2. Ch'amor fiorisca in quella nobil alma, Che non curò giammai rime nè versi. *Dant. Inf.* 13. S'egli potuto avesse creder prima ec. Ciò c'ha veduto pur colla mia rima. *E Purg.* 24. Ma di' s'io veggio qui colui che fuore Trasse le nuove rime, cominciando: Donne, ch'avete intelletto d'amore.

§. II. *Per similitud. Poliz. st.* 1. 90. Gli augelletti dipinti intra le foglie Fan l'aere addolcir con nuove rime. -- *E Dant. Purg.* 28. E con piena letizia l'ore prime, Cantando, ricevano intra le foglie, Che tenevan bordone alle sue rime. (P)

§. III. *Rispondere alle rime, vale Rispondere a quanto occorre, e in maniera che un non resti sopraffatto. Varch. Ercol.*

75. Dicesi ancora riscattare, come da' prigioni, quando pagano la taglia, e ritornare in sul suo; ma più gentilmente: egli ha risposto alle rime, o per le rime. *Fir. Trin.* 3. 1. S' io ti volessi rispondere alla rime, e' si sarebbe da dire troppe cose.

* §. IV. *Rima si trova detto alla latina per Fesso, Piccola spaccatura, Incavo. Bern. rim.* 2. 14. Adopriam anco per diletto l' arco, E mettiam dritti nello rima gli occhi: Cogliam le fere all' aspettato varco, Nè tiriam colpo mai, che 'ndarno scocchi. (B)

* RIMACCIA. *Peggiorativo di Rima, nel senso del* §. I. *Allegr.* 261. Leggeta adunque le seguenti mie scommesse rimacce con poco piacere, al come io la faci con poco cervello, a ridendone. (V)

RIMACINARE. *Macinar di nuovo.* Lat. *iterum molere.* Gr. πάλιν ἀλήθειν. *Art. Vetr. Ner.* 5. 76. Macinato una volta, si torni a rimacinare. *E appresso:* Così si macina più impalpabile, poi si torni a rimacinare. *Ricett. Fior.* 211. L' argento, ch' è rimasto, rimacina sul marmo.

* RIMAGNENTE. *Ortogr. ant. Rimanente, sust. Fr. Barb.* 305. 17. Vederà da sè stesso Lo rimagnente intero, E d' ogni cosa il vero. *Tac. Dav. Ann.* 14. 185. Stette lo rimagnente di quella notte affisato e mutolo. (V)

* RIMAMENTO. *Desinenza del verso in rima, Rimatura. Stigl. Art. vers.* 15. (Berg)

RIMANDARE. *Render altrui quel che gli s'è tolto, o quello che si sia avuto da esso, mandandogliele.* Lat. *reddere, restituere.* Gr. ἀναπέμπειν. *Bocc. nov.* 17. 57. Sotto 'l governo d' Antigono la rimandò al Soldano. *E nov.* 72. 14. Dica il sere ec. che voi gli rimandiate il tabarro che 'l fanciullo vi lasciò per ricordanza.

§. I. *Per Far ritornar di nuovo, Inviar di nuovo.* Latin. *remittere.* Grec. ἀναπέμπειν. *Bocc. nov.* 17. 63. Il quale con quello onor mi ricevette, e qui a voi m' ha rimandata, che mai per me raccontare non si potrebbe. *Vit. SS. Pad.* 2. 88. E dopo alquanto tempo santo Antonio lo rimandòe al suo convento. *E appresso:* Conoscendo che santo Antonio l' aveva rimandato, allora il ricevettono umilmente. *Cas. lett.* 26. Spero presto rimandare a V. E. il mio gentiluomo.

§. II. *Per Mandar via, Licenziare.* Lat. *dimittere, missum facere. Serm. S. Ag.* 13. Se alcuno tale fosse dentro tra voi, sì lo rimandate alla sua libertà. *Cas. lett.* 6. Sperando che ella lo rimanderà assai presto bene spedito.

§. III. *Per Recere, Vomitare.* Lat. *vomere.* Gr. ἐμεῖν. *Guid. G.* Quando ebbi rimandata molta acqua salsa, la quale io aveva bevuta senza sete, in alcun modo respirai.

§. IV. *Per Repudiare.* Latin. *dimittere.* Gr. ἀποπέμπειν. *Dav. Scism.* 12. E l' averebbe rimandata, se il Re non vi si fosse frammesso. *E* 60. Posa l' occhio a una Caterina Havarda, e deliberò torla per moglie, e Anna uccidere, o rimandare.

§. V. *Rimandarsela, figuratam. Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera o falsa che ella sia, a un altro per piaggiarlo, a fare ch' ella si creda, gliele fa buona, cioè l' appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimattersela o rimandarsela l' un l' altro, rimbeccarsela o rimpolpettarsela.

RIMANDATO. *Add. da Rimandare. G. V.* 9. 320. 1. Rimandati al Vescovo d' Arezzo 300 suoi cavalieri ricchi delle prede de' Fiorentini ec., si tornò a Lucca.

RIMANDO. *Term. del giuoco della palla; e si dice quando per alcuna ragione la palla non è stata ben mandata, e bisogna ritornare a mandarla di nuovo. Cant. Carn. Ott.* 78. Sta sempre a rimbeccare; Chi fa rimando, si può rimandare.

§. *Per similit. Di rimando, posto avverbialm., vale Da capo. Ar. Fur.* 28. 66. Giocondo a lui rispose di rimando, E disse: tu di' quel ch' io a dire avrei. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 105. Con un dir: servidor, mi raccomando, Bacio le mani a vostra signoria, E mille bei mottuzzi di rimando.

RIMANEGGIARE. *Maneggiar di nuovo.* Lat. *retractare.* Gr. ἀναπραγματεύεσθαι. *Red. Vip.* 1. 61. Nel credere che Socrate veramento credesse che dal suo corpo avvelenato potesse uscire alcun mortifero alito, dannoso a quelli che lo avevano a rimaneggiare nel lavarlo, ha il torto.

* §. I. *Rimaneggiare, figuratam., si dice del Racconciare, Riordinare certe cose.* (A)

* §. II. *Rimaneggiare, neutr. passivo. Di nuovo maneggiarsi, Darsi di nuovo le mani attorno. Accad. Cr. Mess.* Si ritirarono nel castello, dove si ritrovarono tanto rinzeppati, che non potevano rimaneggiarsi con l' armi; onde molti ne perirono. (A)

RIMANENTE. *Quel che rimane, L' avanzo, Il resto, Il rimaso.* Lat. *reliquiæ, pars reliqua.* Gr. λείψανα. *Bocc. nov.* 68. 18. Non sappiam noi come tu ti proverai il rimanente. *E nov.* 73. 8. E tutto 'l rimanente di quella mattina consumò in cercargli. *G. V.* 10. 92. 1. Essendo passati parte della detta scorta, si assalirono il rimanente, e misergli in rotta. *Dant. Inf.* 26. A questa tanto picciola vigilia De' vostri sensi, ch' è del rimanente. *Sagg. nat. esp.* 232. La seconda velata con sottil peluria rastiata gentilmente da una tela finissima, e la rimanente chiusa con una foglia d' oro da doratori.

RIMANENZA. *Il rimanere. Lib. Dicer. G. S.* Ma se la divorazione è così fatta in tutto, onde sono soperchiate tante rimanenze a divorare? (*cioè* rimasugli, *o* avanzi).

* §. *Per Fermata, Permanenza. V. A. Fr. Jac. T.* 2. 6. 3. Or vedete rimanenza Quanto tosto abbreviata. (B)

RIMANERE. *Restare, Stare; e si usa anche in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *remanere.* Gr. διαμένειν. *Bocc. nov.* 69. 24. Vi dimenato ben sì, che se così si dimenasse questo pero, egli non ce ne rimarrebbe su niuna. *E nov.* 73. 23. Di che io, che mi poteva dire il più avventurato uom di Firenze, sono rimaso il più sventurato. *Dant. Inf.* 32. E' converrà che tu ti nomi, O che capel qui su non ti ri-

magna. *E* 34. Io non mori', e non rimasi vivo. *E Par.* 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna, Quasi specchiato, in nove sussistenze, Eternalmente rimanendosi una. *Petr. son.* 204. Ch'al dipartir del tuo sommo desio Tu te n'andasti, o' si rimase seco. *G. V.* 9. 252. 1. I soldati di Lucca si misero in rotta, e rimaserne morti dieci a cavallo. *E cap.* 272. 3. Si rinnovellò nuovo stato in Firenze ec., mischiatamente della setta ch'avea retta la città ec., e di quella gente che non aveano retto, rimagnendo quelli ch'aveano retto in assai buona parte della signoria. *Cron. Morell.* 261. Tenendo questo stile, non potrai essere troppo ingannato nè tu, nè chi di te rimanesse. *Fr. Jac. T.* Amare e dilettare, Mirare e contemplare, Questo rimane in atto. *E altrove:* Lume di veritate, Che rimane in vigore. *Fir. As.* 151. Secondo che noi eravamo rimase d'accordo. *Sagg. nat. esp.* 145. Onde scemata la di lei altezza nella canna, la base del cilindro fosse rimasta in asciutto. *E* 176. Per la vicinanza del ghiaccio rimaneva dubbio, qual freddo maggiormente lo raffreddasse, o il diretto o il riflesso.

§. I. *Rimanere per Fermarsi a stare. Vit. SS. Pad.* 2. 317. Statti e rimanti con noi, se ti piace. *Varch. Stor.* 10. 281. Mandò il Principe per sei capitani, e offerse loro, se volevano con esso lui rimanere, che darebbe a tutti soldo.

§. II. *Rimanere per Astenersi, Divezzarsi, Cessar di fare.* Lat. *desistere, cessare.* Gr. ἀπολήγειν. *Vit. SS. Pad.* 2. 91. Quegli anche non si rimanea di furare. *E appresso:* Quegli che è furo, e non se ne rimane poi che n'è ammonito, è da cacciare. *E* 366. Si mi aveva lo nemico compreso e legato, che non me ne potea rimanere. *Bocc. nov.* 65. 13. Questo è mal fatto, e del tutto egli ve ne convien rimanere. *Gr. S. Gir. D.* Gli peccatori che non si convertono a Dio, e non si rimangono di peccare, mai non avranno misericordia da lui.

* §. III. *E come assoluto. Tass. Ger.* 18. 38. Poscia sorride, e fra sè dice: oh vane Sembianze, e folle chi per voi rimane! (P)

* §. IV. *Per Convenire, Restar d'accordo. Borgh. Orig. Fir.* 40. Nè d'ogni cosa dissero allora il vero a quello esercito, ch'egli erano fra loro rimasi di fare. (V)

* §. V. *Per Mancare.* Lat. *parum abesse, quin,* ec. *Segn. Mann. Mars.* 22. 2. Come da pochissimo è rimasto (*mancò pochissimo*) che tu non abbi incorsa ec. la dannazione, così in pochissimo ec. (V)

§. VI. *Rimanere per Cessare assolutamente, Mancare.* Lat. *desinere, deficere.* Gr. ἐκλείπειν. *G. V.* 5. 29. 2. Per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si stopparo i detti artificii per modo, che rimase il suono. *Bocc. nov.* 61. *tit.* Vanno ad incantare con una orazione, ed il picchiar si rimane. *E Vit. Dant.* 237. Per la qual cosa ed il fare il sepolcro ed il porvi li mandati versi si rimase. *Car. En.* 4. 546. Rimanti adunque Dal più dolerti, e con le tue querele Nè te nè me più conturbare.

§. VII. *Rimanere alla stiaccia, figuratam. vale Esser colto o Entrar nell'insidie. Fir. Disc. an.* 62. Il povero peregrino, per essere agiato e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia.

§. VIII. *Rimanere al di sopra, o al di sotto, vale Ottener vittoria, o Riportar perdita. Tac. Dav. Stor.* 3. 322. I quali, dopo sprovveduta e breve scaramuccia, rimasero al di sopra.

§. IX. *Rimanere scaciato, e simili, vagliono Restar privo di checchessia, o deluso della speranza contro l'espettazione. Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato, o scorbacchiato, o scaracchiato, o scatellato, o smaccato, o scaciato, che tutti cominciano (come vedete) dalle lettere *sc,* fuori che smaccato. Dicesi ancora: rimaner bianco; e più modernamente: con un palmo di naso.

§. X. *Rimaner nelle secche, o sulle secche, figuratam. si dice dell'Essere impedito in sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avanti.* Lat. *hærere in portu.* Gr. ἀπορεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 80. Al dicitore, che ha a dire bene alcuna cosa, non gli conviene avere l'animo nè 'l pensiero se non solo a quello che de' dire; perocchè ogni piccola cosa che viene alla mente fuori della sua diceria, lo impedisce per forma, che spesse volte rimane in sulle secche. *Ambr. Bern.* 3. 4. Ed io rimangomi Nelle secche, eh?

§. XI. *Rimanerci, usato così assolutam., vale Restare schernito, o burlato, o ingannato.* Latin. *dolo intercipi.* Gr. ἀπολαμβάνεσθαι. *Malm.* 7. 78. Ben se n'accorge al fin ch'ei v'è rimasto, Quando in sul desco poi non restò fiato.

* §. XII. *Vale anche Rimaner morto. Pecor. g.* 8. *n.* 2. Funne per la città il lamento e pianto grandissimo, perchè quasi d'ogni famiglia ve n'eran rimasi. *Cavalc. Esp. Simb.* 69. Per scampare o vendicare li loro signori si sono messi e gettati come disperati fra gli nemici, e spesse volte vi sono rimasi. (V)

* §. XIII. *Rimanere a niente, vale Ridursi al verde. Nov. ant.* 18. Beltramo ordinò con lui, si facesse dare a suo padre la sua parte del tesoro... Quelli lo fece tutto donare a gentil genti e a poveri cavalieri, sì che rimase a neente, e non avea più che donare. (V)

§. XIV. *Rimaner in Arcetri. Proverbio fiorentino.* Lat. *in portu impingere.* Gr. ἐξοκέλλειν. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa o dice alcuna cosa sciocca o biasimevole, e da non doverli per dappocaggine e tardità, o piuttosto tardezza sua, riuscire, per mostrarli la sciocchezza e mentecattaggine sua, se gli dice in Firenze: tu armeggi ec., tu faresti come i buoi di Noferi, tu rimarresti in Arcetri, tu affogheresti alla porticciuola.

§. XV. *Rimaner senza sangue, vale Aver grande spavento.* Lat. *linqui animo, concidere animo. Ovid. Pist.* Allora ec. rimasi sanza sangue.

§. XVI. *Non rimaner per alcuno, o per qualche causa, che segua o non segua al-*

cuna cosa, vale Non esser colui, o quella tal cosa, cagione ch'ella non segua, o si lasci di fare. Latin. per aliquem non stare. Bocc. nov. 26. 20. Tu hai creduto avere la moglie qui, ed è come se avuto l'avessi, in quanto per to non è rimaso. E nov. 27. 21. Per voi non rimase, mostrandovi ognora più crudele, che egli non s'uccidesse con le sue mani. E nov. 62. 11. No, per quello non rimarrà il mercato; mio marito il netterà tutto. E nov. 74. 9. Madonna, per questo non rimanga per una notte o per due. Nov. ant. 80. 3. Se la guerra sarà che non possa rimanere, io difenderò una partita siccome un altro.

* §. XVII. *Dicesi anche Rimanere da uno.* Bocc. g. 5. n. 8. La giovane, la qual sapeva che da altrui, che da lei, rimaso non era che moglie di Nastagio stata non fosse, gli fece rispondere che ec. (V)

* §. XVIII. *Rimanere indietro, in fatto di matrimonio, vale Aver la gambata. Lat. uxore excudere. Cecch. Serv.* 1. 4. Agabito fe l'opera, e di sorta, Che 'l treccone è rimasto addietro. (V)

* §. XIX. *Rimanersi fuori di ec., vale Perdere, Aver meno. Franc. Sacch. nov.* 52. E rimasesi fuori di fiorini trecento che credea dovere avere, come Ughetto dell'asino, e de' fiorini sedici che diede a Totto Fei. (V)

§. XX. *Rimanete in pace, Rimanti con Dio, e simili; modi di licenziarsi.* Lat. *vale, valete.* Gr. ἐῤῥωσο. Bocc. nov. 41. 8. Cimone, rimanti con Dio. Petr. son. 284. Rimanetevi in pace, o cari amici.

* §. XXI. *Rimagna per Rimanga, come Piagna per Pianga. Chiabr. Guerr. Got.* 3. 14. Non far che desiosa io qui rimagna, Nè sprezzar una vergine compagna. E 14. 45. Lasciate l'armi, il saettar rimagna; Venite appresso al cavalier canuto, ec. (A)

§. XXII. *Rimaner bianco. Ved.* BIANCO add. §. IX.

* §. XXIII. *Rimaner dietro ad uno, vale Sopravvivere a lui. Vit. S. M. Madd.* 52. La Maddalena piangeva tanto dolorosamente, che non si potrebbe dire, dicendo: Oh! rimarrò io dietro (*cioè* dopo) al maestro mio? ec. (V)

§. XXIV. *Rimaner in asso, lo stesso che Restare in asso.* Lat. *destitui.* Gr. λειποθυμεῖν. Buon. Tanc. 1. 5. E io rimanga in asso un bel fagiuolo.

* §. XXV. *Far rimanere, per Far apparire. Nov. ant.* 62. Dicolo per far rimanere mentitore i malvagi. (Min)

RIMANGIARE. *Di nuovo mangiare.* Latin. *denuo comedere.* Grec. πάλιν βρώσκειν. Tes. Br. 5. 51. Gitta (*il cane*) il suo parto (*l'ediz. del Sessa, Venezia* 1533, *legge* pasto), e poi il rimangia. Bern. Orl. 3. 7. 53. Toglieva due bocconi, e s'acconciava A dormire; e dormito, rimangiava. Morg. 3. 48. Rinaldo torna, e riponsi a sedere, E rimangiò com' un lupo rapace. E 18. 157. E cominciaro a rimangiare a macco.

* RIMANIMENTO. *Bellin. Lett. Giorn. lett.* 2. 53. Tal rimanimento d'aria ne' semi può aver luogo ne' semi de' vegetabili. (Min)

RIMANTE. *Che rima, Che fa versi.* Lat. *versificator.* Gr. επoποιός. Fr. Jac. T. 5. 23. 2. Prima che io vi dica più avanti, Pregovi abbiate in voi la puritade, Chè questo non è canto de' rimanti.

* RIMANTENERE. *Reduplicativo di Mantenere. Mantener di nuovo. Bellin. Bucch.* (A)

* RIMARCABILE. *Rilevante, Importante, Notabile. Magal. Lett.* E quello che è più rimarcabile, affliggendosi quando gli vedeva soffrire. (A) — *Pros. Fior.* 5. 113. A sì alto prezzo si pagò per noi all'eterna giustizia la nostra redenzione, e questo sborso con circostanze anche più rimarcabili pur si fece. (N. S.)

* RIMARCARE. *Rilevare, Montare, Importare. Davil. Guerr. Civ.* 11., *Nani Stor. Ven. lib.* 2. (Berg)

* RIMARCHEVOLE. *Rimarcabile. Cocchi Disc. Tosc.* 1. 190. La sollecitudine poi, colla quale egli esigeva dagl' illustri e dotti suoi corrispondenti le piante più rimarchevoli delle loro contrade, produsse quella mirabile perizia, ec. (Min)

* RIMARCO. *Rilievo, Importanza, Peso. Vallisn.* 3. 243. (Berg)

RIMARE. *Versificare.* Latin. *versificare.* Gr. στιχοποιεῖν. Tes. Br. 8. 10. Chi vuol bene rimare, dee ordinar le sillabe in tal modo, ch' e' versi sieno accordevoli in numero, e che l'uno non abbia più che l'altro. Tesorett. Br. 6. Quando vorrò trattare Di cose che rimare Tenesse oscuritate, Con bella brevitate Ti parlerò per prosa. Dant. Vit. Nuov. 32. Gran vergogna sarebbe a colui che rimasse cosa sotto vesta di figura ec., e domandato non sapesse denudare le sue parole da cotal vesta. E Conv. 146. Dico adunque, che a me conviene lasciare le dolci rime d'Amore, le quali soleano cercare i miei pensieri; e la cagione assegno, perchè dico che ciò non è per intendimento di più non rimare d'amore, ma perocchè nella donna mia nuovi sembianti sono appariti. Varch. Ercol. 51. Scrivere in versi, che noi diciamo verseggiare, e più latinamente versificare, ma propriamente rimare.

* §. I. *In signific. att. Dittam.* Ch' io rimi sì la presente leggenda. (A)

§. II. *Rimare per Terminare i versi con parole, le cui ultime sillabe sieno simili, e rendano il medesimo suono. Tes. Br.* 8. 10. Chi vuol bene rimare ec. gli convien misurare le due diretane sillabe del verso in tal maniera, che tutte le lettere delle diretane sillabe siano simili, o almeno le vocali della sillaba che va dinanzi alla diretana. Fir. Luc. 1. 1. E come e' sentono rimare zoccolo con moccolo, non domandare se ridono.

RIMARGINARE. *Rammarginare.* Lat. *reducere, obducere.* Gr. επισυάγειν. Segn. Crist. instr. 1. 29. 14. Per la emendazion della vita, che l'ha come riparato e rimarginato, rimano occulto.

* RIMARIO. *Vocabolario ove sono poste in ischiera le voci aventi simile desinenza, pel quale riesce facile il ritrovamento delle rime. Sper. Dial. Rettor.* 121. (*Aldo* 1550) Parendomi che la mia vena s' incominciasse a

seccare ...., a quello ricorsi, che fa il mondo oggidì; e con grandissima diligenza fei un rimario, o vocabolario volgare, nel quale per alfabeto ogni parola, che già usarono questi due (*il Petrarca e il Boccaccio*), distintamente riposi. (A) -- *E* 162. Le cui vive parole ec. più di bene v'apporteranno in un giorno solo, che a me non fece in due mesi la lezion del Boccaccio, col rimario che io ne cavai. (*Qui pure semplicemente per Vocabolario.* Lat. *dictionum liber.*) (N. S.)

RIMARITARE. *Dar di nuovo marito.* Lat. *iterum nuptui tradere*. Gr. πάλιν ἀνδρὶ συζευγνύειν. *Ambr. Furt.* 2. 1. E' cercan di rimaritarla. *Ar. Negr.* 5. 3. Qual ti fia facile Rimaritar a giovane onorevole.

§. I. *In signific. neutr. pass. Ritor marito.* Lat. *iterum nubere*. Gr. δευτερογαμεῖν. *Bocc. nov.* 49. 18. Essendo rimasa ricchissima, ed ancora giovane, più volte fu da' fratelli costretta a rimaritarsi. *E nov.* 77. 3. Rimasa del suo marito vedova, mai più rimaritar non si volle. *Zibald. Andr.* 18. Di Porzia si trova, che essendo io sua presenzia lodata molto una che s'era rimaritata ec., disse: la casta e buona donna non si marita se non una volta. *Cron. Vell.* 23. Poi si rimaritò a Pepo di Marignano Buondelmonti.

§. II. *Il Bocc. il disse in senso di* ripigliar donna *nell'Amor. Vis.* 21. Adunque a me, giusto è, ti rimarita. (*Parla Medea a Giasone.*)

§. III. *Rimaritare, per metaf., vale Ricongiugnere. Dant. Purg.* 23. Se prima fu la possa in te finita Di peccar più, che sorvenisse l'ora Del buon dolor, che a Dio ne rimarita. *But. ivi:* Ch'a Dio ne rimarita, cioè lo quale dolore ci ricongiugne a Dio. *Marg.* 20. 96. L'anima sua nel ciel si rimarita. *E* 28. 130. Però con le sue veste nuziali L'anima in cielo a Dio si rimarita.

RIMARITATO. *Add. da Rimaritare.* Lat. *iterum nuptus*. Grec. δευτερογαμήσας. *Bocc. nov.* 99. *tit.* Alle nozze che della rimaritata sua moglie si facevano, da lei riconosciuto, con lei a casa sua se ne torna. *Dav. Scism.* 77. La moglie del Protettore combatteva la precedenza con Caterina Parra, ultima moglie d'Arrigo, rimaritata a Tommaso Seimero. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Passando Alle seconde nozze, Rimaritata al nonno di Rigiro.

RIMASA. *V. A. Sust. Verb. da Rimanere.* Latin. *remansia*. Grec. διαμονή. *Tav. Rit.* Messer, la rimasa di Lancellotto vi tornerà a gran disonore. *Dic. Div.* La sua andata non dee offender l'animo tuo, certo no, e la rimasa molto meno, perciocchè l'andata fu senza rea volontade, e la rimasa fue con onesta necessitade.

RIMASO. *Sust. Rimanente, Avanzo; della qual voce vedi i Dep. Decam.* 14. Latin. *reliquiæ, reliquum*. Gr τὸ λοιπόν. *Bocc. nov.* 18. 32. Senza che grandissima parte del rimaso per paura in altre contrade se ne fuggirono. *E nov.* 99. 24. Quasi tutto il rimaso degli scampati Cristiani da lui a man salva fur presi,

RIMASO. *Add. Ved.* RIMASTO.

RIMASTICARE. *Masticar di nuovo.* Latin. *remandere*. Gr. ἀναμασσᾶσθαι.

§. *Per metaf. Fr. Giord. S. Pred.* 16. La parola di Dio è cibo dell'anima: la prima volta che l'uomo l'ode, se non la rimastica anche, poco pro gli fa, o neente; ma se si rimastica non solamente una volta, ma più, cotanto è migliore, e più pro fa, e più s'appicca. *Malm.* 8. 58. Tanto la biascia, strologa e rimastica, Che, a compito leggendo, finalmente Il sunto apprende.

* RIMASTICATO. *Add. da Rimasticare. Salvin. Annat. Tanc. Buon.* 4. 6. (Berg)

RIMASTO *e* RIMASO. *Add. da Rimanere. Bocc. nov.* 62. 12. E vedine qui rimaso un micolino. *E nov.* 71. 9. La donna, rimasa scornata, diede al marito il disonesto prezzo della sua cattività. *E nov.* 77. 3. La quale, rimasa del suo marito vedova, mai più rimaritar non si volle. *Amet.* 89. Ma le risa rimase, ciascuno attento il viso rimirando di Giove, attendevano la sentenzia. *Fr. Giord. Pred. R.* Per poter guarire del residuo de' rimasi malori. *Fr. Jac. T.* Vigor perduto, forza non rimasta, A consolarmi nulla cosa basta. *Vit. SS. Pad.* 2. 179. Ed esso rimaso diessi a fare gran penitenzia. *Sagg. nat. esp.* 171. L'acqua venuta fuori ec., e quivi rimasta presa tra essa crosta, e quel primo velo che di lei fece il freddo nel cominciare ad agghiacciarla.

RIMASUGLIO. *Avanzaticcio.* Latin. *reliquiæ*. Gr. λείψανα. *Amm. Ant.* 33. 2. 2. Settanta Re, essendo loro tagliate le mani e' piedi, coglievano sotto la mensa mia li rimasugli delle vivande. *Pataff.* 5. Le 'mbandigion fur solo i rimasugli. *Dav. Colt.* 154. Nascendo lontani dal pedale della vite, cioè dal fonte dell'umor naturale, già colato ne' tralci primi, tocca loro il rimasuglio. *Boez. Varch.* 2. 4. Quanti pensi tu che siano quelli, ai quali parrebbe di toccare il cielo col dito, se una minima parte de' rimasugli e avanzaticci della tua fortuna toccasse loro? *Red. Oss. an.* 21. Restarono i rimasugli di esse insieme col torso e con la pelle ammassati per alcuni giorni in una tavola. *Sagg. nat. esp.* 128. Platone fu di questo parere, che dai rimasugli dell'acque, onde ei credeva nel segreto della terra crearsi l'oro, il diamante si ingenerasse.

* §. *Per L'ultimo parto, in senso peggiorat. Fir. As.* 154. E questo rimasuglio (*parla di Psiche, minore delle sue sorelle*), il quale lo stracco ventre ha gittato fuori nell'ultimo parto, ec. (V)

* RIMATAMENTE. *Con rimatura, In versi rimati, In rima. Liburn. Selvett.* 4., *Stigl. Art. vers.* 14. (Berg)

RIMATO. *Add. da Rimare. Che ha rima. Aggiunto di versi o di parole che rimano. Lab.* 87. Con parole assai zoticamente composte, e che rimate parevano, e non erano rimate ec., mostrava di disiderar di sapere chi io fossi. *Bocc. Vit. Dant.* 255. Tutti gli atti degli uomini ed i lor meriti poeticamente volere sotto versi volgari e rimati racchiudere. *Dant. Conv.* 69. Si vedrà la sua virtù ec. manifestare nelle cose rimate per le accidentali adornezze che quivi

sono commesse. *E* 147. Saper si conviene che rima si può doppiamente considerare, cioè largamente e strettamente: stretta s'intende per quella concordanza che nell'ultima e penultima sillaba far si suole; quando largamente, s'intenda per tutto quello parlare che numeri e tempo regolato in rimate consonanze cade. *Com. Inf.* 32. Dice che per parole rimate non potrà esprimere ciò che ha concetto nella mente. *Tesorett. Br.* 6. La rima Si stringe ad una lima Di concordar parole, Come la rima vuole: Sì che molte fiate Le parole rimate Ascondon la sentenza, E mutan la 'ntendenza.

RIMATORE. *Compositor di versi rimati, Poeta.* Latin. *poeta.* Gr. ποιητής. *Dant. Vit. Nuov.* 31. Onde se alcuna figura o colore rettorico è conceduto agli poeti, à conceduto a' rimatori. *Varch. Ercol.* 51. Ma propriamente rimare, onde rimatori.

* RIMATRICE. *Verbal. fem. di Rimatore. Stigl. Art. vers.* 15. (Berg)

* RIMATURA. *Maniera di rimare. Uden. Nis.* 4. 31. Non fu sazio di questa rimatura medesima entro una medesima stanza, che volse altresì nella susseguente stanza replicar le desinenze, ec. (A)

* RIMAZIONE. *Investigazione, Indagazione, Diligente ricerca. Magal. Lett.* Per non entrare adesso io una prolissa rimazione. *Fag. Com.* Far fare in tutti i ruoli di quei Capitani di quei reggimenti un'esatta e diligente rimazione de' soldati che mancano. (A)

RIMBALDANZIRE. *Pigliar di nuovo baldanza, Rassicurarsi.* Lat. *animum resumere.* Gr. ἑαυτὸν ἀναλαβεῖν. *Sen. Pist.* Incontanente ch' io vidi il lume, io mi cominciai fortemente a rallegrare e rimbaldanzire.

RIMBALDANZITO. *Add. da Rimbaldanzire. Vit. S. M. Madd.* 56. Quivi era un poco rimbaldanzita.

RIMBALDERA. *Voce bassa, che vale Accoglienza disusata e strabocchevole, ma anzi finta, che di cuore.*

RIMBALDIRE. *V. A. Lo stesso che Risbaldire, Rallegrare.* Latin. *exhilarare.* Grec. εὐφραίνειν. *Fr. Jac. T.* 5. 27. 5. Lo cor prende per lui amare, Mi fa in gioja rimbaldire. *E* 6. 19. 3. Tutta la fa rimbaldire.

* §. *E att. per Dar baldanza, coraggio. Vit. S. Margh.* 145. Mandami l'Angelo che vegna, Che mi difenda e che mi mantegna, Che mi conforti e rimbaldisca, Sicchè per questo io non perisca. (V)

RIMBALZARE. *Saltare in alto, Balzare.* Latin. *resilire.* Gr. ἀναπηδᾷν. *Pass.* 377. Ne gitta e fa rimbalzare molti sprazzi di quella mutosa nequizia, nella quale è involto e nascosto. *Gal. Sist.* 153. Rimbalzando la ruzzola in alto, la sua velocità scemerà.

§. I. *Per metaf. S. Agost. C. D.* Quella teatrica e favolosa teologia discende da questa civile, e rispondale nelli versi de' poeti, come rimbalzasse nello specchio. *M. V.* 7. 67. Temendo che l'avvenimento della compagna e di altra nuova gente d'arme in Romagna non rimbalzasse in loro dannaggio (*cioè* non risultasse, e tornasse). *Dant. rim.* 24. Egli mi fiere sotto il braccio manco Sì forte, che 'l dolor nel cor rimbalza.

§. II. *Rimbalzare è anche frequentativo di Balzare.*

§. III. *Rimbalzare si dice anche del Mettere il cavallo la gamba fuor della tirella.*

* §. IV. *Rimbalzare. Term. de' Milit. Saltare e risaltare in alto; e dicesi delle granate reali tirate a rimbalzo.* (G)

RIMBALZO. *Il risaltare di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando intoppo, rimbalzi e faccia moto diverso dall' ordinario.*

§. I. *Per simílit. G. V.* 11. 87. 4. Per li molti danari che 'l Comune avea presi per forza in presto da' cittadini, e spesi nella impresa di Lombardia e di Lucca, onde poi di rimbalzi, e del mancamento della credenza, più oltre minori compagnie di Firenze ec. fallirono. *Ciriff. Calv.* 4. 115. Piangeva gli atroci rimbalzi Dalla fortuna e da' disagi avuti.

§. II. *Di rimbalzo, posto avverbialm. V.* DI RIMBALZO. *Passav.* 328. Imperocchè vengono e caso e fortuna, e di rimbalzo (*cioè* per modo e via che non si doveva aspettare).

* §. III. *Rimbalzo. Term. de' Milit. Il risaltare della palla, o della granata reale, quando è tirata con piccola carica; e quando il pezzo che la tira è puntato in modo, che il projetto trovi un leggiero intoppo nel suo corso orizzontale, e vada rimbalzando.* (G)

RIMBAMBIRE. *Tornar quasi bambino, Perdere il senno e il giudizio virile.* Latin. *repuerascere.* Grec. ἀνανηπιεύεσθαι. *Bemb. Asol.* 138. Garzoni fa divenire di conoscimento quei che 'l seguono, e, quasi una nuova Medea, con istrani veneni alcuna volta gli attempati e canuti rimbambire.

RIMBAMBITO. *Add. da Rimbambire.* Lat. *delirus.* Gr. παράφρων. *Pass.* 122. Se la persona sa o crede che quello confessoro sia per vecchiezza rimbambito, o per infermità o per naturale condizione smemorato. *Marg.* 11. 109. Ribaldo vecchio, rimbambito e pazzo. *E* 22. 28. Di Carlo non m' incresce rimbambito. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Dicendo: questo vecchio rimbambito, Libidinoso padre di lussuria, ec. *Bern. Orl.* 1. 22. 4. Quell' altro vecchio pazzo rimbambito, Per stimar troppo la bellezza, volse D'una giovane donna esser marito.

* RIMBARBOGIRE. *V. N. Imbarbogir di nuovo. Da Barbogio. Ved.* RIMBARBOGITO. (A)

RIMBARBOGITO. *Add. Barbogio o Imbarbogito di nuovo.* Lat. *demens, dementatus, delirus.* Gr. ἄνους, παράφρων, μάταιος. *Red. Annot. Ditir.* 112. Nell' ultima sua rimbarbogita vecchiaja compilò un trattato del governo della famiglia.

* RIMBARCARE. *Neutr. pass. Imbarcarsi di nuovo. Car. En. lib.* 5. *v.* 1099. Poscia fatta al grand' Erice in sul lito Di tre giovenchi offerta, e d'un' agnella Alle tempeste, si rimbarca e scioglie. (A)

* RIMBARCATO. *Add. da Rimbarcare. Serd. Stor. lib.* 7. *pag.* 108. (*Venezia* 15[illegible])

Conjetturando sì dal numero dei defensori, sì dall'evento dell'assalto, che con quelle forze non era bastante a prender quella terra, rimbarcate tosto le genti, ritornò ec. (B)

*RIMBASTIRE. *Imbastire di nuovo. Salvin. Fier. Buon.* E 'l lavoro acciabattano, ricuciono, rimbastiscono, racconciano, rappezzano, rattoppano, come i ciabattini, che rattacconano le scarpe. (A)

RIMBECCARE. *Ripercuotere, Ribattere indietro; e comunemente si dice della palla.* Lat. *repercutere.* Gr. ἀντιπλήττειν. *Cant. Carn. Ott.* 40. Per dreto o 'n mezzo pratichi maestri, Ch'al primo la rimbecchin, ma di colta. *Sen. Ben. Varch.* 2. 21. Se aremo a far con uno che sia buono giucatore ed esercitato, noi manderemo la palla più sicuramente; perchè, in qualunque modo gli venga, saprà rimbeccarla agevolmente e con destrezza. *Dav. Accus.* 142. Quivi dando alla palla, e rimbeccando, e sconciando, ec.

§. I. *Per metaf. G. V.* 12. 66. 8. E cominciaro a saettare con loro verrettoni, ma furono ben tosto rimbeccati. *Dant. Purg.* 22. E sappi che la colpa, che rimbecca Per dritta opposizione alcun peccato, Con esso insieme qui suo verde secca.

§. II. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera o falsa che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliele fa buona, cioè l'appruova affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimettersela o rimandarsela l'un l'altro, rimbeccarsela o rimpolpettarsela.

§. III. *Per Beccicare, Percuotere col becco.* Latin. *rostro ferire. Fir. Trin.* 2. 5. I' non vidi mai duo galletti rimbeccarsi così fieramente.

§. IV. *E figuratam. vale lo stesso che Stare a tu per tu.* Lat. *verbum verbo respondere.* Gr. κατὰ λέξιν ἀντειπεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 67. Io non bo potuto dir parola, ch'e' non m'abbia rimbeccato. *Burch.* 2. 79. Rossel, per rimbeccarti a fronte a fronte, Di rime e versi m'armo e m'abbertesco.

RIMBECCO. *Diciamo Di rimbecco, posto avverbialm., e vale Per via di rimbeccare, Rimbeccando, nel signific. del* §. IV. *di* RIMBECCARE. *Salv. Granch.* 3. 9. Cominciarongli Di rimbecco a rispondere alle rime.

RIMBELLIRE. *In signific. neutr. Divenir più bello.* Lat. *pulcriorem fieri* Gr. καλλίονα γίγνεσθαι. *Esp. Pat. Nost.* Questo albero rinverdisce e rimbellisce.

§. *In signific. att. vale Fare più bello. Fr. Giord. Pred. S.* Oggi fu rimbellita la natura nostra. *Lor. Med. Nenc.* 13. Ell'ha un buco nel mezzo del mento, Che rimbellisce tutta sua figura.

RIMBERCIARE. *Rabberciare.* Lat. *resuere, resarcire.* Gr. ἀναῤῥάπτειν, ἀκεῖσθαι. *Pataff.* 2. O Gianni, che vai tu pur rimberciando?

RIMBERCIO. *Manichino.* Lat. *linea manica. Salvin. Disc.* 3. 75. Fiorentino *manichini*, Romano *manichetti*; i Sanesi gli chiamano *rimberci*, perchè figurano la rimboccatura da mano della camicia, e d'essere il rovescio di quella.

RIMBIANCARE. *Imbiancar di nuovo. Segner. Crist. instr.* 3. 36. 11. Il camiciotto di sodicio carbonajo ec. può ben lavarsi veramente da pratico nett'panni, e può rimbiancarsi infino ad un certo segno; ma vi vuol tempo, ec.

RIMBIONDIRE. *Divenir bionda, Farsi biondi i capelli con arte.* Lat. *flavicomum se reddere, flavescere.* Gr. ξανθίζεσθαι. *Cecch. Dot.* 1. 2. E come sta, se la si lava il capo Ogni sabbato ...., S'ella si liscia, pela o rimbiondisce, ec.

*§. *Metaforic. per Ripulire, Raffazzonare. Segr. Fior. Clia.* 1. 3. Io vorrei bene che tu ti rassettassi un poco. Tu hai cotesto gabbano, che ti cade di dosso.... Va al barbiere, lavati il viso, setolati cotesti panni, ec. *Eust.* Io non son atto a rimbiondirmi. (B)

*RIMBOCCAMENTO. *Rimbocco, Riboccο. Garz. Piazz.* 72. (Berg)

RIMBOCCARE. *Mettere vaso, o simili, colla bocca allo 'ngiù, o a rovescio.* Latin. *invertere os.* Gr. στόμιον καταστρέφειν. *Pallad. Agost.* 8. Togli un vaso mondo di stagno, o d'altro metallo, o ugnilo dentro, e rimboccalo nel fondo della detta fossa. *Cr.* 4. 31. 2. Alcuni ungono la spugna nuova con l'olio, e turano la bocca del vaso, e rimboccanlo; e se acqua vi avrà, usciranne per la spugna.

§. I. *Rimboccare per Arrovesciare le estremità, ovver la bocca, d'alcuna cosa, come di sacca, maniche, lenzuola, e simili. Vit. SS. Pad.* 2. 85. Uno ec. non aveva se none una matta, e la metade tenea sotto, e l'altra metade si rimboccava addosso.

§. II. *Per Rivoltare, o Volger sossopra. Cr.* 2. 18. 2. E poich'è seminata la terra, la rimboccano sopra i semi o con l'aratro, o con la zappa, o con altro strumento.

§. III. *Rimboccare per Traboccare.* Lat. *superfluere.* Gr. ὑπερρεῖν. *Com. Inf.* 16. Qui esemplifica il suono di quest'acqua al rimboccare che fa l'acqua del fiume del Po, quando ella cade sopra san Benedetto dell'alpe. *Cavalc. Med. cuor.* Io son pien di consolazione, io rimbocco d'allegrezza in ogni nostra tribulazione. (*Qui per metaf.*)

§. IV. *Per Traboccare, Gittare a terra, Precipitare.* Latin. *præcipitare, præcipitem ferre. Ciriff. Calv.* 2. 63. E nel fiume convien che percotessino I vivi, e de' destrier giù gli rimboccano.

RIMBOCCATO. *Add. da Rimboccare. Cr.* 1. 10. 4. Sopra la qual si ponga un bicchier rimboccato: e ciò fatto, s'empia di sabbione infino al mezzo (*cioè* volto sossopra, capovolto). *Serd. Stor.* 2. 64. Sotto il medesimo tetto, che è lungo in forma d'una nave rimboccata, stanno insiememente molte famiglie (*cioè* arrovesciata).

RIMBOCCATURA. *Il rimboccare, o La cosa rimboccata; e propriamente si dice di quella parte del lenzuolo che si rimbocca sopra le coperte. Pecor. g.* 2. *nov.* 1. Buondelmonte prese tosto la rimboccatura, e copersele il viso, acciocchè 'l marito non la cono-

acesse. *Solvin. Disc*, 1. 334. Il quale spazio è la rimboccatura dell'uvea, che i Greci chiamano *rhagoides*, perchè somiglia l' arrovesciato buccia d' uno spremuto granello d' uva.

* RIMBOCCHETTO. *L'estremità o bocca d'alcuna cosa, come di sacca, o simili, arrovesciata. Soder. Calt.* 105. La cotenna venga di sopra (*dal cocchiume della botte*), e faccia rimbocchetto sopra la doga. (V)

RIMBOCCO. *Lo stesso che Ribocco, Traboccamento*. Lat. *redundantia*. Gr. ὑπέρβλυσις. *Vedi alla voce* SOVREMPIERE.

RIMBOMBAMENTO. *Il rimbombare, Rimbombo*. Lat. *bombus, fragor*. Grec. κτύπος, πάταγος. *But. Inf.* 27. 1. E così per lo caldo a stento vi morisse entro lo malfattore, e che per la pena gridando, uscisse per la bocca del bue lo rimbombamento, che rappresentasse lo muggito del bue, e non voce umana. *E Par.* 12. 1. Come lo rimbombamento procede dalla prima voce, così lo secondo parlare di frate Bonaventura nacque dal parlare primo di santo Tommaso. *Tes. Pov. P. S. cap.* 14. Il grasso delle rane, messo negli orecchi, caccia lo rimbombamento.

RIMBOMBANTE. *Che rimbomba*. Lat. *reboans, risonans*. Gr. αντιβοῶν. *Demetr. Segn.* 23. L' eroico certo ha molto del pomposo, non già accomodato al parlare, ma rimbombante, non numeroso, ma superante l'armonia della prosa. *Fir. Disc. an.* 27. Sappi che il rimbombante suono dell'orrenda voce di questo nuovo vicino è stato mezza cagione della mia alterazione.

* RIMBOMBANTISSIMO. *Superl. di Rimbombante. Uden. Nis.* 5. 10. (Berg)

RIMBOMBARE. *Far rimbombo, Risonare*. Lat. *reboare, resonare*. Grec. αντιβοᾷν, αντηχεῖν. *Guid. G.* Con suono d' orribil voce ripercotendo l'aere, al lo sforzo di rimbombare con somiglianti boci. *Ovid. Pist. D.* Le cavate pietre, rimbombando, il tuono me ne rendevano. (*L'ediz. di Fir.* 1819 *a pag.* 92 *legge:* E quando io per l' isola ti chiamava..., le cavate priete, rimbombando, il tuo nome mi rendevano.) *Dant. Inf.* 6. Ciascun ritroverà la trista tomba ec., Udirà quel che in eterno rimbomba. *E* 16. Rimbomba là sovra san Benedetto Dall'alpe per cadere ad una scesa, Dove dovria per mille esser ricetto. *Petr. son.* 60. Ma la sua voce ancor quaggiù rimbomba. *E son.* 154. Nel mio stil frale assai poco rimbomba. *Varch. Ercol.* 61. Quello che i Latini dicevano grecamente *reboare*, dicono i Toscani *rintronare* e *rimbambare*, da *bombo* voce latina.

* §. *E attivam. Poliz. stanz.* 1. 7. E se quassù la fama il ver rimbomba. *E Tass. Son.* (Quando s'ordiva ec.) Poscia il nome formò, che i vostri onori Porti e rimbombi, e sol bellezza esprima. (P)

RIMBOMBEVOLE. *Add. Che ha rimbombo, Rimbombante*. Latin. *resonans, reboans*. Gr. αντιβοῶν. *Pallad. Giugn.* 7. Se elle son piene, udiamo sottile mormorio dell'api, perchè i forami voti de' fiari rendono mormorio dell'api rimbombevole e grosso.

RIMBOMBÌO. *Il rimbombare, Rimbombo*. Lat. *sonitus, fragor*. Grec. κτύπος, πάταγος. *Demetr. Segn.* 40. Chiamò battaglia fremente il rimbomblo dell'armi.

RIMBOMBO. *Suono che resta dopo qualche romore, massimamente ne' luoghi concavi e cavernosi; ed anche talora Romore o Strepito semplicemente*. Lat. *sonitus, fragor*. Gr. κτύπος, πάταγος. *Dant. Inf.* 16. Già era in loco, ove s'udìa 'l rimbombo Dell'acqua che cadea nell' altro giro. *Tac. Dav. Ann.* 14. 192. Fremiti forestieri uditi nel lor senato, rimbombi d' urla nel teatro. *Serd. Stor.* 2. 78. Venne sano e salvo a Lisbona, dove entrò con canti e rimbombi lietissimi.

* RIMBOMBOSO. *Addiett. Rimbombante, Che rimbomba*. Lat. *raucus*. *Salvin. Arat. Fen.* Se ne venia da' rimbombosi monti Sulla sera solinga. (A)

* RIMBORSAMENTO. *Rimborso, Rimborsazione. Boter. Rag. Stat.* 8. (Berg)

RIMBORSARE. *Rimetter nella borsa. Varchi, Stor.* 12. 460. Quanto all' arti, fu poi ordinato che fra il termine di otto anni si dovessono rimborsare.

§. *Rimborsare si dice anche il Pagare o Restituire il danaro a chi l'ha spesa per te*. Latin. *impensam vel pecuniam remittere. Guicc. Stor.* Con condizione di dovergli restituire quando ne fossero rimborsati. *Car. lett.* 1. 77. Io vi prego ec. di rimborsarmene quanto prima.

* RIMBORSATO. *Add. da Rimborsare. Guicc. Stor.* 3. (Berg)

RIMBORSAZIONE. *Il rimborsare. Varch. Stor.* 12. 468. Prima che si desse principio allo squittino, s'era per sei uomini eletti dalla Balìa riformata la mercatanzia, con nuova rimborsazione de' sei, e rinnovata la borsa de' ricorsi.

* RIMBORSO. *Rimborsamenta, Rimborsazione. De Luc. Dott. volg.* 6. 15. 28., *Ghedin. Lett.* (Berg)

RIMBOSCARE. *Neutr. pass. Nascondersi nel bosco, Imboscare*. Lat. *se occulere, celare*. Gr. καταδύεσθαι. *Petr. cap.* 12. Come fiera cacciata si rimbosca. *Sannaz. Arcad. egl.* 10. Che non ch' altri, ma Fauno a udir rimboscasi. *Alam. Avarch.* 16. 118. Ch' a lui lassan la preda, e si rimbosca Ciascuno ov' è la via più ascosa e fosca.

RIMBOTTARE. *Mettere di nuovo nella botte*.

§. I. *Per similit. Tac. Dav. Ann.* 4. 88. Per giurato giudizio il Senato il cacciò in Candia, dove avendo cielo e non vezzo mutato, e rimbottato nuove cagioni, toltogli beni, acqua e fuoco, invecchiò nel sasso di Serifo. (*Il testo lat. ha:* recentia veteraque odia advertit.) *Malm.* 11. 37. Ma non va mai, perch' ei caduto allotta, Mentre boccheggia, tutto lo rimbotta. *Benv. Cell. Oref.* 82. Essendo di poi fonduta la prima quantità (*d'oro*), rimbottai tante volte, che io fondei cento libbre d'oro (*cioè* rimisi nel ramajuolo a fondere).

§. II. *Rimbottar sulla feccia, proverbio che dinota Aggiugnere al male nuova materia di peggiorare, Arroger danno a danno*.

* RIMBRANCARE. *Rientrar nel branco;*

e non che delle bestie, per similit. si dice anche delle persone. Fag. Rim. (A)

* RIMBRENCIOLO. *V. A. Pezzuolo di carta, di straccio, di carne, o di checchè sia altro. Questa voce Aretina dura ancora ad usarsi tra' Fiorentini. Red. Voc. Ar.* (A)

* RIMBRENCIOLOSO. *V. A. Che ha rimbrencioli, Che ha molti pezzetti, o ciarpe, e bazzicature Aret. Com.* Il fico è di materia fungosa, cavernosa, rimbrenciolosa, con molte camerelle. (A)

RIMBRENTANE. *Imbrentine.* Latin. *lada, ledon.* Gr. λῆδος. *Vedi alla voce* CISTIO.

* RIMBRENTANO. *Lo stesso che Imbrentina. Cr. in* LAUDANO. (A)

RIMBROCCIO. *V. A. Rimproccio.* Latin. *exprobratio, improperium, convicium.* Grec. ὀνείδισις, λοιδορία, σκῶμμα. *Ricord. Malesp. cap.* 201. Il Conte di Panago, che era co' nobili di Bologna, disse per rimbroccio: Leggi gli statuti, popolo marcio.

* RIMBROGLIARE. *Imbrogliare di nuovo Lall. En. Trav.* 12. 49. (Berg)

* RIMBROGLIARSI. *Imbrogliarsi di nuovo. Lall. En. Trav.* 10. 102. (Berg)

* RIMBRONTOLARE. *Brontolare di nuovo, Garir brontolando. Bonif. Lett. poet.* (Berg)

RIMBROTTA. *V. A. Rimbrotto.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνείδισις. *Tratt. pecc. mort.* Appresso vengono ancora le rimbrotte e i rimproveri, che sono ancora più grande peccata.

* RIMBROTTAMENTO. *Rimbrotto. Varch. Ercol.* Nascono rampogna e rimbrotti, cioè doglienze e rimbrottamenti. (*Così legge il Vocabol. alla voce* RIMBROTTO, *ma l' ediz. di Giunti* 1590 *a pag.* 63 *legge* borbottamenti.) (A)

RIMBROTTARE. *Garrire, o Rinfacciar borbottando.* Lat *objurgare, increpare.* Gr. ἐπιτιμᾶν. *Varch. Ercol.* 53. Chi sgrida alcuno, dicendogli parole o villane o dispettose, si chiama proverbiare; chi garrendolo, o rinfacciandogli alcuno benefizio, rampognare e rimbrottare, onde nascono rampogna e rimbrotti, cioè doglienze e borbottamenti. *Fav Esop.* Il figliuolo, vedendo la sua pertinacità, disse rimbrottando: io ti dico che tu non potrai vincere. *Franc. Sacch. nov.* 140. Quando furono a una taverna appiè di Marti, cominciarono a rimbrottare l'uno l'altro. *Tratt. pecc. mort.* Lo quarto ramo di tensone si è rimproverare o rimbrottare. *Morg.* 16. 90. Così la sera a riposar n'andorno, Rimbrottandosi insieme col cugino. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. E 'l rimbrotti e rampogni, e gli rivegga Dispettosa e gelosa il conto, ec.

RIMBROTTATORE. *Che rimbrotta.* Latin. *exprobrator.* Gr. ὀνειδιστής. *Pataff.* 8. Squittendo in albagia rimbrottatori.

RIMBROTTEVOLE. *Add. Pieno di rimbrotti.* Lat. *contumeliosus.* Grec. ὑβριστικός. *Fav. Esop.* E per la rosta l'aspre e degne correzioni, e rimbrottevoli e giusti commiati.

RIMBROTTO. *Il rimbrottare.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνείδισις. *Bocc. nov.* 85. 24. Il dì e la notte molestato e afflitto da' rimbrotti della moglie, al suo fervente amor pose fine. *Vit. S. Gir.* Ecco i rimbrotti che dae e fae lo sposo alla vergine. *Pataff.* 2. Se tu gli affusolasti un mal rimbrotto. *E* 4. E con rimbrotto a salineervio alzommi. *Lor. Med. canz.* 24. 4. Il buon uom non ha mai posa; Sempre odo qualche rimbrotto. *Varch. Ercol.* 53. Nascono rampogna e rimbrotti, cioè doglienze e rimbrottamenti. (*L' ediz. qui citata legge* borbottamenti.)

RIMBROTTOLO. *Lo stesso che Rimbrotto.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνείδισις. *Salv. Granch.* 1. 1. Tante fregagioni, tante Moine, tanti rimbrottoli, tanti Rimprovori glien' ebbi a fare.

RIMBROTTOSO. *Add. Rimbrottevole.* Lat. *contumeliasus.* Gr. ὑβριστικός. *Nov. ant. g.* 3. 51. E così disse parecchie parole rimbrottose, contraffacendo tuttavia la voce del Grasso.

RIMBRUTTIRE. *Imbruttire.* Lat. *deturpari.* Gr. μολύνεσθαι.

RIMBUCARE. *Rientrar nella buca, Nascondersi, Appiattarsi.* Lat. *se occulere.* Gr. καταδύεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 76. Egli volendosi rimbucare, e non veggendo dove, corse nel cerchio. *E rim.* 14. E fammi rimbucar sotto ogni scheggia.

RIMBUCATO. *Add. da Rimbucare.* Latin. *occultatus, occultus. Franc. Sacch. nov.* 33. Messer Dolcibene stette rimbucato più dì.

* RIMBUFFARE. *Buffare di nuovo; e dicesi proprio del Vento, che porta con impeto la neve in faccia. Grill. Lett.* (Berg)

RIMBURCHIARE. *Termine di Marineria. Dare alla nave il rimurchio, cioè strascinarla dietro a sè per farla avanzare mediante un cavo chiamato* rimburchio, *o cavo* di rimburchio.

* RIMBURCHIO. *Term. di Marineria. È un cavo forte, per mezzo del quale un bastimento, avendo una marcia superiore ad un altro ch'è più tardo, od è resa tale perchè restò sguernito, lo trascina dietro di sè.* (S)

RIMEDIABILE. *Add. Da potersi rimediare, Capace di rimedio.* Lat. *sanabilis. Tac. Dav. Stor.* 1. 258. Si voltano con l'armi contro a quella terra innocente, non per volerla saccheggiare, ma per rabbioso furore, senza sapersi perchè, perchè meno rimediabile.

* RIMEDIALE. *Spettante a rimedio. Rimediativo. Garz. Piazz. pag.* 159. (Berg)

RIMEDIARE. *Por rimedio o riparo, Provvedere, Riparare.* Latin. *mederi.* Gr. ἰᾶσθαι. *Mor. S. Greg.* 10. 14. Se noi non curiamo di rimediare alle piccole cose, allora ec. prendiamo argomento di commettere oppresso colpe molto maggiori. *Cronichett d'Amar.* 275. Acciocchè con ragione si sia potuta rimediare che non siate iti a sacco. *Fir. nov.* 1. 189. Anzi son certo, che se noi non ci rimediamo, egli sarà cagione della nostra rovina. *Sagg. nat. esp.* 224. Per quello poi che può depender dagli altri accidenti suddetti ec., o da altri impossibili a rimediarsi, abbiamo trovato che ec.

* RIMEDIATIVO. *Atto a prestar rimedio, Sanatorio. Piccol. Filos.* 5. (Berg)

RIMEDIATORE. *Colui che rimedia.* Lat. *restitutor, reparator.* Grec. ἀνασκευαστής. *Fr. Giord. Pred. R.* Speravana che non fosse per mancar loro qualche caritativo rimediatore.

Buon. Fier. 2. 1. 14. Ritorno al podestà rimediatore.

RIMEDIATRICE. *Verbal. femm. Che rimedia.* Lat. *reparatrix.* Gr. θεραπεύτρια. *Fr. Giord. Pred. R.* La pietosa intercession de' Santi, rimedistrice a' nostri mali.

RIMEDICARE. *Neutr. pass. Medicarsi di nuovo. Red. Cons.* 1. 9. Bisogna rimedicarsi di nuovo; e nel rimedicarsi si dee avere quelle stesse intenzioni, alle quali i medici fino a qui hanno avuto riguardo nel medicarla.

RIMEDIO. *Quello che è atto, o s'adopera e s'applica per tor via qualunque cosa che abbia in sè del malvagio o del dannoso; Riparo.* Lat. *remedium, salus.* Gr. θεραπεία. *Bocc. nov.* 33. 8. Al qualo ardore, ove voi vi vogliate accordare, mi dà il cuoro di trovare assai dolce e piacevolo rimedio. *M. V.* 8. 95. Guiglielmo conte ec. diede, per rimedio dell'anima sua e de' suoi genitori, alla chiesa o al monistero di santo Salvadore ec. (*cioè* per salute). *Amm. Ant.* 19. 3. 20. Rimedio delle ingiurie dimenticanza è. *Dant. Par.* 26. Io dissi: al suo piacere e tosto e tardo Vegna rimedio agli occhi. *Petr. son.* 235. Ch'altro rimedio non avea 'l mio core Contra i fastjdö, onde la vita è piena. *Cron. Morell.* 254. Nel primo danno ch' i' dico cha il piccolo fanciullo riceva per la morte del padre, è da pigliare questo rimedio. *Sannaz. Arcad. pros.* 2. Iosegnaodogli di molti rimedii, assai più leggieri a dirli, che a metterli in operazione.

* §. I. *Rimedio dicesi da' Fisici una medicina o una preparazione applicata esternamente o internamente per la cura d'una malattia. Alcuni diconsi Rimedii topici, altri specifici. Gli empiastri, gli unguenti, i cataplasmi diconsi Rimedii topici. Il mercurio, la china, e simili, diconsi specifici. Cocch. Bagn.* Rimedio preservativo. (A)

* §. II. *Per Mezzo, Modo, ec. Vit. S. Gir.* 102. Continuo andava intorno a quel monasterio, e nullo rimedio poteva trovare di venire al suo reo intendimento. (V)

RIMEDIRE. *V. A. Riscattare.* Lat. *redimere.* Grec. ἀπολυτροῦν. *G. V.* 7. 146. 1. Ma così fece prendere e rimedire i buoni mercatanti, como i prestatori. *E* 9. 305. 1. Sua oste era mancata molto, sì per infermità, e sì per lunga dura ec., che appena si potea rimedire. *E* 11. 71. 1. Feca prendere tutti gl' Italiani, così i mercatanti e le compagnie di Firenze e d'altre parti, come i prestatori a usura, e tutti gli fece rimedire, pognendo a ciascuno certa gran taglia di moneta, e conveonela a ciascuno pagare. *M. V.* 8. 61. Rubavano le strade e i paesi che da loro non si volieno rimadire. *E* 9. 23. Rubando le ville e' cammini, o ardendo chi non voleva rimedire. (*Così ne' buoni testi a penna.*) *Franc. Sacch. rim.* 35. Qua' Faraoni mai, qua' Re d'Egitto Commison tal delitto, Che quando festi rimedir Toscana Dall' altra gente, ec.

§. *Rimedire per Procacciare, o Mettere insieme ragunando; il che diciamo anche in modo basso Raggranellare.* Lat. *cogere, colligere.* Gr. συλλέγειν. *G. V.* 6. 22. 1. Fallitagli la moneta, e impegnati suoi giojelli e vasellamenta, più moneta non potea rimediro. *Vit. SS. Pad.* 2. 78. Era un monaco, ch' aveva un suo fratello secolaro molto povero; onde ciò che poteva rimedire sì gli dava. *Bocc. nov.* 76. 16. Mi disse che tu avevi quinci su una giovanetta che tu tenevi a tua posta, e davile ciò che tu potevi rimedire.

* RIMEDITARE. *Meditare di nuovo, Riconsiderare. Segner. Concord.* Provino a farla un poco leggere ec., un poco rileggere, a un poco rimeditare. (A)

RIMEGGIARE. *Far rime, Compor versi in rima.* Lat. *poetari.* Gr. ποιητίζειν. *Alleg.* 102. Non gli mancando la visita ordinaria di que' belli spiriti che rimeggian nella sua camera. *E* 103. Lingua non ci ha sì mutola o sì cheta, Che non rimeggi per arte o per caso.

* RIMEGGIATO. *Add. da Rimeggiare. Rimato. Vocab. Piem.* (Berg)

RIMEMBRANTE. *Che si ricorda.* Lat. *reminiscens. Zibald. Andr.* 117. Chi ha gli occhi grandi, de' essere buono rimembrante o di buona memoria.

RIMEMBRANZA. *Memoria, Ricordanza.* Latin. *memoria, recordatio.* Grec. ἀνάμνησις. *Bocc. nov.* 19. 26. Con loro volentieri si dimesticava, per rimembranza della contrada sua. *Dant. Purg.* 12. Onde lì molte volte se ne piagne Per la puntura della rimembranza. *Petr. son.* 51. Per rimembranza delle trecce bionde Mi spinse. *Franc. Sacch. Op. div.* 123. Per rimembranza di ciò suona e dicesi l'Ave Maria.

* §. *Variamente. Vit. S. Eufras.* 406. Acciocchè questi santi monaci abbiano rimembranza di pregare Iddio per voi. *Segn. Mann. Apr.* 2. 4. Chi non vede che non vuol essere questa una rimembranza speculativa, vuol essere pratica? (V)

RIMEMBRARE. *In signific. neutr., o neutro pass., benchè talora colle particelle sottintese. Avere in memoria, Ricordarsi, Rammemorarsi.* Latin. *recordari, meminisse.* Gr. ἀναμιμνήσκεσθαι. *Dittam.* 1. 3. Dolce diletto, e caro ancora m'è, Quando rimembro le sante parole Ch' allor mi disse della nostra fè. *Nov. ant.* 25. 3. Rimembravi quando voi fosta alla festa, dove l'altre donne erano sguardate più di voi, e voi pensaste che era per vostra laida cotta? *Dant. Inf.* 19. Ancor men duol, purch' i' me ne rimembri. *E Par.* 30. Così lo rimembrar del dolce riso La mente mia da sè medesma scema. *Petr. son.* 220. Che pure il rimembrar par mi consumi, Qualora a quel dì torno ripensando. *E son.* 226. Vivo sol di speranza, rimembrando Che poco umor già per continua prova Consumar vidi marmi e pietre salde.

§. *Rimembrare, in significato att., per Rammentare.* Lat. *in mentem revocare.* Gr. μνημονεύειν. *Buon. Fier.* 2. 1. 12. Dovrei talora La fè che vi conviena al capitano Rimembrare, e 'l coraggio e la bravura. *Mena. rim.* 1. 189. Vuol che l'età futura oda e rimembri Il rinnovato assedio e i lunghi affanni.

RIMEMORARE. *Rammemorare.* Lat. *memorare, in memoriam redigere.* Gr. μνημο-

νεῦσιν. *Dant. Par.* 29. E però non bisogna Rimemorar per concetto diviso. *Mor. S. Greg.* 9. 36. Non accese sua ira, e rimemorossi come eglino sono carne.

* RIMEMORATO. *Segner. Paneg. S. Stef.* 9. L'autore, dal quale ho io tratto questo, perchè moderno, non è rimemorato da me. (Min)

* RIMENANTE. *Che rimena, Che riconduce. Salvin. Inn. Orf.* Rimenante la pace. (A)

RIMENARE. *Menar di nuovo, Ricondurre.* Lat. *reducere.* Gr. ἀνάγειν. *Bocc. nov.* 47. 16. Pregò colui, che a guastare il menava, che gli piacesse d'attendere tanto quivi, che di doverlo rimenare gli venisse il comandamento. *E Lett. Pin. Ross.* 284. Passato questo primo impeto, da rivocare è la prima smarrita virtù, e nel suo luogo, con più util consiglio, rimenare la partita quiete. *Petr. son.* 269. Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena. *Vit. SS. Pad.* 2. 153. Andarongli dietro, e volevanlo rimenare. *E* 294. Priegoti, messere, che mi facci rimenare nella mia contrada. *E* 382. Dopo queste parole fu rimenato dagli Angioli sopra il tetto della sua casa.

§. I. *Per Dimenare, Maneggiare.* Latin. *tractare.* Gr. ἅπτεσθαι. *Lab.* 252. E chi non sa, che per lo rimenar la pasta, che è cosa insensibile, non che le carni vive, gonfia, e dove mucida parea, diviene rilevata? *Vit. SS. Pad.* 2. 146. Zaccheria si puose lo mantello suo sotto i piedi, e rimenavalo coi piedi. *Fir. As.* 82. E trattone certa unzione, posciachè se la fu rimenata un pezzo per le palme ec., si scosse così un pochetto. *Ricett. Fior.* 93. I manuscritti diventano bianchi, rimenandogli molto. *E* 243. La metà dell'olio si rimena col verderame.

* §. II. *Rimenare per Agitare, Muovere. Ninf. Fies.* 57. Pur drieto andando a quel dolce cantare Che nella valle udìa, e innanzi fassi (*Affrico*) Tanto, che vide rimenar le fronde D'alcun querciuol che le Ninfe nasconde. (B)

RIMENATO. *Add. da Rimenare.* Lat. *reductus, contrectatus.*

RIMENDARE. *Ricucire in maniera le rotture de' panni, ch'e' non si scorga quel mancamento. Alleg.* 128. E la tovaglia par giusto una ragna A rimendar sul desco d'un barbiere. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare. — *Bellin. Disc.* 1. 246. Ch'ella fa questi ritagli così appuntati, ch'ella gli rimenda con tanta finezza, che non par che fussero distaccati giammai. (Mio)

* §. *Rimendare è anche termine generale degli Artisti. Rabberciare, Rassettare, Raccomodare.* (A)

RIMENDATO. *Add. da Rimendare.*

RIMENDATORE. *Che rimenda.*

* RIMENDATRICE. *Verbal. femm. Che rimenda. Salvin. Fier. Buon.* Raccomodatrice, lat. *sarcinatoria,* rimendatrice. (A)

RIMENDATURA. *Il rimendare, e La parte rimendata.*

RIMENDO. *Rimendatura. Buon. Fier.* 4. 4. 10. Lime, stecchi, rimendi, spranghe, e lumi Falsi.

RIMENÌO. *Il rimenare.*

RIMENO. *Sust. Ritorno.* Lat. *reditus Fier.* 2. 1. 6. Altri non posin mai posti alla ronda, Rondini ora d'andata, or di rimeno. *Cecch. Servig.* 3. 1. Deh va, e vedi a questi vetturini, Se e' ce ne fusse alcuna di rimeno, Che si spendesse poco. *E Dot.* 4. 2. Io tolsi in Bologna due cavalli Di rimeno, e passando gli ho lasciati Al pagliajuolo in borgo san Lorenzo.

* RIMENTIRE. *Mentire di nuovo. Faust. Duell. lib.* 2. (Berg)

* RIMENTITA. *Nuova mentita. Magal. Lett.* Smentitori ec., contro i quali poteva suffragare la rimentita. (A)

* RIMENTOVATO. *Di nuovo mentovato. Stigl. Occh.* (Berg)

RIMERITAMENTO. *Il rimeritare, Ristoro, Rendimento di merito.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Amm. Ant.* 17. 5. La quarta del rimeritamento verso padre e madre.

RIMERITARE. *Rimunerare, Guiderdonare, Render merito.* Lat. *remunerare, par pari referre.* Gr. ἀμοίβεσθαι, ἴσον ἴσῳ ἐπιφέρειν. *Fr. Jac. T.* 4. 15. 4. Non può rimeritar giusto Signore Il peccatore che non lascia il vizio. *Amm. Ant.* 17. 4. La terza del rimeritare i benefattori. *Cavalc. Discipl. spir.* Quando l'uomo, ch'è entrato a servire a Dio, n'esce e torna addietro, non pare che questo tale si fidi che Dio lo possa o voglia rimeritare. *Sen. Ben. Varch.* 3. 2. Finalmente a rimeritare il benefizio è bisogno e di virtù e di tempo. *Cas. lett.* 16. Io reputerò non solo di essere rimeritato del mio buon volere verso di lei, ma ancora ec.

RIMERITATO. *Add. da Rimeritare.* Latin. *remuneratus. Pros. Fior.* 3. 280. Di quanto maggior pregio debbe esser tenuto quel dono da Dio rimeritato, che ec.

RIMESCOLAMENTO. *Il rimescolare, Confusione.* Lat. *confusio, turba, tumultus.* Gr. ταραχή. *Bocc. nov.* 45. 13. Io mi ricordo che in quelli rimescolamenti io perdei una figlioletta di quella età, che Giacomin dice. *Varch. Ercol.* 225. Par che voglia mostrare che in impararla non si richiegga ec. l'allevamento in Firenze, nè il rimescolamento, per usar le parole sue proprie, colla feccia del popolazzo. (*Qui per lo* conversare, *o* praticare.)

§. *Rimescolamento chiamiamo anche quel terrore che ci vien da subita paura o dolore.* Latin. *pavor.* Gr. δεῖμα. *Salv. Spin.* 1. 1. Ciò fu, che madonna Ginevra e la sua sorella, tuttochè del rimescolamento avuto pochi dì di poi si morissero, tuttavia in questa parte de' fanciulletti se la passarono assai chetamente. *Ambr. Furt.* 5. 4. E tanto rimescolamento ne ho preso, che, come tu hai veduto, mi s'è smosso il corpo di sorte, che mi è bisognato, o per amore o per forza, starmi più di due ore in casa, e continuamente, siccome tu hai veduto, sul destro. *E Cof.* 4. 4. Non l'arei mai potuto credere, S'io non avessi in sul fatto travaglio Trovata la padrona, la qual prese ne ha tanto rimescolamento, ch'ella ne È stata per morire.

* RIMESCOLANTE. *Che rimescola. Salvin. Inn. Orf.* (A)

RIMESCOLANZA. *Rimescolamento.* Latin. *commixtio.* Gr. ἀνάμιξις. *Salv. Avvert.* 1. 2. 21. Che nuovo linguaggio, che inaudita rime-

scolanza ec., che mostro sarebbe quello, quando pure anche far si potesse!

RIMESCOLARE. *Confondere insieme, Di nuovo mescolare; e talora semplicemente Mescolare*. Lat. *confundere, remiscere*. Gr. συγκεραννύειν, συνταράττειν. *G. V.* 10. 112. 5. E chi di nuovo fosse approvato per lo detto squittino, fosse rimescolato con quelli che non fossono tratti. *Bern. Orl.* 1. 11. 25. E prima ch' Agrican sia rimontato, S' è tra la gente sua rimescolato. *Ricett. Fior.* 87. Quelli (*medicamenti*) che si lavano ec. si pestano sottilmente, di poi si mettono in buona quantità d'acqua, e si rimescolano insieme. *Cas. lett.* 53. Ed anche non mi volli rimescolare a Bologna fra tanti soldati.

§. I. *Figuratam. Pass.* 315. Co' vocaboli isquarciati e smaniosi ec. istandendola, e facendola (*la scrittura*) rincrescevole, la 'ntorbidano e rimescolano con ocei, e poscie, e guale ec. *Boez. Varch.* 2. 4. L'errore e l'ignoranza vi rimescola e perturba. *Car. lett.* 1. 165. Bisognerebbe ch' io avessi tempo di rimescolarla tutta, per accomodarla al luogo, al tempo, ec. (*Parla d' una commedia, e vale:* racconciarla, riandandola tutta.)

§. II. *Varch. Ercol.* 60. Se avviene che alcuna cosa sia seguita o di fatti o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunche cagione che ella si ritratti, o se ne favelli più, dice: io non voglio che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più.

§. III. *Rimescolare, in signific. neutr. pass., per Intramettersi, Impacciarsi*. Lat. *sese immiscere*. Gr. ἑαυτὸν παραπλέκειν. *Bocc. nov.* 68. 19. Son poche sere, ch' egli non si vada inebbriando, ed or con questa cattiva femmina ed or con quella rimescolando. *Lab.* 173. Quante volte fetido e maculato da esse partendoti, tra loro, che purissime sono, ti vai a rimescolare!

§. IV. *Chi ha buono in man, non rimescoli; metafora presa dalle carte da giucare, e vale: Chi sta bene si contenti, nè cerchi che le cose si mutino*. Latin. *fortunatus domi maneat*.

§. V. *Rimescolare, in significato neutr. pass., vale Prender rimescolamento, Impaurirsi*. Lat. *timore corripi*. *Gell. Sport.* 5. 2. Io mi sento tutta rimescolare, e vo sozzopra; e pur bisogna far del cuor rocca. *Tac. Dav. Ann.* 6. 118. Egli, calculati tempo e aspetti de' pianeti, prima si rimescolò, poi atterrì.

* §. VI. *E in maniera attiva. Rucell. Or. Att.* 4. Un gran tremore Mi rimescolò il sangue entro alle vene. (P)

RIMESCOLATO. *Addiett. da Rimescolare*. *G. V.* 11. 21. 2. Per la qual cosa rimescolata la divisione della lezione tra' collegii ec., misono a squittino quello di loro collegio, ch'era tenuto il più menomo de' Cardinali. *Fr. Giord. Pred. S.* Stanno nelle cittadi rimescolati colle femmine. *Tass. Ger.* 19. 88. Quando fia poi rimescolato e stretto L' un campo e l'altro, elli porransi in traccia.

RIMESSA. *Sustant. Il rimettere. G V.* 10. 132. 2. La quale rimessa di Guelfi osservarono imprima che lo termine ordinato compiesse (*cioè* ribandimento). *Fr. Jac. T.* Benchè non sii ben d'affetti La rimessa sconcio a fare. *Bemb. Asol.* 2. 82. A queste così fatte parole molte altre dalle donne e da' giovani dette ne furono, l'uno all'altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari. (*Qui vale* motti vicendevolmente detti.) *Borgh. Fir. lib.* 333. Consentito alla rimessa de' Visconti (*cioè* ribandimento).

§. I. *Rimessa per Rampollo, Rimessiticcio delle piante*. Lat. *soboles*. Grec. φίτυμα. *Dav. Colt.* 197. Dovendo esser, come gli altri, tagliato fra le due terre, le sue rimesse non camperieno.

§. II. *Rimessa in danari, si dice quando si mandano o si fanno pagar danari per lettera di cambio. Cecch. Mogl.* 1. 1. Alfonso ogni otto di mostra alla Moglie qualche rimessa di danari Finta dal padre di lei.

§. III. *Rimessa della palla, si dice il rimandarla o 'l ripercuoterla dopo che le ha dato l'avversario. Gal. Sist.* 134. La palla si schiaccia in terra, o meno assai del solito ribalza, e rompe il tempo della rimessa.

§. IV. *Rimessa si dice anche quella stanza, dove si ripone cocchio o carrozza. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Dappoichè s'ha speranza Di riveder aprir botteghe e siti Che chiusi stati sono, ed in rimesse Da cocchi e da carrozze convertiti. *E* 3. 4. 9. La casa abbiglia, e fa porte e rimesse Da cocchio.

* §. V. *E anche Stalla che raccoglie le vacche. Car. Volg. Long. Am.* Il quale combattendo già con un suo toro avanti alla rimessa delle vacche, era stato ec. (Min)

* §. VI. *Rimessa, parlandosi di scrittura, diconsi le cose scritte dopo per correzione, o perchè non avvertite dallo scrittore. Car. lett.* 2. 205. Stanno nel modo medesimo che 'l giovine l' ha cavate dalle minute, ed anco peggio, per gli sgorbi e per le rimesse alle volte poco leggibili. (A)

RIMESSAMENTE. *Avverb. Con sommessione, Con umiltà*. Latin. *demissa, remisse*. Gr. ταπεινῶς. *Lab.* 178. Ella di colomba subitamente divenne serpente: di che io m' avvidi, la mia mansuetudine, troppo rimessamente usata, essere d' ogni mio male certissima cagione. *Galat.* 50. Piacevol costume è dire il vero rimessamente.

* §. *Per Freddamente, Senza studio. Segn. Mann. Ag.* 31. 1. Freddi al servizio divino son qui coloro, che non avendo ricevuto mai lume a conoscere i beni nascosti in esso, nè men si son sentiti mai punto accendere ad abbracciarlo, ec. Tiepidi quei che vi attendono sì, ma rimessamente. (V)

RIMESSIBILE. *Add. Da perdonarsi*. Lat. *remissibilis*. Grec. συγγνωστός. *But.* Perchè la colpa è rimessibile, o irrimessibile. (*Il Vocabolario alla voce* INRIMESSIBILE *legge* remissibile.)

RIMESSIONE. *Il rimettere le sue ragioni in altrui, che ne giudichi. Stat. Merc.* Quelle cotali renunziagioni o rimessioni abbiano piena fermezza.

§. *Per lo stesso che Remissione, Perdono.* Lat. *remissio.* Gr. συγγνώμη. *Tratt. gov. fam.* 15. Oh sante tribolazioni, de' peccati rimessione, della via diritta apparecchiatrici! *Morg.* 27. 116. Bagnate tutte di pianto le gote, Dimandava a Turpin rimessione.

RIMESSITICCIO. *Ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio.*

§. *Per similit. Alleg.* 35. Uno stentato rimessiticcio di poeta vettajuolo. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Rinzeppando Tra gli scarsi del crin rimessiticci Stoppa tinta in filiggine e in rannata.

* RIMESSIVAMENTE. *In modo rimesso, Rimessamente. Giorg. Bartol. Elem. Tosc.*, *De Luc. Dott. volg.* 2. 20. (Berg)

* RIMESSO. *Specie di tarsia con legni tinti e ombrati a uso di pittura. Dicesi anche Lavoro di rimesso. Vasar.* Fece pure il coro e il pergamo di S. Agostino de' medesimi rimessi di legnami, di figure e prospettive. (A)

* §. I. *Dicesi dello stesso lavoro fatto con pietre colorite e graffiate. Vasar.* Avendo nei pavimenti del Duomo di Siena dato principio di marmi ai rimessi delle figure di chiaro a scuro. (A)

* §. II. *Rimesso, term. de' Pittori, vale Ritocco, Pennellata soprapposta di chi non si è apposto alla prima nel dipingere a fresco. Vasar.* Si vede nella fine del lavoro, o col tempo, le toppe, le macchie, i rimessi, ed i colori soprapposti. (A)

RIMESSO. *Add. Troppo umile, Dappoco, Pusillanimo.* Latin. *demissus.* Grec. ταπεινός. *Bocc. nov.* 9. 2. Egli era di sì rimessa vita e da sì poco bene, che ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso e negligente è come nocchiere e rettor di nave sonnolento al tempo della tempestade, e come speculator cieco e banditor muto. *Segn. Mann. Febbr.* 8. 1. Non si dice *sis cum metu*, ma *noli esse sine metu*, ch' è un termine più rimesso (*cioè* più dolce). *E Magg.* 25. 3. Quando Iddio ti tribola, ch'altro fa, che rimproverarti quella tua vita, che meni o rilassata o rimessa? (*cioè* tepida e difettosa).

§. I. *Per Basso, Piano.* Lat. *humilis, exilis.* Gr. χθαμαλός, μικρός. *Bocc. g.* 5. *p.* 2. Non solamente in fiorentino volgare ed in prosa scritte per me sono, e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo e rimesso quanto il più si possono. *Fir. As.* 3. 77. E gettatomi ambe le mani al collo, con bassa e rimessa voce mi disse: ec.

§. II. *Rimesso per Debole, Tenue; contrario d'Intento o Intenso.* Lat. *exilis, tenuis, remissus.* Gr. ἀνειμένος. *Varch. Lez.* 242. Ciascuno elemento ha due di queste prime qualità; è ben dubbio se amendue sono in sommo, cioè intentissime ec., o pure una ve ne sia intentissima, e l'altra rimessa.

§. III. *Per Ribandito. But. Purg.* 6. 1. Non è udito a ragione iofino a tanto che non è rimesso e ribandito. *G. V.* 12. 8. 17. Del mese di Marzo detto il Duca fece in contado sei podestadi ec., e i più furono de' grandi che di nuovo erano stati rubelli rimessi in Firenze di poco.

RIMESTA. *Sust. Il rimestare.*

§. *Per Rimbrotto, Rimprovero.* Latin. *objurgatio, exprobratio.* Gr. ὀνείδισις. *Segr. Fior. Clis.* 5. 4. Ei debbe aver tocco una rimesta da Sofronia. *Cecch. Mogl.* 3. 6. Ecco un' altra rimesta.

RIMESTARE. *Maneggiare, Rimenare.* Lat. *permiscere.* Gr. ἀναμιγνύειν. *Pallad. Ott.* 14. Rimesta, sicchè le spezie sopraddette s' incorporino bene col vino. *S. Gio. Grisost.* Come scarafaggi rivoltare e rimestare lo sterco suo. *Ricett. Fior.* 90. I metalli pesti sottilmente si mettono nell'acqua pure ec., e si rimestano con pestello. *E* 131. Rimestandolo colla mestola nel calderotto. *E* 168. Si dimenano e rimestano colla spatola continuamente. *E* 216. Tieni i sughi e l'olio al Sole per dieci dì, rimestandogli insieme bene ogni dì.

§. *Varch. Ercol.* 60. Se avviene che alcuna cosa sia seguita o di fatti o di parole, e che colui, a chi tocca, non vuole per qualunche cagione che ella si ritratti, e se ne favelli più, dice: io non voglio che ella si rimesti, o rimeni, o rimescoli, o ricalcitri più. *Cecch. Stiav.* 5. 2. Deh non la rimestate più; chè quanto Più ne dicessi, men ne crederei. *Tac. Dav. Ann.* 2. 42. Benchè molti cortigiani cavalieri e senatori si dicessono avergli porto ajuti e consigli, non fu rimestato. (*Il testo lat. ha:* haud quaesitum.)

RIMESTATO. *Add. da Rimestare. Buon. Fier.* 1. 5. 10. Che savor, che guazzetti Di pazzie ribolliti e rimestati Di lor mano oggi son comparsi in tavola!

* RIMESTATORE. *Verbal. masc. Che rimesta. Tesaur. Cann.* 9. (Berg)

* RIMESTICATO. *Rimestato, Rimenato.* Lat. *permixtus. Soder. Colt.* 48. Tolta di quella acquosità o morchia ec. mescolata con terra cretosa, e questa e quella ben rimesticata insieme, impiastri l'offesa, ec. (V)

RIMETTERE. *Metter di nuovo, Ricondur la cosa ov' ella era prima, o dove sia stata qualche volta; Riporre.* Lat. *reponere.* Gr. ἀνατιθέναι. *Bocc. nov.* 13. 25. E loro e le loro donne rimise nelle loro possessioni. *E nov.* 30. 6. Le diede ad intendere che quello servigio ec. si era rimettere il diavolo in inferno. *E nov.* 52. 3. Gli occhi dello intelletto rimettendo a messer Geri Spina. *E nov.* 68. 11. La quale, come potè il meglio, racconsolò, e nella camera di lei la rimise. *E appresso:* E come la fante nella sua camera rimessa ebbe, così prestamente il letto della sua rifece. *Dant. Inf.* 27. Se non fosse 'l gran prete, a cui mal prenda, Che mi rimise nelle prime colpe. *E* 28. Un diavolo è qua dietro, che n' accisma Sì crudelmente al taglio della spada, Rimettendo ciascun di questa risma.

§. I. *Rimettere per Riporre, nel significato del* §. III. Lat. *condere. G. V.* 7. 12. 2. Rimise il suggello a quella (*lettera*), e rimiselasi in borsa di seta con altre lettere e moneta.

§. II. *Rimettere per Isminuire, Perdere, Reprimere, Rintuzzare.* Lat. *demittere.* Gr. καταβάλλειν. *Fir. Disc. an.* 27. Questo mi par così leggieri, e da stimar così poco, che perciò non debbe V. A. rimettere un punto della

sua natural fierezza. *Segn. Pred.* 3. 8. Necessariamente conviene una delle due: o che rimettiate voi della vostra riputazione, o che rimetta Dio della sua.

§. III. *Rimettere per Rispignere*. Latin. *repellere*. Grec. ἀπαναγκάζειν. *Stor. Pist.* 8. Percossono addosso alla famiglia, e misergli in isconfitta, e rimisergli dentro al palagio. *E* 21. I cavalieri gli veunono percotendo, e rimisongli nel castello. *Fir. As.* 68. Chi volesse contrastare, sia rimesso colle ferite.

§. IV. *Rimettere per Perdonare*. Latin. *remittere, dimittere, ignoscere*. *Bocc. nov.* 27. 44. Ogni ingiuria ricevuta rimise. *Fr. Jac. T.* Dar ti voglio il mio bel regno, E fuor trarti d'ogni danno, E rimetterti anche il bando, Nel qual cieco se' caduto. *Vit. S. Margh.* 140. In quell'ora gli saranno perdonati i suoi peccati, e rimessi. *Sen. Ben. Varch.* 7. 15. A uno che ti richiede il benifizio, rendigliele, perchè te lo richiede; a uno che te lo rimette, rendigliele, perchè te lo rimetta e condona.

§. V. *Rimettere per Porre in arbitrio e volontà altrui; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *alicujus arbitrio committere*. Gr. ἐπιτρέπειν τινί τι. *Bocc. nov.* 7. 13. Nel suo arbitrio rimise l'andare e lo stare. *E nov.* 27. 44. Gittate l'armi in terra, nelle mani d'Aldobrandino si rimisero. *G. V.* 9. 79. 1. Quasi come in mezzana, rimisero una parte e l'altra le boci in costui. *E* 10. 146. 1. Con patti ordinati con loro ambasciadori si rimisono delle offese fatte alla Chiesa nel detto Papa. *E cap.* 208. 2. Rimettendosi alla mercè del popolo e Comune di Firenze liberamente. *Vit. S. M. Madd.* 15. E tutta ti rimetti nelle mani sue. *Fir. Disc. an.* 112. Miglior rimedio non ci ha, che rimettersi nelle braccia di colui che, vedendo il cuor nostro volto al bene, per sua clemenzia l'ajuterà. *Boez. Varch.* 4. 4. Rifiuterebbero l'opera di chi volesse difendergli, rimettendosi in tutto e per tutto nelle braccia degli accusatori e dei giudici. *Alam. Gir.* 7. 135. Ma il voi rimetter e la donna vostra Tutto in mia man, la vera altezza mostra.

§. VI. *Rimettere per Fare o Tornare a fare alcuna cosa tralasciata*. *Vit. SS. Pad.* 2. 361. Quando voi sarete partiti, io ricompenserò e rimetterò il digiuno.

§. VII. *Rimetter le dotte*. *Ved.* DOTTA, §. III.

§. VIII. *Rimetter nel buon dì, vale Condonare il pregiudizio incorso per dilazione di tempo*. *Sen. Ben. Varch.* 5. 14. Nessuna legge ti rimetterà nel buon dì. (*Il testo lat. ha:* te integrum restituet.) *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Rimetti nel buon dì, accetta, accetta, Chè non è questo nulla. *E* 5. 2. 2. Rimettendo in buon dì quei che forzati Cedero il loro ai dettori infidi.

§. IX. *Rimettere alcuna cosa a uno, vale Commettergliele, Farnelo arbitro*. *Tac. Dav. Ann.* 1. 5. Non tagliasse Tiberio i nerbi al principato, rimettendo a' Padri ogni cosa. (*Il testo lat. ha:* cuncta ad senatum vocando.)

§. X. *Rimettersi per Rapportarsi, Riferirsi*. *Boez. Varch.* 1. 4. Ma di questo mi rimetto al giudizio tuo e degli uomini sapienti. *Red. Ins.* 59. Pure mi rimetto alla fede di quegli autori che lo scrivono; e tanto più me ne rimetto, mentre considero ec. *Cas. lett.* 6. Non sarò più lungo, rimettendomi a loro. *Matt. Frans. rim.* 3. 97. Pur tuttavolta a voi me ne rimetto, Che pescate più a fondo, ec.

* §. XI. *Rimettere, parlando di giudizii, vale Destinare ad un tribunale*. *Dav. Scism.* 52. (*Comino* 1754) Furon rimessi, secondo gli ordini del regno, a' Dodici: non trovavano in essi cagion di morte, e non gli assolvevano, per paura del Re. *E* 55. Fu rimesso ai Dodici del Criminale, e condannato a morte. (V)

* §. XII. *Rimettere per Restituire, ec.* *Franc. Sacch. nov.* 61. Fu condennato in lire secento di bolognini ec. Convenne che costui rimettesse ciò che mai avea acquistato con lui (*col padrone di cui era provvisionato*), e quello che egli avea a casa sua, e pagò i detti danari. (V)

* §. XIII. *Rimettere*. *Term. de' Militari*. *Ricacciare un corpo di truppe, che ti hanno assalito, sino al luogo d'onde cominciarono l'assalto*. (G)

§. XIV. *Rimettere, per lo Tornare e Surger di nuovo, che fanno le cose vegetabili, come erbe, denti, penne, e simili*. *Cr.* 6. 122. 1. Se si taglia il suo gambo (*della schiarea*) secca, e nondimeno di Settembre rimette, o nella seguente state. *E* 9. 1. 1. Quando cominciano (*i cavalli*) a entrare nel quarto anno, ne gittano altrettanti (*denti*) prossimani a quelli, a quelli che hanno prima gittati rimettono. *Ambr. Bern.* 3. 9. Mi basteria l'animo, Come mi vedi, di cavarti un occhio Con questo dito. *P.* Adagio: e' non rimettono.

* §. XV. *Rimettere per Riguadagnare, Ripigliarsi lo speso o il perduto*. *Ar. Fur.* 28. 48. Davano, e data loro era la mancia, e spesso rimetteano i danar spesi (*cioè* li rimborsavano). (M)

* §. XVI. *Rimettere, neutr. pass. Rallentarsi, Desistere, Mettere in abbandono*. *Ar. Fur.* 5. 21. Non pur di tanto amor si fu rimesso, Ma di vedersi un altro preferito, Come superbo, così mal sofferse, Che tutto in ira e in odio si converse. (M)

§. XVII. *E in signific. att. vale Generare, Produrre di nuovo*. Lat. *regignere*. Grec. ἀναφύειν. *Tes. Br.* 5. 23. Conviene che gli figliuoli nutrichino lei (*la cicogna*), com'ella ha nutricati loro, infino ch'ell'ha rimesse le sue penne. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Perchè degli asini pure e de' cavalli Le cicatrici rimettono il pelo, E non quelle degli uomini.

§. XVIII. *Rimetter la febbre, vale Ricominciare, Tornar di nuovo, Venir nuova accessione di febbre*. *Cron. Morell.* 334. Egli ebbe la febbre continova, che ogni dì a sera gli rimetteva.

§. XIX. *Rimettere in ordine, vale Riordinare, Rassettare*. Lat. *iterum concinnare*. Gr. πάλιν συσκευάζειν. *Bocc. nov.* 29. 12. Con gran diligenza e sollicitudine ogni cosa rimise in ordine. *E nov.* 68. 11. E quella (*camera*) tutta racconciò e rimise in ordine.

§. XX. *Rimettersi in carne, vale Ritornare in buono esser di carne, Ingrassare. Franc. Sacch. Op. div.* 49. Onde a me parrebbe che, considerando la natura di questo cavallo nella sua magrezza, sia forte da dubitare quando sia rifatto e rimesso nelle pristine carni. *Red. lett.* 2. 193. Le pare di essersi rimessa competentemente in carne.

§. XXI. *Rimettere, parlandosi di cocchii, di cavalli, e simili, vale Ricondurgli alla rimessa, o alla stalla. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 538. Quasi fosse portato da più cavalli per lo sudore fummicanti, e che ora fosse di staccare e di rimettergli.

§. XXII. *Rimettere il conto, vale Render ragione dell'amministrazione.* Lat. *rationes reddere.* Grec. λόγον δοῦναι. *Cavalc. Med. spir.* Quando troppo si pena a render ragione, o vogliam dire a rimetter conti, molte cose si dimenticano.

§. XXIII. *Rimettere in taglio, vale Rassottigliare il filo al ferro tagliente.*

§. XXIV. *Rimetter su, vale Rimettere in uso, Far nuovamente usare.* Lat. *revocare, Tacit.* Grec. ανακαλειν. *Tac. Dav. Ann.* 14. 196. Parve rimessa su allora questa legge, perchè non tanto portasse rovina ad Antistio, quanto gloria all' Imperadore.

§. XXV. *Rimettere un tallo sul vecchio, si dice del Tornar vigoroso in vecchiaja. Cecch. Spir.* 1. 1. La sortaccia, Contro l' oppenion di tutti i medici, Lo fe guarire, e rimettere un tallo Io sul vecchio.

§. XXVI. *Rimettere in sesto, vale Ridurre in buono stato, Riordinare. Red. Oss. an.* 96. La dieta ben regolata è la più sicura medicina per rimettere in sesto le viscere degli uomini.

§. XXVII. *Rimetter mano, vale Cominciare di nuovo.* Lat. *iterum inchoare.* Grec. πάλιν ἄρχεσθαι. *Bocc. nov.* 24. 14. Stettesi adunque cheto frate Puccio, e rimise mano a' suoi paternostri. *Vit. S. M. Madd.* 16. E Maria, piangendo, ancora rimetteva mano, e diceva così: ec.

§. XXVIII. *Rimettere i fossi, o le fosse, vale Rimondarle, e Votarle di nuovo, cavandone la terra, o altro, che l' impedisca.* Lat. *purgare foveas.* Gr. βοθύνους καθαίρειν. *G. V.* 9. 316. 5. Rimettendo i fossi, e facendo steccati.

§. XXIX. *Rimettere la palla, vale Ripercuoterla o di posta o di balzo, quando l'avversario le ha dato.* Lat. *remittere, Senec.* Grec. αναπλήττειν. *Sen. Ben. Varch.* 2. 32. Ma non però si chiama buon giucatore se non colui il quale la sa ancora rimettera speditamente e con destrezza. *Disc. Calc.* 9. Perchè male saprà pigliare una palla, o rimetterla, o ben darle, colui che non avrà gran tempo giucato di palla. *Gal. Sist.* 154. Ingannar l' avversario col trinciar ec. la palla, cioè rimetterla con la racchetta obliqua, ec.

§. XXX. *Rimettersela, per metaf. Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera o falsa che ella sia, e un altro per piaggiarlo, a fare ch' ella si creda, gliele fa buona, cioè l' appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimettersela o rimandarsela l' un l' altro, rimbeccarsela o rimpolpettarsela.

§. XXXI. *Rimettere è anche term. mercantile, e si dice del Mandare i danari per via di lettera di cambio in altro paese. Dav. Camb.* 97. E se e' non potrà a un per cento, allargherà la mano, e gli darà a un mezzo, a un quarto, al pari, e con perdita, se di rimettere sarà forzato. *E* 98. Presentala (*la lettera di cambio*), e riscuotilo, e torna a rimetterlo a me.

§. XXXII. *Rimettersi nelle braccia d'alcuno. Ved.* MERCÈ, §. VIII.

RIMETTIMENTO. *Il rimettere.* Latin. *remissio.* Gr. ἄφεσις. *But.* Due sono gli atti della reverenza che si rende a Dio, cioè lo 'nginocchiare, e aggiugner le mani, che significano rimettimento dell' affezione e dell' opere.

RIMETTITICCIO. *Nuovo rampollo sul vecchio.* Latin. *insititium.* Grec. τὸ εγκεντρισθέν. *Dav. Colt.* 154. L' altro, che segue, cogli per magliuolo, se egli è vegnente, e senza rimettiticci d' altri tralciuzzi su per gli occhi. *E* 170. Ne' rami d' un bel nesto di susino di due anni riannesta marza di susino, pero, melo, ciriegio, e simili, di natura di mandar su dalle barbe rimettiticci assai. *E appresso:* Quelle barbe prestamente manderanno su al leccume di quel concime rimettiticci in gran copia. *Vett. Colt.* 57. Non mi biasimi qui alcuno, ch' io abbia chiamati talli que' polloni e rimettiticci che nascono in sulle barbe degli ulivi.

* RIMETTITURA. *Il rimettere, Rimettimento. Salvin. Fier. Buon.* In ispagnuolo *algebra* la rimettitora d' ossa slogate. (A)

* RIMIAGOLARE. *Miagolar di nuovo. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 2. In parte tirava a sè un pochetto, e colui lo riserrava rimiagolando, e soffiava nella guisa che gatta talvolta tener si vede in bocca uccello o carne, che altri se le accosta per torgliene. (A)

* RIMIGLIORARE. *Migliorar di nuovo. Salv. Avvert.* 1. 2. 9. *tit.* Quando la lingua cominciasse a peggiorare, e quando a rimigliorare, e che progresso abbia fatto, ec. *E* 12. Talor megliora, e talor peggiora, e alcuna fiata torna a rimigliorare. (A)

* RIMIRAMENTO. *Rimiro, Sguardo, Guardamento, Occhiata. Patriz. Ist. Dial.* 3. (Berg)

* RIMIRANTE. *Add. Che rimira. Borgh. Ripos.* 5. Lasciando la parte verso l' intelletto rimirante tenebrosa. (V)

RIMIRARE. *Mirare e Guardar con attenzione.* Lat. *contemplari, conspicere.* Gr. διασκέπτεσθαι, θεωρεῖν. *Bocc. canz.* 1. 3. Non fugge questo ben, qualor disio Di rimirarlo in mia consolazione. *Dant. Purg.* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo e salvatico s' inurba. *E Par.* 31. Li suoi con tanto affetto volse a lei, Che i miei di rimirar fe più ardenti. *Petr. canz.* 12. 3. E rimirando intorno, Vidi assai periglioso il mio viaggio.

* §. I. *Per Mirar di nuovo. Dant. Inf.* 1.

Così l'animo mio, che ancor fuggiva, Si mosse indietro a riguardar lo passo, Che non lasciò giammai persona viva. (P)

§. II. *Per Guardar semplicemente.* Lat. *intueri, inspicere.* Gr. ἀπιβλέπειν, ἀφορᾶν. *Petr. son.* 298. Al letto, in ch' io languisco, Vien tal, ch' appena a rimirarla ardisco.

* §. III. *Rimirare, nel signific. del* §. III. *di* MIRARE, *cioè per Aver riguardo, Aver la mira a che che sia. Giac. Oraz.* 19. Le quali (*leggi*) pur sempre rimirino o l' onore a Dio dovuto, o la perfezione dell' intelletto, o le morali e civili azioni. *E appresso:* Essendo proprio di ogni legge rimirare qualche fine come ultimo bene. (*Qui metaforicam.*) (N. S.)

RIMIRATO. *Add. da Rimirare.* Latin. *inspectus, conspectus.* Grec. ἀπιβεβλεμμένος. *Amet.* 94. Per sè agurava la rimirata punga. (*L'ediz. di Giolito* 1558 *a pag.* 92 *legge* pugna.) *E appresso:* Rimirati delle donne gli aspetti più belli li vide. *Gal. Sist.* 113. Qual legge regolerà i moti loro (*delle stelle*), e a che fine, per far che i rimirati dalla terra appariscano ec.

* RIMIRAZIONE. *Rimiro, Rimiramento. Rucell. Lettur. part.* 1. (Berg)

RIMIRO. *V. A. Il rimirare, Sguardo, Guardamento.* Lat. *intuitus.* Gr. ἔποψις. *Rim. ant. M. Cin.* 58. Donna, il beato punto, che m'avvenne Al vostro buon rimiro, Coll' aer del sospiro L' anima mia in sul passar mi tenne. *Dittam.* 3. 17. E qua' sono a veder carboni ardenti, Cotal parieno nel crudel rimiro Gli occhi suoi fieri, vermigli e lucenti.

RIMISCHIARE. *Rimescolare.* Lat. *confundere, remiscere.* Gr. συγχέειν, συγκεραννύειν. *Fr. Giord. Pred.* Queste furo quattro ragioni; ma io l' ho tutte rimischiate, perchè altrove è assai detto delle natura di ciò.

* RIMISCHIATO. *Add. da Rimischiare. Lall. En. Trav.* 11. 144. (Berg)

RIMISSIONE. *Remissione.* Latin. *remissio.* Gr. συγγνώμη. *Gr. S. Gir.* 8. Compunzione è rimissione de' peccati. *Vit. Plut.* Così, come il contrario è di gran miseria, cioè la rimissione in tutte le cose e far le volontadi delle genti (*cioè* il rimettersi alla volontà d' altri). *E appresso:* E totti ec. fece uccidere in sacrificio, e rimission dell'anima d' Efestione (*cioè* soddisfacimento).

RIMISURARE. *Misurar di nuovo.* Lat. *remetiri.* Grec. ἀναμετρεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 92. Rimisuralo, e non lo ritruova più. *Sen. Pist.* 96. Elle (*le femmine*) mangiano tanto, che conviene loro rendere la vivanda fuori dello stomaco, e rimisurano il vino ch' elle hanno bevuto.

RIMISURATO. *Add. da Rimisurare.* Lat. *remensus.* Gr. ἀναμετρηθείς. *Salvin. Disc.* 1. 140. Rasciuttata di poi quella medesima terra, e rimisurata, si trovò pochissimo diminuita di peso.

RIMMARGINARE. *Rammarginare.* Latin. *obducere.* Gr. κατουλοῦν. *Red. lett.* 2. 240. Le indicazioni ec. sono il ridurre il sangue alla sua prime dolcezza col rintuzzare le punte delle parti crosive, e rimmarginare la boccuccia fatta nel polmone.

* RIMMATTONARE. *Rimettere i mattoni. Feo Bele. Vit. Colomb.* 93. Di poi soprapposono la terra, e rimmattonarnovi. (C)

RIMMOLLARE. *Di nuovo immollare.* Lat. *iterum madefacere.* Grec. πάλιν διυγραίνειν. *Morg.* 20. 51. Rimmollasi più oltre, e non si cura, Ed ogni giorno cresceva la pena. *Soder. Colt.* 25. Pongasi un panno lino molle, che di quando in quando si rimmolli nella tagliatura.

RIMODERARE. *Correggere, Moderar di nuovo.* Lat. *moderari, emendare.* Gr. εὐθύνειν, ἐπανορθοῦν. *Ved. alla voce* CORREGGERE, §. I.

* RIMODERATORE. *Che rimodera, Che corregge e riforma. Uden. Nis.* 5. 16. L'arte debbe esser giudice dell' artefice, non l'artefice rimoderator dell' arte. (A)

RIMODERNARE. *Ridurre all' uso moderno.* Latin. *ad novam formam redigere.* Grec. ἀνανεοῦν. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 397. Incredibile è la presunzione e la tracotanza de' correttori ec., che per rendere, al lor parere, più vendibile e più spacciabile il libro, lo rimodernano, lo lacerano, ec.

* RIMODERNATO. *Nuovamente renduto moderno. Vocab. Piem.* (Berg)

* RIMOLA. *Dim. di Rima, in signific. di Fessura, Fessolino. Caraf. Quar. Pred.* 16. (Berg)

RIMOLINARE. *Il rigirar dell' acque o dei venti. Viv. Disc. Arn.* 42. Onde la corrente, che ha da percuotere o da strisciare quel lavoro, urtando o scorrendo a piè di quel piombo, vi rimolina e scava.

* RIMONDAMENTO. *Mondiglia, Rigetto, Rimondatura. Salvin. Fier. Buon.* Bucce, quasi ributtamenti, rigetti, rimondamenti, mondiglie. (A)

RIMONDARE. *Tor via lo sporco e 'l superfluo, Pulire, Nettare, Far mondo; e si dice propriamente di pozzi, fosse, fogne, e de' rami degli alberi.* Lat. *purgare.* Gr. καθαίρειν. *G. V.* 8. 111. 1. I quali in due dì rimondarono i fossi, e rifeciono gli steccati e bertesche intorno alla città. *Pallad. Ott.* 12. E quelli che innestano nel tronco, debbono ogni lanuggine rimondare. *Cr.* 2. 28. 8. I quali piantamenti il terzo anno, quando saranno cresciuti, si rimondino. *Franc. Sacch. rim.* 47. Che fuor d'Abruzzo rimondava il fosso. *Alam. Colt.* 5. 133. E dal greve assalir d' erbe moleste Purgarle spesso, e rimondarle in parte. *Ciriff. Calv.* 2. 56. E col baston quella selva rimonda Sempre al diritto, per farla più corta.

§. *Per similit. Dant. Purg.* 13. I' fui Sanese, risposi, e con questi Altri rimondo qui la vite ria (*cioè* purgo). *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Oh oh! questo mi spazza, Mi lava e mi rimonda Del cor tutte le noje. *Malm.* 8. 51. Perchè, per quanto un autore accenna, Lo rimondaron fino alla cotenna.

RIMONDATO e RIMONDO. *Add. da Rimondare.* Latin. *purgatus.* Gr. κεκαθαρμένος. *Cr.* 10. 25. 1. Alcuni rami vi si lascino rimondi di foglie. *Dav. Colt.* 187. Di quelli che non fanno frutto, l' abete e 'l cipresso rimondi ade-

gnano, e non vanno innanzi. *Fir. As.* 155. Ho avuto un marito più vecchio di mio padre, più rimondo che una ancca, più voto che une canna. *Ar. Fur.* 40. 45. Ove sovente a' rimondati vepri Sospendon per seccar l'umide reti. *Bern. rim.* 1. 16. E bisogn' ir del corpo, e cacciar fuori, Con rivarenza, e tenersi rimondo, Come un pozzo che sia di più signori.

* RIMONDATURA. *Rinettatura, Purgatura, Rimondamento. Magal. Lett. scient. pag.* 224. (*Fir.* 1721) Mi sentirei ben da scommettere che ella non sia eltro che una rimondatura di quelle bave che hanno intorno i bozzoli da seta, distinta da quel filo andante ec. (A)

* RIMONDO. *Ved.* RIMONDATO. (A)

* RIMONTA. *Somministrazione di un cavallo a un cavaliere che ne sia senza.* (G)

RIMONTARE. *Montar di nuovo, Risalire.* Lat. *iterum conscendere.* Gr. πάλιν αναβαίνειν. *Bocc. nov.* 39. 6. Il Rossiglione ec. rimontò e cavallo, ed essendo già notte, al suo castello se ne tornò. *Dant. Inf.* 26. Noi ci partimmo, e su per le scalee ec. Rimontò 'l Duca mio, e trasse mee. *G. V.* 12. 46. 7. I cavalieri rimontarono freschi in su i loro cavalli, e per forza d'arme misono in volta a in isconfitte la gente del Re di Francia. *Alam. Colt.* 5. 107. Chè i nomi, che già fur molti anni ascosi, Rimonteranno al ciel con tanta luce, Che loro invidia avran Troja *e* Micene. (*Qui figuratam.*) *Bern. Orl.* 2. 3. 65. In questa forma rappacificati, Il conte Orlando rimonta in arcione.

§. I. *Per Ritornare a crescer di prezzo. G. V.* 12. 72. 11. Chi facea pane a vendere, innarravano il grano a gara, e subitamente il feciono rimontare in presso a soldi trenta lo stajo. (*Così nello stamp.; ma nel ms. Ricci si legge:* il feciono tornare a soldi trenta.)

§. II. *Rimontare, in signific. att, vale Rimetter altrui a cavallo. Teseid.* 2. 53. Porgendo armi sovente e chi l'evesse Perdute, a rimontando chi cadesse.

* §. III. *Rimontare. Term. di varii artisti. Dicesi del Guernire di nuovo, o Rimetter in sesto alcuni ordigni.* Rimontare un oriuolo, ec. (A)

* §. IV. *Rimontare la cavalleria, vale Fornire i cavalieri di nuovi cavalli.* (G)

RIMONTATO. *Add. da Rimontare. Bocc. nov.* 48. 12. Il cavaliere rimontato a cavallo, e ripreso il suo stocco, la cominciò e seguitare. *M. V.* 4. 44. E rimontato a cavallo, con grande allegrezza e festa fu condotto e' nobili abituri de' Gambacorti. (*In questi esempii vale* essendo rimontato.)

* RIMORBIDARE. *Rommorbidare. Rim. ant. Faz. Ubert. son.* (Ira son io, senza ragione e regola, *ec. Ven. Zane* 1731, *a pag.* 277) Peura nè lusinghe mi rimorbida.... Uccido eltrui, *e* quando me medesima. (V)

RIMORCHIARE. *Varch. Ercol.* 53. Chi sgrida elcuno ec. per amore, o, come il volgo dice, per martello, si chiama rimorchiare. *E appresso:* Rimorchiare à verbo contadino ec., e significa dolersi e dir villania amorosamente. *Bocc. nov.* 72. 5. Guatatala un poco in cagnesco, per amorevolezza la rimorchiava. *S. Agost. C. D.* A voi basta un così nobile esemplo di questa femmina e rifiutar coloro che rimorchiano le femmine cristiane sforzate in quella prigionia. *Luig. Pulc. Bec.* 18. Beca mia dolce più ch' un cul di pecchia, Ch' ella t'ha tolto sempre a rimorchiare.

§. *Rimorchiare, che anche diciamo Rimburchiare, si dice del Tirare una nave coll'altra a forza di remi.* Lat. *remulcare, remulco trahere.* Gr. ῥυμουλκεῖν. *Ar. Fur.* 19. 63. Entrar nel porto rimorchiando, *e* a forza Di remi, più che per favor di vele. *Serd. Stor.* 3. 143. Le navi grosse, perchè non aveano vento, furono rimorchiate. *E* 4. 143. Legatala alla poppa della sua galera, fece grandissima forza di remi per rimorchiarla.

RIMORCHIATO. *Add. da Rimorchiare. Tac. Dav. Ann.* 2. 37. Cominciarono le navi a tornare sdrucite, o soppe, o senza remi, o fatto delle vesti vele, o rimorchiate. (*Qui nel signific. del* §.)

RIMORCHIO. *Il rimorchiare.* Latin. *remulcus.*

§. *Figuratam. Nov. ant.* 41. *tit.* Rimorchio di Marco Lombardo, uomo di corte. *Burch.* 2. 51. Mi levo pien d'affanni e di difetti, Con gran pensieri e con nuovi rimorchi. — *Il Borghini intende per Rimorchio: Morso, Trafitta e Puntura di parole, e non sa trovarvi modo amorevole.* (P)

RIMORDENTE. *Che rimorde.* Lat. *remordens, crucians.* Grec. ανιῶν. *Cosc. S. Bern.* Dentro sarà la coscienza rimordente, e di fuora sarà 'l mondo ch' arderà.

RIMORDERE. *Mordere di nuovo.* Lat. *remordere.* Gr. ανιῶν. *Alam. Colt.* 2. 54. E rimordendo il fren, di spuma imbianchì. *Boez. Varch.* 4. 6. Certi rimorde a sbatte, acciocchè per la lunga felicità non divengano rigogliosi troppo. (*Qui figuratamente.*) *Tass. Am.* 1. 2. Quando un' ape ingegnosa ec., Alle guance di Fillide volando ec., Le morse e le rimorse avidamente, Ch' ella similitudine ingannata, Forse un fior le eredette. (*Qui per similit.*)

§. I. *Per metaf. vale Riconoscere o Far riconoscere i falli commessi, e causarne pentimento e dolore; e si usa in significato att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *remordere, sollicitare. Bocc. Introd.* 44. Là dov' io onestamente viva, nè mi rimorda d'alcuna cosa la coscienza, parli chi vuole in contrario. *Dant. Purg.* 19. Mia coscienza dritta mi rimorse. *E* 33. Nè honne coscienza che rimorda. *Franc. Sacch. rim.* 30. Per lo 'ntelletto, che pur si rimorde. *E Op. div.* 110. Questo pensiero il fa ristrignere e rimordere a attristarsi. Così è: come l'anima vede che la coscienza offende Dio, subito s'attrista, e con timore si rimorde, perocchè l'anima è simile a Dio. *Sen. Ben. Varch.* 4. 22. Se egli si sentirà dentro netto, e arà la coscienza scarica, la quale non lo rimorda. *Boez. Varch.* 4. 6. Conciossiachè tutti discordino da sè medesimo ciascuno, rimordendo i vizii la coscienza.

§. II. *Per Rampognare.* Lat. *objurgare.* Gr. επιτιμᾶν. *Poliz. st.* 1. 22. In cotal guisa rimordea sovente L'altiero giovinetto i sacri amanti.

RIMORDIMENTO. *Il rimordere; Riconoscimento d'errori, con dolore e pentimento.* Latin. *conscientia, cruciatus.* Grec. ἀλγηδών. *Bocc. nov.* 27. 35. Perchè voi medesima, dicendolo, n'abbiate rimordimento. *But. Inf.* 11. Questo dice, perchè ciascheduno, che l'usa, n'ha rimordimento di coscienza. *Bocc. Vit. Dant.* 34. Ahi misera madre, apri gli occhi, e guarda con alcun rimordimento quello che tu facesti. *Vit. SS. Pad.* 2. 9. Come se avesse rimordimento di coscienza, e vergogna di quello che fatto aveva.

RIMORE. *V. A. Romore.* Lat. *rumor.* Gr. κέλαδος. *Franc. Barb.* 73. 1. Se pur s'adira tardi, Nè con rimor, nè con parlar villano. *E* 301. 8. Tuo popolo a rimore Rifrena con colore. (*Il Vocabol. alla voce* RIFRENARE *legge, e meglio,* calore.)

RIMORIRE. *Di nuovo morire, nel signific. del* §. V. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 22. Sospesa tra mortali angosce viva, ora, per dir così, risuscitando nel gaudio e nella speranza, ora rimorendo nell'abbattimento e nel dolore. *Fr. Giord.* 310. Molti sono risuscitati in questa Quaresima, che ora in questi dì della primavera rimorranno. (*Qui per similit.*)

RIMORMORARE. *Di nuovo mormorare.* Lat. *iterum murmurare. Vit. Crist. D.* L'altra è la volontà della sensualità; e questo rimormorava e temeva.

* RIMORSETTA. *Term. de' Lanajoli. Arnese che serve a ributtar giù il pelo del panno cimato.* (A)

* RIMORSICARE. *Morsicar di nuovo. Bellin. Disc.* Le prime formicole seguitano a rimorsicare. (A)

RIMORSIONE. *V. A. Rimordimento.* Lat. *conscientia.* Gr. συνείδησις. *Cavalc. Pungil.* Quanto al primo dello 'ncauto promettere, prima ce ne debbe ritrarre la rimorsione della propria coscienza. *E Discipl. spir.* Sete d'avarizia, vermine di rimorsion della coscienza, fuoco d'ira. *Vit. SS. Pad.* 2. 366. Maggior pena sentìa poi della rimorsione della coscienza, che non m'era dilettato nel mangiare.

RIMORSO. *Rimordimento.* Lat. *conscientia.* Grec. συνείδησις. *Cavalc. Pungil.* Sicchè non sentano le fatiche, e i rimorsi della coscienza della loro mala vita. *But.* E quello che gorgogliano, è lo rimorso della coscienza, che hanno al fatto peccato, che chiaramente non la dimostrano. *Tratt. pecc. mort.* Non può adempiere suo' cattivi desiderii, come vorrebbe, per alcun rimorso di coscienza.

RIMORSO. *Add. da Rimordere.* Lat. *remorsus.* Gr. πληχθείς, νυχθείς. *Dittam.* 1. 5. Vergogna e ira punse lo 'ntelletto, E fui del fallo mio gramo e rimorso. (*Qui nel signific. del* §. I. *di* RIMORDERE.) *Tass. Am.* 1. 2. Avvicinò le labbra Della sua bella e dolcissima bocca Alla guancia rimorsa.

RIMORTO. *Più che morto. Secondo la forza della particella* RI, *che aggiunta in principio ha virtù di reiterare, par che voglia dire Morto due volte; qui, per nostro avviso, è detto per aggrandimento, a dimostrar l'eccesso di quella stenuata macilenza, che pareva quasi più che di morto. Dant. Purg.* 24. E l'ombre, che parean cose rimorte Per le fosse degli occhi, ammirazione Traean di me, di mio vivere accorte.

RIMOSO. *V. L. Add. Screpolato, Pieno di fessure.* Latin. *rimosus, plenus rimarum, Ter.* Gr. ῥωγαλέος. *Rucell. Ap.* 220. Le lor rimose celle Leggiermente col limo empi e ristucca. *E* 233. E porre i tetti all'ingegnose case, Intonacando le rimose mura Col sugo dell'origano e dell'apio.

RIMOSSO. *Add. da Rimuovere.* Lat. *sublatus, remotus.* Gr. αναιρεθείς, χωριζόμενος. *G. V.* 8. 69. 4. Rimossa ogni cagione e indugio, dovessono venire in Firenze con gente d'arme a piè e a cavallo in suo ajuto (*cioè* tolta via). *Bocc. nov.* 31. 24. Da sè rimosso di volere in alcuna cosa nella persona di lei incrudelire, pensò con gli altrui danni raffreddare il suo fervente amore (*cioè* levato il pensiero). *E nov.* 96. 3. Ivi forse una balestrata rimosso dall'altre abitazioni della terra ec., comprò una possessione. (*Qui in forza d'avverbio, e vale* lontano.) *Dant. Par.* 20. Così rimosso d'aspettare indugio, Quel mormorar dell'aquila salissi (*cioè* tolto). *Pallad. cap.* 32. Il luogo da fieno ec. sia rimosso dalla villa per tema del fuoco (*cioè* remoto, lontano).

RIMOSTRANTE. *Che rimostra. Davanz. Scism.* 38. E che non gli mancheriano i rimostranti, che questa ubbidienza si debbe al Pontefice.

RIMOSTRANZA. *Il rimostrare, Motivo e Ragione addotta per far conoscere altrui ciò che si pretende, o persuaderlo di checchessia.* Lat. *indicium. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 21. Da questa sua fondata umiltà ne veniva la clemenza ec., la docilità nell'udire le rimostranze, la piacevolezza del tratto, ec. *E* 318. Toccava agli Accademici a farnelo avvertito con rispettosa rimostranza. Quando per tutto questo egli non si fusse rimosso, allora ec.

RIMOSTRARE. *Far conoscere.* Lat. *commonstrare.* Gr. ἀποδεικνύναι. *Alam. Gir.* 1. 83. E poichè prego o rimostrar non vale, D'ingannarlo fra lor si immaginaro. *E* 15. 104. Ch'assai vi deggio, o cavalier famoso, Poichè mi rimostrate il dever mio.

RIMOTAMENTE. *Avverb. In maniera rimota, Lontanamente.* Lat. *remote.* Gr. πόῤῥω. *Segn. Pred.* 21. 3. Non dipenderà la nostra salute immediatamente da tali azioni, ma dipenderanne rimotamente, in quella maniera ec.

RIMOTISSIMO. *Superl. di Rimoto.* Latin. *remotissimus.* Gr. μακρότατος. *G. V.* 11. 3. 14. Passò quel tempo appo li padri nostri, rimotissimi molto de' nostri temporali. *Com. Inf.* 34. Questa pietra discenderebbe infino a questo punto, che noi chiamiamo centro, rimotissimo sopra tutti gli altri, e igualmente distante dal cielo.

RIMOTO. *Add. Remoto.* Lat. *remotus.* Gr. μακρός. *Bocc. nov.* 35. 5. E pervenuti in un luogo molto solitario e rimoto ec., Lorenzo, che di ciò nulla guardia prendeva, uccisono. *Lab.* 151. Da ogni corporale e spiritual bruttura rimota. *Dant. Inf.* 34. Luogo è laggiù da Belzebù

rimoto Tanto, quanto la tomba si distende. *Vit. SS. Pad.* 1. 4. Andossene in una villa molto rimota.

* RIMOVENTE. *Che rimuove, Che toglie via.* Lat. *removens. Gal. Gall.* 55. Potrò con pari ragione affermare, la figura unita e raccolta aver parte nel cagionare il moto, come rimovente di chi l'impadiva. (N. S.)

* RIMOVERE. *V. A. Rivoltare. Ar. Cap.* 1. 9. Or rorando con man la tepid'onda, Or rimovendo la gleba nativa. (Min)

* RIMOVIBILE. *Che può o Che dee esser rimosso. Galil. Lett.* Tentar di rimuovere quelle difficoltà ec., le quali andrò rimovendo, se saranno rimovibili. (A)

RIMOVIMENTO. *Il rimuovere.* Lat. *remotio, amotio.* Gr. ἀποκίνησις. *Cr.* 2. 11. 1. Se queste cose, o alcuna di esse si partissono da essa, la generazione e 'l crescimento della pianta proporzionalmente al loro rimovimento indebilirebbono. *E* 8. 1. 4. Si dee prender guardia in ciò, che gli arbori non sieno troppo spessi, nè molti per numero, imperocchè 'l rimovimento dell'aura la sanità corrompe del luogo. *Com. Purg.* 11. La quale grazia sta in tre cose: in acquistamento di tutti li beni spirituali, in provisione di tutte le cose necessarie temporali, in rimovimento di tutti li mali spirituali e temporali. *But. Inf.* 9. E questo aprir della porta s'intende lo rimovimento degl'impedimenti de' peccati.

RIMOVITORE. *Che rimuove.* Lat. *propulsator.* Gr. διακρουστής. *Fr. Giord. Pred. R.* Da così enorme peccato facilmente troverebbono qualche cristiano rimovitore.

* RIMOVITRICE. *Verb. fem. di Rimovitore. Bocc. Com. Dant.* Estimavano le loro opinioni dovere essere rimovitrici di quelli errori. (A)

RIMOZIONE. *Rimovimento.* Lat. *remotio, amotio.* Gr. ἀποκίνησις. *Bocc. Vit. Dant.* 225. Gli studii sogliono generalmente solitudine, e rimozione di sollecitudine, e tranquillità d'animo desiderare. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. La rimozione delle faccende umane è il riposo dalle tempestadi e da' romori del mondo.

RIMPADRONIRE. *Di nuovo impadronirsi.* Lat. *rursum potiri.* Gr. πάλιν κρατεῖν. *Borgh. Fir. disf.* 259. Pensò importare infinitamente alla sicurtà e stabilimento del regno suo, e delle fortune dei Goti, rimpadronirsi di questa terra.

* RIMPADULARE. *Farsi palude. Segner. Incr.* 2. 19. 8. (Berg)

RIMPALMARE. *Rimpeciare; e si dice comunemente delle navi.* Lat. *picare, pice illinere.* Gr. πιττοῦν. *Dant. Inf.* 21. Quale nell'arzanà de' Viniziani Bolle l'inverno la tenace pece, A rimpalmar li legni lor non sani. *But. ivi:* Rimpalmare, cioè impeciare.

* RIMPALUDARE. *Farsi palude. Segner. Incr.* 2. 19. 8. A guisa de' torrentacci, che ec. ivi in poco d'ora ristagnano, rimpaludano, danno in nulla. (A)

* RIMPANIARE. *Restar preso di nuovo nella pania. Allegr.* 4. Dov'egli spania, tresca, Rimpania, e si trastulla Con chiunque fa la metà di nonnulla. (*Qui allegoric., e vale Rimaner preso da nuovo amore.*) (V)

RIMPANNUCCIARE. *Neutr. pass. Rimettersi in arnese; e figuratam. Migliorar le condizioni, Rifarsi di qualche disastro sofferto.* Latin. *ditescere, splendidiorem vitam inchoare.* Grec. πλουτεῖν, εὐπορεῖν ἀπό τινος. *Cecch. Esalt. Cr.* 4. 11. Or ch'io ho sborsato, Oimè, oimè, tanti danar contanti, E cavatoti fuori di prigione, Con isperanza che tu tolga moglie, E di rimpannucciarmi colla dote, E tu m'esci di sotto.

RIMPARARE. *Imparar di nuovo.* Lat. *iterum discere.* Gr. ἀναμανθάνειν. *Segn. Polit.* 4. 184. Non altrimenti che l'avere a rimparare una cosa dappoi è più fatica, che non è l'impararla da prima.

RIMPASTARE. *Impastare di nuovo. Buon. Fier.* 2. 4. 20. E nelle spente ceneri patrizie Si voglion rimpastare, e farsi belli. (*Qui figuratam.*) *E* 4. 1. 7. Poi fia vostra cura Studiar in rinzaffarla, Rimpastar, risprangarla. *E* 4. 5. 6. Ma 'l Terenzio Restò in mano al librajo, che gli voleva Rimpastar l'Eunuco, quasi affatto Roso dalle tignole.

* RIMPASTATO. *Add. da Rimpastare. Casin. Pred.* 3. 134. 20. (Berg)

RIMPATRIARE. *Neutr. pass. Tornare alla patria.* Latin. *in patriam regredi.* Gr. εἰς πατρίδα ἐπανήκειν. *Cecch. Donz.* 1. 1. Consumato tra in Ispagna E in quei paesi sedici anni ec., Determinai rimpatriarmi, e scrissine ec. *Salv. Spin.* 5. 3. E io vi ridico che Ghibellin Caravela è in Genova da otto giorni in qua, ed essi rimpatriato di nuovo, e rientrato nel patrimonio che gli perviene. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 1. Deliberai di vivermi a Parigi, e non mi rimpatriare mai.

* RIMPATRIATO. *Add. da Rimpatriare. Salv. Spin.* 5. 3. (Berg)

RIMPAURARE. *Aver nuovamente paura.* Lat. *iterum expavescere.* Gr. πάλιν ἐκπλήττεσθαι. *But. Inf.* 1. Usanza è, che l'uomo raccordandosi d'uno pericolo, nel quale sia stato, ne rimpaura.

* RIMPAURIRE. *Rimpaurare. Bocc. C. D.* Umano costume è tante volte da capo rimpaurire, quante l'uomo si ricorda de' pericoli, ne' quali è stato. (A)

* RIMPAZZARE. *Aggiugnere pazzia sopra pazzia. Buon. Fier.* Se i pazzi Potesser rimpazzar, rincappellando Pazzia sopra pazzia, direi ec. (A)

* RIMPAZZATA. *Voce che s'usa avverbialm. Alla rimpazzata, e vale Senza considerazione, Pazzescamente. Voc. Cr.* (A)

* RIMPECCIARE, *da Peccia. Dar di petto, Rintoppar uno. Salvin. Fier. Buon.* Rimpecciar uno, cioè dargli di petto, rintopparlo. (A)

RIMPECIARE. *Impeciare di nuovo, e Impeciare semplicemente.* Lat. *picare.* Gr. πιττοῦν. *Ved. alla voce* RIMPALMARE.

RIMPEDULARE. *Rifare il pedule.*

§. *Si dice per ischerzo Avere o Dare il cervello, le cervella, gli orecchi, e simili, a rimpedulare; e vale Quasi non gli avere appresso di sè, non averne l'uso, come se si*

fossero mandati a racconciare, tralla la metafora dalle calze. Lat. *apud se non esse. Lab.* 167. Tu m' hai le cervella date a rimpedulare. *Pataff.* 4. E le cervella diè a rimpedulare. *Varch. Ercol.* 270. Compongono e cantano con incredibile diletto di sè stessi, e degli ascoltanti che non abbiano gli orecchi a rimpedulare.

RIMPEDULATO. *Add. da Rimpedulare. Lib. Son.* 63. Franco ne vien tutto rimpedulato, per poter me' pescar ne' luoghi fondi.

* RIMPELLO. *Term. de' Muratori. Quel muro che si riprende da' fondamenti per rimettere in piombo una vecchia muraglia che spiomba.* (A)

RIMPENNARE. *Rimetter le penne. Amet.* 13. Acciocchè il mal grazioso tempo non passi perduto, in acconciar reti, e io rimpennar saette, e in aguzzare gli spuntati ferri, e in risarcire gli affaticati archi e le loro corde lo spende. *Salvin. Disc.* 2. 528. Il canto rimpenna l'anima che giaceva, e la fa destra sull'ale. (*Qui figuratamente.*)

§. I. *E neutr. pass.* Lat. *pennas resumere.* Gr. ἀναλαμβάνειν πτερά. *Lib. Viagg.* E così questo uccello si rimpenna, e 'l terzo giorno vola via.

§. II. *Rimpennare, pur neutr. pass., parlando di cavalli, vale Inalberare, cioè Rizzarsi ritto in su i piè di dietro, con pericolo di arrovesciarsi; che più comunemente oggi diciamo Impennare. Lib. Mott.* Messer Puccio Comare da Pisa era chiamato il Poledro; fu domandato M. Jacopin Rangone da' Pisani: che vi par del nostro Puledro? Rispose, che rimpennava troppo. *Pataff.* 8. Il forse è forcelluto, o rimpennai. (*Qui figuratam.*)

RIMPENNATO. *Addiett. da Rimpennare. Lod. Mart. rim.* 3. E rimpennate sono Le tarpate ale al signor nostro, Amore.

* RIMPETTITO. *Che sta pettoruto, intirizzito. Vocab. Cater.* Matrone rimpettite di questo secolo. (A)

RIMPETTO. *Dirimpetto. Preposizione che al terzo e talora anche al secondo de' casi s' accompagna.* Lat. *e regione.* Gr. ἀντικρύ. *Bocc. nov.* 99. 48. Fu adunque M. Torello messo ad una tavola appunto rimpetto alla donna sua.

§. I. *A rimpetto, vale lo stesso. Bocc. nov.* 7. 10. E domandò ec. se alcuno conoscesse quel ribaldo che a rimpetto all' uscio della sua camera sedeva alle tavole. *Dant. Purg.* 29. Posciachè i fiori e l'altre fresche erbette A rimpetto di me dall'altra sponda Libere fur da quelle genti elette.

§. II. *Di rimpetto, che anche si scrive Dirimpetto, vale lo stesso. Bocc. nov.* 34. 15. In Ustica, piccioletta isola, quasi a Trapani dirimpetto, onorevolmente il fe seppellire. *Red. lett.* 2. 138. Dica al libraino che sta dirimpetto all' Ugolini, che venga a prendere dodici libri del mio Ditirambo.

* RIMPIAGARE. *Impiagare di nuovo, Far piaghe sopra piaghe. Bemb. canz.* (Donna, da' cui begli occhi alto diletto ec.) Lo qual dì e notte pur di pianto aspergo, Chiedendo che si volga, e me rimpiaghi Morte, nè più da tergo Lasci, e m'ancida col suo stral secondo. (A)

RIMPIAGNERE. *Compiagnere, Rammentare con rammarichio le cose perdute o mancate.* Lat. *conqueri.* Gr. μέμφεσθαι. *Liv. M.* Riasimando la superbia de' padri e la crudeltà degli usurieri, e rimpiagnendo il pericolo della plebe, e la prodezza di quell' uomo. *Fir. Trin.* 2. 2. Non si vorrebbe anche tor vedove, perch' elle debbono anch' elleno rimpiagnergli con le medesime filastrocche.

RIMPIASTRARE. *Impiastrare di nuovo.* Lat. *iterum illinere.* Grec. πάλιν ἐμπλάττειν. *Agn. Pand.* 47. Se tu la sera la lavassi, e poi il dì seguente in simile modo la rimpiastrassi e rilavassi, dimmi ec. quanti danari se n' arebbono più, che avendola mai lisciata? *Red. Oss an.* 18. Con esso liquore unsi ed impiastrai molti fuscelletti di scopa ben aguzzati: lasciai che si rasciugassero, e poscia con liquor nuovo gli rimpiastrai grossamente.

§. *Per Racconciare. Varch. Stor.* 10. 271. Prese ec. Firenzuola e Scarperia, le quali avendo egli rabberciate e rimpiastrate un poco, più tosto che fortificato, le tenne sempre. *Salv. Spin.* 4. 2. Io rimpiastrerò ogni cosa.

RIMPIASTRATO. *Add. da Rimpiastrare. Leoni Lett.* (Berg)

RIMPIATTARE. *Appiattare, Nascondere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *occulere.* Gr. συγκρύπτειν. *Red. Ins.* 83. Van cercando luogo da potersi rimpiattare. *E* 89. Le testuggini terrestri anch' esse fanno le loro uova, e le rimpiattano sotto la terra. *Malm.* 7. 66. Di nuovo con quegli altri si rimpiatta. *E* 9. 5. Acciocch' ei non la vegga sconcia e sciatta, Manda giù l' impannata, e si rimpiatta.

RIMPIATTATO. *Addiett. da Rimpiattare.* Lat. *occlusus.* Gr. κρυπτός. *Fir. rim.* 215. Il resto, ch' ella tien poi rimpiattato Sotto la cioppa o sotto il gammurrino, Tu puoi pensar che sia meglio un buondato. *Red. Esp. nat.* 88. Procurano di star nascosti e rimpiattati più che possono nel forte del bosco. *Sagg. nat. esp.* 263. Similmente sigillata una starna in un sottil vaso di vetro, e rimpiattata in un angolo d'una stanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza non vien dato segno di sentirne il sito.

RIMPIATTO. *Add. Rimpiattato.* Lat. *occlusus.* Grec. κρυπτός. *Fir. rim.* 49. Che sarà poi, sebben son ostro e latte Le guance tue, e se fra le mammelle Son gli Amorini e le Grazie rimpiatte?

* RIMPIAZZARE. *Metter una persona o una cosa in luogo di un' altra ch' è mancata. Surrogare. Accad. Cr. Mess.* Egli poi si disfaceva di tal razza di donne ec., perchè dessero luogo a rimpiazzarne dell' altre. *Magal. part.* 1. *lett.* 20. Trovar sempre fior di gente per rimpiazzare i suoi morti o i suoi disertori. (A)

* RIMPIAZZATO. *Add. da Rimpiazzare. Battagl. Ann.* 1686. 18. (Berg)

RIMPICCIOLIRE e RIMPICCOLIRE. *Ridurre in forma più piccola; e si usa in signific. att neutr. e neutr. pass.* Latin. *atte-*

nuare, extenuare, minuere. Grec. λεπτύνειν, ψιλοῦν. *Sagg. nat. esp.* 153. Andava di mano in mano staccandosi dal cristallo, e rimpicciolendosi la palla del ghiaccio.

RIMPICCOLITO. *Add. da Rimpiccolire*. Lat. *deminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *Gal. Dial. mot. loc.* 534. Quando di due mobili eguali della stessa materia, e simili di figura ec., all'uno di loro si diminuisse tanto la gravità, quanto la superficie ec., non perciò si scemerebbe la velocità nel rimpiccolito.

* RIMPINGUARE. *Impinguare di nuovo, Ringrassare. Salvin. Opp. Pesc.* Ed insieme del grasso rimpinguando farina. (A)

RIMPINZAMENTO. *Il rimpinzare. Zeppamento.* Lat. *expletio, fartura*. Gr. ἐκπλήρωσις. *Red. lett.* 1. 239. Io son nimicissimo di quel rimpinzamento di sillabe.

RIMPINZARE. *Empiere soverchiamente*. Lat. *replere. Gell. Sport.* 1. 2. Voi aveta tutte, voi donne, questo maladetto mendo, di voler sempre rimpinzar uno ammalato, e 'l più delle volte fate lor male.

RIMPINZATO. *Add. da Rimpinzare. Zeppo, Zeppato, Ricolmo.* Latin. *fartus, expletus*. Gr. ἔκπλεος. *Red. lett.* 1. 98. La canzone di V. S. Illustriss. è altissima, nobilissima, e arcicorredata di pellegrini pensieri, che dal rimpinzato utero della sua mente scappan fuora, ec.

RIMPOLPARE. *Propriamente Rimetter la polpa. — Lor. Bellin. Disc.* 11. Li dissossa e li dispolpa e li sviscera, e que' medesimi ne' rimpolpa poi, e delle viscere loro li riempie, e ne' lor ossi li riarticola, e li ricongegna. (Min)

§. *Per Rimetter la carne, assolutamente, che più comunemente diciamo Rincarnare. Dant. rim.* 16. Onde la piaga del mio cor rimpolpa.

* RIMPOLPETTANTE. *Voce bassa. Che rimpolpetta. Salvin. Fier. Buon.* Veramente i prolissi e confusi, e ripetenti e rimpolpettanti quel ch'è già detto, e inculcanti, è un tedio. (A)

RIMPOLPETTARE. Latin. *verba verbis cedere*. Grec. ἀπισχυρίζεσθαι. *Varch. Ercol.* 59. Se alcuno ha detto alcuna cosa, o vera o falsa che ella sia, e un altro per piaggiarlo, e fare che ella si creda, gliela fa buona, cioè l'appruova, affermando così essere, come colui dice, e talvolta accrescendola, sono in uso questi verbi: rifiorire, ribadire, rimettersela o rimandarsela l'un l'altro, rimbeccarsela o rimpolpettarsela. *Bert. son.* 20. Vorrei sapere un po' con qual ragione Questo sciocco la vuol rimpolpettare.

RIMPOPOLARE. *Popolar di nuovo.* Latin. *populo frequentem reddere*. Gr. δήμου ἀναπλῆσαι. *Stor. Pist.* 124. Molto si rimpopolò la città sì di quelli che ritornarono, che n'erano fuori, e sì di forestieri. *E* 151. In poco tempo la città si rimpopolò, e fecesi buona e grassa.

* RIMPOSSESSARE. *Riconfermar il possesso. Stor. Semif.* 5. In questo primo trattato appare come qualmente lo imperadore Federigo Barbarossa, cognominato il Grande, brivilegia e rimpossessa il Contalberto de' Contalberti di più castella e terre che per lo passato erano state alla sua signoria. (V)

RIMPOSTEMIRE. *In signific. neutr. Far di nuovo postema. Guitt. lett.* 38. La postema non ben curata rimpostemisce.

* RIMPOTÌO. *Sust. masc. Term. di Marineria. Risacca, Ribollìo. È una piccola maretta molto frequente ed incomoda, che si fa sentire talvolta anche in porto. I più dicono Risacca.* (S)

RIMPOZZARE. *Fermarsi l'acque, o altri fluidi, in alcun luogo, non avendo sfogo.*

* RIMPOZZATO. *Addiett. da Rimpozzare. Girol. Stor. Sorg.* (Berg)

* RIMPOZZO. *Term. degl' Idraulici. Lo stesso che Guazzo. Ved.* GUAZZO, §. VI. (A)

RIMPREGNARE. *Lo stesso che Rincignere, Ringravidare.* Lat. *denuo gravidum fieri. Ved. alla voce* RINCIGNERE.

* RIMPROCCEVOLE. *Rimproccioso, Rimbrottevole, Rimbrottoso. S. Cater. lett.* 28. Voglio che guardiate che 'l movimento dell'ira non si ponga nell'anima, gittando parole rimproccevoli, che abbino a dare scandolo. (A)

RIMPROCCIAMENTO. *Il rimprocciare*. Lat. *exprobratio*. Gr. ὀνείδισις.

§. *Talora è termine rettorico, ed è quello che da Cicerone ne' libri* de Inventione *è detto in* Lat. *reprehensio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Tes. Br.* 8. 59. Rimprocciamento è quando il parlatore divisa due o tre o più parti, delle quali se tu confermi l'una, quale ch'ella si sia, certo e' ti conclude, s'ella è vera; ma s'ella è falsa, tu puoi differmare l'una sanza più.

RIMPROCCIARE. *Rinfacciare, Rimproverare*. Lat. *exprobrare, objicere*. Gr. ὀνειδίζειν, ἐξονειδίζειν. *Liv. M.* Gli ricordavan le sue promesse, gli rimprocciavano lor guiderdone, ch'aveno avere.

§. *Per Biasimare, e Quasi rimproverando schernire, Rampognare. G. V.* 9. 322. 3. Fecionsene beffe, rimprocciando i Fiorentini di lor viltade. *E* 12. 58. 3. I quali Fiorentini al continovo dalle mura erano rimprocciati da' Giadratini, che si partissono dal loro assedio, che erano amici, e andassono a farsi sconfiggere a Lucca. *Zibald. Andr.* Nè egli non la dee già di cotale fatto rimprocciare, perch'ella farebbe di peggio.

RIMPROCCIATO. *Add. da Rimprocciare. G. V.* 12. 67. 3. Per onta rimprocciatali, che 'l padre era stato morto, essendo col Re di Francia alla battaglia di Cresci ec., sì si partì dal Re d'Inghilterra di nascoso. *Fr. Giord. Pred. R.* Licenziò con brutte parole i rimprocciati servi.

RIMPROCCIO. *Il rimprocciare*. Latin. *exprobratio*. Gr. ὀνείδισις. *G. V.* 6. 5. 1. Onde per rimproccio usavano gli artefici di Firenze, quando era loro mostrato moneta, o altra cosa, dicevano: non la veggio, perocchè m'è dinanzi la rocca di Carmignano. (*Qui vale* dispregio.) *E* 10. 56. 1. Si partì da Pisa dal Bavero assai mal contento per grosse parole e rimprocci avuti da Castruccio dinanzi al detto signore. *M. V.* 1. 67. Il Conte, che avea provati i rimprocci de' soldati, e i pericoli che correa con loro, dichinava le corna della sua superbia. *Tes. Br.* 7. 31. Non sii riprenditore troppo aspro, ma insegna sanza rimprocci. *Di-*

fend. Pac. Loro è ora messo al dinanzi in rimproccio dell'altre nazioni, a grande vergogna.

RIMPROCCIOSO. *Add. Che fa rimproccio. F. V.* 11. 70. I governatori della città, perduto il cuore e il senno, e poco di concordia e rimprocciosi, gittando il carico l'uno all'altro ec., con mormorio ec. feciono afforzare San Miniato al monte.

RIMPROMESSO. *Add. da Rimpromettere.* Lat. *repromissus. Coll. SS. Pad.* Cominciato a raddomandare la rimpromessa narrazione. (*Il Vocabol. alla voce* RADDOMANDARE *legge* Cominciò ec.)

RIMPROMETTERE. *Di nuovo impromettere.* Lat. *repromittere, secundo loco promittere.* Gr. ἀνεγγυᾶν. *Filoc.* 7. 42. La promessa fede a Giannai ad un'altra, Garamita chiamata, rimpromise e servò.

* RIMPRONTARE. *Improntare di nuovo, Replicare l'impronta. Car. Long. Sof. lib.* 3. *pag.* 65. (*Fir.* 1811) Dal mare ispiccate (*le voci*), e bene scolpite cadendo, di nuovo in terra si rimprontavano. (M)

RIMPROTTARE. *Voce fuor d'uso. Rimprocciare.* Lat. *exprobrare.* Grec. ὀνειδίζειν. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Onde una moglie Che sempremai rimprotta, Tiene il marito in perpetuo martira.

RIMPROTTO. *Voce fuor d'uso. Rimproccio.* Lat. *exprobratio.* Grec. ὀνείδισις. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E sian rimprotti e scherni, amori e vezzi.

RIMPROVERABILE. *Add. Da rimproverarsi, Degno di rimprovero.* Lat. *exprobratione dignus.* Gr. ἀπονείδιστος. *Segner. Crist. instr.* 1. 25. 13. Intendessimo tutti quanto egli abborra un tal genere d'iniquità, se non come la più grave di qualunque altra, almeno come la più vile, la più vergognosa, e la più di tutte rimproverabile all'uomo.

RIMPROVERAMENTO. *Il rimproverare.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνείδισις. *Com. Inf.* 30. Qui per bello modo argomenta l'autore a ciò, ch'egli vuole inducere a uno rimproveramento fare infra questi due falsarii. *Bemb. Stor.* 2. 25. Non avendo questa richiesta più volte fatta punto giovato, più gravi rimproveramenti e querele vi s'adoperarono.

RIMPROVERANTE. *Che rimprovera.* Lat. *exprobrator.* Gr. ὀνειδιστής. *G. V.* 11. 3. 20. Non si maraviglino dunque gli rimproveranti invidiosi, se ec.

RIMPROVERARE. *Ricordare o Rinfacciare altrui i beneficii fattigli, o per tacciarlo d'ingratitudine, o per propria lode.* Lat. *exprobrare.* Grec. ὀνειδίζειν. *Bocc. nov.* 77. 47. Non rimproverare al mare d'averlo fatto crescere il piccol ruscelletto. *G. V.* 10. 36. 2. Rimproverandogli, che se non fossero i suo' cavalieri e danari che gli mandò, non poteva sostener l'oste contra i Fiorentini. *Liv. M.* L'uomo non dee render grazie in rimproverando a coloro che de' buoni fatti si ricordano. *Cavalc. Frutt. ling.* Il quale concede volentieri, e non rimprovera.

§. I. *Per Dire in faccia altrui i suoi vizii, o le sue imperfezioni.* Lat. *improperare.* Grec. ἀπονειδίζειν. *Bocc. nov.* 4. *tit.* Onestamente rimproverando al suo abate quella medesima colpa. *E nov.* 8. 5. Rimproverare i mali, le vergogne, e le tristezze vere e non vere l'uno all'altro. *Dant. Purg.* 26. Però si parton, Soddoma gridando, Rimproverando a sè, com' hai udito. *Vit. SS. Pad.* 2. 66. Non voleva che poi gli fosse rimproverato da' compagni suoi, dicendo che per paura di morte avesse fatto quello che non aveva voluto fare in sanitade.

§. II. *Per Rinfacciare insultando. Bocc. Introd.* 31. Con disoneste canzoni rimproverando i nostri danni.

* RIMPROVERATIVO. *Atto a rimproverare. Delmin. Ermog.* 45. (Berg)

RIMPROVERATORE. *Che rimprovera.* Lat. *exprobrator.* Gr. ὀνειδιστής. *Segn. Stor.* 2. 76. Dicendo.... ch'ei difese appresso il re Carlo le ragioni della libertà, forse potrei parere vano troppo, e rimproveratore de' beneficii fatti a questo popolo.

* RIMPROVERATORIO. *Appartenente a rimprovero, Obiurgatorio. Scardin. Formol.* (Berg)

RIMPROVERATRICE. *Verbal. femm. Che rimprovera.* Lat. *exprobratrix. Segn. Mann. Dicembr.* 12. 6. Con dare piuttosto orecchie ec. al Demonio, che ti conforta ad udire il mondo e la carne, più che la coscienza pia rimproveratrice.

RIMPROVERAZIONCELLA. *Dim. di Rimproverazione.* Lat. *exprobratiuncula.* Grec. μικρὰ ὀνείδισις. *Tratt. segr. cos. donn.* Le fanno a tempo amorevoli rimproverazioncelle.

RIMPROVERAZIONE. *Rimproverio, Rimprovero.* Lat. *exprobratio.* Gr. ὀνείδισις. *Lib. Pred.* Voi attendete questa mattina che io ve ne faccia una solenne rimproverazione.

RIMPROVERIO. *V. A. Rimproveramento aspro, Parole di biasimo o d'ingiuria, Villania, Oltraggio detto in faccia.* Lat. *improperium.* Gr. ὄνειδος. *Dant. Purg.* 16. Ma qual Gherardo è quel che tu per saggio Di' ch'è rimaso della gente spenta In rimproverio del secol selvaggio? *Liv. Dec.* 3. Annibale con molti più gravi rimproverii riprendeva i suoi. *Poss.* 37. S'io non pote' patire il rimproverio della madre mia, e la vergogna per le sue parole, or come potrò io sostenere quello di Dio, de' Santi e degli Angeli suoi? *Cavalc. Frutt. ling.* È bisogno che quasi l'uomo gli percuota con pungenti parole e aspri rimproverii. *Albert. cap.* 2. Da rinfrenare è la lingua, chè non profferi sozze parole, o parole di rimproverio. *Vit. SS. Pad.* 2. 47. La riprensione e rimproverio di mia madre mi fu sì amara in visione, che ec.

RIMPROVERO. *Rimproveramento, Rimproverio.* Latin. *improperium, exprobratio.* Gr. ὄνειδος, ὀνείδισις. *Guid. G.* E però ne disse molti rimproveri e villanie alla sua donna. *Fiamm.* 4. 181. Oh beate quelle che senza te i rimproveri della rustichezza sostengono! *M. V.* 8. 110. Avemone fatta memoria, in rimprovero dell'avarizia di molti prelati. *Com. Inf.* 10. Ad evidenza del detto rimprovero è da sapere che ec. *Introd. Virt.* Favellato la superbia i detti rimproveri, diede degli sproni al de-

striere. *Cronichett. d'Amar.* 30. Arai perpetua sollecitudine, ispessi rammarichii, e rimprovero della dota. *Salv. Granch.* 1. 1. I' arei di men tirato Un carro, tante fregagioni, tante Moine, tanti rimbrottoli, tanti Rimproveri glie n' ebbi a fare.

RIMUGGHIARE. *Di nuovo mugghiare, e talora semplicemente Mugghiare.* Latin. *remugire.* Grec. ἀναμυκᾶσθαι. *Liv. M.* Quelle che nella grotta furo rinchiuse, risposono all'altre, e cominciarono a rimugghiare. *Virg. Eneid. M.* Annunzia spaventevoli minacce, e nella spelonca rimugghia. *Car. En.* 9. 789. Ed ecco intanto Squillar s'oda da lunge un suon di trombe, Un dare all' arme, ed un gridar di gente Tal, che ne tuona e ne rimugghia il cielo. (*In questi due esempi metaforic.*)

* RIMUGGIRE. *Muggire all'incontro, Rispondere al muggito. Ar. Canz.* 3. *st.* 9. E forse Arabia e tutto Egitto fugge Verso ove il Nilo al gran cader rimugge. (M) — (*Noi abbiamo osservato che la stampa del Pitteri* 1741, *assistita dal Bottari, ha* remugge.) (B)

RIMUGINARE. *Ricercare con esattezza, o con applicazione intensa.* Lat. *anquirere, penitiora vestigare.* Gr. πολυπραγμονεῖν περί τινος. *Alleg.* 275. Nel rimuginare i più segreti cantucci del mio disadatto cervel di gatta salvatica, qualche volta vi trovo dentro di quei capricci fantastichi, li quali ec. (*In tutte le edizioni dell'Allegri si legge* rimusinare, *non* rimuginare. *Così nota lo Zanotti.*) *Magal. part.* 1. *lett.* 19. Tant' è, Conte: quanto più io vo rimuginando questo concetto ec., tanto più strano lo trovo.

* §. *E metaforicam. per Ripensare. Baldov. Com.* Quanto più la rimugino, più mi pare impossibile che tal cosa gli sia per riuscire. (A)

RIMUGINATO. *Add. da Rimuginare.* Lat. *vestigatus, perlustratus.* Gr. ἐξετασθείς.

* RIMULA. *Fessolino, Pertugetto. Mor. S. Greg.* 5. 20. Il nostro onnipotente Creatore ci dimostra e vuol essere a noi manifestato per le rimule delle contemplazioni. (*Qui detto per similit.*) (V)

RIMULTIPLICARE. *Multiplicar maggiormente.* Latin. *magis magisque multiplicare.* Gr. πληθύνειν. *Segner. Anim.* 2. 87. Generasi ancora il suono per via di riverberazione, e chiamasi Ecco, che è quel suono che rimultiplica, se non tutta, almanco parte della voce che prima è stata mandata fuori.

RIMUNERAMENTO. *V. A. Rimunerazione.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Albert.* 2. 1. Priegoti che tu non t' affretti; spazio ti domando di rimuneramento.

* RIMUNERANTE. *Che rimunera. Adim. Pind.* Rimunerante appieno vincitore ogni spesa. (A)

RIMUNERANZA. *V. A. Rimunerazione, Il rimunerare.* Latin. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Guitt. Lett.* Non attendono altra rimuneranza, che quella del Paradiso.

RIMUNERARE. *Rimeritare.* Lat. *remunerare.* Gr. ἀμοίβεσθαι δωρεᾷ. *G. V.* 12. 40. 4. Fia il più e 'l meno al piacere di Dio ec., secondo i meriti e' peccati delle genti e de' regni e de' popoli per punire e rimunerare. *Fr. Jac. T.* 2. 32. 56. L' uomo secondo l'opera Sarà rimunerato. *Vit. SS. Pad.* 2. 197. Trovandomi fedele e sollecito, volendomi e credendomi quasi rimunerare del buon servigio ec., dissemi che volea ch'io prendessi per moglie quella femmina. *Fir. As.* 202. Chiamati i più cari amici di casa, presero parere, in che modo e' mi potessero degnamente rimunerare.

* §. *Per Ristorare, Ricompensare. Coll. Ab. Isaac, Pref. pag.* 36. Iddio ha voluto che voi ci rimuneriate del danno fatto. (V)

* RIMUNERATEZZA. *Meno usato che Rimunerazione. Segn. Stor.* 14. 364. Promettendo a' popoli rimuneratezze, e libertà alla città di Firenze. (V)

* RIMUNERATIVO. *Atto a rimunerare. Uden. Nis.* 2. 32. Il prologista Semideo colla sua disposizione rimunerativa, degna d' eterna contemplazione, ec. (A)

RIMUNERATO. *Add. da Rimunerare.* Lat. *compensatus, præmio affectus.* Gr. εὐεργετημένος. *Vit. S. Gio. Bat.* 219. Oh istrettissima povertà, altamente rimunerata!

RIMUNERATORE. *Che rimunera.* Lat. *remunerator. Cavalc. Pungil.* Al quale siamo tenuti e obbligati, e come a creatore, e come a redentore, e protettore, e governatore, ed eterno rimuneratore.

* RIMUNERATORIO. *Appartenente a rimunerazione. De Luc. Dott. volg.* 1. 1. 22. (Berg)

RIMUNERATRICE. *Verbal. fem. Che rimunera. Vinc. Mart. lett.* 25. Nostro Signore Iddio vi sarà guida, la coscienzia vostra sicurtà, e sua Maestà rimuneratrice di questo viaggio.

RIMUNERAZIONE. *Il rimunerare, Premio.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀμοιβή. *Mor. S. Greg.* Acciocchè essendo ella purgata in questo mondo, ella possa pervenire a que' premii della eterna rimunerazione. *Vit. SS. Pad.* 2. 383. Maravigliandosi delle eccellente rimunerazione della gloria, la quale in parte aveva veduta.

RIMUOVERE. *Di nuovo muovere, Di nuovo dar moto. E si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *denuo movere.* Gr. πάλιν κινεῖν. *Nov. ant.* 59. 1. Sovente avviene che 'l cuor salta e si rimuove, e ciò avviene per due cagioni: o per gioja, o per paura.

* §. I. *Per Muovere. Lucan.* 6. Era una femmina che ardea di lussuria, molti omicidii avea commessi, e molti mali avea già fatti, e sapea versificare, e fare rime, e rimuovere genti. (*Cioè* muovere. *Ved. Not.* 341. *Guitt. Lett.*) (V)

§. II. *Figuratam. Bocc. nov.* 2. 4. Giannotto non istette per questo che egli, passati alquanti dì, non gli rimovesse simiglianti parole (*cioè* non gli ridicesse).

§. III. *Rimuovere per Tor via.* Lat. *removere.* Gr. ἀποκινεῖν. *Bocc. g.* 7. *p.* 4. Poichè venuta fu la fine del desinare, e le vivande e le tavole furon rimosse, ancora più lieti che prima cominciarono a cantare. *Petr. canz.* 24. 3. Ed ella, che rimosso avea già 'l velo Dinanzi a' miei, mi disse: ec. *Dant. Par.* 2. Ringrazia lui, Lo qual dal mortal mondo m' ha ri-

moto. *E* 17. Ma nondimeno, rimossa ogni menzogna, Tutta tua vision fa manifesta. *Vit. SS. Pad.* 2. 167. Rimuovi da te ogni propia volontà, e sicurtà di te medesimo.

§. IV. *Rimuoversi da checchessia, vale Allontanarsene, Lasciarlo. Sagg. nat. esp.* 147. Dall'altro canto sapevamo ancora, che nel passaggio che fa l'acqua dall'esser semplicemente fredda al rimuoversi dalla sua fluidità, e ricever consistenza e durezza coll'agghiacciamento, non solo ritorna ec.

§. V. *Rimuovere per Distorre, Dissuadere, Far mutar proponimento.* Lat. *dissuadere, a sententia dimovere.* Gr. ἀποπείθειν. *Varch. Ercol.* 75. D'uno, il quale avea diliberato, o, come dicono i villani, posto in sodo di voler fare alcuna cosa, e poi per le parole e alle persuasioni altrui se ne toe giùe, cioè se ne rimane, e lascia di farla, che i Latini chiamavano *desistere ab incepto*, si dice: egli è stato avolto dal tale, o il tale l'ha distolto, e generalmente rimosso. *Bocc. nov.* 34. 15. Non essendo alcun de' baron suoi, che con prieghi di ciò si sforzasse di rimuoverlo, il condannò nella testa. *G. V.* 10. 26. 1. N'andò verso Roma per rimuovere i Romani.

RIMURARE. *Di nuovo murare.* Lat. *muro obstruere.* Gr. πάλιν τειχίζειν. *G. V.* 9. 296. 1. Puosero l'assedio al castello d'Artimino, che era de' Pistolesi, e di poco tempo rimurato e afforzato per li Pistolesi.

§. *Per Turar murando. G. V.* 10. 35. 1. Ripresero vigore, e buono ordine di guardia della cittade, rimurando tutte le porti, e guardando le mura. *E* 12. 8. 8. Fece fare alle porti nuovi antiporti di costa a' vecchi per più fortezza, a rimurar le porte. *Nov. ant.* 38. 2. Rimuraro un uscio nel mezzo d'un loro palagio, perchè non vi entrasse. — (*Il Manni nel suo testo ha messo* rimutaro, *secondo alcun codice; cha è di vero più confacevole a ciò che segue:* L'uomo era molto grosso di persona ec., entrovvi in camiscia. *Mai non sarebbe entrato, se l'uscio fosse stato rimurato. Così nota il Vannetti.*) (B)

RIMURATO. *Add. da Rimurare. Cronichett. d'Amar.* Un certo maestro ingegnere aveva detto di fare scoppiare una porta che era rimurata di mattoni, e per quella darci l'entrata della città. *Borgh. Vesc. Fior.* 411. Di Santa Maria sopra Porta sappiamo che, disfatta e poi rimurata, non solo l'antica forma, ma ancora venne a perdere il nome; ed è quella che si chiama oggi S. Biagio.

RIMURCHIARE. *Rimburchiare.* Latin. *remulcare, remulco trahere. Serd. Stor.* 343. Fu ordinato ec. che, tentati i canali, rimurchiassero la nave.

RIMURCHIATO. *Add. da Rimurchiare.* Lat. *remulcatus.*

RIMURCHIO. *Il rimurchiare.* Latin. *remulcus.*

* §. I. *Rimurchio. Termine di Marineria. Ved.* RIMBURCHIO. (B)

§. II. *A rimurchio, posto avverbialm., vale A forza di rimurchio, Rimurchiando. Serd. Stor.* 4. 252. Roderigo Soario seguitò due galere d'Hocen, che si fuggivano; e spogliatele di soldati, e legatele alla poppa della sua, le condusse a rimurchio al Generale.

RIMUTAMENTO. *Il rimutare.* Lat. *immutatio.* Gr. ἐναλλαγή. *G. V.* 10. 230. 7. Perocchè fu quasi uno rimutamento di secolo della nostra città. *Rett. Tull.* 85. È un altro ornamento, che s'appella rimutamento.

RIMUTANZA. *V. A. Rimutamento.* Latin. *immutatio.* Gr. ἐναλλαγή. *Tes. Br.* 8. 7. Rimutanza si è quando l'uomo si vuole cessare del misfatto ch'elli non fece, e ch'elli non v'ebbe colpa, anzi lo mette sopra un altro. (*Qui il lat. ha:* culpæ rejectio.)

RIMUTARE. *Di nuovo mutare, e talora semplicemente Mutare. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *immutare.* Gr. ἐναλλάττειν. *Cr.* 4. 44. 3. Anche dalla muffa il vino curar si dice, se un sacco stretto, e pieno di panico caldo, sia messo per lo forame, e nuoti per lo vino, e alquante volte si rimuti. (*Così ne' testi a penna.*) *Fr. Jac. T.* Or si rimuta La condizione: Sarà in prigione Chi sta io delizia. *Cron. Morell.* 235. Le quali sono tante e sì fatte, che 'l mio intelletto non è capace di comprenderle, e però mi rimuto. *E* 339. Perchè a diliberare e a consigliare era chi non volea si rimutassono. *G. V.* 10. 112. 6. Rimutossi il consiglio del Cento. *Alam. Colt.* 5. 139. Del venereo cardon le nuove piante Or si den rimutar, le somme barbe Segando loro in basso. *Cas. lett.* 35. Perchè la mia natura è di mutare e di rimutare. *Vit. SS. Pad.* 3. 177. Per lo mio Dio, sorella mia Giuliana, che se tutti gl'Imperadori del mondo col loro Imperio si ragunassero qui, non mi potranno rimuovere, che io mai rimuti, ovvero mi parta dal mio sposo Cristo.

RIMUTATO. *Add. da Rimutare.* Lat. *Immutatus.* Gr. ἐνηλλαγμένος. *Dittam.* 3. 8. E non pur solo in Italia si vede i nomi rimutati alle provincie.

RIMUTAZIONE. *Rimutamento.* Lat. *immutatio.* Gr. ἐναλλαγή. *Coll. SS. Pad.* Dell'abate Panuzio delle tre rimutazioni.

RIMUTEVOLE. *Atto a rimutarsi, Mutabile.* Latin. *mutabilis.* Gr. εὐμετάβολος. *Tes. Br.* 1. 11. Tutte le nature o elle sono permanevoli, cioè Iddio, o ella è rimotevole, cioè la creatura. *Sallust. Jug. R.* La generazion de' Numidi non fedeli, o per ingegno rimutevoli, disiderosi di cose nuove.

* RINA. *Sorta di pesce che ha la pelle scabrosa a guisa di lima; volgarmente detta Squadro. Salvin. Opp. Pesc.* (A)

* RINACCIAJARE. *Termine de' Magnani, ec. Bollire un pezzo d'acciajo sovra un pezzo di ferro destinato a fare uno strumento da taglio.* (A)

RINACERBIRE. *Esacerbare di nuovo.* Lat. *denuo exacerbare.* Grec. πάλιν διαγριαίνειν. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 218. Nè è luogo questo di rinfrescare e di rinacerbire la nostra piaga.

* RINAFFIARE. *Inaffiare una seconda volta nello stesso giorno.* (Ga)

RINALDESCA e RINALDESSA. *Specie di uva, e di vitigno detto con altro nome Va-*

jano. *Soder*. *Colt*. 118. Il trebbiano d'ogni sorte, il raffone, il morgiano, la barbarossa, la rinaldessa, il sangiogheto, aspro a mangiare, ma sugoso, e pienissimo di vino. *E* 119. Il mammolo è buon vitigno per vino ec., siccome l'orzese e la rinaldesca, e queste son ottime per far vino.

RINARRARE. *Narrare di nuovo*. Lat. *rursus enarrare*. Gr. παλιν ἐξηγεῖσθαι. *Cavalc*. *Med*. *cuor*. Gli esempi de' Santi e delle sante Scritture, che gli lodano le pene, e rinarrano le loro utilitadi. *Buon*. *Fier*. 5. 4. 6. E 'l narrato tenor de' casi stati Rinarrar tra le risa, e tra gli omei Dei passati perigli e dello scampo.

RINASCENTE. *Che rinasce*. Latin. *renascens*. Gr. παλιμφυής. *S*. *Agost*. *C*. *D*. 13. 6. Conciossiacosachè dalli primi uomini per la perpetua propagine la morte senza dubbio sia pena del nascente, nondimeno, se si sostiene per la giustizia e per la pietade, si fa a gloria del rinascente, ec. *Salvin*. *Disc*. 1. 373. Quasi rinascenti capi dell'idra, dalla tenebrosa e maligna ignoranza ne pullulano. *Pros*. *Fior*. 5. 133. Io .... non oserei d'affermare se favola sia, od istoria, ciò che della Fenice, rinascente dalle sue ceneri, volgarmente si narra.

* RINASCENZA. *Rinascimento*, *Rinascita*. *Muss*. *Pred*. 2. 383. (Berg)

RINASCERE. *Di nuovo nascere*. Lat. *renasci*. Gr. αναφύεσθαι. *Dant*. *Purg*. 1. Che qual egli scelse L'umile pianta, cotal si rinacque Subitamente là, onde la svelse. *Petr*. *canz*. 31. 1. Là, onde il dì vien fore, Vola un augel, che sol, senza consorte, Di volontaria morte Rinasce, e tutto a viver si rinnuova. *E cans*. 39. 4. E s'io l'uccido, più forte rinasce. *Sen*. *Ben*. *Varch*. 7. 21. Scherzando nell'oppenione di Pittagora, che i morti abbiano a rinascere.

RINASCIMENTO. *Il rinascere*. *Annotaz*. *Vang*. Fece noi salvi per lavamento di rinascimento, e di rinnovamento di Spirito Santo. *Red*. *Ins*. 24. Col rinascimento de' granchi dal proprio lor sale con manifattura chimica preparato e condotto.

* RINASCITA. *Rinascenza*, *Rinascimento*. *Varch*. *Lez*. *Mostr*. (Berg)

* RINASPRIRE. *Neutr*. *pass*. *Inasprirsi di nuovo*. *Dant*. *Pistol*. *Imp*. *Arrig*. 213. Guardino avanti gli altri consigli del sacratissimo Re; cioè a dire, che 'l celestiale giudicio per quelle parole di Samuello non si rinasprisca. (V)

RINATO. *Add*. *da Rinascere*. Lat. *renatus*. *Mor*. *S*. *Greg*. E per un modo di dire, innanzi rinato, che nato. *Borgh*. *Mon*. 140. Quasi di lunghe e gravi tenebre uscisse in una nuova luce rinata. *Red*. *Ins*. 25. Oh quanto a questa sola esperienza, non ben considerata, delle mosche rinate da' cadaveri delle mosche si sarebbon rallegrati e, per così dire, ringalluzzati coloro che ec.

* RINAVIGARE. *Navigar di nuovo*; *e si usa in senso att*. *e neutr*. *Car*. *En*. 3. 251. Il padre mio Per consiglio ne diè, che un'altra volta Rinavigando il navigato mare, Si tornasse in Ortigia. (A) — *E Segner*. *Panegir*. *di S*. *Franc*. *Saver*. Sarà dunque inutilmente venuta a rinavigar ne' nostri paesi la vostra destra? (Min)

* RINCACARE. *Incacare*, *Disprezzare*. *Magnl*. *Lett*. Nè io intesi rincacarvi del regalo per non esser cosa nuova, ec. (A)

RINCACCIARE. *Risospignere indietro per forza*, *Dar la caccia*, *Far fuggire*, *Incalzare*, *Rincalciare*. Lat. *fugare*, *in fugam convertere*. Gr. φυγαδεύειν. *G*. *V*. 8. 40. 2. Da' quali furono riparati e rincacciati e fediti con onta e vergogna. *Lib*. *Maccab*. *M*. E per la sua paura furono rincacciati li suo' nemici, e tutti li malfattori. *Ciriff*. *Calv*. 2. 59. Io gli rincaccerei per quante ville O valli son per tutto l'Oriente.

RINCACCIATO. *Addiett*. *da Rincacciare*. Lat. *repulsus*. Gr. αποωσθείς. *Varch*. *Stor*. 10. 315. Quello che si dice nella lettera, che si dubita se il signor Pirro è vivo o no, fu perchè egli, mentrechè rincacciato arditissimamente combatteva, cadde col cavallo in una fossa piena di fango, ec.

* RINCAGNARSI. *Atteggiare il volto a guisa del ceffo del cane che ringhia*. *Car*. *En*. 7. 681. Furia alla Furia questo dire accrebbe; Sì che, d'ira avvampando, ella il suo volto Ritprese, e rincagnossi. (A)

RINCAGNATO. *Add*. *Ricagnato*. Latin. *simus*. Gr. σιμός. *Com*. *Inf*. Era Socrate uomo sozzissimo, colle nari rincagnate, fronte rustica, ec. *Bern*. *Orl*. 1. 20. 2. Aver la barba lunga, unta e mal netta, Un viso rincagnato di fagiuolo.

RINCALCIARE. *Rincacciare*. Lat. *fugare*, *in fugam convertere*. Gr. φυγαδεύειν. *Guid*. *G*. E già li Greci aveano rincalciati li Trojani quasi presso al mare. *Liv*. *M*. Si lasceranno rincalciare a coloro. *E appresso*: E gli rincalciaro tanto, come i pedoni gli poteano seguitare. *Morg*. 27. 66. Ulivier sendo nella pressa entrato, Com'e' soleva, la gente rincalcia.

RINCALCINARE. *Rimetter la calcina*, *Calcinare o Intonacar di nuovo*. Lat. *calcem denuo inducere*, *calce illinire*. *Franc*. *Sacch*. *rim*. *ser Fil*. 11. Buon mastro fu quel che rincalcinò Il fallo, che sua mestola gli diè Nel muro, che lisciando raffinò.

RINCALORIRE. *Accendere*, *Raccendere*. Lat. *inflammare*. Gr. αἰθύσσειν. *Salvin*. *Pros*. *Tosc*. 2. 181. Suole nella apertura dell'Accademia rigirarsi il discorritore intorno alle lodi di nostra lingua, per inanimare vie maggiormente e rincalorire gli animi agli esercizii di quella. (*Qui metaforic*.)

RINCALZAMENTO. *Il rincalzare*. Lat. *fulcimentum*, *fulcimen*. Gr. στήριγμα. *Cr*. 2. 23. 23. Cotale innestamento si dee fare appresso alla terra, o un poco sotto essa, acciocchè per lo raccoglimento della terra, ovvero rincalzamento, la pianta innestata si difenda.

RINCALZARE. *Mettere attorno a una cosa o terra*, *o altro*, *per fortificarla o difenderla*, *acciocchè si sostenga*, *o stia salda*. Lat. *fulcire*. Grec. ἐρείδειν. *Cr*. 3. 17. 4. E allora appresso del pedale la terra si raguna, ovvero rincalza, acciocchè dal cadere meglio si difenda. *Pallad*. *Febbr*. 10. Rincalzando catuna vite bene colla terra. *E lib*. 1. *cap*. 17. Rinzeppa bene e rincalza le dette crepature.

§. I. *Per metaf*. *Dant*. *Purg*. 9. Lettor, tu vedi ben com'io innalzo La mia materia, e

però con più arte Non ti maravigliar s'i' la rincalzo. *E Par.* 21. Or voglion quinci e quindi chi rincalzi Gli moderni pastori. *Mor. S. Greg.* 1. 2. Non gli hai tu dato ciò ch'ei vuole, ed hai pieno e rincalzato d'ogni bene lui e la famiglia sua? *Cron. Vell.* 36. E' fatti suoi amministrò in gran parte il detto Napoleone, e rincalzossi bene e bello del suo. (*Qui in signific. neutro pass.*)

§. II. *Per Sollecitare, Strignere.* Latin. *urgere, sollicitare.* Gr. ἀπαγάγειν. *Filoc.* 6. 107. Ma il castellano, avendo proposto pur di voler sapere in che servir lo potesse, non restò di rincalzarlo, ogni novella rompendogli.

§. III. *Per Rincacciare.* Lat. *depellere, fugare, in fugam vertere.* Grec. φυγαδεύειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. E rincalzata la malvagia veltra Con salubri argomenti a tutta pruova, ec.

§. IV. *Andare a rincalzare i cavoli, il pino, o simili, modi bassi, che vagliono Morire.* Lat. *supremum diem claudere, obire.* *Malm.* 4. 20. Perocchè mi convien tirar le cuoja, Per gir con esse a rincalzare il pino.

* RINCALZATA. *Rincalzo, Rinforzata.* *Car. part.* 2. *lett.* 191. L'influenza del catarro ec. ha data sì gran rincalzata al mio ordinario, che ec. (A)

RINCALZATO. *Add. da Rincalzare.* Lat. *fulcitus.* *Lib. cur. febbr.* Portano il latte in un cestellino ben rincalzato d'erba fresca.

§. *Per metaf. Fornito, Avvalorato.* *M. V.* 9. 6. La compagna, vedendosi fuor del verno, e rincalzata de' danari ricevuti dal Cardinale ec., stava baldanzosa. *Guid. G.* Conciossiacosachè lo Toas sia de' migliori de' Greci, rincalzato di molti parenti e amici.

* RINCALZATURA. *Term. de' Georgofili. Rincalzamento; e dicesi di tutte le piante che si rincalzano.* (A)

RINCALZO. *Rincalzamento.* Lat. *fulcimentum.* *Dant. Inf.* 29. Allor si ruppe lo comun rincalzo.

§. *Figuratam. per Ajuto, Sovvenimento.* *Cecch. Servig.* 1. 4. Che le sue facultadi, mediante Questo rincalzo, e la sua industria, e una Miseria estrema, si sono accresciute Di buona sorta. *Borgh. Orig. Fir.* 263. Per darle con l'autorità di costoro ajuto o rincalzo.

* RINCANATA. *Rabbuffo, Gridata con rimproveri e minacce.* *Magal. Lett.* Pregato Dio ec. ch'io mi sia dimenticato queste terribilissime rincanate che mi avete fatte, ec. (A)

RINCANNARE. *Incannucciare.* *Cron. Vell.* 53. Essendo recata in Firenze in stanghe, si rincannò la gamba.

* RINCANTARE. *Incantar di nuovo, Rimettere all'incanto.* *Bemb.* (A)

RINCANTUCCIARE. *Neutro pass. Ritirarsi ne' canti, Nascondersi.* *Red. Ins.* 129. Allora essendosi rincantucciati per ordine in un angolo della scatola, si addormentarono. *Salvin. Disc.* 2. 415. Spigolistro fu detto nell'antico l'ipocrito, perchè, credo io, si rincantuccia nelle chiese, e sta pe' canti di quelle. *Malm.* 1. 43. Marciar si vede un grosso reggimento...., Al cui arrivo ognun per lo spavento Si rincantuccia, ed empiesi *i* calzoni.

RINCANTUCCIATO. *Add. da Rincantucciare. Nascoso in un cantuccio.* *Fr. Sacch.* 258. Vedo l'asino morto e sbudellato, e, alzando il lume, vede il lupo là rincantucciato. (*Lo stampato ha* raccantucciato.) *Salv. Spin.* 4. 8. Ma, oimè, egli è colà dentro a questa via un altro rincantucciato.

RINCAPONIRE. *Di nuovo incaponire.* Lat. *animo iterum obstinare.*

RINCAPPARE. *Di nuovo incappare.* Lat. *reincidere.* Grec. ἀναπίπτειν. *Pataff.* 5. S'io scappo, in vita mia non vi rincappo. *Bocc. g.* 2. *nov.* 4. Gastigato dal primo dolore della perdita, conoscendo che egli aveva assai, per non rincappare nel secondo, a sè medesimo dimostrò, quello che aveva, senza voler più, dovergli bastare. (*Così nella edizione de' Giunti del* 1527. *Nota del Lombardi. Noi abbiamo osservato che quella dei Deputati e quella del Salvinti leggono* incappare.)

RINCAPPELLARE. *Aggiugnere o Accrescere cosa sopra cosa.* *Tac. Dav. Ann.* 16. 229. Nerone si rincappellò nuovo odio, vietando l'intervenire all'esequie a Cajo Cassio.

§. I. *Rincappellare vale talora Rimettere il vin vecchio ne' tini con uva nuova.* *Sodor. Colt.* 108. Il vin vecchio, gettato sopra la vinaccia ec., acquista vigore e si rinnuova, e si chiama rincappellare. *E appresso:* Rincappellandogli ec. si correggeranno di modo, che si potranno assai gustevolmente bere.

§. II. *Rincappellare si dice anche del Ritornare le infermitadi.* *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Solleva da giacer quell'apopletico ec., Che l'accidente suo non rincappelli.

RINCAPPELLATO. *Add. da Rincappellare.* *Tac. Dav. Stor.* 1. 261. Ma il popolo, per lo nuovo odio di Vinio rincappellato sopra il vecchio di Tigellino, tanto più ostinatamente il chiedea. *Varch. Suoc.* 3. 4. Di piano, ed è rincappellato. (*Parla del vino.*) *Red. Ditir.* 52. Su, trinchiam rincappellato, Con granella a soleggiato. (*In questi due ultimi esempli è nel significato del* §. I. *di* RINCAPPELLARE.) *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Sapon da levar macchie, E da purgar lordure e nuove e vecchie, Penetrate, raffermе, Rincappellate di sopra ogni tela.

* RINCAPPELLAZIONE. *Sust. fem. Voce disusata. Grave riprensione, Rincanata. Ved. Fior. S. Franc.* (A)

RINCARARE. *Crescer di prezzo; e si usa così nel sentim. att., come nel signific. neutr.* Lat. *ingravescere, cariorem fieri.* Gr. ἐπιβαρύνεσθαι, πολυτιμότερον γίνεσθαι. *G. V.* 12. 26. 5. Rincarò in questo nostro paese ogni spezieria, seta e avere di Levante cinquanta e più per centinajo. *Bern. rim.* 1. 93. Com'egli è visto fuor, rincara il grano Alla più trista ogni volta un carlino. *Salv. Spin.* 3. 3. La crusca è ora sul rincarare; mettila pur nella bugnola.

§. *Rincarare il fitto; modo esprimente Fare il peggio che si può.* *Varch. Ercol.* 75. Questi tali, per mostrarsi pari agli avversarii, e da quanto loro sogliono dire alla fine ec.: rincarinmi il fitto. *Cecch. Incant.* 2. 1. Oh! rincarici il fitto. *Malm.* 1. 5. A chi non piace, mi rincari il fitto.

* RINCARIRE. *Crescer di prezzo. Varch., Malm., ec.* (A)

RINCARNARE. *Di nuovo incarnare, Rimpolpare.*

RINCARTARE. *Rinnovare, Metter di nuovo carta su checchessia. Bocc. nov.* 72. 15. In iscambio delle cinque lire, la fece il prete rincartare il cembal suo, ed appiccarvi un sonagliuzzo.

§. *Rincartare si dice anche de' panni, e vale Dare loro il cartone.*

* RINCARTO. *Term. de' Legatori di libri. Quinternino che s' inserisce in un quinterno, come si fa quando per correzioni o per comodo non si è stampato che un mezzo foglio.* (A)

* RINCASARE. *Ridurre in casa, Rimettere in casa. Lall. Mosch.* 3. 31. (Berg)

* RINCASTRARE. *Bellin. Disc.* 11. Ne' lor ossi li riarticola, e li ricongegna, e li rincastra. (Min)

* RINCATTIVIRE. *Diventar più cattivo. Sacc. rim.* 1. 277. Un vecchierello, che non ha più fisto, Fingilo ec. Co' giovani ogni po' faccia una lite, E dica: a tempo mio l' andò, la stette; Ma le genti son or rincattivite. (A)

* RINCATTIVITO. *Add. da Rincattivire. Fag. Com. vol.* 6. *pag.* 246. Ob mondo piucchè mai rincattivito! non si può più eredere a nessuno. (A)

RINCAVALLARE. *Rimettere a cavallo. Cron. Morell.* 314. Furono ec. rincavallati il meglio abe si potè. *Ciriff. Calv.* 3. 101. Rispose: se mi vuoi rincavallare, Vedrai; in un istante, o vivo o morto, Ricredente il farò, datti conforto.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Provvedersi di nuovo cavallo.* Latin. *equum sibi denuo parare.* Gr. ἵππον ἑαυτῷ αὖθις ετοιμάζειν. *Cron. Vell.* 128. Avendo perduto l' arme a' cavalli, e ciò che aveano, si prestò loro danari, ed e' si rincavallarono e armarono il meglio poterono.

§. II. *Diciamo anche Rincavallarsi per Rimettersi in arnese, o in buon sesto. Pecor. g.* 25. *nov.* 2. In poco tempo i Guelfi usciti di Fiorenza e dell' altre terre di Toscana si rincavallarono per modo, che furono quattrocento buoni uomini a cavallo, i quali furono al servigio del re Carlo, ec.

RINCAVALLATO. *Add. da Rincavallare.*

* RINCEFFARE. *Rigettare in faccia. Fag. rim. part.* 6. *pag.* 206. (*Lucca* 1734) Di poltron mi rimprovera e rinceffa. (A)

* RINCEFFO. *Il rinceffare. Fag. rim. part.* 6. *pag.* 208. (*Lucca* 1734) Se il Turco invelenito arriccia il baffo, E vuol dell' ardir tuo farti un rinceffo, E che sì, cha ti viene uno sberleffo? (A)

RINCERCONIRE. *Divenire cercone.* Latin. *vappescere.* Gr. ἐξεστηκέναι.

RINCHINARE. *Inchinare.* Lat. *inclinare, flectere.* Gr. ἐγκλίνειν, κάμπτειν. *Esp. Salm.* Non rinchinare il mio cuore nelle parole di malizia. (*Qui vale* dichinare.) *Tac. Dav. Ann.* 15. 212. Andrebbe a Roma a portare a Cesare nuovo splendore, ch' un Arsacida se gli rinchini, senza avere i Parti avversitade, (*Qui neutr. pass., e vale* se gli umilii.)

* RINCHINATO. *Add. da Rinchinare. Lall. En. Trav.* 12. 189. (Berg)

RINCHIUDENTE. *Che rinchiude. Vallisn.* 2. 567. (Berg)

RINCHIUDERE. *Racchiudere; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *concludere.* Grec. κατείργειν. *Bocc. Introd.* 10. In quelle case ricogliendosi e rinchiudendosi, dove niuno infermo fosse, e da viver meglio. *E nov.* 41. 30. Una ne lasciò alla porta, acciocchè alcun dentro non gli potesse rinchiudere. *Guid. G.* E ragunandosi ad uno tutti, a null' altro contendono, che di rinchiudere Troilo tra loro. *G. V.* 9. 319. 2. Sì vi cavalcaro 200 cavalieri e 2000 pedoni, per rinchiudergli il passo dinanzi. *Vit. SS. Pad.* 2. 106. Rinchiuditi nella cella tua, e cinquanta dì continui digiuna. *Car. En.* 11. 880. Con un subito avviso entro una scorza Di salvatico suvero rinchiuse La pargoletta figlia. *E* 12. 1456. Or qual mi s' apre terra, Che seco mi riceva, e mi rinchiugga Tra l' ombre inferne, ec.

RINCHIUDIMENTO. *Il rinchiudere.* Lat. *inclusio.* Gr. σύγκλεισις. *Filoc.* 2. 257. Quivi gli facesse vedere ec. la subita presura, e 'l crudel rinchiudimento, e la malvagia e iniqua sentenzia della morte ordinata di dar contra Biancofiore. *S. Gio. Grisost.* Non richiede certo Iddio da noi peso a asprezza di cilicio, nè rinchiudimento di terra o di spelonca. *But.* Per la disusanza impedito da alcuno rinchiudimento che si fa in esso.

RINCHIUSO. *Sust. Chiusura, Luogo rinchiuso. Borgh. Rip.* 311. Fece fare un rinchiuso di tavole, acciò niuno potesse vedere l' opera sua.

RINCHIUSO. *Add. da Rinchiudere.* Latin. *conclusus, clausus.* Gr. συγκεκλεισμένος. *G. V.* 5. 29. 1. Stettono rinchiusi dal tempo d' Alessandro infino a questo tempo. *E* 11. 93. 2. Non contando, nella somma de' cittadini, religiosi, e frati, e religiose, e rinchiuse. *Bocc. nov.* 55. 9. Quivi con questa testa nella sua camera rinchiusasi, sopra essa lungamente ed amaramente pianse. *E nov.* 65. 8. Come? credi tu ch' io sia santa, perchè tu mi tenghi rinchiusa? *Fr. Jac. T.* E par che si diletti star rinchiuso. *Bemb. Asol.* 3. 165. La libertà del dire portata (*avessero*) ciascuno in troppo stretto e rinchiuso luogo. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Come ora, in piccol luogo rinchiuso, tra freddi sassi se' costretto di giacere in eterno silenzio. *Sagg. nat. esp.* 179. Erano queste, mercè dell' aria rinchiusavi, temperate tutte prossimamente alla gravità in ispecie dell' acqua.

RINCIAMPARE. *Di nuovo inciampare.* Lat. *relabi, reincidere.* Gr. ἀναπίπτειν. *Guitt. lett.* 42. Le bestie non rinciampano mai dove una volta inciamperono.

RINCIGNERE. *Di nuovo incignere, Ringravidare, Rimpregnare. M. Aldobr.* E sia guardata ch' ella non giaccia con uomo, chè ciò è la cosa che più corrompe il latte, e perciò ch' ella non rincioga.

RINCIPRIGNIRE. *Tornare a innasprire,*

Incrudelire; e si usa anche in signific. neutro pass. Lat. *rursum exasperare.* Gr. πάλιν ὀξύνειν. *Tac. Dav. Ann.* 15. 226. Nè, stuzzicandolo, rinciprignisse la piaga dello sdegno dal Principe già risaldata.

RINCIPRIGNITO. *Add. da Rinciprignire.* Latin. *rursum exasperatus.* Gr. πάλιν παροξυνθείς. *Tac. Dav. Ann.* 1. 10. Segeste fu a quella guerra tirato dagli altri; ma non convenivano, per lor privati odii rinciprigniti.

RINCIRCONIRE. *Rincerconire.* Lat. *vappescere.* Grec. ἐξεστηκέναι. *Fir. Luc.* 4. 2. Ch' io possa morire di mala morte, se, quando e' viene l' ora di tornarvi, io non mi sento rincirconire tutti e' sangui. (*Qui per similit.*)

RINCIVILIRE. *Neutr. pass. Incivilire, Divenir civile.* Lat. *urbanos mores inducre.* Gr. ἐμπολιτεύεσθαι. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 108. Egli s' inurba, si raffazzona, e si rincivilisce.

RINCIVILITO. *Add. da Rincivilire. Pros. Fior.* 6. 56. Alcuni satiri con abiti di felpa, che significavano essere quelli satiri rinciviliti e fatti domestici, tiravan questo gran lavorlo.

RINCOLLARE. *Rappiccar con colla.* Lat. *conglutinare.* Gr. συγκολλᾷν. *Matt. Franz. rim.* 2. 171. Rincolla ancora spesso qualche piede Di vaso rotto, o di tavola antica.

* RINCOLLO. *Term. degl' Idraulici. Più comunemente da' Toscani si dice Ringolfo, o Regurgito.* (A)

RINCOMINCIAMENTO. *Il rincominciare.* Lat. *exordium.* Gr. προοίμιον. *M. V.* 7. 90. *tit.* Rincominciamento dello Studio di Firenze.

RINCOMINCIARE. *Ricominciare.* Lat. *iterum exordiri.* Gr. πάλιν ἄρχεσθαι. *Amet.* 86. I sagrificii e i giuochi rincominciarono. *Bemb. Asol.* 2. 85. Laonde in questa maniera madonna Berenica a lui rincominciò. *E* 3. 204. Il loro assegnato cammino fornissero, e fornito rincominciassero.

RINCOMINCIATO. *Add. da Rincominciare.* Lat. *iterum inceptus.* Gr. πάλιν ἀρχόμενος. *Bocc. nov.* 77. 34. Rincominciato il pianto, entrò in uno amaro pensiero, a sè stessa dicendo: ec.

RINCONTRA. *Ved.* ALLA RINCONTRA.

RINCONTRARE. *Incontrare.* Lat. *obviam ire.* Gr. ἀπαντᾷν. *Fir. nov.* 8. 297. Allora subito si partirono, per andare a rincontrarla. *Tac. Dav. Ann.* 16. 234. Essendo dunque corsa tutta la città a far corte al Principe a rincontrare il Re, a Trasea fu vietato.

* §. *Neutr. pass. Rincontrarsi, Abbattersi. Stanz. Rab. Mac.* 4. Marte tenendo la sua tromba in mano, Con che insegnato avea ballare agli orsi, Rincontrossi con Venere a Fojano. *Car. En.* 11. 979. Alfin da ciascun lato i destrier punti, Andar tutti con tutti a rincontrarsi. (V)

* RINCONTRATO. *Addiett. da Rincontrare.* (A)

* §. *Per Inorgoglito, Insuperbito, è voce antiquata. Bald. Dec.* (A)

RINCONTRO. *Sust. Il rincontrare, Incontro.* Latin. *occursus.* Grec. ἀπάντησις. *Franc. Sacch. rim.* 57. E benchè e' vincesse tal rincontro, ec. *Disc. Calc.* 9. Inoltre non potrà agli con le braccia afalsare i rincontri che con gl' innanzi farà, se non sarà esercitato in maneggiar l' armi. *Amm. Ant.* 7. 1. 5. Dal viso si riconosce l'uomo, e dal rincontro della faccia si riconosce (*l' ediz. di Fir.* 1661 *legge* è conosciuto) il savio. (*Qui forse vale* riscontro, paragone.)

§. I. *Per Ripruova, Riscontro. Gal. Sist.* 242. Le conclusioni vere hanno mille favorevoli rincontri che le confermano.

* §. II. *Rincontro. Term. degli Agric. Il tutore che si attacca alla vite.* (Ga)

RINCONTRO. *Preposiz. All' opposito, A rincontro.* Lat. *contra. Tes. Br.* 2. 37. E quello che gli vien rincontro del diritto Ponente, non sia di grande pericolo, perciocchè loro venuta sicre più tosto in terra, che in mare.

§. *Di rincontra. Ved.* DI RINCONTRO.

* RINCONVERTIRSI. *Riconvertirsi, Di nuovo convertirsi. Red. Esp. Ins.* (Berg)

* RINCOPPELLARE. *Rimettere più volte nella coppella lo stesso metallo, per raffinarlo. Min. Malm.* 137. Alcuni dicono *rincoppellare*, traendolo dalle coppelle de' purgatori d' oro, nelle quali rimettono più volta lo stesso metallo per raffinarlo; il che dicono *rincoppellare.* (A)

* RINCORAGGIARE. *Incoraggiare nuovamente. Bocc. Teseid.* 8. 67. A' suoi gridava con solenne cura, Che stesser lui, e poi rincoraggiava. (B)

RINCORAMENTO. *Il rincorare.* Lat. *incitatio, excitatio, adhortatio.* Gr. ὅρμησις, παρόρμησις, παραίνεσις. *Com. Inf.* 31. Ed egli a me: non vo' che tu paventi, ec.: questo rincoramento è chiaro.

* RINCORANTE. *Che rincora, Incoraggiante. Silos Rag.* (Berg)

RINCORARE. *Dare animo, Inanimire.* Lat. *animare, animos addere, incitare.* Gr. θαρρύνειν. *Varch. Ercol.* 81. Rincorare, che Dante disse incorare, e gli antichi dicevano incoraggiare, è fare o dare animo, cioè inanimare o inanimire uno che sia sbigottito, quasi rendendogli il cuore. *Filoc.* 1. 72. Pur mostrandosi vigoroso, per rincorare i suoi, comandò che al morto corpo fosse dato sepoltura.

§. *In signific. neutr. pass. vale Ripigliar cuore.* Lat. *animum sumere.* Gr. ἑαυτὸν ἀναλαβεῖν. *Varch. Ercol.* 81. Dicesi ancora: io mi rincuoro, cioè i' ripiglio cuore e animo di far la tal cosa e la tale. *Morg.* 20. 14. Gan presto la sua lancia in resta pose, E per disdegno par che si rincuori. *Vit. Pitt.* 23. Ond' io sarò molto degno di scusa, se non mi rincuoro di spiegarlo a bastanza.

* RINCORATO. *Add. da Rincorare. Car. En.* 11. 994. Qui fermi e rincorati alzan le grida, Volgon le teste, e si rifan lor sopra, Ch'eran lor contro. (B)

* RINCORATORE. *Verbal. masc. Che rincora. Caraf. Quar. Pred.* 9. (Berg)

* RINCORATRICE. *Verbal. fem. Che rincora. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

RINCORDARE. *Rimetter le corde.* Lat. *novas fides applicare. Buon. Tanc.* 2. 7. Se me 'l di', vo' rifarti il ponticello, E ti vo' tutto quanto rincordare.

RINCORONARE. *Neutr. pass. Incoronarsi*

di nuovo, Rimettersi la corona in capo. Rucell. Ap. 227. Io veggio il Tebro, re di tutti i fiumi, Rincoronarsi dell'antiche frondi Sotto 'l governo di sì gran pastore. (Qui metaforic.)

* RINCORONATO. Addiett. da Rincoronare. Coronato, Inghirlandato. Salvin. Fier. Buon. (A)

RINCORPORAMENTO. Il rincorporare, e L'entrar di nuovo in qualche corpo. Latin. transitus in aliud corpus. Gr. μετενσωμάτωσις. Salvin. Disc. 2. 84. Sia quanto si voglia strana questa trasmigrazione, che anche con istrani e nuovi vocaboli metempsichosi e metensomatosi, cioè transanimazione e trascorporazione, o rincorporamento, vien detta.

RINCORPORARE. Incorporar di nuovo. Lat. rursum adlegere, cooptare. Gr. πάλιν ἐπιλέγεσθαι.

* §. E neutr. pass. Entrare di nuovo nel corpo, o nella massa di prima. Accad. Cr. Mess. E, spuntando la corrente a nuoto, arrivarono tanto più presto a rincorporarsi all'esercito. (A)

RINCORPORATO. Add. da Rincorporare. Di nuovo incorporato. Lat. rursus adlectus, cooptatus. Gr. πάλιν ἐπιλελεγμένος. Borgh. Vesc. Fior. 425. Ma oggi ec. si vede al medesimo Capitolo de' Canonici rincorporata.

RINCORRERE. Correre dietro. Lat. insequi. Gr. μεταδιώκειν. Buon. Fier. 4. 4. 21. Spartati Più non si raffrontassero, intrapposto Il rincorrer del popolo.

§. Figuratam. Sen. Ben. Varch. 3. 5. Certi altri (benefizii) minori, e di numero assaissimi, e fatti in diversi tempi, caggiono altrui della memoria, perchè noi (come ho detto) non gli rincorriamo di mano in mano.

RINCORSO. Add. da Rincorrere. Lat. repulsus, coercitus. Grec. φυγαδευθείς. Buon. Fier. 1. 5. 11. Dal popol, da' furfanti e da' ragazzi Perseguiti e rincorsi i pazzi erranti.

RINCRESCERE. Neutr. e neutr. pass. Venire a noja, a fastidio. Lat. tædere. Bocc. nov. 46. 14. Tu la vedrai ancor tanto, che ti rincrescerà. E nov. 77. 16. Io mi son tastè con gran fatica scantonata da lui, per venirti a confortare che l'aspettar non ti rincresca. E Vit. Dant. 230. Assai aperto veggiamo, le bellissime spesse volte, e tosto, rincrescere. Filoc. 5. 211. Oimè! sono sì tosto rincresciuto, che per la bellezza d'altro giovane sospiriate? G. V. 9. 304. 1. A molti era rincresciuto l'osteggiare sì lungamente. Petr. son. 101. Non rincresco a me stesso, anzi mi glorio D'esser servato alla stagion più tarda. E son. 260. Colle, che mi piacesti, or mi rincresci. Sen. Ben. Varch. 6. 2. Il piacere, del quale favelliamo noi ec., non è mescolato con paura nessuna, non rincresce mai.

§. Per Increscere, Aver compassione. Fir. nov. 8. 243. Come quello che gnene rincresceva infin al cuore, tutto il dì gli era dietro a ricordargli il ben suo.

RINCRESCEVOLE. Add. Nojoso, Fastidioso, Che porta tedio, Stucchevole. Latin. molestus. Grec. βαρύς. Bocc. nov. 74. 4. Era questo Proposto d'anni già vecchio ec., e tanto sazievole e rincrescevole, che niuna persona era, che ben gli volesse. Lab. 184. Mi contristava, come se uno nojoso prigioniere e possente, e a dovere ad una prigione rincrescevole e oscura m'avesse costretto. Amm. Ant. 30. 6. 5. Che noi non ci occupiamo in cose rincrescevoli. Ar. sat. 5. Dimandar mi potresti chi m'ha spinto Da' dolci studii e compagnia sì cara In questo rincrescevol labirinto.

* RINCRESCEVOLEZZA. Astratto di Rincrescevole. Bianchin. Dissert. Ipocr. lett. 85. (Berg)

* RINCRESCEVOLISSIMO. Superl. di Rincrescevole. Pascol. Risp. Novel. Fior. (Berg)

RINCRESCEVOLMENTE. Avverbio. Con rincrescimento. Lat. moleste. Grec. βαρέως. Fir. As. 142. Detto addio assai rincrescevolmente a' lor genitori, di notte tempo messesi in via, la mattina a buon' ora se ne giunsero all' usato scoglio.

RINCRESCIMENTO. Noja, Fastidio. Lat. molestia, tædium. Gr. ἀνία, βαρύτης. G. V. 5. 9. 2. E quasi per istraccamento e rincrescimento si rimasero per loro medesimi del combattere. Mirac. Mad. M. Si legge che 'l demonio faceva molta noja e rincrescimento ad uno eremo. Fr. Jac. T. 4. 12. 10. Il narrar tutta l'istoria Vi saria rincrescimento. M. V. 10. 75. A' camarlinghi di Perugia, in cui stava il tutto del reggimento, era venuto a rincrescimento.

* §. I. Per Danno, o Cosa rincrescevole. Cron. Strin. 117. Ci fe disfare tre case de' figliuoli Marabottini ec., e tagliare la vigna e gli alberi e' fruttari ... E prima era stato messere Brunetto de' Brunelleschi e messer Arrigo fratello di messer Rosso, e non vollero farci niuno rincrescimento. (V)

* §. II. E per Scemamento, contrario di Crescimento. Vit. S. Franc. 195. Io (parla Dio) ho fatto quest' ordine, e io gli guarderò e pascerò: e quando ne morrà alcuno, o io ne farò nascere in suo luogo: e perchè qui sia fatto rincrescimento a questa povera religione, nondimeno io sempre l'accrescerò. (Potrebbe anche valere Danno.) (C)

RINCRESCIOSO. Add. Che dà rincrescimento, Pieno di rincrescimento. Lat. tædii plenus. Gr. δυσχεραίνων. Car. lett. 1. 101. Ma poichè lo scrivere non si può torre ec., m'avete per ignorante, più tosto che per rincrescioso, a credere che non vi scriva ambiziosamente, non che volontieri.

RINCRESPARE. Increspar di nuovo, o talvolta semplicemente Increspare. Lat. crispare, denuo crispare. Gr. πάλιν οὐλοῦν. Petr. son. 191. E spargi quel dolce oro, E poi 'l raccogli, e 'n be' nodi il rincrespe. (Così hanno i migliori testi a penna.) Tass. Ger. 4. 30. Fa nuove crespe l'aura al crin disciolto, Che natura per sè rincrespa in onde. E 18. 84. Già suda o si rincrespa; e se più tarda Il soccorso del Ciel, convien pur ch' arda. (Qui neutro passivo.)

* RINCRUDELIRE. Termine de' Medici. Verbo att. e neutr. pass. Di nuovo incrudelire, Rincrudire. D. Gent. Cocch. Bagn.

Le flussioni reumatiche a dolorose, che ec. in diverse stagioni le si rinerudelivano ec., si riducevan quasi insoffribili. (A)

RINCRUDIRE. *Esacerbar di nuovo*. Lat. *iterum exacerbare*. Grec. παλιν διαγριαινειν. *Salvin. Disc.* 3. 10. Possono co' graziosi loro detti fomentare questa passione, e rincrudire le malsaldate piaghe.

* RINCULAMENTO. *Term. de' Militari a di Marineria. Il rinculare, o il rientrare indietro, che fa un cannone quando è sparato.* (A)

RINCULARE. *Arretrarsi, Farsi o Tirarsi indietro senza voltarsi*. Lat. *retrocedere, retrogredi*. Gr. αναχαζειν. *G. V.* 7. 9. 1. E fu sì forte l'assalto dei Franceschi, e assai la fecero rinculare addietro. *E* 7. 130. 7. E la schiera grossa rinculò buona pezza del campo, ma però non si smagliarono, nè ruppono. *Liv. M.* Nella prima schiera, ov'egli si combattea aspramente, i Romani cominciarono a rinculare. *Sen. Pist.* Il savio, che contro a tutti assalti è guernito o intento, già non rincula e non si trae addietro. *Din. Comp.* 1. 9. La schiera de' Fiorentini forte rinculò. *Galat.* 31. Perocchè tratto tratto sono rinculati a guisa di ronzino che aombri. *Bern. Orl.* 1. 25. 31. E Chiarion vedendo ed Adriano, Che Rinaldo faceva rinculare ec. *E* 2. 23. 25. La nostra certo avuto avria il peggiore, Che a dietro a poco a poco rinculava. *E* 2. 26. 12. Così dicendo, a rinculare attende, Diliberato più non s'accostare.

* §. I. *Rinculare, att. Respignere indietro. Franc. Sacch. nov.* 54. E tratta (*la spada*) della guaina, si fa incontro al Calonico, tanto che lo rinculò nella sala. (V)

* §. II. *Rinculare, metaforic. Menz. sat.* 1. S'ei rinculasse un po' dond'egli è gito, E potesse al sepolcro dar di cozzo, ec. (*cioè* tornasse vivo). (V)

* RINCULATA. *Retrocedimento di chi rincula e di ciò che dà indietro, per qualsivoglia cosa che lo spinga.* (A)

* §. *Rinculata. Term. de' Militari. Il rinculare, Il dare indietro; e dicesi della soldatesca.* (A)

* RINCUOCERE. *Termine de' Magnani, ec. Ricuocere*. Rincuocer l'acciajo, l'ottone, ec. (A)

* RINCURVARE. *Incurvare di nuovo, Rinchinare. Tasson. Pens. Div. lib.* 10. (Berg)

* RINDIRIZZARE. *Neutr. pass. Indirizzarsi di nuovo. Tolom. Lett. lib.* 2. *pag.* 33. (*Giolito* 1547) Ma che vo io fuor del mio pensiero ricordandovi molte cose ec.? Il piacere del ragionar della bontà e sapienza sua m'ha insin qua in non so che modo trasportato. Però raccogliendomi, e rindirizzandomi al primo mio segno, vi dico ec. (A)

* RINDOLCIRE. *Addolcire. Triss. Sofonisba.* Oh sorte, sorte amara, Che mai non si rindolce! *Amati.* (B)

* RINDOMOLO. *Ammi majus. Term. del Botanici. Ammi officinale, volg. detto da alcuni* Capo bianco, *il qual nome viene anche attribuito ad altre piante, come il Tordilio e la Pastinaca salvatica. Nasce da per tutto, e si vede fiorito in Maggio. È simile nel seme e nel sapore all'Ammi vero.* (A)

* RINEGARE e RINIEGARE. *Rinnegare. Gr. S. Gir.* 3. Dicono che credono in Dio per parole, e per opere lo riniegano. *Cavalc. Specch. Cr.* 128. Onde a S. Pietro, che l'aveva rinegato, sguardandolo sì gli diede grazia di contrizione, ed immantenente gli perdonò. *Serd. Stor.* 3. 98. Voleva sforzare tutti i Cristiani, che erano sotto il suo Imperio, a rinegare Cristo, a farsi Maomettani, sotto pena dell'esilio. *Segn. Mann. Marz.* 30. 2. Molti sono stati, che per timor de' tormenti hanno rinegata la fede. *E Nov.* 19. 5. Dice che ti rinieghi; ch'è quanto dire, che non facci altro che contraddire al tuo genio. *E Dic.* 25. 4. Prima d'ogni cosa bisogna rinegar questi (*dettami falsi e desiderii sfrenati*) congiuntamente. *Lasc. rim. burl.* 3. 323. Andate, Muse, andatene in bordello, ch'io vi riniego; e te, Febo, ec. *E appresso:* Ma cassino a lor posta, Meninsi il zugo, e riniegbino Iddio, ec. *E* 324. Io vi vo' far nell'ultimo sentire Cosa, ond'abbiate a rinegare Dio. Rinegar no: oime! che dicev'io? ec. (V)

* §. *Per Bestemmiare*. Lat. *blasphemare. Cortig. Castigl.* 2. 207. Uno dei due Pistolesi, perdendo il resto, restò senza un quattrino, o cominciò a disperarsi, e maledire a biastemare fieramente; e così rinegando se n'andò a dormire. (N. S.)

RINEGATO. *Rinnegato. Serd. Stor.* 2. 84. Quivi per mezzo de' due rinegati, che abbiamo detto ec., ordinò di fondere de' metalli.

* RINEGATORE. *Verbal. masc. Che rinega. Ammir. Disc.* 4. 8., *Casin. Pred.* 3. 123. (Berg)

* RINEGATRICE. *Verbal. fem. Che rinega. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

* RINETTAMENTO. *Ripulimento. Vit. Pitt.* 68. Una certa lisciatura, e ultimo rinettamento, che ragguagli e tolga via ogni scabrosità del lavoro. (V)

RINETTARE. *Nettare, Pulire*. Lat. *purgare*. Gr. καθαίρειν. *Alam. Colt.* 1. 7. Ma la sposa, il fratel, le figlie insieme Colle lor marre in man non lungi sieno Al buon bifolco, e rinettando i solchi, ec. *Red. Oss. an.* 141. Fatto un largo forame nel cranio, cavai pulitamente tutto il cervello, rinettando bene la cavità.

* §. *Rinettare è termine molto usato dai Gettatori di metallo, ed è il ripulire che fanno con ciappole, strozze, ceselli ec. i loro lavori dalla superfluità, scabrosità e bave, colle quali escono dalla forma. Bald. Voc. Dis.* Pulire vale Dare il lustro, ec.; il che appresso a' gettatori degli stessi metalli dicesi ancora Rinettare. (A)

RINETTATO. *Add. da Rinettare*. Lat. *repurgatus*. Gr. διακαθαρισθεις. *Ved. alla voce* RINETTO.

* RINETTATORE. *Termine de' Gettatori. Che rinetta i lavori di getto. Vasar.* Rinettatore nel lavoro delle porte di S. Giovanni. (A)

RINETTATURA. *Il rinettare*. Lat. *purgamen*. Gr. κάθαρμα. *Dav. Mon.* 122. Ove due uomini, senz'altra spesa, che calo, rinettatura

e carbone, ogni gran somma il giorno ne getterieno.

RINETTO. *Add. Rinettato.* Lat. *purgatus.* Gr. κεκαθαρμένος. *Dav. Colt.* 183. Quando il trasponi, col fica, o senza, rinchiudil dentro a due mezze canne, dentro rinette, legato col salcio, ec.

RINFACCIAMENTO. *Rimproveramento, Rimprovero, Rimproverio, Il rinfacciare.* Lat. *exprobratio.* Grec. ονειδισις. *Fr. Giord. Pred. R.* Non curano il rinfacciamento che viene loro fatto di quelle enormitadi commesse.

RINFACCIARE. *Rimproverare, Dire in faccia cose spiacevoli e odiose.* Lat. *exprobrare, objicere.* Gr. ονειδίζειν. *Mor. S. Greg.* Che è altro, che rinfacciargli la debolezza della superbia sua? *Cavalc. Frutt. ling.* Se al tutto perdona Cristo ogni ingiuria, che non ci danna vendicando, non lo rinfaccia rimproverando. *Pass.* 38. Io ti rinfaccerò quelle cose, di che tu ti vergognerai. *Brona. rim.* 3. 52. E poi parecchi giorni ricordando Vanno i lor danni agli amici e a' parenti, Quasi lieto il mal nostro rinfacciando.

* RINFACCIATO. *Add. da Rinfacciare. Segner. Lett. risp.* (A)

* RINFACCIATORIO. *Appartenente a rinfacciamento. Scardin. Formol.* (Berg)

RINFALCONARE. *V. A. Neutr. pass. Rimettersi in assetto, in ordine; Rallegrarsi a guisa del falcone, quando vede di che far preda.* Lat. *hilarescere.* Grec. φαιδρύνεσθαι. *Patnff.* 5. E per li dindi si rinfalconne.

RINFAMARE. *Render la fama.* Lat. *bona nomini restituere.* Grec. εις τό αρχαίον της ευφημίας αποκαταστήναι. *Dant. Purg.* 13. E chieggioti per quel che tu più brami, Se mai calchi la terra di Toscana, Ch' a' miei propinqui tu ben mi rinfami. *But. ivi:* Ben mi rinfami, cioè mi dea buona fama, dicendo loro dove tu m' hai trovata.

* RINFANCIULLIRE. *Tornar fanciullo, Rimbambire. Stigl. Occh., Aleandr. Dif. Marin. part.* 2. (Berg)

RINFANTOCCIARE. *Rimbambire.* Lat. *repuerascere.* Gr. αναπαιδεύεσθαι. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Maledice l'ora, Ch' egli rinfantocciò per pigliar moglie.

§. *Per Rivestire, Rimettere in assetto. Buon. Fier.* 3. 5. 3. Ed hai trovato Chi t' ha rinfantocciato molto tosto.

RINFARCIARE. *V. A. Riempire.* Lat. *refercire.* Grec. εμπληροῦν. *Dant. Inf.* 30. Che s' i' ho sete, e umor mi rinfarcia. *But. ivi:* Mi rinfarcia, cioè l'umore mi riempie, s' i' ho la sete.

RINFERRAJOLARE. *Coprire altrui col ferrajuolo.*

§. *E neutr. pass. vale Coprirsi col ferrajuolo.*

RINFERRARE. *Rassettare alcun ferro che sia rotto o consumato.*

§. *Figuratam. per Rimettere in ordine. Fir. nov.* 6. 250. La buona donna, che tosto seppe come egli era stato rinferrato così in grosso, ec. (*Qui:* rimesso in danari.)

* RINFERRATO. *Add. da Rinferrare. E qui fig. Modo basso. Rimesso in danari, Rinforzato con danari. Fir. nov.* 6. 250. (Berg)

RINFERVORARE. *Infervorar di nuovo, e talora semplicemente Infervorare. Segn. Mann. Agost.* 31. 4. Rinnuova i proponimenti di ben servirlo, riformati, rinfervorati. (*Qui neutr. pass.*)

RINFIAMMAGIONE. *Nuova infiammagione; e si prende anche assolutamente per Infiammagione.* Lat. *inflammatio, ardor.* Gr. φλόγωσις. *Lib. cur. malatt.* Per la rinfiammagione del fegato mettono in opera la flebotomia, e così per la rinfiammagione della milza senza differenza alcuna. *E appresso:* La rinfiammagione delle viscere tutte è cagionata dal vino soverchio.

RINFIAMMARE. *Di nuovo infiammare, e talora anche Infiammare semplicemente; e si usa, oltre al sentim. att., anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *inflammare.* Gr. φλογίζειν. *Dant. Par.* 16. Al suo leon cinquecento cinquanta E tre (*ottimi testi leggono* trenta) fiate venne questo fuoco A rinfiammarsi sotto la sua pianta.

§. *Per metaf. Bocc. Fiamm.* 4. 46. Lui ec. rinfiamma per tal maniera, che, ardendo siccome io ardo, niuna cagione il ritenga, che egli non torni. *Guid. G.* Intanto la battaglia si rinfiammò asprissima tra li Trojani e' Greci. *Tac. Dav. Ann.* 4. 85. Mandava ad Agrippina a darle consigli a rovescio, a quelli accesi spiriti rinfiammare.

RINFIAMMATO. *Add. da Rinfiammare.* Latin. *inflammatus.* Gr. φλογωθείς. *Lib. cur. malatt.* La decozione della lattuga giova molto al fegato rinfiammato. *Lib. Pred.* Per la collera si fanno rinfiammati nel volto. *E appresso:* Tutto rinfiammato d' ira, gli ebbe a dire molte ingiurie.

RINFIANCAMENTO. *Rinforzata, Rinforzamento.* Lat. *fulcimentum, corroboramentum.* Grec. στηριγμός. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 186. È un vezzo del nostro linguaggio, che ec. essi per bellezza, per armonia, per rinfiancamento e per forza usano riccamente.

RINFIANCARE. *Aggiugner fortezza agli edifizii, o simili, da' fianchi, ossia dalle bande.* Lat. *latera fulcire. Salvin. Disc.* 2. 146. Col serio, coll' utile e col salubre de' componimenti rinfiancare la volle. (*Qui nondimeno metafaric.*)

RINFIANCATO. *Add. da Rinfiancare; e figurat. Soccorso.* Lat. *suffultus, corroboratus.* Gr. εστηριγμένος. *Red. Cons.* 1. 84. Per me crederei che sano consiglio ec. fosse ec. rimettere il negozio della sua salute all' opera della natura, rinfiancata da una lunga e buona regola di vita. *Salvin. Disc.* 2. 30. Il numero Dantesco e 'l suono de' versi cammina con una naturale maestà, nè ha bisogno d' essere rinfiancato da più vocaboli, ec.

* RINFIANCHEGGIATO. *Nuovamente fiancheggiato. Vocab. Piem.* (Berg)

* RINFIANCO. *Muro in aggiunto ai due fianchi di un arco o volta, per contrabbilanciar la sua spinta. Bald. Dec.* Quando egli avvenisse che un tal arco fosse fatto a secco,

cioè senza calcina, purch'egli avesse i suoi rinfianchi proporzionatamente resistenti alla sua forza, non mostrerebbe mai pelo. (A)

RINFILARE. *Infilare di nuovo. Fir. Luc.* 4. 5. Madonna, voi vi siete sfilata la corona. *F.* S' i' l' ho sfilata, mio danno: rinfilerenla.

* RINFIORARE. *Neutro pass. Rifiorire. Zenon. da Pist. cap.* 5. Così per morte nel dolor m' interno, Che quando la virtù più mi rinfiora, Questo mi trae d' estate, e mette in verno. (*Qui figuratam.*) *Tass. Ger.* 16. 15. Così trapassa al trapassar d' un giorno Della vita mortale il fiore e 'l verde; Nè perchè faccia indietro april ritorno, Si rinfiora ella mai, nè si rinverde. (*Qui pure figuratam.*) (N. S.)

RINFLORARE. *V. A. Rinfiorire, Rifiorire.* Lat. *reflorescere.* Gr. ἀναθάλλειν. *Morg.* 14. 37. Se per me il tuo sangue non si onora, Non mi lasciar mai più portar la spada; Ma questa è quella volta che rinflora. (*Qui figuratam.*)

RINFOCARE. *Infiammar grandemente. E usa anche nel sentim. neutr. pass.* Latin. *concalescere.* Gr. θερμαίνεσθαι. *Fr. Jac. T.* Per te 'l Signor si lauda, Per te ciascun amante si rinfuoca. *Serd. Stor.* 1. 36. Il re Giovanni era da occulte facceole di virtù rinfocato. — *E Bellin. Disc.* 11. È necessario il rinfocarlo e rituffarlo una o più altre volte. (Min)

* RINFOCATO. *Add. da Rinfocare. Serd. Stor.* 1. 36. (Berg)

RINFOCOLAMENTO. *Il rinfocolare, Accensione.* Latin. *intensio, æstus.* Grec. αἶθος. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 105. La parlata adunque e consecutiva al sensuale, per così dire, rinfocolamento.

RINFOCOLARE e RINFUOCOLARE. *Rinfocare. E, oltre al sentim. att., si adopera anche nel neutr. pass.* Lat. *concalescere.* Gr. θερμαίνεσθαι. *Zibald. Andr.* 20. E sempre si rinfuocola all'altrui amore. *Art. Vetr. Ner.* 2. 44. Lo facevo lavorare con le diligenze del piazicare con le mollette e rinfocolare, come nella prima puntualissimamante si è detto.

§. I. *Per metaf. vale Ardentemente inanimire all'operazioni, Infervorare. Fir. rim. burl.* 125. E quanto più vo in là, Tanto più mi ci son rinfocolato. *Tac. Dav. Ann.* 1. 25. Sejano aggravava questi odii, e ne rinfocolava Tiberio.

§. II. *Per Commuoversi con veemente ira.* Lat. *exardescere.* Gr. ἐκπυροῦσθαι. *Alleg.* 125. Questi ec., quantunque e' non ne sappian boccicata, si rinfuocolan contro di lei sciocamente. *Salv. Spin.* 5. 4. Digrumatela poi meglio, e rinfocolatami nella stizza per le villanie che mi fece oggi quello insolente, ho preso partito di far così.

RINFOCOLATO. *Addiett. da Rinfocolare. Lib. Pred.* Lo videro molto rinfocolato nello sdegno. *Alleg.* 339. Tutta rinfocolata M' apparisce in sul buon dello smaltire Stanotte una gran donna appassionata, E cominciami a dire: ec.

RINFODERABILE. *Add. Da potersi riporre nella vagina, Atto a rientrare, nel significato del* §. II. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 210. Queste sono arrendevoli ed oculata, e nella vagina delle membra rinfoderabili. (*Parla delle lumache.*)

RINFODERARE. *Neutr. pass. Foderarsi di nuovo, Foderarsi bene, Rientrare, nel signific. del* §. II. *Salvin. Disc.* 2. 214. Il ritirare sè in sè medesima, e il rinfoderarsi, per così dire, delle parti, il che segue negli addensamenti, non capire come possa seguire senza voto.

* §. *E attivam. Rinfoderare una nave. Term. di Marineria. È l'operazione che si fa ad una nave, la cui costruzione sia stata fallata, e che non essendo abbastanza piena alla linea d'acqua e sul davanti, non regge alla vela. Questa rinfodera è un aumento di grossezza e larghezza, che si procura alla nave per mezzo di nuovo fasciame.* (S)

RINFONDERE. *Mettere di nuovo o davvantaggio della cosa ch' è venuta meno.* Lat. *rursus infundere.* Gr. πάλιν ἐγχέειν. *Lib. cur. malatt.* Le rose infondile nell' acqua tiepida, e in capo a tre giorni cavale, e rinfondine dell' altre. *Ricett. Fior.* 78. Le rose e le viole s' infondono nell' acqua ec. Nella medesima acqua bollita si rinfondono delle nuove. *Sagg. nat. esp.* 11. Se poi il caldo della stanza non fosse da tanto di far salire il termometro a settanta gradi, s'ajuterà con mettere il vaso di vetro in bagno d' acqua tiepida, con rinfonderne della bollente finchè fa di bisogno. *E* 145. Per molto che si proccurasse di crescer il freddo, con rinfonder neve e sale in gran quantità.

§. *Per Cagionare al cavallo la infermità detta Rinfondimento. Cr.* 9. 23. 2. Alcuna volta questa infermitade rinfonde il cavallo, e allora si curi come nella detta infermità si mostra. (*Il testo lat. ha* infusio.)

RINFONDIMENTO. *Il rinfondere.* Latin. *nova infusia.*

§. I. *Per metaf. vale Noja, Fastidio. Fr. Giord. Pred. S.* Il rinfondimento e la briga che n' hanno de' figliuoli, quando sono rii, voi il vedete.

§. II. *Per Una sorta di malattia che viene a' cavalli. Cr.* 9. 19. 1. Avviene ancora alcuna volta per dolori che avvengono per troppa fatica e riscaldamento, e che fanno discendere gli umori alle gambe; e questa infermità vulgarmente s' appella rinfondimento.

* RINFORMAGIONE. *Riformagione. M. V.* 9. 60. (*ediz.* 1562) Scorto era per tutto, che il mal uso della rinformagione tenea sospesi e in tremore e in paura più Guelfi, che Ghibellini. (*Qui nel signific. del* §. I. *di* RIFORMAGIONE.) *Quad. d'Or. S. Mich.* Pagammo per vivere d'una rinformagione. (V)

RINFORMARE. *Formare e Informare di nuovo.* Lat. *reformare.* Gr. ἀναπλάττειν. *Esp. Vang.* Tutte queste cose si rivalgon nel cuore, e nel cuore si rinforma la petizione. *Serm. S. Agost.* 13. Il parlare fu dato da Dio per rinformare l'anima di virtude.

RINFORMATO. *Add. da Rinformare.* Lat. *reformatus.* Gr. ἀναπεπλασμένος. *Serm. S. Agost.* 14. E poi l'anima, così ralluminata e così rinformata del dono dello Spirito Santo, conosce Iddio con chiara fede.

* RINFORMAZIONE. *Nuova informazione. Fag.* (A)

RINFORNARE. *Infornar di nuovo, Metter di nuovo nel forno o nella fornace. Art. Vetr. Ner.* 6. 95. Pulita questa materia, tragettala in acqua, e rinfornala. *E cap.* 97. Si tragetti in acqua, e si rinforni nel suo padrllotto.

RINFORZAMENTO. *Rinforzata, Accrescimento di forze.* Lat. *subsidium, corroboramentum.* Grec. κρατυσμός. *Ved. alla voce* RINFORZATA.

RINFORZARE. *Aggiugnere e Accrescer forze, Fortificare, Far più forte.* Lat. *vires augere, addere.* Gr. επισχυρίζειν. *G. V.* 10. 81. 2. Onde i Sanesi forte ingrecarono, e rinforzârvi l'assedio con l'ajuto de' Fiorentini. *E* 206. 3. Ma veggendo che i Lucchesi non si partivano dall'assedio, anzi quello rinforzato ec., i Fiorantini abbandonarono il Cerruglio. *Red. Ditir.* 42. Scendon sioni dell'aerea chiostra, Per rinforzar coll'onde un nuovo assalto. *Bemb. Asol.* 2. 90. Col quale s'affatica Perottino di rinforzare la maraviglia degli amorosi avvenimenti. *Tass. Ger.* 6. 2. E 'l Re pur sempre queste parti e quelle Lor fa innalzare, e rinforzare i fianchi, ec.

§. I. *In significato neutr. e neutr. pass. per Riprender forza e vigore.* Lat. *vires resumere.* Grec. ἑαυτὸν ἀναλαμβάνειν. *Cavalc. Frutt. ling.* Per la confessione l'uomo invigorisce e rinforza, e 'l nimico indebolisce, e perde la forza e l'audacia del tentare. *Pass.* 269. L'umiltà non può essere vinta, perocchè delle ferite rinvigorisce, delle infermità rinforza, della povertà arricchisce. *Serd. Stor.* 1. 41. Nè si fece fine al piangere, fino a che, rinforzando tramontana, le navi cacciate in alto mare sparirono di visto. *Guid. G.* E rinforzandosi la rabbia de' venti, enfia il pelago in grandissimi cavalli elevato. *E altrove:* Onde più dura battaglia si rinforzòe. *Alam. Avarch.* 16. 3. Senz'ordine ciascun di vino e d'esca Empie le voglie sue, rastando in piede, Perchè 'l vigor rinforze, e 'l desio cresca, ch' al soverchio digiun sovente cede.

* §. II. *Rinforzare. Term. de' Milit. Aggiungere o Accrescer truppe ad una parte dell'esercito travagliata più dell'altre dall'inimico. E però si dice:* Rinforzare l'ala destra, la sinistra, o il centro, *ec.;* Rinforzare un luogo, un'opera, una piazza; *che vale Farlo più forte, Munirlo di nuove fortificazioni.* (G)

RINFORZATA. *Voce incerta. Sustantivo. Verbal. Rinforzamento, Accrescimento di forze.* Lat. *corroboratio.* Grae. κραταίωσις. *G. V.* 12. 59. 5. Ed elessene un altro a sua petizione, e questo fu della rinforzata. (*Alcuni testi a penna hanno* di rinforzato.)

RINFORZATO. *Add. da Rinforzare. Tass. Ger.* 14. 14. Prenderà maggior forza a nuova impresa, E i rinforzati muri d'Oriente Supererà l'esercito possente. *Sagg. nat. esp.* 145. La stivammo nella neve rinforzata gagliardamente di sale. *E* 202. Capace nella sua bocca d'una palla di cristallo rinforzata esteriormente con una fasciatura di piombo.

* §. *Rinforzato. Term. de' Mus. E rendere il suono più intenso e marcato. Gian.* (B)

RINFORZICARE. *Frequentativo di Rinforzare. Voce poco usata.* Lat. *vires addere, augere.* Gr. επισχυρίζειν. *Amm. Ant.* 36. 6. 13. Al cominciamento torniamo addietro, anzichè la contenzione rinforzichi sè medesima. — (*L' ediz. del* 1661 *legge:* ... anzi che ... sè medesimo; *e quella del Marescotti a pag.* 326 *ha:* Quante volte accaderà un disputar lungo e di briga, al cominciamento torniamo a dietro, anzi che la contenzione rinforzi.) (B)

RINFORZO. *Il rinforzare.* Lat. *subsidium.* Grac. επικουρία. *Tac. Dav. Ann.* 4. 96. Con questo rinforzo n' andò a trovare il nimico, gli postosi a' passi della boscaglia.

* §. I. *Rinforzo. Term. de' Milit. Sussidio di truppe, o di munizioni di guerra, che accresce le forze d' una piazza o d'un esercito.* Domandare un rinforzo di cavalleria, Aspettare i rinforzi, Impedire i rinforzi, *ec.* (G)

* §. II. *Rinforzo di tela. Term. di Marineria. Ogni pezzo di tela che si addoppia sulla vela, si chiama Rinforzo; come sono le binde de' terzeruoli, delle testate, le batticoffe, le patte delle vele, ec.* (S)

* §. III. *Rinforzo di vele, si dice quando se ne aumenta il numero per aumentare la velocità della corsa.* (S)

RINFOSCARE. *Neutro pass. Divenir fosco. Sannaz. Arcad. egl.* 9. Cantate iufin che i campi si rinfoscano. *E* 10. Quivi la sera, poichè 'l ciel rinfoscasi, ec.

RINFRANCAMENTO. *Il rinfrancare. Rinvigorimento.* Lat. *virium instauratio, vel refectio.* Gr. ἀνάψυχή. *Pros. Fior.* 4. 82. Compariscono alcuni graziosi negli affari di senno e di gravità, ma poi fra gli scherzi e fra le piacevolezze, pur necessarie talora per rinfrancamento dell'animo stanco, sono disutili.

RINFRANCARE. *Rinvigorire, Affrancare.* Lat. *vires adjicere, confirmare, corroborare.* Gr. κραταιοῦν, ισχυρίζειν. *Mor. S. Greg.* Credevano che dovessono per loro operazione rinfrancare la detta santa Scrittura. *Buon. Fier.* 1. 3. 1. Star fissi Sempre scrivendo, ha d'uopo pur talora Di rinfrancar la vista. *Borgh. Fir. lib.* 326. Nè si trattò di ragioni o jurisdizioni d'imperio, nè di rinfrancare libertà. (*Qui significa* ricomperare, rassicurare, *e simili.*) *Tass. Ger.* 20. 84. Virtù, ch' a' valorosi unqua non manca, Perchè languisca il corpo fral non langue, Ma le piagate membra in lui rinfranca, Quasi invece di spirito e di sangue.

§. *E neutr. pass. vale Rifarsi de' danni sofferti. Cecch. Esalt. Cr.* 3. 10. Il figliuol vi darà poi in man la dote A trafficare, e vi rinfrancherate. *Gal. Sist.* 265. Pur ci sono degli animali che si rinfrancano dalla stanchezza col rivoltolarsi per terra.

RINFRANCATO. *Addiett. da Rinfrancare. Red. Cons.* 1. 9. I pensieri d'Ippocrate e di Galeno vengono giornalmente rinfrancati dall'esperienza.

RINFRANCESCARE. *Infrancescare.* Latin. *repetere, replicare, iterare.* Gr. ἀναλαβεῖν, δευτεροῦν. *Tac. Dav. Post.* 488. Lo spettacolo

d'Agrippa falso avrebbe ricordato al popolo la morte d'Agrippa vero, e non era bene rinfrancescarla.

RINFRANGERE. *Di nuovo frangere; e talora semplicemente Frangere.* Lat. *illidere.* Grec. προσκρούειν. *Fior. Ital. D.* E fatto coma l'onda del mare, che percuote le piagge, e ivi rinfranga, e torna addietro. (*Qui nel significato del* §. II. *di* FRANGERE.) *Car. En.* 8. 39. Così di chiaro umor pieno un gran vaso, Dal Sol percosso, un tremolo splendore Vibra ondeggiando, e rinfrangendo a volo Manda i suoi raggi, ec.

RINFRANTO. *Sust. Si dice un' opera di tela lina.*

RINFRANTO. *Add. da Rinfrangere.* Lat. *illisus.* Grec. προσβεβλημένος. *Pass. prol.* O per soperchio del gonfiato mare, o per oltraggio de' rinfranti sprazzi.

RINFRATELLARE. *Neutro pass. Riunirsi fratellevolmente, strettamente.* Lat. *necessitudinem fraternam inire.* Grec. ἀδελφικῶς συνκεράννυσθαι. *Cronichett. d'Amar.* 208. I Bolognesi, isdegnati di queste parole dette per lo Cardinale, rinfratellaronsi co' Fiorentini più che mai.

* RINFRATTARE. *Neutro pass. Rientrar nella fratta. Cors. Torracch.* 15. 87. Finge ella non gradirmi, e lieve e ratta Pur fugge, e si rinselva e si rinfratta. (A)

RINFRENARE. *Rimettere il freno.* Latin. *frænum injicere.* Gr. αναχαιτίζειν. *Tav. Rit.* Appresso rinfrena il buon destriere, e acconcialo bene di cinghie e di sopraccinghie. (*Il Vocab. alla voce* SOPRACCINGHIA *legge:* Appresso rinfresca...., e acconcialo bene, e di sopraccinghie. *E alla voce* CINGHIA *legge* rifrena.)

§. *Per Raffrenare.* Lat. *refrænare, coercere.* Grec. δεσμεύειν, καταστέλλειν. *Liv. M.* Quella cosa rinfrenò e ritenne il discordio, che già fu tutto apparecchiato. *Albert. cap.* 2. Da rinfrenare è la lingua, che non profferi sozze parole. *E* 58. Così dunque l'animo tuo costringi e rinfrena, che del tuo stato, e de' beni che Dio t' ha dati, ti stii contento.

RINFRENAZIONE. *Raffrenamento.* Latin. *refrænatio.* Grec. αναχαιτισμός. *Esp. Vang.* Lo fragello della carne purga la lussuria, e la vanagloria la rinfrenazione delli sensi.

RINFRESCAMENTO. *Il rinfrescare.* Lat. *refrigeratio.* Gr. ανάψυξις. *Guid. G.* Acciocchè egli prendesse rinfrescamento di vento per respirare, pervenne alla riva del mare. *Cron. Morell.* 286. Pigliavano agio e rinfrescamento in Arno di guazzarvi e di bagnarsi. *Borgh. Rip.* 123. Sulle verdi erbe dall' aure spiranti preso rinfrescamento ec., ciascuno alla sua camera si raccolse.

§. I. *Per Nuovo provvedimento, Rinnovamento o Rinfondimento di cosa che sia venuta, o sia in sul venir meno.* Lat. *suppeditatio.* Gr. χορηγία. *G. V.* 9. 112. 2. La gente di Principato, ch'erano intorno di 30 galee, trovandosi in loro paesi, gridarono rinfrescamento e panatica. *E* 10. 54. 1. Castruccio con gran compagnia, e grandi doni e presenti a rinfrescamento di vittuaglia andò loro incontro infino a Pontriemoli.

* §. II. *Figuratam. Rinfrescamento per Rinforzo di gente. G. V.* 8. 97. Se 'l rinfrescamento della gente di Uguccione.... fossero giunti a tempo, il popolo di Firenze avea in quel di assai che fare. (C)

§. III. *Per Ricreamento, Ristoro.* Latin. *recreatio, solamen.* Grec. παραμυθία. *G. V.* 7. 40. 1. Arrivato il detto stuolo de' Cristiani in Cicilia, sì vi soggiornaro alquanto per guerire i malati, e prendere rinfrescamento, e rifare loro navilio. *M. V.* 1. 61. Messer Giovanni, ch' avea bevuto e mangiato e preso rinfrescamento a volontà del Conte, attendea che 'l Conte gli parlasse. *Ciriff. Calv.* 3. 79. O pur per discrezion della sua gente, Ch' avea bisogno di rinfrescamento.

* §. IV. *Rinfrescamento, Rinfresco, nel senso del* §. I., *ma è voce fuor d'uso. Bemb. Lett.* Del bello rinfrescamento che diede quel di la magnificenza del Principe ec. (A)

* RINFRESCANTE. *Che rinfresca. Salvin. Iliad. lib.* 5. *v.* 1201. Trovò questo Sire presso i cavalli, e allato ai cocchi, Rinfrescanta la piaga ch' a lui fece Pandaro collo stral. (*Qui nel senso del* §. II. *di* RINFRESCARE.) (A)

RINFRESCARE. *Far fresco quello ch' è caldo.* Lat. *refrigerare.* Gr. αναψύχειν. *Tes. Br.* 3. 6. La stalla de' cavalli e de' buoi ec. abbia alcuna finestra per alluminare verso Settentrione in tal maniera, che tu la possi di verno chiudere per la freddura, e di state aprire per rinfrescare. *Amet.* 48. L'egittico Nilo, bagnante per sette porte la secca terra, con argentate onde rinfrescava le aride gole. *Bocc. Vit. Dant.* 228. Chi sare' colui che del dolce aere d' Italia ec. menasse alcuno nelle cocenti arene di Libia a rinfrescarsi. *Lab.* 281. Non altrimenti che la fresca acqua è sopra i caldi corpi soave, così a quelli la mia arsura sentirei rinfrescare.

§. I. *Rinfrescare, neutr. pass., per Divenir fresco. Bocc. nov.* 44. 7. Non suole essere usanza, che, andando verso la state, le notti si vadano rinfrescando. *Dant. Purg.* 27. Come fui dentro, in un bogliente vetro Gittato mi sarei per rinfrescarmi.

§. II. *Rinfrescare per Ricreare, Ristorare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solari, recreare, reficere. M. V.* 1. 61. Fece venire vino e frutte e confetti, per fare rinfrescare lui e la sua brigata. *Bocc. nov.* 47. 15. Quivi smontati per rinfrescarsi, e riposarsi alcun dì. *E nov.* 99. 8. Messer Torello i tre gentiluomini menò alle camere per loro apparecchiate, dove gli fece scalzare, e rinfrescare alquanto con freschissimi vini. *Ciriff. Calv.* 1. 28. E manda alla città per vettovaglia, Per rinfrescar la pagana canaglia. *Bern. Orl.* 3. 1. 67. E stando in cerchio, come a concistoro, Venne di dame una nuova brigata, Con frutte e con confetti in coppe d' oro; E sendo ognuna in terra inginocchiata, Alla gentil donzella e al cavaliero Da ricrearsi e rinfrescarsi diero.

* §. III. *Metaforic. Moral. S. Greg.* 1. 15. Di poi tal cibo desiderano d'esser rinfrescate di rugiada di contemplazione. (V)

§. IV. *Rinfrescare per Rinnovare, Rinnovellare, Rinfondere; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *innovare. Petr. canz.* 13. 1. Quel foco, ch'io pensai che fosse apento ec., Fiamma e martìr nell'anima rinfresca. *E son.* 33. Sospira e suda all'opera Vulcano, Per rinfrescar l'aspre saette a Giove. *Dant. Inf.* 13. Tua fama rinfreschi Nel mondo su, dove tornar gli lece. *E Purg.* 23. E non pure una volta questo spazzo Girando, si rinfresca nostra pena. *Com. Inf.* 11. In questo capitolo tocca l'autore un'altra eretica credenza, della quale fu autore Acazio, e poi la rinfrescaro li Ebioniti. *M. V.* 7. 68. Aggravandosi la battaglia da ogni parte, rinfrescavansi spesso per quelli di fuori combattitori (*cioè* si mandavano nuovi combattitori). *Tes. Pov. P. S. cap.* 11. Fanne impiastro, e ponlo tiepido, e rinfrescalo spesso. *Franc. Barb.* 99. 15. Egli è quel che rinfresca In te la vita. *Tac. Dav. Stor.* 4. 333. In questi giorni rinfrescando male nuove di Germania, Roma non parea che le avesse per male (*cioè* venendo frequentemente; *il testo lat. ha:* crebrescentem cladis Germanicæ famam). *Petr. canz.* 8. 4. Lasso, se ragionando si rinfresca Quello ardente disio.

RINFRESCATA. *Rinfrescamento*. Lat. *refrigeratio*. Gr. ανάψυξις. *Red. Cons.* 2. 88. Venuto l'autunno, e con esso le piogge e la rinfrescata della stagione, metto in considerazione ec., se ec.

RINFRESCATIVO. *Addiett. ed anche sust. Atto a rinfrescare, Che rinfresca*. Lat. *refrigeratorius*. Gr. αναψυκτικός. *Red. lett.* 1. 237. Gioverà un'ottima regola di vivere, pendente all'umettativo ed al rinfrescativo. *E Cons.* 1. 74. Se coi lunghi e continui rinfrescativi ed umettanti si mantengono per ancora in vigore quelle frequenti e facili accensioni di sangue, ec. *E* 171. Quindi farà passaggio ec. ad usare l'infrascritto siroppo solutivo acciajato e rinfrescativo. *E* 2. 81. Mi farei ardito a proporre l'uso di qualche acqua minerale rinfrescativa. *E* 114. Fu lodato ec. che si facesse frequentemente dei lavativi, e pigliasse de' rinfrescativi ne' brodi alterati. *Segner. Crist. instr.* 1. 24. 17. Convien diminuire con buone purghe l'umore acceso, e parte rattemperare quell'accensione con potenti rinfrescativi.

RINFRESCATO. *Addiett. da Rinfrescare. Bocc. g.* 7. *f.* 3. Rinfrescati sempre da un'aura soave che da quelle montagnette d'attorno nasceva. *Amet.* 66. E già rinfrescate (*le braccia*) nell'acqua, le dissi: ec. *G. V.* 8. 77. 4. E la sua gente rinfrescata venne con forti remi delle sue galee, come cavalli correnti (*cioè* ristorata e riprovveduta). *E* 9. 348. 2. E rinfrescati di vittuaglia, si partirono (*cioè* provveduti). *Alam. Gir.* 17. 4. Rinfrescati da poi con cibi e vini (*cioè* ristorati).

RINFRESCATOJO. *Vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca e vino in bicchieri o guastade per rinfrescarlo.* Lat. *frigidarium*. Gr. λούτριον ψυχρόν. *Nov. ant. g.* 2. 3. Sotto una pergoletta di gelsomini, in mezzo della quale surgea un zampilletto di acqua viva, una tavola fu ordinata, piena di tutte quelle frutte che 'l tempo richiedeva, con due rinfrescatoi pieni d'ottimi vini e bianchi e vermigli. *Bern. rim.* 1. 10. Con un rinfrescatojo pien di bicchieri. *Cant. Carn. Ott.* 64. Guardate qua scodelle e scodellini, Tazze, rinfrescatoi, mezzine e piatti.

RINFRESCO. *Rinfrescamento*. Lat. *refrigeratio*. Gr. ανάψυξις. *Red. Ditir.* 16. Che mi renda il ber più fresco, Per rinfresco del palato, Or che son morto assetato.

* §. I. *Rinfresco. Apparecchiamento o di bevande congelate, o di confetti, o altri commestibili, che si fa in occasione di qualche festa o allegria, fuor dell'ore de' pasti ordinarii. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 2. *pag.* 253. Ci fu un mio discorso dopo la Messa cantata, e 'l giorno si cantò il Vespro solenne, e dopo vi fu rinfresco. *Segner. Crist. instr.* 2. 19. 9. Come ne' conviti reali si porge anche agli staffieri il suo rinfresco proporzionato. (N. S.)

* §. II. *Rinfresco, in Marineria, vale Nuova provvisione di viveri o necessarii a di piacere.* (A)

* §. III. *Rinfresco chiamasi da' Fornai il prima lievito che si è rinfrescato, che anche dicesi Ritocco.* (A)

* RINFRIGIDARE. *Neutr. pass. Rifrigerarsi, Farsi freddo. Sannaz. Arcad. egl.* 10. Pastor, la noce, che con l'ombre frigide Nocea alle biade, or ch'è ben tempo troncheai, Pria che per anni il sangue si rinfrigide. (A)

* RINFRIGNATO. *Aggiunto di viso rugoso, che anche dicesi Infrigno. Min. Malm.* 350. *Mastaccia infrigno,* viso grinzoso, o cresposo, o rinfrignato. (A)

RINFRONZIRE, *che dicesi anche* RINFRONZARE. *Di nuovo fronzire*. Lat. *refrondescere*. Gr. αναφυλλοῦσθαι. *Dant. Conv.* 146. I cui raggi fanno i fiori rinfronzire, e fruttificare la verace degli uomini nobiltà.

§. I. *Per metaf. l'usiamo anche per lo rassettarsi e azzimarsi che fanno le donne, tolto dagli arbori, quando si rivestono di nuove frondi. Buon. Fier.* 3. 2. 15. Vedestù la Marietta Com'ell'era attillata? E la tua Fiordispina S'ell'era rinfronzita? *Malm.* 2. 69. Doralice, brillando a tai novelle, A rinfronzirsi andossene allo specchio.

* §. II. *Talvolta vale semplicemente Rassettarsi alquanto, e dicesi anche degli uomini. Bald. Dec.* Se talora forzato dagli amici si risolveva, come noi sogliamo dire ec., rinfronzirsi un tantino, lo faceva con tanta avversione del suo naturale, che anche fra' migliori panni faceva comparire la sua sciattaggine. (A)

* §. III. *Rinfronzare, presso i Pittori, Scultori, e simili, vale Rassettare, Racconciare e Raccomodare, al meglio che si può, cosa molto guasta e scassinata. Voc. Dis.* (A)

* RINFUOCOLARE. *Ved.* RINFOCOLARE. (B)

* RINFURIARE. *Infuriar di nuovo, ed anche Crescere nella furia. Bart. As.* 1. 2. 149. Di che il barbaro, che per lo dolore era già mezzo fuor di senno, rinfuriò così malamente, che a poco si tenne che non facesse gittare in mare il Saverio. (P)

* §. *E figuratam. Bart. As. pag.* 113. Indovinando che, caduto il Sole, la tempesta più sformatamente di quella del giorno rinforzerebbe . e fu troppo vero; chè a meno la prima guardia il mare rinfuriò sì, che non vi fu momento di quella notte, che non credessero andar sotto. (P)

* RINFUSAMENTE. *Alla rinfusa, Confusamente. Bellin. Disc.* 3. 40. Vi abbisognau di più mille e mille altre materie mescolate rinfusamente, ed insparte, e incorporate, ec. (B)

RINFUSIONE. *Rinfondimento, Il rinfondere.* Lat. *refusio.* Gr. ἐπίχυσις. *Salvin. Disc.* 2. 499. Gli spiriti dal lor colmo smontati, hanno bisogno di rifacimento e di rinfusione.

RINFUSO. *Add. da Rinfondere. Che ha ripienezza, Ripieno.* Latin. *refertus.* Gr. ἔμπλεως. *Tes. Br.* 4. 6. E quando (*il pesce Porcinnie*) mangia troppo, e conosce che è rinfuso per troppo mangiare, egli va suso per le canne che sono tagliate di novello, tanto che 'l sangue gli esce de' piedi in grande abbondanza.

§. I. *Rinfuso l'usiamo anche in signific. di Confuso, a Mescolato. Toc. Dav. Ann.* 1. 23. Si vide il bagaglio nel fango e ne' fossi impaniato, i soldati intorno rinfusi, niuno riconoscere insegna.

§. II. *Rinfuso, per aggiunta di envollo che abbia la malattia detta Rinfondimento. Cr.* 9. 19. 1. Questa infermità volgarmente s'appella rinfondimento, la cui cura è tale. Quando il cavallo par che zoppichi con uno o con due o con più de' piedi, e all'uscire gravemente comincia a muover le gambe, e ancora nel suo volgere è duro, i quali segni sono di rinfuso ec., gli si dia bere a sua volontà, ec.

§. III. *Alla rinfusa. V.* ALLA RINFUSA.

* RINGAGLIARDAMENTO. *Rinvigorimento, Rinfrancamento, Rinforzamento. Piccol. Filos.* 2. 3. 2. (Berg)

RINGAGLIARDIRE. *In signific. att. Far divenir gagliarda. Salvin. Disc.* 1. 186. Le lettore ec. il senso comune, per altro debole e rozzo, ringagliardiscono e ripuliscono.

§. *In signific. neutr. vale Ripigliar gagliardia o vigore.* Lat. *roborari, firmari.* Gr. κραταιοῦσθαι, ἰσχυρίζεσθαι. *Fior. Ital. D.* Le forze del corpo ringagliardiscono per abbondanza delle cose terrene.

RINGAGLIARDITO. *Add. da Ringagliardire.* Latin. *viribus auctus, vigoratus, Apul.* Gr. στερρωθείν. *Salv. Disc.* 3. 97. In segno di esso suono rinforzato e ringagliardito si può e si dee scrivere raddoppiata.

RINGALLUZZARE. *Neutr. pass. Mostrare una certa allegrezza con atti e con movimenti, a guisa che talora fa il gallo.* Lat. *gestire.* Gr. γαυριᾶν. *Fir. rim. burl.* 125. Io ho visto a' miei dì mille vecchioni Ringalluzzarsi tutti pur vedendo Un battaglio per l'aria ciondoloni. *E nov.* 4. 229. Non domandare se don Caprone si tenne buono di sì fatta richiesta, e s' e' se ne ringalluzzava tutto. *Red. Ins.* 23. Si sarebbono rallegrati e, per così dire, ringalluzzati coloro che dolcemente si diedero ad intendere di poter far rinascere gli uomini, ec.

RINGALLUZZATO. *Addiett. da Ringalluzzare.* Lat. *gestiens, superbiens.* Gr. γαυριῶν. *Ved. olla voce* INGALLUZZATO.

RINGALLUZZOLARE. *Ringalluzzare.* Lat. *gestire.* Gr. γαυριᾶν. *Franc. Sacch. rim.* 12. Di suo blasmar non ringalluzzolò.

* RINGAMBARE. *Term. degli Artisti. Far un gambo ortifiziale a checchessia; come, per esempio*, Ringambare un fiore sgambato per porlo nel mazzo. (A)

RINGANGHERARE. *Contrario di Sgangherare. Rimettere in gangheri.* Lat. *cardines rursus inserere.* Gr. στροφεῖς πάλιν ἐμβάλλειν.

§. *Per metaf. vale Ritrovare, Riunire. Fir. rim. burl.* 115. Se mi si sfibbia dunque e mi si sganghera Il cuor di corpo, e se va a processione Di me cercando, e mai non mi ringanghera, Non paja però strano alle persone.

* RINGARZULLIRE. *Ringalluzzare. Fag. rim.* Mi sentì' tutto allor ringarzullire, E nel cuore m' entrò tal compiacenza, Che ec. *Id. Com.* La conversazione di queste donne m' ha fatto ringarzullire, e mi par d'essere ec. (A)

RINGAVAGNARE. *V. A. Ripigliare.* Lat. *resumere.* Gr. ἀναλαβεῖν. *Dant. Inf.* 24. Poi riede, e la speranza ringavagna. *But. ivi*: La speranza ringavagna, cioè ripiglia la speranza che avea perduta. — *Il Tassoni, il Perticari, ed altri filologhi antichi e moderni, tengono che* Ringavagnare *sia formato da* Gavagno, *voce bolognese che significa* Canestro, *e vuol dire* Rincanestrare. (P)

RINGENERARE. *Di nuovo generare.* Lat. *regenerare.* Gr. ἀναγεννᾶν. *Fr. Giord. Pred. S.* Fece mondo novello, spense gl' idoli, e ringenerollo di nuovo.

RINGENTILIRE. *Far divenir gentile.* Lat. *nobilitare.* Gr. εὐδόκιμον ποιεῖν. *Agn. Pand.* 23. I solleciti e offiziosi padri ringentiliscono la famiglie. *Varch. Ercol.* 144. Si può dire che non solo la rivocassono da morte ec., ma la ripulissero e ringentilissero ancora.

* §. *In significato neutr. Divenir gentile. Red. Ditir.* 11. Ma se fia mai che da Cidonio scoglio Tolti i superbi e nobili rampolli, Ringentiliscan su i Toscani colli, Dépor vedransi il naturale orgoglio. (B) — *E Filic. Rim. pag.* 369. Ma com' aspro incivil tronco selvaggio, Se avvien che ramo a lui gentil s'unisca, Ringentilisce, e si marita poi A' frutti e fior non suoi, ec. (N. S.)

RINGENTILITO. *Addiett. da Ringentilire.* Lat. *nobilitatus.* Gr. εὐδόκιμος ποιηθείς. *Segn. Crist. instr.* 3. 5. 16. Quali sono le obbligazioni d'ogni albero salvatico da poi che, ringentilito con saggio innesto, fu dalla selva trapiantato in giardino?

* RINGHIANTE. *Verbal. d'ogni gen. Che ringhia. Tesnur. Cann.* 9. (Berg)

RINGHIARE. *Dicesi d'alcuni animali, e particolarmente de' cani, quando irritati, digrignando i denti e quasi brontolando, mostran di voler mordere; e figuratamente si dice anche degli uomini.* Lat. *gannire, ringere.* Gr. ὑλακτεῖν, τὸν ῥῖνα συστέλλειν. *Dant. Inf.* 5. Stavvi Minos orribilmente, e ringhia. *Bocc. nov.* 79. 42. Cominciò a ringhiar forte,

ed a saltare. *Stor. Rin. Montalb.* S'era reeato in una via stretta, ch'avea da ogni parte grande siepaglia, e ringhiava. *Teseid.* 6. 28. Non altrimenti la testa (*l'Ottonelli legge* il capo suo) menando, Che faccia il toro poi ch'è accanato, (*l'Ottonelli legge* poich'egli è accanato, *e 'l testo Camposampiero* quand'egli è ec.), E senza aleun riposo ognor ringhiando. *E* 7. 96. Quivi destrier ec. Ringhiare e anitrir spesso sentiansi. (*L'Ottonelli legge:* ... Anitrire e ringhiar spesso seerneansi; *e 'l testo Camposampiero:* Ringhiar ed anitrir tutti sentiensi, *e rima con* vediensi e rodiensi.) *Tass. Ger.* 17. 69. Ed ha faccia di cane, ed a vedello Dirai che ringhi, e udir eredi i latrati. *Poliz. st.* 1. 125. Fai tu di nuovo in Tiro mugghiar Giove, O Saturno ringhiar per Pelio folto? *Bern. Orl.* 2. 17. 25. Alza la testa e ringhia, or la tien bassa, E tira calci, e fosse e fratte passa. *Tac. Dav. Ann.* 2. 53. Come nimici si misono in arme, la paura fu divisa; ringhiossi, e non altro. (*Il Lat. ha:* non ultra jurgium processum est.)

RINGHIERA. *Luogo dove s'aringa o si parla pubblicamente.* Lat. *rostra.* Gr. τὰ ἐμβολα. *G. V.* 11. 94. 4. Uscì della camera disarmato, e venne nel consiglio, e salì nella ringhiera. *M. V.* 7. 84. Costui ec., in sulla ringhiera de' priori fatta sua predica, publicò il processo fatto contro alla compagna. *Varch. Ercol.* 64. E da questo (*cioè dall'aringare*) fu chiamata in Firenze la ringhiera, luogo dinanzi al palazzo, dove, quando entrava la Signoria, il Podestà salito in bigoncia ec. faceva un'orazione ec. a' Signori.

* §. I. *Pigliar la ringhiera. Din. Comp.* 1. Messer Lapo Salterelli ec. pigliava la ringhiera, e biasimava i Signori. (P)

* §. II. *Ringhiere. Term. di Architettura. Sono parapetti traforati per riparo a finestre, a logge, a terrazzi, ec.* (Mil)

RINGHIO. *Il ringhiare.* Lat. *rictus.* Grec. σχασμός. *Pataff.* 4. Del ringhio seppe, e tutto lucherai. *Ar. Fur.* 2. 5. Indi a' morsi venir, di rabbia ardenti, Con aspri ringhi e rabbuffati dossi.

RINGHIOSO. *Add. Che ringhia.* Lat. *ringens, ganniens.* Gr. σεσηρώς. *Dant. Purg.* 14. Botoli truova poi, venendo giuso, Ringhiosi più che non chiede lor possa.

§. *Si dice in proverbio: Can ringhioso, e non forzoso, guai alla sua pelle; che vale, che A chi minaccia senza possanza di nuocere, ne incoglie male.*

* RINGHIOTTIRE. *Inghiottire di nuovo, Ringojare. Salvin. Odiss. lib.* 12. *v.* 138. La divina Cariddi assorbe l'onda Negra, che tre fiate il giorno butta, E tre ringhiotte fieramente. (A)

RINGI, *o* CALCATREPPO. *Sorta d'erba.* Lat. *eryngium.* Gr. ἠρύγγιον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 27. La radice di ringi ec. guarisce i calculosi, i nefritici e gli stranguriati. — *Eryngium campestre Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice tenera, cilindrica, alquanto nera al di fuori, bianca internamente; lo stelo diritto, striato, duro, alquanto bianco; i rami aperti; le foglie amplessicauli, picciolate, coriacee, pennato-fesse, spinose nei bordi, nervose, scorrenti; gl'involucri quasi lesiniformi, più lunghi dei capolini; le corolle piccole, bianche. Fiarisce nel Maggio, ed è comune nei campi.* (B)

* RINGINOCCHIARE. *Term. degli Artisti. Rifar l'inginocchiatura.* Ringinocchiar le guardie. (A)

RINGIOIRE. *Rallegrarsi, Divenir giojoso.* Lat. *lætari, gestire.* Grec. γαυριᾶν. *Tav. Rit.* Ed ella, intendendo sì alta novella, tutta ringioisce.

* §. *E attivam. per Rallegrare, Empiere di gioja. Barb. Regg.* Questa rinfresca e ringioisca i cuori. (B)

RINGIOVANIRE *e* RINGIOVENIRE. *Ritornar giovane.* Lat. *repubescere, revirescere.* Grec. ἀναθάλλειν. *Gr. S. Gir.* Quando è vecchio, e vuole ringiovanire, molto digiuna, e diventa magro, e va, e truova una entrata stretta, e entrandovi strettamente, tutta si scorza, e rinnuovasi. *Capr. Bott.* 7. 143. Non fuggir anche al tutto quelle cose che ti piacevano da giovane, perchè egli è impossibile ringiovanir in un certo modo il corpo, se lo ingegno non ringiovanisce ancora egli. *Tolom. Lett. lib.* 4. *pag.* 112. (*Giolito* 1547) Jeri ritornò papa Paulo in Roma, bello, fresco, e sano più ch'io l'abbia veduto mai: tutti gli altri invecchiano; egli solo ringiovenisce.

§. I. *In signific. att. vale Ridur giovane, Rinnovare. Borgh. Rip.* 604. Sono di sua mano due quadri, nell'uno de' quali è dipinta Medea che ringiovanisce Esone.

§. II. *Per similit. Cr.* 2. 7. 9. Le piante continuamente ringiovaniscono per tagliamento. *Petr. canz.* 19. 1. E quando 'l verno sparge le pruine, E quando poi ringiovanisce l'anno. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. L'avarizia nasce da difetto; e nascendo da difetto, quanto più truova difettuosa la persona, più ringiovenisce in lei. *Dav. Colt.* 189. Ogni tre anni si deono i rosai tra le due terre tagliare, e ringiovanire ogni anno la terza parte.

RINGIOVANITO. *Add. da Ringiovanire. Salvin. Disc.* 1. 19. Invano i Romani, per la memoria di quel dolce tempo della prima etade del ringiovanito mondo, usarono di celebrare ec. le feste di Saturno, ec. *Ar. Fur.* 17. 11. Sta sulla porta il Re d'Algier, lucente Di chiaro acciar che il capo gli arma e il busto, Come uscito di tenebre serpente, ... Ringiovanito e più che mai robusto.

* RINGIOVENITO. *Add. da Ringiovenire. Car. En.* 2. 772. Tale un colubro .... Di tana uscito, ove la fredda bruma Lo tenne ascoso, all'aura si dimostra, Quando, deposto il suo ruvido spoglio, Ringiovenito, alteramente al sole Lubrico si travolve, ec. (B)

RINGIOVIALIRE. *Divenir gioviale, Ringioire.* Lat. *hilarescere.* Grec. φαιδρύνεσθαι. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 116. Quei centomila scudi farebbero ringiovialire più d'uno.

RINGIRARE. *Girare attorno, Rivolgersi comodamente; e si usa in signific. neutro e neutro pass.* Lat. *se circumvertere, circum-*

ire. Gr. περιβαίνειν. *Fir. Trin.* 2. 1. Io non so dove i' m'abbia il capo, nè dove mi ringirare. *Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Fecevi di travate un cerchio, acciò non potessero fuggire, agirato da potervisi ringirare, maneggiare, vogare o combattere.

RINGOJARE. *Ingojare di nuovo.* Lat. *resorbere.* Gr. αναῤῥοφεῖν. *Segner. Pred.* 22. 9. È voler fare come quelle fontana, la quali pajono liberali, e non sono, perchè tanto ringojano, quanto versano. (*Qui metaforic.*)

* RINGOLFO. *Term. degli Idraulici. Rigurgito. Ved.* (A)

RINGORGAMENTO. *Rigonfiamento dell'acque arrestate per qualche impedimento nel loro corso.* Latin. *tumor.* Gr. οἴδημα. *G. V.* 1. 43. 6. Per lo detto ringorgamento si spandeva l'acqua del fiume d'Arno e d'Ombrone e di Bisenzio per lo piano sotto Signa.

RINGORGARE. *Rigonfiare; e dicesi propriamente dell'acque.* Lat. *intumescere.* Gr. διοιδαίνειν. *G. V.* 1. 43. 6. La quale (*Golfolina*) per sua grandezza e altezza comprendea tutto il corso del fiume d'Arno, per modo che il facea ringorgare infino assai presso ove è oggi la città di Firenze. *E* 7. 34. 1. L'acqua del fiume ringorgava sì addietro, che si spandea per la cittade. *Med. Arb. Cr.* E per te trarre tutto dell'acque si ringorgarono, o passarono infino all'anima sua.

RINGORGATO. *Add. da Ringorgare. Red. Cons.* 1. 165. Perchè nelle vene e nelle arterie dell'utero stanno ringorgati a rattenuti quei suddetti sangui, quindi è che ec. (*Qui per Ingorgato, Raccolto.*)

RINGORGO. *Ringorgamento.* Lat. *tumor.* Gr. οἴδημα. *Viv. Disc. Arn.* 22. Quanto al ringorgo d'Arno su per Ombrone, tenuto anch'esso in tempo di piene dell'uno e dell'altro fiume colpevole de' trabocchi, ec.

* RINGRANA. *Term. di Ferriera. Buca scavata in terra a forma di cui, in cui si mette la vena di ferro mescolata con carbone, per incuocerla prima di passarla nel forno.* (A)

RINGRANARE. *Di nuovo seminare un terreno a grano.*

* §. *Ringranare, Term. de' Magnani, ec. Ristringere un buco allargato col mettervi un perno, a cui si è dato il bollore, e poscia trapanarlo a giusta misura.* Ringranare un buco. (A)

RINGRANDIRE. *Ricrescere, Far più grande.* Lat. *augere.* Gr. αὔξειν. *Tac. Dav. Ann.* 2. 43. La nobiltà e le ricchezze di Plancina sua moglie lo ringrandivano. *Varch. Stor.* 11. 365. E che egli era sempre ringrandito, sempre più duro dimostratosi e più superbo.

* §. *Ringrandirsi, neutr. pass. Insuperbirsi, Inorgoglirsi, Darsi grand'aria. Car. En.* 9. 929. Ei di questo favor, di questo nuovo Suo regno insuperbito, altero e gonfio Stava nell'antiguardia, o con le grida Si ringrandiva. (M)

* RINGRANDITO. *Add. da Ringrandire. Gal. Sagg.* 317. Collo strumento si vede il nudo corpo della stella, il quale, benchè ringrandito come tutti gli altri oggetti, non però par tale paragonato colle medesime stelle vedute liberamente, in relazion delle quali l'accrescimento par piccolissimo. (A)

RINGRASSARE. *Di nuovo ingrassare.* Lat. *denuo pinguescere.* Gr. πάλιν παχύνεσθαι. *Cr.* 9. 88. 2. Quando rinchiusi dimorano, si dà loro nella colombaja copiosamente l'esca e dell'acqua, e negli altri quindici di ringrassano.

RINGRAVIDAMENTO. *Il ringravidare. Varch. Lez.* 46. E noi potremmo forse dire, non avendo altro, ringravidamento e ringravidare.

RINGRAVIDARE. *Ingravidare di nuovo.* Latin. *denuo prægnantem fieri.* Gr. πάλιν εν γαστρὶ ἔχειν. *Varch. Lez.* 46. E noi potremmo forse dire, non avendo altro, ringravidamento a ringravidare.

* RINGRAVIDATO. *Add. da Ringravidare. Patriz. Ist. Dial.* 3. (Berg)

RINGRAZIABILE. *Add. Atto a esser ringraziato. Coll. Ab. Isaac, cap.* 23. Con ammirazione produce movimenti ringraziabili continuamente.

RINGRAZIAMENTO. *Il ringraziare.* Lat. *gratiarum actio.* Grec. ευχαριστία. *Lib. Op. div.* Con grande ringraziamento e amore la tua signoria riceviamo e vogliamo. *Vit. SS. Pad.* E questo poichè con grandissimo ringraziamento to avea preso, perseverava infino all'altra domenica. *Bert. son.* 39. Se quegli (*Ebrei*), dell'indugio impazienti, Formaro contro il Cielo a tutte l'ore Bestemmie in cambio di ringraziamenti; Io, di santa pazienza armato, ec.

* RINGRAZIAMENTONE. *Accrescitivo di Ringraziamento. Magal. Lett.* Non mi sono portato bene? Orsù, in aspetto un ringraziamentone dell'altro mondo. (A)

* RINGRAZIANTE. *Che ringrazia. Bemb. Asol.* 2. 87. Nè pure queste tra le mie rime, che uno sono tra gli amanti, solamente si leggono lodanti e ringrazianti il loro signore, ma molte altre ancora. (A)

RINGRAZIARE. *Render grazie; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *gratias agere.* Gr. ευχαριστεῖν. *G. V.* 11. 42. 3. Ringraziandone per loro ambasciadori molto i Fiorentini. *Dant. Par.* 10. E Beatrice cominciò: ringrazia, ringrazia, Ringrazia il Sol degli Angeli. *E* 15. E però non ringrazio Se non col cuore alla paterna festa. *Petr. son.* 22. Quando la gente di pietà dipinta Su per la riva a ringraziar s'atterra. *E* 248. Lei ne ringrazio, e 'l suo alto consiglio. *Bocc. nov.* 29. 6. Ringraziolla adunque della sua buona volontà. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 21. Quanta utilitade, e quanto ringraziare, e quanta umilitade nasce delli stimoli, i quali vengono sopr'altrui! *Cas. lett.* 1. E lo ringrazii umilmente della memoria che le piace tener di me.

* RINGRAZIATIVO. *Atto a far ringraziamento. Garz. Piazz.* 245. (Berg)

RINGRAZIATO. *Add. da Ringraziare.*

* RINGRAZIATORE. *Verbal. masc. Che ringrazia. Gio. Bonif. Oraz. Lett. dedicat.* (Berg)

* RINGRAZIATORIO. *Appartenente a ringraziamento. Cr.* (A)

* RINGRAZIATRICE. *Verbal. fem. Che ringrazia. Contil. Lett.* (Berg)

RINGRAZIAZIONE. *V. A. Ringraziamento.* Lat. *gratiarum actio*. Grec. εὐχαριστία. *But. Par.* 2. 1. E fatta la ringraziazione, muove dubbio dicendo: ec.

* RINGRINZIMENTO. *L'atto di ringrinzire, e Lo stato della cosa ringrinzita. Bellin. Disc.* Da questo ringrinzimento ne nasce che le formiche ec. cascano, ec. (A)

* RINGRINZIRE. *Da Grinza. Render grinzoso. Bellin. Disc.* Di lunga ch' ella era (*la lingua*) quattro dita, la ringrinziscono talmente, ch' ella diventa due. (A)

* RINGRINZITO. *Addiettivo, da Ringrinzire.* (B)

RINGROSSARE. *Di nuovo ingrossare, Riaccrescere, Rinforzare.* Lat. *augere*. Gr. αὔξειν. *G. V.* 8. 78. 7. Tornarono indietro, e ringrossarono la battaglia del Re. *E* 12. 58. 3. Ringrossaro il loro oste di gente e di navile. *Dav. Oraz. gen. delib.* 148. Bisogna ec. con pilastroni, barbacani e catene rincalzare, ringrossare e rilegar questa muraglia.

RINGROSSATO. *Addiett. da Ringrossare.* Lat. *auctus. Red. Oss. an.* 28. Il quale (*lombrico*) non solamente raggomitolavasi nella borsa delle ringrossate tuniche del rene, ma di più entrava ec.

RINGUIGGIARE. *Racconciar le guigge. Fag. rim. part.* 6. *pag.* 230. (*Lucca* 1734) Tu il ferro affila, ed il brocchier ringuiggia.

RINGURGITARE. *Ringorgare.* Lat. *gurgites ciere, efficere.* Grec. δίνην ἐξορμᾶν. *Gal. Sist.* 438. La diversa positura dei lidi può far ringurgitare parte dell'acque indietro.

* RINIEGARE. *Ved.* RINEGARE. (B)

RINNAFFIARE. *Di nuovo innaffiare.* Latin. *iterum irrigare.* Gr. πάλιν κατακλύζειν. *Filoc.* 5. 164. Dopo questo, quel medesimo tre volte di fuoco, d'acqua e di zolfo rinnaffiò (*cioè asperse*).

* RINNAFFIATO. *Add. da Rinnaffiare. Magal. part.* 2. *lett.* 8. Entrate in un appartamento terreno, che dopo aver ricevuto il fresco della notte, e dopo annaffiato e rinnaffiato la mattina di buonissim'ora, ec. (A)

RINNALZAMENTO. *Alzamento, Innalzamento.* Lat. *elatio.* Gr. ἔπαρσις. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 545. Non pare che gli tolga niente del suo decoro, e che illanguidisca la forza del suo favellare quella frase ec., anzi gli dia rinnalzamento.

* RINNALZANTE. *Che rinnalza. Voc. Dis. in* RILIEVO. (A)

RINNALZARE. *Alzare o Innalzare di nuovo, e talora semplicemente Alzare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extollere.* Gr. ἐξαίρειν. *Guid. G.* Si rinnalza in sulle montuose altezze delle tempeste. *Sagg. nat. esp.* 112. Quindi le perle ricadono, mentre nello stesso tempo altre, scoppiando, in nuove vescichette rinnalzansi.

* §. I. *Rinnalzare, neutro, dicesi de' cesellatori, che fanno risaltar le figure dal campo a colpi di martello, o d'altro. Benv. Cell. Oref.* 87. E questa serve a far rinnalzare que' luoghi che nel lavoro del vaso è mestiero d'innalzare. (V)

§. II. *In signific. neutr. vale Crescere, Farsi maggiore.* Lat. *augescere*. Gr. αὐξάνεσθαι. *Morg.* 19. 5. E cominciaron da presso a sentire, Perocchè sempre il lamento rinnalza, Una fanciulla piena di martire. *Cecch. Dot.* 4. 4. O sia maritarsi a qualche vecchio, O a qualche artefìciuzzo che si voglia Rinnalzare.

* §. III. *Rinnalzar l'arme. Term. de' Militari. Ripigliar l'arme che era distesa in terra, e tornare alla prima positura coll'arme appoggiata a terra.* (G)

* RINNALZATO. *Addiett. da Rinnalzare. Vedi alla voce* RILEVATO, *add.* (B)

RINNAMORARE. *Di nuovo innamorare; e si usa in signific. att. e neutr. pass. Lor. Med. canz.* 53. 4. Che ma' più si rinnamora Il mio cuor, ch' era sì preso. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 273. Due ragioni forti egli arreca di non si rinnamorare: l'età, e l' ingegno amoroso sciolto per la morte di madonna Laura.

* §. *E neutr. pass. colle particelle sottintese.* Lat. *denuo amore incendi. Bell. Man.* 80. Oh sasso avventuroso, che il bel piede Preme sì dolcemente! oh dolce piano, Dove, pensando, spesso rinnamoro! (N. S.)

* RINNAVIGARE. *Rinavigare. Salvin. Callim.* Che Teseo Eresse già, quando rinnavigava Da Creta co' garzon. (A)

RINNEGAMENTO. *Il rinnegare.* Lat. *defectio, abnegatio.* Gr. ἀπάρνησις, ἀποστασία. *Mor. S. Gregor.* Tante volte cade nella colpa dell'apostasia, cioè rinnegamento di suo stato e condizione. *Grad. S. Gir.* 30. L' altro lato di questa scala si è lo rinnegamento che noi facciamo del diavolo e delle sue opere, quando noi ricevemo lo battesimo.

RINNEGARE. *Levarsi dall' obbedienza e divozione, Ribellarsi da uno per aderire a un altro; e per lo più si dice di Religione e di Sette.* Lat. *abnegare.* Gr. ἀπαρνεῖσθαι. *Fr. Jac. T.* Vo' me stesso rinnegare, E la voce vo' portare. *Pass.* 71. Avvegnachè malvolentieri e con grande tremore rinnegò Cristo e la fede sua. *E* 337. Come s' egli avesse rinnegata la fede cristiana e 'l battesimo. *G. V.* 10. 116. 2. Il detto Antipapa predicò in Pisa, e diede perdono, come potea, di colpa e di pena chi rinnegasse papa Giovanni. *Vinc. Mart. rim.* 56. Allungate gli orecchi come un Mida, e rinnegate Dio, se quel si parte Senza tenervi un sommo vericida. *Tac. Dav. Ann.* 2. 55. Gli altri tra tanti di avessero rinnegato, o sgombrato d' Italia. (*Il testo lat. ha:* profanos ritus exuissent.)

* §. I. *E neutr. pass. Bart. As.* 1. 6. 111. Minacciati da' Mori, se non si rinnegavan Cristiani, stettero saldi. (P)

§. II. *Rinnegar la pazienza. Ved.* PAZIENZA, §. II.

* §. III. *Rinnegar il cielo, la fede ec., vale Usar tutti gli scongiuri, gl' ingegni, ec. Lasc. Gelos.* 1. 4. Rinnegai il cielo a condurvela. *E* 3. 10. Oltre all'aver a rinnegar il cielo prima che mi conoscessero. *Cecch. Dissim.* 5. 2. Voglio io ec. starmi a spezzare il capo con

questo cacapensieri e con questi pazzi, e rinnegar la fede sempre con nuove diavolerie? (V)

* §. III. *Rinnegar il mestiere, vale Maledirlo. Menz. sat.* 2. E fatto un crocione alla bottega, Voller cocchio, cavalli e servitore. Ciascun di loro il suo mestier rinnega, ec. (V)

RINNEGATACCIO. *Peggiorat. di Rinnegato. Bern. rim.* 1: 74. Or se costei l'ha finalmente meco, Questa rinnegataccia della Mea, Di grazia fa ancor ch'io l'abbia seco.

RINNEGATO. *Add. da Rinnegare. Che ha rinnegato. Gr. S. Gir.* Quelli è rinnegato, perchè si parte da Dio. *G. V.* 12. 101. 4. Certi Cristiani rinnegati l'assalirono. *Red. Esp. nat.* 21. Come avvenne nel 1626 ad Assan Calafan, rinnegato Greco, e famosissimo ladron di mare.

§. *Rinnegato. Can rinnegato, e simili, per similit. si dicono altrui per villania. Bocc. nov.* 26. 17. Tu se' bene oggi, can rinnegato, stato gagliardo. *Tratt. pecc. mort.* Colui è bene rinnegato, che la terra, che egli tiene di suo signore, metta nelle mani di suo nimico. *Ciriff. Calv.* 3. 91. E grida: meretrice rinnegata, I' ti darò ben giusto guidardone. *Bern. Orl.* 1. 5. 8. Il che vedendo quel can rinnegato, Di dolore e di rabbia si dispera. *E* 1. 20. 54. Truffaldin rinnegato traditore.

* RINNEGATORE. *Verbal. masc. di Rinnegare. Bart. As.* 5. 72. Rinnegatori e bestemmiatori di tutte maniere. (B)

RINNEGHERÌA. *V. A. Il rinnegare.* Lat. *abnegatio.* Gr. ἀπάρνησις. *Tratt. pecc. mort.* La terra dislealtà, che viene d'orgoglio, è rinnegheria.

RINNESTAMENTO. *Innestamento, Il rinnestare.* Lat. *insitio.* Gr. ἐμφυτεία. *Pros. Fior.* 6. 138. Quella della Jonia, mercè de' grand'uomini, sua pulizia e rinnestamento dall'Attica ottenne. (*Qui figuratam.*)

RINNESTARE. *Di nuovo innestare, e anche lo stesso che Innestare, assolutam.* Lat. *inserere.* Gr. ἐμφυτεύειν. *Cr.* 2. 23. 10. Il secondo modo è, che un medesimo arbore si tagli nel tronco, ovver pedale, e preso il ramo di sopra, nel suo troncone si rinnesti.

§. *Per metaf. Ricongiugnere, Unire.* Lat. *jungere, copulare, reaptare.* Gr. ἀναζευγνῦναι. *G. V.* 6. 85. 5. I quali due proverbii rinnestò in uno, dicendo: ec. *Red. Ins.* 102. Per un giuoco da villa ci risolvemmo a rinnestare il capo sul busto, e riuscì con quella stessa facilità, colla quale riuscìva di rinnestarsi le membra all'incantatore Orrilo.

RINNESTATO. *Add. da Rinnestare.* Latin. *insertus.* Gr. ἐμφυτευθείς. *Red. Ins.* 103. Così i nostri animaletti col capo rinnestato non solo continuarono a vivere tutto quel giorno, ma eziandio per cinque altri giorni continui.

* RINNOCARE. *Passar da un'oca nell'altra, per avere tratto il nove co' due dadi, con cui si giuoca a tal giuoco. Fag. rim.* Quegli che fa nove, a un'oca arriva, E poi di nove in nove ognun rinnoca, E così vince il giuoco. (A)

* §. *Per similit. vale Replicare, Rifar la medesima cosa. Sacc. rim.* 2. 223. Il Lanzo vi bastona, ec.; Dreon rinnoca, ec.; Giuoco che fu Dreon quel che vi dette, Per far di quell'ucciso le vendette. *Fag. rim.* Un'altra donna mi verreste a fare: Or ciò sarebbe un replicar le doglie. No no, basti una; non vo' rinnocare. (A)

* RINNOVABILE. *Che si può o Che si ha da rinnovare. Bellin. Disc.* Farlo abile a rinnovarci, col farlo simile alle parti rinnovabili. (A)

RINNOVAGIONE *e* RINOVAGIONE. *Il rinnovare.* Lat. *renovatio.* Gr. ἀνανέωσις. *Bemb. Asol.* 1. 61. Sono le riconciliagioni non sicure, sono le rinnovagioni (*il Vocabol. alla voce* RICONCILIAGIONE *legge* rinovagioni) degli amori passati perigliose e gravi.

RINNOVAMENTO. *Il rinnovare.* Lat. *renovatio, instauratio.* Gr. ἀνανέωσις, ἀνακαινισμός. *Annot. Vang.* Fece noi salvi per lavamento di rinascimento, e di rinnovamento di Spirito Santo. *Cr.* 2. 19. 5. Qualunque campi, continuate le semente, fruttificano, continuamente ricevono dal cielo e dall'umore rinnovamento de' lor principii. *Dicer. Div.* Lo rinnovamento e l'acconciamento di tutto 'l comune è compreso nelle tue braccia.

RINNOVANTE. *Che rinnuova, Che si rinnuova.* Lat. *renovans, reparans.* Gr. ὁ ἀνακαινίζων. *Amet.* 62. Avente forse veduti più secoli, che il rinnovante cervio.

RINNOVANZA. *V. A. Rinnovellamento.* Lat. *renovatio.* Gr. ἀνανέωσις. *Lib. Maccab. M.* E deano a voi le vostre lettere della rinnovanza della nostra fratellanza.

RINNOVARE *e* RINOVARE. *Tornare a far di nuovo, Ricominciare, Ripigliare a fare; e si usa nell'att., nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *renovare, reparare.* Gr. ἀνανεοῦν, ἀνακαινίζειν. *Bocc. nov.* 17. 67. Bocca baciata non perde ventura, anzi rinnuova come fa la luna. *E g.* 6. *p.* 2. De' varii casi recitati in quelle rinnovando le risa. *G. V.* 10. 17. 4. Si rinnovò la questione mossa in corte, che Cristo non ebbe propio. *E cap.* 151. 2. Cassò e cacciò via le masnade vecchie, e rinnovossi di soldati tedeschi di Lombardia (*cioè si riprovvide.*) *Dant. Inf.* 24. Poi Firenze rinnuova genti e modi (*cioè piglia e riceve nuova gente e nuovi modi*). *E Par.* 14. Così si veggion qui diritte e torte, Veloci e tarde, rinnovando vista, Le minuzie de' corpi lunghe e corte. *But. ivi:* Rinnovando vista, cioè mutando apparenzia, imperocchè quello che prima parea longo, pare più corto ec., e così rinnova la vista in ogni accidente. *Petr. son.* 152. Virtù, che intorno i fiori apra e rinnove, Delle tenere piante sue par ch'esca (*cioè che faccia nuovamente germogliare*). *M. V.* 6. 2. Questo gli rinnovò nella mente certo oltraggio che la famiglia di messer Galeazzo Visconti per maggioranza avea fatto alla sua gente (*cioè gli rinfrescò, gli ridusse di nuovo nella mente*). — *Tass. son.* (Cresci qual pianta ec.) E il Cielo a tanto ben gli anni felici Al grand'avo riservi; a s'uom rinova Nella sua stirpe, ella per te fiorisca. (P)

* §. *Rinnovare per Confortare, Ricreare, ec. Cresc.* 8. 3. 2. E dalla parte meridiana si faccia palagio bellissimo, nel quale il Re ovvero la Reina dimorino quando vorranno fuggire gravi pensieri, e la loro anima d'allegrezza e

sollazzo rinnovare. *Enum.* 6. Ed in cotale giardino non si dee sempre il Re dilettare, ma alcuna fiata rinnovare. (V)

RINNOVATA *e* RINOVATA. *Rinnovamento.* Lat. *renovatio, innovatio.* Gr. ἀνανέωσις. *M. V.* 2. 46. Pagassono per servigio di cinque pedoni per centinajo del loro estimo, per rinovata dell'anno, a soldi dieci il dì per fante.

* RINNOVATIVO. *Atto a rinnovare. Battagl. Conc. pag.* 199. (Berg)

RINNOVATO *e* RINOVATO. *Add. da Rinnovare e Rinovare.* Lat. *renovatus, instauratus.* Gr. ἀνακαινισθεὶς. *M. V.* 3. 12. Spresso era nella pace rinoovata per lo Duca d'Atene in nome del Comune di Firenze, che in nnm modo di quella terra si dovessono travagliare. *Ambr. Furt.* 5. 13. Voi Anderete a vedere le vostre cose Rinovate e guadagnate.

RINNOVATORE. *Che rinnuova.* Lat. *renovator, instaurator. Borgh. Fir. disf.* 299. Doveano giustamente e veramente chiamare i nostri Carlo loro liberatore, loro restauratore, loro rinnovatore.

RINNOVATRICE. *Verbal. femm. Che rinnuova.* Lat. *renovatrix. Filoc.* 5. 158. O santa Cerere, rinnovatrice dell'ampia faccia della terra.

RINNOVAZIONE *e* RINOVAZIONE. *Rinnovamento.* Lat. *renovatio, instauratio.* Gr. ἀνανέωσις. *M. Aldobr. B. V.* La Luna in ciascuna rinnovazione corre medesimamente come il Sole. *But. Inf.* 28. 1. E così dimostra la rinnovazion della pena. *Omel. S. Greg.* Ma onde egli infracida nella terra, quindi rinverzisce in rinovazione. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 26. Sente l'alterazione che dea pigliara la natura interna nella rinnovazione dell'uomo.

RINNOVELLAMENTO *e* RINOVELLAMENTO. *Rinnovellazione.* Lat. *renovatio, instauratio.* Gr. ἀνανέωσις, ἀνακαινισμός. *Cap. Impr. prol.* E così segule nuovo rinnovellamento di nostra fede: *M. V.* 1. 1. Propuosi nell'animo mio fare alla nostra varia e calamitosa materia cominciamento a questo tempo, come a uno rinovellamento di secolo, comprendendo annualmente le novità che appariranno di memoria degne. *Cr.* 9. 54. 2. Nota che questo unguento vale al rinnovellamento e accrescimento di tutte le unghie. *Mor. S. Greg.* Lo splendor di mezzo giorno, che viene a vespro, non è altro, se non il rinnovellamento della virtù al tempo della tentazione.

* RINNOVELLANTE. *Che rinnovella. Liburn. Occorr.* 11. (Berg)

RINNOVELLARE *e* RINOVELLARE. *Rinnovare.* Lat. *renovare, renovellare, Columell.* Gr. ἀνανεοῦν. *G. V.* 9. 272. 2. E così si rinnovellò nuovo stato in Firenze. *Dant. Inf.* 33. Poi cominciò: tu vuoi ch'io rinovelli Dispietato dolor (*il Vocab. alla voce* DISPERATO *add. legge:* .... tu vuoi ch'io rinnovelli Disperato dolor, ec.; *e così leggono tutte le buone edizioni*), che 'l cuor mi preme. *E Purg.* 20. Dimmi chi fosti, dissi, e perchè sola Tu queste degne lode rinnovelle? *Petr. son.* 233. Deh! non rinnovellar quel che m'ancide. *Vit. Barl.* 24. Rallumina e rinnovella nella sembianza del nostro Signore Iddio. *Varch. Suoc.* 5. 4. S'è oggi ritrovata la croce che la madre gli mise al collo quando lo mandò a balia, per rinnovellarmi la memoria di lui. *Alam. Gir.* 2. 24. Or qui si rinovella il pianto e l'ira Contro Amor, contro 'l Ciel, contro a sè stessa. (*Qui neutr. pass.*) *E* 18. 62. Una gran torre al fine alta e spedita Veggiam, che a me rinnovellò il sospetto.

* §. I. *Rinnovellare, neutr. pass., senza la particella* SI. *Dant. Par.* 26. Chè nullo affetto mai razionabile, Per lo piacere umano che rinnovella, Seguendo 'l cielo, sempre fu durabile. (V)

* §. II. *Per Ricordar di nuovo, Tornar a mente. Chiabr. rim.* Allor dentro Illion gli furo intorno (*ad Ettore*) I popoli dolenti, Rinnovellando le sue prove eccelse. (B)

RINNOVELLATO *e* RINOVELLATO. *Add. dai lor verbi.* Latin. *renovatus, instauratus.* Gr. ἀνακαινισθεὶς. *Filoc.* 5. 102. Perciocchè un giorno già per lo rinnovellato tempo lieto andando io su pe' salati lidi ec., vidi subito venire una barchetta. *M. V.* 1. 76. Stando la tregua rinovellata più volte tra il Re di Francia e il Re d'Inghilterra, poche notabili cose degna di memoria furono in que' paesi.

RINNOVELLATORE. *Verbal. masc. Che rinnovella.* Lat. *instaurator.* Gr. ἐπισκευαστής. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 372. Un Pietro Cardinale Ottobuoni ec., nella felice coltivazione di quella (*lingua*) rinnovellatore della gloria del primo, a cui eternamente dee la nostra lingua i principii, ec.

* RINNOVELLATRICE. *Verbal. fem. Che rinnovella. Silos. Rag.* (Berg)

RINNOVELLAZIONE *e* RINOVELLAZIONE. *Il rinnovellare.* Lat. *renovatio.* Gr. ἀνανέωσις. *Mor. S. Greg.* Ciascuno forte goda nella sua rinovellazione. *Cron. Morell.* 232. E perchè la sopraddetta materia ne chiama un'altra, che fu rinovellazione di questa, la scriverò qui appresso. *Tratt. gov. fam.* I parenti tre volte piantano i lor figliuoli ec.; la seconda a Dio, per la rinnovellazion della fede; ec.

* RINNUMIDIRE. *Inumidire di nuovo, Rimmollare, Ribagnare. Magal. Lett. scient. pag.* 73. (*Fir.* 1721) Torni di quando in quando a rinnumidirle (*le palpebre*); dovaranno aparire tutti quegli oggetti ec. (A)

* RINOBILITARE. *Nuovamente nobilitare, Rannobilire. Contil. Lett.* (Berg)

RINOCERONTE. *Animale di grandezza simile all'elefante, che ha un corpo sopra il naso.* Lat. *rhinoceros.* Gr. ῥινόκερως. *Ricett. Fior.* Nell'infusioni ec. di corno di rinoceronte fatte in acqua. *Serd. Stor.* 5. 205. Fu inviato anche a Roma un rinoceronte, animale non veduto più in Italia da molti secoli in qua, acciocchè, messo a fronte coll'elefante, rappresentasse al popolo romano lo spettacolo dell'antica magnificenza. — *Animale mammifero, grande quasi come l'elefante. Ha un corno sopra il naso, e due in alcuna specie; le membra pesanti e goffe; la pelle assai grossa, di color bigio-scuro, senza peli e rugosa; gli occhi piccolissimi; i piedi divisi in*

tre dita. È ferocissimo e indomabile. Si trova nell'Asia e nell'Affrica. (B)

* RINOCERONTICO. *Add. Di rinoceronte. Baruff. Tabacch.* (Berg)

* RINOMABILE. *Famoso, Memorabile, Degno di rinomanza. Stor. Semif.* 1. Essendo eho.... messer Pace.... desse cominciamento a compilare una cronica, ovvero ec. molti rinomabili fatti a detti per loro persone in varii tempi, ec. (A)

RINOMANZA. *Fama, Nominanza.* Latin. *fama.* Gr. φήμη. *Nov. ant.* 57. 6. Rimase con gli altri prodi cavalieri del reame torneando e facendo d'armo, siccome la rinomanza corra per lo mondo. *Liv. M.* Par tanto più che rinomanza fu ee.

RINOMARE. *Far menzione onorevole.* Lat. *celebrare.* Gree. επιφημίζειν. *G. V.* 4. 13. 1. Oltr'Arno non avea in quelli tempi gente di lignaggio, nè da rinomare.

RINOMATA. *V. A. Rinomanza.* Latin. *nomen, fama.* Gr. ὄνομα, φήμη. *Tes. Br.* 7. 40. Alcuno ne fia sì poco stabile, che, immantinente che gli viene un poco di male, sì gli spiacciono tutti i diletti per dolore, e 'ndebilisce, se dispregia vanità, e sono vinti per mala rinomata. *Vit. Barl.* 30. La rinomata andò per tutto il paese, che Barlaam era preso.

RINOMATISSIMO. *Superl. di Rinomato.* Lat. *celeberrimus, clarissimus.* Gr. περικλυτος. *Salvin. Disc.* 2. 47. Tanto utilmente per la cittadinesche comunanze fruttificasti, e ad imprese animasti rinomatissime e grandi. *E* 148. Nel qual luogo Platone la sua rinomatissima scuola teneva, e la tennero lungamente i suoi successori e seguaci. *E* 3. 40. Questa è la giudiciosa invenzione, e la pianta di questa rinomatissima adunanza, del nostro buon padre.

RINOMATO. *Add. da Rinomare.* Lat. *celebratus, famigeratus, clarus. Tac. Dav. Stor.* 1. 239. La Dacia rinomata per date a tocche sconfitte. *E Stor.* 4. 343. Ma molto temeva Muciano d'Antonio Primo e d'Ario Varo, rinomati per chiare gesto e fresche.

RINOMÈA. *V. A. Rinomanza.* Lat. *nomen, fama.* Gr. ὄνομα, φήμη. *G. V.* 4. 13. 1. Avemo nominati i nobili e possenti della città di Firenza, che al tempo dello imperadore Currado primo ec. erano di rinomeo e di stato in Firenze. *E* 12. 34. 3. E in tra gli altri di rinomea vi morì messer Francesco, de' Marchesi da Esti. *Tac. Dav. Ann.* 4. 98. Afro n'ebbe rinomea tra' primi oratori.

RINOMINANZA. *Fama, Nominanza, Nome.* Lat. *nomen, fama nominis.* Grec. ὄνομα, εὔκλεια. *Liv. M.* Abliendo tre conestaboli di gran rinominanza. *E altrove:* Se voi eredete, diss' alli, che la rinominanza dalla guerra sia infinta. *E appresso:* Seguendo le tracce e la rinominanza. *E Dec.* 3. Io mi conforto nella grandezza e nella nobiltà di coloro che avanzano la mia rinominanza.

RINOMINARE. *Nominare con venerazione.* Latin. *laudare, celebrare, invocare. Liv. Dec.* 1. In tutte lo nozze l'uomo rinominava Talassio. (*Il latino ha:* inde nuptialem hanc vocem factam. *Il volgarizzatore, discostatosi un poco dal testo, pare che abbia avuto in animo di dire:* rinominava Talassio, ripeteva Talassio. *L'edizione di Venezia del* 1502 *legge:* In tutte le nozze l'uomo nominava Talassio.)

RINOMINATISSIMO. *Superl. di Rinominato.* Lat. *nominatissimus.* Gr. ευκλεέστατος. *Red. Esp. nat.* 2. Se gratissime non mi fossero quelle lodi che mi vengon da un par vostro, cioè a dire da un uomo lodato, e per tante opere famose rinominatissimo.

RINOMINATO. *Add. da Rinominare. Che ha rinominanza, Celebre, Famoso.* Lat. *clarus, inclytus.* Gr. λαμπρός, ευκλεής. *Liv. M.* Appresso questo venne il nobil consolo Lucio Papirio Cursore, pregiato e rinominato sì per la nobiltà del padre suo, sì por la sua.

* RINOMINAZIONE. *Rucell. Dial. filos.* 132. Avvegnachè grandi e di alta rinominazione a petto agli altri uomini sieno. (Min)

RINOMO. *V. A. Fama, Rinomanza.* Lat. *nomen, fama.* Gr. ὄνομα, φήμη, εὔκλεια. *G. V.* 4. 13. 1. Altri lignaggi di piccolo affare avea assai, e che non erano di grande rinomo. *E* 9. 305. 13. Trenta nomini di rinomo d'altre terre di Toscana. *Vit. Barl.* 30. Donde riviene questo malvagio rinomo ch' io odo di te? *Tac. Dav. Ann.* 3. 75. E qual era la più appariscente di ricchezza, palagio, arredo, più avea rinomo e seguito.

* RINONZIARE. *Riferire. Bemb. Stor.* 4. 54. Gli ambasciatori risposero, che scriverebbono di ciò al Senato; e quello che il Senato terminasse, gli rinonziarebbono. (V)

* RINOVAGIONE. *Ved.* RINNOVAGIONE. (B)

* RINOVALE. *Dal Lat. de' tempi bassi* Renoyale. *Funerale, o piuttosto Anniversario per un defunto. Capit. della Comp. di S. Luca del* 1349. Ogni anno il dì ec. si faccia uno rinovale nella Cappella di messer santo Luca ec., e che tutti quegli che al detto rinovale si troveranno, stieno ec. a pregare per tutti i morti. (A)

* RINOVANTE. *Che anche scrivesi Rinnovante. Che rinova. Bocc. Amet.* 62. (Berg)

RINOVARE. *Ved.* RINNOVARE.

RINOVATA. *Ved.* RINNOVATA.

RINOVATO. *Ved.* RINNOVATO.

RINOVAZIONE. *Ved.* RINNOVAZIONE.

RINOVELLAMENTO. *Ved.* RINNOVELLAMENTO.

RINOVELLARE. *Ved.* RINNOVELLARE.

RINOVELLATO. *Ved.* RINNOVELLATO.

RINOVELLAZIONE. *Ved.* RINNOVELLAZIONE.

* RINQUARTARE. *Ripartire in quattro, ed anche Dividere in quarti. Fag. Com.* Lo eredo: la nostra compiacenza era rinquartata. (A)

* §. I. *Rinquartare, neutr. pass. Dividersi, Spartirsi in quattro. Bald.* Stendardo a scaglioni o tutto bianco, o con croce cremisi nel mezzo, che si rinquarta, cioè che forma quattro spicchi. (A)

* §. II. *Deve pure avere la forza di Ripetere quattro volte, Quadruplicare; siccome Rintarzare è lo stesso che Triplicare.*

Salvin. Annot. Buomm. Tratt. 3. *cap.* 18. Il dottissimo Carlo Dati nol volea, *e* dicea che il raddoppiare nella seta era un rinquartare, e che, a pronunziarla così, si correa rischio di rompersi una vena sul petto. (P)

RINQUARTATO. *Add. Ripieno.* Latin. *repletus.* Gr. ἀνάπλεως. *Salvin. Disc.* 3. 98. Il suono ne veniva non doppio, come nell'altre lettere, ma rinquartato, e che a proferirla ci voleva un fiato più che gagliardo.

RINSACCAMENTO. *Il rinsaccare, Rimetter nel sacco; e in modo basso vale Scotimento, e propriamente quello che si soffrisce andando a cavallo, che cammina di trotto, o con iscomoda andatura.* Lat. *succursio, succusatura.* Gr. ὑποσεισμός. *Salvin. Disc.* 2. 432. Noi con basso ma spiegante vocabolo potremmo chiamare rinsaccamento della medesima terra.

RINSACCARE. *Di nuovo insaccare, e talvolta semplicemente Insaccare.* Lat. *in saccum conjicere.* Grec. εἰς σακκίον ἐμβάλλειν. *Franc. Sacch. nov.* 199. Nutino smemoratino stralunava (*il Vocabol. alla voce* SMEMORATINO *legge* tralunava, *e così legge eziandio l'edizione di Londra* 1795); il fante del mugnajo rinsaccava. *S. Agost. C. D.* Da ogni parte si ripone e rinsacca il tesoro trojano.

§. *Rinsaccare, neutr. e neutr. pass., vale Scuotere andando a cavallo, per la scomoda andatura del medesimo. Malm.* 3. 76. Così correndo tutta si rinsacca, Perchè quel diavol vanne balzelloni.

RINSALDAMENTO. *Saldamento, Ritorno alla primiera saldezza.* Lat. *solidatio.* Gr. στερέωσις. *Salvin. Disc.* 2. 428. Non è maraviglia adunque se, commossa dal caso ec., l'Accademia degli Apatisti, per dir così, rinunzia a sè stessa ec., ed al Cielo voti e preghiere tramanda pel rinsaldamento della scossa città.

* RINSALDARE. *Term. de' Cappellai. Dar nuova salda al cappello. Ner. Samin.* 1. 46. Ma gl'inviati allor senza tardanza Cominciaro allestir grande equipaggio ec. Comprao le scarpe nuove, ed il cappello Lo fanno rinsaldar dal Pisanello. (A)

* RINSALVATICHIRE. *Insalvatichire di nuovo. Salvin.* (A)

RINSANGUINARE *e* RINSANGUIGNARE. *Di nuovo insanguinare.* Lat. *rursus cruentare.* Grec. πάλιν αἱματοῦν. *Com. Purg.* 30. Ora gli dà virtù lo primo desiderio che ebbe di teologia nella sua giovanezza, sicchè rinsanguigna quella fedita (*cioè* rinfresca *e* riapre).

§. *Rinsanguinare, in signific. att. e neutro, si usa, ma in modo basso, per Riprovvedere o Riprovvedersi di danari chi sia rimaso senza essi affatto, o con pochi. Dav. Mon.* 116. Così il danajo ec. correndo per le borse grosse nelle minute, tutta la gente rinsanguina di quel danajo che si spenda e va via continuamente nelle cose che la vita consuma. — (*Era da notar in questo verbo, così usato dal Davanzati, che egli ce'l formò dalla similitudine da lui messa avanti del sangue, che dalle vene grosse girando per le piccole, in quelle ritorna. Onde qui* rinsanguinare *val* rifarsi del sangue perduto; *come le vene minute rinsanguinano per lo soccorso che loro vien dalle grosse.*) (V)

RINSANICARE. *Voce fuor d'uso. Render sano.* Lat. *sanitatem impertiri.* Gr. ὑγιάζειν. *Red. Cons.* 1. 20. E nelle lagune, imbrattate di acque putride e stagnanti, le purificano e le rinsanicano.

* RINSANIRE. *Riaversi, Ricuperare la sanità. Fortig. Ricc.* 28. 3. In questo sol mi pare uno distante Dall'altro, e che d'assai diviso resti, Che rinsanisce alcun pazzo talora; Ma il cervel dell'amante ognor peggiora. (A)

RINSAVIRE. *Ritornar savio.* Lat. *resipiscere.* Gr. ἀναφρονεῖν. *Sen. Ben. Varch.* 7. 18. Io gli renderò quello che ricevetti; e se egli rinsavirà, gliele renderò quale lo presi.

RINSEGNARE. *Di nuovo insegnare.* Latin. *iterum docere.* Gr. πάλιν διδάσκειν. *Franc. Sacch. rim.* 22. Le dimostrai sua via rinsegnando.

§. *Per Additare, Dar cognizione.* Latin. *indicare, demonstrare.* Grec. δεικνύειν. *Bocc. nov.* 18. 42. Chi il Conte d'Anguersa o alcuno de' figliuoli gli rinsegnasse, maravigliosamente da lui per ognuno guiderdonato sarebbe. *E num.* 43. E ti rinsegnò come figliuolo del Conte d'Anguersa.

RINSELVARE. *Neutr. pass. Ritornar selva, Diventar di nuovo selva.* Lat. *denuo silvescere.* Gr. πάλιν ὑλομανεῖν. *Dant. Purg.* 14. Sanguinoso esce della trista selva; Lasciala tal, che di qui a mill'anni Nello stato primajo non si rinselva.

§. *Rinselvare, pur neutr. pass., vale Rimboscare, e Rientrar nella selva.* Lat. *in silvam se abdere.* Grec. εἰς τὰ δρυμὰ εἰσδύνειν. *Guar. rim.* Poi fugge colla preda, e si rinselva. *Ar. Fur.* 18. 22. Ch'ancor fuggendo mostra il cuor gentile, E minacciosa e lenta si rinselva. *Tass. Ger.* 12. 31. Poichè sazia ti vede omai la belva Del suo latte, si parte e si rinselva. *E Amint.* 4. 1. Io, seguitando un lupo, Mi rinselvai nel più profondo bosco, Tanto ch'io ne perdei la traccia. *Poliz. st.* 1. 30. L'astuto lupo vie più si rinselva.

RINSELVATO. *Add. da Rinselvare.* Latin. *in silvam abditus.* Grec. εἰς τὰ δρυμὰ εἰσδύς. *Poliz. st.* 1. 30. L'astuto lupo vie più si rinselva; E rinselvato, le sagaci nare Del picciol bracco pur teme il meschino.

RINSERENIRE. *Rasserenare; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *serenare, serenum reddi.* Gr. ἀπαιθριάζειν.

§. *Per metaf. Med. Arb. Cr.* Sotto la mia signoria essendo rinserenito, e rischiarato di pace universale.

* RINSERENITO. *Lo stesso che Rasserenato. Med. Arb. Cr.* (Berg)

* RINSERRARE. *Rinchiudere, Serrar di nuovo, ed anche semplicemente Rinchiudere. Segn. Conf. istr. cap.* 2. Faccia una porta così capace, che possa entrare a conoscere quanto ivi sia rinserrato di abbominevole. (A)

* RINSERRATO. *Add. di Rinserrare. Segner. Conf. instr.* 2. (Berg)

RINSIGNORIRE. *Di nuovo insignorire.* Lat.

dominium rursus capere. Gr. πάλιν κρατύνεσθαι. *Borgh. Vese. Fior.* 552. Uscita la città di fresco dalle mani de' Barbari, non s'era ancora interamente del suo contado rinsignorita.

* RINSIGNORITO. *Add. da Rinsignorire. Borgh. Vese. Fior.* 552. (Berg)

* RINSOLCARE. *Solcare di nuovo. Car. Long. Sof. lib.* 3. *pag.* 65. (*Fir.* 1811) E di nuovo tornando a rinsolcare, come quello che si trovava buon naturale, ec. (*Qui è detto in senso coperto.*) (M)

* RINTAGLIARE. *Intagliar di nuovo.* (A)

* RINTAGLIATO. *Add. da Rintagliare. Vasar.* Ricavò l'intaglio non dalla pittura, ma da uno schizzo. È poi stata rintagliata debolmente. (A)

* RINTALLO. *Termine degli Agricoltori. Gettata inutile di nuovi talli.* (A)

* RINTANAMENTO. *Bellin. Disc.* 11. Que' suoi più rintanamenti da fiere, che ritiri da sacerdoti. (Min)

RINTANARE. *Neutr. pass. Nascondersi nella tana.*

§. *Per similit. semplicemente Nascondersi.* Lat. *se occulere. Sagg. nat. esp.* 98. Il cuojo della bocchetta G tutto si rintanava nel vano di essa. — *E Bellin. Disc.* 12. Siete fatti omai loro sì terribili e portentosi, che da voi si rintanano, e più che del fulmine e più che del tuono di voi tremano. (Min)

* RINTANATO. *Add. da Rintanare. Chiuso nella tana. Figur. Rimpiattato, Nascoso. Salvin.* (A)

RINTASARE. *Stoppare, Intasar di nuovo. Soder. Colt.* 107. Le botti che versano tra lo doghe o tra' mezzuli ec., si rintasano col sughero fittovi dentro.

RINTEGRARE. *Far divenire integro.* Lat. *redintegrare.* Gr. ἀποκαθιστάναι. *Amet.* 82. Le parea che quello (*nuvolo*) due volta da terribili folgori fosse rotto, ma dopo picciolo spazio si rintegrasse. *E* 90. E qui forse a rintegrare i beni dubbii dalla romana repubblica venuti i romani principi ec., simile a Roma rilevarono Fiorenza. *Bemb. rim.* 150. Perocchè voi non siete cosa integra, Nè noi, ma è ciascun del tutto il mezzo; Amore è quello poi che ne rintegra E lega e strigne, come chiodo al mezzo. *Tass. Ger.* 12. 1. E là i Pagani le difese loro Gian rinforzando tremule e cadenti, E rintegrando le già rotte mura.

§. *In signific. neutr. pass. vale Divenire integro, Unirsi. Salv. Dial. Amic.* 35. Perciocchè naturalmente ogni imperfetto cerca di rintegrarsi, quindi nasce che gli uomini si fanno amici l'uno dell'altro. *Tass. Ger.* 13. 78. La pioggia in sè raccoglie e si rintegra.

RINTEGRAZIONE. *Il rintegrare.* Lat. *redintegratio.* Gr. ἀποκατάστασις. *Car. lett.* 2. 156. A voi s'appartiene ec. di procedere con circonspezione e prudenza tale, che lasciate loro la lor rintegrazione con voi.

RINTENDERE. *Intendere di nuovo.* Latin. *iterum audire.* Grec. πάλιν ἀκούειν. *Segn. Anim.* 1. 20. Il medesimo intendimento appunto s'andasse replicando a rintendendo continovamente.

RINTENERIRE. *Intenerir nuovamente.* Lat. *rursus emollire. Soder. Colt.* 52. Tornata la Luna di Gennajo, si possono fare le propaggini acconciamente; ma di mano in mano che le viti inteneriscano, tanto è meglio.

§. *Per similit. Filoc.* 7. 437. L'antica morte ec. non rintenerì li cuori con tanta pietà, che per l'udite parole agli occhi venissero lagrime. *Fir. nov.* 2. 207. Fece tanto rintenerire il buon vecchio, che e' la chiese perdonanza. *Alam. Gir.* 12. 121. Ma che gli augelli ancor con dolci lai Facesser qui rintenerir la mente Di ciascun che gli ascolti. *Morg.* 1. 78. Rintenerì nel cuor per la dolcezza. (*Qui in signific. neutr.*)

RINTENERITO. *Add. da Rintenerire. Fir. nov.* 2. 210. Orsù, fanciulla mia, seguitò il vecchione tutto rintenerito, statti così sanza dir niente a persona.

RINTERAMENTO. *Il rintegrare.* Lat. *redintegratio.* Gr. ἀποκατάστασις. *Lib. Dic.* E certo del rinteramento delle forze siamo lieti.

* RINTERRAMENTO. *Riempimento di terra, Colmata. Targ. Prodr.* Se il continente della Toscana si amplierà per il rinterramento del mare, ec. (A)

* RINTERRARE. *Colmare, Empir di terra una pianura. Michel. Dir. f.* Acciocchè l'acque torbide delle piene lo possano cavalcare, per rinterrare con la belletta, e riempire pian piano l'alveo antico. *Targ.* Porto rinterrato. (A)

* RINTERRATO. *Add. da Rinterrare.* (A)

* RINTERRIMENTO. *Term. degl' Idraulici. Lo stesso che Interrimento, Interro, Rinterramento.* (A)

RINTERROGARE. *Interrogar di nuovo. Buon. Fier.* 2. 5. 5. E qual balordo, Rinterrogando, soggiugneva: ec.

RINTERZARE. *Replicar tre volte alcuna cosa, Triplicare.* Lat. *triplicare.* Gr. τριπλάσιον ποιεῖν. *F. V.* 11. 97. Confortandogli a ben fare ec., a rinterzare, colla forza de' verrettoni rintuzzò la fiera rabbia de' baldanzosi nimici. *Gal. Sist.* 121. Si rinterza l'inverisimile col disordinare sproporzionatissimamente l'ordine.

* §. *Parlando d'armi, come scudi, elmi, loriche, vale Foggiarle a tre piastre, a tre falde; e preso in senso indeterminato, Foggiarle a più doppii. Car. En.* 7. 972. Per tutto riforbire, aguzzar ferri, Annastar maglie, rinterzar corazze. (M)

RINTERZATO. *Add. da Rinterzare. Varch. Lez.* 643. Questa maniera di versi, chiamati ora terzetti, ora ternarii ec., non sono altro che versi d'undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente terze rime, ec. *Red. Annot. Ditir.* 104. Ne' miei antichi testi a penna son appellate con nome di Sonetti rinterzati non solamente la mentovata canzone di Dante, ec. (*In questi esempii è aggiunto di sorte di composizioni poetiche con rima rinterzata.*)

* §. *Rinterzato, nel senso del* §. *di* RINTERZARE. *Car. En.* 3. 738. Una lorica Di forbite azzimine e rinterzate Maglie, dentro d'acciaro, e 'ntorno d'oro, ec. (B)

RINTIEPIDARE. *In significato neutr. Di*

nuovo intiepidare, Divenir tiepido. Lat. *tepescere.* Gr. χλιαίνεσθαι.

§. *In signific. att. vale Far tiepido.* Lat. *tepefacere.* Gr. χλιαίνειν. *Com. Par.* 10. La terra costretta per la freddura del verno desidera per lo calor del Sole essere ampliata e rintiepidata.

RINTIEPIDIRE. *Rintiepidare.*

§. *Per metaf. vale Mitigare.* Lat. *lenire, emollire.* Gr. μαλακύνειν. *Filoc.* 3. 177. Quante volte già giovani donne, per rintiepidire i miei tormenti ec., m' hanno di loro amor tentato!

RINTOCCARE. *Sonar la campana a tocchi separati. Bern. Orl.* 3. 3. 40. Or vi so dir che la grossa rintocca. *Lib. Son.* 16. Aspetta pur, che la grossa rintocchi (*cioè* la campana grossa). *Buon. Fier.* 4. 5. 23. Che tomba è quella, che al saltelloni Suona come campana che rintocchi?

RINTOCCO. *Il suono che fa la campana rintoccando. Varch. Stor.* 7. 184. E prima che i rintocchi fussero forniti, erano arrivati in consiglio.

RINTONACARE. *Di nuovo intonacare.* Lat. *albario opere integere. Cecch. Dot.* 3. 3. Egli è ben ver, che Federigo l'ha Fatta rintonacare a rappiastrare, Che e' non si par niente.

RINTONARE. *Rintronare.* Lat. *perstrepere, reboare. Sannaz. Arcad. egl.* 10. Così cantava, e i boschi rintonavano. *Morg.* 17. 123. Qui senza balenar l'aria rintuona. *Vit. S. Girol.* 90. Quivi si levò si grandi le grida e 'l rumore, che ne rintonavano infino all'aria, e tutti dicevano: ec.

* RINTONICA. *Una delle specie drammatiche degli antichi, non molto dissimile dalla Tabernaria. Toscanel. Precett.* (Berg)

RINTOPPAMENTO. *Il rintoppare.* Lat. *occursus.* Gr. απάντησις. *Gell. lett.* 3. 163. A questo rintoppamento e ripercotimento dell'onde di questo luogo assomigliando adunque il poeta lo urtarsi e il percuotersi che fanno ec., dice ec.

RINTOPPARE. *Riscontrare, Incontrare; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *offendere, occurrere, nancisci.* Grec. περιπίπτειν, απαντᾷν, επιτυγχάνειν. *Paol. Oros.* In questo mezzo Pirro di Cicilia tornato, Curio consolo allora lo rintoppò, e questa terza battaglia si fece appo Lucania. *Ciriff. Calv.* 1. 21. E 'l primo, ch' egli scontra, morto spinse; Poi colla spada l'altro, che rintoppa, Uccise. *E* 1. 24. Guglielmo in questo con lui si rintoppa, E disse: io t' ho serbato lo stendardo. *E* 3. 101. E qualunque con l'asta egli rintoppa, L'abbatte, o l'arrovescia in sulla groppa.

§. *Per Rattoppare, Rappezzare.* Latin. *resarcire.* Grec. αναῤῥάπτειν. *Dant. Inf.* 21. Chi terzeruolo ed artimon rintoppa. *Red. Ditir.* 42. E rintoppa, o marangone, L'orcipoggia e l'artimone.

* RINTOPPATO. *Lo stesso che Rattoppato. Liburn. Selvett.* 1. (Berg)

RINTOPPO. *Riscontro, Impedimento, Opposizione.* Lat. *offendiculum.* Gr. πρόσκομμα. *Dant. Inf.* 33. E 'l duol, che truova 'n su gli occhi rintoppo, Si volve in entro a far crescer l'ambascia. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 12. L'umiltà sempre riceve misericordia da Dio, e li rintoppi terribili riscontrano la durizia del cuore. *Tratt. Giamb.* Dicono i savii, che 'l Sole è più caldo nel mare, che non è in sulla terra, per lo rintoppo del freddo che truova dell'acqua.

* RINTORNO. *Attorniamento, Raggiro, Rigiro. Buon. Fier.* 2. 4. 15. (Berg)

RINTORTO. *Add. Ritorto.* Lat. *contortus. Fr. Giord.* E se contassimo la via rintorta e lunga ch' e' fanno, ec. *Franc. Sacch. rim.* 2. E con mante', che a noja Son a veder di sì brutta schiavina Di lor cappi rintorte le pendaglie.

* RINTOSCARE. *Neutr. Divenir tossico. Cron. Vell.* 82. Prendevancene molto diletto ec. sì in andare a sollazzo e in essere in brigata ec., essendovi pane, vino, carne, erba, ec.; ma al di dietro fu presso non mi rintoscò. (*Qui figuratam.*) (V)

RINTRACCIAMENTO. *Il rintracciare.* Lat. *pervestigatio.* Gr. ανίχνευμα. *Red. Esp. nat.* 81. In questo rintracciamento sono stato curioso d'osservare altre particularità intorno alle corna di essi cervi.

RINTRACCIARE. *Trovare col seguire la traccia.* Lat. *pervestigare.* Gr. ανιχνεύειν. *Ricett. Fior.* 30. A noi ec. fosse negato il rintracciarne come quello, o migliore. (*Parla del cinnamomo.*) *Cecch. Stiav.* 4. 2. E' si poteva Cercar di rintracciar quel che l'ha compera. *Malm.* 7. 83. Lo troverò bensì, perch' io vo' ire Qua intorno, per veder s' io lo rintraccio.

§. I. *Rintracciare vale anche Tracciar di nuovo. Buon. Fier.* 3. 4. 11. Ha tracciato dal ciel le vie del mondo Tutte, e riprese a rintracciar più volte.

* §. II. *Rintracciare alcuna cosa, in signific. neutr., vale Andarne in traccia. Salvin. Opp. Pesc.* Come cane dalle larghe nari, Che pe' pozzi rintraccia, della fiera Cercando, ec. (A)

RINTRACCIATO. *Add. da Rintracciare.* Lat. *pervestigatus, investigatus.*

RINTRACCIATORE. *Investigatore.* Lat. *investigator.* Grec. ανιχνευτής. *Salvin. Disc.* 3. 153. Dagli studii l' altra, e dal leggiadro pulimento dello spirito, musica i maestri greci, come sottilissimi rintracciatori delle cose, così savissimi impositori di nomi, appellarono.

* RINTRACCIATRICE. *Verbal. fem. Che rintraccia. Matt. Diosc.* 1. 14. (Berg)

* RINTRECCIARE. *Di nuovo intrecciare; ed usasi anche in signific. neutr. pass. Fir. rim.* L'ora che 'l giovincel dovea partire Dalla sua donna ec. per rivederla, per rintrecciarsi ... coll'alma sua, ec. (*Qui figuratam.*) (A)

* RINTRECCIATO. *Add. da Rintrecciare. Lall. En. Trav.* 10. 53. (Berg)

* RINTRODURRE. *Introdurre di nuovo. Magal. Operett.* 209. Ella tende sfacciatamente a rintrodurre tutti gli sconcerti. (B)

* RINTRONAMENTO. *Assordimento, Stordimento. Segner. Crist. instr.* 3. 16. 7. Quanto fugge quella colomba la prima volta che nella torre ode il suono delle campane! Ma dappoichè ella v'ha fatto il nidio, teme sì poco a qualunque rintronamento, che non si muove. *Uden-*

Nis. 3. 165. Poi quanti rintronamenti di cervello in ridire le medesime frasi, ec. (A)

RINTRONARE. *Fortemente rimbombare, quasi a guisa di tuono; e si usa in signific. att. e neutr.* Latin. *perstrepere, personare, reboare.* Grec. *αναβοᾶν. Varch. Ercol.* 61. Quello che i Latini dicevano grecamente *reboare*, dicono i Toscani *rintronare* o *rimbombare*, da *bombo* voce latina. *Stor. Rin. Montalb.* Sonando un corno che rintronava tutto quel bosco. *Poliz.* 1. 27. Di fischi e bussi tutto il bosco suona, Del rimbombar de' corni il ciel rintruona. *Bronz. rim.* 3. 52. Pur prende alfin licenzia, e non sa dove Si vada, in modo è rintronato a pesto: Queste son nelle feste le lor (*delle campane*) prove.

* RINTRONATO. *Add. da Rintronare.* (A)

RINTRONO. *Rimbombo.* Latin. *vehemens sonitus.* Grec. *βρόμος. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Ogni strepito prova, ogni rintrono Tenta per far destar le sue vicine.

* RINTROPIRE. *Divenir idropico. Arrighett.* 43. Cresce la malizia, rintropisce lo infermo, e il morbo si fae incurabile, e innanzi il frutto perisce il fiore. (*La varia lezione legge* riotropichisce.) (V)

* RINTUONO. *Leggier rimbombo. Magal. Lett. scient. pag.* 274. (*Fir.* 1721) Sono onomatopeje ricavate dal suono d'una sola parola; come in latino *turtur, furfur, ululatus*, per imitare il verso della tortora, il rumore del frullone, il rintuona dell'urlare. (B)

* RINTURARE. *Lo stesso che Riturare. Vocab Piem.* (Berg)

RINTUZZAMENTO. *Il rintuzzare.* Latin. *coercitio.* Gr. *κάθαιρξις. Fr. Giord. Pred. R.* Non credono di ritrovar mai il rintuzzamento di tanto ardire.

RINTUZZARE. *Ribattere e Rivolgere la punta, o Ripiegare il taglio; ed è più proprio de' ferri, che d'altro. E si usa nel sentimento att. e neutr. pass.* Latin. *retundere, obtundere.* Gr. *ανταναχλᾶν. Liv. M.* Le spade non tagliavano più, e le lance erano rintuzzate. *E Dec.* 5. Colle loro ferite rintuzzassero e indebolissero i ferri de' nimici. *Bocc. g.* 3. *f.* 2. Con be' motti, e con risposte pronte, o con avvedimenti presti, molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui detti (*cioè* reprimere i detti mordaci). *Sen. Ben. Varch.* 1. 4. La cui acutezza (*di Crisippo*) è tanto sottile, che ella si rintuzza e si ripiega molte volte in sè stessa; e anche quando pare che faccia qualche cosa, elle pugne bene un poco, ma non fora.

§. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Ma ben si posson rintuzzare solamente e ristrignere colla virtù dell'animo le sue punture, o soperchievoli appetiti (*cioè* ributtare, *o* rimuovere). *Amm. Ant.* 37. 5. 6. Quale cosa è maggiore e più forte, che rintuzzare la ventura ria? (*cioè* contrastare alla ventura). *Bocc. nov.* 7. 12. Qualche gran fatto dee essere costui, che ribaldo mi parè, posciachè così mi s' è rintuzzato l'animo di onorarlo (*cioè* alienato, *o* rimosso). *E nov.* 49. 17. E poi la grandezza dell'animo suo, la quale la povertà non aveva potuto nè potea rintuzzare, molto seco medesimo commendò (*cioè* diminuire, *o* tor via). *Amet.* 90. Levatosi l'aspro giogo de' Coritani già soprastanti per le indebolite virtù, ei rintorzarono le loro forze (*cioè* si infiacchirono). *Mor. S. Gregor.* 1. 3. Molto si rintuzza la mente superba, quando è sottoposta a colui, sopra 'l quale essa prima si levava (*cioè* s'umilia, rimette, *e* mortifica). *Cr.* 4. 36. 1. Essendo digiuno, non si conviene i vini assaggiare, imperocchè 'l gusto si rintuzza (*cioè* si reprime). *Tass. Ger.* 3. 76. E mille volte ed ogni incontro immoto, L' ire de' venti han rintuzzate o dome (*cioè* han raffrenate). *Varch. Ercol.* 337. Perchè molti acuti ingegni del suo nobilissimo e fioritissimo stato dalla povertà rintuzzati non fussono (*cioè* fossono abbattuti).

RINTUZZATO. *Add. da Rintuzzare. Mor. S. Greg.* 5. 11. In vano si manda la saetta per ferire la dura pietra, dalla quale quella rintuzzata ritorna addietro.

§. *Per metaf. Stupido, Grossolano, Ottuso.* Lat. *obtusus, hebes.* Gr. *αμβλύς. Petr. cap.* 4. Veder preso colui ch'è fatto Deo Da tardi ingegni, rintuzzati e sciocchi.

* RINVALIDARE. *Render valido, o nuovamente valido. Segn. Parr. instr.* 4. 2. Ricorra tosto con umiltà alla Penitenzieria sovrana di Roma, affinchè questa con l'autorità pontificia rinvalidi quel possesso da lui pigliato, fin ora nullo, e condoni ec. (A) — *E Car. Lett.* Occorrerà di far correggere alcune bolle in Cancelleria; per la qual correzione si rinvalida la mia collazione. (Min)

* RINVANGARE. *Ricercare, Investigare da capo. Borgh. Fior. lib.* 119. Non avrebbe di nuovo mandato Alberto suo figliuolo a ricercare, e volere rinvangare ed intorbidare quello che aveva già fermo e chiarito il padre. (C)

* RINVENIBILE. *Facile a ritrovarsi. Bellin. Disc.* 1. 43. Lasciar che la limatura sen voli via ec. sparsa, dissipata ec., non più rinvenibile nè adoperabile da industria umana. (A)

RINVENIBILISSIMO. *Superl. Facilissimo a rinvenirsi. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 94. La cagione è rinvenibilissima, ed è il trionfo, per lo quale altri va pomposo e superbo.

* RINVENIMENTO. *Ritrovamento. Segn. Parr. instr.* 4. 2. Per quanto sian tali mostri perseguitati con le condanne, con ammettere al rinvenimento di essi per accusatori legittimi fin gl' infami ec., contuttociò ec. (A)

RINVENIRE. *Ricuperare gli spiriti e 'l vigore.* Latin. *revirescere.* Grec. *αναθάλλειν. Morg.* 7. 23. E Manfredon comincia a rinvenire. *Sagg. nat. esp.* 116. In capo ai quali essendo parota morta, soccorsa coll'aria fresca rinvenne. *Cant. Carn.* 196. E facciamlo rinvenire, Stropicciando risentire Ogni membro gli facciamo.

§. I. *Rinvenire si dice anche dell' ammollirsi e rigonfiare le cose secche e passe messe nell'acqua.* Lat. *remollescere.* Gr. *αναμαλάττεσθαι. Red. Esp. nat.* 95. Mettono in molle que' nidi in buon brodo di cappone o di vitella, fino a tanto che eglino invincidiscano o rinvengano.

§. II. *E per similit. vale Divenir cedente. Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno,

quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi.

§. III. *Per Ritrovare*. Lat. *invenire, reperire*. Gr. εὑρίσκειν. *Bocc. nov.* 27. 38. Lor volendo, per rinvenire come stata fosse la cosa, porre al martorio, nol soffersero. *Vit. S. Gir.* 4. E andava scorrendo per la foresta, forse se per avventura potesse rinvenire il suo compagno asino. *Fior. Virt. A. M.* Salamone in Gerusalemme propose nell'animo suo di rinvenire tutte le cose del mondo. *Red. Esp. nat.* 35. Hanno rinvenuto un ingegnoso modo, e facilissimo, di far passare quel fummo per alcuni canaletti seppelliti nella neve. *E* 97. Qual sia la pianta che lo produca non ho potuto per ancora rinvenirla. *Sagg. nat. esp.* 149. Stentammo assai più che non ci saremmo mai dati ad intendere, prima di poter rinvenire alcuna cosa di certo intorno a' periodi di questi accidenti. *E* 218. O sono state rinvenute incidentemente, o ricercate per fini particolari di qualche Accademia. *Malm.* 8. 56. Pe ch'ei non si rinvien dov'ei si sia. (*Qui neutr. pass.*)

* §. IV. *Per Maravigliarsi, Stordire, Temere*. *Fior. S. Franc.* 143. Debbe venire qui uno ec. traditore ec., acciocchè egli si vi uccida, ec. A queste parole Niccolò tutto rinvenne, ed ebbe grande paura. (V)

RINVENUTO. *Addiett. da Rinvenire*. *Dav. Colt.* 164. Fagli letto con due o tre giumelle d'uve secche per botte, al fuoco col medesimo vino rinvenute.

RINVERBERARE. *Ved.* RIVERBERARE.

RINVERBERATO. *Ved.* RIVERBERATO.

RINVERCIO. *V. A. Rovescio*. Latin. *pars aversa*. *Guitt. lett.* 1. 6. Addirizzatevi al cielo, e sguardate il rinvercio di casa vostra, e nel rinvercio il diritto considerate.

* RINVERDIMENTO. *Nuovo vestimento di verde, Ripigliamento del verde*. *Oliv. Pal. Ap. Pred.* 86. (Berg)

RINVERDIRE. *Far ritornar verde*. Latin. *viriditatem restituere*. Gr. χλωρότητα ἀπανορθοῦσθαι. *Filoc.* 1. 2. Il quale s'ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale.

§. I. *In significato neutr. e neutr. pass. vale Ritornar verde*. Lat. *revirescere*. Grec. ἀναθάλλειν. *Vit. SS. Pad.* 12. 63. E, ciò vedendo, io piansi molto, e pregai Iddio che mi concedesse quella palma, e che la facesse rinverdire e far frutto, ec. E vedendo che Iddio non mi esaudiva, e la palma non rinverdiva, dissi in me medesimo: ec. *Com. Purg.* 32. Quella pianta del legno della scienza *boni et mali* per la incarnazione di Cristo rinverdie, e fece novello frutto. *Tass. Ger.* 16. 15. Nè perchè faccia indietro april ritorno Si rinfiora ella mai, nè si rinverde.

§. II. *Figuratam. vale Rinnovare*. Lat. *instaurare*. Gr. ἐπικαινίζειν. *Dant. Purg.* 18. Che studio di ben far grazia rinverda. *Petr. canz.* 44. 3. Ov'è 'l pianto ognor fresco e si rinverde, Giunto mi vedi. *But. Purg.* 22. 2. Da loro va in sulle foglie rinverdendo per comunicazione agli altri la scienzia.

* RINVERDITO. *Addiett. da Rinverdire*. *Oliv. Pal Ap. Pred.* 23. (Berg)

RINVERGARE. *Rinvenire, Ritrovare*. Lat. *invenire, investigare*. Grec. ἐξευρεῖν. *Varch. Ercol.* 319. Le lingue n'hanno una (*archimia*), la quale è verissima, e senza congelare mercurio, o rinvergare la quinta essenza, riesce sempre. *E Suoc.* 3. 6. Io la voglio rinvergare questa matassa, che non voglio che la mia famiglia giunti o uccelli persona. *Alleg.* 151. E mai ho saputo rinvergarvi dentro. *Malm.* 10. 39. Poich'egli ha inteso dov'ei possa battere A un dipresso a rinvergare il Tura.

* §. I. *Per Investigare*. *Cecch. Dot.* 4. 8. I' vo' vedere s'io posso rinvergare questa cosa un po' meglio, leggendo queste lettere. (V)

§. II. *Per Riscontrare*. *Franc. Sacch. nov.* 173. La cosa rinverga assai, che a farne moneta falsa otto sarebbe impossibile fossono tutti gozzuti.

RINVERGATO. *Add. Vergato*. Lat. *virgatus*. Gr. ῥαβδωτός. *Quad. Cont.* Per panno lino giallo, per soppannare la giubba rinvergata.

RINVERGATORE. *Che rinverga, Ritrovatore*. Lat. *inventor, investigator*. Gr. εὑρετής, ἐρευνήτωρ. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Rinvergatori Di avvenimenti, buscator di nuove Primaticci ansiar, stare avvertiti.

* RINVERMIGLIARE. *Neutr. passivo. Di nuovo farsi vermiglio*. *Sannaz. Arcad. egl.* 8. Questa vita mortale al dì somigliasi, Il qual, poi che si vede giunto al termine, Pien di scorno all'occaso rinvermigliasi. (A)

RINVERSARE. *Riversare*. Lat. *invertere*. *Petr. canz.* 19. 4. E gli occhi, onde dì e notte si rinversa Il gran desio.

RINVERTIRE. *Dare addietro, Rivoltarsi*. Lat. *reverti*. Gr. ἀναποδίζειν. *G. V.* 8. 55. 14. Cominciarono a fedire co' bastoni detti godendao alle teste de' destrieri de' Franceschi, e faccangli rinvertire ed ergere indietro.

§. I. *Per Riuscir vero, Succedere*. Lat. *succedere*. Gr. προχωρεῖν. *Pass.* 383. Ciò interviene de' sogni che si fanno in sul dì, dei quali l'uomo si ricorda sempre, e non s'indugia a rinvertire oltre a quel dì. *E appresso:* Nè il ricordarsi del sogno puote esser cagione di farlo rinvertire.

§. II. *In vece di Permutare e Convertire una cosa in un'altra*. *S. Ag. C. D.* Attendi se è intervenuto alcun male alli fedeli e divoti, il quale non fosse loro rinvertito in bene, salvo ec. *Lor. Med. canz.* 92. 10. Ogni amore al fin si sente Rinvertire in pianto e lutto.

* RINVERZARE. *V. A. Riturare fessure di legnami, che si fa con pezzetti di legno, che diconsi Sverze*. *Voc. Dis.* (A)

* §. *Rinverzare propriamente dicesi anche del Riempire con ischegge di pietra il vano che resta tra pietra e pietra nel murare*. *Magal. part.* 2. *lett.* 8. Non solamente tirar su muri maestri ec., ma a luogo a luogo andar rinverzando con delle schegge, ec. (A)

RINVERZICARE. *Ritornar verde*. Lat. *revirescere*. Gr. ἀναθάλλειν.

§. *Per Tornar vivo o vigoroso*. Lat. *vivificare*. Gr. ζωοποιεῖν. *Com. Purg.* 14. Invidia arde il sangue, e 'l caritativo amor lo rinverzica.

RINVERZIRE. *Rinverzicare*. Lat. *revire-*

scere. Gr. ἀναθάλλειν. *Lib. Viagg.* Debbe far di messa sotto quell'arbore secco, e che la detta arbore debbe rinverzire, e ritornare in sè. *Omel. S. Greg.* Ma onde egli infracida nella terra, quindi rinverzisce in rinovazione.

RINVESCARE. *Di nuovo invescare.* Latin. *rursus inescare.* Gr. πάλιν δελεάζειν.

§. *Rinvescare, per metafora. Petr. canz.* 13. 3. Che quando ho più speranza che 'l cuor n'esca, Allor più nel bel viso mi rinvesca. *Bemb. Asol.* 3. 177. Se nella prima voglia mi rinvesca L'anima desiosa.

* RINVESCIARDA. *Femm. di Rinvesciardo.* (A)

* RINVESCIARDINA. *Sust. fem. Diminut. di Rinvesciarda. Ved.* RINVESCIARE. (A)

* RINVESCIARDO. *Sust. masc. Colui che rinvescie, che ridice tutto ciò che ha sentito, o che gli è stato confidato. Varch. Ercol. Ved.* RINVESCIARE. (A)

* RINVESCIARE. *V. A. Ridire e Riferire ciò che uno ha sentito dire, o che gli è stato detto, ancorchè nol debbano nè rivelare nè comunicare a persona. Varch. Ercol. Rinvesciare* significa *riportare le novelle;* e chi fa così biasimevole uffizio si chiama, se è uomo, *rinvesciardo;* se femmina, *rinvesciarda,* il cui diminutivo è *rinvesciardina;* e generalmente *un porta,* o *un porta novelle,* si chiama colui o colei, il quale o la quale per leggerezza, o per voglia di cicalare, o forse per desiderio di commetter male, rinvescia ogni cosa. (A)

* RINVESTIMENTO. *Il rinvestire; e dicesi spezialmente de' denari, e delle merci, e simili, che si contrattano. Fag. Com.* Vuol esser un buon negozio ec., se si conteranno questi denari, se si procurerà di far questi rinvestimenti. (A)

RINVESTIRE. *Di nuovo investire. G. V.* 6. 70. 1. Gli tolsono le dette castella ec., e per lo popolo di Firenze per lo modo detto furono racquistate; per la qual cosa rinvestironne il conte Alessandro. (*Così nel testo Dav., quantunque lo stampato abbia* rivestironne.) *E* 7. 10. 1. Delle quali baronie, e signoraggi, e fii di cavalieri rinvestì a tutti coloro che lo aveano servito. *E* 11. 30. 5. Il quale incontanente la rinvestì, e diede a quelli da Gonzaga.

§. I. *Diciamo Rinvestire una cosa in un'altra, per Mutarla, Convertirla e Scambiarla con quella, contrattandola. Cecch. Servig.* 2. 4. Trovandomi io da sedici Libbre d'oro filato, ch'io ho compero A poco a poco, io vorrei lo portasse E lo vendesse là, e rinvestisse Tutto il ritratto in certe merci. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. Poteva a tondo a tondo Scorrerlo lieta, e provvecciarsi ognora Di tutti i beni, e rinvestirli in soldi.

§. II. *Per metaf. Cron. Morell.* Questa ti è rinvestita nel maggior dolore e nel maggior tormento che tu avessi mai. *Teseid.* 4. 48. Se ciò mi fai, e ch'io sia rinvestito Giammai del mio, siccome tu se' degno T' onorerò. *E* 5. 2. In parte paurosa gelosia Lo stimola, che Arcita dell'amore D' Emilia forse rinvestito fia.

* RINVESTITO. *Addiettivo, da Rinvestire. Magal. part.* 1. *lett.* 23. Trovandosi l'uomo tutto questo capitale di facoltà animali rinvestito in tanta sostanza immateriale, io non veggo perchè ec. (A)

RINVIARE. *Rimandare.* Latin. *remittere.* Gr. ἀναπέμπειν. *Nov. ant.* 61. 6. Rinviò i donzelli, e l'amico fornì la richiesta del romito.

RINVIGORAMENTO *e* RINVIGORIMENTO. *Il rinvigorere.* Lat. *corroboratio. Fr. Giord. Pred. S.* Di questo peccato al seguitò cotanto bene e rinvigoramento del popolo cristiano.

RINVIGORARE. *Men usato che Rinvigorire.* Lat. *corroborare.* Gr. θαρρύνειν. *But. Purg.* 23. 1. Per la dolcezza che sente l'anima della beatitudine che aspetta, e della grazia divina che irriga la notizia del bene e del male, rinvigorando la sua verdura colla vivacità.

RINVIGORIMENTO. *Ved.* RINVIGORAMENTO.

RINVIGORIRE. *Riprender vigore, Ringagliardire.* Lat. *vires resumere, corroborari.* Gr. ἑαυτὸν ἀναλαμβάνειν. *G. V.* 7. 13. 1. E' Guelfi di Firenze cominciarono a rinvigorire, e a prender cuore e ardire. *Amm. Ant.* 20. 2. 11. Siccome il sonno, il quale è necessario a rinvigorire, se dì e notte il continui, sarà morte. *Com. Inf.* 2. Per questa similitudine mostra l'autore come rinvigorlo.

§. *E in signific. att. vale Dar vigore.* Lat. *vires addere, corroborare.* Gr. θαρρύνειν. *G. V.* 7. 123. 1. E ciò fatto per rinvigorire lor parte, mandaro a' Fiorentini, che gli attendessono, che vòleano la battaglia.

RINVIGORITO. *Add. da Rinvigorire.* Lat. *corroboratus.* Gr. ἐπισχυρισθείς. *G. V.* 11. 64. 1. Messer Marsilio Rosso con la sua cavalleria tornato al campo di Bovolento, come detto è, e l'oste nostra molto rinvigorita. *But. Par.* 6. 1. Li Latini spauriti e messi in fuga, e dall'altra parte li Romani rinvigoriti, rimase la vittoria alli Romani.

RINVILIARE. *Scemare di pregio; e si usa così nel sentim. att., come nel neutro.* Latin. *pretia levare, Tacit. Tac. Dav. Ann.* 2. 48. Aperse i granai, e i viveri rinviliò. *E Ann.* 15. 215. Rinviliò il grano sino a un carlino. *Sen. Ben. Varch.* 3. 8. Donare un podere tanto fertile, che possa far rinviliare il grano, è benifizio; ma anco donare un pane al tempo d'una grandissima carestia, è benifizio. *Burch.* 1. 87. Ossa e biscotto e broda alla canaglia, Che salta e morde allor ch'ella rinvilia.

RINVILIRE. *Avvilire.* Lat. *vilem reddere.* Gr. εὐτελίζειν. *Polia. st.* 2. 31. Quivi è colei che l'alte menti infiamma, E che da' petti ogni viltà disgombra. Con essa, a guisa di semplice damma, Prenderai questa, ch'or nel cuor t'ingombra Tanta paura, e rinvilisce l'alma. (*L'ediz. del Comino* 1728 *legge* ..., e t'invilisce l'alma.) *Lib. Son.* 79. Tanta riputazion ci han tolto i granchi, Ch'e' pazzi la metà son rinviliti.

RINVILUPPARE. *Lo stesso che Inviluppare, Rinvolgere.* Lat. *involvere.* Gr. εἰλεῖν. *Pallad.* Rinviluppisi col loto, e letame, e sterco di porco, e riponlo sotterra.

* RINVINCIDIRE. *Nuovamente invincidire. Matt. Diosc.* 1. 66. (Berg)

RINVITARE. *Di nuovo invitare*. Lat. *iterum invitare*. Gr. πάλιν καλεῖν. *Lor. Med. Beon.* 3. 155. Dice il padre, che a bere ei lo rinvita; E non ti potrei dir quanto contento Egli ha di questo, ec.

§. I. *Per Iscambievolmente invitare. Tratt. gov. fam.* 53. Quando fai desinare o cena, non invitare ricchi parenti, o altri amici, sperando che rinvitino te, ma chiama poveri.

* §. II. *Rinvitare, presso gli Artefici, vale Invitar di nuovo una cosa svitata, e più comunemente Rifar i pani alle viti.* (A)

RINVITO. *Il rinvitare. Lib. Son.* 92. Piacer da farne al Magnolin rinvito.

* RINVIVERE. *Tornare a vita. Diviz. da Bibb. Calandr.* 2. 9. Certo gran male hai fatto a rinvivermi. *F.* Perchè? *Cal.* I' cominciava a vedere l'altro mondo di là. *Amati.* (B)

RINVIVIRE. *Ritornar vivo.* Latin. *reviviscere.* Gr. αναβιώσκεσθαι. *Pallad. Genn.* 15. E poi quando le metterai in acqua fervente, si rinviviscono con giocondo sapore. (*Qui per metafora.*)

* RINUNCIARE. *Rinunziare. Cav. Specch. Cr.* 198. Niuna cosa è più tranquilla e più pacifica, che rinunciare alli desiderii terreni. *E* 199. L'uomo che ha renunciato al mondo per amore di povertà, ed ha rinunciato alla propria volontà per umiltade, non ha di che si turbi. (V)

RINUNZIA. *Rinunziamento.* Latin. *renunciatio, abdicatio.* Gr. αποκήρυξις, απόρρησις. *Ar. sat.* 3. Mi pregò ch' a pigliar venissi in corte La sua rinunzia. *Segr. Fior. Stor.* 2. 62. Arrivato in Casentino, alla rinunzia, ancorachè mal volentieri, ratificò.

RINUNZIAGIONE. *V.* RINUNZIAZIONE.

RINUNZIAMENTO. *Il rinunziare, Rifiuto, Rinunzia.* Lat. *renunciatio, abdicatio.* Grec. απόρρησις, αποκήρυξις. *Com. Inf.* 3. Con certi artifizii lo ingannò, e condusse a questo rinunziamento. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 33. Dopo l'accidia seguita lo rinunziamento della propria solitudine.

§. *Per Ridicimento, Il riferire, Il riportare.* Lat. *renunciatio, relatio.* Gr. αναφοραί, διήγησις. *Vit. SS. Pad.* 2. 225. Non darò più udienza nè fede a quelli rei uomini che m'inducevano a briga teco con i loro mali rinunziamenti e consigli.

* RINUNZIANTE. *Che rinunzia. De Luc. Dott. volg.* 4. 11. 2., *Battagl. Ann.* 1672. 16. (Berg)

RINUNZIARE e RENUNZIARE. *Cedere o Rifiutare spontaneamente la propria ragione o 'l dominio sopra checchessia.* Lat. *alicui rei renunciare, repudiare.* Gr. παραιτεῖσθαί τι. *G. V.* 9. 127. 1. Dandoli termine tre mesi, ch'egli dovesse avere renunziata la sua lezione dello 'mperio. *Bocc. nov.* 99. 18. Sappiendo che il renunziargli non avrebbe luogo, assai cortesemente ringraziandolne, montarono a cavallo. *Fr. Jac. T.* Ogni terreno affetto Convienti rinunziare. *E altrove:* Or rinunzia, o alma mia, Ad ogni consolazione: Il penar gaudio ti sia. *Fr. Giord. Pred. R.* Il buono servo di Dio rinunziò alla offerta dignità, e via si fuggì. *Sen. Ben. Varch.* 7. 13. Ha a tutti gli altri debiti e ufizii rinunziato.

* §. I. *Per Ricusare, Repugnare.* Lat. *renuere. Vit. SS. Pad.* 1. 43. La qual cosa quelli non presummendo, e renunziando d'accompagnarla (*quella figliuola*) insino a lui, vennero quelli suoi parenti. (V)

§. II. *Per Riferire.* Lat. *renunciare, referre.* Grec. απαγγέλλειν, διηγεῖσθαι. *Vit. S. Gio. Bat.* 248. Andate, e rinunziate a Giovanni quello che avete udito e veduto. *Dial. S. Greg. M.* Seppi ch'è di prete Tiburto, e rinunzialmi tosto. *Mor. S. Greg.* E scampai solo io per rinunziartelo. -- *E Nov. ant.* 1. Andarono gli ambasciadori, e rinunziarono ciò che aveano veduto. (Min)

* RINUNZIATARIO. *Colui, a cui è fatta la rinunzia. De Luc. Dott. volg.* 4. 11. 2. (Berg)

RINUNZIATO e RENUNZIATO. *Add. dai loro verbi.* Lat. *repudiatus.*

RINUNZIATORE. *Che rinunzia.* Latin. *repudiator.*

§. *Per Colui che riferisce; e prendesi per lo più in mala parte.* Lat. *relator. Cavalc. Pungil.* Veggiamo la lingua d'un malo avvocato, o consigliere, o rinunziatore: subitamente genera guerre, scandali e mali assai. *Vit. SS. Pad.* 2. 225. Se noi vorremo credere a quelli rinunziatori e mali consiglieri, in molti peccati caderemo, e in molti pericoli.

RINUNZIAZIONE e RINUNZIAGIONE, RENUNZIAZIONE e RENUNZIAGIONE. *Rinunziamento, Rifiuto.* Lat. *abdicatio.* Grec. αποκήρυξις. *G. V.* 8. 5. 5. Molti Cristiani teneano Celestino per diritto e vero Papa, non ostante la sua renunziagione. *E* 11. 59. 1. Egli ebbono dal Comune di Firenze fiorini 25 mila d'oro per la dazione della terra, e rinunziagione della signoria di quella. *Vit. SS. Pad.* Dimandatene questo frate, che fuggì ignudo, perciocchè io non pervenni a così perfetta rinunziazione. *Maestruzz.* 1. 24. I conversi ancora si tondono per la renunziazione delle cose temporali, ma non si radono, perchè non s'occupano ne' divini misterii.

* RINUOCERE. *Nuocere di nuovo. Bocc. Teseid.* 4. 86. Ma tu, crudel Fortuna, mi rinuoci Ognor con nuovo foco, e più mi cuoci. (B)

RINVOGLIARE. *Indur nuova voglia, Aggiugner desiderio. Tac. Dav. Ann.* 2. 37. La fama della perduta armata si rinvogliò i Germani a ricombattere, e Germanico a risgarargli. (*Il testo lat. ha:* erexit ad spem belli.)

RINVOLGERE. *Involgere.* Lat. *involvere.* Gr. ενειλεῖν. *Ricett. Fior.* 85. Ardesi l'antimonio rivolgendolo nella pasta. *E* 93. Della zucca si trae il sugo, rinvolgendola nella pasta. *Sagg. nat. esp.* 123. Si rinvolse una lasca nella stessa rete. *Fir. As.* 108. Chi sarebbe mai stato quello ec. che non si fusse messo a fuggire, e stangato ben l'uscio, tremando e spiritando di paura, non si fosse rinvolto entro alla coltrice ben volentieri? *Car. En.* 11. 9. Sovra un piccol colle Tronca de' rami una gran quercia eresse: Dell'armi la rinvolse, e delle spoglie L'adornò

di Mezenzio, e per trofeo A te, gran Marte, dedicollo.

* §. *Rinvolgere, neutr. pass. Nuovamente involgersi, ed anche semplicemente Involgersi, Invilupparsi. Salvin. Fier. Buon.* Vergognandosi d'accattare, si cuoprono con un drappo il viso, e vi si rinvolgono, col bossolo alla mano. (A)

RINVOLGOLO. *Voce poco usata. Rinvolto, Fagotto.* Lat. *sarcina.* Gr. εἴλημα. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Chi sotto ha alcun fagotto, chi in ispalla Una valigia, un rinvolgolo, un gruppo.

RINVOLTARE. *Involgere, Involtare.* Lat. *involvere.* Gr. ἐνειλεῖν. *Lib. cur. malatt.* Lo rinvolterai in una pezza di panno tuffata ec. *Ricett. Fior.* 93. Il quale (*vaso*) debbe essere benissimo turato, e rinvolto in una pelle. *E altrove:* Altri rinvoltano la detta cologna, dove è la scamonea, in pasta. *Fir. As.* 209. E' se le cacciò addosso così piacevolmente, che egli la rinvoltò tutta per quel fango. *Lib. son.* 54. Pulcino, i' t' ho rinvolto nel capecchio; Non hai più giuoco, ec.

RINVOLTATO. *Add. da Rinvoltare.* Latin. *involutus.* Gr. ἐνειληθείς. *Red. Esp. nat.* 35. Le mignatte sanguisughe, rinvoltate nel tabacco polverizzato, si muojono in poche ore.

RINVOLTISSIMO. *Superlat. di Rinvolto. Intrigatissimo.* Lat. *implicatissimus.* Gr. μάλιστα ἐμπλεχθείς. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 211. Egli uomo politico, e ne' gravi affari del pubblico rinvoltissimo, scriveva per suo respiro, non qual che avea veduto ec., ma quel che intendeva ec.

RINVOLTO. *Sust. Fagotto.* Lat. *sarcina.* Grec. εἴλημα. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Quel tuo rinvolto bianco, Che tu ti se' creduto Mettere in quella manica. *Malm.* 1. 15. Ma prima di quei panni fa un rinvolto, E gettalo in sul letto, ch' io mi vesto. *E* 6. 16. Ma dimmi, c' hai tu fatto del rinvolto? L' ho qui, dic' ella, sempre lesto e pronto.

RINVOLTO. *Add. da Rinvolgere. Rinvoltato. Boez. Varch.* 3. *pros.* 8. Ed io brevissimamente in quanti mali siano rinvolte e avviluppate ti mostrerò. *Ricett. Fior.* 25. Conservasi (*la canfora*) rinvolta nello stagnuolo, o in vasi invetriati ben chiusi. *Buon. Tanc.* 4. 1. Ma or ch' ella c' è tolta, L' andrò a Firenze, e non vorrà degnare, Nell'ormusin da capo a' piè rinvolta, ec. *Malm.* 10. 10. Di che coperta in ricca sopravvesta Pare un pulcin rinvolto nella stoppa.

RINVOLTURA. *Il rinvolgere, e la Cosa con che si rinvolge.* Latin. *involucrum. Lib. Masc.* Quando avrai lavata la rinvoltura del panno, colla quale stava rinvolto il piede, ec.

* §. *E figuratam. per Sconvolgimento, o simile. Car. Lett. Farn.* Facendomi coscienza, che per nostro particolare interesse si mettano alle mani tanti gran principi con tanta rinvoltura del mondo, e con manifesta ruina della sede Appostolica. (Min)

* RINUOTARE. *Redupl. di Nuotare, e assolutam. Nuotare. Salvin. Opp. pesc.* Il labraco, o pesce lupo, Non riman fuori de' medesmi fiumi, Ma del mar ver le bocche egli rinuota. (A)

* RINUTRIRE. *Nutrire di nuovo. Red. Cons.* 2. 131. E per questa cagione io gli avea ordinato il siero, a fine di umettare sustantificamento, di rinutrire qualche poco e di astergere i canali delle viscere, ec. *Del Papa Cons.* In vece di rinutrire il corpo, ed arricchirlo di un così fatto liquore dolce ec., si producono ec. liquori sierosi. (A)

RINZAFFARE. *Riempiere il voto e le fessure con istoppa, bambagio, calcina, o simili materie.* Lat. *refercire.* Gr. ἐμπλήθειν. *Franc. Sacch. nov.* 136. Avrà le spalle grosse, tosto le pialleranno; avrà l'una in fuori più che l'altra, tanto la rinzafferanno con bambagia, che proporzionate si mosterranno con giusta forma. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Poi fia vostra cura Studiare in rinzaffarla, Rimpastar, risprangarle.

* §. *Rinzaffare. Term. degli Architetti. Dare alle muraglie il primo intonaco, detto Rinzaffatura. Voc. Dis.* (A)

* RINZAFFATURA. *Termine degli Architetti. Primo intonaco alquanto aspro, che si dà alle muraglie con calcina, e rena di fosso, e mattoni spezzati. Rinzaffo. V'ed.* ARRICCIARE *e* INTONICARE. *Bald. Vit. Bernin. pag.* 101. Nascono anche (*le crepature*) dalle rinzaffature, arricciature e intonachi dello medesime (*fabbriche*), date con troppa fretta l'una sopra l'altra, e senza lasciar loro tempo di fare la necessaria presa. (A)

* RINZAFFO. *Termine de' Muratori. Rinzaffatura.* Intonachi e rinzaffi delle muraglie. (A)

RINZEPPARE. *Metter zeppe, Rinzaffare, Inzeppare.* Latin. *refercire.* Grec. ἐμπλήθειν. *Pallad. cap.* 17. Rinzeppa bene e rincalza con esso le dette crepature, e ristagnerà. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Rinzeppando Tra gli scarsi del crin rimessitieci Stoppa tinta in filiggine e in rannata.

* §. *Rinzeppare, neutr. pass. Empiersi a ribocco. Magal. Lett.* E ciò avverrebbe se, prima ch'e' si distaccassino, il poro si rinzeppasse in guisa tale d'umore, che il raggio sepoltovi entro vi rimanesse murato. (A) -- *E Bellin. Disc. VI. pag.* 139. Col rinzepparti di crapula io ti farò ripieno di grassumi lonzi e dilombati, che ti snerveranno lo spirito e la persona. (Min)

RINZEPPATO. *Add. da Rinzeppare.* Lat. *infarsus, infersus, refertus.* Grec. ἔμπλεως, ἀνάπλεως, ἀνάμεστος. *Menz. sat.* 7. Perocchè debbe ai rinzeppati stronzi E poderi e casini e gabinetti.

* RINZOCCO. *Termine degli Architetti. Nuovo zocco. Zocco di rinforzo attorno ad un altro.* (A)

RIO. *Sust. Rivo, Rivolo, Fiumicello, Fossatello.* Lat. *rivus.* Gr. ῥύαξ. *But. Par.* 1. 2. Rivo, o rio, è acqua piccola che esce di vena, e corre giù de' monti. *Dant. Inf.* 12. Po' vidi genti che di fuor del rio Tenean la testa, e ancor tutto 'l casso. *E* 14. Com' è 'l presente rio, Che sopre sè tutte fiammelle ammorta. *Petr. son.* 51. Onde in un rio, che l'erba asconde, Caddi, non già come persona viva. *E canz.* 22. 2. E già di là dal rio passato è 'l merlo. *Vit. Plut.* Come si partono li rii, come si passano li fossati.

* §. *Rio in signific. di Fiume, come Riva nel* §. I. *fu usato da' poeti. Dant. Inf.* 3. E pronti sono al trapassar del rio (*cioè del fiume Acheronte*); Chè la divina giustizia gli mena Sì, che la tema si volge in disio. *Ar. Fur.* 35. 19. Questi le getta, come vedi, al rio (*cioè in Lete*), E quel l'immerge nell'eterno obblio. (M)

RIO. *Sust. Reezza, Peccato.* Lat. *delictum, scelus.* Gr. μοχθηρία, μιαρία. *Dant. Inf.* 4. Per tai difetti, e non per altro rio, Semo perduti. *E Purg.* 7. I' son Virgilio, e per null'altro rio Lo ciel perdei, che per non aver fè.

§. I. *Rio per Delinquente, Reo sust., nel signific. del* §. I. Latin. *reus.* Gr. ἔνοχος. *But. Par.* 6. 2. Non ebbe che potesse opponere a questa justizia nè dalla parte del giudice, che fu competente, nè dalla parte del rio. *Dant. Inf.* 22. Lo Duca dunque: or di' degli altri rii.

§. II. *Rio per Male. Scal. S. Agost.* Oimè come mi duole, e come mi sa rio!

RIO. *Add. Reo.* Lat. *malus, improbus, scelestus, nequam.* Grec. κακός, πονηρός. *Petr. canz.* 38. 6. Esser non può che quell'angelic'alma Non senta 'l suon dell'amorose note. Se nostra ria fortuna è di più forza, Lagrimando, e cantando i nostri versi, ec. *Bocc. canz.* 10. 2. Mi fai isconsolata Sospirar forte, e stare in vita ria. *Cr.* 11. 21. 3. E ciò è manifesto per la produzion del vino, la quale è ria in luogo contrario. *E* 11. 25. 1. Non si dee piantare d'una sola generazione di viti, acciocchè l'anno rio non rimuova tutta la speranza della vendemmia (*cioè l'anno in cui sarà carestia*). *Dant. Par.* 22. E le cocolle Sacca son piene di farina ria. *But. Purg.* 18. 1. Molte cose pajono quel che non sono, cioè pajono buone, e son rie. *E altrove:* Ognuno, buono o rio che si sia, commenda la virtù, ma lo rio non la seguita. *Cas. lett.* 46. La mia fortuna ria ha così disposto.

§. *Di rio in buono, che gli antichi dissero anche Di rimbuono, posto avverbialm., vale Ragguagliatamente, L'un anno per l'altro.* Latin. *statim, Ter. in Phorm. Ved. Flos.* 195. *Pataff.* 7. Di rio in buon non facendo scalpori Di san Giuliano, ha detto il Paternostro.

RIOBARBARO. *Reobarbaro. Rabarbaro.* Lat. *rhabarbarum. M. Aldobr. P. N.* 47. Convien bere acqua fredda a coloro che prendono riobarbaro, o mirabolani. *Fir. As.* 311. Fingendo d'avere ordinata una medicina di manna e riobarbaro, se ne andò dallo infermo, e colle sue mani gli voleva dar quella morte che la falsa mogliera aveva comprata al suo marito cinquanta ducati

* RIOBBLIGARE. *Di nuovo obbligare. Guicc. Stor.* (A)

* RIOCCUPARE. *Occupare di nuovo. Giambull. Stor.* 1. 5. Sino a tanto che l'anno 744 della salute, al tempo di Costantino V. e di papa Zaccheria, con 25 mila combattenti non tornarono a rioccuparla. (B)

* RIOFFENDERE. *Offendere di nuovo. Salvin. Pros. sacr.* 518. A voi ricorriamo pentiti de' nostri falli, chiedendovi l'alta vostra assistenza, acciò, siccome sete nato in noi colla vostra grazia, così con essa di mano in mano cresciate, nè vigliaccamente, con rioffendervi, vi discacciamo. (B)

RIONDELLA. *Voce poco usata. Forse lo stesso che Randello, Bastone. Ciriff. Calv.* 3. 90. Chi scaglia riondelle, e chi barili, Chi banchi, o balestriere, o remi, o scarmi.

RIONE. *Quasi Regione. Una delle parti, nelle quali è divisa Roma.* Lat. *regio.* Grec. χώρα. *G. V.* 10. 20. 1. Chiamarono capitano del popolo di Roma Sciarra della Colonna, che reggesse la città col consiglio di 52 popolani, quattro per rione. *Tac. Dav. Ann.* 15. 215. Conciossiachè de' 40 rioni, ne' quali è Roma divisa, ne rimanessero quattro interi.

* RIONORARE. *Onorare di nuovo. Salvin. Pros. sacr.* 124. Il cruento sacrificio, celebrato sopra il Calvario nella vivifica croce, qui con maniera incruenta si rinnovella, e si rimanda, e si rionora la ricordanza di sua passione. (B)

* RIOPERARE. *Operar di nuovo, o in contrario. Galil. Postill. in Op. vol.* 3. *pag.* 105. Non essendo maggior ragione, che la maggiore velocità di A operi nella minore di B, che la tardità di B rioperi nella velocità di A. (A)

RIORDINAMENTO. *Il riordinare.* Lat. *in ordinem redactus.* Gr. καταρτισμός. *Ved. alla voce* COSTRUZIONE.

RIORDINARE. *Ordinar di nuovo, Rimettere in assetto, Rassettare.* Lat. *in ordinem redigere.* Gr. κατατάττειν. *Pass.* 27. Acciocchè come la volontà della persona in ciaschedun peccato si disordinò, non dovutamente dilettandosi, così si riordini, debitamente di ciascun peccato dolendosi. *Gal. Sist.* 385. La proroga da me domandata non era ad altro effetto, che per aver tempo di riordinarmi nella fantasia quelle premesse che servono per una larga e aperta dichiarazione del modo col quale i nominati accidenti seguono. *Segr. Fior. Clis.* 2. 4. Si ritirava in casa nello scrittojo, dove egli ragguagliava sue scritture, riordinava suoi conti. *Corsin. Torracch.* 1. 49. Aveva a mano a man riordinato Il ballo, che tendeva allo scompiglio.

RIORDINATO. *Add. da Riordinare.* Latin. *in ordinem iterum digestus.* Grec. εἰς τάξιν πάλιν διακεκοσμημένος.

RIORDINATORE. *Che riordina.*

RIORDINAZIONE. *Il riordinare, Riordinamento. Segner. Crist. instr.* 3. 19. 7. La penitenza prodotta da un tale spirito è una riordinazion delle cose disordinate.

* RIORDIRE. *Ordir di nuovo, Tornar sull'istessa orditura. Uden. Nis.* 3. 102. Smirneo fu ardito non pur di riordire più a lungo la tela Omerica, ma fu anche stupido in replicar molte cose già inventate da Omero. (A)

* RIORNARE. *Ornare di nuovo. Bott. Lett. pitt.* 3. 95. (*Aret.*) A me par nuovo che il magnanimo Giovanni Gaddi, chierico appostolico, coi Cardinali e coi Papi vi tormentino con le richieste delle lettere a ritornare in Corte, per riornarla di voi. (B)

RIOSSERVARE. *Osservar di nuovo. Red. Vip.* 1. 45. Si rimetta poi la vipera nella sua scatola, e si riosservi in capo a quattro, o cinque, o più giorni.

RIOTTA. *V. A. Contesa, Quistione sì di fatti, sì di parole.* Lat. *rixa, lis, controversia.* Grec. ἔρις. *Bocc. nov.* 17. 25. Prima con parole grave e dura riotta incominciarono. *G. V.* 9. 304. 1. Vegnendo tra loro a riotta dentro, sì s'arrenderono a' Fiorentini. *Sen. Pist.* Tu puoi intendere in poche parole, e senza riotta, chente e quale il sovran bene è. *Liv. M.* I Tribuni venieno al di sopra della riotta. *E altrove:* A loro parve che Appio fosse più fiero a contrastar la riotta della plebe. *E altrove:* Voi vedete ch'io sono di grande etade, e voletemi mettere a queste riotte. *E altrove:* Vennero là in fretta per appaciare la riotta e la discordia. *E appresso:* Coloro che la riotte avean cominciata, fossero puniti.

RIOTTARE. *V. A. Contendere, Quistionare.* Lat. *certare, pugnare.* Gr. ἐρίζειν, μαίχεσθαι. *G. V.* 7. 56. 1. Per superbia ed invidia cominciarono a riottare insieme tra loro. *M. V.* 9. 22. Due baroni del reame di Rascia per loro gare e male venture riottavano insieme. *Cron. Vell.* 18. Più tempo stettono Piero e Matteo, non si favellarono ec., sempre sopra ciò riottando.

* RIOTTOLO. *Rivoletto. Salv. Avvert.* 2. 2. 18. Torrenti, fossati, rivi, ruscelli, riottoli, e simiglianti. (V)

RIOTTOSAMENTE. *V. A. Avverbio. Con riotte.* Latin. *contentiose.* Gr. ἐριστικῶς. *Lib. Pred.* In tutte le loro azioni si governano sempre riottosamente.

RIOTTOSO. *V. A. Add. Litigioso, Contenzioso.* Lat. *litigiosus, seditiosus.* Gr. φιλόδικος, ἐριστικός. *Bocc. nov.* 1. 5. La cagion del dubbio era il sentire li Borgognoni uomini riottosi, e di mala condizione, e misleali. *Liv. M.* I tribuni ciarlatori, riottosi, capi di discordia. *E appresso:* Eleggeranno li più riottosi e li più discordevoli di tutti. *Dep. Decam.* 9. Riottoso poi gli parve più proprio, com'egli è in vero, e dell'uomo che di facile viene alla mischia, e al menar delle mani. *Red. Ditir.* 35. Fatta altiera e capricciosa, Riottosa ed insolente.

RIOZZOLO. *Rivoletto.* Lat. *rivulus.* Grec. ῥυάκιον. *Red. lett.* 1. 143. Noi gli peschiamo per questi botri e per questi riozzoli che scorrono per questo paese; e quando ne' riozzoli e ne' botri non ne trovassimo, pigliamo una zappa, ec.

RIPA. *Riva.* Lat. *ripa.* Grec. ὄχθη. *Dant. Par.* 8. Fulgeami già in fronte la corona Di quella terra che il Danubio riga Poi che le ripe tedesche abbandona.

§. I. *Per similit. But. Inf.* 11. 1. Ripa è ogni tagliamento di terreno. *Bocc. g.* 6. *f.* 11. Nè da altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato. *Sallust. Jug. R.* D'orgini, cioè di ripe e di fossati, l'oste fortificava. (*Il Vocabol. alla voce* FOSSATO, §. I., *legge* fortificherà.)

* §. II. *Pure per similit. vale Cima, Orlo. Vit. SS. Pad.* 1. 140. Questi nel principio della sua conversione, vaoendo all'eremo, stette sopra una ripa di un sasso anni tre continui sempre orando. (V)

§. III. *Per Rupe, Dirupato, Luogo scosceso.* Lat. *rupes.* Gr. ἀποτόμος, πέτρα. *Dant. Inf.* 11. In sull'estremità d'un'alta ripa, Che facevan gran pietre rotte in cerchio, Venimmo sopra più crudele stipa. *E Purg.* 12. Così s'allenta là ripa che cade. *G. V.* 6. 31. 1. Cavando uno Giudeo una ripa per crescere una sua vigna, sotterra trovòe un sasso grande, il quale di fuori era tutto saldo, e sanza nulla fessura, ec.

* RIPACIFICARE. *Di nuovo pacificare, e Pacificare assolutamente. Cavalc. Med. cuor.* 90. Per la pazienza si ripacifica il Principe. E però chi vuole tornar a pace con Dio, a queste ricorra. (V)

* RIPAGGIO. *Sust. masc.* Diritto di ripaggio. *Term. di Marineria. È una retribuzione che si dà all'uomo incaricato di fare la guardia, e impedire che non sia derubato alcun effetto depositato sulla riva. Dicesi anche* Diritto *o* Dazio di ripaggio *quello che si paga per la manutenzione e riparazione della ripa.* (S)

* RIPALPARE. *Di nuovo palpare, Rimaneggiare. Grattarol. Astian.* 5. (Berg)

RIPARABILE. *Add. Che può ripararsi.* Lat. *reparabilis.* Gr. ἀνασκευαστός. *Segner. Crist. instr.* 3. 36. 5. Queste ed altre tali cautele son poste in opera dagli animali insensati, ove si tratti di fallo non riparabile.

* RIPACIFICARE. *V. A. Rappacificare, Rappaciare. Sannaz.* (A)

RIPARAMENTO. *Riparo, Difesa.* Lat. *munimen.* Gr. ἐπιτείχισμα. *Fr. Giord. Pred. S.* 26. Mai mutare non si può, nè averci rimedio nè riparamento niuno. *E altrove:* Ogni cosa che ha tetto, ovvero riparamento, può esser detta casa. *Lasc. Spir.* 1. 3. E che riparamento faceste voi?

RIPARARE. *Rimediare, Porre riparo, Prender riparo; ed in questo signific. per lo più si usa col terzo caso dopo.* Lat. *mederi, prospicere, consulere.* Gr. προνοεῖσθαι. *G. V.* 2. 10. 2. Rapportandogli dolore non potere riparare alla forza de' detti tiranni. *E* 12. 53. 5. Erano in gran dubbio d'esser sorpresi ec.; se non che si riparò allora col Re di Francia. *Cron. Morell.* 246. A tutto saviamente e con benivolenza di tutti riparava. *E* 260. Volendo riparare in parte al bisogno del pupillo, debbe il padre principalmente pensare di morire ogni dì. *Guid. G.* Acciocchè per lui non si potesse riparare alle dette falsitadi. *But. Inf.* 34. 1. Dai quali venti chi non vuole essere offeso, ripari alla ragione. *Bemb. Asol.* 2. 75. Con maggiore studio ci faticheremmo di riparare a' lor morbi.

§. I. *Col quarto caso vale Difendere, Aver riparo; e si usa in signific. attivo e neutr. pass.* Lat. *defendere, tueri.* Gr. διαφυλάττειν, ἀμύνειν. *Bocc. nov.* 1. 2. Alle quali senza niun fallo nè potremmo noi ec. durare, nè ripararci, se spezial grazia di Dio forza ed avvedimento non ci prestasse. *G. V.* 8. 111. 1. La ripararono con danno e vergogna de' Lucchesi. *E* 9. 194. 1. Non possendo riparar la Contea di Lodi ec., venne al servizio della Chiesa. *Dant. Par.* 23. Quel che ti sobranza È virtù, da cui nulla si ripara. *But. ivi:* Da

cui nulla si ripara; cioè à virtù, dalla quale nulla cosa ha riparo.

§. II. *Per Rifare, Ristaurare, Risarcire.* Lat. *reparare.* Gr. ἀνακαινίζειν. *G. V.* 7. 144. 4. Perchè i Saracini rompesson le mura il dì, la notte erano riparate e stoppate. *Pallad. Marz.* 8. Dunque si riparino (*le vigne*) in questo modo: ec.

§. III. *Per metaf. vale Ravvivare, Rimettere. Cr.* 5. 48. 16. Le rose secche, poste alle nari, confortano il cerebro, e riparano gli spiriti. *Mor. S. Greg.* Non si può veramente appellare risurrezione quella, nella quale non è riparata quella medesima cosa che cadde ec. I suoi discepoli furono sanati, e certificati d'ogni dubbio, e appresso riparati alla vera fede.

§. IV. *Per Vietare, Impedire, Quasi pararsi davanti, Tenere indietro, Opporsi.* Lat. *arcere, impedire.* Gr. ἀποδιώκειν, εἴργειν. *G. V.* 8. 40. 2. Da' quali furono riparati, e rincacciati, e fediti con onta e vergogna della parte de' Cerchi e di loro seguaci. *E* 9. 319. 2. I Mugellesi erano rannati alla Croce a Combiata, per ripararlo che non passasse in Mugello. *Stor. Pist.* 103. Presono tra loro di far venire lo Duca di Baviera ec., per riparare alla Chiesa di Roma.

§. V. *In signific. neutr. e neutr. pass., e talora colle particelle sottintese, vale Intertenersi, Ricoverarsi.* Lat. *versari.* Gr. διατρίβειν. *Bocc. nov.* 1. 5. Gli venne a memoria un ser Ciapperello da Prato, il qual molto alla sua casa in Parigi si riparava. *E nov.* 18. 35. Disideroso di poterla vedere, cominciò, come povero uomo, a ripararsi vicino alla casa di lei. *Amet.* 90. Nella quale (*Fiesole*) gran parte riparavano de' suoi seguaci. *Dittam.* 3. 2. A' suoi lagumi un animal ripara, Ch' è bestia e pesce, il qual bevero ha nome. *Lucan.* In Toscana riparave i migliori nigromanti e sortieri del mondo. *Poliz. st.* 2. 45. E tu pur suoli al cor gentile, Amore, Riparar, com' augello alla verdura. *Cas. lett.* 53. E così pare anco allo Spini, che si ripara qui meco.

* §. VI. *Ripararsi vale anche Sostentarsi, Vivere, o simile. Stor. Semif.* 93. Io mi riparo alla meglio posso, e appo la morte di mio padre sommi grande parte delle faccende sue rimaste a fare. *Vasar.* Gli venner manco i denari, e perciò si andava riparando con il legar gioje ad orefici suoi amici. (A)

* RIPARATA. *La meta, o termine, dove debbono arrivare i barberi che corrono il palio.* (A)

RIPARATO. *Add. da Riparare.* Lat. *munitus, instructus.* Gr. ησφαλισμένος. *Guicc. Stor.* 9. 420. Non istavano i Tedeschi senza timore di perdere il castello, ancorchè bene riparato. *E* 14. 708. Avendo messo i Viniziani ec. l' uno e l' altro esercito in alloggiamento ben riparato e fortificato. *Car. En.* 10. 1264. E perch' agio a ritrarsi il padre avesse, Riparato dal figlio, i suoi compagni Secondar con le grida. (*In questi esempi vale* difeso.)

RIPARATORE. *Che ripara. Fav. Esop.* Conciossiacosachè i provveduti e savii riparatori ricevano poco danno. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Ma qual rimedio ad uopo ne successe Riparator bastante?

RIPARATRICE. *Verbal. fem. Che ripara.* Lat. *reparatrix. Buon. Fier.* 5. 4. 6. Stupula maraviglia Glorie intese alla man riparatrice. *Segn. Mann. Sett.* 17. 3. In virtù di cui ha poi ella (*la Vergine*) riportati quei titoli sublimissimi, ch' ora gode, di ristoratrice de' nostri mali, di riparatrice del nostro mondo.

RIPARATURA. *Riparo, Riparamento.* Lat. *munimen.* Gr. ἐπιτείχισμα. *Pallad. Novemb.* 7. Se con alcuna riparatura non si difendono, tosto periscono.

RIPARAZIONE. *Riparo, Restaurazione.* Latin. *defensio, propugnaculum. Med. Arb. Cr.* Allora risplendette sopra noi il dì della nostra redenzione e riparazione. *Stat. Merc.* Statuto ordinato è a riparazione delle ragioni de' creditori e de' mercatanti.

* RIPARELLO. *Lusthrum salicaria Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli diritti, quadrangolari, un poco pelosi; le foglie sessili, opposte, cuoriformi, lanceolate, integerrime, liscie, qualche volta ternate, quaternate; i fiori porporini, numerosi, formanti una spiga lunga, terminante; gli stami 12 o 14 più corti della corolla. Fiorisce nel Luglio, ed è comune intorno ai fossi. Ha una varietà con lo stelo esagono e le foglie ternate, come pure un' altra con gli steli pubescenti.* (Gall)

* RIPARETTO. *Piccolo riparo. Vannozz. Art. mil.* (Berg)

* RIPARLAMENTO. *Ridicimento, Il riparlare, Il ridiscorrere. Minturn. Poet. Tosc.* 2. (Berg)

RIPARLARE. *Parlar di nuovo.* Lat. *denuo loqui.* Grec. πάλιν λαλεῖν. *Varch. Ercol.* 50. Da *parlare* si compone *riparlare* ec., cioè parlare di nuovo, e un' altra fiata. *Bocc. nov.* 69. 7. E dopo alcun giorno riparlò alla cameriera, e disse: ec. *Bemb. Asol.* 1. 13. Gismondo in cotal guisa riparlò: ec. *E* 2. 94. Primachè egli riparlasse, egli incominciò a sorridere seco stesso. *Fir. nov.* 1. 187. Gl' impose che non facesse parola con alcuno per lo suo riscatto, finchè egli non gli riparlasse.

RIPARO. *Il riparare, Rimedio, Provvedimento, Difesa.* Lat. *remedium, propugnaculum, defensio.* Gr. ἐπαλξις, ἔρυμα, ὑπερασπισμός. *Bocc. nov.* 60. 2. Intendo di mostrarvi quanto cautamente con subito riparo uno de' frati di santo Antonio fuggisse uno scorno che da due giovani apparecchiato gli era. *G. V.* 4. 9. 1. Dove i nobili cittadini la domenica facevano riparo e usanza cittadinesca intorno al Duomo (*cioè si riducevano, si ricoveravano*). *E* 9. 213. 1. Que' dell' oste, senza riparo di battaglia, si partirono a piè e a cavallo (*cioè contrasto, od* ostacolo). *E* 9. 304. 2. Accorgendosi ec. com' era impossibile di passare inverso Lucca, per le fortezze e ripari di Castruccio. *E* 12. 42. 3. Non ebbe ardimento al riparo della iniqua e ingiusta legge. *Dant. Purg.* 8. Da quella parte, onde non ha riparo La picciola vallea, er' una biscia, Forse qual diede ad Eva il cibo amaro. *E Par.* 22. E tutti e sette mi si dimo-

straro Quanto son grandi e quanto son veloci, E come sono in distante riparo. *But. ivi:* In distante riparo, cioè in differente ritornamento al principio del suo moto. *Petr. son.* 3. Tempo non mi parea da far riparo contr'a' colpi d'Amor. *Bern. Orl.* 2. 20. 21. Come quando si dà di fuor l'assalto Ad un qualche riparo o bastione, Fa innanzi a' difensor di nebbia un smalto, Tratta da lor colubrina o cannone.

* §. *Riparo. Term. degli Agric. Il terreno che si ammassa intorno le ajuole e le prose.* (Ga)

RIPARTIGIONE. *Ripartimento.* Lat. *distributio, divisio.* Grec. διανομή. *Segn. Mann. Magg.* 19. 3. Si farà la ripartigione totale dell' eredità tra queste due gran sorelle il dì del giudizio.

RIPARTIMENTO. *Il ripartire, Scompartimento.* Lat. *distributio, divisio.* Gr. διανομή. *Car. lett.* 2. 180. È necessario che e' intendiamo prima del sito e del ripartimento della camera.

RIPARTIRE. *Distribuire in parti, Scompartire.* Lat. *distribuere, dividere.* Gr. μερίζειν. *Tolom. Lett. lib.* 5. *pag.* 130. (*Giolito* 1547) Veramente molti sono a molti, gli quali amaramente si dogliono della povertà, a cui non toccarebbe tanto quanto essi hanno, se tutto il mondo si ripartisse per testa. *Segn. Mann. Giugn.* 6. 1. Eccoti però Salomone, che dentro un versetto raccoglie in breve tutta la vita di Cristo, con ripartirla appunto in quattro misterii.

RIPARTITAMENTE. *Avverb. Con iscompartimento.* Lat. *distribute.* Gr. διαιρετικῶς. *Zibald. Andr.* Distribuiscono le cariche ripartitamente con molto ordine.

RIPARTITO. *Add. da Ripartire.* Lat. *distributus, divisus.* Gr. μερισθείς. *Segn. Mann.* 19. 1. Che è ciò che resta ora solo da contemplarsi, a compir totalmente il detto di Cristo, ripartito in più mattine. *E Nov.* 28. 2. Que' mali che son quassù ripartiti, anzi ripugnanti, laggiù son tutti da Dio chiamati ad unirsi tra loro in lega.

* RIPARTIZIONE. *Ripartimento, Scompartimento. Casin. Pred.* 1. 7. (Berg)

RIPARTORIRE. *Di nuovo partorire.* Lat. *iterum parere.* Gr. πάλιν τίκτειν. *Serm. S. Agost.* 1. Figliuoli miei dolcissimi, i quali ripartorisco di nuovo nelle viscere di Gesucristo. (*Qui per similit.*) *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 194. Cicalata... che io, quando che fosse, era per partorire, o pur per ripartorire, a guisa che fu partorito e ripartorito Bacco.

* RIPARTORITO. *Addiett. da Ripartorire.* (A) — *Salvia. Pros. sacr. Oraz. S. Agost.* Figliuolo di lei per natura, ma molto più figliuolo per grazia, rigenerato nel lavacro delle sue lagrime, e dalle sue ferventi orazioni ripartorito. (*Qui metaforicam.*) (B)

RIPASCERE. *Pascer di nuovo.*

§. I. *Figuratam. Tratt. Umilt.* Il gran maestro d'umiltà Jesù Cristo, quando egli avea predicato, a ripascinte le genti, ec. *Esp. Pat. Nost.* Li dodici Appostoli, che tutto il mondo ripasceano e nodriano.

* §. II. *Ripascere. Termine degli Agric. Far pascolare la seconda volta un seminato per reprimerlo.* (Ga)

* RIPASCIUTO. *Addiett. da Ripascere. Chiabr. Guerr. Got.* 14. 16. Indi, quantunque ripasciuto e sazio, Non però cessa i duri graffi e 'l morso. (A)

RIPASSARE. *Di nuovo passare, e talora Passare, assolutam.* Lat. *denuo transire.* Gr. πάλιν μεταβαίνειν. *Dant. Inf.* 12. Poi si rivolse, e ripassossi 'l guazzo. *G. V.* 10. 6. 6. Si ritrasse con sua gente, e lasciò la 'mpresa, e ripassò l'Alpi. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Col passarvi sì spesso, a ripassarvi di giorno e di notte, noi gliene caricavamo più netta che un uovo.

* §. I. *Ripassare per Rivedere, Rileggere, Ricorreggere. Salvin. Fier. Buon.* Il poeta, consapevole di non averla riletta nè ripassata, avea ec. *Car. part.* 2. *lett.* 200. Il Manuzio ha voluto ch' io le faccia mettere in volume tutte (*le lettere*), senza rivederle, e senza scelta alcune, ec. E queste ... io disegnava poi di ripassare un' altra volta, ec. (A)

* §. II. *Ripassare è anche termine generale degli artisti, e vale Dar l' ultima perfezione ad un lavoro.* Ripassar la lima, la pialla, ec. (A)

RIPASSATA. *Il ripassare. Car. lett.* 1. 161. Duolmi non essere stato tanto sollecito, che mi sia venuto fatto ec.; ma io ve la serbo alla ripassata.

§. I. *Dare una ripassata, vale Tornare a passar nuovamente; e figuratam. Tornare a considerare o esaminar alcuna cosa. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 180. Se io ora volessi, prendendo in mano da capo il sonetto, dargli un' altra ripassata, mi darebbe il cuore di ritrovarci nuove cose da dire.

§. II. *Fare una ripassata ad alcuno, vale Correggerlo, Ammonirlo con gridi e minacce.* Latin. *aliquem objurgare, increpare.* Gr. επιτιμᾶν τινι. *Salvin. Disc.* 2. 326. Facendo una forte e bella ripassata al priore e a' frati per la loro indiscrezione e inumanità, fatta la visita, assolvè il priore e i frati.

RIPASSATO. *Add. da Ripassare. Bocc. Vit. Dant.* 254. Ripassate l'Alpi con molti nimici de' Fiorentini, e di loro parte congiuntosi, ec.

* RIPASSEGGIARE. *Passeggiare di nuovo. Red. Lett.* La selva ec. è da me stata trovata in questi caldi così amena, che non mi sono saziato di passeggiarla e di ripasseggiarla. (A)

* RIPATICA. *Term. de' Legali. Diritto o Gius pubblico o privato sopra le ripe dei fiumi o de' laghi.* (A)

RIPATIRE. *Di nuovo patire.* Lat. *iterum pati.* Gr. πάλιν πάσχειν. *Red. lett.* 1. 415. Per due anni di nuovo ha ripatiti i medesimi travagli, quando più e quando meno fastidiosi.

* §. *Ripatire per Perdere. Tass. Dial. Mess. Amati.* (B)

RIPATRIARE. *In signific. neutr. e neutr. pass. Tornare alla patria.* Lat. *patriam repetere, in patriam regredi.* Gr. εις πατρίδα νέεσθαι. *Ambr. Furt.* 4. 5. La maggior parte dell' età mia son vissuto fuor della patria; pure in mia vecchiaja mi sono ripatriato.

§. *In signific. att. vale Rimettere in patria. Lat. in patriam reducere, vel revocare. Segr. Fior. Stor.* 2. 47. Perchè era di nazione Ghibellino, aveva in animo di ripatriare gli usciti.

RIPECCARE. *Di nuovo peccare. Lat. iterum peccare.* Gr. πάλιν ἁμαρτάνειν. *Serm. S. Agost. D.* Colui che è bene pentuto, non ripecca più, e la penitenzia si dà all' uomo ammendato. *Cosc. S. Bern.* Spesse volte ho confessato queste cose, e rilevatomi, e poi caduto ripeccando. *Fr. Giord. Pred. S.* 20. Ma se tu anche ripecchi, ancora è maggiore peccato questo.

RIPENSAMENTO. *Il ripensare. Lat. reputatio, cogitatio.* Gr. ἀναλογισμός. *Amm. Ant.* 9. 8. 18. Gli stessi ripensamenti di quelle cose ch' avemo apparato, conservano la memoria. *But. Purg.* 16. 1. Da ad intendere, che in tale ripensamento della turbolenza dell' ira l' uomo si dee fermare sulla ragione.

RIPENSARE. *Di nuovo e diligentemente pensare. Lat. reputare, recogitare.* Gr. ἀναλογίζεσθαι. *Bocc. nov.* 69. 11. Il qual più fiate sopra le parole, che la Lusca dette gli avea, avea ripensato. *E nov.* 78. 12. Ripensandosi che da lui era la villania incominciata. *Ovid. Pist.* Ma il fidato Amore mi facea ripensar tutto quello che contasta a' viandanti. *Dant. Par.* 7. Se tu ripensi Come l' umana carne fessi allora. *Petr. son.* 185. Ch' i' nol so ripensar, non che ridire. *E* 220. Che pur il rimembrar par mi consumi, Qualora a quel dì torno ripensando.

* §. I. *Ripensare di una cosa. Vit. SS. Pad.* 1. 94. Di po' le quali parole si partie il Tribuno, ripensando di questa risposta, che non gli parea bene chiara. *Cavalc. Specch. Cr.* 162. Il valente e gentile cavaliere di Dio non sente le sue fedite, ripensando del suo valente capitano e benigno, cioè Cristo. (A)

* §. II. *In signific. att. Vit. SS. Pad.* Perocchè questo, cioè colla mente ripensare la loro vita, è molto utile. (A) — *E Segner. Crist. instr. Dichiaraz. dell' opera.* Contuttociò si vuol anche considerare, come i loro Pastori son quelle madri che hanno loro tal cibo a cambiare in latte, smaltendolo prima in sè, con ruminare ciò che troveranno qui scritto, e con ripensarlo; e poi derivandolo, quasi molle sugo, nel cuore degl' idioti. (P)

* §. III. *Ripensare, neutr. pass. Pensare a sè ed alle cose fatte o da fare, Pensare a' casi suoi. Vit. SS. Pad.* 2. 147. Ricogli a te lo cuore tuo, e ripensati del dì della morte. *E altrove:* Quando mi ripenso, mi meraviglio ec. come la terra ec. non inghiottimmi viva viva. (A)

* §. IV. *Neutr. pass. Per Mutar pensiero, come Ricredersi. Dant. Vit. Nuov.* 44. Molte volte pensava più amorosamente, tanto che il cuore consentiva in lui (*nel suo ragionare*); e quando io avea consentito ciò, io mi ripensava, siccome dalla ragione mosso, e dicea tra me medesimo: deh! che pensiero è questo? *Vit. SS. Pad.* 2. 49. Partire mi voglio, e andare a stare con un altro. E poi anco si ripensò, e disse: or dove voglio io andare? (V)

* RIPENSATO. *Add. da Ripensare. Gozz. Long. sez.* 18. La figura d' interrogazione e di risposta rapisce l' uditore, e l' inganna nel farli parere le cose pensate e ripensate, come all' improvviso venute e dette. (N. S.)

RIPENTAGLIO. *Rischio. Lat. periculum, discrimen.* Gr. κίνδυνος. *Pataff.* 5. A strangolarsi, e ire a ripentaglio. *Tac. Dav. Ann.* 1. 14. Eccoti una gran guerra civile ec., tutto o nulla concedere, ripentaglio della repubblica. (*Il testo lat. ha:* in ancipiti respublica.) *Varch. Stor.* 9. 226. Non pareva ragionevole che l' Imperadore dovesse ec. cimentare il credito suo, e porre a ripentaglio la riputazione dell' Imperio. *Salv. Granch.* 2. 2. Io la voglio ingaggiar seco, e mettermi A ripentaglio; e s' io la vinco, bene Sta. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. Mettendo a ripentaglio e gravissimo rischio l' autorità mia.

RIPENTENZA. *V. A. Ripentimento.* Latin. *pœnitentia.* Gr. μετάνοια. *Tratt. Fort.* Appresso la ripentenza dee venire la confessione, cioè la buona cameriera, che netta l' ostello. *Vit. Barl.* 17. Battesimo con buona fede e con buona ripentenza lava l' uomo di tutti i peccati ch' egli ha fatti dinanzi al battesimo.

RIPENTERE. *V. ed.* RIPENTIRE.

RIPENTIMENTO. *Il ripentirsi. Lat. pœnitentia, pœnitudo.* Gr. μετάνοια. *Tratt. pecc. mort.* Non eri degnamente apparecchiato per confessione, nè per ripentimento del cuore. *G. V.* 4. 14. 4. E tutto fosse per questa cagione uomo di sangue, fece buona fine, e con santo ripentimento mostrando ec. *Vit. Barl.* 17. Quando l' uomo ha peccato, ch' egli abbia nel suo luogo ripentimento del peccato.

RIPENTIRE e RIPENTERE. *Di nuovo pentire, e talora semplicemente Pentire.* Latin. *pœnitere.* Grec. μετανοεῖν. *G. V.* 2. 14. 2. Il quale Papa l' anno medesimo, ritrovato il vero, si ripentè, e lo ripose in sua dignità imperiale. *Liv. M.* Ma voi pur solamente vi ripentete del vostro misfatto. *Petr. canz.* 4. 7. Che non ben si ripente Dell' un mal chi dell' altro si apparecchia. *Sen. Pist. B. V.* 25. Imperciocchè ei amministra e dà diletti brievi, e da ripentersene.

* §. *Ripentere, senza la partic. Sl. Stor. Barl.* 100. Iddio promette cotale perdono a' peccatori che ripentono de' loro peccati. *Vit. SS. Pad.* 1. 159. Così a ciascuno dicendo li suoi peccati, e ripentendogli, rimossegli dalla comunione. (*Qui significa forse* facendogli pentire, eccitandogli a pentimento.) (V)

RIPENTITO. *Add. da Ripentire. Lat. pœnitentia ductus.* Gr. μετανοήσας. *Alam. Gir.* 12. 120. Vero è, che del suo mal dogliosa fui, E ripentita sì, che meco estimo, Che come infino allor nessun crudele Fu più di me, nessun poi più fedele. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Gelido e freddo, senza far parola, Le mi soffregai 'ntorno ripentito.

RIPENTITORE. *Che si ripente. Tes. Br.* 1. 44. Egli (*David*) ritornò tosto alla penitenza, e fu il più vero ripentitore che uomo sapesse.

RIPENTUTO. *V. A. Add. Ripentito. Lat. pœnitentia ductus.* Grec. μετανοήσας. *Dant.*

Purg. 31. Quale i fanciulli, vergognando, muti Con gli occhi a terra stannosi ascoltando, E sè riconoscendo e ripentuti; ec. *Dav. Scism.* 75. Tra gli altri ripentuti erano cinque, che si dicevano Vescovi.

* RIPERCOSSA. *Ripercotimento, Ripercussione. Baldell. Com. Ces.* 3. 13. (Berg)

RIPERCOSSO. *Add. da Ripercuotere.* Lat. *repercussus. Dant. Par.* 25. Gli remi pria nell'acqua ripercossi, Tutti si posano al sonar d'un fischio.

§. I. *Per Riflesso.* Lat. *reflexus, repercussus.* Gr. *ἀντανακλασθείς. Dittam.* 6. 3. Che dentro all'acqua ripercosso il Sole, Cotal color da esso propio piglia. *Dant. Conv.* 185. Possono dire questi cotali ec., che essi sieno siccome valli volte ad aquilone ec., dove la luce del Sole mai discende, se non ripercossa da altra parte da quella illuminata. *Ovid. Pist.* Allora risplendevano l'onde per la immagine della ripercossa Luna.

§. II. *Per Rimandato indietro, Ribattuto.* Latin. *repercussus.* Grec. *ἀντανακλασθείς. Poliz. st.* 1. 62. Le lunghe voci ripercosse abbondano.

RIPERCOTIMENTO. *Il ripercuotere e 'l battere insieme.* Lat. *repercussio.* Gr. *ἀντιτυπία. Com. Inf.* 16. Uno ripercotimento d'armi non è propriamente suono, ma rombo.

§. *Ripercotimento per Reflessione.* Lat. *reflexio.* Gr. *ἀντανάκλασις. Com. Purg.* 21. E questo fa per lo ripercotimento de' raggi suoi nell'aere spesso, e lo conculcamento e raddoppiamento d'essi. *Cr.* 2. 18. 4. Più convenevoli frutti son que' de' monti, che que' delle valli, imperocchè il ripercotimento del Sole è maggiore al monte. *Sagg. nat. esp.* 176. Ci venne voglia di sperimentare se uno specchio concavo, esposto ad una massa di 500 libbre di ghiaccio, facesse alcun sensibil ripercotimento di freddo in un gelosissimo termometro di 400 gradi.

RIPERCUOTERE. *Di nuovo percuotere, Battere insieme scambievolmente.* Latin. *repercutere.* Gr. *ἀντιπλήττειν. Val. Mass.* L'onda il gittò fuor della nave, e un altro maroso per contraria parte ripercotendolo, lo rigittò nella nave. *Amm. Ant.* 30. 1. 10. Le labbra tremano, i denti si ripercuotono, e 'l volto di pallidora si tramuta. *Com. Inf.* 16. Simile al suono del ripercuoter dell'armi insieme, il quale suono, propriamente parlando, è appellato rombo. *Tass. Ger.* 3. 24. Percosso il cavalier non ripercote, Nè sì dal ferro a riguardarsi attende, ec.

* §. I. *Per Vibrare da capo. Vit. S. Gir.* 96. Comanda a' ginattieri che ripercuotano in sua presenza sopra i colli de' predetti due giovani le spade. (V)

§. II. *Per Rimandare indietro, Ribattere.* Lat. *repellere.* Gr. *ἀπωθεῖν. Cr.* 6. 77. 3. Il predetto olio (*della mandragola*) ripercuote la materia dell'aposteme calde nel lor principio. *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. Anco il torlo dell'uovo, confettato in acqua rosata, farina d'orzo, latte di femmina, ripercuotono e mitigano i dolori.

§. III. *Per Riflettere.* Lat. *reflectere, repercutere.* Gr. *ἀντανακλᾶν. Dant. Conv.* 136. Onde nelle Intelligenze raggia la divina luce sanza mezzo, nell'altre si ripercuote da queste Intelligenze prima illuminate.

* §. IV. *E colle particelle non espresse. Ved. Senec.* 96. (V)

§. V. *Ripercuotere vale anche Rendere le percosse vendicandosi. Cas. Uf. com.* 102. Egli è una grande pazienza, essendo tu sovente percosso, a non ripercuotere, massimamente trovandoti l'armi avere in mano.

RIPERCUSSIONE. *Ripercotimento.* Latin. *repercussio, repercussus.* Gr. *ἀντανάκλασις. Guid. G.* Suona l'aere del romor delle spade per la spessa ripercussion dell'armi.

§. I. *Per lo Rispignere indietro. Cr.* 6. 105. 1. L'erba trita, e sopra posta, vale contra gli apostemi caldi nello 'ncominciamento alla ripercussion della materia.

§. II. *Per Riflessione.* Lat. *repercussio, reflexio.* Gr. *ἀντανάκλασις. Sannaz. Arcad. pros.* 5. Era già per lo tramontare del Sole tutto l'occidente sparso di mille varietà di nuvoli, quali violati ec., e tali sì rilucenti per la ripercussione de' raggi, ec.

* §. III. *È anche termine de' Musici, e vale Ripetizion frequente degli stessi tuoni.* (A)

RIPERCUSSIVO. *Addiett. Che ripercuote, Che rimanda indietro, Che ribatte.* Lat. *repercutiens.* Gr. *ἀντανακλῶν. Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Usi li gargarismi ripercussivi in dentro, e fuori usi evaporativi. *E appresso:* Guardati che non usi fuori cose ripercussive, ma cose dissolutive, attrattive e maturative. *Volg. Mes.* Vi si abbia provvidenza con medicine ripercussive.

RIPERCUSSO. *Add. Lo stesso che Ripercosso.* Lat. *repercussus.* Gr. *ἀντανακλασθείς. Dant. Conv.* 100. Altri dissero (siccome fue Anassagora e Democrito) che ciò era lume di Sole ripercusso in parte.

RIPERDERE. *Perder di nuovo, o Perdere dopo di avere acquistato.* Latin. *iterum amittere.* Gr. *πάλιν μεταβάλλειν. G. V.* 10. 91. *tit.* Come gli usciti di Genova presono Volteri, e riperderonlo. *Cas. lett.* 82. Perciò vi esorto a irvene, non a' bagni, dove vi riperderete, ma a Bologna.

RIPERDUTO. *Add. da Riperdere.* Lat. *iterum amissus, vel perditus.* Gr. *πάλιν ἀποβληθείς. Borgh. Fir. disf.* 274. Talvolta furono ripresi da' nostri, massimamente intorno a' confini, e poi riperduti.

RIPERELLA. *Dim. di Ripa.* Latin. *ripula.* Gr. *ὀχθίδιον. Pallad. Febbr.* 6. Si possa da ogni parte aprire e troncare la riperella di queste cotali aje.

RIPESARE. *Pesar di nuovo.* Lat. *iterum expendere.* Gr. *πάλιν ζυγοστατεῖν. Red. Esp. nat.* 76. Ripesandole cooobbi che una di esse era scaduta due grani. *E* 77. Ripesando la gocciola, m'avvidi ch'era calata quattro grani.

§. *Figuratam. per Considerare di nuovo, e Esaminar diligentemente.* Lat. *perpendere, ad trutinam revocare. Varch. Ercol.* 38. Sappiendo io per isperienza quanto egli era

diligente e considerato scrittore, e quanto pesasse e ripesasse ancora le cose menomissime che egli affermare voleva.

RIPESATO. *Add. da Ripesare.* Latin. *iterum expensus*. Grec. πάλιν ζυγοστατηθείς. *Sagg. nat. esp.* 254. Schiacciata poi per via di compressione la medesima palla ec., e ripesatala in aria con tutto il piombo, tornò gradi ec.

RIPESCAMENTO. *Il ripescare.* Lat. *expiscatio, anquisitio.* Gr. επιζήτησις. *Buon. Fier.* 3. 5. 3. E fatta la seconda Colazion dopo il mio ripescamento.

RIPESCARE. *Cavar dell'acqua alcuna cosa che vi sia caduta dentro. Bern. Orl.* 1. 14. 8. Onde crucciato assai villanamente La bella donna nel fiume gettava, A seconda la porta la corrente: Che di lei fusse, e chi la ripescava, Ancor saprete nel canto presente. *E* 2. 31. 18. E stette a ripescar quell' elmo assai. *Morg.* 7. 23. E corse là di Pagani una tresca, Tanto che in fine costui si ripesca. *Alam. Gir.* 5. 105. Senza ritegno aver va giù nell'onde, E nel profondo sen tutto s'asconde; Là corre il cavalier, e quel ripesca. *Fir. As.* 218. La qual consuetudine lo aveva affondato nel pelago amoroso, sicchè egli non ci era più via da ripescarlo. *Sen. Ben. Varch.* 3. 34. Nè a un galeotto, se egli arà uno che, rotta la nave, affogasse in mare, ripescato e riavuto.

§. I. *Figurat. per Ritrovar checchessia con industria e fatica.* Lat. *expiscari, diligenter inquirere, indagare.* Gr. ακριβῶς εξετάζειν. *Salv. Granch.* 5. 3. Egli aveva tre nomi: S'io ripescassi 'l primo, gli altri due Van come le ciriege. *Salv. Oraz.* Senza potergli poi nell'opera del concetto e del legamento, o, come la dicono, costruzione, alcun ajuto prestare, ma conveniva che per sè stessi la ripescassero con estrema difficultà. *Varch. Suoc.* 4. 5. Io ho ripescato ogni cosa.

§. II. *Ripescar le secchie, per similit., si dice del Racconciare con fatica gli altrui errori, Cercar di ridurre nel primo stato una cosa trasandata, e che abbia molte difficoltà.*

RIPESCATO. *Add. da Ripescare.*

* RIPESCATORE. *Che ripesca. L. Panc. Cical.* Fratel carnale di Lucrezio, ed il ripescatore degli atomi a rampino di Renato di Cartes. (A) — *Bart. As. part.* 1. *lib.* 2. *pag.* 82. Ottocento moschetti, scimitarre, archi, zagaglie, e ogni altro simile armamento; e nello spoglio dei ripescati, ricchezza inestimabile. (P)

RIPESTARE. *Pestar di nuovo.* Lat. *iterum pinsere.* Gr. πάλιν πίπτειν, αναφύρειν. *Ricett. Fior.* 131. Allora si raggiunga un altro terzo di zucchero, ripestando; così anco si aggiunga l'ultimo terzo, sempre ripestando. *E* 198. Il seme di tlaspi ec. si passa per istaccio, come si passa la cassia; e quello che non passa, si torna a ripestare.

RIPESTATO. *Add. da Ripestare. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 214. Or dove è questa trita e omai tanto pestata e ripestata critica del prosaismo? (*Qui metafor.*)

* RIPESTO. *Addiett. da Ripestare. Bellat. Disc. SS. Luigi e Stanis.* (Berg)

* RIPETENTE. *Che ripete. Salvin. Fier. Buon.* I prolissi e confusi e ripetenti e rimpolpettanti quel ch' è già detto ec., è un tedio a chi gli ascolta. (A)

RIPETERE. *Repetere.* Lat. *repetere.* Gr. αναπεμπάζεσθαι, *Lucian. Bocc. nov.* 23. 18. Il quale, ripetendogli le parole altre volte dettegli ec., il riprese molto di ciò che detto gli avea la donna. *Dant. Purg.* 6. Quando si parte il giuoco della zara, Colui che perde si riman dolente, Ripetendo le volte, e tristo impara. *E* 20. Noi ripetiam Pigmalione allotta. *But.* Ripetiamo e raccordiamo li viziosi.

* §. I. *Ripetere per Richiamare alla memoria, Riandar col pensiero. Ar. Fur.* 32. 36. E ripetendo quel che le avea detto Il cavaliero, in tal furor discese, ec. *Car. En.* 1. 46. Ripetendone i semi e le cagioni, Se ne sentia nel cor profondamente ec. *E* 3. 177. Allora il padre Anchise, Da lunge i tempi ripetendo e i casi Dei nostri antichi eroi, ec. (M)

* §. II. *Ripetere le orme, o simili, per Ricalcare le orme, ec. Car. En.* 2. 1221. E le vie stesse e l'orme Ripetei tutte, per cui dianzi io venni. (M)

* §. III. *Ripetere. Term. de' Curiali. Domandare in giudizio ciò che si crede da altri ingiustamente occupato. Vit. Magal. in Lett. vol.* 1. *pag.* xxviii. (*Fir.* 1769) Non avendone accettata l'eredità (*del padre*), fu necessitato a ripetere per via di lite ec. i suoi beni da' creditori di quello. (A)

RIPETIMENTO. *Il ripetere.* Lat. *repetitio.* Gr. επανάληψις. *Coll. SS. Pad.* Ripetimento del peccato della gola e della fornicazione, e come si curano. *M. Aldobr. P. N.* 214. Perocch' io porto in nel mio cuore il suo amore sanza ripetimento.

RIPETÌO. *V. A. Contesa, Disputa, Replica all'altrui parole.* Latin. *lis, controversia, velitatio.* Gr. λογομαχία. *G. V.* 6. 40. 1. Si ebbe tra i cittadini grande ripetìo, imperocchè i Ghibellini, che signoreggiavano il popolo, molto gli gravavano d'incomportabili gravezze. *E* 7. 147. 2. Qual si fosse la cagione non seguì, onde in Firenze n' ebbe grande ripetìo.

* RIPETITAMENTE. *Con ripetimento. Co. Barbier. Lett.* (Berg)

RIPETITORE e RIPITITORE. *Che ripete.* Lat. *repetitor.* Grec. υποδιδάσκαλος. *Varch. Ercol.* 60. Ripititori si chiamano proprio quei sottomaestri (per dir così), i quali, letta che hanno i maestri la lezione, la fanno ripetere e ridire a' discepoli. *Quad. Cont.* Ebbe Bindo di Andrea soldi 50 piccioli per dare al ripetitor suo in gramatica. *Lasc. Sibill.* 3. 5. Che pajono tutti quanti ripetitori e pedagoghi, tanto vanno a ordine grettamente. *Salv. Oraz.* Non da basso ripetitore, ma da nobile uomo si diportava. *E Granch.* 3. 14. Sempre coloro Che n' hanno men, voglion vendere il senno, E fare il savio e 'l ripetitore.

RIPETITURA. *V. A. Il ripetere, Ripetimento.* Lat. *repetitio.* Gr. επαναφορά. *Franc. Sacch. rim.* 11. E de' miei versi fai ripetitura.

RIPETIZIONE. *Lo stesso che Repetizione.* Lat. *repetitio.* Gr. ανάληψις. (*Ved. alla*

voce REPETIZIONE.) *Salv. Avvert.* 2. 2. 10. Questo parlare racchiude in sè eziandio quell'ornato modo di dire, che *ripetizione* si chiama, o *ripigliamento*, da' maestri del ben parlare. (*Qui è sorta di figura usata da' Retori.*)

* §. I. *Oriuolo a ripetizione, ed anche assolutamente Una ripetizione chiamano gli Oriuolai quell'oriuolo da tasca, che ha soneria da sonar l'ore.* (A)

* §. II. *Dicesi Ripetizion sorda, o muta, a quella che non ha campana.* (A)

RIPEZZAMENTO. *Racconciamento, Il ripezzare.* Lat. *refectio, instauratio.* Gr. σκευωή. *Bemb. lett.* 1. 12. 146. Mostrandole che quello ripezzamento sia cosa molto grande e bella.

RIPEZZARE. *Rappezzare.* Latin. *resuere.* Gr. αναῤῥάπτειν. *Fr. Giord. Pred. S.* E noi gli pur tagliamo, ed egli pur ripezza. *Cr.* 1. 13. 6. Potevi far ripezzare e ricocire alla famiglia i lor camiciotti e capperoni. *Serm. S. Agost.* 5. Studio di ricucire gli stracci, e di ripezzare le rotture.

* §. *Ripezzare, per similit., vale Racconciare una cosa. Franc. Sacch. nov.* 50. Troppo fece rappezzare meglio una sua gonnella un' altra volta questo Ribi, ed a suo utile, che non ripezzò la scusa del torchio coll'aste. (V)

RIPEZZATO. *Add. da Ripezzare.* Lat. *resutus.* Gr. αναῤῥαφεὶς. *Bocc. nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. ad un suo farsetto rotto e ripezzato. *Franc. Sacch. nov.* 50. Avendo Ribi la gonnella ripezzata, se la mise addosso l'altra mattina. *Fior. S. Franc.* 142. Egli va a modo d' uno poverello, con gli vestimenti tutti rotti e ripezzati.

RIPEZZATORE. *Che ripezza.* Lat. *interpolator, sartor.* Grec. ακεστής. *Fr. Giord. Pred. S.* E noi gli pur tagliamo, ed egli pur ripezza. È fatto Iddio ripezzatore.

RIPEZZATURA. *Il ripezzare, e La parte ripezzata.* Latin. *interpolatio. Fr. Giord. Pred. S.* Non ci ha fune che non sia piena di ripezzatura.

RIPIACERE. *Di nuovo piacere.* Lat. *iterum placere.* Gr. πάλιν αρέσκειν. *Fr. Giord. Pred. S.* 75. Se ti ripiacciono (*i peccati*), e non te ne vuogli pentere, è uno rifarsi da capo, è uno rinfrescargli, è uno confermargli.

RIPIACIMENTO. *Il compiacersi di nuovo, Nuova compiacenza.* Lat. *nova delectatio.* Gr. δευτέρα τέρψις. *Fr. Giord. Pred. S.* 75. Dicono i Santi che questo è ripiacimento dei peccati, e che se non te ne penti, questo è un peccato che passa tutti gli altri.

* RIPIAGARE. *Piagar di nuovo. Guitt. lett.* 27. 72. Quale che cosa o uomo offenda, o piaghi me, io deggio me ripiagare, o medicare? (V)

RIPIAGNERE e RIPIANGERE. *Di nuovo piagnere.* Lat. *fletum iterare.* Gr. κλαυθμὸν δευτεροῦν. *Arrigh.* 50. La notte piango e ripiango, e raddoppio i gemiti. *Segn. Mann. Dic.* 12. 1. Hai fin all'ultimo di tua vita a ripensar seriamente alle tue miserie, e a ripiagnerle amaramente.

§. *Per Rammaricarsi, Querelarsi, Dolersi.* Lat. *conqueri, lamentari.* Gr. μέμφεσθαι. *Tes. Br.* 8. 64. Se la legge potesse parlare, non si ripiangerebbe ella dinanzi da voi, e direbbe: che volete, che dimandate più?

* RIPIANO. *Quel nuovo piano che s' incontra in capo alla scala. Pianerottolo. Accad. Cr. Mess.* (A)

RIPIANTARE. *Di nuovo piantare.* Lat. *reserere, iterum plantare.* Grec. αναφυτεύειν. *Cr.* 6. 14. 1. Quella (*bietola*) che si truova nei luoghi dove è seminario d' erbe, si divelga, e alle lavorate aje si ripianti da ogni parte de' solchi. *Alam. Colt.* 5. 120. Chi picciol rami Con parte del troncon sotterra asconda, Più intende il ver, che chi ripianta il tutto.

§. *Per similit. Collocar di nuovo. Tac. Dav. Stor.* 2. 280. Quattro miglia più innanzi a Bedriaco piacque ripiantare il campo. (*Il testo lat. ha* promoveri.)

RIPIANTATO. *Add. da Ripiantare.* Latin. *iterum plantatus, resatus.* Gr. πάλιν φυτευθείς. *Pallad.* La sua pianta divelta e riposta, cioè da capo ripiantata, diventerà tenera.

RIPICCHIARE. *Picchiar di nuovo.* Lat. *repercutere.* Gr. αναπλήττειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Fu suo consiglio il muro D' una vicina sua prima pian piano, Poi rinforzando più, coll'una palma Picchiare e ripicchiar. *E* 4. 4. 21. Fu serrata la porta, E per picchiare e ripicchiar più volte Non mi fu aperta mai. *Cecch. Esalt. Cr.* 5. 10. Acciocchè Erasto Non gli ripicchi i cerchi di bel nuovo.

§. *Per metaf. vale Rifarsi da capo, Ritornare a quel che s' era frammesso.* Latin. *repetere. Agn. Pand.* 67. Quelli che sono in quell'arte dello 'ngannare buoni maestri, subito frammettono una novelletta, e dopo quello poco ridere di nuovo ripicchiano.

* RIPICCHIO. *Colpo contro colpo, Ripicco.* (A)

* RIPICCO. *Ripercotimento di colpo contro colpo. Fortig. Ricciard.* 21. 54. Che sì lo scudo il gran colpo rimbecca, Che mancò poco che al ripicco strano Non gli scappasse la lancia di mano. (A)

RIPIDEZZA. *Astratto di Ripido.* Lat. *acclivitas.*

RIPIDISSIMO. *Superlat. di Ripido. Tac. Dav. Stor.* 4. 367. Avendovi due alti colli ripidissimi cinti di mura, con risalti da ferir di dentro per fianco gli scalatori. (*Il testo lat. ha:* collea immensum editos.)

RIPIDO. *Add. Erto, Malagevole a salire.* Lat. *arduus, acclivis.* Gr. ανωφερής. *Tac. Dav. Ann.* 12. 150. Si pose in monte ripido, dove l' entrata e l' uscita o tutto fusse a nostro disavvantaggio. *E Germ.* 372. Il Reno nasce nella ripida cima dell'alpi Rezie.

* RIPIDOSO. *Addiett. Rapido, Dirupato, Scosceso. Varch.* (A)

* RIPIEGAMENTO. *Piegamento replicato, Ripiegatura. Tolom. Lett. lib.* 3. *pag.* 63. (*Giolito* 1547) Non trattiamo qui ora questo articolo rettoricamente, là dove avvengono mille piegamenti e ripiegamenti, secondo che si crede poter muover l'ascoltatore. (*Qui term. de' Rett.*) *E* 215. Credo ancora che 'l padrone abbia in odio

il servitore per un certo debito ripiegamento, considerando come egli ec. (A)

* §. I. *Per opposto di Spiegamento. Magal. Lett.* Ora perchè questi spiegamenti e ripiegamenti che si danno negl'intelletti, non hanno a potersi dare nel valore ancora? (A)

* §. II. *Ripiegamento, nel senso del* §. V. *di* RIPIEGARE. *Fr. Giord.* 125. La valle riceve più la luce del cielo per lo ripiegamento della luce, che ec. (V)

RIPIEGARE. *Soprapporre e Raddoppiare ordinatamente in sè stessi panni, drappi, carta, o cosa simile. E si usa, oltre al sentim. att., anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *plicare.* Gr. πλέκειν.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* La malizia propria, che Beemot ha di nuocere, è il suo coltello; ma egli è ripiegato da colui, da cui egli fu fatto buono per natura, perciocchè la sua malizia è ristretta per divina dispensazione (*cioè* levatogli il taglio, rintozzato).

§. II. *Per semplicemente Piegare.* Lat. *flectere. Cr.* 2. 27. 4. Non solamente gli arbori meno fruttificano, ma eziandio schifano, e rifuggono dentro al podere, e si ripiegano.

§. III. *Ripiegare alcuno, in modo basso, vale Cagionargli la morte, Ammazzarlo. Malm.* 3. 12. E poi 'l più delle volte lo ripiega. *E* 10. 4. Se quando poi la morte vi ripiega, Il vostro nome appena si ritrova.

§. IV. *Ripiegar le insegne, o le bandiere, vale Torsi giù da checchessia, Finire; e si prende anche per Morire. Malm.* 12. 28. Sebben dei primi poco ha da temere, Chè tutti han ripiegato le bandiere.

* §. V. *È neutr. pass., detto del Riflettersi che fa la luce. Fr. Giord.* 125. La valle riceve più la luce del cielo per lo ripiegamento della luce che fiede ne' monti, e ripiegasi in più parti, ec. Lassù in aria, ove è il freddo, la luce non si ripiega. (V)

§. VI. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Bene indirizzano i loro disiderii alle cose sante, ma nientedimeno sempre si ripiegano, e inviluppano ne' vizii usati. *Sen. Ben. Varch.* 5. 7. Sono i vizii odiosi non solamente quando peccano fuori contra altrui, ma eziandio dentro, quando contra sè stessi si ripiegano (*cioè* si rivolgono).

* §. VII. *Ripiegare. Term. de' Militari. Piegar di bel nuovo; e dicesi solamente quando una truppa spiegata in battaglia si riforma in colonna per ritirarsi.* (G)

RIPIEGATO. *Addiett. da Ripiegare. Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 303. Colla fronte ripiegata, e con grave ciglio sospirando. (*Qui vale* increspata. *Lat.* contractus.) *Pallad. Marz.* 11. Verrebbono i cardi deboli, e non ripiegati. (*Qui vale* incurvati.) *Varch. Lez.* 248. Il lume ec. può essere cagione di riscaldare...., come riflesso e ripiegato, cioè ribattuto e ripercosso dalla terra, onde i raggi ec. (*Qui nel senso del* §. V. *di* RIPIEGARE.)

* §. *Per Curvo, Gobbo. Cecch. Assiuol.* 3. 5. Noi potremmo essere conosciuti tutt'a duoi, e andarne al bargello ripiegati ripiegati. (*È un servo sciocco che parla.*) (V)

RIPIEGATURA. *Ritorcitura.* Lat. *inflexio, retorsio.* Gr. ανάκαμψις. *Ved. alla voce* FORBICIA.

RIPIEGO. *Compenso, Provvedimento.* Lat. *consilium,* Grec. βουλή. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Soggiunse, anche di questi alcun ripiego Pensar, che quadri loro. *E.* La prigione Si può dire un ripiego appunto.

§. I. *Per Ricetto, Ricovero. Malm.* 7. 54. Ed ha bocca di fogna Da dar ripiego a un tin di mele cotte.

* §. II. Numeri di ripiego *si dicono dagli Aritmetici quelli i quali, sia nel moltiplicare, sia nel partire, sono esattamente divisibili per qualche altro numero, senza avanzo di cosa alcuna; e da questo si dice* Moltiplicare, o Partire per ripiego. (A)

RIPIENEZZA. *Astratto di Ripieno.* Latin. *expletio.* Gr. συμπλήρωσις. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. I mali nati da ripienezza Si curin vacuando, e riempiendo Quei che per troppo evacuar si fanno.

RIPIENO, *sust., si dice a tutta quella materia che serve per riempiere qualunque cosa vota, e a tutto quello che in alcun luogo non opera e non serve a nulla; il che si dice Servir per ripieno. Varch. Ercol.* 302. Quelle particelle che alcuni chiamano puntelli, o sostegni, e altri ripieni, e noi chiameremo proprietà e ornamenti. *Cant. Carn.* 185. E, per empiergli uguali, Voi terrete, e pian pian noi metteremo Drento tutto il ripieno. *Dav. Colt. pag.* 213. (*Comino* 1754) In que' mezzi per tutto Sanguine, principal fondamento e ripieno della macchia: nel filar di fuori, molti e fitti Ginepri, ec.

§. I. *Per Quel filo col quale si riempie l'ordito della tela.*

§. II. *Per similit. Sagg. nat. esp.* 169. Questi a quel primo ordito fanno ec. un ripieno scompigliato e confuso. *E* 173. La diversità consisteva in un'orditura più rada, ed in un ripieno assai più fine.

* §. III. *Ripieno. Termine de' Musici. È un passaggio di tuoni, che dal Manfredini si chiama* Catena armonica, *e fa buon effetto sull'organo. Le voci che compongono l'essenziale dell'organo si dicono* Ripieno. *Giannelli.* (B)

* §. IV. *Ripieni dicono gli Architetti que' pezzi di muraglia, che sono tra un vacuo e l'altro. Voc. Dis.* (A)

* §. V. *Ripieno dicesi pure dagli Architetti quella parte del muro che si fa talvolta tra le due cortecce interiore ed esteriore, riempiendone il vano con calcina e pezzami alla rinfusa. Voc. Dis.* (A)

* §. VI. *Ripieno dicesi da' cuochi a una mescolanza di diverse carni, o solamente d'erbe, uova, ed altri ingredienti, minutamente tritati e conditi, che si caccia in corpo de' volatili, o di altro carname.* (A)

RIPIENO. *Add. Di nuovo pieno; e talora anche lo stesso che Pieno semplicemente.* Lat. *repletus, plenus.* Grec. ανάπλεως, μεστός. *Dant. Par.* 30. Vedi li nostri scanni sì ripieni, Che poca gente omai ci si disira. *Bocc. nov.* 41. 31. Subitamente fu ogni cosa di romore e

di pianto ripieno. *Vit. S. M. Madd.* 18. Fue ripiena di tanto amore di caritade, e di tanta letizia spirituale, che non si potrebbe stimere. *Ricett. Fior.* 31. Le parti di questo animale (*del castara*), che vengono in uso della medicina, sono i testicoli, i quali debbono essere ec. dentro ripieni di un liquore simile alla cera. *Sagg. nat. esp.* 204. E quella (*palla*), ripiena d'acqua raffreddata col ghiaccio, serrammo con saldissima vite.

* RIPIGIARE. *Pigiar di nuovo, ed anche semplicemente Pigiare. Salvin. Iliad.* I cavalli ec. ripigiavano e morti insieme e scudi. (A)

* §. *E in relazione a discorso. Ar. Fur.* 16. 5. Dico, la bella istoria ripigliando, Ch'uscì della città secretamente. (P)

RIPIGLIAMENTO. *Il ripigliare. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 181. M'impone il degnissimo nostro e vigilantissimo Arciconsolo, che in questo estivo ripigliamento delle nostre accademiche funzioni ec. io faccia parole.

§. *Per Rimordimento. Coll. SS. Pad.* Io contrito per la virtù di questa collazione, e spaventato per lo ripigliamento della coscienza.

RIPIGLIARE. *Di nuovo pigliare, Riprendere, Ricuperare, Racquistare.* Latin. *resumere.* Gr. αναλαβεῖν. *Dant. Inf.* 6. Ripiglierà sua carne e sua figura. *E Par.* 20. Poi ripigliammo nostro cammin santo (*cioè* ricominciammo a camminare). *Bocc. nov.* 41. 27. Acciocchè tu l'usate forze ripigli, e diventi animoso. *Serm. S. Agost.* 20. Non possono resistere alle tentazioni, e ripigliano il veleno. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 3. E ripigliai forza a poter conoscere chi quella fusse, che venuta era per medicarmi. *Sagg. nat. esp.* 115. Ebbe talora un poco di requie, e come se in quella ripigliasse lena e vigore, si provò di nuovo più volte ad inarpicarsi su per la parete interna del vaso.

§. I. *Per Pigliare assolutam.* Lat. *sumere, accipere.* Gr. λαμβάνειν. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 4. Manifesto è dunque quanto sia misera la beatitudine delle cose mortali, la quale nè appo quelli che ripigliano ogni cosa per bene dura perpetua, nè gli angosciosi diletta tutta.

§. II. *Ripigliare per Ammonire, Riprendere.* Lat. *arguere, reprehendere.* Gr. επιτιμᾶν. *Bocc. nov.* 23. 8. A voi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripigliare. *Amet.* 100. E di ciò forte fra me il ripigliava. *Pataff.* 6. E qui non mi ripigli la brigata. *Fr. Giord. Pred. S.* Tutto è suo, tutto è da lui, tutto 'l fa egli: di che dunque il puoi ripigliare? *Albert. cap.* 25. Lascera'ti ammonir volentieri, lascera'ti ripigliare con sofferenza; se con ragione ti ripiglierà alcuno, sappi che fece prode; se senza ragione, volle far prode.

§. III. *Ripigliare alcuno, vale Racquistare la sua amicizia.*

* §. IV. *Ripigliarsi con alcuno, vale Razzuffarsi, Ricominciare la battaglia, o la lite, o l'azione intermessa, qualunque sia. Ar. Fur.* 26. 115. Se ognun vuole al suo fatto esser ingordo, Anch'io con Mandricardo mi ripiglio. (M)

* RIPIGLINO. *Sust. masc. Giuoco fanciulleseo, così detto dal ripigliar colla parte della mano opposta alla palma i noccioli che si sono tirati all'aria. Min. Malm.* Fare a ripiglino. (A)

RIPIGLIO. *V. A. Sust. Riprensione.* Latin. *reprehensio.* Gr. επιτίμησις. *Rim. ant. P. N. Inghilf.* Non laudo cominciar senza consiglio, ec. Chi ciò conseute, cade in gran ripiglio.

RIPIGNERE e RIPINGERE. *Propriamente Di nuovo pignere; e talora anche semplicemente Pignere, Ribattere, Mandar indietro.* Latin. *repellere.* Grec. αποκρούσασθαι. *Virg. Eneid. M.* Ma il ferro del colui scudo ripinse addietro il colpo. *Guid. G.* Con mortali fedite gli ripingono, e molti di loro ne spacciano per morti. *Dant. Inf.* 1. Che, venendomi incontro, a poco a poco Mi ripingeva là dove 'l Sol tace. *E Purg.* 20. Carlo venne in Italia, e per ammenda Vittima fe di Curradino, e poi Ripinse al ciel Tommaso per ammenda. *E Par.* 4. Così l'avria ripinte per la strada Ond' eran tratte, come furo sciolte.

* RIPILOGARE. *Riepilogare, Ricapitolare. Tass. Lett. poet.* (Berg)

RIPINTO. *Add. da Ripignere.* Lat. *repulsus.* Gr. φυγαδευθείς. *Poliz. st.* 1. 90. Gli augelletti ripinti intra le foglie Fan l'aere addolcir con nuove rime. (*Qui vale* riposti, ritirati.)

* RIPIOMBARE. *Di nuovo piombare, Ricadere a piombo. Dolera Quar. Pred.* 1. (Berg)

RIPIOVERE. *Di nuovo piovere; e anche semplicemente Piovere.* Lat. *pluere, repluere.* Grec. πάλιν βρέχειν. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Guarda 'l cielo Pur sopra la città com' egli è oscuro! Vuol ripiover di nuovo, e non può stare.

§. *Per similit. Sagg. nat. esp.* 31. S'incominci a mettere argento vivo infin tanto che, traboccando il bicchiere ec., ripiova sul fondo. *E* 34. La quale (*acqua*) ripioverà sull'argento.

RIPÌRE. *V. A. Salire coll'ajuto delle mani, Montare.* Lat. *repere, ascendere.* Grec. ἕρπειν, αναβαίνειν. *Stor. Pist.* 91. E l'altra gente ripirino per le scale nella terra. *E* 93. Ed era tenuta la sua miglior lancia a quel tempo, che cavalier che ripisse in sella. *Stor. Semif.* 37. E perocchè gli Fiorentini, appoggiate le scale, di già ripivano, ed alcuni altri facevano forza di scalzare le mura, ec. *E* 46. Videro ec. alcuni già avere appoggiate le scale, e far pruova di ripire.

* RIPISCIARE. *Di nuovo pisciare. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 1. Prese per miglior partito ec. di ripisciarvi un'altra volta. (A)

RIPITÌO. *V. A. Rammarico, Pentimento. Cron. Morell.* 283. Essene fatto beffe sanza il dolore e il ripitìo dell'animo, che mai te ne puoi dar pace. (*Lo stampato ha* repetio.) *Ricord. Malesp.* 141. Tornata la detta oste in Firenze, ebbe tra' cittadini grande ripitìo. *Tac. Dav. Ann.* 2. 44. Fecesi accordo onorevole, nè ci ha ripitìo, posciachè a noi sta se vogliamo di bel nuovo combattere, o senza sangue vivere in pace.

* §. I. *Ripitìo vale anche Disputa, Contrasto di parole.* Latin. *jurgium, altercatio.*

Ricord. Malesp. 185. E giunti a Prato, fu tra loro molti ripitii. (N. S)

* §. II. *Far ripitio vale Ripetere alcuna cosa importunatamente. Buon. Tanc.* 1. 1. Io 'l so; non mi far ora il ripitio. (B)

RIPITITORE. *Ved.* RIPETITORE.

RIPLACARE. *Di nuovo placare.* Lat. *iterum placare, demulcere.* Gr. πάλιν ἀρέσκεσθαι. *Segn. Crist. instr.* 3. 24. 8. La giustizia divina ripon la spada nel fodero, e si riplaca.

* RIPOLIRE. *Ripulire, Riforbire. Tolom. Lett. lib.* 6. *pag.* 182. (*Giolito* 1547) Le forme toscane, che mi domandate..., non sono ancor degne di venire in luce del mondo: qualche giorno forse si ripoliranno, e si mostreranno più belle e più chiare. (A)

* RIPOLLARE. *V. A. Ripullulare. Dant. Pist. Imp. Arrig.* 213. Ma se tu ti ricordassi le magnifiche cose fatte gloriosamente da Alcide, tu conosceresti che tu se' così ingannato, come colui al quale il pistilenzioso animale ripollando con molte teste, per danno eresceva ec. (V)

RIPONERE. *Ved.* RIPORRE.

RIPOPOLARE. *Di nuovo popolare. Salvin. Disc.* 3. 57. I Romani, dico, essendo per l'aspre guerre civili il loro stato desolato ed esausto, provvidero colle leggi a ripopolare il medesimo.

* §. *E neutr. pass. Segner. Crist. instr.* 1. 14. 20. Si lamenta di voi la Santissima Vergine, che desiderando di veder per vostro mezzo ripopolarsi il Paradiso, vede che per colpa vostra si spopola ogni di più. (A)

* RIPOPOLATO. *Addiett. da Ripopolare. Accad. Cr. Mess.* Quello istesso giorno si vede ripopolata la città. (A)

RIPORGERE. *Di nuovo porgere.* Lat. *denuo porrigere.* Gr. πάλιν ὀρέγειν. *Dant. Inf.* 31. E poi la medicina mi riporse.

RIPORRE e RIPONERE. *Porre di nuovo, Rimettere e Collocare la cosa dov' ell' era prima.* Lat. *reponere.* Gr. πάλιν τιθέναι, ἀποτεθῆναι. *Bocc. nov.* 13. 13. Gli disse che a buona speranza stesse, perciocchè, se valente uomo fosse, ancora Iddio il riporrebbe là, onde fortuna l'aveva gittato. *Petr. canz.* 39. 2. A che ripon più la speranza in lui, Che d'ogni pace e di fermezza è privo? *E canz.* 41. 1. E ripon le tue insegne nel bel volto. *Franc. Sacch. Op. div.* Abbiamo deliberato di riporre le guardie, acciocchè ci guardino. *Cron. Morell.* 344. Ripostomi in ginocchioni, dissi il Credo, e di poi il Vangelo di santo Giovanni.

§. I. *Riporre, in vece di semplicemente Porre, o Collocare.* Lat. *ponere, collocare.* Gr. τιθέναι, ἱστάναι. *Dant. Purg.* 16. E par lor tardo Che Dio a miglior vita gli ripogna.

§. II. *Riporre il corpo, vale Seppellirlo.* Lat. *sepelire, humare.* Grec. θάπτειν. *Cron. Morell.* 227. Credo si riponesse il corpo suo in S. Simone. *E* 334. Il corpo si ripose ec. in Santa Croce nella sepoltura nostra, nell' andito degli uomini.

§. III. *Riporre per Chiudere o Serrare alcuna cosa, per conservarla e nasconderla.* Lat. *condere.* Grec. ἀποτιθέναι. *Bocc. nov.* 50. 14. Sotto la quale era un chiuso di tavole vicino al piè della scala, da riporvi, chi avesse voluto, alcuna cosa. *E nov.* 64. 8. Farai riporre questa mia rocca, che io lascio qui. *E nov.* 72. 12. Ed ella, poi che riposto l'ebbe, disse: ec.

* §. IV. *Riporre, assoluto, per Mettere in serbo. Agnol. Pandolf.* 19. (*Milano* 1811) Come la formica, che ripone la state pel verno. (C)

§. V. *Riporre per Nascondere, Celare, Occultare.* Latin. *occultare.* Gr. ἀποκρύπτειν. *Bocc. nov.* 39. 5. In un bosco si ripuose in guato. *E nov.* 45. 7. Minghino co' suoi a dovere il segno aspettare si ripose in casa d'un suo amico. *E nov.* 55. 2. Sotto turpissime forme d'uomini si truovano maravigliosi ingegni dalla natura essere stati riposti. *Stor. Pist.* 138. Ripuosonsi in una parte, dove la gente del Marchese dovea passare.

§. VI. *Riporre per Ripiantare, Piantare di nuovo.* Lat. *iterum ponere.* Gr. πάλιν τιθέναι. *Pallad. Febbr.* 21. Levando loro li spicchi piccoletti ec., e riponendogli in altri ordini del giglieto. (*Il Vocabol. alla voce* GIGLIETO *legge:* ripognendoli in altri ordini nuovi del giglieto.)

* §. VII. *E per Rimettere, parlandosi di pianta, o simile. Ar. cap.* 1. *v.* 49. *e segg.* Concedi, Bacco, Vertunno, Pomona, Satiri, Fauni, Driade e Napee, Che nuove fronde il lauro mio ripona. (Min)

§. VIII. *Riporre, figuratam. per Rifare, Riedificare.* Lat. *denuo aedificare.* Gr. πάλιν οἰκοδομεῖν. *G. V.* 9. 47. 3. A Poggibonizi ripose il castello in sul poggio. *E cap.* 317. 4. E aveva avuto gran voglia di riporre Fiesole, per assediar meglio la città. *Stor. Pist.* 51. Diliberò ec. di riponere lo castello di Poggibonizi.

§. IX. *Riporre per Metter nel numero.* Lat. *in numerum adscribere.* Gr. συναριθμίζειν. *Dant. Par.* 24. Se bene intendi perchè la ripose Tra le sustanze, e poi tra gli argomenti.

§. X. *Riporsi a far checchessia, vale Ricominciare a fare, Rimettersi a fare. Bocc. g.* 7. *f.* 1. E riposesi a sedere. *Morg.* 3. 48. Rinaldo torna, e riponsi a sedere, E rimangiò come un lupo rapace.

§. XI. *Andare a riporsi, si dice del Cedere, Darsi per vinto, Non poter più comparire al paragone. Morg.* 15. 101. E vadansi le Ninfe a ripor tutte, Chè certo allato a questa sarian brutte.

* §. XII. *Riporre altrui in mano checchessia, per Rimettere in altrui potere, ec. Ar. Fur.* 41. 38. E di riporgli ogni cittade in mano, Che sia tra il Nilo e il segno ch' Ercol fisse, Con volontà d'Orlando gli offeria. (M)

RIPORTAMENTO. *Il riportare.* Lat. *relatio.* Gr. ἀναφορά. *Dant. Conv.* 58. La seconda mente, che ciò riceve, non solamente alla dilettazione (*qui va letto* dilatazione. *Monti*) della prima sta contenta, ma 'l suo riportamento, siccome qui suo effetto, procura d'adornare.

* RIPORTA NOVELLE. *In forza di nome, simile a Commettimale. Varch. Suoc.* 4. 2. Tu arai udito da qualcuno di questi riporta novelle ec. (*cioè* rapportatori). (V)

RIPORTANTE. *Che riporta.* Lat. *revehens, reportans.* Gr. αναχομιζων. *Red. Oss. an.* 174. Ricevono vasi sanguigni, portanti e riportanti il sangue ad essi corpi.

RIPORTARE. *Di nuovo portare, o Ritornar le cose al suo luogo.* Lat. *reportare, revehere.* Grec. ανακομιζειν. *Bocc. nov.* 19. 16. La buona femmina tornò per la cassa sua, e colà la riportò, onde levata l'avea. *E nov.* 72. 14. Togli quel mortajo, e riportalo alla Belcolore.

§. I. *Riportare per Riferire.* Lat. *referre.* Grec. αναφέρειν. *Vit. Plut.* E tutto quello che ella ridisse della bocca di Filota, lo dovessi riportare ad Alessandro.

§. II. *Riportare per Acquistare.* Latin. *adipisci.* Gr. τυγχάνειν τινός. *Serd. Stor.* 3. 117. Lorenzo, e' compagni ne riportarono grandissimo onore. *E* 4. 142. E riportò degno premio della sua così faticosa ambasceria. *Polis. st.* 2. 6. Poi fatto di virtute a tutti esempio, Riportarne il trionfo al nostro tempio.

§. III. *Riportar grazie vale Ringraziare.* Lat. *agere, referre gratias.* Gr. ευχαριστεῖν. *Dant. Purg.* 1. Grazie riporterò di te a lei. *But. ivi:* Grazie riporterò di te a lei, cioè io ringrazierò lei della grazia che tu ci farai per suo amore.

* §. IV. *E neutr. pass. vale Rimettersi, Starsene alla sentenza altrui. Segn. Conf. istr. cap.* 5. Quasi tutti i dottori si riportano alla prudenza del confessore. *Borgh. Arm. Fam.* 69. E quanto alla verità del fatto, in questi particulari me ne riporto sempre agli scrittori (*cioè* mi rimetto, mi rapporto, *nel signific. del* §. V.). *Segn. Pred.* 1. 13. A quelle ceneri adunque, a quelle ceneri appello, che abbiamo in capo, ec. Ad esse dunque io mi riporto; esse dicano, esse sentenzino. (V)

* §. V. *Riportare per Recare. Fav. Esop.* 1. Questo libricciolo riporta insieme utilità con diletto. (V)

* §. VI. *Riportare. Term. degli Architetti, Scultori, Ricamatori, ec. Rapportare, Aggiugnere alcuna cosa ad un' altra. Baldin. Vit. Bern.* A questo è riportata addosso per fianco una grossezza di muro, ec. (A)

* §. VII. *Riportare. Term. de' Pittori. Tirar la rete per copiare una pittura o disegno piccolo in grande. Vasar.* Uso della rete per riportar in grande. Chi vuol lavorar in fresco, cioè in muro, è necessario che faccia i cartoni, sui quali si riportano in grande i disegni piccoli. *Così parimente gli Scultori riportano dal modello sul marmo le diverse parti, e ciò fanno con istrumenti appropriati.* (A)

RIPORTATO. *Add. da Riportare.* Lat. *reportatus, relatus.* Grec. αναχομισθεὶς. *Gal. Sagg.* 310. Facilmente saranno le medesime ec., ma orpellate in maniera, e così spezzatamente intarsiate tra varii ornamenti e rabeschi di parole, ovvero riportate in iscorcio in qualche angolo, ec.

RIPORTATORE. *Che riporta.* Lat. *relator.* Grec. ὁ αναχομίζων. *Vit. Plut.* Li bastoni de' Persiani battono que' di Macedonia, e li barbari sono riportatori. *Salv. Granch.* 3. 9. O Duti, Riportator di cattiva novella.

* RIPORTATRICE. *Verbal. femm. di Riportatore. Vallisn.* 3. 232. (Berg)

* RIPORTATURA. *Il riportare copiando un disegno, o simile. Salvin. Fier. Buon.* Del pigliare la sfera, e in piano ridurla, analemma, riportatura. (A)

RIPORTO. *Sust. Rapporto. Segn. Mann. Nov.* 3. 3. Sen vale sol tanto, quanto le basti a tener fermo quell'ermisino, o quell'ostro, su cui vuole ella fermare il riporto d'oro. (*Qui vale Specie di ricamo.*)

RIPOSAMENTO. *Il riposare, Riposo.* Lat. *requies.* Gr. ανάπαυσις. *Amm. Ant.* 20. 1. 7. Per riposamento di fatica vannosi liberi volando qua e là, sanza altra opera. *M. V.* 10. 101. Li Pisani in questo riposamento ralluogarono il ponte al castello, e con più asprezza ritornarono alla battaglia. *Fior. Virt.* Allegrezza, che è effetto d'amore, si è un riposamento d'animo in allegrarsi d'alcuna di dette azioni, siccome conviene.

RIPOSANTE. *Che riposa.* Lat. *quiescens.* Gr. αναπαυόμενος. *Liv. Dec.* 3. Allora riposantesi la piova, ed essendo vicino al dì, i nemici si destarono. *Amet.* 7. Ma i giacenti cani delle riposanti Ninfe, levati di colui alla vista ec., veloci con alto latrato gli corsero sopra.

RIPOSANZA. *V. A. Riposo.* Lat. *requies.* Gr. ανάπαυσις. *Cr.* 2. 19. 4. Questo dimostra il suo nome medesimo, imperocchè novale (*campo*) è quello, il qual ritorna alla virtù prima, rinovata per riposanza. *E* 11. 18. 3. Qualunque cose con fatica e spesa e virtù si compiono; se non abbiano ristoro per riposanza, si dissolvono e corrompono. *Fav. Esop.* E perciò ci togli l'ajuto del tagliamento, e dacci quel della riposanza. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 62. Menàrmi tosto senza riposanza Io una parte là, ove trovai gente Che ciaschedun si dolea d'amor forte. *E Guid. Guid.* 111. Amor, che lungamente m'hai menato A freno stretto senza riposanza. *Rim. ant. P. N. Maz. di Neco da Mess.* S'io travagliai cotanto, Ora aggio riposanza.

RIPOSARE. *Sust. Riposo.* Lat. *quies.* Gr. ανάπαυσις. *Fr. Jac. T.* 6. 45. 27. O luce viva, Da te sola deriva, Che il faticato arriva Al vero riposare.

RIPOSARE. *Neutr. pass., benchè talora colle particelle non espresse. Cessar dalla fatica e dall'operare, Prender riposo, quiete.* Lat. *quiescere, cessare, desistere.* Grec. παύεσθαι. *Bocc. nov.* 19. 30. Mai non riposò infino a tanto che ec. non l'ebbe fatto venire. *E g.* 2. *f.* 4. Sogliono similmente ec., per onor della sopravvegnente domenica, da ciascun'opera riposarsi. *E nov.* 48. 10. E gli altri dì non creder che noi riposiamo. *Petr. son.* 60. Qual grazia, quale amore, o qual destino Mi darà penne in guisa di colomba, Ch'io mi riposi, e levimi da terra? *Dant. Inf.* 26. Quante il villan, ch'al poggio si riposa ec., Vede lucciole giù per la vallea.

§. I. *Riposare per Fermare, Restare, Cessare.* Lat. *desistere, cessare.* Gr. απολήγειν. *Bocc. nov.* 93. 1. Ma riposandosene già il ragionar delle donne, comandò il Re a Filostrato, che procedesse. *G. V.* 1. 29. 2. E ripo-

tando le guerre di fuori, molte battaglie e tagliamenti per più volte tra' cittadini ebbe. *E* 9. 270. 3. Riposossi il romore, e que' ch'aveano cavalcato si tornarono a Firenze molto scornati. *E* 12. 72. 12. E 'l grano tornò al suo stato di soldi 22 lo stajo. E poi in piena ricolta del mese d'Agosto e di Settembre si riposò da soldì 17 in 20 (*cioè* si mantenne e stette in quel prezzo). *Vit. S. Gir.* 14. Che cosa è più fragile, che la miseria di questa vita? ec. Se (*l'uomo*) è ricco, da ogni parte è tribolato, ec.; s'egli è povero, giammai non si riposa d'agognare, ec. (*cioè* non resta). *Vit. SS. Pad.* 1. 193. Come tu non potresti inducere a riposarsi gli Angeli, che sempre non laudassero Dio, così non potresti inducere a questo riposo quelli che si studiano di piacere a Dio. *Gr. S. Gir.* 65. Se dirittamente non offeri, e dirittamente non diparti, peccato hai fatto, e riposatene (*cioè* astientene).

§. II. *Riposare per Dormire.* Lat. *dormire, somno quiescere.* Gr. κοιμᾶσθαι. *Bocc. nov.* 44. 12. Considerando che la figliuola aveva avuta la buona notte, ed erasi ben riposata, e aveva l'usignuolo preso, si tacque. *E g.* 5. *f.* 6. Comandò che ciascuno infino al dì seguente a suo piacere s'andasse a riposare.

§. III. *Riposare in un luogo, si dice anche dell'Esservi sepolto, Giacervi morto. Vit. Crist.* Quando giunse al luogo dove ec., disse: qui si riposò il figliuol mio. *Vit. S. M. Madd.* 106. Quando messer Gesù fu riposato nel munimento ec., era già notte ferma (*cioè* fu riposto).

§. IV. *Riposarsi sopra uno in alcuna cosa, vale Starsene a lui interamente, Lasciargliene tutta la cura e 'l pensiero. Cas. lett.* 24. Rendendola certa che la Maestà del Re è tenuta da Nostro Signore per lo più virtuoso ed onorato figliuolo che mai avesse questa santa Sede, e si riposa nel valore e sincera mente di sua Maestà Cristianissima. *Stor. Barl.* 56. Dispregiano le cose temporali per l'amore di Gesù Cristo, e riposano sopra lui la cura (*rimettono*) del mangiare e del bere.

§. V. *Riposare, in signific. att., Far riposare.* Lat. *quietem dare, Virg.* Gr. παύειν. *G. V.* 7. 8. 1. Li più de' suoi baroni lo consigliavano del soggiorno infino all'altra mattina, per riposare i cavalli dello affanno avuto per lo forte cammino. *Petr. son.* 45. La guancia, che fu già piangendo stanca, Riposate sull'un, Signor mio caro. *Pallad. Febbr.* 28. Coperto il vaso, per dì trenta si riposa (*cioè* si lascia stare; *il testo lat. ha* relinquitur).

§. VI. *Riposare, in signific. att., vale anche Posar di nuovo. Vit. S. Gio. Bat.* 253. Ed ecco che messere Gesù fu riposato quivi (*dal Diavolo*), donde egli era istato levato.

§. VII. *Chi altrui tribola, sè non riposa; proverbio che vale, che L'inquietare altrui arreca travaglio o noja anche all'inquietante. Bellinc. rim.* Chè chi tribola altrui, sè non riposa.

* §. VIII. *Riposare, in forza di Luogo da riposarsi. Vit. S. Gio. Bat.* 201. Andianne in alcun luogo, dov'io so che v'è molto bello riposare. (V)

* §. IX. *Riposare, col secondo caso, vale Campare, Scampare. Sall. Catell. pag.* 6. Di molte miserie e pericoli riposò. (V)

* RIPOSATA. *Sustant. Riposo, Fermata, Pausa. Rett. Tull. pag.* 123. (*Venezia* 1821) E secondochè le riposate conservano la voce, così all'uditore fanno grande prode, perchè gli dividono il fatto, e dannogli spazio di recarsi a memoria le cose. (B)

RIPOSATAMENTE. *Avverb. Con riposo, Quietamente.* Lat. *quiete.* Gr. ἡσύχως. *Bocc. g.* 7. *f.* 3. Senza alcuna mosca, riposatamente e con letizia cenarono. *S. Agost. C. D.* Le bestie senza ragione viverebbono intra sè più sicure e più riposatamente. *But. Purg.* 33. 1. E con tranquillo aspetto, cioè e con riguardarmi riposatamente, mi disse: ec. *Cas. lett.* 51. Io me ne sto assai riposatamente leggendo questi miei poeti. *Maur. rim.* 1. 34. Oh quanto più mi par cosa divina Star riposatamente in quel mio letto, E giacer dalla sera alla mattina! *E* 154. E temo di non esser già caduto Dalla memoria sua, dove molt'anni Star riposatamente avrei creduto.

* RIPOSATISSIMO. *Sup. di Riposato per Tranquillo. Car. Lett.* Io sto ora riposatissimo delle cose di costà, perchè 'l Duca si guarda della persona. (Min)

RIPOSATO. *Addiett. da Riposare. Quieto, Che è in riposo, o Che ha avuto riposo.* Lat. *quietus, tranquillus.* Gr. ἥσυχος. *Bocc. g.* 3. *p.* 9. Con grandissimo e bello e riposato ordine serviti. *E g.* 4. *p.* 6. Ed insieme in riposata vita si stavano. *E nov.* 54. 2. La fortuna ancora ec. subitamente sopra la lor lingua di quelle (*parole*) pone, che mai ad animo riposato per lo dicitore si sarebber sapute trovare. *Dant. Par.* 15. A così riposato, a così bello Viver di cittadini, a così fida Cittadinanza, a così dolce ostello Maria mi diè. *Petr. cap.* 4. Stanco riposo e riposato affanno. *Pallad. Nov.* 19. Poi riposata la morchia per trenta dì, trai l'olio. *Serd. Stor.* 8. 129. E in cambio de' feriti o degli stanchi mettevano de' freschi e riposati. *Paol. Oros.* E tutta la Spagna in perpetual pace, come per ricevere l'aiuto, per lassezza inchinata e riposata, Cesare tornò a Roma. *Cas. lett.* 60. L'ho poi recato meco qua in villa, dove io sono, e riletto più a riposato animo.

RIPOSATORE. *Che fa riposare, Che dà riposo.* Lat. *quietis largitor.* Gr. παυστήρ. *Fr. Jac. T.* Tosto fia la partita, se ti piace, O vivo Dio verace, A riposarmi in te riposatore.

§. *Riposatore si dice anche Colui che si riposa, che prende riposo.*

RIPOSEVOLE. *Voce poco usata. Add. Riposato, Quieto, Pieno di riposo.* Lat. *quietus.* Gr. ἥσυχος. *Albert. cap.* 65. Molti furono e sono, ch'addomandando la vita ch'io dico riposevole, rimossersi dalle faccende comunali, e fuggirono a riposo. *Coll. SS. Pad.* Ma sanza niuno pizzicore il mandi fuori il riposevol sonno, e non la fallace immaginazione, dimostratrice dell'occulto dilettamento.

RIPOSITORIO. *V. A. Ripostiglio, Luogo da riporvi le cose.* Latin. *conditorium.* Grec.

Θήκη. *Guid. G.* E indi trassero molti vaselli d'argento, gran copia d'oro, che trovarono nei loro ripositorii.

* RIPOSIZIONE. *L'atto di riporre nel loro luogo l'ossa dislogate. Cocch. Bagn.* Chirurgia manuale, meccanica riposizione ec. dell'articolazione. (A)

RIPOSO. *Il riposare, Quiete.* Lat. *quies.* Gr. ἡσυχία. *Bocc. nov.* 58. 10. Sì ne seguirebbe, che mai in paeo nè in riposo con lui viver potrei. *E nov.* 65. 3. Hanno i dì dello fatiche distinti da quelli del riposo. *G. V.* 1. 56. 1. E quelli rimasi in riposo nel detto luogo, vi si cominciarono ad abitaré. *Amm. Ant.* 20. 1. 14. Quello che non ha vicendevolo riposo non è durevole; chè lo riposo ritorna la forza, e rinnuova le stanche membra. *Albert. cap.* 64. Non è piacevol niun riposo, se non quello ch'è ordinato dalla ragione, perciocchè tal fiata è riposo, e non è riposo; e non è riposo [illegible]ere in cattivo ozio. *Dant. Inf.* 34. E, senza cura aver d'alcun riposo, Salimmo su, ei primo, ed io secondo. *Petr. son.* 216. I miei corti riposi e i lunghi affanni Son giunti al fine.

* §. I. *Riposo diciamo talora a persona grandemente amata. Bocc. canz.* 7. 2. O caro bene, o solo mio riposo. *E nov.* 77. 13. Così come tu se' il mio bene, ed il mio riposo, ed il mio diletto, e tutta la mia speranza; così sono io la tua ec. (N. S.)

* §. II. *Riposo. Term. de' Magnani, Carrozzieri, ec. Ferro a squadra, su cui si ripiega e posa il mantice.* (A)

* §. III. *Riposo. Term. de' Retori, e significa quel luogo ove leggendo si fa alcuna pausa. Tass. Lez.* (*in Casa Op. vol.* 1. *pag.* 186.) Ma siccome il rompimento de' versi, così anco questa distanza dei riposi solamente alle materie è dicevole. (B)

* RIPOSSEDERE. *Di nuovo possedere. Segner. Crist. instr.* 3. 22. 3. Danno ragionevolmente a temere (*i peccatori*) di non essere per quella (*confessione*) tornati in grazia, o così nè anche tornati a ripossedere questa divina carità. (N. S.)

RIPOSTA. *Il riporre. Ros. Vit. Fil. Pand. cap.* 21. Va, o ignorante, alla formica, a piglia esempio da lei, che di state, quando ha l'abbondanza del grano, fa la riposta per lo verno.

RIPOSTAGLIA. *V. A. Ripostiglio.* Lat. *repositorium, conditorium.* Grec. Θήκη. *Tratt. Umilt.* Ivi senta egli gran dolzore de' conforti che Dio dona in riposlaglie ed in segreto a quelli che 'l temono.

RIPOSTAMENTE. *Avv. Di nascoso, Occultamente.* Lat. *clam, occulte.* Gr. κρύφα, κρυφίως. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli era fanciullo, una fiata entrò nel tempio col suo padre ripostamente, a ivi vide un gran diavolo.

RIPOSTIGLIO. *Luogo ritirato da riporvi checchessia.* Lat. *conditorium, repositorium.* Gr. Θήκη. *Lib. Viagg.* E più su da cento passi v'è uno ripostiglio, dove si ripono gli ossami. *Bern. rim.* 1. 48. E ha più ripostigli e più segreti, Che le bisacce delle bagattelle. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 296. Niuno ripostiglio era in quella; ogni cosa era in aperto.

* §. *Ripostiglio, in Marineria, vale Un piccolo compartimento di tavole fatto contro il bordo della nave, o contro le paratie nelle camere, che serve a contenere diversi minuti effetti.* (S)

RIPOSTIGNOLO. *Ripostiglio. But. Inf.* 18. Sicchè si conviene essere chiamato Malebolge, cioè mali ripostignoli.

RIPOSTIME. *V. A. Luogo da riporvi checchessia. Pall.* Non fa forza in qual parte si facciano li ripostimi del fieno e della paglia.

RIPOSTO. *Addiett. da Riporre. Nascosto.* Lat. *conditus, repositus.* Gr. αποτεθειμένος. *G. V.* 11. 133. 5. Un'altra schiera di 400 cavalieri, riposta addietro presso alla bocca de' loro steccati. *Pallad.* La sua pianta divelta e riposta, cioè da capo ripiantata, diventerà tenera.

§. *Riposto, che i poeti dissero anche Reposto, per Occulto, Segreto. Petr. son.* 239. Nè giammai vidi valle aver sì spessi Luoghi da sospirar riposti e fidi. *Esp. Pat. Nost.* Che che il mondo ne dice ec., sempre cerca suoi canti, e suoi riposti luoghi. *Car. En.* 2. 489. Detto ciò, dalle chiuse arche reposto Trasse e mi consegnò le sacre bende. *E v.* 951. Se ne stava di Vesta in un reposto E secreto ridotto. *Ar. Fur.* 4. 25. Come reposto Lupo alla macchia il capriolo attende.

* RIPOTERE. *V. N. Potere di nuovo, ed anche semplicemente Potere. Bottar. Not. Guitt.* (A)

RIPREGARE. *Di nuovo pregare.* Lat. *iterum precari, preces iterare.* Gr. πάλιν εὔχεσθαι. *Bocc. nov.* 67. 7. Perchè la donna ancor da capo il ripregò, che gli piacesse di dirle qual fosse la cagione de' suoi sospiri. *Dant. Inf.* 26. Maestro, assai ten prego E ripriego, che 'l prego vaglia mille. *Petr. son.* 203. Io ho pregato Amore, o ne 'l riprego, Che mi scusi appo voi, dolce mia pena. *E canz.* 46. 5. Ond'io vo col pensier cangiando stile, E ripregando te, pallida Morte, Che mi sottragghi a sì penose notti. *Varch. Ercol.* 281. Ma io vi ripriego di nuovo, che voi mutiate ragionamento.

* RIPREGATO. *Add. da Ripregare. Pallav.* (A)

RIPREMERE. *Di nuovo premere.* Lat. *comprimere.* Gr. πάλιν πιέζειν. *Pallad. cap.* 20. Sicchè niuna freddura impedimentisca nè stringa il far l'olio quando si ripreme.

§. *Per metaf. Dant. Par.* 22. Io stava come quei che 'n se ripreme La punta del disio, e non s'attenta Del dimandar, sì del troppo si teme. *But. ivi:* Che in sè ripreme, cioè che in sè medesimo ristringe. *M. V.* 8. 31. I capitani, vedendo la commozione, cominciarono a tentare, e a ripremersi della loro oppenione contro a' potenti. (*Qui in significato neutr. pass., e vale Lasciar l'ostinazione, Non perseverare nel loro parere.*)

RIPREMUTO. *Add. da Ripremere.* Latin. *pressus, repressus.* Gr. πιεσθείς, πάλιν πιεσθείς. *Cant. Carn.* 98. Noi vogliamo esser pasciuti D'altro, che di porri lessi, O di cose ripremute.

* §. *Per Represso. S. Agost. C. D.* 1. 31. Acciò che per lo timore la libidine si re-

primesse, la libidine ripremute non lussuriasse, ec. (V)

* RIPRENDENTE. *Che riprende, Che corregge. Ruscell. Disc.* 1. (Berg)

RIPRENDERE. *Di nuovo prendere, Ripigliare.* Lat. *iterum capere, resumere*. Grec. ἀναλαμβάνειν. *Dant. Inf.* 33. Quand'ebbe detto ciò, con gli occhi torti Riprese il teschio misero co' denti. *E Purg.* 4. O pur lo modo usato t'ha ripriso? *E* 28. Che tanto del voler d'Iddio riprende, Quant'ella versa da duo parti aperta. *Bocc. nov.* 26. 15. Nè, per lungamente dimorarvi, riprendevan gli occhi più di potere. *E nov.* 63. 3. Avvegnachè egli alquanto di quei tempi, che frate si fece, avesse dall'un de' lati posto l'amore e certe altre sue vanità, pure in processo di tempo senza lasciar l'abito se le riprese. *Petr. son.* 2. Celatamente Amor l'arco riprese. *E* 35. Allor riprende ardir Saturno e Marte. *E canz.* 31. 1. Arde e muore, e riprende i nervi suoi. *G. V.* 5. 3. 2. Saladino soldano di Babilonia avea ripresa Ierusalem, e più altre terre che teneano i Cristiani. *E* 9. 318. 1. Il conte Ugo, figliuolo del conte Guido da Battifolle, riprese cinque popoli e villate di sotto ad Ampinana in Mugello. *E* 10. 139. 1. I Fiorentini mandarono di loro masnade in Mugello, e fecero riprendere i popoli e contado del castello che fue d'Ampinana, il quale s'avea ripreso il conte Ugo da Battifolle.

§. I. *Per Ammonir biasimando*. Latin. *reprehendere, arguere, corripere*. Gr. ἐπιτιμᾶν. *Bocc. nov.* 64. 12. I vicini e gli uomini e le donne cominciarono a riprender tutti Tofano, ed a dar la colpa a lui, ed a dirgli villania di ciò che contro alla donna diceva. *G. V.* 11. 118. 5. Di ciò furon ripresi molto da' savii quelli che governavano la città. *Dant. Purg.* 32. Ma, riprendendo lei di laide colpe, La donna mia la volse in tanta futa, Quanto sofferson l'ossa senza polpe. *Petr. son.* 292. Ma seuso voi, e me stesso riprendo. *Cron. Morell.* 355. Venne la novella in Firenze il dì 23 d'Aprile; fu tenuta pessima novella, e molto se ne turbò la cittadinanza, riprendendosi che per piccola cosa poteano difendere Roma. *Bern. Orl.* 3. 4. 61. E, vulto a Rodomonte, lo riprese Dicendo: esser non può che non mi doglia, Trovando un gentiluom che sia scortese.

* §. II. *Riprendere si dice anche del Biasimare alcuno in suo cuore, Tacciarlo di colpa. Vit. SS. Pad.* Vedendogli stare in molto prolisso parlare, incominciaine ad averne ira, e giudicare nel mio parlare lo predetto Giovanni, e a riprenderlo che avea lasciato me per quel principe. (A)

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Correggersi, Emendarsi.* Lat. *corrigi, resipiscere*. Gr. μετανοεῖν. *Dittam.* 2. 5. Nè mai di cotal fallo si riprese.

* §. IV. *Riprendere. Term. de' Militari. Prendere di bel nuovo. Si accompagna per lo più col verbo* PRENDERE, *e si usa nel descrivere battaglie e fatti d'arme, come:* Il villaggio di Marengo fu preso e ripreso più volte, ec. Furono mandate nuove truppe a riprendere quel posto, ec. (G)

RIPRENDEVOLE. *Add. Degno di riprensione*. Lat. *reprehensione dignus, vituperabilis.* Gr. ψεκτός, ἐλεγκτός. *Tes. Br.* 3. 31. Infra' tuoi detti mischia un poco di giuoco al temperatamente, ch'egli non abbia abbassamento di dignità, nè diffalta di riverenza, che riprendevole cose è non ridere. *Coll. SS. Pad.* Si ne ritrae e ritarda da quello riprendevole superchio dello spirito.

RIPRENDEVOLMENTE. *Avverb. Con riprensione.* Lat. *turpiter*, Grec. αἰσχρῶς. *Arrigh.* 54. Perchè savio riprendevolmente squarci li miei fatti diversi e varii?

RIPRENDIMENTO. *Il riprendere, Riprensione.* Lat. *reprehensio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Amm. Ant.* 40. 9. 4. Quando il riprendimento s'accende, i cuori de' peccatori in desperazione caggiono. (*L'edizione del Marescotti legge* .... s'accende forte, ec.) *E* 40. 9. 5. La mente del corretto viene subitamente ad odio, se lo stemperato riprendimento la molesta più che non dee. *Varch. Lez.* 89. Non mi pare di più dovere indugiare e rispondere e cotali doglianze e riprendimenti.

RIPRENDITORE. *Che riprende*. Lat. *reprehensor.* Grec. ἐπιτιμητής. *Ovid. Pist.* Essendo dimentico che 'l tuo fallo m'avesse fatto fallare, e a un'ora saresti fallatore e riprenditore. *Amm. Ant.* 3. 6. 3. Chi crede al suo riprenditore, sarà molto glorificato. *Tes. Br.* 7. 31. Non sii riprenditore troppo aspro, ma insegna sanza rimprocci. *Mor. S. Greg.* Veggiamo ora in che maniera il savio Salomone ci dimostra la severità del riprenditore. *Serm. S. Bern.* Il male che niun vede, niun lo riprende; e dove non è temuto il riprenditore, quivi più sicuro viene il tentatore.

RIPRENDITRICE. *Verbal. femm. Che riprende*. *But.* Siccome gastigatrice e riprenditrice del suo errore.

RIPRENSIBILE. *Add. Riprendevole*. Lat. *reprehensibilis.* Gr. ἐλεγκτός. *Sen. Pist.* Qual cosa è più ontosa, più vituperosa e più riprensibile, che i mangiari di grandi spese? *Amm. Ant.* 23. 2. 4. Niuna cosa fa temoroso l'animo, se non la riprensibile coscienza di vita. *Tass. Ger.* 5. 23. Ciò che di riprensibile e d'indegno Crede in Rinaldo, a suo disnor non tace.

* RIPRENSIBILMENTE. *In modo degno di riprensione. Uden. Nis.* 3. 64. Non dice il poeta riprensibilmente *Tantæ ne animis*, ec. (A)

RIPRENSIONE. *Il riprendere*. Latin. *reprehensio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Bocc. g.* 4. *p.* 18. Giusta direi la loro riprensione, e d'ammendar me stesso m'ingegnerei. *E Vit. Dant.* 249. Sanza dire alcuna cosa, alla riprensione che fanno de' poeti, in quanto la loro dottrina in favole ovvero sotto favole hanno mostrata, mi potrei passare. *G. V.* 9. 170. 1. La qual cosa gli fu mossa a gran riprensione, a far dissimulare sì fatta moneta, come il fiorino di Firenze. *E cap.* 214. 7. La città si racquetò con molte riprensioni. *Esp. Pat. Nost.* Appresso, se ciò non vale, egli vi mette le polveri aspre e pungenti delle dure riprensioni.

* §. I. *Per Colpa da riprendere*. *Agn. Pandolf.* 25. (*Milano* 1811.) Niuna cosa è più

oscura ...., quanto il mal fare, la riprensione, l'errore. (C)

* §. II. *Riprensione. Term. de' Maniscalchi. Infiammazione cagionata da sangue putrefatto nella parte interna dell'ugna presso al calcagno fra la suola e 'l piccol piede, la quale fa zoppicare il cavallo.* (A)

* RIPRENSIVA. *L'azione del riprendere, Riprensione. Seran. Not. a Dard. Bemb.* (Berg)

* RIPRENSIVO. *Che riprende, nel significato del* §. I. *di* RIPRENDERE. *Cavalc. Frutt. ling.* 272. Uccidono l'anima del peccatore con la saetta della lingua riprensiva e mordace. (V)

RIPRENSORE. *Riprenditore*. Lat. *reprehensor*. Grec. ἐπιτιμητής. *Bocc. g.* 4. *p.* 12. Dicono adunque alquanti de' miei riprensori, che io fo male, o giovani donne, troppo ingegnandomi di piacervi. *Cavalc. Frutt. ling.* E così d'Elia profeta, perch' *e'* fu gran riprensore, si dice ec. *Circ. Gell.* 6. 145. Ne avviene che quelli cercano ed amano il medico, e questi fuggono od hanno in odio il riprensore.

* RIPRENSORIO. *Che riprende e corregge per allontanare da' vizii. Salvin. Cas.* Poesia ec. riprensoria. (A)

RIPRESA. *Il ripigliar di nuovo a fare, Il rimettersi alla 'mpresa, quasi Reiterazione.* Lat. *reiteratio*. Gr. ἀνάληψις. *G. V.* 9. 159. 2. Ov'ebbe grandissimi assalti e battaglie, e per più riprese. *E* 12. 63. 3. E per più riprese si ruppe da' trattati de' detti Legati. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. Per le molte riprese e variazioni che ebbe la battaglia. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Non posson farsi sani in altra guisa, Che colla madreselva ugnendo forte Le spalle lor per più e più riprese.

§. I. *Ripresa è anche termine de' Ballerini, e dicesi quando si torna da capo a far lo stesso ballo, come il Ritornello in musica. Fir. As.* 316. Queste volte presto, quei salti leggieri, quelle capriolette minute, quelle riprese nette, ec.

§. II. *Per Ammonizione, Riprensione.* Latin. *reprehensio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Rim. ant. P. N. Ser Pace Not.* Per vostro pregio crescere, e inoanti ire, Sanza ripresa d'alcun falso errore.

* §. III. *Ripresa, term. de' Musici, chiamasi un certo segno, il quale, posto prima e dopo una parte di composizione musicale, indica che ciò che è fra essi compreso deve ripetersi, come se fosse scritto due volte di seguito.* (A)

* §. IV. *Sostegni di ripresa. Termine degli Idraulici. Ved.* SOSTEGNO. (A)

* §. V. *Ripresa di un muro, tetto, cisterna, o simile, dicesi dagli Architetti e da' Muratori ad una specie di rivestimento di mattoni o pietre per ritto addosso a un muro.* (A)

* §. VI. *Ripresa si dice anche al luogo dove termina la corsa de' barberi. Sacc. rim. Ved.* RIPARATA. (A)

RIPRESA. *Guadagno o Danaro che si ritrae dalla vendita di frutta, erbaggi, o cose simili. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 518. Il nostro Vettori loda tra le viti il fico estremamente, come frutta di guadagno, e da cui in mercato si hanno di buone riprese.

RIPRESAGLIA. *Rappresaglia*. Lat. *pignoratio, Bud. nelle Annot. alle Pandette*. Gr. ἐνεχυρασμός. *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quelli del matrimonio ec., delle ripresaglie, dei pegni, ec.

RIPRESENTARE. *Di nuovo presentare.* Lat. *iterum offerre*. Gr. πάλιν προσφέρειν. *Fr. Jac. Tod.* 2. 15. 2. Ed alla Trinitate Tu ripresenti odore.

§. *Per Rappresentare, Chiaramente mostrare.* Lat. *repræsentare, referre*. Gr. παρεμφαίνειν. *Esposiz. Salm.* Lo spirito vuole e non vuole, secondochè egli è ripresentato nel divino specchio. *Dant. Conv.* 121. Non è vero che parlino (*i pappagalli*) ec., ma solo quello che veggiono e odono ripresentano. *Fir. Dial. bell. donn.* 375. Acciocchè per cotale difficultà passando la voce più lentamente per quelle, dia agio al senso dell'audito di ripresentarla al senso comune.

RIPRESENTATORE. *Che ripresenta.*

§. *Per Imitatore, Simulatore.* Lat. *simulator, imitator*. Gr. μιμητής, ὑποκριτής. *Com. Inf.* 20. Ed è da sapere ec. che ipocrito viene a dire infignitore, cioè un coperto ingannatore, e ripresentatore della persona ch' egli non è.

RIPRESO. *Add. da Riprendere. Preso di nuovo.* Lat. *iterum captus. Bocc. nov.* 48. 12. Il cavaliere rimontato a cavallo, e ripreso il suo stocco, la cominciò a seguitare. *Amet.* 58. Un poco ripreso ardire con la voce che mi fu data, dissi: ec. *Pataff.* 7. E 'l pan ripreso dal forno mi spiace. (*Forse qui vale* abbruciaticcio.)

§. *Per Ammonito*. Lat. *objurgatus*. Gr. ἐπιτετιμημένος. *Bocc. nov.* 31. 16. Non come dolente femmina, o ripresa del suo fallo, ma come non curante e valorosa ec., così al padre disse: ec.

RIPRESSO. *Add. da Ripremere, Ripremuto.* Lat. *repressus*. Gr. ἀρητυόμενος. *Segner. Pred.* 16. 6. Sono come un forno, da cui la vampa non esce, perchè non può; è ritenuta, è ripressa: nel rimanente, oh se cessasse l'ostacolo! *Salvin. Disc.* 1. 24. Onde trasse l'origine, ed aumento ebbe la pazza, e, benchè ripressa, sempre, a guisa dell'idra, ripullulante idolatria?

* RIPRESSORE. *Verbal. masc. Che reprime, Reprimitore. Faust. Oraz. Cic.* 1. 518. (Berg)

RIPRESTARE. *Di nuovo prestare.* Latin. *iterum commodare*. Gr. πάλιν δανίζειν. *Dant. Par.* 33. Alla mia mente Ripresta un poco di quel che parevi. *But. ivi:* Ripresta ec., cioè rendi un poco alla mia memoria, o presta un'altra volta, cioè avale concedi, che l'abbo a scrivere come me 'l prestasti, quando ti vidi.

RIPREZZO. *Quel tremito e capriccio che il freddo della febbre si manda innanzi; lo che oggi più comunemente diciamo Ribrezzo.* Lat. *horror, tremor*. Gr. τρόμος, σεισμός. *Dant. Inf.* 17. Qual è colui c'ha sì presso 'l riprezzo Della quartana.

§. *Per similit. Subito tremore, Orrore, Spavento.* Lat. *horror. Dant. Inf.* 32. Poscia vid'io mille visi cagnazzi Fatti per freddo, onde mi vien riprezzo, E verrà sempre, de' gelati guazzi. *Paol. Oros.* Trattone fuori il cervello, con disiderio, e senza riprezzo, ovvero capriccio, come fossero veraci vaselli da bere, usavano.

* RIPRIMERE. *Che meglio si dica Reprimere. Bemb. Stor.* 4. 45. Da' medesimi Fiorentini (*furono*) assoldati trecento balestrieri a cavallo, per contrapporli alli Stratioti; i quali i loro impeti ripressero assai. (V)

RIPRINCIPIAMENTO. *Ricominciamento.* Latin. *redintegratio.* Grec. ἀνανέωσις. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 13. Convenendo quasi in questi riprincipiamenti di lettere e adunanze rimettere gli animi nel desio di contribuzione, ec.

* RIPRINCIPIARE. *Principiare di nuovo. Salvin. Odiss. lib.* 8. *v.* 120. Ma quando pose fine al suo cantare, ec. Ma allorchè riprincipiava ec., Ulisse ripiagnea, coperto il capo. (A)

* RIPROBARE. *V. L. ed A. Riprovare. Cavalc. Att. Apost.* 45. Questo Moises, lo quale quegli Giudei, come detto è di sopra, riprobarono, dicendo: ec. (V)

RIPROBATO. *V. L. ed A. Add. Riprovato.* Lat. *rejectus, reprobatus.* Gr. ἀποβεβλημένος, ἀποδοκιμασθείς. *Fr. Jac. T.* Oh riprobata mente, Posta in amor creato! *Cavalc. Med. cuor.* Chiamatagli argento riprobato, che Iddio gli ha gittati, poichè al fuoco non migliorano.

* RIPROCCIARE. *Rimprocciare. Liv. M. appresso il Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 5. Li ricordavano le sue promesse, e li riprocciavano loro guiderdone. (V)

* RIPRODOTTO. *Addiettivo da Riprodurre. Tesaur. Fil. mor.* 2. 3., *Co. Algarott. Newton. Dial.* 5. (Berg)

* RIPRODURRE. *Produrre di nuovo. Segner. Incr.* 1. 8. 4. Non potrebbe tal cagione ec. riprodurre gli stessi effetti con rinnovellamenti sì universali, ec. (A)

* §. *Riprodurre, neutr. pass. Rigenerarsi. Del Papa Cons.* Acciocchè il sangue ed i liquidi tutti del suo corpo si riproducano più perfetti di quello che è seguito sinora. *Marchett. Lucr. lib.* 5. *v.* 383. Onde veggendo noi le principali Membra del mondo riprodursi estinte. Quindi lice imparar ec. (A)

* RIPRODUZIONE. *Nuova produzione. Pinam. pag.* 314. (Berg)

RIPROFONDARE. *Di nuovo profondare, Rientrar nel profondo.* Lat. *iterum submergi.* Grec. πάλιν καταποντίζεσθαι. *Dant. Par.* 30. Poi, come inebriate dagli odori, Riprofondavan sè nel miro gurge.

RIPROMESSO. *Add. da Ripromettere. Di nuovo promesso.* Latin. *repromissus, iterum promissus.* Gr. ἐπαγγελθείς. *Coll. SS. Pad.* Stavano sospesi per l'aspettamento della ripromessa disputazione.

RIPROMETTERE. *Prometter di nuovo.* Lat. *repromittere, iterum promittere. Bemb. Asol.* 1. 34. Fattosi riprometteré più d'una volta. *Car. lett.* 2. 217. Bene stabilito sarà, quando lo collochiate in quello ch'io debbo a che riprometto a voi per l'affezione che portate a me. *Bern. Orl.* 1. 28. 30. Io ti promisi stamane e giurai Quel cha di nuovo ancor ti riprometto.

§. *Ripromettere, in signific. neutr. pass., vale Sperare.* Lat. *sperare, confidere. Fir. As.* 130. Che poss'io dunque tuo marito più ripromettermi del fatto tuo?

RIPROMISSIONE. *Ved.* REPROMISSIONE.

* RIPROPORRE. *Proporre di nuovo, Ripresentare. Magal. part.* 1. *lett.* 15. Questa vostra difficoltà, riproposta con questo brio, investisce con tanto impeto, che non vi è intelletto che possa resistervi a piè fermo. *Sacc. rim.* 1. 93. Oh s'io potessi il Giudice disporre A ordinar che costui purghi la macchia Con sett'ore di fone, e riproporre, Caderebbon d'addosso alla cornacchia ec. (A)

* RIPROPORZIONARE. *Proporzionar di nuovo, Ristabilire la proporzione. Magal. part.* 1. *lett.* 15. La forza degli argani e delle taglie lo riproporziona non solamente a bilanciare, ma a prevalere alla resistenza di essa guglia. (A)

* RIPROPOSTO. *Proposto di nuovo. Magalott. Lett. fam.* 1. 15., *Battagl. ann.* 1677. 31. (Berg)

* RIPROTESTARE. *Protestare di nuovo. Magal. Lett. fam.* (A)

RIPROVA e RIPRUOVA. *Prova, Esperienza, Riscontro.* Lat. *experimentum, demonstratio.* Gr. ἐπίδειξις. *Sagg. nat. esp.* 16. La di cui ripruova è il vedere la differenza dell'umido, che in uguale spazio di tempo si distilla da diverse arie per mezzo del cristallo agghiacciato. *E* 147. E di ciò non solamente n'avevamo la riprova ordinaria dell'acquarzente de' termometri, ma n'avevamo fatta esperienza nell'acqua. *Alleg.* 161. La tavola d'abbaco ha di particolare, che ella sia strumento di molte ragioni; ma assai vi se ne fanno sopra, le quali non tornano alla riprova. *Fir. nov.* 7. 262. Ognun l'intenda come meglio gli torna, ch'io non ne voglio stare alla ripruova. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Io sono per comparire in ogni luogo, e starmo a tutte quante le riprove. *Tac. Dav. Stor.* 4. 331. Il passare per le filiere degli squittini esser trovato per riprova della vita e fama di ciascheduno. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. Se m'avessero conceduto ec. lo stare alla ripruova cogli accusatori miei, la frode ed inganno loro si sarebbe manifestamente conosciuta.

RIPROVAGIONE. *Il riprovare.* Lat. *reprobatio, rejectio, confutatio.* Grec. ἀνασκευή. *Dant. Conv.* 158. Subitamente, quasi come cosa orribile, quella percuote fuori di tutto l'ordine della riprovagione. (*In alcune edizioni si legge* reprovazione; *e così legge la stampa dagli Accademici qui citata.*) *E* 174. Questa riprovagione si fa in questa parte, che comincia: ec.

* RIPROVAMENTO. *Riprovagione, Riprovazione. Castelvetr. Op. varie, Pallav. Conc. Trent.* 2. 12. 14. (Berg)

RIPROVARE. *Di nuovo provare.* Lat. *iterum experiri.* Grec. πάλιν δοκιμάζειν. *Bocc. nov.* 21. 9. Provando e riprovando quella dolcezza, la quale essa prima all'altre solea biasi-

mare. *E nov.* 23. 26. Niuna cosa è al mondo, che a lei dispiaccia, siccome fai tu, e tu pur ti vai riprovando. *Petr. canz.* 38. 3. E 'n quante note Ho riprovato umiliar quell'alma! *M. V.* 8. 63. I Pisani avendo provato o riprovato per molte riprese che ec.

* §. I. *Riprovarsi, neutr. pass. Provarsi di nuovo. Segn. Crist. instr.* 3. 36. 16. La seconda disposizione de' lottatori, per rimaner vittoriosi, era provarsi e riprovarsi più volte privatamente innanzi di scendere a cimentarsi davvero nello steccato. (A) — *E Tass. Ger. lib.* 19. 3. Tardi riedi, e non sol: io non rifiuto Però combatter teco, e riprovarmi. (P)

§. II. *Per Non approvare, Rifiutare.* Lat. *reprobare, rejicere.* Gr. αποβάλλειν. *G. V.* 10. 41. 2. Il quale suo libro in Bologna è riprovato; e ammonito per lo 'nquisitore che non lo usasse, gli fue apposto che l'usava in Firenze. *E* 12. 57. 5. Il detto Inquisitore fu riprovato per gli ambasciadori per disleale e barattiere. *Lib. Am.* Non è da riprovar vecchiezza, alla quale parimente dovemo tutti venire.

§. III. *Per Confutare, Dimostrar falso.* Latin. *confutare.* Grec. απελέγχειν. *Dant. Conv.* 100. Queste opinioni con ragioni dimostrative riprovarono. *E* 174. E per questo modo disputasi e ripruovasi contro alle ricchezze per la presente canzone. *E Par.* 3. Di bella verità m'avea scoverto, Provando e riprovando il dolce aspetto. *Dav. Scism.* 58. Riprovò le false calunnie date.

* §. IV. *Riprovare per Rimproverare, Ripigliare. Bocc. g.* 4. *n.* 8. I valentuomini ec. con più parole il riprovarono; ma non potendo fargli altra risposta, alla madre il dissero. (*Erano tutori che voleano indurre il pupillo ad una cosa che non volea fare. Se poi non valesse* provarono da capo a dirgnene.) (V)

RIPROVATO. *Add. da Riprovare.* Lat. *rejectus, reprobatus. Vit. Crist.* State voi inginocchiata a' piedi di quelli maladetti riprovati da Dio (*cioè* non approvati, non accettati.) *Franc. Barb.* 279. 26. Ancora ne son certi, Che se gli avessi aperti, Cercati e riprovati, Gli avresti buon trovati. *Dant. Conv.* 165. Riprovate le divizie, è riprovata non solamente l'opinione dello 'mperadore ec., ma eziandio quella del vulgo interamente, che solo nelle divizie si fondava.

*RIPROVATORE. *Che riprova. Pallav. Conc. Trid.* (A)

*RIPROVATRICE. *Verbal. fem. Che riprova. Sansev. Pred.* 1. (Berg)

RIPROVAZIONE. *Riprovagione, Il riprovare.* Lat. *reprobatio, rejectio. Segn. Mann. Genn.* 30. 3. Non ha quell'indizio di predestinazione sì esimio, il quale consiste nella continuazione del bene che si è intrapreso, ma piuttosto egli l'ha di riprovazione. *E Marz.* 26. 5. Considera quelle formidabili forme, con le quali si parla di una tal terra: sono queste tre, e contengono la riprovazione di essa, la condannazione, e la punizione.

RIPROVEDERE *e* RIPROVVEDERE. *Provveder di nuovo.* Lat. *iterum sibi comparare.* Gr. πάλιν πορίζειν. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. E' m'è d'uopo Rifornirmi del tutto, ire alla fiera, E d'ogni arnese e d'ogni masserizia Riprovvedermi.

§. *Per Riveder di nuovo, Riconsiderare.* Lat. *rursus prospicere.* Gree. πάλιν προνοεῖσθαι ἑαυτῷ. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Quivi intorniando quella, e riproveggendo tutta da capo, ec.

*RIPROVEDUTO *e* RIPROVVEDUTO. *Addiett. da Riprovedere e Riprovvedere. Vedi alla voce* RINFRESCATO. (B)

RIPRUOVA. *Ved.* RIPROVA.

*RIPUDIABILE. *Che può ripudiarsi, Che è degno di ripudio, Rifiutabile. De Luc. Ist.* 2. 14. (Berg)

RIPUDIARE. *Term. de' Legisti. Rifiutare o Rigettar da sè cosa che ci appartenga, come la moglie, l'eredità, il legato, e simili.* Lat. *repudiare.* Gr. αποβάλλειν. *Dav. Scism.* 8. Come colui che sapeva qual donna, ripudiando Caterina, volea.

RIPUDIO. *Il ripudiare.* Latin. *repudium. Tac. Dav. Ann.* 12. 152. Nato poi ripudio tra loro e guerra, divenne anco nimico nostro. *E Scism.* 10. E farlosi giudice favorevole nella causa del ripudio. *E* 19. Niuna sentenza dea di ripudio, senza sua nuova espressa commessione. *Ar. Negr.* 3. 1. Dunque ella è adultera? *A.* Questo no: .... Ma sarà tosto giudicata adultera Dal vecchio, onde vi sia cagion legittima Seco, e con tutto il mondo, di ripudio.

RIPUGNANTE. *Add. Che ripugna.* Latin. *repugnans, obstans.* Grec. ανθιστάμενος. *Vit. S. Gir.* 33. Così affriggendomi, la ripugnante mia carne subiugava, e la mia celluzza avea in odio per gl'incessanti pensieri. *Segn. Mann. Nov.* 28. 2. Que' mali che son quassù ripartiti, anzi ripugnanti, là giù son tutti da Dio chiamati ad unirsi tra loro in lega. *Red. lett.* 1. 262. Ancor io leggo in questo discorso del sig. Sinibaldi molte cose ripugnanti ad essa verità.

* RIPUGNANTEMENTE. *Che anche scrivesi* REPUGNANTEMENTE. *Con ripugnanza. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

* RIPUGNANTISSIMO. *Superl. di Ripugnante. Segner. Incr.* 2. 19. 13. Credono (*i Maomettani*) cose ripugnantissime alla ragion naturale. (A)

RIPUGNANZA. *Il ripugnare, Resistenza.* Lat. *repugnantia.* Gr. αντιλογία. *Alleg.* 146. La quale, avvegnachè dagli opposti per ripugnanza non discenda, ella vien tuttavia dagli opposti per ispaiamento.

RIPUGNARE. *Far resistenza, Contrastare, Repugnare.* Lat. *repugnare.* Gr. αντιμάχεσθαι. *G. V.* 11. 76. 3. Sarebbegli venuto fatto, se non fosse il giudicio di Dio, per umiliare la sua superbia, e la potenza del Comune di Firenze e di quello di Vinegia, che ripugnaro, e 'l recaro a poca potenza e basso stato con loro operazione e danari. *Cron. Morell.* 362. Mai perdè o invilì, quantunque fosse aspramente da molti ripugnato.

* §. I. *Ripugnare per Di nuovo pugnare, Nuovamente combattere. Nov. ant.* (*in Poggiali Test. Ling. vol.* 1. *pag.* 259) Va tu coll'oste tua, e ripugna con lui, e tu lo isconfiggerai, com'egli ha fatto te. Allora questi andò, e ricombatteo col nemico suo, ec. (B)

● §. II. *Ripugnare, figuratam. per Opporsi. Cresc.* 5. 18. 10. Se si darà (*uno esagio delle cortecce del noce*) con aceto, ripugnerà al dolore delle febbri. *E num.* 11. E bevuto con aceto (*il sugo d'una corteccia*), ripugna alle febbri che vengono con freddo e con rigore. (V) — *E Segner. Panig. SS. Annunz.* E quivi incarnarsi, senza che nulla se ne accorgesse la Vergine, se non quando già non fosse più in tempo di ripugnare. (Mio)

● RIPUGNATORE. *Verbal. masc. Che ripugna. Toscanel. Part. Orat.* 91., *Oliv. Pal. Ap. Pred.* 1. 223. (Berg)

● RIPUGNATRICE. *Verbal. fem. Che ripugna. Silos. Serm.* (Berg)

RIPUGNAZIONE. *Ripugnanza.* Lat. *repugnantia.* Gr. αντιλογια. *Cant. Carn.* 285. Senza ripugnazion confermereta I parlar nostri veri.

RIPUGNERE. *Di nuovo pugnere.* Lat. *denuo stimulare.* Grec. πάλιν κεντίζειν. *Alam. Colt.* 2. 51. Si sta piangendo, e 'n un momento poi (Sì lo ripugne Amor) ancor ritorna Di nuovo in guerra. *Poliz. st.* 2. 1. Quando Cupido con occhi ridenti, Tutto protervo nel lascivo aspetto, Si strinse a Marte, e con gli strali ardenti Delle faretra gli ripunse il petto.

RIPULIMENTO. *Il ripulire.* Lat. *nitor, cultus.* Gr. καλλωπισμός. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Io veggo te, Messala, imitare tutte l'antiche leggiadrie; e voi, Materno e Secondo, condite la gravità di sì vago ripulimento. *Salvin. Disc.* 1. 357. Deono essere uniti e mente e lingua, e il ripulimento dell'una accompagnato con quello dell'altra.

RIPULIRE. *Lo stesso che 'l primitivo Pulire.* Lat. *expolire.* Gr. διαπονεῖν. *Filoc.* 5. 5. Fatte levare l'erbe ec., e similmente le figure degl' Iddii con pietosa man ripulire, e adornare di nuovi ornamenti, dimandò che un toro gli fosse menato. *Varch. Stor.* 9. 261. Chi volesse raccontare ec. quanto si è ripulita la città, e massimamente dopo che fu creato Papa Lione, arebbe troppo che fare. *Red. Vip.* 2. 51. L'ho provata eziandio in molti galletti, a' quali feci bere acqua, dove lungo tempo erano state infuse, e ben ben rinvenute, lavate e ripulito quelle medesime frecce. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Rastiando e ripulendo Nelle corbone tue La più parte dell'oro e dell'argento.

§. *Ripulire è anche termine della Caccia, e vale Richiamare i bracchi per far loro cercare se siano rimasti addietro uccelli che non siano stati levati.*

● RIPULITA. *Term. de' Cacciatori. Dicesi* Bracco da ripulita *quegli che ripulisce o mette a leva gli uccelli che non sono stati levati.* (A)

RIPULITO. *Add. da Ripulire.* Lat. *perpolitus, mundatus.* Gr. διακοσμηθείς, καθαρισθείς. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 5. Tu mi pari un cesso ripulito.

● RIPULITORA. *Term. de' Lanajuoli. Colei che ripulisce le lane in sudicio. Ved.* RIPULITURA, §. (A)

● RIPULITORE. *Che ripulisce. Salvin. Vit. Mon.* In alcuno de' suoi drammi, cioè nell'*Ippocome*, ovvero stallone, a ripulitore di cavalli. (A)

● RIPULITRICE. *Verbal. femm. Che ripulisce. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

RIPULITURA. *Il ripulire, Ripulimento.* Latin. *nitor, cultus.* Gr. καλλωπισμός. *Salvin. Disc.* 1. 245. Vi mancherà al certo quell'ultima ripulitura e finimento che suol dare al parlare le grammatica. *E Disc.* 2. 438. Quantunque non abbiano tutta la ripulitura e 'l raffinamento del giudicio che coll'età e col fare si acquista, tuttavia ec. (*In questi esempi è metafora.*)

● §. *Ripulitura dicesi anche da' Lanajuoli il pulimento delle lane in sudicio, che comunemente si fa dalle donne, perciò dette Ripulitore. La ripulitura delle lane lavate dicesi Spelassature.* (A)

● RIPULIZIONE. *Ripulitura, Ripulimento. Platin. Art. Or.* 155. (Berg)

RIPULLULANTE. *Che ripullula. Salvin. Disc.* 1. 24. Onde trasse l'origine, ed aumento ebbe la pazza, e, benchè ripressa, sempre, a guisa dell'idra, ripullulante idolatria?

RIPULLULARE. *Pullular di nuovo.* Latin. *repullulare.* Gr. αναβλαστάνειν. *Red. Vip.* 2. 89. Che ripullulano (*alle bisce*) ancora gli occhi, se sieno e loro cavati.

RIPULSA. *Esclusione, Negativa, Repulsa.* Lat. *repulsa. Fir. As.* 161. Impaurita adunque Psiche per la seconda ripulsa ec., prese fra sè stessa questo consiglio, e disse: ec. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E le recuse sue, le sue ripulse Modestia erede, e di modestia cigne. (*Così leggesi questo esempio nel Vocabol. alla voce* RICUSA.)

RIPULSARE. *Dar repulsa, Far repulsa, Repulsare.* Lat. *repellere, rejicere.* Gr. αποβάλλειν.

● RIPUNTO. *Add. da Ripugnere. Lall. En. Trav.* 10. 93. (Berg)

● RIPUNZECCHIARE. *Di nuovo punzecchiare. Doni Fil. mor.* 48. (Berg)

RIPURGA. *Purga replicata.* Lat. *iterata purgatio.* Gr. ανακάθαρσις. *Red. Cons.* 1. 155. Mi piacerebbe molto che, tralasciate le solite purghe e ripurghe di siroppi, si cominciasse coll'uso del seguente vino medicato. *E* 2. 36. Il dottissimo sig. Piacenti le ha ordinato il latte, senza tante precedenti purghe e ripurghe.

● RIPURGAMENTO. *Ripulimento. Gor. Long. sez.* 32. Laonde, piena di ripurgamenti e di nettature, si fa grande e grossa (*la milza*), e, per così dire, sottocicatricosa. (A)

● §. I. *Ripurgamento per. Purga. Del Papa Cons.* Tentare il ripurgamento totale del sangue e del polmone delle salse ed irritanti viscosità. (A)

● §. II. *Ripurgamenti muliebri, cioè i Mestrui. Del Papa Cons.* Abbiamo in questa inferma qualche pigrizia e difetto nel corrispondere ai consueti necessarii muliebri ripurgamenti. (A)

● §. III. *Ripurgamento per Ricettacolo d'immondizia. Del Papa Cons.* Luoghi del nostro corpo, che gli antichi medici ed anatomici chiamavano *emuntorii*; come se fossero luoghi dalla natura destinati per cloache, e per ripurgamenti di tutte le impurità. (A)

RIPURGARE. *Purgar di nuovo, ed anche*

Purgar bene. Lat. *repurgare.* Gr. ἀποκαθαίρειν. *Red. Cons.* 1. 60. Mentre questi buboni erano aperti, per liberarsi ancora dalla gonorrea, fu purgato e ripurgato dal suo medico.

* §. *E neutr. pass. Red. Cons.* 1. 8. Per liberarsi questa Illustr. Signora da questi fastidiosissimi mali, ha fatti molti e molti medicamenti, si è purgata, ripurgata. *E* 93. Sangue, il quale è tutto pieno di soverchie particelle acide e salsuginose, le quali non ripurgandosi ne' luoghi destinati alla loro repurgazione, stanno sempre fra di loro in perpetuo contrasto. (A)

RIPURGATIVO. *Add. Che ripurga, Atto a ripurgare.* Latin. *repurgandi vim habens.* Gr. ἀποκαθαρτικός. *M. Aldobr.* È da intendere a confortare i denti con medicine confortative e ripurgative.

RIPURGATO. *Add. da Ripurgare. Red. Cons.* 1. 146. Indugierei sempre a quel tempo, nel quale mi paresse a bastanza ben purgato e ripurgato il corpo. *E* 157. Ripurgati bene gli escrementi del corpo co' preaccennati medicamenti, mi piacerebbe molto che ec. *Segn. Pred.* 5. 7. Benchè dopo sette dì tornar vi dovesse già ripurgata, già monda. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 183. I vocaboli stessi dal basso popolo con accorto giudicio adoperati, e dalla lor lega ripurgati, a luogo e tempo fan scoppio. (*In questi due ultimi esempi in signific. metaf.*)

* RIPURGATURA. *Term. de' Ferrai. La quarta colatura del ferro, che riduce i cotticci in massello.* (A).

RIPUTAMENTO. *Riputazione.* Lat. *existimatio.* Gr. δόξα. *Fr. Jac. T.* 2. 9. 12. Pane e vino serra in cassa, Mette in suo riputamento.

RIPUTANZA. *V. A. Stima, Presunzione.* Lat. *existimatio.* Grec. δόκησις. *Vit. S. Gio. Bat.* 259. Non gli potei mai mettere un pensiere di nigrigenza, nè un poco di riputanza di sue fatiche. *E* 224. Vidono Giovanni d'un aspetto vertudioso, e di tanta signoria e divozione, che s'abbassò un poco la loro riputanza (*il testo Barb. legge* superbia), cioè di riputarsi migliori che non erano.

RIPUTARE. *Reputare.* Lat. *existimare, reputare.* Gr. νομίζειν. *Coll. SS. Pad.* Noi non riputavamo questo modo per astinenzia.

* §. I. *E neutr. pass. vale Stimarsi, Tenersi abile, da molto. Pass.* 259. Levandosi in superbia, si riputano (*l' ediz. del Vangelisti alle pag. qui citate legge* reputano), e vogliono essere reputati grandi. (V)

§. II. *Riputare per Attribuire, Appropriare.* Lat. *imputare.* Gr. ἀνατιθέναι. *G. V.* 12. 8. 20. Di questa giustizia si turbaro molto i cittadini, e ciascuno la riputava in sè di non poter parlare, nè dolersi de' torti e oltraggi. *Vit. Crist.* Udendo (*la Vergine*) dire di sè così gran cose, le quali non furono mai dette a nulla persona, tutto lo riputava alla bontade di Dio. *Vend. Crist.* 95. Priegoti, Messere, che tu non riputi loro questo, cioè la mia morte, a peccato.

* §. III. *Per Riconoscere, Confessare di aver ricevuto; col sesto caso. Cron. Strin.* 127. Entrai de' nostri Magnifici Signori ec. mediante Lorenzo di Piero di Cosimo de' Medici; che da lui lo riputo, e non da altri. (V)

* §. IV. *Riputare per Incolpare. Franc. Sacch. nov.* 78. Sarà stato un ladroncello che mi fece pagare jeri lire cinquantadue e soldi dieci. Dicono quelli: e se voi il sapete, non ne riputate noi. (V)

RIPUTATISSIMO *e* REPUTATISSIMO. *Superl. di Riputato e di Reputato.* Lat. *laudatissimus, in maxima existimatione habitus.* Gr. εὐδοκιμώτατος. *Segr. Fior. Stor.* 7. 193. Di Braccio da Perugia, uomo, come più volte abbiamo dimostro, nella guerra riputatissimo, rimasono duoi figliuoli. *Varch. Stor.* 4. 87. I quali grandissimi uomini e riputatissimi furono.

RIPUTATO. *Add. da Riputare.* Lat. *magni habitus, existimatus.* Grec. δόξαν ἔχων. *Bocc. canz.* 3. 5. Io meno vita dura, Via men che prima, riputata onesta. *Sagg. nat. esp.* 237. Nell'acque comunemente riputate più dell'altre leggiere e nobili e monde, minore e più alta suol vedersi la nuvoletta che vi s'ingenera. *Varch. Stor.* 4. 90. Riempiva il contado, dove s'erano i maggiori e più riputati cittadini rifuggiti, della buona mente e gran sufficienza del gonfaloniere.

* RIPUTAZIONCELLA. *Dim. di Riputazione. Salvin. Man. Epit.* Niente di queste cose viene significato a me; ma o al corpicello mio, o alla mia robicciuola, o alla riputazioncella, o a' figliuoli. (A)

RIPUTAZIONE. *Riputanza, Reputazione.* Lat. *existimatio, honor.* Grec. εὐδοξία. *Red. Esp. nat.* 21. Non mancano a coloro ripieghi per salvar la riputazione a quel sacrilego seduttore. *Fir. Disc. an.* 25. E come che il povero corvo fusse persona antica, e di gran riputazione ec., molti lo venivano a visitare. *Vinc. Mart. rim.* 55. E mentir quasi per riputazione.

* RIQUADRAMENTO. *Riquadratura, Riduzione in quadro. Leoni Lett.* (Berg)

RIQUADRARE. *Mettere o Ridurre in quadro.* Lat. *quadrare, in quadrum construere, vel concinnare.* Gr. τετραγωνίζειν. — *Vasar. Vit. Buon.* Seguitò dalla banda di mezzogiorno, dove è il palazzo de' Conservatori, per riquadrarlo, una ricca e varia facciata. (B)

RIQUADRATO. *Add. da Riquadrare.* Lat. *in quadrum constructus, vel concinnatus.* Gr. τετραγωνισθείς. *Vit. Pitt.* 25. Aveva forse Zeusi negli angoli di esso in alcuni spazii riquadrati, perciò da Plinio chiamati *tesserae*, a lettere d'oro scritto il suo nome.

RIQUADRATURA. *Il riquadrare.* Lat. *quadratio. Fir. Dial. bell. donn.* 362. Disegnateci anche quella riquadratura della figura, cioè della larghezza e della lunghezza.

RIQUISITO. *Ved.* REQUISITO.

RIQUISIZIONE. *Lo stesso che Requisizione. Malm.* 11. 9. Dice che ha fatto a lur riquisizione Già spedire un lacchè per un gigante. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 14. Con rivedere le altrui composizioni, comporre ognora ad altrui riquisizione, e continuamente tradurre.

RIRALLEGRARE. *Neutr. pass. Rallegrarsi di nuovo. Buon. Tanc.* 5. 7. Un'altra volta Cantiamo intanto; Ricominciamci, Rirallegriamci; Si ricanti e si riballi, E 'l terren traini e traballi.

* RIROMPERE. *Verbo att. e neutr. pass. Reduplicativo di Rompere. Magal. Lett. scient. pag.* 138. (*Fir.*, 1721) Insaldata con esse una porcellana ec., in niun luogo sono meno sottoposti a rirompersi, che nella saldatura. (A)

RISA. *V. A. Risata.* Lat. *risus.* Gr. γέλως. *Amm. Ant.* 5. 3. 8. Del movimento degli occhi, e delle ciglia chinate o levate da tristizia, da allegrezza, da risa ec., giudicheremo quello ch'è ben fatto, o quello che no. *E* 7. 1. 18. L'uomo ardito talora per una risa si conosce. *E* 37. 1. 5. Bene è da mettere innanzi, e bene è grande colui, al quale nelle prosperità almeno risa sconvenevole o parola algarosa ec. non gli avvenne.

RISAETTARE. *Saettare chi ha saettato prima, o Saettare scambievolmente.* Latin. *rursum sagitta petere aliquem.* Grec. πάλιν τοξεύειν τινά. *G. V.* 8. 35. 2. Ed acciocchè i Saracini non potessono risaettare (*rimandar indietro le saette*) sopra i suoi le loro saette, ordinò che tutte quelle di sua gente fossono senza cocca, e le corde de' suoi archi con pallottoliere, che poteano saettare le loro, e quelle de' Saracini. *Buon. Fier.* 2. 5. 3. Avventerò saette Al popol uditor, ch' a mercè mosso, Risaetti il signor. (*Qui figuratam.*) — *Questo testo manca nell' ultima edizione de' Giunti, avvegnachè pur sia nelle stampe antiche, come nota il Manni nella sua Illustrazione del Boccaccio*, §. II. *cap.* 45. *pag.* 338. *Veggasi alla voce* PALLOTTOLIERA. (V)

RISAGALLO. *Lo stesso che Risigallo.* Lat. *risagallum. Cr.* 9. 11. 1. Se 'l luogo fosse nerboruto, vi si ponga suso risagallo polverizzato ec., imperocchè 'l risagallo rode a modo di fuoco. *Morg.* 25. 109. Ma non mostrò, che l'ha nascoso, e sallo, L'arsenico, il nappello e 'l risagallo. *Ricett. Fiar.* 55. Fannosi degli artifiziali, cioè l'arsenico cristallino ed il risagallo, così chiamati, coll'orpimento naturale.

RISAGIRE. *V. A. Di nuovo sagire. G. V.* 10. 89. 8. E poi vi venne il Re di Francia con gran festa, e risagì signore il detto Conte nella contea di Fiandra.

* RISAJA. *Luogo dove si semina il riso; e dicesi anche all' Edifizio per battere e brillare il riso. Targ. Viagg.* Praterie tenute per uso di risaje e diacciaje. (A)

RISALDAMENTO. *Il risaldare.* Lat. *solidatio, consolidatio. Lib. cur. malatt.* Più facile addiviene il risaldamento delle ferite.

RISALDARE. *Saldare.* Lat. *solidare.* Greco. στερῥοῦν. *Petr. son.* 141. E fera donna, che con gli occhi suoi E con l'arco, a cui sol per segno piacqui, Fe la piaga, ond', Amor, teco non tacqui, Chè con quell'arme risaldar la puoi. *E canz.* 22. 6. Chi m' ha 'l fianco ferito, e chi 'l risalda? *Lib. Op. div. Narraz. mirac.* Poichè lo spedalingo della casa ebbe ricolti tutti i pezzolini nel grembo suo, incontanente furono ricongiunti, e fu rifatto e risaldato l'orciuolo.

RISALDATO. *Add. da Risaldare.* Lat. *solidatus, refectus.* Gr. ἐξαρτισθείς. *Serd. Stor.* 2. 67. Il Caprale, risaldate le navi, andò alla città di Quiloa. *Tac. Dav. Ann.* 15. 226. Nè, stuzzicando, rincipriguisse la piaga dello sdegno del Principe già risaldata.

RISALDATURA. *Risaldamento. Lib. cur. malatt.* Se la risaldatura della piaga allungasse più del dovere.

RISALIMENTO. *Il risalire.* Lat. *iteratus ascensus.* Gr. δευτέρα ἀνάβασις. *Sagg. nat. esp.* 108. Per lo che vibrandosi con reciprochi abbassamenti e risalimenti in ambedue i rami, in ciascuno di quei ritorni ec. veniva ad uscire fuori un poco dal beccuccio.

RISALIRE. *Di nuovo salire.* Latin. *denuo ascendere.* Gr. πάλιν ἀναβαίνειν. *Dant. Par.* 1. Secondo raggio suole Uscir del primo, e risalire in suso. *E* 31. E quindi risaliva Là dove 'l suo amor sempre soggiorna. *Com. Par.* 1. Come il raggio del Sole discende sopra uno specchio, poi risale inverso 'l corpo del Sole, ec. *Sagg. nat. esp.* 150. Tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi, seguivano sempre ne' medesimi punti del collo.

§. *Per Risaltare.* Lat. *resilire. Com. Par.* 1. Avvenne in una parte, che come egli aveva preso il pesce, il mise in sull'erba d'un prato; come 'l pesce gustava di quell' erba, immantinente risalìva nel mare.

RISALITO. *Add. da Risalire. Amet.* 82. Ulisse co' suoi risaliti sopra i suoi legni, io Trinacria, forse da necessità sospinto, prese terra.

* §. *Risalito per Povero rifatto. Barberino. Amati.* (B)

RISALTARE. *Di nuovo saltare.* Lat. *resilire.* Gr. ἀναπηδᾶν. *But.* Lo raggio ec., se lo Sole è a mezzodì, risalta verso settentrione. *Morg.* 21. 35. E risaltò di netto in sul cavallo.

§. I. *Risaltare è anche termine d'Architettura, e si dice del Far risalto o Ricrescere in fuora i membri dell' edificio, dalle bande, e nel mezzo della lor faccia, senza uscire del lor diritto, a modanatura. — Vasar. Vit. Buon.* L'architrave, fregio e cornice di sopra girava in tondo, risaltando sopra le due colonne, alla dirittura delle quali si muovono sopra quelle alcuni vitticci, che, tramezzati da certi nicchioni, insieme vanno a trovare il fine della pergamena, che comincia a voltarsi. (B)

§. II. *E figuratam. Salvin. Disc.* 1. 217. Col suo numeroso corteggio fanno più risaltare la grandezza di questa signora.

* RISALTATO. *Add. da Risaltare. Voc. Dis.* (A)

RISALTO. *Ciò che risalta o esce di dirittura. Sagg. nat. esp.* 84. La bocca ec. abbia in giro un orlo, o risalto di vetro. *E* 91. Fatto in modo ec. ch'ei si possa reggere in sul risalto che fa indentro la strozzatora. *Tac. Dav. Stor.* 4. 367. Avendovi due alti colli ripidissimi cinti di mura, con risalti da ferir di dentro per fianco gli scalatori.

§. I. *Risalto è anche termine degli Architetti, e vale Aggetta; e si dice di quei membri dell'edificio, che dalle bande, o nel mezzo della lor faccia ricrescono in fuora, senza uscire del loro diritto, a modanatura.*

* §. II. *Risalto, in Marineria, sono i luoghi dove le forme dell'alto della nave sono*

tagliate sopra la cassa dell'opera morta, e sopra il livello delle tavole di bordatura dei castelli, a diverse distanze, sul davanti e all'indietro de' passavanti. (S)

RISALUTARE. *Di nuovo salutare, Rendere il saluto.* Lat. *resalutare.* Gr. ἀντασπάζεσθαι. *Nov. ant.* 99. 6. Ed alla lo risaluta più volte, per traerlo di quello dolore. *Maestruzz.* 2. 41. Colui che dallo scomunicato è salutato con parole, nol dee risalutare, ma dee dire: Iddio v'ammendi. *E appresso:* Che sarà, se alcuno ec. muove le labbra, quasi risalutandolo? *Serd. Stor.* 3. 124. Perche nissuno, come si fa, veniva a risalutarlo. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. Gli saluto, ciascun mi risaluta, E mi dicon ch'io son la benvenuta.

RISALUTATO. *Add. da Risalutare.* Latin. *resalutatus.* Gr. ἀντησπασμένος. *But. Purg.* 21. Stazio, risalutato da Virgilio, intrò in parlamento con Virgilio.

• RISALUTAZIONE. *Saluto reciproco, Restituzione di saluto. Bemb. Stor.* 10. 138. Quella medesima acclamazione subito fu loro in risposta data, e quasi una risalutazione vicendevolmente renduta. (V)

• RISAMINARE. *Esaminar di nuovo. Pallav. Conc. Trid.* (A)

RISANABILE. *Add. Da potersi risanare.* Lat. *sanabilis.* Gr. ἰάσιμος. *Bemb. Asol.* 1. 61. Tutti gli amorosi morbi, quanto più invecchiano, siccome quelli del corpo, tanto meno sono risanabili.

RISANAMENTO. *Guarimento, Guarigione.* Lat. *sanatio.* Gr. ἴασις. *Bemb. lett.* 1. 11. 129. Esse non venendo me ne tornai, rimettendo questa gita al primo risanamento del morbo.

RISANARE. *Render sano; e si usa figuratamente per Tornare l'animo nello stato suo naturale, o qualsivoglia altra cosa nella interezza di prima; Reintegrare, Risaldare.* Lat. *sanare, sanitatem restituere.* Gr. ἰᾶσθαι. *Petr. son.* 131. Una man sola mi risana e punge. *Annot. Vang.* E quello che era infermo risanerò. *Red. Esp. nat.* 99. Dicono ec. che la semplice polvere sottilissima, posta nelle piaghe vecchie, le risani con gran facilità. *E Vip.* 1. 9. Non mi vergognerò di palesarvi le grandi amanie che io ne meno, e come procuri col balsamo della verità risanarlo. *Cavalc. Pungil.* 23. (*ediz. di Roma*) Certo, compare mio, tu l'hai sì sminuzzato (*il gallo*), che san Piero non lo potrebbe oggimai risanare. E quello rispose: non solamente san Piero, ma eziandio Cristo non lo potrebbe oggimai risanare.

§. *E Risanare, in signific. neutr., vale Ricuperar la sanità. Bemb. Asol.* 2. 111. Sperando forse, per mutare aria, di risanare.

• RISANATO. *Add. da Risanare. Guarito. Galil.* (A)

• RISANATORE. *Verbal. masc. Che risana. Muss. Pred.* 1. 298. (Berg)

• RISANATRICE. *Verbal. fem. Che risana. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

• RISANAZIONE. *Risanamento, Guarigione, Guarimento. Panig. Demetr. Fal., Davil. Guerr. civ.* 14. (Berg)

• RISANCIANO. *Riditore. Colui che ride bene spesso, e volentieri; Ridone. Salvin. Fier. Buon.* (A)

RISAPERE. *Saper le cose o per relazione, o per fama.* Lat. *rescire, resciscere.* Gr. μανθάνειν παρὰ τῶν ἄλλων. *Bocc. nov.* 62. 2. Voi non dovreste solamente esser contente che ciò fosse avvenuto, o di risaperlo, o d'udirlo dire ad alcuno, ma ec. *E appresso:* Chi dubita dunque che ciò ec., essendo risaputo dagli uomini, non fosse lor grandissima cagione di raffrenamento al beffarvi? *E nov.* 65. 24. Se il mio marito il risapesse, egli è sì forte geloso, che non gli trarrebbe del capo tutto il mondo, che per altro, che per male, vi si venisse. *E nov.* 98. 9. Più dee essere contento Gisippo, risappiendolo che io l'ami io, che un altro. *E canz.* 10. 4. Che se ne fia nessuna, Che con parole o cenni o blandimenti In questo il mio dannaggio Cerchi o procacci, s'io 'l risapraggio, ec. *Sen. Ben. Varch.* 4. 34. Se tu avessi promesso ec. di fare alcun benefizio, e poi risapessi che colui, cui tu promesso l'avevi, è persona ingrata, daragliele tu, o no? *Cecch. Corred.* 3. 1. È vero, che, se mai si risapesse, La colpa sarє' mia. Pur io starò In sulla negativa.

• RISAPUTO. *Addiett. da Risapere. Bocc. g.* 7. *n.* 2., *Accad. Crusc. Conq. Messic. l.* 2. (Berg)

RISARCHIARE. *Di nuovo sarchiare. Alam. Colt.* 5. 130. Grasso, lieto il terren, vangato e culto, Ove non sien per entro erbe o radici, Alle cipolle doni, o 'ntra lor rare Locar si denno, e risarchiar sovente. *E* 5. 139. Ove non grave Lo spesso risarchiar, che d'esso gode.

• RISARCIBILE. *Che può risarcirsi. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 96. (Berg)

RISARCIMENTO. *Il risarcire.* Lat. *restitutio.* Gr. ἀποκατάστασις. *Gal. Dif. Capr.* 184. Era pronto ec. non lasciare indietro cosa alcuna, la quale potesse bastare al risarcimento della fama e della riputazion mia. (*Qui figuratam.*)

RISARCIRE. *Ristaurare, Racconciare.* Lat. *resarcire.* Gr. ἀναῤῥάπτειν, ἀκεῖσθαι. *Fiamm.* 3. 44. Non altrimenti, che 'l cavaliere per la futura battaglia risarcisce le sue forti armi. *Buon. Fier.* 4. 5. 6. Non vorrei che 'n volermel risarcire, E 'n rimetterlo in torchio, Me 'l ritosasse in guisa, Che le postille n' andasser disperse.

§. *Figuratam. Fiamm.* 4. 108. I tuoi ingegni, per addietro rotti col nostro senno, si risarciron per altra via. *Malm.* 7. 110. Di modo ch' ei si pente, affligge e duole Di quanto ha fatto, e risarcir lo vuole.

• RISARCITO. *Addiett. da Risarcire. Voc. Dis.* (A)

RISATA. *Il ridere smoderatamente, e particolarmente per beffa.* Lat. *irrisio, cachinnus.* Gr. καγχασμός. *Lasc. Streg.* 2. 1. Questa risata non mi piace. *Cecch. Servig.* 4. 11. Oh che risata n'ha fatto la vedova! *Tac. Dav. Ann.* 1. 9. Volendo i centurioni rattenerli, te li pagano di risate, d'oltraggi, di bastone. *E Stor.* 4. 352. La banda de' cavalli Picentina, non potendo sopportar le risate del volgo insolente ec., se ne andò a Maganza.

• RISATELLA. *Piccola risata. Leoni Lett.* (Berg)

RISBADIGLIARE. *Sbadigliar di nuovo*. *Galat.* 8. Quando altri sbadiglia ec., tutti gli altri, come tu puoi aver veduto far molte volte, risbadigliano incontinente (*Qui vale Sbadigliare dopo che si è veduto sbadigliare altri.*)

RISBALDIRE. *V. A. Rallegrare.* Lat. *laetari.* Gr. εὐφραίνεσθαι. *Fr. Jac. T.* 2. 2. 14. Tutta la corte farai risbaldire, Se tu vorrai sonar questo strumento.

✱ RISBIRCIARE. *Sbirciare di nuovo. Magal. Lett.* Sbirciate, risbirciate, girate e rigirate bene, rispondetemi in lettera ostensibile. (A)

✱ RISCAGLIARE. *Scagliare di nuovo. Pallav. Conc. Trid.* (A)

RISCALDAMENTO. *Il riscaldare.* Lat. *calefactio.* Gr. θέρμανσις. *Cr.* 2. 23. 22. Lo ionestare del mese di Gennajo, fatto con riscaldamento di fuoco, s'appiglia. *Dial. S. Gregor. M.* 1. 4. Incominciò ad aver la febbre per grande riscaldamento, e fortemente trangosciando, con grandi voci e con grandi strida gridava: incontanente mi muojo. *Vit. SS. Pad.* Sentendosi un tempo fortissime tentazioni, e disonesti movimenti e riscaldamenti. *Sagg. nat. esp.* 228. Abbiamo parimente osservato, che l'alterazioni che riceve l'ambra per accidenti esterni di riscaldamenti, di agghiacciamenti, e di unzioni fatte con varii liquori, tornano tutte a capello anche nelle gioje, ec.

§. I. *Per Lo riscaldarsi, nel significato del* §. III. *Bocc. nov.* 76. 17. Calandrino, vedendo che creduto non gli era, parendogli avere assai dolore, non volendo anche il riscaldamento della moglie, diede a costoro due paja di capponi.

✱ §. II. *Metaf. per Impegno, Ardore, Calore, Sollecitudine. Segn. Mann. Marz.* 19. 2. Questa diversità di procedere singolarmente si conosce ai due segni di sopra addotti: al risentimento delle ingiurie, ed al riscaldamento negl'interessi. (V)

§. III. *Riscaldamento diciamo anche a quelle bollicine minute e rosse, che vengono nella pelle per troppo calore.*

RISCALDANTE. *Che riscalda.* Lat. *calefaciens.* Gr. θερμαίνων. *Red. Cons.* 2. 137. Concorro ec. che ec. possa francamente guarire dal male ec., se si proseguirà una buona regola di vivere ec., con brodi o siroppi semplici, piacevoli ed espettoranti, umettanti, e non riscaldanti.

RISCALDARE. *Rendere a cosa raffreddata il calore.* Latin. *calefacere.* Grec. θερμαίνειν. *G. V.* 4. 18. 5. Tanto freddo agghiaccia le mie mani, che se toccando nelle tue carni non le riscaldo, nel cavallo non mi potrò tenere. *Petr. canz.* 22. 6. Ch'in un punto m'agghiaccia e mi riscalda. *E canz.* 28. 2. Poichè sormonta riscaldando il Sole. *Sagg. nat. esp.* 10. Cavato il vaso fuori del ghiaccio, si porterà in una stanza, l'aria della quale sia stata riscaldata notabilmente da fuochi.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Racquistare o Prender calore.* Lat. *calescere. Bocc. nov.* 38. 10. Tanto che alquanto riscaldar si potesse, ch'era agghiacciato. *E g.* 5. *p.* 2. Sentendo già che i solari raggi si riscaldavano, verso la loro stanza volse i passi. *E nov.* 77. 12. Lo scolare, andando per la corte, s'esercitava per riscaldarsi. *E num.* 17. E priegovi che voi facciate fare un buon fuoco, acciocchè, come io enterrò dentro, io mi possa riscaldare.

§. II. *Riscaldare, per metaf. Bocc. nov.* 25. 15. Io gli credo per sì fatta maniera riscaldare gli orecchi, che egli più briga non ti darà (*cioè sgridarlo, rimproverarlo*). *Cron. Morell.* 309. E qui adornò e riscaldò sì questo fatto, che a noi parve essere a cavallo (*cioè messe in buona veduta, persuase*). *Varch. Ercol.* 76. Riscaldare uno non è altro che confortarlo, e pregarlo caldamente che voglia dire o fare alcuna cosa in servigio e benefizio o nostro, o d'altrui.

§. III. *Riscaldare, in significato neutro passivo, vale Sollevarsi, Adirarsi.* Lat. *irasci, indignari.* Gr. ὀργίζεσθαι. *Petr. cap.* 11. Di che contra me stesso or mi riscaldo. *Bern. Orl.* 1. 20. 5. Questi son quella sorta di ribaldi, A' quali il nostro Iddio tant'odio porta, E contro a chi par sol che si riscaldi.

§. IV. *Riscaldare, pure in significato neutro pass., benchè talora colle particelle sottintese, vale Inanimirsi, Infervorirsi, Invogliarsi.* Lat. *inflammari, desiderio incendi.* Gr. πόθῳ ἀποφλέγεσθαι. *G. V.* 6. 9. 2. E più riscaldarono della guerra contro a' Senesi. *Bern. Orl.* 2. 13. 21. Della quale a dir più non mi riscaldo, Perchè l'istoria già n'avete udita. *Fr. Giord.* 293. Quando se' riscaldato dell'amore della croce, non restare di battere, cioè di esercitare in te la croce; chè se raffreddi, malagevolmente poi riscalderai.

✱ §. V. *Riscaldarsi, si dice anche del parlatore quando si studia con fervore e forza a provar suo argomento. Fr. Giord.* 284. Sopra queste parole fra Giordano si riscaldò, e ribattecisi molto. (Lat. *contendit.*) (V)

§. VI. *Riscaldare, in signific. neutr., parlandosi di grano e altre biade, vale Patire, Votarsi; e parlandosi di farina, formaggio, frutta, e simili, vale Guastarsi, Corrompersi, Putrefarsi. Pallad. Ottobr.* 10. Coglierai l'ulive ec., e spandile, chè non riscaldino. *Cant. Carn.* 298. Chè quella (*castagna*) che comincia a riscaldare, Non torna mai come l'altre castagne.

RISCALDATIVO. *Add. Atto a riscaldare, Di natura caldo.* Latin. *calefaciens, calidus.* Gr. θερμαίνων. *Tratt. pecc. mort.* Debbe ciascuno, in qualunque stato si sia, i cibi o i vini, i quali son molto nutritivi e riscaldativi, usare sì temperatamente, che non lo riscaldin troppo. *Volg. Mes.* L'olio d'ella è riscaldativo, e vale a' rigori delle febbri.

RISCALDATO. *Add. da Riscaldare.* Lat. *calefactus.* Gr. θερμανθείς. *Amet.* 87. I riscaldati altari, e i dati sacrifizi co' porti prieghi toccarono gli Dii. *G. V.* 12. 31. 4. S'apprese il fuoco ec. in botteghe di lanajuoli, accendendosi in alcun panno riscaldato per l'untume e soperchio caldo.

§. I. *Per metaf. vale Innamorato, Rinfocolato, Infiammato.* Lat. *inflammatus.* Gr. φλογωθείς. *Bocc. nov.* 6. 2. Forse da vino o

da soperchia letizia riscaldato. *E nov.* 19. 2. Ambrogiuolo, già in sulla novella riscaldato, rispose: ec. *E g.* 6. *p.* 4. In sul gridar riscaldata, voltatasi verso lui con un mal viso, disse: ec. *Tac. Dav. Ann.* 11. 140. Con vivande straordinarie indolcita, e riscaldato dal vino.

§. II. *Pur per metaf. vale Rifatto, Rimesso in buono stato. Bocc. Introd.* 33. Veggiamo ec. la feccia della nostra città dal nostro sangue riscaldata.

§. III. *Riscaldato, nel signific. del §. ult. di* RISCALDARE. *Red. Ins.* 146. Sulle more riscaldate e putrefatte nascono vermi, che diventano a suo tempo moscioni.

* RISCALDATORE. *Verbal. masc. Che riscalda. Silos Rag.* (Berg)

* RISCALDATRICE. *Verbal. fem. Che riscalda. Del Papa Nat. um. secc., Crivell. Elem. Fis.* 1. (Berg)

RISCALDAZIONE. *Riscaldamento, Il riscaldare.* Lat. *calefactio.* Gr. ϑέρμανσις. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 49. Non ti contristare e non ti turbare per le riscaldazioni del corpo, imperocchè la morte le ti torrà perfettamente.

* RISCALDO. *Voce bassa, usata dagli Agricoltori, Mercadanti, ec. Riscaldamento che soffre qualunque materia per qualsivoglia cagione.* Lana che ha preso il riscaldo nei magazzini. Il riscaldo del grano nel granajo, del fieno nel fienile, ec. Riscaldo che prende il ferro, il legno ec. per la confricazione. (A)

* RISCAPPARE. *Scappare di nuovo. Salvin. Iliad.* Or tu da morte riscappasti. *E Opp. Cacc.* Allora gli orsi ec. ben sovente Riscapperon dagli uomin cacciatori. (A)

RISCAPPINARE. *Rifare lo scappino, ossia pedule; e si dice, più che d'altro, degli stivali.*

RISCATTARE. *Ricomperare o Ricuperare per convenzione cosa stata tolta o predata; e si dice più comunemente degli schiavi, e de' prigioni di guerra.* Lat. *recuperare, redimere.* Grec. αναλαβεῖν, λυτροῦσϑαι. *Bocc. nov.* 80. 29. Il legno, sopra il quale è la mercatanzia che io aspettava, è stato preso da' corsari di Monaco, e riscattasi diecimila fiorin d'oro. *G. V.* 9. 22. 2. La magione dello spedale credette esser ricca, e per lo gran debito, in che entrò per riscattarle, venne in male stato. *Sen. Ben. Varch.* 6. 13. Immaginati ec. che io non possa ottenere il tale maestrato, se io non arò dieci cittadini, di molti che sono prigioni, riscattati.

§. I. *Riscattarsi nel giuoco, diciamo il Rivincer quello che s'era perduto.*

§. II. *Riscattare per Vendicarsi, Rispondere alle rime, Ricattare, nel signific. del §.* Lat. *ulcisci, rependere vices.* Gr. αμύνεσϑαι. *Varch. Ercol.* 75. Dicesi ancora *riscattare*, come de' prigioni quando pagano la taglia, e *ritornare in sul sua;* ma più gentilmente: egli ha risposto alle rime, o per le rime.

RISCATTATO. *Add. da Riscattare.* Latin. *redemptus.* Gr. λυτρωϑεὶς. *Pros. Fior.* 4. 238. Segua appresso il riscattato dalle mani de' Barbari di quel Franzese professore di medicina.

RISCATTATORE. *Verbal. masc. Che riscatta.* Lat. *redemptor, liberator.* Gr. λυτρωτής. *Ved. alla voce* RICOMPERATORE, §.

* RISCATTATRICE. *Verbal. fem. Che riscatta, Liberatrice, Redentrice. Silos Serm.* 25. (Berg)

RISCATTO. *Il riscattare, Ricuperamento.* Lat. *redemptio, recuperatio.* Gr. ανάληψις, λύτρωσις. *Bocc. nov.* 20. 9. Disposto a spendere per lo riscatto di lei ogni quantità di denari. *E num.* 11. Quello che voi medesimo vorrete, per riscatto di lei mi darete. *Serd. Stor.* 5. 190. Elessero di comun consenso il Laurerio, che andasse a Goa e trattare il riscatto.

§. *Riscatto per Ricatto, Vendetta.* Lat. *ultio.* Gr. αμύνη. *Gal. Sist.* 60. La Luna, che bene spesso nel colmo della sua illuminazione per l'interposizion della Terra tra sè e il Sole vien privata di luce ed eclissata; così essa ancora per suo riscatto s'interpone tra la Terra e il Sole, e con l'ombra sua oscura la Terra.

RISCEGLIERE e RISCERRE. *Sceglier con diligenza, Di nuovo scegliere, Sceglier fra lo scelto.* Lat. *præeligere.* Gr. προαιρεῖσϑαι. *Sagg. nat. esp.* 253. S'è riscelta tra esse ancora qualche notizia. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 42. Imperciocchè ben sapeva egli riscerre dalle guardarobe lasciatemi, dirò così, dell'antichità toscana, e dal vivo tesoro dell' uso corrente, quelle forme di dire proprie, evidenti, nobili, chiare, che trasformano le parole nell'essere medesimo delle cose.

RISCEGLIMENTO. *Sceglimento.* Lat. *delectus.* Grec. εκλογή. *Pros. Fior.* 6. 146. Le voci nostre non altro significato avevano, se non quello che la consuetudine e lo risceglimento di quei valentuomini fermò a lor piacimento.

RISCELTO. *Add. da Riscegliere.* Lat. *selectus.* Grec. εκλεχϑεὶς. *Salvin. Disc.* 2. 503. Farei torto ai vostri giudicii, oltraggio alla brevità del tempo donatami, s'io qua ve ne portassi le molte e sfavillanti testimonianze tra le infinite riscelte.

* RISCENDERE. *Scender di nuovo, ed anche semplicemente Scendere. Bellin. Disc.* Viaggiò una volta ec. fin nella Luna, e riconosciutone ec. il paese, prese le sue memorie, e risceso quaggiù fra noi, la distese poi ec. in buona forma. (A)

RISCHIARAMENTO. *Il rischiarare.* Latin. *illustratio.* Gr. λαμπρότης. *Red. Esp. nat.* 29. Queste ultime acque tanto son più gagliarde nel produrre quel rischiaramento, quanto è stato più gagliardo il fuoco che le ha fatte stillare.

§. *Per metaf. vale Gioja, Allegrezza, Conforto.* Lat. *lætitia, voluptas, exhilaratio.* Gr. χαρά, ἡδονή. *Com. Inf.* 24. Questo turbamento è chiaro per quello ch'è detto di sopra; ma la cagione del rischiaramento viene dalla seguente medicina. *E* 33. Egli porterebbe nel mondo, come l'Arcivescovo era punito in Inferno per lo tradimento ch'egli fece al conte Ugolino; la qual cosa sarebbe uno rischiaramento, e parte di vendetta del detto Conte.

RISCHIARANTE. *Che rischiara.* Lat. *clarificans, illustrans.* Gr. επιλαμπρύνων. *Sagg. nat. esp.* 237. Onde la dose ordinaria del liquor rischiarante non operasse.

RISCHIARARE. *Render chiaro, Illustrare.* Lat. *clarificare, clariorem reddere.* Gr. λαμπρύνειν. *Scal. S. Agost.* La saporita scienzia, la quale rischiara tutto colui che l'ha in sè. *Petr. son.* 300. Quella che fu del secol nostro onora, Ora è del ciel, che tutto orna e rischiara. *Alam. Colt.* 1. 32. Vedrà l'alto splendor, che, poichè l'Arno Ornò di tanto bene, e ricco feo Il purpureo suo giglio, empie e rischiara Or del Gallo divin gli aurati gigli De' raggi suoi.

§. I. *Per Divenir chiaro, Acquistar chiarezza; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *clarescere.* Gr. ἐκφαίνεσθαι. *Cr.* 1. 4. 6. L'acqua cotta ec. di sopra rischiara, e 'l grosso della terra discende al fondo. *Bocc. nov.* 55. 6. Rischiarandosi alquanto il tempo, essi, che lungamente erano venuti taciti, cominciarono a ragionare. *Dant. Par.* 23. Del mio attender dico, e del vedere Lo ciel venir più e più rischiarando. *Sagg. nat. esp.* 258. Seguitandosi sempre a diguazzare la boccia, finchè rischiarandosi il cupo color dello spirito, se ne tinga l'acqua.

* §. II. *Rischiararsi per Rasserenarsi nel viso. Ambr. Furt.* 2. 4. Ve' come la si è rischiarata! Ti so dire che gli è del fine. (V)

* §. III. *E senza il* SI. *Dant. Par.* 14. Nascere un lustro sopra quel che v'era, A guisa d'orizzonte che rischiari. (C)

§. IV. *Rischiarare si dice anche della voce, e vale Divenir chiara; contrario d'Affiocare. Petr. canz.* 40. 7. Anzi la voce al suo nome rischiari.

§. V. *Rischiarare per Dichiarare.* Latin. *declarare, exponere.* Gr. ἐξηγεῖσθαι, δηλοῦν. *Fr. Giord. Pred. S.* E ancora questo ti vo' meglio rischiarare. *Dial. S. Greg. M.* La tua ragionevol risponsione m'ha rischiarato di quello che prima mi dubitava.

* §. VI. *Rischiarare, att. Chiarire alcuno. Fr. Giord.* 120. Non si conviene parlare a Dio come agli altri uomini del mondo, che gli puoi per parole ammaestrare, e rischiarare in sul fatto. (V)

RISCHIARATISSIMO. *Superl. di Rischiarato. Ved. alla voce* CHIARITISSIMO, §. I.

RISCHIARATO. *Add. da Rischiarare.* Lat. *clarificatus, clarior redditus.*

* RISCHIARAZIONE. *Rischiaramento, Chiarificazione. Seran. Not. a Dard. Bemb.* 212. (Berg)

* RISCHIARE. *Arrischiare. Fr. Barb.* 108. 7. E rischiar è men male Gli pochi, che cotale Aspettar danno Di tanti e' hanno In te speranza, ec. (V)

* RISCHIARIMENTO. *Sust. masc. Il rischiarire. Lam. Lez. ant.* Per maggior rischiarimento del decreto de' Fiorentini è da osservarsi ec. (A)

* RISCHIARIRE. *Lo stesso che Rischiarare. Dial. S. Greg.* 4. 27. Il tempo si rischiarirà (*altro testo legge* raccoocerà), e fia grande serenità. (V)

RISCHIARITO. *Addiett. Lo stesso che Rischiarato. Segner. Crist. instr.* 2. 5. 13. Dall'occhio più rischiarito si arguisce il miglioramento dell'ammalato.

RISCHIEVOLE. *V. A. Add. Pieno di rischio, Pericoloso.* Lat. *periculosus.* Gr. κινδυνώδης. *Com. Par.* 17. Mi s'apparecchia più grave e più rischievole, ch'io non pensava.

RISCHIO. *Pericolo.* Lat. *periculum, discrimen.* Gr. κίνδυνος. *Fr. Giord. Pred. S.* Potete vedere come il parlare è pericoloso e di rischio. *Pass.* 11. Però gli dicono, mentendo sopra il capo loro: Tu non hai male di rischio, tosto sarai libero, i medici ti pongono nel sicuro, ec. *E* 126. Come sono contratti usurai ec., alcuni gli chiamano compera e vendita, o guadagnare per lo rischio. *G. V.* 9. 335. 3. La cagione, per che abbandonò Signa, si disse perchè era di gran costo a mantenerla, e di gran rischio. *Dant. Par.* 25. Siccome, per cessar fatica o rischio, Gli remi pria nell'acqua ripercossi Tutti si posano al sonar d'un fischio. *Din. Comp.* 1. 14. Il consiglio del cavaliere è buono, se non fusse di troppo rischio. *E* 1. 23. Dopo lunga disputa messer Buondelmonte, savio e temperato cavaliere, disse che era gran rischio. *Sen. Ben. Varch.* 2. 35. E così non correrai sì gran rischio, che la fortuna possa farti ingrato. *E* 3. 11. Dovendo essi correre un tanto incerto e tanto pericoloso rischio. *Tass. Ger.* 9. 26. E la notte i tumulti ognor più mesce, Ed occultando i rischi, i rischi accresce.

RISCHIOSO. *Add. Pieno di rischio, Risicoso.* Lat. *periculosus.* Gr. κινδυνώδης. *Guid. G.* Adunque per questi pericoli rischiosi, e non per altri sentieri, si poteva avere il vello dell'oro. *Pass.* 318. L'uficio del magisterio e della dottrina, che è molto rischioso, ed a molti è cagione di rovina.

* RISCHIZZARE. *Saltar indietro.* Lat. *resilire. Pallad. Magg.* 6. Vuolsi legare il ramo ad un palo, sicchè non rischizzi in su. (V)

* RISCIACQUAMENTO. *Leggier bagnamento e lavamento. Doni la Zucc., Oliv. Pal. Ap. Pred.* 65. (Berg)

RISCIACQUARE. *Leggiermente o mezzanamente lavare e pulir con acqua.* Lat. *abluere, eluere.* Gr. ἀπολούειν. *Bocc. g.* 10. *p.* 2. E quivi d'intorno alla chiara fonte fatti risciacquare i bicchieri, chi volle alquanto bevve. *Cr.* 4. 44. 7. Allora ottimamente si lavi, e nell'ultimo si risciacqui con acqua calda bene insalata. *Bin. rim.* 1. 202. Ogni orto là nel gran caldo s'adacqua, Ed ha un vaso, o antico o moderno, Ove l'erbe rinfresca, e le risciacqua. *E* 2. 215. Buoni son que' da risciacquare i denti, ec.

§. I. *E neutr. pass. Red. Vip.* 1. 30. Per essergli da' suoi emuli stata tolta o versata una cert'acqua medicinale, che egli si era preparata innanzi per bersela, e non per risciacquarsene la bocca.

§. II. *Risciacquare un bucato ad alcuno. Ved.* BUCATO *sust.*, §. IV.

RISCIACQUATA. *Lavacapo, Increpazione.* Lat. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Ved. alla voce* BUCATO *sust.*, §. IV.

RISCIACQUATO. *Add. da Risciacquare.* Lat. *ablutus, detersus.* Grec. ἀπολελουμένος. *Dav. Colt.* 162. Risciacquata col vino nuovo, sarà perfettissima.

RISCIACQUATOJO. *Canale, per lo quale i mugnai danno la via all' acqua, quando non voglion macinare. Burch.* 1. 6. Che non volevan render fava nera, Perchè 'l risciacquatojo facea gran guazzo. *Viv. Disc. Arn.* 12. Che le soglie de' risciacquatoi state murate, allora superiori al fondo del fiume, vi sono adesso per più d' un braccio e mezzo sepolte.

* RISCIACQUATORE. *Term. de' Lanajuoli. Colui che lava nell'acqua corrente la lana disunta.* (A)

* RISCIACQUATURA. *Term. de' Lanajuoli. L'atto di risciacquar i panni per purgargli. Fannosi due risciacquature, cioè quella de' panni sodati col sapone e coll' orina, e quella de' panni sodati senza disugnere, o prima d'esser purgati.* (A)

* RISCIO. *Term. de' Mojatori. Specie di rasiera di legno, con cui si tira il sale condensato in cima alle caldaje, donde si getta grondante sopra i gabbei.* (A)

* RISCIOGLIERE. *Sciogliere di nuovo, Disfare ciò che si è annodato o tessuto. Salvin. Odiss.* Ora di giorno la gran tela tessea, e poi le notti riscioglies. (A)

* RISCIORRE. *Di nuovo sciorre, Risciogliere; ed anche semplicemente Sciogliere. Salvin. Pros. Tosc.* Nella analisi conosciuta e praticata dagli antichi, che in somma altro non è, che risciorre e ricomporre. (A)

* RISCO. *Sincope di Rischio, usata per lo più da' poeti. Vit. S. M. Madd.* 10. È sì grande la calca della gente, che siamo a risco d'affogare. *Cas. son.* 19. E fo come augellin, campato il visco, Che fugge ratto ai più nascosti rami, E sbigottisce del passato risco. *Chiabr. canz.* (Pitti, albergo de' regi, ec.) A risco di mia fede, Odalo Apollo, il giuro. *Guar. Past. fid.* 5. 1. Non temei risco, e non schivai fatica. *Ar. Fur.* 29. 56. Quel che fu a risco di fiaccarsi il collo. *E* 35. 49. E fu a gran risco, e ben vi mancò poco. (A)

RISCOLO. *Salsola Kali Linn. T. dei Bot. Pianta erbacea, giacente, che ha le foglie tereti, crasse, pungenti; il calice con margine nelle ascelle. La cenere di questa pianta serve a fare il vetro. Ved. alla voce* SODA.

* RISCOLPIRE. *Di nuovo scolpire, Rinovare la scoltura. Bellaj. Pros. Sacr.* (Berg)

RISCOMUNICARE. *Di nuovo scomunicare.* Lat. *iterum sacris interdicere.* Gr. πάλιν ἀναθεματίζειν. *G. V.* 8. 85. 1. Onde da capo gli riscomunicò, e confermò lo 'nterdetto.

RISCONTARE. *Lo stesso che Scontare.* Lat. *rependere, repensare.* Gr. ἀμείβειν. *Vit. SS. Pad.* E quando avvenisse, per soddisfare a' frati che 'l visitassono, ovvero ch'egli visitasse altri, ch' egli bevesse del vino, volendo poi riscontare, per ogni bicchier di vino ch'avea bevuto, stava un dì, che non beveva eziandio dell' acqua.

* RISCONTRABILE. *Che si può riscontrare. Bell. Disc.* 55. E però come parti inutili, ed escrementi rigettabili dal corpo nostro, e' ei fosse modo di mandarle realmente fuori di esso in forma trattabile e riscontrabile alla stadera, ec. (A)

RISCONTRARE. *Incontrare, Avvenirsi in ciò che viene dalla parte opposta; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *offendere.* Gr. περιπίπτειν. *G. V.* 8. 117. 1. Si riscontraro certi degli Orsini a de' Colonnesi con loro seguaci in quantità di 400 a cavallo fuori di Roma, e combatterono insieme. *Tes. Br.* 2. 35. Eglino si riscontrerebbero dall' altra parte della terra per mezzo quel luogo, onde fossero mossi. *M. V.* 9. 52. E in più parti, e alla rocca e alla terra fe dirizzare cave, e simile facieno que' d' entro per riscontrare. *Fir. As.* 173. Tu riscontrerai uno asino con una soma di legne.

§. I. *Riscontrare le scritture, o simili, vale Legger la copia a confronto dell' originale, per veder s' ell' è ben copiata; che anche diciamo Collazionare.* Lat. *conferre, recognoscere.* Grec. ἐξετάζειν. *Dep. Decam. proem.* Questo (*testo*) non abbiamo già veduto, ma uno che con quello fu riscontro da M. Mattio Francesi. *E appresso:* Il libro proprio, che già era perduto, non potettero egli vedere, ma un riscontro con quello da M. Francesco Berni ec. si dice che egli ebbero.

§. II. *Riscontrar la moneta, vale Ricontarla per vedere se torna. Malm.* 12. 12. Perchè egli ha certe doppie in un sacchetto, E la riscontra s'elle stanno bene.

§. III. *Riscontrare per Confrontare, Riconoscere. Sagg. nat. esp.* 93. Altri ancora desideroso di vedere, e riscontrar colle sue la verità delle nostre esperienze, potrà valersene.

§. IV. *Riscontrarsi nel favellare sopra alcuna cosa, vale Abbattersi a dirla a un modo.* Latin. *in re exposita convenire.* Grec. συμπίπτειν. *Cecch. Dot.* 4. 5. Quivi trattenetelo il più che sia possibile; dite di aver avuto due volte male; fate che noi ci riscontrism nel dire, ch' e' non si avvegga dello inganno.

§. V. *Riscontrare, in significato neutro, vale Tornare appunto la cosa come si diceva o pensava.* Lat. *congruere.* Gr. συναρμόττειν. *Borgh. Arm. Fam.* 6. Le cose alcuna volta si riscontrano, ed o per caso o per elezione tornano le medesime. *E Arm. Fam.* 44. L'arme di casa Cornara, nobilissima, è la medesima con la nostra famiglia della Pressa ec. I Dandoli riscontrano co' nostri Giandonati.

RISCONTRATO. *Addiett. da Riscontrare.* Lat. *collatus, recognitus.* Gr. ἐξετασθείς. *Sagg. nat. esp.* 31. Esperienza del Roberval a favore della pressione dell' aria ne' corpi inferiori, riscontrata nella nostra Accademia. (*Qui nel significato del* §. III.) *Buonar. Fier.* 3. 4. 2. Abbracciamenti D' amici riscontrati, D' esilio a postliminio ritornati, Delle cose mutate ammiratori.

RISCONTRO. *Incontro.* Lat. *occursus.* Gr. ἀπάντησις. *Fir. As.* 163. Nè temeva la musica famiglia dell' alma Venere il riscontro delle rapaci aquile, o degli affamati sparvieri.

* §. I. *Può servire a dinotare quella corrispondenza di parti, che alcuni moderni credono di non poter esprimere se non col francese* Pendant. *Michelang. Buonarr. nelle Lett. pittor. tom.* 1. *pag.* 9. (*ediz. del Bottari*) Quando una pianta ha diverse parti, tutte

quella che sono a un modo di qualità e quantità, hanno a essere adorne in un medesimo modo e d'una medesima maniera, e similmente i loro riscontri. Ma quando la pianta muta del tutto forma, è non solamente lecito, ma necessario, mutare dal detto ancora gli adornamenti, e similmente i loro riscontri; e i mezzi sono sempre liberi, come vogliono. Siccome il naso, che è nel mezzo del viso, non è obbligato nè all'uno nè all'altro occhio, ma l'una mano è ben obbligata a essere come l'altra, e l'uno occhio come l'altro, per rispetto degli lati e de' riscontri. *E Bott. Dialog.* 2. *Sulle Arti*. Ma questa malnata invidia sarebbe rimasa del tutto scornata, se non avesse trovato il riscontro dell'ignoranza prosuntuosa, che l'avesse ben accolta. (P) — *Forse in questo stesso signific. Salv. Il. p.* 188. Oh fossi così giovin come allora, E fusse in piedi a me la stessa forza! Il suo riscontro troverebbe Ettorre. (Min)

§. II. *Per Confronto*. Lat. *comparatio, collatio*. Gr. αναλογια. *Tac. Dav. Ann.* 2. 38. Gli era compagno alle spese e a' piaceri, per ravvilupparlo in più riscontri di testimonii.

§. III. *Per Ripruova*. Lat. *argumentum, experimentum*. Grec. δοκιμασια. *Vett. Colt.* 84. Columella ec. non ne ragiona in modo, e non ne dà tanti riscontri, che si possa arditamente dire, questa spezie in tutto rispóndere a quella. *Sagg. nat. esp.* 242. A noi nel riscontro di questa esperienza, che abbiamo trovata varissima, è riuscito d'osservare qualche particolarità. *E appresso:* Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti generi di pezzi. *Borgh. Fast. Rom.* 470. Pareva come ferma una regola del riscontro.

*§. IV. *Riscontro per Accoglimento, Ospitalità. Cnr. Lett.* Basta bene, che non hanno trovato quel riscontro che arebbon voluto, e che qui s'è fatta subito diliganza, che marcino; non senza dolersi de' fatti loro, che abbiano avuto ardir di venirvi. (Min)

§. V. *Trovare riscontro, vale Abbattersi in chi s'accorda a ciò che uno vorrebbe. Red. Esp. nat.* 17. Fece scommessa di 25 doppie, e trovò subito il riscontro.

§. VI. *Riscontro di stanze, vale Ordine di stanze in fila colle porte in dirittura. Ricett. Fior.* 109. Riempiendo ogni vano, eccetto però lo spazio di mezzo, dove sta il fuoco, e gli spazii ancora, che devono servire per riscontri delle porte. (*Qui per similit. parla del fornello da stillare.*)

§. VII. *Riscontro è anche una sorta di ornamento, per lo più di ricamo, o simili, per guarnitura di vesti. Buon. Fier.* 2. 5. 8. E' con cercine in testa, E gran riscontri abbottonato il petto, E 'n calzari d'alluda, Pare il Bascià di Buda.

* §. VIII. *Riscontro dicesi dell'Indirizzo o Soprascritta delle lettere. Ambr. Cofan.* 1. 3. Ch'era assai agevole A ritrovar, non avendo la lettera Riscontro alcuno. (V)

* §. IX. *Riscontro di cassa. Term. de' Finanzieri. Confronto del danaro esistente coi libri de' conti.* (A)

* §. X. *Riscontro, parlandosi de' cavalli, La parte anteriore del torace, che è immediatamente al di sotto del termine della gola. Petto. Salvin. Odiss.* Questo a capo ritto (*qui si parla di uno stallone*), alzando all'aria il bel riscontro, mi percuoteva col piè dinanzi. (A)

* §. XI. *Onde Vena de' riscontri diconsi le due vene cefaliche, che dalle parti anteriori ascendono alle parti laterali del petto.* (A)

* RISCONTROSO. *Che trova riscontro, Che dà intoppi, Salcigno; ed è aggiunto proprio di legname. Voc. Dis.* Questa parola *salcigno* è presa da alcuni per lo stesso che *riscontroso*, da quelli intoppi o riscontri che trova il ferro per tutti i versi in esso legno. (A)

RISCOPPIARE. *Scoppiar di nuovo, Rinascere*. Lat. *iterum exsilire, erumpere*. Grec. επαναπηδᾶν, επανατέλλειν. *Salv. Pros. Tosc.* 1. 546. A mio giudizio, non può esser migliore, nè più rappresentante, il pullulare e il riscoppiare che fa calpestata ancora l'cresia. (*Qui figuratamente.*)

* RISCORBIARE. *Scorbiare di nuovo. Sacc. rim.* Ed ora è lì, che quel sonetto assetta ec., Scorbia e riscorbia, e non gli torna bene. (A)

RISCORRERE. *Di nuovo scorrere. Petr. Uom. ill.* In quella parte, dove il fiume Coo riscorre con varie revoluzioni. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Riscorrer tutto Prima l'albergo, che permetter ch'altri Possa partir.

§. I. *Riscorrere diciamo il Rileggere più volte una cosa, per riducerlasi bene a memoria; ed anche Riandarla col pensiero o col discorso*. Lat. *percurrere*. Gr. διεξέρχεσθαι. *Lasc. Par.* 1. 2. Egli comincia già a riscorrere i rammarichi di Venere. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Io rido in riscorrendo questa storia.

§. II. *Riscorrere l'usiamo anche in significato di Rivedere se nell'avanzo della cosa consumata è rimaso nulla di buono.*

RISCORRIMENTO. *Scorrimento, Scorsa*. Lat. *cursus*. Gr. δρόμος. *Declam. Quintil. C.* Sostennero la fortuna del mare, e 'l riscorrimento delle tempeste.

RISCORTICARE. *Di nuovo scorticare. Lib. Mott.* Io ho ritrovato chi sa e scortica più che noi; e però, se mai scorticammo, da quinci innanzi si riscortichi.

RISCOSSA. *Il riscuotere, in signific. di Riacquistare. Ricuperamento*. Lat. *redemptio, recuperatio*. Gr. λύτρωσις, ανάληψις. *Bocc. nov.* 41. 32. Essendo già il lito pien di gente armata, che alla riscossa delle donne venia. *M. V.* 6. 68. Si levarono dall'assedio, e ordinarono una grossa schiera alla loro riscossa. *E appresso:* Ma la schiera fatta per la riscossa fu soppressa dalla gente de' Mantovani. *Ciriff. Calv.* 2. 69. La terza schiera, seguendo costoro, Guidava Sinefrido, il pro' campione, Con ventimila per riscossa e scorta Di quelle avante, e in guardia della porta. *Tass. Ger.* 3. 13. Ma in altra parte, ond'è secreta uscita, Sta preparato alle riscosse Argante. *Disc. Calc.* 15. I datori innanzi, i quai danno gagliardi e diritti colpi alla palla, i datori addietro, che dietro a quelli

stanno quasi alle riscosse. *E* 15. Poi se ne traevano fuori due per banda, che si diceano giucare alle riscosse. *Bern. Orl.* 1. 14. 70. Gli ultimi tre, se caso alcuno accade, Di stare alle riscosse hanno l'impresa.

• §. *Riscossa. Term. de' Milit. Ved.* RISERVA. (G)

RISCOSSIONE. *Il riscuotere.* Lat. *exactio.* Gr. εἴσπραξις. *Fr. Giord. Pred. R.* Attendeva ingordamente a far le riscossioni de' crediti mal acquistati.

RISCOSSO. *Add. da Riscuotere. M. V.* 5. 77. E riscossa la preda, con grande onore si tornarono in Cesena (*cioè* riscattata, ricuperata). *Malm.* 11. 53. A quel fresco di subito riscosso ec., Si lancia fuora. (*Qui nel significato del* §. V. *di* RISCUOTERE.)

• RISCOTIBILE. *Add. d'ogni gen. Voce dell'uso. Esigibile. Danaro, Somma riscotibile.* (A)

RISCOTIMENTO. *Esazione, Riscossione.* Lat. *exactio*. Gr. εἴσπραξις. *Ved. alla voce* ESAZIONE.

RISCOTITORE. *Che riscuote.* Lat. *coactor, exactor pecuniarum*. Gr. ἀργυρολόγος ἀποδέκτης. *Tratt. gov. fam.* 16. Non puoi se non guadagnare, essendo riscotitore Iddio. *Sen. Ben. Varch.* 6. 38. Chente riscotitore saresti tu, poichè tu se' cotale renditore? *E* 7. 13. Perchè a lui sta sempre sopra il capo acerbo riscotitore, il quale non lascia passare un dì in dono. *Tac. Dav. Ann.* 4. 105. Furono i riscotitori rapiti e crocifissi. (*Il testo lat. ha:* qui tributo aderant.) *E Stor.* 1. 245. Trenta cavalieri romani ne furon fatti riscotitori, uficio nuovo, o di molto aggravio per l'ambizione e gran numero.

RISCRITTO. *Sust. Rescritto.* Latin. *rescriptum, Ulp.* Gr. ἀντιγραφή. *Tac. Dav. Ann.* 6. 114. Cacciato di casa, con la vecchia mano si ponse le veni; poscia legatelesi, supplicò, e per lo riscritto crudo le sciolse.

RISCRITTO. *Add. da Riscrivere.* Lat. *rescriptus.* Grec. ἀντιγεγραμμένος. *Bocc. Vit. Dant.* 258. Per la qual cosa lietissimi, quelli riscritti, secondo l'usanza dello autore, prima gli mandarono a messer Cane della Scala.

RISCRIVERE. *Di nuovo scrivere.* Lat. *rescribere.* Gr. ἀντιγράφειν. *Borgh. Col. Rom.* 373. Non era lecito ec. condurre nuova colonia, ma bene vi si potevano riscrivere e aggiugnere nuovi coloni. (*Qui vale* trasferirli da un luogo all'altro, *al modo che i Latini dissero* rescribere milites, *quando gli facevano passare d'uno in altro ordine della milizia. Monti.*) *Cas. lett.* 27. Ora perchè messer Pavolo suo fratello ha inteso che le galee sono a Napoli, m'ha riscritto che io ricordi a V. E., ec. *Varch. Stor.* 4. 79. Se anco nel terzo non si vinceva alcuno de' voti, si ritornava da capo all'altare, e si riscrivevano *i* voti, e si mandavano a partito la quarta volta. *Dant. son.* 1. (*Zane* 1731) A ciascun'alma presa, e gentil core, Nel cui conspetto viene il dir presente, In ciò che mi riscrivan suo parvente, ec.

§. I. *Riscrivere per Rispondere a lettere.* Latin. *responsum dare.* Grec. ἀπόκρισιν ποιεῖσθαι. *G. V.* 8. 80. 9. E incontanente riscrisse al Cardinal da Prato, e agli altri di suo collegio, ciò ch'avea fatto. *Cron. Vell.* 89. Riscrivemmo subito lettere contrarie; e se niuno ne fosse mosso, torcesse la via. *Maur. rim.* 1. 53. E quel che per le rime le riscrisse, Quanto ne può mangiar tanto è beato, ec.

§. II. *Riscrivere per Far riscritti.* Lat. *rescribere.* Gr. ἀντιγράφειν. *Tac. Dav. Ann.* 4. 94. Seco non se ne spaccerebbe di leggieri, come potria riscrivendo. *E* 16. 223. Finalmente di Trasea non riscriver tu; lasciane la determinazione al Senato.

RISCUOTERE. *Ricevere il pagamento.* Lat. *exigere.* Grec. ἀργυρολογεῖν. *Bocc. nov.* 1. 5. Fuor solamente in dubbio gli rimase, cui lasciar potesse sofficiente a riscuoter suoi crediti. *E num.* 11. Io intendo ec. di donarti quella parte di ciò che tu riscuoterai, che convenevole sia. *Guid. G.* Mentre che li Trojani sollicitamente riscuotevano le predette quantitadi. *Ciriff. Calv.* 2. 45. Avendo un tal fratel così perduto, Tu non riscuoterai mai sì gran posta. *Cas. lett.* 60. Ed io per me comincio ora a voler riscuotere da lei quello, di che ella si fa debitore nella fine del libro. *Red. lett.* 2. 215. V. S. riscosse dal pagatore ec. le mie provvisioni.

§. I. *Riscuotere per Riscattare o Ricuperare in alcun modo la cosa perduta, e obbligata ad altrui.* Lat. *redimere.* Gr. λυτροῦσθαι. *G. V.* 9. 351. 1. Corse la terra, e riscosse *i* pregioni suoi cugini. *E* 11. 96. 6. Furono di presente rotti e sconfitti, e riscosso messer Luchino, e gli altri prima presi. *M. V.* 8. 73. Il famoso capo di ladroni ec. portato n'avea il tesoro che avea guadagnato ec., di là comperatone terre e castella, e riscosse di quelle che avea impegnate. *Bern. Orl.* 1. 4. 98. E con colui da fare arà altrettanto, Se Ricciardetto a riscuotere attende.

§. II. *E per metaf. Dittam.* 1. 22. Costui riscosse la vergogna o il fallo Del suo figliuolo con tanta vittoria.

§. III. *Riscuotersi per Ricattarsi, cioè Rivincere il perduto, e Rendere il contraccambio della ingiuria e puntura ricevuta. Bocc. g.* 6. *tit.* Si ragiona di chi con alcuno leggiadro motto tentato si riscotesse. *E nov.* 84. 5. Similmente quanti panni egli aveva indosso gli vinsero; ond'egli disideroso di riscuotersi, così in camicia, come era, se n'andò là dove dormiva l'Angiulieri. *Nov. ant.* 72. 2. Udendo costui così riscuotersi, non seppe che si dire. *Varch. Ercol.* 75. I quali (*giuocatori*), quando hanno perduto una somma di danari, e poi la rivincono, si chiamano riscuotersi.

§. IV. *Riscuotere, in signific. neutr. pass., per Liberarsi. G. V.* 8. 78. 7. In poca d'ora ebbesi riscosso da' nemici, e miseli in volta. *Bemb. Asol.* 1. 70. Come io di tanto mi sia dalla grave pressura de' tuoi piedi col collo riscosso.

§. V. *Riscuotere, pure in signific. neutr. pass., si dice anche del Tremare, che nasce per lo più da subita ed improvvisa paura.* Lat. *concuti*. *Bocc. nov.* 43. 15. Ma, ricordandosi là dove era, tutta riscossasi, stette cheta. *Lab.* 129. Se sentono un topo andar per

la casa, a che 'l vento muova una finestra ec., tutte si riscuotono, e fugge loro il sangue e la forza. *Dant. Inf.* 4. I' mi riscossi, Come persona che per forza è desta. *E* 27. Oh me dolente! come mi riscossi, Quando mi prese, ec. *E Purg.* 9. Non altrimenti Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro. *Petr. son.* 257. I' mi riscuoto, e truovomi sì nudo, Ch'io porto invidia ad ogni estrema sorte. *Sagg. nat. esp.* 117. A questa (*aria*) si riscosse; onde incominciò lentamente a muoversi.

* §. VI. *Riscuotersi per Riaver gli spiriti, Ritornare in sè. Sannaz. Arcad. egl.* 1. Gli spirti sparti alfin mi ritornaro, E fen riparo alla dubbiosa vita. Ella pentita, poi ch'io mi riscossi, Allor tornossi indietro. (A)

* §. VII. *Riscuotersi per Di nuovo scuotersi. Sannaz. egl.* 1. 85. (Berg)

* RISCUOTITORE. *Lo stesso che Riscotitore. Vedi alla voce* RICOGLITORE. (B)

* RISCURARE. *Term. de' Pittori. Divenir più scuro. Vasar.* Tavola da questi neri riscurata più che quando la fece. (A)

RISDEGNARE. *Neutr. pass. Sdegnarsi di nuovo.* Lat. *denuo irasci*. Grec. παλιν οργίζεσθαι. *Tass. Ger.* 2. 24. Qui comincia il tiranno a risdegnarsi.

RISECARE. *Tagliare, Ricidere.* Latin. *resecare*. Gr. αποτέμνειν. *Amet.* 50. Risecando i troppi lunghi rami. *Tass. Ger.* 15. 66. E se di tal dolcezza entro trasfusa Parte penetra, onde 'l desio germoglie, Tosto ragion, nell'armi sue rinchiusa, Sterpa e riseca le nascenti voglie. (*Qui per metafora.*)

RISECCARE. *Diseccare.* Latin. *arefacere*. Grec. ξηραίνειν. *Pallad. cap.* 4. E anche dee guardarsi da ogni acqua salsa, o in che regna alcuna ventosità, perocchè riscalda e risecca il corpo, e costipa accidentalmente il ventre. *Red. Vip.* 1. 58. Multiplicando e rendendo più vivi que' medesimi atomi, di soverchio lo riscaldi, lo risecchi, ec.

§. *In signific. neutr. pass. Divenir secco, Perder l'umido.* Lat. *arescere*. Gr. ξηραίνεσθαι. *Cr.* 2. 13. 23. Si debbono disfare tanti monticelli, quanti in quel dì si possono arare, acciocchè il letame non si risecchi, e poi non faccia utilitade alcuna.

RISECCATO e RISECCO. *Add. da Riseccare.* Lat. *arefactus, aridus*. Gr. ξηρανθεὶς. *Franc. Sacch. rim.* 7. Rivolto aveva il zappator la terra, E poi risecca era sul duro colle. *Ricett. Fior.* 68. Eleggonsi quegli (*tamarindi*) che nel nero rosseggiano, e che son teneri, pieni di certi filamenti, freschi, grassi, e non risecchi. *Red. Oss. an.* 119. Vidi morire i lombrichi nel termine di mezz'ora, e rimanervi come indoriti e quasi riseccati.

RISEDENTE. *Che risiede.* Latin. *residens*. *Cron. Morell.* 220. Intorno a queste castella ec. ha molti abituri di cittadini posti in vaghi e dilettevoli siti, bene risedenti con vaga veduta. *M. V.* 1. 56. Per istima di coloro ch'erano risedenti nella città (*cioè abitanti o stanziati*).

RISEDENZA e RISEDENZIA. *V. A. Risedio. Cronichett. d'Amar.* 12. E 'n Babilonia facieno loro risidenzia. *Tes.* 2. 17. E in quello (*tempio*) con gravissimo dolore lstanche e lasse fecion risedenza.

RISEDERE. *Stare di continuo e Stanziare in un luogo; e si dice per lo più di persone pubbliche.* Lat. *residere*. Gr. καθίζεσθαι. *M. V.* 7. 44. A richiesta de' cittadini promise il Re di risedere colla corte di là; cosa che poi non attenne.

§. I. *Riseder, o Riseder bene, per Avere il suo seggio, Esser ben collocato. Fr. Jac. T.* 3. 11. 18. Signor di gloria, sopra il ciel salisti ec., E risedesti in sedia di onore. *Pass.* 197. L'amore della propia volontade, che parte l'anima da Dio, e dalle morte ec., in lui finalmente risiede. *E* 265. Quanto la persona è maggiore, a di maggiore dignità, tanto meglio in lei risiede, e più chiaramente risplende la vertù dell' umiltà. *Varch. Suoc.* 1. 2. Oh quanto mi piace quella casa! come risiede bene! *Ciriff. Calv.* 2. 65. In mezzo infra le luci nel bel viso Risiede molto ben proporzionato Il vago, onesto e bel naso affilato. *Tac. Dav. Ann.* 13. 164. Mentre gli ambasciatori armeni si ponevano dinanzi a Nerone, veniva (*Agrippina*) per salir su, e risedere al par di lui. (*Qui vale Sedere in luogo onorifico.*)

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 20. Ma dimmi della gente che procede, Se tu ne vedi alcun degno di nota; Chè solo a ciò la mia mente risiede. *But. ivi:* Risiede, cioè si riposa, e intende solamente a quello. (Rifiede *leggono la Nidobeatina, e l'edizioni del Vellutello e Daniello, e più di due dozzine di mss. veduti dagli Accademici; e vale lo stesso che* mira, *da* fiedere, *che pure in senso di mirare adopera Dante. Lombardi.*) *Dant. Inf.* 21. I' vedea lei, ma non vedeva in essa Ma che le bolle che 'l bollor levava, E gonfiar tutta, e riseder compressa (*cioè* ricader giuso, e posar nel luogo di prima: *parla della pece*).

RISEDIO. *V. A. Residenza, Il risedere, o Luogo dove si risiede.* Lat. *sedes*. Gr. θρόνος. *G. V.* 1. 56. 2. Facionvi due risedii a modo di castella, ov'è oggi il più alto della città di Siena. *E* 4. 28. 1. Facevano ivi loro risedio, con lor masnade. *Cron. Morell.* 299. Diliberarono di combattere Signa, perchè sentivano v'era assai roba, a appresso buono risedio al piano. *Buon. Fier.* 2. 4. 24. Ch'alla frequenza Del popolo è più comodo risedio.

RISEDUTO. *Addiett. da Risedere. Guicc. Stor.* 13. 652. Diminuisse la dignità riseduta nella persona loro.

RISEGA. *Term. degli Architetti, dinotante quella parte che negli edifizii si sporge più avanti, allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia. Quella risega, o avanzamento di muro del fondamento, su di cui è piantata la pila di un ponte, è detta anche Banchina.* Banchina o risega antica sepolta sotto il piano dell'Arno. *Viv. Disc. Arn.* 31. E con più riseghe, o pur gradi, dove fosse necessario ridurle di tempo in tempo a maggior altezza.

RISEGARE. *Ricidere.* Latin. *resecare*. Gr. αποτέμνειν. *Cr.* 10. 34. 1. I cacciatori questi arbori risegano, ma non affatto, sicchè cader possano per sè.

§. I. *Per Separare, Disgiugnere, Dividere.* Lat. *separare, disjungere. Dant. Purg.* 15. Noi eravamo al sommo della scala, Ove secondamente si risega Lo monte. *But. ivi:* Ecco ch'e' dichiara com'era fatto quello secondo balzo, e per questo dà ad intendere come era fatto lo primo; dice ch'era risegato lo monte.

§. II. *Per metaf. S. Gio. Grisost.* Se pure neentemeno riseghi e rimuovi da te un poco della disordinata lussuria. *Mor. S. Greg.* Risegando così la mente da sè continuo tutte le cose illecite. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 4. A fine che con la pena le malattie della colpa a' peccati loro risegando ricidessero.

RISEGATO. *Add. da Risegare.* Lat. *resectus.* Grec. ανατετμημένος. *Cron. Vell.* 99. Dopo di lei ammalò immantinente, sicchè poco si potea dire pettine risegato. *Pallad. Giugn.* 2. Facci uno dificio quadrato di tavole, con denti minutissimi dinanzi risegati.

RISEGATURA. *Il risegare, Intaccatura.* Lat. *incisura.* Grae. διακοπή. *Ved. alla voce* INCAPESTRATURA.

RISEGGIO. *V. A. Risedio.* Lat. *sedes.* Gr. θρόνος. *Val. Mass.* Fatto suo riseggio continuo in quel luogo.

RISEGNA. *Il risegnare, Cessione; e si dice di benefizii, pensioni, ufficii, crediti, e simili.* Latin. *resignatio.* Gr. απόταξις. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 165. Quel litigar per morti o per risegne. *Cas. lett.* 63. E la risegna e il pagamento si faranno fra quindici giorni.

RISEGNARE. *Consegnare, Rendere, Rinunziare.* Lat. *resignare, reddere.* Gr. αποτάττεσθαι, αναδιδόναι. *Vit. Plut.* Per la qual cosa Cato si pentì, perch'elli aveva accettato d'esser capitano, ma lo risegnò ad altri. *Cas. lett.* 38. Io ho avuto animo di risegnare il segretariato ad un di questi miei nipoti.

§. *Risegnare vale anche Sottoscrivere con approvazione, Approvare, Autorizzare.* Latin. *scripto comprobare, obsignare. Benv. Cell. Vit.* Fattolo acconciare il moto proprio, il Papa lo risegnò, e fecesi registrare al Campidoglio.

RISEGNATO. *Add. da Risegnare.* Lat. *resignatus.*

§. *Per Sottoscritto, Approvato, Autorizzato.* Lat. *scripto comprobatus, probatus, obsignatus. Buon. Fier.* 5. 3. 8. Con quella autorità ec., E da voi aderita e risegnata, Convocaro il consiglio.

* RISEGNAZIONE. *Rassegnazione, Confermazione al volere altrui, e singolarmente al divin beneplacito. Salvin. Oraz. Accolt. in Disc.* Sopra il naturale affetto paterno trionfò l'altezza dello spirito, la fortezza del cuore, e la risegnazione all'Altissimo. (A)

RISEGUIRE. *Seguir di nuovo.* Lat. *iterum sequi, prosequi.* Gr. πάλιν ἕπεσθαι. *Fr. Jac. T.* 2. 28. 12. Se cascò, in piè si ripone, E risegue d'obbedire.

* RISEMBRANZA. *Rassembranza, Sembranza. Fabrin. Sacr. Regn.* 1. (Berg)

RISEMBRARE, *men usato che* RASSEMBRARE. *Aver somiglianza.* Latin. *similari, comparari.* Gr. ὁμοιοῦσθαι, εικάζεσθαι. *Filoc.* 5. 149. Ma tu chi se', che nell'aspetto risembri nobile, e quinci sì soletto vai? *Sen. Pist.* Anzi risembra e risomiglia al portatore, che sempre va caricato dell'altrui. *Alam. Colt.* 2. 54. Poi del vario vestir quello è più in pregio Tra i miglior cavalier, che più risembra Alla nuova castagna, allorchè saglie Dall'albergo spinoso, e in terra cade.

RISEMINARE. *Di nuovo seminare.* Latin. *reserere.* Gr. πάλιν σπείρειν. *Dav. Colt.* 193. Nelle abetaje e pinete, e dove fanno nassi, e altri alberi di ragia, non accade opera umana per mantenerli, perchè natura quelli che col tempo consuma, col vento vi risemina, e con le foglie concima.

RISENSARE. *Neutr. pass. Ripigliare il senso.* Lat. *sensum recuperare.* Gr. αίσθησιν αναλαβεῖν. *Dant. Par.* 26. Dicendo: Intanto che tu ti risense Della vista che hai in me consunto, Ben è che ragionando la compense. *But. ivi:* Che ti risense, cioè in questo mezzo, che tu, Dante, peni a risentirti. *Car. En.* 5. 511. Divenne e cadde; e dopo molto, a pena Risensando, mirommi, e così disse: ec.

RISENTIMENTO. *Il risentirsi.*

§. I. *Far risentimento di checchessia, vale Risentirsene, nel signific. del* §. IV. *Car. lett.* 1. 171. Io mi tempero adesso d'un giusto risentimento che mi converria far con voi. *Segn. Mann. Marz.* 19. 2. Questa diversità di procedere singolarmente si conosce ai due segni di sopra addotti: al risentimento della ingiurie, e al riscaldamento negl'interessi.

* §. II. *Risentimento, parlando di edifizii, vale Pelo, Crepatura. Vasar.* Edifizio sì ben rifondato, che non può far mai più risentimento alcuno. (A)

RISENTIRE *Sentire o Udir di nuovo.* Lat. *iterum audire, iterum auscultare.* Gr. ανακούειν. *Cron. Morell.* 552. Io andava in su, e ascoltando s'io risentiva l'uccello.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Svegghiarsi, Destarsi, Lasciare il sonno.* Latin. *expergisci, expergefieri.* Gr. αφυπνίζεσθαι. *Bocc. nov.* 41. 7. La giovane ec., prima che alcuno de' suoi, si risentì. *E nov.* 42. 7. Ed alla fine fattala risentire, ed all'abito conosciutala ec., la dimandò come ec.

§. II. *Risentirsi per Ricuperare il senso perduto.* Lat. *sensum recuperare, recipere. Bocc. nov.* 36. 15. Tramortita addosso gli ricadde, e dopo alquanto risentita, e levatasi ec., verso la casa di lui si dirizzaro. *Bern. Orl.* 1. 4. 86. Perchè Bajardo via per la pianura Ne porta il suo padron mezzo stordito, Ma in poco d'ora si fu risentito. *Cant. Carn.* 196. Strapicciando, risentire Ogni membro gli facciamo.

§. III. *Risentire, per metaf. Petr. son.* 185. Il cantar nuovo e 'l pianger degli augelli In sul dì fanno risentir le valli (*cioè* risonare). *E* 285. Or conosco i mie' danni, or mi risento (*cioè* mi ravvedo). *Pass.* 229. Acciocchè la confusione e la infamia del peccato brutto il faccia risentire, che prima era insensibile (*cioè* ravvedersi). *Dav. Colt.* 160. Svina e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, e perciò si risenta e schiarisca (*cioè* prenda vigore).

§. IV. *Risentirsi dell'ingiurie e d'alcuna cosa, vale Non sopportarle, Farne richinmo o vendètta; che anche diciamo Farne risentimento*. Lat. *injurias ulcisci*. Grec. ἀδικίας ἀμύνεσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 4. 87. Silio non aspettò la sentenza, e s'ammazzò; e nondimeno si corse a' beni, non per restituir tributi, come dicevano, mal presi, che niuno si risentiva, ma per torgli il dono fattogli da Agusto del suo debito. *E* 12. 150. Gl'Iceni fur primi a risentirsene. *E Stor.* 2. 289. Valerio Marino, destinato da Galba, prolungò, non per alcuna offesa, ma per esser dolce uomo, da non sapersene risentire. *Malm.* 9. 23. Perde il rispetto, e quivi si risente.

* §. V. *Risentirsi, parlandosi di edifizii, vale Dare indizio di patimento, Far pelo. Bald. Vit. Bern. pag.* 25. La facciata di mezzo tra i due campanili in alcuna parte si risentì, e nel luogo appunto, dove facevansi vedere alcune crepature, ec. (A)

* §. VI. *Risentire, term. degli Scultori, e dicesi quando dopo avere nella forma, fatta sopra testa d'uomo morto, messa la cera, e dopo aver gettate figure dentro a farne talvolta stracche e lagore, vanno con istecchi affondando più i fondi, e alzando le parti rilevate del getto, per ridurlo a freschezza, come sarebbe se pure allora fosse stato modellato dall'artefice; e questo Risentire dicono anche Ritrovare. Voc. Dis. in* MANIERA RISENTITA. (A)

RISENTITAMENTE. *Avverb. Con risentimento*. Lat. *irate, graviter*. Gr. ὀργίλως. *Vit. Pitt.* 16. Leva la pittura, rinvolgila, e portala a casa, perchè costoro lodano il fango e la feccia dell'arte nostra, nè si degnano di considerare ec. Così parlò egli non senza ragione, ma per avventura troppo risentitamente.

RISENTITO. *Add. da Risentire. Pecor. g.* 17. *n.* 2. Costantino, risentito, mandò nel monte Soratte per Salvestro. *Amet.* 76. Risentito, co' ridenti compagni mi vidi all'entrata. (*In questi due esempi vale* svegliato.) *Dav. Colt.* 160. Taglia i raspi bene, acciocchè n'esca un certo umore asprigno e rodente, che il vino fa tirato e risentito. (*Qui vale* vivo e piccante.) *Tac. Dav. Ann.* 4. 90. Per avergli scritto ec. solo esso averlo servito senza frutto, e altre parole risentite. *E Stor.* 4. 340. Ma disse, non facesse l'ambasciata così risentita. *Red. Esp. nat.* 11. Fosse effetto della forza d'una robusta natura, gagliarda e risentita. (*In questi tre ultimi esempli vale* aspro, sdegnoso.)

* §. I. *Per Sporgente, o simile. Bellin. Disc.* 11. Gli spadoni a due mani con i suoi tagli doppii, e i suoi risalti risentiti su per la costola. (Min)

* §. II. *Maniera risentita, dicono i Pittori e' Scultori alla maniera di quell'artefice, che nel ritrovar de' muscoli delle figure procede con molto ardire e gagliardia, e nell'aria delle teste, negli scorci, ne' moti, e nell'espressione degli affetti elegge sempre ciò che è più apparente e più vivace. Il suo contrario è Maniera languida. Voc. Dis. in* MANIERA. (A)

RISENTITO. *Avverb. Risentitamente*. Lat. *graviter, irate*. Gr. ὀργίλως. *Dav. Scism.* 29. Campeggio finalmente parlò risentito.

* RISEPPELLIRE. *Di nuovo seppellire. Oliv. Pal. Apost. Pred.* 118., *Vallisn.* 1. 410. (Berg)

RISERBA e RISERVA. *Il riserbare*. Latin. *servatio*.

§. I. *Riserba, termine de' Canonisti, e vale Determinazione, che i beneficii non si debbano conferire da altri, che dal Papa*. Lat. *reservatio. Ar. sat.* 3. Sai ben che 'l Vecchia, la riserva avendo inteso d'un costì che la sua morte Bramava, e di velen perciò temendo, Mi pregò ch'a pigliar venissi in corte La sua rinunzia.

* §. II. *Riserva. Term. de' Milit. Corpo di truppe tenute in serbo per rinforzare gli altri corpi, o sottentrare ad essi.* (G)

RISERBAGIONE. *Ved.* RISERBAZIONE.

RISERBANZA. *Riserbagione, Riserba*. Lat. *conservatio*. Gr. συντήρησις. *Pros. Fior.* 4. 118. Delle quali dai più intendenti se ne veggono molti luoghi con gran diletto far riserbanza.

RISERBARE e RISERVARE. *Lo stesso che il suo primitivo Serbare; ed oltre al sentimento predetto si usa anche nel significato neutr. pass.* Latin. *servare, reservare*. Grec. σώζειν, διασώζειν. *Bocc. nov.* 32. 9. Ma riserbandosi in più comodo tempo le lusinghe ec., cominciò a volerla riprendere. *E nov.* 77. 40. Al tuo amante le tue notti riserba. *Petr. canz.* 19. 2. Ringraziando natura, e 'l dì ch'io nacqui, Che riservato m'hanno a tanto bene. *Dant. Purg.* 30. Come colui che dice, E 'l più caldo parlar dietro riserva. *Sagg. nat. esp.* 253. L'abbiamo riserbate in quest'ultimo luogo per compimento del libro. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. Non mi era, per zelo della giustizia, appresso i cortegiani del palazzo riserbato favore nessuno. *Cas. lett.* 22. Riserbandomi ancora a darne più singolar notizia per l'uomo a posta.

§. I. *Per Indugiare, Differire*. Lat. *differre, procrastinare*. Gr. μέλλειν. *Bocc. nov.* 79. 15. A gran pena si temperò in riservarsi di richiederlo che essere il vi facesse.

§. II. *Per Salvare, Scampare*. Lat. *liberare, eripere. G. V.* 4. 19. 2. Fu la detta Gostanza riservata da morte. *E* 6. 71. 2. Fu questione, qual cosa fosse, o la gentilezza della natura del leone, o la fortuna riserbasse la vita del detto fanciullo.

§. III. *Per Aver riguardo*. Lat. *rationem habere, respectum habere*. Gr. λόγον ἔχειν. *G. V.* 12. 42. 1. Quale cherico offendesse ad alcuno laico d'alcuno maleficio criminale ec., potesse esser punito personalmente dalla signoria secolare in avere e in persona, non riserbando dignità.

* RISERBATEZZA e RISERVATEZZA. *Moderazione, Modestia, Riguardo, e Circospezione conveniente al proprio stato. Cocch. Lett. Sp.* Piuttosto scelgono di raddoppiare la lor porzione di modestia e di riservatezza. (A)

RISERBATO e RISERVATO. *Add. da' lor verbi*. Lat. *servatus*. Grec. σεσωσμένος. *Bocc. Test.* 2. Ed allora, vivendo Jacopo predetto,

fare nol possano senza suo consentimento e piacere; riservato nondimeno, che dove bisognasse di pagare la dote d'alcuna loro sirocchia, ec. (*cioè eccettuato*). *Red. Esp. nat.* 99. Stimo uomo avveduto e riservato il P. Sebastiano d'Almeida, il quale ec. *Gal. Sist.* 68. Or vedete quanto bisogni andar cauto e riservato nel prestare assenso a quello che il solo discorso ci rappresenta. (*In questi due ultimi esempi vale* circospetto, prudente.)

* §. *Caso riservato, Peccato riservato, e simili, diconsi quando il superiore ne riserba a sè l'assoluzione. Segn. Conf. istr. cap.* 3. Convien esser pratico e dei casi riservati e delle censure riservate. *E cap.* 4. Per esser egli reo di qualche delitto riservato al suo superiore. (V)

* RISERBATOJO. *Term. degl' Idraulici. Luogo in cui l'acqua si raccoglie e si riserva, per farla poi scorrere all'occasione ove si vuole per mezzo di doccie, o simili. Ricettacolo, Conserva.* (A)

RISERBATRICE *e* RISERVATRICE. *Verbal. femm. Che riserba.* Lat. *servatrix.* Gr. σώτειρα. *Gell. lett.* 1. *lez.* 10. Nella memoria riserbatrice delle cose appartenenti ad essa.

RISERBAZIONE *e* RISERVAZIONE, RISERBAGIONE *e* RISERVAGIONE. *Il riserbare, Il ritenersi, che oggi diciamo più comunemente Riserva.* Lat. *reservatio. G. V.* 11. 20. 2. Puose le riservazioni di tutti i beneficii collegiati di Cristianità, e tutti gli volea dare egli, dicendo il facea per levare le simonie.

§. *Riservazione dicesi anche quella che fa il superiore di qualche delitto che non possa essere assoluto da altri, che da sè. M. V.* 9. 93. *tit.* Come papa Innocenzio levò le riservagioni. *E appresso:* In Corte di Roma erano fatte le riserbazioni di tutti i beneficii cattedrali e collegiati. *Segner. Conf. istr. cap.* 4. Quel salubre medicamento che la Chiesa ha preteso d'instituire nella riservazione de' casi.

RISERRO *e* RISERVO. *Riserbazione.* Lat. *servatio, custodia.* Gr. φυλακή. *Agn. Pand.* Qualunque altra cosa non buona a pascerne la famiglia, niuno sa farne riserbo; gettasi, versasi (*cioè serbarla, custodirla*). *Poliz. st.* 2. 26. Prese il cammino, e sotto buon riserbo Seguia de' fedei con la schiera stretta (*cioè guardia*).

* §. I. *Senza riservo, vale Senza riguardo. Car. En.* 2. 593. Andiam per mezzo De' nemici e dell'armi a morte esposti Senza riservo. (M)

* §. II. *Vale anche Senza eccezione. Car. En.* 5. 975. Onnipotente Giove, se de' Teucri Ancor non t'è senza riservo in ira La gente tutta, ec. (*Il testo ha:* si nondum exosus ad unum Trojanos; *cioè, nota Servio,* nullo excepto.) (M)

RISERRAMENTO. *Rituramento, Costipazione, Il riserrare.* Lat. *constipatio, conclusio.* Gr. στύψις. *Ved. alle voci* COSTIPAZIONE *e* OPPILAZIONE.

RISERRARE. *Di nuovo serrare; e talora anche semplicemente Serrare.* Latin. *denuo claudere, includere.* Gr. πάλιν κλείειν. *G. V.* 12. 50. 4. Per la cameriera della Reina sua moglie gli fu riserrata la camera dietro. *Dant. Inf.* 32. E 'l gielo strinse Le lagrime tra essi, e riserrolli. *Sagg. nat. esp.* 5. Non vien mai a perder quel fiore di limpidezza, con esso il quale si riserra.

RISERRATO. *Add. da Riserrare.* Lat. *iterum clausus, conclusus.* Gr. πάλιν κεκλεισμένος. *Bocc. nov.* 67. 11. E pianamente entrato nella camera, e l'uscio riserrato dentro, dal canto, donde la donna dormiva, se n'andò. *Ricett. Fior.* 12. L'acacia ec. fa i fiori bianchi, e il seme, come il lupino, riserrato in baccelli.

RISERVA. *Ved.* RISERBA.

RISERVAGIONE. *Ved.* RISERBAZIONE.

* RISERVAMENTO. *Riserva, Riserba, Riservazione. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 90. (Berg)

RISERVARE. *Ved.* RISERBARE.

* RISERVATAMENTE. *Avverb. Con riservazione, In modo riservato. Dep. Decam.* 67. Pare dismesso oggi quest'uso, o pure ec. si vede più riservatamente ec. adoperato. *Car. Rett. Arist. l.* 2. *c.* 13. E perchè la maggior parte delle cose del mondo sono imperfette, niuna ne tengon per ferma, ed in tutte procedono più riservatamente che non si conviene. (V)

* RISERVATEZZA. *Ved.* RISERBATEZZA. (A)

* RISERVATISSIMO. *Superl. di Riservato. Casin. Pred.* 2. 85. 16. (Berg)

RISERVATO. *Ved.* RISERBATO.

RISERVATRICE. *Ved.* RISERBATRICE.

RISERVAZIONE. *Ved.* RISERBAZIONE.

RISERVIRE. *Servir di nuovo, Servire in contraccambio. Salvin. Disc.* 3. 58. Quella cirimonia del ringraziare è cosa frivola, e vana, e vota di senso, se non è accompagnata dal cuore pronto a ribeneficare e a riservire il benefiante. *Car. part.* 2. *lett.* 135. Con questa fidanza adunque la supplico ad aver per raccomandati ec. E, pregandola a darmi occasione di riservirla, con tutto l'animo me le offero e raccomando.

RISERVO. *Ved.* RISERBO.

* §. *Per Riserva, nel senso del* §. I. *Borgh. Vesc. Fior.* 597. Nel qual tempo lo rinunziò (*l'Arcivescovado*) con riservo, come allora si costumava, a mess. Andrea Buondelmonti. (V)

* RISETTO. *Dim. e vezzeggiativo di Riso. Riso dolce, soave; Sorriso. Bellin. Bucch.* 132. Approva l'Ambra, e la Corsa esce su Col suo risetto d'allegria ver s'esso. (A)

* RISFORZO. *Nuovo sforzo. Ar. Fur.* 39. 55. E gli legan più forte e piedi e mani. Assai di qua, di là s'è Orlando scosso; Ma sono i suoi risforzi tutti vani. (Pe)

RISGARARE. *Di nuovo sgarare. Tac. Dav. Ann.* 2. 37. La fama della perduta armata rinvogliò i Germani a ricombattere, e Germanico a risgararli. (*Il testo lat. ha:* ad coercendum.)

RISGUARDAMENTO. *Il risguardare.* Lat. *obtutus.* Grec. πρόσοψις. *Bemb. Asol.* 2. 126. Oh mirabil forza degli amorosi risguardamenti!

RISGUARDANTE. *Che risguarda.* Lat. *respiciens.* Gr. ἀποβλέπων. *Sagg. nat. esp.* 218. Incontro alla di cui lancetta, risguardante il punto E, si muova dalla parte opposta della cassetta la calamita.

RISGUARDARE. *Riguardare*. Lat. *respicere*. Gr. ἀποβλέπειν. *Nov. ant.* 5. 4. E la madre, che questo risguardò, n'ebbe tale allegrezza, che cadde morta. *E* 6. 1. Era un fabbro, che tutto tempo lavorava di sua arte, e non risguardava nè Domenica, nè Pasqua, nè altra festa (*cioè* non aveva riguardo, non osservava). *Bemb. Asol.* 1. 53. Questi al sasso risguardando, e della caduta sgomentandosi, sta continuamente in questa pena. *Fr. Jac. T.* 3. 18. 2. Risguarda a questa schiera, Preghiamoti, Signor, fanne al forti, Che non curiam le morti. *Fir. As.* 78. Nè mai fa maggior prova con questa sua arte, se non allora quando amorosamente risguarda qualche leggiadro giovanetto. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 3. Questa volta è la prima, che ella l'ha con invidioso occhio risguardato.

§. *Risguardare alcuna cosa, vale Avere con essa relazione, Dependare da essa.* Lat. *ad rem pertinere*. Gr. προσήκειν. *Disc. Calc.* 9. Vedesi come tutti gli altri giuochi sono elementi e principii del calcio, e lui come lor fine risguardano, ed egli niuno altro giuoco risguarda, ma di tutti come architettonico e general maestro si serve.

RISGUARDATORE. *Che risguarda*. Latin. *spectator*. Gr. θεατής. *Declam. Quintil. C.* Nenna cosa lasciòe, se non diligenzia al risguardatore.

* RISGUARDEVOLE. *Meno usato che Riguardevole. Ragguardevole. Giac. Oraz.* 21. La superbia ed arroganza dell'animo non ornato di dottrina ..... chiama atto vile, e proprio di animo vile l'obedire; *e* 'l signoreggiare, risguardevole, magnanimo, eroico e generoso. (N. 8)

RISGUARDO. *Il risguardare, Riguardo.* Lat. *respectus*. Gr. λόγος. *Teol. mist.* Per lo cui glorioso risguardo la Corte superna si rallegra.

§. I. *Risguardo per Rispetto, Considerazione, Avvertenza.* Lat. *respectus*. Gr. λόγος. *Tass. Ger.* 19. 10. Tacque, *e* incontra si van con gran risguardo, Chè ben conosce l'un l'altro gagliardo. *Galat.* 6. Conciossiachè le nostre maniere sieno allora dilettevoli, quando noi abbiamo risguardo all'altrui, e non al nostro diletto. *E* 18. Hanno risguardo solo a sè stessi e all'agio loro, e d'altrui niuna considerazione cade loro nell'animo.

* §. II. *In risguardo, a modo di preposizione. Bart. Vit. S Ignaz. in princ.* E nel vero la compagnia, in risguardo de' suoi principii, può dirsi avere in ciò una certa sua particolare obbligazione. (P)

RISIBILE. *Add. Atto al riso.* Lat. *risibilis*. Grec. γελαστός. *Dant. Vit. Nuov.* 31. Le quali cose pajono esser proprie dell'uomo, e spezialmente esser risibile. *Varch. Lez.* 16. Se l'uomo si considera ec. come uomo, che è la sua spezie propria, gli è naturale ec. l'essere risibile.

* RISIBILITÀ. *Proprietà estrinseca a ridere, appartenente all'uomo. Magal. part.* 1. *lett.* 16. La latrabilità del cane corrisponde alla risibilità dell'uomo. (A)

RISICARE. *Arrisicare*. Latin. *periclitari, periculum facere*. Gr. κινδυνεύειν. *Malm.* 4. 28. Volendo risicar prima un capresto ec., Che restar qui a menarsi l'agresto.

§. *E in signific. neutr. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 544. E' risico; cioè, io credo ciò essere più di sì, che di no; se ciò non tocca la verità, almeno la rasenta.

RISICATO. *Add. da Risicare. Arrisicato.* Lat. *periculosus*. Gr. κινδυνώδης. *Car. lett.* 1. 218. Vedete in che risicata deliberazione era ultimamente caduta.

* §. *E per Colui che s'arrisica. Lo stesso che Arrisicato, nel signific. del §. Car. Long. Sof.* 59. Per che, non più potendo alle mosse contenersi, le s'avventava addosso a baciarla e ad abbracciarla; e come quello che in ogni suo affare era più astuto e più risicato di lei, le domandava che s'arrecasse a compiacerlo. (M)

RISICO. *Voce meno nobile e meno usata che Rischio.* Lat. *periculum, discrimen*. Gr. κίνδυνος. *Dittam.* 5. 25. Quivi passammo un bosco con gran risico, Però che tanti v' han mostri e serpenti, ec. *Serd. Stor.* 2. 88. S' esponevano volentieri ad ogni risico. *E* 3. 106. Non solo liberò i suoi dal risico, ma anche prese la nave nemica. *Ambr. Furt.* 5. 4. Il guadagno è grande, e il risico sicurissimo. *E Cof.* 2. 1. Non si corre risico Or più alcuno. *E* 2. 2. Chè, stando qui, si porterebbe risico Di guastare ogni cosa. *Malm.* 8. 3. La notte, disse, è un vaso di Pandora, Che versa affronti, risichi e tracolli.

* RISICOSISSIMO. *Superlativo di Risicoso. Magal. Lett.* Mio consiglio sarebbe di non provarcisi, essendo risicosissimo di guastare e forse anche rompere l'instrumento. (A)

RISICOSO. *Add. Che s'arrisica, Che porta risico*. Latin. *periculosus*. Gr. κινδυνώδης. — *Rucell. Dial. filos.* 101. Molto risicoso convien che sia il fare altrui torto; ma altrettanto pericoloso riesce il salvarne sè ed altrui. (Mio)

RISIGALLO *e* RISAGALLO. *Termine dei Naturalisti. Arsenicum sulphuratum. Combinazione naturale dell'arsenico collo zolfo. Una preparazione poi di farina di arsenico sublimato colle piriti chiamasi Risagallo artificiale.*

* RISIGILLATO. *Nuovamente sigillato. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 38. (Berg)

RISIMIGLIARE. *V.* RISOMIGLIARE.

RISINO. *Dim. di Riso*. Lat. *parvus risus*. Gr. μικρός γέλως. *Ciriff. Calv.* 3. 82. Così dicendo, faceva un risino. *E* 3. 86. E diegli un bascio, e faceva un risino. *Fir. Luc.* 3. 4. Non hanno mai altro da loro, che ec. un risino dalla finestra.

RISIPOLA. *Infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre*. Lat. *erysipelas*. Gr. ἐρυσίπελας. *Cr.* 6. 67. 4. Lo 'mpiastro fatto delle sue foglie (*della lattuga*) sovviene a quelli c'hanno la risipola.

RISIPOLATO. *Add. Che patisce di risipola.* Lat. *erysipelate laborans*. Gr. ἐρυσιπελατώδης. *Lib. cur. malatt.* Più d'ogni altra cosa giova a' risipolati il trar sangue.

RISISTENZA. *V. A. Resistenza*. Lat. *obstaculum, repugnantia*. Gr. ἐναντίωσις, κώλυμα.

G. V. 12. 16. 7. Nè egli nè sua famiglia si misono a risistenza.

RISISTERE. *V. A. Resistere.* Lat. *resistere, repugnare*. Gr. ἀντιστατεῖν. *Teol. mist.* Senza le quali armi niuno mai potè nè potrà risistere all'avversario. *Serm. S. Agost.* 76. Siamo igooranti nel mondo di schifare i peccati, e siamo fragili a risistere.

RISISTO. *V. A. Resistenza.* Lat. *obstaculum, repugnantia*. Grec. κώλυμα, ἐναντίωσις. *Cron. Vell.* 127. Essendo provveduti e assettati, sanza troppo risisto sconfissono e presono quasi tutta nostra gente.

RISMA. *Comunemente ora il diciamo a un fascio di venti quaderni di carta. Dant. Inf.* 28. Rimettendo ciascun di questa risma. *But. ivi:* Risma si chiama lo legato delle carte della bambagia di dodici quaderni, e qui si pone per la setta. *Min. Malm. pag.* 138. *Lisma,* o *Risma,* diciamo un fagotto o balletta di carta, che sarà di circa 500 fogli.

§. *Per Quantità grande indeterminata di fogli. Malm.* 3. 19. E venuto l'inchiostro, alfin si mette A scrivere una risma di ricette.

RISO. *Moto volontario della bocca e del petto, cagionato da abbietto di compiacenza. Nel plurale si dice* RISA, *ma si trova usata anche* RISI. Latin. *risus*. Grec. γέλως. *Bocc. nov.* 30. 15. Di che esse fecero sì gran rise, che ancor ridono. *E nov.* 69. 16. E con diversi motti sopra così fatta materia ec. in riso rivolsero il cruccio di Nicostrato. *E nov.* 73. 17. Lasciarono andar Calandrino con le maggior risa del mondo. *Amet.* 9. Di che le compagne di Lia, vedutolo, a forza ritennero le vaghe risa agli occhi già venute per dimostrarsi. *E* 89. Di questo risono tutti gli Iddii; ma, le risa rimase, ciascuno attento il viso rimirando di Giove, attendevano la sentenzia. *Dant. Purg.* 21. Chè riso e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler ne' più veraci. *Petr. son.* 207. Con al dolce parlar, e con un riso Da far innamorar un uom selvaggio. *Amm. Ant.* 7. 2. 10. Sia il tuo riso sanza romore, e la tua voce sanza grido, e 'l tuo andare sanza disordinamento. *Bemb. Asol.* 1. 37. Quello che a noi è d'infinite lagrime e d'infiniti tormenti cagione, suoi scherzi sono e suoi risi, non altramente che nostri dolori. *Cas. Uf. com.* 106. Rimuovansi dunque i risi smoderati ec., e alcuni movimenti da lottatore.

* §. I. *Riso per Bocca ridente, poeticam. Dant. Inf.* 5. Quando leggemmo il disiato riso Esser baciato da cotanto amante, Questi, che mai da me non fia diviso, La bocca mi baciò tutto tremante. (V)

* §. II. *Riso, metaf. detto degli occhi esprimenti amore ed allegrezza. Petr. canz.* 20. 5. I' non porìa giammai Immaginar, non che narrar gli effetti Che nel mio cor gli occhi soavi fanno, ec. Pace tranquilla senz'alcuno affanno, Simile a quella che nel ciel eterna, Move dal lor innamorato riso. (B)

* §. III. *Metaforicamente per Allegrezza, Festa, Gioja. Dant. Par.* 27. Ciò ch'io vedeva mi sembrava un riso Dell'universo; per che mia ebbrezza Entrava per l'udire e per lo viso. (M)

§. IV. *Riso sardonico. Specie di convulsione, che contrae dall'una parte e dall'altra i muscoli delle labbra; così chiamata, perchè somiglia all'effetto che produce un'erba che nasce in Sardegna. Quest'erba, simile alla Cedronella, contrae i muscoli della bocca di quelli che ne mangiano, e li fa morire a modo di chi ride. Per similitudine poi chiamasi Riso sardonico* (Grec. σαρκασμός) *il Riso ironico, amaro, fatto a mal in cuore*. Latin. *risus sardonicus*. Grec. γέλος Σαρδόνιος. *Lib. cur. malatt.* Di qui nasce il riso sardonico, e lo scontorcimento della bocca.

§. V. *Scompisciarsi, Sganasciarsi, Smascellarsi, Scoppiare, Morire, Crepare delle risa, e simili, vagliono Ridere smoderatamente, o eccessivamente*. Lat. *supra modum ridere, cachinnari*. Grec. καγχάζειν. *Franc. Sacch. nov.* 133. I Priori smascellavano delle risa, e tra quelle riprendevano Uberto. *Mantell.* Onde 'l mio ser per le risa sganascia. (*Questa esempio non è già preso dalla Compagnia del Mantellaccio, ma al cap. 5. de' Beani, ovvero Simposia.*) *Alleg.* 125. Mi fanno pure smascellar delle risa ec. certi saccentoni a credenza. *Burch.* 1. 2. Talchè i fichi scoppiavan delle risa. (*Qui in sentim. equivoco.*) *Boez. Varch.* 2. *pros.* 6. Se tu vedessi che fra i topi alcuno di loro s'appropiasse ragione e potestà sopra gli altri, non iscoppieresti tu delle risa? *Malm.* 7. 66. E del fatto crepando delle risa, Di nuovo con quelli altri si rimpiatta. *Fir. As.* 65. Egli non ve n'era alcuno che non ismascellasse delle risa. *E* 70. Vidi tutto il popolo non ridere, ma crepar delle risa. *Bern. Orl.* 1. 13. 25. Se non ch'in cor Rinaldo l'avanzava, Morir farallo d'altro, che di risa.

* §. VI. *Entrare nelle risa, vale Mettersi a ridere. Franc. Sacch. nov.* 26. Udendo li due valenti uomini questo, cominciarono ad entrare nelle risa per sì fatta forma, che quasi rispondere non poteano. (V)

§. VII. *Far le risa grasse, vale Ridere smoderatamente. Fir. As.* 302. E domandato che importassero le lor grasse risa, e inteso la cagione, volle anche egli vedere questo miracolo. *Galat.* 85. Non si vogliono fare cotali risa sciocche, nè anche grasse, o difformi. *Bellinc. son.* 262. A saper se Avicenna allato all'asse insegna il modo a far le risa grasse.

RISO. *Specie di biada nota*. Latin. *oryza*. Gr. ὄρυζα. *Rim. ant. P. N. Gall. da Pisa.* Ed io ponendo mente La vostra fresca cera, Ch'è bianca più che riso. *Cr.* 3. 24. 1. Il riso è caldo nel primo grado, e secco nel secondo, ed è in sua natura pesante. — *Oryza sativa Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha i culmi grossi, articolati; le foglie carnose, simili a quelle della canna; la pannocchia porporina. Fiorisce nell'Estate, ed è originaria dell'India o dell'Etiopia, e adesso molto coltivata in Italia e nel Levante. Ha molte varietà.* (B)

* RISO. *Add. Detto di cosa, di novella,*

o simile, vale Di cui si è riso. Lasc. Cen. 1. *nov.* 4. Tosto che Florido... diede fine alla sua novella, risa e commendata da ciascuno, ec. *E Cen.* 2. *nov.* 4. Tosto che Galatea venne a fine della sua favola, non troppo risa (*della quale non troppo si rise*), ma lodata assai da ciascuno, ec. (N. S.)

* RISOFFIAMENTO. *Il risoffiare, Soffio, Flato; e per traslato Cosa vana. Salvin. Malm.* Vescia, sorta di fungo, quasi flato della terra; significa ancora discorso vano, risoffiamento. (A)

RISOFFIARE. *Soffiar di nuovo.* Lat. *iterum inflare, sufflare.* Gr. ἀναφυσᾷν. *Franc. Sacch. nov.* 225. E stando un poco, e' risoffia col mantaco.

* RISOGGETTARE. *Di nuovo soggettare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 38. (Berg)

* RISOGGIUGNERE. *Soggiugner di nuovo. Uden. Nis.* 3. 21. Poi risoggiugne, per arme incanotata in sua difesa, quest'autorità di Polibio. *E* 4. 77. Risoggiugnendo quivi il Fioretti, ciò non esser vero. (B)

RISOGNARE. *Sognar di nuovo. Salvin. Disc.* 2. 128. Svegliossi, e raddormentatosi risognò, e parcagli di vedere sette spighe uscite da un sol fusto.

RISOLARE. *Rimetter nuova suola.* Lat. *novas soleas suppingere. Bocc. nov.* 75. 6. Non è ancora un mese, che le faceva risolare.

* RISOLCARE. *Solcare di nuovo. Scelt. son. e canz.* 3. 78. (*Salvin.*) Ma viver non sapendo (*il nocchiero*) angusto e parco, Racconcia il legno, e il mar risolca ardito. (B)

* RISOLCATO. *Add. da Risolcare. Ab. Frugon. Rim.* (Berg)

* RISOLDARE. *Soldare di nuovo, Arrolare di nuovo. Del Rosso Svet.* 195. (Berg)

* RISOLETTARE. *Più comunemente Risolare. Ner. Samin.* 5. 6. Chi si rassetta o sopravvesta o manto ec., E chi si fa risolettar le scarpe. (A)

RISOLINO. *Dim. di Riso.* Lat. *parvus risus.* Gr. μικρὸς γέλως. *Lor. Med. canz.* 64. 6. Non vogliate essermi avara D'uno sguardo mansueto, O d'un risolin discreto.

* RISOLLECITARE. *Sollecitare di nuovo. Segn. Stor.* 5. 127. Ma un pensiero poco di poi risollecitandomi, mi angustiava l'animo, e mi stimolava con tal ragione. (N. S.)

RISOLLETICARE. *Solleticare di nuovo, e Solleticar semplicemente. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 540. Con plettro novello le già mute corde risvegli e risolletichi.

* RISOLLEVARE. *Bellin. Disc.* 8. Se si vuol risollevare un sasso nuovo, o se si volesse rimandare in giù il medesimo. (Min)

* RISOLTARE. *In grazia della rima. Risultare.* Latin. *oriri, fieri. Segr. Fior. As. cap.* 5. E da tranquillità poi ne risolta L'ozio. (N. S.)

* §. *E parimente in grazia della rima per Risaltare, cioè Rimbalzare indietro, Ripercuotere.* Lat. *resilire, repercutere. Sann. Arc. Egl.* 1. Ecco rimbomba, e spesso indietro voltami Le voci, che sì dolci in aria sonano, E nell'orecchie il bel nome risoltami. (N. S.)

* RISOLTO. *Deliberato. Stor. Semif.* 54. Risoltisi in ogni modo di difendersi, afforzarono gli luoghi più importanti con battifolli e bastie e liece. (V)

* RISOLUBILE. *Che può risolversi, Atto a risolversi. Magal. part.* 1. *lett.* 27. L'uno e l'altro di questi olii è risolubile in qualche cosa di vitale. *Cocch. Bagn.* Infiammazion risolubile. (A)

* RISOLVENTE. *Che risolve, Che scioglie. Cocch. Vit. Pitt.* I sughi acetosi ec., essendo insieme soavi e validi risolventi, ec. *Del Papa Cons.* Esclusi affatto i medicamenti irritanti, e i risolventi gagliardi, tanto interni, quanto locali. (A)

RISOLVERE. *Consumare, Disfare, Ridurre in niente; e si usa, non che nel sentim. att., ma nel neutr. e neutr. pass.* Lat. *dissolvere, amovere.* Gr. διαλύειν. *Bocc. nov.* 83. 11. Io ti farò fare una certa bevanda stillata molto buona ec., che in tre mattine risolverà ogni cosa. *Dant. Purg.* 13. Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienzia. (*Qui figuratam.*) *E Par.* 28. Perchè si purga e risolve la roffia, Che pria turbava. *Petr. son.* 145. Un amico pensier le mostra il vado, Non d'acqua che per gli occhi si risolva (*cioè esca, e pigli esito*). *G. V.* 11. 19. 1. Morì papa Giovanni XXII. ec. d'infermità di flusso, che tutto 'l suo corpo si risolvette. *Segr. Fior. Art. guerr.* 4. 99. E per questo l'esercito tuo s'abbia in ogni modo a risolvere.

§. I. *Risolvere alcuna cosa in un'altra, vale Consumarla trasmutandola in un'altra. Amet.* 87. I nebulosi fummi si risolvorono nell'aere. *Lab.* 56. Il cuore, non altrimenti che faccia la neve al Sole, in acqua si risolvesse. *Petr. canz.* 44. 5. Fra tanti amici lumi Una nube lontana mi dispiacque, La qual temo che in pianto si risolve. *Guid. G.* Queste Serene risolvono le loro mirabili voci in dolce canto (*cioè sciolgono*).

§. II. *Per Ridurre.* Latin. *redigere.* Gr. καθιστάναι. *Fir. Dial. bell. donn.* 561. Risolvesi la statura, ovvero forma dell'uomo, in un quadro.

* §. III. *E neutr. pass. per Restar persuaso. Car. Lett. Farn.* L'E. V. s'ha da risolvere che questo loco ha bisogno di riparazione e di governo. *E altrove*: E risolvasi che io sia tutto suo. (Min)

§. IV. *Per Deliberare, Determinare, Statuire.* Lat. *constituere.* Gr. ἀφορίζειν. *Sagg. nat. esp.* 97. Ci risolvemmo a serrarlo in un vaso, l'aria del quale si cavasse per attrazione. *E* 228. Risolvemmo di non voler credere se non a quelle materie, le quali ec.

* §. V. *Per Risciorre. Salvin. Pros. Tosc.* Analisi degli antichi, ovvero arte di risolvere e di comporre. (A)

* §. VI. *Per Fermare il giudizio. Cecch. Dissim.* 5. 4. Io non mi so risolvere de' fatti di costui. (V)

* §. VII. *Risolvere. Term. de' Musici. Nel senso musicale non significa Passare da una dissonanza ad un'altra, ma bensì dalla dissonanza alla consonanza. Gianelli.* (B)

* §. VIII. *La Medicina se ne vale in molti casi con proprietà, dicendosi, come nota il Pasta,* Risolvare gli spiriti, le forze, gli umori. *Crescenz. lib. 1. cap. 2.* L'aere fortemente riscaldato apra le giunture, ed allarga e risolve gli umori, ed accresce la sete, e risolve lo spirito ec., e toglie la digestione, imperocchè risolve il calore intrinseco, il quale è naturale instrumento. *E cap. 4.* Le acque che tengono ferro, risolvono, cioè distruggono, la milza. (P)

* §. IX. *Risolvere, attivo, e nel senso di Chiarire, Trar in dubbio. Ar. Egl. Tirs. e Melib.* Che saggio e cauto sia, tu ne risolve Questo, che al varco abbia saputo accorre Quei ch' avar se 'l credean sotto la polve. (P)

* RISOLVIBILE. *Che anche scrivesi* RESOLVIBILE. *Soggetto a risoluzione. Caraf. Quar. Pred. 1., Magal. Lett. fam. 1. 27.* (Berg)

RISOLVIMENTO. *Il risolvere.* Lat. *resolutio, dissolutio.* Gr. *ἀνάλυσις. Cavalc. Frutt. ling.* Quasi uno risolvimento di cuore, e trasformamento in Dio. *Sagg. nat. esp. 111.* Esperienza dal risolvimento delle perle e del corallo nel voto.

* §. *Risolvimento, nel signific. di Decisione, Diffinizione, Soluzione. Ved. alla voce* DECISIONE. (N. S.)

* RISOLVITORE. *Verbal. masc. Che risolve. Delmin. lib. 2. pag. 140.* (Berg)

* RISOLVITRICE. *Verbal. fem. Che risolve. Bellin. Disc. 11.* E di qui addiviene che ciascuna cosa abbia la sua acqua forte, che la scomponga e la risolva nelle parti che la compongono, e che l'acqua forte, risolvitrice d'una cosa, non ne possa risolvere un'altra. (Min)

RISOLUTAMENTE. *Avverb. Senza dubitazione, Assertivamente.* Lat. *dubio procul.* Gr. *ἀναμφισβόλως. Varch. Ercol. 334.* Non si trovando nessuno ec., il quale la chiami assolutamente e risolutamente per lo suo proprio ec. nome, cioè Fiorentina. *Red. Oss. an. 13.* Il perchè si potrebbe risolutamente dire che il morso di questa serpe da due teste non fosse stato velenoso. *Gal. Sist. 16.* Io credo risolutamente di sì. *Bern. rim. 3. pag. 14.* Quei sciaurati avevan tanto fatto, Che l'ammazzavan risolutamente.

* RISOLUTEZZA. *Risoluzione, Deliberazione. Segn. Conf. istr. cap. 10.* Quantunque io vi parli qui, e vi abbia altrove parlato, con tanta risolutezza intorno al negare a certi l'assoluzione, non vorrei ec. (A)

RISOLUTISSIMAMENTE. *Superl. di Risolutamente.* Lat. *promptissimo animo.* Grec. *προχειρότατα. Segn. Crist. instr. 3. 14. 4.* Che è il convertirsi, ed il proporre risolutissimamente l'emendazione.

RISOLUTISSIMO. *Superl. di Risoluto.* Lat. *promptissimus, certissimus.* Gr. *προχειρότατος, ἑτοιμότατος. Car. lett. 1. 176.* I quali tutti lo celebrano per rarissimo, e per risolutissimo spezialmente nelle cose di Vitruvio. *Cas. lett. 81.* Perchè io sono risolutissimo di non voler più ambizione.

* §. *E per Ineluttabile, Inevitabile, Insuperabile.* Lat. *ineluctabilis, inevitabilis, insuperabilis. Pros. Fior. P. 4. V. 3. pag. 115.* Ancorchè un Cortigiano, sotto spezie di difenderlo (*il Colombo*), scriva ch'ei furò l'invenzione di quel mondo a un piloto portoghese, che da un tempo risolutissimo, venendo d'Inghilterra, fu portato a quel paese. (N. S.)

RISOLUTIVO. *Atto a risolvere, Resolutivo. Varch. Lez. 598.* Useremo per lo più il metodo a dottrina risolutiva.

RISOLUTO. *Add. da Risolvere. Amet. 48.* E il tempestoso Danubio, crescente per le risolute onde. *Pallad. cap. 5.* La terra utile da vigna si conosce in questo modo, s'ella è di colore e di corpo rada, e risoluta alquanto. *E Marz. 3.* Lieve terra e risoluta disidera. (*In questi esempi vale* sciolto.) *Ricett. Fior. 198.* Sopra il quale così caldo passerai per istaccio i sughi risoluti in vino. *E 199.* Il corpo sopraddetto, fatto de' sughi e delle gomme risolute nel vino. (*In questi due esempi vale* stemperato, disfatto.) *Tass. Ger. 13. 61.* Vedi la membra ec., Ch'or risoluta, e dal calore aduste, Giacciono a sè medesme inutil peso (*cioè* affannate). *Sagg. nat. esp. 176.* E durò infino a tanto che, risoluto il ghiaccio nella tazza, anche quel sottil panno esteriormente gelato finì di liquefarsi. *E 260.* Il salnitro, risoluto in acqua, la raffredda. (*In questi due esempi vale* liquefatto, strutto.) *Varch. Lez.* Molti ancora non ben risoluti, non sappiendo a chi più credersi, si stanno sospesi e dubitevoli. *Buon. Fier. 1. 1. 6.* Seguitando il pensier già risoluto, Della visita far dello spedale. (*In questi due esempi vale* determinato, pronto, che subito risolve.)

* §. *Risoluto dicono i Pittori per Morbido, Sciolto. Ved.* RISOLUZIONE, §. III. *Baldin. Dec.* Grande la sua invenzione, bizzarre e risolute le sue attitudini. In cui di grande risoluta maniera è rappresentata la deposizione di croce. (A)

* RISOLUTO. *Avv. Risolutamente, Assertivamente.* Lat. *asseveranter, dubio procul. Car. Lett. vol. 1. pag. 92.* E quanto alla canzone che mi chiedete ec., non vi prometto risoluto di farla, perchè ho da combatter con troppe cose; ma me ne sforzerò. (N. S.)

* RISOLUTORE. *Bellin. Disc. 11.* Risolva ella i composti e con acque forti, e con qualsisia altro strumento risolutore di essi composti. (Min)

RISOLUZIONE. *Resoluzione, Il risolvere, nel primo signific.* Lat. *dissolutio. Cr. 1. 5. 2.* E quando in loro sarà stata grande risoluzione, e l'umidità sarà menovata, avaccio sopravverrà la vecchiezza.

§. I. *Per Discioglimento, Soluzione.* Lat. *solutio.* Gr. *λύσις. Fir. Disc. an. 10.* Costumava ec. domandarli risoluzione di tutte quelle cose che gli tenevano la mente dubbiosa. — *E Medit. Alb. Cr. pag. 80. (Fir. 1819)* Al quale stato niuno può andare, se non per la sezzaja risoluzione dell'anima dal corpo in colui che è fonte ec. di tutti i beni. (*Ma qui dinota anche* trapasso, *e quasi* tramutazione, *conforme ad un significato del verbo* Risolvere.) (P)

§. II. *Per Deliberazione.* Lat. *decretum, statutum.* Gr. *δόγμα, ψήφισμα. Fir. Disc. an. 85.* La quale risoluzione non piacque punto al

Carpigna. *Serd. Stor.* 1. 4. Della qual città ec. sono uscite quasi tutte le risoluzioni e azioni dell'imprese dell'India. *Red. Cons.* 1. 5. Rimettendomi in tutto e per tutto alle prudenti risoluzioni di chi assiste.

• §. III. *Risoluzione dicono i Pittori per Morbidezza e Scioglimento. Baldin. Dec.* I quali (*ignudi*) si veggono benissimo atteggiati, e la veduta loro di tutte le parti mostra tanta grazia, sodezza e risoluzione, quanta mai altri ne possa in essi volere e desiderare. Mostrò gran risoluzione, spirito e bravura di pennello. (A)

• RISOMIGLIANTE. *Che risomiglia, Rassomigliante. Salvin. Opp. Cacc.* E molti gli farei in eccellenza Risomiglianti le medesme loro Nutrici. (A)

RISOMIGLIARE *e* RISIMIGLIARE. *Rassomigliare.* Latin. *referre.* Grec. παρεικάζειν. *Bocc. nov.* 27. 50. In verità che voi risomigliate, più che uomo che noi vedessimo mai risomigliare un altro, un nostro compagno. *Filoc.* 6. 4. Si ricordò di Biancofiore, a cui ec. Filocolo molto risimigliava. *Sen. Pist.* 104. Egli risomiglia molto al mondo, il quale egli seguita. *Dant. rim.* 6. Tu risomigli alla voce ben lui.

• RISOMMARE. *Sommar di nuovo. Bellin. Disc.* 1. 63. Se la raschiatura ... fosse di qualunque determinato peso, come di libbre sei, e tutta questa quantità di materia rimanesse sempre dentro del corpo, e si volesse risommare il peso tutto dell'intero corpo insieme colla raschiatura, ec. (B)

• RISOMMERGERE. *Sommergere di nuovo. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 38. (Berg)

RISOMMETTERE. *Risottomettere.* Latin. *denuo submittere.* Gr. πάλιν ὑποτάττειν. *S. Agost. C. D.* Ajutati da Dio, quanto possiamo, non consentendo, le risommettiamo.

• RISOMMINISTRAMENTO. *Nuovo somministramento. Bellin. Disc.* 1. 37. Sarà di mestieri ec. che in realtà si dia quel tal risomministramento e riadattamento di parti rifacitore e mantenimento del corpo nostro nel medesimo essere. (A)

• RISOMMINISTRARE. *Di nuovo somministrare. Bellin Disc.* 1. 36. Poco potrebbe conservarsi il nostro corpo medesimo, se di continovo non li venissero risomministrate e riadattate a'loro luoghi le parti medesime, che dalle cause consumatrici li vengon tolte e staccate. (A)

• RISOMMINISTRATO. *Add. da Risomministrare.* (A)

RISONANTE. *Che risuona.* Lat. *resonans.* Grec. ἀναβοῶν. *M. V.* 8. 1. Dunque chi commuove i popoli, chi apparecchia le grandi schiere, se non la eloquenzia risonante negli orecchi degli uditori? *Amet.* 58. Queste orazioni toccarono il cielo; e ch'elle fossero udite, i commossi altari ne dierono segno, e i risonanti templi. *Sannaz. Arcad. pros.* 2. Le risonanti selve parimente si acquetarono. *Sagg. nat. esp.* 245. Potremo anche da una semplice percossa data sopra legno, pietra, o metallo, o altro corpo risonante, argumentare quanto colui che percuote sia lontano da noi.

• RISONANTISSIMO. *Superl. di Risonante. Arcisonoro. Silos Serm.* (Berg)

RISONANZA. *Il risonare.* Lat. *sonus.* Gr. φθόγγος. *Galil. Op. vol.* 3. *pag.* 94. Nelle materie qui prossime a noi, nelle quali i sensi, e per la mutazione del sapore, o dell'odore, o della risonanza..., mi porgono argomento di alterabilità, ec.

§. I. *Per metaf. vale Significazione.* Lat. *significatio. Quist. filos. C. S.* Riceve nome di tradimento, e, secondo la risonanza del nome, pericolosa tradizione.

• §. II. *Risonanza da' Musici si dice a un suono ritornato dall'aria inchiusa ne' corpi degli strumenti musicali a corde, come liuti, ec.; ovvero ne' corpi degli strumenti da fiato o vento, come flauti, ec.* (A)

RISONARE. *Di nuovo sonare.* Lat. *resonare.* Gr. ἀναβοᾶν. *M. V.* 4. 52. Vituperando i loro avversarii, sonando e risonando trombe e nacchere. *Cavalc. Frutt. ling.* Orare è fare amari pianti di compunzione dinanzi a Dio, e non risonar le parole composte (*cioè* non proferire). *Sagg. nat. esp.* 190. Similmente due minuge d'ottone accordate all'unisono, sicchè toccata l'una risonasse l'altra, si disaccordavano ugualmente per accostare a una di esse un carboncello acceso, o un pezzuol di ghiaccio (*cioè* sonasse reciprocamente).

§. I. *Per Rimbombare.* Latin. *reboare.* Gr. ἀναβοᾶν. *Dant. Inf.* 3. Quivi sospiri, pianti e alti guai Risonavan per l'aer senza stelle. *E* 16. Trovammo risonar quell'acqua tinta, Sicchè in poca ora avria l'orecchia offesa. *E Par.* 26. Siccom' io tacqui, un dolcissimo canto Risonò per lo cielo. *Franc. Sacch. rim.* 25. Che fama del secondo Urban risuona Del gran concilio suo, che si fervente Mosse al passaggio tutto l'Occidente.

§. II. *Per metaf. G. V.* 11. 94. 1. Che tanto hanno fatta risonare Lombardia e Toscana di lor guerre. *Dant. Par.* 25. Inclita vita, per cui l'allegrezza Della nostra Basilica si scrisse, Fa risonar la speme in questa altezza. *Petr. canz.* 46. 1. E i soavi sospiri, e 'l dolce stile, Che solea risonare in versi e 'n rime.

§. III. *In att. signific. vale Far rimbombare, Far risonare.* Lat. *evulgare, sonare, resonare.* Grec. ἐκφέρειν, ἀναβοᾶν, ἀντηχεῖν. *Red. Ditir.* 17. E altri cigni ebrifestosi, Che di lauro s'incoronino, Ne' lor canti armoniosi Lo mio nome ognor risuonino.

• §. IV. *Risonare vale anche Sonare, Significare, Valere. Carl. Fior.* 198. E altrettanto risuona la stessa voce nell'invitatorio di Santa Chiesa, ec. *Salv. Inf. sec.* 19. Per *d'altro genere* intesero gli Accademici, secondo che risuona nel volgar nostro, ec. (N. S)

• RISONE. *Il grano della pianta detta comunemente Riso.* (Ga)

• RISORBIRE. *Sorbire di nuovo. Salvin. Odiss. lib.* 12. *v.* 308. Che quindi Scilla e quindi la divina Cariddi orrendamente risorbiva Di mar l'acqua salmastra. *E Opp. Pesc.* E da capo risorbe il velen freddo, Lambendo quel che pria buttato avea. *Marchett. Lucr. lib.* 6. *v.* 1030. In oltre il mar delle montagne all'ime Radici i flutti suoi frange in gran parte, E il bollor ne risorbe. (A)

* RISORBITORE. *Verbal. masc. Che risorbe. Tesaur. Cann.* 9. (Berg)

* RISORBITRICE. *Verbal. fem. Che risorbe. Ares. Impr.* (Berg)

RISORGENTE. *Ved.* RISURGENTE.

RISORGERE. *Ved.* RISURGERE.

RISORGIMENTO. *Il risorgere, Risurrezione.* Lat. *resurrectio.* Gr. *ἀνάστασις. Salvin. Disc.* 2. 363. Ha fondamento sulla profezia del buon vecchio Simeone, ed allude a quelle parole ch'egli appresso al suo famoso cantico disse rivolto alla Vergine, e registrate sono in san Luca al capo secondo: *Ecco, questi è posto in caduta e in risorgimento di molti,* ec.

RISORRESSO. *Ved.* RESURRESSI.

RISORTO. *V. A. Fio, Tributo.* Lat. *tributum.* Gr. *φόρος, τέλος. G. V.* 12. 47. 1. Usi di stare in loro libertà, salvo di picciolo risorto rispondieno per antico al Re d'Ungheria.

§. *Per Giurisdizione, Sovranità, Alto dominio.* Lat. *suprema potestas, supremum dominium. G. V.* 12. 47. 1. Venne in Ischiavonia per racquistarla, che era di risorto del suo reame. *E* 12. 68. 3. La qual domanda il Re d'Ungheria non accettò, ma sarebbe condiceso a lasciargli l'isola, rispondendogli certo censo, e rimanendo a quello d'Ungheria il risorto e l'appello, come sovrano. *M. V.* 9. 105. Lo Re di Francia non avea rinunziato alla sovranità e risorto delle città e castella.

RISORTO. *Add. da Risorgere. Risuscitato.* Lat. *suscitatus.* Grec. *ἀναστάμενος. Segn. Pred.* 36. 6. Tanto è quello che noi possiamo promettere a noi medesimi, massimamente da che risorto in questo dì noi vediamo il nostro Gesù.

RISOSPIGNERE. *Di nuovo sospignere, e talora Ributtare indietro.* Lat. *repellere, impellere.* Gr. *ἀπωθεῖν. Petr. son.* 75. Onde ne' primi empi martiri Pur son contra mia voglia risospinto. *E son.* 221. Ma mia fortuna, a me sempre nemica, Mi risospigne al loco ov'io mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio. *Mor. S. Greg.* Si può dire che il cuor loro gli sospinga al mondo, e che il mondo gli risospinga al cuore. *Bemb. Stor.* 3. 34. Del qual borgo nondimeno fu risospinto e cacciato da que' di dentro.

RISOSPINGERE. *Lo stesso che Risospignere. Segner. Crist. instr.* 3. 34. 12. Nell'accostarsi a quell'uscio ec. si sentì da una forza invisibile risospingere (*l'edizione di Fir.* 1686, *che è la citata dagli Accad., legge* risospignere) indietro per tanto spazio, quant'era lunga quella contrada.

*RISOSPINGIMENTO. *Sospignimento, Sospinta. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

RISOSPINTO. *Add. da Risospignere.* Lat. *repulsus.* Gr. *ἀπωσθείς. Segner. Crist. instr.* 3. *t.* 24. Risospinto indietro dalla moltitudine delle loro iniquità, convien che pigli un corso tutto contrario alla sua natura. *Bemb. lett.* 1. 2. 11. Al qual mio disiderio, sempre indietro dalla fortuna risospinto ec., se l'aura favorevole di V. S. darà mai porto e conseguimento, a voi rimetterò in mano il governo della mia vita. *Car. En.* 2. 23. Sbattuti e stanchi Di guerreggiar tant'anni, e risospinti Ancor da' Fati i greci condottieri, All'insidie si diero. *E* 10. 466. E 'l peso e l'imbarazzo Dell'armi, e gli armamenti infranti e sparsi Del rotto legno, e 'l flutto che redìva, Le tennero impedite e risospinte.

* RISOSPIRARE. *Di nuovo sospirare. Fortig. Ricciardett.* 2. 61. Diede un sospiro quell'uomo infelice, Che arebbe dato moto a una galera; Poscia singhiozza e risospira, e dice: ec. (B)

RISOTTERRARE. *Di nuovo metter sotterro. Cr.* 4. 15. 2. Del mese d'Agosto, dove la vigna è più misera, seminano una colba di lupini a una bubulca ec., e quando convenevolmente sien cresciuti, si gli risotterrano. (*Il testo lat. ha* iterum evertant.) *Pallad. Navemb.* 7. Racconcia e ristrigni i gusci, e risotterra. (*Il testo lat. ha* obruas.) *Dial. S. Greg.* 2. 27. Trovarono il corpo fuori del sepolcro, e gli parenti lo risotterravano. (*Qui il lat.:* iterum humare, humi condere.)

RISOTTOMETTERE. *Lo stesso che Risommettere. Ved. alla voce* RISOMMETTERE.

* RISOVVEGNENZA. *V. A. Il risovvenire. Fr. Giord.* 184. Quando tu hai amore a Dio, e risovvegnenza di lui; la qual cosa viene per li doni e per gli beneficii di Dio, riconoscendoli e ripensandogli ec. (V)

RISOVVENIRE. *Di nuovo sovvenire, Ricordarsi.* Lat. *recordari, meminisse.* Gr. *ἀναμιμνήσκεσθαι. Petr. son.* 163. Fammi risovvenir quand'Amor diemme Le prime piaghe, sì dolci e profonde. *Rim. ant. Dant. Majan.* 83. E quella, cui son gaggio, Non credo che di me le risovvegna. *Vit. Barl.* 58. Si gli risovvenne della gioja che Iddio avea promessa ai giusti. *Alam. Colt.* 5. 132. Faccian risovvenir del vecchio Aprile.

* RISPALMARE. *Spalmare od Ungere nave. Tassoni, Ocean.* 1. 53. E questi e assai pochi altri eran restati Seco nel porto a rispalmar le navi. *Amati.* (R)

* RISPANDERE. *Neutro pass. Di nuovo spandersi; ed anche assolutam. Spondersi. Salvin. Pros. Tosc.* È fonte la nostra allegria della universale, che per tutta la città si rispande. (A)

RISPARMIAMENTO. *Il risparmiare.* Lat. *parsimonia.* Gr. *φειδωλία. Tes. Br.* 6. 20. Corrompe la bellezza del fatto suo per poco risparmiamento, e perde grandi spese e grande onore. *Sen. Pist. B. V.* 1. Come parve a' nostri savii del tempo antico, tardo risparmiamento è nel fondo.

RISPARMIANTE. *Che risparmia.* Lat. *parsimoniæ studiosus.* Gr. *φειδωλός. Ved. alla voce* MASSERIZIOSO.

RISPARMIARE. *Astenersi in tutto da alcuna cosa, o dall'uso di essa, o usarlo poco, o di rado, o con gran riguardo.* Latin. *parcere.* Gr. *φείδεσθαι. Bocc. nov.* 40. 3. Siccome savia e di grande animo, per poter quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell'altrui.

* §. 1. *A maniera di neutro, e in sentim. figur. Franc. Sacch. Ball. pubbl. dal Pog-*

giali. Non manca mai la divina vendetta, Benchè alcun'ora paja che risparmi. (P)

§. II. *In signific. neutr. assol: vale Astenersi dalle soverchie spese, Far masserizia. Tratt. Cons.* A colui che sa risparmiare, dura gran tempo il suo patrimonio. *Lab.* 189. Nel quale studio queste cose pervenieno alle spese di me, che talora digiunava per risparmiare.

§. III. *Per Eccettuare*. Latin. *excipere*. Gr. ὑπεξαιρεῖσθαι. *G. V.* 12. 51. 2. Commise nel Conte d'Andri ec. ch'andasse nel regno, e facesse giustizia e vendetta di chiunque di ciò fosse colpevola ec., non risparmiando per nulla dignità. *Bocc. Introd.* 24. Non perciò meno d'alcuna cosa risparmiò il circustante contado. *Lab.* 185. Quivi non amico, non parente, non fratello, non padre, non marito, non alcuno de' suoi amanti è risparmiato.

§. IV. *Risparmiarla ad alcuno, vale Perdonargli*. Lat. *parcere, ignoscere*. Gr. συγγινώσκειν. *Stor. Aiolf.* Molte villane parole usava loro; ma Mirabello non ne gli risparmiava una. *Molm.* 2. 71. Perchè te l'ha voluta risparmiare.

§. V. *Risparmiare, in significato neutr. pass., vale Aversi riguardo*. Lat. *prospicere sibi*. *Fir. As.* 220. Il quale, perciocchè egli non si risparmiava per la mia presenza, mandando innanzi le parole, le disse: ec.

RISPARMIATO. *Add. da Risparmiare*. Lat. *parsimonia servatus*. Grec. παρφειςμένος, φυλαχθείς. *Agn. Pand.* 1. Non sa quanto è utile il danajo risparmiato, nè sa con quanta industria e fatica s'acquista.

RISPARMIATORE. *Che risparmia*. Latin. *illiberalis, parsimoniæ studiosus*. Grec. φειδωλός. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cavinsi pure il cuor, nè sia l'amico Risparmiator del sangue dell'amico.

RISPARMIO. *Risparmiamento*. Lat. *compendium, parsimonia, parcitas*. Gr. φειδωλή. *Lab.* 159. In questi niuno riguardo, niuno risparmio, nè avarizia alcuna in lor si trova giammai.

* RISPARMIUCCIO. *Dim. di Risparmio*. *Magal. Lett.* Un altro risparmiuccio vorrei fare colla venuta di questo viaggiante. (A)

RISPAZZARE. *Di nuovo spazzare*. Latin. *iterum verrere*. Grec. πάλιν σαροῦν. *Cant. Carn.* 35. Intanto il forno è caldo, e tu lo spazzi, E se vi resta cener, lo rispazzi.

* RISPEDIRE. *Spedir di nuovo*. *Red. Lett.* Il corriere speditomi da V. A. è arrivato qui alle quindici ore ec., onde non si meravigli dello indugio di due ore nel rispedirlo. *Accad. Cr. Mess.* Per tutto questo non perdè flemma Cortea, anzi gli rispedì con nuove istanze, dirette ec. (A)

* RISPEDITO. *Add. da Rispedire*. *Magal. Operett.* 56. Arrivato a Roma, e rispedito nuovamente per China, venne in Alemagna. (B)

* RISPEDIZIONE. *Nuova spedizione*. *Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

RISPEGNERE. *Di nuovo spegnere*. Latin. *restinguere*. Gr. ἀποσβεννύναι. *Petr. canz.* 51. 5. Poichè 'nfiammato l'ebbe, Rispense la virtù gelata e bella.

RISPENDERE. *Di nuovo spendere*. Latin. *iterum impendere, erogare pecuniam*. Grec. προίεσθαι τὰ χρήματα. *Viv. Disc. Arn.* 30. Nel qual caso non vi sarebbe mai più speranza di vederlo, non che poter più rispenderlo. (*Parla del danaro.*) *Cecch. Servig.* 1. 1. E' mi darà questi trecento scudi In mano infinchè gli rispenda.

* §. *E neutr. pass.* *Cecch. Servig.* 3. 8. E vuol che voi siate il depositario Infin ch' e' si rispendano. (B)

RISPENTO. *Add. da Rispegnere*. Lat. *restinctus*. Gr. ἀποσβεσθείς.

* RISPERGERE. *Aspergere, Cospergere, Bagnare*. *Bocc. Com. Inf.* Vestimenti ec. rispersi di sangue. *Sannaz. son.* 78. È questo il legno che del sacro sangue Risperso fu nel benedetto giorno, ec. (A)

* RISPERSO. *Add. da Rispergere*. *Rao Invett.* 23. (Berg)

RISPETTABILE. *Add. Da rispettarsi, Meritevole di rispetto*. Lat. *reverentia dignus*. Gr. αἰδέσιμος. *Segner. Crist. instr.* 2. 1. 15. Se fosse offerto ad un giovane di diventare sì ricco, sì rispettabile e sì beato, quant'è il medesimo Dio ec., non dovrebbe accettare questo partito; ed accetta il partito di diventare un diavolo, ec. *Salvin. Odiss. lib.* 8. *v.* 717. Che per lo rispettabil forestiere Queste cose son fatte, e gale, e cari Doni che diam, carezze a lui facendo.

* RISPETTANTE. *Che rispetta, Riverente*. *Magal. Lett. fam.* 1. 22. (A)

RISPETTARE. *Portar rispetto, Avere in venerazione*. Lat. *venerari, colere*. Gr. σέβεσθαι. *Bocc. Vis.* 12. E ciaschedun parea pronto ed ardito, Non rispettando il piccolo il maggiore. *Varch. Stor.* 10. 279. In molte particolarità debbono essere riguardate e rispettate le persone della Chiesa. *Tac. Dav. Stor.* 1. 240. Così amavano i vizii de' principi, come già rispettavano le virtù. (*Il testo latino ha verebantur.*)

RISPETTATISSIMO. *Superl. di Rispettato*. *Red. lett.* 2. 121. Potrà sempre conoscere quanto sia grande la stima che io faccio dell'onore de' suoi da me rispettatissimi comandamenti.

RISPETTATO. *Add. da Rispettare*. *Fr. Jac. T.* Mira poi ne' gran signori Sì temuti e rispettati, Conti, Regi, Imperadori, A qual fine son tornati. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Rimasto in mano agli ufiziali il freno, Mal rispettati, o poco accorti, o forse, S'io 'l debbo dir, venali.

RISPETTEVOLE. *Add. Riverenziale, Ossequioso*. Lat. *reverens*. Gr. αἰδούμενος. *Salvin. Disc.* 2. 246. L'esito in tutti i secoli molto chiaramente dimostra, essere quello un malsicuro terrore, e non un giusto e rispettevole timore impresso negli animi de' sudditi.

RISPETTIVAMENTE. *Avverb. In rispetto, A rispetto, In riguardo*. Lat. *relative, comparatione habita*. Gr. ἀναφορικῶς. *Com. Par.* 2. Se raro e spesso, che tu di' ch'è cagione di quella varietade, fosse, come tu di', una virtude e una operazione, sarebbe in tutto rispettivamente. *Varch. Ercol.* 244. Semplicemente

vuol dire, considerando l'una e l'altra assolutamente, e senza alcun rispetto; ma se si considerassero rispettivamente, cioè come quella è mezza morta, e questa viva affatto, la toscana (*lingua*), non che a lungo, a corto andare potrebbe non solo agguagliare, ma avanzare la greca.

RISPETTIVO. *Add. Che ha rispetto o riguardo.* Latin. *rationem habens.* Grec. λόγον ἔχων. *Com.* La volontà rispettiva alcuna volta fae o consente un male, per ischifarne un maggiore. *E appresso:* Ma la volontà rispettiva può bene acconsentire a disordine e danno. *Segr. Fior. Stor.* 6. 144. Faceva il principe più sollecito, e meno rispettivo a raggravarli.

RISPETTO. *Considerazione, Riguardo.* Lat. *respectus, ratio.* Gr. λόγος. *Bocc. nov.* 28. 1. Avendo rispetto alla quantità ed alla varietà de' casi in essa raccontati. *Dant. Par.* 13. E se al *surse* drizzi gli occhi chiari, Vedrai aver solamente rispetto Ai Regi, che son molti, e i buon son rari. *Bern. Orl.* 2. 21. 2. Sempre si vuol favellar con rispetto D'ognuno, e degli assenti soprattutto.

§. I. *Rispetto, A rispetto, In rispetto, Per rispetto, in forza di preposiz., vagliono In comparazione, A paragone.* Lat. *præ.* *Bocc. nov.* 49. 15. Tutte sono state leggieri a rispetto di quello che ella mi fa al presente. *Amet.* 76. Fierissima a rispetto di noi signoreggierà la tua mente. *Dant. Purg.* 32. Io dico al poco, per rispetto al molto. *Petr. cap.* 7. A rispetto di quella mansueta E dolce morte, ch'a' mortali è rara. *Cron. Morell.* 349. Voltomi al Crocifisso ec., e riguardato il suo tormento, che d'infinita afflizione fu, presi conforto de' miei, istimandogli niente a rispetto di quella acerba passione. *Ricett. Fior.* 3. Quei medicamenti che si chiamano semplici, rispetto a' misti e composti, o e' sono animali, o piante. *Cas. lett.* 72. Ho avuta la sua epistola buona, e ben latina, rispetto al poco esercizio che egli ha. *Morg.* 26. 37. Del qual fo poco conto, e sempre feci, Rispetto a conseguir quel regno santo.

§. II. *Per rispetto, parimente usato in forza di preposizione, vale Per cagione, Per amore, Per riguardo.* Latin. *causa, in gratiam.* Grec. ἕνεκα. *Bocc. nov.* 18. 22. La quale, per rispetto della madre di lui, lui sollicitamente serviva. *Dant. Conv.* 56. Perchè parlando di sè con loda, o col contrario, o dice falso per rispetto alla cosa di che parla, o dice falso per rispetto alla sua sentenza.

§. III. *Per buon rispetto, vale Colla dovuta considerazione o riguardo.* Lat. *rationis gratia, habita ratione.* *Bern. rim.* 1. 48. E dicon che si fa per buon rispetto.

§. IV. *Rispetto diciamo all'Ottave o Stanze che si cantano dagl'innamorati.* Lat. *amatoria cantio, S. Gir.* *Lor. Med. canz.* 83. 4. Nè canzoni nè rispetti Non mi vagliono una frulla. *Morg.* 19. 23. Ove son ora i romanzi o i rispetti? *Varch. Ercol.* 261. Per lasciare stare molte maniere di componimenti plebei, come son feste, rappresentazioni, frottole, disperati, rispetti, o barzellette. *Bellinc. son.* 139. Fu forse un'arte già la poesia, Non perch'io il creda, s'ognun fa sonetti, Madrigali, canzon, motti e rispetti Da dipigner la fronte a un'osteria.

§. V. *Rispetto l'usiamo anche in significato di Riverenza.* Lat. *observantia.* Gr. θεραπεία. *Borgh. Rip.* 23. Per gli rispetti e per le cirimonie molto tempo inutilmente si perde, e di molti agi della vita siamo spogliati.

§. VI. *Rispetto per Rispitto.* *Teseid.* 1. 8. Nè a tal voglia dier lungo rispetto.

* §. VII. *Rispetto per Riguardo, Relazione.* *Fr. Giord.* 221. Perchè ciascuna (*creatura*) hae sua proprietadi, e sue operazioni, e suoi rispetti. *E appresso:* Ma la terza persona (*della SS. Trinità*) non viene da altro rispetto, cioè lo Spirito Santo (*vuol dire, che non ha la relazione opposta, come ha il Figliuolo verso il Padre*); e si per potrebbe trovare quaggiù in alcun modo alcuno rispetto di ciò. (V)

* §. VIII. *Ancora da rispetto.* *Ved.* ANCORA, §. V. (Min)

RISPETTOSAMENTE. *Avverb. In maniera rispettosa, Reverentemente, Vergognosamente.* Lat. *reverenter, verecunde.* Gr. αἰδημόνως. *V. alla voce* VERGOGNOSAMENTE.

RISPETTOSISSIMO. *Superl. di Rispettoso.* Lat. *maxime obsequiosus.* *Car. lett.* 1. 6. Avendo mosso me, che in questo genere sono rispettosissimo, a fastidirla già la terza volta.

RISPETTOSO. *Add. Che ha rispetto.* Lat. *obsequiosus.* Gr. ὑπηρετικός. *Tass. Am.* 2. 2. E costui rispettoso è fuor di modo. *D.* È spacciato un amante rispettoso. *Salv. Granch.* 2. 2. Questo Fortunio è un giovane, del quale Sin qui 'n ogni altro suo affar non s'è Veduto un altro mai più rispettoso, Più costumato, e più vergognoso, E modesto. *Varch. Suoc. Lett. ded.* Per non parere piuttosto negligente o superbio, che timido e rispettoso. *Vinc. Mart. lett.* 53. Si veggono il più degli uomini prendere una ferma resoluzione, che l'amicizia sia corrotta da una inavvertenza, o da uno atto non così rispettoso, che veggono nell'amico verso di loro.

*RISPETTUCCIO. *Dimin. di Rispetto, in signific. di Considerazione, Osservazione.* *Bemb. Lett.* (A)

*RISPETTUZZO. *Piccolo rispetto.* *Cas. Lett. al Gual.* 276. Se io fossi a tempo, vi pregherei che non si stampasse il mio sonetto fatto al Quirino, per molti rispettuzzi. (V)

RISPIANARE. *Di nuovo spianare, ed anche semplicemente Spianare.* Latin. *rursus æquare.* Gr. πάλιν ὁμαλίζειν. *Pallad. Sett.* 10. E se 'l prato è diventato sterile, aralo, e poi rispiana. *Fr. Giord.* 38. Rispianate tutti i monti, e le valli riempiete, acciocchè possiate andare per via piana.

§. *Per Dichiarare, Interpretare.* Latin. *exponere.* Gr. ἐξηγεῖσθαι. *Nov. ant.* 100. 15. E domandògli consiglio, che gli rispianasse il sogno. *Cor. lett.* 2. 221. E l'esorto a rispianarla quanto può, ancora per beneficio e per contento de' suoi.

RISPIANATO. *Sustantivo. Luogo rispianato o piano.* Latin. *planities.* Grec. πεδιάς.

G. V. 8. 55. 6. E passaro in su uno rispianato poco fuori della terra per lo cammino che vae a Guaoto.

RISPIANATO. *Add. da Rispianare.*

* RISPIARE. *Investigare gli altrui segreti, ed averne notizia. Uden. Nis.* Donde mai Elena rispiò le insidie del cavallo, e l'agguato dell'armata ec.? (A)

RISPIARMAMENTO. *V. A. Risparmiamento.* Lat. *parsimonia.* Gr. φειδωλή. *Albert. cap.* 54. Temperanza e astinenza a rispiarmamento dei ordinare contr'alla golositade. *E cap.* 55. Lo rispiarmamento è una scienza da schifare le spese e i soperchi onori, ovvero che egli è un'arte da usare temperatamente la cosa familiare.

RISPIARMARE. *V. A. Risparmiare.* Latin. *parcere.* Gr. φείδεσθαι. *Sen. Pist.* 1. Tuttavia io amo più che tu guardi il tuo, e comincî a rispiarmarlo. *Dant. Purg.* 31. Disser: fa che le viste non rispiarmi.

RISPIARMO. *V. A. Il risparmiare.* Lat. *parsimonia.* Gr. φειδωλή. *Sen. Pist.* 1. Secondochè a' nostri antichi parve, tardo rispiarmo si è nel fondo. *Albert. cap.* 38. Lo rispiarmo è rimedio della necessitade, e medicina de' danni. *Franc. Sacch. rim.* 20. Non come de' tesor falsi rispiarmi. *Fir. Dial. bell. donn.* 423. Simili al quarto son quelle che furon fatte senza rispiarmo di materia. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Che agli animi gentili e non ingrati Rado son di rispiarmo (*le cortesie*). *Malm.* 1. 23. E tenevano il lor tanto in rispiarmo, Ch' egli era giusto come leccar marmo.

RISPIGNERE. *Lo stesso che Rispingere.* Lat. *repellere.* Grec. ἀπωθεῖν. *Vedi alle voci* RIBUTTARE *e* RISPINTO.

* RISPIGOLAMENTO. *L'atto di rispigolare. Salvin. Fier. Buon.* Quel che i Latini dicono *spicilegium*, noi *rispigolamento*, ovvero *racemationem*, gracimolamento. (A)

RISPIGOLARE. *Ristoppiare. Salvin. Disc.* 2. 463. Quasi ec. dopo una ricca messe di sapere dagli antichi raccolta, non ci fosse per noi alcun poco da rispigolare. (*Qui figuratam.*)

* RISPIGOLATORE. *Che rispigola. Red. Lett.* Come quegli stessi rispigolatori appunto ec., delle tralasciate spighe andrò cogliendo quelle ec. (A)

RISPINGERE. *Respignere.* Lat. *repellere.* Gr. ἀπωθεῖν. *Segn. Pred.* 1. 12. Qual furiosissimo vento gli rispingesse con impeto.

RISPINTO. *Add. da Rispignere.* Lat. *repulsus. Gal. Sist.* 40. Già allo stretto di Gibilterra Abile e Calpe erano continuati insieme con altre minori montagne, le quali tenevano l' Oceano rispinto.

RISPIRARE. *Respirare.* Latin. *anhelitum ducere.* Gr. ἀναπνεῖν. *Vit. SS. Pad.* 2. 383. Pareva morto e fuori di se; non che ancora nel petto rispirava e palpitava. *Mor. S. Greg.* 2. In nulla consolazione posso rispirare.

§. *Per Isfiatare.* Lat. *respirare, efflare. Cr.* 4. 41. 5. Nel vaso ben turato si ponga acqua o vino bollente, e turisi, chè non rispiri, e lascisi per alcuna ora, e molto si rivolga il vaso.

RISPIRAZIONE. *Respirazione.* Lat. *respiratio. Varch. Lez.* 235. Come dichiara lungamente nel libro dell'uso della rispirazione.

RISPITTO. *V. A. Riposo, Agio, Comodo, Tempo da respirare.* Lat. *requies.* Gr. ἀνάπαυσις. *Bocc. nov.* 41. 28. E senza troppo rispitto prendere alla risposta, disse: ec. *Stor. Aiolf.* I due non conosciuti fratelli, stanchi, aspettavano di prender rispitto. *G. V.* 10. 100. 3. Vila perisce chi a viltà s' appoggia, e picciolo riparo e rispitto molti casi fortuiti passa. *Franc. Sacch. nov.* 151. Dammi un poco di rispitto. Che rispitto si de' dare a chi sa ciò che dee venire? *Teseid.* 4. 26. E giorno e notte sanza alcun rispitto Sospir' versava caldi come foco.

§. *Per Rispetto.* Latin. *respectus.* Grec. ἐπίσκεψις. *Dant. Purg.* 30. Volsimi alla sinistra col rispitto, Col quale il fantolin corre alla mamma, Quando ha paura. *But. ivi:* Col rispitto, cioè col rispetto. *Com. Dant. ivi:* (*citato dai Dep. Decam.* 86.) Col rispitto, cioè per consuetudine, e ferma intenzione di soccorso, ec.

RISPLENDENTE. *Che risplende.* Lat. *resplendens.* Grec. ἀπολάμπων. *Fr. Jac. Cess.* Preziosa pietra e risplendente gemma è la cavalleria legata con fermezza di fede. *Fr. Jac. T.* Era il suo vestimento Come neve di monte risplendente. *Coll. SS. Pad.* Vedemmo santo Panuzio risplendente di chiarità di scienzia a modo di grande luminare. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 12. Chi averebbe veduto un uomo risplendente in virtudi, e agli uomini contentibile in apparenza, e in vita lucente, e chiaro in scienza, e utile per ispirito?

RISPLENDENTEMENTE. *Avverbio. Con grande splendore.* Lat. *nitide.* Gr. λαμπρῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Il Sole, che risplendentemente maestoso comparisce sull'orizzonte.

* RISPLENDENTISSIMAMENTE. *Superlativo di Risplendentemente.* Lat. *lucidissime. Vedi alla voce* SFOLGORATAMENTE. (N. S.)

RISPLENDENTISSIMO. *Superlativo di Risplendente. Vit. S. Gir.* 55. Quell'anima (*del beato Girolamo*), uscita del corpo, n' andò gloriosa al reame del Cielo, nel quale certamente, come luminare risplendentissimo, risplende di splendore d' infinita beatitudine. *Salvin. Disc.* 2. 117. Tra le risplendentissime imprese e militari e civili del gran Luigi re di Francia oggi regnante, questa certamente dell'avere abolito ogni vestigio di duellare ec. tra l' ultime è da annoverarsi.

RISPLENDENZA. *V. A. Risplendimento, Il risplendere.* Lat. *claritudo.* Gr. λαμπρότης. *Guitt. lett.* 45. Comparisco umiliato davanti alla vostra nobile risplendenza. *E appresso:* Vostra nobile e alta risplendenza non si sdegni. (*In questi esempli ha forza di titolo.*)

RISPLENDERE. *Avere splendore, Rilucere.* Lat. *resplendere.* Gr. ἀπολάμπειν. *Dant. Par.* 15. Al piè di quella croce corse un astro Della costellazion che lì risplende. *E* 29. Ma perchè suo splendore Potesse, rispondendo, dir: *Subsisto. Petr. son.* 142. Quel Sol, che solo agli occhi miei risplende, ec. *Mor. S. Greg.* 23. 22. Dopo la visione del lume intrinseco, il

quale per grazia della contemplazione risplendette nell'anima sua ec., ritornò a sè medesimo.

§. I. *Per similit. Bocc. nov.* 55. 4. Il qual titolo, rifiutato da lui, tanto più in lui risplendeva, quanto con maggior disidero da quelli che men sapevano di lui, o da' suoi discepoli, era cupidamente usurpato. *Cron. Morell.* 350. Ricordandomi d'ogni atto di virtù e di bene, nel quale esso risplendea.

§. II. *Risplendere, si dice anche figuratamente del Vivere con magnificenza e splendidamente. Lib. Amor.* 15. Nessuna avarizia conviene che abbia, anzi dee risplendere di molta larghezza.

* §. III. *Vario. S. Agost. C. D.* 8. 11. Le quali (*scritture*) non erano ancora state traslatate in lingua greca, della quale Platone risplendea. (*Il latino ha:* qua pollebat, *era eccellente.*) (V)

RISPLENDEVOLE. *Voce poco usata. Add. Risplendente; e figuratam. Onorevole, Nobile.* Lat. *nobilis.* Gr. περιφανής. *G. V.* 12. 108. 6. Ad istanza de' Fiorentini a strignere e vincere la città di Pistoja con risplendevole compagnia di cavalieri personalmente venne. *Vit. Barl.* 16. Che 'l tuo corpo, ch'è ora sì bello e sì risplendevole, sarà allora sì corrotto e sì puzzolente. *E* 39. V'aveva sedie d'oro, e di pietre preziose molto risplendevoli.

* RISPLENDEVOLISSIMO. *Superl. di Risplendevole. Nard Vit. Nard.* (Berg)

RISPLENDIENTE. *V. A. Risplendente.* Lat. *resplendens.* Gr. απολάμπων. *Cr.* 4. 1. 19. Si vogliono corre (*l'uve*), che il loro granello sia dalla luce trasparente e risplendiente, e 'l toccamento con morbida giocondità calloso. *E* 9. 101. 3. Intra lor combattono (*le pecchie*) con risplendienti ale. *Amet.* 81. Nel viso di luce mirabile risplendiente. *Filoc.* 2. 279. Il sinistro omero gli adornò d'un bello e forte scudetto, e ben fatto, tutto risplendiente di fino oro.

RISPLENDIMENTO. *Il risplendere; e Lo splendore stesso.* Lat. *splendor.* Gr. λαμπρότης. *Virg. Eneid. M.* Li cieli tuonano, e l'aere con ispessi risplendimenti balena. *Fav. Esop.* Fece porre la mensa al Sole, acciocchè tal mangiare per lo risplendimento fosse all'occhio più grazioso, e per lo caldo del Sole rendesse maggiore odore. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Fa raggi al Sole con risplendimento.

RISPLENDORE. *V. A. Splendore.* Latin. *splendor.* Gr. λαμπρότης. *Vit. Plut.* Siccome l'occhio, quando ha alcuna passione, fugge del luogo c'ha risplendore. *But. Purg.* 1. Questa grazia quando è qui, dove lo risplendore delle cose mondane non ha vigore, ec.

RISPOGLIARE. *Di nuovo spogliare.* Lat. *denuo exuere.* Grec. πάλιν αποδύναι. *Med. Arb. Cr.* Tutto nudo lo rispogliarono un'altra volta da capo.

RISPONDENTE. *Che risponde.* Latin. *respondens.* Gr. αποκρινόμενος. *Amet.* 78. Quando egli, me non rispondente vedendo, disse: ec. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. I tori ec., con le alte voci mugghiando, ti chiameranno per le rispondenti selve.

§. *Per metaf. vale Che ha corrispondenza e proporzione.* Latin. *congruens, respondens.* Gr. άρμόδιος. *Bocc. g.* 8. *f.* 1. Fate adunque che alle vostre bellezze l'opere sien rispondenti. *Amet.* 45. E qui nel mezzo di quella (*faccia*) del prato rispondente finiva. *G. V.* 9. 65. 1. Questi fue de' più belli uomini del mondo, e de' maggiori di persona, e bene rispondente in ogni membro. *Dant. Conv.* 61. Dicemo bello il canto, quando le voci di quello, secondo debito dell'arte, sono intra sè rispondenti. *Galat.* 67. Dimostrando come misurar si dovessero le membra umane, sì ciascuno da sè, sì l'uno per rispetto all'altro, acciocchè convenevolmente fossero infra sè rispondenti. *Menz. rim.* 2. 159. Vedesti mai di due palazzi l'uno Vasto ed immenso ec., Dove nell'altro in minor mole avrai Ordin più giusto, e rispondente al segno De' Latini architetti, o pur de' Grai.

RISPONDENTISSIMO. *Superl. di Rispondente. Bemb. lett.* 1. 6. 85. Così il sentimento è piano, ed alle comparazioni dette ne' tre versi sopra rispondentissimo ed appositissimo.

RISPONDENZA. *Il rispondere, Corrispondenza.* Latin. *respectus.* Gr. απάντησις. *Gal. Sist.* 107. Parmi di poter necessariamente concludere, o che egli abbia manifestamente errato nell'assegnare alla terra un moto, del quale non apparisca in cielo la sua general corrispondenza, ovvero che, se rispondenza vi è, altrettanto sia stato manchevole Tolomeo a non reprovar questo, siccome reprovò l'altro.

* §. *E per Corrispondenza epistolare. Car. Lett. Farn.* Quanto al terzo capitolo, ch'io tengo un Segretario a Ferrara per rispondenza delle cose francesi, ec. (Min)

RISPONDERE. *Favellare dopo d'essere interrogato, per soddisfare alla interrogazione e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa; e lo diciamo ancora quando si fa per via di scrittura.* Lat. *respondere.* Gr. αποκρίνεσθαι. *Pass.* 217. E se più oltre si domandasse: perchè vuole Iddio? ancora si dee rispondere: perchè Dio fare sì vuole. *Bocc. nov.* 63. 8. Chi saprebbe rispondere alle vostre savie parole? *E nov.* 72. 14. La Belcolore, udendosi richiedere il tabarro, volle rispondere. *E nov.* 77. 10. Guardiamo ec. quello che egli risponderà alla fante, la quale io gli ho mandata a favellare. *E num.* 11. Lo scolare, credendo questo esser vero, rispose: ec. *G. V.* 4. 18. 10. Allora dimandòe come si chiamava quella isola; fu risposto per li marinari, che per antico si chiamava Jerusalem. *Dant. Inf.* 33. Però non lagrimai, nè rispos'io Tutto quel giorno, nè la notte appresso. *E Purg.* 31. Poco sofferse; poi disse: che pense? Rispondi a me. *Petr. son.* 276. Ed ella avrebbe a me forse risposto Qualche santa parola. *Cas. lett.* 25. Io ho tardato a rispondere alla lettera di V. E. Illustriss. de' 15 di questo ec.

* §. I. *Per Riuscire o bene, o male. Passav. Parlam. Scip. e Ann.* 303. In niuno luogo rispondono meno gli avvisi secondo il volere e la speranza, che in battaglia, dove le misure non riescono. (V)

§. II. *Rispondere, per similit. Dant. Par.* 25. A che risposer tutte le carole. *Sagg. nat.*

esp. 245. Concertando, che a un nostro tiro di là si risponda subito con altro tiro.

§. III. *Rispondere per Corrispondere*. Lat. *respondere*. Gr. ἀπαντῶν. *Bocc. nov.* 30. 13. Rustico, che di radici d'erbe e d'acqua vivea, potea male rispondere alle poste. *Amet.* 74. Perchè bene il mio viso non rispondeva al pensiero. *Petr. son.* 59. S'al principio risponde il fine e 'l mezzo Del quartodecim' anno, ch'io sospiro. *Dant. Inf.* 30. Che 'l viso non risponde alla ventraja. *G. V.* 12. 72. 3. Imperciocchè le terre non rispuosono al quarto, nè tali al sesto del dovuto e usato tempo. *Guid. G.* Quando egli il vide, sì gli parve vedere Achille, di tanta simiglianza rispondeva Pirro al suo padre. *Cron. Morell.* 246. E con quelle bellezze rispondeano le virtù, perchè di sua mano ella sapea fare ciò ch'ella volea. *Cr.* 3. 7. 4. Il grano, il quale si raccoglie più acceso, risponde meno a misura.

* §. IV. *Metaforicam. per Tener mano, Ajutare*. *G. V.* 8. 72. Confortando ciascuno che venisse sicuramente, perchè la città era fiebole, ed aperta da più parti..., e dentro avea gran parte, che risponderebbono loro, e che darebbono loro la terra. (C)

§. V. *Rispondere al pagamento, al censo, o simili, vagliono Pagare al tempo debito e pattuito*. *G. V.* 5. 18. 1. Occupando le Chiese, e mettendovi cui a lui piacea, e non rispondendo del censo alla Chiesa. *E* 11. 87. 2. Non potendo rispondere a cui dovieno dare ec., del tutto perderono il credito, e fallirono di pagare. *Fav. Esop.* Ed è sua la casa e i servigiali, e tutto 'l podere risponde a lui. (*Qui per metaf., e vale:* produce per lui tutti i frutti.)

* §. VI. *Per Incogliere, Avvenire*. *Dant. Par.* 31. Uno intendeva, ed altro mi rispose: Credea veder Beatrice, e vidi un sene Vestito con le genti gloriose. (V)

§. VII. *Rispondere in un luogo, diciamo d'usci, finestre, vie, e simili, quando sono volti inverso quello, o vi riescono*. *Bocc. nov.* 26. 13. Aveva costui nella casa, ove il bagno era, una camera oscura molto, siccome quella, nella quale niuna finestra, che lume rendesse, rispondea. *E nov.* 32. 23. Aperse una finestra, la qual sopra il maggior canale rispondea. *G. V.* 6. 81. 4. Fece fare la porta Ghibellina, e aprir quella via di fuori, che risponda al palagio.

§. VIII. *Rispondere, per metafora, vale Ubbidire*. Lat. *obedire, obtemperare*. Grec. ὑπακούειν. *Petr. canz.* 4. 3. Com'ogni membro all'anima risponde. *Stor. Pist.* 176. Ora rimane Pistoja in sua libertà ec., a tutto lo contado le risponde. *E* 177. Queste quattro terre rispondeano al Comune di Firenze.

* §. IX. *Ed anche in senso analogo al precedente. Esser favorevole, Aderire*. *Amm. Ant. Dist.* 3. *Rub.* 4. 12. A niuno è sì data la ventura, che se cerca molte cose, ella risponda a tutte. (P)

§. X. *Rispondere, ne' giuochi di data, vale Giucare le carte del medesimo seme, che altri ha giucato*. *Malm.* 8. 61. Le carte ha dato mal, non ha risposto.

* §. XI. *Rispondere per Opporsi, Tener fronte*. *Ar. Fur.* 17. 85. Quei rispondean nella sbarrata piazza Per un dì ad uno ad uno a tutto il mondo, Prima con lancia, e poi con spada e mazza. *E* 29. 42. Venla per traboccarlo giù nell'onda, Non pensando trovar chi gli risponda. (M)

RISPONDERE ALLE RIME, *o* PER LE RIME. *Ved.* RIMA, §. III.

* RISPONDEVOLE. *Rispondente, Corrispondente*. *Bemb.* (A)

* RISPONDIERO. *Add. talvolta usato in forza di sust. Che risponde ad ogni parola; e dicesi in modo familiare, parlandosi specialmente de' servitori*. *Serd. Prov.* Egli è rispondiero. (A)

* RISPONDIMENTO. *Rispondenza, Corrispondenza*. *Minturn. Poet. Tosc.* 2., *Stigl. Art. vers.* 20. (Berg)

RISPONDITORE. *Che risponde*. Lat. *responsor*. *Bocc. nov.* 53. 2. Il risponditore morda come cane, essendo come da cane prima stato morso. *G. V.* 8. 120. 1. E fu risponditore fatto per lo Comune messer Betto Brunelleschi. *Franc. Sacch. nov.* 4. I cittadini si tirarono da parte, e feciono un risponditor per tutti.

* RISPONSABILE. *Dal franzese* Responsable. *Ch'è in impegno di render ragione di alcuna cosa*. *Magal. Lett.* (A)

RISPONSIONE. *Risposta*. Lat. *responsio*. Gr. ἀπόκρισις. *Nov. ant.* 100. 6. Ed avuta da loro risponsione, sì mandò al giovane Re, ringraziando dell'onore che fatto gli avea. *Vit. Crist.* Domanda e riceve risponsione di tutta letizia da lui.

§. *E figuratam*. *Coll. SS. Pad.* Risponsione, che non è la mercede loro, ma l'opera che dee essere. *Filoc.* 5. 8. Perciocchè con divoto fuoco hai gli altari nostri riscaldati ec., molto maggiormente meriti d'avere a' tuoi divoti preghi vera risponsione de' futuri tempi.

RISPONSIVO. *Add. Che risponde, Atto a rispondere*. Latin. *respondens, responsorius*. *Ved. alla voce* PERCHÈ, §. II.

RISPONSO. *Risposta*. Lat. *responsum, responsio*. Grec. ἀπόκρισις. *G. V.* 1. 9. 1. Dal quale idolo ebbono risponso ec., che Dardano dovesse andare a conquistare altre terre e paesi. *E cap.* 21. 2. Sacrificio fece a Apollo, dio del Sole, ovvero idolo, domandando consiglio e risponso in qual parte dovesse andare; dal quale ebbe risponso e comandamento, che dovessono andare nel paese a terra d'Italia. *Amet.* 83. Per divino risponso il luogo con tutte queste appartenenze d'Italo fu conceduto. *Din. Comp.* 3. 73. Messer Rosso della Tosa, messer Pazzino de' Pazzi ec. co' loro seguaci di popolo prendeano gli onori, servivano gli amici, e davano i risponsi, e facevano le grazie.

RISPOSARE. *Sposar di nuovo*. Lat. *denuo sponsare, uxorem ducere*. Gr. πάλιν γαμεῖν, δευτέραν σύνοικον ἀνάγεσθαι. *Lasc. Spir.* 2. 3. E così segretamente le dette l'anello, con animo di farla chiedere al padre, e risposarla poi pubblicamente.

RISPOSTA. *Il rispondere*. Lat. *responsio*.

Grec. ἀπόκρισις. *Bocc. nov.* 77. 8. Ma indietro non venivan risposte, se non generali. *G. V.* 10. 50. 2. Fu fatta la risposta per li Fiorentini per certi loro savii, mostrando doglia e pesanza di sua partita. *Dant. Inf.* 32. Vivo son io, e caro esser ti puote, Fu mia risposta, se domandi fama, Ch'i' metta il nome tuo fra l'altre note. *Petr. cap.* 1. Quand' ebbe intesa La mia risposta, sorridendo disse: ec. *Sagg. nat. esp.* 245. E presa la metà del tempo scorso dal nostro cenno all'arrivo della risposta, si averà precisamente la metà del cammino del suono.

* §. *Risposta. Term. de' Musici. È quando una parte dice un sentimento analogo ad una che prima si fa sentire. Gian.* (B)

* RISPOSTACCIA. *Peggiorat. di Risposta. Cattiva risposta, Risposta impertinente. Bisc. Malm.* Una fardata, cioè un solenne rimprovero, o una rispostaccia che abbia dell' impertinente. (A)

RISPOSTO. *Addiett. da Rispondere. Fr. Giord. Pred. R.* Riferì al superiore le risposte parole. *Lib. Pred.* Tenne vivamente a memoria le ingiurie risposte con tanto disprezzo.

RISPRANGARE. *Lo stesso che Sprangare; ma si dice propriamente de' vasi rotti, e vale Riunirgli con fil di ferro. Cant. Carn.* 414. Se voi avete vasi rotti o fessi, Noi gli risprangheremo. *Bern. rim.* 1. 115. Chi avesse, o sapesse chi avesse Un pajo di calze di messer Andrea arcivescovo nostro, ch'egli avea Mandate a risprangar, perch'eran fesse, ec. (*Qui per similit. e in ischerzo.*)

* RISPREMERE. *Sprèmer di nuovo. Magal. Sidr.* Così spremuto e rispremuta questa vinaccia, ec. (A)

* RISPRENDENTE e RISPRENDIENTE. *V. A. Risplendente. Vit. S. Gio. Bat.* 226. Vidono la faccia sua come il Sole risprendente. *Vit. SS. Pad.* 2. 403. Menaronlo ad una città molto risprendiente d' oro. (V)

RISPRENDERE. *V. A. Lo stesso che Risplendere. G. V.* 12. 108. 1. Nel cospetto del quale la Luna non risprende, le stelle non tralucono, e immonde sono.

* RISPRONARE. *Spronar di nuovo, Raddoppiar le spronate. Sacc. rim.* 2. 190. Il mio, che dee salir scoscesa greppa, Sprona e risprona, ad ogni passo intoppa, E a chi lo sforza, un par di calci inzeppa. (A)

* RISPUTARE. *Sputare di nuovo. Salvin. Opp. Pesc.* Allora dalla gorgia ei gli risputa. (A)

* RISQUADRARE. *Squadrar di nuovo, Osservar di nuovo con attenzione. Aret.* Poi ritorno a risquadrare l' albergo delle rinchiuse. (A)

RISQUITTIRE. *Term. della Caccia. Salvin. Disc.* 2. 255. Il verbo *risquittire*, che è posto in fine del sonetto ec., significa rinnestare le penne agli uccelli di rapina, quando egli l'hanno rotte. *E* 256. Per tornare alla voce *risquittire*, per racconciare le penne degli uccelli rapaci e rinnestarle, certamente che questo verbo è lo stesso che il latino barbaro *respectare*. *E* 257. Risquittire si disse dai falconieri il rinnestare le penne de' loro uccelli.

§. *Per similit. Burch.* 1. 49. Per risquittir due agnoli da altore.

RISQUITTO. *V. A. Rispitto, Riposo, Sollievo.* Lat. *requies.* Gr. ἀνάπαυσις. *Lib. Mott.* Gli fece dire che pensasse dell'anima; il Conte giucava, quando il messo gliele disse, e non lasciò però il giucare, e disse che un dì di risquitto bastava assai. *Serd. Stor.* 7. 260. Rintuzzarono intanto la ferocità del tiranno, ed ebbero un poco di risquitto per alcuni mesi a potersi provvedere delle vettovaglie. *Ciriff. Calv.* 2. 60. Allor Ciriffo senza alcun risquitto ec., Forte spronando, mise un grande strido. *Varch. Stor.* 9. 226. L' intenzion sua era di voler dare oggimai alcuna requie e risquitto alla misera e tanto tempo in tanti modi afflitta e tormentata Italia. *Tac. Dav. Stor.* 1. 252. Fu chiesto che a' centurioni si levasse la rigaglia, già diventata tributo, di farsi pagare da' soldatelli privati i risquitti delle fatiche. (*Il testo lat. ha* vacationes.) *Dep. Decam.* 87. Noi andavam pensando se questa voce peravventura potesse esser quel risquitto che ancora le nostre donne hanno in bocca, che spesso dicono: prendersi alquanto di risquitto.

RISQUOTIBILE. *Add. Che si può riscuotere. Varch. Stor.* 6. 141. Era obbligato di portare a tutte le poste della decima, le quali egli giudicasse che fogne non fossero, cioè vane e non risquotibili, quella somma e quantità d' accatto che gli pareva.

RISSA. Lat. *rixa, controversia, contentio.* Gr. ἔρις. *Maestruzz.* 2. 9. 4. È la rissa peccato mortale? Risponde san Tommaso: siccome la contenzione importa alcuna contraddizione nelle parole, così la rissa dice alcuno salimento ne' fatti; onde dice la chiosa, che la rissa è quando per ira le persone si percuotono, e perciò la rissa pare alcuna privata battaglia, la quale si fa tra le private persone, non per alcuna pubblica autoritade, ma piuttosto procede da disordinata volontade, e perciò la rissa sempre importa peccato. *Tratt. pecc. mort.* Rissa è una contesa di fatti, quando si percuotono insieme l' un coll' altro, o alcuni, ma pochi, con alcuni altri, solamente per movimento d' ira, o mala volontà, e chiamasi volgarmente zuffa, o mischia, o veramente sciarra. *Dant. Inf.* 23. Volto era in sulla favola d' Isopo Lo mio pensier, per la presente rissa, Dov' ei parlò della rana e del topo. *Petr. cap.* 9. Poco felici, al mondo fer gran risse.

RISSANTE. *Che fa rissa.* Lat. *rixans, contendens.* Gr. ἐρίζων. *Tac. Dav. Ann.* 14. 188. Sbandirono Livenejo, e gli altri primi rissanti.

RISSARE. *Far rissa.* Lat. *rixari, contendere.* Gr. ἐρίζειν.

* §. *Neutr. pass. per* Adirarsi *l'usò Dant. Inf.* 30. Quando 'l maestro mi disse: or pur mira, Che per poco è che teco non mi risso. (M)

RISSOSO. *Add. Che fa spesso rissa.* Lat. *rixosus, litigiosus.* Gr. ἐριστικός. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Coloro che difendono coloro che resistono loro, non sono da essere detti sediziosi; e ancora coloro che si difendono non sono detti rissosi. *Tratt. pecc. mort.* Il rissoso disidera e

cerca male a chi muova la rissa, e sì fattamente, che gli sia manifesto.

* RISTABILIMENTO. *Nuovo stabilimento, Rimettimento. Accad. Cr. Mess.* Contribuì molto a questo ristabilimento di quiete l'avviso ec. (A)

RISTABILIRE. *Di nuovo stabilire.* Latin. *iterum statuere.* Gr. πάλιν συνιστάναι. *Red. Lett. Occh.* Poco prima dell'anno 1300 fu di nuovo ritrovata e ristabilita (*l'invenzione degli occhiali*).

* RISTABILITO. *Addiett. da Ristabilire. Salvin. Man. Epit.* Va attorno poi come gl'infermi, schifando di alcuna cosa muovere delle ristabilite, prima che si risaldino. (A)

RISTACCIARE. *Stacciare di nuovo.* Latin. *denuo cribrare, purgare.* Gr. πάλιν κοσκινίζειν, καθαίρειν. *Volg. Mes.* Di nuovo la ritrita e la ristaccia. *Ricett. Fior.* 213. Pesta sottilmente le soprascritte cose, e stacciale, di poi ripestala, e ristacciale. *Buon. Fier.* 1. 1. 7. Che a compor la sofistica tarsìa V'è d'uopo ristacciar tutta la crusca.

* RISTAGNAMENTO. *Ristagno, Stagnamento. Battagl. Ann.* 1628. (Berg)

RISTAGNARE. *Saldare con istagno.* Lat. *stanno obducere, obtegere.* Grec. κασσιτέρῳ τι περιοταργειν.

§. *Ristagnare, in signific. att., vale Far cessare di gemere o di versare; e in signific. neutr. e neutr. pass. Cessare di gemere o versare.* Lat. *cohibere, sistere.* Gr. ἐπίχειν. *Pallad. cap.* 17. Rinzeppa bene e rincalza con esso le dette crepature, e ristagnerà. *Franc. Sacc. Op. div.* 93. Fa ristagnare il sangue. *E rim.* 27. E non ristagna, Chè persona mascagna Gli dà un colpo nella cuticagna. *Alam. Gir.* 17. 3. Che 'l dolore Cessa, e ristagna il sangue ch'uscia fuore. *Bern. Orl.* 1. 4. 17. Parli mill'anni d'esser con Gradasso, Perchè gli spera il sangue ristagnare. *Tass. Ger.* 11. 74. E si ristagna il sangue, e già i dolori Fuggono dalla gamba, e 'l vigor cresce. *Red. Esp. nat.* 54. L'ossa ec. (*del pesce Donna*) ristagnano immediatamente ogni più rovinoso flusso di sangue.

RISTAGNATIVO. *Add. Atto a ristagnare. Lib. cur. malatt.* Convengono i rimedii ristagnativi del sangue.

RISTAGNATO. *Add. da Ristagnare. Lib. son.* 82. Noi savamo sì auzzi, alidi e secchi, Che noi non siamo ancor ben ristagnati.

RISTAGNO. *Il ristagnare, Ristagnamento.* Latin. *restagnatio.* Gr. λιμνασμός. *Franc. Sacch. rim.* 54. Perocchè mai sanza aver ristagno Non han posato le mortal ruine.

* RISTAMPA. *Nuova stampa, Replicata stampa. Pref. Vocab. Crusc. in principio.* Aggiunta e mutazioni fatte in questa ristampa. (*La Prefaz. è di Aless. Segni.*) *Gor. Long. Disc. prelim.* Essendo presso al termine questa nuova edizione...., ebbi la sorte di vedere un'altra pregevole ristampa *Del sublime* di Longino greco-latino, ec. (A)

RISTAMPARE. *Di nuovo stampare, Di nuovo imprimere, Effigiare, Formare.* Lat. *rursus imprimere. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Per un loro sportel ficcarvi drento La fronte, a ristamparvi il capo proprio.

§. *Ristampare per Pubblicar nuovamente colle stampe alcun'opera, alcun libro.* Lat. *typis denuo committere, rursus edere.* Gr. πάλιν τυπωθεῖς. *Viv. Prop.* 100. Pensava tuttavia d'aggiugnerla ec. dopo la prima proposizione de' moti equabili, nel caso del ristamparsi con l'altre opere sue quell'ultima delle due nuove scienze. *Red. lett.* 2. 216. Mi dicono che fra quindici giorni possa essere totalmente terminato di ristampare, giacchè ora sono all'indice ec. Lo ha ristampato il librajo da per sè a sue spese.

RISTAMPATO. *Addiettivo, da Ristampare.* Latin. *denuo excusus.* Grec. πάλιν τυπωθείς. *Alleg. rim.* 160. Un arcistupendissimo sonetto Mi fu da parte vostra presentato, Poeta nuovamente ristampato Dai signor Lodovico e Bernardetto. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Hoccene un altro Stampato e ristampato già più volte. *E* 3. 4. 4. Un libro di Galeno ristampato.

* RISTAMPATURA. *Ristampa. Rucell. Disc.* 2. (Berg)

RISTANZA. *V. A. Il ristare. Cap. Impr. prol.* E simile, quando le piova soprabbondavano all'umano iudicio, s'impetrava ristanza (*cioè cessamento.*)

RISTARE. *Fermarsi, Rimanere, Stare, Trattenersi; e si usa in signific. neutro e neutr. pass.* Lat. *restitare, remanere, morari.* Grec. διατρίβειν. *Ovid. Pist.* Sempre in questi baci le parole, che si dicono acconciamente, ristanno. *Bocc. nov.* 66. 7. Se mio marito vi volesse ritenere, o di niente vi domandasse, non dite altro, che quello che detta v'ho; e montato a cavallo, per niuna cagione seco ristate. *E nov.* 72. 7. Messasi la via tra' piedi, non ristette, sì fu a casa di lei. *E nov.* 73. 17. Alquanto colle guardie de' gabellieri si ristettero. *Dant. Purg.* 4. O dolce padre, volgiti e rimira Com'io rimango sol, se non ristai. *E* 18. Noi siam di voglia a muoverci sì pieni, Che ristar non potem; però perdona. *G. V.* 6. 71. 1. Il leone neuno male fece nè alla madre, nè al fanciullo, se non che guatò, e ristettesi. *E* 9. 304. 1. E in questo stettero e ristettero ad Altopascio. *Esp. Pat. Nost.* E corre appresso a seguitarlo, e così al terzo e al quarto, e a neuno non ristà. *Serd. Stor.* 1. 45. Il malvagio Etiope, perduta questa speranza, ristette nondimeno nella sua malizia. *Sagg. nat. esp.* 221. Allora non si ristia l'osservatore, ma la spinga più avanti.

§. I. *Per Cessare, Restare.* Lat. *desinere, desistere.* Gr. ἀπολήγειν. *Bocc. nov.* 63. 10. Il buono uomo non era ancora ristato di picchiare, che la moglie rispose: ec. *Fav. Esop.* E so che non ristai di pregare Iddio, acciocchè la mia vita non abbia mal fine.

* §. II. *Ristare per Resistere, Tener fronte. Rim. ant. Guitt. pag.* 245. (*Zane* 1731) Già mille volte, quando Amor m'ha stretto, Eo son corso per darmi ultima morte, Non possendo ristare all'aspro e forte Empio dolor ch'io sento dentro il petto. (M)

RISTATA. *Sust. Verbal. da Ristare. Fermata.* Lat. *mora, cunctatio.* Grec. μέλλησις. *Stor. Pist.* 28. Ciascuno si maravigliava del-

l' andata, che si facea così subita, senza fare alcuna ristata.

RISTATO. *Add. da Ristare. Cessato. G. V.* 12. 66. 3. Innanzi che la battaglia si cominciasse apparvono sopra le dette osti dua grandi corbi, gridando e gracchiando, e poi piovve una piccola acqua, e ristata, si cominciò la battaglia.

* RISTAURAMENTO. *Lo stesso che Restauramento, Risarcimento. Magal. part.* 1. *lett.* 20. Di dove è potuto venire questo istantaneo miracoloso ristauramento di queste medesime parti, in tanto che tutte l' altre hanno bisogno ... di ristoro, di nutrimento? (B)

RISTAURARE. *Restaurare.* Lat. *restaurare, instaurare.* Gr. ἀνακαινίζειν. *Dav. Scism.* 75. (*Comin.* 1757) E Tommaso, primogenito di esso Conte, fu da Maria ristaurato, e da Lisabetta ucciso. (*Qui per Ristorare.*)

RISTAURATORE. *Verbal. masc. Che ristaura.* Lat. *instaurator.* Gr. ἀνασκευαστής. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 72. Testimonio il canonico fiorentino Marsilio Ficino, gran ristauratore di quella, e profondissimo scrutatore de' suoi misteri.

RISTAURO. *Restauro, Ristoro.* Lat. *solamen.* Gr. παραμυθία. *Rim. ant. P. N.* A voi s' inchina Vostro servente, e spero Ristauro aver da voi, donna valente. *Fir. Dial. bell. donn.* 356. Perciocchè ella (*la bellezza*) fusse un riposo, un ristauro, anzi un porto e una meta e un refugio del corso di tutte le umane fatiche.

RISTECCHIRE. *Rasciugare, Divenir secco.* Lat. *arescere.* Gr. ξηραίνεσθαι.

RISTECCHITO. *Add. da Ristecchire.* Lat. *aridus.* Gr. ξηρός. *Soder. Colt.* 8. Se, in volendo piantargli, vi se ne ritruovano alcuni (*magliuoli*) che abbin patito e sien ristecchiti, piantinsi dopo avergli per un dì e per una notte intera tenuti nell' acqua.

* RISTEMPERARE. *Temperare di nuovo, Dar una nuova tempera. Magal. part.* 2. *lett.* 8. La fiamma può stemperarle; ma, una volta stemperate, chi torna a ristemperarle per modo, che subito rimossa l' ombra della fiamma, ec. (A)

RISTILLARE. *Di nuovo stillare.* Lat. *iterum stillare.* Gr. πάλιν σταλάζειν. *Red. Esp. nat.* 28. Gli feci ristillare a bagnomaria. *E* 29. Se si ristilli di nuovo della stessa sorta di erba.

RISTIO. *Voce fiorentina. Risico.* Lat. *periculum, discrimen.* Gr. κίνδυνος. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Non senza ristio, ch'un più fin ribaldo A tor lui di peccato alzasse i mazzi.

* RISTÌO. *Restio, e figuratam. Indomabile. Segner. Crist. instr.* 3. 34. 4. Si rimangono come ferro rugginoso e ristìo, disposti solamente a seguire il peso delle proprie concupiscenze, ec. (A)

RISTITUIRE. *Lo stesso che Restituire. Vit. SS. Pad.* 2. 5. Lodarono e ringraziarono Iddio, che s' era degnato di ricevere limosine de' suoi granai per li suoi servi, e di ristituirli li suoi cammelli. *But. Par.* 6. 2. Lo regno d'Armenia ristituitte al re Tigrane.

* RISTITUTORE. *Che ristituisce. Salvin. Centur.* 1. *Disc.* 62. Ne' latini autori era tanto versato il Petrarca, e tanto in latino esercitò suo stile, che ristitutore glorioso della lingua latina, e padre di quella meritò d' essere riputato. (A)

RISTOPPARE. *Riturar le fessure colla stoppa, o simili materie.* Lat. *obturare.* Gr. ἀποφράττειν. *Dant. Inf.* 21. Chi fa suo legno nuovo, e chi ristoppa Le coste a quel che più viaggi fece.

§. *Per similit. vale Riturare in qualunque modo si voglia.*

RISTOPPIARE. *Che anche diciamo Rispigolare.* Lat. *spicilegium facere, spicas legere.* Gr. σταχυολογεῖν. *But. Inf.* 32. 1. Quando sogna di spigolare, cioè di coglier le spighe rimase, che si chiama ristoppiare.

* §. *Ristoppiare, tra gli Aretini, vale Seminar di nuovo il campo che ha la stoppia, senza lasciarlo riposare. Red. Voc. Ar.* (A)

RISTORAMENTO. *Contraccambio, Ricompensa.* Lat. *remuneratio.* Grec. ἀνταπόδοσις. *Lib. Amor.* 12. A femmina nobile par cosa troppo vergognosa, e in gran dispregio le torna, volere amante dell' ordine minore, lasciando l' ordine maggiore e 'l mezzano, se nell' amante che vuole non fa ristoramento grandissima prodezza di costumi.

§. I. *Per lo Rifare, Ristaurare, Rinnovamento.* Latin. *instauratio.* Grec. ἀνακαίνωσις. *Guid. G.* Altro che in ristoramento di sacrificii. *Cr.* 2. 7. 9. Ancora le piante continovamente ringiovaniscono per tagliamento e per ristoramento delle parti organiche, cioè de' rami. *Dant. Conv.* 204. Ritrae per lungo sermone a Cefalo la storia della pestilenzia del suo popolo diligentemente, e lo ristoramento di quello.

* §. II. *Vale anche Rifocillamento. Dat. Dif. cacc.* 40. E poco di poi rabbuffato il tempo, mentre concedevasi alli cacciatori il solito ristoramento, si convertì in pioggia. (B)

RISTORARE. *Contraccambiare, Ricompensare, Rimeritare, Guiderdonare, Risarcire.* Latin. *remunerare.* Grec. ἀνταποδιδόναι. *Bocc. nov.* 49. 9. Io son venuta a ristorarti de' danni, li quali tu hai già avuti per me. *Amet.* 38. Nobiltà non ha luogo ove ricchezza i suoi difetti puote ristorare. *Nov. ant.* 78. 3. Ben fu ristorato di quello ch' ebbe da lui. *Dittam.* 1. 2. Parea dir: non giacere, anzi sta suso, E 'l tempo c' hai perduto si ristori. *Morg.* 21. 85. Lasciagli andar; chè saran ben pagati De' lor peccati e d' ogni colpa ria Da quel Signor, ch' eterno ha stabilito Che 'l ben sia ristorato, e 'l mal punito. *Cas. lett.* 54. E perciò la prego che le piaccia di ristorarmi questa mia perdita.

§. I. *Per Ristaurare, Rinnovare.* Lat. *instaurare, reficere.* Gr. ἀνασκευάζειν, ἀνακαινίζειν. *G. V.* 2. 18. 4. La nostra città di Firenze fu rifatta e ristorata al tempo del buono re Carlo Magno. *E* 8. 97. 1. E la detta chiesa fece ristorare, e rifare più bella e ricca, che non era prima. *Petr. son.* 229. E ristorar nol può terra, nè impero, Nè gemma oriental, nè forza d' auro. *Liv. Dec.* 3. Se egli è vinto, incontanente ristora la battaglia co' vincitori. *S. Gio. Grisost.* Ecco lo figliuol prodigo è ristorato allo stato della prima gloria (*cioè* rimesso nello

stato ec.) *Dant. Inf.* 29. Si ristorar di seme di formiche. *E Purg.* 17. L'amor del bene scemo Di suo dover quiritta si ristora. *But. ivi:* Si ristora, cioè si rammenda, imperocchè quine si purga lo peccato dell'accidia. *Dant. Purg.* 28. L'acqua che vedi, non surge di vena Che ristori vapor che gliel converta.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Ricrearsi, Ripigliar conforto, Refocillarsi.* Lat. *refocillari.* Gr. ἀναψύχεσθαι. *Bocc. nov.* 77. 10. Aspettando di ristorarsi, pur pazientemente si sosteneva. *Ambr. Furt.* 1. 1. Per ristorarmi un poco ho io cerco questa consolazione d'aver chi mi governi bene, ec.

* §. III. *Ristorare per Rimettere, parlando di gente. M. V. lib.* 1. *cap.* 38. Intese a sollicitare il Re, tanto che gli mandò una quantità di danari per ristorare la gente che per la mortalità gli era mancata. (V)

RISTORATIVO. *Add. Che ha virtù e forza di ristorare e di confortare.* Latin. *reficiendi vim habens. Bocc. nov.* 20. 5. Convenne che con vernaccia, e con confetti ristorativi, e con altri argomenti nel mondo si ritornasse. *Bern. rim.* 1. 20. Son le pesche apritive e cordiali, Saporite, gentil, ristorative.

RISTORATO. *Add. da Ristorare. Dant. Conv.* 204. Ricorse a Dio, e a lui domandò lo ristoro della morta gente; e per lo suo senno ec. lo suo popolo ristorato, gli fu maggiore che prima (*cioè* rinnovato, rifatto). *Cas. Oraz. Carl. V.* 141. E non divori le sue non bene ancora ristorate nè rinvigorite membra (*cioè* ricreate, confortate).

RISTORATORE. *Che ristora.* Lat. *restaurator. Paol. Oros.* Acciocchè appo quelli, che poscia venissero, fosse avuto ristoratore della romana repubblica, posciachè non potea essere mutatore. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Onde la morte spesso è poi più presta, Che 'l medico non è ristoratore. *E* 5. 4. 6. Dover darsi talor ristoratori, E purgativi de' cattivi umori.

RISTORATRICE. *Verbal. femm. Che ristora.* Lat. *instauratrix.* Gr. ἡ ἀνακαινίζουσα. *Segn. Crist. instr.* 3. 18. 1. Due condizioni ci rendono men gradita la medicina: e perchè ella è amara, e perchè non è sempre ristoratrice di tutto il danno a noi recato dal male.

RISTORAZIONCELLA. *Dim. di Ristorazione.* Lat. *modicum solamen.* Gr. μικρὰ παραμυθία. *Zibald. Andr.* Son contenti d'ogni ristorazioncella data loro.

RISTORAZIONE. *Il ristorare, Ristoro.* Lat. *solamen.* Gr. παραμυθία. *Guitt. lett.* 28. Dignissimo ec. messer Angelo priore di Camaldoli, speranza e intendimento dell'Ordin vostro, tutta in vero ristorazione a tutti difetti suoi. *Fr. Giord. Pred. R.* Non ebbero mai ristorazione alle fatiche.

RISTORO. *Rimerito, Ricompensa, Contraccambio, Risarcimento.* Lat. *remuneratio.* Gr. ἀνταπόδοσις. *Bocc. nov.* 49. 9. Io son venuta a ristorarti de' danni, li quali tu hai già avuto per me, ed il ristoro è cotale. *Dant. Par.* 5. Dunque, che render puossi per ristoro?

§. I. *Per Conforto o Ricreazione.* Lat. *solamen.* Grec. παραμύθιον. *Fir. Dial. bell. donn.* 375. Non vi si potendo per la durezza e rigorosità di quelle ossa posarvi su il capo nella quiete del sonno, o nel ristoro delle fatiche del corpo. *Malm.* 6. 59. Ed è poi flagellato per ristoro Con un zimbello pien di scudi d'oro. *Tass. Ger.* 8. 42. Silvestre cibo e duro letto porse Quivi alle membra mie posa e ristoro. *E* 15. 63. E qui il ristoro Delle sue noje, e quel piacer si sente, Che già sentì ne' secoli dell'oro L'antica e senza fren libera gente.

§. II. *Per Rifacimento, Rinnovazione.* Lat. *instauratio.* Gr. ἀνακαίνωσις. *Dant. Conv.* 204. Ricorse a Dio, e a lui domandò lo ristoro della morta gente.

* RISTRASCINARE. *Di nuovo strascinare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 109. (Berg)

* RISTRASCINATO. *Add. da Ristrascinare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 120. (Berg)

RISTRETTAMENTE. *Avverb. Con modo ristretto.* Lat. *paucis, summarie.* Gr. ἐν βραχέσι. *Segn. Mann. Sett.* 23. 1. A parlar più ristrettamente, religiosi son quei che si sono consagrati al divin servizio co' voti solenni di purità, di povertà e d'ubbidienza.

* RISTRETTEZZA. *Ristrignimento, Restrizione, Coartazione. Zeno Poes. Sacr. Dram. Lett. dedic.* (Berg)

RISTRETTINO. *Dim. di Ristretto. Ricett. Fior.* Il pugillo è quanto contiene un ristrettino delle dita.

RISTRETTISSIMO. *Superl. di Ristretto. Magal. Lett.* Ristrettissima oligarchia.

* RISTRETTIVO. *Restrittivo, Atto a ristrignere. Salvin. Fier. Buon.* Poso per riposo fu inserito nell'ultima edizione del Vocabolario colla solita ristrettiva di V. A., cioè voce antica. (*Qui in forza di sust., per Cifra o Abbreviatura.*) *Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 282. Nulla giova la particella *quasi* ristrettiva, perchè il ristrignere non è specializzare, ma modificar solamente. (A)

RISTRETTO. *Add. da Ristrignere. Bocc. nov.* 37. 10. La cattivella, che dal dolore del perduto amante e dalla paura della dimandata pena dallo Stramba ristretta stava, ec. (*cioè* raccolta e ritirata in sè stessa). *E nov.* 38. 11. E ristretti in sè gli spiriti, senza alcun motto fare, chiuse le pugna, allato a lei si morì (*cioè* ritenuti). *Dant. Par.* 7. Ma i' veggi' or la tua mente ristretta Di pensier in pensier dentro ad un nodo, Del qual con gran disio solver s'aspetta. *But. ivi.* Ristretta, cioè la mente di te, Dante, rinchiusa. *Petr. cap.* 12. E le tre parti sue vidi ristrette Ad una sola (*cioè* ridotte). *E son.* 87. Perseguendomi Amor al luogo usato, Ristretto, in guisa d'uom ch'aspetta guerra (*cioè* cauto, provveduto). *Tass. Ger.* 2. 18. Raccolse gli occhi, andò nel vel ristretta, Con ischive maniere e generose (*cioè* serrata). *Sagg. nat. esp.* 131. Fummo curiosi di veder quel che l'acqua sapesse fare, quando si trovasse ristretta in un vaso, dove non fosse un minimo spazio da rarefarsi (*cioè* racchiusa).

§. I. *Ristretto con alcuno, vale Unito con esso a consiglio, o a parlamento. M. V.* 10. 24. Ristrettisi con loro, cominciaro segre-

tamente a cercare de' modi e delle vie da pervenire allo intento loro.

§. II. *Ristretto nelle spalle, vale Recatosi in atto di commiserazione, o di sofferenza. Bocc. nov.* 18. 39. Queste parole udì il Conte, e dolsergli forte; ma pure nelle spalle ristretto, così quella ingiuria sofferse, come molte altre sostenuto avea. *E Amet.* 80. E con ferveote disio, nalle spalle ristretto, dice fra sè: ec.

RISTRETTO, *sust., vale Compendio, Sunto, Conchiusione.* Lat. *summa, compendium.* Gr. ἐπιτομή. *Borgh. Vesc. Fior.* 458. E conosco al ristretto, ch'egli è vanità volere, come quel mal provveduto uccello, abbellirsi dell'altrui penne.

* §. I. *Ristretto per Difficoltà, o Conclusione. Cecch. Assiuol.* 1. 1. Per far coramvobis e belle mostre, voi valete oro; ma ne' ristretti voi non valete tre man di noccioli. (V)

§. II. *Ristretto vale anche Luogo angusto, dove molte cose s'uniscono insieme.*

* §. III. *E detto di persone, vale Piccol numero. Dat. Disf. cacc.* 15. Concorrendo io questi movimenti un ristretto de' meglio della fazione, fu pensiero di qualcheduno di loro, che ec. (B)

* §. IV. *Vale anche Stretta unione, nel signific. del* §. XI. *Cellin. Vit.* 1. 143. Giunto al ponte Sant'Agnolo, vidi un ristretto di molti uomini. (B)

* RISTRIGNENTE. *Term. de' Medici. Che ristrigne, Costrettivo.* (A)

RISTRIGNERE e RISTRINGERE. *Stringer maggiormente, o più forte; ed oltre all'att., si adopera anche in diversi significati nel sentim. neutr. pass.* Lat. *coercere.* Gr. ἀπείργειν. *Pallad. Mars.* 7. Fassi non solamente per ispegnere l'erbe, ma perchè la terra rassodata non ristringa le tenere barbe del novello posticcio.

§. I. *Per Unire, Mettere insieme, e quasi Strignere insieme. Bocc. nov.* 47. 6. Sotto un poco di tetto, che ancora rimaso v'era, si ristrinsono amendui. *Dant. Inf.* 34. Poi per lo vento mi ristrinsi retro Al duca mio (*cioè* m'accostai). *E Purg.* 30. Lo giel, che m'era 'ntorno al cuor ristretto, Spirito ed acqua fessi, e con angoscia Per la bocca e per gli occhi uscì del petto. *Petr. son.* 2. Era la mia virtute al cuor ristretta, Per far ivi e negli occhi sue difese.

§. II. *Per Riserrare, Rinchiudere.* Lat. *occludere.* Gr. κατακλείειν.

§. III. *Per Obbligare, Costrignere, Sottoporre.* Lat. *obligare.* Gr. ἐπιδέειν. *Bocc. g.* 6. *f.* 3. Non intendo di ristrignervi sotto alcuna spezialità, ma voglio che ciascun, secondo che gli piace, ragioni.

§. IV. *Per Diminuire, Scemare, Rappiccinire, e particolarmente parlandosi di larghezza.* Latin. *coarctare.* Gr. ἀντιπεριστέλλειν. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Come ne' teatri veggiamo dalla lor sommità i gradi infino all'infimo venire successivamente ordinati, sempre ristrignendo il cerchio loro. *G. V.* 4. 7. 2. Mettendo il borgo di S. Piero o la chiesa dentro alle nuove mura, e poi ristrignendosi dalla parte di tramontana. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infocamento, di non isghiacciarsi in alcuni luoghi, e ristrignersi. *E* 133. Essendo violentata dalla virtù del freddo a ristrignersi in minore spazio.

§. V. *E per metaf. G. V.* 10. 173. 2. Per lo quale circuito d'assedio i Lucchesi dentro furono molto ristretti e afflitti, e cominciò loro a mancar la vittuaglia (*cioè* ridotti in estremità).

§. VI. *Ristrignere il ventre, vale Indurre stitichezza. Tes. Pov. P. S. cap.* 13. La cocitura delle bucce delle ghiande ristrigne il ventre. *E appresso:* Anco lo gesso beuto ristrigne il ventre; e se vuoi ristrignar tosto, dàgli lo fiore.

§. VII. *Per Raffrenare.* Latin. *cohibere, refrenare.* Gr. ἀπείργειν. *Tes. Br.* 1. 17. Per ristrigner lo male che facevano contra la reverenza di Dio in distruzione dell'umanitade, convenne che le leggi fosser fatte in terra. *Mor. S. Greg.* 1. 13. Ogni appetito carnale ec. ristrigniamo con una speziale signoria di cuore.

§. VIII. *Per Ritirare. Poliz. st.* 1. 38. Ma il giovan della fiera omai non cura, Anzi ristringe al corridor la briglia, E lo raffrena sopra alla verdura.

§. IX. *Ristrignersi con alcuno, vale Far secco grande e stretta amicizia, Unirsi con esso lui.* Lat. *alicui adhaerere.* Gr. προσκολλᾶσθαί τινι. *Serm. S. Agost.* 14. Ma tu, che ti se' ristretto con Domeneddio, poni freno alla lingua, che ella non cacci da te Iddio.

* §. X. *Per Rimettersi, Rassegnarsi. Vit. S. Gio. Bat.* 253. E costoro con grande dolore ascoltano queste parole, ma nondimeno pur si ristringono alla volontà di Dio. (V)

§. XI. *Ristrignersi con alcuno, o simili, vale anche Unirsi a consiglio o a parlamento con persone confidenti.* Lat. *simul convenire, coire.* Gr. συνέρχεσθαι. *M. V.* 9. 61. Ciò avendo gli usciti sentito, se ne ristrinsono con Fariosta degli Ubertini, il quale con loro entrò in ragionamento. *Vit. S. Gio. Bat.* 115. Ristrignevansi insieme quo' due vecchi dall'uno lato, e Giuseppo raccontava a Zaccheria tutto le cose che gli erano intervenute.

§. XII. *Ristrignersi a dire o far checchessia, vale Non voler fare o dire altro che quello. Red. Esp. nat.* 80. Altri più superstiziosamente si ristringono a dire che la virtù contro 'l mal caduco solamente consista nel corno destro (*della gran bestia*).

§. XIII. *Ristrignersi nelle spalle, e Ristrignersi, assolutam., vagliono Mettersi in atto di commiserazione, o di sofferenza. Pataff.* 10. Allora io mi ristrinsi nelle spalle. *Vit. S. M. Madd.* 5. Martilla si ristrigneva, e non sapeva che si dire, e iscusare non la poteva.

§. XIV. *E talora anche l'usiamo in signific. di Mostrare o repugnanza, o forzato acconsentimento a far checchessia. Tac. Dav. Ann.* 2. 38. Libone ec. picchia gli usci de' parenti; pregali che lo difendano: tutti, per non s'intrigare, si ristringono nelle spalle con varie scuse. *Malm.* 12. 49. Pur alfin nelle spalle si ristringe, E dice che farà quanto comanda.

§. XV. *Ristrignersi nello spendere, o si-*

mili, vale Moderarsi, Spender poco. Latin. *parcere sumptibus*. Gr. φείδεσθαι ἀργυρίου. *Serm. S. Agost.* 28. Tu debbi ristrignere la vita tua, e sovvenire al padre.

* §. XVI. *La piazza ristrigne, o allarga, si dice da' Mercanti, quando son pochi o molti i denari da cambiarsi.* (A)

RISTRIGNIMENTO *e* RISTRINGIMENTO. *Il ristrignere*. Lat. *refrenatio*. Gr. ἀναχαιτισμός. *Cr.* 5. 19. 13. Per calcamento e ristrignimento insieme, confortato il calore, e recato alle parti di dentro, a piena maturitade (*l'ulive*) si produrranno (*cioè* unione). *Com. Par.* 21. Temperanza ec. è ristrignimento del disordinato appetito nella potenza concupiscibile (*cioè* raffrenamento). *Sagg. nat. esp.* 147. Il freddo da principio opera in tutti i liquori ristrignimento. *E* 181. Quando veramente l'acqua s'alza o s'abbassa per vera rarefazione o per vero ristrignimento, le palle si veggon muovere un pezzo prima ch'ell'arrivi a que' gradi.

RISTRINGERE. *Ved.* RISTRIGNERE.

RISTRINGIMENTO. *V.* RISTRIGNIMENTO.

* RISTRINGITIVO. *Che ristringe, Atto a ristringere*. *Sod. Colt.* 95. Ancora si può far bollire in una parte del vino, assenzio ec., e tanto si fa delle coccole di mortella; ma vi se ne pone un poco manco, e sarà ristringitivo, e più ancora se si farà con foglie o coccole di lentischio. (B)

RISTRINZIONE. *Restrinzione*. Lat. *cohibitio, restrictio*. Grec. προσδιορισμός. *Segn. Pred.* 22. 2. Ne sono padroni sì, ma non assoluti; v'è riserva, v'è ristrinzione.

* RISTROPICCIARE. *Stropicciare di nuovo, Fregare di nuovo*. *Magal. Lett. scient. pag.* 170. (*Fir.* 1721) Stropiccia e ristropiccia tanto, ch'ei s'ebbe a scorticare una mano. (A)

* RISTROZZARE. *Termine degli Artisti. Fare una seconda strozzatura*. Acciocchè 'l razzo non venga a sventare, si ristrozza dall'altra parte. (A)

RISTUCCARE. *Stuccar di nuovo; e talora semplicemente Stuccare*. Lat. *opere plastico vel marmorato rursum exornare*. *Rucell. Ap.* 220. Le lor rimose celle Leggiermente col limo empi e ristucca. *Cant. Carn.* 168. Il murar coi mattoni È cosa grossa, debole e fallace ec., Chè se ne rompe assai, E con fatica a ristuccar poi gli hai.

§. *Per Nauseare, o Saziare fino alla nausea; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *stomachum movere*. Gr. ἀνιᾶν. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Credo che in cielo il rubicondo Marte Di sangue a questa volta sia ristucco. *E* 3. 99. Purchè di cortesia l'abbi ristucco. *Capr. Bott.* 7. 134. Infra i sapori solo il dolce nutrisce, e gli altri non par che sieno stati fatti dalla natura se non per reprimere e temperare il troppo dolce, acciocch'egli non ristucchi altrui.

* RISTUCCHEVOLE. *Fastidioso, Noioso, Tedioso*. *Gaet. Avvert. Pass. lib.* 2. (Berg)

RISTUCCO. *Add. Infastidito*. Lat. *tædio affectus*. Grec. ἀνιηθείς. *Nov. ant.* 54. 6. La gente era ristucca, e non voleano più vedere. *Varch. Ercol.* 49. E' saranno tanti, che voi ne sarete, non che sazio, ristucco.

§. *Per Sazio, Pieno di soverchio*. Latin. *satur*. *Morg.* 18. 194. Per dio, tu mangeresti una balena: Non è cotesta gola mai ristucca. *Car. lett.* 1. 6. Acciocchè, ristucco dalle buone vivande, abbiate ancora de' cardoni.

* RISTUDIARE. *Studiar di nuovo*. *Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 255. Prenda il Casa, il quale da sè medesimo si dichiara di aver le cose sue studiate e ristudiate con mille mutazioni, ec. *Gor. Dif. Alf. Tosc. pref. pag.* 12. Chi ec., dopo di aver letto e riletto, studiato e ristudiato, vuol vedere ec. (A)

* RISTUZZICARE. *Stuzzicar di nuovo*. *Segn. Miser. versett.* 15. Se tu da te gli ristuzzichi (*i desiderii*), gli risvegli con le occasioni nocive, quantunque piccole, a cui ti esponi? *Magal. Lett. scient. pag.* 85. (*Fir.* 1721) Col tanto stuzzicare e ristuzzicare quelle fila e quelle papille nervose ec. (A)

RISUCCIARE. *Succiare*. Lat. *exsugere*. Gr. ἐκμυζᾶν. *Sagg. nat. esp.* 4. Spignendovi dentro colla forza del fiato il liquore, o risucciandone, se fosse troppo.

RISUCITAMENTO. *V. A. Il risucitare*. Lat. *resurrectio*. Gr. ἀνάστασις. *Omel. Orig.* Gli Angeli non poteano pienamente dicere che fosse fatto di te, e come fu il modo del tuo risucitamento.

RISUCITARE. *V. A. Render la vita*. Lat. *ad vitam revocare*. Gr. ἀναζωογρεῖν. *G. V.* 1. 62. 1. Molti miracoli fece Iddio per lui, e risucitò morti. (*Così nel testo Dav.*) *Cavalc. Att. Apost.* 123. E così, risucitandolo, mangiò un poco con lui.

* §. *E in signific. neutr. vale Ritornare in vita*. Latin. *ad vitam redire, resurgere*. *Vit. S. M. Madd.* 52. Non avevano avuto (*le sorelle di Lazzaro*) più agio di favellargli posciachè risucitò (*l'ediz. di Verona* 1799 *legge* risuscitò), tanto era lo 'mpaccio della gente. (B)

RISUCITATO. *V. A. Add. da Risucitare*. Lat. *ad vitam revocatus*. Gr. ἀναστάς. *Franc. Sacch. Op. div.* 104. Benchè paja alcuna persona talvolta risucitata, non è altro che 'l demonio, che favella in forma di quella.

RISUCITAZIONE *e* RESUCITAZIONE. *Il risucitare*. Latin. *resurrectio*. Gr. ἀνάστασις. *Dial. S. Greg. M.* 3. 17. Per la risucitazione di quel morto. (*L'ediz. di Roma* 1764 *legge:* temendo di essere onorato e ricognosciuto per la resuscitazione di quel morto, per fuggire la gloria temporale, ec.) *Mor. S. Greg.* Per quella risucitazion medesima furono incitati di zelo di persecuzione. *Fr. Giord. Pred. S.* 57. La carne, la quale è impedimento sommo alla tua resucitazione.

RISUDAMENTO. *Il risudare*. Lat. *sudor, iteratus sudor*. Gr. δευτερωθεὶς ἱδρώς.

§. *Per Gemitivo*. *Cr.* 1. 8. 3. La nera terra gemerà e renderà cotali risudamenti, e non grandi gronde d'acqua. (*Qui il testo latino ha* humores.)

* RISUDANTE. *Che risuda, Sudante*. *Voc. Dis.* (A)

RISUDARE. *Di nuovo sudare*. Lat. *desudare, iterum sudare*. Gr. πάλιν ἱδροῦν.

§. *Per lo stesso che Gemere e Uscir*

fuor l'umore. Lat. *resudare*. Gr. καθιδροῦν. *Pallad. Genn.* 16. Si faccia una cava nella barba, onde l'umor nocivo risudi. *Cr.* 1. 13. 9. E conciossiecosachè questo umido notrisca infino quanto risuda ovvero gomo alle radici delle piante, tanto dona debito nutrimento ad esse. *Ricett. Fior.* 42. Il ladano è un liquore che risuda dalle foglie d'una pianta detta imbrentina.

RISVEGGHIARE. *Svegghiare, Risvegliare.* Lat. *expergefacere*. Gr. ανεγείρειν. *Ved. alla voce* DESTARE.

RISVEGLIAMENTO. *Il risvegliarsi*. Latin. *excitatio*. Grec. ἔγερσις. *Bemb. Asol.* 3. 169. Seguivano gli amanti risvegliamento d'ingegno, sgombramento di sciocchezza. (*Qui per Vivezza, Vivacità.*)

RISVEGLIANTE. *Che risveglia*. Lat. *excitans*. Gr. ανεγείρων. *Salvin. Disc.* 2. 389. Vogliono essere purganti mordaci, e vessicanti eccenti, e risvegliante fuoco, che scuota dal mortifero letargo, e faccia gli uomini ritornare in sè stessi.

RISVEGLIARE. *Di nuovo svegliare; e talora semplicemente Svegliare; e non che nel sentim. att., si usa anche nel neutr. pass.* Latin. *excitare*. Gr. εγείρειν. *Petr. son.* 309. D'un lungo e grave sonno mi risveglio. *Bocc. nov.* 9. 4. Il Re ec., quasi dal sonno si risvegliasse ec., rigidissimo persecutore divenne di ciascuno.

§. *Per metaf. vale Sollevare, Suscitare. Bocc. nov.* 90. 9. Poi toccandole il petto, e trovandolo sodo e tondo, risvegliandosi tale, che non era chiamato ec., disse: ec. *Red. Vip.* 1. 57. Nella maravigliosa e sottilissima fabbrica dell'occhio avrete grande occasione di filosofare, e di risvegliarvi a nobilissime contemplazioni intorno alla origine de' nervi. *Sagg. nat. esp.* 227. La virtù elettrica, com'ognun sa, risvegliasi per delicato o per valido strofinamento in tutti quei corpi, dove n'è miniera. *E* 230. Non tutte le materie sono il caso a risvegliare la virtù dell'ambra.

RISVEGLIATO. *Add. da Risvegliare*. Lat. *excitatus*. Gr. εγερθείς. *Lab.* 358. Risvegliato adunque, e tutto di sudor bagnato trovandomi.

* RISVEGLIATORE. *Verbal. masc. Che risveglia. Salvin. Opp. Cacc.* Nella battaglie ode il guerriero Cavallo il suon risvegliator di guerra. (A)

* RISVEGLIATRICE. *Verbal. fem. Che risveglia. Silos Serm., Tesaur. Cann.* 5. (Berg)

RISUGGELLARE. *Suggellar di nuovo*. Lat. *denuo obsignare, vel sigillum imprimere*. Gr. σφραγίζειν. *Car. lett.* 2. 147. Risuggellatela, e fategliela dare per mano di qualcuno; chè così m'ordina ch'io faccia.

RISVIARE. *Sviar di nuovo*. Lat. *abducere, seducere, amovere*. Gr. απάγειν, αφιστάναι, αποκινεῖν. *Mor. S. Greg.* Spesse volte mettono in errore non solo lor medesimi, ma eziandio alquanti risviano dalla via della verità.

RISULTAMENTO. *Il risultare*. Lat. *derivatio. Com. Par.* 8. Epifania è incendio d'abbraciata affezione, distributa con altezza di più alto intelletto, bilancia di giudicio, distribuito risultamento.

RISULTANTE. *Che risulta*. Lat. *enascens, consequens*. Gr. προσερχόμενος. *Salvin. Disc.* 1. 233. Questa legge, infusa ne' cuori nostri ec., fa loro sentire la bellezza, l'avvenenza, la proporzione e l'armonia risultante dalle virtudi, e *Morale* s'appella. *E Disc.* 2. 385. Quanta più soave impressione dee fare la poesia, viva musica, da organo razionale risultante.

* RISULTANZA. *Risultamento, Resultamento. Caraf. Quar. Pred.* 10. (Berg)

RISULTARE. *Provenire, Derivare, Venire per conseguenza; ma dicesi solo di cose inanimate*. Lat. *oriri, fieri*. Gr. φύεσθαι. *Esp. Salm.* Per questi strumenti si mostra l'allegrezza che risulta dal gaudio spirituale, che procede dalla mente interiore. *Dant. Conv.* 139. Siccome la bellezza del corpo risulta dalle membra ec., così la bellezza della sapienza ec. risulta dall'ordine delle virtù morali. *Maestruzz.* 1. 13. Mortalmente pecca il Vescovo che ordina lo indegno, imperocch'è infedele al Signore suo ec., e spezialmente perchè risulta in danno della Chiesa, e vergogna del Signore (*cioè ritorna in danno, ne segue il danno*). *Sagg. nat. esp.* 174. Pur se s'avesse a dire così in di grosso quello che par che risulti da un gran numero di osservazioni, si direbbe ec.

* §. *Per Risaltare, Porgere o Sporgere dal piano qualche cosa. Vit. S. Franc.* 252. Nelle sante membra del beato Francesco si vidono chiovi, ad erano al fatti nella carne, che chi gli toccava da una parte e strignea, al risultavano dall'altra, come fossono nerbi duri. (C)

* RISULTATO. *Risultamento. Cocch. Disc. Matrim.* Poco importando se una tal serie euminci co' piaceri e co' dispiaceri, dovendosi solamente aver riguardo al risultato di essa. (B)

* RISUONAMENTO. *Strepito, Rimbombo. Rucell. pros.* 89. Lo impeto furioso de' baleni e de' fulmini, e lo spaventoso risuonamento dei tuoni. (B)

RISUPINO. *Add. Resupino, Che giace in sulle reni colla pancia all'insù*. Lat. *supinus*. Gr. ὕπτιος. *Filoc.* 4. 91. Pallida come busso, risupina cadde in grembo a Glorizia, che con lei miseramente piangeva. *Sannaz. Arcad. pros.* 7. Ogni fiata che tra le mani ec. alcuna di quelle (*cornici*) ne capitava, noi subitamente n'andavamo in qualche aperta pianura, e quivi per l'estreme punte dell'ali la legavamo risupina.

RISURGENTE *e* RISORGENTE. *Che risurge*. Latin. *resurgens*. Grec. αναστάς. *Franc. Sacch. Op. div.* 124. E l'ottava (*età*) serà dei risurgenti. *Tac. Dav. Ann.* 15. 216. E molte altre cose ec. impossibili a rifare, benchè in tanta bellezza della città risurgente.

RISURGERE, RESURGERE *e* RISORGERE. *Di nuovo surgere*. Lat. *resurgere*. Gr. ανεγείρεσθαι. *Bocc. nov.* 48. 10. Come se morta non fosse stata, risurge, e da capo comincia la dolorosa fuga. *Dant. Par.* 14. Perocchè a me venìa: Risurgi, e vinci; Com'a colui che non intende, e ode. *Petr. canz.* 59. 10. Se dal mio stato assai misero e vile Per le tue man resurgo.

§. I. *Per Risuscitare*. Lat. *ad vitam redire, vel revocari*. Gr. αναβιώσασθαι. *Dant. Inf.* 7. Questi risurgeranno del sepulcro Col pu-

gno chiuso, e questi co' crin mozzi. *E Purg.* 1. Ma qui la morta poesia risurga. (*Qui per metaf.*) *Franc. Sacch. rim.* 25. Se ciò non basta a far che tu non urga, Ercole qui resurga, E vinca te, sicome vinse Anteo.

§. II. *Per Derivare, Nascere.* Lat. *fieri, nasci.* Grec. φύεσθαι. *G. V.* 5. 19. 2. E per l'una novità ne risurse di rimbalzo l'altra. *Petr. son.* 176. Dell'un vago desio l'altro risorge.

* §. III. *Risorgere, in signific. att., vale Far risorgere, Rimettere in essere. Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 3. *pag.* 110. Intanto tenetemi in vostra grazia, e attendete a fare dei figliuoli, acciò risorghiate la casa. (N. S.)

RISURGIMENTO. *Il risurgere, Risurressione.* Lat. *resurrectio.* Gr. ἀνάστασις. *Ved. alla voce* RESURRESSIONE.

RISURRESSI. *Ved.* RESURRESSI.

*RISURRESSIONE. *V. A. Resurrezione. Petr. Uom. ill.* 43. La risurressione di Cristo non sia celebrata se non in Domenica. *E* 52. Costui (*Zefirino*) ordinò che tutti i Cristiani... si dovessino communicare il dì della risurressione di Cristo. (V)

RISURREZIONE. *Il risurgere.* Lat. *resurrectio.* Gr. ἀνάστασις. *Fr. Jac. T.* 3. 17. 27. Or mi perdona, poichè in disperato Sono in sì duro stato, Ch'io non credea la tua risurrezione, Senz'altra visione. *Cron. Morell.* 342. Te l'addimando pel merito delle degne parole e opere di Maddalena tua dilettissima apostola, per le quai essa meritò grazia della risurrezione di Lazzaro suo fratello.

RISUSCITAMENTO. *Risuscitazione.* Latin. *resurrectio.* Grec. ἀνάστασις. *Salvin. Pros. Tosc.* Di tutta la nostra santa fede base e fondamento si è il risuscitamento glorioso del Salvatore.

* RISUSCITANTE. *Che risuscita. Salvin. Centur.* 2. *Disc.* 94. Dialogo (*di Luciano*) intitolato *Il pescatore,* ovvero *I risuscitanti.* (*Qui in forza di sust.*) (A)

RISUSCITARE *e* RESUSCITARE. *In significato att. Render la vita, Risucitare.* Latin. *in vitam revocare.* Gr. ἀναζωγρεῖν. *Vit. SS. Pad.* 2. 157. Facciamo orazione a Dio, che lo risusciti. *E* 165. Signor mio Gesù Cristo, risuscita questo mio discepolo. *Bern. Orl.* 2. 13. 22. E presso a quella la vaga Morgana, Che Ziloante avea risuscitato. *Ambr. Cof.* 2. 1. E se vuoi altro, chiedimi, Ch'io tel darò; chè certo mi risusciti Da morte a vita.

§. I. *Per metaf. Bocc. Vit. Dant.* 10. Per costui la morta poesia si può dire d'esser risuscitata. (*Così in alcune edizioni; in altre si legge* suscitata.) *Fr. Jac. T.* 3. 16. 10. Che dovea venir Jesù incarnato, Che ei risuscitasse dal peccato. *Vit. SS. Pad.* 2. 195. Risuscitami spiritualmente, lo quale eziandio li corpi morti ec. risusciterai al dìe del giudicio.

§. II. *Risuscitare, in signific. neutr. assoluto, vale Ritornare la vita.* Lat. *ad vitam redire, resurgere.* Gr. ἀναβιώσασθαι. *Bocc. nov.* 40. 21. Ma come quivi risuscitasse, non so vedere io. *Vit. SS. Pad.* 2. 157. Non per tua religione lo morto risuscitòe. *E* 165. Fatta la predetta orazione, qual suo discepolo incontanente risuscitò. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Tre volte unse e volle ugnere la Maddalena Gesù Cristo: la prima in casa Simone Fariseo, ec.; la terza quando andò per ugnerlo morto, e nol trovò, perchè era risuscitato.

§. III. *Figuratam. per Dare o Prender vigore. Fr. Jac. T.* Il tuo Jesù, odore Risuscitolle il core. *E appresso:* Risuscita il mio cuor, che in te respire, E 'n me rinnova spirito d'ardore. *Med. Vit. Crist.* Allora il Signore le disse: Maria? Quella incontinente parve che tutta risuscitasse.

§. IV. *Per similit. Risvegliare.* Lat. *excitare.* Grec. ἐγείρειν. *Serm. S. Agost.* 75. O Gesù Cristo, salute dell'anima e del corpo ec., risuscitami da questo sonno mortale, e rimettimi nella grazia tua.

RISUSCITATO. *Add. da Risuscitare. Risuscitato.* Lat. *in vitam revocatus, redivivus.* Gr. παλίμψυχος. *Bocc. nov.* 57. 9. Quasi dal fuoco risuscitata, alla sua casa se ne tornò gloriosa. *E Vit. Dant.* 235. E con piacevole conforto risuscitata la caduta speranza ec., seco per più anni il tenne. (*Qui figuratam.*) *Fr. Giord. Pred. R.* Testimonianza può farne il risuscitato Lazzero. *Fr. Jac. T.* 3. 15. 2. Cantiam tutti allegramente Del Signor risuscitatu.

RISUSCITATORE. *Che risuscita.* Lat. *ab inferis excitator.* Grec. ὁ ἀναβιώσας. *Guicc. Stor.* 17. 28. Meritando perpetua memoria di padre e risuscitatore d'una città sì memorabile. *Salvin. Disc.* 1. 224. Il signor Francesco Cionacci, risuscitatore di questo bell'ordine delle letture, mi aveva fatto l'onore di commettermi una lezione in lode di esse letture. (*In questi esempi figuratam., e vale Rinnovatore e Restauratore.*)

RISUSCITAZIONE. *Risucitazione.* Latin. *resurrectio.* Gr. ἀνάστασις. *Maestruzz.* 1. 1. Ugo dice che Lazzaro dopo la sua risuscitazione non poteva raddomandare la moglie sua.

* RITACCARE. *Attaccare di nuovo, Riattaccare, Rattaccare. Castigl.* (A)

RITAGLIARE. *Di nuovo tagliare, e talora semplicemente Tagliare.* Lat. *resecare.* Gr. ἀποκόπτειν. *Tes. Br.* 7. 25. Quando tu fai le villane cose, sieno picciole, e ritaglia i tuoi crini a tua prima barba.

§. *Per metafora vale Toglier via. Teol. mist.* E perchè lo spirito strettamente per toccamento d'amore si congiugne a colui ch'è di sopra, cioè Iddio, meritevolmente più si ritaglia la carnale affezione. *Esp. Pat. Nost.* Ciò sono i diletti della carne, che il buon religioso dea ritagliare di sua carne per vigilie e per digiuni.

RITAGLIATORE. *Che ritaglia; e si dice di colui che vende il panno a ritaglio. Franc. Sacch. nov.* 92. Cominciò a dimandar del panno di qualche bel colore, perocchè volea fare una cioppa, ec. Lo ritagliatore dice: vuo' tu celestrino? no: vuogli verde? no, ec. *E nov.* 159. Tutti i ritagliatori gittavano i panni dentro, e serravano le botteghe.

RITAGLIO. *Pezzo di panno, drappo, o simile, levato dalla pezza.* Latin. *resegmen, frustum.* Gr. ἀπόκομμα. *Onde Vendere a ritaglio vale Vendere a minuto, e quello che*

oggi diciamo Vendere a taglio. G. V. 7. 13. 6. Ciò furono i baldigrari, ciò sono i mercatanti a ritaglio di panni fiorentini.

§. *Per similit. Bocc. nov.* 60. 18. Schiacciava noci, e vendeva i gusci a ritaglio. *Urban.* Convenendoli sollecitar le cucine, e vendere il brodo a ritaglio. *Salv. Disc.* 2. 171. Quando uscivano dello puerizia i fanciulli, sacrificavano le primiaie e i ritagli di loro chioma a qualche nume.

RITARDAMENTO. *Il ritardare*. Lat. *mora, cunctatio*. Gr. μέλλησις. *Gal. Sist.* 140. Io non ci so scorgere causa d'accelerazione, nè di ritardamento. *E* 423. Nei vasi fatti da noi per arte, e mossi, come le soprannominate barche, or più ed or meno velocemente, l'accelerazione e ritardamento vien sempre participato nell'istesso modo da tutto il vaso.

RITARDANTE. *Che ritarda*. *Gal. Dial. mot. loc.* 554. Quanto si diminuisce la gravità movente, altrettanto si diminuisca la facoltà della superficie ritardante.

RITARDANZA. *Ritardazione, Ritardamento*. Lat. *mora, cunctatio, dilatio*. Gr. μέλλησις. *Gal. Sist.* 424. Che dovremo stimare che accader debba in un vaso così mirabilmente disposto, che molto disegualmente venga contribuita alle sue parti ritardanza di moto ed accelerazione?

RITARDARE. *Intertenere, Fare indugiare; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.*. Lat. *retardare*. Gr. βραδύνειν. *Petr. son.* 296. Ed or sostien ch'i' arda Senza alcun refrigerio, e chi 'l ritarda? *Lib. Dicer.* È ritardato addietro, e ora viene innanzi ad instanzia del richiamanto. *Sen. Declam.* E tu ingiustamente ti rammarichi di me, ch'io mi ritardo. *Sagg. nat. esp.* 150. Tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi seguivano sempre ne' medesimi punti. *E* 243. Egli (*il suono*) nè per soffio di vento contrario si ritarda, nè per fiato d'aura favorevole va più veloce.

RITARDATIVO. *Add. Che ritarda, Atto a ritardare*. Latin. *retardans*. Grec. ἐπέχων. *Segn. Crist. instr.* 3. 21. 21. Come dunque possono gli uomini santi aver cavere veruno di questi ostacoli, che sono ritardativi di una tal vista, ec.

RITARDATO. *Add. da Ritardare*. *Guicc. Stor.* 12. 592. Questi, non ritardati da negligenza alcuna ec., scendevano ec. *E* 15. 722. Il confederato ritardato non dalla volontà, ma dagl'impedimenti sopravvenuti, non dà giusta causa di querelarsi al compagno. *Gal. Sist.* 140. Ma di che sorta di movimento? Di continuamente accelerato, come ne' piani declivi, o di successivamente ritardato, come negli acclivi?

RITARDATORE. *Che ritarda*. Lat. *cunctator*. Gr. μελλητής. *Bemb. Stor.* 2. 26. Gli fue ec. piuttosto guida e ministro del cammino, che ritardatore.

RITARDAZIONE. *Il ritardare*. Lat. *mora, dilatio*. Gr. μέλλησις. *Gal. Disc. Com. M. G.* 262. Nello stesso modo si dimostra gli angoli conseguenti esser sempre minori de' precedenti, ch'è cagione dell'apparente ritardazione del moto.

RITARDO. *Ritardamento*. *Lor. Med. Beon.* 2. Ed ei fermò il suo passo, e fe ritardo.

RITEGNENTISSIMO. *Superlat. Lo stesso che Ritenentissimo*. Lat. *retinentissimus*. Gr. κατεχτικώτατος. *Salvin. Disc.* 1. 112. Sparta, città delle ottimamente governate nella Grecia, e ritegnentissima degli antichi instituti, co' quali vivea, non ammetteva stranieri nella sua valorosa cittadinanza.

RITEGNO. *Il ritenere, Difesa, Riparo, Ostacolo*. Lat. *obstaculum, retinaculum*. Gr. κώλυμα. *G. V.* 10. 59. 7. Si rinchiusono nel castello, e intesono di quello per la porta Lucchese con detti figliuoli di Castruccio sanza ritegno scampare. *Dant. Inf.* 9. Giunse alla porta, e con una verghetta L'aperse, che non v'ebbe alcun ritegno. *Petr. son.* 266. Mai non poria volar penna d'ingegno, Non che stil grave o lingua, ove natura Volò, tessendo il mio dolce ritegno. *Sagg. nat. esp.* 25. Ov' e' non hanno ritegno, e confinan col voto.

§. I. *Per Mantenimento, Refugio*. Latin. *præsidium, refugium*. Grec. βοήθεια. *Bocc. nov.* 1. 10. E lui ne vedeva andare, che suo sostegno e ritegno era lungamente stato.

§. II. *Senza ritegno, vale Senza modo, Senza misura*. Lat. *extra modum*. Gr. ἐκμέτρως. *Franc. Sacch. rim.* 48. Che sempre esalta altrui sanza ritegno. *G. V.* 11. 133. 9. Sanza ordine o ritegno alcuno fedirono tra loro. *Bocc. nov.* 49. 3. Ed il suo, senza alcun ritegno, spendeva.

§. III. *Per Ritenitiva, Memoria*. Latin. *memoria*. Grec. μνήμη. *Tesorett. Br.* 8. E lo sottile ingegno, E tanto buon ritegno Avessi, che ec.

*** §. IV. *Paranco di ritegno*. *Termine di Marineria*. *È un paranco che serve a ritenere in certa posizione un oggetto qualunque, come una nave abbattuta in carena*. *Chiamasi* Paranco di ritegno *nella manovra delle vele auriche un paranco, il quale serve di scotta ad una vela aurica o ad un ghisso negli Slop, nei brigantini, ec.* (S)**

RITEMENZA. *Il ritemere.*

§. *Per lo stesso che Temenza*. Lat. *timor*. Grec. φόβος. *Mor. S. Greg.* Quando lo stolto uomo commette il peccato sanza nulla ritemenza di Dio, allora egli bee l'iniquità, siccome ella fosse acqua. *E appresso:* Nel lor parlare non hanno alcun freno, nè ritemenza d'alcuna persona.

RITEMERE. *Di nuovo temere, e talora semplicemente Temere*. Latin. *pertimescere*. Gr. περιφοβεῖσθαι. *Sallust. Jug. R.* Egli con animo feroce rispuose, che 'l nimico tante volte sconfitto non ritemea. *Liv. Dec.* 3. Ritemete voi i più codardi nimici, che Giove e Marte, per i quali voi giuraste? *Amm. Ant.* 10. 2. 14. Non è mai tanto valore di dire, che non dubiti e ritema, quando le parole si discordano dall'animo. *E* (*Fir.* 1661) Viziosi occhi sono quegli che la luce ritemono, ma ciechi sono quegli che non la veggono.

§. *In signific. neutr. pass. vale Temere semplicemente*. *Dant. rim.* 24. Perchè non ti ritemi Rodermi così il cuore a scorza a scorza, ec.

RITEMPERARE. *Di nuovo temperare, e talora semplicemente Temperare*. Lat. *rursum temperare, moderari*. Gr. πάλιν κατέχειν. *Albert. cap.* 11. Chi impone al matto silenzio, ritempera l'ira. *Franc. Sacch. nov.* La donna un poco si cominciò a ritemperare.

RITENDERE. *Di nuovo tendere, e talora semplicemente Tendere, Distendere*. Latin. *extendere*. Grec. εκτείνειν. *Dant. Inf.* 25. E dietro per le ren su la ritese.

RITENENTE. *Che ritiene*. Lat. *arcens*. Gr. αμύνων. *Amet.* 11. Io l'apparecchierò le frigide onde presto a qualunque ora, e le ghirlande della fronzuta quercia, ritenenti al bellissimo viso l'accese luci di Febo.

RITENENTISSIMO. *Superl. di Ritenente. Salvin. Disc.* 2. 104. La quale, ritenentissima dell'antico culto e delle mosaiche cirimonie, non lo voleva adorare.

RITENENZA. *Il ritenere*. Latin. *detentio*. Gr. κατάσχεσις. *Tesorett. Br.* E chi ti manifesta Alcuna sua credenza, Abbine ritenenza, E la lingua sì lenta, Ch' un altro non la senta. *Rim. ant. P. N. Buonag. Urbic. da Luc.* Con quel che cade al mare, Che sostegno non ha, nè ritenenza.

RITENERE. *Di nuovo tenere, e talora semplicemente Tenere. Impedire ad alcuna cosa il moto cominciato, Fermare, Arrestare*. Lat. *cohibere, compescere, retinere*. Gr. επέχειν. *Bocc. nov.* 66. 7. Se mio marito vi volesse ritenere, o di niente vi domandasse, non dite altro, che quello che detto v'ho. *E num.* 9. Io mi parai in sull'uscio della camera; e volendo egli entrar dentro, il ritenni. *E nov.* 73. 24. Vedendolo furioso levare per battere un'altra volta la moglie, levatigliai all'incontro, il ritennero. *Dant. Inf.* 26. Li miei compagni fec' io sì acuti Con questa orazion picciola al cammino, Ch' appena poscia gli avrei ritenuti. *Petr. canz.* 39. 5. Soavemente al suo caldo sereno Mi ritien con un freno, Contra cui nullo ingegno o forza valme. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta, poichè 'n fra gli scogli È ritenuta ancor da ta' duo nodi?

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Contenersi, Raffrenarsi*. Latin. *abstinere*. Grec. απέχειν. *Bocc. nov.* 57. 3. A pena del correr loro addosso e d'ucciderli si ritenne. *Bemb. As.* 1. 45. Quantunque d'andare al nostro male ci accorgiamo, non per tanto non ce ne sappiam ritenere; e se pure alcuna volta ce ne riteniamo, ec. *Bern. Orl.* 1. 25. 49. Appena si ritenne il conte Orlando. *Malm.* 1. 14. Non si può dalle risa ritenere.

§. II. *Ritenere per Carcerare, Mettere in carcere, Arrestare*. Lat. *in vinculis detinere*. Gr. εις φυλακήν βάλλειν. *G. V.* 10. 109. 3. E disseci che 'l Bavero il vi mandò viziatamente, per farlo ritenere, per levarlosi d'intorno. (*Così ha il testo Dav.*) *M. V.* 6. 64. Vedute quelle lettere, e disaminato il fante, fece ritenere il Podestà e 'l Cancelliere. *Sen. Ben. Varch.* 6. 9. Quanti (*furono*) quelli, che l'avergli il loro avversario fatti arrestare, o ritenere in giudizio, fu cagione che non si trovarono in casa mentre rovinò!

§. III. *Per Mantenere, Conservare, Sostenere*. Lat. *servare*. Gr. σώζειν. *Bocc. nov.* 49. 14. Acciocchè io per questo dono possa dire d'avere ritenuto in vita il mio figliuolo. *Dant. Purg.* 18. Onde pognam che di necessitade Surga ogni amor che dentro a voi s'accenda: Di ritenerlo è in voi la podestade. *E Par.* 32. Tale innocenza laggiù si ritenne. *G. V.* 5. 28. 2. Per questo conquisto ritengono i Viniziani il titolo di parte del detto Imperio. *E* 6. 88. 5. Nullo gli s'ardìa appressare, che non lo abbattesse in terra o morto o guasto; e per lui era quasi ritenuta tutta la battaglia. *Sagg. nat. esp.* 150. Volendo noi cominciare a vedere se tali alterazioni ritenesser tra loro alcuna spezie di analogia. *E* 169. Benchè da ultimo ec. diventi colma, senza però ritenere alcuna figura regolare.

§. IV. *Ritenere i costumi d'alcuno, vale Praticare o Imitare le maniere di quello. Amet.* 40. Egli, benchè mutasse abito, coperti sotto ingannevole viso li rozzi costumi ritenne del padre.

§. V. *Ritenere, o Ritenersi, per Serbare, Tener per sè*. Lat. *conservare*. Gr. διασώζειν. *G. V.* 5. 35. 4. Perocchè si ritenne una schiera di cinquecento cavalieri tutti vecchi, e addurati in battaglia e 'n torniamenti.

§. VI. *Ritenersi con alcuno, vale Conversar seco, Tener sua amicizia, Mantenerselo amico. Bocc. nov.* 15. 14. Questa mattina me 'l fe sapere una povera femmina, la quale molto meco si ritiene. *Pass.* 69. Da quella ora innanzi, palesando san Domenico la visione a santo Francesco, si ritennono insieme, e ragionarono insieme. *Cron. Morell.* 237. Sempre attento ec. in acquistare amicizie di buoni uomini, da bene e potenti, ritieneasi con loro, mostrando loro grande amore in servirgli di quello avesse potuto. *D. Gio. Cell.* Io questo mezzo, che con Francescuolo suo vi ritegnate, molto e molto mi piace. *G. V.* 12. 4. 1. Il modo che hai a tenere a volergli bene governare, si è questo: che ti ritenghi col popolo che prima reggea.

§. VII. *Ritenere per Tenere a mente*. Lat. *mente tenere*. Gr. παρακατέχειν τῇ μνήμῃ. *Nov. ant.* 100. 15. Signore mio, la sapienza è in tre cose: l'una in memoria di ritenere delle cose vedute, e negl'insegnamenti di ritener delle cose udite. *Dant. Par.* 5. Che non fa scienza Senza lo ritenere avere inteso.

§. VIII. *Ritenere alcuna cosa udita dire, vale Non la palesare, e tenerla segreta.*

§. IX. *Ritenere in corpo, nello stomaco, o simili, e anche Ritenere, assolutam. Contrarii di Vomitare. Cron. Morell.* 334. In capo a dodici dì, non avendo ritenuto nulla per lo stomaco, gli prese una doglia nel corpo, ec. *Lor. Med. canz.* 57. 2. Tutta notte si combatte, Non ritien punto di latte.

§. X. *Ritenere per Raccettare, Dare raccetto*. Lat. *recipere, accipere*. Gr. αναλαμβάνειν, ὑποδέχεσθαι. *G. V.* 7. 36. 2. Sempre riteneano i rubelli di Firenze.

§. XI. *Ritenere il dono, vale Accettarlo*. Lat. *accipere*. Gr. απολαμβάνειν. *Petr. Uom.*

ill. Spuose la 'mbasciata del Re, e porsele la coppa: quella senza paura ritenne il dono.

§. XII. *Ritenere per Trattenere.* Latin. *morari, detinere.* Grec. κατέχειν. *Bocc. nov.* 99. 8. In ragionamenti piacevoli infino all' ora di poter cenare gli ritenne. *Sagg. nat. esp.* 125. E notisi che la palla ec. serve a ritener l' argento ne' reciprochi andamenti e riandamenti ch' ei fa ne' due rami della canna prima di fermarsi.

§. XIII. *Ritenere per Reggere e Governare.* Latin. *regere.* Gr. κυβερνᾷν. *Bocc. nov.* 61. 2. Era molto spesso capitano de' Landesi di Santa Maria Novella, ad aveva a ritenere la scuola loro.

* §. XIV. *Ritenersi per Arrestarsi, Fermarsi. Vit. S. Onofr.* 145. Quello glorioso, che m' andava innanzi, si ritenne, e chiamommi. *Dant. Inf.* 25. Ciò che non corse indietro, e si ritenne (*stette nel luogo che era*), Di quel soverchio fe naso alla faccia, E le labbra ingrossò quanto convenne. (V)

RITENEVOLE. *Add. Atto a ritenere. M. Aldobr. P. N.* 198. È segno d' essere prod'uomo d' arme, pronto, e con ritenevole intendimento.

RITENIMENTO. *Ritegno. Cr.* 2. 23. 28. A ritenimento del nutritivo sugo a del calor vivifico. *Teol. Mist.* E spezialmente quando ell' è monda, e sciolta da ritenimento. *Rim. ant. Dant. Majan.* 83. Uom c' ha ritenimento, Vostro fin salimento non dismuova.

* §. *Ritenimento, per Luogo in cui ha stanza alcuno. But. Purg.* 6. 2. Non donna di provincie ec., ma bordello; cioè ritenimento di meretrici. (B)

RITENITIVA. *Ved.* RITENITIVO, §.

RITENITIVO. *Add. Retentivo.*

* §. I. *In forza di sust. Ritenitojo. Bellin. Disc.* 2. 39. Ma eccovi la loro radici in questa innumerabile moltitudine di piante di sopra fermato alla volta e alle muraglie con i loro ritenitivi e co' loro tiranti. (Min)

§. II. *Ritenitiva, in forza di sust., per la Facoltà di ritenere a memoria.* Lat. *memoria.* Grec. μνήμη. *Pass.* 210. Beni dell' anima naturali sono: ec., buona reminiscenzia, buona ritenitiva, esser sollecito e studioso. *But. Inf.* 23. 1. Hanno queste virtù luogo appropiato nel capo umano, ec.: la ritenitiva, ovvero memorativa, ec. *Cron. Morell.* 334. Avea buona memoria, buona lingua, e buona ritenitiva.

RITENITOJO. *Ritegno, Riparo.* Lat. *retinaculum.* Grec. κώλυμα. *Cr.* 2. 18. 1. Per la qual cosa si fanno ancora ritenitoi, ovvero ciglioni per traverso dinanzi al campo, acciocchè la terra non iscorra giù, poi che sarà arata.

RITENITORE. *Che ritiene, Che raccetta, Che conserva.* Lat. *detinens, servans.* Grec. διασώζων. *G. V.* 11. 120. 1. Quelli di Portoveneri erano tutti corsali e pirati di mare, e ritenitori di corsali. *M. V.* 9. 87. Il Bello Gaietani, zio del Conte di Fondi, e Matteo della Torre, famosi capi e ritenitori de' ladroni del paese, furono presi. *Filoc.* 3. 25. Di questo piacere era moltiplicatore e ritenitore nella mia mente un chiarissimo e splendidissimo raggio.

RITENITRICE. *Verbal. fem. Che ritiene.* Lat. *detinens.* Gr. κατέχων. *Bocc. Vit. Dant.* 239. Le costoro perpetue operazioni sarebbono ancora dopo la loro ruina ritenitrici eterne del nome loro. *Borgh. Mon.* 158. Il qual costumo in alcune famiglie più ritenitrici dell'antica parsimonia ec. durò gran tempo.

RITENTARE. *Di nuovo tentare.* Lat. *retentare, iterum experiri.* Gr. πάλιν πειρᾶσθαι. *Petr. canz.* 41. 5. Che giova, Amor, tuo' ingegni ritentare? *Red. Oss. an.* 93. Ritentai la prova in un altro cappone. *Tass. Ger.* 19. 99. Tornarmi ritentando al loco istesso. *Alam. Gir.* 15. 105. Poi riprenda il suo scudo, o s'apparecchia A ritentar di nuovo la battaglia. *Sagg. nat. esp.* 174. Per dar motivo ad altri di ritentarla per vie più sicure.

* §. *Di nuovo tentare, importunare, instigare. Pass.* 63. Egli (*il tentatore*) ne diventa vile, e perde l' ardire, e non ritorna così tosto a ritentare l' uomo di quello vizio, del quale fu vinto. (V)

RITENUTA. *Sust. Ritenimento. M. Aldobr. P. N.* 215. Quando una femmina ha conceputo creatura, ella ha sua ritenuta, ec.; subito il mestruo, cioè il tempo suo, cessa venire.

RITENUTAMENTE. *Avverbio. Con ritenutezza.*

RITENUTEZZA. *Il ritenersi.*

* RITENUTISSIMO. *Superl. di Ritenuto, o Riguardato. Segner. Concord.* I più celebri Padri ec. sono stati ec. ritenutissimi in questo genere. (A)

RITENUTO. *Add. da Ritenere.* Lat. *retentus.* Gr. κατεχόμενος. *G. V.* 9. 305. 3. Fu la più bella e ritenuta battaglia che fosse ancora in Toscana (*cioè* costante, unita). *E* 10. 219. 4. Il Conte a sua gente si difesero e sostennero vigorosamente con ritenuta battaglia per ispazio di più d' un' ora (*cioè* forte, unita, ferma). *E* 11. 139. 2. Il terzo ramo (*del Serchio*) era al ingrossato per acqua ritenuta per li nimici, o pioggia cominciata, che la sera non potero passare (*cioè* non lasciata sgorgare, *o* correre). *Ovid. Pist.* La mia lingua divenne pigra o ritenuta dalla fredda paura (*cioè* trattenuta). *Tac. Dav. Ann.* 15. 221. Nerone si ricordò di Epicari, ritenuta per indizio di Procolo (*cioè* carcerata).

§. *Diciamo Andar ritenuto in alcuna cosa, e vale Andare o Procedere in essa adagio, e con avvertenza e riguardo.* Lat. *caute progredi.* Grec. πεφυλαγμένως προβαίνειν. *Varch. Stor.* La cagione, per che egli andava così ritenuto e guardingo, era ec. *Segn. Mann. Dic.* 2. 4. Non avendo Iddio per costume di lasciarsi da veruno mai vincere in cortesia, anzi mostrandosi, como assai ritenuto coi ritenuti, così ancor liberale coi liberali, e largo coi larghi.

RITENZIONE. *Il ritenere.* Lat. *detentio.* Grec. επίσχεσις. *Sen. Ben. Varch.* 2. 4. Abbi cura che ec. siano dati loro senza diffalcazione o ritenzione alcuna. *Fior. S. Franc.* 85. Frate Pacifico, stando un dì in orazione..., vide l'anima del suo fratello frate Umile andare in cielo diritta, sanza altra ritenzione o impedimento.

* RITERMINARE. *Terminare, Porre di*

nuovo i termini. Borgh. Orig. Fir. 58. Occorreva più d'una volta riterminare, e gl' Imperadori ec. lo fecero più d'una volta. (V)

* RITESO. *Add. da Ritendere. Bemb. son.* 94. E vede incontro a sè ritesn l'arco, C'ha Rodo e l' Ungheria piagate e spente. (P)

RITESSERE. *Di nuovo tessere.* Lat. *retexere.* Grec. πάλιν ὑφαίνειν. *Bemb. Asol.* 2. 94. Ritessere, a guisa dell'antica Penelope, la poco innanzi tessuta tela.

§. I. *Per metaf. Ridire.* Lat. *Iterare.* Gr. δευτεροῦν. *Com. Inf.* 5. Punisceli anche d'incesto, perchè erano parenti, cioè cognati, e sotto brevità ritesseremo questa novella.

* §. II. *Similmente per metaf., a modo de' Latini, Ritessere la via, Ritessere il giro, e simili. Molz. Ninf. Tib. st.* 78. Cinque giri finiro, ed altrettaoti Ordir di nuovo, ritessendo il corso. (M)

RITESSUTO. *Add. da Ritessere.* Latin. *retextus.* Gr. πάλιν ὑφαντός. *Ciriff. Calv.* 2. 65. E la candida treccia in modo ornata, Ritessuta con gioja e perle assai, Che simil certo non si vide mai.

RITIGNERE. *Di nuovo tignere.* Lat. *iterum inficere.* Grec. πάλιν βάπτειν. *Sen. Pist.* La lana riceva alcuno colore a una volta, e alcuno altro non riceve, s'ella non è spesse volte tinta e ritinta.

RITIMO. *V. A. Ritmo.* Lat. *rythmus.* Gr. ῥυθμός. *Bocc. Vit. Dant.* 255. De' quali tre libri egli ciascuno distinse per canti e per ritimi, siccome chiaro si vede. *But. proem.* Ciascuno canto si divide ne' suoi ritimi, e gli ritimi nei versiculi.

RITIRAMENTO. *Il ritirare, o Il ritirarsi.* Latin. *secessio. Segr. Fior. Disc.* 3. 1. Nasce ancora questo ritiramento delle repubbliche verso il loro principio dalle semplici virtù d'un uomo. *Gal. Sist.* 194. Questo ritiramento ec. ci rappresenta la prima propensione al moto in giù.

§. *Per Ritiro.* Latin. *recessus, secessus.* Grec. ἀναχώρησις. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 2. L'astinenzia e 'l ritiramento seguitino l'umiltade. *Segn. Mann. Dicemb.* 1. 2. La preparazione prossima è il ritiramento, il raccoglimento, e sopra tutto il prefiggimento di ciò che tu vuoi proporti da ponderare.

* RITIRANTE. *Che ritira. Tomit. Rag. lib.* 2. (Berg)

RITIRARE e RITRARRE; *ma di questo vedi al suo luogo. Di nuovo tirare; e talora semplicemente Tirare.* Lat. *trahere.* Gr. σύρειν. *Bocc. nov.* 36. 11. E lui caduto ritirandosi in grembo, quasi piagnendo, disse: ec.

§. I. *Ritirare per Tirare indentro, Far rientrare in sè stessa alcuna cosa.* Lat. *retrahere.* Grec. ἀνασύρειν. *Dant. Inf.* 25. E gli orecchi ritira per la testa, Come face le corna la lumaccia. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 280. L'anima mal disposta le superbe corona, che fuor caccia nelle prosperità, dentro ritira nella miseria. *Sagg. nat. esp.* 200. La forza dell'aria ec. premente non ha guadagnato nulla, e innanzi ha fatto crepare il fondo della palla ec., che ritirare un pelo il livello, ec.

* §. II. *Ritirare ad alcuno, come Ricondurre. Fr. Giord.* 16. Quando viene alla morte, questo gli è uno uncino che il tiene, che nollo lascia perire in inferno, e ritiralo a Dio. (V)

§. III. *Ritirare, in signific. neutr., vale Rientrare in sè stesso.* Latin. *contrahere se.* Gr. ἑαυτὸν συστέλλειν. *Benv. Cell. Oref.* 57. Tutti gli smalti per natura ritirano e ristringono, e chi più e chi manco ritira.

* §. IV. *Colla part.* SI. *Benv. Cell. Oref.* 119. Per lo raffreddamento che avrà fatto la cera, si sarà ritirata quant'è la grossezza d'un pelo di cavallo. (V)

§. V. *Ritirare, neutr. pass., vale anche Ricoverarsi, Ridursi.* Lat. *secedere, abscedere.* Gr. ἀναχωρεῖν.

* §. VI. *E in senso attivo. Bart. As. part.* 1. *lib.* 5. *pag.* 89. Ritirollo per alquanti dì da ogni altro affare mondano, perchè tutto si raccogliesse in alcuni esercizii di spirito. (P)

§. VII. *Ritirare, parlandosi di danari, vale Riscuoterli, Metterli in cassa.*

§. VIII. *Ritirare, parlandosi de' nervi, vale Raccorciare.*

§. IX. *Ritirare, neutr. pass., vale anche Tirarsi indietro. Sagg. nat. esp.* 24. A guisa che noi veggiamo l'acque da ogni minimo bruscolo, che sopra vi caggia, dirompersi, e ritirandosi d'ogn'intorno fargli ala, per così dire, in ordinatissimi cerchi. *E* 188. Vedevamo a poco a poco scoprire la lineetta, ritirandosene quella per all'indentro.

§. X. *Ritirare, per metafora, in signific. att. e neutr. pass., vale Far desistere, Distogliere o Desistere da quello che l'uomo ha cominciato o promesso. Fir. As.* 264. Quinci lo ritirava la fede, quindi lo sospingeva il guadagno. *Tac. Dav. Ann.* 11. 152. Tenne un poco la puntaglia Coti re dell'Armenia minore ec., ma per lettere di Cesare si ritirò.

* §. XI. *Ritirarsi indietro, vale Farsi nei tempi andati, interrompendo il ragionamento, a parlare delle cose antiche. Stor. Semif.* 71. Ora, per più a pieno contezza dare di ciò che aviamo tolto a descrivere, ritireremoci alquanto indietro, e, seguendo per li tempi, ritorneremo a nostra materia. (V)

§. XII. *Ritirare, in signific. neutro passivo, vale anche Ricoverarsi in chiesa, o altro luogo immune, per timor della giustizia.*

§. XIII. *Ritirare, parlandosi di cannoni, pistole, o altre arme da fuoco, vale Assottigliarle o di fuori, o di dentro. Sagg. nat. esp.* 194. Or, per aver un vaso più regolare, pigliammo in quello scambio una canna di pistola, e la facemmo ritirar talmente per di dentro, che se le venisse a dare qualche più perfetta figura cilindrica.

* §. XIV. *Ritirare. Term. degli Stampatori. Tirar di nuovo un foglio male stampato. Red. Ric. lett.* Si trovò che erano corsi degli errori, e che perciò bisognava ritirare alcuni fogli, conforme si cominciarono a ritirare corretti. (A)

* §. XV. *Ritirare. Termine de' Mil. Far tirare indietro le truppe dal luogo dove*

sono; e si dice del Generale, che ritira il suo esercito, la sua prima schiera. (G)

RITIRATA. *Il ritirarsi; e si dice propriamente degli eserciti, quando si ritirano dalla battaglia.* Lat. *receptus.* Gr. ἀναχώρησις. *Malm.* 6. 40. E sopra questo si farà consiglio, Acciò batta Baldon la ritirata.

* §. I. *Sonare a ritirato, vale Dare ai soldati il segno di ritirarsi. Segner. Pred.* 2. 4. Non prima (*gli amici mondani*) dicaduti vi mirano a vil fortuna, che tosto suonano a ritirata, a raccolta, se non forse anche a vergognosissima fuga; e quei che già ne' dì sereni arrivavano ad adorarvi, nè pur ne' dì nebbiosi dimostrano di conoscervi. (*Qui figuratam.*) (P)

§. II. *Per Ritiro.* Lat. *secessus. Tac. Dav. Ann.* 4. 86. Nè altro senatore gli tenne compagnia nella ritirata di Rodi.

§. III. *Figuratam. per Difesa, Giustificazione. Borgh. Fir. liber.* 327. Parte scusando, e destramente interpretandole (*le parole*), parte finalmente, quando non vi avea ritirata, liberamente dannando ec., ad ogni altra cosa arebbono senza rispetto anteposto il vero. *Gal. Sist.* 228. La ritirata non mi par sufficiente, perchè lo svario è troppo grande.

RITIRATAMENTE. *Avverbio. Con ritiratezza, Appartatamente.* Lat. *seorsum, separatim.* Gr. χωρίς, μοναξ. *Segn. Pred.* 8. 7. Costumando io d'attendere ritiratamente alle divozioni, la tale co' suoi motteggiamenti me ne ritrasse.

RITIRATEZZA. *Astratto di Ritirato.* Lat. *recessio, secessus.* Gr. ἀναχώρησις. *Tac. Dav. Ann.* 3. 68. Col mescolarsi (*Druso*) e ragionare con la gente, mitigava la tanta ritiratezza del padre. *Segn. Crist. instr.* 3. 29. 4. Siccome l'unico tesoro della gioventù ec. è la pudicizia, così il Signore le ha provvedute di due guardie per custodirselo, e queste sono il rossore onesto, e la ritiratezza opportuna.

RITIRATISSIMO. *Superl. di Ritirato. Segner. Pred.* 4. 3. Era pur donna la celebre Sunamiti, e donna nobile, e donna ritiratissima.

RITIRATO. *Add. da Ritirare. Dav. Scism.* 10. Li due Cardinali, col Re ritirati, ebbero lungo ragionamento (*cioè appartati*, ristretti a colloquio). *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Scalzargli a forza d'argani, murate Loro le calze in gambo, e scarcerarle Dalle tenaci ritirate invoglie (*cioè* rientrate, ristrette). *Benv. Cell. Oref.* 112. E come io la veddi (*lo forma di terra*) soppassa, e ritirata per la grossezza d'un dito, ec. (*Da* RITIRARE, §. III.)

§. I. *Vita ritirato, vale Vita solitaria e appartata.*

§. II. *Uomo ritirato, vale Uomo che conversa e usa poco cogli altri.*

* RITIRAZIONE. *Term. degli Stampatori. Stampa della carta-volta, ossia della seconda faccia di un foglio.* (A)

RITIRO. *Luogo solitario e appartato, e talora anche si prende per Ritiratezza.*

* RITMATO. *Lo stesso che Ritmico, add. Salvin. Cas. Ved.* RITMICO, §. (A)

RITMICO. *V. L. Sust.* Lat. *rythmicus.* Gr. ῥυθμικός. *Varch. Ercol.* 268. Il ritmico ec. è quegli il quale compone i suoi ritmi senza aver risguardo nessuno nè alla quantità delle sillabe, nè al novero e ordine de' piedi, nè alle cesure, ma attende solamente al novero delle sillabe.

§. *Ritmico si usa anche da alcuni in forza d'add., e vale Appartenente al ritmo. Salvin. Cas.* Il quale tuttavia, benchè non abbia numeri regolari, potrà farsi ritmato, o ritmico, non mai metrico.

RITMO. *V. L.* Lat. *rythmus, numerus.* Gr. ῥυθμός. *Varch. Ercol.* 349. Il ritmo, ovvero numero, è la proporzione del tempo d'un movimento al tempo d'un altro movimento. *Sagg. nat. esp.* 149. Da quella massima velocità passava subito ad un altro ritmo di movimento, anch'egli assai veloce.

§. I. *Per Verso.* Lat. *carmen.* Gr. στίχος. *Bocc. Com. Dant.* 3. La terza divisione è quella, secondo la quale ciascuno canto si divide in ritmi.

* §. II. *Ritmo da' Musici dicesi la Divisione in più parti uguali dello durata o del tempo in cui si eseguisce un certo numero di note; e perchè suole esprimersi battendola colla mano o col piede, perciò si chiama volgarmente Battuta.* (A)

RITO. *Usanza, Costume.* Latin. *ritus.* Gr. ἔθος. *Fiamm.* 4. 131. Non il greco Omero, non il latino Virgilio, i quali tanti riti di Greci, di Trojani e d'Italici già ne' loro versi descrissero. *Pass.* 164. Si faccia a fedele confessore, a fedelmente secondo il rito e l'ordinamento della santa Chiesa. *Fr. Jac. T.* Rompe leggi a statuti, E ogni ordinato rito. *Serd. Stor.* 1. 17. Fece ec. porre nel cospetto del popolo ec. i vasi d'oro e d'ariento, e tutti gli strumenti del rito cristiano.

RITOCCAMENTO. *Il ritoccare. Zibald. Andr.* Nacque tumulto per cagione del ritoccamento del grano. *E appresso:* Il grano di nuovo rincarò con inaspettato ritoccamento di prezzo. (*In questi due esempi è nel signific. del* §. VIII. *di* RITOCCARE.) *Dep. Decam. proem.* Noi non crediamo, umanissimi lettori, che bisogni molto faticare in raccontare la istoria e la cagione del ritoccamento di questo autore. (*Qui nel signific. del* §. III. *di* RITOCCARE.)

RITOCCARE. *Di nuovo toccare.* Lat. *iterum tangere.* Gr. πάλιν καθάπτεσθαι. *Bocc. nov.* 38. 12. Toccandolo con più forza, e sentendo che egli non si movea, dopo più ritoccarlo, conobbe che egli era morto.

§. I. *Ritoccare, in signific. neutr., vale talora Ritornare. M. V.* 11. 57. La pistilenzia dell'anguinaja ec., non ostante che i detti luoghi altra volta toccasse, anche gravemente ritoccò nelle terre di Toscana.

§. II. *Ritoccare in vece di Ripercuotere. Franc. Sacch. rim.* 16. Tocca, picchia e ritocca. *Morg.* 19. 41. Tocca e ritocca a forbotta Margutta, E spesso il volge come un arcolajo.

§. III. *Ritoccare alcun' opera, come scrittura, pittura, o simili, vale Aggiugnervi qualche cosa, Lavorarvi sopra di nuovo, o Ricorreggerla.* Lat. *rursus castigare, manus operi admovere.* Gr. πάλιν ἐλέγχειν, ἐπαν-

ὀρθοῦν. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Ritoccan nomi e tempi, usurpan armi. *Borgh. Rip.* 33. Nè meno i pittori possono ritoccare il lavoro a fresco, quando è secco, che non si conosca. *Borgh. Orig. Fir.* 98. Gli Imperadori erano spesso costretti a ritoccare o dichiarare queste leggi predatorie, o prediali che dir si debbano.

§. IV. *Ritoccare per Importunare replicando.* Lat. *obtundere.* Gr. παρενοχλεῖν τινι. *Nov. ant.* 101. 38. Passati tre o quattro dì, e non venendo i denari, Buonaccorso anche il ritoccò. *Franc. Sacch. rim.* 13. E se Lapaccio volesse gridare, Che volentieri il fa, quando ha faccenda, Corretel tutti quanti a ritoccare. *Morg.* 11. 117. Rinaldo pure Orlando ritoccava, Che si dovesse con ogni supplizio Uccider Gan, chè così meritava. *E* 21. 120. Costui diceca che la fanciulla adorna Si mandi a corte presto, a pur ritocca.

§. V. *Ritoccare, neutr. pass., per Rassettarsi, Ripulirsi. Gell. Sport.* 5. 4. Ma ecco di qua Lapo, che s'è ritocco in su queste nozze.

§. VI. *Ritoccare una corda, figuratam. vale Tornare sullo stesso affare.*

* §. VII. *Ritoccare un motto di qualche cosa, vale Parlarne di nuovo con poche parole. Dep. Decam.* 95. Sarà bene ritoccarne così per transito un motto, cioè quanto appartiene a questo proposito. (V)

§. VIII. *Ritoccare il grano, o simili, in signific. neutr. vale Rincarare.*

* §. IX. *Ritoccare a secco, è quel lavoro che fanno i pittori dopo aver finita la lor pittura a fresco, allorchè già è secca la calcina, dando nuovo colore, e facendo tratti, o punteggiando ec., per dar più vivezza o rilievo alle figure. Vasar.* Nel ritoccare a secco si vede nella fine del lavoro, o col tempo ec., i colori soprapposti. (A)

* §. X. *Ritoccare a bulino, dicesi dagl'Intagliatori a quel lavoro che si fa quando, dopo aver data l'acqua forte sul rame verniciata e intagliata, e levatane via la vernice, si ripassano col bulino que' tratti dell'intaglio, che non son venuti perfetti. Voc. Dis.* (A)

RITOCCATO. *Add. da Ritoccare. Ved. alla voce* RITOCCO, *add.*

RITOCCO. *Sust. Ritoccamento.* Lat. *auctio pretii.* Gr. τιμῆς ἐπίτασις. *Zibald. Andr.* Nacque il tumulto per lo stesso ritocco del grano e delle biade.

* §. *Ritocco, termine de' Fornai, ed è lo stesso che Rinfresco.* (A)

RITOCCO. *Addiett. Ritoccato. Benv. Cell. Lett. al Varchi.* Godo... che cotesto semplice discorso della vita mia più vi soddisfa in cotesto puro modo, che essendo rilimato e ritocco da altri. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Di conti mal tenuti, di scritture Ritocche, rase, posposte, alterate. (*In questi esempi nel significato del* §. III. *di* RITOCCARE.)

RITOGLIERE *e* RITORRE. *Di nuovo torre a pigliare quel ch'è stato suo.* Lat. *auferre.* Gr. ἀφαιρεῖν. *Petr. canz.* 41. 1. Ritogli a Morte quel ch'ella n'ha tolto. *E son.* 268. Che sol ne mostrò 'l ciel, poi se 'l ritolse. *G. V.* 12. 43. 2. Meglio era non dare il dono, che la cosa donata villanamente ritorre contro a ragione. *Bocc. nov.* 99. 51. Al gentiluomo, il quale, lui morto credendo, aveva per sua donna la sua moglie presa, se egli, essendo vivo, la si ritoglieva, non doveva spiacere.

* §. I. *E per semplicemente Pigliare un'altra volta. Din. Comp. lib.* 1. Essendogli morta la moglie, ne ritolse un'altra. (P)

§. II. *Per Deviare. Bemb. Asol.* 1. 25. Nè guari cantarono que' primi maestri le lor canzoni, che essi seco ne traevano quegli uomini selvaggi, invaghiti delle lor voci, dove essi n'andavano cantando. Nè altro fu la dilettante cetera d'Orfeo, che le vaghe fiere da' lor boschi..., e i precipitanti fiumi da' lor corsi ritoglieva.

* §. III. *Ritogliersi, neutr. pass., per Isciogliersi, Liberarsi. Cor. En.* 4. 741. Alfin trovato Ho com' io debba o racquistar quell'empio, O ritormi da lui. (M)

* RITOGLIMENTO. *Il ritogliere. Pallav.* (A)

RITOGLITORE. *Che ritoglie.* Lat. *vindex, repetitor. Fr. Giord. Pred. R.* Pretende venire come ritoglitore di quello che fue suo proprio.

* RITOLLERATO. *Add. Scambievolmente tollerato, Contraccambiato di tolleranza. Segner. Crist. istr.* 1. 16. 6. Le quali (*madri*) quanto più amano, tanto si veggono meno riamate da' lor figliuoli; e quanto più tollerano, tanto pur si scorgono meno ritollerate. (N. S.)

RITOLTO. *Add. da Ritogliere.* Latin. *iterum ablatus. Segn. Mann. Apr.* 23. 3. Lo disprezzi di tal maniera, che spesso ti vien ritolto, come ad ingrato.

* RITONARE. *Reduplicativo di Tonare. Tuonar di nuovo. L. Panc. Sch.* Io vo già di Corimbi ornato il crine, Tonando e ritonando: Buon Bacco, Evoè. (A)

* RITONDA. *Edifizio rotondo, Edifizio circolare, detto oggi propriamente del Panteon in Roma, e del sepolcro del re Teodorico in Ravenna. Varch. Sen. Benef.* 3. 32. Come può, fra gli altri, testimoniare il tempio chiamato anticamente Panteon, cioè di tutti gli Dii, ed oggi la Ritonda. (N. S.)

RITONDAMENTE. *Avverb. Con ritondità, In maniera ritonda.* Lat. *rotunde.* Gr. στρογγύλως. *Tes. Br.* 2. 35. Per queste ragioni ec. conviene che 'l mondo sia tondo, e che tutte cose, che son rinchiuse dentro da lui, vi fossero messe e istabilite ritondamente. *Cr.* 5. 51. 3. La suo pertiche (*del salcio*) ec., rimosse da esso, si ricidano ritondamente, o almeno non molto a schiancio, e si tagli ciò che fosse morto e secco nel salcio.

* RITONDAMENTO. *Il ritondare, Tondatura. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 101. (Berg)

RITONDARE. *Dar forma ritonda, Tondare.* Latin. *rotundare.* Grec. στρογγυλοῦν. *Lib. Astrol.* Secondo la quantità che si vuol levare del legno per ritondar la spera. *Franc. Sacch. rim.* 61. Sicchè non à assenzio, o malvavisco, Che possa ritondar tal voci quadre. (*Qui per metaf.*)

§. *Ritondare vale anche Tagliare l'estremità d'alcuna cosa per pareggiarla; e si dice di panni, libri, e simili.*

* RITONDASTRO. *Tendente al ritondo, Che ha del ritondo. Vallisn.* 2. 5. (Berg)

RITONDATO. *Sust. Circonferenza.* Latin. *circuitus, orbis.* Gr. περίμετρον. *G. V.* 9. 257. 7. Lo ritondato della città o circuito pigliamo solamento alla latitudine del fiume Arno. (*Così ha la stampa de' Giunti; ma il cod. Dav. e altri buoni testi a penna leggono* la ritondità.)

RITONDATO. *Add. da Ritondare.* Lat. *rotundatus. Red. lett.* 2. 138. Gli leghi in cartapecora, co' fogli ritondati e spruzzati. (*Qui nel signific. del* §. *di* RITONDARE.)

RITONDETTO. *Dim. di Ritondo.* Lat. *subrotundus.* Gr. στρογγυλοειδής. *Bocc. nov.* 24. 3. Giovane ancora di ventotto in trenta anni, fresca e bella e ritondetta, che pareva una mela casolana (*cioè* grassetta). *E g.* 4. *f.* 2. Ed il viso ritondetto, con un color vero di bianchi gigli. *Sagg. nat. esp.* 118. In questo era ritondetta (*la vescica*) e soda, come ordinariamente suol essere quella di tutti i pesci. *Fir. As.* 139. Per questi tuoi d'ogni intorno odoriferi e scherzanti capelli, per le tenere e ritondette guance, ec. *Matt. Franz. rim.* 3. 82. A tavole le servon (*le carote*) per girelle; Chè così ritondette colli suoi Ferri non le fa 'l tornio, come loro Si fan di quella forma che tu vuoi.

RITONDEZZA. *Ritondità.* Lat. *rotunditas.* Grec. στρογγυλότης. *Tes. Br.* 2. 35. Che non potrebbero in altra maniera formare nè giungere, se non per ritondezza. *Lib. Astrol.* Di sopra va fatto foro ritondo, che abbia tanto della sua ritondezza l'un quadro, come l'altro.

RITONDITÀ, *ed all' ant.* RITONDITADE e RITONDITATE. *Astratto di Ritondo.* Lat. *rotunditas.* Gr. στρογγυλότης. *Arrigh.* 56. Il quale mondo il cerchio del mare Oceano colla sua ritondità avvinghia. *Filoc.* 1. 153. I quali s'erano in picciola ritondità raccolti. *Cr.* 9. 10. 4. Ferrando spessamente il cavallo, si possono l'unghie, come si conviene, acconciare, e al modo della ritondità del ferro dirizz are.

RITONDO. *Sust. Ritondità.* Lat. *rotunditas, orbis.* Gr. στρογγυλότης. *Tes. Br.* 2. 35. Quando l'uomo fa in una sua magione un ponte, si conviene che sia formato per uno ritondo, e non per lungo, nè per lato. *Dant. Conv.* 99. Dico cerchio largamente ogni ritondo, o corpo, o superficie.

RITONDO. *Add. Rotondo, Senza niuno angolo, Situato o composto in giro.* Lat. *rotundus.* Gr. στρογγύλλος. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. Il piano che nella valle era, così era ritondo, come se a sesta fosse stato fatto. *G. V.* 1. 38. 4. Sopra le mura della città edificò torri ritonde molto spesse. *E* 10. 111. 2. Assai era grazioso, di bella faccia ritonda, con piena barba e nera. *Dant. Par.* 14. Dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro Muovesi l'acqua in un ritondo vaso, Secondo ch'è percossa fuori o dentro. *Tes. Br.* 2. 35. A ciò fu natura bene provveduta, quando ella fece il mondo tutto ritondo; chè nulla cosa puote essere sì fermamente serrata in sè medesima, siccome quella ch'è ritonda. *Esp. Pat. Nost.* Come ritonda figura, onde la fine ritorna al cominciamento. *Red. Ins.* 52. Scorgonsi due piccolissime eminenze ritonde, nere e lustre. *Alam. Colt.* 2. 37. Sia la forma ritonda, il mezzo in suso Pur con misura egual s'elicvi alquanto, ec. *E* 5. 125. L'un più verdeggia, L'altro più scuro appar; questo ha ritondo E rancio il pome, onde poi trasse il nome, ec.

RITORCERE. *Di nuovo torcere, Rivoltare in altra parte; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *retorquere, reflectere.* Gr. ἀνακάμπτειν. *Dant. Par.* 29. Ritorci Gli occhi oramai verso la dritta strada. *Cron. Morell.* 350. Ritorcendo la cruda morte tutti i suoi membri, addolorato di mai più vederlo, l'abbandonai. *Fr. Giord. S.* Ancora dicono che ogni cosa, la quale è fuori del suo luogo naturale, si ritorca per sè medesima. *Virg. Eneid. M.* Turno ritorce il suo andare, e combatte da tutte parti.

* §. *Ritorcere un argomento, o simile, vale Ribatterlo, Confutarlo. Salv. Avvert.* 1. 2. 21. Non formano argomento nelle sue dicerie, che non ne scoppii contraria conclusione, e che contra di loro e delle lor proposte non si ritorca senza difficultà. (V)

RITORCIMENTO. *Il ritorcere.* Lat. *recurvatio.* Grec. ἀνάκαμψις. *Lib. Astrol.* La ventiducsima è nel ritorcimento dell'acqua, ed è meridionale a quest'altra.

RITORCITURA. *Ritorcimento, e la Parte ritorta.* Lat. *recurvatio.* Gr. ἀνάκαμψις. *Fior. S. Franc.* 118. Intra la ribaditura e ritorcitura loro, la quale riusciva tutta sopra la carne, agevolmente sì si sarebbe potuto mettere il dito della mano.

RITORICA. *V. A. Rettorica.* Lat. *rethorica.* Gr. ῥητορική. *G. V.* 12. 89. 1. Come quegli che di ritorica era maestro.

* RITORMENTARE. *Tormentare di nuovo. Segn. Paneg.* 459. Ma quando tanta virtù mancar gli potea, che quella poca egli non tornasse a raccogliere, per tornare a ritormentarsi? (*Qui in signific. neutr. pass.*) (A)

* RITORMENTATO. *Add. da Ritormentare. Medit. Arb. Cr. pag.* 62. Ed essendo ritormentato, il vedesti abbeverare di mirra, e d'assenzio, e d'aceto, e di fiele. (P)

* RITORNABILE. *Bellin. Disc.* 11. L'arresto di chi, poco cauto o troppo ardito, s'accozza per entro loro per il non ritornabile cammino. (Min)

RITORNAMENTO. *Il ritornare.* Lat. *reditus.* Gr. ἐπάνοδος. *Cr.* 2. 15. 3. Divien vana, e per lo ritornamento si conserva nelle parti di sotto della terra. *E cap.* 17. 9. Acciocchè per li raccolti e alzati argini s'impedisca l'abbondevol ritornamento dell'acque. *Com. Purg.* 23. Procacciava con papa Bonifacio il suo ritornamento. *But. Purg.* 32. 1. Per figurare lo ritornamento che fece Cristo quando venne nel mondo.

RITORNANTE. *Che ritorna.* Lat. *rediens.* Grec. ἀνερχόμενος. *Amet.* 92. E lui ancora attendo ritornante. *Cr.* 9. 97. 1. La qual cosa e il ragguardamento, ovvero la grandezza del mor-

morio, o la moltitudine di quelle che vanno attorno, e delle ritornanti dello sciame dimostrano.

RITORNANZA. *V. A. Ritornata, Ritorno.* Lat. *reditus.* Gr. ἐπάνοδος. *Fr. Jac. T.* 6. 31. 11. Coll' affetto sì pieno Di divina amoranza Non facea ritornanza, Sì forte era tirata.

RITORNARE. *Di nuovo tornare; e talora anche semplicemente Tornare.* Lat. *redire.* Gr. ἀνέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 69. 11. Per partito avea preso, che se ella a lui ritornasse, di fare altra risposta. *E nov.* 75. 5. La seguente mattina vi ritornarono. *G. V.* 9. 325. 1. Castruccio ritornò a Signa con suo sforzo. *Dant. Inf.* 34. Lo Duca ed io per quel cammino ascoso Entrammo, a ritornar nel chiaro mondo. *Petr. son.* 254. Oh beltà senza esempio, altera e rara, Che tosto è ritornata ond'ella uscìo! *E canz.* 38. 1. Chè ritornar conviemmi alle mie note.

* §. I. *E neutr. pass. Petr. son.* 9. Quando 'l pianeta, che distingue l'ore, Ad albergar col Tauro si ritorna. *Ar. Fur.* 30. 91. Cagion del suo venir fu, che da Brava Ritornandosi un dì verso Parigi, ec. (B)

* §. II. *Ritornare il piede o il passo, vale Tornar indietro. Ar. Fur.* 39. 9. Sossopra se ne van tutte le genti, Chi porta innanzi e chi ritorna il piede. (M)

§. III. *Ritornare per Ridursi, Venire. Bocc. nov.* 2. 3. Lo cominciò a pregare che egli lasciasse gli errori della fede giudaica, e ritornasse alla verità cristiana.

§. IV. *Ritornare sano, o simili, vale Ridursi nell' esser primiero, Diventar come s'era prima. Bocc. nov.* 77. 20. Ma, ritornato sano e fresco ec., vie più che mai si mostrava innamorato della vedova sua.

* §. V. *Per Risolversi, Convertirsi. Vit. SS. Pad.* 1. 43. La purgatura del naso, e le lagrime degli occhi, e il fracido umore che le usciva degli orecchi, cadendo in terra, incontanente ritornava (*si convertiva*) in vermini. (V)

* §. VI. *Per Riuscire. Moral. S. Greg.* 5. 9. Tale loro pietà ritorna in vizio di trasgressione. (V)

* §. VII. *Ritornare a sè, o in sè, vale Ravvedersi, Ricuperar la ragione.* Latin. *ad se redire.* Gr. ἀναφρονεῖν. *Pass.* 232. Ritornando il monaco a sè medesimo, compunto e dolente pianse e confessò il suo peccato. *Bocc. nov.* 69. 9. Apri adunque l'animo alle mie parole, ed in te ritorna.

§. VIII. *Ritornare in sè, vale anche Ricuperare gli spiriti. Bocc. nov.* 15. 36. Ma poi che in sè fu ritornato, dirottissimamente cominciò a piagnere.

* §. IX. *Ritornare in uno, vale Significar la stessa cosa. Borgh. Fast.* 482. Come fosse questa una nuova fondazione, e principio per loro di più avventurato secolo, che finalmente ritorna in uno. (V)

§. X. *Ritornare in capo, o sopra 'l capo, vale Tornare in danno.* Latin. *in perniciem alicujus esse, verti. Bocc. nov.* 77. 2. Alla quale la sua beffa, pressochè con morte essendo beffata, ritornò sopra 'l capo.

* §. XI. *Ritornar bene, vale Giovare, Esser utile. Dial. S. Gregor.* 3. 37. Empitemi quest'otro, e a voi ritornerà bene. (V)

§. XII. *Ritornare, in signific. att., vale Restituire, Rimettere, Ricondurre.* Lat. *restituere.* Gr. ἀναδιδόναι. *Bocc. nov.* 18. 44. Nel primo stato ed in maggiore intendeva di ritornarlo. *E nov.* 28. 5. Pregheremo Iddio, che in questa vita il ritorni. *E nov.* 55. 3. Avendo egli quell' arte ritornata in luce, che molti secoli ec. era stata sepulta.

* §. XIII. *Ritornar uno in pace con un altro, vale Rappacificarlo. Bocc. g.* 5. *n.* 3. Trovati forte turbati i parenti di Pietro di ciò che fatto avea, con loro in buona pace il ritornò. (V)

* §. XIV. *Ritornar a memoria, att., vale Far tornare a mente. Bocc. g.* 1. *n.* 3. La novella da Neifile detta mi ritorna a memoria il dubbioso caso già avvenuto ad un Giudeo. (V)

§. XV. *Ritornare in sul suo, vale Rispondere per le rime.* Lat. *par pari referre.* Gr. ἀμύνεσθαι τοῖς ὁμοίοις. *Varch. Ercol.* 75. Dicesi ancora *riscattare*, come de' prigioni, quando pagano la taglia, e *ritornare in sul suo;* ma più gentilmente: egli ha risposto alle rime, o per le rime.

RITORNATA. *Sust. Verbal. Il ritornare.* Lat. *reditus.* Gr. ἐπάνοδος. *M. V.* 9. 63. Sentendo Carlo e' Catalani, che 'l passo, ond'era la loro ritornata, era preso ec., si diliberarono di mettersi alla fortuna della battaglia (*cioè per dove potevano tornare*). *Bocc. Vit. Dant.* 27. Ma poichè egli vedde da ogni parte chiudersi la via alla ritornata, ec. (*In altre edizioni si legge* tornata.)

RITORNATO. *Add. da Ritornare.* Lat. *regressus.* Grec. ἐπανελθών. *Lab.* 66. Io ec., quasi in me ritornato, rispuosi: ec.

RITORNATORE. *Che ritorna.* Lat. *rediens.* Gr. ἀνερχόμενος. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Diam la vista a costor, ritornatori Dalla fiera.

* RITORNELLETTO. *Dimin. di Ritornello. Stigl. Art. vers.* 24. (Berg)

RITORNELLO. *Sorta di ripetizione. Verso intercalare.* Lat. *intercalaris versus.* Gr. ἐπιμελῴδημα. *Pros. Fior.* 6. 52. Seguendo sempre con quel ritornello, o intercalare, che ec. *E* 193. Corvette, passagalli, d'oimè sospiri in quilio, cospettoni in ritornello, ec. *Red. Annot. Ditir.* 108. Vi ha un' altra maniera di *sonetti doppii*, che son fatti come quel primo di fra Guittone; se non che hanno di più il ritornello di cinque altri versi. *E* 118. Tali sonetti di diciassette versi gli antichi gli appellavano *Sonetti col ritornello.* (*In questi due esempli vale Coda di sonetto.*)

* §. I. *Ritornello è anche termine de' Musici. Segno dinotante, che si deve ripetere una parte dell'aria. Fag. Com. FIR.* Io mi preparerò di nuovo a fargli questa cantata. *BIND.* Fateglie pure liscia, chiara, andante, senza ritornelli, nè passeggi. (A)

* §. II. *Dicesi anche a quella sonata o preludio che gli strumenti musicali cominciano dopo che un attore o un' attrice ha finito il recitativo.* (A)

RITORNEVOLE. *Add. Atto a ritornare,*

o Per cui si possa ritornare. Lat. *remeabilis*. Grec. ἀπαναρχόμενος. *But. Inf.* 3. Dove è la via inremeabile, cioè non ritornevole.

RITORNO. *Ritornata*. Lat. *reditus*. Grec. ἐπάνοδος. *G. V.* 4. 20. 7. Confessata la verità, avacciò suo ritorno in Soavia. *Cron. Vell.* 56. La detta monna Gilia ebbe ritorno vedova a' fratelli. (*Così ne' testi a penna ; lo stamp. ha* ritornò.) *Dant. Par.* 30. Vidi specchiarsi in più di mille soglie, Quando di noi lassù fatto ha ritorno. *Vit. Plut.* Il Re s'armò, e cavalcò, e uscì fuori della città, e venne al luogo dove Cesare sedeva, e fece un ritorno, e poi discese di cavallo. (*Qui per Giro o Girata intorno.*) *Sagg. nat. esp.* 18. L'andare e 'l ritorno del qual dondolo, contandosi per un'intera vibrazione, non abbiamo creduto ec. *E* 108. In ciascuno di quei ritorni dalla parte della rivolta ec. veniva ad uscirne fuori un poco. *Tass. Ger.* 15. 2. Onde per vie che non riscalda il giorno Tosto seguono il vecchio; e son l'istesse Vestigia ricalcate or nel ritorno, Che furon prima nel venire impresse.

§. I. *Ritorno, termine de' Mercanti, e dicesi di ciò che si ricava dalle cambiali mandate in qualche luogo per ritrarne qualche utile. Dav. Camb.* 105. Se si cambiasse sempre alla pari e a un pregio, li ritorni non potrebbono esser con utile.

* §. II. *Ritorno e Ritarni, pur termine de' Mercanti. Quelle mercanzie, le quali una nave carica in porto, dove ha smerciate le sue, nel far ritorno al luogo d'onde è stata spedita.* (A)

* §. III. *Ritorni dicono i Fabbricanti di galloni alle stanghette di legno imperniate alla gabbia, le quali servono a far l'opera al gallone coll'alzarle ed abbassarle.* (A)

* §. IV. *Ritorno. Term. de' Musici. Specie di modulazione, ed è quando procedono le parti dall'acuto al grave. Gianelli.* (B)

* RITORNO. *Add. Ritornata. Vit. S. Gir.* 124. La mattina trovammo ch'era ritorno nelle fossa, donde il traemmo. (V)

RITORRE. *Ved.* RITOGLIERE.

RITORTA. *Vermena verde, la quale attorcigliata serve per legame di fastella, e di cose simili; e talvolta si prende per Legame assolutam. Bocc. nov.* 77. 64. Presi i travicelli della scala, la cominciò a drizzar come star dovea, ed a legarvi con ritorte i bastoni a traverso. *Dant. Inf.* 19. Perchè sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte e strambe. *E* 31. S'i' non avessi visto le ritorte. *Tass. Am.* 3. 1. Una ritorta D'un pieghevole ramo avea a ciascuna Delle tenere gambe. *Bern. Orl.* 1. 9. 27. Che dibattendo si scuote sì forte, Che par che debbia romper le ritorte. *E* 1. 22. 12. Ed alla prima quercia, c'ha trovato, Stretta la lega con rami e ritorte.

* §. *Ritorta per Corda da nave ; lo stesso che Sarte. Ar. Fur.* 41. 13. Dalla rabbia del vento, che si fende Nelle ritorte, escono orribil suoni. (M)

RITORTO. *Add. Torto, Attorcigliato.* Lat. *retortus*. Gr. ἀνακαμφθείς. *Mor. S. Greg.* Leviatan serpente ritorto. *Sen. Pist.* 95. E intermentiti i nodi, e le dita ritorte. *Cr.* 2. 26. 5. Le verghe, ovvero arbuscelli, che produce ec., non sien ritorti, nè sterili, nè languidi, per magrezza. *Ricett. Fior.* 38. La galanga è una radice piena di piccioli nodi di color rosso d'entro e di fuori, in alcuni spazii tra nodo e nodo ritorta.

RITORTOLA. *Ritorta. Lor. Med. Nenc.* 10. Che m'ha legato con cento ritortole. *Car. lett. g.* 4. Che non gli è prima messo un fascio innanzi, che v'ha trovata la sua ritortola. *Gal. Sist.* 166. Quei tratti ec., intrecciati con cento mila ritortole, non sono in essenza ec. che pezzuoli d'una linea. (*Qui per similit.*)

§. *Onde il proverbio: Aver più fasci, che un altro ritortole; e Aver più ritortole, che fastella; si dicono del Trovar subita riparo a tutte l'accuse, o rimedio a qualunque inconveniente. Salv. Granch.* 2. 4. Tu hai più fasci, ch'io non ho ritortole.

RITORTURA. *Ritorcimento.* Latin. *contorsio*. Gr. συστροφή. *Pallad. Nov.* 9. Alcuni mettono pietre tra le ritorture delle radici. (*Il testo lat. ha:* inter flexuosa radicum.)

RITOSARE. *Tosar di nuovo.* Latin. *retondere*. Gr. ἀνακείρειν. *Buon. Fier.* 4. 5. 6. E in rimetterlo in torchio Me 'l ritosasse in guisa, Che le postille n'andasser disperse, Lucubrate da me con tanto studio.

RITRADURRE. *Tradurre di nuovo. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 567. Quello in leggiadre rime non dubitò ec. di novellamente ritradurre, e ritradurre in modo, che non iscomparisse, ma ec.

* RITRAENTE. *Che ritrae. Vit. Pitt.* 30. Non è per ultimo da tacere, che Zeusi medesimo, ritraente Elena dalle fanciulle di Crotone, fu eletto per grazioso argumento di sua pittura da Domenico Beccafumi. (A)

* §. *Ritraente, participio, da Ritrarre,* §. VI., *per Somigliare, Render immagine. Tac. Dav. Ann.* 3. 68. A cui Valerio Messalino, ritraente dalla facondia di Messale suo padre, rispose: ec. (*Il lat. ha:* cui parens Messala, ineratque imago paterna facundia.) *E Ann.* 6. 125. Adulazione grandissima trovò in Seleucia, città potente, murata, la quale non imbarberita, ma ritraente dal fondator suo Seleuco, di trecento de' più ricchi e savii fa come un senato. (V)

* RITRAERE. *Voce ant. Ritrarre. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 166. La terza cosa, che ci dee ritraere dalle voluttadi, si è l'esempio di Cristo. (V)

RITRAGGERE. *V. A. Ritrarre. Amm. Ant.* 11. 7. 7. Lo predicatore dee sè medesimo ritraggere, e condiscendere alla 'nfermità degli uditori. (*Qui nel signific. del* §. VI.)

RITRAIMENTO. *Il ritrarre, Ritiramento.* Lat. *retractatio*. *Pass. prol.* Non ostante qualunque impedimento o ritraimento che induca il commesso peccato. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 2. L'umiltade per lo suo continuo ritraimento corre alla contemplazione. *Dant. Conv.* 198. Lo pudore è uno ritraimento d'animo di laide cose, con paura di cadere in quelle.

RITRANGOLA *e* RITRANGOLO. *Specie*

d'usura. Lat. *fœnus*. Grec. δάνεισμα. *Franc. Sacch. nov.* 32. Hanno battezzata l'usura in diversi modi, come dono di tempo, marito, interesso, cambio, civanza, baroccolo, ritrangola, e molti altri nomi.

RITRANQUILLARE. *Far di nuovo tranquillo; e in signific. neutr. pass. Ritornar tranquillo*. Lat. *rursus placare, tranquillum fieri*. *Lib. Pred.* Dopo non molto cominciò il mare a ritranquillarsi. *E appresso:* Volle Iddio ritranquillare l'aria e i cieli.

RITRANQUILLATO. *Add. da Ritranquillare*. Lat. *rursus placatus*. Gr. πάλιν καταλλαχθείς. *Montem. son.* 22. Ritranquillate posson le mie voglie Tornarsi in parte, onde temer solea.

RITRARRE. *Ritirare; e si adatta a diverse proprietà di significazioni e a varie maniere di frasi, così nel sentimento att., come nel neutr. pass., accennate dagli esempli, e dalle loro dichiarazioni. Bocc. nov.* 7. 1. Subito, qual che la cagione fosse, da ciò si ritrasse (*cioè* si mutò di pensiero, si pentì). *E nov.* 8. 5. Con false lusinghe gli uomini gentili alle cose vili e scellerate ritrarre (*cioè* indurre). *E nov.* 35. 12. Cautamente di Messina uscitisi, e ordinato come di quindi si ritraessono, se n'andarono a Napoli (*cioè* si partissero). *E nov.* 81. 3. Avendo ella ad esse (*ambasciate*) men saviamente più volte gli orecchi porti, e volendosi saviamente ritrarre, e non potendo, le venne ec. un pensiero (*cioè* liberarsene, distorsene). *G. V.* 4. 30. 1. E ritrarsi della impresa non parea loro onore (*cioè* lasciar l'impresa). *E* 6. 19. 4. Temette dal popolo di Roma, e ritrassesi in Puglia (*cioè* si ricoverò). *E* 10. 7. 11. Volontieri arebbe ritratto addietro ciò che avea fatto (*cioè* stornato). *Dant. Purg.* 32. E come vespa che ritragge l'ago (*cioè* tira in dentro). *E Par.* 27. Nessuno ha podere Di ritrar gli occhi fuor delle tue onde (*cioè* togliere, levare). *Petr. canz.* 21. 1. Però sarebbe da ritrarsi in porto (*cioè* ricoverarsi, ridursi). *E* 48. 9. Da mille atti inonesti l'ho ritratto (*cioè* distolto). *E son.* 115. Onde, come colui che 'l colpo teme Di Giova irato, si ritragge indietro (*cioè* si ritira). *Pass.* 57. Volendolo ella ritrarre, ch'e' non v'entrasse (*cioè* distorre). *Nov. ant.* 54. 4. Venne l'altra mattina, e ritrasserlo fuori, e via con esso per la città (*cioè* di nuovo lo cavarono). *Guid. G.* E mentre che egli trae fuor la lingua con lenti rivolgimenti, e ritrae con piovosi spargimenti, mortali veleni sparga (*cioè* di nuovo cava fuori). *Franc. Barb.* 292. 15. Nè troppo confidarti, Ne troppo ancor ritrarti (*cioè* disanimarti).

* §. I. *Per Ridursi, Raccogliersi, Congregarsi. Dant. Inf.* 3. Poi si ritrasser tutte quante insieme, Forte gridando alla riva malvagia. (P)

* §. II. *E per Congregarsi, nel senso di Essere addetto ad un partito. Din. Comp. lib.* 1. Intorno a loro aveano molte schiatte, che con loro si raunavano d'uno animo, e più artefici minuti con loro si ritraevano. (P)

* §. III. *Per Far dire, Cavar di bocca una cosa. Din. Comp. lib.* 2. Narrarono le parole del Papa; onde io a ritrarre sua ambasciata fui colpevole, ec. Appresso raunai sei savii legisti, e fecila innanzi a loro ritrarre. (P)

§. IV. *Ritrarre per semplicemente Cavare, o Trarre. G. V.* 10. 144. 2. Li primi danari si ritraessono, fossono quegli del Comune di Firenze. *Cron. Morell.* 248. Ancora non abbiamo chiaro donde ci convenga ritrarre. *E* 259. Se vedi troppo inviluppati i fatti tuoi o in mercanzie o in debiti, o che tu abbi a avere o a ritrarre il tuo da strane genti ec., lascia i figliuoli tuoi nelle mani del Comune. *E* 261. Di questo seguirà, che tu guadagnerai sanza troppo pericolo, tu ti ritrarrai presto. *Fir. Dial. bell. donn.* 345. Luciano, il quale la sua bellezza compose delle molte bellezze che egli ritrasse dalle eccellenti statue de' più celebrati scultori. *Alam. Colt.* 2. 49. Dal suo dolce terren, quanto più sanno, Coll'onesto sudor ritraggon frutto. *Red. Esp. nat.* 103. Oltre il comodo inestimabile che ne ritrarrebbono nelle lunghissimo navigazioni.

§. V. *Ritrarre per Dipignere o Scolpire alcuna cosa, rappresentandola al naturale*. Latin. *exprimere*. Gr. απεικάζειν. *Petr. son.* 57. Ma certo il mio Simon fu in Paradiso, Onde questa gentil donna si parte: Ivi la vide, e la ritrasse io carte. *Bern. rim.* 1. 31. Non vi paja ritrar bello ogni faccia.

§. VI. *E per metafora vale Dimostrare, Descrivere, Rappresentare, Riferire*. Latin. *demonstrare*. Gr. αποφαίνειν. *G. V.* 12. 107. 4. La quale ambasciata e risposta fu nella forma ch'è ritratta qui appresso. *But. Inf.* 2. E perchè *ritrarre* è vocabolo fiorantino, che significa *esemplare*, dobbiamo sapere che la mente del poeta, che finge e compone, ritrae ed assempla dal suo semplice concetto, ciò da quel che ha pensato, e mette poi fuori o con voce, o con iscrittura. *Dant. Inf.* 4. Io non posso ritrar di tutti appieno. *E* 16. L'ovra di voi e gli onorati nomi Con affezion ritrassi e ascoltai. *But. ivi:* Ritrassi, cioè scrissi, e nominai ad altrui. *Dant. Purg.* 5. Voi potete andarne, E ritrarre a color, che vi mandaro, Che 'l corpo di costui è vara carne. *E* 32. S'io potessi ritrar come assonnaro Gli occhi spietati. *Petr. son.* 245. Se quell'aura soave de' sospiri, Ch'i' odo di colei che qui fu mia eo., Ritrar potessi. *Stor. Pist.* 104. Ritrassono al signor loro la risposta dall'ambasciata. *Tass. Ger.* 16. 22. Non può specchio ritrar sì dolce imago.

§. VII. *Ritrarre per Comprendere, Venire in cognizione*. Lat. *intelligere*. Gr. συνιέναι. *Viagg. Sin.* Ritraendo per l'autorità della sacra Scrittura, che ec. *Sagg. nat. esp.* 119. S'aperse imperciò il vaso, stimandosi che niente altro potesse ritrarsi da tale esperienza. *Fir. Disc. an.* 90. Egli non ne poteva ritrarre cosa veruna. *Gal. Sist.* 267. Ho pensato, per essermi tale scrittura nuova ec., che, sarà più espediente che io ec. ne vegga quel più ch'io potrò, e domani poi ec. vi riferisca quello che avrò ritratto.

* §. VIII. *E neutr. vale anche Rilevarsi, Ricavarsi. Borgh. Arm. Fam.* 6. Come si ritrae da Livio a diversi propositi, e da più altri scrittori. (V)

§. IX. *Ritrar da alcuna cosa, vale Somigliarla. Franc. Sacch. rim.* 18. Da quella madre antica non ritrai, Ch'al mondo dimostrò la sua potenza. *Ovid. Pist.* Ritraendo il suo grand'animo dalla Grecia, onde era nato, spesse volte per suo ingegno divenne signore. *Sagg. nat. esp.* 243. Dice egli per tanto, che questo imperturbabil tenore di velocità nel suono ritrae da un altro simile.

* §. X. *Ritrarre alla macchia. Termine de' Pitt. Il ritrarre senza il naturale, a forza di memoria dell'artefice. Baldin.* (B)

* §. XI. *Ritrarre in vulgare. Volgarizzare. Guidott. Rett.* 17. Della dottrina e degli ammaestramenti che 'n sul favellare sono dati da' savii, volendo alcuna cosa ritrarre in volgare, ec. (M)

RITRASCORRERE. *Trascorrer di nuovo.* Latin. *iterum prætergredi.* Gr. πάλιν παρέρχεσθαι. *Alam. Gir.* 13. 119. Ei per traverso quattro volte corse Quello squadron, gettando morti a terra, Poi tutto intorno ratto il ritrascorse.

* RITRASFORMARE. *Trasformar di nuovo. Giusto de' Conti son. (in Poggiali Test. Ling.* 1. 126.) Mi ritrasformo in sasso più che Aglauro. (B)

RITRASPORRE. *Trasporre di nuovo. Dav. Colt.* 170. Quivi gli annestiamo, quindi gli trasponghiamo nelle fosse.

RITRATTA. *Ritirata.* Lat. *receptus.* Grec. αναχώρησις. *G. V.* 7. 68. 2. Fece sonar le trombe alla ritratta, e disse che non volea guastare sua villa. *E cap.* 131. 3. Ma quando doveano combattere, feciono sonare la ritratta. *E* 10. 117. 2. E alla ritratta ve ne rimasero de' presi più di 150. *Tass. Ger.* 19. 50. Ma già suona a ritratta, il Capitano.

* RITRATTABILE. *Che può ritrattarsi. Tasson. Pens. Div. lib.* 8., *De Luc. Dott. volg.* 1. 4. 10. (Berg)

RITRATTAMENTO. *Ritrattazione.* Lat. *retractatio, palinodia.* Gr. παλινῳδία. *Salvin. Disc.* 2. 302. L'accompagnò colla paura il Petrarca nella nobilissima canzone di ritrattamento, che comincia: ec.

RITRATTARE. *Trattar di nuovo, Riandar le cose trattate e stabilite.* Lat. *iterum tractare.* Grec. πάλιν πραγματεύεσθαι. *Borgh. Orig. Fir.* 11. E perciò a noi non farà di bisogno il ritrattare quel che da loro sia stato detto. *Lor. Med. Beon.* 5. 163. Non ti maravigliare (*lettore*) S'io dico quel ch'avvenne con timore; Che fare' me' tacer, che ritrattare.

§. I. *Per Istornare.* Lat. *retractare, revocare.* Grec. αναπραγματεύεσθαι. *M. V.* 6. 42. Misonsi a procacciare di fare ritrattare la vendita.

§. II. *Per Disdirsi, Dir contro a quel che s' è detto prima.* Lat. *reprobare.* Grec. αποδοκιμάζειν. *Vit. Plut. P. S.* 29. Cato con gran fervore riprendea Sillano, perchè egli aveva ritrattato quello che egli aveva detto primieramente. *Vit. SS. Pad.* 2. 21. Quella giovane, infinochè non ritrattò la 'nfamia che apposta m'aveva, non potè mai partorire. *Capr. Bott.* 6. 116. Le ragioni ec. indussono Origene ec. a tener questa opinione, e Agostino ancora, quando egli scrisse sopra il Genesis, benchè egli di poi si ritrattasse.

RITRATTATO. *Add. da Ritrattare.* Latin. *retractatus.* Gr. επανορθωθείς. *Segn. Mann. Dic.* 4. 3. Restando il peccato non ritrattato, giusto è che questo tanto ne' dannati puniscasi, quanto dura almeno moralmente.

* RITRATTATORIO. *Appartenente a ritrattazione. Palinodico. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

RITRATTAZIONE. *Il ritrattare.* Latin. *retractatio. Mor. S. Greg.* Egli è alcuna percussione, per la quale il peccatore è percosso, acciocchè sia punito senza alcuna ritrattazione. *But.* Significa ec. seduzione e ardire ne' pericoli, e impaccio, e ritrattazione.

* RITRATTINO. *Ritratto dipinto in piccolo spazio. Magal. Lett.* Voi sapete che smalti erano le *partage* dei ritrattini, e al più d'una cassa d'oriuolo da tasca. (A)

RITRATTISTA. *Pittore di ritratti. Salvin. Disc.* 2. 424. Quivi si dà a vedere lucido, leggiadro, soave, giustissimo imitatore, e, per dir così, gran ritrattista delle persone e de' costumi. (*Qui per metafora.*) *Magal. Lett. scient. pag.* 100. (*Fir.* 1721) Un servizio simile può aver fatto.... il ritrattista, che l'ha ricavato così di chiaro o scuro con quell'acquerello ec.

RITRATTIVO. *Add. Atto a ritrarre. But. Purg.* 14. 2. Lo nostro autore induce poeticamente qui le voci ritrattive della invidia, ec. Qui ne finge due ritrattive. *E* 17. 1. Induce ora gli esempli ritrattivi dell'ira.

RITRATTO. *Sust. Figura umana dipinta o scolpita, somigliante alcuna particolar persona.* Lat. *icon, imago, effigies.* Gr. εικών. *Cas. lett.* 51. Del ritratto bisogna dar la colpa a Tiziano, che s'è fuggito per non lo fare. *Varch. Ercol.* 249. Per quanto si può giudicare da' loro ritratti ec., Dante era minore. *Bemb. Asol.* 2. 135. Io una lunga tela porto meco ad ogni ora d'infiniti suoi ritratti.

§. I. *Ritratto si dice anche impropriamente d'ogn'altra figura che rappresenti alcuna cosa al naturale. Tac. Dav. Ann.* 2. 42. Eranvi portate le spoglie de' prigioni, i ritratti de' monti, fiumi, e fatti d'arme. (*Il testo lat. ha* simulacra.)

§. II. *Ritratto, figuratam. Tass. Ger.* 16. 21. Che son, se tu nol sai, ritratto vero Delle bellezze tue gl'incendii miei.

§. III. *Far ritratto di alcuna cosa, o da alcuna cosa, o ad alcuna cosa, vale Mostrarsele somigliante, Non degenerare da quella. Bocc. nov.* 18. 39. Lasciali stare colla mala ventura che Iddio dea loro, che essi fanno ritratto da quello onde nati sono. *Lab.* 124. Tu non eri degno d'aver me, e fai ben ritratto di quel che tu se'. *Bemb. Asol.* 2. 105. Se essi ritratto fanno al primo loro pedale, siccome è natura delle piante, essi non amarono giammai.

§. IV. *Ritratto per Descrizione. Fir. Dial. bell. donn.* 345. Da cui eziandio il magnifico messer Giovangiorgio Trissino, o forse da Luciano ec., imparò il modo del suo ritratto.

§. V. *Ritratto si dice anche talora il*

prezzo della cosa venduta. *Cecch. Servig.* 2. 4. Trovandomi io da sedici Libbre d'oro filato, ch' i' ho compero A poco a poco, io vorrei lo portasse E lo vendesse là, e rinvestisse Tutto il ritratto in certe merci.

* §. VI. *Per Copia*. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Altri ritratti di tutta l'opera (*del Villani*) udiamo ne sono in Firenze, i quali non abbiamo veduti. (V)

* §. VII. *Ritratto per Resultamento, Evento, Esito, Riuscita, Riuscimento, Successo, Conseguenza*. Latin. *exitus, successus*. *Car. Lett. vol.* 3. *pag.* 30. (*Comin.* 1742) Ma ne ho ragionato a lungo col Marzoppino, ed hogli lasciata la lettera, che son certo farà galanteria; che m'ha promesso dirne con grandissima affezione, ed è uomo per farlo; e scriverovvene il ritratto. (N. S.)

RITRATTO. *Add. da Ritrarre*. *Amet.* 7. Nè più tosto le vide, che loro Dee stimando, indietro timido ritratto, s'inginocchiò. *E* 87. Nuove battaglie cominciarono tra' popoli; e costei, ritratta la mano, sovente in danno de' cittadini nuovi le rivolgea. (*In questi due esempi vale Ritirato.*) *Malm.* 4. 79. Vo' risvegliarlo, per vedere un tratto S'egli è come si dice, e se conforme A quel che da' pittori vien ritratto. *Borgh. Rip.* 21. Molte cose di pittura e di scultura ha fatto di sua mano messer Ridolfo; ma, fra l'altre, una testa di marmo di suo padre, ritratta dal naturale, che molto il simiglia. (*In questi due esempi è nel signific. del* §. V. *di* RITRARRE.) *Red. Annot. Ditir.* 139. Ricomprare vale lo stesso che comprare una mercanzia col ritratto dell'altra. (*Qui nel senso del* §. IV. *di* RITRARRE.) *Car. En. lib.* 11. *v.* 317. Enea, come dal grido Averno e dalle spie fiu qui ritratto, Spinte ha le schiere de' cavalli avanti, Per batter la campagna.

*RITRATTORE. *Verbal. masc. Che ritrae, Ritrattista*. *Ruscell. Disc.* 1. (Berg)

RITRECINE. *Sorta di rete da pescare, detta anche Giacchio*.

§. I. *E Ritrecine, sorta di macchina in alcuni mulini a acqua, per uso di facilitarne il moto*.

§. II. *Andare a ritrecine, modo basso, vale Andare precipitosamente in rovina*. Lat. *in perniciem ruere*. Gr. επὶ τὴν συμφορὰν καταφέρεσθαι.

RITREMARE. *Tremar di nuovo*. Lat. *rursum tremiscere, contremiscere*. Gr. πάλιν τρέμειν. *Lasc. Gelos.* 4. 12. Sì sì, ch'io ricomincio, bu bu, a ritremare.

* RITREPPIO. *Imbastitura fatta con punteggiatura larga, che altrimenti dicesi Sessitura*. *Min. Malm.* (A)

RITRIBUIRE. *Retribuire*. Lat. *retribuere*. Grec. αποδιδόναι. *Albert. cap.* 9. E se tu non puoi render lo beneficio per fatti, almeno lo ritribuisci per confessione del beneficio. *Vit. SS. Pad.* 2. 125. Ritribuiscati Iddio, e meriti, o Padre santissimo, in vita eterna la gran carità che m'hai fatta.

* RITRIBUITO. *Premiato*. *Vit. S. Onofr.* 242. Quegli che vinceranno le tentazioni, saranno ritribuiti dal Signore. (V)

* RITRIBUZIONE. *Retribuzione, Ricompensa*. *Moral. S. Greg.* 8. 8. Spende i tempi della presente vita senza dono di ritribuzione alcuna. *D. Gio. Cell. lett. pag.* 40. Però ringrazio sommamente la vostra carità, quanto posso; pregando Iddio, ve ne renda per me degne ritribuzioni. (V)

RITRINCIARE. *Trinciare di nuovo*. *Salvin. Odiss. lib.* 14. *v.* 603. Affettò il resto, ed infilzò in schidioni, Ed arrostir peritamente....; e 'l porcaro per trinciare Levossi...., E tutto partì in sette, ritrinciando.

§. *Figuratam. per Ritagliare, Toglier via*. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 118. Amai meglio che il verso fosse un poco duretto, che ritrinciare una circostanza ec.

* RITRINCIERAMENTO. *Nuovo trinceramento*. *Accad. Cr. Mess.* Lavori ec. disegnati per difesa dell'ultimo ritrincieramento. (A)

* RITRINCIERARE. *Neutr. pass. Alzarsi nuova trinciera; e dicesi anche al fig.* *Magal. part.* 1. *lett.* 3. Dietro questo terreno alzato di divinità oziosa e non curante, si ritrinciera assai bene contra gli assalti di tutti quegli argomenti che militano per la divinità. (A)

* RITRINCIERATO. *Add. da Ritrincierare*. *Magal. Lett. fam.* (Berg)

RITRITARE. *Tritar di nuovo*. Lat. *iterum terere*. Gr. πάλιν τρίβειν. *Volg. Mes.* Di nuovo la ritrita e la ristaccia.

RITRITATO. *Add. da Ritritare*. *Red. Ins.* 105. Non so ec. in qual maniera que' semi ec., nel loro stomaco ritritati e cotti e spremuti ec., abbiano potuto conservar sana e salva ed intera la loro virtude.

RITROGRADAGIONE. *Il ritrogradare*. Lat. *retrogradatio*. Gr. αναστροφή. *G. V.* 12. 40. 4. Poco tempo appresso, ritrogradando Saturno e Giove ec., bene darà più tardezza agli effetti per la ritrogradagione.

RITROGRADARE. *Retrogradare*, Lat. *retrogradi*. Gr. αναστρέφειν. *G. V.* 12. 40. 5. Il pianeta di Marti ec. stette nel detto segno, tra diretto e retrogrado, insino a' dì 10 Gennajo, che ritrogradando tornò in Gemini.

RITROGRADO. *Retrogrado*. Lat. *retrogradus*. Gr. οπισθοβάτης.

*RITROGUARDO. *Retroguardo*. *Car. Volg. Long. Am.* 4. E perciocchè vide tra quei mascalzoni certi visi burberi, con certe chiaverine e certi spuntoni rugginosi, a guisa d'avveduto capitano, postosi nel ritroguardo per salvezza della sua persona, ec. (Mio)

RITROMBARE. *Di nuovo trombare*. Latin. *clangorem iterare*. Gr. κλάγγην δευτεροῦν. *G. V.* 11. 86. 2. Trombato e ritrombato, poi si partirono del campo schierati.

* RITROMBATO. *Add. da Ritrombare*. *Tesaur. Cann.* 5. (Berg)

* RITRONCARE. *Tagliare di nuovo*. *Bald. Poes. past. Amati* (B)

RITROPICO. *V. A. Idropico*. Lat. *hydropicus, hydrops*. Gr. ὑδρωπικός. *Cr.* 3. 4. 3. Il cece ec. l'orina provoca e i mestrui, e vale a' ritropici e agl'itterici, e al pizzicore di tutto 'l corpo. *Annot. Vang.* Ed ecco che un uomo ritropico gli viene dinanzi. *Dittam.* 2. 17. Ritro-

pico morlo sopra il suo letto. *E* 3. 10. Sicchè li fa ritropichi e confusi.

RITROPISÌA. *V. A. Idropisia*. Latin. *hydrops*. Gr. ὕδρωψ. *M. Aldobr.* Le predette cose raffreddano il fegato, a fanno leggiermente venire in ritropisìa. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Ha valore contro alla ritropisìa.

RITROSA. *Sorta di gabbia per prendere uccelli; che talora è anche detta Gabbia ritrosa.* Lat. *decipula*. *Cant. Carn.* 96. Ma chi vuol gabbie ritrose Per pigliar gli uccelli all'esca, ec. *E* 457. Questa, per ingannare Gli uccei, son vantaggiate Gabbie ritrose, ed oggi molto usato. *Buon. Fier.* 2. 4. 5. Gran bigonce di pania in spalla ha quello, E poi gabbie quegli altri, Di cui gran parte mi pajon ritrose. *Malm.* 6. 56. Ove de' tordi e ala e de' merlotti Alla ritrosa quantità infinita.

§. *Ritrosa per Tortuosità, o Cosa che rigira in sè medesima*. *Buon. Fier.* 3. 3. 8. L'acqua, stravolto il corso, Per diverse ritrose e ghirigori ec.

RITROSACCIO. *Peggiorativo di Ritroso.* *Lasc. Gelos.* 4. 1. Ad ogni modo quella vecchiaccia ritrosaccia della serva s'è addormentata al fuoco, e russa, che ella pare un ghiro.

RITROSAGGINE. *Ritrosia.* Lat. *repugnantia, morositas*. Gr. ἀντιλογία. *Segn. Mann. Sett.* 26. 3. È verissimo, che per la tua ritrosaggine non t'abbandonerè egli mai.

* RITROSAMENTE. *Avverb. Con ritrosia.* *Car. Long. Sof.* 47. Ella schernendo il suo amore, e ritrosamente rispondendogli, disse cho non degnava per innamorato uno che non fusse nè tutto uomo, nè tutto becco. (M)

RITROSARE. *Ved.* RITROSIRE.

* RITROSELLO. *Dim. di Ritroso. Ritrosetto, Stiticuzzo. Bracciol. Sch. Fals. Dei.* (Berg)

RITROSETTO. *Dim. di Ritroso. Bocc. nov.* 44. 7. Perciocchè vecchio era, e da questo forse un poco ritrosetto. *Tass. Am.* 2. 1. Ohimè! quando ti porto i fior novelli, Tu gli ricusi ritrosetta.

RITROSÌA. *Astratto di Ritroso. Il ritrosire.* Lat. *repugnantia, morositas*. Gr. ἀντιλογία. *Bocc. nov.* 87. 3. Donna, ancorachè la tua ritrosìa non abbia mai sofferto che io abbia potuto avere un buon dì con teco, pur sarei dolente, quando mal t'avvenisse. *Fr. Jac. T.* 1. 1. 35. Forza a darmi penitenza Senza nulla ritrosìa. *S. Gio. Grisost.* Bene è questa certo grande cechitade o ritrosìo, avere a schifo uno sputo, e amare e abbracciare la conca e la sentina della putredine universale. *Galat.* 21. Come sia adunque utile la ritrosìa a prender gli animi delle persone e a farsi benvolere, lo puoi giudicare tu stesso agevolmente ec., posciachè ella consiste in opporsi al piacere altrui; il che suol fare l'uno inimico all'altro, e non gli amici infra di loro.

* §. *Ritrosìa, detto delle bestie restie.* *Franc. Sacch. nov.* 160. Perchè ci meni li muli, se sono restìi ec.? Colui rispondea, che mai non aveano fatta simile ritrosìa. (V)

RITROSIRE e RITROSARE. *Divenir ritroso, Inritrosire.* Latin. *refractarium fieri*. Gr. ἀνύπεικτον γίνεσθαι. *Tratt. gov. fam.* 39. E se pure ti schifasse per la tua viltà, non ritrosire, ma valle a' versi. *Franc. Sacch. nov.* 138. Il fante e la fante, ancora ritrosendo contra Buonanno, poco il servieno. *Ciriff. Calv.* 3. 81. E perchè non ritrosiuo Punto con lui, ma stiano in pace, e segua Poi ciò che vuole, e' fa lor buona tregua.

RITROSITÀ. *Ritrosìa, Il ritrosire.* Latin. *repugnantia*. Gr. ἀντιλογία, ἐναντίωσις. *Segn. Mann. Ott.* 21. 2. Qual è quel gran Re, che non sia privo di moltissimi beni, che ancor vorrebbe, che di più da' popoli non riceva disobbedienze, ritrosità, ribellioni, e mille sorti d'infedeltà almeno occulte?

RITROSO. *Sust. Quel raddoppiamento che ha la bocca della rete, o cestella, ridotto ad una entratura strettissima, per la quale entrati gli uccelli o i pesci, non trovan la via di tornare indietro.* *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni o altro v'ha a dar dentro.

§. *Ritroso, parlandosi d'acque, vale Aggiramento, Rigiro.* *Serd. Stor.* 5. 208. La nave, restata senza governo, fu da' ritrosi dell'acqua traversata nel canale.

RITROSO. *Add. Contrario, Opposto.* Lat. *oppositus, contrarius*. Grec. ἐναντίος. *Dant. Inf.* 20. Perchè volle veder troppo davante, Di rietro guarda, e fa ritroso calle. *E Purg.* 10. Fidanza avete a' più ritrosi passi. *Filostr.* E molti già credettono una cosa, Ch'altra n'avvenne, opposita e ritrosa. *Dittam.* 4. 7. E fui ancor dove Dedalo istoria La casa sì ritrosa al Minotauro.

§. I. *Ritroso.* Lat. *refractarius*. *Galat.* 21. Ritrosi sono coloro che vogliono ogni cosa al contrario degli altri, siccome il vocabolo medesimo dimostra, perchè tanto è a dire a ritroso, quanto a rovescio. *Bocc. Introd.* 40. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, pusillanime e paurose. *E nov.* 87. 2. Ma sopra ogni altra bizzarra, spiacevole e ritrosa. *Dant. Par.* 32. Lungo l'altro posa Quel Duca, sotto cui visse di manna La gente ingrata, mobile e ritrosa. *Petr. canz.* 22. 1. Che 'n vista vada altera e disdegnosa, Non superba e ritrosa. *E* 29. 5. Chè 'l furor di lassù gente ritrosa Vincerne d'intelletto, Peccato è nostro, e non natural cosa. *Tass. Ger.* 2. 20. Ma ritrosa beltà ritroso core Non prende, e sono i vezzi esca d'amore.

§. II. *Ritroso, per metaf., si dice dell'acqua de' fiumi, che aggirandosi torna indietro.* Lat. *retrorsus*. Gr. ὀπισθοφανής. *Ovid. Pist.* Tre volte attuffando la faccia di me notatore con acque ritrose. *Pass. prol.* Per rivolgimento delle ritrose acque. *Ciriff. Calv.* 1. 6. Così passammo la crudele Scilla, Dove l'acqua ritrosa par che riddi.

§. III. *Per Repugnante, semplicemente.* *Gal. Sist.* 325. Dubito grandemente, che io ancora sarei stato assai più ritroso contro al sistema Copernicano.

§. IV. *A ritroso, posto avverbialm., vale Al contrario, Capovolto, Capopiè.* Lat. *inverse*. Gr. ἀνεστραμμένως. *Cr.* 5. 13. 2. Ed è da prender guardia, che quella, c'ha i rami, non si metta a ritroso, cioè col capo innanzi, nella fossa. *G. V.* 2. 32. 1. Fece ferrare i suoi cavalli

a ritroso. *E* 9. 320. 2. E le insegne reali del Comune di Firenze a ritroso in sul detto carro. *Tes. Br.* 2. 48. Ond'egli addiviene, che là ove è la Luna uno anno prima, ella sarà, l'anno che dee venire, undici dì più addietro a ritroso del calendario e dell'anno. *Dant. Par.* 16. Tantochè 'l giglio Non era ad asta mai posto a ritroso. *Red. Ditir.* 25. E sul destrier del vecchierel Sileno Cavalcando a ritroso ed a bisdosso. *Borgh. Orig. Fir.* 20. Purchè questa sia la regola di non pigliare la cosa a ritroso.

RITROVABILE. *Add. Che può ritrovarsi. Salvin. Disc.* 2. 253. Siccome alcuni problemi geometrici non ritrovati nè ritrovabili pel piano metodo dimostrativo, sono stati bella occasione di rinvenire ec., così ec.

RITROVAMENTO. *Il ritrovare, Invenzione.* Lat. *inventum.* Gr. εὕρημα. *Bemb. Asol.* 1. 3. Bellissimo ritrovamento delle genti è da dir che sieno le lettere. *E* 2. 98. Non sono queste dipinture degli uomini, nè semplici ritrovamenti. *Sagg. nat. esp.* 217. Il tentare in quello nuovi ritrovamenti richiede un intero e lunghissimo studio. *Sen. Ben. Varch.* 7. 1. Niuna cosa è malagevole a trovarsi, se non quella, il ritrovamento della quale non apporta altro frutto, che averla trovata.

*RITROVANTE. *Che ritrova. Delmin. Ermog.* 20. (Berg)

RITROVARE. *Trovare.* Lat. *reperire, invenire.* Gr. εὑρίσκειν. *Bocc. nov.* 28. 13. E ritrovata una polvere di maravigliosa virtù, ec. *Dant. Par.* 33. Qual è 'l geometra, che tutto s'affige Per misurar lo cerchio, e non ritruova. *Sagg. nat. esp.* 150. Ritrovammo primieramente, che tutti gli accidenti di scemare, di crescere, di quietare, di risalire, di correre, di ritardarsi, seguivano sempre ne' medesimi punti. *Cas. lett.* 21. Ho ritrovato il Santissimo tanto inclinato e pieno di paterna affezione verso V. E., che ec.

* §. I. *Metafor. per Ravvisare. Benv. Cell. Oref.* 22. Ritornato nel medesimo luogo, donde l'avea di prima veduto (*un lume di carbonchio*), a ritrovato il medesimo splendore, ec. (V)

§. II. *Ritrovare per Trovar le cose smarrite. Bocc. nov.* 70. 8. Perdute son le cose che non si ritrovano. *Petr. son.* 229. Perdut' ho io quel che ritrovar non spero.

§. III. *Ritrovare per Di nuovo scavare.* Lat. *iterare.* Gr. δευτεροῦν. *Alam. Colt.* 5. 110. Ritruova i solchi tuoi fatti all'Ottobre.

§. IV. *Per Ricercare minutamente e con diligenza.* Lat. *pervestigare.* Gr. ανιχνεύειν. *Lor. Med. canz.* 18. Non mi curo vi sia grotte, Ch' io ritrovo ben gli orlicci.

* §. V. *E quindi per Riandare col pensiero. Vit. S. M. Madd.* 74. E in questo modo si consumava tutta, ritrovando ogni parola e ogni cosa che le era detta. (V)

§. VI. *Ritrovare, o Ritrovar le costure, figuratam. vale Percuotere o Ferire con ispessi colpi.* Latin. *cædere.* Gr. δέρειν. *Bocc. nov.* 89. 15. Or per lo costato, or per l'anche, ed ora su per le spalle battendola forte, l'andava le costure ritrovando. *Guid. G.* Con molto vigore colla sua spada ignuda lo ritruova, e cogli spessi colpi il suo elmo martella.

§. VII. *Ritrovare un disegno, o simili, vagliono Ritoccare i contorni e le linee accennate, o non bene espresse, d'alcun disegno; Ripassarvi sopra colla matita.* Lat. *perficere delineatum opus. Borgh. Rip.* 146. Perchè dette linee non sono molto stabili, e nel dipignervi sopra facilmente si cancellano, sarà bene andarle ritrovando con matita.

§. VIII. *Ritrovare, neutr. pass., vale Esser presente.* Lat. *interesse.* Gr. εἶναι. *Bocc. nov.* 69. 6. Se io senza indugio non mi ritrovo seco, per certo io me ne credo morire. *Dant. Inf.* 1. Mi ritrovai per una selva oscura. *Petr. son.* 77. Basti che si ritruovi in mezzo 'l campo. *Vit. S. Gio. Batt.* 196. Ei si pensi le cose che dovevano essere, ritrovandosi insieme con sì fatte persone.

* §. IX. *Ritrovare per Ripigliare. Dant. Inf.* 8. Non mi lasciar, diss'io, così disfatto: E se l'andar più oltre c'è negato, Ritroviam l'orme nostre insieme ratto (*cioè* ripigliamo la nostra strada, torniamo indietro). *Alam. Avarch.* 14. 85. Se non debbe Altra risposta farne Lancillotto, Ritroviamo il cammin che n'ha condotto. *Ar. Fur.* 33. 125. Ecco l'Arpie, che fan l'usanza vecchia: Astolfo il corno subito ritrova. (M)

* §. X. *Ritrovare per Venire in cognizione, Scoprire. Ar. Fur.* 27. 86. Tanto che venne a ritrovar, che quello Che le tolse la spada era Brunello. (M)

RITROVATA. *Sust. Il ritrovare, Ritrovamento. Borgh. Vesc. Fior.* 386. Da 12 anni innanzi alla detta ritrovata de' santi martiri.

* §. *Ritrovata per Ritrovo. Bald. Dec.* Assai frequentemente si facevano nel sotterraneo delle sue stanze belle ritrovate e desinari e cene. (A)

RITROVATO. *Sust. Ritrovo.* Lat. *congressus.* Gr. συνδιατριβή.

RITROVATO. *Add. da Ritrovare.* Lat. *repertus.* Gr. εὑρεθείς. *Sannaz. Arcad. pros.* 8. Non vedi tu il nostro Ursacchio tutto festivo da man destra venirne colla ritrovata giovenca?

RITROVATORE. *Che ritrova.* Lat. *repertor.* Gr. εὑρέτης. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 30. E questo è ritrovatore della fornicazione. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Lieto ritrovator della sua donna.

* §. *Ritrovatore per Inventore. Magal. Lett.* Fortunato ritrovatore d'un tanto magistero. (A)

RITROVATRICE. *Verbal. femm. Che ritrova.* Latin. *inventrix.* Grec. ἡ εὑρετίς. *Dav. Mon.* 108. La necessità, de' modi ritrovatrice, prima insegnò elegger un luogo, dove molti da molte bande con lor robe traendo, s'accomodavan più agevolmente.

* RITROVEVOLE. *Ritrovabile. Vocab. del Piem.* (Berg)

RITROVÌO. *V. A. Il ritrovarsi insieme.* Lat. *conventus.* Gr. συνέλευσις. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Di quegli stravizù, Di quegli strani ritrovìi.

RITROVO. *Conversazione di più persone che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo.* Lat. *congressus.* Gr. συνδιατριβή. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 393. E a poco a poco coll'uso de' bagni, stravizzi e ritrovi caddero nelle lusin-

che do' vizii. *Tac. Dav. Ann.* 4. 104. Fuggivano i ritrovi, i cerchi, e qualunque orecchio. *E Stor.* 1. 247. S'ha a gittar via, ma non donare: lussurie, ebbrezze, ritrovi di femmine ha ora nel cuore.

RITRUOPICO. *V. A. Idropico.* Latin. *hydrops.* Gr. ὕδρωψ. *Valg. Mes.* Confezione di eupatorio mirabile all' itterizia od al ritruopico. *Franc. Sacch. nov.* 167. Non che dolga loro il capo, ma e' diventeranno paralitichi e ritruopichi.

* RITTA. *La destra, La mano destra. Annot. Vang.* Quando tu fai la limosina, non sappia la mano manca quello che fa la ritta. (A)

RITTAMENTE. *Avverb. Lo stesso che Dirittamente.* Latin. *recta, recte, recta via.* Gr. εὐθύ. *Fr. Jac. T.* 4. 11. 28. E girete rittamente All' altissima cittate. *Serm. S. Agost.* 58. Attendete prima al vero, o provate, e poi rittamente giudicate, non secondo la faccia, ma per diritto giudicio. *Fir. As.* 327. Da quel piè ch' io era solito d' inciampare a ogni passo, io andai così rittamente, che rare volte ho avuto mestiero di essere stato tolto di terra per quella cagione.

RITTO, *sust., diciamo all'una delle facce delle cose, cioè alla faccia principale, e che sta di sopra; contrario di Rovescio. Dav. Mon.* 122. Due punzoni d'acciajo stamperieno il ritto e 'l rovescio d'una moneta, e quasi petrelle di rame.

§. I. *Onde in proverbio: Ogni ritto ha il suo rovescio; che vale, che Tutte le cose hanno il lor contrario.* Lat. *omnium rerum vicissitudo est.* Gr. πάντων αμοιβή. *Ant. Alam. son.* 1. Se ogni ritto suo rovescio avessi, Buon per quel fatto mio, ch' io tengo sotto. *Lor. Med. canz.* 121. 3. Qualche volta vincerò, La fortuna seguirò, Ch' ogni ritto ha 'l suo rovescio.

* §. II. *Ritti diconsi dagli Artefici tutti i pezzi di ferro, legname, o altro, posti per ritto ad uso di reggere e collegare altre parti.* Ritti delle casse, delle carrozze. Ritti pel parafondo. (A)

RITTO. *Add. da Rizzare. Levato su, Che sta sopra di sè, In piedi. G. V.* 10. 73. 2. E poi si levò ritto il Bavero. *Bocc. nov.* 61. 10. A coda ritta ci venisti, a coda ritta te n'andrai. *Dant. Inf.* 19. Ed ei gridò: se' tu già costì ritto, Se' tu già costì ritto, Bonifazio? *Vit. SS. Pad.* 2. 61. Non poteva pure stare ritto, nè dire li salmi.

§. I. *Ritto ritto, così replicato, vale lo stesso, ma ha alquanta più di forza. Alleg.* 61. Era di viaggio in fretta venuto sì per visitarlo, come per ritto ritto rinfrescarsi alquanto. *Bern. rim.* 25. Andrete ritto ritto in Paradiso. *Cant. Carn.* 7. Questa bassetta è spicciativo gioco, E ritto ritto fassi in ogni loco.

§. II. *Ritto per Diritto; contrario di Torto.* Lat. *rectus.* Gr. ὀρθός. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Tutte eran di boschetti di querciuoli, di frassini, e d'altri alberi verdissimi, e ritti quanto più esser poteano.

§. III. *Ritto per Destro; contrario di Sinistro.* Lat. *dexter.* Gr. δέξιος. *G. V.* 5. 3. 2. Allora il Papa gli puose il piè ritto in sul collo, e disse il verso del Saltero. *Amet.* 7. Verso quella parte, ove il canto estimava, porse l'orecchio ritto. *Legg. Asc. Cr.* Non è grandissima dignitade a noi, quando la nostra natura è esaltata insino al lato ritto d'Iddio? *Coll. Ab. Isaac, cap.* 15. Quando Cristo verrà nella sua gloria, egli ordinerà le sue pecore dal lato ritto, e porrà i becchi dal lato manco. *Varch. Stor.* 11. 349. Cioè il giubbone di raso rosso, squartato il lato ritto, e la manica ritta di raso bianco.

* §. IV. *Ritta, aggiunto al* QUI, *è proprietà e vezzo di lingua. Dant. Purg.* 4. Ma dimmi, perchè assiso Quiritto se'? attendi tu iscorta, ec. (*È simile a Quiritta, Iviritta. Ved. anche* DIRITTO.) (V)

RITTO. *Avverb. Dirittamente, Per linea retta, A dirittura.* Lat. *recta, recte, recta via.* Gr. εὐθύ. *Vit. S. Gio. Bat.* Che noi andassimo ritto a casa di Zaccheria e Lisabetta a riposarci. *Pecor. g.* 11. *nov.* 1. Quindi Metello essendo ito in Lombardia, e sentendo questa sconfitta, venne ritto quivi.

§. *Ritto, in forza di preposizione. But. Purg.* 4. 2. Lo lato manco è ritto Tramontana. *E* 5. 1. Giunsero innanzi al luogo, ritto 'l quale montavano.

RITTOROVESCIO. *Voce inusitata. Lo stesso che A rovescio, Facenda del ritto rovescio. Lib. Viagg.* E sopra questo portano pellicce d'ogni ragione, volgendo rittorovescio.

* RITUALE. *Sust. Titolo d'un libro che insegna i riti, le cerimonie, preghiere e istruzioni, e altre cose spettanti l' amministrazione de' Sagramenti, e le funzioni de' Parrochi. Segner. Incr.* Si credono forniti già di senno che basti a formare un tal Rituale di religione, il quale ec. (A)

* RITUALE. *Add. Appartenente a' riti. Salvin. C. B. D.* Libro rituale. Avendo per risponso avuto, *lat.* Responsum, cioè risposta dell'oracolo; termine rituale. (A)

* RITUALISTA. *Term. degli Ecclesiastici. Compilatore di riti. Ved.* RITUALE. (A)

RITUFFARE. *Di nuovo tuffare.* Latin. *iterum mergere, immergere.* Grec. αναβάπτειν. *Sagg. nat. esp.* 111. Rituffato adunque il suddetto cilindro, ec. *Lib. son.* 134. Tuffa rituffa Gigi, e Gigi vivo; Ben si colleppolò Nettunno tutto.

* RITUFFATO. *Add. da Rituffare. Filic. Rim.* 205. (*Canz.* Cara morte, *ec.*) Non chiegg' io no, che la possente verga, Tre volte e quattro rituffata in Lete, In me tu scuota, e tutto il sen m'asperga. (N. S.)

RITURAMENTO. *Il riturare.* Lat. *obturatio.* Gr. εμφραγμός. *Gell. Lett.* 3. *Lez.* 5. 79. O per oppilazione o rituramento delle vie, donde ei passano.

RITURARE. *Di nuovo turare.* Lat. *rursus obturare.* Gr. πάλιν εμφράττειν. *Pallad. Ottob.* 14. E ritura bene il vaso del vino.

§. I. *Per Turare semplicemente.* Latin. *obturare.* Gr. εμφράττειν. *Franc. Sacch.* E far riturar tutte le buche che in quelle si troveranno. *Racc. nov.* 31. 6. Il quale (*spiraglio*), perciocchè abbandonata era la grotta, quasi dai pruni e da erbe di sopra natevi era riturato. *Filoc.* 5. 139. Se forse addiviene che pur tale

amor si palesi, con cento avvedimenti riturerà il savio gli occhi e gl'intendimenti de' parlanti. *Pass.* 191. Si vogliono riturare i fori del cuore, che sono i sentimenti.

* §. II. *E neutr. pass. Bemb. Asol.* 2. 133. Ella in brieve si riempierebbe e riturerebbe in maniera, che poi all'acqua, che vi corre della fontana, essa luogo dare non potrebbe. (B)

RITURATO. *Add. da Riturare.* Lat. *obturatus, obstructus.* Gr. ἀποπεφραγμένος. *Cant. Carn.* 217. Ma 'l pericol si trova Nelle tane che son vecchie e usate, Pel tempo riturate Con sterpi tal, ch'entrarvi non ci giova.

RITURBARE. *Di nuovo turbare.* Lat. *iterum turbare.* Gr. πάλιν ἐνοχλεῖν. *Fiamm.* 4. 86. Con nuova malinconia riturbava il turbato animo.

RIVA. *Estrema parte della terra, che termina e soprastà all'acque.* Lat. *ripa.* Grec. ὄχθη. *Bocc. nov.* 77. 27. Io ho un podere verso il Valdarno di sopra, il quale è assai vicino alla riva del fiume. *G. V.* 12. 64. 1. Benchè fosse contastato dalla gente del Re di Francia, ch'erano dall'altra riva, per forza d'arme e di suoi arcieri gli sconfisse. *Dant. Inf.* 1. E come quei che con lena affannata Uscito fuor del pelago alla riva, Si volga all'acqua perigliosa, e guata; ec. *E Par.* 30. E vidi lume in forma di riviera, Fulvido di fulgore intra due rive. *Petr. son.* 99. M'affliggon sì, ch'io porto alcuna volta Invidia a quei che son sull'altra riva. (*Qui figuratam., e vale:* nell'altro mondo, già morti.) *Boez. Varch.* 2. *pros.* 4. Stando elleno ferme ec., usciremo notando a riva.

§. I. *Riva per Luogo semplicemente.* Lat. *locus.* Gr. τόπος. *Petr. canz.* 7. 5. Che sospirando vo di riva in riva.

§. II. *Per metaf. Fine o Termine.* Lat. *finis.* Gr. τέλος. *Dant. Purg.* 25. Anima fatta la virtute attiva, Qual d'una pianta, in tanto differente, Che quest'è 'n via, e quella è già a riva, Tanto ovra poi, che ec. *Petr. canz.* 8. 1. Che, s'altri non l'aita, Ella fia tosto di suo corso a riva. *E son.* 133. E perchè il mio martir non giunga a riva, Mille volte il dì moro, e mille nasco. *Bemb. Asol.* 1. 47. Quando essi d'alcuno lor desiderio vengono a riva.

§. III. *Riva riva, posto avverbialmente, vale Lungo la riva.* Latin. *secus litus.* Grec. παρὰ τὴν ἀκτήν. *Dep. Decam.* 32. Importa marina marina, andarsene lunghesso la marina, o non se ne allontanare molto; che altrimenti si direbbe anche riva riva, o piaggia piaggia.

* §. IV. *Riva. Termine degli Agricoltori. Quel terreno che si alza a bella posta, e si pone a pendìo lungo qualche muro esposto a mezzogiorno, acciocchè le piante vengano primaticce.* (Ga)

RIVAGGIO. *Riva.* Lat. *ripa.* Gr. ὄχθη. *Sen. Pist.* I fanciulli si dilettano in cose di picciol pregio, siccome sono pietre che uomo truova nel rivaggio, e nel greto del mare, e ne' fiumi. *Liv. M.* L'isola di Poncia fu abitata da' Volci, perocchè ella siede contra lo loro rivaggio. *Ciriff. Calv.* 2. 68. E spero di lasciarti in sul rivaggio. *E* 3. 91. E dismontaro, e presero il rivaggio.

* RIVAGHEGGIARE. *Tornare a vagheggiare. Baruff. Rim.* (Berg)

RIVALE. *Concorrente d'amore nello stesso obbietto.* Lat. *rivalis.* Gr. μνηστήρ. *Ovid. Rim. Am.* Chiamasi rivale quello cotale che si intende in colei, colla quale tu t'intendi to. *Bemb. Asol.* 1. 60. Alcuno d'un nuovo rivale avvedutosi, entra in subita gelosia. *Alam. Gir.* 8. 9. Che comportar rival non potrei Giove.

§. *Per aggiunto d'una sorta di rete da pigliar pesci; così detta dal pescar con essa intorno alla riva. Cr.* 10. 36. 4. Si pigliano con rivali reti in poca acqua, e la rivale rete è piccola e minuta, annodata con due mazze, le quali il pescatore tiene con mano, e aperta per l'acqua la porta, e presso alla riva co' pesci racchiude.

RIVALERE. *Neutr. pass. Valersi di nuovo, Rilevarsi, Rifarsi. Vedi alle voci* REGRESSO §. I., *e* RILEVARE §. XI.

* RIVALESCENZA. *Risanamento, Risanazione, Ritorno in salute. Leoni Lett.* (Berg)

RIVALICARE. *Di nuovo valicare.* Lat. *iterum trajicere.* Gr. πάλιν διαπεραῖν. *G. V.* 9. 348. 1. E poi si ricolsero in galee, e rivalicarono per lo Faro sanza contasto niuno.

* RIVALIDARE. *Rinvalidare, Rendere nuovamente valido. De Luc. Ist.* 2. 17., *Battagl. Ann.* 1688. 2. (Berg)

* RIVALIDATORIO. *Appartenente a rivalidazione. De Luc. Dott. volg.* 2. 7. 2. (Berg)

* RIVALIDAZIONE. *Il render nuovamente valido. Pallav.* (A)

RIVALITÀ. *Astratto di Rivale. Concorrenza.* Lat. *simultas.* Grec. δυσμένεια. *Segn. Mann. Febbr.* 27. 2. Passerai dalle fornicagioni agli stupri, dai rancori alle villanie, dalle rivalità alle vendette. *E Pred.* 1. 5. Spesso i peccatori procacciansi una tal morte ec. con le risse de' giuochi, con le rivalità degli amori, con le facilità degl' impegni.

* RIVALUTO. *Add. da Rivalere. Risanato. Faust. Ep. Cic. lib.* 9. (Berg)

RIVANGARE. *Vangar di nuovo.*

§. *Per metaf. Ricercare, Riandare, Ritrattare.* Lat. *rursus vestigare, pervadere.* Grec. ἀνιχνεύειν. *Borgh. Fir. lib.* 326. Non arebbe di nuovo mandato Alberto suo figliuolo a ricercare, e volere rivangare e intorbidare quel che già avea fermo e chiarito il padre. *Segn. Pred.* 12. 11. Queste son certe verità, le quali non bisogna oramai curarsi di rivangare troppo profondamente.

RIVARCARE. *Varcar di nuovo. Buon. Fier.* 3. 5. 5. Treggiator varchi e rivarchila, Disaduggi, impingui e sarchila.

RIUDIRE. *Di nuovo udire.* Lat. *denuo audire.* Gr. πάλιν ἀκούειν. *Dant. Par.* 8. E dietro a quei, che più 'nnanzi appariro, Sonava Osanna, sicchè unque poi Di riudir non fui senza disiro. *Franc. Sacch. rim. Ben. da Orv.* 62. Verrò per riudir vostro latino.

RIUDITO. *Add. da Riudire. Di nuovo udito. Salvin. Disc.* 1. 339. Ma è meglio udire dalla bocca del medesimo oratore il tutto; le cui parole, quantunque udite e riudite, sempre riusciranno a' vostri purgatissimi giudicii belle e care.

RIVEDERE. *Di nuovo vedere.* Lat. *revidere.* Gr. *αναβλέπειν.* *Bocc. nov.* 36. 5. Nè mai più potesse riveder nè l'uno nè l'altro. *Amet.* 48. Ed i regni ec. erano tutti per tal mestieri spesso riveduti. *Dant. Inf.* 34. E quindi uscimmo a riveder le stelle. *Petr. son.* 211. Io la riveggio starsi umilemente, Tra belle donne a guisa d'una rosa. *E canz.* 4. 4. Poi la rividi in altro abito sola, Tal ch'i' non la conobbi.

§. I. *Rivedere i conti, le ragioni, o le partite, vale Riscontrare e Vedere se i conti stanno bene. G. V.* 12. 8. 11. Uno messer Simona da Norcia, giudice sopra rivedere le ragioni del Comune ec., abitava nel palazzo fu de' Cerchi, dietro a S. Brocolo. *Gal. Sist.* 24. Chi volesse riveder con rigore queste partite, prima vi negherebbe che le parti della terra ec. si movessero per linea retta. (*Qui figuratam.*)

§. II. *Rivedere i conti, vale anche Riconoscere lo stato d'alcun negozio. Sen. Ben. Varch.* 4. 32. Io sono quella che so e riveggo i conti di chi ha a dare e di chi ha ad avere.

§. III. *Rivedere i conti, figuratam. per Recere. Modo proverbiale ant. Fir. Luc.* 1. 2. E che sì, che se tu me la fai fiutar più, e massime costì, che tu mi farai rivedere i conti innanzi desinare.

§. IV. *Rivedere una scrittura, un libro ec., vale Considerarlo per la correzione.*

§. V. *Rivedere lo diciamo anche in signific. di Riconsiderare, Esaminar di nuovo.* Lat. *rursus perpendere.* Gr. *πάλιν ἐξετάζειν.* *Dav. Scism.* 18. Così detto, diede a rivedere questa causa ad altri Cardinali e Teologi. *Benv. Cell. Oref.* 31. Vadasi rivedendo se in qualche luogo l'opera abbia di bisogno d'esser ricaricata di smalto. *Malm.* 8. 14. Ognun vuol fare il Principe al dì d'oggi; Sebben, chi la volesse rivedere, Molti si veggon far grandezze e sfoggi, Che sono a specchio poi col rigattiere.

§. VI. *A Dio riveggo, A babboriveggoli, e simili, vagliono In precipizio, In malora, In luogo donde non si possa ritornare.* Lat. *in præceps.* Gr. *προπετῶς.* *Pataff.* 1. A Dio riveggio va dirupinando. *Fior. Ital.* Arunto, quando si vede il bello, alza la lancia, e gittolla a Dio la rivegga.

§. VII. *Rivedere il pelo. Ved.* PELO, §. XIII.

* §. VIII. *Rivedere. Term. de' Lanajuoli. Levar colle mollette la borra che si trova nel panno tessuto e purgato. Lasc. Nov.* Stavano amendue all' asse della Luna a un esercizio che si chiama rivedere. (A)

* §. IX. *Rivedere. Term. de' Milit. L'esame che si fa dagli Uffiziali in servizio d'un reggimento, o d'una parte d'esso, prima che si renda al luogo assegnato, per vedere se la montura de' soldati e l'armamento loro sono in punto.* (G)

RIVEDIMENTO. *Il rivedere, Revisione.* Lat. *revisio, perlustratio.* Gr. *ἐπίσκεψις.* *Car. lett.* 1. 61. Vedendo certe guardie di Paladini, certi rivedimenti di rocche, certi sbrancamenti di capiparto, uno sbarbazzare di questi signoretti ec., stavano in un certo modo forsennati.

* RIVEDINA. *Term. de' Lanajuoli. Rivediture o Mollettature del panno dopo lavato e purgato.* (A)

* RIVEDITORA. *Verb. femm. Term. dei Lanajuoli. Nome che si dà a quelle donne che colle mollette levano tutta la borra del panno tessuto.* (A)

RIVEDITORE. *Colui che rivede.* Lat. *revisor, censor.* Gr. *ἐπόπτης, ἔφορος.* *Carl. Fior.* 99. Torreste voi a sostenere che.... non si potessero trovar peccati molto più gravi, che fra i trascorsi dello stampare non sieno stati notati a dietro dal vostro diligentissimo riveditore?

* RIVEDITURA. *Sust. femm. Termine dei Lanajuoli. Operazione delle riveditore; che anche dicesi Mollettatura. V.* RIVEDINA. (A)

RIVEDUTO. *Add. da Rivedere. M. V.* 1. 63. E riveduta sua gente, si trovò a castello san Piero con tremila barbute, e assai popolo di soldo (*cioè* fatta la rivista, *o* la rassegna). *Dav. Scism.* 39. Dove riveduta (*riconsiderata*) e bene esaminata la causa d'Arrigo e Caterina ec., pronunziò Caterina mal discacciata, e Anna mal presa.

* §. *E nel signific. del* §. IV. *di* RIVEDERE. *Car. Lett. vol.* 3. *pag.* 35. (*Comin.* 1735) Della traduzione io ho fatto solamente una certa bozzaccia, non riveduta, nè riscontrata a mio modo col Greco. (B)

* RIVEGGENTE. *Che rivede, Veggente di nuovo. Salvin. Op. Pesc.* Quai fanciulle appresso lungo tempo riveggenti fratello, o genitor benigno. (A)

* RIVELABILE. *Che può rivelarsi. Magal. part.* 2. *lett.* 5. Potendo voi oramai, per le cose dette, aver l'altra certezza, che s'ei c'è, non è rivelabile in altro modo. (A)

RIVELAMENTO. *Il rivelare.* Lat. *revelatio.* Gr. *αποκάλυψις.* *Med. Arb. Cr.* Per rivelamento di Dio fu portato e fuggito in Egitto dalla madre.

* RIVELANTE. *Add. usato anche in forza di sust. Che rivela, Rivelatore. Magal. Lett.* E dato che vi fosse il rivelante, senza la fede riuscirebbe vacua l'istessa rivelazione. (A)

RIVELARE. *Discoprire, Manifestare.* Lat. *revelare.* Gr. *αποκαλύπτειν.* *Bocc. nov.* 28. 26. Padre mio, le vostre orazioni, secondochè rivelato mi fu, e quelle di san Benedetto e della mia donna m'hanno delle pene del Purgatorio tratto, e tornato in vita. *Dant. Par.* 29. E se tu guardi quel che si rivela Per Daniel, vedrai che 'n sue migliaja Determinato numero si cela. *Petr. son.* 194. Nel quale onesto amor chiaro rivela Sua dolce forza e suo santo costume.

* RIVELATIVO. *Atto a rivelare. Uden. Nis.* 4. 42. (Berg)

RIVELATO. *Add. da Rivelare.* Lat. *revelatus.* Gr. *αποκεκαλυμμένος.* *Albert. cap.* 18. Lo consiglio nascoso è quasi nella tua carcere rinchiuso; ma rivelato, tiene te rilegato nel carcere suo.

RIVELATORE. *Che rivela.* Lat. *revelator.* Gr. *ὁ αποκαλύπτων.* *Pass.* 129. Se verisimilmente altri credesse che fosse rivelatore della confessione. *Segr. Fior. Stor.* 2. 60. Il Duca non solamente non ricercò la cosa, ma fece il rivelatore miseramente morire.

RIVELATRICE. *Verbal. femm. Che rivela. Tass. Ger.* 18. 53. Libera il Prence la colomba; e quella, Che de' secreti fu rivelatrice ec., Non ardì più tornare.

RIVELAZIONE. *Rivelamento.* Lat. *revelatio.* Gr. ἀποκάλυψις. *Vit. Plut.* Anzi era manifestamente rivelazione. *Tes. Br.* 1. 12. Ciò che possono sapere delle cose future (*gli Angeli*) si è in due maniere: o per isperanza del tempo, o per rivelaaione di podestade. *Dant. Par.* 25. Questa rivelazion ei manifesta ec. *But. Inf.* 2. 1. Ad uomo che intenda, non pare cosa non degna, che Dio fusse cortese ad Enea di lasciarlu descendere allo 'nferno, e vedere le cose secrete, ed aver rivelazione delle cose future.

RIVELLINO. *Termine de' Milit. Un'opera distaccata, composta, oltre la scarpa interna, di due facce, e qualche volta di due facce e due fianchi, la quale si pone innanzi alla cortina.* Lat. *parmula. Segr. Fior. Art. guerr.* 7. 151. È adunque savio partito ec. fortificare l'entrate delle terre, e coprire le porte di quelle con rivellini. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Aperto uno sportel del rivellino, Tirato su, che parve avesse l'ala.

§. I. *Dare o Toccare un rivellino, vale Dare o Toccar delle bastonate; modo proverb. ant.* Latin. *cædere, cædi.* Grec. δέρειν. *Malm.* 3. 11. Perch' ei voleva darne un rivellino A un suo nimico traditor Franzese. *Alleg.* 77. Gli accadeva riportarne un rivellin di mazzate.

§. II. *Fare un rivellino ad alcuno, vale Fargli una bravata, un rabbuffa; modo proverb. ant.* Lat. *aliquem arguere, increpare.* Gr. ἐπιτιμᾷν.

RIVENDERE. *Di nuovo vendere, e talora semplicemente Vendere.* Lat. *rursus vendere, vendere.* Grec. ἀναπιπράσκειν. *Lib. Op. div. Narr. mirac.* Disse che questi erano i falsi sacerdoti, che per avarizia hanno rivenduti i Sagramenti della Chiesa. *Stor. Pist.* 15. Assai vi abbe di quelli che fuggivano della terra per paura di non essere condannati e rivenduti (*cioè condannati in pena pecuniaria*).

§. *Rivendere alcuno, vale Soprafarlo, sapendone più di lui. Franc. Sacch.* I fanciulletti di dieci anni ec. rivenderebbono un uomo di cinquanta. *Capr. Bott.* 4. 58. Io non vorrei rimanere un tratto come una bestia, dico, e vedere un altro col mio cervello e col suo, che rivendesse poi me a gli altri diece volte. *E* 4. 61. Poni un po' mente a' fanciulletti di dieci anni, come sono senza reverenaia, senza vergogna, audaci, disonesti: e' rivenderebbono un uomo di cinquanta.

RIVENDERÌA. *Baratterìa. G. V.* 12. 57. 4. Ancora portarono per carte tutte quelle baratterie e rivenderie fatte per lo detto Inquisitore. *Sallust. Jug. R.* Poichè le cose sue in Affrica furon per fama piuvicate a Roma, come Memmio parlava contra le rivenderie. *Cavalc. Frutt. ling.* Egli predicava senza rivenderie, e senza prezzo di mondo.

* RIVENDIBILE. *Che può rivendersi. Fag.* (A)

RIVENDICARE. *Di nuovo vendicare.*

§. *Per Vendicare.* Lat. *ulcisci.* Gr. ἐκδικεῖν. *Gr. S. Gir.* 5. Ma quegli fa grande orgoglio, che si rivendica di colui che gli fa male; chè quegli che lo male riceve, si suole rivendicare, come se l'altrui male gli facesse bene. *Sallust. Jug. R.* E poichè hanno vinto, si vogliono troppo crudelmente rivendicare. *Cavalc. Med. cuor.* Peggio fa a sè, che a colui, del quale si rivendica.

* RIVENDICHIESA. *Simoniaco. Bos. da Gubbio nel Lami, Deliz. Erud. t.* 17. *Amati.* (B)

RIVENDITORA. *Rivenditrice. Ambr. Bern.* 3. 3. E con questo esercizio Della rivenditora mi sia lecito Entrar per tutto.

RIVENDITORE. *Rivendugliolo, Che rivende.* Lat. *propola.* Gr. προπώλης. *But.* Vendendo le materie, come vanno per lo contado li rivenditori. *Cant. Carn.* 15. Noi siam ben rivendituri, Ma di bella roba e nuova.

RIVENDITRICE. *Verbal. femm. di Rivenditore. Rivenditora.* Latin. *venditrix. Tratt. segr. cos. donn.* Si trattengono confabulando frequentemente con le rivenditrici.

* RIVENDUGLIOLA. *Verbal. fem. di Rivendugliolo. Rivenditrice di cose minute. Varch. Ercol.* 291. Una rivendugliola alla pronunzia sola conobbe Teofrasto non essere Ateniese, il quale atticissimamente favellava. (A)

RIVENDUGLIOLO. *Che rivende cose minute.* Lat. *propola. Gell. Sport.* 4. 4. E questo si è, che non vi è se non trecconi e rivendugliuoli. *Varch. Stor.* 7. 182. Le botteghe dell'arti migliori erano i sette ottavi serrate ec., o spezialmente trecconi, pizzicagnoli, e rivendugliuoli.

RIVENDUTO. *Add. da Rivendere. Serd. Stor.* 4. 138. Diventù molto perito nell'arte del saettare, e venduto e rivenduto, come si fa, ora a uno, ora a un altro padrone, finalmente fu condotto nel regno di Cambaja. *Buon. Fier.* 2. 5. 1. La qual poi più volte, Fatto stiavo, e vendoto e rivenduto, M'ha reso caro a' miei signori.

RIVENIRE. *Di nuovo venire, Ritornare.* Lat. *revenire, redire.* Gr. ἀνέρχεσθαι. *M. Aldobr. P. N.* 9. Non conviene niente tanto mangiare, che 'l savore della vivanda gli rivegna spesso alla bocca. *Nov. ant.* 56. 4. Ed ho paura, che se fosse rivenuto a rivedere, che io non avessi disonore. (*È da notare che questo* se fosse rivenuto a rivedere *è detto passivamente ed assolutamente, in forza di* se tornassero qua a rivedere; *come disse il Cecch.:* È stato intrato in casa. *Vannetti.*) *Dant. Par.* 7. Ed in sua dignità mai non riviene. *E* 10. Nella Corte del ciel, dond' io rivegno, Si truovan molte gioje care e belle. *G. V.* 8. 80. 11. Questa lesione fu cagione, per che 'l Papato rivenne agli Oltramontani.

§. I. *Per Provenire, Derivare. Alam. Colt.* 1. 7. E rivien da costor sì larga prole, Ch' un poco seme gran ricolta ingombra. *Vit. Barl.* 30. Donde riviene questo malvagio rinomo, ch' io odo di te?

§. II. *Rivenire, o Rivenire in sè, per Rinvenire, Ricuperare il sentimento. Bocc.*

nov. 94. 7. La quale, come rivenne, così gittò un gran sospiro, e disse: ec. *Tass. Ger.* 12. 50. Ma poi che intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in sè rivenne, ec. *E* 16. 31. Qual uom da cupo e grave sonno oppresso, Dopo vaneggiar lungo in sè rivieoe. *Ar. Fur.* 7. 65. Come Ruggier in sè fu rivenuto, Di tanto scorno si vide assalire, Ch' esser vorria sotterra mille braccia.

RIVENUTO. *Add. da Rivenire. Dant. Vit. Nuov.* 14. Resurressiti gli morti spiriti miei, e li discacciati rivenuti alle loro possessioni. *Bocc. nov.* 57. 12. Poi, in miglior senno rivenuto, disse: ec. *Fiamm.* 2. 52. Ma io poi in me rivenuta, e nel vero il mio aver fallito veggendo, con pena mi ritenni, che un'altra volta ec. non cadessi.

RIVERBERAMENTO. *Il riverberare.* Lat. *reverberatio.* Gr. ἀντανάκλασις. *Cr.* 2. 25. 7. Perciocchè ad essi si fa riverberamento da ciascuna parte della terra. *Varch. Lez.* 249. Il caldo viene dalla riflessione e riverberamento de' raggi del Sole.

RIVERBERANTE. *Che riverbera.* Lat. *reverberans.* Gr. ἀντανακλῶν. *Fiamm.* 4. 143. Per la percossa del riverberante mantello del cavallo e di sè, a meglio e a più vigoroso correre gli affrancava.

* §. *Fornello riverberante. Ved.* RIVERBERATOJO. (A)

RIVERBERARE e RINVERBERARE. *Ripercuotere; e si dice in particolare del Ripercuotere indietro gli splendori, specialmente del Sole.* Lat. *reverberare, repercutere.* Gr. ἀντανακλᾶν. *Com. Purg.* 15. I raggi del Sole riverberano il cielo; della quale riverberazione nasce un angolo circa il centro della Terra. *But. Purg.* 25. 2. Quando lo raggio del Sole nelle nebbie ben dense ec. riverbera poi in su. *E altrove:* E anche del raggio del Sole nell' acqua e nello specchio, come riverbera all' opposito. *Alam. Colt.* 3. 68. Perchè renda a quelli Col suo riverberar più caldi i raggi.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Le lor male operazioni, ridotte a memoria, si riverbereranno li loro occhi, che essi non lo potranno veder nella sua bellezza. *Filoc.* 5. 58. Gli uccelli, stati taciti nel nojoso tempo, con dolci note riverberando l' aere e 'l cielo, ec.

* §. II. *Riverberare vale anche Struggere in fornace a fuoco di riverbero. Art. Vetr.* Mettere in teglia di terra a riverberare e calcinare per 24 ore. (A)

RIVERBERATO e RINVERBERATO. *Add. da' lor verbi. Dant. Conv.* 136. Dio pinge la sua virtù in cose per modo di diritto raggio, o in cose per modo di splendore rinverberato. *But.* Così mi parve da luce reflessa, cioè da una luce riverberata.

* RIVERBERATOJO. *Term. de' Chimici. Sorta di fornello ben chiuso tutto all' intorno, e coperto in sulla cima con una testa a corona di mattoni o tegoli, di modo che non si lasci alcuno svaporamento al calore o fiamma, ma che si determini questa, e si costringa a riverberare, o volgersi addietro dall' opera di mattoni con nuova forza, sopra le materie collocate nel fondo. S' adopera specialmente per la fusione e calcinazione de' metalli e de' minerali, e chiamasi anche* Fornello riverberante, *o* di riverbero. (A)

RIVERBERAZIONE e REVERBERAZIONE. *Il riverberare.* Lat. *reverberatio, repercussio.* Gr. ἀντανάκλασις. *Com. Purg.* 15. I raggi del Sole riverberano il cielo; della quale riverberazione nasce uno angolo circa il centro della Terra. *Cr.* 2. 25. 6. Il calor del Sole, il quale per alcuna riverberazione si multiplica sopra quel luogo. *E num.* 21. A questo ajuta la molta caldezza de' razzi del Sole e delle stelle, e la molta riverberazione nella costiera del monte. *But. Purg.* 15. 1. La reverberazione del raggio che esce dell'acqua. *E appresso:* La reverberazione va in su, quando cade lo raggio in giù.

* §. I. *Riverberazione dicesi da' Chimici la circolazione della fiamma nel fornello di riverbero.* (A)

* §. II. *Riverberazione vale anche Rimbalzo, Ripercotimento. Guicc. tom.* 2. *f.* 208. (*ediz.* 1819) Non gli spaventando, che mentre che lavoravano ne erano feriti e morti molti dall'artiglieria o per proprio colpo, o per riverberazione. (Pe)

RIVERBERO e REVERBERO. *Riverberazione.* Lat. *reverberatio, repercussio.* Grec. ἀντανάκλασις. *Guitt. lett.* 39. Stessi al diritto riverbero de' raggi del Sole. *Sagg. nat. esp.* 266. La carta e la tela d' Olanda, bianchissima, avvegnachè distese s'espongano al riverbero d'un grande specchio ardente, finalmente s'accendono. *Car. lett.* 2. 74. Intendo dunque di venire io medesimo al Sole, e risplender della vostra luce propria, e non del suo riverbero. *Gal. Sist.* 64. Voi ci avete posti in luogo, dove non batte il reverbero dello specchio.

§. I. *Fuoco di riverbero, termine per lo più de' Chimici, e vale Fuoco gagliardo, che non esala, ma riverbera il suo calore. Ricett. Fior.* 99. Del vetriolo si cava (*l'olio*) rubificato benissimo, e polverizzato, e messo senza dilazione, acciocchè non ripigli umido, in luto a fuoco gagliardo di riverbero.

* §. II. *Fornello di riverbero. Ved.* RIVERBERATOJO. (A)

* §. III. *Riverbero si dice oggi comunemente a quelle macchine fatte per lo più di metallo, che si adattano alle lucerne, lampane, e simili, perchè riflettano maggior lume.* (A)

RIVERDIRE. *Rinverdire. Franc. Sacch. rim.* 46. O d'un cuor secco farlo riverdire.

* RIVERENDO. *Che anche scrivesi Reverendo, Recolendo, Venerando. Fir. Dial.* (Berg)

RIVERENTE. *Reverente, Che ha o porta riverenza.* Latin. *observans.* Grec. θεραπευτικός. *Cron. Morell.* 222. Costumati, piacevoli, riverenti, e pieni di cortesia. *Vit. S. M. Madd.* 10. Riguardò Marta, che era ivi in terra tutta riverente. *Red. Vip.* 2. 6. Dove al più sovrano segno fioriscono ec. tutte le belle arti, con ammirazione riverente di coloro che nell' altre parti dell' Europa le professano.

RIVERENTEMENTE. *Avverb. Reverente-*

mente. Lat. *reverenter*. *Vit. S. Gio. Bat.* 188. Com' ella vide questa santa vecchia ec., incontanente le s' inginocchiò, e salutolla riverentemente. *Vit. S. M. Madd.* 27. Maria stava riverentemente, e pensava nel cuor suo a quel benedetto pane. *Bern. Orl.* 1. 7. 73. Se usata ho io troppa prosunzione, Perdon vi chieggo riverentemente; Chè qual son, son pur vostro finalmente.

* RIVERENTISSIMAMENTE. *Superlat. di Riverentemente. Tass. lett.* 280. Ma a bastanza mi stimerà il mondo valoroso, se da lei sarò giudicato atto di servitù; e con questo le bacio riverentissimamente il ginocchio. (V)

RIVERENTISSIMO. *Superl. di Riverente*. Lat. *reverentissimus*. Gr. θεραπευτικώτατος. *Dicer. Din. Comp.* Onde il mondo dee sempre all'altissimo donatore riferire riverentissime grazie. *Segr. Fior. Disc.* 3. 22. Pietoso verso il padre e verso la patria, e riverentissimo a' suoi maggiori.

RIVERENZA e RIVERENZIA. *Reverenza*. Lat. *observantia, reverentia*. Gr. θεραπεία. *Amet.* 86. E sotto antiveduta costellazione, Marte dimorante nelle sue forze, a riverenza di lui fondò le mura di questa. *Serm. S. Ag.* 33. Rendete ec. a Dio riverenza e divozione. *E* 55. Io meritai di fabbricare tre munisterii ec. a onore e riverenza della santa Trinità. *Bemb. Asol.* 1. 11. Due selvette pari, e nere per l'ombre, e piene d'una solitaria riverenza. *Bern. Orl.* 3. 1. 58. E notte e dì lo servon tutte quante Con riverenzie, inchini e gentilezze, E con tanto diletto e tanta gioja, Che quella stanza mai non viene a noja. *Alam. Avarch.* 11. 2. Venne con riverenza e sommo amore Per saper in qual parte si conduce L'alto voler del sommo Imperadore.

§. *Con riverenza; maniera colla quale si prende licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o simile*. Lat. *sit venia dicto*. Gr. συγγνώμην αἰτῶ. *Bern. rim.* 1. 7. Perchè m'han detto che Virgilio ha preso Un granciporro in quel verso d'Omero, Il qual non ha, con riverenza, inteso. *Cant. Carn.* 105. E abbiam per chi va del corpo a stento, Con riverenza, cannon d'argomento.

RIVERENZIALE. *Add. Di riverenza. Segn. Mann. Marz.* 28. 3. Proverà confidenza tanto maggiore nel suo Signore, quanto fu maggiore il timore riverenziale che in vita n'ebbe.

* RIVERENZIARE. *Voce poco usata. Riverire, Far riverenza; e in signific. neutr. pass. Farsi reciproche riverenze e cirimonie. Salvin. Fier. Buon.* Trasferissi dal culto divino a una certa come venerazione degli uomini questo modo di riverenziarsi. (A)

RIVERENZIONE. *Accrescit. di Riverenza; e si suol dire in ischerzo. Malm.* 9. 44. Un bel riverenzion fecer, che prese Di territorio un miglio di paese.

* RIVERGOGNARE. *Neutr. pass. Lo stesso che Vergognarsi. Salvin. Mus.* Così dicendo, la rosata guancia sotto 'l vel nascondea, rivergognandosi. (A)

RIVERIRE. *Reverire*. Lat. *revereri, venerari*. Gr. θεραπεύειν. *G. V.* 10. 56. 4. Secondo, d'onorare e riverire i cherici. *Dant. Purg.* 19. Ed ei s'accorse, Solo ascoltando, del mio riverire. *Fior. Ital. D.* E questa facevano gli antichi, riverendo in lui la prima ordinale materia, della quale fue fatto il mondo, ec.

RIVERITISSIMO. *Superl. di Riverito*. Lat. *observandissimus*. Grec. αἰδεσιμώτατος. *Viv. Prop.* 118. Il secondo, che, Dio lodato, ancor vive mio riveritissimo signore, me lo tolsero ec.

RIVERITO. *Add. da Riverire. M. V.* 1. 72. Tra i quali il maggiore, e il più ardito, e riverito da tutti a quelle stagioni, era Jacopo di Carino.

* RIVERITORE. *Verbal. masc. Che riverisce. Aleandr. Dif. Marin. Lett. dedic.* (Berg)

* RIVERITRICE. *Verbal. fem. Che riverisce. Ares. Impr.* (Berg)

RIVERSARE. *Versar di nuovo; e talora semplicemente Versare*. Lat. *effundere*. Gr. ἐκχέειν. *Dant. Inf.* 7. Noi ricidemmo il cerchio all'altra riva Sovr' una fonte che bolle, e riversa Per un fossato che da lei deriva.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 74. Benchè 'n lamenti il duol non si riversi. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 180. In ogni mio detto e scritto si riversa e ne trabocca l'amore.

§. II. *Per Voltare a rovescio, o sottosopra. Fr. Jac. T.* 2. 32. 61. Se tu se' posto in alto, Minor non disprezzare: Piccola pietra fane Gran carro riversare.

§. III. *Riversare la broda addosso ad alcuno, moda bassa, vale Incolparlo di quello che forse altri ha commesso*. Lat. *fabam in aliquo cudere. Ambr. Bern.* 4. 3. Non riversin la broda addosso a me.

* §. IV. *Riversare per Dispergere, Isbaragliare, Sconfiggere. Segn. Descr.* Riversate le squadre di lui ec., restar signore del campo. (A)

* §. V. *Riversare, neutr. pass. Far rivolta, Rivoltarsi. Car. En. lib.* 5. *v.* 662. Non con sì folta grandine percuote Oscuro nembo de' villaggi i tetti, Come con infiniti colpi e fieri Sopra Darete riversossi Entello. (A)

RIVERSATO. *Add. da Riversare. Bocc. nov.* 14. 10. Che riversata, per forza Landolfo andò sotto l'onde. *Dant. Inf.* 33. Noi passamm'oltre, là 've la gelata Ruvidamente un'altra gente fascia, Non volta in giù, ma tutta riversata. (*In questi esempli sta per* voltata a rovescio, *o* sottosopra.)

* RIVERSIBILE. *Term. de' Legali. Si dice de' beni, delle terre, e simili, che debbono in alcuni casi ritornare al proprietario, ancorchè se ne fosse spogliato.* (A)

* RIVERSIBILITÀ. *Term. de' Legali. Qualità di ciò che è riversibile.* (A)

* RIVERSIVO. *Term. degli Anatomici. Ricorrente.* (A)

RIVERSO. *Il riversare.*

§. I. *Riverso per Rovina. Dant. Inf.* 12. Ed in quel punto questa vecchia roccia Qui e altrove tal fece riverso.

§. II. *Riverso per Rovescio. Alam. Gir.* 9. 69. Di quel ch'esser solea tutto il riverso.

§. III. *Riverso per Colpo dato di rove-*

scio, Marrovescio. Alam. Gir. 16. 104. Perchè con due riversi e due mandritti, Due morti ne gittò, due troppo afflitti.

* §. IV. *A modo d'avverbio. Ar. Fur.* 41. 88. Subrin raddoppia il colpo, a di riverso Gli mena, *e* se gli erede il capo torre. (P)

RIVERSO. *Add. da Rivertere.* Lat. *inversus, præposterus.* Grec. πρωθύστερος. *Dant. rim.* 72. Cha disteso e riverso Mi tiene in terra. *Alam. Colt.* 5. 129. E chi dal basso fondo Torrà del seme, e che riverso il pianti, Avrà frutti di lui spaziosi ed ampii. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Ed io la prima, Ch'ultima fui, con ordine riverso, Darò le mosse agli altri.

RIVERTERE. *Rivoltare.* Latin. *convertere.* Gr. συστρέφειν. *Dant. Inf.* 30. Faceva lui tener le labbra aperte, Come l'etico fa, che per la sete L'un verso 'l mento, *e* l'altro in su riverte.

* RIVERTIRE. *V. A. Convertire. Vit. S. M. Madd.* 86. Or volessi tue ch'io mi traessi il sangue delle veni, e rivertissesi in acqua fresca, e refrigerassine la bocca tua. (V)

RIVESCIARE. *Rovesciare, Versare.* Latin. *effundere, invertere.* Gr. εκχέειν. *Fr. Giord. Pred.* Il diluvio di sopra *si* sono le tribulazioni e i mali che Iddio rivescia al mondo. *Pallad. Marz.* 21. Così molli gli rivescia. *Teseid.* 12. 10. O alcun si muoja in sul suo letto stante, O alcun per lo suo sangue rivesciare Nelle battaglie;...... pure arrivare Ad Acheronte a ciaschedun conviene, Muoja come si vuole, o male o bene. *Guid. G.* Il campo adunque è rivesciato; Jasone ardito e tostano al dragone si dirizza. (*Qui si parla del campo nel quale Giasone seminò i denti dell'ucciso serpente, e vale* rivoltato, arato.)

§. I. *Per metaf. G. V.* 10. 7. 2. Avea rivesciato in lui il governo di sè *e* di tutto il reame (*cioè* postone il carico sopra di lui, e datogliene la cura). *Fr. Giord. Pred. P.* Anzi tutto l'amor suo rivesciò qui. *Esp. Pat. Nost.* Quando egli ebbe tutto il mondo rivesciato.

§. II. *Per Prostrare.* Lat. *prosternere. Coll. Ab. Isaac,* 11. Null'altra cosa è maggiore, se non ch'altri si rivesci dì e notte dinanzi alla croce di Cristo.

RIVESCIATO. *Add. da Rivesciare.* Latin. *effusus, dejectus.* Gr. εκχυθείς. *Fr. Giord. Pred. S.* 9. Vi vedrebbe la grande moltitudine de' morti e de' rivesciati per lo campo.

RIVESCIO. *Rovescio. Pallad. cap.* 37. Chi toglie una testuggine de' campi, e portala pendente rivescio nella mano diritta, e aggira la vigna ec., nulla nimica nebbia potrà nuocere in quella vigna. *Nov. ant.* 100. 4. Teneanlo in terra a rivescio, e caricavanlo di pietre *e* di terra (*cioè* supino). *Vit. SS. Pad.* 1. 3. Il fece porre rivescio in su uno letto di piuma delicatissima, *e* legare, sicchè nè levare nè rizzare si potesse.

* RIVESTIMENTO. *Term. de' Milit. Una superficie di muro o di piota, colla quale si cuoprono i terrapieni delle opere di fortificazione. Fu detta anche Camicia.* (G)

RIVESTIRE. *Di nuovo vestire; e oltre al sentim. att., si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *denuo vestire.* Gr. πάλιν ἱματίζειν. *Bocc. nov.* 63. 13. Frate Rinaldo, che ogni cosa udito avea, ed erasi rivestito a bell'agio ec., chiamò. *Serm. S. Agost.* 27. Sia da noi ricevuto il pellegrino, rivestito l'ignudo, pasciuto l'affamato. *Vit. S. Gio. Batt.* 227. Or ecco che, battezzato, Gesù umilmente si rivestì.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 13. Come l'altre verrem per nostre spoglie, Ma non però ch'alcuna sen rivesta. *E Par.* 12. In quella parte, ove surge ad aprire Zeffiro dolce le novelle fronde, Di che si vede Europa rivestire. *E* 14. Come la carne gloriosa *e* santa Fia rivestita, la nostra persona Più grata fia. *Petr. canz.* 40. 4. L'invisibil sua forma è 'n Paradiso, Disciolta di quel velo ec., Per rivestirsen poi Un'altra volta, e mai più non spogliarsi. *Tass. Ger.* 3. 5. Dove morì, dove sepolto fue, Dove poi rivestì le membra sue.

§. II. *Per Vestir di panni migliori, e più orrevoli. Bocc. nov.* 18. 44. Volendo Perotto *e* Giachetto rivestire il Conte, per niuna maniera il sofferse. *E nov.* 29. 27. Fattala di vestimenti a lei convenevoli rivestire ec., fece ec. grandissima festa.

RIVESTITO. *Add. da Rivestire. Dant. Purg.* 30. La rivestita carne alleviando. *Bocc. nov.* 51. 2. Come ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo, *e* nella primavera i fiori de' verdi prati, e de' colli *i* rivestiti arbuscelli. *Burch.* 1. 89. Battagli di campane rivestiti A suora Onesta hanno rotto la rete.

* RIVETTA. *Dim. di Riva. Franc. Sacch. Madrig. ined.* Su per lo verde colle d'un bel monte, Dove si vede una rivetta, stando, Con amoroso cor giva pensando. (M)

RIVETTO. *Dim. di Rivo.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Guid. G.* Sicchè per la sua faccia rivetti di sangue scorsero.

* RIVIAGGIARE. *Rimettersi in viaggio. Salvin. Trif.* Le trincee incendiando, si riviaggiavano colle lor navi dal reziaco lito. (A)

* §. *Per Rimettersi in via, Camminar di nuovo. Salvin. Nic. Al.* E l'affannoso mal, che 'l possiede, caccerai dall'uomo, e riviaggerà col franco piede. (A)

* RIVICELLO. *V. A. Rivolo, Ruscello. Min. Malm.* Rivolo o Ruscello, detto così da Rivicello, la qual voce trovasi presso alcuno antico. (A)

RIVIERA. *Riva.* Lat. *ripa.* Gr. ὄχθη. *Bocc. nov.* 55. 6. Verso una fiumana, alla riviera della quale sempre soleva in sul far del dì vedersi delle gru, ne 'l menò. *Dant. Inf.* 3. Le cose ti fien conte, Quando noi fermerem li nostri passi Sulla trista riviera d'Acheronte.

§. I. *Riviera per Paese o Regione contigua alla riviera. G. V.* 9. 348. 2. Era ordinato di venire alla Riviera di Genova. *Cronichett. d'Amar.* 76. Quando fu a Monaco, tra la Riviera di Genova e Proenza una boce gridò, e disse: ec. (*In questi esempli è nome proprio.*) *Bern. Orl.* 2. 6. 24. In mare e in terra tutta la riviera Da questi Saracin tenga difesa.

§. II. *Per Fiume.* Latin. *flumen.* Gr. ποταμός. *Dant. Purg.* 14. Perchè nascose Questi 'l vocabol di quella riviera? (*cioè* d'Arno).

E Par. 30. E vidi lume in forma di riviera Fulvido di folgore intra due rive Dipinte di mirabil primavera. *G. V.* 12. 65. 2. Ma i Francesi e' Piccardi gli furono a petto alla riviera di Senna. *E num.* 4. Avendo a passare una piccola riviera, ma era profonda. *M. V.* 7. 66. Voi potete a caccia e riviera ogni vostro diporto prendere nell' isola.

§. III. *Per Campagna, Contrada.* Latin. *vicinium.* Gr. γειτονία. *Ovid. Pist.* Li Satirelli, che sono Iddii degli boschi, e li Fauni, che sono Iddii de' campi, già mi perseguitarono per boschi e per riviere. *Ninf. Fies.* 62. Io vo cercando una di vostra schiera, La qual Melsola credo che chiamata Sia da voi per ciascuna riviera; E ben è un mese, ch'io l'ho seguitata. (*L'ediz. di Parigi* 1778 *legge:* Io vo' cercando una di vostra schiera, La qual Mensola credo sia chiamata Da tutte voi, ec.)

§. IV. *Uomo da bosco e da riviera, si dice di Persona da adattarsi ad ogni cosa.* *Salv. Granch.* 3. 13. Tutti uomini da bosco e da riviera. *Malm.* 1. 71. Anch'eglino con grossa e folta schiera D'una gente da bosco e da riviera.

RIVILICARE. *Voce poco usata. Ricercar con diligenza, e minutamente.* Lat. *perquirere.* Gr. διαζητεῖν. *Morg.* 28. 106. Però chi queste cose ben rivilica, Come a Cesare il ciel fece qui segno. *Luig. Pulc. Bec.* 18. Indozzar possa quella mala vecchia, Che tutta notte sta a rivilicare. *E* 22. Tu sai pur, Beca, com'io te 'l rivilico, E s'io ti suono ben quel zufoletto. (*Qui figuratam.*)

RIVINCERE. *Di nuovo vincere.* Lat. *denuo vincere.* Gr. πάλιν νικᾷν.

§. *E figuratam. per Ricuperare.* *G. V.* 2. 14. 1. E l'uno gli rubellò Alamagna, e l'altro la Spagna, poi le rivinse loro per forza. *Dant. Conv.* 127. Per lunga riposanza in luoghi scuri e freddi, e con affreddare lo corpo dell'occhio con acqua chiara, rivinsi la virtù disgregata, che tornai nel primo buono stato della vista.

RIVINTA. *Sust. Verbal. Il rivincere.* Lat. *recuperatio.* Grec. ανακομιδή. *Introd. Virt.* Della rivinta delle terre di qua da mare, che fa la fede cristiana.

RIVINTO. *Add. da Rivincere.* Lat. *iterum victus.* Gr. πάλιν νικηθείς. *Ved. alla voce* TRAVINTO.

RIVISITA. *Il rivisitare, Rendimento di visita, Nuova visita.* Latin. *repetita visitatio, invisendi officium repetitum.* Grec. δευτέρα περιοδεία. *Buon. Fier.* 3. 5. 4. E le visite ample, e le rivisite.

RIVISITARE. *Visitar di nuovo.* Lat. *invisendi officium iterare.* *Alam. Gir.* 6. 47. E van rivisitando altri confini.

§. I. *Rivisitare vale anche Render la visita.*

* §. II. *Figuratam. per Riconsiderare, nel senso che pur dicesi Riandare. Volg. Epist. Dant. a' Princ. Ital.* Se dalla prima favilla di questo fuoco noi rivolgiamo le cose passate ec., vaghi di rivisitare le cose del mondo, molte cose di coloro al postutto vedremo avere trapassata l'altezza della umana virtude. (P)

RIVISTA. *Il rivedere.* Lat. *lustratio, perlustratio.* Gr. περιοδεία. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Vada innanzi un di voi palafrenieri A far sapere al maestro di casa, Ch'io 'ntendo di voler far la rivista Dell'armeria.

* RIVISTA. *Term. de' Milit. Esame che si fa dai Colonnelli, dai Maggiori, e dagli Ajutanti maggiori, dei soldati che debbonsi mandare ad una fazione, ad una guardia, ad una parata, per vedere se nulla manca alla loro montura ed al loro armamento.* (G)

RIVIVARE. *V. A. Ravvivare.* Latin. *ad vitam revocare.* Gr. αναβιώσκειν. *Scal. S. Agost.* Maravigliosamente mortificandola al mondo, la riviva in lui spiritualmente.

RIVIVERE. *Tornare a vivere, Risurgere.* Lat. *reviviscere.* Gr. αναζῆν. *Dant. Inf.* 15. In cui riviva la sementa santa Di quei Roman che vi rimaser quando Fu fatto il nidio di malizia tanta. *Com. Purg.* 1. E però dice: qui resurga, cioè qui riviva. *Cr.* 9. 99. 2. Dierollando pianamente il vaso e le pecchie, sì che quelle con mano non tocchi, e porle al Sole, dove rivivano. *Sagg. nat. esp.* 115. Ma di lì a poco aperta, novellamente rivisse.

RIVIVIFICARE. *Ravvivare.* Lat. *ad vitam revocare.* Grec. ζωογονεῖν. *Segn. Mann. Magg.* 24. 4. Potea rivivificarti semplicemente; e nondimeno l'ha voluto fare anche in Cristo, e in Cristo sì malconcio, in Cristo sì maltrattato.

RIUMILIARE. *Umiliar di nuovo, e anche semplicemente Umiliare, Far diventare umile.* Lat. *deprimere.* Gr. ταπεινοῦν. *Coll. SS. Pad.* Per niente certo avrei riumiliati i nimici suoi.

RIUNGERE. *Ugnere di nuovo.* Lat. *reungere, iterum ungere.* Gr. πάλιν αλείφειν. *Pallad. cap.* 19. Quando questa biuta è secca, anche riungi da capo.

RIUNIMENTO. *Il riunire.* *Red. Ins.* 103. I busti senza 'l riunimento delle teste continuavano a vivere.

RIUNIONE. *Riunimento.* Lat. *unio, concordia, reconciliatio.* Gr. διαλλαγή. *Segn. Mann. Ott.* 7. 3. Egli, quantunque pur disunito da sè, ti eccita colla sua grazia preveniente a trattare di riunione; tanta è la voglia che ha egli di stare in te.

RIUNIRE. *Di nuovo unire.* *Cron. Morell.* 354. Di qua v'andarono ambasciadori a rallegrarsi della Santità sua, e confortarlo, e pregarlo volesse riunire la Sede apostolica. *Fir. Dial. bell. donn.* 353. Finalmente son coloro, a chi nessuna altra cosa più piace, che il bel viso di voi altre bellissime donne, che per riunirsi alla loro parte, e fruir la lor bellezza, non ischiferebbono pericolo alcuno.

* §. *Riunir un cavallo. Term. de' Cavallerizzi. Far che il cavallo si ristringa, e, per così dire, si accorci; il che si ottiene stringendo fortemente le cosce e la briglia.* (A)

* RIUNITIVO. *Termine de' Medici. Aggiunto di que' rimedii che hanno forza di rammarginare o ricongiugnere le parti disgiunte.* (A)

RIVO. *Rio.* Lat. *rivus.* Gr. ῥύαξ. *Amm. Ant.* 34. 2. 13. Siccome l'arbore platano si gode di rivo, e come il pioppo gode dell'acqua ec.; così la lussuria ama ozio. *Petr. son.* 183. E 'l mormorar de' liquidi cristalli Giù per lucidi freschi rivi e snelli. *Lib. Am.* 24. Della fontana sopraddetta procedevano multi rivi e ramicelli d'acqua, li quali dilettevolmente si spandevan per lo detto luogo, e ciascun luogo da sedere era adornato del suo rivo. *Dant. Par.* 12. Di lui si fecer poi diversi rivi, Onde l'orto cattolico si riga. (*Qui allegoricam.*)

§. I. *Per Fiume. Petr. son.* 30. Orso, e' non furon mai fiumi, nè stagni, Nè mare, ov'ogni rivo si disgombra, ec.

§. II. *Per metaf. Tass. Am.* 2. 1. Or sotto l'ombra Delle palpebre, or tra' minuti rivi D'un biondo crine.

* §. III. *Rivo del fosso. Term. de' Milit. Ved.* RILASCIO, §. (G)

RIVOCABILE. *Add. Da rivocarsi, Atto a esser rivocato.* Lat. *revocabilis.* Gr. ἀνακλητός. *Segn. Mann. Febbr.* 15. 2. Che grave lutto dovrà parimente arrecare l'aspettazione del divino giudizio ec. pel gran rigore del giudice, che già già dovrà pronunziare la sua sentenza non rivocabile, ma finale!

RIVOCAGIONE. *Il rivocare. Strum. Pacial.* Per istaggimenti o sequestrazioni di cose, e pignoramenti e rivocagioni di esse, o per alcuna richiesta. (*Qui per lo Stornare.*)

RIVOCAMENTO. *Rivocagione, Il rivocare.* Lat. *revocatio.* Gr. ἀνάκλησις. *Lib. Pred.* La seconda è il rivocamento a sè, da cui eravamo spartiti. *Dav. Scism.* 24. Non le fu ammesso, se ella non mostrava della delegazion loro rivocamento.

RIVOCARE. *Richiamare, Far ritornare.* Lat. *revocare.* Gr. ἀνακαλεῖν. *Bocc. nov.* 16. 6. Quivi non era chi con acqua fredda, o altro argomento, le smarrite forze rivocasse. *E nov.* 72. 25. E massimamente quando una donna vuole rivocare un uomo ad amar sè. *G. V.* 10. 35. 5. E rivocarono Castruccio, a tutti i loro usciti. *Dant. Purg.* 30. Con le quali ed in sogno e altrimenti Lo rivocai. *E Par.* 11. Se ciò, e' ho detto, alla mente rivoche. *Filoc.* 2. 221. Come Signore, potete ogni mio detto indietro rivocare.

§. I. *Per Mutare, Stornare e Annullare il fatto.* Latin. *irritum facere.* Gr. ἄκυρον ποιεῖν. *G. V.* 11. 54. 4. Per la qual cosa il Papa rivocò, e gli levò tutto 'l sussidio delle decime di Cristianità a lui concedute. *M. V.* 8. 7. Ed egli per isdegno, o per altro, non s'era procacciato di farlo rivocare. *Vit. SS. Pad.* 2. 240. Se Iddio non avesse rivocata la sentenzia per l'oro che mi desti ec., la nave sarebbe affondata. *Malm.* 12. 17. La consulta il decreto ha rivocato.

* §. II. *Rivocare in forse, per Mettere in dubbio. Car. En.* 8. 620. E tu con questi pregli Cessa di rivocar la possa in forse Del tuo volere. (M)

* §. III. *Neutro pass. per Scostarsi, Rimuoversi.* Lat. *recedere. Gal. Sagg.* 18. Forse il Copernico (*doveva seguitare*), dal quale più presto si deve rivocar ognuno, mercè dell'ipotesi ultimamente dannata? (N. S.)

RIVOCATO. *Add. da Rivocare.* Lat. *revocatus. Amet.* 42. Ma io niuna altra legge imposi alla rivocata anima, se non che ec. facesse di fare frutto, quale il già bello o aperto fiore mostrava dovere producere.

RIVOCATORIO. *Che rivoca.* Lat. *revocatorius. Car. lett.* 2. 16. Dal medesimo papa Paolo avesse avuta in que' luoghi una grazia più potente e rivocatoria della mia.

RIVOCAZIONE. *Il rivocare.* Lat. *revocatio.* Gr. ἀνάκλησις. *Maestruzz.* Qui basta solamente la rivocazione.

RIVOLARE. *Di nuovo volare.* Lat. *revolare, volare.* Gr. πάλιν πέτεσθαι. *Dant. Purg.* 8. E gli Angeli dier volta, Suso alle poste rivolando iguali. *Declam. Quintil. C.* Spesse volte appena tocca i fiori, rivola e discorre veloce per tutti. *Tass. Ger.* 1. 17. Tacque; e sparito, rivolò del cielo Alle parti più eccelse e più serene.

RIVOLERE. *Di nuovo volere.* Lat. *denuo velle.* Gr. πάλιν βούλεσθαι. *Bocc. nov.* 21. 17. Ultimamente della sua camera alla stanza di lui rimandatolne, e molto spesso rivolendolo, ec. *G. V.* 10. an. 2. La mossa loro fu simulata sotto quella cagione di rivoler la Corte del Papa, per trarne grascia.

§. *Per Volere ch'e' ti sia renduta cosa che sia o sia stata tua. Bocc. nov.* 100. 21. Piacevi di rivolerlo; e a me dee piacere e piace di renderlovi. *Fr. Jac. T.* Se l'agnel rivuol la lana, E il fior rivuol la grana, Tuo pensiero è cosa vana.

RIVOLETTO. *Dim. di Rivolo.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Gal. Sist.* 270. Nel calar l'acque si vedevan fuggir via velocemente per diversi rivoletti.

* RIVOLGENTE. *Che rivolge. Tass.* (A)

RIVOLGERE. *Piegare in altra banda, Volgere, Voltare.* Latin. *vertere.* Grec. στρέφειν. *Bocc. nov.* 58. 22. Rivoltisi ad Arriguccio, gli dissero la maggior villania che mai a niun cattivo uom si dicesse. *Dant. Purg.* 19. Perchè i nostri diretri Rivolga il cielo a sè, saprai. *Petr. canz.* 52. 5. Ond'io chieggio perdono a queste frondi, Se, rivolgendo poi molt'anni il cielo, Fuggir disposi gl'invescati rami. (*Qui figurat., e vale:* se col trapassare di molti anni *ec.*)

§. I. *Figuratam. Bocc. nov.* 16. 5. Tutto il regno a lui si rivolgea (*cioè* aderiva). *E nov.* 77. 6. Il savio scolare, lasciati i pensieri filosofici da una parte, tutto l'animo rivolse a costei (*cioè* applicò). *Petr. cap.* 9. Alcibiade, che sì spesso Atena, Come fu suo piacer, volse e rivolse Con dolce lingua e con fronte serena (*cioè* trasse nel suo avviso). *G. V.* 12. 45. 2. Nel detto anno si cominciò a rivolgere e rinovare la coperta del marmo del Duomo ec., perocchè per lo lungo tempo la coperta prima di marmi in alcuna parte era rotta e guasta (*cioè* a cavare).

§. II. *Rivolgere per Rimutare, Convertire in altro.* Lat. *immutare, convertere.* Gr. ἀναλλάττειν. *Bocc. nov.* 10. 2. Quella virtù che già fu nell'animo delle passate, hanno le mo-

derne rivolta in ornamenti del corpo. *E nov.* 16. 20. Essa da ucciderli l'animo suo rivolse. *E nov.* 47. 9. Compose una sua favola, in altre forme la verità rivolgendo. *Petr. son.* 251. Secca è la vena dell'usato iogegno, E la cetera mia rivolta è 'n pianto. *G. V.* 9. 285. 1. Risurse la congiura de' giudici e de' beccari, e altri popolani, contro l'ufficio de' Nove che governavano la città, per rivolgera lo stato della terra. *Dant. Par.* 24. Se 'l mondo si rivolse al Cristianesmo.

§. III. *Rivolgere per Esaminare colla mente, e Discorrer seco medesimo; che anche diciamo, ma in modo più basso, Mulinare.* Lat. *perpendere, animadvertere.* Grec. κατανοεῖν. *Bocc. nov.* 35. 4. Varie cose fra sè rivolgendo intorno a questo fatto. *E nov.* 77. 37. Lo scolare con fiero animo seco la ricevuta ingiuria rivolgendo, ec. *Franc. Barb.* 190. 3. Chi bene in sè rivolle Questa e le simiglianti, Avrà di più veder poi libertate. (*Qui rivolle in vece di rivolve, per la rima.*) *Chiabr. Guerr. Got.* 10. 28. Tu, dipartendo, rivolgevi in mente Il patrio regno e l'acquistato seggio; Ed or.... In strana terra ti rimiro estioto.

§. IV. *Rivolgere per Rinvolgere.* Lat. *involvere. G. V.* 10. 153. 2. E cotali sono i guiderdoni a chi s'impaccia tra i signori, e si rivolge tra gli inormi peccati. (*Qui figuratam.*)

* §. V. *Rivolgere per Distogliere, Distornare. Bocc. nov.* 16. E con parole assai s'ingegnò di rivolgerla da proponimento sì fiero. (M)

§. VI. *Rivolgersi per Mutarsi di parere.* Lat. *mutare sententiam, alio se convertere.* Grec. εναντίαν γνώμην μεταλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 32. 20. Madonna, voi potreste dir vero; ma tuttavia non sappiendo chi questo si sia, altri non si rivolgerebbe così di leggiero. *G. V.* 5. 35. 3. I baroni, veggendo la sua umiltà, si rivolsono, e promiserli d'essere leali e fedeli alla detta battaglia.

* §. VII. *Rivolgersi per Mutarsi, Convertirsi, Diventare. Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 10. Il comune uso seguiteremo, finchè per caso o per autorevole provvedimento si rivolga in migliore. (V)

§. VIII. *Rivolgersi per lo Incerconirsi del vino il disse Cr.* 4. 29. 1. Se ne generano i moscioni, e pessimo odor ne viene, che amendue queste cose il vino rivolger fanno. *E cap.* 40. 2. Ma alcuni accendenti le fiaccole, nel mosto le spengono, e non lasciano rivolgere il vino.

§. IX. *Rivolgersi si usa talora per Difendersi, anche coll'offender l'avversario; Rivoltarsi a chi tenta d'offendere.*

RIVOLGERE *e* RIVOLTARE IL DADO. *V.* DADO, §. VII.

RIVOLGIMENTO. *Il rivolgere.* Lat. *revolutio.* Gr. ἀναστροφή. *Guid. G.* E mentrechè egli trae fuor la lingua con lenti rivolgimenti, e ritrae con piovosi spargimenti, mortali veleni sparge. *Pass. prol.* Per rivolgimento delle ritrose acque. *E* 224. Tutta la gravezza d'ogni peccato si procede dall'avversione, cioè dal rivolgimento, ovvero dipartimento che fa la volontà da Dio.

§. I. *Per Mutazione, Sconvolgimento.* Lat. *immutatio.* Grec. ἀναλλαγή. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 284. Ed in rivolgimento degli stati comuni abbiano adoperato. *G. V.* 12. 71. 2. E fu quasi uno cominciamento di rivolgimento di stato.

§. II. *Per Giro, Circuito, Perioda. Sen. Pist.* Pensa e riguarda il rivolgimento delle cose che vanno e ritornano in sè medesime.

RIVOLO. *Dim. di Rivo.* Lat. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Guid. G.* In molti luoghi il fediroooo, onde molti rivoli di sangue scorsero. *Cr.* 2. 13. 26. Vi mettono l'acqua per rivoli o per solchi ordinati. *Cron. Morell.* 219. Appresso vedi pel mezzo un corrente fiumicello tutto dilettevole, e più altri vivai e rivoli.

RIVOLTA. *Rivolgimento. Petr. canz.* 19. 3. Nè mai stato giojoso Amor o la volubile Fortuna Dieder a chi più fur nel mondo amici, Ch'i' nol cangiassi ad una Rivolta d'occhi. *Cant. Carn.* 407. Un dolce sguardo, una rivolta sola, Donne, dell'alme vostre luci sante, A chi è vero amante...., tal n'apporta stato, Ch'ei vive sopra ogn'altro, e muor beato. *Gal. Sist.* 213. Qualsivoglia altra piccola ruota, che tanto lentamente si girasse, che in ventiquattr'ore desse una sola rivolta. *Speron. Prol.* L'ermisino fatto con fila di più colori perciò è detto cangiante, che stando fermo nell'esser suo, e sempre essendo ermisino, ad ogni volta e rivolta di lume o d'occhio cangia l'aspetto, e or giallo, or rosso, or cilestro si fa stimare da' riguardanti. *Tass. Ger.* 18. 22. Ei si rivolge, e dilatato il mira (*il torrente*), E gonfio assai, quasi per nevi sciolte, Che 'n sè stesso volubil si raggira Con mille rapidissime rivolte.

§. I. *Per la Parte che si volge, o dove si volta. G. V.* 4. 7. 3. Poi facevano canto, volgendosi ove è oggi la coscia del ponte Rubaconte, e quivi alla rivolta avea una porta che si chiamava la Porta de' buoi. *Sagg. nat. esp.* 9. Facciasi pertanto la palla di gran tenuta, ed il prolisso collo si pieghi in facili e poche rivolte, e di soave salita.

§. II. *Per Mutazione.* Lat. *mutatio.* Gr. ἐναλλαγή. *Petr. son.* 95. Nè per mille rivolte ancor son mosso.

§. III. *Per metaf. Vit. Plut.* Delle cose umane giammai non ho avuto niuna paura, se non della ventura, la quale, come infedele, ha molte rivolte (*cioè si muta spesso, e in dimolte guise*).

* §. IV. *Rivolta per Ribellione. Segner. Paneg.* Senz'altr'arme ec., hanno posti in rivolta gl'interi Stati. *Magal. Lett.* Ci volle, per risvegliarlo dal suo letargo ec., la presa di Cartagine, la rivolta e l'usurpazioni di due Etruschi, ec. (A)

* §. V. *Rivolta per Quella piccola parte di panno, o tela, che si ripiega all'estremità della canna, o braccio, con che si misura. Band. ant.* Le telerie di rinfranti ec. si vendono colla rivolta del quarto. (A)

RIVOLTAMENTO. *Il rivoltare, Il rivolgere.* Lat. *revolutio.* Gr. ἀναστροφή. *Mor. S. Greg.* Per tanto che siamo rinchiusi sotto il rivoltamento de' tempi.

* RIVOLTANCIA. *V. A. Tornata indietro; onde Dare rivoltancia vale Ritornare, Far ritorno. Franc. Sacch. rim.* Non ti partir; chè tosto rivoltaucia Darà la donna, e non verrà di Francia. (A)

RIVOLTARE. *Rivolgere.* Lat. *invertere.* Gr. στιστρέφειν. *Dav. Colt.* 162. Tienla due giorni al sole (*la botte*), spesso ruzzolandola a rivoltandola.

* §. I. *E neutr. pass. Fr. Jac. T.* 2. 16. 8. Dappoichè mi son colcato, Rivoltomi dall'altro lato. (B)

§. II. *E figuratam. Franc. Sacch. Op. div.* 58. Io veggo troppo bene, che come noi rivoltiamo tutto dì gli stati mondani, così vorremmo rivolgere gli divini (*cioè volger sossopra, confondere*). *Fir. Luc.* 2. 1. E che domin di paese non abbiam noi oramai rivoltato? (*cioè corso, girato*).

§. III. *Rivoltarsi ad alcuno, vale Rispondere con parole o con fatti a chi t' abbia provocato.*

§. IV. *Rivoltarsi, si dice anche di que' ferri a' quali per cattiva tempera s'arrovescia il taglio.*

§. V. *Rivoltar frittata. Ved.* FRITTATA, §. I.

RIVOLTATINA. *Dim. Piccola o Leggiera rivolta.* Lat. *levis inversio.* Gr. ἐλαφρὰ μεταστροφή. *Pros. Fior.* 6. 195. Tutto in un tempo dà una rivoltatina a tutto il mondo, e vi scodella tutte le cose, belle e aggiustate.

RIVOLTATO. *Add. da Rivoltare.* Lat. *revolutus, inversus.* Gr. ανεστραμμένος. *Amet.* 52. Tolsi via le cagioni de' sonni suoi, ed in salutifere vigilie rivoltati, ec. *Cant. Carn. Ott.* 12. Notate il fin d' un simulato amico, Or che la buona sorte è rivoltata.

* RIVOLTATRICE. *Che rivolta. Salvin. Inn. Orf.* (A)

* RIVOLTO. *Sust. Term. de' Milit. Estremità della linea paralella, o della trincea ritirata verso il campo, per nasconderla all' inimico, e liberarla dai colpi d' infilata.* (G)

* §. *Rivolto. Term. de' Milit. Quel corpo di truppe che si pone ad angolo retto sull' estremità d'una linea di battaglia, a difesa d'un lato o dei lati dell'esercito.* (G)

RIVOLTO. *Add. da Rivolgere.* Lat. *involutus, conversus, versus.* Gr. στραφθείς. *Pallad. Febbr.* 18. Sceglierai ec. terra rivolta con sabbione. *Sagg. nat. esp.* 224. Il polo boreale, rivolto a Settentrione, tira più di lontano un ago sospeso in aria, che verso Austro a verso Oriente. *Car. En.* 2. 660. Ecco dal tempio Trar veggiam di Minerva, con le chiome Sparse e con gli occhi indarno al ciel rivolti, La vergine Cassandra.

* §. I. *Per Messo sossopra. Vit. S. Gir.* 108. Ed entrano dentro nella chiesa: truovano rivolto ciò che v'era, e abbronzato. (V)

§. II. *Per Passato.* Lat. *præteritus.* Gr. παρακείμενος. *M. V.* 9. 51. In quel medesimo dì, rivolto l'anno e finito ec., si fuggirono del campo alle Mosche. *F. V.* 11. 97. Rivolto l'anno, che nel medesimo giorno li Pisani aviena corso il palio al ponte a Rifredi. *Legg. Nat. S. G. B.* Dovemo sapere che questo die de'la natívitade di san Giovannibatista passò di questa vita santo Giovanni evangelista, cioè in simigliante die, rivolti anni ec.

RIVOLTOLAMENTO. *Girazione, Il girare, Il rivolgersi.* Lat. *conversio, circumvolutio.* Grec. περιστροφή. *Gal. Sist.* 265. Non si deve temer che il globo terrestre si stracchi, anzi ragionevolmente si può dire che goda d'un perpetuo tranquillissimo riposo, mantenendosi in un eterno rivoltolamento.

RIVOLTOLARE. *Voltolare, Rivoltare in giro; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *obvolvere, circumvolvere.* Gr. περιελίττειν. *Gal. Sist.* 265. Pur ei sono degli animali che si rinfrancano dalla stanchezza col rivoltolarsi per terra.

* RIVOLTUOSO. *Che cagiona rivoluzione, e figuratam. Sedizioso. Pallav.* (A)

RIVOLTURA. *Voce poco usata. Rivoluzione, Rivolgimento, Mutazion di stato.* Lat. *defectio.* Gr. ἀπόστασις. *G. V.* 11. 82. 2. E con molti danari di quelli del Re d' Inghilterra, spesi in Fiandra, fece fare tutta quella rivoltura. *M. V.* 10. 7. Di là valicò a Ascoli del Tronto in servigio della Chiesa, per certa rivoltura fatta in quella città contro al Legato.

§. I. *Rivoltura, parlandosi di cose inanimate, vale Il rivolgersi in sè medesimo. Fir. Dial. bell. donn.* 374. Hanno (*gli orecchi*) quelle rivolture e quelle tortuosità, acciocchè la voce compresa per la difficultà della via non se ne possa ritornare indietro.

§. II. *Per Artifiziosa rappresentanza, Aggiramento.* Lat. *circumventio, techna.* Gr. τέχνη. *Fir. Disc. an.* 86. E 'l Re tutto commosso, e alterato dalle mie rivolture, l' aspetta pieno di sospetto e di rancore. *Dav. Camb.* 100. Vera cosa è, che una parte sono arbitrii, rivolture e girandole, e non vivi debiti, o crediti effettivi.

RIVOLVERE. *Usato più dai poeti, che dai prosatori. Rivolgere.* Gr. στρέφειν. *Dant. Par.* 28. E sè rivolve, per veder se 'l vetro Gli dice il vero, ec. *E Conv.* 80. In quello si rivolve con tanto desiderio, che la sua velocità è quasi incomprensibile. *Petr. cans.* 11. 5. E trema 'l mondo, quando si rimembra Del tempo andato, e 'ndietro si rivolva. *E Son.* 7. E dall'un lato punge Vergogna e duol, che 'ndietro mi rivolve.

* §. *Rivolvere per Distogliere, Distornare. Dant. Inf.* 2. La qual (*viltà*) molte fiate l'uomo ingombra Sì, che d'onrata impresa lo rivolve. (M)

* RIVOLVITRICE. *Che rivolve. Boccacc. Nov.* (A)

* RIVOLUTO. *Addiett. da Rivolvere. Car. Lett.* (A)

RIVOLUZIONE. *Rivolgimento.* Latin. *circuitus, ambitus.* Grec. περίοδος. *But.* L'aere della terza regione non fa in giro la rivoluzione sua.

§. *Per Ribellione o Sollevazione di popolo, o qualunque mutazione.* Lat. *seditio, tumultus.* Gr. ἀπόστασις. *M. V.* 9. 54. Veggendo il reame di Francia in tanta rivoluzione.

RIVOMITARE. *Di nuovo vomitare*. Latin. *revomere*. Gr. πάλιν ἐμεῖν.

§. *E per Vomitare semplicemente. Red. Esp. nat.* 4. Tenerle in molle fino a tanto che tutto il veleno rivomitato avessero nello stesso latte.

RIVOTARE. *Votare di nuovo.* Lat. *iterum evacuare.* Grec. πάλιν αποκενοῦν. *Vit. S. M. Madd.* 36. Quando tornava messer Giesù, e que' rivotava la casa.

RIURTARE. *Urtar di nuovo.* Lat. *rursum urgere, repercutere.* Gr. πάλιν απείγειν. *Tass. Ger.* 19. 37. Restar non può marmo o metallo avanti Al doro urtare, al riurtar più forte.

*§. *E nel senso di Render l'urto. Tass. Ger.* 16. 28. Già già brama l' arringo, e l'uom sul dorso Portando, urtato riurtar nel corso. (P)

RIURTATO. *Add. da Riurtare.* Lat. *repercussus.* Grec. ανακληχθείς. *Buon. Fier.* 4. 5. 15. Ma urtata di qua, Riurtata di là, ridato ha in fuori In sul far della luna il mal già preso, E vuole al fin far capo.

* RIUSARE. *Usare di nuovo. Stigl. Occh.* (Berg)

RIUSCIBILE. *Add. Facile a riuscire.* Lat. *facilis eventu. Guicc. Stor.* 19. 127. Essendo riferito ec. non esser riuscibile quella impresa. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 3. Serviracci ec. a pigliar qualche altro partito, ch' io ho pensato che sarà più ec. riuscibile, che il bagno. *E Stor.* 5. 134. Nella guerra niuna impresa è tanto riuscibile, quanto quella che il nimico non crede. *Ar. Negr.* 3. 1. Vi veggo altra via più riuscibile E più breve di questa, da far subito Levar costei di casa vostra, ec.

RIUSCIBILISSIMO. *Superl. di Riuscibile. Tratt. segr. cos. donn.* Il guarire tali febbri non è cosa riuscibilissima.

RIUSCIMENTO. *Il riuscire, Successo, Esito.* Lat. *exitus, successus*. Gr. τὸ συμβαῖνον, απόβασις. *M. V.* 9. 56. Cresciuto lor l'animo per lo felice riuscimento della città di Pavia. *Com. Par.* 25. Fioirebbono con sozzo riuscimento li suoi dì. *Valer. Mass.* Fu costretto di ritornar nel suo regno con pauroso riuscimento.

RIUSCIRE, *che in alcune delle sue voci, forse usate anticamente, e rimase oggi in contado, si supplisce con quelle del verbo* RIESCIRE; *siccome pure il primitivo* USCIRE *si vale di alcuna del verbo* ESCIRE. *Sortire, Avere effetto*. Latin. *succedere.* Grec. συμβαίνειν. *Bocc. Introd.* 41. Senza l'ordine loro rade volte riesce alcuna nostra opera a laudevole fine. *E nov.* 68. 12. Cominciò a cucire, e ad aspettar quello a che 'l fatto dovesse riuscire. *G. V.* 10. 175. 10. Sovente riescono le 'mprese ad altro segno, che non sono cominciate, per lo piacere di Dio. *Petr. son.* 32. E vedrai riuscir cose leggiadre. *Sagg. nat. esp.* 152. Nè per molto che si spesseggiasse con tali osservazioni, ci riuscì mai d'osservare in essa ec. *Boez. Varch.* 2. 4. Se tutte le cose non riescono loro come disiderano a punto ec., per qualunche menomissimo caso s' atterrano.

* §. I. *Per Apparire, Spuntar fuori.* Lat. *extare, prodire. Fior. S. Franc.* 118. E le loro punte (*de' chiodi che avea san Francesco*) riuscirono in sul dosso delle mani e dei piedi. (V)

* §. II. *Detto anche di persona che esce e sbocca d'un luogo in un altro. Cron. Strin.* 130. Egli entrò a traverso nel coro, e riuscì dall' altro lato del coro, dove è l'uscita a dirimpetto alla sagrestia nuova, e dentro vi entrò. (V)

* §. III. *Per Sembrare, Apparire. Ambr. Furt.* 4. 5. Questa città mi riesce molto magnifica. (V)

* §. IV. *Si dice d' una persona o d' una cosa che si trova altra da quella che si credea. Ambr. Cofan.* 3. 2. Oh! questo Ilario Mi riesce fra mano una pillacchera, Ed un gran cacastecchi. (V)

* §. V. *Riuscire altrui buono, o cattivo, o altro, vale Trovarlo, o Sperimentarlo. Cecch. Dot. A.* 5. *sc.* 2. Federigo mi riesca d'altra qualità, che non soleva. (V)

§. VI. *Riuscire per Divenire*. Lat. *evadere*. Grec. αποβαίνειν. *Bocc. nov.* 100. 33. Quando fuor di casa l'avesse in camicia cacciata, s' avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. *Cas. lett.* 23. Mi son rallegrato ec. non tanto per l'esaltazione di casa mia, quanto per lo grandissimo contento che n' ha preso Nostro Signore, e per la gloria ed accrescimento d' onore che ne dee riuscire a V. M. Cristianissima.

* §. VII. *Riuscir le misure, cioè i partiti e provvedimenti fatti. Pass. Parlam. Scip. e Ann.* 303. In niuno luogo rispondono meno gli avvisi secondo il volere e la speranza, che in battaglia, dove le misure non riescono. (V)

§. VIII. *Riuscire per Isbrigarsi, Spedirsi.* Lat. *se expedire.* Gr. ἑαυτόν απαλλάττειν. *Bocc. nov.* 60. 1. Essendo ciascuno della brigata della sua novella riuscito, conobbe Dioneo che a lui toccava il dover dire.

§. IX. *Riuscire per Uscir di nuovo, e talora semplicemente per Uscire.* Lat. *erumpere.* Gr. ἐξορμᾶν. *Lab.* 44. Quantunque l'entrare in questo luogo sia apertissimo a chi vuole entrarci con lascivia e con mattezza, egli non è così agevole il riuscirne. *Franc. Sacch. Op. div.* 130. L' acqua ec. corre talora sotto il mare, e talora sotto i monti e sotto la terra, e poi riesce ne' monti d' Erminia. *Cant. Carn.* 35. Entravi grave, e soffice riesce. *Sagg. nat. esp.* 145. Almeno servirà a fare avvertiti gli altri a non mettersi per una strada da non poterne riuscire.

§. X. *Riuscir in un luogo, vale Avervi l'esito, Rispondervi. Varch. Stor.* 9. 220. Abitando in due case contigue, che si poteano dire una sola, riuscendo elleno l'una nell'altra. *Fir. Disc. an.* 8. Avevala attaccata appiè d'una finestra che riusciva sopra l'orto della casa sua.

§. XI. *Riuscirsi d'una cosa, vale Alienarla da sè contrattandola, Disfarsene. Borgh. Vesc. Fior.* 537. Accortosi il cavaliere, che quella compera passava con poca soddisfazione dell' universale ec., si risolvesse per lo meglio a riuscirsene.

§. XII. *Riuscir bene o male, Riuscire a bene, Riuscire a buono o lieto fine, o simili, vagliono Incoglierne altrui bene o ma-*

le, Aver prospero o contrario esito o fine. Lat. *bene aut male vertere.* Grec. πρὸς ἀγαθοῦ, ἢ πρὸς κακοῦ γίγνεσθαι. *G. V.* 10. 206. 4. Nota, che sempre e riuscito male al Comune di Firenze a far l' imprese isformate. *Bocc. g.* 1. *f.* 6. Chi, da diverse cose infestato, sia oltre alla speranza riuscito a lieto fine.

§. XIII. *Riuscire per Venire alla conclusione. Fir. Diol bell. donn.* 355. Io non me ne rido, anzi attendo dove voi vogliate riuscire.

RIUSCITA. *Il riuscire, Successo, Evento.* Latin. *successus, eventus.* Grec. ἀπόβασις, τὸ συμβαῖνον. *Bocc. nov.* 14. 2. Non mi vergognerò io di dire una novella, la quale, ancorachè miserie maggiori in sè contenga, non perciò abbia così splendida riuscita. *G. V.* 12. 42. 5. Piaccia a Dio, che sia con buona riuscita la loro signoria. *Cronichett. d' Amar.* 30. Governamento di gente nello animo ti volgi, la cui riuscita ispesse volte è miserabile. *Serd. Stor.* 1. 1. Per quel che può l'uomo dalla stessa riuscita delle cose comprendere.

§. I. *Riuscito per Profitto, Avanzamento.* Latin. *progressus, profectus.* Gr. προκοπή. *Borgh. Rip.* 499. La quale opera diede gran saggio della riuscita che dovea fare.

§. II. *Far buona o mala riuscita, o simili, vale Manifestarsi colla pruova buono o malvagio.* Lat. *in bonum vel malum hominem evadere.* Grec. καλῶς, ἢ κακῶς ἀποβαίνειν. *Bern. rim.* 1. 31. Se voi andate dietro a questa vita, Compar, voi mangerete poco pane, E farete una trista riuscita.

§. III. *Aver la riuscito in alcun luogo, vale Avervi l'esito, Rispondervi, Riuscirvi, nel signific. del* §. X. Lat. *spectare, vergere.* Gr. ἀποβλέπειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La cui magion sul fiume ha riuscita. *Sagg. nat. esp.* 208. Scappando il fuoco dalle calde interiora della terra, perch' e' non ha riuscita nel voto, vien urtata l' aria a lui contigua.

* §. IV. *Metaforic. Borgh. Orig. Fir.* 231. Quando si credano aver la riuscita di salvare la difficultà o diversità che e' veggono, volentieri fuggono la fatica del cercare altro. *E Fir. lib.* 324. Era bene trovargli una riuscita; nè altra ci era, che accomodarlo di alcuna somma di danari. (V)

RIUSCITO. *Add. da Riuscire.*

* RIZOFISA. *Term. di Stor. Nat. Nome di un genere di animali dell'ordine dei Vescicolosi, con corpo verticale superiormente terminato da vescica aerifera, molti lobuli laterali allungati, o foliiformi, disposti in rosa, od in doppia serie; porta sotto uno o più filamenti tentacolari penduli.* (Ren)

* RIZOLITI. *Term. de' Nat. Radici petrefatte.* (Boss)

* RIZZA (*sust. fem.*) DELLA BOCCA DEL CANNONE. *Term. di Marineria. È la corda per legare la bocca de' cannoni quando sono tirati all' indentro.* (S)

* RIZZAFFARE. *Lo stesso che Rinzaffare. Franc. Sacch. nov.* 136. (*ediz. Fir.* 1724) Tanto la rizzafferanno con bambagia, che ec. (*Il Vocabol. legge* rinzafferanno. *Vedi* RINZAFFARE.) (V)

RIZZAMENTO. *Il rizzare.* Latin. *erectio.* Gr. ἀνίστασις. *Cr.* 5. 35. 2. Rimovendo la polluzione e 'l rizzamento della verga. *Teol. mist.* Il rizzamento, ovvero levamento della mente per fiammeggianti affezioni. (*Qui figuratam.*, *e vale* elevazione.)

RIZZARE. *Levar su, Ergere; e si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *attollere, erigere.* Gr. αἴρεσθαι, ἐγείρειν. *G. V.* 9. 302. 1. Messer Ramondo fece rizzare dificii, e cominciare a cavare da più parti. *Franc. Sacch. rim.* 56. Per lui fur gli Franceschi a fede ritti. *Bocc. nov.* 20. 19. Anche dite voi che vi sforzerete, e di che? di farla in tre pace, e rizzare a mazzata? *Cr.* 3. 4. 5. La sua bollitura (*del cece*) fa molto rizzar la verga. *Serd. Stor.* 4. 162. Ora si poneva a sedere, ora si rizzava, e spesso metteva le mani sul pomo del pugnale. *Poliz. st.* 1. 112. L' ardite Ninfe l' asinel suo pavido Pungon col tirso, ed ei colle man tumide Al crin s' appiglia; e mentre sì l' attizzano, Casca nel collo, e i Satiri lo rizzano. *Fir. As.* 87. Io, conosciuto il buono ajuto, tutto pieno di speranza mi rizzai co' piedi dinanzi con quella più gagliardia che io poteva. *E* 206. Essendo l' uficio d' un buon vetturale porgermi la mano ec., levare una parte della soma fino a che io mi rizzassi.

§. I. *Rizzare per Dirizzare, contrario di Torcere.* Lat. *dirigere.* Gr. διευθύνειν. *G. V.* 7. 154. 1. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati.

§. II. *Rizzar la cresta, figuratam. vale Prender baldanza. Tac. Dav. Ann.* 6. 123. Trovati i capi, rizzaron le creste. (*Il testo lat. ha:* sustulerant animum.)

§. III. *Rizzarsi a panca, diciamo quando uno si rimette in buon essere e in buono stato. Modo basso. Ved. il Vocab. alla voce* PANCA, §. II.

§. IV. *Rizzare una bottega, un negozio, o simili, vale Cominciare a tenere aperta una bottega, ec. Malm.* 3. 14. Ha bello e ritto quivi il suo scrittojo. *Cant. Carn.* 226. E la bottega qui vogliam rizzare.

* §. V. *Rizzare, in Marineria, vale Servirsi delle rizze.* (S)

RIZZATO. *Add. da Rizzare.* Lat. *rectus, erectus.* Gr. ὄρθιος. *Morg.* 27. 208. Quando videno Orlando in piè rizzato.

* RIZZE. *Sust. femm. plur. Term. di Marineria. Sono cavi, i quali servono per ritenere nel loro posto le scialuppe o lance dentro del vascello in tempo della navigazione. Diconsi anche* Barbette della lancia. (S)

* §. *Rizze diconsi ancora alcuni cavi raddoppiati, allacciati alle parasarchie, oi quali si assicurano le estremità degli amanticelli.* (S)

* RIZZONE. *Sustantivo maschile. Termine di Marineria. Un ferro con quattro o sei branche uncinate, il quale, legato ad una catena di ferro, si scaglia a bordo di un vascello nemico per afferrarlo, quando si vuole andare all'arrembaggio. Ved.* GRAPPINO. (S)

R O

* ROATO. *Voce usata avverbialm. In roato, per In giro, A modo di ruota che gira; ma oggi è affatto fuor d'uso. Art Vetr.* (A)

ROB e ROBBO. *Termine de' Farmacisti, venutoci dall'Arabia, dove vale lo stesso che* Sapa *in Toscana. Presso i Farmacisti è usato ad indicare un sugo di frutti, o simili, purgato, e colla cottura ridotto alla consistenza del mele. Ricett. Fior.* 105. I robbi, ovvero sape, sono i sughi d'alcuni frutti spessati da per loro al sole o al fuoco, tantochè si possano conservare. *Volg. Ras.* Bea sugo di melagrane muzze, e rob di frutti freddi. *Volg. Mes.* Per la fievolezza della forcella il rob di agresto. *E altrove:* Il rob di mortine si fa come il rob di ribes.

ROBA. *Nome generalissimo, che comprende beni mobili e immobili, merci, grasce, viveri, e simili.* Lat. *res.* Gr. χρῆμα. *Ved. Flos.* 139. *Bocc. nov.* 14. 3. Diessi a far sua della roba d'ogni uomo. *E nov.* 45. 12. Egli entrò co' suoi compagni in una casa, e quella trovò di roba piena. *Dant. Inf.* 24. Lo villanello, a cui la roba manca. *E Purg.* 13. Così li ciechi, a cui la roba falla, Stanno a' perdoni a chieder lor bisogna. *G. V.* 9. 164. 1. I Pisani fecero certe nuove gabelle sopra loro legni e galee, che adducessero roba de' franchi ec., facendo pagare alla roba. *Cron. Morell.* 313. A noi parve essere perduti sanza rimedio, perocchè non ci era rimaso gente punto, e 'n Firenze non ara roba per due mesi, e le ricolte erano tutte nelle biche e 'n sull'aja. *Cas. lett.* 60. Troppo migliore studio, e più laudabile, che consumare gli anni e l'età in procurarsi gradi, roba, o potenza.

* §. I. *Figuratam. Fr. Giord.* 91. Così se questi, che è pieno di tanta mala roba (*peccati*), ti aprirà quella sua canna (*bocca*) fastidiosa, or che n' uscirà? (V)

§. II. *Roba, Un monte di roba, o simili, si dice genericamente per esprimer Moltitudine di checchessia. Bern. Orl.* 2. 12. 54. E tanta rabbia e tanta roba disse, che Turpin per paura non la scrisse.

§. III. *Chi non ruba non ha roba; proverbio che serve a dimostrare quanto sia difficile l'arricchire con giusti mezzi; ed è simile al detto latino:* Dives aut iniquus est, aut iniqui hæres.

§. IV. *Buona o Bella roba, si dice, in sentim. osceno, di femmina bella, anzichè no, ma disonesta, o di partito. Bocc. nov.* 100. 33. Al quale non sarebbe forse stato male investito d'essersi abbattuto ad una che, quando fuor di casa l'avesse in camicia cacciata, s'avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. *Bern. rim.* 1. 40. L'anguilla è tutta buona e tutta bella; E se non dispiacesse alla brigata, Potria chiamarsi buona roba anch'ella. (*Qui per similit.*) *Cant. Carn.* 208. E piace il lor filato, Perchè son buone robe e 'ndietro e innanzi.

§. V. *Per Vesta.* Lat. *vestis.* Gr. ἐσθής. *Vit. SS. Pad.* 2. 232. Avendo compassione, cavossi una roba, e diegliele. *Bocc. nov.* 16. 11. E lei, che tutta era stracciata, d'alcuna delle sue robe rivestisse. *E g.* 10. *n.* 9. Fattesi venire per ciascuno due paja di robe, l'un (*pajo*) foderato di drappo, e l'altro (*pajo*) non miga cittadine, nè da mercatanti, ma da signore. *Fr. Jac. T.* 3. 27. 7. Vil tonaca t'ammanta, E ti dismanta la roba pomposa. *Alam. Gir.* 14. 126. Dal re Nortomberlando avean presenti Di dieci robe, che a lor guisa fanno Di seta intere. *E* 24. 7. Di ricche robe al modo lor selvaggio Ciascun l'ispide membra ricopria.

ROBACCIA. *Peggiorativo di Roba. Dav. Colt.* 158. Poni i magliuoli ec. in buona fossa, con molta robaccia in fondo, che infracidi e tenga fresco. *E* 185. Di terra cotta e molta robaccia ripiena. *Soder. Colt.* 43. Nel porle da principio facciasi dar loro nel fondo della fossa di molta robaccia e pacciume che infracidi e tenga fresco.

§. *Aggiunto a femmina, per metaf. vale Brutta, Disonesta. Ambr. Cof.* 4. 5. In vero cibo delicatissimo tu se', robaccia. (*Parla ad una fante.*)

ROBBIA. *Erba, la cui radice si adopera a tignere i panni in più colori, e specialmente in nero.* Lat. *rubia tinctorum. Cr.* 6. 102. 1. La robbia desidera terra soluta e grassa. *E num.* 3. La terra, dove la robbia si pone, si potrebbe cavar solamente con l'aratro. — *Rubia tinctorum Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha la radice grossa, lunga, serpeggiante, ramosa, alquanto rossa all'esterno, gialla al di dentro; gli steli lunghi un braccio o due, angolosi, ramosi, scabri; le foglie lanceolate, verticillate in 4 o 6; i fiori piccoli, pallidi, peduncolati, ascellari. Fiorisce nell'Estate, ed è comune fra le siepi e nei luoghi incolti.* (B)

* §. *Dar di robbia, dicono i Tintori per lo stesso che Arrobbiare.* (A)

ROBBIO. *V. A. Add. Rosso.* Latin. *ruber.* Gr. ἐρυθρός. *Dant. Par.* 14. Che con tanto lucore e tanto robbi M'apparvero splendor dentro a' du' raggi, Che ec. *But. ivi:* Tanto robbi; cioè: e sì rossi di splendore di fuoco.

ROBBO. *Ved.* ROB.

ROBBONE. *Ved.* ROBONE.

* ROBEA. *Aggiunto di gotta, ed è una specie di reuma nel capo de' buoi, che avviene per soverchio mangiare e bere, e propriamente dell'erbe troppo umide, e per troppo riposo, e superflua umidità d'aria. Cresc.* (A)

* ROBERTA. *Geranium Robertianum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli alquanto rossi; le foglie divise in 3 lobi pennatofessi; i fiori rossi. Fiorisce nell'Estate, ed è comune nei terreni sassosi, e sopra i muri specialmente nei luoghi ombrosi.* (Gall)

* ROBETTA. *Dim. di Roba, in signific. di Vesta, che per lo più non arriva che a mezza la coscia. Buon. Tanc.* Ditemi un po': non m'ho io a vestire dalla robetta e del gamurrin rosso? (A)

* §. *Robetta per Roba ordinaria o grossolana di panno. Pucc. Cent.* Di grossi cibi e di grosse robette. (A)

ROBICCIA. *Dim. di Roba.* Latin. *recula.* Gr. χρημάτιον. *Lor. Med. cans.* 106. 5. La mia borsa più danar non cela, Come solea, e pur la stropiccia, Truovala vizza, e con poca robiccia.

ROBICCIUOLA. *Dim. di Robiccia.* Latin. *recula.* Gr. χρημάτιον. *S. Agost. C. D.* Il povero, ovvero mezzano, sia contento di breve e piccola robicciuola. (*Qui in signific. di Veste.*) *Salvin. Mann. Epit.* Niente di queste cose viene significato a me; ma al corpicello mio, a alla mia robicciuola, o alla riputazioncella, a' figliuoli.

ROBIGLIA. *Sorta di legume salvatico, simile a' piselli.* Lat. *ochrus. Pallad. Genn.* 8. Di questo mese, cioè all' uscita, si semina la ervo, cioè la robiglia. *Cr.* 9. 87. 5. Spesso (*i colombi*) figliano, se orzo arrostito, o fava, o moco, o veccia, o robiglie si dia loro.

*ROBINUZZO. *Rubinuzzo, Rubinetto. Fir. Dial. bell. donn.* (Berg)

ROBONE e ROBBONE. *Veste signorile, usata già da' Cavalieri, Dottori, e simili. Varch. Stor.* 9. 228. Fu dalla Signoria di Genova, accompagnata da dugento gentiluomini genovesi, tutti con roboni di drappo in dosso, e ricchissime collane al collo, lietamente e con grandissimo onore ricevuto. *E* 15. 589. Essendosi messo in dosso un robone di raso alla napoletana. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 406. Io per me quel giorno, che mi fu messo il robone a bolle d' oro ec., non sentii allegrezza aguale a que' giorni, ne' quali con questa mia poca vena di dire m' è toccato ec. *Buon. Fier.* 1. 4. 9. E fattosi un robbon di penerata D'accia, e 'n mano un bastone, e suvvi un pome, Fa da Re con lo scettro. (*Qui per similit.*)

* ROBORARE. *V. A. Corroborare, Fortificare, Comprovare. Boccacc. Vit. Dant.* (*Biogr. Dant.* 22.) Fra le quali molte (*Deità*) mostrarono essere il Sole, la Luna, Saturno, Giove, e qualunque altro pianeta, la loro erronea dimostrazione roborando da' loro effetti. (B)

ROBORATO. *V. L. Add. Corroborato.* Lat. *corroboratus.* Gr. επισχυρισθείς. *M. V.* 4. 76. Comandò che si dessono al nostro Comune, sotto la fermezza de' suoi privilegi imperiali, roborati dalle bolle dell'oro. *Fr. Jac. T.* 7. 5. 9. Vive in sè ben roborato.

ROBUSTAMENTE. *Avverbio. Gagliardamente, Fortemente; e si dice in particolare del corpo, ma talora anche si trasferisce all' animo.* Lat. *vehementer, valde.* Gr. λίαν. *Com. Purg.* 3. Come fue santo Paolo, che perseguiva così robustamente li Cristiani. *Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente disiderau le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono staccati. *Omel. S. Greg.* Si dovea promettere alcuna cosa, eziandio della presente vita, acciocchè più robustamente si formassono in futuro.

ROBUSTEZZA. *Gagliardia, Fortezza di membra.* Lat. *robur.* Grec. ἀλκή. *Sen. Pist.* Siccome sono ricchezza, onore, santà del corpo, robustezza e fortezza di membri. *Liv. M.* Il popolo non potèo sofferire il richiamo e le lagrime del padre, nè la robustezza e sicurtà del figliuolo. *Tass. Am.* 2. 1. Queste mie velate cosce Son di virilità, di robustezza Indicio.

* §. *E figuratam. Ved.* ROBUSTO, §. (B)

ROBUSTISSIMO. *Superl. di Robusto.* Lat. *validissimus, robustissimus.* Gr. ισχυρότατος, ανδρειότατος. *Filoc.* 6. 263. Come di Noto, robustissimo vento, fugge davanti alla faccia la sottile arena...; così ec. *Petr. Uom. ill.* Mille robustissimi giovani, i quali furono mandati a Nerone legati. *Alam. Colt.* 1. 17. L'arbor gentil, che già sostenne in alto La morta Filli..., il grande e fero Robustissimo pin, fra gli altri tutti..., Veggian de' semi suoi sovente il frutto.

ROBUSTO. *Add. Forte, Gagliardo.* Lat. *robustus, validus.* Gr. ανδραῖος, ισχυρός. *Bocc. nov.* 32. 18. Era frate Alberto bell' uomo del corpo e robusto, e stavangli troppo bene le gambe in sulla persona. *Dant. Purg.* 31. Con men di resistenza si dibarba Robusto cerro. *Petr. cap.* 9. Cingean costu' i suoi dodici robusti. *Sagg. nat. esp.* 192. Perchè negli angoli laterali, assai robusti, e ricchi di vetro in paragon delle facce incavate, il fuoco ec. ristrigne i detti angoli. *Galat.* 83. Se niuna noja non gli fece, ciò fu più tosto virtù di robusto celabro, che continanza di costumato uomo.

* §. *Figuratamente. Filic. Lett.* Sogliono i componimenti della donna essere per lo più esangui e snervati; ma in questi si vede una felice robustezza, e una certa amanità, che non lascia di essere robusta anco nell' espressioni più tenere. (A)

ROCAGGINE. *Lo stesso che Raucedine.* Lat. *raucitas.* Grec. βράγχος. *Lib. cur. malatt.* Ma se la rocaggine è antica, ella nasce dal polmone.

ROCCA. *Pronunziata con O largo. Cittadella, Fortezza.* Latin. *arx.* Grec. ακρόπολις. *Dant. Purg.* 32. Sicura quasi rocca in alto monte. *But. ivi:* Rocca si chiama la fortezza ben fornita. *E Par.* 6. 1. Rocca tanto è a dire, quanto luogo alto, che per la sua altezza è sicura da' nemici. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 276. La ricchezza ec. nelle fortissime rocche teme l' insidie. *G. V.* 9. 159. 1. Essendo messer Ramondo di Cardona ec. all' assedio della rocca di Basignano.

§. I. *Figuratam. Vit. SS. Pad.* 2. 318. Riportando ciascuno lo frutto della sua fatica e vittoria nella rocca della buona coscienza. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. Questa, standosi nella rocca della sua simplicità riposta ed assettata, ordinò non un modo solo, ma diverso.

§. II. *Far del cuor rocca, proverbio che vale Farsi animo, Armarsi di fortezza, Arrischiarsi.* Lat. *audere animo. Boez. Varch.* 1. 14. Allora io, fatto rocca del cuore: hai tu bisogno (risposi) che ec. *Ambr. Bern.* 4. 11. Ma, oimè, eccolo: Bisogna far del cuor rocca.

§. III. *Rocca in vece di Roccia.* Lat. *rupes.* Gr. ακρότομος. *Lab.* 246. Queste parola, così dette, sono i martelli ec., i quali gli alti monti, le dure rocce, gli strabocchevoli balzi convien che rompano. *Dant Inf.* 17. Così ne pose al fondo Gerione A piede a piè della stagliata rocca. *Sagg. nat. esp.* 128. Arrivi (*il*

freddo) a condizionar l'acque purissime a ricever così fatta tempera, che e' le formi eziandio in rocche durissime di cristallo.

ROCCA. *Pronunziato coll'O stretto. Strumento di canna, o simile, sopra 'l quale le donne pongono lana, o lino, o altra materia da filare.* Lat. *colus.* Gr. ἠλακάτη. *Bocc. nov.* 64. 8. Farai riporre questa mia rocca, che io lascio qui. *Albert. cap.* 64. La forma dell'uomo ha molto a vile l'adoperamento della rocca. *Dant. Par.* 15. L'altra, traendo alla rocca la chioma, Favoleggiava con la sua famiglia De' Trojani, di Fiesole e di Roma. *Virg. Eneid. M.* Quella combattitrice in arme, non usa con femminesca mano alla rocca, nè alli canestri del filato. *Vit. S. Margh.* 144. E filava in sua rocca Non so se bambagia, o lino, o stoppa.

* ROCCAFUOCO. *Term. de' Milit. Una composizione di sedici parti di zolfo, quattro di salnitro, quattro di polverino, e tre di polvere. La Roccafuoco si usa in molti fuochi lavorati, nelle bombe, e nelle granate reali.* (G)

ROCCATA. *Conocchia.* Latin. *pensum.* Gr. τὸ σταθμητόν. *But. Purg.* 21. 1. Conocchia, cioè quella parte del pennecchio e della roccata.

§. *Roccata vale anche Colpo di rocca.*

* ROCCELLA. *Lichen rocella Linn. Termine de' Botanici. Pianta solida, senza foglie, spesso ramosa. Ha i tubercoli alterni. È molto in uso nelle tintorie; tinge in color porporino, che chiamano Colombino, ed è ingrediente dell'Orcello. Essa è detta anche Orcella dai Botanici, e da' tintori Orciglia. È comune sugli scogli dell'Isole dell'Arcipelago, dell'Elba, ec.* (Gall)

ROCCETTO. *Veste clericale di tela bianca. Bern. rim.* 1. 27. Al qual vo' ben, non come a Cardinale, Nè parch'abbia il roccetto o 'l cappuccino. *Segr. Fior. Disc.* 1. 54. Messer Francesco (*Soderini*) ec., messosi i più onorevoli panni in dosso, e di sopra il roccetto episcopale, si fece incontro a quelli armati, e con la persona e con le parole gli fermò.

* ROCCHELLA. *Term. de' Lanajuoli e dei Filatojeri. Rocchetto. Strumento per incannare. Ved. alla voce* GIRARE, §. XII. (A)

§. *Rocchella per lo stesso che Rocchetta.* Lat. *panucellium. Alleg.* 338. Che farebbe a girar colle rocchelle.

ROCCHETTA. *Dim. di Rocca, pronunziata coll'O stretto. Guitt. lett.* 31. Come stassi femmina con sua rocchetta alla cintola.

§. I. *Rocchetta, coll'O largo, dicono i Vetrai a una cenere portata di Levante, della quale si servono per fare il vetro. Art. Vetr. Ner.* 1. 1. Il polverino, o rocchetta, che viene di Levante ec., fa il sale più bianco assai, che non fa la soda di Spagna.

§. II. *Rocchetta, pure proferita coll'O largo, è anche diminut. di Rocca, in significato di Cittadella, o Piccolo forte. Guicc. Stor.* 14. 691. Ha nel mezzo un piccolo ridotto di mura, rilevato a uso di rocchetta. *E* 19. 115. Quella grande (*fortezza*) di dentro alla città, avendo perdute due rocchette, pareva non potesse più resistare.

* ROCCHETTINO. *Termine de' Setajuoli. Dim. di Rocchetto a uso d'incannare.* (A)

ROCCHETTO. *Strumento piccolo di legno, forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d'incannare. But. Inf.* 26. 1. Parte sono di pietre grandi de' monti, fatte alte a modo di rocchetti, e per lungo a modo di scheggia di legno. *Ar. Len.* 5. 10. Dorotea, mandami La Lena a tor gli ferri suoi da volgere La seta sopra li rocchetti. *Malm.* 8. 47. E lasciando i rocchetti ed i cannelli, Per lui, ch'è, ch'è, facevano a' capelli. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Sopra due rocchetti Pillottati di sego antico e nuovo.

§. I. *Rocchetto per Roccetto. Car. lett.* 1. 58. Vorrei che vi contentaste del *voi* e del *Bernardi*, con sopportazione del rocchetto.

* §. II. *Rocchetto. Term. di varii Artefici. Specie di rotellina cilindrica, i cui denti imboccano in quelli di una ruota maggiore.* (A)

* §. III. *Rocchetto, nel giuoco de' rulli. Ved.* RULLO. (A)

ROCCHIETTO. *Dim. di Rocchio. Red. Oss. an.* 50. In foggia d'un rocchietto piegato in mezzo cerchio. *Borgh. Rip.* 143. Pigliano legno di tiglio, e fanno rocchietti grossi un dito, e lunghi una spanna.

ROCCHIO. *Pezzo di legno, o di sasso, o di simil materia, il quale non ecceda una certa grandezza, spiccato dal tronco, e di figura che tiri al cilindrico. Dant. Inf.* 20. Certo i' piangea, poggiato ad un de' rocchi Del duro scoglio. *E* 26. E proseguendo la solinga via Tra le schegge e tra i rocchi dello scoglio.

§. I. *Rocchio diciamo anche la salsiccia contenuta e legata in una porzione di budella di porco. Burch.* 2. 53. E recami sei rocchi di salsiccia. *Lasc. rim.* 3. 311. Io crederei d'ogni gran mal guarire, Quand'aver ne potessi un rocchio intero. (*Parla della salsiccia.*)

§. II. *Far rocchi, per metaf. vale Tagliare a pezzi.* Latin. *in frusta cædere.* Gr. μυστιλᾶν. *Ciriff. Calv.* 4. 111. Esdran di sala s'era già fuggito, Perchè di lui non fosse fatto rocchi.

ROCCIA. *Balza scoscesa, Rupe, Luogo dirupato.* Lat. *rupes.* Gr. ἀπότομος πέτρα. *Liv. M.* Poi cominciarono a montare per la roccia, appoggiandosi l'uno all'altro. *G. V.* 6. 47. 4. Fa ivi presso a due miglia in sulla roccia, ed in luogo d'avere buono porto, una terra, la quale per suo nome fe chiamare Manfredonia. *Dant. Par.* 6. Esso atterrò l'orgoglio degli Aràbi, Che diretro ad Annibale passaro L'alpestre rocce. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Radici capricciose, o rocce tetre.

§. *Roccia, per Ogni superfluità, immondizia e sucidume che sia sopra qualunque si voglia cosa.* Latin. *sordes.* Grec. ῥύπος. *But. Infern.* 32. 1. Roccia si può intendere bruttura, come quando la feccia secca intorno alcuno sasso. *Cr.* 5. 3. 5. Generano (*le nocciuole*) inflagione (*l'ediz. qui citata legge* inflazione) nel corpo, massimamente se con la corteccia, ovvero roccia, dentro si mangiano. (*Qui per la peluria e quella seconda scorza che hanno le nocciuole.*) *Menz. sat.* 10. Or chi la scaglia Gli lava intorno, e l'appastata roccia?

ROCCO. *Bastone ritorto in cima, che si porta davanti a' Vescovi, altrimenti detto Pastorale*. Lat. *pedum*, *pastaralis baculus*. Gr. ῥάβδος ποιμαντική. *Dant. Purg.* 14. E Bonifazio, Che pasturò col rocco molte genti. (*Il Lombardi pensa che per rocco s'intenda il rocchetto, cioè la cotta propria de' Vescovi e de' Prelati, che nel latino de' tempi bassi appellavasi* roccus, *onde poi per diminutivo venne fatto* rocchetto.) *But. ivi*: Cioè col pastorale fatto a modo di rocco, che significa l'officio del Prelato, che dee guardare e governare l'anime a lui commesse. *Buon. Fier.* 5. 2. 17. E vasi, e rocchi, e altre simil cose.

ROCCO. *Una di quelle figure colle quali si giuoca a scacchi, detto così perch' è fatto a guisa di rocca, e sta in sulla frontiera dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi*. *G. V.* 11. 138. 3. Messer Malatesta trovò il rocco a petto al cavaliere. (*Qui figuratam.*) *Burch.* 1. 14. Rocchi, cavagli, dalfini e pedone.

ROCHEZZA. *Astratto di Roco. Fiocaggine*. Lat. *raucedo*, *raucitas*. Gr. βράγχος. *Lib. cur. malatt.* Il mele e 'l zucchero, tenuti in bocca, giovano alla rochezza. *E appresso*: La lunga rochezza della voce può trapassare ad altri mali di natura peggiore.

✱ROCLDR. *Voce che vien dal francese. Sorta di baracano o palandrano colle maniche*. *Baruff. Lett.* (Berg)

ROCO. *Add. Aggiunto che si dà a chi per catarro, o altro impedimento, ha perduto la chiarezza della voce. Fioco. E si dice della voce, e anche delle parole*. Lat. *raucus*. Gr. βραγχώδης. *Tes. Br.* 5. 27. Quando questo, che è capitano, è stanco di guardarle (*le grue*), che la sua boce è arrantolata e roca, non si vergogna che un'altra ne vegna in suo luogo. *Dant. Purg.* 5. Mutàr lor canto in un Oh lungo e roco. *Petr. son.* 105. E son già roco, Donna, mercè chiamando. *Bern. Orl.* 1. 7. 81. Ma perchè 'l cantar troppo fa l'uom roco, Siate contenti ch' io faccia due cose.

§. *Per metaf. Petr. son.* 238. O roco mormorar di lucid' onde S'ode d'una fiorita e fresca riva. *E canz.* 46. 6. Fuggito è 'l sonno alle mie crude notti, E 'l suono usato alle mie roche rime.

RODENTE. *Che rode*. Lat. *rodens*. Grec. κατατρώγων. *M. V.* 5. 38. Ma a che vale la troppa ricchezza, e gli onori, e il magnifico stato della cittadinanza, contra alla rodente invidia de' suoi cittadini? *Dav. Colt.* 160. Taglia i raspi bene, acciocchè n'esca un certo umore asprigno e rodente, che 'l vino fa tirato e risentito. (*Qui per metaf., e vale lo stesso che* piccante.)

RODERE. *Tagliare e Stritolar co' denti checchessia; ed è proprio de' topi, tarli, tignuole, e simili*. Lat. *rodere*. Gr. κατατρώγειν. *Petr. canz.* 48. 5. Chè legno vecchio mai non rose tarlo. *Serm. S. Ag.* 73. Fuggite l'ozio, che è la tignuola che rode i panni, e sono i bruchi che rodono i frutti nell'orto di Dio. *Dav. Mon.* 117. In tutta Europa, da settant'anni in qua, questo tarlo ha roso oltre al terzo di questo membro. (*Qui figuratam.*)

§. I. *Rodere per Mangiare*. Lat. *comedere*. Gr. ἐσθίειν. *Nov. ant.* 54. 4. La donna disse: bene sta; andate, e dategli bene da rodere.

§. II. *Per similit. vale Consumare a poco a poco, Distruggere*. *Dant. Inf.* 34. Che non per vista, ma per suono è noto D'un ruscelletto che quivi discende Per la buca d'un sasso ch' egli ha roso. *E Purg.* 6. Ed ora in te non stanno senza guerra Li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode. *Petr. son.* 173. Rapido fiume, che d'alpestra vena Rodendo intorno ec., Notte e dì meco desioso scendi. *E son.* 506. Dì dì in dì, d'ora in ora Amor m'ha roso. *Bern. Orl.* 2. 1. 15. Ch' ivi il velen le budella gli rose.

§. III. *Per Mordere, Dar di morso*. Lat. *mordere*. Gr. δάκνειν. *G. V.* 7. 75. 3. Avendo il re Carlo in mano una bacchetta ec., per cruccio la cominciò a rodere. *Dant. Inf.* 33. Ma se le mie parole esser den seme Che frutti infamia al traditor ch' i' rodo, ec.

§. IV. *Rodere, in signific. neutr. pass. usandosi talora, seconda la proprietà del nostro linguaggio, anche colle particelle sottintese, vale Consumarsi di rabbia*. Lat. *in fermento totum esse*. Gr. ἐν τῇ ζύμῃ κεῖσθαι. *Bocc. nov.* 88. 8. Era rimaso fieramente turbato, e tutto in sè medesimo si rodea. *Petr. cap.* 3. Vedi come arde prima, e poi si rode, Tardi pentito di sua feritate. *Fior. Ital. D.* Per tutto questo cammino non trovarono acqua; onde fortemente rodeano: e mormorando contro a Moisè ec., pur si rodeano. *Tass. Ger.* 19. 15. Fra lo sdegno Tancredi e la vergogna Si rode, e lascia i soliti rignardi.

§. V. *Rodere il freno o le mani, figuratam. vale Avere una grand' ira, e non potere sfogarla a suo modo; che anche diciamo, ma in modo basso, Schiacciare*. Lat. *frenum mordere*. Gr. τὰ χαλινὰ ἐσθίειν. *Filoc.* 7. 500. In tanta miseria verrai, che 'l morir di grazia mille volte il giorno dimanderai, nè ti sarà dato: prima che le mani t' abbi tu per rabbia rose, e dopo questo vituperevolmente morrai. *Bern. Orl.* 2. 9. 16. Egli, ancorchè di sdegno fosse pieno, Più non si volta, e va rodendo il freno.

§. VI. *Rodere il basto, e Rodersi i basti l'un l'altro, vagliono Dire il peggio che si può, Perseguitarsi a vicenda colle mormorazioni*. Lat. *alterum alteri obtrectare*. Gr. ἀλλήλους λοιδορεῖν. *Varch. Ercol.* 75. Di chi dice male d'uno il quale abbia detto male di lui, il che si chiama rodersi i basti ec., s'usa dire: ec. *Cas. rim.* 1. 3. Voi, ch' a questi signor rodete il basto, Venitem' a ajutar quand' io mi straceo. *Lib. son.* 20. Usanza è con provviso e con sonetti Di rodersi un po' i basti.

§. VII. *Rodere i chiavistelli*. *Varch. Ercol.* 77. Rugumare ec. dicesi di coloro, i quali, avendo mali umori in corpo ed essendo adirati, pensano di voler, quando che sia, vendicarsi, e intanto rodono dentro sè stessi; il che si dice eziandio rodere i chiavistelli.

RODIMENTO. *Il rodere*. Lat. *rosio*. *Cr.* 5. 19. 10. Anche si vogliono diligentemente guardare che le bestie non vadano ad esso (*ulivo*), il rodimento delle quali molto lo dannifica. *S.*

Gio. Grisost. Pensa adunque quanto è lo tremore e lo dolore del eruciato, e rodimento d' interiora. (*L' ediz. di Fir. 1821 a pag. 143 legge:* Pensa duoque quanto è lo tremore e 'l dolore, che eruceiato e rodimento d' interiora, che fiaccamento di membra, ec.)

§. *Per metaf. vale Travaglio, Cruccio interno. Agn. Pand.* 1. L' avarizia è cosa odiosissima, quando abita nell' animo degli uomini; molta strettezza per troppa avarizia è grande rodimento e grave molestia.

RODIO. *Term. de' Nat. Metallo, i cui nitrati hanno colore di rosa. Diz. Etim.*

* RODITE. *Termine de' Nat. Madrepora fossile trovata nei Pirenei.* (Bos)

RODITORE. *Che rode.* Lat. *arrosor. Bocc. Lett. Pin. Ross.* 285. O l' universale desiderio di ciascheduno di vedere mutamenti, o la forza di pochi anni roditori d' ogni cosa, che fatto se l' abbia; i cittadini abbiamo poi veduti ec. *E Lett. Pr. S. Ap.* 293. Dopo queste cose... ragazzi, cuochi e guatteri, ed usando altro vocabolo, cani della corte, e topi domestichi, ottimi roditori di rilievi, ora di qua ed ora di là discorrendo, ec.

RODITRICE. *Verbal. femm. di Roditore.* Latin. *rodens.* Gr. κατατρώγουσα. *Fr. Giord. Pred.* Belva roditrice delle anime umane. *Fav. Esop.* La roditrice invidia ha turbato le mie allegrezze.

RODITURA. *Rodimento.* Latin. *rosio. Fr. Jac. T.* 4. 10. 11. Forse fu il dente, Che se n' ha fatta cotal roditura.

* RODODENDRO. *Rodondendron chrysanthum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli fruticosi, alti un palmo e mezzo; le foglie nella sommità dei rami alterne, bislunghe, venose, scabre; i fiori gialli, pendenti, peduncolati, rotati, a ombelle terminanti, e che escono da una gemma scagliosa, vellutata. È indigena dei monti più freddi della Siberia, ed è sempre verde.* (Gall)

* RODOMONTATA. *Rodomonteria, Spaccnta. Magal. Lett. fam.* 1. 5. (Berg)

RODOMONTERIA. *Smargiasseria, Millanteria; e deriva dal nome di Rodomonte, guerriero celebrato dai poeti; onde venne in proverbio Fare il Rodomonte, per Fare lo smargiasso.* Latin. *jactatio, ostentatio.* Gr. τῦφος. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Conta pur queste rodomonterie A questo amico tuo, quanto tu puoi.

* RODOMONTESCO. *Appartenente a Rodomonte. Bravatorio. Buon. Fier.* 4. 1. 10. Non sentite voi Lo sgrigiolar dell' armi, e la favella Rodomontesca? (A)

* ROEGARZE. *Sorta di ballo.* Latin. *choreæ genus. Cortig. Castigl.* 1. 92. Ballarono un roegarze con estrema grazia, e singular piacer di chi le vide. (N.S.)

ROFFIA. *V. A. Densità di vapori umidi.* Latin. *nubes.* Gr. νεφέλη. *Dant. Par.* 28. Perchè si purga e risolve la roffia, Che pria turbava el, cha 'l ciel ne ride. *But. ivi:* Cioè, per lo quale Borea si purga e disfassi la turbazione dell' aere. Roffia è oscurità di vapori umidi, spessati e condensi insieme.

ROGARE. *Termine legale, e si dice del Notai, che distendono e sottoscrivono i contratti o testamenti, come persone pubbliche, per l' autorità conceduta loro.* Lat. *subscribere, rogare. Bern. rim.* 1. 17. Almanco intorno non avrai notai Che ti voglian rogare il testamento. *Franc. Sacch. nov.* 163. *tit.* Ser Bonavere di Firenze, essendo richiesto a rogare un testamento, ec. Il valente uomo fece rogare a un notajo ec., che giurerebbe con animo di non osservare ec.

ROGATO. *Add. da Rogare. M. V.* 8. 95. Trovata fu nel monistero di Settimo una carta rogata negli anni della incarnazione del nostro Signore 1040. *Ciriff. Calv.* 2. 48. Luigi volle, per farlo certissimo, Che sen facesse solenne ricordo, E rogato per man d' un nom degnissimo.

ROGATORE. *Che roga. M. V.* 9. 48. E delle carte ne fu rogatore ser Pier di ser Grifo da Pratovecchio, notajo delle Riformagioni.

* ROGATORIO. *Termine de' Curiali. Aggiunto delle commissioni che un Giudice manda ad un altro Giudice da lui non dipendente, acciò faccia qualche atto giuridico nel distretto di sua giurisdizione.* (A)

ROGAZIONI. *Processioni che si fanno tre dì continui avanti l' Ascensione, per impetrare da Dio buona ricolta.* Lat. *robigalia, ambarvalia. Maestruzz.* 2. 27. Le rogazioni ancora tre dì, l' Ascensione, la Pentecoste, con due dì che seguitano. *E appresso:* Questi dì sono tre di delle rogazioni.

ROGGIO. *V. A. Add. Rosso.* Lat. *rubeus.* Gr. ἐρυθρός. *Dittam.* 3. 21. Non era al mezzo, quando stanco e roggio Venni, sicchè 'l chiamai più d' una volta. *Lib. cur. malatt.* Scrivi queste parole in una facciuola, e legala con refe roggio. *Dant. Par.* 14. Per l' affocato riso della stella, Che mi parea più roggio che l' usato.

§. I. *Per Affocato, Rosseggiante per fuoco, Ardente. Dant. Inf.* 11. Perchè non dentro della città roggia Son ei puniti, se Dio gli ha in ira? *Ar. Fur.* 33. 126. Fuggon l' Arpie verso la zona roggia (*la zona torrida*).

§. II. *Roggio è anche aggiunto di colore simigliante alla ruggine; onde Roggi si dicono alcuni pomi di tal fatto colore.* Latin. *ferrugineus.* Gr. σιδηροειδής.

ROGITO. *Termine legale. L' Atto e la Solennità del rogare.* Lat. *subscriptio. — Feo Belc. Vit. Colomb.* 78. Pregò ser Benedetto, che si rogasse di quelle parole che dicesse; del quale rogito la copia volgare è questa. (C)

ROGNA. *Male cutaneo, consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito e pizzicore grandissimo.* Lat. *scabies.* Grec. ψώρα. *M. Aldobr. P. N.* 19. Tutte l' acque solfate, amare, che sono di mare, al vagliono e malattie fredde ec., a rogna di flemma, che rende molta lordura. *Cr.* 1. 4. 13. Corrompe il sangue (*l' acqua salsa*), e però genera pizzicore e rogna.

§. I. *Grattar la rogna, figuratam. vale Offendere, Percuotere. Ved.* GRATTARE, §. II. *Bern. Orl.* 1. 3. 23. Venga chi vuol ch' io gli gratti la rogna.

§. II. *E ancora figuratam. per lo Stato*

dell'nnimo di chi sente rimorso, cruccio interno, o simile. *Dant. Par.* 17. E lascia pur grattar dov'è la rogna. *But. ivi:* Cioè lascia pur dolere chi s'ha a dolere. *Franc. Sacch. rim.* 64. Di gran manineonia sarei fuori, La qual con molta rogna m'ha assalito.

ROGNACCIA. *Rogna di pessima qualità*. *Com. Purg.* 23. Egli pregava che l'autore non contendesse a cotale rognaccia, che 'l digiuno e la necessità eaccia fuori, come appare nelli prigioni.

ROGNETTA. *Dimin. di Rogna*. *Lib. cur. mnlatt.* Vale altresì alla rognetta più minuta, e mitiga il pizzicore.

* ROGNONATA. *Term. de' Macellai. Tutta quella parte ehe contiene il rognone; e dicesi per lo più quand'è staccata dal corpo dell'animale.* (A)

* ROGNONE. *Vale lo stesso che Arnione.* (A)

ROGNOSO. *Add. Pieno di rogna, Infettato di rogna.* Lat. *scabiosus*. Gr. ψωρώδης. *Liv. M.* Alquante ne diventaro rognose, e andavano infermando, tantochè la morte ne le portava. *Cr.* 1. 12. 4. Guardi che le pecore e gli altri animali non diventino rognosi. *Fr. Giord. Pred. S.* 36. L'uomo ch'è rognoso par sozzo, a più 'l lebbroso, e però è in abominazione ad altrui. *Bern. Orl.* 2. 26. 33. Un occhio aveva guercio, un lagrimoso, Troncato il naso, e tutto era rognoso.

* ROGNUZZA. *Dim. di Rogna. Rognetta. Aret. Rag.* (A) -- *Leop. rim.* 64. Conciossia ch'a costei dà noja spesso Una eerta rognuzza maladetta, Che le mette la pelle in compromesso. (B)

ROGO. *V. L. Pronunziato coll'*O *largo*. *Pira*. Lat. *rogus*. Gr. πυρά. *Petr. cap.* 4. Da costor non mi può tempo nè luogo Divider mai, siccome spero e bramo, Infino al cener del funereo rogo. *Teseid.* 2. 79. Prima ne' fiumi gli bagnavan tutti, Poi gli poneno sopra i roghi strutti. *Tass. Ger.* 2. 34. Piacemi almen, poichè in sì strane guise Morir pur dèi, del rogo esser consorte, Se del letto non fui.

ROGO. *Pronunziato coll'* O *stretto*. *Spezie di pruno, del quale si vagliono i contadini per fortificare le siepi*. Lat. *rubus*. Gr. βάτος. *Bocc. Vit. Dant.* 50. Volle lo Spiritossanto mostrare nel rogo verdissimo, nel quale Moisè vide quasi come una fiamma ardente, ec. *Filoc.* 4. 10. Tutto da vecchie radici o da lunghissimi roghi occupato. *Alam. Colt.* 1. 26. Le sue gregge Meni lontan dagli spinosi dumi, E da lappole e roghi. *E* 2. 36. L'aspra lappola vil, l'inutil felce, L'importuna gramigna, e l'empio rogo.

ROGUMARE. *V. A. Rugumare.*

§. *Per metaf. Considerare*. Lat. *perpendere*. Gr. ἐξετάζειν. *D. Gio. Cell. lett.* 37. E se questo ben rogumassimo, questa vita ci parrebbe un punto, a rispetto degli anni eterni.

* ROLO. *Term. de' Mercanti*. *Nome che si dà alle vacchette che ci vengono dalla Russia, legate insieme in numero di cinque o sei, e ventidue di questi roli formano il Pacco. Dicesi anche Ruolo.* (A)

ROMAGNUOLO. *Sorta di panno grosso di lana non tinta, che serve per uso de' contadini, fatto all'uso di Romagna. Bocc. nov.* 68. 21. Venutici di contado, e usciti delle trojate, vestiti di romagnuolo, ec. *Franc. Sacch. nov.* 50. Disse la donna: oh che buona ventura! vuoi tu ripezzare il romagnuolo con lo scarlatto? *E appresso:* Quando la donna di messer Amerigo sentì quello che due pezzuole di scarlatto, poste sul romagnuolo, erano valute a Ribi, ebbe per certo lui esser savio.

* §. I. *A guisa di add. Bocc. g.* 10. *n.* 10. Entratasene co' suo' pannicelli romagnuoli e grossi in quella casa, della qual poco avanti era uscita in ec. (V)

* §. II. *Romagnuolo. Term. degli Agricoltori. Specie di castagna, il cui frutto è piccolo, e di color nericcio; ed anche maturo, si dura fatica nel diricciarlo.* (A)

ROMAJUOLO. *Strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato o di legno, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico stretto e sottile*. Latin. *trudicula*. *Franc. Sacch. nov.* 98. E caccia il manico del romajuolo nella pentola. *Ricett. Fior.* 84. Il vetro ec. pestasi sottilmente, e stacciasi, e mettesi in un romajuolo di ferro. *Burch.* 1. 106. Quando Apulejo diè per sua malizia Duo romajuoli e una soprassoma.

* ROMANAMENTE. *In modo romano, Alla romana. Bemb. Pros.* 1. 10. Consigliando i Romani uomini, ed invitandogli allo scrivere romanamente (*cioè* latinamente). *Varch. Ercol.* 21. Dopo la morte di Cicerone e di Virgilio ..... cominciò il modo di scrivere romanamente, così in versi, come in prosa, ec. (A)

* ROMANASTRO. *Pegg. di Romano. Tac. Dav. Ann.* 2. 34. Quegli essere Romanastri dell'esercito di Varo, abbottinati per non avere a combattere. (V)

* ROMANEGGIARE. *Usare il linguaggio e le maniere che si usano in Roma. Bonif. Lett. poet.* (Berg)

* ROMANESCAMENTE. *In modo romanesco, Alla romanesca*. *Salvin. Centur.* 3. *Disc.* 25. *Salvietta* è detta dal franzese *Serviette*, quasi *Servietta* ec., e romanescamente *Salvetta*, cioè *Servetta*, ec. (A)

* ROMANESCARSI. *Farsi romanesco. Leoni Lett.* (Berg)

* ROMANESCHETTO. *Dimin. di Romanesco. Capor. Vit. Mecen.* 7., *Salvin. Disc.* 3. 25. (Berg)

* ROMANESCO. *Di Romagna. Salv. Centur.* 3. *Disc.* 26. In un sonetto del Giraldi, proposto d'Empoli, al canonico Fiorini in lingua romanesca, ec. (A)

* ROMANESIMO. *Maniera alla Romana; e qui anche Romanzo*. *Salvin. Disc.* 2. 2. (Berg)

ROMANO. *Sust. Quel contrappeso ch'è infilato nell'ago della stadera*. Lat. *æquipondium*. Grec. ἀντισήκωσις. *Franc. Sacch. nov.* 66. E' dice non so che di Romani forse da stadera. (*Qui in sentim. equivoco.*) *Gal. Sist.* 209. Tale è l'effetto del romano verso il grave peso che noi vogliam pesare. *Ant. Alam. son.*

1. Se Roma fu da' Galli bezzicata, Perch' *i* Roman fuggiron lo stadere. (*Qui pure in sentim. equivoco.*)

* ROMANZA. *Sust. fem. Term. di Musica. Aria di un carattere semplice, ingenuo, toccante, cantata sopra un picciolo poema dello stesso nome, il cui soggetto è ordinariamente qualche storia amorosa, e sovente tragica.* (L)

ROMANZATORE. *Romanziere. Salv. Pros. Tosc.* 1. 301. L'antica Francia, di suoi poeti similmente e romanzatori ripiena, di voci pellegrine e leggiadre ne la fornirono.

* ROMANZERIA. *Maniera di comporre, che ha del romanzo. Tasson. Pens. Div. lib.* 10., *Gravin. Poet. lib.* 1. (Berg)

* ROMANZESCO. *Add. Di romanzo. Gravin. Poet. lib.* 2., *Vallisn.* 3. 259. (Berg)

* ROMANZETTO. *Diminutivo di Romanzo. Salvin. Tanc. Buon.* Senofonte Efesio tradotto dal Greco ec. Romanzetto elegantissimo. (A)

* ROMANZEVOLE. *Romanzesco. Bonif. Lett. poet.* (Berg)

ROMANZIERE. *Che compone romanzo, Romanziere.* Lat. *fabularum scriptor.* Grec. μυθολόγος.

* ROMANZISTA. *Romanziere, Romanzatore. Vannoz. Avvert. Pol.* 366. (Berg)

ROMANZO. *Storia favolosa propriamente in versi; ma ve ne sono anche in prosa.* Lat. *fabula.* Gr. μῦθος. *Bocc. g.* 3. *p.* 10. Quivi dimoratisi, chi a legger romanzi, chi a giucare a scacchi ec. si diede. *G. V.* 1. 24. 4. Di loro progenie discese il buono e cortese re Artù, onde *i* romanzi brettoni fanno menzione. *Petr. cap.* 4. Ben è 'l viver mortal, che sì n'aggrada, Sogno d' infermi, e fola di romanzi. *Dant. Purg.* 26. Versi d'amore e prose di romanzi Soverchiò tutti. *Red. Esp. nat.* 14. Erano detti fatati, quali appunto negli antichi e ne' moderni toscani romanzi favoleggiasi, ec. *Bern. Orl.* 1. 25. 6. E di tenerle ben ragiona avreste Sogni d' infermi, e fole di romanzi. *Pec. g.* 16. *nov.* 1. Ed *i* romanzi brettoni fecero menzione. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Questo pensiero ec. credono molti che avesse origine ec. da quella nuova poesia, che dopo l' inondazione de' barbari, dalla quale rimase soffocata e ricoperta ogni maniera di belle e leggiadre lettere, nacque in queste parti sotto nome di Romanzi.

* ROMANZUCCIO. *Diminutivo di Romanzo. Romanzetto. Arc. cap. dell' Albicante.* (Berg)

ROMBA. *Rombola.* Latin. *funda.* Gr. σφενδόνη. *Morg.* 27. 39. Per trar discosto al sicuro la romba.

* ROMBANTE. *Che romba. Rucell. pros.* 23. Chi alla sua goofia, formidabile e rombante loquela non s'accorda, ec. (B)

ROMBARE. *Far rombo, o ronzo.* Lat. *murmurare.* Gr. μορμύρειν. *Pallad. Giugn.* 7. Segni di conoscere quando debbono fuggire, sono questi: per due o tre di dinanzi cominciano fortemente a rombare e impazzare insieme.

§. *Rombare, per similit. Fare strepito, ronzio, romore, o grave sibilo; che anche diremmo Frullare, o Ronzare.* Lat. *perstrepere, murmurare.* Gr. γογγύζειν. *Sen. Pist.* 91. Demetrius il nostro amico suol dire questa nobile parola: altrettalo m' avviene delle parole della folle gente, quanto de' suoni, che, bollendo e rombando, m' escono di corpo. *Stor. Rin. Montalb.* Rinaldo, che lo vide nel passare andar rombando, ebbe paura di morte. *Poliz. st.* 1. 91. Ma sotto l'ombra, ch' ogni ramo annoda, La passeretta gracchia, e intorno romba.

ROMBAZZO. *Strepito, Fracasso, Frastuono.* Lat. *strepitus, murmur.* Gr. ψόφος, γογγυσμός. *Burch.* 1. 6. Le chiocciole ne feron gran rombazzo. *E* 2. 88. In modo, che i ranoieri e i colatoi Ne facevano insieme aspro rombazzo. *Bellinc. son.* 148. La badessa l' ha in capo, e fa rombazzi. *Lib. son.* 34. Sta 'n sul uoce, Pulcin, ch' e' e' è rombazzo. *Ciriff. Calv.* 2. 69. La morte di Carbone, assai molesta Irlacone, e nel campo è gran rombazzo. *E* 4. 113. Fingendo di soccorrere il palazzo, Faceva col destriero un gran rombazzo. *Serd. Stor.* 1. 52. Se ne andò al lito con gran letizia di tutti, e con rombazzo festevole. *Tac. Dav. Ann.* 2. 59. Giù in terreno fanno rombazzo, perche gli oda e vegga. *Fir. nov.* 7. 270. Quand'ella vide che la camicia era sdruscita ec., volle fare un gran rombazzo.

§. *Gran rombazzo, e poca lana; proverbio simile a quell' altro: Assai pampani, e poca uva. Red. lett.* 2. 72. Io per me credo che in fine abbia ad esser detto, come già disse il diavolo a colui che tosava i porci: gran rombazzo, e poca lana.

* ROMBETTO. *Term. de' Pescatori. Dim. di Rombo, in signific. di pesce.* Rombetto di scoglio. Rombetto di rena. *Ved.* ROMBO, §. (A)

ROMBICE. *Sorta d'erba, Romice.* Latin. *lapathum.* Grec. λάπαθον. *Lib. cur. malatt.* La rombice pesta giova all' empitiggine. *Ricett. Fior.* La rombice cresce per lo più negli ortacci mal coltivati.

* ROMBITE. *Termine de' Naturalisti. Petrificazione del rombo, che trovasi frequente nella Svizzera presso il lago di Costanza.* (Boss)

ROMBO. *Romore e Suono che fanno le pecchie, calabroni, e simili animali, ed ancora gli uccelli colle ali.* Lat. *murmur.* Gr. ψόφος. *Dant. Inf.* 16. Simile a quel, che l' arnie fanno, rombo. *Poliz. st.* 1. 121. L'aer ferzate assai stagion ritenne Della pennuta striscia il forte rombo. *E* 2. 23. Quete, senza alcun rombo, l'ale porta.

§. *Rombo, figuratam. qualsivoglia ronzio o romore. Morg.* 8. 81. Da ogni parte si sentiva il rombo De' lor destrier, ch'ognun pare un rondone. *Ar. Fur.* 2. 50. Colla lancia arrestata il cavaliero L'aria fendendo vien d'orribil rombo. *Ciriff. Calv.* 1. 17. E nel calare in basso il colpo a piombo, L'aria e la terra fa tremar pel rombo.

ROMBO. *Sorta di pesce.* Latin. *rhombus.* Gr. ῥόμβος. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 295. Io non t' arei chiesti uccelli di Colco ec., non i rombi del mare Adriatico, non l'orate, o l'ostriche, ec. *Morg.* 14. 66. Raggiata e rombo, occhiata e pesce cane. — *Pleuronectes rombus.*

Term. de' Natur. Pesce che ha la testa piccola e larga, l'apertura della bocca in forma d'arco, la mascella inferiore che sopravanza d'alquanto la superiore, amendue armate di parecchie file di piccoli denti acuti, tra i quali gli anteriori sono i più grandi. (B)

* §. *Rombo o Rombetto di rena, detto anche Passerina. Pesce di mare, la cui struttura è molto simile a quella del Rombo.* (A)

ROMBO. *Term. geometrico. Figura rettilinea quadrilatera e equilatera, ma non rettangola.* Lat. *rhombus.* Gr. ῥόμβος. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Armi a scacchi, a rombi, e armi a onde.

* §. *Rombo vale anche Specie di fuso, o giro di fili di lana, co' quali i maliardi, secondo la popolare credenza, annodavano il cuore delle persone. Ar. Fur.* 8. 14. Immagini abbruciar, suggelli torre, E nodi e rombi e turbini disciorre. (M)

ROMBOIDALE. *Add. Di figura di romboide. Red. Oss. an.* 179. Trovansi ec. due ossetti romboidali aspri e dentati. *E Ins.* 101. Nel ventre inferiore son più troofi, e di figura romboidale.

ROMBOIDE. *Term. geometrico. Parallelogrammo non equilatero, nè rettangolo.* Lat. *rhomboides.* Gr. ῥομβοειδής.

* §. I. *Romboide. Term. de' Nat. È nome di alcune specie di pesci che han la forma d'un rombo, delle pinne de' pesci di questa, e di una specie di serpente con triplice fila longitudinale di macchie quasi romboidali.* (Aq)

* §. II. *Romboide. Term. de' Botanici. È un epiteto che si dà alle foglie di quattro lati o coste paralelle eguali, onde forman quattro angoli, de' quali i due estremi acuti, ed i due laterali più ottusi.* (Aq)

* §. III. *Romboide. Termine degli Agric. Maniera di esprimere quella piantagione, in cui cinque piante abbiano la disposizione dei cinque punti sul dado; ed è quella che i Latini dicevano* Quincuncim. (Ga)

ROMBOLA. *V. A. Scaglia, Frombola.* Lat. *funda.* Gr. σφενδόνη. *Viagg. Sin.* David l'uccise con una pietra di rombola. *Veges.* Rombola è quella ch'è fatta di lino a tre trefoli, e gittano le pietre ritonde, rotandola sopra 'l capo una volta, e queste soo dette migliori. *Liv. M.* Non portavano altr'arme, che rombole, e pietre per rombolare. *Lib. Maccab. M.* Gli arcieri e quelli delle rombole andarono dinanzi dall'oste. *Sen. Pist.* Non potè esser conquiso nè per saette, nè per rombole. *Com. Inf.* 30. E due e tre volte, a modo di rombola, il volge per li venti, e feroce percuote il fanciullo nel rigido sasso.

ROMBOLARE. *V. A. Trar colla rombola.* Lat. *funda dimicare.* Gr. σφενδονᾶν. *Liv. M.* Non portavano altr'arme, che rombole, e pietre per rombolare. *Veges.* In ogni padiglione mescolasse scaltriti balestrieri, e di rombolar bene ammaestrati.

ROMBOLATO. *V. A. Addiettivo, da Rombolare.*

ROMBOLATORE. *V. A. Tirator di rombola.* Lat. *funditor.* Gr. σφενδονίτης. *G. V.* 1. 39. 2. Pedoni e cavalieri e rombolatori menò seco. *Sallust. Jug. R.* Egli con valenti e spedite compagnie, e con rombolatori e saettatori eletti era intra li primi.

ROMEAGGIO. *V. A. Pellegrinaggio.* Lat. *peregrinatio.* Gr. ἀποδημία. *Nov. ant.* 9. 1. Uno Borghese di Bari andò in romeaggio, e lasciò 300 bisanti a uno suo amico con queste condizioni e patti. *M. V.* 1. 56. Con tanta divozione e umilità seguivano il romeaggio, che con molta pazienzia portavano il disagio del tempo. *Guitt. lett.* 46. Lo andare in romeaggio ee trabuono, ma non mica per curiositade.

ROMEINO. *Dim. di Romeo. Buon. Fier.* 2. 4. 28. Andianne, e passiam largo Massimamente da quelle romee, C'han sulle spalle quei lor romeini.

ROMEO. *Propriamente Pellegrino che va a Roma; ma comunemente si prende per ogni pellegrino.* Lat. *peregrinus.* Gr. ἀπόδημος. *Dant. Vit. Nuov.* 47. In tre modi si chiamano propriamente le genti che vanno al servigio dell'Altissimo: chiamansi palmieri, in quanto vanno oltremare ec.; chiamansi peregrini, in quanto vanno alla casa di Galizia ec.; chiamansi romei, in quanto vanno a Roma. *Pass.* 131. L'altro caso è de' romei, de' peregrini e de' mercatanti. *G. V.* 6. 92. 1. Arrivò in sua corte un romeo che tornava da San Jacopo. *Franc. Sacch. nov.* 48. Entra qui, chè ci sono quelle latta che io ho, ed hacci molti romei. *Dittam.* 4. 21. Noi ritrovammo un romeo andando, il quale lo salutai. *Buon. Fier.* 2. 4. 28. Andianne, e passiam largo Massimamente da quelle romee, C'han sulle spalle que' lor romeini.

ROMICE. *Erba nota.* Lat. *lapathum,* Gr. λάπαθον. *Cr.* 6. 66. 1. Il lapazio, ovvero la romice è calda e secca nel terzo grado, o nel secondo, secondo Avicenna. *Zibald. Andr.* 46. Togli quindici radici di romice nate in terra soda, e tritola bene. ~ *Rumex crispus Lin. Termine de' Botanici. Pianta che ha la radice grossa, fibrosa; lo stelo diritto, scanalato; le foglie larghe, cuoriformi, bislunghe, appuntate; le valvule dentate, seminifere; i fiori di un bianco-sudicio, in ispighe ramose. Fiorisce nell'Estate, ed è comune lungo i fossi e intorno ai fiumi.* (B)

* ROMÌO. *Voce antica. Romore. Pass. Parlam. Scip. e Ann.* 301. E noi ancora di Cartagine udito abbiamo lo romio dell'oste dei Romani. (V)

ROMIRE. *V. A. Fremire, Fremere, Romoreggiare.* Lat. *fremere, perstrepere.* Grec. ἐμβρεμεσθαι, βρύχειν. *Sen. Pist.* 95. E s'egli ode romore o suono d'arme, l'uomo nol può tenere, e romisce, e salta, e tempesta. *G. V.* 8. 76. 6. Facendo romire la grandissima oste. *E* 9. 284. 1. Zuffa e romore si cominciò tra la famiglia de' Priori e quella dello Esecutore, onde tutta la città quasi romio. *M. V.* 5. 35. I grandi cittadini ec. cominciarono a romire contro a loro. (*Così nel testo Covoni.*)

* ROMITACCIO. *Peggiorat. di Romito. Rusp. son.* 5. Pare un santo a capriccio, Che insegni con devoti e belli inchini ec.: Ma poi

negli intestini Peggior d' uo romitaccio passeggiere, Che svisi co' cazzotti uno stradiere. (A)

ROMITAGGIO. *Romitorio, Eremo, Luogo dove stanno i romiti.* Lat. *eremus.* Gr. ἔρημος. *G. V.* 10. 90. 1. Rinunziò il Papato per utile di sua anima, e tornossi a suo romitaggio. *Nov. ant.* 61. 4. Andonne in una foresta, e rinchiusesi in uno romitaggio. *Bern. Orl.* 3. 8. 54. Si volse in un diserto assai selvaggio, Ove trovò nel mezzo un romitaggio.

§. *Per Vita eremitica. Coll. SS. Pad.* Digiuni, vegghiamenti, romitaggio, e pensare di scritture ci conviene.

ROMITANO. *Nome particolare de' Religiosi dell'Ordine di sant'Agostino. G. V.* 7. 44. 4. I Romitani e Carmeliti si riservò sospesi. *E cap.* 108. 1. Tuttochè que' frati del detto Ordine, Romitani, che stavano nel monte Carmelo, fossono Cristiani. *M. V.* 3. 106. Quegli dell' Ordine di san Domenico diceano che non si potea fare licitamente, e con loro s' accostavano i Romitani.

ROMITANO. *Add. Solitario, Romito, Rozzo.* Latin. *eremiticus.* Gr. ἐρημιτικός. *Franc. Sacch. nov.* 210. Molto ha preso oggi la gentilezza romitana forma.

ROMITELLO. *Dim. di Romito. Bocc. g.* 4. *p.* 15. Guardando che voi, prima che altro, piaceste ad un romitello. *Fir. Disc. an.* 156. Come già ne fece il romitello di monte Asinajo manifesta prova. *Bemb. Asol.* 2. 129. Se il romitello del Certaldese veduta vi avesse quando egli primieramente della sua celletta uscì, egli non arebbe al suo padre chiesto altra papera da rimenarne seco e da imbeccare, che voi.

* ROMITELLO. *Addiett. Dim. di Romito. Filic. Rim. pag.* 421. (*canz.* Stanco *ec.*) Canzon, che all'ombra d'un pensier sei nata, Piangi, e rimanti meco Vergine romitella in questo speco. (N. S.)

ROMITICO. *V. A. Add. Eremitico.* Latin. *eremiticus.* Gr. ἐρημιτικός. *Serm. S. Agost.* 72. Per questa oziositade siamo spesso tentati d'abbandonare la vita romitica, o uscire dal diserto, e abbandonare la croce di Cristo.

ROMITO. *Eremita.* Lat. *eremita, anachoreta.* Gr. ἐρημίτης, ἀναχωρητής. *G. V.* 11. 2. 20. Ciò sentendo il detto romito, si fece il segno della santa croce. *Vit. SS. Pad.* Lo Vescovo la battezzòe e comunicòe, e la predetta romita la teneva al battesimo. *Dittam.* 1. 2. Dinanzi ad una croce, appiè d' un sasso, Un romito trovai, che nell'aspetto Per lunga etate era pallido e lasso. *Morg.* 21. 83. Dove abitavan tre santi romiti. *Alam. Gir.* 12. 138. Quando vide sì povero ogni arnese, Che romiti vi sien certezza prese. *Bern. Orl.* 2. 9. 22. Alla grotta tornò, perchè è romita, E sempre penitenzia attende a fare.

ROMITO. *Add. Solitario.* Lat. *solus, solitarius.* Gr. μόνος. *Lab.* 168. Mentre tu sarai ne' boschi, e ne' più romiti luoghi. (*Così in alcuni testi a penna; in molte stampe si legge* remoti) *Dant. Purg.* 3. Tra Lerici e Turbia, la più diserta, La più romita via è una scala. *Petr. son.* 290. Veggiola in sè raccolta e sì romita, Ch' i' grido: ell' è ben dessa. *Tass. Ger.* 16. 26. E tra le fere spazia e tra le piante, Se non quanto è con lei romito amante.

* §. *Per Concentrato in sè stesso. Dant. Purg.* 6. E l' ombra tutta in sè romita Surse ver lui del luogo, ove pria stava. *Petr. cap.* 6. Con tutte sue virtuti in sè romito. (B)

* ROMITONE. *Sust. masc. Romito grande. Feo Belc. Vit. Colomb.* 117. Vedendo un romitone di grande statura. (C)

ROMITONZOLO. *Romito; ma è detto così per disprezzo, poichè questi nomi, che terminano in* ONZOLO, *oltre all'esser diminutivi, sono per lo più anche disprezzativi, come Mediconzolo, e simili. Fir. As.* 246. Prendi quest' asino, che hanno in casa questi romitonzoli.

ROMITORIO *e* ROMITORO. *Luogo dove abitano i romiti.* Lat. *eremus.* Gr. ἐρημίας. *G. V.* 11. 2. 19. Uno santo eremita del suo solitario romitorio di sopra alla badia di Valiombrosa ec. *M. V.* 8. 2. Traeva vita solitaria in alcuno romitorio nel diserto. *Dittam.* 1. 4. Già venìa 'l Sol per alcuna fessura Del romitor. *Galat.* 6. Chiunque si dispone di vivere, non per le solitudini o ne' romitorii, ma nelle città e tra gli uomini. *Burch.* 1. 119. E 'l romitorio poi di Pietrapiana ec. *Morg.* 21. 84. E ricettato fu nel romitorio. *E* 23. 41. E scorson dalla lunga un romitoro, Che non facea mai festa senza alloro. *Fir. Disc. an.* 35. Ritornando di poi il male avventurato fraticello al romitoro, e non vi ritrovando il compagno ec., si mise a vedere se in parte alcuna e' potesse ritrovare il malfattore.

ROMORE. *Suono disordinato e incomposto.* Lat. *strepitus.* Gr. ψόφος. *Bocc. nov.* 48. 15. E 'l romore disperato della cacciata giovane da tutti fu cominciato ad udire. *E nov.* 64. 10. I vicini, sentendo il romore, si levarono. *E nov.* 77. 16. Questo uscio fa sì gran romore quando s'apre, che leggiermente sarei sentita da fratelmo, se io t' aprissi. *Tes. Br.* 5. 17. Fuggono per lo fumo, e raunansi (*l' api*) per suono di ferro o di pietre, o di cosa che faccia grande romore. *Alam. Colt.* 2. 37. Già puoi sentir le biancheggianti spighe, Che, alle dolci acque percotendo insieme, Con più acuto romor chiaman la falce.

§. I. *Romore per Tumulto, Sollevazione, Confusione.* Lat. *tumultus, turba.* Grec. θόρυβος. *G. V.* 9. 180. 1. Non volendo assentire all' accordo, si levò a romore la città di Melano. *E* 11. 7. 2. A romore e a furore ne cacciarono i Sabatini e' Rodaldi, ec. *Franc. Sacch. rim.* 46. Si racconta Per loro guerre e battaglie o romori. *Sen. Ben. Varch.* 6. 33. Per cui salutare si fa la mattina per tutta Roma tanto romore. *Ciriff. Calv.* 3. 75. Mettendo a sacco, a fuoco ed a romore i padiglioni.

§. II. *Romore per Fama.* Latin. *rumor, fama.* Grec. φήμη. *Bocc. nov.* 64. 12. Ed in brieve tanto andò il romore di vicino in vicino, che egli pervenne infino a' parenti della donna. *Petr. son.* 213. Ma com' è, che sì gran romor non suone Per altri messi, o per lei stessa il senta? *E canz.* 11. 3. S' egli è ancor venuto Romor laggiù del ben locato officio. *Dant.*

Purg. 11. Non è il mondan romore altro ch'un fiato Di vento, ch'or vien quinci e or vien quindi, E muta nome perchè muta lato.

§. III. *Far romore vale Aver grido, Dar materia di discorso, Celebrare. Petr. son.* 189. De' qua' duo tal romor al mondo fasse.

§. IV. *Far romore, per Prorompere in isdegno, Alterarsi.* Latin. *excandescere, ira abripi.* Gr. ὀξυθυμεῖν. *Bocc. nov.* 76. 6. Domandato questo e quell' altro, se sapessero chi il porco s' avesse avuto, e non trovandolo, incominciò a fare il romor grande. *E nov.* 78. 5. Conoscendo che per far romore, nè per altro, la sua ingiuria non diveniva minore ec., si diede a pensar che vendetta di questa cosa dovesse fare. *Petr. cap.* 2. Vidi Aci, e Galatea, ch' in grembo gli era, E Polifemo farne gran romori.

ROMOREGGIAMENTO. *Il romoreggiare, Strepito.* Lat. *strepitus.* Gr. ψόφος. *Ved. alla voce* CHIASSATA.

ROMOREGGIANTE. *Che fa romore.* Lat. *obstrepens.* Grec. ψοφῶν. *Red. Annot. Ditir.* 121. I vini orgogliosi e potenti assordano il palato, quasi come una grossa e romoreggiante piena.

ROMOREGGIARE. *Far romore o tumulto.* Latin. *strepere.* Gr. ψοφεῖν. *Stor. Pist.* 62. In quella medesima ora li Lucchesi romoreggiarono secondo l' ordine detto. *Annot. Vang.* Veggendo le lamentatrici, e la turba romoreggiare, disse loro: ec. *Varch. Stor.* 4. 82. I suoi provvisionati medesimi, essendosi tra loro divisi, cominciarono far sette, e romoreggiare. *Tac. Dav. Ann.* 1. 7. In tale stato eran le cose della città, quando le legioni di Pannonia romoreggiarono. *E* 3. 68. Altri di simili cose e più atroci romoreggiavano intorno a Druso, pregandolo a farne dimostranza. *Chiabr. Fir.* 5. 16. Romoreggiava qual spumante fiume, A cui rigonfia il sen monte nevoso, ec.

ROMORÌO. *Romore.* Lat. *strepitus, murmur.* Gr. θρόος. *Segner. Crist. instr.* 1. 26. 14. Se nel tempo, ch' io vi ragiono, si facesse qui in chiesa un gran romorio, ancorchè io vi parlassi, voi non mi udireste.

ROMOROSO. *Add. Pieno di romore.* Lat. *obstrepens, tumultuosus.* Grec. πολυκτύπητος. *Guid. G.* E d' ogni luogo rugghiarono i romorosi tuoni con varii baleni. *Liv. M.* Una oste romorosa si raunò da tutte parti.

§. *Per Pubblicato per fama. Guid. G.* Uno fante, quasi volando, con romorosi rapportamenti assaltò gli orecchi di Menelao con molto sgomentamento.

* ROMPENTE. *Che rompe. Vivian. Tratt. Resist.* Si assegni la proporzione de' pesi minimi, rompenti il medesimo solido col proprio peso. (A)

ROMPERE. *Far più parti d'una cosa intera, guastandola; Spezzare. E si usa anche nel sentim. neutr. pass., come mostrano gli esempli.* Lat. *rumpere, scindere.* Gr. ῥηγνύειν, σχίζειν. *Bocc. nov.* 42. 5. Avvisandosi dover di necessità avvenire o che il vento barca senza carico e senza governatore rivolgesse, o ad alcuno scoglio la percotesse e rompesse. *Petr. canz.* 24. 6. Ruppesi intanto di vergogna il nodo, Ch'alla mia lingua era distretto intorno. *E* 40. 2. Perch' ad uno scoglio Avem rotta la nave. *E son.* 158. Chè poria questa il Ren, Qualor più agghiaccia, Arder con gli occhi, e rompre ogni altro scoglio. (*Qui poeticamente* rompre *sincopato in vece di* rompere.) *E* 308. E quei che del suo sangue non fu avaro, Che col piè ruppe le tartaree porte. *Dant. Inf.* 19. L'un delli quali, ancor non è molt'anni, Rupp' io per un che dentro v' annegava. *E Purgat.* 32. Com' io vidi calar l' uccel di Giove Per l'arbor, giù rompendo della scorza. *Senec. Pist.* Se alcuno si rompe la gamba, o a sè disvolga alcuno membro.

§. I. *Rompere eserciti, nimici, e simili, vagliono Fugarli, Vincerli.* Lat. *profligare.* Gr. καταβάλλειν. *G. V.* 9. 346. 2. Sopravvegnendo l'altro agguato, fu rotto, sconfitto e preso. *E* 10. 108. 4. Condannaro i figliuoli di Castruccio ec., e chi furono caporali con loro a rompere il popolo di Pisa. *Alam. Gir.* 7. 115. E crederei che i due, ch' io vi ragiono, Rompesser quei, come le nubi il tuono. *E* 14. 128. S'eran meco quel dì, che fummo rotti Dai Cristian spietati, e mal condotti, ec.

* §. II. *Rompere, termine de' Milit., vale Interrompere, Dividere; e però si usa militarmente per indicare quel movimento, col quale una parte d' una schiera, interrompendo l' ordine in cui è, si volta a dritta o a sinistra. Si rompe per fila, per drappello, ec.; si rompe a dritta o a sinistra; e si rompe sulla dritta, per marciare alla sinistra.* (G)

* §. III. *Rompere. Term. degli Agricoltori. Lavorare il terreno la prima volta.* (Ga)

§. IV. *Rompere, figuratam. Petr. son.* 240. Rompendo coi sospir l'aere d'appresso (*cioè* fendendo). *Dant. Purg.* 5. E vidile guardar per maraviglia Pur me, pur me, e 'l lume ch' era rotto (*cioè* interrotto e diviso). *E* 6. Sicchè i suo' raggi tu romper non fai (*cioè* interrompere, dividere). *E* 12. Si rompe del montar l' ardita foga, Per le scalee ec. (*cioè* s' interrompe). *E* 17. E come questa immagine rompeo Sè per sè stessa, a guisa d' una bulla, Cui manca l' acqua, sotto qual si feo (*cioè* si disfece, *scoppiando a guisa de' sonagli dell' acqua.* Lat. *evanescere.* Gr. ἀφανίζεσθαι). *G. V.* 7. 3. 2. Buono studio fa prod' uomo, e rompe rea fortuna (*cioè* cessa). *M. V.* 6. 61. Ordinaro che certi sbanditi loro cittadini rompessono e rubasson le strade e la mercatanzia (*cioè* infestassero, impedissero). *Sagg. nat. esp.* 220. E non solamente le suddette cose non rompono l' attività magnetica, ma ec. (*cioè* impediscono, tolgono).

* §. V. *Per dinotare spartimento e scompiglio di persone. Tass. Ger. Conq.* 24. 136. Al gran sepolcro va la nobil pompa, Senza nemico che la tardi e rompa. (P)

* §. VI. *Per indicare violenta mutazione d'affetto. Cavalc. Specch. Cr. cap.* 5. Delli suoi dolori e pene, e delle vergogne, le quali dovevano rompere e spezzare il suo amore, come in tutto fu forte, diremo nel suo luogo. (P)

* §. VII. *Rompere in qualche luogo, vale Gittarsi, Andarsi con violenza.* Lat. *erum-*

pere. *Dav. Tac.* 1. 14. Volevano spianar la terra degli Ubii; e, arricchiti, romper nelle Gallie a predare. (V)

§. VIII. *Rompere per Infragnere*. Latin. *tundere, infringere*. Grec. ἀλοᾷν, συντρίβειν. *Bocc. nov.* 64. 12. Diedergli tante busse, che tutto il ruppono. *Petr. son.* 36. E 'l pastor ch'a Golia ruppe la fronte, Pianse la ribellante sua famiglia, ec.

§. IX. *Rompere per Fiaccare, Indurre stracchezza*. Lat. *debilitare, vires frangere*. Gr. ἀσθενοῦν. *Bocc. nov.* 77. 49. Ed il trottar forte rompe e stanca altrui, quantunque sia giovane.

* §. X. *E neutr. pass. vale lo stesso. Stor. Barl.* 37. Due topi.... rodeano la radice dell'arboro ec., e l'aveano già tutta rosa, che non avea se non a rompere. (V)

§. XI. *Rompersi per Adirarsi*. Lat. *amicitiam dirimere*. Grec. ἀπεχθάνεσθαι. *Fr. Giord. Pred.* Ma duramente chiamandola cane, ed ella incontanente lo 'ntese, e non si ruppe. *M. V.* 2. 20. Imponendo loro, che della volontà dello Arcivescovo non si rompessono. *Salv. Avvert.* 1. 2. 6. Non possiam noi avvertire, come da Tullio si scriva a Pompeo e a Cesare...., come si rompa, come si scagli contro di Catilina?

* §. XII. *E per Lasciarsi abbattere, affrangere dalle disgrazie, che è il* rumpi malis *di Cicerone*. *S. Ag. C. D.* 1. 8. Il buono nè delli beni s'innalza, nè delli mali si rompe. (P)

* §. XIII. *Rompersi con uno, vale Dirgli le sue doglianze. Ambr. Furt.* 4. 12. Io non mi vo' romper seco fino a tanto ch'io non gli riprovo questa ribalderia. (V)

§. XIV. *Rompersi a ridere, vale Ridere smoderatamente*. Latin. *risu disrumpi*. Grec. γέλωτι θνήσκει. *Guid. G.* Al quale immantinente Diomede, rompendosi a ridere, così disse: ec.

§. XV. *Romper le leggi, la fede, le promesse, il patto, e simili, vagliono Non osservare. Dant. Inf.* 5. L'altra è colei che s'ancise amorosa, E ruppe fede al cener di Sicheo. (*Qui lat.* fidem frangere. Gr. λύειν πίστιν.) *E Purg.* 1. Son le leggi d'Abisso così rotte? *Tes. Br.* 5. 17. Se alcuno rompeva la sua legge, non attendeva sentenza di sè, anzi s'uccideva egli medesimo per vendetta di suo fallo. *Tesorett. Br.* Che per orgogliamento Fallìo l'angiol matto, Ed Eva ruppe il patto. *G. V.* 9. 215. 1. Nol voleano fare *ec.*, per non romper pace agli Aretini. (*Qui latin.* pacem dirimere. Grec. ειρήνην διαλύειν.) *Serm. S. Ag.* 28. Non credere, perchè fosti al servigio del mondo più sollecito che non si convenìa, per questo avere rotto il boto.

§. XVI. *Romper proponimento, vale Mutar pensiero*. Lat. *immutare sententiam*. Gr. γνώμην αναλλάττειν. *Bocc. nov.* 74. 7. Voi mi avete fatto rompere il mio proponimento.

* §. XVII. *Rompersi la schiena, vale* figuratam. *Durar gran fatica, Essere troppo aggravato. Car. Lett. vol.* 2. *n.* 81. Se provassero il giorno e la notte di rompersi la schiena, di stemperarsi lo stomaco, di consumarsi gli spiriti *ec.*, parlerebbono forse d'un altro suono. (P)

§. XVIII. *Romper la terra, vale Dar la prima aratura*. Lat. *proscindere*. Gr. κατατέμνειν. *Cr.* 2. 20. 1. I campi grassi e secchi ne' luoghi aridi del mese di Gennajo e di Febbrajo si posson rompere e arare. *Alam. Colt.* 4. 88. Purchè non molto di grandezza avanzi Quel che rompe in un dì solo un bifolco. *E* 5. 110. Dove le spalle Son volte all'Aquilon rompa all'Aprile, Per seminarla poi nel tardo Autunno. *E* 5. 137. Già il saggio giardinier riprenda l'arme, E già rompa e rivolga ove poi dee La sementa versar, passato il verno.

§. XIX. *Rompere il sonno, vale Far destare, Guastare il sonno*. Latin. *excitare, somnum obrumpere, Virg.* Gr. ανεγείρειν ἐξ ὕπνου. *Petr. son.* 218. Non rompe il sonno suo, s'ella l'ascolta. *Dant. Inf.* 4. Ruppemi l'alto sonno nella testa Un grevo tuono. *Amet.* 82. Questa mareviglia ebbe forza di rompere il sonno.

* §. XX. *Dicesi anche di chi si sveglia da sè. Bocc. g.* 4. *n.* 10. La virtù di quel (*beveraggio oppiato*) consumata ec., si destò; e comechè rotto fosse il sonno, e' sensi avessero la loro vertù recuperata, pur gli rimase nel cerebro una stupefazione, la quale ec. (V)

§. XXI. *Rompere il digiuno, vale Guastarlo, Mangiare*. Latin. *jejunium frangere*. Grec. νηστείαν καταχλάζειν. *Nov. ant.* 51. 7. Dee essere lo cavaliere astinente, e digiunare il venerdì, ec.; e se rompere gliele conviene, ammendare il dee in alcuna maniera di ben fare. *Cron. Morell.* E ancora quando rompe il diginno comandato dalla Chiesa. *Tratt. pecc. mort.* Egli fae rompere loro digiuni, e fa fare le ghiottornìe.

* §. XXII. *Romper la cosa, vale Recidere il trattato. Cecch. Servig.* 1. 1. Se io veggo che egli abbia gli trecento ducati che voi dite che egli ha in essere, Io gli darò costei: se non, vedete, Rompianla, e non sia più chi me ne parli. (V)

§. XXIII. *Romper le parole, o Romper la parola in bocca, vagliono Interrompere il parlare*. Lat. *orationem ex ore eripere, sermonem interrumpere*. Gr. λόγον διακόπτειν. *Bocc. nov.* 79. 28. Il medico, rompendogli le parole in bocca, verso Brun disse: ec. *Dittam.* 5. 5. Figliuol, diss'egli, non t'avvenga mai, Quand'un parla, di romper la parola, Se cagion degna a domandar non hai. *Galat.* 65. Similmente il rompere altrui le parole in bocca è nojoso costume. *Varch. Stor.* Ma ella, rompendoli sempre le parole, gli ridiceva le medesime. *E Ercol.* 80. Alcuni usano ec.: tu m'hai rotto la parola in bocca, e alcuni tagliata; il che pare piuttosto convenire a coloro che mozzano altrui e interrompono il favellare.

§. XXIV. *Romper l'uovo in bocca, vale Guastare altrui i disegni, Prevenirlo*. Latin. *consilium dirimere, conatum frangere, antevertere. Ciriff. Calv.* 2. 61. Perchè non ci sia rotto l'uovo in bocca. *Varch. Ercol.* 80. Quando alcuno aveva in animo, e poco meno che aperte le labbra per dover dire alcuna cosa, e un altro la dice prima di lui, cotale atto si chia-

ma furar le mosse, o veramente romper l'uovo in bocca. *Malm.* 1. 75. Ma perdonate a questa zucca vota, Signori, s'io vi rompo l'uovo in Lucca.

§. XXV. *Aver rotto lo scilinguagnolo*, vale *Parlare assai e arditamente*. *Bemb. Asol.* 2. 129. Ben vi dico io, Madonna, che egli ha oggi rotto lo scilinguagnolo.

§. XXVI. *Rompere il tempo, termine del giuoco della palla, vale Togliere il tempo. Gal. Sist.* 154. La palla si schiaccia in terra, o meno assai del solito ribalza, e rompe il tempo della rimessa.

§. XXVII. *Rompersi il tempo, vale anche Voltarsi alla pioggia.*

§. XXVIII. *Rompersi il collo, vale Fiaccarsi il collo, Morire per fiaccatura del collo. Malm.* 3. 72. Chi batte il capo, e chi si rompe il collo.

§. XXIX. *Rompere il collo, figuratam. vale Perder la reputazione, la roba, e simili; Capitar male. Tac. Dav. Stor.* 1. 253. Tirandolo l'amicizia di Galba a rompere il collo, divenne pronto, audace, astuto, ec.

§. XXX. *Rompere il silenzio, vale Cominciare a parlare. Dant. Par.* 13. Ruppe il silenzio ne' concordi numi Poscia la luce, ec.

§. XXXI. *Rompere in mare, o Rompere assolutamente, vale Far naufragio.* Lat. *naufragium facere*. Gr. ναυαγεῖν. *Pass. pr.* Parla il santo Dottore della penitenzia, per similianza di coloro che rompono in mare. *Dant. Conv.* 205. Oh miseri e vili, che colle vele alte correte a questo porto, e laddove dovreste riposare, per lo impeto del vento rompete, e perdete voi medesimi! *Sen. Ben. Varch.* 4. 11. A uno, il quale abbia rotto in mare ec., non solamente gli prestiamo, ma sprestiamo una nave, che ne 'l riporti. *E* 37. Questi avendo una volta rotto in mare, fu dall'onde alle possessioni d'un certo di Macedonia gittato. *E appresso:* Gli narrò bene la disgrazia sua dell'aver rotto in mare. *E* 38. E che nessuno, che rompa in mare, debba più trovare chi lo riceva. — *E Franc. Sacch.* (*in Pogg. Test. Ling.* 1. 336) Vento si volse, e 'n parte m'ha condotto, Ch'i' son gittato a' scogli, ed e'lla (*la navicella*) ha rotto. (B)

§. XXXII. *Rompersi il sangue o lo stomaco a uno, vale Uscirgli il sangue, o Vomitare. Cron. Morell.* 333. Di poi Lunedì mattina, sendo esso alla scuola, gli prese la febbre, e ruppesegli il sangue dal naso, e ruppesegli lo stomaco.

§. XXXIII. *Rompere il prezzo alla mercanzia, si dice del Fermare e Stabilire quel ch'ella dee vendersi.*

§. XXXIV. *Rompere il ghiaccio o 'l guado d'una cosa, vale Cominciare a impiegarsi e ad operare intorno di essa, ed anche Essere il primo a farla. Malm.* 9. 25. E tra i nimici al fine a lor mal grado Mette su il piede, e agli altri rompe il guado. *Ved. i* §§. *di* DIACCIO *e di* GHIACCIO.

§. XXXV. *Romper la testa, o simili, vale Percuotere con colpi la testa. Bern. Orl.* 1. 18. 47. Ruppi la testa ad un maestro mio, Che pure intorno mi stava a cianciare, Nè mai più vidi poi libro o scrittura; Ogni maestro avea di me paura.

* §. XXXVI. *Romper la gola, vale Strozzare. Bemb. Stor.* 20. 146. I Proveditori, fattagli rompere la gola, e travolto co' piedi in su, secondo l'antico essempio dei proditori, pubblicamente impiccare il fecero. (V)

§. XXXVII. *Rompere il capo, o la testa altrui, figuratam. vale Infastidirlo, Nojarlo, Importunarlo.* Lat. *obtundere*. Gr. παρενοχλεῖν τινι. *Bern. rim.* 1. 14. Non vo'ch'ella mi rompa più la testa. *Fir. As.* 225. Ma non solo non si mitigò Scannadio per questo parlare, o almeno si ricriò per la picciola dilazione, anzi ogni di più rompendole il capo, la diede occasione ec. *E* 259. Ma quel fastidioso di quel compratore gli rompeva pure il capo col dimandargli or d'una, or d'un'altra.

§. XXXVIII. *Romper la guerra, e anche Rompere assolutam., vagliono Cominciare a far guerra.* Lat. *bellum inchoare*. Gr. πόλεμον ἄρχεσθαι. *Segr. Fior. Ritr. Alam.* Quando il Re Cattolico ruppe guerra a Francia in Ghienna. *Stor. Eur.* 6. 126. Fece lega con Eberardo, ch'avea rotto già con Arrigo. *Cron. Morell.* 304. Credo fu tregua per dieci anni, alla pena di fiorini duemila chi rompesse, e credo che poi in sul rompere si ridusse a pace, per non cadere nella pena.

§. XXXIX. *Romper la palla, termine del giuoco del calcio, vale Impedire il datore, sicchè non possa dare alla palla. Disc. Calc.* 15. Perchè sono più proprii a rompere qualunque palla, o vada nel mezzo, o dalle bande.

§. XL. *Rompere una lancia con alcuno, vale Giostrare o Combatter con esso.*

§. XLI. *E per similit. Car. lett.* 2. 262. Di grazia, rompeta questa lancia per me con tutto il vostro potere, chè so quanto sia, e che colpo può fare (*cioè* prendeta a far questa impresa).

§. XLII. *E figuratam. in sentim. osceno. Ved.* LANCIA, §. IV.

§. XLIII. *Romper la malia. Ved. il* §. *di* MALÌA.

* §. XLIV. *Per Sorgere, Spuntare, Apparire.* Lat. *oriri, surgere. Filic. rim. pag.* 597. (*Canz.* Era morta *ec.*) Ma come il raggio sul romper del giorno Tra il confin della notte e della luce Incerto a noi riluce. *E pag.* 69. (*Canz.* Padre del ciel, che il *ec.*) Sul romper dell'aurora, allor che l'alma Il nettare giocondo Bee di tua grazia. *E pag.* 107. (*Canz.* Cara morte, *ec.*) O qual rugiada che innocente allatta L'erbe fresche sul romper dell'aurora, E mantien fede a ogni lor foglia intatta. (N. S.)

ROMPER LA CALLAJA. *Ved.* CALLAJA, §. I.

ROMPEVOLE. *Add. Facile a rompersi, Frangibile.* Latin. *fragilis*. Grec. εὔθραυστος. *Cr.* 5. 20. 6. Questo arbore (*il pero*) ha i rami molto rompevoli, e acconci al cadimento del coglitore.

ROMPICAPO. *Si dice di persona o di cosa che giunga altrui molesta.* Lat. *molestus homo*. Grec. ἀνιαρός. *Magal. Lett.* Che forse è quello cha con l'uso di queste inopportune ge-

nerosità andate appunto cercando per redimervi da' miei rompicapi.

ROMPICOLLO. *Si dice di persona o di cosa atta a far altrui capitar male.* Lat. *perditus homo.* Grec. πανώλεθρος. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 125. Ma basta, basta: oh che via, oh che via, Oh che fanghi, oh che strani rompicolli! *Varch. Suoc.* 4. 5. E' bisogna, secondo me, che sia una di queste due cose: o che costui sia qualche giovane leggiero ec., o che sia qualche rompicollo. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Di rompicolli, di tagliacantoni, Di furbi, di guidoni e masnadieri, Tanto e tante avanie. *Malm.* 9. 3. Perocchè nel suo tempo sbucon fuora Tutti i ribaldi, ladri e rompicolli.

§. *A rompicollo, posto avverbialm., vale Precipitosamente.* Lat. *præcipiti cursu.* Gr. προπετῶς. *Gal. Sist.* 324. La terra, come gravissima, non può montar su sopra il Sole, e poi a rompicollo calare a basso.

ROMPIMENTO. *Il rompere, Spezzamento.* Lat. *fractio, ruptio.* Gr. κάταξις, κλάσις. *Albert. cap.* 6. Gli occhi de' peccatori non si aprono meglio alla cognizion di Dio, che per rompimento di pane a far limosina. *Filoc.* 4. 188. Esse (*onde*) co' bianchi rompimenti loro mostrano le tempeste ch'elle nascondono. *Pass. prol.* Nè non hae rimedio cotale rompimento, per lo quale si possa risaldare la rotta navicella della santa innocenzia. (*Qui nel signif. del* §. XXXI. *di* ROMPERE.) *E* 85. Così attrizione dice uno rompimento in grosse parti non perfettamente trite.

§. *Per Inosservanza, Mancamento.* Lat. *violatio.* Grec. ὕβρισμα. *G. V.* 12. 8. 9. E fu rompimento di fede al Comune. *But. Inf.* 32. 1. Maggior rompimento è di fede quando si rompe mostrando d'amare l'amico, che quando non si mostra; e maggior rompimento è quando si rompe al Signore.

ROMPITORE. *Che rompe.* Latin. *fractor, ruptor.*

§. *Rompitore, per metaf. Trasgressore, Non osservante.* Lat. *violator.* Gr. παραβάτης. *G. V.* 7. 144. 3. Richeggendo ec. li mandassono presi alquanti cominciatori e rompitori delle tregue. *Liv. Dec.* 3. Col duca, e col popolo rompitor della pace. *Lib. Am.* 44. Va via, apostata, e dell'ordine tuo rompitore. *Tratt. gov. fam.* 55. Se vedi rompitore di sua regola, e di suo stato debito non curante.

ROMPITRICE. *Verbal. femm. Che rompe. Dant. Conv.* 177. Cristiana sentenzia è di maggior vigore, ed è rompitrice d'ogni calunnia, mercè della somma luce del cielo, che quella allumina.

ROMPITURA. *Rottura.* Lat. *fractio, ruptio.* Gr. κάταξις. *Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Bettonica fresca, e impiastrata di sopra, o messa nella rompitura della testa, raggiugne subitamente la piaga. *E appresso:* Il cervello del catello di nove dì, disteso in sua pelle, ed inviluppato alla piaga, subito guarisce le rompiture delle gambe. Item il lardo del porco salvatico, cotto nell'acqua, ed inviluppato intorno alla piaga, guarisce ogni rompitura.

RONCA. *Arme in asta adunca e tagliente.* Lat. *sparus, runcina. Bern. Orl.* 2. 27. 14. E colse un contestabil nella pancia, Ch'era un uom grande, e portava la ronca. *Ar. Fur.* 23. 61. E chi lascia lo spiedo, e chi la ronca. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Dar mano a ronche e labardacce e spiedi.

RONCARE. *Arroncare.* Lat. *runcare.* Gr. βοτανίζειν. *Dant. Inf.* 20. Che ne' monti di Luni, dove ronca Lo Carrarese, che di sotto alberga, Ebbe tra' bianchi marmi la spelonca. *But. ivi:* Ronca, cioè disveglie li boschi, e dimestica, imperocchè roncare è disvegliere le piante. *Cr.* 6. 102. 1. Appresso si roncano, quantunche rinascano l'erbe in essa, con le mani e col sarchioncello. *Pallad. Febbr.* 25. Rade si voglion porre, e ronsale, e sarchiale.

* RONCARE. *Per Ronfare, Roncheggiare Baruff. Tabacch. Annot.* (Berg)

* RONCASO. *Term. degli Ornitologi. Uccello che ha i piedi pelosi, e vive ne' luoghi alpestri, per lo più coperti di neve. Nell'Inverno è tutto bianco, e nell' Estate diventa di color bianco variato di scuro, o gialliccio. Il maschio si distingue per una striscia nera, che dalla base del becco si stende sopra gli occhi verso le orecchie. Volgarmente dicesi Otorno.* (A)

RONCATO. *Add. da Roncare.* Lat. *runcatus.*

* RONCHEGGIARE. *Ronfare, Roncare, Russare. Romoreggiare che si fa all'alitare in dormendo. Muss. Pred.* 2. 302., *Baruff. Tabacch. Annot.* (Berg)

* RONCHIO. *Bernoccolo, Bitorzo. But. Inf.* 24. Ronchioso, cioè aspro, nel quale è pieno di ronchi. (A)

RONCHIONE. *Quasi Rocchione, Rocchio grande. Dant. Inf.* 24. Così levando me su ver la cima D'un ronchione, avvisava un'altra scheggia. *E* 26. Sicchè s' i' non avessi un ronchion preso, Caduto sarei giù. (*In questi esempli è nel signific. di Rocchio.*)

RONCHIOSO. *Add. Bitorzoluto, Bernoccoluto, Che non ha la superficie piana, nè pari, ma rilevata in molte parti.* Lat. *asper, tuberosus.* Grec. τραχύς, ογκώδης. *Dant. Inf.* 24. Su per lo scoglio prendemmo la via, Ch' era ronchioso, stretto e malagevole. *But. ivi:* Ronchioso, cioè aspro, nel quale è pieno di ronchi. *Cr.* 2. 26. 2. Quelle cose che producerà, non sieno scabbiose, nè ronchiose, nè riarse. *Cant. Carn.* 5. Citriuoli abbiamo, e grossi, Di fuor pur ronchiosi *e* strani.

* RONCHIUTO. *Ronchioso. Bell. Bucch.* 62. Ma l'alta figlia del ronchiuto bucchero, La baruffevol franca bucchereide, Che romor ch'ella fa! (A)

RONCIGLIARE. *Pigliar con ronciglio.* Lat. *unco arripere.* Gr. αγκιστρεύειν. *Dant. Inf.* 21. Traggasi avanti l'un di voi, che m'oda, E poi di roncigliarmi si consigli.

RONCIGLIO *e* RUNCIGLIO. *Ferro adunco a guisa d'uncino, Graffio.* Lat. *uncus.* Gr. άγκιστρον. *Dant. Inf.* 21. E volser contra lui tutti i roncigli. *E* 22. Troppo avem sofferto, Disse; e presegli il braccio col runciglio. *Bocc. canz.* 6. 1. Tosto mi fosti addosso Con le tue armi, e co' crude' roncigli.

RONCIONE. *V. A. Ronzone.* Lat. *mannus. Real. di Fr.* Miselo ove tenea lo suo roncione. *Tav. Rit.* Molti cavalieri si poteano vedere traboccare l'un l'altro de' destrieri, e molti buoni roncioni a selle vote andare. *Ciriff. Calv.* 2. 70. Similemente v' eran molti arcieri A piede, a molti pure in su *i* roncioni.

RONCO. *Roncone.* Lat. *falx vinitoria.* Gr. δρεπάνη. *Menz. sat.* 7. E che 'l destino rattrappito a monco ec. Non adoprasse ad estirparti un ronco?

RONCOLA. *Coltello adunco per uso dell'agricoltura.* Lat. *scirpicula.* Grec. πλέγμα. *Varch. Stor.* 2. 32. Eziandio ribottati con fatti, come Bartolommeo Valori da Rinaldo Corsini, che gli tirò d'una roncola.

RONCONE. *Strumento rusticale di ferro, maggior della ronca, e senz'asta.* Lat. *falx vinitoria.* Gr. δρεπάνη. *Lab.* 246. Queste parole così dette sono i ronconi a la securi, con le quali si tagliano *i* velenosi sterpi, ec. *Franc. Barb.* 259. 4. Calcina con lancioni, Pece, pietre e ronconi. *Franc. Sacch. rim.* 9. Il roncone E 'l falcione Ben fa chi non l'aspetta. *Bern. Orl.* 2. 12. 21. In questo, genti armate di ronconi Della prigion la porta fanno aprire.

RONDA. *Guardia che si fa da' soldati passeggiando le mura della fortezza, e visitando le sentinelle.* Lat. *lustratio excubiarum.* Grec. περιπόλησις, περιόδευσις τῶν φρουρῶν. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Altri non posin mai, posti alla ronda, Rondini ora d'andata, or di rimeno. *E* 3. 3. 12. A travagliar tutta la notte in ronda.

§. I. *Per lo Soldato medesimo che fa la ronda. Malm.* 5. 37. Quante veloce a questo suon la ronda Sopra le mura accostasi alla sponda.

§. II. *Andare in ronda, per similit. vale Andare in volta, Andar gironi. Buon. Fier.* 4. 1. 1. E scorti ho andare in ronda uomin sì fatti Pel silenzio e pel bujo vaghi o randagi.

* RONDACCIA. *Term. de' Militari. Soldato eletto, armato alla romana di spada, e scudo detto Rondaccia. Questa milizia non è più in uso da gran tempo.* (G)

* RONDELLA. *Sorta di strumento rustico. Gars. Piazz.* 516. (Berg)

* RONDELLO. *Term. degli Architetti militari. La strada della ronda. Ner. Samin.* 12. 9. Ella quasi furiosa e mezza pazza Scorre precipitosa da ogni banda, Bravando questo e bastonando quello Sul bastion, sulle mura e sul rondello. (A)

RONDINE. *Uccello noto.* Latin. *hirundo.* Gr. χελιδών. *Tes. Br.* 5. 29. Rondine è un picciolo uccello, ma ella vola alla volta diversamente, e la sua pastura prende volando, e non posando, e si è preda degli altri uccelli cacciatori. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Rondine è un uccello volatile, che si pasce volando in qua e 'n là. *Amm. Ant.* 18. 3. 10. Siccome le rondini nel tempo della state sono presenti, e nel freddo si partono, così i falsi amici ec. *Ciriff. Calv.* 1. 34. La lancia abbassa, e 'l suo caval rivolse, Ch' una rondine va con men prestezza. *Fav. Esop.* 35. Pervenne al savio cognoscimento di madonna rondine, che la terra nutricava lo sparso seme di lino. *Cavalc. Espos Simb.* 1. 136. Sopra gli lor capi fanno nido gli uccelli, o gli pipistrelli, e le rondine. -- *Gli antichi dissero anche* RONDINA. *Hirundo domestica. Piccolo uccello di passo, che a noi viene di Primavera, e fa il suo nido nelle case, o sotto a' tetti; e ve n'è di più specie. La Rondine domestica minore,* Hirundo minor urbica, *è volgarmente detta Balestruccio minore. Forma il nido di fango, senza alcuna mescolanza di paglia, sotto le finestre e tetti delle case; il qual nido è affatto coperto al di sopra, con un sol foro rotondo in un lato, dond' esce ed entra l'uccello. La Rondine riparia,* Hirundo riparia, *è volgarmente detta Balestruccio ripario, o salvatico, perchè scava il suo nido nelle ripe de' fiumi. V' è un'altra rondine riparia,* Hirundo sinensis, *ed è un uccelletto che fa il nido negli scogli, componendolo di certa materia glutinosa e trasparente, di cui i Chinesi condiscono le loro più preziose vivande.* (B)

§. I. *In proverbio: Una rondine non fa primavera; e vale: Un caso non fa regola.* Lat. *una hirundo non facit ver.* Gr. μία χελιδὼν ἔαρ οὐ ποιεῖ. *Dant. Conv.* 10. Siccome dice il mio maestro Aristotile nel primo dell'Etica: una rondine non fa primavera. *Varch. Ercol.* 285. Una rondine non fa primavera, dice Aristotile.

§. II. *A coda di rondine, si dicono certi lavori di ferro, legno, o simili, che in una delle estremità si dilatano, a simiglianza della coda della rondine.*

§. III. *Pesce rondine.* Trigla volitans. *Questo pesce ha la testa che trae al color violetto; il tronco rossiccio; la prima notatoja del dorso e quella della coda d'un cilestro chiaro; la seconda dorsale verdiccia; le notatoje pettorali di color d'uliva, e segnate di macchie rotonde turchine. Red. Oss. an.* 12. L'ho ben veduto ec. nel pesce rondine, ec. *E* 175. Tra que' pesci che ho osservati, ho rinvenuto averla ec. tutte le sorte di rondini, di tordi e di merli di mare. *Morg.* 14. 65. E 'l marin vecchio fuor dell'acqua uscia, E 'l pesce rondin si vedea volare.

RONDINELLA. *Rondine; ma per lo più è poetico.* Lat. *hirundo.* Gr. χελιδών. *Dant. Purg.* 9. Nell'ora che comincia i tristi lai La rondinella presso alla mattina. *Polis. st.* 2. 39. La rondinella sopra 'l nido allegra Cantando salutava il nuovo giorno. *Bemb. rim.* 149. Sostien due rondinelle un faggio, un pino. *Alleg.* 122. E se farete un tratto Come la rondinella al fin di state. *Ar. Fur.* 26. 17. Entri tra lor la rondinella ingorda, E mangi e uccida e guastine parecchie.

RONDINETTA. *Dim. di Rondine.* Lat. *parva hirundo.* Grec. χελιδονιδεύς. *Boez. Varch.* 2. *rim.* 8. E dopo il gielo La rondinetta al dolce tempo torni.

RONDININO. *Pulcino della rondine.* Lat. *pullus hirundinis.* Gr. νεοττός χελιδόνιος. *Lib. cur. malatt.* Un nido, dove la rondine abbia fatto *i* suoi rondinini. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. La pietra rossa, che si trova nel ventriglio dei

rondinini, sana chi la porta addosso. *Red. Esp. nat.* 12. Con essa curano gli occhi lacerati a guasti de' rondinini. *E appresso:* La guarigione dei rondinini e degli altri volatili non è cagionata ec. *Ruell. Ap.* 239. L'una è quando la rondine s'affretta.... Per posar l'uova genital, che 'l corpo Non le può più patire, e col dislo Già vede i rondinin, che sente il ventre.

.* §. *Pesce rondinino dicesi a un pesce nobile, gentilissimo a mangiare, tonda di sopra, e spianato di corpo, con testa piccola, coda larga, ed una sola lisca in mezzo.* (A)

RONDININO. *Addiett. Sorta di fico. Salv. Pros. Tosc.* 1. 520. Fichi di due, di tre volte, rondinini, forse perchè beccati da beccafichi convertiti in rondini, ec.

* RONDINOTTO. *Rondinino. Pulcino della rondine. Caraf. Qunr. Pred.* 4. (Berg)

RONDONE. *Specie di Rondine.* Lat. *apodes.* Grec. ἄποδες. *Cr.* 9. 94. 3. Si guardino *(l'api)* da vispistrelli, da lucertole, da rondoni, e da altri uccelli nocivi, che queste appostano. *Volg. Mes.* Capi di rondone arsi, o di essi fa collirio con mele. *Bellinc. son.* 255. E il bel veder volar sono i rondoni. *Morg.* 22. 133. Talvolta si chiudea come un rondone. -- *Hirundo mnjor. Specie di Rondine, ma più grosso e più forte, che frequenta le torri, e per essere quasi privo dell'uso de' piedi non si posa mai negli alberi, e altrove, come fanno le altre rondini; fa la guerra all'api, e ad alcuni insetti.* (B)

* §. I. *Rondone marino, detta anche Pernice di mnre. Ved.* GLAREOLA. (A)

§. II. *Andar di rondone, si dice quando le cose succedono altrui prospere, senza aver brign. Moda basso. Fir. Luc.* 2. 2. Oh ella va di rondone! gli osti tornano a desinare innanzi che le vivande sieno in cucina. *E Trin.* 2. 5. Oh ella va di rondone! può far il mondo, ch' i' non possa colorire cosa ch' i' disegni! (*In questi esempi detto per ironia.*) *Salv. Granch.* 2. 4. Oh guarda S'ella va di rondone!

RONFA. *Giuoco di carte, come Primiera, o simili.*

§. I. *Onde per similit. Accusare o Confessare la ronfa giusta, vagliono Dirla cosa per l'appunto, o com' ella sta. Cecch. Esalt. Cr.* 2. 8. Se v'ho da accusar la ronfa giusta.

§. II. *In proverbio: La ronfa del Vallera, ne fa, ne fa; che si dice quando altri la 'mpatta. Modo basso. Varch. Ercol.* 252. Vuol dire, ch'ella è ne fa, ne fa; o volete, come dice il Pataffio, ne hai, ne hai; o, come si parla volgarmente, la ronfa del Vallera. *Luc. Mart. rim. burl.* 2. 228. Con questo sia la ronfa del Vallera.

* RONFARE. *Roncheggiare, Roncare. Tass. Sett. giorn.* 5., e *Dial. Il Cont.* (Berg)

* RONFIARE. *Più comunemente si dice Russare. Salvin. Nic. Ter.* Altri all'incontro Ronfian, gravati da singhiozzi spessi. (A)

* RONNE. *Una delle tre abbreviature che si pongono in fine della tavola dell'Alfabeto, dopo l'ultima lettera; e sono:* &, ʔ, ℞, cioè Et, Con *e il* Ron, *che nel latino si legge ancora per* Rum; *onde Dall'* A *al* Ronne *è lo stesso che Dall'* A *alla* Z. *Fag. rim.* Per mostrar certi che dall'A al Ronne Hanno studiato, e sanno dimoltissimo. *Fortig. Lett. proem. Ricciard.* Stimerei di farvi torto, se vi celassi un accidente che mi è succeduto di fresco, ec. E perchè sappiate la cosa tutta, incominciando dall'A sino al Ronne, vi dirò, come trovandomi ec. (A)

RONZAMENTO. *Il ronzare.* Lat. *circuitio.* Gr. περιόδευσις. *Cecch. Stiav.* 3. 5. Ha fatto un ronzamento, un comperare Di starne, di pollami ec., che s'egli Ci aspettasse anco venti gentiluomini, Col Doge appresso, non farebbe al terzo.

RONZANTE. *Che ronza. Red. Ins.* 83. Gli paragona, dico, alle mosche ronzanti intorno alle secchie piene di latte.

RONZARE. *Si dice del Far per aria, movendosi, il romore proprio delle zanzare, vespe, mosconi, api, e simili; Rombare.* Lat. *circumstrepere.* Gr. περικτυπεῖν. *Luig. Pulc. Bec.* 3. Coma le vespe all'uve primaticce Tutto dì vanno d'intorno ronzando. *Lor. Med. rim.* 85. Lasciar le pecchie i casamenti vecchi, Liete di fior in fior ronzando gire. *Sagg. nat. esp.* 114. Che dopo chiuso nel vaso continuava a ronzare assai forte. *Red. Ins.* 18. Otto o dieci di quelle mosche ordinarie, che intorno alle nostre mense ronzano.

§. I. *Per similit. si dice del Romoreggiare che fanno le cose tratte o agitate con forza per aria. Poliz. st.* 1. 9. Or fra ronzar per l'aere un lento dardo, Dando sovente a fere agro martiro. *E* 1. 40. Nè prima fuor ronzando esce il quadrello, Che Giulio dentro al cor sentito ha quello.

§. II. *Ronzare per Andare a zonzo.* Lat. *vagari, discurrere, errare.* Gr. πλανᾶσθαι. *Gell. Sport.* 2. 5. Se noi cicaliamo, almanco noi stiam ferme, e non andiam tutto quanto il giorno ronzando in qua e in là, come voi. *Tac. Dav. Ann.* 15. 221. Le sentinelle tenevano la città a le mura, ronzavano per le piazze e case e ville e terre. (*Il testo latino ha: volitabant.*) *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Fa mattinate, e ronza tutta notte, Urlando per la via come un can guasto.

RONZINO. *Specie di cavallo di poca grandezza.* Lat. *mannulus. Fr. Jac. T.* 2. 32. 58. A prova di destriero Non correrà ronzino. *Bocc. nov.* 55. 4. Per avventura in su un cattivo ronzino a vettura venendosene. *E nov.* 92. 9. Avendo Ghino in una sala tutti li suoi arnesi fatti venire, ed in una corte, che di sotto a quella era, tutti i suoi cavalli, infino al più misero ronzino, ec. *G. V.* 9. 301. 4. E tra ogni cavallo, ronzino o somieri, più di seimila. *Franc. Sacch. nov.* 159. Sempre parea addormentato, se non quando avesse veduto una ronzina. *E rim.* 56. Ma voi, come prudente, a' suo' inganni Torceste indietro il corrente ronzino.

RONZÌO. *Romore che si fa nel ronzare, e il Ronzare stesso.* Lat. *strepitus, murmur.* Grec. κτύπος, κέλαδος. *Sagg. nat. esp.* 114. Evvi una spezie di mosche più grosse dell'al-

tre, dette volgarmente moscioni, i quali volando fanno ronzio per l'aria col frullar dell'ale.

RONZO. *Ronzamento*, *Ronzio*. Lat. *strepitus*, *murmur*, *obmurmuratio*. Gr. κτύπος, κέλαδος, ψόφος. *Ciriff. Calv.* 3. 82. E le mazzate vi faceyan ronzo. *Buon. Fier.* 5. 1. 1. Sento un gran ronzo Di voci sotto voce.

RONZONE. *Cavallo*. Lat. *equus*. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Vedrai a questi Vescovi i grossi ronzoni, e molti donzelli vestiti, e' poveri non procurati. *E* 64. Chi avesse uno bellissimo ronzone, e grande, e fine in battaglia, ed egli l'usasse a far portare il letame. *Morg.* 1. 68. Dicea Morgante: Leva su, ronzone; E 'l va pur punzecchiando con lo sprone. *Malm.* 3. 30. E che se i Greci ascosi in quel ronzone In Troja fuoco dieder al pagliajo, ec.

§. I. *Per Istallone*. Lat. *admissarius*. Gr. Θόρος. *Pallad. Marz.* 25. Quattro condizioni si vogliono attendere nel ronzone.

§. II. *Ronzone si dice anche per Moscone.*

RORANTE. *V. L. Che rora*. Lat. *irrorans*. Gr. ἀπιδροσίζων. *Lor. Med. Com.* 160. Acciocchè qualche sonno placido e dolce venisse alle mie luci roranti, cioè agli occhi miei lagrimosi, perchè rorante s'interpreta quello che volgarmente diciamo rugiadoso. *Rucell. Ap.* 239. Nel disiato tempo, che si smela Il dolce frutto e i lor tesori occulti, Sparger convienti una rorante pioggia, ec.

RORARE. *V. L. Inrugiadare*. Lat. *irrorare*. Grec. ἀπιδροσίζειν. *Dant. Par.* 24. Ponete mente alla sua voglia immensa, E roratela alquanto. *Pallad. Apr.* 6. Quando è seminato, rorisi con acqua calda.

RORARIO. *V. L. Sorta di soldati con leggiera armadura, che erano de' primi a combattere*. Lat. *rorarius*. Gr. ῥοράριος. *Liv. M.* Perocchè li rorarii s'affrontavano.

RORASTRO. *Vite bianca*. Lat. *vitis alba*, *bryonia*. Gr. βρυωνία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Le cime della vite bianca, ovvero rorastro ec., curano la stranguria.

* RORIDO. *Rugiadoso*. *Marchett. Lucr. lib.* 6. *v.* 783. Quindi se co' suoi raggi il Sol risplende Tra l'opaca tempesta, e tutto alluma Qualche rorida nube ad esso opposta, Di ben mille color varii dipinto Tosto n'appar l'oscuro nembo, e forma il grand'arco celeste. (A) -- *E Fracast. Poes. Tosc.* 3. Tu, dove spieghi l'ale, Spargi rorido gelo. (Min)

ROSA, *coll' O stretto, e coll' S di suono aspro. Luogo corroso da impeto d'acqua, o simili. Viv. Disc. Arn.* 60. Dico che ec. non mi è parso mai buona regola ec. l'intraprendera di tante rose prima quella del mezzo.

ROSA. *Coll' O largo, e coll' S di suono sottile. Fior noto, e ne è di più specie e di più colori.* Latin. *rosa*. Gr. ῥόδον. *Bocc. nov.* 17. 18. Aveva Pericone un fratello dall'età di venticinque anni, bello e fresco come una rosa. *E g.* 6. *f.* 12. Non altrimenti li lor corpi candidi nascondeva, che farebbe una vermiglia rosa un sottil vetro. *Dant. Purg.* 29. Ma di gigli Dintorno al capo non facevan brolo, Anzi di rose e d'altri fior vermigli. *Petr. son.* 208. Candida rosa nata in dure spine. *Red. Oss. an.* 77. Vi nacquero di quelli stessi moscioni che erano nati sopra le rose rosse. *E appresso:* Pesto le rose incarnate, e messe in due vasi aperti, ec. -- *Rosa centifolia Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha lo stelo con molti pungiglioni diseguali, ricurvi; le foglie composte di sette foglioline ovali, seghettate, con i piccioli inermi; il calice terminato da foglioline lunghe appuntate, per lo più spatolate nella sommità; i fiori di un rosso pallido, odorosi. Fiorisce dal Maggio al Luglio, ed è comune negli orti e nei giardini. Di questa pianta ve n'è di più specie e di più colori.* (B)

* §. I. *Rosa. Term. degl' Idraulici. Voce usata qualche volta in luogo di Lunata, o Corrosione.* (A)

§. II. *Rosa canina. Specie di rosa salvatica*. Lat. *rosa sylvestris*. Gr. κυνόρροδον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 42. Togli consolida maggiore, bucce di melagrane ec., foglie di rose canine, ec. -- *Rosa canina Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli lisci, con pungiglioni ricurvi, lunghi, spesso opposti; le foglie composte di sette foglioline ovate, acute, di un verde lucido, liscie; i fiori bianchi, poco odorosi, scempi. Fiorisce in Primavera, ed è comune in Europa.* (B)

* §. III. *Dicesi anche Rosa del cane. Alam. Colt.* 5. 109. L'aspra rosa del can, l'adunco rogo (Che son più da pregiar), quando gli avrai Ben contesti fra lor, terranno al segno Il furor d'Aquilon, non pur le gregge. (V)

§. IV. *Rosa. Nome di stella presso G. V.* 11. 67. 1. Apparve in cielo la stella comata, chiamata Ascone ec., n'apparve un'altra nella regione del segno del Cancro, chiamata Rosa.

§. V. *Rosa diciamo anche quel sangue che viene in pelle, e che rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, da morsicatura, o da cosa simile; che anche il diciamo Succio. Bocc. nov.* 47. 14. Gli vide nel petto una gran macchia di vermiglio, non tinta, ma naturalmente nella pelle infissa, a guisa che quelle sono, che le donne qua chiamano rose. *Morg.* 25. 295. Che gli appiccò due baci alla franciosa, E a ogni volta rimase la rosa.

* §. VI. *Rosa, figuratam. per lo Vermiglio delle gote o del labbro. Dant. rim.* Oimè lo dolce riso, Per lo qual si vedea la bianca neve Fra le rose vermiglie d'ogni tempo! *Car. En.* 1. 650. Ciò detto, nel partir la neve e l'oro, E le rose del collo e delle chiome, Come l'aura movea, divina luce E divino spirar d'ambrosia odore. (M)

§. VII. *S'ell' è rosa, ella fiorirà; s'ell' è spina, ella pugnerà; proverbio che vale, Che dall'esito si conoscerà la cosa.*

§. VIII. *Cor la rosa, figuratam. vale Pigliar il tempo e l'occasione. Morg.* 17. 19. Disse così: se tu vuo' cor la rosa A tempo, e senza pugnerti la mano, ec.

§. IX. *Cor la rosa, e lasciare star la spina, figuratam. vale Appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo. Bocc. nov.* 50. 2. Cogliete le rose, e lasciate le spine stare.

§. X. *Rosa d'oro si dice quel Fior d'oro che benedice il Papa per mandare a' Principi la quarta Damenica di Quaresima. G. V.* 12. 114. 6. A' dì 27 di Marzo il Papa diede la rosa dell'oro al detto messer Luigi.

§. XI. *Rosa chiamasi un'apertura o finestrella con varii rabeschi negli strumenti di corde.* Lat. *echeum.* Gr. ηχεῖον. *Varch. Ercol.* 276. La mano sinistra, che si adopera in sul manico in toccando i tasti, cagiona il numero; e la destra, che s'adopera intorno alla rosa, in toccando le corde, cagiona l'armonia.

* §. XII. *Rosa, per Segno di fazione e di parte politica, ora detto con termine nuovo, forse da* Cocca, Coccarda. *Ducangio. Mens. sat.* 2. Giove contrassegnò tutti gli Dei, E diede lor la rosa in sul cappello. *Amati.* (B)

* §. XIII. *Rosa dei venti. Term. di Marineria. È un cartoncino circolare, che si adatta e si ferma sopra l'aga della bussola, nel quale sono segnate alla circonferenza le iniziali dei nomi de' venti.* (S)

* §. XIV. *Rose del timone. Term. di Marineria. Ved.* FEMMINELLA, §. V. (S)

* §. XV. *È anche aggiunto d'una specie di mele. Bern. rim.* 1. 19. Come dir mele rose, appie, francesche. (V)

ROSACEO. *Add. Rosato.* Lat. *roseus.* Gr. ῥόδινος. *Ricett. Fior.* La cima ec., liscia di fuori, di color quasi rossigno al lionato, e dentro nella sostanza di colore rosaceo al carnicino.

* §. *Rosacei diconsi da' Botanici i fiori polipetali, ma di petali regolari ed eguali.* (A)

ROSAJO. *Pianta che produce la rosa.* Lat. *rosarium.* Gr. ῥοδάριον. *Bocc. g.* 3. *p.* 5. Le latora delle quali vie tutte di rosai bianchi e vermigli, e di gelsomini erano quasi chiuse. *Amet.* 45. Da pungenti rosai sono per tutto cinte. *Sen. Pist.* 84. Dicono che 'l mele si truova nell'India nelle foglie de' rosai, il quale si genera ivi. o per la rugiada di quell'aere, o per lo dolce e grasso omore de' rosai.

§. *Rosajo, per lo stesso che Rosario. Dav. Scism.* 76. Letanie, pricissioni, rosai, esequie, uficii di morti ec. proibivano.

ROSAJONE. *Accrescit. di Rosajo. Cant. Carn. Ott.* 14. Che molti rosajoni N'han di tante ragion dal'oggi a tutti, Ch'ognuno ha foglie e fior, ma pochi frutti.

ROSARIO. *Il Recitamento di Avemmarie e Paternostri in numero particolare, ad onor della Santissima Vergine; ed anche l'Instrumento che si tiene per contarli, detto più comunemente Corona. Fr. Giord. Pred. R.* Gli ultimi cinque misterii del santo Rosario son detti gloriosi.

ROSATO. *Sust. Specie di panno o drappo di color rosato. Franc. Sacch. nov.* 163. Era vestito di uno rosato di grana. *Cron. Morell.* 303. Egli vestì tutti di rosato ec., di poi prese la signoria. *E* 360. Detto dì andarono otto cittadini vestiti di cremisi al Papa a rallegrarsi con esso del nuovo Papato: furono i compagni vestiti di rosato in tutti ottanta a cavallo.

ROSATO. *Add. Di rose.* Latin. *roseus.* Gr. ῥόδινος. *Cr.* 4. 48. 10. Confortasi il calore e la digestion sua, e fassi di color rosato. *Bocc nov.* 35. 10. E quegli di niuna altra acqua, che o rosata, o di fior d'aranci, o delle sue lagrime, non innaffiava giammai. (*Oggi più comunemente Acqua rosa.* Lat. *aqua rosacea.*) *Vit. Plut.* Dalla sua mano subitamente uscia olio rosato (*cioè olio dove sieno state rose in infusione.*) *Dant. Purg.* 30. Io vidi già nel cominciar del giorno La parte oriental tutta rosata (*cioè* di color di rose). *Petr. cap.* 7. Poi mise in silenzio Quelle labbra rosate (*cioè* vermiglie). *Tes. Pov. P. S. cap.* 10. Se 'l fa per sudore, o per troppo caldo, dàgli il zucchero rosato, con acqua fresca, e gittali per lo viso acqua rosata. *Lib. cur. malatt.* Se procede (*il singhiozzo*) per evacuamento, sia dato sciroppo rosato e violato, con acqua fredda. *E altrove:* Adopera l'olio rosato lombricato. *Boez. Varch.* 2. *rim.* 8. Che 'l Sol rosati giorni Co' destrier d'oro apporte. (*Qui figuratam. Il testo lat. ha:* roseum diem.)

§. *Pasqua rosata. Ved.* PASQUA.

*ROSCANO. *Specie d'erba Kali, che mangiasi in insalata. Fag. rim.* Son gustosi que' roscani, o Rettore, Che mi donaste, ed io ne mangio assai. *E altrove:* Roscani appiccionatevi in malora. (A)

* ROSCIDO. *Rugiadoso.* Latin. *roscidus. Bojardo. Amati.* (B) — *Pind. Sepolcr.* Un fiore che dell'aurora a spegnersi vicina L'ultime bagnavan roscide stille. (Min)

* ROSCIOLA. *Nome volgare del Gettajone.* (A)

ROSECCHIARE. *Rosicchiare.* Lat. *subrodere.* Gr. κατατρώγειν. *Pataff.* 8. E rosecchiando a Crema un grande straccio. *E* 10. Perchè a mie spese rosecchio e isguscio. *Tac. Dav. Post.* 451. Un altro, che con infamia nominò Lucilio in commedia, ne fu assoluto da Gajo Celio giudice con dire: e' si rosecchiano tra lor poetuzzi. (*Qui per metaf.*)

* ROSELLA. Unedo, Arbutum comarum. *Corbezzola. Il frutto del Corbezzolo, così detto dal suo color rosso pendente al giallo. Red. Voc. Ar.* (A)

ROSELLIA, *oggi più comunemente* ROSOLÌA. *Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano, e finalmente disseccate si staccano in forma di sottilissime scaglie. Fr Jac. T.* 4. 32. 6. Rogna secca, e fiamma salsa, ec. E nel volto rosellia. (*L'edizione qui citata legge:* Rogna secca, e flemme salze, Mal di tigna sì m'incalze, ... D'ogni tempo rosolia.) *Bart. Ben. rim. pag.* 10. (*Livorno* 1799) So anco medicar bestie e persone D'ogni malore, ec.; E buon per te sì certo, Tina mia, Quando per gran disgrazia t'assaltone Con la sirocchia tua la rosolla, ec.

ROSELLINA. *Sorta di rosa piccola, scempia e doppia.* Lat. *rosa simplex, rosa plena Red. Oss. an.* 77. Pestate le roselline bianche damaschine, osservai che ec. vi nacquero di quelli stessi moscioni che eran nati sopra le rose rosse. *Buon. Tanc.* 1. 3. Se di gemme ornato il crine Non curai di donna bella, Amone

un di nepitella Ghirlandato e roselline. *Soder. Colt.* 112. Pigliando delle rose rosse da dommasco ec., faranno aceto rosato eccellente, assai più che non le roselline bianche da dommasco. *E appresso:* Quando si vuol fare di roselline da dommasco, mettosi due pugni di rose spicciolate ec.

§. I. *Dar roselline.* Lat. *palpare aliquem.* Gr. Σαπαυειν. *Varch. Ercol.* 56. Usansi ancora, in vece di adulare ec., dar caccabaldole, moine, roselline, la quadra, e la trave.

* §. II. *Rosellina dicesi anche da' Fioristi il fiore di ranuncolo semplice, o di seme.* (A)

ROSEO. *V. L. Addiett. Di color di rose.* Lat. *roseus.* Grec. ῥοδινός. *Cr.* 4. 48. 9. Sono altri colori intra questi, cioè glauco e roseo, i quali sono intra 'l rosso e 'l bianco. *Pallad. Apr.* 6. Ora ha fiori porporini, ora rosei.

* §. *E figuratam. nel senso del* §. VI. *di* ROSA. *Menz. rim.* 1. 80. Al dolce stile Di sue lodi, il volto tinge, Si colora ec. Bel rossor di rosee foglie Veder parmi in puro latte, ec. (B)

ROSETO. *Luogo pieno di rosai.* Lat. *rosetum.* Gr. ῥοδωνιά. *Sannaz. Arcod. pros.* 11. Monte soprapposto alla città, e a me non poco grazioso per memoria degli odoriferi roseti.

ROSETTA. *Dim. di Roso. Filoc.* 2. 279. Il sinistro omero gli adornò d'un bello e forte scudetto, e ben fatto ec., nel quale sei rosette vermiglie campeggiavano. -- *Menz. rim.* 1. 80. Al dolce stile Di sue lodi, il volto tinge, Si colora e si dipinge, Qual rosetta al primo aprile. (N. S.)

§. I. *Rosetta è anche nome di un ferro da tagliar l'unghie a' cavalli presso Cr.* 9. 51. 1. Si tagli colla rosetta tanto dell' unghia intorno alla ferita, che l'unghia non calchi la carne viva. (*Il testo lat. ha* rosvecta.)

§. II. *Rosetta, per una Sorta d' anello così detto per essere i diamanti disposti in giro a foggia di rosa. Fir. As.* 183. Con belle borchie e fibbie e rosette tutte d'oro. *Red. lett.* 1. 316. In esecuzione de' suoi comandamenti, jermattina lunedì consegnai al signor Tiberio Cosci la rosetta con quindici diamanti.

* §. III. *Dicesi anche di ogni altro lavoro in forma di rosa. Benv. Cell. Oref.* 28. Si potrà cominciare a traforare alcuna di quelle rosette che saranno nel compartimento dell'opera. (V)

* §. IV. *Rosetto. Term. de' Mognani, Costruttori di navi, ec. Lastra di ferro tonda e traforata, che si mette sotto l'occhio delle chiavetta, e vi si ferma colla zeppa delle chiavette medesime.* (A)

* ROSICATURA. *Roditura, Rodimento. Vallisn.* 2. 2. 267. (Berg)

ROSICCHIARE. *Leggiermente rodere.* Lat. *subrodere.* Gr. κατατρώγειν. *But. Inf.* 32. 2. Si fece dare la testa, e arrecossela in mano, e per ira la rosicchiava d' ogni parte intorno. *Alleg.* 121. In un cortil rosicchiando una buccia.

* ROSICHIERO. *Smalto di color di rosa. Ner. Art. Vetr. lib.* 7. *cap.* 130. *tit.* Modo di fissare il zolfo per il rosichiero da smaltare oro. *E appresso:* Il zolfo diventa bianco a incombustibile e fisso, buono per fare il rosichiero, da smaltare oro, per orefici. (A)

* ROSIFERO. *Che rende rose, Ferace di rose. Bartolucc. la Sper.* 1. 1. (Berg)

* ROSIGNOLUZZO. *Piccolo rosignuolo. Fir. son.* (E anco talor *ec.*) E anco talor mangia una civetta Qualche rosignoluzzi di quei grassi. (A)

ROSIGNUOLO. *Ved.* RUSIGNUOLO.

* ROSINO. *Add. Roseo, Di color di rosa. Triss. It. lib.* 1., *Gorz. Piaz.* 681. (Berg)

ROSMARINO. *Romerino.* Lat. *rosmarinus.* Grec. λιβανωτίς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 5. Anco lo soffumicar col vino, nel quale sia cotto il rosmarino, toglie la doglia del capo. *Alam. Colt.* 5. 123. La pallidetta salvia, il vivo e verde Fiorito rosmarin, l' oleote spigo.

ROSO. *Add. da Rodere.* Lat. *rosus, corrosus. Bocc. nov.* 55. 5. Presi dal lavoratore in prestanza due mantelletti vecchi di romagnuolo, e due cappelli tutti rosi dalla vecchiezza. *E Lett. Pr. S. Ap.* 307. Cerca tra le ruine di quelle, o tra le mura mezze rose. *Amet.* 63. Quello dall'antichità roso, come la lenta salice, la sua aguta parte volgendo in cerchio, nel sodo maggese il debito uficio recusa d'adoperare. *Red. Oss. an.* 17. Le guaine dei denti erano rose e lacerate. *Buon. Fier.* 4. 5. 6. Ma 'l Terenzio Restò in mano al librajo, che gli voleva Rimpastar l' Eunuco, quasi affatto Roso dalle tignuole.

* ROSOLA. *Termine de' Maniscalchi, ec. Sinonimo d' Incastro, che è più usato. Ved.* INCASTRO. (A)

ROSOLACCIO. *Erba salvotica medicinale, che nasce per lo più ne' campi tra le biade, così detto perchè fa il suo fiore di color simile alla rosa vermiglia.* Lat. *papaver erraticum. M. Aldobr.* Recipe sugo di rosolaccio alla quantità d' un' oncia. *Red. Oss. an.* 78. Avendo messi de' fiori di rosolaccio in un alberello di vetro aperto, e dopo quattro giorni serrato ec., vi nacque un sol moscione. *Ricett. Fior.* 53. I papaveri sono appresso Dioscoride sei in numero: il primo è il salvatico, chiamato rheas, e non è altro che il nostro rosolaccio, da ognuno conosciuto. *Ciriff. Calv.* 1. 9. E colson rosolacci e pancacciuoli. -- *Papaver rhoeas Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha la radice a fittone; lo stelo scabro, diritto, ramoso, alto circa un braccio; le foglie alterne, pennatofesse, lunghe, pelose, incise; i fiori grandi, di un bel rosso ponsò; la capsula piccola, ovoide, liscia. Fiorisce nel Giugno, ed è comune nei campi. Ha molte varietà a motivo dei diversi colori dei fiori, i quali facilmente divengono doppii o stradoppii per la coltivazione.* (B)

* §. *Rosolaccio per Divisa o Contrassegno in figura di rosa; che noi diremmo Coccarda. Menz. sat.* 2. D'ordinanza illustrissima a sì degna N'era indizio al cappello un rosolaccio. *E appresso:* Cantò un tal verso, che valea per mille: Cancher venga alle corti e ai rosolacci. (*Prima avea detto che* Giove contrassegnò tutti gli Dai, E diede lor la rosa in sul cappello.) (V)

ROSOLARE. *Fare che le vivande per forza di fuoco prendano quella crosta che tende al rosso.* Latin. *torrere, amburere.* Grec. φρύγειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. E non pertanto Paragnanto mi vien, che prezzo sia Del carbon che chiedesse Per rosolarsi una gentil sfogliata.

ROSOLATO. *Add. da Rosolare.* Lat. *ambustus.* Gr. περίκαυστος. *Lasc. Mostr.* E v'era armato dal capo al tallone Di pelle rosolata di cappone. *Red. Ins.* 80. Le torte di latte son cotte e rosolate ne' forni. *Buon. Fier.* 5. 1. 4. E in vece di viole E rose, rosolato, S'adorni asperso di caoio grattato.

ROSOLÌA. *Ved.* ROSELLÌA.

* ROSOLINO. *Sorta di liquore composto d'acquavite, ed altri ingredienti. Vallisn.* 2. 269. (Berg)

* ROSOLIO. *Sorta di liquore composto di acquavite, ed altri ingredienti. Sacc. rim.* 2. 66. Io non son poi tant'oca, Da non distinguer dal rosolio il ranno, O quel che fa orazion da quel che giuoca. (A)

ROSONE. *Accrescit. di Rosa.*

§. *Rosoni si dicono anche alcuni ornamenti d'architettura fatti a foggia di fiori; hanno luogo per lo più nelle soffitte, e sotto i gocciolatoi delle cornici. Borgh. Rip.* 495. Lavorò con Michelagnolo Buonarroti nella sagrestia di san Lorenzo, intagliando alcuni rosoni, e altri lavori.

ROSPACCIO. *Peggiorat. di Rospo. Segn. Crist. instr.* 1. 26. 21. Il secondo s'indurò sotto le percosse come un rospaccio, e mai non desistè dal perseguitare il popolo eletto, finchè ec. *Fortig. Ricciard.* 2. 13. La fera intanto per quell'aspro tasto Rabbiosa sollevò sopra l'orecchio Due lunghi corni; chè un sì fatto arnese Hanno i rospacci di quel reo paese.

ROSPO. *Bufo vulgaris Linn. Term. de' Naturalisti. Specie di rana di un colore cinerino gialliccio. Ha le zampe posteriori lunghe quanto il corpo, o più; il corpo grosso, corto, e spesso bitorzoluto; le dita dei piedi posteriori corte, e mezzo palmate. Fu creduto velenoso.* Gr. μύοξος. *Vit. Benv. Cell.* 498. Mi fece venire in tanto furore, o maggiormente per porgermela in quel modo che faceva quel velenoso rospo. (*Qui detto ad uomo, per simili.*)

ROSSASTRO. *Add. Che rosseggia.* Latin. *subrubens.* Grec. ὑπερυθραινόμενος. *Lib. cur. malatt.* Quando lo enfiato comincia a farsi rossastro. *E appresso:* Poserai lo unguento sulla parte rossastra.

ROSSEGGIANTE. *Che rosseggia.* Lat. *rubescens.* Grec. ερυθραινόμενος. *M. V.* 10. 31. Vidono ec. di qua e di là dal vapore sua larghezza rosseggiante a guisa di fuoco. *Cr.* 9. 78. 2. Le loro labbra sieno quasi nere, o rosseggianti, e che abbiano il mento in dentro. *Ricett. Fior.* 57. Il ribes è una pianta che ha il gambo rosseggiante che volge al verde. *Lasc. Egl. pag.* 66. (*Livorno* 1799) Dunque le pure e fiorite susine, Dunque le rosseggianti e tener'uve, Fele, aloè, ... Mi sembrano al gustar, poichè ec.

ROSSEGGIARE. *Tendere al color rosso.* Lat. *rubere.* Gr. ερυθραίνεσθαι. *Dant. Purg.* 2. Ed ecco, qual suol presso (*qui va letto sul presso*) del mattino Per li grossi vapor Marte rosseggia. *Guid. G.* Per la qual cosa il cielo soprastante tutto rosseggiava per lo fervore del fuoco. *Tass. Ger.* 4. 7. Rosseggian gli occhi, e di veneno infetto, Come infausta cometa, il guardo splende. *Ar. Fur.* 19. 15. Del proprio sangue rosseggiar la sabbia Fra tante spade, e alfin venir si mira. *Red. Ditir.* 13. O coppier, se tu richiedi Quell'Albano, Quel Vajano, Che biondeggia, Che rosseggia Là negli orti del mio Redi. *E Esp. nat.* 98. Nel mezzo de' quali rosseggiano alcuni fili, come quelli del zafferano. *Ricett. Fior.* 17. L'aspalato ec. è grave, e scortecciato rosseggia e porporeggia. *E* 29. La radice (*della centaurea*) è grossa ec., grave, di colore che nel giallo rosseggia. *E appresso:* La cera gialla è notissima. La migliore di tutto è quella che mediocremente rosseggia. *Sagg. nat. esp.* 239. Anche l'aceto lo fa rosseggiare, ma di color meno acceso.

ROSSELLINO. *Termine degli Agricoltori. Ulivo di foglie alquanto larghe, frutto bislungo, alquanto storto, nero, e spesso ancora rosseggiante al tempo della maturità. Vett. Colt.* 74. I nomi adunque degli ulivi che sono in uso qua, son questi: morajuoli ec., correggiuoli, razzi, rossellini, ec.

* §. *Rossellino di Lunigiano chiamasi anche una specie di fico settembrino.* (A)

ROSSETTO. *Dim. di Rosso. Alquanto rosso, o Che tira e pende a quel colore.* Latin. *subrufus.* Grec. ὑπόπυῤῥος. *Volg. Mes.* Il sale Indo, quale è quasi nero, e quale si è quasi rossetto oscuro. *E appresso:* Si rompe più agevolmente, ed è di colore rossetto. *Cron. Morell.* 241. Era compresso, di carne assai pieno, di pelo rossetto, e lintiginoso. *Com. Inf.* 14. La quale acqua per lo suo fummo sulfureo ec. si è in colore rossetta, e fuma continuo. *Tes. Br.* 5. 9. Lo mezzano (*astore*) ha ale rossette, e piedi e corpo e unghie piccole e malvage, e gli occhi grossi e scuri. *Bern. Orl.* 2. 25. 57. Vago, leggiadro, e bianco come giglio, Di pel rossetto, ed aquilino in faccia.

ROSSEZZA. *Astratto di Rosso.* Lat. *rubor.* Gr. ερύθρημα. *Amet.* 34. Cacciata la vergogna da me, la quale con focosa rossezza già mi sento nel viso venire, ve'l pure dirò. *Arrigh.* 55. Intra l'aspre spine sta nascosa la bella rosa, tinta di rossezza sanguigna. *Filoc.* 2. 209. I suoi occhi, infiammati di lucida rossezza, pareva che della testa schizzare si volessero. *But.* Questo fa rossezza nella faccia, la qual procede da ira. *Cr.* 6. 8. 2. Il suo sugo bevuto (*dell'assenzio*) la vista chiarifica, e, agli occhi posto, la rossezza e 'l pano rimuove. *Boez. Varch.* 1. 1. Confessata per la rossezza del viso la sua vergogna, s'uscì di camera tutta dolente.

ROSSICANTE. *V. A. Rosseggiante.* Latin. *rubescens.* Gr. ερυθραινόμενος. *Cr.* 9. 78. 2. Deono ancora (*i cani*) esser belli nella faccia, e d'ampia grandezza, e con gli occhi nericanti, o rossicanti. *But. Purg.* 26. 1. Inverso lo fuoco che uscia della ripa più rovente, cioè più rossicante.

ROSSICARE. *V. A. Divenir rosso, Ros-*

seggiare. Lat. *rubere, rubescere*. Grec. ἐρυθραίνεσθαι. *But. Purg.* 9. 2. Rossicava come sangue. *E oltrove*: Biancheggia l'aurora, e poi rossica, e poi ingialla.

ROSSICCIO. *Add. Alquanto rosso*. Latin. *subrufus*. Gr. ὑπόπυῤῥος. *Pallad. Agost.* 9. Sia il muro di pietra alberese, o pietra rossiccia. *Cr.* 6. 85. 1. Il qual seme (*della nigella*) si serba per dieci anni, ed è ritondo e piano e rossiccio. *Volg. Diosc.* La carlina nera ha le foglie come il cardoscolimo, ma minori, più sottili, e più rossiece. *Ricett. Fior.* 65. Debbesi eleggere quello (*squinanto*) che è rosso, di colore acceso, fresco, sottile, e dentro, quando si rompe, rossiccio.

ROSSIGNO. *Add. Che tende al rosso*. Lat. *subrufus*. Gr. ὑπόπυῤῥος. *Cron. Vell.* 42. Andava ritto sulla persona, che quasi di dietro facea arco; era di pelo rossigno. *Red. Oss. an.* 5. Innalzavasi nel fondo di ciascuno di essi internamente un mucchietto circolare di minutissime glandulette, o papille acute in punta, e rossigne. *E* 6. Tra le quale stavano rinvolti, e, per così dire, impantanati molti minutissimi lombrichi ec., altri di colore rossigno. *Ricett. Fior.* 20. Produce le foglie lunghe ec., i fiori rossigni. *E* 44. La lacca ec. si porta d'Alessandria e di Portogallo appiccata intorno intorno a certi fuscelli di odor grave, e di non molto buon sapore, e di color rossigno. *E* 46. Il litargiro è di due sorte, una bianca, e una rossigna. *Bern. Orl.* 1. 18. 11. Il suo cavallo era il più smisurato Che giammai producesse la natura: Era tutto rossigno e sagginato, Con gambe ec.

ROSSINO. *Dim. di Rosso. Alquanto rosso*. Lat. *subruber, rufulus*. Grec. ὑπέρυθρος, ὑπόπυῤῥος. *Salvin. Disc.* 1. 321. Nella stessa guisa, che altri servi si nominavano chi *Birrhias* e chi *Xanthias*, quasi *rossino*, o *biondello*, dal colore de' capelli.

ROSSISSIMO. *Superl. di Rosso. Red. Oss. an.* 23. Era internamente tutta traforata da piccoli lombrichetti rossissimi.

ROSSO. *Aggiunto di colore simile a quello del sangue, o della porpora*. Lat. *ruber*. Grec. ἐρυθρός. *Fir. Dial. bell. donn.* 395. Il rosso è quel colore acceso, che dipinge la grana e i coralli, i rubini, e le foglie de' fiori di melagrana, e altri simili, e truovasene del più acceso e meno acceso, e del più aperto e meno aperto, come si vede nelle cose allegate. *Petr. canz.* 5. 7. E tinto in rosso il mar di Salamina. *Bocc. nov.* 60. 3. Era questo frate Cipolla di persona piccolo, di pelo rosso. *E nov.* 73. 19. Calandrino tutto sudato, rosso e affannato si fece alla finestra. *E nov.* 77. 57. Dove la notte passata colla sua bianchezza vinceva le tenebre, allora rossa divenuta come rabbia, o tutta di sangue chiazzata, sarebbe paruta, a chi veduta l'avesse, la più brutta cosa del mondo. *G. V.* 10. 87. 8. Alla fine della guerra voi arete la signoria di Lucca per mano d'uno che arà l'arme nera e rossa. *Dant. Inf.* 24. Nè con ciò che di sopra 'l mar Rosso èe. (*Qui nome proprio di mare così detto.*) *E Par.* 17. Ella, non tu, n'avrà rossa la tempia. *Boez. Varch.* 1. *rim.* 2. Per quante e quai ragioni La stella, che tuffar si dee nel mare Di Spagna, rossa in Oriente appare. *Sagg. nat. esp.* 104. In tale stato del vaso si messe del vin rosso.

§. I. *Diventar rosso, si dice di chi per vergogna, o per altro, arrossisce, o si mostro più rosso dell'usato nel volto*. Lat. *rubescere*. *Sen. Ben. Varch.* 5. 10. Se un mio figliuolo fosse in adulterio trovato, diventerei rosso io; ma non per questo sarei io l'adultero.

§. II. *Rosso d'uovo si dice il Tuorlo dell'uovo*. Latin. *vitellum*. Grec. λέκυθος. *Ricett. Fior.* 100. Del grano si cava (*l'olio*), spremendolo con due lame di ferro affocate, e della senapa nella maniera dell'olio di rossi d'uovo.

* §. III. *Rosso di terra. Sorta di color naturale, che serve a' pittori per dipignere a olio, a fresco, e a tempra. Voc. Dis.* (A)

* §. IV. *Rosso d'America. Termine degli Ornitologi. Specie di Regolo americano, di color rosso con ale nere.* (A)

* §. V. *Rosso di Caldona. Una pietra tenera di color rosso-scuro, simile al rosso di Cipri, e ancora di color rosso più chiaro. Questo riceve bel pulimento, e quella molto abbagliato. Serve per lavorare di commesso e di quadro pavimenti, e simili. Viene dallo Stato di Siena verso Montalcino, dove si trova in piccoli pezzi d'un braccio incirca. Baldin.* (B)

* §. VI. *Rosso di Cipri. Una pietra di color rosso-scuro. Baldin.* (B)

* §. VII. *Rosso di Corliano. Una pietra non molto dura, di color rosso sudicio più e meno chiaro (con molte macchie in forma d'onde), composto di venuzze nere, mescolate d'alcune piccole macchiuzze bianche, e d'altre rosse. Serve per fare stipiti di porte e pavimenti. Riceve ordinario pulimento. Si cava nel Genovese. Baldin.* (A)

* §. VIII. *Rosso di Francia. Una pietra dura pel doppio del Marmo, cioè quanto il Paragone, tinta d'un color rosso molto vivo, con macchie bianche alquanto livide. Vale o far colonne, ed altri ornamenti. Trovasi in gran pezzi, e riceve maraviglioso pulimento. Baldin.* (B)

* §. IX. *Rosso d'Inghilterra. Termine dei Naturalisti. Si crede un ossido naturale di ferro rosso ocraceo. Serve a pulire i metalli.* (Boss)

* §. X. *Rosso di Prussia. Term. de' Nat. Ocra gialla calcinata, e portata così al color rosso.* (Boss)

* §. XI. *Rosso di Siena. Una pietra dura quanto il Paragone, di color rosso focato, che piglia bellissimo pulimento. Trovasene mescolata con vene, con macchie turchine, e qualcheduna gialla, nel nominato luogo di Caldana. Baldin.* (B)

* §. XII. *Rosso Indiano. Termine de' Nat. Ferro ossidato rosso ocraceo, che viene da Ormus nel golfo Persico, e che si adopera nella pittura.* (Boss)

* ROSSOLO. *Termine degli Agricoltori. Specie di castagno, il cui frutto rassomiglia al Marrone, ma è più piccolo, e di color rossiccio.* (A)

ROSSORE. *Rossezza*. Lat. *rubor*. Gr. ἐρυθρότης. *Bocc. nov.* 58. 1. La novella da Filostrato raccontata prima con un poco di vergogna punse li cuori delle donne ascoltanti, e con onesto rossore ne' lor visi apparito, ne dieder segno. *Dant. Inf.* 14. Tacendo divenimmo là 've spiccia Fuor della selva un piccol fiumicello, Lo cui rossore ancor mi raccapriccia. *Cron. Morell.* 280. Di poi nel cuore della moria apparivano a' più per le carni certi rossori e lividori (*cioè macchie*). *Cr.* 6. 25. 4. Rimuove (*il gruogo*) il rossor degli occhi per sangue, o per altra macula, se vi si pon pesto con rose e con tuorlo d'uovo.

§. *Rossore prendesi talora per Vergogna, o per indizio d'essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza*. Lat. *pudor, verecundia*. Gr. αἰδώς. *Bocc. nov.* 10. 4. Quello rossore che in altrui ha creduto gittare, sopra sè l' ha sentito tornare. *Fr. Sacch. rim.* 46. Di che seguivan poi giusti rossori. *Ar. Fur.* 5. 12. E non ebbe rossore Chiedermi ajuto in questo nuovo amore.

ROSSORETTO. *Dimin. di Rossore. Tratt. segr. cos. donn.* Compariscono certi minuti rossoretti nelle guance (*cioè macchiette rosse*).

ROSTA. *Strumento noto da farsi vento, fatto in varie fogge e di varie materie*. Latin. *flabellum*. Grec. ῥιπίδιον. *Fav. Esop.* Meriggiando un vecchio al meriggio d'un albero con una rosta in mano. *Franc. Sacch. Op. div.* 48. Abbiamo deliberato di riporre le guardie con le roste in mano, acciocchè ci guardino bene dalle mosche e da' mosconi. *Bern. rim.* 1. 3. Sopra 'l desco una rosta impiccat'era, Da parar mosche a tavola, e far vento.

§. I. *Per similit. si dice di ramucelli con frasche, usandosi talora tali ramucelli in vece di rosta. Dant. Inf.* 13. Fuggendo sì forte, Che della selva rompieno ogni rosta. *Dav. Colt.* 180. L'ulivo vuol esser piantato di Marzo o d'Aprile, poi che mosso ha, a piantone senza rosta, non vecchio, nè giovane, ma grosso, rigoglioso, ec. *E appresso:* Il piantone alto in quattro anni ha rifatto con le sue messe la rosta, ed è ulivo fatto.

* §. II. *Rosta. Termine degli Agricoltori. Fossetta a guisa di semicircolo, che si fa al piede dei castagni, acciò l'acque piovane vi si adunino e si fermino, per macerare le foglie e i ricci ivi sotterrati, che servono di governo.* (A)

* §. III. *Rosta d'un mantice. Term. dei Magnani e Carrozzieri. Nome che si dà a quella riunione di quattro piccoli pezzi di ferro attaccati insieme con vitoni o bracciuoli, che son fermati alla cassa.* (A)

*§. IV. *Rosta, per Quantità di berlicuocoli o confettini attaccati insieme; più propriamente dicesi Piccia. Pap. Burch.* (A)

* ROSTAJO. *Colui che fa e vende le roste. Fag. rim.* C' erano fruttajuol, cocomerai, ec. C'eran, volete di più? fino i rostai. (A)

ROSTICCI. *Scoria. Materia che si separa dal ferro allorchè si ribolle nelle fucine*. Lat. *scoria*. Gr. σκωρία. *Ved. il Vocabolario alla voce* SCORIA.

ROSTIGIOSO. *V. A. Ruvido, Scaglioso*. Latin. *scaber, scabrosus*. Gr. τραχύς. *Tes. Br.* 5. 11. Se egli (*lo sparviere*) ha li piedi rostigiosi, sì è simiglianza, sieno buoni.

* ROSTRALE. *Term. della Storia romana. Lo stesso che Rostrato. Ved.* ROSTRATO, §. (A)

ROSTRATO. *Add. Che ha rostro*. Lat. *rostratus*. Grec. ῥυγχωτός. *Red. Esp. nat.* 28. Quindi serrato l'orinale col suo cappello rostrato, ec. *Marchett. Lucr. lib.* 2. *v.* 1523. In ogni specie D'animai può veder chiunque.... che molti Son simili tra loro, e d'una razza. Così.... l'umana prole; e finalmente Così de' pesci gli squamosi greggi, E tutti i corpi de' rostrati augelli.

* §. *Rostrato e Rostrale. Termine della Storia romana. Aggiunto dato dai Romani alle navi che erano munite in prua d'un rostro di bronzo, e Aggiunto pure dato alla Corona, appellata anche Navale. Salvin. Odiss.* Solita a darsi ai vincitori di battaglie navali. Con navi rostrate egli era andato entro Ilio. *Chiabr. Canz.* Vibri la spada, e da' rostrati legni Mandi svenati a' tenebrosi regni ec. (A)

* ROSTRELLO. *Term. degli Agric. La radicula allor ch' è sviluppata.* (Ga)

ROSTRI *Voce nel numero del più, che significa il luogo nel quale i Romani arringavano. Ringhiera*. Lat. *rostra, orum*. Grec. τὰ ἔμβολα. *Segn. Pred.* 5. 2. Pisone, nobil Romano, entrato in senato con quella sordida veste, la quale anticamente era in uso di porsi a' rei; non prima contemplò ec. gli accusatori ascesi su' rostri ec., che, non potendo più reggere alla vergogna ec., si diè la morte.

ROSTRO. *V. L. Becco degli uccelli*. Lat. *rostrum*. Gr. ῥύγχος. *Fiamm.* 5. 65. Se a costui gli avoltoi pizzicano il fegato, a me continuo squarciano il cuore centomila sollecitudini più forti che alcun rostro d'uccello. *Dant. Par.* 20. E questo atto del Ciel mi venne a mente, Come 'l segno del mondo e de' suoi duci Nel benedetto rostro fu tacente. *Vit. Plut.* Quando l'elefante sentì che per molti colpi e per molte piaghe, che Pirro avea ricevute nella sua persona, era fatto debole, egli s'inginocchiò in terra, e col suo rostro pigliava ad una ad una le saette, e traevale fuora. (*Qui per la proboscide dell'elefante.*) *Ricett. Fior.* 101. Sopra alle bocce si pone il suo cappello, che suggelli benissimo, come si è detto, al rostro del quale si attacca il recipiente. (*Qui per simili.*)

* §. *Rostro, che noi diremmo Sprone, dicevano gli antichi a quella punta della nave, con cui colpivano nel combattimento i vascelli nemici per danneggiarli, e farli calare a fondo. Vedi il Vocabolario alla voce* ROSTRATO, §. (A)

ROSUME. *Rosura, nel signific. del* §. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Va, ragunа i rosumi, Corbellon da cucina.

* §. I. *Rosume dicono i contadini alla paglia o fieno che avanza dinanzi alle bestie che non hanno buona bocca.* (A)

* §. II. *Dicesi che Le bestie non fanno rosume, quando loro non avanza niente di-*

nanzi; ed al contrario Far rosume, quando avanza molta roba. (A)

ROSURA. *Rodimento.* Lat. *rosio. Cr.* 2. 22. 4. Considera molto bene se il luogo, nel quale intendi di piantare, sia alle insidie, ovvero agli andamenti delle bestie disposto, o chiuso, e difeso dal nocimento della lor rosura. *But. Purg.* 1. Per la qual rosura passa di là dal centro di Cocito. *Zibald. Andr.* 121. Alla scorticazione e rosura (*alla voce* SCORTICAZIONE *il Vocabol. legge* ... e rossore) de' testicoli tagli della terra che sta sotto il truogolo della ruota del fabbro.

§. *Rosura si dicono anche que' rimasugli o quelle reliquie che restano della cosa rosa, alle quali diciamo anche Rosume; onde si dice, ma in modo basso, di gran mangiatore, e che mangi le cose affatto: E' non fa rosura.*

ROTA. *Ved.* RUOTA.

* §. *Esser nel colmo della rota, vale Esser nell'auge della fortuna. Franc. Sacch. nov.* 144. Quando messer Mastino era nel colmo della rota nella città di Verona (*cioè* comandava.) (V)

ROTAJA. *Il segno che fa in terra la ruota.*

* ROTALE. *Add. Di rota. Battagl. Ann.* 1691. 3. (Berg)

* ROTALITE. *Term. de' Nat. Conchiglia fossile, orbiculare, depressa, discoide, liscia al di sotto, striata e radiata al di sopra, con punte tubercolose ed ineguali verso il centro.* (Boss)

ROTAMENTO. *Il rotare.* Lat. *rotatio. But. Par.* 1. 2. Del suono è stato detto che era cagione lo rotamento de' cieli. *E appresso:* La cagione del suono è lo rotamento de' cieli. *Arrigh.* 60. Tu non volvi col tuo rotamento sempre Mario, nè sempre Apollonio.

ROTANTE. *Che ruota. Dant. Par.* 31. Se i barbari, venendo da tal plaga, Che ciascun giorno d'Elice si cuopra, Rotante col suo figlio, ond'ella è vaga, ec.

§. *Rotante. Term. degli Anatomici. Muscolo che muove l'occhio in giro; e perchè questo movimento è da amanti, perciò dai Notomisti è detto Amatorio. Ved. e dici* ROTATORIO. *Salvin. Disc.* 1. 332. Siccome il muscolo che lagrimatorio s'addimanda ec., così il muscolo che rotante o amatorio si chiama, può ragionevolmente dirsi che ec.

ROTARE. *Girare a guisa di ruota; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *rotare, circumagere.* Grec. κατατροχάζειν. *Dant. Inf.* 16. Così, rotando, ciascuno il visaggio Drizzava a me. *E Par.* 12. A rotar cominciò la santa mola. *Petr. son.* 26. Nel Settentrione Rotava i raggi suoi lucente e bella. *Boez. Varch.* 1. 5. Quanto il più ampio giro abbraccia e serra, Con veloce rotar volvi e contempre. *Red. Oss. an.* 173. È di gran giovamento al nuoto di que' pesci che ne sono corredati, e al loro reggersi a galla, ed al loro rotarsi a lor voglia.

§. I. *Per metaf. Tes. Br.* 7. 40. Una parte degli uomini si rallegrano de' vizii, però si affermano il malfare; un'altra partita vanno rotando, che una volta fa bene, e l'altra male (*cioè* sono incostanti). *Amm. Ant.* 40. 7. 13. La ventura rota e muta gli strabocchevoli casi de' Re. *Petr. son.* 119. In riso e'n pianto, fra paura e spene Mi rota sì, ch'ogni mio stato inforsa.

§. II. *Rotare per Uccidere col supplizio della ruota, Arrotare. Vit. SS. Pad.* 2. 399. Si la fece distendere in su una ruota, e rotare.

ROTATO. *Add. da Rotare.* Lat. *circumactus.* Grec. τροχηλατούμενος. *Dant. Purg.* 9. Poi mi parea che, più rotata un poco, Terribil come folgor discendesse.

* §. I. *Rotato per Fornito di ruote. Salvin. Iliad.* Essi trassero fuori il ben rotato cocchio mulino. (A)

* §. II. *Rotato si dice anche di Roba dipinta di rotelle, o cerchietti. Fr. Barb.* 330. 21. Ella è vestita di un pallio rotato, A denotar che stato D' innocenza È tutto senza Doppio, quadrato o lungo; E dice: al cerchio tondo mi congiungo. (V)

§. III. *Rotato. Aggiunto di Leardo. Sorta di colore di mantello de' cavalli, o muli. Ved. alla voce* LEARDO, §.

ROTATORE. *Che fa rotare e girare altrui.* Latin. *rotator. Com. Par.* 11. Il rotatore di quelle anime ristrette, quando ciascuna fue tornata.

* ROTATORIO. *Term. degli Anat. Specie di muscolo appartenente all'occhio, e Specie di muscolo spettante al femore. Voc. Dis.* (A)

ROTAZIONE. *Il rotare, Roteamento.* Lat. *rotatio, rotatus.* Gr. κατατρόχασις. *But. Par.* 8. 1. Lasciando 'l giro, cioè lasciando la revoluzione e la rotazione. *E appresso:* Quelli che sono più di lungi, con minore rotazione, perchè sono più di lungi da Dio.

ROTEAMENTO. *V. A. Rotamento.* Latin. *rotatus. Guitt. Lett. R.* Si fermano alla contemplazione del roteamento de' cieli.

* ROTEANTE. *Che ruota. Voce antica, ma usata anche oggi dai poeti. Boez.* 120. Se con la mente pura tu solerto Delle cagioni dell'Altitonante, Con le qua' regge, vuogli essere esperto, Guarda l'altezze del ciel roteante. (V)

ROTEARE. *Voce antica, ma usata anche oggi dai poeti. Lo stesso che Rotare.* Latin. *rotare, circumagere.* Grec. κατατροχάζειν. *Dant. Par.* 21. E altre roteando fan soggiorno. *G. V.* 9. 305. 9. Ma per arroganza si misero a roteare con le schiere loro verso l'oste di Castruccio. *But. Par.* 18. 1. La letizia era cagione, perchè si roteavano splendendo. *Fav. Esop.* La cornacchia, non sappiendo levare la coda e roteare, cominciò a cantare in sua maniera. (Roteare *par che voglia* Far la ruota colla coda, *come faceano i pavoni, fra i quali s'era messa la cornacchia.*) *Poliz. st.* 1. 89. E spesso intorno al fonte, roteando, Guidan felice o dilettoso ballo.

ROTEAZIONE. *V. A. Il roteare.* Lat. *rotatio, rotatus.* Gr. κατατρόχασις. *But.* Giravansi e roteavansi sopra noi, quale cioè circulazione e roteazione ec.

* ROTEGGIARE. *Far ruote girando, Girare. Salvin. Fier. Buon.* Roteare, cioè roteggiare, girare, far ruote. (A)

ROTELLA. *Arme difensiva di forma rotonda, che si tiene al braccio manco.* Latin. *pelta, clypeus.* Gr. πέλτη. *Fav. Esop.* Veggendosi la golpe così malamente villaneggiare ec., con grande sollecitudine toglie la lencia e le rotelle, e via se ne va el pecorajo. *Varch. Stor.* 10. 309. Andò incontanente colla rotella in braccio, e la spada ignuda in mano. *Ciriff. Calv.* 1. 33. Bisognava far pan come rotelle, O come un fondo di botte o di tino.

§. I. *Rotella è anche diminut. di Ruota.* Lat. *rotula*. Gr. τροχίσκος. *But. Par.* 12. 1. In sul quale ste una rotella di carta leggieri, le quale gire in sul detto perno, e le detta rotella ha molti punti a modo d' una stella.

§. II. *Rotella dicesi, per similit., anche di cosa tagliata a modo di piccola ruota. Ricett. Fior.* 226. Unisci l' olio detto col zucchero, e così caldo getta sopra il mermo, e fe rotelle.

§. III. *Rotella dicesi anche, per similit., di varie altre cose, come Cerchietti, Macchie tonde. Dant. Inf.* 17. Ed amenduo le coste Dipinte avea di nodi e di rotelle. *Ar. Fur.* 19. 77. Entrò Marfisa s'un destrier leardo, Tutto sparso di macchie e di rotelle.

§. IV. *Rotella si dice anche quel piccolo osso rotondo, che è soprapposto all'articolazione del ginocchio*. Lat. *rotula, mola, patella.* Gr. μύλη, επιγουνατίς. *Baldin. Voc. Dis.* La rotella, o patella, è un osso rotondo, che stabilisce l'articolazione del femore colla tibie.

* §. V. *Rotella. Term. de' Filatojeri. Quel tondo che serve a tener accosto il filo sul fuso.* (A)

ROTELLETTA. *Dim. di Rotella. Ricett. Fior.* 143. Taglia le cime in rotellette sottili come giuli.

ROTELLINA. *Dimin. di Rotella. Piccola ruota.* Lat. *rotula.*

ROTELLONE. *Accrescit. di Rotella. Malm.* 10. 13. E perc'ha inteso che tu fai duello, Un rotellon di sughero ti manda.

* §. *Rotelloni delle carrozze, diconsi dai Carrozzieri que' ferri o ingegni a guisa di stella, che son congegnati alle braccia di dietro delle carrozze, e che fermano i cignoni.* Rifar un gangio ella paletta del rotellone. Subbiello o pernio de' rotelloni. (A)

* ROTIFERI. *Term. di Stor. Nat. Nome di un ordine di animali della classe degl' Infusori, i quali hanno il corpo ovale, posteriormente terminato in coda, vicino alla bocca o nel suo margine dei cilii rotatori, o degli organi ciliati e rotatori, che agendo producono un vortice nell'acqua in cui trovansi.* (Ren)

* ROTISMO. *Term. degli Oriuolai. L' insieme di tutte le ruote che compongono un oriuolo, separato dalle cartelle.* (A)

* ROTOLAMENTO. *Gittamento e moto dato sul suolo a un corpo solido e rotondo. Stigl. Occh., Vallisn.* 2. 455. (Berg)

* ROTOLANTE. *Che rotola. Salvin. Iliad.* Quel da gran rupe rotolante sasso, Che dell'orlo giù spinga alpestre fiume. (A)

ROTOLARE. *Spignere una cosa per terra, facendola girare.* Lat. *rotare, circumagere.* Gr. κυκλοῦν, γυροῦν. *Ciriff. Calv.* 1. 26. E che facea giù rotolergli a' piani. *Serd. Stor.* 3. 114. Fatte alcune balle di bambagia di forma rotonda, se le rotolavano innanzi per parare i colpi dell' artiglierie.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Voltolarsi.* Lat. *vertere se*. Gr. ἑαυτόν δινεῖν. *Poliz. st.* 1. 111. Quale ha preso una ninfe, e qual si ruotola.

§. II. *Per Girare, assolutam. Morg.* 1. 32. E lascie un sasso andar fuor della fromba, Che in sulle teste giugnea rotolando.

ROTOLATO. *Add. da Rotolare.* Lat. *rotatus, circumactus.* Gr. γυρωθείς. *S. Ag. C. D.* Acciocchè non siamo più parvoli gittati e rotolati da ogni vento. *Viv. Disc. Arn.* 16. Così lo sfogo o rigoglio di tal arco segnatovi, che agguaglia appunto 'l diametro del cerchio rotolato, è sempre poco men della terza parte delle corda o base dell' arco descritto.

* ROTOLETTO. *Sust. masc. Dim. di Rotolo.* (A)

* §. *Rotoletto, o Rotolo. Term. de' Cartai. Viluppo fatto di cintoli di pelone, o simil panno, ad uso di stampar le carte.* (A)

ROTOLO e RUOTOLO. *Volume che s' avvolge insieme.* Lat. *volumen.* Gr. γραμματεῖον. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Legato el collo strescinava un rotolo, E spesso è calpestato come un bololo. *Buon. Fier. Intr.* 1. Grevi di libri e ruotoli e processi, Vanno infilzando parolette e ciance. *E* 1. 2. 3. Ruotoli di olmo, o pur di leccio, o sorbo. *E* 4. 5. 3. E le carote e i pastricciani in ruotoli Pur sempremai. *A.* Ma non i ramolacci. *Ar. Supp.* 3. 3. E cerca molto ben per quello ermario Delle scritture, finchè truovi un ruotolo Di strumenti che parlan della vendita. *Borgh. Rip.* 118. I profeti si deono dipingere con ruotoli di carta in mano.

§. I. *Volerne un ruotolo, si dice in modo basso per Mostrar desiderio d' azzuffarsi, o d'esporsi a qualche cimento. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 109. E perchè non è ella materia da cicalata? Oh qui ne vorrei un ruotolo. Perchè non si può egli e Accademici della Crusca discorrere delle cose della lingua, cioè del lor mestiero?

* §. II. *Rotolo. Ved.* CILINDRO, §. II. (Ga)

ROTOLONE. *Avverb. Vale lo stesso che Rotolando. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 112. La salsiccia fregando rotoloni, De sè e sè la cuoce in poco d' otta.

* ROTOLONI. *Sust. masc. plur. Term. di Marineria. Sono masse o pezzi di sevo, che si fanno mentre si stende il sevo quando si spalma.* (S)

* ROTONDAMENTE. *Avverb. Con rotondità, Ritondamente. Demetr. Fal.* 100. Dal concetto stesso saremo come sforzati e intessere molte cose rotondamente, veementemente. (*Qui per metaf., e vale Numerosamente, Con armonia.*) (N. S.)

ROTONDARE. *Far divenir rotondo, Ridurre in figura rotonda.* Lat. *rotundare.*

ROTONDATO. *Add. da Rotondare.* Latin. *rotundatus.* Grec. σφαιρωθείς. *Gal. Dial. mot.*

553. Di che segno evidente ce ne porge il sentir noi ronzare i corpi, ancorchè quanto più si possa rotondati, mentre velocissimamente scorrono per l'aria. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 234. Coll'osservare una sottilissima linea che usciva di corpo dell'*epsilon* rotondata.

* ROTONDEGGIARE. *Inclinare al rotondo, Dar nel rotondo. Gori, Dif. Alf. Tosc.* (Berg)

ROTONDEZZA. *Ritondezza, Rotondità*. Lat. *rotunditas.* Gr. στρογγυλότης. *Fr. Giord. Pred. R.* Quella stessa rotondezza che hanno le pallottole di ferro. *Zibald. Andr.* 94. Lo fermamento non fina di correre intoroo alla terra, e attorno a noi e a loro, cioè per la rotondezza del mondo.

ROTONDISSIMO. *Superlativo di Rotondo. Guitt. Lett. R.* Perchè i cieli sono rotondissimi.

ROTONDITÀ, *ed all'ant.* ROTONDITADE e ROTONDITATE. *Astratto di Rotondo.* Lat. *rotunditas.* Gr. στρογγυλότης. *Zibald. Andr.* 94. Per la rotondità della Terra, che rabbuja dove il Sole non vede. *Sagg. nat. esp.* 24. Forse per lo liscio sfuggevole, o per la rotondità de' lor minimi corpicelli.

* ROTONDO (*sust. masc.*) DI POPPA. *Termine di Marineria. Si dice della parte bassa posteriore della poppa, da amendue i lati, sotto il dragante. Volgarmente* Cul di monnino di poppa. (S)

ROTONDO. *Add. Lo stesso che Ritondo.* Lat. *rotundus.* Gr. στρογγύλος. *Petr. cap.* 11. Di e notte rotando Per la strada rotonda, ch'è infinita. *Bemb. Asol.* 1. 42. Nè giova, dove queste manchino, molte voci rotonde e segnate raunando e componendo. *Sagg. nat. esp.* 78. Tirano sempre al rotondo.

* §. *Detto della pronunzia. Salv. Avvert.* 1. 3. Le pronunzie son queste: ec., *eh* rotondo, *eh* schiacciato ec., *gli* rotondo, *gli* schiacciato, ec. (V)

ROTONE. *Sorta di pesce. Bern. Orl.* 2. 13. 59. Diverse forme di mostri marini, Rotoni e capidogli assai ve n'era, E filistrati, ec.

* ROTONE. *Accresc. di Ruote. Gran ruota. Salvin. Odiss.* 9. (Berg)

ROTTA. *Rompimento o Rottura.* Lat. *ruptio.* Gr. ῥῆξις. *G. V.* 9. 322. 4. I Bolognesi lasciarono alla rotta del fosso i Romagnuoli e' Fiorentini. *M. V.* 2. 37. Però s'avvisarono di rompere le mura della città appresso a quella porta; e fattane la rotta che vollono, ec.

§. I. *Per Isconfitta o Disfacimento di esercito.* Lat. *clades.* Gr. ἧττα. *Dant. Inf.* 31. Dopo la dolorosa rotta, quando Carlo Magno perdè la santa gesta. *G. V.* 7. 130. 8. Fedì i nemici per costa, e fu grande cagione della loro rotta. *E* 9. 187. 1. Que' della città, sentendo la detta rotta, usciron della terra per la porta delle vacche.

§. II. *Rotta, figuratam. Cron. Morell.* 358. Fu questa presa gran rotta e grande isbigottimento a tutti i Fiorentini (*cioè* costernazione).

§. III. *Fuggire in rotta, vale Fuggirsi vinto.* Lat. *se in fugam conjicere.* Gr. φεύγειν. *Dant. Purg.* 12. Mostrava come in rotta si fuggiro Gli Assirii poi che fu morto Oloferne.

§. IV. *Mettere in rotta, vale Sconfiggere.* Lat. *profligare, eladem inferre.* Gr. ἡττᾷν. *G. V.* 7. 81. 2. Percosse a que' di fuori, ch'erano rimasi all'albero, e miseli in rotta.

* §. V. *Dar la rotta, Cacciare in rotta. Ar. Fur.* 27. 13. E vedendo la rotta che poteva Darsi in quel punto al popolo cristiano. *E* 34. 4. Il Paladin col suono orribil venne Le brutte arpie cacciando in fuga e in rotta. (P)

§. VI. *Partire a rotta, alla rotta, o in rotta, vale Partirsi adirato, o senza convenire. Pass.* 140. Se non trovasse la persona ben disposta a portare la penitenza che si conviene, non la lasci partire alla rotta sanza penitenza. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Noi ci partimmo in rotta Con l'oste, e noi medesmi sparti 'l bujo. *Lasc. vol.* 3. *nov.* 1. *pag.* 22. (*Milano* 1815) La balia.... diceva pur su, e lo faceva disperare, fingendo di adirarsi, e di partirsi a rotta; ed egli ritenendola, ec.

§. VII. *Venire o Essere alle rotte, o simili, vagliono Adirarsi, Restar con alterazione. Segn. Mann. Ott.* 22. 3. Que' figliuoli che vogliono tutto di ripugnare al padre, non hanno bene; tanto conviene che con lui vengano del continuo alle rotte.

* §. VIII. *Andare in rotta. Term. de' Militari. Esser messo in disordine. Ved.* ANDARE IN ROTTA. (A)

* §. IX. *Presa di una rotta, dagl'Idraulici dicesi quella parte d'onde s'incomincia il riparo.* (A)

* §. X. *Rotta. Term. di Marineria.* Corsa. *È propriamente la direzione della nave, secondo un certo rombo di vento. S' intende ancora con la voce di* Rotta *il cammino fatto dal bastimento, e la sua velocità* (S)

ROTTAME. *Quantità di rimasugli e pezzuoli di cose rotte.* Lat. *fragmen.* Gr. κλάσμα. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ciascun si fe bramoso Di riportarne seco alcun rottame.

§. *Rottame è anche aggiunto di una specie di zucchero d'inferior qualità. Red. Oss. an.* 111. Reiterai queste esperienze col zucchero rottame, e tornarono tutte a cappello con pochissimo svario.

ROTTAMENTE. *Avverb. Precipitosamente, Strabocchevolmente, Smoderatamente.* Lat. *effuse, immodice.* Gr. ὑπερμέτρως. *Ninf. Fies.* 387. Tanto forte piangea, e rottamente, Sanza parlare o risponder niente. *Red. Ins.* 59. Ne son queste bestiuole così rottamente golose, che talvolta per cibarsene ec.

* ROTTENSTONE. *Term. de' Naturalisti. Nome di una specie di tripolo. Ved.* PIETRA, §. XIV. (B)

ROTTEZZA. *V. A. Rottura.* Latin. *ruptio, fractura.* Gr. κλάσμα. *Sen. Pist.* 115. Il parlare è paramento e adornamento dell'animo; s'egli è pulito e colorato studiosamente, significa che l'animo non sia ancora netto, e che egli abbia in sè alcuna rottezza. (*Il testo lat. ha:* aliquid fracti.)

ROTTO. *Sust. Rottura.* Lat. *fractura.* Gr. ῥῆξις. *Dant. Purg.* 9. Noi ci appressammo, ed eravamo in parte, Che là dove pareami in prima un rotto, Pur com' un fesso che muro di-

parte, Vidi una porta, ec. *Bocc. nov.* 75. 7. Preso tempo, mise la mano per lo rotto dell'asse. *Cant. Carn.* 267. Noi sappiamo anche incendere al segreto Qualche frattura o rotto.

§. I. *Uscirsene o Passarsela pel rotto della cuffia, si dice in proverbio dell'Aver commesso qualche errore, o dell'Aver qualche obbligo, e liberarsene senza danno o spesa.* Lat. *impune abire.* Gr. ἀζήμιον ἀπιέναι. *Pataff.* 7. Pel rotto della cuffia (questo giuro) E' se n' uscì più chiaro che la stella.

§. II. *Rotti si dicono dagli Aritmetici quelle parti o aliquote o aliquante che avanzano nel partire un numero per un altro.* Latin. *segmen.* Gr. ἀποτομή. *Lib. Astr.* Esso sarà quegli che passò del dì ore temporali, e di loro parti, ovvero rotti. *Borgh. Mon.* 228. Ognuno non sa fare questi conti a punto e così presto, ec. Oltrechè vi caggiono spesso rotti che maggiormente avviluppano il cervello degl'idioti, e poco pratichi di cota' mercati.

ROTTO. *Add. da Rompere.* Latin. *ruptus.* Gr. κεκλασμένος. *Dant. Purg.* 4. Noi salavam per entro 'l sasso rotto. *Bocc. nov.* 75. 4. Ed oltr' a ciò videro rotta l'asse.

§. I. *Per similit. Bocc. nov.* 11. 10. E alle maggior fatiche del mondo rotta la calca, loro tutto rotto e tutto pesto il trassero delle mani (*cioè* aperta, rallargata).

§. II. *Rotto per Infranto e Malconcio.* Lat. *plagis male acceptus.* Gr. πληγαῖς συντετριμμένος. *Bocc. nov.* 11. 10. Loro tutto rotto e tutto pesto il trassero delle mani. *E nov.* 73. 20. Videro ec. nell'un de' canti la donna scapigliata e stracciata, tutta livida, rotta nel viso, dolorosamente piagnere.

* §. III. *E per Affievolito, Spossato.* Lat. *fractis viribus. Petr. son.* 14. Rotto dagli anni, e dal cammino stanco. (P)

§. IV. *Rotto per Interrotto, Non continuato.* Latin. *interruptus.* Grec. διεῤῥηγμένος. *Bocc. nov.* 18. 6. Quasi piangendo, e tutta tremante, con parole rotte così cominciò a dire: ec. *Petr. son.* 41. E voi sì pronti a darmi angoscia e duolo, Sospiri, allor traete lenti e rotti. *Fiamm.* 2. 10. Ma poi che libero alquanto dall'empito si sentì, con voce spesso rotta dal pianto così mi rispose: ec. *Amet.* 50. Con parlare rotto, sozzo, e non continovo, disteso stava alle fresche ombre.

§. V. *Rotto ad alcuna cosa, vale Dedito, Inclinato grandemente.* Latin. *proclivis, addictus.* Gr. ἐπίφορος, ἐπιῤῥεπής. *Dant. Inf.* 5. A vizio di lussuria fu sì rotta, Che libito fe licito in sua legge.

§. VI. *Rotto per Precipitoso, e Subito nell'ira.* Lat. *iracundus.* Grec. ὀργίλος. *Tac. Dav. Ann.* 2. 43. E misevi G. Pisone, uomo rotto, soprastante, e feroce come il padre. (*Il Int. ha:* violentum, et obsequii ignarum.) *Varch. Stor.* 7. 177. Rinaldo Corsini, il quale era de' Signori, e Proposto, uomo rotto, e amico della parte di Niccolò *Morg.* 22. 20. Diceva Orlando: tu se' troppo rotto.

§. VII. *Rotto per Allentato, Crepato. M. Aldobr. P. N.* 165. Val molto a usare il vino della sua decozione a coloro che son rotti. *Lib. cur. malatt.* Lo più utile impiastro a' rotti si è quello della pelle del becco cotta disfatta, e fa tornar le minuge.

§. VIII. *Rotto per Isconfitto.* Latin. *profligatus, clade affectus.* Gr. ἡττηθείς. *M. V.* 10. 3. Valicarono Castello Franco, ove s'arrestarono, per non parere rotti.

§. IX. *Rotto, aggiunto di numero, nel signific. del* §. II. *di* ROTTO *sust. Tes. Br.* 1. 3. Arismetrica, che e' insegna a contare e annumerare, e aggiugnere l'uno numero sopra l'altro ec., e partire l'uno per l'altro, e numero sano e numero rotto.

§. X. *Strade rotte, vale Guaste, Impraticabili. Varch. Stor.* 10. 310. Le strade, sì per la stagion del tempo, e sì per le grandi e continuate piogge, erano rotte tutte e fangosissime.

§. XI. *In proverbio: Ella è tra 'l rotto e lo stracciato, cioè Tra simili e senza vantaggio; che si dice anche Tra Bajante e Ferrante, Tra barcajuolo e marinaro; ma pigliasi in mala parte.* Lat. *Bithus cum Bacchio, Cretensis cum Ægineta.* Gr. ὁ κρὰς τὸν κρῆτα.

§. XII. *Rotto per Guasto, Corrotto. Tesorett. Br.* Chè già non può scampare Terra rotta di parte.

ROTTORIO. *Cauterio.* Lat. *cauterium.* Gr. καυτήριον. *Bellinc. son.* 280. I' posso far del mondo masserizia; Però so di rottorio e logorizia. (*Il Vocab. alla voce* LEGORIZIA *legge:* Però so di rottoro e legorizia.) *Dav. Colt.* 156. Perchè l'umor della vite è caldissimo, e seccherebbe lo intenebrato luogo dell'annestatura scorrendovi libero, faraivi quattro dita sotto un rottorio di tre o quattro tacche, ond'egli sfoghi e si temperi. (*Qui per similit.*)

ROTTURA. *Astratto di Rotto; e più precisamente significa Apertura, Fessura, o Parte ov'è rotto.* Lat. *fractura.* Grec. ῥῆξις. *G. V.* 10. 59. 4. Per forza gli ripinsero allo stretto e rottura delle mura. *Dant. Inf.* 13. E menommi al cespuglio, che piangea, Per le rotture sanguinenti, invano. *Cr.* 9. 30. 3. Ancora si fanno rotture o scorticamenti nel dosso del cavallo, per gravamenti di peso. *Amet.* 99. Gli stridenti grilli per le rotture della secca terra s'avevano fatto cominciare a sentire. *Sagg. nat. esp.* 139. Questa avendo retto a molti agghiacciamenti, senza dare alcun segno di manifesta rottura, fu da principio cagione di non piccola maraviglia.

§. I. *Per Nimistà, o Principio di nimistà, Disunione. M. V.* 9. 44. Gli tenea sospesi di rottura per lo poco contentamento che l'uno Comune e l'altro dimostrava in parole di quella (*pace*) ch'era fatta, come fu detto di sopra. *Car. En. lib.* 10. *v.* 145. Chi prima fu cagion ch'a guerra addusse L'Europa e l'Asia? Chi commise il furto, Che fu della rottura il primo seme?

§. II. *Per Inosservanza. M. V.* 9. 56. E con trovar rottura di pace scrissono al Comune di Firenze, che non si maravigliasse.

§. III. *Per lo stesso che Crepatura, Allentatura. Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Sangue di testuggine e orina ajutano mirabilmente alle

rotture de' fanciulli. *Lib. cur. malatt.* Lo sangue del becco, impiastrato, giova alle rotture de' fanciulli, e proibisce lo scendere delle minuge.

ROVAGLIONE. *Morviglione, Ravaglione.*

ROVAJACCIO. *Peggiorativo di Rovajo. Lasc. Gelos.* 4. 11. Questo rovajaccio mi ha tutto piluccato il viso.

ROVAJO. *Borea, Tramontana, Vento settentrionale.* Lat. *Aquilo, Boreas.* Gr. βορέας. *Ar. sat.* 5. Da questi monti, Che danno a' Toschi il vento di rovajo. *Alleg.* 150. Si leverà un freddissimo rovajo, Almen per tutto il mese di Febbrajo. *Luig. Pulc. Bec.* 9. E combattea ventavolo e rovajo. *Bemb. pros.* 1. 5. Accostianvici, disse Giuliano, chè questo rovajo, che tutta mattina ha soffiato, a ciò fare ci conforta.

§. *Dar de' calci al rovajo, vale lo stesso che Dar de' calci al vento, Essere impiccato. Bocc. nov.* 12. 19. E i tre masnadieri il dì seguente andarono a dar de' calci al rovajo.

ROVAJONACCIO. *Peggiorat. di Rovajo. Rovajaccio. Lasc. madrig.* 8. Credimi, che tu se' un teco meco, Rovajonaccio, a una tal persona A poche cose buona.

* ROVANO. *Aggiunto di cavallo di mantello grigio, che ha il crine e tutte le estremità nere, tranne la testa. Se anch' essa è nera, chiamasi* Rovano testa di Moro; *e* Rovano vinato, *o* bajo, *se è misto di sauro o di bajo. Ar. Fur.* 38. 54. Scuotean le groppe, e fatti eran cavalli, Chi bajo, *e* chi leardo, e chi rovano. (A)

ROVELLO *e* ROVELLA. *Rabbiosa stizza.* Lat. *furor, ira.* Gr. θυμός. *Varch. Ercol.* 55. Se alza la voce, o si duole, che ognun senta, si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi e arrovellarsi, onde nascono rangolo e rovello. *Red. Oss. an.* 94. Molto più oltre sarebbe trascorso, se, spinto dal gran rovello della fame, non fosse saltato da un' altissima finestra.

§. *Come la rovella, Della rovella, e simili; maniere basse, colle quali si esprime soverchio eccesso o mancanza di checchessia. Malm.* 2. 37. Dove qual crudo balestrier d'amore Tira frecciate come la rovella. *E* 5. 64. A quel plebeo, Che non profferì lor della rovella, Furon per insegnare il Galateo.

ROVENTARE. *Infocare, Far diventar come di fuoco.* Lat. *candefacere, ignitum reddere.* Gr. ἐμπυρίζειν. *Pallad. Lugl.* 5. Tolga quello bidente, e scaldilo e roventilo, e poi intingalo in quello sangue. *But. Inf.* 8. Le mura della città di Dite erano di ferro, che ancor le torri fossono di ferro, e fossono roventate per lo continuo fuoco che dentro v' è.

ROVENTATO. *Add. da Roventare. Soder. Colt.* 101. Per vietare ch' e' non diventi aceto, piglia una dozzina di *noci* acciaccate, *e* bene scaldate in un forno; gettale roventate nella botte, ec.

ROVENTE. *Add. Infocato.* Latin. *candens.* Gr. αἴθων. *M. V.* 10. 69. Conveniva che con ferri roventi le congiunture delle piastre si congiugnessero, per ammendare i difetti. *M. Aldobr.* Sia spento acciajo rovente, o pietre arsi, nel detto latte caldissimo. *Volg. Mes.* Mettilo sovra una lamina di ferro, e sovra esso un' altra lamina del ferro rovente. *Dant. Inf.* 9. Perocchè l' occhio m' avea tutto tratto Ver l' alta torre alla cima rovente. *E Purg.* 26. Ed io facea con l' ombra più rovente Parer la fiamma (*cioè* più rossa). *But. Inf.* 9. Tra gli avelli v' erano fiamme sparte, per le quali gli avelli erano roventi, come ferro quando è nel fuoco. *Sagg. nat. esp.* 91. Si mandi gran copia di calore nello spazio voto con due palle di ferro roventi. *Ciriff. Calv.* 5. 120. Per esser manco nell'armi affocato Da Febo colla sua rovente spera. *Bern. Orl.* 1. 26. 30. Del naso gli esca un alito rovente (*cioè* caldissimo).

* §. *Rovente per Bollente, Caldissimo. Franc. Sacch. nov.* 124. Egli pregava pure Dio, quando fosse stato a mangiare con altrui ec., che la vivanda fosse rovente, acciocchè mangiasse la parte del compagno. (V)

ROVENTEZZA. *Astratto di Rovente. Infocamento.* Lat. *ignitio.* Gr. ἐμπυρισμός. *Com. Inf.* 8. Quando li fabbri affuocano bene un ferro, che per la roventezza mostrano essere fuoco.

* ROVENTINO. *Nome che si dà al Migliaccio; ed è così detto dal venir in tavola rovente. Salvin. Fier. Buon.* I migliacci diconsi ancora roventini, quasi *rubentes ab igne.* (A)

ROVENTISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. Accesissimamente, Con somma roventezza. Vit. SS. Pad.* 2. 295. Allora lo 'mperadore fece tosto incendere un bue di metallo roventissimamente, *e* metterveli dentro.

ROVENTISSIMO. *Superl. di Rovente.* Lat. *candentissimus.* Grec. σφόδρα ἐμπυρούμενος. *Legg. Sant. B. V.* Fece scaldar ferri roventissimi, e fecegliele fregare al petto.

ROVERE *e* ROVERO. *Arbore noto, simigliante alla quercia.* Lat. *robur.* Grec. ἀγρία δρῦς. *Cr.* 1. 11. 6. Il rovero è ottimo così sotto terra, come sopra terra. *E* 5. 26. 1. La quercia, il rovero, il cerro sono arbori grandi, i quali son quasi d'una medesima natura, e hanno molta similitudine nella sodezza e durezza de' loro legni, e nella forma delle lor foglie e frutti. *E appresso:* Il rovero fa il pedale diritto e alto con meno rami. *Ciriff. Calv.* 1. 7. E sotto un alto rover ce ne andammo. *E* 12. Fece il sepolcro alla misera madre Allato a Paliprenda sotto un rovero. — *Quercus robur Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha il tronco che si eleva a molta altezza, e che diviene assai grosso, ma non riesce ben diritto; le foglie ovato-bislunghe, con divisioni poco rotonde, di un verde non molto cupo, caduche; i frutti o ghiande molto grosse, corte, sessili, o quasi sessili, solitarie. Fiorisce dal Giugno al Luglio, ed è indigena nella maggior parte dei paesi d'Europa. Molte sono le varietà di questa specie, dipendenti dalla differenza delle foglie e dalla qualità del legno. Alcune di esse però meriterebbero un' attenzione più seria, per osservare certi caratteri che potrebbero piuttosto costituirle per specie distinte.* (B)

ROVERETO. *Luogo pien di roveri.* Latin.

roboretum, locus roboribus consitus. Grec. δρυμός. *Cr.* 7. 5. 2. Se cotal luogo sarà ereto-so, si conformerà assai bene con esso l'olmeto, il frassineto, l'oppio e 'l rovereto.

ROVERIA. *Roveto.* Latin. *dumetum.* Grec. ακανθών. *Fr. Jac. T.* 4. 32. 17. E alluoghimmi in sepultura 'N nn spineto, o roveria. (*Così legge il Vocobol. alla voce* SPINETO; *ma l' ediz. qui citata legge:* Siami il ventre sepoltura Di alcun lupo in voratura; Le reliquie in cacatura, In spineta e rogaria.)

ROVERO. *Ved.* ROVERE.

* ROVESCIAMENTO. *Lo stesso che Arrovesciamento. Gor. Long. sez.* 35. Nè abbiamo per cosa degna di gran maraviglia le bocche del Mongibello, i cui rovesciamenti dal fondo ributtan su e pietre e massi, ec. (A)

ROVESCIARE. *Versore. Com. Inf.* 7. È il secondo fiume infernale, e dice che rovescia per un fossato. *Franc. Sacch. Op. div.* 64. Spezzati i coppi con tanto olio, che valea fiorini 120, rovesciati barili cento di vino. *Guid. G.* Scolandosi li nugoli, smisurate piove si rovesciano.

§. I. *Per Voltar sossopra, che anche diciamo Ribaltare.* Lat. *invertere, subvertere.* Gr. ανατρέφειν. *G. V.* 7. 140. 1. E fecerlo cadere e rovesciare in mare con tutti gli uomini che su v'erano. *Pass.* 362. La parte fantastica rimanendo vota, che si rovescia indietro ec., riceve fantasie gravi e nojose (*cioè* che si lascia andar rovescio).

* §. II. *Rovesciar l'arme. Term. de' Militari. Capovolger l'arme colla bocca inchinata verso terra, ed il calcio all'insù, in segno di lutto. Le bande toscane comandano:* Arma a funerale. (G)

* §. III. *Rovesciar il mortajo. Term. dei Milit. Porre il mortajo nel suo stato di riposo colla bocca in alto, e verticalmente.* (G)

* §. IV. *Rovesciar l'ordine o la fronte, termine de' Milit., vale Fare della testa coda.* (G)

* §. V. *Rovesciar l'inimico. Termine dei Milit. È modo di dire militare, e vale Sconfiggerlo, Atterrarlo.* (G)

ROVESCIATO. *Add. da Rovesciare. Morg.* 5. 70. E cadde rovesciato alla verzura.

§. *Rovesciato per Rovinato, Atterrato.* Lat. *eversus.* Grec. ανάστατος. *Guid. G.* Distrutta e rovesciata dalli fondamenti la città di Troja.

* ROVESCINA. *Specie di giuoco che si fa con le carte da giuocare, così detto dal farsi ogni cosa al rovescio degli altri giuochi, perchè vince chi fa meno punti, e viceversa. Red. Voc. Ar.* (A)

* ROVESCINO. *Term. familiare alle donne ed a' calzettai. Quelle maglie fatte a rovescio, che formano lo costura delle calze.* (A)

* §. *Rovescino dicesi oggi comunemente quel giuoco che dal Redi è detto Rovescina. Ved.* (A)

ROVESCIO. *Opposto e contrario al Ritto. Ved.* RITTO *sust.* Lat. *pars aversa, posterior, postica. Dial. S. Greg.* 3. 23. Lo corpo dell'abate, che stava rovescio (*supinum dice il Lat.*), si mutò in lato. *Varch. Lez.* 92. Nel maggior caldo, stando rovesci in terra, si fanno ombra colla pianta del piè.

* §. I. *E in senso morale. Car. lett.* 1. 81. Non manderemmo le cose a rovescio, come facciamo, operando le mani e parlare, e la lingua a star cheti. (P)

* §. II. *Figuratam. per Diverso, Differente. Tac. Dav. Ann.* 1. 15. Bonario giovane, affabile, rovescio di quel barbero viso e scuro parlar di Tiberio. *E* 1. 20. Quell'anno (miracol in quel paese) non piovve. E perchè al ritorno s'aspettava il rovescio, ec. (*cioè* il contrario, *gran piogge; e qui è sust.*) (V)

§. III. *A rovescio, e Dal rovescio, usato avverbialm. ed anche in forza di preposizione, vale Dalla parte contraria alla parte principale, detta Parte ritta. Bocc. nov.* 79. 59. Messosi indosso un pelliccion nero a rovescio, in quello s'acconciò in guisa, che pareva pure un orso. *G. V.* 12. 8. 19. Fece aggiungere al palio dello sciamito chermisi di foderarlo da rovescio di vajo. *Sagg. nat. esp.* 82. Rifletta quella seconda immagine a rovescio. *Cos. lett.* 70. E la maestà della buona ambizione è tale e sì fatta, che così come alcuni panni d'oro rilucono eziandio dal rovescio, così ec.

§. IV. *Rovescio diciamo propriamente a una subita e veemente caduta di pioggia, grandine, e simili; e per simllit. si dice anche Rovescio di bastonate, di sassi, o oltro; che anche si dice Diluvio.* Lat. *imber repentinus.* Gr. αιφνίδιος όμβρος. *Tac. Dav.* 2. 36. Eccoti d'un nero nugolato un rovescio di gragnuola, con più venti, e gran cavalloni, che toglievan vista e governo. *Lasc. madrig.* 7. Per le gran scosse d'acqua, e gran rovesci Che manda il ciel con nostra doglia immensa, Il qual forse si pensa Che noi siam diventati anitre o pesci. *Fir. As.* 142. Fattosi collo stropicciarsi gli occhi piover giù un rovescio di lagrime, con questa nuova trappola parlarono alla fanciulla. *E* 231. Quei contadini ec. in su' tetti delle lor case, e in sulla cima di certi colletti che eran sopra di noi assai ben rilevati, ci gettavano addosso sì fatti rovesci di sassi, che ec.

§. V. *Rovescio diciamo anche o specie di panno lano che ha il pelo lungo da rovescio. Min. Malm.* Noi per cotone intendiamo ogni sorta di panno col pelo annodato, come è la saja rovescia, o il rovescio.

§. VI. *Rovescio, nelle medaglie, vale la Parte opposta a quella dov'è il ritratto. Red. Esp. nat.* 71. Un medaglione greco, battuto da' Pergameni in onore di Severo e di Giulia, nel rovescio del quale era un Ercole. *E appresso:* Nel rovescio d'un medaglione d'Eliogabalo ec. si vede coniato un Ercole. *E* 85. Nel rovescio d'una medaglia di Salonina. *Car. lett.* 2. 178. Della munificenza non ho medaglia alcuna, se non quella d'Antonino, di bronzo ec., e per rovescio ha un elefante.

§. VII. *Rovescio della medaglia, figuratam. si dice per accennare un esito contrario di quel che si è nominato sopra, o che*

alcuno si aspettava. Fir. Luc. 3. 4. Vedi rovescio che ha avuto questa medaglia.

* §. VIII. *Rovescio, per Un membro d'architettura per lo più di cornice de' quadri, il quale è fatto a foggia di bastone, da una sola parte rotondo, cioè di sopra e di sotto incavato, e come a dire arrovesciato all'indietro. Voc. Dis.* (A)

* §. IX. *Rovescio. Termine de' Milit. La parte interna d'un'opera, d'una trincea, opposta a quella che guarda di fuori, o che è esposta all'inimico. Quindi vengono i modi di dire militari:* Battere a rovescio, Sboccare colla zappa al rovescio d'un' opera, Tiro di rovescio, *ec.* (G)

* §. X. *Rovescio di armonia. Termine dei Mus. È quando una proposta o una risposta non si ripete qual è da una parte diversa, ma bensì nello scriverla al rovescio, ed in modo totalmente contrario; per esempio:* sol, mi, re, *rivoltandola si scrive:* re, mi, sol. *Gianelli.* (B)

§. XI. *Rovescio per Riprensione, Increpazione.* Latin. *objurgatio.* Grec. ἐπιτίμησις. *Varch. Ercol.* 88. Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, à dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo; il che si dice ancora fare un rovescio.

* §. XII. *Per Rovescione, cioè Colpo grande menato col dosso della mano, o con altra cosa che s'abbia in mano. Bern. Orl.* 1. 23. 62. Grifone accortamente il braccio alzava, E d'un rovescio in fronte l'ha ferita. *E* 1. 24. 10. E senza indugio al suo fratel si volta Con un rovescio tanto dispietato, Ch' al giovinetto aria la vita tolta, Se non avesse l'arnese incantato. (V)

ROVESCIONE *e* ROVESCIONI. *Avverbio. A rovescio, Supino. Guid. G.* 94. E prevegnendo la puntura al vivo, non potendo sostenere, Ulisse si lasciò cadere in terra rovescione. *Tac. Dav. Ann.* 1. 24. Cecina trovato la paura vana, non potendo tenerli con l'autorità, nè co' preghi, nè con mano, si distese rovescione in sulla soglia. (*Il testo lat. ha:* projectus.) *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Men d'un pajo Granciti, qual pe' fianchi e qual pel dosso, Non ne fea rovescion giù per la valle Sbalzar del baluardo. *E* 5. 1. 3. Ed ei, spinta la scala, Ferlami dare addosso rovescioni.

ROVESCIONE, *sustant., diciamo a Colpo grande dato colla parte convessa della mano, ovvero con altra cosa che s'abbia in mano, volgendo il braccio.*

§. *Rovescione è anche termine del giuoco della palla, e si usa quando se le dà voltando al contrario la mano; che anche si dice Rovescio e Manrovescio.*

ROVESCIONI. *Ved.* ROVESCIONE. *Avverbio.*

ROVETO. *Luogo pieno di rovi.* Lat. *vepretum, senticetum.* Gr. ἀκανθών. *Red. Esp. nat.* 87. Il cervo comincia a fregar le corna a' tronchi degli alberi ed a' roveti, e ne fa cadere a stracci quella pelle.

ROVIGLIAMENTO. *Il rovigliare.* Lat. *perturbatio.* Gr. ταραχή. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 2. Che rovigliamenti di vestirsi, d'aprire uscia, di scendere e salire in sul letto sono stati questi, che mai vi siete fermi?

ROVIGLIARE. *Rovistare.* Lat. *turbare, loco movere.* Gr. ἀνακινεῖν, μοχλεύεσθαι. *Varch. Ercol.* 241. Credete voi ... che chi razzolasse tutta la Grecia, e rovigliasse tutti i loro libri, mai nessuna voce non troverebbe, che quello sprimesse che i Latini chiamavano inetto? *Gell. Sport.* 1. 2. Così mi va tutto 'l dì rovigliando la casa, e razzolandomi quelle poche di masserizie. *E* 4. 6. Io giunsi a casa, e trovando che colui mi rovigliava ogni cosa ec., venni in collera, e caccia'lo via.

ROVIGLIATO. *Add. da Rovigliare. Tac. Dav. Ann.* 16. 228. Basso, rovigliato tutto il suo campo e gran paese vicino, girando esser qua, esser là la prelibata caverna ec., per vergogna e paura s'uccise. (*Qui figuratam. Il testo lat. ha:* effosso agro.)

ROVIGLIETO. *Romore tra' rovi. Buon. Tanc.* 4. 11. Ma i' senti' tra le frasche un roviglieto, Un certo dimenio.

* ROVIGLIONE. *Lo stesso che Rubiglia. Matt. Diosc.* (Berg)

ROVINA *e* RUINA. *Il rovinare, e la Materia rovinata.* Lat. *ruina, excidium, eversio.* Gr. ἀνάστασις. *Albert. cap.* 51. Non perisce troppo per rovina chi teme la rovina. *Pass.* 234. Egli 'l fa perchè caggiano, e abbiano maggiore stroscio, e sia maggiore e più grave la rovina loro. *E* 242. Innanzi alla rovina si leva in alto il cuore. *Bocc. nov.* 17. 33. Avvenne che 'l dì seguente un matto, entrato in fra le ruine ec., per lo capestro tirò fuori Curiaci. *Dant. Inf.* 24. Le braccia aperse ec., riguardando prima Ben la ruina, e diedemi di piglio. *But. ivi:* Riguardando prima ben la ruina di quello ponte guasto.

* §. I. *Per indicare particolarmente Rupe o Terra scoscesa e franata. Dant. Inf.* 2. Qual è quella ruina che nel fianco Di qua da Trento l'Adige percosse. *Ar. Egl. Tirs. e Melib.* Una tanta rovina e al di botto Non è quasi possibil che si spiechi, Che molta turba non v'accoglia sotto. (*Qui metaforic.*) *E appresso:* Quella orrenda e vasta Rovina che traea colla sua morte. (*Qui pure metaforic.*) (P)

* §. II. *Mettere in ruina, vale Rovinare, Disertare, Guastare. Din. Comp. lib.* 1. Andate, e mettete in ruina le bellezze della vostra città. (P)

§. III. *Per metaf. Danno, Disfacimento, Sterminio, Disordine.* Lat. *clades, jactura, desolatio.* Gr. ἧττα. *Dant. Purg.* 12. Mostrava la ruina e 'l crudo scempio Che fe Tamiri, ec. *E Par.* 8. Producerebbe sì li suoi effetti, Che non sarebbero arti, ma ruine. *But. ivi:* Cioè non sarebbero cose fatte con ordine e ragione, come son quelle dell'arti, ma ruine, imperocchè andrebbono le cose senza ordine, a caso e fortuna, temerariamente. *Petr. canz.* 5. 7. E non pur questa misera ruina Del popolo infelice d'Oriente Vittoria ten promette. *E canz.* 11. 3. E tolto quel ch' una ruina involve, Per te spera saldar ogni suo vizio. *Stor. Eur.* 3. 66. La rotta fu molto grande, e la perdita molto

maggiore, non tanto per la rovina dell'Oriente, quanto pel danno ancora dell'Italia. *Bern. Orl.* 2. 1. 26. Il conte Orlando fu la sua rovina.

* §. IV. *Per Colui che guasta. Dep. Decam.* 129. Questa seconda parte non fu maneggiata, come la prima, da queste peati e rovine di libri (*cioè* da costoro che rovinano i libri). (V)

§. V. *Per Furia, Violenza.* Lat. *impetus.* Gr. ἐπιφοραί. *G. V.* 11. 1. 3. Il fiume d'Arno ec., secndendo d'Alpi con gran rovina ed empito, sommerse molto del piano di Casentino. *Pecor. giorn.* 9. *nov.* 2. (*Londra* 1793) Gli Ungheri si scostavano, e aprivano gli archi con tanta ruina, che le cocche quasi si accozzavano insieme. *Vedi alla voce* RAPINA, §. I.

§. VI. *In modo proverb.: La rovina non vuol miserie; e vale, che È inutile il risparmio, quando taluno è così povero, che non può sperar di risorgere. Cecch. Dot.* 5. 2. La rovina non vuol miseria: vedi Se tutti i diavol ballano a un suono.

ROVINAMENTO *e* RUINAMENTO. *Il rovinare, Rovina.* Lat. *ruina, eversia, excidium.* Gr. ἀνάστασις. *G. V.* 11. 1. 12. Questo diluvio fece alla città e contado di Firenze infinito danno. Di persone ..., di rovinamenti di ponti e case e mulina e gualchiere in gran quantità, ec. *Coll. SS. Pod.* Quegli fu il primo al rovinamento.

ROVINANTE *e* RUINANTE. *Che rovina.* Lat. *ruens, corruens.* Gr. πίπτων, συμπίπτων. *But.* 6. 1. Demonio significa giù ruinante, ovvero incolpatore. *D. Gio. Cell. lett.* 1. Così gli eletti non si possono dolere del ruinante mondo. *Fr. Giord. Pred. R.* Applicato allo appoggiamento della rovinante casa.

ROVINARE *e* RUINARE. *In signific. neutr. vale Cadere precipitosamente o con impeto d'alta in basso.* Latin. *ruere, concidere.* Gr. μεταπίπτειν. *G. V.* 9. 297. 2. Poi partita l'oste, al terzo dì rovinaro delle mura di Palermo più di trecento braccia. *Lab.* 62. Sentendo che tu, non al ruinare allo 'nferno, ma a salire al glorioso regno sii dopo la tua penitenzia disposto. *Dant. Inf.* 1. Mentre ch'i' rovinava in basso loco. *E* 20. E non restò di ruinare a valle Fino a Minos, che ciascheduno afferra. *E Purg.* 5. Ver lo fiume real tanto veloce Si ruinò, che nulla la ritenne. *E Par.* 32. Quando chinavi a ruinar le ciglia.

§. I. *Rovinare, in signific. att., vale Atterrare, Far cadere.* Lat. *diruere.* Gr. καταβάλλειν. *Serm. S. Agost.* 8. Te non possono rovinare l'abbondanze de' fiumi. (*Qui figurat.*)

§. II. *Per Andare o Mandare in precipizio o in esterminio, Impoverire; ed in questo senso si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *evertere, in exitium adducere.* Gr. καταστρέφεσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 3. 67. Poco giovò al pubblico, e rovinò molti. *E Scism.* 13. Per discoprire in tempo al Re tutto il fatto, e non ci rovinar sotto, se da altri lo risapesse. *Ambr. Cof.* 3. 3. Oh diavolo! Siam rovinati.

* ROVINATA. *Term. de' Milit. Trinceramento tumultuaria fatto con alberi gettati a terra, e disposti in lunghezza, collo radice in dentro, e colle punte verso l'inimico. Si scava un fosso dietro le rovinate, onde servano nella ritirata a trattenere la cavalleria che insegue. Dicesi anche Abbattuta.* (G)

ROVINATICCIO. *Add. Alquanto rovinato.* Lat. *semirutus. Tac. Dav. Ann.* 4. 89. Non guari dopo venne avviso, che i Numidi s'erano attendati sotto Auzea, castello rovinaticcio.

ROVINATO. *Add. da Rovinare.* Lat. *collapsus.* Gr. συμπεπτωκώς. *G. V.* 9. 94. 2. Con gran vigore affrontandosi in sulle mura rovinate. *Bern. rim.* 1. 35. Case spianate, e ponti rovinati. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Oh! eccomi scoperto E rovinato (*cioè* perduto, ridotto in cattivo stato). *Cant. Carn.* 212. Se voi volete getti delicati, Non togliete vecchioni, Perc'hanno gli strumenti rovinati, E non fan getti buoni (*cioè* rotti, fracassati). *Fir. As.* 111. Per l'asprezza della via stracchi e rovinati ec., avemo portata a casa questa preda, che voi vedete (*cioè* abbattuti, indeboliti). *Buon. Tanc.* 4. 2. E chi è rovinato più di me? *Malm.* 3. 52. De' rovinati anch'ei passò la barca. (*In questi due ultimi esempli vole Povero, Spiantato.* Lat. *inopia pressus.* Gr. ἄκληρος.)

ROVINATORE. *Che rovina.* Latin. *eversor.* Gr. πορθητής. *Varch. Stor.* 4. 97. Ma già era ne' fatti, che doveva essere e governatore e rovinatore della Repubblica fiorentina.

ROVINATRICE. *Verbal. fem. Che rovina.* Lat. *evertens, perdens.* Gr. καταιροῦσα. *Segn. Polit.* 5. 289. Per dire in somma tutte le cagioni che io ho detto essere rovinatrici dell'ultimo governo popolare, le medesime sono rovinatrici delle tirannidi.

ROVINEVOLE. *Add. Rovinoso.* Lat. *præceps, ruinosus.* Gr. κρημνώδης. *Buon. Fier.* 4. 4. 26. Ora è ben tempo, sozii, Da stare allegramente, E dar ne' rulli, e saltare e cantare Per questo rovinevole accidente.

ROVINEVOLMENTE. *Avverb. Rovinosomente.* Latin. *præcipitanter.* Grec. προπετῶς. *Buon. Tanc.* 5. 5. Noi sfondolammo con sì gran fracasso, E andammo giù sì rovinevolmente, Ch'io credett'ire in bocca a Satanasso.

ROVINÌO. *Gran romore.* Latin. *strepitus, fragor.* Gr. πάταγος. *Fir. As.* 80. Pieni di disiderio d'entrar dentro, facevano quel rovinìo d'intorno alla porta.

§. I. *Rovinìo per Precipizio.* Lat. *præcipitium.* Gr. κρημνός. *Buon. Tanc.* 2. 3. Vuo' che 'n un rovinìo s'infranga l'ossa?

* §. II. *Per Rovino, Lo sfracellarsi. Fior. S. Franc.* 58. Il Demonio ... si partì con tanta tempesta e commozione di pietre ....., che per grande spazio bastò il rovinìo delle pietre che caddono giuso. (V)

ROVINOSAMENTE. *Avverb. Con gran rovina, Furiosamente, Precipitosamente, Impetuosamente.* Latin. *furiose, impetuose.* Gr. μεθ' ὁρμῆς. *G. V.* 6. 80. 6. La schiera de' Tedeschi percosse rovinosamente la schiera dei Fiorentini a cavallo. *M. V.* 8. 74. Una grande pietra, mossa nella sommità del monte da parecchi villani, scendendo rovinosamente, percosse il conte Broccardo. *Lib. Dicer.* Avea rovinosamente condannata ec.

* ROVINOSISSIMO. *Superl. di Rovinoso,*

Salvin. Iliad. lib. 16. *v.* 555. Qual sotto un turbo vien gravata tutta La negra terra in autunnal giornata, Quando acqua versa giù rovinosissimo Giove, allorchè ec. (A)

ROVINOSO. *Addiett. Impetuoso, Furioso.* Latin. *impetuosus, furiosus.* Gr. καταφορικός. *Lib. Dicer.* Lo 'mperio fia rotto di rovinosa tempesta. *Guid. G.* Quelle cose, le quali partoriscono danni rovinosi. *Filoc.* 1. 92. Gl'impetuosi fiumi ec. dall'alte montagne turbati per la piovuta acqua rovinosi impetuosamente caggiono senza ritegno.

§. *Rovinoso l'usiamo anche per Precipitoso nell'ira, Rotto, e Troppo arrisicato ne' suoi affari.*

ROVISTARE. *Andar per lo casa trossinondo e movando le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia; che onche diciamo Trambustare, o Rifrustore.* Lat. *turbare, loco movere.* Grec. μετακινεῖν, μοχλεύεσθαι. *Pataff.* 5. Alle peggior del sacco, e rovistando. *Fr. Giord. Pred. S.* Si toglia la granata, e si spazza la casa, e se la viene rovistando per li cantoni, sì ce ne truova più assai. *Agn. Pand.* 40. E però sono da biasimare alcuni, i quali vanno rovistando a disguizzolando per casa ogni cosa a ogni cantuccio. *Murg.* 1. 84. Morgante va rovistando ogni cosa. *Ar. Len.* 4. 5. Vengono Quasi ogni dì questi ghiottoni a mettermi Sottosopra la casa, a rovistandoci Vanno ogni cosa.

* ROVISTIARE. *Rivoltolare, Mettar sossopra. Malm.* 10. 44. Or per leccarlo appoggiavi la bocca, Tutto lo finta, lo rovistia e frugola. *Minucc. ivi: Rovistiara:* rivoltolare, metter sossopra. Forse meglio *rovista,* dal verbo *rovistare,* che vuol dire muovere da un luogo all'altro. (A)

ROVISTICO. *Ligustrum vulgare Linn. Termine de' Botanici. Ved.* LIGUSTRO. Latin. *ligustrum.* Gr. κύπρος. *Dav. Col.* 196. Dentro (*la ragnaja*) poni ec. qualche rovistico, ma pochi, perchè a pochi uccelli la sua coccola piace, a fa mala macchia, e col tempo seccaginosa.

ROVISTÌO. *Il rovistare. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 201. Questo rovistio di tanti temi, senza applicarsi a ninno, mostra povertà, a non abbondanza. (*Qui per similit.*)

ROVISTO. *V. A. Add. Robusto, Rubizzo.* Lat. *robustus.* Gr. ῥωμαλέος. *Liv. M.* Ivi Agrippa, il quale era rovisto, e pieno di forza, ec.

ROVISTOLARE. *Rovistare.* Latin. *vertere, turbare.* Gr. στρέφειν, μετακινεῖν. *Ciriff. Calv.* 2. 38. Così ciascun la sua mente rovistola, Assottigliando i ferri senza ancudine. (*Qui figuratamente.*)

ROVO. *Rogo.* Latin. *rubus.* Gr. βάτος. *Cr.* 2. 6. 7. Il rovo, avvegnachè faccia assai forte siepe, tuttavolta consuma e affoga l'altre piante. *E* 5. 50. 1. Il rovo è noto assai, e confassi molto alle siepi. *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Li rovi cotti in acqua ec. à sommo rimedio.

ROZZA. *Carogna. Ar. Sat.* 3. Poi metti un mulo, e un'altra rozza vecchia. *Fir. Trin. prol.* Come l'uomo cavalca queste rozze, e' bisogna andare a lor modo. *E appresso:* Lo stentarmisi di quella rozza sotto è stato cagione di ogni male.

ROZZACCIA. *Peggiorat. di Rozzo. Lasc. Gelos.* 3. 11. E sai, queste rozzacce vecchie, s'elle non trovano la via piana e larga, non sanno andare.

ROZZAMENTE. *Avverbio. Con rozzezza, Grossamente, Senza squisitezza.* Lat. *impolita, inculte, crasse.* Gr. ακόμψως. *But.* Cavarono la statua di Marte, che era un uomo a cavallo, di pietra o di marmo rozzamente fatto. *Red. Esp. nat.* 31. Ancorchè sieno per esser dette rozzamente. *Sagg. nat. esp.* 110. Con un altro pezzo maggiore, formato rozzamente in cilindro. *Tac. Dav. Ann.* 12. 156. Giudicandola gran donna, rozzamente le medicano e fasciano la ferita.

ROZZETTA. *Dim. di Rozza. Cron. Morell.* 314. Tornarono assai de' nostri soldati a piè, o in su cotai rozzette, ch'erano sute lasciate loro per discrizione. *Lasc. Gelos.* 2. 2. Vedi che pur poi nella fine ella mi riuscirà una rozzetta. (*Qui par similit.*)

* ROZZETTO. *Dim. di Rozzo. Liburn. Tre Font.* (Barg)

ROZZEZZA. *Astratto di Rozzo.* Latin. *ruditas.* Gr. τό ἄξεστον. *Amet.* 9. Poi con più investigazione ricercandosi, danna la rozzezza della sua forma.

§. *Rozzezza per Zotichezza, Ignoranza.* Lat. *rusticitas, imperitia.* Gr. απειρία. *Bocc. nov.* 41. 7. Era Cimone, sì per la sua forma, e sì per la sua rozzezza, a sì per la sua nobiltà, e ricchezza del padre, quasi noto a ciascun del paese. *Red. Vip.* 2. 47. Non guardino alla rozzezza di questa mia lettera, dalla quale conosceranno che ho scritto più occupato, che ozioso.

ROZZISSIMAMENTE. *Superlat. di Rozzamente.* Latin. *impolitissime, incultissime.* Gr. ακομψότατα. *Fr. Giord. Pred. R.* I primi popoli rozzissimamente viveano e governavano. *Gal. Sist.* 399. Benchè creder si debba che lo strumento fusse rozzissimamente fabbricato.

ROZZISSIMO. *Superl. di Rozzo.* Lat. *incultissimus, impolitissimus.* Gr. ακομψότατος. *Bocc. Vit. Dant.* 244. La prima gente ne' primi secoli, coma cha rozzissima e inculta fussa, ardentissima fu di conoscere il vero. *Fiamm.* 4. 151. E se pur la conosce, rozzissima scota la fiamma soa, e poco amabila.

ROZZITÀ, ROZZITADE e ROZZITATE. *V. A. Rozzezza.* Lat. *ruditas, rusticitas.* Gr. τό ἄξεστον. *Liv. M.* In ben dire sormontare la rozzità degli antichi.

* ROZZO. *Coll'O largo. Sust. Così chiamano i Pescatori un certo bagliore o chiarore che si scorge in certi luoghi sul mare al tempo del passo dell'acciughe, il quala è stimato indizio fovorevole per la pasca di tali pasci.* (A)

ROZZO. *Add. Non ripulito, Ruvido, Che non ha avuto la sua perfezione; e si dice di legno, pietra, e simili.* Lat. *rudis.* Gr. ἄξεστος. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. La cenere di una talpa arsa in una pignatta rozza, e sigillata, datona a bere, guarisce (*l'epilensia*). *E cap.* 8. Ardi l'uva acerba in una pentola rozza.

§. I. *Figuratam. vale Zotico, Ignornnte, Semplice, Inesperta*. Lat. *rudis, impolitus*. Gr. ἄξεστος. *Bocc. nov.* 41. 5. Nel rozzo petto, nel quale per mille ammaestramenti non era alcuna impressione di cittadinesco piacere potuta entrare, sentì destarsi un pensiero, ec. *E nov.* 60. 12. Durandovi ancora la rozza onestà degli antichi, ec. *Petr. canz.* 26. 7. O poverella mia, come se' rozza! *Dant. Purg.* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo e salvatico s'inurba. *Liv. M.* Senza fallo egli era rozzo, e di semplice maniera. *Tull. Lett. Quint.* Essendo tu rozzo e nuovo nel reggimento.

§. II. *Tela rozza vale Tela non curata, nè imbiancata.*

* §. III. *Detto di certe lettere d'aspro suono. Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 3. Le pronunzie son queste: ec., z semplice, z aspra, z sottile, z rozza. (V)

ROZZONE. *Accrescit. di Rozza. Bern. Orl.* 1. 2. 22. E lo chiama rozzone, zoppo e tardo. *Morg.* 10. 22. Gridò Rinaldo: che diavolo è questo? Voltati indietro: che fai tu, rozzone? *Bellinc. son.* 323. Con un vecchio rozzon, che fu veduto La carretta tirare infin pe' branchi.

ROZZUME. *Rozzezza*. Lat. *ruditas, asperitas*. Gr. τὸ ἄξεστον. *Art. Vetr. Ner.* 1. 26. Ogni padellotto, o padella nuova, che per la prima volta s'inforna, lascia un rozzume nel vetro. *E appresso:* Alla seconda volta le padelle hanno perso quel salvatico e rozzume.

R U

RUBA. *Rapina, rubamento, Furto*. Latin. *rapina, furtum*. Grec. ἁρπαγμός. *Stor. Pist.* 17. Facevano grandissimo danno d'arsioni e di rube e di presure. *Dittam.* 1. 11. Nè meno ho sostenuto danno o ruba. *Nov. ant. Stamp. ant.* 91. 1: Essendo egli una volta alla ruba d'una casa con assai gente.

§. *A ruba, posto avverbialm. Ved.* ANDARE A RUBA, *e* A RUBA.

RUBACCHIAMENTO. *Il rubacchiare. Tac. Dav. Stor.* 4. 347. Di poi cominciò le differenze tra gli Ofensi e' Leptitani, che da piccoli rubacchiamenti di biade e bestiami tra' contadini eran venuti all'armi e battaglie. (*Il testo latino ha:* raptu frugum et pecorum modicis principiis.)

RUBACCHIARE. *Rubare di quando in quando, poco per volta*. Lat. *clepere, suffurari*. Gr. κλέπτειν. *Fir. As.* 195. Ville e castelli assaltando, solo soletto m'andai rubacchiando le spese per la strada. *Tac. Dav. Ann.* 4. 88. Tacfarinata rubacchiava ancor l'Affrica.

RUBACCHIATO. *Add. da Rubacchiare*. Lat. *suppilatus, surreptus*. Gr. ὑφηρπασθείς. *Red. lett.* 2. 124. A tempi rubacchiati ho messo insieme in una leggenda certe osservazioncelluccie di niun valore, che l'ho legate, ec.

* RUBACELLO, *o* RUBICELLO. *Termine de' Nat. Si è dato talvolta questo nome nel commercio ai topazzi del Brasile, che quasi sempre si fanno diventar rossi coll' esporli ad un calore assai forte.* (Boss)

RUBAGIONE. *Il rubare*. Lat. *furtum, rapina*. Grec. ἁρπαγμός. *S. Ag. C. D.* Adunque ciò che d'uccisione, di distrazione, di rubagione in questa fresca e novella sconfitta romana fu commesso, ec.

* RUBAJOLO. *Bellin. Disc.* 11. Anco fra voi v'è qualcun altro intinto in questa pece rubajola. (Min)

RUBALDA. *Term. de' Milit. Specie d'armadura della testa negli antichi tempi. La parola e l'arme sono ite in disuso*. Lat. *cassis*. Grec. κόρυς. *Ciriff. Calv.* 3. 90. E s'avea messa una rubalda in testa, E 'n dosso una panziera rugginosa.

RUBALDAGLIA. *Ved.* RIBALDAGLIA.

* RUBALDERÌA. *V. A. Lo stesso che Ribalderia. Fir. As.* 314. Raccapricciossi il gentil Signore, subito udì la scellerata rubalderia. (*Così legge il Vocabol. alla voce* RACCAPRICCIARE, *e l'ediz. di Fir.* 1723.) (B)

RUBALDO. *Ved.* RIBALDO.

RUBALDONE. *Ved.* RIBALDONE.

RUBAMENTO. *Il rubare*. Lat. *furtum, rapina*. Grec. ἁρπαγμός. *Rut.* Che fossono forati per li fianchi co' denti delle cagne, significano lo rubamento de' lor beni, e la lor morte. *E altrove:* Per lo trasformamento del carro, e per lo rubamento della pianta detta di sopra.

RUBARE. *Tor l'altrui o per inganno, o per violenza*. Lat. *furari, surripere, rapere*. Grec. ἁρπάζειν. *Din. Comp.* 1. 6. Trovavano modo, come meglio il potessono rubare. *Bern. Orl.* 2. 22. 1. Chi ruba un corno, un cavallo, un anello, E simil cose, ha qualche discrezione.

* §. I. *Con la cosa espressa in secondo caso. G. V.* 12. 76. Li si arrendeo la terra di S. Giovanni ec. con più altre castella e ville, sanza alcuna resistenza, e quelle rubò d'ogni sostanza. (P)

§. II. *Rubare per Ispogliare rubando, o Assalire alcuno a fine di rubare. Bocc. nov.* 14. 4. Infra un anno rubò e prese tanti legni di Turchi, che ec. *E nov.* 42. 3. Cominciò a costeggiar la Barberia, rubando ciascuno che meno poteva di lui. *E* 45. 13. Molto ben sapeva la cui casa stata fosse quella che Guidotto avea rubata. *G. V.* 4. 14. 4. E rubavano la Chiesa e le sue possessioni. *E* 12. 51. 4. Rubandosi i cammini sanza niuno ordine di giustizia. *Dant. Par.* 11. E chi regnar per forza e per sofismi, E chi rubare, e chi civil negozio.

§. III. *Per metaf. Dant. Purg.* 17. O immaginativa, che ne rube Talvolta sì di fuor, ch'uom non s'accorge, Perchè d'intorno suonin mille tube.

* §. IV. *Rubare, per similit. Cresc. lib.* 6. *cap.* 2. Che così, come con mano, ottimamente tolgono (*le cattive erbe*), acciocchè alle migliori erbe non rubino il nutrimento. (V)

* §. V. *Rubar le mosse. Ved.* MOSSE, §. VI. (V)

§. VI. *In proverbio, Andare a rubare a casa del ladro, vale Mettersi a ingannare chi è più tristo di sè*. Lat. *in Cilicas piraticam exercere.*

§. VII. *Parimente in proverbio: Chi non ruba, non ha roba; che si dice per dinotar la difficoltà di acquistar giustamente.*

§. VIII. *Pur con proprietà si dice Rubare il Servirsi per sue dell'altrui invenzioni, o simili.*

§. IX. *Rubare, nel giuoco delle minchiate, è il pigliare o appropriarsi alcune carte di quelle che s'alzano, o che rimangono, dopo essersi distribuite a ciascuno de' giuocatori le sue. Malm.* 8. 61. E poi di non contare anco pericolo, Sendo scoperto aver di più una carta, Perchè di rado, quando ruba, scarta.

§. X. *Rubar la volta. Ved.* VOLTA.

RUBATO. *Addiett. da Rubare.* Lat. *furto surreptus*. Gr. κλεφθείς. *G. V.* 8. 50. 2. Ma quelle rubate ardevano e guastavano. *M. V.* 1. 61. I soldati così rubati furono cacciati dal campo. *D. Gio. Cell. lett.* 14. Quando colla sua potenza diliberai gli afflitti, e' tribolati, e' crucifissi, e' rubati da' mali uomini. *Vit. SS. Pad.* 2. 27. Para ornata dinanzi (*la casa*), e di dietro è aperta, e rubata da' ladroni. *Franc. Sacch. rim.* 63. Quante terre rubate in tal delitti.

RUBATORE. *Che ruba, Ladro* Lat. *fur, raptor*. Grec. κλέπτης. *Maestruzz.* 2. 30. 4. Rubatore è colui il quale ingiustamente ruba altrui; e sono quattro modi: i primi sono rubatori coloro che ispogliano i viandanti delle cose loro; il secondo è il cavaliere, quando toglie dalla persone oltra il soldo suo ordinato; il terzo sono i prelati, i quali, acciocchè dieno al legato la sua procurazione, ovvero facendo simili spese, più ricevono da' sudditi, ch' e' non pagano ec.; il quarto rubatore è detto il giudice, ovvero officiale, il quale indebitamente toglie pecunia. *Dant. Conv.* 103. Dolcissimi ed ineffabili sembianti, e rubatori subitani della mente umana, ec. (*Qui figuratam.*) *Guid. G.* Quanti acini debbono loro torre i rubatori uccelli. *Amet.* 75. Io non venni qui, o giovane, come rubatore della castità del tuo letto, ma come focoso amatore ad alcuno refrigerio donare a' miei ardori. *Bocc. nov.* 92. 10. L'esser gentiluomo, e cacciato di casa sua, e povero, ed avere molti e possenti nimici, hanno ec. condotto Ghino di Tacco, il quale io sono, ad essere rubatore delle strade. *G. V.* 12. 111. 1. Il Re ordinò un suo vicaro ec. alla guardia della terra, e far giustizia di rubatori e malandrini.

RUBATRICE. *Verbal. fem. Che ruba, Ladra. Fiamm.* 5. 60. Quante e quali parole al falso giovane, e a te, rubatrice degli altrui beni, direi con turbato viso e minaccevole? -- *E Rucell. Dial. filos.* 23. Non possono non l'amare, odianla come loro rubatrice, e sì micidiale. (Min)

RUBATURA. *V. A. Ruberia, Il rubare*. Lat. *raptura*. Gr. κλοπή. *Franc. Sacch. nov.* 174. Statti pianamente, e viviti di limatora, e non di rubatura. *Fr. Jac. T.* Anche fa rubatura Com' scherano a rapire.

RUBBIO. *Sorta di misura delle biade. Bin. rim.* 1. 219. Un mortajo parrebbe da savore, Se fosse tondo; ma così schiacciato Somiglia il rubbio di Campo di Fiore. *Men. Sat.* 10. E, per quant'anni egli ravvolga al subbio, Mai non fia che si muti; e nuova massa Ben fia che aggiunga al scellerato rubbio. (*Qui per metafora.*)

* RUBBOLARE. *Dicesi del rumoreggiamento che fa la marina quando si vuol sollevare la tempesta. Fag. Rim.* (A)

RUBECCHIO. *V. A. Rosseggiante*. Latin. *ruber*. Gr. ἐρυθρός. *Dant. Purg.* 4. Tu vedresti il Zodiaco rubecchio Ancora all' Orse più stretto rotare.

RUBELLAGIONE. *V. A. Rubellamento*. Lat. *defectio*. Gr. ἀπόστασις. *G. V.* 8. 20. 1. Essendo cresciuta la guerra ec. per la rubellagione del Conte di Fiandra. *E* 10. 228. 2. Nota che non fue sanza cagione la detta rubellagione.

RUBELLAMENTO. *V. A. Il rubellare*. Lat. *defectio*. Gr. ἀπόστασις. *Tratt. pecc. mort.* Lo sesto rampollo di questo ramo si è rubellamento, cioè quando l'uomo è rubello a tutti quelli che lo suo bene vogliono. *G. V.* 9. 197. 2. La cagione del detto rubellamento si dice che fece perchè i Pisani lo trattavan male.

* RUBELLANTE. *Ribellante. Chiabr. Rim. vol.* 3. *pag.* 121. (*Geremia* 1730) Ed era per tua gloria il menar presa Anima sì ritrosa e rubellante. (A)

RUBELLARE. *V. A. Ribellare*. Latin. *ad rebellionem excitare*. Grec. πρὸς ἀφηνιασμὸν ἐπαγείρειν. *G. V.* 9. 322. 1. I rubelli di Bologna di casa i Galluzzi ec. rubellaro a' Bolognesi il castello di Monteveglio. *E* 10. 25. 1. Con loro seguaci rubellerebbono la città di Lucca a Castruccio.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Partirsi dall'obbedienza*. Lat. *deficere, desciscere, rebellare*. Gr. ἀποστατεῖν. *G. V.* 1. 18. 2. I detti, chiamati Franchi ec., per loro fierezza si rubellarono a' Romani. *E* 4. 23. 1. Nel detto anno medesimo i Pratesi si rubellarono contro a Firenze. *E* 6. 19. 2. Colla loro forza tutto il paese, che gli si era rubellato, racquistarono. *E* 9. 161. *tit.* Come la città d' Osimo si rubellò alla Chiesa. *Cron. Morell.* 303. Seguitò in questo tempo, che certi gentiluomini nostri amici s' intesono insieme, e rubellaronsi tutti dalla divozione del Comune. *Vit. S. Marg.* 136. Totti tuoi parenti seguitano me, e tu mi se' rubellata, e seguiti Cristo.

RUBELLATO. *V. A. Add. da Rubellare. Ribellato. Vit. SS. Pad.* 2. 293. Poi andò alla battaglia contra certa gente rubellata, o sconfisse gl' inimici.

RUBELLAZIONE. *V. A. Ribellione*. Lat. *rebellio, defectio*. Gr. ἀπόστασις. *G. V.* 7. 23. 3. Sentendo la rubellazione delle sue terre della Cicilia e di Puglia. *E* 6. 180. 1. Dopo la rubellazione che quelli di Piagenza avean fatta da messer Galeasso Visconti.

RUBELLIONE. *V. A. Ribellione*. Lat. *defectio, rebellio*. Gr. ἀπόστασις. *M. V.* 2. 45. Essendo i Perugini imbrigati nelle rubellioni delle loro terre.

* RUBELLITE. *Termine de' Nat. Varietà di Tormalina, però infusibile, di un color rosso più o meno vivace, che è stata trovata in Siberia in una montagna granitica della catena degli Urali.* (Boss)

RUBELLO. *V. A., e che oggi è in uso*

presso i poeti. *Ribello*. Lat. *rebellis*. Grec. *ἀρεστώς, ἀφηνιαστής*. *G. V.* 9. 322. I rubelli di Bologna di casa i Galluzzi ec. rubellaro ai Bologoesi il castello di Monteveglio. *Tratt. pecc. mort.* Quando l'uomo è rubello a tutti quegli che lo suo bene vogliono. *Cron. Morell.* 305. Tutti gli altri abbominati ebbono bando di rubello.

§. I. *Per similit. Contrario*, *Nimico*. *Petr. canz.* 6. 3. Rubella di mercè, che pur le 'nvoglia. *Cronichett. d'Amar.* 93. Lo re Degiotario sapea bene che Cesare tenea Roma, e Pompeo era rubello.

*§. II. *Far rubello, fu detto per Pubblicare, Dichiarare ribelle*. *Din. Comp. l.* 1. Prima tolsono i salarii a' confinati ec., e i confinati feciono rubelli. *E lib.* 2. Cacciarono molti cittadini, e feciongli rubelli. (P)

RUBERÌA. *Rubamento, Ladroneccio, Rapina*. Lat. *rapina, furtum, latrocinium*. Gr. *κλοπή*. *Bocc. nov.* 45. 14. Io mi trovai già in parte, dove io udii a Guidotto divisare dove la ruberia avesse fatta. *G. V.* 9. 182. 1. Erano bene 500 cavalieri, e gente a piè assai, senza ordinatu soldo, vivendo di ratto e di ruberia. *E* 10. 29. 6. Era stata spelonca di tutte le ruberie e micidii e presure e villani peccati fatti in Valdarno e nel paese nella detta guerra. *Cr.* 10. 2. 1. Lo sparviere è uccello assai conosciuto, e la sua natura è, che viva di ruberìa d'altri uccelli. (*Qui per similitudine.*) *Nov. ant.* 19. 3. Questa sarebbe ruberìa, e non furto, cioè a torre per forza.

* RUBESCENZA. *Lo stesso che Erubescenza*. *Caruf. Quar. Pred.* 25. (Berg)

RUBESTEZZA. *V. A. Fierezza*. Latin. *robur*. Gr. *ἀλκή*. *Stor. Rin. Mont.* Manda minacciando con grande rubestezza.

RUBESTISSIMO. *Superl. di Rubesto*. Lat. *ferocissimus*. Gr. *ἀγριώτατος*. *Fior. Ital. D.* Veone in Grecia, e quivi congregò una rubestissima gente d'uomini grandi.

RUBESTO. *Add. Feroce, Fiero*. Lat. *ferox*. Grec. *ἄγριος*. *Dant. Inf.* 31. Non fu tremuoto già tanto rubesto (*cioè spaventevole, tremendo*). *E Purg.* 5. Lo corpo mio gelato in sulla foce Trovò l'Archian rubesto. *Ciriff. Calv.* 1. 31. Un altro Tarabusco era chiamato Di Tartarìa, che molto era rubesto. *Tac. Dav. Ann.* 13. 166. Quanto dianzi lo gridava rubesto, tanto ora gli si umiliava. *Bern. Orl.* 3. 8. 33. Ma il Franco Conte, di valor rubesto, Stava sospeso rimirando al piano. *Tav. Rit.* Monaco, molto rispondente rubesto, che basteria a Tristano di Lionis. (*Qui in forza d'avverbio, e vale* con rubestezza.)

* RUBICELLO. *Term. de' Naturalisti Vedi* RUBACELLO. (B)

RUBICONDISSIMO. *Superlat. di Rubicondo*. *Tratt. segr. cos. donn.* Elle tosto divengono in volto rubicondissime. *Art. Vetr. Ner.* 1. 16. Il croco di Marte non è altro, che una sottigliazione e calcinazione di ferro, per mezzo della quale la sua tintura, che in vetro à rubicondissima, si apra di maniera, che ec.

RUBICONDO. *Add. Rosseggiante*. Latin. *rubicundus*. Gr. *ἐαρινός*. *Vit. Crist. D.* Salvalo adunque, Signor glorioso, bellissimo e rubicondo, splendiente e allegro. *Dant. Conv.* 127. Per essere la tunica della pupilla sanguinosa molto per alcuna corruzione d'infermitade, le cose pajono quasi tutte rubiconde. *Ricett. Fior.* 85. Quando (*il vetriuolo*) ha mutato colore, ed è diventato rubicondo. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Credo ch' in cielo il rubicondo Marte Di sangue a questa volta sia ristucco.

* RUBIDETTO. *Dim. di Rubido*. *Magal. Lett.* La leggiadra Russet, che bianca e rossa in rubidetto ammanto qual Ninfa appare, ec. (*Parla di una mela.*) (A)

* RUBIDO. *Ruvido, Che non ha la superficie pulita e liscia*. *Voc. Dis.* (A)

* §. *Rubido dicono i contadini ciò che comunemente dicesi Ruvido, opposto al Morbido, da alcuni per non so qual delicatezza detto ancora Morvido*. *Salvin. Buon. Tanc.* (A)

RUBIFICANTE. *Add. Rubificativo*. Latin. *rubefaciens*. Gr. *ἐρυθραίνων*. *Lib. cur. malatt.* Valersi di quei medicamenti che la Fisica appella rubificanti. *Volg. Mes.* Vi porrai sopra gl' impiastri rubificanti.

RUBIFICARE. *Indurre a rossezza, Far divenir rosso*. Lat. *rubefacere*. Gr. *ἐρυθραίνειν*.

RUBIFICATIVO. *Add. Che apporta rossezza*. Lat. *ruborem inducens, rubefaciens*. Gr. *ἐρυθραίνων*. *Cr.* 6. 44. 2. Sappi che nell'ella è virtù rubificativa, e ultima astersione.

RUBIFICATO. *Add. da Rubificare*. Latin. *rubefactus*. Gr. *ἐρυθρανθείς*. *Ricett. Fior.* 99. Del vitriuolo si cava (*l' olio*) rubificato benissimo e polverizzato.

* RUBIGALE. *Aggiunto dato alle feste celebrate da' Gentili in culto dei loro Dei, per esterminare dai campi la rubigine*. *Battagl. Conc. pag.* 274. (Berg)

RUBIGINE. *V. L. Ruggine*. Lat. *rubigo*. Gr. *ἐρυσίβη*. *Cr.* 6. 2. 15. Contra le nebbie e rubigine ec. dèi arder paglie.

RUBIGLIA. *Legume simile al pisello, ma di sapor men piacevole, e di color quasi nero*. Lat. *ervilium, rubilium, pisum sylvestre*. Gr. *ὄροβος*. *Pallad.* Ogni legume è cibo ottimo ec., eccetto la rubiglia. *Burch.* 1. 54. E quando le rubiglie seppon pure Che Policreto fu degli Adimari, Arson per festa tutte le misure. *Dav. Colt.* 197. Di Gennajo semina legumi e agrumi, fave in sul vangato, piselli, rubiglie, mochi.

* §. *Rubiglia*. Latyrus silvestris Linn. *Term. de' Botanici*. *Pianta che ha gli steli alati, rampicanti; le foglie spadiformi, appuntate; i capreoli bifidi; i fiori grandi, rosei, a 4 o 6 in grappola ascellare, peduncolata. Fiorisce verso la fine dell' Estate, ed è comune nei prati montuosi*. (Gall)

* RUBINA. *Term. degli Agricoltori. Nome d' una specie di pera d' estate*. Rubina a ciocche. (A)

RUBINETTO. *Dim. di Rubino*. *Bocc. g.* 4. *f.* 2. Con una boccuccia piccolina, le cui labbra parevan due rubinetti. *Dant. Par.* 19. Parea ciascuna rubinetto, in cui Raggio di sole ardesse si acceso, Che ne' miei occhi rifrangesse

lui. *Bemb. Asol.* 2. 125. Nè lascia di veder la soppostu bocca, di picciolo spazio contenta, con due rubinetti vivi e dolci.

RUBINO. *Pietra preziosa, di color rosso.* Lat. *carbunculus, pyropus*. Grec. ἀνθράκιον. *Bocc. nov.* 15. 29. Era stato seppellito con ricchissimi ornamenti, e con un rubino in dito, il quale valeva oltr'a 500 fiorin d'oro. *Dant. Par.* 30. Quasi rubin che oro circonscrive. *Petr. son.* 225. E l'altre care Cose tra noi, perle, rubini ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. — *Carbonchio. Gemma di color rosso, così detta per la somiglianza che tiene col fuoco. I rubini orientali hanno un color pieno, e molto acceso, e son detti* Rubini di rocca vecchia. *Quelli di Germania* Rubini di rocca nuova. *I rubini di Ponente sono di color rosso che pende nel pavonazzo crudo, e quelli di Settentrione sono di color più crudo di questi. I rubini del mezzogiorno non hanno gran colore, come quelli di Levante a orientali, ma somigliano piuttosto il color del Balascio. La differenza che è fra il Rubino e'l Carbonchio non dipende che dall'eccellenza e perfezione di questa pietra, la quale, quando arriva agli ultimi carati, si dice Carbonchio. Dicesi anche* Rubino di rocca *ad una specie di Granato assai duro, e di color rosso molto scuro, e turchiniccio. La Spinella e'l Balascio sono anche due specie di rubini. Vedi a' loro luoghi.* (B)

* §. *Rubino, presso i Chimici, è un nome dato a varie preparazioni di corpi naturali, a cagion del color rosso, come Rubino di arsenico. Ved.* RUBIFICARE. (A)

RUBINOSO. *Add. Di rubino, Di color di rubino. Cecch. Esalt. Cr.* 4. 7. E che vino era quello? ec. Polposo, grazioso, rubinoso. *Buon. Tanc.* 2. 4. Ell'ha quella boccuzza rubinosa, Ch'a porvi su coral non si vedrebbe.

RUBINUZZO. *Dim. di Rubina. Fir. Dial. bell. donn.* 376. Dove sono la mammelle, come due colline di neve, e di rose ripiene, con quelle due coroncine di fini rubinuzzi.

RUBIOLA. *Sorta di uva. Cr.* 4. 4. 10. Buone (*uve*) sono grilla e zisiga, lo quali in altro nome sono dette margigrana, o rubiola.

RUBIZZO. *Add. Che è in buono stato di salute, Fresco, Florida; e per lo più si dice de' vecchi. Stor. Semif.* 81. Tuttochè vecchio di 70 anni egli fosse, perocchè era ben prosperoso e rubizzo, o per sue lunghe isperienze era così ben prode in arme, che ec. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 396. Concorrendovi per ancora tutta la gioventù, e vecchi rubizzi e prosperosi. (*Il Lat. ha:* et quibus cruda, viridisque senectus.) *Cant. Carn.* 98. Quando ooi savam rubizai, Contentammone parecchi. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 156. Chi di natura è gagliarda e rubizza, Farà in un giorno sette o otto poste. *Morg.* 27. 248. E parea più rubizzo e più gagliardo, Che que' ch'avean le chiappe e le divise.

RUBO. *V. L. Rogo, Rovo.* Lat. *rubus*. Gr. βάτος. *Vit. SS. Pad.* 2. 261. Credetemi, fratelli miei, che come Iddio guardò lo rubo del fuoco, che non arse ec., a come questa bracia non ha arsa questa tonica; così io mai non conobbi femmina carnalmente. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Cominciarono ad andarsi appiccando per luoghi inaccessibili ed ardui del salvatico monte, quale pascendo un rubo, quale un arboscello che allora tenero spuntava dalla terra.

* RUBORE. *Rossore, Erubescenza. Fr. Giord.* 84. Sicchè da questa parte fu segno (*la circoncisione*) di grande vergogna e rubore. (V)

RUBRICA. *Brevissimo compendio o sunto di libro, o di capitoli di libro, al quale dicono comunemente in Lat.* rubrica, *forse dall'esser per lo più scritto con tinta rossa. Dittam.* 1. 7. Quel che da te prima l'animo vuole, Si è d'aver partito per rubrica Il mondo; e queste fur le mie parole. *Cr.* 2. 21. 9. Siccome di sopra si pruova sotto la rubrica di quelle cose, le quali si convengono alla pianta. *Buon. Fier.* 3. 5. 9. Seguita, perch'io imparo In solo udirne le rubriche nude. *E sc.* 12. Poi di rubriche e di testi mal vago.

RUBRICA, *coll'accento sulla prima. Termine de' Nat. Nome di un'argilla ocracea rossa, detta anche Matita rossa e sanguigna, Sinopia. Pallad. Marz.* 21. Terra rubrica con pece ec. pongasi intorno al tronco ec. Alcuni ungono l'arbore con terra rubrica. *Ricett. Fior.* 35. Cuocendo la marcassita ec. per insino che diventi rossa come la rubrica. *E* 63. La sinopia, chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa, ec. *E* 64. Quella sinopia che adoperano i legnajuoli, è un'altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta.

* §. *Rubrica fabrile. Term. di Magona. Ferro terrestre di color rosso, mescolato con parti pietrose, duro, che macchia le mani.* (A)

* RUBRICATORE. *Verbal. masc. Che forma le rubriche. De Luc. Dott. volg.* 1. 1. 35. (Berg)

RUBRICAZIONE. *V. A. Rossezza.* Lat. *rubor*. Gr. ἐρυθρότης. *Guid. G.* Con ispesse aperture di bocca mandava fuori fiamme, e colorava la prossimana aere di calda e fervente rubricazione vermiglia.

* RUBRICHISTA. *Termine degli Ecclesiastici. Colui che fa i prescritti delle rubriche, e che invigila per la loro osservanza.* (A)

RUBRO. *Rovo, Rogo.* Lat. *rubus*. Gr. βάτος. *Vend. Crist.* 94. Udì una voce uscire di quello rubro che ardea, e dissegli: ec. (*Qui roveto.*) *Morg.* 27. 157. O come tutto stupido si feo Moisè, quando il gran rubro gli apparse.

RUBRO. *V. L. Add. Rosso.* Latin. *ruber*. Grec. ἐρυθρός. *Dant. Par.* 6. Con costui corse insino al lito rubro.

RUCA. *Ruchetta.* Lat. *eruca. M. Aldobr. P. N.* 159. Ruca si è calda nel secondo grado, ed umida nel primo. *Pallad. Genn.* 14. Vi si metta seme di lattuga e di nasturzio, cioè di cima di ruca. *E appresso:* Non tardare di seminare la ruca.

RUCHETTA. *Brasica eruca Linn. Term. de' Botanici Pianta che ha gli steli ramosi, un poco pelosi; le foglie picciolate, lirate,*

con un lobo terminante più grande ; i fiori di un bianco sudicio , venati di violetto , a grappoli terminanti ; le silique liscie. Fiorisce dal Maggio al Giugno, ed è indigena della Svizzera. Latin. *eruca. Cr.* 6. 46. *tit.* Della ruchetta. *Lib. son.* 72. E 'l prezzemol cantar vi seotìa , Roehetta e serbastrella tutta in quilo.

* RUCOLO. *Triticum junceum. Term. dei Botanici. Specie di gramigna di color verde glauco, il cui fusto è alto circa due piedi, e la radice articolata e repente. Trovasi in fiore nel mese di Luglio sul littorale arenoso della Toscana.* (A)

RUDE. *V. L. Add. Rozzo.* Lat. *rudis.* Gr. ἀμαθής. *G. V.* 6. 71. 2. Al tempo del detto popolo ec. i eittadini di Firenze viveano sobrii, e di grosse vivande, e eon pieciole spese, e di molti eostumi e di leggiadrie grossi e rudi. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando iotanto queste prime rudi Scaglie n'andrò collo scalpello inetto. (*Gli Accad. nlle voci* INETTO *e* SCAGLIA *leggono in questo stesso esempio* scarpello.) *Buon. Fier.* 1. 1. 8. E in aringa civil gl'iugegni rudi Sudar facesse a' bei Palladii studii.

* RUDIMENTO. *Primo principio di qualunque cosa. Segner. Parr. istr. cop.* 8. *pag.* 122. (*Fir.* 1692) A eominciare dal debito : Innanzi al tutto, siete obbligato sotto precetto strettissimo d'insegnare a' fanciulli i primi rudimenti della Fade cristiana. *Accad. Cr. Mess.* Presedevano a quei rudimenti e a quegli esereizii ehe abilitavano i partieolari al servizio della Repubblica. (A) — *E Menz. rim.* 6. 203. Ma sempre onorerà l'alma mia lira I rudimenti di real fortezza. (N. S)

*RUDITÀ. *Rozzezza, Rozzità. Segn. Mann. Sett.* 16. 2. Tu eorri rischio ch'ei tolga da te la mano, e che ti abbanduni nella tua ruditả. (V)

* RUERE. *Voce latina. Correre in troppa fretta, o con impeto. Dant. Par.* 30. 82. (Berg)

RUFFA. *Furia o Calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa. Fr. Jac. T.* 5. 27. 11. Vo' che in eiel ne sia la ruffa, E d'amor sia la baruffa.

§. *Fare a ruffa raffa, o ruffola raffola, o simili, si dice quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza , e senza ordine e modo, di pigliarne il più che si può. Franc. Sacch. nov.* 17. Il garzone volonteroso , eoma sono , con altri insieme alla ruffa alla raffo si dierono a ricogliere delle dette eiriege. *E rim.* 67. E cosl ciaschedun di ruffa in raffa Con forza , il più ehe puote, sempre arraffa. *Pataff.* 1. Alla ruffa alla raffa , ed abbatacchia. *Malm.* 9. 40. Si ridussero in breve a tal partito, Ch'ogni volta faceano a ruffa raffa. *Buon. Fier.* 4. 5. 27. Occhiali, scatolini e alberelli Iti a ruffola raffola in malora.

* RUFFATA . *V. A. Sgraffione , Spelliceiatura. Fr. Giord.* 170. Addiviene del demonio eome tra la gatta e il topo, ehe quando hae una buona ruffata, non vi torna più ; eosi quando il demonio è ben vinto una vulta, noo ei torna più, se gli dai huona ruffata. (V)

* RUFFIANA. *Mezzana prezzolata di cose veneree, Fasservizii , Pollastriera. Fir. As.* (A)

* §. *Ruffiana. Termine de' Salinari. Vaso poco più basso della Retecalda circa quattro pollici. Se ne contano quattro, cinque, ed anche sei per corpo di Saline. Si riempiono d'acqua della Retecalda per mezzo di canali che la conducono al suo destino. Ved.* COTTOJE. (A)

* RUFFIANACCIA. *Pegg. di Ruffiana. Capor. Com. Lo Sciocc.* 5. 13. (Berg)

* RUFFIANAMENTO . *Ruffiania , Ruffianeccio. Doni la Zucc., Faust. Or. Cic.* 1. 282. (Berg)

RUFFIANARE . *Arruffianare.* Lat. *lenocinari.* Gr. μαστρωπεύειν. *Ar. Len.* 5. 12. Senza volerci aneor porre in infamia Di ruffianar le figliuole degli uomini Da beoe.

* RUFFIANECCIO . *Ruffianesimo . Bocc. Teseid. Cr. in* RUFFIANÌA. (A)

* RUFFIANEGGIARE. *Ruffianare, Arruffianare. Rao Invett.* 4. (Berg)

* RUFFIANELLA. *Dim. di Ruffiana. Tasson. Secch. rap.* 9. 62. Vergognosa Reooppia, e sdegnosetta: Ruffiaoella mia , disse , all'aria, ai veoti Meco il vostro guerrier l'arti sue getta, Ch'io ec. (A)

* §. *Ruffianella. Term. delle Saline. Vaso minore della Ruffiana.* (A)

RUFFIANERÌA. *Ruffianesimo.* Lat. *lenocinium.* Gr. μαστρωπεία. *Com. Inf.* 18. Qui comincia la punizione della ruffianeria. *E appresso :* Qui l'autore reca alla sua mmaginazione uno infamato d'ona grande ruffianeria.

* RUFFIANESCO. *Dicesi dell' arte, modi e parole di ruffiano. Aret. Rag.* Siecome io non bo pari nell'arte cortigianesca, cosi tu non bai chi ti stia a petto nella ruffianesca. (A)

RUFFIANESIMO. *L'arruffianare, Il fare il ruffiano.* Lat. *lenocinium.* Gr. μαστρωπεία. *Bocc. nov.* 80. 7. Segretamente gli mandò una sua femmina, la quale ottimamente l'arte sapeva del ruffianesimo.

§. *Figuratam. Fir. As.* 165. Ecco costei, ehe col ruffianesimo del gravido ventre ei crede muovere a compassione (*cioè* artifizio).

* RUFFIANESMO. *Ruffianesimo. Chiabr. Serm.* Ma voi, poeti, m'odorate eerto, Sia detto con perdon, di ruffianesmo. (A)

* RUFFIANEZZA. *Atto di ruffiana. Aret. Rag.* Per non far torto al bigio , del quale mi vestiva ogni volta eba intrideva le mie ruffianezae. (A)

RUFFIANÌA. *V. A. Ruffianesimo.* Lat. *lenocinium* . Grec. μαστρωπεία. *Teseid.* 7. 55. Dall'altra parte vide il folle ardire, Lusinghe e ruffianìa insieme gire. (*Alcuni testi a penna hanno* ruffianeccio.) *Com. Inf.* 11. Dico ebe dieci sono le apezie dello inganno ec., le quali l'autore eonnumera quivi : ipoerisìa , lusinghe , ehi affattura, falsità, ladroneccio, simonia, ruffianìa, baratteria, ec.

RUFFIANO. *Mezzano prezzolato delle cose veneree.* Lat. *leno.* Gr. μαστρωπός. *Com. Inf.* 18. È da sapere che il ruffiano è il proposto delle meretrici, ovvero il sodducitore , così

chiamato perocchè lenisce e pialla e blandisce, cioè fa morbide e inferme le menti de' miseri. *Bocc. nov.* 18. 51. Disonesto le pareva che essa a guisa d'una ruffiana predicasse per lo figliuolo, e pregasse la sua damigella. *E nov.* 32. 6. Nè se ne fu appena avveduto alcuno, che di ladrone, di ruffiano, di falsario, d'omicida, subitamente fu un gran predicator divenuto. *G. V.* 10. 7. 6. Uscirono dal castello per andarsene in Irlanda con uno loro segnace, ch'avea nome il Baldotto preto e ruffiano. *Dant. Inf.* 18. Via, Ruffian, qui non son femmine da conio. *Fir. As.* 154. Quello che mi raddoppia la stizza, che ci sono stata adoperata per ruffiana. *Sen. Ben. Varch.* 5. 7. Così ha mala voce uno che è ruffiano d'altri, come uno che venda a prezzo il corpo suo stesso.

* §. *Ruffiano delle cavalle. Term. de' Cavallerizzi e delle Razze. Dicesi di quel cavallo che s' impiega per riconoscere se le giumente sona in caldo, o per cominciare ad eccitarle.* (A)

RUFFIANO. *Add. Appartenente a ruffianesimo. Salv. Granch.* 2. 5. Onde Espugnata così la gelosia Del vecchio, e fatta quasi contrammina Alla ruffiana cortesia della balia, ec.

* RUFFOLA. *Ved.* RUFFA, §. (A)

* RUFFOLARE e RUFOLARE. *Mangiare col muso chino; ed è propria delle bestie. Soder. Colt.* 49. È cosa molto lodata mandar i porci a ruffolar nella vigne, continuando dalla vendemmia a primavera ec., che giova a disradicare la gramigna e cattive barbe. *Salvin. Iliad. lib.* 5. *v.* 294. Ciascun ha suoi due cavalli, Che allato stanno, rufolando il bianco Orzo e la spelda. (A)

RUGA. *Grinza della pelle.* Lat. *ruga.* Gr. ῥυτίς. *Amet.* 17. Sotto quell' ampia, piana e candida fronte mostrare, e senza alcuna ruga apertasi palesare.

* §. *E figuratam. Ar. Fur.* 12. 82. Virtude andava intorno con lo speglio, Che fa veder nell'anima ogni ruga. (M)

RUGA. *V. A. Strada.* Latin. *via.* Gr. ὁδός. *Viagg. Sin.* Le rughe sono tutte, o la maggior parte, coperte. *Fr. Giord. Pred. S.* Le femmine che vanno per la terra, per le piazze e per le rughe, affettate e imbambacollate. *Bocc. nov.* 15. 26. Su per una via chiamata la ruga Catalana si mise. *G. V.* 3. 2. 1. Come tiene oggi la grande ruga, che va a san Giovanni infino al Vescovado. *E* 11. 11. 5. Generalmente le rughe coperse molto e allagò, ove più e ove meno. *Tratt. Umilt.* Ciò sia siccome un giuoco di fanciulli nella ruga. *Amet.* 87. E quindi alle rughe, ed alle alte rocche, ed alle case popolesche diè forma. *Vit. Barl.* 48. I' ho la mia abitazione nella più mastra ruga che sia in questa città. *Ciriff. Calv.* 4. 112. E per la terra con essi si spande, Per ogni ruga ne manda una frotta.

* §. *Ruga.* Eruca. *Verme di color verde, che divora i cavoli; onde dicesi d'uno che sia malsano e di color verdiccio:* È più verde, che una ruga. *Serd. Prov.* (A)

* RUGARE. *Formare le rughe, Corrugarsi. Recan. Pal. Ap pag.* 134. (Berg)

* RUGGENTE. *Che rugge, Rugghiante. Segner. Parroc. instr.* Demonio, che qual leone ruggente cerca di tener più stretta la preda. (A)

RUGGERE. *V. A. Ruggire.* Latin. *rugire.* Gr. βρυχᾶσθαι.

§. *Per similit. Dant. Par.* 27. Ruggeran sì questi cerchi superni, Che la fortuna, che tanto s'aspetta, Le poppe volgerà u' son le prore. *But. ivi:* Ruggeran questi cerchi superni, cioè girando faranno al fatto ruggito e romore, strofinandosi insieme, ec.

RUGGHIAMENTO. *Il rugghiare.* Lat. *rugitus.* Gr. βρυχηθμός.

§. *Per metaf. vale Quel romore che talvolta per ventosità si sente nel ventre e negl' intestini. Gorgogliamento. M. Aldobr. P. N.* 206. Sì 'l conoscerai per questi segni, cioè ec. rugghiamento di ventosità, e fumositade alla testa. *Cr.* 5. 13. 14. Non lascia digestire il cibo nello stomaco, onde diventa cagione di rugghiamento ad enfiamento.

RUGGHIANTE. *Che rugghia.* Lat. *rugiens.* Gr. ὁ βρυχώμενος. *Guid. G.* Siccome leone rugghiante s' aggiunse al re Teutrano, e colla spada ignuda lo ritrova.

RUGGHIARE. *Propriamente il Mandar fuor la voce, che fa il lione, o per fame, o per ira, o per dolore.* Lat. *rugire.* Gr. βρυχᾶσθαι. *Mor. S. Greg.* Il rugghiare del lione, e la voce della lionessa, e i denti de' lioni son dissipati. *Dial. S. Greg. M.* 3. 4. Parea che rugghiasse come lione, e belasse come pecora, e rugghiasse come asino. *Guid. G.* Ma Laomedon lo re, a guisa di leone che rugghia, tostano soccorse. *Vit. SS. Pad.* 1. 10. Come furono giunti i lioni al corpo di Paolo ec., rugghiavano in tal modo, che veramente parea che piangessono la morte di Paolo.

§. I. *Rugghiare fu anche detto impropriamente de' cinghiali. Ninf. Fies.* 214. Affrico pose mente, e venir vide Un fier cignal fortemente rugghiando.

§. II. *Per similit. Dant. Inf.* 27. Posciachè 'l fuoco alquanto ebbe rugghiato. *Guid. G.* D'ogni luogo rugghiaro i romorosi tuoni con variati baleni. *Ciriff. Calv.* 3. 80. Il quale come sentì rugghiar la chiave, Sendo in quel punto un'ora disusata, Immediate piangendo disse: ave.

RUGGHIO e RUGGIO. *Il rugghiare.* Lat. *rugitus.* Grec. βρυχηθμός. *Mor. S. Greg.* Lo rugghio del lione, e la voce della lionessa, e i denti de' catelli delli lioni sono attritati. *Poliz. st.* 1. 24. Io fo cadere al tigre la sua rabbia, Al leone il fier ruggio, al drago il fischio.

§. *Per similitud. Guid. G.* Rovesciansi le piove, soffiando li venti contrarii con mirabile rugghio.

RUGGHIO. *Sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta Rubbio. M. V.* 1. 56. Il biado costava il rugghio, che era dodici profende comunali, a comperarlo in grosso, quasi tutto l'anno, da lire quattro e soldi dieci in lire cinque. *Franc. Sacch. nov.* 209. Profferendole di donare due quarti di grano, gli quali sono ogni quarto quasi libbre 150, perocchè il rugghio di Rieti è libbre 600, e 'l rug-

ghio è quattro quarti. (*Il testo stampato ha* ruggio.)

RUGGINE. *Quella materia di color giuggiolino, che si genera in sul ferro, e che lo consuma.* Lat. *rubigo.* Grec. ἐρυσίβη. *Alam. Colt.* 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine empia i ferri.

* §. I. *Per similit. Ar. Fur.* 39. 56. Lo fa lavar Astolfo sette volte, E sette volte sotto acqua l'attuffa, Si che dal viso e dalle membra stolle Leva la brutta ruggine e la muffa. (P)

§. II. *Figuratam. Cavalc. Med. cuor.* Se tu se' ferro, cioè peccatore, per questo fuoco della 'nfermità perderai la ruggine del peccato; e se se' oro, cioè giusto, raffinerai. *Coll. SS. Pad.* Quelle, il cui peso e prezzo, rodendo la ruggine della vanitade, non lascia ragguagliare al saggio de' padri. *Pass.* 75. Che diremo noi che sia l'amore, se non un fuoco? E 'l peccato, se non una ruggine? Tanto più si consuma adunque la ruggine del peccato, quanto il cuore arde di maggiore amore. *Vit. Crist.* Espone loro la Scrittura, infiamma i cuori loro, per cacciar via ogni ruggine della mente. *Dant. Conv.* 176. Incontanente seguita a confondere la promessa loro opinione, acciocchè di loro false ragioni nulla ruggine rimanga nella mente che alla verità sia disposta. *Vit. SS. Pad.* 2. 71. Pensa che se se' ferro, per lo fuoco della tribolazione perderai la ruggine; e se se' oro, affinirai, e avanzerai di bene in meglio.

* §. III. *Per Sospetto di male. Fr. Giord.* 273. Venne (*Gabriello*) di dì, acciocchè nulla ruggine o dubbio di lei (*Maria*) essere potesse. (V)

§. IV. *Per metaf. Odio, Sdegno, o Mal animo.* Lat. *odium, indignatio.* Grec. μῖσος. *Serm. S. Ag.* 11. Non si conviene a noi, che siamo nel deserto, e usciti dal mondo, avere arroganza, nè portare alcuna ruggine. *Morg.* 23. 98. Domattina provate insieme l'armi, Se pure alcuna ruggine ci resta.

§. V. *Ruggine si dicono ancora quelle macchie che appariscono sulle biade o sulle piante, quando intristiscono.* Lat. *uredo, rubigo satorum. Pallad. cap.* 37. Contro alle nebbie e ruggini degli orti poni in più luoghi la paglia per l'orto.

* §. VI. *Ruggine nativa chiamasi da' Naturalisti il Verde montano.* (A)

RUGGINE. *Add. Nome che si dà ad una sorta di pera, macchiata del color della ruggine, che oggi più comunemente si dice Pera roggia. Cr.* 5. 20. 1. Certe (*pere*), allora colte e serbate, si maturano ec. nella state seguente, come sono le pere ruggini.

RUGGINENTE. *Rugginoso.* Lat. *rubiginosus.* Gr. ἐρυσιβώδης. *Teseid.* 6. 22. Non armi chiare, non mantel lodato..... aveva, ma legato D'orso un velluto cuojo con lucenti Unghioni al collo, il quale d'ogni lato Ricopria l'arme tutte rugginenti. *Bern. Orl.* 2. 3. 55. Un, ch'avea la barbuta rugginente ec., Disse: ec.

RUGGINETTA. *Dim. di Ruggine. Lib. cur. malatt.* Questo ferro, tenuto in luogo umido, farà sopra una rugginetta.

* RUGGINIRE. *Esser imbrattato di ruggine. Car. Lett. vol.* 1. 80. Ci si cominciavano (*le membra*) a rugginire. (*Qui metaforicamente, parlando di vita inattiva.*) (P) -- *E Castigl. Cortig.* 1. 29. Crederei, disse, che or, che non siete alla guerra, nè in termine di combattere, fosse buona cosa che vi faceste molto ben untare; ed insieme con tutti i vostri arnesi da battaglia riporre in un armadio finchè bisognasse, per non rugginire più di quello che siate. (*Qui per metaf.*) (N. S.)

RUGGINOSO. *Add. Che ha ruggine, Di ruggine.* Lat. *rubiginosus.* Grec. ἐρυσιβώδης. *Nov. ant.* 94. 5. Misesi sotto le pelli una spada rugginosa. *Tes. Br.* 8. 58. S'egli dice che tu avevi il coltello sanguinoso in mano, tu di' che sanguinoso non era egli già, anzi era rugginoso. *Fr. Jac. T.* 5. 9. 11. Ferro che rugginoso Si mette entro a fucina, Se martel poderoso Lo batte, ben s'affina. *Cavalc. Med. cuor.* Proverbio è: maladetto il ferro, il quale, quanto più è limato e messo al fuoco, più diventa rugginoso. *Sagg. nat. esp.* 222. Come sarebbo la diversa temperie dell'aria, l'ago più rugginoso, o più terso.

* §. I. *Rugginoso vale anche Che è di color simile alla ruggine. Red. Ins.* 100. Gli altri erano di color tutto rugginoso, o, per dir meglio, dello stesso color de' fuscelli della scopa. (B)

* §. II. *Gli Ornitologici, in forza di sust., danno l'istesso nome ad un uccelletto forestiero del genere delle passere, a cagione del suo color di ruggine.* (A)

§. III. *Denti rugginosi si dicono per similit. i denti coperti di materia putrida di colore simile alla ruggine. Amet.* 63. Danti luogo alla vista de' mal composti e logori e gialli, anzi piuttosto rugginosi e fracidi denti.

RUGGINUZZA. *Dimin. di Ruggine. Bocc. nov.* 27. 47. Ogni rugginuzza che fosse nata nella mente d'alcuni dalle parole state, per questo si tolse via. (*Qui nel signific. del* §. II. *di* RUGGINE. Latin. *indignatiuncula.* Gr. μικρὰ ἀγανάκτησις.)

RUGGIO. *Ved.* RUGGHIO.

RUGGIRE. *Rugghiare, Mandar fuori il ruggito; e si dice propriamente de' lioni.* Lat. *rugire.* Grec. βριμαίνειν. *Petr. son.* 169. Morte già per ferire alzato il braccio, Come irato ciel tuona, e leon rugge. *E* 218. E 'n sul cor quasi fero leon rugge La notte, allor quand' io posar devrei. *Cavalc. Med. cuor.* Va come lione che ruggisce, cercando cui possa divorare. *Vit. SS. Pad.* 1. 18. Ruggiva lo leone, dando vista d'andargli addosso. *Poliz. st.* 1. 87. Sbatton le code, e con occhi focosi Ruggendo, i fier leon di petto dansi.

§. I. *Ruggire si disse talora anche de' cignali. Poliz. st.* 1. 86. Pien di sanguigna schiuma il cinghial bolle, Le larghe zanne arruota, e 'l grifo serra, E rugge e raspa, e per armar sue forze Frega il calloso cuojo a dure scorze.

§. II. *Per similit. Dant. Purg.* 9. Non ruggiò sì, nè si mostrò sì acra Tarpea.

RUGGITO. *Il ruggire. La voce che manda fuori il lione.* Lat. *rugitus.* Gr. βρυχηθμός.

Fr. Giord. Pred. R. Diede il nitrito a' cavalli, il mugito ai tori, il ruggito a' leoni.

§. *Per similit. Gorgogliamento o Borbogliamento. M. Aldobr.* Facci difetto di sua ragione, e sente torsione a ruggito per tutto il corpo. *Sannaz. Arcad. pros.* 12. Pervenni finalmente alla falda d'un monte, onde un gran fiume si movea con un ruggito e mormorio mirabile.

RUGHETTINA. *Ruga piccola, Grinza piccola. Tratt. segr. cos. donn.* Quelle rughettine cagionate dal freddo nelle loro mani.

RUGIADA. *Umore che cade la notte e sull'alba dal cielo ne' tempi sereni, nella stagion temperata e nella calda.* Lat. *ros.* Gr. δρόσος. *Dant. Purg.* 1. Quando noi fummo dove la rugiada Pugna col Sole. *But. ivi:* Rugiada: questo è umor della terra, che 'l caldo del Sole tira e leva in alto, lo quale poi la notte ricade giuso, cessato lo Sole, che non lo tira più a sè. *Com. Par.* 21. Rugiada s'ingenera nell'uccello interstizio dell'aere. Il luogo, dove ella non iscende, è sterile. *E appresso:* Dice Aristotile, che la rugiada non si fa se non quando trae il vento chiamato Ostro, perocchè la rugiada è piccola piova. *Petr. canz.* 28. 5. Non vidi mai, dopo notturna pioggia, Gir per l'aere sereno stelle erranti, E fiammeggiar fra la rugiada e 'l gielo. *Bocc. g.* 6. *p.* 1. Con lento passo dal bel poggio su per la rugiada spaziandosi, s'allontanarono.

§. I. *Per metaf. Bocc. nov.* 32. 2. La quale, se come Fiammetta ha cominciato, andrà appresso, senza dubbio alcuna rugiada cadere sopra 'l mio fuoco comincerò a sentire. *Mor. S. Greg.* 1. 15. Di poi tal cibo desiderano di esser rinfrescate di rugiada di contemplazione.

§. II. *Pasqua rugiada, per Pasqua rosata. M. V.* 11. 52. Il perchè Domenica mattina, il dì di Pasqua rugiada, i Priori ec. *Zibald. Andr.* 57. Nel tempo della state, son sempre le digiune il mercoledì dopo la Pentecosta, o vuogli Pasqua rugiada.

§. III. *Rugiada del Sole. Specie d'erba che nasce per le praterie umide, le foglie della quale hanno l'estremità circandata di lunghi peli, sopra de' quali sul levar del Sole si fermano le gocciole della rugiada.* Lat. *ros Solis.*

RUGIADA. *È anche termine medico, dinotante una delle parti del sangue. Varch. Lez. sopra Dant. Purg.* 25. Il sangue ha tre parti, chiamate da' medici latini glutino, rugiada e cambio, ec.

* RUGIADELLA. *Dim. di Rugiada. Muss. Pred.* 2. 595. (Berg)

RUGIADOSO. *Add. Aspersa di rugiada.* Lat. *roscidus.* Gr. δροσερός. *Bocc. g.* 5. *p.* 1. Su per le rugiadose erbe ec. diportando s'andò. *E g.* 8. *p.* 1. Primieramente su per le rugiadose erbette andarono. *Ricett. Fior.* Credono essere un mele rugiadoso o aereo, rappreso in certi tempi della state su gli alberi. *Bern. Orl.* 2. 4. 33. Via se ne va per l'erbe rugiadose.

* §. I. *Rugiadoso. Term. de' Botan. Tronco o Ramo che è coperto di rugiada, o polvere per lo più alquanto bianca.* (A)

* §. II. *Rugiadoso, aggiunto a pianta, vale Rigogliosa, Morbida, Fresca. Soder. Colt.* 55. Scelgasi il gambo di essa vite, o ramo, fresco, vegnente e rugiadoso, tagliandosi nel mezzo ec. (V)

§. III. *Per metaf. vale Bagnato, Molle.* Lat. *madidus.* Gr. διάβροχος. *Petr. son.* 166. Si vedemmo scurar l'alta bellezza, E tutti rugiadosi gli occhi suoi.

* §. IV. *Per Fresco, Florido. Car. En. lib.* 9. *v.* 262. Eurialo era seco, un giovinetto ec. Ch'a pena avean la rugiadosa guancia Del primo fior di gioventute aspersa. (M) — *E Car. lett.* 1. 240. (*Comin.* 1734.) Per dio, non vidi mai uomini più belloni, nè più rugiadosi di questi. (B)

RUGIOLONE. *Voce fuori dell'uso. Pugno. Morg.* 21. 154. Morto l'avrebbe con duo rugioloni. *Cecch. Donn.* 4. 7. Ho visto tante maschere, appiccato Più di cinquanta salterelli, dato Più di dugento zimbellate, tocco Più d'altrettanti rugioloni; Ma ec.

* RUGOSITÀ. *Astratto di Rugoso. Vallisn.* 2. 224. (Berg)

RUGOSO. *Add. Pieno di rughe, Grinzo.* Lat. *rugosus.* Gr. ῥυτιδώδης. *Amet.* 46. Pieni nelle loro sommità di rugose palme. *E* 56. Le guance ora distese, divenute allora rugose e pallide. *Red. Oss. an.* 65. Dalla sua punta insino al mezzo è tutto internamente rugoso di rughe talvolta longitudinali.

RUGOTTATO. *V. A. Add. Crespo per le molte rughe. Sen. Pist.* Quegli che hae i capelli diritti e stesi non sia mescolato con coloro che gli hanno crespi o rugottati.

* RUGUMANTE. *Che ruguma, Ruminante. Tac. Dav. Ann.* 4. 88. Le quali cose Tiberio prese civilmente allora; ma l'ira dell'inghiottita offesa in quell'animo rugumante ribollì. (*Qui figuratam.*) *Salvin. Iliad. lib.* 18. *v.* 815. E due lioni Spaventosi tenean tra le primiere Vacche un assai ben rugumante toro. (A)

RUGUMARE. *Far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco non masticato per masticarla; ed è proprio degli animali del piè fesso, che hanno un solo ordine di denti.* Lat. *ruminare. But. Purg.* 16. 2. Rugumare è rifrangere lo cibo preso. Ha ordinato la natura a sì fatti animali, che la canna dello stomaco ha due vie, così lo stomaco due luoghi. *Esp. Pat. Nost.* Dee l'uomo mangiare questa vivanda, come il bue l'erba, ch'egli la tranghiottisce e ruguma. *Amet.* 24. E le tue furibonda, rozze a matte (*pecare*), Diversi cibi avendo a rugumare, Deboli e per ebbrezza liquefatte Si rendono. *Albert. cap.* 1. Lo bue ruguma quello medesimo, donde egli è pasciuto. *Mor. S. Greg.* 1. 9. I cammelli veggiamo che rugumano, ma non hanno l'unghia fessa; così i Sammaritani si può dir che rugumino, perocchè in parte ricevono le parole della legge.

§. I. *Per similit. vale Riconsiderare o Riandar col pensiero; che anche diciamo Digrumare.* Lat. *recogitare, mente revolvere.* Gr. ἀναπολεῖν. *Varch. Ercol.* 77. Quelli i quali, avendo udito alcuna cosa, vi pensano di poi sopra e la riandano colla mente, si dicono

toscanamente, ma con verbo latino, ruminare, e fiorentinamente rugumare, e talvolta rumare. *Com. Purg.* 16. Parlando, predicando e ordinando; e questo è lo rugumare. *Lib. Astrol.* Chi questo guarderà, e saprallo ben rugumare, perverrà a quello che dimanda ec. *Annot. Vang.* Maria conservava tutte quelle parole, rugumandole nel cuor suo. *Caval. Specch. Cr.* E, pensando, le rugumerà diligentemente.

* §. II. *Scherzevolmente si dice anche degli uomini, nel significato di Biasciare, o Dimenar lungamente alcun cibo per bocca. Franc. Sacch. nov.* 185. Or l'una or l'altra (*castagna*) si metteva in bocca, e quanto più la biascicava e rugumava, più induravano. (A)

RUGUMAZIONE. *Il rugumare.* Lat. *ruminatio.* Gr. μηρυκισμός. *Com. Purg.* 16. Parlando, predicando e ordinando; e questo è lo rugumare. L'altra si è mettere in opera, e operare tale rugumazione.

RUINA. *Ved.* ROVINA.

* §. *Ruina, o Ruinaccio. V.* BRECCIA. (B)

RUINAMENTO. *Ved.* ROVINAMENTO.

RUINANTE. *Ved.* ROVINANTE.

RUINARE. *Ved.* ROVINARE.

RUINAZIONE. *Rovinamento.* Latin. *ruina.* Gr. πτῶσις. *Filoc.* 1. 6. La cui ruinazion non permisi allora.

* RUINOSAMENTE. *In modo ruinoso, Rovinosamente. Davil. Guerr. civ.* 15. (Berg)

RUINOSO. *Add. Rovinoso.* Lat. *præceps, ruinosus.* Gr. κρημνώδης. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 301. Colui adunque, che così lungamente il consiglio d'alcuna opera ragiona e delibera, venendo finalmente all'atto, debbe essere detto subito, ovvero ruinoso? *Serd. Stor.* 3. 122. Postisi tutti in ruinosa fuga, scamparono. *Tass. Ger.* 1. 75. Sovra le sponde ruinose scorre, Nè cosa è mai che gli s'ardisca opporre.

RUIRE. *V. L. Ruinare, Precipitosamente gittarsi.* Latin. *ruere.* Gr. ἐρρεῖν. *Dant. Inf.* 20. Per che gridavan tutti: dove rui, Anfiarao? *E Par.* 30. Non è fantin che sì subito rua Col volto verso 'l latte, se si svegli Molto tardato dall'usanza sua.

RULLA. *Ved.* RULLO.

RULLARE. *Fare a' rulli, Ruzzolare. Sold. Sat.* 4. Dimmi: che male è alfin, se si trastulla Un nel suo studio, e calcula e bischizza Se la terra sta ferma, o s'ella rulla?

RULLATO. *Add. da Rullare.* Lat. *circumvolutus, circumagitatus.* Gr. περιειληθείς.

§. *Rullato è anche aggiunto di una sorta di vino. Red. Ditir.* 32. Tracanniamo a guerra rotta Vin rullato, ed alla sciolta.

RULLO *e* RULLA. *Sorta di giuoco, ove con pallottole si dà in certi pezzi di legno ritti, che si fanno cascare, e questi pure chiamansi Rulli, o Rocchetti. Buon. Fier.* 3. 4. 2. Giuochi diversi fra l'erba e l'arene Stare a veder di rulle e di pillotte. *E sc.* 8. E questo altro non è spesso, che rulli E girelle a pallottole. *Malm.* 4. 9. Mentre di gagnolar giammai non resta Colui ch'à senza numero de' rulli (*cioè il matto*). *Minucc. ivi:* Nel giuoco dei rulli si pigliano sedici, o più o meno, rocchetti di legno, ec. Questi rocchetti si chiamano *rulli*, perchè, rizzati in terra in ordinanza ec., vi si tira dentro con un zoccolo di legno grave, tondo, di figura piramidale, ec.

§. I. *Dar ne' rulli, vale Saltare, Ruzzare; metafora presa dal giuoco de' rulli. Buon. Fier.* 4. 4. 26. Or è ben tempo, sozii, Da stare allegramente, E dar ne' rulli, a saltare e cantare Per questo rovinevole accidente.

* §. II. *Rulli dicono gli Stampatori per Carri o Cilindri del torcolo da stampa.* (A)

* §. III. *Rullo. Term. degli Agric. Pezzo di legno rotondo, ad uso di spianar i viali, e romper zolle. Ved.* CILINDRO, §. II. (A)

* §. IV. *Rullo. Pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre, o travi, per muoverle più facilmente, col ruotarlo. Voc. Dis.* (A) — *Bellin. Disc.* 11. Colonne di pietra, o altri gran sassi, si posano sui rulli a sui curri; e poi spinte esse colonne, o gran sassi, o gran travi, elle seco si strascicano e si traportano i curri o rulli stessi, che esse premono. (Min)

* RUM. *Specie di acquavite, o Spirito di vino tratto per distillazione dalle canne di zucchero. Magal. Lett.* Tutti nuotarono nel rum, e in un focoso di riso estratto. (A)

RUMARE. *Rugumare, Ruminare. Varch. Ercol.* 77. Quelli i quali, avendo udito alcuna cosa, vi pensano di poi sopra a la riandano colla mente, si dicono toscanamente, ma con verbo latino, ruminare, e fiorentinamente rugumare, e talvolta rumare. (*Qui nel significato del* §. I. *del verbo* RUGUMARE.)

RUMINANTE. *Che rumina. Amet.* 18. E a quella (*mandria*) ruminante, a stesa sopra la verde erbetta, co' caldi corpi sonava ec.

RUMINARE. *Rugumare.* Latin. *ruminare.* Grec. ἀναμασᾶσθαι. *Amet.* 14. E ogni fiera ascosa ruminando Quel c'ha pasciuto nel giovane sole. *Dant. Purg.* 16. Perocchè 'l pastor che precede Ruminar può, ma non ha l'unghie fesse. (*Qui figuratam.*) *E* 27. Quali si fanno ruminando manse Le capre state rapide e proterve. *Sannaz. Arcad. pros.* 5. Solevano sì dolcemente al suono di quelle ruminare l'erbe sotto le piacevoli ombre. *E pros.* 6. Aveano per costume gli armenti di venirsene tutti a ruminare le mattutine erbe. *Alam. Colt.* 1. 26. O sott'ombra ventosa d'elce o d'olmo La tenga a ruminar (*la greggia*).

§. *Per metaf. vale Riconsiderare, Riandar col pensiero.* Lat. *reputare, mente revolvere, ruminari, A. Gell.* Gr. ἀναπολεῖν. *Varch. Ercol.* 77. Quelli i quali, avendo udito alcuna cosa, vi pensano di poi sopra e la riandano colla mente, si dicono toscanamente, ma con verbo latino, ruminare, e fiorentinamente rugumare, e talvolta rumare. *Dant. Purg.* 27. Sì ruminando, e sì mirando in quelle, Mi prese il sonno. *Cavalc. Frutt. ling.* La lezione propon la materia, come un cibo dell'anima; la meditazion la mastica e rumina; l'orazione sente il sapore; la contemplazione si nutrica e pasce.

RUMINATO. *Add. da Ruminare. Considerato bene.* Lat. *reputatus.* Gr. ἀναπολη θείς. *Bemb. lett.* 2. 8. 99. Confortovi a seguir nel comporre; ma tuttavia più tosto pensatamente a

poco, che molto non ben prima e pensato e ruminato e trito. (*Qui figuratam.*)

* RUMINATORE. *Che rumina. Salv. Fier. Buon.* Digrumatori, cioè ruminatori di ciò che leggbiamo. (A)

* RUMINATRICE. *Verbal. fem. Che rumina. Salvin. Annot. Tone. Buon.* 4. 6. (Berg)

* RUMINAZIONE. *Term. de' Naturalisti. Rugumazione. Quell'azione, per cui il bruto dal piè fesso, e che ho un solo ordine di denti, il pasto, che una volta inghiottì, di poi rigurgitando, allo bocca rimanda, e di nuovo coi denti trita per ringhiottirlo.* (A)

RUMORE. *Lo stesso che Romore. Fr. Jac. T.* 3. 7. 4. Amanti del fervore, Come non vi struggete, Poichè 'l divino amore Jesu Cristo vedete? Deh! in braccio or lo prendete, E venitel gustando ec., Senza fare rumore. *Bern. Mogliazz.* E fanno un gran fracasso e gran rumore. *Cavalc. Att. Apost.* 121. Potremo incorrere in pericolo, accusati di mettere la terra a rumore.

RUMOREGGIARE. *Lo stesso che Romoreggiore.* *Red. lett.* 1. 287. Brama il signor suo figliuolo di viver sano, e di liberarsi dalla stitichezza di corpo, e da certi flati che gli rumoreggiano nel ventre inferiore.

RUMOROSO. *Lo stesso che Romoroso. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 423. Quando Eschine esule leggeva in Rodi la tremenda e terribile orazione di Demostene contra di lui, eccitando ella da per tutto rumorosi gli applausi, volto all'udienza disse: *Or che fatto avreste, se udito aveste quella bestia colla propria bocca favellare?*

RUNCIGLIO. *Ved.* RONCIGLIO.

* RUNCINATO. *Term. de' Botonici. Aggiunto per lo più di Foglia intaccata, e diviso in piani ineguali, e volti indietro.* (A)

RUOLO. *Catalogo di nomi d'uomini propriamente descritti per uso della milizia, o per altro servigio di Principi; e si dice anche d' ogni altro catalogo somigliante.* Lat. *album.* Gr. λεύκωμα. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Caparrate ho più spie, Delle quai tengo descritto al mio ruolo Numero grande. *Segn. Mann. Novemb.* 1. 11. Ti pare di trovar tu ancora il tuo luogo in questo bel ruolo di misericordiosi?

* §. I. *Ruolo. Termine de' Mercanti. Vedi* ROLO. (A)

* §. II. *Ruolo, in Marineria, è lo listo o il catalogo dei nomi, gradi, occupazioni di dovere degli uomini impiegoti sopra un bastimento.* (S)

RUOTA e ROTA. *Strumento ritondo di più e varie sorte e materie, che serve a diversi usi, girando, o volgendosi in giro.* Lat. *rota.* Gr. τροχός. *Dant. Inf.* 15. Però giri Fortuna la sua ruota Come le piace, e 'l villan la sua marra. *E Por.* 33. Ma già volgeva il mio disiro e 'l velle, Siccome ruota che egualmente è mossa. *G. V.* 6. 40. 5. Il campo giallo con due chiavi rosse, il secondo ha ruote accerchiate bianche. *Tes. Br.* 2. 40. La loro sodatura (*delle pianete*) è assomigliata a una formica, quando ella sodasse intorno ad una grande ruota girando. *Petr. cans.* 44. 8. Detto questo, alla sua volubil rota Si volse. *Sagg. nat. esp.* 232. Vedendosi che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati e spianati in sulla ruota, attraggono molto bravamente.

§. I. *Per Giro, Circonferenza, Volta.* Lat. *orbis. Dant. Inf.* 3. Che 'ntorno agli occhi avea di fiamme ruote. *E* 17. E disse: Gerion, muoviti omai; Le ruote larghe, e lo scender sia poco. (*Cioè: non iscendere o ricisa, ma serpeggiando e volteggiando.*) *E Purg.* 11. Sicchè mondi e lievi Possano uscire alle stellate ruote (*cioè al cielo*). *Petr. cons.* 9. 2. Come 'l Sol volge le 'nfiammate rote. *E cans.* 20. 5. Senza volger giammai rota superna. — *E Vit. S. M. Modd.* 125. Più agevolmente avrebbe potuto altri riguardare nella ruota del Sole, che la sua faccia. (C)

§. II. *La più cattiva ruota del carro sempre cigola, o scricchiola; proverbio che vale, che Chi ha più difetti è sempre quel che più parla.* Lat. *semper deterior vehiculi rota perstrepit. Malm.* 1. 73. Scricchiola sempre la più trista ruota.

§. III. *Andare a ruota, e Far ruota, è il girar che fanno gli uccelli per l' aria, e particolarmente quelli di rapina. Dont. Conv.* 157. Meglio sarebbe voi come rondine volare basso, che come nibbio altissime rote fare sopra le cose vilissime.

§. IV. *Per simílit. Dont. Por.* 14. Alla fiata quei, che vanno a ruota, Muovon la voce, e rallegraoo gli atti. *But. ivi:* Che vanno a ruota, cioè quelli che fanno ballo tondo.

§. V. *Ruota è anche uno strumento in guisa d'uno cassetta rotonda, e che, girandosi sur un perno nell' aperturo del muro, serve a dare e ricever robe da persone rinchiuse. Franc. Sacch. nov.* 101. Giunto là, picchia la ruota. Domine! chi è? Risponde: ec.

§. VI. *Ruota è altresì una sorta di supplizio. Vit. SS. Pad.* 2. 399. E poi che fu giunta innanzi al prefetto, sì la fece distendere in su una ruota, e rotare e tormentare in tal modo.

§. VII. *E Ruota diciamo un'adunanza di Dottori legali che giudicano le cause con ordine vicendevole. Fir. As.* 321. Nè posso tacere il giodicio di Martino Spinosa nella romana Ruota de' primi avvolgitori. *Cas. lett.* 27. E finalmente ho ottenuto in Rota il mandato contro di lui e' suoi beni.

* §. VIII. *Ruota a coronn. Termine degli Oriuolai. Ved.* CORONA, §. XXIII. (A)

* §. IX. *Ruota. Term. degli Agricoltori. Ved.* VICENDA. (Ga)

* §. X. *Ruota fiamminga. Nella Fiandra per trostullo dei fanciulli si usa uno strumento strepitoso, detto in quello lingua* Het upelsel, *che significo Giuoco di cerchio. Si compone con un cerchio di legno, attorno a cui si appendono molti campanelli, o sonogli; nel centro di esso vi è un cannello lungo circa mezzo palmo, il quale è sostenuto da alcune cordicelle unite alla circonferenza del cerchio, onde rappresenta una ruota di carro; s' inserisce nel detto cannello un bastone più lungo di tre o quattro palmi, che, tenuto in mano, sostiene il cerchio in*

modo, che giri sopra il pavimento, sicchè mentre corrona a gnrn, si aggira il cerchio, e suonnno i campanelli. Gianelli. (B)

* §. XI. *Ruota. Term. di Marineria. Dicesi di eerti pezzi di legno, che formana una parte del castello, sia di poppa, sia di prorn.* (A)

* §. XII. *Ruotn da lavorar pietre dure. Ruota di piomba, stagno, o rame schietta, di diametro per lo più d'un terzo di braccio la maggiore, che impernata in ferro sopra un legno durissimo tornito, detto Calice, coll'ajuto della smeriglio, serve per lavorar durissime pietre e gemme. Adoprnsi spinnnta e per lo ritto: a piano, quando si spiana, diutorna o consuma; per lo ritta, quando si fendo a divide. Voc. Dis.* (A)

§. XIII. *Ruota da attigner ncqua. Ved.* TIMPANO.

* RUOTAMENTO. *Rotamento, L'atto di ruotare. Ar. Lett.* (A)

* RUOTEGGIO. *Lo stesso che Pesta; mn qui s'intende propriamente quella fatta dalle ruote delle carrozze, carri, e simili. Aret. Rag.* Strade non praticabili dal ruoteggio. (A)

* RUOTINA. *Ruotino. Term. degli Artisti. Dim. di Ruota.* Ruotino a vite, ec. (A)

RUOTOLO. *Ved.* ROTOLO.

* RUOTONE. *Term. degli Artisti. Accrescitivo di Ruotn. Rotone.* (A)

RUPE. *Altezza scoscesa e dirocceta di monte, o di scoglio, o simili.* Lat. *rupes.* Gr. ἀκρότομος. *Dant. Par.* 13. E ritenga l'image, Mentre ch'io dico, come ferma rupe. *Tass. Ger.* 8. 41. Sin ch'ove pende da selvagge rupi Cava spelonca, raccogliemmo i passi.

* RUPICELLA. *Dim. di Rupe. Bnrt. (Antal. It.* 105.) Secondo i siti e le posture lor convenienti, collinette, rupicelle, spelonche, con da per tutto fontane a schizzi, a pispini, a gronde giuochevoli in più maniere. (B)

RUPINOSO. *Voce poco usnta. Add. Erto a Chino, Scosceso, Dirocoata.* Latin. *praeruptus.* Gr. ἀπόκρημνος. *Cr.* 4. 10. 7. Nel piano sotto terra un piede, e ne' chinati e rupinosi insino a due piedi, la vite da trarre s'attuffi. *(Alcuni testi a penna hanno ruinosi, altri rovinosi.)*

* RURALE. *Term. degli Scrittori georgofili, ec. Di villa, Dell'agricoltura, Rustico. Carl. Svin.* 2. Giunto omai vicino Del suo Menghino alla rural magione Ser Bietolone, a lui ferì repente D'allegra gente un gran rumor l'udito, Con urli unito, e risa alte e sonanti. (A)

* RURICOLA. *Coltivatore della campagna, Agricoltore. Liburn. Selvett.* 1. (Berg)

RUSCELLETTINO. *Dimin. di Ruscelletto.* Latin. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Fr. Giord. Pred. R.* Correva per quel campo un ruscellettino di poca acqua. *E appresso:* Sulla sponda bassissima di quel ruscellettino si era fermato a dormire all'ombra.

RUSCELLETTO. *Dim. di Ruscello.* Latin. *rivulus.* Gr. ῥυάκιον. *Bocc. g.* 3. *p.* 7. Le piante e la fontana, co' ruscelletti procedenti da quella, tanto piacque a ciascuna donna ed a' tre giovani, che ec. *Dant. Inf.* 34. Che non per vista, ma per suono è noto D'un ruscelletto che quivi discende. *Alam. Colt.* 1. 9. Tornan d'argento i ruscelletti e i fiumi.

* RUSCELLINO. *Ruscelletta. Tass. Rin.* 12. 47. *Amati.* (B)

RUSCELLO. *Piccola rivo d'acqua.* Latin. *rivus.* Gr. ῥύαξ. *Dant. Purg.* 22. Fe savorose con fame le ghiande, E nettare per sete ogni ruscello. *Sen. Pist.* Riposavansi all'ombre delle rocce o degli alberi; le fontane erano chiare, e i ruscelli correno.

RUSCO e RUSCHIA. *Pugnitopo.* Lat. *ruscus myrtifolius aculeatus. Sannaz. Arcad. egl.* 12. Perchè ruschi pungenti in te diventano Quei mirti, che far già sì molli e teneri. *Dep. Decam.* 77. Hanno certe come granate piatte, o di ginestre, o di alcune erbe, che si chiamano dove ruschie, e dove gallinacee.

RUSIGNUOLO e ROSIGNUOLO. *Uccelletto noto per la dolcezza del suo canta.* Lat. *luscinia, philomela.* Grec. ἀηδών. *Bocc. nov.* 44. 7. Che rusignuolo è questo, a che ella vuol dormire? *Petr. son.* 10. E 'l rosignuol, che dolcemente all'ombra Tutte le notti si lamenta e piagne, D'amorosi pensieri il cuor ne 'ngombra. *E son.* 270. Quel rosignuol, che sì soave piagne Forse suoi figli e sua cara consorte. — *Montacilla. Piccolo uccello, che nella superior parte del corpo è d'un color bruno, che tiene del rosso. Ha la gola, il petto ed il ventre di un bigia bianco; il davanti del collo di un bigia carico; il becco bruno a lesina; la lingua incisa, smarginata; l'unghia del dito posteriore mediocre. Canta con molta varietà e soavità, e segnatamente nelle notti di primavera.* (B)

* RUSPA. *L'esercizio della gallina e dei pulli per procacciarsi il cibo grattando coi piedi. Segner. Pred.* Così lo sparviere ammaestra i suoi figliuoli alla caccia ec., così la gallina alla ruspa. (A)

* RUSPARE. *Grattar co' piedi, come fanno le galline, i polli, e simili, per procacciarsi il cibo. Fortig. Com.* La mia gatta si era messa a ruspare colle granfie dov'ella è sotterrata. (A)

* §. *E metaforicam. Car. Lett. Farn.* 3. 108. Avvedendosi finalmente che non si può fidar degl'Imperiali, e che di già cantavano bene, e ruspavano male. (Min)

* RUSPEZZA. *Bellin. Disc.* 11. Molto più aspra a cagione degli altri mucchi, che le facevan ruspezza maggiore. (Min)

RUSPO. *Sust. Il diciama comunemente per Zecchino.* Lat. *aureus florentinus.*

* RUSPO. *Il ruspare. Car. Long. Volg. Am.* 2. A questo loco conveniva una gran moltitudine di uccelli vernerecci, non trovando per terra da viver di ruspo, nè per gli alberi di coccole, ec. (Min)

RUSPO. *Aggiunto delle monete, allora che coniate di fresco non hanno perduta nel maneggiarle la prima lor ruvidezza.* Lat. *asper, rudis.* Gr. τραχύς.

§. *Per simili. Viv. Disc. Arn.* 41. Quello *(sasso)* di Golfolina ec., di più sregolate facce, e più ruspo di quello delle cave attorno Firenze.

* RUSSANTE. *Che russa, Che romoreggia nell'alitare in dormendo. Caraf. Quar. Pred.* 8. (Berg)

RUSSARE. *Romoreggiare che si fa nell'alitare in dormendo.* Lat. *stertere, ronchissare, Plaut.* Grec. ῥογχάζειν. *Amet.* 64. Russando forte, il mio sonoo impedisce. *M. V.* 11. 101. L'udirono russare, e sembrare veramente dormire, come uomo che gran bisogno n'avesse. *Marg.* 18. 165. Com'ei sentì russar, ch'ognun dormiva, E' cominciò per casa a far fardello. *Bern. Orl.* 1. 24. 19. E dorme, forte soffiando a russando. *Malm.* 6. 26. Sdrajata dorme, e russa come un orso.

RUSSO. *Il russare. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Odo pur russo o respire D' uom che derma, o dormendo muti luogo.

RUSTICAGGINE. *Rustichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. βαρβαρότης. *Fr. Giard. Pr. R.* Difficilmente dimenticano la naturale rusticaggine.

RUSTICALE. *Add. Rusticana, Rustico.* Lat. *rusticus.* Gr. ἀγροικος. *Segn. Mann. Febbr.* 20. 1. Figurati che la terra, rispetto al cielo, sia molto più rusticale d'una capanna.

* RUSTICALMENTE. *In guisa rusticale. Salvin. Fier. Buon.* Dovide, rusticalmente (*dicesi*), in vece di dire divide. (A)

RUSTICAMENTE. *Avverb. Con modo rustico, Villanamente.* Latin. *rustice, barbare.* Gr. αγροικώς. *Liv. M.* Ricominciarono a combattere rusticamente. *Dant. Conv.* 55. Le quali due cagioni rusticamente stanno ec. nella bocca di ciascuno.

RUSTICANO. *Add. Rustico.* Lat. *rusticus.* Gr. ἀγροικος. *Serm. S. Agost.* 61. A voi, fratelli miei, si dirizza questa parola, che siete uomini rusticani. *S. Bern. Pist.* Ma il suo sermone sia rulticano, piuttosto che cittadinesco e pulito. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 278. Percioccbè, come le delizie ammolliscono ecì corpi gli animi de' giovani, così i grossi cibi, i duri letti e i vestimenti rusticani gli animi naturalmente gentili fanno ad ogni fatica pazienti. *But.* Tanto debb'esser forte alle fatiche della scienza, quanto il contadino all'opere rusticane. *Varch. Lez.* 620. O che la povertà della lingua il vietasse, non avendo peravventura nè tante voci rusticane, nè certi modi di favellare villeschi.

* RUSTICANTE. *Che fa sua vita in campagna, Che rustica, Villeggiante. Liburn. Selvett.* 7. (Berg)

RUSTICARE. *V. L. Villeggiare, Vivere in campagna.* Lat. *rusticari, Cic.* Gr. χωριάζειν. *Car. lett.* 2. 248. Nel secondo Imperatore; e questo farei Diocleziano, che, lasciato l'imperio, se n'andò in Ischiavonia a rusticare.

* RUSTICHELLO. *Dim. di Rustico. Rozzetto. Faust. Or. Cic.* 1. 300. (Berg)

RUSTICHETTO. *Dimin. di Rustico. Car. lett.* 1. 48. Se a voi pare d'essere, secondo che dite, alquanto rustichetto in accarezzarmi, è perchè vorreste vincer voi stesso di cortesia.

* RUSTICHEVOLE. *Villesco, Rustico. Lasc. Cen.* 3. *n.* 10. Migliacci..., erbolati..., cose tutte rustichevoli, ec. *Amati.* (B)

RUSTICHEZZA. *Qualità rustica e villana, Zotichezza, Salvatichezza.* Latin. *rusticitas.* Grec. ἀγροικία. *Filoc.* 7. 107. Cooebbe più la sua rustichezza essere atta alle cacce, che ad amare. *Coll. SS. Pad.* Delle proprie ricchezze, nelle quali sta la bellezza e la rustichezza dell'anima.

RUSTICISSIMO e RUSTICHISSIMO. *Superl. di Rustico. Sannaz. Arcad. pros.* 6. Vi mandarono un loro famigliare, il quale (perocchè peloso molto e rustichissimo uomo era) Ursacchio per tutta Arcadia era chiamato.

RUSTICITÀ, *ed nell' ant.* RUSTICITADE e RUSTICITATE. *Rustichezza.* Lat. *rusticitas.* Grec. αγροικία. *Bocc. nov.* 41. 8. Cominciò a dubitare, non quel suo guardar così fiso movesse la sua rusticità ad alcuna cosa, che vergogna le potesse tornare. *Amet.* 58. Il pregante giovane, atto a lasciare ogni rusticità, con amore indissolubile servi ne' tuoi servigi. *Coll. SS. Pad.* Nè anche negli abissi di quella materia non sia appresso alla nostra rusticitade. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Pareva il trojano Paris, quando nelle alte selve tra li semplici armenti in quella prima rusticità dimorava colla sua Ninfa.

RUSTICO. *Add. Rozzo, Villesco, Da contadino, Zotico.* Lat. *rusticus, rudis.* Gr. ἀγροικος, ἀμαθής. *Bocc. nov.* 41. 10. La rozza voce e rustica in convenevole e cittadina ridusse. *E Lett. Pin. Ross.* 277. Marco Curzio dagli ambasciadori di Pirro essere state trovato sopra una rustica panchetta. *Filoc.* 7. 234. Veggendo a ciascuno aver la rustica sua casa in bello abituro conversa. *Fr. Giord. Pred. S.* Anche perchè veggono i peccati sì gravissimi e sì rustichi. *E altrove:* Quando altresì se' bello, o rustico. *Sen. Pist.* Puote un coraggio bello e grande uscire d'un picciolo corpo, e dispettevole e rustico, ec. La rustica fazion del corpo non vitupera e non guasta il coraggio. *Com. Inf.* 28. A essa i Donati sodò per lo conforto d'una donna a sposare una bellissima giovane di quella casa, dispettata quella degli Amidei, perch'era rustica del corpo. *Tass. Am prol.* Render simili alle più dotte cetre Le rustiche sampogne. *E* 1. 1. E se talora Vedea guatarmi da cupido amante, Chinava gli occhi rustica e selvaggia.

§. I. *Rustico si dice anche un Ordine particolare di architettura. Buon. Fier.* 2. 3. 3. Che 'l Rustico ho veduto inver la cima, E forli piede il Dorico e 'l Corinto.

* §. II. *Rustico, presso gli Architetti, è anche un apparecchio di pietre ruvide e gresse, che si dicono Bugne, o Bozze, le quali in alcuni edificii convengono.* (Mil)

* §. III. *Rustico vale anche Irragionevole, Sconvenevole, Vituperevole. Fr. Giord.* 187. E che Iddio ne mandasse il Figliuol suo per nostra redenzione, questa non è cosa rustica a udire. (*Mostra qui l' autore, che le cose della Fede non sono contra ragione.*) *Sen. Pist.* 94. Clodio diede moneta a' giudici, e fu assoluto. E più rustica cosa fece; chè promise di fare aver loro delle nobili giovani di Roma alla loro volontà, e feello, e per questo modo fu assoluto. *Sotto:* Non sia tua credenza, che gli uomini in quel tempo avessero maggior vergogna di ragguardare una rustica cosa, che ec. (*Ciò era, di guardar le donne ignude.*) (V)

* RUSTICONE. *Accresc. di Rustico. Rucell. Disc. 3., Contil. Lett., Grill. Lett. volum.* 2. (Berg)

RUTA. *Pianta nota, d'acutissimo odore.* Lat. *ruta.* Gr. πήγανον. *Cr.* 5. 35. 3. Certe cose la spengono (*la lussuria*) ec., siccome la ruta, la majorana, l'agnocasto. *E* 6. 101. 1. La ruta si semina del mese di Agosto ec., e se le sommità d'alcuno suo ramicello si chinano alla terra, incontanente che sono fitte nella terra s'appigliano. *E* 8. 1. 5. La ruta ec. colla sua amaritudine scaccia fuori del verziere i velenosi animali. *Annot. Vang.* Ipocriti, che decimate la menta e l'aneto e 'l comino e la ruta. *Amet.* 44. Ed in un canto si troverebbe molta dello frigida ruta. *Ricett. Fior.* 40. L'armel è una spezie di ruta salvatica, detta da alcuni, secondo Dioscoride, moli. *Alam. Colt.* 5. 120. La pura, verginella e sacra ruta Tempo è d'apparecchiar, che in seme e in pianta Cresce ugualmente, purchè in alto assisa, E in umido terreo. — *Ruta graveolens Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli ramosi, lisci, alquanto grigi, a cespuglio, ma che possono elevarsi anche tre braccia; le foglie picciolate, arcicomposte; le foglioline un poco carnose, liscie, bislunghe, ovate, incavate alla base; i fiori di un giallo chiaro, peduncolati, con quattro petali, fuori del terminante, che ne ha cinque. Fiorisce nell'Estate, ed è indigena della Spagna.* (B)

* RUTALE. *Di ruta, Appartenente alla ruta. Salvin. Nic. Ter.* Rutali rami. (A)

RUTATO. *Add. Di ruta.* Lat. *rutatus. Lib. Masc.* Si dee ugner subito con olio rutato.

* RUTELLA. *Dim. di Ruta. Ruta piccola e bassa. Salvin. Nic.* Seme d'agno biancofiorito, e nereide, e rutella ciocciuta. (A)

RUTICARE. *Neutr. pass. Pianamente e con fatica muoversi e dimenarsi. Fr. Giord. Pred. S.* Non ho balìa, non mi posso più ruticare. *Salvin. Disc.* 2. 218. Fitte, zeppe, stirate, che non possano, per dir così, ruticarsi.

* RUTILANTE. *V. L. Che rutila. Adim. Pind.* Assalta, anima mia, Giove sovrano, Ch'il rutilante fulmine commuove. (A)

* RUTILARE. *V. L. Rifulgere, Luccicare, Scintillare. Sannaz. Arcad. egl.* 12. Ond'io rimango in sul sinistro cubito Mirando, e parmi un Sol che splenda e rutile, E così verso lei guardar non dubito. (A)

* RUTILO. *V. L. Rutilante. Fr. Jac. T.* 6. 25. *Amati.* (B)

* RUTILO. *Term. de' Nat. Nome indicativo di una specie di minerale di Titano, che è di un color rosso assai vivace. È questo l'Ossido di Titano, che altre volte diceasi Scherlo rosso.* (Boss)

RUTTARE. *Mandar fuora per la bocca il vento ch'è nello stomaco.* Lat. *ructare.* Gr. ἐρεύγειν. *Sen. Pist.* 95. Hanno il loro alito puzzolente, e ruttano fastidiosamente. *Esp. Salm.* Nota che non dice mangeranno, ma rutteranno; onde mangia chi 'mpara, e rutta chi ammaestra: quello adunque si rutta, che mangia.

§. *Per similit. vale Mandar fuori semplicemente.* Lat. *eructare, ejicere.* Gr. ἐρεύγειν, ἐκβάλλειν. *Guid. G.* Or chi scampò mai sanza offensione da' buoi che ruttano fiamme focose? *E altrove:* Variata altezze di cavalli si levarono, ruttando di fuori spesse schiuma or quinci, or quindi. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 6. Quali incendii di Mongibello, quando più rutta fiamme maggiori, qual diluvio fece mai tanti danni e ruine, che più ne facciano queste, e maggiori? *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Perocchè ove quell'acqua irata ingolfasi, Ove più rutta al ciel la gran voragine ec., Veder mi par la mia celeste immagine Sedersi, ec.

* RUTTATO. *Add. da Ruttare. Salvin.* (A)

* RUTTATORE. *Che rutta. Bocc. Com. Inf.* (A)

* RUTTEGGIAMENTO. *Sfogo di rutti, Frequenza di rutti. Faust. Ep. Cic. lib.* 12. (Berg)

* RUTTEGGIARE. *Ruttare, Esalar rutti. Faust. Or. Cic.* 3. 110. (Berg)

RUTTO. *Vento che dallo stomaco si manda fuori per bocca.* Lat. *ructus.* Gr. ἐρυγμός. *Cr.* 6. 48. 1. Il finocchio si semina del mese di Dicembre ec.; mangiato dopo il cibo, vale ai rutti acetosi, li quali si fanno per indigestione. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Come fu rinfrescato il campo tutto, E fatto insieme ciascun buona cera, Per gentilezza si trae qualche rutto, E sfuma un poco il vin per la visiera. *E* 1. 30. Un altro v'era, che fece la giarda Ad un buffon di Tibaldo più bella, Che l'inghiottì visibilmente tutto, Poi lo gittò fuor vivo con un rutto. *Bellinc. son.* 144. Ella sapea di rutti di radice.

RUVIDAMENTE. *Avverb. Con modo ruvido, Zoticamente, Scortesemente.* Lat. *rustice, inurbane.* Gr. ἀγροικῶς, οὐκ ἀστείως. *Bocc. nov.* 69. 6. Per che subito e ruvidamente rispose: ec. *Dant. Inf.* 33. Noi passam' oltre là 've la gelata Ruvidamente un'altra gente fascia (*cioè* aspramente).

* RUVIDETTO. *Alquanto rozzo. Gell. Vit. d'Alf. Est. Amati.* (B)

RUVIDEZZA. *Astratto di Ruvido.* Latin. *asperitas, rusticitas.* Gr. ἀγροικία. *Com. Inf.* 12. Ogni occhio, che 'l vedesse, ne sarebbe schifo; e assegna due ragioni: l'una per la ruvidezza a modo d'un'alpe fatta, e però dice alpestro, ec. *Ricett. Fior.* 28. Il diseccare gagliardo la lingua con ruvidezza sono condizioni che egli stesso assegna al sapore costrettivo.

§. *Per metaf. Fir. As.* 8. Abbimi (*l'ediz. di Fir.* 1723 *legge* abbinmi) ora coloro per iscusato, i quali io offendessi colla ruvidezza del mio rozzo stile.

RUVIDISSIMO. *Superl. di Ruvido.* Latin. *asperrimus.* Gr. χαλεπώτατος. *Red. Esp. nat.* 1. Mostrerei ec. d'essere un ruvidissimo e quasi insensibile stoico. (*Qui per metaf.*)

* RUVIDITÀ. *Ruvidezza, Rozzezza, Scabrosità. Varch.* (A)

RUVIDO. *Add. Che non ha superficie pulita o liscia, Rozzo.* Latin. *rudis, impolitus.* Gr. ἄξεστος, ἀγναφος. *Dant. Purg.* 9. Era 'l secondo tinto più che perso, D'una petrina ruvida e arsiccia. *Amet.* 62. Le sue guance per crespezza ruvide, e la fronte rugosa. *Ricett. Fior.* 36. Vituperasi quello (*elaterio*) che è

ruvido, torbido, e che verdeggia. *Tass. Am.* 1. 2. Quella quercia, che pare Sì ruvida e selvaggia. *Poliz. st.* 2. 9. Io non son nato di ruvida scorza, Ma di te, madre bella, e son tuo figlio.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 11. 10. Le quali cose udendo il giudice del podestà, il quale era un ruvido uomo, ec. (*cioè* scortese, villano, zotico). *Petr. son.* 153. Ennio di quel cantò ruvido carme (*cioè* rozzo, non esquisito, non gentile). *Lib. cur. malatt.* Non bea vino ruvido e aspro (*cioè* non amabile e crudo). *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Sudi ognor zappator ruvido Sovra 'l dosso de' monti orridi (*cioè* rozzo, zotico). *Red. Vip.* 1. 45. Il fiele, a giudizio del sapore, ha in sè una piccante e ruvida amarezza (*cioè* aspra).

RUVISTARE. *Rovistare. Fr. Giord. Pred. D.* Se avuto hai una contrizion buona de' peccati, non ti caglia poi di ruvistargli. (*Qui per metafora.*)

RUVISTICO. *Ligustrum vulgare Lin. Termine de' Botanici. Pianta salvatica, che fa per le siepi, ed ha il fior bianco a similitudine di pina, e si dice anche Rovistico e Ligustro.* Lat. *ligustrum.* Gr. κύπρος. *Cr.* 6. 57. 2. L'umulo, cioè ruvistico, ovvero livertizio, lo quale fa fiori, i quali per la loro secchezza si conservano lunghissimamente in loro virtute. *Ricett. Fior.* 65. Lo apodio di Avicenna si fa delle radici del ruvistico.

RUZZAMENTO. *Il ruzzare.* Lat. *lusus, lusio.* Gr. παίγνιον. *Amet.* 63. Per questo modo la notte tutta da spiacevoli ruzzamenti e da sconvenevoli atti sanza sonno accidiosa mi fa trapassare.

RUZZANTE. *Che ruzza. Carl. Fior.* 146. Siete troppo ruzzante e troppo beffardo.

RUZZARE. *Far baje, Scherzare.* Lat. *lascivire, lusitare.* Gr. παίζειν. *Bocc. nov.* 24. 13. Ruzzando messer lo monaco troppo colla donna alla scapestrata, ec. *E nov.* 80. 15. Costei incominciò a cianciare ed a ruzzare con lui. *Amet.* 6. Con li suoi cani, ora l'uno ora l'altro chiamando, cominciò a ruzzare. *Stor. Aialf.* Ruzzando con lui, l'orso l'abbracciò, e cadde. *Galat.* 46. Molte volte interviene in questo, come nel ruzzare, o scherzare.

§. *Ruzzare in briglia. Varch. Ercol.* 72. D'uno che è benestante, e nondimeno ec. pigola sempre, e si duole dello stato suo ec., si suol dire: ec., e' si rammarica di gamba sana, egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *E Suoc.* 2. 1. Ma la cerbiattolina ruzza in briglia.

RUZZO. *Il ruzzare.* Lat. *lusus. Pass.* 212. I giuochi, i toccamenti, i ruzzi, e gli scherzi delle mani.

§. I. *Cavare il ruzzo del capo ad alcuno, a Cavare il ruzzo, semplicemente, vagliono Farlo stare a segno e in cervello, Tenerlo in timore col gastigo. Fir. As.* 210. Egli è pure un peccato di ammazzare così bello e così buono asino ec., dove che noi potremo col sanarlo trargli il ruzzo del capo. *Malm.* 2. 43. E così a tutti con suo vanto e fama Cavò di testa il ruzzo della dama.

§. II. *Uscire di ruzzo, e Uscire il ruzzo del capo, vagliono Non aver più voglia di ruzzore; e figuratam. Perder la voglia, Lasciore il gusto. Tac. Dav. Stor.* 1. 262. Nè in quei gran pensieri gli uscì del capo il ruzzo degli amori. *Lasc. rim.* Fra me stabilito Ho di far vita civile e modesta, Chè m'è uscito il ruzzo della testa. *Car. lett.* 2. 255. Per conto delle donne, omai vi doveria essere uscito il ruzzo del capo.

* §. III. *Ruzzo. Term. degli Agric. Strumenta di legno a forma di cilindro, od uso di spianar i viali, e rompere le zolle.* (Ga)

RUZZOLA. *Strumento tondo a modo di girella.* Lat. *rotula, trochus.* Gr. τρόχος. *Gal. Sist.* 150. Il qual effetto ho io più volte con ammirazione osservato nello star a veder costoro che giuocano a tirar con le ruzzole. *E* 152. Figuratevi ora una ruzzola, che, senza mutar luogo, velocemente giri in sè stessa.

RUZZOLANTE. *Che ruzzola. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 312. Questo verso, a mio giudizio, per non trascurar niente ec., ha una certa apparenza di cascante, o di ruzzolante, per dir meglio.

* RUZZOLANTISSIMO. *Superl. di Ruzzolante. Salvin. Fier. Buon.* Omero fece un verso composto, per dir così, di ruzzolantissimi dattili. (A)

RUZZOLARE. *Gettar per terra la ruzzola, facendola girare; e per similit. si dice di checchessia che si rivolga per terra; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *circumvolvere, circumvertere.* Grec. περιελίττειν. *Viv. Disc. Arn.* 41. Essendo certi che questo sasso non ruzzola come quel d'Arno. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Tal riguardar, che prodigo s' avventi ec., Sgangheri la scarsella, e piastre ruzzoli. *Dav. Colt.* 162. Tienla due giorni al sole (*la botte*), spesso ruzzolandola e rivoltandola. *Malm.* 3. 73. Figuriansi vedere un sacco pieno Di zucche o di popon sopra un giumento, Che, rottasi la corda, in un baleno Ruzzolan tutti fuor sul pavimento. *Gal. Sist.* 150. Il quale effetto ho io più volte con ammirazione osservato nello stare a veder costoro che giuocano a tirar con le ruzzole, le quali ec. se, ruzzolando, urtano in qualche intoppo ec., si veggono per aria andar assai lentamente.

* RUZZOLONE. *Pietra grande da ruzzolare. Salvin. Fier. Buon. Deschi* ec., dalla figura del *disco*, che era un ruzzolone di pietra o di metallo, ec. (A)

* RUZZOLONI. *Avverb. Vale Ruzzolondo. Fag. Rim.* Andar giù ruzzoloni. (A)

DIZIONARIO

S. *Lettera di suono veemente, come la* R. *Posta in composizione co' suoi primitivi, ha forza molte volte di privativo, come* CALZARE, SCALZARE, MONTARE, SMONTARE. *Alle volte d' accrescitivo, come* PORCO, SPORCO, MUNTO, SMUNTO. *Alle volte di frequentativo, come* BATTERE, SBATTERE. *Alle volte non opera nulla, valendo lo stesso* CAMPARE *e* SCAMPARE, BANDITO *e* SBANDITO, BEFFARE *e* SBEFFARE. *Appo di noi ha due varii suoni: il primo più gagliardo, e a noi più familiare, come* CASA, ASSE, SPIRITO. *L'altro più sottile o rimesso, usato più di rado, come* SPOSA, ROSA, ACCUSA, SDENTATO, SVENATO. *In questo secondo suono non si raddoppia giammai, nè anche si pone in principio della parola, se non quando immediatamente ne segue unn consonante, come* SMERALDO, SDENTATO. *Consente dopo di sè nel principio della parola tutte le consonanti, salvo la* Z. *Nel mezzo della parola, e in diversa sillaba, riceve dopo di sè le medesime consonanti, ma più malagevolmente, e per lo più in composizione, colla preposizione* DIS *o* MIS, *come* DISDETTA, MISLEALE; *ma col* C, P, T *s' accoppia frequentemente senza difficultà, come* TASCA, CESPUGLIO, PRESTO. *Quando è posta avanti al* C, F, P, T, *si dee pronunziare nel primo modo, cioè col suono più gagliardo, come* SCALA, SFORZO, VESPA, STUDIO, CESTO; *ma anzi al* B, D, G, L, M, N, R, V *si promunzia col suono più sottile o rimesso, come* SBARRARE, SDEGNO, SGUARDO, SLEGARE, SMANIA, SNELLO, SRADICARE, SVENTURA. *Avanti di sè ammette la* L, N, R *in mezzo della dizione e in diversa sillaba, come* FALSO, MENSA, ORSO. *Raddoppiasi nel mezzo della parola, cume l'altre consonanti, dove lo ricerca il bisogno. Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 24. E nel libro de' Sagramenti si serva della S per interponimento l'autore di quell'opera, scrivendo *come s' è case e poderi*, per non dir *come è case*, che s' usa spesso eziandio nel parlare; e leggesi parimente nella predetta Storia di san Giovambatista: *vengono, e domandano chi s'è questo Giesù*; modo che oggi è proprio del parlar vinizíano: ma fannolo colla S dolce, la qual semplice Z è stata da noi appellata, qual si pronunzia in *rosa*, in *isposa*, e sì fatte.

* **SABADIGLIA** *e* SABATIGLIA. *Veratrum sabadilla Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha il racemo o spiga semplice; i fiori di sei petali ovali, tutti voltati per una parte, gambettati, quasi pendenti. È indigena della China. Il seme di questa pianta, polverizzato, promuove forti e reiterati starnuti. Adoprasi principalmente per ammazzare gl'insetti che s'annidano ne' capegli, ma produce del bruciore alla cute.* (A)

* SABAISMO. *Voce derivata dall' Ebreo, con cui si denota il culto de' corpi celesti, siccome quella di Sabei ne dinota gli adoratori. Dicesi anche Sabeismo.* (A)

SABAOT, *che alcuni scrivono anche* SABAOTH. *Voce ebrea.* Lat. *sabaoth.* Gr. σαβαώθ. *Dant. Par.* 7. Osanna, sanctus Deus sabaoth. *But. ivi:* Sabaoth s' interpetra: della virtù, ovvero degli eserciti. *G. V.* 11. 76. 4. Lo onnipotente Iddio sabaoth dà vinto e perduto a cui gli piace, secondo i meriti e i peccati. *M. V.* 11. 3. Le quali sono nelle mani del Signore Dio sabaoth, che interpetrato è Dio degli eserciti. *Varch. Ercol.* 162. Alleluja, che significa lodato Dio; Osanna, che vuol dire: salva, ti priego; e Sabaot, cioè: esercito; tutte e tre usate da Dante. *Ar. sat.* 6. Pochi sono grammatici e umanisti Senza il vizio, per cui Dio sabaot Fece Gomorra e i suoi vicini tristi.

* SABATICO. *Aggiunto dato dagli Ebrei ad uno de' più nobili periodi annuali, ed era quello che constava di sette anni. Voc. Dis.* (A)

* SABATIGLIA. *Ved.* SABADIGLIA. (A)

* SABATINA. *Sust. femm. Far la sabatina. Dicesi di chi aspetta a cenare subito dopo la mezza notte del sabato, per poter mangiar carne, o simile. Fag. Rim* (A)

* SABATINO. *Di Sabato; e qui: Nato in giorno di sabato. Salvin. Tanc. Buon.* O *Sabatino, o Mone;* nomi proprii di contadini. *Sabatino*, nato in giorno di Sabato; come *Pasquino*, la Pasqua; ec. (A)

SABATO, *che talora da alcuni si scrisse* SABBATO. *Nome del settimo dì della settimana.* Lat. *sabbatum, dies Saturni.* Gr. σάββατον. *Cavalc. Frutt. ling.* Onde in figura di ciò dice san Gregorio, che Iddio diede al popolo suo a guardare e festeggiare il giorno del sabato, che viene a dire requie. *Bocc. g.* 7. *f.* 8. Ed il simigliante facemmo del sabato susseguente.

§. I. *Non aver pan pe' sabati; proverbio che si dice quando vogliamo descrivere uno che abbia da vivere scarsamente.* Latin. *trium dierum commeatum habere.*

§. II. *Domeneddio o Cristo non paga il sabato; dettato esprimente, che Il gastigo può differirsi, ma non si toglie.* Lat. *dii laneos pedes habent.* Gr. μέλλει τὸ θεῖον, ἐστὶ δὲ τοιοῦτον φύσει. *Ved. Flos.* 312. *Varch. Stor.* 10. 328. Ma Iddio, il quale (come dice il proverbio de' volgari) non paga il sabato, riserbò il suo gastigo e la meritata pena al signor Chiappino Vitelli. *E* 16. 639. I quali vivono ancora, forse perchè Domeneddio (come si dice per proverbio) non paga il sabato. *Morg.* 24. 34. Ma non sanza cagion si dice un motto, Che 'l sabato non paga sempre Cristo, E non vi fia poi in fine un quattrin rotto. *Lib. Son.* 70. Chi vien di colassù, giugne ben presto, Perch'e' non paghi il sabato appuntino.

§. III. *Sabato santo diciamo per eccellenza a quello avanti la Domenica di Resurrezione. Dial. S. Greg.* 1. 10. Lo sabato santo in sul vespro passò di questa vita. *Maestruzz.* 1. 47. La Chiesa ha due tempi ordinati secondo l'antica usanza, cioè il sabato santo, e lo sabato della Pentecoste. *Franc. Sacch. nov.* 160. Il quale uno dì di sabato santo, quando la beccheria era più fornita di carne ec., si mosse a volo.

§. IV. *Esser più lungo o maggiore che il sabato santo, si dice del Non venire, o in favellare o in operare, mai alla fine.* Lat. *orbita tardior. Pataff.* 6. Più che 'l sabato santo tu se' maggio. *Salv. Granch.* 1. 2. Tu se' più lunga che 'l sabato santo: Assomma, se tu vuoi.

* SABBELLIANISMO. *Setta ed Eresia dei Sabbelliani. Magal. Lett.* (A)

* SABBELLIANO. *Eretico seguace di Sabbellio, che voleva consistessero in una sola persona il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo. Magal. Lett.* (A)

SABBIA. *Sabbione.* Lat. *sabulum, sabulo.* Gr. ψάμαθος. *Ar. Fur.* 7. 29. Soave fior, qual non produce seme Indo o Sabeo nell'odorata sabbia. *Alam. Gir.* 9. 40. Quell'altro in atto se gli raccomanda, E si fa 'n volto di color di sabbia.

§. *In proverbio Seminare in sabbia vale Operar senza frutto, Perdere il tempo e la fatica.* Lat. *oleum et operam perdere. Ar. Fur.* 25. 66. Tanto gli preme L'aver gran tempo seminato 'n sabbia.

* SABBIARE. *Coprire o Riturare con sabbia. Red. Lett.* Si serra l'orinale col suo cappello cieco, e si sabbia bene le congiunture, chè non possa svaporare niente. (A)

SABBIONCELLO. *Diminut. di Sabbione. Tratt. segr. cos. donn.* Nasce quest'erba su' magri sabbioncelli, e molto renosi.

SABBIONE. *Rena o terra arenosa.* Latin. *sabulum, sabulo.* Grec. ψάμμος. *Sen. Pist.* Quando 'l mare è lungamente in pace, e' torna in polvere o in sabbione. *G. V.* 7. 29. 3. Non sofferse il Re che fossono soppelliti in luogo sacro, ma in sul sabbione del mercato, perchè erano scomunicati *Dant. Inf.* 13. Mentre Che tu verrai nell'orribil sabbione. *E* 17. Così la fiera pessima si stava Sull'orlo che di pietra il sabbion serra. *But.* Sabbione è rena grassa, e piena di pietrelle piccoline. *Cr.* 2. 26. 1. Che non sia magro sabbione sanza mischiamento di terreno. *Red. Ins.* 5. Fu dottrina d'Archelao, scolare d'Anassagora, che non ogni terrenello magro ed arenoso, non ogni morto sabbione fosse il caso.

SABBIONOSO. *Add. Di qualità di sabbione, o Pieno di sabbione.* Lat. *sabulosus.* Gr. ψαμαθώδης. *G. V.* 7. 37. 6. La detta contrada è molto sabbionosa, e quando è secco, fa molta polvere. *Cr.* 2. 13. 24. Ne' luoghi sabbionosi si sparga la creta e l'argilla. *E cap.* 16. 3. Diventa allora il campo polveroso, e sabbionoso, e salso, e pessimo.

SABBIOSO. *Add. Sabbionoso.* Lat. *sabulosus.* Grec. ψαμαθώδης. *Pallad. Febbr.* 33. Amano i luoghi caldi, sabbiosi, e spesse volte la maremma. *Alam. Colt.* 5. 118. Brama il seggio trovar profondo e grasso, Schiva il sabbioso.

* SABEGA. *Sust. fem. Term. di Marineria. È uno strumento composto di molti rampiconi di ferro, col quale si percorre il fondo del mare per rintracciare de' pezzi sepolti nello stesso.* (S)

* SABEISMO *e* SABEO. *V.* SABAISMO. (A)

SABINA. *Sorta d'erba, detta anche Savina.* Latin. *sabina. Lib. cur. malatt.* La sabina giova alla ritenzione de' mestrui, e giova alla sterilezza. — *Juniperas sabina Linn. Term. dei Botanici. Pianta che ha lo stelo diritto, molto ramoso, che si eleva tre e anche sei braccia; le foglie picciolissime, ovate, appuntate, opposte, scorrenti, congiunte, embricate a guisa di quelle del Cipresso, di un odore penetrante, amare; le bacche di un turchino alquanto nero. È indigena nell'Italia, ed è sempre verde. Ha una varietà detta Tamaricia.* (B)

SACCA. *Sorta di sacco.* Lat. *pera.* Gr. πήρα. *Fr. Jac. T.* 2. 4. 5. Povertà batte alla porta, E non ha sacca, nè borsa. *Gal. Dial. mot.* 570. Da questi due chiodi penda una catenella sottile, e tanto lunga, che la sua sacca si stenda quanta è la lunghezza del prisma. (*Qui per similit., e vale Curvatura.*)

* §. *Sacca. Termine delle Ferriere. La parte di dentro della fornace, opposta alla parete.* (A)

SACCACCIO. *Peggiorativo di Sacco. Vit. Benv. Cell.* 469. Sono ritratti da un saccaccio pieno di poponi. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Ci fu data una stanza assai ben lorda, Il cui letto era, involta in un saccaccio, Certa che fu già paglia, or fatta è lisca, Nidio ed alloggiamento ec.

SACCAJA. *Sorta di sacco.* Lat. *pera.* Gr. πήρα. *Salv. Granch.* 2. 5. Ho più saccaje, e più bossoletti, E più alberelli, che non ebbe mai Cantambanco.

§. I. *Far saccaja, si dice delle ferite infistolite, quando saldate e non guarite rifanno marcia, che non si vede.* Lat. *in imo sinu subsidere, exitum non habere.*

§. II. *Far saccaja, si dice anche per me-*

tofora dell'Accumular nell'interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno. Lat. *iram iræ addere.*

SACCARDELLO. *Dim. di Saccardo; e si prende comunemente per Uomo vile.* Latin. *nihili homo, vilis, abjectus, homuncia.* Grec. βλάξ. *Bellinc. son.* 330. Però non mi trattar da saccardello.

SACCARDO. *Quegli che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie, o gli arnesi, e la bagaglie; Bagaglione.* Lat. *calo, lixa.* Gr. σκευοφόρος. *M. V.* 9. 4. Molti uomini d'arme, ma più de' saccardi, per lo brusco tempo, e per lo disagio e mala vita, ma i più de' saccardi non proveduti, grande parte de' loro cavalli si guastarono per difetto di strame, e per lo mangiar del grano, ch' altra biada non avieno, che dare loro. *E cap.* 37. Cominciò a fare brigata di saccardi, e assai Inghilesi che si dilettavano di mal fare, e che attendieno a vivere di rapine. *Franc. Sacch. nov.* 135. Voglio dimostrare, come un buono uomo, servendo un vile saccardo con uno dono d'una piccola cosa, fu meritato da lui dell'avere e della persona. *E Op. div.* 136. Si contraffece con veste di manipolari, li quali oggi chiamiamo saccardi, o saccomanni.

SACCARELLO. *Dim. di Sacco.* Lat. *sacculus.* Gr. μαρσίππιον. *Fr. Jac. T.* 1. 2. 3. Venni rinchiuso in un saccarello.

* SACCARINO. *Term. de' Farmacisti. Aggiunto dato a sorta di cerotto. Vallisn.* (A)

* §. *Saccarino, term. de' Farmacisti, si dice l'acido cavato dallo zucchero.* (Aq)

* SACCATO. *Term. de' Medici. Aggiunto per lo più d'idropisia. Cocch. Bagn.* Idropisia saccata. (A)

SACCENTE. *Che sa, Sapiente; ma che oggi per lo più si prende in mala parte, cioè per Chi presume di sapere.* Lat. *peritus, sciens, gnarus.* Gr. εἰδήμων. *Val. Mass. P. S.* Acciocchè non mancasse sacerdotessa saccente degli antichi costumi a quella Dea. *Fav. Esop.* Per questo esemplo dobbiamo intendere, che gli uomini che non sono saccenti, che fanno dimostrazion di fare ec. *Tesorett. Br.* 4. Ma io non sono saccente Se non di quel che vuole Mostrarmi.

§. *Per Astuto, Sagace, Accorto, Prosuntuoso.* Lat. *sagax, astutus, vafer.* Gr. πολυμῆτις. *Bocc. nov.* 88. 5. Con un saccente barattiere si convenne del prezzo. *E nov.* 92. 4. Un de' suoi, il più saccente, bene accompagnato mandò all'Abate. *Mirac. Mad. M.* Questi era sì saccente e procacciante, ec. *Fr. Giord. Pred. S.* Diventano le genti argute e saccenti, e schernitori. *Lor. Med. Cam.* 131. Fuggendo un certo vizio comune a donne, alle quali parendo d'intendere assai, divengono insopportabili, volendo giudicare ogni cosa, che volgarmente le chiamiamo saccenti. *Bern. Orl.* 1. 18. 50. Tu se' troppo per me saccente e saggio. *E rim.* 1. 1. Un prete della villa, un ser saccente. *Viv. Prop.* 112. Da qualche bello spirito degli antichi, o, come sogliamo dire, da qualche saccente.

SACCENTEMENTE. *Avverb. Con saviezza; ma in questo significato è voce antica.* Lat. *sapienter.* Gr. σοφῶς. *Albert. cap.* 47. La terza si è usare temperatamente e saccentemente di quello che noi abbiamo e guadagniamo.

§. *Talora si prende per Prosontuosamente, Arrogantemente, Astutamente.* Lat. *vafre, callide, petulanter.* Grec. πανούργως. *Dep. Decam.* 93. Doverrà pur sempre dilettare più a' lettori di spirito e d'ingegno aver quello appunto che il Boccaccio ci lasciò scritto così semplice e puro, che ciò che qualche animoso emendatore avesse saccentemente mutato, ancorchè in meglio.

SACCENTERÌA. *Astratto di Saccente, nel secondo significato. Presunzione, Sfacciatezza, Presuntuosità, Arroganza, Sapere affettato e senza fondamento.* Lat. *petulantia.* Gr. φλυαρία. *Copr. Batt.* 7. 139. Io eleggerei piuttosto di morire, che vivere con cotesle saccenterie. *Tac. Dav. Stor.* 4. 343. Parendo ec. che Demetrio, che facea professione di filosofo Cinico, avesse difeso con più saccenteria, che onestà, un tristo manifesto. (*Il testo latino ha:* ambitiosus, quam honestius.) *Borgh. Col. Milit.* 438. Volere in questo caso saperne più del principale, mi pare ec. una troppa sottigliezza, o, a dirla più propriamente, saccenterìa.

SACCENTINO. *Dimin. di Saccente. Presuntuosello, Arroganluccio.* Latin. *ardelio, sciolus.* Gr. σπερμολόγος. *Bellinc. son.* 161. In ogni luogo pubblico si canta De' modi tuoi, dicendo: al saccentino Esser gli pare un Tullio. *Gell. Error.* 1. 2. Io ho quella diavola di mogliama, e quel saccentino del mio figliuolo, che io ti so dir ch' e' mi pongon ben mente alle mani.

SACCENTONE. *Accrescitivo di Saccente; e si prende per lo più in mala parte, cioè per Chi presume sapere assai.* Lat. *magnus ardelio. Alleg.* 125. Mi fanno pure smascellar delle risa ec. certi saccentoni a credenza, i quali ec.

SACCENTUZZO. *Saccentino.* Lat. *sciolus.* Gr. σπερμολόγος. *Varch. Ercol.* 75. Onde certi saccentuzzi, che vogliono riprendere ognuno, si chiamano ser Appuntini.

SACCHEGGIAMENTO. *Sacco, Il saccheggiare.* Lat. *direptio, depopulatio.* Gr. διαρπαγή, πόρθησις. *Liv. M.* Dopo tale saccheggiamento imbarcandosi, ec. *Serd. Stor.* 16. 621. Gli travagliasse cogl' incendii, colle occisioni e saccheggiamenti.

SACCHEGGIANTE. *Che saccheggia.* Lat. *depopulator, depopulans.* Grec. ἐκπορθήτωρ. *Tac. Dav. Ann.* 4. 97. I nemici, veduta lor tracutaggine, fanno due schiere, per assalire, una i saccheggianti, e l'altra il campo romano.

SACCHEGGIARE. *Dare il sacco, Porre o Mettere a sacco, Fare il sacco, Far preda.* Latin. *prædari, depopulari.* Grec. ἀποσυλᾶν. *Fr. Jac. T.* 3. 4. 5. Quello che lo 'ngannatore N'avea tolto e saccheggiato Questo giovine, ch' è nato, L'ha ritolto interamente. *Boez. Varch.* 1. 3. Onde essi si danno tutti a saccheggiare bagaglie inutili. *Ar. Fur.* 29. 72. E tuttavia saccheggia ville e case, Se bisogno di cibo aver si sente.

SACCHEGGIATO. *Add. da Saccheggiare.* Latin. *direptus, depopulatus.* Gr. ἀνάστατος. *Bern. Orl.* 1. 14. 66. Onde veder si potea chiaramente La terra saccheggiata, e quella gente.

SACCHEGGIATORE. *Che saccheggia.* Lat. *depopulator, prædator, deprædator.* Grec. ἐκπορθήτωρ. *Fr. Giord. Pred. R.* Ma i saccheggiatori fecero la penitenza del loro peccato. *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Assaltan le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò che c'è starnazzano.

*SACCHEGGIO. *Depredazione intiera di una città, d'una terra, fatta per lo più da gente armata. Saccheggiamento, Sacco. Salvin. Pros. Fior.* (A)

SACCHETTA. *Dim. di Sacca.* Lat. *sacculus.* Gr. μαρσύπιον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. Anco le rose messe in una sacchetta, bollite, e poste in sull'occhio, tolgono la doglia e l'enfiazione. *E cap.* 19. A'dolori e storsioni di ventre, che hanno gli dissenteriei, togli la crusca, e metti nella sacchetta, e fa bollire nel vino, e poni sopra la doglia, e incontinente guarisce. *Vit. Plut.* Quando andavano correndo per le contrade di Pompeo, ponevano questo pane nella sacchetta.

SACCHETTARE. *Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.* Lat. *sacculis arena plenis contundere.*

*SACCHETTINA. *Dim. di Sacchetta, come Sacchettino lo è di Sacchetto. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 8. Tutti gli usci e tutte le casse e i cassoni gli apersero, e tra l'altre cose più care in una cassettina trovarono una sacchettina, dove erano dugento fiorini d'oro. (B)

SACCHETTINO. *Dim. di Sacchetto.* Latin. *sacculus.* Gr. μαρσίπιον. *Franc. Sacch. nov.* 163. In uno sacchettino di cuojo da tenere spezie se l'appiccò allato. *Borgh. Rip.* 217. Come son secchi, si mettano in sacchettino di cuojo di camoscio.

SACCHETTO. *Dim. di Sacco.* Lat. *sacculus.* Gr. μαρσύπιον. *Bocc. nov.* 14. 16. Quivi parendogli esser sicuro, ringraziando Iddio, che condotto ve l'aveva, sciolse il suo sacchetto. *G. V.* 8. 39. 2. Que' dell'una parte e dell'altra, ch'eran degni d'essere priori, mettere in sacchetti a sesto a sesto, e trarli di due mesi in due mesi. *Cr.* 6. 94. 3. Contr' alla fredda renma si metta in sacchetti sopra il capo della polvere fatta della predetta erba (*pastinaca*) ben calda. *Dant. Inf.* 17. E un, che d'una scrofa azzurra e grossa Segnato avea lo suo sacchetto bianco, Mi disse: ec.

*§. *Sacchetto. Term. de' Milit. Tasca di sarga, entro la quale si racchiude la carica di polvere del cartoccio.* (G)

SACCHIEL. *Nome oggi ignoto d'una sorta d'erba. Tes. Br.* 5. 34. Questo nido murano, e fasciano d'una erba che ha nome sacchiel.

*SACCHIERE. *Sust. masc. Term. di Marineria. Così chiamasi in certi porti di mare colui al quale, per essere destinato a caricare o scaricare il sale ed i grani ne' sacchi, si è dato tal nome.* (S)

SACCHETTONE. *Accrescit. di Sacchetto. Sacchetto grande. Lasc. Spir.* 5. 5. Hagli quel fattore, che tu vedi, in que' duoi sacchettoni.

SACCIUTELLO. *Dimin. di Sacciuto. Saccentuzzo.* Lat. *sciolus.* Gr. ἡμιμαθής. *Alleg.* 237. Ogni sacciutello, dov'e' trova il terren tenero, vuol fare del letteratone al bujo.

SACCIUTEZZA. *Saccenteria.* Lat. *petulantia.* Grec. φλυαρία. *Tac. Dav. Ann.* 5. 108. Forse per sacciutezza temendo il male futuro, e non il presente. (*Il testo latino ha:* prava solertia.)

SACCIUTO. *Add. Saputo, Che affetta di sapere, Saccente.* Lat. *ardelio, sciolus.* Gr. σοφιστός. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. Proemii lunghi, narrazioni da lontano, mille sacciute divisioni e argomenti ec., pareano il sceento. (*Il testo lat. ha:* multarum divisionum ostentatio.) *E Scism.* 71. Facean correre cortigiani, mercatanti, *e* femmine sacciute. *Varch. Ercol.* 96. Questi tali foramelli e tignosuzzi, che vogliono contrapporsi a ognuno, si chiamano ser saccenti, ser sacciuti, ec.

SACCO. *Strumento per lo più fatto di due pezzi di tela cuciti insieme da' due lati e da una delle teste. Adoprasi comunemente per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo; quando si piglia per misura vale Tre staja.* Lat. *saccus.* Gr. σάκκος. *Bocc. nov.* 14. 15. Disse alla buona femmina, che più di cassa non aveva bisogno, ma che, se le piacesse, un sacco gli donasse, ed avessesi quella. *E nov.* 60. 17. Portavano il pan nelle mazze, e 'l vin nelle sacca. *Dant. Inf.* 6. Ed egli a me: la tua città, ch'è piena D'invidia sì, che già trabocca il sacco, Seco mi tenne in la vita serena. *E Par.* 22. Le cocolle Sacca son piene di farina ria. (*In questi ultimi due esempli figuratamente.*)

§. I. *Per similit. Dant. Inf.* 28. La corata pareva, e 'l tristo sacco, Che merda fa di quel che si trangugia (*cioè il ventre*). *Red. Annot. Ditir.* 71. Lo stomaco per similitudine fu detto sacco. *E Esp. nat.* 13. Prima d'inghiottirli sogliono sconciamente colmare il sacco dello stomaco di maccheroni, e d'altri pastumi conditi con grandissima quantità di burro. *Morg.* 19. 139. Poi si cacciava qualche penna in bocca, Per vomitar, quand'egli ha pieno il sacco. *E st.* 142. Margutte, ch'avea ancor ben pieno il sacco.

§. II. *Sacco si dice anche una specie di panno rozzo e grossolano, del quale più comunemente si fanno i sacchi. Vit. SS. Pad.* 1. 91. Serisse quasi un testamento, lasciandogli tutte le sue ricchezze, cioè lo libro do' Vangeli, e una tonica di sacco, ec.

*§. III. *E così vale per Contrassegno di penitenza, o dolore. Vit. S. Aless.* 162. Onde la madre sua dal giorno della partita del figliuolo stese il sacco sopra il pavimento della camera sua; nel qual loco, piangendo, ec. (*Così spesso nella S. Scrittura.*) (V)

§. IV. *Sacco della ragna si dice quella parte del panno, dove rimane preso l'uccello.*

§. V. *Sacco per Borsa. Franc. Sacch. nov.* 64. Va, va, che ora sarai tu messo nel sacco de' priori.

§. VI. ***Far sacco vale Empiere il sacco, e figuratamente Accumulare.*** Lat. ***corradere opes, corradere pecuniam.*** Gr. συνάγειν πανταχόθεν. ***Com. Inf.*** 7. Rubano, predano, tolgono, e ogni mal fanno, per far sacco di moneta.

§. VII. ***Sacco vale anche Saccheggiamento, Il saccheggiare.*** Latin. ***depopulatio, direptio.*** Gr. εκπόρθησις. ***Capr. Bott.*** 2. 33. Potrebbono certamente dire come quella donna da bene, che, essendo presa nel sacco di Genova, disse: ringraziato sia Dio, che io mi caverò un tratto le mie voglie senza rimorso alcuno di coscienzia.

§. VIII. ***Onde Fare il sacco, Mettere a sacco, Porre a sacco, Dare il sacco a una città, o simili, vagliono Far preda di quel che v'è, Saccheggiare.*** Lat. ***prædari, depopulari, diripere.*** Gr. αποσυλᾷν. ***M. V.*** 18. 82. Dove speravano fare il sacco. ***Ar. Fur.*** 11. 53. L'aver fu messo a sacco, e messo fuoco Fu nelle case. ***Buon. Fier.*** 4. 4. 18. Alla mia casa il sacco Mal si può dar, ch'è poco men che vota.

§. IX. ***Andare a sacco vale Esser saccheggiato.*** Lat. ***diripi.*** Gr. διαρπάζεσθαι. ***Feo Belc.*** Tutte le cose da mangiare sono ite a sacco. ***Bellinc. son.*** 216. E però vada la cucina a sacco. ***Varch. Stor.*** 12. 443. Per tema che Firenze, partito lui, restando disarmata, non andasse a sacco.

§. X. ***Far sacco, o saccaja, si dice anche delle ferite, quando saldate e non guarite rifanno occultamente marcia.***

§. XI. ***E figuratam. si dice dell' Accumular nell' interno ira o sdegno sopra sdegno.*** Lat. ***iram iræ addere.***

§. XII. ***Far sacco, o il sacco, diciamo del Fare qualche*** notabile ***errore, o dell' Incappare in qualche aguato; presa la metafora dall' uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco. Tac. Dav. Ann.*** 4. 101. Nè Sejano ajutava al Druso, ch'ei non tendesse rete anco lui, atto a farvi maggior sacco, come bestiale. (***Il testo lat. ha:*** insidiis magis opportunum.) ***E Stor.*** 2. 279. Vedendo ec. il nemico armeggiare, saldi e attenti lo lasciavan ec. far sacco nella stoltizia. (***Il testo lat. ha:*** alienam stultitiam opperiebantur.) ***E*** 4. 347. E poichè conobbe che egli avea voluto farli fare sacco per ucciderlo, fece uccider lui. (***Il testo lat. ha:*** postquam quæsitum sibi crimen eædemque comperit.)

§. XIII. ***Tenere il sacco vale Ajutare ad alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera; che altrimenti si dice Tener di mano, o Tener mano.*** Lat. ***tradere operas mutuas. Com. Inf.*** 26. Diomedes per lo più tenne il sacco, e colui furòe. ***Gell. Sport.*** 2. 1. Io dubito che costui non sia anche egli un tristo, e tengagli il sacco. ***Varch. Stor.*** E tenevano il sacco a chi rubava. ***Malm.*** 8. 50. E per via d'un, che le teneva il sacco, Mentr'ei dormiva gli tagliò i capelli.

§. XIV. ***Onde in proverbio: Tanto ne va a chi ruba, che a chi tiene il sacco.*** Latin. ***agentes et consentientes pari pœna puniuntur.***

§. XV. ***Sciorre, Votare o Scuotere il sacco, Scior la bocca al sacco, Pigliare o Scuotere il sacco pe' pellicini, o simili; maniere figurate, che vagliono Dire ad altrui senza rispetto o ritegno tutto quel che l'uom sa; e talora Dire tutto quel male che si può dire. Morg.*** 18. 142. E di' che 'l sacco non hai tutto sciolto. ***Varch. Ercol.*** 58. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello che hanno detto e fatto a chi ne gli dimanda ec., si usano questi verbi: svertare, sborrare ec., votare il sacco, e scuotere il pellicino. ***E*** 59. Perciò si dice non solo votare e scuotere il sacco, ma ancora i pellicini del sacco. ***Lib. Son.*** 49. I' piglierò pe' pellicini il sacco, E scuoterò si le cuciture e 'l fondo, Ch' i' so che n'uscirà polvere un mondo. ***Cas. rim. burl.*** 1. 3. E perch' io voglio scior la bocca al sacco, Voi, che a questi signor rodete il basto, Venitem'a ajutar, quand'io mi stracco. ***Fir. Luc.*** 4. 5. Pensati ch' i' vo' pigliare il sacco pel pellicino. ***Salv. Granch.*** 3. 8. Fa conto che io abbia sciolta La bocca al sacco, e presolo, e scossolo Pel pellicino.

§. XVI. ***Essere alle peggiori del sacco, vale Esser nel colmo della discordia;*** e ***Venire alle peggiori del sacco, vale Venire in discordia.*** Lat. ***in discordiam abripi.*** Gr. ὑπερβαλλόντως ερίζειν. ***Malm.*** 11. 6. Mentre la fa venir Marte vigliacco Col suo Baldone alle peggior del sacco. ***Varch. Ercol.*** 59. Essere alle peggiori del sacco (***vale***) esser nel colmo del contendere.

§. XVII. ***Essere al fondo del sacco. Varch. Ercol.*** 59. Essere al fondo del sacco (***vale***) essere al fine.

§. XVIII. ***Egli è come dare in un sacco rotto; proverbio che significa Affaticarsi senza pro; ed è lo stesso che Durar fatica per impoverire.*** Lat. ***frustra laborare, oleum et operam perdere.*** Gr. πρὸς κώρυκον γυμνάζεσθαι.

§. XIX. ***Colmare il sacco, figuratam. vale Fare in checchessia tutto il possibile con ogni soprabbondanza. Tac. Dav. Ann.*** 15. 198. Ma ciascun di noi ha colmo il sacco, tu di dare quanto può principe a un amico, io di ricevere quanto può amico da principe. (***Il testo lat. ha:*** mensuram implevimus.) ***Petr. son.*** 106. L'avara Babilonia ha colmo il sacco D'ira di Dio, e di vizii empii e rei.

§. XX. ***Traboccare il sacco, figuratam. Varch. Ercol.*** 59. Traboccare il sacco è quando non ve ne cape più, cioè non si può avere più pazienza.

§. XXI. ***Tornare, Venire o Andarne colle trombe nel sacco, vale Tornar da alcuna impresa senza profitto, o Andarsene senza ch' ella sia riuscita.*** Lat. ***infecta re redire, lupus hiat.*** Gr. λύκος ἔχανεν. ***Lasc. Sibill.*** 4. 4. Andianne colle trombe nel sacco. ***Ambr. Bern.*** 4. 6. Se ne andrà in dileguo Colle trombe nel sacco. ***Morg.*** 24. 13. E con le trombe nel sacco ne venne.

§. XXII. ***Non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco; proverbio che significa, che l' Uomo non dee fare assegnamento di alcuna***

cosa, infinchè e' non l'ha in sua balìa. Lat. *multa eadunt inter calicem, supremaque labra; tuum ne dixeris, quod manibus non tenes. Lasc. Sibill.* 4. 4. Non bisogna dir quattro, s' altri non l'ha nel sacco; non sapete voi il proverbio? *Fir. Trin.* 1. 2. Padrone, non dita quattro, se voi non l'avete nel sacco.

§. XXIII. *Non vedere o riavere del sacco le corde, o simili, vagliono Non avere della cosa, che gli s' aspetta, il suo dovere a un gran pezzo. Cron. Morell.* 268. E se tu muori, non riavranno i tuo' figliuoli del sacco le cordicelle. *Franc. Sacch. nov.* 134. Così t'acconcerò io, se noo mi paghi; non ci ho ancor del sacco le cordelle.

§. XXIV. *Esser due volte in un sacco, si dice del Bisticciarsi due ostinatamente di continuo.*

§. XXV. *Dare ad alcuno col sacco, vale Far dimolto male a uno, e mostrar di fargliene poco.*

§. XXVI. *Manginr col capo nel sacco, si dice di Chi ha tutto ciò che gli bisogna, senza darsi verun pensiero, o briga. Gell. Sport.* 3. 3. Noi fattori, sebbene mangiamo, come il caval della carretta, col capo nel sacco, questo nostro pane è accompagnato da tanti guai, ch' e' sare' meglio averselo a guadagnar con la zappa.

§. XXVII. *Mettere in sacco, vale Strignere o Convincere altrui con gli argomenti in forma, ch'e' non abbia o non sappia che rispondere. Modo basso. Salvin. Disc.* 2. 261. Nel dialogo, a passo a passo procedendo, e punto per punto ec., si veniva a far dire all'avversario ciò che non avrebbe voluto, e così preso e inviluppato, a metterlo in sacco, come volgarmente si dice.

§. XXVIII. *Vendere o Comprar gatta in sacco. Ved.* GATTO, §. XI.

* §. XXIX. *Sacco di terra. Termine dei Milit. Tasca di tela, di mediocre capacità, che si empie di terra o di sabbia, e serve ad innalzare un parapetto tumultuario ai soldati negli alloggiamenti, nelle trincee, nelle batterie. Si fanno anche per lo stesso fine le sacca di lana, le quali sono più grandi delle altre, e piene di lana. Servono nelle montagne.* (G)

* §. XXX. *Sacchi delle cubie. Termine di Marineria. Sono sacchi o fagotti di stoppa per turare le cubie.* (S)

* §. XXXI. *Sacchi di metraglia. Termine di Marineria. Sono sacchi della misura che conviene per caricare a metraglia i pezzi di grossa artiglieria.* (S)

SACCOCCIA. *Tasca.* Lat. *mantica. Buon. Fier.* 4. 2. 1. Ma queste nostre scatole e vasetti, Di che piene ci avete le saccocce, ec.

* SACCOLA. *Quella pianta che comunemente dicesi Cardamomo.* (A)

* SACCOLEVA. *Sust. femm. Term. di Marineria. È la stessa specie di vela, cui si dà il nome di Trrchia. Ved.* TARCHIA. (S)

SACCOLO. *Dim. di Sacco.* Lat. *sacculus.* Gr. μαρσύπιον. *Buon. Fier.* 5. 2. 1. Onde il saccolo empienne la man pia Dell' Indo mercatante.

* SACCOMANNARE. *V. A. Saccheggiare, Mettere a saccomanno. Stor. Semif.* 14. E quello, se da alcuni buoni clerici non era guarentito, in piazza per gli balconi gettavano; ma bene detto palagio saccomannarono. *E* 49. Già si era per alcuni soldati fiorentini cominciato a uccidere e saccomannare. *E appresso:* Ma veduto la fortuna prospera, aveva lo animo voltato, che, per assalto vincendo, ogni e qualunque cosa distruggere, saccomannare, uccidere, ec. *E* 89. D' indi passòe a Pisa, ardendo e saccomannando ovunque passava. (V)

SACCOMANNO. *Saccardo.* Lat. *calo, lixa.* Gr. σκευοφόρος. *M. V.* 6. 56. Gran quantità di cavalieri e di saccomanni in ronzini. *Stor. Ajolf.* Donò Ajolfo l'arme e 'l cavallo a' saccomanni della stalla. *Franc. Sacch. Op. div.* 136. Codro si contraffece in veste di manipolari, li quali oggi chiamano saccardi, *o* saccomanni.

§. *Per Sacco, Saccheggiamento.* Latin. *direptio, depopulatio.* Gr. πόρθησις. *M. V.* 4. 14. Non riguardando però le biade de' campi pe' loro cavagli, nè dell' altre cose, che potessono giugnere sanza fare gualdane *o* saccomanno. *E* 7. 35. Si rassegnarono tremila cinquecento cavalieri bene armati e bene a cavallo, sanza l'altra cavalleria da saccomanno. *Pataff.* 6. E vanno a saccomanno pedovando. *Ar. Fur.* 30. 9. Che, oltre ch' e' ponesse a saccomanno Il popol sì, che ne restò disfatto, ec. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. E mettere or celato, ora palese Tutti i mercanti e fiere a saccomanno.

* SACCOMAZZONE. *Sorta di giuoco usato per lo più da' contadini, che si fa tra due, che cogli occhi bendati, e tenendosi vicini, cercano di percuotersi a vicenda con un panno annodato, per dare allegrezza alla brigata. Baldin. Dec.* (A)

* SACCOMESSO. *Add. da Saccomettere. Battagl. Ann.* 1606. 24. (Berg)

* SACCOMETTERE. *Saccheggiare, Assaccomannare, Mettere a sacco. Boter. Rag. Stat.* 5. (Berg)

SACCONACCIO. *Peggiorat. di Saccone. Bern. Orl.* 1. 3. 15. Venga a sua posta, ch' io lo stimo meno, Ch' un sacconaccio di letame pieno.

SACCONCELLO. *Dimin. di Saccone. Fr. Giord. Pred. R.* Non avea altro, che un vile sacconcello di paglia. *Fr. Jac. T.* 3. 7. 8. Nè lana o sacconcello Non ci avea il dolce fiore.

§. *Per Guancialetto.* Lat. *pulvillus. Vit. Crist. D.* Gioseppo fece lo simigliante, e tolse la sella dell' asino, e trassene un cotale sacconcello di lana, ovvero di borra, e quella si puose a sedere in su quel sacconcello.

SACCONCINO. *Sacconcello. Franc. Sacch. Op. div.* 134. Dormia solamente su uno sacconcino di palma, *o* d' altra foglia.

SACCONE. *Specie di sacco grande, cucito per ogni parte, e pieno di paglia, in forma di materassa, e tiensi in sul letto sotto le materasse.* Lat. *culcitra stramentitia. Bocc. nov.* 50. 12. E gittovvi suso un pannaccio di saccone, che fatto aveva il dì votare. *Franc. Sacch. nov.* 28. Lasciata la paglia, ch' e' portò in seno,

nel saccone di ser Tinaccio. *Burch.* 2. 28. Un topo, ch' io avea sotto l' orecchio, Forte rodea la paglia del saccone.

* SACCUCCIA. *Saccoccia. Salvin. Centur.* 3. *Disc.* 24. Dice poi *sacchetta,* che corrisponde in certo modo a *saccoccia,* cioè *saccuccia. E appresso:* Io mi penso che a principio dicessero *saccuccia,* e, parendo il suono un poco smilzo, venissero a dire *saccoccia,* e dessero in un altro, grosso e poco leggiadro. (A)

SACCUCCIO. *Dim. di Sacco. Sacchetto.* Lat. *sacculus.* Gr. μαρσύπιον. *Lib. Masc.* Infondi orzo, e cuocilo nell' acqua calda, e mettilo in un saccuccio.

* SACCULO. *Piccolo sacco, Saccuccio, Sacchetto. Sannaz. Pros.* 8. (Berg)

* SACELLO. *V. L. Cappelletta, Oratorio. Teseid. lib.* 12. *Argom.* Con onore La fa sposare (*Emilia*) al Tebano amadore, Chiamando prima Imene nel sacello. (A)

SACERDOTALE. *Add. Di sacerdote.* Lat. *sacerdotalis.* Grec. ἱερατικός. *Annot. Vang.* Usasse l' uficio del sacerdote dinanzi da Dio, secondo l'uficio sacerdotale. *Coll. SS. Pad.* Per affetto di fraternità, e per dignità sacerdotale. *Maestruzz.* 1. 15. Dicono quasi tutti i dottori, che in niuno modo puote essere vescovo, se non è prete, imperocchè l'ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell' ordine vescovale.

* §. *Benefizii sacerdotali diconsi da' Canonisti que' benefizii che non possono essere legalmente posseduti se non da chi è negli ordini sacri.* Le parrocchie, i vescovadi sono benefizii sacerdotali. (A)

SACERDOTALMENTE. *Avverb. Da sacerdote.* Latin. *more vel ritu sacerdotum.* Grec. ἱερατικῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Ma egli volle operare sacerdotalmente, come dovea. *E appresso:* Comparve sacerdotalmente vestito.

SACERDOTATICO. *V. A. Sacerdozio.* Lat. *sacerdotium.* Gr. ἱερωσύνη. *Val. Mass.* Colle insegne de' maestrati che amministrati aveano, e colli sacerdotatichi che avevano avuti, sedeano. *Com. Inf.* 19. Il detto Re dispuose Jansone del sacerdotatico.

SACERDOTE. *Quegli che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre.* Lat. *sacerdos.* Gr. ἱερεύς. *Bocc. Vit. Dant.* 245. E similmente avvisarono diversi ministri ec., per maturità, per età e per abito più che gli altri uomini reverendi, li quali appellarono sacerdoti. *Esp. Vang.* Sacerdote tanto è a dire, quanto insegnatore e donatore di cose sante. *G. V.* 1. 25. 3. Concepette occultamente a un portato due figliuoli ec. del sacerdote di Marti.

SACERDOTESSA. *Verbal. femm. di Sacerdote.* Lat. *sacerdotissa, Alleg* Gr. ἱέρεια. *Filoc.* 1. 18. Avvenne che un giorno, non so come, la fortuna mi balestrò in un santo tempio dal Principe de' celestiali uccelli nominato, nel quale sacerdotesse di Diana ec. coltivavano tiepidi fuochi, e divotamente laudavano il sommo Giove. *Val. Mass. P. S.* Acciocchè non mancasse sacerdotessa secente degli antichi costumi a quella Dea. *Vett. Colt.* 8. Quella sacerdotessa non approvò nè l'una nè l'altra di queste materie.

SACERDOTO. *Voce ant. Sacerdote. Maestruzz.* 1. 52. Ma oggi tutte le penitenze sono poste nell'albitrio del sacerdoto. *Fr. Giord.* 134. Sacerdoto non è altro, che uomo di mezzo, cioè tramezzatore e riconciliatore tra Dio e l' uomo.

SACERDOZIO. *Uficio e Dignità del sacerdote.* Lat. *sacerdotium.* Gr. ἱερωσύνη. *Lab.* 164. Il qual costume l'antichità ottimamente ancor serva al mondo presente ne' Papati ec., e generalmente in tutti i magistrati e sacerdozii, e nell'altre maggioranze divine. *Dant. Par.* 11. Chi dietro a jura e chi ad aforismi Sen giva, e chi seguendo sacerdozio. *Pass.* 305. Imperocchè tu non hai voluto avere scienzia, io ti caccerò via; chè non abbi l' officio del mio sacerdozio, il cui uficio è di reggere e d'ammaestrare altrui: che non si puote ben fare sanza scienzia.

* §. *Per Vescovado, Beneficio, Dignità primaria nella Chiesa. Dav. Scism.* 43. (*Comin.* 1754) Morì ne' medesimi giorni Guglielmo Uvarano, arcivescovo di Conturbia, gran favoritore della Reina. Il Re pensò sì gran sacerdozio dare a chi ajutasse la sua libidine. (A)

* SACERDOZIO. *Add. Di sacerdote, Dei sacerdoti, Ecclesiastico.* Latin. *sacerdotalis, ecclesiasticus. Pros. Fior.* 1. 3. 5. 154. Le quali (*orazioni*) avendo saputo lodare la giustizia, la religione sacerdozia a la militare, mostrano di poter comparir tra cotante sì degne lodi. (N. S.)

* SACODIO. *Term. de' Naturalisti. Specie d'Amatista, di color violetto tendente al giallo.* (A)

* SACOMA. *Term. degli Architetti. Sagoma. Algar.* (A)

SACRA. *Ved.* SAGRA.

SACRAMENTALE. *Add. Di sacramento, Attenente a sacramento.* Lat. *sacramentalis.* Gr. μυστικός. *Pass.* 119. Gli è valevole questa confessione, avvegnachè non si possa dire propriamente sacramentale, perocchè ci manca il propio ministro di tale sacramento. *Maestruzz.* 1. 42. Quello che significano queste cose sacramentali, che si fanno innanzi al battesimo nel catecismo, si dirà di sotto nel battesimo. *Esp. Salm.* Queste sono sette antifone sacramentali, che gridano l' avvenimento di Cristo (*cioè misteriose*).

SACRAMENTALMENTE. *Avverb. A forma o Per mezzo di sacramento.* Lat. *sacramentaliter.* Gr. μυστικῶς. *Maestruzz.* 1. 6. È da sapere che due sono i modi di manicare il Corpo di Cristo, ec.: l' uno modo sacramentalmente ec., l'altro modo spiritualmente. *S. Agost. C. D.* Non solamente mangiarono il Corpo di Cristo sacramentalmente, ma virtualmente. *Franc. Sacch. Op. div.* 140. Andiamo a vedere il Corpo di Cristo sacramentalmente, perocchè sacramentalmente il Corpo suo umanato con tutte la membra è nell' ostia.

SACRAMENTARE. *Amministrare i sagramenti.* Lat. *sacramenta impertiri, ministrare; sacramento munire; sacra mysteria tradere.* Gr. ἱερὰ μυστήρια διδόναι.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Ricevere i sacramenti, e particolarmente l' Eu-*

caristia. Bald. Dec. Non lasciò mai di sacramentarsi ogni giorno di Domenica.

§. II. *Sacramentare vale anche Far giuramento, Giurare.* Lat. *jurare*. Gr. ὀμνύναι.

* SACRAMENTARIO. *Term. degli Ecclesiastici. Antico rituale, contenente le orazioni e i riti appartenenti alla celebrazione ed amministrazione de' sagramenti.* (A)

* §. *Sacramentari oggidì diconsi da' Teologi gli Eretici che hanno pubblicato e sostenuto dottrine erronee circa l'Eucaristia. Tali sono i Calvinisti e i Luterani. Pallav. Conc. Trid.* (A)

SACRAMENTATO. *Add. da Sacramentare. Segn. Crist. instr.* 3. 4. 12. Tutta la gloria possibile a Dio se gli rende da Gesù Cristo sacramentato. (*Qui vale: Che è nell' ostia consacrata.*)

SACRAMENTO. *In generale denota segno d'una cosa santa o sagra. Nella Chiesa Cattolica Romana è un segno sensibile della grazia santificante, instituita da Gesù Cristo.* Lat. *sacramentum*. Gr. μυστήριον. *Maestruzz.* 1. 1. Sacramento, secondo il Maestro delle sentenze o diversi Dottori, è di cosa sagra segno. Ovvero: Sacramento à visibile forma di invisibile grazia. Ovvero: Sacramento è quello, nel quale sotto il compimento delle cose visibili la divina virtù segretamente sopera salute. Ovvero: Sacramento è materiale elemento sottoposto agli occhi di fuori, il quale per l'ordinamento segna, e per la similitudine rappresenta, e per la sua santificazione dà invisibile grazia. *Bocc. nov.* 1. 7. A Chiesa non usava giammai, e i sacramenti di quella tutti, come vil cosa, con abominevoli parole scherniva. *E num.* 12. Egli non si vorrà confessare, nè prendere alcuno sacramento della Chiesa. *Tesorett. Br.* 27. Altri per simonìa Si getta in mala via, E Dio e' Santi offende, E vende le prebende E' santi sacramenti, E mettoa fra le genti Esemplo di mal fare.

§. I. *Per Giuramento, Saramento.* Lat. *jusjurandum, sacramentum*. Gr. ὅρκος. *M. V.* 1. 75. Ricevette il sacramento e l'omaggio di tutti i baroni. *Ar. Fur.* 23. 78. Ho sacramento di non cinger spada, Finch' io non tolgo Durindana al Conte.

§. II. *Sacramento si dice oggi anche per Velazione o Velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione.*

§. III. *Per Eucaristia.* Lat. *sacrum mysterium, eucharistia*. Grec. ἱερὸν μυστήριον, εὐχαριστία. *Borgh. Rip.* 86. La principale è quella che vion sopra la tribuna del sacramento (*cioè dove si conserva l' Eucaristia.*)

* §. IV. *Sacramento per Miracolo, o altro sacro segno. Vit. SS. Pad.* 4. 224. E poi si ritemeva di manifestare sì alto sacramento, che Dio in lui avea dimostrato. (*Parla delle Stimate ricevute.*) (V)

SACRARE. *V. L. Propriamente Dedicare a deità, Consacrare.* Latin. *sacrare*. Gr. ἱεροῦν. *Petr. cans.* 49. 10. Vergine, i' sacro e purgo Al tuo nome e pensieri e 'ngegno e stile. *E Uom. ill.* 24. Pietro fu crucifisso in Vaticano ec., A Paulo fu tagliata la testa ec., e a questo modo furono martiri, e sacrati (*cioè canonizzati, e riconosciuti, e venerati per Santi.*)

* §. I. *Per Consacrare, nel senso del* §. IV. *Pass.* 134. Per reverenza del sacramento del Corpo di Cristo, il quale egli hao a sacrare. (*La ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge:* Per riverenzia del sagramento del Corpo di Cristo, il quale egli ha a consagrare.) (V)

* §. II. *Per Dare il sacerdozio, o 'l vescovado. Petr. Uom. ill.* 45. Nessuno Vescovo potessi essere consecrato da meno di tre Vescovi ec. E quando l'Arcivescovo si sacra, che tutti i Vescovi della provincia vi debbino essere. (V)

* §. III. *Detto anche di chiesa. Borg. Vesc. Fior.* 358. Quantunque in alcun Santo s'intitolasse una chiesa, tuttavia ci si aggingneva innanzi sacrandola: Ad onore di Dio, e del nostro Salvatore Gesù Cristo. (V)

* §. IV. *Sacrare fu usato anche in signific. di Bestemmiare, Dire sconcie parole per istizza. Ner. Sam.* 2. 30. Più di tutti il Palandri la sacrava, Dicendo: questa è un' osteria da pecore. (V)

* §. V. *Per Consagrarsi, Dedicarsi. Chiabr. Rim. vol.* 3. *pag.* 32. (*Geremia* 1730) Codro, Dandosi in dono alla diletta Atene, Sacrossi a morte. (A)

SACRARIO. *V. L. Sagrestia.* Lat. *sacrarium*. Gr. ἱεροφυλάκιον. *Segr. Fior. Stor.* 8. 201. Lorenzo dall'altra parte ec. nel sacrario del tempio si rinchiuse. *E appresso:* Trovatolo nel sacrario rifuggito, non potette farlo.

§. *Sacrario si dice anche il Luogo dove si buttano e versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrifizio.* Lat. *sacrarium*.

SACRATISSIMO. *Superl. di Sacrato.* Lat. *sacratissimus*. Gr. ἱερώτατος. *Amet.* 55. Nelle sacratissime rocche di Palatino, sopra l'onda del piacevole Tevero, fermammo il lungo errare. *E* 102. E però liberamente l'esaminazione e la correzione d'essa commetto nella madre di tutti e maestra sacratissima Chiesa di Roma. *Stor. Eur.* 1. 1. Carlo Magno in Roma ec. unse, coronò e benedisse il predetto Re in Principe sacratissimo de' Cristiani.

* SACRATO. *Sust. Luogo sacro. Cavalc. Frutt. ling.* 362. La sotterrarono in un luogo vile, fuori di sacrato. (A)

SACRATO. *Add. da Sacrare. Fatto sacro, Consagrato.* Lat. *sacratus*. Gr. ἱερωθείς. *G. V.* 5. 16. 3. Non sanza cagione e giudicio di Dio dovea riuscire sì fatta areda, essendo nato di monaca sacrata. *E* 6. 1. 4. Furono operatori, ch' egli nascesse della monaca sacrata Gostanza. *Petr. cans.* 49. 5. Santi pensieri, atti pietosi e casti Al vero Dio sacrato e vivo tempio Fecero in tua virginità feconda.

§. I. *Per lo stesso che Sacro.* Lat. *sacer*. Gr. ἱερός. *Dant. Purg.* 9. Poi pinse l'uscio alla porta sacrata. *Bocc. Vit. Dant.* 245. Vollono che dilungi ad ogni plebeo e pubblico stilo di parlare si trovassero parole degne da ragionare dinanzi alla Divinità, nelle quali le si porgessero sacrate lusinghe.

§. II. *Ostia sacrata si dice l' Ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la*

sostanza del pane canvertita in quella del sacratissimo Corpo di Crista. Maestruzz. 1. 6. In niuno caso si dee dare l'ostia non sacrata per la sacrata, acciocchè nol facesse idolatra, adorando quello che non è.

* §. III. *Detto di Sacerdate. Pass.* 139. Essendo già prete sacrato, uscì dell'ordine. (*La ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge* sagrato.) (V)

* §. IV. *Anche di Monaca professa. Pass.* 139. Questa fanciulla ec. crebbe; e fatta donna, monaca sacrata, si confessò ec. (V)

SACRESTÌA. *Sagrestia.* Latin. *sacrarium.* Gr. ἱεροφυλάκιον. *G. V.* 9. 21. 1. Lasciollo in Lucca nella sacrestia di santo Friano.

*SACRIFICAMENTO. *L'atto di sacrificare, Sacrificazione, Sacrifizia. Uden. Nis.* 3. 49. Potea nondimeno sortire la sua perfezione il formale atto tragico, qual è il sacrificamento di Oreste, senza il progresso della lettera. (A)

SACRIFICANTE. *Che sacrifica, Sacrificatore.* Latin. *sacrificans.* Grec. ἱερεύων, θύων. *Amet.* 86. Nè in alcuna parte i termini dati dalli primi sacrificanti, nè 'l luogo passò. *Bemb. Asol.* 1. 54. Nel mezzo de' sacrificanti sacerdoti il fe cadere.

SACRIFICARE. *Offerire in sacrificio.* Lat. *sacrificare, immolare.* Gr. ἱερεύειν. *Liv. M.* Quelli che portano le insegne de' Consoli, e hanno la sella dorata, sono destinati a morte, siccome la bestia che l'uomo vuole sacrificare, la quale l'uomo adorna di bianche liste.

§. I. *Per Dedicare, Consacrare.* Lat. *sacrare.* Gr. ἱεροῦν. *Val. Mass.* Negava, una cella potere essere sacrificata a due Dii.

§. II. *In signific. neutr. vale Far sacrificia.* Lat. *sacrificare.* Gr. ἱερεύειν. *Com. Inf.* 20. Li demonii hanno a tanto condotto li uomini, che s'hanno fatto adorare e sacrificare, siccome si conviene a solo Iddio creatore. *Val. Mass.* Non era usanza di sacrificare insieme a due Dii.

* §. III. *Col quarto caso. Star. Barl.* 74. Vatti a profferire e a offerire a' nostri Iddei, e sacrificali (*un altro testo ha* sacrificiali), e troverà'li poi perdonatori de' tuoi peccati. (V)

* §. IV. *Assoluta. Mor. S. Greg.* 7. 22. Sacrificando il re Geroboam d'incenso sopra l'altare. (V)

§. V. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Ciò è a dire, che fosse sacrificato e morto da noi ogni appetito della carne nostra.

* §. VI. *Si dice anche Sacrificare il sacrifizio dell'altare, e importa Dir messa. Ricord. Malesp. cap.* 118. Uno prete della chiesa di santo Ambruogio di Firenze, che avea nome prete Uguccione, avendo sacrificato il sacrificio dell'altare, ec. (V)

SACRIFICATO. *Add. da Sacrificare.* Lat. *immolatus.* Grec. σφαγιασθείς. *Amet.* 71. Enea ec., sacrificata la bianca troja alla crucciata Giunone. *Pass.* 340. Certe figure, che appariscono nelle spalle d'alcuno animale sacrificato agl'idoli.

SACRIFICATORE. *Che sacrifica.* Lat. *sacrificus.* Gr. ἱεροποιός. *G. V.* 1. 23. 4. Perocchè vi furo i primi sacrificatori agl' Iddii con fummo d'incenso detto tuscio. *Petr. Uom. ill.* Dava speranza, quasi a modo di suo avolo, di Re sacrificatore, e non combattitore.

SACRIFICAZIONE. *Il sacrificare, Sacrificio.* Lat. *sacrificatia, sacrificium.* Grec. ἱερεῖον. *Stor. Tob. C. pag.* 43. (*Livorno* 1799) Le nazioni verranno a te di lunghi paesi con grandissimi doni, le quali adoreranno il Signore in te, e la terra tua averanno in sacrificazione. *Com. Inf.* 20. Li demonii hanno a tanto condotto li uomini, che s'hanno fatto adorare e sacrificare, siccome si conviene a solo Iddio creatore. Per la quale sacrificazione li detti demonii non solo hanno fatto peccare, ma ec.

SACRIFICIO e SACRIFIZIO. *Culta a Venerazione fatta a Dio con afferirgli per mezzo de' sacerdati la vittima per placarla, o ringraziarlo, o lodarlo.* Lat. *sacrificium.* Gr. ἱερεῖον. *Bocc. nav.* 1. 27. Niuna cosa si convien tener netta come il santo tempio, nel quale si rende sacrificio a Dio. *Dant. Par.* 8. Perchè non pure a lei faceano onore Di sacrificii e di votivo grido Le genti antiche. *Cavalc. Frutt. ling.* L'orazione è sacrificio mentale, il quale a Dio l'anima offerisce delle sue viscere.

§. I. *Per le Vittime di animali, o altre cose, che si offerivano da' Gentili, a che dagli stregani si offeriscano a' demonii. Maestruzz.* 2. 14. Ancora sarebbe più grave, se si facesse sacrifizio e riverenzia al chiamato demonio.

§. II. *Per similit. Dant. Par.* 5. Duo cose si convegnono all'essenza Di questo sacrificio. (*Tratta del voto*)

* SACRIFICOLO e SACRIFICULO. *Re dei sacrificii pressa gli antichi Ramani. Segr. Fior. Disc.* Crearono un capo di detto sacrificio, il quale essi chiamarono Re sacrificolo, e lo sottomessono al Sommo Sacerdote. *Salvin. Cas.* Un Satiro, e un garzone Orgiasta, o Sacrificulo di Bacco. (A)

SACRILEGAMENTE. *Avverb. Con sacrilegia.* Lat. *sacrilege.* Gr. ἱεροσύλως. *Fir. As.* 61. Allora la gentil moglie, tutta divenuta altiera, sacrilegamente e con efficaci parole rispondendo alle accuse del marito, diceva che egli si partiva dalla verità.

SACRILEGIO. Lat. *sacrilegium.* Gr. ἱεροσυλία. *Maestruzz.* 2. 30. 2. Sacrilegio è una violazione della cosa sagrata, ovvero usurpazione, ed è detta quasi *sacri lædium,* cioè che offende la cosa sacra, ovvero furante la cosa sacra. *Tes. Br.* 8. 6. Sacrilegio si è furar le cose sacrate di luogo sacrato. *Tratt. pecc. mart.* È sacrilegio, quando per aver roba la persona ruba le cose sacre; ma nota, che sacrilegio si commette in tre maniere, cioè circa le persone sacre, circa i luoghi sacri, e circa le cose sacre. *But. Inf.* 20. 1. Ed è sacrilegio, furamento del culto che si dee dare a Dio, a darlo a' demonii e agl'idoli. *E altrove:* Sacrilegio è di persone consecrate, o pur che l'una sia consecrata. *Com. Par.* 29. La cosa de' poveri non darla a' poveri è peccato di sacrilegio. *G. V.* 12. 111. 4. Il quale ha fatto come tu, con frode e sacrilegio sposata quella rea femmina, ec.

SACRILEGO. *Add. Che commette sacrilegio.* Lat. *sacrilegus.* Gr. ἱερόσυλος. *But.* Sacri-

lego è qualunque toglie le cose date a Dio. *Filoc.* 5. 51. Che ho verso gli Iddii commesso, che i miei sacrificii, puramente fatti, non sieno accettati? Io non sacrilego, io non invidioso dei loro onori ec., ma fedelissimo e divoto servidore di tutti, ec.

§. *Sacrilego vale anche Empio; e dicesi delle cose. Pass.* 383. E simigliantemente è gravissimo peccato e sacrilega idolatria proccurare d'avere sogni, e loro significazioni del Diavolo.

SACRISTÌA. *V. A. Sagrestia.* Latin. *adytum.* Grec. ἄδυτον. *Maestruzz.* 2. 41. Debbono riponere la pecunia in alcuna sacristia.

SACRO. *Add. Appartenente alla divinità, Dedicato al culto divino, Santo, Contenente cose di religione, Venerando per religiane, Augusto.* Latin. *sacer.* Gr. ἱερός. *Petr. canz.* 49. 7. Vergine sacra ed alma, Non tardar, ch'i' son forse all'ultim'anno. *E son.* 205. O sacro, avventuroso e dolce loco. *Dant. Purg.* 9. Gli spigoli di quella regge sacra. *E Par.* 3. E così le fu tolta Di capo l'ombra delle sacre bende. *E* 25. Se mai continga che 'l poema sacro ec. Vinca la crudeltà che fuor mi serra Del bello ovile. *Bocc. nov.* 2. 13. Giannotto il levò dal sacro fonte, e nominollo Giovanni. *Liv. M.* Faccia i principii della città più sacri e venerabili. (*Il testo lat. ha:* augustiora faciat.)

§. I. *Ordini sacri diconsi il Sacerdozio, il Diaconato, il Soddiacanato, a differenza degli Ordini minori. Dant. Inf.* 27. Nè sommo uficio, nè ordini sacri Guardò in sè. (B)

§. II. *Per Esecrabile.* Latin. *sacer, execrandus.* Gr. κατάρατος. *Dant. Purg.* 22. Per che non reggi tu, o sacra fame Dell'oro, l'appetito de' mortali?

§. III. *Sacro, aggiunto di Osso, dinota quell'osso che sta nella parte inferiore della spina, e le serve quasi di base.* Lat. *os sacrum.* Grec. ἱερὸν ὀστοῦν. *Red. lett.* 1. 441. Si potrà parimente ugnere tutta quanta la regione dell'osso sacro.

* SACROLUMBIO. *Term. degli Anatomici. Uno dei muscoli appartenenti alla scapula, il quale ajuta a contrarre le costole nell'aspirazione. Il Bartolini ed altri Anatomici dicono essere il Sacrolumbio muscolo di ragione del torace. Voc. Dis.* (A)

SACROSANTO. *Add. Sagrosanto. Sacro e santo.* Lat. *sacrosanctus.* Gr. κατὰ θεῖα ὡρισμένος. *Dant. Par.* 6. Perchè tu veggi con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno. *But. ivi:* Sacrosanto si dice, che è composto da sacro e santo, ec. Sacro è quello che s'appartiene a Dio; santo è quello che è fermato e statuto ad alcuno fine, ec. *Liv. M.* La dignità de' tribuni è sacrosanta, e questo non è altro che baratteria e treccheria. *Fir. As.* 139. Ed in vece del tuo negato sacrosanto cospetto lasciami fruire la vista delle mie sirocchie.

* SADDUCEO. *Sorta di settario presso gli Ebrei, considerato qui come Deista, o Libero pensatore. Salvin.* (A)

SAEPPOLARE. *Tagliare alle viti, per ringiovanirle, il pedale sopra il saeppolo. Pallad. Febbr.* 12. Ivi il tondi per cagione di riparar poi la vite, e questo si chiama saepolare. (*Il testo lat. ha* tueri.)

SAEPPOLO. *Arco da pallottole per saettare gli uccelli.* Lat. *arcus.* Gr. τόξον. *Cam. Purg.* 23. Con loro arco, o saeppolo, vanno perdendo tempo a diletto dietro agli uccellini. *Cr.* 10. 28. 3. Colui che vuol saettar con saeppolo, o arco da pallottole, dee aver le pallottole d'ugual peso, e ben ritonde. *Fav. Esop.* Ora ecco che già si aveglie il lino, e fannosi le reti, e le corde a' saeppoli, e prende l'uomo gli uccelli. *Morg.* 19. 177. Non domandare com' io mi colleppolo, Di farlo venir giù sanza saeppolo.

§. *Saeppolo si dice anche al tralcio nato sul pedale della vite, lasciatovi dagli agricoltori a fine di rinvigorirla, segando il pedale sopra dello tralcio, che più comunemente si dice Saettolo.*

SAETTA. *Freccia.* Lat. *sagitta.* Gr. βέλος. *Dant. Inf.* 8. Corda non pinse mai da sè saetta, Che sì corresse via per l'aer snella. *Dant. Par.* 5. E siccome saetta, che nel segno Percuote pria che sia la corda queta, Così corremmo nel secondo regno. *E* 17. Chè saetta previsa vien più lenta. *E* 29. Forma e materia congiunte e purette Usciro ad atto che non avea fallo, Come d'arco tricorde tre saette. *Petr. canz.* 49. 7. I dì miei, più correnti che saetta, Tra miserie e peccati Sonsene andati. *Bocc. nov.* 42. 15. La sottil corda riceverà ottimamente la saetta che avrà larga cocca. *Tes. Br.* 3. 9. E fornisconsi di pietre e di mangani e di saette, e d'ogni fornimento che a guerra appartiene.

§. I. *Saetta per Folgore.* Latin. *fulmen.* Grec. κεραυνός. *G. V.* 4. 8. 1. Venne con un gran tuono una saetta nella detta chiesa. *E* 11. 1. 2. Colla detta pioggia continuando gli spessi e grandi e spaventevoli tuoni con baleni, caggendo saette folgori assai. *Pass.* 361. Sogna di veder fuoco, o d'ardere, o d'essere percossa da saetta folgore.

§. II. *Saetta, per metaf.* Lat. *lucida tela diei, Lucr. Dant. Purg.* 2. Da tutte parti saettava 'l giorno Lo Sol, ch'avea colle saette conte Di mezzo 'l ciel cacciato 'l Capricorno.

§. III. *Saetta chiamano i Legnajuoli un ferro col quale fanno il minor membro alle cornici.*

§. IV. *Saetta si dice anche quel candelliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli Ufficii della settimana santa.*

§. V. *Saetta fu usato per Lancetta da trar sangue. Lib. Masc.* Abbia la saetta bene affilata, e guardi che non tagli l'arteria. *E appresso:* Quando vuogli trar sangue da' membri dentro, dà della saetta nelle mezze vene.

* §. VI. *Per Indice, ovvero quella freccia dell'oriuolo, che mostra le ore. Segn. Conf. instr. cap.* 11. Come fa l'oriuolo, a cui poco vale quel che ha meditato di dentro colle sue ruote, se non lo dimostra regolarmente ancora di fuori o con la saetta, o col suono. (V)

* §. VII. *Saetta. Term. de' Geometri. Quella linea che dal punto di mezzo della corda si parte, lasciandosi dalle bande angoli uguali, e va fino all'arco.* (A)

* §. VIII. *Saetta. Term. degli Astronomi.*

Nome d'uno costellazione dell'emisfero borente. (A)

* §. IX. *Snetta*. Saettaria sagittifolia Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha le foglie radicali, con lunghi pezioli, snettiformi, acute, lucide; i fiori bianchi, a verticilli. Fiorisce nel Giugno, ed è comune nei fossi, nei paduli, ec.* (Gall)

* §. X. *Saetta di folgore. Ricc. Malm. cap.* 10. Il quale (*Remo*) per l'alta impiezza di saetta di folgore si disfece, ec. (V)

SAETTAME. *Quantità di saette.* Latin. *sagittarum vis, missilia tela, missilia.* Gr. τὰ βέλη. *Lib. Matt.* Il loro saettame pareva, ed era tanto, che farebbe un nuvolo. *Stor. Aiolf.* E qui rispondieno loro col saettame e co' sassi.

SAETTAMENTO. *Saettame*. Lat. *missilia, sagittarum vis*. Gr. τὰ βέλη. *Bocc. nov.* 42. 13. Ove si trovasse modo, ch'agli arcieri del vostro avversario mancasse il saettamento ec., io avviso che la vostra battaglia si vincerebbe. *E num.* 14. E appresso far fare saettamento, le cocche del quale non sieno buone se non a queste corde sottili. *G. V.* 7. 5. 2. In san Germano mise ec. tutti i Saracini di Nocera con arcora e balestra, e con molto saettamento. *E* 12. 16. 5. Ov'ebbe molti morti ec. per lo molto saettamento e pietre che venivan del palagio. *Stor. Aiolf.* A gran fatica fu levato il ponte, per lo danno che faceano i saettamenti. *Liv. Dec.* 3. Niuna lancia, o altro saettamento. *M. V.* 2. 14. Mandarono armadure, saettamento e balestra.

* §. *Per l'Atto del saettare, Scagliamento di saette. Stor. Semif.* 38. Ma venutone lo lume, per lo saettamento che facea lo Capo del Bagnuolo furono forzati gli Fiorentini ritrarsi con non poco loro dannaggio. (V)

* SAETTANTE. *Che saetta. Salvin. Iliad. lib.* 1. *v.* 20. Venuto era (*Crise*) alle ratte Navi de' Greci a riscattar la figlia, Portando seco doni senza fine, Per liberarla, e nella man tenendo La ghirlanda d'Apollo il saettante, Con aureo scettro; e supplicava i Greci Tutti, ec. (A)

SAETTARE. *Ferire con saetta.* Lat. *sagittare, Giust.* Grec. τοξεύειν. *Bocc. nov.* 14. 7. Del legnetto niuna persona, se saettato esser non voleva, poteva discendere. *G. V.* 8. 14. 2. Cominciaro tra loro battaglia cittadina ec., saettandosi e combattendosi di dì e di notte. *Cronichett. d'Amar.* 98. Quando Lepido vide Ottaviano, ordinò colla sua gente che l'uccidessono, e fecelo saettare.

§. I. *Per Gettare, o Scagliare, o Tirare saette; e si usa in signific. att. e neutr.* Latin. *emittere, jaculari*. *Bocc. nov.* 42. 14. Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento saettato, ec. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta.

§. II. *Per similit. G. V.* 12. 65. 5. Con bombarde che saettavano pallottole di ferro.

§. III. *Per metaf. Dant. Inf.* 16. E se non fosse il fuoco che saetta La natura del luogo, i' direi Che meglio stesse a te, che a lor, la fretta. *E* 29. Lamenti saettaron me diversi, Che di pietà ferrati avean gli strali. *E Purg.* 2. Da tutte parti saettava il giorno Lo Sol. *E Par.* 17. E questo è quello strale Che l'arco dell'esilio pria saetta. *Amm. Ant.* 16. 3. 2. Alquanti, quando vengono a dare i doni, prima saettano le ingiuriose parole. *Dav. Acc.* 140. Non correrete voi a ferirlo, a saettarlo subito di sentenza?

SAETTATA. *Colpo di saetta.* Lat. *sagittæ ictus.*

§. *Per la Lunghezza della via che fa la saetta, o ch'ella può fare, quando ell'è tirata.* Lat. *sagittæ, jactus*. Gr. βέλους βολή. *M. V.* 3. 50. Venuto a piè del campanile di quella chiesa per ispazio d'una saettata di balestro. *But. Purg.* 32. 1. Forsi la saetta sfrenata va tanto in tre saettate, quanto eramo rimossi ec.

SAETTATO. *Add. da Saettare. Colpito o Ferito con saetta.* Lat. *sagitta ictus, sagittis confossus.* Gr. τοξευθείς. *Borgh. Rip.* 340. Dipinse in san Petronio ec. una tavola a tempera, entrovi un san Bastiano saettato. *Car. lett.* 2. 237. Esso con Diana saettino poi verso la parte destra, e i saettati da loro siano Oto ed Efialte.

§. I. *Per Iscagliato, Gettato, Tirato.* Lat. *emissus. Bocc. nov.* 42. 15. Gli avversarii non potranno il saèttamento saettato da' vostri adoperare.

§. II. *Per metaf. Buon. Fier.* 2. 4. 27. Saettate parole, alati detti Fian de' nostri desir, di nostre brame Interpreti nascosi. *E* 3. 4. 2. E palpitar di cuori Da scambievoli sguardi saettati. *Menz. rim.* 1. 218. Buon poeta, or ei saetta D'una dolce canzonetta.

SAETTATORE. *Che saetta, Perito di saettare.* Lat. *sagittarius, jaculator.* Gr. τοξότης. *Sallust. Jug. R.* Elli con valenti e spedite compagnie, e con tombolatori e saettatori eletti era tra i primi. *Mor. S. Greg.* Riceve le percosse di chi lo saetta, come il segno che è posto incontro a' saettatori. *Borgh. Rip.* 349. Vi è un saettatore, che, appoggiatasi la balestra al petto, si china a terra per caricarla.

SAETTATRICE. *Si dice di Donna che saetta, o che è perita di saettare.* Latin. *jaculatrix.* Gr. ἡ ἀκοντίζουσα. *Ovid. Pist.* Tutte queste cose mi comandòe a me, ch'io ti dovessi scrivere, la saettatrice Dea. *Bemb. As.* 2. 91. Chi non sa fare incontanente quella, che egli ama, saettatrice, fingendo che gli occhi suoi feriscano di pungentissime saette? *Tass. Ger.* 17. 49. Chè non è degno un cor villano, o bella Saettatrice, che tuo colpo il tocchi.

* §. *Vario uso. Segner. Mann. Magg.* 18. 1. Sono innumerabili quelli che il Signor guadagna con questa sorta di caccia saettatrice. (V)

SAETTEVOLE. *V. A. Add. da Saettare. Di saetta, Appartenente a saetta.* Latin. *sagittorius, missilis. Ovid. Pist.* Già non potessi tu lui ammaestrare della saettevole arte.

SAETTÌA. *Specie di navilio.* Latin. *celox, navis cita, cursaria navis.* Gr. κέλης. *Bocc. nov.* 16. 40. E, oltr'a ciò, mandava per loro una saettia con alquanti gentiluomini. *G. V.* 7. 29. 1. Fecero armare una saettìa per passare in Cicilia. *Tass. Ger.* 1. 68. Sovra una lieve saettìa tragitto Vo' che tu faccia nella greca terra.

SAETTIERE. *Saettatore, Che saetta.* Lat. *jaculator, sagittarius.* Greo. τοξότης. *Salvin.*

Disc. 1. 332. Occhi ridenti, saettier d'amori, Colle grazie più liete. (*Qui figuratam.*)

* SAETTIFORME. *Term. de' Botanici. Lo stesso che Sagittato.* (B)

SAETTOLARE. *Saeppolare. Soder. Colt.* 42. Ecci chi usa, per tenerla a dietro, di saettolarla; il che a certe viti trasandate fa molto bene, e a certe no.

SAETTOLO. *Saeppolo. Pallad. Febbr.* 12. Riserba tutte l'unghie secche delle guardie, cioè i saettoli secchi dell'altro anno. *Dav. Colt.* 157. Per tenere addietro una vite, meglio non ci ha, che lasciarle i saettoli. *E appresso:* Non per tanto da lodar sono que' che dicono, i saettoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto, perchè l'utile è di gran lunga del danno maggiore.

SAETTONE. *Term. de' Naturalisti. Specie di serpente, detto così perchè corre veloce come una saetta. Ved.* ACONZIA. Lat. *jaculus.* Gr. ὄφις. *Malm.* 5. 16. Vedrai che il Duca torna allotta allotta Correndo a casa come un saettone, Con quanta ciurma ch'egli ha qua condotta, Per voler ammazzar bestie e persone.

SAETTUME. *Saettame.* Lat. *missilia tela, Tacit.* Grec. τὰ βέλη. *Liv. M.* Con ogni sorta di saettume e di sassi ancora. *Tac. Dav. Stor.* 3. 323. Con tegoli e sassi ne cacciano i Vitelliani, che altro non aveano che spade, nè tempo a mandar per mangani, o saettume. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 121. Tanto che tutto l'esercito veniva ad essere come sotto un tetto, e difeso dal saettume nimico. *Salvin. Odiss. lib.* 21. *v.* 125. Ma sedendo mangiate quetamente, O fuor, piangete, uscendo, qui lassando Il saettume, a' Proci forte giuoco.

SAETTUZZA. *Dim. di Saetta.* Lat. *parva sagitta.*

§. I. *Per similit. vale Lancetta, o simile strumento. Franc. Sacch. nov.* 26. Bartolino, come vide la vescica: ora vi converrebbe avere la saettuzza, e darvi entro.

* §. II. *Saettuzze si dicono anche le punte de' trapani, co' quali si fora o pietra, o metallo, o legno de' lavori gentili. Benv. Cell. Oref.* 143. Avendo messo le saettuzze nella sua ingorbiatura, fatta apposta per tale effetto. *Voc. Dis.* Castelletto si dice anche a strumento di ferro con una ruota d'acciajo, che serve per lo più per bucar pietre, coll'ajuto d'altri strumenti, come cannelle, saettuzze, e simili. (B)

SAFENA. *Ramo interno della vena della gamba, detta dagli Anatomici crurale.* Lat. *saphena. M. Aldobr. P. N.* 30. Ne' piedi sono duo vene sotto a' talloni dal lato di fuori, che la fisica appella sciatiche, e altre duo vene dal lato di dentro, che la fisica appella safene. *Volg. Ras.* La flebotomia si dee fare dalla safena, cioè dalla vena del tallone dentro del piede.

SAFFICO. *Di Saffo, Della poetessa Saffo; ed è per lo più aggiunto di sorta di verso endecasillabo, di cui essa fu inventrice. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 547. Ora può affigurare il falencio, ed ora il saffico in certo modo far risonare. *E* 2. 51. Per vedere d'introdurre un più artificioso e maestrevole verso, che non è il nostro endecasillabo, corrispondente al falencio ed al saffico. *E* 86. Il gravissimo e limatissimo poeta franzese Malerba nella sua canzone ec., fatta graziosamente alla maniera de' versi saffici, dice: ec.

* SAFFIRO. *Zaffiro. Sorta di gemma, altra di color purpureo, ed altra di color turchino, più apprezzata quanto è più carico. Stor. Tob. pag.* 44. (*Livorno* 1799) Le porte di Jerusalem saranno edificate di saffiri e di smeraldi, e tutte le mura sue di pietre preziose. (A)

* SAGA. *V. L., dal verbo* Sagire, *che vale* Sentire acute. *Strega, Incantatrice. Ar. Fur.* 31. 5. Questa è la cruda avvelenata piaga, A cui non val liquor, non vale impiastro, Nè murmure, nè immagine di sago. *Varch. Rim. past.* 254. Fedele Elpisto mio, senza che 'mande A' Massili o per erbe, o donna saga, ec. (M)

SAGACE. *Add. Astuto, Considerato, Avveduto.* Latin. *sagax, astutus.* Gr. πολύμητις. *Bocc. nov.* 71. 9. E così il sagace amante senza costo godè della sua avara donna. *E nov.* 73. 2. Uomini sollazzevoli molto, ma per altro avveduti e sagaci. *Coll. SS. Pad.* Tutti i pensieri, che vengono nel cuore, con sagace discernimento disaminare. *Dittam.* 1. 20. A forza e con sagaci tradimenti Sesto il figliuolo giacque con Lucrezia.

SAGACEMENTE. *Avverb. Con sagacità.* Lat. *sagaciter, astute.* Gr. ἀμηχανῶς, πολυτρόπως. *G. V.* 11. 132. 1. Il Mastino non dormia, ma sagacemente prese suo tempo. *Mor. S. Greg.* Quando, attendendo sagacemente a' mali della presente vita, dolendosi, considera come è. *Franc. Sacch. nov.* 179. L' uno verso l'altro cominciò, e come l'altra sagacemente rispose: ec.

SAGACEZZA. *V. A. Sagacità.* Lat. *sagacitas, calliditas.* Grec. ἀγχίνοια. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomo era pieno d'avveduta sagacezza.

* SAGACIA. *Avvedutezza, Sagacità. Vinc. Martell. rim.* 2. 61. E sovra ogni sagacia approvo e lodo, Se bisogna, il giurar, perch' altri 'l creda; E questo è quel martel che ferma il chiodo. (A)

SAGACISSIMAMENTE. *Superl. di Sagacemente.* Lat. *sagacissime, callidissime.* Gr. σοφώτατα. *Bocc. nov.* 34. 5. De' quali sagacissimamente il fece. *Mor. S. Greg.* Sagacissimamente guarda di non passare i termini della giustizia. *M. V.* 9. 65. Bene conosceva che impossibile era sua difesa contra la forza di messer Bernabò, non avendo altro ajuto, e però sagacissimamente si sostenea.

SAGACISSIMO. *Superl. di Sagace.* Latin. *sagacissimus, callidissimus.* Gr. σοφώτατος. *Bocc. Vit. Dant.* 231. Era al tempo di costui la fiorentina cittadinanza in due parti perversissimamente divisa, e coll'operazioni di sagacissimi ed avveduti Principi di quelle era assai ciascuna possente. *Fiamm.* 4. 80. Io in quegli atti sagacissimo per addietro, con occhio perplesso ogni cosa mirava. *M. V.* 8. 103. Il quale, tuttochè fosse sagacissimo e astuto signore ec., fe la via per Firenze.

SAGACITÀ, *ed all'ant.* SAGACITADE *e* SAGACITATE. *Abito o Disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicar bene e con prudenza delle*

umane operazioni, e operare altresì. Lat. sagacitas, astutia. Grec. ἀγχίνοια. Bocc. nov. 68. 23. Colla sua sagacità fuggì il pericolo soprastante. E g. 8. f. 1. Commendato il consiglio di Pietro Caoigiano ec., e la sagacità di Salabaetto, che non fu minore a mandarlo ad esecuzione. G. V. 8. 6. 1. Avendo per suo senno e sagacità adoperato che papa Celestino avea rifiutato il Papato. Dittam. 3. 18. La sua sagacità, la 'ngegno e l'arte.

SAGAPENO. *Liquore gommoso, che scaturisce da una pianta simile al Finocchio serapino*. Latin. *sagapenum*. Gr. σαγάπηνον. *Lib. cur. malatt.* Rammorbida il sagapeno, e stendilo in un cencio, e fanne un cerottino. *Ricett. Fior.* 65. Il serapino, chiamato da' Greci sagapeno, è un liquore di una ferula così detta. -- *Gomma medicinale rossigna, che stilla da una specie di Ferula, la quale alligna nella media provincia dell'Asie, e trae il suo nome dal somigliarsi il suo odore a quello del Pino*. (B)

* SAGENA. *Sorta di rete grande, rasente il lido. Salvin. Op. Pesc.* 2. (Berg)

* SAGGETTO. *Dimin. di Saggio o di Assaggio. Car.* (A)

SAGGEZZA. *Astratto di Saggio. Saviezza.* Lat. *sapientia, prudentia*. Gr. σοφία, φρόνησις. *Alam. Gir.* 2. 137. Aneo esser può, che gli amorosi tarli Rodin il cor a chi di lor si ride; E a chi no'l vorrà, consiglio darli Opra è che da saggezza si divide.

SAGGIAMENTE. *Avverb. Saviamente.* Lat. *bene, sapienter*. Gr. εὖ, σοφῶς. *Alam. rim.* 1. 365. Quello oggi spende saggiamente gli anni, Che col suo travagliar travaglia il mondo, Cercando l'util suo negli altrui danni. *Red. Ins.* 41. Teofrasto ec. saggiamente tien per fermo, che tal maligna invidia non si trovi mai negli animali.

SAGGIARE. *Fare il saggio, la pruova; e si dice propriamente dell'oro, e d'altri metalli.* Lat. *periculum facere, ad examen revocare, ad trutinam exigere*. Grec. εἰς τὸν σταθμὸν ἀγαγεῖν. *Dav. Mon.* 112. Portarlo conviene alla zecca pubblica; ed ella il prende, e pesa, e saggia.

§. I. *Saggiare per Assaggiare.* Lat. *praegustare. Sen. Pist.* 50. L'uomo il dee isforzare che cominci, perocchè, poi ch'egli avrà saggiata la medicina, ella non gli parrà amara, anzi gli diletterà, sentendosi migliorare. *Amm. Ant. G.* 104. Non saggiare lo misagio in vita sanza dottrina.

* §. II. *Saggiare per Misurare, ec. Dant. Conv.* 56. Sicchè il numero e la quantità e 'l peso del bene gli pare più, che se con giusta misura fosse saggiato, e quello del male meno. (*Ved.* MISURA.) (V)

SAGGIATORE. *Colui che saggia l'oro, o altri metalli*. Lat. *ponderator, examinator*. Gr. σταθμητής. *Gal. Sagg.* 276. Io ho voluto servirmi d'una bilancia da saggiatori, che sono così esatte, che tirano a meno d'un sessantesimo di grano. *Segn. Rett. pag.* 50. (*Vinegia* 1551) Il giudice è simile al saggiator dell'oro; chè e' debbe considerare il falso e il vero, ec.

§. I. *Per similit. Cant. Carn. Ott.* 88. Ma ora andiam facendo sperimento Degli uomin, come d'uomio saggiatori.

§. II. *Saggiatore, per le Bilance stesse, colle quali si saggia*. Lat. *aurificis statera*. Grec. χαλλυβιστοῦ ζυγός. *Sagg. nat. esp.* 256. Poste in sulle bilance dette il saggiatore duo verghette d'acciajo di peso uguali, una infuocata e una fredda, par che questa rimanga più grave dell'altra.

SAGGINA. *Biada nota. Ènne di due sorte: una che fa la spazzola, l'altra la pannocchia*. Lat. *milium arundinaceum, milica, milium Indicum, Plin. M. Aldobr.* Saggina si è una maniera di biada che cresce in Toscana ed in Proenza a maniera di canna. *Cr.* 3. 17. 1. La saggina è conosciutissima, ed ènne di due fatte: cone una rossa, ed una bianca. *G. V.* 8. 82. 6. Tennonsi infino a tanto che vi rimase a mangiare, avendo mangiati i cavalli, e pane di saggina e di semola, nero come mora. *M. V.* 3. 56. La saggina (*valeva*) soldi trenta in trentacinque. *Alam. Colt.* 1. 7. La vermiglia saggina, il bianco miglio. *Burch.* 1. 7. E se non fusse il gruogo e 'l zafferano, Non si troveria mai saggina in piazza. *Bemb. pros.* 1. 46. Il pane del grano non si fa miglior pane per mescolarvi la saggina. -- *Holcus sorghum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha i culmi alti quattro o cinque braccia, midollosi, grossi e articolati; le foglie sono grandi, simili a quelle del Formentone; ha i fiori a pannocchia terminante, diritta, ovoide, ramosa, a verticillo; le glume pelose, barbute; i semi rotondi, un poco appuntati. Fiorisce nel Luglio; è originaria dell'Indie orientali, ed è annua. Corrisponde al* Sorghum vulgare Persoon. (B)

SAGGINALE. *Gambo o Fusto della saggina*. Lat. *milicæ culmus, vel calamus. Cr.* 3. 17. 4. Tagliasi rasente terra, e poi appresso alle pannocchie, se i sagginali vorrai avere. *Bocc. nov.* 79. 20. Per certo con voi perderieno lo cetere de' sagginali, sì artagoticamente stracantato. *Franc. Sacch. nov.* 210. Quivi furono recati sagginali, dicendo: noi ardiamo poche altre legne.

* §. *Sagginale. Term. degli Ornitologi. Uccello del genere de' Beccaccini; e sonne di due specie, maggiore e minore.* (A)

SAGGINATO e SAGINATO. *Add. da Saggina. Mescolato con saggina. Lib. cur. malatt.* Come sarebbe il pane fatto di gran sagginato, o vecciato.

§. I. *Talora è aggiunto d'un pelame di bestie, di color simile alla saggina*. Lat. *badius. Burch.* 1. 66. Mule abiadate, e asin sagginati. *Bern. Orl.* 1. 18. 11. Il suo cavallo era il più smisurato Che giammai producesse la natura; Era tutto rossigno e sagginato, Con gambe, testa e coda nera e scura.

§. II. *Per Ingrassato.* Lat. *saginatus*. Gr. σιτισθείς. *Pallad. Marz.* 23. Imperocchè (*i buoi*) non sono ancora sagginati (*forse qui vale* ben pasciuti di saggina), nè ingrassati per arte. -- *Car. En. lib.* 8. *v.* 276. Co' suoi Teucri tutti Enea fu delle viscere pasciuto Del sa-

ginato a Dio devoto bue. *E* 11. 1174. Nelle sacre Foreste è dall'aruspice intonato, Che la vittima è grassa: itene tutti Seco e goder del saginato bue A piena pancia. (B) — *E Segner. Pred.* 21. 7. Essi, vestiti di cilizio, sparsi di cenere, ricoperti di lividure, temevano d'ogni principio di colpe, come d'un principio di dannazione; e non temerete voi, che pure vivete ammantati di bisso, aspersi di odori, e sagginati nel lusso? (P)

SAGGINELLA. *Saggina serotine.* Lat. *milium, Indicum serotinum. Dav. Colt.* 199. Di Giugno ec. semina panico, miglio, sagginella e cardoni.

SAGGIO. *Sust. Piccola parte che si leva dallo intero, per farne pruova o mostra.* Lat. *specimen.* Gr. δεῖγμα. *Dant. Purg.* 16. Ma qual Gherardo è quel che tu per saggio Di' ch'è rimaso della gente spenta? *But. ivi:* Cioè per esemplo. Lo saggio è quello che dimostra qual dee essere la cosa. *Pass.* 41. Rispose ec., ch'egli gliene mosterrebbe alcuno saggio. *E* 43. Temendo di non andare a quelle orribili pene, delle quali aveva il saggio. *Malm.* 10. 22. A' vermini a tua posta manda il saggio. *Red. lett.* 2. 76. La memoria ec. mi rendono ardito per supplicarla a farmi l'onore di non isdegnare alcuni odori e quintessenze che in una cassetta le invio, come per un saggio di quello che potrei mandarle.

§. I. *Per similit. Dant. Purg.* 27. E di pochi scaglion levammo i saggi. *But. ivi:* Levammo i saggi; cioè di pochi scaglioni avemmo esperienzia, cioè pochi ne montammo, perchè ne venne la notte. *Morg.* 15. 43. Perocchè 'l tuo valor non m'è segreto, Ch'io n'ho veduto a questa volta il saggio. *E* 14. 16. Questo esser debbe ad ogni savio un saggio Di sua potenza.

§. II. *Saggio vale anche il Saggiare, l'Atto del saggiare, Prova, Cimento.* Latin. *experimentum, examen, exagium.* Gr. δοκιμασία, διάπειρα. *Coll. SS. Pad.* Quelle, il cui peso e prezzo, rodendo la ruggine della vanitade, non lasciano ragguagliare al saggio de' Padri, scusiamo come monete leggieri e dannose. (*Il testo lat. ha* exagium.) *G. V.* 6. 55. 1. Fecene far saggio, e trovògli di finissimo oro. *Gal. Sagg.* 276. Non tralasciando proposizione alcuna prodotta da quello, farò di tutte i lor saggi. *E* 227. Sia il primo saggio intorno ad alcune parole del proemio. *E appresso:* Seguita appresso (e sia il secondo saggio) ec.

§. III. *Per Una certa quantità determinata. Mil. M. Pol.* Vagliono le ottanta porcellane un saggio d'argento, che sono due grossi viniziani, e gli otto saggi d'ariento fine vagliono un saggio d'oro fine.

§. IV. *Far saggio vale Assaggiare, Far la credenza.* Lat. *prægustare.* Gr. προγεύσασθαι. *G. V.* 8. 80. 1. Sanza farne fare saggio, perchè era presentato da femmina, ne mangiò assai. *Franc. Sacch. nov.* 192. In quell'ora i saggi erano fatti, ed egli poteva molto bene soprassalare.

§. V. *Saggio si dice anche un picciol fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch'e' ne faccia il saggio; che anche si dice Saggiuolo.*

* §. VI. *Saggio dicesi anche a quelle bilancette, con cui si pesano le monete. Borgh. Mon.* 228. Il tenere i pesi delle monete, e quel ch'e' dicevano saggio e saggiuolo, fu già ofizio proprio e solo del pubblico. (V)

SAGGIO. *Add. Savio.* Lat. *sapiens.* Gr. σοφός. *M. V.* 11. 65. Molti antichi e cari cittadini, saggi e intendenti, erano schiusi dagli uficii. *Dant. Purg.* 4. Finchè n'appaja alcuna scorta saggia. *Petr. son.* 20. Due rose fresche, e colte in Paradiso ec., Bel dono, e d'un amante antiquo e saggio. *E canz.* 49. 2. Vergine saggia, e del bel numero una Delle beate vergini prudenti.

§. I. *In forza di sust. Dant. Inf.* 1. Ajutami da lei, famoso saggio, Ch'ella mi fa tremar le vene e i polsi. *E Purg.* 27. Che 'l Sol corcar per l'ombra, che si spense, Sentimmo dietro ed io e gli miei saggi. *E Par.* 14. Biancheggia tra i poli del mondo Galassia sì, che fa dubbiar ben saggi.

§. II. *Per Consapevole.* Latin. *certior, sciens. Dant. Purg.* 5. Corsero incontra noi, e dimandârne: Di vostra condizion fatene saggi. *But. ivi:* Fateno saggi, cioè fateci saputi chi voi siete.

SAGGIUOLO. *Picciol fiaschetto, nel quale si porta il vino per farne il saggio.*

§. *Dicesi anche Saggiuolo a quelle bilancette, con cui si pesano le monete.* Latin. *aurificis statera.* Gr. κολλυβιστοῦ ζυγός. *Franc. Sacch. nov.* 144. I Genovesi dall'altra parte col saggiuolo e col granello del panico stavono una mattellina, per ricogliere questa piccola cosa. *Dav. Mon.* 122. I quali per arnesi portano in seno lor cesoje e saggiuolo, e non hanno a combattere che con la lega. *Borgh. Mon.* 228. Il tenere i pesi delle monete, e quel ch'e' dicevano saggio e saggiuolo, fu già ofizio proprio e solo del pubblico.

SAGINA. *V. A. Possesso.* Lat. *possessio, detentio.* Gr. κάρπωσις. *G. V.* 6. 17. 3. Poi a sua volontà lo metterebbe in signoria e sagina di Jerusalemme sanza colpo di spada.

* SAGINATO. *Ved.* SAGGINATO, §. II. (B)

SAGIRE. *V. A. Dare il possesso, Mettere in possesso, Occupare.* Latin. *possessionem tradere, saisire. Ved. il Du-Fresne.* Grec. κτήτορα ποιεῖν. *G. V.* 5. 18. 1. E quando egli fu al tutto sagito del reame, sì seguì l'orme del padre, d'essere ingrato a santa Chiesa. *E* 12. 112. 2. Per sagire i baroni e paese di Puglia a sua signoria.

* SAGITTALE. *Sutura del cranio, per cui si connettono fra sè le due ossa del sincipite. Voc. Dis.* (A)

SAGITTARIO. *Arciere.* Latin. *sagittarius.* Gr. τοξότης. *Guid. G.* Lo detto re Epistropio menòe seco un sagittario. *E altrove:* Adunque conveane per viva forza che Diomedes s'affrontasse col sagittario. *Petr. son.* 66. Sì tosto come avvien che l'arco scocchi, Buon sagittario di lontan discerne Qual colpo è da sprezzare, ec. — *Tass. Ger. lib.* 12. 5. D'alto rinchiusa oprai l'armi lontane, Sagittaria, nol nego, assai felice. (P)

§. *Per Uno de' dodici segni del Zodiaco.* Lat. *sagittarius, arcitenens.* Gr. τοξότης. *G. V.* 11. 2. 5. La pianeta di Marte alla venuta del diluvio si trovò nel segno del sagittario.

* SAGITTATO. *Term. de' Botanici. Aggiunto delle foglie a forma di saetta, cioè triangolari, e scavate alla base, come quelle dell'Acetosella, dell'Aro macolato, ec.* (A)

* SAGITTIERE. *Lo stesso che Sagittario. Band. Annot. Collim.* Sotto la tutela e protezione (*di Apollo*) sono i periti delle medesime arti, i sagittieri, i musici, cantori e suonatori, i vati, gli auguri. (A)

* SAGITTIFERO. *Corredato di saette, Sagittario. Liburn. Selvett.* 2. (Berg)

SAGLIENTE. *Che saglie.* Lat. *ascendens, conscendens.* Gr. αναβήσας. *Bocc. nov.* 45. 12. La quale d'età di due anni, o in quel torno, lui sagliente su per le scale chiamò padre.

* §. I. *Angolo sagliente. Termine degli Architetti militari. L'angolo più acuto dei bastioni. Angolo vivo.* (A)

* §. II. *Sagliente. Termine araldico. Dicesi di una capra o d'un capro che sia ritta su' due piedi.* (A)

SAGLIMENTO. *V. A. Salimento.* Lat. *ascensus.* Grec. ανάβασις. *Lib. cur. malatt.* Nello saglimento delle scale e delli luoghi erti ingrossa il fiato.

SAGLIRE. *V. A. Salire. Fr. Giord. Pred. R.* Mentrechè su per la scala sagliva. *Guitt. Lett.* Se voi a tanta altezza saglirete. *E rim. ant. F. R.* Ma dispero saglire a tanta altura.

* SAGOINO. *Lo stesso che Scimio leone. Ved.* SCIMIA, §. I. (A)

* SAGOLA. *Termine di Marineria. Funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per iscandagliare il fondo dell'acqua; e dicesi per lo più* Sagola da scandaglio. (A)

* §. I. *Sagola da lacciare. Term. di Marineria. Dicesi ad una fune annodata a maglie, che serve ad allacciare i coltellacci.* (A)

* §. II. *Sagola della barchetta, term. di Marineria, dicesi ad una piccola corda misurata e segnata con nodi esprimenti le diverse distanze, attaccata alla barchetta per misurare il camino della nave.* (A)

* §. III. *In generale per lo Sartiame. Volg. Ovid. Metam.* Certo gli uomini suonano colle grida, le sagole collo stridore. (*Corrisponde al verso* 495. *del lib.* 11.) (P)

* SAGOMA. *Il contrappeso della stadera, che scorre di qua e di là dalla misura, e per cui si ragguagliano i pesi, quando sta fermo.* (A)

* §. I. *Sagoma. Termine degli Architetti. Lo stesso che Modano, cioè il vivo profilo d'ogni membro o modanatura d'Architettura. Alcuni lo prendono ancora per la medesima modanatura.* (A)

* §. II. *Sagoma. Ved.* PASSAPALLE. (G)

SAGRA e SACRA. *Dedicazione o Consegrazione.* Lat. *dedicatio, consecratio.* Grec. καθιέρωσις. *Annal. Vang.* Che venissero e fossero alla dedicazione e sagra della statua.

§. I. *Oggi Sagra si dice la festa della consacrazione delle chiese.* Latin. *encœnia.* Gr. εγκαίνια. *Bocc. nov.* 20. 16. Anzi mi paravate un banditor di sacre e di feste, sì ben lo sapavate. *Franc. Sacch. Op. div.* 117. Sono molti che corrono alle sagre e alle perdonanze, per iscemarsi le pene del Purgatorio. *Diol. S. Greg.* 1. 10. Fu invitata colla sua predetta suocera alla festa della sacra di santo Sebastiano martire, e la notte dinanzi al dì della sacra quella giovane, vinta dalla volontà della carne, non si potè astenere dal marito.

§. II. *Onde Parere che in alcun luogo sia la sagra, Aver la sagra, o simili, si dicono per dinotare numeroso concorso di gente. Varch. Suoc.* 2. 1. Intorno all'uscio mio era sì grande la serra, che pareva che alla mia casa fusse la sagra. *Ambr. Furt.* 3. 5. La casa di nozze par sempre una sagra, tante persone entrano ed escono sempre.

§. III. *Sagra per Sagro, specie d'arme da fuoco. Ar. Fur.* 11. 25. Qual sagra, qual falcon, qual colubrina Sento nomar, com' al suo autor più aggrada.

SAGRAMENTALE. *Addiett. Sacramentale.* Lat. *sacramentalis.* Gr. μυστικος. *Esp. Vang.* Operazion di vita attiva e cristiana si è ogni misterio sagramentale, come il battesimo e gli altri sagramenti. *Pass.* 119. A lui solo, come a ministro della Chiesa, si dee fare la sagramentale confessione.

SAGRAMENTALMENTE. *Avverb. Sacramentalmente.* Lat. *sacramentaliter.* Gr. μυστικῶς. *Med. Arb. Cr.* Quando si dice che Cristo è nell'altare sagramentalmente, è a dicere ch'egli è ivi veracemente. *Pass.* 105. Per la quale confessione, segretamente a sagramentalmente fatta, il prete come giudice cognosce e discerne tutti i peccati.

SAGRAMENTARE. *Sacramentare.*

§. *Per Far sagramento, Giurare.* Lat. *jurare.* Grec. ομνύειν. *Tac. Dav. Ann.* 4. 90. Sagramentava Cornuto essere innocente. (*Il testo lat. ha* adseverabat.) *E Scism. pag.* 82. (*Comin.* 1754) Il barone Poggetto ec. sagramentò che Busero, sè presente, e interprete appresso Dudleo ec., domandato se ec., rispose: ec *Bern. Orl.* 1. 20. 59. Sagramentando di nuovo a Macone, Che ne farebbe Angelica pentire.

SAGRAMENTINO. *Diminut. di Sagramento, nel significato di Giuramento. Aret. Rag.* La castità della quale corruppi con una bestemmiuzza ed un sagramentino. (B)

SAGRAMENTO. *Sacramento.* Lat. *sacramentum.* Gr. μυστήριον. *Vit. SS. Pad.* 1. 139. Lo quale aveva questa grazia, che conosceva le colpe e i meriti di quelli che ricevevano le sagramenta.

§. I. *Per Eucaristia.* Lat. *eucharistia.* Gr. ευχαριστία. *Vit. SS. Pad.* 2. 227. Perdonagli secondo il comandamento di Cristo, e poi vieni, e degnamente ricevi lo santissimo Sagramento. *E* 268. Pregò Iddio, che quel fanciulla dovesse ritornare nella spezie di prima del Sagramento. *E appresso:* Trovò lo corpo di Cristo pure nella sua spezie del Sagramento.

§. II. *Per Giuramento.* Lat. *sacramen-*

tum, *jusjurandum*. Grec. ὅρκος. *Bocc. Vit. Dant.* 246. Cominciaron ad aumentare le religioni, e colla fede di quelle ad impaurire i suggetti, e astriguere con sagramento alla loro obidienzia quelli li quali nou vi sarebbouo potuti con forza costriguere. *Segr. Fior. Art. guerr.* 1. 14. Nè alcuno d'infima fortuna peusò di violare il sagramento.

§. III. *Per Cosa sagra de' Gentili. Ovid. Pist.* Eolo gliele fece torre, e l'infinite sagramenta rivelòe. (*Il testo lat. ha:* mentitaque sacra revelat.)

SAGRARE. *Sacrare*. Latin. *sacrare*. Grec. ἱεροῦν. *Fior. Ital.* Sagravano a lui tutte le porte delle case e de' templi. *Maestruzz.* 1. 36. Quando si sagra la chiesa, uon si può dare più che uno anno di perdono. *Dittam.* 3. 1. Perocchè qual s'iutende iu Simon mago, Per sagrare il suo libro lassù monta.

* §. I. *Detto di chiesa. Ved.* SACRARE. *Borgh. Vesc. Fior.* 384. Ma nou per tanto, aucorchè nou sagrate, erano pur come chiese teuute, chiamate ed adoperate. (V)

* §. II. *E per Consecrar il sangue di G. C. Dav. Scism.* 83. (*Comin.* 1754) Il quarto articolo fu, che nella comuuione si sagrasse aucora il vino di necessità. (V)

* SAGRATINA. *Detto per antifrasi, per Grande, Solenne, Eccessivo; ed è per lo più plebeismo usato per aggiunto di Fame. Salvin. Fier. Buon.* Fame di quella sacrata; e la plebe dice: *di quella sagratina* (e i plebeismi non son da disprezzare del tutto in materia di lingua, perchè danno de' lumi anche al parlar nobile). Dicono che quel *sacra* è detto per antifrasi, ec. (A)

SAGRATISSIMO. *Superl. di Sagrato.* Lat. *sacratissimus*. Gr. ἱερώτατος. *Filoc.* 5. 269. Nou dubitò di contaminar le sagratissime leggi tra lui e Progne, di Filomena sorella, matrimonialmente contratte. *Cron. Morell.* 341. O santissimo e sagratissimo Padre, Figliuolo e Spirito Santo ec., concedi al tuo piccolo servo ec.

* SAGRATONA. *Lo stesso che Sagratina. Magal. Lett.* Bisogna veramente dire che sia fame, anzi sagratona, quella de' ec. in materia di sentir lodi de' buccheri. (A)

SAGRATO. *Addiett. da Sagrare. Sacrato, Sacro.* Lat. *sacratus, sacer*. Gr. ἱερός. *Maestruzz.* 2. 30. 2. Il sacrilegio si commette togliendo la cosa sagrata del luogo sagrato, ovvero la cosa nou sagrata del luogo sacrato, ovvero cosa sagrata del luogo non sacrato. *Tes. Br.* 1. 49. Elli (*Geremia*) fu profeta in Giudea, e fu sagrato. *Ovid. Pist.* Poni giù gl' Iddii e le sagrate cose, le quali tu toccando disagri. *E altrove:* E che tu facesti arare li sagrati buoi di Marte. *Dant. Par.* 23. E così, figurando il Paradiso, Convien saltar lo sagrato poema. *Alam. Gir.* 6. 179. E tanto più, che il vero ho proprio detto, Come in luogo sagrato mai si soglia.

§. *Sagrato, assolutam. detto in forza di sust., come Ritirarsi o Stare ec. in sagrato, o in sul sagrato, vagliono Ritirarsi o Stare, o simili, in chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrato, o immune. Franc. Sacch. nov.* 144. Io l'ho maudato a sotterrare in sagrato. *Lasc. Sibill.* 5. 11. Se io non ne facessi patir loro la penitenza, io non mi sotterrerei in sagrato. *Alleg. rim.* 87. Incontro a' birri stare iu sul sagrato.

SAGRAZIONE. *Sagra*. Latin. *consecratio, dedicatio*. Gr. καθιέρωσις. *Borgh. Rip.* 306. Nella facciata di sant' Egidio ec. dipiuse la storia della sagrazione di detta chiesa.

SAGRESTANO. *Ch'è preposto alla cura della sagrestia.* Lat. *edituus, æditimus, hierophylax*. Grec. ἱεροφύλαξ, νεωκόρος. *Bocc. nov.* 99. 40. Il sagrestano nella chiesa entrò con un lume in mano. *Pass.* 149. Avresti tu conosciuta una monaca già sagrestana di questo monistero? *Lib. Son.* 123. Paggetto sono ancor del sagrestano.

SAGRESTÌA. *Luogo nel quale si ripongono e guardano le cose sacre, e gli arredi della chiesa.* Lat. *adytum, sacrarium*. Gr. ἄδυτον, ἱεροφυλάκιον. *Dant. Inf.* 24. In giù son messo tanto, perch' i' fui Ladro alla sagrestia da' belli arredi. *Maestruzz.* 1. 2. Dèsi riporre colle reliquie in sagrestia in luogo sicuro e reverente. *Pass.* 149. Le chiavi della sagrestia tu ritroverai in sull'altare. *Din. Comp.* 2. 54. Ruppono la sagrestia, e la tesoreria del Papa, e tolsongli molto tesoro.

§. I. *Per similit. Teol. mist.* Ha in odio questa cosa così abbominevole, cioè che la mente, ch'è sagrestia di tutta la Trinità, riceva i libidinosi parlari.

§. II. *Entrare in sagrestia, si dice in modo basso del Ragionare di cose sagre in mezzo a' discorsi profani.* Lat. *miscere sacra profanis*. Gr. τῇ γῇ τὸν οὐρανὸν ἀναμιγνῦναι. *Lasc. Streg. prol.* Io non voglio che noi entriamo ora in sagrestia, perchè nè il luogo nè il tempo lo richieggono.

* §. III. *Figuratam. per Cose sacre, Santità. Menz. sat.* 1. Rompevan giovanacci alla osteria ec. i deschi e i piatti Quei ch'oggi spiran tutti sagrestia. (V)

* SAGRETAMENTE. *V. A. Segretamente, Secretamente. Vit. S. Franc.* 206. Quando egli tornava dall'orazione, spezialmente privata, cioè che solo avea orato sagretamente, ec. (V)

SAGRETO. *V. A. Sust. Segreto.* Lat. *arcanum, secretum*. Gr. ἀπόρρητον. *Cronichett. d'Amar.* 73. Egli prese sospetto, e non gli dicea i suoi sagreti. *Buon. Tanc.* 3. 13. Non doveva saper questo sagreto. *Salvin. Annot. ivi: Questo segreto.* Nell' edizione del Landini si legge *sagreto*, come *Sanese, Sanatore*, e simili, ed è più da contadini.

SAGRETO. *V. A. Add. Segreto.* Lat. *intimus, secretus*. Gr. οἰκειότατος. *G. V.* 6. 42. 2. Concordandosi col suo sagreto ciamberlano. (*In alcuni testi a penna si legge* segreto.)

* SAGRÌ. *Pelle di pesce, che conciata e raffinata serve per formar buste, coperte di libri, e simili. Fag. rim. part.* 1. *pag.* 19. (*Lucca* 1733) Ogni folle ambizion da te se ne esca .... D'aver le carte intonacate d'oro, Coperte di sommacco o di sagrì. (A)

* SAGRIFICAMENTO. *Sagrifizio. Salvin. Senof. lib.* 5. *pag.* 92. (*Londra* 1757) Celebra-

vasi una certa magnifica solennità pubblica, che facevano i Rodiani al Sole, e processione, e sagrificamento, e moltitudine di cittadini, ec. (A)

SAGRIFICARE. *Sacrificare.* Latin. *sacrificare.* Gr. ἱερουργεῖν. *Vit. SS. Pad.* 2. 295. Maravigliossene molto, e dissegli che sagrificasse; al quale rispuose Eustagio, e disse arditamente: io adoro Cristo, e a lui solo sagrifico. *Cronichett. d' Amar.* 118. Volle che tutti i cavalieri sagrificassono agli Dei. *Car. En.* 10. 833. E per onore all'ombra Dell'amico, e per vittima al grand'Orco Molti giovani avea già destinato Vivi sagrificar sopra il suo rogo.

SAGRIFICATO. *Add. da Sagrificare.*

SAGRIFICIO e SAGRIFIZIO. *Sacrificio.* Lat. *sacrificium.* Gr. ἱερεῖον. *Vit. SS. Pad.* 2. 191. Una volta andò dopo 'l padre occultamente, quando andava a fare sagrificio all'idolo. *E* 294. Andò lo 'mperadore al tempio a fare sagrificio agl'idoli, ec.; e vedendo che Eustagio ec. non faceva sagrificio, maravigliossene. *Cronichett. d'Amar.* 2. Moltipricò i preti e i sagrificii. *Stor. Eur.* 6. 142. Offerendoli sopra lo altare scannati ed arsi in guisa di pecore due figliuoli suoi che aveva, con orrore e spavento grande di chiunque sentì contare un sagrifizio sì miserabile. *Segn. Pred.* 17. 7. Vietò già Dio nella legge vecchia agli Ebrei, che non gli offerissero pesci ne' sagrificii. *Lasc. rim. pag.* 6. (*Livorno* 1799) Almo, destro, divino occhio del cielo (*parla a Febo*), Del nascere e nudrire alta cagione, Pei sagrifizii umil, Che 'n Delfi e 'n Delo T' offerson già divote le persone, Ti prego ec.

§. I. *Per similit. Lasc. Pinz.* 5. 2. Dall'una ho avuto sei lire, e dall'altra questo anello, che proprio è stato come aver fatto un sagrifizio.

§. II. *Sagrificio dell'altare, vale Messa. Vit. SS. Pad.* 2. 239. Dobbiamo tenere e credere che l'anime dei defunti ricevano grande requia per lo sagrificio dell'altare.

* SAGRILEGIO, *meno usato che* SACRILEGIO. *Segn. Pred.* 3. 4. Come dunque volete voi sospettare che Dio non prendasi a cuore l'offese vostre, mentre voll'egli fare tanto più caso del primo fallo operato a' danni del prossimo, che non del primo sagrilegio commesso ad onta dell'istessa Divinità? (V)

* SAGRISTA. *Quel Prelato che sostiene le veci di Sagrestano nel Palazzo pontificio. Pallav. ec.* (A)

SAGRO. *Nome d'una specie di falcone. Mil. M. Pol.* Porta bene cinquecento girfalchi, e falconi pellegrini, e falconi sagri, in grande abbondanza. (*Qui in forza d'add.*) *Tes. Br.* 6. 12. Lo sesto lignaggio è lo sagro, e quelli sono molto grandi, e somiglianti all'aquila, ma degli occhi e del becco e dell'ale e dell'orgoglio sono simiglianti al girfalco.

§. *Sagro diciamo anche a una sorta di pezzo d'artiglieria. Varch. Stor.* 12. 444. Ne menò seco assaissimi muli carichi di diverse robe, molte some di vettovaglia, cinque carrate di munizione, due sagri, e sei mezzi cannoni.

SAGRO. *Add. Sacro.* Lat. *sacer. Pass.* 118. Conviene che sia prete sagro (*cioè* sagrato) e ordinato, secondo il modo e 'l rito della santa Chiesa. (*L'ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge* sagrato.) *Bell. Man.* 18. Mirate omai, per dio, l'aspetto sagro, E il fronte, dove il nostro Sol s'oscura. *Salvin. Annot. ivi: L'aspetto sagro*, cioè che concilia venerazione, rispetto, reverenza, come le cose realmente sacre. È una casta bellezza ha questa virtù, ec.

SAGROSANTO. *Add. Sacrosanto, Sacro e santo.* Lat. *sacrosanctus.* Gr. ἐκτεθειασμένος. *Ved. alla voce* SACROSANTO.

SAJA. *Specie di panno lano sottile e leggieri. Quad. Cont.* A messer Tommaso dei Mozzi e a' compagni portò Lapo per una pezza di saja d'Irlanda, per vestir della moglie d'Andrea. *E appresso:* Per braccia nove e mezzo di saja di Como, presa per una gonnella della moglie d'Andrea. *Dittam.* 4. 26. Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama (*l'ediz. di Venezia* 1820 *legge:* La qual fra noi è degna di gran fama) Per le nobili saje che ci manda. *Nov. ant.* 51. 3. Appresso gli calzò brune calze di saja.

* §. *Saja rovescia. Specie di pannina, detta anche assolutam. Rovescio. Min. Malm.* Panno col pelo annodato, com'è la saja rovescia, o il rovescio. (A)

* SAJACCIO. *Pegg. di Sajo. Contil. Lett.* (Berg)

* SAICA. *Sust. fem. Term. di Marineria. La Saica è una sorta di bastimento greco o turco, il cui corpo è molto carico di legname, e porta a un dipresso l'alberatura e l'attrazzatura di una checchia, cioè un bompresso, una piccola mezzana, e un albero di maestra molto elevato con gabbia. Bellin. Bucch.* 181. E 'l pensier gliel trasmise la Jamaica Invenzion d'un piloto d'una saica. (A)

* SAJETTA. *Sorta di leggiere saja. Garz. Piazz.* 751. (Berg)

SAJETTO. *Dim. di Sajo.* Lat. *sagulum.* Gr. σάγιον. *Vit. Benv. Cell.* 214. Una bella vestetta di ermisino pure azzurro, e un sajetto del simile.

SAÌME. *V. A. Lardo, Grasso strutto.* Lat. *sumen.* Gr. ἦτρον. *Tratt. Intend.* Come lo saime e la grascia, che inforza e nodrisce il fuoco, e accende. *Pallad. cap.* 17. Se l'omore crepasse per li sassi, togli pece e saime, ovvero sevo.

SAJO. *Sajone.* Lat. *sagum.* Gr. σάγος. *Bern. rim.* 1. 69. Ch'io credo ch'e' manchi Poca cosa d'un braccio a fargli un sajo. *E Orl.* 2. 14. 63. Chi getta l'arme, e chi si spoglia i saj. *Galat.* 16. Quando alcuno gentiluomo Viniziano andava per la loro città in sajo.

SAJONACCIO. *Peggiorat. di Sajone. Segn. Stor.* 9. 233. Correva tutto il popolo per la Via larga alle case de' Medici a vedere un miserando spettacolo, che era nel rimirar Baccio in sur un cavalluccio, con un sajonaccio sudicio in dosso, ec.

SAJONE. *Vestimento del busto co' quarti lunghi, ma serve ad uom solamente.* Latin. *sagum.* Gr. σάγος. *Cant. Carn.* 426. In camicia la state Si giuoca, e 'l verno in colletto o in giubbone, Benchè certe brigate Troviosi ancor, che lo fanno in sajone. *Buon. Tanc.* 4. 2. Creder posso Col sajon di dommasco (chi lo sa?) Di venir anch'i' a Fiesol Potestà.

SAJORNA. *Specie di veste lungn*. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E de' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di sajorne, giornee, guarnacche e robe. *Tac. Dav. Germ.* 377. Vanno tutti in sajorne con fibbie, o, mancandone, appuntano con spine. (*Il testa lat. ha* sagum.) *Star. Semif.* 40. Discese con tale compagnia la scala, addobbato della sajorna, ec. (*L' editore spiega questa voce per* vestimento del busto d' antica e non troppo nota foggia.)

SAJOTTO. *Sajone*. Lat. *sagum*. Gr. σάγος. *Lasc. Par.* 4. 6. Apri la camera terrena, e fa torre a Spinello il mantello, e quel mio sajotto da cavaleare.

SALA. *Stanza principale, la maggiore della casa e la più camune, dove per la più s' apparecchiano le mense*. Latin. *aula, cænaculum*. Gr. αὐλή, δειπνητήριον. *Bocc. Introd.* 52. E ciò che al servigio delle sala appartiene. *E* 54. Entrati in una sala terrena, quivi le tavole messe videro. *E nov.* 45. 8. Trovata la giovane nella sala, la presono. *Franc. Sacch. nov.* 152. Tolse gli asini, e misegli nella stalla, e quelle coverte mise in una sala.

§. I. *Sala è anche una sarta d' erba, della quale, secca che sia, s' intessano le seggiole, e si fanno le veste a' fiaschi*. Lat. *cyperoides latifalium*. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Dalle cui teste assisi eran duo fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Sì eran neri, e tutti sdrucì e toppe.

§. II. *Sala disse corrottamente, in vece della voce turca* Allha, *Ricord. Malesp. al cap.* 126. Il Soldano gli rendè a cheto Gerusalem, salvo che 'l tempio di Dio, che volle che rimanesse a guardia de' Saracini, acciocchè vi si gridasse la sala, e chiamasse Maometto.

§. III. *Sala si dice anche quel legno che entra ne' mozzi delle ruote di carri, carrozze, o simili, intorna all' estremità del quale esse girano*. Lat. *axis*. Gr. ἄξων. *Cr.* 5. 61. 1. L'olmo è arbore noto ec. Del suo legno si fanno le travi ec.; anche se ne fa sala (*così legge il Vocabol. del Manni, quarta impressione, alla voce* FUSOLO; *ma l'ediz. citata di Cosimo Giunti* 1605 *e quella di Balogna* 1784 *leggono* scale) di carri, e fusoli di mulini.

* §. IV. *Sale diconsi da' Banderai le cinque traverse disposte in figura di una scala nella parte di mezzo della Tonacella, due davanti, e tre di dietro*. (A)

* SALACCA. *Thrissa Aldrov. Nome che i Pescatori danno ad un pesce di mare simile al ragno, ma più compresso uella schiena*. (A)

* SALACE. *Che eccita libidine*. *Alam. Colt.* 5. 119. Oe la salace eruca, e l'umil bieta, E la morbida malva, ec. *Cocch. Vit. Pitt. pag.* 51. (*Venezia* 1744) Restino escluse assolutamente tutte le materie vegetabili più sode, e più salaci e pungenti, e di maggior nutrimento. (A)

SALAMALECCHE, SALAMELECCHE *e* SALAMALECHA. *Voce bassa, usata per lo più in ischerzo, e formata dall' Ebraico e Arabo, salem lecha, che vale* Pax tibi. *Salvin. Disc.* 2. 325. *Salamalecha* presso i Turchi è lo stesso che dire *Pax tibi;* donde abbiam fatto il nostro *Salamalecche*, cioè cirimonioso saluto, e riverenza profonda. *Malm.* 10. 24. Le guarda dietro Calagrillo, e grida: M'avessi detto almen salamelecche! *Buon. Fier.* 2. 5. 5. In aringo salito Si vide il baccalare imbasciadore, Che già per far le sue salamalecche ec. Componeva i sembianti, ec. *Salvin. Annat. ivi: Salamalecche*, salutazioni, voce formata dall' Ebraico e Arabo *salem lecha,* che vale *Pax tibi*.

SALAMANDRA. *Specie di lucertola, della quale ved. Mottiol.* Lat. *solamnndra*. Gr. σαλαμάνδρα. *Petr. cans.* 35. 4. Di mia morte mi pasco, e vivo in fiamme; Stranio cibo e mirabil salamandra. *Rim. ant. Nat. Jac.* 110. La salamandra audivi, Che dentro il fuoco vive, stando sana. *Bemb. Asol.* 1. 26. Quale vive nel fuoco come salamandra, quale, ogni caldo vital perdutone, si raffredda come ghiaccio. -- *Lucerta salamandra. Termine de' Naturalisti. Sarta di rettile che ha la coda rotonda e corta, le dita senza unghie, il corpo nudo e poraso. Può sostenere la fame per più mesi. Tramanda tanta umidità dalla bocca e dai pori, capace di estinguere un piccol fuoca. Vive nell' Europa temperata*. (B)

* §. *Salamandra acquatica*. Lucerta palustris. *Altra specie di rettile cha ha la coda piatta, compressa; una cresta membranosa lungo il dorso, la quale nel maschio è dentellata; il corpo bruno, variato di nero e ceruleo; il ventre giallo, a rossiccio. È comune nei luoghi paludosi. Pino*. (B)

SALAMANDRATO. *Add. da Salamandra. Di salamandra*. *Fr. Jac. T.* 3. 6. 33. O cuoe salamandrato, Di viver sì infocato.

SALAME. *Carne salata, come Presciutto, Salsicciotto, Mortadella, e simili*. Lat. *salsamentum*. Gr. τάριχος. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Tu porgi a me quel resto del salame.

* SALAMELECCHE. *Ved.* SALAMALECCHE. (A)

SALAMISTRA. *Aggiunto di Donna, vale Saccente*. Lat. *prave solers, ostentatrix*. *Gell. Sport.* 3. 5. E chi fia stato? quella salamistra di monna Ginevra, che non mi volle mai bene? *Tac. Dav. Post.* 426. Impara, qualunque se', moglie strebbiatrice, borbottona, salamistra e gelosa; questa postilla tocca a te.

* SALAMISTRO. *Saccente, Presuntuosella. Salvin. Fier. Buon. Salamistrare*, fare il saccente, il saputo; da *Salamistro,* saccente. (A)

SALAMISTRARE. *Fare il saccente*. Latin. *scitum se ostendere, ostentare*. Gr. τῆς εὐφυΐας ἀπόδειξιν ποιῆσαι. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Oh quanti uomini ho io veduti, Or maestri, or censori, or consiglieri, Salamistrar negli esercizii altrui! *E* 4. 5. 16. Questa donna mi para una di quelle Donne saccenti, che noi troviam spesso Per queste e quelle case Far delle medichesse E delle faccendiere, Salamistrando, e che s'odon dir cose Da far muover a riso i piè del letto.

SALAMISTRERÌA. *Saccenteria*. *Buon. Fier. Intr.* 2. 3. Dormiam, dormiam pur noi: tutte son baje Le salamistrerie Di quelle pestapepe.

SALAMOJA. *Acqua insalata, per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive, e simili.* Lat. *muria.* Gr. ἅλμη. *Cr.* 9. 86. 11. Le quali (*uova*) ottimamente serbar si possono lungo tempo, se si terranno tre ore nel sale trito, o nella salamoja, ec. *Pataff.* 1. E' ne fa gran burbanza e salamoja. (*Qui figuratam.*) *Buon. Fier.* 1. 2. 3. In acque, in olii, in acidi liquori, In salamoje, in ranni ec. Posson far travisare ogni materia. *Malm.* 8. 26. Porgli fra sale e inchiostro in salamoja.

* SALAMONA. *Salamistra, Dottoressa. Salvin. Fier. Buon. Salamistrando,* facendo le saccenti, le salamone, le salamistre. Questi verbi, formati di nuovo da nomi noti, son bizzarri e comici. (A)

* SALAMONCINA. *Dim. di Salamona. Salamistra. Salvin. Fier. Buon. Salamistrerie,* voce comicamente formata da *Salamistra,* che vale *Donna saputa,* quasi *Salamoncina.* (A)

SALAMONE. *Lo stesso che Sermone. Morg.* 14. 66. Raggiata e rombo, occhiata e pescecane, La triglia, il ragno, e 'l corval salamone. (*Il Vocabol. alla voce* RAGNO, §. II., *legge* salomono.)

SALARE. *Asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo.* Lat. *salire, sale condire.* Gr. ἁλίζειν. *Bocc. nov.* 76. 2. Tra l'altre cose, che su vi ricoglieva, n'aveva ogni anno un porco, ed era sua usanza sempre colà di Dicembre d'andarsene la moglie ed egli in villa, ed ucciderlo, e quivi farlo salare. *Pallad. Magg.* 9. E quando è rassodato in quelle strettoje, con sale trito si sali (*l'ediz. di Verona* 1810 *legge* s'insali) non troppo. (*Il testo lat. ha* aspergere.) *Franc. Sacch. nov.* 192. Avendo per così fatta forma salata la pentola, che quasi mangiare non si potesse. *E appresso:* Se la seconda volta avea molto più salato, che la prima, la terza salò ben tre cotanti. *Gr. S. Gir.* 61. Se 'l sale della terra fallisse, di che sarebbe salato lo mondo?

SALARIARE. *Dar salario.* Lat. *salarium dare.* Gr. μισθὸν διδόναι. *Bocc. nov.* 95. 5. Il quale, dove ben salariato fosse, per arte nigromantica proffereva di farlo. *Franc. Sacch. nov.* 202. Mi mossi, come disperato, a salariar quelle chiese che hanno sonato per l'anima della ragione, che è morta. *Lab.* 310. Forse speravi, potendole nelle braccia venire ec., così essere salariato, come fu già il cavaliere, di cui di sopra parlai. (*Qui figuratam.*)

SALARIATO. *Add. Che ha salario o provvisione.* Lat. *stipendio vel mercede conductus.* Gr. μισθωτός. *Cron. Vell.* 85. Perocchè in quel tempo e poi assai non avea il Comune savii salariati. *S. Agost. C. D.* All'opere distribuite e partite tra loro, come conduttori salariati a vettura.

SALARIO, e SALARO, *come talora si legge presso gli antichi. Mercede pattuita, che si dà a chi serve.* Lat. *salarium.* Gr. μισθός. *Bocc. Introd.* 16. Li quali, da grossi salarii e sconvenevoli tratti, servieno. *E nov.* 84. 4. Voleva essere e fante e famiglio ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *E Test. pag.* 1. Ancora voglio che essa di quello, che avere dovesse di suo salario di resto da me, sia interamente pagata. *Franc. Barb.* 298. 14. E non guardar se grande Salario in lei si spande. *Cavalc. Frutt. ling.* Pigliano uficio e salario di pregare Iddio per altrui. *Stor. Pist.* 41. Elli liberò lo Comune di Pistoja dal salaro che dovea per l'officio della capitaneria.

* §. *Per Mercede in generale. Vit. SS. Pad.* 2. 339. Dielle in mano alquanta pecunia, quasi per salario del peccato. (V)

* SALASSARE. *Cavar sangue. Cavalc. Specch. Cr.* 172. Cominciò a farsi salassare, e fecesi circoncidere, e sparse il sangue suo per noi. (V)

SALASSO. *Il cavar sangue.* Lat. *sanguinis missio.* Grec. φλεβοτομία. *Cr.* 2. 4. 8. Perchè son forate presso alla radice, imperocchè quindi esce l'umido superfluo, siccome uscisse per salasso.

* §. *Salasso oggidì è anche termine dei Maniscalchi, ed è il nome dello strumenta con lancetta da cavar sangue ai cavalli, ed altre bestie.* (A)

* SALATA. *Lo stesso che Insalata. Voce lombarda. Triss. It. lib.* 24. (Berg)

* SALATAMENTE. *Con sale, In modo salato. Doni la Zucc., Boccalin. Rag. Parn.* 43. (Berg)

SALATO. *Sust. Salame, Carnesecca.* Lat. *salsamentum.* Gr. τάριχος. *Agn. Pand.* 56. Se tu manometti il vino forte, o 'l salato guasto, o qualunque altra cosa non buona a pascerne la famiglia, niuno sa farne riserbo, gettasi, versasi, niuno se ne cura, ciascuno se ne duole.

SALATO. *Add. da Salare.* Lat. *salitus.* Gr. ἁλισθείς. *Bocc. nov.* 40. 7. O per cibo salato che mangiato avesse. *E nov.* 50. 10. Datale un pezzo di carne salata, la mandò con Dio.

§. I. *Per Salsa.* Lat. *salsus.* Gr. ἁλμυρός. *Tes. Br.* 2. 39. In un luogo è ella dolce, ed in un altro è amara, o salata. *Alam. Colt.* 2. 35. Quando montando il Sol si lascia indietro Il cornuto animal, ch' addusse Europa Dentro all'onde salate. *Red. lett.* 2. 99. I carnumi erano vivi, e uno di essi mi ha avuto a cavare un occhio, perchè schizzano cert'acqua salata che cuoce.

§. II. *Costar salato, si dice di cosa che si compri a prezzo carissimo.* Lat. *plurimi sibi emere.* Gr. πλείστου ὠνεῖσθαι τι. *Malm.* 7. 69. Non dubitar; ti costerà salato.

SALAVO. *V. A. Add. Sudicio, Bianco macchiato e sudiciccio. Contrario del Bianco candido.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Guitt. lett.* 25. Come non pare in salavo drappo, ma in candido pare, e dispare forte, e grande, e più laido.

SALAVOSO. *V. A. Add. Sporco, Sudicio, Salavo.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Fr. Jac. T.* 2. 2. 35. Che siasi quanto vuol l'uom salavoso, Candido più che neve il fa parere.

SALCE. *Ved.* SALCIO.

SALCETO. *Luogo pieno di salci.* Lat. *salictum.* Gr. ἰτεών. *Cr.* 2. 26. 7. Il terzo è quel, dove sieno salceti; il quarto, ove sia uliveto. *E* 7. 5. 2. Se 'l luogo sarà umido e basso e soluto,

ricceverà più convenevolmente il salceto, l' albereto, l' ontano e 'l pioppo. *Tratt. gov. fam.* Non per le vie maestre, ma per li spineti, pe' salceti e pe' giuncheti vogliono camminare.

§. *Salceto, per metaf., vale Intrigo, Viluppo, Ginéprajo. Varch. Ercol.* 8. I quali si credeano che voi ec. foste o presuntuosamente entrato in questo salceto, o non senza temerità.

* SALCIAJA. *Term. degl' Idraulici. Siepe assai bassa, formata per lo più di piccoli salci intrecciati per riparo degli argini o delle ripe del fiume, e per farvi deporre le torbide.* (A)

* SALCICCIA. *Che anche scrivesi Salsiccia. Tasson. Secch. Rap.* 5. 23. (Berg)

*§. *Per Fastellone di rami, o simili, che serve alle fortificazioni militari. Davil. Guer. Civ.* 5. (Berg)

* SALCICCIAJO. *Colui che fa la salciccia. Girald. Disc. pag.* 219. (Berg)

SALCIGNO. *Add. Di salcio. Malm.* 7. 23. E vede all'ombra di salcigne frasche Fra le più brave musiche acquajole ec. *Minucc. ivi: Salcigne frasche.* Frondi di salcio, albero noto, che nasce e vien più vigoroso in luoghi paludosi.

*§. *È anche aggiunto di Legname di mala qualità, e non facile a esser lavorato, e a pigliar pulimento. Voc. Dis. in* SALCIGNO. Una qualità di alcuni legnami, come gattice o gattero, che non facilmente si pulisce, perchè il suo filo non cammina sempre per lo verso diritto, che però intoppa il ferro in varii riscontri, ec. (B)

SALCIO e SALCE. *Albero noto, che fa ne' luoghi umidi e paludosi.* Lat. *salix.* Gr. ἰτέα. *Bocc. nov.* 77. 30. Col suo fante tra salci ad altri alberi presso della torricella nascoso era. *Tes. Br.* 3. 7. Secondo che dimostra il giunco, o salce salvatico, e tutti arbori che di umidore nascono. *Alam. Colt.* 1. 12. Dal robusto castagno, e salcio acquoso, Dalla nodosa quercia, e d'altri molti Prenda i rami, dappoichè sien sostegno Alle sue membra. *E* 14. Vedi il popolo altero, il lento salcio. — *Salice.* Salix amygdalina Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli diritti, di mediocre altezza; i rami alterni, molto flessibili, con la scorza liscia, alquanto nera o porporina, o di un verdechiaro; le foglie alterne, picciolate, approssimate, simili a quelle del Mandorlo; le stipule sessili, amplessicauli, piccole, trapezziformi, dentate. È indigena nei boschi umidi dell' Europa. Ve n' ha di molte specie.* (B)

*§. I. *Salcio da pertiche.* Salix alba Linn. *Term. de' Botanici. Chiamasi anche Salcione, e Salcio bianco. Coltivasi ne' piani bassi per sostegno delle viti, e per ricavarne pertiche, legname, catini, scodelle, taglieri, arnie, ec. Soder. Colt.* 35. Non è buono (*a far pali*) nè l'alloro, nè 'l fico, nè 'l salcio. *Tass. Am.* 1. 1. L' orno per l' orno, e per la salce il salce, E l' un per l' altro faggio arde e sospira. (*Qui anche in gen. femm., considerato come maschio e femmina.*) (B)

*§. II. *Salcio da legare, o Salcio giallo.* Salix vitellina. *Specie di salcio che si pianta lungo le fosse vicino all' acqua, e si coltiva a capitozza, tagliando i virgulti che produce, i quali si fendono, e servono per legar le viti, i cerchii delle botti ed altro, e per farne ceste, graticci, ec.* (A)

*§. III. *Salcio Davidico, Salcio di Babilonia, e volg. Salcio che piove.* Salix babilonico. *Specie di salcio che prestissimo cresce, i cui lunghi e sottili rami sono pendenti e fragilissimi.* (A)

§. IV. *Far mazzo de' suoi salci, figuratam. vale Andar pe' fatti suoi, Badare a sè, o simili.* Lat. *rem suam agere, sibi attendere.* Gr. ἑαυτῷ προσέχειν. *Morg.* 13. 54. Io feci presto mazzo de' miei salci, Chè lo star quivi mi parve disagio.

* SALCIOLO. *Term. de' Contadini. Vermena di salcio, o simile, con cui si legano le viti, le annestature, od altro.* (A)

SALDA. *Acqua in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie viscose e tenaci, con che si bagnano i drappi, e simili, per fargli stare incartati e distesi.* Lat. *ferrumen.* Gr. συναφή.

§. *Salda è anche Acqua in cui sia stato disfatto amido, e serve per tener distesi e incartati i panni lini fini, le trine, e simili. Lor. Med. canz.* 68. 17. È ben buona a dar la salda Qualche po' di gelosia. (*Qui per metafora.*)

SALDAMENTE. *Avverbio. Fermamente, Stabilmente.* Lat. *firme, firmiter.* Gr. καρτερῶς. *Salvin. Disc.* 3. 58. Ma impressa tienla nell'animo saldamente. *Maur. rim.* 1. 127. Nuovo vi parrà certo il mio suggetto; Ma non, se mirerete saldamente Quel che scrivendo altri poeti han detto.

SALDAMENTO. *Il saldare.* Lat. *consolidatio, ferruminatio.* Gr. συναφή. *Cr.* 8. 6. 2. Con cera e con loto si turi il pertugio, acciocchè 'l sole, o 'l vento, o la piova non impedisca il suo saldamento. *E* 9. 51. 1. Si tagli colla rosetta tanto dell' unghia intorno alla ferita, che l' unghia non calchi la carne viva, nè ancora la tocchi; imperocchè, se la toccasse, sarebbe impedito in tutto il suo saldamento.

§. *Per Saldo.* Lat. *exæquatio.* Gr. ἐξίσωσις. *D. Gio. Cell. lett.* 16. Credo che per sua cortesia esso ha voluto indugiare il saldamento di vostre ragioni. *Cron. Strin.* 118. Allora rimase a dare Cambino ad Alfieri fiorini d'oro 80, o poco più o poco meno; credo che fosse questo saldamento nel 1297, od in quel tempo; e ciascuno di loro ha la sua scritta per memoria.

SALDARE. *Riunire, Riappiccare e Ricongiugnere le aperture e fessure; e si dice più propriamente, che d' altro, di cose di metallo, di ferite e di piaghe; e talora vale semplicemente Unire e Appiccare le cose che erano per lo innanzi disgiunte.* Lat. *ferruminare, solidare.* Gr. συνάπτειν. *Cr.* 1. 9. 1. Se si menerà (*l'acqua*) per condotto murato, sì si dee saldare il canale, acciocchè l'acqua non possa scorrer per le fessure. *E num.* 3. Innanzichè vi si volga il corso dell' acqua, vi si

dec metter favilla mista, che con alcun liquor vi discorra, acciocchè saldi e incolli i doccioni, se avessero alcun vizio. *E* 5. 20. 12. Avicenna dice che le pere salvatiche secche hanno proprietà di saldar le ferite. *Petr. canz.* 36. 4. Prima che medicine antiche o nove Saldin le piaghe ch'i' presi 'n quel bosco. *Sen. Ben. Varch.* 6. 27. Noi ci allegriamo bene che ella sia saldata (*la ferita*); ma vorremmo nondimeno non averla avuta.

* §. I. *Saldar a calore. Ved.* CALORE, §. I. (V)

§. II. *E figuratam. Pass.* 85. Quando il cuore è più rotto e tristo da questo dolore, tanto Iddio più l'accetta e più il salda, a mettervi il tesoro e il dono della grazia. *Petr. canz.* 11. 5. Per te spera saldare ogni suo vizio.

§. III. *Saldare ragioni o conti, vale Vedere il debito e credito, e pareggiarlo.* Lat. *subducere, exæquare rationes, putare rationem, parin facere, transigere.* Gr. λογίζεσθαι. *Petr. son.* 262. E per saldar le ragion nostre antiche Meco e col fiume ragionando andavi. *D. Gio. Cell. lett.* 16. Io il priego gli piaccia che al saldare de' vostri conti vi troviate avanzato. *Boez. Varch.* 2. 3. Vuoi tu dunque venire a' conti colla fortuna, e saldar seco la tua ragione? *Gal. Sist.* 221. Mi quieterebbe, quando mi fosse saldata quella partita del muoversi il mobile per doppio spazio del passato, ec. (*Qui per similit.*) *Tac. Dav. Vit. Agr.* 398. Saldate il conto delle imprese, suggellate con questo giorno il cinquantesimo anno. (*Il testo lat. ha:* transigite cum expeditionibus.)

§. IV. *Saldare per Ultimare, Terminare.* Latin. *rem conficere, perficere.* Gr. ἀποτελεῖν. *Malm.* 8. 50. Così non la saldò già Martinazza.

SALDATO. *Add. da Saldare.* Lat. *ferruminatus.* Gr. συνημμένος. *Zibald. Andr.* 93. Le piante e le stelle sono dello fermamento, e lo fermamento è di loro, e tutti insieme sono legati e saldati (*cioè* uniti). *But. Inf.* 28. 1. Colla spada, che tiene in mano, a ciascuno rifende la sua piaga saldata. *Lib. Astrol.* Guarda che non s'accostino molto al fuoco li luoghi saldati; chè, se tu non le guardassi, guasterebbonsi le parti che sono appresso delli luoghi della saldatura. *Sagg. nat. esp.* 98. Dopo averlo inserito nell'anello ec., saldato a un ferruzzo. *Sen. Ben. Varch.* 6. 4. Onde tu, che eri come creditore venuto (saldato il conto), te ne parti debitore. (*Qui nel signific. del* §. III. *di* SALDARE.)

§. *Per Insaldato, Che ha avuto la salda. Malm.* 6. 45. Fiorita è la tovaglia, e le salviette ec. Saldate colla pece, e in piega strette, Infra le chiappe state de' demoni.

* SALDATOJO. *Term. degli Artisti. Strumento per saldare.* (A)

SALDATURA. *Il saldare, e 'l Luogo saldato.* Lat. *ferruminatio, compages, cicatrix.* Gr. συναφή. *Lib. Astr.* Quella saldatura sia con istagno, e ben fatta. *E altrove:* Guarda che non s'accostino molto al fuoco li luoghi saldati; chè, se tu non le guardassi, guasterebbonsi le parti che sono appresso delli luoghi della saldatura. *Mor. S. Greg.* 9. 39. Le margini non sono altro, se non le saldature delle ferite.

§. I. *Saldatura si dice anche alla materia con che si salda.* Lat. *ferrumen.* Gr. συναφή. *Sagg. nat. esp.* 141. Lo squarcio principiato nell'argento della saldatura tirò innanzi per l'oro ancora.

* §. II. *Saldatura di terzo. Un composto di due once d'argento e una di rame. Serve per saldare, sopra piastre d'argento, ogni sorta di lavoro di filo, e per rammarginare. Benv. Cell. Oref.* 27. È necessario ancora di provvedere saldatura di terzo, che così vien detta, perciocchè si piglia due once d'argento e una di rame. (V)

* §. III. *Saldatura di ottavo. Composto d'un'oncia d'argento coll'ottava parte di un'oncia di rame, con cui si saldano i pezzi delle figure, e vasi d'argento, fatti di cesello. Baldin.* (B)

* §. IV. *Saldatura di rame arso. Una saldatura per figure di metalli, però debole assai e di poca durata. È adoperata a saldare in argento; guasta il lavoro, perchè vi lascia una certa qualità di non ammettere, in quel luogo dove è stato il rame arso, saldatura d'altra sorte. Baldin.* (B)

* §. V. *Saldatura, dagli Artefici detta Lega. Un composto di sei carati d'oro fine, e un carato e mezzo di rame e argento. Serve per risaldar figure, lavori di cesello, e altro. Baldin.* (B)

SALDEZZA. *Astratto di Saldo. Stabilità, Fermezza.* Lat. *stabilitas, soliditas, firmitas.* Gr. σταθερότης. *Pallad. cap.* 6. Per conservare la saldezza e magrezza della vite. *Lor. Med. rim.* 88. Non colonne marmoree in altezza Reggon le picciolette o basse mura Dello edificio; Non gli dà bellezza Pietre di gran saldezza, chiara e dura.

§. I. *Per metaf.* Lat. *firmitas, constantia.* Gr. εὐστάθεια. *Mor. S. Greg.* Rimuove dall'atto virtuoso ogni saldezza di temperanza. *Cavalc. Med. cuor.* Il terzo effetto della tribulazione si è, che dà fortezza e saldezza, come il fuoco materiale indura la terra, e cuoce.

* §. II. *Per Massa d'un pezzo di pietra, o simile. Benv. Cell. Oref.* 140. Ma siccome di quelle (*pietre*) si trovano saldezze grandi, di questa il medesimo non interviene, perciocchè piccoli sono *i* pezzi che si ritrovano di essa. (V)

* SALDI. *Avverbio, e voce che insinua ad altrui e fa animo di star forte. Bern. Orl.* 3. 5. 47., *Magal. Lett. fam.* 1. 3. (Berg)

SALDISSIMAMENTE. *Superlat. di Saldamente.* Lat. *firmissime, constantissime.* Grec. στερεώτατα. *Boez. Varch.* 5. 6. Io ti confesserò una cosa, la quale è bene saldissimamente vera.

SALDISSIMO. *Superl. di Saldo.* Latin. *firmissimus, solidissimus.* Gr. στερεώτατος. *Bocc. nov.* 68. 4. Conciofossecosachè ella si fosse molte volte accorta che Arriguccio assai ad addormentare si penasse, ma poi dormiva saldissimo, avvisò ec. (*Qui in forza d'avverbio, e vale Profondissimamente.*) *Sagg. nat. esp.* 84. Sul quale, oltre alla legatura saldissima, si possa in-

torno intorno stuccar sul braccio l'orlo della vescica (*cioè* stabilissima, fortissima). *Borgh. Fir. disf.* 256. Non feco già così il Sigonio, uomo di saldissimo giudicio (*cioè* sanissimo, savissimo).

SALDO, *sust., si dice il Saldare delle ragioni e de' conti*. Lat. *transactio. Malm.* 3. 61. Col fioe e saldo d'un Buon pro vi faccia Ha dato un frego a tutti i debitori.

§. *Onde Far saldo, che vale Saldare e Pareggiare i conti*. Lat. *consolidare rationes, putare rationes, exæquare, transigere*. Gr. λογίζεσθαι. *Buon. Fier.* 4. 5. 22. Mio totto quanto (*il danno*), dico, mio, che feci Il saldo mio col peggiorar la lira.

SALDO. *Add. Intero, Senza rottura*. Lat. *solidus, integer*. Gr. ὁλόκληρος. *Dant. Inf.* 14. Vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere iofioo a terra salde. *Bocc. nov.* 60. 19. Così intero e saldo, come fu mai. *E nov.* 62. 11. Il doglio mi par ben saldo. *Petr. son.* 311. Morte ha spento qual Sol ch' abbagliar suolmi, E 'n tenebro son gli occhi intori e saldi. *Alam. Colt.* 3. 57. Truove i saldi, odorati o freschi vasi, Ch'esser ricetto denno al suo liquore.

§. I. *Saldo per Palpabile, Sodo*. Latin. *compactus, solidus*. Gr. στερρός. *Dant. Purg.* 21. Trattaodo l'ombre come cosa salda. *But. ivi:* Come cosa salda, cioè como cosa solida e palpabile, come è lo corpo.

§. II. *Saldo per Massiccio*. Lat. *solidus*. Gr. στερρός. *Morg.* 14. 19. Vogliam per sempiterna tua memoria Un simulacro farti d'oro saldo.

§. III. *Saldo per Fermo, Costante, Stabile*. Lat. *stabilis, constans, firmus*. Gr. σταθερός. *Dant. Par.* 4. Ma così salda voglia è troppo rada. *E* 22. Qui son li frati miei, che dentro a' chiostri Fermàr li piedi, e tonnero 'l cuor saldo. *Petr. son.* 232. Noo seguir più pensier vago fallace, Ma saldo o certo, ch'a buon fin ne guide. *Bocc. nov.* 57. 4. Domandò con fermo viso e con salda voce qoello cho egli a lei domandasse (*cioè* ardita, e senza paura).

* §. IV. *Saldo, e in forza di sust. nello stesso signific. di Farmo, Costante*. *Pass.* 249. Ogni uomo, che vive in questo mondo, è tutta vanità; chè non ci ha neente del saldo, o di stabilità. (*L'ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge:* ... non ci ha niente di saldo, o di stabilità.) (V)

§. V. *Saldo per Sano*. Lat. *sanus*. Grec. ὑγιής. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. 225. Per alcuni si disse che egli giacque con una donna, non essendo salda; appresso ne morì a' dì 9 di Novembre negli anni di Cristo 1285.

§. VI. *Star saldo vale Star fermo; che talora si usa anche assolutam. Saldo, col verbo sottinteso*. Lat. *quiescere. Gell. Sport.* 4. 3. Ma sta salda, non serrar l'uscio, ch'io veggo venir di qua Ghirigoro, cho torna a casa. *Circ. Gell.* 2. 39. Ma sta saldo; parlerai un poco con quella serpe che viena attraversando la strada inverso noi. *Bern. Orl.* 3. 5. 47. E con parlar discretamonta altiero Gridò: saldi, signori; io son Ruggiero.

* §. VII. *Sul saldo vale Da senno*. *Salv. Avvert.* 1. 1. 15. *Come fu mai*, che par detto da beffe ec., da fra Giordano fu pure usato in sul saldo. (V)

* §. VIII. *Stare in sul saldo, vale Fondarsi in buone ragioni*. *Dep. Decam.* 53. Chi ci volesse sopra sottilizzare ec., gli verrebbe per avventura fatto d'immagioare qualche senso che in apparenza arebbe ombra di verisimile, a stare pure in sul saldo, ben considerato ec. (V)

* §. IX. *Recarsi sul saldo, vale Recarsi ossia Porsi sul grave, sul serio, sia nel parlare, sia nell' operare*. *Car. Rett. Arist. lib.* 3. *c.* 18. Bisogoando, come dice Gorgia, quando l'avversario si reca in sul saldo, smaccarlo col farsene beffe; e quaodo egli beffeggia, col saldo a col vero fermarlo. (M)

§. X. *Saldo per Saldato, Pareggiato*. *Tac. Dav. Ann.* 18. 166. Voro è, che egli aveva pattuito che, senza rivedere i conti suoi pubblici, s'intendessero saldi e pari. (*Qui il testo latino ha:* paresque rationes cum respublica haberet.)

SALDO. *Avverbio. Saldamente, Con saldezza*. Lat. *firmiter, stabiliter*. Gr. στερεῶς. *Petr. son.* 83. Che 'n nulla parte sì saldo s'intaglia, Per far di marmo una persona viva. *E cap.* 1. Che mai più saldo in marmo non si scrisse.

SALE. *Uno de' primi componenti di tutti i misti, da' quali artificialmente si cava, ed in particolare dall' acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione*. Lat. *sal*. Gr. ἅλς. *M. V.* 8. 83. Sale che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec., sanza alcuno contasto levarono. *Cr.* 4. 41. 10. Prendi una piena mano di sale bianco, e tre uova fresche. *Com. Inf.* 14. Così de' sali, così dogli allumi e de' metalli. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Li primi tre anni non mangiò altro, se non una certa misura di lenticchie ec., e gli altri tre anni pane arido, con acqua e sale.

§. I. *Saper di sale, vale Saper d'amaro; e si usa anche figuratam. per Dispiacere*. *Dant. Par.* 17. Tu proverai sì come sa di sale Lo pane altrui. *Ciriff. Calv.* 1. 28. E tristo è quel che sua vivanda assaggia, Che la bocca quel giorno cuocerassi, E saprà dir come ella sa di salo.

§. II. *Sale, o Sali, si dicono anche quelle particella saporite e acri, che si cavano in varie guisa da tutti i corpi*. Lat. *sal*. Gr. ἅλς. *Sagg. nat. esp.* 174. Anche il zucchero fa qualche cosa, ma non molto in comparazion del sal comune, del salnitro, e dol sale armoniaco. *E* 228. Nè i lapilli de' sali attraggono, come da alcuni è stato scritto.

§. III. *Sale si prende talora per lo Mare, dall' esser salso, siccome anche i Greci e i Latini; onde Virgilio disse:* spumas salis. *Dant. Par.* 2. Metter potete ben per l'alto sale Vostro navigio. *But. ivi:* Per l'alto sale, cioè per lo profondo mare della mia poesia.

§. IV. *Sale per Arguzia, Detto grazioso e leggiadro*. Latin. *sales*. Grec. ἀστεϊσμός. *Albert. cap.* 2. Li tuoi sali, ovvero riprensioni,

cieno senza denti. *Malm.* 8. 26. Perchè ognuno è distinto in un sonetto, Che 'l poeta ha ripien tutto di sali.

§. V. *Sale, per metaf., vale Senno e Saviezza; ed è detto per lo più in ischerzo: così si trova presso i Latini* sal *in signific. di Sapienza; onde Marziale disse:* Nulla in tam magno corpore mica salis. *Bocc. nov.* 32. 19. Siccome colui che poco sale aveva in zucca. *Bellinc. son.* 167. Son tutte oppinioni I be' aspei; cercate sale in zucca, Perch' Assalon morì per la perrucca. — (*Il Redi nelle sue Lettere legge in questo esempio* parrucca.) (B)

§. VI. *Onde Pigliare il sale, che figuratam. si dice dell' Acquistar sapienza o perizia di checchessia.*

§. VII. *Dolce di sale, vale Sciocco, Scimunito.* Lat. *insulsus.* Gr. ἀναίσθητος. *Bocc. nov.* 32. 11. Donna zucca al vento, la quale era, anzi che no, un poco dolce di sale, godeva tutta, udendo queste parole. *Galat.* 50. Non sono dunque da seguitare i volgari modi e plebei di Dioneo ec., nè fingersi matto, nè dolce di sale, ma a suo tempo dire alcuna cosa bella e nuova. *Malm.* 2. 76. Ma non fu, quanto lui, dolce di sale.

§. VIII. *Manicarsi l' un l' altro col sale, vale Volersi mal di morte, Odiarsi scambievolmente. Tac. Dav. Ann.* 14. 183. E sarebbonsi egli e Agrippina manicati col sale. (*Qui il testo lat. ha:* mutuis odiis Agrippinae invisus.)

* §. IX. *Prestarsi il sale. Ved.* PRESTARE, §. V. (V)

§. X. *Apporre al sale, si dice del Biasimare qualunque cosa, per ottima che ella sia; che anche si dice Apporre al sole, o alle pandette. Ved.* APPORRE, §. V. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 491. Se su questi piccoli fuochi di giovani ingegni ec. vi soffia il vento, per così dire, d' invidia, o spirito non so quale d' apporre, come si dice, il sale, cui Platone chiamò corpo a Dio caro, quelle faville marciscono.

§. XI. *In questo paese ci farebbe il sale, si dice per esprimerne la fertilità.*

§. XII. *Senza mettervi su nè sal, nè olio, o simili; modi bassi, che vagliono Presto, Subito, Senza replica, o difficultà.* Lat. *nulla interposita mora. Buon. Tanc.* 4. 4. Non ci bisogna su nè sal, nè olio. *Malm.* 3. 28. Subito accetta, e siede *in alto solio,* Senza mettervi su nè sal, nè olio.

* §. XIII. *Pigna di sale. Term. de' Mojatori. Mozzo di sale rappreso, e formato dalle sgocciolature de' Gabbei, condensato o dal freddo, o da nuovo calor di fuoco. Se ne formano vasi, statue e mattonelle.* (A)

* §. XIV. *Sali alcali. Ved.* ALCALI. (A)

* §. XV. *Sal gemma. Ved.* SALGEMMA. (A)

* §. XVI. *Sal prunella. Ved.* SALPRUNELLA. (A)

* §. XVII. *Sal d' assenzio. Sale fattizio, cavato dalle ceneri del medesimo assenzio. Pasta.* (B)

* §. XVIII. *Sali si dissero anche dai Medici certe affezioni morbose che per lo più vengono alla cute, delle quali opinavasi essere cagione una sostanza salina prevalente, mescolata cogli umori animali.* (B)

SALEGGIARE. *Asperger di sale, Insalare.* Latin. *leviter sale aspergere, salire.* Gr. τυτθὸν ἁλίζειν. *Stor. Tob.* Arrostì l' altro rimanente del pesce, e saleggiaronlo, perchè bastasse. (*L' ediz. di Livorno* 1799 *a pag.* 21 *legge:* ..., e saleggiarolo, sì che bastasse loro tanto che giugnessero in Rages, ec.)

*SALEGGIATO. *Add. da Saleggiare. Andr. Navager. Lett. al Ramus.* (Berg)

SALENTE. *Sagliente.* Lat. *ascendens.* Gr. ἀναβαίνων. *Cr.* 4. 48. 14. Il fummo (*del vino*) salente dallo stomaco nuoce al celabro, e la mente percuote. *Fr. Jac. T.* 7. 3. Contemplo in la mia mente, Di sopra al ciel salente. *Maestruzz.* 1. 75. Come si conta il grado della consanguinitade? Nella linea de' salenti ciascheduna persona aggiunta fa grado; onde il padre e 'l figliuolo sono nel primo grado. (*Qui per Ascendenti.*)

SALETTA. *Dim. di Sala. Bocc. nov.* 49. 11. Il quale nella sua saletta vide sopra la stanga ec.

§. *Saletta è anche una sorta di sale inferiore, o di cattiva qualità. Stor. Pist.* 173. Facea vendere la saletta per sale.

SALGEMMA e SALGEMMO. *Specie di sale minerale lucido e trasparente, che si cava nelle montagne della Catalogna, della Polonia, della Persia e dell' India. V. Matt.* Latin. *sal fossile, sal gemmeum.* Grec. ἅλς ορυκτός. *M. Aldobr. B. V.* Si conviene che le loro balie stropiccin la lor bocca di salgemma e di mele. *E P. N.* 89. Prendete un' oncia di corno di cerbio ec., salgemma la quarta parte di un' oncia. *Cr.* 9. 26. 2. Si prenda osso di seppia, tartaro e salgemmo con ugual mistura. *Red. Oss. an.* 116. Il più possente è il salgemma, ed ugualissimo al sal comune; dopo il salgemma è il vitriuolo. *Sagg. nat. esp.* 266. Tali sono il zucchero candito, il zucchero in pani, ed il salgemma lapillato.

* SALIARE. *De' Salii, Sacerdoti di Marte; ed aggiunto di Conviti o Vivande, vale Lauto, perchè lautamente mangiavano. Car. part.* 1. *lett.* 106. Perchè il pranzo fosse Saliare affatto, avemmo poi davanti al Duce moresche, forze d' Ercole, gagliarde ec. (A)

* SALIBILE. *Che si può ascendere facilmente. Salvin. Odiss. lib.* 11. *v.* 406. Ed Ossa sopra Olimpo porre, Sovr' Ossa Pelio scotitor di frondi Tentaro, acciocchè 'l Ciel salibil fusse, ec. (A)

* SALICA. *Soprannome dato alle Leggi stabilite nel Regno di Francia, dopo che i Francesi s' impadronirono delle Gallie. Vannozz. Avvert. Pol.* 1048., *Davil. Guerr. Civ.* 2. (Berg)

SALICALE. *Luogo pieno di salici.* Latin. *salictum.* Grec. ἰτεών. *Lor. Med. Nenc.* 30. Nenciozza mia, vuo' tu un poco fare Meco alla neve per quel salicale?

SALICASTRO. *Salice salvatico. Liv. Dec.* 3. Il fiume più corrente con traverso corso cacciò i dogli alle ripe tra i salicastri.

SALICE. *Lo stesso che Salcio.* Lat. *salix.* Gr. ἰτέα. *Tes. Pov. P. S. cap.* 26. Item la co-

citura di saliee sana la doglia ec. e la durezza (*delln milza*). *Red. Ditir.* 43. Nè m'importa se nn tal calico Sia d'avorio, o sia di salice.

SALICONE. *Specie di snleio.* Latin. *salix perticalis. Lor. Med. Nenc.* 29. Vientene su per questi saliconi. *Dav. Colt.* 189. Delli alberi, ootani, saliconi, e simili, puoi fare il medesimo. *E appresso:* E più il salicone, che l'albero detto altrimenti oppio.

SALIERA. *Vasetto nel quale si mette il sale, che si pone in tavola.* Latin. *salinum.* Grec. ἁλιοδοχεῖον. *Burch.* 1. 7. Allora ebbon gran doglia le saliere. *Bellinc. son.* 160. Per te son vote in questo le saliere. *Fir. As.* 247. Io misi sottosopra ciò che era su per le tavole e su per la credenza, bicchieri, guastade, saliere, coltelli, ec. *Lib. Son.* 78. Piglia un lupioo igoudo a pinco ritto, Che abbia sverginato una saliera.

§. *Per Salina.* Lat. *salina.* Gr. ἁλοπήγιον. *Mil. M. Pol.* Egli haono molte saliere, ove si cava e fa molto sale. *Franc. Sacch. nov.* 192. E' par che qui sieno le saliere di Volterra, che io non ho potuto due mattine assaggiar del cotto ch'ell'abbia fatto, tanto sale v'ha messo dentro. *Ricett. Fior.* 58. Quello che propriamente si chiama fiore di sale si ritrova nelle miniere del sale, e ancora nelle saliere, come farina che circonda il sale grosso.

* SALIFICANTE. *Term. de' Chimici. Che salifica.* Sali aveoti eccesso di principio salificante. (A)

* SALIFICARE. *Term. de' Chimici. Ridurre in sale.* (A)

SALIGASTRO. *Salcio, Salicone.* Latin. *salix.* Gr. ἰτέα. *Cr.* 1. 8. 4. Il saligastro, il pioppo, la canna, l'ellera, e molte altre cose, che di molto acquoso umore si generano. *Bocc. nov.* 67. 16. Nel giardino andatosene con un pezzo di saligastro in mano, ec.

* SALIGNO. *Specie di marmo di Carrarn, che tiene alquanto di congelazione di pietra, ed ha in sè que' lustri che si veggon nel snle. Voc. Dis.* (A)

* §. *Saligno. Voce siciliana. Salso; e non solamente qualità di marmo, come alla voce* SALIGNO *nel Vocabol. del Baldin. Vasari Giotto, Daniello Georg. Amati.* (B)

SALIMBACCA. *Picciolo legnetto ritondo e incavato, dove si mette cera, e con esso si suggella il sacco del sale, e altre mercanzie. Burch.* 1. 85. Rame di trombe, e carne di salsiccia, E legoame gentil da salimbacche.

§. I. *Per similit. Salimbacca si dice quell'arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegii e alle patenti, per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi le concede.*

§. II. *Salimbacca è una sorta di vaso, forse simile al* Lat. *bacca. Ved. il Du-Fresne. Burch.* 1. 18. Egli è un gran filosofo in Baldracca, Che insegna molto ben beccare a' polli, E dà lor ber con una salimbacca. *Morg.* 24. 103. E noo parve ristucco Di portar l'acqua colle salimbacche. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Anzi piuttosto d'Ormigoacea il mosto Bavuto are'con una salimbacca.

SALIMENTO. *Il salire.* Lat. *ascensio, ascensus.* Grec. ανάβασις. *Com. Inf.* 10. Lo quinto articolo è del salimento di Cristo in cielo. *Cr.* 4. 13. 3. E poi conseguentemente per li rami in quello medesimo modo delle vite si proccuri il salimento, sempre un ramo alla vetta dell'arbore dirizzando.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 1. 9. Si dee ec. mondare i piedi del cuore da ogni salimento di superbia. *Mnestruzz.* 2. 9. 4. Siccome la contenzione importa alcuna contradizione nelle parole, così la rissa dice alcuno salimento nei fatti. (*Qui per Assalimento, Affronto.* Latin. *aggressio, insultus.* Gr. ἐφόρμησις.)

SALINA. *Luogo dove si cava e raffina il sale.* Lat. *salina.* Gr. τὰ ἁλοπήγια. *G. V.* 11. 49. 1. Avea gran quistione e sdegno preso col Mastino da Verona per le saline da Chioggia a Padova. *M. V.* 8. 83. Sale che trovarono alle saline di Cervia insaccato ec., sanza alcuno contasto levarono. *Stor. Pist.* 142. Li Fiorentini feciono lega col Comune di Vinegia, al quale messer Mastino avea già cominciato a far guerra, ed avea già tolte loro le saline.

§. *Salina per Snle, assolutam.* Lat. *sal.* Grec. ἅλς. *M. Aldobr. P. N.* 186. L'altro è quello che si fae de' pozzi a grandi stagni, lo quale si fae bollendo in caldaje di stagno e di metallo, e cotal sale lo appellano i Franceschi sal dolce, e noi l'appelliamo salina. *E Aldobr. B. V.* Loro usanza si è di mangiarle (*le quaglie*) arrosto con salina. *Tes. Pov. P. S. cap.* 50. Togli olio laurino ec., sugna di porco ben fritta dramme cinque, salina dramme otto. *Franc. Sacch. nov.* 152. Fa tagliare subito una goonella a te, e una per uno a quelli altri che vanno con li muli e con gli asini portando le mie saline.

* SALINAROLO e SALINARUOLO. *Term. delle Saline. Colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come diconsi Mojatori gli operai delle moje. Biring. Pirot.* Quando li maestri salinaroli la veggaoo, ec. (A)

SALINCERBIO e SALINCERVIO. *Giuoco d'esercizio, usato dai nostri fanciulli. Pataff.* 4. E con rimbrotti a salincervio alzommi. *Bellinc. son.* 267. Non c'è maggior diletto, Com' 'n nn testo di sul letto i' truovo Che fare a salincerbio, o a metti l'uovo.

* SALINO. *Add. Di sale, Appartenente al sale, Che ha del sale. Vallisn. Sagg. Ist. Nat.* (Berg)

* SALIO. *Nome che diedero i Romani ai Sacerdoti di Marte; onde dicevansi Salii anche i versi che si cantavano in onore di lui. Tac. Dav. Ann.* 2. 55. Fosse il nome suo da' Salii salmeggiato, ec. (A)

SALIRE. *Verbo che appo gli antichi si disse anche talora* SAGLIRE. *Andare ad alto, Montare; e si usa nell' att., nel neutr., e nel neutr. pass.* Lat. *ascendere, scandere, inscendere.* Gr. αναβαίνειν. *Bocc. nov.* 43. 6. Subitamente prese le cose sue, e salì sopra il suo ronzino. *E nov.* 46. 7. Ed in quello trovata una antennetta, alla finestra dalla giovane insegnatagli l'appoggiò, e per quella assai leggiermente se ne saglì. *E nov.* 65. 17. Facendo sem-

biante di venire altronde, se ne salì in casa sua, e desinò. *E nov.* 69. 25. Se Dio mi salvi, se io fossi sana, come io fu' già, che io vi sarrei su per vedere che maraviglie sien queste. *Dant. Inf.* 1. Ma tu perchè ritorni a tanta noja? Perchè non sali il dilettoso monte? *E* 17. Trovai lo Duca mio, ch'era salito Già sulla groppa del fiero animale. *E Par.* 1. Non dèi più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir. *E* 20. Quel mormorar dell'aquila salissi Su per lo collo. *E* 22. Ma per salirla mo nessun diparte Da terra i piedi. *Petr. son.* 213. Se per salire all'eterno soggiorno Uscita è pur del bell'albergo fuora. *E son.* 266. E dissi: a cader va chi troppo sale. *E canz.* 40. 6. Non di lei, ch'è salita A tanta pace. *Fr. Jac. T.* 5. 28. 4. A te, sposo diletto, Salisca contemplando. *E* 6. 44. 7. Allor mi sovviene Com'alto saliseo. *Fir. As.* 170. Affrettando i passi per cotal cagione, se ne salse sull'estremità del mostrato monte.

* §. I. *Salire, dicesi anche non di persone o d'altro che vada su, ma di cosa che tiene da basso in su. Bocc. g.* 7. *n.* 8. A poco a poco levò quella scala, che saliva in sul battuto, dove la donna era ec. (*Così direbbesi* il monte sale ec.) (V)

§. II. *Per metaf. Maestruzz.* 2. 28. Deesi intendere per lo padre e per lo figliuolo tutti coloro che salgono e iscendono per retta linea. *Dant. Inf.* 26. E tu in grande orranza non ne sali. *Franc. Sacch. nov.* 189. Andò Lorenzo a quello da Ricasoli a provare, con quante ragioni potesse, di farlo salire (*cioè* offerire maggior somma). *Varch. Lez.* 340. L'intelletto nostro, non potendo intendere nulla senza il senso, ha bisogno delle bellezze terrene, mediante le quali desto ed incitato, saglia alle celesti. *Dav. Scism.* 8. Giovanni Dudleo, conte di Varvico ec., ne salìo in burbanza. *Tac. Dav. Ann.* 2. 34. Dietro sale una selva con alte ramora, e suolo netto. (*Il testo lat. ha* insurgebat.)

§. III. *Per Discendere. Ar. Fur.* 8. 6. Del palafreno il cacciator giù sale. — *Nota il Monti, che qui è verbo che deriva dirittamente dal latino* salio, is, salire, *e che, come esso, significa Saltare, Balzare; onde le parole* il cacciator giù sale *vagliono* il cacciator giù salta. *Comprova la sua sentenza con gli esempi seguenti. Bemb. As. lib.* 3. La verità, quand'ella è tocca, saglie quasi favilla fuori della bugie, subitamente manifestandosi a chi vi mira. *Alam. Colt.* 2. 725. Che più risembra Alla nuova castagna allor che saglie Dall'albergo spinoso. *Car. Long. Saf. Rag.* 3. *pag.* 62. (*Fir.* 1811) Incontanente salse in piedi, e presa la sua mazza, le tenne dietro. *E Rag.* 4. *pag.* 92. Quando Dafni, salito subitamente in piedi, disse: ec. *E pag.* 99. E Dionisofane la mattina di buon'ora salse fuor Del letto. *E pag.* 100. Dionisofane, alzato un grido maggior che Megacle, salse in piedi.) (B)

§. IV. *Per Uscire. Ar. Fur.* 19. 56. Lo stare in dubbio era di gran periglio, Che non salisser genti della terra.

§. V. *Salire il moscherino. Ved.* MOSCHERINO, §. I.

SALIRE. *Nome. Salita.* Lat. *ascensus.* Gr. ἀνάβασις. *Dant. Purg.* 19. Drizzate noi verso gli alti saliri.

SALISCENDO *e* SALISCENDI. *Una delle serrature dell'uscia, che è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo nella 'mposta, e infarcando i monachetti dall'altro, serra uscio o finestra; detto così dal salire e scendere ch' e' fa nel serrare e nell'aprire. Franc. Sacch. nov.* 207. Mettendo la chiave nel serrame, o volgendola per aprirlo, il frate, sentendo il saliscendo, subito si leva. *Salv. Spin.* 5. 9. Alzando madonna Fulvia il saliscendo così un poco per trarla dentro, fu da gente di fuori sbattuta e spalancata questa porta con una spinta, ed entrato in casa. *Bellinc. son.* 253. Così il proverbio dice: Non saranno più tuoi, se tu gli spendi, Perchè fortuna fa de' saliscendi. (*Qui per metaf., e vale* delle mutazioni.)

SALITA. *Il salire, e'l Luogo per lo qual si sale.* Latin. *ascensus, clivus.* Gr. γεώλοφον. *Dant. Purg.* 1. Prendete il monte a più lieve salita. *E* 6. Che ne mostrasse la miglior salita. *But. Purg.* 6. 2. Quell'anima gentile ec. fu così presta ec. di fare al cittadin suo ec. quivi, cioè nella salite al Purgatorio, festa. *G. V.* 6. 49. 2. Non lasciando per nevi, nè per salita del poggio. *Malm.* 5. 41. Perch' io l'ho corsa a far questa salita.

SALITO. *Add. da Salire.* Lat. *supergressus.* Grec. ἀναβάς. *M. V.* 3. 41. Certi villani del paese, pochi e male armati ec., saliti in alcuna parte sopra Malacoda, gridavano contr' a' masnadieri. *Franc. Sacch. Op. div.* 60. Per le discordie de' mortali saliti a cavallo, o fatti gente armigera e barbara. *Cas. Uf. com.* 93. Coloro alle dignità e ricchezze saliti riveriscono e onorano (*cioè* innalzati).

SALITOJO. *Strumento per salire.* Latin. *scansorium instrumentum, ascensoria machina.* Grec. ἐπιβάθρα. *Franc. Sacch. nov.* 161. Veggendo che 'l ponte e 'l salitojo più non v'era, convenne che attendesse ad altro.

SALITORE. *Che saglie.* Latin. *inscensor, ascensor. Dant. Purg.* 25. Che per artezza i salitor dispaja. *Bocc. nov.* 23. 24. E divenuto andator di notte, apritor di giardini, e salitor di alberi. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Spezzatori Di porte, salitori Di mura, e di pollai votatori.

SALIVA. *Scialiva.* Lat. *saliva.* Gr. σίαλον, σίελος. *Amet.* 53. Quasi come se d'alcuna sentisse i dolci baci, cotale gusta la saporita saliva. *Red. Vip.* 1. 78. Avendo letto nella storia degli animali di Aristotile, che alle più delle bestie velenifere è nocevole la saliva umana, ec. — *E Valvas. Cacc.* 2. 67. E sano il fa la sua propria saliva. (Min)

SALIVALE. *Add. da Saliva.* Lat. *salivarius.* Grec. σιαλικός. *Red. Vip.* 1. 44. Quel liquore giallo non per altra via mette capo nelle soprannominate guaina de' denti, che per quei condotti salivali nuovamente ritrovati. *E* 2. 38. Il liquor giallo sgorgasse in esse guaine, dopo aver corso per i condotti salivali.

* SALIVARE. *Render saliva, Scaricarsi della saliva. Ved.* SALIVAZIONE. (A)

* SALIVATORIO. *Term. de' Medici. Ag-*

giunto dato a ciò che serve a promuovere vieppiù la separazione della saliva. (A)

*SALIVAZIONE. *Term. de' Medici. L'azione del salivare. Magal. Lett.* Quella radice, che, tenuta in bocca, operava quella strana salivazione. (A)

* SALIUNCA. *Term. de' Botanici. Sorta d'erba di spesse radici, che ha un soavissimo odore.* (A)

SALMA. *Soma, Peso.* Lat. *sarcina, onus, sagma.* Gr. σάγμα. *Dant. Par.* 32. Quando 'l Figliuol di Dio Carcar si volse della nostra salma. *Petr. canz.* 39. 4. Con faticosa e dilettevol salma. *E cap.* 5. Mille e mille famose e care salme Torre gli vidi (*cioè* spoglie). *Fr. Sacch. nov.* 196. Che perchè non abbia coda, e' porterà bene la salma. *Varch. Lez.* 502. Ogni altra salma, ogni altra soma, verbo provenzale. *Buon. Fier.* 4. *intr.* E se pur di Levante, O d'Olanda, o del Cairo, o di Siviglia Salma talor mi viene a gran derrata, ec.

§. *È anche termine marinaresco, e vale Misura di capacità usata in Sicilia pel frumento, pei vini e per le terre. La salma è composta di sedici* tomoli, *e la salma grossa di venti.* — *Ar. Fur. c.* 11. Non ha il tuo legno la debita salma. (Min)

* SALMASTRARE. *Termine di Marineria. Salmastrare la gomona, significa Legare la gomona con le salmastre al viradore, o cavo piano.* (S)

*SALMASTRE. *Term. di Marineria. Chiamansi così alcune trecce fatte di filo di vecchie corde, che servono a diversi usi, e tra gli altri a stringere e legare le vele ai pennoni.* (S)

SALMASTRO. *Add. Che tiene del salso.* Lat. *salsus, salmacidus.* Gr. ἁλμυρός. *Cr.* 6. 37. 1. Contr' alla stranguria ec. si prenda della detta erba (*cretano*) ec., si bolla in acqua salmastra, e in vino e olio. *E* 6. 75. 3. Contr' al vomito che venga per debilità di virtù contentiva, o per cagion fredda, si cuoca la menta in acqua salmastra e in aceto. *Red. Oss. an.* 190. La cavità, nella quale stanno racchiusi lo stomaco e gl' intestini, l' ho trovata tutta piena d' acqua salmastra. *Salvin. Odiss. lib.* 12. *v.* 314. Ma quando ringhiottiva la salmastra Acqua di mar, tutta sembrava dentro Rimescolarsi, ec.

SALMEGGIAMENTO. *Il salmeggiare.* Lat. *psalmodia.* Gr. ψαλμῳδία. *Segn. Pred.* 1. 4. Non sono le discipline, non sono i silenzii, non sono i salmeggiamenti, non sono i letti assai duri.

*SALMEGGIANTE. *Che salmeggia. Bald. Dec.* Distinti in quattro ordini i canonici salmeggianti. (A)

SALMEGGIARE. *Leggere o Cantar salmi.* Lat. *psallere.* Gr. ψάλλειν. *Esp. Salm.* Nel salterio di dieci corde salmeggerò a te. *D. Gio. Cell. lett.* 21. E ultimamente cheggendo l'olio santissimo, salmeggiando sempre co' frati che gli erano appresso, pazientemente rendè l' anima a Dio. *S. Bern. Lett.* Io salmeggerò collo spirito e colla mente.

§. *Per similit. Tac. Dav. Ann.* 2. 55. Fosse il nome suo da' Salii salmeggiato. (*Il testo lat. ha:* Saliari carmine caneretur.)

SALMEGGIATORE *Che salmeggia.* Latin. *psaltes.* Gr. ψάλτης. *Omel S. Gio. Gris.* Parevano più tosto cori di salmeggiatori, che eserciti di battaglia.

SALMEGGIATRICE. *Verbal. femm. Che salmeggia. Fr. Giord. Pred. R.* Dispiace la raucedine alle femmine religiose e salmeggiatrici.

SALMERÌA. *Moltitudine di some, Carriaggio.* Lat. *impedimenta, sarcinæ.* Gr. ἀποσκευή. *Bocc. g.* 7. *p.* 1. Con una gran salmeria n'andò nella valle delle donne. *Sallust. Jug. R.* Prima che l' oste si potesse ordinare, o le salmerie raccorre. *G. V.* 7. 130. 5. E dietro tutta la salmeria raunata per ritenere la schiera grossa. *Tass. Ger.* 18. 46. Queste gran salmerie d' orni e di pini Vedean dal bosco esser condotte all' oste. *Ciriff. Calv.* 2. 63. Or ritorniamo alla gran salmeria, Ch' era tre miglia già presso alle mura.

SAL MI SIA. *Posto avverbialm., quasi Salvo mi sia. Parole di buono augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura. Buon. Tanc.* 1. 1. Basta che, se di questa tu hai fame, Tu ti morrai digiuno, sal mi sia. *Alleg.* 10. Come sono, sal mi sia, i poeti, i quali per loro boria ne portano il cordone alla berretta dal dì delle feste.

SALMISTA. *Componitor di salmi, e per eccellenza s' intende del profeta David.* Lat. *psalmista.* Gr. ψάλτης, ψαλμογράφος. *Pass.* 35. E 'l Salmista dice: ec. *Dant. Purg.* 10. Lì precedeva al benedetto vaso, Trescando alzato, l' umile Salmista. *Com. Par.* 1. Il Salmista: Beati coloro che abitano nella casa tua, Signore.

§. I. *Dicesi anche Salmista il Volume de' salmi, o Saltero.* Lat. *psalterium, volumen psalmorum.* Gr. ψαλτήριον.

§. II. *Per Saccente, e, come oggi più comunemente si dice, Salamistra. Lab.* 175. Quando follemente il collo sotto lo 'ncomportabile giogo di colei sottomettesti, alla quale una gran salmista pare essoro. *Dittam.* 2. 25. E fu nel cerchio della Luna vista La pianeta di Venus tanto chiara, Ch' io ne vidi segnare il più salmista.

SALMO. *Canzone sacra, come i Componimenti di David, e simili.* Lat. *psalmus.* Gr. ψαλμός. *Dant. Purg.* 2. Con quanto di quel salmo è poi scritto. *E Par.* 24. Per Moisè, per profeti e per salmi. *Pass.* 23. Onde santo Agostino, sponendo il salmo, dice: ec. *Franc. Sacch. nov.* 191. Si raccomandava a Dio dicendo la 'ntemerata, e' salmi penitenziali. *Vit. SS. Pad.* 1. 10. Con molte lagrime cantòe salmi e fece orazione, secondo l' uso della cristiana religione. *E* 66. Orava spesso, e cantava salmi per confortarsi.

§. *In proverbio: Ogni salmo torna in gloria; e si dice quando alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose che gli premono; nel qual senso diciamo anche: La lingua batte dove il dente duole. Ar. Len.* 2. 3. Finalmente ogni salmo torna in gloria.

SALMODÌA. *Canto di salmi.* Lat. *psalmodia.* Grec. ψαλμῳδία. *Dant. Purg.* 33. Dolce salmodia Le donne incominciaro, lagrimando.

But. ivi: Salmodìa, cioè canto di salmo. *Coval. Pungil.* E così in coro per far dormire, e interrompere i salmi, cioè la salmodìa. *E Med. cuor.* Che 'l diavol fugga, e agomenti per la salmodìa e letizia spirituale, fu figurato in ciò, che David, sonando la citara, caeciava il diavolo da Saule. *E Frutt. ling.* Cassiano dice: La dolcezza della salmodia consola e conforta i cuori tristi e negligenti, e le fastidiose menti eccita e diletta, e li peccatori erudi induce a compunzione. Ancora dice: La salmodìa è consolazion de' tristi, cura de' dolenti, sanità degli infermi, e rimedio dell'anima, e suffragio d'ogni miseria.

* SALMONI. *Sust. masc. plur. Term. di Marineria. Sono masse di ferro o di piombo, che servano a fare la zavorra.* (S)

* SALNITRATO. *Term. de' Farmacisti. Di salnitra, Che ha del salnitro.* (A)

SALNITRO. *Nitro. Il salnitro mescolato con carbone e zolfa serve a far la polvere da artiglieria.* Lat. *nitrum.* Gr. νίτρον, ἀλίνιτρον. *M. Aldobr. P. N.* 28. Quelle che sono dolci, sono di molte maniere, siccome sono acque che hanno natura di solfo ec., e altre che hanno natura di salnitro. *E altrove:* Prendete galla muschiata ec., allume, salnitro, e scorza di mele granate. *Bern. Orl.* 2. 17. 5. Chi crederà che ognun le sue miniere Abbia dell'oro e degli altri metalli, Fino al salnitro? *Sagg. nat. esp.* 173. Asperso il ghiaccio dell' uno col sale armoniaco, e l'altro con ugual quantità di salnitro.

* SALOMARE. *Dare la voce. Termine di Marineria. Salomare è preso dallo Spagnuolo.* (S)

* SALOMONE. *Saccentone, Il savio del popolo. Bemb. Lett.* (Berg)

SALONE. *Accrescit. di Sala. Salo grande. Malm.* 6. 78. Il Re, fatta con lei la dipartenza, Al salon del consiglio se ne torna.

*SALOTTINO. *Piccolo salatto. Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. Poi dal frate furono menati per la sua camera in una anticameretta, e d'indi d'uno scrittojo in un salottino, dove il guardiano ec. *Amati.* (B)

SALOTTO. *Piccola sala. Lasc. Pinz.* 1. 6. T'accomoderò dalla parte di là, che v'è un salotto onorevole con tutte l'appartenenze. *Vit. Benv. Cell.* 156. Mi passeggiavo per un salotto. *Malm.* 1. 11. Poi dal salotto in camera trapassa.

* SALPA. *Sparus salpa. Term. de' Naturalisti. Pesce ignobile di mare, di colore tendente al pavonazzo, con alcune righette gialle più vivaci di quelle dell'Orata, a cui nel resto è molto inferiare. Salvin. Opp. Pesc.* Dilettansi le salpe sommamente d'alghe bagnate, e con quell' esca prendonsi. (A)

SALPARE. *Termine marinaresco, e vale Levar l'àncora dal mare, e tirarla nello nave. Sarpare.* Lat. *tollere anchoram, solvere anchoram, solvere.* Gr. ἀγκύραν αἴρειν. *Serd. Stor. Ind.* 7. 273. Mentrechè essi salpavano, e si discostavano dal lito. *E* 14. 580. Con gran confusione salpavano, e si discostavano da terra.

SALPATO. *Add. da Salpare. Serd. Stor. Ind.* 9. 338. Risoluto d'andare a assalire i nimici in quelle strette, salpate le àncore, s'inviò a quella volta.

SALPRUNELLA. *Che anche scrivesi* SAL PRUNELLA. *Sorta di sale, detto oggidì Nitrata di potossa fuso. Red. lett.* 1. 445. Sena di Levante dramme iij, salprunella dramme j., noce moscada polverizzata ec. *E Cons.* 2. 116. Sena di Levante dr. iij. e mez., sal prunella dr. j. e mez., ec.

SALSA. *Condimento di più maniere, che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore.* Lat. *axyporum.* Gr. ὀξύπορον. *Bocc. nov.* 20. 20. Di cui, tutto premendovi, non si farebbe uno scodellin di salsa. *E nov.* 72. 13. Desinava la mattina con lui Binguccio dal Poggio e Nuto Buglietti, sicchè egli voleva far della salsa. *E num.* 15. Voi non pesterete mai più salsa in suo mortajo. *Alleg. rim.* 128. Un altro accoccolato in sulla panca Soffiarsi il naso un tratto nelle mani, Mentreella fa la salsa o verde o bianca.

§. *Salsa, per metaf. Pena o Tormento.* Latin. *cruciatus.* Gr. ἀλγηδών. *Dant. Inf.* 18. Ma chi (*qui va letto* che) ti mena a sì pungenti salse? — (Salsa *non è metafora, come opinarono gli Accademici.* Salse *chiamavasi una via fuori della città di Bologna, nella quale si cacciavano i cadaveri de' suicidi, e di altri malfattori. Vedi Benvenuto da Imola.*) *But. ivi:* A sì pungenti salse; cioè: per qual colpa se' condannato a sì fatta pena? (B)

SALSAMENTO. *V. A. Specie di salsa. Cr.* 6. 3. 3. Ad aprire le vie del fegato, e dell'orinare gli andamenti, facciasi salsamento con vino, e con sugo d'erbe diuretiche, e diasi al paziente. (*Così ne' testi a penna.*) — *E Bocc. Cam. Dant. Inf.* 5. E così, com'essi non furono contenti solamente alle delicate vivande, nè a' savorosi vini, nè eziandio a' salsamenti spesso eccitauti il pigro e addormentato appetito, ma gli vollono dalle indiane spezie e dalle salse odoriferi, vuole la divina giustizia ch' essi siano dal corrotto e fetido puzzo della terra offesi. (*Qui pare che* salsamento, *essendo messo distinto da* salsa, *valgo in generale Salsume o Salume.*) (P)

SALSAPARIGLIA. Lat. *sarsaparilla. Ricett. Fiar.* 60. La salsapariglia è una radice di una pianta portata dall' Indie occidentali, lunga due o tre braccia incirca, uguale e grossa come la gramigna, o la smilace aspra. *Red. lett.* 2. 102. Lodo l'uso della salsapariglia. *E appresso:* Metto in considerazione, se in quella pollastra, con la quale si dee far bollire la salsapariglia, fosse bene il mettervi nel suo ventre o dell'orso cotto, o del riso cotto. *Allegr. rim.* 8. Salsapariglia e cina, O legno santo, poco Giova a chi non si sta 'n camera al fuoco. — *Smilax salsaparilla Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha le radici lunghe, striate, forinose, alquanto rosse; gli steli angolati, pungiglionati; le foglie cuoriformi alla base, avate, ottuse, mucronate, molto grandi, a tre nervi; i fiori piccoli, a grappoli ascellari. Fiorisce dal Luglio all'Agosto; è indigena nella Virginia, ed è sempre verde.* (B)

* SALSE. *Term. de' Nat. Specie di piccoli vulcani, i quali non vomitano se non fanga, o fanghiglia, e gas idrogeno.* (Boss)

SALSEDINE. *Salsezza.* Lat. *salsedo.* Grec. ἁλμυρίς. *Lib. cur. malatt.* Per temperare la salsedine del sangue. *Volg. Mes.* Il siero lava e mondifica per la sua nitrosità e salsedine. *Gal. Sist.* 415. Aequa della medesima sorte, che era la prima, della medesima salsedine, della medesima densità.

* SALSETTO. *Dimin. di Salso. Alquanto salso. Vallisn.* (A)

SALSEZZA. *Astratto di Salso.* Lat. *salsitudo, salsedo.* Gr. ἁλμυρίς. *Zibald. Andr.* 113. I sentimenti dell'assaggiamento della lingua son questi io otto spezie, cioè dolcezza, amaritudine, salsezza, ec. *Pallad. Ottobr.* 14. Infra quello tempo dieono che perdono la sua salsezza.

SALSICCIA. *Carne minutissimamente battuta, e messa con sale e altri ingredienti nelle budella del porco.* Lat. *lucanica, isicium, insicium, suillum farcimen, tomacula, tomacina.* Gr. ἀλλᾶς. *Bocc. Concl.* 4. Dir tutto di foro e caviglia e mortajo e pestello e salsiccia. *Pataff.* 8. Salse di quindi il sorcio alla salsiccia. *Franc. Sacch. nov.* 258. Delle busecchie avea fatte salsicce d'asino. *Lib. san.* 72. Salsiccia poi, che parea di verzino, Sottil, ben trita, netta, e cotta a ponto.

§. I. *Far salsiccia di checchessia, si dice del Ridurlo in minutissimi pezzi.* Lat. *minutim concidere.* Gr. μυστίλλειν. *Bern. Orl.* 1. 3. 28. Nè voglion far salsiccia e notomia. *Buon. Tanc.* 5. 5. N'ara' voluto al certo far salsiccia.

§. II. *Legarsi le vigne colle salsicce in alcun luogo, si dice del Viversi con gran dovizia, e in ampia fortuna. Bocc. nov.* 73. 4. In una contrada, che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le vigne colle salsicce. *Cecch. Carr.* 1. 2. Andate là: le vigne ci si legano Colle salsicce. *Varch. Suoc.* 4. 5. Questa sarebbe troppo gran ventura, e in questi paesi non si truovano le vigne legate colle salsicce.

* §. III. *Salsiccia, nell'Arte militare, dicesi anche una lunga striscia di polvere cucita in un rotolo di panno impeciato, di circa due pollici di diametro, che serve a dar fuoco alle mine, o cassani.* (A)

* SALSICCIAJO. *Quegli che fa le salsicce. Firenz. rim. burl.* 3. 306. Fassi buona Salsiccia d'ogni carne: Dicon l'istorie, che d'un bel torello Dedalo salsicciajo già fece farla, E a monna Pasife diè a mangiarne. (*Qui detto per simolit.*) (A)

SALSICCIONE. *Specie di salsiccia. Franc. Sacch. nov.* 112. Avendo il detto comperato una filza di salsiccioni per metterne su ogni tagliere uno lesso. *Bern. rim.* 1. 11. E fansi le salsicce, Cervellate, ventresche, e salsiccioni. *E* 2. 7. Quando io ti veggio in sen que' due fiasconi, Oh mi viene una sete tanto grande, Che par ch'abbia mangiato salsiccioni. *Buon. Fier.* 3. 2. 11. Rinfrescati, o polmone, e succia questo, A cui strada il seotiero il salsiccione.

* §. *Salsiccione. Term. di Fortificazione. Sorta di fastellone fatto di grossi rami di arbori, o di tronchi d' arbuscelli legati insieme, il cui uso è di coprire gli uomini, e di servire a guisa di spallette.* (A)

SALSICCIOTTO. *Specie di salame. Lasc. Sibill.* 2. 5. Farem lesse le starne o i capponi con un pezzo di carnesecca di coscia, e un salsicciotto fresco. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei me 'l taglia a sgembo.

* §. *Salsicciotta. Termine de' Militari. Lo stesso che Salsiccia. Ved.* SALSICCIA, §. III. (A)

SALSICCIUOLO. *Pezzo di salsiccia, che si dice anche Rocchio.* Lat. *botulus, botellus.* Gr. κωλάντερον. *Franc. Sacch. nav.* 112. Signori, io mi vi scuso, che v'aveva a dar salsicciuoli, che erano su una finestra a freddare; non ve gli ho trovati. *Burch.* 1. 87. Di là dal confitemini, Dove il Dacese finse d'esser sordo, Duo' salsicciuoli accompagnano un tordo. *Bern. Orl.* 1. 20. 2. E con una vitalba cinta stretta Arrandellarsi come un salsicciuolo.

* SALSILAGGINE. *Salsuggine, Salsedine. Landin. Ist. Plin. lib.* 18. (Berg)

* SALSISSIMO. *Superl. di Salso. Castigl. Cortig.* 109. E se a questo è congiunto lo ambiguo, il motto diventa salsissimo. (*Qui figuratam.*) (V)

* SALSO. *Sust. Salsezza, Salsedine.* Lat. *salsilago, salsugo. Pros. Fiar. P.* 1. *val.* 3. *Or.* 5. *pag.* 163. Le sue improvvise risposte, come se venissero dal mar della sapienza, porgevano il salso altrui, senza punto amareggiare il gusto o l'udito. (*Qui metaforicamente per Facezia, Concetto arguto.*) (N. S.)

SALSO. *Add. Di qualità e sapor di sale.* Lat. *salsus.* Gr. ἁλμυρός. *Bocc. nov.* 14. 12. Una povera femminetta per ventura sooi stovigli colla rena e coll'acqua salsa lavava, e facea belli. *Com. Purg.* 2. Ove Tevero entra in mare, e fassi salso. *Pallad.* Anche dee guardarsi da ogni acqua salsa, o in che regna alcuna venenosità. *Petr. son.* 53. Dirol come persona a cui ne calse, E che 'l ootai là sopra l'acque salse. *Franc. Sacch. rim.* 14. Il tuo poder, che fo già in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante (*cioè* nel mare). *Buon. Fier.* 2. 5. 4. Contro a quel che fu dianzi Con lingua troppo salsa proferito. (*Qui per metaf., cioè* mordace.)

SALSUGGINE. *Salsezza.* Lat. *salsugo.* Gr. ἁλμυρίς. *Cr.* 1. 11. 3. Ma se è pur di necessità che s'usi la rena del mare, sarà di grande utilità che prima si tuffi in acqua dolce, acciocchè si purghi, lasciando la sua salsuggine. *E* 2. 17. 2. Ciò che io tal terra si può mettere, si converte in arsura, ed in salsuggine, e secchezza. *Volg Mes.* Il brodo di gallo vecchio, per la nitrosità e salsuggine sua, si è caldo molto.

SALSUGGINOSO. *Addiett. Salso, Che ha salsuggine.* Lat. *salsilagineus.* Gr. ἁλμυρός. *Volg. Mes.* Il brodo di gallo vecchio è salsugginoso, come abbiamo detto. *Red. Cons.* 1. 12. Per non rendere il sangue e gli altri fluidi più acri, più mordaci, e salsugginosi. *E* 1. 77. Io prasuppongo per cosa verissima, che la serosità

del sangue del nobilissimo N. N. sia una serosità salsugginosa, ec.

SALSUME. *Tutti i camangiari che si conservano col sale, che più comunemente diciamo Salume.* Lat. *salsamentum*. Gr. ταριχος. *M. Aldobr.* Primieramente sien guardati da tutti i salsumi e agrumi, e principalmente dall'usar della femmina.

§. *Salsume per Salsezza*. Lat. *salsedo*. Gr. ἁλμυρίς. *Cr.* 9. 22. 3. Gli si dia lardo, o carne di porcu salata a sua volontà, la quale per la fame e per lo salsume del lardo mangerà volentieri.

* SALTABECCA. *Specie di cavalletto, detta dal volgo Cervo volante, o Mangiapere, e dai Fiorentini Bucapero. Bellin. Bucch.* 40. E in qua e in là sempre saltellano ec. Come grilli o saltabecche, Che Dio ci guardi dalle lor cilecche. *Da Saltabecca si è fatta la voce Saltabeccare.* (A)

SALTABECCARE. *Saltabellare. Buonorr. Fier.* 2. 4. 1. E quelle snelle Saltabeccar, guardargli di sotteceo.

SALTABELLARE. *Fare spessi salti, e non molto grandi; che anche diciamo Salterellare e Saltabeccare.* Latin. *salire, assilire, subsaltare.* Gr. πηδᾶν. *Bocc. nov.* 79. 59. Come egli si fu accorto che messer lo maestro v'era, così cominciò a saltabellare.

* SALTACCHIONE. *Usato avverbialm. A saltacchione, cioè Salterellando. Cellin. Vit.* In questo mentre veniva a saltacchioni sur una mulettaccia quel messer F. S. (A)

* SALTALEONE. *Term. de' Battilari, ec. Sorta di filo sottilissimo d'ottone, che serve a diversi usi, ed anche per corde di mandolino e chitarra, ec.* (A)

SALTAMARTINO. *Sorta d'artiglieria di una libbra di palla incirca. Sagg. nat. esp.* 250. Accomodato sopra una carretta a sei cavalli un saltamartino da una libbra di palla di ferro, ec. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Argani, verricelli e taglie e conii, Saltamartini assai, Infiniti picconi. *E* 4. 3. 7. E 'l torre a prestar fede Per nostra sicurtà, per nostra guardia A simil sorta di saltamartini. (*Qui figuratam.*)

SALTAMBARCO. *Vestimento rustico da uomo, Santambarco, forse simile al Lat.* bardocucullus. *Fir. rim. burl.* 115. Fa cappucci di cento ragioni A questi saltambarchi da villani. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 126. Gli osti, ch'al profferir mai non son parchi, Volean ch'io scavalcassi a sì mal tempo, E m'offerivan fuoco e saltambarchi. *Men. sat.* 1. E perchè a me non domandar piuttosto S'i' ho converso la toga in saltambarco?

* SALTAMENTO. *Salto.* Lat. *saltus. Salv. Inf. sec.* 35. Eccovi che proprie sono dell'eroico, e celebrate da Aristotile, quelle tante e fila e tele e favole e varianze e saltamenti, di che ed egli si vanta e compiacesi, e da voi si biasima l'Ariosto. E quanto ai saltamenti appartiene ec. (*Qui per lo Lasciar di mezzo, Digressione.* Lat. *intermissus, digressio.*) (N. S.)

SALTAMINDOSSO. *Voce fatta in ischerzo, per significare un Vestimento misero e scarso per ogni verso. Franc. Sacch. nov.* 92. La cappa da baroni si convertì in un mantellino, che parea un saltamindosso.

SALTANSECCIA. *Uccelletto di quelli che vivono di bacherozzoli; appresso l'Aldrovando detto Stapparola dalle stoppie, come da noi Saltanseccia dalle secce. Buon. Fier.* 4. 2. 1. E cingallegre e saltansecce e frasche.

§. *Per metaf. si dice di Persona volubile o leggieri.* Lat. *levis, inconstans.* Grec. αβίβαιος, αστατής. *Pataff.* 7. Un saltanseccia se', donna bugiana. *Lor. Med. canz.* 65. 2. Una certa saltanseccia, Fatta come la castagna. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Che boccuzza ha quell'altra saltanseccia!

* SALTANTE. *Che salta. Salvin. Fier. Buon. Capriole*, dalle capre saltanti; donde un *polso caprizzante*, αιγίζων, fu detto da Galeno nel libro ec. (A)

* §. *Punto saltante. Piccola macchia rossa in cima all'uovo. Il punto della generazione del pulcino, che i Lombardi dicono Ingallamento. Salvin. Annat. Opp. pesc.* Il cuore è principal parte dell'uomo, e da quel sanguigno punto che si vede nel torlo dell'uovo, chiamato *punto saltante*, è originato il moto, lo spirito e la vita dell'animale. (A)

SALTARE. *Levarsi con tutta la vita da terra, ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all'altra senza toccare lo spazio di mezzo.* Latin. *exsilire, saltare, transilire.* Gr. ἅλλεσθαι. *Bocc. nov.* 73. 13. Calandrino andava, siccome più volenteroso, avanti, e prestamente, or qua or là saltando, dovunque alcuna pietra nera vedeva, si gittava. *Tes. Br.* 4. 5. Dalfino è un grande pesce, e molto leggiere, che salta di sopra dell'acqua, e già sono stati di quelli che son saltati di sopra delle navi. *E appresso:* Adivenne che questo garzone a preghiera d'uno signore sì lo fece uscire fuori, e saltare nella piazza, e quelli lo uccisero. *Petr. cap.* 5. E quella Greca che saltò nel mare, Per morir netta, e fuggir dura sorte.

§. I. *Per metaf. vale Riflettersi. Dant. Purg.* 15. Come quando dall'acqua o dallo specchio Salta lo raggio all'opposita parte.

§. II. *Pur figuratam. per Trapassare, Vagare. Bocc. nov.* 77. 53. E d'un pensiero in altro saltando ec. s'addormentò.

§. III. *Saltare vale anche Ballare.* Lat. *saltare, tripudiare, pedibus choreas plaudere.* Gr. βαλλίζειν. *Mor. S. Greg.* Fu messo in carcere dagl'iniqui, e per lo saltare d'una fanciulla gli fu tagliata la testa. *Franc. Sacch. nov.* 82. Poi fa loro ripigliare il ballo: il Genovese salta, che pare un beccarello.

§. IV. *Per Trapassare da un lato a un altro con gran prestezza.* Latin. *transilire. Dant. Par.* 6. Quel che fe poi ch'egli uscì di Ravenna, E saltò 'l Rubicon, fu di tal volo, Che nol seguiteria lingua nè penna. *Guid. G.* Le vele della quale (*nave*), ripiene di prospero vento, tantosto abbandonano li conoscenti luoghi di Tessaglia, e a' luoghi non conosciuti con tostano corso saltano. *Bocc. nov.* 47. 19. Tanta fu la sua letizia, che d'Inferno gli parve saltare in Paradiso.

§. V. *Per similit. vale Lasciar di mezzo.* Lat. *intermittere, præterire.* Gr. διαλείπειν. *Dant. Par.* 23. E così, figurando 'l Paradiso, Convien saltar lo sagrato poema. *Varch. Stor.* 12. 448. Usavano fare che messer Donato, diciferata e letta ch'ei l'aveva, interlineasse alcuni versi, secondochè giudicavano a proposito, a fine che cotali versi così interlineati si dovessono saltare dal cancelliere, sanza leggerli altramenti in pubblico.

§. VI. *Saltare a cavallo, o sul cavallo o destriere, vale lo stesso che Montare in sella, Salire a cavallo.* Lat. *equum ascendere.* Gr. ἵππον ἐπιβαίνειν. *Ar. Fur.* 36. 17. Salta a cavallo, e vien spronando in fretta Ove nel campo la figlia d'Amone Con palpitante cuor Ruggiero aspetta. *Morg.* 15. 19. Come fu armato, saltò in sul destrieri.

§. VII. *Saltare a cavallo, si dice anche del Far salti sopra certo legno figurante un cavallo; il quale esercizio da Vegezio è detto in* Lat. *equarum salitio.* Gr. ἵππων ἐπίβασις. *Disc. Calc.* 6. Questa vostra città ec. non ha mancato giammai ec. d'occupar la gioventù in esercizii nobilissimi ec., la primavera nella palla e nel pome ec., e 'l verno nel saltare a cavallo, ec.

§. VIII. *Saltare in collera, o simili, vagliono Entrare in collera, Adirarsi.* Lat. *ira corripi.* Grec. ὀργίζεσθαι. *Fir. Disc. an.* 13. Egli ec. salta in collera, quando un gli vuol favellare.

§. IX. *Saltare il grillo, Saltar la mosca, Saltare il moscherino; modi bassi, che parimente vagliono Entrare in collera, Stizzirsi.* Lat. *indignari, commoveri, excandescere.* Gr. ὀξυθυμεῖν. *Bern. Orl.* 1. 3. 84. Saltà la mosca subito a colui, E dice: dunque tu non vuoi partire? *E* 2. 14. 30. Visto costui lo strazio che faceva Il crudal Saracin della sua gente, Gli salta il grillo, e di schiera si leva, E vagli addosso furiosamente.

§. X. *Saltare di palo in frasca, a d'Arno in Bacchillone, vale Passar d'una cosa in un'altra* Lat. *de calcarin in carbonariam, præter institutum sermonem vagari. Varch. Ercol.* 101. Quando alcuno entra d'un ragionamento in un altro ec., si dice: tu salti di palo in frasca, o veramente d'Arno in Bacchillone. *Borgh. Vesc. Fior.* 586. Donde anche pensano sia uscito il tritissimo proverbio, che vive ancora, ma messo oggi in uso capo piedi, saltar di Bacchillone in Arno, di chi esce ne' suoi ragionamenti del primo e principal proposito. *Red. Annot. Ditir.* 52. Ho saltato di palo in frasca: ne doverei esser provarbiato.

§. XI. *Saltar la granata, modo basso, vale Uscir di sotto la custodia del pedante. Malm.* 6. 66. Se e' saltan la granata, addio creanza.

* §. XII. *Saltar in aria. Dicesi di tutte quelle cose che per forza di polvere accesa si smagliano, si sfracellano, e si disperdono in molte parti.* (Grass)

* SALTARELLO. *Che anche scrivesi Salterello. Saltetto, Saltuzzo. Lall. En. Trav.* 9. 28. (Berg)

* SALTARIZZO. *Term. de' Cavallerizzi. Aggiunta di cavallo addestrata a saltare. Fartig. Ricciard.* 22. 19. Egli al cavallo, ch'era saltarizzo, Feo far tal salto, che uscì fuor del cerchio. (A)

* SALTATIVO. *Atto al salto, Disposto a saltare. Piccol. Poet. Arist. pag.* 16. (Berg)

* SALTATO. *Add. da Saltare. Salvin. Annot. Opp. Cacc.* Vi trovai un gentilissimo verso di più (nella sopraddetta edizione saltato, come ancora saltato in un altro MS. più recente dell'istessa libreria), il quale aggiusta tutto. (*Qui figuratam. per Lasciato indietro, Ommesso.*) (A)

* SALTATOJA. *Term. de' Pescatori. Rete che si stende sopra l'acqua dietro ad un'altra, dentro cui saltando restano inviluppati i muggini.* (A)

SALTATORE. *Che salta.* Lat. *saltator.* Gr. ὀρχηστής. *Dicer. div.* Avvegnachè da lui ti fossi partito, e da lui fuggito, come da saltatore, non come da uomo. *Cron. Vell.* 49. Fu forte ardito e atante, e molto leggieri, e grande saltatore.

§. *Saltatore per Ballerino.* Lat. *saltator.* Gr. ὀρχηστής. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Ai saltatori attesi, e a' cavadenti. *Borgh. Orig. Fir.* 174. Come ben sa chi ha punto veduto gli scrittori latini, che fra l'altre cose chiamavan saltatore quello che noi diremmo peravventura ballerino.

* SALTATORIO. *V. L. Da Saltare. Segn. Poet.* 278. Queste medesime differenze ancora si possono scorgere nell'arte saltatoria, ed in quella de' suoni. (V)

SALTATRICE. *Verbal. femm. Che salta.*

§. *Per Ballerina.* Lat. *saltatrix.* Gr. ὀρχήστρια. *Filoc.* 7. 485. Che fu, per servare il giuramento d'Erode, merito della saltatrice giovane. *Cavalc. Discipl. spir.* Questo vizio, che è similmente assimigliato alla saltatrice, la quale fece dicollare S. Giovanni Batista. *Omel. S. Gia. Gris.* Il capo di tanto profeta, il quale è dato alla saltatrice in mercede di libidino e di piacimento.

SALTAZIONE. *Il saltare.* Latin. *saltatio, saltatus.* Gr. πήδησις, πήδημα. *But. Purg.* 9. 1. Venus è pianeto freddo ed umido ec., e significa larghezza ec.; saltazioni, uso di canto con canne e con leuto, ec. *Red. Annot. Ditir.* 197. Dove racconta le varie spezie di saltazioni, co' nomi loro.

* SALTEGGIARE. *Saltare con regolata misura nel danzare. L. Adim. Sat.* 5. Per giugner lieve, e salteggiar leggiadra, (*Fedia. di Londra* 1788 *legge:* Per giugner lieve, e saltellar leggiadra,) La donna aver vorria ne' passi il volo. (A)

SALTELLANTE. *Che saltella. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 176. Formano il suono aspro, saltellante e sconcertato. (*Qui per similit.*)

SALTELLARE. *Saltare spessamente e a piccioli salti.* Lat. *subsilire.* Gr. ὑφάλλεσθαι. *Filoc.* 6. 248. Come i furiosi tori, ricevuto il colpo del pesante maglio, qua e là senza ordine saltellano. *Dant. Inf.* 12. Che gir non sa, ma qua e là saltella. *Burch.* 1. 41. E vedrai saltellar mille ranocchi. *Morg.* 2. 5. 34. Ma egli

in qua e 'n là tanto saltella, Che giunse dove stava la donzella.

SALTELLINO. *Dim. di Salto*. Lat. *saltatiuncula*. *Morg.* 25. 245. Ma questo all'uno ed all'altro cavallo Credo che fosse un saltellin da ballo.

SALTELLONE e SALTELLONI. *Avverb. A salti.* Lat. *saltatim*. Gr. πηδητικῶς. *Bern. Orl.* 1. 13. 63. Ha già la fiera in man preso il bastone, E va iotorno a Rinaldo saltellone. *Fir. As.* 317. Costui avendo un pomo d'oro nella man destra, il diede, correndo così un poco saltellone, a quel pastore. *Buon. Fier.* 4. 5. 23. Che tromba è quella, che sì saltelloni Suona come campana che rintocchi? (*Qui per similit.*)

* SALTERECCIO. *Spettante a salto. But. Inf.* Tresca si chiama un ballo saltereccio, dove sia grande e veloce movimento; e a denotare lo veloce movimento delle mani di quelle misere anime a scuotersi l'arsura, lo chiama tresca. (B)

* SALTERELLANTE. *Che salterella. Mart. Trag.* (A)

SALTERELLARE. *Frequentativo di Saltellare. Saltabellare.*

SALTERELLO. *Dim. di Salto.*

§. I. *Salterello si dice anche un pezzo di carta avvolta, e legata strettissima, dentro la quale sia rinchiusa polvere d'archibuso; detto così, perchè pigliando fuoco, e scoppiando saltella. Alleg.* 226. Il suo favor, siccome i salterelli, Se ne va in fumo, romore e baleno. *Cecch. Dons.* 4. 7. Ho visto tante maschere, appiccato Più di cinquanta salterelli.

§. II. *Salterelli diconsi anche que' legnetti che negli strumenti di tasto fanno sonare le corde.*

* §. III. *Salterello per Sorta di ballo. Red. Quartine* (Lo star di mezzo Inverno iotorno al fuoco *ec.*) Dirò, che quando ci suona la ribeca, In sì dolce vi spicca alta eccellenza Il salterello e l'aria di Fiorenza, ec. *Amati.* (B)

* SALTERETTO. *Piccolo Salterio, Libro de' salmi. Fr. Giord.* 284. I' hoe veduto cogli occhi la Reina di Francia, e le figliuole del Re, e i figliuoli, ... tutti coi belli libretti in mano, e leggeano ec. Ciascuno avea il suo libretto ..., e sono in Santo (*chiesa*) coi belli salteretti, ch'è una devozione. (V)

SALTERO e SALTERIO. *Il Volume e l'Opera de' salmi di David.* Latin. *psalterium*. Gr. ψαλτήριον. *G. V.* 6. 31. 1. Ed era di volume come uno saltero. *E* 7. 50. 2. Con mal animo dicendo il verso del salterio. *Tes. Br.* 1. 11. Il profeta David nel cominciamento del saltero nomina tre maniere di peccato. *Cronich. d'Amar.* 2. Fece il saltero, e recò l'arca di Dio.

§. I. *Dire il salterio, vale Recitare i salmi contenuti nel saltero davidico. Maestruzz.* 2. 18. Se due giurano che anderanno oltr'a mare per Dio, ovvero che entreranno nella religione, ovvero che diranno due o tre salterii l'uno per l'altro. *E* 2. 22. Aggiugne Innocenzio, che se si bota (*il religioso*) di dire un salterio, ovvero alcuna orazione, dove nullo pregiudizio puote intervenire, dee osservare il boto.

§. II. *Per un Piccolo libretto, su cui i fanciulli imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi. Cron. Morell.* 334. In sei (*anni*) seppe il Saltero, in otto il Donadello. *Malm.* 8. 57. Fu Paride persona letterata, Chè già studiato avea più d'un saltero.

§. III. *Per Sorta di antico strumento musicale di dieci corde, perciò detto anche Decacordo. Il Salterio d'oggidì è uno strumento piano in forma d'un triangolo troncato in cima, ed ha trenta corde d'ottone, ordinate all'unisono, o ottava.* Lat. *psalterium*. Gr. ψαλτήριον. *Franc. Sacch. Op. div.* 118. Nota che 'l saltero, il quale si canta nella chiesa, e tutti gli uficii che vi si cantano, anticamente si cantavano con cembali, con trombe, con cetere e con salterii; e da questo saltero, che è stormento di dieci corde affigurate a' dieci comandamenti di Dio, ebbe nome. *Esp. Salm.* Ed è ancora detto questo salterio decacordo, cioè di dieci corde.

§. IV. *Saltero, per lo Velo o Acconciatura di veli che portano in capo le monache. Bocc. nov.* 82. *tit.* Essendo lei con un prete, credendosi il saltero de' veli aver posto in capo, le brache del prete vi si pose. *E num.* 6. Credendosi torre certi veli piegati, li quali in capo portano, e chiamangli il saltero, le venner tolte le brache del prete; e tanta fu la fretta, che, senza avvedersene, in luogo del saltero le si gittò in capo, ed uscì fuori.

SALTETTO. *Dim. di Salto. Piccolo salto.* Latin. *saltatiuncula*. *Franc. Sacch. rim.* 30. L'una alla terra va co' piedi stretti; Danzando l'altra fa vaghi saltetti. *Castigl. Cortig.* 1. 35. Qual di voi è che non rida, quando il nostro M. Pierpaulo danza alla foggia sua, con que' saltetti, e gambe stirate in punta di piede, ec.

* SALTICCHIARE. *Frequentativo di Saltare. Saltellare. Aret. Rag.* E non si udiva altro tutta la notte, che serenate, e se non salticchiare cavalli tutto 'l giorno. (A)

* SALTIMBANCA. *Lo stesso che Cantimbanca. Caraff. Quar. Pred.* 4. (Berg)

* SALTIMBANCO. *Lo stesso che Cantimbanco. Caraff. Quar. Pred.* 14. (Berg)

SALTIMBARCA. *Sorta di veste vile. Saltambarco. Alleg.* 101. Come di duo lenzuo' far un sacchetto, Come d'un lucco far un saltimbarca, Ch'è quasi far ec.

SALTO. *Il saltare.* Lat. *saltus*. Gr. ἅλμα. *Bocc. nov.* 59. 6. Prese un salto, e fussi gittato dall'altra parte. *D. Gio. Cell. lett.* 4. Ma pure ti veggio dato avere un salto fuori del mare, come fanno certi pesci.

§. I. *Per metaf. Petr. son.* 51. E gran tempo è, che io presi il primier salto. *E son.* 116. Onde convien ch'armato viva La vita, che trapassa a sì gran salti.

§. II. *Per similit. Tes. Br.* 2. 48. Quando sono finiti quegli undici del rimanente, e uno dì, secondochè detto è dinanzi, che sono appellati li salti della Luna, allora tu dêi prender quel dì, e gli undici del rimanente. *E Tesorett.* 15. Là farò grande (*l'ediz. di Fir.* 1824 *al cap.* 14. *legge:* Là farò il gran salto) salto, Per dirle più distese Nella lingua franzese. *Sagg. nat. esp.* 153. Salto dell'immersione è quel primo balzo che si vede fare all'acqua in quel che la palla

locca il ghiaccio. *E appresso:* Abbassamento denota il grado, al quale dopo il suddetto salto dell'immersione si riduce l'acqua nel cominciare a pigliare il freddo. *E* 154. Salto dell'agghiaceiamento disegna il grado, al quale viene scagliata l'acqua con massima velocità nel punto dell'agghiacciarsi.

§. III. *Ordinarsi per salto, dicono i Canonisti del Venir promosso all'ordine superiore, avanti di essere ammesso all'ordine inferiore.* Latin. *per saltus promoveri. Maestruzz.* 1. 15. Che sarà di coloro che si ordinano per salto? Se alcuno è promosso per salto, eioè ehe lasciando uno ordine si salga a quello eh'è più su, costui riceve il carattere, ma per rigore dee essere disposto.

§. IV. *Salto per Ballo.* Lat. *saltatio.* Gr. χορεία. *Dant. Par.* 18. I'ho fermo 'l desiro Sì a colui che volle viver solo, E ehe per salti fu tratto a martiro. *But. ivi:* Per salti fu tratto al martiro, imperocchè la figliola d'Erode, avendo saltato nel convito del suo natale e ballato, dimandò, per conforto della madre ec., lo capo di san Giovanni Batista.

§. V. *Per Bosco.* Lat. *saltus.* Gr. ἄλσος. *Dant. Par.* 11. Esser non puote Che per diversi salti non si spanda. *Morg.* 28. 85. Poichè i salti rivide Pirenei. — *E Ar. Fur.* 1. 62. Non si vanna i leoni o i tori in salto A dar di petto, ad accozzar si erodi, Come li duo guerrieri, al fiero assalto. (P)

§. VI. *Salto mortale, si diee del Saltare voltando la persona sottosopra, senza toccar terra colle mani, o con altro. Malm.* 9. 25. Onde più d'uno in giù verso la strada Fa pur di nuovo un bel salto mortale. (*Qui per similit.*)

* §. VII. *Salto. Term. de' Mus. Il passaggio da un tuono ad un altro per gradi disgiunti chiamasi Salto. Gianelli.* (B)

* SALTUZZO. *Dim. di Salto. Saltetto, Salterello. Liburn. Selvett.* 7. (Berg)

SALVA. *Term. de' Militari, ec. Lo sparo che si fa ad un tempo di molti archibugi o pezzi di artiglieria in segno di saluto e di gioja. Red. Esp. nat.* 15. Si gloriava d'essere indurito e ghiacciato, e ehe senza timore si sarebbe posto per bersaglio a qualsisia più brava e più orribil salva di moschettate.

§. *Salva per Credenza, nel signific. del* §. XV. Lat. *prægustatio.* Gr. προγευσις. *Red. Vip.* 2. 28. Diede a mangiare alla giovine Regina quella parte di esso uccello che era stata toccata dalla banda del coltello avvelenato, e coll'altra parte il buon uomo ne fece la salva.

SALVADANAJO. *Vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un picciol pertugio, ch'egli ha, i loro danari, per salvargli, non ne gli potendo poi cavare, se non rompendolo. Tratt. gov. fam.* 77. Non patire, abbiano salvadanajo o cassettina, nè mai dicano: questo è mio, infinche tu vivi. *Gell. Sport.* 5. 1. Nascosigli nella cappella de' Serragli, parendomegli aver messi nel salvadanajo. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Avrete cura alle credenze, e a' letti, E a' salvadanai. *E* 4. *Intr.* Egli stan pur benin con quelle borse Di raso al collo, e que' salvadanai Dorati in mano.

SALVADORE. *Salvatore.* Lat. *salvator.* Gr. σωτήρ. *Borgh. Rip.* 93. Avanti vi sono quattro Apostoli, che con divozione riguardano in alto il Salvadore risuscitato. *E* 94. San Domenico, inspirato dalla pietosa Madre del Salvador nostro ec., ritrovò un modo di mandar preghiere a Dio. (*In questi esempii è nel signific. del* §. *di* SALVATORE.)

SALVAGGINA. *Carne d'animale salvatico, buona a mangiare; e si dice anche degli animali stessi. Salvaticina.* Latin. *ferina.* Gr. θηρίον. *Bocc. nov.* 5. 7. Il luogo, là dove era, dovere esser tale, che copiosamente di diverse salvaggine aver vi dovesse. *Dittam.* 4. 12. Assai v'ha pesce, salvaggine e belve. *Cron. Morell.* 220. Per essi boschi usa gran quantità di salvaggina, come porci salvatichi, cavrioli, orsi, ed altre fiere.

* SALVAGGIO. *Sust. Term. di Marineria. Mancia dovuta a chi ricupera àncore, lancie, o altre cose perdute da una nave in tempo cattivo, o in altre occasioni.* (A)

SALVAGGIO. *Add. Meno usato che Selvaggio.* Latin. *sylvester.* Grec. ὑλαῖος, ἄγριος. *Lib. cur. malatt.* Nasce in paesi salvaggi ed inospiti. *G. V.* 8. 55. 7. Questa salvaggia e grossa armadura chiamano godeodach.

* §. *Salvaggio, metaforic. per Lontano, Diverso. G. V. lib.* 1. *cap.* 22. I quali per paura di loro, sì come gente straniera e da' loro costumi salvaggia, per nimici li trattavano. (*Il Muratori legge* selvaggia. *Simile a quel di Dant. Purg.* 2. Selvaggia del luogo, *cioè* non pratica.) (V)

SALVAGGIUME. *Tutte le specie d'animali che si pigliano in caccia, buone a mangiare.* Latin. *feræ, ferina.* Gr. θηρίον. *M. V.* 7. 48. Il tiranno, perchè avea comandato che il salvaggiume non si pigliasse con alcuno ingegno ec., incrudelì contro al semplice. *Cron. Morell.* 222. Appresso esce del Mugello gran quantità di formaggio ec., e simile salvaggiume in grande abbondanza. *Tac. Dav. Ann.* 12. 145. Trovanvisi sparsi i salvaggiumi per terra. *E* 15. 214. Eranvi uccellami e salvaggiumi di varii capi del mondo.

SALVAGIONE. *Salvazione.* Lat. *salus, incolumitas, sospitas.* Gr. σωτηρία, ἀσφάλεια. *Gal. cap. tog.* 3. 183. Onde color che si pigliano impaccio Della mia salvagione e del mio bene, Bravano, e dicon ch'io non ne fo straccio.

SALVAGUARDIA. *Custodia, Sicuranza.* Lat. *custodia, securitas.* Gr. ἀσφάλεια. *Segn. Crist. instr.* 1. 27. 4. Questa fa che il Signore ponga come una salvaguardia a tutti i beni posseduti da noi, affinchè ognuno gli rispetti.

SALVAMENTE. *Avverbio. Con salvezza, Senza danno.* Lat. *tuto.* Gr. ἀσφαλῶς. *Bocc. nov.* 77. 66. Salvamente infin fuor della torre la condusse. *G. V.* 10. 21. 5. Si ricolsero salvamente, e partironsi di Roma, con danno e disonore. *Pass.* 151. Se 'l confessoro ne fosse esaminato ec., non le dee manifestare, e puote salvamente giurare ec. che egli non ne sa neente.

SALVAMENTO. *Il salvarsi, Salvezza.* Lat. *salus.* Gr. σωτηρία. *Bocc. g* 6. *f.* 3. Voglio che domane si dica ec. delle beffe, le quali o per

amore, o per salvamento di loro, le donne hanno già fatte a'lor mariti. *Dant. Par.* 5. Questo vi basti a vostro salvamento. *Cr.* 1. 6. 10. Fuor di ragione impaccerebbon la corte, la quale per salvamento degli abitaoti richiede sano aere per la bontà del sole e de' venti.

§. I. *A salvamento, posto avverbialm., vale Senza danno, Sano e salvo.* Latin. *incolumis.* Gr ἄρτιος, ὑγιής. *G. V.* 6. 37. 2. Non poteano andare a nullo salvamento, nè riconoscere via o cammino. *Pass.* 113. L'anima andò a salvamento (*cioè* si salvò). *Vinc. Mart. lett.* 59. Io intendo per quella (*lettera*) l'arrivo del signor Marchese vostro padre a salvamento. *E rim.* 56. Lasciate spesso una callaja aperta Da potervi ritrarre a salvamento, Se la ragia d'alcun viene scoperta. *Bern. Orl.* 3. 5. 28. La donna pur passando con buon vento, A Reggio si ridusse a salvamento. *Red. lett.* 2. 83. La cassetta consegnata per mandare a Genova ec. è arrivata a salvamento.

* §. II. *Salvamento. Term. de' Mus. Il salvamento della dissonanza risulta dalla risoluzione che si fa della medesima in una consonanza dell'accordo seguente, ma tutto questo però effettuato nel tempo debole, ed in quello precisamente che segue al dato tempo forte, che include la dissonanza. Gianelli.* (B)

* SALVANTE. *Che salva. Salvin. Inn. Orf.* Ed i tuoi supplici salvante. (A) — *Dav. Tac. Ann.* 1. 10. Erano ancora per azzuffarsi la legiona ottava, chiedente Sirpico centurione per ammazzarlo, e la quindicesima, lui salvante, se la nona non vi si frametteva co' preghi. (N. S.)

SALVANZA. *V. A. Salvezza, Salvamento.* Latin. *salus, incolumitas.* Gr. σωτηρία, ἀσφάλεια. *Fr. Jac. T.* 6. 40. 27. Io sono il prezzo di vostra salvanza; Sulla croce per voi fui chiavellato.

SALVARE. *Conservare, Difendere.* Latin. *servare, tueri, salvare.* Gr. σώζειν. *Dant. Inf.* 15. Sicchè dal fuoco salva l'acqua e gli argini. *Petr. canz.* 47. 6. Salvando insieme tua salute e mia. *Scal. S. Ag.* Priegoti, anima mia, che ti salvi, e guardi monda e pura. *Bocc. Test. pag.* 2. Ed essi operaj gli debbano guardare e salvare, mentre dorano a' servigi della detta chiesa.

§. I. *Per Dar salute, Trar di pericolo.* Lat. *servare, salutem afferre. Petr. canz.* 49. 5. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre ec. Venne a salvarne in su gli estremi giorni. *Bocc. nov.* 50. 16. Se Dio mi salvi, di così fatte femmine non si vorrebbe aver misericordia.

§. II. *Salvar la capra e i cavoli, si dice proverbialmente, in modo basso, del Far bene a uno senza nocumento dell'altro.* Lat. *alteri prodesse, alteri non obesse; e talora si dice dell'Acconciare alcun suo fatto, schivando più pericoli. Cecch. Spir.* 2. 1. Ma si può Far in mo' da salvar la capra e i cavoli. *Salv. Granch.* 2. 2. Parendomi ch' e' sia Proprio, come si suol dire in proverbio, Un modo da salvar la capra e i cavoli. *Varch. Ercol.* 223. Piacemi che voi andiate cercando di salvare la capra e i cavoli.

§. III. *Salvare, neutr. pass., vale Scampare. Red. Ditir.* 38. Ma se la terra comincia a tremare, E traballando minaccia disastri, Lascio la terra, mi salvo nel mare.

* §. IV. *Salvare per Conservare. Vit. SS. Pad.* 4. 209. Il fieno .... fue salvato, e riposto. (C)

§. V. *Ed in signific. pass. si usa comunemente anche per Iscampare dalle pene infernali, Andarne l'anime in luogo di eterna salute. Dant. Inf.* 4. E vo' che sappi, che dinanzi ad essi Spiriti umani non eran salvati. *Serm. S. Agost.* 80. Acciocchè voi siate salvati, e non giudicati, non giudicate alcuno. *E* 86. Saremo accompagnati dai Patriarchi, e dai Profeti, e dagli Apostoli, e da' Martori e Confessori e Vergini, i quali tutti si salvano. (*Qui in signific. neutr. pass.*)

§. VI. *Far a salvare, lo stesso che Fare a salvo. Termine del giuoco. Ved.* FARE A SALVO. *Bern. rim.* 1. 51. Puoi far con un compagno anche a salvare, Se tu avessi paura del resto, E a tua posta fuggire e cacciare.

§. VII. *Dio ti salvi, Dio vi salvi, o simili. Modo di salutare altrui, Specie di saluto.* Lat. *salve, vale, salvete, valete. Fir. Disc. an.* 54. Dio ti salvi, santo romito.

*SALVARIPA. *Voce usata avverbialm.* A salvaripa. *Term. degli Idraulici. Dicesi* Lavoro a salvaripa *quello che si fa ne' fiumi con gabbioni, sassi sciolti, o a fondo perduto, palizzate, materiali in calcina ec., a seconda precisamente della ripa corrosa.* (A)

*SALVAROBA. *Sust. Guardaroba. Cas. Lett. ined.* 16. Quando M. Tiziano arà fatto il ritratto, allora V. S. Rev. averà quello che è in salvaroba. (B)

SALVASTRELLA. *Sorta di erba. Pimpinello.* Lat. *pimpinella. Lib. cur. malatt.* Lo 'mpiastro della salvastrella giova al mal del dilombato. *Ner. Sam.* 7. 45. E mescolata con la salvastrella La borrana, la menta e la ruchetta, Una odorosa insalatina e bella Si faccia.

SALVATELLA. *Una delle vene della mano.* Lat. *salvatella. Tes. Pov. P. S. cap.* 26. Tolgasi sangue della vena salvatella del braccio manco. *E altrove:* La flobotomia della vena salvatella della mano manca, fatta lo dì, quando la Luna parimente è veduta. (*Il Vocabol. alla voce* FLOBOTOMÌA *ha questo esempio colla citaz. Tes. Pov. P. S.* 62., *e legge* primamente *invece di* parimente.)

* SALVATICACCIO. *Add. Peggiorativo di Salvatico. Voc. Cr. Pref. del* 1692. (A)

SALVATICAMENTE. *Avverb. Alla salvatica, Con modo e costume salvatico, Zoticamente.* Lat. *rustice, inhumane.* Gr. ἀγροικῶς. *Bocc. nov.* 20. 12. E tu non pare che mi riconoschi, sì salvaticamente motto mi fai.

SALVATICHETTO. *Diminut. di Salvatico.* Lat. *rusticulus, subrusticus.* Gr. ὑπάγροικος. *Bocc. nov.* 46. 7. La giovane, parendole il suo onore avere omai perduto, per la guardia del quale ella gli era alquanto nel passato stata salvatichetta ec., seco aveva preso di piacerli in ogni suo desiderio. *E nov.* 72. 5. Ed ella cotal salvatichetta, facendo vista di non avvedersene, andava pure oltre in contegno. *Guitt. lett.*

10. Con persona degna sia sempre salvatichetto e vergognoso. (*Come nota il Bottari, qui alla nota* 128. salvatichetto *è avverbio, non potendosi accordare colle Religiose, alle quali scrive. Nota del Lombardi.*)

SALVATICHEZZA. *Astratto di Salvatico.* Lat. *asperitas.* Gr. ἀγροικία. *Lab.* 67. Assai bene ora conosco ec. che voglia dir la salvatichezza del luogo, e gli altri nomi da te mostratimi della valle. *Cr.* 2. 13. 19. Niuna altra cosa è la salvatichezza della pianta, se non negligente coltivamento di quella.

§. I. *Per metaf. vale Rozzezza, Zotichezza.* Lat. *rusticitas.* Gr. ἀγροικία. *G. V.* 8. 38. 3. Per la conversazione della loro invidia colla bizzarra salvatichezza nacque il superbo sdegno tra loro. *Bocc. nov.* 26. 5. Catella lasciò una salvatichezza che con lui avea. *Amet.* 59. Egli m' incominciò a piacere, e già m'erano cari i passi suoi, seguenti le mie pedate, e l' usata salvatichezza abbandonò il petto e gli occhi miei, disposti ad amare, più che ad altro. *Vit. SS. Pad.* 1. 7. Quegli, il quale con tanto studio hai cercato di trovare ec., pute di vecchiezza e di salvatichezza. *Bern. Orl.* 1. 24. 19. Parve che fusse gran salvatichezza A quella donna, ch' era mal avvezza.

* §. II. *Salvatichezza per Mal animo, Ruggine. Cron. Vellut.* 8. Richiesti da lui a fare la pace, non erano compariti: e in tanta salvatichezza stettono, che ec. *E* 9. Da poi in qua siamo stati fratelli senza niuna salvatichezza. (C)

SALVATICHISSIMO. *Superl. di Salvatico. Vit. Benv. Cell.* 247. Giugnemmo a quel salvatichissimo alloggiamento, dove ec.

SALVATICINA. *Salvaggina.* Latin. *ferina.* Gr. θηρίον. *Ar. Len.* 2. 3. E insieme dolgomi Che mai per alcun tempo non si vendono Salvaticine qui, come si vendono In tutte altre cittadi. *Car. lett.* 2. 81. Per vanagloria di quella sua gran caccia? delle salvaticine staria bene; ma quei capponi impastati, che hanno a fare coi cacciatori?

SALVATICO. *Sust. Luogo pieno d' alberi da far ombra.* Lat. *nemus.* Gr. ἄλσος. *Cron. Morell.* 220. Di più fra' poggi vedi il salvatico di gran boschi, e selve di molti castagni, ec. *Vett. Colt.* 21. Io gli risposi, che egli era pur costume antico di fare ne' giardini de' salvatichi.

SALVATICO. *Add. Di selva, Non domestico.* Lat. *sylvester, sylvaticus.* Gr. ἄγριος. *Bocc. nov.* 30. 4. Dandole alquanto da mangiare radici d'erbe, e pomi salvatichi e datteri, e bere acqua, le disse: ec. *E nov.* 43. 9. Per lo salvatico luogo s' andò avvolgendo. *Vit. S. Gio. Bat.* 201. Alcuna volta trovava cotali frutti salvatichi che sono per li boschi, e parevangli belli, e coglievane, e assaggiavagli, e parevangli buoni. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Vivette d'erbe salvatiche, e di certe radici crude.

§. I. *Per metaf. Bocc. nov.* 93. 11. Non per quella via, donde tu qui venisti, ma per quella che tu vedi a sinistra ec. n' andrai, perciocchè, ancorachè un poco più salvatica sia, ella è più vicina a casa tua (*cioè* più aspra, e meno frequentata). *E nov.* 98. 43. Senza sapere dove s' andasse, più che d'altro, di morir disideroso, s' avvenne in un luogo molto salvatico della città, dove ec. (*cioè* solitario, romito, disabitato). *G. V.* 8. 58. 2. L'una si mosse per invidia, e l'altra per salvatica ingratitudine (*cioè* scortese, rozza, inumana). *Stor. Barl.* 121. Bene veggo e conosco che tu se' salvatico al mondo, e alle cose che ci sono, e se' dato a Gesù Cristo (*cioè* alieno, straniero, disaffezionato).

§. II. *Aggiunto a Fiera, Bestia, o simili, vale Che vive in selva, o alla foresta.* Lat. *ferus.* Gr. ἄγριος. *Amm. Ant.* 30. 1. 12. Schiumasi la bocca a' porci salvatichi, e aguzzansi i denti. *Bocc. nov.* 77. 41. La fine della penitenzia nelle salvatiche fiere, come tu se' ec., vuol esser la morte. *Vit. SS. Pad.* 2. 11. Una fiera salvatica per certi segni gl' insegnò un'erba, della quale egli mangiando, fu guarito subito. *Vit. S. Gio. Bat.* 202. Queste sono delle cose che ha fatte Domeneddio, che diceva messere a madonna ch' erano fiere salvatiche. *E* 203. Ora se' tu colle bestie salvatiche? E s' elle ti faranno male, come viverò io? *E* 208. Così s' abbracciava co' lioni e colle bestie grandi salvatiche, che trovava per lo diserto, come facesse colla famiglia di casa.

§. III. *Aggiunto a Uomo, vale Zotico, Rozzo; contrario d'Affabile e di Gentile.* Lat. *durus, asper, rusticus.* Gr. ἄγριος. *Bocc. nov.* 48. 2. Tanto cruda e dura o salvatica gli si mostrava la giovanetta amata. *Dant. Purg.* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo e salvatico s' inurba. *Petr. cap.* 4. Io, ch'era più salvatico ch' e' cervi, Ratto domesticato fui con tutti. *Pass.* 167. Ma e' sono molti e molte che vanno cercando cotali confessori salvatichi, mentecatti e rozzi. *G. V.* 8. 37. 2. Uomini erano morbidi e innocenti, salvatichi e ingrati.

* SALVATICONACCIO. *Superl. di Salvaticone. Voc. Cr. Pref. del* 1692. (A)

* SALVATICONE. *Accrescit. di Salvatico. Voc. Cr. Pref. del* 1692. (A)

* SALVATICOTTO. *Diminut. di Salvatico. Voc. Cr. Pref. del* 1692. (A)

* SALVATICUCCIO *e* SALVATICUZZO. *Dim. di Salvatico. Salvatichetto. Voc. Cr. Pref. del* 1692. (A)

* SALVATICUME. *Lo stesso che Salvatichezza. Landin. Ist. Plin. lib.* 17. *cap.* 10. (Berg)

SALVATO. *Add. da Salvare.* Latin. *servatus.* Gr. σωθείς. *Franc. Sacch. Op. div.* 105. Fassi quistione se la faccia di Dio si muterà al dì judicio, conciossiacosachè, secondo l'Evangelio, parrà lieta a' salvati, e cruccioso a' dannati. *But. Purg.* 21. 1. Non può comprendere della dottrina di Virgilio, se non la punizione dei dannati, e la purgazione dei salvati. *E Par.* 20. E perchè l'autore parla qui de' salvati, però dice predestinazione, e non prescienzia. (*In questi tre esempi sta in forza di sust., e vale l'opposto di Dannato.*) *Serm. S. Ag.* 88. Colla tua anima è salvata la nostra anima. *Alam. Gir.* 16. 125. Salvata dal passaggio ogni ragione. *Buon. Fier.* 5. 4. 4. Che combattuta

la salvata nave, Fur sovr' essa veduti aerei mostri.

SALVATORE. *Che salva*. Latin. *salvator, servator, liberator*. Grec. σωτήρ. *Vit. Plut.* Dicendo che non voleano che il lor salvatore andasse alli traditori infedeli.

§. *Salvatore, posto assolutam., s' intende propriamente Gesucristo*. *Bocc. nov.* 1. 17. La quale il mio Salvatore ricomperò col suo prezioso sangue. *Call. Ab. Isaac, cap.* 17. E però il Salvatore comandòe al suo seguitatore, ch'egli si spogliasse, e uscisse del mondo. *Serm. S. Ag.* 92. Diceva il nostro Salvatore: beati coloro che piangono. *E appresso*: Poi dice il Salvatore: godete e rallegratevi, chè la vostra mercede è molto grande in cielo.

* SALVATORIO. *Borgh. Vesc. Fior.* 442. Io non so se fusse per avventura questa parte quella che ben Gregorio Turonense chiama nella sua storia Salvatorio (*cioè Sacrario, luogo dove alcuni, fuggendo la corte, per tema di esser presi, si ritiravano e vi stavano; quasi Franchigia*). (V)

SALVATRICE. *Verbal. femm. Che salva*. Lat. *servatrix*. Gr. σώτειρα. *Fior. S. Franc.* Soavissima Vergine benedetta, e salvatrice dell' anima mia. *Salvin. Senof. lib.* 1. *pag.* 9. (*Londra* 1757) E presso all' onde Del fiume Nilo, a Isi reverenda, Salvatrice, in futuro ricchi doni Presenteranno.

SALVAVOCE. *Echeo*. Lat. *echea*. Gr. ἠχεῖα. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 208. In somma, è un echeo, un salvavoce, un serbatojo, una dispensa, una conserva del canto.

SALVAZIONE. *Salvamento, Salute*. Latin. *salus*. Gr. σωτηρία. *Dant. Inf.* 2. Ch'è principio alla via di salvazione. *Esp. Salm.* Dimostra non essere salvazione e salute. *Med. Arb. Cr.* Avessimo salute e salvazione, e sempiternale giustizia. *Coll. SS. Pad.* Vengono a salvazione per lostana medicina. *Pass.* 180. Se non danno impedimento alla loro salvazione. *Vit. S. Margh.* 156. Dio a lui dia tal dono, Che vegnano tutti a salvazione.

SALUBERRIMAMENTE. *Superlat. di Salubremente*. Lat. *saluberrime*. Gr. σωτηριωτατα. *Tratt. segr. cos. donn.* Il ribarbaro si è loro medicina saluberrima, e di vero se ne vagliono saluberrimamente.

SALUBERRIMO. *Superl. di Salubre*. Lat. *saluberrimus*. Gr. σωτηριώτατος. *Tratt. segr. cos. donn.* Il ribarbaro si è loro medicina saluberrima, e di vero se ne vagliono saluberrimamente. *Lib. cur. malatt.* Ne' malori dello stomaco freddo il vino è rimedio saluberrimo. *Feo Belc.* I servi adunque di Cristo al saluberrimo consiglio degli spirituali amici tanto più confidentemente si accostarono.

SALUBRE. *Add. Che ha, apporta o indica salubrità*. Lat. *saluber*. Gr. σωτήριος. *Cr.* 5. 8. 8. Medicina è salubre (*il seme del cederno*), e dissolve le posteme. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. E rincalzate la malvagia vostra Con salubri argomenti a tutta pruova. *E* 1. 3. 3. Perchè lo scemar cibo Con l'accrescer fatica sia salubre.

SALUBREMENTE. *Avverb. Con salubrità*. Lat. *salubriter*. Gr. ὑγιεινῶς. *Lib. cur. malatt* Dimorano salubremente in quella aria di collina tanto maschi, che femmine.

SALUBRITÀ, *ed all'ant.* SALUBRITADE e SALUBRITATE. *Temperamento buono, Buona disposizione*. Latin. *salubritas*. Gr. ὑγίεια. *Cr.* 11. 2. 2. La salubrità dell'aria dichiarano i luoghi liberi dalle basse valli, e liberi nelle notti dalle nebbie. *Fir. Rag.* 135. Ma vero è, che noi vi avanziamo nella salubrità dell' aria.

* SALVE. *Voce pretta latina, usata nel numero del meno per lo più poeticamente, per lo stesso che Dio ti salvi, Tu sii il ben venuto, Fatti con Dio, Ben possa stare o Bene stia il tale, Buondì, Buongiorno, Buona sera, Ti saluto, Addio*. *Salvin. Inn. Om.* (O Vesta, che *ec.*) Salve, figliuola Di Saturno, e con teco ec. *E* (Muse, dite, acciò canti *ec.*) Salve, reina Dea di bianche braccia, Divina Luna, benigna, crinita. (A)

SALVEREGINA. *Orazione che si recita alla nostra Donna, così detta dalle parole con cui comincia*. *Dant. Purg.* 7. Salveregina in sul verde e 'n su' fiori Quindi seder cantando anime vidi. *But. ivi*: Salveregina: questa orazione canta la santa Chiesa la sera a compieta.

* SALVETE. *Lo stesso che Salve, ma nel numero del più*. *Salvin. Inn. Om.* (De' Dioscori dite *ec.*) Tindaridi, salvete, montatori Di veloci destrieri, ch' io di voi ec. (A)

SALVEZZA. *Salvazione, Salute, Scampo*. Latin. *salus*. Gr. σωτηρία. *Bocc. nov.* 44. 14. In questa guisa puoi e la mia pace e la tua salvezza acquistare. *E nov.* 62. 2. È dunque mia intenzione di dirvi ciò che una giovane ec. quasi in un momento di tempo per salvezza di sè al marito facesse.

SALVIA. *Pianta nota*. Lat. *salvia*. Gr. ἐλελίσφακος. *Bocc. nov.* 37. 7. Pasquino al gran cesto della salvia rivolto, di quella colse una foglia. *Cr.* 6. 116. La salvia si pianta colle piante e co' rami giovani del mese d'Ottobre e di Novembre, o meglio del mese di Marzo. La salvia è calda nel primo grado, e secca nel secondo, ed è salvia dimestica e salvatica. *Bern. Orl.* 1. 7. 36. Messevi salvia, cicuta e finocchio. — *Salvia officinalis Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha gli steli legnosi, con molti rami, quasi quadrangolari, pelosi, alquanto bianchi; le foglie opposte, lanceolate-ovate, grinzose, un poco intaccate nel contorno, pubescenti, lunghe quasi come i pezioli, specialmente a basso della pianta; i fiori verticillati, a spiga, con brattee ovali, spuntonate. Fiorisce nell' Estate e nell' Autunno. Si conoscono alcune varietà di questa specie, fra le quali principalmente la Salvia di Spagna*, Salvia minor angustifolia; *la Salvia crespa*, Salvia serrata crispa; *la Salvia della China*, Salvia tenuior, *la quale ha le foglie più piccole della varietà*. (B)

SALVIATICO. *V. A. Add. Salviato*. Latin. *salvia conditus*. *Cr.* 4. 22. 5. Se l'uve nere a bollir si pongano nel fondo del tino, il vino sarà più rosso, ec.; e se mele, più dolce; e se salvia, salviatico.

SALVIATO. *Add. Fatto con salvia, Che ha odore o sapore di salvia*. Lat. *salvia con-*

ditus. M. Aldobr. Ma noi vi diremmo ancora del vino salviato e rosato.

SALVIETTA. *Tovagliolino.* Lat. *mappula. Red. Cons.* 1. 191. Si cuopre col suo coperchio, ed il vaso s'involta in una salvietta bianca. *Pros. Fior.* 6. 89. Non sarebbe bastato in quel cambio un lenzuolo, non che una salvietta. *Malm.* 6. 45. Fiorita è la tovaglia, e le salviette Di verdi pugnitopi e di stoppioni, Saldate con la pece, e in piega strette, ec.

* SALVIFICANTE. *Che salva, Che fa salvo. Bocc. Com. Inf.* Qui la grazia salvificante, o vogliam dire beatificante, se alla salute del pregante si dispone. (A)

SALVIGIA. *Asilo, Rifugio, Franchigia. Borgh. Vesc. Fior.* 507. Qual solevano già i servi, da' padroni strani e fantastichi maltrattati, in salvigia a' tempii e sotto le statue de' Principi rifuggire.

SALUME. *Salsume.* Lat. *salsamentum.* Gr. τάριχος. *Cas. rim. burl.* 1. 8. Massime col salume in compagnia. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. Che vegg'io? Piatti di frastagliami, Frutte, pane, salumi: ove vann'eglino?

SALVO. *Sust. Convenzione.* Latin. *pactum conventum.* Gr. συνθήκη. *G. V.* 12. 22. 5. I patti e salvi furon questi.

§. I. *Mettere o Porre in salvo, vale Mettere o Porre in sicuro.* Lat. *in tutum redigere.* Grec. εἰς ἀσφάλειαν καθιστάναι. *Bocc. nov.* 92. 5. I cavalli e tutto l'arnese messo in salvo, senza alcuna cosa toccarne. *E nov.* 99. 49. Fatto le ricche gioje porre in salvo, ciò che avvenuto gli fosse ec. raccontò all'Abate.

§. II. *Fare a salvo. V.* FARE A SALVO.

SALVO. *Add. Fuor di pericolo, Sicuro, Salvato.* Latin. *salvus, incolumis.* Grec. σῶος. *Bocc. g.* 2. *f.* 5. Sopra che ciascun pensi di dire alcuna cosa ec., salvo sempre il privilegio di Dioneo. *E nov.* 61. 9. Io per me non mi terrò mai salva nè sicura, se noi non la 'ncantiamo. *G. V.* 9. 189. 1. Renduta la città del Poggio colla rocca a patti, se ne uscirono salve le persone. (*Così nel testo Dav.*) *Ovid. Pist. S. B.* Troja è tornata in cenere, e 'l mio marito è sano e salvo. *M. Aldobr.* Per meglio guardarlo, sì lo mise natura nel più salvo luogo.

§. I. *Salvo il vero, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare che il fatto possa star altramente; e vale: Il vero stia sempre in piede, o abbia sempre il suo luogo.* Lat. *sit veritati locus, nisi fallor. Franc. Sacch. nov.* 15. Avendo una sua sirocchia da marito, che, salvo il vero, ebbe nome madonna Alda, ec. *Cron. Morell.* 277. Abbi a mente questi versi, insegnati da' nostri autori per ammaestramento di noi, come troverete nello studio, credo, notabili d'Esopo, salvo il vero.

* §. II. *Per salvo modo, quasi a vece d'avverbio.* Lat. *tute. Car. lett.* 1. 78. Mandovi con questa certe scritture, che mi lasciò in Romagna M. Luca Martini; vi prego che glie ne inviate per salvo modo, ed a me diciate una parola di ricevuto. (P)

SALVO. *Avverbio che talora si adopera in forza di preposizione, e vale Eccettuato, Fuorchè, Se non. Si usa anche colle particelle* CHE *o* SE *talvolta espresse e talvolta sottintese, e si unisce co' nomi d'ogni genere e d'ogni numero.* Lat. *præter, præterquam.* Grec. πλήν. *Bocc. nov.* 74. 8. E perciò esser non vi si potrebbe, salvo chi non volesse starvi a modo di mutolo. *E nov.* 100. 15. Non la lasciar per modo, che le bestie e gli uccelli la divorino, salvo se egli nol ti comandasse. *E Lett. Pin. Ross.* 279. Niuno vecchio è (salvo se Quinto Metello non eccettuassi), il quale per varie avversità non abbia pianto molte volte, molte dolutosi, molte la morte desiderata. *G. V.* 1. 57. 2. Salvo che un solo ponte avea sopra l'Arno. *E* 5. 5. 1. Rendègli la signoria di Lombardia, salvo la Marca Trivigiana. *E* 6. 47. 3. L'arme che egli prese e portò, fu quella dello 'mperio; salvo dove lo 'mperador suo padre portò il campo ad oro e l'aguglia nera, egli portò il campo d'argento e l'aguglia nera. *E* 9. 317. 4. Fecero ordine e diereto, che ciascuno potesse uscire di bando, salvo quelli delle case eccettate per Ghibellini. *E* 11. 130. 4. Feciono lega con tutti i conti Guidi, salvo col conte Simone e 'l nipote. *Petr. son.* 20. Che 'l mio d'ogni licor sostene inopia, Salvo di quel che lagrimando stillo. *Dant. Inf.* 31. Ed è legato, e fatto come questo, Salvo che più feroce par nel volto. *M. V.* 4. 29. Ancora considerò, che, stando egli a Mantova, niuno Signore o Comune d'Italia, salvo che i collegati, era venuto o avea mandato a lui. *Cronichett. d'Amar.* 34. Erano tutti a legge pagana, salvochè Gerusalem, la quale tenea la legge di Moisè. — *Di quattordici esempii non ne riscontro pur uno, dove si possa dire avverbio.* (P)

§. *Salvo che, vale anche talvolta lo stesso che Purchè.* Lat. *dummodo. M. Aldobr. P. N.* 99. Le cose dolci, che sono più amabili e meglio gli fanno, salvo che il fegato non sia troppo ripieno di caldezza. *E M. Aldobr. B. V.* Le carni del porco di più tempo vagliono assai meglio, salvo che siano castrati.

SALVOCONDOTTO. *Sicurtà che danno i Principi o le Repubbliche, perchè altri ne' loro Stati non sia molestato o nella persona o nella roba.* Lat. *fides publica.* Gr. ἀσφάλεια. *G. V.* 10. 213. 1. Il re Giovanni venne di Francia ec. per farsi fare salvocondotto. *E* 11. 130. 2. Per sicurtà di suo salvocondotto il Comune di Pisa gli mandaro una lor galea armata passeggiera. *Franc. Sacch. nov.* 107. E se ma' tu mangerai più meco, io vorrò il salvocondotto per gli occhi. *Bern. Orl.* 1. 27. 45. Così andò per quel salvocondotto, E mai non ebbe la miglior novella. *Cas. lett.* 28. Se non che V. E. ha fatto un salvocondotto ne' beni e nella persona.

* SALUTABILE. *Degno di saluto. Grill. Lett. vol.* 3. (Berg)

* SALUTABILISSIMO. *Superl. di Salutabile. Grill. Lett. vol.* 3. (Berg)

* SALUTAMENTO. *Salutanza, Salutazione. Liburn. Selvett.* 1. (Berg)

* SALUTANTE. *Che saluta. Tac. Dav. Perd. eloq.* 409. Non mi rompa 'l sonno strepito di salutanti, nè messaggio ansante. *Salvin.*

Fier. Buon. I Romani, a voler avere il codazzo, davaoo ai loro aderenti e salutanti la sportula: oggi in luogo della sportula è sneceduta la cioeeolata. (A)

* SALUTANZA. *Solutamento, Salutazione, Snluto. Liburn. Occorr.* 4. (Berg)

SALUTARE. *Verbo. Pregar felicità e salute ad altrui, focendogli motto.* Lat. *salutnre, compellare.* Gr. ασπαζεσθαι, προσαγορεύειν. *Bocc. nov.* 49. 9. Avendola già Federigo reverentemente salutata, disse: ee. *E nov.* 77. 26. Verranno a voi due damigelle ee., e sì vi saluteranno. *Petr. son.* 246. Ma ben ti prego che 'n la terza spera Guitton salnti, e messer Ciuo, e Dante. *Vit. SS. Pad.* 2. 76. Poichè gli ebbe salutati, di po' alquanto gli benedisse. *Cas. lett.* 58. Io saluto il P. Borghino, e gli altri amiei di V. S. e miei.

§. I. *Per similit. Petr. son.* 135. Così mi sveglio a salutar l'aurora.

§. II. *Salutare alcuno in Re, o simile, vale Acclamarlo per Re, o simile.* Lat. *consalutare.* Gr. ασπάζεσθαι. *Petr. Uom. ill.* La più parte de' saeerdoti e del elero ec. si volsono a questo Conon, e salntaronlo Pontefice. (*Questo esempio è tratto dalle Vite degli Imperadori e Pontefici romani, e riscontrasi nell' ediz. del* 1625 *a pag.* 158.) *Fir. Disc. an.* 58. Consigliava per bene e ntile loro, e per esaltazione del regno, ehe lo dovessono salutare per Re.

* §. III. *Salutare per Provocare alla pugna. Car. En.* 11. 971. E eon le lance in resta, Con saette e con dardi incomineiaro Primamente da lunge a salotarsi. (M)

* §. IV. *Salutare. Termine di Marinerio. Onore che si rende alln bandiera d'una nazione, inalberata e spiegatn soprn le sue navi e nelle sue fortezze, con un certo numero di cannonate ad intervalli di tempo eguali.* (S)

* §. V. *Salutare colla moschetteria. È quando si fanno tre salve di moschetteria, che precedono il saluto col cannone; e questo si pratica nll'occasione di quolche festività.* (S)

* §. VI. *Salutare coa la voce. Consiste in un certo numero (però caffo) di gridi, adottato da ciascuna nazione, come d'uno, tre, cinque. Si fa da una qunntità d'uomini dell'equipaggio, che ascendono sulle sortie a questo oggetto, i quali ad ogni grido che fonno insieme, secondo l'ordine che loro vien dato col fischietto, ogitono per l'aria i loro cappelli e le loro berrette, in contrassegno di giojo.* (S)

* §. VII. *Salutare con le vele. Il saluto con le vele consiste nell' nmmainare i pappafichi o le gabbie, se quelli non vi sono, o non sono spiegati, sino allo varea dell' albero, per alquanti minuti. Se la nave che si saluta è all' àncora, o incrocia la strada del vascello che saluta, si tengono le vele ammainate sinchè quella abbia oltrepassato. Questo saluto è più umile di quello che si fa col cannone: marca un rispetto d' inferiore al superiore, il quale non rende il saluto.* (S)

* §. VIII. *Salutare con la bandiera. Consiste nell'ammainare la bandiera di poppa. È il saluto dello più grande umiltà, e non si rende dal superiore. Il saluto colla bandiera si fa in due guise: una è di serrarla contro la sua asta, sicchè non isventoli; o pure di ammainarla, e tenerla ia modo che resti nascosta. Questo è il maggiore di tutti i snluti.* (S)

SALUTARE. *Sust. L'Atto del salutare, Saluto.* Latin. *salutatio.* Grec. ασπασμός. *Dnnt. Purg.* 8. Nullo bel salutar tra noi si tacque. *E Vit. Nuov.* 9. Passando per alcuna parte, mi negò il suo doleissimo salutare, nel quale stava tutta la mia beatitudine. *E appresso:* Uscendo alquanto del proposito presente, voglio dare ad intendere quello che 'l suo salutare in me virtuosamente operava.

* §. *Significa anche Salvatore, Medico. Cavalc. Specch. Cr.* 175. Visitaci nel tuo salutare, eioè mandaci il tuo Figlinolo nostro Salvatore. *Mor. S. Greg.* 4. 39. Era venuta meno l'anima del Profeta, crescendo in amore del salutare di Dio. *E* 8. 17. L'anima mia venne meno nel tuo salutare. (V)

SALUTARE. *Add. Salutifero, Salutevole.* Lat. *salutnris.* Gr. σωτήριος. *Pass.* 127. Possono la cooofessione udire, e prosciogliere, e imporre penitenza salutare. *Fir. As.* 150. Adorata prima la sua salutare deità, senza sapere dove si gisse, seguitò sno viaggio.

SALUTATO. *Add. da Salutare.* Lat. *salutatus.* Gr. ησπασμένος. *Amet.* 69. In terra ferma posarono i passi loro, e salutati i vicini monti, ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 92. Priego la beatissima Vergine Maria, salutata dall'Angelo, piena d'ogni grazia, ec.

SALUTATORE. *Che saluto.* Lat. *salutator.* Gr. προσαγορευτής. *Agn. Pand.* 67. Salutatori, lodatori, assentatori, profferitori si trovano assai, amiei niuno. *Varch. Ercol.* 33. Io ho in easa di cotali salntatori pure assai. *Segr. Fior. Stor.* 7. 173. Quelli ehe solevano vedere le case loro piene di salutatori e di presenti, vote di sostanze e d' uomini le vedevano.

SALUTAZIONE. *Il salutare, Saluto.* Latin. *salutatio.* Gr. ασπασμός. *G. V.* 6. 26. 2. La quale (*lettera*) comincia, detta la salutazione, ee. *Annot. Vang.* Come Elisabetta udì la salutazion di Maria, il faneiullo, che avea nel suo ventre, si rallegrò. *Vit. Plut. P. S.* 9. Alessandro, quando egli scriveva sue lettere, giammai non iscriveva salutazione a niuno. *Franc. Sacch. nov.* 181. La risposta ch' io v' ho fatta, è stata seeondo la vostra salutazione.

SALUTE. *Assicuramento o Liberazione da ogni danno e pericolo, Salvezza.* Lat. *salus, incolumitas.* Grec. σωτηρία. *Com. Purg.* 19. Seneca diee: prineipio della salute è cognoscimento del peccato. *Cavalc. Frutt. ling.* Speranza di salute è quando dopo il peceato seguita la vergogna. *Bocc. nov.* 47. 9. Con grandissimo pianto un dì il manifestò alla madre, lei per la sua salute pregaudo. *Petr. canz.* 39. 3. Durò molt' anni in aspettando un giorno, Che per nostra salute unqua non viene. *Dant. Inf.* 1. Di quell' umile Italia fia salute, Per cui mo-

rlo la vergine Cammilla. *E Purg.* 17. Mai non può dalla salute Amor del suo suggetto volger viso. *E Par.* 8. E non pur le nature provvedute Son nella mente, ch'è da sè perfetta, Ma esse insieme colla lor salute. *E* 33. Tanto ch'e' possa cogli occhi levarsi Più alto verso l'ultima salute. *But. ivi:* Verso l'ultima salute, cioè ec. inverso Dio, che è l'ultima nostra salute. *Cas. lett.* 15. Pregando nostro Signore Dio per la salute sua.

§. I. *Per Saluto.* Lat. *salutatio.* Gr. *ἀσπασμός. Petr. cap.* 2. Ch'a pena gli potei render salute. *G. V.* 7. 66. 2. A' perfidi e crudeli dell'isola di Cicilia, Martino papa quarto, quelle salute, delle quali degni sete. *Filoc.* 3. 196. Per questa, quella salute, che per me disidero, ti mando.

* §. II. *Per Sanità. Bocc. nov.* 27. 33. Voi udirete novelle che vi piaceranno, al veramente se io l'ho buone ec. della sua salute. *E g.* 3. *n.* 2. Vi priego che voi guardiate alla vostra salute. *Cresc.* 9. 3. 1. Ma se potesse star senza la madre (*il puledro*) nelle pasture, e sanza altre cavalle, infino a' tre anni, molto gioverebbe alla salute delle sue gambe, e di tutta la persona. *M. V. lib.* 1. *cap.* 54. E per ajuto di grandi e sabiti argomenti (pelato de' suoi peli) ricoverò la salute del suo corpo. (V)

* §. III. *Salute, per metaf. attribuito alle piante. Cresc.* 5. 1. 16. La cui putrefazione ingenera vermini, i quali malvagiamente perseguitano la salute dell'arbore. (V)

SALUTEVOLE. *Add. Salutifero.* Lat. *saluber, salutaris, salutifer.* Gr. *σωτήριος. G. V.* 11. 3. 8. Nè dalla penitenza, nè da adorare non sieno di lungi le limosine, loro salutevoli compagne. *Filoc.* 1. 119. Incominciamo la salutevole fuga. *Coll. SS. Pad.* Si ne gastiga colla salutevol compunzione.

§. *Salutevole talora vale Di saluto. Dant. Inf.* 4. Volsersi a me con salutevol cenno. *But. ivi:* A me con salutevol cenno ec.; cioè Virgilio, che quelli poeti m'obbono salutato.

SALUTEVOLISSIMO. *Superl. di Salutevole.* Lat. *saluberrimus.* Gr. *σωτηριώτατος. Petr. Uom. ill.* La repubblica difesa per lo lodatissimo e salutevolissimo ajutorio del consiglio di Nosica. *S. Agost. C. D.* Li suo' peccati son cassi con tanta pietà, per la salutevolissima umiltà della penitenza.

SALUTEVOLMENTE. *Avverb. Con salute.* Lat. *salubriter.* Gr. *σωτηρίως. G. V.* 11. 3. 16. Ancora queste afflizioni alcuna volta salutevolmente ne sono mandate. *E* 12. 108. 2. Come allo stato de' suoi divoti si possa salutevolmente provvedere. *Cr.* 9. 55. 2. Se 'l tuello sarà infino al fondo dannificato, salutevolmente si cura col disolamento dell'unghia. (*Così ne' buoni testi a penna.*)

SALUTIFERAMENTE. *Avverbio. Con apportamento di salute.* Lat. *salubriter.* Grec. *σωτηρίως. Omel. S. Greg.* Il veleno del peccato salutiferamente s'apre, il quale mortiferamente s'occultava nella mente. *S. Agost. C. D.* Ove comanda salutiferamente, dicendo: ec.

SALUTIFERO. *Add. Che apporta salute.* Lat. *salutifer, salutaris.* Gr. *σωτήριος. Bocc. Vit. Dant.* 224. Nacque questo singulare splendore italico ec. negli anni della salutifera incarnazione del Re dell'universo 1265. *E nov.* 4. 5. Seco molte cose rivolse, cercando se a lui alcuna salutifera trovar ne potesse. *Cron. Morell.* 275. Sarai franco e saputo a' rimedii salutiferi e buoni. *Ciriff. Calv.* 1. 36. Il mio venie quanto fia salutifero. *Sen. Ben. Varch.* 4. 5. Donde tanti albuscelli, che producono diversi frutti? tante erbe salutifere?

SALUTO. *Il salutare.* Latin. *salutatio.* Gr. *ἀσπασμός. Tes. Br.* 1. 18. Egli avvenne nello antico tempo, che quando alcuno uomo salutava l'Angelo, egli non gli rendea il suo saluto, anzi il dispregiava. *Tav. Rit.* Lo Re disse: io ricevo lo saluto sopra di me. *Petr. son.* 87. Come col balenar tuona in un punto, Così fu' io da' begli occhi lucenti E d'un dolce saluto insieme aggiunto.

* §. *Saluto. Il salutare, nel senso de'* §. III., IV. V., *ec.* (B)

* SAMBECCO. *Term. di Marineria. Ved.* STAMBECCO. (S)

SAMBRA. *V. A. Zambra. Guitt. lett.* 14. Doveano dimorare in nelle sale, in le sambre vostre tra i domestichi loro.

SAMBUCA. *Strumento musicale da corda degli antichi Greci, che molti credono essere lo stesso Barbiton.* Lat. *sambuca.* Grec. *σαμβύκη. Car. Matt. son.* 2. O naccheri o sambuche Sparate; e tu, che l'hai di piume brollo, Va, gli apri il capo, e cavane il midollo. *Ar. Fur.* 17. 47. Ode la sera il suon della sambuca.

* §. *Sambuca è anche antico strumento da guerra, così detto perchè tirato a forza di funi disposte a guisa delle corde della cetra. Veget. pag.* 166. (*Fir.* 1815) La sambuca è detta a similitudine della cetera, perchè, secondochè nella cetera sono corde, così nelle travi che per lo lungo allato alla torre si pongono, sono funi ch' il ponte... fanno chinare, acciocchè ec. (G)

SAMBUCATO. *Add. Aggiunto di Cosa dove sieno mescolati fiori di sambuco. Lab.* 191. Le frittellette sambucate, i migliacci bianchi, i bramangieri, ec.

SAMBUCHINO. *Add. Di sambuco.* Latin. *sambuceus.* Gr. *ἀκταῖος. Cr.* 5. 48. 12. A questo medesimo modo si fa il violato (*olio*), il sambuchino, il mirtino.

SAMBUCO. *Albero noto.* Lat. *sambucus.* Gr. *ἀκτῆ. Cr.* 2. 4. 15. Sono ancora alcune piante, le quali hanno quasi tutta la sustanzia piena di midolla, siccome il sambuco, l'ebbio, e simiglianti. *E* 5. 53. 1. Il sambuco è albero noto, il qual nasce nelle siepi, e agevolmente s'appiglia piantato co' rami fitti nella terra. *Alam. Colt.* 5. 109. In essa spanda Ora i suoi rosai fior l'ebbio e 'l sambuco. — *Sambucus nigra Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice legnosa, alquanto bianca; il tronco arboreo, pieghevole, e midolloso nella gioventù, con la scorza grigia; le foglie opposte, pennate-dispari, senza stipule, con 5 o 7 foglioline ovato-lanceolate, appuntate, seghettate, sessili; i fiori bianchi, in ombelle a corimbo; le bacche alquanto rosse, quindi

nere. *Fiorisce nel Maggio, ed è comune nei luoghi paludosi e ombrosi.* (B)

* SAMORO. *Sust. masc. Term. di Marineria. È una nave molto lunga e piatta, che porta un solo albero, e d'ordinario serve al trasporto dei legnami sul Reno, e nelle acque interiori d' Olanda.* (S)

SAMPIERO. *Sorta di fico e di susino; e si dice tanto dell'albero, quanto del frutto. Burch.* 1. 49. E venti buchi di fichi sampieri. *Morg.* 18. 137. Mi sdrucciolan giù propio per la bocca, Come i fichi sampier, quei ben maturi. *Bellinc. son.* 258. Che non si mangi più fichi sampieri. *Dav. Colt.* 185. L'altra turba de' (*susini*) perniconi ec., catelani, amoscini, sampieri ec. non se ne enra.

SAMPOGNA. *Strumento rusticano musicale di fiato.* Lat. *fistula.* Gr. σύριγξ. *Dant. Par.* 20. Siccome al pertugio Della sampogna vento che penetra. *Sen. Pist.* Cantando a suon di sampogna, godnti goduti siamo oggi. *Arrigh.* 73. Colla sampogna dolcemente canta l'uccellatore. *Tass. Am. prol.* E questa è pure Suprema gloria, e gran miracol mio, Render simili alle più dotte cetre Le rustiche sampogne.

* SAMPOGNARE. *Zampognare. Sen. Pist.* Ivi con sommo studio si giudica chi è buono violatore, e chi ben sa sampognare, e chi ha buona boce. (V)

SAN. *Tronco da Sanza. Modo antico.* Lat. *sine.* Grec. ἄνευ. *Tesorett. Br.* 8. Che l'uom, (*l'ediz. Fir.* 1824, *cap.* 7., *legge* E l'uom,) se Dio mi vaglia, Creato fu san faglia, La più nobile cosa. *E* 12. Non ti paja travaglia, Che tu vedrai san faglia Tutte le gran sentenze. *Rim. ant. F. R. Guid. Guiniz.* Però san dimorare, Canzonetta piacente, Va, di' a Madonna esto motto vertiero. *E Ar. Bald.* E vorrei pur provare, S' io potessi campare San travagli d'amore e san tormenti.

§. *San è anche voce accorciata da Santo. Ved.* SANTO.

SANABILE. *Add. Atto a sanarsi.* Lat. *sanabilis.* Gr. ἰάσιμος. *Albert. cap.* 2. E sia la tua caduta non sanabile dalla morte. *But. Inf.* 31. 1. Se un' altra volta si mettea nella ferita, la facea sanabile.

SANAMENTE. *Avverb. Con sanità.* Latin. *salubriter.* Gr. ὑγιῶς.

§. I. *Per Bene, Perfettamente, e Senza passione.* Lat. *recte.* Gr. ὑγιῶς. *Bocc. nov.* 50. 23. Intendi sanamente, Pietro, che io son femmina come l'altre, e ho voglia di quel che l'altre. *E nov.* 62. 8. Intendi sanamente, marito mio, che se io volessi far male, io troverei ben con cui.

§. II. *Per Saggiamente, Con giudizio.* Lat. *sapienter.* Gr. σοφῶς. *Circ. Gell.* 5. 114. Io dubito che tu non abbi renduto il poter discorrere sanamente, come tu hai fatto il favellare, a coloro con chi i' ho parlato, come tu promettesti.

SANARE. *Far sano, Render sanità.* Latin. *sanare, sanitati restituere.* Gr. ἰᾶσθαι. *G. V.* 7. 154. 1. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati. *Serm. S. Agost.* 50. Tu facesti infermare colui ch'è sanatore di tutti i mali, acciocchè e' sanasse le nostre infermitadi. *Dant. Inf.* 11. O Sol, che sani ogni vista turbata, Tu mi contenti. *Petr. son.* 126. Non sa come Amor sana, e come ancide.

§. I. *In significato neutr. per Risanare, Guarire.* Latin. *convalescere, consanescere.* Gr. ἀπὸ τῆς ἀσθενείας ῥαΐζειν. *Petr. son.* 69. Piaga per allentar d' arco non sana.

§. II. *Sanare l'usiamo anche in signific. di Castrare.* Lat. *castrare, evirare, exsecare.* Gr. εὐνουχίζειν. *Cant. Carn.* 157. Non gli fate per nulla mai sanare, Perchè mogi diventano, Nè gli potete a nulla adoperare. *Fir. As.* 210. Noi potremmo col sanarlo trargli il ruzzo del capo.

SANATIVO. *Add. Che ha virtù di sanare.* Lat. *sanandi vim habens.* Gr. θεραπευτικός. *Cr.* 5. 2. 14. La corteccia e le foglie (*del mandorlo*) son mondificative, e sottigliative, e sanative.

SANATO. *V. A. Sust. Senato.* Lat. *senatus.* Gr. γερουσία. *Dittam.* 1. 25. Per la vendetta il Sanato disciolse. *Sen. Pist.* 97. I giudici ec. richiesero il Sanato d'ajuto. *Cronichett. d'Amar.* 69. Lo Sanato di Roma non volea.

SANATO. *Add. da Sanare.* Lat. *sanatus.* Gr. ἰασθείς. *Mor. S. Greg.* 5. 11. I quali ben furono significati nell' Evangelio per que' dieci lebbrosi sanati. *E* 6. 28. Ma la somma verità ci rimanda così sanati a casa.

SANATORE. *V. A. Senatore.* Lat. *senator.* Gr. βουλευτής. *G. V.* 1. 26. 3. Chiamò cento migliori uomini della città, e più antichi, per suoi consiglieri, i quali fece chiamare Padri coscritti e Sanatori. *E cap.* 29. 1. Si resse e governò la Repubblica di Roma 450 anni per Consoli e Sanatori. *Dittam.* 1. 19. E che 'l numer dei Sanatori accrebbe. *Cronichett. d'Amar.* 69. I Consoli colli Sanatori non se ne sapeano diliberare se fosse il meglio, o no.

SANATORE. *Che sana.* Lat. *curator.* Gr. ἰατρός. *Serm. S. Ag.* 50. Tu facesti infermare colui ch'è sanatore di tutti i mali, acciocchè e' sanasse le nostre infermitadi. *Tes. Br.* 6. 36. Lo sanatore, lo quale sana li modi delli fatti che sono intra gli uomini, si è colui che fece la legge. (*Qui per metaf.*) *Dant. Purg.* 25. Ed io lui chiamo, e prego Che sia or sanator delle tue piaghe.

* SANATORIO. *Appartenente a sanazione, Rimediativo; e vale anche Abilitativo, Dispensativo. De Luc. Dott. volg.* 2. 5. 4. (Berg)

* SANATRICE. *Verbal. femm. Che sana. Tesaur. Fil. Mor. lib.* 2. (Berg)

* SANAVIVARIA. *Quella porta dell' anfiteatro in Roma, per la quale uscivano i gladiatori rimasti vincitori, e per contrario della Libitinense, ch' era quella per cui trasportavansi i cadaveri de' vinti. Ares. Impr.* (Berg)

SANAZIONE. *Guarigione, Guarimento, Sanità.* Lat. *curatio.* Gr. ἴασις, θεραπεία. *Lib. cur. malatt.* Con questa maniera di vivere truovano facilmente la sanazione. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma vanamente e senza profitto cercano

la sanazione desiderata. *Fr. Giord. Pred.* Chiaro per la sanazione di tanti malori, e per la liberazione di tanti energumeni.

* SANCIRE. *Statuire, Determinare, Decretare. Varch.* (A)

SANCOLOMBANO e SANCOLOMBANA. *Sorta d'uva; ed anche il Vitigno che la produce. Soder. Colt.* 117. Ne fanno poco (*del vino*), ma in effetto quello ch'elle fanno è buonissimo, sebbene sieno in paesi e luoghi cattivi: così ho sperimentato io, e massimamente dell'uve sancolombane, le quali fanno un vino simigliantissimo, ec. *E* 119. La sancolombana tiene il primo grado, la quale, annestata in sulla vite moscadella, diventa all'odore più preziosa e delicata. *E* 125. Conviene eleggere vitigni che facciano uve da durare, come pergolese, sancolombana, trebbiano, paradisa, ec.

SANCTIO. *Voce composta per ischerzo, per contraffare un Sanese, dal Bocc. nov.* 63. 11. Quando 'l bescio sanctio udì questo, tutto avenne.

SANDALO. *Leguo duro, odoroso, e di differenti colori, che a noi è portato dall'Indie.* Lat. *santalum. M. Aldobr. B. V.* Sia affumicata di canfora e di saudali, e 'ntorniata di drappi candidi lini. *M. Aldobr. P. N.* 54. Sia affummata la magione di canfora e di sandalo, e invironata di drappi di lino molli. *Zibald. Andr.* 44. Alle volte ti farai suffumicamenti al celabro di cose preziose, cioè al tempo di caldo di cose frigide, cioè di rose, sandali, ec.

§. I. *Per Ispecie di barca che serve a trasporti d'uomini o di effetti; pesca poco, ond'è di servizio ne' bassi fondi. Dittam.* 4. 11. In Affrica ancora Entròe con navi, con galee e sandali.

§. II. *Per Sorta di calzare che usano i Vescovi e altri Prelati, quando portano gli abiti pontificali.* Lat. *sandalia.* Gr. σανδάλια.

* SANDAPILA. *Specie di cataletto, con cui da quattr' uomini erau portati alla sepoltura i cadaveri de' plebei. Mann. Term.* Sandapile, o Cataletti. (A)

SANDARACA e SANDRACCA. *Composizione minerale, detta anche Risagallo.* Lat. *sandaracha.* Gr. σανδαράχη. *Ricett. Fior.* 59. La sandaraca è un minerale che nasce nelle miniere de' metalli, il più delle volte insieme coll'orpimento, di color rosso come cinabro.

§. *Sandaraca è anche una specie di gomma che scaturisce dal pedalo de' ginepri, e serve a far vernici liquide e secche.* Latin. *gumma juniperi, sandaracha.* Gr. σανδαράχη. *Ricett. Fior.* 59. È da avvertire che questo nome di sandaraca appresso agli Arabi significa la vernice da scrivere, la quale è gomma di ginepro, e non la detta pietra. *Borgh. Rip.* 221. Prendasi per lo primo un'oncia d'olio di spigo, e un'oncia di sandracca in polvere. *E appresso:* Chi volesse la vernice di più lustro, vi metta più sandracca.

SANÈA. *V. A. Pare che significhi Costa, o Spiaggia, presso G. V.* 10. 104. 1. E poi sopra Gaeta, seguendo la sanèa della marina, facendo danno. (*Nel testo Davanz. ed in alcuno altro si legge* stinea)

* SANEDRIM. *Sinedrio. Term. degli Storici. Nome che davano gli antichi Giudei a' loro tribunali di prima classe.* (A)

* SANGALLA. *Specie di tela, così detta dal paeso donde prima ci è venuta. Bellin. Bucch.* Tela sangalla. (A)

* SANGIACCO. *Term. degli Storici moderni. Titolo di dignità presso i Turchi, e vale Govornatore. Tolom. Lett.* Sta col Sangiacco di Belgrado, il quale insieme col Sangiacco di Vidin ec.; e questi due Sangiacchi vanno innanzi con circa mille cavalli per acconciar li passi. *Segn. Stor.* 7. 173. Sopraggiunto dagl'inimici, si fortificò il meglio che potette in sì stretto tempo, e chiamò soccorso dal re Giovanni, e da' Sangiacchi di Belgrado. (A)

SANGIMINIANO. *Sorta di vino. Matt. Frana. rim. burl.* 2. 176. Grechi, sangiminiani e moscadelli, Ch'appetto a te, con lor sopportazione, Pajon tutti rannate e acquerelli.

SANGIOGHETO. *Ved.* SANGIOVETO.

SANGIOVANNITA. *Della setta e dell'ordine equestre di S. Giovanni.* Lat. *hospitalarius S. Joannis. Lib. Viagg.* V'è il grande spedale dell'ordine di S. Giovanni, donde li Sangiovanniti hanno il lor principio e cominciamento.

SANGIOVETO e SANGIOGHETO *dicesi una sorta d'uva, ed anche il vitigno che la produce. Soder. Colt.* 118. Il trebbiano d'ogni sorte, il raffone, il morgiano, la barbarossa ec., il sangiogheto aspro a mangiare, ma sugoso, e pienissimo di vino. *E* 120. L'orzese e 'l sangiogheto son vitigni lodati per far del vino assai.

* SANGUACCIO. *Peggiorat. di Sangue. Sanguo di pessima qualità. Salvin. Opp. Pesc.* Negre di palude serpi (*cioè mignatte*) sopra la cute travagliata affigge, ec.: traggono il sanguaccio, nè mai lasciano, finchè di sangue cariche, ec. *Lasc. rim. burl.* 3. 512. Mettonvi dentro (*nella salsiccia*) ogni gaglioffería, Peverada, nova, sanguaccio o cervella, E cotta o cruda ec. (A)

SANGUE. *Quell'umor vermiglio che scorre nelle vene e nell'arterie degli animali, che dagli antichi fu talora usato in genere femminino, come si vede negli esempi del* §. V. Lat. *sanguis, cruor.* Gr. αἷμα. *Quist. Filos. C. S.* Sangue è un umore che ha qualità e convenienza coll'aere, che è elemento; colla primavera, che è tempo; e coll'infanzia, ch'è etade. *Tes. Br.* 2. 32. Lo sangue è caldo e umido, ed ha 'l suo sedio nel fegato, e cresce nella primavera. *Dant. Par.* 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia Che ricevesse il sangue ferrarese. *Bocc. Vit. Dant.* 241. Comechè Ravenna già quasi tutta del prezioso sangue di molti martiri si bagnasse, ec. *E nov.* 16. 19. A bruttarsi le mani del sangue d'un suo fante. *Vit. SS. Pad.* 1. 15. Acciocchè si vergognasse vedendosi vincere da un giovanetto ec., e fosse vinto in sua vergogna dall'uomo, che àve carne e sangue. *Ar. Fur.* 43. 122. E che d'ambedue i sangui (*del marito e della moglie*) il ferro tinto Levasse lei di biasmo, e sè di doglie.

§. I. *Sangue, per l'Emissione o Cavata del sangue.* Lat. *sanguinis missio, phleboto-*

mia. Gr. φλεβοτομία. *Red. lett.* 2. 90. Stimo necessario il continuare dopo il sangue i solutivi. *E Cons.* 1. 225. Nè si tema del sangue, perchè questo si rigenererà prestamente, e si rigenererà più dolce, e men viscoso; oltrechè l'essere spesso sua signoria illustrissima soggetto a patire infiammazione alle fauci, è motivo sufficiente, senza gli altri, a cavare una buona quantità di sangue.

§. II. *Sangue, per metaf., vale Stirpe, Progenie*. Lat. *sanguis, soboles*. Gr. αἷμα, γενεά. *Bocc. nov.* 13. 22. Quantunque forse la nobiltà del suo sangue non sia così chiara, come è la reale. *E nov.* 49. 2. Per costumi e per virtù molto più, che per nobiltà di sangue, chiarissimo. *Petr. son.* 226. Gentilezza di sangue, e l'altre care Cose tra noi, perle e rubini ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Borgh. Arm. Fam.* 83. Ancorchè ne possan qualche volta avere alcune più proprie cagioni, ed esservi anche diversità di sangue.

*§. III. *Sangue per Ferite. Dant. Inf.* 28. 7. Se s'adunasse ancor tutta la gente, Che già in sulla fortunata terra Di Puglia fu del suo sangue dolente. (Min)

§. IV. *Sangui per Mestrui*. Lat. *menstrua*. Gr. καταμήνια. *Tratt. segr. cos. donn.* In alcune femmine sgorgano questi sangui anticipatissimi. *E altrove:* Ma le femmine d'ogni piccola anticipazioncella de' sangui si conturbano. *E altrove:* Acciocchè i sangui vengano loro agguagliatamente l'un mese con l'altro.

§. V. *Figuratam. Sangue prendesi per lo Avere. G. V.* 11. 121. 1. Si partì di Firenze ec. ricco delle sangui de' Fiorentini. (*Nei testi Riccardi si legge* dello sangue.) *M. V.* 6. 47. Erano per le spese premuti dal Comune fino alle sangui. (*Così ne' mss. Ricci e Covoni, quantunque lo stampato abbia* al sangue.) *Sen. Ben. Varch.* 7. 10. Ma cotesti libri grandi che sono? ec. che cotesto tempo che voi vendete, e i dodici per cento cha, quasi bevendovi l'altrui sangue, riscuotete? *Pucc. Centiloq. C.* 59. *st.* 91. *p.* 120. S'alcuno ha sete, e al bere non s'abbatte, Ferisce un de' cavalli, e tanto succia, Che delle sangui a suo piacer gli ha tratte.

§. VI. *Onde in proverbio: I danari sono il secondo sangue; che si dice per mostrare che Il danaro è necessarissimo per li comodi della vita*. Lat. *vita et sanguis hominibus est pecunia*.

§. VII. *Sangue, per similit. Red. Ditir.* 2. Se dell'uve il sangue amabile Non rinfranca ognor le vene, Questa vita è troppo labile, Troppo breve, e sempre in pene; Sì bel sangue è un raggio acceso Di quel Sol che in ciel vedete.

§. VIII. *Far sangue vale Gettar sangue*. Lat. *sanguinem fundere, sanguinem emittere*. Grec. αἱμοῤῥοεῖν. *Volg. Mes.* Nel capitolo decimo si tratta, quando l'uomo fae sangue di sotto. *Cr.* 9. 12. 2. Ma se dopo la tagliatura, ovvero scarnamento, alcuna vena faccia sangue, si dee costrignere in questo modo. *E cap.* 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero scarnamento suo, s'apra vena alcuna e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani, con filo di seta strettamente si leghi.

§. IX. *Far sangue vale anche Uccidere. Ved.* FARE SANGUE.

*§. X. *Sparger sangue. Din. Comp.* 2. Fino a quel dì non era sparto sangue. *Tass. Ger. Lib.* 10. 50. Io, che sparsi di sangue ampio torrente. (P)

*§. XI. *Versar sangue. Tass. Ger. Lib.* 14. 8. Pur militando converrà che molto Sangue e sudor laggiù tu versi avanti. (P)

§. XII. *Restar senza sangue, Perdere il sangue, o simili, vagliono Rimanere esangue; e figuratam. Perdere i sentimenti, Abbattersi, Accorarsi*. Latin. *exsanguem fieri, exanimari*. Gr. ἐξαίμον γίνεσθαι. *Din. Comp.* 3. 63. I Cavalcanti perderono quel dì il cuore e il sangue, vedendo ardere le loro case e palagi e botteghe, le quali per le gran pigioni, per lo stretto luogo, gli teneano ricchi. *Ovid. Pist.* Allora si partì la luce dagli occhi miei, e rimasi sanza sangue.

§. XIII. *Agghiacciare il sangue nelle vene, vale Arrestarlo, Fermarlo, Raffreddarlo; e in signific. neutr. pass. vale l'istesso che Restare esangue*. Lat. *sanguinem hebere, Virgil. Petr. canz.* 18. 3. Dunque, ch' i' non mi sfaccia ec. Non è proprio valor, che me ne scampi, Ma la paura un poco, Che 'l sangue vago per le vene agghiaccia.

§. XIV. *Non rimaner sangue addosso, si dice di chi ha grandissima paura*. Latin. *exsanguem fieri. Malm.* 11. 12. E per paura a chi non fu percosso Non rimase in quel punto sangue addosso.

§. XV. *Andare a sangue vale Piacere, Sentirsi l'uomo inclinato a porre amore a quella di che si tratta*. Lat. *placere, arridere, congruere, pergratum esse*. Gr. ἀρέσκειν. *Fir. Trin.* 1. 2. Quando ella non mi piacesse, e non mi andasse a sangue, e non mi paresse bella, che mi pare bellissima ec., io la voglio per dispetto di Giovanni. *Cecch. Donz.* 3. 1. Posto ch'e' sia tutto Buono e bello, però non mi va a sangue. *Tac. Dav. Ann.* 13. 162. Però molto gli andava a sangue. (*Il testo lat. ho: mire congruebat.*)

§. XVI. *Avere a sangue vale Avere a cuore a in considerazione, Gradire*. Lat. *cordi esse, curæ esse*. Gr. μέλειν. *Car. lett.* 1. 62. Gridano d'essere abbandonati, e che Monsignore non gli ha a sangue.

§. XVII. *Trarre o Cavare della rapa sangue, o simili, proverbio che si dice quando si vuol da uno quel ch'e' non ha, o ch' ei faccia quel ch'e' non può*. Lat. *aquam e pumice postulare*. Gr. ὄνου πόκας ζητεῖν. *Fir. Trin.* 2. 3. Mal si può trar della rapa sangue. *Lasc. Spir.* 5. 7. Mai non si caverebbe della rapa sangue. *Malm.* 8. 75. Di rapa sangue non si può cavare, Nè far due cose, perdere e pagare.

§. XVIII. *Bollire il sangue; locuzione colla quale dinotiama Avere l'istinto del concupiscibile o dell'irascibile appetito*. Lat. *effervescere*. Grec. ἀποζέειν τὸ αἷμα. *Cron. Morell.* 254. Pognamo che li sangui ti bollano, e che tu disideri essere isciolto, e darti vita e buon tempo; nondimeno ec.

§. XIX. *Buon vino fa buon sangue; pro-*

verbio che vale, Che 'l buon vino apporta anzi giavamento, che nocumento. Red. Annotaz. Ditir. 5. In Toscana sogliamo dire per proverbio: il buon vino fa buon sangue.

§. XX. *Andarna il sangue a catinelle. Ved.* ANDARE.

§. XXI. *A sangue caldo, A sangue fredda, vagliona Nel calare della passione, e Dopa che la passione è calmata. Segner. Maan. Lugl.* 24. 2. Chiunque pecca, pecca perchè vuol peccare; chi nol sa? Con tutto ciò alcuni peccano a sangue caldo, altri peccano a sangue freddo. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 67. È ben vero che non si può condurre poi a sangue fredda a limare o ritoccare alcuna cosa.

§. XXII. *Sangue di dragone, e Sangue di drnga. Sugo gommosa congelato, ma facile a stritalarsi, di color rosso, che si trae per via d' incisone da un albero dell' indie chiamato Draco,* Dracæna draco *Linn.* Latin. *sanguis draconis. M. Aldobr. P. N.* 49. Ove sarà cotto gomma arabica e gomma dragante, sommacco, bolarmenichi, sangue di dragone. *Tes. Pov. P. S.* Antimonio e sangue di dragone, dato in qualunque modo, guarisce. *Ricett. Fior.* 61. Concordano quelli c'hanno visto e scritto le cose naturali appartenenti all'uso della medicina ec., che il sangue di drago sia gomma di un albero che nasce nell' isole Canarie. Usisi quello che è di color rosso acceso, trasparente e frangibile, chiamato Sangue di drago in lagrime, lasciando quello che è in pani, o fattizio. *Benv. Cell. Oref.* 6. Al quale da uno di questi falsificatori era stato tinto il fondo con un poco di sangue di drago, il quale è uno stucco fatto di gomme che si liquefanno al fuoco.

* §. XXIII. *Sangue, metafaricam., per la Vivezza colorita della eloquenza e del dire. Dav. Perd. eloq. cap.* 26. Negare non saprei che Cassio Severo non sia vero oratore; benchè la maggior parte dell' opere sue abbia più sforzo, che sangue. (*Se già non valesse* vigor naturale. *Il lat. ha:* sanguinis) (V)

* §. XXIV. *Uoma di sangue, vale Sanguinolento. Ricord. Mal. cap.* 63. E tuttochè fosse uomo di sangue (*Ghirigorio settima*), fece buono fine con la santa contrizione. *Dant. Inf.* 24. E dimanda qual colpa quaggiù 'l pinse; Ch' io 'l vidi uom già di sangue e di corrucci. (V)

* §. XXV. *Tor sangue, vale Cavar sangue. G. V. lib.* 2. E là morio, avendosi tolto sangue di suo braccio. (V)

* §. XXVI. *E Marire in sangue, vale Esser ammazzato. G. V. lib.* 4. *cap.* 1. Salvo un picciolo fanciullo, che ebbe nome Guido, soprannomato Sangue per li suoi, che furono tutti in sangue morti. (V)

* §. XXVII. *Scemarsi sangue, vale Farsi cavar sangue. Vit. SS. Pad.* 4. 244. Il sangue gli usciva sì forte per gli occhi, che parea una vena aperta che gittasse, come si scema sangue di braccio. (V)

* SANGUIFERO. *Term. de' Medici. Aggiunta dato a que' vasi, per cui scorre e propagasi il sangue. Più comunemente si dice Sanguigno.* (A)

* SANGUIFICANTE. *Che sanguifica, Che forma il sangue. Voc. Dis. in* VENA. (A)

SANGUIFICARE. *Generar sangue.*

SANGUIFICAZIONE. *Il sanguificare. Red. Oss. an.* 39. Tutti gli canali e tutti gli strumenti appartenenti alla nutrizione e alla sanguificaziona e alla generazione appariscono ec. figurati nello stesso modello.

SANGUIGNO. *Add. Di sangue.* Lat. *sanguineus.* Gr. αἱματοειδής. *Red. Cons.* 1. 153. L'universale fermentazione mestruale della massa sanguigna non ha ogni mese per diverse cagioni il medesimo ed uguale momento d' impeto e d' agitazione. *E* 154. Fa di mestiere procurare ec. di tor via le ostruzioni di quei vasi sanguigni che metton capo nell'utero. *E* 2. 33. Onde gli aliti e gli effluvii della massa sanguigna possano facilmente volar via insieme con le sulfuree fuliggini in forma di vapori.

§. I. *Sanguigna vale anche Che abbonda di sangue. But. Purg.* 7. 1. Quindi si dice complessione sanguigna, collerica, flemmatica, ec.

§. II. *Per Asperso di sangue, Sanguinoso.* Lat. *cruentus.* Grec. αἱματηρός. *Petr. canz.* 29. 4. Cesare taccio, che per ogni piaggia Fece l'erbe sanguigne. *Tass. Ger.* 19. 27. Ma lasciato di forze ha quasi voto La sanguigna vittoria il vincitore.

§. III. *Per Cupido di sangue, Sanguinolente.* Lat. *sanguinarius.* Gr. φιλαίματος. *Tac. Dav. Stor.* 3. 324. In quest'ultimo il tenne chi dappoco, chi moderato, e non sanguigno. (*Il testo lat. ha:* civium sanguinis parcum.)

§. IV. *Sanguigno talora è aggiunto di Colore simile al sangue. G. V.* 10. 168. 3. L' altro (*palia*) fu di panno sanguigno, che lo corsono i fanti a piè. *Dant. Inf.* 5. Che visitando vai per l'aer perso Noi che tignemmo il mondo di sanguigno. (*Qui figuratam. vale:* Noi che, morendo di ferita, spargemmo il sangue.) *Com. Inf.* 5. Questo sanguigno dinomina il sangue, cioè il colore cardinalesco, che noi chiamiamo sanguigno. *Petr. canz.* 6. 1. Verdi panni, sanguigni, oscuri o persi Non vestì donna unquanco. *Arrigh.* 65. Intra l' aspre spine sta nascosa la bella rosa, tinta di rossezza sanguigna. *Paliz. st.* 2. 34. Parea sanguigna in ciel farsi la Luna. *Red. Annot. Ditir.* 28. Questo forse è quel colore di vino, che Plinio, lib. 14. cap. 9., chiama sanguigno.

* §. V. *Sanguigno. Term. de' Naturalisti. Nome che si dà al Diaspro verde, macchiato di gocce rosse sanguigne, detta altrimenti Elitropia.* (Boss)

SANGUINACCIO. *Vivanda fatta di sangue di animale.* Lat. *sanguiculus.* Grec. αἱματία.

SANGUINANTE. *Che sanguina. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 135. Abbandono il tutto alla vostra considerazione, quanto s' incrudisse allora la piaga ancor fresca e sanguinante.

SANGUINARE. *Versare il sangue.* Latin. *sanguinem emittere, sanguinare.* Gr. αἱμοῤῥοεῖν. *Red. Oss. an.* 15. La ferita cominciò fortemente a sanguinare.

§. *Per Imbrattar di sangue.* Lat. *cruentare.* Gr. αἱματοῦν. *Urb.* Il suo fresco e candido viso, già pallido divenuto, colle proprie unghie sanguinando rigava. *Cavalc. Specch. Cr. cap.* 37. Di tutto il corpo volle essere sanguinato, per guarire noi e tutto il corpo della Chiesa. *Dant. Purg.* 5. Fuggendo a piede, e sanguinando il piano.

SANGUINARIA. *Piccola pianta, oggi comunemente detta Sanguinella, della quale vedi Dioscoride.* Lat. *polygonum, sanguinaria.* Gr. πολύγονον. *Cr.* 6. 91. 3. Contra 'l flusso del sangue del naso vale quel medesimo impiastro ec., essendo fatto della sua polvere (*del psillo*), o del sugo della sanguinaria. *Tes. Pov. P. S. cap.* 16. Item ti guarda che la cintola, o altra cosa, non ti stringa il corpo, e tieni la mano piena di sanguinaria. -- *Geranium sanguineum Linn Term. de' Botan. Pianta che ha gli steli numerosi, pelosi, alquanto rossi; le foglie opposte, circolari, pelose, a* 5 *o* 7 *lobi trifidi, con lunghi pezioli; i fiori grandi, di un rosso violetto, ascellari, solitarii, sopra lunghi peduncoli. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei boschi montuosi fra gli scopeti. Ha una varietà con gli steli distesi* (B)

SANGUINARIO. *Add. Sanguinolente, Micidiale.* Lat. *sanguinarius.* Gr. φόνιος. *Segner. Crist. istr.* 1. 22. 19. Sono ordinariamente persone di mala vita, o superbiosi, o sanguinarii, o sensuali. *E Conf. istr. cap.* 11. Io non ragiono qui di certi uomini sanguinarii, che meditano ad ogni ora ammazzamenti, assassinamenti, rovine.

* §. *Sanguinario, a modo di sust. Petr. Uom. ill.* 224. Per la qual cosa, non Papa, ma sanguinario, cioè che si dilettava di sangue, era chiamato. (V)

*SANGUINATO. *Add. Insanguinato. Dial. S. Greg.* 3. 37. Risguardando la spada sanguinata in mano. (*L' ediz. di Roma* 1764 *a pag.* 223 *legge* Risguardando la spada sguainata in mano a colui che 'l doveva decapitare.) *Cavalc. Specch. Cr.* 151. Cristo ebbe i piè forati e sanguinati. (*Così legge una variante; il testo ha:* ed insanguinati. (V)

SANGUINE. *Cornus sanguineus. Termine de' Botanici. Arboscello che prende il suo nome dal color rosso che acquistano i rami dalla parte che è battuta dal Sole. Il legno è duro, e buono pel tornio; le sue vermene si adoperano per gabbie, vergelli e canestri. Le bacche tingono di color porporino.* Lat. *virga sanguinea. Cr.* 5. 55. 1. Il sanguine simigliantemente è arbore piccolo, il quale nasce molto nelle siepi, e quelle fa spesse e folte molto, ma non ha spine, e produce bellissime e sode verghe, delle quali si fanno vergelli, ec. *Dav. Colt.* 196. In que' mezzi per tutto (*poni*) sanguine, principal fondamento e ripieno della macchia.

SANGUINELLA. *Lo stesso che Sanguinaria.* Lat. *polygonum sanguinaria.* Gr. πολύγονον. -- *Geranium palustre Linn. Term. dei Botanici. Pianta che ha gli steli diritti, ramosi, pelosi, un poco grinzosi; i fiori alquanto rossi, venati, co' peduncoli lunghi, pendenti. Fiorisce nell' Estate, ed è indigena nei luoghi umidi dei paesi settentrionali.* (B)

SANGUINENTE. *V. A. Add. Sanguinoso.* Lat. *sanguinolentus, cruentus.* Gr. αἱματηρός. *Dant. Inf.* 13. E menommi al cespuglio, che piangea, Per le rotture sanguinenti, in vano. *Ovid. Pist.* Innanzi mi fosse levato il capo colla sanguinente spada. *M. V.* 8. 106. Con guerre sanguinenti e mortali. *Legg. S. Umil.* Appressandosi l'ora della morte sua, fu presente il diavolo ec.; la quale, vedendolo stare dinanzi da sè, cominciollo fortemente a riprendere e contastare, dicendo: che ci fai tu qui, crudele bestia e malvagio nimico? che ci aspetti tu, bestia sanguinente? *Fr. Giord. S. Pred.* 11. I peccati sanguinenti saranno imbiancati. (*Qui metaforicam.*) *Teseid.* 7. 34. E cogli aguti ferri i Tradimenti Vide ec. Lì Discordia sedeva, e sanguinenti Ferri avie in mano, ec.

SANGUINEO. *V. L. Add. Sanguigno.* Lat. *sanguineus.* Grec. αἱματώδης. *Com. Inf.* 20. Puossi predire, secondo la natura degli uomini, la loro compressione per costellazione, o sanguinea, o collerica, ec. (*Qui vale Cupido di sangue, Sanguinolente.*) *Tes Br.* 2. 32. L'una natura è di complessione sanguinea, l'altra malinconica, o flemmatica, o collerica, secondochè gli umori soperchiano più. *Lab.* 262. Io mi tacerò de' fiumi sanguinei e crocei, che di quella a vicenda discendono. *Capr. Bott.* 1. 16. Per la quale (*complessione*) il suo calore è più temperato, e l' umido manco atto a disseccarsi e a corrompersi, come avviene ai sanguinei, che hanno l'umido loro manco acqueo, e più aereo. *Rucell. Ap.* 225. Ma poi che tu dalla sanguinea pugna Rivocato averai gli ardenti regi, Farai morir quel che ti par peggiore.

§. *Per Consanguineo.* Latin. *consanguineus, affinis.* Grec. ὅμαιμον, συγγενής. *Maestruzz.* 1. 84. I consanguinei miei sono affini della donna mia in quello medesimo grado, nel quale e' sono miei sanguinei. *E appresso:* Non sono impediti i consanguinei dell' uomo di torre costei per moglie, nè i sanguinei della donna di torre quello uomo.

SANGUINITÀ, *ed all' ant.* SANGUINITADE *e* SANGUINITATE. *Parentela.* Lat. *consanguinitas, cognatio, affinitas.* Gr. συγγένεια. *Bocc. Introd.* 45. La quale ad alcuno di loro per sanguinità era congiunta. *E Vit. Dant.* 26. Di lei non si curò, perciocchè di sanguinità la sapeva ad alcuno de' principi della parte avversa congiunta. (*La moderna edizione ha* consanguinità.) *Dant. Vit. Nuov.* 26. La quale era meco di propinquissima sanguinità congiunta. *Stor. Aiolf.* Se tu non rendi il nipote al Re, egli te e tutta tua sanguinità metterà a morte.

§ *Per Sangue, o Complessione. Cron. Morell.* 251. Non fu di forte natura, di piccolo pasto, e di gentile sanguinità.

* SANGUINO. *Specie di topo silvestre di America. Gab. Fis.* (A)

SANGUINOLENTE. *Add. Vago di far sangue, Crudele.* Lat. *sanguinolentus.* Gr. φιλαίματος. *Tratt. gov. fam.* David ebbe ec. sanguinolenti figliuoli. *Fir. As.* 313. Allora la perfida donna, avendo gran materia da fabbricare

gran male, in grande opera mise le sue sanguinolenti mani.

SANGUINOLENTEMENTE. *Avverbio. Con ispargimento di sangue.* Latin. *cruente.* Gr. αἱμαλεῶς.

* SANGUINOLENTISSIMO. *Superl. di Sanguinolente. Bargagl. Impr. pag.* 168. (Berg)

* SANGUINOLENTO. *Sanguinolente. Com. Inf.* 12. È sanguinolento, acciocchè veruno presumisca contro a lui. *Segn. Pred.* 3. 6. Si dirà ec. che fuste egualmente un uomo rabbioso, bestiale, sanguinolento. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 203. Non potevi, o Immaturo, scampare la fiera accusa, che, risparmiata al Sostenuto, avrei con sanguinolenta usura contro di te scagliata. (A)

* SANGUINOLENZA. *Astratto di Sanguinolente. Merul. Selv. lib.* 2. *cap.* 10. (Berg)

SANGUINOSAMENTE. *Avverbio. Sanguinolentemente.* Lat. *cruente.* Grec. αἱμαλεῶς. *Sen. Ben. Varch.* 5. 16. Gli altri adoperarono l'armi più sanguinosamente; ma, saziati, nondimeno qualche volta le gettarono via.

SANGUINOSISSIMO. *Superl. di Sanguinoso. Guicc. Stor.* 1. 21. I Visconti, gentiluomini di Milano, nelle parzialità sanguinosissime che ebbe Italia de' Ghibellini ec., diventarono ec.

SANGUINOSO. *Add. Imbrattato di sangue.* Lat. *cruentus.* Gr. αἱματηρός. *Bocc. nov.* 17. 31. Colle mani ancor sanguinose allato le si coricò. *Coll. SS. Pad.* Vogliendo maggiormente per la indiscreta misericordia temperare la sanguinosa vittoria con esso la piatà. *Dant. Inf.* 27. E di Franceschi sanguinoso mucchio. *E* 34. E per tre menti Gocciava 'l pianto e sanguinosa bava.

* §. *Per Sanguinario. Dav. Scism.* 77. (*Comin.* 1754) Avanti al repudio non fu sanguinoso: pochi plebei, e due soli nobili fece morire. (V)

* SANGUISORBA. *Sanguisorba officinalis Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice lunga, ramosa; gli steli diritti, ramosi, lisci, duri, alti anche due braccia e più; le foglie pennate-dispari, rotonde, dentellate, liscie; i fiori in ispighe ovali, serrate, piccole, sostenute da lunghi peziolі. È comune nei prati aridi, e fiorisce nel Maggio.* (Gall)

SANGUISUGA. *Mignatta.* Lat. *sanguisuga, hirudo.* Grec. βδέλλα. *M. Aldobr. B. V.* Prima conviene che le sanguisughe, poi che son prese, stieno un dì in acqua chiara per purgarsi. *E M. Aldobr. P. N.* 37. Voi dovete sapere che una maniera di sanguisughe sono, le quali tengono veleno, siccome dicono i filosafi. *Pallad. cap.* 37. Con foglie d'ellera peste, e mischiate con olio, e colle mignatte sanguisughe. (*Qui in forza d'add.*) *Red. Oss. an.* 88. Quel che dico delle sanguisughe d'acqua dolce, lo dico altresì delle sanguisughe di mare.

* SANGUIVORO. *Add. Che divora il sangue. Vallisn.* 2. 31. (Berg)

SANICAMENTO. *V. A. Il sanicare.* Latin. *sanatio.* Gr. ἴασις. *Cap. Impr. prol.* Perciocchè ammirazione genera nelle menti de' fedeli vedere i singulari miracoli, e sanicamenti, e fuggimenti di demonii, ec. *E cap.* 7. E così si perseveri infino al sanicamento, secondo la comodità ed il potere della compagnia, e di ciascuno.

SANICARE. *V. A. In signific. neutr. vale Ricuperar la sanità.* Lat. *sanitatem recuperare, sanescere, convalescere.* Grec. ἐξυγιαίνεσθαι. *Fr. Giord. Pred. S.* Si procura di tor da te ogni medicina e ogni argomento, acciocchè tu non sanichi. *Fior. S. Franc.* 46. Dove santo Francesco toccava colle sue sante mani, si partìa la lebbra ....; e come si incominciò la carne a sanicare, così s'incominciò a sanicare l'anima: onde veggendosi il lebbroso cominciare a guarire, ec.

§. I. *In signific. att. vale Render la sanità, Ridurre a sanità, Risanare.* Lat. *sanitatem restituere, sanare.* Grec. ὑγιάζειν. *Cavalc. Med. cuor.* A significare, che a tenere la mente a Cristo in sullo palo della croce, lo quale parea peccatore, e non era, ci sanica da ogni morsura di pena e di tentazione.

§. II. *Per metaf. Cron. Vell.* 109. Proponendo, che intendeano sanicar Firenze, e trarla di fedeltà e tirannia. *Dav. Colt.* 179. Poni il fico in terren fresco e grasso, in gran formella, o fossa non fatta per sanicare il campo, che presto guasterà con le barbe la fogna.

* §. III. *Sanicare. Term. degli Agricoltori. Il migliorare un terreno agevolando lo scolo all'acqua.* (Ga)

SANICATO. *V. A. Add. da Sanicare. Libero dal male, Che ha ricoverata la sanità.* Latin. *sanatus.* Gr. ἰαθείς. *Franc. Sacch. nov.* 42. Lasciò sì sanicata e sì guerita la nostra città, che si riposò molto bene per assai tempo. (*Qui per metaf.*)

* SANICULA. *Term. de' Botanici. Sorta di pianta che entra nella specie della Consolida.* (A)

SANIE. *V. L. Marcia.* Lat. *sanies.* Grec. βρότος. *Esp. Vang.* Lazzero sozzo per la fetente sanie.

SANIFICARE. *V. A. Sanicare.* Lat. *sanitati restituere.* Gr. ὑγιάζειν. *Fr. Giord. Pred. S.* 67. Però ti dissi che sarà sanificata, che sarà purgata da ogni corruzione. *Segr. Fior. Stor.* 2. 34. I paesi mal sani diventano sani per una moltitudine di uomini che ad un tratto gli occupi, i quali con la cultura sanificano la terra. *Zibald. Andr.* 144. Il fiume s'allargò ec., e sanificò tutta la provincia, che divenne fertile e fruttifera.

SANIOSO. *V. L. Add. Pieno di sanie, Marcioso.* Lat. *saniosus.* Gr. σηπτός. *Bemb. Stor.* 3. 38. Quel crudel morbo, che mal francese si chiama, aveva nella città fatto principio, il quale primieramente le parti genitali il più delle volte viziava ec., di poi bolle ec., enfiature, e come fignoli, prima un poco duri, e poscia eziandio saniosi nasceano.

SANISSIMO. *Superl. di Sano. Bocc. Introd.* 27. Li quali, non che altri, ma Galieno, Ippocrate, o Esculapio, avrieno giudicati sanissimi. *Ambr. Cof.* 1. 3. È in casa mia vivo e sanissimo. *Red. lett.* 2. 196. I frutti mangiati con mano amorevole e discreta sono sanissimi, tanto crudi, quanto cotti.

SANITÀ, *ed all'ant.* SANITADE e SANI-

TATE. *Costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d'operazione.* Lat. *sanitas.* Gr. ὑγίεια. *Bocc. nov.* 18. 23. La sanità del vostro figliuolo non è nell'ajuto de' medici. *E nov.* 94. 13. Con gran sollecitudine e con ispesa il torna nella prima sanità. *Amet.* 24. Le nostre in fonti chiare, dirivate Di viva pietra, bevon con sapore Tal, che le serva in lieta sanitate. *Cr.* 6. 36. 1. Alcuna volta si dà (*la scatapuzza*) a' sani, a conservazion della sanitade; alcuna volta agl' infermi, a rimuover la 'nfermitade. *Vit. SS. Pad.* 1. 70. Conoscendo la loro sanità da' meriti e dall'orazione d'Ilarione. *Cas. lett.* 60. Il che sia perciò con comodo della tua sanità. *Fr. Jac. T.* 4. 14. 19. D' operar segni son sì disiosi, Far miracoli, e render sanitati, Di ratti e profezie sono golosi. (*Così legge il Vocabol. in* RATTO *sust.* §. III.)

* §. I. *In sanità, vale Nel tempo della sanità. Vit. SS. Pad.* 2. 66. Non voleva che poi gli fosse rimproverato da' compagni suoi, dicendo che per paura di morte avesse fatto quello che non aveva voluto fare in sanitade. (V)

* §. II. *Sanità dell' aria, dell'acqua ec., vale Salubrità. Crese.* La sanità dell'aere dichiarano i luoghi che sono liberi da profonde valli, ec. (A)

SANNA, *che anche si dice* ZANNA. *Dente grande; e più propriamente quel Dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, come del porco, dell'elefante, e simili.* Lat. *sanna.* Gr. χλεύη, ὀδούς. *Dant. Inf.* 6. Le bocche aperse, e mostrocci le sanne. *E* 22. E Ciriatto, a cui di bocca uscia D'ogni parte una sanna, come a porco, Gli fe sentir come l'una sdruscia. *Franc. Sacch. nov.* 220. Nella fine tirandolo per lo mantello, e' si volse, che pareva un diavolo, con gli occhi rossi, e con le sanne grandissime.

* SANNICOLA. *Saxifraga cotyledon Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha le foglie radicali, distese in giro sul terreno, carnose, linguiformi, contornate da denti cartilaginosi; lo stelo diritto, alto più di tre palmi; i fiori bianchi, disposti in gran numero a pannocchia nella sommità dello stelo; i peli glandulosi nel calice. Fiorisce dal Maggio al Luglio, ed è indigena dei monti. Corrisponde alla* Saxifraga piramidalis *di Persoon.* (Gall)

SANNUTO. *Add. Che ha sanne, Zannuto.* Lat. *dentatus.* Gr. ὀδοντώδης. *Fr. Jac. T.* 1. 3. 6. Come i porci sannuti, Ha gli suoi denti acuti. *Cron. Vell.* 22. Ebbe anco il detto Matteo uno figliuolo maschio bastardo, il quale avea nome Giovanni, che fu grande della persona, e ardito e gagliardo e sannuto. *E* 57. Luigi fu sannuto, e di grossa forma e pasta. (*In questi esempli è per similit., e vale:* con grossi denti.) *Ciriff. Calv.* 1. 31. Che avea, come il cinghial, sannuti denti. (*Qui vale:* fatti a guisa di sanne.)

SANO. *Add. Che ha sanità, Senza malattia.* Lat. *sanus.* Gr. ὑγιεινός. *Bocc. nov.* 63. 5. Credonsi che ec. il viver sobriamente faccia gli uomini magri e sottili, ed il più sani. *E num.* 12. Innanzi che io mi parta di qui, voi vedrete il fanciul sano, come voi vedeste mai. *Dant. Par.* 4. E l'altro, che Tobbia rifece sano. *Gell. lett.* 1. *lez.* 4. E fra i medici è in proverbio, che a' sani tutte le cose son sane. *Red. lett.* 2. 195. A questa buona regola del vivere si attenga V. S. Illustriss., se vuol vivere vita lunga e vita sana.

§. I. *Sano e salvo, vale Libero o Esente da ogni danno o pericolo.* Lat. *incolumis, salvus.* Grec. σῶος. *Bocc. nov.* 11. 15. Di così gran pericolo usciti, sani e salvi se ne tornarono a casa loro. *E nov.* 66. 11. Io ti porrò a casa tua sano e salvo. *Ovid. Pist. S. B.* Troja è tornata in cenere, e 'l mio marito è sano e salvo.

* §. II. *Per Sanato. Cavalc. Med. cuor.* 135. Dio dagli sani dalla tribolazione è amata. (V)

§. III. *Per Salutifero, Che conferisce alla sanità.* Lat. *salutifer, saluber.* Gr. σωτήριος. *Lab.* 239. Se quello è vero, che questi fisici dicono, che quello membro, il quale l'animal bruto, e l'uccello e 'l pesce più esercita, sia più piacevole al gusto, e più sano allo stomaco. *Tes. Br.* 3. 5. Noi dovemo guardare l'aere, che sia sano e netto e dolce, ec. Il sano e netto aere dee essere conosciuto in questa maniera.

§. IV. *Per metaf. vale Intero, Senza magagna, Retto, Giusto.* Lat. *integer.* Gr. ὁλοτελής. *Dant. Inf.* 9. O voi, ch'avete gl' intelletti sani, Mirate la dottrina ec. *E* 21. Bolle l'inverno la tenace pece, A rimpalmar li legni lor non sani. *E Par.* 31. Al divino dall'umano, All'eterno dal tempo era venuto, E di Fiorenza in popol giusto e sano. *E* 33. Conservi sani, Dopo tanto veder, gli affetti suoi. *Tes. Br.* 1. 3. C'insegna ec. partire l'uno per l'altro, e numero sano, e numero rotto. *Esp. Vang.* Io non addimando pane sano, nè pezzo di pane, ma le brice del pane ec. *Soder. Colt.* 7. L' importanza è non ispiccare dalle viti i magliuoli ec., osservando ec. che sien sani di tronco.

§. V. *Pur per metaf. vale Giovevole, Utile.* Latin. *conveniens, utilis.* Gr. καλός. *Guid. G.* Veggendo che non era sano di abbandonarsi all' onde e al profondo del mare, innanzi eleggevano di spegner le lor vite in terra, che attuffarsi ne' marosi con cieca profonditade. (*Qui si sottintende il sust., cioè* sano consiglio.) *Pass.* 14. Tra 'l dubbio e 'l possibile è da seguire il sano consiglio di sant' Agostino.

§. VI. *Sano di mente, per metaf., vale Savio, Saggio, Giudizioso. Stor. Eur.* 1. 1. Trovandosi mal disposto della persona, e della mente non molto sano.

§. VII. *Esser più sano che pesce, sano come una lasca, o simili, si dicono di chi gode sanità perfetta.* Lat. *pisce sanior. Ved.* PESCE §. IV., *e* LASCA §.

§. VIII. *Mandar sano altrui, si dice del Licenziarlo, Abbandonarlo, Non istimarlo, Mandarlo con Dio, Mandarlo a spasso.* Lat. *vale dicere, vale jubere.* Grec. χαίρειν ἐᾶν. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 404. Mi comanderà che, mandate sane le grette Muse litigatrici, ove io ho sudato davanzo, mi consagri a questa più santa ed eroica eloquenza. *Malm.* 2. 44. Onde ogni altro ne fu mandato sano.

§. IX. *Sta sano, e State sano. Modo di salutare altrui, licenziandosi.* Lat. *vale, valete.* Grec. ἔρρωσο. *Tolom. Lett.* State sano, a

salutate il nostro M. Ercole. *E altrove:* State sano; e se vi vien mai comodo, raccomandatemi ec. a quel vostro e mio signore. *E altrove:* State sano, e amatemi. *Cas. lett.* 73. Sta sano, e scrivimi spesso. *E* 76. Sta sano, e, se tu mi ami, studia. *E* 79. Raccomandami a tuo padre, e sta sano.

* SANOFIENO. *Term. de' Georgofili, Agricoltori, ec. Lo stesso che Lupinella.* (A)

SANSA. *Ulive infrante, trattone l'olio.* Lat. *sansa, sampsa, fraces.* Cr. 5. 19. 3. Pullula (*l'ulivo*) e nasce dal nocciolo della sansa, uscita del suo olio. (*Il testo lat. ha: ex nucleo sanae amurcae.*) *Ricett. Fior.* 79. Suppliscesi ancora col sotterrarle (*le medicine*) sotto al letame, o nella vinaccia, o nella sansa d'ulive riscaldata.

* §. *Sansa chiamansi anche da' Castagnai i frantumi delle scorze delle castagne ripulite.* (A)

SANSENA. *V. A. Sansa.* Lat. *sansa, sampsa.* *Lib. cur. malatt.* Si dee tenere per otto giorni nella sanséna dell'olive, quando ha pigliato il caldo.

* SANSUCINO. *Add. Di sansuco. Tratto dal sansuco. Ricett. Fior. ant.* Olio sansucino. (A)

SANSUCO. *Erba notissima, detta altrimenti Persa, o Majorana.* Lat. *sampsuchum, amaracus.* Gr. σάμψυχον. *M. Aldobr.* Recipe fior di camamilla, aneto, mentastro, foglie d'alloro, salvia, ramerino e sansuco, di catuna due manipoli.

* SANSUGA. *Sincop. di Sanguisuga. Guarin. Past. Fid.* 4. 1. (Berg)

SANTÀ, SANTADE *e* SANTATE. *V. A. Sanità.* Lat. *sanitas, bona valetudo, valetudo.* Gr. ὑγίεια. *Franc. Barb.* 11. 19. Se con medici sarai, Tratta con lor del conservar santade. *Bocc. nov.* 98. 15. Lascia il pensiero, caccia la malinconia, richiama la perduta santà. *S. Bern. Lett.* Infino al termine della perfetta santà usa il rimedio della medicinale obbedienzia. *Cr.* 2. 27. 2. Nelle calde provincie si dee più tosto desiderare quella parte del Settentrione, la quale risponda con ugual bontade all'utilità, e al diletto, e alla santà. *G. V.* 10. 36. 3. Se Dio gli rendesse santade, sempre sarebbe ubbidiente a santa Chiesa. *Sen. Pist.* Per chente maniera tu puoi la tua buona santade guardare o migliorare. *Vit. S. Gio. Bat.* La Donna nostra il rende alla madre sua, e prende commiato e santà. (*Nelle Vite de' SS. Pad., Verona* 1799, *vol.* 3. *p.* 193, *leggesi questo esempio così:* La nostra Donna lo rende alla madre sua, e prende commiato; *e* madonna santa Lisabetta dice: Va in pace, ec.) *Pallad. cap.* 3. La santà dell'aria si dimostra, se i luoghi sono liberi dallo profondissime valli. *Vit. Crist.* Potrai considerare e vedere che dalla pianta del piede infino al capo non è santade in lui. *Maestruzz.* 2. 12. 3. Nondimeno per cagione di santà e di ricreazione sarebbe licita (*a' chierici la caccia*), se non fosse troppo ispesseggiata. *E* 2. 12. 4. La temperanza procura la santà e l'allegrezza.

§. I. *Fare santà. Ved.* FARE SANTÀ.

§. II. *Farneticare a santà, vale Fare o Dire pazzie, senza avere offeso il cervello. Lab.* 147. Tu farnetichi a santà, e anfani a secco.

* SANTA BARBARA. *Sust fem. Term. di Marineria. È una camera o ricetto nella parte posteriore della nave, destinata ai Cannonieri, che le diedero anticamente questo nome per divozione alla loro Santa protettrice. Essa serve al deposito della polvere, ed agli utensili del capo cannoniero.* (S)

SANTAGIO. *Voce bassa, che si dice a persona agiata e tarda nell'operare. Malm.* 10. 21. Quand' il nimico, ch' ivi sta a disagio A tal pigrizia, grida ad alta voce: Vieni, asinaccia; moviti, santagio.

SANTAMARÌA. *Sorta d'erba nota, amara e odorosa.* Lat. *menta corymbifera.* *Cr.* 6. 76. 1. Enne un'altra (*menta*), la quale ha più lunghe o più late e più acute le foglie, o questa è la menta romana, ovvero saracinesca, a volgarmente s'appella erba santamaria, e questa è più diuretica che l'altra. — *Tanacetum balsamita Linn. Term. de' Botanici. Sorta d'erba amara e odorosa, che è una specie di Menta, detta con altri nomi Balsamite, Erba amara, Erba costa e costina. Menta greca del Mattiolo.* (B)

§. *Santamaria. Sust. e add. masc. Chiamasi volgarmente Uccello santamaria un uccelletto di penne verdi, che sta per lo più nell'acque. Morg.* 14. 56. La gallinella con variate piume, L'uccel santamaria, v'era il piombino.

SANTAMBARCO. *Sorta di veste da contadino. Lo stesso che Saltambarco. Forse simile al Lat. bardocucullus. Buon. Fier.* 4. 5. 3. Viene, e sì mi tira Pel santambarco, e dice: Che fa' tu quelli spaghetti? *E Tanc.* 2. 8. E ti farò, furfante, il più scontento Che porti santambarco. *Malm.* 1. 59. Han certi santambarchi fino a' piedi, Che chiamano il zimbel di là da' monti.

SANTAMENTE. *Avverbio. Con santità, A guisa di santo.* Lat. *sancte.* Gr. ἁγίως. *G. V.* 11. 47. 2. Fu determinata, e data fine e silenzio santamente alla detta quistione. *Maestruzz.* 1. 14. Imperocchè è *de jure naturali* che l'uomo santamente tratti le cose sante.

SANTARELLO. *Ved.* SANTERELLO.

* SANTASSANCTORUM. *Quella parte del tabernacolo della Legge antica, nella quale non entrava altri che il sommo Sacerdote una volta sola all'anno.* (A)

* §. *Nelle Chiese cattoliche così chiamasi il sito dell'altar maggiore, cinto ordinariamente di balaustrata, che anche dicesi Presbiterio.* (A)

SANTATE. *Ved.* SANTÀ.

SANTERELLO *e* SANTARELLO. *Dim. di Santo.* Latin. *sanctulus*, *Erasm. Fir. nov.* 7. 261. Era tenuto per un cotal santerello. *Varch. Suoc.* 2. 1. Benchè non pensi a mal nessuno nè di lui, nè di lei, che è come una santarella. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. E' non si può ire a altri, che a fra Timoteo, ch'è nostro confessore di casa, ed è un santarello.

* SANT' ERMO, *o* SANT' ELMO. *Sustantivo masc. Term. di Marineria. Ved.* FUOCO, §. XXVIII. (S)

SANTESE. *V. A. Che ha cura del Santo,*

cioè della chiesa. Lat. *æditituus, mansionarius.* Gr. νεωκόρος. *Sen. Pist.* Non ti bisogna levar le mani a cielo, e pregare il santese della chiesa, che ti lasci passare. *Fr. Giord. Pred. S.* Avea nome Gostanzo, ed era mansionario, cioè santese nella detta chiesa. — (*Il Vocabolario alla voce* MANSIONARIO *porta questo esempio come tratto dai Dial. S. Greg. M.* 1. 5., *e legge* Costantino. *L'edizione di Roma ha* Costanzio.) (B)

SANTESSA. *Graffiasanti, Ipocrita. Bocc. g.* 3. *n.* 6. Perciò a Napoli trapassando, dirò come una di queste santesse, che così d'amore schife si mostrano, ec. (*Così legge la ventisettana; quella dei Deputati ho* santesi.) *Varch. Suoc.* 2. 1. Queste spigolistre, queste santesse, queste picchiapetti, ec.

SANTIFICAMENTO. *Il santificare.* Latin. *sanctificatio.* Grec. ἁγίασμα. *Annot. Vang.* Secondo lo spirito del santificamento della resurressione da' morti. *Vit. Barl.* 17. La pacienza dà fede a santificamento d'anima e di corpo.

SANTIFICANTE. *Che santifica; e suol essere aggiunto della grazia divina. Segner. Crist. instr.* 3. 22. 3. In tutti i sagramenti, oltre la grazia abituale santificante che noi riceviamo in essi, riceviamo ancora l'attuale, ovvero l'ajutante, la quale ec. *E Parr. instr.* 7. 1. Se voi direte al popolo che la grazia santificante è una qualità divina, la quale abbellisce l'anima a maraviglia, gli direte il vero; ma egli poco ancora ne intenderà. *E Mann. Sett.* 4. 2. Dio abita in essi mediante la sua grazia santificante.

SANTIFICARE. *Far santo, o cosa santa.* Lat. *sanctificare.* Grec. ἁγιάζειν. *Pass.* 184. Esser mondato e santificato innanzi che nato. *E appresso:* Sia data maggiore grazia e maggiore gloria, che a quelli che fossero o che furono conceputi e nati col peccato originale, e poi per battesimo santificati e mondati. *Vit. S. Gio. Bat.* 263. Di quale altro si legge che fasse, come Giovanni, nel ventre della sua madre santificato, e dello Spirito Santo ripieno? *Lasc. Sibill.* 2. 3. Non sapete voi ch'egli è meglio ubbidire, che santificare?

§. I. *Per Canonizzare.* Lat. *in Sanctorum numerum adscribere.* Grec. ἀποθεοῦν. *G. V.* 2. 62. 1. E simile santificarono con lui santo Eugenio.

§. II. *Per Divenir santo. Vend. Crist. Op. div. Andr.* 83. Molti si convertirono alla fede di Cristo, e ricevettero il battesimo, e poi santificarono. *Tes. Br.* 3. 25. E però santificaro molti appostolici dinanzi a lui, perchè sofferirono martirii e tormenti per mantenere la diritta fede. *Dittam.* 6. 3. Allor mi piacque Trovarmi dove giace, e si santifica.

* SANTIFICATIVO. *Atto a santificare. Bellat. Pros. Sacr.* (Berg)

SANTIFICATO. *Add. da Santificare. Pass.* 50. Santo Jeremia profeta, santificato nel ventre della madre sua, dicea in persona di Dio: *Coll. Ab. Isaac,* 51. Per lo peccato irrazionabile (*l'ediz. di Fir. legge* irrazionabile), che fue nelli suoi speziali sacerdoti, e giudici, e principi, e santificati suoi. (*Qui in forza di sustantivo.*)

SANTIFICATORE. *Che santifica.* Lat. *sanctificator.* Gr. ἁγιαστής. *G. V.* 7. 37. 5. Sii, Signore Iddio, del popolo tuo santificatore e guardiano.

* SANTIFICATRICE. *Verbal. fem. Che santifica. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 115., *Tesaur. Cann.* 10. (Berg)

SANTIFICAZIONE. *Il santificare.* Lat. *sanctificatio.* Gr. ἁγιασμός. *Annot. Vang.* Date le membra vostre alla giustizia, e in santificazione. *Cavalc. Discipl. spir.* Avrete in questa vita frutto in santificazione, cioè in purità.

SANTIFICO. *V. A. Uomo di santa vita. G. V.* 12. 55. 5. Il detto anno, addì 12 di Marzo, passò di questa vita il santifico, uno Jacopo Fiorentino, ec.

SANTIMONIA. *Santità.* Lat. *sanctitas, sanctimonia.* Gr. ἁγιότης. *Morg.* 26. 118. Ch'ei sapeva anche simulare e fingere Castità, santimonia e divozione. *Bellinc. son.* 201. Che sol per santimonia viva d'erba.

* SANTINA. *Dim. di Santa, fem. di Santo. Fag. Com.* E quasi e' mi stiiua una santina per questo mio zelo, ec. (A)

SANTINFIZZA. *Voce poco usata. Graffiasanti, Ipocrito.* Latin. *pietatis simulator.* Gr. ὑποκριτής. *Malm.* 7. 68. O lecca peverada, Carne stantia, barba piattolosa, Ribaldo, santinfizza, gabbadei, Che a quel d'altri pon' cinque, e levi sei. *Minucc. ivi:* Per *santinfizza* s'intendono certi torcicolli, che stanno tutto il giorno davanti a una immagine d'un Santo, perchè si creda che essi facciano orazione.

*SANTINO. *Immaginetta di Santo stampata in legno o in rame, e per lo più miniato. Fortig. Ricciard.* 3. 23. Io questo ben sapea ch'era santino, E 'l numero dicea delle peccata, Onde il maestro davami il santino. *Magal. Lett.* Non mi dimentico de' santini che vi ho promessi; ma giacchè i miei pittori ec. non ci hanno ancor messo mano, ec. (A)

* §. *Santini diconsi anche quelle figure che rappresentano i fatti della Bibbia. Fag. Rim.* Presi a casa la Bibbia e de' santini, Cominciai a cercar ec., Come ho veduto fare ai miei bambini. (A)

SANTISSIMAMENTE. *Superlat. di Santamente.* Lat. *sanctissime.* Gr. ἁγιώτατα. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 294. Ottimamente di', anzi santissimamente, ed amichevolmente. *Varch. Ercol.* 297. L'altro solo quelle dell'animo santissimamente disideri.

SANTISSIMO. *Superl. di Santo.* Lat. *sanctissimus.* Grec. ἁγιώτατος. *Bocc. nov.* 1. 20. Ad ogni uomo addiviene, quantunque santissimo sia, il parergli, dopo lungo digiuno, buono il manicare. *E hum.* 30. Diedegli la sua benedizione, avendolo per santissimo uomo. *Petr. canz.* 44. 6. Cosa nuova a vederla, Già santissima e dolce, ancor acerba; Parea chiusa in or fin candida perla. *Dant. Purg.* 33. Io ritornai dalla santissim'onda Rifatto sì, come piante novelle. *Vit. S. Gio. Bat.* 188. Zaccheria, uomo fedelissimo e santo, e che conoscea la donna sua santissima, ec.

§. I. *Santissimo è anche titolo che si dà al Sommo Pontefice.* Latin. *sanctissimus.*

But. Purg. 19. 2. Volea dire forse santissimo Padre ec., che così s'usa dire al Papa.

* §. II. *Santissimo, in forza di sust. Vit. SS. Pad.* 1. 158. Ed era questo santissimo di tanta virtù, ec. (V)

SANTITÀ, *ed all'ant.* SANTITADE *e* SANTITATE. *Astratto di Santo. Santimonia.* Lat. *sanctitas.* Gr. ἁγιότης. *Bocc. nov.* 60. 7. Avrebbe forza di guastara ogni lor virtù, ogni lor senno, ogni lor santità. *Nov. ant.* 100. 16. La terza addiviene o per santitade, o per peccato. *Vit. S. Gio. Bat.* Tornando a casa dicevano sì grandi novelle della sua santità, che non si potrebbe dire. *Vit. SS. Pad.* 1. 14. Avvegnachè tutti quasi avanzasse in fama e in verità di santità, a tutti non però di meno era caro e grazioso. *E* 69. Udendo la fama della sua santitade una donna ec. *E* 72. Stette con Ilarione agginrato, anzi sforzato da lui per la sua santitade. *Bern. Orl.* 1. 20. 4. La santità comincia dalle mani, Non dalla bocca, o dal viso, o da' panni.

§. I. *Per Titolo che si dà al Sommo Pontefice.* Lat. *Beatitudo, Sanctitas. Bocc. nov.* 13. 21. Acciocchè la vostra Santità mi maritasse. *E num.* 22. Per visitare gli santi luoghi e reverendi, de' quali questa città è piena, e la vostra Santità.

* §. II. *Santità per Virtù in concreto. Vit. SS. Pad.* 4. 274. Ogni santità, quando si perde per alcuno peccato, si può ritornare allo stato di prima per la penitenza; ma sola la virginità al suo stato ritornare non si può. (V)

*SANTITUDINE. *Santimonia, Santità. Liburn. Occorr.* 17. (Berg)

SANTO. *Sustant. Chiesa.* Lat. *ædes sacra, templum.* Gr. τὸ ἱερόν. *Bocc. nov.* 72. 9. Che vedete che non ci posso andare a santo, nè in niun buon luogo. *E num.* 12. Poscia partitosi in gonnella (che pareva che venisse da servire a nozze), se ne tornò al santo. *Vit. SS. Pad.* Quando uscivano di santo, addimandava loro perdono. *Borgh. Vesc. Fior.* 427. Il qual nome di santo ec. si diede allora per suo proprio alle chiese, che lungamente durò. *Lor. Med. Nenc.* 42. Ioti veddi tornar, Nencia, dal santo: Eri sì bella, che tu m'abbagliasti.

§. I. *Entrare in santo, a Andare in santo, o Menare in santo, si dice dell'Andare o Esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote; e Mettere in santo, l'Atto che fa il sacerdote di benedirle; ed in questa sola occasione si usa oggi la voce Santo per Chiesa. Segr. Fior. Mandr.* 5. 2. Farò levare e lavare la donna, e farolla venire alla chiesa, ed entrare in santo. *E sc.* 5. Egli è bene ch'io vada innanzi a parlare al frate, e dirgli che ti si faccia incontro in sull'uscio della chiesa per menarti in santo, perchè egli è proprio stamane come se tu rinascessi. *E sc. ult.* Tu, Lucrezia, quanti grossoni hai a dare al frate per entrare in santo? (*In questi tre esempli si accenna una somigliante funzione, ma per altro motivo.* Borgh. *Vesc. Fior.* 427. Mettendosi, come è l'usanza, dopo il parto la donna in chiesa, si dice ancora, ritenendo con l'antica usanza il vecchio nome, mettere in santo.

§. II. *Santo o Santi si dicono le Pitture o Stampe in cui sia effigiato alcun santo, o altro.* Latin. *imagines sacræ.* Grec. εἰκόνες ἁγίων. *Borgh. Orig. Fir.* 203. Come ancor oggi i fanciulli soglion chiamar santi tutte le pitture.

SANTO. *Add. Quegli il quale è eletto da Dio nel numero de' Beati, e dalla Chiesa tenuto e canonizzato per tale.* Lat. *sanctus.* Gr. ἅγιος. *Pass.* 3. Come dice il Maestro delle sentenzie di santo Agostino, e santo Isidoro, e santo Gregorio, e alcuni altri. *Dant. Par.* 16. Ditemi, dell'ovil di san Giovanni. *Petr. cans.* 22. 2. I' die' in guardia a san Pietro, or non più, no.

§. I. *Dassi tale epiteto anche a Dio stesso. Dant. Par.* 26. Dicea cogli altri: Santo, santo, santo.

§. II. *Si dà questo epiteto anche a quelle cose che riguardano Dio, o che da lui derivano. Vit. SS. Pad.* 1. 1. Come scrive messer san Gregorio, nobile dottore di santa Chiesa, alquanti si muovono più a ben fare per assempri, che per parole. *Vit. S. Gir.* 9. Quest'uomo ec. ora priega per la Chiesa santa, per la quale tanto s'affaticò. *Red. lett.* 2. 192. Il buono Dio le assisterà con la sua santa grazia in questa virtuosa e caritativa fatica. *E* 207. Non lascio mai passar congiuntura alcuna di dir qualche parola in servizio di quel buon amico venuto alla santa Fede.

§. III. *Santo Padre, maniera con cui comunemente s'appella il Papa. Bocc. nov.* 13. 11. Andiam noi con esso lui a Roma ad impetrare dal santo Padre, che ec.

§. IV. *Santa si dice anche all'Anima ch'è in luogo di salvazione, presso Dant. Par.* 16. Al parto, in che mia madre, ch'è or santa, S'allevió di me, ond'era grave.

§. V. *Santa si chiama anche colui che in questo mondo vive santamente. Bocc. nov.* 43. 16. Per ventura v'era una sua donna, la qual buonissima e santa donna era. *Petr. son.* 209. Santa, saggia, leggiadra, onesta e bella.

§. VI. *Talora si dà questo aggiunto a membra, a luogo, e simili cose, che attengono a Santo. Dant. Inf.* 2. Fur stabiliti per lo loco santo, U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 3. Che sorridendo ardea negli occhi santi. *Amet.* 39. Le sante voci, udite da me con animo attento, mi fecero pietoso.

* §. VII. *È anche aggiunto di pane od unto, come disse il Lasca sulla salsiccia; o dorato con uova. Salvin. Annat. Fier. Buon.* 5. 1. 4. Così *pan dorato*, fritto coll'uovo sopra, si dice anche *pansanto*, cioè unto. *Malm. c.* 2. *st.* 52. E gli passò, fuggendo, allor davanti Per traviarlo, solo con speranza D'avere a far di lui più boccon santi. *Minucc. ivi: Più boccon santi.* Più buon bocconi. La voce *santi* in casi simili significa perfezione in generale. *Amati.* (B)

§. VIII. *Santo si prende anche per Pio, Religioso.* Lat. *pius, sanctus. Vit. SS. Pad.* 1. 14. Tutte le virtudi ec. si riduceа a memoria, e quasi per santa considerazione masticandole. *E appresso:* Infiammato di mirabile fervore a

d'una santa superbia, studiava che nullo s'avanzasse, ne eccedesse. *E appresso:* Brigava molto, tentandolo, di ritrarnelo da quel santo proponimento. *E* 35. Tutti con santo studio e con mirabile fervore isforzavansi d'avanzare l'uno l'altro in carità. *Segn. Pred.* 8. 1. Credo però, che quel che tanto potè nella Cananea, fosse, a dir vero, una sfacciataggine santa, cagionata in lei dalla fede.

§. IX. ***Di santa ragione, o D'una santa ragione, posti avverbialm., vagliono Grandemente, Copiosamente, In abbondanza.*** Lat. ***acriter, vehementer, magnopere.*** Gr. σφόδρα. ***Bocc. nov.*** 68. 10. Battutala adunque di santa ragione, e tagliatile i capelli ec., disse: ec. ***Malm.*** 11. 20. E i suoi, che di tal arme han la licenza, Gliene daran d'una santa ragione.

§. X. ***Avere una santa pazienza, vale Acquietarsi, Soffrir con pazienza. Red. lett.*** 2. 78. Se poi non avrò tanto fiato da poterlo servire, bisognerà che ancor esso abbia una santa pazienza.

§. XI. ***Aver qualche Santo o buon Santo in Paradiso, vale Aver buoni ajuti, o gagliardi protettori, per conseguir checchessia.*** Lat. ***validis inniti præsidiis.*** Gr. δυνατοῖς ἔχειν συναγωνιστάς.

§. XII. ***Dicesi a chi vuol pensare in un negozio da farsi a troppe sottigliezze: Qualche Santo ci ajuterà, o simili; ed è lo stesso che dire: Il tempo ci darà consiglio, o Cosa fatta capo ha.*** Latin. ***Deus providebit. Gell. Sport.*** 4. 1. Poi qualche Santo ci ajuterebbe.

§. XIII. ***Rivolere i santi suoi quando è guastata la festa; proverbio che si dice del Rivolere alcuna cosa donato. Fir. Luc.*** 4. 5. Per dirne il vero, ell'ha mille ragioni; chè questo rivolere i suoi santi come si guasta la festa, è cosa da fanciulli.

§. XIV. ***Scherza co' fanti, e lascia stare i Santi. Ved.*** SCHERZARE, §. IV.

SANTOCCHIERÌA. ***Simulata pietà, Ipocrisia. Serd. Stor.*** 1. 48. Ingannano le credule menti degli uomini con gran bugie, e con varie santocchierie.

* SANTOCCHIO. ***Dedito alla santocchieria. Fortig. cap.*** 8. La corte è un'ampio mare, ove si nuota Da tutti noi, e affoganvi parecchi; E non val di molt'anni esser pilota, Chè affondanvi i santocchi asciutti e secchi. (B)

SANTOCCIO. ***Voce usata dal Bocc. in significato di Sciocco o di Scimunito.*** Latin. ***bardus, fatuus, simplex.*** Grec. εὐήθης. ***Bocc. nov.*** 63. 12. Il santoccio credendo queste cose, tanto l'affezion del figliuol lo strinse, che egli non pose l'animo all'inganno fattogli dalla moglie.

* §. ***Santoccio fu detta anche la statua che rappresenta un Santo. Segn. Parroc. instr.*** 11. 2. Chi è che possa portare tutto dì la maschera in viso, come fa un santoccio di paglia? (***L'ediz. di Fir.*** 1692 ***a pag.*** 184 ***legge*** fantoccio.) (V)

* SANTOLINA. ***Santolina chamæ-cyparissus Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo molto ramoso; le foglie lineari, piccole, dentate per i 4 lati; i fiori gialli, solitarii, peduncolati, terminanti. Fiorisce nell'Estate, ed è comune nei monti de' paesi meridionali.*** (Gall)

* SANTOLMA. ***Term. de' Botanici. Abrotano femmina, che anche dicesi Santolina.*** (A)

* SANTOLO. ***Con tal nome chiamasi dal figlioccio colui che l'ha levato al sacro fonte, o presentato alla cresima. Pecor. g.*** 4. ***n.*** 1. Voglio, com'io son morto, che tu te ne vada a Vinegia a un tuo santolo, che ha nome messere Ansaldo, ec. (A)

* SANTONE. ***Accresc. di Santo, ed è detto per ironia. Casin. Pred.*** 3. 128. 12. (Berg)

SANTONICO. ***Erba simile all'Assenzio.*** Lat. ***absynthium santonicum. Ved. Dioscor. Cr.*** 10. 6. 4. Dàgli sopra 'l pasto sugo di foglie di pesco, ovvero polvere di santonico, e sarà liberato. ***Ricett. Fior.*** 38. Quel (***eupatorio***) di Mesue è quell'erba amara, chiamata da alcuni canforata, e da altri erba giuliva, detta volgarmente santonico, che si tiene che ella sia l'agerato di Dioscoride. — ***Artemisia Santonica Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli legnosi, per metà distesi; i rami lunghi, raddrizzati; le foglie molto-fesse, con le divisioni sottili e lineari; i fiori piccoli, in grappoli filiformi. Fiorisce dall'Agosto al Novembre, ed è originaria della Persia.*** (B)

SANTOREGGIA. ***Erba nota.*** Lat. ***satureja.*** Gr. θύμβρα. ***Pallad. cap.*** 38. Il primo grado de' buoni fiori si è il timo ec., il terzo è ramerino, e santoreggia. ***Cr.*** 6. 121. 1. La santoreggia è calda e secca in secondo grado, e seminasi del mese di Dicembre ec. mescolatamente con l'altre erbe. ***Dav. Colt.*** 198. Di Febbrajo semina cavoli ec., santoreggia, invidia, spinaci. — ***Satureja hortensis Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha lo stelo ramoso, alto appena un palmo; le foglie lanceolate, piccole; i fiori piccoli, alquanto rossi o bianchi, ascellari, due insieme sullo stesso peduncolo. Fiorisce per tutta l'Estate, ed è indigena in molti luoghi dell'Italia, nella Germania, ec.*** (B)

SANTUARIA e SANTUARIO. ***Reliquia di Santi, o Arnese sacro.*** Lat. ***Sanctorum reliquiæ.*** Gr. ἁγίων λείψανα. ***G. V.*** 6. 85. 2. La sua mantellina foderata di vajo ec. mostravasi in san Friano di Lucca, come una santuaria. ***E*** 10. 99. 2. Spogliò san Fortunato di tutti i gioielli e santuarie, insino alle lampane. ***Lib. Viagg.*** E in quello teneano i Giudei i loro santuarii, ovvero reliquie.

* §. I. ***Santuario si dice anche la Chiesa o il Luogo dove si conservano le reliquie, o simili.*** Lat. ***sanctuarium.*** Gr. ἁγιαστήριον. ***Sen. Pist.*** 95. Come que', che sono sacrati, solamente sanno i secreti de' sacrificii; così in filosofia son mostrati a coloro che son ricevuti a' suoi santuarii. (***Qui per similit.***) ***Segn. Pred.*** 23. 4. Rispetteranno Dio su i circoli delle strade quei che l'onorano così poco nel cuore de' santuarii?

§. II. ***In forza d'add. per Santo, maniera antica. Cap. Impr. prol.*** La qual compa-

gnia fu creata per la detta chiesa reparare e conservare, e molte santuarie osservanzie in onore di Dio e della sua beata Madre. *E appresso:* Le singulari grazie che Iddio ha fatte sotto la mezzauità dalle santuarie dipinte e non dipinte immagini.

SANTUARIAMENTE. *V. A. Avverb. Santamente.* Lat. *sancte.* Gr. ἁγίως. *Capr. Impr. prol.* La detta ecclesia ne saràe santuariamente coltivata e esaltata.

SANTUARIO. *Ved.* SANTUARIA.

SANTULA. *Matrina, Comare.* Lat. *commater.* Gr. ἡ ἀναδεχομένη. *But. Purg.* 12. 1. La santula, o vero matrina, che lo presentò al battesimo. *E appresso:* La santula, o vero matrina, che lo teuoe al battesimo, sognò ec.

* SANTUR. *Term. di Musica. Strumento di corde turco, che somiglia al Salterio.* (L)

SANTURIA. *V. A. Cosa santa. Santuaria.* Lat. *res sancta, sacra.* Gr. ἅγιόν τι. *Ricord. Malesp.* 172. Mostravasi in santo Fridiano, come una santuria. (*La stampa de' Giunti ha:...* in santo Friano, com' una santura.)

* SANTUSSE. *Voce scherzevole ed antica: Parere il santusse, si dice di chi mostra di fuori gran pietà. Cecch. Assiual.* 1. 2. E madonna Verdiana, che pare il santusse, parv'egli però che la faccia bene a tener mano ec. (V)

SANZA. *Ved.* SENZA.

* SANZIONE. *Ratificaziane, Confermazione. Term. de' Legisti, i quali per lo più chiamano* Sanzione *quella parte della legge, che contiene la minaccia della pena ai trasgressori, o la promessa di ricompensa agli osservatori di essa legge, ovvero il bene o il male che conseguono (per effetto della legge) dalla osservanza o trasgressione della medesima. Magal. part.* 2. *lett.* 7. Circa il venire o il non venire la legge mosaica da Dio ec., o ella si consideri nella sua origine, o si consideri nelle sue sanzioni, tutte conformi ai dettami della ragione ec., veniva a essere ec. *Algar.* Ebbe il commercio del Caspio la sanzione del Parlamento. (A)

* §. *Prammatica sanzione. Termine dei Pubblicisti. Regolamento in materia ecclesiastica.* (A)

SAPA. *Mosto cotto, e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento.* Lat. *sapa.* Gr. σίραιον. *Pallad. Genn.* 15. Le sorbe si possono lungo tempo serbare nella sapa. *Cr.* 4. 19. 3. Cato dice, l' uve nelle pentole comodissimamente riporsi, e in sapa e in mosto bene. *E* 4. 26. 3. La sapa, quando (*bollendo*) è tornata la terzo parte, la quale migliore fanno le mele, ec. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Quanta han venduta rigovernatura, Quanta sapa per mele gli speziali.

* SAPERDA. *Sorta di pesce fluviale. Salvin.* (A)

SAPERE. *Verbo che anche presso gli antichi si disse* SAVERE, *e in diversi suoi modi fu usato con varie terminazioni. Aver certa cognizione d' alcuna cosa per via di ragione, o di esperienza, o d'altrui relazione; e si usa, non che nella significazione att., ma nella neutr., e nella neutr. pass. ancora.* Lat. *scire, sapere.* Gr. εἰδέναι. *Sen. Pist.* 33. Perocch' altra cosa è ricordare, altra è sapere. E ricordare si è quando la cosa è data a guardare alla memoria; sapere si è dire e fare del suo proprio, sanza sottomettersi all' altrui maestria e agli esempli, e non dir sempre secondo ch' è detto di sopra: questo disse costui, e questo disse quell' altro; ma sia alcuna differenza intra te e l' altro. *Coll. Ab. Isaac.* Non è di lungi dal sapere quegli che ha incominciato ad intendere quello che egli non sa. *Dant. Purg.* 2. Poi d' ogni parte ad esso m' apparlo Un non sapea che bianco. *E* 5. Salsi colui che innanellata pria, Disposando, m' avea colla sua gemma. *E* 31. Non fora men nota La colpa tua, da tal giudice sassi. *E appresso:* Salsi colei che la cagion mi porse. *E Par.* 2. Sicchè poi sappi sol tener lo guado. *E* 3. Dio lo si sa qual poi mia vita fusi. *E* 23. Fatta più grande, di sè stessa uscìo; E che si fesse rimembrar non sape. *Petr. son.* 216. Nè so che me ne pensi, o che mi dica. *E canz.* 38. 5. E gli aspidi incantar sanno in lor note. *Bocc. nov.* 39. 11. La mattina seguente fu saputo per tutta la contrada come questa cosa era stata. (*Qui Lat.* rescire. Gr. μανθάνειν). *E nov.* 42. 9. E non sappiendo ella stessa che cagione a ciò la si movesse, in sè stessa prese buono augurio d'aver questo nome udito, e cominciò a sperare, senza saper che. *E nov.* 77. 19. Ma sai che è? portatelo in pace; chè quello che stanotte non è potuto essere, sarà un' altra volta. *E nov.* 79. 47. Voi tremavate come verga, e non sapavate dove voi vi foste. *E nov.* 97. 8. Temo morire, e già non saccio l' ora. *Guitt. lett.* 19. Non saccio vero consiglio alcuno, che il vostro. *E lett.* 34. Questo è mio giuoco, e ad altro giuocare non sappo. *E appresso:* Io più non sappo, che tu oggi nol sappia. *Franc. Barb.* 196. 3. E sacci, che è maggiore Viltà, se no l' onore. *Rim. ant. Dant. Majan.* 83. Ogne plager, sacciate, Avanza sofferenza. *E* 84. Nè cosa altra gradita Alla vostra beltate Manca, donna, sacciate, Che pietà. *Pecor. g.* 4. *n.* 1. Disse M. Ansaldo, quando ebbe inteso tutto: Sai com' è, Giannetto? Non ti dare punto di maninconia; poich' io t' ho riavuto, io son contento.

* §. I. *Dover sapere. Frase dello stil familiare, con cui s' introduce qualche parte del discorso, e per lo più una narrazione o dichiarazione. Cavalc. Specch. Cr.* 4. Veggiamo adunque come questo modo fu più convenevole e più efficace, che niuno altro modo. Dobbiamo sapere, come dice santo Anselmo, che Iddio fece l' uomo per dargli beatitudine perfetta. (P)

* §. II. *Far sapere per Riferire, Annunziare, Informare. Dant. Inf.* 10. E s' io fui dianzi alla risposta muto, Fate saper che il fei perchè pensava ec. (P)

* §. III. *Sapere per Provarsi, Veder modo, Tentare, Informarsi. Stor. Barl.* 73. Arachimo disse, che amabilemente e con dolci parole sapesse se egli lo potesse convertire. *Vit. S. M. Madd.* 94. Raccordossi ch' ella s' aveva messo allato un bossoletto di prezioso unguento la sera, quando andarono a sapere (*per vedere*)

se lo potessono adoperare in lui. *E appresso:* Venite, Angeli santi, c sappiato se poteto riconoscere la faccia del nostro Re (*Cristo crocifisso*). *Bocc. g.* 3. *nov.* 1. Sappi se egli sa lavorare (*informati, fa di sapere*), ed ingegnati di ritenercelo. *Vit. SS. Pad.* 2. 25. Andate a lui, e sappiate come sta (*informatevi*). *Franc. Sacch. nov.* 11. Vattene al Vescovo, e di' ec., e sappi quello che ti vuol dire (*odi, senti*). *E nov.* 221. Mandò il cavaliero all'albergo della Corona, sappiendo se era suo famiglio (*lo mandò ad informarsi*). (V)

§. IV. *Esser saputo, in signific. pass., vale Esser nominato, lodato, o riputato savio. Pass.* 323. Sono alcuni altri, che vogliono sapere per osser sapoti, cioè per esser conosciuti e tenuti savii. *Cavalc. Frutt. ling.* Sono alcuni che studiano per sapere, e questo studio è curiosità; alcuni per esser saputi, cioè nominati e laudati, e questo è vanità.

§. V. *Saper di libro, vale Esser dotto, assolutamente. Modo basso.*

§. VI. *Saper di geometria, di gramatica, c simili, vale Esser dotto in quelle scienze, o facoltà. Bocc. g.* 7. *n.* 2. Tu, che se' uomo, e vai attorno, e dovresti sapere delle cose del mondo, hai venduto un doglio cinque gigliati, il qoale io femminella ec. l'ho venduto sette. *Ar. Fur.* 35. 36. Possa io trovare un ch'a colui resista, E sappia tanto d'arme e di battaglia, Che 'l fiumo o 'l ponte al Pagan poeo vaglia.

§. VII. *Sapere a mente, vale Avere impressa alcuna cosa nella memoria in maniera che si possa ridire.* Lat. *memoria tenere.* Gr. παρακατέχειν τῇ μνήμῃ. *Bocc. nov.* 70. 10. Si fu uno, il qual pareva che tutti i miei peceati sapesse a meote. *Cas. lett.* 51. Manderò i sonetti con le prime, che il libro è a Murano, e io non gli so bene a mente.

§. VIII. *Saper per lo senno a mente checchessia, vale Averne intera scienza, minutissima notizia.* Lat. *exploratum, perspectumque habere; probe callere.* Gr. ἀκριβῶς γινώσκειν, ἐμπείρως ἔχειν. *Varch. Stor.* 12. 449. In Firenze vivono ancora, se non più, diecimila persooe, le quali le sanno ec. per lo senno a mente. *E Ercol.* 97. Non è sì tristo artigiano dentro a quelle mura che voi vedete ec., il quale non sappia di questi motti e riboboli per lo senno a mente le centinaja. *Gal. Sist.* 27. Ci son molti che sanno per lo senno a mente tutta la poetica, e son poi infelici nel comporre quattro versi.

* §. IX. *Sapere per Conoscere. Cecch. Dissim.* 1. 2. Io non so grandezza, colla quale facessi baratto. (V)

§. X. *Saper alcuna cosa di buon luogo, vale Averne certa e chiara notizia. Fir. Trin. prol.* Questa sera si fa la scritta, ed io lo so di buon luogo.

§. XI. *Saper fare, si dice dell'Usar modi industriosi per arrivare a' suoi fini.* Lat. *calliditate uti, callidum esse, astu contendere.* Gr. πανουργεῖν. *Sen. Ben. Varch.* 2. 28. Colui non è pari a me nè di virtù, nè di meriti, ma ha saputo fare.

§. XII. *Saper tanto fare, vale lo stesso che Fare in maniera, Adoperarsi o Ingegnarsi in guisa. Modo basso.* Lat. *efficere, perficere.* Gr. ἐπιτελεῖν, διαπράττειν. *Bocc. nov.* 77. 43. Io seppi tanto fare, che io costassù ti feci salire; sappi tu ora tanto fare, che tu ne scenda.

§. XIII. *Non saper fare altro, o Non sapere altro, che gridare, o simili, vagliono Non far mai altro, che gridare, o simili.* Latin. *nihil aliud velle, aut posse.* Gr. οὐδὲν ἄλλο βούλεσθαι, ἢ δύνασθαι. *Petr. son.* 208. Nè l'orecchie, che udire altro non sanno, Senza l'ooeste sue dolci parole.

§. XIV. *Non saper che si fare, Non saper che si dire, vagliono Essere irrisoluto.* Latin. *incertum animi esse, rei exitum non invenire, quid quis agat nescire.* Gr. ἀπορεῖν. *Bocc. nov.* 34. 9. Sappiendo che il re Guiliclmo suo avolo data avea la sicurtà al Re di Tunisi, non sapeva che farsi.

§. XV. *Saper vivere, vale Aver prudenza.*

§. XVI. *Saper di barca menare; modo basso, che vale Avere astuzie per arrivare a' suoi fini.*

§. XVII. *Sapere a quanti dì è san Biagio, proverbialmente e in modo basso, vale Esser accorto e pratico di checchessia. Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa o dice alcuna cosa sciocca o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggine, o tardità, o più tosto tardezza sua, riuscire ec., se gli dice: ec., tu perdi il tempo, tu non sai a quanti dì è san Biagio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe, ec. *Segr. Fior. Clic.* 2. 3. Ognuoo di noi sa a quanti dì è san Biagio. *Ambr. Furt.* 4. 13. Eh, Guicciardo, non accade far tante maraviglie; noi sappiamo anche noi a quanti dì è san Biagio.

§. XVIII. *Saper dove il diavol tien la coda, in modo basso, vale Avere esperienza e notizia anche delle cose meno note, e non avvertite comunemente; Conoscere gl'inganni; Essere astuto, sagace.* Lat. *callidum, veteratorem esse.* Grec. πανουργεῖν. *Ved. Flos.* 251. *Bocc. nov.* 77. 70. La maggior parte (*degli scolari*) sanno dove il diavol tien la coda. *Salv. Granch.* 3. 9. So dove il diavol tien la coda, Quand' io non sapess'altro. *Ciriff. Calv.* 1. 27. Perocch'egli è malvagio e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *Varch. Ercol.* 78. Generalmente d'uno che conosca il pel nell'uovo, e non gli chiocci il ferro, e sappia dove il diavol tien la coda, si dice: egli ha il diavolo nell'ampolla.

§. XIX. *Non saper mezze le messe.* Lat. *multa ignorare.* Gr. πολλὰ ἀγνοεῖν. *Varch. Ercol.* 57. Quando alcuno fa o dice alcuna cosa sciocca o biasimevole, e da non dovergli per dappocaggioe, o tardità, o più tosto tardezza sua, riuscire ec., se gli dice: ec., tu perdi il tempo, tu non sai a quanti dì è san Biagio, tu farai la metà di nonnulla, tu non sai mezze le messe, ec. *Fir. Luc.* 4. 6. Voi non sapete mezze le messe; egli è innamorato fradicio di questa cantooiera, che sta qui vicina. *Bern. rim.* 1. 43. E se fosse qualcun che gli cocesse, E volesse

mangiarli in varii modi, Ditegli che non sa mieze le messe. (*Parla de' cordi.*)

§. XX. *Non saper più là, vale Saper poche cose, Appagarsi della prima apparenza. Circ. Gell.* 8. 119. La eloquenza tua è tale, ed ha tanta forza, che chi fusse stato a udirti, e non sapesse più là, crederebbe che tutto quello che hai detto fusse il vero.

* §. XXI. *Venire a non si sapere, vale Venire in dimenticanza. Borgh. Vesc. Fior.* 492. Le cose intanto si mutano, o mancano, e così vengono per difetto di scrittori a non si sapere. (V)

§. XXII. *Ei sa molto, Io so molto, Che so io? Che sai tu? Maniere particolari del popolo nostro, che vagliono: Io non so, Ei non sa.* Lat. *bene novit, sat scio, qui sciam? nescio. Bocc. nov.* 10. 9. Che so io, madonna, se nello eleggere degli amanti voi vi faceste il simigliante? *Fir. Luc.* 5. 3. Ei sa molto dove s'è colui.

§. XXIII. *Se tu sai, soggiunto a modo di confermazione all'antecedente detto; v. g. Fa, se tu sai; Fate pur, se sapete ec.; vale lo stesso che Quanto tu puoi, Per quant'è dalla vostra parte, dal canto vostro.* Latin. *quantum vis. Bocc. nov.* 79. 21. Sie pur infermo, se tu sai, che mai di mio mestiere io non ti torrò un denajo.

§. XXIV. *Sapavamcelo, disson quei da Capraja. Si dice quando alcuno ci narra cosa nota. Salv. Granch.* 1. 1. Sapavamcelo, Disson quei da Capraja.

§. XXV. *In proverbio. Dep. Decam.* 91. Onde è il proverbio: chi di venti non sa, di trenta non ha (*e vale, che Quando non si è acquistato il senno a una certa età, è impossibile acquistarlo in avvenire*).

§. XXVI. *Pure in proverb. Franc. Sacch. nov.* 92. E così avviene spesse volte, che tanto sa altri, quant' altri. (*Detto che accenna, che Talora rimane ingannato chi vuole ingannare altrui.*)

* §. XXVII. *Altro modo proverbiale. Lasc. Gelos.* 4. 4. Ma sai quel che tu fai? (*cioè che dei fare? E dicesi quando si vuol fare avvertito uno della cosa che gli si vuol comandare.*) (V)

§. XXVIII. *Sapere per Aver sapore.* Lat. *sapere.* Gr. χυμίζειν. *Dant. Par.* 17. Tu proverai sì come sa di sale Lo pane altrui. *But. ivi:* Siccome sa di sale, cioè come è amaro. *Mor. S. Greg.* 1. 14. Sapere è aver sapore delle cose. Ora molti hanno sapore delle cose eterne, e nientedimeno non le intendono.

§. XXIX. *Per Avere odore; onde Saper di muschio, Saper di rose, o simili.* Lat. *redolere, olere.* Gr. ὄζειν. *Morg.* 19. 151. E sapeva di vin come un arlotto. *Lor. Med. canz.* 71. 3. Ella sa proprio di cuojo, Quand'è in concia, e di can morto.

§. XXX. *E per similit. Lib. Son.* 117. Sì ch' io so, Poggio mio, troppo di povero.

§. XXXI. *Sapere, per metaf.* Lat. *sapere, olere, redolere.* Grec. ποτόζειν, *Teocr. But. Purg.* 16. 2. È in loro alcuna cosa di virtù, perchè sanno ancora dell'antico. *Salv. Spin.* 2. 2. Tant'è, non mi dite a me, che a ogni modo ella non sappia un poco di non so com' io debba chiamarmela.

§. XXXII. *Saper di mille odori, in modo proverbiale, si dice di Checchessia che spiri gran fragranza.* Lat. *totam spirare Arabiam.* Gr. τὴν ὅλην ἀραβίαν ἀποπνεῖν. *Ved. Flos.* 294.

§. XXXIII. *Saper buono vale Aver buon odore; e figuratam. Parer buono.* Lat. *placere, perplacere.* Gr. ἀρέσκειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Nondimeno sono dell'anima, che gli ama, e vuole, e sannole buoni. *Cant. Carn.* 271. Il dolce nostro suono Vi saprà tanto buono, Che non ci parrà invano esser venuti. *Guitt. lett.* 1. 4. Ma se tutto il ben loro non sa lor quasi buono, sa loro lo mal sì grave, che catuna cosa di noja par l'uccida, unde ben sentou poco, e male assai; chè a piccioletto uomo bene picciol sa grande, e male grande quasi niente.

* §. XXXIV. *Vale anche Aver buon sapore. Fior. S. Franc.* 35. La vera astinenzia è temperarsi da quelle cose che sanno buone alla bocca. (V)

§. XXXV. *Non saper di buono, vale Aver cattivo odore; e figuratam. Dare indizio di malvagità.* Lat. *pravitatem redolere.* Gr. μοχθηρίαν ὄζειν.

§. XXXVI. *Saper bene vale Esser gradito.* Lat. *placere.* Gr. ἀρέσκειν. *Car. lett.* 1. 100. Al ritorno ci sapranno meglio le nostre camere e i nostri lettini.

§. XXXVII. *Saper male, Saper reo, e simili, vagliono Parere strano, Dispiacere.* Lat. *displicere.* Gr. ἀπαρέσκειν. *Nov. ant.* 55. 1. Messer Brancadoria il vide; seppegli reo. *Fortig. Ricciard.* 1. 48. Per l'acerbo dolor divenne tale, Che a tutta Spagna ne sapeva male.

§. XXXVIII. *Saper grado di checchessia, vale Averne obbligazione.* Lat. *habere gratiam.* Gr. εἰδέναι χάριν. *Gr. S. Gir.* 17. Egli non ti saperrebbe grado delli tuoi doni. *Bocc. nov.* 99. 12. Signori, di ciò che jersera vi fu fatto, so io grado alla fortuna. *Sen. Ben. Varch.* 2. 5. Così ci sa migliore il dono, e ne sapemo maggior grado, quanto meno ne saremo stati in pendente.

§. XXXIX. *Non ne saper grado, che anche si dice Non ne saper nè grado nè grazia, vale il contrario, cioè Non si riconoscere obbligato, Non averne gratitudine.* Lat. *gratiam non habere.* Gr. ἀχαριστεῖν. *Liv. M.* Non ne seppono nè grado nè grazia allo 'mperadore. *Vit. Plut.* Se essi non passarono Gange, non ne sapevano pro nè grado nè grazia. *Fir. Luc.* 5. 3. Io ho fatto bene, alla fè: ella non me ne sa grado nè grazia. *Morg.* 18. 182. Quel che si ruba, non s'ha a saper grado.

§. XL. *Non sapere quel ch' uom si peschi. Ved.* PESCARE, §. VII.

§. XLI. *Non sapere quante dita si ha nelle mani. Ved.* DITO, §. VII.

§. XLII. *Non sapere quanti piedi s'entrino in uno stivale. Ved.* STIVALE.

SAPERE. *Nome. Notizia, Scienza.* Lat. *cognitio, scientia.* Gr. γνῶσις, εἴδησις. *Coll. Ab. Isaac.* Non è di lungi dal sapere quegli che ha

incominciato ad intendere quello che egli non sa. *Franc. Sacch. nov.* 222. Un bello inganno, o più sapere, voglio raccontare nella presente novella. *Varch. Ercol.* 18. La diversità de' giudizii nasce dalla diversità de' saperi.

SAPEVOLE. *Add. Che sa.* Lat. *sciens, conscius, gnarus.* Gr. ἐπιστήμων. *Fiamm.* 4. 185. Ne' vani affanni d'ornar la mia giovanezza, più che 'l debito ornata dalla natura, te non sapevole offendendo, cc. *Virg. Eneid. M.* E tu, o santissima indovina, sapevole di quello che ha a venire. *E appresso:* Dido non sapevole quanto Amore a lei misera soprastea. *Sallust. Catell.* Essendo l'uno all'altro costanti, e sapevoli di tanto male.

*SAPEVOLMENTE. *Con sapienza, Sapientemente. Faust. Or. Cic.* 3. 52. (Berg)

* SAPIDO. *V. L. Saporoso.* Lat. *sapidus. Pallad. Gen.* 14. Ancora la lattuca sapida, e condita di sapori di molti semi, cc. (V)

SAPIENTE. *Add. Che ha sapienza, Che sa. Sappiente.* Lat. *sapiens.* Gr. σοφός. *Fr. Jac. T.* 2. 31. 48. Quello che è sapiente, Con ragion si difende. *Fir. As.* 321. Quel vecchione, di tanta prudenzia dotato, che l'oracolo Delfico il giudicò sapiente sopra tutti gli altri mortali? *E Rag.* 155. Così è da credere adunque che abbia fatto quel grande artefice e sapiente.

* §. I. *Acqua de' sapienti, o de' filosofi. Term. de' Filosofi Ermetici; ed è il Mercurio ermetico, o filosofale, che anche è chiamato con altri nomi.* (A)

* §. II. *Per Sapido. Car. Volg. Long. Am.* 4. Face con le labbra e col naso un certo niffolino, come mostrando d'aver a schivo quel lezzo caprino, e quel fortore così sapiente de' becchi. (Min)

SAPIENTEMENTE. *Avverbio. Con sapienza, Saviamente.* Latin. *sapienter.* Gr. σοφῶς. *Esp. Salm.* Benignamente crea, e per benignità sapientemente crea. *Albert. cap.* 44. Procura d'avere e d usare l'utilitade loro, e di reggerla sapientemente.

SAPIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Sapientemente.* Lat. *sapientissime.* Gr. σοφώτατα. *Fr. Giord. Pred. R.* Il grande Dio, che sapientissimamente governa l'universo. *Tratt. segr. cos. donn.* Se danno in fisico, che sapientissimamente le governi alla venuta di quel malore tanto accidentoso.

SAPIENTISSIMO. *Superl. di Sapiente. Savissimo.* Lat. *sapientissimus.* Gr. σοφώτατος. *G. V.* 12. 108. 5. Del sapientissimo de' savii re Ruberto tuo zio, cc. *Com. Inf.* 4. Tale è questi fue al tempo di Josia [illegible] d'Isdrael; fue l'uno de' sette sapientissimi, de' quali è detto di sopra. *Franc. Sacch. nov.* 2. O sapientissimo Re, benedetto sia il ventre che portò tanta prudenza, quanta in te regna.

* SAPIENTONE. *Accrescit. di Sapiente. Saccentone. De Luc. Dott. volg.* 6. 15. 4., *Recan. Pal. Ap. pag.* 146. (Berg)

SAPIENZA e SAPIENZIA. *Scienza che contempla la cagione di tutte le cose.* Lat. *sapientia.* Gr. σοφία. *Albert. cap.* 18. Negli antichi è la sapienza, e in lungo tempo s'accatta senno. *E cap.* 50. Ee la sapienza, scienza condita di savore di virtude. *E appresso:* La sapienza è perfetto ben della mente, ed è savere della umane e delle divine cose. *E appresso:* Possiedi la sapienza, perciocchè ella è meglio che l'oro. *E appresso:* L'animo senza sapienza è detto infermo. *Teol. Mist.* La sapienza è dignissima cognizion di Dio, la quale è per ignoranza conosciuta, secondo l'unione sopra la mente, quando la mente da tutte l'altre cose partendosi, poscia anche sè medesima lasciando, è unita agli splendienti raggiuoli, illuminata nello investigabil profondo della sapienza. *Mor. S. Greg.* La sapienza si trae dalle parti occulte. *Gr. S. Gir.* Sapienza è fuggir lo male, e far lo bene. E che è lo male? Tutto ciò che Dio vieta. E che è lo bene? Tutto quello che Dio comanda. *Cavalc. Frutt. ling.* Ogni sapienza è da Dio. *Fr. Giord.* Sapienza è una virtù che dirizza tutte le cose. *Dant. Par.* 11. L'altro per sapienzia in terra fue Di cherubica luce uno splendore.

§. I. *Figuratam. Dant. Inf.* 3. Fecemi la divina Potestate, La somma Sapienzia, e 'l primo Amore. *E Par.* 23. Qui è la Sapienza e la Possanza, Ch'aprì la strade tra 'l cielo e la terra. (*In questi due esempli vale Iddio.*)

§. II. *Per Luogo dove pubblicamente si leggono le scienze. Varch. Ercol.* 291. Messer Agostino da Sessa, essendo una mattina, quando leggeva filosofia in Pisa, uscito della Sapienza, cc.

* §. III. *Dente della sapienza, dicesi l'ultimo de' molari, così chiamato perchè per lo più nasce da' 25 a' 30 anni. Voc. Dis.* (A)

* §. IV. *Sapienza è anche nome d'uno de' libri della sacra Scrittura. Ved.* SAPIENZIALE. (A)

*SAPIENZIALE. *Aggiunto proprio di quei libri della sacra Scrittura, che sono intitolati Sapienza. Magal. part.* 1. *lett.* 9. Se voi altri, scartabellando i salmi, o i libri sapienziali, o quello di Giob cc., trovate qualche passo che paja adattarsi a' vostri concetti filosofici, per poco non fate cc. (A)

* SAPINDO. *Sapindus saponaria Linn. Termine de' Botanici. Saponaria Indiana. Ved.* SAPONARIA, §. (A)

* SAPINO. *Term. de' Naturalisti. Specie d'amatista di color di rosa chiaro.* (A)

* SAPIO. *V. A. Vedi e dici Savio. Sapiente. Franc. Sacch. nov.* 127. Escanne fuori li sapii. (A)

* SAPONACEO. *Che partecipa della natura e proprietà del sapone. Cocch. Vit. Pitag. pag.* 41. (*Venezia* 1744) Sugo acqueo oleoso e salino, che gli artisti chiamano saponaceo, e del quale cc. *E pag.* 43. Queste materie sono oleose insieme e saline, e di maravigliosa virtù saponacea, attenuante e detersiva, massime in mescolanza con altri cibi, cc. (A)

SAPONAJA. *Saponaria.* Lat. *radicula, erba lanaria.* Grec. στρουθιόν. *Volg. Diosc.* La saponaja è nota a tutti, e s'adopera da' purgatori per purgar le lane.

SAPONAJO. *Che fabbrica o vende sapone.* Lat. *saponarius.* Gr. σαπωνοποιός. *Buon. Fier.*

4. 4. Tiotori saponai, di macellari Scannatoi, edifizii da trar seta.

SAPONARIA. *Sorta d'erba, detta anche Saponaja. Red. Cons.* 1. 63. Soggiunsero, che era necessario ricorrer di nuovo ad un terzo decotto di legno santo, di salsapariglia, di china a di saponaria, ec. *E appresso:* Ottimo pensamento sarebbe stato il far cuocere ec. una vipera intera nel sopranmentovato decotto di legno santo; di china, di salsapariglia e di saponaria. — *Saponaria officinalis Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice serpeggiante, nodosa, fibrosa; gli steli erbacei, consistenti, lisci, articolati; le foglie ovate, lanceolate, sessili, opposte, congiunte; i fiori di un rosso pallido, odorosi, a ciocca. Fiorisce nel Luglio e nell'Agosto, ed è comune lungo le strade intorno ai fossi. Ha due varietà: una a fior doppio; e l'altra, chè è detta da Miller* Ibrida, *ha le foglie concave.* (B)

* §. *Saponaria Indiana, detta anche dai Botanici Sapindo.* Sapindus saponaria Linn. *Pianta che ha lo stelo diritto, senza spine, ramoso nella sommità; le foglie dispari, pennate, col peziolo alato e membranoso; le foglioline lanceolate, appuntate nelle due estremità, integerrime. Il fiore di questa pianta esotica è composto di un calice, e corolla di quattro pezzi uguali, con tre cassule carnose, delle quali per lo più una sola matura, e contiene un solo seme sferico, duro, nero come l'ebano, e adoperato per corone e rosarii. La corteccia, o parte carnosa del frutto, serve come il sapone per pulire argenti e biancherie.* (A)

SAPONATA. *Quella schiuma che fa l'acqua dove sia disfatto il sapone. Cant. Carn.* 160. Noi abbiamo un buon sapone, Che fa saponata assai: Fruga un pezzo ove si pone; Se più meni, più n'arai. *Lor. Med. Beon. cap.* 8. Nè pria la stiene alli nostri occhi volse, Ch'e' ci pareva al culo un cavriolo, Per la gran saponata che vi accolse. (*Qui per similit.*) — *Red. Osserv. an.* 38. In questi motti s'imbrodolano d'una spanna o bava simile ad una saponata bianchissima. (B)

* SAPONATO. *Neologismo de' Chimici. Combinazione degli olii volatili o essenziali con differenti basi.* (A)

SAPONE. *Mistura di varie sorte, composta comunemente d'olio, calcina e cenere, che s'adopera per lavare e purgare i panni, e per bagnar la barba innanzi di raderla.* Lat. *sapo.* Gr. σμῆγμα. *Cr.* 9. 25. 4. S'unga con sapone saracinesco, e quanto si può più attentamente si metta leggieri nelle nari del cavallo. *Bocc. nov.* 80. 11. Con sapona moscoleato e con garofanato maravigliosamente e bene tutto lavò Salabaetto. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Vorrò veder se sa vender per sapa Sapon da seta stemperato in ranno. *Bern. Orl.* 2. 10. 20. Poi gli ha senza sapone il mento raso; La barba giù nel petto gli trabocca.

§. *Pigliare il sapone, o simili, figurat. vale Lasciarsi corrompere con donativi. Lo stesso che Pigliare il boccone. Ved.* BOCCONE, §. III. *Malm.* 6. 20. Ed egli, che da essa ebbe il sapone ec., Mentr'ella saltò in barca chiose l'occhio.

SAPONETTO. *Dim. di Sapone; e si prende comunemente per Sapone più gentile e odoroso. Buon. Fier.* 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Conce di guanti, e di scorpini adorni. — *E Bandello, parte prima, nov.* 35. E tutto con saponetto odorifero si fece ben lavare. (Min)

SAPORARE. *Assaporare, Assaggiare.* Lat. *gustare, degustare, libare.* Gr. προγεύεσθαι. *Declam. Quintil. C.* L'odorare, il saporare, il toccare e l'udire. *S. Agost. C. D.* Che non voglia dire del saporar le vivande, del diletto carnale, assai lo mostra dove dice: ec.

SAPORATO. *Add. da Saporare.* Lat. *gustatus, libatus.* Gr. προγευθείς.

SAPORE. *Sensazione che producono sulla lingua le cose che si gustano; e più spesso per Quella virtù che è nelle cose di produrre tale sensazione.* Lat. *sapor.* Grec. χυμός. *Bocc. nov.* 10. 9. Non solamente non sono da cosa alcuna, ma sono di malvagio sapore. *Cr.* 4. 43. 3. Se troppo vi stesse, di mal sapore il guasterebbe. *E* 44. 2. In questo modo si dice liberare il vaso e 'l vino; ma il vino ha mal sapore. *Ricett. Fior.* 41. Eleggesi quella (*gomma elemi*) che è ragiosa, leggiera, e di odore buono, e di sapore potente.

§. I. *Di mezzo sapore, vale Che non è nè agro nè dolce. Cecch. Esalt. Cr.* 5. 1. Queste tante melarance Oh fusson elleu di mezzo sapore!

§. II. *E Sapore per Gusto.* Latin. *voluptas, gustus, jucunditas.* Gr. ἡδονή. *Amet.* 24. Le nostre in fonti chiare, dirivate Di viva pietra, bevon con sapore Tal, che le serva in lieta sanitate. *Dant. Conv.* 65. L'una ragione e l'altra darà sapore a coloro che a questa cena sono convitati.

§. III. *Per metaf. Dant. Purg.* 16. Di picciol bene in pria sente sapore. *E* 20. Ultimamente ci si grida: Crasso, Dicci, che 'l sai, di che sapore è l'oro? *Tes. Br.* 8. 29. Sicchè non paja cosa pensata maliziosamente, e non di troppe parole di giuoco, nè di vanità, anzi ferme, e di buon sapore (*cioè* di sustanzia, *e* concludenti).

SAPORETTO. *Dim. di Sapore.* Lat. *scitus sapor.*

§. *Per Salsa.* Latin. *condimentum.* Grec. ἔμβαμμα. *Bern. Orl.* 1. 25. 4. E pare anche, che gusto e grazia accoglia A vivande, che sian per altro buone, E le faccia più care e più gradite Un saporetto, con che sien condite.

* SAPORIFICO. *Che ha sapore. Cocch. Vit. Pitt. pag.* 63. (*Venezia* 1744) Corpuscoli saporifici, onde le carni, e gli aromi, e le materie dure ed oleose abbondano. (A)

SAPORITAMENTE. *Avverbio. Con sapore.* Lat. *sapide.* Gr. τερπνῶς.

§. *Per Gustosamente, Con gusto.* Latin. *quadam gustus jucunditate.* Gr. μεθ' ἡδονῆς. *Bocc. nov.* 52. 6. Cominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, ch'egli n'arebbe fatto venir voglia a' morti. *Red. Vip.* 1. 17. Fu veduto saporitamente più e più volte lambirne.

Galat. 27. Maestro, questi chi è? e per qual cagione si saporitamento l'acqua della guastadetta bevve egli tutta, la qualo tutti gli altri aveano rifiutata?

SAPORITINO. *Dim. di Saporito.* Latin. *scitulus. Fir. As.* 41. E più tosto stimola con ogni sollecitudine quella sua fanticella, percioech'ella è galantina, e tutta saporitina. (*Qui figuratam., e nel significato del* §. III. *di* SAPORITO.)

SAPORITISSIMAMENTE. *Superl. di Saporitamente.*

§. *Per Gustosissimamente. Bemb. lett.* 2. 147. Io ho riso saporitissimamente, e più di una volta sono tornato a legger la istoria vostra. *Red. Ins.* 59. Se gli trangugiò saporitissimamente.

SAPORITISSIMO. *Superl. di Saporito. Red. lett.* 2. 177. Grande sarebbe stata la mia gloria, se nello stesso tempo non fosse stata fatta un'altra saporitissima nuova scoperta nella regione australe incognita de' daini. *Soder. Colt.* 5. Buona ed eligibile positura per le vigne è la qualità delle spiagge ec., dove si raccolgono saporitissimi (*i vini*) ed odorati. *E* 120. In monte fa oltra modo bene, e nell'asprezza d'esso è saporitissima.

§. *Per Gustosissimo. Soder. Colt.* 121. Ond'è, ch'e' vini che sono raccolti alla vista del mare sono di più forza, e di saporitissimo sapore.

SAPORITO. *Add. Che ha sapore, Di buon sapore.* Lat. *sapidus.* Grec. εὔχυλος. *Bocc. nov.* 77. 48. Di gran lunga è da eleggere il poco e saporito, che il molto ed insipido. *Fr. Giord. Pred. D.* I pesci arrostiti sono migliori, e più saporiti, che quelli che sono lessi nell'acqua. *Red. lett.* 2. 176. Il cervello di daino è una gentil cosa, molto saporita e molto sana.

§. I. *Per Gustoso, Che dà gusto, Che si fa con gusto.* Lat. *gustatu jucundus.* Gr. τερπνός. *Bocc. nov.* 52. 6. Al quale ec. il saporito bere, che a Cisti vedeva fare, sete avea generata.

§. II. *Figuratam. vale Che arreca diletto. Bern. Orl.* 1. 25. 2. Le cose belle e preziose e care, Saporite, soavi e dilicate, Scoperte in man non si debbon portare, Perchè da' porci non sieno imbrattate.

§. III. *Dicesi Uomo saporito, di Persona graziosa e di spirito, e per ironia di Persona maliziosa.* Lat. *callidus, emunctæ naris.* Gr. πολυμῆτις. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 109. Come si vede giudiciosamente fatto dal saporito Redi nel suo vago e famoso Ditirambo.

* SAPORITO. *Avverbio. Saporitamente, Dilettevolmente, Squisitamente.* Lat. *sapide, delectabiliter, jucunde, exquisitim. Tac. Dav. Perd. Eloq.* 416. Onde è nato quel travolto ma spesso dettato, che i nostri oratori parlano sciocco, e gl'istrioni ballano saporito. (N. S.)

SAPOROSAMENTE. *Avverbio. Con sapore, Saporitamente.* Lat. *sapide.* Gr. τερπνῶς.

§. I. *Per Gustosamente.* Latin. *jucunde.* Gr. τερπνῶς.

§. II. *Per metafora. Med. Arb. Cr.* Fu cotto saporosamente di merigge per lo caldo del sole spiritnale. *Vit. Plut.* Bruto se ne rise saporosamente (*cioè* di cuore).

SAPOROSISSIMO. *Superl. di Saporoso. Segn. Pred.* 6. 4. Poco rileverebbe dunque che Dio vi lasciasse ed i vostri alberi carichi di saporosissime frutte ec., se dall'altro canto vi alterasse il palato in modo, che tali cibi più vi fosser nojosi, che dilettevoli.

SAPOROSITÀ, *ed all'antica* SAPOROSITADE *e* SAPOROSITATE. *Astratto di Saporoso.* Lat. *sapor.* Gr. χυμός. *Cr.* 5. 19. 2. La sua secchezza perde, e saporosità e buon nutrimento acquista. *E* 5. 6. 9. La loro saporositade (*delle castagne*) e ponticitade dimostra la lor secchezza, ec.

SAPOROSO. *Add. Saporito.* Lat. *sapidus.* Gr. εὔχυλος. *Fiamm.* 4. 119. Le nuove erbette ec. gli ministrano saporosi cibi. *Cr.* 6. 39. 1. La polvere del suo seme (*del curiandolo*), gittata sopra la carne, la fa saporosa. *Red. lett.* 2. 177. Il lampredotto del daino è vie più gentile, teneruccio e saporoso di quello di qualsivoglia altra bestiaccia.

§. *Per metaf.* Lat. *dulcis, mellitus, jucundus.* Gr. γλυκύς, μελιχρός, τερπνός. *Coll. Ab. Isaac,* 27. Conciofossecosachè egli fossino saporosi di salo divino. *Bemb. Asol.* 2. 82. Della quale (*sabinetto*) la giovanetta età e la vaga bellezza facevano le parole più saporose e più care (*cioè* dilettevoli).

* SAPPA. *Vino cotto a uso di medicina. Fracast.* (A)

SAPPIENTE. *Add. Che sa.* Latin. *sciens.* Gr. αἰσθήμων. *Cr.* 4. 18. 6. Avvegnachè alcuni, così maschi come femmine, non sappienti la natura e generazioni delle gragnuole, imprudentemente o fallacemente affermino, alla gragnuola e alle folgori alcuna cosa far si possa.

§. *E Sappiente diciamo anche l'olio e il cacio, quando hanno troppo acuto sapore.* Latin. *sapidus. Alleg.* 82. Acciocchè non dia cattivo bere affatto, aggiugnetevi cacio sappiente di forma.

SAPUTA. *Il sapere, Notizia.* Lat. *scientia, consilium.* Gr. γνῶσις. *Bocc. nov.* 36. 19. Perdono vi domando ec. d'avere senza vostra saputa chi più mi piacque marito preso. *E nov.* 73. 8. Diliberò di non volerlo fare senza saputa di Bruno e di Buffalmacco. *G. V.* 8. 18. 1. Il detto re Giacomo si scusò della 'mpresa ec., e come era suta di sua saputa. *Tes. Br.* 7. 20. L'uno è, che noi imprendiamo le cose, che noi non sapemo, per diritta saputa. *Sallust. Catell.* Non senti che la tua congiurazione è già strettamente in saputa di tutti costoro?

SAPUTAMENTE. *Avverbio. Con sapere, Scientemente.* Latin. *scienter, consulto.* Grec. ἐξεπιτηδὲς. *Cavalc. Pungil.* Perchè quelli lo fecero ignorantemente, ma questi ciò fanno saputamente. *Sen. Declam.* Convenirsi con una femmina, e saputamente obbedirla in simiglianti atti vani, come tu facesti, dichiarano la disonestà d'entro. *Maestruzz.* 1. 78. Il settimo è colui che saputamente piglia per moglie una monaca. *Tesorett. Br.* 7. E chi saputamente Un grave punto sente In fatto e 'n ditto e 'n cenno, Quello è chiamato senno.

* SAPUTELLO. *Saccente, Sciolo. Segner. Paneg. SS. Nunz.* §. I. Quand'un cert'uomo, più saputello degli altri, disse che Fidia avea molto errato nell'arte, perchè ec. (A)

* SAPUTISSIMO. *Superl. di Saputo. Alleg. pag.* 228. (*Amsterdamo* 1754) Io m'addormenterò, con sopportazion vostra, nelle venerande braccia delle prelibate saputissime loro magnificaggini, bastandomi ec. (B)

* SAPUTO. *Voce fuor d'uso. Sust. Saputa. Salv. Avvert.* 2. 1. 16. Nomi e avverbii, i quali hanno terminazione e genere di maschio e di femmina, e tanto vagliono ec. *saputa, saputo,* ec. *Liv. M.* 2. Elli vuole primamente passare a' nemici sanza saputo d'alcuno. (V)

SAPUTO. *Add. da Sapere.* Lat. *cognitus.* Gr. γνώριμος, γνωστός. *Dant. Purg.* 12. Allor fee' io come color che vanno Con cosa in capo non da lor saputa. *Bocc. nov.* 44. 9. La giovane, saputo questo, prestamente vi fece fare un letto.

§. *Per Savio, Accorto.* Lat. *sapiens, cautus.* Gr. σοφός. *Nov. ant.* 2. 2. Maestro, avvisa questo destriere, chè mi è fatto conto che tu se' molto saputo. *M. V.* 11. 30. Il capitan delle galee, saputo guerriere, fece a due galee levare alto gli alberi. *Amm. Ant.* 11. 1. 6. Lo parlare ragionevole e adorno mostra disagguaglianza da' non saputi. *Dant. Purg.* 16. Onde la scorta mia saputa e fida Mi s'accostò. *Stor. Pist.* 82. Castruccio, come colui ch'era savio e saputo in guerra, mosse con tutta la gente sua.

* SAPUTONA. *Solamistra, Dottoressa, Arcifanfana. Lall. En. Trav.* 1. 14. (Berg)

SARA. Lat. *serra piscis. Tes. Br.* 4. 1. Sara è uno pesce c'ha una cresta ch'è alla maniera di serre, onde rompe le navi di sotto, e le sue ale sono sì grandi, che elli ne fa vela, e va bene otto leghe contra alle navi; ma alla fine, che egli non puote più sofferire, sì ne va in profondo di mare.

* SARABANZA. *Specie di ballo spagnuolo, somigliante al Minuetto.* (L)

* SARACENICO. *Lo stesso che Saracinesco. Tratt. segr. cos. donn.* (A)

* §. *Saracenico e Saraceno. Aggiunto di frumento minuto, triangolare e nero, che anche dicesi Formento nero, Fagopiro. Mattiol.* (A)

* SARACINARE. *Dicesi dell'uva quando, maturando, comincia ad annerire; presa la metafora dai Mori, ovvero Saracini. Salvin. Annot. Op. Pesc.* Uve le quali maturando anneriscono, e, come dicono i contadini, saracina no. *E Odiss.* Altre ora ne vendemmiano, altre pigian; colà son esse agresto, buttando il fiere; ed altre saracinano. *E Annot. Tanc. Buon.* L'ova, quando di agresta si fa matura e nera, i contadini la dicono saracinare, dai Saracini e Mori. (A)

SARACINESCA *e* SERACINESCA. *Sustant. Sorta di toppa. Serrame. Salv. Granch.* 3. 5. La Clarice s'è chiusa con Fortunio Disavvedutamente nella camera Della saracinesca. *Buon. Fier.* 1. 4. 4. Chiavi di serratura Nuova, e fuor d'ogni usanza Strane saracinesche. *Alleg.* 167. L'oro e l'argento di questi se ne sia raccolto nei casson di noce imbullettati e gravi, serrato a centomila saracinesche.

§. I. *Saracinesco si dice anche quella serratura di legname, o simile, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio alle acque, agli animali, o simili. Lib. Son.* 146. Sicchè, levata la saracinesca, Affogò forse venti, e non migliaja. *Segr. Fior. Art. guerr.* 7. 151. Affortificansi ancora le porte con le saracinesche. *E appresso:* Io ho vedute di queste saracinesche, che voi dite, fatte nella Magna di travette, in forma d'una graticola di ferro, e queste nostre sono fatte di panconi, tutte massicce.

* §. II. *Saracinesca. Term. de' Mil. Una porta o un cancello pensile di legno o di ferro, collocato sull'entrata della città o fortezza, e sostenuto da corde o da catene avvolte ad un subbio, di modo che svolgendo il medesimo, o anche tagliando le corde, la Saracinesca cade con impeto, scorrendo dentro due canali laterali chiamati Incastri, incavati nelle spallette della porta. L'uso della Saracinesca si è quello di escludere al nemico l'entrata delle porte.* (G)

SARACINESCO. *Add. Di Saracino, Da Saracino.* Latin. *saracenicus. G. V.* 6. 1. 3. Seppe la lingua latina e la nostra volgare, tedesco, francesco, greco, saracinesco. *E* 12. 101. 1. Tanto è a dire Mulè in saracinesco, come Re in nostro latino. *Bocc. nov.* 99. 37. Comandò che a messer Torello ec. fosse messa in dosso una roba alla guisa saracinesca. *Cr.* 9. 25. 3. S'unga con sapone saracinesco.

§. *Toppa saracinesca, vale lo stesso che Saracinesca, nel primo significato. Lasc. Parent.* 5. 7. Voi sapevate pure della toppa saracinesca, che non si può aprire nè di dentro nè di fuori senza la chiave. *Ambr. Furt.* 3. 11. Il quale (*uscio*), avendo una buona toppa saracinesca, si viene a serrar di sorte, che nè di dentro nè di fuori si può senza la chiave aprire.

SARACINO. *Sust. Statua di legno a similitudine di uomo saracino, nella quale i cavalieri correndo rompon la lancia.* Lat. *palus. Onde correre al saracino.* Lat. *ad palum se exercere. Lab.* 233. Questi così fatti, se egli avessono già il viso fatto come il saracin della piazza, ama ella sopra ogni altra cosa. *Franc. Sacch. nov.* 159. E così si fermò là dove si pone il saracino. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Dirai che quella è vana, Ch'ell'è una quintana, Ch'un saracino ell'è. *Malm.* 4. 57. E come cavalier, che al saracino Corre per carnovale, o altra festa.

§. *Saracini diciamo anche gli Acini dell'uva, quando cominciano a divenir vaj. Bellinc. son.* 242. Si fuggon nella vigna i saracini.

SARACINO. *Seguace di setta pagana e infedele.* Latin. *Saracenus. Bocc. nov.* 42. 10. Gostanza, io ti menerò in casa d'una bonissima donna saracina. *Dant. Inf.* 27. Avendo guerra presso a Laterano, E non con Saracin, nè con Giudei. *E Purg.* 23. Quai barbare fur mai, quai Saracine? *Petr. cap.* 9. Vidi verso la fine il Saracino, Che fece a' nostri assai vergogna e

danno *Maestruzz.* 2. 29. 4. Eziandio che egli uccida uno Pagano, ovvero Saracino. *E* 2. 30. 1. È lecito al Cristiano, che è tenuto dal Sarasino, d'involargli alcuna cosa? *Ar. Fur.* 29. 22. E, riprendendo il rito saracino, Gran tazze a pieni fiaschi ne tracanna.

* SARAFFI. *Seraffi. Monete saracine di Alessandria. Ar. Orl., Cas., Morg.* 25. 93. *Amati.* (B)

* SARAGO e SARGO. *Pesce nel mare di Egitto, molto simile al Melanuro. Salvin. Op. pesc.* I sarghi impauriti in frotta in fondo Del mare, rannodandosi, stan quatti. (A)

SARAMENTARE. *V. A. Obbligare e Costrignere con giuramento, Giurare.* Latin. *jusjurandum adigere.* Gr. εγκαταλαμβάνειν κατ' ανάγκην τοῖς όρκοις. *Albert.* 2. 47. Conciossiacosachè tu puoi aver pace con saramento, e saramentarli al tuo comandamento. *Fir. As:* 213. Il poverello, gridando e raccomandandosi, giorava e saramentava, che egli non aveva veduto fanciullo alcuno.

SARAMENTO. *V. A. Giuramento.* Latin. *jusjurandum, sacramentum.* Gr. όρκος. *Bocc. nov.* 1. 6. Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. *E nov.* 73. 13. Con saramenti affermando che così era. *E nov.* 84. 5. Con molti saramenti gliele affermò. *G. V.* 7. 85. 1. Si prese concordia sotto saramento, presente il detto Papa, di fare la detta battaglia. *E* 11. 54. 3. Diponendo il suo saramento e impromessa del santo passaggio d' oltremare. *Vit. SS. Pad.* Pognamo che io in sogno abbia giurato; pur mi pare d'essere obbligato a questo saramento. *Stat. Merc.* Sia tenuto e debba per legame di saramento a lui dato, ogni negligenza lasciata, far fare ec. un bello e sofficiente ormario. *Re Rub.* 48. Al saggio non convien far saramento. *Ovid. Pist.* Più non farai saramento ad altro amante.

* SARANGOUSTI. *Sust. masc. Termine di Marineria. Una specie di mastice usato nell'Indie per coprire i commenti delle navi, che si riguarda come migliore di tutti gli altri che sono noti.* (S)

* SARCASMO. *Term. de' Rettorici. Specie di amara ironia. Derisione fatta motteggiando.* (A)

SARCHIAGIONE. *Il sarchiare.* Lat. *sarritio, sarculatio, sarritura.* Gr. σκάλευσις. *Cr.* 3. 8. 5. Della qual sarchiagione non si affligge (*la fava*), anzi fa pro.

SARCHIAMENTO. *Il sarchiare.* Lat. *sarritia, sarculatio.* Grec. σκάλευσις. *Cr.* 6. 2. 13. Fassi ancora sarchiamento, quando per lo peso della terra ec. la terra sarà troppo assodata.

SARCHIARE. *Ripulire dall'erbe salvatiche, tagliandole col sarchio.* Lat. *sarculare, sarrire.* Gr. σκαλεύειν. *Cr.* 3. 14. 3. I lupini da sarchiar non sono, e sarchiati si spengono. *E* 6. 2. 12. Quelle che troppo spesse nate saranno, così rade si pongano, che sarchiar si possano. *E num.* 13. Sarchiansi quante volte l'erbe nocive nascon tra loro. *Lab.* 293. Domine, dagli il malanno: torni a sarchiare le cipolle, e lasci stare le gentildonne. *Tratt. gov. fam.* 21. Se il grano non cadesse in terra, non morrebbe; se non morisse, non nascerebbe; se non nascesse, non sarebbe sarchiato; se non fosse sarchiato, non crescerebbe. *Bart. Ben. rim. pag.* 8. (*Livorno* 1799) Non domandae com' io semini et ari, E come io poto ben l'anno le viti: Nell'annestare al mondo non ho pari, E nel sarchiare e nel tener pulite Le fosse e le semente ec.

SARCHIATO. *Addiett. da Sarchiare.* Lat. *sarculatus.* Grec. σκαλευθείς. *Cr.* 3. 14. 3. I lupini da sarchiar non sono, e sarchiati si spengono.

SARCHIATURA. *Il sarchiare.* Lat. *sarritura.* Gr. σκάλευσις. *Pallad. Sett.* 14. Al quale lievemente fatta intorno sarchiatura, fortifica la tenerezza della pianta.

* SARCHIE. *Termine di Marineria. Ved.* SARTIE. (S)

SARCHIELLA. *Ved.* SARCHIELLO.

SARCHIELLARE. *Leggiermente sarchiare; che anche comunemente i nostri contadini il dicono Radere, o Chisciare.* Lat. *sarculare.* Gr. σκαλεύειν. *Pallad. Giugn.* 1. Di questo mese s'apparecchi l'aja, e poi, avendola sarchiellata lievemente, s'acconci con pula e con morchia.

SARCHIELLINO. *Diminut. di Sarchiello. Pallad. Marz.* 15. Vuolsi seminare spargendo e gittandolo, e ricoprire col sarchiellino, o rastrellino.

SARCHIELLO e SARCHIELLA. *Dimin. di Sarchio.* Latin. *sarculum.* Grec. σκαλίς. *Pallad. cap.* 41. Sarchielli semplici, e sarchielli con due corna, con manichi ivi entro. *Alam. Colt.* 2. 36. E mentre egli opra tal, la sua famiglia Con semplici sarchielle attorno mande. *E* 4. 99. Poi le zappe, i marron, le vanghe, i coltri, Le sarchielle, i bidenti ec. Sian messe tutte insieme.

SARCHIETTO. *Sarchiello.* Latin. *sarculus.* Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 14. L'erbe nientedimeno col sarchietto si ricidano.

SARCHIO. *Piccola marra per uso di sarchiare.* Lat. *sarculum.* Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 2. 13. Così col sarchio, come con mano, ottimamente si tolgono.

SARCHIOLINO. *Dimin. di Sarchio. Sarchiello.* Lat. *sarculus. Lib. cur. malatt.* L'erbe con le radiche si cavano di sotterra con un sarchiolino.

SARCHIONCELLO. *Dim. di Sarchio.* Lat. *sarculus.* Gr. σκαλίς. *Cr.* 6. 102. 1. Appresso si roncano, quandunque rinascano l'erbe in essa, con le mani e col sarchioocello.

* SARCINA. *Carico, Peso, Soma. Muss. Pred.* 3. 629. (Berg)

* SARCINOLA. *Term. di Stor. Nat. Nome di un genere di animali, dell' ordine degli Attinieformi saprabitanti. Palipajo pietroso, costituente un ammasso solido, formato da molti tubetti cilindrici paralelli verticali, con delle divisioni intermedie e trasversali, che li riuniscono a fascio, e con lamelle dispostevi a stella entro a ciascun tubo.* (Ren)

SARCOCELE. *V. G. Term. de' Chirurgi.*

Malattia in cui uno o ambidue i testicoli sono divenuti sirrosi, siavi a na tamefazione della scroto. Lat. *sarcocele.* Gr. σαρκοκήλη. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro, vengon prodotte le scrofole ec., un tumore dello scroto, chiamato ramice, ed un altro pur dello scroto, chiomato sarcocele, cioè a dire ernia carnosa.

SARCOCOLLA. *Liquor di un albero di Persia, di cui vedi Diase.* Latin. *sarcocolla.* Gr. σαρκοκόλλα. *M. Aldobr. P. N.* 69. Porre di sopra polvere di sangue di dragone, e sarcocolla. *Ricett. Fior.* 60. La sarcocolla è una lagrima di un orbore di Persia, simile all'incenso minuto, di colore o gialliccio, o rossigno. — *Gomma resina che stilla da una pianta esatica di questo nome. Si raccoglie in granelli simili alla rena di color gialla, eroceo, ovvero in pezzi solidi granulati nell'interno. Stimasi vulneraria e consolidante, come accenna il suo nome.* (B)

* SARCOEPIPLOCELE, *term. de' Chirurgi, dicesi l'ernia dell'epiploo nello scroto, in cai siavi il sarcocele.* (A)

* SARCOEPIPLONFALO. *Term. de' Chirurgi. L'ernia ombelicale dell'omento, complicata da un sarcoma.* (A)

* SARCOFAGO. *Term. degli Storici antichi. Sepolcro in cui gli antichi riponevano i cadaveri che non si volevano abbruciare.* (A)

* SARCOIDROCELE. *Term. de' Chirurgi. Il sarcocele complicato d' idrocele.* (A)

* SARCOLITE. *Term. de' Nat. Pietra di calore carneo, non confondibile coll'Asbesto, detto* Carne fossile. (Boss)

* SARCOLOGÌA. *Term. degli Anatomici. Quella parte della Notomia, che tratta delle carni, ossia dei muscoli.* (A)

* SARCOMA. *Term. de' Chirurgi. Sorta di tumore composto dall' escrescenza delle parti molli, avente la consistenza carnosa, ed essendo senza dolare.* (A)

* SARCONFALO. *Term. de' Chirurgi. Il sarcoma formato all'ombelico.* (A)

* SARCOTICO. *Term. de' Chirurgi. Aggiunto di quei rimedii che si eredona valevoli alla riproduzione delle parti molli.* (A)

* SARCULA. *Specie d'uva del Bolagnese. Cresc.* 4. 4. 5. Ed è un' altra maniera, che da alcuni Malixia, e da alcuni altri Sarcula è chiamata, la quale ha il granello bianco e ritondo e torbido, con sottil corteccia, che in maraviglioso modo pesa, e in terra assai magra si difende. (V)

SARDA. *Sorta di pietra dura.* Lat. *sarda, carneola. Dittam.* 4. 8. La sarda pietra quivi ancor si trova.

* §. *Sarda per Sardella, o Sardina, dicesi oggi comunemente da' Pescatori.* (A)

* SARDANAPALESCO. *Parassitico, Epulonesco. Buon. Fier.* 1. 1. 2. Vostra la cura fia,.... Che 'l mio danajo.... Non si scialacqui, per nutrir famiglia Indiscreta, o briaca, o disleale, O sardanapalesca. *Salvin. Annot. ivi: O sardanapalesca,* dal re Sardanapalo, gran crapulone, abbandonato ai piaceri e il lusso. *Buon. Fier. g.* 5. *Intr. sc.* 3. E 'l biscazzier, l' uom della gola, E 'l sardanapalesco, e quel ch'aspetta L'impubere alla svolta,.... Andarne a stiene rotte. (A)

SARDELLA. *Piccolo pesce noto.* Lat. *sardinea, Beroald. Franc. Sacch. nov.* 87. Levata questa vivanda, vennono sardelle in tocchetto. *Bern. rim.* 1. 98. Ha presso un lago, che mena carpioni, E trote, e granchi, e sardelle, e frittura. *Burch.* 1. 9. Giurando alle guagnel delle sardelle. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Quelle Forme sardesche in mare Ebber gettate a ingrassar le sardelle. *Malm.* 1. 62. Serransi in barca come le sardelle. — *Clupea sprattus. Termine de' Naturalisti. Piccolo pesce, che ha la testa puntata, la fronte nericcia, gli apercoli delle branchie rigati e argentini, gli occhi grandi, la pupilla nera, e l'iride alquanta gialln, mista di bianco. Abita nel mare del Nord, nel Baltica, ed anche nella più parte dei parti del Mediterraneo.* (B)

* SARDESCO. *Di Sardegna, Sardo. Buon. Fier.* 4. 3. 4. E abbarbagliati, quelle Forme sardesche (*cioè di cacio sarda*) in mare Ebber gettate a ingrassar le sardelle. (A)

SARDINA. *Sardella.* Lat. *sarda minor, sardinea.* Gr. σαρδίνα. *Red. Oss. an.* 175. Ho rinvenuto ec. averla altresì la murena ec., la sardina, l' ago primo del Rondelezio.

* SARDO. *Di Sardegna, isala del mare Mediterraneo. Buon. Fier.* 4. 3. 4. Passando una gran barca Di cacio sardo, i mercatanti ec. *E appressa:* Mi s' accostaro, e m'offerlr partito, Del lor formaggio sardo Col mio zucchero far voler baratto. (A)

* SARDONIA. *Term. de' Botanici. Sorta di pianta che ammazza gli uomini in modo, che, convulsi nella bocca, sembra che ridana.* (A)

SARDONICO. Lat. *sardonyx.* Gr. σαρδόνυξ. *Mor. S. Greg.* Ben sappiamo noi che lo sardonico e lo zaffiro son pietre preziose; ma conciossiachè molte altre pietre sieno più nobili di queste e di maggior prezzo, come è che lo sardonico e lo zaffiro ha color d'acre, ec. *Fr. Sacch. Op. div.* 93. Sardonico è bella gemma, e di rosso colore, e ha nome Sardonico, perchè intra' Sardi fu trovata in prima.

§. *Sardonico, per Aggianto di Riso. Specie di convulsiane, che contrae dall'una e dall'altra parte i muscoli delle labbra. Ved.* RISO, §. IV.

* SAREPOLLARE. *Lo stesso che Saettolare. Pallad. Febbr.* 12. Sarà ottima cosa se 'l potatore guarderà sempre al tralce, ch'è alcuna volta ben nato abbasso laggiù della vite, e ad una gemma o due il vi tondi, per cagione di riparar poi la vite: e questo si chiama sarepollare. (*Così legge l'ediz. di Verana* 1810.) (V)

SARGANO e SARGINA. *Specie di panno da coverte. G. V.* 12. 66. 3. Sotto i carri alla coverta di sargani e di drappi, che si guarentieno di quadrelli, ec. *Liv. Dec.* 3. Queste cose li Duchi dispregevolmente riprendevano, ma nè trapassare nè dirompere la salmeria opposta, nè a far far luogo alle costipate barde e alle sargine sopra lor poste era leggiere.

SARGIA. *Specie di panna lino a lana di varii colari, e camunalmente dipinto, che*

era già in uso per cortinaggi, e simili. Lat. lodix. Gr. στρῶμα. Bocc. nov. 44. 8. Faccialevisi un letto tale, quale egli vi cape, e fallo fasciar d'attorno d'alcuna sargia. E g. 7. p. 4. Essendo in più luoghi per la piccola valle fatti letti, e tutti dal discreto siniscalco di sarge francesche e di capoletti intorniati e chiusi. Dittam. 4. 26. Similemente passammo in Irlanda, La qual fra noi è degna di fama Per le nobili sarge (l'ediz. di Venezia 1820 legge saje, e gli Accademici portano questo stesso esempio alla voce SAJA) che ci manda. Pecor. g. 2. nov. 2. Il quale era ec. fasciato d'entro con un lenzuolo, e di fuori con una sargia.

* SARGIAJO. Nome che si dava anticamente a colui che dipignea le sarge da letto. Bald. Dec. (A)

* SARGIERE. Colui che fabbrica o vende sargie. Garz. Piazz. 746. (Berg)

SARGINA. Ved. SARGANO.

* SARGO. Lo stesso che Sarogo. (A)

* SARISSA. Term. de' Milit. Specie d'asta antica, lunga quottordici cubiti, usata particolarmente dai Macedoni. (G) — Tass. Pros. ill. 130. Se non mostrerà le ricchissime spoglie e le prede, le sarisse, le faretre, ec. (B)

SARMENTO. Lo stesso che Sermento. Soder. Colt. 27. Il tempo vero dello spiccargli dalle viti è quando cominciano i sarmenti ad aver piagati un po' gli occhi. E 32. Si fanno su per le pergole e per le viti degli arbori coi sarmenti delle viti proprie. E 37. Acconciandogli, che stieno rilevati ugualmente per tutto, sicchè crescendo resti aggravata la vite di sarmenti traversali, con contrappeso pari da ogni lato. E 46. Quanto si può si carichi il sarmento sopra la vite, affinchè non si marcisca, e si regga meglio.

*SARMENTOSO. Add. Che ha del sarmento. Matt. Diosc. 1. 10. (Berg)

SARNACCHIO. V. A. Quella quantità di catarro che in una volta si sputa; che oggi più comunemente diciamo Sornacchio. M. Aldobr. Gli abbonderà sarnacchi, secondo il savor della maniera della flemma.

SARNACCHIOSO. V. A. Add. Che ha sarnacchi. Lat. pituitosus. Gr. φλεγματώδης. Fr. Jac. T. 1. 3. 6. La sarnacchiosa tossa ec., Con lo sputo fetente, Che conturba la gente.

* SARONIDO. Term. degli Storici. Nome d'una specie di Sacerdoti delle Gallie. (A)

* SARPA. Term. de' Pescatori. Pesce littorale, che si prende collo rezzuola; il suo corpo è alquanto piano e grigiolnto, o righettato di nero per lungo. (A)

SARPARE. Term. marinaresco. Sciogliere l'àncora, Salpare. Latin. tollere anchoram, solvere anchoram, solvere. Gr. ἄγκυραν αἴρειν. Buon. Fier. 3. 2. 13. Sarpa tu 'l ferro, olà. Menz. rim. 1. 12. E pure in lieto giorno Sarpò l'ancore sue l'altera nave. Malm. 11. 33. Si leneia fuora, e via sarpa, fratello. (Qui per simalit., cioè scappa o fugge prestamente.)

SARROCCHINO. Sorta di vestimento di cuojo, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle. Malm. 1. 21. Va col sarrocchino, E col bordone, e un bel barbon posticcio, Sembrando un venerabil pellegrino.

SARTE. Corde della vela del navilio, legate all'antenna. Lat. rudentes. Gr. κρότονοι. Filoc. 5. 45. L'albero, le vele, i temoni e le sarte da' venti e dall'onde ci sono state tolte. Dant. Inf. 27. Dove ciascun dovrebbe Calar le vele, e raccoglier le sarte. Petr. son. 231. Veggio fortuna in porto, e stanco omai Il mio nocchiero, e rotte arbore e sarte. (In questi due esempi figuratam.) E canz. 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave Colle sarte di seta, e d'or la vela.

SARTIAME. Termine marinaresco. Nome generico di tutte le funi che si adoperano nelle navi. Accad. Cr. Mess. Volle che si facesse venire dalla Vera Cruz sartiami e ferramenti, con tutti gli altri attrezzi salvati da quei vascelli che s'erano fatti andare a fondo.

* SARTIARE. Term. di Marineria. Mollar un cavo che passa per de' bozzelli; onde dicesi in termine di comando Sartia, e vale lo stesso che Molla. (A)

* SARTIE. Sust. fem. plur. Term. di Marineria. Sarchie, Sarte, Costiere. Grossi cavi, che servono a sostenere gli alberi d'una nave, e che si oppongono in parte all'effetto del rullio su di essi, essendo incappellati fortemente alle testate dei medesimi, ed avendo i loro punti fermai oi due bordi della nave. (S)

* §. I. Sartie dell'albero di maestra. Esse sono incappellate nella di lui testata, ed i loro rami discendono ai fianchi della nave. Fuori del bordo sono posti orizzontalmente e sporgenti all'infuori due tavoloni di legno chiamati Parasarchie, o Panchette, assicurati con mensole o bracciuoli sopra e sotto, sul bordo dei quali sono fermati dei ferromenti che chiamansi le Lande. (S)

* §. II. Controsartie, o Sartie false, o Sartie di fortuna. Sono due poja di sartie che servono in qualche occasione, come di tempo burrascoso, a secondare lo sforzo delle sartie, tanto per l'albero di maestra, quanto per quello di trinchetto. (S)

SARTO. Quegli che taglia i vestimenti, e gli cuce. Lat. sarcinator, vestiarius, Erasm. Bocc. nov. 38. 3. Con una fanciulla del tempo suo, figliuola d'un sarto, si dimesticò. Dittam. 4. 4. Perchè tanto mi stringe a questo punto La lunga tema, ch'i' fo come il sarto, Che per fretta trapassa spesso il punto. Franc. Barb. 302. 4. Guardati dal barbiere ec., Dal sarto, che tagliare Non vuol che 'l veggia, o fare. Fr. Sacch. Op. div. 110. Per tre modi puote apparare chi in questo modo vive: per natura, ec.; per arte meccanica, fabbro, arte di lana, sarto, ec.

SARTORE. Sarto. Lat. sarcinator, vestiarius. Gr. ἀκεστής, ἱματουργός. M. V. 9. 37. In questi tempi della state uno sartore Inghilese ec. cominciò a fare brigata di saccardi. Dant. Inf. 15. E sì ver noi aguzzavan le ciglia, Come vecchio sartor fa nella cruna. E Par. 32. Qui farem punto, come buon sartore, Che, com'egli ha del panno, fa la gonna. Tratt. gov. fam. Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizii, come ec. sartori, armajuo-

li, ec. *Morg.* 19. 53. Dicea Margutte: quel can traditore Per modo le costure m' ha trovate, Che non sarebbe cattivo sartore. *E* 25. 258. Perde il punto il sartor, che non fa il nodo.

* SARTORELLO. *Dim. di Sartore. Boccalia. Rag. Parn.* 23. (Berg)

* SARTORIO. *Termine degli Anatomici. Uno de' muscoli flessori della gamba, che serve principalmente ad incrocicchiare le coscie. Voc. Dis.* (A)

* SARZIA. *Sust. fem. Term. di Marineria. Serie di libani in due parti, all' estremità de' quali è raccomandata la rete delle tartane da poppa e da prua della barca sino al fondo del mare. Ved.* SPUNTIERA. (A)

* SASSACCIO. *Peggiorat. di Sasso.* Lat. *vilis lapis. Pros. Fior.* 4. 3. 86. Interviene a questa gente bestiale quello che avverrebbe a un muratore senza più, che, trovata una pietra fine e rilucente, se ne servisse a tirar su un pezzo di muro, come di qualunque altro sassaccio e mattone. (N. S.)

SASSAFRAS, SASSAFRASSO *e* SASSOFRASSO. *Legno gialliccio odorifero, di sapore alquanto acre e aromatico, tendente a quello del finocchio, che viene a noi in pezzi grossi dalla Florida, e l' albero da cui è tolto è chiamato dagl' Indiani Pavame.* Lat. *sassafras. Ricett. Fior.* 54. Il sassafras è un arbore che nasce nell' Indie occidentali, di fusto assai grande, di somiglianza al pino, ed ha le foglie con tre punte, come quelle del fico. *Red. Esp. nat.* 97. Racconta che il legno del sassafrasso, tenuto in molle per otto giorni nell'acqua di mare, la fa divenire dolce, e buona a bere. *E* 98. Ancorchè ec. in altre prove raddoppiassi la quantità del sassafrasso, ec. *E Cons.* 1. 145. Crederei che fosse necessario venire all' uso di un decotto di cina e di vipere, con la giunta di qualche poca di salsapariglia e di sassafras, preparata secondo l'arte, con altre erbe, radiche, ec. — *Lurus sassafras Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la corolla divisa in sei parti; i filamenti interni, corredati di corpi glandulosi; l'ovario cinto da filamenti glandulosi, mancanti di antera; le foglie intere e trilobe. Il legno di quest' albero ci viene dall' America, ed è un legno di poca consistenza, leggiero, di colore rossigno, e che fregandolo tramanda odore simile a quello del Finocchio e degli Anaci.* (B)

SASSAJA. *Riparo di sassi fatto ne' fiumi, a similitudine di pignone.* Lat. *cumulus lapidum. Viv. Disc. Arn.* 42. I quali servissero come di guida a quei pignoni o sassaje che in forma d' argini potenti io intenderei di fare. *E* 43. In construire a seconda e a traverso pignoni che son chiamate sassaje. *E* 45. Nel fiume d'Arno ec. sono state messe in opera più sassaje con quello della Vernocla.

SASSAJUOLA. *Battaglia fatta co' sassi.* Latin. *lithomachia.* Grec. λιθομαχία. *Cecch. Mogl.* 3. 4. Che se' i citti s' accorgessero Di questo vostro umore, e' vi farebbono La sassajuola dietro. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. O qualch' altro, ch' armeggi Cavalcando di Pindo Sul caval Pegaseo le sassajuole. (*Qui figuratam*)

SASSAJUOLO. *Aggiunto che si dà a una specie di colombi.* Lat. *saxatilis.* Gr. πετραῖος. *Cr.* 9. 88. 1. E di quelli (*colombi*) che vi si mettono, migliori sono i sassajuoli, e dopo quelli sono i tigrani.

SASSATA. *Colpo di sasso.* Lat. *saxi vel lapidis ictus.* Gr. λιθοβολή. *Varch. Stor.* 10. 280. Il Marchese stesso, mentre brigava di salire sopra i bastioni, per una percossa d' una sassata ch'egli ebbe ec., cadde in terra tramortito. *Morg.* 7. 44. Chi dà sassate, che parevan due. *Bern. rim.* 1. 105. Ha del labbro un gheron di sopra manco; Una sassata gliele portò via, Quando si combatteva Castelfranco. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. La lealtà le trasse una sassata, O fosse di diaspro, o d'alberese.

SASSATELLO. *Sassolino.* Lat. *lapillus.* Gr. λιθάριον. *Soder. Colt.* 14. Così le terre sparse di minuti sassatelli ec. giovano alle viti.

SASSEFRICA. *Erba noto, di grandezza e colore non molto dissimile dalla Pastinaca, le cui barbe cotte s'usano il verno per insalata.* Lat. *tragopogon.* Gr. τραγοπώγων. *Cr.* 6. 94. 3. Contra stranguria e dissuria si dia il vino della decozion del suo seme, e di sassefrica. *Dav. Colt.* 200. D'Agosto fa l'agresto, semina rape, radici, sassefrica, navoni, carote e pastinache. — *Tragopogon porrifolium Linn. Termine dei Botanici. Pianta che ha la radice fusiforme, lunga, tenera, lattiginosa; lo stelo voto, ramoso, alto anco più di un braccio; le foglie alterne, intere, amplessicauli; i fiori azzurri, solitarii, terminanti. Fiorisce dal Maggio al Luglio, ed è comune nei prati montuosi.* (B)

SASSELLO *diciamo a una specie di tordo alquanto più piccolo. Morg.* 14. 58. Il marin tordo, il bottaccio, il sassello. *Malm.* 7. 76. Dàgli pur, rispondea, ch'egli è sassello. (*Qui figuratam.*)

SASSELLO. *Sassuolo. Soder. Colt.* 14. Le terre sparse di minuti sasselli (*l' ediz. qui citata legge* sassatelli), e mescolate di scaglie o pietre ec., giovano alle viti.

* SASSEO. *Di sasso, o Convertito in sasso. Bocc. Com. Inf.* E così come se veduto avessimo il Gorgone, sassei diventiamo. *Salvin. Omer. Inn.* (Sovverrommi, nè me prenderà ec.) Così detto, dispose i fondamenti ...., e sopra lor Trofonio pose Ed Agamede un sasseo pavimento, ec. *E Annot. Fier. Buon.* Per più enfasi disse il poeta elegiaco, non *sasseo*, ma *sasso*, cioè uomo crudo, insensato, crudele. (A)

* §. I. *Figuratam. Menz. rim.* 4. 101. Stavan rigidi il piè, sassei le ciglia, Tronchi insensati in solitaria arena. (N. S.)

* §. II. *Sasseo, per Simile a pietra. Salvin. Op. Cacc.* Un uovo immenso partoriscon (*gli struzzi*), quanto Capisca un tanto augello, in giro armato Di sassei gusci. (A)

* SASSETO. *Tratto di terreno coperto di sassi rotolati dall'acqua. Targ. Viagg.* Un sasseto continuato. (A)

* SASSETTINO. *Sassicello, Ciottoletto, Pietruzza. Dolc. Orat. lib.* 2. (Berg)

SASSETTO. *Dim. di Sasso.* Latin. *lapillus.* Grec. λιθίσκος. *Gal. Sist.* 126. Queste e assai

minori resistenze di sassetti, di rena, di foglie, vediamo quietissimamente riposarsi in terra. *E* 185. Dicami il signor Simplicio qual sia il moto che fa quel sassetto stretto nella cocca della canna, mentre il fanciullo la muove per tirarlo lontano?

* SASSICELLO. *Sassolino, Sassuolo. Segner. Miser. versett.* 18. La contrizione ha questo di proprio ec., di abbattere l'altezza dello spirito già ribelle all' istesso Dio, anzi di stritolarla più che quel sassicello svelto dalla montagna non stritolò quel gran Colosso famoso, comparso ec. (A)

* SASSIFICARE. *Cangiare in sasso. Men. Poes.* E può novella e assai miglior Medusa ec. Ai mostri rei sassificar le ciglia. (V)

SASSIFRAGA e SASSIFRAGIA. *Erba nota, che nasce tra i sassi e in luoghi aridissimi. Secondo 'l Mattiuolo, ce n' è di più specie.* Lat. *saxifragum, saxifraga*. Gr. σαξίφραγον. *M. Aldobr.* E se vien per freddo, recipe gengiovo, pilatro, sassifragia ed isapo. *Cr.* 2. 25. 9. Adunque in que' cotali luoghi o al tutto pianta non vi nasce, o, se vi nasce, sì è rara e debole, siccome è la sassifraga, e certe altre piccole gramigne, ovvero erbe. — *Saxifraga crassifolia Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo nudo; le foglie ovate, dentate, smussate, picciolate, liscie; i fiori grandi, campaniformi, color di rosa, a pannocchia. Fiorisce sul principio della Primavera, ed è indigena nella Siberia, e nelle alpi della Svizzera.* (B)

* §. I. *Sassifraga cotiledone. Term. dei Botanici.* Saxifraga Aizoon Linn. *Pianta della classe* Decandria *e dell'ordine* Diginia *di Linneo, la quale distinguesi per le foglie radicali disposte a rosetta, fatte a spatola, ottuse, ciliate alla base, e con denti bianco-cartilaginosi nel resto del margine; il fusto è pannocchiuto, ed i calici sono sparsi di peli ghiandolosi. Nasce nelle montagne del Lucchese e nelle alpi Aquane. Savi Due cent.* 108. Saxifraga cotiledone. (B)

* §. II. *Sassifraga maggiore. Term. dei Botanici.* Saxifraga lingulata Bell. *Pianta della classe* Decandria *e dell'ordine* Diginia *di Linneo, la quale ha per carattere distintivo le foglie radicali lineari allungate, contornate nel margine da piccole croste rotonde e bianche; il fusto è pannocchiuto; tutta la pianta è liscia. Nasce nelle montagne del Piemonte e nelle alpi Aquane. Savi Due cent.* 109. Sassifraga maggiore. (B)

* SASSINATO. *V. A. Assassinato. Morg.* 20. 7. Perch'eran sassinati come cani. (*Il volgo l' usa ancora in alcuni luoghi.*) (A)

SASSO. *Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre e maneggiar con mano.* Lat. *saxum, lapis*. Gr. πέτρα. *G. V.* 11. 39. 5. Co' sassi cacciati fuori e fediti. *E* 12. 20. 8. Si mise dentro al serraglio della piazza al ponte a gran pericolo, ricevendo di molti sassi e quadrella. *Cronichett. d' Amar.* 33. Come lo lione gli venne addosso, e' prese un sasso e lo mantello, e difesesi vigorosamente. *Soder. Colt.* 3. Gli antichi lasciarono per ricordo delle viti, che si lasciassero, presso a' fianchi delle fosse piantate di viti, sassi non più di cinque libbre l'uno.

§. I. *Sasso pigliasi eziandio per Ogni sorta di pietra, e siasi quanto si vuol grande.* Lat. *saxum, rupes.* Gr. ἀκρότομος πέτρα. *Petr. canz.* 31. 7. Sotto un gran sasso In una chiusa valle, ond'esce Sorga, Si sta. *Dant. Inf.* 34. Poi uscì fuor per lo foro d'un sasso, E pose me in sull'orlo a sedere. *E Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere ed Arno Da Cristo prese l'ultimo sigillo. *But. ivi:* Nel crudo sasso ec., cioè nel monte dell' Avernia. *Dant. Par.* 21. Tra duo liti d' Italia surgon sassi, E non molto distanti alla tua patria. *Vit. SS. Pad.* 1. 4. Ebbe trovata una bella spelonca, chiusa con una lapida, appiè d' uno bellissimo monte, lo quale era quasi tutto sasso. *Fir. Dial. bell. donn.* 406. Non tutte le nostre pari hanno il modo d'abbigliarsi co' sassi d'Oriente, o colle arene del Tago. *Malm.* 8. 23. Statue eccellenti di que' Prassitelli, Che a' sassi danno il moto in Settignano.

§. II. *Sasso per Sepolcro di pietra; maniera poetica.* Lat. *lapis sepulcralis*. Gr. λίθος ἐπιτάφιος. *Petr. canz.* 42. 1. Ove chiusa in un sasso Vinse molta bellezza acerba morte. *E son.* 287. Ite, rime dolenti, al duro sasso, Che 'l mio caro tesoro in terra asconde.

§. III. *Diciamo in proverbio Trarre o Gittare il sasso, e nasconder la mano; che vale Fare il male, e mostrar di non esserne stato l'autore. Varch. Stor.* 12. 478. Arebbe voluto, secondo il costume suo, il quale era di gittare il sasso, come si dice, e nascondere la mano, che un altro avesse, e non egli, levato questo dado.

§. IV. *Fare a' sassi pe' forni. Ved.* FORNO, §. VIII.

§. V. *Essere alla porta co' sassi. Ved.* PORTA, §. III.

* §. VI. *Sasso albano. Una sorta di sasso con iscorza bianca, e dentro pure pende in bianco, colla grana alquanto grossa, vergato d'alcune righe azzurricce, e venato di marmo. Serve per far muraglie e calcina, la quale però non riesce così forte, come quella di sasso porcino. Baldin.* (B)

* §. VII. *Sasso detto alberese. Una sorta di sasso, la scorza del quale è alquanto sbiancata, e dentro pende in azzurriccio chiaro. È molto forte, attissimo per fabbricare, e fassene buona calcina. Baldin.* (B)

* §. VIII. *Sasso colombino. Una sorta di pietra dura, di fuori gialliccin, e dentro azzurra, tanto soda anche quando esce della cava e de' filaretti, che è impossibile lavorarla per conci. Serve per murare solamente. Baldin.* (B)

* §. IX. *Sasso coltellino. Una sorta di sasso che serve per fabbricare, più tenero dell'alberese; ha una scorza alquanto gialliccia, e il di dentro ancora pende in giallo. Nel cuocersi si spezza in falde sottilissime e taglienti, che pajono coltelli, donde ha avuto il nome di Sasso coltellino. Non è buono a far calcina, nè lavoro di scarpello. Baldin.* (B)

* §. X. *Sasso maschio. Una qualità di sassi tondi che si trovano ne' fiumi, e tengono di selice e di vetrina. Questi, appena usciti dell' acqua, si seccano; e dove sotto gli ammattonati si faranno alcuni suoli di questo sasso, non potrà mai l'umidità, che esce dalla terra, giugnere all'ammattonato. Usansi però molto questi suoli nelle stanze umide, e son quelli che noi diciamo Vespai. Baldin.* (B)

* §. XI. *Sasso porcino. Una sorta di sasso che nella scorza è sbiancato, e dentro pende in azzurro, ma però più acceso dell'Alberese, al quale per altro è similissimo. È attissimo a murare, e la calcina che si fa di questo sasso è stimata ottima, perchè è fortissimo. Baldin.* (B)

SASSOFRASSO. *Sassafras.* Lat. *sassafras. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Il sassofrasso, Siccome il legno, vi si dà pel capo.

SASSOLINETTO. *Dim. di Sassolino. Segn. Pred.* 2. 6. La colpa dell' uno fu, che il Re avea trovato nel bicchiere un moscino; dell' altro fu, che avea trovato nel pane un sassolinetto.

SASSOLINO. *Dim. di Sasso.* Lat. *lapillus.* Gr. λιθάριον. *Serd. Stor.* 1. 27. Senza punto fermare il corso de' cavalli, di subito si ponevano a sedere, e quindi ricoglievano per terra i sassolini, e in un momento ancora smontavano e rimontavano, correndo sempre i cavalli quanto più potevano. *Bern. rim.* 1. 102. Avere un sassolin 'n una scarpetta, E una pulce drente a una calza, Che vadia in giù e 'n su per istaffetta. *Red. Esp. nat.* 66. Che le gru ingozzino questi sassolini, le accennò Eliano. *Sagg. nat. esp.* 268. C'hanno ne' lor ventrigli maggior copia di sassolini inghiottiti.

* §. *Sassolino. Term. de' Nat. Acido boracico nativo.* (Boss)

* SASSONE. *Accrescitivo di Sasso. Sacc. rim.* Finchè arriva al sasson della chiocciata. (A)

SASSOSISSIMO. *Superl. di Sassoso. Red. Ditir.* 34. Or queste, che stillò dall'uve brune Di vigne sassosissime toscane, Bevi, Arianna.

SASSOSO. *Add. Pieno di sassi.* Lat. *saxosus, lapidosus.* Gr. λιθώδης. *Pallad. Febbr.* 25. Si semina il finocchio in terra aperta, e poco sassosa. *Mor. S. Greg.* Cristo ruppe le fonti e i sassosi fossi, quando aperse i fiumi della verità ne' cuori de' suoi Appostoli. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. E andando così pensando, pervenne ad una valle molto sassosa. *Alam. Colt.* 4. 93. E per sassosi colli Il lucente cristallo e 'l freddo affina.

* §. I. *Per Di sasso. Salvin. Op. Pesc.* Tosto i polpi quai pesci ne compajono, Saltando fuor della sassosa forma. (A)

* §. II. *Per Somigliante a sasso, Che ha forma di sasso. Alam. Colt.* 5. 136. Molti modi al frenar già mise in uso La rozza antichità, l'aspre procelle, E le sassose grandini, che spesso Rendon vane in un dì d'un anno l'opre. (V)

* §. III. *Si usa anche a modo di sustant. Ciriff. Calv.* 3. 86. Ella sare' mattezza A voler camminar per la sassosa, Potend' ir per la piana con dolcezza, E gir per la montata scropolosa (*forse, e meglio,* scrèpolosa). (B)

SASSUOLO. *Dim. di Sasso.* Lat. *lapillus.* Gr. λιθάριον. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Arena diventar, sassuoli e brecce. *Soder. Colt.* 26. Si faccia fare un ferro sodo a uso di succhiello in punta, che discosterè i sassuoli, in che egli intoppi sotto.

SATAN e SATANA. *Nome del principe dei demonii; oggi più comunemente Satanasso.* Lat. *Satanas, adversarius.* Gr. σατανᾶς. *Dant. Inf.* 7. Pape Satan, pape Satan aleppe. *Col. SS. Pad.* Allora entrò in lui Satana, e san Piero disse ad Anania: perchè tentò Satana il cuor tuo, che tu mentissi allo Spiritossanto? *Mor. S. Greg.* 1. 2. Ecco che m' è dato lo stimolo della carne mia, l' angelo di Satana.

SATANASSO. *Lo stesso che Satana.* Lat. *Satanas.* Grec. σατανᾶς. *Franc. Sacch. nov.* 153. Come se andasse a combattere con Satanasso. *Serd. Stor.* 14. 558. Con animo di prendere quella sedia della guerra contro a Satanasso. *E* 571. Ficcò palesemente nel Coran le insegne vincitrici della morte e di Satanasso.

§. *Per Diavolo semplicemente. Ciriff. Calv.* 2. 40. Poi se n'andò con tanti Satanassi, Ch' io credo che l' inferno più non n' ebbe. *Bern. Orl.* 1. 4. 13. Egli è venuto in Spagna un Satanasso, Una furia, una fiera orrenda e strana, Che dicon che si chiama il re Gradasso. (*Qui figuratam.*)

SATANICO. *Add. Di Satanasso, Diabolico. Segner. Crist. instr.* 3. 29. 2. Chiamando il ballo un giuoco satanico, e negando avvenire in esso che si sfuggano i lacci tesivi dal nimico, e che si resista alle suggestioni risvegliate dal senso.

SATELLITE. *V. L. Soldato che accompagna altrui.* Lat. *satelles.* Gr. δορυφόρος. *Varch. Stor.* 12. 445. Nè mancarono de' suoi soldati e satelliti, chiamati oggi cagnotti, i quali pubblicarono per tutte le città cartegli ec., facendogli ec. appiccare ne' luoghi pubblici, e più frequentati. *Guicc. Stor.* 9. 454. O perchè ne fossero autori i satelliti de' Bentivogli, e pure perchè ec.

* §. I. *Satellite per Birro, Zaffo. Cr. in* ZAFFO. (A)

* §. II. *Satellite. Term. degli Astronomi. Nome che si dà ad alcuni pianeti minori, che girano attorno a un maggiore.* (A) — *Gall. Lett. vol.* 2. 409. (*Ediz. Padov.*) Tutti gl' influssi .... son derivati non più da Giove, che da' suoi satelliti. *E appresso:* Distinguere più particolarmente i loro effetti non saprei io, se prima qualcuno non gli rimovesse i suoi satelliti dal fianco. (M)

* SATELLIZIO. *Uffizio del satellite; e vale anche Compagnia di satelliti. Silos Serm., Caraf. Quar. Pred.* 21., *Casin. Pred.* 1. 9. (Berg)

SATIRA. *Poesia mordace, e riprenditrice de' vizii.* Lat. *satyra.* Gr. σατυρική. *But. Purg.* 22. 2. Satira è materia in infime stilo, e riprensione de' vizii; e dicesi satira, che era una tafferia, ovvero scodella, che s'offeriva agli Dii, piena d' ogni cosa, come è la satira, che riprende ogni vizio, e mischia i grandi e i mezzani e i piccoli insieme. Ovvero si chiama sa-

tira da' Satiri, che erano Iddii delle selve, cornuti, co' piè caprini, nudi, le quali condizioni si convengono alla satira, che con parole nude a niun perdona, ed entra in ogni vil materia. *Red Annot. Ditir.* 11. Fra Jacopone da Todi ec. in una sua satira, che tra le stampate è la decimasesta. *E* 136. Ma ne' bisogni l'hanno usata ancora i moderni, tra' quali monsignor Azzolini nella sua famosa satira.

* SATIRACCIA. *Pegg. di Satira. Menippea. Pascol. Risp. Novell. Fiar.* (Berg)

SATIRACCIO. *Peggiorat. di Satiro. Menz. sat.* 10. Si smascella di risa, e fa una cera D'un Satiraccio. *Red. Op. vol.* 2. *pag.* 107. (*ediz. Class.*) E per maggior disgrazia... Io prego il ciel, che tu Possi aver per marito un Satiraccio, Sgherro, vecchio, squarquojo e giocatore, ec.

* SATIRALE. *Di Satiro. Bocc. Amor. Vis.* 18. Soletta appresso Antiopa seguia, Con la qual Giove in forma satirale Parlava, ed ella lui pietosa udia. (A)

* SATIREGGIANTE. *Che satireggia. Uden. Nis.* 5. 16. Il fine della satira è la emendazione de' costumi, degni di penna satireggiante. (A)

SATIREGGIARE. *Far satire; e figuratam. Riprendere, Biasimare.* Lat. *satyram scribere. Alleg.* 63. Io non vo' pertanto inferir quel che par che, satireggiando, accennasse un galantuomo. *Car. lett.* 1. 35. Se la tentazione, che mostrava aver di satireggiare, è ita innanzi. *Salvin. Disc.* 2. 389. Noi diciamo dare il giambo ad uno, e i Greci ἰαμβίζειν, per satireggiare.

* SATIREGGIATO. *Add. da Satireggiare. Uden. Nis.* 5. 16. La forma della satira è la maledicenza satirica, e la materia della satira è il vizio satireggiato. (A)

SATIRELLO. *Dim. di Satiro.* Lat. *satyriscus.* Gr. σατυρίσκος. *Ovid. Pist.* Li Satirelli che sono Iddii delli boschi, e li Fauni che sono Iddii de' campi, già mi perseguitaron per boschi e per riviere. *Red. Ditir.* 43. Satirelli Ricciutelli, Satirelli, or chi di voi Porgerà ec.

SATIRESCAMENTE. *Avverb. A maniera di satira.* Lat. *satyrice.* Gr. σατυρικῶς. *Salvin. Disc.* 1. 323. Titolo ec. d'occhi cerulei diede satirescamente l'ateniese Aristofane in una sua commedia, intitolata la Pace, a' Lacedemoni.

SATIRESCO. *Add. Satirico.* Lat. *satyricus.* Gr. σατυρικός. *Menz. sat.* 3. Pur tenterò con satiresca avena, Mentr'io bagno nel fiele il labbro secco, Far sentire una zolfa orrenda e piena.

* SATIRETTA. *Dim. di Satira. Satirina, in signific. di Poesia mordace. Franco Lett. lib.* 1. (Berg)

SATIRETTO. *Satirello.* Latin. *satyriscus.* Gr. σατυρίσκος. *Cant. Carn.* 1. Questi lieti Satiretti, Delle Ninfe innamorati, Per caverne e per boschetti Han lor posto cento aguati. *E* 40. Vedete questo lieto Satiretto, Da dolce amor legato. *Red. Ditir.* 25. Da un insolente Satiretto osceno Con infame flagel venga percosso.

SATIRIASI. *Tensione morbosa del membro virile, accompagnata da ardente incitamento all'atto venereo.* Lat. *satyriasis.* Gr. σατυρίασις. *Red. Cons.* 1. 280. Insinuandosi questa flatuosità nel concavo del ventre inferiore, produce l'idropisia timpanitide, ec.; se nel membro genitale, ne deriva la satiriasi, o priapismo.

* SATIRICAMENTE. *In modo satirico, Per via di satira. Uden. Nis.* 3. 65. Luciano in Saturnalia ferisce satiricamente Omero ed Esiodo, a por dissimulatamente gli Dei stessi, per conto delle disorbitanze attribuite loro. (A)

* SATIRICHISSIMO. *Superl. di Satirico. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

SATIRICO. *Sust. Compositore di satire.* Lat. *satyrarum scriptor.* Gr. σατυρόγραφος. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Dichiarando, fra questi I sollazzevol versificatori E i satirici buon non dover porsi.

SATIRICO. *Addiett. Da satira, Mordace, cioè Che pugne e offende altrui o in parole, o in iscrittura.* Lat. *acer, maledicus, satyricus.* Gr. σατυρικός. *But.* In tutte sue opere fu satirico, perchè trattò della riprension de' vizii. *Red. Ditir.* 16. Di satirico fiele atra bevanda Mi porga. *Buon. Fier. Intr.* 5. 3. E i satirici colpi intorno meni.

* SATIRICOMICAMENTE. *Satiricamente insieme e comicamente. Uden. Nis.* 3. 55. (Berg)

* SATIRICOMICO. *Satirico insieme e comico. Bonif. Lett. poet.* (Berg)

* SATIRINA. *Dim. di Satira, femmina di Satiro. Salvin. Disc.* 2. 49. (Berg)

SATIRINO. *Dim. di Satiro.* Lat. *satyriscus.* Gr. σατυρίσκος. *Borgh. Rip.* 448. Dipinse ec. un Polifemo grandissimo, con molti fanciulli e Satirini che gli giuocano intorno. *E* 512. Ha una tazza nella man destra, e nella sinistra una pelle di tigre e un grappolo d'uva, la quale un Satirino cerca di mangiare.

SATIRIO. *Lo stesso che Satirione.* Latin. *satyrion. Ricett. Fiar.* 62. Il satirio appresso gli Arabi è nome comune a tutte le sorte de' testicoli ec., intendendo per testicoli di golpe quelli che appresso a' Greci si chiamano propriamente satirii.

* §. *Satirio. Term. de' Botanici. Epiteto dagli antichi dato alla maggior parte delle piante orchidee, per allusione ai loro effetti afrodisiaci, e dai moderni applicato ad un genere soltanto di questa serie, sì pel suo effetto eccitante, che per la forma del suo nettario.* (Aq)

SATIRIONE. *Nome generico de' testicoli di cane, di volpe e di becco, benchè da alcuni sia stato erroneamente creduto il medesimo che l'Appia salvatico.* Lat. *satyrion, satyrium, orchis, testiculus.* Gr. σατύριον. *Cr.* 6. 106. 1. Il satirione si tiene che sia l'appio salvatico, ed è caldo e secco nel terzo grado, ed ha virtù attrattiva dalle parti remote. *Tes. Pov. P. S. cap.* 8. Ugnili col sugo del satirione, che nasce ne' monti. *Segr. Fior. Clia.* 4. 2. Io piglierò prima una presa d'un lattovaro che si chiama satirione.

* §. *Satirione. Term. de' Botanici. Radice d'immaginarii effetti afrodisiaci.* (Aq)

* SATIRISTA. *Colui che nelle antiche danze sacre rappresentava un Satiro. Salvin.*

Cas. Dopo i Cori del ballo armato, venivano i Cori de' Satiristi, che figuravano la grechesca danza detta Sicinnide. (A)

* SATIRIZZARE. *Far satire, Satireggiare. Lami Menipp.* (A)

SATIRO. *Sustant. Dio boschereccio, finto da' poeti in figura d'uomo, colle coscie e le gambe di capro.* Lat. *Satyrus.* Gr. σάτυρος. *Pass.* 361. Dicendo ch' è uno animale a modo d'un Satiro, o come un gatto mammone, che va la notte, e fa questa molestia alle genti. *Guid. G.* E perciò si dice che vi abbondano molti Satiri, e Fauni bicorni. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi Satiri e Fauni a lui compagni, Vengan colle zampogne a schiera a schiera. *Buon. Fier. Intr.* 1. Dunque ell'avea del Satiro costei? *L.* Appunto: io non saprei dirla altrimenti, Ch' una Satira vera.

§. I. *Per metaf. si dice di persona rozza e salvatica.* Lat. *rudis.* Gr. ἄγριος. *Amet.* 57. Tra' quali molti un giovine di grazioso aspetto, benchè agreste, a satiro di povero cuore. *E* 59. Io il rendei, di rozzo satiro, dotto giovane; e, di pusillanimo, magnanimo il feci.

§. II. *Per Compositor di satire.* Lat. *satyrarum scriptor.* Gr. σατυρογράφος. *Dant. Inf.* 4. Quegli è Omero, poeta sovrano; L'altro è Orazio satiro. *But. Purg.* 10. 2. Onde Persio satiro nella terza satira dice: ec. *Cant. Carn.* 430. Questi per altre vie Compongono elegie, E però tanto macilenti e mesti Son nel sembiante, e satiri son questi.

* SATIROGRAFO. *Scrittore di satire. Salvin Cas.* Accostiamoci ora alla rassegna de' poeti satirografi. *Uden. Nis.* 5. 6. Giovenale, a cui tutta la critica per antonomasia prescrive il nome di Satirografo. (A)

* SATIROPASTORALE. *Sorta di poesia, in cui hanno azione Satiri e Pastori. Grill. Lett. vol.* 3. (Berg)

SATISDAZIONE. *V. L. Assicuramento.* Latin. *satisdatio.* Gr. κατεγγύησις. *Stat. Merc.* Alcuno buon uomo, il quale soprastea alla guardia degli atti della corte del detto uficiale e del suo uficio, promissione e satisdazione.

SATISFACIMENTO. *Satisfazione.* Lat. *satisfactio. Dant. Conv.* 149. Perocchè una vicinanza se non può in tutto satisfare, conviene a satisfacimento di quella essere la città.

SATISFARE. *Soddisfare.* Lat. *satisfacere, alicujus voluntatem explere. Vit. SS. Pad.* 1. 97. E poichè sopra questa materia ec. ebbe assai e molto bene parlato, volendo satisfare al prego del frate predetto, benedisse dell'olio. *E* 100. Allora certo va l'anima per la via lata, quando satisfà a' suoi desiderii; e allora va per la via stretta, quando repugna alle sue volontadi. *E* 228. Era la sua cella a tre ordini, cioè divisa in tre parti: nell'una lavorava e mangiava, nell'altra orava, e nella terza satisfaceva alle necessitadi del corpo. — *Dant. Inf.* 10. Quinc'entro satisfatto sarai tosto. *E Purg.* 11. E qui convien ch' io questo peso porti Per lei tanto, che a Dio si satisfaccia. *E Ar. Fur.* 1. 63. Ed egli a lui: Di quel che tu mi chiedi Io ti satisfarò senza dimora. *E ivi* 73. Che un sol ronzin per dui saria mal atto; E ne vien egli a satisfarci ratto. (P)

SATISFATTISSIMO. *Superl. di Satisfatto. Bargh. Orig. Fir.* 195. Restandone satisfattissima la città tutta, gli fu alla partita per pubblico decreto donato un pennone. *Car. lett.* 2. 57. Resto satisfattissimo dello scrivere, e delle promesse che mi fai.

*SATISFATTIVO. *Atto a satisfare. Segner. Pred.* 22. 10. La limosina ha una virtù satisfattiva ammirabile. (A)

SATISFATTO. *Add. da Satisfare. Benv. Cell. Oref.* 57. Mostrando di partirsi da me satisfatto.

SATISFATTORIO. *Add. Soddisfattorio, Attenente a satisfazione.* Lat. *satisfaciendi vim habens. Cavalc. Frutt. ling.* 312. Dee essere (*la confessione*) satisfattoria ed umile, senza elazione. *E* 360. Ecco adunque come la confessione, acciocchè abbia effetto, debbe essere intera, e satisfattoria interamente. *Pass.* 105. I quali (*peccati*) si debbono tutti distintamente dire, acciocchè 'l prete gli sappia giudicare; e imponendo la pena satisfattoria (*l'ediz. del Vangelisti ha* soddisfattoria), prosciogliere possa il peccatore. *Segn. Mann. Febbr.* 27. 1. Adempir quelle penitenze e satisfattorie e salutari, le quali ci sono ingiunte.

SATISFAZIONE. *Soddisfazione.* Latin. *satisfactia.* Gr. πληροφορία. *But. Purg.* 17. 1. Purgato dal peccato dell'ira, colla satisfazione dell'opera s' apparecchiava ec. a montare a purgarsi degli altri. *Guicc. Stor. tom.* 2. *facc.* 20. (*ediz. del* 1819) O pure lo movesse... la mala satisfazione che aveva de' Principi confederati, per avergli mancato delle promesse fattegli.

SATIVO. *Add.* Lat. *sativus.* Gr. σπόριμος. *Cr.* 2. 15. 9. Quattro generazioni erano ne' esempi, ne' quali le piante per coltivamento si dimesticano, cioè il sativo, idest seconeio a seme, ec. *E appresso:* Ma di questi quattro solamente li due coltivarono arando e cavando, cioè il sativo e 'l novale. *E cap.* 18. 6. Però allora la pianta diventa dimestica, quando si tempera il sativo campo secondamente ch' è detto.

SATOLLA. *Tanta quantità di cibo che satolli. Bocc. nov.* 73. 6. Io vi verrei una volta con esso teco pur per veder fare il tomo a quei maccheroni, e tormene una satolla. *Amm. Ant. g.* 227. Quegli procaccia a sè fame con satolla, lo quale quanto più hae, più vuole di quello che non ha. *Fir. As.* 90. Avendo veduto appresso della stalla uno orto, e morendomi di fame, io me ne andai dentro alla libera; e ancorchè quegli erbaggi fussero crudi, ne presi una buona satolla.

§. *Per similit. Lib. Son.* 35. E 'l veloce destrier sprona e dissetra, Per venirtene a dare una satolla.

SATOLLAMENTO. *Il satollarsi.* Lat. *saturitas.* Gr. πλησμονή. *Fr. Jac. Cess.* Maraviglia fue, che con sì cortese scusa di troppo satollamento, e con sì semplice confessamento di veritade l' ira del Re si convertette in riso. (*Qui figuratamente.*)

§. *Per Eccedente nel mangiare. Amm. Ant.* 24. 3. 2. Il satollamento castità guasta, e vanità nutrica. *Albert. cap.* 54. Avrai adunque il censo della salute del corpo, e aggiugnera'ti

la vitu, sc tu con la temperanza c con astinenza schiferai commessazioni e satollamento ed ebbrezza, c troppi spessi e dilicati mangiari. *Coll. SS. Pad.* Non lasciandogli cadere per fatica di digiuno, nè gravar la mente per satollamento.

SATOLLANZA. *Satollamento, Sazietà.* Lat. *saturitas, satietas.* Gr. πλησμονή, κόρος. *Amm. Ant.* 24. 3. 3. Sempre alla satollanza è congiunta vanezza di laidura. *Tac. Dav. Ann.* 3. 73. Riformi noi la modestia, i poveri la nicistà, i ricchi la satollanza. *E* 6. 124. Non mitigavan Tiberio, dopo tre anni che Sejano fu morto, le cose che pur sogliono gli altri, tempo, preghi, satollanza.

SATOLLARE. *Saziar col cibo, Cavar la fame.* Lat. *saturare, satullare.* Grec. κορεῖν. *Annot. Vang.* Mangiando e usando questo, satolleretevi, e loderete il nome del nostro Sigoore. *Pass.* 307. Chi non si reca le mani a bocca, tardi si satollerà, e rimarrà affamato, satollando altrui.

§. I. *Per metaf.* Lat. *saturare, explere.* Gree. χορτάζειν, αναπληροῦν. *Mor. S. Greg.* Dopo la percossa della mascella, soggiunse, satollaronsi delle pene mie.

* §. II. *Pure metaforicam. detto del terreno, vale Letaminarlo. Alam. Colt.* 1. 4. Poi quinci e quindi, ove mancar si veggia Il notritivo umor, non prenda a sdegno Con le sua proprie man di lordo fimo Satollar sì, che vive forze prenda. (B)

§. III. *Diciamo in proverbio: Chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla; e vale, che A chi non fa i fatti suoi da sè stesso, rare volte gli succedon bene. Ved.* IMBOCCARE, §. V.

SATOLLATO. *Add. da Satollare.* Lat. *satur, saturatus.* Gr. ἐμπλεος, κορεσθείς. *Esp. Vang.* Intendi tu, che leggi, che il numero dei satollati fu cinquemila.

SATOLLEZZA. *V. A. Satollamento.* Latin. *saturitas.* Gr. κόρος, πλησμονή. *Com. Purg.* 23. Il digiuno rende l'animo attento alle sue cure, e la satollezza dà sapore (*forse è da leggere* sopore) alli membri.

SATOLLITÀ, SATOLLITADE *e* SATOLLITATE. *V. A. Satollamento.* Latin. *saturitas.* Gr. κόρος, πλησμονή. *Declam. Quintil. P.* La stancata fame colla satollitade strangoliamo. *Pist. S. Gir. F. R.* La gola e la satollità ci cacciò di Paradiso.

SATOLLO. *Addiett. Satollato, Sazio.* Lat. *satur.* Grec. ἐμπλεως. *Tes. Br.* 5. 41. Quando elli (*il lione*) ha molto mangiato, e che 'l suo ventre è ben satollo, e li cacciatori lo cacciano, elli gitta fuori tutto il suo pasto, per liberarsi dalla gravezza del suo corpo. *Boec. Introd.* 26. Senza alcuno correggimento di pastore si tornavano satolli. *Guid. G.* Il suo stomaco, ripien di cibi, è satollo. *Dant. Purg.* 24. Ricordivi, dicea, de' maladetti Ne' nuvoli formati, che satolli Teseo combattèr co' doppii petti. *E Par.* 2. Del quale Vivesi qui, ma non sen vien satollo.

§. I. *Per metaf. Vit. Plut.* Quando egli fu satollo di piagnere. *Nov. ant.* 5. 1. Di tutte le cose del mondo era stato satollo, salvo che di donare. *Sagg. nat. esp.* 186. Siano dunque (*gli anelli*) pregni e ben satolli d'umore, acciocchè la loro dilatazione si paja più manifesta.

§. II. *In proverbio: Il satollo non crede al digiuno; e vale, che Chi gode, o è in buono stato, non crede le miserie di chi stenta. Fir. Luc.* 3. 2. Costui, che è satollo, non crede a me, che sono digiuno. *Salv. Granch.* 1. 3. Ma 'l satollo non crede al digiuno.

* SATORO. *V. L. Saturo, Satollo, Sazio.* Lat. *satur. Sannaz. Arcad. egl.* 10. Itene, vaccarelle, in quelle pratora, Acciocchè quando i boschi e i monti imbrunano, Ciascuna a casa ne ritorne satora. (A)

* SATRAPÌA. *Term. degli Storici. La dignità di Satrapo. Serd. Stor.* 3. 108. Tutta l'isola si divide in nove satrapie, ovvero regni, e per frequenza de' porti e per sito del paese è molto accomodata ad ogni sorta di commercio. (A)

* SATRAPICO. *Di Satrapo. Tass.* (A)

SATRAPO. *Governator di provincia o di eserciti.* Latin. *satrapes, satrapa.* Gr. σατράπης. *Tac. Dav. Ann.* 6. 122. D'altra banda Farasmane ingrossa di Albani, solda Sarmati, i cui Satrapi, detti Sceptruchi, presero a loro usanza presenti e parte da ogni banda. *Ar. Fur.* 26. 32. Anzi nuocer parea molto più forte A Re, a Signori, e a Principi, e a Satràpi.

§. *Satrapo figuratamente si prende per Saccente, Dottore, Che presume di sè; onde Fare il satrapo, che vale Fare del grande, dell'autorevole, del saccente. Tac. Dav. Stor.* 4. 332. Gli darebbe un buon consiglio, di non fare il satrapo co' principi. (*Il testo latino ha:* ne supra principem scanderet.) *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Litterati a dozzine, e uomin gravi, Satrapi e baccalari in quantità. *Varch. Ercol.* 225. Come colui che voglia fare della lingua fiorentina e dell'altre il gonfaloniere, il satrapo, il Macrobio, l'Aristarco. *Bern. rim.* 1. 66. Farò tacere allor certe cicale, Certi capocchi, satrapi ignoranti.

* SATRAPONE. *Accrescit. di Satrapo, in significato di Saccente, e per lo più detto ironicamente. Bellin. Bucch.* 231. Dunque dove il giudizio Ebber que' tanto savii satraponi Per distinguere i giganti Dagli altr' uomin tutti quanti, ec. (A)

* SATURARE. *Termine de' Chimici. Far sciogliere in un liquido una tal quantità di checchessia, che più non vi se ne possa disciogliere.* (A)

* SATURATO. *Term. de' Chimici. Add. da Saturare.* (A)

* SATURAZIONE. *Term. de' Chimici. Il saturare, e Lo stato d' un liquido saturato.* (A)

SATUREJA. *V. L. Santoreggia. Alam. Colt.* 5. 119. E l'anicio e 'l finocchio e 'l coriandro E l' aneto con lor sotterra senta La sementa miglior, la satureja Negli aprici terren vicino al mare, ec.

SATURITÀ, SATURITADE *e* SATURITATE. *V. L. Lo stesso che Sazietà.* Lat. *saturitas.* Gr. πλησμονή. *Albert. cap.* 76. Li tuoi granai s' empiranno di saturitade. *Cas. lett.* 76. Dieci scudi il mese vi farebbe a saturità.

SATURNALE. *Aggiunto de' giorni e delle feste che ne' medesimi si facevano in onore di Saturno.* Lat. *saturnalis.* Gr. χρόνιος. *Red. Cons.* 1. 292. Gli oovera tra quei donativi che scambievolmente far si soleano ne' giorni saturnali. *Salvin. Disc.* 2. 516. I nostri aotichi, seguendo l'uso de' saturnali, ne' quali giorni l'aurea semplicità del regno di Saturno con una innocente libertà si rinnovellava, una particella dell'anno ec. al passatempo, per così dir, consacrarono. *E Pros. Tosc.* 1. 129. Contasi degli antichi una molto buona e bella usanza nei giorni cortissimi del Dicembre, dedicati a Saturno, e perciò saturnali chiamati.

* §. *Saturnale. Saturnino, Maligno. M. V.* 3. 11. (*ediz.* 1562) Altri albitrerono che questo procedesse dalla influenza della cometa che apparve in questo anno, e quella fu Saturnina, sì che ciascheduno trasse alli effetti saturnali. *Amati.* (B)

SATURNALIZIO. *Saturnale. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 129. Le antiche feste saturnalizie dir si poteano rinnovellate al tempo del Redi, anzi fatte perpetue di tutto l'anno.

SATURNINO. *Add. Di Saturno.* Latin. *saturninus.* Gr. χρονικός. *M. V.* 2. 44. Una cometa, la quale per lo più fu giudicata nigra, la quale è di nature saturnina.

§. *Oggi prendiamo Saturnino in signif. di Maninconico o Fantastico. Tac. Dav. Ann.* 1. 27. Per non far paragone con quel suo viso saturnino a quel gioviale che vi portava Agusto.

* SATURNITÀ. *Qualità di chi è saturnino, in significato di Lunatico o Malinconico. Cron. Morell.* (A)

SATURNO. *Il pianeta più distante dalla Terra, che porta il nome d'uno degli Dei del Gentilesimo.* Lat. *Saturnus.* Gr. κρόνος. *Dant. Purg.* 19. Nell'ora che non può 'l calor diurno Intiepidar più 'l freddo della Luna, Vinto da Terra, o talor da Saturno. *Petr. son.* 33. Allor riprende ardir Saturno e Marte, Crudeli stelle. *Arrigh.* 47. L'empia turba de' sette pianeti mi nuoce, ec.: Saturno porta la falce.

* §. *Magnesia di Saturno. Ved.* MAGNESIA, §. (A)

SATURO. *V. L. Add. Satollo.* Lat. *satur.* Grec. ἐμπλεως. *Sannaz. Arcad. pros.* 3. Ciascuno parimente levatosi, cominciò ad ornare la sua mandra di rami ec., poi con fumo di puro solfo andò divotamente attorniando i saturi greggi. *Tass. Ger.* 5. 62. Che qual saturo angel, che non si cali Ove il cibo mostrando altri l'invita; Tal ei ec.

SAVERE. *V. A. Sust. Sapere.* Lat. *scientia, sapientia.* Gr. σοφία. *Dant. Inf.* 7. Colui, lo cui saver tutto trascende, Fece li cieli. *G. V.* 8. 6. Per lo suo savere e potere fu molto ridottato. *Albert. cap.* 50. Adunque è da vedere che cosa è il cominciamento del savere, e cosa sia il savere. *E appresso:* Cominciamento del savere è la paure d'Iddio.

SAVERE. *V. A. Verbo. Sapere.* Lat. *scire.* Gr. εἰδέναι. *Tesorett. Br.* Farò mio detto piano, Che pure un solo grano Non fia che tu non savi. (*Il Vocab. alla voce* GRANO, §. XVIII., *legge* sacci, *come ha la stampa del Grignani al cap.* 6.) *E capit.* 6. Sì come dèi savere, Quando degnò venere (*in cambio di* venire, *per la rima*) La maestà sovrana A prender carne umana Nella Virgo Maria . . . . ., Che davanti e dopoi, Sì come savem noi, Fue netta e casta tutta, Vergene non corrutta.

SAVIAMENTE. *Avverbio. Con savièzza, Cautamente.* Lat. *caute, prudenter, sapienter.* Gr. σοφῶς. *Bocc. nov.* 64. 13. Ogni suo piacer facesse, ma sì saviamente, che egli non se ne avvedesse. *E nov.* 77. 69. Da indi innanzi e di beffare e d'amare si guardò saviamente. *G. V.* 8. 120. 1. Saviamente si spuosono loro ambasciata.

*SAVIEGGIARE. *Addottrinare, Instruire. Salvin. Teogn.* Or mentre io savieggio, o Cirno, posto sia suggello a questi carmi. (A)

SAVIEZZA. *Accortezza, Prudenza, Avvedimento.* Lat. *sapientia, prudentia.* Gr. σοφία, φρόνησις. *Vit. Barl.* E tu fai sì, ch'io abbia saviezza e agguaglianza. *Fr. Jac. T.* 5. 35. 59. Il suo sguardo dà saviezza.

SAVINA. *Albero noto, simile al Cipresso, una specie del quale è sterile, un'altra feconda. Sabina.* Lat. *sabina.* Gr. βράθυ. *Cr.* 5. 52. 1. La savina è arbore assai piccolo, la quale ha sempre le foglie verdi, e quasi simigliante al cipresso. *Lab.* 131. Per questo la misera savina, più che gli altri alberi, si trova sempre pelata. *G. V.* 7. 153. 1. Tagliaronvi un grande albero di savina. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio e marrobbio, Altri mirre, altri porri, altri savina.

SAVIO. *Addiett. Che ha savièzza, Quegli che ordina bene tutte le cose al fine.* Latin. *sapiens, prudens, cautus.* Gr. σοφός, φρόνιμος, εὐλαβής. *Bocc. nov.* 42. 15. Al Re, il quale savio signore era, piacque il consiglio di Martuccio. *E nov.* 50. 14. Conobbe ch'egli erano dell'altre così savie, come ella fosse. *E nov.* 61. 3. Fu figliuola di Mannuccio dalla Cuculia, savia e avveduta molto. *E nov.* 63. 8. Chi saprebbe rispondere alle vostre savie parole? *G. V.* 11. 65. 3. Egli era il più sofficiente capitano, e savio di guerre, e prode di sua persona, che nullo altro ch'a suo tempo fosse (*cioè* perito). *Albert.* Colui ch'è savio non dice: non pensai che così andasse. *Lib. Am.* Savio te ne farò in altra parte per trettato maggiore (*cioè* accorto, sciente). *Cas. lett.* 64. Quanto all'abbazia, mi pare che sia un negozio da farlo bene e diligentemente, e da consigliarsene con Giovanni Ginori, e altri amici savii.

§. I. *Savia donna vale Levatrice.* Latin. *obstetrix. M. Aldobr. P. N.* 223. Si trova poche savie donne che levano i fanciulli, che perfettamente il sappiano.

§. II. *Savio, in forza di sust., vale Uomo dotto e sapiente.* Lat. *magister, doctor, sapiens.* Gr. διδάσκαλος. *Dant. Inf.* 13. S'egli avesse potuto creder prima, Rispuose 'l savio mio ec., Non averebbe in te la man distesa. *E* 24. Così per li gran savii si confessa Che la fenice muore, e poi rinasce. *Cronichett. d'Amar.* 16. E' savii, ch'erano a suo consiglio, mandarono per tutte le provincie, cercando per belle fanciulle pulcelle, e fecerle venire allo Re.

§. III. *Savio di ragione, e Savio assolutam., vagliono Giureconsulto, Legista, Avvocato.* Lat. *jurisconsultus.* Gr. νομικός. *Star. Pist.* 206. Sopra questo ebbe più e più savii di ragione, per sapere se ragionevolmente lo potesse racquistare. *Cron. Vell.* 84. Fu' per essa cagione, e per mio procaccio savio quasi del continuo de' fondachi de' Bardi, Peruzzi ec., con buoni salarii e provvisioni, e 'l simile di molti uficii di Comune, che avevano savii a salaro, perocchè in quel tempo e poi assai non avea il Comune savii salariati, e ciascheduno uficio potea chiamare savii.

* SAVIOLINO. *Dim. di Savio. Aret. Rag.* Chi vuol distrigarsi dagli stracci, sia saviolina. (A)

* SAVIONE. *Accrescit. di Savio. Buon. Fier.* 3. 4. 1. Tu dove vai, savione?

SAVISSIMAMENTE. *Superl. di Saviamente.* Lat. *cautissime, sapientissime.* Gr. σοφώτατα. *Bocc. nov.* 26. 25. Savissimamente operando, molte volte goderono del loro amore. *Tratt. gov. fam.* Però disse savissimamente la sommo Verità: beati i poveri ec.

SAVISSIMO. *Superl. di Savio.* Lat. *sapientissimus.* Grec. σοφώτατος. *Bocc. nov.* 79. 25. Io n'ho tanto del senno, che io ne potrei fornire una città, e rimarrei savissimo. *E nov.* 99. 9. Savissima era, e di grandissimo animo. *G. V.* 8. 64. 1. Fu savissimo di scrittura, e di senno naturale. *Cronichett. d'Amar.* 3. Fu il primo savissimo uomo, e fece tre libri. *E* 34. Questi fu savissimo signore, e seppesi passare tutti gli oltraggi. *Red. Ins.* 2. Dettato da quelli antichi savissimi uomini che ec.

SAVONEA. *Medicamento di consistenza simile al Mele, solito usarsi nella tosse, nel catarri, e in altre infermità de' polmoni e dell'aspera arteria.* Lat. *eclegma.* Gr. ἔκλειγμα. *Lib. cur. malatt.* Vi adoperano la savonea, e la decozione di regolizia.

SAVORARE. *V. A. Assaporare, Assaggiare.* Lat. *gustare, degustare.* Grec. γεύεσθαι. *Guitt. lett.* 20. Quelli che savoraro dei suoi savori, aveano tutto esto mondo per men che fango.

* SAVORATO. *V. A. Add. da Savorare. Guitt. lett.* 9. 26. Esso (*frutto*) è che rende ai ciechi viso ec., gustato e savorato in mente bene. *E* 24. 62. El cui frutto, gustato pensatamente e savorato bene, addolcisce ogni senno, e pasce core, ec. (*assaporato*). (V)

SAVORE. *V. A. Sapore.* Lat. *sapor.* Grec. χυμός. *Fr. Giord. Pred. S.* Sapienza non è a dire altro, se non una cosa savorosa, che dà savore. *Guitt. lett.* 20. Quelli che savoraro dei suoi savori, aveano tutto esto mondo per men che fango. *Dant. Par.* 17. A molti fia savor di forte agrume. *Amm. Ant.* 6. 2. 5. Ma per diversità di carne e diletto di savori si genera lo enfiamento. *Lib. Son.* 120. Oh dissoluta, enorme e vil carogna, Anzi ser tinca mia senza savore!

§. I. *Savore è anche una salsa fatta di noci peste, pane rinvenuto, agresto premuta, e altri ingredienti.* Latin. *embamma.* Gr. ἔμβαμμα. *Bellinc. son.* 257. E funghi, che affogavan nel savore. *E son.* 330. Pien di savor te 'l chiede il Fiorentino.

§. II. *Si prende talora semplicemente per Salsa o Condimento, assolutam.* Lat. *embamma.* Gr. ἔμβαμμα. *Cr.* 5. 24. 1. Preso (*il comino*) con cibi, e ne' beveraggi e ne' savori, conforta la digestione. *M. Aldobr. P. N.* 121. Carne di fagiano si vuole mangiare con savore di pevero nero, o con salsa camellina.

§. III. *Per similit. Malm.* 5. 38. Un par d'occhiacci orlati di savore, Così addosso ad un tratto gli squaderna (*cioè cispa*). *Benv. Cell. Oref.* 121. Cuoprasi il detto filo sottilmente con un savore alquanto più liquido del primo.

SAVOREVOLE. *V. A. Add. Savoroso.* Lat. *sapidus.* Gr. εὔχυλος. *Guitt. lett.* 14. Oh che dolci e dilettosi e savorevoli frutti gustati avete già nel giardino di pace! (*Il testo non dice savorevoli, ma savorevili; così nota il Lombardi.*)

* SAVORNARE. *Mettere la savorra nella sentina della barca. Fr. Barb.* 260. 11. Falla ben savornare. (V)

SAVOROSO. *V. A. Add. Saporito.* Latin. *sapidus.* Grec. εὔχυλος. *Fr. Giord. Pred. S.* Cosa savorosa, che dà savore. *Tes. Br.* 5. 26. Quando ella (*la fenice*) è cotanto vivuta, ed ella cognosce la sua natura, che la sua morte s'appressa, ed ella, per avere vita, sì se ne vae a' buoni arbori savorosi, e di buono odore. *Dant. Purg.* 22. Fe savorose con fame le ghiande.

SAVORRA. *Zavorra.* Lat. *saburra.* Grec. ἕρμα. *Segn. Mann. Nov.* 17. 3. In quelle sono permesse, come a navi, che volano al par degli austri e degli affrichi per savorra; in te sono permesse anche per gastigo.

* §. *Savorra dei tuffatori. Term. di Marineria. Sarta di pietra che i tuffatori, che fanno la pesca del corallo, s'attaccano sotto il ventre, per non esser portati via dal moto dell'acqua.* (A)

* SAVORRARE. *Term. di Marineria. Mettere la savorra in un vascello.* (A)

* SAVORRATORI. *Termine di Marineria. Epiteto che si dà ai battelli detti Gabarre, che portano la savorra.* (A)

SAURO. *Aggiunto che si dà a mantello di cavallo, di colore tra bigio e tanè. Ar. Fur.* 6. 76. Quivi a Ruggiero un gran corsier fu dato, Forte e gagliardo, e tutto di pel sauro.

§. *Saura chiaro, Sauro abbruciato, e simili, accennano diverse specie, in che si divide il color sauro.*

SAZIABILE. *Add. Atto a saziarsi, Che si sazia.* Latin. *satiabilis.* Grec. χορεστός. *Tratt. segr. cos. donn.* Non si mostrano mai saziabili delle medicine evacuanti. *E appresso:* Non saziabili sono, anzi sono insaziabilissime.

SAZIABILITÀ. *Astratto di Saziabile. Sazievolezza. Ved. alla voce* SAZIABILMENTE.

SAZIABILMENTE. *Avverbio. Con saziabilità, Con saziamento.* Latin. *satiate.* Grec. μετὰ κόρου. *Tratt. segr. cos. donn.* In questo non è possibile trattare saziabilmente. *Lib. cur. malatt.* Il fisico pensa offerire saziabilmente li evacuanti.

SAZIAMENTO. *Il saziare.* Latin. *saturitas.* Gr. πλησμονή. *Fr. Giord. Pred. S.* Che vi si truova tutto saziamento e pasto. *M. V.* 6. 1. La loro sfranata libidine non prende saziamento del

fatto. *Com. Inf.* 5. L'appetito della fornicazione è fatica d'animo, e 'l saziamento d'essa è pentimento.

§. *Per Sazievolezza, Noja, Tedio, Rincrescimento.* Latin. *satietas.* Grec. πλησμονή. *Petr. Uom. ill.* Tanta stanchezza e tanto saziamento di sconfitta sopravvenne ai nimici.

SAZIARE. *Soddisfare interamente; e si dice per lo più dell'appetito o de' sensi.* Lat. *satiare, explere.* Gr. χορτάζειν, ἀναπληροῦν. *Bocc. nov.* 21. 2. Li quali la piena licenza di poter far quel che vogliono non può saziare. *E nov.* 34. 14. Prima co' denti e coll'unghie la sua ira sazia, che la fame. *E nov.* 42. 16. Acciocchè gli occhi saziasse di ciò che gli orecchi colle ricevute voci fatti gli aveano desiderosi. *E nov.* 85. 20. Lasciami saziar gli occhi di questo tuo viso dolce. *Dant. Par.* 4. Io veggio ben, che giammai non si sazia Nostro 'ntelletto, se il ver non lo illustra. *E* 30. Ma di quest'acqua convien che tu bei, Prima che tanta sete in te si sazii. *Vit. SS. Pad.* 1. 108. Queste e molte altre belle cose per tre giorni continovi dicendoci lo santissimo Giovanni, saziò e consolòe molto l'anime nostre, e le accese a gran fervore.

* §. *Per similit. Dant. Purg.* 14. Si spazia Un fiumicel che nasce in Falterona, E cento miglia di corso nol sazia (*cioè non basta, perchè spaziasi vie più miglia*). (V)

SAZIATO. *Add. da Saziare.* Latin. *saturatus.* Gr. χορτασθείς. *G. V.* 12. 16. 18. Saziati i loro avversarii, non lo domandaro. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 16. L'altro assaggiando di tutte queste cose, e saziatone, è tornato addietro. *Vit. SS. Pad.* 1. 103. Poichè se' saziato d'ogne immondizia, e invecchiato ne' mali, ti vuogli mostrare casto e buono.

SAZIETÀ, *ed all' ant.* SAZIETADE *e* SAZIETATE. *Intero soddisfacimento; e si usa, propriamente parlando, dell'appetito o dei sensi.* Lat. *satietas.* Gr. πλησμονή. *Amm. Ant.* 24. 3. 4. Quando il ventre per sazietà si stende, i pungiglioni della lussuria sono isvegliati. *Annot. Vang.* Mangiavano il nostro pane con sazietà. *Mor. S. Greg.* La sazietà di questi diletti transitorii al tempo di quella ultima retribuzione si convertirà in amaritudine. *Cavalc. Med. cuor.* Il terzo si è sazietà senza fastidio. *E Specch. Cr.* Troveremmovi più sazietà, che in quelle cose, nelle quali siamo tentati. *Vit. SS. Pad.* 1. 153. Ammoniva li frati, che se volessero vincere e domare la carne, e cacciare da sè le fantasie del demonio, eziandio dell'acqua non bevessono insino a sazietade. *E* 165. Cominciollo ad ammaestrare ec., che una fiata lo dì mangiasse, e non più, ma non mai si pascesse o bevesse insino a sazietade.

*SAZIEVOLAGGINE. *Sazievolezza. Cecch. Diam.* 4. 3. Le fa crescer l'ambascia Con tante e tante sue sazievolaggini. (B)

SAZIEVOLE. *Add. Che sazia.* Lat. *satians.* Grec. χορτάζων. *Scal. S. Agost. D.* Perocchè ivi si vede Iddio nel suo trono, e sentevisi lo glorioso diletto ec., e la sazievole dolcezza del giocondevole e luminoso splendore dello radiante sole della Trinità.

§. I. *Per Saziabile, Che si sazia. Amet.* 49. Venne chi trovò mille modi con nuove vivande da lusingare la non sazievole gola.

§. II. *Talora vale Fastidioso, Rincrescevole, Importuno, Stucchevole.* Lat. *importunus, gravis, molestus.* Gr. φορτικός, βαρύς, ἀνιαρός. *Bocc. nov.* 58. 3. Era tanto più spiacevole, sazievole e stizzosa, che alcuna altra. *E nov.* 66. 3. Perciocchè spiacevole uomo e sazievole le parea.

SAZIEVOLEZZA. *Astratto di Sazievole.* Latin. *satietas.* Gr. πλησμονή. *Varch. Ercol.* 278. Il fine fu per dilettare gli ascoltatori, e tor via colla varietà e soavità de' numeri il tedio e il fastidio della sazievolezza. (*Qui nel signific. del* §. *ult. di* SAZIEVOLE.)

* SAZIEVOLISSIMO. *Superl. di Sazievole. Stigl. Occh.* (Berg)

* SAZIEVOLMENTE. *Con sazievolezza, In modo sazievole. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 9. Virgilio più sobriamente usò questo arcaismo: *Aulai in medio*; e no 'l fece come Lucrezio sazievolmente, col far seguire due di questi dittonghi, ec. (A)

SAZIO. *Add. Che ha contento l'appetito.* Lat. *satur.* Grec. ἔμπλεως. *Dant. Inf.* 8. Ed egli a me: avanti che la proda Ti si lasci vedere, tu sarai sazio. *E* 19. Se' tu sì tosto di quell'aver sazio, Per lo qual non temesti torre a inganno La bella donna? *E Par.* 15. Perchè mi facci del tuo nome sazio. *E* 28. Sazio m'avrebbe ciò che m'è proposto. *Petr. canz.* 47. 2. Le trist'onde Del pianto, di che mai tu non se' sazio.

* §. I. *Per Nojato. Fr. Giord.* 247. Gli omini santi, che mangiano di questo pane, sono sazii di tutte le cose del mondo ec., e non le appetiscono. (V)

§. II. *Per metaf. Dant. Purg.* 20. Trassi dell'acqua non sazia la spugna. *But. ivi:* Non sazia la spugna, cioè cavai la spugna fuor dell'acqua, non piena d'acqua quanto n'arebbe preso.

S B

SBACCANEGGIARE. *Fare il baccano. Buon. Fier.* 3. 3. 2. Ogni altra cosa crederò gran gusto, Fuor che sbaccaneggiando torsi il sonno. *E* 5. 1. 1. Sbaccaneggiare, strepitare infesti, Quando la città tutta Travaglia.

SBACCELLATO. *Add. Cavato dal baccello, Sgranato.* Latin. *e siliquis eductus. Lor. Med. canz.* 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate, O fuor del guscio tutte sbaccellate, A casa mia n'arà buone derrate.

* SBACCRETTATURA. *Term. degli Archibusieri. Canale della cassa dell' archibuso, pistola, o simile, in cui si caccia la bacchetta.* Raspino tondo per dare nelle sbacchettature. (A)

* SBACCHIARE. *Bacchiare, e figuratam. Battere, Percuotere con checchè sia, come si farebbe col bacchio. Sacc. rim.* Se tu se' d'interrompermi più ardito, Ti sbacchio la pandora sulla testa. (A)

* SBACCO. *Avverbio. A sbacco. Modo*

basso, che vale In grande abbondanza. Aret. Rag. Le vivande ci sono a abaceo, i vini all'ordine. (A)

* SBADACCHIARE. *Aprire la bocca scompostamente. Ruscell. Disc.* 3. (Berg)

SBADATAGGINE. *Spensieralaggine, Disattenzione*. Latin. *inconsiderantia, incuria.* Gr. αμέλεια, αφροντιστία. *Red. lett.* 2. 286. Per far dispetto a V. S. Eccellentiss. voglio scriverle qui un altro sonetto, nel qoale con la mia solita sbadataggine mi à venuto fitta la rima in *ore*.

SBADATAMENTE. *Avverbio. Inconsideratamente, Con disatteuzione*. Lat. *inconsiderate, incuriose*. Gr. ασκέπτως, αμελῶς. *Red. lett.* 1. 96. Guarda nn po' come tu tieni sbadatamente le mani nel manieotto.

SBADATELLO. *Dimin. di Sbadato. Pros. Fior.* 6. 220. Mi lasciai tentare a ciò eredere dal conoscere alenoi di loro ipocondriaei marcei, a verisimilmente alquanto atitiei, sbadatelli e irresoluti, ec.

SBADATO. *Add. Disattento, Spensierato.* Lat. *negligens, incuriosus*. Gr. αμελής. *Red. Op. vol.* 2. *pag.* 107. (*ediz. de' Classici*) Ah tu, Nisa, non eorri, e neghittosa Forse di me ti ridi, E sbadata, melensa e soonacchiosa Già per dormir t' assidi. *E vedi alla voce* DISATTENTO.

*SBADIGLIACCIARE. *Sbadigliare alquanto, Andare sbadigliando. Capor. Comm. La Nin.* (Berg)

SBADIGLIAMENTD *e* SBAVIGLIAMENTO. *Lo sbadigliare*. Latin. *oscitatio*. Gr. χάσμη. *Lib. cur. malatt.* Sono infestati da frequenti sbadighamenti. *Car. lett.* 2. 312. Languido parrà forse, dove per lo eontrario s' accozzano tre o quattro vocali, ehe fanno un eerto sbadigliameuto, ovvero iato, che lo chiamino i Latini, di mal suono. (*Qui per similit.*)

SBADIGLIANTE *e* SBAVIGLIANTE. *Che sbadiglia*. Latin. *oscitans*. Gree. χασμώμενος. *Galat.* 9. Ho sentito molte volte dire a' savii letterati, che tanto viene a dire in latino sbadigliaute, quanto neghittoso e trascurato.

SBADIGLIARE *e* SBAVIGLIARE. *Aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandol fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, o da negghienza.* Lat. *oscitare*. Gr. χασμᾶσθαι. *But. Inf.* 25. 2. Lo sbavigliare è uno seialare d' inerescimento indotto da fame, o da sonno, o da travagliamento, che l' uomo sente dentro, o da pensieri di tristizia. *Dant. Inf.* 25. Lo trafitto il mirò, ma nulla disse; Anzi, co' piè fermati, sbadigliava. *Bocc. nov.* 15. 25. Come se del letto o da alto sonno si levasse, sbadigliava, e stropicciavasi gli occhi. *Dial. S. Greg. M.* 3. 17. Ineontanente entrò in quel corpo l'anima, e sbavigliò, e aperse gli occhi. *Sen. Pist.* Uoa lassezza senza fatica sorprende i nerbi, e uno sbadigliar di gola, ehe ec. *Fir. Luc.* 4. 6. Vedete eome egli sbaviglia. *E nov.* 7. 269. Cominciò a prostender le gambe, e aprire le braccia, come fa uno, quando egli sbaviglia.

SBADIGLIO *e* SBAVIGLIO. *L'atto dello sbadigliare*. Lat. *oscitatio*. Gr. χάσμη. *Lib. son.* 58. Era ancor Febo colla eispa agli occhi, E gli sbavigli uscian di colombaja. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Dgoi aura, ogni sbaviglio, ogni nonnulla ec. Zelanti fan parer caso di stato.

* SBADIRE. *Term. degli Artisti. Rompere o Disfare la ribaditura.* (A)

* SBAGLIETTO. *Piccolo sbaglio, Errorctto. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

SBAGLIAMENTO. *Lo sbagliare*. Lat. *error*. Gr. σφάλμα.

SBAGLIARE. *Errare, Scambiare*. Lat. *falli, aberrare, hallucinari*. Gree. σφάλλεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 4. E chi v' ha fatto la pratica, suole sbagliar di poco. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 183. Porta seco dalla nascita, come necessario corredo, lo sbagliare e sfallire.

SBAGLIO. *Lo sbagliare*. Latin. *error*. Gr. σφάλμα, ἁμάρτημα. *Red. Annot. Ditir.* 107. Vaglia il vero, parmi che egli prendesse uno sbaglio, quando disse ehe ec. *Salvin. Disc.* 1. 384. Non s'appoggiare tanto sulla fede d'accreditato scrittore, perciocchè pure è uomo, e per conseguente agli sbagli soggetto.

* SBAJAFFONE. *Goffo e petulante. Faust. Ep. Cic. lib.* 8. (Berg)

SBAÌRE. *V. A. Baire, Allibbire*. Lat. *obstupescere, stupore percelli*. Gr. ἐκπλαγῆναι. *M. V.* 10. 33. Trovò il fanciullo morto: il perchè e' venne meno, e forte sbaì, e perdè la favella. *Lucan.* 82. Cesare medesimo fu tutto sbaito, e non si movea, ec. *Vit. S. M. Madd.* 64. Ma la sua Maddalena, udendo quelle parole, diventò sì forte sbigottita di paura, che 'l suo volto diventò fatto come la ceoere, e 'l (*e al*) suo dolore sbaì (*così va letto, e non spari, come legge la stampa. Vedi la not.* 18. *Guitt. lett.*), che non poteva parlare.

SBALDANZIRE. *In signific. neutr. Perder la baldanza, Sbigottirsi*. Latin. *despondere animum, exanimari, consternari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Ricord. Malesp. cap.* 129. Erano sì isbaldanziti, ehe non ardivano a fare più che Federigo volesse. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 392. Sbaldanziro i nimici, e gli atterrì Pitilio Ceriale.

* §. *E in senso att. per Toglier baldanza. Stor. Semif.* 38. Bertesche e altri difieii da guerra fabbricando ec., tutto alla vista de' Semifontesi, per maggiormente sbaldanzirgli. (V)

SBALDANZITO. *Add. da Sbaldanzire*. Lat. *exanimatus, trepidus*. Gr. καταπλαγείς. *Com. Inf.* 8. Di che Virgilio, come pensoso, turbato e sbaldanzito divenne. *Tac. Dav. Ann.* 4. 106. Tornaronsi a Roma sbaldanziti.

* SBALDEGGIARE. *Fare sbaldore, Imbaldanzire. Salvin. Fier. Buon.* 4. 1. 11. *Esbaudejar*, cioè *sbaldeggiare*, dice degli augelli che col canto si rallegrano, un poeta provenzale. (A)

SBALDDRE. *Baldore, Baldanza*. Lat. *alacritas, audacia*. Gr. φαιδρότης, θάρσος. *Rim. ant. P. N. Rinald. d'Aquin.* Gli augelli fanno sbaldore Dentro alla frondura, Cantando in lor manera. (*Ecco la vera lezione di questo passo. Rim. Ant. Rin. d'Aquin.* 504. *Vedi Guitt. lett. not.* 81. Li auzei fanno sbaldore (*cioè baldoria*) Dentro della frondura. *Nota del Lombardi*.)

SBALESTRAMENTO. *Lo sbalestrare. Gal. Sist.* 183. Tal rovina e sbalestramento non si può fare di edifizii e di animali, che prima non sieno in terra.

* SBALESTRANTE. *Che sbolestra. Bellin. Disc.* Sfiancano all' infuora obbliquamente in una forma così sbalestrante. (A)

SBALESTRARE. *Tirare fuor del segno collo balestra per errore o per ignoranzo.* Lat. *jaculando non eollimare.* Gr. ου στοχάζεσθαι.

§. I. *Figuratam. vale Non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, Dilungarsi dal vero.* Latin. *aberrare.* Gr. ἀφαμαρτάνειν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o non verisimili ec., se fa ciò senza eattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o strafalcia.

* §. II. *Per Mandar via, Allontanare. Varch. Suoc.* 5. 3. Costei m' ha per goozo: crede che io non conosca ehe ella mi vuole sbalestrare io qualche luogo, perchè io non le dimandi di quella collana. (*Prima gli avea detto:* mettiti la via fra le gambe, e va ratto.) (V)

§. III. *Per Semplicemente tirare o scagliore.* Lat. *ejaculari.* Gr. ἐκβάλλειν. *Burch.* 1. 13. Scortami questa staffa, compagoone, E sbalestragli un peto nel boccone. (*Qui per similit.*)

§. IV. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 1. 11. E sbalestran dal sen bestemmiatori Più di sei sporche laidezze in fila.

* §. V. *Sbalestrar le gambe. Term. dei Cavallerizzi. Dicesi del eavallo quando va mancino, e manda in fuori le gambe dinanzi.* (A)

SBALESTRATAMENTE. *Avverbio, da Sbalestrare; ma si usa per lo più in senso figurato, e vale Inconsideratamente, Scompostamente, e Senza ordine e considerazione.* Lat. *inconsiderate, incondite, inconsulto.* Gr. ασκέπτως.

SBALESTRATO. *Addiett. da Sbalestrare. Salvin. Disc.* 2. 157. Quante follie entrarono mai in capo ad alcune beatie coronate degl' Imperadori romani e d' altri Monarchi, che vedendosi dalla fortuna sbalestrati al trono, cominciarono a patire vertigini sì stravaganti, che non si rinvennero più d' essere uomini. *E Pros. Tosc.* 2. 246. Molte avventure si narrano di due bellissimi e fedelissimi sposi, che dopo le nozze sbalestrati dalla fortuna, ec. (*Qui per metofora.*)

§. I. *Occhi sbalestrati, vale Mossi senza ordine e senza modo.* Latin. *errans, circumvagans.* Gr. πλανώμενος. *Cosc. S. Bern.* Non attendo al sentimento de' salmi, ma colla mente vagabonda, e coll' abito dissoluto, e cogli occhi sbalestrati ragguardo in qua e 'n là, veggo e sottilmente ragguardo ciò che quivi si fa.

§. II. *Sbalestrato si dice anche Colui ehe fa le cose sbalestratamente.* Lat. *inconditus, incompositus, inconsultus.* Gr. ασύντακτος, ἄσκεπτος, ἄβουλος. *Buon. Fier.* 2. 2. 5. A te, ehe se' di guardia, fa mestieri D'assistere alla porta, Balestro mio, che così sbalestrato T' avventi qua. *E* 3. 5. 3. Ma sbalestrato Tu avevi già corso una giornata, Quand' ei 'l finì di dire.

SBALLARE. *Aprire e Disfor le balle. Contrario d' Imballare.* Lat. *e sarcinis explicare.* Grec. επισάγματα διαλύειν. *Lib. son.* 53. Tuttavia sballo arazzi, e fo festoni. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Oh che ribalde lone e sciagurate Si son da certo tempo in qua sballate!

§. I. *E Sballare, in modo basso, si dice Il raccontar cose lontane dal vero. Malm.* 3. 63. Così sballando simil ciance e fole, Si tira dietro un nugol di persone.

* §. II. *Sballare per Dimettere il ballo. Voce inusitata. Malm.* 11. 4. Si sballò il ballo, andàr da canto i canti, E le chitarre, e i musici strumenti, ec. *Minucc. ivi:* Il verbo *Sballare*.... qui significa dismettere il ballo. In buon Toscano non si direbbe..., quantunque la forza della lettera *s*, aggiunta al principio di verbo o nome, sia di dar significato cootrario, sì come la particella *in* appresso i Latini....; ma il Poeta se ne serve per far nascer lo scherzo, ec. *Amati.* (B)

* SBALLONE. *Colui ehe sballa, nel significato di Raccontare eose lontane dal vero. Sacc. rim.* 2. 213. Perchè il Conte sballon, tra le più belle, Si possa far onore anco di questa. (A)

SBALORDIMENTO. *Lo sbalordire.* Latin. *animi eonfusio, stupor.* Gr. ἔκπληξις. *Red. lett.* 1. 335. Che farà il mercurio, solito a produrre anco ne' sani gli sbalordimenti e le ottusità?

SBALORDIRE. *Neutro. Perdere il sentimento.* Lat. *confundi animo, externari.* Gr. καταπλήττεσθαι. *E in signific. att. vale Far perdere il sentimento.* Lat. *externare.* Grec. καταπλήττειν. *Tac. Dav. Ann.* 3. 159. Onde per sospetto levare, o perchè la paura sbalordisce, fattosi da Narni portare per la Nera nel Tevere, raccese l' ira del popolo. (*Il testo lat. ha:* pavidis eonsiliis in incerto sunt.) *Bern. Orl.* 2. 16. 34. Volta ad Uldano, e fallo sbalordire Con un rovescio a traverso alla faccia, Che dall' arcion per forza in terra il caccia. *Morg.* 10. 146. Lascia ch' io suooi col battaglio a doppio: Al primo colpo il farò sbalordire.

* SBALORDITIVAMENTE. *In modo da sbalordire. Bellin. Disc.* 11. Dico che ciascuna di quelle parti d' acqua insensibili, e sì sbalorditivamente minute, abbia i suoi biscanti. (B)

* SBALORDITIVO. *Atto a sbalordire, Che sbalordisce. Bellin. Disc.* E in questa condizione quanto ci è di maraviglie e di stupori sbalorditivi! (A)

SBALORDITO. *Add. da Sbalordire. Stordito.* Lat. *animo confusus, externatus.* Grec. καταπλαγείς. *G. V.* 10. 219. 3. Quasi come sbalorditi, per quelli dell' oste male fu difeso. *F. V.* 11. 73. Il popolo sbalordito correa in qua e in là sanza ordine e sanza capo. *Vit. SS. Pad.* 1. 125. Quasi tutto per vergogna sbalordito, non le rispuose altro, se non che la pregòe che gli mostrasse l'ecclesia. *Mor. S. Greg.*

Gli uomini giosti si lievano tanto in contemplazione dell' alte cose, che quasi la loro faccia di fuori pare sbalordita. *Dittam.* 1. 4. Gli occhi smarriti, in qua e in là moventi, Avea la trista, e così sbalordita Borbottando parlò: perchè consenti?

* SBALZAMENTO. *Sbalzo, Salto di giù in su, o di un fianco in l'altro. Aleandr. Dif. Marin. part.* 1. (Berg)

SBALZARE. *Far saltare, Gettare, Lanciare.* Lat. *ejicere, projicere.* Gr. ἐκβάλλειν. *Bern. Orl.* 2. 14. 50. Rinaldo è dietro, e gli spezza e gli straccia, Sbalzando in aria busti e teste e braccia. *Sen. Ben. Varch.* 6. 2. La materia del benifizio può sbalzarsi in qua e in là, e mutare padrone. (*Qui figuratam. Il testo lat. ha* jactatur.)

§. *In signific. neutr. vale Saltare, Lanciarsi. Tac. Dav. Stor.* 3. 309. Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tanta serra, e fuor della testuggine, ciò che di sopra piombava, sbalzare, ec. (*Il testo lat. ha:* superjecta tela testudine laberentur.) *Bern. Orl.* 2. 27. 14. Rimase quella personaccia cionca Del braccio, e spalla destra, e della testa, Che via sbalzaro, e 'l busto in terra resta. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Men d'un pajo Granciti, qual pe' fianchi e qual pel dosso, Non ne fea rovescion giù per la valle Sbalzar dal baluardo.

SBALZATO. *Add. da Sbalzare.* Latin. *ejectus, dejectus.* Gr. ἐκβληθείς. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Or così 'l mondo del suo perno uscito, Eccol tutto intronato, eccol per terra Sbalzato, e delle terre, e delle torri, E d'ogni altra eminenza sua scavezzo. — *E Gal. Sist.* 154. Quando dunque la ruzzola sbalzata in alto ricade in giù, perchè non può ella abbattersi, ec. (B)

SBALZO. *Lo sbalzare.* Lat. *ejectio.* Grec. ἐκβολή. *Malm.* 1. 65. Uo' certo diavol d'una mona Cionna ec. Ne venne presto a farle dar lo sbalzo.

* SBANDAMENTO. *Bando. Bellin. Disc.* 21. Paghi di tanti e sì gravi oltraggi, e delle sue tante barbarie, e delle sue tante irreligiosità, con un perpetuo sbandamento la pena. (Min)

SBANDARE. *Disperdere, Dissipare, Disciogliere, Scomporre; e si usa in signific. att. e neutr. pass., talora anche colle particelle sottintese.* Lat. *disjicere, dissipare, dissolvere.* Gr. διασκεδάζειν, αναλύειν. *Tac. Dav. Ann.* 2. 32. Nè Cesare combattè gli assedianti, perchè al grido del suo venire sbandarono. *E Vit. Agr.* 396. Degli errori de' nimici fa sua gloria il loro esercito di genti diversissime, appiccato insieme colla cera d'un po' di fortuna, che mutata lo sbanderà. *Varch. Stor.* Ed essi, parte morti, parte presi, e parte malati, si sbandarono. *Borgh. Arm. fam.* 9. Fu forza che il popolo si sbandasse, e se ne tornasse a casa. *Serd. Stor.* 11. 450. Sendosi sbandata gran parte de' suoi, se ne tornò addietro.

* §. I. *Sbandare. Termine di Marineria. Dicesi della nave, quando la forza del vento la fa piegare sopra una banda.* (A)

* §. II. *Dicesi anche che La nave è sbandata, quando il carico o la zavorra non è distribuita ugualmente in maniera, che una banda è più sott'acqua, che l'altra.* (A)

SBANDATO. *Add. da Sbandare.* Lat. *vagus, disjectus, dissipatus, palans.* Gr. πλάνης, διασκεδασθείς, διεῤῥιμμένος. *Tac. Dav. Stor.* 3. 315. Il quale, assalito il nimico scomposto e sbandato per vaghezza di preda, lo rispinse a' navilii. *E Stor.* 4. 351. I più bravi in sul luogo, molti furono morti sbandati, gli altri fuggirono indietro nel campo. *Bern. Orl.* 2. 28. 24. Fuggendo vanne il popolo sbandato.

SBANDEGGIAMENTO. *Lo sbandeggiare, Esilio.* Lat. *exilium, relegatio.* Gr. φυγή, ἐξορισμός. *Bocc. nov.* 27. 27. Se mai avviene che Tedaldo dal suo lungo sbandeggiamento qui torni. *But. Inf.* 23. 1. Allora vide Dante meravigliare Virgilio sopra colui che era disteso in croce tanto vilmente nell' eterno sbandeggiamento. *Maestruzz.* 2. 30. 5. Ma se coll' arme fece forza, è punito di sbandeggiamento, e mandato in alcuna isola a' confini, e perde tutti i beni suoi.

SBANDEGGIARE. *Sbandire.* Latin. *in exilium mittere, relegare.* Gr. φυγαδεύειν, ἐξορίζειν. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Ma dee essere altrimenti punito, cioè sia bastonato e isbandeggiato. *Pass.* 209. Sbandeggiandoli di tutto 'l suo reame, sanza mai potervi ritornare. *Pecor. g.* 23. *nov.* 2. Alla donna ec. fu perdonata la vita, ma fu per sempre sbandeggiata. *Din. Comp.* 2. 46. Molti nelle rie opere divennero grandi, i quali avanti nominati non erano, e nelle crudeli opere regnando, cacciarono molti cittadini, e feciongli rubelli, e sbandeggiarono nell' avere e nella persona.

SBANDEGGIATO. *Add. da Sbandeggiare.* Lat. *relegatus, in exilium missus.* Gr. ἐξόριστος. *M. V.* 3. 59. Che 'l Comune di Firenze debba trarre di bando tutti coloro che fossono sbandeggiati. *Dant. rim.* 31. E questa, sbandeggiata da tua corte, Signor, non cura colpo di tuo strale. *Buon. Fier.* 4. 4. 23. Sbandeggiati Da questa e quella terra.

* SBANDELLARE. *Levar le bandelle. Bellin. Disc.* 2. 314. Noi siamo senza chiavi; passar si vuole; che s'ha da fare? Spezzare, mattere a lieva, sbandellare, sbarbare arpioni, ... mandar le imposte in mille pezzi, ec. (B)

* SBANDELLATO. *Che è senza bandelle. Bellin. Cical.* 9. Piantandoti a quel mo' storpiato colla mascella fuori degli arpioni, come se ella fosse uno sportello sbandellato d'imposta di finestra d'un' osteria dismessa in campagna. (A)

SBANDIGIONE. *Sbandimento,* Latin. *exilium.* Gr. ἐξορία. *Fr. Jac. T.* 1. 15. 12. Che 'l suo falso intendimento Sopra ha fatto sbandigione.

SBANDIMENTO. *Lo sbandire, Esilio.* Lat. *exilium.* Gr. ἐξορία. *Sen. Pist.* Se n'andò tutto di grado in isbandimento, e sgravò la città di Roma. *Amm. Ant.* 2. 6. 12. Non troverai isbandimento o confini in luogo, dove alcuno non abiti per sua volontà. *Bocc. Vit. Dant.* 220. In luogo di quelli (*altissimi meriti*), ingiusta e furiosa dannazione, perpetuo sbandimento,

alienazione de' paterni beni ..... gli furon donate.

SBANDIRE. *Dar bando, Mandare in esilio.* Lat. *in exilium mittere.* Grec. ἐξορίζειν. *Vit. SS. Pad.* 1. 82. Pervenne ad un castello ec. per vedere Dragonzio vescovo, lo quale quivi era cacciato e sbandito da Gostanzio imperadore. *E appresso:* E partendosi quindi, di po' tre altri giorni con grande fatica pervenne a Babilonia per vedere Fdone vescovo, lo quale simigliantemente dal predetto Gostanzo era nel predetto luogo sbandito.

§. I. *E metaf. Lab.* 40. Poichè dalla vostra mortal vita sbandito fui, ho la mia ira in carità trasmutata (*cioè* poichè fui tolto dal numero de' viventi). *Dant. Par.* 7. Ma per sè stessa pur fu ella sbandita Di Paradiso (*cioè* cacciata). *Petr. son.* 290. Tornami a mente, anzi v'è dentro, quella Ch' indi per Lete esser non può sbandita (*cioè* non può per dimenticanza essermi tolta dalla mente). *E canz.* 48. 5. E le mie notti il sonno Sbandiro, e più non ponno Per erbe o per incanti a sè ritrarlo (*cioè* mi tolsero il sonno). *Cavalc. Frutt. ling.* Come oggi questa povertà sia sbandita e odiata, troppo avremo che dire (*cioè* non sia più fra gli uomini).

§. II. *Sbandire si prende talora per lo contrario di Bandire, cioè Levare il bando.* Lat. *exilii gratiam facere, patriæ restituere.*

*§. III. *Sbandire uno in avere, vale Confiscargli i beni. G. V. lib.* 7. *cap.* 3. E fece sbandire i Fiorentini in avere ed in persona. (V)

SBANDITA. *Contrario di Bandita.*

SBANDITO. *Sust. Quegli che è stato mandato in esilio, o che è in bando.* Lat. *exul, extorris.* Gr. φυγάς, ἐξόριστος. *Bocc. nov.* 81. 14. Aspettando di dover pigliare uno sbandito. *G. V.* 8. 2. 3. Per lo Comune di Firenze fu mandato al Comune di Prato, che rimandassono lo sbandito. *Legg. S. P. S.* Era ribandito ogni malfattore e ogni sbandito. *Dia. Comp.* 1. 17. Delle quali cose dovea avere corona, perchè avea puniti gli sbanditi e malfattori. *E* 2. 38. Aveano invitati molti villani d' attorno, e tutti gli sbanditi di Firenze. *Bern. Orl.* 3. 1. 15. A casa sua giurò mai non tornare, Ma per ribello aversi e per sbandito, Finchè finito sia di vendicare.

§. *Lo sbandito corre dietro al condennato; proverbio che si dice di chi condanna in altri i suoi difetti medesimi.* Lat. *Clodius accusat mœchos, Catilina Cetegum, Gioven. Franc. Sacch. nov.* 37. Per questo nacque quel proverbio: Lo sbandito corre drieto al condennato. *E nov.* 160. Dice uno lanajuolo: oh buono, oh buono! lo sbandito corre drieto al condennato.

SBANDITO. *Add. da Sbandire.* Latin. *in exilium missus, relegatus.* Grec. ἐξόριστος. *Bocc. Vit. Dant.* 223. Questi fu quel Dante, il qual primo dovea al ritorno delle Muse sbandite d' Italia aprir la via. *Tesei.* 1. 75. Indi montando Sopra cava', che a redine sbandite Le lor lasciate donne si fuggieno, ec. (*Qui vale A briglia sciolte.*) *Franc. Sacch. nov.* 190. Li marinai, come gente scherana o sbandita, giungono percotendo le porte. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Astrea del mondo parte Sbandita; ira trionfa, e regna Marte. *E* 3. 2. 12. E, di casa sbandito, S' io volli al fine non morir di fame, Mi convenne approdare in questo lito.

*SBANDONARE. *V. A. Abbandonare. Cavalc. Frutt. ling.* 53. Ecco che, o signore, abbiamo isbandonato ogni cosa, ed abbiamo seguitato te. (*Così legge una variante: il testo ha* abbandonato.) *E* 218. Era lecito al figliuolo di sbandonare il padre. (*Così legge una variante: il testo ha* abbandonare.) (V)

* SBARAGLIAMENTO. *Lo sbaragliare, Disunione.* Lat. *dispersio, fuga. Cecch. Assiuol. pr.* Nè sia chi creda che questa commedia si cominci o dal sacco di Roma ec., o da sbandimenti di persone, o da sbaragliamento di famiglie, o da altro così fatto accidente. (V)

SBARAGLIARE. *Sbarattare, Disperdere, Dissipare, che, oltre al signific. att., si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *disperdere, dissipare, fundere.* Gr. διασκεδάζειν. *Cron. Vell.* 28. Ma isbaragliati gli altri, che presono mala via, si sbaragliarono questi. *Tac. Dav. Ann.* 1. 24. Massimamente i cavalli ec. sprangavan calci, scavalcavan l'uomo, sbaragliavano i circostanti. *E appresso:* Un cavallo, rotta la cavezza, spaurito dalle grida, correndo si avvenne in certi, e sbaragliolli. *E* 2. 36. E dal gelato vicino Settentrione incrudelito, rapì e sbaragliò le navi in alto mare. *E Stor.* 4. 355. I plebei, gittate giù l'armi, si sbaragliarono per la campagna. *Serd. Stor. Ind.* 10. 408. Perchè furono sbaragliati, gli seguitò gagliardamente colla cavalleria. *Ar. Fur.* 18. 146. Quivi Rinaldo assale, apre e sbaraglia Le schiere avverse, e le bandiere atterra. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* E quand'io non potrò più sottomano Farmi la mia fortuna, alla scoperta Sbaragliando farollami.

SBARAGLIATO. *Add. da Sbaragliare.* Lat. *fusus, fugatus.* Gr. εἰς φυγὴν τραπείς. *Liv. M.* Così quella si sparse, e tutti sbaragliati se ne andarono. *E altrove:* Quei di Tracia ec. sbaragliati si tornarono a casa. *M. V.* 11. 50. Parendo a messer Piero da Farnese avere doppia vergogna, sì per le castella perdute, sì per la gente sbaragliata in Carfagnana. *Bern. Orl.* 1. 16. 41. Io veggo la mia gente sbaragliata Dal martel di colui spietato e duro.

SBARAGLINO. *Giuoco di tavole, che si fa con due dadi; e chiamasi anche Sbaraglino lo strumento sul quale si giuoca. Bern. rim.* 1. 51. S'io perdessi a primiera il sangue e gli occhi, Non me ne curo, dove a sbaraglino Rinnego Dio, s'io perdo due bajocchi.

SBARAGLIO. *Lo sbaragliare, Disunione, Confusione.* Lat. *dispersio, fuga.* Gr. φυγή. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Molti stioppi D'ordigno tal, che col non far rimbombo, Nè buttar fuoco, fan le lor passate Con istorpio e sbaraglio oltramisura Terribili. *E* 4. 1. 1. Nè men, che gli animosi, avvezzi a risse, Pratichi alli sbaragli. *E appresso:* Ed eccogli 'nterdetto, Mentre importuno ardisce un tal sbaraglio ec., Quella sera e per sempre l' usciolino.

§. I. *Mettere a sbaraglio, vale Esporre a certo e manifesto pericolo.* Lat. *periculo*

objicere. Grec. εις κίνδυνον καθιστάναι τινά. *Bern. Orl.* 1. 23. 52. A sbaraglio mettendo la persona, Sopra Aquilaote tutta s'abbandona. *Tac. Dav. Ann.* 23. 52. Onde si mise a sbaraglio maggiore. (*Il testo lat. ha:* ad majora praecipitia conversus.)

* §. II. *Mandare a sbaraglio, vale Mandare in precipizio, Mettere in confusione. Segn. Mann. Lugl.* 4. 4. In un tale stato non solo non darai all'anima tua quell'onore ch'ella si merita, ma glielo toglierai: anzi la manderai, se bisogni, ancora a sbaraglio con sommo suo vitupero. (V)

§. III. *E Sbaraglio chiamasi ancora un giuoco di tavole simile allo Sbaraglino, che si fa con tre dadi.*

SBARATTA. *V. A. Lo sbarattare, Confusione. Fr. Jac. T.* 1. 1. 9. Metteronmi a gran sbaratta Tra gente grossolana e matta.

SBARATTARE. *Disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta; e si usa in significato attivo e neutr. pass.* Lat. *disperdere, dissipare, fundere, fugare.* Gr. εις φυγὴν τρέπειν, φυγαδεύειν. *G. V.* 8. 77. 3. La maggior parte furon prese e sbarattate. *E* 9. 112. 3. Così detta armata ec. tutta si sbarattò, e venne a niente. *E* 11. 63. 3. Si sbarattò la nostra oste, e della lega e villanamente si dipartirono. *Guid. G.* Mescolandosi tra le schiere, le sbaratta mortalmente, ferendo molti Greci. *Bern. Orl.* 2. 6. 44. Come dal foco la paglia è disfatta, In un tratto gli rompe e gli sbaratta.

SBARATTATO. *Add. da Sbarattare. Pecor. g.* 25. *nov.* 2. 204. Vedendo la sua genta sbarattata, prima la sua schiera e poi l'altra, e venire in fuga, moriva di dolore.

SBARAZZARE. *Toglier via gl'imbarazzi, gl'impedimenti.* Latin. *impedimenta tollere. Buon. Fier.* 1. 4. 6. Io vo innanzi A sbarazzare, ove bisogni, il passo. *E.* 2. 4. 15. Mentrechè la dogana si sbarazza, Per dar luogo alle vostre mercanzie. *E* 4. 4. 11. Oh che sgombrar di mostre e di sportelli, Che serrar di botteghe, Staccar disegni, e sbarazzar di mura! *Red. Cons.* 1. 166. Fa di mestiere altresì scemarne la quantità, e sbarazzare e render libere le strade sanguigne dell'utero, acciocchè essi sangui al dovuto tempo possano naturalmente scaturirne.

* SBARAZZATO. *Add. da Sbarazzare. Accad. Cr. Conq. Messic. lib.* 1. (Berg)

SBARBARE. *Sveglier dalle barbe.* Latin. *evellere, extirpare, eradicare.* Gr. ἀπορριζοῦν. *Ciriff. Calv.* 2. 64. E di testa la sua corona bella Si trasse, e i bianchi crin divella e sbarba. *Soder. Colt.* 20. Ponendo a tutti una cannuccia o paletto, e zappandogli o vangandogli ciaschedun mese, e sbarbando l'erba, sicchè sieno conguagliati al terreno. *Dav. Colt.* 170. Trova l'annestatura delle marze, e quivi taglia, e tutto il susin vecchio sbarba e leva. *Car. En.* 3. 63. Ritentando ancora, Vengo al terzo virgulto, e con più forza Mentre lo sterpo, e i piedi al suolo appunto, E lo scuoto e lo sbarbo, ec.

§. I. *Per metaf. Teol. mist.* Costrigne insino dal fondamento di sbarbar la creatura da se (*cioè staccar con violenza*). *Tac. Dav. Ann.* 2. 58. Germanico non aspettò più, benchè conoscesse questi esser trovati d'invidia per isbarbarlo dal già acquistato splendore (*cioè privarnelo a forza; il testo lat. ha:* parto jam decori abstrahi intelligeret). *Boez. Varch.* 1. 6. Ma questo è il costume delle perturbazioni, le quali possono bene colle forze loro muovere un uomo, ma sbarbarlo affatto e diradicarlo non possono (*cioè abbatterlo, avvilirlo*).

§. II. *Sbarbare si dice anche dell'Ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte o per forza; che anche diciamo Spuntarla.*

SBARBATELLO. *Dim. di Sbarbato.* Latin. *imberbis.* Gr. ἀγένειος. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Il so, che sbarbatello, il primo pelo Non messo ancora, ec.

SBARBATO. *Add. da Sbarbare.* Lat. *evulsus, avulsus.* Gr. ἐκριζωθείς. *Tac. Dav. Stor.* 3. 323. Non potettero entrare, perchè Sabino la turò, in vece di muro, con le statue, splendori degli antichi, di qualunque luogo sbarbate. (*Qui è per metaf. Il testo lat. ha* revulsas.) *Bern. rim.* 1. 35. Querce sbarbate, salci, alberi e cerri, Case spianate, e ponti rovinati.

§. *Sbarbato per Mancante o Privo di barba.* Lat. *imberbis.* Gr. ἀγένειος. *Tac. Dav. Ann.* 15. 214. Remavano sbarbati giovani, collocati secondo l'età e maestria di libidini. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 102. E molte genti, che si son pelate, Posson 'n un tratto aver barba e capelli, E si metton le barbe alle sbarbate. *Borgh. Rip.* 434. Fece poi sopra la porta di san Bastiano de' Servi, essendo ancora sbarbato, l'arme de' Pucci con due figure, che fu tenuta bellissima.

SBARBAZZARE. *Bravare, Riprendere.* Lat. *increpare, verbis caedere.* Gr. ἐπιτιμᾶν, λοιδορεῖσθαι. *Car. lett.* 1. 61. Uno sbarbazzare di questi signoretti, un giugner d'improvviso per tutto, ec.

SBARBAZZATA. *Sbrigliata, Sbrigliatura.* Lat. *freni adductio.* Gr. χαλίνωσις.

§. *Onde Dare o Fare una sbarbazzata, vale Fare una buona riprensione; tolta la metafora dal Dare strappate di briglia ai cavalli, quando s'ammaestrano.* Lat. *graviter reprehendere.* Grec. φορτικῶς ἐπιτιμᾶν. *Vit. Benv. Cell.* 158. Beatissimo padre ec., datemi autorità che io gnene possa dare una sbarbazzata a mio modo.

SBARBAZZATO. *Add. da Sbarbazzare. Tac. Dav. Ann.* 4. 92. I Greci potevano parlare non pur libero, ma sbarbazzato. (*Qui in forza d'avverbio, e vale Con grandissima libertà, o arroganza.* Lat. *liberrime.* Grec. ἐλευθερώτατα.)

* SBARBICAMENTO. *Sradicamento, Estirpamento. Vallisn.* 3. 328. (Berg)

SBARBICARE. *Sbarbare, Sradicare.* Lat. *evellere, evertere, eradicare.* Gr. ἐκριζοῦν. *Red. Ditir.* 21. Cha per ischerzo baldanzosamente Sbarbica i denti, e le mascelle sganghera.

§. *Per metaf. Fir. As.* 71. La cosa è stabilita in questo, che per sua esamina egli ei confessi chi furono i compagni, a cagione che egli si sbarbichi sino ai fondamenti questa brutta

fazione. *Menz. sat.* 4. Che vi sbarbichi Apollo, e che vi sfronzi.

SBARCARE. *Cavar della barca.* Lat. *navi efferre, educere.* Gr. πλοίου ἐκφέρειν.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir della barca.* Lat. *exscendere, appellere.* Grec. ἐφορμίζεσθαι, καταπλεῖν. *Varch. Stor.* La fanteria sbarcò in una villetta quattro miglia quindi vicina. *E altrove:* Si era diputato in Ispagna dove sua Maestà dovesse sbarcarsi. *Buon. Fier.* 4. 3. 1. O 'l liofante sbarca Certo, o ch'egli è sbarcato. *E* 4. 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi, ec.

SBARCATO. *Add. da Sbarcare. Jac. Sold. sat.* 5. Sbarcata la vedremo anche a' festini, Ove treschi, saltelli e coccoveggi, Chiamando a' suoi panion cento zerbini. (*Qui per similit., e vale Scesa, Smontata.*)

* SBARCATOJO. *Sust. masc. Termine di Marineria. È un luogo atto a sbarcare gli uomini.* (S)

* §. *Sbarcatojo per Iscaricatojo. È un luogo atto a sbarcare le mercanzie e gli effetti che sono nel bastimento.* (S)

SBARCO. *Lo sbarcare.*

SBARDELLARE. *Cavalcare i puledri col bardellone. Lib. Son.* 79. Una lavandaja scalza, co' piè bianchi ec., Senza mandarsi il cercin giù da' fianchi, Tutti sbardella i suoi secreti siti. (*Qui figuratam.*)

SBARDELLATAMENTE. *Avverbio. Fuor di misura, Smisuratamente. Voce bassa.* Latin. *immense, immodice, immaniter.* Grec. ὑπερμέτρως.

* SBARDELLATISSIMO. *Add. Superl. di Sbardellato. Alleg.* 224. (*Amsterdamo* 1754) Domandato una volta ... chi per sua fede egli avesse per i prosontuosi maggiori dell' universo del tempo nostro ec., rispose: li matematichi e pedanti; ma questi con uno sbardellatissimo torto presumono, e quelli con una sfoggiatissima ragione. (A)

SBARDELLATO. *Voce bassa. Addiett. da Sbardellare.*

§. *Per Disorbitante, Grandissimo, Immenso.* Latin. *immensus.* Gr. ἄμετρος. *Morg.* 22. 101. Rispose Gan: Tu hai 'l capo pien di grilli, E fusti sempre pazzo sbardellato. *Varch. Rim. burl.* 1. 35. Io sto cinqu' ore del giorno in mercato A pascer gli occhi di sì bell'oggetto, E ne cavo un piacere sbardellato. *Cant. Carn.* 169. Certi mantachi grossi e sbardellati Son male atti al gonfiare. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Quasi avvisando in loro Fortune sbardellate Sbracarsi la natura. *Malm.* 1. 25. E gli messe una voglia sbardellata Di far battaglia, e mille belle imprese.

* SBARDELLATURA. *Dirozzamento o Primi rudimenti di un' arte o scienza. Magal. Lett.* Ci siamo messi a pigliare una sbardellatura da questo Turco nella lingua arabica. (A)

SBARRA. *Tramezzo che si mette per separare o per impedire il passo; e anche si prende per Qualunque ritegno messo attraverso, acciocchè una cosa non rovini, o non si richiugga.* Lat. *septum, repagulum.* Grec. ἔρκος. *G. V.* 7. 68. 1. I nostri Fiorentini aveano già le sbarre vinte, ed alquanti entrati dentro. *E* 11. 37. 2. Gran battaglia ebbono alle sbarre della via. *Lasc. Streg.* 2. 1. Tutte le pene, tutte le catene e tutte le sbarre del mondo non mi terrebbono che io non andassi via oggi.

§. I. *Per metaf. Lib. Sent. Arr.* Lo cuor del savio è sbarra di virtù, altresì come di muro e di fortezza. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. A tal che gli occhi miei, non ben satolli, Bisogno han pur ancora Di sbarra che me gli apra.

§. II. *Sbarra si dice anche quello strumento che si pone altrui in bocca ad effetto d' impedirgli la favella. Buon. Fier.* 1. 5. 9. Uno sgraziato incatenato e stretto, Co' piè nei ceppi, e le manette a' polsi, E le sbarre alla bocca, e in capo un sasso.

* §. III. *Per Quell' uscetto o imposta che serra l'ovile. Poliz. stanz.* 1. 19. Or delle pecorelle il rozzo mastro si vede alla sua torma aprir la sbarra. (P)

* §. IV. *Sbarra. Termine degli Oriuolai. Nome che si dà a diversi pezzi dell' oriuolo. Tale è quello che regge la molla del tamburo.* Vi sono anche delle sbarre alle cartelle. (A)

* §. V. *Sbarra d'un carro. Term. de' Meccanici. Pezzi di legno posti ai fianchi dei carri, per fare che il carico non impedisca il girar delle ruote.* (A)

* §. VI. *Sbarra. Term. araldico. Dicesi di un pezzo dell'arme, che dalla sinistra dello scudo va in basso a terminarsi verso la destra. Onde* Divise sbarrate *spiega la Crusca* Divise a sbarra. *Pecor. nov.* Un drago verde nel campo vermiglio, con una sbarra azzurra in mezzo. (A) — *E Ar. Fur.* 10. 85. Porta in azzurro una dorata sbarra Il conte d'Ottonlei nello stendardo. (P)

* §. VII. *Sbarra. Term. de' Lanajuoli. Pezzo di legno assai forte, situato sul davanti del telajo, e spaccato in tutta la sua lunghezza, perchè vi possa passare la parte già tessuta del panno.* (A)

* §. VIII. *Sbarra. Term. de' Beccai. Pezzo di legno che si mette per traverso a' castrati, per accomodar la rete.* (A)

* §. IX. *Sbarra doppia. Term. di Musica. Nome delle due linee verticali che attraversano il Rigo, ed indicano per lo più il fine del pezzo musicale.* (L)

SBARRARE. *Tramezzar con isbarra.* Lat. *sepire, occludere.* Grec. διαφράττειν. *Bern. Orl.* 1. 6. 41. Aveva un piede e mezzo di grossezza, E con due gran catene si sbarrava. *Guicc. Stor.* 2. 90. Attendeva a sbarrare e fortificare le bocche delle vie.

§. I. *Sbarrare per Largamente aprire; che anche diciamo Spalancare.* Lat. *patefacere, aperire, disseccare.* Gr. ἀνοίγειν. *Dant. Inf.* 8. Perch' i' avanti intento l' occhio sbarro. *Franc. Sacch. rim.* 26. Altre velate vanno, Portando bruno, e sbarran gli occhi a retro.

§. II. *Sbarrare per Sparare, Fendere la pancia per cavarne gl'interiori. G. V.* 12. 16. 15. Fu morto ec., poi in su la piazza dei priori impeso per li piedi, e sparato e sbarrato

come porco. *Dav. Scism.* 68. Due ne dicollò; la terza nel parto sbarrò.

§. III. *Sbarrarsi nelle braccia, vale Allargarle, Distenderle.* Lat. *brachia pandere.* Gr. χεῖρας πεταννύειν. *Morg.* 19. 73. Morgante allor nelle braccia si sbarra, E l'arbor sotto alla bestia taglioe.

SBARRATO. *Add. da Sbarrare.* Latin. *septus, occlusus.* Gr. διαπεφραγμένος. *G. V.* 9. 212. 4. Si possente e vittoriosa oste, come era quella della Chiesa ec., si partì sbarrata dal detto assedio di Melano. *Stor. Pist.* 59. Vedendo Uguiccione venire la gente del Prinze molto sbarrata e senz'ordine, ec. (*In questi due esempii vale Sbaragliata, Dispersa.*) *Morg.* 7. 8. Mostrava le divise sue sbarrate (*cioè* divise a sbarra). *Tac. Dav.* Sbarrate le porte, si voltò contro a' vincitori (*cioè* chiuse con isbarra). *Ar. Fur.* 17. 85. Quei rispondean nella sbarrata piazza Per un dì, ad uno ad uno, a tutto 'l mondo; ..... Per gioco in somma qui facean, secondo Fan li nimici capitali, ec.

SBARRO. *Lo stesso che Sbarra. Impedimento, Ritegno.* Lat. *obex.* Gr. ἐμπόδιον.

§. I. *Figuratam. Dant. Purg.* 33. Sicuro d'ogn'intoppo e d'ogni sbarro. *But. ivi:* D'ogni sbarro, cioè d'ogni ritenimento, cioè che non aranno impaccio veruno.

* §. II. *Sbarro per Frastuono. Franc. Sacch. Batt. Vecch.* 2. 50. Allor le donne tutte .... Aperson gli occhi a lo Dio rilucente, E d'allegrezza fanno grande isbarro Con molti suoni, e poi benignamente ec. *Amati.* (B)

SBASOFFIARE. *Voce bassa. Mangiare smoderatamente. Malm.* 3. 57. Il secondo è il Vecchina, il gran barbiere, Che vuol che ognor si trinchi e si sbasoffi.

SBASSAMENTO. *Bassamento, Scadimento.* Lat. *depressio, imminutio.* Gr. ταπείνωσις, μείωσις. *Ved. alla voce* BASSAMENTO.

SBASSANZA. *V. A. Bassezza.* Lat. *humilitas.* Gr. ταπείνωσις. *Rim. ant. P. N. Salad.* Ch'Amor non guarda altezza, nè sbassanza.

* SBASSARE. *Abbassare. Segn. Polit. lib.* 1. *dichiar. cap.* 1. Nè qui vo' dirne altro, per non parer ch'io voglia sbassare questo suggetto, che io ho al presente fra mano, con dirne ec. (A)

* SBASSATO. *Add. da Sbassare. S. Cr.* Per lo stesso fine vedesi sbassato quel tetto che a foggia di piramide s'alza per di fuori. (A)

* SBASSO. *Diminuzione che si fa nel saldare un conto, o nel prezzo di ciò che si compra. Ribasso. Cocch. Lett. sp.* Noi faremo uno sbasso sempre di qualche scudo per braccio nel broccato. (A)

* SBASTARDARE. *Term. degli Agricoltori. Ved.* SCACCHIARE. (A)

SBASTARE. *Cavare il basto.* Lat. *clitellis exuere.* Gr. σάγμα ἀφαιρεῖσθαι.

SBATACCHIARE. *Battere altrui violentemente in terra, o contra 'l muro.* Lat. *allidere, affligere.* Grec. προσκρούειν. *Tac. Dav. Ann.* 1. 12. Con le spade ignude, come pazzi, s'avventano a' centurioni ec., e per terra te gli sbatacchiano. (*Il testo lat. ha:* prostratos verberibus mulctant.) *E altrove:* Disarmati, o correnti per l'arme gli sbatacchia. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Chiappole per le code, le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiate scortico.

SBATACCHIATO. *Add. da Sbatacchiare.* Lat. *allisus, afflictus.* Grec. καταβεβλημένος. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Chiappole per le code, le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiate scortico. *E Tanc.* 5. 5. Si arrampiconno su, e noi balocchi Trovonno sbatacchiati e cattivelli.

* SBATACCHIO. *Lo sbatacchiare. Bellin. Bucch.* E furon messi, di subito nati, d'una guerra allo sbatacchio. (A)

* SBATTAGLIARE. *Detto delle campane, per lo stesso che Sonare. Sacc. rim.* 2. 99. Quelle (*campane*) si sa ch'ogni po' po' di festa Durano a sbattagliar tre settimane. (A)

SBATTERE. *Spessamente battere, Scuotere, Agitare.* Lat. *concutere, agitare, jactare.* Gr. συγκρούειν. *Tes. Br.* 5. 21. Puote l'uomo conoscere quando de' piovere, ch'ella gridano molto (*le cornacchie*), e fanno un grande sbatter d'ali. *Soder. Colt.* 104. Volendo fare il vin bianco limpido e trasparente, piglia l'albume di tre uova, e gettale nella botte, avendole sbattute prima sinchè facciano tutte la schiuma, ec. *Poliz. st.* 1. 87. Sbatton le code, e cogli occhi focosi, Ruggendo, i fier lion di petto dansi. *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Quant'era me' morirmi Di fame, ch'agognando all'altrui roba, Salir un carro su per una ruota, Che mossasi mi sbatta e mi strascini, E mi stiacci una noce?

§. I. *E neutr. pass. Soder. Colt.* 63. Fermerai bene que' tralci a canne o pali, chè non si sbattano.

§. II. *Pure in signific. neutr. pass. vale Agitarsi o Commuoversi veementemente per passion d'animo, o per dolore di corpo.* Lat. *concuti, jactari. Mens. Sat.* 3. E pur Curculion suda e si sbatte. *Segn. Mann. Lugl.* 7. 1. Santo Agostino voleva un tempo aprire omai la sua porta; si sbattea, si affannava, si affaticava; e pur dopo tanto sforzo non ritrovava ancora il modo di aprirla.

* §. III. *Per Declinare, Sviare, Svoltare un'arme od un colpo. Car. En. lib.* 10. *v.* 508. E sette dardi Gli avventaro in un tempo; altri de' quali Dall'elmo e dallo scudo risospinti, Altri furon da Venere sbattuti Sì, ch'o vani o leggieri, il corpo a pena Leccàr passando. *E v.* 1143. Ed ei fremendo Stava intrepido e saldo, e con lo scudo Sbattea dell'aste il tempestoso nembo. *E v.* 1229. Stridendo andò per l'aura il telo; Ma giunto, e dallo scudo in altra parte Sbattuto, di lontan percosse Antore, ec. (M)

§. IV. *Sbattere, per metaf. Boez. Varch.* 4. 6. Certi rimorde e sbatte (*Iddio*), acciocchè per la lunga felicità non divengano rigogliosi troppo (*cioè* affligge).

§. V. *Sbattere per Detrarre, Diffalcare.* Lat. *demere, detrahere, deducere.* Gr. ἀφαιρεῖσθαι. *G. V.* 11. 89. 8. Non volieno isbattere la parte nostra del conquisto di Mestri e dal ponte di Praga. *Cron. Morell.* 262. Ma sbattine il quarto. *Varch. Ercol.* 77. Quando ei pare che alcuno abbia troppo largheggiato di parole, e detto assai più di quello che è, solemo dire: bi-

sogna sbatterne, o tararne, cioè farne la tara, come si fa de' conti degli speziali.

§. VI. *Sbattere si dice, in modo basso, del Muovere dello bocca per mangiare; che anche si dice Sbattere il dente.* Lat. *manducare.* Gr. ἐσθίειν. *Bellinc. son.* 106. E che piacerà è stare in un palazzo, E non vi sia da sbatter poi d'un uovo. *Malm.* 7. 5. Chi dal compagno a ufo il dente sbatte.

* §. VII. *Sbattere per Diminuire, Scemare, in senso morale. Guicc. t.* 11. *facc.* 104. (*ediz.* 1819) Non si curando gli uomini, come accade nelle città divise, d'impedire il bene comune per sbattere la riputazione degli avversarii. (Pe)

§. VIII. *Per Ribattere, Confutare.* Lat. *repellere.* Gr. ἀπωθεῖν. *Buon. Fier.* 4. 5. 2. E il mio detto ec. Insultatori sbattono.

SBATTEZZARE. *Costrignere altrui a lasciare la religione cristiana. Morg.* 9. 25. E sbattezzar vuol tutti i battezzati.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Mutar religione.* Lat. *baptismo renunciare. Morg.* 16. 48. Che questo è poco men, che sbattezzarti. *E* 25. 30. Ma che più oltre non sare' ragione, Che chi è battezzato si sbattezzi. *Varch. Ercol.* 55. Se continova nella stizza, e mostra segni di non volere o non potere star forte e aver pazienza, si dice: egli arrabbia; e' vuol dar del capo, o batter il capo nel muro; egli è disperato; e' si vuole sbattezzare.

§. II. *Per similit. vale Mutare il nome. Lasc. madr.* 17. Perchè Tattoli poi, se ben si stima, Mal si puol dire in prosa, e peggio in rima, ec Mettete tutti i mezzi, Perchè 'l Bonanni greco la sbattezzi. *Cas. rim. burl.* 1. 12. S'io avessi manco quindici o vent'anni, Messer Gandolfo, io mi sbattezzerei, Per non aver mai più nome Giovanni.

SBATTIMENTATO. *Add. Aggiunto che si dà al corpo che riceve la luce riflessa e ombreggiata, e anche alla medesima luce. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Tra gli orrori Sbattimentato, scorge un baccalare Con un lungo barbon, ec. *Salvin. Disc.* 1. 334. Il nero è nero, perchè non licenzia da sè, come fan gli altri colori, ma porge agli occhi nostri in varie guise sbattimentata la luce.

SBATTIMENTO. *Lo sbattere, Percotimento.* Lat. *concussio, quassatio, afflictio.* Grec. σύγκρουσις. *Declam. Quintil. C.* Non può l'affetto d'alcuno dal suo luogo esser cacciato, se non con isbattimento di tutte le 'nteriora. *Cr.* 5. 1. 14. Contro la rabbia e sbattimento de' venti ec. si dee convenevole sostentamento a ciascuno arbuscello con ispessi legami legare.

§. *Sbattimento dicono anche i Pittori all'ombra che gettano i corpi percossi dal lume.* Latin. *umbræ projectus. Red. Oss. an.* 188. Alcuna volta rassembra velato di verde, secondo gli sbattimenti della luce.

SBATTITO. *Sbattimento.* Latin. *concussio, quassatio.* Gr. σύγκρουσις.

§. *Per metaf. Travaglio, Passione.* Lat. *afflictio.* Gr. κάκωσις. *Petr. Uom. ill.* Che dagli no con universale sbattito d'animo lasciassero sì fatta patria.

* SBATTUTA. *Sust. fem. Sbattimento, Agitazione. Magal. Lett.* E quivi dato (*il gallo*) con una sbattuta d'ali una chicchiriata, cascargli morto a piedi. (A)

SBATTUTO. *Add. da Sbattere.* Latin. *concussus, agitatus, jactatus.* Gr. καταβεβλημένος. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. A gotta fredda ed umida togli augna vecchia, albume di uovo bene sbattuto, crusca, ec. *Fir. nov.* 1. 179. La sbattuta nave, lasciata a discrezione de' venti ec., se ne andava cercando d'uno scoglio che desse fine alle fatiche degli sfortunati marinari. *Soder. Colt.* 127. Intridendo una poltiglia col loto della fornace ben pesto e sbattuto, dandovi co' grappoli un tuffo dentro, e poi appiccandola in luogo asciutto, vi si conserverà l'uva lungo tempo.

§. I. *Per metaf.* Lat. *afflictus.* Gr. ταλαίπωρος. *Fir. As.* 286. La difforme pallidezza degli occhi sbattuti, le ginocchia stracche ec., febbrosa la mostravano in ogni effetto (*cioè* languidi). *Varch. Stor.* I cittadini popolani, veggendosi sbattuti ec., non ardivano ec. (*cioè* abbattuti, perduti d'animo). *Tac. Dav. Ann.* 4. 89. Vedersi in Roma gli ambasciadori de' Garamanti, cosa rara, morto Tacfarinata, sbattuti scolparsi col popol Romano (*cioè* impauriti; *il testo lat. ha:* perculsa gens).

§. II. *Per Diffalcato, Detratto.* Lat. *deductus.* Gr. ἐξαιρεθείς. *Cron. Morell.* Sbattutine tutti i danari che ha spesi ec., come tocca loro per rata de' detti tre quarti, e sbattutone ogni altro denajo che per altre cagioni necessarie o utili avesse spesi.

SBAVAGLIARE. *Contrario d'Imbavagliare.* Lat. *caput obvolutum detegere.*

SBAVAGLIATO. *Addiett. da Sbavagliare. Morg.* 21. 85. E sciolti que' romiti, e sbavagliati, E' domandò donde e' preson la via Color che gli hanno così mal trattati.

* SBAVAMENTO. *L'uscimento della bava, Il tramandar della bava. Caraf. Quar. Pred.* 36. (Berg)

* SBAVARE. *Mandar bava. Anguill. Met.* 6. 118. E sbava per superbia, e rode il freno. (M)

SBAVATO. *Add. Senza bava. Cell. Oref.* 133. Da parte del detto buco, ch'è di fuora della fornace, si debbe fare larga per sei volte quant'è quella parte sopraddetta che si appoggia al detto mattone, e così debbe venire pulitamente sbavata in fuora. (*Qui per similit.*)

SBAVATURA. *Bava. Lib. cur. malatt.* Impiastra colla sbavatura delle lumache.

§. I. *Per similit. si dice di Filo sottilissimo di seta. Red. Ins.* 128. Fece il suo bozzolo tutto di seta bianca, con molta sbavatura di seta all'intorno del bozzolo. *E* 132. Non avea però esternamente quella sbavatura di seta. *E Oss. an.* 188. Coperto d'un'ammaccata peluria gialliccia, simile a quella sbavatura che circonda esternamente i bozzoli de' vermi da seta.

* §. II. *Sbavatura, per similit., dicesi dai Lanajuoli la pelurin della lana mal filata.* (A)

SBAVAZZATURA. *Bagnamento di bava. Tocci Giampaol.* Le diremo sbavazzature di una donna che fili. (A)

SBAVIGLIAMENTO. *V.* SBADIGLIAMENTO.

SBAVIGLIANTE. *Ved.* SBADIGLIANTE.
SBAVIGLIARE. *Ved.* SBADIGLIARE.
SBAVIGLIO. *Ved.* SBADIGLIO.

*SBAULARE. *Cavar fuori del baule, Disfare il baule. Fag. Com.* Che occorre sbaulare ogni cosa? (A)

* SBEFFAMENTO. *Sbeffeggiamento, Beffa. Doni I Marm.* (Berg)

SBEFFARE. *Beffare.* Lat. *irridere, ludificari, ludibrio habere.* Gr. σκώπτειν. *Capr. Bott.* 10. 199. Noi altri vecchi non siamo solamente stimati poco, ma siamo quasi sbeffati e tenuti a giuoco da ognuno. *Varch. Ercol.* 55. Ma se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi d'alcuno, s'usa dire beffare e sbeffare.

SBEFFATO. *Add. da Sbeffare.* Lat. *irrisus, ludibrio habitus. Cant. Carn.* 13. Noi fummo al mondo giovani galanti, Ricchi di possessioni e di contanti, Ma sottoposti agli amorosi pianti, Sempre da Amore sbeffati e scherniti.

* SBEFFEGGEVOLE. *Beffevole, Schernevole, Derisibile. Poscol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

* SBEFFEGGIAMENTO. *Beffeggiomento. Magal. Lett.* Quanto per l'addietro sono stato irritato per ragione de' vostri sbeffeggiamenti. (A)

SBEFFEGGIARE. *Sbeffare, Beffare.* Lat. *traducere, irridere.* Gr. καταγελᾶν, χλευάζειν. *Fir. Luc.* 4. 4. Sicchè io ho a essere sbeffeggiata a questa foggia?

* SBEFFEGGIATORE. *Che sbeffeggia, Beffatore. Cr.* (A)

* SBEFFEGGIATRICE. *Verbal. fem. Che sbeffeggia. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

* SBELLETTARE. *Lo stesso che Imbellettare. Doni I Marm.* (Berg)

* SBELLETTATO. *Lo stesso che Imbellettato. Mazz. Dif. Dant.* 3. 48. (Berg)

SBELLICARE. *Neutr. pass. Rompersi o Sciogliersi il bellico.*

§. *Sbellicarsi delle riso, modo basso, vale Ridere smoderatamente, o eccessivamente; che anche diciamo Smascellarsi delle risa, o simili; de' quali ved.* RISO, §. V. Lat. *supra modum ridere, cachinnari.* Grec. καγχάζειν. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 112. Avrò più d'un argomento a parte per questo effetto, che non farà sbellicare delle risa, è vero, ma darà pascolo alla virtuosa vostra curiosità.

SBENDARE. *Togliere la benda.* Lat. *vittam detrahere. Guitt. lett.* 14. Isbendate ormai, isbendate vostro bendato viso. *E* 20. Isbendato gli occhi della mente vostra, e guardate bene, verità da falso discernendo.

* SBERCIA. *Voce derivata da Bersaglio, o da Imberciare, e dicesi di colui che è poco pratico del giuoco, che prende degli sbagli. Salvin. Fier. Buon.* 1. 4. 7. A uno che nel giuoco non dà nel segno, e prenda degli sbagli, diciamo *Sbercia.* (A)

* SBERCIARE. *Non imberciare, Non dar nel segno. Salvin.* (A)

SBERGA. *V. A. Sbergo, Usbergo.* Latin. *thorax.* Gr. θώραξ. *G. V.* 8. 58. 4. Ciascuna terra e villa per sè si soprassegnassero di sbergho e arma, ciascuno mestiere per sè. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verduchi, E lame della lupa, Da sfondar qual si sian sberghe e loriche.

SBERGO. *V. A. Usbergo.* Latin. *thorax. Liv. M.* Egli erano carichi di sbergo, e d'altre armi. *Dittam.* 1. 21. Più difesono allora il mio albergo Le femmine vestite dentro a' panni, Che gli uomini armati nello sbergo. *Ninf. Fies.* 1. E legato lo tien con lo splendore, E con quei razzi, a cui non valse isbergo. *Franc. Sacch. rim.* 46. Del frutto di Noè s'arma ogni sbergo.

SBERLEFFARE. *Dare degli sberleffi.* Lat. *cædere.* Gr. δέρειν.

§. *Per Burlare, o Schernire, o Fare sberleffi, nel significato del §. Coppet. rim. burl.* 2. 49. E chi vuol sberleffar, sberleffi in vano.

SBERLEFFE o SBERLEFFO. *Taglio, Sfregio.* Latin. *ictus.* Gr. πληγή. *Malm.* 2. 3. Che s'egli udia trattarne, avria piuttosto Voluto sul mostaccio uno sberleffe. *Buon. Fier.* 2. 3. 11. Bello sberleffe ch'egli ha 'n sul mostaccio.

§. *Sberleffo si dice anche un certo Atto o Gesto che si fa per ischernire altrui. Coppet. rim. burl.* 2. 45. Dietro gli fa sberleffi a bocca piena. *E* 2. 47. E s'io son tale, come in vero io sono, Non dovete a' sberleffi di veruno Star a rider di me.

SBERLINGACCIARE. *Andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio. Varch. Ercol.* 65. Sono alcuni, i quali credono che da questo verbo, e non dal nome *Borgo,* sia detta *Berghinella,* cioè fanciulla che vada sberlingacciando, e si truovi volentieri a gozzoviglie e a tambascià.

SBERNIA. *Lo stesso che Bernio; detto in ischerzo. Buon. Fier.* 3. 5. 3. Chi è 'l Giudeo che t'ha data a pigione Cotesta sbernia turchesca?

* SBERNOCCOLUTO. *Lo stesso che Bernoccoluto. Magal. Lett.* M'è venuto il nicchio ec.; il convesso esterno è tutto sbernoccoluto, come potrebbe essere un pezzo di scoglio. (A)

SBERRETTARE. *Salutare altrui col trarsi la berretta; e si usa anche in signific. neutro pass.* Lat. *caput honoris causa detegere.* Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *Alleg.* 160. Al quale i' fo l'inchino, e mi sberretto. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. E i' possa, lui 'ncontrando, sberrettarlo A posta mia con l'una e l'altra mano. *E* 4. 4. 7. Ch'io me gli scanso, Senza ch'io lo sberretti.

SBERRETTATA. *Il cavarsi per riverenza la berretta di capo a chi che sia. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 108. Che privilegio è quel degli starnuti, Che vogliono ancor lor la sberrettata? Non basta ch' e' si dica: Dio v'ajuti? *E* 2. 119. Era pure una vita benedetta, Priva di cerimonie e sberrettata, Che fan ch'altri le braccia si scommetta. *Lib. Son.* 137. Con tante sberrettate e tanti inchini. *Buon. Fier.* 2. 5. *lic.* Così risparmieranosi le mane Del gran fastidio delle sberrettate.

SBERTARE. *Dar la berta, Sbeffare, Beffare, Burlare.* Lat. *deridere.* Gr. χλευάζειν.

SBEVAZZAMENTO. *Lo sbevazzare.* Latin. *potatio, compotatio.*

* SBEVAZZARE. *Bere spesso, ma non in*

gran quantità per volta. Lat. *potitare*. *Sen. Ben. Varch.* 6. 31. Era ita la notte per tutta Roma sbevazzando. *Buon. Fier.* 2. 1. 8. Sotto i frascati di quell'osteria E sbevazzano, e giuocano, e consumaosi. *E* 3. 2. 5. E quand'uno sbevazza, E che abbocca la zinna Del fiasco o della tazza.

* SBEVERE. *Consumare bevendo, o strabevendo*. *Salvin. Odiss.* Tutto ciò, che a te in casa s'è sbevuto e mangiato ec., renderem. (A)

SBEZZICATO. *Addiett. Beazicato*. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Dicon quelle parole sbezzicate, Che esser voglion pregate, Lusingate, ligiate.

* SBIADATELLO. *Dim. di Sbiadato. Alquanto sbiadato*. *Magal. Lett.* (A)

SBIADATO. *Aggiunto di Color cilestro o azzurro, e, secondo altri, azzuolo*. Lat. *cæruleus*. Grec. κυάνεος. *Quad. Cont.* Diede in braccia quattro e mezzo saja sbiadata per Bindo. *Salvin. Disc.* 1. 335. Il turchino ec. sbiadato, e il ceruleo, che dà nel bianco, è ancora di non bella vista.

§. *Sbiadato, in equivoco, parlandosi di bestie, vale Tenute senza biada*. *Bern. rim.* 2. 109. Una mula sbiadata damaschina. *Burch.* 1. 66. Mule sbiadate, e asin sagginati. *Bellinc. son.* 325. Io ti rimando il tuo carretton bajo, Anzi proprio sbiadato, e da Volsena.

SBIANCARE. *Divenir di colore che tenda al bianco*. Lat. *albescere*. Gr. λευκαίνεσθαι. *But. Inf.* 25. 1. Quando arde la candela, dinanzi che arda lo lucignolo, sbianca, e poi si stende nell'annerato il bianco. *Bargh. Rip.* 211. Tantochè, a strignere colle dita la cimatura, n'esca il colore, e la cimatura sbianchi.

SBIANCATO. *Add. da Sbiancare*. Lat. *albens, pallens*. Gr. ὑπόλευκος. *Fr. Giord. S. Pred.* 11. I peccati sanguinenti saranno isbiancati. *Tac. Dav. Ann.* 11. 150. Altri dicono di pampani sbiancati. *E* 15. 223. Col viso smorto, e le carni sbiancate per lo molto spirito vitale uscitole. (*Il testo lat. ha*: membris in pallorem albentibus.) *Boez. Varch.* 2. *rim.* 5. Quando Febo dal ciel col carro d'oro Muove a sparger la luce Dolce, ch'al mondo l'opre e 'l color rende, Tutto l'ardente coro Delle stelle sbiancato appena luce.

* SBIASCIATURA. *Termine de' Cimatori. Difetto di cimatura allorchè le forbici, in cambio di tagliare il pelo, lo stringono tra i due coltelli*. (A)

SBIAVATO. *Add. Sbiadato*. Lat. *cæruleus*. Gr. κυάνεος. *Bocc. nov.* 72. 11. Io ti lascerò pegno questo mio tabarro di sbiavato (*cioè* di panno sbiavato). *E num.* 12. Per quello che mi dice Buglietto, che sai che si conosce così bene di questi panni sbiavati. *Buon. Fier.* 3. 1. 8. Non potei Altro veder, che un abitin lascivo Scarnatino e sbiavato.

* SBIAVIRE. *Term. degli Agricoltori. Il maturare delle biade*. (Ga)

* SBIECAMENTE. *In isbieco, Stortamente*. *Vasar.* Il quale (*ponte*) fece fare sbiecando anch'egli l'arco, secondo che sbiecamente imboccava il fiume, ec. (A)

SBIECARE. *Storcere, Stravolgere, Andare a sbieco*. Latin. *obliquare*. Grec. λοξοῦν. *Varch. Stor.* 9. 249. Le sue mura, torcendosi in alcuni luoghi e facendo gomito, ovvero angolo, sbiecano molte volte, e vanno a schimbesci.

SBIECO. *Addiett. Storto, Stravolto*. Lat. *obliquus*. Gr. πλάγιος.

§. I. *A sbieco, o In isbieco, posti avverbialmente, vagliono Stortamente*. Latin. *oblique*. Gr. πλαγίως. *Borgh. Mon.* 179. E questa (*cinquina*) segnarono, piegando a sbieco quel frego.

* §. II. *Sbieco. Term. degli Architetti. È l'obbliquità de' muri delle fabbriche ne' siti obbligati*. (Mil)

SBIESCIO. *Sbieco*. *Gal. Sist.* 154. Perchè non può ella abbattersi a dare sullo sbiescio di qualche sasso fitto in terra, e che abbia il pendio verso dov'è il moto?

§. *A sbiescio, A sbieco*. *Gal. Sist.* 154. Se noi non lasciassimo cadere (*la ruzzola*) su qualche pietra che avesse pendio ec., e che, battendo a sbiescio sulla pietra pendente, acquistasse movimento ec., non saprei in qual altra maniera ec.

SBIETOLARE. *Imbietolire, Intenerirsi, Piagnere. Voce bassa*. *Malm.* 7. 93. Trovan Nardino ancor di male oppresso, E sbietolar lo veggono ancor lui. *Minucc. pag.* 197. Come noi da *Bietola* caviamo il verbo *Sbietolare*, che vuol dire scioccamente piangere ec., così gli antichi avevano *Betizare*, ec.

SBIETTARE. *Contrario d'Imbiettare. Cavar la bietta*. Latin. *cuneum evellere*. Grec. σφῆνα ἀποτίλλειν.

§. I. *Sbiettare, in significato neutro, si dice del Partirsi con prestezza e nascosamente, quasi fuggendo e scappando via*. *Lib. Son.* 55. Arranca, sbietta, spulezza, calcagna. *E* 150. Isbietta fuor di nostra colombaja. *Ciriff. Calv.* 4. 113. A questo modo la brigata sbietta Verso la porta. *Salv. Granc.* 3. 5. Eccoti ch'egli sbiettan di qua.

* §. II. *Sbiettare la gomona. Termine di Marineria. Staccare la gomona voltata intorno alle biette, o bitte*. (A)

SBIGOTTIMENTO. *Lo sbigottire*. Lat. *animi consternatio, pavor, trepiditas*. Gr. ἔκπληξις. *G. V.* 7. 26. 4. Sentito ciò nell'oste del Re, n'ebbe grande sbigottimento. *Pass. pr.* Non ostante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l'ansietà ec., e gli altri gravi accidenti che hanno a sostenere coloro a' quali tal fortuna scontra. *Cron. Morell.* 358. Fu questa presa gran rotta e grande isbigottimento a tutti i Fiorentini. *Pist. S. Gir.* Appo Dio non possiamo esser felici, se non siamo combattuti dalle sventure, e dal terreno sbigottimento.

SBIGOTTIRE. *Atterrire, Metter paura*. Lat. *perterrefacere, timorem incutere, constantiam eximere, exterrere*. Gr. καταπλήττειν. *Pass.* 11. Dicendo con pregiudizio delle loro anime, che non vogliono lo 'nfermo isbigottire. *E* 230. La paura delle salvatiche fiere la sbigottiva forte. *Tac. Dav. Ann.* 12. 152. Fatta la cosa maggiore, per isbigottire il nuovo capitano.

§. *E neutro pass., benchè talora collo*

particelle MI, TI *ec. non espresse, vale Perdersi d'animo, Impaurire.* Lat. *animo cadere, pavere.* Gr. καταθυμεῖν, περιφοβεῖσθαι. *Bocc. nov.* 43. 18. Pietro, al qual pareva del ronzino avere una compagnia e un sostegno delle sue fatiche, forte sbigottì. *E nov.* 57. 6. La donna, senza sbigottire punto, con voce assai piacevole rispose: ec. *Petr. son.* 336. Onde si sbigottisce e si sconforta Mia vita in tutto. *E cap.* 5. Com'uom ch'e sano, e in un momento ammorba, Che sbigottisce. *Dant. Inf.* 8. Perch'io m'adiri Non sbigottir, ch'i' vincerò la pruova. *E* 24. Così mi fece sbigottir lo mastro, Quand'i' gli vidi sì turbar la fronte. *Stor. Pist.* 3. Da una finestra gli gettò una pietra, e con essa gli percosse sulla testa sì grande il colpo, che tutto il fece sbigottire.

SBIGOTTITAMENTE. *Avverbio. Con isbigottimento.* Lat. *pavide, trepide, anxie.* Gr. περιδεῶς. *Rim. ant. Inc.* 126. Questi sono in figura D'un che si muore sbigottitamente.

SBIGOTTITO. *Add. da Sbigottire.* Latin. *perterrefactus, trepidus, pavidus, exterritus.* Gr. περιδεής. *Dant. Inf.* 16. Oh quanto mi pareva sbigottito! *Petr. canz.* 30. 1. Ivi s'acqueta l'alma sbigottita. *Bocc. nov.* 54. 7. Chichibio quasi sbigottito, non sappiendo egli stesso donde si venisse, rispose: ec. *Vit. SS. Pad.* 3. 123. Subitamente vedendo questi dragoni, furono sì sbigottiti, che caddero in terra per morti, avendo perduto ogni sentimento e conoscimento. *Guid. G.* Dionigio Areopagita ec., veggendo nella passione di Cristo oscurare il Sole, sbigottito così disse: ec. *Tass. Ger.* 2. 11. E 'l volgo delle donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi.

* SBIGOTTITUCCIO. *Dim. di Sbigottito. Alquanto sbigottito. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 3. A madonna Laldomine pareva già essere nelle mani di Malebranche, e stava mezza sbigottituccia. (A)

SBILANCIAMENTO. *Lo sbilanciare.* Lat. *æquilibrii sublatio.* Gr. ισοῤῥοπίας ἀφαίρεσις.

SBILANCIARE. *Tirar giù la bilancia, Levar d'equilibrio.* Latin. *æquilibrium tollere.* Gr. ισοῤῥοπίαν ἀφαιρεῖν. *Sagg. nat. esp.* 181. Quella vera rarefazione ec. è d'avanzo per isbilanciare anche apparentemente all'occhio il primo equilibrio tra essa e le palle.

SBILANCIO. *Lo sbilanciare.* Lat. *æquilibri amotio, sublatio.* Gr. ισοῤῥοπίας ἀφαίρεσις. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 407. Quel che ancora fa maggiore sbilancio, per così dire, diseguslità e confusione, si è, che collo stesso nome si nomina la virtù e 'l vizio.

SBILENCO. *Add. Bilenco, Storto, Malfatto.* Lat. *distortus, varus, valgus, distortis cruribus.* Gr. ῥαιβός.

* SBIRBARE. *V. N. Sbirbonare; ma qui pare che significhi Passar il tempo in ozio, o in divertimenti. Fag. Rim.* Tant'è, per ora in pace ella si sbirba, Or si suona la piva, or la torba. (A)

SBIRBATO. *Add. Ingannato, Truffato con birba. Voce bassa.* Lat. *dolis circumventus. Fir. nov.* 8. 305. Che tenendosi più sbirbato di Fallalbacchio, gli pareva mettervi più del suo.

* SBIRBONARE. *V. N. Andare alla birba, Birboneggiare. Fag. Rim.* (A)

SBIRCIARE. *Socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute; proprio di chi ha la vista corta.* Latin. *hirquis oculis intueri. Malm.* 1. 9. Sbircia di qua, di là per le cittadi. *E* 6. 76. Sbirciandola un po' meglio, e più da presso. *E* 7. 44. Sbirciando sempre in qua e in là, se vede Donna di viso bianco e chermisino.

* SBIRRACCHIUOLO. *Dimin. di Sbirro. Fag. Rim.* Pretende fare atto civile Per via di un malcreato sbirracchiuolo. (A)

SBIRRAGLIA. *Tutto il corpo insieme dei birri o famigli.* Lat. *lictorum vel satellitum multitudo.* Grec. οἱ ῥαβδοῦχοι. *Ar. Fur.* 23. 63. L'ajutava a ripor l'arme sue intorno, Che al capitan della sbirraglia tolse. *Buon. Fier.* 4. *i.* 21. Non seppi sì fare Col volermi celar, che la sbirraglia Non mi scoprisse.

SBIRRERÌA. *Sbirraglia.* Lat. *lictorum vel satellitum multitudo.* Gr. οἱ ῥαβδοῦχοι. *Bern. Orl.* 2. 3. 57. Ecco addosso gli fu la sbirreria. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. La sbirreria non ha la maggior voglia, Che di raffardellarmi qualche goffo.

SBIRRESCO. *Appartenente a Sbirro. Boccalin. Rag. Parn. pag.* 226. (Berg)

SBIRRO. *Birro.* Lat. *lictor, satelles.* Grec. ῥαβδοῦχος, τοξότης, ὑπηρέτης. *Fir. As.* 284. Allora fu il romor grande non solo tra il padron della casa e i soldati, ma con gli sbirri ancora. *Bern. Orl.* 2. 21. 38. Appena aveva ciò Brunello inteso, Che dagli sbirri fu tolto di peso.

§. I. *Dir le sue ragioni agli sbirri, vale Dir le sue ragioni a chi espressamente t'è contrario, e non può ajutarti.* Lat. *apud novercam queri. Ved.* BIRRO, §. *Cecch. Inc.* 2. 2. Potetevi Di voi stesso, che andaste (semplice!) A dire i fatti vostri e (come dicesi Per proverbio) le vostre ragioni a Gli sbirri.

* §. II. *Sbirro dicesi da' Pescatori e Marinai a un pezzo di canapo impiombato nelle due estremità, che serve ad imbracare qualunque cosa per trasportarsi altrove, o levarla in alto.* (A)

SBISACCIARE. *Cavar le robe della bisaccia.* Lat. *e pera educere. Matt. Franz. Rim. burl.* 2. 138. Imbisacciare e sbisacciare spesso.

* SBISACCIATO. *Senza bisacce; e figur. Sprovveduto. Contil. Lett.* (Berg)

* SBITTARE. *Term. di Marineria. Svolger alquanto la gomona dalla bitta.* (A)

SBIZZARRIRE. *Scapriccire; e si usa nel signific. att., nel neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *genio indulgere, genium explere.* Grec. καθ' ἡδονὴν ποιεῖν. *Nov. ant. g* 2. 34. Noi abbiamo sbizzarrito, e il Duca di Milano, e degli altri, che sono un gran pezzo maggior barba, che i Norcini. *Matt. Frans. Rim. burl.* 2. 154. Per vostra fè, non è la poesia Un proprio andare in poste co' capricci, E sbizzarrirsi della fantasia?

* SBOCCACCIATO. *Lo stesso che Sboccato. Muz. Battagl. pag.* 55. (Berg)

SBOCCAMENTO. *Lo sboccare. Serd. Stor.* 2. 51. Vi sono, oltre a questo, tanti sboccamenti

di strade che entrano una nell'altra, che, a guisa di laberiolo, fanno smarrire e aggirarsi i non pratichi. (*Qui vale Imbaccature.* Lat. *capita viarum.*)

* SBOCCANTE. *Che sbocca. Salvin. Senof. lib.* 1. *pag.* 5. Con ispalancati occhi la beltà di Abrocome in loro sboccante riecvendo, e le maniere omai ec. (B)

SBOCCARE. *Dicesi propriamente del Far capa o Metter foce i fiumi, od altre acque simili, in mare, o in altro fiume. Dicesi anche da' Marinai l'Uscir fuari dall'imboccatura di un galfa o di un canale; e dai Militari l'Uscir fuari da una piazza, da una trincea, e entrare sul campa di battaglia con impeta militare.* Lat. *se egercre, egeri, maria subire, se exonerare.* Gr. εις θάλασσαν εκφέρεσθαι, αποβάλλειν. *G. V.* 11. 1. 11. L'Arno sboccò al fosso Arnonico, e al borgo delle Campane nello stagno. *Star. Eur.* 5. 107. Il primo è Vcnor, o Vencro, donde sbocca il fiume Trolletta, lungo la costa de' monti asprissimi ehe dividono quasi la Scondia. *E* 119. Sino all'ultima concavità del Carnaro, dove l'Arsia sbocca nel mare. *Soder. Colt.* 22. Per rettificargli conviene talvolta fare grandissimi fossi aperti, che isbocchino in laghi e fiumi vicini.

§. I. *Per similit.* Lat. *irruere, violenter egredi, evadere.* Grec. εμβάλλειν, εφορμᾶν. *Ciriff. Calv.* 3. 103. Eccoti gli Arbi in un tratto, che sboccano Fuor d'una valle per una costiera. *Ambr. Furt.* 4. 1. Voltate a man manca ec., sboccate poi a man destra. (*Qui vale Svoltate, o Svoltando riuscite.*)

§. II. *Sboccare i vasi, è il Gettar via, o Trarre, quando e' san pieni, un po' di quel liquore ch'è di sapra. Malm.* 7. 10. Sbocconcellando, intanto il fiasco sbocca. *Dav. Colt.* 165. Ne' fiaschi del trebbiano, perchè non inforzi, si mette un dito d'olio alla bocca; ma quando si vuol bere bisogna, sboccato l'olio via, al fiasco rompere il collo.

§. III. *Sboccare si dice anche del Rompere la bocca a' vasi.* Latin. *vasis arificium frangere.* Gr. αγγείου στόμα διακλᾶν.

§. IV. *Sboccare, figuratamente. Mar. S. Greg.* I buoni uomini col freno del consiglio si ritengono dallo sboccar del parlare (*cioè* dal parlare sboccatamente). *E* 2. 10. Tanto più ardito, quanto più disperato sboccasse in alcuna villania.

* SBOCCATA. *Sboccamento, Sbocco. Franco Lett. lib.* 1. (Berg)

SBOCCATAMENTE. *Avverbio. Dicesi Parlare sboccatamente, del Parlare con disonestà.* Lat. *obscene loqui.* Gr. αισχρολογεῖν.

* §. *Sboccatamente vale anche Sfrenatamente, Senza verun ritegno, a guisa di cavallo sboccato. Segner. Parr. istr. cap.* 18. 2. Chi potrà mai correre tanto sboccatamente in braccio alla disonestà, che non si rattamperi alfine, ec. (A)

SBOCCATO. *Add. da Sboccare.*

§. I. *Per metaf. vale Disonesto, o Soverchiamente libero a incauta nel parlare.* Lat. *obscene loquens ore infræni.* Gr. αισχρόλογος. *Pass.* 134. Non sia ubbriaco (*l'edizione del Vangelisti alle citate pag. legge* ebriaco), non taverniere, non giucatore, non manicardiere, non isboccato. *Cant. Carn. Ott.* 27. E or non si vede uomini in vecchiezza Più superbi di loro, e più sboccati. *Varch. Stor.* 7. 176. Cominciò a dire apertamente per tutto, come leggiere e sboccata ch'egli era, che chi vincesse quella provvisione non potrebbe essere se non un tristo. *E Ercol.* 92. Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze ec., con meno infame vocabolo, sboccati, linguacciuti, mordaci.

§. II. *Sboccato si dice anche al cavallo che non cura il marso; che anche il diciamo Duro di bocca.* Lat. *duri aris.* Gr. σκληρόστομος. *Franc. Barb.* 361. 8. Il caval discoverto nel tenere Feci sboccato senza ferri o freno. *Morg.* 12. 42. Cavalcava un'alfana smisurata, Di pel morello, e stella aveva in fronta; Solo un difetto avea, ch'era sboccata, E pel furor le par piano ogni monte.

§. III. *Sboccata si dice ancora de' cani, che per istanchezza, o per altro, non addentano. Disc. Calc.* 21. Come cacciatori, che avessero i veltri sboccati, e non potessero in sul giugnere la fiera azzannare.

§. IV. *Sboccato, aggiunto a Fiasca, vale Manamesso, o talora anche Rotto nella bocca; contraria d'Abboccato.*

SBOCCATURA. *Lo sboccare, Sbocco.* Lat. *fauces. Borgh. Orig. Fir.* 123. Poco meno che in sulla prima sboccatura del fiume ec. riceve tutto il primo empito e furia dell'acqua. *Gell. lett.* 2. *lez.* 4. 83. Vuole che sia ricoperta da una falda di terra a uso di volta la sua sboccatura.

§. *E Sboccatura per Lo sboccare, nel significato del* §. II. *Malm.* 12. 5. Qui per alquanto a Paride ritorno, Ch'è nell'oste alla quarta sboccatura (*cioè* che ha sboccato il quarto fiasco).

SBOCCIARE. *Neutro. Si dice dell'Uscire il fiare fuor della sua boccia. Salvin. Disc.* 3. 71. Perchè le cose nella primavera muovono e sbocciano, ma non maturano, ec.

SBOCCIATO. *Add. da Sbocciare. Salvin. Disc.* 2. 265. Narciso poi, converso in fiore, ci mostra quel che è in realtà nostra vita, che scappa fuori a modo che fa il fiore, il quale appena sbocciato cade, ed è pesto.

SBOCCO. *Lo sboccare.* Lat. *effluvium, fauces.* Grec. ἔκρευσις. *Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Apparecchiò un convito allo sbocco dell'acqua.

* §. *Sbocco della trincea. Term. de' Militari. Principia della trincea.* (G)

SBOCCONCELLARE. *Mangiar leggiermente.* Lat. *arrodere.* Gr. κατατρώγειν. *Fir. Luc.* 3. 1. Domine, ch'e' non vi sia rimasto qualcosa da sbocconcellare qualcun di quei rilievi? *E* 4. 1. Lasciami andare a vedere s'i' truovo da sbocconcellare in qualche lato. *Malm.* 7. 10. Sbocconcellando intanto il fiasco sbocca, ec. *Minucc. ivi:* Diciamo *sbocconcellare*, quando uno, mentre aspetta che vengano i compagni a mensa, o che sia portata la roba in tavola, piglia de' pezzetti di pane, e mangia.

* SBOCCONCELLATO. *Add. da Sbocconcellare. Malm.* 7. 10. (Berg)

SBOGLIENTAMENTO. *V. A. Quasi bollimento, Lo sboglientare*. Lat. *motus, agitatio, fervor, æstus*. Gr. κίνησις, ζέσις, καῦσος. *Cr.* 4. 1. 2. Le foglie della vite ec., in acqua cotte, il calor febbrile refrigerano, e lo sboglientamento e l'enfiamento dello stomaco maravigliosamente cessano. *Ovid. Metam.* Siccome la nave, la quale piglia lo vento, e lo sboglientamento contrario al vento. *Virg. Eneid. M.* Sentendo Enea tempesta nell'animo per grande sboglientamento di sollecitudini. *M. V.* 2. 59. Avendo in parte raccontato lo sboglientamento delle guerre.

SBOGLIENTARE. *V. A. Quasi bollire; e per metaf. Agitare, Perturbare, Commuovere*. Lat. *agitare, commovere, incendere, fervefacere*. Grec. κινεῖν, θερμαίνειν. *Val. Mass.* Ciascuna somma crudeltà sboglientava nel cieco furore. *M. V.* 2. 38. Tanto imbrigamento di guerra sboglientava gli animi degl'Italiani.

§. I. *Per similit. Zibald. Andr.* 121. Quando egli non fosse ben disposto, nè ben temperato, sì 'l conoscerai per questi segni, cioè spesso sboglientare, ruttare di scipido e puzzolente savore (*cioè Gorgogliare il corpo per lo vento che si raggira entro le budella*).

§. II. *In significato neutr. pass. vale Accendersi, Sfogarsi*. Lat. *gliscere, exardere, inflammari*. Gr. ἐκφλέγεσθαι. *Guid. G.* Per la qual cosa tra li Greci e li Trojani del detto castello crudelmente sboglientòe battaglia. *E altrove:* Innanzi che si appressi il duro coltello, e che la tagliente spada si sboglienti nel vostro sangue.

SBOGLIENTATO. *V. A. Add. da Sboglientare. M. V.* 8. 106. La quale del tutto divisa, e piena di scandali, di riotte in continue guerre sboglientate, ec.

* SBOLLARE. *Neutr. pass. Guarirsi dalle bolle o pustole del mal franzese, o altro. Aret. Rag.* (A)

SBOLZONARE. *Dare delle bolzonate, Bolcionare*. Lat. *arietare*. Gr. κορύπτειν.

§. I. *Per similit. Lib. Son.* 59. Pur ti giovò a sbolzonar ragazzi. *Malm.* 4. 75. Cupido Amor, che tanti ha sbolzonato, Berzaglio qui si giace della Morte.

§. II. *Per Guastare il conio delle monete. G. V.* 12. 96. 1. La moneta da soldi quattro di Firenze ec., e la moneta di quattrini, si sbolzonavano, e portavano via. *Dav. Mon.* 119. Peggioracdola (*la moneta*) i vicini e 'l tempo e le male arti, la sua buona fia sbolzonata incontanente e trafugata.

SBOMBARDARE. *Scaricar le bombarde*.

§. *Per metaf. vale Tirar coregge*. Lat. *pedere, crepitum ventris emittere*. Gr. πέρδειν. *Burch.* 1. 127. Entravami per bocca nella peccia, Ch'io non poteva le labbra serrare; Onde mi bisognava sbombardare Per la taverna ch'esce in vacchereccia.

SBOMBARDATO. *Add. da Sbombardare. Buon. Fier.* 3. 2. 12. E iperboloni, e fiabe sbombardate. (*Qui per metaf., cioè* sballate.)

SBOMBETTARE. *Bombettare, Sbevazzare*. Lat. *se vino ingurgitare*. Gr. κατοινοῦσθαι. *Infar. Sec.* 142. Lo sbombettare e l'addormentare che fanno insieme Giunone e Giove.

SBONTADIATO. *V. A. Add. Inutile, Che non è quasi più buono a nulla*. Lat. *inutilis*. Gr. ἀχρεῖος. *Zibald. Andr.* 115. Guardatevi di non avere a fare con uomini sbontadiati e sventurati. *Vit. SS. Pad.* Come a persona che parea lor vecchio e sbontadiato, sì gli commison la cura dell'orto.

* SBONZOLANTE. *Che sbonzola, Che pende, Che è cascante per abbondanza di umore. Salvin. Nic. Al.* Di latte colma sbonzolante poppa. *E Eurip.* Le sbonzolanti mamme cala, e porgi a ricever da' capezzoli i semi, ec. (A)

SBONZOLARE. *Neutr. Il cadere interamente gl'intestini nella coglia*. Lat. *intestina in scrotum decidere. Burch.* 2. 2. Ed alla va dicendo: va, che sbonzoli.

§. I. *Per metaf. Pataff.* 2. E sbonzola doman, ch'è Berlingaccio. (*Cioè: empiti tanto, che tu corra risico di sbonzolare, o scoppiare*. Lat. *alvum distendere, ventrem disrumpere*. Gr. γαστέρα διατείνειν.)

§. II. *Per similit. Aprirsi le muraglie, o simili; Rovinare. Dav. Oraz. Gen. delib.* 148. Se noi le carichiamo (*le muraglie*) del nuovo pondo di questi ferramenti e pietroni, elleno primieramente faran pelo, poi corpo, in ultimo sbonzoleranno, e fracasserà ogni cosa.

SBONZOLATO. *Add. da Sbonzolare*.

SBORACIARE e SBORRACIARE. *Purgare dalla borrace*. Lat. *chrysocolla purgare*. Gr. χρυσοκόλλαν ἀφαιρεῖν. *Benv. Cell. Oref.* 28. Saldato che sarà il lavoro la prima volta, se l'opera sia d'argento si farà bollire ec., e tanto vi bollirà, che il lavoro sia sboraciato; la qual cosa si conseguirà per termine d'un quarto d'ora.

SBORBOTTARE. *Rimbrottare*. Lat. *increpitare*. Gr. ἐπιτιμᾶν. *Red. lett.* 1. 6. Ella mi ha sborbottato, rampognato e sgridato a torto.

SBORCHIARE. *Levar le borchie. Buon. Fier.* 4. 4. 12. Le scatenan, le sborchiano, svespajano.

SBORDELLAMENTO. *Lo sbordellare, Puttaneggio*. Lat. *corruptela, meretricium*. Gr. διαφθοραί, ἑταίρησις. *Segn. Stor.* 11. 281. Senza raccontare gli sbordellamenti delle matrone nobili, la verginità perduta dalle fanciulle sacre e profane, ec.

SBORDELLARE. *Bordellare*. Lat. *scortari*. Gr. πορνεύειν.

§. *Sbordellare vale ancora Fare il bordello, Far il chiasso. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Mentr'essi sbordellando Si rivolgevan fegatelli vivi Per entro 'l fieno, e facean capitondoli.

* SBORRACIARE. *Ved.* SBORACIARE. (A)

* SBORRACIATO. *Cavato dal borrace. Termine di Orificeria. Cellin. Tratt. Orific.* a. 3. (Berg)

SBORRARE. *Cavar la borra*. Lat. *tomentum educere*.

§. I. *Per Dar fuori o Dir checchessia liberamente*. Lat. *promere, Ter.* Gr. διαφέρειν. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello che hanno detto o fatto a chi ne gli dimanda ec., s'usano questi verbi: svertare, sborrare, ec. *Tac. Dav.* L'essersi tro-

vato une che sborrò il rattenuto da tutti. *Alleg.* 104. Ricevendosi con festa, e sborrandosi con soddisfazione. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. E poi quel che la lingua sborra e mesce.

* §. II. *Sborrare. Termine degli Agric. Il fiorire che fa una pianta contro tempo.* (Ga)

* SBORSAMENTO. *Sborsatura, Sborso. Contil. Lett., Doni Fil. mor. pag.* 17., *Faust. Or. Cic.* 5. (Berg)

SBORSARE. *Cavar della borsa, e comunemente Pagar di contanti.* Lat. *pecuniam numerare.* Grec. καταβαλεῖν ἀργύριον. *Matt. Franz. Rim. burl.* 2. 67. Mandando le aborsar per la più lunga. *Ar. Cass.* 1. 5. Poi quando sspetto che i danari sborsino, Non ci hanne 'l mode; mi demandan termine. *Bern. rim.* 1. 118. D' intratteneti, pur che non si sborsi, Con audienze, risposte, ec.

SBORSATO. *Add. da Sborsare.* Lat. *solutus, numeratus.* Gr. καταβληθείς. *Guicc. Stor.* Con facoltà di ricomperare i beni dal fisco, ma rendendo il prezze sborsate. *Fir. As.* 240. Sborsato il pregie della mia compra, che fu ben sedici lire ec., mi censegnò a Filebo.

* SBORSATURA. *Sborsamento, Sborso. Contil. Lett.* (Berg)

SBORSO. *Lo sborsare, Pagamento.* Latin. *solutio.* Gr. καταβολή. *Cecch. Esalt. Cr.* 2. 2. E' mi bisogna Fare uno sborso, che costui non è Per dir di sì, a'io non pago i suoi debiti. *Dav. Camb.* 99. Dal primo sborso vostro al presente riterne ec. avrete guadagnate scudi uno e mezzo.

* SBOSCATO. *Add. da Sboscare. Boccalin. Rag. Parn.* 35. (Berg)

SBOTTARE. *Sembra lo stesso che Votare, Sgonfiarsi. Car. Matt.* 2. Schiamazza, e si dibatte, e sbuffa, e sbotta.

SBOTTONARE. *Sfibbiare i bottoni. Contrario d'Abbottonare.* Lat. *globulos laxare, vel solvere. Vit. Plut.* Sopra queste parole sbottonò le sue robe, e mostrò nel suo petto tanti forati, che nullo uomo lo potea credere.

§. *Sbottonare, figuratam., si usa per Dire alcun motto contro a chicchessia; che anche diciamo Sbottoneggiare.* Lat. *convicia ingerere, contumelias inferre, dicteria jacere, dicteriis seu aculeatis verbis lacessire.* Gr. λοιδορεῖν, ὑβρίζειν.

SBOTTONATO. *Add. da Sbottonare. Feo Belc.* 25. Quegli pochi panni che portava, teneva sbottenati al petto.

SBOTTONEGGIARE. *Dire alcun motto contro a chicchessia.* Lat. *convicia ingerere, dicteria jacere, dicteriis lacessire.* Gr. λοιδορεῖν, ὑβρίζειν. *Varch. Ercol.* 69. Sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contro chicchessia, per torgli credite e riputazione, e dargli biasimo e mala voce. *Salv. Granch.* 3. 9. Per isdegno devè contro questi asini Sbottoneggiare non so che. *Dav. Scism.* 56. Due preti, un loro famiglie e un frate, che sbottoneggiarono di questa podestà sacra del Re, furone impiccati e squartati.

SBOZZACCHIRE. *Uscir del tisicume, Uscir di stento; proprio delle piante e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull'imbozzacchire, si son riavuti.* Lat. *revirescere, reviviscere, vires recipere.* Gr. ἀνακομίζεσθαι.

* SBOZZATURA. *Sbozzo, Abbozzamento. Vallisn.* 2. 32. (Berg)

SBOZZIMARE. *Cavar la bozzima.* Latin. *emplastrum furfureum excutere.*

SBOZZO. *Abbozzo. Salv. Pr. Tosc.* 2. 106. La prima stampa serve quasi di primo sbozzo.

* SBOZZARE. *Term. degli Artisti, che significa in generale Dar una prima forma a ciò che si vuol mettere in opera, come limare un pezzo di metallo, e ridurlo presso a poco alla grossezza e lunghezza che dee avere.* (A)

SBOZZOLARE. *Pigliar col bozzolo parte della molenda, ossia materia macinata; lo che fa il mugnajo, per mercede della sua opera. Franc. Sacch. nov.* 199. Vedendo Bozzolo che poteva sbozzolare come volea ec., chiamò la saecente, che così avea neme la moglie. *E più sotto:* Una cosa farò, che Bozzelo mai non mi sbozzolerà mio grane.

§. *Diciamo anche Sbozzolare il Levare i bozzoli della seta di sulla frasca.*

SBRACARE. *Neutr. pass. Cavarsi le brache; e figuratam. Sforzarsi, Fare ogni diligenza per chechessia.* Latin. *obniti, eniti.* Gr. ἀντερείδειν. *Alleg.* 121. Chè là si tien pancaccia e si tien loggia De' fatti d'altri, e quell'è più valente, Che nel dir mal d'egnun si sbraca e sfoggia. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Quasi avvisando in loro Fortune sbardellate Sbracarsi la natura.

SBRACATAMENTE. *Avverbio. Spensieratamente.* Lat. *otiose. Car. lett.* 2. 114. Federige sta bene, e si gode della vita sbracatamente.

SBRACATISSIMO. *Superl. di Sbracato.*

§. *Figuratam. per Grandissimo, Sbardellato.* Latin. *immensus.* Gr. ἄμετρος. *Alleg.* 166. Mi sprona ad aver de' fatti loro una sbracatissima compassione.

SBRACATO. *Add. Senza brache. Franc. Sacch. nov.* 116. Questi cherici Marchigiani, andande sbracati, sone sì fieri, che ogni persona fanno venire a ubbidienza. *Ant. Alam. son.* 17. Ma mi para un birrone scioperato, Cieco, sbracate, e senza panni in desso.

§. *Figuratam. Alleg.* 89. Perchè ie non ho così sbracato mobile in casa, ec. (*cioè* così grande, così magnifico; *modo basso*). *Car. lett.* 1. 74. Considerate per vostra fe, che sbracata vita saria la nostra, se non sapessime ec. (*cioè* felice, spensierata, senza briga).

* SBRACIA. *Smargiasso, Spaccone, Smillanta, Cospettone. Monos. Fl. It., Vocabol. del Piem.* (Berg)

SBRACCIARE. *Cavar del braccio. Franc. Sacch. nov.* 152. Non potendo sbracciar le palvese, non si potea levare.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Scoprir le braccia, nudandole d'ogni vesta.* Lat. *brachia nudare.* Gr. βραχίονας ἀπογυμνοῦν. *Lor. Med. canz.* 146. 3. Poi si sbraccia, e si lava il sue bel viso. *Malm.* 7. 67. Arriva a casa, e sbracciasi, e si mette ec. Sopra quel sacco

a far le sue vendette. *Buon. Fier. Intr.* 2. 2. Sbracciatevi, allentatevi, La veste al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.

§. II. *Figuratamente vale Adoperare in chicchessia ogni forza e sapere. Modo basso.* Latin. *omnes nervos intendere, manibus pedibusque contendere.* Grec. διατείνεσθαι. *Buon. Fier.* 3. 1. 6. Ma che noi prima Ci doviamo sbracciare, ed ogni nostra Forza adoprare in lor, per ben curargli. — *Rucell. Dial. filosof.* 3. Se vedeste con che garbo, con che lestezza due di loro, uscite di schiera, si son vedute sbracciarsi quasi fino al gomito. (Min)

SBRACCIATO. *Add. da Sbracciare. Che ha rimboccato le maniche fino al gomito, e nudato quella parte del braccio.* Lat. *nudatus brachia. Fiamm.* 4. 119. Vaghissime giovani, in giubbe di zendado spogliate, scalze e sbracciate nell' acque andanti. *Lib. Astrol.* Le vestimenta corte infino alle ginocchia, e cinto sopr' esse, e altresì sbracciato il braccio infino alle gombita. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati, scollacciati, in camiciuola, E io calzon di guarnello.

* SBRACIAMENTO. *Sbraciata. Salvin. Tanc. Buon.* 4. 2. *Sbracii*, cioè *sbraciamenti, sbraciate;* tante pompose mostre e apparenze. (A)

SBRACIARE. *Allargar la brace accesa, perch' ella renda maggior caldo. Malm.* 11. 44. E l'altro una paletta da caldani, E con essa a lui cerca e sbracia il muso. (*Qui figuratam.*) *Minucc. ivi: Sbraciare* vuol dire stuzzicar la brace perchè s'accenda, o l'accesa spandere alquanto; e qui dicendo *gli sbracia il muso,* intende: lo percuote con la paletta nel viso, e glielo scortica.

§. I. *Per metaf. vale Largheggiare o in fatti o in parole, Scialacquare prodigamente.* Lat. *largiri, prodigere.* Gr. διαφορεῖν. *Varch. Ercol.* 99. A coloro che troppo si millantano, e dicono di voler fare e dire cose di fuoco, s'usa, rompendo loro la parola in bocca, dire: non isbraciate. *Tac. Dav. Ann.* 1. 19. Ma l'essersi Germanico, sbraciando danari e licenze, procacciato il favor de' soldati ec., e la cotanto sua gloria d'arme lo trafiggevano. *Malm.* 2. 10. Ond'io, sbraciar vedendo a bel diletto, Mi risolvei levar quel vin da' fiaschi.

§. II. *Sbraciare a uscita, vale Consumare senza risparmio o riservo.*

SBRACIATA. *Lo allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore.* — *Salvin. Om. f.* 235. Ma poichè fu bruciato il fuoco, e smorta La fiamma, fatta allor buona sbraciata, Per di sopra distese gli schidioni. (Min)

§. *E per metaf. vale Mostra di voler far gran cose. Salvin. Buon. Tanc.* 4. 2. Dicesi *fare sbraciate*, cioè vanterie e ostentazioni della propria persona.

SBRACÌO. *Sbraciata, Sbraciamento. Pomposa mostra o Apparenza di voler fare o dire gran cose. Detto dallo sbraciare che colla paletta si fa del fuoco, con far venir fuora e scintillare la brace. Iafar. prim.* 485. Fu vanità, e, come si dice, sbracio, e scoprimento di troppo sforzato artificio. *Carl. Fior.* 128. Se mai pure i titoli aveste letti degl' insegnamenti della poetica e degli ammaestramenti della rettorica, vi sareste messo per ogni guisa a farne qualche sbracio, come avete fatto delle parole. *Buon. Tanc.* 4. 2. Che le padrone per nulla non sonci, Che fanno pur tanti sbracii e sfoggi. *Stor. Semif.* 37. Fece prima con isbracii di larghe promesse detto Ricevuto di Giovannetto ec. accileccare.

SBRACULATO. *Add. Senza brache o calzoni. Malm.* 7. 25. Il quale, così molle e sbraculato, Il cadavero par di monna Checca. *Menz. sat.* 3. Meglio era dargli un sasso Nel capo, o una pedata arcisolenne In quel corpaccio sbraculato e grasso.

SBRAMARE. *Cavar la brama, Saziare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *satiare, explere.* Grec. ἐκπληροῦν. *Filoc.* 5. 9. Avendo ancora gli occhi alquanto della lunga sete sbramati, e prendendo riposo del ricevuto affanno, incominciò a menar lieta vita. *Bemb. rim.* 93. Cerco sbramar piangendo, anzi ch' io muoja, Le luci, che desio d'altro non hanno. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Se i bisogni, che stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa, non si sbramano nè si empiono colle ricchezze, egli è giuocoforza che ec.

* SBRANAMENTO. *Lo sbranare. Giac. Oraz.* 79. E l'oro straniero tacitamente cominciò addomesticarsi per la Francia, e persuadere lo sbranamento di quel potentissimo regno. (N. S.)

* SBRANANTE. *Che sbrana. Bellin. Disc.* 4. Se dunque avesse voluto Dio che la testuggine si pascesse di lotigini, a dispetto di tutti i flagelli loro sbranaanti nel loro strisciare. (Min)

SBRANARE. *Rompere in brani; che, parlandosi di panni, diciamo anche Strambellare.* Latin. *dilaniare, discerpere, lacerare.* Gr. διασπᾶσθαι. *Bocc. nov.* 43. 12. È molto men male essere dagli uomini straziata, che sbranata per li boschi dalle fiere. *Buon. Tanc.* 5. 5. Che lo sbranino i cani a duo' palmenti. *Borgh. Orig. Fir.* 110. Quasi passò coll' aratro ec. per me' la porta di essa Capua, sbranandone una bella partita di territorio. (*Qui figuratam., cioè* separandone, togliendone.)

SBRANATO. *Add. da Sbranare.* Lat. *dilaniatus, discerptus, lacer.* Grec. διασπασθείς. *Franc. Sacch. nov.* 161. Facendo uno fiero e gran leone addosso a una sbranata aguglia. *Fir. As.* 214. Avendo ritrovate quei pastori tutte le membra dello sbranato corpo, messole insieme, entro al medesimo bosco facendogli il sepolcro, le renderono alla terra. *Car. En.* 9. 763. Figlio, dove ti cerco? Ove ti trovo Sì diviso da te? Come raccozzo Le tue così sbranate e sparse membra?

* SBRANATORE. *Verbal. masc. Voce dell'uso. Che sbrana, Laceratore.* (A)

* SBRANATRICE. *Verbal. fem. Che sbrana, Laceratrice. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 117. (Berg)

SBRANCAMENTO. *Lo sbrancare.* Lat. *segregatio.* Grec. ἀποχώρησις. *Car. lett.* 1. 61. Vedendo certe guardie di paladini, certi rivedi-

menti di rocche, certi sbrancamenti di capiperte ec., stavano in un certo modo forsennati.

SBBANCARE. *Cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche, cavalle, e simili, che vanno a branchi.* Lat. *segregare, abigere, disjicere.* Gr. ἀφορίζειν. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscir di branco.* Latin. *divertere.* Grec. παρατρέπεσθαι. — *Car. Long. Sof. lib.* 1. *pag.* 4. (*Fir.* 1811) Si diede a por mente alle gite di queste bestiuole;.... veggendola dall'altre sbrancare, e per l'orme seguendola, vide prima che ec. *Fag. Rim. part.* 6. *pag.* 224. (*Lucca* 1734) Ateste,... Ora mi mette in fuga la giovenca, Ora la mandra mi scompiglia e sbranca. (B) — *E Car. Long. Am. Volg.* Eglino sì che sono mali cacciatori, ed i loro cani malissimo avvezzi, perciocchè abbajando, e sbrancandomi tutta la greggia, me l'hanno perseguitata. (Min)

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. Ann.* 4. 90. Il quale pose la gente di quelle galee in varii luoghi, e sbrancò la congiura in sul cominciare (*cioè* dissipò: *il testo lat. ha* disjecit). *E Stor.* 1. 248. Gli alabardieri sbrancarono (*cioè* fuggirono alla rinfusa; *il testo lat. ha:* dilapsis speculatoribus).

§. II. *Sbrancare vale anche Troncare, Rompere, Potare, Tagliar via le branche o i rami.* Latin. *amputare.* Grec. περικόπτειν. *Petr. son.* 162. Nè però smorso i dolce inescati ami, Nè sbranco i verdi ed invescati rami Dell'arbor, che nè Sol cura, nè gielo.

SBRANCATO. *Add. da Sbrancare.* Latin. *segregatus, disjectus.* Gr. ἀφορισθείς. *Tac. Dav. Ann.* 13. 175. Tiridate s'aggirava intorno, lontano più d'un tiro d'arco, or minacciando, or mostrando temere, per allargare, e sbrancati seguitare i nostri. (*Il testo lat. ha:* laxare ordines, et diversos consectari.) *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Sì, sì, vidi ben io là tra quegli olmi Alieggiare una pecora sbrancata. *Salvin. ivi: Sbrancata,* cioè levatasi di branco, e in conseguenza fuori di custodia e d'occhio del pastore.

SBRANDELLARE. *Spiccare un brandello.* Latin. *frustum decerpere.* Gr. τεμάχιον ἀποδρέπειν. *Dav. Lez. mon.* 120. D'ogni vittima portata loro ad immolare sbrandellavano un gherone, per lor manicare.

SBRANDELLATO. *Add. da Sbrandellare. Salv. Avvert.* 1. 1. 14. Questo periodo ec., non pur difficile e duro, ma o sospeso, o con un membro sbrandellato del tutto diventa senza alcun fallo. (*Qui figuratam.*)

SBRANO. *Lo sbranare.* Lat. *laceratio, cædes.* Gr. σπάραγμα, σφάγιον. *Dittam* 3. 20. E vidi ancor dalla sinistra mano Dove accesi di vino e di lussuria Fu de' centauri fatto il grande sbrano. *Malm.* 6. 59. Addosso ha sbrani, e buche come valle.

SBRATTARE. *Nettare; ed oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *purgare, perpolire.* Gr. καθαρίζειν. *Cr.* 9. 99. 1. Le quali (*pecchie*), se spesso contr'a sè combattono, imbagnare si vogliono coll'acqua mulsa: il qual fatto, non solamente si rimangono dalla battaglia, ma isbrattansi, leccandosi. (*Così nel testo di Giul. de' Ricci; il testo lat. ha* consortiunt.)

§. I. *Per metaf. vale Levare gl'impedimenti, Sbrigare, Spedire.* Latin. *expedire, extricare.* Grec. ἀποσμᾶν. *Fr. Giord. Pred. D.* I carnali son quelli che son presi da questo visco, cioè da' diletti della carne, che non par che se ne possano mai sbrattare.

§. II. *Sbrattare il paese, o del paese, o simili, vagliono, in modo basso, Andarsene.* Lat. *solum vertere.* Gr. μετανίστασθαι. *Malm.* 6. 77. Dice che ormai sbrattar vuol la campagna, E tornare a dar nuove a Bertinella. *Salvin. Disc.* 1. 365. Uscì un decreto del Senato contro ai filosofi e retori ec., ch'egli sbrattassero di Roma.

* SBRAVATA. *Smargiasseria, Rodomontata. Doni La Zucc.* (Berg)

* SBRAVAZZONE. *Bravaccio, Cospettone, Mascalzone, Tagliacantone, Sgherro. Salvin. Fier. Buon.* 5. 1. 3. *Smargiasso,* bravazzo, sbravazzone; quasi *Martasso,* da Marte dio della guerra. *Corsin. Torracch.* 12. 21. Oh quanti allor di quegli sbravazzoni, Che alle parole *oh ohi* sembran pel mezzo Voler tagliar a un colpo i torrioni, E si fatti poi son di viltade il lezzo! ec. (A)

* SBRAVO. *Lo stesso che Sbravazzone. Vedi* SBRICCO. (B)

* SBREGACCIA. *Donna maldicente e vile. Lasc.* (A)

SBRICCO. *Sembra lo stesso che Masnadiere, Cagnotto, Briccone.* Lat. *sicarius, perditus.* Gr. ξιφηφόρος, μοχθηρός. *Bern. rim.* 1. 85. Sbricchi, sgherri, barbon, bravi, sbisai. *E altrove:* Sbricchi, sgherri, barbon, gente bestiale. (*Questo esempio, del quale si son serviti per aggiugner questa voce i Compilatori di Napoli, trovasi a pag.* 99 *così:* Bravi ec., *come alle voci* SGHERRO *e* BARBONE; *ma una stampa del* 1540 *dell'Opere del Bern. a pag.* 61 *legge:* Sbravi ec., *come nelle varianti alla fine del terzo volume dell'ediz. del* 1723.)

* §. *Di qui Alla sbricca, Alla sgherra. Lasc. Arzig.* 3. 2. Subito lo spogliò, e rivestillo alla sbricca di certi panni del suo figliuolo, da cavalcare. (V)

SBRICCONEGGIARE. *Fare il briccone, Viver da briccone.* Latin. *nequissime vivere.* Gr. πονηρόκατον βίον βιοῦν. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Sbricconeggiar co' fiaschi e colle zolfe.

SBRICIO. *Voce bassa. Add. Abbietto, Meschino, Vile. Malm.* 11. 16. E piglia quella ciurma abbietta e sbricia A menate, com'amici in camicia.

* SBRICIOLAMENTO. *Bellin. Disc.* 11. Ed io posso dirvi di vantaggio, che in un simile sbriciolamento si disfarebbero tutte le cose dure. (Min)

SBRICIOLARE. *Ridurre in bricioli.* Latin. *conterere, comminuere.* Gr. συντρίβειν. *Malm.* 6. 63. Credeva il mio fantoccio con un sguardo Di sbriciolar tutto il femineo sesso. (*Qui figuratam.*)

SBRICIOLATO. *Add. da Sbriciolare.* Lat. *contritus, comminutus.* Gr. συντετριμμένος.

SBRIGAMENTO. *Lo sbrigare*. Lat. *festinatio, expeditio, celeritas*. Grec. σπουδή. *Amm. Ant.* 31. 1. 4. Niuna cosa è, che possa aver loda di diligenzia insieme con grazia di molto isbrigamento. *Rett. Tull.* 86. È un altro ornamento, che s'appella isbrigamento.

SBRIGARE. *Dar fine con prestezza e speditamente ad operazione che s'abbia fra mano; e non che nell'att., si usa anche nel neutr. pass.* Latin. *maturare, studere, expedire, se liberare, transigere*. Gr. ταχύνειν. *Vit. Crist.* Sbrigati di far tosto quello che tu dèi fare. *Gr. S. Gir.* 30. Per questa santa iscala isbrighiamoci di montar al glorioso Signore. *Fr. Giord. Pred. S.* 59. Proponemmo quattro ragioni, delle quali sbrigammo la prima, e le tre rimasono. *Pallad. Giugn.* 2. Quello che si perrebbe (*la stampa di Verona* 1810 *a pag.* 204 *legge* penerebbe) a mietere uno mese per uomo, in uno dì ne sbriga un'opera di bue. *Ar. Fur.* 20. 4. Sbrigossi tosto del suo debito ella, Tanto il nome di lui saper disla. *Tac. Dav. Stor.* 3. 314. Favorinne, come spesso, la fortuna romana, che condusse là Muciano e le forze d'Oriente, e ci sbrigò di Cremona (*cioè* fece che ei sbrigassimo; *il testo lat. ha:* Cremonæ transegimus.)

SBRIGATAMENTE. *Avverbio. Spacciatamente, Con prestezza*. Lat. *celeriter, ocyus, expedite*. Gr. ταχέως. *Sallust. Jug. R.* Allora, conosciuto il fatto, sbrigatamente presero loro armi. *E Sallust. Catell.* E poichè il consiglio è preso, sì è sbrigatamente mestieri il fatto. (*Qui il testo lat. ha:* mature facto opus est.) *Tes. Br.* S'alcuno ti domanda d'alcuna cosa, tu dei rispondere sbrigatamente.

*SBRIGATIVO. *Add. Che facilmente si sbriga*. Lat. *expeditus*. Grec. εὔπορος. *Viv. Disc. Arn.* 51. Sono (*questi lavori*) i più sbrigativi, i più durabili, i meno dispendiosi, ed i meno soggetti a danni ed a frodi.

* §. *Sbrigativo dicesi anche delle persone, e vale Speditivo. Che si sbriga. Baldin. Dec.* Si fa conoscere per un uomo sbrigativo nell'operare suo. (A)

SBRIGATO. *Add. da Sbrigare. Spedito, Facile*. Latin. *expeditus, celer, facilis*. Grec. εὔπορος. *Pallad. Marz.* 24. La più sbrigata via è aggiugnere il bue ch'è più forte e feroce, con bue mansueto. *Vegez.* I quali pedoni gli antichi chiamavano sbrigati. *G. V.* 7. 65. 3. Ma a cui Dio vuol male, ell'è sbrigata (*cioè* finita, spedita; *Lat.* actum est).

SBRIGLIARE. *Contrario d'Imbrigliare. Cavare o Levare la briglia*. Latin. *frænum tollere*. Gr. χαλινὸν ἀναιρεῖν.

§. *Per similit. Sciorre, Slegare*. Lat. *solvere*. Gr. ἀναλύειν.

SBRIGLIATA. *Strappata di briglia, Sbrigliatura, Sbarbazzata*. Lat. *fræni vehemens adductio*.

§. *Per metaf. vale Ripassata, Riprensione, Rammanzina; onde Dare una sbrigliata*. Lat. *aliquem reprehendere, objurgare*. Grec. ἐπιτιμᾶν τινι. *Varch. Ercol.* 88. Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno per raffrenarlo; il che si dice ancora fare un rovescio.

SBRIGLIATELLA. *Dim. di Sbrigliata. Gal. Sist.* 443. Alcune sbrigliatelle, che si son date ne' giorni passati al signor Simplicio, l'hanno reso mansueto, e di saltatore cangiato in una chinea.

SBRIGLIATISSIMO. *Superl. di Sbrigliato. Buon. Fier.* 3. 2. 19. E farsi ogni qualunque temeraria, Folle, sozza, inonesta e ingiusta impresa, Sbrigliatissimo lecita.

SBRIGLIATO. *Add. da Sbrigliare. Che non ha briglia, Che è senza briglia, Sciolto, Libero*. Lat. *infrænis, solutus*. Gr. ἀχάλινος.

§. *Per metaf. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Non si creda nessuna esser sicura Dagli assalti sbrigliati e tempestosi. *E* 3. 4. 2. E susurri, e parole tronche e basse, E sbrigliate querele, e labbri aperti.

SBRIGLIATURA. *Strappata di briglia, che si dà ai cavalli quando s'ammaestrano. Sbarbazzata*. Latin. *fræni vehemens adductio*.

§. *E per metaf. vale Ripassata, Sbarbazzata*. Lat. *objurgatio*. Gr. ἐπιτίμησις. *Varch. Stor.* 10. 329. Forse per la sbrigliatura, che gli aveva l'anno passato data Anton Lenzi, disse tutto 'l contrario. *Ed Ercol.* 88. Dare una sbrigliata, ovvero sbrigliatura, è dare alcuna buona riprensione ad alcuno, per raffrenarlo; il che si dice ancora fare un rovescio.

* SBRISCIARE. *Sdrucciolare, Smusciare. Ulloa Nat. filos.* (Berg)

SBRIZZARE. *Sprizzare*.

§. *Per metaf. vale Spezzare in minutissimi pezzi*. Lat. *conterere, discindere, comminuere*. Gr. συντρίβειν. *Tav. Rit.* Vengonsi a fedire due grandissimi colpi, e sbrizzano le lance in pezzi.

* SBROBBIARE. *Da Brobbio. Voce popolare e bassa, che vale Dir villania, Svillaneggiare. Salvin. Iliad. lib.* 20. *v.* 358. Ma perchè risse e brobbi è forza ad ambi Sbrobbiar, quai femminelle, un contra l'altro, ec. (A)

* SBROCCARE. *Lo stesso che Sbrucare. Serd. Stor.* Capra vecchia bene sbrocca. (A)

* §. I. *Sbroccare. Term. degli Artisti della seta. Ripulir la seta con ago, o altro ferruzzo appuntato, dagli sbrocchi e sudiciumi che nel filarla vi si sono attaccati*. Sbroccatura di seta. (A)

* §. II. *Sbroccare. Termine degli Agric. Arare quel terreno ove sieno state coltivate piante panicolate*. (Ga)

* SBROCCATURA. *Termine degli Artisti della seta. L'Operazione dello sbroccare la seta sul guindolo, ed anche lo Sbrocco che se ne cava*. (A)

SBROCCO. *Ved.* SPROCCO.

* §. *Sbrocco. Termine degli Artisti della seta. Quella seta che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo che è tratta. Ved.* SBROCCATURA. (A)

* SBROCCOLARE. *Sbroccare, Sbrucare, Roder le foglie de' rami. Alleg.* 299. Chi vi mena il caval, vi può recare Anche la biada; e lo farà più forte, Se lo manda alle macchie a sbroccolare. (A)

SBROGLIARE. *Levare gl'imbrogli; con-*

trario d' Imbrogliare; e si usa in signific. att. Lat. *expedire.*

*§. *E in signif. neutr. pass. vale Strigarsi, Scapecchiarsi, Levarsi dall' imbroglio.* Lat. *se expedire. Magal. Lett.* Di come poi tutta questa grande e poco concepibile manifattura potesse sortire il suo intento, non finisce S. A. di ricordarsi come chi glie la disse se ne sbrogliasse. (A)

SBROGLIATO. *Add. da Sbrogliare.* Latin. *expeditus, purgatus.* Gr. απαλλαγεὶς, καθαρισθεὶς. *Salvin. Disc.* 1. 379. Fingete un certo ed aspro e spinoso cammino, pieno di balze e di dirupi, ec.: se questo viene sbrogliato dalle spine che l' impacciavano ec., la difficoltà e l' asprezza, mutata faccia, riuscirà in altrettanta dolcezza e facilità.

* SBRONCONARE. *Term. degli Agricoltori. Ripurgar la terra da' bronconi, divegliendo, o scassando. Ved.* SCASSARE. (A)

* SBROTARE. *Term. degl' Idraulici. Fare sbrotatura.* (A)

* SBROTATURA. *Termine degl' Idraulici. Gran corrosione fatta da un torrente o da un botro nelle sue ripe e nel suo fondo in virtù della soverchia caduta.* (A)

* SBRUCARE. *Levar via le foglie a' rami, Brucare.* Latin. *folia detrahere, pampinare, frondare, collucare.* Gr. φυλλοκοπεῖν. *Bronz. Rim. burl.* 2. 255. E sbrucale e dibucciale in un tratto. *Morg.* 25. 6. Dettegli un pugno, e sbrucagli l'orecchio, E fe di sangue un lago di Fucecchio. (*Qui per similit.*)

SBRUFFARE. *Spruzzar colla bocca.* Lat. *liquorem insufflare, inspergere. Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Ad uno che non può tenere lo capo saldo, falli uno sacchetto ec., e sbruffalo ben di vino, e così caldo ponlo in sul capo.

* §. I. *Si dice anche dello Spruzzare per le nari. Car. En. lib.* 7. *v.* 421. Al Trojan duce assente un carro invia, Con due corsier ch'eran di quei del Sole Generosi bastardi, e vampa e foco Sbruffavan per le nari. (B)

* §. II. *Sbruffare per Aspergere. Sold. sat.* 5. Or qui l' aspetta, da che 'l Sole attuffa I suoi destrieri in mar alla mattina, Che al nuovo corso d' ambrosia gli sbruffa. (B)

SBRUFFO. *Lo sbruffare.* Lat. *effusio.* Gr. ἔκχυσις. *Malm.* 11. 35. Sbruffi fetenti scaricando e rutti, In un tempo spaventa e ammorba tutti.

SBRUTTARE. *Tor via e Levare il brutto, Nettare.* Lat. *purgare, nitidare.* Gr. καθαρίζειν, καλλύνειν. *Matt. Franz. Rim. burl.* 3. 96. Mentre i denti si stuzzica e si sbrutta.

SBUCARE. *In signific. neutr. vale Uscir della buca; contrario d' Imbucare; e anche semplicemente Uscir fuori.* Lat. *ad auras evadere.* Gr. προσελθεῖν εις τὸ δημόσιον. *Morg.* 2. 37. Che noi potremo or nell' Inferno andare, E farne tutti i diavoli sbucare. *E* 7. 32. Le pecchie soglion pel fuoco sbucare. *E* 22. 174. Dunque convien che l' Arpalista sbuchi. *Cecch. Dot.* 4. 5. S' io lo fo sbucare (com' io credo) di casa ec., io vo' cercar le volte, E veder se e' vi son da cavar fuori Que' poveri prigioni. *Tass. Am.* 3. 2. Ecco di non so donde un lupo sbuca.

§. *E in signific. att. vale Cavar della buca; e talora anche semplicemente Cavar fuori.* Lat. *educere.* Gr. ἐξάγειν. *Morg.* 24. 157. E se vi fosse restato alcun tarlo, Ognun con carità lo sbochi fuore. *Burch.* 1. 45. E sbucò 'l capo, e guardò giù la tomba. *Lib. Son.* 7. Or sbuca fuor quel tuo sonetto trito.

SBUCCHIARE. *Sbucciare.* Lat. *decorticare.* Gr. απολέπειν. *Fr. Giord. Pand.* Lo fe lavare sette volte, e immantenente fu libero dalla malattia, e lasciò via quel mal cuojo, e sbucchiossi tutto, e diventò la carne sua bella. *Fr. Giord. S. Pred.* 36. Entrò nel Giordano, e lavossi sette volte, e immantenente fu libero dalla maladetta lebbra, e lasciò via quel mal cuojo, e sbucchiossi tutto, e diventò la carne purificata come di fanciullo. *Pataff.* 5. La tigna con tignamica mi sbucchio.

SBUCCHIATO. *Add. da Sbucchiare.* Latin. *decorticatus.* Grec. απολεπισθεὶς. *Lib. Son.* 102. Tu se' d'ogni bontà sbucchiato e netto. (*Qui per metaf.*)

SBUCCIARE. *Levar la buccia.* Lat. *decorticare, corticem detrahere.* Grec. απολέπειν. *Cr.* 5. 37. 1. Si colgono (*le verghe del brillo*) del mese d'Aprile, quando il sugo si muove in quelle, e si sbucciano, e se ne fanno corbe, e gabbie da uccelli. *Lor. Med. canz.* 77. 4. Non si monda e non si schiaccia, Sol si sbuccia un pocolino. *Red. Oss. an.* 106. In questo tempo uno di essi quattro (*lombrichi*) cominciò a sbucciarsi della cuticola.

§. *Per metaf. Pataff.* 1. Isbucciati, e non far dello stizzoso.

SBUCCIATO. *Addiett. da Sbucciare.* Lat. *excoriatus, decorticatus.* Gr. δαρτός. *Ricett. Fior.* 30. La copia infinita delle selve di questo albero, che spontaneamente nasce senza coltura alcuna, persuade che se ne sbucci non poche delle perfette, nè più sbucciate. *Buon. Tanc.* 5. 4. *T.* E' denno aver le gote scolorite. *C.* E le mani sbucciate. *Soder. Colt.* 93. Fatti minuti col pialletto, ovvero raschiando il legno sbucciato prima col coltello tagliente, ec.

SBUDELLAMENTO. *Lo sbudellare. Ved. alla voce* SFONDAMENTO, §.

SBUDELLARE. *Ferire in guisa, che escano le budella.* Lat. *exenterare.* Gr. ἐξεντερίζειν. *G. V.* 8. 55. 15. Non intendeano ad altro, che ammazzare i cavalieri, e i loro cavalli isfondare e sbudellare. (*Così ha il testo Davanz.*) *Din. Comp.* 1. 9. I pedoni degli Aretini si metteano carpone sotto i ventri de' cavalli colle coltella in mano, e sbudellavangli. *Ciriff. Calv.* 2. 45. E sotto mano una punta crivella, Che l'elefante in un punto sbudella.

SBUDELLATO. *Add. da Sbudellare.* Lat. *exenteratus.* Gr. ἐξεντερισθεὶς. *Guid. G.* Quando voi vedrete li vostri parti sbudellati. *Franc. Sacch. nov.* 258. Chinando il lume, vede l'asino morto e sbudellato. *Bemb. Stor.* 2. 26. Quale dalle ferite e da' cavalli sbudellati caduto, e dagli altri soldati abbandonato.

* SBUFFAMENTO. *Lo sbuffare. Doni Fil. mor.* 36. (Berg)

SBUFFANTE. *Che sbuffa.* Latin. *anhelans, fremens.* Gr. ασθμαίνων, φυσῶν. *Tac. Dav.*

Ann. 4. 33. Temeva di Druso, nimico già scoperto e sbuffante, che dov'era il figliuolo si chiamasse all'Imperio altro ajuto. (*Qui il testo lat. ha* quc rens.) *Salvin. Odiss. lib.* 5. *v.* 569. Temo non me di nuovo la procella Involando, non porti al mar pescoso, Gravemente sbuffante e sospirante.

SBUFFARE. *Sust. Lo sbuffare, Soffiamento, Fremito.* Lat. *fremitus.* Gr. βρόμος. *Tac. Dav. Germ.* 375. Osservano gli anitriri e gli sbuffari, e a questi hanno più fede, che ad altro indovinamento.

SBUFFARE. *Neutr. Mandar fuora l'alito con impeto e a scosse per lo più a cagione d'ira.* Lat. *anhelare, fremere.* Gr. ἀσθμαίνειν, φυσιοῦν. *Dant. Inf.* 18. Quindi sentimmo gente che si nicchia Nell'altra bolgia, e che col muso sbuffa, E sè medesma colle palme picchia. *Bern. Orl.* 1. 16. 24. Ma non s'avventa il fuoco sì alla stoppa, Nè d'una fiera un can salta alla pelle, Come levato si rivolta Orlando, Di sdegno acceso soffiando e sbuffando. *Varch. Ercol.* 55. Se v'aggiugne parole o atti che mostrino lui aver preso il grillo, essere saltato in sulla bica, cioè essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia. *Tac. Dav. Ann.* 3. 61. Fatto cuore, rientra in senato, e trova rinforzate l'accuse, i Padri sbuffare, contrario e terribile ogni cosa. *E* 11. 138. Non più bisbigliando, ma sbuffando alla scoperta, dicevano: *ec.*

§. I. *Sbuffare, in signific. att., vale Proferire o Dire con isdegno. Serd. Stor.* 13. 528. Incominciarono giornalmente a sbuffare le medesime cose ne' cerchii e nelle tende.

* §. II. *Sbuffare. T. de' Cavallerizzi. Dicesi del soffiare che fa il cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa che lo spaventi.* (A)

* SBUFFO. *Aspergine, Spruzzo particolarmente gettato per bocca, oppure dall'armeggiamento di chi nuota. Più volgarmente dicesi Sbruffo. Salvin. Op. pesc.* E molto sopra 'l mar sputa sanguigna spuma, bollendo pe' dolori, e mugghia di lei infuriata sotto l'acqua lo sbuffo. (A)

* §. *Sbuffo. T. de' Cavallerizzi. Lo sbuffare del cavallo nel veder cosa che lo spaventi.* (A)

* SBUFFONCHIARE. *Lo stesso che Buffonchiare. Fag. Com.* Mi par che talvolta sbuffonchi e brontoli, inzipillata da una sua balia pettegola. (A)

SBUGIARDARE. *Convincere di bugia.* Lat. *mendacii coarguere.* Gr. ἐξελέγχειν τινὰ ψευδολογίας. *Dav. Scism.* 79. Con loro disputare e confonderli, scoprirli, sbugiardarli, configgerli.

* SBULIMO. *Term. de' Maniscalchi. Dicesi del cavallo quando è voto.* (A)

* SBULLETTARE. *Gettar fuori le bullette; e dicesi propriamente ad un certo gettar che fanno gl'intonachi di calcina d'una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda, simile alla testa o cappello di una bulletta, lasciando un buco simile a quello che fa la bulletta o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori. Voc. Dis.* (A)

* SBULLETTATURA. *Lo sbullettare, detto propriamente degl'intonachi. Targ. Viagg.* Un manovale, il quale andava scrostando gl'intonachi tutti sgonfi, e sbullettature. (A)

SBUSARE. *Vincere altrui tutti i suo' danari. Pataff.* 2. Rivela, sbusa, rabbuffa, cerneechia. *Lib. Son.* 54. Non hai più giuoco, e straccerai le carte: Rendi a tua posta omai la spada a Marte, Ch'io t'ho sbusato, e poi se' mastro vecchio. *Burch.* 2. 14. Io ti debbo sbusare a poco a poco, E non giuoco più oggi con Cristiano.

SBUSATO. *Add. da Sbusare. Pataff.* 2. Egli è sbusato, e vassi infrancescando.

SC

SCABBIA. *Rogna. Secondo i Medici è una malattia cutanea, pruriginosa e contagiosa, che differisce dalla rogna nell'avere le pustole più piccole, e alquanto secche.* Latin. *scabies.* Gr. ψώρα, ψωρίασις. *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l'unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *E Purg.* 23. Deh non contendere all'asciutta scabbia Che mi scolora. *Petr. canz.* 29. 3. Ch'al corpo sano ha procurato scabbia. *Cr.* 3. 16. 6. Ancora se si fa unguento di quello (*orzo*) con aceto forte, e ponsi a modo d'impiastro sopra la scabbia ulcerata, sanala. *E* 6. 10. 2. La sua polvere (*dell'aristologia*), con aceto mischiata, da puzza e scabbia ottimamente mondifica la cotenna. *Esp. Salm.* Questo Lazzero era pien di scabbia. *Alam. Colt.* 1. 25. Rimedio e schermo Alla tarda podagra e all'aspra scabbia.

SCABBIARE. *Nettare dalla scabbia.* Lat. *scabie purgare.* Gr. ψώρας ἀποσμήχειν.

§. *Per metaf. vale Piallare, Ripulire.* Lat. *lævigare.* Gr. λειαίνειν. *Pallad. cap.* 26. Fia il luogo mondo, e d'ogni lato scabbiato e piallato.

SCABBIOSA. Scabiosa arvensis. *Pianta perenne, così detta perchè creduta buona per la scabbia. Coltivasi ne' giardini, e nasce ne' campi, e trovasi fiorita fra le biade nel mese di Giugno. Il fiore, volg. detto* Vedovine *o* Vedovina salvatica, *è pure una specie di Scabbiosa.* Latin. *scabiosa. Cr.* 6. 35. 3. Contra le scrofole secche si faccia impiastri di due parti di cicuta, e terza di scabbiosa. *E* 6. 117. La scabbiosa è calda e secca nel secondo grado, la quale, quando è secca, è di nulla efficacia. *Pataff.* 4. Della scabbiosa trambasciando pacchio. *Zibald. Andr.* 46. Togli barbe di sparagi, barbe di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne siroppo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. La scabbiosa, trita con la sugna, leva la flemma salsa che fa la scabbia, ovvero rogna.

* §. I. *Scabbiosa o stella.* Scabiosa stellata. *Specie di scabbiosa, che si coltiva anch'essa ne' giardini, non pel fiore, che è piccolo, ma per cagione del frutto, il quale è rotondo, composto di semi coronati, e adorni di un altro calice fatto a stella.* (A)

* §. II. *Scabbiosa.* Sphæranthus indicus Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo semplice; le foglie lanceolate, seghettate, scorrenti; i fiori peduncolati, ascellari, di*

un rosso porporino, in capolino. Fiorisce dall'Agosto al Dicembre, ed è originaria dell'India orientale. (Gall)

SCABBIOSO. *Add. Che ha scabbia.* Latin. *scabiosus.* Grec. ψωρώδης. *Pallad. Magg.* 8. Questo tutto l'anno à medicamento da fare alle pecore, per non lasciarle diventare scabbiose. *But. Purg.* 23. 1. Finge l'autore, come li golosi erano scabbiosi.

§. *Per similit. si dice delle piante e di altro, e vale talora lo stesso che Scabroso. Cr.* 2. 24. 1. Sappiamo che le piante salvatiche sono spinose e scabbiose nella sustanzia della corteccia. *E* 4. 1. 1. La vite ec. è on arbuscello umile molto, torta, nodosa e scabbiosa. (*Così in alcuni testi a penna; lo stampato e il testo Ricci hanno* scabrosa.) *Alam.* 1. 22. Nè di scabbiosa ruggine empia *i* ferri.

* SCABELLO. *Sgabello. Car. Lett.* (A)

* SCABREZZA. *Scabrosità, Aspreaza, Ruvidezza. Vallisa.* 1. 20. (Berg)

SCABRO. *Add. Che ha la scorza imbrattata, Ronchioso, Ruvido, Di superficie rozaa.* Lat. *scaber, scabrosus.* Gr. τραχύς, τραχώδης. *Cr.* 5. 1. 7. Quando *i* rami son troppo spessi, o scabri, o aspri, o che non nascono in convenevoli luoghi, si taglino dall'arbore con taglienti e duri ferri. *Polia. st.* 1. 104. Nello estremo sè stesso il divin fabro Formò, felice di sì dolce palma, Ancor della fucina irsuto e scabro. *Buon. Fier. Intr.* 2. 8. Più d'un monte il fa scabro, e più d'un rivo.

* SCABROSETTO. *Diminut. di Scabroso. Aspretto, Rozzetto. Vallisn.* 3. 313. (Berg)

SCABROSISSIMO. *Superlat. di Scabroso.* Lat. *asperrimus, maxime scabrosus.* Gr. τραχύτατος. *Red. Oss. an.* 59. Levata loro la prima durissima e scabrosissima pelle. *Gal. Sist.* 61. Questa (*superficie*) della terra tocchiamo con mano essere scabrosissima ed aspra.

SCABROSITÀ, *e all'ant.* SCABROSITADE *e* SCABROSITATE. *Astratto di Scabroso.* Lat. *scabricies, scabricia, scabredo.* Gr. τραχύτης. *Sagg. nat. esp.* 24. Mercè della scabrosità e irregolarità delle lor parti. *Gal. Sist.* 152. Quelle di terra vengono impedite dall'asprezza del toccamento, cioè dall'istessa scabrosità della terra.

SCABROSO. *Add. Scabro.* Lat. *scabrosus.* Gr. τραχύς. *Cr.* 5. 47. 2. Il pioppo ha questa proprietà, che se si pota nel tempo della state ec., agevolmente si secca, e diventa infermo, debile, scabroso e aspro. *Alam. Colt.* 5. 125. Di quest'altro il ventre Largo e scabroso, e sopra picciol ramo Viene a grandezza tal, ec. *Gal. Sist.* 432. La superficie di questo nostro globo non è tutta scabrosa ed aspera.

§. *Per metaf. Difficile, Intrigato.* Latin. *asper, durus.* Gr. τραχύς, χαλεπός.

SCACAZZAMENTO. *Lo scacazzare.*

SCACAZZARE. *In signific. att. e neutro pass. Mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto e in un luogo, in più tratti e in parecchi luoghi. Burch.* 1. 5. Tal, ch'ancor di paura si scacazza.

§. *Scacazzare, per metaf., si dice dello Spendere e Gittar via i danari in cose frivole e vane.* Lat. *pecuniam in res minutas prodigere. Fir. nov.* 7. 292. Il Vicario ordinò che la vecchia fusse scopata, e che Menicuccio desse quaranta lire al Giannella, che la vecchia si aveva scacazzate, per supplire alle cento.

SCACAZZÌO. *Scacazzamento.*

* SCACCATA. *Colpo dato con uno scacco. Castigl. Cortig. vol.* 1. *pag.* 186. (*ediz. de' Class.*) Il gentiluom turbato, come soglion esser tutti quelli che perdono a quel giuoco (*degli scacchi*), prese in mano il re, che era assai grande, come usano i Portoghesi, e diede in su la testa alla scimia una grande scaccata. (N. S.)

SCACCATO. *Add. Fatto a scacchi.* Latin. *tessellatus.* Gr. πεποικιλμένος. *Franc. Sacch. nov.* 80. Morto sia a ghiado il dipintore che gli dipinse, che dovett'esser forse Calandrino, che fece loro le calze vergate e scaccate. *E appresso:* Quello che intervenne a lui, interverrebbe a molt'altri, e spezialmente veggendogli con le calze vergate e scaccate. *Alam. Gir.* 23. 79. Porta quel scudo, che degn'è d'impero, Poichè tutto è scaccato a bianco e nero. *Borgh. Arm. fam.* 61. Trovandosi l'aquila di Moravia scaccata di bianco e rosso. *E* 62. La Ca da Mosto in Venezia ha il cane scaccato a rete azzurro e d'oro.

* SCACCHEGGIATO. *Fatto a scacchi; Scaccato. Cron. Morell.* (A)

SCACCHIARE. *Morire. Modo basso.* Lat. *abire ad plures.* Gr. θνήσκειν, ἀποθνήσκειν. *Cecch. Spir.* 1. 1. Credendo io ch'egli scacchiasse, M'appiccai al peggiore. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Ma tenere segreto il maritaggio tanto, che mio padre scacchi.

* §. *Scacchiare. Term. degli Agricoltori. Levare tutti i nuovi capi d'un magliuolo senz'uve, a riserva di quello venuto dall'occhio lasciato su alto vicino all'estremità; e dicesi anche Sbastardare.* (A)

SCACCHIERE *e* SCACCHIERO. *Quella tavola scaccata e quadra, cioè composta di sessantaquattro quadretti chiamati Scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette Scacchi.* Latin. *abacus, alveus, alveolus.* Gr. ἄβακος. *Bocc. Introd.* 56. Qui è bello e fresco stare, ed hacci, come voi vedete, e tavolieri e scacchieri. *G. V.* 7. 12. 3. Giucò ad un'ora a tre scacchieri co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giocando con due a mente, e col terzo a veduta; i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Disc. Calc.* 16. Poi cominciano a venire gl'Innanzi più giovani, presi per mano di maniera, che a guisa di scacchiero nella prima coppia a man dritta sarà l'Innanzi bianco, nella seconda verrà il rosso, e così nella terza il bianco.

§. *Per similit. Fir. Trin.* 4. 1. Non vorre' però entrare in luogo, che 'l Sole mi facesse lo scacchiere (*cioè* in prigione).

* SCACCHINO. *Term. de' Lanajuoli. Difetto del panno in que' luoghi dove il tratto del ripieno passa sotto o sopra certi fili dell'ordito. Chiamasi anche Trapassetto.* (A)

SCACCIAGIONE. *Lo scacciare.* Lat. *expulsio, exactio.* Gr. ἐξέλασις, ἐξωθησις. *Guid.*

G. Per la scacciagione di Peleo, suo avolo paternale.

SCACCIAMENTO. *Lo scacciare*. Lat. *expulsio, exilium*. Gr. ἐξέλασις, ἐξορισμός. *G. V.* 4. 19. 5. Lui frodolentemente pigliando ec., in Soavia colla serocchia in iscacciamento mandò (*cioè* in esilio). *E* 12. 111. 6. Tale fu la fine del Duca di Durazzo, la presura degli altri Reali, e scacciamento di loro donne. *Coll. SS. Pad.* Nello scacciamento loro sono poste sanza diterminato numero.

* SCACCIAMOSCHE. *Strumento da cacciar le mosche, Paramosche. Lall. En. Trav.* 1. 127. (Berg)

* SCACCIANTE. *Che scaccia, Espulsivo. Gal. Gall.* 253. Trova (*il corpuscolo*) particelle di acqua più piccole, e di resistenza minore all' esser mosse e scacciate, che non è la forza sua propria premente e scacciante, ond'e' si tuffa, e ne muove quella porzione ec. (N. S.)

* SCACCIAPENSIERI. *Strumento da fanciulli, che si suona applicandolo fra le labbra, e percotendo la linguetta, o grilletto, che molleggiando rende suono. Magal. Lett. scient. pag.* 80. Non solo non piglierò mai una tromba marina per uno scacciapensieri, ma nè un'arpa per un liuto, ec. *Bellin. Bucch.* 90. Chi sonare udì mai bestia o persona Di contrappunto lo scacciapensieri? *E* 192. V'è chi sta cantando Sur un ruscello all'ombra degli allori ec., Chi sta sonando lo scacciapensieri. (A)

SCACCIARE. *Discacciare*. Lat. *expellere, depellere, repellere*. Gr. ἐκβάλλειν, ἐξωθεῖν. *Bocc. nov.* 1. 3. Tale dinanzi alla sua maestà facciamo procuratore, che da quella con eterno esilio è scacciato. *Petr. son.* 57. Per consiglio di lui, Donna, m'avete Scacciato del mio dolce albergo fora. *E* 145. Amor mi sprona in un tempo ed affrena ec., Gradisce e sdegna, a sè mi chiama e scaccia. *E* 243. Scacciando dell'oscuro e grave core Colla fronte serena i pensier tristi. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Gli uomini facultosi hanno onde possano saziar la fame, onde trarsi la sete, onde scacciare il freddo. *Soder. Colt.* 66. Le nebbie che vengono alcuna volta sopra e tra le viti, si scacciano col fummo e fiamma di pagliaccia.

SCACCIATA. *Scacciamento*. Lat. *expulsio, ejectio*. Gr. ἐκβολή, ἐξώθησις.

* §. I. *Per similit. Dare una scacciata vale Fare una rivista con sollecitudine. Buon. Fier.* 2. 1. 14. Data la mia scacciata, io n'ho levati Molti che, disperati d'aver luogo, Tenean le mani a cintola. (B)

* §. II. *Scacciata. Termine de' Battilori. Cartapecora, in cui si mette l'oro per batterlo.* (A)

* SCACCIATELLA. *Dimin. di Scacciata. Baldov. Dr.* (A)

SCACCIATO. *Add. da Scacciare*. Lat. *expulsus*. Gr. ἐξωσθείς. *Dant. Inf.* 28. Questi, scacciato, il dubitar sommerse In Cesare, ec. *Petr. son.* 73. La scacciata parte, Da sè stessa fuggendo, arriva in parte Che fa vendetta, e il suo esilio giocondo. *Bocc. Vit. Dant.* 222. Raccogliendovi nondimeno dentro quelle poche reliquie, che vi si trovarono, de' discendenti degli antichi scacciati.

* §. *Passo scacciato. Term. di Ballo. Passo così detto, perchè in esso un de' piedi percotendo l'altro, lo scaccia via, e gli fa fare un passo naturale. I Francesi dicono* Chassè (A)

SCACCIATORE. *Che scaccia*. Lat. *expulsor, depulsor*. Grec. ἐλατής, διώκτης. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. Chi altri il conservadore de' beni e lo scacciatore de' mali, che il rettore e medicatore delle menti, Dio?

* SCACCIATRICE. *Femm. di Scacciatore. Salvin. Op. cacc.* Nell'aurea primavera, delle nubi Rigida scacciatrice. *E in Procl.* Scacciatrice de' mali. (A) — *E Palm. Vit. civ.* 19. Filosofia è ...... guida degli uomini, maestra della virtù, scacciatrice de' vizii, amica del ben vivere, ec. (B)

SCACCO. *Uno di que' quadretti che per lo più si vedono dipinti l'uno accanto all'altro nelle insegne, nelle divise e negli scacchieri con differenti colori*. Lat. *tessera, tessella*. Gr. ἐμβλημάτιον. *Dant. Par.* 28. Il numero loro Più che 'l doppiar degli scacchi s'immilla. *G. V.* 10. 38. 2. Fecelo armare a cavallo covertato, e bandiere a modo di Duca col campo ad oro, e attraverso una banda a scacchi pendenti azzurri e argento, siccome l'arme propria al tutto con detti scacchi del Ducato di Baviera. *Bern. Orl.* 2. 23. 19. Con la bandiera a scacchi neri e bianchi Di Normandia Riccardo accanto gli era.

§. I. *Scacchi, nel numero del più, prendonsi più comunemente per lo Giuoco che si fa sullo scacchiere, e per le Piccole figure di esso giuoco, fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose diverse, divise in due parti, sedici per parte, l'una d'un colore, e l'altra d'un altro*. Latin. *latrunculi, scacchia*. *G. V.* 7. 12. 5. Giucò ad un'ora a tre scacchieri co' migliori maestri di scacchi in Firenze, giucando con due a mente, e col terzo a veduta: i due giuochi vinse, e il terzo fece tavola. *Din. Comp.* 3. 90. Un giorno giucando a scacchi, due giovani de' Donati con altri loro compagni vennono a lui da casa sua, e fedironlo di molte ferite. *Bocc. g.* 6. *p.* 3. Chi andò a dormire, e chi a giucare a scacchi, e chi a tavole. *E g.* 6. *f.* 2. Io dico delli re di scacchi, troppo più cari, non che io sono. *Maestruzz.* 2. 11. 6. È peccato nel canto, e stormenti de' secolari, e nel giuoco degli iscacchi? *Cr.* 5. 36. 1. Del suo legno (*del bosso*) si fa ottimi pettini, e cucchiai, e manichi di coltellini, e scacchi, e tavolelle.

§. II. *Scacco matto, che anche si dice Scaccomatto, termine del Giuoco di scacchi; ed è quando si vince il giuoco, chiudendo l'andata al re*. Lat. *calculus incitus*. *Filoc.* 6. 86. Per dare scaccomatto al re ec. mosse il suo rocco. *Franc. Sacch. nov.* 184. *tit.* Uno piovano giucando a scacchi ec. suona a martello, per mostrare a chi trae come ha dato scaccomatto.

§. III. *Avere, Ricevere o Dare scacco, o lo scacco, o scacco matto, per similitudine*

vagliono Levare o Esser levato di posto, e figuratamente Avere, Ricevere o Cagionare rovina, danno o perdita. Latin. *perniciem vel damnum afferre*. Gr. ζημιοῦν, ἐπάγειν ζημίαν. *Fr. Jac. T.* 2. 20. 26. Infra la virtù e l'atto Molti ci hanno scaccomatto. *Cavalc. Discipl. spir.* Scaccomatto ricevon coloro, a' quali parendo loro aver fatte molte buone opere, e non guardando che con poca ovvero nulla carità l'hanno fatta, truovansi all'ultimo periodo. *Tac. Dav. Ann.* 4. 92. Accusavanlo Latrio Secondo e Pinario Natta, lancie di Sejano: questi gli dava lo scacco. *E Stor.* 3. 312. Quando quelli che specolano i cuori de' principi veggon Vitellio tinto bene, da poter dare a Bleso lo scacco, ne lascian la cura a L. Vitellio. (*Il testo latino ha:* posse Blæsum perverti.) *Buon. Fier.* 1. 1. 2. O abbia scacco, o muti sede un noone. *E* 3. 1. 9. Io ti lasciava far, per darti poi Scaccomatto 'n sull'opra in qualche modo. *Malm.* 1. 26. Destinò muover guerra a Bertinella, Che a lei già dato avea lo scaccomatto.

§. IV. *Vedere il Sole a scacchi, in proverbio vale Essere in prigione. Malm.* 6. 92. Operando in maniera, ch'egli insacchi In luogo, ove si vede il Sole a scacchi.

* §. V. *Scacco. Term. de' Lanajuoli. Difetto del panno, che nasce da mancanza di fili dell' ordito.* (A)

* §. VI. *Scacco. Termine d'evoluzione navale. Si dice dell'ordine obliquo di marcia di una squadra o armata navale, le navi della quale, seguendo la stessa rotta o direzione, si dispongono in una linea, la quale passando pel mezzo di ciascuna nave, fa un angolo con la loro chiglia, ottuso da una parte, e acuto dall'altra.* (S)

SCACIATO. *Add. Diciamo comunemente Rimanere scaciato, e vale Rimanere escluso da ciò che altri si credeva ottenere infallibilmente*. Lat. *spe frustari; re, quam quis spe devoraverat, excidere*. Gr. ἀποτυγχάνειν τῆς ἐλπίδος. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso ec. smaccato, o scaciato. *Malm.* 4. 59. Ma perchè dietro al masso ero fuggita, Il ribaldo riman quivi scaciato. *E* 11. 10. Così scaciata abbasserà la cresta, In veder che de' suoi non campa testa.

SCADENTE. *Che scade*. Lat. *inferior, deterior, minor*. Gr. ἐνδεέστερος. *Tac. Dav. Ann.* 2. 49. D'ogni sorta arnesi, che porgeva ciascuna nazione, niente scadenti da que' che oggi la violenza de' Parti o la romana grandezza riscuote.

*SCADENZA. *Scadimento, Decadimento, Dicadimento. Morelli.* (A)

* §. *Scadenza. Term. de' Mercadanti. Il termine in cui scade un pagamento che si dee fare.* (A)

SCADERE. *Declinare, Venire in peggiore stato*. Lat. *decrescere, imminui, in pejus labi, sublabi, retro referri*. Gr. ἐλαττοῦσθαι, σμικρύνεσθαι *Liv. Dec.* 3. Tanto è cresciuta la sua grandezza, che non puote più durare, e già comincia ad iscadere. *Varch. Ercol.* 90. Dar giù ec. in Firenze si dice non solo de' mercatanti, quando hanno tratto ambassi in fondo, cioè quando sono falliti, e di quelli cittadini o gentiluomini, i quali, come si dice in Vinegia, sono scaduti, cioè hanno perduto il credito nell'universale; ma ec. *Car. lett.* 2. 89. Non avete a pensare che ec. possiate esser punto scaduto dall'opinione che di voi avete lasciata appresso di me.

§. I. *Per Occorrere, Accadere. Din. Comp.* 1. 6. Era prima scaduta una differenza tra lui e i Sanesi per un suo castello gli avean tolto. *Petr. Uom. ill.* 5. Essendo Questore in Ispagna, scadde che, capitato a Gadi, vide nel tempio di Ercole una imagine d'Alessandro Magno. *E* 46. E questo fece, per cessare molti pericoli che nel matrimonio scadevano.

§. II. *Scadere per Ricadere, o Venir per via d'eredità*. Lat. *lege venire, devolvi, cadere. Bocc. nov.* 18. 53. Di tutto ciò, che a lei per eredità scaduto era, il fece signore. *G. V.* 7. 70. 3. Egli si partì di sua terra, la quale gli scadde per retaggio di sua mogliera. *Dittam.* 1. 16. Duo figliuoli ebbe, e l'un fu Numitore, Amulo l'altro; ed al primo scadea La signoria, perocch' era il maggiore.

* §. III. *Per Provenire, Derivare. Dittam.* 4. 15. Di qui ei menò in Piccardia la strada... Da Piceu Castro par che 'l nome scada. (B)

§. IV. *Scadere si dice anche dell' Essere scarse le monete.*

§. V. *Per Passare, Venir meno. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 96. Non avendo voi mai fatto fine di beneficarmi, non è scaduta nè scorsa l'ora del ringraziamento.

* §. VI. *Scadere. Term. de' Mercadanti. Dicesi del tempo prefisso in cui si ha da fare un pagamento, e di certe cose che si hanno da fare fra un dato termine.* (A)

SCADIMENTO. *Lo scadere*. Latin. *decrementum, imminutio*. Gr. ἐλάττωσις, μείωσις. *G. V.* 9. 245. 1. La città non era in bisogno nè in iscadimento, che bisognasse ribandire i malfattori.

SCADUTO. *Add. da Scadere*. Lat. *depressus, jacens, abiectus*. Grec. ταπεινωμένος. *Lab.* 308. Parti egli così essere da nulla? se' tu così pusillanimo, così scaduto? *G. V.* 6. 67. 2. E più altre case e schiatte di popolari e grandi scaduti. *Dicer. Div.* Questo è vero, che il re Diotaro la tua famiglia scaduta e vile di tenebre trasse. *Cant. Carn.* 277. Ma quando son maggiori, e son scaduti, Con qualche mela il gusto lor rendiamo.

SCAFA. *Specie di piccolo naviglio pel servizio di un bastimento maggiore*. Latin. *scapha*. Gr. σκαφή. *Guid. G.* Colle scafe loro con sicuri passi scendono in terra. *Lib. Op. div.* Quivi per la gran tempestade appena potemo campar la scafa. *Vegez.* Ancora de' portare scafe d'un solo albero, cavate con fuoi molto lunghe. *Ciriff. Calv.* 4. 122. Burchi, marani, scafe e palandree Grosse e sottil, carovane e galee.

*SCAFAJUOLO. *Term. di Marin. Guidatore della scafa col remo. Segn. Demetr. Fal.* 46. (N. S.)

*SCAFANDRO. *Specie di giustacuore di taffettà, fornito di sughero, col quale si possono attraversare i fiumi.* (Aq)

*SCAFASSO. *Term. de' Mercadanti. Sorta d' involto fatto di pelle, con ossatura di mazza o costola di palmn, che forma come una cassa, entro cui si chiudono le gomme, ed in ispecie gl' iacensi che si spediscono di Levante. Tariff. Tosc.* (A)

SCAFFALE. *Strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri, detto altrimenti Scansìa. È voce derivata dal greco verbo σκάπτειν, che vale Cavare, Scavare.* Lat. *loculamentum. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Osservai bene Sovra certi scaffali, Diversi di natura e anche d' arte, Bizzarre stravaganze. *E* 3. 2. 9. Ed io mi vo aggirando Con questo mio carretto, che vedete, Fatto a scaffali, a pien di varii libri. *Malm.* 8. 24. Uno scaffale v'è di libri varii, Ch' eran la libreria di Simon mago.

SCAFFARE. *Termine del giuoco di Sbaraglio e di Sbaraglino, e vale Farla di caffa pari; contrario di Caffare.*

§. *Per Traboccare, Cadere. Morg.* 22. 181. E quasi di esder la messe in forse; Pur si sostenne, e d'arcion non iscaffa.

*SCAFFETTA. *Term. di Marineria. Ripostiglio.* (S)

*SCAFIGLIO, *o* SCAFILO. *Borgh. Vesc. Fior.* 551. La composizione si fece per lo più a scafigli di grano, voce a me nuova, e qual non saprei indovinare a quale oggi di queste nostre misure si rispondesse; nè si meravigli alcuno, che questa misura o nome non si ritruovi, poichè non si ritruova anche interamente quel dello stajo. (V)

SCAFO. *In termine di Marineria è il Corpo d'ua vascello senza armameato di veruna sorta. I Mariani il dicono anche Guscio.*

*SCAFOIDE. *Il terzo delle sette ossa del tarso, che anche dicesi Cimbiforme.* (A)

SCAGGIALE. *V. A. Scheggiale, Cintura.* Lat. *ciagulum.* Gr. ζωστήρ. *Bocc. nov.* 72. 9. Io rieoglierò dall'usurajo la gonoella mia del perso, e lo scaggiale dai dì delle feste. *G. V.* 10. 154. 2. Nè poter portare più di due snella in dito, nè nullo scaggiale, nè cintura di più di dodiei spranghe d'argento. *Tav. Rit.* Io ve ne metterei lo scaggiale della Reina incontro a quello di mis dama. *E altrove:* Era lo corno d'ariento tutto fornito a verghette d'oro, e lo scaggiale, là ove gli era appiccato lo corno, sì era tutto d'oro.

SCAGIONARE. *Scolpare, Scusare; contrario d' Accagionare.* Lat. *purgare, excusare.* Gr. απολογεῖσθαι. *Liv. M.* Lamentandosi de' Romani, e scagionandosi di ciò che i Romani apponevsu loro. *Dant. Inf.* 32. Sappi ch' i' fui il Camicion de' Pazzi, E aspetto Carlio, che mi scagioni. *Varch. Stor.* 11. 418. Quella (*cagione*) che s'allegava in difesa del signor Marzio ec. non lo scagionà, nè gli toglie la macchia dell' infamia.

SCAGLIA. *La scorza dura e scabrosa che ha il serpente e 'l pesce sopra la pelle.* Lat. *squamæ.* Gr. ιχθύηρα, φολίς. *Dant. Inf.* 29. E sì traeven giù l'unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie.

§. I. *Scaglia, per similit. G. V.* 8. 55. 7. Sono con sottili briglie, senza freno, e povera sella d'una bardella, con pieciole scaglie incamutata. *Soder. Colt.* 103. Attaecate lame di piombo o di rame al fondo del cocchiume, lunghe e larghe tre dita, e poste ehe tocchino il vino, se resteranno ascintte e pure, è segno di durare; se bagnate, il contrario; e massimamente se averanno le scaglie fatte a somiglianza di biacca.

§. II. *Scaglia diciamo anche a quel piccolo pezzuolo che si lieva da' marmi, o da altre pietre, in lavorando collo scarpello.* Lat. *assulæ.* Gr. σκινδαλμοί. *Tratt. Umil.* Di pietre e di scaglie sa egli sueeiare l'olio o il mele. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n'andrò con lo scarpello inetto. (*Qui figuratam.*)

*§. III. *Scaglia per Testuggine. Fav. Es.* 13. *T. R.* Un'aguglia volava lungo il mare, perchè volea de' pesci; sicchè trovò una scaglia sana. Quando l'aguglia l'ebbe trovata, brigavasi di romperla, e non potea; perocchè il pesce iscaglia si à molto duro a rompere. (P)

§. IV. *Scaglia per Fromba colla quale si tirano i sassi.* Lat. *funda.* Grec. σφενδόνη. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Archi e balestre quello, e quello ha scaglie.

§. V. *Scaglia de' metalli.* Lat. *squama. Ricett. Fior.* 62. La scaglia de' metalli, chiamata da' Latini *squamma*, è quella ehe casca da' metalli quando col martello si percuotono mentre sono affocati. Casca la scaglia solamente dal rame e dal ferro e dall'acciajo, quando si spegne nell'acqua per temperarlo, o per altro.

*§. VI. *Le Scaglie da' Calderai son dette Ramina.* (A)

*§. VII. *Scaglia. Term. de' Milit. Rottami di ferro, o d'altro, che si ponevano in un sacchetto, per caricarne il cannone; onde Caricare a scaglia, Tirare a scaglia.* (G)

*§. VIII. *Scaglia di ferro. Uaa certa superficie del ferro, che insieme con una ruggine, la quale si trova alle cave di esso ferro, serve per far colore da velare le finestre o vetriate di vetri colorati. Baldin. Voc. Dis.* (B)

*SCAGLIABILE. *Che si può scagliare, Atto a lanciarsi, Lanciabile. Bellin. Lett. Vallisn.* Ella sa ch'erano in uso i dardi scagliabili. (A)

SCAGLIAMENTO. *Lo scagliare.* Lat. *jactus. Gal. Sist.* 183. La confutazione del quale consiste nella demolizion delle fabbriche e nello scagliamento delle pietre. *E* 205. Quanto poi allo scioglimento dell'ultima instanza, presa dallo scagliamento della vertigine diurna ec., bastava ec.

*SCAGLIANTE. *Che scaglia. Tesaur. Cann.* 5. (Berg)

SCAGLIARE. *Levar le scaglie a' pesci.* Lat. *desquammare.* Gr. σκλεπίζειν.

§. I. *Scagliare per Tirare, Lanciare, Gettar via.* Lat. *projicere, excutere.* Gr. καταῤῥίπτειν, εκβάλλειν. *Disc. Calc.* 23. Sopra tutto si guardi dal fallo, il quale si commette ogni volta che la palla si fa di posta passar lo steccato della fossa, ed ogni volta ch'ella è scagliata. *Ar.*

Fur. 29. 6. E poi ch'una e due volte raggirollo, Da sè per forza inverso 'l mar lo scaglia. *Bern. Orl.* 2. 3. 28. Se nel ciuffetto, vecchiaccio, ti piglio, Che qui ci tieni, e non ci lasci andare, Ti scaglierò di là da Francia un miglio, E la vettura ti farò avanzare. *Galat.* 79. Nè le mani si vogliono tenere spenzolate, nè scagliar le braccia, nè gittarle, sicchè paja che l'uomo semini le biade nel campo (*cioè* agitarle, vibrarle).

§. II. *E figuratam. Tac. Dav. Ann.* 2. 53. Plancina insolentisca, scaglia via il bruno per la sorella, ammantasi drappi gai. (*Il testo lat. ha:* luctum amissæ sororis læto cultu mutavit.) *E Vit. Agr.* 391. Lo Germanie aver puro scagliato via simil giogo, ec. (*Qui vale* scosso; *il testo lat. ha* excussisse.)

§. III. *Scagliare per Dire d'aver veduto, udito o fatto cose non vere, nè verisimili.* Lat. *vana funditare.* Gr. ματαιολογεῖν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dica cose grandi, impossibili, o non verisimili, e in somma quelle cose che si chiamano, non bugiuzze o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, s'usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra. *Tac. Dav. Ann.* 6. 119. Tiberio scagliò di lei cose bruttissime. (*Il testo lat. ha:* fœdissimis criminatoribus exarsit.)

§. IV. *Scagliar le parole al vento, vale Parlare inconsideratamente, o inutilmente.* Lat. *verba effutire.* Gr. φλυαρεῖν. *Morg.* 27. 78. Tutti degni autor moderni e piani, Che non iscaglian le parole al vento.

§. V. *Scagliare, neutr. pass., vale Sbattersi, Dibattersi, Agitarsi.* Lat. *concuti, commoveri.* Grec. διαταράττεσθαι, διακινεῖσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 235. Nerone, Marcello tali cose dicendo, si scagliava con voce, volto, occhi, minacce infuocato. *Circ. Gell.* 6. 145. Per fuggire il dolore del male, egli si scaglia per lo letto.

§. VI. *Scagliarsi addosso ad alcuno, vale Avventarsegli, Gettarsegli addosso.* Lat. *in aliquem involare, aggredi.* Gr. εισβάλλειν εἰς τινά. *Morg.* 15. 35. Orlando allor se gli scagliava addosso. *Salv. Avvert.* 1. 2. 6. Non possiam noi avvertire come da Tullio si scriva a Pompeo ec., come si rompa, come si scagli contra di Catilina?

§. VII. *Scagliarsi, figuratam., diciamo dell'Impegnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa, o di Chi volendo apparire d'offerirti gran cose, t'offerisce poco o nulla. Salv. Granch.* 1. 2. Io ti prometto, Come prima i' avrò questi danari, Di darti senza manco fino in quattro Ducati. *F.* Sì, tone ben pochi, guarda Pur di non ti scagliare.

* §. VIII. *Scagliare, in Marineria, vale Far tornare a galla un bastimento incagliato, Rilevare un bastimento incagliato.* (S)

* §. IX. *Scagliare un bastimento dal cantiere in acqua. Si dice più propriamente Varare.* (S)

SCAGLIATO. *Add. da Scagliare.* Lat. *ejaculatus. Gal. Sist.* 189. Io non ho dubbio alcuno, che supposto quello che non è ec., cioè che l'inclinazione di quei corpi gravi fusse di andare al centro di quella ruota, e' non verrebbero estrusi, nè scagliati. *E appresso:* Perchè non voglio negare che i sassi vengono scagliati.

* SCAGLIATORE. *Che scaglia, Che lancia, Lanciatore. Bellin. Lett. Vallisn.* La quale lunghissima lingua fino al muscolo scagliatore della sua cima non è altro, ec. (A)

SCAGLIETTA. *Dim. di Scaglia.* Lat. *squamula.* Grec. λεπίδιον. *Art. Vetr. Ner.* 5. 74. Sopra alle polveri metti scagliette e pezzetti piccoli di cristallo. *Benv. Cell. Oref.* 70. Massimamente che nel temperarle gettano una scaglietta, la quale guasterebbe il lavoro, se non vi si ponesse gran cura.

* §. *Scaglietta. Term. de' Manifatturieri di tabacco. Sorta di farina di tabacco.* (A)

* SCAGLIETTO. *Term. de' Pescatori. Quelle due strisce di rete, che separano le gole della manica della Reazuola, o della Sciabica.* (A)

* §. *Scaglietto di piombo, è detta quella striscia che raschia il fondo del mare, e serve a dar il corpo alla rete; e Scaglietto da sughero, quella che resta al disopra delle gole.* (A)

* SCAGLIETTONE. *Term. de' Manifatturieri di tabacco. Sorta di farina più grossa che la Scaglietta.* (A)

* SCAGLIOLA. *Piccola scaglia. Magal. Lett. fam.* 1. 21. (Berg)

* SCAGLIONCINO. *Piccolo scaglione. Voc. Dis.* (A)

SCAGLIONE. *Grado, Scalino.* Lat. *gradus.* Gr. ἀναβαθρον. *Dant. Purg.* 9. Là ne venimmo, e lo scaglion primajo Bianco marmo era. *E* 12. Già montavam su per gli scaglion santi. *Liv. M.* Egli cade giù per gli scaglioni. *Franc. Sacch. nov.* 151. Quante volte il dì hai salito e sceso la scala tua? ec. Or mi di', quanti scaglioni ha ella?

§. I. *Figuratam. Franc. Sacch. rim.* 58. Che per altrui non scenda tal scaglione. *Sen. Ben. Varch.* 3. 30. L'essere nato è il primo grado e scaglione a tutte le cose; ma non è già il maggiore di tutte, sebbene è il primo.

§. II. *E Scaglioni si dicono una parte de' denti del cavallo. Cr.* 9. 1. 3. Appresso hanno gli scaglioni, e appresso a questi hanno gli mascellari, e può esser che certi cavalli n'hanno più, e allora i denti son doppii.

* §. III. *Scaglione. Term. de' Milit. Due liste di passamano unite insieme da un capo, poste sul braccio destro del soldato, colla punta rivolta verso la spalla. Gli scaglioni indicano gli anni della milizia.* (G)

* §. IV. *Scaglione dicesi una specie di pesce d'acqua dolce. Ar. Fur.* Quale o trota o scaglion va giù pel fiume. (A) -- *Forse quella che volgarmente è detta Reina.* (Min)

* §. V. *Scaglione. Termine araldico. Lo stesso che Cavalletto d'arme.* Stendardo a scaglione. (A)

SCAGLIOSO. *Add. Che ha scaglia.* Latin. *squamosus.* Gr. λεπιδωτός. *Ar. Fur.* 16. 21. Quando fu noto il Saracino atroce All'armi strane o alla scagliosa pelle, ec. *Morg.* 5. 39. La lingua tutta scagliosa e le canne; Un occhio avea

nel petto a mezzo il torso, Ch'era di fuoco, e largo ben due spanne.

* §. *Scaglioso vale anche Che si scaglia. Voc. Dis. in* EMBRICI. Le lastre di pietre scagliose de' Genovesi, e d'alcuni luoghi della Toscana, non arrivano ec. (A)

SCAGLIUOLA *e* SCAGLIUOLO. *Specie di pietra tenera simile al Talco, altrimenti detta Specchio d'asino, della quale si fa il gesso da' Doratori, ed anche una composizione o mestura con cui si ricuoprono le tavole, o simili.* Lat. *lapis specularis, alumen scoliolæ. M. Aldobr.* Recipe radici di ginestra, allume scagliuolo e galle. *Ricett. Fior. 14.* I fattizii (*allumi*) ancora sono molti, cioè lo scagliuolo fatto della pietra speculare, che è piuttosto gesso, che allume.

§. I. *E Scagliuola. Specie di gramigna, che fa la spiga in cui si racchiude il seme, detto parimente Scagliuola, del quale si nutriscono le passere di Canario.* Lat. *phalaris.* Gr. φάλαρις.

§. II. *Scagliuola è anche diminutivo di Scaglia.* Latin. *squamula, scandulæ. Sagg. nat. esp. 172.* Mentre in esso pareva che fossero messe in gran copia scagliuole di talco sottilissimamente sminuzzato.

* §. III. *Scagliuola.* Phalaris canariensis Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha il culmo articolato, diritto; le foglie liscie, con la guaina lunga, munita di uno membrana verso l'estremità superiore; la spiga terminante, ovale, nuda, briazolata di verde e di bianco; le glume liscie esternamente, pelose nell'interno. Fiorisce nell'Estate, ed è comune fra i grani.* (Gall)

SCAGNARDO. *Voce poco usata. Addiett. Aggiunto dato altrui per villania. Morg.* 27. 90. E non pareva nè sorda nè cieca Certo quel dì quella vecchia scagnarda. *Lor. Med. can.* 59. 3. L'ha ancora un'altra cosa, Ch'ell'è ghiotta ed è bugiarda Questa vecchia brodolosa, E una falsa scagnarda. — *Scagnarda significo lo Baldracca o Scrofo de' cani. Mazzoleni.* (P)

* SCAGNO. *Voce di dialetto italiano, usata dal Bardi scrittor toscano. Scranna.* Per l'Ocean non dispieghi le sorte Chi può a cul pari star sedendo a scagno. (A)

* §. *Scagno. Term. degli Artisti di seta. Unione di cinque matasse di seta greggia.* (A)

SCALA. *Strumento per salire, composto di scaglioni, o di gradi: alcuna è stabile, che è di pietra o di legno; alcuna portatile, che è di legno, e chiamosi a piuoli, o veramente di corda o di seta.* Lat. *scala.* Grec. κλίμαξ. *Dant. Inf.* 34. E questi, che ne fe scala col pelo, Fitt'è ancora, siccom'era prima. *But. ivi:* Cioè Lucifero, al cui pelo attenendomi, io discesi, e così feci scala al mio discendere. *Dant. Par.* 10. Che ti conduce su per quella scala. *E* 17. E com'è duro calle Lo scendere e 'l salir per l'altrui scale. *Bocc. nov.* 44. 9. Coll'ajuto d'una scala salì sopra un muro. *E nov.* 65. 15. Perciò serrerai ben l'uscio da via, e quello da mezza scala. *Franc. Sacch. nov.* 74. Giugnendo costui dove era il signore, trovò che era in su una scala per salire a cavallo. (*Qui lo stesso che Montatojo.*) *Dial. S. Greg. 1.* 5. Costantino stava sur una scala a piuoli ad accendere le lampane della chiesa. *Salv. Granch.* 4. 1. E' mi sarà agevole ec. a persuader loro Che la cosa sia grave, essendoci iti Massimamente attorno scalamenti, Scale di seta, latrocinii, ed altre Simil cose. *Morg.* 18. 133. E succhii d'ogni fatta, e grimaldelli, E scale, o vuoi di legno, o vuoi di corde.

§. I. *Scala, per similit., vale Ordine di checchessia che vada gradatamente crescendo o scemando. Sagg. nat. esp.* 9. Vero è, che ei non entra nella medesima scala di proporzione. *E* 11. Onde si saranno prese sei palle a scala di uguali differenze, cioè di gradi dieci in dieci.

§. II. *Onde Scala de' colori si dice il Digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre per li più simili. Vit. Pitt.* 35. Questi (*tre colori*) non fanno diversità, se non nell'esser, v. g., il rosso o il giallo più o meno pieno, restando però nella medesima scala del rosso o del giallo. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 426. Nell'istessa scala, per esempio, del verde, o più pieno o più sbiadato, o, come i Latini diceano, più annacquato o più satollo, o con altri colori scherzevolmente mischiato, più e più gradi di verdi si trovano.

* §. III. *E Term. di Musica. Successione di suoni disposti in modo, che seguono gradutamente il loro suono fondamentale.* (L)

§. IV. *Scala, nelle carte o libri di Geografia, e simili, s' intende una determinata misura quivi accennata, corrispondente a miglia, o leghe, o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi.*

§. V. *Per metaf. si dice Scala tutto quello che da una cosa ne conduce od un'altra.* Lat. *gradus.* Gr. ἀνάβαθρον. *Petr. canz.* 48. 10. Per le cose mortali, Che son scala al Fattor, chi ben l'estima. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 389. Tornato dal carico della legione, il divino Vespasiano il fece patrizio; indi il mandò a regger la provincia di Aquitania, dignità di principale splendore, e scala al destinatogli consolato.

§. VI. *Scala per Porto, termine marinaresco. Serd. Stor.* 5. 196. La città, che è la scala de' mercatanti, è posta dove il golfo si ritira indentro. *E* 7. 250. Già scala nobilissima, ed ora ec. frequentata solamente da pochi negozianti.

§. VII. *Onde Fare scala vale Pigliar porto.* Lat. *portum capere, appellere.* Grec. προσορμίζειν εἰς λιμένα. *Bern. Orl.* 1. 5. 50. La nave ad un giardin va scala a fare. *Ar. Fur.* 9. 93. Nè scala in Inghilterra nè in Irlanda Mai lasciò far, nè sul contrario lito. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Toccò (*la nave*) a Raugia, dove fatto scala, Gli corsari venderon la fanciulla.

§. VIII. *Fare scala ad alcuna cosa, figuratam. vale Guidare.* Lat. *ducere, deducere.* Grec. ἐξάγειν. *Buon. Fier.* 1. 5. 1. Noi vi farem la scala, Belle diavole nostre, al nostro albergo.

§. IX. *Scala franca vale Franchigia, Libertà d'andare o stare, Passo libero. Malm.*

5. 33. Talchè libero il passo e scala franca Avrai, per dar effetto al tuo disegno.

* §. X. *Scala. Term. de' Cimatori. Colpi di forbice, a solchi fatti ne' peli del panno per soverchia fretta, a perchè le forbici stringano troppo nel taglio.* (A)

* §. XI. *Scala. Term. di Conchigliologia. Nome che si dà ad alcune specie di murici. Gab. Fis. ec.* Scala orientale, Scala ecotiosle, ec. (A)

* §. XII. *Scala. Term. di Marineria. In generale s'indicano con questa voce le scale di legno, per le quali si ascende e discende per comunicare tra i diversi piani della nave.* (S)

* §. XIII. *Scale di Levante. Termine di Marineria.* Scale di Barbaria. *Chiamansi così le città di commercio, i porti e le isole dell'Arcipelago, del Levante, ed anche dell'Egitto e di Barbaria, ove le nazioni marittime dell'Europa fanno un gran commercio, e vi tengano dei Consoli.* (S)

* SCALABRINO. *Uomo scaltro, scaltrito; detto da Calabrino, della Calabria, che produce uomini ingegnosi ed accorti. Salvin. Fier. Buon.* 4. 1. 12. Dicesi Scalabrino un uomo scaltro, scaltrito. (A)

* SCALABRONE. *V. A Calabrone. Cavalc. Pungil.* 115. È ancora simile il detrattore allo scalabrone (*così legge una variante; il testo ha* al calabrone), il quale non cerca se non sterco. *Burch.* 1. 97. Che non si può far palle fiorentine, Se non ci dà licenza Scalabrone. (*Il Caro nelle Lettere, vol.* 2. *pag.* 133, *ediz. Comin.* 1742, *legge il secondo verso:* Senza licenza dello Scalabrone.) (V)

SCALACCIA. *Peggiorat. di Scala. Lasc. Gelos.* 3. 3. Quella di su è una mala scalaccia.

SCALAMATI. *Nome di malattia de' cavalli.* Lat. *scalamatus. Cr.* 9. 22. 1. Del morbo scalamati, e sua cura. Questa infermità asciuga e disecca le 'nteriora del cavallo, e mscera il corpo, e 'l suo sterco fa putire più che quel dall'uomo; e ciò gli avviene per lunga magrezza, che procede per poco cibo a lui dato, e per molta fatica, la qual riscalda e disecca le membra, io tanto che non può diventar grasso, nè far carne, ne ancora si cura di mangiare.

SCALAMENTO. *Lo scalare.* Latin. *scalæ, appulsus, ascensus.* Grec. ἀνάβασις. *Salv. Granch.* 4. 1. E' mi sarà agevole ec. a persuader loro Che la cosa sia grave, essendoci iti Massimamente attorno scalamenti, Scale di seta, latrocinii, ed altre Simil cose.

SCALAPPIARE. *Uscir di calappio.* Lat. *effugere.* Gr. ἐκφεύγειν. *Dant. Purg.* 21. Omai veggio la rete Che qui vi piglia, e come si scalappia. *But. ivi:* E come si scalappia, cioè e come si scioglie e spaccia da questa rete.

§. *Per metaf. vale Uscir dalle insidie nelle quali l'uomo è incorso.*

SCALARE. *Salire, Montare con iscale.* Lat. *scalis admotis ascendere, scalis aggredi.* Grec. ἀναβαίνειν. *Cron. Morell.* 290. Gli fece iscalare di notte alla prigione. *E* 299. Vi stettono più dì, e scalarono il castello. *Salv. Spin.* 4. 12. Un, per mia fe, che scala la casa di Bernabò. *Ciriff. Calv.* 1. 23. Che si poteva Ascalona scalare Da quella parte che non vede il mare.

SCALATA. *Scalamento.* Lat. *scalæ appulsus, ascensus.* Gr. ἀνάβασις.

§. I. *Dar la scalata, term. militare che vale Salir sulle mura del luogo assediato o colle scale, a sulle rovine fatte dalla breccia.* Lat. *scalis aggressionem facere.* Gr. διὰ τῶν ἀναβάθρων ἐφορμᾶν.

* §. II. *Scalata dicesi anche quel giuoco che suol fare Arlecchino in commedia con una scala a piuoli, sopra alla quale affaticandosi di voler salire, casca in diverse maniere. Min. Malm.* (A)

* §. III. *Scalata è anche il nome che i Naturalisti danno a due specie di Tartini, uno detto Scalata vera,* Turbo scalaris, *e l'altro Falsa scalata,* Turbo clatrus. (A)

SCALATO. *Addiett. da Scalare.* Lat. *conscensus, inscensus. Buon. Fier.* 4. 5. 3. Scalata una torre, S'avean ripreso libertà comune.

* §. *Scalato per Ripartito, Diviso. Vorch. Ist. Amati.* (B)

SCALATORE. *Che sale o monta con iscale. Tac. Dav. Ann.* 2. 35. Gli scalatori dell'argine, come sotto muraglia, erano di sopra percuss̀ati duramente. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Mi sembraro scalatori Già già dover entrar per le finestre.

* SCALBATRA. *Cyprinus brema. Pesce d'acqua dolce molto scaglioso, e pieno di lische, schiacciato, bianco, con un po' di scuretto sulla schiena. Quando è giovane e minuto, prende il nome di Bruglula.* (A)

SCALCAGNARE. *Pestare o Calcare altrui il calcagno della scarpa, andandogli appresso.* Lat. *calcem calce premere. Pataff.* 5. Del Vescovo la mula ti scalcagna.

SCALCAGNATO. *Addiett. da Scalcagnare. Buon. Fier.* 4. 5. 6. Chi colle scarpe Va scalcagnato, e non può ire, e resta Addietro, e grida. (*Qui vale: Che ho perduti i calcagni delle scorpe.*)

SCALCARE. *Voce fuori d'uso. Calcare.* Latin. *calcare, conculcare.* Grec. καταπατεῖν. *But. Inf.* 6. 1. Poi passavam oltra, scalcando l'anime de' golosi. *E appresso:* Per essere scalcati, si risponde a loro vilipensione.

* SCALCATO. *Lo stesso che Colcato. But. Inf.* 6. 1. (Berg)

SCALCHEGGIARE. *Tirar calci.* Lat. *calcitrare.* Gr. λακτίζειν. *Pallad. Marz.* 27. Se la cavalla scalcheggiasse o impazzasse, affatichisi un poco colle morse, e starà cheta. *Mor. S. Greg.* Duro è scalcheggiare contra lo sprone. *Vit. SS. Pad.* 1. 66. Asinello, io farò che tu non iscalcheggerai; io ti farò stare magro, non ti pascerò d'orzo, ma darotti della paglia.

§. *Per metaf. vale Contrastare, Repugnore.* Lat. *obstare, adversari, recalcitrare.* Grec. ἐναντιοῦσθαι. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 304. Debbonsi così fastidiosamente scalcheggiare i minori? *Esp. Vang.* Si fa per refrenare il corpo bestiale, chè non iscalcheggi allo spirito e alla ragione, o e' si fa per soddisfare e correggere il mal fatto. *Cron. Vell.* 113. Sempre

sogliono, quando sono forti, scalcheggiare la Chiesa. *Franc. Sacch. rim.* C. Sicch' ogni villanel te non scalcheggi.

SCALCHERÌA. *L'Arte e Uficia dello scalca.* Latin. *architriclini officium. Fr. Giard. Pred. R.* Si era gran maestro nella scalcherìa.

* SCALCIARE. *Tirar calci, Scalcheggiare. Salvin. Arat. pr.* O quando l'un l'altro co' piè ribattane scalciando, gli scarichi con quattro, ed i cornuti con due. *Magal. Lett.* E addentando loro una gamba, scalciate pur se sapete, non lasciava la presa. (A)

, SCALCINARE. *Levar la calcina da' muri, guastando lo 'ntonica.* Lat. *tectarium deradere. Franc. Sacch. nav.* 5. Con una lancia, che parea che avesse e fare una sua vendetta, tutta la scalcinò.

* SCALCINATO. *Add. da Scalcinare; e dicesi propriamente di muro a cui sia stata tolta via la covertura di calcina. Bald. Voc. Dis.* (B)

SCALCO. *Quegli che ordina il convita, e mette in tavala la vivanda; e aache Quegli che la trincia.* Lat. *architriclinus, structor.* Grec. ἀρχιτρίκλινος. *Morg.* 25. 288. E d'ogni cosa che lo scalco manda, E' faceva la parte sua recarsi. *Ar. Fur.* 33. 124. E con cenni allo scalco poi comanda Che riponga la mensa e la vivanda. *E sat.* 2. Io non ho molto gusto di vivande, Che scalco sia ec. *Red. Vip.* 2. 27. Quindi tengo forse per favola ec., Che la vecchia Parisatide, regina de' Persiani, potesse, come lo scrivono, far avvelenar la sua nuora dal trinciante, o dallo scalco. *Buon. Fier.* 2. 4. 1. Oh come volentier farei da scalco!

SCALDALETTO. *Vasa di rame, a simile, in farma di padella, con coperchio trafarato, dentro al quale si mette fuaco, e con esso si scalda il letta.* Latin. *thermoclinium.* Gr. θερμοκλίνιον. *Bern. rim.* 1. 123. Ma non toglio però questi suggetti Per quel caldo d'amor che presto presto Fan le fantesche con li scaldaletti.

SCALDAMANE. *Sorta di giuoca puerile, che si fa accordandosi più a parre le mani a vicenda una sapra l'altra, pasata la prima sopra un piana, e traenda di pai quella di sotta, posta sapra tutte le altre, battendo farte per riscaldarsele. Malm.* 2. 45. Faceva con gli sposi a scaldamane.

SCALDAMENTO. *Lo scaldare.* Lat. *calefactia.* Gr. θέρμανσις. *Zibald. Andr.* 100. La seconda cosa si è lo scaldamento, che egli si scalda e infiamma in quella volontà.

* SCALDANTE. *Che scalda. S. Agast. C. D. lib.* 12. *cap.* 4. Quel cosa è più utile, che il fuoco scaldante e cocente, posto che ec. (N. S.)

SCALDARE. *Indurre il calda in checchessia; e si usa nell'att., nel neutr., e nel neutr. pass.* Lat. *calefacere.* Gr. θερμαίνειν. *Dant. Inf.* 29. Io vidi due sedere a sè appoggiati, Come a scaldar s'appoggia tegghia a tegghia. *E Par.* 21. Le pole insieme al cominciar del giorno Si muovono a scaldar le fredde piume. *E* 24. Non scaldò ferro mai, nè battè ancude. *Bocc. nov.* 77. 51. Se il Sole ti comincia a scaldare, ricorditi del freddo cha tu a me facesti patire. *Lib.* 170. Nè che troppo abbia il forno la fornaja scaldato. *Tes. Br.* 3. 5. Se ne debbe guardare d'acque salse e nitrose, perciocch'elle scaldano e seccano e peggiorano il corpo. *Nav. ant.* 100. 2. Quando egli era scaldato di vino o di vivanda, ed ella disse: ec.

§. *Per metaf.* Lat. *accendere, inflammare.* Gr. καίειν, ἐμπρήθειν. *Dant. Inf.* 2. Quel Sol, che pria d'amor mi scaldò 'l petto. *E Purg.* 21. Al mio ardor fur seme le faville Che mi scaldàr della divina fiamma. *E appresso:* Or puoi la quantitate Comprender dell'amor ch'a te mi scalda. *Petr. son.* 226. Non è sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, talor non si smova, Nè sì freddo voler, che non si scalde. *E son.* 311. Non è chi faccia e paventosi e baldi I miei pensier, nè chi gli agghiacci e scaldi. *Nov. ant. Stamp. ant.* 64. a. Farà bene quel giorno del torneamento, e scalderassi d'allegrezza. *E appresso:* Il cavaliere ebbe il pregio dell'arme, scaldossi d'allegrezza.

* SCALDATIVO. *Atto a scaldare, Calefattivo. Piccol. Filos.* 2. 2. 5. (Berg)

SCALDATO. *Add. da Scaldare.* Lat. *calefactus.* Grec. θερμανθείς. *Dant. Inf.* 17. Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. *Soder. Colt.* 81. Tu porrai dell'uva buona sopra i graticci o asse nel forno tanto scaldato, che ella rigonfi, e rigonfiata la caverai. *E* 101. Per vietare ch'e' non diventi aceto, piglia una dozzina di noci acciaccate; e bene scaldate in un forno, gettale roventate nella botte, ec.

SCALDATORE. *Che scalda.* Latin. *calefactor.* Gr. θερμαίνων, διαθερμαίνων. *But. Purg.* 20. 1. Nascendo nella stalla delle bestie, e dove la mangiatoja gli fu letto, e lo bue e l'asino scaldatori con lo loro fiato.

SCALDAVIVANDE. *Vasetto per lo più traforata, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più fogge.* Latin. *foculus, Senec.* Grec. ἐσχάρα. *Lasc. Cen.* 3. *nav.* 10. Intanto comparsono, portati da' servitori, tre grandissimi piatti di stagno sopra tre scaldavivande, pieni di freschi e bene acconci tartufi. *Pros. Fior.* 6. 195. Uno scaldaletto pieno di diaccio, una gelatina su lo scaldavivande, ec. *Bellin. Bucch.* 231. E poi di terre ce n'è un barbaglio,.... Terre da scaldavivande, ec.

* SCALDEGGIARE. *Accaldare, Accalorare. Pallav. Conc. Trid.* (A)

SCALÈA. *Ordini di gradi avanti a chiese, o altro edificio.* Lat. *scalarum gradus.* Gr. τὰ ἀναβάθρα. *G. V.* 1. 57. 5. Si fecero le scalee de' macigni giù per la costa. *Dant. Par.* 32. Queste sono il muro, A che si parton le sacre scalee. *Franc. Sacch. nov.* 221. Partironsi, e facendo la via verso le scalee della Badia di Firenze, giunti a quelle, dice colui: ec. *Lib. Viagg.* Di sopra al muramento e sopra alle scalee v'è certo traversamento, ovvero ordinamento acconcio con bello e finissimo marmo, dove ha da stare lo 'mperadore a sedere. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. E 'nsino jeri Parecchi scroccatori, A furor di staffili, di forcine, Saltando

le scalee dello spedale, Preteser qua rinfrescamento, i ghiotti.

SCALELLA. *Cr.* 10. 23. 1. Anche nelle fave e ne' fagiuoli seminati si prendono colombi e tortole con piccoli lacciuoli, che volgarmente si chiamano scalelle. Di questi lacciuoli il modo è questo: ec. (*Il testo lat. ha* scapellæ.)

SCALENO. *Aggiunto di triangolo, i lati del quale sono disuguali tra loro.* Lat. *scalenus*. Grec. σκαληνός. *Sagg. nat. esp.* 18. Quand'anche nella sua prima vibrazione lo formasse (*il triangolo*) scaleno, in virtù del peso scorre subito al più infimo punto, al quale ridur si possa, ed in esso poi si mantiene.

SCALEO. *V. A. Scala.* Lat. *scala*. Gr. κλίμαξ. *Dant. Par.* 21. Di color d'oro, in che raggio traluce, Vid' io uno scaleo eretto in suso. *But. ivi:* Uno scaleo, cioè una scala di colore d'oro.

* SCALERE. *Scalinata, Scalea. Ordine di gradi avanti a chiese, o altro edificio. Vit. Benv. Cell. pag.* 236. (*Milano* 1824) Scontrato un acquaruolo,.... chiamatolo a me, lo pregai che mi levassi di peso, e mi portassi in sul rialto delle scalere di S. Pietro, ec. Subito costui mi prese,.... e portommi in sul detto rialto delle scalere di S. Pietro. (R)

SCALETTA. *Diminut. di Scala.* Latin. *brevis scala*. Grec. κλιμάκιον. *Dant. Purg.* 21. Non rugiada, non brina più su cade, Che la scaletta de' tre gradi breve. *Vit. Crist.* Posta anche un' altra scaletta piccola dal lato dinanzi. *Franc. Sacch. nov.* 199. La donna scende d'una scaletta come una gatta levata. *E nov.* 229. Con questa soma ne va a uno uscetto, dal quale scendea una scaletta in una stalla. *Pallad.* E da ogni lato della scaletta abbiano i canali i loro doccioni.

* §. I. *Scaletta. Termine degli Oriuolai. Quel pezzo di un oriuolo a ripetizione, che si spigne col pulsante, e che si ritira col cordone.* (A)

* §. II. *Scaletta. Termine de' Magnani. Specie di tanaglia per dar la forma a' vasi nel bollirli.* (A)

* §. III. *Scaletta. Termine de' Magnani, Coltellinai, ec. Sorta di lima stiacciata.* (A)

* §. IV. *Scaletta. Grosso tronco di legno d'olmo o di quercia, il quale, appoggiato ad una scaletta che forma il punto d'appoggio, solleva il peso indicato, applicando la forza all' estremità del braccio più lungo.* (G)

* SCALFICCARE. *Staccare a poco a poco qualche parte di checchè sia; quasi lo stesso che Scalfire. Bellin. Disc.* Il suo consumarli egli è un roderli con i suoi denti, cioè con essi scalficcando e strappando, staccarne piccole parti. (A)

SCALFIRE. *Levare alquanto di pelle, penetrando leggiermente al vivo.* Lat. *scabere, leviter incidere, scarificare*. Grec. σκαλεύειν. *Declam. Quintil.* Acciocchè i tuoi vecchi membri i miei gravi abbracciamenti non iscalfiscano.

SCALFITTO. *Sust. Scalfittura.* Lat. *levis incisio, levis ictus, scarificatio*. Gr. σκάλευμα. *Vit. Benv. Cell.* 437. Mostrandoci l'un l'altro gli scalfitti e le percosse.

SCALFITTO. *Add. da Scalfire.* Lat. *leviter ictus*. Gr. σκαλευθείς. *Tac. Dav. Ann.* 3. 109. Vitellio ec., scalfittosi leggiermente la vena, morì d'angoscia. — *Car. Volg. Long. Am.* 4. Era tutto quel loco scompigliato, scalfitto, e divenuto fangoso. (*Qui metaforic.*) (Min)

SCALFITTURA. *La lesione che fa lo scalfire.* Lat. *levis incisio, scarificatio*. Gr. σκάλευμα. *M. Aldobr.* Le vene che son nelle labbra d'entro, è buono segnare a scalfittura. *Vit. Crist. D.* Aggiungono lividori sopra lividori, e una scalfittura sopra l'altra.

* SCALINA. *Piccola scala, Scaletta. Voc. Dis.* (A)

* SCALINATA. *Ordine di gradi, Scalere. Voc. Dis.* (A)

SCALINO. *Scaglione, Grado.* Lat. *gradus*. Gr. βάθρον. *Bellinc. son.* 171. Uno scalino ho arso d'una scala. *Buon. Fier.* 4. 1. 9. Fra l'un scalino e l'altro, io 'n quel, tu 'n questo, E quell' altro in quell' altro, e tutti in tutti Distributivamente. *Gal. Sist.* 382. Questa pel primo scalino fa un gran calare.

SCALMANA. *Ved.* SCARMANA.

SCALMANARE. *Ved.* SCARMANARE.

SCALMANATO. *Ved.* SCARMANATO.

* SCALMATO. *Scarmanato. Segner. Pred.* 9. 6. Negarono un poco d'acqua, quelle ad Ercole sitibondo, questi a Latona scalmata. *Fortig. Ricciard.* 30. 91. E per quanto ei con lo scalmato volto Della fiamma del cor facesse fede, E mostrasse ec. (A)

* §. *Morbo scalmato. V.* SCALMATURA. (A)

* SCALMATURA. *Termine de' Veterinari. Quel flusso che da' Medici è detto* Passione celiaca, *ossia Escrezione di materie bianche, quasi chilose; dicesi anche* Morbo scalmato. (A)

* SCALMIERA. *Sust. fem. Term. di Marineria. È uno spazio quadrato che si lascia sul capo di banda di certi bastimenti, per collocarvi il remo invece dello scalmo, che in questo caso non vi è; ma per fare lo stesso ufficio vi sono due pezzi di legno piatti, stabiliti ad angolo retto sulla banda del bastimento, che lasciano fra di loro l'intervallo necessario pel moto del remo, il cui manico è quadrato, e trovasi perciò sufficientemente contenuto dai due lati, senza scalmo e senza frenello.* (S)

* SCALMO. *Termine di Marineria. Ved.* SCARMO. (S)

* SCALO. *Sust. masc. Term. di Marineria. È un terreno preparato in pendìo dolce, per servire di base nel luogo della costruzione delle navi.* (S)

* §. I. *Scalo dicesi anche di più travi disposte in guisa da potervi far voltolar sopra le botti che si sbarcano.* (A)

* §. II. *Nave nello scalo, o scavo, s' intende quella che non è ancora messa in mare, ed è tuttavia nel luogo dove è stata fabbricata.* (A)

* §. III. *Scalo. Termine de' Funajoli. Lo stesso che Andana.* (A)

SCALOGNO. *Specie di cipolla che nasce a cespi, e produce le radici sottili.* Lat. *cepa ascalonica.* Gr. ἀσκαλώνιον. *Bocc. nov.* 72. 5. Quando le mandava un mazzuol d'agli freschi ec., e talora un mazzuol di cipolle malige, o di scalogni. *Cr.* 6. 123. 1. Gli scalogni si piantano nel mese di Febbrajo, siccome gli agli. *E appresso:* Gli scalogni son della natura delle cipolle, ma son meno umidi. *Burch.* 1. 111. Sangue di more e latte di scalogni Fecer sì grande e sterminato Anteo. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri mettoo nel vino olio e marrobbio ec., Altri della vitalba, altri scalogni. *E* 5. 119. La piangente cipolla, e l'aglio olente, Il mordente scalogno, il fragil porro. — *Allium ascalonicum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice composta di molti piccoli bulbi a pacchetti; lo scapo nudo, sottile, voto; le foglie lesiniformi, vote; i fiori porporini, in ombella serrata, globosa; gli stami con tre punte, lunghi quanto i petali. Fiorisce nel Luglio, ed è originaria della Palestina.* (B)

§. *Scalogno per Sorta di fico. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 519. Infino i fichi scalogni da Ascalona, città di Soria. *E appresso:* Io il primo fui quello che nelle medaglie di questa città ec. scopersi essere pretti e sputati scalogni.

SCALONA. *Scala grande. Tratt. segr. cos. donn.* Saliva e scendeva ogni mattina a digiuno molte volte una lunga scalona.

SCALONE. *V. A. Scaglione, Grado.* Lat. *gradus.* Gr. κλιμακτήρ. *Fr. Jac. T.* 5. 3. 13. Uomo posto in altora, È 'n fievole scalone. *Lib. cur. malatt.* Venne a rompersi uno degli scaloni di quella scala. *But. Inf.* 33. 1. Furono ec. sotterrati nel monimento ch'è allato alli scaloni nel montare in chiesa.

SCALPEDRA. *Nome vano, e finto per baja dal Bocc. nov.* 79. 12. La Semistante di Berlinzone, *e* la Scalpedra di Narsia.

* SCALPELLETTO. *Piccolo scalpello. Salvin. Fier. Buon.* 2. 4. 2. Il porfido prima con un scalpelletto ec. si prepara, e si condiziona con altri ferri a più forte lavoro. (A)

* SCALPELLINO. *Sust. Scarpellino, Che lavora le pietre collo scalpello. Co. Silvestr. Lett. Inscr.* (Berg)

* SCALPELLO. *Lo stesso che Scarpello. Bern. Orl.* 2. 8. 16. E dalla parte, donde viene il giorno, Era tagliata a punta di scalpello Una porta patente, alta e reale, ec. (A)

* §. *Scalpello. Term. degli Anatomici e de' Chirurgi. Strumento che serve ad incider le carni.* (A)

SCALPICCIAMENTO. *Lo scalpicciare.* Lat. *pedum strepitus, conculcatio.* Gr. καταπάτημα. *Cr.* 2. 15. 1. La saldezza della corteccia di sopra, fatta per lo peso della terra medesima, e per lo scalpicciamento degli uomini e delle bestie ec., quella impedisce.

SCALPICCIARE. *Calpestare, ma con istropiccio di piedi infragnendo. Agn. Pand.* 28. Porregli dove meno auggiassono i seminati, meno mognessono i campi, e nel corre i frutti meno si scalpicciassono i lavorii.

§. *Per Semplicemente calpestare.* Latin. *conculcare.* Grec. καταπατεῖν. *Cr.* 2. 13. 29. Quando vi sarà stato quindici dì, e sarà scalpicciato e molle dalla pioggia, si rauna, e a un monte di letame dopo alquanti dì si riduce. *E* 5. 24. 3. Si dee difendere solamente dalle bestie, mentre ch'è tenera e debole, che non la rodano e scalpiccino. *But. Inf.* 14. 1. Scalpicciare lo suolo della terra colle sue schiere, facendole andare attorno.

* SCALPICCIATO. *Term. degli Agric. Si dice dell' albero maltrattato dal dente delle bestie.* (Ga)

SCALPICCÌO. *Stropicciamento di piedi in andando.* Latin. *pedum strepitus. Bocc. nov.* 81. 4. Sentendo lo scalpiccio che Rinuccio facea.

* SCALPIRE. *Scolpire. Salvin. Om. Inn.* (Canta, o Musa, a Mercurio inno, *ec.*) Allor scalpendo Con iscarpello di canuto ferro, scalfì la vita della tartaruga. (A)

SCALPITAMENTO. *Lo scalpitare.* Lat. *conculcatio.* Gr. καταπάτημα. *M. V.* 1. 56. Quando due, quando quattro, quando sei, e talora fu che dodici vi si trovarono morti dalle strette e dallo scalpitamento delle genti. *E* 11. 54. Quivi fu il grande scalpitamento, e ivi gli scorridori mescolati coi nemici quasi si mettieno nella porta.

* SCALPITANTE. *Che scalpita. S. Agost. C. D.* 10. 31. Però dicono, che siccome il piede fosse stato ab eterno nella polvere, sempre sarebbe stato il vestigio, il quale nondimeno vestigio nullo dubiterebbe che fosse fatto dallo iscalpitante essa polvere, e non sarebbe però l'uno prima che l'altro, ec. *Salvin. Iliad. lib.* 5. *v.* 353. E contra noi prendendo il tempo allora il figliuol del magnanimo Tideo, Noi due uccida, e porti via i cavalli Scalpitanti la terra ad unghia intera. (A)

SCALPITARE. *Pestare e Calcar co' piedi in andando.* Lat. *conculcare, calcare.* Grec. καταπατεῖν. *Bocc. g.* 2. *p.* 1. Le rugiadose erbe con lento passo scalpitando ec., per lungo spazio diportando s'andarono. *E nov.* 77. 38. Me sentendo per la tua corte andare, i denti battendo, e scalpitando la neve. *Sen. Pist.* A tanta dilicatezza siamo venuti, che noi non vogliamo scalpitar se non gemme. *Pallad.* La pianterella nata si vuol guardar dallo scalpitar delle bestie. *Dant. Inf.* 14. Perch' e' provvide a scalpitar lo suolo Colle sue schiere. *Teseid.* 8. 73. Ed abbattuto aveva o scalpitato Qualunque presso quivi gli era andato.

§. *E figuratam. Lab.* 294. Aristotile, Tullio, Virgilio ec. erano, come fango, da loro scalpitati, schirniti e annullati. *Amm. Ant.* 4. 3. 3. Sono alquanti, che con sollicito studio cercano e truovano li spirituali comandamenti; ma quelle cose, alle quali collo 'ntendimento trapassano, colla vita le scalpitano. *Mor. S. Greg.* 14. 9. Questa tale morte si può dire che scalpiti gli uomini rei, siccome Re, quando già li possiede senza contrasto alcuno.

SCALPITATO. *Add. da Scalpitare. Pestato, Calcato.* Latin. *calcatus, conculcatus.* Gr. καταπατηθείς. *Franc. Sacch. nov.* 159. Sentendo il romore, ed essendo sospinti e scalpitati, menavano loro bastoni. *Vit. S. Girol.* Arriva-

rono in un bosco, e non vedendovi via scalpitata nè d'uomini nè di bestie, temendo, raccomandàrsi a santo Girolamo. (*Qui vale Segnata da orme.*)

* §. *E figuratam. Sen. Pist.* 85. Non credere che sia scalpitato e soppressato dall'avversitadi. *E* 94. Ella ci ha dato a scalpitare e sopraffare tutte queste cose, per la quali noi siamo scalpitati e soppressati. (B)

* SCALPITÌO. *Scalpitamento. Vit. S. Gir.* 108. Odono quelle grida d'un grande scalpitìo, e di voci di rammarichìo, coma di persona forte tormentata. (V)

SCALPORE. *Rammarichìo, Risentimento grande che si fa d'alcuna cosa.* Lat. *questus, rumor.* Grec. μέμψις, κραυγή. *Pataff.* 7. Di rio in buon non facendo scalpori. *Cron. Morell.* 291. Antonio di Befe sentì questo, cominciò a fare iscalpore. *Cron. Vell.* Facemmo fare comandamenta di disgombrare: fecionne un grande scalpore. *Tac. Dav. Ann.* 1. 7. Il popolo di tal preminenza levatagli non fece che un po' di scalpore.

SCALPRO. *V. L. Scarpello.* Lat. *scalprum. Buon. Fier.* 5. 4. 2. Esquisito Disegnator ne insegna quanto vaglia In gentiluomo la matita, e il gesso, E lo scalpro, e 'l pennel.

SCALTERIMENTO. *Voce poco usata. Scaltrimento.* Lat. *calliditas, sagacitas.* Gr. πανουργία, δεινότης. *Rett. Tull.* Si fa per via di scalterimento, e fassi in due modi. *Din. Comp.* 3. 60. Vedendo che la terra si tenea con molti scalterimenti, perdè la speranza d'averla. *Lib. Amor.* 45. Più di scalterimento e di malizia pieno, volle la semplice femmina tentare. *M. V.* 7. 62. Oltre a questo, usarono un altro scalterimento.

SCALTERITAMENTE. *Voce poco usata. Avverbio. Scaltritamente.* Lat. *callide.* Grec. πανούργως. *Tratt. pecc. mort.* Questi fanno scalteritamente ciò che i santi e onesti uomini voglion fare. *Arrigh.* 57. Dunque più scalteritamente, o namica degl'Iddii, mescola le tue riprensioni. *M. Aldobr. P. N.* 164. Posta nelle medicine vomitive], dee essere trita scalteritamente.

SCALTERITO. *Voce poco usata. Add. Scaltrito.* Lat. *callidus, sagax.* Grec. πανοῦργος, αμήχανος. *Pataff.* 6. Benchè sia scalterito, e' fu arcato. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 5. Non avere teco le parola degli scalteriti, falsi, e di coloro che vendono le parole divine. *Zibald. Andr.* 118. Chi ha il collo corto, fia ratto al parlare, a di calda natura, frodolente, scalterito e ingannatore.

* SCALTRAMENTE. *In modo scaltro, Scaltritamente. Car. En.* 2. 215. Pur ei (*Calcante*) tacque ancora Per dieci giorni, e scaltramente al niego Si mise, di voler che per suo detto Fosse alcun destinato e spinto a morte. *Marchett. Lucr. lib.* 5. *v.* 657. Chè certo è ben che i genitali corpi Con sagace consiglio e scaltramente Non s'allogàr per ordine, nè ec. (A)

SCALTREZZA. *Astratto di Scaltro. Accortezza, Sagacità.* Lat. *sagacitas, astutia.* Gr. αγχίνοια. *Salvin. Disc.* 2. 477. La santità conviene colla sapienza, mentre questa uon sia disgiunta dalla giustizia, e piuttosto sia scaltrezza, e sottilità, ed astuzia, e sagacità umana.

SCALTRIMENTO. *Scalterimento, Astuzia, Sagacità, Accortezza.* Lat. *calliditas, sagacitas.* Gr. πανουργία, δεινοτης, εμπειρια. *Tes. Br.* 6. 29. Astuzia, cioè scaltrimento è di prudenza, col quale l'uomo viene a fine con gran sottiglieza de' suoi intendimenti nelle cose buone. *Genes. P. N.* Per lo suo senno e scaltrimento. *Vegez.* Nel pensamento di giuoco quello scaltrimento s'apparava. *E appresso:* Lo scaltrimento di lanciare per usanza s'appara. *Rett. Tull.* 90. Questo ornamento si fa in due modi: ec., l'altro ec. si fa per iscaltrimento. *Ciriff. Calv. cant.* 3. *st.* 36. (*Fir.* 1572) Or qui Falcon mostrò suo scaltrimento, e divise in due parti le sue navi, ec. *E* 4. 3. E la novella v'avea arrecata ec., E come un certo Falcon maladetta Gittati avea alle navi serpenti, E fuochi, e piombo, e mille scaltrimenti.

SCALTRIRE. *Di rozzo e inesperto, fare altrui astuto e sagace.* Lat. *callidum reddere.* Gr. σοφὸν ποιεῖν. *Dant. Purg.* 26. Spesso il buon Maestro Diceva: guarda; giovi ch'io ti scaltro. *Petr. canz.* 26. 2. L'uno a me nuoce, e l'altro Altrui, ch'io non lo scaltro. *Bemb. pros.* 1. 19. La loro lingua ancora, e rozza e povera, iscaltrirono ed arricchirono dell'altrui. *Ar. Fur.* 32. 57. Il parer di quel Re vo' che mi scaltri. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora ec. con voce più gentile, e usata da' compositori nobili, *scaltrire*, onde viene *scaltro* e *scaltrito*, cioè accorto e sagace.

SCALTRISSIMO. *Superl. di Scaltro.* Lat. *callidissimus, peritissimus.* Gr. πανουργότατος, εμπειρότατος. *Petr. Uom. ill.* Costrignendolo la sua fortuna, ch'ello morisse nella terra d'Italia per insidie dello scaltrissimo nemico.

SCALTRITAMENTE. *Avverbio. Con iscaltrimento e accortezza.* Lat. *callide.* Gr. πανούργως. *Lib. Am.* In questo la tua prodezza si mostra, che sì scaltritamente sai usar tue parole. *Com. Inf.* 9. La qual domanda scaltritamente fa l'autore, per certificarsi di quelle parole che Virgilio avea dette nel fine del precedente capitolo.

SCALTRITISSIMO. *Superl. di Scaltrito.* Lat. *callidissimus, sagacissimus.* Gr. πανουργότατος, εμπειρότατος. *Coll. SS. Pad.* Nella qual cosa lo scaltritissimo diavolo tentò di porre ec. *Tac. Dav. Ann.* 16. 231. Pareva sempre vedersi quel gran bravo alla vita ec., robustissimo, scaltritissimo in arme. (*Il testo lat. ha:* ingenti corporis robore, armorumque scientia.)

SCALTRITO. *Add. da Scaltrire. Astuto, Sagace, Avveduto, Bene instruito.* Lat. *callidus, sagax, cautus, exercitatus, sciens.* Gr. πανοῦργος, αμήχανος, έντεχνος, δολοφρονῶν, σοφός. *F. V.* 11. 101. Giovanni dell'Agnello ec., piuttosto scaltrito e astuto, che saggio. *But. Purg.* 26. 1. Suole dirsi dell'uomo pratico e scorto del mondo: egli è uno scaltrito uomo. *Scal. S. Ag.* Perchè egli, non iscaltrito in guardarsene, non vedesse quello che poscia non vogliente desiderasse. *E altrove:* Gli spiriti e gli Angeli, che sono molto savie scaltrite spie. *Din. Comp.* 1. 15. Fu tanto scaltrito con suoi seguaci,

che egli spezzò gli armarii, e stracciò gli atti per modo, che mai non si trovarono. *Tac. Dav.* Dell'arti paesane scaltrito, e di chiara fama tra quelle genti. *Morg.* 28. 21. Acciocchè riuscisse netto il giuoco, Seudo cotanto mascagno e scaltrito. *Bern. Orl.* 1. 12. 13. Trovò una scaltrita messaggiera, Ch'avea grand'amicizia con Tisbina.

SCALTRO. *Add. Scaltrito.* Latin. *callidus, sagax, prudens, cautus.* Gr. πανοῦργος, φρόνιμος. *Tac. Dav. Stor.* 2. 278. Parve a Suetonio Paolino, tenuto lo più scaltro guerriero dei suoi tempi, appartenerglisi discorrere di tutta la guerra. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Le scaltre cirimonie cortigiane. *Malm.* 3. 40. Ed il restante non sì astuto e scaltro Comparisce, perch'ei non può far altro. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora ec. con voce più gentile, e usata da' compositori nobili, *scaltrire,* onde viene *scaltro* e *scaltrito,* cioè accorto e sagace.

* SCALUCCIA. *Term. de' Lanajuoli. Arnese formato di pertiche congegnate insieme, su di cui si distende l'ordito, per farlo asciugare dopo ch'è imbozzimato.* (A)

* SCALZACANE. *Mascalzone, Scalzagatto. Magal. Lett.* Se la sig. M., che è chi ell'è, ne chiedesse uno a me, sono un povero scalzacani, io le darei un no tanto fatto. (A)

SCALZAGATTO. *Guidone, Uomo vile.* Lat. *verbero, mastigia.* Gr. μαστιγίας. *Malm.* 5. 54. Torna, e rispondi a questo scalzagatto, Che si crede ingojar con le parole, Ch'io non so quel ch'ei dica, ec.

SCALZAMENTO. *Lo scalzare. Tratt. segr. cos. donn.* È necessario che il medico faccia un diligente scalzamento alla loro taciturnità. (*Qui nel signific. del* §. IV. *di* SCALZARE.)

SCALZARE. *Trarre i calzari di gamba o di piede; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *discalceare, calceos detrahere.* Grec. ἐξυποδεῖν. *Bocc. nov.* 99. 8. Dove gli fece scalzare, e rinfrescare alquanto. *Dant. Par.* 11. Tanto che 'l venerabile Bernardo Si scalzò prima. *E appresso:* Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro. (*In questi esempi vale Abbracciare la vita religiosa.*) *Fr. Jac. T.* 5. 30. 26. Non aggi ardire Qua più presso di venire, Se non scalzi prima i piedi. *Morg.* 19. 25. Esser dovevo scalzata ogni sera.

§. I. *Non essere atto a scalzare chicchessia, modo proverbiale che vale Essergli di gran lunga inferiore. Varch. Ercol.* 301. Nel qual caso io vi dissi di sopra, che la greca (*lingua*) non sarebbe atta a scalzare la volgare, ma molto meno la latina. *C.* Se io mi ricordo bene, voi non diceste scalzare, ma portarle dietro i libri, e esserle fattorina.

§. II. *Per Levar la terra intorno alle barbe degli alberi e delle piante; contrario di Rincalzare.* Lat. *ablaqueare.* Gr. ῥιζοτομεῖν. *Pallad. Genn.* 1. Del mese di Gennajo le viti si vogliono scalzare ne' luoghi temperati. *Dav. Colt.* 159. Lavorali, scalzali, tagliali fra le due terre. *E.* 188. Scalzando il frutto, e un aguto ben addentro conficcando. *Soder. Colt.* 27. Ma ponendolo torto da quivi in su, s'offende poi troppo a scalzare e zappare, urtandovisi dentro. *E* 39. Ne' freddi si bruschino di Febbrajo; e quando non serva questo, si scalzino. *E* 42. Se son sane ec., scalzandole e tirandole così al principio di Marzo.

§. III. *E per similit. si dice Levar d'attorno materia ad ogni altra qualunque cosa. Morg.* 20. 32. La nave è vecchia, e pur l'onda la scalza, Talchè comincia a uscirne la stoppa. *Stor. Semif.* 37. Alcuni altri facevano forza di scalzare le mura, e rompere le porte. *E* 47. Per tettoja fare a grossa gualdana di ribaldi, che ivi in iscalzare le mura si si adoperavano, ec.

§. IV. Lat. *rem sermocinando expiscari.* Gr. ἐξερευνᾷν τι τῷ διαλογισμῷ. *Varch. Ercol.* 71. Scalzare, metaforicamente, il che si dice ancora cavare i calcetti, significa quello che volgarmente si dice sottrarre e cavare di bocca, cioè entrare artatamente in alcuno ragionamento, e dare d'intorno alle buche per fare che colui esca, cioè dica, non se ne accorgendo, quello che tu cerchi di sapere. *Nov. ant.* 94. 4. Ma tanto la scalzò, ch'ella disse: si posai a un bel cavaliere, e pagommi finemente. *Gal. Sist.* 139. Voi dicevi così per tentarmi, e (come si dice dal volgo) per iscalzarmi.

SCALZATO. *Add. da Scalzare.* Lat. *discalceatus.* Gr. ἀνυπόδητος. *Amet.* 30. Scalzatasi, co' bianchissimi piedi tentava le frigide onde. *Pallad. Marz.* 14. Di questo mese verso Calendi Aprile si seminano gli sparagi in luogo grasso, umido, scalzato. (*Qui nel signific. del* §. II. *di* SCALZARE.) *Buon. Fier.* 3. 3. 4. Havvi per terzo Un altro, che, scalzato, Par che voglia guadare.

* SCALZATOJO. *Term. de' Chirurgi. Strumento chirurgico da scalzare i denti.* (A)

SCALZATORE. *Che scalza. Buon. Fier.* 3. 1. 5. Io giudico a costui doversi dare Per assistente un di questi sottili, Esperti scalzator, che han tante secchie. *E* 4. 2. 7. Scalzator di negozii e di segreti. (*In questi esempi è nel signific. del* §. IV. *di* SCALZARE.)

SCALZATURA. *Scalzamento, Lo scalzare.*

§. *Per Buca o Luogo scalzato. Soder. Colt.* 39. Si scalzino (*le viti*), e la scalzatura si riempia di sabbia di fiume, o veramente di cenere.

SCALZO. *Add. Senza calzari, Scalzato.* Lat. *discalceatus.* Gr. ἀνυπόδητος. *Bocc. nov.* 50. 22. Io vorrei innanzi andar cogli stracci in dosso e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *Petr. cans.* 25. Ed ella in trecce e 'n gonna Si siede, e scalza, in mezzo i fiori e l'erba. *Dant. Par.* 12. Che fur de' primi scalzi poverelli, Che nel capestro a Dio si fern amici. *Lib. Son.* 56. Vien qua, bambolin mio: e che ti fanno? Dannomi. Chi? Quel Franco maladetto. Francaccio! noi 'l mandremo scalzo a letto.

§. I. *Per similit. Morg.* 22. 182. Rinaldo vide un bel colpo da fare, E che scoperta avea la mano e scalza (*cioè nuda,* disarmata).

§. II. *Per metaf. si dice di Persona abbietta, o povera in canna. Tac. Dav. Ann.* 1. 8. Che tanto ubbidire, come schiavi, a quattro scalzi centurioni, e meno tribuni? *Segn. Stor.* 3. 80. Che genti ha seco condotte, se non gente collettizia, scalza, e bisogni? ec. *Alleg.* 121. E mille sollevate infami scalzi. *E* 237. Ogni scalzo vuol far del mercatantone a credenza.

§. III. *Oh vacci scalzo! maniera che si usa per denotare, doversi in quella tal cosa procedere accuratamente. Modo basso.* Lat. *papæ, babæ.* Gr. παπαί, βαβαί. *Buon. Tanc.* 5. 11. Ma i' vo' pian piano un po' ben ben guardare, S' io veggo oltre qui Pietro, o s' io lo sento. Cancherusse! e' mi fu per ingojare ec. Oh vacci scalzo! so ch'e' m'are concio, ec. *Menz. sat.* 5. Oh vacci scalzo! e' non ha tanti un ghetto Ladri costumi.

SCAMATARE. *Percuotere o Battere con camato lana o panni, per trarne la polvere.* Lat. *rudiculis curare. Franc. Sacch. nov.* 64. Va, scamata la lana, come tu se' uso, e lascia l'arte a quei che la sanno fare. *Lor. Med. canz.* 28. 3. E chi ha da scamatare, Lascia stare ogni faccenda. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Scamata, Risciacqua panni, canta, suona, grida. *Cant. Carn.* 264. Benchè bell'arte sia lo spelazzare, Donne, noi divettiamo, E tal mestier facciamo, Perchè ci piace più lo scamatare.

* §. *E metaforicamente per Correggere, Emendare. Alleg.* 276. Riccvetelo (*il capitolino*) adunque, e lettolo, scamatatelo a un dipresso, non conforme al suo bisogno, chè a' vi darebbe troppo che fare. (V)

SCAMATATO. *Add. da Scamatare.* Latin. *virgulis excussus.* Grec. ῥαβδιζόμενος. *Ved. alla voce* VERGHEGGIATO, §.

* SCAMATINO. *Quegli che scamata la lana o i panni, per trarne la polvere. Bronzin. Lett.* Sarebbero da lodarsi per arti belle infinite, che sono tenute a vile, come gli scarpellini, che lavorano alle cave, o che scarpellano le strade ec., o scamatini, o maniscalchi, o simili. (A)

SCAMBIAMENTO. *Lo scambiare.* Lat. *vicis, conversio, mutatio.* Gr. μεταλλαγή, ἀμοιβή, ἐναλλαγή. *Fir. As.* 177. Abbi più fiate questo petto mio, entro al quale si dispongono le leggi degli elementi, e gli scambiamenti delle stelle, e con più e più colpi ferito, e assai sovente macchiato, ec. *Circ. Gell.* 9. 204. Per temere di non si mettere in quello scambiamento a pericolo di perderlo. *Varch. Stor.* Tante mutazioni di regni, tanti scambiamenti di fortuna.

SCAMBIARE. *Dare o Pigliare una cosa in cambio d'un'altra.* Latin. *permutare, immutare, unum pro altero assumere, vel dare.* Gr. ἀλλάττειν. *Bocc. nov.* 76. 11. Per non ismarrirle, o scambiarle, fece lor fare un certo segnaluzzo. *E nov.* 80. 32. Acciocchè niuna cosa gli potesse esser tocca, o tramutata, o scambiata. *Franc. Sacch. nov.* 177. *tit.* Il piovano dell'Antella di Firenze sente che messer Vieri de' Bardi fa venire magliuoli da Corniglia, ec.: gli fa scambiare, e togli per lui. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Nè che, ignorante delle cose note, Della sua terra la storia arrovesci, E spesso scambi il capo pel vivagno.

§. I. *Per Tramutare. Cronichett. d'Amar.* 26. Avea seco da quattro mila cavalieri di Macedonia ec., altri cavalieri di Turchia e di Soria e d' Egitto egli n'avea quanti ne volea, ma li scambiava d' un luogo in altro.

§. II. *Scambiare i dadi. Varch. Ercol.* 71. Ricoprire ec. è quando alcuno, il quale ha detto e fatto alcuna cosa, la quale egli non vorrebbe avere nè detta nè fatta, ne dice alcune altre diverse da quella, e quasi interpetra a rovescio, o almeno in un altro modo, se medesimo, ec.: la qual cosa si dice ancora rivolgere e rivoltare, e talvolta scambiare i dadi. *E* 527. Messer Lodovico Martelli usò cotesto argomento ec., affermando che le donne di Lombardia intendeano meglio il Petrarca, che le Fiorentine. Che rispondete voi? *V.* Che egli scambiò i dadi.

§. III. *Scambiare le carte in mano, vale lo stesso che Scambiare i dadi. Ved.* CARTA §. XXI., *e* DADO §. VII.

§. IV. *Scambiare alcuno, vale Entrare in luogo suo, Succedergli.* Latin. *succedere alicui, aliquem in officio excipere.* Gr. διαδέχεσθαι. *M. V.* 4. 12. Là dovessono stare quindici dì, tanto che gli altri due quartieri gli andassone a scambiare. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 391. Varanio lo scambiò, e morì in quell' anno.

SCAMBIATO. *Add. da Scambiare.* Latin. *commutatus, permutatus.* Gr. ἀλλαχθείς, διαδοχθείς. *G. V.* 10. 173. 8. Presono a loro soldo messer Beltramone del Balzo, che tornava di pregione di Lombardia ec., scambiato per lo Legato con Orlando Rosso di Parma. *Franc. Sacch. nov.* 206. Chiodie sanza costo ebbe di quella farina scambiata, che era di Farinelle. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Diverse pretendenze Sopra le mercanzie O mal condizionate, e fuor di tempo O tardi consegnate, Scambiate, menomate.

SCAMBIETTARE. *Fare scambietti.* Latin. *saltitare.* Gr. πολλάκις ὀρχεῖσθαι. *Lor. Med. Nenc.* 21. Quand' ella compie il ballo, ella s' inchina; Poi torna indietro, e duo salti scambietta. *Burch.* 2. 75. Così ti prego della scala caggi Iscambiettando.

§. *E per Ispesso mutare. Tac. Dav. Stor.* 2. 279. Piacendo a' soldati questo scambiettar capitani. (*Il testo lat. ha:* læto milite ad mutationem ducum.)

SCAMBIETTO. *Salto che si fa in ballando.* Latin. *saltus. Franc. Sacch. nov.* 82. Fa scambietti, lanciandosi in alto più destro, che se fosse stato una lontra. *Morg.* 6. 29. Or oltre i' vo' col battaglio sonare, Perch' e' non faccian gli scambietti in fallo. *Lasc. Streg.* 4. 3. Io vo' fare uno scambietto per l' allegrezza.

§. *Per Ispessa mutazione.* Lat. *frequens mutatio. Malm.* 11. 18. Però il gigante fa certi scambietti, Che te ne avvisa quattro o sei per volta.

SCAMBIEVOLE. *Add. Vicendevole, Reciproco.* Lat. *mutuus. Sagg. nat. esp.* 230. Ma questa è un' azione scambievole, e niente più propria dell' ambra, che de' medesimi corpi, da' quali anch' essa è tirata.

SCAMBIEVOLEZZA. *Astratto di Scambievole.* Lat. *vicissitudo. Salvin. Disc.* 1. 135. Non saprei com' ella si potesse tenere in piè senza questi due appoggi e sostegni della vigilia e del sonno, e senza queste necessarie scambievolezze e vicissitudini.

SCAMBIEVOLMENTE. *Avverbio. Vicendevolmente.* Lat. *mutuo vicissim.* Gr. ἀμοιβαδὶς,

συναλλάξ. *Fir. Dial. bell. donn.* 372. Quivi è la sede degli amorosi baci, atti a far passar le anime scambievolmente ne' corpi l'uno dell'altro. *Red. Oss. an.* 38. Quei membri, ciondolando fuor del corpo, scambievolmente si divincolano, si scontorcono, ec.

SCAMBIO. *Cambio, Scambiamento.* Latin. *permutatio, mutatio.* Gr. ἀλλαγή.

§. I. *Cogliere o Pigliare in iscambio, vale Pigliare una persona o una cosa per un'altra.* Lat. *aberrare.* Gr. ἁμαρτεῖν. *Bocc. nov.* 27. 45. Voi m'avete colto in iscambio. *Fir. Luc.* 3. 2. Ridevasene in modo, che io mi accorsi ch'ella mi avea colto in iscambio.

§. II. *In iscambio, posto avverbialm., che anche si dice assolutam. Scambio, vale lo stesso che In vece.* Lat. *pro.* Gr. ἀντί. *G. V.* 12. 78. 3. Altri Guelfi furono messi in quello scambio. *Burch.* 1. 68. Che Tullio fu trovato in Camerata Con sugo di bambagia in una cesta, Che lo vendeva in scambio di giuncata. *Fir. As.* 10. Toltone il chiaro giorno, e lasciatone la oscura notte in quello scambio.

§. III. *Scambio si dice anche la Persona o la Cosa preso o messa in iscambio. Nov. ant.* 99. 12. Lo scambio che ella ha preso di me, m'ha recato alla morte. *Franc. Sacch. nov.* 227. Le donne talvolta son ite cercando di mettere uno scambio in luogo del marito.

SCAMERARE. *Levar dalla camera, cioè dall'erario pubblico. Ved.* CAMERA, §. IV. Lat. *ærario auferre. Tac. Dav. Ann.* 6. 111. Che i beni di Sejano si scamerassero, e mettessero nel fisco.

SCAMERITA. *Quella parte della schiena del porco, che è più vicina alla coscia.*

SCAMICIATO. *Add. Spogliato di camicia, o in camicia. Franc. Sacch. nov.* 229. E giunto a Carrara così scamiciato, domandando molto più che la prima volta ec., tristo tristo si tornò a Parma.

SCAMOJARE. *V. A. Fuggir via con prestezza.* Lat. *solum vertere.* Gr. μετανίστασθαι. *Pataff.* 1. Tromba da vieo, il bizzarro scamoja.

SCAMONÈA. *Pianta nota medicinale, delle cui qualità vedi Dioscoride.* Lat. *scammonium syriacum et antiochenum.* Gr. σκαμμωνία. *Cr.* 2. 21. 12. Noi vediamo che la pianta posta allato all'elleboro, ovvero alla scamonea, trae a sè le sue proprietadi. — *Convolvulus scammonia Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice carnosa; gli steli volubili, pelosi; le foglie alterne, sagittate, troncate; sopra i piccioli cilindrici, sottili; i fiori grandi, porporini, due o tre per peduncolo. Fiorisce nell'Estate, ed è indigena della Siria.* (B)

* §. *E Scamoneo dicesi anche il succo della detta pianta, e serve a purgar gagliardamente la bile e le sierosità per d'abbasso. Ricett. Fior.* 63. La scamonea è il sugo che stilla dal capo della radice d'una pianta chiamata da' Greci scammonio. (B)

SCAMONEATO. *Add. Aggiunto di que' medicamenti, dove entra la scamonea. Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Netta le interiora dalla sottilità delle medicine scamoneate.

SCAMOSCIARE. *Darla concia al camoscio.*

SCAMOSCIATO. *Add. da Scamosciare.*

* SCAMOSCIATORE. *Term. degli Artisti. Concintore di pelli in olio.* (A)

SCAMPA. *V. A. Scampo.* Lat. *effugium.* Gr. ἐκφυγή. *Stor. Pist.* 23. Pensarono alquanti dì, e non poteano vedere loro scampa.

SCAMPAFORCA. *Furfantone, Capresto.* Lat. *furcifer, dierectus.* Gr. παμμίαρος. *Buon. Fier.* 1. 3. 6. E' fan broglio tra lor di scampaforche. Finghiam non por lor mente, e stiamo attenti. *Salvin. ivi: Scampaforche,* detto quasi a similitudine del lat. *furcifer,* cioè degno di portare le forche sulle spalle, per quivi essere appeso.

SCAMPAMENTO. *Lo scampare.* Lat. *effugium, salus.* Gr. ἐκφυγή, σωτηρία. *Nov. ant.* 39. 3. Le donne risposero: volentieri, salvo che tu non domandi tuo scampamento. *Cr.* 5. 1. 12. Acciocchè quello che si fa per riparo e scampamento, non faccia ad esso veneno. *But. Inf.* 22. 2. Nella quinta si pone lo scampamento del Navarrese. *E oltrove:* Lo consigliasse di quel ch'era bisogno al suo scampamento.

SCAMPANARE. *Fare un gran sonar di campane.*

SCAMPANATA. *L'atto dello scampanare.*

* SCAMPANELLARE. *Suonare il campanello, o a guisa di campanello. Salvin. Buon. Tanc.* 2. 5. *Senti com' elle squillano;* quasi dica scampanellano, suonano a guisa di campanelli o squille. (A)

SCAMPANÌO. *Scampanato. Stor. Semif.* 53. Minuta contezza agli Consoli .... diarono; dello che per la cittade e per lo contado grande letizia, e grande scampanìo e luminarii e falò se ne fece. *E* 85. Grande letizia e scampanìo e falò se ne fece. *Sacc. rim.* 2. 31. Gran popolo che vien, che va, che resta! Che gran confetti ha in mostra ogni speziale! Che grande scampanìo rompe la testa!

* SCAMPANTE. *Che scampa, Che si libera.* Lat. *evadens, effugiens. Sen. Provvid.* 424. Perchè non volentieri ragguarderebbero (*gl' Iddii*) il loro nudrito, scampante per uscita così chiara e memorevole? (N. S.)

SCAMPARE. *Verbo. Difendere, Salvare e Liberar dal pericolo.* Lat. *liberare, servare, defendere, tutari.* Gr. διασώζειν, διαφυλάττειν, ἀμύνειν. *G. V.* 8. 96. 7. Promettendo loro molta moneta, se lo scampassero. *Petr. canz.* 49. 6. Ricorditi che fece il peccar nostro Prender Dio, per scamparne, Umana carne. *Din. Comp.* 2. 35. Avea messer Pazzino de' Pazzi in casa sua, che era confinato, confidandosi in lui, che lo scampasse quando fusse tornato in istato. *Sen. Ben. Varch.* 6. 9. Quanti furono quelli che l'aver male scampò!

* §. I. *Coll'ablativo. Petr. son.* Altro schermo non trovo, che mi scampi Dal manifesto accorger delle genti. *E canz.* Questi in vecchiezza la scampò da morte. *E Pass. Specch. Penit.* 3. 1. Si facesse beffe di colui che avesso saputo scampar la vita e le cose dalla fortuna e da' pericoli del mare. (Min)

§. II. *Per Rimuovere, Risparmiare.* Lat. *parcere, auferre.* Gr. φείδεσθαι. *G. V.* 5. 4. 3.

La madre, per iscampare vergogna alla figlinola, trovòe una bella damigella povera.

§. III. *In signific. neutr. vale Liberarsi da poricolo, Salvarsi.* Lat. *evadere, effugere.* Gr. αποδρᾶν, εκφεύγειν. *Bocc. nov.* 44. 15. La paura del morire e il disiderio dello scampare ec. gli fecer dire, sè essere apparecchiato. (*Qui in forzn di nome, in vece di* scampo.) *E nov.* 47. 1. Udendogli scampare, lodando Iddio, tutte si rallegrarono. *E nov.* 66. 11. Dove, mercè di Dio e di questa gentildonna, scampato sono. *Petr. canz.* 41. 5. Che spezzò il nodo, ond'io temea scampare. *E son.* 84. Non veggio ove scampar mi possa omai. *E* 230. Tal ch'a gran pena indi scampato fora. *M. V.* 7. 12. La piena vittoria, che Iddio v'ha apparecchiata, non vi scampi per tardamento de' vostri trattati (*cioè* vi scappi *ed* esca di mano).

* SCAMPATICCIO. *Convalescente, Fresco di malattia. Zucch. Benciv. nel Band.* 2. *Amati.* (B)

SCAMPATO. *Add. da Scampnre. G. V.* 9. 75. 3. Castruccio scampato, a grido fu fatto signore di Lucca (*cioè* liberato, salvata). *Alam. Gir.* 14. 79. Venga il dì datto di Ciprigna al tempio, A ringraziarla del scampato scempio (*cioè* evitato, scansato).

SCAMPATORE. *Cho scampa. Tac. Dav. Post.* 450. Lo scampato dallo affogare non può vedere lo scampatore per primo moto e impeto di natura.

SCAMPO. *Saluto, Salvezza.* Lat. *salus, effugium.* Gr. σωτηρία, εκφυγή. *Dant. Inf.* 22. I' vidi già cavalier muovar campo ec., E talvolta partir per loro scampo. *Petr. son.* 299. Non sì presta Fosse al mio scampo là verso l'aurora. *Bocc. nov.* 44. 4. A te sta il trovar modo allo scampo della tua vita e della mia. *G. V.* 8. 75. 5. Feciono un bello e subito argomento al loro scampo. *Din. Comp.* 2. 36. E a loro umilmente parlai con gran tenerezza dello scampo della città. *Sen. Ben. Varch.* 5. 15. Nè al sangue si perdona di coloro, in iscampo e per ajuto dei quali semo a spargere il proprio sangue tenuti.

* §. I. *Per Sorta di passo nel ballo. Fir. Asin.* 316. Quivi erano bellissimi giovani..., i quali, o vuoi balletti,...... o quali balli si sieno,... tu non avresti voluto vedere altro: quelle volte presta, quei salti leggieri,...... quelli scampi (*l'edizione del* 1723 *a pag.* 087 *legge* scempi) tardetti. (V)

* §. II. *Talora si usa ancora in significato di Sutterfugio. Ved. alla voce* SUTTERFUGIO. (A)

SCAMPOLETTO. *Dim. di Scampolo. Scampolino.* Lat. *frustulum, reliquiæ.* Gr. τεμάχιον.

§. *Per metaf. vale Pochetto. Guid. G.* Quello scampoletto del sole del dìe, ch'era in mezzo tra la luce e le tenebre, certissimamente pareva a lei che avesse tratto di due dì.

SCAMPOLINO. *Scampoletto.* Latin. *frustulum, reliquiæ.* Gr. τεμάχιον. *Tratt. segr. cos. donn.* Del drappo ne portano uno scampolino sopra la parte offesa del male.

SCAMPOLO. *Pezzo di pnnno di due o tre braccia al più, Avanzo della pezza. Buon. Fier.* 2. 4. 11. Abbiate pronti e saggi e mostre e scampoli, Paragoni, riprove, esperienze. *Malm.* 11. 22. Va col mantel, ch'egli ha di cento scampoli. *E* 12. 36. Di certe toppe, scampoli e soppanni Torsi d'impaccio volle.

§. *Per metnf. vale Avanzo, Rimasuglio.* Lat. *reliquiæ.* Gr. λείψανα. *Valer. Mass.* Con quelli piccioli scampoli della sua vita fece sì, che la repubblica non perì. *Liv. M.* Fabio il consolo si combatte A Perugia contro allo scampolo degli Etrorii. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 25. Secondo l'ordine della solitudine guidi lo scampolo dei suoi dì. *Guitt. lett.* 16. Dimandaodovi in prezzo di quello scampol d'amore, che mi dovete ancora, che sovente mi significhiate ec.

SCAMUZZOLO. *Minima parte di checchessia, quasi Minuzzolo. Voce bassa.* Lat. *frustum.* Gr. τέμαχος. *Pataff.* 1. Io non ho fior, nè punto, nè calia, Minuzzol, nè scamuzzolo.

SCANA. *V. A. Zanna, o Sanna. Dant. Inf.* 33. E coll'agute scane Mi parea lor veder fender li fianchi. *But. ivi:* Scane sono li denti pnntenti del cane, ch'egli hae da ogni lato, co' quali egli afferra.

SCANALARE. *Incavare legno, o pietra, o simil cosa, per ridurla a guisa di piccolo canale.* Lat. *striare.*

SCANALATO. *Add. da Scanalare.* Latin. *striatus. Red. Ins.* 52. L'altre cinque vertebre nella parte superiore sono scanalate. *E* 150. Quella estremità ec. è scanalata per traverso.

SCANALATURA. *L'effetto dello scanalare.* Lat. *stria.* Gr. πτύγμα. *Red. Ins.* 150. La scanalatura è marcata di due macchie nere.

SCANCELLAMENTO. *Cancellasione.* Lat. *deletio, obliteratio.* Gr. εξάλειψις. *Ved. alla voce* REMISSIONE.

SCANCELLARE. *Cassare la scrittura fregandola, Cancellare.* Lat. *delere, obliterare.* Gr. εξαλείφειν, αφανίζειν. *Boez. Varch.* 2. 7. Quanti uomini grandi e famosi ne' tempi loro crediamo noi che abbiano scancellati e come tolti del mondo la dimenticanza e carestia degli scrittori? (*Qui figuratam.*)

* SCANCELLATICCIO. *Che si può scancellare, Che facilmente si scancella, o Che è alquanto scancellato. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 4. Acconciolla con un suggello scancellaticcio, che non vi si scorgeva quello che vi fusse impresso. *Alleg. pag.* 120. (*Amsterdamo* 1754) Come diavol saprann' eglino mai insegnar lettere latine ec., ch'e' non ne appreson per lor medesimi se non certe poche scancellaticce, e salvatiche, pelle pelle imparate? ec. (A)

SCANCELLATO. *Add. da Scancellare.* Lat. *deletus, obliteratus.* Gr. εξηλειμμένος, αφανισθείς. *Alleg.* Se non certe parole scancellate.

* SCANCELLATURA. *Scancellamento, Scancellazione. Del Rosso Svet.* 219., *Minturn. Poet. Tosc.* 4. (Berg)

* SCANCELLAZIONE. *Scancellamento, Cancellazione. Segner. Miser.* Del rimanente (che è la scancellazion del peccato) lasciane interamente la cura a Dio. (A)

* SCANCELLO. *Cancello. Specie di armadio proprio di scritture. Bemb.* (A)

SCANCERÌA. *Si dice ad alcuni palchetti*

d'asse, che per lo più si tengono nelle cucine. Franc. Sacch. nov. 70. Caccia di qua, caccia di là; e quello ferito dà in una scanceria tra' bicchieri e orciuoli per forma e per modo, che pochi ve ne rimasono saldi. *Morg.* 18. 140. Come una scanceria son netto e mondo.

SCANCÌA. *Palchetta, Scaffale, Scansia.* Lat. *pluteus. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Scancie di spezierie, Vasi di profumier, bacheche d'orafi.

SCANCÌO. *Schiancio. Soder. Colt.* 59. Si dee fare il foro per iscancio a schimbescio pendente attraverso allo 'ngiù.

* §. *A scancia. Gal. Fortific.* Ferendo l'artiglieria a angolo obliquo, o, come si suol dire, a scancio. (Min)

SCANDAGLIARE. *Propriamente Gettar lo scandaglio.*

§. *Per metaf. Calcolare esattamente, Esaminar per la minuta, Fare lo scandaglio.* Lat. *exacte æstimare.* Gr. ἀκριβῶς ἀναλογίζεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 194. Non essendo egli altro che una filiera d'acciajo, forata con diverse misure di cerchi, per iscandagliare in essi i varii ricrescimenti, che operano differenti gradi di calore. *Gal. Sist.* 124. Il quale le ha prodotte, e sicuramente esaminate, e scandagliate puntualissimamente.

* SCANDAGLI. *Sust. masc. plur. Term. di Marineria. Sono le profondità osservate nel mare, notate nelle carte marine, e d'ordinario espresse per braccia o passi.* (S)

SCANDAGLIO. *Piombino.* Lat. *bolis, catapirates, Isidor. Ved. Flas.* 23. Grec. βολίς, καταπειρατήρ. *Franc. Barb.* 258. 21. Scandagli, ed orce, e funi, E canapi comuni. *Morg.* 25. 57. E si poteva gettar lo scandaglio Per tutto, in modo nel sangue si guazza. *Men. sat.* 10. Ma se non giugni col tuo scandaglio A trovar fondo alle terrene cose, Vuoi l'eterne cribrar dentro al tuo vaglio? (*Qui allegoricam.*)

§. I. *Per metaf. Calculo, Riprova, Esperimento; onde Far lo scandaglio vale Esaminar per la minuta, Calcolare esattamente, Scandagliare.* Latin. *examinare, explorare, æstimare. Bern. rim.* 1. 17. La peste è una pruova, uno scandaglio, Che fa tornar gli amici a un per cento.

* §. II. *Scandaglio. Term. di Marineria. È anche il nome che si dà alle corde che sono della grossezza di quella che serve a scandagliare.* (S)

* §. III. *Scandaglio di tromba. È una verga di ferro piatta, che ne' suoi lati è segnata a pollici, la cui estremità superiore si può attaccare a una corda, mediante la quale essa si cala per un buco che corrisponde al pozzo della tromba, aperto nel ponte, sino al fondo della sentina, onde conoscere il numero di pollici d'acqua che vi è, tanto per sapere che la nave non faccia acqua, quanto per sapere qual effetto facciano le trombe a confronto delle falle, o vie d'acqua.* (S)

* §. IV. *Scandaglio pei cannoni, a Gatto. È un istrumento d'artiglieria, composto d'un lungo manico, e d'una patta che vi fa scorrere per l'interno del cannone, onde conoscere se vi siano fessure, buchi, peli, o altri difetti nel metallo.* (S)

* SCANDALARO. *Sust. masc. Termine di Marineria. La stanza vicina alla camera di poppa nelle galee.* (S)

SCANDALEGGIARE. *Voce poco usata. Scandalizzare.* Lat. *exemplo offendere, scandalizare.* Grec. σκανδαλίζειν. *Cavalc. Frutt. ling.* 24. L'altro popolo con i lor mali consigli ec. fanno cadere e scandaleggiare.

* SCANDALEZZAMENTO. *Scandalezzo, Scandalo, Scandolo. Magliab. Lett.* (Berg)

SCANDALEZZANTE. *Ved.* SCANDALIZZANTE.

SCANDALEZZARE, SCANDALIZZARE *e* SCANDOLEZZARE. *Dare scandalo.* Lat. *scandalizare, offendere.* Gr. σκανδαλίζεσθαι. *Pass.* 366. Muovesi il diavolo a fare sognare, o da sè medesimo, per la sua malizia, per conturbare e scandalizzare le persone, ec. *Maestruzz.* 2. 9. 8. L'altro è lo scandolo attivo, cioè quello che è in colui che iscandalezza. *E appresso:* Quando alcuno induce alcuno con parole o con fatto a peccare, costui, in quanto è di se, iscandalizza. *E appresso:* Lo scandalo passivo, cioè quello ch'è in colui ch'è iscandalizzato, non puote esser peccato ispeziale. *Bern. Orl.* 1. 20. 3. Questo mostrar di non si contentare Della vita comunemente buona, E voler far tra gli altri il singolare, Subito scandalezza la persona.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Pigliare scandalo.* Latin. *offendi, scandalizari.* Gr. *G. V.* 12. 114. 2. I Provenzali s'erano molto scandalezzati. *Pass.* 35. Ridicendogli i discepoli suoi, come i Farisei s'erano scandalezzati, e mormoravano di certe parole che Gesù Cristo avea dette, rispose: ec. *Tes. Br.* 7. 75. Iddio comandò, che quando il destro occhio si scandalizzasse, fosse cavato, e gittato fuori. *S. Gio. Grisost.* Di tanti debili e imperfetti, li quali per te si scandalezzano. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Due sono gli scandali: l'uno è passivo, cioè colui che si scandalezza; o questo è sempre peccato, imperocch'egli non si scandalezza, se none alquanto rovinasse di spirituale rovina, la quale è peccato; ec. *Vit. SS. Pad.* 1. 77. Dicea che nullo si dovea perciò scandalizzare.

§. II. *Per Impazientirsi, Adirarsi.* Lat. *excandescere.* Gr. ὀξυθυμεῖν. *Morg.* 25. 30. Non sare' ragione, Che chi è battezzato si sbattezzi, Acciocchè Cristo non si scandalezzi. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 45. Sorelle mie benedette da Dio, non piagnete più, chè voi mi fareste iscandalizzare. *Fior. S. Franc.* 8. Dite a frate Elia, che vada a quello giovane; ed egli se ne scandalizza, o non vuole andare. *Malm.* 1. 56. E non avendo ancor toccato un bezzo, Si scandolezza, ed entra in grande smania. *E* 11. 23. Ei con Macone allor si scandolezza.

* SCANDALEZZATISSIMO. *Superlativo di Scandalezzato. Perand. Lett., Pignor. Lett.* (Berg)

SCANDALEZZATO, SCANDALIZZATO *e* SCANDOLEZZATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *scandalizatus, scandalum passus.* Gr. σκανδαλισμένος. *Vit. S. M. Madd.* 23. A lei rimase la veritade sanza mormorio, e coloro ne rima-

sono scandalizzati. *Fior. S. Franc.* 16. Se noi pur, costretti dalla fame *e* dal freddo e dalla notte, più picchieremo e chiameremo ec., *e* quegli più scandalezzato dirà: costoro sono gaglioffi importuni; io gli pagherò bene come sono degni. (*Qui vale* incollerito.) *Red. lett.* 2. 202. V. S. Eccellentiss. o rimarrà scandolezzata di me, oppure se ne riderà.

SCANDALEZZATORE. *Ved.* SCANDALIZZATORE.

SCANDALEZZO. *Scandalo.* Lat. *scandalum, offensa.* Gr. σκάνδαλον. *Lab.* 200. Se per isciagura le si ponea una mosca in sul viso, questo era sì grande scandalezzo o sì grande turbazione, che a rispetto fu a' Cristiani perdere Acri un diletto. *Fr. Giord. Pred. S.* Quando scandalezzo avrà l'uomo nel servire agl'infermi? *Burch.* 1. 117. Onde il Pretor rimediò al scandalezzo Ch' era nato fra' bufoli a Quaracchi.

SCANDALIZIOSO. *V. A. Add. Che commette e dà scandalo; che oggi più comunemente diciamo Scandaloso.* Latin. *factiosus, facinorosus, scelestus.* Grec. στασιαστικός, μοχθηρός, πονηρός. *Esp. Salm.* Questo mezzo adopera il Diavolo mediante gli uomini scandaliziosi.

SCANDALIZZANTE, SCANDALEZZANTE *e* SCANDOLEZZANTE. *Che scandalizza. Coll. SS. Pad.* Siccome non necessario, ma scandalizzante.

SCANDALIZZARE. *V.* SCANDALEZZARE.

SCANDALIZZATO. *V.* SCANDALEZZATO.

SCANDALIZZATORE, SCANDALEZZATORE *e* SCANDOLEZZATORE. *Che dà scandalo. Com. Inf.* 28. Poi il dichiara per la terza, ch'egli tiene, la quale mentovando, induce un altro scandalezzatore. *E poco sotto:* Qui si palesa il nome e 'l fatto di questo scandalizzatore.

SCANDALO *e* SCANDOLO. Lat. *scandalum, offendiculum.* Gr. σκάνδαλον. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Che è scondalo? Dice santo Girolimo: quello che i Greci chiamano scandalo, noi possiamo dire che in nostra lingua sia l'offensione, ovvero ingiuria, ovvero percotimento di piede, quando si pone nella via alcuna cosa, per la quale vi si percuote e cade, o quella così fatta cosa è detta scandolo. Così interviene nella via spirituale, che alcuna cosa vi si pone alcuna volta, per far rovinare spiritualmente o con parole o con fatto altrui, in quanto alcuno per sua ammonizione o inducimento, ovvero con esemplo, trae l'altro a peccare; e questo *è* detto propriamente scandalo. *Tratt. pecc. mort.* Scandalo è un parlare o operar men che bene, cioè il quale dà ad altri cagione di cadimento spirituale, cioè in peccato. *Cavalc. Specch. Cr.* Questo Cristo crocifisso è alli Giudei scandalo, alli Gentili pare stoltizia. *E Med. cuor.* A niuno volli mai fare scandalo. *Pass.* 348. Ciò fanno i demonii per seminar questo errore, e per mettere scandolo, e per infamare quelle cotali persone, la cui similitudine prendono.

* §. I. *Recare in iscandalo. Fav. Esop.* 19. Priva i suoi compagni minori del merito delle loro buone operazioni, recandoli in scandalo *e* in furore. (*Cioè* scandalizzandoli, o facendoli andare in collera; *forse appartiene al* §. IV.) (V)

§. II. *Per Qualsisia impedimento. Maestruzz.* 2. 9. 8. E alcuna volta scandalo si piglia largamente per ogni impedimento. *Fr. Giord.* 125. Qui vanno le navi (*ne' mari alti*) sicuro sanza dubbio, e non ci si rompe mai nave, e non ci si trova alcuno scandalo. (*L'autore il dice per simiglianza degli umili.*) *E appresso:* Ma.... i mari terragnoli, pieni di scogli e di sassi e di colli, ogna nave ci si spezza...., imperocchè ci trova molti contasti e molti scandali.

§. III. *Per Danno, Infamia, Disonore.* Latin. *dedecus.* Gr. ὄνειδος. *Bocc. nov.* 86. 2. In essa vedrete un subito avvedimento d'una buona donna avere un grande scandalo tolto via. *Vit. S. Umil.* Temendo che non venisse agli orecchi de' parenti, e tornasse in iscandolo della fante. *Fir. As.* 238. Ingannando quelli buoni omiciatti (*l'ediz. del* 1723 *ha* omicciatti), e semplici donnicciuole, danno lor fra le mani, in iscandolo e disonor grande de' veri religiosi o della nostra religione, ec.

§. IV. *Per Discordia, Disunione.* Latin. *dissidium, discidium, offensio.* Gr. διάστασις, διαφορά. *G. V.* 7. 10. 4. Onde nacque poi grande scandolo tra loro. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandalo e di scisma. *Franc. Sacch. nov.* 160. Così ha fatto questo maladetto corvo, ch'è venuto a mettere scandolo tra queste due arti. *Bocc. nov.* 98. 20. Se io andassi ora a dire che io per moglie non la volessi, grandissimo scandalo ne nascerebbe. *Din. Comp.* 2. 29. I seminatori degli scandoli li diceano: Signore, non entrare in Pistoja. *E appresso:* Li confermava quello che pe' seminatori degli scandoli gli era detto.

* §. V. *Mettere scandalo. Din. Comp.* 1. Dicendo che avea messo scandalo in Pistoja, e arse ville. (P)

* SCANDALOSAMENTE. *Con iscandalo, Scandolosamente. Guicc.* (A)

* SCANDALOSISSIMO. *Superlat. di Scandaloso. Guarin. Idropic.* 1. 3. Che giova egli a' poveri padri l'allevar con buoni costumi i figliuoli, se essi poi per le piazze e ne' trebbii trovano.... compagni scandalosissimi d'ogni male e d'ogni licenzia? (A)

SCANDALOSO *e* SCANDOLOSO. *Add. Che commette e dà scandalo.* Lat. *factiosus.* Gr. στασιαστικός. *Fir. Disc. an.* 98. Così il più tristo che savio padre si andò a nasconder la notte in quella scorza dell'arbore dello scandoloso tesoro. *Tac. Dav.* Scandalosi in pubblico, e disonesti per le case.

SCANDELLA. *Specie di orzo. Ved.* ORZOLA. Latin. *hordeum disticum, zea. Pallad. Genn.* 4. Se 'l verno va buono, vuolsi da dodici dì fra Gennajo l'orzo di Gallazia, cioè la scandella, la quale è grave o bianca, seminare. *E Febbr.* 8. In fine a Calendi Marzo si semina l'orzo galatico, cioè la scandella, ne' luoghi freddi, la quale è grave e bianca.

§. *Scandelle diciamo anche a minutissime gocciole d'olio o di grasso, galleggianti in forma di piccola maglia sopr' acqua, o altro liquore. Com. Inf.* 17. Bevero ec. è di tanta grassezza, che stando alla riva, a perco-

tendo colla coda l'acqua, scaodelle, e gocciole come d'olio, nell'acqua rimangono.

* SCANDENTE. *Voce latina. Che sale; e dicesi per lo più da' Botanici di Tronco o Ramo che sale, attaccandosi con viticci, uncini e barbe, come la Vite, l'Ellera, ec. Dicesi anche Rampicante.* (A)

SCANDERE. *V. L. Salire.* Lat. *scandere.* Gr. βαίνειν. *Dant. Par.* 8. Lo Ben che tutto 'l regno, che tu scandi, Volge e contenta. *But. ivi:* Lo quale tu scandi, cioè tu, Dante, monti.

§. *Scandere si dice anche de' versi, e vale Misurargli.* Lat. *numeros carminum metiri.* Gr. τὰ ἔπη καταμετρεῖν. *Ciriff. Calv.* 1. 2. E non invoco voi, sacre, che al monte Scandete i versi.

SCANDESCENZIA. *Escandescenza, Stizza, Sdegno.* Latin. *excandescentia.* Gr. γυμωσις. *Car. lett.* 1. 25. Il capitano, che si trovava aver fatto tanto schiamazzo a Roma di questa sua vigna, venuto in iscandescenzia ec., disse: ec.

* SCANDIGLIARE. *Scandagliare. Voc. Dis.* (A)

* §. I. *Scandigliare per Prender a pigione. Band. ant.* Le ricondozioni si posson fare per tutto il mese di Marzo, non essendo state in detto mese scandigliate o condotte da altri. (A)

* §. II. *Scandigliare i sassi, dicono i Muratori, e vale Ridurli a scandiglio.* (A)

* SCANDIGLIO. *Pigione o Tassa che si paga dai rispettivi Macellai, o Canovai del vino. Band. ant.* Li siti di vino e di macello, concessi per scandiglio. (A)

* §. *Scandiglio dicesi da' Muratori ec. una massa di sassi ridotta in quadro, per fissare il loro prezzo.* (A)

* SCANDIMENTO. *Scansione, Misura di versi. Tesaur. Cann.* 9. (Berg)

SCANDIRE. *Lo stesso che Scandere, nel signific. del* §. Lat. *numeros carminum metiri.* Gr. τὰ ἔπη καταμετρεῖν. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 25. Per me sospetto che ec. il verso, io dicendo tutte intere le parole, che nello scandire necessariamente si schiacciano, ne saria venuto ec. soprabbondante.

SCANDOLEZZANTE. *Ved.* SCANDALIZZANTE.

SCANDOLEZZARE. *V.* SCANDALEZZARE.

* SCANDOLEZZATISSIMO. *Superlativo di Scandolezzato. Accad. Cr. Mess.* Veduta questa esecuzione, il P. ec., senza altra risposta, se ne tornò scandolezzatissimo. (A)

SCANDOLEZZATO. *Ved.* SCANDALEZZATO.

SCANDOLEZZATORE. *Ved.* SCANDALIZZATORE.

SCANDOLO. *Ved.* SCANDALO.

SCANDOLOSAMENTE. *Avverbio. In maniera scandalosa.* Latin. *offendiculo, malo exemplo.* Gr. προσκοπῇ. *Fr. Giord. Pred. R.* Ne' tempi delle feste solenni scandolosamente tripudiano, e d'esser tripudiatori si gloriano.

* SCANDOLOSISSIMO. *Superlat. di Scandoloso. Cas. Lett.* Perciò Sua Beatitudine, non volendo per niente comportar questa indegnità, nè alcun'altra, jer mattina fece pigliare pubblicamente Lottino, e metterlo in Castello, siccome quello, per mano del quale si è trattata pessima e scandolosissima opera, e molte altre simili. (A)

SCANDOLOSO. *Ved.* SCANDALOSO.

* SCANELLATO. *Lo stesso che Scanalato. Baruff. Tabacch.* (Berg)

* SCANELLATURA. *Lo stesso che Scanalatura. Bastian. Scolio, lib.* 4., *dell'Ord. Corintio.* (Berg)

SCANFARDO. *Epiteto dato altrui per ingiuria. Lor. Med. Arid.* 4. 5. O porta i fiaschi da te, scanfarda. *Varch. Suoc.* 4. 6. Quando vidi pure che la scanfarda non la voleva pigliare (*la collana*) da sè, gliela gettai in grembo.

SCANGÈ. *Sorta di drappo di seta di color cangiante. Varch. Ercol.* 285. Noi pronunziamo chermisi, taffettà, scangè, tambascià, ec.

SCANICARE. *V. A. Si dice propriamente dello Spiccarsi dalle mura e cadere a terra gl'intonicati. Pallad. cap.* 10. Per la sua salsezza fa scanicare gl'intonicati delle camere.

§. *Per metafora. Pallad. cap.* 6. Quando non si teme di scanicare gli acini, le legature si vuol mutare.

SCANNAFOSSO. *Sorta di fortificazione militare. Ar. Fur.* 14. 106. Dovunque intorno il gran muro circonda, Gran munizioni avea già Carlo fatte, Fortificando d'argine ogni sponda, Con scannafossi dentro, e case matte.

SCANNARE. *Tagliare la canna della gola.* Latin. *jugulare.* Gr. σφάττειν. *Bocc. nov.* 81. 11. Parevagli tratto tratto che Scannadio si dovesse levar ritto, e quivi scannar lui. *Boez. Varch.* 1. 4. Se io avessi empiamente voluto vedere i tempii sagri, se scelleratamente scannare i preti ec., non perciò arebbono nè sentenziarmi potuto, nè punirmi ragionevolmente, se prima non m'avessero citato, poi udito, e finalmente convinto. *Bern. Orl.* 1. 8. 41. Fanciulli e vecchi presero e scannaro.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. Ann.* 4. 96. Credesi facessero ammazzar Pisone i Termestini, perchè gli scannava colle gravezze. *E* 6. 125. Che volete voi fare d'un Re che nella pace vi scanna, e nella guerra vi rovina? *Malm.* 4. 24. È tale l'appetito che mi scanna, Che un diavol cotto ancor mi parrà manna. *E st.* 59. Mio padre, che 'l bisogno ne lo scanna, Con un mio zio, che n'andava pezzente, ec. *E* 6. 25. Perchè la fame quivi ne lo scanna.

§. II. *Per Levar d'in sulla canna. Buon. Fier.* 4. 2. 3. Zingana, quella seta Che 'l Dondola tintor posta avea al sole, Chi la levò d'in sulla canna? chi? Chi la scannò? su, di'.

* §. III. *Scannare il fosso. Fare un' apertura nel fosso, onde deviare l'acqua, e renderne più agevole il passaggio.* (G)

* SCANNAMINESTRE. *Voce scherzevole. Mangiapattona, Mangiafagiuoli, Dappoco. Capor. Com. la Ninn.* 2. 5., *Tasson. Secch. rap.* 6. 38. (Berg)

* SCANNAPIDOCCHI. *Abbietto, Pezzente, Pidocchioso. Tasson. Son.* (Berg)

SCANNATO. *Add. da Scannare.* Lat. *jugulatus.* Gr. ἀποσφαγείς. *Segn. Mann. Dic.* 28. 1. Questi bambini innocenti per conseguirlo

ebbero, appena nati, a sofferire una crudelissima morte, scannati e sfracassati sugli occhi delle loro madri.

SCANNATOJO. *Luogo dove si scannano gli animali per la beccheria. Buon. Fier.* 4. 4. 11. Tintori, saponai, di macellari Scannatoi, edifizii da trar seta. *Malm.* 10. 40. Vicino al boschereccio scannatojo, Mentre fuoco di stipa vi riluca.

§. *E per similit. si dice Luogo ove si usino disonestà, o soperchierie. Salvin. Fier. Buon.* 4. 4. 11. E scannatoi si dimandano quelle case e stanze, dove si giuoca di vantaggio, e si fa il collo a' poveri giovani, ec. *Magal. Lett.* Nell' elezione del sito voi raffigurate subito un ripostiglio, o, come suol dirsi, uno scannatojo, lasciato tra quattro mura in fondo a una torre.

SCANNATORE. *Che scanna.* Lat. *jugulator, victimarius.* Gr. σφαγεύς. *Buon. Fier.* 4. 2. 2. Ah, ah, ribaldo Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

* SCANNATRICE. *Verbal. fem. di Scannatore. Chiabr. part.* 1. (Berg)

* SCANNATURA. *Term. degli Architetti militari. Terrapieno fatto colla terra scavata dal fosso adjacente.* (A)

* SCANNELLAMENTO. *Scanalatura. Salv. Op. Pesc.* L'ingannosa seppio ec. in preda tragge i pesci bocconi sulla arena, sotto un nicchio serrata; e ancor con quegli scannellamenti, quando l'onde s'infuriano ec., alle pietre qual nave ella s'attacca. (A)

SCANNELLARE, *da Cannello, vale Svolgere il filo di sul cannello.*

§. I. *E Scannellare, da Cannella, vale Versare e Schizzare lontano a guisa d'una cannella sturata, che sia messa ad un vaso ben pieno.* Lat. *ejaculari, evomere.*

* §. II. *Scannellare. T. degli Argentieri, Ottonai, e simili. Fare lo scannellato, cioè scanalatura, o incavi sottili per lungo, che s'usa fare per ornamento de' lavori d'oro, argento, o altro metallo.* (A)

* §. III. *Scannellare. Term. degli Agricoltori. Diradare i canneti, tagliando le cannucce sottili, che non profitterebbero, e sarebbero di pregiudizio all'altre.* (A)

* SCANNELLATO. *Termine degli Ottonai, Argentieri, e simili. Lavoro che si fa sui metalli, scannellandogli col pianatojo.* (A)

* SCANNELLATURA. *Scanalatura, Scannellamento. Magal. Operett.* 305. Hanno o qualche riga in giro, o un po' di scannellatura. *E* 328. Le scannellature ... sono quello che vi è di più regolare. (B)

SCANNELLO. *Diminutivo di Scanno.* Lat. *scamnellum.* Gr. ὑποπόδιον. *Lib. Op. div.* Lo cielo è mia sedia, o la terra è scannello de' miei piedi. *Jac. Sold. sat.* 5. Tempo verrà, nè fia lungi da questa Età, che noi vedrem nel tuo scannello, Ch'ora ec.

§. I. *Scannello più comunemente si prende per una certa cassetta quadra, da capo più alta che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, e per riporvi entro le scritture.* Lat. *scrinium.* Gr. κιβώτιον. *Lasc. Gelos.* 4. 9. Dove di' tu ch'egli ha detto ch'e' son rimasti? *R.* Nello scrittojo in sullo scannello, amemorata. *Varch. Ercol.* 160. L'ho in quello scannello che voi qui vedete. *E Lez.* 244. Come un tegolo ed uno embrice, o una credenziera ed uno scannello.

* §. II. *Scannello. Term. de' Carrozzieri. Nome di due pezzi di legno d'olmo, situati l'uno al di sopra della sala, e l'altro sotto.* (A)

* §. III. *Scannello. Term. de' Macellai. Quel taglio del culaccio, che è più vicino alla coscia.* (A)

SCANNO. *Seggio, Panca da sedere.* Lat. *scamnum, sedes.* Gr. βάθρον, θῶκος. *Amet.* 72. Le poste mense, nulla altro aspettanti, si riempierono d'uomini e di donne, e ciascuna tenne secondo il suo grado lo scanno. *Cr.* 5. 18. 6. Del suo legno (*del noce*) si fanno ottimi scanni, e belli soppidiani, e durabili, e tutti altri vaselli da riporvi gli arnesi. *Dant. Par.* 4. Non hanno in altro cielo i loro scanni. *E* 30. Vedi li nostri scanni sì ripieni, Che poca gente omai ci si disira. *E* 32. E come quinci il glorioso scanno Della Donna del cielo, e gli altri scanni Di sotto lui cotanta cerna fanno.

§. *Per similit. vale Banco di rena, Deposizione di rena fatta ne' fiumi, o in riva al mare. Viv. Disc. Arn.* 27. E perciò prolungando 'l letto dentro quelli scanni, banchi, dune, o cavalli di rena che vi si creano, questo accrescimento di causa sarebbe inevitabile.

SCANNONEZZARE. *Scagliar col cannone, Abbattere col cannone.* Lat. *tormento bellico diruere.* Gr. καθαιρεῖν. *Car. lett.* 1. 116. Vi scannonezzo quel Sandisir subito ch'arrivo. (*Qui figurat.*)

SCANONIZZARE. *Togliere dal numero dei Santi; contrario di Canonizzare.* Lat. *e numero Sanctorum expungere. Dav. Scism.* 55. Questo Santo, per tanti miracoli illustrato, o più di 400 anni prima canonizzato, scanonizzò.

SCANSAMENTO. *Schifamento, Sfuggimento.* Lat. *declinatio.* Gr. ἐκτροπή. *Salvin. Disc.* 3. 12. La virtù ed il vizio, o il seguimento di quella, o lo scansamento di questo, ec.

* SCANSARDO. *Che scansa, Schivo, Fuggifatica. Capor.* (A)

SCANSARE. *In att. signific. vale Discostare alquanto la cosa del suo luogo.* Latin. *amovere.* Gr. ἀποκινεῖν.

§. I. *Per Iscansare, Sfuggire.* Lat. *evitare, declinare, vitare.* Grec. διαφεύγειν. *Fr. Jac. T.* 4. 11. 9. Non potiam morte scansare, E vediamola venire. *Fir. nov.* 1. 189. Mi parrebbe ec. che noi scansassimo quei pericolosi passi, a' quali ci guida questo nostro amore. *Tac. Dav. Ann.* 4. 88. O pur possiamo, alcuna cosa noi destreggiando, e senza nè sempre adulare, nè sempre dir contro, scansare pericoli e viltà, tenendo mezzana via. *E Stor.* 2. 288. Comandò alla legione, che tenesse il cammino per l'alpi Graje, per iscansar Vienna, sospettando de' Viennesi.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Discostarsi, Allontanarsi; e si usa senza particella.* Lat. *recedere.* Gr. ἀπέρχεσθαι. *Fior. Ital. D.* Io non voglio che nullo Italiano si scansi

per noi. *Dav. Tac. Ann.* 2. 48. Scansò Vonone in Pompejopoli, città di mare in Cilicia. (*Il Lat. ha:* Vonones Pompejopolim ec. amotus est. *Questo esempio è aggiunto dal Cesari; noi abbiamo osservato che l'edizione di Parigi* 1760, *vol.* 1. *pag.* 96, *legge* cansò, *come pure il Vocabol. alla voce* CANSARE.)

* SCANSATO. *Addiett. da Scansare. Ved. alla voce* SCAMPATO. (B)

SCANSATORE. *Che scansa.* Lat. *evitator. Buon. Fier.* 2. 1. 14. Io bevvi, Scansator di pericolo, e bevendo Mi fei lor sì domestico, ch'io presi ec.

SCANSÌA. *Strumento per lo più di legno, ad uso di tenere scritture, o simili, detto altrimenti Scaffale.* Lat. *pluteus, scrinium.* Gr. κιβώτιον.

*SCANSIONE. *Misura di versi. Sper. Dial.* 123. Non vo' però che creggiata che la volgare scansione sia puro nnmero, tanto che sole undici sillabe, comunque insiame si adunino, facciano il verso toscano; ma è mestieri ec. *Uden. Nis.* 1. 20. I medesimi effetti si posson considerare dalla scansione dattilica in questi versi virgiliani, ec. (A)

SCANTONARE. *In att. signific. Levare i canti a checchessia.* Lat. *in angulos exsecare. Benv. Cell. Oref.* 85. Presa la piastra, e pulitala dalle bave, o scantonatala alquanto, la radei da tutte e due le bande nel modo che di sopra dicemmo.

§. I. *E figuratam. vale Sfuggire. Tac. Dav. Ann.* 14. 198. Scantonandolo Cesare ogni dì più, gli chiede audienza. (*Qui il testo lat. ha:* familiaritatem aspernante.) *Buon. Fier.* 4. 1. 1. E vie non men che al ladro Gli sono infesti i cani...., Onde gli à forza gobbo gobbo e quatto Scantonar ad ogn'ora.

§. II. *Scantonare, in signific. neutro e neutro pass., vale Andarsene nascostamente e alla sfuggita.* Latin. *declinare, devitare, subterfugere.* Gr. ἀποφεύγειν. *Bocc. nov.* 77. 16. Io mi son testè con gran fatica scantonata da lui. *Pataff.* 4. Egli à nuovo cintonchio a scantonarsi. *Bern. Orl.* 1. 15. 60. Se disarmato alcun vada per sorte, O che punto scantoni dalla schiera, Nol camperebbe Apollo dalla morte. *Galat.* 44. Daesi lasciare che ciò si faccia da' maestri e da' padri, da' quali pure perciò i figliuoli e i discepoli si scantonano tanto volentieri, quanto tu sai ch'a' fanno. *Malm.* 4. 27. Onde minchion minchion, facendo il matto, Se ne scantona, che non par suo fatto.

SCANTONATO. *Add. da Scantonare.* Lat. *in angulos exsectus. Lor. Med. Arid.* 3. 5. Un rubino in tavola ec., legato all'antica, scantonato un poco da una banda. *Benv. Cell. Oref.* 86. La detta penna debb'essere scantonata a tonda.

* SCANTONATURA. *Il luogo o la parte scantonata. Baldin. Dec.* Tra le scantonature della sala ec. gli angoli che lascia l'ovato del vestibolo. *Mozz. S. Cresc.* Scalino ec., con vaghe scantonature nelle sue estremità. (A)

* SCAPARE. *Termine de' Pescatori. Levar la testa all'acciughe prima di salarle.* (A)

SCAPECCHIARE. *Nettare il lino dal capecchio.*

§. *E Scapecchiarsi, per metafora, vale Svilupparsi, Spastojarsi. Lib. Son.* 137. Pulcin, che per le ville ti scapecchi.

SCAPECCHIATOJO. *Strumento col quale si separa il lino dal capecchio.*

SCAPESTRARE e SCAPRESTARE. *Neutr. pass. Levarsi il capestro, Sciorlo; e figuratam. Liberarsi da qualunque impaccio.* Latin. *solvere.* Gr. διαλύειν. *Petr. son.* 65. E più mi duol, che fien meco immortali, Poichè l'alma dal cor non si scapestra. *Varch. Lez.* 482. Alcuna volta si trova la S sola, come smorsare, sbrancare, scaricare, scapestrare, formati da questi nomi: morso, branca, carico, capestro.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Vivere scapestratamente. Tac. Dav. Ann.* 3. 71. Disdicendosi a principe, se questa città o quella scapestra, uscir del centro di tutto il governo. (*Qui il testo lat. ha* turbet.)

§. II. *In signific. attivo vale Guastare, Disordinare, Corrompere, Indurre licenza o dissolutezza. Tac. Dav. Ann.* 2. 47. Scapestrò al ogni cosa, che il volgo il dicea padre della legioni. (*Il testo lat. ha:* eo usque corruptionis provectus est.)

SCAPESTRATAMENTE. *Avverbio. Dissolutamente, Sfrenatamente, Licenziosamente.* Latin. *effrænate.* Gr. ἀχαλινώτως. *Lab.* 273. La valente donna, disiderosa di più scapestratamente la sua vecchiezza menare, che non le era paruto potere la giovanezza. *Filostr.* Forse più senno ti sarà il tacere, Che favellare scapestratamente. *Bemb. Asol.* 3. 197. La ragione guida il senso, il quale, dal caldo della vaghievole giovanezza portato, non l'ascolta, qua a là, dove esso vuole, scapestratamente traboccando.

* SCAPESTRATISSIMO. *Superl. di Scapestrato. Lall. En. Trav.* 6. 22. (Berg)

SCAPESTRATO e SCAPRESTATO. *Addiett. da Scapestrare e Scaprestare.* Lat. *effrænatus.* Gr. ἀχάλινος. *Fior. Ital. D.* Andava con quel vigore a con quella gagliardia, che vae il cavallo scapestrato a sfrenato.

§. I. *Per metaf. vale Dissoluto, Sfrenato, Licenzioso.* Lat. *solutus, effrænis.* Grec. ἀχάλινος. *Bocc. nov.* 29. 12. Quivi trovando ella, per lo lungo tempo che senza Conte stato v'era, ogni cosa guasta a scapestrata ec., ogni cosa rimise in ordine. *Tac. Dav. Ann.* 4. 89. D'Affrica a questa guerra ogni malandato e scapestrato più correva. (*Il testo lat. ha:* moribus turbidus.) *Buon. Fier.* 4. 5. 3. E scaprestata a suo talento ha fatto Il peggio ch'ella può sempre per tutto.

§. II. *Alla scapestrata, posto avverbialm. Ved.* ALLA SCAPESTRATA.

* SCAPEZZAMENTO. *Lo scapezzare. Uden. Nis.* 1. 19. Qui si noti ec. lo scapezzamento sillabico in *sermonem*; e tutto per servire ec. (A)

SCAPEZZARE. *Tagliare i rami agli alberi insino in sul tronco; che altrimenti diciamo Tagliare a corona.* Lat. *amputare.* Gr. ἀποκόπτειν. *Pallad. cap.* 41. Coltellacci e pennati

nel tagliare i rami secchi tra i verdi in sull' albero, e da scapezzare. *Dav. Colt.* 169. Scapezza il neste col pennato, e non con la sega. *Soder. Colt.* 37. Convien potarle presso al tronco, cioè scapezzare i sermenti e quattro a sei dita vicino a esso, in capo al primo occhio. *E* 39. Taglisi sopra a dove per ultimo verso i capi si ritruovi il maglinolo mantenuto verde.

§. *Per similit. vale Tagliare il capo o la sommità di checchessia.* Lat. *capite truncare, detruncare.* Gr. ἀποκεφαλίζειν. *Dav. Scism.* 61. Buon per noi, che il Re ce l'ha scapezzato. *Ciriff. Calv.* 4. 105. Che diavol fa costui? che arme è quella, Che tanta gente a un colpo scapezza? *Varch. Stor.* 9. 261. Nè si contano le torri de' cittadini privati, le quali anticamenta erano più che molte, ma di già erano state quasi tutte scapezzate, e ridotte e in case, e al pari delle case.

SCAPEZZATO. *Add. da Scapezzare.* Lat. *amputatus.* Gr. ἀποκοπείς. *Cr.* 2. 23. 26. Cotale arbore sì si dee lasciar tagliate, ovvero scapezzato, infino al seguente anno. *Pallad.* Metterai sopra il letto della paglia due parti di pietre scapezzate, una parte di calcina temperata; e quando tu avrei fatto questo a grossezza di sei dita, metteraivi regoli uguali. *Soder. Colt.* 2. Questa pregiatissima pianta, più d'ogni altra feconda e fruttifera, dal suo scapezzato o reciso tronco, e mozzi rami ec., pullula e manda fuori ec. *E* 56. Mettendo sotto qualche difesa di cuojo, o cencio, o stoppa legata forte, sei dita sotto al taglio del tronco scapezzato.

* SCAPEZZONATA. *Termine de' Cavallerizzi. Botta di mano con tutta la forza del cavalcatore, e con tutto quel moto che può fare il braccio.* (A)

SCAPEZZONE. *Propriamente Colpo che si dà nel capo a mano aperta.* Lat. *colaphus.* Gr. κόλαφος. *Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L'abate alzò la mano, e diegli un grande scapezzone. *Lib. son.* 54. Poich'io ti ho morto cogli scapezzoni. *Ciriff. Calv.* 3. 81. Sicchè la gente si fue allargata, Per non aver di quelli scapezzoni. *Burch.* 1. 66. E pan buffette, e cacio scapezzone. (*Qui detto per contrapposto di Buffetto, in equivoco scherzoso.*) *E* 2. 46. Giunse mio padre, e diemmi un gran buffetto, E scapezzoni (*l'ediz. di Londra* 1757 *a pag.* 114 *legge* scapezzommi), e tirommi il ciuffetto.

SCAPIGLIARE. *Scompigliare i capelli, sparpagliandogli.* Lat. *capillos conturbare.* Gr. διαταράττειν. *Com. Inf.* 27. Il giovane fu a lei: costei per nullo modo volle consentire: scapigliolla, graffiolla e morsecchiolla, e ogni oltraggio le fece. *Pataff.* 4. Madre del diavole, io la scapigliai.

§. *In significato neutr. pass. figuratam. vale Darsi alla scapigliatura, Vivere scapestratamente o dissolutamente.* Lat. *nepotari.* Gr. ἀσωτεύεσθαι.

* SCAPIGLIATA. *Nigella damascena Lin. Term. de' Botanici. Ved.* ANIGELLA. (A)

SCAPIGLIATO. *Add. da Scapigliare.* Lat. *passis crinibus. Bocc. nov.* 48. 6. Vide venire per un boschetto ec. una bellissima giovane ignuda, scapigliata, e tutta graffiata dalle frasche e da' pruni. *Din. Comp.* 2. 51. Con abbondanza di lagrime scapigliata in mezzo della via ginocchione si gettò in terra innanzi a messer Andrea da Cerreto giudice, ec. *Dant. Inf.* 18. Sicchè la faccia ben con gli occhi attinghe Di quella sozza scapigliata fante, Che là si graffia. *E Vit. Nuov.* 25. Apparvero a me certi visi di donne scapigliate, che mi diceano: Tu pur morrai. *E appresso:* Veder mi parea donna andare scapigliate.

§. *Scapigliato vale anche Che s'è dato alla scapigliatura; e talora si usa in forza di sust.* Latin. *nepos.* Gr. ἄσωτος. *Tac. Dav. Post.* 441. Ma Tiberio solamente tolse la degnità senatoria a questi quattro scapigliati. *Alleg. rim.* 178. Io non son torcicollo, o stropiccione; Adunque io sono un grande scapigliato? *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Ditelo voi, scapigliata gente.

SCAPIGLIATURA. *L'atto dello scapigliarsi, nell'ultimo significato. Vita o Maniera di vivere dissoluta e scapestrata.* Lat. *lascivia, licentia.* Grec. ἀσέλγεια, ἀσωτία. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. E 'l lanternino amico acceso, Che sempre ho in tasca pe' casi opportuni Delle scapigliature mie notturne. *E Tanc.* 5. 6. E 'l danno della scapigliatura S'ha a ristorar er con un buon dolone.

SCAPITAMENTO. *Lo scapitare.* Latin. *damnum, detrimentum, jactura.* Gr. ζημία. *Cavalc. Specch. Cr.* Questo addiviene oggi a molta gente, perocchè tanto regna questa invidia, che pare che l'uomo sia dolente della fama e della gloria e dell'utilitade altrui, reputande l'altrui merito suo scapitamento.

SCAPITARE. *Perdere e Metter del capitale, Metterci del suo, Andarne col peggio.* Lat. *summam imminuere, jacturam facere.* Grec. ζημίαν ἐνεγκεῖν. *Tes. Br.* 7. 16. Amerei più iscapitare, che laidamente guadagnare. *Introd. Virt.* Nè si metta con lui ad altra quistione, imperocchè ne potrebbe scapitare. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. E scapitato aver di tal maniera ec., Che forza gli è l'andarsene in dileguo.

* §. *Scapitare vale anche Perdere di sua virtù o efficacia. Red. Lett. vol.* 5. *pag.* 60. (*ediz. de' Class.*) A tutte le singolari doti di quest' acqua (*del Tetuccio*) n'è accoppiata un'altra singolarissima, che ella può tramandarsi in tutte le più lontane regioni del mondo, senza ch' ella scapiti nè poco nè punto di sua virtù. (A)

SCAPITATO. *Add. da Scapitare.*

SCAPITO. *Lo scapitare, Scapitamento.* Latin. *damnum, detrimentum, jactura.* Grec. ζημία. *Fr. Giord. Pred. R.* Esagerava il timore di fare uno scapito grande. *E appresso:* Non si accorse del fatto grandissimo scapito.

SCAPITOZZARE. *Far capitozze, Tagliare gli alberi a corona.* Latin. *amputare.* Gr. ἀποκόπτειν. *Dav. Colt.* 188. Se vuoi farne molti (*de' mori*), scapitozzane di Marzo uno che sia in luogo umido e grasso.

* SCAPO. *Term. degli Architetti. Dicesi del fusto della colonna, e per lo più della parte inferiore d'essa; che anche dicesi Imo scapo, e Ratta da piedi.* (A)

* §. *Scapo. Termine de' Botanici. Il fusto delle piante Iliacee.* (Ga)

SCAPOLARE. *Verbo antiquato. Liberare.* Lat. *liberare.* Gr. ἐλευθεροῦν. *G. V.* 7. 10. 3. Poco tempo appresso i baroni Pugliesi, i quali il Re avea presi alla battaglia, fece scapolare, e a molti di loro rendere le loro terre. *E* 12. 16. 7. Ogni atto e scritture vi furono prese e arse, e rotta la carcere della Volognana, e scapolati i prigioni.

§. I. *In significato neutr. vale Fuggire, Scappare.* Lat. *effugere, evadere.* Gr. ἐκφεύγειν. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Prima uscirà da quel minor pertugio, Fatto di piccol ago un elefante, Che possa scapolar, da noi guardato, Dalle carceri nostre un brusco, un pelo. *E Tanc.* 5. 1. Ecco che in un istante l' accerchiaro, Che tempo non vi fu da scapolare. *Fir. As.* 67. Anzichè egli d' indi se ne scapolasse per alcuna segreta strada, aspettata la mattina, io provvidi che egli fosse menato dinanzi al vostro illustrissimo cospetto.

§. II. *Scapolare per Uscire, o Venir fuori. Buon. Fier.* 3. 5. 6. Piova vin Marsilia e Napoli, Piova gran Danzica e Tripoli, Gran di qua, vin di là scapoli.

SCAPOLARE. *Sust. Quel cappuccio che tengono in capo i frati.* Lat. *scapulare, cucullio, Vives. Ved. il Du-Fresne. Bocc. nov.* 61. 3. Qual calze, e qual cappa, e quale scapolare ne traevano spesso. *Pecor. g.* 3. *nov.* 1. Si cominciò a vestire, e a mettersi in capo lo scapolare. *D. Gio. Cell. lett.* 14. Si turò il volto collo scapolare, e diegli d' uno coltellino per lo corpo. *Burch.* 1. 47. Erano tutti senza scapolari. *Bern. Orl.* 2. 22. 58. Aggraffa i frati per gli scapolari.

SCAPOLATO. *Add. da Scapolare.* Lat. *qui evasit.* Grec. ἐκφυγών. *Fr. Jac. T.* 4. 14. 2. L' antiquo serpe pare scapolato. *Fir. As.* 176. Cupido ec., non potendo più sopportar l' assenzia della sua bella Psiche, scapolato per una strettissima finestra di quella camera, dove egli era ristretto ec., se ne venne là dove ella dormiva.

* SCAPOLI. *Sust. masc. plur. Termine di Marineria. Quelli che servono nelle galere senza catena ai piedi, come sono i marinari ed i soldati.* (S)

SCAPOLO. *Add. Libero, Senza sopraccapo, Libero da suggezione.* Latin. *solutus, liber.* Grec. αὐτεξούσιος. *Vit. Barl.* 25. Bello figliuolo, ora si parrà come tu ti guarderai di lor lacci, donde tu sei scapolo. *Burch.* 2. 75. Sicch' abbi i tuoi pensieri sciolti e scapoli Dalla fornicazion ver lui diabolica.

§. *Per Ismogliato.* Latin. *cœlebs.* Grec. ἄγαμος. *Tac. Dav. Ann.* 3. 65. Mettendo più conto l' essere scapolo. (*Il testo lat. ha:* prævalida orbitate.) *Salvin. Disc.* 2. 468. Così gli uomini scapoli e senza moglie riconosciamo andare di fiero coraggio adorni, e di brio forniti, e di spirito.

SCAPONIRE. *Vincer l' altrui ostinazione.* Latin. *alicujus pertinaciam infringere.* Grec. αὐθάδειαν τινος καταρρηγνύναι. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E pur sappiamo Anche noi torre a scaponire un libro. (*Qui per metaf.*) -- *Red. Op. vol.* 4. *pag.* 89. Ma sia com' esser si voglia, sarà forse detto che l' energia dell' antimonio saprà molto bene scaponire la natura. (Min)

SCAPONITO. *Add. da Scaponire.*

* SCAPPAMENTO. *Term. degli Oriuolai. Dicesi in generale del Meccanismo, per cui il regolatore riceve il moto dell' ultima ruota, o lo rallenta, perchè l' oriuolo si muova a dovere.* (A)

SCAPPANTE. *Che scappa.* Latin. *evadens, exiens.* Gr. διεξιών. *Salvin. Disc.* 2. 95. Ulisse, che prepose alla veduta del fummo, scappante dai fummajuoli della sua Itaca, l' immortalità esibitagli dalla Ninfa innamorata di lui, dice della medesima sua patria, ch' era uno scoglio.

SCAPPARE. *Fuggire, Uscire, o Andar via con velocità, con astuzia, o con violenza; e si dice propriamente di cosa che sia ritenuta.* Lat. *erumpere, effugere, evadere, excidere.* Gr. ἐκφεύγειν. *Bocc. nov.* 77. 63. Ma fermamente tu non mi scapperai delle mani. *Tac. Dav. Star.* 4. 342. L' appiccavano anche a Vonela, se travestito da schiavo di notte cheto non iscappava. *Sagg. nat. esp.* 110. Ma essendo, non so come, scappato di mano a chi l' immergeva ec., si vedde che in quel solo atto d' immergerlo l' argento n' avea mangiata una gran parte.

§. I. *Scappare a dire o a fare alcuna cosa, vale Lasciarsi andare a farla o a dirla quasi non volendo, o dopo essersene ritenuto. Tac. Dav. Ann.* 2. 55. Della qual cosa rara e lieta eziandio a' pover nomini Tiberio fece tanto giubbilo, che in senato scappò a vantarsi, niuno altro Romano di sua grandezza aver avuto due nipotini a un corpo. (*Il testo lat. ha:* ut non temperaverit quin jactaret.)

§. II. *Scappare alcuna cosa ad alcuno, per similit. vale Riescirgli di farla, Venirgli fatta.* Lat. *excidere aliquid. Car. lett.* 1. 106. Quando mi scappasse qualche cosetta, sarà di più favore a me venendo alle sue mani, che di piacere a lei.

§. III. *Scappar la pazienza, la rabbia, o simili, vagliono Uscir di flemma, Entrar in collera, in furia, e simili.* Lat. *patientiam abrumpere, Tacit.* Grec. πάσχοντα ἐκκάμνειν. *Tac. Dav. Ann.* 12. 156. Ad essi, benchè usati a servire, scappa la pacienza, e l' assediano armati in palagio.

* §. IV. *Scappare dicono i Razzai per Mandar via il razzo.* (A)

SCAPPATA. *L' atto dello scappare; e dicesi propriamente della prima mossa con furia nel correre del cane e del cavallo, liberati dal ritegno che gl' impediva.*

§. I. *Per metaf. Salvin. Disc.* 1. 314. Abbondevolissimo è l' ingegno dell' Ariosto, e fecondissimo, fervido ed amoroso; onde dove vede il bello da sfogare sotto figura d' altri la propria passione, da certo scappate non può tenersi. *E* 1. 349. La stagione ec. invita me, per ristoro delle passate estive fatiche e recitazioni accademiche, a prendere dal presente dubbio acconcia e comoda congiuntura di gioconda scappata. *E*

2. 299. Sono bei luoghi poetici, e scappate d'ingegno.

§. II. *Scappata, pur per metaf., si dice di Error grave, e poco considerato in fatto a in detta. Tac. Dav. Ann.* 1. 27. Ravvedutosi della scappata, chinò le spalle ad assolvere il reo dalla querela. (*Il testo lat. ha:* quantoque incautius efferbuerat, pœnitentia patiens.) *Alleg.* 123. Deliberando di fare una scappata marchiana per uscir de' pupilli davvero. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. Penso pur nondimen rinvenir casi Delle scappate lor.

SCAPPATELLA. *Dim. di Scappata. Pros. Fior.* 6. 204. Questo sgraziato vedendo che Venere faceva qualche scappatella, non volle lasciar correre, come tant'altri, ec.

* SCAPPATINA. *Dim. di Scappata. E qui Scorserella, Giterella. Dolc. Lett.* (Berg)

SCAPPATO. *Add. da Scappare.* Latin. *qui effugit, qui excessit, vel elapsus est.* Grec. ἐκφυγών. *Tac. Dav. Stor.* 3. 310. Scappati di pazienza, gli rinfacciavano l'orgoglio e la crudeltà, e infino al tradimento. (*Il testa lat. ha* exarsere.) *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Uscito il Podestà, scappato voi. *E* 3. 1. 9. Oh che gote, oh che mento, oh che ganasce Scappate de' lor gangheri! *E* 3. 2. 15. I barberi scappati Si son rimessi a segno. *Cecch. Esalt. Cr.* 1. 5. È venuto un Cristian di verso Susa, Scappato da quei barbari.

* SCAPPATOJA. *Sutterfugio, Scusa affettata. Salvin. Tanc. Buon.* 4. 6. *Queste gretole ec.*, queste scuse affettate, questi rifugii, sutterfugii, scappatoje. (A)

SCAPPELLARE. *Cavare il cappello.* Lat. *pileum detrahere.* Gr. πιλίδιον ἀφαιρεῖν. *Lib. Mott.* Se gli accostò abbracciandolo, e trassegli il cappello, dicendo che un Re poteva bene scappellare un altro.

§. *Talora vale Salutare alcuno, o Cavarsi il cappello per salutare alcuno; e si usa in signific. neutr. pass.* Lat. *aperire caput.* Grec. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *Buonarrott. Fier.* 4. 3. 5. Che ritrose Mi faceian muso, quand' io le scappelli.

SCAPPELLATO. *Add. da Scappellare.*

SCAPPELLOTTO. *Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta.* Lat. *capitis ictus, alapa.* Gr. κόνδυλος. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Perchè a queste pelando La conocchia, a a quelli Scappellotti o frugoni e punzon dando, Non v'era più nessun che non volasse Di dove egli apparia.

SCAPPERUCCIO. *Cappcruccio.* Lat. *cucullio.* Gr. τὸ τῆς κεφαλῆς κάλυμμα. *Car. lett.* 2. 28. Fermatosi dunque, e abbracciatosi in un tempo, si lasciò calar lo scapperuccio sulle spalle.

SCAPPINARE. *Fare lo scappino, cioè il pedule; e dicesi più degli stivali, che d'altro.*

SCAPPINO. *Pedule.* Lat. *pedule.* Gr. ποδεῖον. *Nov. ant.* 75. 4. Certo, disse messer Rinieri, sì sono; ma sono tornato per gli scappini delle calze.

SCAPPONATA. *Festa de' contadini, fatta per la nascita de' lor figliuoli, detta dal mangiarsi in essa de' capponi. Buon. Tanc.* 2. 2. Quand' e' si fece un dì la scapponata, In pian Mugnone il vidi stralunare.

* SCAPPONEARE. *Voce bassa, e poco usata. Fare uno scapponeo, una rammanzina. Salvin. Fier. Buon.* 3. 4. 11. Il Tasso fa una stupenda Canzonetta contra la Luna, scopritrice de' suoi amorosi rigiri, e, per così dire, scapponeala. (A)

SCAPPONÈO. *Voce bassa, e poco usata. Rampognamento, Il rampognare, Riprensione, Rammanzina.* Lat. *convicium, abjurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 356. Le fa fare a un notturno amante ec. un nobilissimo rampognamento, o, come volgarmente noi Fiorentini diciamo, scapponeo.

SCAPPUCCIARE. *In signific. neutr. pass. vale Cavarsi il cappuccio.* Lat. *aperire caput.* Gr. κεφαλὴν ἀποκαλύπτεσθαι. *Agn. Pand.* 13. Servi costui, dispetta a un altro, compiaci, gareggia, inginria, inchinati, scappucciati, e tutto 'l tempo dare a simili operazioni sanza niuna ferma amicizia, anzi più tosto infinite nimistà. *Franc. Sacch. nov.* 87. Mandate le brache giù a un tratto, gli scappuccia il culo e 'l capo.

§. I. *Scappucciare, in signific. neutr., diciama anche per Errare, ma in modo basso. Salv. Granch.* 2. 2. Ognuno ha a scappucciare una Volta, o sciorre un tratto i bracchi. *Car. lett.* 1. 13. Nello scrivere con quelle terze persone mi viene spesso scappucciato, e dato del voi alla signoria vostra, con altre discordanze.

§. II. *Per Inciampare.* Latin. *cespitare.* Grec. παράφορον βαδίζειν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 156. Scappucciò quella, questa assai ben corse.

SCAPPUCCIATO. *Add. da Scappucciare. Franc. Sacch. rim.* 50. I' udi' già, non molti anni passati, Gridare: alla pazzia, alla pazzia, E quel che non à pazzo, pazzo sia, A que' che si chiamavan scappucciati. *E nov.* 155. E 'l medico scappucciato col cavallo, che pel romore do' ferramenti caduti molto più correva, ec.

SCAPPUCCIO. *Lo scappucciare; e figuratam., ma in modo basso, Errore, L'errare, Sbaglia, Svista.* Lat. *erratum, delictum.* Grec. σφάλμα. *Varch. Stor.* 10. 329. Perchè l'universale di Firenze ha questo, che chi non fa scappucci d'errori, è piuttosto lodato da lui, che biasimato. *Ed Ercol.* 95. Chi in favellando ha fatto qualche scappuccio, o gli è uscito alcuna cosa di bocca, della quale vien ripreso, suole a colui, che lo riprende, rispondere: ec. *E* 294. Bisogna che sia o nato, o stato a Firenze; altramente fa di grandi scappucci.

SCAPRESTARE. *Ved.* SCAPESTRARE.

SCAPRESTATO. *Ved.* SCAPESTRATO.

SCAPRICCIARE. *Ved.* SCAPRICCIRE.

SCAPRICCIATO. *Ved.* SCAPRICCITO.

SCAPRICCIRE *e* SCAPRICCIARE. *Cavare altrui di testa i capricci; quasi Scaponire.* Lat. *alterius pertinaciam vincere.* Gr. αὐθάδειαν τινος καταῤῥηγνῦναι.

§. *In signific. neutr. pass. vale Cavarsi i capricci.* Lat. *cupiditatem, libidinem explere, licentiæ indulgere. Alleg.* 199. Volendomi scapriccire a tutti i patti, sfogo la mia rozza vena col mantenermi 'l me' ch' i' posso terra terra.

Buon. Fier. 4. 2. 7. Da scapriccirmi il dì parecchie volte Col batterlo nel muro. *E* 4. 5. 5. Scapricciati a tua posta; eccol qua pronto. *Segn. Mann. Marz.* 16. 1. Aveva qualunque comodità mai volesse di darsi all'ozio, di banchettare, di bere, di scapricciarsi. *E Apr.* 18. 1. Perchè attendiamo a pigliarci i nostri piaceri, a scapricciarci, a sfogarci?

SCAPRICCITO *e* SCAPRICCIATO. *Add. da' loro verbi.*

* SCAPULA. *Voce latina, che vale Omero, Spalla. Gli Anatomici però danno questo nome alla paletta della spalla, la quale con l'omero, o spalla, è legata. Bellin. Disc.* Questa palletta, che scapula s'appella, non ha altro sostegno, che quello di questi due ossi. (A)

SCAPULARE. *Scapolare. Sust.* Lat. *cucullio, cucullus.* Gr. τὸ τῆς κεφαλῆς κάλυμμα. *Franc. Sacch. nov.* 152. L'uncino s'appiccò allo scapulare.

* SCAPULARO. *Scapolare. Castigl. Cortig.* 2. 211. E calatosi indrieto lo scapularo, mostrò una gran zazzera. (N. S.)

SCARABATTOLA. Lat. *cimelium.* Gr. κειμήλιον. *Red. Ditir.* 44. Son minuzie, che racćattole Per fregiarne in gran dovizia Le moderne scarabattole Delle donne fiorentine. *E Annot. Ditir.* 212. Scarabattole, fogge di stipi o studioli trasparenti da una o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute miscee, cui la rarità, la ricchezza o il lavoro rende care, preziose, o stimabili.

* SCARABATTOLO. *Lo stesso che Scarabattola. Red. Annot. Ditir.* 212. Diconsi in Castigliano *Escaparrates,* dalla qual voce ebbe origine tra noi *Scarabattola* e *Scarabattolo. Magal. Lett.* Desidererei sapere a un di presso quanto converrebbe pagare uno scarabattolo di ebano liscio con tre palchetti, e col suo telajo davanti per cristalli. (A)

SCARABEO. *Scarabone.* Latin. *scarabœus.* Gr. κάνθαρος. *Car. lett.* 2. 71. Ancora io pensava che fosse di quelli che ronzano, e non di quelli che fanno pallotta; come lo scarabeo, o lo scarafaggio.

SCARABILLARE. *Sminuire, Arpeggiare.* Lat. *stridulum instrumentum pulsare. Varch. Ercol.* 249. E chi non eleggerebbe di toccare piuttosto mezzanamente uno violone, che perfettamente scarabillare un ribechino?

SCARABOCCHIARE. *Schiccherare.* Latin. *conscribillare.*

SCARABOCCHIATO. *Add. da Scarabocchiare. Pataff.* 7. Alma scarabocchiata alle carole. (*Qui per metaf.*)

SCARABOCCHIO *dicesi il segno che rimane nello scarabocchiare. Red. lett.* 1. 128. Io vi farei quella bella comparsa, che farebbe ec. uno di quei rozzi scarabocchi che schiccherava co' suoi pennelli l'antico Margheritone d'Arezzo. — *E Dati Lepid.* 11. Il medesimo fece impazzare un suo servitore, trovandolo nel suo studio, che facea scarabocchi, e dicendogli ch'egli sapeva scrivere. (Min)

SCARABONE. *Scarafaggio.* Latin. *scarabæus.* Gr. σκαραβαῖος. *Pallad. Agost.* 8. Di questo mese li scaraboni molto molestano l'api.

SCARACCHIARE. *Beffare.* Lat. *irrisiones ingerere, irridere.* Gr. χλευάζειν.

SCARACCHIATO. *Add. da Scaracchiare. Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè agarato un altro, e fattolo rimaner o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato ec., o scaracchiato, ec.

* SCARAFAGGETTO. *Dim. di Scafaraggio. Vallisn.* 1. 375. (Berg)

SCARAFAGGIO. *Animaletto nero simile alla Piatola, che depone l'uova nello sterco di cavallo o di vacca, e lo riduce in forma di palla, rotolandolo per terra, e conducendolo dove vuol tenere o conservare le sue uova.* Lat. *scarabæus.* Gr. σκαραβαῖος. *Omel. S. Gio. Grisost.* Come scarafaggi rivoltare e rimestare lo sterco suo. *Franc. Sacch. rim.* 47. A' scarafaggi tu verrai in ira. *E nov.* 156. E' nascerà molte volte una fanciulla, e forse le più, che pajono scarafaggi. *Burch.* 1. 110. Il Sol già era nello scarafaggio. (*Qui in ischerzo, per un segno celeste.*)

* §. *Scarafaggio per Pesce volg. detto Tenuta. Salvin. Op. Pesc.* Tosto l'odor lo scarafaggio desta, Ond' ei verrà dentro alla tonda rete. (A)

SCARAFALDONE. *V. A.* Lat. *satelles, miles. Vend. Cr.* Vennero gli scarafaldoni, cioè la famiglia della sinagoga ec. E questi scarafaldoni andarono dietro all'odore, ed ebbono trovata questa caldaja.

SCARAFFARE. *Arraffare, Rapire a ruffa raffa, Levar via con furia e affollatamente.* Lat. *abripere.* Gr. ἁρπάζειν. *Malm.* 9. 50. Se vien frittata ognun stava accivito, Chè per aria chi può se la scaraffa.

* SCARAFFONE. *Che scaraffa, Scarafaldone. Baruff. Tabacch. Annot.* (Berg)

SCARAMAZZO. *Add. Che non è ben tondo, Bernoccoluto; e si dice delle perle.* Lat. *male rotundus, gibbosus.* Grec. κυρτός. *Red. Esp. nat.* 78. Quattro perle scaramazze, che tutto insieme pesavano dodici grani, nel ventriglio d'un piccion grosso scemaron di peso quattro grani in 20 ore.

SCARAMUCCIA. *Scaramuccio.* Lat. *velitatio.* Gr. ἀκροβολισμός. *M. V.* 11. 79. Lasciando le forestiere storie, e tornando alle scaramucce e badalucchi della tediosa guerra intra i Fiorentini e' Pisani, ei occorre ec. *Cron. Morell.* 312. I nostri traevano molto più forte alla scaramuccia, e spezialmente il Tartaglia. (*Così nei testi a penna; la moderna edizione legge:* i nostri teneano.) *E appresso:* Bernardone s'apparecchiò il meglio che si potè: la scaramuccia si cominciò: il Tartaglia non si potè tenere, ed escì alla scaramuccia. *Varch. Stor.* 11. 430. La carne del cavallo ec., quando ne erano ammazzati nelle scaramucce, (*si comperava*) due grossoni, e non era cattiva. *Disc. Calc.* 15. Negli eserciti antichi de' Romani i funditori, ed oggidì ne' moderni gli archibusieri attaccano le scaramucce.

* SCARAMUCCIANTE. *Che scaramuccia.* Lat. *velitans, procursans, levi prœlio lacessens. Pros. Fior.* 1. 3. 7. 242. I musici, se io

non sono errato, quei loro concetti musicali, dove le note in un certo modo si van seguendo, e si raggiungono l'une l'altre, a modo di persone che, scaramuccianti, queste fuggono, e altre ad esse corron dietro, che è opera spesse volte e avvenimento militare, costumano di addomandar *fughe*, con metaforica proporzione. (N. S.)

SCARAMUCCIARE. *Combattere che fa una parte dell'esercito o dell'armata contra una parte de' nimici che siano a fronte*. Lat. *velitari*. Gr. ἀκροβολίζεσθαι. *Vit. Plut.* Alcune volte scaramucciavano, e sempre vincevano quelli di Cesare. *Cron. Morell.* 311. Que' del Duca erano accampati, e scaramucciavano tutto giorno co' nostri. *But.* Quelle quattro (*galee*) di Cicilia si trassono fuor del porto, e scaramucciando mandarono ec.

SCARAMUCCIO e SCARAMUGIO. *Combattimento, Zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d'ordinanza*. Lat. *velitatio, velitaris pugna*. Gr. ακροβολισμός. *G. V.* 9. 47. 2. I Fiorentini non usciron fuori a battaglia, se non in correrie e scaramugi. *E* 10. 89. 5. Quivi stettero più giorni sanza assalire una oste l'altra, se non di scaramugi e badalucchi. *E* 11. 5. 1. E in su quello di Grignano più scaramugi ebbono la nostra gente. *E* 12. 38. 3. Sovente uscivano fuori agli scaramucci e badalucchi. *E cap.* 58. 4. Così vi continuò l'oste ec., al continuo uscendo fuori a badalucchi e scaramucci.

* SCARAMUZZA. *Lo stesso che Scaramuccia*. Lat. *velitatio*. *Cortig. Castigl.* 2. 107. Ritrovandosi il cortegiano nella scaramuzza, o fatto d'arme, o battaglie di terra, o in altre cose tali, dee discretamente procurar d'appartarsi dalla moltitudine. (N. S.)

SCARAVENTARE. *Scagliar con violenza, Lanciare*. Lat. *magna vi vibrare*. Gr. μετὰ βίας αναρριπίζειν. *Tac. Dav. Post.* 446. Lanciatevi: avrei detto scaraventatevi, ma, cappita! il Muzio ci grida. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. L'uom malvagio, Che per timor tenne al suo vizio il morso, Non avendo chi 'l freni, Colle sue iniquità si scaraventa. *Fortig. Ricciard.* 2. 19. E quando (*la belva*) apre la sua terribil bocca, E tu la scaraventa (*quella radice*) nel palato, E subito vedrai ec.

SCARAVENTATO. *Add. da Scaraventare*. Lat. *multa vi ejaculatus*. Gr. μετὰ βίας αναρριπισμένος. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E là scaraventate e giubbe e brache.

* SCARBONCHIARE. *Levare il fungo alla lucerna, Smoccolare. Tansill. Com. Il Sofista.* (Berg)

* SCARCARE. *Voce poet. Sincop. di Scaricare. Ar. Fur.* 7. 12. Sotto due negri e sottilissimi archi Son duo negri occhi, anzi due chiari Soli, Pietosi a riguardare, a mover parchi, Intorno a cui par ch'Amor scherzi e voli, E ch'indi tutta la faretra scarchi. *E* 28. 87. Non fugge il suo pensier, nè se ne scarca Rodomonte per terra, nè per onda. (N. S.)

* SCARCERAMENTO. *Sprigionamento, Scarcerazione. Del Papa Nat. um. secc.* (Berg)

SCARCERARE. *Levar di carcere*. Latin. *e vinculis educere, carcere liberare*. Gr. ἐξαγαγεῖν ἐκ τοῦ δεσμωτηρίου. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Scalzarli a forza d'argani, murate Loro le calze 'n gamba, e scarcerarle Delle tenaci ritirate invoglie. (*Qui detto per similit.*)

* SCARCERAZIONE. *Scarceramento. De Luc. Dott. Volg.* 5. 15. 25., *Battagl. Ann.* 1646. 9., *Del Papa Nat. cald. fredd.* (Berg)

SCARCO. *Voce poet. Sust.* Lat. *exoneratio*. Gr. αποφόρτισις. *Dant. Inf.* 12. Così prendemmo via giù per lo scarco Di quelle pietre. *But. ivi:* Per quello scarco, cioè per quello scaricamento di quelle pietre che si scaricarono e rovinarono giuso, e rimasonne ismosse assai per lo luogo.

SCARCO. *Voce poet. Add. Scarico, Scaricato, Privo di carico*. Lat. *exoneratus, onere levatus*. Gr. αποπεφορτισμένος. *Petr. son.* 112. Nè così bello il Sol giammai levarsi, Quando 'l ciel fosse più di nebbia scarco. *Dant. Purg.* 26. Ma poichè furon di stupore scarche ec., Ricominciò colei che pria ne chiese: ec.

* SCARDA. *Ulva intestinalis Linn. Term. de' Botanici. Sorta d'erba. Lo stesso che Ulva.* (A)

* SCARDARE. *Termine degli Agricoltori. Estrarre le castagne dal cardo, o riccio; che anche dicesi Diricciare.* (A)

SCARDASSARE. *Raffinar la lana cogli scardassi*. Lat. *carminare*. Gr. κτενίζειν. *Lib. Son.* 127. Sento che 'l matrassajo ha buona cera, Perchè scardassa. *Cant. Carn.* 185. E se pur scardassare Ci bisogna talor lana c'ha vizio, Fa 'l camato il servizio. *E* 265. Ognun qualche mestier, qualch'arte piglia, Chi più alta o più bassa, Chi purga o tigne, chi lava o scarmiglia, Chi pettina o scardassa. *Malm.* 5. 60. Noi non abbiamo a scardassar più lana. *Buon. Fier.* 2. 1. 16. E si scardassi, s'abburatti e vaglisi. *Morg.* 22. 174. E' fare' meglio esser con quelle dame, Che con questo Pagan crudele e rio, Che così scardassato t'ha lo stame. *Ciriff. Calv.* 2. 24. Se non che a scardassar s'aveva lana, Che gli parrà più dura, che sardesca.

§. *Per metaf. Morg.* 28. 131. Adatterà il battaglio ancor dal cielo In qualche modo a scardassargli il pelo. *Varch. Ercol.* 55. D'uno che dica male di un altro, quando colui non è presente, si usano questi verbi: cardare, scardassare, tratti da' cardatori e dagli scardassieri.

SCARDASSIERE. *Che scardassa, Che esercita l'arte dello scardassare*. Lat. *carminator*. Grec. ξαντής. *Bocc. nov.* 57. 11. La cui innocenzia non patì la fortuna, che sotto la testimonianza cadesse dello Stramba e dell'Atticciato e del Malagevole, forse scardassieri, o più vili uomini. *G. V.* 11. 5. 6. Per certi scardassieri, a popolazzo minuto. *Stor. Pist.* 172. Con loro erano molti del popolo minuto, scardassieri, e altra gente di piccola condizione. *Cronichett. d'Amar.* 240. Che i pettinatori, scardassieri, vergheggiatori, lavatori di lana ec. avessero Consoli da loro, e non fossono più sottoposti all'Arte della lana.

SCARDASSO. *Strumento noto, con denti di fil di ferro auncinati, detto anche Cardo, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa*

filare. Latin. *pecten lanarius*. *Bocc. nov.* 23. 26. Biasimando i lucignoli e' pettini e gli scardassi, insieme con gran diletto si sollazzarono. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Ch' è carico di pettini da lino, Di scardassi, e di setola.

*SCARDINARE. *Sveller dai cardini, Sgangherare*. *Casin. Pred.* 2. 70. 9., *Vallisn.* 2. 556. (Berg)

SCARDINE. *Specie di piccol pesce d' acqua dolce*. *Cr.* 10. 36. 7. Alcuna volta truova tanti pesci, e massimamente anguille, che sono aggomitolate, conciossiacosachè d'amore ardano, ovvero scardini, che adunati vanno, che appena la navicella tener gli può. (*Il testo lat. ha* scardinias.)

SCARDONE. *Specie di piccol pesce d'acqua dolce, forse lo stesso che Scardova*. *Cr.* 9. 81. 2. Se l' acqua fia di fontana, ovvero di fiumi, in quella potranno ben vivere di que' pesci che son nelle parti di Lombardia, cioè cavedini, scardoni, barbi, e alcuni altri piccoli pesci, e forse trote. (*Così si legge in alcuni testi a penna.*)

SCARDOVA. *Specie di pesce*. *Dant. Inf.* 29. E sì traevan giù l' unghie la scabbia, Come coltel di scardova le scaglie. *But. ivi*: Così l'unghie faceano cadere le grosse croste della lebbra, come lo coltello, con che si diliscano li pesci, fa cadere da quel pesce che si chiama scardova, che ha molto grandi squame. — *Cyprinius brama. Termine de' Naturalisti. Pesce che ha le notatoje nericce, e ventinove raggi a quella dell' ano; la bocca piccola; la mascella superiore un po' avanzata; la fronte di un turchino nericcio; le guance di un turchino giallo; la pupilla dell' occhio nera; l' iride giallo-pallida, ed una macchia nera al di sopra a mezza luna.* (B)

SCARFERONE. *Arnese da vestire la gamba, Stivaletto*. Lat. *ocrea*. Gr. κνῆμις. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E con esse uose, usatti e scarferoni.

* SCARICA. *Sparata di più arme da fuoco ad un tempo*. *Salvin. Fier. Buon.* 2. 5. 7. *Scaricazioni enfiate*, ... cioè *scariche, sparate*, dalla scarica e dallo sparo de' cannoni. *Magal. Lett.* Presentatisi loro per attaccargli ec., nel punto di far la prima scarica fosse veduta. *Accad. Cr. Mess.* Fece gran danno questa prima scarica, e maggiore sarebbe stato, se ec. (A)

* §. *Scarica. Term. di Marineria. L' azion di levare le merci che fanno il carico, o parte del carico di un bastimento.* (A)

SCARICABARILI. *Giuoco fanciullesco, che si fa da due soli, che si volgono le spalle l' un l' altro, e intrigate scambievolmente le braccia, s' alzano a vicenda l' un l' altro.*

SCARICALASINO. *Sorta di giuoco che si fa sul tavoliere.*

SCARICAMENTO. *Lo scaricare*. Lat. *exoneratio*. Gr. ἀποφόρτισις. *Lib. Viagg.* Quelli cotali porti sono chiamati riposi, ovvero luoghi di scaricamento. *But. Inf.* 12. 1. Per quello scaricamento di quelle pietre che si scaricarono, e rovinarono giuso.

SCARICARE. *Levare o Posare il carico da dosso, Sgravare; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exonerare, exonerari*. Gr. ἀποφορτίζειν, ἀποφορτίζεσθαι. *Bocc. nov.* 26. 18. Tu aspettavi scaricar le some altrove. (*Qui in senso disonesto.*) *E nov.* 68. 2. Gran peso mi resta ec., del quale, coll' ajuto di Dio, io spero assai bene scaricarmi. (*Qui è detto metaforic.*) *E nov.* 80. 2. Faccendole scaricare, tutte in un fondaco, il quale in molti luoghi è chiamato Dogana ec., le portano.

* §. I. *Detto delle navi, che lasciano ove che sia il loro carico*. *Franc. Sacch. nov.* 154. Uno padrone d'una nave, la quale pochi di nel porto di Genova ec. avea scaricato ec. (*Può anche esser attivo, prendendo in quarto caso* la quale.) (V)

§. II. *Scaricare, per metaf.* *Guid. G.* Gente infinita d' infinite parti venuero in quell' isola, femmine e uomini, per iscaricarsi de' lor boti (*cioè* soddisfare, e sgravar la coscienza). *Vit. Barl.* 14. Queste cose non potremo noi conoscere certamente di qui a che noi non siamo scaricati di questa mortal carne (*cioè* sciolti, separati). *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Delle passate fiere dir carote, E scaricar miracoli (*cioè riferire, vantare, o scagliare, nel signific. del* §. III.)

* §. III. *Per Manifestare, a scarico di coscienza*. *Stor. Semif.* 41. Grande in vero fallanza sarebbe la mia, se di ciò, che per tua e mia utilitade conosco, non mi scaricassi. (V)

§. IV. *Scaricare archibuso, artiglieria, e simili, vale Fare uscirne la carica col dar loro fuoco*. Lat. *explodere, displodere*. Gr. ἐκκρούειν. *Cant. Carn.* 37. Chi lo scoppietto maneggiare ogni ora Può con facil destrezza, Scarica quattro o sei volte per ora. — *Bart. Asia.* 1. 2. 81. Ma quegli, o per inganno del fiume, o per troppa baldanza frettolosi, prima d' essere a tiro, scaricarono l'artiglieria, e perderono i miglior colpi. *E appresso*: Nè poterono rimettersi in qualche ordinanza, prima che i nostri, scaricata a grande agio quattro volte tutta l'artiglieria, ne affondassero nove, ec. (P)

* §. V. *Scaricare dicesi anche del Percuotere od avventar colpi, segnatamente d'alto in basso; onde per metaf. il Segneri, Penit. istr.* 15. Sebbene non deve l' uomo tralasciare allora però le sue devozioni, i suoi digiuni, ed altre opere buone, per le quali il Signore viene molto a sospendere quei gastighi che, tolte quelle, scaricherebbe con furia. (P)

§. VI. *Scaricar l' arco, o la balestra, si dice del Farla scoccare*. *Gal. Sist.* 164. Nello scaricare il bolzone verso il corso della carrozza, l'arco imprime i suoi tre gradi di velocità in un bolzone, che ne ha già un grado.

§. VII. *Scaricarsi, parlandosi di fiumi, si dice del Mettere o Sboccare l'acque loro in altro fiume, o sì vero nel mare*. Lat. *exonerari, egeri*. Gr. ἐκφέρεσθαι. *Stor. Eur.* 5. 107. Di questo esce Molala fiume, che si scarica in mare a Levante poi che ha trascorso il lago Roseno.

§. VIII. *Scaricare il ventre, vale Cacare*. Latin. *cacare, ventrem exonerare*. Grec. χέζειν. *Sagg. nat. esp.* 115. Come se veleno avesse preso, scaricò il ventre, e abbandonatasi affatto, cadde morta sul vetro.

§. IX. *Scaricar la testa, vale Trarne per le narici, o altronde, i soverchi umori.*

* §. X. *Scaricare una vela. È quando si fa prendere del vento ad una vela accollata all' albero, cioè che le si fa ricevere del vento nel suo interno, o dalla parte a cui è orientata, o dall'opposta.* (S)

SCARICATO. *Add. da Scaricare.* Lat. *exoneratus.* Gr. αποφορτισθεὶς. *Car. lett.* 2. 215. La fo così scaricata (*la molla*), per dinotare che non sia conosciuta, nè adoperata a quel che potrebbe fare. (*Qui vale Scattata.*)

SCARICATOJO. *Luogo dove si scarica. Viv. Disc. Arn.* 35. Per tenerlo sempre arginato all' intorno, acciò serva di scaricatoje, dentro al quale esse materie possano comodamente deporsi.

* §. *Scaricatojo chiamasi da' Fabbricatori di vetri quel luogo donde si buttano le legne nella fornace.* (A)

SCARICAZIONE. *Scaricamento.* Lat. *exoneratio, oneris levatio. Buon. Fier.* 2. 5. 7. Tu terresti ben noi per genfianugoli, Se noi prestassim fede A queste tue scaricazioni enfiate. (*Qui per metaf., e vale Sparata.*)

SCARICO. *Sust. Scaricamento, Sgravio.* Lat. *exoneratio.* Gr. αποφόρτισις. *Red. lett.* 2. 110. Sarà di mestiere cavar sangue dalle parti inferiori, e particolarmente se l'utero non facesse motivo veruno di scarico.

§. I. *Scarico, per metaf. Giustificazione, Scusa.* Lat. *purgatio.* Gr. απολογία. *Filoc.* 2. 24. Per mio scarico il meglio è di dirlo al Re. *Buon. Fier.* 3. 2. 16. Gli scarichi, le scuse e le bugie. *Car. lett.* 1. 78. La qual cosa torna non meno in ornamento e comodità della terra vostra, che in satisfazione e scarico dell' animo mio. *Tac. Dav. Ann.* 1. 21. Ora che tu me ne dài prima il potere, ripiglio l'antica fede, o voglia di quiete, non per mio pro, ma per iscarico di tradigione.

§. II. *Scarico, per similit., dicesi anche dagli Scrittori naturali di tutte quelle materie che rovinano giù da' monti, come p. e.* Scarichi degli Apennini.

* §. III. *Scarico, nell'uso, dicesi a quelle materie che si portan fuori nel fare uno scavo. Targ.* Bigonci e ceste, colle quali s'innalza lo scarico nel fare i pozzi delle cave, e simili. Scarichi di calcinacci, miniere, ec. (A)

SCARICO. *Add. da Scaricare. Scaricato.* Lat. *exoneratus, onere levatus.* Gr. αποφορτισθεὶς. *Fir. As.* 208. Scarico della soma, scansai tanto manifesto pericolo.

§. I. *Per metaf.* Lat. *solutus, hilaris.* Gr. ἱλαρὸς, φαιδρός. *Gell. Sport.* 1. 2. Oh io sono tutto scarico, che io ho trovato la sporta dove io la nascosi. *Fir. Disc. an.* 39. Parendogli aver fatto una bella prova, se ne tornò tutto scarico a dormire. *Tac. Dav. Stor.* 1. 251. Cominciando allora, scarico d'ogni pensiero, a perderai nell' allegrezza. *Borgh. Orig. Fir.* 287. Or ben potremo noi con l'animo alquanto più scarico, per l'autorità di molte (*pietre*), credere e per poco tener certa questa opinione. (*Scarico, cioè Franco, Sicuro, Libero da ogni dubbio.*)

§. II. *Scarico di colore, e Scarico assolutam., parlandosi di liquori, vagliono Chiaro, Limpido.* Lat. *dilutus, clarus.* Gr. λαμπρός. *Soder. Colt.* 75. Questo stabilirà il vino, e lo farà scarico di colore.

§. III. *Scarico di collo, o di gamba, o simili, parlandosi di cavallo, o d' altri animali, vale Che abbia il collo o la gamba ec. sottile, svelta.* Lat. *astrictus.*

§. IV. *Scarico, parlandosi di tempo, vale Rasserenato, Che non minaccia più pioggia.* Lat. *tranquillus, sine nube.* Gr. εὔδιος, αἴθριος. *Car. lett.* 1. 19. Cavando il capo fuori: di qua (disse) il tempo è scarico; domani certo non pioverà.

* §. V. *In significato di Indifferente, Non prevenuto, Non appassionato. Borgh. Orig. Fir.* 126. E veramente e' non parrà già loro cosa dura, quando attentamente e con animo scarico considereranno che a fare una Rocca ne potesse bene invitare il bisogno. (V)

SCARIFICARE. *V. L. Scarnare, Intaccare la parte con ispessi tagli.* Lat. *scarificare.* Gr. σκαζειν. *M. Aldobr.* Sia fatta la signera della vena cefalica, e poi sia scarificata la gengia, ec; e se fosse per cagion di postema, conviensi scarificare, e poi lavar la bocca con sugo di cavolo. *Cr.* 5. 10. 8. Deesi il suo pedale (*del fico*) scarificare nel luogo dove gonfia e ingrossa, acciocchè l'umor ne possa scolare, sicchè non generi vermini.

SCARIFICATO. *Add. da Scarificare.* Lat. *scarificatus.* Gr. σκαζόμενος. *Red. Cons.* 2. 10. Con poco buon successo usò i bagni di Napoli ec., e poscia in processo di tempo le ventose tagliate e scarificate, ed un vessicatorio al collo.

*SCARIFICATORE. *Term. de' Chirurgi. Strumento per coppette da taglio.* (A)

SCARIFICAZIONE. *V. L. Lo scarificare.* Lat. *scarificatio.* Gr. σκάλευμα. *M. Aldobr.* Domanda che due ventose si pongano sotto le mammelle, senza scarificazione. *Red. Ins.* 71. Ebbe di buone a poter guarirne, dopo molte scarificazioni fatte sopra la ferita, e dopo ec.

SCARIOLA. *Lo stesso che Invidia minore. Ricett. Fior. ant.* Sappi che il seme della scariola è il seme dell' invidia salvatica.

*SCARLATTEA. *Lychnis chalcedonica Lin. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli diritti, semplici, pelosi, scabri; le foglie opposte, sessili, lanceolate, ovate, scabre, seghettate; i fiori di uno scarlatto vivace, a mazzetto terminanti. Fiorisce nell' Estate, ed è indigena della Russia e della Turchia asiatica. Si conoscono da' Fioristi le seguenti varietà: 1. quella a fiori bianchi; 2. quella a fiori carnicini; 3. quella a fiori color di zaffrone; 4. quella a fiori doppii.* (Gall)

* SCARLATTINA. *Term. de' Medici. Malattia esantematica, contagiosa, con macchie rosse alla pelle, accompagnata da febbre.* (A)

SCARLATTINO. *Scarlatto.* Lat. *coccinum.* Gr. πορφύρα. *Ricord. Malesp.* 161. Passarono la maggior parte d' una gonnella stretta, e di grosso iscarlattino. *M. V.* 3. 85. Per la rinnovazione di questa memoria il Comune l' ordinò

(*il palio*) di braccia dodici di scarlattino fino, e che si corresse a cavallo.

SCARLATTO. *Panno lano rosso, di nobilissima tintura.* Lat. *purpura, pannus purpureus, coccinum.* Gr. πορφύρα. *Bocc. nov.* 79. 2. Co' panni lunghi e larghi, e cogli scarlatti, e co' vaj. *E num.* 3. Vestito di scarlatto, a con un gran batalo. *G. V.* 8. 13. 2. In sua compagnia 200 cavalieri ec. tutti giovani, vestiti col Re d' una partita di scarlatto verdebruno. *Fr. Giord. Pred. S.* 67. Fu spogliato da' demonii del più nobile vestimento che giammai fosse, e più che ogni scarlatto o sciamito di questo mondo. *E appresso:* Chi desse una fine roba di scarlatto per una di foglie di fico, mal cambio avrebbe fatto. *Red. Oss. an.* 27. Conservava un colore di scarlatto vivissimo.

§. *Scarlatto, in forza d'add.* Lat. *coccineus.* Gr. κόκκινος. *Qund. Cont.* Portò Lotto Manetti per 145 pance di vajo per la guarnacca scarlatta della moglie di Bindo, e per due ermellini, e per mettitura sotto la guarnacca. *Bern. rim.* 1. 52. Che quel vantaggio sia fra loro appunto, Ch'è fra 'l panno scarlatto e i paoni bui.

* SCARLÈA, SCARLEGGIA. Salvia scarlea, *da alcuni* Orvale, Horminum. *Nome volgare botanico d' una specie di Salvia, detta con altri nomi Erba moscadella, Erba S. Giovanni, Trippa madama, dal Mattiolo Sclarea, nelle officine Gallitrico, da' Francesi Orvale,* toute bonne; *ed è pianta bienne, che ha odore molto acuto ed inebriante, ma non ingrato, quando è odorato leggiermente. Le sue foglie seccate servono a dare un odore di moscadello al vino ed ai gelati.* (A)

SCARMANA e SCALMANA. *Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d'essersi riscaldato.* Lat. *pleuritis.* Gr. πλευρῖτις. *Minucc. Malm. pag.* 88. Scarmana è una specie d'infermità che viene a coloro che, dopo essersi soverchiamente riscaldati..., si raffreddano o col bere, ec.; e si dice: *Pigliare una scarmana,* o *Scarmanare.*

SCARMANARE e SCALMANARE. *Incorrere nella infermità della scarmana; e si usa per lo più in signific. neutr. pass.* Lat. *pleuritide corripi.* Gr. πλευριτιδι νοσεῖν. *Minucc. Malm. pag.* 88. Scarmana è una specie d' infermità che viene a coloro che, dopo essersi soverchiamente riscaldati..., *si* raffreddano o col bere, ec.; e si dice: *Pigliare una scarmana, o Scarmanare.* — *Red. lett.* 1. 197. Chi ama di durar fatica in questo mondo, e di scalmanarsi a vauvera, corre risico di perdere la sanità, e, quel che più importa, di andarsene prima del suo tempo a babboriveggoli, o, come dice il vecchio proverbio, a patrasso. (B)

SCARMANATO e SCALMANATO. *Addiett. da' loro verbi. Che ha presa la scarmana.* Lat. *pleuritide correptus. Malm.* 1. 29. Cha i suoi lacchè spedati, e conci male, Si rimasero l' uno all'osteria, E l'altro scarmanato allo spedale.

* SCARMI. *Sust. masc. plur. Term. di Marineria. Que' pezzi di legno, coi quali, sorgendo dalle cappezzelle, si viene a conformare la costa.* (S)

SCARMIGLIARE. *Scompigliare, Avviluppare; e per lo più dicesi de' capelli.* Latin. *turbare.* Gr. διαταράττειν. *Cant. Carn.* 265. Ognun qualche mestier, qualche arte piglia, Chi più alta o più bassa: Chi purga, tigne, chi lava o scarmiglia, Chi pettina o scardassa. *Car. lett.* 2. 113. Perdonate a me, se vi pare che ve l'abbia troppo scarmigliato. (*Qui per metaf.*)

§. *In signific. neutr. pass. vale Rabbaruffarsi, Azzuffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli.* Latin. *comam turbare, crines vellere.* Grec. πλοχμοὺς τυρβάζειν. *Pataff.* 8. E poi ci scarmigliammo insieme alquanto. *Morg.* 22. 63. Rinaldo si scarmiglia col lione.

SCARMIGLIATO. *Add. da Scarmigliare. Scompigliato, Avviluppato.* Lat. *turbatus.* Gr. διαταραχθείς. *Bocc. nov.* 100. 10. Sopra i suoi capelli così scarmigliati, com'egli erano, le fece mettere una corona. *Franc. Sacch. nov.* 2. Lo Re, veggendolo così scarmigliato, disse: ec. (*Il testo stampato ha* schermigliato.) *Red. Quartin.* (Lo star di mezzo Inverno ec.) Poi scarmigliato a rabbuffato il crine, Gelide bave dalla bocca spruzzola. *Fortig. Ricciard.* 2. 50. Le bionde trecce scarmigliate e mozze..., E queste vesti... Odiano d'Imeneo l' alma facella.

* SCARMIGLIATURA. *Lo scarmigliare. Aret. Rag.* Mi rammenta una scarmigliatura rimescolata con un rifrusto di pugna. (A)

SCARMO. Scalmo. *Termine di Marineria. Caviglia di legno o di ferro, piantata a bordo di un battello a remi, per servire d'appoggio e di punto fisso al remo che vi è allacciato lascamente con uno stroppo.* Latin. *scalmus. Dittam.* 1. 7. Presi a pensar sopra i dubbiosi scarmi Al gran cammin dall'uno all'altro polo. *Ciriff. Calv.* 3. 90. Chi scaglia riondelle e chi barili, Chi banchi, *o* balestriere, *o* remi, o scarmi.

* SCARMOTTI. *Sust. masc. plur.* Schermotti. *Termine di Marineria. I pezzi superiori, che terminano il contorno delle coste.* (S)

SCARNAMENTO. *Lo scarnare.* Lat. *scarificatio.* Gr. σκάλευμα. *Cr.* 9. 12. 2. Se dopo la tagliatura, ovvero scarnamento, alcuna vena faccia sangue, si dee costrignere in questo modo. *E cap.* 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero scarnamento suo, s' apra vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani, con filo di seta strettamente si leghi.

SCARNARE. *Levare alquanto di carne superficialmente.* Lat. *scarificare.* Gr. σκαλεύειν. *Cr.* 9. 12. 1. Se ne cavino con mano, scarnandole prima (*le scrofole*) con l' unghia, ovvero che si fenda il cuojo, e vi si polverizzi il risagallo pesto. *Morg.* 28. 10. Chi con la man, chi col piè lo percuote, Chi fruga e chi sospinge e chi punzecchia, Chi gli ha con l' unghie scarnata le gote.

§. I. *Dicesi per similit. di qualunque altra cosa, cui si levi alquanto della superficie. Dav. Colt.* 169. Aguzzale (*le marze*) e scarnale con taglientissimo ferro. *Soder. Colt.* 48. Scarnisele (*alla vite*) tutto quel secco e tri-

sto impiagato sin al vivo, levando via ogni particella magagnata.

§. II. *In signific. neutr. pass., pur per similit., vale Dimagrare, Consumarsi*. Lat. *tabescere, contabescere*. Grec. μαραίνεσθαι. *Petr. son.* 267. Volse in amaro sue sante dolcezze, Ond' io già vissi, or me ne struggo a scarno. *Varch. Rim. past.* 219. Mentre, seguendo lei, mi struggo a scarno. *E* 266. Ma quella, ond' io mi struggo e scarno, Degna prepara già doppia corona.

* §. III. *Scarnare. Term. di varii artisti. Consumar le pelli dalla parte delle carni*. (A)

SCARNASCIALARE. *Darsi alla crapula e a' passatempi del carnasciale*. Lat. *bacchanalibus indulgere, bacchanalia vivere*. Grec. ἄγειν διονύσια.

SCARNATINO. *Incarnatino*. Lat. *ex albo rubeus, albo rubeoque mixtus. Buon. Fier.* 3. 1. 8. Sicch' io non potei Altro veder, che un abitin lascivo Scarnatino e sbiavato. *E sc.* 9. E veggo al fine Un non so che di scarnatino e verde.

SCARNATO. *Add. da Scarnare*. Lat. *scarificatus*. Gr. σκαλευθείς. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. E que' bozzoli sdossati e le pelli Scarnate cambia in cere belle e fresche.

§. I. *Per similit. Borgh. Orig. Fir.* 164. Tolte via le colonne, scarnata la grossezza del vestibulo. *Dav. Colt.* 156. Vi s'incastra la marza auzzata e scarnata con diligenza.

§. II. *Per Incarnato, Scarnatino. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Io veggo entro le 'nvoglie Scarnate e verdi star vestito un corpo.

SCARNIFICARE. *Levare altrui la carne*. Lat. *excarnificare*. Gr. κατακρεουργεῖν. *Segn. Mann. Febbr.* 9. 3. Lasciò che ognuno se lo potesse mettere sotto i piedi, ec.: lo lasciò squarciare, sbranare, scarnificare.

SCARNIFICATO. *Add. da Scarnificare*. Lat. *dilaniatus, excarnificatus. Segn. Mann. Febbr.* 5. 3. Considera essere quelle membra tutte trattate sì crudelmente, sbranate, scarnificate, grondanti di vivo sangue. *E Giugn.* 8. 3. Sopra tutto dovrassi allor ricordare d' essere morto per te in croce fra due ladroni, nudo, derelitto, deriso, scarnificato.

SCARNIRE. *Scarnificare*.

§. *Per metaf. vale Diminuire, Impiccolire, Scemare. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 464. Non è arte lo scarnire e lo scemare una parte, per far che più ricca ne venga l' altra?

SCARNITO. *Addiett. da Scarnire. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 283. Non isdegnarono di farlo (*il verso*), ove uopo il chiedea, smilzo ancora, per dir così, e smunto e scarnito. (*Qui per metaf.*)

SCARNO. *Add. Scarnato, Affilato, Magro, Che ha poca carne*. Lat. *macer, gracilis*. Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Ar. Fur.* 28. 27. Par che gli occhi s'ascondan nella testa, Cresciuto 'l naso par nel viso scarno. *Varch. Rim. past.* 219. Nape è sol la cagion, ch'esangue e scarno Tutti ricerco ognor questi e quei lidi.

SCARNOVALARE. *Carnascialare*. Lat. *bacchanalibus indulgere*. Gr. ἄγειν διονύσια. *Pros. Fior.* 6. 43. Ognuno, quando gli si porge l'occasione, s'allenta un po' del rigore, si diletta di scarnovalar volentieri.

* SCARO. Scarus cretensis. *Term. de' Naturalisti. Pesce che ha la notatoja dorsale senza pungiglioni, la membrana delle branchie con quattro raggi, la notatoja del petto con sedici, quella del ventre con sei, quella dell'ano con undici, quella della coda con diciotto, e la dorsale con venti. Ha la testa grande, declinante in pendìo, e tutta coperta di scaglie. Salvin. Op. Pesc.* Il solo scaro delicato, mai, Dicono i pescatori, per lo scarco, Ch' egli non cada a preda. (A)

SCARPA. *Il calzar del piede, fatto per lo più di cuojo, alla parte di sopra del quale diciam Tomajo, e a quella che sta sotto la pianta Suolo*. Latin. *calceus, calceamentum*. Grec. ὑπόδημα, ὑποδημάτιον. *Dittam.* 2. 28. Quando in Provenza venne il buon Ramondo Col mulo, col bordone, e scarpe grosse. *Fir. Disc. an.* 22. Niuno si mette la berretta a' piedi, o sul capo le scarpe. *Cant. Carn.* 15. A queste belle scarpe, alle pianelle Venite a comperar, donne e donzelle.

§. I. *Scarpa. Term. de' Militari. E dicesi di quel pendìo che si dà ad un muro o ad un terrapieno, per il quale viene a sporgere in fuori più al piede, che alla cima. La scarpa de' terrapieni dicesi ancora Falda. Guicc. Stor.* Accostandosi alla scarpa del muro del castello. *Buon. Fier. Intr.* 1. Precipitati giù sotto la scarpa Della muraglia.

§. II. *A scarpa, posto avverbialm., vale A pendìo; e si dice propriamente delle muraglie, che non si tirano in piombo, ma che sono più larghe nella pianta, che nell'estremità. Soder. Colt.* 21. S' ha ad avvertire ec., fare un muro a secco, grosso, a scarpa, che sostenga il terreno.

§. III. *Scarpa. Specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpettaccia*. Lat. *ballerus. Red. Oss. an.* 175. Ho rinvenuto averla (*la vescica dell'aria*) il grongo ec., la scarpa, il carpione, la trota, ec.

* §. IV. *A scarpo, dicono varii artefici, di quegli strumenti, ordegni, o opere che sono tagliate a sdrucciolo, cioè che da una base alquanto larga vanno diminuendo da una banda fino in cima*. (A)

* §. V. *Scarpa. Term. de' Fabbri. Quella parte del collo, che piegata a squadra vien fermata con viti nello scannello di dietro, perchè il carro non possa girare*. Collo a una o due scarpe. Collo a due scarpe, e due centine. (A)

* §. VI. *Scarpa chiamano ancora quel ferro incurvato, che si adatta sotto le ruote di una carrozza, o simile, perchè non girino precipitosamente alla discesa*. Alie della scarpa, ed occhio dove passa la catena o cintura, che la tiene salda alla stanga. (A)

* §. VII. *Scarpa. Termine de' Magnani. Quello stampo che ha il piano obliquo per entrar negli angoli delle riprese che si fanno nel ferro*. (A)

* §. VIII. *Scarpa dell' àncora. Term. di*

Marinerin. Un pezzo di legno tngliato a conio, con un buco nell'estremità più acuta, onde pnssarvi una corda, per mezzo delln qunle resta sospeso fuori del bordo verso prua. Il suo uso è di ricevere il becco dell' àncara, onde non danneggi il bordo con lo sfregnmento, quando è al suo posto, pei moti che può ricevere, o quando si dà fondo. (S)

SCARPACCIA. ***Peggiorat. di Scarpa.*** Lat. *colceus dissutus, malus.* Gr. κακὸν ὑπόδημα. ***Ar. Len.*** 2. 1. Qualche par di scarpacce o di pantofole, Poi che l'avete ben pelate e logre, mi Donate alcuna volta.

SCARPELLARE. ***Propriamente Lavorar le pietre collo scarpello. Borgh. Rip.*** 150. Ora fate conto ch'io cominci a scarpellare il marmo.

§. I. ***Per Intagliare.*** Lat. *cælare, incidere.* Grec. γλύφειν. ***Lib. Viagg.*** Di fuori di questi granai è scarpellato lettere di molte ragion linguaggi.

§. II. ***Per similit. vale Levarsi i pezzuoli dello pelle coll'unghie, a guisa che della pietra fa lo scarpello.*** Lat. *scabere.* Gr. κνήθειν. ***Com. Inf.*** 29. E quando l'è fatta una beffa, gli occhi colle branche si scarpella.

* SCARPELLATA. ***Colpa di scarpello. Carnf. Quar. Pred.*** 35. (Berg)

* SCARPELLATO. ***Add. da Scarpellare. Lavorato con lo scorpello, Sculto. Bellin. Cical.*** 11. Ha da venire il grillo ad un uomo d'inventare un modo di fabbricare, che sia il più rozzo ec., senza ornamento, fatto di pezzi di pietracce scarpellate alla rinfusa, ec. (A)

SCARPELLATORE. ***Che lavora pietre collo scarpello.*** Lat. *lapicida, latomus, lapidarius.* Grec. λάτομος. ***Bern. Rim.*** 1. 29. Così, moderni voi scarpellatori, E anche antichi, andate tutti al Sole.

SCARPELLETTO. ***Dim. di Scarpello.*** Lat. *scalpellum.* Grec. κολαπτήρ. ***Vit. Benv. Cell.*** 471. Elli acconciava certi scarpelletti per lavorarlo.

* §. ***Scarpelletto augnato. Term. dell'Arte di lavorar di filo. Scnrpello piccolo, simile a quello che adopernno i Legnajuoli, ma la sua asta è simile a quella de' bulini, e serve a tngliare i fili. Benv. Cell. Oref.*** 27. Con queste troverassi insieme uno scarpelletto augnato in guisa di quelli che adoperano i legnajuoli. (R)

SCARPELLINO ***Quegli che lavoro le pietre collo scarpello.*** Lat. *lapicida, lapidarius.* Gr. λατόμος. ***Buon. Tanc.*** 5. 5. Chè per far rezzo giù certe brigate Di scarpellini ve l'avevan tesa.

SCARPELLO. ***Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre e i legni.*** Lat. *cælum, scolprum.* Gr. ξυστήρ, κνηστήρ. ***G. V.*** 1. 43. 7. La detta pietra Golfolina per maestri con picconi e scarpelli per forza fu tagliata e dibassata. ***E*** 8. 78. 4. Leggieri d'arme, con balestri e dardi e giavellotti a fosone, e con pietre pugnerecce conce a scarpello. ***Cr.*** 2. 23. 27. Sia la corteccia levata sottilmente con taglientissimo scarpello in tal modo, che la gemma non riceva lesione. ***Soder. Colt.*** 56. S'improntì un colpo con lo scarpello a diritto della vite sul suo legno. ***E appresso:*** Allora con lo scarpello a pieno dandovi sopra un colpo con un mazzapicchio di legno sodo, farai tal fenditura, che arrivi ec. ***Ar. Fur.*** 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n'andrò con lo scarpello inetto. (***Qui è detto figuratamente.***)

§. I. ***Scarpello è anche uno strumento da pigliare uccelli presso Cr.*** 10. 28. 6. Anche con iscarpello si pigliano le porzane, ec. È lo scarpello uno strumento fatto con due archi molto piegati, poco dilungi l'uno dall'altro, intra i quali un poco poi si pone frutto d'erba coca, simile alle ciriege, il quale quando prender vogliono, per lo collo si stringono.

* §. II. ***Scarpello a scarpa con tnglio. Term. de' Mngnani, e vale Che è tozzo, e da far forza; e serve principalmente a far buchi per le riprese.*** (A)

* §. III. ***Scarpello da banco de' Magnani. È specie di tagliuolo più lungo, che serve a tagliar il ferro a schegge, e s'adopera solamente a freddo.*** (A)

SCARPELLONE. ***Accrescit. di Scorpello. Scnrpello gronde. Benv. Cell. Oref.*** 131. Si debbe con asce, e scarpelloni fatti a posta per tal necessità, lavorargli pulitamente.

SCARPETTA. ***Dimin. di Scarpo.*** Lat. *calceolus.* Grec. ὑποδημάτιον. ***Bocc. nov.*** 60. 10. Senza riguardare ec. alle sue scarpette tutte rotte, e alle calze sdrucite. ***E nov.*** 72. 9. Io non so: chiedi pur tu, o vuogli un pajo di scarpette, o vuogli un frenello. ***Alleg.*** 119. Le scarpette, i calzon, la cappa e 'l sajo. ***Franc. Sacch. rim.*** 17. Se niuno avaro è in questo ballo, Le sue scarpette rompe senza fallo. ***Galat.*** 18. Guata qui, come tu nettasti ben questa scarpetta. ***Bern. Orl.*** 1. 27. 48. Pur tutte l'armi guarda per sottile, E le scarpette, e l'uno e l'altro guanto. ***Buon. Tanc.*** 5. 7. Con le scarpette Gessate e nette.

SCARPETTACCIA. ***Peggiorat. di Scarpetta. Lib. Son.*** 90. Tu pari un can, con una scarpettaccia ec., Che scuote il capo, e poi la dà di ciuffo, Poi la ripon, poi la ripiglia e straccia. ***Ciriff. Calv.*** 1. 27. E certe scarpettacce vecchie e rotte Parute sono un zuccher di sei cotto. ***Cant. Carn.*** 106. Donne, non tenete addosso Scarpettacce o vetriuoli.

SCARPETTACCIA. ***Specie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora Scarpa.*** Lat. *ballerus.*

SCARPETTINA. ***Dim. di Scorpetta.*** Latin. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. ***Tratt. segr. cos. donn.*** Il buon viso che fanno alle scarpettine nuove. ***Buon. Fier.*** 2. 3. 12. Vengono snelle e pronte In bianca, in gialla e in rossa scarpettina.

SCARPETTINO. ***Scarpettina.*** Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. ***Lib. Son.*** 73. Rossi di montoncin gli scarpettini.

SCARPETTONE. ***Accrescitivo di Scarpa. Buon. Fier.*** 2. 3. 7. Scaraventa il cappel, ch'egli ha di treccia; Trassi gli scarpettoni. (***Il Monti nota che è accrescitivo di Scarpetta, per uno di que' capricci, non rari nella lingua,***

di accrescere il diminutivo; il che non è sempre senza vezzo.)

* SCARPICCÌO. *Calpestamento, Scalpicciamento. Stor. Semif.* 82. Che lo tutto, benchè dallo luogo scarpiccio molto distrutto e consumato, scorgevisi e leggevisi. *E* 94. Si vede, tuttochè per lo continuo scarpiccio in buondato consumata. (V)

* SCARPINARE. *Dar di gamba, Camminare in fretta. Voce familiare e bassa. Sacc. rim.* Non vi so dir se scarpinai veloce A quella volta. (A)

SCARPINO. *Dim. di Scarpa.* Lat. *calceolus.* Gr. ὑποδημάτιον. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Pasticchi, saponetti, delicate Concie di guanti, e di scarpini adorni.

SCARPIONE. *Animale terrestre simile al Gambero, con due bocche, e con lunga coda.* Lat. *scorpius.* Gr. σκορπιός. *Vit. SS. Pad.* 1. 250. Questi, cantando una notte l'ufficio, fu punto da uno scarpione; la qual puntura egli sentendo, non si mosse però del luogo, nè lasciò di cantare, ma uccise lo scarpione, e perseverò orando o cantando, e la puntura non gli fece male. *E altrove:* Avvegnachè temessimo d'entrare per gli spiriti (*il Lombardi avverte che lo stampato legge* per le vipere), scarpioni e serpi che sogliono entrare in queste cotali caverne. *Tes. Br.* 5. 41. Anche lo scarpione gli fa gran male, se il fiede. *Fior. Virt. A. M.* Lo scarpione lusinga colla faccia, e colla coda morde. *Tac. Dav. Ann.* 4. 104. Le cose ancor senza lingua e senz'anima, tetta e mura e lastre eran guardate intorno, se vi dormisse lo scarpione (*cioè* se vi fosse nascoso inganno).

§. *Scarpione si dice anche una specie di pesce di mare molto spinoso.* Lat. *scarpio piscis. Tes. Br.* 4. 1. Scarpione è appellata una generazion di pesce, li quali si magagnano altrui le mani.

* SCARPONE. *Accrescit. di Scarpa. Car. Long. Saf. lib.* 2. *pag.* 28. (*Fir.* 1811) Eccoti comparir loro avanti un vecchione con un vestito di pelle indosso, con scarponi di corde in piedi, ec. (A)

SCARRIERA. *Gente di scarriera, e simili, si dice d'Uomini vagabondi, e presti a ogni mal fare. Fir. nov.* 4. 230. Che dolenti vi faccia Iddio, gente di scarriera. *Burch.* 1. 6. Perocchè vi eran genti di scarriera. *Varch. Ercol.* 55. I quali, perchè il più delle volte sono persone rigattate e uomini di scarriera, mostrano altrui la luna nel pozzo. *E Suoc.* 5. 3. Da un canto costoro hanno il diavolo addosso, e son persone di scarriera, che si dilettano di veder male, e non istimano se non l'utile: onde dubito che questo non sia uno inganno, ec.

§. *Comperare e Vendere per iscarriera, si dice del Comperare e Vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente.*

* SCARROZZARE. *Far trottare in carrozza, Farsi portare in carrozza; ed anche Correre in carrozza con qualche velocità. Ner. Samin.* 9. 24. Due giovani feriti menò via Morgana, scarrozzando a rompicollo, Ed al più lascivetto ec. (A)

* SCARRUCOLAMENTO. *Tratto di carrucola, Tratto preso colla carrucola. Minucc. Malm. pag.* 21. *Un tratto.* La voce *tratto* ha molti significati, dicendosi *tratti di fune* quello scarrucolamento che si dà ai delinquenti nel martirio della corda, ec. (A)

SCARRUCOLANTE. *Che scarrucola. Buon. Fier.* 5. 3. 8. Stravaganti sensi, Stolti e scipiti s'ascoltaron molti, Com'uso è della plebe, e de' cervelli Scarrucolanti. (*Qui per metaf., e vale* senza freno, temerarii.)

SCARRUCOLARE. *Lo Scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente e con violenza. — Lor. Bell. Disc.* 8. Perchè nel salir di lui la fune cavalca la taglia, e tanto di essa scarrucola dalla parte di là, quanto sale il sasso dalla parte di qua. (Min)

SCARRUCOLATO. *Add. da Scarrucolare. Buon. Fier.* 4. 4. 26. Come allegri si fanno Con quella voce lor scarrucolata. (*Qui per similit.* -- *E Lor. Bell. Disc.* 8. Lasciando poi ricalare il sasso a terra, ritorna la fune scarrucolata a ricavalcar la taglia, e ritornar di qua. (Min)

SCARSAMENTE. *Avverbio. Con iscarsità.* Lat. *parce.* Gr. φειδομένως. *Sen. Pist.* Sì lo dovrem noi temperatamente e scarsamente dispensare. *Vit. Plut.* Giammai non s'appoggiò, se non iscarsamente, quando egli dormia. *Menz. rim.* 1. 180. E se diran che scarsamente adempio Ciò che nel cuor disegno, Colpa fia dell'ingegno.

SCARSAPEPE. *Sorta d'erba che fa il fiore simile all'Origano. Lo Scarsapepe salvatico da' Fisici è detto Origano. Il Mattiuolo la disse in* Lat. *marum. Volg. Diosc.* Lo scarsapepe è un'erba col fiore simile all'origano. *E altrove:* Lo scarsapepo salvatico, che per altro nome da' fisici è detto origano, è simile nelle foglie all'isopo.

SCARSEGGIARE. *Essere o Avere scarsità d'alcuna cosa. Sacc. rim.* 1. 111. Conosco Donne..... Che ne fanno una male, e l'altra peggio, Perchè manca il secondo de' novissimi. Or che sarà di me, che ne scarseggio?

§. *In signific. att. vale Andare a rilento collo spendere, o col donare, o con simili cose.* Lat. *parce erogare.* Gr. φείδεσθαι. *Tratt. gov. fam.* I divini tesori non si debbono scialacquare, i quali son de' migliori e più bisognosi, a' triali scarseggiando.

SCARSELLA. *Specie di taschetta o borsa di cuoja, cucita a una imboccatura di ferro, o d'altro metallo, per portarvi dentro danari.* Lat. *ascopera, mantica.* Grec. πήρα. *Bocc. nov.* 73. 10. Che avrem noi a fare altro, se non mettercela nella scarsella? *Pass.* 131. De' romei o de' peregrini si dice che basta, se presono il bordone e la scarsella, com'è usanza, dal proprio prete. *Franc. Sacch. Op. div.* 144. La prima cosa che fa lo pellegrino quando si parte, si veste di schiavina, appiccasi la scarsella, e mettevi ago e refe, e moneta d'ariento e d'oro. *Buon. Fier. Intr.* 2. 5. Chi sa? sotto una veste Lacera e rappezzata anche talvolta Una grande scarsella sta nascosa, Ch'è piena di danari.

§. I. *Per similit. Borgh. Orig. Fir.* 159.

Nè dell'aggiunta fatta dello scarsella dalla parte di dietro, fuor del suo varo modello. *E* 160. Allora si erede che fusse fatto il coro (*del tempio di S. Giovanni*) accomodato alla cappella, che nella scarsella si fece.

§. II. ***Per similit. diciamo anche Scarsella quell'apertura che ha il granchio nella pancia. Bellinc. son.*** 155. E non vi pajan favole o novelle, Che i granchi, per paura de' fornai, Non portin mai danar nelle scarselle. ***E son.*** 275. E s'io piglio de' granchi di Gennajo, Nelle scarselle lor non ho bonaccia.

§. III. ***Aver il granchio alla scarsella. Ved.*** GRANCHIO, §. XIV.

* SCARSELLETTA. ***Diminut. di Scarsella. Scarsellina. Cas. Lett. Gualter.*** E vovvi dire, che se una scarselletta, ch'io porto più per le scritture, che per altro bisogno, non fosse sempre assai leggieri di danari, arei alle volte dubitato de' easi suoi. (V)

SCARSELLINA. ***Dim. di Scarsella.*** Latin. ***loculus.*** Gr. βαλαντίδιον. ***Zibald. Andr.*** Non tengono se non pochi soldi nella scarsellino molto bena occultato.

SCARSELLONA. ***Scarsella grande.*** Latin. ***crumena major, marsupium.*** Gr. μαρσύπιον. ***Lasc. Gelos.*** 3. 1. Egli ha quella scarsellona, che pare una bisaccia.

SCARSELLONE. ***Accrescit. di Scarsella. Buon. Fier.*** 2. 1. 10. Che tal mi dà indizio Quel grande scarsellon, che di velluto Gli pende sopra 'l fianco. ***E*** 2. 2. 7. Oh to' bei scarselloni! e come gonfi Riseggon lor sul fianco e 'n sulla trippa!

SCARSETTO. ***Dim. di Scarso.*** Lat. ***parcus, parcior.*** Grec. φειδωλός, γλισχρός. ***Fir. Dial. bell. donn.*** 424. La gamba ci darà Selvaggia lunga, scarsetta e schietta nelle parti da basso (*cioè* non troppo grossa, scarza).

SCARSEZZA. ***Scarsità.*** Lat. ***parcitas, parcimonia.*** Gr. φειδωλία. ***Rim. ant. Guitt.*** 94. Scarsezza face lo uomo arricchire; Troppa scarsezza fa talor dannaggio. ***Com. Inf.*** 29. Quegli lieto questo novello popolo menòe nella città, e quella vota riempiè desso di coloro, e d'esercizio e di scarsezza simili alle formiche.

SCARSISSIMAMENTE ***Superl. di Scarsamente.*** Lat. ***parcissime.*** Gr. γλισχρότατα. ***Ved. alla voce*** STRETTISSIMAMENTE, §. I.

SCARSISSIMO. ***Superl. di Scarso.*** Latin. ***parcissimus.*** Gr. φειδωλότατος. ***Nov. ant.*** 94. 1. Era sì scarsissimo e sfidato, che faceva i mazzi del camangiare con le sue mani (*cioè* tenacissimo, avarissimo). ***Red. Oss. an.*** 95. Queste tre ultime razze d'animali sogliono per lo più naturalmente nell'inverno o non cibarsi, o prendere scarsissimo e radissimo il nutrimento (*cioè* pochissimo, *o* in pochissima quantità).

SCARSITÀ, ***ed all'antica*** SCARSITADE e SCARSITATE. ***Astratto di Scarso. Miseria, Tenacità, Strettezza.*** Lat. ***parcitas.*** Gr. φειδωλία. ***Lib. Amor.*** Se ricco è, tema che gli noccia la preterita scarsità. ***Rim. ant. P. N. Rinald. d'Aquin.*** Che è donna c'ha bellezze, Ed è senza pietade, Com'uomo c'ha ricchezze, Ed usa scarsitade.

§. ***Per Un certo che di mancanza, Pochezza.*** Lat. ***inopia, defectus. Bocc. Intr.*** 16. Essere abbandonati gl'infermi da' vicini, da' parenti e dagli amici, e avere scarsità di serventi. ***Tes. Br.*** 9. 45. Scarsità di pene corrompe la città, e l'abbondanza di peccatori mena l'uso di peccare. ***Vinc. Mart. Lett.*** 40. Sebben l'animo si doleva della scarsità della penna ec., il debito rispetto si dolea non meno della sua prodigalità. ***Red. lett.*** 2. 28. Se V. S. Illustriss. vien qui da sè, resterà appagata della scarsità.

SCARSO. ***Sust. Scarsità.*** Lat. ***inopia, defectus.*** Gr. φειδωλία. ***G. V.*** 10. 100. 2. Allora era in sul tempo della ricolta, ed era carestia e scarso di vittuaglia.

SCARSO. ***Add. Alquanto manchevole.*** Lat. ***parcus, inops, mancus, exiguus.*** Gr. ἐνδεής, ἄπορος, πηρός. ***Dant. Par.*** 15. Chè tutte simiglianze sono scarse. ***E*** 33. Tutti i miei prieghi Ti porgo, e prego che non sieno scarsi. ***Petr. son.*** 263. Ma l'ingegno e le rime erano scarse In quella etate a' pensier nuovi ec. ***Bocc. Lett. Pin. Ross.*** 278. Voi dovete essere contento di avere piuttosto stretta e scarsa fortuna. ***G. V.*** 11. 111. 5. Al Re d'Inghilterra fallìa moneta, chè i suoi uficiali di là il ne teniano a dieta e scarso.

§. I. ***Per Tenace, Misero, Che spende a rilento.*** Lat. ***parcus, avarus, miser, aridus, restrictus.*** Grec. φειδωλός. ***Bocc. nov.*** 72. 8. Siete tutti quanti più scarsi che 'l fistolo. ***Petr. son.*** 279. Ho servito a signor crudele e scarso. ***Quist. filos. G. C.*** L'avaro ec. è dell'altrui largo, e del proprio scarso. ***Rim. ant. P. N. Buonag. Urbicc.*** Ch'Amore ha in sè virtute, Che 'l vile uom face prode, S'egli è villano in cortesia lo muta, Di scarso largo a divenir l'ajuta.

* §. II. ***Scarso per Circospetto, Cauto, Non corrivo. Dant. Par.*** 17. Quei che ancor fa li padri a' figli scarsi. ***Ar. Fur.*** 10. 6. Siate a' prieghi ed a' pianti che vi fanno (*i vostri amanti*), Per questo esempio, a credere più scarse. (M)

§. III. ***Figuratam. Dant. Purg.*** 14. Ma da che Dio in te vuol che traluca Tanta sua grazia, non ti sarò scarso. ***But. ivi:*** Non sarò scarso, cioè, ch'io non mi ti manifesti.

§. IV. ***Moneta scarsa diciamo quella che non è di giusto peso.***

§. V. ***Cogliere scarso, si dice quando colpo, o simile, ferisce obliquamente, o colla parte più debole dell'arme.***

* §. VI. ***Similmente Colpir scarso. Bellin. Disc.*** 11. Svelle, o sradica, dirò così, quell'eminenza, o quell'asprezza, o quei risalti, e via gli porta per la sua dirittura, secondo che gli colpisce scarso, o in piano. (Min)

* SCARTABELLABILE. ***Che può scartabellarsi. Giov. Lett.*** (Berg)

SCARTABELLARE. ***Legger presto, per lo più con poca applicazione.*** Lat. ***libros versare.*** Gr. τὰ βιβλία στρέφειν. ***Alleg.*** 332. Son andato pertanto mille volte chimerizzando, e n'ho scartabellato tutto lo Scopa e il Sepontino. ***Gal. Sist.*** 179. Si ritirano in istudio a scartabellar gl'indici e i repertorii, per trovar se Aristotile ne ha detto niente.

* SCARTABELLATA. ***L'atto dello scartabellare. Franco Lett. lib.*** 1. (Berg)

* SCARTABELLATORE. *Che scartabella.* *Lami Dial.* Sono scartabellatori di vocabolarii senza criterio. (A)

SCARTABELLO. *Si dice di Libro, di Leggenda o Scrittura di poco pregio.* Lat. *libellus.* Gr. βιβλίον. *Pataff.* 1. Isceverare striscia e scartabello. *Carl. Fior.* 54. Quando gli Accademici ve l'avranno a produrre a banco, il vi mosterranno autentico d'altra maniera, che quei miseri scartabelli che voi impiastrate al vostro civile. *Fir. Trin.* 4. 3. Ben sai che quel tuo scartabello, che tu gittasti alla Marietta, capitò in mano alla madre. *Buon. Tanc.* 5. 5. Non vorrei aver po'a venir all'armi In vescovado collo scartabello. *Malm.* 8. 56. Ricerca nel suo maatro scartabello Di quei paesi la geografia.

* §. *Vale anche Cartello, nel senso del* §. II. *Dat. Disf. Cacc.* 27. Nè vanamente poi si vantassero di voler con i Piattelli gloriosi ed invitti, e veri campioni di caccia, con nuovi scartabelli più disfidare. (B)

* SCARTAFACCIACCIO. *Pegg. di Scartafaccio. Magliab. Lett.* (Berg)

* SCARTAFACCIARE. *Metter mano negli scartafacci. Franco Lett. lib.* 3. (Berg)

SCARTAFACCIO. *Scartabello.* Latin. *libellus.* Gr. βιβλίον. *Fir. As.* 241. E preso lor privilegi e scartafacci, si misero in viaggio. *Vinc. Mart. lett.* 38. Non avendo forse letto fra i vostri scartafacci, che già in Egitto nacque un bue tanto savio, che si fece adorar dalle genti. *Buon. Fier.* 4. 8. 9. Dati a far cartoni Tutti i suoi scartafacci.

SCARTAMENTO. *Lo scartare, Chiappolo.* Lat. *rejectio.* Gr. αποβολή.

SCARTARE. *Gettare in giucando a monte le carte che altri non vuole, o che si hanno di più. Malm.* 8. 61. Sendo scoperto aver di più una carta, Perchè di rado, quando ruba, scarte. *Lasc. Sibill.* 2. 2. Io me ne posso andare a monte a mia posta, che voi m'avete scartato in tutto e per tutto. (*Qui in sentim. allegarico.*)

§. *Per metaf. vale Ricusare, Rigettare.* Latin. *rejicere.* Grec. αποβάλλειν. *Tac. Dav. Ann.* 3. 68. Così fu scartata la sentenza di Cecina. (*Il testo lat. ha* elosa.) *Menz. sat.* 7. Già tu non fai per me, Sgorbia; io ti scarto. *Jac. Sold. sat.* 5. Pensa a'suggetti, e sceglierai quei putti Che sian di piano e moderato ingegno: Quei che tali non son, scartagli tutti.

*SCARTATA. *Scarto, Scartamento. Varch. Ercol.* (Berg)

SCARTATO. *Add. da Scartare.* Latin. *rejectus.* Gr. αποβληθεις. *Bern. rim.* 1. 70. E tutti i Paladini farebbon meglio, Poich'e' sono scartati, andare a monte.

§. *Dar nelle scartate, si dice del Valersi di quel che è già stato ricusato, o Dire cose già dette o sapute da altri; metafora tolta dal giuoco delle carte. E si prende anche per Dar nelle furie, Entrar grandemente in collera, Uscir quasi fuor di sè. Varch. Ercol.* 89. Dare favellando nelle scartate, è dire quelle cose che si erano dette prime, e che ognuno si sapeva. *Carl. lett.* 2. 270. Se non v'avessi per intrinseco amico, non ve 'l direi, per paura di non dare nelle scartate. *Buon. Fier.* 4. 5. 2. Intenti noi Al sovvenir la barca, Demmo nelle scartate. *E Tanc.* 4. 1. E io appena me ne innamorai, Ch'io ho dato così nelle scartate.

* SCARTO. *Term. del Giuoco. Lo scartare che si fa delle carte.* (A)

* §. I. *Scarto, per similit., si dice di qualunque cosa inutile. Targ. Viagg.* Scarti e rottami di antica figulina. (A)

* §. II. *Scarto. Term. de' Mercanti. Specie di cojame che si reca da Alessandria d' Egitto.* (A)

* SCARTOCCIO. *Term. de' Magnani. Specie di guaina, con cui si fascia checchè sia.* (A)

SCARZA. *Sorta di pesce. Morg.* 14. 66. Gambero, e nicchio, e calcinello, e seppia, E sgombero, e morena, e scarza, e cheppia.

SCARZO. *Addiett. Di membra leggiadre e agili, Anzi magro che no. Contrario di Atticciato, Traversato, Massiccio.* Lat. *agilis.* Gr. ελαφρός. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Io sto pur bene: chi mi conoscerebbe? Io pajo maggiore, più giovane, più scarzo. *Red. Ins.* 157. Ancorchè sieno un poco minori, e più scarzi di corpo.

SCASARE. *Obbligare altrui a lasciar la casa dove abita. Salvin. Disc.* 2. 81. Dall'astinenza delle carni degli animali fomentò più che mai questa opinione pittagorica, sdegnando, per così dire, di scasare, uccidendogli, anime per avventura sue parenti. (*Qui per similit.*)

SCASIMODEO. *Squasimodeo. Varch. Ercol.* 96. Alcuni (*sogliono usare*) scasimodeo, e chi ancora chiacchi bichiacchi. *Lasc. Streg.* 3. 1. Io debbo forse esser quasi scasimodeo, o qualche nuovo pesce.

* SCASSA. *Term. di Marineria. Pezzo di legno che mettesi appiè degli alberi della nave.* (A)

SCASSARE. *Si dice propriamente del Cavar della cassa le mercanzie, o simili. Contrario d' Incassare.* Lat. *ex arca depromere.* Gr. εκ κιβωτοῦ προφέρειν.

§. I. *Per Conquassare o Sconquassare, che più comunemente diciamo Scassinare.* Lat. *agitare, concutere.* Grec. διασείειν. *Fr. Jac. T.* Questo foco passa sopr'ogni altra pena, E tutto mi scassa in ciascuna vena.

§. II. *Scassare, trattandosi di terra, vale Divegliere, Sbronconare.* Lat. *pastinare.* Gr. βωλοστροφεῖν. *Soder. Colt.* 41. Meglio è aradicare le viti vecchie ec., e dopo due anni ec. ripiantarle di nuovo, scassando il terreno.

§. III. *Per similit. Tac. Dav. Ann.* 1. 24. All'alba scassano i fossi, riempionli di fascine (*cioè* guastano *o* rovinano le sponde de' fossi: *il testo lat. ha* proruunt.)

SCASSATO. *Add. da Scassare.*

* SCASSATORE. *Colui che scassa. Ricc. Calligr.* (A)

* SCASSATURA. *L'azione di cavare dalle casse la mercanzia, o altra cosa incassata. Bald. Dec.* Per ritrovarsi presente alla scassatura delle medesime, già state inviate per mare. (A)

SCASSINARE. *Rompere, Guastare, Scon-*

quassare. Latin. *frangere, evertere, corrumpere*. Grec. πορθεῖν, τέμνειν. *Dav. Colt.* 153. Nelle quali fosse non mescolar mai fichi, perchè le barbe loro scassinano la fogna. *Salv. Granch.* 3. 12. Egli aveva già mezzo Scassinato quell'uscio.

SCASSINATO. *Add. da Scassinare*. Latin. *fractus, ruptus, corruptus*. Gr. κεκλασμένος, ανάστατος, διεφθαρμένος. *Bern. rim.* 1. 97. Una barcaccia per vecchia, dismessa, Scassinata e scommessa. *Tac. Dav. Ann.* 2. 49. Druso acquistò non poca gloria col metter tra' Germanici discordie, e far Maraboduo già scassinato cadere. (*Qui figuratam.*) *E Stor.* 2. 259. Pericoloso era l'assedio dentro a mura vecchie e scassinate. (*Il testo lat. ha:* dilapsis vetustate moenibus.) *Fir. nov.* 4. 232. Per essere la serratura tutta scassinata. *Stor. Semif.* 47. Ma perocchè gli Semifontesi avevano veduto da quella parte la terra loro per le tante battaglie molto scassinata, sì avevano per di drento provvisto con fossaggi, ec.

SCASSO. *Divelto*. Lat. *pastinum, pastinatio*.

* SCASTAGNARE. *Tergiversare, Sfuggire la difficoltà. Magal. Lett.* Voi non avete allora a pretendere di cominciare a scastagnare, col revocare in dubbio o il detto del profeta, o il fatto di Cristo. (A)

SCATALUFFO. *Sembra lo stesso che Scapezzone, o altra simile percossa. Alleg.* 90. Altramenti n'avrei mille rabbuffi Da Apollo, e voi, solenni gocciolonι, Da lui n'avreste ancor sei scataluffi.

SCATAPOCCHIO *chiamò per ischerzo il Burchiello il membro virile*. Lat. *muto*. Gr. φαλλός. *Burch.* 2. 5. Sicch'io vedeva il fiero scatapocchio, Il quale era dell'ordine maggiore.

SCATAPUZZA. *Sorta di erba. Lo stesso che Catapuzza*. Latin. *lathyris*. Gr. λαθυρίς. *Cr.* 6. 36. 1. La scatapuzza è calda nel terzo grado, e umida nel secondo. *E appresso:* La scatapuzza ha virtù di purgare principalmente la flemma, appresso la collera e la malinconia. *E num.* 3. La scatapuzza è molto lassativa, e purga di sopra e di sotto faticosamente e con angoscia.

* SCATARRARE. *Spurgare il catarro. E qui fig. Sputare sentenze. Boccalin. Rag. Parn.* 77. (Berg)

* SCATARRATA. *Spurgo di catarro. Fag.* 5. 3. (Berg)

SCATELLATO. *Add*. Lat. *probro notatus*. Grec. σκοραίδιστος. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimasto scornato ec., scaracchiato, o scatellato, o smaccato, ec.

* SCATENAMENTO. *Scioglimento della catena. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 91. (Berg)

SCATENARE. *Trar di catena, Sciorre altrui la catena*. Latin. *ex catenis solvere*. Gr. απ' αλύσεων απολύειν. *Bocc. nov.* 32. 26. Facendo sembianti di volere scatenare il suo uom salvatico. *E num.* 27. E gittatagli una cappa in dosso, e scatenatolo ec., infino a casa loro ne 'l menarono.

§. I. *In signific. neutr. pass. Sciorsi o Uscire della catena. G. V.* 9. 237. 3. Le galee di don Arrigo, ch'erano nel porto di Castello incatenate per contradiare il porto e la scesa a' Pisani, si scatenarono, e vennero contro all'armata de' Pisani.

§. II. *Per metaf. vale Scappar fuori, Sollevarsi con furia ed impeto*. Lat. *erumpere, ingruere*. Gr. εξορμᾶν. *Red. Ditir.* 41. Or qual nera con fremiti orribili Scatenossi tempesta fierissima?

SCATENATO. *Add. da Scatenare. Libero e Sciolto dalla catena*. Lat. *vinculis liberatus*. Gr. από δεσμῶν αφεθείς. *But.* Così erano correnti, come veltri scatenati. *Bocc. nov.* 23. 22. Se io posso raffrenare questo diavolo scatenato.

SCATOLA. *Arnese a simiglianza di vaso fatto di legno sottile, o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchè si sia*. Lat. *pyxis, capsula, theca*. Gr. πυξίς, κιβώτιον, θήκη. *Bocc. nov.* 63. 4. Lasciamo stare d'aver le lor celle piene d'alberelli ec., di scatole di varii confetti piene. *E nov.* 76. 12. Vannono con una scatola di galle, e col fiasco del vino. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. E'n queste grandi scatole? *T.* I disegni Qui tengo, come avvien, poco finiti. *Malm.* 12. 11. Chi ha scatole, chi sacchi, chi involture Di gioje, di miscee, di biancheria.

§. *E perchè nelle scatole degli Speziali è scritto a lettere grandi quel che v'è dentro, diciamo proverbialm. Dire a lettere di scatola o di speziale, e vale Dire ad alcuno il suo parere chiaramente, alla libera, e, come altramente si dice, fuori de' denti*. Lat. *libere loqui, nudo capite dicere*. Gr. παρρησιάζειν. *Varch. Ercol.* 99. Dire a lettere di scatola o di speziale, è dire la bisogna chiaramente, e di maniera che ognuno senza troppa speculazione intendere la possa. *Bern. Orl.* 2. 14. 55. Il peggio che so far, fo al mio nimico; A lettere di scatola te 'l dico. *Red. Vip.* 1. 12. Plinio lo avea detto a lettere di scatola.

SCATOLETTA. *Dim. di Scatola. Scatola piccola*. Lat. *arcella*. Gr. κιβώτιον. *Sagg. nat. esp.* 98. Cominciammo a votar l'aria della scatoletta con uno schizzatojo inserito a vite nella bocchetta. *E appresso:* Acciocchè ec. non potesse la medesima rientrar nella scatoletta. *Red. lett.* 2. 154. Mando a V. S. Illustriss. la scatoletta per trasmettere al sig. Marcello Malpighi a Bologna.

* SCATOLIERE. *Artefice che lavora o vende scatole. Garz. Piazz.* 764. (Berg)

SCATOLINO. *Piccola scatola*. Lat. *arcella, capsula*. Gr. κιβώτιον. *Red. Ins.* 104. De' quali ci serviamo in vece di scatolini. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Schiudo Lo scatolino, e trovomi i sonagli Avere in mano. *E* 4. 5. 27. Occhiali, scatolini e alberelli.

SCATOLONE *e* SCATOLONA. *Accrescit. di Scatola*. Latin. *magna capsula, theca*. Gr. μεγάλη θήκη. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Ma chi è costui con questi scatoloni? *E* 3. 1. 7. Sfibbianci queste cigne, E sgravianci le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni.

SCATTARE. *Lo scappare che fanno le cose*

tese da quelle che le ritengono, come archi, e simili. Salvin. Disc. 2. 322. A un tratto, rimosso l'ostacolo, scappa e scatta, qual malinconica molla.

§. I. *Per Passare, Scorrere*. Lat. *elabi*. Gr. διεξάγειν. *Varch. Stor.* 10. 317. Tutti volavano essere, ed erano, senza lasciare scattare pur un giorno, pagati.

§. II. *Per simili*t. *Malm.* 8. 44. Perchè, scattando un pel, tu avresti fritto (*cioè* agarrando, *o* uscendo un minimo che dell'istruzione avuta).

* §. III. *Per Cessare, Schivare, Sfuggire. Fav. Esop.* 45. (*Padova* 1811) Acciocchè non facessono (*gli Ateniesi prima liberi*) a loro senno, posegli legge, e sottoposegli a Re; e contrappassarono a' comandamenti, i quali potevano scattare. (C)

SCATTATO. *Add. da Scattare.*

SCATTATOJO. *Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda dell'arco, o simili. Scoccatojo.*

* SCATTINO. *Term. degli Oriuolai. Piccolo scatto delle repetizioni, il quale è messo in libertà dalla stella del suono.* (A)

SCATTO. *Lo scattare. Sagg. nat. esp.* 250. S'intende sempre dallo scatto al ritorno. *Salvin. Buon. Fier.* 1. 4. 4. *Scatto* si dice della molla, quando ella scatta, cioè scappa dalla sua tenitura e pressione, che si leva a gran distanza.

§. I. *Per Discrepanza, Divario, che anche in senso figurato diremmo Salto. Buon. Fier.* 1. 4. 4. Registrata ne vidi una al secento, Che dovev' ire al decimo (odi scatto!) ec.

* §. II. *Scatto chiamano gli Oriuolai quel pezzo degli oriuoli, che libera il meccanismo della soneria.* (A)

SCATURIENTE. *Che scaturisce.* Lat. *exsiliens, scaturiens.* Gr. ἀναβλύζων. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. In mezzo a cui par rider scintillante Limpido fonte, che l'aere irriga Scaturiente, e poi l'erbe e i fior bagna. *E* 5. 2. 1. Poi dove fonte, ch'è d'un masso inciso Scaturiente, a confortar la sete Ci esponga il chiaro e gelido liquore.

SCATURIGINE. *Sorgente propriamente dell'acque.* Latin. *scaturigo.* Grec. ἀνάβλυσις. *Red. Ditir.* 35. E l'ondose scaturigini ec. Di rovina sono origini. *Sannaz. Arcad. pros.* 12. Ove molti laghi si vedeano, molte scaturigini, molte spelonche, che rifondevano acque, dalle quali i fiumi, che sopra la terra corrono, prendono le loro origini.

*SCATURIGIONE. *Scaturigine. Bell. Disc.* 12. Non altro sarete ciascun di voi, che fabbriche e scaturigioni non mai manchevoli e sempiterne, traboccanti in fiumi di tutto fuoco. (Min)

SCATURIMENTO. *Lo scaturire, Scorrimento.* Lat. *effluxus.* Gr. ἀνάβλυσις. *Ved. alla voce* AVVENIMENTO, §. III.

SCATURIRE. *Propriamente Il primo scoppiare o uscir dell' acque dalla terra o dai massi.* Latin. *scatere, scaturire, fluere.* Grec. βλύζειν. *Fiamm.* 2. 9. Abbondanti lagrime da' suoi occhi, come da due fontane, cominciarono a scaturire. (*Qui per simili*t.) *Tac. Dav. Stor.* 4. 365. Quindi (*del monte Libano*) ne scaturisce il fiume Giordano.

SCAVALCARE. *In signific. neutr. vale Scender da cavallo, Smontare.* Lat. *ex equo descendere, equum demittere.* Gr. καταβαίνειν ἀπὸ τοῦ ἵππου. *Filoc.* 2. 201. Addestreremo il vostro cavallo, e voi serviremo, con debita riverenza e onore, infino a tanto che voi, ricevuta nella nuova casa, scavalcherete. *Cron. Morell.* 357. Fu fatto loro grande onore; iscavalcarono in santa Croce. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 398. Scavalcò, e si pose dinanzi all'insegne. *Fir. As.* 37. Quando mi accaderà di capitare in questi paesi, io non mancherò di venire a scavalcare in casa vostra.

§. I. *Scavalcare, in signific. att., vale Fare scendere o Gittare da cavallo.* Latin. *equo dejicere.* Gr. ἀπὸ τοῦ ἵππου καταβιβάζειν. *G. V.* 11. 96. 5. Alla fine fu scavalcato e fedito messer Luchino. *Teseid.* 2. 65. E per lo campo le genti orgogliose Uccidendo, ferendo e scavalcando, ec. *Bern. Orl.* 1. 1. 31. Ma chi potrà Uberto scavalcare, Abbia per premio la persona mia.

§. II. *Scavalcare, per similit., vale Levare una cosa di sopra l'altra. Sagg. nat. esp.* 135. Avendo l'energia del freddo, nel rarefare, scavalcato d'insieme le viti.

§. III. *Scavalcare altrui, figuratamente vale Farlo cader di grazia o di grado d'alcuno, sottentrando in suo luogo.*

* §. IV. *Scavalcare. Term. de' Calzettai. Far che una maglia entri nell'altra.* (A)

*§. V. *Scavalcare, che anche dicesi Smontare. Termine de' Bombardieri. Levar un pezzo d'artiglieria dal suo carro, o carretto.* (A)

SCAVALCATO. *Add. da Scavalcare. M. V.* 5. 2. Lo eletto Carlo sopraddetto, giugnendo a san Piero ec., iscavalcato colla sua donna, furono ricevuti nella chiesa con grande tumulto di stormenti. *Tac. Dav. Ann.* 15. 218. Fenio Rufo prefetto ec., scavalcato di grazia al Principe per crudeltà e sporcizie di Tigellino. (*Qui nel significato del* §. III. *di* SCAVALCARE; *il testo lat. ha:* quem in animo Principis antaibat.)

SCAVALCATORE. *Che scavalca. Fr. Giord. Pred. R.* Godono di essere scavalcatori nelle corti. (*Qui nel significato del* §. III. *di* SCAVALCARE.)

SCAVALLARE. *Scavalcare.* Lat. *equo dejicere, equo deturbare.* Gr. ἀπὸ τοῦ ἵππου καραβιβάζειν. *Guid. G.* E similmente Pari fue scavallato. *Teseid.* 1. 75. Così Teseo, fieramente andando Co' suoi compagni infra le donne ardite, Molte nè gia per terra scavallando. (*Il testo Camposampiero legge:* Così Teseo, con fiera mente andando Co' suoi compagni fra le donne ardite, Molte ne gia per terra scavalcando.) *G. V.* 7. 130. 7. Fu sì forte la percossa, che i più de' feditori de' Fiorentini furono scavallati. *But. Inf.* 22. 1. Dove non si cerca vittoria, se non dello scavallare. *Tav. Rit.* Ed era sì grande la tempesta e lo scavallare de' cavalieri, ec. (*Qui in forza di nome.*)

§. I. *Scavallare alcuno, figuratamente diciamo del Farlo cadere di grazia o di grado altrui, sottentrando in suo luogo.* Lat.

aliquem apud aliquem criminando, ipsum in illius animo anteire. Tac. Dav. Stor. 1. 266. Maligno e astuto, scavallava *i* buoni e modesti.

§. II. *Scavallare, in signific. neutr., per Iscapigliarsi, Sbordellare.* Lat. *lascivire.* Gr. ἀσελγαίνειν. *Tac. Dav. Ann.* 13. 178. Nerone vi veniva, per andar meglio scavallando fuori della città. *Malm.* 6. 13. Di quanto ha fatto, scavallato e scorso, Ci fa sentire al cuor qualche rimorso.

SCAVALLATO. *Add. da Scavallare.* Latin. *equo deturbatus, dejectus.* Gr. ἀπὸ τοῦ ἵππου καταβληθείς. *G. V.* 12. 16. 4. Chi fu preso ec., e chi per le vie fediti, morti e scavallati. *Dav. Scism.* 15. Vedendosi da Anna sua minor sorella scavallata, e da lei e dal Re disprezzata, n'andò alla Reina, e disséle: ec. (*Qui nel signific. del* §. I. *di* SCAVALLARE.)

SCAVAMENTO. *Lo scavare.* Lat. *effossio, excavatio.* Gr. ἐκκοίλωσις. *Viv. Disc. Arn.* 2. Non si replicherebbono di tempo in tempo gli scavamenti de' loro alvei.

SCAVARE. *Cavar sotto, Affondare, Far buca.* Lat. *cavare, effodere.* Grec. κατασκάπτειν. *Cr.* 2. 29. 1. Spesse volte avviene che i fiumi col loro impeto scavano e scalzano le ripe delle possessioni, e fannole rovinare. *Pallad.* Il castagneto spesso si vuole scavare a lavorare. *Red. Ins.* 89. Quando le locuste pasturano di primavera, cercano un terreno grasso e umido, sopra di cui si gettano, e colle code scavano certe fossette.

SCAVATO. *Add. da Scavare.* Lat. *excavatus.* Gr. κατεσκαμμένος. *Rucell. Ap.* 220. E fuggi l'acque putride e corrotte....., O dove spiri grave odor di fango, O dove dalla rupi alte e scavate Il suon rimbombi della voce d'Eco, ec.

* §. I. *Scavato, detto di Cadavere cavato dalla terra, dove era sepolto. Vit. SS. Pad.* 1. 116. Sotterrandolo sotto l'arena, la mattina seguente lo trovarono scavato dalle bestie, a tutto quasi dilaniato o roso da loro. (A)

§. II. *Per Incavato. Cr.* 9. 7. 3. Abbia (*il cavallo*) le falci chinate come il cerbio, l'unghie de' piedi ampie, dure e scavate quanto si conviene. *Fir. Dial. bell. donn.* 376. Servono eziandio quelle vie tortuose, e come cavernette scavate, acciocchè il suono della voce entro vi cresca.

SCAVATORE. *Verbal. masc. Che scava. Salvin. Disc.* 3. 80. Questo necello i Greci dicono δρυοκολάπτης, cioè scavatore di quercia.

* SCAVATURA. *Scavazione, Scavamento. Bart.* Lapide trovata nella scavatura sotto terra in Montagnone. (A)

SCAVAZIONE. *Lo scavare, Cava.* Latin. *fossio.* Grec. κοίλανσις. *Ved. alla voce* CAVA, §. I.

SCAVEZZACOLLO. *Caduta a rompicollo. Bern. rim.* 1. 100. A sostenere i suoi Scavezzacolli dinanzi e di dreto, Bisogna acciajo temprato in aceto. *Cecch. Esalt. Cr.* 2. 6. Che questo Fustuccio da galea sempre gli metta Nuovi scavezzacolli? (*Qui figuratam., e vale imbrogli, pericoli.*)

§. I. *A scavezzacollo, posto avverbialm., vale Precipitosamente, Con pericolo di scavezzarsi il collo.* Lat. *in præceps.* Gr. προπετῶς. *Tac. Dav. Stor.* 3. 325. Gli altri si gittavano a scavezzacollo alle navi. (*Il testo lat. ha ruebant.*) *Serd. Stor.* 10. 389. Parte si gittarono a scavezzacollo fuori delle mura e delle finestre.

§. II. *Scavezzacollo diciamo anche a Uomo di scandalosa vita.* Lat. *in omne facinus projectus.* Gr. πονηρότατος.

SCAVEZZARE. *Scapezzare, Rompere, Spezzare in tronco.* Lat. *discindere, disrumpere, truncare.* Gr. διακόπτειν. *Franc. Sacch. nov.* 117. Io scavezzerò loro le braccia sulla colla. *Bern. Orl.* 1. 15. 23. Cotale Orlando attraversa, scavezza, Urta, getta sossopra, strugge, uccide. *Buon. Fier.* 4. 3. 6. Va, che tu crepi, e che tu rompa il collo, E quel ti si scavezzi. (*Qui neutr. pass.*)

§. I. *Per metaf.* Lat. *præcipitare.* Grec. καταράττειν. *Tac. Dav. Ann.* 3. 63. L'avvertì a non iscavezzar la rettorica, per troppo valerne.

§. II. *In proverbio: Chi troppo s'assottiglia, si scavezza; e vale, che Chi troppo sofistica non conchiude, e non conduce niente a fine.* Lat. *abrumpetur tensus funiculus. Petr. canz.* 22. 4. E chi troppo assottiglia, si scavezza. *Varch. Ercol.* 187. Non voglio già mancare di dirvi, quel provarbio parermi verissimo: chi troppo s'assottiglia, si scavezza. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Venir dell'aria, La cui troppa acutezza Assottigliando più sempre i cervelli (E qui vale il proverbio), gli scavezza.

* §. III. *Scavezzare il ferro, termine di Magona, vale Tagliarlo, Romperlo pel mezzo.* (A)

SCAVEZZATO *e* SCAVEZZO. *Addiett. da Scavezzare.* Lat. *amputatus, detruncatus.* Gr. περιτμηθείς, ἀποκοπείς. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E d'ogni altra eminenza sua scavezzo Rotolar qua e là. *Car. lett.* 2. 235. Farei che un sol monte restasse in piè, e quello anco scavezzato da' fulmini.

* SCAVEZZONE. *Term. de' Commercianti. Rottami, Polvere, Stacciature, ed altri avanzi di materie fragili, come la Cannella, la China, e simili.* (A)

*SCAVIGLIARSI. *Liberarsi dalla caviglia, Scapestrarsi. Capor. rim. burl.* (Berg)

SCAVO. *La Parte scavata di qualche cosa.* Lat. *cavum, pars excavata.* Gr. τὸ κοῖλον, κοίλωμα. *Fir. Dial. bell. donn.* 428. Quello scavo che è tra l'indice e 'l dito grosso, sia bene assettato, senza crespe, e di vivo colore.

* §. *Scavo. Termine degl'Idraulici. Ved.* ESCAVAZIONE. (A)

SCAZZELLARE. *Trastullarsi. Voce bassa.* Latin. *colludere.* Gr. συμπαίζειν. *Cant. Carn.* 51. Qualch'altro c'è, c'ha assai del nuovo pesce, Che con noi scazzellar non gli rincresce. *Lasc. Madr.* 18. Quando per passar ozio E per piacer con le Muse scazzello.

SCAZZONTE. *Verso usato da' Greci e da' Latini, simile all' Iambico, fuori che nell'ultimo piede, che è Spondeo.* Latin. *scazon.* Gr. σκάζων. *Red. Annot. Ditir.* 54. Ip-

ponatte ec. conta in certi suoi versi, che forse sono scazzonti, che ec.

* SCEA. *Term. di Ferriera. Quella massa di ferro fuso ch'esce della fornace, e si rappiglia in un luogo ristretto appiè della fornace medesima.* (A)

SCEBRAN. *La Scebran maggiore di Mesue è quell' erba che altrimenti vien detta Esulo maggiore, e da Dioscoride Pitiusa.* Lat. *tithymalus.* Gr. τιθύμαλος. *Ricett. Fior.* 57. Per l'esula maggiore s'intende la pitiusa di Dioscoride, e la scebran maggiore di Mesue.

SCEDA. *Beffe, Scherno.* Lat. *irrisio, lusus, ludus.* Gr. χλευασμός. *Dant. Par.* 29. Ora si va con motti e con iscede A predicare. *But. ivi:* Con iscede, cioè detti beffevoli, che strazieggiano e contraffanno lo parlare altrui. Sceda è la prima scrittura, ed anco simulazione o contraffacimento, come quando l'uomo strazieggiando contraffà altrui. *Dittam.* 2. 19. Quanto è folle colui che si fa scede Della voce d'Iddio, e quanto a lui Danno tornò, beffando della fede! *Arrigh.* 44. Egli canta di me infamia, e con molte beffe l'empia turba di me fa scede. *Tratt. pecc. mort.* Ancora fa peggio, che egli si gabba e fa sceda de' ricchi e de' buoni e de' santi e giusti uomini.

§. I. *Per Lezio, Smorfia.* Lat. *deliciæ.* Gr. τρυφή. *Bocc. nov.* 74. 4. Con suoi modi e costumi pieni di scede e di spiacevolezze.

§. II. *E per Scrittura abbozzata, Prima scrittura; e per lo più si dice a quelle de' Notai.* Lat. *scheda.* Gr. σχέδη. *But. Par.* 29. Sceda è la prima scrittura, ed anco simulazione e contraffacimento, come quando l'uomo strazieggiando contraffà altrui.

SCEDATO. *Addiett. Dato alle scede. But. Inf.* 15. 2. Come bestiali e scedati, dicono che vogliono esser nominati almen per lo vizio.

SCEDERÌA. *Sceda.* Lat. *scurrilis jocus.* Gr. σκῶμμα, βωμολοχία. *But. Inf.* 29. 2. Tra l'altre scederie, facevano friggere li fiorini. (*Qui forse per Delicatezza eccessiva e matta.*) *E Par.* 29. 2. Basta pure ai predicatori del tempo presente, che dal popolo, che sta a udire, si rida bene per li motti e per le scederie ch' e' dicono.

SCEDONE. *Figura schernevole, che suole servire da mensola o da capitello. But. Purg.* 10. 2. Mensola: questo vocabolo significa lo piumacciuolo, o lo capitello, o lo scedone, o leoncello che si chiami, che sostiene qualche trave.

SCEGLIMENTO. *Lo scegliere.* Lat. *delectus.* Grec. προαίρεσις. *Bellin. Disc.* 1. 134. Tutte queste belle parole, ch' io v' ho dette, vogliono po' dire il medesimo a capello ec., per l'uso dello sceglimento del cibo nostro, ec.

SCEGLIERE e SCERRE. *Cernere, Separare, o Mettere di per sè cose di qualità diversa, per distinguerle, o per eleggerne la migliore; e talvolta Elegger semplicemente.* Lat. *eligere, seligere, secernere.* Gr. ἐπιλέγειν, καταλέγειν, ἀποκρίνειν. *Dant. Inf.* 14. Rea la scelse già per cuna fida Del suo figliuolo. *E Purg.* 1. Quale egli scelse L'umile pianta, cotal si rinacque. *E* 28. Una donna soletta, che si gìa Cantando, ed iscegliendo fior da fiore. *E Par.* 28. Le parti sue vivissime ed eccelse Sì uniformi son, ch' io non so dire Qual Beatrice per luogo mi scelse. *Petr. son.* 277. Vidi un' altra, ch'Amore obbietto scelse. *Amm. Ant.* 8. 5. 8. Commettiti all' arbitrio di Dio, il quale leggiermente suol dar lo bene, e avvedutissimamente lo sa scegliere. *Pallad. cap.* 7. Allo scegliere del campo e del sito si vuole porre mente. *G. V.* 7. 85. 2. I migliori che sapessero scegliere a Bordella in Guascogna, uno, che ebbe nome Otto, fu il primo scelto e coronato per li Romani. *Ricett. Fior.* 11. Di quelli (*semi*) che vengono di fuori, e di paesi lontani, bisogna ec. scerre quelli che sono più pieni.

SCEGLITICCIO. *La Parte peggiore e più vile delle cose scelte.* Lat. *purgamentum.* Gr. κάθαρμα, περίψημα.

SCEGLITORE. *Che sceglie.* Lat. *selector.* Grec. ἐκλογεύς. *S. Agost. C. D.* La Dea, del cui dono questi sceglitori non posano tra gl' Iddii scelti.

SCELERAGGINE. *Ved.* SCELLERAGGINE.

* SCELERARE. *Commettere sceleraggini. Boez.* 69. A' vizii sottomette il nobil cuore, Libidinosamente scelerando. *E* 108. Il non punire dallo scelerare reputano esser felice. (V)

SCELERATAMENTE. *Ved.* SCELLERATAMENTE.

SCELERATEZZA. *Ved.* SCELLERATEZZA.

SCELERATISSIMO. *Ved.* SCELLERATISSIMO.

SCELERATO. *Ved.* SCELLERATO.

SCELERITÀ, SCELEBITADE e SCELERITATE. *Ved.* SCELLERITÀ.

* SCELESTO. *Scelerato. Tolom.* (A)

SCELLERAGGINE e SCELERAGGINE. *Scelleratezza.* Lat. *scelus, facinus.* Gr. μίασμα, πονηρία. *Albert. cap.* 44. Siccome quel ladrone degnamente per sue scelleraggini s' uccidea. *Mor. S. Greg.* 14. 15. Il popolo di Isdrael era infiammato a far vendetta di questa sceleraggine.

SCELLERANZA. *V. A. Scelleratezza.* Lat. *scelus.* Grec. πονηρία. *S. Agost. C. D.* Giudicando esser grande scelleranza, se l' uomo uccide sè medesimo. *Vit. S. M. Madd.* 6. Ricorsono a Dio, facendo fare molte orazioni e molte limosine, pregando Iddio, ponesse fine a tanta scelleranza. *Car. En.* 8. 313. Caco ladron feroce e furioso, D' ogni misfatto e d' ogni scelleranza Ardito e frodolente esecutore. *E* 748. A che di lui (*Mesenzio*) contar le scelleranze? A che la ferità?

SCELLERATAGGINE. *Astratto di Scellerato. Scelleratezza.* Lat. *scelus, improbitas.* Gr. πονηρία, μοχθηρία. *Segn. Crist. instr.* 1. 8. 21. Si estermini da tutti voi la bestemmia, peccato che va congiunto con ogni altra scelleratagine. *E* 1. 11. 14. Dopo aver quasi dormito tutta la settimana, nella domenica si scatena, ed empie di scelleratagini il Cristianesimo.

SCELLERATAMENTE e SCELERATAMENTE. *Avverbio. Con iscelleratezza.* Lat. *scelerate, sceleste.* Gr. πονηρῶς, μοχθηρῶς. *G. V.* 6. 67. 3. Scelleratamente e a grida di popolo gli feciono tagliare la testa. *Petr. Uom.*

ill. Con grandissima crudeltà scelleratamente aveva morto il Senato. *Fir. Disc. an.* 44. Quella donna a Pistoja non sarebbe morta, s' ella così sceleratamente non si fusse voluta contrapporre agli amori della sua criata. *Varch. Lez.* 68. Che bisogna per provare che le cose o iniquamente o scelleratamente fatte punire si delibano, allegare gli autori cristiani? *Ricord. Malesp.* 159. Per martiro gli feciono confessare, e sceleratamente nella piazza di san Pulinari gli feciono tagliar la testa a grido di popolo.

SCELLERATEZZA e SCELERATEZZA. *Fatto pieno d' eccessiva malvagità e bruttura, Scelleraggine.* Lat. *scelus, facinus, improbitas.* Gr. μιασμα, πονηρία, μοχθηρία. *Fiamm.* 4. 162. Io brieve niuna grave scelleratezza fu senza esemplo. *Fir. As.* 120. Commette senza tema e senza danno scelleratezze, e non fa mai altro che male. *Tac. Dav. Ann.* 2. 52. Ma essendo rapito dalla sceleratezza di Pisone e di Plancina, lascio questi ultimi preghi ne' vostri petti.

SCELLERATISSIMAMENTE. *Superlat. di Scelleratamente.* Lat. *scelestissime.* Gr. πονηρότατα. *S. Agost. C. D.* Il quale non può se non iscelleratissimamente dire: uccidili.

SCELLERATISSIMO e SCELERATISSIMO. *Superl. di Scellerato.* Latin. *sceleratissimus, scelestissimus.* Gr. πονηρότατος, μοχθηρότατος. *S. Gio. Grisost.* Per la impietà delle cose scelleratissime eccedette ogni memoria d'uomo. *But.* Piggiori ec., che non furono uomini scelleratissimi. *Vit. SS. Pad.* 1. 183. Era uomo sceleratissimo e furo e micidiale. *Boez. Varch.* 3. 4. Conoscendo in lui mente di malvagissimo boffone, e di sceleratissima spia.

SCELLERATO e SCELERATO. *Add. Pieno di scelleratezza.* Lat. *sceleratus, scelestus.* Gr. πονηρός, μοχθηρός. *Bocc. nov.* 1. 38. Comecchè la sua vita fosse scelerata e malvagia. *Petr. cap.* 3. Procri, Artemisia con Deidamia, Ed altrettante ardite e scelerate. *Dant. Inf.* 20. Chi è più scellerato di colui Ch'al giudicio divin passion porta? *E* 30. Ed egli a me: quella è l'anima antica Di Mirra scellerata. *Vit. SS. Pad.* 1. 184. Questi così disperato e scelerato, come piacque alla divina misericordia, essendo una fiata in pericolo della vita per li suoi malefici, fuggitte ad un monasterio. *Cavalc. Frutt. ling.* 361. Confessò li suoi grandi e scelerati peccati. *Alam. sat.* 1. 384. Per questo andati son quei c' han seguite Ricchezze e pompe, e 'n altrui pianto e morte Le scelerate voglie hanno compite.

* §. *Scelerato non è dell'uomo solamente, ma anche dello stesso delitto. G. V. lib.* 9. *cap.* 102. La quale fu una scelerata crudeltà. (V)

SCELLERITÀ e SCELERITÀ, *ed all'antica* SCELLERITADE e SCELLERITATE, SCELERITADE e SCELERITATE. *Scelleratezza.* Lat. *scelus, sceleritas.* Gr. μιασμα, μοχθηρία. *Mor. S. Greg.* 2. 10. Ma non crediamo pertanto che i figliuoli di al fatto uomo per l'uso de' conviti si dessono a scelleritadi. *E* 2. 15. Il mio diletto nella casa mia fece molte sceleritadi. *E* 11. 22. Mostrami quante, ovvero come grandi iniquità e peccati io abbia, e le scelerità e i falli miei. *Capr. Bott.* 1. 10. Da che nascono il più delle volte i tradimenti delle patrie ec., ed ogni altra scelerità, se non dalla volontà e dal diletto? *Fir. As.* 293. Con tante simulazioni di paura e semplicità di parole aveva quella scellerità ordita.

SCELLEROSO. *V. A. Addiett. Scellerato.* Lat. *nefarius, scelestus.* Gr. μοχθηρός, πονηρός. *Scal. S. Agost.* Hanno ricevuta in sè la scellerosa, puzzolente e malfattrice amistade dei peccatori.

* SCELLINO. *Voce inglese e de' Mercanti. Moneta inglese d' argento, di valore di circa venti soldi.* (A)

SCELO. *V. L. Scelleraggine.* Latin. *scelus.* Gr. μιασμα. *Morg.* 27. 260. E disse: o traditor Marsilio, or ecco Dove tu commettesti il grande scelo. *E* 28. 35. Non si dice egli ancor del Vangelista, Benchè ciò comparar par forse scelo?

SCELTA. *Lo scegliere, Elezione.* Lat. *electio, delectus.* Gr. εκλογή. *Bocc. nov.* 77. 3. Essendosi ella d'un giovanotto bello e leggiadro a sua scelta innamorata. *Paol. Oros.* I suoi parenti e prossimani, non facendo scelta niuno, mise a morte. *Alam. Gir.* 7. 144. Già de' miglior cavai fanno la scelta. *Soder. Colt.* 97. Farai a tutte le viti elette, di che tu vuoi l'uve, questa scelta.

§. *Usiamo anche Scelta per la Parte più squisita e più eccellente di chicchessia.* Lat. *flos, robur. Ar. Fur.* 26. 19. Marfisa avendo in compagnia e Ruggiero, Ch'eran la scelta e 'l fior d'ogni guerriero.

SCELTEZZA. *Astratto di Scelto.* Lat. *delectus.* Gr. εκλογή. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 141. Alla sodezza, alla dignità, alla maestà della prosa, la sceltezza, la leggiadria, la sublimità della poesia congiunse. *Bellin. Bucch.* 100. Quel saper ti volesti procacciare, Che solo alla sceltezza non dispiacque, E da te quinci ec.

SCELTISSIMO. *Superl. di Scelto.* Lat. *electissimus.* Gr. εκλεκτότατος. *Salvin. Disc.* 1. 324. Farei gran torto al bel paese dov' io son nato, e ad una gentilissima schiera d' autori sceltissimi. *Segn. Mann. Genn.* 31. 2. Una dilezione sceltissima, sublimissima, sovrumana, o tale, che non possa nè pur venire imitata sì agevolmente.

SCELTO. *Add. da Scegliere.* Lat. *selectus, electus.* Grec. εκλελεγμένος. *Scal. S. Agost.* Dio alcuna volta suscita li figliuoli d'Abraam delle pietre, ec.; cioè a dire, ch' egli trae i suoi scelti e li suoi amici indurati, e che non vogliono obbedire, delle durezze del cuore. *Varch. Stor.* Tenevasi a parte la borsa de' più confidenti o stimati, che si dicevan gli scelti.

§. *Per Buono, Squisito. Pallad.* Tra tutte l'acque la piovana è la più scelta. *S. Agost. C. D.* La Dea, del cui dono questi sceglitori non posano tra gl' Iddii scelti.

SCELTUME. *L'avanzo delle cose cattive separate dalle buone, Marame.* Lat. *purgamentum, purgamen.* Gr. κάθαρμα, περίψημα.

SCEMAMENTO. *Lo scemare.* Latin. *imminutio, detractio, decrementum, detrimentum, defectio.* Gr. ελάττωσις. *G. V.* 9. 304. 2. Con grande spendio, e scemamento dell' oste de' Fiorentini. *Teol. Mist.* Sanza scemamento e votamento profferer foglie di parole, non attignendo dell'aridità de' mondani, se non se dis-

pregiandoli. *Med. Arb. Cr.* Non dice ninno scemamento del suo essere, ma nuovo modo d' essere. *Coll. SS. Pad.* Non sentendo danno dello scemamento delle biadora che debbon venire. *Lib. Astr.* Quando questa tavola sottile si porràe nella cavatura, sì la empieràe tutta da ogni parte con suo' frastagliamenti, senza aggiugnimento o scemamento.

SCEMANTE. *Che scema.* Lat. *minuens, decrescens. Pallad. cap.* 36. Ciò che semini, poni o pianti, fallo a luna crescente; e ciò che cogli per serbare, fallo a luna scemante.

* SCEMANZA. *Diminuimento, Scemamento. Varch. Boez.* 3. *pros.* 10. Imperciocchè tutto quello che si dice essere imperfetto, si dice essere imperfetto per diminuimento e scemanza del perfetto. (V)

SCEMARE. *Ridurre a meno, Diminuire; ed in signific. neutr. e neutr. pass. vale Ridursi a meno, Diminuirsi.* Lat. *minuere, decrescere, imminuere, minui.* Grec. ἐλαττοῦν, ἐλαττοῦσθαι. *Bocc. nov.* 48. 4. Perocchè, così faccendo, scemerebbe l'amore e le spese. *E nov.* 60. 22. Affermando, che tanto quanto essi scemavano a far quelle croci, poi ricrescevano nella cassetta. *Dant. Inf.* 4. La sesta compagnia in duo si scema. *E* 12. Sì come tu da queste parti vedi Lo bulicame, che sempre si scema. *E Par.* 4. La violenza altrui per qual ragione Di meritar mi scema la misura? *Petr. canz.* 45. 2. Scemando la virtù, che 'l fea gir presto. *E son.* 204. Tempo sarebbe Da scemar nostro duol, che 'nfin qui crebbe.

§. I. *Scemare per bollire, vale Scemare a poco a poco. Malm.* 11. 28. Che là nel mezzo a' suoi nimici zomba Di modo, ch' essi sceman per bollire.

* §. II. *Scemare per Scontare. Dant. Purg.* 13. Pace volli con Dio in su lo stremo Della mia vita: ed ancor non sarebbe Lo mio dover per penitenzia scemo, Se ec. (*cioè* scemato). (V)

SCEMATO. *Add. da Scemare.* Lat. *imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *G. V.* 7. 103. 2. Sentendo che il navilio del Re di Francia era assai scemato e straccato, sì l'assalìo (*cioè* consumato, indebolito). *Franc. Sacch. nov.* 113. Credendo ch' e' danari fossono cresciuti, gli trova scemati. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. Se dalle cose eguali Egualmente si scema, esse scemate Rimangon pure eguali.

SCEMATORE. *Che scema.* Lat. *imminuens.* Gr. ὁ ἐλαττῶν.

* SCEMISSIMO. *Superl. di Scemo. Sciocchissimo, Di pochissimo senno. Segner. Incr.* 1. 12. 16. Venga, non il suo capo scemissimo, ma la sapienza di tutte le menti umane ..., e si cimenti in tanta varietà di creature .... a riformare, non dico una specie intera ...., ma il guscio d' una lumaca. (B)

SCEMO. *Sust. Diminuimento, Scemamento.* Lat. *diminutio, imminutio, decrementum.* Gr. ἐλάττωσις. *G. V.* 11. 113. 2. Con tutto lo scemo de' morti, valse lo stajo del grano più di soldi 30. *Dant. Par.* 20. Ed ènne dolce così fatto scemo. *But. Purg.* 18. 2. La Luna, che era passata già la quintadecima ec., sicchè lo suo scemo era inverso Occidente. *E altrove:* Passato questo termine, lo lato lucido (*della Luna*) sta inverso Levante, e lo scemo inverso Ponente; e per mostrar questo dice: lo scemo della Luna, che andava innanzi.

SCEMO. *Addiett. Che manca in qualche parte della pienezza e grandezza di prima.* Lat. *imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *Fr. Giord. Pred. S.* Gli richiamò a misura non piena, ma scema. *Pass.* 359. La Luna scema e piena, quando cala e quando cresce, come altera gli omori ne' corpi, così fa mutazione ne' sogni. *Dant. Inf.* 17. Poco più oltre veggio in sulla rena Gente seder propinqua al luogo scemo. *But. ivi:* Al luogo scemo, cioè all' orlo detto di sopra. *Dant. Purg.* 7. Quand' i' m' accorsi che 'l monte era scemo. *But. ivi:* Era scemo, cioè aveva concavità e valle, sicchè non girava tondo. *Dant. Purg.* 12. Avvegnachè i pensieri Mi rimanessero e chinati e scemi. *But. ivi:* Scemi, cioè ec. non dichiarati. *Dant. Par.* 13. Ma la natura la dà sempre scema. *Petr. canz.* 43. 2. D' un bel diamante quadro, e mai non scemo, Vi si vedea nel mezzo un seggio altiero. *Bocc. nov.* 77. 25. Converrà che voi, essendo la Luna molto scema, ignuda in un fiume vivo ec. vi bagniate.

§. I. *Per Isciocco, Di poco senno.* Lat. *simplex, fatuus, mentecaptus, imminuta mente.* Gr. εὐήθης, ἄφρων, βλάξ. *Tac. Dav. Ann.* 6. 126. Pensò a Claudio, di acconcia età, e studioso di buone arti, ma era scemo. *Bern. Orl.* 2. 1. 68. Perchè 'l cervello scemo e 'l troppo vino Ti fa parlar da parte d'Apollino.

* §. II. *Scemo per Mancante, Privo di tutto. Petr. cap.* 4. E quel Guglielmo, Che per cantar ha il fior de' suoi dì scemo. *Ar. Fur.* 31. 108. Ed anco volentier vi porria mano, Per farla rimaner d' effetto scema (*cioè* al tutto vota d' effetto). *Alam. Gir.* 19. 16. L' un di noi resterà di vita scemo, O per nostre arme, o per la cruda ec. *E Avarch.* 19. 133. Di voi sempre figliuoi s' appelleranno Quei che 'l spirto non han del corpo scemo. (M)

* §. III. *Per Privo l'usò Dant. Purg.* 30. Ma Virgilio n' avea lasciati scemi Di sè. (M) — *E Ar. Fur.* 36. 9. Festi, barbar crudel, del capo scemo Il più ardito garzon, ec. *E Casa son.* 36. E impoverita e scema Del suo pregio sovran la terra lassa. *Speroni Dial.* La quale scema di vigor naturale, non avendo virtù di fare del cibo sangue, onde viva il suo corpo, quella in flemma converte. *E Oraz. contro le Cortigiane.* Che scema essendo di questa parte, sarebbe tronca e imperfetta. (Min)

§. IV. *Sentire o Aver dello scemo, che vagliono Avere poco senno, Dar a divedere di non esser molto savio. Bocc. nov.* 32. 8. Conobbe incontanente, che costei sentiva dello scemo. *E nov.* 90. 2. Io, il qual sento anzi dello scemo, che no ec., più vi debbo esser caro. *Fir. Luc.* 4. 4. Io ebbi ben dello scemo stamattina, quando io rendei la borsa a Betto.

SCEMPIAGGINE. *Scimunitaggine, Balordaggine, Bessaggine.* Lat. *simplicitas, fatuitas.* Gr. εὐήθεια, μωρία.

SCEMPIARE. *Sdoppiare. Contrario d'Addoppiare.*

§. I. *Per Ridurre a ehiara semplicità, Sciampiare; contrario d'Abbreviare.* Latin. *explicare, amplificare.* Gr. ἐξηγεῖσθαι, αὐξάνειν τοὺς λόγους. *Vit. Crist. D.* Ne non sono da abbreviarle, anzi da scempiarlo e dilatarle, siccome tutti i fatti di Cristo.

§. II. *Per Istraziare con iscempio, Tormentare aspramente.* Lat. *discruciare.* Grec. στρεβλοῦν. *Petr. son.* 63. Non temo già, che più mi strazii e scempie, Nè mi ritenga. *Cavalc. Med. cuor.* Essere impiccati, arsi, attanagliati, dimembrati, e per diversi modi scempiati. *Lod. Mart. rim.* 37. Or, che ne può far peggio Nostra fortuna, Amore, Che scempiarne ad ogni or, come tu fai? *Varch. Lez.* 500. Il medesimo significa straziare e scempiare nella nostra lingua.

SCEMPIATAGGINE. *Scempiaggine.* Latin. *simplicitas, fatuitas.* Gr. εὐήθεια, μωρία. *Magal. part.* 1. *lett.* 26. Giovan Trulla... si rideva della scempiataggine di costui; e volendonelo ec. *Bellin. Disc.* 2. 178. Non vi rinvenite ancor bene... ch'io v'abbia condotto a tant'altezza di contemplazione per la via di quelle scempiataggini e di quei taccoli, ec. *Sacc. rim.* 1. 118. Ad altri dispiaceva, altri godevano Ch'io m'inoltrassi in qualche scempiataggine; Ma tutti assieme poi se la ridevano.

SCEMPIATAMENTE. *Avverbio. Sgangheratamente, In maniera scempiata.* Lat. *perperam, stolide, incondite.* Gr. πλημμελῶς, ἠλιθίως, ἀτάκτως. *Red. lett.* 1. 285. I miei dolori forse mi fan parlare così scempiatamente.

*SCEMPIATEZZA. *Scempiezza. Lasc. Cen.* 2. 9. 2. 54. Pure la maggior parte degli uomini si accordava, che dalla sua scempiatezza e pazzia incomparabile fosse derivato il tutto. (B)

*SCEMPIATISSIMO. *Superl. di Scempiato. Magal. part.* 1. *lett.* 13. Vi so dire che essi si rideranno forse ben bene della nostra scempiatissima dappocaggine, in esservi noi forse stati talora così vicini, e pure non ci aver dato dentro ec. (A)

SCEMPIATO. *Addiett. Sdoppiato, Fatto scempio.*

§. *Per Semplice, Sciocco, Scimunito, Sgangherato.* Lat. *insipidus, fatuus.* Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *Fr. Jac. T.* Come natura formala, Sarà una scempiata. *Red. lett.* 1. 185. Oh, sig. Vincenzo mio caro, si son letta le scempiate cose!

*SCEMPIETÀ. *Scempiezza, Scempiaggine. De Nores Rat.* 1., *Atrom. Trascomac. lett.* 2. (Berg)

SCEMPIEZZA. *Astratto di Scempio. Scempiaggine.* Lat. *simplicitas, ineptia, res inepta, stoliditas.* Gr. εὐήθεια, ἀβελτερία, τερατεία. *Tac. Dav. Ann.* 2. 38. Cotali scempiezze e vanità, da increscer buonamente di lui. *Lasc. Parent.* 5. 6. Onde ora per la sua scempiezza son libero. *Varch. Ercol.* 47. Io non crederò mai che di bocca di Dante fossero uscite cotali scempiezze.

SCEMPIO. *Sustant. Crudel tormento.* Lat. *cruciatus. Dant. Inf.* 10. Ond'io a lui: lo strazio e 'l grande scempio, Che fece l'Arbia colorata in rosso, Tale orazion fa far nel nostro tempio. *E Purg.* 12. Mostrava la ruina e 'l crudo scempio Che fe Tomiri. *G. V.* 12. 49. 3. Lasceremo alquanto de' nostri fatti di Firenze, e racconteremo d'uno scempio e scellerato peccato. (*Così ne' testi a penna; lo stampato per errore ha* screpio.) *Petr. canz.* 4. 1. Benchè 'l mio crudo scempio Sia scritto altrove. *Ar. Fur.* 25. 36. In terra, in aria, in mar sola son io, Che patisco da te sì duro scempio.

§. *Scempio è anche termine di Ballo, ed è una specie di passo. Fir. As.* 316. Quelle capriolette minute, quelle riprese nette, quegli scempii tardetti, quei doppii fugaci, quelle gravi continenze, quelle umili riverenze, e così a tempo, che e' pareva che ogni lor movimento fusse degli strumenti medesimi.

SCEMPIO. *Addiett. Contrario di Doppio.* Lat. *simplex. Dant. Inf.* 25. Uscir gli orecchi delle gote scempie. *But. ivi:* Scempie, cioè semplici, cioè pur dalle gote, e non da altro. *Dant. Purg.* 12. E colle dita della destra scempie Trovai pur sei le lettere. *E* 16. Prima era scempio, e ora è fatto doppio. *E Par.* 17. E quel che più ti graverà le spalle, Sarà la compagnia malvagia e scempia, Colla qual tu cadrai in questa valle. *But. ivi:* Scempia, cioè divisa. *Omel. S. Greg.* Veggendoci non poter resistere col nostro scempio esercito contro il suo doppio.

* §. I. *Per Vôto, Privo. Segr. Fior. Capit. dell'Ambizione.* Quando gli uomin viveano o nudi, o scempi D'ogni fortuna. (Min)

§. II. *Scempio lo prendiamo anche in signific. di Scempiato, cioè Sciocco, Scimunito, Di poco senno.* Lat. *simplex, fatuus, stolidus.* Gr. ἀναίσθητος μωρός. *Sper. Oraz.* Sono insieme sì scempii, che a sè medesimi si contraddicono, benchè sieno scempii con una doppia malignità. *Bern. rim.* 1. 7. E non vorrei però parere un scempio. *Carl. Fior.* 45. Le cose che si fanno fin dagli scempii, solamente alle insensate persone si convengono snocciolare.

SCENA. *Il Paese e Luogo finto sul palco da' Comici.* Lat. *scena.* Gr. σκηνή. *Lasc. Spir. prol.* La scena è Firenze, dove si finge che intervenisse il caso.

§. I. *Scene più particolarmente diciamo le tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto da' Comici.*

§. II. *Scena per lo Teatro. Tac. Dav. Perd. eloq.* 408. Ora dall'accademie e dalle scene li richiamo e' giudizii, alle cause, e alle vere battaglie. (*Il testo lat. ha:* ab auditoriis et theatris.)

§. III. *Scena per la Commedia o Tragedia rappresentata da' Comici. Tac. Dav. Ann.* 14. 185. Gli ordì subitamente un atto da scene, mentre sponeva ec.

§. IV. *Scena si dice anche Una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia.*

§. V. *Scena, figuratam. Sen. Ben. Varch.* 6. 29. Nè si accorsero che in quella scena risplendente di beni vani, e che tosto spariscono, non è cosa alcuna tanto avversa e contraria, che essi non dovessero aspettarla da quel tempo che cominciero e non udire nulla che ver fusse (*cioè apparenza poco durevole*).

§. VI. *Mutarsi la scena, figuratamente, vale Mutarsi la faccia delle cose, o degli affari. Malm.* 3. 2. Non pensa che patir ne dee la pena, E che fra poco s'ha a mutare scena.

§. VII. *Venire o Comparire in iscena, vagliono Venire al pubblico, Apparire. Malm.* 1. 2. Volto a Febo, con te vengo in iscena. *E* 4. 6. Nè per ancora le Ugnanesi genti Hanno veduto comparire in scena La materia che dà il purtaote a' denti.

*SCENACCIA. *Peggiorat. di Scena. Mart. Trag.* (A)

SCENARIO. *Foglio in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi pe' quali volta per volta deono uscire in palco i comici, e altre simili cose concernenti le commedie.* Lat. *summa commædiæ*. Gr. επιτομὴ τῆς κωμῳδίας. *Malm.* 1. 50. Collo scenario in mano, e il mandafuora, Va innanzi a' nobil suoi commilitoni.

* §. I. *Scenario si dice anche sovente il Mandafuora. Min. Malm. pag.* 42. Il *Mandafuora* è alquanto differente dallo *Scenario* ec., ma tuttavia .... s'intende a si piglia spesso l'uno per l'altro. (A)

* §. II. *Scenarii diconsi anche le scene stesse dipinte, e rappresentanti cose relative alla commedia, o simile, che si recita.* (A)

*SCENDENTE. *Sust. Corpo che scende. Gal. Sist.* 17. Ditemi perchè vi pare che la velocità del cadente per C B sia maggiore della velocità dello scendente per la C A. *Simp.* Parmi perchè nel tempo che 'l cadente passerà tutta la C B, lo scendente passerà nella C A una parte minor della C B. *Salv.* Così sta, e così si verifica ec. (N. S.)

* SCENDENTE. *Addiett. Che scende. Gal. Sist.* 15. Arete voi difficultà nel concedere che due mobili eguali, ancorchè scendenti per diverse linee, senza veruno impedimento facciano acquisto d'impeti eguali, ec. *E Framm. Parer. in Op. vol.* 3. *pag.* 40. Se l'andata del pendolo non è per un grand'arco, l'impeto del pendolo scendente non acquista gran momento, e per breve spazio trapassa, ec. (A)

SCENDERE. *Andare in basso, Calare, contrario di Salire, e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *descendere*. Grec. καταβαίνειν. *Bocc. nov.* 60. 5. Come a tavola il sentirono, così se ne scesero alla strada. *E nov.* 66. 8. Volendo su salire, vide messer Lambertuccio scendere. *E nov.* 77. 13. Aperta la camera, chetamente se ne scesero all'uscio. *Dant. Inf.* 20. Come 'l viso mi scese in lor più basso. *E Par.* 1. Se d'alto monte scende giuso ad imo. *E* 9. Si leva un colle, e non surge molt'alto, Là onde scese già una facella. *E* 17. E come è duro calle Lo scendere e 'l salir per l'altrui scale. *Petr. son.* 228. Alma real, dignissima d'impero, Se non fosse tra noi scesa sì tardo. *E son.* 250. Quand'io veggio dal ciel scender l'aurora ec., Amor m'assale. *G. V.* 9. 305. 9. Cominciò a scendere il poggio, e tenere a badalucco i Fiorentini. *Tac. Dav. Ann.* 1. 17. Cesare adunque mette a ordine arme, legni, ajuti, per iscendere per lo Reno a combatterla (*cioè* andare a seconda del Reno: *il testo lat. ha* demittere Reno). *Bemb. Stor.* 1. 3. Ed oltre a ciò, di grand'animo anch'egli essendo, scese del cavallo.

§. I. *Scender sopra, vale Andare addosso, Assalire.* Latin. *aggredi*. Gr. επέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 17. 48. Lui, quanto potè, allo scendere sopra Osbech sollecitò.

§. II. *Per Discendere, cioè Venir per generazione.* Lat. *originem ducere, descendere. Com. Inf.* 2. Perocchè di lui doveano scendere li fondatori del romano imperio.

§. III. *Per Rinviliare. Franc. Sacch. rim.* 21. E l'olio scende, siatene avvisatu.

* §. IV. *Per Terminare, Finire. Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 37. Di quelli (*nomi*) che caggiono in *ero*, di que' che scendono in *iro*, e di que' che finiscono in *oro*, quasi lo stesso è da dire, che degli uscenti in *aro* pur testè abbiamo detto. (V)

* §. V. *Scendere per Indursi, Accomodarsi all'altrui volere, e simili, vale Dipartirsi dal primo proposto. Ar. Fur.* 1. 49. Ma, dura e fredda più d'una colonna, Ad averne pietà non però scende. *Franc. Sacch. nov.* 189. Biagio stette pur fermo a mille (*fiorini per la dote*), e mai non iscese. *E appresso:* Tu ti ponesti su mille fiorini, e mai non ne scendesti. (V)

*SCENDIBILE. *Che può scendersi, Agevole alla scesa. Salvin. Odiss. lib.* 13. *v.* 144. E dentro acque perenni, e due son porte: Queste a Borea scendibili dagli uomini; Quell'altre a Noto sono, le divine. (A)

SCENDIMENTO. *Scesa, Lo scendere.* Lat. *descensus*. Gr. κατάβασις. *Volg. Mes.* Il catarro è scendimento di umore dal capo alle membra per di dentro. *Fr. Giord.* 124. Non è questo (*venire ad alcuno stato*) salimento, ma scendimento; perocchè ec.

*SCENDISALE. *Lo stesso che Saliscendi. E qui si usò forse per la rima. Dolc. Cap. della Serratura.* (Berg)

*SCENEGGIAMENTO. *Lo sceneggiare. Mart. Trag.* (A)

*SCENEGGIARE. *Recitare sulle scene. Algar.* Lo sceneggiare che chiamasi muto, è anche una parte della recitazione. (A)

*SCENICAMENTE. *In modo scenico, Con rappresentanza in iscena. Uden. Nis.* 1. 8. A ciascuno è manifestissimo, che qualunque azione tragica è molto prima storicamente intervenuta, e che poi si rappresenta scenicamente, ec. (A)

SCENICO. *Add. Di scena.* Latin. *scenicus*. Grec. σκηνικός. *Boez. G. G.* Chi ha permesso venire queste sceniche puttanelle a questo infermo? *Borgh. Orig. Fir.* 178. Di Toscana certamente cavarono i Romani il modo de' ludi scenici e gl'istrioni. *Ar. Fur.* 44. 33. Trovano archi e trofei subito fatti ec. Altrove palchi con diversi giuochi, E spettacoli, e mimi, e scenici atti.

*SCENICO. *Sust. Giuocolatore, Giullare. Vegez. Art. guerr.* (*Fir.* 1815) *c.* 25. Nè i scenici, cioè coloro che giuocano nelle piazze,

per mostrare ch'abbiano graude forza e virtude e leggerezza, dall'operare non si partono. (C)

* SCENITE. *Termine de' Geografi. Nome che si dà a' popoli che abitano sotto le tende.* (A)

* SCENOGRAFÌA. *Arte che insegna a disegnare le cose come appajono alla vista. Baldin. Voc. Dis.* Prospettiva detta da' Greci *Scenografia*, parte essenzialissima della Pittura. (A)

* SCENOGRAFICO. *Term. de' Matematici. Appartenente alla Scenografia.* (A)

* SCENOPEGIA. *Festa celebrata dagli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto. Voc. Dis.* (A)

SCENTRE. *V. A. Saputa; onde A tuo scentre, A mio scentre, e simili, posti avverbialm., che vagliono Con tua o mia saputa, o cognizione.* Latin. *te vel me conscia. Tratt. pecc. mort.* Tu il ricevevi (*il santissimo Sagramento*) in peccato mortale a tuo scentre, ch'è troppo gran dispetto. *E appresso:* Lo stesso è guerreggiare verità a suo scentre, e spezialmente la verità della fede cristiana. *Guitt. Lett.* Quello che èo più abominoso si èe, che lo hae fatto a suo scentre. *E altrove:* Non lo fece ignorantemente, ma a scentre.

* SCERIFFO. *Term. degli Storici. Nome che si dà ai discendenti di Maometto per via di Fatima, di lui figliuola.* (A)

SCERNERE. *Discernere, Distinguere, Distintamente conoscere.* Lat. *discernere, distincte cognoscere.* Grec. διαγινώσκειν. *Dant. Inf.* 15. E quanto io l'abbo in grado, mentr' io vivo, Convien che nella mia lingua si scerna. *E Purg.* 26. O frate, disse, questi ch'io ti scerno Col dito, (e additò uno spirto innanzi) Fu miglior fabbro del parlar materno (*cioè* mostro). *Com. Purg.* 2. Per le parole del testo si deo scernere la disposizion del cielo nell'ora che fa suo canto. *Petr. son.* 98. In tal guisa s'aperse Quel pietoso pensier, ch'altri non scerse, Ma vidil' io. *E son.* 117. Che fia di noi, non so; ma, in quel ch'io scerna, A' suoi begli occhi il mal nostro non piace. *Tass. Ger.* 14. 4. Onde siccome entro uno speglio Si scerse Ciò che lassuso è veramente in elle.

§. *Per Isceglere, Eleggere.* Latin. *secernere, seligere.* Grec. ἀπολέγειν, ἐκκρίνειν. *Segr. Fior. Art. guerr.* Lo scernere in questo caso pochi per avergli migliori, è al tutto falso.

SCERNIMENTO. *Lo scernere.* Lat. *discretio, separatio.* Gr. διάκρισις. *Albert. cap.* 60. La sottiglianza à scernimento de' vizii e delle virtudi.

SCERNÌRE. *V. A. Scernere.* Lat. *discernere, distincte cognoscere.* Gr. διαγινώσκειν. *Fr. Giord. Pred. S.* 40. Cristo di questa mondizia si fece scernire. *Boez.* 53. Costei i coperti volti e dubbiosi de' compagni t'ha scerniti (*Lat. secrevit, cioè* distinti, fatti conoscer chiaro).

SCERPARE. *Rompere, Guastare, Schiantare.* Lat. *divellere, exstirpare.* Gr. ἀποῤῥιζοῦν. *Dant. Inf.* 13. Ricominciò a gridar: perchè mi scerpi? *But. ivi:* Scerpi, cioè mi straeci a schianti. *Difend. Pac.* Non può altrimenti essere scerpato e guasto perfettamente ne' frutti si dannaggiosi. *Car. En.* 3. 62. Ritentando ancora Vengo al terzo virgulto, e con più forza Mentre lo scerpo, e i piedi al suolo appunto, E lo scuoto e lo sbarbo, ec.

* §. *E neutr. pass. Morg.* 19. 15. Oimè! ch'e' par che 'l cuor da me si scerpi. (B)

SCERPASOLEA. *Tes. Br.* 5. 37. Quando viene il tempo di fare le sue uova, elli (*il cuculo*) va al nido d'un picciolo uccello che ha nome scerpasolea, che de' maggiori ha paura, e bee uno de' suoi novi, e favvi entro uno de' suoi in quel cambio.

SCERPELLATO. *Aggiunto d'occhio che abbia arrovesciate le palpebre. Pataff.* 5. Gnaffe, tu se' un nuovo Pagolino, A vederti i luccianti scerpellati.

SCERPELLINO. *Addiett. Scerpellato. Fir. As.* 258. Percioech' egli erano avvezzi a star tra 'l fummo, egli avevano quegli occhi scerpellini, sicchè e' vedevan poco o niente di lume. *Lor. Med. Beon. cap.* 9. Tra lor ve n'era alcun zoppo e sciancato, E gamberacce, e occhi scerpellini. *Varch. Suoc.* 4. 6. Quel c'ha quel labbro enfiato con gli occhi scerpellini.

SCERPELLONE. *Error solenne commesso nel parlare o nell'operare.* Lat. *allucinatio.* Gr. παρόραμα. *Pataff.* 2. Saldi alla pettinella scerpellom. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni e strafalcioni, si dice di coloro che lanciano, raccontando, bugie e falsità manifeste. *Alleg.* 325. Laddove per nessun, ch' io sappia, si dice ec. così fatto scerpellone. *Lasc. Spir.* 3. 4. Oh che scerpelloni dicono alle volte questi cittadini!

SCERRE. *Ved.* SCEGLIERE.

SCERVELLATO. *Add. Quegli a cui è uscito il cervello, Dicervellato. Virg. Eneid.* Quello incontanente scervellato abbatte, dicendo: ec.

* §. *Metaforicam. per Stolido, Pazzesco. Red. lett.* 2. 177. Per attutire la mia scervellata superbia, me ne donò ec. (A)

SCESA. *China, Via, o Luogo, per lo qual si cala da alto a basso. Contrario di Salita e d'Erta.* Lat. *descensus, declive, declivitas.* Gr. τὸ κάταντες. *G. V.* 11. 51. 7. Per l'avvantaggio della scesa, e per la vittoria avuta, con grand'empito percossono i nostri. *Dant. Inf.* 16. Rimbomba là sovra san Benedetto Dall'alpe, per cadere ad una scesa. *Petr. cap.* 4. Ratte scese all'entrare, all'uscir erte. *Cr.* 2. 18. 2. La quale (*piova*) discende con impeto dalla scesa, ovvero pendìo del monte.

§. I. *Per l'Atto dello scendere, Scendimento.* Latin. *descensus.* Gr. κατάβασις. *Gal. Sist.* 221. In altrettanto tempo, quanto è stato quello della sua scesa, passerebbe spazio doppio del passato nella linea del precedente moto in giù. *E* 223. Il tempo che si consumerebbe in questo secondo moto ascendente, credo che sarebbe eguale al tempo della scesa.

§. II. *Scesa diciamo al catarro che, secondo l'opinione degli antichi medici, discende dal capo nelle membra.* Lat. *distillatio, rheuma.* Gr. ῥεῦμα. *Burch. son.* 1. 122. Signor mio caro, se tu hai la scesa, O se' infreddato, o senti di catarro, Stilla un pertugio d'un

chiovo da carro, Non lo ber tutto, pigliane una presa. *Capr. Bott.* 1. 12. Potrebbe essere qualche poco di scesa, che fa parere sentire altrui di questi zufolamenti nel cervello. *Ambr. Cof.* 5. 3. Una scesa pare a me che dicano I medici, e per scesa medicata la Hanno. *Malm.* 1. 15. Perch' alla testa non gli muova scesa.

§. III. *Prendere, o simili, checchessia a scesa di testa, vale Impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, Mettervi ogni forza, studio, applicazione e diligenza, ad oggetto di conseguirne l' inteata. Latin. totis viribus inniti, omnibus nervis intendere.* Gr. διατείνεσθαι. *Car. lett.* 2. 59. Gli sarebbe bastato ancora far le prime opposizioni, senza pigliare per iscesa di testa a mandare ogni dì fuori un suo trattato contra le cose mie.

SCESO. *Add. da Scendere. Disceso. Segr. Fior. Stor.* 5. 203. Di quindi scese le sue genti nella terra, la porta di sant'Antonio ruppero.

§. *Per Originario, Discendente.* Lat. *prognatus.* Gr. γεγονώς. *Ovid. Pist.* 41. Si mise le tue belle armi, guadagnate dalle tue prodezze sopra la gente iscesa di Dardano.

* SCESOSO. *Caccolosa, Cisposo. Segr. Fior. Com. in versi. Att.* 11. *sc.* 4. Chi sente di renella, a chi di tisico; Chi ha il capo aperto, e chi gli occhi scesosi. (Min)

* SCETERARE. *Sonar la cetera. Salvin. Inn. Om.* (Sovverrommi, nè me *ec.*) Va sceterando il figlio di Latona Largamente famosa colla cava E vaga cetra alla petrosa Pito, ec. (A)

* SCETRO, *Scettro, per la rima.* Lat. *sceptrum. Filic. rim.* 175. (*Son.* Ma tu, *ec.*) Ma tu, Signor, sotto il cui santo e giusto Regno vita non pur, ma trono e scetro Han le bell' arti, e per cui torna indietro Più che mai bello il secolo vetusto. (N. S.)

* SCETTICISMO. *Term. didascalico. Setta e Dottrina degli Scettici.* (A)

* SCETTICO. *Add. e Sust. masc. Che dubita d' ogni cosa; e propriamente dicesi di quelli antichi filosofi, la setta de' quali stabiliva per principio, che non v' è nulla di certo, e che si ha da dubitar d' ogni cosa. Segner. Incr.* 2. 2. 8. I maestri della terra ci pongono tutto in lite, fino se ci moviamo, come Zenone; e fino se vegliamo o se vaneggiamo, come gli Scettici. *Magal. part.* 1. *lett.* 5. Come dunque voi, che siete in tutte l' altre cose Scettico famoso tanto, che ec., se poi vi si propona la questione *an Deus sit*, questo è il solo punto, al quale non regge la vostra scettica filosofia, questa è la sola bagattella ec. *E appresso:* Dite che l' assioma non è punto certo, adducendone per riprova l' averne dubitato gli Scettici, le sofistiche ragioni do' quali mettete in campo, ec. (A)

* SCETTRATO. *Munito di scettro, Che imbrandisce lo scettro. Chiabr. canz. moral.* 14. Scettrato Re sull'odorate tele Non trova sonno; i suoi pensier travaglia Or periglio d' assedio, or di battaglia, ec. *Salvin. Odiss. lib.* 5. *v.* 11. Giova Padre, e voi altri Iddii beati, Che sempre sete, più ninn benigno, Piacevole e clemente sia, scettrato Re, nè sensi in cuore abbia diritti, Ma duro sempre sia. (A)

* SCETTRIFERO. *Scettrato. Salvin. Op. Pesc.* Queste imparai, scettrifero di Giove allievo, opre di mare: Ora a te sempre ec. (A)

SCETTRO. *Bacchetta reale, segno d' autorità e dominio.* Lat. *sceptrum.* Gr. σκῆπτρον. *Bocc. nov.* 94. 21. E stimerete, l' aver donato un Re lo scettro e la corona ec., essere stato da agguagliare al fatto di messer Gentile? *Petr. cap.* 6. U' sono or le ricchezze, u' son gli onori, E le gemme, e gli scettri, e le corone?

* §. *Scettro di Re.* Asphodelus luteus Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice carnosa, cilindrica, gialla; lo stelo semplice, frondoso, alto quasi due braccia; le foglie trilatere, striate; i fiori gialli, che si aprono gli uni dopo gli altri per lunga tempo, in lunghe spighe Fiorisce dalla Primavera fino all' Estate. È originaria dell' Italia, e comune nella Sicilia.* (Gall)

SCEVERAMENTO. *Lo sceverare, Separazione.* Lat. *discretio, separatio.* Gr. διάκρισις, χώρησις. *Coll. SS Pad.* Lo sceveramento da questa carne si confidava con tutta credenza, che fosse una presenza a Cristo. *Fr. Giord. Pred. S.* 12. Questo fia il più crudele sceveramento che mai possa essere in questo mondo. *Rett. Tull.* 84. E un altro ornamento, che s'appella sceveramento, il quale ha luogo quando abbiendo certe cose dette di sopra, quelle o ciascuna per sè, ovvero tutte insieme conchiudiamo ec. (*Qui per la figura rettorica detta dai Latini* disjunctio.)

* SCEVERANTE. *Che scevera, Separante, Dividente. Coll. Ab. Isaac.* Avendo a schifo con tutto orrore il dimoro della presente vita, che noi abitiamo questa terra come peregrini, e sceverante noi lontanamente dal nostro padre. (A)

SCEVERARE, *che per sincope si dice anche talora* SCEVRARE. *Scegliere, Separare.* Lat. *secernere, separare, dissociare.* Gr. διακρίνειν, χωρίζειν, ἀφορίζεσθαι. *Veges.* Chenti sieno, cui tu dei dalla tua oste sceverare. *Liv. M.* L' una parte era sceverata dall' altra per li Romani, ch' erano accampati nel mezzo. *Tav. Dicer.* La sua malizia lo sceverava spesso da' buoni. *Petr. canz.* 37. 2. Di dì in dì spero omai l'ultima sera, Che scevri in me dal vivo terren l'onde. *Albert. cap.* 25. Cui Dio congiunse, uomo non gli sceveri. *E cap.* 48. Lo cominciamento della superbia dell'uomo fa sceverare l'uomo da Dio, perciocchè 'l cuor suo si scevera da colui che 'l fece. *Tac. Dav.* Sceverano i vecchi da' nuovi.

* §. *E neutr. pass. Boez. Varch.* 4. *pros.* 5. Non può un savio dubitare della pena de' rei, la quale da loro mai non si scevera. (B)

SCEVERATA. *Sceveramento.* Lat. *discretio, separatio.* Gr. διάκρισις, χώρησις. *Paol. Oros.* Mario, di po' la sceverata de' nemici, mosse il campo, e pigliò un colle.

SCEVERATAMENTE. *Avverb. Separatamente.* Lat. *separatim, seorsum.* Gr. χωρίς. *Paol. Oros.* Acciocchè le battaglie cittadine, insieme con quelle che colle genti straniere son fatte, per volumi di libri sceveratamente si dicano.

SCEVERATO *e* SCEVRATO. *Add. da Sceverare e Scevrore. Separato.* Lat. *separatus.* Gr. χωριστός. *Call. SS. Pad.* Là ove abitano in solitudine disertissima, sceverati dalla compagnia di tutti gli uomini. *Vegez.* Perchè maggiormente è mestiere che calcatamente combattano, che più dalla lunga sceverati. *Buon. Tanc.* 4. 1. E 'l beccajo non volesse darti orecchio, Perchè quivi scevrata la serbassi, ec.

* §. *Per Diradato, Fatto raro, Scemato. G. V.* 7. 57. E l'oste de' Cristiani fue tutta sceverata e venuta al niente, senza colpo de' nimici. (*Per la mortalità.*) (C)

SCEVERATORE. *Che scevera.* Lat. *separans. S. Ag. C. D.* Altro è il mezzano reo, il quale scevera gli amici, altro il mezzano buono, il quale riconcilia i nemici; e però son molti li mezzani sceveratori.

SCEVERO, *e per sincope* SCEVRO. *Add. Sceverato.* Latin. *separatus.* Grec. χωριστός. *Dant. Par.* 16. Onde Beatrice, ch'era un poco scevra, Ridendo parve quella che tossio. *Petr. canz.* 21. 1. Scevro da morte con un picciol leguo. *Cr.* 5. 7. 5. Altri sono che le sotterrano (*le cotagne*) in miglio, ovvero scevere le mettono intra la paglia. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. Per questa ragione dunque è misteri che l'anima, che vuole imprendere sapienzia, sia tutta scevera e partita dalle occupazioni del mondo.

SCEVRARE. *Ved.* SCEVERARE.

* SCEVRATAMENTE. *Sincope di* SCEVERATAMENTE. *Salvin. Op. Pesc.* Chè lor (*ai granchi*), non come agli altri, saltan fuora L'uova scevratamente, ma commesse A figura di grappolo, tra loro. (A)

SCEVRATO. *Ved.* SCEVERATO.

SCEVRO. *Ved.* SCEVERO.

SCHEDA. *Sceda, Carta scritta.* Lat. *sceda.* Gr. σχέδη. *Menz. sat.* 12. Ad Apollo chiede Anch' ei d' esser poeta, e meglio fora Gettar 'n un cesso le Pierie schede. (*L' ediz. di Londra* 1788 *legge* scede.)

SCHEDULA. *Dim. di Scheda. Cartuccia.* Lat. *schedula.* Grec. σχέδιον. *Cavalc. Frutt. ling.* 365. Così fece, e portò la schedula, dove erano scritti quelli peccati, e posela in mano dello Abate, chè gli leggesse. *E* 373. Il prete portò al Vescovo la schedula scritta della vita di colui; la quale il Vescovo leggendo, pianse molto, e disse: ec. *Red. lett.* 2. 57. Perchè il sig. Mongivoto nel fine della schedula ec. scrive che cerca occasione di mandarmi il suo libro, questa sera ne scrivo io costì, ec.

* §. *Schedula. Term. de' Giurisprud. Ruolo di carta o di pergamena annesso ad un testamento, affitto, od altro strumenta, che contiene un inventario di beni, o qualche altra cosa ommessa nel carpo dello strumento.* (Aq)

SCHEGGIA. *Pezzetto di legna, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare.* Lat. *assula, schidia, scandula.* Gr. σχίζα, σχίζιον. *Dant. Inf.* 13. Così di quella scheggia usciva insieme Parole e sangue (*cioè* da quel tronco di pianta). *E Purg.* 26. Il nome di colei Che s' imbestiò nelle 'mbestiate schegge (*cioè* nel toro fatto di più pezzi di leguo). *Lib. Son.* 138. Che messa sia la quercia a ciocca a ciocca In sul fuoco co' porci, e trita a schegge. *Morg.* 7. 50. Balzano i pezzi di piastra e di maglia Come le schegge d' intorno a chi taglia.

§. I. *Scheggia, per simili., si dice dei pezzetti che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo. Sagg. nat. esp.* 131. Che a romperlo poi (*il ghiaccio*) sott' acqua in minutissime schegge, si veggono scapparne fuori in gran novero.

§. II. *Scheggia per Iscoglio scheggiato a scosceso.* Lat. *rupes prærupta.* Gr. ἀπότομος πέτρα. *Dant. Inf.* 18. E volti a destra sopra la sua scheggia, Da quelle cerchie eterne ci partimmo. *But. Inf.* 18. 2. Però finge che convenisse volgersi a man ritta sopra la sua scheggia, cioè su per l'ascension dello scoglio. *Dant. Inf.* 24. Avvisava un'altra scheggia, Dicendo: sovra quella poi t'aggrappa.

§. III. *Scheggia diciamo anche a Sottile striscia di legname, per uso di far corbelli, panieri, e altri vasi simili.* Lat. *scandula.*

§. IV. *Chi ha de' ceppi, può far delle schegge; proverbio vulgato che vale, che Dall'assai può trarsene il poco.* Lat. *cui multum est piperis, etiam oleribus immiscet.*

§. V. *La scheggia ritrae dal ceppo, si dice figuratam. di Chi non traligna da' suoi progenitari.* Lat. *patris est filius, fortes creantur fortibus.*

SCHEGGIALE. *Sorta di cinto di cuoja con fibbia.* Lat. *cingulum.* Gr. ζώνιον. *Ricord. Malesp.* 161. Passavano la maggior parte d' una gonnella stretta ec., e cinte d' uno scheggiale all' antica. *Lor. Med. canz.* 119. 4. Perch' io non gli volsi aprire, Questo scheggial mi gettò con la borsa. *Fir. nov.* 4. 226. Che le facesse rimettere una fibbia allo scheggiale.

* §. *Fu anche Cintura di nobile ornamento. Tav. Rit. g.* 5. E appresso le dona uno ischeggiale, nel quale era coricate (*collocate*) da ottanto pietre preziose. *Buon. Tanc.* 1. 1. Uno scheggiale, un chiavacuore, un vezzo Sarebbe 'l fatto, o qualcosa di prezzo. *Salvin. ivi: Scheggiale*, cintura femminile, cintola, credo io, di cuojo, quasi *scareggiale. Cavalc. Pungil.* 263. (*Qui tocca gli ornamenti delle donne*) Nel luogo del soave ornamento de' loro unguenti verranno in fetore, e per gli scheggiali saranno cinte di funi. (*Ved. alla voce* SCAGGIALE, *dove la cosa si par meglio.*) *Vit. SS. Pad.* 2. 23. Trovarono due tribuni con molta pompa e ornamento d'oro ec., cinti di scheggiali d'oro. (V)

* SCHEGGIAMENTO. *Bellin. Disc.* 11. Sebbene nel fendimento e nello scheggiamento il coltello o ascie che scheggia e fende, ec. (Min)

SCHEGGIARE. *Fare schegge, Levare le schegge; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *scindere, diffindere.* Grec. σχίζειν. *Dant. Par.* 11. Perchè vedrai la pianta, onde si scheggia. *But. ivi:* Onde si scheggia, cioè onde si deriva, come la scheggia dalla pianta. *Dittam.* 1. 6. E però, quel ch' io dica, nota e leggi, Acciocchè sappi sì guidar lo remo, Che la tua barca non rompi, nè scheggi.

§. *Per Iscoscendere, o Essere scosceso. But. Inf.* 18. 2. Però finge che convenisse vol-

gersi a man ritta sopra la sua scheggia, cioè su per l'ascensiou dello scoglio che scheggiava dalla ripa, ovvero la banda ritta del ponte.

SCHEGGIATO. *Add. da Scheggiore.* Lat. *scissus, discissus. Fior. S. Franc.* 50. Era una ripa profondissima, e di qua e di là sassi spezzati e ischeggiati, ec. (*Nelle correzioni dice* ischeggiosi. *Questo esempio e questa nota sono del Cesari, che non s'accorse cha questa distruggeva quello. Ved.* SCHEGGIOSO.)

SCHEGGIO. *Scheggia, nel significato del* §. II. Lat. *rupes prærupta.* Gr. πετρας απόκομμα. *Dant. Inf.* 21. Giù t'acquatta Dopo uno scheggio, che alcun schermo t'aja. *Dittam.* 5. 19. Prese la strada Sotto un gran monte poi di scheggio in scheggio.

SCHEGGIONE. *Accrescitivo di Scheggio. Dant. Inf.* 21. E 'l Duca mio a me: O tu, che siedi Tra gli scheggion del ponte quatto quatto, Sicuramente omai a me ti riedi.

SCHEGGIOSO. *Add. Partito o Tagliato a schegge.* Lat. *præruptus.* Gr. απότομος. *Fior. S. Franc.* Sassi spezzati e scheggiosi, e scogli disuguali, che uscivano fuora. (*Qui vale* mal pari, disuguali.) *Car. En.* 6. 352. Era un'atra spelonca, la cui bocca Fin nel baratro aperta, ampia vorago Facea di rozza e di scheggiosa roccia.

SCHEGGIUOLA. *Dim. di Scheggia.* Latin. *parvum segmentum.* Gr. πέτρας αποκομμάτιον. *Red. Vip.* 1. 50. Si fendono per lo lungo dalla radice alla punta in tre o quattro minutissime scheggiuole.

SCHEGGIUZZA. *Scheggiuola.* Lat. *parvum segmentum.* Gr. αποκομμάτιον. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 140. Nel mezzo stava un quadro focolare, Suvvi qualche scheggiuzza e cepperello. *Vit. Benv. Cell.* 307. Co' denti tanto feci, che ne spiccai una scheggiuzza.

* SCHELETRAME. *Bellin. Disc.* 11. Sapete voi quel che sono questi scheletrami, con sì mostruosa stravaganza architettati? (Min)

* SCHELETRIZZATO. *Add. Voce dell'uso. Fatto scheletro, Ridotto a stato di scheletro.* (A)

SCHELETRO. *Carcame. Tutte l'ossa d'un animal morto, tenute insieme dai ligamenti naturali, o artificialmente da fili di ottone, e scusse di carne.* Lat. *sceletum.* Gr. σκελετόν. *Red. Ins.* 18. Parevano tanti scheletri usciti dalla mano del più diligente notomista. *E* 36. Non era più, per così dire, un cadavero, ma uno scheletro d'ossa senza carne. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. E che marzocchi e babbuini e scheletri Di fuor vi son dipinti?

* §. *Scheletro, per similit., dicesi anche delle piante, o simili. Cocch. Disc.* Scheletri delle piante. *Magal. Lett.* Vi scrissi de' due tartufi, uno di 40 e uno di 80 libbre, gli scheletri de' quali s'asserisce essere stati conservati per lungo tempo dal cardinale Chigi. (A)

* SCHEMA. *Latinismo de' Geometri poco usitato. Figura che serve di soggetto di una proposizione per dimostrare qualche verità matematica.* (A)

SCHENCIRE. *V. A. Andare a schiancio.*

§. *Per metaf. vale Scansare.* Lat. *evitare, devitare, cavere.* Gr. εκφεύγειν. *Fir. Giord. Pred. S.* In quella via avesse uno scoglio, ed egli il vedesse, e nol cessasse, e nol volesse schencire. *Tratt. Giamb.* Delle tue avversità debbi tosto consolare, e non vi debbi porre il tuo pensamento, se non in quanto le credessi potare schencire o schifare.

SCHERAGGIO. *Vocc ant. G. V.* 3. 2. 4. Seguendo poi dietro alla chiesa di san Piero scheraggio, che così si chiamò per un fossato, ovvero fogna, che ricoglieva quasi tutta l'acqua piovana della cittade, e andava in Arno, e chiamasi lo scheraggio. *Pataff.* 6. Ed ha più tempo, che non ha scheraggio.

SCHERANO. *Uomo facinoroso, Assassino.* Lat. *latro.* Gr. ληστής, κακοῦργος. *Bocc. nov.* 1. 23. Coteste son cose da farle gli scherani e i rei uomini *G. V.* 4. 31. 1. Riducevansi molti sbanditi e scherani e mala gente, che alcuna volta faceano danno alle strade. *Nov. ant.* 82. 1. Correndo così questo romito, s'intoppò in tre grandi scherani, li quali stavano in quella foresta per rubare chiunque vi passava. *E num.* 4. Rimasero questi scherani tutti e tre insieme a guardare questo avere. *Ovid. Metam. Strad.* La figliuola tua non è degna d'aver marito scherano. *Cavalc. Med. cuor.* Chi ben considera, peggio fa una femmina vana, che uno scherano; perchè lo scherano uccide il corpo, e quella l'anima. *Dant. rim.* 24. Che tanto dà nel Sol, quanto nel rezzo Questa scherana micidiale e latra. *Sen. Ben. Varch.* 4. 28. Le mura della città ancora gli scherani e masnadieri da' nemici difendono.

§. *Scherano, in forza d'add.* Lat. *facinorosus. Franc. Sacch. nov.* 190. Li marinai, come gente scherana e sbandita, giongono percotendo le porte.

SCHERANZÌA. *Squinanzia.* Latin. *angina.* Gr. κυνάγχη.

SCHERETRO. *V. A. Scheletro.* Lat. *sceletum.* Grec. σκελετός. *Malm.* 6. 51. Spargon la rame in varia architettura Scheretri bianchi, e rosse anatomie.

SCHERICATO. *Add. Quasi degradato e privato dell'ordine del chericato; e si dice talora per ignominia a' cherici. Lib. Son.* 6. Prete, tu toccherai di schericato. *E* 29. E se' tu quel pretaccio schericato. *Fir. nov.* 4. 230. Ahi, pretaccio, ribaldo schericato, vedi vedi, che io ti ho pur giunto.

§. *Per similit. si dice delle Piante scapezzate.*

* SCHERIOLO. *Pelle di capriolo. Tariff. Tosc.* (A)

SCHERMA. *Schermo; e dicesi propriamente dell'Arte dello schermire.* Lat. *gladiatura.* Gr. μονομαχία. *Buon. Fier.* 1. 3. 5. E cento altr'armi strane da ferire ec., Secondo 'l tempo e 'l luogo, ch'alla scherma Può far più giuoco, e apportar vantaggio. *E* 3. 2. 19. Hanno incontro agli empii Necessità d'aver pronta la spalla Sempre, e sempre tenersi in sulla scherma. *Salvin. Senof. lib.* 1. *pag.* 1. Questo Abrocome sempre e di dì in dì cresceva in bellezza, ec.: la cetera, la cavallerizza e la scherma erano i consueti suoi esercizii.

§. I. *Onde Maestro di scherma vale Schermitore.* Lat. *lanista, gladiator.* Gr. γυμναστής.

§. II. *Perder la scherma, Uscir di scherma, e simili, figuratam. vagliono Non saper quel ch' un si faccia, Perder la regola e 'l modo dell'operare.* Lat. *ab instituto, a regula aberrare. Bern. rim.* 1. 66. E le composizioni escon sovente, Che fan perder la scherma a chi compone. *Buon. Fier.* 3. 2. 14. Tu val per sei, Se la tua lingua non perde la scherma.

§. III. *Cavare altrui di scherma, figuratam. vale Far perdere il filo del discorso e dell' operare ad alcuno.* Lat. *ab instituto, a regula aberrantem facere. Malm.* 5. 49. Ma quando innanzi a lei costui si ferma Così tremante, la cavò di scherma.

SCHERMAGLIA. *Zuffa.* Lat. *pugna, rixa, certamen.* Gr. μάχη. *Lab.* 202. Per certo ella si sarebbe messa con lei alla schermaglia. *Morg.* 15. 4. Che a corpo a corpo per campal battaglia Subito fuor ne venga alla schermaglia. *Galat.* 42. Per non essere ognora con esso noi alla schermaglia.

SCHERMARE. *Schermire.* Lat. *defendere, vitare.* Gr. φυλαβεῖσθαι. *Dant. Purg.* 6. Vedrai te simigliante a quella 'nferma, Che non può trovar posa in sulle piume, Ma con dar volta suo dolore scherma. *E* 15. Non posso Schermar lo viso tanto, che mi vaglia.

SCHERMIDORE *e* SCHERMITORE. *Che schermisce, Che fa o insegna l'arte della scherma.* Lat. *lanista, gladiator.* Gr. γυμναστής. *Dant. Inf.* 22. Lo caldo schermidor subito fue. -- (*Qui va letto* sghermidor. (M)). *Petr. cap.* 5. Che giammai schermidor non fu sì accorto A schifar colpo. *E Uom. ill.* Fece giuochi mortorii e giuochi di schermitori, a memoria di suo padre. *Nov. ant.* 20. 1. Uomini d'arti, giostratori, schermitori, d'ogni maniera genti. *Franc. Sacch. nov.* 76. Era stato il detto Matteo di Cantino ne' suo' dì e giostratore e schermitore. *Cant. Carn.* 56. Per voi, donne, nuov'arte eaviam fuore, Chè siam fanciulle tutte schermidore.

*SCHERMIGLIARE. *Voce antica. Arruffare, Scompigliare i capegli. Buon. Fier.* 5. 5. 6. Che a bell'arte negletta e schermigliata, Porta sì alla brava Quel cappellin di paglia. (A)

* §. *Schermigliare. Neutr. pass. Arruffarsi i capegli, e corrottamente dicesi anche dal popolo invece di Schermirsi. Cellin. Vit.* Considerando con quanti diversi modi la mia crudel fortuna mi straziava, nientedimeno ec. mi risolsi di schermigliarmi con essa al mio solito. (A)

SCHERMIGLIATO. *Addiett. Scarmigliato.* Lat. *incomptus, turbatus.* Gr. ἀκομψος, τεταραγμένος. *Franc. Sacch. nov.* 1. Lo Re, veggendolo così schermigliato, disse: ec. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Che a bell'arte negletta e schermigliata, Porta sì alla brava Quel cappellin di paglia.

SCHERMIRE. *Schifare e Riparare con arte il colpo che tira il nemico, e cercar di offenderlo nello stesso tempo. Giucar di spada.* Lat. *ludere ense, digladiari.* Gr. διαμάχεσθαι. *Agn. Pandolf.* 30. Sia vostra opera, come di colui che vuole schermire, imprima conoscere e imprendere per meglio saper fuggire la punta, e difendersi dal taglio. *Cron. Vell.* 24. Dopo certo tempo mutarono condizione in contendere, a darsi buon tempo, a schermire, e far delle cose da spendere. *Cron. Marell.* 270. Usa alle scuole del sonare, del cantare o danzare, dello schermire, ec. *Bern. Orl.* 1. 18. 22. Ma e', che di schermire ha la dottrina, Con gli occhi aperti molto ben l'attende, E ben da lui si guarda e si difende.

§. *In signific. neutro pass. vale Difendersi.* Lat. *se tueri. Petr. son.* 11. Se la mia vita dall'aspro tormento Si può tanto schermire, e dagli affanni. *Burch.* 2. 57. Che appena può schermirsi da' pidocchi.

SCHERMITA. *V. A. Schermo. Fr. Jac. T.* 1. 6. 5. Serventi del diavolo, Sollecite il servile; Con le vostre schermite Molte alme a lui mandate.

SCHERMITORE. *Ved.* SCHERMIDORE.

*SCHERMITRICE. *Femm. di Schermitore. Bellin. Disc.* 1. 177. Perch' egli intenda che forza e' vuole, e che gli fa bisogno di quella che fa schermire, il puntual ministro sospenditore e ben inteso delle sue forze si ritira dall'esercizio della prima ch'era minore, e prende la schermitrice, che al suo signore abbisogna. (B)

SCHERMO. *Riparo, Difesa.* Lat. *defensio, propugnatio.* Gr. ὑπερασπισμός. *G. V.* 7. 6. 2. Chi migliore schermo non poteva avere, smontando de' cavalli e lovando loro le selle, con esse in capo andavano sotto le mura. *Dant. Inf.* 21. Giù t'acquatta Dopo uno scheggio, che alcun schermo t'haja. *E appresso:* Credi tu, Malacoda, qui vedermi Esser venuto, disse il mio Maestro, Securo già da tutti i vostri schermi Senza voler divino e fato destro? *Petr. canz.* 29. 3. Ben provvide natura al nostro stato, Quando dell'alpi schermo Pose tra noi e la tedesca rabbia. *E son.* 28. Altro schermo non trovo, che mi scampi. *Sen. Pist.* Ogni altro schermo è dubbioso. *Tass. Ger.* 3. 11. E 'l volgo delle donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi, Traean supplici e meste alle meschite.

* SCHERMOTTARE. *Term. di Marineria. Mettere gli schermotti. Significa Disporre e Fermare al loro luogo gli schermotti delle coste.* (S)

*SCHERMOTTATURA. *Term. de' Costruttori di navi. Lo schermottare, e L' opera che risulta da tale operazione.* (A)

* SCHERMOTTO. *Termine de' Costruttori di navi. Pezzi di legno, onde componesi la terza giunta dell' ossatura sopra le staminare.* (A)

SCHERMUGIO. *V. A. Scaramuccia, Badalucco.* Lat. *velitatio. G. V.* 8. 55. 12. Gli assaliremo da più parti, e terremgli in badalucchi e schermugi gran parte del dì. *E cap.* 58. Sovente aveano insieme schermugio e badalucco.

SCHERNA *e* SCHERNIA. *V. A. Scherno.* Latin. *ludibrium, contumelia.* Grec. παίγνιον, σκῶμμα. *Pass.* 35. Le quali gli uomini del mondo biasimano, e fannone scherne. *Mor. S. Greg.* Questa scherna non fece in loro utilità di virtude alcuna ec.: quelli s'appressima per queste

scherne umene a Dio, il quale è conserveto mondo dalla iniquità. *G. V.* 6. 76. 2. Tornati a Siena con sì piccolo ajuto, grande scherna ne feciono i Sanesi. *E* 7. 91. 2. I Pisani si partirono, facendo gran grida di rimprocci o scherna de' Genovesi. (*Il testo Davanz. ed altri testi a penna hanno* schernie.) *Fr. Giord. Pred. S.* Le cattive cose non ci mostrano se non per farne schernie. *Lib. d'Am.* 10. Se al postutto mi troverai non degno, fa schernie di me, e fammi schernire a chi tu vuoli. *Albert. cap.* 2. L'altrui detto non riprenderai, acciocchè a quello assemplo un altro non faccia ischernie di te. *Franc. Sacch. Op. div.* 139. Questa corona gli la puosono per ischerne. *E nov.* 33. Il frate predicatore nella passata novella fece scherne di un gran popolo.

✱SCHERNAMENTO. *V. A. Scherno. Cavalc. Specch. Cr.* 86. Delle derisioni e ischernamenti di Cristo. (*Così legge una variante al titolo del capitolo* XIX., *ma il testo ha* schernimento, *e così vien ripetuto al principio del capitolo.*) (V)

SCHERNEVOLE. *Addiett. Di scherno, Da schernire.* Latin. *contumeliosus, injuriosus.* Gr. ὑβριστής. *Lab.* 295. Con queste parole, e con simili, e con molte altre schernevoli longa pezza della notte passarono. *Mor. S. Gregor.* Continuando cotali parole scharnevoli, odi come soggiugne appresso. *Dant. Vit. Nuov.* 15. Posciachè tu pervieni a così schernevole vista quando tu se' presso di questa donna, perchè pur cerchi di veder lei?

SCHERNEVOLMENTE. *Avverbio. Con ischerno.* Lat. *contumeliose, injuriose.* Grec. εποvειδίστως. *Vit. S. Gio. Batt.* 258. Ponevano mento (*le demonia*) se vedessono in lui niuno peccato, che vi potessono attaccare il loro uncino, per poterlo menare più ischernevolmente, facendo beffo di lui.

SCHERNIA. *V. A. Ved.* SCHERNA.

SCHERNIANO. *V. A. Che schernisce.* Lat. *irrisor, contumeliosus.* Grec. χλευαστής. *Albert. cap.* 25. Non gastigare lo scherniano, nè l'empio; chè, come disse quel medesimo, chi gastiga lo scherniano, egli fa ingiuria a sè.

✱SCHERNIBILE. *Degno di scherno, Irrisibile. Aresio Impr.* (Berg)

✱SCHERNIDORE. *Schernitore. Dav. Tac. lett.* 2. *Bacc. Val.* A fine che a veggente occhio si chiarisca lo schernidore. (V)

SCHERNIMENTO. *Scherno.* Latin. *contumelia.* Grec. παίγνιον, ὕβρις. *Sallust. Jug. R.* Già è quindici anni in questo schernimento siate essuti. *Fav. Esop.* La volpe, abbiendo il cacio, disse al corbo con grandi schernimenti: sta cheto per l'amor d'Iddio. *Amet.* 58. Le mie schernite fiamme da lei con vicendevole schernimento sieno da me vendicate. *Amm. Ant.* 28. 2. 7. Sozza cosa è di sè predicare, o spezialmente il falso, o con ischernimento degli uditori volersi fare cavaliere glorioso.

SCHERNIRE. *Fare scherno a diletto, Dispregiare alla scoperta.* Lat. *irridere, contumelia afficere, subsannare.* Gr. χλευάζειν. *Galat.* 45. Sappi che niuna differenza è da schernire a beffare, se non fosse il proponimento e la intenzione che l'uno ha diversa dall'altro, conciossiachè le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherni per istrazio, come che nel comune favellare e nel dettare si prenda assai spesso l'un vocabolo per l'altro; ma chi schernisce, sente contento della vergogna altrui; e chi beffa, prende dell'altrui errore non contento, ma sollazzo. *Bocc. nov.* 60. 23. Fece coloro rimanere scherniti, che lui, togliendogli la penna, avevan creduto schernire. *E nov.* 77. 2. Spesse volte avviene che l'arte è dall'arte schernita, e perciò è poco senno il dilettarsi di schernire altrui. *Dant. Inf.* 23. Questi per noi Sono scherniti e con danno e con beffa. *Buon. rim.* 26. Mani a schernir chi per voi muor sì pronte, Occhi volti a beffar chi più s'allacci.

§. *Vale anche talora Non curare, Disprezzare.* Lat. *contemnere, ridere.* Gr. περιφρονεῖν. *Vinc. Mart. rim.* 37. Drizzin pur gli occhi della mente dove Salda colonna scherne il caldo e 'l gelo.

✱SCHERNITIVO. *Atto a schernire. Uden. Nis.* 1. 18. Quell'altro adirato, con alterazione schernitiva gli replica ridevolmente. (A)

SCHERNITO. *Add. da Schernire.* Lat. *irrisus, ludibrio habitus.* Gr. χλευασθείς. *Bocc. nov.* 60. 23. Fece coloro rimanere scherniti, che lui ec. avean creduto schernire. *E nov.* 69. 31. Così il misero marito schernito con lei insieme e col suo amante nel palagio se ne tornò. *Petr. cap.* 3. Volgi in qua gli occhi al gran padre schernito. *Coll. SS. Pad.* Questi adunque con qual patto o con qual ragione, dopo tante fatiche, schernito dall'insidiator del diavolo, rovinando di gravissima caduta, percosse di lamentevol dolore tutti quelli che abitano in questo diserto. *Vit. S. M. Madd.* 51. Quando voi mi vedrete più appenato, e più avvilito, e più conculcato, e più schernito e beffato, allora sarò vincitore.

SCHERNITORE. *Che schernisce.* Lat. *irrisor, derisor, contemptor.* Gr. χλευαστής. *Fr. Giord. Pred. S.* Diventano però le genti argute e saccenti e schernitori. *Filoc.* 1. 174. Dispregiando gli schernitori della tua potenzia lungamente, e di questi sempre più tardi, che degli altri, ti vendichi. *Mor. S. Greg.* Non voler riprendere lo schernitore, acciocchè esso non t'abbia a noja. *Lib. Sent.* Chi biasima lo schernitore, fa noja a sè medesimo; a chi biasima lo malvagio, acquista delle sue tacche. *Pass.* 38. Parlando in persona di coloro che furono derisori, cioè schernitori de' giusti.

SCHERNITRICE. *Verbal. fem. Che schernisce.* Lat. *contemptrix.* Gr. ἡ χλευάζουσα. *Amet.* 76. O giovani schernitrici de' danni dati, e di chi con sommo studio per addietro v'ha onorato, levatevi di qui. *E* 77. Le già dette di me schernitrici mi furono davanti, ma con vista gabbevole meno.

SCHERNO. *Lo schernire, Dispregio.* Lat. *irrisio, contumelia.* Gr. ὕβρις. *Galat.* 45. È lo scherno un prendere la vergogna, che noi facciamo altrui, a diletto, senza pro alcuno di noi. *E appresso:* Le beffe si fanno per sollazzo, e gli scherni per istrazio, comechè nel comune favellare e nel dettare si prenda assai

spesso l' un vocabolo per l'altro. *Bocc. nov.* 41. 5. Quasi per ischerno da tutti era chiamato Cimone. *Petr. son.* 156. A ciascun remo un pensier pronto e rio, Che la tempesta e 'l fin par ch' abbia a scherno. *Vinc. Mart. rim.* 12. Avrei tutt' altre mie fatiche a scherno. *Buon. rim.* 55. E i venti e le tempeste par che schive, E che di Giove i folgori abbia a scherno.

SCHERUOLA. *Specie d'erba che si coltiva per lo più negli orti. Amet.* 46. Il suolo era ripieno di fronzuti cavoli, e di cestute lattughe, e d' ampie bietole, e d' aspre borragini, e di sottili scheruole, e di molte altre civaje.

* SCHERZACCIO. *Peggiorat. di Scherzo. Cecch. Incant.* 4. 4. Hanno fattovi Forse qualche scherzaccio li mie' diavoli? (V)

SCHERZAMENTO. *Lo scherzare, Scherzo.* Lat. *lusus.* Gr. παίγνιον. *Pass.* 212. I giuochi, i toccamenti, i ruzzi, e gli scherzamenti delle mani. — *E Car. Long. Volg. Suppl.* Stati alquanto i giovinetti a mirar la bellezza del lago, gli scherzamenti de' pesci, ec. (Min)

SCHERZANTE. *Che scherza.* Lat. *ludens, alludens.* Grec. ὁ παίζων. *Fir. As.* 139. Per questi tuoi d' ogni intorno odoriferi e scherzanti capelli. (*Qui per metaf.*)

SCHERZARE. *È proprio lo Scorrazzare, Saltabellare, Gridare, o Percuotersi leggiermente, che per giuoco fanno i fanciulli, e gli animali giovani; Far delle baje, Burlare, Ruzzare.* Latin. *lusitare, nugas agere, lascivire.* Gr. πολλάκις παίζειν. *Dant. Purg.* 15. Che sempre a guisa di fanciullo scherza. *Petr. canz.* 29. 5. Che, alzando il dito, colla Morte scherza? (*Qui figuratam.*) *Vit. SS. Pad.* 1. 208. Scherzando co' compagni e giocando, per isciagura e per caso n' uccise uno. *Franc. Sacch. nov.* 53. Nelle cose sacre non si vuole scherzare. *Boez. Varch.* 2. 1. Non t' impacciar con lei (*colla fortuna*), la quale sempre scherza, e nuoce.

§. I. *E Scherzare per Trastullarsi amorosamente. Bocc. nov.* 44. 10. Riscaldati e sì dal tempo e sì dallo scherzare, senza alcuna cosa addosso s' addormentarono. *E nov.* 78. 5. Li quali (*veli*) scherzando Spinelloccio fatti le aveva cadere. *Ovid. Pist.* Solamente quelli troppo ardito alquanti baci mi tolse scherzando: altro di me non ebbe.

§. II. *Scherzare lo usiamo anche per Non far da senno.* Lat. *jocari.* Gr. παίζεσθαι.

§. III. *Scherzare in briglia. Varch. Ercol.* 72. D' uno ch' è bene atante, cioè agiato delle cose del mondo ec., e nondimeno, o per pigliarsi piacere d' altrui, o per sua natura, pigola sempre e si duole dello stato suo, e fa alcuna cosa da poveri, si suol dire come delle gatte: egli uccella per grassezza; e' si rammarica di gamba sana; egli ruzza, o veramente scherza in briglia. *Malm.* 7. 77. Così scherzando, com' io dico, in briglia, Ne vanno senza mai sentirsi stanchi.

§. IV. *Scherza co' fanti, e lascia stare i santi; maniera proverbiale, colla quale si avverte a non porre in ischerzo o in derisione le cose sacre. Franc. Sacch. nov.* 110. Sant' Antonio fece questo miracolo, e però dice: scherza co' fanti, e lascia stare i santi. *Lasc. son.* (Varchi, alla fè, tu hai dell' Ognissanti, ec.) 1. 96. Scherza co' fanti, dice, e non co' santi, Un tal proverbio nostro universale; Ma tu, che nella zucca hai poco sale, Se' nano, e vuoi combatter co' giganti.

§. V. *Non ischerzar coll' orso, se non vuogli esser morso; pur maniera proverbiale, con cui si avvertisce altri a non mettersi a imprese troppo pericolose. Franc. Sacch. nov.* 150. Non ischerzare coll' orso, se non vuogli esser morso.

SCHERZATORE. *Che scherza.* Lat. *illusor, jocator.* Gr. παιγνιήμων. *Lib. cur. malatt.* Con la continuazione di questi modi si fanno conoscere che sono uomini per lo più scherzatori. *Buon. Fier.* 1. 5. 1. In questa valle Spiriti forse stanno scherzatori. *E* 3. 2. 11. Ironici e amari scherzatori.

SCHERZETTO. *Dim. di Scherzo.* Lat. *joculus, Plaut.* Gr. παίγνιον. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 204. Qui, come s' è detto, *nave* e *nocchiero* ha particolare e distinta significanza, e non è nudo giuoco di parole, o scherzetto di suoni.

SCHERZEVOLE. *Add. Burlevole.* Lat. *jocosus, argutus, facetus, lepidus.* Gr. ευτράπελος. *Fir. As.* 49. Avantiche io avessi finito di mandar giù tutto il vino, ella con ischerzevol modo presemi il bicchier di mano, e messoselo a bocca, e riguardandomi così per traverso, dolcemente centellava quel poco che m' era avanzato.

SCHERZEVOLMENTE. *Avverb. Con ischerzo, Da scherzo.* Lat. *jucunde, vernaliter, argute.* Grec. τερπνῶς, ἡδέως, επιδεξίως. *Bemb. As.* 2. 83. A queste così fatte parole molte altre dalle donne e da' giovani dette ne furono, l' uno all' altro scherzevolmente ritornando le vaghe rimesse de' vezzosi parlari. *E* 128. Tutte insieme ne ragionavano scherzevolmente.

SCHERZO. *Trastullo, Baja.* Lat. *jocus, lusus, lusio.* Gr. παίγνιον. *Petr. cap.* 11. Ingiuria da corruccio, e non da scherzo. *Lib. Mott.* Al padrone non piacquero gli scherzi, perch' erano asinini. *Car. lett.* 2. 253. Cosa cominciata per ischerzo, e solo per una pruova d' un poema che mi cadde nell' animo di fare. *Ar. Fur.* 27. 66. Ed attaccossi la battaglia in terzo, Ed era per uscirne un strano scherzo. (*Qui per ironia, e vale Cattivo giuoco, Offesa, Danno.*)

§. I. *Da scherzo, posto avverbialm., vale Da burla.* Lat. *joco, per jocum.* Gr. παιδικῶς. *Sagg. nat. esp.* 100. Adunque (dissero alcuni, come da scherzo) o l' aria non ha che far col suono, o ella vale in qualunque stato ad ugualmente produrlo.

§. II. *Diciamo in proverbio: Recarsi la cattività in ischerzo, cioè Voler ricoprire la malvagità coll' ombra dello scherzo, Metterla in buffoneria.*

SCHERZOSAMENTE. *Avverbio. Con ischerzo, Per ischerzo.* Lat. *jocalariter.* Gr. παιδικῶς. *Red. Oss. an.* 143. Certi medici misteriosi, e forse della stessa scuola di certuni introdotti scherzosamente nelle commedie franzesi del famosissimo Molière. *Salvin. Disc.* 1. 26. Ares, che tale è il nome greco di Marte, lo stesso Platone nello stesso luogo scherzosamente fa venire

da ἀρρὴν, che vuol dire maschio, e figuratamente prendesi per forte e gagliardo.

* SCHERZOSETTO. *Dimin. di Scherzoso. Alquanto scherzoso. Salvin. Anacr. Son. a Regnier.* Anacreonte placido e tranquillo Nella selva amorosa in grembo ai fiori Fra mille scherzosetti alati Amori Mirava il lieto suo dolce Batillo. *Bellin. Disc.* 1. 255. Non vi par egli una galanteria da star bene sul... polso d'ogni più scherzosetta fanciulla? (A)

SCHERZOSO. *Add. Che scherza.* Lat. *jocosus, facetus.* Gr. τερπνός, παιδιώδης, εὐτράπελος. *Fr. Giord. Pred. R.* Sono gente scherzose a facete di ottimo gusto.

* §. I. *Scherzoso. Term. degli Ornitologi. Detto di colori diversi da quello della sua specie.* Passera scherzosa, Cardellino, Fringuello ec. scherzoso. (A)

* §. II. *Dicesi anche di altre cose.* Radiche scherzose, Legni scherzosi. (A)

SCHIACCIA. *Ordigno per pigliare gli animali; ed è una pietra, o simile cosa grave, sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo per allettargli; tocchi scoccano, e la pietra cade, e schiaccia chi v'è sotto. Onde si dice per similit. Giugnere e Rimanere alla schiaccia, per Cogliere o per Incappore nelle insidie.* Lat. *nassam incidere. Bern. Orl.* 2. 12. 59. Cambiossi tutto Astolfo nella faccia, E più oel cor, senteodo raccontare Ch'Orlando ancora era giunto alla schiaccia. *Varch. Ercol.* 92. Parlare e rispondere in guisa, che egli oon abbia onde appiccarti il ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzacchera, o giugnerti alla schiaccia.

§. *Schiaccia si dice anche a quell'istrumento che serve in vece di gamba a coloro che l'hanno manca o stroppiata.*

SCHIACCIAMENTO. *Lo schiacciare.* Lat. *collisio, contusio.* Gr. σύντριψις. *Bellin. Disc.* 1. 53. Il dover noi morire di subito sotto a taoto peso del nostro corpo,... oppressi e schiacciati da esso, è lo scioglimento del nostro problema; ma che quel guastarsi del tutto l'universo è l'ultima necessità, lo schiacciamento e il subito morir nostro, ec.

SCHIACCIARE. *Rompere e 'nfrangere; ed è più proprio, che d'altro, delle cose che hanno guscio.* Lat. *frangere, frendere, confringere, contundere, suffringere, collidere.* Gr. συντρίβειν. *Bocc. nov.* 60. 18. Il quale gran mercatante lo trovai là, che schiacciava noci, e vendeva 'l gusci a ritaglio. *Mor. S. Greg.* Io schiacciava i denti mascellari dell'iniquo, e toglieva la preda de' denti suoi. *Pallad. Febbr.* 15. I palmiti non si vogliono legare all'albero con vinco duro, imperocchè gli potrebbe ricidere o schiantare, ovvero schiacciare. *Sagg. nat. esp.* 9. Non può far di meno, quando la pasta del cristallo è rinvenuta per infuocamento, di non ischiacciarsi in alcuni luoghi.

§. I. *Schiacciare, per similit. Dant. Inf.* 18. Del vecchio ponte guardavam la traccia, Che venia verso noi dall'altra banda, E che la ferza similmente schiaccia (*cioè percuote*). *Franc. Sacch. nov.* 97. Schiacciando (*la civetta*) col becco, facea ec.

§. II. *Schiacciare, per metaf., vole Rintuzzare, Reprimere.* Latin. *obtundere.* Grec. συντρίβειν. *S. Gio. Grisost.* Onde seguita, che quasi licitamente pecchiamo, schiacciando lo stimolo della coscienza.

§. III. *Schiacciare, in modo basso, per Rodere il freno, Avere grand'ira, e non potere sfognrla a suo modo.* Lat. *frenum mordere.* Gr. τὰ χεῖλη ἐσθίειν. *Ved. alla voce* RODERE, §. V.

* §. IV. *Schiacciare un sonno. Ved.* SONNO, §. II. (C)

SCHIACCIATA. *Focaccia.* Latin. *placenta.* Grec. πλακοῦς. *Lor. Med. Nenc.* 34. Domani t'arrecherò una schiacciata. *Fir. As.* 175. In ciascuna delle mani egli ti fa mestiero portare una schiacciata, e dentro alla bocca due quattrini. *Soder. Colt.* 117. Ripara all'imbriachezza il mangiare schiacciate fatte col mele. *Bellinc. son.* 269. Facevan di due noci una schiacciata. (*Qui in sentim. equivoco, in ischerzo.*)

SCHIACCIATINA. *Dimin. di Schiacciato. Varch. Ercol.* 57. Tu saresti tardi alla fiera a Lanciano, tu ti morresti di fame in un forno di schiacciatine.

SCHIACCIATO. *Add. da Schiacciare.* Lat. *contusus, collisus.* Grec. συντριφθείς. *Pallod. Febbr.* 43. Mettono otto oncc d'orbacche di mortina ben mature e secche, e bene schiacciate. *Sagg. nat. esp.* 249. Se la palla venuta da alto si troverà meno schiacciata dell'altra, sarà segno che l'aria ec.

* §. I. *Detto della pronuncia. Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 3. Le pronunzie son queste: ec., *ch* rotondo, *ch* schiacciato ec., *gh* rotondo, *gh* schiacciato. (V)

§. II. *Per Piatto, e Quasi come se fosse schiacciato.* Latin. *pressus, simus.* Gr. σιμός. *Bocc. nov.* 74. 9. Ella aveva il naso schiacciato. *But. Par.* 1. 2. E però (*la Luna*) pare a noi schiacciata come una focaccia, quando la veggiamo tonda in alto. *Bern. Orl.* 2. 11. 49. Con denti rari, e col naso schiacciato.

SCHIACCIATURA. *Schiacciamento, Infragnimento.* Lat. *contusio.* Gr. σύντριψις. *Cr.* 4. 1. 3. La cenere della vite incontanente la fistola purga, e cura il dolor de' nervi, e le schiacciature loro mitiga. *Tes. Pov. P. S. cap.* 46. Gamberi crudi di fiume, triti con latte d'asina, guariscono ogni rottura e ogni schiacciatura.

* SCHIACCIONE. *Term. degli Ornitologi. Nome volgare della Nocifraga.* (A)

* SCHIADICA. *Nome di due diramazioni del tronco inferiore della vena cava, altra detta maggiore, ed altra minore. Voc. Dis.* (A)

SCHIAFFEGGIARE. *Dare schiaffi.* Latin. *alapis cædere, colaphos impingere.* Gr. κολαφίζειν, ῥαπίζειν τινά. *Fr. Giord. Pred. S.* Allotta gli schiaffeggiano, e danno lor le gotate. *Salvin. Disc.* 1. 253. Racconta d'aver veduto ec. una certa per nome Apeme, concubina d'un Re, sedere a man ritta accanto al Re, torgli il diadema dal capo, e portarlo nella sua teste, e colla sinistra schiaffeggiarlo.

SCHIAFFO. *Colpo dato nel viso con mano operto.* Lat. *alapa, colaphus.* Gr. κόλαφος. *Pataff.* 3. Un malo schiaffo e una ceffata ebbe.

Amm. Ant. 30. 7. 5. Diceai di Socrate, che avendo ricevuto un grande schiaffo, non rispuose altro, se non che disse: molesta cosa è, che uomo non sa quando debbia portare l'elmo, o quando no. *Serd. Stor.* 16. 655. Eleonora ec. s'ajutò fino all'ultimo, facevo gagliarda difesa e con la pugna e con gli schiaffi.

* SCHIAMAZZANTE. *Add. Che schiamazza, Che fa schiamazzo. Salvin. Odiss. lib.* 12. *v.* 333. Così costoro palpitanti Alle pietre levati erano; e quivi Sulle porte mangiava schiamazzanti. (B)

SCHIAMAZZARE. *Propriamente il gridar delle galline quando hanno fatto l'uovo, e de' polli e d'altri uccelli quando egli hanno paura.* Lat. *exclamare, perstrepere, crocitare.* Gr. ἀναβοᾷν, διαφοςεῖν, πολλάκις κρώζειν. *Franc. Sacch. nov.* 136. Tutti erano a modo delle galline, quando schiamazzano. *Dant. Conv.* 123. Lo tuo riso sia sanza cachinno, cioe sanza schiamazzare, come gallina. *Pataff.* 10. E dove hai fatto l'uovo, là schiamazza. *Car. En.* 11. 1198. Come nell'aria insieme avviticchiati Si son visti talor l'aquila e 'l serpe Pugnar volando ec., E questo con la trata olto fischiando, E quella schiamazzando e dibattendo, ec. *Varch. Stor.* 6. 152. I quali gli dissero fra l'altre cose, esser gran differenza tra stridere che fa fuggir gli uccelli, e schiamazzar che gli alletta. *Lib. son.* 59. Gallettin, se tu schiamazzi, Franco ti scoterà i pollin da dosso. *Varch. Ercol.* 62. Schiamazzare (*dicesi*) delle galline, quando hanno fatto l'uovo. *Menz. sat.* 5. Et odio ancora entro il vil cuor n'avea Usato al schiamazzar di certi nibbi, Ognun de' quali intorno gli stridea. *Dep. Decam.* 94. Il che sarebbe secondo la natura di cota' voci finte, e da cosa nota e dimestica, e donde la lingua ancora ha cavato schiamazzare e galloria.

§. I. *In proverbio: La gallina che schiamazza, è quella c'ha fatto l'uovo; e vale, che Chi troppo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole.* Lat. *qui se ingerit, pro suspecto habetur.*

§. II. *Schiamazzare, figuratam., vale Fare strepito, Gridare. Franc. Sacch. nov.* 32. Chi schiamazza di qua, e chi di là: più giorni per la terra non si disse altro. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Dicendo: tosto darà nella rete Quest'uccellaccio, che tanto schiamazza. *E* 4. 112. Il popol grande, ch'era lì di fuori, Istupefatto ognun grida e schiamozza. *Menz. sat.* 2. E puoi ben schiamazzare e alzar la voce, Che tutto è nulla.

* §. III. *E in signific. neutr. pass. vale Gittarsi con Ischiamazzo.* Lat. *se clamitando projicere. Bemb. Asol.* 2. 126. L'altra (*colomba*) per la paura (*dell' aquila*) schiamazzatasi nella fonte, e quasi dentro perdutane, pure alla fine riavutasi ec., lentamente s'andò con Dio. (N. S.)

SCHIAMAZZATORE. *Che schiamazza.* Lat. *perstrepens.* Gr. διαφοςῶν. *Lib. Pred.* Procurava di rappacificare il popolo schiamazzatore.

SCHIAMAZZÌO. *Schiamazzo.* Lat. *strepitus, tumultus.* Gr. ψόφος, θόρυβος. *Bocc. nov.* 4. 4. Pianamente passando davanti alla cella di costui, sentì lo schiamazzio che costoro insieme facevano. *E nov.* 75. 9. Il podestà d'altra parte sentitolo, fece un grande schiamazzio.

SCHIAMAZZO. *Romore, Strepito, Fracasso.* Lat. *strepitus.* Gr. ψόφος. *Sen. Pist.* Ma io ti dico veramente, che io non pregio questo schiamazzo e romore e bollore neente più, ch'io farei romore d'un fiotto di mare. *Bern. rim.* 1. 2. Avendo udito far tanto schiamazzo. *Varch. Stor.* 15. 606. Comechè Salviati facesse più romore e maggiore schiamazzo di tutti ec., nientedimeno ec. *Malm.* 8. 66. E così finiran tanti schiamazzi Di chiamar la fortuna e i giuochi ingiusti.

§. I. *Schiamazzo diciamo anche a quel tordo che si tien nell'uccellare in gabbia, a si fa gridare, mostrandogli la civetta, o facendogli paura, acciocchè quei che son nell'aria si calino a quella voce.* Latin. *turdus obstrepens. Morg.* 24. 97. La frasca natural, la pania, e 'l vischio, E la civetta, e gli schiamazzi, e 'l fischio.

§. II. *Schiamazzo, per similit. Tac. Dav. Ann.* 4. 103. Convennero che Laziare, bazzica di Sabino, fosse lo schiamazzo, e gli altri il vischio. (*Il testo lat. ha:* strueret dolum.)

SCHIANCIANA. *La linea diagonale del quadrilatero.*

SCHIANCÌO e STIANCÌO. *Che partecipa del lungo e del largo, siccome fa la diagonale del quadro, altramenti detta Schianciana.*

§. *A schiancio, Di schiancio, e Per ischiancio, posti avverbialmente, vagliono A sgembo, A sghimbescio, A schisa, Di traverso.* Lat. *transversim.* Gr. πλαγίως. *Pallad. Febbr.* 16. Tagliandolo a schiancio in giù dall'una parte, salvo il nidollo. *Cr.* 5. 51. 3. Le sue pertiche (*del salcio*) ec. si ricidano ritondamente, o almeno non molto a schiancio. *Fir. rim.* 15. Se di lei solo uno sguardo Di sottecchi o per stiancio Fan, ch' i' mi consumo ed ardo.

SCHIANCIRE. *Dare o Percuoter di schiancio. Franc. Sacch. nov.* 110. Non gli diè di sodo, chè la scure schiancì.

* SCHIANTAMENTO. *Voce dell'uso. Sbarbicamento, Sradicamento, Sveglimento.* (A)

SCHIANTARE. *Rompere con violenza, Fendere; ed è proprio degli alberi, de' panni, e di cose simili; e si usa anche nel neutro pass.* Lat. *diffindere, scindere, scindi.* Grec. διασχίζειν διασχίζεσθαι. *Dant. Inf.* 9. Gli rami schianta, abbatte, e porta i fiori. *E* 13. E 'l tronco suo gridò: perchè mi schiante? *Bocc. nov.* 16. 22. El pare che 'l cuore mi si schianti, ricordandomi di ciò che già mio padre v'ebbe a fare. *E nov.* 77. 54. Parve nel muoversi che tutta la cotta pelle le s' aprisse ed ischiantasse. *Sen. Pist.* Forsa di continua tossa, che ti faccia schiantare parte delle budella. *Pallad. Sett.* 11. Perocchè (*la cera*) umilia la pece, e non si schianta poi al tempo del freddo.

§. I. *Per Cogliere o Pigliare con violenza, Strappare.* Lat. *carpere, decerpere.* Gr. ἀπολέγειν. *Dant. Purg.* 20. Sicchè buon frutto rado se ne schianta. *E* 28. E frutto ha in sè, che di là non si schianta. *But. ivi:* Schian-

tare, cioè troncare, come si tronca lo frutto dall'arbore, quando si coglie. *Petr. son.* 276. Ahi, morte ria, come a schiantar se' presta Il frutto di molt' anni in sì poche ore!

§. II. *Per metafora. Dittam.* 1. 28. Se la memoria mia dal ver non schianta. *Pass.* 22. Comandando quelli che pareva il maggiore (*demonio*) di loro, che l'anima gli fosse schiantata di corpo, cominciò a gridare ad alta voce: ec.

SCHIANTATO. *Add. da Schiantare.* Latin. *discissus*. Gr. διαχισθεὶς. *Pallad. Genn.* 14. In quelli gradi, che sono radenti le congiunture delle foglie già schiantate ec., mettono tutti questi semi.

*SCHIANTATURA *e* STIANTATURA. *Stianto, Rottura. Aret. Com.* Quel colpo non è già rottura, o stiantatura. (A)

SCHIANTO. *Apertura, Fessura, Rottura.* Lat. *fractura*. Gr. κλάσις.

§. I. *Per Subito e improvviso scoppio, rumore, o fracasso; e si dice comunemente de' tuoni. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 290. Duro tuono del tuon del fulmine, che fa schianto, disse con bella novità Esiodo.

§. II. *Per metaf. vale Passione e Tormento.* Latin. *cruciatus, dolor, dividia.* Grec. ἄλγος, πόνος, λύπη. *Lib. Amor.* Che se sapeste li sospiri, i pianti e gli schianti che sente il cuore ogni fiata, non la lascereste partir del corpo al tormentata.

SCHIANZA. *Quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata.* Lat. *crusta*. Gr. πλάξ. *Paol. Oros.* Corrompendo il corpo, faceno schianze. *Dant. Inf.* 29. Dal capo a' piè di schianze maculati. *Fr. Giord. Pred.* Il moscado è una schianza o postema d'una bestia. *Car. Matt.* 5. Fa cha a schianze, a bitorzi, a vescieoni Gli si fragi la cherica e la cotta. *Bern. rim.* 1. 105. Con porri e schianze, e euvi qualche callo.

SCHIAPPA. *Voce antica e bassa. Sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita. Morg.* 27. 248. E parea più rubizzo e più gagliardo, Che que' che avean la schiappe e le divise.

§. *Per Arnese da rimenar la pasta. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 101. Egli fa una massa di pasta, è vero, ma di pasta fine, con una piccola schiappa, che è l'arnese per rimenarla.

SCHIAPPARE. *Fare schegge di alcun legno.* Lat. *in assulas dividere.* Gr. εἰς σχινδαλμοὺς μερίζειν.

§. *Quando vogliamo mostrare, alcuno esser grasso e di buonissima fatta, diciamo: Egli è grasso, ch'egli schiappa, cioè quasi s'apre, e crepa, e non cape nella pelle. Modo basso.*

SCHIARARE. *Far chiaro.* Lat. *illustrare, clarum reddere.* Gr. λαμπρύνειν. *Dant. Inf.* 26. Nel tempo che colui, che 'l mondo schiara, La faccia sua a noi tien meno ascosa.

§. I. *Per metaf. vale Manifestare, Dichiarare.* Lat. *illustrare, declarare.* Gr. δηλοῦν, σαφηνίζειν. *Genes.* Altro non se ne schiara. *Tes. Br.* 8. 11. Ma per meglio schiarare ciò ch'egli ha detto, dirà delle circostanze. *E* 9. 4. Mandargli brevemente la somma di tutto suo ufficio, e schiarare, sicchè nullo errore vi potesse surgere.

§. II. *Schiarare, in significato neutro e neutr. pass., vale Divenir chiaro.* Lat. *splendescere, lucescere, illucescere.* Gr. λαμπυρίζειν. *Dant. Par.* 21. Ma quell'alma nel ciel, che più si schiara ec., Alla dimanda tua non soddisfara. *G. V.* 10. 59. 6. Schiarando il giorno, la genta cominciò ad andare al Prato. *Guid. G.* Essendo schiarata la mattina, e fatte le schiere. *E altrove:* Sicchè, innanzi che si schiarasse il giorno, più di ventimila uomini uccisero a ghiado. *Nov. ant.* 43. 2. L'acqua schiarando, vide l'ombra che piangea com' elli.

§. III. *Schiarare, figuratam., per Uscir di dubbio.* Lat. *certiorem fieri.* Gr. εὖ εἰδέναι. *Dant. Par.* 26. E disse: certo a più angusto vaglio Ti conviene schiarar.

SCHIARATO. *Add. da Schiarare. Fatto chiaro.* Lat. *illustratus*. Grec. πεφωτισμένος. *Dant. Par.* 25. Così vid' io lo schiarato splendore. *Fr. Jac. T.* 6. 45. 7. O luce bramata, Come in casa se' entrata, Tutta schiarata La fai diventare. *M. V.* 2. 42. Schiarato il dì, vedendo aperta e presa la porta per i Ghibellini ec., non vedevano da potere riparare.

SCHIARATORE. *Che schiara.* Lat. *collustrator. But.* Schiarator del mondo, e illuminator delle tenebre.

SCHIARATRICE. *Verbal. fem. Che schiara.* Lat. *illuminatrix.*

SCHIAREA. *Salvia salvatica.* Lat. *scarea. Cr.* 6. 122. 1. La schiarea si semina del mese di Dicembre ec., e desidera tal terreno, quale desiderano l'altre erbe comuni. Questa erba è ottima, ed à perpetua, ec. *M. Aldobr.* 210. Togli seme dell'infrascritte erbe: ec., centrongalli, cioè seme di schiarea, balsamite, squinanti, ec. = *Salvia sclarea Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli di 5 o 6 piedi, duri, pelosi; le foglie cuoriformi, ovali, grandi, grinzose, pelose, dentate; le brattee più grandi dei calici, concave, appuntate, colorate; i fiori in ispighe terminanti, a verticillo, quasi sessili, di un odore penetrante, del tutto bianchi, o leggermente porporini. È spontanea in varii luoghi dell'Italia.* (B)

SCHIARIMENTO. *Lo schiarire, Il divenir chiaro. Red. lett.* 1. 127. Dove ho parlato a lungo de' medesimi intorbidamenti e schiarimenti.

§. *Per Chiarità, Dichiarazione. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 21. Ne' luoghi ec. si ommettono le virgole, riserbandole ne' passi più opportuni, e bisognevoli di distinzione e di schiarimento.

SCHIARIRE. *Farsi chiaro; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *illucescere.* Gr. λαμπυρίζειν. *Bocc. Introd.* 46. Il mercoledì in sullo schiarir del giorno ec. usciti della città, si misero in via. *Dant. Par.* 25. Poscia tra esse un lume si schiarì (*cioè* apparve).

§. *Per Divenir chiaro; contrario d'Intorbidare. Dav. Colt.* 160. Svina e imbotta un po' giovane, acciocchè nella botte alquanto grilli, a perciò si risenta e schiarisca. *Soder. Colt.* 76. Potrai ec. un pochetto in sul primo lasciarle

bollire e schiarire. *E* 116. Lascisi un po' riposare e schiarire.

§. II. *Per Diradare, Slargare. G. V.* 7. 27. 8. Il re Carlo veggendo schiarire e aprir la schiera delli Spagnuoli ec., si ricolse e tornò a schiera.

* SCHIARITO. *Da Schiarire. Schiarato. Posto in chiaro, Messo al chiaro. Salvin.* (A)

SCHIATTA. *Stirpe, Progenie.* Lat. *soboles, progenies, stirps.* Grec. γενεά. *Bocc. Introd.* 27. Oh quante memorabili schiatte ec. si videro senza successor debito rimanere! *E g. 7. f.* 2. Io non voglio mostrare d'essere di schiatta di can botolo, che incontanente si vuol vendicare. *Dant. Par.* 16. Udir come le schiatte si disfanno, Non ti parrà nuova cosa, nè forte. *E appresso:* L'oltracotata schiatta, che s'indraca ec., Già venia su. *Vit. S. M. Madd.* 2. A quel tempo le arti e i lavorii non avvilivano le gentilezze e la nobiltà della schiatta. *E appresso:* Coloro che fanno l'arti da guadagnare, sono aprezzati e avviliti, contuttochè sieno stati di gentile schiatta. *E* 120. Maria Maddalena fue nata di schiatta reale. *Cronichett. d'Amar.* 35. E in lui finì la schiatta di Cesare.

§. *Per similit. Pallad. Febbr.* 19. A catuna schiatta di pomi diputerai il suo ordine. *E Lugl.* 2. Se vuogli avere seme di grande ischiatta di rape, ec.

* SCHIATTARE. *V. N. Voce dell'uso. Crepare per non potersi contenere.* (A)

SCHIATTIRE. *Squittire.* Lat. *ululare, latrare.* Grec. ὑλακτεῖν. *Ar. Fur.* 39. 10. Come levrier, che la fugace fera Correre intorno e aggirarsi mira ec., Si tormenta, s'affligge e si dispera, Schiattisce indarno, e si dibatte e tira.

SCHIATTONA. *Accrescit. di Schiatta; e si dice di persona rigogliosa e atticciata. Bern. rim.* 2. 7. Credo che chi cercasse tutto 'l mondo, Non troveria la più grande schiattona.

* SCHIAVA. *Sust. fem. di Schiavo.* (A)

* §. *Schiava per Specie d'uva. Cresc.* 4. 12. 8. E massimamente nelle sottili terre, e nelle spezie delle viti che si chiamano albano e schiave. (A)

* SCHIAVACCIARE. *Aprire, Levare i chiavacci. Ner. Samin.* 12. 69. Già in cielo il molle crin l'alba disciolta Schiavacciava del dì l'argentee porte, Allorchè giunse all'Empolese armata ec. (A)

SCHIAVACCIO. *Peggiorativo di Schiavo* Lat. *servus vilissimus.* Gr. ἀνδράποδον φαυλότατον. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 417. Oggidì, come il figliuolo è nato, si raccomanda a una servaccia greca, e uno o due schiavacci, che loro favole e pazzie imprimono nella tenera cera di que' nobili animi. *Menz. sat.* 1. Pur piacergli un giorno Anche un schiavaccio di più rea catasta. *E sat.* 7. E nel tuo cuor vedrai Berline e forche, e di schiavacci un bagno.

* SCHIAVAGGIO. *Voce poco usata. Schiavitù, Stato e Condizione di schiavo. Salvin. Senof. lib.* 2. *pag.* 32. Era lo spettacolo compassionevole, conciossiachè i tormenti tutto il corpo deformavano, che non era avvezzo allo schiavaggio; il sangue colava tutto, e dileguavasi la bellezza. (A)

SCHIAVARE. *Sconficcare.* Latin. *refigere.* Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Bocc. nov.* 80. 33. Fece che 'l sensale fece schiavare i magazzini. *Vit. Crist.* E schiavaro lo chiovo de' piedi. *Stor. Pist.* 161. Schiavòe le toppe, e mise dentro da trecento fanti.

SCHIAVATO. *Add. da Schiavare. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Schiavato l'uscio che colà risponde ec., Fummo tutti alla preda.

SCHIAVELLARE. *Schiavare.* Lat. *refigere.* Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Vend. Crist.* Poich'io ebbi la parola da Pilato, lo schiavellai della croce. *E appresso:* Lo qual fu mieco a schiavellar Cristo della croce.

SCHIAVESCO. *Add. Di schiavo, Da schiavo.* Lat. *servilis.* Gr. δουλικός. *Tac. Dav. Stor.* 2. 296. Vana per l'astuzia schiavesca, che la moneta trafugava in ripostigli.

SCHIAVETTO. *Dim. di Schiavo.* Lat. *servulus.* Gr. δουλάριον. *Stor. Eur. G.* 104. Così arricchiti fuor di misura, attesero a finire a' mercanti gli schiavetti che aveano presi, e tutto quello che aveva riscpito. *Fir. As.* 155. Io voglio adottare un di quei miei schiavetti, e a lui donar le penne, le fiamme, l'arco, le saette, e tutta la mia masserizia.

SCHIAVINA. *Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la portano anche i pellegrini e i romiti.* Lat. *cento, centunculus.* Grec. σίρραμμα. *Bocc. nov.* 27. 28. Prestamente la schiavina gittatasi da dosso, e di capo il cappello, e Fiorentino parlando, disse: ec. *Franc. Sacch. Op. div.* 144. La prima cosa che fa lo pellegrino quando si parte, si veste di schiavina, appiccavi la scarsella, e mettevi ago e refe, e monete d'ariento e d'oro. *E rim.* 2. E con mante', ch'a noja Sono a veder di sì brutta schiavina. *Vit. Barl.* 28. Portava una schiavina tutta piena d'orlique di corpi santi. *Bern. Orl.* 1. 27. 8. E poi saltarsi alla pelle alla fine, E farsi le pellicce e le schiavine.

§. *Schiavine si dicono anche alcune coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità.*

SCHIAVINO. *V. A. Nome di dignità o magistrato. G. V.* 8. 54. 2. Combatterono il castello, ove stanno gli schiavini e rettori della terra. *Franc. Sacch. rim.* 69. Ov'è 'l Conte di Fiandra, E la gente malandra, e lor schiavini.

SCHIAVITÙ, *e all'ant.* SCHIAVITUDINE. Latin. *servitus, captivitas.* Grec. αἰχμαλωσία. *Red. Vip.* 1. 24. In altro modo più evidente non poteva mostrare al popolo qual maniera di morte quella Reina si era eletta, per fuggire la schiavitudine del vincitore Augusto.

SCHIAVO. *Quegli che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà.* Lat. *servus, captivus, mancipium.* Gr. ἀνδράποδον. *S. Gio. Grisost.* Non come servo e schiavo, ma come fratel carissimo in Cristo. *Bocc. nov.* 80. 8. Dove egli non istette guari, che due schiave venner cariche. *Dant. Purg.* 20. Veggio vender sua figlia, e patteggiarne, Come fan li corsar dell'altre schiave. *Tac. Dav. Stor.* 2. 297. Pose a' liberti de' passati Imperadori un balzello di tanto per ischiavo.

§. *Per Obbligato.* Lat. *obnoxius.* Grec.

δυοχοτ. *Dav. Scism.* 10. Vuolseo ec. stimolava il Re a soccorrere il Pontefice ec., e farlosi giudice favorevolo nella causa del ripudio, e schiavo il Re di Francia. *Bern. Orl.* 1. 15. 1. Io voglio essere schiavo in vita mia A questa donna per questa novella.

SCHIAVOLINO. *Dim. di Schiavo.* Lat. *servulus.* Gr. δουλάριον. *Fir. As.* 166. Tu mi par così brotta schiavolina, che io non so pensare in che altro modo tu ti possi guadagnar la grazia d'alcuno amadore, se non con una diligente servitù.

SCHIAVONE. *Accrescit. di Schiavo. Schiavo grande. Morg.* 27. 262. Aveva Carlo un suo certo schiavone Lungo tempo tenuto, detto l'Orco.

SCHIAZZAMAGLIA. *Gente vile e abbietta.* Lat. *populi fex.* Gr. περίτριμμα. *Pataff.* 4. La schiazzamaglia non ha de' fiorini.

* SCHICCHERACARTE. *Sustant. masc. Lo stesso che Impiastrascartabelli, Dottoruccio. Fag. Rim.* (A)

SCHICCHERAMENTO. *Schiccherare, e anche la Cosa schiccherata. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 67. Ben quattro volumi ha pieni di questi suoi schiccheramenti.

SCHICCHERARE. *Propriamente Imbrattar fogli nello 'mparare a scrivere o disegnare; che anche diciamo Scarabocchiare.* Lat. *conscribillare. Bocc. nov.* 73. 10. Senza avere tutto 'l dì a schiccherare le mura a modo che fa la lumaca. (*Qui per similit.*) *Menz. sat.* 8. Rettoricuzzo schiccherar presume Le carte intorno a' vizii. *E sat.* 11. Che al Montemagni potria fare scorno In schiccherar patenti in stil soave. *Car. Matt.* 6. Su, che 'l cul gli si turi e si suggelli, Che più carta non schiccheri e 'mpacchiuche. *E lett.* 2. 48. Arò piacere che vi mandi a vedere le sue novelle, se n'avrà schiccherate più di quelle che averà di già vedute.

SCHICCHERATO. *Add. da Schiccherare. Fr. Giord. Pred. D.* Oh! che pazzia è questa? fare un vestito schiccherato, pieno di farfalloni, che costerà 300 lire, o più, che se egli il volesse riveodere a mano a mano, non ne trarrebbe il terzo, e se la donna si muore, non val più nulla. (*Qui per similit.*) *Alleg.* 89. Mi si leverà dinanzi forse questa seccaggine del fiutar tutto 'l giorno cartucce schiccherate al bujo.

* SCHICCHERATORE. *Che scarabocchia. Guarin. lett.* 1. *Amati.* (B)

* SCHICCHERATURA. *Schiccheramento, Scarabocchio, Sgorbiu. Segner. Concord. part.* 2. *cap.* 7. Anzi io concedo che .... sian più ... che le dipinture di Apelle, rispetto alle schiccherature o agli scarabocchi de' suoi garzoni più infimi di bottega. (A)

* SCHIDIONARE. *Infilzare i carnaggi nello schidione per cuocergli arrosto. Salvin. Odiss.* Indi due recò (*porcelli*), e mise alla fiamma, e trinciò, e ischidionò. (*L'esempio è tratto dal lib.* 14. *v.* 105, *ma l'ediz. del Manfrè legge inschidionò.*) (A)

SCHIDIONE *e* SCHIDONE. *Strumento lungo e sottile, nel quale s' infilzano i carnaggi per cuocergli arrosto, ed è per lo più di ferro.* Lat. *veru.* Gr. ὀβελός. *Bocc. nov.* 49. 12. Tiratogli il collo, ad una sua fanticella il fe prestamente pelato e acconcio mettere in uno schidone, e arrostir diligentemente. *Cr.* 5. 29. 3. Il suo legno (*del ginepro*) è rosso e bello, e alquanto vajo e odorifero, ed è buono per ischidioni. *Franc. Sacch. nov.* 54. Trovò in cucina un grandissimo fuoco con due pentole piene, e con uno schidone di capponi e di starne. *Ar. sat.* 5. Unga il suo schidon pure, o 'l suo tegame, Sino all'orecchio a ser Vorano il muso.

SCHIENA. *Nell' uomo la Parte deretana dalle spalle alla cintura; nel quadrupede Dalle spalle alla groppa; e ne' pesci, e simili, Tutta la parte di sopra tra 'l capo e la coda.* Lat. *dorsum.* Gr. νῶτον. *Dant. Inf.* 22. Come i delfini, quando fanno segno A' marinar coll'arco della schiena, Che s'argomentin di campar lor legno. *E* 34. Che talvolta la schiena Rimanea della pelle tutta brulla. *Bocc. nov.* 90. 9. E così fece alla schiena e al ventre. *Franc. Sacch. nov.* 159. Fra gli altri quasi nell'ultimo della sua vita n' ebbe uno (*cavallo*) che parea uno cammello, con una schiena che parea Pinzadimonte. *Bern. Orl.* 2. 12. 4. Ma colui privo al tutto di cervello, E debil molto, e tenero di schiene, Ch' ad una donna (sia chi vuol) gli dica, Perchè a tener le duran gran fatica (*parla de' segreti*). *Varch. Stor.* 10. 310. Tutte le grasce dovevano venire per ischiena di mulo o d' asini (*cioè* portate sulla schiena).

§. I. *Per similit. Bemb. Asol.* 2. 127. Il vedere la sua donna, spaziando con altre vergini, premere le liete erbe de' verdi prati, o de' puri fiumicelli le freschissime ripe, o la consenziente schiena de' marini liti, incontro a' soavi zeffiri camminando, ec. *Tac. Dav. Ann.* 4. 97. Quivi s'accampò, e con ottima gente prese la schiena d'un monte. *Lib. Son.* 60. Per ischiena un mattone Scambio di alar, di molle non ti caglia. *E* 133. Le schiene di due trespoli eran mensa. *Gal. Sist.* 382. Sicchè la schiena del suo coperto può segare ad angoli retti il meridiano di qualche abitazione posta nella pianura.

* §. II. *Per Forza, parlando di vino. Alleg.* 179. Di piano lo pigliavano, perchè egli (*il vino*) dà manco fumo, e più colore; e quesi di poggio lo tolgono, perchè egli ha manco tinta, e più schiena. (V)

* §. III. *Schiene chiamano i Marinari quei pezzi di legno disposti come travicelli, che attraversano il fondo dei battelli, e sopra i quali si attaccano le suola, le tavole, e le bordature del fondo.* (A)

SCHIENALE. *Schiena.* Lat. *dorsum.* Grec. νῶτον. *Cr.* 9. 8. 1. Il miglior cavallo che sia, è quello ec. che ha forte guardatura e forti orecchie, lunghe chiome, e ampio petto, e schienale corto. *But. Inf.* 25. 1. Li due piè dinanzi s'aggiunsono colle braccia ec., e li due di mezzo col ventre, e 'l capo col capo, e la coda s'aggiunse allo schienale.

* §. I. *Schienale. Termine de' Macellai. L'unione delle vertebre che compongono le schiene delle bestie da macello.* (A)

* §. II. *Schienale dicono pure all' animella che è contenuta nelle vertebre medesime, che negli uomini si dice Midolla spinale.* (A)

SCHIENANZÌA. *Infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice Schinanzia, Squinanzia, Scheranzia e Spremanzia.* Lat. *angina.* Gr. συνάγχη. *Fr. Jac. T.* 4. 32. 2. A me vegna mal di dente, Mal di capo e mal di ventre, A stomaco duol pungente, Ed in canna schienanzia.

SCHIENCIRE. *V. A. Schencire. Vegez.* Lo scudo ben reggere, e i colpi bene schiencire, e arditamente i colpi fedire. (*Il testo lat. ha:* venientia tela deflectere.)

SCHIENELLA e SCHINELLA. *Malore che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra 'l ginocchio e la giuntura del piè. Lib. Mott.* Volendo vendere un suo cavallo molto bello e leggiadro, fu rifiutato, perchè aveva una schienella.

§. *Per similit. Franc. Sacch. rim.* 21. Libero foste di schinella o rappa. *Car. lett.* 2. 87. Quando la citazion comparse, mi trovò nel letto colla febbre; or, Dio laudato, son rimaso senza, ma non già senza altre schienelle che mi trovo addosso.

* SCHIENOTTA. *Dim. di Schiena. Le spallucce. Lall. En. Trav.* 6. 61. (Berg)

SCHIENUTO. *Add. Che ha schiena. Burch.* 2. 87. Largo nel petto, e sia bene schienuto.

SCHIERA. *Numero di soldati in ordinanza.* Lat. *acies, exercitus.* Gr. παράταξις. *G. V.* 10. 86. 4. Uscì tutta l'oste de' Fiorentini di Prato con ordinata schiera. *E* 11. 2. 20. Schiere di cavalieri armati, che cavalcassono a furore. *Cronichett. d'Amar.* 53. Tito Quinzio dittatore mosse le schiere, e combattè con loro. *E appresso:* Lo dittatore, ch'era Cammillo, mosse la schiere, e combattè, e vinse. *E* 94. Fece fare loro Iscipione una ischiera lunghissima, credendo fare percuotare la coda della schiera colla testa addosso a Cesare; ma Cesare s'avvide, e fece le sue schiere per modo, ch'egli sconfisse e ruppe i barberi.

§. I. *Per metaf. si dice d'ogni ordinata moltitudine.* Lat. *acies, multitudo.* Gr. πλῆθος, δῆμος. *Dant. Inf.* 2. Ch'uscio per te della volgare schiera. *E Par.* 18. E come augelli surti di riviera ec., Fanno di sè or tonda, or lunga schiera. *Petr. son.* 246. Guitton saluti, e messer Cino e Dante, Franceschin nostro, e tutta quella schiera (*cioè* compagnia, conversazione, brigata.) *Cr.* 8. 2. 1. Piantansi in esso schiere, ovvero ordini di peri e di meli, ec.; ancora vi si piantano schiere di mori e di ciriegi (*cioè* filari).

* §. II. *Similmente per metaf. detto di Moltitudine di vocaboli, o simili. Pallav. Tratt. stil. cap.* 21. Per tanto la regola intorno a questo si è, che i vocaboli si vogliono separare in tre schiere. (B)

§. III. *A schiera, posto avverbialm., vale In compagnia, In truppa.* Latin. *catervatim.* Gr. ἰλαδόν. *Guid. G.* Adunque andare a schiera a' tempii degl'Iddii, e onorare ec. *Sen. Ben. Varch.* 6. 32. Non si chiamano amici costesti, che a grande schiera picchiano la porta.

§. IV. *A schiera a schiera, vale In ischiera, A una schiera per volta.* Lat. *agminatim. Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi Satiri o Fauni a lui compagni, Vengan colle zampogne a schiera a schiera.

SCHIERAMENTO. *Lo schierare, Ordine.* Lat. *instructio, acies.* Gr. παράταξις. *Zibald. Andr.* Mostrò perizia grande nello schieramento delle sue genti. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 566. Non sono mica le lingue un giochetto di varii suoni, ma un artificioso schieramento di pensieri in parlar ridotti.

SCHIERARE. *Mettere in ischiera; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *aciem instruere, explicare, instruere exercitum.* Gr. παρατάττειν δύναμιν. *G. V.* 8. 12. 2. Schieraronsi parte di loro nella piazza di san Giovanni. *E* 12. 95. 5. Lo Re d'Inghilterra fece armare e schierar sua gente. *Cronichett. d'Amar.* 79. Mario co' Romani si schierò, e combattero. *Ciriff. Calv.* 3. 72. E preson per partito d'assaltare Il campo senza doversi schierare. *Tass. Ger.* 20. 24. Così Emiren gli schiera, e corre anch'esso Per le parti di mezzo e per gli estremi.

SCHIERATO. *Add. da Schierare. Messo in ordinanza.* Lat. *instructus, explicatus.* Gr. παρατεταγμένος. *G. V.* 11. 86. 1. Il Re d'Inghilterra venne con sua gente schierato nel luogo ordinato. *M. V.* 1. 39. I quali, schierati in sul campo, faceano vergogna al Re. *Cronichett. d'Amar.* 136. E' Pisani si puosono a campo presso a' Fiorentini, e' Fiorentini tutti schierati andarono verso loro. *Tac. Dav. Ann.* 4. 89. I nostri fanti e cavalleggieri bene schierati, disposti e provveduti. *Car. En.* 11. 956. Piena d'armi, d'insegne, di cavalli, E di schierati fanti e di squadroni Si vedea la campagna: eran per tutto Gualdane, ec.

* SCHIERETTA. *Dimin. di Schiera. Priscian. Ling. Lat. lib.* 4. (Berg)

* SCHIERICATO. *Schericato. Bern. rim.* 1. 77. Ladri Cardinalacci schiericati. (V)

SCHIETTAMENTE. *Avverb. Con ischiettezza.* Lat. *simpliciter, libere, ingenue.* Gr. ἐλευθερίως, ἁπλῶς. *Pallad. cap.* 6. Dopo la buona, vendemmia schiettamente; dopo la piccola, largamente pota. (*Il testo Salvini, invece di* schiettamente, *ci dà* strettamente; *ed è tal esempio così punteggiato:* Dopo la buona vendemmia, strettamente; dopo la picciola, largamente pota. *Il Lat. ha:* post bonam vindemmiam, strictius; post exiguam, latius puta.) *Segn. Rett.* Dove sono que' beni che schiettamente son beni. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 405. Sapere esser ciò non per cavarti danari, o per redarti, o impetrar qualche uficio, ma schiettamente per amor tuo. *Salvin. Odiss. lib.* 8. *v.* 756. Or via, ciò dimmi, E per ordine conta schiettamente U' ti smarristi, e a quai giugnesti luoghi, ec.

SCHIETTEZZA. *Astratto di Schietto.* Lat. *sinceritas, simplicitas, libertas, candor, ingenuitas.* Gr. ἁπλότης, ἀφέλεια. *Salvin. Pros. sacr. Oraz. S. Bened.* Maraviglia dunque non è, se tanta fosse la veemenza delle sue predicazioni....., tanta l'autorità e la schiettezza nel parlare de' suoi pensieri, ec. *E Teocr. Lett. dedic.* So quanto ella sia vaga ed amante di quella bella semplicità e schiettezza, che, siccome nella vita e nei costumi, fa il raro, il mirabile,

il grande ne' componimenti ancora. *Bell. Bucch.* 211. E questo peso aggiunto alla figura E alla schiettezza di quel gran perlone, Fa che stimata ell'è senza misura.

SCHIETTISSIMAMENTE. *Superl. di Schiettamente. Segn. Pred.* 6. 5. Schiettissimamente ve lo confesso: quanto più mi stanco a pensarvi, tanto meno la so trovare.

SCHIETTISSIMO. *Superlat. di Schietto. Segn. Mann. Nov.* 5. 3. Ti basti di saper questo, per voler esser al contrario schiettissimo (*sincerissimo*) e candidissimo in ogni affare. — *Bellin. Disc.* 3. 33. Terminiamo adunque questa schiettissima e purissima verità. (Min)

SCHIETTO. *Add. Puro, Non mischiato.* Lat. *purus, merus, sincerus.* Grec. χαραθός, εἰλικρινής. *Com. Inf.* 9. Infino a qui sono schiette parole di Boezio. *Sagg. nat. esp.* 128. Quelli (*vasi*) d'oro più schietto sottiglia e distende, e finalmente strappa. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi si compiace di color mistiati, Avrà da soddisfarsi, Perchè gli schietti ci sono in disuso.

§. I. *Schietto per Pulito, Uniforme, Semplice.* Lat. *simplex, purus. Dant. Inf.* 13. Non rami schietti, ma nodosi e 'nvolti. *E Purg.* 1. Va dunque, e fa che tu costui ricinga D'un giunco schietto. *Petr. cant.* 24. 3. In un boschetto nuovo i rami santi Fiorian d'un lauro giovinetto e schietto. *E son.* 166. E sol nelle mie piaghe acerbi o crudi, Diti schietti, soavi.

§. II. *Uomo schietto, vale Di membra leggiadre e agili; contrario di Atticciato, Traversato, o Massiccio; che anche diremmo Scarzo.* Lat. *agilis. G. V.* 10. 87. 4. Questo Castruccio fue della persona molto destro, grande assai, d'avvenante forma, ischietto, e non grasso. *Cron. Morell.* 242. Fu costui di persona più che comunale, cioè di grandezza, secondo il tempo suo, schietto, o non però magro. *Lasc. Spir.* 2. 5. Pon mente gamba schietta! guarda cosce membrute! *Bern. Orl.* 3. 7. 43. Di persona era grande, magro e schietto.

§. III. *Uomo schietto, figuratam., vale Sincero.* Lat. *simplex, purus, integer, sincerus, candidus, liber, ingenuus.* Gr. καθαρός, ἁπλός, εἰλικρινής.

* §. IV. *Arme schietta. Term. araldico; e dicesi quella che è intera, senza rastrello, o altro; che anche dicesi Arme pura. Ricord. Malesp.* 178. Per lo detto Duca il sopraddetto cavaliere e la casa de' Pazzi portano e portavano l'arme schietta del Duca di Bari. (B)

* SCHIFA. *Noja. Vit. S. Gir.* 47. Affrettati, dolcissimo sposo dell'anima mia, e non l'avere a schifa, perch'ella sie nera de' peccati. (V)

SCHIFA 'L POCO. *Usato a modo d'aggiunto. Dicesi di persona che artatamente faccia la modesta e la contegnosa. Fir. Luc.* 1. 2. Così si vuol fare a queste schifa 'l poco: non ne lasciar lor vincere una per nulla. *Lasc. Spir.* 2. 5. Se io fussi so ben io chi, tu non faresti così, monna schifa 'l poco. *Cecch. Assiuol.* 1. 2. E voi, monna schifa 'l poco, che fareste? *Giu.* Il medesimo, o meglio.

SCHIFAMENTE. *Avverb. Con ischifezza.* Lat. *sordide.* Gr. ῥυπαρῶς. *Lib. Mott.* Disse che 'l pigliava con due dita, e fece 'l segno molto schifamente. (*Qui vale: In maniera schiva.* Lat. *parce, modeste.*)

SCHIFAMENTO. *Lo schifare.* Lat. *evitatio, fuga, declinatio.* Grec. ἔκκλισις. *Albert. cap.* 60. Lo riguardamento è schifamento da' vizii contrarii. (*Così nell'ottimo testo dell'Accad. Lo stampato ha:* Circospezione è guardia de' vizii contrarii.)

§. *Per Dispregio, Vilipendio.* Latin. *opprobrium, abjectio.* Gr. ὄνειδος. *Vit. Crist. D.* Io son verme, e non uomo, vituperio degli uomini, e schifamento della gente.

SCHIFANOJA. *Fuggifatica, Pigro.* Latin. *iners, suis inserviens commodis.* Gr. ἀργός, νωχελής. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 109. Ma chi trovasse il modo a bilieallo, Sarebbe un schifanoje.

* SCHIFANTE. *Che schifa, Che ha a schifo. Sen. Prov.* 426. Che dunque? Sarebbe più felice (*Fabbrizio*) se nel suo ventre attuffasse pesci di longinco mare, e pellegrine uccellagioni, e se di calcinelli del mare, di sopra e di sotto, la pigrizia dello stomaco schifante rilavasse ...? (A)

SCHIFANZA. *V. A. Lo schifare, Schifamento.* Lat. *evitatio.* Grec. ἔκκλισις. *Franc. Barb.* 179. 16. Ma non prendersi esemplo in securanza, S'hai a far col minore; Chè tal fiato onore Tolgon a quel, che ne fanno schifanza.

SCHIFARE. *Schivare, Scansare, Sfuggire.* Lat. *evitare, effugere, declinare, deflectere, fastidire.* Gr. ἐκκλίνειν, ἀποστρέφεσθαι, παραιτεῖσθαι. *Bocc. nov.* 44. 4. La giovane, senza schifar punto il colpo, lui similmente cominciò ad amare. *E nov.* 60. 17. Li quali tutti il disagio andavan per l'amor d'Iddio schifando. *E nov.* 86. 3. Se Pinuccio ec. non avesse schifato il biasimo della giovane e 'l suo. *E Lab.* 169. Dalle quali così belle tu non se' schifato nè schernito, ma è loro a grado il potere stare, andare, e usar teco. *Albert. cap.* 24. Non ischifa fatica chi disidera gloria di virtude e di bontade. *Tes. Br.* 3. 6. L'uomo dee ischifare mala acqua e paduli e stagni, massimamente se sono contro a Occidente, o contro a Mezzodie. *Petr. cap.* 5. Che giammai schermidor non fu sì accorto A schifar colpo. (*Qui Lat.* deflectere.)

§. I. *Per Dispregiare.* Lat. *spernere.* Gr. καταφρονεῖν. *Petr. canz.* 29. 3. Quel poco che m'avanza, Fia ch'i' nol schifi, s'i' 'l vo' dare a lui. *Guitt. lett.* 20. Nullo è grande, for quello che quanto ci è schifa, e a cielo bada.

§. II. *Per Avere a schifo o a stomaco.* Lat. *aspernari, abhorrere.* Gr. μυσάττεσθαι. *Cavalc. Frutt. ling.* Non si sdegnano d'esser nostri ministri, e non ischifano nè il lebbroso, nè 'l peccatore. *Cas. lett.* 35. Se il precettore fusse di qualche condizione, non sarebbe astretto a fare alcuni officii che si sogliono schifare, d'accompagnare il putto fuori, e simili altre cose.

§. III. *Per Ricusare.* Lat. *recusare.* Gr. ἀπαναίνεσθαι. *Din. Comp.* 1. 17. Tanta baldanza presa, che palesemente egli e la sua famiglia vendevano la giustizia, e non ne schifavano prezzo, per picciolo o grande che egli fusse. *Bocc. Introd.* 43. Se di prenderli a questo oficio non ischiferemo.

SCHIFATO. *Add. da Schifare.* Lat. *evitatus, fastidio habitus.* Gr. μισητός. *Cron. Morell.* 271. Scaecia paura, timidezza ec., e altre simili, le quali ti fanno tristo e sgraziato, e fannoti essere non reputato, da niente, e schifato (*cioè* disprezzato). *Galat.* 27. Figliuolo, questi è messer Domeneddio, e l'acqua da lui solo bevuta, e da ciascun altro, come tu vedesti, schifata *e* rifiutata, fu la discrezione.

SCHIFATORE. *Che schifa.* Lat. *osor.* Gr. ὁ μισήσας. *Lib. Pred.* Si mostrano schifatori di quel brutto peccato.

SCHIFETTO. *Dimin. di Schifo, sust.* Lat. *phaselus.* Grec. φάσηλος. *But. Par.* 11. 1. Si mise a voler passare di notte quel mare con piccolo schifetto, che avea Amiclate pescatore poverissimo. *E appresso:* Misonsi amburo in mare per volere passare col suo schifetto, ma non potero, per la grande fortuna che era in mare.

SCHIFEVOLE. *Add. Che schifa.* Lat. *fastidiens.* Gr. παροπτόμενος. *Bemb. Asol.* Esso interrompendoli soverchio, delle sue lodi schifevole, volea, seguitando, alle prime proposte ritornare.

* §. *Schifevole per Ischifoso, Schifo, Che fa stomaco. Segn. Crist. instr.* 3. 23. 21. Appena siam nati, che egli (*Cristo*) ci appresta un bagno, entro cui lavarci dalla lebbra schifevole del peccato. (N. S.)

* SCHIFEVOLMENTE. *Boez.* 133. Che se non ischifevolmente (*Lat.* inevitabiliter) esser od avvenire giudica le cose, le quali eziandio è possibile non avvenire, è ingannato: la qual cosa ec. (V)

SCHIFEZZA. *Laidezza, Sporcizia.* Lat. *sordes, spurcitia, immunditia. Cavalc. Discipl. spir.* Il cibo rigettato è di più schifezza e più abbominabile, che qualunque altro cibo freddo e spiacevole.

§. I. *Per Istomacaggine. Vit. SS. Pad.* 2. 76. Egli avea sete, e non volea bere, per ischifezza di quel lebbroso.

§. II. *Per Soverchia squisitezza di gusto, e per Lo recarsi a schifo ogni cosa. Schifiltà.* Lat. *deliciae, fastidium. Sen. Pist.* La fame richiede piccolo costo; la schifezza e la ghiottornia lo richiede grande.

* SCHIFIENZA. *Schifezza, Sordidezza, Sporcizia. Magal. Lett. fam.* (Berg)

SCHIFILTÀ, *ed all' ant.* SCHIFILTADE e SCHIFILTATE. *Astratto di Schifo, in significato di Guardingo o Ritirato.* Lat. *modestia.* Gr. κοσμιότης. *Bemb. Asol.* 2. 148. Ora il pregio della schifiltà onorando, ora i frutti della dimestichezza procacciando.

§. I. *Per Ritrosìa, Ripugnanza.* Lat. *refractarii animi vitium, rusticitas.* Gr. ἀγροικότης. *Sen. Pist.* 78. Egli è tanto grande la loro schifiltà e signoria, che si fanno portar dietro la cucina. *Bocc. Introd.* 36. Acciocchè noi per ischifiltà o per trascurataggine non cadessimo in quello, di che noi peravventura per alcuna maniera volendo non potremmo scampare. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Ma io non la lodo già, che innanzi che ella ne sia voluta ire a letto, ell'abbia fatto tante schifiltà.

§. II. *Per Istomacaggine.* Lat. *fastidium, nausea.* Gr. ἀνορεξία, ναυτία. *Sen. Pist.* Che ha molto stomaco e corrotto, e pieno di schifiltà.

§. III. *Per Lo avere a schifo, Nausea. Mor. S. Greg.* Dispregiano quelli che sono entro nella chiesa, per ischifiltà della lor vita.

SCHIFILTOSO. *Add. Che schifa, Schivo, Ritroso.* Lat. *difficilis, rusticus, durus.* Grec. ἄγριος. *Dav. Scism.* 12. Quanto più il Re la sollecitava, tanto più contegnosa e schifiltosa gli si mostrava, giurando non esser mai per dare a persona, che suo marito non fosse, la sua verginitade.

SCHIFISSIMAMENTE. *Superl. di Schifamente. Laidissimamente, Sporchissimamente.* Lat. *spurcissime.* Gr. αἰσχρότατα.

SCHIFO. *Sust. Paliscalmo. Term. di Marineria. Si dà questo nome a una piccola barca a remi, quale aver sogliono i bastimenti mercantili, cui serve di canotto.* Lat. *scapha.* Gr. σκάφη. *Serd. Lett. Ind.* 3. 810. I mercatanti vollero andare alla terra cogli schifi. *Ciriff. Calv.* 4. 122. Liuti e schifi sull'acqua leggieri. *Ar. Fur.* 11. 37. Tosto che l'orca s'accostò, e scoperse Lui nello schifo con poco intervallo, ec.

§. *Per similit. si dice di Volta di stanza fatta a guisa di schifo a rovescio.*

SCHIFO. *Add. Sporco, Lordo.* Lat. *spurcus, lutulentus.* Gr. ἀκάθαρτος, βορβορώδης. *Galat.* 7. Non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife.

§. I. *Schifo, in forza di sust., per Ischifiltà, Schifezza; onde Venire schifo, Avere a schifo, vale Venire a noja, Essere schifato, Avere a noja.* Latin. *fastidiose.* Gr. ἀποστρέφεσθαι. *Dant. Inf.* 31. E non ten venga schifo. *Petr. son.* 250. Che non ha a schifo le tue bianche chiome. *Bocc. nov.* 18. 37. Il quale a schifo avea la Giannetta. *Guitt. lett.* 25. E come per ragione ec. avrebbe avuto alcun buono a schifo.

§. II. *Per Ritroso, Fastidioso, Che sfugge, Che sdegna ogni cosa.* Latin. *indignans, fastidiens, delicatus.* Gr. ἀποστρεφόμενος, παροπτόμενος, ἁβρός. *Bocc. nov.* 17. 15. Mostrando di non aver cura di ciò, che ella si mostrava schifa. *Lab.* 263. Nelle chiavi di mezzo state con molta men noja dimorrebbe ogni schifo, che vicino a quello. *G. V.* 9. 135. 5. Fu alquanto presuntuoso, schifo e sdegnoso. *Com. Inf.* 3. A dare ad intendere, che ancora è schifo di passare uomini vivi, per la rimembranza di quello che fece a' demonii Ercule e Teseo. *Dant. Purg.* 26. Queste del giel, quelle del Sole schife.

§. III. *Per Guardingo, Ritirato.* Lat. *modestus.* Gr. κόσμιος. *Petr. son.* 189. E Laura mia con suoi santi atti schifi Sedersi in parte, e cantar dolcemente. *Tratt. gov. fam.* Chi è schifo sano, conviene che stenti infermo. (*Lat.* mollis, delicatus.)

* §. IV. *Schifo. Term. de' Muratori. Giornelletto o Vassojo che ha spalletta.* (A)

SCHIFOSISSIMO. *Superl. di Schifoso.* Lat. *immundissimus.* Gr. δυσκαθαρτότατος. *Segn. Mann. Giugn.* 2. 3. Son dati in preda a schifosissimi vermi, che gli divorano. *E* 22. 1. Se quando uno cade in qualche vituperosa carnalità,

restasse anch'egli di subito tutto oppresso da schifosissima labbra, eredi tu che sarebbono tanti al mondo ec. i lascivi?

SCHIFOSO. *Add. Schifo.* Lat. *luridus, immundus.* Gr. ἀκάθαρτος. *Segn. Pred.* 5. 5. Si bevve il sangue d'una fetida capra, sangue non meno pestifero che schifoso, e così da sè stesso s'avvelenò. *E Crist. instr.* 2. 21. 9. Chi potrà mai spiegare quanto fu acerbo questo cordoglio nel cuore del Redentore, in considerarsi coperto e carico della feccia più che schifosa di tutti i peccati?

SCHIMBESCIO e SCHIMBECIO. *Torto, Traverso.* Latin. *obliquus, transversus.* Grec. πλάγιος.

§. *A schimbescio, A schimbesci, e A schimbeci, posti avverbialmente, vagliono A schiancio, A sghembo, A traverso.* Lat. *oblique, transversim.* Gr. πλαγίως. *Soder. Colt.* 44. S'hanno a tagliare a traverso allo 'ngiù, facendo a schimbesci il taglio angnato. *E* 59. Si dee fare il foro per iscancio, a schimbescio, pendente, a traverso allo 'ngiù. *M. Bin. rim burl.* 1. 203. Ma se per caso l'adocchia o l'annasa Messer Latin, perch'ella sta a schimbeci, La voggio un dì *tanquam tobula rosa. Burch.* 2. 11. Campi si à in peduli, a posto al rezzo, E per non m'infangar vo a schimbeci.

SCHINANZIA. *Squinanzia.* Lat. *angina.* Gr. συνάγχη.

SCHINCHIMURRA. *Nome finto per burla, e per indur maraviglia, dal Bocc. nov.* 79. 12. Infino alla schinchimurra del Presto Giovanni, che ha per me' 'l culo le corna.

SCHINCIO. *Add. Obbliquo, Traverso.* Lat. *transversus.* Grec. πλάγιος. *Dittam.* 1. 8. Dal Nilo è bello che qui mi comincc, Che vien dal Mezzodì per molte lingue, E per istrade disviate e schince.

SCHINELLA. *Ved.* SCHIENELLA.

SCHINIERA e SCHINIERE. *Arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri.* Lat. *tibiale.* Grec. περικνημίς. *Alam. Avarch.* 16. 5. Il pesante schinier, che tutto abbraccia, Quanto l'osso primiero in alto ascende, Di ben sicuri chiodi intorno allaccia. *E* 20. 6. Il suol di ferro, e l'argentato sprone, Lo schinier sopra, e 'l coscial dopo assiede. *Bern. Orl.* 1. 7. 34. La schiniera incantata grossa e piena Pur si piegò di dentro, e gittò foco.

* SCHIOCCA. *Sust. fem. Term. di Marineria. La parte superiore esterna della poppa, dove viene lo scultura o l'intaglio.* (S)

SCHIODARE. *Sconficcare, Cavare il chiodo confitto.* Lat. *refigere.* Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Ar. Fur.* 12. 50. Ogni colpo d'Orlando o piastra o maglia E schioda e rompe ed apre, e a strazio mena.

§. *Per metaf. Dittam.* 2. 12. Io ho sì ben legato a nodo a nodo Nella mia mente ciò che detto avete, Ch'a pena una parola non ne schiodo. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. dicono tutto quanto quello che hanno detto e fatto a chi ne gli dimanda ec., s'usano questi verbi: svertare, sborrare, schiodare, ec.

* SCHIODATO. *Add. da Schiodare.* (A)

* SCHIODATURA. *Sust. femm. Voce dell'uso. L'atto dello schiodare, e La cosa schiodata.* (A)

SCHIOMARE. *Disfare o Scompigliar la chioma.* Latin. *crines solvere.* Grec. τρίχας λύειν. *Franc. Sacch. rim.* 69. Perchè tal molto va in terra di Roma, Dove l'aurea chioma Si schioma e si dama Con portar trista soma.

* SCHIOPPETTIERE. *Sustant. masc. Voce dell'uso. Soldato armato di schioppetto.* (A)

SCHIOPPETTO. *Dim. di Schioppo; e vale ancora lo stesso che Schioppo. Guicc. Stor. lib.* 11. Benchè dentro appresso al muro fosse uno squadrone di fanti con gli schioppetti e con le picche.

SCHIOPPO. *Sorta d'arme da fuoco. Archibuso, Scoppio, Scoppietto.* Lat. *sclopus. Serd. lett.* 4. 879. Vennero armati d'archi e di schioppi. *Buon. Fier.* 1. *Introd.* E fummo ognor berzaglio Degli archi e degli schioppi.

* SCHIOSTRARE, *neutr. pass., vale Uscire del chiostro, e per metaf. Liberarsi. Dant. rim.* (Io credo in Dio Padre, che può fare ec.) E che noi perdoniam tu ti dimostri Esempio a noi per la tua gran virtute, Onde dal rio nemico ognun si schiostri. (V)

SCHIPPIRE. *V. A. Scappare con astuzia, con ingegno e con destrezza. Pataff.* 4. Schippa tosto infardato scoperto.

SCHIPPITO. *Add. da Schippire. Tac. Dav. Ann.* 4. 89. Ricordandosi delle fatiche durate per venire a questa bramata e tante volte loro schippita pugna, si saziavano di vendetta e di sangue. (*Il testo lat. ha:* adversus eludentes optatæ toties pugnæ.)

* SCHIRAGUAITO. *V. A. Sentinella, ovvero la schiera che sta in aguato. Lucan.* v. 66. La notte era oscura; il primo ischiraguaito dell'oste dormia; già il secondo avea cominciato a vegghiare. *E* 76. Quando egli giunse alla riva, eredette passare lo schiraguaito, ma fu niente; sua gente il conobbe. (V)

* SCHIRIBIZZO. *Lo stesso che Ghiribizzo. Crud. rim.* 100. E se dolce schiribizzo Di gentil carnalità Saviamente anima il frizzo, Tutto il popol riderà. (A)

* SCHIRIBIZZOSO. *Lo stesso che Ghiribizzoso. Magal. Lett. scient. pag.* 101. Nell'odorato ad uscir del punto si dà in delle secne più schiribizzose assai. (A)

SCHISA. *Diciamo Per ischiso, o In ischisa, e vale A schiancio.* Lat. *in transversum.* Gr. πλαγίως. *Tav. Rit.* Tristano ha nell'insegna il campo azzurro, con una banda d'argento per ischisa. *Cron. Morell.* 337. Il terzo di però l'una verde, e rosso in ischisa.

SCHISARE. *Termine aritmetico, e vale il Ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale. Ved. Flos. a* 25. *Varch. Ercol.* 155. Di greca origine sono ec., stradiotto, schisare, svenirsi, ec. *E* 227. Avrebbe sentito insino a' fanciulli che non sono ancora iti all'abbaco, e non sanno schisare, dire sempre cinque ottavi, e non mai le cinque parti dell'ottavo.

* SCHISMA. *Sust. masc. Term. di Musica. Nome d'un piccolo intervallo, che non si usa nella musica pratica, ma nella canonica.* (L)

SCHISO. *L'atto dello schisare. Termine aritmetico.*

* SCHISTO. *Nome delle pietre laminose, che si sfaldano in lamine o sfoglie come la Lavagna. Dicesi anche Pietra fissile. Gab. Fis.* Schisto corneo, piritico, quarzoso, talcoso, ec. (A)

* §. *Lo* Schisto scrittorio *è lo stesso che la Matita nera, ed è uno dei prodotti dell'Argilla. Gab. Fis.* (A)

* SCHISTOSO. *Che è della natura dello Schisto. Laminoso, Laminare. Gab. Fis.* Rocca schistosa. (A)

* SCHITARRARE. *Sonar la chitarra, o simili. Salvin. Om. Inn.* (Canta, o Musa, a Mercurio iono, ec.) Ei schitarraodo Amabilmeote colla lira, franco Stava il figlio di Maja, ec. (A)

* SCHIVABILE. *Che può schivarsi. Piccol. Poet. Arist.* 197. (Berg)

SCHIVARE. *Scansare, Sfuggire, Schifare.* Lat. *evitare, effugere.* Gr. ἐκφεύγειν. *Sagg. nat. esp.* 65. Non sono però questi talmente inevitabili, che dall'accortezza del diligente osservatore non si possano leggiermente schivare. *Fir. As.* 109. E' fece tanto, ch'e' s'uscì di essa, ma non potè per questo schivar l'ultimo colpo della fortuna. *Buon. rim.* 26. Pregia me, pregia il mondo, a cui se' bella, Nè schivar, benchè bassi, i merti nostri.

* SCHIVATO. *Add. da Schivare.* (A)

SCHIUDERE. *Contrario di Chiudere. Aprire.* Lat. *aperire, recludere, reserare.* Grec. ἀνοίγειν. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Lasciato... Le scarpe anzi alla soglia, e pian pianissimo Vo ionanzi, sempre più uo tantio schiudendo La lanterna a mirare; e veggo al fine ec.

* §. I. *Neutr. pass. vale Uscire di luogo chiuso. Dant. Inf.* 30. Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco, quando del porcil si schiude. (B)

§. II. *Schiudere per Escludere, Rimuovere.* Lat. *excludere. G. V.* 11. 16. 2. Certi popolaoi, ch'erano degni d'essere al detto uficio, per sette n'erano schiusi. *Pass.* 66. La penitenza schifa l'avarizia ec., schiude la 'nvidia. *M. V.* 10. 75. I quali quasi del tutto erano schiusi dalli officii. *Dant. Conv.* 112. Per ischiudere ogoi falsa opinione da me, per la quale fosse sospicato, lo mio amore essere per sensibile dilettazione.

* SCHIVEZZA. *Da Schivo, come da Schifo, Schifezza. Ar. sat.* 5. Sì che quei che le baciano, ben poono Con men schivezza e stomachi più saldi Baciar lor anco ec. (*Qui per Istomacaggine, Nausea.*) (A)

SCHIUMA. *Aggregato d'infinite bolle, sonagli, o gallozzoline ripiene di aria, che si producono nelle cose liquide o per forza di calore, o quando con forza e veemenza si agitano e si dibattono.* Lat. *spuma.* Gr. ἀφρός. *Cr.* 1. 10. 3. Si metta a cuocere in una pentola infino a tanto che lievioo la schiuma, e poi le rimoverai dal fuoco. *Dant. Inf.* 24. Cotal vestigio in terra di sè lascia, Qual fumo io aere, ed in acqua la schiuma. *Serm. S. Bern.* Nulla altra cosa è la carne, colla quale tu hai sì grande amistade, se non ischiuma fatta carne, vestita di fragil bellezza. *Annotaz. Vangel.* Cadde, e volgevasi per terra, e faceva schiuma per la bocca. (*Qui per Bava.*) *Franc. Sacch. rim.* 24. Ciò che potè, dal nascer all'occaso Mise in te fra le marine schiume. *E* 65. Io non mi sarei stanco oè rimaso Tra le Tirrene e l'Adriaoe schiume. (*In questi due esempi Schiuma si prende per l'Acqua del mare.*) *Soder. Colt.* 104. Piglia l'albome di tre uova, e gettale nella botte, aveodole sbattute prima finchè facciano tutte la schiuma. *E* 105. Levagli via la schiuma e ribalderia che getta pel cocchiume.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 13. Se tosto grazia risolva le schiume Di vostra coscienza. *But. ivi:* Risolva le schiume Di vostra coscienza. Come la schiuma significa la impurità dell'acqua, così la pone qui per la impurità della coscienza; cioè: se tosto la grazia di Dio risolva e disfaccia la macchia del peccato rimasa nella coscienzia.

§. II. *Schiuma degli sciagurati, de' ribaldi, o simili, il diciamo per Isciaguratissimo e Ribaldissimo.* Lat. *improborum fæx.* Gr. παμπόνηρος. *Morg.* 19. 97. Io era capo degli sciagurati, Anzi la schiuma di tutti i ribaldi. *Lib. Son.* 111. Ch' egli è caso da ghiotti E parassiti, a tu oe se' la schiuma. *Varch. Stor.* 12. 472. Costoro, i quali ordioariamente sono la schiuma de' ribaldi, oon solo entravano io qualuoche casa veniva lor hene, ec.

* §. III. *Schiuma di cucina, come a dire Villano, Ribaldo. Bern. Orl.* 2. 17. 53. Come, rispose, schiuma di cucina? ec. (V)

§. IV. *Venir la schiuma alla bocca, modo basso, vale Adirarsi.* Lat. *ira abripi, corripi. Bern. Orl.* 1. 16. 58. A Calafron vien la schiuma alla bocca, Vedendo il popol suo così fuggire.

* §. V. *Schiuma. Termine de' Tintori. Lo stesso che Fiorata.* (A)

SCHIUMANTE. *Che schiuma, Che fa schiuma.* Lat. *spumans.* Gr. ἀφρίζων. *Salvin. Disc.* 2. 436. Dove il tremito e lo scotimento e la convolsione succede, e la bocca si fa schiumante. *E Teocr. Idill.* 20. Ella il palpava, e la schiumante bocca Colla man gentilmeote gli asciugava.

SCHIUMARE. *Levare e Tor via la schiuma.* Lat. *spumam adimere.* Gr. ἀφρὸν ἀφαιρεῖν. *Pallad. Febbr.* 27. Alcuni sono, che fanno bollire l'acqua salsa, e ischiumano. *E altrove:* Togli pece e sugna, ovvero sevo per igual parte, e fa bollire, e schiumala heoe. *Agn. Pand.* 10. L'esercizio conserva la vita, accenda il caldo e 'l vigore oaturale, schiuma la superficie (*le buone ediz. leggono* le superchie), e cattive materie, e omori.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Fare o Generare schiuma.* Lat. *spumare.* Gr. ἀφρίζειν. *Tes. Br.* 3. 8. Fara'li bollire insieme, tantochè si schiumino, e poi li leverai dal fuoco. *G. V. Vit. Maom.* Avea Maometto la malattia di morbo caduco; che spesso cadeva in terra e dibatteva, e schiumava colla bocca sanza sentimento. *Amm. Ant.* 24. 4. 11. Il ventre, che bolle di vino, tosto schiuma io lussuria. *E* 30. 1. 12. Schiumasi la bocca a' porci salvatichi, e aguzzansi i denti.

SCHIUMATO. *Addiett. da Schiumare. Tes. Pov. P. S. cap.* 8. La chiara dell'uovo menata e schiumata, messa negli occhi lacrimosi o quasi arsi, sana. *E appresso:* Item lo sugo di ruta mischiato con mele schiumato a poco a poco, messo negli occhi, toglie la caligine. (*In questi esempi* schiumato *è nel significato del* §. *di* SCHIUMARE.) *Tac. Dav. Stor.* 2. 269. Le virtù d'ambi congiunte, schiumate de' vizii, fatto avrieno al principato ottimo temperamento. (*Qui figuratam. Il testo lat. ha:* demptis vitiis.)

*SCHIUMATOJO. *Strumento di legno in forma di cucchiajo bucato, per uso della cascina.* (Ga)

SCHIUMOSO. *Add. Pieno di schiuma.* Lat. *spumosus.* Grec. ἀφρώδης. *Filoc.* 6. 255. Come 'l porco, poich' e' sente l'agute sanne de' cacciant cani, schiumoso con furia si rivolge tra essi, magagnando con la sanna quale in prima giugne. *Urb.* Avvenne che uno addentato cinghiale tutto schiumoso e con rabbuffato pelo davanti a lui correndo trapassava. *But. Purg.* 13. 2. La coscienza rimane brutta e schiumosa, e questa schiuma significa la colpa del peccato che rimane nella coscienza. *Bern. Orl.* 3. 8. 27. Guarda le torri, o spregia quell'altezza Colli denti schiumosi, com'un verro.

SCHIVO. *Add. Schifo, in sentimento di Ritroso. Dant. Inf.* 26. E' sarebbero schivi, Per ch'ei fur Greci, forse del tuo detto. *But. ivi:* Sarebbono schivi, cioè schiferebbono. *Dant. Purg.* 2. E di calcar nessun si mostra schivo.

§. I. *Per Guardingo, Ritenuto, Modesto.* Lat. *modestus, pudicus, verecundus.* Gr. αἰδήμων. *Petr. canz.* 48. 9. Giovane schivo e vergognoso in atto.

*§. II. *Per Fastidito, Nojato. Tass. Ger.* 12. 71. E ben la vita sua sdegnosa e schiva, Spezzando a forza il suo ritegno frale, La bella anima sciolta al fin seguiva, Che poco innanzi a lei spiegava l'ale. (B)

§. III. *Per Ischifiltoso, Lezioso. Red. Vip.* 1. 61. Per levare una certa ubbia a quelle volgari donnicciuole, che doveano lavarlo dopo morto, le quali, come troppo casose, schive e guardinghe, erano solite forse di fare grand'atti e gran lezii.

§. IV. *Per Nojoso, Malinconico.* Latin. *tristis.* Gr. σκυθρωπός. *Petr. son.* 144. Quasi senza governo e senza antenna Legno in mar, pien di pensier gravi e schivi.

*§. V. *In signific. di Schifo, in forza di sust. Segn. Parroc. instr.* 6. 2. In esso poi rhe qualche uditore superbo avesse a schivo un dire umile, che rileva? *Ar. Fur.* 7. 71. E dove amarlo e caro aver solia, L'odia, sprezza, n'ha schivo, e 'l getta via. (V)

SCHIUSO. *Add. da Schiudere.* Lat. *apertus, reclusus, reseratus.* Gr. ἀνοιχθείς. *Dant. Purg.* 25. Onde ir ne convenia dal lato schiuso. *G. V.* 9. 10. 1. La città era tutta schiusa, e le mura vecchie quasi gran parte disfatte. *E* 11. 96. 4. Non provveduti per l'assalto della notte, e la detta villa schiusa, furono sconfitti.

§. *Per Escluso.* Latin. *exclusus. S. Gio. Grisost.* Li maldicenti, come è detto, secondo la sentenzia di san Paolo, ne sono schiusi. *Franc. Sacch. rim.* 56. Se non che come fu già spento e schiuso Tra gli altri del catalogo Lione. *Cron. Morell.* 249. Avendo ischiuso quello che gli doveva essere padre. *Vit. SS. Pad.* 2. 158. Rimangono di fuori, e sono schiusi del regno di Cristo.

*SCHIZZAMENTO. *Lo schizzare. Bell. Bucch.* 140. E dalle gemme dello schizzamento Nacque di più quest'altro gran portento. (A)

SCHIZZANTE. *Che schizza.* Lat. *exiliens, prosiliens, emergens.* Gr. ἀναπηδῶν. *Red. Annot. Ditir.* 214. Quel chiaro, limpido, brillante, pien di rubini, gustoso, odorifero, saporito o schizzante negli occhi, il quale ti faccia, bevendolo, lagrimare per dolcezza.

SCHIZZARE. *Saltar fuora, proprio de' liquori, quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza. E si usa anche nel sentim. att.* Lat. *exilire, prosilire.* Gr. ἀναπηδᾶν. *Soder. Colt.* 97. Volendo fare un vin buono in eccedente sovranità di perfezione, e che schizzi in aria, non che brilli nel bicchiere ec., userai quest'accuratezza. *Sagg. nat. esp.* 78. Le quali, o schizzino o piovano per lo mezzo dell'aria, o posino sopra un corpo asciutto, tirano sempre al rotondo. *Fir. As.* 93. Il ventre pien di bietole e di altri erbaggi, assaltato la mercè di quelle bastonate da una sdrucciolevole soccorrenza, schizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperse, e un'altra n'ammorbò con quello odore.

§. I. *Per similit. si dice di qualunque altra cosa che salti o scappi fuori prestamente. Filoc.* 2. 209. I suoi occhi, infiammati di lucida rossezza, pareva che della testa schizzare si volessero. *Lib. Son.* 6. Del capo gli occhi, o invidi, vi schizzi; E chi non vuol restare in secco, guizzi. *Morg.* 4. 62. La vipera crudel tosto si rizza, E fuoco o tosco per bocca gli schizza. *Franc. Sacch. nov.* 83. Tommaso aprendo la cassa, dov'era il cappone, e la gatta schizza fuori, e dàgli nel petto. *E nov.* 84. Colui avvedutosi, schizza con un salto dicendo: non ischerzar coll'asce. *E nov.* 168. Del mese di Luglio battendo fava, gliene venne schizzato una nell'orecchia. *Sagg. nat. esp.* 115. Quindi a poco ritornarono (*alla lucertola*) i primi accidenti, con isconci stravolgimenti di bocca, ed enfiamento d'occhi, quasi volessero schizzarle fuori di testa.

*§. II. *Per Sgretolarsi. Benv. Cell. Oref.* 106. Questa (*vernice*) poni a scaldare dolcemente, facendo struggere con essa un poco di cera, la qual fa che, disegnando poi sopra la detta vernice, non ischizzi (*non vada in ischegge*). Questa diligenza si fa, perchè oltre alla vaghezza, finito che sia di smaltare, lo smalto non ischizzi (*non risalti in fuori*). (V)

§. III. *Schizzare, in signific. att., è anche termine di Pittura, e vale Disegnare alla grossa.* Latin. *leviter deformare, prima ducere lineamenta, adumbrare.* Gr. σχεδιάζειν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 195. Schizzo in risposta questo mio disegno. *Bronz. rim. burl.* 3. 40. Quando voi schizzate O donna o uom, per dipignerlo poi, Che cattiva maniera

non faceiate. *E* 42. Mettiam per casa, una donna si muore, S'ella si fa dipignere e schizzare, Lascia pure quel bene e quell'onore.

* SCHIZZATA. *Lo schizzare, Schizzo; e qui dieesi di Sterco d'uccelli. Car. Apol.* 208. Gli oroamenti, che ec. parevano ec., riuscirono arbiccberamenti di lumache ec., schizzate d'uccelli, e raunate di brutture. (A)

* §. *Per fig. Botta, Colpo, Assalto. Aret. Rag.* A quest'ultima schizzata comineiando l'argomento a fare operazione, il pedante ec. (A)

SCHIZZATO. *Add. da Schizzare. Volg. Mes.* Si mondifichi con acqua melata ec., schizzata dentro colla calza. *Car. lett.* 2. 1. L'altro (*disegno*) schizzato d'acquerella è d'un uomo dabbene, che non si cura d'esser nominato. *E* 2. 91. La voglio veder prima disegnata, o almeno schizzata, che intagliata. (*Questi due esempii sono nel significato del* §. III. *di* SCHIZZARE.)

* SCHIZZATOJA. *Una gola o condotto che è nelle fornaci da fondere metalli sopra la bracinjuola, per la quale esce la fiamma, per portarsi nel forno del metallo, per fonderlo. Voc. Dis.* (B)

SCHIZZATOJO. *Strumento per lo più di stagno o d'ottone, col quale s'attrae o schizza aria o liquore per diverse operazioni.* Latin. *clyster.* Gr. κλυστήρ. *Cant. Carn.* 450. Ch' e' bisogoa sapere Lo schizzatojo con arte maneggiare. *Sagg. nat. esp.* 38. Applicarono a quella uoa bocca di schizzatojo con sua madrevite corrispondente. *Malm.* 3. 14. Ov' egli ha per lanternz, essendo sera, L'orinal fitto sopra a un schizzatojo. *E* 10. 40. Pallon grosso, bracciali e schizzatojo Co' giocatori a palleggiar conduca.

SCHIZZETTARE. *Umettare con lo schizzetto.* Lat. *clysteriare, Vegez.*

* SCHIZZETTINO. *Termine de' Chirurgi. Dim. di Schizzetto.* (A)

SCHIZZETTO. *Piccolo schizzatojo.*

§. I. *Per lo Schizzettare. Red. lett.* 2. 77. Allo schizzetto d'acqua d'orzo, che V. S. le fa fare, aggiuoga sempre un poco di mel rosato.

§. II. *E Schizzetto si dice un Archibuso piccolo.*

* SCHIZZIGNOSO. *Schifiltoso. Magal. Lett. scient. pag.* 100. Anzi direi di più, che il punto degli occhi fosse meno rigoroso di quello del naso, e che in conseguenza il godibile dell'odorato fosse più limitato, o dichiamo più schizzignoso del godibile della vista. (*Qui figurat.*) (A)

SCHIZZINOSAMENTE. *Avverb. In maniera schizzinosa. Tratt. segr. cos. donn.* Talvolta troppo schizzinosamente ricusano il rimedio.

SCHIZZINOSISSIMO. *Superl. di Schizzinoso.* Lat. *verecundia addictissimus, studiosissimus. Tratt. segr. cos. donn.* Si truova che sono schizzinosissime con soverchio di lezii.

SCHIZZINOSO. *Add. Ritroso, Lezioso.* Lat. *rusticus, fastidiens.* Grec. ἄγροιος. *Pataff.* 1. S'aggravò screzio a gara, e schizzinoso. *Varch. Suoc.* 2. 2. Ell'è troppo schizzinosa. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 8. Io vorrei ben vedere le donne schizzinose, ma non tanto. *Varch. Lez.* 636. Dalle quali (*licenze*) i Latini, come severi, e forse troppo schifi, per non dire schizzinosi, si guardarono.

SCHIZZO. *Lo schizzare; e anche quella macchia di fango, d'acqua, o d'altro liquore, che viene dallo schizzare.* Lat. *aspergo, nota vel labes lutea, cœnosa. Bocc. nov.* 55. 6. Tutti molli veggendosi, e per gli schizzi, che i ronzini fanno co' piedi in quantità, zaccherosi.

§. I. *Schizzo il diciamo anche per Minimissima particella di checchessia; come: Io non vo' questo schizzo.*

§. II. *Schizzo e Schizzi, termine di Pittura, e vale Specie di disegno senz'ombra, e non terminato.* Latin. *graphis.* Gr. γραφίς. *Bern. rim.* 1. 67. Serbate questo schizzo per un pegno, Fin ch' io lo colorisca e lo riacuota. *Copp. rim. burl.* 1. 31. Quest'è uo esempio, un schizzo, un'ombra, un zero. (*Qui per similit.*) *Tac. Dav. Perd. eloq.* 419. Finito no ec., ma cominciato pare a me, e fattone un po' di schizzo. (*Il testo lat. ha:* vestigia ac lineamenta quaedam ostendisse videaris.)

* §. III. *Schizzo. Term. di Giuoco. Nome che si dà a quelle quattro pietre che sono poste nel pallottolajo, ad uso di riflettter le palle, o di far mattonelle.* (A)

* §. IV. *Schizzo, usato per Schizzatojo. Ariost. Negr. Prol.* Non aspettate argomento ne prologo, Che farlo sempre dinanzi fastidia. Il variare, e qualche volta metterlo Di dietro giovar suol: nella commedia Dico, s'alcun è che pur lo desideri Aver or ora, può in un tratto correre Al apezial qui di corte, e farsel mettere, Che sempre ha schizzi e decozioni in ordine. (V)

* SCIA. *Sust. fem. Termine di Marineria. S'intende con questa parola la traccia, il solco o la striscia risultante da una sorta di bollimento in piccoli vortici, che lascia dietro di sè, nella direzione della sua rotta, una nave che cammina; ed è un effetto delle acque laterali, che per tutte le direzioni tendono a ritornare al loro livello, e a riempire il voto che fece la nave, avanzandosi nel mare.* (S)

* §. *Scia scorre, o sia scorre, dicesi dai Marinai, quando da una banda del bastimento si scia, e dall'altra si voga, per farlo girar prontamente.* (S)

* SCIABECCO. *Term. di Marineria. Ved.* STAMBECCO. (S)

SCIABICA. *Sorta di rete, detta anche Rezzuola. Buon. Fier.* 2. 4. 5. Come se 'l giacchio qui trar si dovesse, E le sciabiche tendere, o la rogne.

* SCIABICANTE. *Concionante al minuto popolo, e con predica non istudiata. Sansev. Pred.* 3. (Berg)

* SCIABICHELLO. *Term. de' Pescatori. Specie di rete a cucuzzolo.* (A)

SCIABLA e SCIABOLA. *Sorta d'arme simile alla Scimitarra.* Lat. *ensis falcatus.* Gr. ξίφος. *Red. lett.* 2. 120. Sua Maestà mandò il suo Silitar a portar una veste di zibellini e una sciabla al Gran Visir in dono.

* SCIABORDARE. *Termine de' Lanajuoli. Sciaguattare, Diguazzare, o Battere con*

forza un panno, o simile, in un truogolo, rigagnolo, o altro, per levargli il ranno, o soverchia colore che avesse contratto. Sciabordare dice più che Sciacquare. (A)

* *Sciabordare una cosa, vale Farne il suo trastullo, il suo passatempo; Godersela; ed è modo popolare. Aret. Rag.* (A)

* SCIABORDO. *Sciocco, Meleuso, Insensato. Aret. Rag.* E vo' dir treccolare, e non berlingare, e sciabordo, non insensato, non per altro, che per dirsi nel mio paese. (A)

SCIACQUADENTI. *Voce bassa. Colezione; e propriamente Il mangiare qualche piccola cosa per bere con gusto.* Lat. *silatum, jentaculum*. Gr. διανηστισμός. *Malm.* 1. 35. A lei fece Baldone Quivi portar un po' di sciacquadenti, O volete chiamarla colezione.

SCIACQUARE. *Risciacquare*. Lat. *abluere, eluere*. Grec. ἀποπλύνειν. *Rim. ant. Fas. Ubert.* 103. Di lagrime convien che gli occhi adacqui, E che 'l viso ne sciacqui.

* SCIAGUATTAMENTO. *Dibattimento di acqua, o di altro liquore; Diguazzamento. Magal. Lett. scient. pag.* 53. Niuna cosa impedisce dal potersi dire che quell'umore che geme e distilla perennemente nel granel dell'uva dalle vene materne del tralcio, si mescoli con questa tal polvere di luce, e per lo sciaguattamento che riceve esso umore per lo continuo moto, ec. (A)

SCIAGUATTARE *dicesi propriamente quel Diguazzare che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni; e anche talora del Travasarli senza ordine d'uno in altro vaso.*

§. *Sciaguattare si dice ancora per Isciacquare, Battare e Diguazzare alcuna cosa nell'acqua per pulirla.* Lat. *eluere coagitando. Malm.* 7. 19. Giunto al mulio, dal mezzo in giù sbracciato, Si sciaguatta i calzoni in quella gora. — *E Bellin. Disc.* 6. Schianti egli con la sua mano qualche pianta innocente, mentre ella vive, dalla sua terra, e sciaguattando nell'acqua pura le sue radici, ec. (Min)

* SCIAGUATTATO. *Da Sciaguattare, e fig. Dibattuto. Magal. part.* 1. *lett.* 18. Se... il nostro discorso non fosse altro che un nome dato da colui all'effetto risultante da quella tale agitazione, diciamo della luce sciaguattata nei vasi del nostro cervello, ec. (*Qui figurat.*) (A)

SCIAGURA e SCIAURA. *Malavventura, Disavventura, Disgrazia*. Lat. *infortunium, res adversae*. Gr. δυστύχημα. *Bocc. nov.* 43. 9. Della sua sciagura dolendosi, per lo salvatico luoge s'andò avvolgendo. *E nov.* 48. 9. Per la sua fierezza e crudeltà andò sì la mia sciagura, che io un dì con questo stocco ec. m'uccisi. *E nov.* 50. *tit.* Uno asino per isciagura pon piede in sulle dita di colui ch'era sotto la cesta. *E num.* 17. Quantunque talvolta sciagura ne cogliesse ad alcuna. *E nov.* 79. 49. Il medico si voleva scusare, e dir delle sue sciagure. *Vit. SS. Pad.* 1. 210. Era bisogno che io giugnessi a lui domattina per tempo, ed ora m'è avvenuta questa sciagura, che l'asino colla soma è caduto, e non vi posso giugnere, se tu non m'ajoti a rilevare. *Franc. Sacch. nov.* 215. Sono di quelli che nascono con le sciagure in mano. *Malm.* 1. 20. Conchiudi, e dille che tu se' presago, Che presto finiran le sue sciagure.

SCIAGURANZA e SCIAURANZA. *V. A. Sciaguerataggine*. Lat. *improbitas*. Gr. πονηρία. *S. Ag. C. D.* Non si pensi nella sua vacazione, pigrizia, tristeggine, nè sciaguranza.

SCIAGURATAGGINE e SCIAURATAGGINE. *Astratto di Sciagurato e Sciaurato.* Lat. *ignavia, scelus, flagitium*. Gr. μοχθηρία. *Fr. Giord. Pred. R.* Fuggire la loro conversazione, e detestare le loro sciagurataggini. *Lor. Med. Arid.* 5. 6. Non ha altra paura, se non che la sciaurataggine di suo padre non voglia che la tolga.

SCIAGURATAMENTE e SCIAURATAMENTE. *Avverbio. Disavventuratamente, Con disavventura, Con isciagura.* Lat. *misere, infeliciter, infortunate*. Gr. ἀθλίως. *Bemb. Asol.* 1. 59. Sentesi sciaguratamente, quasi un altro Tantalo, nel mezzo delle sue molte voglie consumare.

§. *Sciaguratamente vale anche talvolta Con isciagurataggine, Con viltà e poltroneria.* Latin. *sceleste, flagitiose, ignaviter*. Gr. πονηρῶς. *Petr. Uom. ill.* Onde noi dicemmo che imprudentemente e sciaguratamente eglino si partirono.

SCIAGURATELLO e SCIAURATELLO. *Dimin. di Sciagurato e di Sciaurato.* Lat. *misellus*. Gr. ταλαίπωρος. *Lib. Son.* 37. E se', sciaguratello, a tal condotto, Che a me, non ch'altri, del tuo stato cale. *Lasc. Gelos.* 2. 2. Dove sarà fuggita or questa isciaguratella?

* SCIAGURATEZZA. *Sciauratezza, Sciagurataggine. Tagl. Lett.* Quella compassione che un malvagio uomo nelle sue sciaguratezze notturne usava. (A)

* SCIAGURATINO. *Dimin. di Sciagurato. Sciaguratello. Capor.* (A)

SCIAGURATISSIMAMENTE e SCIAURATISSIMAMENTE. *Superl. di Sciaguratamente e Sciauratamente.*

SCIAGURATISSIMO e SCIAURATISSIMO. *Superl. di Sciagurato e di Sciaurato.* Latin. *scelestissimus*. Gr. πονηρότατος. *Amm. Ant.* 25. 2. 8. Io costui non solamente servo, ma sciaguratissimo servo reputo.

SCIAGURATO e SCIAURATO. *Add. Infelice, Sgraziato.* Lat. *infelix, infortunatus, miser*. Gr. ἄθλιος, πονηρός. *Dant. Inf.* 22. Che tu sappi chi è lo sciagurato Venuto a man degli avversarii suoi. *Arrigh.* 47. Niuno in questo sciagurato mondo fu così misero, come io. *Amet.* 41. La sventurata giovane dal primo per isciagurata morte, e dal secondo per falsissima vita abbandonata. *Bemb. Asol.* 1. 46. Nella felicità sono miseri, e nelle ricchezze mendici, e nelle loro venture sciagurati. *Tass. Am.* 1. 2. Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch'ei vede a' malaccorti con quel grave Suo supercilio, non han mai effetto.

§. I. *Sciagurato si dice anche per Vile, Abbietto, Dappoco.* Lat. *ignavus, vilis*. Gr. δειλός. *Dant. Inf.* 3. Questi sciaurati, che mai non fur vivi, Erano ignudi.

§. II. *Sciagurato vale ancora lo stesso che Scellerato.* Lat. *scelestus, flagitiosus, im-*

probus. Gr. μοχθηρός. *Fr. Giord. Pred. R.* Uomini sciagurati, e pieni d'ogni vizio più brutto. *Vit. SS. Pad.* Che tue pur solo sciagurato e misero peccatore ne sii cuperto. *Morg.* 19. 97. I' non fu' appena uscito fuor dell'uova, Ch' i' era il capo degli sciagurati. *Bern. rim.* 1. 37. Poss' io morir com'uno sciaurato. *Menz. sat.* 1. Sciagurato che se', piglia un'accetta.

SCIAGURATONE. *Accrescit. di Sciagurato.* Lat. *nequissimus*. Grec. περιπόνηρος. *Red. lett.* 2. 82. Stia sana V. S., e proccuri di vivere, perchè, morti che siamo, questi sciaguratoni che restano, subito ci seppelliscono, e non ci danno da mangiare. (*Qui in ischerzo.*)

* SCIAGUROSO. *Lo stesso che Sciagurato. Salvin. Om. Inn.* (Sovverrommi, nè me prenderà *ec.*) Uomini folli, sciagurosi e tristi, Che pensieri volete, e forti pene E angusce al cuore, ec. (V)

SCIALACQUAMENTO. *Lo scialacquare.* Lat. *prodigentia, prodigitas*. Grec. ἀσωτία. *Com. Inf.* 7. Prodigalitade è uno scialacquamento o spendio delle proprie facultadi. *Fr. Jac. Ces.* Grande vizio è lo scialacquamento, il quale, avvegnachè alquanta utilità partorisca ad altri, pure alla per fine è di danno al prossimo.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Alcuno, ristrignendosi già dall'oziose parole, ha vinto lo scialacquamento della lingua (*cioè* il troppo parlare).

SCIALACQUANTE. *Che scialacqua, Scialacquatore.* Lat. *profundens, dilapidans, male utens.* Gr. ἄσωτος. *Tac. Dav. Ann.* 4. 102. Che costui, morto gran tempo di fame, e testè di quest'arte arricchito, e scialacquante la seguitasse, non fu miracolo.

SCIALACQUARE. *Prodigalizzare, Spender profusamente, Dissipar le sue facultadi.* Lat. *prodigere, profundere, dilapidare*. Gr. ἀσωτεύεσθαι. *Nov. ant.* 29. 1. Dispendendo e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero, chè avea tutto dispeso. *Mirac. Mad. M.* Costui, per iscialacqoare il suo, venne in povertà. *Fr. Giord. Pred. S.* Si chiama prodigalità, cioè scialacquare, cioè dar troppo. *Tratt. Consol.* Le ricchezze testamente guadagnate subitamente si scialacquano, e vengon meno.

§. *Figuratam. Dittam.* 4. 5. Per lungo corso gran terreno adacqua, E bagna di Pompeo la radice, Poi corre al mare, dove si scialacqua. *Fir. Trin.* 3. 1. Non bisogna adesso scialacquare tanta filosofia.

SCIALACQUATAMENTE. *Avverbio. Con iscialacquo.* Lat. *prodige, profuse*. Gr. ἀσώτως. *Guid. G.* Scialacquatamente abbiamo fatte tante gravi spese. *Franc. Sacch. nov.* 188. Quello ec. che ragionevolmente spender si dovea, per altrui scialacquatamente sarà speso e gittato.

§. *Per metaf. Sen. Pist.* Sa che l'uomo non dee usare scialacquatamente l'uomo. *Cosc. S. Bern.* Mi porto disordinatamente e scialacquatamente quantunque volte io parlo.

SCIALACQUATO. *Add. da Scialacquare.* Latin. *dilapidatus*. *S. Ag. C. D.* Che bastino sempre a fare le scialacquate spese. *Segn. Conf. instr.* Come se il Signore nel suo giudizio avesse solo da chieder conto al servo negligente del talento scialacquato.

§. I. *Per Iscialacquatore senza ritegno, Disordinato nello spendere.* Lat. *prodigus, profusus*. Gr. ἄσωτος. *Guid. G.* Fu disioso di combattere, largo in donare, e scialacquato nello spendere.

§. II. *Per Disordinato, Soperchio.* Lat. *incompositus, dissolutus. Omel. S. Greg.* Composto e pulito ne' vestimenti, scialacquato negli atti. *E altrove:* Era leggieri di parole, perverso nell'opere, ornato in veste, scialacquato in costumi.

* SCIALACQUATORACCIO. *Pegg. di Scialacquatore. Fag. Com.* Orsù, tu vuoi essere uno scialacquatoraccio. (A)

SCIALACQUATORE. *Che scialacqua.* Lat. *profusus, prodigus*. Grec. ἄσωτος. *Fr. Jac. Cess.* Agli scialacquatori e guastatori debbono esser dati curatori, acciocchè, poich'egli avessono consumato ogni cosa, non sien costretti d'imbolare. *Ros. Vit. F. Pand. cap.* 52. Non si debbe appellar giusto nè liberale uno scialacquatore e donatore sanza ordine e misura. *Galat.* 58. Ma chi fosse in ciò soprabbondante e scialacquatore, sarebbe biasimato, siccome vano e leggiere.

SCIALACQUATRICE. *Verbal. femm. Che scialacqua.* Lat. *prodiga*. Gr. ἡ ἀσωτευομένη. *Lab.* 220. Dove tesoriera aver mi credea, donatrice, scialacquatrice e guastatrice avea. *Cron. Morell.* 258. Se tu conosci la donna tua poco savia, poco amorevole, vana, lussuriosa, iscialacquatrice ec., sii contento in questo caso ch'ella si rimariti.

SCIALACQUATURA. *Scialacquamento, Scialacquio, Scialacquo.* Lat. *prodigentia, profusio*. Gr. ἀσωτία. *Lib. Pred.* Si consumano nelle soverchie e continuate scialacquature.

SCIALACQUÌO. *Lo scialacquare, Scialacquo.* Lat. *prodigentia, profusio, luxus*. Gr. ἀσωτία. *Tac. Dav. Ann.* 3. 72. Anno fuori quieto, in Roma sospetto di severa riforma alle pompe e scialacqui di danari a dismisura trascorsi.

SCIALACQUO. *Lo scialacquare.* Lat. *prodigentia, profusio*. Gr. ἀσωτία. *Tratt. gov. fam.* 52. Non volendo, alcuno non avesse suo dovere, non volevi perciò si facesse scialacquo. *Pataff.* 7. Venga scialacquo in ciascheduno agrume.

SCIALAMENTO. *Lo scialare.* Lat. *exhalatio*. Gr. ἀτμός. *But. Purg.* 16. 1. Lo sospiro viene dal polmone, che isfiata forte, per dare scialamento al cuore. *E* 28. 2. La terra e l'acqua producono certi vapori, li quali l'autore chiama scialamenti.

* SCIALANDO. *Sust. masc. Term. di Marineria. Una barca o un battello piatto, che serve a trasportare le mercanzie per l'imbarco nei bastimenti, o per lo sbarco.* (S)

SCIALAPPA. *Lo stesso che Sciarappa.* Lat. *jalappa*. *Red. Cons.* 1. 41. È cosa certissima, che il sale di zucca ec. ha la stessa stessissima natura del sale di salvia ec., di scialappa, o di qualsisia altro legno o erba.

SCIALARE. *Sfogare, Esalare; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exhalare*. Grec.

ἐξατμίζειν. *Cavalc. Pungil.* Così questi tali, di mal amore feriti, dicono e profferiscono, per iscialar l'amor del cuore, parole disoneste. *But. Inf.* 13. 2. Riesce una pianta salvatica, delle foglie della quale l'arpie si pascono, e fannogli dolore, e apertura e dolore, onde si sciale lo dolore e lo lamento. *E* 33. 2. E 'l duolo, non potendo scialare, si tornava dentro. *S. Gio. Grisost.* No parlano spesso, acciocchè almeno per lo molto parlar di quello che amano, si scialino un poco, e truovino sollazzo e rifrigerio del fervente amore che hanno dentro.

* §. I. *Scialare dicesi pure per Darsi bel tempo, ed anche Dissipare. Salvin. Fier. Buon.* 3. 2. 13. *Fareteci esalare.* Di qui è venuta la popolesca voce *Scialare*, darsi bel tempo. (A)

* §. II. *Scialare a abiti ec., vale Sfoggiare. Fag. Com.* Oh! eh'è povero? veggo pur eh'egli sciele e abiti e e parrucche. (A)

* §. III. *Scialare. Term. degli Idraulici. Lo stesso che Spagliare.* (A)

* SCIALATORE. *Che sciala. Sacc. rim.* 2. 122. Me voi non siete un Pindo forestiero; Onde io suppongo che sappiate e mente D'un tale scialator l'uso e 'l pensiero. (B)

SCIALBARE. *V. A. Intonicare o Imbiancare le muraglie.* Latin. *tectorium inducere.* Gr. ἀπολευκαίνειν, κονιᾶν. *Cr.* 1. 10. 1. Colui che non avrà acqua, sì dee fare la citerna di quella grandezza ch'a lui diletta e che gli basti, ella qual si possa conducer tutta l'acque de' tetti, e deesi scialbare di smalto.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Questi tali diventano dentro ottenebrati per la volontaria malizia, e col dimostrar d'essere operatori di giustizia si scialbano dalla parte di fuori (*cioè* ricuoprono con belle apparenze i lor mancamenti, e guisa che fa lo 'ntonico al muro).

SCIALBATO. *V. A. Add. da Scialbare.* Lat. *dealbatus, tectorio inductus.* Gr. ἀπολευκανθείς. *Lib. Op. div.* Disse Paolo al principe de' sacerdoti: Dio ti percoterà, parete scialbata. *Mor. S. Greg.* Guai a voi, Scribi e Farisei ipocriti, che siate simili a' sepolcri scialbati, che di fuora pajono belli agli uomini, e dentro son pieni d'ossa di morti e d'ogni bruttura.

SCIALBATURA. *V. A. Lo scialbare. Intonico, Intonicato, sust.* Lat. *tectorium.* Gr. κονίασμα. *Lib. cur. malatt.* Quando la scialbatura è ancor fresca nella camera.

* SCIALBO. *V. A. Sust. Intonico, Scialbatura. Pallad.* 14. *tit.* Come la camera dee essere scialbata, e quale è il buono scialbo. (V)

SCIALBO. *V. A. Add. Scialbato.*

§. *Talora è aggiunto del color dello 'ntonico, e vale Pallido.* Lat. *pallidus, exalbidus.* Gr. ὠχρός. *Dant. Purg.* 19. Mi venne in sogno una femmina balba ec., Colle man monche, e di colore scialba.

SCIALIVA. *Umore che si separa dalle sei glandule dette perciò Scialivali, e che viene entro la bocca, e serve principalmente alla masticazione e digestione de' cibi.* Lat. *saliva.* Grec. σίαλον. *Rett. Tull.* 108. Appena potea rifiatare, sì fortemente sospirava, e gittava la scialiva per bocca, e torceva le braccia, e non trovava luogo, dove istesse. *Amm. Ant.* 36. 5. 14. Accostensegli le labbra, e seccasi la scialiva. *Esp. Vang.* Lo sputo discende dal capo; la scialiva, ovvero lo sputo di Cristo è la sapienza.

* SCIALIVARE. *Salivare, Scaricarsi della scialiva. Vallisn.* 3. 534. (Berg)

* SCIALIVATORIO. *Salivatorio, Medicamento dato per scialivare. Vallisn.* 2. 270. (Berg)

* SCIALIVAZIONE. *Salivazione, L'azione dello scialivare. Cogross. Ragion. Anat.* (Berg)

SCIALO. *Lo scialare.* Lat. *exhalatio.* Gr. ἀποφορά. *But. Inf.* 3. 1. In guai alti e fiochi, che significano lo scialo della impazienza e delle passioni. *E* 25. 1. Il casso, cioè la parte pettorale, ove è nell'animale del voto per dare spazio e scialo al cuore. *E Par.* 12. 1. Lo rimbombo nasce del parlare, che è dentro nel luogo chiuso all'aire, che è nell'estremo, che richiede suo scialo.

* §. I. *Scialo. Term. degl' Idraulici. Lo stesso che Spaglio.* (A)

* §. II. *Scialo per Pompa, Magnificenza, Sfoggio. Bellin. Bucch.* 124. Quella è la stura, Lo sciupinio, lo scialo, lo sferzaccio Di qualsivoglia gran signorazzaccio. (A)

* SCIALONE. *Dissipatore. Fag. Com.* Aver data una sua figliuola unica ed un giovanaccio vagabondo o scialone come ec. (A)

* SCIALUMÒ. *Strumento da fiato non molto in uso, fatto di canna a modo di zampogna, lungo come il flauto, e che ha sette buchi, sei di sopra, ed uno di sotto. Gianelli.* (B)

* SCIALUPPA (*sust. fem.*) DI UN VASCELLO DA GUERRA. *Term. di Marineria. La maggiore delle barche destinate al servizio dei vascelli da guerra.* (S)

* §. *Scialuppa cannoniera. È una scialuppa che porta a prua un cannone per l'ordinario di* 24. (S)

* SCIAMARE. *Fare sciame, Ridursi a sciame; e dicesi delle pecchie. Garz. Piazz.* 518. (Berg)

SCIAMANNATO. *Add. Sciatto, Scomposto, Sconcio negli abiti e nella persona.* Lat. *inconcinnus.* Gr. ἀνάρμοστος. *Menz. sat.* 11. Sire, Gli è là un poeta sciamannato e brutto. *Car. lett.* 1. 104. Mi diletta oltre modo quel vostro scrivere alla sciamannata. (*Qui posto avverbialm.*)

SCIAME e SCIAMO. *Quella quantità e moltitudine di pecchie che abitano e vivono insieme.* Lat. *examen.* Gr. ἑσμός. *Mirac. Mad. M.* Miselo in uno sciame d'api. *Cr.* 9. 97. 1. I segni della sanità (*delle pecchie*) sono, s'elle son frequenti nello sciame. *E* 9. 101. 1. Lo sciame uscir suole, siccome dice Varrone, quando l'api nate son molto prosperevoli. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 317. Fanciullesca cosa è toccare il barile delle pecchie, e non aspettare nel viso le punture di tutto lo sciame. *Vit. SS. Pad.* 1. 151. Uscirono tutti come uno sciame d'api, ciascuno di loro monasterii. *Car. En.* 12. 960. Qual è di pecchie entro una cava rupe

Accolto sciama allor che dal pastore D'amaro tuono à la caverna offesa; Che trepido ec.

§. *Per similit. vale Moltitudine adunata insieme.* Latin. *examen, multitudo, populus.* Gr. σαμος, πλῆθος, λαος. *Tac. Dav. Ann.* 4. 99. Cresciuti di nuovo i lidi, mandarono uno sciamo in Grecia dal nome di Pelope appellato. *E Ann.* 11. 136. Non bastare l'essere in senato balzati gl'Insubri e i Veneti, se gli sciami de' forestieri non vi corrono, come a presa città. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Pensate voi; ce ne sono uno sciame, Che stan sempre lì dentro Affattnrati da diversi umori. *E* 4. 4. 12. Che dal greto del fiume e delle macchie ec. Uscito era uno sciame Di zingani, e di tali altri scherani.

* SCIAMINTINO. *Car. Long. volg. Am. Suppl.* L'altre (*parti*) coverte erano di un vivo candor di latte misto con una porpora di sciamintino nativamente carnate. (Mn)

SCIAMITO. *Specie di drappo di vario sorte e colori.* Latin. *hexamitus. Bocc. nov.* 69. 14. Vestita d'uno sciamito verde. *G. V.* 1. 60. 2. In quello dì si corresse un palio di sciamito velluto vermiglio. *E* 11. 76. 1. Feciono correre un palio di sciamito dinanzi alla porta di Verona. *Fiar. Cron.* Avendo egli una porpora di sciamito in dosso. *Nov. ant.* 81. 1. Comandò che quando sua anima fosse partita dal corpo, che fosse arredata una ricca navicella coperta d'un vermiglio sciamito, con ricco letto ivi entro. *Ovid. Pist.* Stea lieta, e altamente giaccia nel vermiglio sciamito di Tiria. *Rett. Tull.* 97. È d'un bello sciamito e d'un bello drappo ad oro vestito. *Bern. Orl.* 3. 6. 10. Come starà questa canaglia fresca, Ch'armati son di sciamito e di tela? *Alam. Gir.* 12. 90. Un sciamito vermiglio fascia e stringe Le bianche membra.

SCIAMITO. *Fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pina.* Lat. *amaranthus.* Gr. αμαρανθος. *Luig. Pulc. Bec.* 7. E sempre fior di sciamito oll'ha in testa, E par con esso una cosa fiorita.

SCIAMO. *Ved.* SCIAME.

SCIAMPIARE. *V. A. Aprire, Stendere, Allargare, Dilatare, Amplinre.* Lat. *ampliare, dilatare.* Gr. πλατυνειν. *Fr. Giord. S.* Ma per virtù del vino si fanno compiute secondo tutta la materia sua, imperocchè sciampia le vene e i pori. *E Pred.* 44. Un poco il cuor suo si sciampiò ad amarle (*le ricchezze*). *E Pred.* 80. Il corpo non si può distendere nè sciampiare se non alle cose presenti. *G. V.* 12. 3. 16. Iddio la nostra cittade nobilitù, sciampiòe, e sopra tutte le vicine anzi remote cittadi sanza comparazione esaltò. *Albert. cap.* 26. Non sono da ristrignere i beneficii, ma da sciampiare per parole, e per isperanze di quel che ancora fia. *Vegez.* Secondo il novero de' cavalieri e de' pedoni si dea pigliare o guarnire il campo, acciocchè gran moltitudine troppo non ristringa, nè i pochi in ispazioso luogo, più che sia bastevole, si convenga sciampiare. (*Il testo lat. ha*: cogatur extendi.) *Com. Purg.* 11. Hanno ad avranno quasi sempre guerra colli Sanesi; e la cagione è, perchè li Conti vogliono mantenere loro giuridizione, e li Sanesi la vogliono sciampiare, com'è in generale delle comunanze italiche. *Fr. Giord.* 133. L'aquila, quando vuole insegnare volare agli aquilini, si sciampia l'alie, e lievasi in alto, per ammaestrarli di volare.

*SCIANCATISSIMO. *Superl. di Sciancato. Uden. Nis.* 2. 59. (Berg)

SCIANCATO. *Add. Che ha rotta o guasta l'anca, Zoppo.* Lat. *claudus.* Gr. χωλός. *Bocc. nov.* 74. 10. Oltr'a tutto questo, era sciancata, o un poco monca dal lato destro. *Liv. M.* Fue fedito in uno de' piedi, sicch'egli ne divenne sciancato. *G. V.* 7. 1. 4. Il primo ebbe nome Carlo secondo, e fu alquanto sciancato. *Dant. Inf.* 25. Non poter quei fuggirsi tanto chiuso, Ch'io non scorgessi ben Puccio sciancato.

§. *Figuratam. per Imperfetto, Mancante, Difettoso. Bocc. Vit. Dant.* 219. Senza niun dubbio quella repubblica, che 'l faceva, conveniva andare sciancata. *Cas. lett.* 72. Sono stato impedito dalle podagre ec., le quali non turbano solamente il corpo e i nervi, ma legano anco in parte l'animo, e rendonlo quasi debole e sciancato.

SCIAPIDIRE. *Divenire sciapido, Scipire, Scipidire.* Lat. *insipidum fieri.* Gr. ἀναλμον γίγνεσθαι. *Fr. Jac. T.* 6. 2. 2. Se con gusto il suo sapore, Tutta quanta sciapidisco.

SCIAPIDO. *Lo stesso che Scipido.* Latin. *insipidus.* Gr. αχυμος. *Ved. alla voce* SCIAPIDIRE.

* SCIAPITEZZA. *Scipitezza, Insipidezza. Stigl. Occh.* (Berg)

* SCIAPITO. *Scipito. Cavalc. Med. cuor.* 129. Molti sono gli altri effetti del fuoco, cioè che cuoce le cose crude, e dà sapore alle sciapite. *Espos. Simb.* 2. 69. Ma oimè! che 'l sale è diventato sciapito, e la prudenza è perduta. *E Frutt. ling.* 195. Ogni carne gli pare sciapita. (V)

SCIARAPPA. *Radice medicinale di erba, simile a' gelsomini della notte, che viene dalle India occidentali.* Lat. *jalappa, gialappa. Ricett. Fior.* 41. Si ritrova ancora un'altra pianta ec., ma quelli della nuova Spagna l'hanno chiamate sciarappa. *E* 42. La sciarappa ha la scorza bigia e assai oscura, e nella sostanza cenerognola. *Red. Vip.* 1. 77. Questi sali delle ceneri nel purgare hanno tutti tra di loro ugual possanza, come ec. quel di rabarbaro ec., di sciarappa, di mecioacan, e degli altri simili. — *Convolvulus jalappa Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice tuberosa, nera al di fuori, alquanto bianca internamente, lattiginosa; gli steli volubili, angolosi, con peli radi; le foglie variabili nella figura, mentre ora sono cuoriformi, ora bislunghe, ora lobate; i fiori solitarii, di un giallo pallido, ascellari. Fiorisce nell'Estate, ed è indigena del Messico. Il sugo resinoso, estratto dalla radice di questa pianta, si adopora in medicina.* (B)

§. *E figuratam. Menz. sat.* 2. In somma diede lor questa sciarappa.

SCIARDA. *Mala sciarda si dice forse a persona trista, come Mala ceppa, Mala lanuzza, e simili. Pataff.* 7. La mala sciarda fu giunta nel chiostro, E spopolato fu, l'aria grattanda.

* SCIARE CO' REMI. *Term. di Marineria. Vogare a ritroso e all' indietro, tirando il manico del remo verso la poppa, e spingendo l'acqua con la pala verso il davanti del bastimento.* (S)

SCIARPA. *Ciarpa, Banda. Mens. sat.* 7. Certo che la nastriera e l'aurea sciarpa ec. Già m'abbarbaglia, e 'l buon vedar mi tarpa.

SCIARPELLARE. *Tirare forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenerli bene aperti.* Lat. *palpebras diducere.* Grec. τὰ βλέφαρα διαιρεῖν. *Lib. Mott.* Uno speziale avea posta una scimia a guardia d'una bottega, e uno che voleva imbolare, acciocchè facesse come esso, com'è di loro natura, si chiudeva l'uno occhio. La scimia fu savia: come colui lo si chiudeva, ella se l'apriva, e sciarpellava. *Franc. Sacch. nov.* 107. Alzando le mani agli occhi, e avendo sciarpellatigli, fu tutt'uno, dicendo a questo Pratese: deh mangiati ancha questi. (*Lo stampato ha:* sciarpellili.)

SCIARPELLATO. *Add. da Sciarpellare. Aggiunto d'occhio che abbia le palpebre arroveseiate. Lib. Mott.* Messer Guiglielmo Borsiere aveva un occhio sciarpellato. *Pataff.* 3. Gnaffe! tu se' un nuovo Pagolino, A vederti i luccianti sciarpellati.

* SCIARPELLERÌA. *Castroneria, Scempietà, Sciocchezza. Ruscell. Disc.* 3. (Berg)

SCIARPELLINO. *Che ha gli occhi sciarpellati; che oggi si dice più comunemente Scerpellino.* Lat. *lippus.* Gr. λημαλέας.

SCIARRA. *Rissa, Contesa.* Lat. *rixa.* Gr. ἔρις. *Tratt. pecc. mort.* Rissa è una contesa di fatti, quando si percuotono insieme l'un coll'altro, o alcuni, ma pochi, con alcuni altri solamente per movimento d'ira, o mala volontà, e chiamasi volgarmente zuffa, o mischia, o veramente sciarra. *E altrove:* Facendo ingiuria a esso luogo sagro, come spezzando uscio o muro, o spargendovi sangue per isciarra, o facendovi ribalderie. *Dep. Decam.* 106. Già si disse anche *sciarra*, onde è il verbo *sciarrare* negli scritti più vecchi assai frequente. *Morg.* 18. 119. Un dì, ch'i' fei nella moschea poi sciarra, E ch'io uccisi il mio vecchio papasso, Mi posi allato questa scimitarra. *Bern. Orl.* 1. 5. 44. Or ecco Draghinazzo a fare sciarra.

SCIARRAMENTO. *Lo sciarrare.* Lat. *dissipatio, profligatio.* Grec. διασκέδασις. *G. V.* 11. 2. 17. Per la persecuzione e sciarramento de' Giudei fatto per Tito.

SCIARRARE. *Dividere, Aprire, Sbarattare, Sbaragliare, Mettere in rotta.* Lat. *dissipare, profligare, fundere.* Grec. διασκεδαννύναι. *G. V.* 7. 83. 3. Si levò una fortuna con vento Agherbino sì forte e impetuoso, che sciarrò tutta la detta armata. *E* 10. 104. 6. Tutto suo navilio sciarrò in più parti. *E* 11. 8. 5. Onde l'oste fu tutta sciarrata. *E* 11. 96. 6. I quali credendosi aver vinto il campo, erano sciarrati, cacciando gli sconfitti. *Franc. Sacch. rim.* 43. E Carlo non si sciarra, Chè Conte della Marcia fu il terzo.

SCIARRATA. *Sustant. Sciarra.* Lat. *rixa.* Gr. ἔρις.

SCIARRATO. *Add. da Sciarrare.* Lat. *disruptus, profligatus.* Gr. διεφθαρμένος. *But.* Sciarrati, cioè scoppiati, e aver fuor del ventre le puzzolenti intestina. *G. V.* 7. 104. 1. Si partirono in calen d'Ottobre, recandone lo Re malato in bara con poco ordine, sciarrati; chi meglio e più tosto poteva, camminava. *Borgh. Arm. fam.* 12. Enea, dopo quella crudel fortuna della sua armata, se ne andò verso il lito, se forse vedesse alcuna delle sciarrate navi.

* SCIATERICO. *Term. di Gnomonica. Che mostra le ore per mezzo dell' ombra solare.* (A)

* SCIATERIO. *Quadrante che segna l'ore con uno stilo.* (Aq)

SCIATICA. *Infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che cuopre il nervo ischiatico, e che produce asprissimo dolore.* Lat. *coxendix, ischias, ischiadicus dolor.* Grec. ἰσχιάς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. Nasturzio mischiato con farina ed aceto, ed impiastrato, vale alla sciatica. *Red. Vip.* 1. 53. Gueriva gli acerbissimi dolori della sciatica.

SCIATICO. *Sust. Infermo di sciatica.* Lat. *ischiade laborans, ischiacus, ischiadicus.* Gr. ἰσχιαδικός. *Cr.* 6. 40. 2. È utile agli sciatichi, artetici, e podagrici. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. Il sugo della buglossa bevuto giova agli sciatici. *E appresso:* La radice e l'erba del finocchio, cotta con olio, giova alla doglia degli sciatici, paralitici e contratti.

SCIATICO. *Add. Di sciatica.* Lat. *ischiadicus.* Grec. ἰσχιαδικός. *M. Aldobr.* Passione sciatica, cioè dolor della coscia. *Tes. Pov. P. S. cap.* 45. La cenere della testa di luccio e di muggine toglie la doglia sciatica. *Burch.* 2. 31. Ma se tu hai catarro, o gotta sciatica, ec.

§. *Sciatica è anche nome di una vena. M. Aldobr. P. N.* 30. Ne' piedi sono due vene sotto a' talloni dal lato di fuori, che la fisica appella sciatiche.

* SCIATTA. *Termine di Marineria. Barchetta.* (A)

* SCIATTAGGINE. *Disadattaggine, Insufficienza. Bell. Cic.* 14. Per ovviare a quella gran vergogna, che sarebbe stata.... se, a conto della mia sciattaggine, vo' rimanervi senza cicalata stasera. (A)

* §. *Sciattaggine per Soverchia negligenza negli abiti. Baldin. Dec.* Forzato ec. a rinfronzirsi un tantino, lo faceva con tanta avversione del suo naturale, che anche fra' migliori panni faceva comparire la sua sciattaggine. (A)

* SCIATTARE. *Rovinare, Mandar male un lavoro, una persona. Lor. Panc. in Magal. Lett. vol.* 2. *pag.* 11. (*Fir.* 1769) Il Marucelli si ritrova qui malato...., e questi medici manescalchi lo sciattano a dirittura: gli cavano una libbra e mezzo di sangue il giorno, ec. *Bellin. Disc.* 2. 385. Io vi dico di più, che se a voi piace di ristringer l'anatomia ancor di vantaggio..., e giudicarla solamente buona... a sciattar quattro cadaveri di pochi strangolati, o qualche morto, ec. *Sacc. rim.* 1. 198. Che direm se un cerusico castrone Storpia un braccio, una gamba, *o* sciatta un occhio? (A)

* SCIATTATO. *Sfigurato, Scomposto. Magal. Lett.* 8. (Berg)

* SCIATTERÌA. *Termine collettivo. Persone o cose seiatte. Bellin. Bucch.* 87. E ehe 'l far rezza sia ensa da sciatti, E sciatti veri ec., Guarda che la san fare inlioo i gatti, E ogu' altra sciatteria della natuia, I ciechi, i sordi, ec. *E* 245. Senti che roba! vera sciatteria, Vera roba da povere famiglie, Di greppi e eocci, e simili stoviglie. (A)

* SCIATTEZZA. *Seompostezza. Minucc. Malm.* 450. Questo fu un tale nominato Giovanni, ehe si diceva Nannaccio per la sua sciattezza e spensierataggioe, poiehe questo nome è pegginrativo del vero nome Giovaoni, ec. (A)

SCIATTO. *Add. Colui ehe usa negli atti, nelle parole e aegli abiti soverchia negligenza, e ehe va scomposto. Seiamannato.* Latin. *incultus.* Grec. ἀνάρμοστος. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Appena li patisce la parte, sì sooo mesti, sciatti, smunti e sani per dieta. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Bandiera ehe tu sei, Sciatta, svivagnataccia. *Malm.* 9. 5. Acciocch' ei non la vegga sconcia e seiatta, Manda giù l' impannata, e si rimpiatta.

* SCIAVERO. *Term. de' Legnajuoli. Quella porzione rozza del legname, che si cava colla sega da un pezzo di legname che si riquadra; onde diconsi Sciaveri le quattro porzioni di cerchio ehe si eavano da una trave nel riquadrarla colla sega.* (A)

SCIAURA. *Ved.* SCIAGURA.

SCIAURANZA. *Ved.* SCIAGURANZA.

SCIAURATAGGINE. *Ved.* SCIAGURATAGGINE.

SCIAURATAMENTE. *Ved.* SCIAGURATAMENTE.

SCIAURATELLO. *Ved.* SCIAGURATELLO.

SCIAURATEZZA. *Astratto di Seiaurato. Sciaurataggine.* Latin. *improbitas, nequitia.* Gr. μοχθηρία, πονηρία. *Segner. Crist. instr.* 3. 9. 8. Tante impudicizie, tanti scandali, tante seiauratezze, ehe fanno pianger la saota Chiesa a lagrime ineonsolabili, si toglierebbono tosto, se ec.

SCIAURATISSIMAMENTE. *Ved.* SCIAGURATISSIMAMENTE.

SCIAURATISSIMO. *Ved.* SCIAGURATISSIMO.

SCIAURATO. *Ved.* SCIAGURATO.

SCIBILE. *V. L. Add. Che si può sapere; e in forza di sust. vale Ciò che può sapersi.* Lat. *scibilis.* Gr. ἐπιστητός. *Pass.* 326. E brievemente tutte le cose ehe sono seibili, cioè che si possono sapere, o ehe si fanno naturalmente. *Dant. Conv.* 172. Deesi fine attendere dalla parte del suo scibile desiderato. *Gal. Sist.* 102. Questo è un modo di contener tutti gli scibili assai simile a quello, col quale ec.

* SCIBILITÀ. *Astratto di Scibile. Mazz. Dif. Dant. Iatrod.* (Berg)

* SCIENA. *Quel pesee che anche dieesi Ombrina. Salvin. Op. Pesc.* E 'l sargo tremolante di paura, e l' imbelle sciena, ovvero ombrina. (A)

SCIENTE. *Addiett. Scientifico, Sapiente.* Lat. *sapiens, litteratus.* Gr. ἐπιστήμων. *Guitt. lett.* 9. Oh quanto esser dee dolee piaga di correzione a scienta uomo! *E altrove:* Mi conviene conversare con uomini seienti, e veramente scienti molto. *Tac. Dav. Ann.* 12. 144. Espongono, venir bene seienti di nostra colleganza. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Ma quando por noo sian molto scienti, I' ho speranza eh' egli impareranno.

§. *A scieate. Ved.* A SCIENTE.

SCIENTEMENTE. *Avverbio. Con saputa, Con piena cognizione.* Lat. *scienter, consulto.* Gr. ἐξεπιτηδές. *Lib. Am.* 26. Quella che idoneamente è congiunta all' amore di alcuno, tu non la dèi sottrarre da quello scientemente. *E* 62. Dee pazientemente portare che quella usi puttania, dappoichè, conoscendola puttana, scientemente a tal amore si congiunse. *Tes. Br.* 8. 6. Senza colpa è, quando egli dice ehe nol fece scientemente, anzi per non sapere, ec. *Salvin. Odiss. lib.* 21. *v.* 60. Al pavimento Salì di quercia, eui già l'architetto Piallò scientemente, e drizzò a squadra, ee.

SCIENTIFICAMENTE. *Avverbio. Con modo seientifico.* Lat. *seientifiee. But.* Di colui ehe argomenta scientificamente. *Sega. Rett.* 5. E' non si può ancor persuadere a certi le cose, benchè tu le dichi scientificamente. *Varch. Lez.* 5. Tutte le cose che si sanno scientificamente, si sanno mediante la dimostrazione.

* SCIENTIFICARE. *Rendere sciente, Dottrinare. Udea. Nis.* 5. 16. (Berg)

SCIENTIFICO. *Add. Seienziato, Di scienza, Appartenente a scienza.* Latin. *prudens, litteratus.* Grec. φρόνιμος, πεπαιδευμένος. *Vit. Plut.* Non conviene ad uomo prudente a scientifico porsi in poricolo per pazzi. *But. Inf.* 1. 2. Cesare molto onorò li uomini scientifichi e letterati. *E* 34. 2. Così si tiene per li scientifichi. *Com. Inf.* 6. La quale ditrae lo 'ntelletto dell' uomo dalle speculazioni e scientifiche cose, e rendalo solamente attento o sollecito alle corporali.

* SCIENTISSIMAMENTE. *Superlativo di Seientemente. Piccol. Poet. Arist.* 349. (Berg)

SCIENTISSIMO. *Superl. di Seiente.* Lat. *peritissimus.* Gr. ἐμπειρότατος. *Dav. Scism.* 17. L'altro vi fu Legato di Lion X., e delle cose dell'isola scientissimo.

SCIENTRE. *Voce antica. Seiente.* Latin. *sciens.* Grec. ἐπιστήμος. *Vit. Barl.* 21. Non allumina niuno, ehe 'l suo scientre lascia la lumiera.

SCIENTREMENTE. *V. A. Avverb. Scientemente.* Lat. *seienter.* Gr. ἐπιστημονικῶς. *Fr. Giord. Pred. S.* 15. Ma di verità chi scientremente sapesse che eiò ch' avesse non fosse altro ehe usura, non la dee torre il servo di Dio. *Lib. Am.* 47. Aleuno scientremeote non dea sovvertire femmina ehe ad amore d'altri sia congiunta debitamente.

SCIENZA e SCIENZIA. *Notizia eerta ed evidente di ehecchessia, dipendente da vera cognizione de' suoi prineipii.* Lat. *scientia.* Gree. ἐπιστήμη. *Dant. Conv.* 1. Scienza è ultima perfezione della nostra anima, nella quale sta la nostra ultima felicità. *E Par.* 5. Non fa scienza Senza lo ritenere avere inteso. *S. Agost. C. D.* La seienzia allora fa prode, quando con essa è la carità. *Com. Purg.* 21. La scienza è

perfezione dell'anima infino ch'è col mortal corpo.

§. I. *Per Qualunque cognizione o notizia. Dant. Inf.* 33. Ed egli a me: come 'l mio corpo stea Nel mondo su, nulla scienzia porto.

§. II. *Per Ogni sorta di dottrina e letteratura.* Lat. *doctrina, litteræ.* Gr. παιδεία, γράμματα. *Bocc. nov.* 60. 3. E, oltre a questo, niuna scienzia avendo, al ottimo parlatore e pronto era, che *ec. E nov.* 77. 3. Avendo lungamente studiato a Parigi, non per vender poi la sua scienza a minuto, come molti fanno, ma per sapere la ragion delle cose. *Nov. ant.* 56. 1. Uno, lo quale ebbe nome Milensius Tale, fue grandissimo savio in molte scienzie.

* SCIENZIALE. *Appartenente a scienza.* (A) — *Pallav. Tratt. stil. cap.* 3. Questa controversia vuolsi distinguere per mio avviso in tre investigazioni. La prima è, se i trattati scienziali convengono gli ornamenti dell'eloquenza; ec. (B)

* SCIENZIALMENTE. *In modo scienziale, Scienziatamente. Guaz. Civ. Conv. lib.* 2. (Berg)

* SCIENZIATAMENTE. *In modo scienziato, Scienzialmente. Liburn. Occorr.* 15. (Berg)

SCIENZIATISSIMO. *Superl. di Scienziato.* Lat. *doctissimus.* Grec. σοφώτατος. *Virg. Eneid.* Conciossiacosachè Virgilio, nomo scienziatissimo e poeta ottimo, di nazione Mantovano, ec. *Bemb. Asol.* 3. 184. Percioechè io avea inteso cho egli era scienziatissimo.

SCIENZIATO. *Add. Che ha scienzia.* Lat. *litteratus.* Gr. πεπαιδευμένος. *Bocc. nov.* 59. 6. Noi, e gli altri uomini idioti e non litterati, siamo a comparazione di lui, e degli altri uomini scienziati, peggio che uomini morti. *E Introd.* 6. O che la ignoranza de' medicanti (de' quali, oltre al numero degli scienziati ec., era il numero divenuto grandissimo) non conoscesse da che si movesse. *Franc. Sacch. Op. div.* 121. Adunque chi ha a giudicare e reggere, può male essere giusto e fare justizia, se non è scienziato. *Galat.* 26. Non mica idiota nè materiale, ma scienziato e d'acuto ingegno. *E* 39. Ho voluto il parere di più uomini scienziati. *Bemb. Asol.* 3. 161. Mossa dal chiaro grido, che i tre giovani aveano, di valenti e di scienziati.

SCIENZIUOLA. *Dimin. di Scienza.* Latin. *scientiola, Arnob. S. Agost. C. D.* Per questa cotal cagione vogliamo più tosto vanamente, che utilmente, mostrare la nostra scienziuola.

SCIFICARE. *V. A. Pronosticare.* Lat. *prænunciare.* Gr. προαγγέλλειν. *G. V.* 12. 98. 1. Ciascuno, che 'l seppe, ne scificò e disse cha sarebbe con mala uscita. (*Alcuni testi a penna hanno* significò.)

* SCIFICATO. *Add. da Scificare. Questa voce è nell'Ortogr. del Semin. di Pad.* (Berg)

* SCIFO. *Term. de' Botanici. È il calice proprio di alcuni licheni, che nel suo concavo contiene le parti generanti di essi. Dicesi anche Scodella.* (A)

* SCIFRARE. *Dicifrare; e figurat. Spiegare ciò che v'è d'oscuro, di misterioso in checchessia. Fortig. Ricciard.* 3. 20. Deh sciframi per dio questo segreto; Ch'io non so se mi sia in monte o in piano, ec. (A)

SCIGNERE e SCINGERE. *Contrario di Cignere. Sciorre i legami che cingono.* Lat. *discingere, dissolvere.* Gr. αποζωννύναι, διαλύειν. *Bocc. nov.* 28. 14. Fattolo scignere, e fatta recare acqua fredda ec., tutti per costante ebbero ch'e' fosse morto. *Petr. son.* 227. Quindici l'una, e l'altro diciotto anni Portato ho in seno, e giammai non mi scinsi. *But. Purg.* 33. 1. Partitevi del tempio, e copritevi lo capo, e scingetevi, e gittate le ossa della grande madre. *Tass. Ger.* 12. 57. Tre volte il cavalier la donna stringe Colle robuste braccia, ed altrettante Da quo' nodi tenaci ella si scigne. (*Qui neutr. pass.*)

§. *In proverbio: Chi l' ha per mal, si scinga; e si dice quando non ci dà pensiero che altri abbia per male alcuna cosa. Pataff.* 6. E se tu l'hai per mal, sì te ne scigni. *Segr. Fior. Mandr.* 2. 1. Se s' l'ha per male, scingasi.

SCIGRIGNATA. *V. A. Colpo di taglio, e la Ferita che fa il taglio; oggi più comunemente Scirignata. Franc. Sacch. nov.* 64. S'io avessi avuto un buon cavallo, io avrei dato a colui una grande scigrignata. (*Qui pare che significhi Colpo dato colla lancia.*)

* SCILECCA. *Boffa. Malm.* 10. 24. Volta, faccia vigliacca, ch'io t'uccida, E ch'io t'insegni farmi le scilecche. *E Minucc. ivi*: Può essere che siccome da *Illicia* si fece *Lezzi*, sorta di delicatezze, così *Scilecche* il contrario, che si fanno coll'allettare, e poi burlare. *E pag.* 536. *Fare una cilecca*, o *scilecca*: far una burla; cioè finger di voler fare una cosa, e poi non la fare. (A)

SCILINGA. *Ved.* SCIRINGA.

SCILINGUAGNOLO. *Filetto o Legamento valido e membranoso, posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che concilia alla medesima forza o fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare.* Lat. *frænulum, ancyloglossum, Bud.* Gr. αγκυλόγλωσσον.

§. I. *Romper lo scilinguagnolo, per Cominciare a parlare. Bocc. nov.* 21. 15. Rotto lo scilinguagnolo, cominciò a dire: ec. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 519. Quando segua alcuna cosa contro alle leggi, allora che si dovrebbe parlare si sta cheti ec., e poi si scioglie, come volgarmente si dice, lo scilinguagnolo, quando non occorre.

§. II. *Aver rotto o sciolto lo scilinguagnolo. Varch. Ercol.* 60. D'uno che favella assai, s'usa dire: egli ha rotto o tagliato lo scilinguagnolo, il quale si chiama ancora filetto, che è quel muscolino che tagliano le più volte le balie di sotto la lingua a' bambini. *Bemb. Asol.* 2. 129. Ben vi dico io, madonna, che egli ha oggi rotto lo scilinguagnolo.

SCILINGUARE. *Balbettare.* Lat. *balbutire.* Gr. ψελλίζειν. *Varch. Ercol.* 60. Di coloro i quali per vizio naturale ec. non possono profferire la lettera *r* ec., si dice non solamente balbotire o balbutire, come i Latini, ma balbettare ancora ec., e il verbo proprio di questo e altri cotali difetti è scilinguare. *Varch. rim. past.* 218. Ond'è, dicea Carin, che 'n tua presenza

Non so, Nape gentil, sciogliar la lingua, E sciolta poi non parla, ma scilingua? *M. Aldobr.* Quasi non puote parlare, anzi comincia a scilinguare. *Ovid. Pist.* Ed io fanciullina scilinguando piangeva.

* SCILINGUATAMENTE. *A maniera di scilinguato. Toscanell. Appl.* (Berg)

SCILINGUATELLO. *Dim. di Scilinguato. Lib. cur. malatt.* Favellano scilinguatelli, come se fossero teneri fanciulletti.

SCILINGUATO. *Addiett. da Scilinguare. Genes. P. N.* In tutto 'l tempo della vita sua balbetticiò, e fu scilinguato. *Com. Purg.* 19. Una femmina scilinguata e fosca. *Guid. G.* Fue un poco scilinguato. *Esp. Vang.* Credo che sieno quelle persone, lo quali hanno usato lo mio scilinguato parlare. *Galat.* 45. Contraffacendo gli scilinguati, o zoppi, o qualche gobbo.

* SCILINGUATORE. *Che scilingua. Bisc. Malm.* (A)

SCILIVA. *Scialiva.* Lat. *saliva.* Gr. σίαλον. *Mor. S. Greg.* 8. 21. Allora lascerai tu tranghiottire perfettamente la sciliva all'uomo, quando tu il sazierai ec. *Lor. Med. canz.* 71. 2. Sempre biascia fichisecchi, Perchè fan della sciliva. *Tac. Dav. Stor.* 4. 359. Un povero cieco di Alessandria ec., gittatosi alle ginocchia di Vespasiano, piagnendo il pregò volerlo alluminare, le gote e gli occhi immollandogli colla sua sciliva. *Menz. sat.* 6. E' fa 'l ciglio affilar colla sciliva.

SCILLA. *Squilla, specie di cipolla.* Latin. *scilla.* Gr. σκίλλα. *Ricett. Fior.* 168. Loc di sugo di scilla di Asclepiade, secondo Galeno. Recipe sugo di scilla cruda ec., cuoci, a fa loc. *E* 169. Loc di polpa di scilla del medesimo. Recipe scilla che rimane, trattone il sugo ec., cuoci, e fa loc. — *Scilla maritima. Term. de' Bot. Specie di cipolla, che ha il bulbo assai grosso, composto di tuniche grosse, rossicce e viscose; lo scapo nudo, terminato da una spiga conica di fiori bianchi; le brattee troncate, ricurve; le foglie lanceolate, scanalate, erette, che compariscono dopo lo scapo. Fiorisce nel Maggio, ed è comune nei lidi del mare. Questa cipolla, in varii modi preparata da' Farmacisti, si adopera come medicamento.* (B)

* SCILLA. *In significato di Scoglio. Ar. Son.* 7. (Berg)

SCILLITICO. *Add. Squillitico.* Lat. *scilliticus.* Gr. σκιλλιτικός. *Ricett. Fior.* 147. L'ossimele scillitico composto si fa come l'ossimele composto, pigliando per aceto semplice lo scillitico.

* SCILLORIA. *Voce bassa. Intelletto, Capacità. Bell. Bucch.* 210. Io vo' meglio pensar, che a peso d'oro, Con quanta io n'ho adoprarvi scilloria; E perchè il peso sia più puntuale, Vo' accattar le bilance allo speziale. (A)

* §. *Scilloria per Cerebro. Sacc. rim.* Che da che il vin gli dette la scilloria, Non era mica lui quel che parlava. (A)

* SCILOCCALE. *Appartenente a Scilocco. Vallisn.* (A)

SCILOCCO. *Nome di vento tra Levante e Mezzodì. Scirocco.* Lat. *Notus.* Gr. νότος. *Tes. Br.* 2. 37. Dall' altra parte di verso Mezzodì si n'è un altro, che ingenera nuvoli, e ha nome Euro, ma li marinari lo chiamano Scilocco; ma io non so ragione, perch' elli lo chiamano così. *Bocc. nov.* 14. 6. Levandosi la sera uno Scilocco, il quale non solamente era contrario al suo cammino, ma ancora faceva grossissimo il mare. *G. V.* 12. 26. 1. Fu in mare una grandissima tempesta per lo vento Scilocco in ogni porto.

SCILOMA. *Ragionamento lungo, e talora inutile. Varch. Ercol.* 82. Fare una predica, ovvero uno sciloma o ciloma ad alcuno, è parlargli lungamente o per avvertirlo d'alcuno errore, o persuaderlo a dover dire o non dire, fare o non fare alcuna cosa. *Salv. Spin.* 1. 3. Or finisci ora quel tuo sciloma, che tu avevi cominciato di colui là. *G.* Lo sciloma è bello e finito. *Lib. Son.* 29. Ma tosto n'andrai tu senza sciloma.

§. *E talora fu usato anche in genere femm. Tac. Dav. Perd. eloq.* 424. Che bisogna scilome in senato, se i migliori alla prima acconsentono? (*Il testo lat. ha:* multis sententiis.) *Cecch. Corred.* 1. 3. O pur fornì quella sciloma.

* SCILOPO. *Sciloppo.* Lat. *syrupus. Burch.* 2. 85. Carretton, vetturin bolzo e rappreso, Or senza cascia, pillole e scilopi Cacar ti farò stronzoli senopi, E duri sì, che il cul ti parrà acceso. (N. S.)

SCILOPPARE. *Dar gli sciloppi. Cecch. Donz.* 4. 7. Che è carnovale, Altro che un valente medico ec., che ec. ci sciloppa Con mille passatempi, con che smuove Gli umor cattivi? *Bellinc. son.* 237. Stu m'hai, Lorenzo, sempre sciloppato, A questa volta da' la medicina.

§. *Per metaf. Morg.* 25. 60. Però il venne co' baci sciloppando. *Car. lett.* 1. 114. Ho bisogno che voi mi sciloppiate di costà della paura che m'hanno messo addosso.

SCILOPPO. *Sciroppo.* Lat. *syrupus, catapotium.* Grec. καταπότιον. *M. Aldobr. B. V.* Prenda ciascun mattino e ciascuna sera sciloppo acetoso. *E P. N.* 44. Lor conviene prendere la mattina e la sera sciloppo acetoso. *Capr. Bott.* 4. 70. Come se lo spirito d'Aristotile e di Platone ec. fusse rinchiuso nello alfabeto greco, come in un'ampolla, o che l'uomo se lo beesse in un tratto, come si fa uno sciloppo. *Ar. Fur.* 21. 59. Un medico trovò d'inganni pieno..., Che sapea meglio uccider di veneno, Che risanar gl'infermi di scilopo. (*Qui con un solo* p, *alla latina, per la rima.*)

* SCIMA e SIMA. *Quel membro degli ornamenti in Architettura, che anche dicesi Gola. Voc. Dis.* (A)

SCIMIA e SCIMMIA. *Bertuccia.* Lat. *simia.* Gr. πίθηκος. *Nov. ant.* 96. 1. Uno mercatante, che recava berrette, se gli bagnaro; e avendole tese, sì vi appariro molte scimmie, e catuna se ne mise una in capo. *Serm. S. Ag. D.* Sono simiglianti alla scimia, che ha viso d'uomo, e le membra di bestia. *Dant. Inf.* 29. Com' i' fui di natura buona scimia. *But. Ivi:* Buona scimia. Questo si può intendere: com'io fui buono contraffatore di natura. *Vit. SS. Pad.* 1. 113. Adoravano le bestie, come cani, scimmie e buoi.

* §. I. *Scimia leone, ossia Sagoino del Brasile.* Circopitheeus minimus. Mexicanus capillitio niveo. *Piccolissima scimia, fornita di foltissimo pelo e d' una giubba maestosa, sicchè stando in piedi, ed arricciando sul dorso la lunga coda, di cui è provveduta, rassomiglia alquanto ad un lioncello.* (A)

§. II. *Diciamo in proverbio: Dir l' orazion della scimia; e vale Barbottar bestemmiando senza essere inteso. Ved.* ORAZIONE, §. IV.

SCIMIATICO. *Add. Che tiene di scimia, Che ha della scimia. Cavalc. Frutt. ling.* È un' altra orazione stolta, la qual si chiama scimiatica, cioè di quelli che pur muovon le labbra come una scimia, e non intendon quello che dicono.

* SCIMIERÌA. *Ridicola imitazione, Contraffacimento. Cron. Morell.* (A)

* SCIMIESCO. *Che tiene di scimia. Ares. Rag.* (A)

* SCIMIO. *V. A. Scimia. Fav. Esop.* 112. Avendo il lupo accusata la volpe di furto dinanzi allo scimio, scusavasi la volpe a potere, alla quale lo giudice messere scimio era favorevole. *E appresso:* Possiamo ec. per lo scimio giudice intendere chi s' inchina alla volontà del corpo. *E appresso:* Possiamo intendere per lo scimio i falsi giudici, ec. (V)

SCIMIOTTO e SCIMMIOTTO. *Scimia, Scimia giovane. Menz. sat.* 11. A far forse il scimiotto Lì d' intorno a più d' un bigio animale. *Salvin. Disc.* 1. 323. Appellandogli però non lioni, come pareva che quell' epiteto ec. richiedesse, ma babbuini e scimmiotti.

SCIMITARRA. *Spada corta con taglio e costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costola; e dicesi anche Storta.* Latin. *ensis falcatus, acinaces, machera.* Gr. ακινάκης. *Tac. Dav. Ann.* 12. 156. Sguainata la scimitarra, lei fiede, e strascica alla riva, e gitta in Arasse. *Morg.* 19. 41. Saltato avria, per fuggire, ogni sbarra; Pur s' arrostava con lo scimitarra. *Ar. Fur.* 16. 72. E scudo, arco e faretra Avere in odio, e scimitarra e lancia. *E* 30. 39. E spada io non avea, nè scimitarra.

SCIMMIA. *Ved.* SCIMIA.

SCIMMIONE. *Scimia grande, Bertuccione.* Latin. *simius.* Grec. πίθηκος. *Nov. ant.* 95. 2. Allora, per sentenza d' Iddio, apparve in quella nave un grande scimmione: prese il taschetto di quella moneta, e andonne in cima dell' albero.

§. *Per similit. favellando di maestro Simone, medico sciocco, e scherzando col suo nome, l'usò il Bocc. nov.* 85. 9. Ma il maestro scimmione rideva sì squaccheratamente, che tutti i denti gli si sarebber potuti trarre.

SCIMMIOTTO. *Ved.* SCIMIOTTO.

SCIMUNITAGGINE. *Scempiaggine, Balordaggine.* Lat. *fatuitas, ineptiæ.* Gr. ευήθεια. *Alleg.* 63. Per ricoprir la sua prima scimunitaggine, ad ogni poco d'occasion che gliene fosse data ec., rammenterebbe la benedett' anima della sua colei. *E* 223. Incontratosi nella scimunitaggine pubblica femmina di mondo ec., addomesticandosi con essa, venner a' ferri. *E appresso:* Egli, saettando, faceva fare agl' innamorati scimunitaggini a josa.

SCIMUNITAMENTE. *Avverb. Con iscimunitaggine.* Latin. *inepte, stulte.* Gr. ανοήτως. *Alleg.* 123. Ond'egli allo 'ncontro, scrivendomi scimunitamente, la biasima a tutto transito.

SCIMUNITELLO. *Dim. di Scimunito.* Lat. *ineptus, fatuus.* Gr. ευήθης, μωρός. *Lasc. Gel.* 5. 10. Eh eh, scimunitella, egli t' arà detto un altro nome. *Alleg.* 99. Quando scimunitello a credenza mi persuadeva che quell' omaccion da beoe ec.

SCIMUNITO. *Add. Sciocco, Scemo.* Latin. *insulsus, insipidus, stultus, uebulo.* Gr. βλάξ, καὶ ἠλίθιος. *Filoc.* 4. 22. Il tuo diletto è dimorar ne' vani occhi delle scimunite femmine. *Pass.* 122. Se la persona sa o crede che quello confessore sia per vecchiezza rimbambito, o per infermità o per naturale condizione smemorato o scimunito. *Bern. Orl.* 2. 21. 40. Pazzo, senza giudizio, scimunito, Poichè i servigi ricordava in corte. *Fir. Luc.* 3. 3. Scimunita ch' i' sono! i' m' era sdimenticata il più e 'l meglio.

* SCINCO. *Specie d' animale acquatico, simile a un lucertolone. Matt. Diosc.* 2. 50. (Berg)

* SCINDASSO. *Strumento musicale da corde, di cui gl' Indiani si servono per addolcir gli elefanti sdegnati. Galil.* (A)

SCINDERE. *V. L. Separare.* Lat. *scindere, dividere, separare.* Gr. σχίζειν. *Dant. Purg.* 11. Che fama avrai tu più, se vecchia scindi Da te la carne? *Petr. cap.* 9. Quanto del vero onor, Fortuna, scindi!

SCINGERE. *Ved.* SCIGNERE.

SCINTILLA. *Favilla.* Latin. *scintilla.* Grec. σπινθήρ. *Dant. Par.* 28. Lo 'ncendio lor seguiva ogni scintilla. *Fir. Dial. bell. dann.* 369. Pose loro in mezzo, come due scintille di fuoco, le pupille, che volgarmente si chiamano lucei, colle quali la virtù visiva, che quivi è propriamente locata, rapisce gli obbietti che se le parano innanzi.

SCINTILLAMENTO. *Lo scintillare.* Latin. *scintillatu.* Gr. σπινθάρυγος. *Com. Inf.* 26. Così fatti scintillamenti vedea io splendere nell' ottava bolgia.

SCINTILLANTE. *Che scintilla.* Lat. *scintillans, micans.* Gr. σπινθηρίζων. *Fir. As.* 156. La presero a domandare qual fusse la cagione, che con sì brutto piglio ella adombrasse la venustà de' suoi occhi scintillanti. *Buon. Fier.* 4. 4. 18. In mezzo a cui par rider scintillante Limpido fonte.

* SCINTILLANTISSIMO. *Superl. di Scintillante. Bemb. Lett.* (A)

SCINTILLARE. *Sfavillare, Tramandare scintille.* Lat. *scintillare.* Gr. σπινθηρίζειν. *But.* Nella sua rotondità vidi gittar raggi d' intorno e scintillare, come scintilla il ferro rovente, quando è battuto dal fabbro col martello.

§. I. *E comunemente si usa per Risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paja che escano scintille.* Lat. *scintillare, micare.* Gr. σπινθηρίζειν. *Dant. Par.* 9. Tu vuoi saper chi è 'n questa lumiera, Che qui appresso me così scintilla. *E* 14. Di corno in corno, e

tra la cima o 'l basso Si moven lumi, scintillando forte. *E* 20. Quelli, onde l'occhio in testa mi scintilla. *E* 24. Questo è 'l principio, questa è la favilla, Che si dilata in fiamma poi vivace, E come stella in cielo in me scintilla. *Filoc.* 1. 17. I lucenti occhi della bella donna, scintillando, guardarono i miei con acuta luce, per la quale focosa saetta d'oro, al mio parere, vidi venire.

* §. II. *In signific. att. l'usò il Caro, En. lib.* 5. *v.* 129. E, quasi un'Iri A Sole avverso, scintillò d'intorno Mille varii color di luce e d'oro. *E lib.* 11. *v.* 1294. E gli occhi, che pur dianzi Scintillavano ardor, grazia e fierezza, Si fer torbidi e gravi. (M)

SCINTILLAZIONE. *Lo scintillare, Splendore.* Lat. *scintillatio.* Gr. σπινθηρισμός. *Com. Par.* 21. Per gli scontri che si facevano, e per li luoghi dove si trovavano, molta luce, scintillazione e chiarezza ivi apparia.

* §. *Scintillazione, termine degli Astronomi, per Quella trasmissione di fulgore e replicata vibrazione propria degli astri, per cui sembra che tramandino certe scintille, e per cui insieme gli occhi de' risguardanti sono dilettati, e in un certo modo abbagliati.* (A)

SCINTILLETTA. *Dimin. di Scintilla.* Lat. *scintillula.* Gr. σπινθάριγξ. *Lab.* 97. Ma pure alcuna scintilletta di ragione dimostrandomi che molto maggiore vergogna a me, ciò facendo, acquisterei, che a lei, da tale impresa ec. mi ritenne. (*Qui per metaf.*)

* SCINTILLUZZA. *Piccola scintilla, Scintilletta. Boez. Varch.* 1. *pros.* 6. Di qui a poco di questa menomissima scintilluzza ti s'accenderà tutto il calor naturale. (A)

SCINTO. *Add. da Scignere. Senza cintura, o Colla cintura sciolta, Sfibbiato.* Latin. *discinctus.* Gr. απεζωσμένος. *Bocc. nov.* 73. 20. D'altra parte Calandrino scinto, e ansando, a guisa d'uom lasso, sedersi. *Nov. ant. Stamp. ant.* 59. 2. Giunto alla badia la notte medesima, sì vi trovò una donna in pianto, scapigliata e scinta, forte lamentando. *Petr. son.* 22. Veggendo quella spada scinta, Che fece al signor mio sì lunga guerra (*cioè* spiccata dalla cintura, tolta dal fianco). *Boez. Varch.* 2. *rim.* 2. Tante ricchezze ognora Sparga Dovizia, e versi Il corno, aperta il grembo, e scinta il seno. *Tass. Ger.* 15. 6. E scinto e nudo un piè, nel cerchio accolto, Mormorò potentissime parole.

* SCIO. *Osso che è contiguo alle vertebre del dosso, e che è interposto fra que' due ossi che diconsi Innominati. Lo stesso che Ischio. Red. Lett.* Assalito dalla gotta prima nel piede ec., poi alla volta dell'osso scio. *Salvin. Iliad. lib.* 5. *v.* 451. Con questo (*sasso*) colpì Enea nell'osso scio, Dove la coscia nello scio si volge, E ciottola però viene appellato. (A)

* §. *Andare a scio, vale Perdersi interamente; presa la figura da un' armata, che andando all'impresa di Scio vi si perdè. Vedi* ANDARE A PATRASSO. (A)

SCIOCCACCIO. *Scioccone.* Lat. *insipidus, inficetus.* Gr. ανόητος. *But. Inf.* 29. 2. Vedendo maestro Griffolino, che questo Albero era costale scioccaccio, fecegli a credere, vantandosi ec.

SCIOCCAGGINE. *Sciocchezza.* Lat. *ineptia, fatuitas, stultitia.* Gr. ευήθεια, μωρία, μωρότης. *Ar. Negr.* 2. 3. Credi tu ch'i' non abbia più d'un traffico In questa terra piena di scioccaggine? *Bellinc. son.* 139. Merita il segno del poeticato, E per miglior mercato, E manifesto esempio di scioccaggine, Debb'esser coronato di Cartaggine.

SCIOCCAMENTE. *Avverb. Con isciocchezza, Senza giudicio, Senza considerazione.* Lat. *insipienter.* Gr. ανοήτως. *Bocc. nov.* 68. 2. Il quale scioccamente ec. pensò di volere ingentilire per moglie. *E nov.* 77. 9. Del quale scioccamente hai gelosia presa. *Guid. G.* Onde egli scioccamente si avventarono addosso a' Greci. *Alam. Gir.* 16. 17. E ricercato come nome avesse, Parea che scioccamente si ridesse.

SCIOCCHEGGIARE. *Fare scioccherie, Vaneggiare, Far cose da sciocchi.* Lat. *insipienter agere, desipere.* Grec. παραφρονεῖν. *Mor. S. Gregor.* 23. 6. Dimostra egli bene quanto egli puerilmente scioccheggi. *Morg.* 22. 205. E di' ch'io vo' venir con la coreggia Al collo e ginocchion chieder mercè, Come fanciul talvolta che scioccheggia.

SCIOCCHERELLO. *Dim. di Sciocco.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. σολοικός. *Fir. Luc.* 2. 4. Io mi sono bene avvisato che costei è una sciocccherella, e si presume savia. *E* 2. 5. E' dice ch'ell'è una sciocccherella; ma Iddio 'l voglia ch' e' non la insali alle sue spese. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Se sempre ride, e non si vede a che Proposito ella fa, fra sè favella, Ch'ell'è una sciocccherella.

SCIOCCHERÌA. *Sciocchezza.* Lat. *dementia, stultitia.* Gr. άνοια, μωρία. *Fir. Luc.* 5. 1. Non feci mai più la maggiore sciocccheria, nè la maggiore poltroneria di quella che io ho fatta stamattina. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Tutti i lezii e le scede e sciocccherie Eranvi espressi delle donne tutte.

SCIOCCHEZZA. *Astratto di Sciocco. Scipitezza. Franc. Sacch. nov.* 192. Bonamico lasciò quella pentola nella sua sciocchezza.

§. *Per Istoltizia, Pazzia.* Lat. *stultitia, insipientia.* Gr. μωρία, αφροσύνη. *Bocc. nov.* 70. 11. Cominciò a far beffe della sua sciocchezza. *E nov.* 80. 21. Dolente oltre modo, seco medesimo la sua sciocchezza piagnea. *Cron. Morell.* 253. Si dichiarerà i gran danni e persecuzioni a noi avvenute o per distino di fortuna, o per malizia di chi ci ha avuto a ministrare, o per nostra sciocchezza. *Cronichett. d'Amar.* 73. Tu fai sciocchezza a fidarti di lui.

SCIOCCHINO. *Dim. di Sciocco.* Lat. *stultulus.* Gr. αβελτερος. *Buon. Tanc.* 4. 5. Non mancherà chi gli torrà, sciocchina. — *Red. in Magal. Lett. vol.* 1. *pag.* 203. (*Fir.* 1769) Così comminciava il capitolo, con cui io doveva rispondere ec.; ma quelle sciocchine della Muse, quando hanno sentito intonare ec., non è mai stato possibile che vogliano ec. (B)

SCIOCCHISSIMAMENTE. *Superl. di Scioccamente.* Lat. *stultissime.* Gr. αφρονέστατα. *S. Ag. C. D.* Disputano, che non si può com-

porre un'area di tanta grandezza, e sciocchissimamente calunniano.

SCIOCCHISSIMO. *Superl. di Sciocco.* Lat. *stultissimus.* Gr. ἀφρονέστατος. *Tratt. pecc. mort.* Questo ramo si divide in tre parti: una ipocrisia lorda, e una sciocca, e un'altra sciocchissima. *E appresso:* Quelli sono ipocriti sciocchissimi, che ec. *Boez.* 32. Tu ti sforzi di ritenere il forte movimento della rigirante ruota. Oh sciocchissimo sopra tutti i mortali! S'ella comincia di star ferma, ella manca d'esser fortuna.

SCIOCCO. *Add. Scipito, Senza sapore.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. ἄχυμος, ἄναλμος. *Cr.* 4. 48. 11. La diversità del vino è per lo sapore, imperocchè altro è dolce ec., altro sciocco. *Franc. Sacch. nov.* 192. Tornato il marito a desinare, *e* assaggiando la sciocca vivanda, comincia a mormorare.

§. *Sciocco, parlando d'uomo, o d'azion d'uomo, vale Che manca di saviezza, di prudenza.* Lat. *stultus, insipiens.* Gr. μωρός, ἄφρων. *Bocc. nov.* 10. 6. Quasi credessero questa passione piacevolissima d'amore solamente nelle sciocche anime de' giovani, *e* non in altra parte, capere e dimorare. *E nov.* 21. 15. Egli, facendo cotali risa sciocche, il menò nel capannetto. *E nov.* 49. 19. Sciocca, che è ciò che tu di'? *E nov.* 65. 7. Voi siete una sciocca, se per questo lasciate. *Dant. Inf.* 31. E 'l Duca mio ver lui: anima sciocca, Tienti col corno. *Petr. son.* 42. Pregiato poi dal volgo avaro e sciocco. *E* 204. Misero, e pien di pensier vani e sciocchi. *E canz.* 49. 2. O refrigerio al cieco ardor ch'avvampa Qui fra i mortali sciocchi. *Fir. Disc. an.* 28. Tennesi per isciocca, avendo ingiustamente dato luogo a tanta paura.

* SCIOCCO. *Avverbio. Scioccamente.* Lat. *insipienter, insulse. Tac. Dav. Perd. eloq.* 416. Onde è nato quel travolto ma spesso dettato, che i nostri oratori parlano sciocco, *e* gli istrioni ballano a saporito. (N. S.)

SCIOCCONACCIO. *Peggiorat. di Scioccone.* Lat. *mentecaptus, fatuus.* Gr. ἄφρων, μωρός. *Fir. Trin.* 5. 2. Andatevene a casa, sciocconaccio: vo' mi parete uscito di voi, alle pazzie che vo' dite e che vo' fate.

SCIOCCONE. *Più che sciocco, Babbione.* Lat. *insulsus, fatuus.* Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *Bocc. nov.* 69. 9. Là dove io per molto savio t'avea, io t'avrò per uno scioccone. *E nov.* 79. 27. Come molti sciocconi voglion fare. *Lab.* 95. Vedi tu quello scioccone? egli è 'l mio vago.

SCIOGLIERE. *Ved.* SCIORRE.

SCIOGLIMENTO. *Lo sciogliere.* Lat. *dissolutio.* Gr. διάλυσις. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 49. La chiave de' pensieri del cuore si dà nella carità del prossimo, e secondo ch'è la misura dello scioglimento del cuore da' legami del corpo. *Segner. Crist. instr.* 1. 2. 1. Sono tornato qui a replicarvi ciò che vi dimostrai nel passato ragionamento, per introdurmi allo scioglimento d'una grande opposizione.

§. I. *Per Sedizioso commovimento.* Lat. *seditio, licentia.* Gr. ἀκαταστασία. *G. V.* 12. 16. 8. Altra ruberia od offensione corporale non fu fatta in tanto scioglimento di città.

§. II. *Per Distemperamento, Liquefazione.* Lat. *dissolutio.* Grec. διάλυσις. *Sagg. nat. esp.* 111. Consiste in un finissimo scioglimento di bollicelle minutissime.

* §. III. *Scioglimento dicesi da' Pittori, Scultori ec. l'agevolezza con cui le membra dipinte o scolpite ec. sembrano muoversi come nel naturale. Baldin. Dec.* Disegni ec. attitudinati con disinvoltura e scioglimento di parti. (A)

* SCIOGLITORE. *Che scioglie. Salvin. Op. Pesc.* Avendo il cuore Sospeso, finchè d'entro oda lo strido Scioglitor della pena. *E Odiss. lib.* 20. *v.* 74. Ella tosto all'Olimpo la divina Se n'andò delle Dee, quando chiappollo Il sonno, che del cor le cure scioglie, Di membra scioglitore. (A)

* SCIOGLITRICE. *Che scioglie. Salvin. Inn. Orf.* Profana scioglitrice di cinture ec., Amica di furore, cacciatrice Co' cani, e de' pensieri scioglitrice. (*È detto di Diana.*) (A) — *E Bellin.* 2. 322. E quest'acque così pregne di sali, *e* in questa maniera scioglitrici e scomponenti, sapete voi con qual nome si nominano? (Min)

* SCIOGRAFÌA. *Il trovar le ore esaminando l'ombra del Sole o della Luna.* (Aq)

* §. *Sciografia. Termine degli Architetti. Lo spaccato, ossia la rappresentazione interna d'un edifizio.* (A)

* SCIOLEZZA. *Astratto di Sciolo. Vanto di sapere, che si dà l'ignorante. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

* SCIOLO. *Saputello, Saccentino, Dottorino. Fag. Rim.* Scioli vani, e saputelli stazzonalibri. (A)

SCIOLTAMENTE. *Avverbio. In maniera sciolta, Con iscioltezza.* Lat. *expedite.* Gr. εὐζώνως. *Segn. Mann. Apr.* 15. 1. Qual è 'l parlar de' bambini? un parlar balbettante, tronco, tardo, stentato, che però si stima un miracolo, se mai parlano scioltamente.

SCIOLTEZZA. *Astratto di Sciolto.* Latin. *mobilitas, agilitas.* Gr. εὐκινησία, ἐλαφρότης. *Gal. Sist.* 167. Questi scrittori più leggiadri ec., per mostrar la scioltezza della mano, senza staccar la penna dal foglio, in un sol tratto segnano con mille e mille ravvolgimenti una vaga intrecciatura. *Salvin. Disc.* 2. 467. Nelle bestie non dome, o che libere errano per li campi, veggiamo essere cotal compiacimento di loro scioltezza.

SCIOLTO. *Add. da Sciorre.* Lat. *solutus.* Gr. ἐκλελυμένος. *Dant. Inf.* 21. Non fu mastino sciolto Con tanta fretta a seguitar lo furo. *Petr. son.* 218. Da me si parte, e di tal nodo sciolta Vassene pure a lei. *Bocc. nov.* 14. 14. Trovò in quella molte preziose pietre *e* legate e sciolte. *E nov.* 96. 6. Co' capelli tutti innanellati, e sopr'essi sciolti una leggier ghirlandetta di provinca.

§. I. *Sciolto, figuratam., vale Libero.* Lat. *solutus, liber.* Gr. λελυμένος, ἐλεύθερος. *G. V.* 8. 68. 3. Siccome in città rotta e sciolta, e sanza ordine di signoria. *Dant. Purg.* 12. Che non stimava l'animo con sciolto. *E Par.* 10. Donne mi parver non da ballo sciolte, Ma

che s' arrestin tacite ascoltando. *E* 27. Tale balbuziendo aocor digiuna, Che poi divora colla lingua sciolta Qualunque cibo. *Com. Inf.* 14. Dice che li soddomiti erano più, e quelli altri meno, ma più sciolti a piangere (*cioè* che maggiormente piaogevano).

§. II. ***Per Disciolto.*** Lat. *dissolutus.* Gr. διαλυθεὶς. *Sagg. nat. esp.* 128. Il fuoco sciolto in velocissime faville, cacciandosi per le commessure più fitte delle pietre e de' metalli medesimi, gli apre, liquefa, e riducegli in acqua.

§. III. ***Sciolto di membra, il diciamo per Agile, Destro.***

§. IV. ***A briglia sciolta, posto avverbialm., vale Precipitosamente, Senza ritegno.*** Lat. *præcipitanter.* Gr. προπετῶς. *Bern. Orl.* 1. 11. 12. Già Sacripaote a lui s' era voltato, E ne venia volando a briglia sciolta.

§. V. ***Verso sciolto, vale Verso non legato dalla rima. Varch. Ercol.*** 258. Voi forse vorreste piuttosto il verso sciolto d'undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Car. lett.* 2. 253. Ho fatto una traduziooe de' libri di Vergilio, non in ottava rima, come dite, ma in versi sciolti.

§. VI. ***Parole sciolte, o Parlare sciolto, vagliono Parole non obbligate alla rima o al verso, Prosa.*** Lat. *soluta oratio.* Gr. ἄνευ τῶν μέτρων λέξις. *Dant. Inf.* 28. Chi porìa mai pur con parole sciolte Dicer del sangue e delle piaghe appieno, Ch'i' ora vidi? *Buon. Fier.* 5. 4. 3. In quella guisa, che 'l parlare sciolto, Ch' io 'nteodo per la prosa, Ricevo da' periodi maggiori Maggior lo stile.

SCIOLVERE. *Asciolvere.* Lat. *jentaculum.* Gr. ἀκρατισμός. *Lib. Son.* 143. Deh! serbiamo a domani Qualche reliquia a desinare o sciolvere. *Lor. Med. canz.* 28. 3. Non si saziàr beoe a sciolvere; Vollon anco desinare.

✱ SCIOLUZZO. ***Dimin. di Sciolo. Pascol. Risp. Novell. Fior.*** (Berg)

✱ SCIOLUZZOLO. ***Dim. di Scioluzzo. Pascol. Risp. Novell. Fior.*** (Berg)

✱ SCIOMACHÌA. ***Pugna ombratile, cioè non seriamente, e per odio e furor di vendetta, ma per esercizio militare e da giuoco intrapresa. Ares. Impr.*** (Berg)

SCIONATA. Lat. *ecnephias, procella, turbo.* Gr. ἐκνεφίας, τυφῶν. *Serd. Stor.* 14. 545. Oltre a questo, le fortune, e' nodi o gruppi di venti detti *ecnephias* e *typhon* dagli antichi, e da' nostri *scionata* o *remolino,* principale apavento de' marinari.

SCIONE. *Scionata. Buon. Fier.* 4. 4. 5. Unirsi in un istante E scioni e dragoni e tuoni e lampi.

SCIOPERÀGGINE. *Scioperio.* Lat. *otium. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 304. La scioperaggine, e il non fare nulla, che prima s'avea in odio, alla fioe si vieoe ad abbracciara volantieri.

✱ SCIOPERALIBRAI. ***Sciolo, Letteratuccio, Ch'è d' impaccio e perdimento di tempo a' librai. Fag.*** 2. 4. (Berg)

✱ SCIOPERAMENTO. ***Scioperio, Scioperatezza. Uden. Nis.*** 4. 102. Astolfo, Aquilante ec. si avagano, consumando moltissimo tempo io mille ioutili scioperamenti, prima cha si rassegnino a Parigi. (A)

SCIOPERARE e SCIOPRARE. ***Levare chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo. Franc. Sacch. nov.*** 102. Un'altra brigata, che vi davano poco, d'essere stati scioperati, rideano il meglio che poteano. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 4. A voler che Pajan saccenti, bisogna far fare le cose quando sciöprano i Cristiani. *Malm.* 1. 29. Parocchè chi mi dà che far mi sciopra.

§. ***In signific. neutr. pass. vale Levarsi dall' opera. Fir. Dial. bell. donn.*** 394. Acciocchè poi noi non ci abbiamo e scioperare, quando saremo in sul lavoro. *Car. lett.* 1. 11. Non occorre che si scioperi a rispondermi, perchè mi basta che mi tenga in sua buona grazia.

SCIOPERATAGGINE. *Scioperio.* Lat. *otium. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 379. Non amava le ciance, e le scioperataggini del parlare, e molto meno le maledicenze.

✱ SCIOPERATAMENTE. ***Avverb. In modo scioperato, Oziosamente. Voce di regola.*** (A)

SCIOPERATEZZA. *Scioperataggine, Spensierataggine, Straccurataggine.* Lat. *incuria.* Grec. ἀμέλεια. *Segner. Pred.* 21. 7. Maggior pericolo corrono di perire quei ch'ogni leggiera colpa gastigano con tanta severità, di quei che l' ammettono con tanta scioperatezza.

SCIOPERATISSIMO. ***Superl. di Scioperato.*** Lat. *maxime feriatus.* Gr. σχολαιότατος. *Lib. Pred.* Se ne staono giorno e notte scioperatissimi, e senza pensier veruno.

SCIOPERATIVO. *Add. Scioperato.* Latin. *feriatus.* Gr. σχολαῖος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Di questi ed altri sì fatti trastulli Passai scioperativo e donzellone.

SCIOPERATO. ***Add. da Scioperare. Senza faccenda, Sfaccendato, Ozioso.*** Lat. *exoperatus, ociosus.* Gr. σχολαῖος. *Bocc. nov.* 1. 10. Ser Ciappelletto, che scioperato si vedea, e malagiato delle cose del moodo ec., disse che volea volentieri. *Coll. SS. Pad.* Stando sempre in pensar di lui e chiamarlo, non diventasse scioperato. *G. V.* 12. 78. 3. E se fosse l' accusato iscioperato, i detti sei testimonii (*fossero*) approvati per li priori. *D. Gio. Cell. lett.* 12. Pareami essere a ragionare con voi, e non m'avvedeva che la lettera cresceva; ma leggetela, quando sete scioperato.

✱ SCIOPERATONACCIO. ***Pegg. di Scioperatone. Red. Lett.*** (A)

✱ SCIOPERATONACCISSIMO. ***Superl. di Scioperatonaccio. Red. Lett.*** (A)

SCIOPERATONE. ***Accrescit. di Scioperato.*** Lat. *male feriatus.* Gr. πονηρῶς σχολαῖος. *Cecch. Spir.* 2. 1. Acciocchè ec. non uscisse fuori La voce d'una spiritata, e si Volgesse qua una schiera di certi Scioperatoni.

SCIOPERÌO. ***Lo scioperarsi, Perdimento di tempo.*** Latin. *otium.* Grec. σχολή. *Franc. Sacch. nov.* 102. Noi t'accoseremo al Podestà, e converrà che tu ci ristori dello scioperio nostro. *Coll. SS. Pad.* Siamo provocati a rilevarci dal soono dello scioperio. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 4. Acciocchè 'l verno col patire assai, E poi la state con gli scioperii Le cose nostre vadano in malora.

SCIOPERONE. *Scioperato.* Latin. *feriatus,*

otiosus. Grec. σχολαῖος. *Car. lett.* 1. 61. Voi direte ch' io sono uno scioperone a scrivervi queste pappolate. *Morg.* 28. 42. E certi scioperon pinzoeherati Rapportano: il tal disse, il tal non crede.

§. *Scioperone vale ancora lo stesso che Scimunito, o Merendone*. Lat. *nebulo, vappa*. Gr. βλάξ, ουτιδανός. *Bart. Ben. rim. pag.* 27. (*Livorno* 1799) Sovente Si dà 'n qualche sgraziato bottegajo, O scioperon da lavar ceci o lente.

* SCIOPINO. *Caso, Avvenimento fortunoso. Buon. Tanc.* 5. 5. Perchè con esso lor dandoci bere, Mentre noi gli contammo lo sciopino, Da morte a vita ci fa riavere Un grande insalatone, e un po' di vino. (A)

* SCIOPRARE. *Ved.* SCIOPERARE. (A)

* SCIOPRO. *Ozio, Riposo, Cessazione dal lavoro; e dicesi specialmente da' contadini Dì o Giorno di sciopro, per dire Giorno di festa, o Giorno in cui non si lavora. Buon. Tanc.* 1. 1. Io era andato a portar certi ceppi Un dì di sciopro al sere a Settignano. *Salvin. ivi: Un dì di sciopro*; un giorno non di lavoro. (A)

SCIORINAMENTO. *Lo sciorinare. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 101. Questo è quel modo proprio d'ire sjone, Uno sciorinamento delle imprese, Uno spasso da bestie e da persone.

SCIORINARE. *Spiegare all'aria; e si dice per lo più de' panni*. Lat. *exaurare, exaurinare. Morg.* 20. 62. E fece un suo stendardo sciorinare, Dove il lion, ch' io dissi, può mirarsi. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Camere riveder, sciorinar letta.

§. I. *Per similit. Alleg.* 150. Non son così solleciti i dottori, O gli scolar di legge o medicina, A sciorinare i Baldi o gli Almaosori. *Tac. Dav. Post.* 459. Ma e' m'è piaciuto non per usarla, ma per isciorinarla un tratto, e trarre questa voce del suppediano dell'antichità.

§. II. *Sciorinare, per metaf. Tac. Dav. Stor.* 2. 295. Lo dì seguente al senato e popolo, come fussero d'un'altra città, con magnifica diceria sciorinò le laudi di sè stesso. (*Il testo lat. ha: magnificam orationem de semetipso prompsit.*)

§. III. *Sciorinare, neutro passivo, vale Aprirsi, Allargarsi, Sfibbiarsi i panni, Cominciare a nudarsi. Cron. Morell.* 282. Esercita la persona con fatica, che tu non sudi, e non abbi a ansare, o isciorinarti de' panni. *Albert. cap.* 65. Non ti sciorinare ad ogni vento. *F. V.* 11. 97. Quale si bagnava *in* Arno, quale si sciorinava al meriggio, e chi, disarmandosi, *in* altro modo prendea rinfrescamento.

§. IV. *Per similit. vale Procurarsi sollievo o refrigerio, Prender ristoro, Cessare alquanto dalla fatica*. Lat. *quiescere, intermittere*. Grec. αναπαύεσθαι. *Dant. Inf.* 21. I' mando verso là di questi miei A riguardar s'alcun se ne sciorina (*cioè*: per sollevarsi dalla pena, si mostra fuori della pegola). *But.* Perchè gli altri si vengono a sciorinare un poco. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E gli sciorini angustiato il core. (*Qui in signific. att.*)

§. V. *Sciorinare, in signific. di Vibrare, o Vibrar colpi, vale Dare o Percuoter forte*. Lat. *acriter verberare*. Gr. σφόδρα τύπτειν. *Morg.* 3. 6. E cominciò a sciorinare il battaglio, E fa veder più lucciole ch' Agosto. *E* 26. 157. E Ricciardetto col brando non erocchia, E molte volte a traverso sciorina. *Ciriff. Calv.* 2. 57. E tanto spessi i suoi colpi sciorina, Che d'intorno a Sansone ha fatto un lago. *E* 3. 101. E sciorinava col brando un fendente A Sinefido. *Dav. Acc.* 140. Com'io te n'avrò rinfacciati dui o tre, e quasi colpi mortali sciorinati a traverso. *Malm.* 9. 53. E l'Ugnanese, al quale il ballo tocca, Sciorina a Bertinella in sulla nocca.

SCIORINATO. *Addiett. Sciorinare. Cant. Carn.* 101. Ecci chi fra le rose spicciolate Le tiene a rinfrescare, Chi le maneggia, e tienle sciorinate. *Lor. Med. Arid.* 3. 2. Voi avete fatto bene per non vi riscaldare, che voi siete a cotesto modo sciorinato. (*Qui nel significato del* §. III. *di* SCIORINARE.)

SCIORRE *e* SCIOGLIERE. *Levare i legami, Disfare le legature; contrario di Legare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, dissolvere*. Gr. λύειν, διαλύειν. *Bocc. nov.* 46. 17. Perchè incontanente mandò, che i due giovani fossero dal palo sciolti. *E nov.* 80. 34. Sciogliendo le balle, tutte, fuor che due, che panni erano, piene le trovò di capecchio. *E canz.* 6. 4. Se questo far non vuogli, almeno sciogli I legami annodati da speranza. *Petr. canz.* 41. 5. Dal laccio d'or non sia mai chi mi sciogla.

§. I. *Figuratam. Dant. Inf.* 22. Fermò le piante a terra, ed *in* un punto Saltò, e dal proposto lor si sciolse (*cioè* si liberò). *E Purg.* 5. E quel sospinse Nell'Arno, e sciolse al mio petto la croce (*cioè* levò). *E Par.* 4. Così l'avria ripinte per la strada, Ond'eran tratte, come furo sciolte (*cioè* liberate). *Tes. Br.* 5. 44. Quando l'uomo o altra bestia lo caccia, egli scioglie lo suo ventre, e gittasi da dietro una feccia una grande pezza di lungi da lui sì putente, che arde come bragia ciò che tocca (*cioè* manda fuori gli escrementi del ventre). *Maestruzz.* 1. 26. Chiunque voi iscioglierete sopra terra, sarà isciolto *in* cielo (*cioè* assolverete). *Guid. G.* O lo Dio della natura sostien pena, o l'ordigno del mondo scioglie (*cioè* si dissolve). *Tass. Ger.* 16. 75. Esso mi fa donna vagante, ed esso Spronò l'ardire, e la vergogna sciolse (*cioè* tolse via). *Alam. Gir.* 15. 56. Con altra sapienza e in altri modi Aperti sieno i nobili volumi, E sciolti i dubbii, e inestricati i nodi, Che riserrano in sè leggi e costumi (*cioè* sieno dichiarati).

§. II. *Sciorre la lingua, Scior parola, e simili, vagliono Incominciare o Far cominciare a parlare*. Latin. *linguam solvere*. Grec. λόγου ἄρχεσθαι. *Petr. son.* 268. Amor, che 'n prima la mia lingua sciolse. *Varch. Ercol.* 52. Aprir le labbra, e sciogliere la lingua, e rompere il silenzio, sono locuzioni topiche cavate dal luogo de' conseguenti, o piuttosto degli antecedenti, perchè niuno può favellare, se prima non iscioglie la lingua, non apre la bocca, non rompe il silenzio. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Gelido e freddo, senza scior parola, Le mi soffregai 'ntorno ripentito.

§. III. *Scior la bocca al sacco, proverbio che vale Cominciare a dir liberamente quello che si ha nell'interno. V. ed.* SACCO, §. XV.

§. IV. *Sciogliere il voto, vale Soddisfare al voto.* Lat. *votum solvere*. Grec. εὐχὰς ἀποδιδόναι. *Tass. Ger.* 20. 144. E qui l'arme sospende, e qui devoto Il gran sepolcro adora, e scioglie il voto. *Alam. Colt.* 2. 41. Già compito il cammin tra mille e mille E di scogli e di mar perigli estremi, Lieto in porto si truova, e i voti scioglie A Glauco e Panopea. *Tac. Dav. Ann.* 2. 51. Quando seppe ch' ei migliorava, e se ne scioglievano i boti, fece mandar da' littori sozzopra le vittime, e gli apparati della plebe festeggiante. *Bern. Orl.* 2. 17. 52. Diceva: Cavalier, lasciami andare, Che al tempio d'Apollino ho a sciorre un voto.

§. V. *Avere sciolto, vale Essere impazzato; modo basso. Buon. Fier.* 2. 4. 30. Che ha sciolto costui? che è briaco?

§. VI. *Sciorre i bracchi. V. ed.* BRACCO, §§. VII. VIII. e X.

§. VII. *Bocchin da sciorre aghetti, si dice in ischerzo di Bocca stretta e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine leziose. Lib. Son.* 33. Saporito bocchin da sciorre aghetti. *Malm.* 7. 72. E con un suo bocchin da sciorre aghetti Chiede da ber, ma non già se l'aspetti.

* §. VIII. *Sciorre l'obbligo, vale Soddisfarlo. Ar. rim. cap.* 8. Restomi qui, nè quel che Amor vorrebbe Posso a Madonna soddisfar, nè a voi L'obbligo scior, che la mia fe vi debbe. (M)

* §. IX. *Sciorre, posto assolutamente, vale Salpare. Car. En. lib.* 4. *v.* 860. Quando già di partir fermo e parato Enea, per riposar pria che sciogliesse, S'era a dormir sopra la poppa agiato. (M)

* SCIOTERICO. *Aggiunto dato ad una sorta di orologio, che anche dicesi Orologio da Sole. Pini Fabr. Orol.* (Berg)

* SCIOTERIO. *Sorta di strumento astronomico. Garz. Piazz.* 358. (Berg)

SCIOVERSO. *Sovescio. Dav. Colt.* 157. Ricuopri la buca non affatto per poter nascere, e farsi scioverso. *E appresso:* Il secondo (*anno*), in luogo di questo scioverso, dà loppa e pagliaccio.

* SCIOVICCHIOLARE. *Term. de' Cacciatori. Si dice del falco, quando sparpaglia i colombi, per far preda.* (A)

SCIPA. *Nome finto per ischerno dal Bocc. nov.* 79. 25. A Buffalmacco parea mille anni di dovere essere a far quello che questo maestro scipa andava cercando.

SCIPARE. *Lacerare, Conciar male, Guastare; e si adopera, oltre al sentimento att., anche nel neutr. pass.* Lat. *dissipare*. Grec. διασκεδαννύναι. *Dant. Inf.* 7. E perchè nostra colpa sì ne scipa? *E* 24. Che la memoria il sangue ancor mi scipa. *But. ivi:* Ancor mi scipa, cioè la ricordanza di que' serpenti ancor mi divide il sangue dai luoghi suoi, e fallo tornare al cuore, come fa la paura. *Pass.* 55. Iddio ha scipate e distrutte l'ossa di coloro che piacciono agli uomini. *E* 300. Una febbre di tre di tutti i beni del corpo scipa e guasta. *Vit. S. Margh.* Io ho distrutte e scipate le fauci di molti giusti.

§. *Per Abortare, che anche diciamo Sconciare, Sciupare e Aortare.* Lat. *abortum facere*. Gr. ἀμβλώσκειν. *Cr.* 1. 5. 8. Alle femmine vien molto uscimento di sangue mestruo, e non si costrigne se non con malagevolezza, e spessamente si scipano, ovvero sconciano, per la moltitudine delle loro infermitadi. *E* 9. 77. 10. Conviensi fare il porcile alto d'attorno di tre piedi, e poco più ampio di quell'altezza da terra, acciocchè quando la troja pregna vorrà uscirne, non si scipi. *Mor. S. Greg.* Lo bue concepette, e non si scipòe; la vacca partorìe, e non fu privata del parto suo. *Franc. Sacch. nov.* 196. La quale ne cadde in terra per forma, che si scipòe.

SCIPATO. *Add. da Scipare. D. Gio. Cell. lett.* 14. Seminano il seme celestiale delle parole d'Iddio nella terra e nel campo del cuore, del quale è iscipato ogni vizio e passione.

SCIPATORE. *Che scipa.* Lat. *dissipator. Tac. Dav. Ann.* 5. 73. Acciocchè quei vergognosi scipatori, che voi vedete arrossare e temere, anch'io non vegga a quasi culga in peccato.

SCIPAZIONE. *Lo scipare.* Lat. *profusio, dissipatio, pudendus luxus.* Gr. ἀσωτία. *Fr. Giord. Pred. D.* Or non eredete voi che Iddio ve ne addomandi ragione di questa scipazione? grande giudicio ne farà.

SCIPIDEZZA. *Astratto di Scipido.* Latin. *insuavitas.* Gr. ἀηδία.

§. *Per Isciocchezza.* Latin. *stultitia, fatuitas.* Grec. ἄνοια, μωρία. *Nov. ant.* 74. 1. Uno s'era messo a scrivere tutte le follie e le scipidezze che si facessero. *Fr. Giord. S. Pred.* 27. Truovansi di quelle (*femmine*) che se ne fanno sponitori, ec.: grande follia è la loro, troppa è la loro scipidezza. *Borgh. Mon.* 183. E cotali altre scipidezze, che egli vi adduce.

SCIPIDIRE. *Divenire scipido, Sciapidire.* Lat. *insipidum fieri.* Grec. ἀνόητον γίνεσθαι. *Fr. Giord. Pred. R.* Come i vini più generosi possono scipidire, così ancora per lo peccato uomini dottissimi scipidiscono.

SCIPIDO. *Addiett. Scipito.* Lat. *insipidus.* Gr. ἄχυμος. *Fr. Giord. Pred.* Non può mangiare i buoni cibi savorosi, nè bere i buoni vini ch'egli ha, anzi si pasce pur di latte, ch'è cosa scipida, e che non ha sapore. *E di sotto:* Anzi avemo latte scipido. *Pallad. Ag.* 8. Nei luoghi del piano sono gravi, salse, tiepide e scipide. (*Il testo lat. ha* insuaves.)

§. *Per Iscimunito, Sciocco.* Latin. *insipiens, desipiens.* Gr. ἄφρων. *Fr. Giord. Pred. S.* Matti sono e scipidi.

SCIPIRE. *Scipidire.* Lat. *insipidum fieri.* Gr. ἀνόητον γίνεσθαι. *Tratt. segr. cos. donn.* Vino bianco che abbia cominciato a scipire.

* SCIPITAGGINE. *Scipitezza, Sciocchezza. Alleg. pag.* 266. (*Amst.* 1754) Il porger quelli adunque in tanto selvatica semplicità, argomenta la mera bontà loro, e quelle con tante a così fatta sicumere, per conchiuder la loro

sbardellatissima scipitaggine. *Uden. Nis.* 3. 101. Bel decore di poeta, prorompere in siffatte scipitaggini, comportevoli appena alle storico. (A)

SCIPITAMENTE. *Avverb. Insipidamente; e per metaf. Scioccamente.* Lat. *insulse, insipienter.* Gr. ανοήτως. *Ved. alla voce* INSIPIDAMENTE.

SCIPITEZZA. *Astratto di Scipito.* Lat. *insuavitas.* Gr. αηδία.

SCIPITO. *Addiett. Senza sapore, Sciocco.* Lat. *insipidus, insulsus.* Gr. άχυμος, άναλτος. *Cavalc. Med. cuor.* Molti sono gli altri effetti del fuoco, cioè che cuoce le cose crude, e dà sapore alle scipite. *Burch.* 2. 32. Scipite è più che pastinaca o bietola.

§. *Per metafora vale Scimunito, Senza senno, Sciocco.* Lat. *insipiens, desipiens.* Gr. άφρων, ανόητος. *Lib. Son.* 44. Sparute, malvoluto, uomo scipito. *Tac. Dav. Ann.* 12. 143. Ogni cosa era agevole con quel Principe buone, scipito, da essere imboccato e comandato.

✱SCIRE. *V. L. Sapere. Guitt. lett.* 1. 6. E dessi scire tantosto quello che ad amere adduca. *Fr. Jac. T.* 1. 14. 6. Non t'è in amore chi vuel dentro scire. (V)

✱§. *Per Uscire. Gr. S. Gir.* 4. Io gli farò scire fiume d'acqua viva del sue corpo. *Rim. ant. F. R. Notaro Giacomo da Lentino, canz.* 7. Vorria ch'er avvenisse Che lo meo cor sciisse. *Ivi: Betto Mettifuoco, canz.* 23. Nè lo mee pensamento Non può scir di tormento. (V)

SCIRIGNATA. *Scigrignata.*

SCIRINGA, *e corrottamente* SCILINGA. *Sifone, o Cannella rotonda, liscia, eguale per tutto, e concava a similitudine di una penna, che s'introduce dentro la vescica per cavar fuori l'orina, o per venire in chiaro se nella vescica sia pietra, o altro impedimento.* Lat. *fistula, syrinx.* Gr. σύριγξ.

SCIRINGARE. *Introdurre altrui la sciringa nella vescica.*

✱SCIRINGONE. *Term. de' Litotomi. Strumento appropriato all'operazione del taglio della pietra. Le sue parti sono Capo, Becco, Anelli, Scanalatura.* (A)

✱SCIROCCALE. *Appartenente a Scirocco. Vallisn.* (A)

SCIROCCO. *Scilocco.* Lat. *notus.* Gr. νότος. *Dant. Purg.* 28. Quand' Eolo Scirocco fuor discioglie. *Bern. Orl.* 1. 18. 32. Siccome, poichè l'impeto e 'l furore Di Garbin, di Scirocco, o d'altro vento, Da mezzo di soffiando, lo splendore Del Sol con spessi nugoli hanno spento.

✱SCIROPPARE. *Giulebbare. Caraf. Quar. Pred.* 6. (Berg)

SCIROPPO. *Bevanda medicinale, fatta con decozioni o sughi d'erbe conditi con zucchero.* Lat. *syrupus.* Gr. κατακότιον. *Cr.* 1. 4. 16. L'acqua salsa si dee bere con aceto e con isciroppo acetese, nella quale ghiande e granella di mortina e sorbe si deono mettere. *E* 4. 47. 1. Lo sciroppo acetoso, che si fa d'aceto, è buono alla semplice terzana. *Franc. Sacch. nov.* 210. Noi ce ne avvedreme a' medici e agli sciroppi. *Malm.* 3. 2. E pur chi vive, sta sempre soggetto A ber qualche sciroppo che dispiace. (*Qui figuratam.*)

✱SCIRPO. *Lo stesso che Giunco. Salvin. Centur.* 3. *Disc.* 40. Conoscere il pel nell'uovo, ec.; simile a quello: *Nodum in scirpo quærere;* dove non sono scrupoli, difficoltà, trovarvele, perchè nello scirpo non v'è nodi. (A)

SCIRRO. *Appresso i Medici è un tumore duro, che non duole.* Lat. *scirrhus.* Gr. σκιῤῥός. *Lib. cur. malatt.* È utile per sanare lo scirro del fegato e della milza. *Red. Cons.* 1. 278. Finalmente se (*questa pituita*) viene ad essere d'una molto maggiore consistenza, produce quel tumore che è chiamato durezza, e per altro nome scirro. Un tale scirro più facilmente vien prodotto dall'umore melancouico, cioè da quella parte della massa del sangue, di temperamento fredda o secca, ec. — *Tumore scirroso. Appresso i Medici e i Chirurgi è una gonfiezza straordinaria, dura, spesso senza dolore, e quasi sempre irresolubile, che ha luogo frequentemente in parti ghiandolose, o anche in altre parti di diversa tessitura, come alla faccia, alla lingua, al pene, e soprattutto all'utero.* (B)

✱SCIRROMATÌA. *Durezza degli scirri. Landin. Ist. Plin. lib.* 25. (Berg)

✱SCIRROSO. *Term. de' Chirurgi. Appartenente a scirro, Che ha dello scirro. Cocch. Bagn.* Tumore scirroso. (A)

SCISMA. Lat. *schisma.* Gr. σχίσμα. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandalo e di scisma. *But.* Ed è scisma divisione e separamento dall'unità della fede e della carità. *Tratt. pecc. mort.* Scisma è quando 'l Cristiano si parte dall'unità della Chiesa, la quale consiste e nella congiunzion de' fedeli insieme in carità, e in un'ordinazione de' fedeli con Cristo, come suo capo. *Pass.* 224. Della superbia nascono le resie, le scisme, ec. *Borgh. Vesc. Fior.* 562. Forse è alquanta differenza fra questi nomi eresia e scisma: chè la prima pare che per uso generale importi sentire male de' misterii e sacramenti della Chiesa ec., quell'altro propriamente per divisione e separazione dal comun corpo si pigli.

§. *Per Qualunque divisione, separazione o discordia.* Lat. *dissidium, discidium.* Gr. διάστασις. *G. V. Vit. Maom.* Bene ebbe tra loro al cominciamento, per la 'nvidia della signoria, grande scisma. *Cr. pr. num.* 3. Disideroso del pacifico e tranquillo stato, dopo la divisione e scisma di quella nobil cittade.

SCISMATICO. *Add. Di scisma, nel primo signific.* Lat. *schismaticus.* Gr. σχισματικός. *Esp. Salm.* Prendere anche l'umano ajuto, non d'infedeli e scismatici, ma di coloro ec. *Com. Purg.* 32. Questa volpe hae a significare uno frodolente scismatico, ovvero eretico. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Il nono è contro a coloro che s'appoggiano all'ordinazioni, ovvero alienazioni fatte dagli scismatici. *Vit. SS. Pad.* 1. 247. Quattrocento monaci, li quali per certa dissensione ec. s'erano partiti dalla Ecclesia, e diventati scismatici ec., ricoverò all'unitade della santa Ecclesia Appostolica.

§. *Scismatico vale anche Brigoso.* Latin. *seditiosus, factiosus.* Gr. στασιαστικός.

✱SCISCITAZIONE. *Interrogazione. Ed è*

proprio specie di figura rettorica. Delmin. Ermog. 59. (Berg)

SCISSILE. *Aggiunto di una specie di allume.* Lat. *schiston.* Gr. σχιστόν. *Ricett. Fior.* 14. Gli allumi naturali sono più; cioè l'allume scissile, il rotondo, lo strongile, l'astragalote, il liquido, il placite e il plintite.

SCISSO. *V. L. Add. da Scindere.* Lat. *scissus.* Gr. διασχισμένος. *Dant. Purg.* 6. In tutto dall'accorger nostro scisso. *E Par.* 21. Che da ogni creata vista è scisso.

SCISSURA. *V. L. Verbale. Fessura, Lo sfendere.* Lat. *scissura.* Gr. σχισμή. *Fr. Jac. T.* Le pietre mostran scissura, E i monumenti apritura. *Cr.* 4. 11. 12. Un altro innestamento di vite spesso provai, e quello trovai infallibile, e sicuro dalla pullulazione, e dall'offensione e scissura de' cavatori.

* SCITTALO. *Term. degli Storici antichi. Specie di cifra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose.* (A)

* SCIUGA. *Term. di Ferriera. Vasca di acqua, dove si getta la scea per raffreddarsi.* (A)

* SCIUGAGGINE. *V. A. Asciuttezza, Arsura. Bocc. g.* 8. *n.* 7. Un bicchier d'acqua mi fa venire, che io possa bagnarmi la bocca, alla quale non bastano le mie lagrime, tanta è la sciugaggine (*l'ediz. de' Deput. e quella del Salviati leggono* l'asciugaggine, *e così legge il Vocabol. alle* [illegible] ARSURA *e* ASCIUGAGGINE) e l'arsura, quale io v'ho dentro. (V)

SCIUGARE. *Rasciugare.* Lat. *siccare, abstergere.* Gr. ξηραίνειν, ἀποτρίβειν. *Nov. ant.* 65. 1. Stavasi in una grotta al sole a sciugare. *Ricett. Fior.* 75. Il nutrire è simile all'inumidire; ma è differente in questo, che egli si fa con meno umore, e subito che è inzuppato si mette a sciugare *o* al sole, *o* nelle stufe. *E altrove:* Acciaccate colle mani l'infilano, e le mettono a sciugare.

SCIUGATOJO. *Un pezzo di panno lino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi.* Lat. *sudarium.* Grec. σουδάριον. *Bocc. nov.* 25. 13. Quel giorno, il quale tu vedrai due sciugatoi tesi alla finestra della camera mia ec., fa che per l'uscio del giardino a me te ne venghi. *Tratt. gov. fam.* 29. Corra presta per lo sciugatojo, gli stropicci il capo tutto molle. *Lor. Med. canz.* 12. 5. Le si veggono in que' panni Con soggoli e sciugatoi. *Dav. Scism.* 50. Vide Anna gittare dalla finestra uno sciugatojo a uno de' suoi amadori tutto sudato.

SCIUNO. *V. A. Add. Sprovveduto, Sguernito.* Latin: *imparatus.* Gr. ἀπαράσκευος. *Fr. Jac. T.* 2. 8. 3. La carne fa sembiaglia, E contra la ragione Muove grande battaglia, E suo voler non smaglia Con la voglia importuna; Se trova l'alma sciuna, Fallasi consentire.

* SCIVOLARE. *Sibilare, Fischiare. E qui parlasi del serpe ch'è in sul lido, invaghito della murena. Salvin. Opp. Pesc.* 1. (Berg)

* SCIVOLETTO. *Termine de' Musici. Lo stesso che Passaggio. Fag. rim.* A bei passaggi e scivoletti grati Chi non potrà l'udito trattenere? (A)

SCIUPARE. *Scipare.* Lat. *dissipare, perdere.* Gr. διασκεδαννύναι, λυμαίνεσθαι. *Menz. sat.* 4. Vi par, canaglia, di dover sciupare Il bel Parnaso, e quella sacra fronde, Ch'è degno premio all'almo illustri e chiare?

§. *In signific. neutr. pass. per Isconciarsi.* Lat. *abortum facere.* Gr. ἐξαμβλοῦν. *Maestruzz.* 2. 29. 4. Se la creatura già era formata, e la donna per la percossa si sciupò, fu micidio.

SCIUPATORE. *Che sciupa.* Lat. *dissipator.*

SCIUPINARE. *Frequentativo di Sciupare. Cecch. Esalt. Cr.* 5. 4. Avventano que' fruscoli e quei sassi Per sciupinar le genti.

SCIUPINÌO. *Lo sciupinare.* Lat. *dissipatio.* Grec. διασκέδασις. *Bell. Bucch.* 250. La sperpetua, il satanasso, O s'altro c'è, che spiegar possa in terra Lo sciupinìo d'ogni più dura guerra.

SCIUPÌO. *Lo sciupare.* Lat. *dissipatio.* Gr. διασκέδασις.

* SCIUTTO. *Add. da Sciugare. Asciutto. Fr. Jac. T.* 2. 32. 26. Se tu cadi nel pelago, Non te ne levi sciutto. (A)

SCLAMARE. *Gridare per dolore o per ira.* Lat. *exclamare.* Gr. ἐκφωνεῖν. *G. V.* 9. 135. 4. Bene si dilettò in quella commedia di garrire e sclamare a guisa di poeta. *Morg.* 26. 107. Forse quel sangue innocente, sì claro, Vendetta debbe or nel cielo sclamare.

SCLAMAZIONE. *Esclamazione, Lo sclamare.* Lat. *exclamatio.* Gr. ἐκφώνησις. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 418. Potrà anche dall'Epicuro e da Metrodoro qualche onesta sclamazione a proposito pigliar l'oratore.

* SCLARÈA. *Salvia sclarea Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli di* 5 *o* 6 *piedi, duri, pelosi; le foglie cuoriformi, ovali, grandi, grinzose, pelose, dentate; le brattee più grandi dei calici, concave, appuntate, colorate; i fiori in ispighe terminanti, a verticillo, quasi sessili, di un odore penetrante, del tutto bianchi, o leggiermente porporini. È spontanea in parecchi luoghi d'Italia.* (Gall)

* SCLERIASI. *Term. di Chir. Tumore duro, od induramento di una parte. Cooper.* (Min)

* SCLEROFTALMÌA. *Termine de' Medici. Oftalmia grave, che si estende anche alla sclerotica.* (A)

* SCLEROSI. *Ved.* SCLERIASI. (Min)

* SCLEROTICO. *Term. degli Anatomici. V'è chi dice Sclerotica. Così con vocabolo greco chiamasi per la sua durezza la membrana esterna dell'occhio; e con nome italico Cornea opaca.* (A)

SCOCCA 'L FUSO. *Epiteto che si dà in ischerzo a donna da poco, o mal vaga di lavorare, e sempre vi s'aggiugne Monna. Pataff.* 5. E monna scocca 'l fuso ha tre cornette. *Franc. Sacch. rim.* 17. Se e' ci fusse monna scocca 'l fuso, Voi la conoscerete pure al muso.

* SCOCCAMENTO. *L'atto dello scoccare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 85. (Berg)

* SCOCCANTE. *Che scocca, e qui Che scappa. Salvin. Iliad.* Per reggere agli strai spesso scoccanti. (A)

SCOCCARE. *Lo Scappare che fanno le cose tese, o ritenute, da quelle che le ritengono, come archi, strali, e simili; il che anche dicinmo Scattare*. Lat. *vibrari*. Gr. *αναρριπίζεσθαι*. *Dant. Purg.* 6. Molti han giustizia in cuor; ma tardi scocca, Per non venir sanza consiglio all'arco. *But. ivi*: Scocca, cioè esce, come lo strale, ovvero il verrettone, del balestro, essa giustizia fuor della bocca loro. *Dant. Purg.* 31. Come balestro frange, quando scocca Da troppa tesa la sua corda e l'arco. *Fr. Jac. T.* Nulla saetta vola sì forte, Quando 'l balestro, scocca, quanto Corre l'ora della morte. *Cr.* 10. 35. 2. Quando 'l topo la piglia, scocca, e cade addosso al topo. *Fir. As.* 130. La crudel fortuna ec. ti tende una pericolosa trappola, la quale con grandissima esutela ti fa mestiero cercar ch'ella non iscocchi.

§. I. *In att. signific. vale Fare scappare cosa tesa*. Lat. *vibrare*. Gr. *αναρριπίζειν*. *Dant. Purg.* 25. Ma disse: scocca L'arco del dir, che 'nsino al ferro hai tratto. *E Par.* 1. Cen porta la virtù di quella corda, Che ciò che scocca, drizza in segno lieto. *Petr. canz* 35. 7. Aspett' io pur che scocchi L'ultimo colpo chi mi diede il primo. *E canz.* 41. 7. Indarno tendi l'arco, a voto scocchi.

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 25. E attenda a udir quel ch'or si scocca (*cioè* si palesa). *Bern. Orl.* 1. 5. 43. Già comincia apparire innanzi il sole La bella aurora, che da' monti scocca (*cioè* scappa fuori, spunta). *Salv. Spin.* 1. 1. Io era appunto alla porta, quando scoccaron le ventun'ore (*cioè* batterono, sonarono). *Lasc. Gelos.* 3. 6. Vennero a scoccar di quaggiù tutt'e due (*cioè* uscirono fuori improvvisamente).

* SCOCCATO. *Add. da Scoccare*. *Segn. Parroc. instr.* 7. 2. Siccome le saette scoccate all'alto, nel tornar giù feriscono il nimico molto più al vivo, di quello che le ferirebbero se fossero di primo lancio avventate contro di lui; così ec. *E Mann. Magg.* 18. 1. Iddio con le saette di varie tribolazioni, intimatagli prima, a di poi scoccategli, lo fa rimaner dalla fuga. (A)

SCOCCATOJO. *Scattatojo*.

*SCOCCATORE. *Che scocca*. *Salvin. Odiss. lib.* 18. *v.* 347. Che dicono i Trojani esser guerrieri Uomin, dardieri, e scoccator di frecce. (A)

*SCOCCATORE. *Add. Bellin. Disc.* 10. *pag.* 265. Arco scoccatore. (Min)

* SCOCCIARE. *Scaponire: opposto a Incocciare*. *Celid.* Volea la caponaggine del male Scocciar, con darla a ber la chinachina. (A)

* §. *E in Marineria significa Sciogliere un bozzello, uno stroppo, ed altro incocciato prima*. (S)

SCOCCO. *Verbal. Lo scoccare*. Latin. *vibratio, pulsatio*.

§. *Per metaf. Salv. Spin.* 2. 5. Quivi potrete ragionar seco a vostro grande agio fino allo scocco delle due ore. *Lasc. Gelos.* 1. 3. Non rimanemmo noi per le sei ore? ec. Vedi, elle sono in casa in sullo scocco. *Tac. Dav. Ann.* 16. 229. I quali in sullo scocco della sentenza contro s'appellarono al Principe. (*Qui il testo lat. ha*: instantem damnationem frustrati.)

SCOCCOBRINO. *Ved.* SCONCOBRINO.

SCOCCOLARE. *Corre o Levar le coccole*.

§. *Figuratam. Scoccolare barbarismi, o simili, vale Replicarli in abbondanza e diviato*. *Buon. Fier.* 3. 2. 18. E scoccolare barbarismi a isonne.

SCOCCOLATO. *Add. da Scoccolare*.

§. *Per Ben chiaro, Ben conto o distinto, Pretto. Pataff.* 3. Sì dice: e gli ebbe netti e scoccolati. *Fir. Trin.* 3. 6. Altrimenti è una scoccolata bugia. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 96. Sarebbe in verità mezza impazzata, Poich'e' sazia la gente senza questo, Che la trattiene un'ora scoccolata.

SCOCCOVEGGIARE. *In significato neutr. Civettare; e in signific. att. Burlare, Beffare*. Lat. *illudere, deridere*. Grec. *χλευάζειν*. *Pataff.* 7. Scoccoveggiato è agli sempre in casa. *Varch. Ercol.* 54. Se fa ciò per vilipendere, o pigliarsi giuoco, ridendosi d'alcuno, s'usa dire: ec., galeffare a scoccoveggiare, benchè questo sia piuttosto Sanese, che Fiorentino.

* SCOCCOVEGGIATO. *Add. da Scoccoveggiare*. (A)

* SCODARE. *Term. de' Cavallerizzi. Tagliar la coda o le orecchie a un cavallo*. (A)

* §. *Per Opposto di Accodare*. *Sacc. rim.* Se quest'occello guasta il paretajo, Non bisogna accordario a santa Chiesa, Ma scodarne de' presi più d'un pajo. (A)

SCODATO. *Add. Privo di coda*. Lat. *cauda mutilus*. Gr. *ἄκερκος*.

§. *Putta scodata, si dice proverbialm., in modo basso, di Persona accorta e maliziosa*. *Varch. Ercol.* 78. Quando alcuno, per esser pratico del mondo, non è uomo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice: ec., egli ha scopato più d'un cero, egli è putta scodata. *Alleg.* 246. Ditelo a me, che son putta scodata. *Ved.* PUTTA, §. II.

SCODELLA. *Vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestre*. Lat. *scutella*. Gr. *πινακίσκος*. *Din. Comp.* 3. 79. Per loro amore a gran festa maogiò in iscodella d'oro. *Bocc. nov.* 39. 7. Quando a tavola sarò, me la manda in una scodella d'argento. *E nov.* 50. 8. Ci cacciano in cucina a dir delle favole colla gatta, e annoverare le pentole e le scodelle. *Vit. S. M. Madd.* 27. Ed ecco venire Marta co' taglieri e colle scodelle, e Maria prende una scodella, o ponla innanzi a messere Gesù. *Morg.* 22. 44. Mangiava una scodella di tartufi Rinaldo ben acconcia in un guazzetto. *Bern. rim.* 1. 4. La credenza facea nel necessario, Intendetemi bene, e le scodelle Teneva in ordinanza in sull'armario. *E* 1. 9. Una minestra, Che non la può capire ogni scodella.

§. I. *Per la Minestra stessa, che si mangia in iscodella*. Lat. *jusculum, puls*. Grec. *ὁ ζωμός*. *Lasc. Spir.* 1. 1. E stamani che desineremo? *T.* Mancherà ec.: jersera v'avanzò quasi tutto quel cappone. *G.* Se io non mangio scodella, non mi par mai nè desinare, nè cenare.

* §. II. *Scodella. Term. de' Bot. Ved.* SCIFO. (A)

* §. III. *Scodella. Term. di Ferriera. Pietra o Forma che resta sotto i caldadori, da' quali si estrae la loppa del ferraccio*. (A)

* §. IV. *Scodella. Termine di Marineria. Una piastra di ferro, sulla quale gira il perno dell' argano.* (S)

* SCODELLAJA e SCUDELLAJA. *Aggiunto di una specie di Botta, detta Botta scodellaja. Min. Malm.* (A)

SCODELLARE. *Metter la minestra, o altra vivanda, nelle scodelle. Buon. Tanc.* 3. 3. Vienne, mia ma la micca ha scodellata.

§. *E per similit. vale Rovesciare o Lasciare andar checchessia.* Lat. *dejicere, effundere.* Gr. καταβάλλειν, ἐκχύνειν. *Buon. Fier.* 1. 5. 11. E 'l lastron capolevando, Scodella sotto terra quelle bestie. *E.* 3. 2. 13. La barca ci scodella In bocca a una balena, o a un delfino.

* SCODELLARO. *Colui che fa le scodelle. Dardi, Bemb. Plat.* 366. (Berg)

SCODELLATO. *Add. da Scodellare.*

SCODELLETTA. *Dim. di Scodella. Piccola scodella.* Lat. *parva scutella. Vit. SS. Pad.* 1. 68. Ogne dì si faceva fare una scodelletta di farinata liquida con alquante erbette cotte e peste mescolate con essa, e questo era suo cibo e suo bere. *Benv. Cell. Oref.* 52. Mettasi ogni cosa in una scodelletta invetriata.

SCODELLINA. *Scodelletta.* Lat. *parva scutella. Franc. Sacch. nov.* 99. Venneli innanzi piccola scodellina di salsa.

SCODELLINO. *Dim. di Scodella.* Lat. *parva scutella. Bocc. nov.* 20. 20. Di cui, tutto premendovi, non si farebbe uno scodellin di salsa. *Fir. As.* 303. Non mancò chi mi portasse uo quarto di capretto con uno scodellino di salsa. *Bellinc. son.* 330. Se t'avanzasse qualche scodellino, Dàllo a me, non di que' che ti dà il Duca, Pien di savore.

§. *Scodellino. Parte dell' archibuso, dove è il focone.*

* SCODELLUCCIA. *Scodelletta, Scodellina. Grill. Lett.* (Berg)

SCOFACCIATO. *Add. Schiacciato a similitudine di cofaccia. Ciriff. Calv.* 1. 31. Uo volto giallo e tondo e scofacciato, Che pare in quinta decima la luna.

SCOFFINA. *Scuffina.* Latin. *lima. Ricett. Fior.* L'agarico si riduce in polvere, fregandolo sopra una lima di ferro larga, detta scoffina.

SCOFFINATO. *Add. Fregato sopra la lima, proprio dell' agarico.* Lat. *comminutus, friatus. Ricett. Fior.* Alle quali s' aggiunga l'agarico scoffinato, o fregato sopra lo staccio.

SCOFFONE. *Pataff.* 9. Toccami lo scoffone un tal cichino. (*Il Commentatore dice che* Scoffone *in Lombardia vale* Calzerone, Calzerotto, *e per lo capitolo antecedente si rimette, se qui voglia dire altro di peggio. Forse* Scoffone *vale lo stesso che* Ischio; *onde* Toccar lo scoffone *dinoterebbe atto osceno; a cui corrisponde il* Lat. *siphniassare, e il* Gr. σιφνιάζειν.)

SCOGLIA. *La pelle che getta ogni anno la serpe.* Latin. *spolium.* Gr. σκῦλον. *Pallad. Novemb.* 7. Se 'l pesco per lo sole s'abbronza, recbilisi della terra a piedi, e poi dopo vespero s'innacqui, e facciaseli ombra. Ajutasi ancora sospendendovi suso la scoglia della serpe.

§. I. *Per similit. Pataff.* 9. Troppo mi se' riuscito del guscio, Disse, veggendo mutatomi scoglie. *Morg.* 1. 83. Se c'è armatura, o cosa che tu voglia, Vattene in zambra, e piglianne tu stessi, E cuopri a questo gigante la scoglia. *E* 26. 74. Egli aveva una scoglia di testudo Questo ghiotton adattato a suo modo.

§. II. *Per Iscoglio, Sasso grande.* Latin. *scopulus.* Gr. σκόπελος. *Ninf. Fies.* 79. Onde io più presso, Mi feci alquanto dietro a certe scoglie ec. (*L' ediz. di Parigi* 1778 *legge:* E io appresso Mi feci avanti, e dietro a certe scoglie Tacitamente per veder fui messo.)

* SCOGLIACCIO. *Accrescit. e Peggiorat. di Scoglio. Bellin. Bucch.* 242. Posato (*l' elefante*) io su que' quattro pilastracci Più ruspi e brutti di quattro scogliacci, ec. (A)

SCOGLIATO. *Coll' O stretto. Senza coglioni, Castrato.* Lat. *spado.* Grec. σπάδων. *Liv. M.* Il quale menava appresso di sè gran compagnia di femmine e di scogliati. *Sen. Pist.* 87. Catone Censorino ec. cavalcava un cavallo scogliato, colla valigia sempre dietro.

* SCOGLIERA. *Quantità, Mucchio di scogli nudi. Targ. Viagg.* Scogliere e verruche naturali de' monti. (A)

* §. I. *Scogliere chiamansi dagl' Idraulici le Cascate o Cateratte naturali de' fiumi.* (A)

* §. II. *Scogliera. Term. di Marineria. Ved.* GETTATA, §. II. (S)

SCOGLIETTA. *Dim. di Scoglia; e qui per Scagliuola, nel signific. del* §. II. Lat. *squamula.* Gr. λεπίδιον. *Benv. Cell. Oref.* 7. Alcuni artefici, spinti da avarizia ec., hanno preso una scoglietta di rubino ec., ed il restante della pietra, che entra nel castone dell'anello, hanno fatta di cristallo.

SCOGLIETTO. *Dim. di Scoglio. Fiamm.* 4. 117. Delle quali ogni piccolo scoglietto o lito, solo che d'alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse, erano piene. *Car. lett.* 1. 31. Quindi uscendo fuori, truova intoppo di certi scoglietti.

SCOGLIO. *Masso in ripa al mare, o dentro nel mare, e per Masso eminente in qualsivoglia luogo.* Lat. *scopulus.* Gr. σκόπελος. *Dant. Inf.* 18. E come a tai fortezze da' lor sogli Alla ripa di fuor son ponticelli; Così da imo della roccia scogli Movien, che ricidean gli argini e i fossi Infino al pozzo che i tronca e raccogli. *Bocc. nov.* 46. 3. Di scoglio in iscoglio andando, marine conche con uo coltello dalle pietre spiccando, s'avvenne in un luogo fra gli scogli riposto. *Pass. prol.* Per percossa di scogli degl' intraversati sassi ec. si rompe e fiacca. *Petr. canz.* 39. 5. Che giova dunque, perchè tutta spalme La mia barchetta, poichè infra gli scogli È ritenuta? *E canz.* 42. 2. Che la nave percosse ad uno scoglio. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Trovòe ec. infra mare un monte, quasi uno scoglio occulto ed aspro. *Fir. Disc. anim.* 69. Chiunque si mette nel mare, potendo andare per terra, follia fa lamentarsi, se dà in iscoglio.

§. I. *Per Iscorza.* Lat. *cortex.* Gr. φλοιός. *Cr.* 5. 3. 1. Le lunghe (*nocciuole*) sono più saporose, e più tosto si maturano, e tutte manifestano la loro maturitade, quando da' loro scogli

si partono. *Alam. Colt.* 3. 71. Qui l'altissimo pin nel ciel dimostra il durissimo frutto esser perfetto ec. Questo cor si conviena innanzi alquanto Che i legnosi suoi scogli, aprendo il seno, Lassin gire i figliuoi per l'erba errando.

§. II. *Per Iscoglia*. Lat. *spolium*. Grec. σχῦλον. *Capr. Bott.* 7. 135. La serpe getta ogni anno lo scoglio vecchio, come ella mangia del finocchio. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Un pajo di calze avea di fina maglia Sotto uno scoglio di serpente cotto. *Buon. Fier.* 2. 2. 5. E il loro scoglio Rattorce in uno involglio. *Dant. Purg.* 2. Correte al monte a spogliarvi lo scoglio, Ch' esser non lascia a voi Dio manifesto. (*Qui metaforicamente.*)

SCOGLIOSO. *Add. Pieno di scogli.* Lat. *scopulosus*. Gr. σκοπελώδης. *Vit. SS. Pad.* Venimmo in luogo molto profondo e orribile e scoglioso e aspro. *Franc. Sacch. rim.* 7. Rinchiuso è 'l cor tra due scogliosi monti.

*SCOGLIUZZO. *Scoglietto. Chiabr. Op. vol.* 2. *pag.* 154. (*Geremia* 1730) Ben so quale scogliuzzo Di superbo orgogliuzzo Vi si nascondo in seno. (A)

*SCOGNOMINARE. *Levare il cognome, Snominare. Pignor. Lett.* (Berg)

SCOGNOSCENZA. *Lo stesso che Sconoscenza, Ingratitudine. Vit. SS. Pad.* 2. 354. Dopo queste cose tornando io nella spelonca, rendemi in colpa e Dio della mia nigrigenza o scognoscenza.

SCOJARE. *Ortogr. ant. Scuojare, Levare il cuojo, Scorticare.* Lat. *corium detrahere*. Gr. ἐκδέρειν. *Dant. Inf.* 6. Graffia gli spirti, gli scuoja e gli squatra. *E* 22. O Rubicante, fa che tu gli metti Gli unghioni addosso, sì che tu lo scuoi. *Ar. Fur.* 15. 43. Ch'altri il crudel ne scanna, altri ne scuoja, Molti ne squarta, e vivo alcun ne 'ngoja.

SCOJATTO. *Scojattolo.* Latin. *sciurus*. Gr. σκίουρος. *Morg.* 15. 79. Bevero, o 'l ghir sonnolente e perduto, E puzzola, e faina, e lo scojatto.

SCOJATTOLO. *Animal salvatico, di specie di topo, colla coda velluta.* Lat. *sciurus*. Gr. σκίουρος. *Lib. Viagg.* Quivi è un bello giardino, entrovi delle molte fiere grosse e minute, ciò sono lepri, conigli, ermellini, scojattoli, e altri animali. *Serd. Stor.* 2. 63. Questa fiera ha la coda come lo scojattolo, molto lunga e setolosa. *Cant. Carn.* 276. Questi gentili e negri animaletti, Scojattoli chiamati ec., Per voi gli abbiam portati. *Red. Vip.* 2. 16. La vipera ammazza più facilmente ec. uno scojattolo, un ghiro, ed altri ec. animaletti piccoli, che un animale grande. — *Animale che ha i denti nella mascella superiore cuneati, compresi nell'inferiore, e da ciascuna parte quattro molari. Ha le zampe anteriori con quattro dita, e le posteriori con cinque; la coda coperta di lunghi peli, con la quale copre il suo corpo. Sta per lo più sugli alberi.* (B)

SCOLAGIONE. *Ved.* SCOLAZIONE.

SCOLAJO. *Ved.* SCOLARE.

SCOLAMENTO. *Lo scolare. Soder. Colt.* 13. Nelle valli, dove concorre scolamento di terren buono, stanno benissimo le vigne.

SCOLARE e SCOLAJO. *Sust. Che va a scuola, Che va ad imparare.* Lat. *discipulus*. Gr. μαθητής. *Bocc. nov.* 77. 6. Il savio scolare, lasciati i pensier filosofici da una parte, tutto l'animo rivolse a costei. *Fr. Giord. Pred. S.* 44. Noi veggiamo che lo scolajo, quando il maestro insegna, se egli baderà allora neente in alcuna altra parte, non imprenderà neente di quella dottrina, e rimarrà voto. *G. V.* 8. 85. 2. Scomunicò qualunque scolajo andasse a Bologna a studio. *Pass.* 41. Questo scolajo morto gli apparì. *Tesorett. Br.* 2. Trovai uno scolajo Sur (*il Vocabol. alla voce* SOR *legge*: Incontrai uno scolajo Sor *ec.*, *ed alla voce* SUR Vidi... Sor *ec. L'edix. Fir.* 1824 *ha*: Incontrai.... Sovr' *ec.*) un muletto bajo. *Cas. lett.* 52. Anzi ha fatto maggior numero di dotti scolari ella sola, che non hanno fatto tutte le città d'Italia. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Gli scolari Non cessan mai dall'insultar; nè capo S'eleggon quei, se non sa per far malo, Tumultuando o contro ai cittadini, ec.

SCOLARE. *Si dice dell'Andare all'ingiù o Cadere abbasso a poco a poco i liquori, o altre materie liquide, o il residuo loro; e si usa nel sentim. neutr. e nel neutr. pass.* Lat. *guttatim effluere, egeri, excolari*. Grec. σταλάζειν, διηθεῖν. *Cr.* 1. 6. 2. Che le piove, che vi caggiono, agevolmente se ne dirivino a scolino fuori. *E* 2. 17. 2. Allora quella terra tanto dura abbondevolo, quanto sia che per allagamento di pioggia non se ne scoli fuori l'argilla. *E num.* 3. Si cava con fossati per traverso, a' quali prima scende il soperchio umore, e poi scola o va fuori del campo. *Guid. G.* Scolandosi li nuvoli, smisurate piove si rovesciano. *Soder. Colt.* 21. Si riempia il fondo di sassi ammontati in colmo, affinchè l'acqua scoli, e non covi, e stagni.

§. *In signific. att. vale Fare scolare, Tenere alcuna cosa in modo che scoli. Franc. Sacch. nov.* 92. La mattina lo scola alquanto dall'acqua, e mandalo al cimatore, che l'asciughi nella soppressa.

SCOLAREGGIARE. *Fare da scolare. Buon. Fier.* 3. 2. 12. Per pormi in libertà lontano el vecchio, Anch'io scolareggiar.

*SCOLARELLO. *Scolarino, Scolaretto. Caraf. Quar. Pred.* 2. (Berg)

*SCOLARESCA. *Moltitudine di scolari, Università di scolari. Segn. Parr. instr.* 5. 2. Sarebbevi condannato ancor egli qualsivoglia Lettore di Università, il quale salariato per dare alla scolaresca lezioni pubbliche di Morale o di Metafisica ai giorni debiti, non le desse per noja di tanto peso. (A)

*SCOLARESCO. *Di scolare, Appartenente a scolare. Gori Long. sez.* 3. Spesse fiate alcuni, come ebbri, si lasciano trasportare a certi affetti lontani dal fatto, proprii però di loro, e scolareschi. (A)

SCOLARETTO. *Dim. di Scolare; per lo più detto per dispregio.* Latin. *tyro*. Gr. νέος μαθητής. *Com. Par.* 2. Tornate dunque, scolaretti, a quelle cose grosse, che sono conformi a vostra scienza. *Fir. As.* 44. Allora scossa un pochetto la fronte, e rivoltasi verso di me con

certi occhi ladri, mi disse: o scolaretto, tu ti pasei d'una dolce e amara vivanda.

* SCOLARINO. *Scolaretto. Sannaz. Lett. pag.* 454. (*Comino* 1723) Questo poveretto... appena lesse mai li primi elementi della gramatica, e tra li suoi scolarini li pare fare assai, intonando questi nomi preclari, ec. (A)

* *SCOLARMENTE. *Alla guisa di scolare, Da scolare. Tesaur. Cann.* 5. (Berg)

* SCOLARUCCIO. *Scolaretto, Scolarino, Discipulotto. Aleandr. Dif. Marin. part.* 1. *cap.* 13. (Berg)

* SCOLASTICAMENTE. *In modo scolastico, Secondo le scuole. Orsi Consid.* (A)

* SCOLASTICO. *Add. Di scuola, Appartenente a scuola; e più comunemente s'intende delle scuole di Filosofia e Teologia, che procedono secondo il metodo d'Aristotile.* Lat. *scholasticus*. Gr. σχολαστικός. *Guid. G.* E di queste è scritto nel libro delle storie scolastiche. *Zibald. Andr.* 140. Secondo che scrive il maestro delle storie scolastiche. (*In questi esempii è aggiunto di un libro particolare così detto.*)

§. I. *Scolastico, in forza di sust., vale Seguace della scuola Peripatetica. Red. Ins.* 10. La quale si abbassi a formare gli scorpioni, le mosche, i vermi, i lombrichi, ed altri somiglianti, che imperfetti dagli Scolastici sono appellati.

§. II. *Alla scolastica, posto avverbialm., vale Da scolare, Alla foggia degli scolari. Ar. Supp.* 1. 1. E alla scolastica Con lunghe robe del padron vestendosi, ec.

SCOLATIVO. *Add. Che ha virtù di fare scolare.* Lat. *excolandi vim habens*. Gr. διηθητικός. *Cr.* 3. 16. 3. L'orzo ec. è freddo e secco nel primo grado, ed ha virtù mondificativa e scolativa.

SCOLATO. *Add. da Scolare.* Lat. *excolatus*. Gr. διηθηθείς. *Pallad. cap.* 17. Ungasi spesso per più volte con grasso di lardo scolato. (*Il Lat. dice* decoctus.) *Guid. G.* Alla perfine scolate le lagrime con piova di pianto. (*Lat.* obortus.) *Soder. Colt.* 90. Il vino che si addomanda di lagrima, si fa ancora in questo modo, ma lasciandolo bollire, subito scolato dall'uve non pigiate, ec. *E* 128. S'assettino su' graticci, sicchè elle non s'urtino l'una l'altra, e dopo tre ore si rivoltino in modo, che i grappoli non si rimettano al lato medesimo, chè l'umore scolatone non le corrompa.

SCOLATOJO. *Luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide. But. Purg.* 5. 2. Come l'acque de' fossati e degli scolatoi delle montagne si raunaron nelli rivi della valle. *Menz. sat.* 9. Tanta feccia non han gli scolatoi D'ogni più immonda e fetida cloaca, Quanta, o buon Giove, esti sodali tuoi. *Soder. Colt.* 22. Per dare lo sfogamento all'acque, e con fare nei luoghi da smaltirne buoni acquidocci, con i suoi scolatoi ben fognati.

SCOLATURA. *La materia scolata.* Lat. *eliquamen*. *Soder. Colt.* 80. La scolatura delle fogne, la foghaccia avanzata a' bachi della seta, la polvere della lana battuta, e quella de' prati abbruciati ec., tutto fa più operazione alle novelle viti, che alle vecchie e fatte. *Sagg. nat. esp.* 186. Messavi della scolatura di ghiaccio salato, vi si ritornò a metter su la croce.

SCOLAZIONE *e* SCOLAGIONE. *Term. de' Medici e de' Chirurgi, i quali così denominano qualsivoglia stillicidio involontario dall'uretra dell'uomo. Le varie specie di tal malattia si distinguono poi con nomi particolari.* Lat. *gonorrhœa, seminis fluxus*. Gr. γονόῤῥοια.

* SCOLESE. *Termine di Stor. Nat.* Latin. *scolex*. *Nome di un genere di animali dell'ordine dei Cestoidei. Corpo depresso, continuo. Testa fornita di quattro fossette.* (Ben)

* SCOLETTA. *Dim. di Scuola. Segn. Paneg.* Pigliar lezioni puerili in una scoletta pubblica di grammatica. (A)

* SCOLIA. *Lo stesso che Scolio. Cr. Lett.* 2. 180. (Berg)

SCOLIASTE. *Chiosatore.* Lat. *scholiastes*. Gr. σχολιαστής. *Red. Ins.* 63. Siccome fu credulissimo il greco Scoliaste di Teocrito, quando scrisse che dal corpo della morta lucertola nascer solevano le vipere. *E Vip.* 1. 46. A Nicandro aderì in tutto e per tutto il di lui greco stampato Scoliaste.

* SCOLIMO. *Term. de' Botanici. Quella pianta che comunemente dicesi Cardo.* (A)

* SCOLIO. *Term. didascalico. Nota grammaticale o critica, per servire all'intelligenza o spiegazione d'un autor classico. Gori Long. Disc. prelim.* Il primo a darlo in luce colla traduzione latina fu ec.; avendolo illustrato, oltre di ciò, con una sua dotta prefazione con scolii e commentarii. (A)

* §. *Scolio. Termine de' Geometri. Dicesi d'un'operazione o Nota che si riferisce ad una proporzione precedente.* (A)

SCOLLACCIATO. *Add. Col collo scoperto; ed è proprio delle donne, quando il tengono senza fazzoletto, e colle vesti poco accollate. Dav. Scism.* 11. Essa e le sue damigelle, che prima scollacciate n'andavano, vestirono accollato. *Buon. Fier.* 3. 1. 10. A quei garzon puliti in grembiul bianco, Sbracciati, scollacciati, in camiciuola, E in calzon di guarnello.

SCOLLARE. *Contrario d'Incollare. Staccare d'insieme le cose incollate.* Latin. *compages dissolvere, disjicere*. Gr. διαλύειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si spuntano, si scollan, si scoscendono.

§. *Scollare è anche contrario di Accollare.*

* SCOLLATO. *Sust. Quell'apertura dell'abito delle donne, che lascia scoperta il collo. Inferr. App.* L'abito di queste donne, di raso ec., a superbi e lascivi ricami d'oro, con ornamento, intorno al loro scollato, d'oro, *e* ricco di gioje. (A)

SCOLLATO. *Add. da Scollare.*

§. I. *Scollato è anche aggiunto di cosa che lasci il collo scoperto. G. V.* 10. 154. 3. Nulla donna potesse portar panni lunghi più di due braccia, nè iscollato più di braccia uno, e quarto il capezzale.

§. II. *Per Iscollacciato. But. Purg.* 23. 2. Le donne fiorentine andavano tanto sgolate, e scollate gli panni, che mostravano ec.

SCOLLATURA. *Stremità superiore del vestimento scollato. Filoc.* 5. 74. Alcun'altra volta s'ingegnava di mettere le dita tra la scollatura del vestimento e le mammelle. *Amet.* 21. Mostrava il suo candido petto, del quale, mercè del vestimento cortese nella sua scollatura, gran parte se n'apriva a' riguardanti.

* §. *Scollatura per Scollegamento. Baldin. Dec.* Non ebbe da quel naufragio altra lesione, che qualche scollatura delle tavole. (A)

* SCOLLEGAMENTO. *Disunione, Separazione di due o più cose che dovrebbero esser collegate insieme; contrario di Collegamento.* (A)

* §. *Scollegamento. Termine de' Rettorici, che con voce greca dicesi anche Asindeto. Parlare staccato, ed interrotto con ordinato disordine, per mostrare affanno, o altra passione. Gori Long. sez.* 19. Tali cose proferì il poeta per via d'asindeti, o scollegamenti. (A)

SCOLLEGARE. *Contrario di Collegare.* Lat. *exsolvere.* Gr. ἐκλύειν.

SCOLLEGATO. *Add. da Scollegare.* Latin. *exsolutus.* Gr. διάλυτος. *Viv. Disc. Arn.* 47. Conferita, dico, a' solidi componenti il riparo, benchè scollegati e sciolti, ed i quali sieno di forma non rotonda.

SCOLLINARE. *Travalicar le colline.* Lat. *montium juga transcendere.* Gr. τὰ ὄρη διοδεύειν.

SCOLMARE. *Tor via la colmatura di checchessia. Dav. Mon.* 120. Quello stummiar l'altrui metallo che viene a monetarsi, scandalezza, come scolmare il piattello dell'uove che vengono a benedirsi.

SCOLO. *Lo scolare, Esito delle cose liquide.* Lat. *excolatio, effluxus.* Grec. διήθησις. *Sagg. nat. esp.* 12. L'acqua, del quale averà il suo scolo per un canaletto fatto nella parte più alta del cristallo. *Borgh. Orig. Fir.* 119. Ritenendo l'acqua col chiuderle le via e gli scoli naturali.

SCOLOPENDRA. *Specie d'insetto terrestre e acquatico.* Lat. *scolopendra.* Gr. σκολόπενδρα, σκολοπία. *Red. Oss. an.* 61. Tra questi veri arbuscelli abitano ec. scolopendre, lombrichetti e vermicciuoluzzi, ognuno de' quali sta intanto nella propria e particolar sua casa. *E* 113. In pochi momenti ancora muojono col zecchero polverizzato quegl'insetti di mare, che scolopendre marine s'appellano. — *Insetto che ha il corpo lungo, dilatato, piatto, diviso in varii articoli, l'ultimo de' quali è fornito di due piedi. Le mascelle sono inarcate e dentate, ha due zanne, e le antenne sctolori.* (B)

* §. *È anche nome di quella pianta che anche dicesi Asplenio. Ved.* CETRACCA. (A)

* SCOLORAMENTO. *Scolorimento, Discoloramento. Pallav. Conc. Trid.* (A)

SCOLORARE. *Torre il colore.* Lat. *decolorare.* Gr. ἀμαυροῦν. *Dant. Inf.* 5. Per più fiate gli occhi ci sospinse Quella lettura, e scoloroeci il viso. *E Purg.* 23. Deh non contendere all'asciutta scabbia, Che mi scolora, pregava, la pelle.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il colore.* Lat. *decolorari.* Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Petr. son.* 5. Era il giorno, ch'al Sol si scoloraro Per la pietà del suo Fattore i rai.

SCOLORIMENTO. *Lo scolorire. Segner. Pred.* 10. 10. In lui vedrete candore, ma non tinto da macchia; in lui beltà, ma non soggetta a scolorimento.

SCOLORIRE. *Neutr. e neutr. pass. Perdere il colore.* Lat. *decolorari.* Gr. ἀμαυροῦσθαι. *Petr. son.* 11. E 'l viso scolorir, che ne' miei danni A lamentar mi fa pauroso e lento. *Tav. Rit.* Lo Re tutto scolorì nel viso, vedendosi tale dono addomandare.

SCOLORITO. *Add. da Scolorire. Senza colore.* Lat. *decolor.* Gr. ἄχροος. *Petr. son.* 24. Fia la vista del Sole scolorita. *Filoc.* 5. 219. La vecchia abitatrice di cotal luogo era magrissima e vizza, nel viso scolorita. *Tass. Ger.* 12. 81. E quasi un ciel notturno anco sereno, Senza splendor, la faccia scolorita. *E* 13. 2. Qui nell'ora, che 'l Sol più chiaro splende, È luce incerta, scolorita e mesta. *Bern. Orl.* 1. 1. 35. Mostrando in viso or rosso, or scolorito, Che passione strana l'ha assalito.

SCOLPAMENTO. *Giustificazione, Scusa.* Lat. *excusatio, purgatio.* Gr. ἀπολογία. *Ved. alla voce* GIUSTIFICAZIONE.

SCOLPARE. *Tor via la colpo, Difendere, Scusare. E si usa così nell'att. signific., come nel neutr. pass.* Lat. *culpam dimovere, se purgare, crimen diluere.* Gr. ἀπολογεῖσθαι. *G. V.* 1. 17. 1. Ma Virgilio al tutto di ciò lo scolpa. *Dant. Purg.* 24. Verso la valle, ove mai non si scolpa. *Franc. Sacch. Op. div.* Spesso in colpa si truova il grande, e subito si scolpa. *Vine. Mart. lett.* 1. 6. Io non ho luogo da scolparmi con voi, se la equità vostra non vince la mia pigrizia, e non perdona alla mia negligenza.

* SCOLPIMENTO. *Sust. masc. Voce dell'uso. Lo scolpire.* (A)

SCOLPIRE. *Fabbricare immagini, o Formar figure in materia solida per via d'intaglio.* Lat. *exculpere, sculpere, cælare.* Gr. διαγλύφειν. *Franc. Sacch. nov.* 183. Fu costoi orafo in Porta santa Maria, e continuo, come fanno, scolpiva suoi intagli dentro allo sportello. *Buon. rim.* 22. Ma non giammai saprei Altro scolpir, che le mie afflitte membra.

§. I. *Per metaf.* Lat. *insculpere, infigere.* Grec. ἐγγλύφειν, ἐμπηγνύναι. *Petr. son.* 122. Quel dolce pianto mi dipinse Amore, Anzi scolpìo. *E canz.* 9. 5. Quando primier al fiso Gli tenni nel bel viso, Per iscolpirlo immaginando in parte. *Buon. rim.* 28. La memoria l'un prima mi dipinge, L'altro vivo scolpisce in mezzo al seno.

§. II. *Scolpire vale anche Pronunziar bene.* Lat. *proferre, efferre, pronunciare.* Gr. προφέρειν. *Capr. Bott.* 1. 12. Oimè! ella scolpisce le parole, ed è nel mio capo.

SCOLPITAMENTE. *Avverb. Distintamente; e dicesi del ben profferire le parole.* Latin. *explicate, distincte.* Gr. δήλως. *Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 5. Incontrandosi nella *r* la detta *l*, non si finisce di profferire, ma solamente s'avvicina la lingua a quella parte che dovrebbe percuo-

tare, se si dovesse la detta r scolpitamente pronunziare. *Car. Long. Sof. pag.* 58. (*Fir.* 1811) Questo fatto, posero bocca alle sampogne ec., ed Iti, prima sotto voce, poscia più scolpitamente pronunciando, rispondevano.

§. *Per similit. vale Chiaramente. Salv. Oraz. Vett.* Ne' quali e felicissimo ingegno e soprumano giudicio riluceva scolpitamente.

SCOLPITO. *Add. da Scolpire.* Latin. *sculptus, cælatus.* Gr. γεγλυμμένος. *M. V.* 7. 91. Così diceano le lettere scolpite nella sua sepoltura. *Pass.* 71. Dove era l'immagine della Vergine Maria col Figliuolo in braccio, di legname scolpita. *Petr. canz.* 7. 5. Che con vera pietà mi mostri gli occhi L'idolo mio scolpito in vivo lauro. *Red. Lett. Occh.* La figura scolpita nel marmo di Sulmona, da me già comunicata al signor Carlo Dati.

§. *Per Ben pronunziato. Dav. Acc.* 144. Io sentii la parola scolpita, quando diè il nome nell'orecchio al cancelliere, e disse: ec. *Salv. Avvert.* 1. 3. 3. 7. La *m* ec. appo i Latini ha due suoni: l'uno imperfetto, e l'altro scolpito: lo scolpito ricerca il chiudere e l'aprir delle labbra, allo 'mperfetto il chiuderle solo è bastante.

* SCORONATO. *Add. da Scoronare. Bellat. Disc. Alcenag.* (Berg)

SCOLPITURA. *Scultura.* Latin. *sculptura, cælatura.* Gr. γλυφή.

§. *Per Effigie, Impronta.* Lat. *imago, effigies.* Gr. εἰκών. *D. Gio. Cell. lett.* 12. Come la scolpitura del Re, che dà forma alla moneta. *But. Purg.* 10. 1. Imperocchè più proprio erano le scolpiture, che non arebbe saputo fare Policreto, nè la natura potuto produrre.

SCOLTA. *Ascolta, Sentinella.* Lat. *excubiæ, vigiles.* Gr. φρουρά. *Tac. Dav. Ann.* 13. 175. Vidersi in quello esercito soldati vecchi, che non avevano fatto mai guardia, nè scolta. *E Stor.* 1. 252. S'elessero i prefetti del pretorio a lor modo, cioè Plozio Firmo già soldatello, allora capo di scolte. *Guicc. Stor.* 11. 554. Al primo tumulto, quando dalle scolte fu significata la venuta de' nemici.

SCOLTARE. *Ascoltare.* Lat. *audire.* Grec. ἀκούειν. *Gr. S. Gir.* 30. Ora ascoltate quali sono le due pareti.

* SCOLTO. *Scolpito. Petr. Uom. ill.* 187. La seconda (*mensa d' argento*), dov'era scolta Roma, alla Chiesa di Ravenna donò. (V)

* SCOLTURA. *Scultura. Fr. Barb.* 266. 1. Faccian sepoltura Con suo nome io scoltura. (V)

SCOLTURESCO. *Add. Di scoltura, Attenente a scoltura. Car. lett.* 1. 38. Son tutto vostro alla scolturesca, e non alla cortigiana. (*Qui avverbialm.*)

SCOMBAVARE. *Imbrattar di bava.* Latin. *saliva fœdare, conspurcare.* Gr. πτυάλῳ μολύνειν. *Amet.* 63. Poich'egli ha molte volte colla fetida bocca, non baciata, ma scombavata la mia. *Tratt. equit.* Quest'asino ec. gittolli i piedi al collo, e leccavalo, e scombavava, e ragghiava furtemente. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Come non ti vergogni tu ad avere ordinato che sì delicato viso sia da sì fetida bocca scombavato?

* SCOMBERELLO. *Strumento a uso di aspergere. Car. part.* 1. *lett.* 18. Quell'altro a uso di scomberello è l'austorio. (A)

SCOMBICCHERARE. *Scriver male, e non pulitamente.* Lat. *conscribillare. Car. lett.* 1. 71. Di star tuttavia accigliati, per non far altro che scombiccherar fogli, e versarsi all'ultimo il cervello per le mani. *E* 77. Vi dico il vero, che questo tanto scombiccherare m'è venuto a noja.

SCOMBICCHERATO. *Addiett. da Scombiccherare. Franc. Sacch. Op. div. Lett. Don. Acciajuol.* 56. Scritta di propria mano, ovvero direi più proprio scombiccherato il foglio. *Alleg.* 164. Riempiendomi, cortese, l'orecchie di leggiadre canzoncine, e le mani di scombiccherate cartucce.

SCOMBINARE. *Sgominare, Scomporre.* Lat. *dissolvere.* Gr. διαλύειν. *Salvin. Disc.* 2. 216. Il timore d'alcuni, che spendono tutta la materia in un sol mondo, acciocchè niente restando fuori, non venga con urti e percuoterlo e scombinarlo, si mostra esser vano.

SCOMBINAZIONE. *Sgominio, Disordinamento.* Lat. *dissolutio.* Gr. διάλυσις. *Ved. alla voce* SGOMINIO.

* SCOMBRO. *Pesce marino di corpo denso, tondo e carnoso, e di pelle liscia, cerulea e risplendente, a tal che ha del fosforo. Salvin. Op. Pesc.* Stoltezza scombro uccide, e grasso tonno, ec. (A)

SCOMBUGLIO. *V. A. Scompiglio.* Lat. *tumultus, seditio.* Gr. θόρυβος, διχοστασία. *G. V.* 6. 86. 1. In Firenze ebbe gran romore e scombuglio. (*Il testo Dav. ha* sombuglio.)

* SCOMBUJAMENTO. *Scompiglio, Dispergimento. Fag. Rim.* (A)

SCOMBUJARE. *Dispergere, Dissipare, Disordinare, Porre in disordine.* Latin. *dissipare, perturbare.* Gr. ταράττειν. *Tac. Dav. Vit. Agric.* 397. Son coloro che l'anno passato, coperti dalla notte, assalsero quella legione, e voi con le grida gli scombujaste. (*Il testo lat. ha: clamore debellastis.*) *Stor. Semif.* 76. Allora tutta sua corte e oste iscombujossi, e chi andòe in qua, e chi sodò in là.

SCOMBUJATO. *Add. da Scombujare. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 211. La cicala ec. ha quel suo cannellino sul petto, col quale ella succia il celesto stillato, il quale ella scombujata, svolazzando, per la paura sotto pisciandosi, rende per aria, o dà lo spruzzo. (*Qui vale Intimidita, Cui sia stato fatto spavento.*)

§. *Per Divenuto bujo, Rabbujato.* Lat. *caliginosus, obscurus.* Gr. σκοτεινός. *Genes.* Immantenente la terra ne venne sterile, l'aria scombujata, il fuoco turbo.

SCOMBUSSOLARE. *Scombujare. Voce bassa. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 118. Di cui (*di Giove*) solamente la testa, quando si muove, scombussola mezzo mondo.

* SCOMBUSSOLATO. *Add. da Scombussolare. Salvin. Annot. Fier. Buon.* 3. 4. 4. Venne un marcio ipocondriaco, tutto afflitto e scombussolato, a casa un valente medico, che, secondo la buona scuola, ec. (A)

* SCOMMENTATO. *Termine di Marineria. Dicesi del legname della nave disseccato dal sole e da' venti.* (A)

SCOMMESSA. *Patto che si debba vincere o perdere sotto alcuna determinata condizione.* Lat. *pignus.* Gr. ἐνέχυρον. *Lasc. Streg.* 5. 3. Lucantonio, i' ho guadagnato la scommessa. *Serd. Stor. Ind.* 14. 573. Finalmente venissero alla scommessa, e facessero sperienze quanto si voglia aspre e malagevoli. *Red. Esp. nat.* 17. Fece scommessa di venticinque doppie, e trovò subito il riscontro. *Cas. lett.* 63. E allora, se la signora Duchessa degnerà di accettarmi al suo giuoco, proveremo come andrà la scommessa d'Annibale. *Rusp. son* 3. 200. Vo' fare una scommessa, Che, sempre ch'egli strippa all'altrui spese, Rece poi roba, ch'ei ne campa un mese.

SCOMMESSO. *Add. da Scommettere.* Lat. *disjectus, fatiscens.* Gr. διερρωγμένος, χαίνων. *Bern. rim.* 1. 97. Una barcaccia par vecchia dismessa, Sassinata e scommessa. *Buon. Fier. Intr.* 1. Noi, ch' abbiam tutto trapanato il dosso, Scommesse le giunture. *E* 4. 2. 7. Ciscranne assai scommesse, e targhe vecchie. *E appresso:* Ma ell'era guasta, Dieo questa mia lira, e sì scommessa, Che ec.

SCOMMETTERE. *Contrario di Commettere; e vale propriamente Disfare opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme. E si adopera nell'att. signific. e nel neutr. pass.* Lat. *disglutinore, S. Gir.* Gr. διαλύειν. *Tass. Ger.* 18. 44. Si scommette la mole e ricompone, Con sottili giunture in un congiunta. *Serd. Stor.* 16. 627. Il violento batter del mare scommesse di maniera le bande, che vi entrava dentro tanta gran quantità d'acqua, che i marinari ec. non sopperivano a votarla. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 119. Era pure una vita benedetta, Priva di cerimonie e aberrettate, Che fan ch' altri le braccia si scommetta.

§. I. *Scommettere, per similit. Seminar discordie o scandali.* Lat. *discordiam concitare.* Gr. νεῖκος ἐγείρειν. *Dant. Inf.* 27. In che si paga il fio A quei che scommettendo acquistan carco. *But. ivi:* Che scommettendo ec., cioè ai seminatori degli scandali e delle discordie. *Varch. Ercol.* 79. Non hanno i Toscani verbo proprio, che significhi con una voce sola quello che i Latini dicevano *committere? V.* Lo possono avere ec., anzi l'hanno, e me ne avete fatto ricordare ora voi, ed è *scommettere.*

§. II. *Scommettere vale anche Giucare per mantenimento di sua opinione, pottuito quel che si debba vincere o perdere.* Latin. *sponsionem facere, pignoribus datis contendere.* Gr. παρεγγυᾶσθαι, ὑπισχνεῖσθαι. *Red. Vip.* 1. 11. Un uomo dottissimo ec. scommesso avrebbe tutto il suo, che ogni minima gocciola di fiel di vipera bevuta ammazzato avrebbe un uomo de' più robusti.

* SCOMMETTIMENTO. *Bellin. Disc.* 11. Lo scommettimento e l'insinuazione del nostro strumento nella materia ch'egli scommette. (Min)

SCOMMETTITORE. *Che scommette.*

§. *Per Seminator di scandali e discordie, Malfattore.* Lat. *seditiosus.* Gr. στασιαστικός. *Dittam.* 2. 13. Cristiano fu, e fuggì come fuoco Ogni scommettitore e ogni discordia, E pace disiava. *Com. Inf.* 29. Fue Geri del Bello scommettitore, e falsificatore di moneta.

* SCOMMETTITURA. *Bellin. Disc.* 11. Lo strumento calcato scommetta e sluoghi e penetri e s'insinui fra le parti che tenevano continuata insieme tutta coerente essa materia; questa sola scommettitura e insinuazione sarà ella un foro, o un taglio? (Min)

SCOMMEZZARE. *Divider per lo mezzo, Partire per egual parte.* Lat. *dividere.* Gr. διαμερίζειν.

SCOMMIATARE. *Accommiatare.* Lat. *deducere.* Gr. ἀποπέμπειν.

§. *E neutr. pass. vale Pigliar licenzia o commiato.* Latin. *abeundi veniam petere, vale dicere.* Gr. χαίρειν εἰπεῖν. *Nov. ant.* 78. 3. Tornando al signore, per iscommiatarsi da lui, il signore disse: ec. *Vit. Crist.* Alla per fine, ringraziandole essi, si scommiatarono da tutti quanti. *E altrove:* Abbracciò strettamente la madre, e scommiatossi da loro e da lei.

SCOMMIATATA. *Verbal. Lo scommiatare. Ricord. Malesp. cap.* 18. E fatto questo, si fece aprire la porta, e fece grande iscommiatata dalla Reina.

SCOMMIATATO. *Add. da Scommiatare. Introd. Virt.* E scommiatati dalla fede, ci partimmo, per compier nostro viaggio. (*Qui figuratamente.*)

SCOMMODARE. *Ved.* SCOMODARE.

SCOMMODITÀ. *Lo stesso che Scomodità.* Lat. *incommoditas.* Gr. δυσχέρεια. *Pros. Fior.* 3. 190. Per non recar disturbo colà dove onesta brigata si ritrovava, egli eclasse la propria scommodità, e s'infingesse di avervi picnissima consolazione.

SCOMMODO. *Ved.* SCOMODO.

SCOMMOSSO. *Add. da Scommuovere.* Lat. *commotus.* Gr. συγκινηθείς. *Vit. Barl.* 5. Quando il santo uomo ebbe tutte queste cose dette, sì fu il Re molto scommosso in ira e in mal talento. *G. V.* 9. 60. 1. I Fiorentini, veggendo la perdita di Lucca, furono molto crucciosi e scommossi. *E* 12. 19. 6. La città era tutta in arme, e con molti forestieri e contadini, e tutta scommossa in gelosia e paura.

SCOMMOVIMENTO. *Scommovizione.* Lat. *commotio.* Gr. ἀνακίνησις. *Salvin. Disc.* 3. 341. Di fatto il nome di *passio*, che non senza buona verisimiglianza procede dal greco *empothia*, che vale interno scommovimento e infermità di mente, rende il *th* per *s*.

* SCOMMOVITORE. *Che scommuove. Salvin. Iliad. lib.* 20. *v.* 114. Enea addirittura Apollo mosse, Scommovitor di genti, incontra il figlio di Peleo, e gl'infuse un buon valore. (A)

SCOMMOVIZIONE. *Voce poco usata. Lo scommuovere.* Lat. *commotio, motus, tumultus.* Grec. συγκίνησις, κίνησις, ταραχή. *G. V.* 12. 19. 5. Per la scommovizione della città per li malvagi cittadini, che la volevano guastare. (*Alcuni testi a penna hanno* scommozione.)

* SCOMMOZIONE. *Ved.* SCOMMOVIZIONE. (A)

SCOMMUOVERE. *Commuovere, Sollevare.* Lat. *perturbare, commovere.* Gr. ταράττειν. *G. V.* 9. 21. 2. La Riviera di Genova, così

per terra come per mare, era tutta scommossa a guerra. *E* 11. 6. 4. Alle quali grida e romore il popolo armato fue scommosso. *Amm. Ant.* 30. 2. 9. La parte sovrana del mondo più ordinata, e prossimana al cielo, non si turba di nebbia, non si scommuove di tempesta.

SCOMODARE *e* SCOMMODARE. *Incomodare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *incommodare, molestiam afferre.* Grec. ὄχλον παρέχειν. *Buon. Tanc.* 4. 9. Oh! mi sa mal che tu gli scomodassi. *Borgh. Orig. Fir.* 113. Chi lo mettesse di qua da Signa in sull' Arno, scomoderebbe Tolomeo. *Lasc. Sibill.* 5. 7. Faceva per accomodarvi. *M.* E tu m'areati scommodata. *Car. lett.* 1. 123. Non voglio però che vi scomodiate per me più che tanto.

* SCOMODATO. *Add. da Scomodare.* (A)

SCOMODEZZA. *Scomodità, Scomodo.* Lat. *incommodum, molestia.* Gr. ἀνία, βαρύτης. *Dav. Camb.* 95. Per agevolar ancor più, e schifar la scomodezza e il pericolo del viaggio ec., si trovò modo d'avere i suoi danari dove altri gli volesse. *Lasc. madrigal.* (Che giova aver rifatto ec.) Non si potea pensare Luogo più fuor di squadra e impertinente, E ch'alla nobil gente Recasse più disagio e scomodezza.

SCOMODISSIMO. *Superlat. di Scomodo.* *Salvin. Disc.* 2. 274. Scomodissima adunque stagione è la state, come contraria alle fatiche particolarmente d'ingegno.

SCOMODITÀ, SCOMODITADE *e* SCOMODITATE. *Incomodità.* Lat. *incommodum, incommoditas, molestia, difficultas.* Gr. βαρύτης, ἀνία, δυσχέρεια. *Borgh. Orig. Fir.* 111. Alla quale si aggiungeva davvantaggio la scomodità.

SCOMODO. *Sust. Incomodo, Scomodità.* Lat. *incommodum, detrimentum.* Gr. ζημία, βλάβη. *Tratt. segr. cos. donn.* Si assuefacciano digiune per esercizio ad alcuni pesi portabili, e senza scomodo. *Corsin. Torracch.* 17. 25. Questi, come magnanimo e cortese, Fe loro un desinare all'improvviso, Che tal non lo farebbe ec. Scomodo non curò, non curò spese, Oltre all'aggiunta d'un benigno viso, ec.

SCOMODO *e* SCOMMODO. *Add. Contrario di Comodo. Disadatto, Disutile.* Lat. *incommodus, ineptus.* Gr. ἀνάρμοστος. *Varch. Lez.* 299. Il quale (*luogo*) può essere sacro e profano, lungi e d'appresso, chiuso e aperto, comodo e scommodo.

* SCOMPAGINAMENTO. *Scompaginazione, Confusione dell'ordine, Turbazione della simmetria. Sansev. Pred.* (Berg)

* SCOMPAGINARE. *Turbare la simmetria, Confonder l'ordine; e si usa anche in signific. neutr. pass.* (A) — *Bellin.* 2. 320. La forza sola dell'impeto d'una ruota, benchè nè tagliante, nè molto salda nelle sue parti, scompagina il diamante. (Min)

* SCOMPAGINATO. *Add. da Scompaginare. Che è fuori della dovuta compage.* (A)

* SCOMPAGINAZIONE. *Sconvolgimento. Del Papa, Nat. cald. fredd.* (A)

* SCOMPAGNAMENTO. *Separazione, Disunione, Scollegamento. Dat. Vit. de' Pitt., Faust. Or. Cic.* 3. 51. (Berg)

SCOMPAGNARE. *Disunire o Separar dai compagni; e si usa anche nel neutr. pass.* Latin. *dissociare, sejungere, separare.* Grec. διαλύειν, διιστάναι, διαζευγνύναι. *Petr. canz.* 44. 6. Con voci ancor non preste Di lingua che dal latte si scompagne. *E son.* 140. Dal cor l'anima stanca si scompagna, Per gir nel Paradiso suo terreno. *Fav. Esop.* Parte il nostro amore col suo abbajamento, e domanda di scompagnare il ben della pace. *Franc. Sacch. nov.* 140. Io mi scompagno da te.

* SCOMPAGNATIVO. *Atto a scompagnare, Disunitivo. Mazz. Dif. Dant.* 2. 30. (Berg)

SCOMPAGNATO. *Add. da Scompagnare.* Lat. *dissociatus, disjunctus, separatus.* Grec. διαζευχθείς. *Varch. Ercol.* 236. Noi le potremmo per avventura chiamare spicciolate, o scompagnate. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Elle oneste Ostavano al favore, scompagnate Dagli uomin loro. *Borgh. Orig. Fir.* 226. Vorranno che non resti così privo d'appoggi, nè così scompagnato Plinio, come io mi credo.

* §. *Vale anche Che sta senza compagnia, Che non ha compagnia. Chiabr. canz.* 3. Scompagnata e soletta Tutta tua giovinezza Non dei menar, ben sai. (B)

* SCOMPAGNATURA. *Sust. fem. Lo stato della cosa scompagnata, L'essere scompagnato. Lami Lez. ant.* La varietà e scompagnatura delle colonne, e la disuguaglianza loro ec. danno bene ad intendere di esser tali materiali serviti a fabbriche più antiche. (A) — *E Car. Apol.* 49. Che dottrina in aere è questa, trovata nuovamente da voi, dell'accompagnatura e scompagnatura di queste voci co' sustantivi? *E* 69. Ne seguita per questo, che l'accompagnatura o scompagnatura delle parole faccia significar questo nome di Dio altro che bene? (B)

SCOMPARIRE. *Si dice del Perder di pregio o di bellezza alcuna cosa posta a confronto o a paragone con un'altra. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 181. Vedete ora come il sonetto, che a prima vista facea qualche comparsa, è scomparito, e quasi ridotto al niente.

* SCOMPARISCENTE. *Che scomparisce. Stigl. Occh.* (Berg)

* SCOMPARITO. *Addiettivo, da Scomparire.* (A)

SCOMPARTIMENTO. *Lo scompartire, e Le parti della cosa scompartita.* Lat. *divisio, partitio.* Gr. διανομή. *Soder. Colt.* 21. Nello scompartimento de' campi si riempia il fondo di sassi ammontati in colmo. *Sagg. nat. esp.* 4. Questo scompartimento si potrà fare a occhio. *Serd. Stor.* 6. 219. Lo scompartimento poi di tutta la città è fatto in questa maniera. *Benv. Cell. Oref.* 47. Io era obbligato ad alcune gioje, che nello scompartimento di detto bottone si avevano a serrare.

* §. I. *Scompartimento dicesi anche una delle sei parti necessarie all'edifizio, ed è quella che divisa tutto il sito d'esso in siti minori. Voc. Dis.* (A)

* §. II. *Scompartimenti. Term. di Marineria. Chiamansi così tutti gli alloggiamenti, le distribuzioni, le stanze che si fanno nell'interno di una nave, e che si separano*

con delle paratie, per collocarvi varii effetti, e per alloggiare gli ufficiali, ec. (S)

SCOMPARTIRE. *Compartire, Dividere, Distribuire*. Lat. *distribuere*. Gr. διανέμειν. *Tac. Dav. Ann.* 2. 32. Giunta l'armata, avviò i viveri, scompartì per le navi le legioni e gli ajuti. *Sagg. nat. esp.* 4. E però bisogna scompartirlo tutto colle seste diligentemente in dieci parti uguali. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Scompartire 'l nonnulla È quando d'una cosa assai piccina, O d'una poca roba, o un piccol piatto, Si fa più parti per soddisfar molti.

* §. *In signific. neutr. pass. per Dividere fra più persone. Benv. Cellin. Vit.* Acconciò tutte le figliuole; il restante si scompartirono i figliuoli. (A)

SCOMPARTITO. *Addiett. da Scompartire*. Lat. *divisus, dissectus, distributus*. Gr. διαμεμερισθείς. *Tac. Dav. Stor.* 3. 309. Pose alle trincee e porte le legioni scompartite. *Red. Oss. an.* 22. La parte che posa nel lato destro trovasi per lo più scompartita in tre lobi.

SCOMPENSARE. *Pensar qua e là, Girar colla mente rugumando*. Lat. *secum volvere, Liv.* Gr. μεριμνᾷν. *Buon. Tanc.* 2. 4. I' non saperre' ire scompensando Quel ch'ella s'abbia così ad un tratto. *Salvin. ivi: I' non saperrei* dicono i contadini, cioè *saprei. Scompensando*, pensando qua e là.

*SCOMPIACERE. *Non far piacere, Sgradire. Cebà Rep.* 235. (Berg)

SCOMPIGLIAMENTO. *Lo scompigliare*. Lat. *perturbatio, commotio*. Grec. ταραχή, συγκίνησις. *Segn. Crist. instr.* 2. 13. 3. Il paragonare le opere somme de' gran monarchi nella condotta degli eserciti, nel soggiogamento delle città, nello scompigliamento de' congiurati, ec.

SCOMPIGLIARE. *Disordinare, Confondere e Perturbar l'ordine, proprio delle matasse; contrario di Compigliare; e si usa nell' att., e anche nel neutr. pass*. Lat. *perturbare, confundere*. Gr. διαταράττειν. *G. V.* 12. 51. 3. Per la morte del detto re Andreas si scompigliò tutto il regno di Puglia. *E cap.* 59. 3. Onde tutta la corte ne fu scompigliata. *Morg.* 6. 2. Quell'amorosa stella rifulgente, che spesso troppo gli amanti scompiglia. *Bern. Orl.* 1. 4. 82. Tutta la gente sbaraglia e scompiglia. *E* 3. 5. 33. Distese le sue genti insin in Puglia, E tutta Italia scompiglia e 'ngarbuglia. *Salv. Granch.* 1. 5. Infin che tu non guasti, e non fornisci Di scompigliar tutta questa matassa.

§. *Per metaf. G. V.* 8. 69. 4. Ordinaro sottilemente, per iscompigliare il trattato, di mandare una lettera contraffatta. *Gal. Sist.* 162. Questi uccelli, che ad arbitrio loro volano innanzi e 'ndietro, e rigirano in mille modi ec., mi scompigliano la fantasia.

SCOMPIGLIATAMENTE. *Avverb. All'avviluppata, Disordinatamente*. Lat. *perturbate, confuse*. Gr. συγκεχυμένως. *Car. lett.* 2. 211. Il che fa, che scompigliatamente vi scrivo questa.

SCOMPIGLIATO. *Add. da Scompigliare*. Lat. *perturbatus, confusus*. Gr. διαταραχθείς, συγκεχυμένος. *G. V.* 11. 4. 1. La città scompigliata e tutta schiusa, e le genti tutte sbigottite. *Fir. Trin.* 4. 5. Ogni cosa è confuso, intricato, avviluppato e scompigliato. *Sagg. nat. esp.* 169. Fanno, per modo di dire, un ripieno scompigliato e confuso. *Red. Oss. an.* 171. S'intriga a foggia d'una scompigliata matassa di refe aggrovigliato. *Car. En.* 3. 397. Co' fieri denti e con le bocche impure Ghermir la preda, e ne lasciàr di novo Vote le mense, e scompigliate e sozze.

SCOMPIGLIO. *Confusione, Perturbamento*. Lat. *perturbatio, motus, tumultus*. Grec. ταραχή. *G. V.* 11. 61. 1. Per la qual novità fu grande scompiglio alla nostra oste. *Dicer. Div.* Qui sarebbe potuto star distretto con essi in sì grande scompiglio della guerra. *Morg.* 7. 20. Subito il campo è tutto in iscompiglio, E corron tutti come gente pazza. *Bern. Orl.* 1. 24. 26. Ed a quel suono ancor qualche altra cosa Uscir vedrete piena di scompiglio.

SCOMPIGLIUME. *Scompiglio, Massa di cose scompigliate*. Lat. *dissipatio, perturbatio*. Gr. διασκεδασμός, ταραχή. *Buon. Tanc.* 5. 5. Tante zizzanie e tanti scompigliumi ec. Fanno che dell'amore esca de' fiumi, E vada un tratto a rasciugarmi al sole.

SCOMPISCIARE. *Pisciare addosso, o Bagnar di piscio checchessia; e si usa in signific. att. e neutr. pass*. Lat. *commingere*. *Tes. Br.* 5. 41. Se 'l lione gli puote porre mano, per niuno modo non l'uccide però, ma rompegli le gambe, e scompiscialo per fargli più onta. *Franc. Sacch. nov.* 82. Mette mano alle brache, e scompisciò l'ubbriaco con più orina, che non avea bevuto malvagìa, che n'avea bevuto 30 bicchieri; e scompisciato che l'ebbe, ec. *Ciriff. Calv.* 3. 91. E per paura v'è chi si scompiscia.

§. I. *Scompisciarsi, neutr. pass., si dice anche per Aver gran voglia e stimolo d'orinare*. Lat. *micturire*. Gr. οὐρητιᾷν.

§. II. *Scompisciarsi delle risa, o per le risa, vale Ridere smoderatamente. Modo basso*. Latin. *risu diffluere, disrumpi*. *Fir. Trin.* 5. 1. Oh voi ci avete fatto proprio scompisciar per le risa a contarci quelle vostre sciagure. *Menz. sat.* 2. Ed io so ben che argomentavi in guisa, Che 'l concesso confuso col quesito Facea le panche scompisciar di risa. (*Qui detto enfaticamente, e per iperbole.*)

* SCOMPISCIONE. *Voce bassa. Erroraccio, Marrone, Strafalcione. Bemb. Lett.* (A)

* SCOMPONIMENTO. *Scomposizione, Trascuranza dell'aggiustatezza e dell'ordine. Pallav. Conc. Trid.* (A) — *Bellin. Disc.* 2. 378. Quando adunque fa i suoi scomponimenti l'Anatomia, ella non fa suo lavoro impensatamente e alla cieca. (Min)

SCOMPORRE. *Guastare il composto, Disordinare; e si usa in significato att. e neutr. pass*. Lat. *resolvere, destruere*. Gr. ἀναλύειν. *Copp. rim. burl.* 2. 27. Tanto più quel si scema e si scompone, E dispar come neve a poca a poco. *Salvin. Disc.* 2. 110. Quante indegne cose conviene che faccia l'irato! come si scomponga nel volto e ne' moti! (*Qui per metaf.*)

* §. *Scomporre dicono gli Stampatori il*

Disfare una forma, separandone le lettere, disponendole di nuovo nelle casse, ciascuna nel suo proprio nicchio. Dicono anche Scomposizione. (A)

* SCOMPOSITIVO. *Atto a scomporre. Bellin. Disc.* 11. L'acqua .... diviene scompositiva di tutte le cose. (Min)

* SCOMPOSITRICE. *Bellin. Disc.* 11. Che pretend'elle giammai di ricavarne da questo suo tanto scomporre ...., e scomporre con tanta e sì varia ingegnería di macchine scompositrici? (Min)

SCOMPOSIZIONE. *Perturbazione*. Latin. *perturbatio*. Gr. εκταραξις. *Segner. Mann. Ottobr.* 31. 3. Rare volte avviene che un suddito resti in religione emendato da quel gastigo ch'egli si vede dar dal suo superiore con ira d'uomo, cioè con tale scomposizione e con tale severità, che dinotino in lui passione.

* §. *Scomposizione. Term. degli Stampatori. Ved.* SCOMPORRE, §. (A)

* SCOMPOSTAMENTE. *Avverbio. Con iscompostezza. Ved. alla voce* SBALESTRATAMENTE. (A) — *Pros. Fior.* 3. 2. 1. 31. L'altra (*donna si doveva intendere*) per la parentela, ovver collegamento delle parole, l'una con l'altra fatto opportunamente; della qual parentela par che oggi si siano smarriti i buoni sensali, e che elle ad arbitrio si mescolino scompostamente a guisa di femmine licenziose e mal costumate. (N. S.)

*SCOMPOSTEZZA. *Scomposizione, Scomponimento, Immodestia, Dissolutezza. Segner. Pred.* 23. 4. Con qual modestia egli sederà alle commedie, se assiste alla predica con tanto di scompostezza? (A)

SCOMPOSTO. *Add. da Scomporre. Disordinato, Confuso.* Latin. *incompositus*. Grec. ἄτακτος. *Fir. Disc. lett.* 326. Come potrà mai leggere il Fiorentino *composto* con quell'*o* di mezzo aperto, che egli non divenga nel viso tutto scomposto? *Tac. Dav. Stor.* 3. 315. Il quale, assalito il nimico scomposto e sbandato per vaghezza di preda, lo ripinse a' navilii. *E* 4. 341. Senza aspettar d'ordinarsi, cominciano a combattere stracchi e scomposti. *Marchett. Lucr. lib.* 2. *v.* 1335. Poiche si sciolgon de' principii primi Le positure, ed impediti affatto Sono i moti vitali, infino a tanto Che squassata e scomposta ogni materia, ec.

* SCOMPUTARE. *Sbattere, Diffalcare, Levar dal computo. De Luc. Dott. volg.* 5. 6. 19. (Berg)

SCOMPUZZARE. *Empiere di puzzo.* Lat. *fœtore implere*. Grec. δυσωδίας πλήθειν. *Fr. Giord. Pred. R.* Co' loro fetidi aliti di parole maldicenti scompuzzano ogni assemblea. (*Qui figuratamente.*)

SCOMPUZZOLARE. *V. A. Levar via la nausea con alcuna cosa che riaccenda l'appetito. Pataff.* 2. Deh non far grotte, ch'io me ne scompuzzolo. (*Qui neutr. pass.*)

SCOMUNARE. *V. A. Guastar la comunanza, Disunire, Dividere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *communionem dirimere*. Gr. κοινωνίαν διαλύειν. *Din. Comp.* 1. 14. Ma vinciamli prima con ingegno, e scomuniamli colle parole piatose, dicendo ec. *E appresso:* Ordinarono due per contrada, che avessono e corrompere e scomunare il popolo. *G. V.* 6. 6. 34. 3. La città si cominciò a scomunarsi, e partirsi i nobili e tutto il popolo.

SCOMUNATO. *V. A. Add. da Scomunare. G. V.* 12. 19. 3. Allora lo scomunato e disarmato popolazzo col loro pazzo caporale si partiro. *Din. Comp.* 1. 14. E così scomunati conciamgli per modo, che più non si rilievino. *Lucan.* 31. Or sete a Roma, e si è altresì scomunata battaglia, come s'Annibale re d'Affrica fosse resuscitato.

SCOMUNICA. *Pena imposta dalla Chiesa per correzione, che priva della partecipazione de' sagramenti, e del commercio de' Fedeli.* Lat. *excommunicatio*. Gr. ανάθεμα. *G. V.* 12. 57. 2. Alla quale scomunica e interdetto s'appellò al Papa.

SCOMUNICAGIONE. *Ved.* SCOMUNICAZIONE.

SCOMUNICAMENTO. *Scomunica, Scomunicazione.* Lat. *excommunicatio*. Gr. ανάθεμα. *Tratt. Consigl.* Questo scomunicamento sarà sopra tutti quelli che saranno a sinistra.

SCOMUNICARE. *Imporre scomunica.* Lat. *a Christianorum communione separare*. Gr. αναθεματίζειν. *G. V.* 12. 42. 3. Issofatto fu scomunicato. *Pass.* 142. Da coloro che fussono scomunicati di maggiore scomunicazione ec., dee il confessore domandare saramento, ch'egli staranno a' comandamenti della Chiesa. *E* 144. Poi gl'imponga la penitenza ec., comandandole che si guardi di non ricadere in simile fallo, per lo quale fusse scomunicato. *Maestruzz.* 2. 34. 1. Lo scomunicato non puote iscomunicare. *E* 2. 35. Quando il giudice dice: io iscomunico colui, e simiglianti parole, s'intende della iscomunicazione maggiore. *E più sotto:* Che sarà di due, a' quali fu commesso che eglino iscomunichino alcuno, e ciascheduno di loro in uno momento medesimo dice: io ti scomunico, se colui non ti iscomunica? Risponde sant'Ugone. Ciascheduno di que' giudici iscomunica, imperocchè la loro intenzione è, che costui sia iscomunicato. *Din. Comp.* 3. 75. Scomunicò gli uficiali, e interdisse la terra.

* SCOMUNICATISSIMO. *Superl. di Scomunicato. Alleg.* (A)

SCOMUNICATO. *Add.* Lat. *abstentus, S. Cipr.* Gr. αναθεματισθείς. *G. V.* 12. 105. 1. Della detta caduta subitamente morìo sanza penitenza, scomunicato e dannato da santa Chiesa. *Maestruzz.* 2. 43. Da ogni scomunicazione o maggiore o minore data dalla ragione puote lo scomunicato essere assoluto dal Vescovo. *Pass.* 145. Imprima il peccatore scomunicato si dee umilmente inginocchiare. *E altrove:* Mentrechè dice il salmo, batte le reni dello scomunicato con alcuna verga, o bastone. *Dittam.* 2. 25. Or questo Imperador fu il primo, il quale Fosse scomunicato per la Chiesa.

§. *Per similit. vale Iniquo, Pessimo.* Lat. *exsecrandus, sacrilegus. Segn. Conf. instr.* I rimedii son di due sorte: altri vagliono a punire queste lingue scomunicate, ec.

SCOMUNICATORE. *Che scomunica.* Lat.

excommunicator. Gr. ὁ ἀναθεματίζων. *Maestruzz.* 2. 40. Essi iscomuoicatori metterebbono molti in pericolosi laeciuoli; la qual cosa sopra 'l eapo loro si rivolterebbe. *E* 2. 43. Dalla sentenzia del giudice non puote essere assoluto niuno, so non se dallo scomunieatore, ovvero dal suo superiore, se non s' appella, ovvero se lo scomunicatore negligentemente, ovvero maliziosamente indugi l' assoluzione.

SCOMUNICAZIONE *e* SCOMUNICAGIONE. *Scomunica.* Lat. *sacrorum interdictio, excommunicatio*. Gr. ἀνάθεμα. *Maestruzz.* 2. 34. Scommunicazione è ispartimento da ciaschedune legittima comunione, e atto legittimo. *G. V.* 7. 23. 5. E però cade in sentenza di scomunicagione di santa Chiesa. *E* 12. 106. 6. Sotto pena di scomunicazione. *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quelli de' matrimonii ec., delle ripresaglie, de' pegni, delle scomuoicazioni, delle irregolaritadi, ec. *E* 144. Dalla scomunicazione minore, la quale l' uomo incorre participando con alcuno scomunicato nel favellare o nel mangiare, puote prosciogliere il prete. *Vit. SS. Pad.* L' altro, come malizioso, volentieri rimase nelle scomunicazione. *Din. Comp.* 3. 76. La Chiesa di Roma richiese i Fiorentini, e formò processo di scomunicazione, e sentenza diè contro a loro.

SCOMUZZOLO. *Varch. Ercol.* 98. Quando i maestri voglion significare che i fanciulli non se le sono sapute, e non ne hanno detto straccio, usano queste voci: boccata, boccicata ec., briciolo, capello, pelo, scomuzzolo.

SCONCACADORE. *V.* SCONCACATORE.

SCONCACARE. *In signific. att. vale Bruttar di merda.* Lat. *merda fœdare, conspergere*. Gr. κοπροφορεῖν, κόπρου πληροῦν. *Franc. Sacch. nov.* 144. Voi dite che io v' ho sconcacato; lo sconcacato pare essere a me.

§. *In signific. neutr. pass. vale Bruttarsi di merda; e talora Aver grandissimo stimolo d'andar del corpo, Non la poter ritenere. Pataff.* 4. Per voglia di giucar mi sconcacai.

SCONCACATO. *Addiett. da Sconcacare. Franc. Sacch. nov.* 82. Tu l'hai fatto cavalier pisciato, e io lo farò cavaliere sconcacado. (*Qui alla maniera lombarda, facendo parlare messer Bernardo Visconti.*)

SCONCACATORE *e* SCONCACADORE. *Che sconcaca. Franc. Sacch. nov.* 144. Va, reca a Stecchi la tal roba ec., dappoichè mi convien vestire lo sconcagadore e gli sconcagadi. (*Qui alla maniera lombarda.*)

* SCONCARE. *Trarre fuori della conca. Bisc. Malm.* Sconcare il bucato. (A)

* §. *In modo basso ed in signific. neutr. si trasferisce ad Uscir fuori. Fag. rim.* E grida: Sconca fuora di quel nido, che vil erba ingiunse. (A)

* SCONCATENATO. *Term. degli Scientifici. Sconnesso, Che non ha concatenazione.* (A)

SCONCENNATAMENTE. *V. A. Avverbio. Disacconciamente.* Lat. *inconcinne*. Gr. ἀτάκτως. *Vit. Crist.* È menato inverso Gerusalemme ec., e ansando, e colle mani legate di dietro, spogliato in mantello, cinto in gonnella sconcennatamente, e col capo scoperto.

* SCONCENTRATO. *Che è fuori di suo centro. Salvin. Centur.* 3. *Disc.* 5. Non pongono l' onesto innanzi all' utile, il quale utile non è mica nè anche utile se non è onesto, ma con istrana perversione di giudicio e con ordine sconcentrato all'utile l'onesto pospongono. (A)

SCONCERTAMENTO. *Sconcerto.* Lat. *turbatio*. Grec. ταραχή. *Tratt. segr. cos. donn.* Provano alquantune gli sconcertamenti prodotti dal sudore.

* SCONCERTANTE. *Che sconcerta. Vallisn.* 2. 480. (Borg)

SCONCERTARE. *Cavar di concerto.* Lat. *concentum perturbare*. Grec. συμφωνίαν ταράττειν.

§. *Per metaf. Disordinare.* Lat. *destruere, perturbare*. Gr. ἀποσκευάζειν, διαταράττειν. *Sagg. nat. esp.* 72. La quale (*aria*) poscia, in qualunque modo alterandosi, sconcerti e guasti la retta operazione dello strumento. *Red. Ditir.* 9. Lo sconcerti quanto sa, Voglio berne almen due ciotole. *Segn. Mann. Nov.* 13. 1. Tornando ogni poco l' ordine a sconcertarsi per la ribellione frequente delle passioni. *E appresso*: Una tale subordinazione non è facile a sconcertarsi.

* SCONCERTATAMENTE. *Avv. In modo sconcertato, Disordinatamente. Accad. Cr. Mess.* (A)

* SCONCERTATISSIMO. *Superl. di Sconcertato. Segn. Conf. instr. cap.* 9. Questo è propriamente alternar le note con una sconcertatissima consonanza. (A)

SCONCERTATO *e* SCONSERTATO. *Add. da Sconcertare.* Lat. *perturbatus*. Gr. διαταραχθείς. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Da rimetter in forma, dicev' egli, I capi sconsertati e fuor di sesto. *E appresso:* Fiaccati poli, e sone sconsertate. *Salvin. Disc.* 1. 92. Quando le passioni, qual popolo sconcertato e tumultuoso, nella città dell' anima si solleva ec., tutto è confusione, tutto è disordine.

* SCONCERTATORE. *Che sconcerta. Lami Dial.* (A)

SCONCERTO. *Lo sconcertare; contrario di Concerto.* Lat. *concentus perturbatio, turbatio*. Gr. συμφωνίας καταραχή.

§. *Sconcerto si prende anche per Disordine. Segn. Mann. Nov.* 13. 1. Essendo il loro interno pienissimo di sconcerto, mentre alla parte inferiore tocca di comandare, alla superiore d' ubbidire.

SCONCEZZA. *Astratto di Sconcio. Disordinamento.* Lat. *inconcinnitas*. Gr. ἀμουσία. *Amm. Ant.* 14. 3. 2. Nè desiderate sconcezze, nè composte adornezze si convengono a uomo cristiano. *E* 14. 3. 4. Non solamente nella bellezza e nella pompa delle cose temporali, ma eziandio nella sconcezza puote esser vanità. *Valer. Mass.* Non hanno sconcezza, e son da scrivere tra i miracoli.

* SCONCIA. *Term. de' Fornai. Dicesi del Ritocco o Rinfresco rinnovato.* (A)

SCONCIAMENTE. *Avverb. Con isconcio.* Lat. *inconcinne*. Gr. ἀκόμψως. *Salv. Avvert.*

1. 2. 5. Con le voci del miglior secolo, il più, scrivono sì sconciamente ec., che troppo misera cosa, troppo compassionevole sembra la lor fatica.

§. I. *Per Vergognosamente, Con onta.* Lat. *turpiter, inhoneste.* Gr. αισχρῶς. *G. V.* 11. 108. 2. I Fiamminghi, ch' erano a oste sopra Tornai, se ne partiro sconciamente.

§. II. *Per Grandemente, o Soprammodo; e si dice in mala parte.* Lat. *fœde, fœdum in modum, immaniter.* Gr. αισχρῶς, αναιδῶς. *Bocc. nov.* 1. 8. Golosissimo, e bevitore grande, tanto che alcuna volta sconciamente gli facea noja. *E nov.* 69. 21. Presone un altro (*dente*), il quale sconciamente magagnato Lidia avea in mano, a lui doloroso, e quasi mezzo morto il mostrarono. *E nov.* 88. *tit.* Si vendica facendo lui sconciamente battere. *Bern. Orl.* 2. 9. 12. Perchè, accostata con la sferza in mano, Sconciamente di dietro lo batteva.

§. III. *Per Istravagantemente, Malamente.* Lat. *male.* Gr. κακῶς. *Tav. Rit.* Li cavalieri trapassano quella sera il meglio possono con frutte salvatiche, e erbe sconciamente condite. *E appresso:* Io, secondo peccatore, sconciamente l'ho usate.

SCONCIAMENTO. *Sconcio, Lo sconciare, Scomodo.* Latin. *incommodatio.* Gr. βλάμμα. *Salvin. Disc.* 3. 42. Gli sconciamenti e gli urti e gli affrunti della persona in questo esercizio intervengono.

SCONCIARE. *Guastare, Disordinare. Ed oltre agli altri sentim., si usa nel signific. neutr. pass.* Latin. *perturbare, corrumpere.* Gr. διαταράττειν, διαφθείρειν. *G. V.* 11. 24. 5. Per questa mutazione molto si sconciò il buono stato di Genova. *E* 12. 49. 5. Non finò di piovere quasi del continuo, onde molto sconciò la ricolte, e guastò molto grano. *Nov. ant.* 44. 1. Messer, per cortesia sconciate li fatti vostri, e non isconciate gli altrui. *Valer. Mass.* Affermando che niuna parola uscirebbe della sua bocca, per la quale la sua causa se ne sconciasse.

§. I. *Sconciare per Iscomodare.* Latin. *incommodare, incommoditatem afferre.* Gr. κοπιάζειν. *Lab.* 260. Non fu giammai, ch' io non avessi, senza sconciarmi di nulla, ad un compagno, che con non minore albero di me navigato fosse, fatto luogo. *Pecor. g.* 6. *nov.* 2. Quel podere era la dote sua, e non la voleva scemare, nè sconciar sè per acconciare altri. *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Se pagassi, e non te ne sconci, se' tenuto sovvenire il Comune tuo sanza interesso. *Gell. Sport.* 1. 3. Compare, e' bisogna sconciarsi a queste cose.

§. II. *Sconciare, termine del giuoco del calcio, si dice del Trattenere e Incomodare gl' innanzi.* Latin. *cubitis depulsare, obviam currentes pervertere.* Grec. πυκνὸν απωθεῖν. *Cecch. Dot.* 2. 5. Chi non può Dare alla palla, sconci. *Fir. Dial. bell. donn.* 338. Al calcio noi non serviamo per isconciare, ma sì bene per dare alla palla talora, s'ella ci balza. *Dav. Acc.* 142. Quivi dando alla palla, a rimbeccando, a sconciando, e scorrendo ec., al destro e sì pro' di sua persona si dimostrò, ec.

§. III. *Sconciarsi diciamo del Disperder che fanno le femmine pregne la creatura.* Lat. *abortire.* Gr. εξαμβλοῦν. *Cron. Morell.* 350. Haune avuti infino a oggi otto o nove figliuoli, ed essi sconcia circa di tre volte. La prima volta si sconciò, credo, dal dì la menò a due anni in circa, in una fanciulla femmina. *Franc. Sacch. rim.* 26. Che tal si sconcia grossa, e tal si sface, E tal, se 'l porta, un piccinaco face. *Sper. Oraz.* Anzi, accorgendosi d'esser gravida, usa ogni arte a gran rischio per isconciarsi a disgravidare.

§. IV. *Sconciarsi una gamba o un piede, Romperselo, o Slogarselo.* *Cron. Vell.* 53. Si mosse il cavallo, e corse un pezzo, e gittolla in terra, di che si sconciò la gamba. *M. V.* 9. 61. Il capitano ec. sconciossi il piede in forma, che non poteva più stare in su' piedi.

SCONCIATAMENTE. *Avverb. Sconciamente, In maniera sconcia.* Lat. *male, incondite, indecore.* Gr. αισχρῶς. *Borgh. Vesc. Fior.* 574. Troppo sconciatamente s'allontanò nella parte principale del santo e costumato vivere cristiano.

SCONCIATORE. *Che sconcia.* *Disc. Calc.* 13. Il calcio richiede quattro sorte di giocatori, cioè ec. gli sconciatori, i quali rattengono i detti innanzi, quando la palla accompagnano, e dallo sconcio che e' danno loro, sono così detti. *Cant. Carn. Ott.* 41. E perchè sconciatori Ci è oggi più che mai, ma senza ingegno, Chi ha poco disegno Non lo chiamate a sconciar nulla mai.

SCONCIATURA. *Aborto, la Creatura dispersasi nel parto.* Latin. *abortivum.* Grec. τὸ εκτρωματαῖον. *Varch. Suoc.* 3. 3. E se pure s'avvedesse alcuno ch' ella avesse partorito, dire ch' ella sia stata una sconciatura. *Men. sat.* 5. O almen per questo ha dato in sconciatura.

§. I. *Per simílit.* *Soder. Colt.* 68. E non è dubbio, in quello della Miglia sul Genovese, accanto alle Magra, essérvi veduto un susino vivere sopra un ulivo; ma sono sconciature e abortivi, che non bastano, nè possono bastar più che tanto ec.

§. II. *Per metaf. si dice di Cosa imperfetta o mal fatta.* *Galat.* 61. Tu non de' giammai favellare, che tu non abbi prima formato nell'animo quello che tu dei dire; chè così saranno i tuoi ragionamenti parto, e non isconciatura.

* SCONCIATURELLA. *Dim. di Sconciatura. Sconciaturina.* *Segner. Incr.* 1. 8. 2. Che se pure.... quelle tante sconciaturelle, cui diamo il nome di atomi, con accozzarsi ciecamente fra loro infinite volte, ec. (A)

SCONCIATURINA. *Dim. di Sconciatura.* *Alleg.* 156. Vi nascevan dentro le centinaja delle sconciaturine senza misura.

SCONCIO. *Sust. Scomodo, Danno, Disordinamento.* Latin. *incommodum, jactura, inconcinnitas.* Gr. ζημία, βλάβη, αμουσία. *Boccac. nov.* 35. 4. Senza danno o sconcio di loro questa vergogna ec. si potessero torre dal viso. *G. V.* 8. 37. 3. I Fiorentini, per tema che le dette parti non facesson ribellar la terra, a sconcio di parte Guelfa, sì si tramisono d'acconciarli insieme. *Agn. Pand.* 36. Del danno tuo, del

tuo sconcio poco si cura, dove a lui ne risulti bene. *Galat.* 17. Eglino sempre sono l'indugio, lo sconcio e 'l disagio di tutta la compagnia. *E* 57. Le cerimonie sono di grande sconcio alle faccende, e di molto tedio.

SCONCIO. *Add. Contrario di Acconcio.* Latin. *inconcinnus, inornatus.* Grec. ἄκομψος. *Lor. Med. canz.* 6. 2. Quando agli uomin vi mostrate, Fate d'esser sempre acconce, Benchè certe son più grate, Quando altri le vede sconce. *Malm.* 9. 5. Acciocch'ei non la veggia sconcia e sciatta, Manda giù la 'mpannata, e si rimpiatta.

§. I. *Per Iscellerato. Dant. Par.* 9. Piangerà Feltro ancora la diffalta Dell'empio suo pastor, che sarà sconcia. *But. ivi:* Sconcia, cioè scellerata.

§. II. *Per Isconvenevole.* Lat. *turpis, indecorus.* Gr. αἰσχρός. *Dant. Inf.* 18. I' fui colei che la Ghisola bella Condussi a far le voglie del Marchese, Come che suoni la sconcia novella. *Bocc. nov.* 50. 4. Se ne cominciò forte a turbare, e ad averne col marito di sconce parole. *E g.* 6. *f.* 4. Non per dovere nelle opere mai alcuna cosa sconcia seguire. *E nov.* 82. 7. La quale la santità, l'onestà e la buona fama del monistero colle sue sconce e vituperevoli opere, se di fuor si sapesse, contaminate avea.

§. III. *Per Istravagante. G. V.* 12. 8. 19. All'uscita di Giugno fece fare una sconcia giustizia.

§. IV. *Per Ismisurato, Gravissimo, Grandissimo.* Lat. *immensus, immoderatus, immanis.* Gr. ὑπερμεγέθης. *Bocc. nov.* 13. 7. Avendo dimenticato a qual partito gli avesse lo sconcio spendere altra volta recati.

* §. V. *Per Schifoso. Dant. Inf.* 29. La vostra sconcia e fastidiosa pena Di palesarvi a me non vi spaventi. (M)

* §. VI. *Per Brutto, Disonesto, Vergognoso. Pass.* 94. Fu in Parigi uno scolajo, il quale per gli sconci e gravi peccati ch'avea, si vergognava di venire alla confessione. (M)

* §. VII. *Per Smodato, Disconvenevole. Mnestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia, il molto parlare, e iscurità de' sensi. (M)

§. VIII. *Per Infetto. Dant. Inf.* 30. I' sarei messo già per lo sentiero, Cercando lui tra questa gente sconcia. *But. ivi:* Tra questa gente sconcia, che è in questa bolgia, così infetta d'infermità e guasta.

§. IX. *Per Aspro, Scosceso.* Lat. *difficilis, asper, incommodus. Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave per lo scoglio sconcio ed erto.

§. X. *Per Guasto, Slogato.* Lat. *luxatus.* Gr. ἐξηρθρωμένος. *Cavalc. Discipl. spir.* Come dunque sarebbe stolto chi volesse innanzi sempre tenere il braccio sconcio, e vivere in continua pena, che sentir solo il duolo del racconciarlo?

§. XI. *Per Mal fatto, Deforme.* Lat. *deformis.* Gr. αἰσχρός. *Bern. Orl.* 1. 13. 9. Di corpo sconcio, e di viso sì fiero, Ch'aria smarrito ogni anima sicura.

§. XII. *Per Disordinato, Senz'ordine.* Latin. *perturbatus, incompositus.* Gr. διαταραχθείς. *Stor. Pist.* 90. Andavano molti sconci, come coloro che non credeano che la gente di Castruccio vi fosse.

* SCONCISSIMO. *Superl. di Sconcio. Salvin. Op. Pesc.* Qui ten verrìa pietà dello sconcissimo Fato. (A)

SCONCLUDERE. *Contrario di Concludere. Disfare, Disciorre.* Latin. *dissolvere.* Gr. διαλύειν. *Red. lett.* 2. 131. Quanto più io mi mostrassi infervorato di voler concludere l'affare, tanto più mi crederei di sconcluderlo.

* SCONCLUSIONE. *Nullità di conclusione. Vannoz. Avvert. Pol.* 457. (Berg)

SCONCOBRINO *e* SCOCCOBRINO. *Giocolare forse simile a Mattaccino. G. V.* 12. 4. 3. E 'l cappuccio vestito a modo di sconcobrini, col batalo fino alla cintola. (*Così in alcuni testi a penna.*) *Morg.* 25. 23. Buffoni e scoccobrin fanno moresche, E gettan da' balcon fior bianchi e gialli. *Bellinc. son.* 144. Ella sapea di tutti di radice, Come de' scoccobrin la sonagliera.

SCONCORDANZA. *Contrario di Concordanza, nel significato del* §. I. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 299. Quel secolo del 1300, in cui correttamente da chicchessia senza le odierne sconcordanze parlavasi, fu la base e 'l fondamento di nostra lingua.

* SCONCORDE. *Contrario di Concorde. Bart. Miss. Mog.* 6. Disuniti e sconcordi, in questo solo d'impugnarla (*la legge di Cristo*), s'univano, ed erano strettamente concordi. (B)

SCONCORDIA. *Contrario di Concordia.* Lat. *discordia.* Gr. διαφορά. *Fior. Cron.* Era abbassata per le sconcordie e divisioni. *Com. Inf.* 9. La crudele sconcordia che conduceva l'anima romana. *G. V.* 8. 86. 1. Ma tutto era invano, se non che gli Ubaldini tra loro vennero a sconcordia.

* SCONCORPORARE. *Scorporare, Toglier dal corpo, e figuratam. Levar da un fondo, da un capitale. Magal. Lett. scient. pag.* 205. Il di cui infinito esclude il potergli dar fuora, e, per così dire, sconcorporargli nè in tutto nè in parte da sè medesimo, non lasciando egli voto di sè alcun luogo, dove ec. (A)

* SCONDESCESO. *Scosceso, Dirupato. Red. Lett.* Per le scondescese strarupevoli balze di Pindo. (A)

SCONDITO. *Addiett. Non condito. Alleg.* 120. A suo costo mangiar poche scondite Vivande io fretta, e ber con esse vino Che di canapo sia più, che di vite.

§. *Per metaf. vale Sciocco, Senza giudizio.* Lat. *insipidus, inconditus, fatuus.* Gr. ἀναίσθητος, μωρός. *M. V.* 5. 36. Parendo al Patriarca essere in vergognoso e non sicuro partito tra le mani dello scondito popolazzo, cui egli mattamente avea esaltato. *E cap.* 40. Menarne a Siena gli uomini e le femmine ec. in gran gloria a gazzarra di quello scondito popolazzo. *E* 11. 54. Assai ve ne furono morti di quelli del baldanzoso e scondito popolo. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 413. Ma quelle parole rozze, que' concetti sconditi sanno dell'antico. (*Qui il testo lat. ha* inconditi sensus.)

* SCONFACEVOLE. *Disconfacevole, Disdicevole, Sconvenevole. Stigl. Occh.* (Berg)

* SCONFERMA. *Ritrattazione di una nuova che si è sparsa; contrario di Conferma. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 14. Dicesi *aspettar lo zoppo*, cioè il secondo corriere, e' ha più indugiato a venire a udire la conferma o sconferma della prima nuova. (A)

SCONFERMARE. *Voce bassa, usata per energia di lingua; e vale lo stesso che Confermare in tutto, siccome si dice Sprofondare per Profondare, Smunto per Munto, ed altri.* Lat. *firmissimum reddere.* Gr. προσεμπεδοῦν. *Buon. Tanc.* 2. 2. I' vo' che questa pace con un ballo Qui fra noi tre si venga a sconfermare.

* SCONFERMARE. *Contrario di Confermare; sebbene qui si prende per lo stesso. Buon. Tanc.* 2. 2. (Berg)

SCONFESSARE. *Contrario di Confessare. Negare.* Latin. *negare.* Gr. ἀρνεῖσθαι. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 309. So nondimeno essere di quelli che vogliono, ed egli non lo sconfessa, lui avere scritte molte epistole volgari. *Fr. Sacch. rim.* 22. Chi niega e chi sconfessa scritte o carte.

* SCONFICCABILE. *Bellin. Disc.* 11. Per tutto il dintorno della materia sconficcabile. (Min)

* SCONFICCAMENTO. *Bellin. Disc.* 11. Come sono gli sconficcamenti de' rubatori. (Min)

SCONFICCARE. *Scommetter le cose confitte, Schiodare.* Lat. *refigere, perfringere.* Gr. ἀποκαθηλοῦν. *Bocc. nov.* 14. 14. Nondimeno, non essendo la buona femmina in casa, la sconficcò per vedere che dentro vi fosse. *Vit. S. M. Madd.* 92. Io voglio andare alla città, e cercherò di miei amici, che vengano a ajutarmi sconficcare il mio Signore della croce. *E* 95. Nicodemo pose la mano a' piedi, e 'ncominciò a sconficcare, ec. E la Maddalena, vedendo sconficcare que' preziosi piedi, pensomi che con doloroso pianto dicева: ec. *Tac. Dav. Ann.* 2. 41. Quasi sconficcar la tesoreria, la quale se noi voteremo per vanità, l'avremo a riempiere per ingiustizie. *Lib. Son.* 85. Ed ✱cci un Fiorentin, che'l Salvatore Di croce sconficcò con le sue mani.

SCONFICCATO. *Addiett. da Sconficcare. Schiodato, Scommesso.* Lat. *refixus, perfractus.* Gr. ἀποκαθηλωθείς. *Serd. Stor.* 16. 635. Dimorarono quivi sei giorni, e davano chiodi sconficcati per lo più dalle tavole del naufragio, per aver carne, e altre cose da mangiare.

SCONFIDANZA. *Diffidenza; contrario di Confidanza.* Lat. *diffidentia.* Gr. ἀπιστία. *G. V.* 10. 151. 4. Mostrando con belle ragioni e colorate la sconfidanza di messer Marco. *M. V.* 2. 55. Onde tra' terrazzani e' forestieri era sconfidanza grande. *E* 5. 9. Messer Maffiolo, veggendo che messer Giovanni era tornato in grazia con messer Galeazzo, incominciò a prendere sconfidanza di lui.

SCONFIDARE. *Diffidare.* Latin. *diffidere.* Grec. ἀπιστεῖν. *Pist. S. Gir.* Acciocchè per lo comune vostro consentimento tu possi il debito, che tu promettesti, rendere al Signore, della cui coscienza non ci sconfidiamo.

* SCONFIDATISSIMO. *Superl. di Sconfidato. Caraf. Quar. Pred.* 12. (Berg)

* SCONFIDATO. *Che ha perduto la fiducia, Che è in diffidenza. Caraf. Quar. Pred.* 15. (Berg)

SCONFIGGERE. *Rompere il nimico in battaglia.* Lat. *dissipare, profligare, cladem afferre.* Gr. ἡττᾶν. *G. V.* 11. 72. 3. Per amore, che con Castruccio ci fu a sconfiggere ad Altopascio. *Bocc. nov.* 17. 44. Fu nella battaglia morto, e il suo esercito sconfitto. *Nov. ant.* 20. 3. Il Conte gli sconfisse, e francò lo paese. *Liv. M.* Botò a Giove, che se egli sconfiggesse i Sanniti, farebbe ec. *Vit. SS. Pad.* 1. 94. Cotal di essi loro a dosso nel nome di Dio, e sii certo che tu gli sconfiggerai. *Alam. Gir.* 10. 159. Opra poi fe maravigliosa e nuova, E ci sconfisse tutti in un momento.

* §. I. *Per Isconficcare. Borgh. Col. milit.* 448. Essendo tornato Cicerone da quel così ingiusto e mal da lui meritato esilio, ed avendo per forza sconfitta di Campidoglio la legge per la quale era stato cacciato, ne fu da' più severi assai biasimato. (V)

§. II. *Sconfiggere, per metaf., vale Abbattere.* Lat. *affligere, profligare.* Gr. καταγάζεσθαι, διαφθείρειν. *Sen. Pist.* 14. Questo modesimo avviene delle cose che sconfiggono i nostri animi.

SCONFIGGIMENTO. *Lo sconfiggere.* Lat. *clades.* Gr. ἧττα. *Vit. Plut.* Allora fece parere sì gran rotta e sconfiggimento a quelli, ec.

* SCONFIGGITORE. *Che sconfigge. Salvin. Pros. sacr.* Della carne rubello sconfiggitore. (A)

SCONFIGGITRICE. *Verbal. femmin. Che sconfigge.* Latin. *profligatrix. Amm. Ant.* 3. 5. 7. Ella (*la vergogna*) è verga di disciplina, sconfiggitrice de' mali, difenditrice di naturale purità. -- *E Rucell. Dial. filos.* 87. Dove questa (*la ragione*) alle virtù ci consiglia, la povertà no sforza; essa è sconfiggitrice de' visii, perchè è severa maestra della continenza, della temperanza, della parsimonia. (Min)

SCONFITTA. *Verbal. da Sconfiggere. Rotta.* Lat. *clades.* Grec. ἧττα. *Bocc. nov.* 17. 5. In una grande sconfitta, la quale aveva data ad una gran moltitudine di Arabi. *G. V.* 8. 55. 18. Di questa sconfitta abbassò molto l'onore ec. de' Franceschi. *E* 11. 51. 7. La gente di messer Mastino furon messi in isconfitta. *Dittam.* 1. 22. Ora ti vengo a dir le cose strane Che furo in terra e 'n mare, e le sconfitte galliche e spagnuole ed affricane. *Petr. Uom. ill.* Non campando messo che portasse la novella della sconfitta. *Vit. SS. Pad.* 1. 6. Udendo Antonio, incominciò a piangere di grande letizia, gaudendo della gloria di Cristo, della sconfitta del nimico.

* §. I. *Mettersi in isconfitta, vale Fuggire a rotta. G. V.* 8. 75. I quali, veggendosi improvvisamente assalire, si misono in isconfitta, e rimasone de' morti più di tre mila. (C)

* §. II. *Sconfitta per Guastamento, Devastazione, Rovina. Car. Long. Sof. png.* 80. (*Fir.* 1811) Dafni, cacciatesi le capre innanzi, con gran fretta rimontò l'erta, e veduta tanta sconfitta (*cioè il giardino disertato*), tutti insieme gridavano, e gridando dolorosamente piangevano. (M)

SCONFITTO. *Add. da Sconfiggere. Vinto o Rotto in battaglia*. Lat. *profligatus*. Grec. ἡττηθείς. *S. Gio. Grisost.* Migliore dunque eri tu innanzi che cadessi, che la moltitudine di Giudei sconfitti. *Dittam.* 2. 17. Che in Persia er' ito, tornando sconfitto, E che perduto aveva assai del mio. *Cavalc. Med. cuor.* Un altro Santo dice, che di niuna cosa lo nimico è sì sconfitto, come per la misericordia.

§. I. *Per Isconficcato*. Lat. *refixus, fatiscens*. Gr. ἀποκαθηλωθείς. *Bocc. nov.* 15. 19. Gli venne per ventura posto il piè sopra una tavola, la quale dalla contrapposta parte sconfitta dal travicello, con lui insieme se n'andò quindi giuso. *Burch.* 1. 45. Nel digesto, Ove tratta dei zoccoli sconfitti. *Vit. S. M. Madd.* 93. E quando ebbono sconfitte le mani (*di Cristo*), e Giosep pigliò quel corpo in sulle braccia, ec.

* §. II. *Metaforic. per Guastato, Rovinato. Car. Long. Sof. pag.* 81. (*Fir.* 1811) Oh rosajo sconfitto! oh giardin mio deserto! (M)

SCONFITTURA. *V. A. Sconfitta*. Lat. *clades*. Gr. ἧττα. *Liv. M.* Dond'elli mise sì gran paura a' nimici, ch'elli tornaro a sconfittura.

SCONFONDERE. *Confonder con violenza, Mettere in gran disordine*. Lat. *turbare*. Gr. τυρβάζειν. *Pataff.* 6. Ma quello Dio, che morte ricevette, Gl' ipocriti sconfonda e i traditori. *Tac. Dav. Ann.* 12. 150. Rompe i bastioni, e coloro sconfonde presi nella lor gabbia. *E Stor.* 3. 301. Sconfonderanno, rintroneranno quanti cavalli e cavalieri divezzi dalla guerra vi avrà. (*Qui il testo lat. ha:* operient, ac superfundent.) *Morg.* 3. 14. Per mille volte lo dio Macometto Ti sconfonda, Appollonio e Trivigante.

SCONFORTAMENTO. *Il dissuadere, Lo sconfortare, Sconforto*. Lat. *dehortatio*. Gr. ἀποτροπή. *Lib. Op. div.* Il Vescovo lo sconfortò, e lo cavalier valente allo sconfortamento non consentì.

SCONFORTARE. *Dissuadere, Distorre*. Lat. *dehortari, dissuadere*. Grec. ἀποτρέπειν. *Lib. Mott.* Sconfortandolo che non pigli moglie. *Stor. Pist.* 130. Quanto più ne lo sconfortavano, tanto più gli accendevano l'animo a farlo. *Fr. Giord. Pred. R.* Con empie persuasioni sconfortavano questa santa impresa. *Vit. SS. Pad.* 1. 125. Ci venne incontro, e sconfortocci d'andarvi. *Capr. Bott.* 4. 61. Dimmi un poco, donde viene che questi dotti sconfortano così gli altri dallo studiare? *Bern. Orl.* 2. 21. 21. Forse che l'odio, che a Rinaldo porta, A stare in sua presenzia la sconforta. *Borgh. Col. Lat.* 398. Pare che per questa considerazione fieramente gli sconforti dall' accettarlo.

§. *In signific. neutr. pass. vale Sbigottirsi*. Lat. *animum despondere, consternari*. Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 17. 52. Madonna, non vi sconfortate primachè vi bisogni. *Petr. son.* 236. Onde si sbigottisce e si sconforta Mia vita in tutto. *Ovid. Pist.* 48. O sirocchia mia, io ti prego che tu non ti sconforti; ajutati valentemente.

SCONFORTATO. *Add. da Sconfortare*.

§. *Per Abbattuto, Mesto, Sbigottito*. Lat. *afflictus, mœrens*. Gr. κατηφής, λυπηρός. *Nov. ant.* 99. 7. E come sete voi così sconfortato malamente? *G. V.* 9. 208. 2. Per lo quale tradimento e partita i Fiorentini rimasero molto sconfortati.

SCONFORTO. *Travaglio, Dispiacere; contrario di Conforto*. Latin. *molestia, mœror*. Gr. λύπη. *Bocc. nov.* 36. 10. Ma per non esser cagione d'alcuno sconforto a Gabriotto, quanto più potè, la sua paura nascose. *Com. Inf.* 9. Ma dietro lo sconforto venne la paura. *Mess. Cin. rim.* Non credo fosse cuore Sotto tua legge, Amore, Che non pigliasse martiro e sconforto. *Cron. Morell.* 283. Non istare ec. con chi venisse dall'aria corrotta ec. se non il meno che tu puoi, non dimostrando ischifarlo per modo s'avveggia, acciò non isdegnasse, o non pigliasse isconforto. *Bern. Orl.* 3. 4. 51. Chi conterebbe i pianti e gli sconforti Che s'odon per le case e per le strade Di Parigi?

SCONGIUGNIMENTO. *Contrario di Congiugnimento. Disgiugnimento*. Lat. *alienatio, disjunctio, separatio*. Grec. ἀλλοτρίωσις, διάζευξις, διαχώρησις. *But. Inf.* 22. 2. Draghinazzo significa implicazione, e scongiugnimento d'affezione.

* SCONGIUNGERE. *Bellin. Disc.* 11. Il taglio poi egli è un dividere, egli è un separare, uno scongiungere. (Min)

SCONGIUNTURA. *Scongiugnimento*. *Introd. Virt.* Per la scongiuntura di tutti li membri, che tutti mi furono disgiunti.

SCONGIURAMENTO. *Lo scongiurare*. *Declam. Quintil. C.* Il munimento è intorniato con iscongiuramento. *Tac. Dav. Ann.* 2. 51. Trovandosi sotto il suolo e nelle mura ossa di morti, versi, scongiuramenti. (*Il testo lat. ha* devotiones.) *Serd. Stor.* 2. 87. Nè gli scongiuramenti e prieghi dell'ottimo e costantissimo Re poterono piegare l'animo di Francesco. (*Qui nel significato del* §. II. *di* SCONGIURARE. Lat. *obtestatio*. Gr. ὁρκωμοσία.)

SCONGIURARE. *Costrignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i demonii. E Scongiurare alcuno vale Procurare di costrignere i demonii ad uscirgli d'addosso*. Lat. *adjurare, S. Ag. e Lattanz.* Gr. ἐξορκίζειν. *Pass.* 347. Truovansi certe altre persone, e uomini e femmine, che non sanno l'arte magica, nè invocare nè scongiurare demonii. *G. V.* 9. 234. 1. Con più de' suoi frati e con più di cento buoni uomini della terra il venne a disaminare e a scongiurare. *Maestruzz.* 2. 20. Ma i demonii possiamo iscongiurare per virtù del nome d'Iddio. *E appresso:* Non è però licito di scongiurarli per imparare alcuna cosa da loro.

§. I. *Per Costringere o Provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio. Maestruzz.* 2. 20. Il principe de' sacerdoti presumette di scongiurare il nostro Signore Gesù Cristo.

§. II. *Per Ricercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa ch'egli abbia cara; Strettamente pregare*. Lat. *obtestari, obsecrare*. Gr. ἱκετεύειν. *Dant. Purg.* 21. L'una mi fa tacer, l'altra scongiura Ch' i' dica; ond' io sospiro, e sono inteso. *Bocc. nov.* 26. 25. Tanto disse, e tanto pregò, e tanto

scongiurò, che ella vinta con lui si pacificò. *E nov.* 67. 7. Anichino si senti scongiurare per quanto ben tu mi vuogli. *Varch. Ercol.* 13. E così vi conforto e prego e scongiuro che facciate. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se mai voi venite Chiamato a medicar quest'oste uostro, Dategli bere a pasto acqua di vite.

SCONGIURATO. *Addiett. da Scongiurare.* Lat. *adjuratus.* Gr. ἐξορκισθεὶς. *Dittom.* 1. 18. Magico fu, e nelli scongiurati dimon eredetta.

SCONGIURATORE. *Colui che scongiura.* Lat. *exorcista, adjurator, obtestator.* Grec. ἐξορκιστής. *Maestruzz.* 2. 20. Lo scongiuratore delle creature sanza ragione si può intendere in due modi.

SCONGIURAZIONE. *Scongiuramento, Esorcismo, Scongiuro.* Lat. *adjurntio, exorcismus.* Gree. ἐξορκισμός. *Com. Inf.* 20. Per modo di scongiurazione li demonii fanno noto agli uomini quello che è a venire in più modi. *Maestruzz.* 1. 11. Imperocchè a lui s'appartiene d'imparare a mente ec. le scongiurazioni de' mali spiriti. *Ar. Fur.* 26. 128. Pur la scongiurazione, onde solia Comandare a' demonii, aveva a mente.

§. *Per Giuramento esecratorio.* Latin. *execratio.* Grec. κατάρα. *Maestruzz.* 2. 20. Nondimeno per alcuna necessitade i superiori possono costrignere i sudditi con tale generazione di scongiurazione. *Tac. Dav. Stor.* 4. 334. Udito con grande approvanza di tutti, gli fece con loro barbare scongiurazioni obbligare.

SCONGIURO. *Lo scongiurare, Scongiuramento, Costrignimento o Violentamento dei demonii.* Latin. *exorcismus.* Grec. ἐξορκισμός. *Pass.* 335. Quando per invocazione o per lo scongiuro ec. il demonio si chiama a rispondere ec., spesse volte mostra d'esser costretto per la 'nvocazione, o per lo scongiuro. *E* 342. A fare queste cose usano i malefici alcuna fiata le invocazioni e scongiuri a' demonii espressamente. *Borgh. Orig. Fir.* 237. Perchè non venisse a notizia de' nemici, e non potesser con certi scongiuri per questa via far danno.

*§. I. *Per Giuramento. Ar. Fur.* 43. 136. Ma con scongiuri il Negro ad affermare, Che sua è la casa ec. (*Costrutto lat.: ut ille pejerare.*) (V)

§. II. *Scongiuro è anche Il Provocare altri a fare alcuna cosa invocando il nome di Dio. Maestruzz.* 2. 20. Se alcuno per invocazione del nome d'Iddio, o vero di qualunque cosa sacra, ad alcuno uomo non suggetto a sè intenda d'imporre necessità di fare alcuna cosa, siccome impone a sè medesimo giurando, tale scongiuro non è licito.

§. III. *Per Priego caldissimo, efficacissimo, o instantissimo.* Lat. *obtestatio, obsecratio.* Gr. ἱκεσία. *Petr. Uom. ill.* Non fece mai fine a' preghi e agli scongiuri, infino ch'ella non armò colle proprie mani lo 'nfelice e mal creduto marito. *Serd. Stor. Ind.* 15. 606. Con avvertimenti, scongiuri e con autorità ottenne che facessero incontanente abbassare il trinchetto.

* SCONNESSIONE. *Contrario di Concatenazione.* (A)

SCONNESSO. *Addiettivo. Incongruente, Disunito.* Lat. *disjunctus, incongruus.* Grec. διαλυθείς, ἀνάρμοστος. *Segner. Mann. Dicemb.* 7. 3. Vedi però che connessione strettissima passa tra queste parole ec. a tra queste altre, che sembrano sì sconnesse. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 74. Il sonetto, per dir tutti i difetti in un mazzo, è gretto, sterile e sconnesso, ec. *E* 89. Le quali, a chi più oltre non mira, sembrino disunite e sconnesse.

* SCONNETTERE. *Contrario di Connettere. Distaccare, Disunire, Discorrere o Scrivere senz'ordine.* (A)

SCONOCCHIARE. *Trarre d' in sulla rocca il pennecchio, filandolo.* Lat. *pensum conficere, pensum absolvere.* Grec. τὸ σταθμηθὲν διατελεῖν. *Bellinc. son.* 148. Sai ben dove un pennecchio si sconocchia.

§. *Sconocchiare, per similit. Consumare, Finire qualche cosa mangiandola.* Lat. *consumere, exedere.* Gr. ἐξέδω. *Red. lett.* 2. 175. Comparsami calda calda e ben rosolata in tavola, me la sconocchiai francamente quasi tutta.

SCONOCCHIATO. *Add. da Sconocchiare. Zibald. Andr.* 100. Il lino che si fila Cloto, e lo sconocchiato, quando non ve n'è più, Atropos. *Bellinc. son.* 264. Un mulin colla rocca sconocchiata.

SCONOCCHIATURA. *Il residuo del pennecchio sulla conocchia.* Lat. *pensi pars residua.*

SCONOSCENTE. *Add. Ingrato, Non ricordevole de' beneficii.* Latin. *ingratus.* Grec. ἀγνώμων. *Bocc. nov.* 49. 7. E come sarò io sì sconoscente, che ad un gentiluomo, al quale niuno altro diletto è più rimaso, io questo gli voglia torre? *E nov.* 68. 20. Anzi si vorrebbe uccidere questo can fastidioso e sconoscente. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 62. Tu di' ch'io sono sconoscente e vile E disperato, e pien di vanitate. *Tass. Ger.* 12. 88. Rifiuti adunque, ahi sconoscente, il dono Del Ciel salubre, e 'ncontra a lui t'adiri?

§. I. *Per Zotico, Rozzo.* Lat. *rudis, inhumanus.* Gr. ἄγριος. *Tav. Rit.* Essendo giunti, trovarono al mulino tre mulinari, i quali erano assai villani e sconoscenti.

§. II. *Sconoscente fu detto ancora Colui che non si è giammai fatto conoscere per opera alcuna lodevole. Sconosciuto.* Latin. *ignobilis, obscurus.* Grec. δυσγενής, ἄσημος. *Dant. Inf.* 7. Ed egli a me: vano pensiero aduni: La sconoscente vita, che i fe sozzi, Ad ogni conoscenza or gli fa bruni. *Stor. Eur.* 2. 39. Perchè la sconoscente vita ch'e' vissero, non merita maggior memoria per lo avvenire, che ella si abbia fino a' dì nostri.

SCONOSCENTEMENTE. *Avverbio. Senza conoscenza, Ignorantemente.* Latin. *temere, imperite.* Gr. ἀβούλως, ἀσκέπτως. *Arrigh.* 62. Isconoscentemente usa le cose dolci colui che non ha usato l'amare.

SCONOSCENTISSIMO. *Superl. di Sconoscente. Fr. Giord. Pred. R.* Vivono vita sconoscentissima a Dio.

SCONOSCENZA. *Ingratitudine.* Lat. *ingratus animus.* Gr. ἀγνωμοσύνη. *Cavalc. Frutt.*

ling. La coscienza riprende ciascun della sconoscenza; ogni uomo sconoscente comunemente è odioso, e 'l conoscente è amabile. *E altrove*: Grande in verità è la nostra sconoscenza, così sfacciatamente offendere il nostro pietoso padre Iddio. *E Specch. Cr.* Ma oggi è tanta la nostra ingratitudine e viltade a sconoscenza, che ec. *Lib. Pred.* La seconda si è per la sua sconoscenza.

SCONOSCERE. *Essere sconoscente, ingrato*. Lat. *ingratum esse*. Gr. *ἀγνωμονεῖν*. *M. V.* 1. 16. Per la soperchia abbondanza, in che si sconoscevano a Dio. (*Qui neutr. pass.*)

SCONOSCIMENTO. *Ingratitudine*. Latin. *ingrati animi vitium*. Gr. *ἀγνωμοσύνη*. *M. V.* 6. 62. Per vendetta dello sconoscimento dell'onore, ch'elli aveva fatto.

SCONOSCIUTAMENTE. *Avverb. Senza esser conosciuto, Occultamente, Nascosamente*. Lat. *clam, occulte*. Gr. *ἀγνώστως*. *Bocc. nov.* 17. 29. Sconosciutamente se n'andò con alcuni suoi fidatissimi compagni. *S. Agost. C. D.* Codro re d'Atene sconosciutamente si mise tra i Peloponesi, nimici della sua città, per esser morto; e così fu.

SCONOSCIUTISSIMO. *Superl. di Sconosciuto*. *Segner. Crist. instr.* 3. 7. 8. Cambiò il vino in sangue, ed in sangue proprio, con un cambiamento sconosciutissimo.

SCONOSCIUTO. *Add. Non conosciuto, Incognito*. Lat. *incognitus*. Gr. *ἄγνωστος*. *Bocc. nov.* 27. 7. Erasi tornato sconosciuto per esser con lei. *Petr. son.* 55. M'andava sconosciute e pellegrino. *Pass.* 26. Si levò, e andava dietro a questo sconosciuto cavaliere. *Bern. Orl.* 2. 5. 67. Sconosciuto siccome peregrino, Per mezzo l'oste prese il suo cammino.

§. *Per Oscuro, Ignobile, Senza fama*. Lat. *ignobilis*. Gr. *ἄσημος*. *Pass.* 293. Tutto il mondo parlò di lui, e scrissesi nelle cronache e nelle storie colui che prima era oscuro e sconosciuto.

* SCONQUASSAMENTO. *Lo stato della cosa sconquassata*. *Segn. Mann. Aggiunt. Venerdì sant.* 4. La croce, siccome era già tra' supplizi dati a' delinquenti in que' tempi il più dolorifero, atteso lo sconquassamento totale di tutte l'ossa, così era senza dubbio il più vergognoso. (V)

SCONQUASSARE. *Scassinare, Conquassare; e si usa in signific. att. e in neutr. pass.* Lat. *quatere, quassare*. Gr. *διασείειν*. *Pecor. g.* 16. *Ballat.* Tempera omai i tuoi venti crudeli, E non isconquassar più la mia barca. *Tac. Dav. Ann.* 12. 156. Poi sconquassandosele il ventre, e le viscere diguazzandosele, lo prega che, per non lasciarla preda e strazio a' nemici, le dea morte onesta. *Buon. Fier.* 5. 1. 2. Chi picchia, orbè, chi picchia? chi sconquassa A questo mo' le 'mposte?

SCONQUASSATO. *Add. da Sconquassare*. Lat. *disjectus, jactatus, corruptus, quassatus*. Gr. *διασεισθείς*. *Serd. Stor. Ind.* 8. 289. Perchè nè i marinari nè le vele erano bastanti a tre navi, ne abbruciarono una che era più sconquassata. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Qual fosse già l'altezza Della torre del capo de' superbi ec., Che sconquassata giace là per terra. *E* 4. 5. 6. Vedeto quel pedante sconquassato. *Malm.* 11. 56. I paesani sbigottiti, E dal disagio sconquassati e frolli.

* SCONQUASSATORE. *Che sconquassa*. *Conquassatore*. *Salvin. Odiss. lib.* 8. *v.* 462. Non comandar ciò a me, Nettun, di terra Sconquassator; chè triste son pe' tristi Le sicurtadi a sicurarsi. *Bott. Lez. Accad.* Quei nostri pesantissimi carri, sconquassatori con vergogna comune delle bellissime contrade di questa città. (A)

SCONQUASSO. *Lo sconquassare*. Latin. *quassatio, turbatio*. Gr. *σεισμός*. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Che imbroglio, che rigiro, che sconquasso! *Salvin. Disc.* 1. 94. L'una e l'altra disordina notabilmente l'anima, e mette conseguentemente in confusione e in isconquasso anche il corpo.

* SCONSACRARE. *Profanare, Ridurre a uso profano*. *Bartol. As.* (A)

* SCONSACRATO. *Add. da Sconsacrare. Dissagrato*. *Tesaur. Cann.* 9. (Berg)

* SCONSENSO. *Voce contadinesca, per Consenso*. *Buon. Tanc.* 5. 3. Perchè poi lo sconsenso a Pietro dia, S'ha auto a strascinarla per la gola. (A)

SCONSENTIMENTO. *Contrario di Consentimento*. Latin. *dissensus*. Grec. *διαφορά*. *Guid. G.* 5. Conciofossecosachè più l'attalentasse il consentimento, che lo sconsentimento.

SCONSENTIRE. *Contrario di Acconsentire*. Lat. *dissentire*. Gr. *διαφέρειν*. *But. Purg.* 18. 1. Questa naturale libertà che ha l'anima di consentire ec., o sconsentire.

SCONSERTATO. *Ved.* SCONCERTATO.

SCONSIDERANZA. *Astratto di Sconsiderato*. Lat. *insipientia, inconsiderantia*. Grec. *ἀβλεψία*. *S. Agost. C. D.* Non ebbono sapienza, e perirono colla sconsideranza.

SCONSIDERATAMENTE. *Avverbio. Con isconsideratezza*. Latin. *temere, inconsulto*. Gr. *εἰκῇ, ἀβούλως*. *Salvin. Disc.* 1. 149. Quivi dunque sconsideratamente giunto Cupido, e dalle Ninfe ec. riconosciuto, gli furono tutte addosso.

SCONSIDERATEZZA. *Sconsideranza*. Lat. *temeritas, insipientia*. Grec. *ἀβουλία, προπέτεια*. *Salvin. Disc.* 1. 70. La verecondia ec. è data per freno alla sconsideratezza della gioventù. *E* 425. Il pensare che tutti, ciò che hanno nel cuore, abbiano sulla lingua, ingenererebbe una dannosa simplicità, una sconsideratezza, e farebbe gli uomini poco guardinghi.

* SCONSIDERATISSIMO. *Superl. di Sconsiderato*. *Uden. Nis.* 4. 54. Sconsideratissimo assurdo forse per opinione universale si è questa presente proposizione, ec. (A)

SCONSIDERATO. *Add. Che è o Che si fa senza considerazione*. Lat. *inconsultus, inconsiderans, temerarius, præceps*. Gr. *ἀσκεπτος*. *Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Il Senato, perchè il detto non paresse sconsiderato, ne fece decreto ancor più ampio. (*Il testo lat. ha* prolapsus.) *E Stor.* 3. 325. Ma ogni cosa guastò la fretta, e poi la dappocaggine di Sabino, che prese l'armi sconsiderato. (*Qui in forza d'avverbio, per Isconsideratamente; il testo lat. ha* temere.)

Buon. Fier. 3. 5. *Lic.* Raffrenisi il desio delle ricchezze, Ne vogliate imbarcar sconsiderati.

SCONSIDERAZIONE. *Sconsideranza.* Lat. *insipientia, inconsiderantia.* Grec. ἀβλεψία. *Salvin. Disc.* 2. 460. Dalla banda della loquacità io veggio stare l'arroganza, la vanità, la leggerezza, l'orgoglio, la disonestà, la sconsiderazione.

SCONSIGLIARE. *Consigliare a non fare, Dissuadere.* Lat. *dehortari; dissuadere.* Gr. ἀποτρέπειν. *Bocc. nov.* 57. 4. Ancorachè sconsigliata da molti suoi amici e parenti ne fosse, del tutto dispose di comparire. *Buon. Fier.* 3. 2. 14. Come dissuadendo E come sconsigliando Farem l'istesso noi. *Segn. Rett.* 18. Ancora chiunque loda o biasima, chiunque consiglia o sconsiglia.

SCONSIGLIATAMENTE. *Avverb. Sconsideratamente, Senza consiglio.* Lat. *inconsulte, temere.* Gr. εἰκῇ, ἀβούλως. *Segner. Crist. instr.* 3. 29. 10. Difendendo con più di studio quei che sconsigliatamente si espongono ec. *Salvin. Disc.* 3. 25. Non voglia sconsigliatamente, e più che mestier non faccia avvicinandosi, provare l'altra virtù. *E Odiss. lib.* 12. *v.* 54. Chi sconsigliatamente accosterassi, E la voce udirà delle Sirene, ec.

SCONSIGLIATEZZA. *Astratto di Sconsigliato. Sconsideratezza.* Latin. *inconsiderantia.* Gr. ἀβουλία. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 275. Questa è l'ordinaria sciocca difesa de' cattivelli appassionati ec., creder necessità ciò ch'è venuto per colpa di loro sconsigliatezza.

SCONSIGLIATISSIMO. *Superl. di Sconsigliato. Segner. Pred.* 33. 8. Tenegnsi pur per sè il loro..... questi odierni sconsigliatissimi consiglieri, che noi ec. *E* 36. 5. Ferma, gli direste; che fai, sconsigliatissimo economo de' tuoi beni?

* SCONSIGLIATIVO. *Atto a sconsigliare. Tesaur. Lett. mss.* 1. 3. (Berg)

SCONSIGLIATO. *Add. da Sconsigliare.*

§. *Per Privo di consiglio.* Lat. *inconsultus, consilii expers.* Gr. ἄβουλος. *Ovid. Pist.* 45. Io sconsigliata sempre immagino che ora quinci e ora quindi vengano i lupi a stracciare il mio corpo. *Petr. canz.* 49. 2. Vergine, que' begli occhi ec. Volgi al mio dubbio stato, Che consigliato a te vien per consiglio. *Buon. Fier.* 1. 5. 6. Or dove sete, Vedove sconsigliate, e dove sete Voi, mogli de' mariti dormalfuoco?

SCONSOLAMENTO. *Sconsolazione.* Latin. *afflictio. Vit. SS. Pad.* 1. 83. Gittaronglisi ai piedi, e pregaronlo che non sì tosto si partisse, e desse loro tanto sconsolamento.

SCONSOLARE. *Contrario di Consolare. Recar travaglio.* Lat. *perturbationem afferre.* Gr. διαταράττειν. *Filoc.* 5. 119. Ora ci ha la fortuna, e amore di quelli (siccome io ti dirò) sconsolate. *Rim. ant. F. R.* Ch' abbia virtù di aconsolarla mai.

SCONSOLATAMENTE. *Avverb. Senza consolazione, Travagliatamente.* Lat. *inconsolabiliter.* Gr. ἀπαρηγορήτως. *Rim. ant. M. Cin.* 64. Perchè ne vivo sconsolatamente.

* SCONSOLATISSIMO. *Superl. di Sconsolato. Tass. Lett. famil.* 53. La venuta di V. S. a Firenze m'avrebbe oltramodo potuto consolare, perchè io sono, come sempre, sconsolatissimo. *E lett.* 546. La sua morte mi ha lasciato ec. sconsolatissimo. (V)

SCONSOLATO. *Add. da Sconsolare. Privo di consolazione, Travagliato.* Lat. *miser, afflictus.* Gr. ἄθλιος, ταλαίπωρος. *Bocc. nov.* 60. 19. Ma pure, per non lasciarvi sconsolate, ve ne dirò d'alquante. *E nov.* 77. 51. La sconsolata donna, veggendo che pure a crudel fine riuscivano le parole dello scolare, ricominciò a piagnere. *Dant. Inf.* 8. Noi pur giugnemmo dentro all' alte fosse, Che vallan quella terra sconsolata. *Petr. canz.* 40. 8. Non fa per te di star fra gente allegra, Vedova sconsolata in vesta negra.

* §. *Per Dirotto, Strabocchevole, Incessante.* Lat. *immodicus, vehemens, continuus. Pros. Fior.* 4. 3. 132. Quella terra d'Etiopia getta una calma, un'aria grossa vermiglia, un caldo travaglioso, pioggie sconsolate, e un fastidio che non lascia vivere altrui. (N. S.)

* SCONSOLATORIO. *Che s'attiene a sconsolazione. Stigl. Occh.* (Berg)

SCONSOLAZIONE. *Travaglio, Afflizione.* Lat. *miseria, afflictio.* Gr. κακότης, πάθος. *G. V.* 12. 83. 7. Per la qual sconsolazione il Papa fece decreto, ec. *Med. Arb. Cr.* Qual lingua può dicere, o quale intendimento misurare o pensare quel gravissimo peso delle tre (*la stampa a pag.* 61 *legge* tue) sconsolazioni? *Buon. Fier.* 2. 5. 2. Or che sconsolazion di navi è questa?

SCONTARE. *Diminuire o Estinguere il debito, compensando, contrappostavi cosa di valuta eguale.* Lat. *compensare, æs alienum dissolvere, ex sorte aliquid deducere.* Grec. χρεωλυτεῖν, τὰ χρέα διαλύσαι. *G. V.* 12. 82. 3. Scontando ancora i soldi 17 per libbra del debito del Comune. *Cavalc. Med. cuor.* Anzi grande grazia ci fa Iddio, quando ci lascia far danno e ingiuria, poichè per questo possiamo scontar con lui il nostro debito. *Franc. Sacch. Op. div.* 105. Il Signore rieeve queste opere, e sconta a costui della somma di cento; e se tutte l'avesse, tutte le sconta.

* §. *Scontare presso i Cambisti significa Separare da una somma di danaro gl' interessi, o siano i frutti che vi sono compresi e confusi col capitale per un certo determinato tempo; ed in questo significato è opposta a Meritare.* (A)

* SCONTATO. *Add. da Scontare.* (A)

SCONTENTAMENTO. *Dispiacere, Travaglio.* Lat. *molestia.* Gr. ἀνία. *Agn. Pand.* 16. E però i buoni non possono ben condurre le cose, bene disporle, bene amministrarle nella republica, onde n' hanno più dispiaceri e scontentamenti. *Cron. Vell.* 114. Della qual cosa è forte da temere, considerati gli scontentamenti e divisioni ci sono.

SCONTENTARE. *Rendere scontento.* Lat. *tristitia afficere.* Gr. λυπεῖν. *But. Par.* 1. 1. Non consentendomi la conscienzia di scontentare gli auditori, cioè li miei maggiori venerabilissimi, ec.

§. *In signific. neutr. pass. vale Non con-*

tentarsi, Non soddisfarsi, Attristarsi. Latin. *non acquiescere, molestia affici.* Gr. λυπεῖσθαι, βαρύνεσθαι. *Lab.* 176. Di cui io molto meno mi poteva scontentare, che di questa. *Fr. Sacch. nov.* 212. Il Gonnella udendo e lo Re e' baroni ec., non se ne scontentò però molto.

SCONTENTATO. *Addiett. da Scontentare.* Lat. *tristitia affectus, contristatus.* Gr. λυπηθείς. *Car. lett.* 2. 173. Quanto a me, non mi affido di potervene dare consolazione alcuna; tanto ne sono restata sconsolata e scontentata io medesima.

SCONTENTEZZA. *Scontento.* Lat. *dolor, mœstitia, ægritudo.* Gr. λύπη. *Varch. Stor.* 13. 484. Era in tutto l'universale una tacita mestizia e scontentezza. *Salv. Granch.* 2. 1. D'ogni mio travaglio, d'ogni mia Scontentezza niuna altra cosa, Fuor che soverchio amore e che soverchia Gelosia, n'è cagione.

SCONTENTISSIMO. *Superl. di Scontento.* Lat. *mœstissimus.* Gr. σκυθρωπότατος. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Ma la Cassandra è quella che n'è trista e scontentissima. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Mi era gittato a piè d'un albero, doloroso e scontentissimo oltramodo.

SCONTENTO. *Sustant. Mala contentezza, Dispiacere, Disgusto.* Latin. *malum, dolor, ægritudo, molestia.* Gr. λύπη. *Malt. Franz. rim. burl.* 3. 88. Ponendo il sommo ben nelle ricchezze, E 'n questa tutti quanti gli scontenti. *Capr. Bott.* 3. 44. Acciocchè almanco questo poco del tempo, che noi abbiamo a stare insieme, io non ti dia più scontento nessuno.

SCONTENTO. *Addiett. Malcontento.* Lat. *mœstus animo, æger, sibi displicens.* Grec. κατηφής, λυπηρός, μελαγχίτων. *Stor. Pist.* 130. Li Bolognesi furono troppo scontenti, e così li Fiorentini. *Cron. Vell.* 110. Pregando i signori, che volendo racconciare Firenze, l'acconciassono io tutto o non in parte, potendo acconciare e contentare tutto, rammentando degli altri scontenti. *Morg.* 10. 74. Erminion rimase assai scontento. *Malm.* 8. 67. Sì; ma intanto per lui vivo scontento.

SCONTESSITURA. *Scombinazione, Disordinamento.* Lat. *dissolutio.* Gr. διάλυσις. *Salvin. Disc.* 2. 153. Nella stessa guisa appunto che ai febbricitanti sembra il dolce amaro per la scontessitura delle parti, nella quale si dee quella sensazione ricevere.

* SCONTINUARE. *Non continuare. Pros. Fior. part.* 1. *vol.* 3. *Or.* 5. *pag.* 152. Dtel poi voi, se saviamente eleggeste, e se le letture nella vostra Accademia fiorirono, e se, per non sofferir ch'elle giammai si scontinuassono, alcune volte egli stesso fece ufficio di chiaro Consolo, e di leggente maraviglioso. (N. S.)

* SCONTINUATO. *Contrario di Continuato. Uden. Nis.* 1. 7. Perchè non rimanga scontinuata e imperfetta la presente materia, le concederemo più spazio di camminare avanti. (B)

SCONTO. *Lo scontare, Diminuzione di debito che fa il creditare al debitore per anticipato pagamento, o per altra cagione.* Lat. *compensatio.* Gr. ἀμοιβή. *Franc. Sacch. nov.* 172. Bartolo Gioggi a lungo andare fece un buono sconto, se volle esser pagato.

§. *E figuratam. Buon Fier.* 3. 4. 4. Dar fede a fede falsa con lo sconto D'averne un tratto la buona ventura.

SCONTORCENTE. *Che scontorce. Tac. Dav. Ann.* 2. 51. Flacco si trasferì in Tracia, e bellamente con parole amplissime lui sà riconoscente e scontorcente carrucolò nelle forze romane.

SCONTORCERE. *Travolgere, Storcere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *contorquere, torquere.* Gr. συστρέφειν.

§. *Scontorcersi, parlandosi di cose animate, vale Travolger le proprie membra o per dolore che si senta, o per vedere o avere a fare cosa che dispiaccia.* Lat. *commoveri, torqueri.* Gr. διαταράττεσθαι. *Varch. Ercol.* 55. Ogni volta che ad alcuno pare aver ricevuto picciolo premio d'alcuna sua fatica, o non vorrebbe fare alcuna cosa, o dubita se la vuol fare o no, mostrando che egli la farebbe se maggior prezzo dato o promesso gli fosse, si dice: e' nicchia ec., si dimena nel manico, si scontorce. *Franc. Sacch. nov.* 153. E' non valse lo scontorcere, che messer Dolcibene per lire trenta tra amendue ebbe fiorini otto. *E nov.* 225. Di che l'asino, per lo cardo scontorcendosi e saltando, nell'andare facea sonare il cembalo. *Bern. rim.* 1. 3. Mentr'io mi gratto il capo, e mi scontorco. *Galat.* 15. Sono ancora di quelli che così si dimenano e scontorcono ec., che pare che gli pigli la febbre in quell' ora. *Ciriff. Calv.* 3. 94. Così l'un l'altro si forbotta e picchia, L'un si scontorce, e l'altro si rannicchia. *E* 4. 106. Talchè Ciriffo tutto si scontorce. *Sen. Ben. Varch.* 3. 24. Veggendo che egli si scontorceva, nè arebbe voluto dargliele ec., disse: ec. *Cant. Carn.* 51. Allor quanto più una si dimena, Scontorce 'l viso, e rannicchia la schiena.

SCONTORCIMENTO. *Lo scontorcere.* Lat. *contortio, distortio.* Gr. διαστροφή. *Lib. cur. malatt.* Di qui nasce il riso sardonico, e lo scontorcimento della bocca. *Red. Vip.* 1. 59. Quel cane ec., con urli e scontorcimenti orribili si morì.

SCONTORCÌO. *Scontorcimento.* Lat. *commotio.* Grec. συγκίνησις. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Oh che distender d'ossa, e scontorcìo Di membra bieco e strano!

SCONTORTO. *Add. da Scontorcere.* Lat. *contortus, distortus.* Gr. διάστροφος. *Franc. Sacch. nov.* 134. Comecchè naturalmente siano e diritti e torti o scontorti, da loro con molti ingegni e arti sono stati ridotti a bella proporzione. *E rim.* 2. Or chi volesse qui d'amor inizio, Tosto veder potrebbe Femmina che sarebbe A par col diavol con suo' alti corni, Nere, scontorte, fuor di bello indizio. *Vit. Benv. Cell.* 462. Quella femmina scontorta, che è sotto i piedi del Perseo. — *Car. En lib.* 11. *v.* 840. Ha nell'imo una semita per mezzo Angusta, malagevole e scontorta, Che d'ogn'intorno è dalle ripe offesa. (B)

* SCONTRAFFARE. *Neutr. pass. Contraffarsi. Gor. Long. sez.* 4. Con tutto ciò non è bella cosa, per la viltade di sì fatte persone, lo scontraffarsi per sempre. (A)

SCONTRAFFATTO. *Addiett. Contraffatto, Brutto, Deforme.* Lat. *deformis, turpis*. Gr. αισχρός. *Dittam.* 5. 8. Solin, diss'io, di vedere avea brama Questo animale, e parmi scontraffatto Assai vie più, che nol porta la fama. *Franc. Sacch. nov.* 215. Chi avià la figliuola guercia, sciaucata o scontraffatta, dice: Io la voglio dare a Dio. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Lammia e grifagni varii, ed altri mostri Deformi e scontraffatti, e di gran pasto.

SCONTRAMENTO. *Lo scontrare.* Lat. *occursus, conflictus, collisus.* Grec. απάντησις. *Tes. Br.* 2. 37. Quando è quel forte scontramento de' nuvoli e de' venti, e dello spesseggiar de' tuoni, natura ne fa nascere fuoco, il quale getta grandissima chiarezza, secondo che voi vedete quando li baleni gettano loro lume.

* SCONTRAPPESARE. *Neutr. pass. L'atto dell' andar giù la bilancia, ossia del perdere l'equilibrio. Bell. Bucch.* 108. In manco assai che in un punto di luna, O in un scontrappesarsi una bilancia, Un quadro ci ti squaderna o una sonata, Come scodellar giusto una frittata. (A)

SCONTRARE. *Incontrare, Riscontrare; ed è usato anche nel neutr. pass.* Latin. *occurrere, obviam procedere, nancisci.* Grec. απαντᾶν. *Bocc. nov.* 58. 3. Altro che torcere il muso non faceva, quasi puzzo le venisse di chiunque vedesse o scontrasse. *E nov.* 72. 6. Scontrò Bentivegna del Mazzo con un asino pien di cose innanzi. *Filoc.* 1. 134. Quando a loro il nimico esercito si scontrò molto vicino, ec. *Dant. Inf.* 18. Mentr' io andava, gli occhi miei in uno Furo scontrati. *Petr. son.* 274. Presso era 'l tempo, dov'Amor si scontra Con Castitate. *Pass.* 69. L'altro giorno san Domenico si scontrò in santo Francesco. *E* 160. La quale dee stare in tal modo, che 'l viso e gli occhi suoi non si possano iscontrare con quelli del confessore.

§. I. *Scontrar male, vale Avvenir male, Abbattersi male.* Lat. *male contingere.* Gr. δυστυχεῖν. *Fir. rim.* 8. Quel dolore, Che suol mostrar chi mal scontra in amore.

§. II. *Scontrare per Riscontrare, Rivedere il conto.* Lat. *rationes expendere, conferre.* Gr. λόγον ζητεῖν. *D. Gio. Cell. lett.* 10. Ma avendo io le mie ragioni non salde al mio quaderno, fino. cha non scontro con lui, cui è la vigna, non so la certezza della ricolta.

SCONTRATA. *Incontro, Scontro.* Lat. *occursus.* Gr. απάντησις. *Teseid.* 8. 20. Chi passò innanzi, chi rimase appresso De' principi primai nella scontrata.

SCONTRATO. *Add da Scontrare. Fr. Jac. T.* 2. 1. 2. Fanno grande romore D' esta cosa scontrata.

* SCONTRATORE. *Verbale masch. Che scontra. Garz. Piazz.* 849. (Berg)

SCONTRAZZO. *V. A. Specie di combattimento fatto nel riscontrarsi.* Lat. *congressus, conflictus.* Gr. συνέλευσις, απάντησις. *G. V.* 11. 70. 2. Cavalcandogli addosso l' oste del re Pietro, subitamente per iscontrazzo presero due suoi figliuoli. *E* 12. 67. 4. Ove ebbe più assalti a badalucchi e scontrazzi. *M. V.* 7. 81. Trovandosi insieme parte dell' una gente e dell' altro, per iscontrazzo si combattarono tra loro.

§. *Per Amichevole incontro.* Lat. *occursus.* Gr. απάντησις. *Franc. Sacch. nov.* 178. Giugnendo a uno scontrazzo di donne, e Giovanni, che lussurioso era molto, andando a guardando le donne, percosse in una pietra.

* SCONTREVOLE. *Chè si scontra, Che s' incontra. Liburn. Occorr.* 9. (Berg)

SCONTRINELLO. *Dim. di Scontro. Piccolo scontro. Pataff.* 5. Che muggioli per uno scontrinello.

SCONTRO. *Incontro, Lo scontrare, Rincontro.* Lat. *occursus.* Gr. απάντησις. *Amm. Ant.* 23. 2. 12. Nello scontro dell' altre bestie lo leone però non teme, perocch' egli sa che tutte le vince. *Com. Inf.* 8. Nuoce il demonio all' uomo o violentemente, siccome quando egli lo percuote in corpo, come sono scontri di notte, folgori, movimenti d' alcuni corpi, ec. *Guid. G.* 52. Mentrechè e' riguardavano la detta nave, videro che ella si partio dallo scontro loro, piegando li remi in altra parte. *Tav. Rit.* Per mio forte scontro l' altro giorno mi scontrai in lui. *Fortig. Ricciard.* 2. 30. Rinaldo, al quale è ignoto lo spavento, Lascia la donna, ed a color va incontro, E domanda chi sieno al primo scontro.

§. I. *Per Avversario in cui altri si scontri combattendo. Filoc.* 1. 137. Ma tutti valorosamente combattendo, abbattuti i loro scontri, cavalcarono avanti.

* §. II. *Scontri, in Marineria, diconsi quei pezzi di metallo o di ferro, che si dispongono obliquamente per fermare qualche pezzo, sicchè non possa muoversi verso quella parte.* (S)

SCONTURBARE. *Conturbare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *commovere, conturbare, turbare.* Grec. ενοχλεῖν. *Buon. Tanc.* 2. 5. Ma i' nol vo' sconturbar; vo' star discosto. *Tac. Dav. Ann.* 2. 40. Tiberio se ne sconturbò.

* SCONTURBATO. *Add. da Sconturbare. Ner. Sam.* 1. 17. Or chi ridir potrebbe lo spavento Del popolaccio afflitto e sconturbato, Quando scotl con sì crudel tempesta In sul proprio giubbon sonare a festa? *E* 6. 62. L'accorto ladro tutto sconturbato Chiamò per testimonii uomini e Dei Dell' innocenza sua, ec. (A)

SCONVENENZA *e* SCONVENIENZA. *Contrario di Convenienza. Inconveniente.* Lat. *dissensus, disconvenientia.* Grec. διχοστασία. *G. V.* 11. 137. 2. Nacquono molte sconvenienze e pericoli e danni. *S. Ag. C. D.* Nulla difformità sarà che faccia la sconvenienza delle parti. *Gal. Sist.* 260. Corpi che convengono in genere, e tra loro similissimi, arebbono, in quanto al moto, una somma sconvenienza.

SCONVENEVOLE. *Add. Contrario di Convenevole. Disdicevole.* Lat. *indecens, turpis.* Gr. αισχρός. *Bocc. nov.* 98. 8. Lascerai lo sconvenevole amore, se quello vorrai fare, che si conviene. *E Introd.* 16. Li quali, da grossi salarii e sconvenevoli tratti, servieno. *Amm. Ant.* 4. 1. 5. Quale è al mondo più sconvenevole cosa, che nel diritto corpo portare lo piegato

ed inchinato animo? *Fav. Esop.* Promettendogli la morte, dargli pace, e trarla di tanta sconvenevole signoria. *Vit. SS. Pad.* 1. 200. Sconvenevole cosa le parea ch' egli per lei occultasse tanta virtù.

SCONVENEVOLEMENTE. *Ved.* SCONVENEVOLMENTE.

SCONVENEVOLEZZA. *Contrario di Convenevolezza. Cosa che non conviene.* Lat. *indecentia, turpitudo, disconvenientia, Tert.* Gr. αισχρότης. *Bocc. nov.* 98. 16. Quanto più era di Gisippo la liberalità, tanto di lui, ad usarla, pareva la sconvenevolezza maggiore. *Lab.* 321. S'ella nol fece, vuo' tu perciò per la sua sconvenevolezza consumarti? Ella a buona ragione ha più da rammaricarsi, che non hai tu, percioechè della sua sconvenevolezza ella perde, dove tu ne guadagni (*cioè d'aver mancato a quello che conveniva*). *Pist. Cic. Quint.* La loro avarizia e le loro sconvenevolezze. *Galat.* 76. Gli animi temperati e composti sentono della loro sconvenevolezza dispiacere e noja.

* SCONVENEVOLISSIMAMENTE. *Superl. di Sconvenevolmente. Girald. Disc. pag.* 163. (Berg)

SCONVENEVOLISSIMO. *Superl. di Sconvenevole.* Latin. *indecentissimus.* Gr. ἀπρεπέστατος. *Ved. alla voce* SCROCCHIO.

SCONVENEVOLMENTE e SCONVENEVOLEMENTE. *Avverb. Contrario di Convenevolmente. Fuor del convenevole.* Lat. *indecenter, indecore, turpiter.* Gr. αισχρῶς. *Amm. Ant.* 4. 2. 8. Se tu, non essendo sconvenevolmente terreno, conosci il vero, certamente dèi vedere che ec. *E* 39. 1. 4. Lo luogo di sopra ec. sconvenevolmente è domandato. *Cavalc. Med. cuor.* Pognamo che si tenesse, come dice; nientemeno sconvenevolmente si desidera. *Cr.* 9. 37. 1. Questa infermità incontra quando il cavallo molto giovane si cavalca molto sconvenevolmente. *Maestruzz.* 1. 27. La prelazione, s' ell' è bene amministrata e isconvenevolmente appetita, interviene che ec.

SCONVENIENTE. *Add. Contrario di Conveniente. Sconvenevole, Che sconviene.* Lat. *indecorus, injustus, turpis.* Gr. αισχρός. *G. V.* 10. 198. 1. Richiedendo la Chiesa per ventisette capitoli grandi sussidii e grazie e vantaggi, intra' quali ebbe di molti sconvenienti, e oltraggiosi. *Car. lett.* 2. 144. Questo nome è troppo inginrioso e troppo sconveniente non solo alle tante e sì onorate vostre azioni passate, ma anco a queste presenti.

SCONVENIENTEMENTE. *Avverbio. Sconvenevolmente.* Lat. *inconvenienter, absurde, indecore, turpiter.* Gr. ατόπως, αισχρῶς. *Lib. cur. malatt.* Sono importuni, e sconvenientemente eleggono i rimedii. *E altrove:* Ma non tanto vogliono i rimedii sconvenientemente, quanto ancora gli vogliono sconvenientissimamente.

SCONVENIENTISSIMAMENTE. *Superlat. di Sconvenientemente. Lib. cur. malatt.* Ma non tanto vogliono i rimedii sconvenientemente, quanto ancora gli vogliono sconvenientissimamente. *E appresso:* Sono medicine sconvenientissimamente proposte dagli operai.

* SCONVENIENTISSIMO. *Superl. di Sconveniente. Uden. Nis.* 3. 96. Cosa (*il piangere*) vile, e sconvenientissima ad uom forte, e a capitano onorato. (A)

SCONVENIENZA. *Ved.* SCONVENENZA.

SCONVENIRE. *Essere sconveniente, Disdirsi, nel signific. del* §. X. Latin. *dedecere.* Gr. ου πρέπειν. *Bocc. nov.* 98. 11. Conoscendo egli quanto questo gli si convenisse, per penitenza n' avea preso il voler morire. *Rim. ant. Guid. G.* 111. Troppa alterezza è quella che sconvene. *Cant. Carn. Ott.* 29. Ma tanto si sconviene Indosso a un uomo vile oro o argento, Che le pancacce è forza vi dien drento.

SCONVENUTO. *Add: da Sconvenire.*

SCONVOLGERE. *Travolgere.* Lat. *invertere, distorquere.* Grae. καταστρέφειν. *Franc. Sacch. nov.* 87. Dino sconvolge il suo gorgozzule. *Salvin. Disc.* 1. 396. Quella bella Greca ec. fu cagione, per la sua bellezza, che l'Asia e l' Europa si sconvolgessero. (*Qui figuratam.*)

§. *Per Isvolgere, cioè Persuadere.* Lat. *exorare, persuadere, flectere.* Gr. ἐξιλασκέσθαι. *Tav. Dicer.* Non ti lasciare sconvolgere ad altrui suggezione.

SCONVOLGIMENTO. *Scompiglio, Perturbamento.* Lat. *perturbatio, confusio.* Gr. συγχύσεις. *Segner. Crist. instr.* 1. 5. 18. Ancorachè nella coscienza si affaccino per brave ora, cagionano sempre un grave sconvolgimento e un grave sconcerto. *Red. lett.* 2. 217. Delle nuove letterarie . . . . non saprei cosa dirmele, in tanta confusione di guerre e di futuri sconvolgimenti, a' quali si prepara il mondo.

* SCONVOLGITORE. *Che sconvolge. Segner. Incr.* 1. 17. 15. Vi par bella gloria stare dalla banda degli sconvolgitori dell' Universo, più tosto che arrolarsi tra quei che tanto bene lo riducono a legge con dargli Dio? (A)

SCONVOLTO. *Addiett. da Sconvolgere. Travolto; ed è proprio delle braccia e de' piedi, quando l'osso è uscito del luogo suo.* Lat. *inversus, luxatus.* Gr. κατεστραμμένος, ἐξηρθρωμένος.

§. *Per Ritorto.* Lat. *intortus. Lab.* 246. Queste parole così dette sono i ronconi e le securi, con le quali si tagliano i velenosi sterpi, le spine e i pruni, e gli sconvolti bronchi, che, a non lasciarti la via da uscirci vedere, davanti ti sono assiepati.

* SCONVOLVERE. *Sconvolgere, Sconturbare.* Latin. *turbare, invertere. Filic. Rim. pag.* 216. (*Canz.* O tu, *ec.*) Ma che non ponno i carmi? eterno impéro Hanno, e pon far che gli ordini sconvolva, E tolga Clio le sue ragioni a Morte. (N. S.)

SCOPA. Latin. *scopa.* Gr. σάρωθρον. *Cr.* 5. 59. 1. La scopa è arbucello molto piccolo, quasi simigliante al ginepro, la cui radice è ritonda, e sì dura e nodosa, che di quella si fanno ottimi nappi, quando si truova ben soda. *G. V.* 10. 118. 1. Le quali si trovarono allogate a pigione, e stipate di scope. *Coll. SS. Pad.* E vegnendovi, al la truova vacante, purgata con iscope, e ornata (*cioè spazzata*). *Alam. Colt.* 1. 14. Vedi la scopa umile, il faggio alpestra.

* §. I. *Scopa meschina.* Erica vulgaris Linn.

Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli alti un braccio circa, molto ramosi; le foglie piccolissime, sagittate alla base, quasi embricate lungo i rami; i fiori piccoli, rossi, in grappoli semplici, terminanti. Fiorisce nell'Estate fino all'Autunno, ed è comune ne' terreni sabbiosi non coltivati e nei boschi. Ha una varietà a fiori bianchi. (Gall)

* §. II. *Scopa da granate.* Erica scoparia Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli numerosi, diritti, di un braccio e mezzo o due, con molti rami sottili, pieghevoli; le foglie lineari, appuntate, terne, caduche; i fiori piccolissimi, campaniformi, alquanto verdi, numerosi, che cuoprono la parte superiore dei rami. Fiorisce nel Maggio e nel Giugno, ed è comune nei boschi.* (Gall)

§. III. *Scopa è anche sorta di gastigo che si dà a' malfattori, e consiste in percuoterli con le scope.* Lat. *fustigatio.* Grec. ξυλοκοπία. *Dittam.* 1. 23. Che per tema ciascun della sua scopa, Seguiva e onorava la sua immagine. *Morg.* 28. 7. E mitera, e berlina, e scopa, e gogna. *Lasc. Pinz.* 4. 2. Così sarete liberate dalle scope e dalla mitera, ed egli dal remo.

* SCOPAJOLA. *Termine degli Ornitologi. Specie di Anatra querquedula, che è una varietà dell'Arzavola. È anche il nome di una passera e di una gallinella.* (A)

* SCOPAMARI. *Sust. masc. plur.* Coltellacci. *Termine di Marineria. Sono vele lunghe e strette, che si possono spiegare ai due lati di ciascuna vela quadra delle navi.* (S)

SCOPAMESTIERI. *Quegli che comincia e cambia in poco tempo varie arti o mestieri, non piacendogli i primi. Malm.* 11. 43. Nannirussa ha più là pien di ferite, Pericolo, che fu scopamestieri, Fu pallajo, sensale, attor di lite.

* SCOPAPOLLAI. *Colui che scopa i pollai; e fig. Vile uomo di mestiere, Lavascodelle, Mascalzone. Doni la Zucc.* (Berg)

SCOPARE. *Percuotere con iscope; il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è specie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo che Frustare.* Latin. *scopis cædere.* Gr. σαρώθροις δέρειν. *Bocc. g.* 6. *p.* 7. Comandolla che più parole nè romor facesse, se esser non volesse scopata. *Franc. Sacch. rim.* 69. Scopare e suggellar, mozzar l'orecchio La legge ti dimostra, e fatti specchio. *Feo Belc.* 40. Così menandolo scopando per tutti i borghi, tirandolo col canapello scorsojo in modo, che ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Ti possa condannare, Miterare, scopare.

§. I. *Scopare per Frustare, o Percuotere assolutamente.* Lat. *cædere, flagellare.* Gr. δέρειν. *Nov. ant.* 93. 1. Gli altri discepoli furo intenti colle corregge, e scoparlo per tutta la contrada.

§. II. *Per Ispazzare.* Lat. *verrere, scopis purgare.* Gr. σαίρειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Ove dice che si scopava, cioè che si ricercava, spazzava, e mondavasi. (*Allude a quel detto del salmo:* scopebam spiritum meum.) *Cas. Uf. Com.* 113. Nè si faccia, come alcuni di perversa natura fanno, che i nobili scopino la casa, e le lordure fuori delle camere portino.

§. III. *Scopare il diciamo anche in modo basso dell'Andar cercando minutamente alcun paese.* Lat. *peragrare.* Gr. διέρχεσθαι. *Bern. Orl.* 2. 9. 47. E disse lor, ch'aveva cerche tante Provincie, ch'erano una compassione; Scopato tutto avea quasi il Levante.

§. IV. *Scopare, a similitudine del gastigo de' malfattori, il diciamo per Isvergognare alcuno, pubblicando i suoi mancamenti.* Lat. *traducere.* Gr. διασύρειν, παραδειγματίζειν.

§. V. *Avere scopato più d'un cero, figuratam.* Lat. *nulla fraude aut dolo circumveniri posse. Varch. Ercol.* 78. Quando alcuno, per esser pratico del mondo, non è uomo da essere aggirato, nè fatto fare, si dice: egli se la sa ec., egli ha scopato più d'un cero, egli è pulta scodata, ec.

SCOPATO. *Add. da Scopare.* Lat. *fustigatus.* Gr. ξυλοκοπούμενος. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Le mi voltai col dirle tanto male, Che non udì mai tanto uomo scopato Passando per mercato.

SCOPATORE. *Colui che scopa, o a cui appartiene lo scopare, in signific. di Spazzare.* Lat. *verrens.* Gr. ὁ σαίρων.

§. *Scopatori si dissero anche una specie d'uomini dati alla divozione, al ritiramento, e simili; Disciplinati, nel signific. del* §. Lat. *sodales, qui se religionis causa scopis cæduat. Bocc. nov.* 24. 2. Bucinavasi ch'egli era degli scopatori. *Cron. Vell.* 16. Vivette da cinquanta anni, e con buona fama, e sotterrossi coll'abito degli scopatori di Firenze. *Franc. Sacch. nov.* 113. *tit.* Da uno della brigata degli scopatori con la bocca è tolta l'offerta che avea sull'altare. *E appresso:* Quando li scopatori ebbono dinanzi a quello altare orato in ginocchione quanto vollono, ec.

SCOPATURA. *L'atto del percuotere colla scopa, Lo scopare.* Lat. *fustigatio.* Gr. ξυλοκοπία.

§. I. *Per Correzione pubblica, e Rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno; che dicesi anche Bravata, Rabbuffo.* Lat. *jurgium, objurgatio.* Gr. φιλονεικία, επιτίμησις.

§. II. *Onde Dare una scopatura, che vale Svergognare, Rabbuffare, Bravare.* Latin. *objurgare.* Gr. φιλονεικεῖν.

§. III. *E Toccare una scopatura, che vale Essere svergognato, rabbuffato, bravato.*

* SCOPAZZONE. *Voce bassa. Colpo dato sul capo o sulla coppa. Pecor. g.* 6. *nov.* 1. L'abate alzò la mano, e diègli un grande scopazzone. (*L'edizione di Londra* 1793, *vol.* 1. *pag.* 138, *legge* scappezzone.) (A)

* SCOPE. *Term. degli Ornitologi. Specie di Assiuolo detto volgarmente in Toscana Chiù.* (A)

SCOPERCHIARE e SCOVERCHIARE. *Levare il coperchio, Scoprire.* Latin. *detegere, operculum adimere.* Gr. αποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 31. 24. Con forte viso la coppa prese, e

quella avendo scoperchiata, come il cuor vide ec., ebbe per certissimo quello essere il cuor di Guiscardo.

SCOPERCHIATO e SCOVERCHIATO. *Add. da Scoperchiare e da Scoverchiare*. Latin. *detectus*. Grec. ἀποκεκαλυμμένος. *Dant. Inf.* 10. Allor surse alla vista scoperchiata Un'ombra. *Bocc. nov.* 99. 50. Scoperchiatala, se la mise a bocca, e vide l'anello. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E scoperchiati quei sepolti vivi Uscir di quella tomba.

SCOPERTA e SCOVERTA. *Scoprimento*. Lat. *detectio*. Grec. ἀποκάλυψις. *Sagg. nat. esp.* 265. In modo, che alla scoperta dell' uno risponda immediatamente la scoperta dell'altro.

§. I. *Far la scoperta, figuratam. si dice del Cercare di conoscere o di sapere checchessia*. Lat. *explorare, speculari*. Gr. κατασκοπεῖν. *Tac. Dav. Stor.* 3. 305. Più lontano era, come s'usa, gente a far la scoperta. (*Il testo lat. ha* exploratores.) *Cecch. Esalt. Cr.* 2. 5. Tu, Fausto, Fa 'l simil de' cavalleggier, quali hanno A farci la scoperta per le strade.

* §. II. *Scoperta dicesi anche del Numero che scoprono i dadi a ciascun tiro. Galil. Consid. Dad. vol.* 3. *pag.* 119. Essendo un dado terminato da sei faccie, sopra ciascuna delle quali gettato, egli può indifferentemente fermarsi, sei vengono ad essere le sue scoperte, e non più, l'una differente dall' altra. (A)

§. III. *Alla scoperta, posto avverbialm. Ved.* ALLA SCOPERTA.

SCOPERTAMENTE e SCOVERTAMENTE. *Avverbio. Contrario di Copertamente. Alla scoperta, Palesemente*. Lat. *palam*. Gr. φανερῶς. *M. V.* 3. 43. Costui, fatto Papa, non restò di fare quanto il detto Re seppe domandare, e molto scopertamente. *Tac. Dav. Stor.* 2. 291. Teneva scopertamente Seleuco matematico per sua guida e indovino.

* SCOPERTISSIMAMENTE. *Superlat. di Scopertamente. Uden. Nis.* 3. 158. Fra molti concetti gravi di fuori, e ridicolosi di dentro, si manifesta scopertissimamente sul fine, ec. (A)

SCOPERTO e SCOVERTO. *Sust. Parte o Luogo scoperto*. Latin. *locus sub dio*. Gr. ἐν αἰθρίᾳ. *Dant. Inf.* 31. Sicchè in sullo scoperto Si ravvolgeva infino al giro quinto. *Cron. Morell.* 220. Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di odorifiche erbe.

§. I. *Allo scoperto, posto avverbialm., vale Scopertamente*. Lat. *palam*. Gr. φανερῶς. *Filoc.* 2. 284. Non voglio che tu però meni molti colpi; maestrevolmente sì bene, quando luogo e tempo ti parrà di fare allo scoperto, copertamente fieri. *Sen. Ben. Varch.* 7. 1. Tutto quello che può farci o migliori o beati, fu da lei posto o allo scoperto, o poco a fondo.

§. II. *Rimanere allo scoperto, dicesi di chi non può esser pagato, o per non v'essere il pieno, o per esservi crediti privilegiati, o anteriori.*

SCOPERTO e SCOVERTO. *Add. da' lor verbi. Non coperto*. Lat. *intectus, apertus, nudus*. Gr. πρόδηλος, ἀνοικτός, γυμνός. *Dant. Inf.* 20. Io era già disposto tutto quanto A riguardar nello scoverto fondo. *E Par.* 15. E vidi quel de' Nerli e quel del Vecchio Esser contenti alla pelle scoverta. *E* 22. Ti veggia con immagine scoverta. *Bocc. nov.* 21. 15. Avendogli il vento i panni davanti levati indietro, tutto stava scoperto. *E nov.* 77. 7. A me si convien guardar l'onestà mia, sicchè io possa andare colle altre donne a fronte scoperta (*cioè* senza temer di vergogna). *Bern. Orl.* 1. 25. 2. Le cose belle, preziose e care, Saporite, soavi e delicate, Scoperte in man non si debbon portare, ec.

§. *Per metaf. vale Palese*. Lat. *apertus, manifestus*. Gr. ἀνοικτός, πρόδηλος. *G. V.* 11. 68. 1. I Viniziani non s'ardirono di cominciar guerra scoperta co' Genovesi.

SCOPERTURA e SCOVERTURA. *Lo Scoperto, e talora anche l'Atto dello scoprire, l'Essere scoperto*. Lat. *detectio*. *Cr.* 1. 5. 11. Dee conoscere ec. in che modo giace la sua disposizione, secondo l'altezza, la bassezza e scopertura. — *E Car. Lett. Farn.* 3. 144. Per supplicarla che sia contenta d'adoperarsi a dispor Sua Maestà, che resti servita di non astringere il Duca mio fratello a venir per ora a questa scopertura contra al Duca di Ferrara. (Min)

SCOPETINO. *Bosco di scope, Scopeto*. Lat. *scopetum*. *Cron. Morell.* 220. Vedrai scopetini e ginestreti dove usano lepri in quantità grande.

SCOPETO. *Bosco di scope*. Lat. *scopetum*. *Zibald. Andr.* La serpe si asconde nello scopeto, e nello scopeto più folto alleva i suoi figliuoli.

SCOPETTA. *Spazzola*. Latin. *scopula*. Gr. μικρὸν σάρωθρον. *Bern. rim.* 1. 11. Adopra si in quel tempo più la teglia ec., Che la scopetta a Napoli, o la streglia. *Soder. Colt.* 59. Legheragli forte con salci sfessi, o giunchi sodi, come una scopetta.

* SCOPETTATO. *Spazzato colla scopetta. Bartolucc. la Sper.* 1. 3. (Berg)

SCOPO. *Mira, Berzaglio; e figuratam. Intenzione*. Latin. *scopus, finis*. Grec. σκοπός. *Malm.* 2. 63. Ed io, ch'ebbi mai sempre un tale scopo D'accarezzare ognun, benchè nimico, ec.

* §. *Scopo chiamano i Geometri quel pezzuolo di carta, e simile, che si mette in cima a' paletti per cogliere la mira nel livellare. Guid. Gr.* Paletti conficcati nel terreno nel livellare, su' quali sta lo scopo. (A)

SCOPOLO e SCOPULO. *V. L. Scoglio. Bocc. G. S.* 129. Tra gli scopoli eccelsi della pietra Della grande Erminia, dove fuggendo I Parti armati d'arco e di faretra, ec. *Sannaz. Arcad. egl.* 12. Non veggio i tuoi recessi, e i diverticuli Tutti cangiati, e freddi quelli scopuli, Dove temprava Amor suo' ardenti spiculi?

SCOPPETTIERE. *Armato di schioppetto*. Lat. *balista ignea instructus*. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 99. E diventin piuttosto scoppettieri, O imberciator, che voi vogliate dire.

*SCOPPIABILE. *Che può dare uno scoppio, Che è atto a scoppiare. Salvin. Iliad. lib.* 20. *v.* 212. Qui Nettunno s'assise e gli altri

Iddii, E una serrata a non scoppiabil nobe Vestiro intorno agli omari. (A)

SCOPPIAMENTO. *Lo scoppiare*. Lat. *crepitus, raptio*. Grec. ψόφος, ῥῆξις. *Sagg. nat. esp.* 133. Ne si può dire che tale scoppiamento potesse procedere non altrimenti dal rarefarsi, ma piuttosto dal condensarsi dell'acqua nell'agghiacciare.

● SCOPPIANTE. *Che scoppia. Uden. Nis.* 1. 29. Rimbombo di parole ec., a guisa di scoppianti vesciche a di grandeggianti sonagli. *Gor. Long. sea.* 34. Più facilmente potrebbe l'uomo tenere aperte le luci alle scoppianti folgori, che fissarle negli affetti, ec. (A)

SCOPPIARE. *Spaccarsi o Aprirsi; e si dice di quelle cose che per la troppa pienezza, o altra violenza, s'aprono e si rompono, per lo più facendo strepito* Lat. *rumpi, disrumpi*. Gr. διαῤῥήγνυσθαι. *Din. Comp.* 3. 71. Tal cittadino vi fu, che per fame patita mangiò tanto, che egli scoppiò. *Pass.* 83. Tanto pianto soprabbondò, che la natura nol potè sostenere, anzi le scoppiò il cuore, e cadde morta. *Dant. Purg.* 20. E quella punta Si, ch'a Fiorenza fa scoppiar la pancia. *Bocc. nov.* 75. 24. Avevano sì gran voglia di ridere, che quasi scoppiavano. *Vit. S. M. Madd.* 13. Alcuna volta gettava fuori un grido, che pareva che 'l cuore le scoppiasse.

§. I. *Scoppiare, per metaf.* Latin. *rumpi. Dant. Purg.* 16. Ma io scoppio Dentro a un dubbio, s'io non me ne spiego (*cioè* ho grandissimo desiderio d'esser chiarito d'un dubbio). *E* 31. Sì scoppia' io sott'esso grave carco, Fuori sgorgando lagrime e sospiri (*cioè* non potetti più contenere). *Petr. Frott.* So ben ch'io parlo a sordo; ma io scoppio Tacendo, e male accoppio Questo detto con quello (*cioè* peno, duro fatica).

§. II. *Scoppiare per Nascere, Derivare, Uscire, Pullulare*. Lat. *oriri, surgere, erumpere*. Gr. ἀνατέλλειν. *Dant. Inf.* 17. Per gli occhi fuori scoppiava lor duolo. *E* 23. E come l'un pensier dell'altro scoppia, Così nacque di quello un altro poi. *E Purg.* 31. Ma quando scoppia dalla propria gota L'accusa del peccato in nostra corte; Rivolge sè contra 'l taglio la ruota. *Dav. Colt.* 177. Conciossiachè il calor naturale ec. vien fuori nel pedale o nelle ramora, e tiravi l'umore che l'impregna, e scoppia per quelle in messe e fiori e frutti. *Sagg. nat. esp.* 128. Non altrimenti che nelle sotterranee e profonde mine il rabbioso fuoco scoppia con empito, e s'apre furiosamente ogni via. *Bern. Orl.* 3. 7. 75. Sì gran pena assalillo, a dolor tanto, Che fuor degli occhi gli scoppiava il pianto.

§. III. *Scoppiare diciamo anche per Far romore, come quello degli archibusi, e di simili strumenti, quando si scaricano, che sono anche detti Scoppii e Scoppietti*. Lat. *displodi*. Gr. διακροτεῖσθαι. *Ar. Fur.* 9. 75. Dietro lampeggia a guisa di baleno, Dinanzi scoppia, e manda in aria il tuono.

§. IV. *Scoppiare, parlandosi d'archibusi, e simili, si dice anche del Rompersi e Aprirsi la canna nell'atto dello scaricarsi.*

§. V. *Scoppiare, in att. signific., e talvolta anche nel neutr. pass., vale Rompere o Guastar la coppia. Lasc. rim.* Scoppierannosi i frati, Correndo a furia in queste parti e in quelle Per l'influenza delle pappardelle. *Buon. Tanc.* 5. 7. Qualcun si scoppi, Chi si raddoppi, Poi ciascun pigli per mano La sua dama, a andiam pian piano.

§. VI. *Scoppiare delle risa, o dalle risa, vale Ridere smoderatamente*. Lat. *risu disrumpi. Franc. Sacch. nov.* 64. Tutti quelli d'attorno scoppiavano delle risa. *E nov.* 87. Li compagni scoppiavano delle risa. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 6. Se tu vedessi che fra i topi alcuno di loro s'appropriasse ragione e potestà sopra gli altri, non iscoppiaresti tu dalle risa? *Burch.* 1. 2. Tal ch'i fichi scoppiavan dalle risa. (*Qui in sentim. equivoco.*) *Malm.* 9. 65. Il tutto osserva, e scoppia dalle risa.

§. VII. *Scoppiare di rabbia, d'invidia, di fiele, o simili, vale Esser fortemente agitato dalla rabbia, dall'invidia, ec. Menz. sat.* 3. Che le Muse romane in Elicona Mi consacraro, e tra gl'ingegni rari (Scoppia di fiele) il nome mio risuona.

§. VIII. *Scoppiare il cuore a uno di checchessia, si dice dell'Averne gran dispiacere o compassione*. Lat. *mœrore tabescere*. Gr. λίαν λυπεῖσθαι. *Car. lett.* 1. 90. Oltre a infiniti rispetti, che mi fanno affligger della sua morte per conto mio, me ne scoppia il cuore per amor vostro.

● §. IX. *Scoppiare, detto anche della frusta o sferza. Chiabr. Fir.* 5. 64. E senza sproni al piede Ha sferza nella man, che scoppia e fiede. (A)

● §. X. *Scoppiare per Morire. Gell. Sport.* 3. 2. E io ti so dire che alla lo torrà, o io la caccerò in un munistero, a farovvela stare s'ella scoppiasse. (A)

SCOPPIATA. *Sust. Verbal. Lo scoppio; che più comunemente diremmo Scoppiettata e Scoppiettio*. Lat. *strepitus, fragor, crepitus*. Grec. ψόφος. *Mil. M. Pol.* Prendono di quelle canne la notte, e fannole ardere nel fuoco, perchè hanno sì grande scoppiata, che tutti gli leoni e orsi e altre bestie fiere hanno paura.

SCOPPIATO. *Add. da Scoppiare*. Lat. *ruptus, disruptus*. Gr. διαῤῥηχθείς. *Lab.* 201. Ella sarebbe di stizza e di veleno scoppiata (*cioè* avrebbe dato in ismanie, sarebbesi violentemente adirata). *E* 308. Se' tu così pusillanimo, così scaduto, così nelle fitte rimaso, così scoppiato di cerro o di grotta? *Fiamm.* 5. 98. Egli non è di quercia, o di grotta, o di dura pietra scoppiato. (*In questi esempii vale Nato, Prodotto.*) *Burch.* 1. 30. Labbra scoppiate, a risa di bertuccia (*cioè* spaccate).

§. *Scoppiato è anche contrario d'Accoppiato. Ant. Alam. rim. son.* 15. E un frate accoppiato, e poi scoppiato, Potrebbon bene usar colla badessa. *Segr. Fior. Comm. senza tit.* 2. 1. Frate Alberigo, voi siete così scoppiato: dove ne andate voi sì furioso?

SCOPPIATURA. *Lo scoppiare, Scoppiamento, o l'Apertura che lascia lo scoppiamento*. Lat. *ruptura*. Gr. ῥῆξις. *Tes. Pov. P. S.* L'olio di pesce cane, ugnendo sopra lo an-

trasec, rompelo tosto, o manda fuora per iscoppiatura.

SCOPPIETTARE. *Fare scoppietti, Fare romore; e si dice propriamente delle legne, che fanno tal effetto abbruciando.* Lat. *crepere, crepitare.* Gr. ψοφεῖν. *Ricett. Fior.* 84. Il sale ed il nitro s'ardono nel medesimo modo, e si conoscono quando sono arsi, che eglino non iscoppiettano, nè fanno strepito.

SCOPPIETTATA. *Scoppiata, Scoppiettìo; e talora anche Colpo fatto collo scoppietto.* Latin. *strepitus, crepitus, explosio.* Grec. ψόφος.

SCOPPIETTERÌA. *Soldatesca armata di scoppietto. Guicc. Stor.* 12. 608. Battendogli ancho con la scoppietteria distesa per questo in sulle mura della terra.

SCOPPIETTIERE. *Tirator di scoppietto, Armato di scoppietto. Cant. Carn.* 36. Donne, l'abito e 'l fuoco Mostran che siam perfetti scoppiettieri. *Ciriff. Calv.* 2. 62. E poi gli scoppiettieri Parati da dar fuoco a ogni passo. *E* 63. Cominciò a gridare a quegli arcieri: Iscaricate all'erta nelle pance; E similmente a quegli scoppiettieri: Sparate in sulle vostre melarance. *Segr. Fior. Art. guerr.* 2. 34. Hanno fra loro scoppiettieri, i quali coll'impeto del fuoco fanno quell'ufficio che facevano anticamente i fiondatori e i balestrieri. *Varch. Stor.* 2. 10. E fra gli altri fu da uno scoppiettiere ferito e morto.

SCOPPIETTÌO. *Lo scoppiettare, Romore, Scoppio.* Lat. *fragor, crepitus, explosio.* Gr. ψόφος.

SCOPPIETTO. *Scoppio piccolo.* Lat. *parvus strepitus.* Gr. μικρὸς ψόφος. *Burch.* 1. 16. Cogli scoppietti delle fave fresche. *E* 1. 49. E alquanti scoppietti di pianelle.

§. I. *Scoppietto è anche una sorta d'arme da fuoco, detta così dallo scoppio e romore che fa nello scaricarsi; che anche si dice Archibusa, Scoppio e Schioppo.* Latin. *sclopus. Ciriff. Calv.* 1. 33. E prestògli Luigi un ricco elmetto, Ch'avea provato ad ogni spada dura, Alla lancia, al balestro, allo scoppietto. *Segr. Fior. Art. guerr.* 2. 43. Fargli trarre colla balestra e coll'arco, a che aggiugnerei lo scoppietto, instrumento nuovo, come voi sapete, e necessario. *Cant. Carn.* 36. Rari usar trassinar già gli scoppietti; Oggi ognun vuole usargli.

* §. II. *Scoppietto per Balestra. Morg.* 5. 58. Colui ch'è drento assetta lo scoppietto, E stava al bucolin quivi alla posta; Trasse uno strale a Rinaldo nel petto, ec. *Amati.* (B)

* §. III. *Scoppietto. Termine pirotecnico. Sorta di fuoco artifiziata, come Stelle, Topimatti ec., che fanno strepito nell'esplosione.* (A)

SCOPPIO. *Romore, Fracasso che nasce dallo scoppiar delle cose.* Lat. *fragor, strepitus.* Gr. ψόφος. *Petr. son.* 32. Infino a Roma n'udirai lo scoppio. *Red. Esp. nat.* 17. Quando dava fuoco, faceva la pistola un grandissimo scoppio.

§. I. *Sentir prima lo scoppio, e poi il baleno. Ved.* BALENO, §. II.

§. II. *Scoppio è anche una sorta d'arme da fuoco, detta così dal fare scoppio, cioè strepito, tuono e rimbombo nello scaricarsi; la quale si dice ancora Scoppietto, Archibusa, e da alcuni Stioppo e Schioppo.* Lat. *sclopus. Ar. Fur.* 11. 24. E qual bombarda, e qual nomina scoppio, Qual semplice cannon, qual cannon doppio. *Guicc. Stor.* 19. Fu ferito nell'assalto in una coscia d'uno scoppio Pietro da Birago. *E appresso:* Fu ferito anche di scoppio Piero Botticella.

§. III. *Fare scoppio, figuratam., vale Svegliare maraviglia, Far pompa o comparsa. Salvin. Disc.* 1. 394. Ci donano a conoscere, il pregio della virtù non essere così a prima vista palese, nè fare quello scoppio che fa una sfolgorante bellezza. *E Pros. Tosc.* 1. 84. Il medesimo pensiero e discorso, uscendo più da una bocca che da un'altra, fa più scoppio, ed ha maggior forza e valore.

SCOPRIMENTO *e* SCOVRIMENTO. *Lo scoprire.* Lat. *detectio, inventum.* Gr. εὕρημα. *Sagg. nat. esp.* 181. Non dee già lo scoprimento di questo effetto renderci ec. punto dubbia la fede da' nostri termometri. *Gal. Gall.* 223. Gli ultimi scoprimenti di Saturno tricorporeo ec. hanno cagionato tal dilazione.

SCOPRIRE *e* SCOVRIRE. *Contrario di Coprire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *detegere.* Gr. ὑποκαλύπτειν. *Bocc. nov.* 17. 31. Tutta la donna, la quale fisamente dormiva, scoperse. *E nov.* 19. 15. Pianamente scopertola tutta, vide che così era bella ignuda, come vestita. *Soder. Colt.* 4. Si ricuoprono tutte (*le viti*) di terra smossa, scoprendosi poi nella stagione temperata. *E* 9. Di poi si scuoprono (*le piante*) a primavera, e vengono molto bene.

§. I. *Per Vedere o Far vedere quello che non si vedeva prima. Dant. Inf.* 19. Indi un altro vallon mi fu scoverto. *E Par.* 16. E come il volger del ciel della Luna Cuopre ed iscuopre i liti sanza posa, Così fa di Fiorenza la fortuna. *Malm.* 4. 53. Scopro la lepre, e un altro poi la piglia.

§. II. *Scoprire per Manifestare, Palesare.* Lat. *detegere, palam facere, expromere, aperire, prodere.* Gr. ἐμφανίζειν, δηλοῦν. *Dant. Inf.* 16. Ciò ch'io attendo, e che 'l tuo pensier sogna, Tosto convien ch'al suo viso si scuopra. *E Purg.* 19. Così scopersi la vita bugiarda. *Bocc. nov.* 47. 8. La tua gravidezza scoprirà il fallo nostro. *E nov.* 50. 8. Tu non potevi a persona del mondo scoprir l'animo tuo, che più utile ti fosse di me. *E nov.* 97. 13. Io non l'oso scovrir, se non a voi. *Petr. son.* 137. I'aggio Di scovrirle il mio mal preso consiglio. *E cap.* 1. Le sue parole e 'l ragionare antico Scoperson quel che 'l viso mi celava. *Marg.* 11. 44. Questo facea, perchè non abbia ajuto, Nè per la via scoperto l'ha a persona.

§. III. *Scoprirsi ad alcuno, vale Manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta.* Lat. *animum suum detegere, aperire, consilia sua communicare. Franc. Sacch. nov.* 77. Pensò di scoprirglisi, ed andare a lui, e raccomandandosi perchè lo mantenesse, e favellasse nelle sue ragioni, ec.

§. IV. *Scoprire per Intendere, Sapere.* Lat. *rescire, deprehendere, detegere.* Grec.

μανθάνειν, γινώσκειν, αναγνωρίζειν. *Varch. Stor.* 12. 441. Accordatosi con frate Alesso Strozzi, il quale sapeva e aveva scoperta questa pratica.

§. V. *Scoprir paese o terra, vale Veder nuova terra o nuovo paese.* Latin. *novas regiones invisere.* Gr. νέας χώρας επισκοπεῖσθαι. *E per metaf. Certificarsi, Prender notizia.* Lat. *animum alicujus tentare, detegere, explorare, pervestigare.* Gr. καταπειρᾶν, γνώμην τινός γινώσκειν. *Stor. Eur.* 6. 127. Eberardo ec. cominciò sotto finta benivolenzia, per iscoprir paese il più che e' poteva, a ragionare alle volte con esso Arrigo. *Fir. Rag.* 65. Tentano altrui per iscoprir paese. *Cecch. Corr.* 4. 9. E vo, come chi va facendo Per iscoprir paese, e si diguazza Per parer vivo. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Abbiam scoperto terra Coll' aura della nostra cortesia.

§. VI. *Scoprire un altare, per ricoprirne un altro; proverbio che significa Fare un debito nuovo, per pagarne un vecchio; presa la metafora dallo Sparecchiare un altare per apparecchiarne un altro, per mancamento di tovaglie.* Latin. *versuram facere, Penelopes telam retexere.* Grec. τόκον τόκῳ εκτίσειν.

§. VII. *Scoprir gli altari, vale anche Dir cose che altri vorrebbe che si tacessero, per non esser di sua servigio che il pubblica le sappia.* Lat. *latentia aperire, evulgare.* Gr. ἄδηλα εξειπεῖν. *Menz. sat.* 3. E quel ch'è peggio, io so scoprir gli altari. *Ar. sat.* 6. Ma se degli altri io vo' scoprir gli altari, Tu dirai che rubato e del Pistoja E di Pietro Aretino abbia gli armari.

* §. VIII. *Scoprire. Termine degli Scultori; e dicesi del Levar terra, o altra materia, in superficie delle cave de' marmi e pietre, finchè s'arrivi al masso saldo; lo che si fa fare agli scarpellini. Voc. Dis.* (A)

*§. IX. *Scoprire si dice anche di ciò che fa lo scultore sopra una statua abbozzata all'ingrossa in un massa, lavorando collo scarpello finchè compariscano le membra della figura. Voc. Dis.* (A)

SCOPRITORE. *Che scopre.* Lat. *detector.* Gr. αποκαλύπτων. *Buon. Fier.* 4. 2. 2. Scopritor di turati nella cappa Ti s' accostan non pochi. *Gal. Sist.* 357. Fu il primo scopritore ed osservatore delle macchie solari.

* SCOPRITRICE. *Femminile di Scopritore. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 11. Il Tasso fa una stupenda canzonetta contra la Luna, scopritrice de' suoi amorosi rigiri, e, per così dire, ec. (A)

SCOPRITURA *e* SCOVRITURA. *Lo scoprire.* Lat. *detectio.* Gr. αποκάλυψις. *Cr.* 5. 1. 2. Si conviene la terra cavar d' intorno ad essi infino alla scopritura delle radici.

SCOPULO. *Ved.* SCOPOLO.

SCOPULOSO. *V. L. Add. Pieno di scogli.* Lat. *scopulosus, scopulis plenus.* Gr. σκοπελώδης. *M. V.* 3. 87. Fece tutto il cammino per da Nizza a Genova, ch' era scopuloso, e pieno di molti stretti e mali passi, appianare e allargare.

SCORAGGIARE. *Togliere altrui il coraggio; contrario d'Incoraggiare.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il coraggio, Sbigottirsi, Sgomentarsi.* Latin. *animo cadere vel concidere, consternari, exanimari, languescere.* Gr. καταπλήττεσθαι. *Rim. ant P. N. M. Rinald. d'Aquin.* Però non mi scoraggio D'Amor, che m' ha distretto.

SCORAGGIATO. *Addiett. da Scoraggiare.* Lat. *consternatus, exanimatus.* Gr. καταπληγείς. *Liv. M.* I Vejenti sbigottiti e scoraggiati.

* SCORAGGITO. *Che ha perduto il coraggio, Scoraggiato. Stor. Semif.* 42. Noi non possiamo mai resistergli, rispetto alle mura atterrate e intronate, e la gente scoraggita. (A)

* SCORAMENTO. *Avvilimento d'animo, Costernazione. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 2. *pag.* 276. Questa svogliatura, questo fastidio, questo disprezzo di tutto ciò che non è o che non pare perfetto; questo non ammirare, questo non lodare, questo criticar tutto, questo sfatare, oltrechè è cosa fortemente odiosa e poco umana, è uno scoramento de' giovani, è una tirannia d'un certo buon gusto alla moda sopra le professioni, ec. *Accad. Cr. Mess* Questi istessi vinti, in oggi così spaventati e fuggiaschi, si rifaranno cuore del vostro scoramento. (A)

SCORARE. *Scoraggiare. Nov. ant.* 92. 7. Di questa battaglia furono li Galli fortemente impauriti, e sì scorati, che la notte seguente si partirono quindi, come gente ricreduta e vinta. *Liv. M.* Per questa misavventura furono sì scorati, ec. *Segn. Mann. Lugl.* 28. 2. Questo precetto non si adempie mai su la terra perfettamente; si adempie in cielo: ma ciò non ha da scorarti.

SCORATO. *Add. da Scorare. Dep. Decam.* 5. Dissono *scorata* gli antichi, e *discorato*, che è l' intero, di chi si perde d' animo, che i Latini *exanimatus. Tac. Dav. Stor.* 3. 309. Tanto che i Vitelliani a poco a poco scorati cedono a fortuna. *Serd. Stor.* 1. 51. Sono di maniera vili e scorati, che non ardiscono pur di guardare con diritti occhi gli uomini degli ordini a loro superiori.

* SCORBACCHIAMENTO. *Scornacchiamento. Salvin. Tanc. Buon.* 2. 3. Il Corbaccio del Boccacci, detto ne' mss. Satira, non è altro che uno scorbacchiamento delle femmine. (A)

SCORBACCHIARE. *Ridire i fatti di questo e di quello per istrappazzarlo, Bociare e Palesare gli altrui errori e malefatte.* Lat. *alicujus facta divulgare, obloqui, alicujus famæ detrahere, traducere.* Grec. διασύρειν, παραδειγματίζειν. *Magal. lett.* 1. *pag.* 81. (*Firenze* 1769) O questo dice il vero, e non occorre altro; o tace, e il sig. Principe non vorrà scorbacchiarlo, e avrà ragione.

SCORBACCHIATO. *Add. da Scorbacchiare. Scornato, Scornacchiato.* Lat. *traductus.* Gr. διασυρόμενος. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato, o scorbacchiato. *E Stor.* 11. 347. Onde egli se ne ritornò scor-

bacchiato a Bologna. *Lasc. Par.* 2. 6. Dal quale a certo tempo conosciuto e scorbacchiato uscirò da canto io, e ricordandogli la villania fattami, gli dirò che della moglie non è ver nulla. *Segr. Fior. Cliz.* 5. 4. Che dice Nicomaco? *S.* È tutto scorbacchiato il pover uomo.

SCORBIARE. *Lasciar cadere lo 'nchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso, o sia appasta; Fare scorbii.*

SCORBIO. *Macchia d'inchiostro caduta sopra la carta. Tac. Dav. Post.* 427. Ma senza dubbio come le parole deono esser ritratti, e non scorbii de' concetti dell'animo, così le lettere delle parole. (*Qui per metaf.*) *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Fate pur le carte sian ben nette E da macchie e da scorbii.

* SCORBUTICO. *Term. de' Medici. Appartenente a scorbuto. Fag. rim. part.* 6. *pag.* 244. (*Lucca* 1734) Quel nome Guerra fammi paralitico, E in udirlo mi fa così falotico, Che più non mi farla morbo scorbutico. *Cocch. Vit. Pitt. pag.* 61. (*Ven.* 1744) Dalla natura scorbutica dell'elefantiasi si deduce ancora ec. (A)

SCORBUTO. *Malattia che offende principalmente le parti membranose, e che nel suo crescere producendo grande l'ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa sì che essi nelle estremità loro si aprino, e producano macchie livide alla pelle, e che si generi emorragia nei vasi più deboli, e segnatamente alle gengive. Red. lett.* 2. 117. Seriamente abbiamo discorso intorno a' mali della signora, ed ec. intorno allo scorbuto, a che lo vorrebbon medicare con gli antivenerei medicamenti, ec. *E* 118. Tutt'i medici concludono, che ci vuole gli antivenerei in questa foggia di scorbuto.

SCORCARE. *Contrario di Corcare. Levarsi. E si usa in signific. neutro e neutro pass.* Lat. *surgere.* Gr. ἀνίστασθαι. *Burch.* 2. 60. Quando 'l mattino vien, convien ch'i' scorchi; Mi lievo pien d'affanni e di difetti, Con gran pensieri e con nuovi rimorchi.

SCORCIAMENTO. *Lo scorciare.* Latin. *diminutia, imminutio.* Gr. ἐλάττωσις. *M. Aldobr. P. N.* 191. È scorciamento di vita, e corrompimento di virtude. *Gal. Sist.* 391. Accrescimenti e scorciamenti de' giorni, mutazioni delle stagioni, ec.

SCORCIARE. *Scortare.* Lat. *minuere, decurtare.* Gr. ἐλαττοῦν, κολοβοῦν. *Cam. Par.* 16. Non si dee lasciar scorciare il titolo delle virtuose opere. *Sagg. nat. esp.* 20. Per potera con facilità scorciare ed allungare il triangolo. *Ar. Fur.* 25. 26. Ferita da uno stuol di Saracini, Che senza l'elmo la trovàr per via, Fu di scorciarsi astretta i lunghi crini, Se sanar volse d'una piaga ria. *Fortig. Ricciard.* 2. 34. Ritornatevi tutti a casa vostra;... E con la man la strada lor dimostra, Perchè scorciare possano la via.

§. *Scorciare è anche termine di Prospettiva, e vale Apparire in iscorcio. Varch. Lez.* 215. La pittura fa scorciare una figura, ec. *Gal. Sist.* 47. Dovechè lo scorciare tanto, e mostrarsi così sottili verso tale estremità ec. ci rende sicuri, quelle esser falde di poca profondità o grossezza, rispetto alla lunghezza e larghezza loro.

SCORCIATO. *Add. da Scorciare.* Lat. *imminutus, decurtatus.* Gr. ἀποκοπείς.

* §. *Scorciata. Termine araldico. Dicesi de' pezzi scorciati nella loro estremità in guisa, che non toccano gli orli dello scudo.* (A)

SCORCIATOJA. *Tragetto, Via più corta.* Lat. *viæ compendium, semita.* Gr. ἀτραπός. *Fr. Giord. Pred. R.* Entrarono in viaggio per la scorciatoja più facile. *E appresso:* La scorciatoja non riuscì tale, quale se la erano creduta.

* §. *In forza di add. Segn. Mann. Marz.* 31. 4. Sai tu perchè i consigli si dicono vie scorciatoje di andare al cielo? Perchè sono vie di lor natura più ratte. *E num.* 5. Questi sentieri, cioè queste vie più strette, più solinghe, più scorciatoje ec., si chiamano di equità. (V)

SCORCIO. *Approssimamento al fine; come Scorcio di fiera, Scorcio del giorno, e simili. Salv. Granch.* 1. 2. La cosa è condotta allo scorcio. *Tac. Dav. Stor.* 5. 371. Il fiume nello scorcio dell'autunno, d'assai piogge ingrossato, coperse la bassa e paludosa isola in forma di stagno. (*Il testo lat. ha:* flexo autumni.) *Buon. Fier.* 1. 1. 4. Non furo a tempo, o furo Sullo scorcio del tempo.

§. I. *Scorcio vale anche Positura o Attitudine stravagante. Morg.* 21. 73. Sospeso avendo la sinistra gamba, Di scorcio strana, orribil, torta e stramba. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Quel che tende le reti Al vento; oh bello scorcio! *Malm.* 1. 38. E fa scorci di bocca, e voci strana.

§. II. *Scorcio è anche termine di Pittura o di Prospettiva, ed è quella operazione che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione del corpo mediante essa prospettiva, la quale fa apparire le figure di più quantità ch'elle non sono, cioè una casa disegnata in faccia corta, che non ha l'altezza e lunghezza ch'ella dimostra. Dav. Tac. Lett.* La (*lingua*) fiorentina propria, che si favella, è ricca di partiti, voci, e modi spiritosi d'abbreviare, che, quasi tragetti di strada o scorci di pittura, esprimono accennando.

* §. III. *Onde Essere o Stare in iscorcio, si dice a figura dipinta in tal modo. Voc. Dis.* (A)

§. IV. *Vedere, e simili, in iscorcio; contrario di Vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda. Gal. Sist.* 47. Tra tutte le figure, sola la sfera non si vede mai in iscorcio.

* SCORCIO. *Add. Scorciato. Ar. Fur.* 25. 26. Fu di scorciarsi astretta i lunghi crini, Se sanar volse d'una piaga ria, Ch'avea con gran periglio nella testa; E così scorcia errò per la foresta. (N. S.)

SCORDAMENTO. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. ἀμνηστία. *Fr. Jac. T.* Il nono grado si è scordamento, E del mal fatto non curare.

SCORDANTE. *Discordante.* Latin. *discrepans.* Grec. ἀσύμφωνος. *G. V.* 8. 101. 5. Ivi, sanza nullo scordante, elessero a Re de' Romani

Arrigo conte di Luzimborgo. *Guid. G.* Per la maggior parte si sono trovati in concordia, e in poche cose sono trovati scordanti. *Stor. Pist.* 158. Li trentacinque furono scordanti.

SCORDANZA. *V. A. Discordanza, Diversità d'opinione.* Lat. *discrepantia, dissensio.* Gr. διαφωνία. *Fr. Jac. Cess.* Quando tra i cavalieri nasce scordanza di volontade, rade volte se n'aspetta vittoria della battaglia. *Alf. Pazz.* 3. 331. E lasciate ire oramai le scordanze Che fa la lingua nostra ne' plurali, Che son piuttosto regole, che usanze.

SCORDARE. *Tor la consonanza; contrario d'Accordare; e si dice di strumenti di corde, e simili.* Lat. *discordem reddere.* Gr. ἀσύμφωνον ποιεῖν. *Fr. Jac. T.* 4. 6. 6. Bello fu lo stormento; Non l'avesse scordato.

§. I. *In signific. neutr. assol. vale Dissonare, Non accordare; come: Il liuto scorda col violino.* Lat. *discordare.* Gr. διαφωνεῖν. *Corsin. Torracch.* 1. 51. S'odon di qua, di là singulti e pianti, Si sgonfiano e si scordan gli strumenti; Circa il fuggir, beato chi è più innanti, ec.

* §. II. *Metaforicam. Fr. Giord.* 20. In questo s'accordaro tutti i filosofi e tutti i santi; ma in questo si scordaro, che ec. *Vit. S. Gir.* 70. La sua santa vita non si scorda dalla loro. (V)

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Dimenticarsi.* Lat. *oblivisci.* Gr. ἀμνημονεῖν. *Morg.* 24. 86. Un'altra cosa fa, che non ti scordi, Che con Gan nulla non ne ragionassi. *Capr. Bott.* 2. 31. O ch'ei se lo scordasse, o che non sia lecito parlar delle cose di là a chi vi è stato. *Gal. Sist.* 406. Intanto, per non me lo scordare, voglio dirvi certo particolare.

* SCORDATISSIMO. *Superl. di Scordato. Baldin. Dec.* Viveva scordatissimo de' proprii interessi e facultà. (A)

SCORDATO. *Add. da Scordare.* Lat. *oblitus, immemor. Fir. As.* 140. Non iscordatosi Zeffiro del regale comandamento, presele nel grembo della spirante aura ec., le pose a piè del bellissimo palagio.

§. *Scordato, contrario d'Accordato. Che scorda.* Latin. *dissonus.* Gr. ἀσύμφωνος. *Cas. lett.* 78. Come un istrumento scordato non si può usare ad alcuna musica, così gli animi impetuosi ec.

SCORDEO, *o* SCORDIO. Latin. *scordium.* Gr. σκόρδιον. *Ricett. Fior.* 64. Lo scordeo è un'erba che ha la foglia simile a quella della querciuola, ma maggiore, e non tanto intagliata, con un poco di lanuggine, ed ha odore di aglio, e sapore amaro ed astringente, e i fusti quadri, sopra i quali nasce il fiore rossigno, e nasce negli acquitrini de' monti. — *Teucrium chamædrys Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli numerosi, ramosi, un poco pelosi; le foglie picciolate, cuoriformi, dentate, grinzose; i fiori rossi, o porporini, due o tre insieme nelle ascelle superiori. Fiorisce nel Giugno, ed è comune lungo i ciglioni dei poderi, nei monti sterili.* (B)

SCORDEVOLE. *Add. Dimentichevole.* Lat. *immemor, obliviosus.* Gr. ἀμνήμων. *Fir. Lett. donn. Prat.* 353. Mostrano di tenere tanto conto di questo infelice mio libretto, ch'elle mi minacciano d'uno non iscordevole odio, perchè io non ce le ho inserite dentro. (*Qui figuratam.*)

§. *Per Discorde.* Lat. *discors.* Gr. ἀσύμφωνος. *Valer. Mass.* Egli aveva intanto pacificati gli scordevoli tencionamenti.

SCORDIA. *V. A. Discordia.* Lat. *discordia.* Gr. διαφωνία. *Liv. M.* Intra i padri e 'l popol minuto fu grande scordia.

* SCORDIO. *Termine de' Botanici. Ved.* SCORDEO. (A)

SCORDO. *V. A Discordia.* Lat. *dissidium.* Gr. διχοστασία. *M. V.* 1. 76. E i Sanesi non fossono cagione di questo scordo.

SCOREGGIA. *Striscia di cuojo, o simile, colla quale si percuote altrui.* Lat. *scutica.* Gr. σκυτάλη. *Franc. Sacch. nov.* 80. Passando uno, che era vestito mezzo bianco e mezzo nero tutto da capo infino a piede, eziandio scoreggia e scarpette. (*Qui vale Striscia da legare i vestimenti, o simili.*) *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Fugga le buffonerie da scoreggia, le clausule tutte a un modo. (*Il testo lat. ha*: fœdam et insulsam scurrilitatem.)

* SCOREGGIALE. *V. A. Cintola. Salvin. Tanc. Buon.* 1. 1. *Scheggiale*: cintura femminile; cintola, credo io, di cuojo, quasi *scoreggiale.* (B)

SCOREGGIARE. *Percuoter colla scoreggia.* Lat. *scutica cædere.* Gr. σκυτάλῃ πλήττειν. *Morg.* 11. 109. E farlo tanto a Gano scoreggiare, Che sia segnato dal capo a' talloni. *Alleg.* 15. Quel bastardello impiccatuzzo di Cupido m'ha di maniera scoreggiato il cervello, ch'e' m'ha, non so in che modo, fatto mettere una sua favola in canzona. (*Qui per metaf.*)

§. *Scoreggiare vale anche Tirar delle coregge, o peta.* Lat. *pedere.* Gr. πέρδειν.

SCOREGGIATA. *Colpo di scoreggia.* Lat. *scuticæ ictus.* Gr. σκυτάλης πληγή. *But. Inf.* 18. 1. Ahi come facean lor levar le berze, cioè le gambe a correre a quelli peccatori con le scoreggiate! *Franc. Sacch. nov.* 195. Il dono che io voglio da voi è, che mi facciate dare cinquanta bastonate, o scoreggiate. *Fav. Esop.* Cavalcando il vetturale in sulla sua mula, e tenendo il freno dall'una mano, e dall'altra mano la scoreggiata. (*Qui vale Scoreggia.*) *Cant. Carn.* 416. Ma troppo già di lor non vi fidiate, Chè tutti son buffon da scoreggiate.

* SCOREGGIATO. *Coreggiato da battere. Salvin. Tanc. Buon.* 1. 1. *Scoreggiato, o coreggiato,* strumento da battere il grano disteso sull'aja, detto ... dalla coreggia mobile attaccata alla pertica, che va in volta. (A)

SCORGERE. *Vedere, Discernere.* Lat. *cernere, videre, perspicere.* Gr. καθορᾶν. *Dant. Inf.* 6. Quando ci scorse Cerbero il gran vermo, Le bocche aperse. *E* 14. Cosa non fu dagli tu' occhi scorta Notabile. *E* 33. Ed io scorsi Per quattro visi il mio aspetto stesso. *Bocc. nov.* 81. 15. E similmente avea scorto, Alessandro esser vestito de' panni di Scannadio. *Petr. son.* 201. Subito scorse il buon giudicio intero Fra tanti e sì bei volti il più perfetto. *Franc. Sacch. nov.* 78. Egli era sì per tempo, che noi non lo potemmo scorgere.

§. I. *Scorgere per Guidare, Mostrare il cammino, Far la scorta.* Lat. *ducere, deducere, ducem se præbere, præire.* Gr. ἡγεῖσθαι. *Dant. Inf.* 8. Tu qui rimarrai, Che gli hai scorta al buja contrada. *E Purg.* 21. Chi v'ha per la sua scala tanto scorte? *Petr. son.* 275. Quella che già co' begli occhi mi scorse, Ed or conven che col pensier la segua. *E* 308. Quella mi scorge, onde ogni bene imparo. *E canz.* 49. 10. Scorgimi al miglior guado, E prendi in grado i cangiati disiri.

* §. II. *Scorgere, in senso assoluto per Mostrare, Manifestare.* Chiabr. Guerr. Got. 2. 6. Voi, lodati fin qui di nobil fede, Non vi macchiate di novello errore; Questi dall'alto ne si scorge, e voi Vincer dovete con gl' imperi suoi. (A)

§. III. *Per Guidare oltrui con sicurtà, Accompagnare con sicurezza, Scortare.* G. V. 7. 4. 4. I detti nostri usciti poi gli scorsono e condussono per la Lombardia a Bologna. *E cap.* 24. 1. Da' Fiorentini furono scorti e accompagnati insino a Monteguarchi. *M. V.* 3. 107. Sicurava i comperatori, e facevagli scorgere lealmente, per dare corso alla sua mercatanzia. *Stor. Pist.* 62. Lo fece scorgere fuori di Lucca sano e salvo con tutta sua compagnia.

§. IV. *Scorgere la voce, vale Distinguerlo, Conoscerlo, trasferito l'operazion dell'occhio all'orecchio, siccome diciamo talora Sentire in cambio di Vedere.* Latin. *discernere.* Grec. διακρίνειν. *Bocc. nov.* 26. 16. Senza favellare in guisa, che iscorger si potesse la voce.

§. V. *Farsi scorgere un balordo, o per balordo, ignorante, tristo, e simili, vale Farsi conoscer per tale.* Lat. *se improbum etc. ostendere, præseferre suam improbitatem.* Gr. κακίαν ἐμφαίνειν. *Morg.* 19. 93. Margutte gli faceva un viso arcigno, Dicendo: tu fai scorgerti un briccone. *Lib. Son.* 121. Per farti bene scorgere un arlotto.

§. VI. *Farsi scorgere, assolutam., vale Farsi burlare o beffare.* Lat. *se irridendum præbere, spectaculo esse, fabulam fieri.* Gr. μῦθον γίνεσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 13. 165. Per non farsi tra que' forestieri scorgere, la rimisero nelli statichi, e ne' loro conducenti. (*Il testo lat. ha:* ne diutius externis spectaculo esset.) *Fir. Trin.* 3. 5. Voo' tu ch'i' mi faccia scorgere seco?

* SCORGIMENTO. *Bellin. Disc.* 11. Del suo grossolano scorgimento rimproverandolo. (Min)

SCORGITORE. *Che scorge.* Lat. *spectator.* Gr. ἔφορος.

§. *Per Guida.* Lat. *dux.* Gr. ἡγεμών. *But. Purg.* 33. 2. Lo quale va dinanzi a gente per iscorta, cioè per guidatore della gente, e scorgitore della via. *E Par.* 11. 1. Fussono alla detta sposa guidatori e scorgitori per l'una e per l'altra via virtuosa in Paradiso.

SCORIA. *Materia che si separa da' metalli nelle fornaci quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse; e si dice Scoria quella materia che si separa dal ferro già fonduto ne' forni allorchè si ribolle nelle fucine; e con altro nome comunemente s'appella Rosticci.* Lat. *scoria, recrementum.* Gr. σκωρία. *Fr. Joc. T.* 2. 2. 48. E sia spogliato d'ogni mala scoria. *Ricett. Fior.* 63. La scoria de' metalli, chiamata da' Latini *recremento*, è differente dalla scaglia detta di sopra, imperocchè si chiama scoria quello che si separa dal metallo, quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena, e poi si fonde in altro vaso, e quello che si trae fuori quando è così fuso.

* SCORIAZIONE. *Termine de' Chimici. L'operazione per cui si riducono in iscorie i metalli.* (A)

* SCORIFICATOJO. *Termine de' Chimici. Vaso che serve all'operazione della scoriazion de' metalli.* (A)

* SCORIFORME. *Che è in forma di scoria.* Gab. Fis. Miniera di argento scoriforme. (A)

* SCORILLO. *Nome dato dai Naturalisti ad alcuni minerali, che per lo maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi o in cilindri, che nelle facce laterali sono scannellati. Lo Scorillo, di che si parla alla voce* PEPERINO, *è il Pirossenio di Haüy.* (B)

* SCORNABECCO. *Sportium scoporium Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha i rami diritti, angolati, numerosi; le foglie piccole, ovate, puntate, caduche; le inferiori ternate, le superiori semplici; i fiori grandi, gialli, leggiermente odorosi, solitarii nella sommità dei rami. Fiorisce dall'Aprile al Giugno.* (Gall)

SCORNACCHIAMENTO. *Lo scornacchiare.*

SCORNACCHIARE. *Scorbacchiare.* Latin. *traducere, irridere.* Grec. παραδειγματίζειν, χλευάζειν.

SCORNACCHIATA. *Scornacchiamento. Vit. Benv. Cell.* 41. Ancora seguitava di fare quella scornacchiata.

SCORNACCHIATO. *Add. da Scornacchiare. Scorbacchiato.* Lat. *irrisus, derisus.* Gr. παραδειγματισθείς, χλευασθείς. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso scornato, o scornacchiato.

SCORNARE. *In att. signific. Romper le corna.* Lat. *cornua truncare, mutilare.* Gr. κέρατον ποιεῖν.

§. I. *Per metaf. Svergognare, Sbeffare.* Lat. *ludibrio habere.* Grec. ἐμπαροινεῖν τινι. *Lib. Mott.* La brigata si puose insieme, per farlo scornare, di non attendere a sue parole, e di non riderne, come soleano. *Franc. Sacch. Op. div.* 122. La matrigna, vedendo molti che 'l veniano a visitare per la sua scienzia, gli parea essere scornata per le parole che di lui avea dette. *E nov.* 187. Messer Dolcibene, un buon pezzo dicendo questa novella per la terra, scornava forte costoro. *Menz. sat.* 1. Quel che vi sembra adorazion vi scorna, E vi fa nella propria infamia noti.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Prendere o Ricever vergogna.* Lat. *pudere, pudore affici.* Gr. αἰδεῖσθαι, καταδυσωπεῖν. *Petr. son.* 48. Sicchè avendo le reti indarno tese, Il mio duro avversario se ne scorni. *Franc. Sacch. nov.* 143. Si scarnò in forma, che sempre fu

nimico di chi gliele disse. *E nov.* 184. I contadini si cominciano a scornara e dolere, dicendo: ec.

SCORNATO. *Add. da Scornare.* Lat. *cornibus mutilus.* Gr. ακέρατος. *Ciriff. Colv.* 2. 41. Dicendo: Macometto paterino ec., O can maltusso, beccaccio scornato, Tu se' cagion che il Pover m'ha lasciato.

§. *Per Isbeffato, Svergognato.* Lat. *ludibrio habitus.* Gr. χλευασθείς. *Dant. Inf.* 19. Tal mi fec'io, qua' son color che stanno, Per non intender ciò ch'è lor risposto, Quasi scornati, e risponder non sanno. *Bocc. nov.* 32. 23. Di che quasi scornati, grandissima villania dissero alla donna. *E nov.* 64. 9. Tofano, udendo costei, si tenne scornato. *G. V.* 7. 15. 2. Tornaronsi tristi e scornati a Prato. *Pass.* 231. Rimase costui confuso e scornato. *Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, *e* fattolo rimanere o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso beffato, scornato, o scornacchiato, ec.

* SCORNATURA. *Astratto di Scornato. Car. Long. Sof. pag.* 9. (*Fir.* 1811) Due becchi... prima alle cornate, e di poi agli urti venendo, nell'ultimo cozzo si tempestosamente si scontraro, che all'uno di essi un corno si svelse; per che... Dafni della scornatura dell'uno crucciato, e della tracotanza dell'altro mal sofferente, ec. (B)

SCORNEGGIARE. *Tirar per lato una cornatella, scotendo il capo.* Lat. *cornu petere.* Gr. κερατίζειν.

* SCORNICIAMENTO. *Lavoro di cornice, e Cornice. Bald. Voc. Dis. in* OREFICERIA. È sorta un'altra bella invenzione di lavoro, che chiamano di filo di grana, col quale si fanno... ornamenti di spere e di cassette, che pajono quelli scorniciamenti lavorati a punta d'ago, con animali e fiori, ec. (A)

SCORNICIARE. *Far cornici. Termine di Architettura.* Latin. *coronas struere.* Grec. στεφανοπλοκεῖν.

* SCORNICIATO. *Addiett. da Scorniciare. Bocc. Com. Inf.* Nelle stalle e ne' cellieri fare mangiatoje intarsiate, *i* seddi scorniciati. (B)

SCORNO. *Vergogna, Ignominia, Beffa.* Lat. *ignominia, opprobrium, ludibrium.* Gr. ατιμία, αισχύνη, όνειδος. *Bocc. g.* 5. *f.* 2. Con pronta risposta o avvedimento fuggì perdita, pericolo o scorno. *E nov.* 84. 2. Come la malizia d'uno il senno soperchiasse d'un altro, con grave danno e scorno del soperchiato. *Petr. son.* 168. Pien di vergogna e d'amoroso scorno. *Dant. Purg.* 10. Che non pur Policreto, Ma la natura gli averebbe scorno. *Vinc. Mart. rim.* 50. Oh felici animai, ch'avete a scorno La chiarezza del giorno, Ecco un compagno fido, Che non prima di voi lascia il suo nido.

* SCORODOPRASO. *Term. de' Botanici, derivato dal Greco, che significa Aglio porro, perchè nelle sua facoltà tiene il mezzo tra l'aglio e 'l porro. Mattiol. Diosc. Ved.* OFIOSCORODO. (A)

SCORONARE. *Tagliare gli alberi a corona.* Lat. *amputare.* Gr. αποκόπτειν.

* SCORONATO. *Add. da Scoronare. Bellat. Disc. Alcenag.* (Berg)

SCORPACCIATA. *Corpacciata. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 513. Questa è una materia pe' miei denti, se ei fussero, sebbene non ce n'è bisogno, e se ne può fare una scorpacciata.

SCORPARE. *Mangiar bene e assai.* Latin. *cibis se ingurgitare.* Gr. γαστρίζειν. *Varch. Ercol.* 65. Con tutto che i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle.

* SCORPENA. *Pesce di mare di color rossigno, che ha il capo grosso oltre misura; gli occhi rilevati, e vicinissimi; le sue alette presso alle branchie sono armate di sette spuntoni; il resto del corpo è in forma di lancetta, e sta per la più parte intorno ai lidi del mare.* (A)

SCORPIO. *Ved.* SCORPIONE.

* SCORPIOIDE. *Term. de' Botanici. Specie d'erbetta, il cui seme è simile alla coda dello scorpione. Mattiol.* (A)

SCORPIONCINO. *Dim. di Scorpione.* Latin. *scorpiolus.* Grec. σκορπίδιον. *Red. Ins.* 47. Partorì, non undici scorpioncini ec., ma bensì trentotto, benissimo formati, e di colore bianco lattato. *E* 48. Non vi ho mai trovato altro, che quella bianca filza di scorpioncini, tutti quasi di ugual grandezza.

SCORPIONE *e* SCORPIO. Latin. *scorpio, scorpius.* Grec. σκόρπιος. *Dant. Inf.* 17. Ch'a guisa di scorpion la punta armava. *Maestruzz.* 2. 20. Ecco, io vi ho dato podestà di calcare i serpenti e gli scorpioni, e sopra ogni virtù del nimico, e niuna cosa vi nocerà. *Vit. SS. Pad.* 1. 122. Dà podestà, secondochè dice il Vangelio, di calcare sopra i serpenti e scorpioni. *Alam. Colt.* 5. 135. Il frigido scorpion, l'audace serpe. — *Animale che ha il capo connesso al torace; la bocca con due zanne grandi, in forma di forbice; quattro mascelle cornee, fornite d'uncini; un labbro fesso ed ottuso; otto occhi, due de' quali sono nel mezzo, e tre da ciascuna parte del petto; otto piedi; una coda articolata, terminata all'estremità da una punta curva; due pettini al di sotto tra il petto ed il ventre.* (B)

§. I. *Per uno de' dodici segni del Zodiaco.* Lat. *Scorpius.* Gr. σκόρπιος. *Dant. Purg.* 25. Che 'l Sole avea lo cerchio di merigge Lasciato al Tauro, e la notte allo Scorpio. *G. V.* 12. 113. 5. Il suo ascendente pare che fosse il segno dello Scorpione. *Alam. Colt.* 5. 62. Indi che il Sol la venenata coda Tocca dello Scorpion, già trova posa Il bollente vapor.

§. II. *Scorpione è anche una sorta di pesce di mare. Red. Oss. an.* 176. Tutte le sorte de' cani marini, lo scorpione maggiore, il ghiozzo d'acqua dolce, ed altri. *Morg.* 14. 66. Lo scorpio colle punte aspre e villane, Ligusta e soglia, orata e storione.

§. III. *Scorpione marino è anche una sorta d'insetto di mare. Red. Ins.* 154. Tra' congiugnimenti dell'armadura d'una locusta di mare trovai appiattato un altro insetto, che scorpion marino dicesi dal volgo de' pescatori.

* §. IV. *Scorpione. Term. de' Milit. Strumento antico militare, così detto dai sottili e mortiferi quadrelli che scagliava. Vegez.*

pag. 167. (*Fir.* 1815) Gli scorpioni sono detti quegli che manubalestri sono oggi chiamati, e però così nominati perchè per gli suoi sottili quadrelli agli uomini danno la morte. (G)

SCORPORARE. *Cavar dal corpo o dalla massa della ragione, dell'eredità, o simili.* Lat. *sortem imminuere.* Gr. δάνειον ἐλαττοῦν. *Cron. Morell.* 261. Considerato che di necessità e' s'hanno a scorporare pe' bisogni sopraddetti. *Tac. Dav. Ann.* 3. 77. Gneo Lentulo avvertì, che per esser Silano nato d'altra madre, i beni materni si scorporassero pel figliuolo. (*Il testo lat. ha:* separanda materna bona.) *Borgh. Vesc. Fior.* 507. Col tempo entrando il pubblico ne' beni de' cacciati, molti con questo titolo gli scorporarono.

* SCORPORAZIONE. *Contrario d' Incorporazione. Band. ant.* Chi in detti casi sarà giudice di tali confiscazioni ed incorporazioni, e delle scorporazioni per tali conti da farsene? (A)

SCORPORO. *Sust. Lo scorporare.* Latin. *sortis imminutio.* Gr. δανείου ἐλάττωσις. *Malm.* 1. 67. Bramar dice una grazia, e che in essa Non si tratta di scorporo di borsa. (*Qui per similit., e vale:* non si tratta di spendere.)

SCORRAZZANTE. *Che scorrazza.* Lat. *cursans, vagus.* Grec. ανατρέχων, πλάνος. *Tac. Dav. Ann.* 13. 174. Esortò i soldati a snidiar con preda e gloria quel nimico scorrazzante, che non vuol battaglia, nè pace. *E* 15. 206. Così sparpagliò le forze, che unite avrien sostenuto meglio il nimico scorrazzante.

SCORRAZZARE. *Correre in qua e 'n là interrottamente, e talora per giuoco.* Latin. *cursare.* Gr. ανατρέχειν. *Tac. Dav. Ann.* 15. 218. Dissesi che venne pensiero a Subrio d'assalirlo quando cantava in sulla scena, o quando, ardendo la sua casa, la notte scorrazzava qua e là senza guardia. *Alleg.* 116. Argomento è di ciò, che la canaglia Ne' palazzi de' più grandi il cortile Come suo gode, scorrazza e travaglia. — *E Salvin. Om. f.* 529. Scorrazzavan con piedi ammaestrati. (Min)

§. *Per Far correrie o scorrerie, Scorrere, Depredare.* Lat. *deprædari, depopulari.* Gr. κατασυλᾶν, λαφυραγωγεῖν. *Tac. Dav. Stor.* 3. 314. Arse l'armata, e scorrazzava tutto quel mare. (*Il testo lat. ha:* vacuo mari eludens.)

* SCORREGGERE. *Contrario di Correggere. Salv. Avvert.* 1. 1. 11. Altri luoghi simili nella medesima opera (*del Decamerone*) sono stati corretti, per non dire scorratti. (V)

* §. *Scorreggere vale anche Rendere licenzioso, scorretto, sregolato. Franc. Sacch. rim.* Perocchè lo rettor sostiene e regge, E lo rattore rapisce e scorregge. (A)

SCORRENTE. *Che scorre, Labile.* Latin. *fluens.* Gr. ῥέων. *Coll. SS. Pad.* Per la scorrente possanza dell'arbitrio. *E appresso:* Quando per sollecito ingegno fia turata la fonte e le scorrenti vene. *Cr.* 5. 1. 16. Se t'accorgerai che la corteccia si magagni per gli umori indigesti e scorrenti, fendera'la in certi luoghi dall'altezza del pedale infino al basso, acciocchè la putredine venga meno.

SCORRENZA. *Flusso.* Lat. *alvi fluxus.* Gr. διαῤῥοία. *Cr.* 5. 11. 2. Il suo olio (*dell'alloro*) ec. giova a tutti i dolori de' nervi, e risolve la scorrenza. *Tes. Pov. P. S. cap.* 13. Lo feltro bagnato, tinto in vino caldo, posto in sul postione, ritiene la scorrenza.

SCORRERE. *Si dice propriamente il Correre o Muoversi di quelle cose che, scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe; come ruote, carrucole, e simili.* Lat. *delabi, præterfluere.* Gr. παραῤῥεῖν. *Cr.* 2. 27. 1. Il sito delle terre non sia sì piano, che faccia stagno; nè alto nè dirupato, sicchè rovini o scorra giù.

§. I. *Per similit. Scorrer col cervello, vale Impazzare. Malm.* 4. 18. Che avrebbe caro esser tenuto D'aver piuttosto col cervello scorso.

§. II. *Scorrere per Trapassar con prestezza e velocità.* Lat. *percurrere.* Gr. διατρέχειν. *Dant. Inf.* 19. Se di saper ch'io sia ti cal cotanto, Che tu abbi però la ripa scorsa.

§. III. *Scorrere per Andare o Venire alla 'ngiù, Cadere con agevolezza in basso.* Lat. *defluere.* Gr. καταῤῥεῖν. *Cr.* 2. 27. 1. Di tutti questi siti si dee cercar sempre l'utile e l'ugual mezzo, cioè che 'l campo sia aperto, e che l'umor delle piove ne scorra fuori per la china o colle dolcemente didotto e chinato per li lati, o valle. *Soder. Colt.* 8. Ne' poggi, ove la terra scorre, si posson far più giusti. (*Parla de' magliuoli.*) *E appresso:* Altri dicono che ne' lati, dove scorra acqua, sia meglio piantargli d'Autunno.

§. IV. *Per metaf. Petr. canz.* 6. 7. Quando 'l bel parto giù nel mondo scorse. *E* 26. 5. Lasso! così m'è scorso Lo mio dolce soccorso (*cioè* mancato).

§. V. *Scorrere per Trascorrere, Lasciarsi traportare.* Lat. *prosilire, progredi.* Gr. εκπηδᾶν, προβαίνειν. *M. V.* 6. 74. Ricettati da' baroni, che erano scorsi a mal fare. *Nov. ant.* 24. 2. Lo tesoriere dinanzi a lui si scrivea in escita; scorseli la penna, e scrisse tremila.

§. VI. *Scorrere per Saccheggiare, Dare il guasto; che anche diciamo Fare scorrerie.* Lat. *depopulari.* Gr. εκπορθεῖν. *G. V.* 6. 29. 2. Guasti i Tartari quelli paesi, scorsero infino in Alamagna. *E* 11. 6. 4. Si partirono di su la piazza, scorrendo per la terra.

§. VII. *Scorrere per Leggere, Vedere o Narrar con prestezza.* Lat. *percurrere.* Gr. διατρέχειν. *Stor. Eur.* 6. 131. Imperocchè, per mostrare più aperto la sua grandezza, ci bisogna succintamente scorrere in prima l'origine e il fondamento primiero della stirpe di questo Conte.

§. VIII. *Scorrer la cavallina o il paese, il diciamo dell'Andar liberamente dove si vuole, come fa il cavallo quando è in libertà; e si dice per lo più de' giovani.* Lat. *ad omne pratum luxuriæ pertransire, animum licenter explere.* Gr. ακολασταίνεσθαι, ασελγεῖν. *Bern. rim.* 1. 31. Che voi mandaste via quell'uom da bene, Per poter meglio scorrere il paese. *Malm.* 1. 66. Scorse in Firenze ognor la cavallina Ne' lupanari con gran pompa e fasto.

§. IX. *Scorrere il ventre ad alcuno, vale Aver la scorrenza. Pallad. Marz.* 28. Fanno loro scorrere il ventre, se tosto non si soccorrono. (*Il testo lat. ha:* solutionem ventris ineurrunt.)

SCORRERÌA. *Quello scorrere che fan gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nimico.* Lat. *excursio, discursus.* Grec. καταδρομή. *Petr. Uom. ill.* Per la qual cosa Carlo, coll'esercito andatovi, i confederati suoi dalla scorrerie liberò. *Tac. Dav. Vit. Agric.* 398. Carrettieri e cavalieri lo empievano di scorrerìa e fracasso. *Guicc. Stor.* Tumoltuando già tutto il paese di Roma per le scorrerie che i Colonnesi facevano.

* §. *Scorreria per Semplice scorrimento di un corpo sopra d'un altro. Bellin. Lez.* Perchè dunque la ruota gira, cioè scorre al contatto del ferro ec., da tali scorrerie di ruota ne segue l'affilamento del ferro. (A)

SCORRETTACCIO. *Peggiorat. di Scorretto. Malm.* 6. 104. E che sì, scorrettaccio, ch'io ti zombo?

SCORRETTAMENTE. *Avverbio. Di maniera scorretta.* Lat. *mendose.* Gr. πλημμελῶς. *Lib. Pred.* Viveano molto scorrettamente.

* SCORRETTISSIMAMENTE. *Superlat. di Scorrettamente. Dep. Decam.* 50. Fu manco maltrattata della prima, stampata scorrettissimamento. *Tass. Lett. fam.* 5. 8. Deliberando di fare stampare l'uno e l'altro trattato, avvertisca che questo secondo non sia stampato scorrettissimamente, come sono state tutte le altre mie cose. (V)

SCORRETTISSIMO. *Superl. di Scorretto.* Lat. *depravatissimus.* Grec. μάλιστα διεφθαρμένος. *Dav. Scism.* 6. Erano Arrigo a Caterina differentissimi, non tanto d'età ec., quanto di vita, in lei santissima, in lui scorrettissima.

* §. *Detto di Scritture. Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Ma la copia stampata è scorrettissima in ciascuna sua parte, e non se ne può l'uomo quasi punto fidare. *Dep. Decam.* 50. In quel libro, che è per tutto scorrettissimo, si legge ec. (V)

SCORRETTIVO. *Add. Contrario di Correttivo. Alterativo, Infettivo.* Lat. *depravans, corrumpens.* Grec. διαφθείρων. *Red. lett.* 1. 105. Senza mescolanza veruna di quegli ingredienti che da' medici son chiamati correttivi, ma da me con proprio vocabolo scorrettivi sono appellati.

SCORRETTO. *Add. Che ha scorrezione, Mancante di correzione; e si dice più propriamente di scrittura.* Lat. *depravatus, mendosus.* Grec. διεφθαρμένος. *Benv. Cell. Oref.* 115. Perciocchè verrebbe l'opera scorretta.

§. *Figuratam. Per Dissoluto, Vizioso; contrario di Disciplinato.* Lat. *incastigatus. Stor. Eur.* 1. 8. La gente che ci vien contro, e di chi suona tanto la fama, non è gente disciplinata, non avvezza nella milizia, non capitanata da uomini singulari, ma sciolta e scorretta tutta. *Tac. Dav. Ann.* 15. 217. Il che piaceva a molti, che in secolo sì scorretto non amano Imperadore scarso e austero. (*Il testo lat. ha:* in tanta vitiorum dulcedine.) *E Perd. eloq.* 417. Nè gli stessi padre e madre gli avvezzano a bontà o modestia, ma scorretti. *Varch. Stor.* Quei giovani discoli, per dir così, e scorretti.

SCORREVOLE. *Add. Che scorre, Labile.* Lat. *fluxus, caducus.* Gr. ῥευστικός, ὀλιγοχρόνιος. *Vit. SS. Pad.* Fragile è la nostra natura e scorrevole, figliuola mia. *Fr. Giord. Pred. S.* 45. Se l'uomo dunque abbraccerà queste cose scorrevoli, e spanderavvicisi entro, è mestieri di necessità che ec.

SCORREZIONE. *Propriamente Error di scrittura.* Lat. *erratum.* Grec. σφάλμα. *Car. Lett.* 2. 54. Sono inavvertenze e scorrezioni nella lingua, piuttosto che errori nella dottrina. *Carl. Fior.* 99. Dovessono incorrere essi in aperta accusa di negligenza o di scorrezione il libretto loro. *Borgh. Fast. Rom.* 465. Una sorta di scorrezioni sempre chiara, e spesso ridicola.

SCORRIBANDA e SCORRIBANDOLA. *Diciamo Dare o Fare una scorribanda, o scorribandola, che vagliono Dare o Fare una giravolta o una scorsa.* Lat. *excursiuncula.* Gr. μικρὰ καταδρομή. *Varch. Stor.* 10. 330. E mai non era dì, che non facessero co' loro cavalli alcuna scorribandola. *Ciriff. Calv.* 3. 75. Ed una scorribanda pel campo dà dall'una all'altra banda. — *Car. En. lib.* 11. 958. Eran per tutto Gualdane, giramenti, scorribande Di cavalieri. (B)

SCORRIDORE. *Soldato che scorre. Termine militare.* Lat. *excursor.* Gr. ἐκδρομος. *G. V.* 8. 60. 2. Rimasonvi de' morti e presi dei migliori, per certi scorridori iti innanzi. *E* 11. 51. 5. Ma li nostri scorridori o feditori, in quantità di 150 cavalieri, il detto passo combatterono. *Fav. Esop.* L'aquila, siccome savia e provveduta, ammaestra le schiere; e così fa il leone: e ordinato gli scorridori, cominciossi la battaglia.

SCORRIMENTO. *Lo scorrere.* Lat. *fluxio, effluxus.* Grec. ῥύσις, ἔκρευσις. *Pallad. Novemb.* 7. Il luogo fia volto a scorrimento d'omore a d'acqua. *Zibald. Andr.* 77. In anni 22 e 40 sosterrà dolore, arà grande infermità di scorrimento di sangue.

§. I. *Per lo Sdrucciolare, Cadimento.* Lat. *lapsus.* Gr. ὀλίσθημα. *But. Purg.* 13. 1. Alla purgazione del peccato si richiede due cose, cioè l'una che raffreni lo scorrimento nel peccato, ec. (*Qui figuratam.*)

§. II. *Per Iscorrerìa.* Latin. *excursus, excursio.* Gr. καταδρομή. *M. V.* 9. 8. Veggendo i signori di Milano gli scorrimenti delle campagne ec., feciono fare fossi ampii e profondi. *Borgh. Orig. Fir.* 123. Specialmente nell'occasioni di tanti scorrimenti di barbare nazioni.

* §. III. *Scorrimento per Scaturimento, Emanazione. Ved.* AVVENIMENTO, §. III. (A)

SCORRITOJO. *Addiett. Scorsojo. Franc. Sacch. nov.* 166. Addoppia quello spaghetto, e fa nel capo lo stesso un nodo scorritojo, e mettivi pianamente il denta dentro.

* SCORRITORE. *Bellin. Disc.* 12. Il di lui fuoco e il di lui lume .... è scrittore di spazii immensi in un momento. (Min)

SCORRUBBIARE. *Neutr. pass. Adirarsi, Crucciarsi.* Lat. *irasci.* Gr. ὀργίζεσθαι. *Marg.* 19. 64. Ma con Morgante assai si scorrubbiava.

Vareh. Ercol. 55. Se alza la voce, e si duole, che ognun senta, si dice scorrubbiarsi, arrangolarsi, ec. *E* 291. Cominciò fortemente tutto alterato a scorrubbiarsi, e bestemmiare.

SCORRUBBIATO. *Add. da Scorrubbiare.* Lat. *iracundus.* Gr. ὀργίλος. *Buon. Tanc.* 4. 9. Di queste lor sporcizie scorrubbiata, Si voltò dreto a Cecco e a Ciapino. *Cecch. Dot.* 3. 5. Tu se' sì scorrubbiata; che sarà?

SCORRUBBIOSO. *Add. Adiroso, Cruccioso, Che si scorrubbia.* Lat. *morosus, iracundus.* Gr. ὀργίλος. *Buon. Tanc.* 1. 1. Perchè mi ti fai tu sì scorrubbioso?

* SCORRUCCIANTE. *Che mostra cruccio, sdegno, ira. Salvin. sc. Erc.* Occhi scorrucciauti (*cioè* occhi pieni d'ira e di stizza). (A)

SCORSA. *Scorrimento.* Lat. *fluxio.* Grec. ῥεῦσις.

§. *Dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili, vale Leggerlo, Rivederlo con prestezza. Ved.* SCORRERE, §. VII. *Car. lett.* 2. 48. Vorrei pur darle una scorsa avanti che la pubblicassi, rimanendomi a dir molta ciarpa.

*SCORSEGGIARE. *Andare in corso, Fare il corsale. Ulloa Vita di Carlo V. lib.* 1. (Berg)

SCORSERELLA. *Dimin. di Scorsa. Segn. Pred.* 16. 4. Giuditta fece una dimora posata; Dina sol diede una scorserella fuggiasca.

SCORSIVO. *Add. Scorsojo, Che si dilata. Zibald. Andr.* 77. Arà infermità iscorsiva, sarà laidita da fuoco, ovvero da ferro.

SCORSO. *Sust. Vale Sregolatezza, Licenza, Trascorso.* Latin. *licentia, lapsus.* Grec. ἀκράτεια, ὀλίσθημα. *Tac. Dav. Ann.* 1. 59. Tiberio disse non esser tempo allora di riforme, nè mancherebbe chi le facesse, se scorso di costumi vi fosse. (*Il testo lat. ha:* si quid in moribus labaret.)

§. *Scorso di lingua, vale Inavvertenza nel favellare.* Latin. *linguæ lapsus. Mor. S. Greg.* Spesse fiate il parlar la menzogna può procedere da scorso di lingua. *Borgh. Orig. Fir.* 2. 31. E che e' non sia scorso di penna, o postoci per errore, ma a bella posta, e quasi che e' porti seco la cagione del nome, fa credere a molti la voce *præfluenti. Dep. Decam.* 51. Bisogna pensare di darne la colpa a ogni altra cosa, che a errore di copiata, o a scorso di penna.

SCORSO. *Add. da Scorrere. Trascorso, Uscito di regola.* Lat. *vitiatus, corruptus.* Gr. διεφθαρμένος. *G. V.* 10. 160. 4. Ma per lo scorso o corrotto volgare è mutato il nome di Catellino in Catino. *Pallad. Sett.* 17. L' uve che vuogli serbare, coglieremo salde e non maculate, nè troppo scorse di maturezza. *Ovid. pist.* 47. Incontanente costringo il dolore e le scorse parole.

* §. I. *Per Debilitato, Fiacco. Pallad. Ott.* 14. Il vin bianco è stitico, che si conviene allo stomaco scorso. (*Il testo lat. ha:* stomaco laxiori.) (V)

§. II. *Scorso per Saccheggiato.* Lat. *depopulatus.* Grec. ἐκπορθηθείς. *Stor. Pist.* 13. Stette la città più di scorsa, e molti de' Neri, ch' erano rimasi, furono dentro morti, feduti e presi.

SCORSOJO. *Add. Che scorre; onde diciamo Cappio o Nodo scorsojo, o simili, cioè Che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra.* Lat. *nodus laxus, laqueus currax.* Grec. χαῦνον ἅμμα. *Feo Belc.* 40. Così menandolo scopando per tutti i borghi, tirandolo col canapello scorsojo in modo, che ec. *Fir. As.* 23. Presa la fune ec., e dall' altro acconcia con un cappio scorsojo, lasciatala penzoloni, salii in sul letto.

SCORTA. *Sust. Verbal. da Scorgere. Guida, Conducitore, Compagnia.* Lat. *dux.* Gr. ἡγεμών. *G. V.* 11. 136. 3. Andaro per iscorta con lui in Lucca. *Dant. Inf.* 20. Sicchè la mia scorta Mi disse: ancor se' tu degli altri sciocchi? *E Purg.* 1. Lo bel pianeta, che ad amar conforta, Faceva tutto rider l'Oriente, Velando i Pesci, ch'erano in sua scorta. *E* 16. E tue parole fien le nostre scorte. *Petr. canz.* 20. 1. Amor, ch'a ciò m' invoglia, Sia la mia scorta, e 'nsegnimi il cammino. *E canz.* 41. 2. Riponi entro 'l bel viso il vivo lume, Ch' era mia scorta. *E son.* 308. Che bisogna a morir ben altre scorte?

§. I. *Far la scorta, vale Guidare, Scortare.* Lat. *ducere, præire, viam monstrare.* Grec. προηγεῖσθαι. *Dant. Purg.* 23. E chi son quelle Du' anime che là ti fanno scorta?

§. II. *Talora vale Custodire, Guardare, Far la guardia.* Lat. *excubias agere. Bern. Orl.* 2. 4. 81. Solo a difesa stan di quella porta, E fanno al fiume ed al ponte la scorta.

§. III. *Per Accompagnatura che altrui si faccia per sua sicurezza; lo stesso che Convojo; e si dice anche della gente che fa detta accompagnatura.* Lat. *præsidium.* Gr. φρουρά. *G. V.* 9. 70. 2. Già aveano rotta la scorta e la strada, onde venìa la vittuaglia. *Bemb. Stor.* 3. 36. E ciò con grandi scorte facendosi, il Contarino, venuto alle mani co' nimici, disipò le scorte. *Tac. Dav. Ann.* 1. 15. Ne rimandò gli ambasciatori con iscorta di cavalli stranieri.

§. IV. *Per la Munizione de' viveri condotti colle scorte all' esercito.* Lat. *commeatus.* Gr. τὰ σιτία. *Stor. Pist.* 18. I Lucchesi rinforzarono lo campo loro ec., e presono il passo, donde la scorta venìa a' Pistolesi. *E* 59. Se la gente del Prenze non vi fosse levata di su' colli, convenìa che il campo d'Uguccione perisse di fame, perchè già erano stati due dì senza avere avuta scorta. *E* 183. Lo caro era grande ec.; per che non poteano avere la scorta.

* §. V. *Scorta. Term. degli Agric. Quantità di bestiame, semenze, ed altro, che il padrone del podere dà al fittajuolo.* (Ga)

SCORTAMENTE. *Avverbio. Avvedutamente, Accortamente.* Lat. *prudenter, sapienter.* Gr. σοφῶς. *G. V.* 9. 234. 1. Apparve in Proenza, in una terra c' ha nome Alesta, uno spirito d' un uomo di quella terra, il quale avea nome Guilielmo del Corno, e di poco era morto, o con sentore, quando venìa, scortamente parlava.

* SCORTAMENTO. *Scorciamento, Accorciamento. Baldin. Voc. Dis. in* TESTA. Nei luoghi eminenti pigliano le figure viste da basso

tanto scortamento, che è necessario crescere la loro lunghezza. (A)

SCORTARE. *Coll'O stretto; contrario di Allungare. Abbreviare, Accarciare.* Lat. *decurtare.* Grec. κολοβοῦν. *Fav. Esop.* Ciascun ferro col mio piccolo dente è morso, appianando qualunque è più aspro, e scortando.

* §. I. *E neutr. pass. Com. Purg.* 5. Acciocchè fusse pregato per loro, sicchè loro esilio si scortasse. *Urb.* Li miei anni, li quali sperava con teco graziosamente allungare, si scorteranno. (B)

* §. II. *E neutr. pass. Cortig. Castigl. vol.* 1. *pag.* 91. (*ediz. Class.*) Ed a questo bisogna un altro artificio maggiore in far quelle membra che scortano e diminuiscono a proporzion della vista con ragion di prospettiva. *Bald. Dec.* Il salame contuttociò scortava a più non posso. (A)

SCORTARE. *Coll'O largo. Far la scorta, Accompagnare per sicurezza.* Lat. *deducere, præire, viam monstrare.* Gr. προηγεῖσθαι.

SCORTATO. *Coll'O stretto. Add. da Scortare.* Lat. *decurtatus.* Gr. κολοβωθείς. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle che scortate di misura, A quelle che smontate di colore, A quelle che svaoite di sapore Venisser difettate, E però screditate, Provveggasi argomento che l'ajuti.

SCORTATO. *Coll'O larga. Add da Scortare. Accompagnato, Difeso, Guardato da scorte.*

*SCORTATORE. *Bordelliere, Puttaniere. Garz. Piazz.* 717. (Berg)

SCORTECCIAMENTO. *Lo scortecciare.* Latin. *decorticatio.* Gr. φλοισμός. *Gal. Sagg.* 578. Per fare una notabile corrosione o scortecciamento negli scogli e nelle torri, ei vuole il fervir di ducento e trecento anni dell'acqua e del vento. (*Qui per simili.*)

SCORTECCIARE. *Levar la corteccia.* Lat. *decorticare, corticem detrahere.* Gr. απολέπειν. *Cr.* 5. 7. 8. Gittate via le granella, si metta mele in quelle concavitadi, e si scortecino. *Mor. S. Greg.* Egli ha scortecciato il fico mio, ed hallo spogliato, e li suo' rami son fatti bianchi. *Alleg.* 117. Finchè l'estremo freddo vi scortecci. *Soder. Colt.* 56. Fatto questo taglio ec., levale d'attorno al tronco la buccia, che da sè si stacca e scorteccia.

* §. *Per similit. vale Iscalcinare. Vit. S. Gir.* 100. Costui ebbe podere di percuotere e scortecciare quel moro. (*Era un eretico, che scalcinava un' immagine di S. Girolamo sul muro.*) (V)

SCORTECCIATO. *Add. da Scortecciare.* Lat. *decorticatus.* Gr. απολεπισθείς. *Pallad. Marz.* 1. E mettono nel tronco, che la parte scortecciata si congiugon alla corteccia. *Ricett. Fior.* 59. Eleggesi quella (*salsapariglia*) ec. che piegandosi non si rompe, non tarlata, non nera, non scortecciata. *Soder. Colt.* 55. Non ogni vite è buona a essere annestata, come le tarmate, bucate e rose, e le tempestata dalla formiche, e le scortecciate. *Car. En.* 7. 1133. Mezze picche avean questi alla tedesca Per avventarle, e per celate io capo Sueri scortecciati, e di metallo Brocchieri alla sinistra, e stocchi a lato.

* SCORTEGIANTE. *Guida, Scorta. Fr. Jac. T.* 3. 25. 30. Qual serà la scortegiante, Che si voglia trarre innante Contra le mie forze tante? ec. (V)

SCORTESE. *Add. Contrario di Cortese.* Lat. *inhumanus, inurbanus.* Gr. ἄγροικος. *G. V.* 12. 56. 1. Questo fu scortese titolo dato per lo Re. *Fir. Luc.* 5. *Lic.* Quelli scortesi ec. non usarono alcuna di queste gentilezze. *Bern. Orl.* 3. 4. 61. Lo riprese Dicendo: esser non può che non mi doglia, Trovando nn gentiluom che sia scortese, Perocchè ec.

SCORTESEMENTE. *Avverbio. Con iscortesia.* Lat. *inhumaniter, inurbane.* Gr. αγρίως.

SCORTESIA. *Astratto di Scortese.* Latin. *inhumanitas, inurbanitas.* Gr. αγροικία. *Fir. Disc. anim.* 338. Se non che scusandosi Celso di aver fatto loro quella scortesia, come benigne risposero, che aveano avuta cara la loro venuta. *Buon. Tanc.* 4. 9. Oh mi sa mal, che tu gli scomodassi: Le sono scortesie. *Lor. Med. canz.* 140. 3. Nè giammai vi feci torto: Guarda mo che scortesia!

SCORTICAMENTO. *Lo scorticare, Scorticatura.* Lat. *decorticatio, exulceratio.* Gr. λέπισμα, ἕλκωμα. *Cr.* 5. 7. 9. Confortano lo stomaco (*le catogne*) ec., e giovano allo scorticamento delle budella. *E* 6. 13. 1. La radice sua (*dell' acetosa*) coll'aceto fa pro alla scabbia ulcerosa, e allo scorticamento dell'anguinaja. *E* 9. 30. 3. Ancora si fanno rotture, ovvero scorticamenti nel dosso del cavallo per gravamenti di peso. *M. Bin. rim.* 1. 210. Quanti scorticamenti e impiagature, Se per disgrazia l'uom si gratta un poco Ove rodono i lacci e le costure.

* SCORTICANTE. *Che scortica. Tesaur. Cann.* 5. (Berg)

* SCORTICAPIDOCCHI. *Spizzeca, Piattola, Tignamica, Mignatta, Zacchera, Pillacchera, Spilorcio, Avarone. Doni Lett.* (Berg)

SCORTICARE. *Tor via la pelle.* Lat. *pellem detrahere, deglubere.* Gr. αποδέρειν. *Tes. Br.* 2. 14. Alla fine fu scorticato per la grande invidia delli barbari. *Din. Comp.* 3. 82. Quando ne pigliavano uno, lo ponieno in su' merli, acciò fusse veduto, e ivi lo scorticavano.

§. I. *Per similit. Sbuccinre.* Latin. *corticem detrahere. Pallad. Novemb.* 7. Se 'l pesco fa le pesche nocchiorose e fraeide, scorticalo un poco lungo la terra.

§. II. *Figuratam. per Cavar di sotto altrui astutamente danari; che anche diciamo Pelare. Bocc. nov.* 80. 4. Essendo, non a radere, ma a scorticare uomini dati del tutto. *Ar. Leon.* 1. 2. Or vadan li beccai, e impicchinsi; Chè nessun beo, come la Lena, scortica.

§. III. *Per metafora, in signific. neutro pass., vale Morire.* Latin. *mortem oppetere.* Gr. τὸν βίον τελευτᾶν. *Bocc. nov.* 70. 11. Io mi giaceva con una mia comare, e giacqui tanto, che io me ne scorticai.

§. IV. *Scorticare, per Torre altrui rapacemente le sostanze, o Distruggere colle troppe gravezze.* Lat. *alienam rem diripere, abripere.* Gr. τὰ τῶν ἄλλων ἐξαρπάζειν. *Bern. Orl.* 1. 7. 3. Un Re, se vuol il suo debito fare, Non è Re veramente, ma fattore Del popol che

gli è dato a governare, Per ben del qual l'ha fatto Dio signore, E non perchè l'attenda a scorticare. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Forse Non succio lor le vene? Non gli affatturo stolidi? Gli scortico indolenti?

§. V. *Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica, o simile. Modo di dire proverbiale, che significa, che Nello stesso modo pecca ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia e vi consente.* Lat. *agentes et consentientes pari pœna puniuntur. Cavalc. Med. cuor.* Come si dice in proverbio, che tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica. *E Pungil.* 260. Come dice il proverbio: tale merita chi tiene, come chi scortica.

§. VI. *In proverbio: Chi non sa scorticare intacca la pelle; e si dice del Metter si altri a far quel che non sa, onde gliene incoglie male.* Lat. *quam quisque norit artem, in hac se exerceat.* Grec. ἔρδοι τις, ἣν ἕκαστος εἰδείη τέχνην, *Arist.*

§. VII. *Scorticar sè, perchè altri ingrassi, in modo proverbiale si dice di Chi giova altrui con proprio pregiudizio, o danno.* Lat. *malo suo aliorum bono consulere. Buon. Fier.* 1. *Intr.* Ben son quei babbuassi, Ch'usan scorticar sè, perch' altri ingrassi. *E appresso:* Ben son di senno cassi Quei che scortican sè, perch' altri ingrassi.

§. VIII. *Pelle che non puoi vendere, non la scorticare. Ved.* PELLE, §. V.

§. IX. *Scorticare il pidocchio, si dice di Chi è grandemente avido di guadagnare. Malm.* 6. 60. Quei, dice Nepo, è il re degli usurai, Che pel guadagno scortica il pidocchio.

SCORTICARIA. *Specie di rete da pescare. Cr.* 11. 52. 3. I pesci si pigliano con reti di diverse generazioni, cioè con iscorticaria in mare, e con traversaria ne' luoghi di fiumi. (*Il testo lat. ha* scorticaria.)

SCORTICATIVO. *Add. Atto a scorticare, Che scortica. Tratt. segr. cos. donn.* Pruovano nel ventricolo liquori acetosissimi, e quasi scorticativi.

SCORTICATO. *Add. da Scorticare.* Latin. *exulceratus, decorticatus.* Gr. ἑλκωθείς. *Pallad. Genn.* 16. Le mandorle ec. scorticate si lavino con acqua di mare. *Nov. ant.* 54. 4. Sì tosto come le genti sapeano che era il cavallo scorticato ec., chi l'avea veduto nol volea più vedere. *Buon. Fier.* 2. 2. 3. Le sbatacchio Per quegli scogli, e sbatacchiste scortico, E scorticate vaglio, e il loro scoglio Rattorco in uno invoglio. *E* 2. 4. 18 Quell'eran ec. Le miserabil teste scorticate. *E* 3. 2. 7. E che non han pur lisca, Disfatti, scorticati, afflitti e fritti.

SCORTICATOJO. *Coltello tagliente da scorticare, o Luogo dove si scortica.*

§. *Per Iscorticamento, Il raschiare con gran forza, levando quasi la pelle. Lab.* 197. Erano sommo suo desiderio o recreazione certe femminette ec., che fanno gli scorticatoi alle femmine.

SCORTICATORE. *Che scortica.* Latin. *decorticator.* Gr. ὁ ἀποδέρων. *Arrigh.* 60. Appo degli frigidi Goti è molto caro l'aspro mantello foderato di pelle grigia, la quale la fiera mano dello scorticatore spoglia alla pecora.

§. *Per metaf. Com. Par.* 22. Diventano ec. oppressori de' poveri, o scorticatori de' sudditi. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Con certi cittadin pelamantello, Cioè scorticatori. *E* 4. 2. 2. Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

SCORTICATORIA. *Scorticaria. Cr.* 10. 36. 1. Nel mare appresso del piano lido spezialissimamente si prendono di molti pesci con la rete, la quale molti scorticatoria chiamano. Questa rete è molto lunga, e assai ampia e fitta, avente corda dall' un lato piombata, e dall' altro suverata, sicchè possa nell'acqua stesa e diritta stare. (*Il testo lat. ha* scorticariam.)

SCORTICATURA. *Piaga leggiera in parte, ove sia levato la pelle.* Lat. *exulceratio.* Gr. ἕλκωμα. *Fir. As.* 258. Quanti guidaleschi, quante scorticature gli avevan fatti certi fornimentuzzi ch' egli aveano di quelle funi di ginnchi!

§. I. *Per similitudine. Pallad. Novemb.* 7. Scorticalo un poco lungo terra; e quando un poco d'omore ne fia uscito, imbiuta la scorticatura con terra bianca (*cioè* la parte sbucciata).

§. II. *Per la Pelle stessa scorticata. Buon. Fier.* 4. 4. 10. I cojai Quante scorticature Di lebbrosi pellami e di carogne! ec.

SCORTICAVILLANI. *Segovene, Scorticatore, Angariatore de' villani. Cecch. Esalt. Cr.* 3. 4. Cotesto scorticavillani È un riccaccio grosso.

SCORTICAZIONE. *Scorticamento, Scorticatura.* Lat. *excoriatio, decorticatio.* Grec. ἐκδορά. *Zibald. Andr.* 121. Alla scorticazione e rossore (*il Vocabolario altrove legge* rosura: *vedi questa voce*) de' testicoli togli della terra che sta sotto il truogolo della rota del fabbro.

* SCORTICHINO. *Term. de' Beccai. Coltello per buttar giù lo cuoja, e lavorar le bestie all'ammazzatojo.* (A)

* SCORTINARE. *Term. di Fortificazione. Disfare la cortina.* (A)

* SCORTISSIMO. *Superl. di Scorto, nel signific. di Accorto. Accortissimo, Scaltrissimo. Matt. Franz.* (A)

SCORTO. *Sust. Coll' O stretto. Scorcio. Term. de' Pittori. Borgh. Rip.* 197. Dicono che colui che stuzzica il fuoco, fa un buono scorto. *E* 313. Fece molto meglio gli scorti per ogni sorta di veduta, che niun altro che fosse stato avanti a lui.

SCORTO. *Add. da Scorgere. Veduto.* Lat. *inspectus, visus.* Gr. ἐπεσκεμμένος. *Segn. Stor.* 1. 3. Ma la principale (*cagione*) fu la paura della sua troppa grandezza e voglia scorta in lui d'andare ec. ampliando signoria ed imperio.

§. I. *Per Accorto, Avveduto.* Lat. *callidus, versutus, cautus, peritus.* Gr. πολύμητις. *Petr. son.* 243. Trema quando la vede in sulla porta Dell'alma, ove m'ancide ancor sì scorta, Sì dolce in vista. *Bocc. Intr.* 23. Eziandio i semplici far di ciò scorti e non curanti. *G. V.* 8. 10. 2. Fu cominciatore e maestro in digros-

sare i Fiorentini, a farli scorti in ben parlare. *M. V.* 8. 28. Elessono cento cavalieri ec., non alquanti masnadieri scorti a destri. *Tass. Ger.* 2. 58. Alete è l'un, che da principio indegno Tra le brutture della plebe è sorto; Ma l'innalzaro ai primi onor del regno Parlar facondo e lusinghiero e scorto.

§. II. *Figuratam. Dant. Purg.* 19. Così lo sguardo mio le facea scorta La lingua. *But. ivi:* Scorta, cioè parlevole e intelligibile. *Franc. Sacch. nov.* 72. Essendo costui così scorto, la gente lasciava l'altra predicazioni, e correano alla sua. (*Qui per ironia.*)

§. III. *Scorto per Guidato, Indirizzato.* Lat. *ductus, deductus.* Gr. ηχθεὶς, παμφθεὶς. *Buon. Fier.* 2. 1. 4. E da voi scorti Vi seguirem fedeli, Opereremo accorti.

* §. IV. *Nel significato di Guardato da scorta, da sentinelle.* Lat. *excubiis stipatus. Rim. ant. Bell. Man. Sennucc. Ben.* In più dolor sopra dolor ripiange La sconsolata (*Vergine*), com' più mira scorto Pendere in croce Cristo, suo diporto. (N. S.)

SCORZA. *Buccia degli alberi o delle frutta.* Lat. *cortex.* Grec. φλοιός, φλοός. *Ricett. Fior.* 4. La pianta ha di fuori una coperta atta a spiccarsi, chiamata scorza e buccia. *Dant. Purg.* 32. Rompendo della scorza, Non che dei fiori e delle foglie nuove. *Petr. canz.* 26. 2. Ma non sempre alla scorza Ramo, nè 'n fior, nè 'n foglia Mostra di fuor sua natural virtude. *Pallad. cap.* 40. Fior di calcina, scorza di farro, pesta insieme, e fanne cerotto. *Bern. Orl.* 2. 2. 72. Fu quel bell'animal senza magagna, E sì compito, che nulla gli manca: Era il mantel di scorza di castagna, Ma sin al naso avea la fronte bianca (*cioè* del colore della scorza della castagna). *Sugg. nat. esp.* 134. Nel mezzo aveva una cavità capace d'una grossa mandorla senza la scorza.

§. I. *Per similit. vale il Corpo. Maniera poetica. Petr. son.* 147. Po, ben tu puoi portartene la scorza Di me con tue possenti e rapid'onde. (*Le migliori ediz. leggono rapid'onde.*) *E son.* 237. Lasciando in terra la terrena scorza, È Laura mia vital da me partita. *Cas. son.* 48. E per ornar la scorza anch'io di fore Molto contesi. *Bemb. rim.* 38. Ond'assai temo di lasciar tra via Quest'ancor verde e già lacera scorza.

§. II. *Per metaf.* Lat. *cortex. Pass.* 314. Non gli spongono secondo l'intimo e spirituale intendimento, ma solamente la scorza di fuori della lettera secondo la gramatica recano in volgare. *Amet.* 4. E più addentro alquanto, che la scorza Possa mostrar della tua deitate.

* §. III. *Scorze. Term. di Ferriera. Così diconsi i lati inferiori delle parti della fornace, che posano immediatamente sul ceppo.* (A)

* SCORZALE. *Add. Di scorza, Appartenente a scorza. Rao Invett.* 3. (Berg)

* SCORZANERA. *Scorzonera humilis Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice carnosa, lunga, nera all'esterno, bianca internamente; lo stelo quasi nudo, per lo più con un solo fiore giallo; le foglie larghe, lanceolate, nervose, piane. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei prati.* (Gall)

SCORZARE. *Levar la scorza; e in significato neutr. pass. Perder la scorza, Sbucciarsi.* Lat. *corticem detrahere, decorticare, pellem exuere.* Gr. ἀπολέπειν. *Gr. S. Gir.* La terza virtù che ha il serpente si è, che quando è vecchio e vuole ringiovanire, molto digiuna e diventa magro, e va e truova una entrata stretta, ed entrandovi strettamente, tutto si scorza e rinnuovasi. *Tass. Ger.* 13. 49. No, no, più non potrei, vinto mi chiamo, Nè corteccia scorzar, nè sveller ramo. *Bern. Orl.* 2. 24. 12. Come in un tempo tempestoso e strano, Che vien con tuoni e vento furioso, Grandine e pioggia abbatte e sfronda e sfiora L'erbe, e gli alberi scorza e disonora. *E* 2. 9. 5. L'erbe e gli arbori spianta, non pur scorza.

§. *Per metaf. Spogliare, Deporre.* Lat. *spoliare, exuere.* Grec. ἀποδύειν. *Petr. son.* 237. Deh! perchè me del mio mortal non scorza L'ultimo dì? *Gr. S. Gir.* S. Paolo disse: scorzatevi del vecchio peccato, e vestitevi di Gesucristo. (*Qui neutr. pass.*)

SCORZONE. *Specie di serpe velenosissimo, di color nero. Pass.* 277. Di certe membra dell'uomo, come dicono i savii esperti, nasce uno scorzone serpentino, velenoso e nero. *Cant. Carn.* 87. Se tarantola o scorzone, Donne belle, vi pungessi, Fatevi ugner tutti i fessi. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quanti serpi egli ha 'n mano! To, to, quanti scorzoni!

§. *Scorzone si dice anche d'Uomo rozzo.* Lat. *rudis, parum humanus.* Gr. ἀμαθής.

SCORZONERA. *Term. de' Botanici. Scorzonera humilis. Pianta che ha il fusto semplice con un sol fiore; le foglie a lancetta, piane e nervose. Red. Cons.* 1. 37. Si beva con larga mano l'acqua di scorzonera. *E* 87. Non è immaginabile l'utile che apporta la bollitura delle suddette radiche fresche di scorzonera. *E* 199. Preparerei con brodi, bollitovi radiche di radicchio, di prezzemolo, di gramigna, di borrana, di scorzonera, ec.

* SCORZUTO. *Add. Che ha scorza, Munito di scorza. Stigl. Occh.* (Berg)

* SCOSA. *Sust. fem. Term. di Marineria.* Ascosa. *È l'acculamento de' madieri nelle galee.* (S)

SCOSCENDERE. *Rompere o Spaccare; e propriamente dicesi di rami d'alberi, o simili.* Lat. *exscindere.* Gr. ἀποτέμνειν. *Dant. Par.* 21. Che 'l tuo mortal podere, al suo fulgore, Parrebbe fronda che trono scoscende. *Bemb. pros.* 1. 21. Nè queste voci sole furò Dante da' Provenzali, ma dell'altre ancora, siccome è *drudo* ec., e *scoscendere*, che è rompere. *Dav. Colt.* 183. Il villanzone, quando pota, tira a terra que' tralci alla bestiale, e scoscende i rami di lui (*del pesco*), che patisce più degli altri, come più tenero e gentile. *Alleg.* 10. Mi persuasi ec. che la pazzia fosse veramente un cotal alberonaccio, che per lo meno arrezzasse i quattro terzi della terra, sicchè ognuno agevolmente ne potesse scoscendere la sua frasca.

§. *Per similit. in signific. neutr. e neutr.*

pass. Fendersi, Aprirsi, Spaccarsi. Latin. *scindi, findi, prærumpi*. Gr. ἀποτέμνεσθαι, σχίζεσθαι. *Dant. Inf.* 24. Noi pur venimmo in fine in sulla punta, Onde l'ultima pietra si scoscende. *E Purg.* 14. E fuggìa come tuon che si dilegua, Se subito la nuvola scoscende. *G. V.* 11. 26. 1. Una falda della montagna di Falterona ec. per tremuoto e rovina scoscese più di quattro miglia. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. A torre che rovina e si scoscende, Non ha poter sussidio d' architetto.

SCOSCENDIMENTO. *Lo scoscendere; e dicesi ancora della cosa e del luogo scosceso*. Latin. *scissura, rupes, locus præruptus*. Gr. ἀπότομος πέτρα.

SCOSCESO. *Add. da Scoscendere. Dirupato*. Lat. *scissus, excisus, præruptus*. Grec. τμηθείς, ἀποτμηθείς, ἀπότομος. *Bern. Orl.* 1. 24. 16. Fra l'aspre spine e le rocche scoscese Cavalcando ne va per quel boschetto. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Città disfatte, villaggi scoscesi (*cioè* rovinati). *Malm.* 4. 46. Scosceso è il monte in somma, e dirupato.

SCOSCIARE. *Guastar le cosce, o slogarle*. Lat. *coxas luxare*. Gr. ἰσχία ἐξαρθροῦν.

* §. I. *Figuratam. Car. Volg. Long. Am.* 4. Dafni se n'andò con molta allegrezza a dormire, e Gnatone con un buon appetito a scosciar dei polli. (Min)

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Allargare smisuratamente le cosce in guisa, ch'elle si sloghino. But. Inf.* 17. Perchè l' uomo si scoscia, cioè che più tema di cadere, che prima.

* SCOSCIENZIATO. *Contrario di Coscienziato. Che è sordo ai rimorsi della coscienza. Rao Invett.* 11. (Berg)

SCOSCIO. *Scoscendimento, Precipizio*. Lat. *præcipitium*. Gr. ἀπόκρημνον. *Dant. Inf.* 17. Allor fu' io più timido allo scoscio. *Fiamm.* 6. 8. Acciocchè essi, più abbandonandosi a lei, caggiono in maggiore scoscio.

SCOSSA. *Verbal. da Scuotere. Scotimento, Lo scuotere*. Lat. *concussus*. Gr. τίναγμα. *Dant. Inf.* 27. Questa fiamma staria senza più scosse. *Fior. Ital. D.* Questa favola reca Danto in figura d'una scossa che sentì nel Purgatorio, dicendo: ec. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui s'andava con le gambucce spenzolate a mezze le barde combattendo o disguazzando, e quello cotanto che diceva, lo diceva con molte noto, come se dicesse uno madriale, secondo le scosse che avea, che non erano poche.

§. I. *Scossa diciamo anche a Pioggia di poca durata, ma gagliarda*. Latin. *imber repentinus, ac vehemens*. Gr. ὄμβρος αἰφνίδιός τε, καὶ σφοδρός. *Varch. Ercol.* 291. Spiovuto ch'e' fu una grossa acqua, non andò molti passi, ch'e' ne venne un'altra scossa delle buone. *E Stor.* 11. 358. Se non che il tempo si rabbujò in un subito, e ne venne repentinamente una grandissima scossa di acqua, era agevol cosa che quel dì si facesse una zuffa campale. *Lasc. Madr.* 7. Per le gran scosse d'acque, e gran rovesci.

* §. II. *Scossa. Termine de' Cavallerizzi. Trinciata di briglia o di cavezzone*. (A)

* SCOSSARE. *Fare scossa, Scuotere. Poliz. Orf. att.* 1. (*Fir.* 1814) Come vidi sua vista più che umana, Subito mi scossò sì 'l cor in petto, Che mia mente d'amor divenne insana. (A)

SCOSSETTA. *Dimin. di Scossa. Piccola scossa. Malm.* 10. 8. E data una scossetta, come i cani, La lancia chiede, brando, piastra e maglia.

* SCOSSÌO. *Quello strumento, con cui si rompe il lino. Maciulla. Cavalc. Specch. Cr.* 179. Questo lino fu macerato nell' acqua delle molte tribolazioni, fu rotto allo scossìo della colonna. (*Un altro testo legge* scossojo.) (V)

SCOSSO. *Add. da Scuotere*. Lat. *excussus, spoliatus*. Gr. ἐκτετιναγμένος, ἀπεδυθείς. *S. Gir. Pist.* Il fortissimo cavaliere dee sempre stare nella schiera, e cercare cagione, perchè la sua virtù scossa risplenda. *Alam. Gir.* 15. 17. Ivi un buon cavalier, che plora e geme ec., Truovano a piè ferito, e d' arme scosso (*cioè* privo). *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Tener con gli starnuti il naso scosso.

* §. *Per Voto, Diserto, come a dire che ne fu scosso fuori ogni cosa; ma è voce antica. Fr. Giord.* 89. Or tu se' voto com'una bolgia scossa; chè nè lettera sai, nè scienzia nè dottrina nulla non studiasti mai. *E* 301. Jesù Cristo, partendosi di questo mondo da noi, volleci lasciare non così scossi, non così orfani; e però ordinòe questo sacramento nella cena allato alla passione. (*L'annotatore spiega*: scossi *forse lo stesso che* scussi, *cioè* privi di qualsisia cosa, senza niente.) (V)

SCOSTAMENTO. *Discostamento, Allontanamento*. Lat. *abscessio, amotio*. Gr. ἀποχώρησις. *Ved. alla voce* CESSO *per Allontanamento*, §. I.

SCOSTARE. *Discostare; e si usa nell'att. e nel neutr. pass*. Lat. *recedere*. Gr. ἀναχωρεῖν. *Bocc. nov.* 85. 2. Se io dalla verità del fatto mi fossi scostare voluto. *Amet.* 44. Li quali tanto dal muro colla loro ampiezza si scostano, che, non togliendo luogo a chi sedesse, largo spazio concedono ad erbe di mille ragioni. *Dant. Par.* 19. Che dal fianco dell' altre non si scosta. *Franc. Sacch. nov.* 67. Messer Valore guata costui, e scostagli la mano da sè. *Vit. S. M. Madd.* 37. Or fu mai gnuno che si scostasse dal mondo, e volesse incominciare a fare penitenzia, che al primo passo non gli convenisse rappresentare sotto questo gonfalone? *Galat.* 32. Nondimeno, per non iscostarci dal costume degli altri, diciamo loro: ec.

SCOSTATO. *Add. da Scostare. Allontanato*. Lat. *recedens, semotus*. Gr. ἀναχωρήσας. *Bocc. nov.* 62. 13. Io uo medesimo punto ec. fu raso il doglio, ed egli scostatosi, e la Peronella tratto il capo del doglio. *M. V.* 8. 19. Si raccolsono nel castello, che era alla marina, alquanto scostato dalla terra. *Cr.* 6. 26. 1. Le cipolle malige si piantano ec. una per pertugio, scostata per un piede l' una dall' altra. *Vit. S. M. Madd.* 84. Quando la gente fue partita, e scostata la Donna nostra ec., vennono appiè della croce.

* SCOSTO. *Lo stesso che Discosto. Lor.*

Med. Poes. Strozzo dietro a costor, come maestro Di questa gente: andava scosto un poco. (Min)

* SCOSTUMATAGGINE. *Scostumatezza. Bocc. Com. Inf.* (A)

SCOSTUMATAMENTE. *Avverb. Sconvenevolmente, Senza creanza, Contra 'l buon costume.* Lat. *indecenter, inhumaniter, immoderate.* Gr. ἀπειρόκως, ἀγρίως, ἀμέτρως. *Pass.* 243. Anzi più si studiava scostumatamente, facendo maggiori bocconi.

SCOSTUMATEZZA. *Scostume.* Lat. *malus mos, immodestia, immoderatio, rusticitas. Galat.* 82. Così lo avvezzarsi a' pericoli della scostumatezza rende altrui temperato e costumato.

SCOSTUMATISSIMO. *Superl. di Scostumato. Pros. Fior.* 3. 4. Oh tempi! oh costumi! tempi dico intemperantissimi, e costumi scostumatissimi.

SCOSTUMATO. *Add. Privo di buon costume, Malcreato.* Lat. *inhonestus, male moratus, inurbanus.* Grec. ἀδιάγωγος, φαῦλος, ἄγροικος. *Bocc. nov.* 8. 5. Colui è più caro avuto, e più da' miseri e scostumati signori onorato ec., che più abbominevoli parole dice, o fa atti. *E nov.* 60. 7. Trascurato, smemorato e scostumato *E nov.* 83. 1. Lo scostumato giudice Marchigiano, di cui jeri vi novellai, mi trasse di bocca una novella di Calandrino. *Galat.* 6. Chi di piacere o di dispiacere altrui non si dà alcuno pensiere, è zotico e scostumato e disavvenente.

SCOSTUME. *Mal costume, Mala creanza, Scostumatezza.* Lat. *malus mos.* Gr. κακοήθευμα. *But.* Questo finge l'autore, a dimostrare che nello 'nferno è ogni immondizia, e ogni scherno e scostume e dirisione. *Franc. Sacch. nov.* 107. Grande scostume è, stando a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare, e non fa la ragion del compagno.

* SCOTANO. *Rhus cotinus Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha gli steli legnosi, con la scorza bruna; i rami tortuosi; le foglie semplici, ovato-rotonde, liscie, di un odore aromatico; i fiori piccoli, alquanto bianchi, numerosi, a pannocchia; le brattee capillari. Fiorisce nel Giugno e nel Luglio, ed è indigena delle Alpi.* (Gall)

SCOTENNARE. *Levar via la cotenna.* Lat. *cutem detrahere.* Gr. ἀποδέρειν. *Cant. Carn.* 434. Questi a forar, questi a tagliar son buoni, Questi altri a scotennare. *Dav. Colt.* 165. Scotenna un pezzo di carnesecca, ec. *Bern. Orl.* 2. 24. 45. Urta per mezzo alla nimica gente, E quello svena, e quell'altro scotenna. *Morg.* 27. 73. E questo, e l'altro, e poi quello scotenna.

* §. *Scotennare. Termine degli Agricoltori. Scoticare. Levare la cotenna ad un prato.* (Ga)

SCOTENNATO. *Sustant. Quella parte del grasso che si spicca dal porco colla cotenna.*

SCOTENNATO. *Add. da Scotennare.* Lat. *cui cutis detracta est.* Gr. ἀποδαρθείς.

* SCOTENNATOJO. *Term. degli Agricoltori. Strumento di ferro in forma di zappa, ad uso di scotennare.* (Ga)

* SCOTENTE. *Che scuote. Gori Long.* 8. 49. Ardiron porre sovra l'alto Olimpo L'Ossa, e poi sovra l'Ossa il Pelio monte, Fiero scotente selve, ec. (N. S.)

*SCOTICARE. *Ved.* SCOTENNARE, §. (Ga)

SCOTIMENTO. *Lo scuotere.* Lat. *concussus, motus, tremor.* Grec. σεισμός, τίναγμα, τρόμος. *M. V.* 3. 48. Nel cui scotimento per la notte e per le rovine d'ogni parte pochi ne poterono campare.

SCOTITOJO. *Reticino o Vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata, o altro, per iscuotersi dall' acqua. Ant. Alam. rim. son.* 18. Io porto indosso un così stran mantello, Che mai barbier v'affilerìa rasojo, E servirebbe per iscotitojo; Sicch' io sto involto come un fegatello. *Bellinc. son.* 265. Mantello Che vale ogni danajo per burattello, O farne scotitojo per la 'nsalata.

SCOTITORE. *Che scuote.* Lat. *excussor. Esp. Salm.* Scotete la polvere de' vostri piedi; e così possono esser detti scotitori. *Salvin. Disc.* 1. 24. Nettunno scotitor della terra. *Tass. Amint. prol.* Che (*Amore*) fa spesso cader di mano a Marte La sanguinosa spada, ed a Nettunno, Scotitor della terra, il gran tridente.

* SCOTITRICE. *Verbal. fem. di Scotitore. Salvin. Batrac.* Ma prestissimo Minerva, Di guerra scotitrice, Manderemo, E Marte, che da pugna il ratterranno, Benchè gagliardo ei sia. (A)

* SCOTO. *Term. de' Mercadanti. Specie di drappo spinato di stame, così detto perchè sul principio il migliore veniva dalla Scozia.* (A)

SCOTOLA. *Strumento di legno o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lisca.* Lat. *spathula.* Gr. σπαθάλιον. *Cr.* 3. 15. 9. Se 'l tempo sarà umido, con molti panni scaldato al fuoco (*il lino*), si prepara alla gramola, e con iscotole la mondificazione si compie.

* §. *Scotola. Term. de' Salinai. Strumento composto di un grosso cilindro di legno con due perni di ferro, che si fermano e girano nelle stagge d'una specie di sedia che gli sovrasta. In questa è fitta una lunga pertica, che serve di manico per fare scorrere innanzi e indietro il cilindro, per consolidare il terreno, come si fa colla mazzeranga.* (A)

SCOTOLARE. *Battere colla scotola il lino.* Lat. *excutere.* Gr. ἐκτινάσσειν. *Malm.* 11. 55. E col coltel da Pedrolin di legno Su pel capo gli scuotola i capelli. (*Qui per simil.*)

SCOTOLATO. *Addiett. da Scotolare.* Lat. *excussus.* Gr. ἐκτετιναγμένος. *Buon. Tanc.* 5. 7. Sono i capelli della Tancia mia Morbidi come un lino scotolato.

* SCOTOLATURA. *Termine degli Agricoltori. Lisca caduta dal lino e dalla canapa per l'azione della scotola. Gal. Fort. facc.* 69. E se tra la terra s'impasterà pula di grano,

o altre biade, fieno trito, paglia battuta, resti di scope, scotolatura di lino o canape, sarà buonissimo, (Pe)

SCOTOMATICO. *Che patisce di scotomia.* *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Item allo scotomatico dà a bere ec., radi il capo, ec.

SCOTOMÌA. *Vertigine tenebrosa, con difficoltà di reggersi in piedi.* Latin. *scotoma.* Gr. σκότωμα. *Volg. Ras.* Tosto avrà scotomia, o vertigine, cioè cotale tenebrosità ed avvolgimento, come se il mondo s'aggirasse intorno intorno. *M. Aldobr.* 209. Vale ancora questa polvere contra difetto di viso e contro scotomia.

SCOTTA. *Il siero non rappreso, che avanza alla ricotta.*

§. *E Scotta, in termine di Marineria, è quella fune principale attaccata alla vela, la quale allentata o tirata secondo i venti, regola il cammino del naviglio. Ar. Fur.* 18. 143. E chi a mainare, e chi alla scotta è buono.

SCOTTAMENTO. *Scottatura, Lo scottare.* Lat. *adustio.* Grec. σκίκαυσις. *Red. Cons.* 1. 280. Siccome per iscottamento di ferro infocato, o di acqua bollente, son prodotte alcune vescichette nella cute ripiene d'acqua, nominate idatidi.

SCOTTANTE. *Che scotta.* Latin. *exurens.* Gr. κατακαίων. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 361. Ma che possono sentire, dice egli, gole lastricate, da' cibi scottanti mortificate e incallite?

SCOTTARE. *Far cottura col fuoco nel corpo dell'animale.* Latin. *adurere, exurere, ustulare.* Gr. σπικαίειν. *Mens. Sat.* 4. Pian, ch'ei mi scotta; e quei comincia: adoro, Filli, la tua beltà.

§. I. *E per similit. si dice del Recare altrui nocumento gagliardo, travaglio o dispiacere eccessivo. Tac. Dav. Vit. Agr.* 395. Alleggerì le riscossioni da' grani, ed altri tributi, tolto via quelle che più scottavano, inventate per mera baratteria.

§. II. *La soglia scotta, o simili, si dice di coloro che stanno ritirati per debiti o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo. Malm.* 5. 41. Da sette volte in su s'è già condotta Fin alla soglia, ma quel sasso scotta.

§. III. *Chi si sente scottar tiri a sè i piedi o le gambe, o simili; maniera proverbiale, colla quale si accenna che ciascuno dee pensare alla propria difesa; e si usa ancora quando si riprende in generale alcun vizio, perchè taluno, che ne sia macchiato, s'emendi. Red. lett.* 1. 71. Chi poi si sentirà scottare, tirerà le gambe a sè.

SCOTTATO. *Add. da Scottare.* Lat. *ustulatus, exustus.* Gr. ἀκπυρωθείς. *Car. lett.* 2. 30. Egli è tanto scottato dagli obblighi passati ec., che malvolentieri si lascerà ridurre a questo atto. *(Qui figuratam. nel signific. del* §. I. *di* SCOTTARE.)

SCOTTATURA. *Lo scottarsi, e la Parte scottata.* Latin. *exustio.* Gr. ἔκκαυσις. *Segn. Mann. Nov.* 28. 1. Non dice distintamente nè veleni, nè squarci, nè scottature, nè qualunque altro di que' supplizii che danno ai rei sulla terra i tormentatori.

SCOTTO. *Il Desinare o la Cena che si mangia per lo più nelle taverne.* Lat. *cœna, prandium.* Gr. δεῖπνον, ἄριστον. *M. V.* 1. 56. I Romei volendo seguire loro cammino, lasciarono i danari de' loro scotti sopra le mense. *Franc. Sacch. nov.* 69. In tutte le terre passate non guadagnò soldi venti, che gli scotti gli erano costati più di cento novanta. *Cron. Morell.* 241. Dove prima, standone a scotto i fratelli, egli scialacquava; partito da loro ec., e' diventò il più assegnato uomo del mondo. *(Qui vale:* stando alla stessa mensa, a comune.) *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Tu sarai quel che a ta medesmo Sottrarrai la propina dallo scotto. *E appresso:* Davan conti di scotti, Che parean fornaciai.

§. I. *E per lo Pagamento che si fa della stessa cena, o altro mangiamento.* Latin. *symbola.* Gr. συμβολή. *Buon. Fier.* 4. 5. 2. E posto man sull'un de' piatti D'argento, Or questo fia, mi volsi e dissi, Lo scotto di stasera.

* §. II. *Scotto per Pagamento, in modo assoluto. Pucc. Centil. c.* 82. *st.* 9. E infino a questo giorno per iscotto Dugento mila fiorin d'oro avuti Avìe di Pisa e Lucca. (M)

* §. III. *E figuratam. Dant. Purg.* 30. E tal vivanda Fosse gustata senza alcuno scotto Di pentimento. *But. ivi:* Alcuna volta scotto si piglia per la vivanda, e alcuna volta per lo pagamento. *Galat.* 67. Perciocchè il tacersi colà, dove gli altri parlano a vicenda, pare un non voler mettar su la sua parte dello scotto. (B)

§. IV. *In proverbio Pagar lo scotto vale Far la penitenza del fallo.* Lat. *luere pœnas.* Gr. τιμωρίαν δοῦναι. *Tratt. Intend.* Mangiansene i morselli grassi, onde pagheranno molto duro scotto nell'altro secolo. *Franc. Sacch. Op. div.* 145. Chi non vuole combattere con queste, e vuole stare con loro in pace ne' diletti, conviene a mal suo grado ch'egli paghi lo scotto. *E più sotto:* Adunque Jugurta del diletto del mondo pagò lo scotto. *E più sotto:* Adunque costui, volendo col Demonio menare sua vita, pagò lo scotto. *Morg.* 11. 43. E pagherai lo scotto, Di quel e' hai fatto, con affanni e pene. *Malm.* 5. 55. Quella sua landra ha da pagar lo scotto.

* SCOTTOBRUNZO. *V. A. Forse lo stesso che Scoccobrino. Figuraccia. Bocc. Com. Inf.* Nè vo' dir da' cappuccini, co' quali o a' babbuini o a' scottobrunzi simiglienti si fanno. (A)

* SCOVACCIARE. *La Crusca non ha miglior autorità alla voce* SCOVARE, *Cacciar dal covo. Franzesi cap. Amati.* (B)

SCOVARE. *Cavar del covo; e si dica di fiere.* Lat. *e cubili vel lustro educere.* Grec. ἐκ κοίτης, ἐκ σπηλαίου ἐξάγειν.

§. I. *E per similit. vale Scoprire. Buon. Tanc.* 3. 2. Eh, Cosa, oramai tu se' scovata.

§. II. *Figuratam. Scovare gli andamenti, i fatti d'alcuno, vale Ricercare e Ritrovare le sue operazioni; ed è modo basso.* Latin. *naturam alicujus subodorari. Salvin. Iliad. lib.* 1. *v.* 823. Io nulla cerco D'intendere da te, nè ritrar nulla; Nè scovo i fatti tuoi: onde assai queto Tutte le cose, che tu vuogli, ordisci.

*SCOVATO. *Add. da Scovare. Galil. Dif. Capr.* (Berg)

SCOVERCHIARE. *Ved.* SCOPERCHIARE.

SCOVERCHIATO. *Ved.* SCOPERCHIATO.

SCOVERTA. *Ved.* SCOPERTA.

SCOVERTAMENTE. *V.* SCOPERTAMENTE.

SCOVERTO. *Ved.* SCOPERTO.

SCOVERTURA. *Ved.* SCOPERTURA.

*SCOVIGLIA. *Spazzatura, Immondizia, che si toglie via con la scopa. Baruff. Tabacch., e ved. ivi le annotaz.* (Berg)

SCOVRIMENTO. *Ved.* SCOPRIMENTO.

SCOVRIRE. *Ved.* SCOPRIRE.

SCOVRITURA. *Ved.* SCOPRITURA.

*SCOZIA. *Term. degli Architetti. Membro incavato come un mezzo canale, e perciò si chiama anche Naviceila. Egli è particolarmente affisso alle basi, ove si mette tra i Tori e gli Astragali. Si pone ancora talvolta al di sotto del gocciolatojo della cornice dell'ordine Dorico.* (A)

SCOZZARE. *Contrario d'Accozzare; e si dice per lo più delle carte da giucare, quando si mescolano, levandole dall'ordine loro.* Lat. *sejungere.* Gr. ἀποζευγνῦναι.

SCOZZONARE. *Domare e Ammaestrare i cavalli e l'altre bestie da cavalcare.* Lat. *domare.* Gr. δαμᾷν.

§. *E per metaf. Dirozzare alcuno non pratico, Scaltrire.* Lat. *informare, imbuere.* Gr. παιδεύειν. *Varch. Ercol.* 57. Dicesi ancora, con vocabolo cavato da' cozzoni de' cavalli, *scozzonare*, e con voce più gentile, e usata da' compositori nobili, *scaltrire*, onde viene *scaltro* e *scaltrito*, cioè accorto e sagace.

SCOZZONATO. *Add. da Scozzonare.*

§. *Per metaf. vale Scaltro, Accorto, Avveduto.* Lat. *cautus, versutus.* Gr. εὐλαβής, φρόνιμος. *Zibald. Andr.* 67. Chi nasce in Iscorpio, fia ardito e scozzonato in tutti i suo' fatti. *Morg.* 17. 9. Era il Soldato uom molto scozzonato. *E* 22. 125. E 'ndovinossi ch'era scozzonato, E le malizie conosce di Gano.

*SCOZZONATORE. *Che scozzona. Più comunemente si dice Scozzone. Segner. Incr.* 1. 14. 10. L'idea di quell'opera artificiale non è ne' cavalli stessi: è nel cavallerizzo, è negli scozzonatori e sonatori, ec. (A)

*SCOZZONE. *Term. de' Cavallerizzi. Nome che si dà a coloro i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno, per domarlo.* (A)

*SCRALLA. *Specie di giuoco antico. Cavalc. Espos. Simb.* 2. 26. Si pongono per prelati e per rettori tali fanciulli per rispetto di parentado e di pecunia, che più volentieri giocherebbero nella piazza con altri fanciulli alla scralla, che non stanno nella chiesa all'uffizio. (V)

SCRAMARE. *V. A. Esclamare.* Lat. *exclamare.* Gr. ἐκβοᾷν. *G. V.* 12. 18. 6. E 'l nostro poeta Dante Alighieri, scramando contro al vizio dell'incostanza de' Fiorentini ec., disse tra l'altra parole: ec.

SCRANNA. *Ciscranna, Sedia.* Lat. *scamnum. Tass. Am.* 1. 2. Le scranne, le lettiere e le cortine, E gli arnesi di camera e di sala, Han tutti lingua e voce.

*§. I. *In proverbio Sedere a scranna vale Far da giudice, Sentenziare. Dant. Par.* 19. Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna, Per giudicar da lungi mille miglia Con la veduta corta d'una spanna? (B)

*§. II. *Similmente in proverbio Sedere a scranna vale Comandare. Malm.* 6. 7. Ed oprar che Baldon resti chiarito, Che ambisce in Malmantil sedere a scranna. (B)

*§. III. *E figuratam. Gr. S. Gir.* 22. Davit disse: benavventurato è quegli che non andrà al consiglio de' felloni, e non istarà nella via de' peccatori, e non sederà nella scranna di pistolenza. (*Qui lat.* cathedra; *lo stampato ha* cattedra *in vece di* scranna.) (B)

SCREATO. *Ved.* SCRIATO.

SCREDENTE. *Add. Non credente, Discredente.* Lat. *infidelis, incredulus.* Gr. ἄπιστος. *Tes. Br.* 2. 25. Sicchè l'uno era in paura e in dubbio, e l'altro era iscredente. *Mor. S. Greg.* Ora se questi cotali sono tanto scredenti, che non vogliano tenere ec. *Vit. SS. Pad.* 2. 15. Tu conosci ch'io non per malizia sono iscredente di questo sagramento.

§. *Per Contumace, Disubbidiente.* Lat. *contumax.* Gr. ἀπειθής. *Tac. Dav. Ann.* 1. 14. I soldati d'insegna delle due legioni scredenti, stanziati ne' Cauci, cominciarono a levare in capo. (*Qui il testo lat. ha* discordinm.)

SCREDENTISSIMO. *Superlat. di Scredente. Lib. Pred.* L'Ebreo si mantiene un popolo scredentissimo.

SCREDERE. *Non creder più quel che s'è creduto una volta.* Lat. *non credere, fidem amplius non habere.* Gr. ἀπιστεύειν. *Filoc.* 5. 212. Cominciò ad ingegnarsi di farmi scredere ciò che io per lo sospirare aveva pensato. *Guid. G.* Ulisse con sue parole ornate pacificòe con il popolo, e fece loro scredere le predette cose. *But. Purg.* 7. 1. Nè bene crede, nè bene screde.

SCREDITARE. *Levar il credito; contrario d'Accreditare.* Lat. *alicui detrahere, nomen imminuere.* Gr. διαβάλλεσθαι τινά. *Viv. Disc. Arn.* 54. All'incontro si screditeranno sempre più, quanto più ec. avranno spogliate e sprovviste le medesime spalle d'Arno. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Quivi barbassori Battersi i fianchi, e screditando questa, Delle passate fiere dir carote, E scaricar miracoli.

*SCREDITATISSIMO. *Superl. di Screditato. Pasrol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

SCREDITATO. *Add. da Screditare.* Latin. *fama imminutus. Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle che scortate di misura, A quelle che smontate di colore, A quelle che svanite di sapore Venisser difettate, E però screditate, Provveggasi argomento che l'ajuti. *E* 3. 2. 8. Donde ha c' fatto venir di sotterra Così straccione e frusto e screditato 'N un punto il pollo freddo. *E* 3. 2. 12. Gira e rigira, in somma screditato.

*SCREDITEVOLE. *Che non ha credito, Che non è degno di credito. Cron. Morell.* (A)

SCREDITO. *Sust. Contrario di Credito.* Lat. *famæ imminutio, malum nomen.*

*SCREMENTIZIO. *Rucell. Dial. filos.* 110.

Per lo turbolento accendimento di fuoco scremeotisio dello più violenti passioni. (Min)

SCREMENTO. *Escremento*. Latio. *excrementum*. Gr. περίττωμα. *Varch. Lez.* 24. Si serva talvolta infino degli screment e vilissime superfluità in qualche uso o utile o necessario.

SCREMENZIA. *Scheranzia, Squinanzia*. Lat. *angina*. Grec. κυνάγχη. *Salvin. Disc.* 1. 454. Onde, comparito egli in pubblico colla gola fasciata, non disse verbo, accagionandone una scremenzia o infiammazione di fauci; ma i suoi emoli, beffaodo, dissero non essere quella angina, ma ec.

* SCREPARE. *Meno usato che Screpolare. Pallad. cap.* 40. *tit.* Come si soccorra alle stufe e malte, se elle screpaoe. (V)

SCREPAZZARE. *Sembra lo stesso che Scoppiare, Crepare*. Lat. *crepare, disrumpi*. Gr. διαλακεῖν. *Pataff.* 8. Il gozzo volsi indietro, e screpazzai. (*Nel testo del Ghigi si legge questo esempio nel cap.* 9., *e il comento spiega*: Screpazzare, *sghignazzare*.)

* SCREPIO. *Romore, Strepito. Questa è voce che è registrata nell' Ortografia del Seminario di Padova*. (Berg)

SCREPOLARE. *Neutr. Crepolare, Fendersi, Aprirsi, Cominciare a erepare*. Lat. *findi, fatiscere, hiulcari, rimas agere*. Grec. σχάζεσθαι. *Buon. Tanc.* 2. 5. Che la terra ha perduto ogni alimento, E screpolati son sino a' pantani. *Red. Ins.* 63. I marzolini, prima che bachino, in molti luoghi screpolano e si fendono.

* §. *Serepolare dieono i Pittori e gli Architetti d' un vizio di eerta ealcina, con la quale si fanna intonaehi per dipignere a fresco, o per eoprire facce e mura d' edifizii, poichè cotale intonaco s' apre e fende in diverse parti; il che fanno anche le mestiche, o imprimiture di tele o tavole o mura per dipignere, a cagione de' eomposti non adattati a tale effetto. Voc. Dis.* (A)

SCREPOLATO. *Add. da Screpolare*. Lat. *fissus, rimosus*. Gr. διασχισμένος, κλασθείς. *Salvin. Disc.* 1. 419. Sieno come sgraffiati e screpolati, che abbiano la pelle stracciata.

SCREPOLATURA. *Crepatura, Fessura, Pelo, nel significato del* §. VI. Latin. *rimula, fissura*. Gr. σχίδος.

SCREPOLO. *Serepolatura*. Latin. *rimula, fissura*. Gr. σχίδες. *Red. Ins.* 83. Su quegli screpoli e su quelle aperture (*de' marzolini*) dalle mosche e da' moscherini son partorite l'uova ed i bachi.

SCRESCERE. *Contrario di Crescere. Scemare*. Lat. *decrescere*. Gr. μειοῦσθαι. *Franc. Barb.* 125. 20. E tanto iscresce l'onor di costei, Quanto per lei Esso è tenuto di picciol valere.

* SCRESPARE. *Disfar le crespe di una cosa inerespata. Contrario d' Increspare. Vallisn.* Se si torna a tirare all' infuora l'intestinetto ec., quanto più s'allunga e si screspa, tanto più l'osso resta indietro. (A)

SCREZIA. *V. A. Screzio*. Lat. *discordia, dissidium*. Gr. ἔρις. *Dittam.* 2. 24. E perchè col marito prese screzia. *Dep. Decam.* 106. Per tor la fatica del cercarne in Fazio Uberti, che *screzio* e *screzia* ancora disse, all' usanza antica.

SCREZIARE. *Macchiare con più colori, Fare screziato*. Lat. *variegare*. Grec. ποικίλλειν, ῥυπαίνειν. *Ved. alla voce* SGORBIARE.

SCREZIATO e SCRIZIATO. *Di più colori*. Lat. *varius, versicolor*. Grec. πολύχρους. *Bocc. nov.* 10. 2. Colei, la quale si vede indosso li panni più screziati e più vergati, e con più fregi, si crede dover essere da molto più tenuta, e più che l'altre onorata. *E num.* 5. Queste così fregiate, così dipinte, così screziate, o, come statue di marmo, mutole ed insensibili stanno, o sì rispondono, se sono addomandate, che molto sarebbe meglio l'avere taciuto. *Dep. Decam.* 107. E intese, come noi crediamo, Pampinea *donne screziate e panni screziati*, fatti con fregi, o di pezzi e liste di più colori. *Tac. Dav. Ann.* 6. 120. Tutti scrivono esser quest'uccello sagrato al Sole; nel becco e penne scriziato diverso dagli altri. (*Il testo lat. ha*: distinctu pinnarum.) *E Stor.* 5. 370. Vele fatte di soprayvesie scriziato di bei colori, a veder vaghe. (*Il testo lat. ha* versicoloribus.)

SCREZIO. *Voce ant. Cruccio, Discordia, Scisma*. Lat. *discordia, contentio, dissidium*. Gr. ἔρις, τὸ διαφέρεσθαι. *Bocc. nov.* 72. 16. La Belcolore venne in iscrezio col sere. *Fr. Jac. T.* Quando nelle contrade Aggiace alcun castello, 'N istante metti screzio Intra frate e fratello. *Dittam.* 1. 7. Spento ogni mio pensier, che movea screzio E dubbio al mio andar, subito presi Consiglio tal, del qual ancor m' è prezio.

§. *Per Varietà di colori o di fregi. Buon. Fier.* 4. 2. 1. Se 'l vestir puro, o tutto screzii e tresche, S'all' usanza, o fuor d' uso, *ee.*

* SCRIATELLO. *Dim. di Scriato. Alleg.* 223. Dall'altra banda se ve no capitasse un altro male assettato, scriatello, affamatuzzo, di magra presenza, ec. (V)

SCRIATO e SCREATO. *Add. Venuto su o Cresciuto a stento, Di poca carne, Debole*. Lat. *minutus, gracilis*. Grec. ἰσχνός, λεπτός. *Cron. Morell.* 501. Nacque a Giovanni il secondo figliuolo maschio ec.; e perchè era molto minuto e iscriato, credendo non vivesse, il feci battezzare il dì medesimo in santo Giovanni. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Gli screati libricoli a sentenza, E saggi detti in abbreviature Ristretti, enzi rattratti a mo' di punti.

* §. *Scriato, detto delle cose, vale Scemato, Indebolito, Diminuito nel suo essere. Dav. Mon.* 120. La villanella, usata a vendere la sua serqua dell'uova un asse di dodici once, vedendolsi in mano sì scriato, e ridotto a un'oncia, ec. (B)

SCRIBA. *V. L. Scrivano, Scrittore*. Latin. *scriba, scriptor*. Gr. γραφεύς. *Dant. Par.* 10. Ch' a sè ritorce tutta la mia cura Quella materia, ond' io son fatto scriba.

§. *Scribi si dissero anche i Dottori della legge giudaica*. Lat. *Scribæ*. *Fr. Jac. T.* 3. 16. 5. Or non sai tu di questi can Judei, Ed ancor degli Scribi e Farisei, Che ei hanno morto Gesù Nazareo, E 'n sulla croce l'hanno conficcato? *Segn. Conf. instr.* Dicevano quegli

Seribi calunniatori, e dieevano bene, ancorchè non intendessero eiò ehe dieevano.

* SCRIBACCHINO. *Scrittore d' inette cose, Impiastrafogli. Ares. Impr.* (Berg)

* SCRICCHIARE. *Scricchiolare. Far quel piccolo crepito di cosa secca e dura, che voglia rompersi. Salvin. Trif.* E la gravosa terra scricchiò, squassato dalla punta di Nettunno a tre denti. (A)

SCRICCHIOLARE. *Si dice di qualsivoglia cosa dura o consistente, la quale renda suono acuta nell' essere sforzata, o nello schiantarsi.* Lat. *crepitare. Malm.* 1. 73. Scricchiola sempre la più trista ruota. (*Qui è detto proverbiale, di cui vedi* RUOTA, §. II.)

SCRICCHIOLATA. *Suono o Rumore che fa alcunn cosa nello scricchiolare.*

SCRICCIO, *o* SCRICCIOLO. *Motacilla troglodytes. Term. degli Ornitologi. Piccolissimo uccelletto solitario, che tien sempre la coda ritta, e frequenta le siepi, e le buche degli alberi; forse così detto dal suo verso e dal suo latino, che fa* Crie, *e dicesi con altro nome Farasiepe, Re di macchia, ed in nlcuni luoghi d' Italia Reatino, Regillo, Reillo.* Lat. *passer troglodytes*. Grec. τρωγλοδύτης. *Morg.* 25. 306. Perocchè tiene aperta per natura La boeca, quando di sonno ha eapriccio, E lascia addormentarsi dallo scriccio. *Lor. Med. canz.* 18. 3. Foro macchie come sericci, Maugio pampani e viticei. *Ciriff. Calv.* 2. 68. Vedendo percosso Esser da quel che non prezzava un piceiolo, Perocchè allato gli pare uno sericciolo. (*Qui per similit.*) *Ricett. Fior.* 85. Ardonsi molti animali, come gli spinosi, gli scriccioli e le rondioi. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E far sì che passi, e non aleggi Serieeiol tra siepe a siepe.

* §. *Essere uno scricciolo, dicesi per similitudine d'una persona giovane e piccola. Salvin. Fier. Buon.* (A)

SCRIGNA. *V. A. Scrigno*. Lat. *scrinium*. Gr. κιβώτιον. *Fr. Jac. T.* 2. 9. 10. E serrati nelle scrigoe Auro, argento, e gemme eare.

SCRIGNETTO. *Dim. di Scrigno.*

SCRIGNO. *Quel rilevato che hanno sulla schiena i eammelli, e gli uomini gobbi.* Lat. *gibbus.* Grec. κυρτός. *Volg. Ras.* Quando lo scrigno si comincia a fare, si debbono dare le maggiori pillore degli ermodattili. *Tes. Br.* 5. 46. E molto temono (*i cammelli*) neve, e grande freddo; e 'l grande scrigno, ch' egli hanno sul dosso, gli Arabi, ehe gli tengono, fendono la pelle per mezzo la schiena, a scortieanlo infino al terzo delle coste, e cavano quello scrigno, ch' è tutto grasso, e quellu insalano, e serbanlo molto, e condiscono loro vivande. *Morg.* 19. 93. Morgante diè di morso nello scrigno, E tutto lo spiccò con un boecone. *Bemb. Asol.* 1. 98. Quando avviene per alcun caso, che sopra lo scrigno dell'uno (*cammello*) le some di due pongono i loro padroni.

§. *Scrigno si dice anche una specie di forziere.* Latin. *scrinium*. Gr. κιβώτιον. *Nov. ant.* 74. 3. Gli fece dire a un altro, che gli voleva accomodare un gran tesoro in molti scrigni. *Mil. M. Pal.* Più di cinquemila liofanti, tutti eoperti di panni ad oro e a seta, e ciascuno hae addosso uno scrigno pieno di vasellamento d'oro e d'ariento. *Cr.* 5. 27. 4. Il legno del sorbo ec. molto è convenevole a lavori ec. degli scrigni, e dell'assi, e tavole.

SCRIGNUTO. *Che hn lo scrigno, Gobbo* Lat. *gibber, gibbus*. Gr. κυρτός. *Lib. Mott.* Entrando uno serignuto in una città, nella quale era uno statuto, ec. *Maestruzz.* 1. 18. Se alcuno avesse avuto grande o piccolo o torto naso, so scrignuto, cispo degli occhi, continua rogna, e molte altre cose. *Morg.* 18. 184. E intanto un, e' ha veduta Quella cammella, diceva: per dio, Ch' ell' è del Dormi ostier quelle scrignuta. *Lor. Med. canz.* 71. 4. Più serignuta è d' una chiocciola. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Resta impedito Di quella spalla, e diventò scrignuto, Che 'l diavol non l' are' riconosciuto. *Buon. Fier.* 4. 1. 9. Guardisi l'uom sol d' essere scrignuto.

§. *Scrignuto vale anche per similitudine Convesso, Arcato*. Latin. *concavus, gibbus, gibbosus*. Gr. κυφός, κοῖλος. *Volg. Ras.* Tutte le vene nascono dalla parte scrignuta e colma del fegato, imperocchè il fegato è dentro cavo, e di fuori colmo e serignuto. *Franc. Sacch. nov.* 87. Questo fu dipinto, già fa più tempo, per lo re Carlo Primo, che fu magro, lungo, e col naso scrignuto. *Vit. Barl.* 34. Vulcanna, che fu un villano iscrignuto, molto disleale, e alla fine divenne fabbro per bisogno di vivere.

SCRIMA. *Scherma.* Latin. *gladiatura*. Gr. μονομαχία. *Morg.* 27. 21. Ma questa volta la scrima sua erra. *E st.* 109. Io t' ho più volte, adoprando ogni scrima, Per non saper quanta virtù in te regne, Riguardata, o mia spada, tanto degna. *Buon. Tanc.* 5. 7. Ma or meco Tu non dovresti stare in sulla scrima.

§. *Per metafora Perder la scrima vale Perder la regola dell' operare, Escir di sè, Non saper quel ch' un si faccia*. Lat. *a regula aberrare. Bern. Orl.* 1. 15. 3. In nessun' altra cosa l' uom più erra ec. Certo, che nelle cose della guerra: Quivi perdon la scrima le ragioni.

SCRIMAGLIA. *Scrima, Scherma, Schermaglia.* Lat. *propugnatio, defensio*. Gr. ὑπερασπισμός. *Fr. Giard. Pred. R.* Fu inutile ogni scrimaglia adoperata dal valentuomo. *Zibald. Andr.* Vi oppose la scrimaglia della sua spada.

* SCRIMATORE. *Colui che sa di scrima, Schermitore. Dolc. Orat. lib.* 3. (Berg)

* SCRIMINATURA. *Quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli. Bemb. Asol.* 2. 123. La quale (*treccia*) lungo il soave giogo della testa dalle radici egualmente partendosi, e nel sommo segnandolo con diritta scriminatura, per le deretane parti s' avvolge in più eerchi. (A)

* SCRIMIRE. *V. A. Verbo neutro pass. Difendersi*. Lat. *se tueri. Rim. Ant. B. M. Sennucc. Ben.* Messere, in modo che questa canzone vi manifesta, e non so eh' io mi prenda, o di scrimirmi, o tacito morire. (N. S.)

SCRINARE. *Sciorre e Distendere i capelli; e si usa anche in signific. neutr. pass.*

Lat. *crines solvere*. Grec. πλόκαμον ἐκλύειν. *Bocc. Com. Inf.* 5. Mi piace di lasciare stare la sollecitudine, la qual pongono, gran parte del tempo perdendo appresso il barbiere, in farsi pettinare la barba ec., ed in ispecchiarsi, azzimarsi, allichisarsi, scrinarsi i capelli, ora in forma barbarica lasciandogli crescere, attrecciandogli, avvolgendosegli alla testa, e talora soluti su per gli omeri svolazzare, ed ora in atto chericilo raccorciandogli.

SCRINATO. *Da Scrinare. Che ha i crini sciolti e distesi.* Latin. *passis crinibus*. Grec. πλοκάμου ἐκλυθέντος. *G. V.* 4. 20. 6. Tutta spogliata di vestimenta, e' crini del capo diligentemente scrinati, Questa, disse, ec. *Pecor. g.* 18. *nov.* 2. Chiamato Guelfo suo marito, e tutta spogliata de' suoi vestimenti, e i crini del capo diligentemente scrinati, disse: niune malie possono essere; vieni, e usa il nostro congiugnimento.

* SCRINARIO. *Specie di Cancelliere, o di Archivista. Pignor. Lett.* (Berg)

* SCRISTIANARE. *Lo stesso che Sbattezzare. Contil. Lett.* 156. (Berg)

SCRITTA. *Scrittura.* Latin. *scriptus, scriptum, scriptura.* Gr. γράμμα. *Bocc. nov.* 85. 16. Seppi, che se tu la toccherai con questa scritta, ella ti verrà incontanente dietro. *Maestruzz.* 2. 8. 3. Il terzo, quando l'occulto rileva con parole comuni, con canzoni, o segni, ovvero iscritta, che è chiamata libello famoso. *E* a. 32. 6. Non fa forza, quantochè al peccato, se alcuno o colla parola, o colla scritta, ovvero cenno, ovvero con qualunque fatto si menta.

§. I. *Per Inscrizione.* Lat. *inscriptio.* Gr. ἐπιγραφή, ἐπίγραμμα. *Dant. Inf.* 8. Sovr'esso vedestù la scritta morta? *E* 11. Ci raccostammo dietro ad un coperchio D'un grande avello, ov'io vidi una scritta Che diceva: Anastagio papa guardo.

§. II. *Per Obbligo in iscritto.* Lat. *syngrapha.* Grec. συγγραφή. *Bocc. nov.* 80. 21. Siccome colui che di ciò non avea nè scritta, nè testimonio. *E num.* 32. Fattesi loro scritte e contrascritte insieme, e in concordia rimasi, attesero a' loro altri affari. *Franc. Sacch. rim.* 25. Carta nè scritta non gli valse teco.

§. III. *Per Contratto di matrimonio disteso in iscritto. Ambr. Cof.* 1. 2. Per concludere la scritta a 'l parentado. *E* 2. 1. Squadernaroomi La scritta del parentado. *Malm.* 4. 40. Fu volentier la scritta stabilita.

* SCRITTACCIO. *Peggiorativo di Scritto. Allegr.* 194. V' intesi, padron mio, per discrezione, Più che per lo scrittaccio, o pel sonetto. (V)

SCRITTO. *Sust. Scrittura.* Lat. *scriptum, scriptus.* Gr. γράμμα. *Dant. Inf.* 19. Di parecchi anni mi mentì lo scritto. *E Purgat.* 2. Talchè parea beato per iscritto. *G. V.* 9. 195. 2. Domandò loro per iscritto e con suggello il mandato che aveano dal loro Signore. *E* 12. 40. 2. Secondo il detto e scritto de' libri degli antichi. *Bocc. nov.* 80. 3. Dando a coloro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia. *Ar. Fur.* 5. 55. Ch' ella gli avea giurato a bocca e in iscritto, Che mai non saria ad altri, che a lui, sposa.

SCRITTO. *Add. da Scrivere.* Lat. *scriptus.* Grec. γεγραμμένος. *Amet.* 70. A' versi scritti nello antico avello. *Franc. Sacch. nov.* 217. Fece una cedola scritta, e piegatala, la legò tra più zendadi. *Red. Lett. Occh.* Tra' miei libri antichi, scritti a penna, ve n'è uno intitolato: Trattato di governo della famiglia.

§. *Scritto, per similit., si dice a cose in cui si scorge qualche lavorio fatto dall'arte o dalla natura. Pallad. Genn.* 16. Dicono i Greci, che le mandorle nascerebbono scritte, se s' aprisse il nocciolo, quando ella si pone, e così sano si togliesse il midollo.

SCRITTOJO. *Piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture. Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 309. Comporre nello scrittojo. *Galat.* 86. Ora che debbo io dire di quelli che escono dello scrittojo fra la gente colla penna nell'orecchio? *Segr. Fior. Clia.* 4. 2. Si ritirava in casa nello scrittojo, dove egli ragguagliava sue scritture, riordinava suoi conti. *Capr. Bott.* 7. 140. Deh dimmi la ragione, perchè i più fanno dipingere a verde gli scrittoi, e simili stanze? *Lasc. Mostr.* 22. Guazzaletto, che fa poche parole E molti fatti, ma nello scrittojo ec. *Burch.* 2. 1. Per che cagioni Mi cavi il tuo Burchiel dallo scrittojo? *Varch. Lez.* 216. Come si può ancora vedere nello scrittojo di Sua Eccellenza.

SCRITTORE. *Che scrive, Autore.* Lat. *scriptor, auctor.* Gr. συγγραφεύς. *Bocc. Concl.* 9. Ma se pure presupporre si volesse che io fossi stato di quelle e lo inventore e lo scrittore, che non fui, dico che io non mi vergognerei. *Dant. Par.* 29. Ma questo vero è scritto in molti lati Dagli scrittor dello Spirito Santo. *But. Purg.* 22. 1. Però dice Lo cantor, cioè lo scrittore dei buccolici carmi. *E altrove:* Benchè la mano sia strumento dello scrittore, la mente è quella che detta e ordina. *Ar. Fur.* 29. 29. Onde materia agli scrittori caggia Di celebrare il nome ec.

§. *Per Copista, Che scrive.* Lat. *scriba, notarius, librarius. Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 4. Ma perchè questo poco resulta, il lasceremo nell'arbitrio degli scrittori. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Tutti coloro, che fanno statuti contro alla libertà della Chiesa, sono i scomunicati, e i loro iscrittori.

* SCRITTORELLO. *Sust. masc. Dim. di Scrittore, nel primo signific., ma detto per dispregio.* È troppo alta presunzione proporre il paragone tra un autore di sì gran fama ed un incognito scrittorello. (A)

* SCRITTORÌA. *Lo stesso che Scrivaneria. Bemb. Lett.* Mi bisognò trovarne ad imprestito per pagare la scrittoria, vacata e promessa a mia istanza, ec. (A)

* SCRITTORIO. *Che serve a scrivere. Gab. Fis.* Schisto scrittorio. (A)

* SCRITTRICE. *Verbal. fem. di Scrittore. Stigl. rim.* (Berg)

SCRITTURA. *La cosa scritta.* Latin. *scriptum, scriptura.* Grec. γράμμα. *Cronichett. d'Amar.* 3. Venne Daniello, o rifiutò ciò che lo Re gli prometteva, isponendo questa scrittura. Lesse la scrittura in questa forma: a peso, numero e divisione.

* §. I. *Scrittura diciamo anche a quello che si truova scritto in alcun libro, o testo. Dep. Decam.* 12. E se noi abbiam voluto che in Andreuccio si scriva ...., e in Alatiel ...., e in altri luoghi di questo autore, abbiamo seguito in ciò e la scrittura di questo libro, e quella di altri, che sono molti e buoni. *E appresso:* Si pronunzia per A *sonnacchioso* e *camarlingo;* la quale scrittura, trovata in alcuni testi, può esser buono indizio, ec. *E* 18. Abbiamo volnto più prasto seguire quella, che al sicuro si vede esser scrittura del Mannello, che questa, la qual si conosca esser opera di chi non conobbe la dependenzia di tutte queste parole dal verbo che era di sopra. *E* 23. La qual diversità di scrittura troviamo ancora in Pietro da Perugia (*cioè:* la qual diversità di leziona troviamo nella novella di Pietro da Perugia). *E* 59. Dopo molte considerazioni pro e contra avnte, abbiamo preso di ritenere la scrittura comune. (V)

§. II. *Mettere o Dare in iscrittura, o simili, vagliono Scrivere.* Latin. *scribere, in scripturam redigere. G. V.* 7. 50. 5. I compagni misono in iscrittura le parole e la notte. *Bemb. Stor.* 8. 113. Ancorachè avessono la fede in iscrittura data, che lascerebbono via portarna le artiglierie, e i prigioni libererebbono.

* §. III. *Anche Recare in iscrittura. Salv. Avvert.* 1. 2. 3. Le lingue si arrecano in iscrittura, a in iscrittura si recano principalmente a fin di perpetuare i pensieri. (V)

§. IV. *Scrittura, assolutamente detta, per eccellenza s'intende la Sacra Bibbia.* Lat. *Sacri Codices, Scriptura.* Grec. γραφή. *Pass.* 322. La Scrittura è un fiuma alto e basso, nel quale il leofaote vi nuota, e l'agnello il guada. *Dant. Par.* 4. Per questo la Scrittura condescende A vostra facultate. *E* 12. Laonde vegnon tali alla Scrittura, Ch'uno la fugge, e altro la coarta. *Cavalc. Specch. Cr.* Se tu fossi occupato, e non potessi attendere a leggere tutta la Scrittura. *G. V.* 8. 5. 3. Uno era messer Benedetto Guatani d'Alagna, molto savio di Scrittura. *Vit. S. Gio. Bat.* 189. Ragionando ancora insieme delle profezie a delle parole della Scrittura.

* §. V. *Usato in plur. Segn. Mann. Magg.* 7. 4. Che cosa è *ambulare* nelle divine Scritture, qualor *è* tolto in senso più metaforico, che reale? *E* 21. 1. Quest'à l'acqua loro, così chiamata in mille luoghi dalle sacre Scritture. *E* 24. 2. Troverai tu però nelle divine Scrittore, che Iddio nella giustizia sia detto ricco? *E Giugn.* 6. 5. Non è nuovo, anzi usato nelle Scritture, che talor l'astratto significhi il suo concreto. (V)

§. VI. *Per lo Libro stesso, in cui si contiene la sacra Scrittura. Segn. Mann. Dic.* 3. 3. Senza pigliara altro seco, che una sottana, una Scrittura, un breviario ec., andò da Roma a Lisbona.

§. VII. *Scrittura particolarmente si dice per Ciò che si scrive ne' libri e quaderni de' conti.* Lat. *rationes, codex dati et accepti. Agn. Pand.* 42. Soli i libri, *e* le mia scritture, a de' miei passati, allora a poi le tenni occulte e rinchiuse. *Alleg.* Quasi certo de' buoni effetti della scrittura del suo celebre quaderno.

*SCRITTURABILE. *Term. de' Computisti, ec. Che dee essere scritto a libro.* (A)

* SCRITTURACCIA. *Peggiorat. di Scrittura. Scrittaccio. Magliab. Lett.* (A)

SCRITTURALE. *Sust. Scrivano.* Lat. *scriba.*

§. *Per Intendente di scrittura, Maestro in iscrittura, nel signific. del* §. IV. *Menz. sat.* 2. Leggete, o scritturali e babbuassi, Colà de' Regi più d' un libro intero.

SCRITTURALE. *Addiett. Di scrittura. Appartenente a scrittura. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 24. Anche di questo scritturaI segno nalla loro gramatica furo gl' ingegnosi ritrovatori.

* SCRITTURATISSIMO *Superl. di Scritturato. Letteratissimo. Liburn. Selvett.* 5. (Berg)

* SCRITTURATO. *Che sa di scrittura. Letterato, Scienziato. Liburn. Selvett.* 5. (Berg)

*SCRITTURETTA. *Diminut. di Scrittura. Galil. Lett. vol.* 3. *pag.* 139. Avrà forse V. E. ricevuto sin ora un poco di scritturetta, che repentinamente mandai all' Illustriss. ec. (B)

* SCRITTURISTA. *Term. de' Teologi. Interprete della sacra Scrittura.* Cornelio a Lapide è un grande scritturista. (A)

* SCRIVACCHIARE. *Scrivere malamente. Aret. Talanta, Comm. Prol.* Do d'una occhiata alle turbe che amano; onde veggo ..... chi non mangia per dispiacera, chi non dorme per letizia, chi compone versi, chi scrivacchia pistole, chi sperimenta incanti, ec. (A)

* SCRIVANERÌA. *Esercizio e Impiego dello scrivano. Fag. Com.* (A)

* SCRIVANÌA. *Sust. fem. Voce dell' uso. Tavola o tavolino fatto in diverse maniere ad uso di scrivere.* (A)

SCRIVANO. *Che tiene scrittura, nel significato del* §. VII. *Vit. Plut. P. S.* 25. Egli riprendeva gli scrivani, che non facevano ben l' uficio. *Franc. Barb.* 260. 22. Fa la nave attornare ec., Allo scrivan dà loco. In galea tutte questa Cose stanno ben presto, ec.

§. I. *Per Copiatore, Copista.* Lat. *amanuensis, librarius, scriba.* Gr. βιβλιογράφος. *Borgh. Orig. Fir.* 222. Mentre lo cercano liberare da un piccolo errore, se fu pur suo, e non del suo scrivano ec., lo precipitano in un grandissimo.

* §. II. *Per Scrivente, Che scrive.* Latin. *scribens.* Gr. γράφων. *Fr. Jac. T.* 5. 3. 5. E Dio è lo scrivano, Ch'aperta ha la mano. *Ovid. Pist.* 42. Conciossiacosachè, mentre cha io dettando la presente lettera, a me scrivana sia pervenuta manifesta novella, che il mio dolce marito è morto. (B)

* §. III. *Scrivano, in Marineria, è un commesso che viene posto sul bastimento dal negoziante cui esso appartiene, per tener conto e stare in attenzione, onde niente venga distratto o dissipato a danno del proprietario.* (S)

SCRIVENTE. *Che scrive.* Lat. *scribens.* Gr. γράφων. *Lab.* 5. Alla presente opera della sua luce sì fattamente illumini il mio intelletto, e la mano scrivente regga, cha ec. *Galat.* 56. Affermando che cotale era il principio delle lettere

de' Latini uomini, scriventi al Comune di Roma; alla ragion de' quali chi andasse dietro, ec.

SCRIVERE. *Significare ed Esprimere le parole co' caratteri dell'alfabeto.* Lat. *scribere, exarare.* Gr. γράφειν. *But. Purg.* 26. 1. Scrivere è invergare le carte, imperocchè si fanno nella carta le lettere a riga a riga, come si fanno le verghe nel panno. *E altrove:* Mal fa chi scrive, se non iscrive aperto, sicch'e' s'intenda. *Dant. Par.* 5. Sì cominciò Beatrice questo canto:... Lo maggior don, che Dio per sua larghezza ec. Così Beatrice a me, com' io scrivo. *E* 18. Ma tu, che sol per cancellare scrivi, Pensa ec. *Petr. son.* 221. Alla man, ond'io scrivo, è fatta amica A questa volta. *Bocc. nov.* 60. 4. Quegli che alla nostra compagnia scritti sono (*cioè* registrati, ascritti). *E nov.* 77. 8. Lo scolar lieto procedette a più caldi prieghi, e a scriver lettere. *M. V.* 3. 108. Assai in pruova si facevano cassare per essere con lui, e egli gli faceva scrivere (*cioè* notare). *Cas. lett.* 38. Ed ora non iscrivo per altro effetto, se non ec.

§. I. *Per Comporre, Far composizioni.* Lat. *scribere, componere. But. Purg.* 22. 1. Tu non fosti fedele, quando tu scrivesti la Tebaide. *Pass.* 378. De' quali taccio, per iscrivere brieve.

§. II. *Per Attribuire, Ascrivere. Cas. lett.* 51. Signor sì, che son troppi cento scudi di patto fatto, perchè non si scrive parte di essi a cortesia, ma tutto a vizio e lussuria.

* §. III. *Per Descrivere. Fr. Barb.* 99. 10. Quelle donna belle, Di ch'io t'ho scritto valor e potenza. *Cavalc. Specch. Cr.* 88. Se colpa non fosse volere stare troppo delicatamente, Cristo non avrebbe lodato Giovanni Battista dell'aspro vestimento, ed il ricco dannato non sarebbe scritto nel S. Vangelio con vestimento di porpora e di bisso. (V)

* §. IV. *Per Annoverare, Ascrivere, nel significato del* §. II. *Bargh. Fies.* 210. Con prudentissimo consiglio gli scrisse fra' suoi, e so oe servì. (V)

* §. V. *Scrivere a ragione d'uno, vale Notare sul libro a conto d'uno. Bocc. g.* 8. *n.* 10. Scrivono in sul libro della dogana a ragione del mercatanto tutta la sua mercatanzia. *E appresso:* E fatto ogni cosa scrivere a sua ragione, ec. (V)

* §. VI. *Scrivere in alcuno, o in nome di alcuno, vale Dargliene credito. Bocc. g.* 8. *n.* 10. Egli il sicurerebbe (*il prestatore*) della (*colla*) mercatanzia, la quale aveva in dogana, facendola scriver in colui che i denar gli prestasse (*dandogliene credito sopra la mercatanzia ec.*) *E appresso:* E fece in suo nome scrivero ec. ciò che ec. v' aveva. (V)

* §. VII. *Fare scrivere, vale Far notare a credito. Lasc. Sibill.* 2. 6. Volete voi darmi danari, o fare scrivere? (*Parla il servo, che dovea andar in piazza per la spesa.*) (V)

* §. VIII. *Scrivere. Term. de' Maniscalchi. Lo stesso che Mettersi o Porsi in guardia. Ved.* GUARDIA, §. XIX. (A)

* SCRIVIBILE. *Che può scriversi. Salvin. Plot. En.* (A)

* SCRIVITORE. *Bellin. Disc.* 12. Scrivitori di storie, e cantatori verseggianti delle gesta de' greci eroi. (Min)

SCRIZIATO. *Ved.* SCREZIATO.

* SCRIZIONE. *L'azione dello scrivere. Scrittura. Bemb. Lett.* (A)

SCROBA. *V. L. Fossa.* Lat. *scrobs.* Grec. ὄρυγμα. *Pallad. Febbr.* 10. La scroba non si vuole il primo anno riempiere affatto, ma poi l'altro anno ragguagliarla.

* SCROBICCOLO. *Piccolo seno tra il destro e sinistro ipocondrio. Pascol. Corp. uman.* (Berg)

SCROCCARE. *Fare checchessia alle spese altrui; e per lo più si dice del mangiare e bere.* Lat. *immunem abire, parasitari.* Gr. παρασιτεῖν. *Menz. sat.* 9. O dammi almeno Taoto, che dopo me qualcuno scrocchi. *Car. lett.* 1. 18. Se ne va sempre aliando intorno a quest' osteria, come il nibbio al macello, per iscroccare alle volte qualche pastello da quelli che passano.

SCROCCATORE. *Scroccone.* Lat. *prandipeta, asymbolus, parasitus.* Gr. ἀσύμβολος, παράσιτος. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. E 'ofino jeri Parecchi scroccatori A furor di staffili e di forcine, Saltando le scale dello spedale, Preteser qua rinfrescamento i ghiotti. *E* 4. 2. 5. Anche tu, scroccatore, spulcia letti. *Car. lett.* 1. 21. Gli davano i nomi appropriati: essa di vecchio, di guercio, di lordo; ed egli di furbo, di mariuolo, di scroccatore.

SCROCCHETTO. *Dimin. di Scrocco. Car. lett.* 1. 21. Con un ciantellino ed uno scrocchetto: oh buon vino! disse; voi doveta, o capitano, avere questa vigna da sole. (*Qui forse per quel suono che si fa in gola dopo assaggiato qualche liquore che piaccia.*)

* SCROCCHIANTE. *Che dà a Che piglia lo scrocchio. Il primo dicesi* Scrocchiante attivo, *ed il secondo* Scrocchiante passivo. *Cavalc. nel Bisc. Annot. al Malm.* (A)

* SCROCCHIARE. *Fare scrocchi, Usureggiare. Vocabol. Piem.* (Berg)

* SCROCCHIETTO. *Dimin. di Scrocchio. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 4. Egli faceva parentadi, egli appigionava case, dava a maschio e femmina, e averebbe anco a un bisogno fatto qualche scrocchietto. (B)

* SCROCCHINA. *Voce di gergo. Lo stesso che Scrocco. Monos.* (A)

SCROCCHINO. *Che scrocca volentieri, detto per ischerzo.*

SCROCCHIO. *Sorta d'usura, che consiste in dare e torre robe per grande e isconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve. Cant. Carn.* 38. Soccorrete i sensali, Necessitati a far trabalzi e scrocchi. *E* 222. Come iscrocchi, barocchi, e simil trame. *E Otton.* 30. Quanti di lor, per tresi troppe voglie, In tanti scrocchi stanno! *Buon. Tanc.* 4. 6. Io ho fatto a' miei di ben cento scrocchi. *Malm.* 6. 60. Un servizio ad alcun non fece mai, Se non col pegno, e dandogli lo scrocchio.

§. *Pigliar lo scrocchio, figuratam., vale Ingannarsi. Malm.* 3. 74. A tal che nel veder quello scompiglio, l' ho ben preso, dice, qui lo scrocchio.

SCROCCHIONE. *Chi dà gli scrocchii.*

SCROCCO. *Lo scroccare.*

§. *Vale talora anche Scrocchio.*

*SCROCCONACCIO. *Pegg. di Scroccone. Baruff. Tabacch.* (Berg)

SCROCCONE. *Che scrocca volentieri.* Lat. *prandipeta, parasitus.* Gr. ασύμβολος, παράσιτος. *Buon. Fier.* 1. 3. 6. Ve' ve' quanti galuppi, Quanta canaglia di scroccon ne scappa A furia di baston.

*SCROCIFIGGERE. *Contrario di Crocifiggere. Levar di croce. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 21. (Berg)

SCROFA. *Troja.* Lat. *scrofa, sus, porca.* Gr. χοῖρος. *Pallad. Febbr.* 38. Le scrofe, cioè le femmine, si vogliono scegliere che abbiano i fianchi lati e lunghi, sicchè 'l ventre si possa ben sostenere grande peso di figliuoli. *Dant. Inf.* 17. E un, che d'una scrofa azzurra e grossa Segnato avea lo suo sacchetto bianco, Mi disse: ec. *Agn. Pand.* 26. Vorranno prima si comperi loro il bue, le pecore, le capre, la scrofa.

§. I. *Per metaf. vale Concubina.* Latin. *scortum.* Grec. πόρνη. *Ar. sat.* 6. O che quel mastro in teologia, che al Tosco Mesce il parlar facchin, si tien la scroffa, E già n'ha duo bastardi, ch'io conosco. (*Qui* scroffa *in vece di* scrofa, *per la rima.*) *E Len.* 2. 3. Mi debbo dunque esser con tale studio Affaticato a comperarle e a cuocerle, Perchè una scrofa e un becco se le mangino?

§. II. *Per lo stesso che Scrofola.* Latin. *struma.* Gr. χοιράς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 51. Anco cenere di penne di colombo, e di jusquiamo arso confetto con pane, posto in sulle scrofe del collo, rompe le scrofe. *Cant. Carn.* 86. Abbiam certe medicine, Lime e ingegni da curare Natte, nei, scrofe e gavine. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 4. Chiamandolo da una scrofa, che egli aveva in sul collo, Struma.

SCROFACCIA. *Peggiorat. di Scrofa. Bern. rim.* 1. 105. S' ell'andasse carpone, Parrebbe una scrofaccia, o una miccia.

§. *Talora è detto a donna per ingiuria. Buon. Fier.* 4. 2. 5. Sì scrofaccia, al mummia, ai befana. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 10. Vanne in casa, scrofaccia, vanne, *e* fila.

*SCROFANO. *Pesce di mare, di colore scuro, che sta nell'alghe. Il suo capo è rosso, e 'l busto piccolo, tutto pieno di gobbi, di lische e di pungiglioni.* (A)

SCROFOLA. *Voce che si usa quasi sempre nel numero del più, per significare certi ingrossamenti delle ghiandole linfatiche o conglobate della parte inferiore della faccia, e della superiore del collo. Sono lentissimi nel loro progresso, per lungo tempo non dolenti, e vengono assai tardi a suppurazione, dopo la quale si aprono piaghe pertinaci, che si chiudono tardi, e con cicatrice deforme.* Lat. *struma.* Gr. φῦμα. *Cr.* 6. 13. 1. Di quella (*radice dell'acetosa*) si fa impiastro alle scrofole, sicchè si dice, che se la radice sua s'appicchi al collo di quello che ha le scrofole, che gli vala. *Cirug. M. Guigl.* In un luogo comune molte scrofole divise tra sè nascono. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro, vengon prodotte le scrofole, o strume.

*SCROFOLARIA. *Scrophularia nodosa Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice tubercolosa, compressa; lo stelo alquanto nero, quadrangolare; le foglie picciolate, opposte, qualche volta ternate, cuoriformi, appuntate, dentate; i fiori alquanto neri, a grappoli ramosi, terminanti. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei terreni sostanziosi, un poco freschi. Questa pianta ha virtù mirabile per risolvere le scrofole.* (Gall)

*SCROFOLOSO. *Term. de' Medici. Aggiunto degli umori, da' quali son prodotte le scrofole.* (A)

SCROFULA. *Lo stesso che Scrofola. Red. lett.* 1. 443. Dico con essi, che questo è quel male che comunemente si chiama le scrofule, o le strume.

*SCROGIOLARE. *Dicesi del suonare che fanno certi cibi a masticarli. Magal. Operett.* 65. Oltre all'esser tenera (*la scorza della palma*), scrogiola sotto il dente. (B)

SCROLLAMENTO. *Lo scrollare.* Lat. *quassatio, agitatio.* Gr. τίναγμα. *Mor. S. Greg.* L'albero, lo quale non ferma in terra la sua radice, è fatto cadere dallo scrollamento d'ogni piccol vento. *Vit. Benv. Cell.* 344. Queste parole, che costui diceva con certi scrollamenti di testa, davano ec.

*SCROLLAPENNACCHI. *Uomo di comparsa, e che si pavoneggia; Bellimbusto. Secch. l' Inter.* 2. 2. (Berg)

SCROLLARE. *Crollare.* Lat. *quassare, agitare.* Gr. τινάσσειν. *Bocc. g.* 4. *p.* 2. Nè per tutto ciò l'essere da cotal vento fieramente scrollato ec. non ho potuto cessare. *Cr.* 2. 7. 6. Nel detto segare tutto 'l corpo della pianta si percuote e scrolla. *Ovid. Pist.* Io pur guardo qual vento scrolla le marine onde. *E appresso:* Quando ti vidi fiero e ardito scrollare il guizzante dardo.

§. *Per metaf. Tac. Dav. Ann.* 2. 43. Questi fratelli erano forte uniti, nè da tempestare di lor brigate scrollati.

SCROLLATO. *Add. da Scrollare.* Lat. *concussus, agitatus. Coll. Ab. Isaac, cap.* 9. E tu forse scrollato dalla 'nvidia, perchè t'affretti d'impugnare il sonno? (*Qui per metaf.*)

SCROLLO. *Scrollamento.* Lat. *quassatio, concussio.* Gr. τίναγμα. *Mor. S. Greg.* I grandi edificii crescono a poco a poco, e per un piccolo scrollo subitamente caggiono a terra. *Guid. G.* Ora con gittamenti di pietre gli uccidono, ora con iscrolli di lance gli passano. (*Qui per Vibrazione.*)

*SCROLLO. *Add. Scrollato, Stanco, Affaticato. Stor. Semif.* 76. Ma perocchè già di etade egli era (*cioè* vecchio), e scrollo di male dotte, volle ec. (Lat. *male habitus.*) (A)

SCROPOLO. *Peso che vale la vigesimaquarta parte dell'oncia; Danaro, nel significato del* §. VI. Lat. *scrupulus.* Gr. γραμμάριον. *Pallad. F. R.* Un mezzo scropolo di zafferano ed uno scropolo di folio vi metterai. *Ricett. Fior.* 113. Lo scropolo pesa grani ven-

tiquattro, e comunemente venti del saggio mercantile.

* SCROPOLOSO. *Meno usato che Scrupuloso. Ineguale, o simile. Ciriff. Calv.* 3. 86. Ella sare' mattezza A voler camminar per la sassosa, Potend' ir per la piana con dolcezza, E gir per la montata scropolosa. (*Così legge il Vocabol. alla voce* MONTATA *sustant.; ma noi crediamo che si debba leggere* montata screpolosa, *cioè* piena di screpoli.) (B)

SCROPULOSO. *V. L. Add. Ineguale, Ruvido, Aspro, Zotico.* Latin. *scruposus, salebrosus, asper.* Gr. διερρωγώς, τραχύς. *Amet.* 47. E, oltre a ciò, i lunghi melloni e i gialli poponi, co' ritondi cocomeri, colli scropulosi cedruoli, ec.

SCROSCIARE. *Si dice del Formar quel suono che esce del pan fresco, o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla; e quello che fa la terra, o simil cosa, che sia in vivanda non ben lavata; e si usa in signific. att. e neutr. Pataff.* 5. E delle grinze e secche fave scroscio. *Ricett. Fior.* 84. Messo in bocca (*il vetro bruciato*), non iscrosci punto fra' denti. *E* 88. Macinansi ancora, e meglio (*le perle ec.*), sopra una pietra di porfido ec., rimenandolo con macinello per lungo spazio, tantochè pigliandone tra le due prime dita, e stropicciandolo insieme, non vi si senta inegualità alcuna, e mettendone tra' denti non iscrosciano.

§. *Scrosciare si dice ancora del Bollire che fa l'acqua smoderatamente.*

SCROSCIATA. *Lo scrosciare. Fr. Sacch. nov.* 147. Che ha' tu sotto, che fece sì grande scrosciata? sta' un po' su.

SCROSCIO. *Croscio. Il romor che fa l'acqua, o altro liquore, quando bolle; o la pioggia, quando cade rovinosamente.*

§. I. *Per similit. vale Romore e Fracasso semplicemente.* Lat. *strepitus.* Gr. ψόφος. *Guid. G.* Udirono il grande scroscio delle navi, che si percotevano insieme a' detti scogli.

§. II. *Diciamo Scroscio di risa a Riso smoderato e strepitoso.* Lat. *cachinnus.* Gr. καγχασμός.

* SCROSTAMENTO. *Stoglimento o Scadimento della crosta. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 85. (Berg)

SCROSTARE. *Levar la crosta.* Lat. *decorticare.* Gr. απολεπίζειν. *Filoc.* 7. 22. Un pezzo della dura corteccia scrostò dall'antico pedale. *But. Inf.* 32. 1. Non che fusse rotta la ghiaccia, ma non sarebbe puro scrostata dalle sponde.

* §. *Trovasi anche usato in signific. neutr. pass. Vasar.* S' è in molti luoghi l' opera scrostate. (A)

SCROTO. *Borsa de' testicoli.* Lat. *scrotum.* Gr. όσχεον. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro, vengon prodotte ec., un tumore dello scroto, chiamato ramice, ed un altro pur dello scroto, chiamato sarcocele. *E* 279. Raccolto (*il siero*) nello scroto, nasca l'ernia umorale dello scroto, chiamata da' Greci idrocele. *E* 280. Insinuandosi questa flatuosità ec. nello scroto, fa nascere l'ernia ventosa del medesimo scroto. *E lett.* 2. 152. Non mi pare di aver mai detto che con lo smagrimento possa guarire di quella sua rottura, per la quale scende l' intestino nello scroto.

* SCROTOCELE. *Termine di Chir. Ernia allo scroto. Cooper.* (Min)

SCRUNARE. *Romper la cruna.* Lat. *acus foramen rumpere.*

SCRUNATO. *Add. da Scrunare. Car. lett.* 1. 43. L'ago del Bernia non si trova se non così spuntato e scrunato, come avete veduto.

SCRUPOLEGGIARE. *Avere scrupoli.* Lat. *in rebus ad religionem pertinentibus torquere se, sollicitum esse. Fr. Giord. Pred. R.* Non sono così facili a scrupoleggiare.

SCRUPOLETTUCCIACCIO. *Scrupolo irragionevole e di niun momento.* Lat. *futilis scrupulus, vana dubitatio.* Gr. πέρπερα απορία. *Red. lett.* 1. 97. Or mi perdoni dunque V. S., se le ho scoperto i miei scrupolettucciacci.

*SCRUPOLIZZARE. *Scrupoleggiare. Bald. Lez. Accad. pag.* 9. Se alcuno soverchiamente scrupolizzando pretendesse ch' io dovessi sottoporre all'esame medesimo ec. *Magal. Lett.* Per quiete poi della vostra coscienza, che scrupolizzo tanto a riceverne anticipato il pagamento, vi contenterete ec. (A)

SCRUPOLO *e* SCRUPULO. *Dubbio che perturba la mente; ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza, che d' altro.* Lat. *scrupulus.* Grec. δυσχέρεια. *Serd. Stor. Ind.* 16. 652. Fece scrupolo di coscienza al Re, perchè avesse avuto ardimento di legger gli scritti empii. *Segn. Conf. instr.* Non è altro lo scrupolo, che una vana apprensione, e un ansio timore, che sia peccato dove non è. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Quei c' han la coscienza al tutto rasa Di scrupoli, le donne che ec.

§. I. *Per Dubbio o Sospetta, assolutamente.* Lat. *dubitatio.* Gr. απορία. *Com. Inf.* 10. Dimorò molto tempo scomunicato, e in contumelia di santa Chiesa; di che non fu sanza scrupolo di resia. *Fir. As.* 71. Della scelleratezza ec. noi non avemo dubitanza veruna ec.; non solo scrupolo ne rimane. *Lib. Son.* 116. Che non ci fusse scrupol ne' vocaboli. *Red. lett.* 2. 86. In questo poteva soddisfare al suo genio ed al suo desiderio, senza scrupolo veruno.

§. II. *Per Iscropolo.* Lat. *scrupulus.* Gr. γραμμάριον. *Borgh. Mon.* 221. E così veniva a essere intorno ad uno scrupolo più grave del nostro, che è la terza parte della dramma. *E* 222. Riducendosi il peso di questo scrupolo e danajo alla valuta di soldi sei e danari otto per uno di quella sorte che noi chiamiamo soldi ad oro. *Gal. Sist.* 214. Nè contento del minuto, lo ritrova sino a uno scrupolo secondo.

SCRUPOLOSAMENTE *e* SCRUPULOSAMENTE. *Avverbia. Con iscrupolo.* Lat. *scrupulose, anxie, subtiliter.* Gr. ύπεραχριβώς. *S. Bern. lett.* Nel corpo molto e scrupolosamente s'affaticherebbe il novizio, e pericolosamente il terrebbe. *Sen. Ben. Varch.* 7. 9. Io veggo una cupola lavorata, e distinta scrupolosamente con nicchi di bruttissimi e pigrissimi animali (*cioè* con troppa pontualità).

SCRUPOLOSISSIMAMENTE *e* SCRUPULOSISSIMAMENTE. *Superl. di Scrupolosa-*

mente e Scrupulosamente. Lat. *subtilissime*. Gr. ὑπεραχριβέστατα. *S. Agost. C. D.* Quello che scrupolosissimamente si suole addimandare della minutissime bestiuole.

SCRUPOLOSISSIMO. *Superl. di Scrupoloso. Gal. Gallegg.* 223. La somma velocità delle loro restituzioni richiede una precisiona scrupolosissima (*cioè* esattissima).

SCRUPOLOSITÀ. *Scrupolo, Lo scrupoleggiare. Salvin. Disc.* 1. 297. Ciò si dee fare senza scrupolosità, senza affettazione, e senza impegno.

SCRUPOLOSO e SCRUPULOSO. *Addiett. Che si fa scrupolo agevolmente*. Lat. *scrupulosus, anxius, sollicitus*. Grec. περίεργος. *Maestruzz.* 2. 29. 3. In tutte cotai cose, dove si facciano a buona fede, non si dee avere agevolmente scrupulosa coscienza. *E* 2. 43. Se di questo ha coscienza troppo scrupolosa, diponga la per consiglio d'uno buono uomo. *Bern. rim.* 1. 60. Stiamo ec. Incontro a certe monache di Dio, Che fan la pasqua come il carnovale, Idest che non son troppo scrupolose. *Fir. As.* 311. Sapete che ad una buona a piatosa mogliera è lecito esser sollecita e scrupolosa circa la salute del suo marito.

SCRUPULO. *Ved.* SCRUPOLO.

SCRUPULOSAMENTE. *Ved.* SCRUPOLOSAMENTE.

SCRUPULOSISSIMAMENTE. *Ved.* SCRUPOLOSISSIMAMENTE.

SCRUPULOSO. *Ved.* SCRUPOLOSO.

SCRUTABILE. *V. L. Add. Che può essere ricercato o esaminato*. Lat. *scrutabilis. Fr. Giord. Pred. R.* I cuori umani sono sempre scrutabili all'occhio del grande Dio.

* SCRUTARE. *V. L. Investigare. Fior. S. Franc.* 109. Da quell'ora innanzi il detto frate Lione .... cominciò ad iscrutare e considerare la vita di santo Francesco. (A)

SCRUTATORE. *V. L. Ricercatore, Esaminatore*. Latin. *scrutator. Guicc. Stor.* 10. 507. Iddio, scrutatore de' cuori degli uomini, non mancherebbe d'ajutare il santissimo proposito suo.

SCRUTINARE e SCRUTTINARE. *Fare scrutinio*. Lat. *scrutari*. Gr. ἐξετάζειν. *Salvin. Disc.* 1. 422. Questa scienza a Dio solo è riservata, ec.; egli è, che coll'acume di suo conoscimento scrutina i cuori, penetra ogni nascondiglio di quegli.

§. *Per Isquittinare. Cron. Vell.* 108. Che si facesse una recata di Guelfi pe' capitani Guelfi, i quali s'avessono a scruttinare per priori, collegii, e capitani di parte.

SCRUTINATORE. *Scrutatore*. Lat. *scrutator*. Gr. ἐξεταστής. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 71. La medesima natura ec. ridersi de' mortali, che, troppo curiosi scrutinatori e indagatori di quella ec., si affannano, e si presumono di rintracciarla.

SCRUTINIO e SCRUTTINO. *Ricercamento, Esame*. Lat. *scrutinium, examen*. Gr. ἐξέτασις. *Maestruzz.* 1. 10. Il mercoledì, che è innanzi al sabato, si dee fare lo scrutinio per l'arcidiacono, e esaminare coloro, che si debbono ordinare, della vita, della generazione, del paese, dell'etade, del titolo al quale egli s'ordina. *Gal. Sist.* 205. Potremo passare allo scrutinio delle cose che sono in pro e contro al movimento annuo.

§. *Per Isquittinio*. Lat. *scrutinium, comitia*. Gr. ἀρχαιρεσία. *Guid. G.* E però, celebrato per scrutinio la detta elezione, elessero ec. *Cron. Vell.* 75. Fecesi uno scruttino di popolari soli. *E appresso*: Al quale scruttino io fui, e rimanemmo Piero, Matteo ed io.

SCRUTTINARE. *Ved.* SCRUTINARE.

SCRUTTINO. *Ved.* SCRUTINIO.

SCUCCOMEDRA e SCUCCUMEDRA. *Nome formato per ischerzo, per significare un cavallaccio, da Franc. Sacch. nov.* 64. Mosse la scuccumedra, con Agnol suvvi: sentendo il cardo, comincia a lanciare. *E nov.* 159. Con queste mischie uscirono fuori d'Orto san Michele le scuccomedre.

SCUCIRE e SCUSCIRE. *Contrario di Cucire. Sdrucire*. Lat. *dissuere. Franc. Sacch. Op. div.* 144. La prima cosa che fa lo pellegrino quando si parte, si veste di schiavina, appiccasi la scarsella, e mettevi ago e refe ec., per cuscire i panni quando si scusciono. *E nov.* 218. Il quale scuscendo, ed aprendo il brieve, lesse le parole, le quali furono queste: ec.

SCUCITO e SCUSCITO. *Add. da' lor verbl. Contrario di Cucito. Sdrucito*. Lat. *dissutus*. Gr. ἀπορραφείς. *Lib. Pred.* Il lebbroso, cioè il peccatore, avrà le vestimenta scucite, perciocch' egli è scucito ne' beni naturali.

SCUDAJO. *Che fa gli scudi*. Lat. *scutorum faber*. Gr. ὁπλοποιός. *Dant. Conv.* 155. Al cavaliere debba credere lo spadajo, il frenajo, e 'l sellajo, e lo scudajo.

SCUDALE. *Add. Di scudo, Appartenente a scudo. Pros. Fior.* 6. 84. Il color rosso ec. e la forma scudale molto bene lo persuadono.

SCUDARE. *V. A. Da Scudo. Difendere, quasi Coprir collo scudo*. Latin. *clypeare, clypeo munire, protegere*. Gr. ὑπερασπίζειν. *Amet.* 52. La graziosa e bella mia Pomena, Fuggente l'acque frigide Peligne, Da lor si scuda, e dal pian che la mena. *Dittam.* 6. 6. Su per lo monte mi trasse alla cima, Che da Levante Jerusalem scuda.

SCUDATO. *Add. da Scudare*. Lat. *protectus. Fr. Jac. T.* 1. 16. 29. Sia il mio campione armato Del mio odio scudato.

§. *Scudato vale anche Che ha scudo, Che porta lo scudo*. Lat. *scutatus*. Gr. ἀσπιδιώτης. *Segr. Fior. Art. guerr.* 2. 45. L'armi gravi sieno trecento scudi con le spade, e chiaminsi scudati. *E* 87. Cammini su pel fianco destro delle quindici file ultime degli scudati.

* SCUDELLAJA. *Ved.* SCODELLAJA. (A)

* SCUDELLINA. *Scodellina. Rim. ant. Nic. da Sien. nella Tav. Barb. alla voce* DOZI. Ducento scudelline di diamanti Di bella quadra l'an vorria ch'avesse. (V)

SCUDERESCO. *Add. Di scudiere, Appartenente a scudiere. Teseid.* 7. 67. Siccome forse in quel tempo era in uso A chi dovea fare mutazione D'abito scuderesco in cavaliere, Come dovea, però ch'era scudiere. (*Così nel miglior testo della Libreria di S. Lor.*)

* SCUDERÌA. *Sust. masc. Voce dell' uso. Nome dato alle stalle magnificamente architettate, ed ove tengonsi numerosi cavalli, e propriamente Stalle ne' palazzi de' Principi.* (A)

SCUDETTO. *Dim. di Scudo.* Latin. *pelta, clypeus.* Gr. πέλτη. *G. V.* 12. 8. 4. Diè loro un gonfalone ec.; ciò fu: di costa all'asta l'arme del Comune, il campo bianco...., e al collo del leone uno scudetto dell'arme del popolo. *(Qui nel signific. del* §. I. *di* SCUDO.) *Filoc.* 2. 279. E così armato, il sinistro omero gli adornò d'un bello e forte scudetto, e ben fatto, tutto risplendiente di fino oro, nel quale sei rosette vermiglie campeggiavano.

§. I. *Scudetto. Term. degli Agricoltori. Occhio. Sorta d'innesto; ed è quello con cui si adatta un pezzo di scorzo, detto Scudo, a cui vi sia un occhio o una gemma, sul soggetto in un' apertura fatta a bella posta, che si chiamo Portello. Soder. Colt.* 62. E i nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a scudiccinolo, o scudetto che vogliamo dire, ma che combaci in quel medesimo luogo, ed entri a punto.

* §. II. *Scudetto. Termine de' Magnani. Bocchetto della serratura.* (A)

SCUDICCIUOLO. *Piccolo scudo.* Lat. *clypeolus, scutulum.* Grec. ἀσπίδιον. *Lab.* 182. Ogni povero lavoratore leggiermente potrebbe avere e un pezzo di panno, e uno scudicciuolo da fare alla sua fine nella chiesa appiccare. *Lib. Maccab. M.* Ornarono la faccia del tempio con corone e scudicciuoli. *Coll. SS. Pad.* In cotali piccioli scudicciuoli, ne' quali sono dipinti i lor guiderdoni.

§. I. *Scudicciuolo chiamavano le nostre donne certe strisce di tela fine bianca, che elle si mettevano al busto nero, quando portavan bruno.*

* §. II. *E per similit. Cavale. Pungil.* 22. Subitamente venne una saetta a modo o forma d'uno scudicciuolo di fuoco, ed entrolli in bocca, ed uccisolo. (V)

§. III. *Scudicciuolo si dice anche una delle parti della briglia.*

§. IV. *Scudicciuolo diciamo anche all'occhio che s'incastra nella tagliatura del nesto, detto così dalla forma che gli si dà. Dav. Colt.* 172. A scudicciuolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttan presto. *E* 175. E su v'infilza parecchi foglie di vito, le quali fermate due dita sopra lo scodicciuolo, gli sieno cappello all'acqua, ombrello al sole. *Soder. Colt.* 62. E i nesti a occhio vogliono esser fatti come quelli a scudicciuolo, o scudetto che vogliam dire.

SCUDIERE. *Propriamente quegli che serve il cavaliere nelle bisogne dell'arme.* Lat. *armiger, scutigerulus, Plaut.* Gr. ὁπλοφόρος. *M. V.* 1. 20. I baroni ec., coo loro scudieri vestiti d'assise ec., con molta festa si misono ad andare al Carmino. *Ar. Fur.* 26. 80. Datemi l'arme, disse, e il destrier mio, Agli scudier, che l'ubbidiron tosto. *Tass. Ger.* 12. 74. I pietosi scudier già sono intorno Con varii uffici al cavalier giacente.

§. I. *Scudiere si dice anche di Persona nobile, che serve in corte a Principi o o signori grandi in varii uffici onorevoli.*

§. II. *Per Famigliare o Servidore semplicemente. Bocc. nov.* 19. 5. Oltr' a questo, niuno scudiere, o famigliare che dir vogliamo, diceva trovarsi, il quale meglio nè più accortamente servisse ad una tavola d'un signore che serviva ella. *E nov.* 91. 5. Stando sempre lo scudiere attento alle parole del cavaliere, vennero ad un fiume. *Maestruzz.* 2. 41. Puote lo scudiere, ovvero il servidore, participare con quegli iscomunicati, co' quali participano i loro signori?

§. III. *Scudiere fu detto ancora quegli che dovea passare all'ordine cavalleresco. G. V.* 12. 92. 2. Il signore di Rasadirasi, e più altri cavalieri e scudieri, che non sapemmo il nome. *Teseid.* 7. 67. Siccome forse in quel tempo era in uso A chi dovea fare mutazione D'abito scuderesco in cavaliere, Como dovea, però ch'era scudiere.

SCUDISCIARE e SCURISCIARE. *Percuoter collo scudiscio.* Lat. *virgis caedere.* Gr. ῥαβδίζειν. *Lib. Son.* 87. Ma perch'io gli scudisci un poco e sferzi, Non è opera umana, ma di santi. *Morg.* 28. 14. Cominciano i fanciulli a scudisciargli. *Buon. Fier.* 2. 1. 16. Si staffili e scurisci, Si pettini e si lisci.

§. *Per similit.* Lat. *caedere, percutere.* Gr. τύπτειν. *Ciriff. Calv.* 3. 71. Sull'elmo sì gran colpo gli scudiscia, Che il brando gli levò netta una striscia.

* SCUDISCIATA. *Sust. fem. Colpo di scudiscio. Car. Volg. Long. Am.* E talora, perchè s'arrestava, e faceva loro indugio e fatica, le davano tra via delle scudisciate, perchè suo malgrado n'andasse. (Min)

SCUDISCIATO e SCURISCIATO. *Addiett. da' lor verbi.*

SCUDISCIO e SCURISCIO. *Sottil bacchetta.* Lat. *virga.* Gr. ῥάβδος. *Cr.* 9. 6. 6. Se temesse di passare per li predetti luoghi, non si dee costrignere aspramente con gli sproni o con lo scudiscio, ma si meni lusingando con leggier percossa. *Dant. rim.* 24. S'io avessi le bionde trecce prese, Che fatte son per me scudiscio e ferza. *(Qui per similit.) Tac. Dav. Ann.* 1. 17. E credeva correggerli con duo scurisci teneri di due fanciulli. *(Qui figuratam. Il testo ha: duorum adolescentium nondum adulte auctoritate.) Vett. Colt.* 46. Columella avvertisce, che si ficchi loro dal lato in terra duo come scudisci, i quali mostrino dov' elle sono.

SCUDO. *Arme difensiva, che tenevano nel braccio manco i guerrieri.* Lat. *scutum, clypeus.* Grec. ἀσπίς, θυρεός, πέλτη. *Bocc. nov.* 97. 12. Del giorno ch'io il vidi a scudo e lanza Con altri cavalieri arme portare. *Lab.* 180. Credo che spesso vada gli scudi, che per le chiese sono appiccati, annoverando. *Sallust. Jug. R.* Dopo 'l dosso aveano le spade e le scudora. *Paol. Oros.* Copertosi colle scudora il capo. *Bern. Orl.* 2. 23. 39. E come in terra si vede caduto, Non è da dir s'egli ebbe scorno e pena: Tosto lo scudo imbraccia, e s'è riavuto, Tira un gran colpo, ec.

§. I. *E perchè in tali scudi per lo più solevano dipignere le insegne della famiglia, Scudo significa anche quello Aovato o Tondo, dove son dipinte cotali insegne, che a quella similitudine anche si dicono Arme.* Lat. *insignia, gentilitia.* Gr. στέμματα. *Dant. Par.* 12. Sotto la protezion del grande scudo, In che soggiace il leone, e soggioga. *Amet.* 89. Per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare; ed acciocchè quello col nome sia uniforme, uno di questi gigli bianchissimo voglio aggiugnere a quello vermiglio. *Franc. Sacch. Op. div.* 97. Uno fa una dipintura in una chiesa, e adornala con molti scudi della sua arma. *E appresso:* Non si fa una pianeta nel mondo, che 'l prete, quando dice messa con essa, non sia segnato con lo scudo dinanzi e di dietro.

§. II. *Scudo per metaf. vale Difesa, Riparo.* Lat. *tutamen, salus, protectio, tutela.* Gr. ἔπαλξις, ὑπερασπισμός. *Petr. canz.* 49. 2. O saldo scudo dell' afflitte genti Contra' colpi di Marte e di Fortuna. *Lab.* 150. Quasi vogliano che lo scudo della loro difensione nelle braccia di quella rimanga. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni parola di Dio è uno scudo a quelli che in lui sperano. *Amm. Ant.* 12. 3. 3. Noi più agevolmente sostegnamo i mali, se contro a loro collo scudo della providenza siamo guerniti.

§. III. *Scudo per lo Guscio della testuggine.* Lat. *clypeus, umbo.* Gr. ὄστρακον. *Tes. Pov. P. S. cap.* 1. Lo sangue della testuggine terrena unto genera capelli ec., e quel medesimo fa lo scudo arso.

§. IV. *Scudo diciamo anche una sorta di moneta.* Lat. *scutatum.* *G. V.* 11. 71. 1. Feca fare nuova moneta d'oro, che si chiamavano scudi. *M. V.* 1. 33. Diègli, coma era il patto, scimila scudi d'oro. *E appresso:* I Franceschi ec. s'affrettarono a fare sul ponte il pagamento del rimanente fino in ventimila scudi di oro al castellano. *Cas. lett.* 27. Io son creditore di Pagolo Serragli di quattromila scudi. *Dav. Camb.* 100. Non s'usa più marchi, ma fassi a scudi di sole. *E* 191. Dassi qui scudi 105, per aver là scudi 100 di marchi, che sono di contanti scudi 99 d'oro in oro d'intero peso. *Malm.* 12. 41. In un gli scudi d'oro, in un d'argento.

* §. V. *Scudo dentato. Termine araldico. Ved.* DENTATO, §. III. (A)

* §. VI. *Scudo. Termine degli Agric. Il pezzo della scorza che serve per innestare.* (Ga)

* §. VII. *Scudo, in Marineria, vale Un quadro con cornice d' intaglio, nel quale è segnato il nome del bastimento.* (S)

SCUDONE. *Accrescit. di Scudo. Scudo grande. Fr. Jac. T.* 1. 16. 29. Non può esser vulnerato, Mentre a collo ha lo scudone.

SCUFFIA. *Cuffia.* Lat. *cuphia. Cant. Carn.* 201. Noi facciam calze, borse e berrettini, Scuffie, scuffiotti, e rete D'oro e di seta e lana, grossi e fini, In ogni modo che voi chiederete.

§. *Per similit. si dice d'una specie di riparo del capo, che si portava sotto l'elmo. Ciriff. Calv.* 4. 121. E scudo ed elmo a scuffia e carne ed osso Gli ruppe. *Alam. Gir.* 8. 119. Fende l'elmo, la scuffia e la visiera, Arriva al teschio, a tutto l'osso smaglia.

SCUFFIARE. *Mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai. Modo basso.* Lat. *ligurire, devorare.* Gr. λιχνεύειν, λυμαίνειν. *Morg.* 1. 67. E ferno a scoppia corpo per un tratto, E scuffian, ch'e' parean dell'acqua usciti. *E* 3. 42. Vedrai come egli scuffia quel ghiottone, Ch'e' debbe, come il can, rodere ogni osso. *Malm.* 1. 35. Or mentre ch'ella scuffia a due palmenti, Pigliando un pan di sedici a boccone, ec.

SCUFFINA. *Raspa o Lima da legno. Benv. Cell. Oref.* 142. Col detto scarpello si conduce la statua sino alla lima, la quale si domanda lima raspa, o scuffina.

SCUFFINARE. *Limare o Raschiare colla scuffina. Ricett. Fior.* 43. Il quale (*legno guajaco*), poichè è tagliato o scuffinato, stretto con mano si attiene insieme.

SCUFFIONE. *Cuffia, Cuffione. Pataff.* 8. Del diavol gli scuffion tornò la buffa. *Lor. Med. Nenc.* 22. Che non mi chiedi qualche zaccherella ec., O cintolin per legar gli scuffioni?

SCUFFIOTTO. *Cuffiotto. Cant. Carn.* 201. Noi facciam calze, borse e berrettini, Scuffie, scuffiotti, e rete D'oro e di seta e lana, grossi e fini, In ogni modo che voi chiederete.

SCULACCIARE. *Dar delle mani in sul culo; e perchè per lo più ciò si fa a' bambini, per metaf. Sculacciare uno vale Trattarlo da bambino.*

SCULACCIATA. *Percossa chè si dà sculacciando. Burch.* 1. 57. Le sculacciate che i zoccoli danno Alle calcagna, quando è sole e piove. *E quivi medesimo:* Veggendomi fornir di sculacciate. (*Qui per similit.*) *E* 2. 46. E calci e pugni più d'un centinajo, E trenta sculacciate o più a danajo.

SCULACCIONE. *Sculacciata.*

SCULETTARE. *Dimenare il culo.* Lat. *nates crispare, vibrare.*

§. *Per Fuggire, Scappar via. Modo basso.* Lat. *desilire, prosilire. Red. Cons.* 1. 232. Tosto che mi sentì dire questa possente parola, vescicatorii, sculettò fuora del letto con capriole così snelle e spiccate, che ec.

SCULMATO. *Malore de' cavalli.* Lat. *scalamatus, Cresc. Cr.* 9. 32. 1. Questa infermità, che volgarmente *sculmato* s' appella, muove e spartisce il capo dell'anca del luogo dove naturalmente dee stare nel movimento o nel corso del cavallo, quando 'l piede scorre più ch'e' non vorrebbe, *o* quando verso la terra non diritto si posa. Avviene ancora alcuna volta, quando i piè di dietro del cavallo s'incapestrano.

* SCULPERE. *Voce lat., e della poesia. Scolpire. Ar. Fur.* 33. 2. E quei che furo ai nostri dì, o son ora, Leonardo, Andrea Mantegna, Gian Bellino, Duo Dossi, e quel ch'a par sculpe e colora, Michel, più che mortal, Angel divino. *Filic. rim. pag.* 279. (*Canz.* Alta ec.) Parte in bronzi gittonne, e parte in marmi Ne sculse (*delle virtù*). *Vit. SS. Pad.* 1. 75. Ebbe una piastra di metallo di Cipri, e sculsevi entro certi caratteri. (N. S.)

SCULTARE. *Voce poco usata. Scolpire.*

Lat. *exculpere*. Grec. διαγλύφειν. *Morg.* 15. 14. Questo servigio io lo verro scultando Nel cor per sempre. (*Qui per metaf.*) *E* 28. 104. E nel sepulcro suo fece scultarlo.

SCULTATO. *Voce poco usata. Add. da Scultare.* Lat. *exculptus*. Gr. διαγεγλυμμένος. *Morg.* 22. 258. Ed a perpetuo di questa memoria L'immagine sua qui vedi scultata.

* SCULTILE. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 135. Maladetto sia quell'uomo, lo quale fa scultile o conflatile, cioè idolo sculto per arte, o fuso a fuoco. (V)

SCULTO. *Addiett. Scolpito.* Lat. *sculptus*. Gr. γεγλυμμένος. *Dial. S. Greg. M.* Alcuni suggelli, che non sono ancora bene perfettamente sculti. *Buon. Fier.* 1. 1. 5. Mirate in quelli scudi Mistiche rilevar le imprese sculte.

SCULTORE. *Quegli che scolpisce, o che esercita l'arte della scultura.* Lat. *sculptor*. Gr. γλυπτής. *Galat.* 67. Egli fu già nelle parti della Morea un buono uomo scultore. *Fir. Dial. bell. donn.* 345. La sua bellezza compose delle molte bellezze che egli ritrasse dalle più eccellenti statue de' più celebrati scultori che fossero stati sino al tempo suo. *Varch. Lez.* 225. Chiese un marmo a papa Clemente per lavorarlo, dicendo che infino allora non s'era avveduto mai d'essere scultore. *E* 206. Nè si creda alcuno che Perillo si possa chiamare veramente scultore, non avendo avuto quel fine che debbono avere gli scultori.

* SCULTORESCO e SCULTURESCO. *Di scultura, Appartenente a scultura. Car. Lett.* (A)

SCULTORIO. *Add. Di scultura, Scolturesco. Segn. Polit.* 1. 33. Come l'arte effettrice del bronzo con l'arte scultoria. *E Etic.* 1. *pag.* 54. (*Ven.* 1551) Com'è verbigrazia nell'arte del sonare il liuto, o nell'arte scultoria o pintoria, dove nell'una è più bella operazione, ec.

* SCULTRICE. *Verbal. fem. di Scultore. Caraf. Quar. Pred.* 24. (Berg)

SCULTURA. *L'Arte dello scolpire, e la Cosa scolpita.* Lat. *sculptura*. Gr. γλυφή. *Cr.* 1. 11. 6. L'uno e l'altro salcio e 'l tiglio sono necessarii alle sculture ed intagli. *Varch. Lez.* 198. Dell'arti alcune pigliano il subbietto dalla natura, come la scultura. *E* 216. Dice che l'arte della scultura, che i Latini chiamano *marmoraria*, fu molto innanzi della pittura e della statuaria, cioè del gittare le statue di bronzo. *Buon. rim.* 24. Io 'l so, ch'amica ho sì l'alma scultura.

* SCUOJARE. *Levare il cuojo, Discuojare. Ved.* SCOJARE. (B)

SCUOLA. *Luogo dove s'insegna e s'impara arte o scienza.* Lat. *ludus, gymnasium, schola*. Gr. διδασκαλεῖον. *Dant. Par.* 29. Per le vostre scuole Si legge che l'angelica natura È tal, che 'ntende e si ricorda e vuole. *Petr. canz.* 48. 8. I' l'esalto e divulgo, Per quel ch'egli imparò nella mia scuola. *Bocc. nov.* 75. 2. Pajono uomini levati più tosto dall'aratro, o tratti dalla calzoleria, che dalle scuole delle leggi. *E Concl.* 5. Nè ancora nelle scuole de' filosofanti, dove l'onestà non meno, che in altra parte, è richiesta. *Bern. Orl.* 2. 4. 30. Ch'or mi ricordo che vo alla scuola, E sento ch'io ho 'n seno il mio libretto.

§. I. *Per Adunanza di scolari, o d'uomini scienziati. Dant. Inf.* 4. Così vidi adunar la bella scuola Di quel signor dell'altissimo canto, ec.

§. II. *Per Confraternita o Compagnia spirituale.* Lat. *sodalitium*. Gr. φρατρία. *Bocc. nov.* 61. 3. Era molto spesso fatto capitano de' Laudesi da santa Maria Novella, e aveva a ritenere la scuola loro. *Borgh. Rip.* 430. Nella scuola di santa Maria della Carità (*è*) la Vergine gloriosa, che sale *i* gradi del tempio.

§. III. *Scuola si dice anche una specie di pane mescolato con anici, di figura simile alla spuola. Malm.* 10. 1. Quanti ci son, che vestono armatura, Dottor di scherme, a ingojator di scuole!

* SCUOLETTA. *Sust. fem. Dim. di Scuola. Scuola de' primi rudimenti. Lami Menipp.* Ora che ho fatto la mia scuoletta, e spiegato il Donato a' miei ragazzi. (A)

* SCUORARE. *V. A. Scorare. Fortig. Ricc.* Ma quel palo in veder tanto lo scuora, Che d'apprensione morire si crede. (A)

* SCUORATO. *Add. da Scuorare.* (A)

SCUOTERE. *Muovere e Agitare una cosa violentemente e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in sè stessa; e si usa anche in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *concutere, concuti*. *Pass.* 42. Lo scolajo scosse il dito della sua mano, che ardea, in sulla palma del maestro. *Dant. Inf.* 31. Non fu tremuoto già tanto rubesto, Che scotesse una torre così forte, Come Fialte a scuotersi fu presto. *Bocc. Intr.* 9. Prima molto col grifo, e poi co' denti presigli, e scossiglisi alle guance. *Soder. Colt.* 125. Accomandala ad un palo, sì che, venendo vento, non lo possa scuotere e fracassare. *E* 127. Taglisi il sermento pien d'uva da serbare, e si attacchi steso in luogo asciutto, senza scuoterlo.

§. I. *Per Levarsi da dosso, Rimuover da sè, Allontanare.* Lat. *excutere*. Gr. ἐκσείειν. *Dant. Purg.* 28. Che della sua virtute l'aura impregna, E quella poi girando intorno scuote. *Amm. Ant.* 22. 2. 7. I vizii nostri, perocchè noi gli amiamo, gli difendiamo, e più tosto gli vogliamo scusare, che scuotere. *Franc. Barb.* 139. 2. E conoscer nol puote Chi sà del fallo ben prima non scuote (*cioè non si libera o purga*). *Sen. Ben. Varch.* 6. 32. Parti egli che tu debbi dargli poco, e fargli picciolo benefizio, se tu gli scoterai da dosso la stolta fidanza, che egli ha, di dover sempre essere possente?

§. II. *Per Privare.* Lat. *spoliare, privare*. Gr. συλᾶν, ἀφαιρεῖν. *Petr. son.* 181. Che quand'io sia di questa carne scosso, Sappia 'l mondo che dolce è la mia morte. *E son.* 282. Or hai spogliata nostra vita, e scossa D'ogni ornamento.

§. III. *Tu puoi scuotere ec., vale Tu puoi dire e far ciò che tu vuoi, Tu puoi fare ogni sforzo.* Latin. *per me indigneris licet, haud muto sententiam; vana tentas, incassum agis. Nov. ant.* 6. 5. Non era niente, ch'elli lo di-

cease loro, e così li proffersero moneta: e' potevano scuotere. (*Così in alcun testo o penna; nello stampato mancano le parole*: e' potevano scuotere.) *Varch. Ercol.* 76. Se alcuno chiama un altro, e il chiamato o non ode, o non vuole udire ec., si dice al chiamante ec.: tu puoi scuotere, che à in su buon ramo.

§. IV. *Scuotere, neutr. pass., vale Riscuotersi, cioè Commuoversi per subita paura.* Lat. *commoveri, concuti.* Gr. συγκινεῖσθαι, διαταράττεσθαι. *Dant. Purg.* 9. Non altrimenti Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro, Che mi scoss'io. *Maestruzz.* 2. 36. S'io il tengo (*il cherico*) poco tempo per forza, eziandio che egli si scuota e turbisi, ma sanza percuoterlo, credo ch'io non sia iscomunicato.

* §. V. *Per Far forza contro, Mostrarsi scontento. Franc. Sacch. nov.* 147. Dicono: questo che è? noi vogliamo vedere le brache, ec. Quelli si scuote un poco; un altro alza subito, e dice: egli ha piene le calze d'uova. *Cecch. Dot.* 2. 5. Ha detto che gli ha parlato, e che e' si scuote perchè la gli par poca dota. (V)

* §. VI. *Vario. Petr. Uom. ill.* 244. Il mare quivi presso in modo si scossi, che più che cinquemila uomini v'annegarono (*cioè* si alzò, si commosse, ed uscì dai limiti). (V)

§. VII. *Scuotere la testa, vale Negare di fare checchessia.* Lat. *abnuere, renuere.* Gr. ἀνανεύειν. *Buon. Fiar.* 1. 1. 2. In grazia io non dirò nè dell'amico, Nè del parente, ch'io scotea la testa.

§. VIII. *Scuoter le busse, le bastonate, e simili, vagliono Non curarle, Non farne caso.* Lat. *verbera parvipendere. Malm.* 10. 56. Le bastonate non gli fanno fiato, Ch'e' non l'ha a briga tocche, ch'e' l'ha scosse. *E* 11. 44. Ma perchè quei le scuote come i cani, Gli scarica il suo solito archibuso.

§. IX. *Scuotere il pelliccione, figuratam. si dice, per ricoprir la disonestà, dell'Usar l'atto venereo.* Lat. *subagitare, permolere. Bocc. nov.* 77. 48. Io confesso che essi con meggior forza scuotono i pelliccioni. *E nov.* 100. 33. S'avesse sì ad un altro fatto scuotere il pelliccione, che riuscita ne fosse una bella roba. *Lasc. Pinz.* 4. 2. Scossole una volta il pelliccione, le conterete questa maraviglia.

§. X. *Scuotere il sacco, o Scuotere il sacco pe' pellicini. Ved.* SACCO §. XV., *e* PELLICINO §. I.

SCUOTIMENTO. *Concussione, Lo scuotere.* Lat. *concussio.* Gr. διασεισμός. *Ved. alla voce* CONCUSSIONE, §.

SCUOTITORE. *Verbal. masc. Che scuote. Ved. alla voce* CONCUSSATORE.

SCURA. *Ved.* SCURE.

* SCURAMENTE. *In modo scuro, Oscuramente. Ruscell. Disc.* 2. (Berg)

SCURAMENTO. *Scurazione.* Lat. *obscuratio.* Gr. σκοτασμός. *Zibald. Andr.* 60. Questo scuramento addiviene di rado, imperocchè l'ombra della Terra à colassù molto piccola. *E appresso*: Lo scuramento del Sole non tiene 25 giornata in ogni parte.

SCURARE. *Divenir scuro, Oscurare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Latin. *obscurum fieri, obscurari, deficere, obsolescere.* Gr. ἀμυδροῦσθαι. *G. V.* 11. 69. 3. Poco dinanzi scurò la Luna nel segno del Tauro. *Petr. canz.* 40. 2. Ed in un punto n'è scurato il Sole. *Vit. Plut.* Tremò tutta la sua persona, e scurògli la vista (*cioè* abbagliò). *Tac. Dav. Ann.* 4. 89. Dolabella domandò le insegne trionfali; Tiberio, perchè non iscurasse la gloria di Bleso zio di Sejano, le li negò. *Alam. Gir.* 24. 101. Non fan verso l'autunno per la stoppie Tanto danno e romor gli accesi fuochi, Che, di suon crepitando, empiano il cielo, Scurando al fumo il bel signor di Delo.

SCURATO. *Add. da Scurare.* Lat. *obscuratus.* Gr. ἐπισκιασθείς. *G. V.* 12. 40. 1. La Luna scurata tutta a' dì 18 del mese di Marzo. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 22. Gli occhi loro diventano scurati per la molta vacuazione corporale. *D. Gio. Cell. lett.* 25. Comincia a nascere il Sole della cristiana vita, già scurato. (*Qui figuratam.*)

* §. *Figuratam. per Attristato. Vit. S. M. Madd.* 108. Andiamo ec. a vedere la madre del Signor mio, così scurato. (*Così* rischiarato *per* rallegrato.) (V)

SCURAZIONE. *Lo scurare.* Lat. *obscuratio.* Gr. σκοτασμός. *G. V.* 6. 28. 1. Dissesi per gli astrologhi, che la detta scurazione annunziò la morte di papa Gregorio. *E* 11. 99. 1. Ogni scurazione del Sole nel Cancro, che viene quasi di cento anni una volta, à di grande significazione di mali avvenire al secolo.

SCURE e SCURA. *Strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname.* Lat. *securis.* Gr. πέλεκυς. *Bocc. nov.* 69. 29. Va, o reca una scure, ed a un'ora te e me vendica, tagliandolo. *Tes. Br.* 1. 67. Elli fece notar le scure del ferro per lo fiume Giordano. (*Gli stampati hanno* secure.) *Tratt. gov. fam.* Cade l'uomo, e fassi danno alla mano: non piglia perciò la mano il piè per ferirlo o tagliarlo colla scura. *Sen. Pist.* Io mosterrò molte cose da ricidere colle scuri. *Amet.* 79. Bruto con forza a nessun'altra eguale Uccise i figli aderenti a Tarquino Con scure giusta. *Bocc. Vis.* 13. Ivi di dietro un poco a lui seguìa Con una scura in man Polineatore. *Alam. Colt.* 1. 29. Or la scure, or l'aratro, or falce, or marra ec., Quand'è il tempo miglior, solatto adopri.

§. I. *Dicesi in proverbio Gittare il manico dietro alla scure, che vale Sprezzare il meno, perduto il più.* Lat. *varam cum vibia projicere. Ambr. Bern.* 1. 4. I' tomo che non sia un gittare il manico Dietro alla scure.

§. II. *Darsi della scure in sul piè, pur proverbio che vale Operare a proprio svantaggio.* Latin. *oscinm cruribus illidere. Salv. Granch.* 5. 3. Mi sono Disavvedutamente dato della Scura in sul piè. *Lasc. Pinz.* 5. 3. Perciocchè avendo fatto scalpore, mi sarei tagliato le legne addosso, e datomi, come si dice, della scure in sul piè.

SCURETTO. *Dim. di Scuro. Alquanto scuro.* Lat. *subobscurus.* Gr. ὑποσκότεινος. *Borgh. Rip.* 168. Non è maraviglia che egli vi sembri alquanto scuretto.

SCUREZZA. *Astratto di Scuro. Oscurezza, Oscurità*. Lat. *obscuritas*. Grec. σκότος. *Fir. Dial. bell. donn.* 403. Il nero morato non è da lodar molto, perciocchè e' genera scurezza, e guardatora un po' crudetta.

* §. I. *Scurezza dicesi figurat. di Scrittura o Parole difficili ad intendere. Uden. Nis.* Ed altrove affoga nella scurezza un sentimento d'un'azione oscena. (A)

* §. II. *Scurezza, figurat. per Cosa occulta. Chiabr. Guerr. Got.* 9. 16. Dice: O ben nato, che i secreti ascosi Scorgi del tempo, ed ogni sua scurezza, E i rei ec. (A)

SCURIADA e SCURIATA. *Sferza di cuoja, colla quale si frustano per lo più i cavalli.* Lat. *scutica, flagrum*. Gr. σκυτάλη. *But. Inf.* 25. 2. Fersa e scuriada è una medesima cosa, ed è strumento con che si batte lo cavallo, ovvero li fanciulli. *Dant. Inf.* 18. Così parlando, il percosse un demonio Della sua scuriada. *Vit. SS. Pad.* 198. Nella quale sono tre alberi di palma, in ciascuno de' quali ci è una scuriada dorissima, che si chiama flagra, con l'una delle quali si battono i monaci, quando peccano. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 147. Lasciamo il dir di selle a cuscinetti, Di feltri, di stival, di scuriate. *E* 2. 153. Se forza è pur montar qualche carogna, Gran fatto è, se gli spron, la scuriata Non la fanno condur senza vergogna. *Teseid.* 9. 5. Di ceraste costei venne crinita, E di verdi idre, ec.; e questa Dea D'aspidi scuriata in man tenea.

SCURICELLA. *Dim. di Scure*. Lat. *securicula*. Grec. πελεκύδιον. *Teseid.* 9. 35. E da molti era a ciascuno portata E spada e scudo e mazza e scuricella.

SCURISCIARE. *Ved.* SCUDISCIARE.

SCURISCIATO. *Ved.* SCUDISCIATO.

SCURISCIO. *Ved.* SCUDISCIO.

* SCURISCIONE. *Accrescit. di Scuriscio. Min. Malm.* (A)

* §. *Figuratam. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 1. La diede per moglie a uno figliastro di un suo lavoratore ec., uno scuriscione, vi so dire, che le scosse la polvere, e le ritrovò le congiunture. (A)

SCURISSIMO. *Superlat. di Scuro*. Latin. *obscurissimus*. Grec. σκοτεινότατος. *Vit. S. Margh.* 135. Un demonio nero, e crudele a vedere, che sedeva a modo d'uomo iscurissimo (*cioè* spaventevolissimo). *Valer. Mass.* Entro la prigione si consumòe di scurissima generazion d'infertada (*cioè* crudelissima, asprissima). *Ambr. Cof.* 1. 3. E per questo fu con molta furia Di lui cercato con bandi scurissimi (*cioè* severissimi). *Varch. Lez.* 284. Come mostrò il Petrarca in quel suo dottissimo e scurissimo sonetto (*cioè* malagevolissimo a intendersi). *Fir. As.* 14. Passando per una scurissima valle, fo da crudelissimi ladroni assalito (*cioè* profondissima e ombrosissima).

SCURITÀ, e *all'ant.* SCURITADE e SCURITATE. *Astratto di Scuro. Lo stesso che Oscurità, Privazion di splendore e di luce.* Lat. *obscuritas*. Gr. σκότος. *G. V.* 11. 99. 1. Ma perchè fu dopo il merigge al dicrinare del Sole, non si mostrò di scurità, come fosse notte. *Passav. prol.* Per iscurità di tenebrosa notte. (*In alcune ediz. si legge* oscurità.)

§. I. *Per Pallidezza*. Lat. *pallor, squallor*. Gr. ὠχρίασις, ῥύπος. *Cr.* 5. 2. 13. Aggravano il capo (*le mandorle*), e nutricano la scurità del viso.

§. II. *Per Difficoltà d'intendere*. Latin. *obscuritas, difficultas*. Gr. σκότος, ἀσάφεια. *G. V.* 11. 19. 3. Possano negli orecchi de' fedeli dubbio o iscuritade generare. *Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia, il molto parlare, e iscurità de' sensi. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 49. Scuritadi sopra scuritadi sono li favellari secolareschi.

§. III. *Per Eccessivo sterminio o calamità, quasi Cosa scura e orribile a vedere.* Lat. *calamitas, clades, lues*. Gr. ὄλεθρος. *G. V.* 6. 28. 1. Dissesi per li astrologhi, che la detta scurazione annunziò ec. l'abbassamento e scuritade che ebbe la Chiesa di Roma da Federigo imperadore. *Tac. Dav. Ann.* 2. 45. Ne' Sardiani fu la maggiora scurità. (*Il testo latino ha:* asperrima in Sardianos lues.)

§. IV. *È una scurità, vale È una cosa malagevolissima e intrigatissima. Salvin. Disc.* 2. 75. Quindi gli uomini, come al bujo brancolando, il finsero chi una cosa e chi l'altra, e di unico e solo, tanti Iddii secondo il loro capriccio ne formarono, che è una scurità a pensarvi.

* SCURITO. *Add. Scuro, Scurato.* Latin. *obscurus, obscuratus*. *Gal. Sist.* 329. Guardiamo questa sera, quando l'aria sia bene scurita, la stella di Giove. (N. S.)

SCURO. *Sust. Scurità*. Latin. *obscuritas, obscurum*. Gr. ἄδηλον. *M. V.* 2. 18. Per diverse parti, per lo scuro della notte, presono la fuga. *Bellinc. rim.* Come infra nube appare il Sole, O lume che allo scuro altrui conforti.

SCURO. *Add. Oscuro, Tenebroso, Privo di luce*. Latin. *obscurus, opacus, ater*. Grec. σκιερός. *Dant. Inf.* 32. Come noi fummo giù nel pozzo scuro Sotto i piè del gigante. *Tes. Br.* 3. 6. Lo tuo celliere dee essere contro a Settentrione, freddo e scuro, e lungi da bagno. *Franc. Sacch. Op. div.* 157. Io non ebbi mai simile paura, perocchè più scuro corpo non vidi mai (*cioè* nero, annerito).

§. I. *Per Pallido, Privo di colore*. Lat. *pallidus*. Gr. ὠχρός. *Petr. son.* 197. Mirandol di dolor turbato e scuro. *Tes. Br.* 5. 9. Lo mezzano ha ali rossette, e piedi e corpo e unghie piccole e malvage, e gli occhi grossi e scuri (*cioè* torbidi).

§. II. *Per Malagevole a intendersi*. Lat. *obscurus, difficilis*. Grec. σκοτεινός, ἀσαφής. *Pass.* 315. Collo scuro linguaggio l'offuscano, come i Tedeschi, Ungari e Inghilesi. *Dant. Purg.* 11. Più non dirò; e scuro so che parlo. (*Qui in forza d'avverbio, cioè* oscuramente). *Vit. S. Eugen.* 374. Abbiamo passato con iscuro studio i silogismi de' filosofi, ordinati con vana fatica gli argomenti d'Aristotile, ec. (*Qui vale Travaglioso.*)

§. III. *Per Ignoto, Privo di fama*. Lat. *obscurus, ignobilis*. Gr. ἄσημος. *Dant. Par.* 6. Diventa in apparenza poco e scuro. *E* 11.

Mille e cento anni, e più, dispetta e scura Fino a costui si stette. *Maestruzz.* 2. 52. 1. Ne' testimonii sono alcune cose da considerare ec. Item gli scuri o non cognosciuti non sono ricevuti, ovvero solamento sono ricevuti, ma con tormenti.

§. IV. *Per Crudele.* Lat. *sævus, teter.* Gr. χαλεπός, δεινός. *Cron. Morell.* 289. Furono minacciati di gettargli a terra delle finestre, e di menare le loro famiglie in piazza, e squartargli in lor presenza; e con queste ed altre scure minacce la fine fu, ec. *Pass.* 360. Quelli (*cibi*) che sono gravi, fanno sognare cose gravi, turbe, scure e paurose.

* SCURRA. *V. L. Buffone. Cavalc. Pungil.* 253. Questi scurri, cioè giullari, sono assimigliati alla capra ed alla scimmia in ciò, che ec.

* SCURRILE. *Che contiene scurrilità. Castigl. Cortig. vol. 2. pag.* 13. (*ediz. de' Class.*) Se non sono impudiche (*le donne*), con quei risi dissoluti, con la loquacità, insolenza, e tai costumi scurrili, fanno segno d'essere. *Segn. Quares. Prol.* Non legge l'occhio tutto dì con diletto ciò che si rappresenta su tante scene o scurrili, o satiriche, o maestose? (A)

SCURRILITÀ, *ed all'ant.* SCURRILITADE *e* SCURRILITATE. *Loquacità disonesta.* Lat. *scurrilitas.* Gr. βωμολοχία. *Scal. S. Ag.* Se non ti guardi da peccare, queste spie ti accusano ec. d'ogni lascivitade e scurrilitade che tu avessi commessa. *Maestruzz.* 2. 5. Della gola ne nascono cinque, cioè isconcia letizia, scurrilitade, immondizia, ec. *But.* Da questa inconsiderazione procede che la persona dice parole leggieri e scostumate e scandalose, le quali santo Isidoro chiama vizio di scurrilità, il cui volgare proprio è gaglioffería.

*SCURRILMENTE. *Avverb. In modo scurrile, Buffonescamente. Mascard. Disc. mor.* 3. 3. (Berg)

SCUSA. *Lo scusarsi, e le Ragioni che si recano per iscusarsi, o per iscusare alcuno.* Lat. *excusatio, purgatio.* Gr. ἀπολογία, πρόφασις. *Bocc. nov.* 47. 19. Finco ricevette le scuse volentieri, e rispose: ec. *E nov.* 50. 15. Senza alcuna scusa fare, da tavola si fuggì. *Petr. son.* 31. Dunque s'a veder voi tardo mi volsi, Per non ravvicinarmi a chi mi strugge, Fallir forse non fu di scusa indegno. *Dant. Purg.* 10. Qual fora stata al fallo degna scusa? *E Conv.* 125. Prima si propone a che la scusa fa mestiere; poi si procede colla scusa.

* §. *Per Pretesto. Filoc.* 4. 176. Sotto scusa di mandarmi a studiare, mandandomi a Montorio, da lei mi dilungò. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Così dopo vi son ito assai volte, con la scusa sempre dell'avviso da Raugia. *E* 3. 1. Che ti sia dato in mano qualch'altro partito migliore, e voglia, per ritrarli, allegare ora la scusa della Raugea. (B)

SCUSABILE. *Add. Da essere scusato.* Lat. *excusabilis.* Grec. συγγνωστός. *M. V.* 9. 58. Bello pare e scusabile d'alcuni farne memoria. *E cap.* 95. Esso, preso scusabili cagioni, per farlo conoscente ritardava l'andare. *Vit. SS. Pad.* La turbazion del Patriarca era assai giusta a scusabile, perocchè procedeva dal buon zelo.

* SCUSABILISSIMO. *Superl di Scusabile. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

* SCUSABILMENTE. *In modo che si dia luogo alla scusa. Accad. Cr. Mess.* Tu, seguitato da B. L. de Argonzola, incorrendo nella confusione medesima, e meno scusabilmente. (A)

SCUSAMENTO. *Scusa, Scusanza.* Latin. *excusatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Giord. Pred. R.* Fanno subito lo scusamento della colpa.

* SCUSANTE. *Che scusa. De Luc. Dott. Volg.* 6. (Berg)

SCUSANZA. *V. A. Scusa.* Lat. *excusatio, purgatio.* Grec. ἀπολογία. *Fr. Jac. T.* 4. 12. 13. Su, rispondi, o malvagione, S'hai per te nulla scusanza.

SCUSARE. *Contrario d'Accusare. Proccurare di scolpare con addurre ragioni favorevoli; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *excusare, purgare.* Gr. προφασίζειν, ἀπολογεῖσθαι. *Bocc. nov.* 47. 18. Come seppe il meglio, di ciò che intervenuto era si scusò. *Dant. Inf.* 30. Che disiava scusarmi, e scusava Me tuttavia, e nol mi credea fare. *E Par.* 4. Non fur quest'alme per essa scusate. *E appresso:* Chè la forza al voler si mischia, e fanno Sì, che scusar non si posson l'offense. *Petr. son.* 202. I' ho pregato Amore, e ne 'l riprego, Che mi scusi appo voi. *Vit. SS. Pad.* 2. 261. Il predetto uomo santissimo, poichè si fu iscusato per lo predetto modo, rendè lo spirito a Dio in pace. *Franc. Sacch. nov.* 112. Signori, io mi vi scuso, che vi avevo a dar salsicciuoli, ec. *Varch. Stor.* Lorenzo Segni scusò appresso le persone meno appassionate le azioni di Niccolò Capponi suo cognato.

§. I. *Scusare per Risparmiare chicchessia, servendo in sua vece. Cr.* 9. 82. 3. Se l'uova de' pavoni alle galline si pongano, scusa le madri dal covare. *Bern. rim.* 1. 109. Che gli scusa cavallo e concubina. *Cant. Carn.* 146. Sono al portare adatti, E scusan lo stivale e 'l borzacchino.

* §. II. *Scusare per Ricusare. V. A. Pallad. Febb.* 9. I primai sormenti e magliuoli, che fa la vite, scuseremo. (*Il Lat. ha repudiemus.*) *E Novemb.* 7. Ama l'aere freddo, e non scusa il temperato. (*Il Lat. ha:* non recusat.) (V)

SCUSATA. *V. A. Scusa, Scusazione.* Lat. *purgatio, excusatio.* Gr. ἀπολογία. *Fr. Jac. T.* 1. 6. 7. Nè ti val dicerla Che facci in tue scusate.

SCUSATO. *Add. da Scusare.* Lat. *excusatus, purgatus.* Gr. παραιτηθείς. *Mor. S. Greg.* 5. 32. Considerando noi la propria infirmità nostra, aremo per iscusati li peccati altrui. *Cron. Morell.* 349. Ultimamente malato a morte non conoscesti doverà morire, per non ti fare contento di farlo acconciare con Domeneddio, comecchè picciolo o iscusato fosse. *Ambr. Cof. prol.* Non hanno avuta tanta pazienzia, Ch'io sia venuto al compimento: abbiatemi Per iscusato.

SCUSATORE. *Verbal. masc. Che scusa.* Lat. *excusator.* Gr. ἀπολογητής. *Dant. Conv.* 57. Acciocchè sotto pretesto di consolazione scusasse la perpetuale infamia del suo esilio, mostrando quello essere ingiusto, poichè altro scusatore non si levava. *S. Ag. C. D.* Or che diranno li

loro difensori e scusatori, a che risponderanno? *Buon. Fier.* 2. 3. 11. E, goffo scusator dell'error suo, Sempre 'l pon più in valigia.

* SCUSATORIO. *Appartenente a scusa. Toscanel. Appl., Scardin. Formol.* (Berg)

SCUSAZIONE. *Scusa.* Lat. *excusatio.* Gr. ἀπολογία, πρόφασις. *Sen. Declam. P.* Questa accusazione è una accusazione, che non si richiede se non dove è la colpa. *Amm. Ant.* 22. 2. 2. Questo è grandissimo vizio dell'umana generazione, che dopo il peccato più tosto alla scusazione fugga, che per pentimento non si adumilii. *Serm. S. Ag. D.* Sanza dilungamento di tempo, e sanza alcuna scusazione. *Dant. Conv.* 69. La prima è cechità di discrezione, la seconda maliziata scusazione.

SCUSCIRE. *Ved.* SCUCIRE.

SCUSCITO. *Ved.* SCUCITO.

* SCUSEVOLE. *Meno usato che Scusabile. Escusabile. Uden. Nis.* 5. 126. Quest'altro simigliante disavvenimento d'Euripido in Elettra pare alquanto più scusevole. *E* 5. 29. Però tanti e tanti valent'uomini d'Italia ec., avendo pietoso riguardo a simili scusevoli inavvertenze, ec. (A)

SCUSSISSIMO. *Superlat. di Scusso.* Latin. *maxime cassus, inops, egentissimus.* Grec. ἀπορώτατος. *Lib. Pred.* Lasciarono il viandante d'ogni sua monata, che portava, scusso scussissimo, e addolorato.

SCUSSO. *Add. Quegli a cui non è rimaso niente.* Latin. *excussus, omni re cassus.* Gr. φρούδος. *Morg.* 18. 182. Disse Margutte: in questo sta il guadagno, Quando tu lasci più il brigante scusso. *Ciriff. Calv.* 2. 58. Poi disse, come gli facea mestieri Di prender soldo, se in piacer gli fussi, Che son due cavalier d'argento scussi. *Cant. Carn.* 431. Sudici, scussi, brulli ed affamati.

* §. I. *Scusso, detto delle cose, vale Privo o Spogliato di qualunque altra cosa, con cui potrebbe essere accompagnato. L. Panc. Cical.* Gli hanno dati in abbondanza (*i granelli*), e, quel ch'io stimo, scussi e da per sè, e non come certi altri provveditori, che li mescolarono col fegato. (A)

* §. II. *Mangiar il pane scusso, vale Non mangiar nulla, che il solo pane. L. Panc. Cical.* Quanto di toccar de' monnini ec., e di mangiare il pane scusso. (A)

* SCUTICA. *V. L. che si usa per ischerzo Sferza, Staffile. Guarin. Idrop.* 3. 4. Ai giovanetti, com'egli è ancora tenero, non conviene il bastone: il suo vero gastigo sarebbe la mia scutica. (*È un pedante che parla.*) (A)

* SCUTIFERO. *Che porta scudo. Pulc. Driad.* Donne e donzelle e scutiferi, e questi Givano innanzi a loro assai pedestri. (A)

* SCUTIFORME. *La prima delle cinque cartilagini, che sono sul principio della trachea. Pascol. Corp. Um.* (Berg)

* SCUTO. *Term. di Marineria. Piccolo schifo, che s'impiega in servigio del vascello.* (A)

SD

SDARE. *Neutr. pass. Contrario di Addare. Annighittirsi, Impigrirsi, Cessar dall'operazione per infingardaggine.* Lat. *pigrescere, animum despondere.* Grec. κατοκνεῖν, καταπίπτειν.

SDATO. *Add. da Sdare. Disapplicato, Impigrito.* Latin. *alienatus, otio deditus.* Grec. ἀποτρεπόμενος, κατοκνηθείς. *Salvin. Disc.* 2. 498. Benchè di lunga mano sdato dal compor checchessia, pure di buona voglia mi riconduco, allettato dalla giocondità dell'argomento.

SDEBITARE. *Neutr. pass. Uscir di debito.* Lat. *debito se liberare.* Gr. ἀπαλλάττειν τοῦ χρέους.

§. *Per similit. Dant. Purg.* 14. E l'ombra, che di ciò dimandata era, Si sdebitò così: ec. *Filoc.* 1. 64. Quivi o vinciamo, o, sdebitandoci di tal vergogna, mandiamo le nostre anime all'infernali sedie. *Varch. Ercol.* 201. Ma io, essendomi sdebitato di quanto vi promisi ec., seguiterò gli altri affissi.

SDEGNAMENTO. *Sdegnosità.* Lat. *iracundia.* Gr. ὀργή. *Lib. Pred.* Portava occulto nel segreto del cuore uno antico sdegnamento. *Vit. S. Ant.* Questo miscredente provòe lo sdegnamento di messere Domeneddio, perchè nello gire a zambra uscittero a lui le minugia.

SDEGNANTE. *Che sdegna.* Lat. *indignans.* Gr. ἀγανακτήσας. *Amet.* 56. Acciocchè Cupido con giusta ira non apra l'arco suo, come fe contro a Febo, le sue forze sdegnante.

SDEGNARE. *Non degnare, Dispregiare, Avere a schifo, Schifare.* Latin. *despicari, contemnere, non curare, graviter ferre.* Gr. ἀγανακτεῖν, δυσχεραίνεσθαι. *Petr. son.* 145. Gradisce e sdegna, a sè mi chiama e scaccia. *Dant. Inf.* 3. Misericordia e giustizia gli sdegna. *E Purg.* 2. Vedi che sdegna gli argomenti umani. *Bocc. nov.* 16. 15. Sdegnando la viltà della servil condizione ec., dal servigio di messer Guasparrino si partì.

§. I. *Sdegnare, in signific. neutr. pass., vale lo stesso.* Lat. *renuere, dedignari.* Gr. ἀπαναίνεσθαι. *Dant. Par.* 33. Tu se' colei che l'umana natura Nobilitasti sì, che il suo Fattore Non si sdegnò di farsi sua fattura. *S. Ag. C. D.* Gli uomini rei più si sdegnano se hanno quei mali, che se hanno la mala vita; come se ciò fosse il bene dell'uomo, avere ogni cosa buona, fuor che sè stesso.

§. II. *Sdegnare per Adirarsi, Aver per male, Pigliare sdegno; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *indignari, dolere, irasci, stomachari.* Grec. ἀγανακτεῖν. *Bocc. nov.* 39. 4. Avvenne che il marito se n'accorse, e forte se ne sdegnò. *G. V.* 4. 1. 4. La qual cosa sappiendo Otto, molto sdegnò, e forte crucciato ritornò a Roma. *E* 11. 58. 5. Onde i Fiorentini sdegnarono molto. *Rim. ant. M. Cin.* 58. Onde Madonna sdegna, E sdegnando mi cela sua figura. *Pass.* 17. Avvengachè si vegga da noi spregiare, non isdegna, nè rimansi di richiamarci, e d'aspettarci ancora più innanzi.

Petr. son. 222. Mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio.

* §. III. *Attivam. vale Provocare a sdegno, Mettere sdegno fra le persone, Fare che altri si adiri. Segn. Mann. Sett.* 26. 3. Se tu lo sdegni, non si partirà da te forse tutto in un tempo. Ma ciò che pro? Si allontanerà forse a poco a poco, finchè ti lasci. *Ar. Fur.* 18. 31. D' inimicar con Rodomonte il figlio Del re Agrican le pare aver suggetto; Troverà a sdegnar gli altri altro consiglio: A sdegnar questi due, questo è perfetto. *E* 37. 15. Io potrei l'altre offendere e sdegnarle. (V)

§. IV. *Sdegnare, per metaf., si dice delle piante, quando per qualche offesa o si seccano, o non attecchiscono. Dav. Colt.* 187. L' abete e 'l cipresso rimondi sdegnano, e non vanno innanzi.

* SDEGNATAMENTE. *Con modo di sdegnato, Iracondamente. Cartar. Imag. Dei.* (Berg)

* SDEGNATISSIMO. *Superl. di Sdegnato. Tass. lett.* 14. E se le paresse cosa da prudente non irritare il detto Signore, il quale è contro me sdegnatissimo, io non posso se non lodare il suo consiglio. (A)

SDEGNATO. *Add. da Sdegnare.* Lat. *indignans, indignatus.* Gr. ἀγανακτήσας. *Bocc. nov.* 52. 8. Il famigliare, forse sdegnato perchè niuna volta bere avea potuto del vino, tolse un gran fiasco.

* §. *Dicesi anche di chi pruova ambascia di stomaco. Vit. SS. Pad.* 1. 234. Pensavano che forse non mangiasse, perchè fosse isdegnato per lo mare. (V)

* SDEGNATORE. *Verbal. masc. Che sdegna. Cartar. Imag. Dei.* (Berg)

SDEGNATRICE. *Verbal. femm. Che sdegna.* Latin. *dedignatrix. Rim. ant. M. Cin. pag.* 345. (*ediz. dello Zane* 1731) Se mai leggesti gli scritti d'Ovidi, So c' hai trovato ciò che si disdice, E che sdegnoso contra sdegnatrice Convien ch'amore di mercede sfidi. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Le sdegnatrici Volubil Grazie, volto altrove il passo, Le si tolgon davanti.

SDEGNO. *Ira, Cruccio, Indignazione.* Lat. *indignatio.* Grec. ὀργή, ὀξυθυμία. *Bocc. nov.* 64. 3. Di che la donna avvedendosi, prese sdegno. *Petr. son.* 202. Dovete dir pietosa, e sanza sdegno: Che può questi altro? *E* 248. Che col bel viso e co' soavi sdegni Fecemi, ardendo, pensar mia salute. *Fir. Disc. an.* 60. Io non credo, che per parere al Biondo d'essere stato bistrattato da vostra Altezza, o per isdegno che ragionevolmente egli abbia con quella, egli si sia messo a tentare così nefaria impresa, e così difficile.

§. *Avere a sdegno, Tenere a sdegno, o simili, vagliono Schifare.* Latin. *dedignari, aspernari.* Gr. δυσχεραίνεσθαι. *Petr. canz.* 4. 2. Mentre Amor nel mio albergo a sdegno s'ebbe. *Franc. Sacch. rim.* 8. Che se pietosi versi tiene a sdegno, ec. *Alam. Colt.* 2. 4. Non prenda a sdegno, Con le sue proprie man di lordo fimo Satollar si, che vive forze prenda.

SDEGNOSAGGINE. *Sdegnosità.* Lat. *indignatio.* Grec. ἀγανάκτησις. *Tratt. segr. cos. donn.* Ascoltano la repulsa con occulta sdegnosaggine, che manifestano poi col tempo.

SDEGNOSAMENTE. *Avverb. Con isdegno.* Lat. *indignanter.* Gr. πικρῶς, ταυρηδόν. *Mor. S. Greg.* Avendo così parlato, quasi sdegnosamente. *Lib. Mott.* Sdegnosamento lo lasciò fuggire, dicendo che volea che vivesse. *Bern. Orl.* 1. 4. 78. Sorrise il Serican sdegnosamente. *Car. En.* 12. 1548. Allor da mortal gelo il corpo appreso Abbandonossi, e l'anima di vita Sdegnosamente sospirando uscìo.

* SDEGNOSELLO. *Dim. di Sdegnoso. Sdegnosetto. Coppett. Rim. burl.* (Berg)

SDEGNOSETTO. *Dim. di Sdegnoso.* Latin. *indignabundus.* Gr. χολώδης. *Bocc. nov.* 98. 24. La qual, poichè l'uno o l'altro un poco sdegnosetta ebbe guatato, dirottamente cominciò a piangere.

SDEGNOSISSIMAMENTE. *Superl. di Sdegnosamente. Fr. Giord. Pred. R.* Egli rispondeva sdegnosissimamente ogni volta che gli parlavano di quel fatto.

SDEGNOSISSIMO. *Superlat. di Sdegnoso. Segn. Pred.* 34. 2. Sdegnosissima di sua natura è la donna.

SDEGNOSITÀ, SDEGNOSITADE *e* SDEGNOSITATE. *Astratto di Sdegnoso.* Lat. *iracundia, morositas.* Gr. ὀργή. *But. Inf.* 7. Sdegnosità, offensione del prossimo, e di sè medesimo.

SDEGNOSO. *Add. Pieno di sdegno, Cruccioso.* Lat. *indignans, indignabundus, iracundus, morosus.* Gr. ὀργίλος, θυμώδης, χολώδης. *Bocc. nov.* 77. 19. Lo scolare sdegnoso, siccome savio ec., serrò dentro al petto suo ciò che la non temperata volontà s' ingegnava di mandar fuori. *E nov.* 88. 6. Uom grande, e nerboruto e forte, sdegnoso, iracundo e bizzarro. *Dant. Inf.* 8. Baciommi 'l volto, e disse: alma sdegnosa, Benedetta colei che 'n te s' incinse. *E* 10. Guardommi un poco, e poi quasi sdegnoso Mi domandò: ec. *Tass. Ger.* 14. 11. Così l'un disse, e l'altro in giuso i lumi Volse quasi sdegnoso (*le migliori ediz. leggono* sdegnando), e ne sorrise.

§. *Metaforicam. per lo stesso che altrimenti diciamo Geloso. Sagg. nat. esp.* 9. Si averà un termometro talmente sdegnoso, e, per così dire, d'un senso così squisito, che la fiammella d'una candela, che gli soli punto d'attorno, sarà abile a mettere in fuga l'acquarzente in esso racchiosa.

SDEGNUZZO. *Dim. di Sdegno. Lib. son.* 45. E' non si vuol pigliare ogni sdegnuzzo. *Sold. sat.* 5. Uno sdegnuzzo, un parlare un poc' alto, Con quattro lacrimetto, una doglienza A tempo espresso, fece far gran salto.

SDELINQUITO. *Add. Lo stesso che Sdilinquito. Pros. Fior.* 6. 214. Ma col burro, come sdelinquito e stucchevole, non è ben friggere certe linguacce fracide e senza sale, ma ec.

* SDENTARE. *Term. di varii Artisti. Rompere qualche dente d'un istrumento o ordegno, come sega, ruota, o simile.* (A)

SDENTATO. *Add. Senza denti.* Lat. *edentulus.* Grec. ἀποδεοντωμένος. *Lab.* 138. Nè si vergognano le membra, i capelli e 'l viso ec. la-

sciar trattare alle mani parletiche, alla bocca sdentata e bavosa e fetida. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Gli s'accostan le pecore e le lepri, E sdentate anche il mordono.

§. *Per similit. Burch.* 1. 20. E tre pescaje giovani sdentate. *E* 1. 101. E s'una sega vecchia e isdentata Mette più lattajnoli, o men di un bue.

* SDETTA. *V. A. Negativa amorevole nel farsi i complimenti. Fr. Barb.* 26. 6. E sia sofferidore Con corte isdette ricevern'alquanto (*cioè* un poco di quell'onore che voglion fargli.) (V)

* SDIACCIARE. *Contrario di Diacciare. Del Papa Cons.* Così fatte bevande non convengono mai fredde del tutto, ma o calde attualmente, o almeno sdiacciate alquanto. (A)

* SDIACCIATO. *Add. da Sdiacciare.* (A)

SDICEVOLE. *Add. Disdicevole, Non conveniente.* Lat. *dedecens.* Gr. απρεπής. *Pass.* 172. Ma come al medico non si cela la 'nfermità e la piaga, quantunque sia sdicevole, o in luogo di vergogna, acciocchè la possa curare; così si dee fare della piaga del peccato al confessore, ch'è medico dell'anime. *Ambr. Bern.* 3. 4. Con quella gammurraccia, che sdicevole Sarebbe ad una fante.

* SDIGIUNARE. *Neutr. pass. Rompere il digiuno. Min. Malm.* (A)

SDILACCIARE. *Dilacciare; e si usa ancora nel neutr. pass.* Lat. *solvere.* Gr. λύειν. *Ovid. Pist.* Ella, venendoli incontro, gli leverìe lo scudo dal collo, e sdilaccerègli l'elmo. *Bern. rim.* 1. 18. Non vuol che l'uom di lei la mostra faccia: Guarda san Rocco com' egli è dipinto, Che per mostrar la peste si sdilaccia. *Lasc. Cen.* 1. *nov.* 2. Il pedante, veggiendo l'animo suo, disse che si sforzerebbe; e ponzato alquanto, sdilacciandosi la brachetta, cacciò mano ec.

SDILACCIATO. *Add. da Sdilacciare.* Lat. *exsolutus.* Grec. ἐκλυθείς. *Cant. Carn.* 191. Sdilacciato a far l'erte ognun s'assetti. *Lasc. Pinz.* 5. 2. Non vedevi tu, ch'egli era isdilacciato? *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Passate tutti: io entro, Ch'io veggo comparir più servigial ....., Chi scalzo, chi in pedul, chi sdilacciato.

SDILINQUIMENTO. *Deliquio, Svenimento.* Lat. *deliquium.* Gr. ἔκλειψις. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Oimè! dell'altra parte Quei di sapa e di mel sdilinquimenti. (*Qui figuratam.*)

SDILINQUIRE. *Intenerire, a Divenir troppo liquido.* Lat. *liquescere.* Gr. ὑπολείβεσθαι

§. I. *Per similit. Infiacchire, e quasi Venir meno.* Latin. *deficere, animi deliquium pati.* Grec. λειποψυχεῖν. *Matt. Frans. rim. burl.* 2. 120. Perchè tal cirimonia, anzi ripieno Di zavorra, di fummo e d'alterezza, Sdilinquir ti fa tutto, e venir meno.

§. II. *In signific. att. vale Render fiacco, Indebolire. Red. Cons.* 1. 96. Questi sì fatti brodi pori e semplici gli sdilinquiranno e dilaveranno lo stomaco.

* SDILINQUITAMENTE. *Avverb. Con isdilinquimento, Spossatamente.* (A)

* SDILINQUITISSIMAMENTE. *Superl. di Sdilinquitamente. Con sommo sdilinquimento. Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 263. E quella sua (*parlo della lumaca*) sudicia e nauseata foggia di .... strascicarsi sdilinquitissimamente dietro, con attaccarsi al terreno con quella sua stomacosa bava, ec. (A)

SDILINQUITO. *Add. da Sdilinquire. Buon. Fier.* 3. 2. 17. Ma quel suo figliuol tanto attillato, Tenero, effettuoso e sdilinquito In volere strafar complimentando, ec.

SDIMENTICANZA. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. λήθη. *Sen. Ben. Varch.* 5. 25. Sopportare pazientemente gli errori e sdimenticanze della memoria. *Boez. Varch.* 1. 2. Il mal suo è letargo, cioè grave e profondissima sonnolenza e sdimenticanza.

SDIMENTICARE. *Dimenticare; e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Latin. *oblivisci.* Gr. επιλανθάνεσθαι. *Fir. Trin.* 2. 1. Io me ne vo' ire a casa a dirgliene, innanzi ch'i' me lo sdimentichi. *Ambr. Furt.* 5. 14. Così mi piace, e che ogni cosa si sdimentichi. *Sen. Ben. Varch.* 7. 25. Quegli il quale diè il benefizio, lo si sdimentichi. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 387. Anche la memoria ne sarebbe ita, se lo sdimenticare fosse in poter nostro, come il tacere.

SDIMENTICATO. *Add. da Sdimenticare.* Lat. *oblitus, obliteratus.* Gr. αμνημονευθείς, αφανισθείς. *Fir. As.* 47. Sdimenticatosi della faccenda del calzolajo, ch'egli aveva, disse: ec. *Tac. Dav. Ann.* 3. 68. Appena si campano con gli occhi addosso: che farebbero, sdimenticate gli anni, e quasi rimandate? *Varch. Stor.* 3. 54. Licenziato il consiglio ec., fu di tanta letizia Firenze ripiena, che niuno v'era, il quale non paresse, i danni, le noje e le paure preterite sdimenticate, d'esser quasi risuscitato.

SDIMENTICO. *Add. Dimentico.* Lat. *immemor, obliviosus.* Gr. επιλήσμων. *Sen. Ben. Varch.* 3. 1. Volendo tu che questi cotali non ingrati si dovessero chiamare, ma sdimentichi. *Bargh. Orig. Fir.* 65. Un autore negligente, o, come dà la natura nostra, talora sdimentico.

SDIPIGNERE. *Spignere.* Lat. *picturam delere.* Gr. τὴν γραφὴν εξαλείφειν. *Borgh. Arm.* 94. Se così fosse stato agevole cancellare le scritture, come si son potute sdipignere l'insegne, o col bianco di sopra, o collo scarpello tor via.

* SDIRE. *Disdire, Ritrattare la parola data. Bocc. Am. Vis.* 18. Ahi come a Giove dolse, ma non sdisse Quel che 'mpromise, ec. (A)

SDIRICCIARE. *Cavar le castagne del riccio. Cant. Carn.* 297. E chi dol batter sol non è contento, Gli sdiricciamo e smalliam le castagne.

* SDIRIDITO. *Estenuato, Quasi consunto per magrezza. Fr. Giord. Pred.* Quelli antichi padri santi del diserto, magri, secchi, sdiriditi, consumati dal lungo digiuno, dalle penitenze, ec. (A)

* SDISOCCHIARE. *Voce scherzevole. Cavar gli occhi. Bell. Bucch.* (A)

* SDIVEZZARE. *Svezzare, Divezzare. Fabrin. Sacr. Regn.* 2. 54. (Berg)

SDOGANARE. *Cavar di dogana, Liberar di dogana gli effetti, le mercanzie, pagando la dovuta gabella.*

SDOGATO. *Add. Senza doghe. Car. lett.* 1. 69. Siamo dentro una botte sfondata di sopra, e sdogata da un canto.

* SDOGLIARE. *Neutr. pass. Uscir di doglie o dolori. Aret. Rag.* (A)

* SDOLCIATO. *Sdolcinato. Dep. Decam.* 96. Come sugo di limone ne' cibi, aguzai un poco quel suono troppo morto e sdolciato. (V)

SDOLCINATO. *Addiett. Che ha dolcezza senza spirito. Red. Ditir.* 5. Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, Snervatello Pisciarello di Bracciano Non è sano. *E Annot.* 17. Di questo sapore sdolcinato può essere che intendesse Plinio. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. Del dolce egli ha 'n buon dato, O, per dir meglio, dello sdolcinato. (*Qui figuratam.*) *Soder. Colt.* 71. Per la troppa maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato.

SDOLERE. *V. A. Cessare di dolersi, Restar privo del dolore.* Lat. *doloris expertem esse.* Grec. ἄλγους ἀπαλλάττεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 168. Come fu sdoluto, portò i paperi al maestro Gabbadeo.

* SDONDOLARE. *Lo stesso che Dondolare. Salvin. Buon. Fier.* 3. 2. 12. Sdondolandomela per diporto, dal moto del dondolo. (A)

SDONNARE. *Contrario d'Indonnare. Mettere in libertà.* Lat. *in libertatem asserere.* Gr. ἐλευθεροῦν τινα.

§. *In signific. neutr. pass. vale Porsi in libertà.* Lat. *abdicare se dominatione. Bocc. Vis. cap. ult.* Atandomi la possa, che s'indonna In ciascun cor gentil, che dà virtute, Che mai per alcun caso non si sdonna.

SDONNEARE. *V. A. Snamorarsi.* Lat. *dominæ amore liberari, fœminarum cœtus et amores relinquere. Dant. rim.* 3. E di' a colui, ch'è d'ogni pietà chiave, Avanti che sdonnei, Che le saprà contar mia ragion buona. (*In questo esempio vale Levarsi dal ragionare colla donna.*)

SDONZELLARE. *Neutr. pass. Donzellarsi, Baloccarsi, Dondolarsela.* Latin. *otiari.* Grec. σχολάζειν. *Ved. alla voce* DONZELLARE.

SDOPPIARE. *Contrario di Addoppiare. Scempiare.* Latin. *explicare.* Gr. ἐκπτύσσειν. *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 41. *tit.* La lingua nostra allo 'ncontro talora sdoppia le consonanti. *E appresso:* Pare alcuna volta allo 'ncontro, che 'l volgar nostro studiosamente sdoppii la consonante.

* SDOPPIATO. *Addiettivo, da Sdoppiare.* (A)

* §. *Sdoppiare. Term. de' Milit. Rimettere nelle righe le file che erano state addoppiate.* (G)

SDORMENTARE. *Contrario d'Addormentare. Destare.* Lat. *expergefacere, excitare, suscitare.* Grec. ἐγείρειν. *Declam. Quintil. P.* Alla perfine il sangue caldo, ch'uscia della ferita, t'avrebbe sdormentata.

§. *In signific. neutr. pass. vale Destarsi.* Lat. *expergisci, expergefieri, excitari.* Gr. ἐγείρεσθαι. *Com. Purg.* 9. Compito il viaggio, egli per lo 'ncendio si sdormentò, e trovossi all'entrata del Purgatorio.

SDORMENTATO. *Add. da Sdormentare.* Lat. *a somno excitatus, expergefactus.* Gr. ἐγερθείς. *Com. Inf.* 29. La mattina sdormentato, udì e boci e mormorii.

SDORMENTIRE. *Sdormentare, Destare, Eccitare.* Latin. *excitare.* Gr. ἐγείρειν. *Pros. Fior.* 3. 300. L'amore di essa virtù ec. non finì mai di sdormentire nell'animo suo nuovi concetti di perfezione.

SDORMIRE. *Neutr. pass. Sdormentarsi, Destarsi. Rim. ant. B. M. Sennucc. Ben.* 125. Onde io gridai ad Amore in quell'ora: Per dio, che l'occhio di colui si sdorma, Chè il Sol levando seco si sconforma. (N. S.)

SDOSSARE. *Contrario d'Addossare. Cavar di dosso, Posare.* Latin. *levare.* Gr. κουφίζειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Se de' falsi ve n'han, nostrali o strani, Doversene sdossare in qualche modo. *E* 2. 4. 11. E que' bozzoli sdossati.

SDOTTORARE. *Contrario di Addottorare. Privare della dignità o de' privilegi di dottore.* Lat. *doctoris privilegia irrita facere. Fir. Trin.* 2. 4. Meriteresti di essere sdottorato. *E appresso:* I' non vo' già cotesta nespola dietro, d'essere un altro, nè d'essere sdottorato.

SDOTTORATO. *Add. da Sdottorare. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Quell'eran, signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, lose, stronze, sdottorate, E di lettere prive. (*Qui per metaf.*)

SDRAJARE. *Neutr. pass. Porsi a giacere.* Lat. *sterni.* Gr. κατατείνεσθαι. *Red. Ditir.* 46. Si sdrajaron sull'erbetta Tutti cotti come monne. *Buon. Fier.* 2. 3. *Intr.* Sdrajatevi, e giacete.

SDRAJATO. *Add. da Sdrajare.* Lat. *stratus.* Gr. κατατεινόμενος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Guidoni Vagabondando sdrajati sull'erba. *Malm.* 3. 52. E già sdrajato ognun lasso e maturo, In grembo al sonno gli occhi aveva posti. *E* 6. 26. Vedendo che la bestia come morta Sdrajata dorme, e russa com'un orso.

SDRAJONE. *Avverbio. A giacere. Buon. Tanc.* 3. 11. Poi ritornando, l'ho vista sdrajone.

* SDRISCIARE *e* SDRISCIRE. *Term. dei Cavallerizzi. Dicesi della chiamata che si fa colla lingua per avvertire dolcemente il cavallo.* (A)

SDRUCCIOLAMENTO. *Lo sdrucciolare.* Lat. *lapsus.* Gr. ὀλίσθημα. *Segn. Mann. Sett.* 25. 1. Hanno a sapere parlare senza scandalo e senza sdrucciolamento, che forse ancora è più difficile, che il tacere. (*Qui per metaf.*)

SDRUCCIOLANTE. *V.* SDRUCCIOLENTE.

SDRUCCIOLARE. *Scorrere; e si dice propriamente del piede dell'animale, quando, posto sopra cosa lubrica, scorre senza ritegno; e generalmente si dice d'ogni altra cosa che a quella similitudine scorra; ed è usato in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *labi, delabi, lapsare.* Gr. καταπίπτειν, καταφέρεσθαι, ἀπολισθαίνειν. *Mor. S. Greg.* Nel tempo, quando sdrucciolerà i lor piedi. *Pass.* 305. Il quale (*pelago*) non ogni gente ec. dee

guadar, che e' vi si sdrucciola, e spesse volte vi s'anniega. *S. Ag. C. D.* Che ordine è dato, come sdrucciolando si corre al fine. *Franc. Sacch. nov.* 209. Credendola più volte avere presa (*l'anguilla*), ella m'è schizzata di mano, che sapete com'elle sdrucciolano. *Sagg. nat. esp.* 14. Il sottilissimo umido ec., giù per lo dosso sfuggevole del cristallo sdrucciolando, a mano a mano distilla. *Bern. Orl.* 2. 4. 69. Per l'erba come biscia sdrucciolava. *Sen. Ben. Varch.* 4. 23. Guarda le stelle, come, sdrucciolandosene chetamente per lo cielo, ascondano la loro velocità, mostrando di ferme ed immote stare. *Ar. Fur.* 24. 8. Già poteste sentir come rimbombe L'alto rumor nelle propinque ville ec., E con spuntoni ed archi e spiedi e frombe Veder da' monti sdrucciolarne mille (*cioè scender velocemente*).

§. *Sdrucciolare, figuratam. per Trapassare, Incorrere con facilità; e per lo più si prende in cattiva parte.* Lat. *labi, errare.* Gr. πίπτειν, σφάλλεσθαι. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma noi in questa vita mortale potemoci molto ben sdrucciolare. *Guid. G.* 188. Ma questo è naturale vizio tra le femmine, che quando elle si sdrucciolano a concedere li segreti diletti del corpo loro, mai non desiderano di abbracciarsi con alcuno che sia migliore del marito loro, o pur suo pari, perocchè quasi sempre s'inchinano a' più vili. *E altrove:* Onde ancora molte oneste femmine si sdrucciolavano ad abominevoli tradimenti di uomini. *Fir. Trin.* 3. 1. Se io non sapessi di quanta forza sia lo amore, e come bene spesso e' faccia sdrucciolare altrui a parole meno che convenienti, io ti risponderei come merita la tua proposta. *Sen. Ben. Varch.* 7. 18. Perchè lo sdrucciolare dalle cose ottime nelle pessime è necessario che ancora nel male ritenga alcun vestigio del bene. *Boez. Varch.* 3. 10. La natura non piglia cominciamento dalle cose sceme e non compiute, ma, procedendo dalle intere e perfette, sdrucciola quaggiù in queste ultime, e vote d'ogni buon frutto.

SDRUCCIOLENTE *e* SDRUCCIOLANTE. *Aggiunto di cosa, sopra la quale si sdrucciola. Sdrucciolοso, Lubrico, Liscio.* Latin. *lubricus.* Grec. ὀλισθηρός. *Liv. Dec.* 3. Tuttaquanta la via era strabocchevole, stretta e sdrucciolente. *E appresso:* Quivi sozzo e orribil combattimento, siccome da ghiaccio sdrucciolente, e non ricevente la 'mpression del piede. *Vit. SS. Pad.* Vide ch'egli doveva passar per un ponte molto stretto e sdrucciolente. *Mor. S. Greg.* L'uno di costoro per lo luogo sdrucciolente zoppica nel far bene, e l'altro per le tenebre non vede il ben ch'egli avrebbe a fare. *Coll. SS. Pad.* Tanto più fortemente era rapita per isdrucciolente cadimento. *Sen. Pist.* 92. La virtù, ch'è divina, si finisce in cosa sdrucciolante e folleggiante. *Tac. Dav. Ann.* 1. 23. Ogni cosa contro a' Romani: fango profondo, terreno tenero e sdrucciolante, ec.

§. I. *Per metaf. Lasc. rim.* Quanti mai fece versi interi e rotti, Tutti son belli e sdrucciolanti e dotti. (*Parla de' versi del Berni, e vale* naturali.)

§. II. *Per Veloce.* Lat. *velox, fugax, lubricus. Sen. Pist.* La natura ci ha messi in possessione di questa sola cosa sdrucciolente e fuggitiva. *S. Ag. C. D* 5. 19. Certo gran differenza è tra la cupidità della umana gloria e la cupidità della signoria: però che, posto che sia assai isdrucciolente cosa, che chi troppo si diletta della umana gloria, eziandio desidera ardentemente di signoreggiare; nondimeno ec.

SDRUCCIOLEVOLE. *Addiettivo. Lubrico, Sdrucciolοso, Che sdrucciola, Che scorre.* Latin. *lubricus.* Grec. ὀλισθηρός. *Fir. As.* 38. Tenendo le sdrucciolevoli piante così sospese. *E* 93. Il ventre pien di bietole e d'altri erbaggi, assaltato ec. da una sdrucciolevole soccorrenza.

§. *E figuratam. Fir. As.* 13. Or se' tu così ignorante delle sdrucciolevoli rivolture della fortuna, de' suoi instabili discorrimenti? *E* 288. Appresso del quale egli aveva utilmente consumata la sua fanciullezza, ed ora sosteneva la sdrucciolevole adolescenza. (A)

SDRUCCIOLEVOLMENTE. *Avverbio. In maniera sdrucciolevole.* Lat. *lubrice.* Gr. ὀλισθηρῶς. *Segn. Crist. instr.* 3. 22. 7. Il fine che fanno questi recidivi, i quali sì spesso e sì sdrucciolevolmente ritornano dalla grazia al peccato, è simile appunto al fine che fanno coloro i quali frequentemente vengono meno, e si tramortiscono. (*Qui figuratam.*)

SDRUCCIOLO. *Sust. Sentiero che va alla china, dove con difficultà si può andar senza sdrucciolare.* Lat. *lubricum, locus lubricus. Pass.* 274. Dovunque si rivolge, truova sdruccioli e trappole. *Mor. S. Greg.* Sieno fatte le loro vie tenebre e sdrucciolo. *Borgh. Rip.* 417. Fece poi di maniera piccola quella Nunziata in fresco, che è dallo sdrucciolo d'Orsammichele.

§. I. *Per l'Atto dello sdrucciolare.* Lat. *lapsus.* Grec. ὀλίσθημα. *Pataff.* 8. Che faranno allo sdrucciolo amendui. *Bemb. Stor.* 9. 134. Per isdrucciolo del cavallo, sopra il quale egli era, caduto, fu da' galeotti ucciso.

§. II. *Per Inciampo.* Lat. *offendiculum, periclitatio, periculum.* Gr. πρόσκομμα. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 11. Porrò lo sdrucciolo dinanzi da lui, e morrà nella scurità delle sue opere. *E cap.* 16. Non ti fia la moltitudine della scienza sdrucciolo dell'anima.

* §. III. *Sdrucciolo. Term. degli Architetti. La pendenza delle impostature.* (A)

SDRUCCIOLO. *Add. Sdrucciolοso.* Latin. *lubricus.* Gr. ὀλισθηρός.

§. *Rime o Versi sdruccioli diciamo quelli che dopo l'ultimo accento hanno più sillabe brevi. Bemb. pros.* 2. 80. Quelli versi, che noi sdruccioli per questo rispetto chiamiamo. *Varch. Ercol.* 181. Messer Jacopo Sannazaro ec. si lasciò alcuna volta, o sforzato dalle rime sdrucciole ec., trasportare troppo nella sua Arcadia. *E* 258. Forse vorreste piuttosto il verso sciolto d'undici sillabe, che lo sdrucciolo. *Red. Ditir.* 20. Canterellandovi Con rime sdrucciole, Mottetti e cobbole, Sonetti e cantici.

* SDRUCCIOLONE. *In maniera sdrucciola. Capor.* (B)

SDRUCCIOLOSO. *Addiett. Che sdrucciola,*

Facile a sdruceiolare. Latin. *lubricus.* Grec. ολιυϑηρός.

§. I. *Per metaf. vale Veloce, Facile a trapassare o seorrere.* Latin. *velox, fugax.* Grec. ωκύς, φαυτικός. *Bemb. Stor.* 5. 52. Tali sono i costumi di questi tempi, e la fede in moltissimi uomini lubrica e sdrucciolosa. *E pros.* 2. 78. Onde la voco di necessità ne diviene sdrucciolosa.

*§. II. *Per Atto a far sdrucciolare il piede dell'animale. Bemb. Stor.* 2. 25. E per esser la pioggie state grandissime e copiosissimo, era il suolo fatto così sdrucciooloso, che malagevole fuor di modo era il passarvi. (B)

§. III. *Sdrucciooloso per Isdrucciolo, nel signific. del §. Varch. Ercol.* 210. Al Bembo ec. non gli piacavano la rime sdrueciolo, o (come egli dice alcuna volta) sdrueciolose. *E Lez.* 638. Il verso viene ad essere di dodici sillabe, a si chiama sdrucciooloso, o sdrueciolo.

SDRUCIO. *L'Atto dello sdrucire, e il Luogo sdrucito. Buon. Fier.* 4. 1. 11. Dalla cui teste assisi eran duo fiaschi Vestiti di tabacco, e non di sala, Si eran neri, e tutti sdruci e toppe.

§. *Per Apertura, Spaccamento, Rottura. Viv. Disc. Arn.* 24. Mediante quell'ampio sdrucio di callone fattovi nal mezzo da imo a sommo.

SDRUCIRE e SDRUSCIRE. *Propriamente Disfare il cucito, Scucire.* Latin. *dissuere.* Gr. αποῤῥάπτειν. *Fir. nov.* 7. 269. Cominciò a cercare di sdruscir la camicia. *Cant. Carn.* 16. Tanto spesso si ricuce, Ogni dì si straccia e sdruce Una cosa trassinata. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E mi ricordo come a rasciugarei Volendoci spogliar, a'ebbe a sdrucire I panni, ec.

§. *Per similit. vale Aprire, Fendere, Spaccare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Latin. *diffindere, rimis fatiscere.* Grec. διασχίζειν. *Dant. Inf.* 22. E Ciriatto, a eui di bocca uscia D'ogni parte una sanna, come a porco, Gli fa sentir come l'una sdrucia. *Bocc. nov.* 17. 7. Essendo essi non guari sopra Majolica, sentirono la nava sdrucire. *F. V.* 11. 80. Caddono in Firenze più saette, fra la quali una oe percosse nel campanile de' frati Predicatori, e quello in più parti sdrucì. *Serd. Stor. Ind.* 2. 66. Le navi si percotevano quasi insieme, con estremo pericolo di sdrucirsi. *E* 5. 190. Si levò di notte una gran fortuna, la quale feca cha la sua nave percosse in una secca, e si sdrucì, e andò in fondo. *Bern. Orl.* 2. 6. 36. Altro non si ode, cha navi sdruscire, Ed alte grida, e pianti da morire. *Tac. Dav. Ann.* 1. 24. Così detto, col fior de' suoi sdrucì ne' nostri. (*Il testo lat. ha:* scindit agmen.) *Buon. Fier.* 1. 5. 7. Ne sdruce di prosciutto la gran fette.

SDRUCITO. *Sust. Spaccamento, Spaccatura, Taglio grande.* Lat. *rima, fissura, fenestra.* Gr. σχίδος, κλειϑρία. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimeudare Stracci e sdrucciti quanto si vuol grandi. *Matt. Frans. rim. burl.* 2. 142. Un ch'abbia anella in dito, Ne vuol vezzosamente far la mostra Sotto un galanta taglio, ovvar sdrucito. *Car. lett.* 1. 116. Con loro pensa non solamente di condurmi sicuro, ma di fare anco un grande sdrucito nella Francia. (*Qui figuratam.*)

SDRUCITO e SDRUSCITO. *Add. da' lor verbi.* Latin. *dissutus.* Gr. αποῤῥαφεὶς. *Bocc. nov.* 60. 11. Senza riguardare ec. alle sue scarpette tatte rotte, e alle calze sdrucite, le disse. ec. *Bern. Orl.* 2. 19. 47. Ma voglio anche cambiar teco il farsetto, Perchè questo, ch'io ho, tutto è sdrucito.

§. *Per Aperto, Fesso, Spaccato.* Latin. *diffisus, rimis fatiscens.* Gr. κλειϑριωδης. *Bocc. nov.* 17. 7. Sopra la sdrucita nave si gittarono i padroni. *Cas. rim. son.* 46. E chi sdruscita navicella in vano Vede talor muover governo a sarta, Ami, Marmitta, il porto. *Tac. Dav. Ann.* 2. 37. Rivulto al fine il flusso a 'l vento, cominciarono le navi a tornare sdrucite o zoppe.

*SDRUCITORE. *Verbal. masc. Che sdrucisce. Tomit. Rag. lib.* 3. (Berg)

*SDRUCITURA. *Rottura, Spaccatura. Maur. rim. burl.* 1. 68. Egli (*Priapo*) ha tra l'altre infin questa bravura, Ch'entra ne' corpi altrui, come divino, E vi si ficca in ogni sdrucitura. (A)

SDRUSCIRE. *Ved.* SDRUCIRE.

SDRUSCITO. *Ved.* SDRUCITO.

*SDUCERE. *V. A. Ved.* SDURRE. (B)

SDURARE. *V. A. Toglier la durezza, Intenerire. But. Purg.* 30. 2. Trapassa dentro da sè, a.isdura quella (*neve*) ch'è indurata dentro, e falla risolvere.

*SDURRE e SDUCERE. *V. A. Deviare, Cavar di strada. Cavalc. rim. in Dial. S. Greg. pag.* 446. Or dunque 'l seguitiam, ch'e nostro duce: Chi po' lui va, ajutal che non sduce, E portalo a sue spese, e al 'l conduce Al suo regno. (V)

S E

SE. *Particella condizionale in genere, e vale Caso che, Dato che, Posto che, Posta o Verificata la condizione che.* Lat. *si.* Gr. εἰς. *Bocc. nov.* 2. 7. Io son del tutto, se tu vuogli che io faccia quello di che tu m'hai cotanto pregato, disposto ad andarvi. *E nov.* 56. 16. Niuno di voi sia ardito di toccarmi, se io obbediente vi sono, nè da questo corpo alauna cosa rimnovare, se da me non vuole essere accusato. *Petr. canz.* 40. 7. Anzi la voce al suo nome rischiari, Se gli occhi suoi ti fur dolci nè cari. *Dant. Inf.* 30. S'io dissi falso, e tu falsasti il conio (*cioè* io concedo, e non niego d'aver detto falso). *E Purg.* 1. Grazie riporterò di te a lei, Se d'esser mentovato laggiù degni.

§. I. Se *talora è congiunzione dubitativa.* Lat. *num, an, utrum. Bocc. Introd.* 57. Non so se a voi quello se ne parrà, che a me ne parrebbe. *E nov.* 34. 8. Ora si parrebbe se così fosse valente uomo, come si dieeva, e se cotanto l'amasse, quanto più volte significato la avea. *Petr. son.* 154. A cui non so se al mondo mai par visse. *Dant. Inf.* 34. E s'io divenni allora travagliato, La gente grossa il pensi.

§. II. Se *per Così, in principio di locu-*

sione pregativa o desiderativa. Lat. *sic; come l'adoperò Orazio: Sic te diva potens Cypri*. Gr. οὕτως, οὕτω. *Bocc. nov.* 39. 8. Se m'aiti Iddio, disse il cavaliere, io il vi credo. *E nov.* 76. 7. Se io non sia impiccato per la gola, che egli m'è stato imbolato. *E nov.* 90. 11. Se m'ajuti Iddio, tu se' povero; ma egli sarebbe mercè, che tu fossi molto più. *E canz.* 10. 5. Se io non sia svisata, Pianger farolle amara tal follia. *Dant. Inf.* 29. Se l'unghia ti basti Eternalmente a cotesto lavoro. *E appresso:* Se la vostra memoria non s'imboli Nel primo mondo dall'umane menti ec., Ditemi chi voi siete. *E* 30. Se l'altro non ti fiechi Li denti addosso, non ti sia fatica A dir chi è. *Petr. cap.* 2. Or dimmi, se colu' in pace vi guide, (E mostrai 'l duca lo·) che coppia è questa?

* §. III. *Altri usi. Aggiunto a forse dinota cosa possibile ad avvenire. Vit. SS. Pad.* 2. 60. Io pensai non fiata di entrare viadontro nell'cremo, se forse Iddio mi facesse trovare alcuni santi Padri occolti. — *Anche senza il forse. Vit. S. M. Madd.* 77. Pensomi che tornassono un poco dentro alla porta ec. in luogo più onesto, che si poteva, tuttavia se si potesse vedere o udire alcuna cosa (*dove a torto il Manni sospetta che ci manchi* per vedero, *mostrandosi ignaro di questa bella proprietà, usitatissima in quel secolo*). — *Talora mettesi il forse innanzi al se. Vit. S. Gir.* 4. Andavasi (*il leone*) discorrendo per la foresta, forse se per ventura potesse rinvenire lo suo compagno asino. — *Talora il se è sottinteso. Vit. S. Franc.* 225. A un buono uomo venne in visione, che avendo dell'acqua, dove B. Francesco s'avesse lavato le mani o i piedi, e spergeziela addosso alle sue bestie, di presente le liberrebbe (*cioè e se spargessela ec.*). (V)

* §. IV. Se *per Come, avverbio di similit. Cavalc. Med. cuor.* 159. Se hanno perseguitato me, così perseguiteranno voi; e come hanno osservate le mie parole, così faranno lo vostre. E se 'l mondo v'ha in odio, sappiate che egli ebbe in prima me in odio, che voi. *E Espos. Simb.* 1. 74. Se noi siamo compagni di Cristo nelle tribolazioni, così saremo nelle consolazioni. *E* 316. Se noi siamo consorti delle tribolazioni, così saremo delle consolazioni. *E* 356. Se ti par che basti creder col cuore, senza confessar con la bocca dinanzi agli uomini, dunque così possiamo dire che basti allo infedele confessar con la bocca, senza fede di cuore. *Vit. SS. Pad.* 2. 162. Se l'oro purgasi e pruovasi al fuoco e raffinasi, e così e nulla manco è per la infermità del corpo; chè se l'anima è ben disposta, al ne migliora e affina. (V)

§. V. Se *per Benchè, Ancorchè, Quantunque*. Lat. *quamvis, etiamsi*. Grec. καίπερ. *Bocc. nov.* 38. 8. Si dispose, se morir ne dovesse, di parlarle esso stesso. *E nov.* 65. 22. Se voglia me ne venisse di porti le corna, se tu avessi cent'occhi, come tu n'hai due, a' mi darebbe il cuore. *Franc. Barb.* 299. 3. Leva chi falla adesso, E punisci, Amor, quegli, Se ti fusser fralegli.

§. VI. Se *per Poichè*. Latin. *quandoquidem, quoniam, si*. Gr. ἐπειδή. *Petr. son.* 232. Chè mal per noi quella beltà si vide, Se viva e morta ne dovea tor pace.

§. VII. Se *in vece di Quanto. Dav. Colt.* 160. E quel forzore che la vinaccia piglia di sopra (stummialo, se tu sai) fa pigliare il fuoco al vino.

§. VIII. Sed *fu talora usato in concorso di vocale in vece di* Se. *Dant. rim.* 2. Sed ella non ti crede, Di' che domandi Amor, sed egli è vero. *Cronichett. d'Amar.* 103. Ordinò che a lui non venisse persona, sed egli non mandasse per lui. *Vit. S. M. Madd.* 13. Ecco, sed io me n'andassi allo 'nferno, questa sarebbe la più bella giustizia o la maggiore ragione che mai fosse. *E* 39. Aspettiamo il Maestro, e sappiamo sed egli vuole che cosìe si faccia.

* §. IX. Se *alle volte si sottintende. Bemb. Pros.* 3. 215. Ma tornando alla SE condizionale, dico che ella, posta col verbo *Fosse*, si lasciò alcuna volta, e tacquesi dagli antichi in un cotal modo di parlare, nel quale ella nondimeno vi s'intende, ec. Il qual modo appo noi non solamente ne' poeti si legge; siccome furono Buonagiunta da Lucca, che parlando alla sua donna del cuore di lui, che con lei stava, disse: E tanto gli aggradisce il vostro regno, Che mai da voi partir non potrebb'ello, Non fosse dalla morte a voi furato; cioè Se non fosse. E Lapo Gianni, che disse: Amor, poichè tu se' del tutto ignudo, Non fossi alato, morresti di freddo: cioè Se non fossi. O come fu Francesco Ismera, che disse: Non fosse colpa, non saria perdono, ec. Ma, oltre a ciò, si legge eziandio nell'Istoria di Giovan Villani, il qual disse: E poco vi fosse più durato all'assedio, era stancato; in vece di dire: E se poco più durato vi fosse. (V)

§. X. Se *si trova talora presso gli antichi tronco, e unito al pronome* Tu, *dicendosi* Stu *in vece di* Se tu. *Dant. rim.* 19. E stu mi dici, come 'l sai? che 'l sento. *Rim. ant. M. Cin.* Guarti d'Amor, se tu piangi o stu ridi. *Franc. Sacch. rim.* 19. Ma guarda, stu farai Com' io, ch'amando ho fatto più sonetti, Tu troverai in amar pochi diletti. *Franc. Barb.* 170. 4. Che stu savessi bene La donna chi ell'ène, ec.

§. XI. Se', *segnato d'apostrofo, vale Se i, Se li, Se gli. Bocc. nov.* 99. 16. Se' vostri prieghi a ciò non ci strignessero.

SÈ. *Pronome primitivo singolare e plurale, e di tutti i generi, che gli antichi talvolta dissero anche* SENE. *Non ha se non quattro casi: secondo, terzo, quarto e sesto. E perchè va pronunciato con o larga ed aperta, vi si appone per lo più l'accento grave. Vedi gli esempi nel Cinonio, cap.* 232., *ediz. de' Classici*. Lat. *sui, sibi, se*, a *se*. Gr. οὗ, οἷ, ἕ.

§. I. *Nel secondo caso. Bocc. nov.* 12. 9. E quivi ad istanzia di sè la facea stare. *E nov.* 17. 35. Il Duca, queste cose sentendo, a difesa di sè similmente ogni suo sforzo apparecchiò. *Petr. son.* 4. Di sè, nascendo, a Roma non fa grazia.

§. II. *Il secondo caso riceve, senza perdere il segno, tutte queste proposizioni:*

FUORI, VERSO, APPRESSO, SOPRA, CONTRA. *Bocc. nov.* 1. 2. Manifesta cosa e, siccome le cose temporali tutte sono transitorie e mortali, così in se e fuor di se essere piene di noja e d'angoscia. *E Intr.* 47. Ciascuna verso di sè bellissima. *E nov.* 3. 8. In grande e onorevole stato appresso di sè il mantenne. *E Lett. Pin. Ross.* 269. Chi è fuor di se, che non conosca invano darsi conforti alla misera madre, mentre ella davanti da sè il corpo vede del morto figliuolo? *Fior. S. Franc.* 6. Perciocchè egli era sì fuori di se, che delle tue parole non udiva nulla. *Fr. Jac. T.* 5. 24. 75. Accorta vede bene La bellezza che tiene, Che la trae fuor di sene. *Rim. ant. Guitt. R.* Le sembra allora d'esser fuor di sene.

§. III. *Nel terzo caso. Bocc. nov.* 15. 26. E a sè medesimo dispiacendo per lo puzzo ec., su per una via chiamata la ruga Catalana si mise. *E g.* 4. *p.* 10. Era sì abituato al servigio di Dio, che malagevolmente le cose del mondo a sè il dovrebbono omai poter trarra. *Petr. canz.* 11. 6. Orsi, lupi, leoni, aquile o serpi Ad una gran marmorea colonna Fanno noja sovente, ed a sè danno.

§. IV. *E senza segno pure nel terzo caso. Bocc. nov.* 65. 22. Quando la gelosia gli bisognava, del tutto se la spogliò. *E nov.* 29. 9. Se 'l fece chiamare, e sì gli disse: ec.

§. V. *Il terzo caso riceve le preposizioni* RINCONTRO, DIRIMPETTO, CONTRO, *e simili. Bocc. nov.* 30. 7. Dirimpetto a sè fece star lei.

§. VI. *Nel quarto caso. Bocc. nov.* 13. 22. E sè ad ogni suo servigio ec. offerse. *E nov.* 27. 38. Apertamente confessarono, sè essere stati coloro che Tedaldo Elisei ucciso aveano. *E nov.* 33. 21. A così fatto partito il folle amore di Restagnone e l'ira della Ninetta sè condussero e altrui.

§. VII. *Il quarto caso riceve le preposizioni* INFRA, INTRA, FRA, TRA, *che vagliono lo stesso; e* IN, APPRESSO, PER, VERSO *e* SOPRA. *Bocc. Intr.* 40. Avien già più particolarmente tra sè cominciato a trattar del modo. *E nov.* 19. 1. Sopra sè recatasi, disse: ec. (*cioè* in atto di pensare). *E nov.* 27. 38. Ma ciascuno per sè, e poi tutti insieme apertamente confessarono ec. (*cioè* di per sè). *E nov.* 31. 10. Tirata sopra sè la cortina ec., quivi s'addormentò. *E nov.* 42. 19. Dando loro licenza di fare intra sè quello che più fosse a grado a ciascheduno. *E nov.* 75. 5. Fra sè ordinato che dovessero fare e dire, la seguente mattina vi ritornarono. *E nov.* 77. 48. Con le barbe più nere gli vedete e sopra sè andare e carolare e giostrare (*cioè* colla persona diritta, *e* in sulla vita, *che si direbbe anche* sopra di sè). *E canz.* 7. 2. Ciascun per sè accese novo foco. *Pass.* 58. Santo Antonio, tornando in sè, tutto confortato cognobbe la presenza di Dio in quella luce. *Petr. cap.* 2. Costui certo per sè già non mi spiace. *E cap.* 6. Ma ciascuna per sè parea ben degna Di poema chiarissimo e d'istoria (*cioè* nel suo essere, di sua natura). *Dant. Inf.* 3. Non furon ribelli, Nè fur fedeli a Dio, ma per sè foro.

§. VIII. *Nel sesto caso. Bocc. Intr.* 48. Non d'altra maniera, che se similmente tutti i suoi avesse da sè cacciati. *E nov.* 51. 4. Cominciò una sua novella, la quale nel vero da sè era bellissima (*cioè* di sua natura). *Petr. canz.* 18. 1. A cui rivolgo il mio debile stile, Pigro da sè, ma il gran piacer lo sprona (*cioè* naturalmente). *F. V.* 11. 87. Bindo v'andò, e da sè a lui aperto gli mostrò tutti i suoi errori (*cioè* a solo a solo).

§. IX *Il sesto caso riceve le preposizioni* IN *e* CON; *ma la preposizione* CON *molte volte gli si pon dietro e gli s'affigge, facendosene una sola dizione, e per rispetto del suono gli toglie la* N. *Bocc. nov.* 26. 19. Ricciardo in sè medesimo godeva di queste parole. *E nov.* 60. 5. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *Franc. Sacch. nov.* 166. L'amico appena era ancora in se, che cominciò a dire: ec. (*cioè* appena era rinvenuto dallo sbalordimento). *Rim. ant. Guitt. R.* E discorre con sene entro 'l suo core. *Dant. Inf.* 30. Sostenne ec. Falsificare in sè Buoso Donati.

§. X. *Si pone avanti alle particelle* IL, LO, LI, GLI, LA, LE, *scrivendosi talora, in vece di Se il, Se 'l, o anche Sel. Bocc. nov.* 29. 9. Sel fece chiamare, e sì gli disse: ec. *E nov.* 31 25. Appressatoselo alla bocca, il baciò. *E nov.* 65. 22. Quando la gelosia gli bisognava, del tutto se la spogliò.

§. XI. Sè, *usato in forza di sust., significa l'Interno. Salvin. Disc.* 1. 371. Parmi che nel suo sè così dicesse Platone.

SE. *Quando è posto davanti alla particella* NE, *o affissa o non affissa al verbo, è lo stesso che 'l* SI *che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass. Bocc. nov.* 72. 5. Sapeva sì fare, che Bentivegna del Mazzo non se ne avvedeva. *E num.* 6. Facendo vista di non avvedersene, andava pur oltre in contegno.

* §. *Anche senza la particella* NE, *e si adopera in luogo della particella* SI, *che aggiunto al verbo davanti o dopo, lo fa di significato pass., o neutr. pass. Franc. Barb.* 126. 2. E molto ha vita acerba Coloi che pur convien continuare Con quel che non fa che se lamentare. *Alam. Colt.* 5. 107. Così potrasse Or la vista goderse, or l'aria amena. (V)

SE. *Particella riempitiva, che s'accompagna nella stessa guisa il più delle volte colla particella* NE. *Bocc. Intr.* 56. Li tre giovani alle lor camere, da quelle delle donne separate, se n'andarono. *E nov.* 2. 12. A nostra Dona di Parigi con lui insieme andatosene, richiese i cherici di là entro, che ad Abraam dovessero dare il battesimo. *E nov.* 44. 16. Da capo sposò la giovane, e con gran festa se ne la menò a casa. *E nov.* 83. 12. Bruno comperati i capponi, ed altre cose necessarie al godere, insieme col medico e co' compagni suoi se gli mangiò.

* SEBACEO. *Term. degli Anatomici. Aggiunto di quelle glandole, per mezzo delle quali si separa un umore rappreso come il sego.* Glandole sebacee delle palpebre. (A)

SE BENE e SEBBENE. *Lo stesso che Benchè; e serve all'indicativo e al soggiuntivo.*

Lat. *etsi, quamvis*. Gr. καίπερ. *Cavalc. Frutt. ling.* Se ben pare ch'e' ricuoprano il loro errore, palliandosi con alcune autorità dell'Evangelio. *Soder. Colt.* 25. Abbiasi ancor cura, che e' non abbia rimettiticci su pel tronco d'altri tralci; e avendogli, lasciasi stare, sebben fossero rigogliosi oltra modo. *E* 66. Sebbene l'odore e la mestura di questo succhio offende, non perciò uccide la vite. *E* 89. Fassi ancora (*il vino moscadello*) d'uva moscadella nera, che sebbene fa poca uva, il liquore è tanto buono, che merita il pregio dell'opera a interessarvisi.

* SEBESTEN. *Voce forest. Sorta di frutto medicinale solutivo. Red. tom.* 6. (Berg)

* SECAMENTO. *Secazione, Rescissione, Tagliamento. Piccol. Ins. Filos.* 3. 10. (Berg)

* SECANTE. *Term. de' Geometri. Dicesi* Secante d'un angolo *il maggiore de' due lati d'esso, supponendo che l'angolo sia terminato da una base perpendicolare ad uno dei lati.* (A)

SECARE. *V. L. Segare*. Lat. *secare*. Gr. περιτέμνειν. *Petr. cap.* 6. Colla mia spada, la qual pugne e seca.

* SECATO. *Add. da Secare. Sannaz. Arcad. pr.* 10. Bagnato che ti avrò nove volte in quelle acque, farò di terra e di erbe un novo altare, ed in quello... raccenderò la casta verbena,... con altre erbe non divelte dalle radici, ma secata con acuta falce, ec. (A)

* SECAZIONE. *Secamento, Rescissione. Piccol. Ins. Filos.* 3. 10. (Berg)

SECCA. *Luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti. Bocc. nov.* 14. 8. Sopra all'isola di Cefalonia percosse in una secca. *E nov.* 99. 32. Si levò una tramontana pericolosa, che nelle secche di Barberia la percosse. *Pataff.* 6. E stringo in sulle secche in Barberia. *Bern. Orl.* 2. 8. 62. S'avvide in un deserto essere entrato, Che le secche non son di Barberia Sì strane.

§. I. *Secca, per similit. Dant. Inf.* 34. E se' or sotto l'emisperio giunto, Ch'è opposto a quel che la gran secca Coverchia. *But. ivi:* La gran secca, cioè a quell'emisferio che cuopre la terra.

§. II. *Rimanere sulle secche, Trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barberia, e simili, diciamo dell'Essere impedito in sul più bel del far chicchessia, e non poter procedere più avanti; tolta la metafora da' naviganti, quando rimangon col legno nelle secche.* Lat. *aquam hærere, hærere*. Gr. ἀπορεῖν. *Cron. Morell.* 283. Fa d'avere de' danari, e non giucare, chè potresti rimaner in sulla secche. *Franc. Sacch. nov.* 80. Ogni piccola cosa che viene alla mente fuori della sua diceria, lo impedisce per forma, che spesse volte rimane in sulle secche. *Car. Lett.* 1. 77. Mi truovo nelle secche a gola. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 104. Una volta che io l'abbia a fare da vero, e non da burla, non mi trovi sulle secche di Barberia.

§. III. *Lasciare in sulle secche, o in secco, vale Abbandonare altrui, lasciandolo in necessità o in pericolo.* Lat. *in sicco collocare*. Grec. ἐπὶ ξηροῖς καθίζειν. *V. Flos.* 69. *Bellinc. son.* 280. S'tu mi lasciassi in Arno e 'n sulle secche, Avresti in ver più ch'un balestro il torto. *Salv. Granch.* 3. 13. Ve' per quel ch'e' m'ha cavata Di casa, per nonnulla, per lasciarmi Poi qui in sulle secche. *E Spin.* 3. 1. Fu gran ventura, che la fante non si sdegnasse, trovandosi a quel modo lasciata in secco. *Malm.* 10. 24. Così tu, che intimasti la disfida, Mi lasci a prima giunta in sulle secche.

* §. IV. *Secca*. Seccagna. *Term. di Marineria. È un sito del mare, nel quale il fondo è elevato, e veggonsi l'onde a rompere, e per dove i bastimenti non possono passare.* (S)

SECCABILE. *Add. Atto ad esser seccato.* Lat. *siccando aptus*. Grec. ξηραντικός. *Cr.* 2. 13. 5. Ha bisogno di tal cibo (*il corpo della pianta*), che sia indurabile, e seccabile per la terrestrità.

* SECCAFISTOLE. *Seccaggine, Mignatta, Zecca, Mosca culaja, Increscioso, Importuno. Castell.* (A)

SECCAGGINE. *Secchezza*. Latin. *ariditas, siccitas*. Grec. ξηρότης, ξηρασία. *Com. Purg.* 24. Benchè la seccaggine della sete, la quale avesse in Purgatorio, fosse maggiore di quella che avesse nel mondo, non lo saziò mai. *Coll. SS. Pad.* Per venire a noi uomini rustici e idioti, e che abitiamo in questa seccaggine dell'eremo (*cioè in luogo sterile ed arido, in cui è posto l'eremo.*)

§. *Per metaf. vale Noja, Fastidio, Importunità*. Latin. *importunitas, molestia*. Gr. τὸ φορτικόν. *Bocc. nov.* 81. 5. Le venne, acciocchè la loro seccaggine si levasse d'addosso, un pensiero. *E num.* 5. E così questa seccaggine torrò via. *E nov.* 84. 10. Per levarsi quella seccaggine dagli orecchi. *Franc. Sacch. nov.* 192. Buonamico potè dormire senz'esser desto da così grande seccaggine, com'egli era il filatojo. *Lasc. Spir.* 2. 5. Lasciami aprire, e entrare in casa, per liberarmi da questa seccaggine.

SECCAGGINOSO. *Add. Aggiunto che si dà agli alberi, quando hanno addosso rami o tronconcelli secchi. Dav. Colt.* 181. Sdegnano il pennato; però leva loro il seccagginoso colle mani. (*Qui in forza di sust., e vale i rami seccagginosi, o secchi.*) *E* 196. Fa mala macchia (*il rovistico*), e col tempo seccagginosa.

SECCAGNA. *Secca*. Lat. *syrtis*. Gr. σύρτις. *Serd. Stor. Ind.* 4. 152. Si naviga con piacevoli legnetti, rispetto alle seccagne. *E* 9. 363. Luogo ec. dalla parte di mare fortificato da lagune e seccagne. *E* 16. 628. Le barche, poichè furon andate e ritornate una o due volte, percossero in alcune seccagne, e quivi si stritolarono. *Ar. Fur.* 19. 46. Chi dice: sopra Limisso venuti Siamo, per quel che io trovo alle seccagne.

SECCAMENTE. *Avverb. Asciuttamente*. Lat. *sicce*. Gr. ξηρῶς. *Allegr.* 196. Quel mio signor piovano arcimessere, Che fe del fatto mio tanto schiamazzo ec., Seccamente mi disse: vuo' tu bere? *E* 223. Se ve ne capitasse un altro (*cerretano*) malassettato, sciatello, affamatuzzo, di maghera presenza e poca ciarla, il quale seccamente promettesse di sbarbar calli, o imbiancar denti, ec.

SECCAMENTO. *Il seccare, Secchezza, Siccità.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Cr.* 2. 8. 6. Il modo, per lo quale la pianta dimestica diventa salvatica, è per mancamento di cultivare, e per indoramento a seccamento del luogo.

SECCARE. *Privar dell'umore, Tor via l'umido; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *siccare, siccum reddere, arefacere.* Gr. ξηραίνειν. *Lab.* 1. Il cui malvagio fuoco il fonte secca della pietà. *M. V.* 6. 54. Coma ell'è ben cotta e salata, la fanno dividere dall'ossa, e appresso la fanno seccare ne' forni. *Tes. Br.* 3. 5. Onde se ne debbe guardare di acque salse e nitrose, perciocch'elle scaldano e seccano e peggiorano il corpo. *Dant. Inf.* 32. Se quella, con ch'i' parlo, non si secca. *E Purg.* 22. Con esso insieme qui suo verde secca. *Petr. son.* 46. Ed al Sol venga in ira, Talchè si secchi ogni sua foglia verde. *Malm.* 7. 39. Replica quello: seccasi la gola.

§. I. *Seccare, termine mercantile, parlandosi di cambio, vale Divenir secco. Ved.* CAMBIO, §. IX. *Dav. Camb.* 104. E quello di Bisenzone, perchè non serve al comodo della mercanzia, ma solamente all'util del danajo, se non è secco interamente, mi pare a ogni poco vederlo seccare, e che un Papa lo lievi via, e lo discacci della cristiana repubblica.

§. II. *Seccare, figuratam., per Mandar male, Distruggere. Albert. cap.* 58. O Scevola, tu sa' tenace a tutti, e niuno a te; e secchi i beni altrui, e niuno secca i tuoi.

§. III. *Seccare in senso d'Importunare.* Lat. *obtundere, enecare.* Greo. παρενοχλεῖν, κόπτειν. *Agn. Pand.* 68. Per poterci valere contro questi chieditori, i quali tutto il dì ci seccano e importunano. *Franc. Barb.* 61. 11. E colui che, cantando, Scherzando colla mani, e con romore, Ci secca tutte l'ore. *Bern. rim.* 1. 50. Non vo' che voi diciate: tu mi secchi.

§. IV. *Seccare una pescaja. Ved. il §. di* PESCAJA, *e il Varch. Ercol.* 95.

SECCATICCIA. *Legna secca, che facilmente arde. Bern. rim.* 21. E fassi il Giorgio colle seccaticce.

SECCATIVO. *Add. Che ha virtù di seccare.* Lat. *exsiccandi vim habens.* Gr. ξηραντικός. *Com. Purg.* 21. Il granello del grano si corrompe per l'umido della terra e per lo calore del Sole, a fassi prima erba, e poi per lo processo del tempo, e per la forza dell'umido nutritivo e del calor seccativo si matura, e grano perviene.

SECCATO. *Add. da Seccare.* Lat. *siccatus, siccus, arefactus.* Gr. ξηρανθείς. *Filoc.* 1. 2. S'ingegnava di rinverdire le seccate radici del suo pedale. *Amet.* 19. I soppravvenuti sudori, seccati con bianca benda. (*Qui vale* asciugati.) *Soder. Colt.* 82. Vi si pongano dei fiori di salvia seccati all'ombra quell'anno. *E* 89. Alcuni fanno vino odorato di qualunque uva dolce seccata al Sole.

SECCATOJO *e* SECCATOJA. *Luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, o simili.*

* §. *Seccatojo dicesi anche il luogo dove si pongono le castagne per prosciugarle; è composto di due stanze, e dicesi con nome proprio Metato. Ved.* CANICCIO §. II., *e* METATO. (A)

* SECCATORE. *Che secca, e per lo più Importuno, Seccafistole. Salvin. Buon. Fier.* I complimentosi, che non la finiscono mai, si possono a buona equità chiamare seccatori, e i medesimi complimenti seccaggini. (A)

SECCATRICE. *Verbal. femm. Che secca.*

§. *Per metaf. vale Che infastidisce, Importuna, Nojosa; e si dice per lo più di donna che favelli soverchio e male.* Lat. *loquacissima.* Gr. λαλιστάτη. *Lab.* 142. Non favellatrici, ma seccatrici sono. *Galat.* 67. In tale peccato cadono non pure molti uomini, ma molte nazioni favellatrici e seccatrici sì, che guai a quelle orecchia che elle assannano.

SECCAZIONE. *V. A. Il seccare.* Lat. *exsiccatio. Cr.* 2. 5. 1. Cotali cose propriamente si chiamano nelle piante parti semplici e materiali, imperocchè esse vengono per nutrimento, e partonsi per seccasion delle piante.

* SECCEDERE. *Ritirarsi, Tirarsi in disparte, Appartarsi. Bemb.* (A)

SECCHERECCIO. *Sust. Siccità.* Lat. *siccitudo, ariditas.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno usi la considerazione delle stelle per cognoscere le cose future, le quali hanno cagione da' celestiali corpi, come s'è i seccherecci e le piove, o cota' cose, non sarà illicito.

SECCHERECCIO. *Add. Quasi secco.* Lat. *semiaridus.* Gr. ἡμίξηρος.

SECCHERÌA. *Seccaggine, Cosa secca e da nulla.* Latin. *futilitas.* Grec. φλυαρία. *Cecch. Esalt. Cr.* 2. 4. Oh questa è la più secca seccheria Ch'io sentissi giammai.

SECCHERICCIO. *Add. Lo stesso che Secchereccio, Quasi secco.* Lat. *semiaridus.* Gr. ἡμίξηρος. *Dav. Colt.* 178. Vedendolo stentato, o secchericcio, o poco vegnente, poco bene verrà; però lascialo. *E* 183. Da tre anni in là non si tocchi col pennato, ma con le mani si dibruchi e levi il secchericcio. (*Qui in forza di sust., e vale* i rami secchericci, *o* seccagginosi.)

SECCHEZZA. *Astratto di Secco.* Lat. *siccitas, aritudo.* Gr. ξηρότης, ξηρασία. *Pallad. Magg.* 1. Nelle maremme si segliino i fieni anzi ch'egli s'abbronzino di secchezza. *Cr.* 1. 4. 10. Ne' vecchi s'ingenerano febbri ardenti, per la secchezza delle loro nature. *E* 3. 7. 9. Nell'ore della molto secchezza le spighe e i legami si rompono. *Dant. Purg.* 24. Vedi messer Marchese, ch'ebbe spazio Già di bere a Forlì con men secchezza, E sì fu tal, che non si sentì sazio. *But. ivi:* Con men secchezza, cioè con minore asciugaggine, che non avea ora quando io lo vidi.

§. I. *Per metaf. Coll. SS. Pad.* Bisogna fa che la mente piena della secchezza de' vizii s'inchini immantanente in parte carnale, e caggia. *Varch. Lez.* 649. Per fuggire la troppa licenza e libertà de' versi sciolti, e schifare la secchezza ec., e la strettezza delle rime ec., ritrovò ec.

§. II. *Secchezza dicesi nelle pitture e sculture, o ne' componimenti, quella troppo affettata diligenza che vi apparisce usata*

dall' artefice o dall' autore, che 'l fa dare nella maniera secca e sofistica. Lat. *pingendi etc. forma sicca. Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. E tutte quelle secchezze d'Ermagora e d'Apollodoro parevano il secento. (*Il testo lat. ha:* quicquid aridissimis libris præcipitur.) *E Post.* 455. Siccome la somma diligenza nel finir le statue o pitture che veder si deono da lontano, riesce stento e secchezza.

* §. III. *Secchezza, figurat., si dice dai Mistici per Aridità di spirito. Segner. Concord.* Nè men può dirsi che egli si dilunghi mai punto dal proprio stato, perchè nelle secchezze egli mediti. (A)

SECCHIA. *Vaso cupo di rame, ferro, legno, o altro, col quale s' attigne l' acqua.* Latin. *situla, situlus.* Gr. κάλπις. *Bocc. nov.* 52. 5. Si faceva davanti all'uscio suo recare una secchia nuova. *E nov.* 64. 9. Perchè, presa la secchia colla fune, subitamente si gittò di casa per ajutarla, e corse al pozzo. *Franc. Sacch. nov.* 64. Io non provai mai peggior bestia: quando io v' era su, mi parea esser la secchia de' vagellai. *Cr.* 5. 31. 2. Larice è buono spezialmente da farne le secchie, nelle quali si reca l' acqua. *Car. lett.* 1. 18. A dispetto della pioggia, che veniva giù a secchie, si calò subito alla volta nostra. (*Qui posto avverbialm., e vale Dirottamente, In gran copia.*)

§. I. *Far come le secchie, diciamo in proverbio dell' Andare continuamente attorno, o in giù e in su. Ciriff. Calv.* 3. 90. E vanno in giù e 'n su come le secchie. *Malm.* 5. 10. E lui, ch' ormai ha dato nelle vecchie, Fa ire in giù e in su come le secchie.

§. II. *Ripescar le secchie, figuratamente si dice del Racconciare con fatica gli altrui errori.*

§. III. *In modo proverb. Malm.* 7. 69. Chè tante volte al pozzo va la secchia, Ch' ella vi lascia il manico o l'orecchia. (*Ed ha lo stesso significato, che quell' altro: Tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa. Ved.* GATTO, §. XXVI. Latin. *exitus legem sæpe violantium malus est.*)

§. IV. *Non dar bere a secchia, in modo proverbiale, vale lo stesso che Non dar fuoco a cencio, Non fare un minimo servigio, e che non costa niente.* Lat. *ignis accendendi potestatem non facere.*

SECCHIATA. *Quanto tiene una secchia. Buon. Fier.* 4. 3. 5. Oh che secchiata di cose per aria! Guarda a non la versar. (*Qui per similit.*)

* SECCHIATINA. *Piccola secchiata. Lippi Malm. Ded. Amati.* (B)

SECCHIELLO. *Dim. di Secchia.* Lat. *situla.* Gr. καλπίς. *Gal. Sist.* 181. Sospendasi anco in alto qualche secchiello, che a goccia a goccia vada versando dell'acqua in un altro vaso d'angusta bocca.

SECCHIO. *Propriamente quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere. Menz. rim.* 1. 290. Men vago allor, che dentro al secchio inonda, È il puro latte, onde la neve è vinta. *E* 303. Batti quel secchio: ecco che in gruppo or sono. (*Parla dell' api.*)

* SECCHIOLINA. *Dim. di Secchia; e comunemente s' intende quella, entro la quale si reca l'acqua santa. Cocch. S. M. N.* (A)

SECCHIONE. *Accrescit. di Secchio, e anche Secchia grande.* Lat. *situla magna, sinus, Plaut. Bocc. nov.* 15. 30. Noi siam qui presso ad un pozzo, al quale suole essere sempre la carrucola e un gran secchione. *Dant. Purg.* 18. Fatta come un secchion che tutto arda. *Menz. sat.* 8. Ed un secchione elle empierian di latte.

SECCHISSIMO. *Superl. di Secco.* Lat. *aridissimus.* Grec. ξηρότατος. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 19. Il nostro Signore, quando cominciò a pugnare col Diavolo, sì lo sconfisse in luogo diserto secchissimo.

SECCHITÀ, SECCHITADE *e* SECCHITATE. *V. A. Secchezza, Seccore, Aridità, Siccità, Mancanza di umore.* Lat. *siccitudo, siccitas.* Grec. ξηρότης, ξηρασία. *Cr.* 2. 4. 13. Quando i legni si fendono per secchità, spesse volte la fessura si profonda infino alla midolla. *E num.* 14. In processo d' etade declinano a secchità e a giallezza. *E* 6. 2. 15. Si lavori (*l'orto*) alto due piedi, imperocchè così coltivato abbandona la secchità. *Mil. M. Pol.* Nel quale hae grande secchitade, e non v' hae frutti, nè acqua, se non amara. *S. Gio. Grisost.* Avvenne, che dopo non molto tempo che (*questo che vi è per errore: vedi l'edizione di Fir.* 1821 *a pag.* 192) tutta quella contrada era in grande sterilità e secchitade, perchè non era piovuto gran tempo.

SECCHITUDINE. *V. A. Secchità, Secchezza.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Cap. Imp. prol.* Avvenendo soprabbondante secchitudine nella terra per soprastanza d' ordinata piova.

SECCIA. *Quella paglia che riman nel campo sulle barbe delle biade segate; e 'l Campo stesso, nel quale ell' è. Stoppia.* Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Cr.* 2. 13. 25. Nelle parti di Toscana gli esperti cultivatori seminano i lupini nel tempo che si seminano le rape ec. nelle terre coltivate, o nelle stoppie, ovvero secce, due volte arate. *E* 6. 98. 2. Anche si semina ne' campi nudi, e ancora nelle secce acconciamente, se ottimamente saranno arate. *Varch. rim. past.* 217. Lo fei, di voce privo e di vita orbo, Rotolando cader dentro una seccia.

SECCO. *Sust. Siccità, Aridità.* Lat. *siccitas, siccum.* Grec. ξηρόν. *G. V.* 9. 185. 1. In Puglia fu sì gran secco, che più d' otto mesi stette, che non vi piovve. *Pass.* 369. Pognamo che sia un gran secco, come già è issuto. *Fr. Sacch. rim.* 46. Se dicon venir pioggia, allor vien secco. *Boez. Varch.* 3. *rim.* 9. Tu con proporzion certa e misura Debita gli elementi insieme leghi, Perchè il freddo col caldo, e 'l secco duro Col molle.

§. I. *Secco, in forza d'avverbio, in vece di Seccamente.* Lat. *sine lenocinio.* Gr. ἀκόμψως. *Tac. Dav. Stor.* 1. 244. Così secco, o senza prometter donativo, parlò. (*Qui figuratamente.*)

§. II. *A secco, posto avverbialm., vale Senza l'ajuto e compagnia dell' umido.* Lat.

sine aqua. Gr. ἄνυδρος. *Bern. Orl.* 1. 16. 45. A Verona, a Montorio, dove il rame S'acconcia a forza di acqua, e non a secco.

§. III. *Per metaf. Car. lett.* 1. 164. Troppo larga usura m'avete pagata d'un saluto così a secco, come quello che vi portò da mia parte il nostro messer Gioseppo.

§. IV. *Muro a secco, vale Muro fatto senza calcina; e Murare a secco, vale Far le mura senza calcina. Stor. Pist.* 55. Uguccione gionse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smurolla. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io vo' stasera valicare Sin di là d'Arno, per finir quel muro, Quel muro a secco, che tu sai, compare.

§. V. *E figuratam. si dice di chi fa le cose con poca stabilità e sussistenza. M. V.* 9. 70. E per questa simigliante fortuna avemo considerato che i tiranni murano a secco (*cioè* non confermano mai bene lo stato loro). *Buon. Tanc.* 1. 4. A questo mo' l'arebbe paglia in becco, E i' murerei la mia fabbrica a secco.

§. VI. *Diciamo in ischerzo Murare a secco, del Mangiare senza bere. Malm.* 9. 7. Dove, per aver meglio il suo dovere, Fece al principio un bel murare a secco; Quando fu pieno, al fin chiese da bere.

§. VII. *Rimanere a secco, vale Rasciugarsi e Rimaner senz'acqua le cose che ne hanno bisogno, e son use ad averne.*

§. VIII. *Rimanere o Restare in secco, si dice anche del Mancar l'acqua sotto alle navi, o ad altra simil cosa che galleggi.* Lat. *maris brevia pati*. Gr. εἰς βραχέα ἐμπίπτειν. *Tes. Br.* 4. 3. La balena è di maravigliosa grandezza ec., e molte volte rimane in secco per basso di fondo; e questo è, perchè 'l mare cresce e scema trenta piedi, siccome noi avemo detto di sopra. *Lib. san.* 65. Guazzando sol per non restare in secco.

§. IX. *Rimanere in secco, figuratam., vale anche Essere abbandonato.* Lat. *destitui*. Grec. ἀπολείπεσθαι. *Dav. Scism.* 86. Alla qual nuova corse a Maria ognuno, ed egli rimase in secco.

§. X. *Rimanere in secco, si dice anche del Mancare altrui, in favellando, e le parole e i concetti; e si dice anche di qualunque altro impedimento che s'incontri in far checchessia.* Lat. *aquam hærere*. Gr. ἀπορεῖν. *Salv. Granch.* 3. 9. Non vi sollevate in isperanza, Chè qui comincian le dolenti note, E ch'io rimango in secco? *Car. lett.* 1. 184. Voi avete a sapere la prima cosa, ch'io sono restato a questi giorni in secco.

§. XI. *Anfanare a secco, maniera proverbiale, che vale Affaticarsi senza profitto.* Latin. *ignem cædere*. Gr. εἰς πῦρ ξαίνειν. *Lab.* 147. Tu farnetichi a santà, e anfani a secco.

§. XII. *Saper di secco, si dice del vino che nelle botti scemo ha preso l'odore della parte del legno che resta asciutto. Soder. Colt.* 99. Se egli sappia di secco (*il vino*), o abbia odor cattivo, caccinvisi dentro fiaccole accese, e vi si spengano.

§. XIII. *Annestare in sul secco, o Dire di secco in secco. Varch. Ercol.* 80. Annestare in sul secco, o dire di secco in secco, si dice d'uno il quale, mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi da' primi, e fuori di proposito.

§. XIV. *Dire o Fare checchessia di secco in secco; modo basso, che vale Dire o Fare checchessia inaspettatamente, o improvvisamente, o per lo più senza cagione. Fir. nov.* 4. 226. E' le cominciò di secco in secco a dir queste belle parole. *E Dial. bell. donn.* 426. Allora una certa vecchia, che era venuta per accompagnare a casa non so chi di quelle donne, di secco in secco disse: ec. *Cecch. Dons.* 4. 8. Vorrei che Di secco in secco egli arrivasse in su.

SECCO. *Add. Privo d'umore.* Lat. *siccus, aridus*. Gr. ξηρός. *Bocc. Intr.* 7. S'avventava a' sani non altrimenti che faccia il fuoco alle cose secche. *Dant. Purg.* 9. Cenere o terra che secca si cavi, D'un color fora col suo vestimento. *E* 21. Secco vapor non surge più avante, Ch'al sommo de' tre gradi. *Vit. SS. Pad.* 2. 83. Venne grandissima piova, per la quale quella terra secca e arenosa, poichè fu ben bagnata e inrigata, generò e produsse tanti serpenti velenosi, che ec.

§. I. *Per similit. vale Mancato, Cessato. Petr. son.* 251. Secca è la vena dell'usato ingegno.

§. II. *Secco, in forza di sust., per Seccume. Pallad. Marz.* 21. Voglionsi potare, tagliandone il fracido e 'l secco.

§. III. *Per Magro.* Lat. *gracilis, aridus, macilentus*. Grec. ἰσχνός, λεπτός, λεπτόχρεως. *Pist. S. Gir. F. R.* Pe' digiuni e pe' disordinati caldi era diventato secco, e nero a modo di Saracino, di quelli d'Etiopia. *Bocc. nov.* 20. 5. Siccome colui che era magro e secco, e di poco spirito. *Amet.* 63. Con tutto il capo muove le vizze parti, e così le braccia deboli e il secco petto. *Dant. Purg.* 23. Non credo che così a buccia strema Erisiton si fusse fatto secco Per digiunar.

§. IV. *Rogna secca, vale Rogna minuta, che fa pochissima materia.* Lat. *scabies*. Gr. ψώρα. *Fr. Jac. T.* Rogna secca serrata, Che pare incotticata.

§. V. *Cambio secco. Term. mercantile. Ved.* CAMBIO, §. IX.

§. VI. *Secco dicesi anche d'opera stentata, o in cui apparisca soverchia e minuta diligenza nello stile o nella maniera; e si dice di componimenti, pitture, sculture, o simili.* Lat. *siccus*. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 413. Pare Pacuvio ed Azio muciati, non pure nelle tragedie, ma nelle sue orazioni sì duro e secco è.

§. VII. *Secco si dice anche di colui che è troppo misero, o gretto, o sofistico nelle operazioni; e si trasporta anche alle operazioni medesime.* Latin. *aridus, pumiceus*. *Cecch. Esalt. Cr.* 2. 4. Oh questa è la più secca seccheria Ch'io sentissi giammai.

* §. VIII. *Maniera secca dicesi da' Pittori e Scultori quella per cui si fa vedere più di quello che la natura è solita di far*

vedere nella figura rappresentata; e si dice pure di colui che dintorna seccamente, cioè senza alcuna morbidezza, le opere sue. Voc. Dis. (A)

SECCOMORO. *Sicomoro.* Lat. *sycomorus.* Grec. συκομορον. *Cr.* 5. 54. 1. Il seccomoro è un piccolo arbore, simigliante quasi al sanguine, quanto è alla forma del legno, il quale produca bellissime verghe, e la sua buccia à bellissima. *D. Gio. Cell. lett.* 14. Zaccheo ricchissimo, non potendo vedere Cristo nella turba, salla in sul seccomoro per vederlo. *E appresso:* Seccomoro à interpretato arbore dalla santa pazzia.

SECCORE. *Secchitade.* Latin. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran seccore, e sempre tirar vento, Smugne le barbe pe' poggi e pe' piani.

SECCUME. *Tutto quello che ha di secco sugli arbori e sulle piante. Cr.* 5. 5. 4. Deesi potare il seccume ed il fracidume che in esso (*ciriegio*) fosse.

§. *Seccumi si dicono anche le frutte che si seccano, come fichi, uve, ec.*

SECENTO e SEICENTO. *Nome numerale, che contiene sei centinaja.* Lat. *sexcenti.* Gr. ἑξακόσιοι. *M. V.* 6. 55. Seicento de' loro fanti a piè, forniti di seghe ec., furono mandati per acqua al navilio. *Cronichett. d'Amar.* 23. Dietro a lui si vannono altri suoi navilii, con secento uomini e con assai tesoro. *E* 139. Ragunàrsi a casa Soldanieri ec. con secento cavalieri tedeschi.

§. *Secento, Parere il secento, o simili, diconsi di Persona che in fatti o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza. Lib. Son.* 55. Tien, tien, pon rena, largo, ecco il secento. *Alleg.* 100. Si pagoneggian tuttavia per le pancacce, ch'e' pajono il secento. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 412. E tutte quella secchezze d'Ermagora e di Apollodoro parevano il secanto. (*Il testo ha:* in onore erat.) *Borgh. Mon.* 164. Ne tenne uno (*cavallo*) la famiglia de' Benci per correre, di questi che si chiamano barberi, che per essere stato pagato fiorini 600 d'oro si chiamò il secento; dal quale nacque quel proverbio ancora in uso, di chi per bellezza di veste o di ricchi drappi, che egli abbia intorno, si pagoneggia: e' gli par esser il secento. *Varch. Ercol.* 67. Fu tratto da quelli che, parendo loro essere il seicento, hanno sempre in bocca mille.

SECESPITA. *V. L. Sorta di coltello che serviva ne' sacrifizii degli antichi.* Latin. *secespita. Car. Lett.* 1. 12. Quella di mezzo è la secure, o 'l malleo, o la secespita, che se la chiamassero, con che ammazzavano le vittime.

SECESSO. *V. L. Recesso.* Latin. *secessus.* Gr. αναχώρησις. *Fir. As.* 51. Finalmente ella è un piacevole secesso di tutta Italia.

§. *Dicesi anche Evacuare o Ributtare per secesso, o simili, e vale Scaricare per la parte del sedere.* Lat. *per secessum exonerare, excernere.* Gr. αποπατεῖν, αποσκυβαλίζειν. *Red. Cons.* 1. 37. Quelli umori biliosi e pituitosi, i quali per secesso e per vomito si sogliono ributtare, non sono cagione della colica, ma ec.

SECO. *Vale Con sè. Si usa con tutti i generi e numeri, e significa, oltre a quello che si esprimerebbe colle dette particelle Con sè, anche Con lei, Con loro, Con lui.* Latin. *secum.* Grec. μεθ' ἑαυτοῦ. *Bocc. Proem.* 5. Esse ec. quasi oziose sedendosi, volendo e non volendo, in una medesima ora seco rivolgono diversi pensieri. *E nov.* 43. 9. Perchè egli sospirando e piagnendo, e seco la sua disavventura maladicendo, vagghiava. *E nov.* 60. 5. Seco proposero di fargli di questa penna alcuna beffa. *E nov.* 100. 20. Fece veduto a' suoi sudditi, il Papa per quelle aver seco dispensato di poter torre altra moglie. *Petr. son.* 204. Tu te n'andasti, e' si rimase seco. *E son.* 212. Quel giorno, ch' i' lasciai grave e pensosa Madonna, e 'l mio cor seco. *E son.* 256. Due gran nemiche insieme erano aggiunte, Bellezza ed Onestà, con pace tanta, Che mai ribellion l'anima santa Non sentì poi che a star seco fur giunte. *Dant. Par.* 28. Dunque costui, che tuttoquanto rape L'alto universo seco, corrisponde Al cerchio che più ama e che più sape.

§. I. *S'accompagna co' nomi* MEDESIMO *e* STESSO *in qualunque genere e numero, e vale lo stesso.* Lat. *secum ipse, secum ipsa, etc.* Gr. αυτός μεθ' ἑαυτοῦ *etc. Bocc. nov.* 1. 10. Assai vicini dalla camera, nella quale ser Ciappelletto giaceva infermo, seco medesimi cominciarono a ragionare. *E nov.* 34. 5. Essa seco stessa immaginando come fatto esser dovesse, ferventemente di lui s'innamorò. *E nov.* 49. 17. La grandezza dell'animo suo, la quale la povertà non avea potuto nè potea rintuzzare, molto seco medesimo commendò. *E nov.* 65. 10. La quale questo vedenda, disse seco medesimo: ec. *E nov.* 68. 6. E trovatolo al dito della donna legato, disse seco stesso: ec. *Dant. Inf.* 25. Le gambe colle cosce stesse S'appiccàr sì, che 'n poco la giuntura Non facea segno alcun che si paresse. *E Par.* 5. E semplice e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte.

§. II. *Se gli pone talora davanti la particella* CON. *Bocc. nov.* 42. 9. Carapresa ec. a lei ritornò, e tutta nel suo mantello stesso chiusala, in Susa con seco la menò. *Lab.* 38. Parvemi allora, nel viso riguardandolo, che egli alquanto delle mie parole ridesse con seco stesso. *Vit. S. Gio. Bat.* 197. Ponevasi da un lato ec., e trastullavasi con esso seco medesimo.

§. III. *Sego per Seco disse una volta sola, per la rima, Dant. Purg.* 17. Sì fa con noi, come l'uom si fa sego.

SECOLARE. *Sust. Quegli che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale. Laico.* Latin. *laicus, sæcularis.* Gr. κοσμικός. *Bocc. nov.* 24. 3. Nè mai falliva che alla laude, che cantavano i secolari, esso non fosse. *Maestruzz.* 1. 56. Vagliono (*le indulgenze*) a' religiosi, siccome a' secolari. *Vit. SS. Pad.* 1. 86. Innumerabile moltitudine d'infermi, e d'altri assai religiosi e secolari, trassero a lui.

SECOLARE. *Add. Di secolo, Attenente a secolo, Laico.* Latin. *sæcularis. S. Gir. e S.*

Ag. Pass. 127. Si può confessare ogni persona laica e secolare, uomo o femmina che sia. *Bocc. nov.* 6. 1. Nè io altresì tacerò un morso dato da un valentuomo secolare ad uno avaro religioso. *Maestruzz.* 1. 6. Se egli è chierico secolare, non può il Vescovo dispensare con lui senza comandamento del Papa. *E* 1. 25. I bigami sono privati d'ogni brivilegio chericile, e legati a foro secolare.

§. *Secolare per Mondano, Profano; contrario di Sacro.* Lat. *profanus.* Gr. κοσμικός. *Pass.* 245. Non solamente nello santa Scrittura si truova, li superbi da Dio esser distrutti e giudicati, ma eziandio nelle scritture secolari. *M. V.* 9. 55. Ponendo fine alle tempeste secolari che colla lingua sua ornata di ben parlare aveva commesse. *Amm. Ant.* 36. 3. 3. Non è mezzano peccato, conciossiacosachè l'uomo abbia tanti belli parlamenti di Dio e delle sue opere, se, lasciando quello, l'uomo parli secolari cose. *Cavalc. Frutt. ling.* Certo è, che lontano è da Dio quell'animo, il quale nel tempo dell'orazione è occupato di cure e di sollecitudini secolari.

SECOLARESCAMENTE. *Avverb. Con modo secolaresco.* Lat. *profane.* Gr. κοσμικῶς. *S. Bern. Lett.* Questa necessità del manicare non si faccia carnalmente nè secolarescamente, ma come si conviene al monaco e servo di Dio.

SECOLARESCO. *Add. Di secolo, Attenente a secolo, Laico. Cavalc. Frutt. ling.* Altro frutto debbe fare chi è chiamato e posto in istato di religione o di vita spiritoale, che chi è chiamato e posto in istato di matrimonio e d'impedimenti secolareschi.

§. *Secolaresco per Mondano o Profano; contrario di Sacro.* Lat. *profanus.* Gr. κοσμικός. *Mirac. Mad. M.* La quale era molto secolaresca e varia. *Pass.* 134. Non buffone, non cortigiano, non secolaresco. *Coll. SS. Pad.* Non sono obbligati da veruni affetti di parenti carnali, nè a veruni legami d'opere secolaresche. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 16. Coloro che inebriano di speranza, diventano accesi, e non ricevono tribolazione, e nulla cosa secolaresca.

* SECOLARITÀ. *Term. de' Curiali. Appartenenza e Ragione secolare.* (A)

* SECOLARIZZARE. *Rendere secolaresco, Ridurre al secolare. Oliv. Pol. Ap. Pred.* 117., *Cosin. Pred.* 1. 22. (Berg)

* SECOLARIZZARSI. *Farsi secolare, Ridursi al secolare. De Luc. Dott. Volg.* 2. 3. 1., *Battagl. Ann.* 1656. 6. (Berg)

* SECOLARIZZATO. *Add. da Secolarizzare. De Luc. Dott. Volg.* 4. 12. 17. (Berg)

* SECOLARIZZAZIONE. *Riducimento di alcuna cosa al secolare. De Luc. Dott. Volg.* 6. 14. 22. (Berg)

SECOLETTO. *Dim. di Secolo, in signific. d'Età presente; e fu così detto per dispregio. Menz. sat.* 1. E questo secoletto miserino Ha coverso in sassate il berlingozzo.

SECOLO. *Propriamente lo spazio di cento anni; e prendesi anche per Tempo indeterminato.* Lat. *sæculum.* Gr. αἰών. *But. Purg.* 21. 2. Secolo propriamente si dice tempo di cento anni. *Dant. Purg.* 16. In rimproverio del secol selvaggio. *E Par.* 7. Onde l'umana spezie inferma giacque Giù per secoli molti in grande errore. *Petr. son.* 215. La dolce vista del bel viso adorno, Che me mantenne, e 'l secol nostro onora. *Bocc. nov.* 51. 2. Qual si sia la cagione o la malvagità del nostro ingegno, o inimicizia singulare, che a' nostri secoli sia portata da' cieli. *Tes. Br.* 1. 19. Sì, tornerà egli a quella parte il suo conto, secondo l'ordine dell'etade del secolo, per più apertamente mostrare lo stato e 'l cominciamento delle genti infino al nostro tempo. *Red. lett.* 2. 159. Questo costume del ber caldo dura ancora ai secoli nostri nel Giappone.

§. I. *Secolo per lo Mondo e le Cose mondane.* Lat. *sæculum, mundus, præsens, vita.* Gr. αἰών, κόσμος, ὁ παρὼν βίος. *Cavalc. Frutt. ling.* La mala vita, e lo spargimento delli sentimenti e sollecitudini del secolo impediscono le nostre orazioni. *Coll. SS. Pad.* Lasciòe star l'ermo, e tornòe alla vana filosofia di questo mondo, e alla vanità del secolo. *G. V.* 5. 16. 3. La fece uscire del monistero, e dispensò in lei, ch'ella potesse essere el secolo, e usare il matrimonio. *M. V.* 8. 2. Entrò nella via della penitenza, e, abbandonato il secolo, teneva vita solitaria.

* §. II. *Secolo fu usato anche per Tutto il processo del tempo. G. V. lib.* 1. *cap.* 2. E fu cominciata la detta torre ovvero mura di Babilonia 700 anni appresso che fue il diluvio, e 2354 anni dal cominciamento del secolo infino alla confusione della torre di Babel. *E cap.* 10. E ciò fu 5200 anni dal cominciamento del secolo. (V)

* §. III. *Secolo per Stato di vita. Dant. Inf.* 2. Tu dici che di Silvio lo parente, Corruttibile ancora, ad immortale Secolo andò, e fu sensibilmente (*cioè all' Inferno, dove Enea andò*). (V)

§. IV. *Esser fuor del secolo, o simili, figuratam. vagliono Aver perduto l'intelletto.* Lat. *stupidum vel dementem esse.* Grec. αναισθήτως ἔχειν. *Fir. As.* 47. Alla qual dimanda rispose quel valente indovino senza intelletto, e fuor del secolo. *Ambr. Cof.* 3. 6. Ch'io per me son quasi uscito del secolo.

§. V. *Cavar del secolo, vale Cavar di cervello. Fir. Trin.* 2. 4. Oh diavol, tu mi cavi del secolo.

* §. VI. *Passare o Uscire di questo secolo, vale Morire. Brun. Tes.* 1. 44. David regnò 40 anni, e passò di questo secolo in età compiuta. *E* 2. 29. Quando passò di questo secolo, come a Dio piacque, l'imperio vacò lungamente senza Re. *Stor. S. Onofr.* 145. Padre, io voglio, uscito che sarai di questo secolo, rimanere in questo luogo. (V)

SECONDA. *Sust. Membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell'utero, e che escono di corpo alle partorienti dopo l'uscita del feto, quasi un secondo parto; che anche si dicono Secondine.* Latin. *secundæ, secundarum.* Gr. τὰ ὕστερα. *Cr.* 6. 11. 1. L'abrotina ec. caccia fuori la seconda e 'l feto, e fa pro al ragunamento dello bocca della matrice.

SECONDA. *Il secondare.*

§. I. *Onde diciamo Andare a seconda de' fiumi, e simili, che vale Seguitar la corrente, o Navigare secondo la corrente dell'acque*. Lat. *secundo flumine navigare*. Gr. κατὰ ῥοῦν νήχεσθαι. *Dant. Purg.* 4. Tanto che il su andar ti sia leggiero, Come a seconda giù l'andar per nave. *Bern. Orl.* 1. 5. 83. E lungo 'l fiume se ne va a seconda.

§. II. *Andare a seconda ad alcuno, figuratam. vale Andargli a' versi, Compiacerlo*. Lat. *alicui obsequi, obsecundare*. Gr. χαρίζεσθαί τινι.

SECONDAMENTE. *Avverb. Nel secondo luogo*. Latin. *secundo, secundo loco*. Gr. δεύτερον. *Conv.* 65. Primamente, perocchè la virtù dee essere lieta, e non trista, in alcuna sua operazione, ec.; secondamente, perocchè la virtù dee muovere le cose sempre al migliore. *Dant. Purg.* 13. Noi eravamo al sommo della scala, Ove secondamente si risega Lo monte. *Difend. Pac.* Elli s'appoggiano a riposo, e secondamente a verità.

SECONDAMENTECHÈ *e* SECONDAMENTE CHE. *Avverb. Come, Secondochè*. Latin. *prout, sicut*. Gr. ὡσεί. *Pallad. Genn.* 15. Ancora delle sorbe, secondamente che delle pere, si fa vino ed aceto. (*Il Lat. ha:* sicut ex pyris.) *E Febbr.* 27. Vogliono piantare due insieme, o tre, secondamentechè gli ulivi. *Cr.* 2. 7. 1. L'una pianta all'altra s'unisce, secondamentechè 'l pedale s'unisce alla radice, e siccome il ramo al pedale. *E* 8. 4. 5. Se delle dette colonne verdi si faccia verde tetto sopra 'l tetto della casa d'altezza d'un uomo, e di buone viti piantate intorno si cuopra, secondamentech'io già feci. *Vit. Crist. D.* Secondamentech'io ebbi da un frate che 'l vide. *Esp. Pat. Nost.* Egli è maggior peccato in persona ordinata, o prete, o diacono, secondamentechè l'Ordine è più grande. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 45. L'anima hae due occhi, siccome il corpo, secondamentechè dicono li Padri.

SECONDANAMENTE. *V. A. Avverb. Secondamente. Pallad. cap.* 4. L'acqua è fredda ed umida, e perciò dà nullo nutrimento a' corpi degli uomini, nè accrescimento, se non composta con cibi secondanamente (*l'ediz. di Verona legge* secondariamente) composti di composizione di quattro elementi.

SECONDARE. *Seguitare, Andar dietro sì nel pensare, sì nel parlare, come nel moto*. Lat. *prosequi*. Gr. συνακολουθεῖν. *Bocc. nov.* 67. 1. Alla quale il Re imposto aveva che secondasse. *Dant. Purg.* 1. Perocchè alle percosse non seconda. *But. ivi:* Non seconda ec.: perchè non consente, quando l'onda la percuote; e non consentendo l'onda, la rompe, e la spoglia delle sue fronde, e così perde la vita. *Dant. Purg.* 16. Maraviglia udirai, se mi secondi. *E Par.* 25. Come discente ch'a dottor seconda Pronto e libente.

* §. I. *Secondare per Venire in secondo luogo. Petr. cap.* 8. Ed un gran vecchio il secondava appresso. *Tass. Ger.* 17. 16. Secondan quei che, posti inver l'aurora, Nella costa asiatica albergaro. (*Nella stanza antecedente egli aveva detto:* Nel primiero squadrone; *e nella susseguente ripiglia:* Quella che terza è poi, squadra non pare). (M)

§. II. *Per metaf.* Lat. *obsequi, obsecundare*. Gr. ὑπουργεῖν, ὑπηρετεῖν. *Varch. Ercol.* 56. Quello che essi (*Latini*) dicono *obsequi*, noi diciamo *andare a' versi*, o veramente, con una parola sola, *secondare*. *E* 63. Come direste voi nella vostra lingua quello che Terenzio disse nella latina *subservire orationi? V.* Secondare o andar secondando il parlare altrui, e accomodarsi al parlare. *Bocc. nov.* 18. 9. A secondare li piaceri d'amore e a divenire innamorata mi sono lasciata trascorrere. *Sagg. nat. esp.* 297. Benchè per loro stessi non possano contaminare la purità delle teoriche speculazioni, nondimeno per colpa della materia non sempre si adattano a secondare. *Borgh. Orig. Fir.* 156. Egli è troppo manifesto quanto i popoli, o per vero amore, o per timore, o per isperanza, volentieri imitino i fatti e secondino le voglie dai signori.

SECONDARIAMENTE. *Avverb. Nel secondo luogo*. Latin. *secundo, secundo loco*. Gr. δεύτερον. *Pass.* 1. Imprima diremo che cosa è penitenza ec., secondariamente quali sono quelle cose che alla penitenza c'inducono. *E* 312. A voler avere e trovare questa scienzia necessaria, ci conviene osservare tre cose. In prima il luogo dove si truova, secondariamente il modo come si truova, e appresso il fine per lo quale l'uomo la dee trovare. *Coll. SS. Pad.* Secondariamente dice del parentado tuo. *Annot. Vang.* Anche un'altra volta egli m' ingannò, imperocchè mi tolse l'essere il primogenito, e ora secondariamente m' ha tolta la mia benedizione. *Maestruzz.* 2. 32. 1. Puote essere alcuno ricevuto nel piato suo per testimonio? No; nè principalmente, nè secondariamente. *Cr.* 10. *proem.* 2. Trattando in che modo si pigliano gli uccelli, e secondariamente le bestie salvatiche, e poi de' pesci.

SECONDARIO. *Avverb. Nel secondo luogo, Secondariamente*. Lat. *secundo, deinde, secundario*. Greco. δεύτερον, δευτέρως. *Cavalc. Specch. Cr.* Secondario gli comincierà a dispiacere. *Maestruzz.* 2. 19. Non perciò in uno medesimo ordine, ma in prima, e principalmente quando manca la verità, e secondario quando manca la giustizia.

SECONDARIO. *Add. Che succede dopo il primo*. Latin. *secundus, secundarius*. Grec. δεύτερος. *Maestruzz.* 1. 7. In due modi è da considerare la messa: il primo si è quanto a quello che è essenziale in essa, cioè il corpo di Cristo ec., ovvero quanto a quello che è legato col sacramento, e quasi secondario. *But. Purg.* 30. 2. Si mette ad esecuzione ec. per molte altre cagioni secondarie. *Red. Ins.* 109. Non per un fine primario e principale, ma bensì per un ufizio secondario.

* §. *Secondario. Term. degli Astronomi. Aggiunto di quei pianeti che girano intorno ad altro pianeta; che anche diconsi Pianeti del secondo ordine*. (A)

SECONDINA. *Seconda*. Lat. *secundæ*. Gr. τὰ δεύτερα. *Tes. Pov. P. S. cap.* 43. Il prezzemolo pesto, messo nella natura, fa uscire la

creatura morta a le secondine. *E appresso:* Trita il zafferano, e fanne come una noca, e appiccala alla coscia, e farà uscire la creatura e la secondina. *Cr.* 6. 53. 2. La sua cenere (*del capelvenere*) ec. prôvoca l'orina, a rompe la pietra, a fa venire i mestrui, *e* mena fuori la secondina.

SECONDO. *Add. Quello che seguito in ordine immediatamente dopo il primo.* Latin. *secundus.* Grec. δεύτερος. *Dant. Par.* 3. Che del secondo vento di Soave Generò 'l terzo, a l'ultima possanza. *E* 13. Che non ebbe secondo Lo ben che nella quinta luce è chiuso (*cioè* non ebbe mai pari). *Bocc. Introd.* 30. Delle quali la prima, e quella che di più età era, Pampinea chiameremo, a la seconda Fiammetta, Filomena la terza, ec. *E nov.* 61. 7. E, stando un poco, Federigo picchiò la seconda volta. *Petr. canz.* 42. 2. Poco spazio ascende L'alte ricchezze, a null'altre seconde (*cioè* inferiori). *E* 49. 5. Vergine sola al mondo senza esempio, Che 'l ciel di tue bellezze innamorasti, Cui nè prima fo simil, nè seconda (*cioè* nè maggiore, nè prossima). *Tac. Dav. Ann.* 4. 84. Alla memoria di Druso s'ordinarono gli onori di Germanico, e più altri, come vuole adulazion seconda. (*Il testo lat. ha* posterior.) *Alam. Colt.* 3. 67. Per far più adorne le seconde mense.

§. I. *Per Favorevole.* Latin. *secundus, prosper.* Gr. εὐήμερος. *Petr. cap.* 5. Tal venia contro Amore, e 'n sì secondo Favor del Cielo. *Bocc. nov.* 36. 4. Quantunque i sogni a quelle pajono favorevoli, a con seconde dimostrazioni chi gli vedo confortino. *Fiamm.* 4. 106. Ma esse non vennero mai al tuo intendimento seconde.

§. II. *Minuti secondi si dicono quelli, ognuno de' quali è la sessantesima parte del primo; e si dicono talora assolutam. Secondi, senz'altro sust. Lib. Astrol.* Quei gradi debbono esser partiti per minuti e per secondi.

* §. III. *Acqua seconda. Term. de' Chimici. Nome che si dà a quell' acqua forte, la quale ha già servito a sciogliere qualche metallo.* (A)

SECONDO. *Avverb. Nel secondo luogo, Secondariamente.* Lat. *secundo.* Gr. δευτέρως. *Petr. son.* 219. Quando Amor porse, quasi a dir, che pensi? Quell'onorata man, che secondo amo.

§. *Per Secondochè. G. V.* 11. 129. 3. Bene ve n'ebbe alcuni tra loro innocenti, secondo si disse. *E* 12. 57. 7. Si trovò, secondo si dice, che 'l detto frate Pietro inquisitore avea data licenza di portarla (*l'arme*) e più di 250 cittadini.

SECONDO. *Preposizione che serve al quarto caso, e vale Conforme.* Latin. *secundum, ex, juxta.* Gr. κατά. *Dant. Par.* 4. Secondo la sentenza di Platone. *Bocc. nov.* 42. 19. Aggiugnendo, che con sua licenza intendeva secondo la nostra legge di sposarla. *E nov.* 46. 11. Essi furono, secondo il comandamento del Re, menati in Palermo. *Amet.* 37. Consentì a questo la lieta madre; e trovato un giovine secondo il suo cuore, il cui nome grazioso mi piacque, a lui per isposa mi diede. *Cas. lett.* 28. Permetta che detto mandato abbia sua esecuzione secondo gli ordini della città.

* §. I. *Vale anche Dipendentemente. Gr. S. Girol.* 9. Tutti uomini sono fratelli, e secondo il primo padre; e tutti i Cristiani sono fratelli di Cristo, secondo il battesimo. *Vit. SS. Pad.* 1. 196. Quanto alla vista, parea molto umile; ma secondo (*cioè* quanto) le verità, era molto superba. (V)

§. II. *Vale anche Per, in significato di Per quanto comporta l'essere o la qualità di checchessia. Bocc. nov.* 15. 16. Io ti saprò bene, secondo donna, fare un poco d'onore. *E nov.* 85. 4. Era ben vestita, e, secondo sua pari, assai costumata e ben parlante. *E nov.* 99. 9. E quivi, secondo cena sprovveduta, furono assai bene e ordinatamente serviti. *Cron. Morell.* 219. E, secondo contadini, sono orrevoli persone, assettati e puliti nel loro mestiero. *E* 256. Avrai riguardo ch'ella sia donna pacifica, e non altera o superba, a ch'ella sia, secondo donna, ragionevole e intendente. *G. V.* 9. 65. 1. Buon uomo era, secondo laico.

SECONDOCHÈ. *Avverbio. Vale lo stesso che Conforme a che.* Latin. *prout, sicut.* Gr. ὥσπερ. *Bocc. nov.* 50. 10. Secondochè alla giovane donna ne venivan piacendo. *E nov.* 56. 3. Secondochè nell'animo gli capea. *E g.* 6. *f.* 8. Secondochè alcuna di loro poi mi ridisse. *Dant. Par.* 14. Secondoch'è percossa fuori o dentro. *Cronichett. d'Amar.* 61. Poca gente vi morì, forse tremila uomini, secondochè racconta Fabio, il quale vi fu in persona. *E* 110. A catuno diede oficio, secondoch'egli era degno.

SECONDOGENITO. *Figliuolo nato immediatamente dopo 'l primo; e si dice degli uomini.* Lat. *secundo loco genitus.* Gr. δευτερότοκος. *G. V.* 12. 98. 1. Figliuolo, che fu del Prenze di Taranto, secondogenito. *Dav. Scism.* 5. Comandò a Onan suo secondogenito, che sposasse Tamar moglie stata del primo, ec.

* SECRETA A VENTO. *Term. di Musica. Nome che i fabbricatori d'organo piemontesi danno al somiere.* (L)

SECRETAMENTE. *Avv. Segretamente.* Lat. *secreto, clam.* Gr. κρυφῇ. *Franc. Sacch. nov.* 202. Non ardiva quasi dirne alcuna cosa, se non che con certi suoi amici secretamente si doleva.

SECRETANO. *V. A. Intrinseco, Confidente.* Lat. *familiaris, intimus, necessarius.* Gr. οἰκεῖος, ἀναγκαῖος, προσήκων. *Vit. S. Gio. Bat.* E alcun altro di quegli più secretani.

SECRETARIO. *Segretario. But. Purg.* 1. 20. Lo re Carlo manifestò lo suo secreto a uno de' suoi medici, lo più secretario o confidente ch'egli avesse. *Cavalc. Pungil.* 235. Volle provare la moglie, che si vantava d'essere buona secretaria, e dissegli in grande secreto, che aveva fatto un uovo. (*In questi due esempi nel signific. del* §. I. *di* SEGRETARIO.) — *E nel senso primitivo. Car. lett.* 1. 25. (*Comin.* 1734) Per questa volta perdonatemi se vi scrivo alla carlona; chè per questo non sarete meno di quel Maffeo che vi siete, secretario del Cardinal Farnese, oratore, istorico, antiquario, ec. (M)

* SECRETIERE. *V. A. Addiett. Secreto. Passav. Amati.* (B)

SECRETISSIMO. *Superl. di Secreto. Segretissimo.* Lat. *secretissimus.* Gr. κρυφιώτατος. *Varch. Lez.* 450. Sarebbe il migliore tacitamente e con secretissimo e santissimo silenzio adorarlo.

SECRETO. *Sust. Segreto.* Lat. *arcanum, secretum.* Gr. απόῤῥητον. *But. Purg.* 20. 1. Lo re Carlo manifestò lo suo secreto a uno de' suoi medici, lo più secretario e confidente che egli avesse.

* §. *Per l' Interno dell' animo. Vit. S. Franc.* 86. E 'l frate disse (*a S. Francesco*): forte mi pare che così vi tegnate nel secreto, come parlate (*cioè* sentiate così male di voi stesso). (V)

SECRETO. *Add. Segreto.* Lat. *secretus, arcanus.* Gr. κρύφιος. *Pallad. cap.* 38. La cella o la stazione dell'api si faccia ec. in alcuna secreta parte dell' orto. *Fr. Jac. T.* 3. 5. 5. Per modo secreto del voler divino. *Vit. SS. Pad.* 2. 90. Pregollo che in quella isola medesima in alcun luogo più secreto rimanesse. *E* 100. Li secreti misterii di Dio gli fieno a lui revelati per lo merito della sua puritade.

* SECRETORIO. *Termine de' Medici. Aggiunto di que' vasi che servono alla secrezione. Cocch. Bagn.* Tubuli secretorii, di cui è fabbricata la viscera del rene, per cui l'orina passa dentro all' uretere, che è il suo condotto escretorio. (A)

* SECREZIONE. *Così chiamasi da' Medici la separazione di un nuovo umore dal sangue, la quale si fa per opera o delle glandole, o delle estremità dei vasi sanguigni.* (A)

* SECULARE. *V. A. Sust. Vit. S. Franc.* 223. Vennero al luogo de' frati molti seculari e altri religiosi, per vedere. *E sotto:* Toccò e movà i chiovi nelle sue mani, in presenza di molti seculari. (V)

* SECULARE. *V. A. Add. Guitt. lett.* 1. 2. Ricchezza di terra o d' auro, e catuna grandezza seculare ec. stimerem malvagia. (V)

SECULO. *V. A. Lo stesso che Secolo.* Lat. *sæculum.* Gr. αιών. *Vit. S. Girol.* 48. Certamente tu se' colui, il quale fusti e se' Iddio col tuo Padre eternale innanzi a tutti i seculi. *E* 62. Egli è giunto al palio, per lo quale avere ha tanto corso in questo presente seculo.

SECURAMENTE. *Avverbio. Sicuramente.* Lat. *secure, tuto.* Gr. ασφαλῶς. *Petr. canz.* 31. 3. Purchè gli occhi non miri, L'altro puossi veder securamente.

* SECURAMENTE CHE. *Certo che. Vit. S. Gir.* 89. Securamente che nell'altra vita mi troverò discordevole da' loro premii. (V)

* SECURAMENTO. *Sicurezza. Tes. Brun. Lat.* 13. 33. Sì m'assicurai, quando mi ricordai Del sicuro segnale, Che contra tutto male Mi dà securamento. (B)

SECURANZA. *V. A. Il securare.* Lat. *securitas.* Gr. ασφάλεια. *Franc. Barb.* 161. 3. Che securanza nel cor noccia ad ella. *Fr. Jac. T.* 3. 14. 9. A tal pena ti conduca La tua troppa securanza.

SECURARE. *V. A. Assicurare; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *securum reddere.* Grec. ασφάλειαν παρέχειν. *Franc. Barb.* 148. 17. Come prodezza non è dell' uom forte Al debile dar morte; Così non è sovra colui vendetta, C' hai securato, e offesa non aspetta. *Guitt. lett.* 10. Molte, securando, son già perite. *Pass.* 65. Oh penitenzia, la quale i peccati perdoni ec., le cose confuse e nascoste ischiari et apri, le cose paurose securi. (*Questo esempio è aggiunto dal Lombardi; noi abbiamo osservato che l' ediz. del Vangelisti alle pag. qui citate legge* sicuri.)

SECURE. *Scure.* Lat. *securis.* Gr. πέλεκυς. *Pass.* 299. Gloriasi egli la secure contra colui che lavora con essa? quasi dica: no; chè tutta la gloria del buon lavorio è del buon maestro, che artificiosamente mena la secure. (*Questo esempio è aggiunto dal Lombardi; noi abbiamo riscontrata l'ediz. del Vangelisti alle citate pag., e in ambo legge* scura.) *Lab.* 246. Queste parole, così dette, sono i ronconi e le securi, con le quali si tagliano ec. *Ar. Fur.* 23. 121. Questa conclusion fu la secure Che 'l capo a un colpo gli levò dal collo.

SECURISSIMAMENTE. *Superl. di Securamente.* Lat. *tutissime. Sen. Pist.* 104. Il quale va cercando ove viva onestissimamente, non securissimamente.

SECURITÀ e SECURTÀ. *Sicurtà, Sicurezza.* Lat. *securitas.* Gr. ασφάλεια. *Car. Lett.* 2. 65. Con chi m'è maggiormente amico piglio maggior securtà in questo caso. *Salvin. Disc.* 1. 176. Effetti della fortezza sono la magnanimità, la fiducia, la securità, la magnificenza.

SECURO. *Add. Sicuro.* Latin. *securus, tutus.* Grec. ασφαλής. *Petr. canz.* 41. 6. Con quest'arme vincevi ogni cor duro: Or se' tu disarmato, i' son securo. *Dant. Inf.* 21. Securo già da tutti i vostri schermi.

SECURTÀ. *Ved.* SECURITÀ.

SECUZIONE. *V. A. Esecuzione.* Lat. *executio.* Gr. τελείωσις. *G. V.* 5. 15. 2. Ma poi papa Chimento di Roma il mise a secuzione. *Cron. Morell.* 261. E così fu messo a secuzione.

SED. *Ved.* SE, *particella condizionale ec.*, §. VIII.

SEDANO. *Erba nota. Red. Cons.* 2. 100. Si posson bollire le radiche di essi sparagi ec., foglie di prezzemolo, di borrana, di crescione, di sedani, ec. — *Apium graveolens Linn. Termine de' Botanici. Pianta che ha la radice a fittone, fibrosa, scuro-rossa al di fuori, bianca internamente; lo stelo nodoso grosso, striato; le foglie pennate, o bipennate; le foglioline cuneiformi, incise, larghe, liscie; i fiori per lo più ascellari, bianchi, a ombrella sessile, ordinariamente senza involucro. Fiorisce nel Luglio, ed è indigena nei luoghi umidi.* (B)

* §. *Sedano di montagna.* Ligosticum levisticum. *Pianta che nasce negli Appennini, ed ha l'odore del Sedano.* (A)

* SEDANTE. *Term. de' Medici. Aggiunto di rimedio detto anche Calmante. Cocch. Bagn.* (A)

SEDARE. *V. L. Quietare.* Lat. *sedare.* Gr. παύειν. *Maestruzz.* 2. 9. 8. In altro modo è da sedare lo scandolo, cioè per alcuna ammonizione. *But. Purg.* 17. 1. Li pacifici hanno se-

dato la passione dell'ira. *Fir. Disc. an.* 22. Mandò un fornajo tedesco ec. commessario nella Marea, a sedare un tumulto popolare.

SEDATAMENTE. *V. L. Avverb. Quietamente*. Lat. *sedate*. Gr. πρᾴως. *Bemb. Stor.* 6. 87. Dovendo egli di ciò più moderatamente e più sedatamente dargli contezza.

* SEDATIVO. *Term. de' Medici. Calmante, Sedante.* (A)

SEDATO. *V. L. Add. da Sedare*. Lat. *sedatus*. *Fir. As.* 176. Ella dando la volta addietro, sedato il canino abbajare, come l'altra volta, e dato al nocchiere il restante quattrino, ec. *Borgh. Vesc. Fior.* 455. Sedata la scisma, e acchetati i presenti romori, lo lasciò pacificamente nel seggio di san Piero. *Car. En.* 12. 34. A cui Latino Col cor sedato in tal guisa rispose: ec.

* SEDATORE. *Verbal. masc. Che seda. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

* SEDATRICE. *Colei che acquieta. Pros. Fior. part.* 1. *vol.* 1. *pag.* 232. A queste (*scienze*) dunque, degli affetti umani verissime sedatrici, rivolse egli tutto 'l pensiero; e non solo ec. *Amati.* (B)

SEDE. *Sedia*. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Petr. son.* 303. Assisa in alta e gloriosa sede. *Fir. As.* 178. Sedendo Giove sopra ad un'eminente sede, imposto silenzio ad ognuno, fece questa orazione: ec.

§. I. *Per metaf.* Lat. *sedes, regia. Sagg. nat. esp.* 208. Le innalza più in su nella sede del fuoco.

* §. II. *Sede. Termine de' Legali. Classe o Ordine de' chiamati, per disposizione testamentaria, ad una successione in cui si stabiliscono sostituzioni.* Sostituzione contenuta nella seconda delle due subalterne sedi di vocazione stabilite nel quarto ceto dei chiamati. (A)

SEDECIMO. *V. A. Sestodecimo. Nome numerale ordinativo*. Lat. *sextusdecimus*. Gr. ἑκτοσκαιδέκατος. *Quad. Ord. S. M.* Somma la dodecima, la tredecima, la quattordecima, la quindecima a la sedecima faccia.

SEDENTARIO. *Add. Si dice propriamente Vita sedentaria di chi siede molto, e poco s'adopera negli esercizii del corpo. Salvin. Disc.* 2. 50. Più per gli studiosi e per gli uomini di lettere essere stata trovata l'arte della medicina, afferma Celso, de' quali la testa è affaticata, e lo stomaco debole, in riguardo della loro vita sedentaria e meditativa. *Red. Cons. pag.* 95. (*ediz. de' Class.*) A quelle persone studiose, alle quali per necessità conviene talvolta far vita sedentaria, i cristeri sono di grandissimo ajuto.

SEDENTE. *Che siede.* Latin. *sedens.* Grec. καθήμενος. *Bocc. g.* 3. *f.* 4. Lor sedenti, forse cento volte, per mezzo lor saltando, eran venuti a dar noja. *Amet.* 57. Tra le ninfe Sicane sedenti in esso raccolta fui. *Liv. Dec.* 3. Disarmati, o in terra sedentisi, o giacentisi.

* §. *Sedente. Term. de' Botanici. Lo stesso che Sessile.* (A)

SEDERE. *Verbo, in alcune delle voci del quale si usano ancora le desinenze dell'antico, ora disusato,* SEGGERE. *Proprio degli uomini, e d'alcuni animali quadrupedi; e vale Riposarsi, posando le natiche su qualche cosa*. Lat. *sedere*. Gr. καθῆσθαι. *Dant. Inf.* 24. Chè, seggendo in piuma, In fama non si vien, nè sotto coltre. *E Purg.* 2. E più di cento spirti entro sediero. *E Par.* 5. Convienti ancor sedere un poco a mensa. *E* 8. E dicean ch'ei sedette in grembo a Dido. *Bocc nov.* 44. 13. Levatosi a sedere in sul letto, disse: ec. *Vit. Crist.* Seggendo ambodue insieme. *Mor. S. Greg.* Sedere è atto di persona che si riposi; ma levarsi ritto si è atto di persona che sia acconcia a combattere. *Petr. canz.* 41. 6. E 'l sedere e lo star, che spesso altrui Posero in dubbio a cui Dovesse il pregio di più lauda darsi. *E son.* 205. Fresco, ombroso, fiorito e verde colle, Ov'or pensando ed or cantando siede ec. Quella ch'a tutto 'l mondo fama tolle. *E son.* 274. Ed agli amanti è dato Sedersi insieme. *Cavalc. Frutt. ling.* Per lo sedere s'intende la quiete della mente, come per lo discorrere s'intende la 'nquietudine. *Ovid. Pist.* 44. Seggio come abbandonata, ispesso ricerco il letto che ci tenea amendui.

§. I. *Per semplicemente Stare, Dimorare, Esser collocato*. Lat. *manere, residere*. Gr. μένειν. *Franc. Barb.* 88. 7. E val, se tu ben segge Con ogni gente, ed in ogni tuo atto. *Tes. Br.* 2. 36. E se ciò è vero, che l'acqua seggia in sulla terra, dunque è ella più alta che la terra. *Petr. canz.* 39. 4. Un pensier dolce ed agro ec., Sedendosi entro l'alma, Preme 'l cor di desio. *M. V.* 10. 78. La qual siede tra Costantinopoli e Salonichi. *Ar. Fur.* 14. 104. Siede Parigi in una gran pianura.

§. II. *Porsi a sedere, figuratam. vale Prender quiete*. Lat. *quiescere*. Gr. παύεσθαι. *Bocc. nov.* 96. 15. Voi ancora siete con l'arme indosso nel regno nuovamente acquistato ec., e tutto occupato di grandissime sollecitudini e d'alto affare, nè ancora vi siete potuto porre a sedere, ec. (*Il Cesari spiega il senso di questo esempio così:* Voi non avete ancora acquistato quieta e ferma signoria.)

§. III. *Sedere a mensa, vale Stare a tavola*. Lat. *mensæ assidere*. Gr. τραπέζῃ καθέζεσθαι. *Tesorett. Br.* E quando siedi a mensa, Non fare un laido piglio.

§. IV. *Seder pro tribunali, o simili, vale Stare in luogo eminente; ed è propria de' Giudici, quando rendono ragione*. Lat. *sedere pro tribunali*. Gr. ἐπὶ τοῦ βήματος καθίζειν. *Bocc. g.* 5. *p.* 3. Ed essendosi la Reina a seder posta pro tribunali, ec. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 102. Erode, vestendosi di vestimenta reali, sedette per tribunale, e ragionava con loro.

§. V. *Sedere a scranna, vale Sedere in luogo eminente, e superiore agli altri, quasi per giudicare, deridere o comandare. Dant. Par.* 19. Or tu chi se', che vuoi sedere a scranna, Per giudicar da lungi mille miglia Con la veduta corta d'una spanna? *Malm.* 6. 7. Ed oprar che Baldon resti chiarito, Ch'ambisci in Malmantil sedere a scranna.

* §. VI. *Dicesi anche Sedere a banca. Franc. Barb.* 325. 18. Non soffrir ch'all'orec-

chie ti tenga, Sedendo a banca, chi per questiun venga. (V)

§. VII. *Sedere per Regnare; e si dice più comunemente de' Papi.* Lat. *sedere*. Gr. *καθίζειν*. *Com. Inf.* 3. Vuole alcun dire che l'autore intenda qui, che costui sia frate Piero del Morrone, il quale fu eletto Papa nel 1283, e sedette Papa mesi cinque, di otto, ed ebbe nome Cilestrino. *Bocc. Vit. Dant.* 234. Arrigo conte di Luzzimborgo, con volontà e mandato di Clemente papa Quinto, il quale allora sedea, fu eletto in Re de' Romani, ed appresso coronato Imperadore. *Cronichett. d' Amar.* 39. Santo Piero sedette Papa anni 36, mesi 7, dì 16. *E appresso:* Lino di Roma sedette Papa anni 15.

§. VIII. *Sedere per Risedere, Esser di magistrato. Tac. Dav. Ann.* 3. 66. Tiberio pregò i Padri, che facessero Nerone, figliuolo maggiore di Germanico, già fatto garzone, abile alla questura, senza esser seduto de' venti. (*Il testo lat. ha*: munere capessendi vigintiviratus solveretur.)

§. IX. *Chi ben siede, mal pensa; proverbio che vale, che La troppa comodità induce altrui a male cogitazioni.* Lat. *feliciter agentes, male cogitant. Morg.* 24. 9. Proverbio è: chi ben siede, al fin mal pensa. *Salv. Granch.* 1. 1. In fatti spasso chi ben siede, mal pensa.

§. X. *Porre alcuno a sedere. Ved.* PORRE, §. XXIII.

* §. XI. *Nota modo. Nov. ant.* 38. Aveavi tre cavalieri molto leggiadri, ai quali non parea che in tutta Romagna avesse uomo che potesse sedere con loro in quarto. (Min)

SEDERE. *Nome. Il sedere.* Lat. *sessio, sedes.* Gr. *ἵδρυσις*. *Amm. Ant.* 30. 8. 5. Puoteti fare più onesto o meno un solo sedere? *Stor. Eur.* 6. 123. Finita così la coronazione, menarono i due Arcivescovi il nuovo Cesare a sedere in un seggio ricco e molto eminente, accompagnato da più altri sederi, ma più bassi e di manco pregio.

§. *Per Culo o Natiche.* Lat. *nates, sedes, Plin.* Gr. *γλουτοί, πυγαί*. *Franc. Sacch. nov.* 130. Avea un ciccione nel sedere, appunto dove si tiene il brachiere. *E nov.* 147. Tanto erano le torte con gli albumi e con li guaci incrosticate e appiccate nel sedere. *Varch. Ercol.* 291. Io ho paura che non facciano come un nostro, a cui non vo' dar nome, il quale si rammaricava, nè poteva sopportare d'avere (con reverenza vostra) il sedere di due pezzi, perchè così l'avevano i fornai.

* SEDERINO. *Term. de' Carrozzieri, ec. Terzo posto di dentro alla cassa de' legni a due luoghi, il quale è mastiettato, per poterlo alzare ed abbassare.* Sederino con due piastrole e due viti per fermarlo alla pianta. Erre che regge il sederino. (A)

SEDIA. *Arnese da sedervi sopra.* Lat. *sedes.* Gr. *ἕδρα*. *Vit. SS. Pad.* 1. 205. Fu bisogno che fusse allogato e posto in una sedia lattissima, perciocchè non potea patire il letto. *Petr. canz.* 45. 5. Potea innanzi lei andarne A veder preparar sua sedia in cielo. *Vit. S. M. Madd.* 120. Vedeva l'allegrezza degli Angeli, che s' aspettavano di vedere le sedie ripiene di vita eterna. (*In questi due esempi s' intende per lo Luogo di beatitudine nel cielo.*)

§. I. *Per Residenza de' principi, o Possesso del principato.* Lat. *sedes, thronus.* Gr. *θρόνος*. *Dant. Par.* 12. E alla Sedia, che fu già benigna Più a' poveri giusti. *G. V.* 1. 59. 2. Se n' andò in Costantinopoli ec., e di là fece sua sedia. *E* 4. 33. 4. E rimise in Roma in sedia e signoria il detto papa Innocenzio. *E* 8. 80. 10. Era stata vacante la Sedia apostolica dieci mesi. *Vit. S. Marg.* 131. E 'l secondo dìe il Prefetto venne nella sua sedia.

§. II. *Sedia si dice anche il Luogo più proprio, e per appunto ove si trovi o si trattenga checchessia.* Lat. *sedes*. Gr. *ἕδρα*. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 271. Chi potrebbe dire quanti già a diletto lasciarono le proprie sedie? *Amet.* 70. Onde i mobili popoli, pochi rimasi, pensano di nuove sedie (*cioè* di mutar paese). *Tac. Dav. Stor.* 3. 310. Accrebbe l'odio l'avervi fatto Cecina lo spettacolo delli accoltellanti, l'essere stata due volte sedia della guerra, aver porto vivando all'esercito Vitelliano in battaglia ec.

* §. III. *Sedia, term. de' Carrozzieri, dicesi qualunque legno da viaggiare, come Calesso, Carrozza, ec.* (A)

SEDICESIMO. *Numero numerale ordinativo. Sedecimo.* Lat. *sextusdecimus*. Gr. *ἑκκαιδέκατος*. *Red. Ins.* 82. Quel greco poeta, che le Muse lattàr più ch'altro mai, nel sedicesimo libro dell' Iliade ec. paragona i Greci e i Trojani ec. alle mosche ronzanti intorno alle secchie piene di latte munto. *E Vip.* 2. 23. Ebbero l'occhio non solo a questo luogo di Sofocle, ma ancora a quello che prima disse Omero nel sedicesimo dell' Iliade.

SEDICI. *Nome numerale, composto di sei e dieci.* Latin. *sexdecim, sedecim.* Gr. *ἑκκαίδεκα*. *Bocc. nov.* 86. 3. L' uno (*de' figliuoli*) era una giovanetta bella e leggiadra, d'età di quindici o di sedici anni. *Cron. Morell.* 318. Nacque a Morello di Pagolo Morelli un fanciullo maschio, ec.; battezzossi addì sedici in santo Giovanni. *Cronichett. d'Amar.* 141. Il re Carlo vi stette colla sua gente sedici dìe. *Fir. As.* 240. Sborsato il pregio della mia compra, che fu ben sedici lire ec., subito mi consegnò a Filebo.

SEDICIANGOLARE. *Add. Di sedici angoli, Che ha sedici angoli. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Voi sapete, signor, come la piazza È di figura sediciangolare, E 'n consequenza c' ha sedici facce.

SEDILE. *Sedia rozza e senz'artificio.* Lat. *sedile.* Gr. *καθέδρα*. *Virg. Eneid. M.* Pervengono al primo lido, al quale erano acque dolci, e sedili di pietra. *Coll. SS. Pad.* Là onde i frati fanno sedili per sedere, e talotta gli tengono per guanciali, quando dormono. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 297. Tutte le masserizie furono portate via, infino ad uno sedile di legno, ed uno orciuolo di terra.

§. I. *Sedili oggi diciamo quel sostegni, sopra i quali si posano le botti. Soder. Colt.* 73. E' sedili delle botti e tine sono ancora da potersi mutare e acconciare a suo modo, e mi-

gliori fatti di buon rocchi di travi all'altezza che bisogna, che non murati.

* §. II. *Sedili. Quei luoghi dove gli Architetti fanno posare le teste e gli spigoli degli archi. Baldin.* (B)

SEDIMENTO. *V. L. Fondata, Posatura.* Lat. *sedimentum.* Grec. ὑπόστασις. *Lib. cur. malatt.* Colato che lo avrai, lascialo stare in riposo, acciocchè faccia il dovuto sedimento, e venga ben chiaro.

SEDIMENTOSO. *Add. Che fa sedimento.* Lat. *subsidens.* Gr. ὑφιζων. *Red. Cons.* 1. 123. Con qualche sollievo alloraquando ec. la natura ha tramandato fuora gran copia d'orina grosse e sedimentose.

SEDIO. *V. A. Seggio.* Latin. *sedes.* Grae. ἕδρα. *Virg. Eneid. M.* Acciocchè almeno alla morte io mi riposi in piacevoli sedii. *Dant. Par.* 32. Nell'ordine che fanno i terzi sedii Siede Rachel. *Liv. M.* Si pose a sedere nel sedio reale. *Vit. Barl.* 15. Allora sederò in sul sedio di maestà, e tutta gente sarà assembiata dinanzi da lui. *Tratt. Cons.* È allogata in una delle sedie vote degli Angeli che caddero di cielo. *Paol. Oros.* Per una fedita che gli fue data d'un pezzo delle dette sediora, cadde egli. *Introd. Virt.* Furono fatti da Dio, acciocchè riempissono le sediora.

§. *Per metaf. vale Residenza, o Luogo dove principalmente risiede o dimora checchessia.* Lat. *sedes.* Gr. ἕδρα. *Tes. Br.* 2. 32. Questa è la complessione che più appartiene a' vecchi, che a altre genti, ed ha 'l suo sedio el polmone. *E appresso:* Lo sangue è caldo e umido, ed ha 'l suo sedio nel fegato, e cresce nella primavera. *Gr. S. Gir.* 15. L'animo del diritto uomo è sedio di sapienza.

SEDITORE. *Colui che siede.* Lat. *sessor, assessor.* Gr. καθήμενος. *Annot. Vang.* Prese Gesù il pane, e benedissello, dando a Dio grazie, e distribuillo a' seditori. *Guid. G.* E così da ciascun lato il disteso ordine delle tavole donava a' seditori agiate sedie.

SEDIZIONE. Lat. *seditio.* Gr. στάσις. *Tratt. pecc. mort.* Sedizione è quando una parte d'una città o d'una signoria s'apparecchia a combattere contro all'altra. *Maestruzz.* 2. 9. 8. La sedizione propriamente è contraria all'unitade del popol della città, ovvero del regno, e così è contraria alla giustizia, e al comune bene.

* §. *Sedizione. Voce che metaforicamente fu adoperata da alcuni Medici per Affaticamento, Sconvolgimento, Scompiglio. Red. Cons.* 1. 199. Cose irritative, e mettenti in sedizione gli spiriti abitatori de' liquidi. *Del Papa Cons.* Nel delicato e languido stomaco di N. N. può facilmente indurre non conforto e ristoro, ma affaticamento e tumulto, chiamato da Ippocrate sedizione. (A)

* SEDIZIOSAMENTE. *Con sedizione, Tumultuosamente. Bemb. Stor.* 6. 80. Il Minio, per avere sediziosamente nel consiglio parlato, fu da' signor Dieci ad esilio perpetuo ec. condennato. (A)

SEDIZIOSISSIMO. *Superlat. di Sedizioso. Guicc. Stor.* 10. 465. Cercarono d'infiammarlo con sediziosissime parole.

SEDIZIOSO. *Add. Che induce sedizione, Che cagiona sedizioni, Vago di sedizione, Scandaloso.* Latin. *seditiosus.* Gr. στασιώδης. *Bocc. Com. Dant.* La maggior parte di loro furono morti di mala morte, perch'erano sediziosi. *Lib. Op. div.* Abbiendo trovato questo Paolo uomo pestifero e sedizioso. *Maestruzz.* 2. 9. 8. Ma coloro che difendono coloro che resistono loro, non sono da esser detti sediziosi.

SEDOTTO. *Add. da Sedurre.* Latin. *seductus.* Gr. ἀποπλανηθείς. *Segn. Pred.* 3. 9. Per verità, siete colombe sedotte.

SEDUCENTE. *Che seduce.* Lat. *seducens, decipiens. But.* L'uomo può esser sedutto o a utilità del seducente, o a utilità d'altrui.

* SEDUCERE. *Voce lat. ed ant. Sedurre. Fav. Esop.* 74. Per seducere i simplici a fidarsi in loro. (V)

* SEDUCIBILE. *Soggetto a seduzione, Che può sedursi. Muss. Pred.* 1. 593. (Berg)

SEDUCIMENTO. *Il sedurre.* Lat. *seductio, proditio.* Gr. ἀποπλάνησις. *M. V.* 2. 17. Quelli dell'oste, per seducimento di traditori del castello, e per conforto de' soldati ch'erano stati in quella cavalcata, si pensarono vincere la fortezza.

* SEDUCITORE. *Seduttore. Fav. Esop.* 87. Possiamo intendere ec. per lo lupo ogni seducitore de' giovani a mal fare. (V)

* SEDUCITRICE. *Verbal. fem. Che seduce, Seduttrice. Ares. Impr.* (Berg)

* SEDULITÀ. *Diligenza, Accuratezza, Esattezza. Castigl. Cortig.* (A)

SEDURRE. *Distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male.* Lat. *seducere, in fraudem inducere.* Gr. ἀπατᾶν. *Dant. Par.* 5. E s'altra cosa vostro amor seduce, Non è se non di quella alcun vestigio. *E* 22. Ch'io ritrassi le ville circonstanti Dall'empio colto, che 'l mondo sedusse. *But. Inf.* 32. 1. Contra colui che l'uomo ha sedutto a darsi fede.

SEDUTTORE. *Che seduce.* Lat. *seductor.* Gr. πλάνος. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 285. Manifestissima cosa è, che lui maestro veracissimo alcuni chiamarono seduttore. *Cavalc. Med. cuor.* E quanto alle parole, dicevano ch'era seduttore. *E Frutt. ling.* Leggiamo di Cristo, che alcuni dicevano ch'egli era buono, alcuni dicevano ch'egli era rio, e seduttor delle turbe.

* SEDUTTORIO. *Seducente. S. Ag. C. D.* 10. 12. Prudentemente s'intendono schernimenti di demonii, e seduttorii impedimenti, li quali si vogliono schifare, ec. (N. S.)

SEDUTTRICE. *Verbal. fem. Che seduce.* Lat. *seducens.* Gr. ἡ ἀποσφάλλουσα. *Segner. Crist. instr.* 3. 30. 14. Più tosto potremo credere che la loro non sia vaghezza di serpe seduttrice, ma di colomba sedotta. *E Incr.* 2. 29. 4. Non è giusto abbandonare la cura mai di veruno, massimamente dove la cura ha da venir dalla grazia, più che dall'arte, la qual da sè poco vale con simil gente, seduttrice avveduta di sè medesima.

SEDUZIONE. *Il sedurre.* Latin. *seductio.* Gr. ἀποπλάνησις. *But. Inf.* 18. 1. Seduzione è inducimento del prossimo a mal fare o con veri beni, o apparenti. *G. V.* 9. 12. 3. Incon-

tenente per le dette sedNzioni si rubellò allo imperadore la città di Charmona. *S. Ag. C. D.* Guardate che ninno v'inganni per vana filosofia e sedozione, secondo gli elementi del mondo.

SEGA. *Strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili.* Lat. *serra*. Gr. πρίων. *Cavalc. Med. cuor.* Or può la sega segare, se non v'è chi la tiri? Tu dunque non tener mano a'ma' pensieri, e non ti potranno nnocere. *M. V.* 6. 35. Seicento dei loro fanti a piè, forniti di seghe, e d'altri argomenti da tagliare. *Pallad. cap.* 41. Seghe piccole, e vanghe, e roncoui, per governar le siepi. *Cronichett. d' Amar.* 16. Fu segato con sega di legno, e così morì martire. *Malm.* 10. 50. Mentre la sega in mezzo ai duoi gropponi Scorra così, va il mondo sottosopra.

§. I. *Sega per Sorta d'imposizione presso G. V.* 8. 82. 5. Pagassero una imposta, come era tassato, per capo d'uomo, la qual si nominava la sega.

* §. II. *Sega da pietre. Strumento simile alla sega da legno, ma senza denti, fatta di lamiera di ferro, grossa, sottile, lunga e corta, a proporzione delle pietre che debbono segarsi. Alle pietre dure s'adopera con ismeriglio, e alle tenere con rena. Baldin. Voc. Dis.* (B)

* §. III. *Sega da volgere. Sega stretta, la quale con facilità segando, si volta in giro, o altrimenti. Baldin.* (B)

* §. IV. *Sega grande, dicesi quella che adoperano i Marangoni a Segatori per ricidere i legnami grossi, adattandogli sopra le pietiche. Segone.* (A)

* §. V. *Sega. In Marineria dicesi anche Passa per tutto.* (B)

SEGABILE. *Add. Atto ad esser segato.* Lat. *sectilis*. Gr. πριστός. *Guid. G.* 94. Stracciandogli la lorica, l'aguta e segabile lancia di Ulisse le vene organali gl'intercise. (*Qui vale Atta a segare.*) — *E Bellin. Disc.* 11. Ciò che da esso (*tegolo*) cade non può dare altrove, che nel soleo incavato o arginato su marmi segabili. (Min)

SEGACE. *V. A. Add. Sagace.* Lat. *sagax, astutus*. Gr. πολυμήτις. *G. V.* 8. 5. 2. Messer Benedetto Guatani d'Alagna, molto savio di scrittura, e della cose del mondo pratico e segace. *E* 9. 305. 6. Conoscendo il mal sito, dove i Fiorentini erano accampati, con segace inganno fece tenere in falsi trattati messer Ramondo e 'l suo consiglio.

SEGACEMENTE. *V. A. Avverb. Sagacemente.* Lat. *sagaciter, astute*. Gr. ευμηχανῶς, πολυτρόπως. *G. V.* 8. 72. 2. Il detto Cardinale segacemente si pensò un gran tradimento sopra i Fiorentini. *E* 10. 7. 8. Il capitano di quella gente segacemente richiese il Re di parlargli in segreto per suo gran bene.

SEGACITÀ, *ed all' ant.* SEGACITADE *e* SEGACITATE. *Sagacità.* Lat. *sagacitas*. Gr. αγχίνοια. *G. V.* 8. 6. 1. Messer Benedetto Guatani cardinale, avendo per suo senno e segacità adoperato che papa Celestino aves rifiutato il papato, ec. *E* 10. 201. 1. Per procaccio e segacità del Legato di Lombardia, che dimorava in Bologna, ec. *E Com. Inf.* 24. Nota qui segacitade che debbono usare gli nommi appo li loro maggiori, per non parere che essi infingano.

SEGALE *e* SEGOLA. *Specie di biada più minuta, più lunga, e di color più fosco che il grano.* Lat. *secale*. Gree. σικάλη. *Pallad. cap.* 6. Ogni grano nella uliginosa terra, se tre anni vi si semina, nel quarto anno si converte in segale. *Cresc.* 2. 19. 9. Ogni grano nella uliginosa terra, dopo le tre seminatore, si muta in generazion di segale. *E* 3. 22. 1. La segale è conosciuta, e le sue maniere non son che una, ed aere comune desidera col frumento. *E num.* 3. La segale sola non s'usa se non rade volte. *Cant. Carn.* 29. Non ci mandate segola, nè vena; Qui entran biade grosse.

* §. *Segale.* Holcus lanatus Linn. *Termine de' Botanici. Pianta che ha i colmi diritti, articolati, frondosi, alti circa un braccio, pelosi, alquanto bianchi; le foglie pelose, cotonose nella guaina; i fiori a pannacchia terminante, pelosa, molle, bianca, mescolata di violetta o di rosso. Fiorisce nel Giugno, ed è comune nei prati lungo i ruscelli, ec.* (Gall)

SEGALIGNO. *Add. Di complessione adusta, Non atto a ingrassare.* Lat. *macer*. Gr. λεπτός. *Red. Ditir.* 38. Come ognor vi s'imbacucca Dalla linda sua parrucca Per infino a tutti i piedi Il segaligno e freddoloso Redi.

SEGALONE. *Term. degli Ornitologi. Sorta di Mergo, o Marangone.* Latin. *mergus longiroster*. *Red. Oss. an.* 154. Merghi o marangoni, che ec. in Toscana dall'avere il rostro fatto a foggia di sega son detti segaloni a seroloni.

SEGAMENTO. *Il segare.* Lat. *sectio*. Gr. τμῆμα. *Arrigh.* 52. Il mio capo dovea essere con segamento di vene tagliato.

* §. *Segamento per Intersezione, Intersecazione. Galil. Par. in Op. vol.* 3. *pag.* 2. Se, stando ferma la D E, intenderemo la segante A B girarsi sopra il punto del segamento C, sicchè dallo stato A B calando, ec. (A)

SEGANTE. *Che sega.* Lat. *secans*. Gr. τέμνων. *Gal. Sist.* 191. Bisogna che il moto per la tangente sia maggiore di quell'altro per la segante. (*Qui è aggiunto di Linea, ed è usato in forza di sust.*)

SEGARE. *Propriamente Ricider con sega.* Lat. *secare, serrare*. Gr. τέμνειν, πρίειν. *Nov. ant.* 38. 4. Morio l'uno de' tre cavalieri, e quelli due segaro la sua terza parte della panca. *Sen. Pist.* 90. Ancora fu trovato per soperchio e per lussuria il segare del legname diritto a linea e quadrello. *Franc. Sacch. nov.* 135. Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri. (*Qui per simili.*)

* §. I. *Segare dicesi da' Geometri per Incrociare, Intersecare; ed usasi anche neutro pass. Vivian. Tratt. Resist.* Quella curva adunque, che, partendosi da B verso G, segherà le rette A F in T ec., sarà quella ec. (A)

§. II. *Per Mietere.* Lat. *messem metere, segetem resecare*. Gr. θερίζειν. *Bocc. Introd.* 26. Le biade abbandonate erano, senza essere,

non che raecolte, ma pur segate. *Gr. S. Gir.* Andate a segare, ehè le biade son mature. *Vit. SS. Pad.* 1. 147. Andaudo al tempo, ehe si sega il grano, a segare a prezzo ec., tanto è lo grano ehe daono ai poveri di questo lor guadagno, ec. *Alam. Gir.* 24. 127. Come soveote Si vede il buon villano al lungo giorno, Segando i prati all'alto Sole ardeote, Dell'abbattuto fien ghirlanda avere. *Buon. Tanc. iaterm.* 4. Sn via seghiamo, Doman battiamo, L'altro al mulin, poi 'l pao faeeiamo.

§. III. *Per Tagliare semplicemente.* Lat. *secare, cædere, amputare.* *Bocc. nov.* 65. 19. E' convien del tutto ehe io sappia ehi è il prete ee.: io ti segherò le veni. *Pass.* 82. Dormendo il padre, una notte gli segò le veni. *Dant. Inf.* 32. Tu hai dallato quel di Beeeheria, Di eui segò Fiorenza la gorgiera. *Cnvalc. Speceh. Cr.* Furono tentati, segati, morti di eoltello.

§. IV. *Per similit. si dice del Camminar delle navi soprn l'acqua, Solcare.* Lat. *secare.* Gr. τέμνειν. *Dant. Inf.* 8. Tosto ehe 'l Duea ed io nel legno fui, Segando se ne va l'antica prora Dell'acqua più ehe non suol con altrui. *Fiamm.* 4. 158. Essi coo ardita nava non aegavano il mare; solamente eiasenno eonosceva i liti suoi. *Ovid. Pist.* Tra le mille navi tua sia la millesima, e la tua sia l'ultima, che seghi l'acque staoche dall'altre navi.

SEGATICCIO. *Addiett. Buono e Acconcio per esser segato.* Lat. *sectivus, sectilis.* Gr. πριστός. *Cr.* 1. 11. 6. Il salcio, ovvero il larice aegaticcio, secondochè scriva Palladio, è utilissimo.

SEGATO. *Add. da Segare, ne' suoi diversi significati.* Lat. *sectus.* Gr. σχιζομένος. *M. V.* 5. 16. I maestri la trovarono di legno e di gesso, e segatala per mezzo, furono certi che niuna reliqua v'era nascosa. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 407. E recitato ch'egli è, quando egli gli vada bene, tutta quella lode dura nn dì o due, come erba segata o fiore, ehe non allega. *Buon. Fier.* 4. 2. 3. Vuol dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodata, soppressa. *Gnl. Sist.* 21. Quel grado di velocità, ehe si trova avere il cadeote per la perpendicolare nel puoto segato da nna parallela all'orizonte.

SEGATORE. *Che sega.* Lat. *seetor.* *Esp. Vnng.* Dirò a' segatori: eogliete prima il loglio, e legatelo in fastellina. *Gr. S. Gir.* 20. Andate a segare, chè le biade sono matore, e pochi aooo de' segatori, e pregate lo aignore della biada, che metta più segatori. *Alam. Colt.* 2. 35. Pur quando avvampa il dì, quaodo è più chiaro, Che sospetto non sia di pioggia o nebbia, Conforto il segator, ec.

* §. *Segatore. Term. degli Ornitologici. Dicesi di uccello di piede palmata, di beceo a cono, e di mandibule dentellate a forma di sega; la mandibula superiore è corredata in punta d'un'ugnetta incurva.* (A)

* SEGATORI. *Sust. masc. plur. Term. di Marineria. Dicesi dei fandi mal sicuri, dove sano molti scogli, nei quali restano tagliate le gomone, se vi si getta l'àncora.* (S)

* SEGATRICE. *Che segn; ma dicesi per lo più al fig. Bracciol. rim. pag.* 56. (*Gelopali* 1762) La segatrice dell'umaue vite, Qual mai nessuna resistenza affrena, ec. (*Qui parla delln Marte.*) (A)

SEGATURA. *Quelln parte del legno, che, ridotta quasi in polvere, easca in terra in seganda.* Lat. *scobs.* Gr. ῥίνημα. *Buon. Fier.* 4. 5. 12. Aspetta, aspetta pur; vo' ehe tn impari Vender per pan la segatura intrisa Colla farina. *Soder. Colt.* 50. La segatura delle tavole d'albero, ec. *E appresso:* La limatora o segatura di pettinagnoli. *Cant. Carn.* 192. Il legno molle infracida e non dura, Correvi al primo la sega per tutto, E getta, mentre meni, segatura, Ch'è brutta all'occhio, e non se ne fa frutto.

§. I. *Per la Fessura e Divisione ehe fa la sega, e per quella Pnrte ove la eosa è segata.* Latin. *serratura.* *Pallad. Febbr.* 16. Puoi quella segatura ripulire collo coltello molto bene.

§. II. *Per Mietitura.* Lat. *messis.* Grec. Θερισμός. *Pallad. Lugl.* 1. Di questo mese gli alberi ch'erauo svelti, fatta la segatura delle biade, e le viti novelle si vogliono aguale polverire, cioè scalzare.

§. III. *Per lo Tempo nel qual si sega o si miete, come Serbnre il vina alla segatura.* Lat. *messis, tempus messis.* Gr. Θερισμός.

SEGAVENE e SEGAVENI. *Dicesi di Persona ehe tiranneggia altrui n proprio interesse, e eerca sempre il suo vantaggio.* Lat. *hirudo.* Gr. βδέλλα. *Patnff.* 5. E patrignomo fu un segaveni.

* SEGGENTE. *Che siede, Sedente.* *Liv. M.* De' raunamenti ehe la plebe facea nella casa di Manlio, la quale era seggente su alto nella rocca. *Salvin. Iliad. lib.* 8. *v.* 760. Ed i cavai rodendo inoltre L'orzo bianeo e la vena, allato ai cocchi Stando, attendean la ben seggente Aurora. (B)

* SEGGENZA. *Voce poco usata. Seggio, Sedia.* *Salvin. Iliad. lib.* 8. *v.* 216. Tidide, t'onoraron sopra mano I Danai, che veloci hanno puledri, Con seggenza, con carni, e piene coppe. Or non faraoti ec. (A)

SEGGETTA. *Seggiola portntile con due stanghe.* Lat. *sella gestatoria.* Grec. φορεῖον. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se un tesor ti si scopre verbigrazia Nell'orto, e te ne vien presto novella, Fornisci il sonno, e poi va là 'n seggetta. *E* 4. 5. 15. State; eceo qua in seggetta Una non so qual doona. *E sc.* 16. Che, perchè l'aria non le faccia male, Chiusa abbiam la seggetta. *Malm.* 7. 37. Tien per la prima un'ottima ricetta, Per rimandarlo a casa una seggetta.

§. I. *Seggetta dieesi nncora a una sorta di sedia per uso di andnr del earpo.*

* §. II. *Per Piccola sedia semplicemente; ma è fuor d'uso.* *Bemb. Stor.* 9. 134. Per fune giù mandata con seggetta di legno, da su starvi gli uomini ad nno ad nno, per forza d'una ruota, che quei della rocchetta rivolgono, sono su collati. (V)

* SEGGETTIERE. *Colui ehe porta la seggetta. Portantino.* *Salvin. Buon. Fier.* 4. 5. 15. Questi che portano le genti in seggetta si

domandano *porinntiai, o seggeltieri*. *Bellin. Bucch.* 166. E 'l signor, che nel mezzo si vedea, Gli è il Conte ec., Che il servlan di seggetta e seggettiere. (A)

SEGGETTINA. *Seggetta piccolo*. Let. *sellula*. Gr. διφρίσκος. *Lib. cur. malatt.* Abbiano preparata o' bambini loro una seggettina che abbia il forame nel fondo. (*Qui nel signific. del* §. I. *di* SEGGETTA.)

SEGGIA. *V. A. Sedia, in tutti i suoi significati*. Lat. *sedes, sella*. Gree. ἕδρα. *Val. Mass.* Comandò che coloro che venivano alla sua seggia giudiciale o domandar ragione, ec. *Franc. Sncch. rim.* 6. Sicch'ella sanza sonno pensi e veggia, Che per dormir non monterà sua seggia. *Franc. Barb.* 71. 17. Che non si dea volere D'ogni ciancetta far qui longa seggia (*cioè* far lunga dimora, trattenercisi molto).

* SEGGIENTE. *Srggente, Sedente. Salvin. Ina. Orf.* Seggiente in trono, e degna d'onor. (A)

SEGGIO. *Sedia, in tutti i suoi significati*. Lat. *sedes*. Gr. ἕδρα. *Dant. Inf.* 1. Quivi è la sua cittade, e l'alto seggio. *E Par.* 30. In quel gran seggio, a che tu gli occhi tieni ec., Sederà l'alma, ec. *Petr. son.* 206. Di noi pur fia Quel ch'ordinato è già nel sommo seggio. *E canz.* 26. 6. E talor farsi un seggio Fresco, fiorito c verde. *Tav. Rit.* Nella corte del re Artù era priocipalmente quattro maniere di seggiora cc., e queste quattro maniere di seggiora erano in una gran sala. *Borgh. Orig. Fir.* 149. Era quello il seggio proprio episcopale.

SEGGIOLA. *Sedia, nel primo significato*. Latin. *sedes, sellula, sella*. Grec. ἕδρα, διφρίσκος. *Cavalc. Specch. Cr.* S'empiessono di loro le nostre seggiole. *Cr.* 5. 41. 1. Il faggio è arbore grande, il quale nasce nell'alpi, del quale si fanno ottime lance, e assi di seggiole e di libri.

§. I. *Per Seggetta, nel primo significato. Tac. Dav. Ann.* 15. 221. Portata (*Epicari*) il seguente (*dì*) a' tormenti medesimi in seggiola, ec.

§. II. *Seggiola diciamo anche a quel legno che si conficca a troverso sopra l'estremità de' correnti, per collrgarli, e rggere gli ultimi embrici del tetto, detti Gronde.*

* §. III. *Seggiola. Term. de' Scarpellini. Il cavo che si fa nella pietra che dee sostenere una lapida di sepoltura, il chiusino d'unn fogna, e simili.* (A)

* SEGGIOLACCIA. *Peggiorat. di Seggiola. Pros. Fior. part. 4. vol. 3. pag.* 107. Lo trovammo (*il Re*) come dire in una capannaccia, assiso in una seggiolaccia, che da' ferravecchi se n'avrebbe per quattro crazie. (N. S.)

SEGGIOLINO *e* SEGGIOLINA. *Dimin. di Seggiola. Piccola seggiola*. Lat. *sellula* Gr. διφρίσκος. *Malm.* 2. 17. Di qua l'armadio fece uno stipetto, La seggiola di là un seggiolino.

SEGGIOLO. *V. A Seggiola*. Latin. *sella*. Gr. ἕδρα. *Vit. SS. Pad.* Puose due seggioli, e feceli sedere in sur uno da mano diritta. *Vit. S. Ant.* Non avea altro, che uo seggiolo di legno tessuto di palma.

SEGGIOLONE. *Seggiola grande*. Lat. *sella major*. *Cecch. Dissim.* 5. 5. Pigliate un seggiolone, e postatela su, e fattovi sopra un padiglione di panni, sicchè l'aria non l'offenda, ec.

SEGHETTA. *Dim. di Sega*. Lat. *serra minor. Pallad. F. R. cap.* 41. Questi sono li ferramenti, li quali sono necessarii alla villa: ec., falci da mietere, o fienaje, zappe, lupi, cioè marroni e segoni con maniche, seghette minori, vanghe, ronconi.

§. I. *Seghetta dicevasi ancora anticamente ad un modo di acconciarsi i capelli delle donne. Tratt. Fort.* In lor capelli ben pettinare, e conducere a forza, acciocchè elli abbiano belle zazzere, o belle seghette, o belli ciuffetti.

§. II. *Seghetta è anche uno strumento che si pone a' cavalli.*

* SEGHETTATO. *Term. dei Botanici. Aggiunto di alcune foglie, i cui lembi sono rintagliati a similitudine dei denti della sega.* (B)

* SEGMENTO. *Ved.* SEMMENTO. (A)

SEGNACASO. *Termine de' Grammatici, e vale Porola monosillaba indeclinnbile, ritrovata per supplire al difetto d'alcuni casi. Buommatt. Tratt.* 9. *cap.* 1. Il supplire al difetto de' casi è particolar ufficio del segnacaso. *E appresso:* Il segnacaso è il medesimo, che da altri vicecaso è chiamato.

* SEGNACCENTO. *Piccolo frego che segna l'accento. Buommatt. Tratt.* 6. *cap.* 7. Le qual linea, perchè serve, come si vede, per segnar l'accento, non si dovrebbe chiamare accento, ma segnaccento, o notaccento, o cosa tale. (A)

SEGNACOLO. *Segno, Contrassegno*. Lat. *signaculum, Ulpian.* Gr. σφραγίς. *Dant. Par.* 27. Nè che le chiavi, che mi fur concesse, Divenisser segnacolo in vessillo Che contra i battezzati combattesse. *Esp. Vang.* O anima, sposa mia, poni me come tuo segnacolo, ovvero suggello, sopra 'l cuor tuo per fervente amore, e sopra 'l braccio tuo per esercizio d'operazione. *Vit. SS. Pad.* Venite, e diamo gloria a Dio, lo quale hae alluminati gli occhi della mente vostra, che possiate conoscere e ricevere lo segnacolo della vita, cioè battesimo.

SEGNALANZA. *V. A. Astratto di Segnalato. Eccellenza.* Lat *strenuitas, præstantia.* Gr. ἀνδραγαθία, ἀριστεία. *Rim. ant. Guitt. F. R.* È noto per antica segnalanza.

SEGNALARE. *Rendere famoso, Far segnalato.* Lat. *celebrare.* Gr. ἐπιφημίζειν. *Car. lett.* 2. 261. Egli v'ha segnalato per tale nella sua morte.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Rendersi illustre o segnalato*. Lat. *gloriam vel famam adipisci*. Gr. εὐκλείας τυγχάνειν. *Salvin. Disc.* 1. 103. A questo dominio arrivarono quegli che, sopra gli altri uomini segnalandosi, vennero ad avere in sè e mostrare agli altri un non so che di superiore e divino.

* §. II. *Srgnalare un passo, un canale ec., in Marineria, vale Piantare dei segnali in varii luoghi per mostrare il passaggio od i pericoli che bisogna schivare* (S)

SEGNALATAMENTE. *Avverb. Principal-*

mente, Particolarmente, Propriamente. Lat. *potissimum, præcipue*. Gr. μάλιστα, ἐξαιρέτως. *Lib. Astrol*. Siccome li savii, che fecero le leggi, e segnalatamente li profeti. *Varch. Ercol*. 242. Non vi par egli, come a Cicerone, che fusse meglio posto e più segnalatamente dai Latini, che da' Greci, *simposio?*

* §. *Per Segnalamente; ma è poco usato. Borgh. Tosc*. 331. Vi aggiunse segnalatamente: « Allora che fu intorno all' anno di Roma 450 e 460. » (*cioè* segnatamente, espressamente). *Dep. Decam*. 45. Segnalatamente (*segnatamente*) disse che quivi erano. (V)

SEGNALATISSIMO. *Superlat. di Segnalato. Red. lett*. 2. 57. L' assicuro che mi farà un favore segnalatissimo. *Salvin., Disc*. 1. 132. Vantaggi segnalatissimi recano all'uomo.

SEGNALATO. *Add. da Segnalare. Egregio, Illustre, Nobile, Eccellente*. Lat. *insignis, eximius*. Grec. ἐπίσημος. *Fir. Disc. an*. 69. Per molte segnalate cose che egli operi in servigio di lui ec., è forza che egli incorra in molti affanni. *Bern. Orl*. 1. 11. 3. E allor gode la fortuna e sguazza, Quando fa qualche prova segnalata. *Ricett. Fior*. 7. Le terre segnalate, che vengono in uso della medicina, sono forestiere.

SEGNALE. *Segno, Contrassegno*. Lat. *signum, nota*. Gr. σημεῖον. *Sen. Pist*. Acciocchè tu possi di colpo trovar le buone parole, io vi metterò segnali che le ti mosterranno incontanente. *Bocc. nov*. 19. 15. Ma niuno segnale da potere rapportare le vide, fuori che uno ch' ella n' avea sotto la sinistra poppa; ciò era un neo. *E num*. 18. Tutto nel viso cambiato, eziandio se parola non avesse detta, diede assai manifesto segnale, ciò esser vero. *E nov*. 32. 18. Io diedi un grandissimo bacio all'Agnolo, tale che egli vi si parrà il segnale parecchi dì. *E nov*. 45. 14. Perciò rammemorati se ad alcun segnale riconoscer la credessi. *E nov*. 83. 6. A me pare che tu te ne torni a casa, e vaditene in sul letto, e facciti ben coprire, e che tu mandi il segnal tuo al maestro signore (*cioè* l' orina, *che anche si dice Segno*.) *Amet*. 89. Per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare (*cioè* arme, insegna). *G. V*. 8. 121. 1. Non gli lasciavano entrare in loro terre, ma scacciavangli, dicendo ch' era mal segnale alle terre, ove entravano (*cioè* augurio). *Com. Inf*. 11. Conciossiacosa dunque che 'l segnale Pesce preceda immediatamente l'Ariete (*cioè* il segno del Pesce). *Ninf. Fies*. 211. E comechè per gli affanni passati Nel viso ancora avesse pallidezza, Nondimen quel color pareva tale, Che più gli dava femminil segnale.

SEGNALETTO. *Dim. di Segnale*. Lat. *notula*. Gr. σημάτιον. *Salvin. Pros. Tosc*. 2. 24. Poscia alla μ ec. apponeva il soprascritto segnaletto.

SEGNALUZZO. *Dim. di Segnale*. Lat. *notula*. *Bocc. nov*. 76. 11. Fece lor fare un certo segnaluzzo, per lo quale egli molto bene le conoscea. *Borgh. Arm. fam*. 86. Quasi sempre bastando loro con ogni piccolo segnaluzzo contrassegnarle.

SEGNARE. *Contrassegnare, Far qualche segno, Notare*. Lat. *signare*. Gr. σφραγίζειν. *Bocc. nov*. 99. 40. Sopra il quale esso una grande e bella corona pose di gran valore, e sì la segnò, che apertamente fu poi compreso, quella dal Saladino alla donna di messer Torello esser mandata. *E Vit. Dant*. 258. Acciocchè insieme andassero a cercare nel luogo mostrato a lui, il quale egli ottimamente nella memoria avea segnato. *Amet*. 96. Acciocchè io bene i loro piaceri operando, possa con bianca pietra segnare i pochi giorni. *Dant. Inf*. 26. Quando venimmo a quella foce stretta, Ov' Ercole segnò li suoi riguardi. *But. ivi*: Segnò li suoi riguardi, cioè pose le sue colonne in segno, che nessuno passi più oltra. *Vinc. Mart. rim*. 21. E di vestigia eternamente sole Lo smarrito sentiero ognor segnate.

§. I. *Figuratam. Dant. Par*. 13. Però se il caldo amor la chiara vista Della prima virtù dispone e segna, Tutta la perfezion quivi s'acquista. *But. ivi*: E però dice segna, cioè imprime lo suo suggello. *E Dant. Par*. 16. Quai fur gli anni Che si segnaro in vostra puerizia? (*cioè* che millesimo era, *o* quale anno correva?). *E* 18. Io vidi in quella Giovial facella Lo sfavillar dell' amor, che lì era, Segnare agli occhi miei nostra favella. *But. ivi*: Segnare, cioè per segno dimostrare.

§. II. *Per Notare la misura di qualunque sorta, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco, o simili*. Lat. *signare, notare*. Gr. σφραγίζειν. *Lib. Son*. 112. Però si segnan gli orciolin co' piombi.

§. III. *Per Far segno di croce, Dar la benedizione*. Lat. *benedicere, benedictionem impertiri*. Gr. εὐλογεῖν. *G. V*. 5. 1. 5. Il Papa ec. palesossi al Re e al popolo, e cominciò a segnare. *M. V*. 3. 15. Il Vescovo di Firenze, ricevuto colle sue mani il detto braccio, colla mano segnando la gente, ec. *Dant. Inf*. 20. Luogo è nel mezzo là, dove il Trentino Pastore, e quel di Brescia, e 'l Veronese Segnar poria, se fesse quel cammino.

§. IV. *In signific. neutr. pass. per Farsi il segno della croce. Franc. Barb*. 82. 11. Vedi un, che al Sol si segna, E leva su, e falli certo onora. *Vit. SS. Pad*. 1. 27. Veggiamo che, segnandosi l' uomo e raccomandandosi a Dio, incontanente dispare (*il Demonio*). *Vit. S. Margh*. 151. Quando ella vi venne ad entrare, Sì si comincia a segnare. *Ciriff. Calv*. 3. 103. Aspetta pur; che se tu gli vedrai, Ti segnerai con più di cento croci. *Capr. Bott*. 1. 12. Ancorachè il segnarsi, come ora tu fai, sia bene ec., egli è ora fuor di proposito.

§. V. *Per Maravigliarsi, o Farsi il segno della croce per maraviglia. Dittam*. 1. 18. Quando vi penso, Ancor per maraviglia me ne segno. *E* 2. 8. Qui pensa, se di tale onor fue degno, Ch' io il vidi al dimandar tanto discreto, E liberale al dar, ch' io me ne segno.

§. VI. *Per Cavar sangue*. Latin. *sanguinem mittere*. Grec. φλεβοτομεῖν. *Cr*. 9. 5. 6. Per guardare la sanità del cavallo, si dee quattro volte segnare della vena usata. *E cap*. 19. 2. Se 'l cavallo è grasso, e di perfetta etade, gli si dia a bere a sua volontà, e poi d' amendue le tempie, e di ciascuna gamba delle vene usate

si segni. *M. Aldobr. B. V.* Chi si fa segnare, sed e' non puote aver lo sangue al primo colpo, non si faccia più fedire, se gran mestier non gli fa. *E P. N.* 31. Le due vene delle tempie, che la fisica appella arterie, perciocchè elle dibattono, alcuna volta le fa il savio fisico segnare e incendere. *G. V.* 5. 7. 3. La prima pietra che si fondò, la calcina s'intrise di sangue, che si segnaron delle braccia i sindachi a ciò mandati.

* §. VII. *Segnare. Termine de' Pittori, Scultori e Architetti. È propriamente Fare quel disegno, o segno, o lineamento col gesso in su la tela, o tavola, accennando la figura che 'l Pittore vuol dipignere; e quello che fa lo Scultore con carbone o matita sul marmo, per dimostrare la quantità che ne dee levare; e l'Architetto per esprimere il suo pensiero con facilità e brevità, e quasi accennandolo. Baldin.* (B)

SEGNATAMENTE. *Avverbio. Con segno.*

§. *Per Espressamente.* Latin. *expresse, manifeste, signanter.* Gr. διαῤῥήδην. *Mor. S. Greg.* 1. 8. Vadi che la somma Verità segnatamente dice, che nella lingua più ardeva quegli che sì splendidamente era vivuto. *E altrove:* Quivi non si dice, se non quando noi dimostriamo alcun luogo segnatamente. *Varch. Ercol.* 179. Ciò avviene ogni volta che egli si debbe rispondere segnatamente ad alcun pronome.

SEGNATO. *Add. da Segnare.* Lat. *signatus, insignitus, inscriptus, notatus, impressus.* Grec. διάσημος. *Bocc. Concl.* 10. Tutte nella fronte portan segnato quello che esse dentro dal loro seno nascoso tengono (*cioè* aperto, *o* manifesto). *Fiamm.* 2. 18. La tua vita e la mia cacciate non sieno dal tristo mondo primachè venga il dì segnato (*cioè* prescritto). *Dant. Purg.* 12. O Niobe, con che occhi dolenti Vedev' io te segnata in sulla strada! (*cioè* effigiata, scolpita, ritratta). *E Par.* 17. Sicch'ella esca Segnata bene della 'nterna stampa (*cioè* impressa, scolpita, improntata). *Petr. canz.* 30. 1. Ch'ogni segnato calle Provo contrario alla tranquilla vita (*cioè* battuto, calpesto, usitato). *Cr.* 2. 15. 11. Il sativo e novale campo sono da cavare e da arare, perocchè in altro modo *i* semi non ben s'appigliano in loro per le segnate cagioni. *Pallad. Ottob.* 12. Si vogliono riporre i frutti da serbare secondo i modi segnati di sopra. (*In questi due esempi vale* assegnato, addotto.) *Com. Inf.* 23. Gl'ipocriti pajono santi e buoni, e dentro è nulla di bontade e di santitade, sicchè il segno di fuori non hae alcun segnato dentro. (*Qui in forza di sust., e vale la Cosa segnata.*)

* §. I. *Per Distinto. Bemb. Asol.* 45. Le quali passioni, perciocchè sì come venti contrarii turbano la tranquillità dell'animo..., sono per più segnato vocabolo *perturbazioni* chiamate dagli scrittori. (V)

§. II. *Segnato e benedetto. Aggiunti che si danno ad alcuna cosa che si voglia rilasciar liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla. Pecor. g.* 4. *nov.* 1. E così son fermo di fare, e voi v'abbiate l'eredità segnata e benedetta. *Franc. Sacch. nov.* 88. S'egli è andazzo di tor vigne, che il vostro consorto s'abbia la mia vigna segnata e benedetta. *Malm.* 5. 55. Prenda Cupido allor, ch'io gli prometto Lasciarglielo segnato e benedetto. *Menz. sat.* 4. Per questo io non ho lor la laurea tolta; La lascio lor segnata e benedetta.

* SEGNATOJO. *Term. degli Artisti. Strumento di varie forme, che serve per imprimere sulle materie, che si adoperano, qualche segno che dia norma nell'operare.* Segnatojo de' cesellatori. (A)

* §. *Segnatojo. Term. de' Valigiai. Strumento di ferro a ruota con gruccetta, per far righi diritti al cuojo.* (A)

SEGNATORE. *Che segna, Che indica, Che accenna.* Lat. *index, ostensor.* Gr. σημαντήρ. *Lib. Astrol.* Rivolgi la rete in modo, che si rivolga il capo Cancer sotto dall'orizzonte, e il capo del segnatore con l'uno, infinchè s'aggiungano amenduni all'orizzonte occidentale.

SEGNATRICE. *Verbal. fem. di Segnatore.* Latin. *signatrix, notatrix. Lib. Pred. F. R.* Ne prendono sempre la ricordanza con la propria penna segnatrice.

SEGNATURA. *Segno. Così dicono i Medici la somiglianza che ha una pianta con qualche altra cosa.* Lat. *signatio, signatura. Red. Vip.* 1. 40. Favoloso è ancora tutto ciò che dell'astrale ec. e magica virtù della segnatura dell'erbe hanno sognato alcuni autori. *E appresso:* Per aver le spine del cappero la segnatura de' denti della vipera, per questa ragione il cappero sia per esser sommo e possente medicamento da guarire i morsi viperini.

* §. I. *Dicesi ancora in generale da' Naturalisti della somiglianza che ha qualsivoglia corpo naturale con altri della medesima specie.* Quanto alla segnatura, per cui propriamente si distingue dall'aquila, ec. (A)

* §. II. *Segnatura e Signatura. Tribunale supremo in Roma, formato da sette Prelati e da un Cardinale, che col nome di Prefetto ne è il capo. Si chiama Signatura di giustizia e di grazia, perchè non solo rende ragione come gli altri tribunali, ma con facoltà sovrana comparte grazie.* (B)

SEGNETTO. *Dim. di Segno. Piccol segno.* Latin. *notula.* Gr. σημάτιον. *Borgh. Arm.* 93. Potrebbe questo segnetto della croce del popolo tenersi comunemente per buono indizio di questa popolarità.

SEGNO *si dice quello che, all'offerir sè medesimo a' sensi, dà indizio d'un'altra cosa.* Lat. *signum, nota, indicium.* Gr. σημεῖον. *Tes. Br.* 8. 53. Segno si è una dimostranza, che dà presunzione che la cosa fu o sarà secondo la significanza di colui. *Bocc. nov.* 1. 12. Sarebbe gran biasimo, e segno manifesto di poco senno. *E nov.* 18. 21. Avendo un segno e altro guardato di lui, e non potendo la sua infermità tanto conoscere, tutti comunemente si disperavan della sua salute. *E nov.* 58. 1. Con onesto rossore, ne' lor visi apparito, ne dieder segno. *Pass.* 120. Nè mostrando segno di sospetto veruno, un dì pregò il prete, che l'accompagnasse

a certo luogo. *Dant. Par.* 6. E al mio Bellisar commendai l'armi, Cui la destra del Ciel fu si congiunta, Che segno fu ch'io dovessi posarmi. *Petr. cap.* 7. Questi è corso A morte, non l'aitando: i' veggio i segni.

§. I. *Segno per Contrassegno.* Latin. *signum, symbolum.* Grec. σημεῖον, σύμβολον. *Bocc. nov.* 27. 47. Tra per questo e per gli altri segni riconosciuto fu colui, ch'era stato ucciso, essere stato Faziuolo. *E nov.* 50. 9. Del quale tutti i segni le disse.

§. II. *Per Figura impressa, Sigillo.* Lat. *signum.* Grec. σημεῖον. *Pass.* 342. Involgono scritte di nomi di demonii, e di segni, e di figure, e di caratteri da' demonii trovati e segnati. *Dant. Purg.* 18. Ma non ciascun segno È buono, ancorchè buona sia la cera. *But. ivi:* Lo cattivo suggello, che fa lo segno nella cera, fa cattivo segno nella cera, bench'ella sia buona.

* §. III. *A gran segno, vale Sommamente. Segn. Mann. Lugl.* 10. 2. Tu, cercando cose sulla terra difficili a conseguirsi ec., convien di necessità che trascuri a gran segno quello che importa, per quello che non importa. (V)

§. IV. *Per Miracolo.* Latin. *portentum.* Gr. σημεῖον. *Dant. Par.* 18. Dentro al templo, Che si murò di segni e di martiri. *Amm. Ant.* 19. 1. 3. Io reputo che la virtù della pazienzia sia maggiore, che segni o miracoli. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 5. Non agguagliare coloro che fanno i segni e le maraviglie e le virtudi nel secolo, a coloro che sono saviamente in solitudine.

§. V. *Segno, Segno celeste, o Segno del Zodiaco, si dicono le costellazioni che in esso, o vicino ad esso si trovano; e anche le dodici parti, nelle quali si divide l'eclittica.* Latin. *signum, dodecatemoron. Franc. Sacch. rim.* 16. Passato ha 'l Sol tutti i celesti segni Già l'undecima volta. *G. V.* 12. 40. 4. Il pianeto di Marti entrò nel segno di Cancro addì 12 di Settembre. *Guid. G.* Poichè furono ricevuti in cielo, fecero il segno del cerchio del Zodiaco, il quale fino al dì d'oggi si chiama il segno di Gemini. *Borgh. Rip.* 70. Quai segni son quelli che dal mare dipendono? Il Montone, il Toro, il Granchio, lo Scorpione, il Capricorno, l'Aquario ed i Pesci.

§. VI. *Per Cenno.* Latin. *signum, significatio, indicium.* Gr. σημεῖον, σημασία, ἔμφασις. *Bocc. nov.* 44. 7. Tanto attese, che ella vide Ricciardo, e fecegli un segno posto tra loro. *E nov.* 45. 7. Sicchè, quando vedesse un segno ch'ella farebbe, egli venisse. *E num.* 8. E fatto il segno posto, andò ad aprir l'uscio. *E nov.* 65. 15. Se n'andò alla buca, e fece il segno usato. *Amet.* 89. Perciocchè essi sono alle mie battaglie disposti, e senza segno contra i nimici si affrontano, per vittorioso segnale il mio scudo voglio a quella lasciare. *M. V.* 1. 22. A uno segno dato, ordinate le guardie de' sergenti sopra il carriaggio, corsono i cavalieri a' loro cavalli. *Fir. As.* 138. Già hanno mosso il campo, ordinate le squadre, dato il segno. *Alam. Gir.* 22. 48. Gli fa segno Giron, che non gli greva Ch'altra nuova battaglia seco prenda.

§. VII. *Per Volere, Arbitrio.* Lat. *nutus.* Gr. νεῦσις. *M. V.* 2. 20. I Gambacorti, a cui segno Pisa si governava, non vollono rompere la pace. *E* 4. 17. Mostrò di voler fare dell'aquila la volontà del Re; ma con astuzia e segno, dissimulando col Re, tenea l'aquila continuamente al suo segno.

§. VIII. *Per l'Orina degli ammalati, che si mostra al medico. Bocc. nov.* 83. 7. Bruno, andatosene al maestro Simone, vi fu prima che la fanticella, che il segno portava. *E num.* 8. Il maestro, veduto il segno, disse: ec. *Franc. Sacch. nov.* 167. Costui porta non il segno, ma un diluvio d'orina al medico. *E appresso:* Avea gli recato un segno maraviglioso e sformato, di uno orinale pieno, e d'uno orciuolo. *Burch.* 2. 63. Mandagli il segno tuo nell'orinale.

§. IX. *Per Insegna.* Lat. *signum, insigne.* Gr. σημεῖον, παράσημον. *Dant. Par.* 6. Perchè tu veggi con quanta ragione Si muove contra 'l sacrosanto segno. *E più sotto:* Ma ciò che 'l segno, che parlar mi fate, Fatto avea prima, e poi era fatturo, ec. *Teseid.* 1. 64. Entri nell'armi dunque chi n'è degno...; Ed a chi piace più con disonore Vita che pregio, non segua mio segno; Vivasi quanto vuol senza valore. *Borgh. Rip.* 605. Fece il segno della compagnia degli uomini di quel paese.

§. X. *Per Vestigio, Orma.* Latin. *vestigium.* Grec. ἴχνος. *Petr. son.* 171. Or con sì chiara luce e con tai segni Errar non dessi in quel breve viaggio.

§. XI. *Per Berzaglio.* Lat. *signum, scopus, terminus.* Grec. σκοπός. *Bocc. nov.* 7. 1. Bella cosa è ec. il ferire un segno che mai non si muti. *Petr. son.* 105. Amor m'ha posto come segno a strale. *Dant. Purg.* 31. E con men foga l'asta il segno tocca. *E Par.* 1. Che ciò che scocca, drizza in segno lieto. *Bern. Orl.* 1. 19. 1. Forse chi t'insegnò di trarre a segno Con quel tuo arco, a non volere errare, Ti disse che la vera maestria Era dar nella testa tuttavia. *E* 3. 8. 5. Certi strumenti da tirare a segno, Qual s'apre con romore, e qual si serra.

* §. XII. *Segno per Cifra o Impronta solita farsi da' Notai nelle scritture. Stor. Semif.* 93. Appo la morte di mio padre sommi grande parte delle faccende sue rimaste a fare ec., e ìe seguito lo segno suo di fare, e solamente la stella per distinzione tralascio, e l'uno e l'altro qui porrò ec., si è lo segno mio: (*Qui sono stampati li due segni, o impronte, a guisa di arme.*) (V)

§. XIII. *Per Termine prefisso.* Lat. *terminus.* Grec. ὅρος. *Dant. Par.* 21. Sicchè non presuma A tanto segno più muover li piedi. *Petr. son.* 46. I' rivolsi i pensier tutti ad un segno. *E son.* 316. Dammi, Signor, che 'l mio dir giunga al segno Delle sue lode. *E cap.* 10. Volsimi da man destra, e vidi Plato, Che in quella schiera andò più presso al segno, Al quale aggiunge a chi dal Cielo è dato. *Bocc. Intr.* 37. Senza trapassare in alcuno atto il segno della ragione. *M. V.* 9. 78. Cominciat' hanno così aspra giustizia, che passano i segni per troppa rigidezza.

§. XIV. *Per Macchia, Livido, Rossore, Cicatrice, o altra simil sorta di vestigii.* Lat. *nota, maculæ, vibex.* Gr. μώλωψ. *Bocc. nov.*

63. 17. Mi ponete mente, se io ho segno alcuno per tutta la persona di battitura. *Dant. Inf.* 25. La giuntura Non facea segno alcun che si paresse. *E Par.* 2. Ma ditemi, che son li segni bui Di questo corpo?

* §. XV. *Segno per Statua, o altro lavoro di scultura. Ar. Fur.* 42. 81. Fermava il piè ciascun di questi segni Sopra due belle immagini più basse. *E st.* 95. Dolce quantunque e pien di grazia tanto Fosse il suo bello e ben formato segno. *Tass. Ger.* 16. 7. Di cotai segni variato e scolto Era il metallo delle regie porte. *Dant. Purg.* 12. O Roboam, già non par che minacci Quivi il tuo segno (*cioè* l'immagine scolpita). *E appresso.* O Ilion, come te basso e vile Mostrava il segno che lì si discerne! (M)

* §. XVI. *Vale anche Pittura o Disegno. Firenz.* (*San.* Donna, s'io mostrai già *ec.*) Potresi amar d'Apelle anche un bel segno. *E As.* I bicchieri grandi di varie foggie, ma tutti d'un pregio: quello era di vetro ornato di bellissimi segni; quell'altro di cristallo tutto dipinto. (B)

* §. XVII. *Segno chiamano i Sarti una stecca semplice di tutte la larghezze, che serve per segnare gli ucchielli di tutte le grandezze.* (A)

§. XVIII. *Fare il segno della croce, vale Segnare, nel signific. del* §. III. Lat. *munire signo crucis.* Grec. σχηματίζειν τύπον τοῦ σταυροῦ. *Dant. Purg.* 2. Poi fece il segno lor di santa croce.

§. XIX. *E in signific. neutr. pass. vale Segnarsi, o sia per divozione, o per maraviglia. Bocc. nov.* 99. 44. Fattosi il segno della croce, andò a lui. *Franc. Sacch. nov.* 230. Fanno vista di maravigliarsi, facendosi il segno della croce. *Bern. Orl.* 1. 6. 20. Fecesi il segno della croce il frate, Di qualche mala cosa dubitando.

§. XX. *Fare stare a segno, o Tenere a segno, vale Costrignere a ubbidire.* Lat. *in officio continere.* Gr. ἐν τῷ προσήκοντι κατέχειν. *Petr. cap.* 1. Pur Faustina il fa qui stare a segno. *Sen. Ben. Varch.* 3. 36. A nessun altro fu lecito fare stare un tribuno del popolo a segno, senza esserne gastigato. *Mena. sat.* 8. Se non che gli occhi stralunò il padrone, E tenne quelli scimuniti a segno.

* §. XXI. *Ridurre al segno, cioè all'ubbidienza. Borgh. Vesc. Fior.* 529. Gli riuscì con minor fatica di ridurre di mano in mano, or questi or quelli, al segno. (V)

§. XXII. *Tornare a segno, vale Ridursi al luogo, o all'esser di prima; e pigliarsi in buona parte.* Lat. *resipiscere.* Gr. ἐκνήφειν. *Tac. Dav. Stor.* 1. 244. Le legioni quarta e diciottesima, soddotte da pochi, non esser passate oltre alle parole e le grida, e tosto sarieno tornate a segno. (*Il testo lat. ha:* in officio fore.) *Morg.* 21. 100. Come falcon che s'è levato a giuoco, Ed ha disposto paese vagare, E non tornare al suo signor più a segno.

§. XXIII. *Dare o Trar nel segno, vale Colpire nel bersaglio; che anche diciamo Imberciare.* Lat. *scopum attingere.* Gr. τοῦ σκοποῦ τυγχάνειν. *Franc. Barb.* 360. 4. Io nol fo cieco, ch'e' dà ben nel segno.

§. XXIV. *E per metaf. Trar nel segno vale Porre la mira addossa ad alcuna, Giudicarlo atto a checchessia. Franc. Sacch. nov.* 149. Tutti traevano nel segno con le voci a questo abate, per lo più santo uomo che fosse in Francia.

§. XXV. *Pure per metaf. Dare o Trar nel segno vogliono Apporsi, Pigliare il nerbo della cosa.* Lat. *rem acu tangere, scopum attingere.* Gr. τοῦ σκοποῦ τυγχάνειν. *Varch. Ercol.* 87. Dare in brocco, cioè nel segno, ovvero bersaglio, ragionando, è apporsi, e trovare le congetture, o toccare il tasto, e pigliare il nerbo della cosa. *Sagg. nat. esp.* 7. Provando e riprovando, scemando e crescendo ec., finchè si dia nel segno.

§. XXVI. *Per filo e per segno. Ved.* FILO, §. XXXIV.

§. XXVII. *Segno per segno, posto avverbialm., vale Punto per punto, A un puntino, Minutamente, Esattamente, Puntualmente.* Lat. *ad amussim.* Gr. ἐπιστάθμην. *Fir. Disc. an.* 90. La putta, che aveva osservato ciò che vi si era fatto il dì, filo per filo e segno per segno gliele raccontava. *E As.* 133. Nè restava una di dimandare Psiche punto per punto, filo per filo e segno per segno, chi fusse il padrone di quelle maravigliose ricchezze.

SEGNORAGGIO. *V. A. Ved.* SIGNORAGGIO.

* SEGNORANZA. *V. A. Signoria. Rim. ant. Dant. Majan.* (*son.* Ahi gentil donna, *ec.*) Ched eo servendo a voi di buon coraggio, Mi pur disdegna vostra segnoranza. (*L'ediz. dello Zane a pag.* 213 *legge* signoranza.) (V)

SEGNORE. *V. A. Ved.* SIGNORE.

* SEGNOREGGIARE. *V. A. Signoreggiare. Fr. Giord.* 80. Troppo è grande briga e rischio a segnoreggiare gente, e a correggerli: no 'l sa ogn'uomo? (V)

* SEGNORÌA. *V. A. Lo stesso che Signoria. Sen. Pist.* 78. Egli è tanto grande la loro schifiltà e segnoria, che si fanno portar dietro la cucina. (A)

SEGNUZZO. *Dim. di Segno.* Lat. *indicium, vestigium.* Gr. τεκμήριον. *Galat.* 13. Le deono tenere in palese (*le mani*), e fuori d'ogni sospetto, e averle con ogni diligenza lavate e nette, senza avervi su pure un segnuzzo di bruttura. *Fir. As.* 134. Egli era un certo bel giovane, nel cui bel volto appena appariva alcun segnuzzo di barba.

SEGO. *Sevo.* Lat. *sevum.* Gr. στέαρ. *Buon. Fier.* 4. 1. 12. Sopra due rocchetti Pillottati di sego antico e nuovo. *Sagg. nat. esp.* 144. Vi cacciammo dentro un cilindro di legno di bossolo ec., benissimo imbevuto d'olio e di sego, perchè non avesse a inzupparsi.

§. I. *Sego in vece di Seco. Ved.* SECO, §. III.

* §. II. *Sego da intagliare in acqua forte. Term. degl'Incisori. Una sorta di sego, per dare sopra i rami vernicati per l'acqua forte; ed è una mescolanza di sego e d'olio. Baldin.* (B)

SEGOLA. *Ved.* SEGALE.

SEGOLO. *Pennato.* Lat. *serra.* Gr. πρίων.

Pallad. Febbr. 12. Il segolo, con che poti, non in giù ec., ma in su sempre si vuole menara. *Fr. Jac. Cess.* Alla cinta aveva un segolo, ovvero pennato, con che si potan le vigne a gli alberi, tagliandone il soperchio. *Vett. Colt.* 34. Deesi ec. levar via col segolo quel poco che ha roso e quasi abbruciato la sega. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E potatoi, e segoli da nesti. *E* 3. 5. 5. Buon villan qua giri segolo, Piantatore or curvi l' omero.

SEGONE. *Sega grande.* Lat. *lupus.* Grec. τορός, δρέπανον. *Pallad. cap.* 41. Falci da mietere, falci fienali, marroni e segoni per ricidere, lunghi d'un braccio, o così.

§. I. *Segone in vece di Pennato o di Segolo.* Lat. *serra.* Gr. πρίων. *Pallad. cap.* 37. Alcuni serbano il grasso dell'orso pesto coll'olio, e ungonne i segoni, co' quali potano.

* §. II. *Segone propriamente, secondo il Baldinucci, vale Sega senza telajo, in luogo del quale ha due manichetti. Serve per recidere a traverso il legname, e per farne toppe o rocchi.* (A)

SEGREGARE. *Separare.* Latin. *segregare, separare.* Gr. ἀφορίζειν. *Mor. S. Greg.* Segregate da' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 102. Segregatemi Barnaba e Paolo in quella opera, cioè dell'Apostolato, al quale io gli ho assunti.

SEGREGATO. *Add. da Segregare.* Latin. *segregatus, separatus.* Gr. χωρισθείς. *Mor. S. Greg.* Segregate da' loro corpi, come si segregano le mature biade dalla terra. *Serm. S. Agost.* 56. Ma voi, che siete segregati dal secolo, e siete al tutto fuori del mondo ec., dovete amare giustizia in ogni vostra operazione.

SEGRENNA *il diciamo, in modo basso, a persona magra, sparuto, e di non buon colore. Fir. Luc.* 1. 2. Così bisogna fare a queste segrenne, che ti hanno cura alle mani. *Buon. Fier. Intr.* 2. 8. Io non vo' più caccia Di queste salamistra, Di queste spigolistra, Di queste tue segrenne. *Alleg.* 167. Fingon la Fama sollazzante, vergine ec., e l'Avarizia una segrenna. *Malm.* 2. 64. E veduto ch' egli era una segrenna, Idest asciutta, e ben condizionato, ec.

* SEGRENNUCCIA. *Dimin. di Segrenna. Red. Ditir. Arian.* (Berg)

* SEGRENNUCCIACCIA. *Peggiorativo insieme ed avvilitivo di Segrenna, delle quali forme la lingua toscana è fertilissima produttrice; e dicesi di Donna magra, accidiosa. Red. Ditir. Arian.* Vattene in precipizio, Brutta, segrennucciaccia, salamistra, Dottoressa indiscreta e spigolistra. (A)

SEGRETA. *Sust. Luogo segreto.* Lat. *secretum, locus secretus.* Gr. απόκρυφον χωρίον. *Virg. Eneid. M.* E per la spilunca paurosa, dove sono le segrete della Sibilla.

§. I. *Per Quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono che si favelli a' rei che vi sono ritenuti.* Latin. *carcer secretus.* Gr. απόκρυφον δεσμωτήριον. *Varch. Stor.* 6. 132. Trovavasi in questo tempo nelle segrete, per dovere essere dalla Quarantia giudicato, il capitan Pandolfo Puccini. *Salv. Spin.* 4. 5. Bernabò e quell'ora, e così la Rosa, saranno menati nelle segrete. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Provai qual fosse più Nero, o 'l bujo notturno, O quel delle segrete, Ov' io rinchiuso fui.

§. II. *Per Quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce.* Latin. *secreta.* Gr. μυστικά. *Maestruzz.* 1. 4. Se innanzi alla consecrazione tu t'avvedi che l'ostia è corrotta, ovvero che non fosse di grano, levala, e tone un' altra, e ricomincia la segreta. *E* 1. 7. Nota, che se 'l prete si ricorda, dicendo la segreta, che commise alcuno mortale peccato, dolgasene, e propongasi di confessare il più tosto che potrà, e così sacrifichi, e pigli il Sacramento.

§. III. *Segreta. Term. de' Milit. Nome particolare d' una cuffia d' acciajo, che si portava sotto l' elmo a maggior difesa del capo. Cecch. Servig.* 3. 3. Fu fatto una sera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la spada, Il giaco, la segreta, la rotella, I guanti, gli stinieri.

SEGRETAMENTE. *Avverbio. Con segretezza.* Lat. *secreto, clam, occulte.* Gr. κρυφῆ. *Bocc. nov.* 42. 14. E questo conviene che sia sì segretamente fatto, che il vostro avversario nol seppia. *E nov.* 77. 29. E appresso segretamente con un suo fante se n'andò a casa d'un suo amico. *Dant. Inf.* 8. E 'l savio mio maestro fece segno Di voler lor parlar segretamente. *Maestruzz.* 2. 34. 2. Quando alcuno parla segretamente, o manda alcuna scrittura ovvero messo ad alcuno Cardinale, quando sono rinchiusi per cagione della elezione del Papa. *Vit. S. Gio. Bat.* 258. Tolse questa testa, e involsela in qualche panno, e segretamente la sotterrò.

* SEGRETANO. *V. A. Segretario. Dep. Decam.* 76. In certi testi antichi si truova *segretano* in cambio di *segretario*, perchè può anche esser detto. (V)

SEGRETARIA. *Fem. di Segretario. Femmina, cui si confidano i segreti. Ved. alla voce* SEGRETESSA. *Vedi gli esempi Lib. Amor.* 61., *e Franc. Sacch. Op. div.* 143. *al* §. 1. *di* SEGRETARIO *sust.*

* SEGRETARIALE. *Appartenente a segretario, Segretariesco, Segretarizio. Leoni Lett.* (Berg)

SEGRETARIATO. *Sust. Carica o Uffizio di segretario. Cas. lett.* 38. Io ho avuto in animo di risegnare il segretariato a uno di questi miei nipoti. *E* 73. Tuo padre mi ha liberato il segretariato, cioè rimborsato del costo di essa di avanzi fatti in quella ragione per mio conto. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Or torneranno a digrumar la bisda Del segretariato.

SEGRETARIESCO. *Addiett. Di segretario, Appartenente a segretario. Salv. Avvert.* 1. 2. 5. Tra que' lor nuovi termini cortigiani, che essi appellan segretarieschi, e pajon loro sì leggiadri, non n' ha niuno che ec. non possa esprimersi nella pura favella.

SEGRETARIO, SEGRETARO *e* SECRETARIO. *Che s' adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore.* Lat. *a secretis, ab epistolis, intimus alicujus a consiliis.*

Gr. ὁ τῶν ἀπορρήτων γραμματεύς. *Ar. sat.* 3. Camerier, scalco e secretario trova Il signor, degni al grado. *Bemb. Stor.* 4. 53. Parimente fu preso dal signor Gasparo di Sanseverino il secretario del provveditor Marcello. *Red. Ditir.* 17. Ed il Segni segretario Scriva gli atti al calendario.

§. I. *Per Colui che tiene segrete le cose che gli son conferite.* Lat. *arcanorum celantissimus.* Gr. τὰ ἀπορρήτα ὡς μάλιστα ἀποκρυπτόμενος. *Bocc. nov.* 79. 23. Perchè mi trovava così buon segretaro. *Lib. Amor.* 61. All'amatrice concedoto è d'aver simile segretaria. *Franc. Sacch. Op. div.* 143. Le femmine non sono segretarie, che per la fragilità tosto dicono il segreto. *Petr. son.* 136. Amor mi manda quel dolce pensiero, Che secretario antico è fra noi due. *G. V.* 9. 162. 1. La cagione nullo sapea, se non certi segretarii.

§. II. *Per Luogo segreto, Ripostiglio.* Lat. *secretum, locus secretus, conditorium.* Grec. ἀπόκρυφον χωρίον. *Mor. S. Greg.* Dee sollecitamente attendere di volere appresso di sè stesso nel segretario della sua mente sedere nella cattedra dell' umiltade.

* §. III. *Per Sacrario o Sagrestia. V. A. Borgh. Vesc. Fior.* 422. Se n'aggiugneva un'altra per quarta (*parte delle Chiese*), che e' chiamavano Segretario, e altri Sacrario, e noi, come eredo, Sagrestia. (*Di qui per simili. par tolte questa voce qui sopra,* §. II.) (V)

* SEGRETARIO, *add., fu detto dagli antichi per Domestico, Famigliare. Vit. SS. Pad.* Occultamente con alquanti suoi segretarii donzelli e donne se n'andò in Alessandria. *Vit. S. Gio. Bat.* 228. Scontrò Pietro e Andrea, a alcuni degli altri più segretarii, e partironsi dallo turbe. (A)

SEGRETARIONE. *Accrescit. di Segretario. Alleg.* 163. Quelli antichi segretarioni della natura, del cielo e della terra ec. insegnavano agl'idioti dell' età loro la regola vera del viver mondano.

* SEGRETARIZIO. *Segretariesco. Guarin.* (A)

SEGRETERÌA. *Luogo dove stanno i segretarii a scriver le lettere, e dove tali scritture si conservano. Varch. Stor. proem.* Non ritrovandosi nella segreteria alcuni libri pubblici ec., fui costretto ec.

§. *E per le Persone che s'impiegano in tal luogo. Bern. rim.* 1. 120. Se mi vedesse la segreteria ec. Com'io m' adatto a bollire un bucato, ec.

SEGRETESSA. *Segretaria. Femmina cui si confidano i segreti, o che tiene segrete le cose. Virg. Eneid.* Grande segretessa aspetta le segrete camere de' vostri regni. | *Il Monti pensa che questo luogo del volgarizzamento dell'Eneide sia guasto dai copisti, e per conseguente la voce* segretessa *sia falsa. Egli opina che il citato luogo debba leggersi così:* Tu ancora, grande sacerdotessa, aspettano le segrete camere de' nostri regni. *Ved. Proposta, vol.* 3. *P.* 2. *p.* 282.)

SEGRETEZZA. *Astratto di Segreto.* Latin. *fidelitas, fides.* Gr. τὸ πιστόν, πιστότης. *Segn. Pred.* 2. 5. Lasciamo stare ec., che calò le portiere, che chiuse le porte, che dimandò segretezza.

SEGRETIERE. *V. A. Segretario. Uomo segreto, che non manifeste i segreti.* Lat. *arcanorum celandorum tenax, tacitus, fidelis, fidus.* Gr. τὰ ἀπόρρητα ἀποκρυπτόμενος. *Pass.* 135. Dee essere ec. paziente, fedele, segretiere, tacito, pacifico. *Guid. G.* Udendo egli la risposta del suo segretiere, no' suoi dolori alquanto respirò. *E appresso:* Per la mia segretiera addomandato, alla mia camera segretamente vieni.

SEGRETISSIMAMENTE. *Superl. di Segretamente.* Lat. *occultissime.* Gr. κρυφιώτατα. *Bocc. nov.* 17. 28. Segretissimamente tutti i suoi cavalli e le suo cose fece mettere in assetto. *Varch. Stor.* 15. 594. Venuta la sera, fecero segretissimamente aprir la camera.

SEGRETISSIMO. *Superl. di Segreto.* Lat. *intimus, fidissimus.* Gr. πιστότατος. *Bocc. nov.* 17. 28. Con un segretissimo cameriere del Prenze, il quale aveva nome Ciuriaci, segretissimamente tutti i suoi cavalli e le sue cose fece mettere in assetto. *E nov.* 31. 24. Per un suo segretissimo famigliare il mandò alla figliuola. (*In questi esempi vale Confidentissimo, Fidatissimo.*)

SEGRETO. *Sust. Cosa occulta, o tenuta occulta.* Lat. *arcanum, secretum.* Gr. ἀπόκρυφον, ἀπόρρητον. *Bocc. nov.* 27. 30. Un segreto mi vi convien dimostrare. *E nov.* 65. 21. Se tu fussi savio, come esser ti pare, non avresti per quel modo tentato di sapere i segreti della tua buona donna. *E nov.* 79. 7. Egli è troppo gran segreto quello che voi volete sapere. *Lab.* 79. Al quale, poscia ch' io amico divenni, ogni mio segreto fu palese. *Dant. Inf.* 13. Che dal segreto suo quasi ogni uom tolsi. *But. ivi:* Tanto gli venni in grazia, e tanta fede mi dava, che ec. quasi a nessuno fidava suo segreto, se non a me.

§. I. *Tenere il segreto, vale Non manifestare le cose occulte e confidate.* Lat. *promisso secreto stare. Maestruzz.* 2. 32. 3. Imperocchè tenere il segreto è di ragione naturale.

§. II. *Per la Parte intima del cuor nostro, lo 'ntrinseco dell'animo.* Lat. *animi latebræ, sinus, secretum. Dant. Purg.* 20. Fa dolce l'ira tua nel tuo segreto. *Lab.* 115. Nel segreto loro hanno per bestia ciascuno uomo che l'ama. *Pass.* 97. Il peccatore è risuscitato da Dio dalla morte del peccato alla vita della grazia nel segreto della coscienza.

§. III. *Per Colui al quale si confidano i segreti.* Lat. *arcanorum celandorum tenax. Teseid.* 4. 59. Che egli in tutto suo segreto il feo, Amando lui più ch' altro servitore.

§. IV. *Per Ricetta o Modo saputo da pochi di far checchessia.* Lat. *arcanum inventum. Morg.* 18. 123. Qui si conviene aver gran discrezione, Saper tutti i segreti a quante carte Del fagian, della starna e del cappone. *E* 18. 128. Quanti segreti insino a domattina Ti potrei di quest'arte rivelare!

§. V. *Ingerirsi ne' segreti di santa Marta; modo proverbiale, che si dice di chi*

s'ingerisce o vuole inframmettersi nelle cose che non gli appartengono. ***Fir. Disc. an.*** 14. E però non è bene ingerirsi ne' segreti di santa Maria, nè pigliarsi fastidio di quello che poco c' importa.

§. VI. ***Al segreto, Di segreto, In segreto, e simili, posti avverbialm., vagliono lo stesso che Segretamente.*** Lat. ***secreto, clam, occulte.*** Gr. κρυφῆ. ***G. V.*** 8. 63. 2. Ivi stettono più tempo ec., facendo a loro venire le genti di segreto. ***E*** 9. 94. 1. Rifecero la lega ec. co' Pisani ancora al segreto. ***Bocc. nov.*** 16. 35. Si fece in segreto chiamar la balia. ***Maestruzz.*** 2. 31. 3. È lecito all'uomo di testimoniare di quelle cose che gli sono poste in segreto? Rispunde san Tommaso: Di quelle cose che sono commesse all' uomo per confessione in segreto, in niuno modo ne dee testimoniare. ***Sen. Ben. Varch.*** 2. 9. Dicono dunque tutti i savii, che de' benefizii alcuni si debbono dare palesemente, ed alcuni di segreto. ***Fir. Disc. an.*** 24. Con questo bel discorso speditosi il Re dagli altri della corte, si ritirò col Carpigna nella camera sua al segreto.

* §. VII. ***Segreto d'un brulotto. Term. di Marineria. È il luogo del brulotto, dove il capitano dà fuoco per farlo saltare, mentr'egli si ritira.*** (S)

SEGRETO. ***Add. Contrario di Palese. Occulto.*** Lat. ***secretus, occultus, arcanus.*** Grec. κρύφιος. ***Bocc. nov.*** 17. 21. Di ciò ebbero insieme segreto ragionamento. ***E nov.*** 47. 7. Con assai discreto ordine e segreto, con gran consolazione insieme si ritrovarono. ***E nov.*** 65. 6. Vide per avventura in una parte assai segreta di quella il muro alquanto da una fessura essere aperto. ***E nov.*** 79. 14. Quanto questo voglia esser segreto, voi il vi potete vedere. ***Dant. Par.*** 25. Poiche per grazia vuol che tu t' affronti Lo nostro Imperadore anzi la morte Nell'aula più segreta co' suoi Conti. ***Varch. Ercol.*** 72. Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattoni, o golponi, o lumaconi.

SEGRETO. ***Avverb. Occultamente, Segretamente.*** Latin. ***secreto, clam, occulte.*** Grec. κρυφῆ. ***Bocc. nov.*** 60. 8. Perciocchè mai niuno non mi vuol sì segreto parlare, che egli non voglia la sua parte udire.

SEGUACE. ***Add. Che segue, Che va dietro.*** Latin. ***sequax.*** Gr. ἀκολουθητικός. ***Dant. Inf.*** 11. Per sè natura e per la sua seguace Dispregia. ***E Purg.*** 18. Le tue parole e 'l mio seguace ingegno, Risposi lui, m' hanno amor discoverto. ***E*** 21. Chè riso e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler ne' più veraci. ***Tass. Ger.*** 3. 13. La generosa i suoi seguaci incita Co' detti e coll' intrepido sembiante.

§. ***Per Aderente.*** Lat. ***sectator.*** Gr. ἀκόλουθος. ***G. V.*** 11. 7. 2. Il figliuolo di Romeo de' Peppoli, e Goggiadini, e loro seguaci. ***Pass.*** 235. Per la superbia cadde il primo Angelo, e rovinò di cielo con tutti i suoi seguaci. ***Dant. Inf.*** 19. O Simon mago, o miseri seguaci. ***Petr. son.*** 111. Quand' io v' odo parlar sì dolcemente, Come Amor proprio a' suoi seguaci instilla.

SEGUELA. ***Ved.*** SEQUELA.

SEGUENTE. ***Che segue, Che viene dopo immediatamente.*** Latin. ***proximus, sequens, subsequens.*** Gr. ὁ ἐφεξῆς, ὁ ἀκόλουθος. ***Bocc. nov.*** 44. 5. Il dì seguente, essendo già vicino alla fine di Maggio, la giovane cominciò davanti alla madre a rammaricarsi. ***Dant. Par.*** 2. Lo ciel seguente, c'ha tante vedute, Quell'esser parte per diverse essenze. ***E*** 5. Mi rispose Nel modo che 'l seguente canto canta. ***E*** 6. Di quel che fe col bajulo seguente, Bruto con Cassio nello 'nferno latra.

* §. ***Li seguenti, sust., per Li posteri. S. Agost. C. D.*** 1. 32. Eziandio sarà forse incredibile, se fia inteso dalli nostri seguenti. (***Il Lat. ha***: a nostris posteris audietur.) (V)

SEGUENTEMENTE. ***Avverbio. Conseguentemente.*** Lat. ***ex consequenti, consequenter, Ulpian.*** Grec. ἀκολούθως. ***Filoc.*** 1. 30. E seguentemente essi con tutti i loro discendenti rivolse alle sue case. ***Coll. SS. Pad.*** E poi seguentemente quello che dice che fo posto in amoroso, e sotterrato in terra. ***Difend. Pac.*** A cui sia l'autorità dell'eleggere, e seguentemente d' instituire l'altre parti della città. ***Dant. Purg.*** 20. Seguentemente intesi: o buon Fabbrizio, Con povertà volesti anzi virtute, Che gran ricchezze posseder con vizio.

* §. ***Per Poscia, Appresso.*** Lat. ***proxime, subinde. Fior. S. Franc.*** 89. Venne san Francesco a porgere il calice della vita alli suoi frati, e cominciò a porgerlo a frate Giovanni ec. E dopo lui seguentemente santo Francesco il porgea a tutti gli altri, che con debita reverenzia ec. (V)

SEGUENZA. ***Quel che seguita, Continuazione.*** Lat. ***historiæ tenor, series.*** Gr. ἱστορίας διαδοχή. ***M. V.*** 9. 50. ***tit.*** Seguita la seguenza della compagna. ***Franc. Barb.*** 196. 21. Come dimostra ben la sua seguenza.

§. ***Seguenza l'usiamo anche per Gran numero di cose, come Seguenza d'uccelli, di topi, e simili.*** Latin. ***copia, vis.*** Grec. εὐπορία.

* SEGUESTRO. ***Meno usato che Sequestro. Salv. Avvert.*** 1. 3. 3. 19. ***Seguente e sequente, seguestro e sequestro, frequentare e frequentare,*** e qualunque altri del medesimo genere. (V)

SEGUGIO. ***Specie di bracco, detto così dal seguitar ch' e' fa lungamente la traccia delle fiere.*** Lat. ***canis odorus, vel sagax.*** Gr. κύων ῥινηλάτης. ***Cr.*** 10. 29. 1. Le lepri spezialmente si prendono con cani; ma per trovarle bisogna cani chiamati segugi, ovvero bracchetti, i quali quanto più sottile odorato hanno, tanto migliori sono. ***Lib. Viagg.*** A Cana sono molti lioni, i quali sono sì grandi razza, come di segugi. ***Lor. Med. canz.*** 75. 2. Co' miei segugi ed io la seguitai. ***Bart. Ben. rim. pag.*** 5. (***Livorno*** 1799) Quand' io la veggo, ... Dietro le vo com' a lepre il segugio; Che tener non mi può siepe nè fosso.

§. ***Per similit. Fir. Trin.*** 1. 2. Il traditore si credeva tormi la preda, la quale tanto

tempo fa io ho seguitata co' segugi de' miei pensieri.

SEGUIMENTO. *Il seguire, Seguitamento. Salvin. Disc.* 3. 12. La virtù ad il vizio, o il seguimanto di quella, o lo scansamanto di questo.

SEGUIRE. *Andare o Venir dietro; e dicesi tanto del corpo, quanto dell'animo, e d'altre cose.* Lat. *sequi.* Grec. ακολουθεῖν. *Bocc. nov.* 43. 6. Cominciarono a fuggire, e costoro a seguirgli. *Petr. son.* 265. Ed or convien che col pensier la segua. *Dant. Inf.* 1. Ond'io per lo tuo me' penso o discerno Che tu mi segui, ed io sarò tua guida. *Franc. Barb.* 223. 13. Perocchè chi segoisse ben costei, Averia già per lei Stato tra i buoni, e camparla da' rei.

§. I. *Per Continuare.* Latio. *continuare, pergere, prosequi.* Gr. διεξιέναι. *Bocc. nov.* 2. 1. Le comandò la Reina, che una dicendone, l'ordine dello incominciato sollazzo seguisse. *E nov.* 51. 6. Quella che cominciata avea, e mal seguita, senza finita, lasciò stare. *Dant. Par.* 6. Del suo profondo, ond'ella pria cantava, Seguette, como a cui di ben far giova.

* §. II. *Per Continuar a raccontare. Pecor. g.* 11. *n.* 1. Mi conviene dire l'origine e la cagione, perchè Fiesolo fu disfatta, e poi seguire la edificazione di Fiorenza. (V)

* §. III. *Per Ripigliare il ragionamento. Bocc. g.* 6. *n.* 7. Adunque, seguì prestamente la donna, dimando io, ec. (V)

* §. IV. *Per Venire in conseguenza. Borgh. Vesc. Fior.* 366. Da tutto questo ne segue conseguentemente, che ec. quello non sia il legittimo titolo ec. (V)

* §. V. *Per Ridondare, Tornare. Moral. S. Greg. T.* 1. 260. Ciò gli segue in gravissima pena. (V)

* §. VI. *E per Avere effatto. Vit. S. Gir.* 95. Se ei siamo colpevoli, siamo contento che tu lasci seguire la giustizia. (*In questo senso il Bocc. disse in Teodoro e la Violante:* Vada innanzi la sentenza.) (V)

§. VII. *Per Secondare.* Lat. *obsecundare, obsequi.* Grec. ὑπηρετεῖν. *Bocc. Intr.* 51. Disposta sono in ciò di seguire il piacer vostro. *E nov.* 47. 20. Rispose, che se ella il suo desiderio di ciò seguisse, niuna cosa più lieta la poteva avvenire. *Tesorett. Br.* Che la buona natura Si rischiara e pulisce, Se il buon uso seguisce.

§. VIII. *Per Eseguire, Applicarsi ad alcuna cosa, Metterla in esecuzione, in effetto.* Lat. *exequi, pergere.* Gr. διατελεῖν. *Bocc. Introd.* 39. Niuna riprensione adonque può cadere in cotal consiglio seguire; dolore e noja, e forse morte, non seguendolo, potrebbe avvenire. *E nov.* 25. 10. Quantunque, per seguire il comandamento fattole dal marito, tacesse. *E nov.* 80. 23. Al quale piacendole il fatto, si mise in avventura di volerlo seguire.

§. IX. *Per Succedere, Accadere, Avvenire.* Lat. *sequi, accidere, contingere, evenire.* Grec. συμβαίνειν. *Bocc. Intr.* 17. Oltre a questo, ne seguìo la morte di molti. *E nov.* 29. 7. Se voi non ci guerite, facendoci rompere il nostro proponimento, che volete voi che ve ne segua? *E num.* 8. Se io vi guerisco, che merito me ne seguirà? *E nov.* 45. 10. Conoscendo il male che a' presi giovani ne poteva seguire. *Cr.* 1. 1. 2. Innanzichè 'l non isperato peotimento con danno di persone, o d'altra familiar cosa, poi tostamente seguisca. *Cas. lett.* 9. Monsignor d'Avaozoue scrive a V. M. Cristianissima tutto quello che è seguito di qua. *E* 55. Ringrazio la sua divina bontà di quello che è seguito e seguirà di me.

§. X. *Seguire una strada, vale Batterla, Camminar per essa. Petr. canz.* 39. 6. Che la strada d'onore Mai nol lassa seguir chi troppo il crede. *Fr. Jac. T.* 5. 1. 11. Correndo va allo 'nferno Chi cotal via seguisca. (*In questi esempi è detto figuratam.*)

* §. XI. *Seguire al nome il fatto, vale Divenir tale di nome e di fatto. G. V. lib.* 7. *cap.* 13. Ma poco durò, che seguirono al nome il fatto (*i frati Godenti*). (V)

* SEGUITA. *Seguitamento. Dep. Decam.* 104. Quanto al trovarsi talora (*il verbo* Potere) senza seguita di altro verbo, non può aver dubbio. (V)

SEGUITABILE. *Addiett. Da esser seguito.* Lat. *dignus, quem quis sequatur. Com. Par.* 13. Iddio conosce l'essenza sua, siccome seguitabile dall'uomo; cognosce quella, siccome propria idea dell'uomo.

SEGUITAMENTE. *Avverbio. Di seguito, Continuamente.* Lat. *jugiter, assidue.* Grec. διηνεκῶς, αδιαλείπτως. *Segn. Mann. Agost.* 11. 3. Non solo al principio della vita spirituale hai bisogno d'una tal grazia, ma successivamente, ma seguitamente, ma sempre. *Salvin. Odiss.* 12. 74. Poichè queste i compagni avran passate, Non più dirotti allor seguitamente Quale a te degli due sarà il cammino.

SEGUITAMENTO. *Il seguitare.* Latin. *sequela.* Gr. ακολουθία. *Sen. Pist.* Che cosa è ragione? Seguitamento della natura. *Com. Inf.* 8. Ragione è seguitamento di natura, ovvero una potenzia che discerne il bene dal male. *Albert. cap.* 45. La ragione della natura che è dunque? È seguitamento della natura.

SEGUITANTE. *Che seguita, Seguace.* Lat. *sectator.* Grec. ακόλουθος. *Franc. Barb.* 19. 11. Se con medici sarai, Tratta con lor del conservar santade, E di moralitade Colli filosofi, a lor seguitanti.

SEGUITARE. *Seguire, in tutti i suoi significati.* Lat. *sequi, persequi, sectari, insectari, pergere.* Gr. ακολουθεῖν, διώκειν, διεξιέναι. *Bocc. nov.* 43. 1. Ad essa seguitarono molti lieti giorni. *E num.* 4. Non avendo spazio di far nozze, percioccbè temevano d'esser seguitati. *E nov.* 56. 1. La Reina impose il seguitare alla Fiammetta. *E nov.* 60. 17. Poco dell'altrui fatiche curandosi, dove la loro utilità vedessero seguitare. *Petr. canz.* 40. 6. S'altri mi serra Lungo tempo il cammin da seguitarla. *Dant. Par.* 2. E quei, fuor ch' uno, Seguiteriено a tua ragion distrutti. *Ovid. Pist.* Colli miei occhi sempre ti seguitai; e quando io non ti potei più discernere, a io colli occhi miei seguitai le tue vele.

§. I. *Per Perseguitare.* Latin. *persequi, insectari.* Gr. διώκειν. *Ricord. Malesp.* 101.

E però non lasciò di seguitare la Chiesa. *Nov. ant.* 19. Li venne un quadrello per la fronte disavventuratamente, che la contraria fortuna, che 'l seguitava, l' uccise.

* §. II. *Per Avvenire, Incontrare. Dant. Inf.* 25. Io non gli conoscea; ma e' seguette, Come suol seguitar per alcun caso, Che l' un nomare all'altro convenette. (V)

* §. III. *Per Conseguire. Cavalc. Frutt. ling.* 137. Considerando lo smisurato beneficio e frutto che ne seguitiamo. *E Espos. Simbol.* 1. 169. Poco e breve è 'l diletto, per rispetto del fastidio e vituperio e danno che l'uomo ne seguita in presente ed in futuro. (V)

SEGUITATO. *Addiett. da Seguitare.* Lat. *quem quis sequitur. Amet.* 30. Qual selva fu, o qual lieta speranza Col seguitato ben, mi desse mai Tanto di gioja, ec. *M. V.* 3. 33. In questa contenzione messer Rinaldo Orsini, ch' era senatore, prese l'arme, e seguitato dal popolo cacciò di Roma Luca Savelli co' suoi seguaci.

* §. *Per Secondato, Contentato. Da Seguire,* §. VII. *Fav. Esop.* 164. Si può intendere per la scure i cinque sentimenti del corpo, i quali ec., seguitati ne' loro appetiti ec., levansi in superbia. (V)

SEGUITATORE. *Che seguita, Seguace.* Lat. *sectator.* Gr. ἀκόλουθος. *Amm. Ant.* 28. 2. 1. La mondana gloria fugge i suoi seguitatori, e seguita i fuggitori. *Filoc.* 5. 267. Come adunque diremo che tal signore si deggia seguir per bene proprio del seguitatore? *Cavalc. Med. cuor.* Sono dunque questi tali figliuoli e seguitatori del Diavolo. *Mor. S. Greg.* Come si pensano molti seguitatori d'errori. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 17. E però il Salvatore comandòe al suo seguitatore, ch'egli si spogliasse, e uscisse dal mondo.

SEGUITATRICE. *Verbal. fem. Che seguito.* Lat. *sectatrix, consectatrix.* Gr. ἡ ἀκόλουθος. *Vit. SS. Pad.* Di cotesti fue discepola e seguitatrice la santissima Candida, figliuola di Trojano maestro della milizie dello 'mperadore. *Teol. Mist.* Così la gente disposta espressamente è seguitatrice degli atti eterni. *Fav. Esop.* L' anima non possente di virtù seguitatrice la volontà del corpo. *Dant. Conv.* 164. Altre leggi sono, che sono quasi seguitatrici di natura.

SEGUITO. *Coll'accento sulla prima sillaba. Seguitamento; e comunemente s'intende d'uomini. Compagnia, Accompagnamento.* Lat. *caterva, comitatus, famulatus.* Gr. στῖφος, σπεῖρα, ἀκολουθία. *Bocc. nov.* 41. 14. Senza altro seguito d' alcuno, sopra la nave de' Rodiani saltò. *G. V.* 1. 2. 1. Per la sua forza e seguito signoreggiò tutte le schiatte de' figliuoli di Noè (*cioè* per le sue aderenze). *M. V.* 9. 8. Ciascuno de' banderesi ha il seguito di mille cinquacento popolari bene armati, e in punto a seguirgli a ogni loro posta.

§. *Per Esito.* Latin. *progressus.* Gr. διατέλεσις. *Albert. cap.* 60. I cominciamenti sono in nostra balìa, ma lo seguito e la fine giudica ventura.

SEGUITO. *Coll'accento sulla penultima. Add. da Seguire. Che è seguito, e succeduto; Preterito.* Lat. *praeteritus.* Gr. προεληλυθώς. *Dant. Par.* 24. La pruova, che 'l ver mi dischiude, Son l'opere seguite. *Stor. Pist.* 52. Banduccio de' Bonconti ec., uno de' più seguiti cittadini di Pisa (*cioè* riputati, accreditati). *Fir. Disc. an.* 30. Di poi avuto il Re in disparte, gli domandò del seguito. (*Qui in forza di sust.*) *Red. lett. Occh.* Durò poscia a scrivere fino alla sua morte, seguita nel mese di Dicembre dell'anno 1408.

* SEGUITRICE. *Seguitatrice. Vit. SS. Pad.* 1. 253. Di costei fu discepola e seguitrice la santissima e nobilissima Candida, figliuola di Trajano maestro della milizia dell' Imperadore. (V)

SEGUIZIONE. *V. A. Esecuzione.* Latin. *exequutio.* Grec. διατέλεσις. *G. V.* 7. 57. 1. E così con grande effetto a opere mise a seguizione. *Ovid. Pist.* 47. Che dinanzi a' suoi occhi il suo comandamento si mettesse a seguizione.

SEI. *Nome numerale.* Latin. *sex.* Grec. ἕξ. *Dant. Par.* 9. Che di sei ale fannosi cuculla. *Fir. Rag.* 138. Ma a cagione che voi non vi maravigliate chè io vada distribuendo così ogni cosa per sei, e' mi par convenevole il mostrarvi che cosa me ne porga cagione. *Malm.* 6. 1. La guerra, che in latino è detta *bello*, Par brutta a me in volgar per sei befane.

SEICENTO. *Ved.* SECENTO.

SEINO. *Si dice ne' dadi quando due hanno scoperto sei; oggi più comunemente Sino. But. Purg.* 6. 1. Cioè terno ed asso, cinqua e ambassi, duino e tre, e così quattordici, seino e due.

SELBASTRELLA. *Ved.* SELVASTRELLA.

SELCE e SELICE. *Pietra, ma per lo più si dice di una pietra dura, liscia, simile al corno, che taglia il vetro, o almeno lo solca, e percossa coll'acciajo scintilla.* Lat. *silex.* Gr. πυρίτης. *Petr. son.* 164. Può quello in me, che nel gran vecchio Mauro Medusa, quando in selce trasformollo. *Cr.* 1. 8. 3. Ancora sotto le radici de' monti e nelle dure selci si truovano l'acque abbondevoli, fredde e sane. *Sannaz. Arcad. egl.* 10. Già mi rimembra che da cima un'elice La sinistra cornice, oimè, predisselo, Che 'l petto mi si fe quasi una selice.

§. *Per una specie di pietra naturale più dura. Fr. Giord. S.* 14. Ancora si scrive con penna di ferro in pietra di selice, acciocchè sieno lettere cavate in pietra fortissima, che non ne vanno.

SELCIARE. *Lastricare.* Lat. *silicibus sternere.* Grec. λιθοστρωννύειν. *Ved. alla voce* CIOTTOLARE, §.

* SELCIATA. *Sustant. fem. Lo stesso che Seliciato, Lastrico. Baldin. Dec.* Dipinse due facciate d' una casa di cantonata verso la selciata di S. Francesco. (A)

SELCIATO. *Add. da Selciare.* Lat. *silicibus, stratus.* Gr. λιθόστρωτος. *Ved. alla voce* CIOTTOLATO *sust.*

SELCIOSO. *Che è della natura della selce. Gab. Fis.* (A)

* SELENITE. *Sorta di pietra trasparente come il vetro, e fendesi in sottilissime lamine. In alcuni luoghi si usa in cambio di vetro, per serrare le finestre delle case;*

ond' è chiamata ancora Speculare, per essere trasparente e lucida come sono gli specchi. Mattiol. (A)

* SELENITICO. *Add. Di selenite.* Cristallo selenitico. *Gab. Fis., Targ.* (A)

* SELENOGRAFIA. *Term. degli Astronomi. Descrizioue della Luna* (A)

* SELENOGRAFICO. *Term. degli Astronomi. Appartenente alla descriziane della Luna.* (A)

* SELETTO. *V. L. Add. Scelto. Tass. lett. famil.* 8. Ma il Petrarca nel Trionfo di Amore la comprende (*Minerva*) sotto quello universale: *Tutti son qui prigian gli Dei di Varra.* Perciocchè ella non solo è fra gli Dei di Varrone, ma fra' seletti. (V)

* SELICE. *Ved.* SELCE. (A)

SELICIATO. *Sust. Pavimenta o Strada coperta a lastricata di selici.* Lat. *siliceum stratum.* Gr. πυριτόστρωτον. *Viv. Disc. Arn.* 17. Compresivi ec. lastrichi e selieiati per nuova strada, ed altro. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Per le medesme piogge Rotte le strade, e i seliciati sconci, A schivarne lo 'nciampo all'ore oscure Le lanterne assai giovano.

* SELINOGRAFIA. *Descrizione delle cose lunari.* Lat. *seliaagraphia. Gal. Sist.* 41. Io non so che ci sieno stati in terra Selinografi curiosi, che per lunghissima serie di anni ci abbiano tenuti provvisti di Selinografie così esatte, che ei possano render sicuri nissuna tal mutazione esser già mai seguita nella faccia della Luna. (N. S.)

* SELINOGRAFO. *Descrittore delle cose lunari.* Lat. *selinagraphus. Gal. Sist.* 41. Io non so che vi sieno stati in terra Selinografi curiosi, ehe ec. (N. S.)

* SELIQUA. *V. L. Siliqua. Pallad. B. D. Dic.* 31. Le seliqua si serbano lungo tempo, so si spandono sulle grati, o graticci. (V)

SELLA. *Arnese di cavallo, che gli si pone sopr'alla schiena, per poterla acconciamente cavalcare.* Latin. *ephippium.* Gr. ἐφίππιον. *Tav. Rit.* Lo più alto e lo più pro' cavaliere che mai sia montato in sella. *Bocc. nov.* 43. 13. Trovato il ronzino della giovane ancora con tutta la sella, domandaronu chi vi fosse. *Franc. Sacch. nov.* 225. Si mise un asino innanzi, il quale aveva appiccato uno cembalo alla sella. *Alam. eleg.* 1. 11. Non avea Marte ancor qua giù ripieno Del suo fero voler, nè posto avea Al feroce corsier la sella e 'l freno.

§. I. *Votar la sella, vale Cader da cavallo, propriameate nel giostrare. Nov. ant.* 39. 1. Guilielmo si vantò, ehe non avea cavaliere in Proenza, ehe non gli avesse fatto votare la sella, e giaciuto con sua mogliera.

§. II. *Per similit.* Latin. *sedes.* Gr. ἕδρα. *Dant. Purg.* 6. Che val, perchè ti racconciasse il freno Giustiniano, se la sella è vota? *Petr. canz.* 34. 6. Vinca 'l ver dunque, e si rimanga in sella, E vinta a terra caggia la bugia. *Varch. Ercol.* 21. Il vero non vince egli sempre alla fine, e si rimane in sella? (*In questi due esempii vale* star di sopra, rimaner vincente.) *Tac. Dav. Ann.* 11. 138. Di questo dire ella non fa capitale, non per amor del marito, ma perchè Silio, montato in sella, non la spregiasse. (*Il testo lat. ha:* summa adeptus.) *E Stor.* 3. 321. Come Vespasiano fosse in sella, non terrebbe sicuro sè, nè gli amici, nè gli eserciti, sino a che non vedesse spento il tuo seme emolo. (*Il testo lat. ha:* cum imperium invaserit.)

§. III. *Per Sedia.* Latin. *sedes.* Gr. ἕδρα. *Dant. Purg.* 6. Ahi geote, che dovresti esser divota, E lasciar seder Cesar nella sella.

§. IV. *Per Predella, nel significato del* §. III.; *ande si dice Andare a sella, per Cacare.* Latin. *cacare, ventris anus deponere, egerere.* Grec. χέζειν. *M. Aldabr.* Dicono gli autori di fisica, che l'aceto ha questa natura, che se egli truova lo stomaco pieno, sì il fa bene andare a sella. *Tes. Pov. P. S.* Acqua fredda, data in quantità a quelli che vanno troppo a sella, ec. *Mil. M. Pol.* Si gli danno da bere i tamarindi, per farlo andare a sella.

* SELLACCIA. *Peggiorat. di Sella. Capor.* (A)

SELLAJO. *Che fa le selle.* Lat. *ephippiarius.* Gr. ἐφιππιοποιός. *Conv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadajo, il frenajo, e 'l sellajo, e lo scudajo. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Il frenajo e 'l sellajo serve al maggiore: a cui serve? alla cavalleria.

SELLARE. *Metter la sella.* Lat. *ephippium imponere. Bocc. nov.* 39. 10. Fatti sellare i cavalli, andò via. *Pass.* 61. Comandò che i cavalli tosto fossero sellati, e immantanente ogni uomo si partisse. *Pataff.* 1. Or non sellar, ma leva la camato. *Alam. Gir.* 17. 30. Fa sellare i cavai; l'arme si veste Con la fretta maggior, che voi vedeste.

SELLATO. *Add. da Sellare. Che ha la sella in dosso.* Lat. *instratus, ephippiatus.* Gr. ἐπισεσαγμένος. *Nov. ant.* 39. 1. Fece venire suo destriere sellato e cinghiato bene. *Stor. Pist.* 7. Lo cavallo di messer Zarino, ch'era sellato e covertato. *Serd. Stor. Ind.* 11. 448. Fece condurre mule sellate e addobbate.

§. *Sellato anche si dice il cavallo, quando ha la schiena che piega troppo verso la pancia.*

SELVA. *Boscaglia, Bosco.* Lat. *sylva.* Gr. ὕλη. *Bocc. nov.* 43. 5. E come seppe, verso una selva grandissima volse il suo ronzino. *Dant. Inf.* 1. E quanto a dir qual era è cosa dura Esta selva selvaggia, ed aspra e forte. *E* 20. Ben ten dee ricordar, che non ti nocque Alcuna volta per la selva fonda. *Petr. canz.* 42. 5. Una strania fenice ec. Vedendo per la selva altera e sola, ec.

* §. I. *Per Arbori. Pallad. cap.* 6. Se 'l campo è pieno di selva disutile, dividilo in tal modo, ec. (V)

* §. II. *E metaforicam. Ar. Fur.* 18. 22. Da strana circondato e fiera selva D'aste e di spade, e di volanti dardi. (B)

* §. III. *Selva si dice ad una specie di raccolta di squarci di opere per valersene a campor chechessia. Anticamente fu detto d'una specie di componimeato poetico. Magal. Lett* Ecco roba per la vostra istoria de' diamanti intagliati: mettete da banda per arricchire la vostra selva. (A)

SELVACCIA. *Poggiorat. di Selva.* Latin. *saltus.* Gr. δρυμών. *Bern. Orl.* 1. 15. 59. Or in quella selvaccia disadatta Abitava un centauro orrendo e fiero.

* §. *Per Raccolta di squarci d'opere. Magal. Lett.* In una selvaccia, che aveva fatto, di luoghi d'autori e di poeti stiracchiabili a diritto o a traverso ai buccheri, non ci aveva questi due, ec. (A)

* SELVAGGIAMENTE. *Con maniera selvaggia. Rim. ant. M. Cin. pag.* 140. (*Zane* 1731) Insin che morte ... Non entrerà nel loco dov'ei siede, Vita no avrò se non selvaggiamente. *Salvin. Op. Cacc.* Gustando l'un nell'altro, con bollente selvaggiamente collera sen vanno precipitosi. (A)

SELVAGGINA. *Salvaggina.* Lat. *ferina.* Gr. θηρίον. *Sen. Pist.* Tu ti diletti veder messe per ordine dinanzi da te le venagioni e le selvaggine.

SELVAGGIO. *Add. Salvatico.* Latin. *silvester, silvaticus, agrestis, ferus.* Gr. ἄγριος. *Dant. Inf.* 1. A te convien tenere altro viaggio ec., Se vuoi campar d'esto luogo selvaggio. *E* 13. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti, Quelle fiere selvagge, che 'n odio hanno Tra Cecina e Corneto i luoghi colti. *E Purg.* 15. Ch'a tutte un fil di ferro il ciglio fora E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Petr. son.* 207. Con sì dolce parlar, e con un riso Da far innamorare un uom selvaggio. *E* 247. Nè fiere han questi boschi sì selvagge, Che non sappian quant'è mia pena acerba. *M. Aldobr.* Carne di porco selvaggio a comparazion della dimestica è calde e secca.

§. *Figuratam. Dant. Inf.* 6. Verranno al sangue, e la parte selvaggia Caccerà l'altra. *But. ivi:* Cioè la parte de' Bianchi, la quale egli chiama selvaggia, perchè di quella parte erano li Cerchi, li quali erano venuti di contado. *Dant. Purg.* 2. La turba, che rimase lì, selvaggia Parea del loco, rimirando intorno. (*Qui vale* nuova, straniera, mal pratica.) *Amet.* 95. Insino a tanto che di dosso gittatili i panni selvaggi, nella chiara fonte il tuffò (*cioè* rozzi). *G. V.* 7. 85. 5. Egli e sua gente Catalana erano ancora con loro selvaggi, come nuovo signore e nuova gente (*cioè* non trattavano insieme, non erano confidenti). *Giust. Cont. Bell. Man.* 87. E s'esser può, quel freddo cor selvaggio Di lei, che sta ver me sì ferma o salda Al vento acceso dei sospir miei, scalda, Che lacrimando notte e giorno io traggio. (*Qui per Duro, Crudele.*)

* SELVAGGIUME. *Salvaggiume. Ub. Dittam.* 4. 12. Assai v'è pesce, selvaggiume e belve, Onde han la vita lor. (B)

SELVANO. *Ved.* SILVANO.

SELVARECCIO. *Add. Di selva.* Lat. *silvester.* Gr. ὑλώδης. *Bemb. Asol.* 3. 185. Dalla vaghezza delle belle ombre e del selvareccio silenzio invitato, mi presi disiderio di passar tra loro.

SELVASTRELLA *e* SELBASTRELLA. *Erba che è detta altrimenti Pimpinella, ed usasi nella insalata, e talvolta la state nel vino.* Lat. *pimpinella, sanguisorba. M. Bin. rim. burl.* 1. 207. Io potrei bene offerirvi due torsi Di lattuga, ed un po' di selvastrella. *Dav. Colt.* 198. Di Febbrajo semina cavoli ec., prezzemolo, selbastrella, ec. *Soder. Colt.* 83. Se tu metterai nel fondo loro (*de' tini*) a bollire ec. mughetto, selbastrella, e simili, prenderanno l'odor medesimo, che hanno detto erbe.

* SELVATICHEZZA. *Sust. fem. Salvatichezza. Alagar. Lett.* (A)

* SELVATICO. *Lo stesso che Salvatico. Sannaz. pros.* 7. (Berg)

SELVETTA. *Dim. di Selva.* Lat. *silvula, nemus.* Gr. ὑλάριον. *Fior. Ital. D.* In mezzo di quel terreno, che Didone prese per far la città, era una molto bella selvetta. *Bemb. Asol.* 1. 11. Facevano gli allori senza legge, ed in maggior quantità cresciuti, due selvette pari, a nera per l'ombra.

SELVOSO. *Add. Pieno di selve.* Lat. *silvosus, nemorosus.* Gr. ἀλσώδης, ὑλώδης. *Petr. Uom. ill.* Il quale si ritraeva del piano a' luoghi selvosi. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 120. Avendo fatto Cesare un alloggiamento in un luogo selvoso, e atto a nascondere gente, trasse da ogni legione tre coorti, e fecele fermare in quel luogo. *Buon. Fier. Intr.* 3. Dell'Apennin selvoso Invano urtando il varco.

* SEMACCO. *Term. di Marineria. Ved.* SEMALO. (S)

* SEMALO. *Sust. masc.* Semacco, Smacco. *Term. di Marineria. È una sorta di bastimento da pesca e da cabottaggio nei mari di Scozia e d'Inghilterra, la cui attrezzatura è simile a quella degli* Slop, *o battelli di Bermuda.* (S)

SEMBIABILE *e* SEMBIABOLE. *Add. V. A. Semblabile. Lib. Dod. Artic.* Dee l'uomo intendere e credere che egli è sembiabile ed iguale al padre in tutte cose. *Tratt. pecc. mort.* Li piedi erano sembiabili a' piedi d'orso. *Vit. Barl.* 11. Questo cose sono sembiaboli a' due uomini, che tanto erano poveramente vestiti. *E* 12. Quello uomo istabillo in terra, e di lui medesimo fece femina sembiabole a lui.

SEMBIAGLIA. *Ved.* SEMBRAGLIA.

* SEMBIAMENTO. *Sembianze, Fattezze; Quello per cui una cosa somiglia ad un'altra. Bell. Bucch.* 48. Parvo all'Indian ec. Di arieggiar molto alla manifattura, E alla polpa, e al colore, o a' sembianti Che aveva dati la madre natura, ec. (A)

SEMBIANTE. *Sust. Aspetto, Faccia, Volto.* Lat. *aspectus, forma, vultus.* Gr. εἶδος, πρόσωπον, ὄψις. *Dant. Purg.* 21. Perchè l'ombra si taeque, e riguardommi Negli occhi, ove 'l sembiante più si ficca. *E Par.* 3. Quella stimando specchiati sembianti. *But. ivi:* Specchiati sembianti, cioè immagini che si rappresentassono nella Luna, come nello specchio si rappresentano le cose poste dinanzi a lui. *Dant. Par.* 5. Lo suo piacere e 'l tramutar sembiante Poser silenzio al mio cupido ingegno. *E* 32. Nè mi mostrò di Dio tanto sembiante. (*Qui sembiante non è sust. Così osserva il Monti. Il poeta parla della B. Vergine, ed è chiaro che egli intende di dire, che tutto quello che aveva veduto per lo innanzi, non gli aveva mostrato giammai cosa che tanto a Dio si assomigliasse; perciò quel* tanto *sta in forza di*

sust. (*Ved.* TANTO, §. IV.), *e sembiante è il suo aggiunto.*) *Petr. son.* 201. Gli occhi e la fronte con sembiante umano Baciolle sì, che rallegrò ciascuna. *Bocc. nov.* 100. 16. Con sembiante turbato un dì le disse: ec. *Nov. ant.* 100. 11. Dico, che se io taglieròe a questo mio cane il piede, che s'io il chiamerò poi, e mosterrolli belli sembianti, ch'elli mi seguirà volentieri con amore.

§. I. *Per Apparenza, Similitudine.* Lat. *species, forma, imago.* Gr. ἰδέα, εἶδος, εἰκών. *G. V.* 2. 1. 5. Con falsi sembianti mostrava amore a' cittadini. *Dant. Inf.* 32. Avea di vetro, e non d'acqua, sembiante. *E Par.* 22. Vidi questo globo Tal, ch'io sorrisi del suo vil sembiante. *But. ivi:* Del suo vil sembiante, cioè sì vile vidi la terra, che io Dante mi feci beffe della sua apparenza vilissima.

§. II. *In sembianti, Per sembiante, e simili, posti avverbialm., vagliono In apparenza.* Lat. *ficte, simulate.* Gr. εἰρωνικῶς. *Nov. ant.* 24. 5. Così pare che voi amiate vostro Dio in sembianti di parole, ma non in opera. *Liv. M.* E così fu la cosa per sembiante indugiata. *Bocc. nov.* 100. 1. Finita la lunga novella del Re, molto a tutti nel sembiante piaciuta, Dioneo ridendo disse: ec. *Petr. canz.* 47. 2. Se tu m'amasti Quanto in sembianti e nel tuo dir mostrasti.

§. III. *Fare o Mostrar sembiante, vale Far segno, dimostrazione, vista.* Lat. *signum facere, fingere, simulare.* Gr. προσποιεῖσθαι, ὑποκρίνεσθαι. *Dant. Par.* 9. Qui si tacette, e fecemi sembiante Che fosse ad altro volta. *Bocc. nov.* 61. 7. Acciocchè Gianni nulla suspicar potesse di lei, di dormire fece sembiante. *E nov.* 73. 10. Fecer sembianti di maravigliarsi forte, e lodarono il consiglio di Calandrino. *E nov.* 98. 6. Senza alcun sembiante mostrarne, di lei s'accese. *Nov. ant.* 33. 1. Cominciò a fare strano sembiante, e ingrossò contro all'amico suo (*cioè a mostrarsi adirato.*) *Teseid.* 1. 105. Però che mal sembiante mai non feo Nessuna ancora delle mie donzelle, Che tutte sono ardite, prode e belle.

SEMBIANTE. *Add. Simigliante.* Lat. *similis.* Gr. ὅμοιος. *Petr. son.* 153. Quel fiore antico di virtuti e d'armi Come sembiante stella ebbe con questo Nuovo fior d'onestate e di bellezze! *E* 217. Di beltade e di lumi sì sembianti, Che anco 'l ciel della terra s'innamora. *Liv. M.* Subitamente tornò tutta la sua intenzione a religione e a sacrificare; tutto 'l popolo ne fece il sembiante. *Vit. Barl.* 11. Questi sono sembianti a' ricchi e a' possenti uomini di questo mondo.

SEMBIANZA. *Sembiante sust., nel primo significato.* Lat. *vultus, aspectus.* Grec. ὤψ, πρόσωπον. *Dant. Par.* 18. Che la sua sembianza Vinceva gli altri. *E* 22. E la buona sembianza Ch'io veggio e noto in tutti gli ardor vostri. *Petr. canz.* 41. 6. L'angelica sembianza, umile e piana.

§. I. *Per Cenno, Dimostrazione, Vista.* *Bocc. nov.* 97. 11. Ch'a messer far savessi lo mio core, Lasso, per messo mai, o per sembianza. *Dant. Par.* 24. Poi mi volsi a Beatrice, e quella pronte Sembianze femmi. *But. ivi:* Pronte sembianze femmi, cioè fece a me Dante manifesti e apparecchiati cenni e viste.

§. II. *Per Simiglianza, Apparenza.* Lat. *similitudo, species, forma.* Grec. ὁμοιότης. *Bocc. nov.* 28. 2. A me si para davanti a doversi far raccontare una verità, che ha troppo più, che di quello che ella fu, di menzogna sembianza. *Petr. canz.* 49. 9. Non guardar me, ma chi degnò crearme; No 'l mio valor, ma l'alta sua sembianza. *G. V.* 11. 2. 20. Visibilmente udì un fracasso di demonia, e di sembianza di schiere di cavalieri armati. *Sen. Pist.* Siccome avviene di due edificii alti igualmente e d'una sembianza.

SEMBIARE. *V. A. Parere.* Latin. *videri, apparere.* Gr. φαίνεσθαι. *Dant. Inf.* 1. E una lupa, che di tutte brame Sembiava carca con la sua magrezza. *E Par.* 20. Tal mi sembiò l'imago della 'mprenta Dell'eterno piacere. *Petr. canz.* 28. 3. Ch'ogni altro piacer vile Sembiar mi fa.

SEMBIEVOLE. *V. A. Add. Simiglievole, Simigliante.* Latin. *similis.* Gr. ὅμοιος. *M. Aldobr.* Hanno sembievole natura in tutte opere ch'elle fanno nel corpo dell'uomo.

SEMBLABILE e SEMBRABILE. *V. A. Add. Simile, Simiglievole.* Lat. *similis.* Gr. ὅμοιος. *Liv. M.* Enea, il qual per semblabile cagione era fuggito di suo paese. *Tes. Br.* 8. 53. Or sappiate che questi argomenti, e altri sembrabili, sono necessarii in questa maniera.

SEMBLANTE. *V. A. Sembiante.* Lat. *vultus, aspectus.* Grec. ὤψ, πρόσωπον. *Franc. Barb.* 376. 6. Il ben parlare, e l'onesto semblante.

SEMBLANZA. *V. A. Sembianza, in tutti i suoi significati.* *Tesorett. Br.* 5. E fu questa semblanza Lo mondo in simiglianza. *Rim. ant. Guid. Colon.* 111. I' allumo entro, e forzo a far semblanza Di non mostrar ciò che lo meo cor sente. *Franc. Barb.* 157. 1. Prima ti laoda con fitta semblanza.

* §. *In signific. di Sembraglia.* *Rim. ant. M. Cin.* 275. Al meo parer non è chi en Pisa porti La sì tagliente spada d'Amor cinta, Come il bel cavalier, c'ha oggi vinta Tutta questa semblanza. (*Vedi la nota* 18. *Guitt. Lett.*) (V)

SEMBLARE. *V. A. Sembrare, Parere.* Lat. *videri.* Gr. φαίνεσθαι. *Franc. Barb.* 12. 18. Vengon vizii da lato, Che semblan noi alcun'ora vertuti. *E* 30. 14. E color che digiuni Più semblan alla fin, ch'al cominciare.

SEMBLÈA. *Sembraglia.* *Lab.* 282. Ella legge di Lancelotto, e di Ginevra, e di Tristano, e d'Isotta, e le loro prodezze, e i loro amori, e le giostre, e i torniamenti, e le semblee.

SEMBRABILE. *Ved.* SEMBIABILE.

SEMBRAGLIA e SEMBIAGLIA. *V. A. Ragunata, Ragunamento, Apparecchio di ajuti, ed anche Adunanza di cavalieri.* Lat. *equitum cœtus, collectio, coactio.* Gr. ἱππική δύναμις, συλλογή, συναγωγή. *Tav. Rit. G. S.* Tantosto s'arma, e monta a cavallo, e tutto solo si mette al cammino, dove la sembraglia esser dovea. *E altrove:* Io vi dono cotesto elmo tanto leggiadro per tal convenente, che voi lo portiate a questa sembraglia. *Fr. Jac. T.* 2. 8. 3.

La carne fa sembraglia (*l'ediz. citata legge* sembiaglia), E contra la ragione Muove grande battaglia. (*Qui figuratam.*) *E* 2. 17. 10. E fugar fa le sembiaglie De' potenti suoi nemici.

*SEMBRANTE. *Che sembra, Rassembrante. Ares. Impr.* (Berg)

SEMBRARE. *Sembiare.* Lat. *videri, apparere.* Gr. φαίνεσθαι. *Bocc. Introd.* 34. E qui, e fuor di qui, e in casa mi sembra star male. *E nov.* 22. 10. Donna, non vi sembro io uomo da potervi altra volta essere stato? *Dant. Inf.* 16. Sostati tu, che all'abito ne sembri Essere alcun di nostra terra prava. *E* 33. Fiorentino Mi sembri veramente, quand'io t'odo. *E Purg.* 19. Che piuma sembran tutte l'altre some.

* §. I. *Per Somigliare, col dat. Sen. Pist. ms.* 40. (*Vedi la nota* 189. *Guitt. Lett.*) Meglio è che tu sembri nel parlare a Vinizio, il quale sempre parlava a tratti, che a Tezio. (*Il Vocabol. alle voci* A TRATTI *e* ARRINGATORE *cita questo passo diversamente.*) (V)

* §. II. *Sembrare per Assimigliare, Ritrarre, Far simile. Salvin. Es. L. G.* E l'immortali Dee sembrar nel viso Di fanciulla amorosa almo sembiante. (A)

SEME. *Sustanzia, nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo subbietto.* Latin. *semen.* Grec. σπέρμα. *Dant. Purg.* 16. Ch'ogni erba si conosce per lo seme. *But. ivi*: Cioè per lo frutto che fa, che è poi seme, di che nasce l'erba, quando l'uomo lo semina. *Dant. Par.* 13. Le cose generate, che produce Con seme e senza seme il ciel, movendo. *Bocc. nov.* 79. 31. Pinca mia da seme, alla è una troppo gran donna (*cioè* sciocco, scempio, *nè buono ad altro, che a razza.* Latin. *caudex, stipes, fungus.* Grec. κορμός). *Petr. canz.* 48. 8. Di buon seme mal frutto Mieto. *Cr.* 6. 48. 1. Il seme (*del finocchio*) si coglie nel principio dell'autunno, e serbasi per tre anni. *E num.* 2. Quel medesimo fa la polvere del suo seme. *Bern. Orl.* 1. 24. 59. E ben misero è quello, e pazzo in tutto, Che di mal seme miete peggior frutto.

§. I. *Seme particolarmente si dice quell'umore bianco viscoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto.* Lat. *sperma. Maestruzz.* 1. 84. Se l'uomo pervenne al gittamento del seme, eziandio che la donna nol mandi fuori, è da dire che, secondo Ostiense, si contrae affinità. *Red. Cons.* 1. 263. Poscia son fecondate dall'aura ec. del seme mascbile.

§. II. *Figuratam. Dant. Inf.* 3. Bestemmiavano Iddio e i lor parenti, L'umana spezie, il luogo, il tempo e 'l seme Di lor semenza e di lor nascimenti. *E Par.* 7. Vostra natura, quando peccò tota Nel seme suo, da queste dignitadi, Come di Paradiso, fu remota. *But. ivi*: Nel seme suo, cioè ne' primi parenti, che furono seme di tutta la natura umana. *Dant. Par.* 12. Addimandò, ma contra 'l mondo errante, Licenzia di combatter per lo seme, Del qual ti fascian ventiquattro piante. *But. ivi*: Cioè per la fede, che è seme che produce miglior frutto, che mai producesse alcuno altro seme, cioè vita eterna.

§. III. *Per Principio, Origine, Cagione. Dant. Inf.* 33. Se le mie parole esser den seme Che frutti infamia al traditor ch'i' rodo, ec. *E Purg.* 31. Pon giù 'l seme del piangere, ed ascolta.

§. IV. *Per Istirpe, Discendenza, Razza.* Lat. *stirps, progenies.* Gr. γενεά. *Cron. Morell.* 231. Col suo ajuto certo seme di Ubaldini, rimaso ancora nel mondo, vennono nell'Alpe. *E* 247. Il dì dopo si morì il fanciullo, sicchè di lei non rimase seme. *Stor. Eur.* 1. 8. E' cercava con quella guerra annullare per sempre la guerra, ed estinguere sì fattamente quel seme pessimo, che e' non potesse mai germogliare. *Tac. Dav. Ann.* 12. 252. Ma de' Siluri bisognava spegnere il seme. (*Il testo lat. ha* nomen.) *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E si può dir, che delle buone lingue Se ne sia spento il seme.

§. V. *Semi si dicono anche le quattro diverse sorte, nelle quali sono divise le carte da giucare. Buon. Fier.* 2. 4. 13. Donna rassembra Non pure il fante, e non pur quel di coppe, Ma di mattoni, e muta seme e stampa.

* SEMEJOLOGÌA *e* SEMEJOTICA. *Term. de' Medici. Quella parte della Patologia, la quale tratta de' segni delle malattie.* (A)

SEMENTA *e* SEMENTE. *Seme.* Lat. *semen.* Gr. σπέρμα. *Bocc. nov.* 72. 7. Cominciò a nettar sementa di cavolini che il marito avea poco innanzi trebbiati. *Dant. Par.* 8. Sempre natura, se fortuna truova Discorde a sè, come ogni altra semente, Fuor di sua region fa mala pruova. *Tesorett. Br.* Facea la terra frutto Senza nulla semente, O briga d'nom vivente. *Dav. Colt.* 185. Perchè non pure il susino, ma ogni altra semente fuor di sua regione fa mala pruova. *Alam. Colt.* 1. 7. Già commetta al terren la sua semente.

§. I. *Sementa, per metaf., vale Cagione, Origine.* Latin. *causa, origo, semen.* Gr. ἀρχή. *Dant. Inf.* 28. E gli altri del concilio, Che fu per li Giudei mala sementa. *E Purg.* 17. Quinci comprender puoi, ch'esser conviene Amor sementa in voi d'ogni virtute. *E* 25. Ed ivi imprende Ad organar le posse, ond'è semente.

§. II. *Sementa per lo Seminare.* Lat. *satio.* Grec. σπορά. *G. V.* 12. 72. 1. Al tempo della sementa furono soperchie piove, sicchè corruppono la sementa. *Cr.* 12. 72. 1. Ma nel caldo campo e grasso si dee indugiar la sementa, quanto si può, innanzi il freddo del verno. *M. V.* 6. 12. Da mezzo Ottobre a calen di Gennajo furono acque continove con gran diluvii, e perdessene il terzo della sementa; ma il Gennajo vegnente fu al bel tempo, che la sementa perduta si racquistò (*cioè si seminò manco il terzo*).

§. III. *Sementa per lo Tempo della sementa.* Lat. *sementis, tempus sementis.* Gr. σπορά. *Segn. Pred.* 1. 9. Se un agricoltore arrischia molte moggia di grano nella sementa.

§. IV. *Sementa per Razza.* Lat. *soboles, progenies, semen.* Grec. γενεά. *Stor. Eur.* 5. 118. Per estirpar finalmente quella sementa perniziosa, che già tanti anni guastava Italia.

SEMENTARE. *Seminare.* Lat. *serere, seminare, sementem facere.* Gr. σπείρειν. *Guitt.*

lett. 9. Il Maggio sementatore benigno Dio ha sementato nel campo del vostro cuore la carissima sua magna mercede. *E appresso:* Non già solo sementando grano, grano prezioso e sommo rende.

* SEMENTARIO. *Semenzajo.* Lat. *seminarium. Soder. Colt.* 26. Avvertendo, che se s'ha a piantare in collina, dei farne il sementario in collina; se in poggio, in poggio. (V)

SEMENTATO. *Add. da Sementare.* Latin. *seminatus, seminibus sporsus.* Gr. σεσπαρμένος. *Alam. Colt.* 5. 110. Poi dritte e lunghe Le sementate corde in essi stendi.

SEMENTATORE. *Seminatore.* Lat. *sator, seminator.* Gr. σπορεύς. *Guitt. lett.* 9. Il Maggio sementatore benigno Dio ha sementato oel campo del vostro euore la carissima sua magna mercede. *E appresso:* E se tale e tanto è 'l sementatore e 'l seme, ec.

SEMENTE. *Ved.* SEMENTA.

SEMENZA. *Seme.* Lat. *semen.* Gr. σπέρμα. *Cr.* 2. 22. 1. Altri (*arbori*) sono, che non menano frutto alcuno, ne' quali si truovi alcune semenze, di che si possa generar simigliante pianta. *Dant. Purg.* 14. Di mia semenza cotal paglia mieto. *E Par.* 13. E disse: quando l'una paglia è trita, Quando la sua semenza è già riposta, A batter l'altra dolce amor m' invita. *Tes. Br.* 3. 5. Secondo le sue maniere, che ella è, così divengono le sue semenze e 'l suo frutto. *E* 5. 22. E sappiate che le loro vivande sono velenose semenze. *Petr. cop.* 8. A purgar venne Di ria semenza il buon campo romano.

§. I. *Per lo Seminato. G. V.* 9. 78. 2. L'acqua soperchiò il terreno, e guastò ogni semenza.

§. II. *Per Discendenza, Stirpe.* Lat. *semen, stirps, progenies.* Gr. γενεά. *Dant. Par.* 9. Mi narrò gl'inganni Che ricever dovea la sua semenza.

§. III. *Per Cagione.* Lat. *semen, causa, principium, origo.* Gr. ἀρχή. *Dant. Par.* 2. Le distinzion, che dentro da sè hanno, Dispongono a lor fini e lor semenze.

SEMENZAJO. *Luogo dove si semina, e dove noscono le piante che si debbono trapiantare.* Lat. *seminarium.* Gr. φυτευτήριον. *Pallad. cap.* 6. Il semenzajo si vuol fare in terzolarsa, sicchè quello che vi nasce si possa traspiantare. *E Genn.* 16. La terra del semenzajo de' avere letame secco mescolato. *Cr.* 2. 21. 18. Ancora si fanno semenzai, ne' quali si creseono e nutriscono così semi, come arbucelli. *E eap.* 22. 4. Tutti i semi e rami e piante due piedi di lungi, od uno, nel semenzajo si piantino.

* SEMENZETTA. *Dim. di Semenza. Fracast. Lett. al Ramusio.* (Berg)

SEMENZINA. *Seme d' un' erba che nasce nel regno di Bantan, e a noi viene di Persia; è minuto, bislungo, di odore ingrato, di sapore amaro, e assai aromatico.* Latin. *semen contra vermes, semen santonicum. Red. Oss. an.* 108. Di quel seme che semenzina o seme santo appellasi nelle spezierie, ne feci una buona e piena infusione nell'acqua comune calda. *E appresso:* Vi è dunque qualche ragione, che la semenzina confettata con zucchero sia frequentemente usata nelle spezierie.

SEMENZIRE. *Far seme, Produr seme.* Lat. *semen producere.* Gr. σπέρμα τίκτειν. *Cr.* 6. 98. 3. Colgonsi le rape del mese d'Ottobre, e quelle che saranno più belle, levate via le foglie, si piantano, acciocchè semenziscano la state seguente.

* SEMESTRALE. *Appartenente a semestre. Pros. Fior.* (A)

SEMESTRE. *Spazio di sei mesi.* Latin. *semestre spatium.* Gr. τὸ ἑξαμηνιαῖον. *Malm.* 8. 8. Quando quell' insolente del padrone Ti picchia a casa, e con sì poca grazia Chiede il semestre, che non v'è una crazia. (*Qui vale Il donaro della pigione dovuto ogni semestre.*)

* SEMI. *Particella che, aggiunta ad altre voci, significa il lor concetto solo per metà, come Semicapro, Semicavallo, Semibue, e molte altre tralasciate dalla Crusca. Buon. Fier.* 3. 1. 9. In ogni arte un tal po' mi fo far lato. Son, verbigrazia, il semi, il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo. (A)

* SEMIACUTO. *Aggiunto dato dai Medici a quello stato medio d' infermità, che è tra l' acuto e il non acuto. Celott. Lett.* (Berg)

SEMIADDOTTORATO. *Add. Mezzo addottorato. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son, verbigrazia, il semi, il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

* SEMIAMPLESSICAULE. *Term. de' Botanici. Amplessicaule.* (A)

* SEMIBECCO. *Becco per metà, Mezzo becco. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 1. *Cic.* 8. *pag.* 175. A Bacco si sacrifica il becco, e da molti era dipinto cornuto, e becco intero; fra i semibecchi si levi. (A)

* SEMIBREVE. *Noto musicale che vale una battuta, cioè due minime, o quattro semiminime.* (A)

SEMICANUTO. *Add. Mezzo canuto.* Lat. *semicanus.* Gr. ἡμιπόλιος. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Erami accanto un certo tal di tale ec. Semicanuto, e d'un sajon vestito.

* SEMICAPRO. *Mezzo capro. Capro per metà; ed è aggiunto che si dà a' Fauni ed a' Satiri, i quali sono dipinti dal mezzo in giù simili alle capre. Sannaz. Arcad. pros.* 8. Se, entrando per gli inviolabili boschi, avesse con la sua venuta turbate le sante Driade e i semicapri Dii dai sollazzi loro, ec. *E egl.* 9. E 'l semicapro Pan alza le corna Alla sampogna mia sonora, ec. *Sold. sat.* 5. Gonfio farsi veder per quei cocchiooi, Ove il gran Semideo solo imbarcava Il semicapro, ec. (A)

SEMICERCHIO. *Semicircolo.* Lat. *semicirculus.* Gr. ἡμικύκλος. *Gal. Sist.* 343. Il diametro del cerchio massimo sarà F O G, ed il semicerchio apparente F N G.

SEMICIRCOLARE *e* SEMICIRCULARE. *Add. Di mezzo cerchio.* Lat. *semicircularis.* Gr. ἡμικυκλικός. *Fir. Dial. bell. donn.* 366.

Sulla quarta parte, della quale ec. si muove una linea quasi semicirculare. *Red. Oss. an.* 192. Alla base della quale in uno de' suoi lati si stende un'ala semicircolare membranosa.

SEMICIRCOLO. *Mezzo cerchio.* Lat. *semicirculus.* Gr. ἡμικύκλος. *Ved. Flos.* 8. *Dant. Par.* 32. Dall'altra parte, onde sono intercisi Di voto i semicircoli, si stanno Quei ch'a Cristo venuto ebber li visi. *Cr.* 6. 73. 1. E anche s'appella *Corona regis,* imperocchè è fatta a modo d'un semicircolo.

SEMICIRCULARE. *V.* SEMICIRCOLARE.

* SEMICOLLO. *Ved.* SEMIGOLA DEL BASTIONE. (G)

SEMICROMA. *Uno delle figure o note musicali, Metà della croma.*

SEMICUPIO. *Si dice del Sedersi nel bagno, in cui l'acqua giunge fino all'ombelico; e così chiamasi ancora il vaso, del quale si fa uso per questo bagno.* Lat. *semicupium.* Gr. ἐγκάθισμα. *Red. Cons.* 1. 36. Il bagno non sia di tutta la persona, ma sia in foggia di semicupio.

SEMIDEO. *Quasi Iddio, Che ha del divino.* Lat. *semideus.* Grec. ἡμίθεος. *Petr. son.* 153. Di che sarebbe Enea turbato e tristo, Achille, Ulisse, e gli altri semidei. *Fir. As.* 126. Si poteva giudicare che uomo certamente ingegnoso e grande, anzi un semideo, anzi uno Iddio fusse stato quegli che con sì sottile intaglio avesse lavorato quello argento. *Alam. Gir.* 22. 130. Ride in suo cuor quel Re de' semidei.

SEMIDIAMETRO. *Mezzo diametro. Gal. Sist.* 201. Contenendo tanto quelli, quanto questi, due semidiametri. *E* 263. Intendendosi poi il suo semidiametro prolungato sino alla distanza del Sole.

SEMIDIAPENTE. *Termine musicale, che si dice altrimenti da' musici Quinta imperfetta, o diminuita. Gal. Dial. nov. scien.* 543. Dissonanza simile al tritono, o semidiapente.

SEMIDITONO. *Termine musicale, che dinota un tuono e mezzo, o piuttosto un ditono imperfetto, e da' musici si dice anche Terza minore. Varch. Giuoc. Pitt.* Dicono semplici, perchè se ne trovano molte composte, come il ditono, cioè di due tuoni, semiditono, tritono, ec.

* SEMIDOPPIO. *Termine de' Rubrichisti, appartenente al Breviario; e dicesi di quell'uffizio, nel quale non si duplica la recita delle antifone.* (A)

SEMIDOTTO. *Add. Mezzanamente dotto.* Lat. *semidoctus, sciolus.* Gr. ἡμιμαθής. *Tac. Dav. Post.* 427. La scorresion sua, passata in uso, s'è convertita in sua naturale essenza, contro alla quale il semidotto, che troppo vuole ortografizzare, cacografizza. (*Qui in forza di sust., e vale* la persona semidotta.)

* SEMIELLISSE. *Termine de' Geometri. Mezza ellisse. Vivian. Tr. Resist.* Con una semiellisse, o con due semiellissi ec., si possono avere solidi, che essendo sostenuti ne' loro termini, ec. (A)

* SEMIELLITICO. *Termine de' Geometri. Di semiellisse.* Arco semiellitico. (A)

* SEMIESPOSITO. *Mezzo esposto, Mezzo dichiarato.* Lat. *semiexpositus, semiexplanatus. Pros. Fior.* 3. 1. 2. 28. Nè s'intese, se non tardi, che luogo egli (*il personaggio*) vi potesse avere; ma si comprese come per comentatore, dovendo pure finire il simiesposito Teresio. (N. S.)

* SEMIFERO. *Che produce semi. Adim. Pind.* Il semifero mio Mastro beato (*cioè Chirone*) Nell'antro suo mi nominò Giasone. (*Qui figuratam.*) (A)

* SEMIFILOSOFO. *Mezzo filosofo. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son, verbigrazia, ec., il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo, ec. (A)

* SEMIFLOSCULO. *Termine de' Botanici. Così dicesi il fioretto di un fiore composto, che è irregolare, cioè dimezzato, ed in forma di linguetta, o striscia; e però tali fiori diconsi Semiflosculosi, o Linguettati, o Cicoriacei.* (A)

* SEMIFLOSCULOSO. *Term. de' Botanici. Aggiunto del Fiore composto, i cui fiorellini sono formati di semiflosculi.* (A)

SEMIGIGANTE. *Mezzo gigante.* Latin. *semigigas. Buon. Fier.* 5. 5. 8. Che di repente Andrio semigigante ec., Fatta mostra di sè fra la gran turba, ec.

SEMIGNORANTE. *Add. Mezzo ignorante.* Latin. *semidoctus.* Gr. ἡμιμαθής. *Alleg.* 152. Diceva adunque ec. il mio semignorante pedagogo della terza classe, ec.

* SEMIGNUDO. *Mezzo nudo, Mal coperto. Grazzini Poet. Oros. Amnti.* (B)

* SEMIGOLA DEL BASTIONE. *Term. dei Milit. La distanza dell'angolo del poligono interno all'angolo del fianco. Il Guarini la chiama Semicollo.* (G)

SEMILA. *Nome numerale, che comprende sei migliaja.* Lat. *sex millia.* Gr. ἑξακισχίλιοι. *Dant. Par.* 30. Forse semila miglia di lontano Ci ferve l'ora sesta.

* SEMILIANZA. *V. A. Simiglianza. Rim. ant. Dant. Majan.* 81. A semilianza come audì nomare Del parpalione, che il foco fede. *E appresso:* Voi, che semilianza Avete di ciascuna, ec. (*L'ediz. dello Zane* 1731 *a pag.* 228 *legge:* A somiglianza, come udì nomare, Del parpallione, che lo foco fede, ec. *E* 229. Ed eo guardando voi, che simiglianza Avete ec.) (V)

SEMILUNARE. *Add. Che ha figura di mezza luna.* Lat. *semilunaris, arcuatus. Red. Oss. an.* 42. In vicinanza dello stretto passaggio che va dal gozzo allo stomaco, sta piantato da una delle bande un ossetto semilunare assai tagliente.

* §. *Semilunare. Term. degli Anatomici. Aggiunto di una specie di valvula spettante al cuore, ed a qualunque parte che abbia figura di mezza luna.* (A)

* SEMIMEMBRANOSO. *Aggiunto dato ad uno dei muscoli della gamba. Voc. Dis.* (A)

SEMIMINIMA. *Uno delle figure o note musicali, Metà della minima; e ne va quattro a battuta. Varch. Lez.* 636. Se era breve, la pronunziavano brevemente, e con un tempo solo, come si fa nella musica, verbigrazia, una semiminima.

SEMIMUSICO. *Mezzo musico.* Lat. *semiperitus musicæ. Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son,

verbigrazia, il semi, il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

* SEMINA. *V. A. Seme. Fr. Jac. T.* 3. 6. 19. O pregna senza semina, Non fu mai fatto in femina. (*Parla di Maria Vergine.*) (V)

SEMINAJO. *Il vivajo degli uovoli. Così dice lo Stratico alla voce* OVOLAJO.

SEMINAGIONE. *Ved.* SEMINAZIONE.

SEMINALE. *Add. Di seme.* Lat. *seminalis.* Gr. σπόριμος. *Com. Par.* 7. Perocchè noi fummo in Adam secondo seminale ragione, e secondo congiugnimento di sustanza. *Pass.* 249. Come sia brutta e vile la materia seminale del padre e della madre, di che l'uomo s'ingenera, non è bisogno di dire, ch'egli è manifesto.

§. *Seminale vale anche Da seme, Da poter essere seminata.* Latin. *sationi aptus.* Gr. αγρὸς σπόριμος. *Cr.* 5. 6. 4. Ne' boschi più spessi, e ne' seminali campi più radi si pongano.

SEMINAMENTO. *Il seminare.* Lat. *seminatio, satio.* Grec. σπορά. — *Bellin. Disc.* 3. 45. Tanto quel solo e unico e primo uomo di mia mano fabbricato, quanto tutto il suo innumerabile seminamento, moltiplicato senza mia opera, deve, fatto ch'ei sia, rifarsi continuamente. (Min)

§. *Per metaf. But. Inf.* 18. 1. Ipocrisia, ladroneccio, fraudolente consiglio, seminamento di scandolo, falsità.

SEMINANTE. *Che semina.* Latin. *serens.* Gr. σπείρων. *Dant. Conv.* 188. La complessione del seme può essere migliore e men buona, e la disposizione del seminante può essere migliore e men buona.

SEMINARE. *Gettare e spargere il seme sopra la materia atta a produrre.* Lat. *seminare, serere.* Gr. σπείρειν. *Cr.* 6. 2. 4. Quelle che nella primavera semineremo, nel tempo dell'autunno dobbiam cavare. *G. V.* 11. 1. 12. E simile di grano e biada, ch'erano per le case, sanza la perdita di quello ch'era seminato. *E* 12. 49. 3. Le terre si poterono male lavorare e seminare. *Sen. Pist.* Perciocchè s'era da seminare menato al consolato di Roma. *Dant. Por.* 24. Che tu entrasti povero e digiuno In campo a seminar la buona pianta, Che fu già vite, e ora è fatta pruno. *Soder. Colt.* 11. Di qui viene certificatissimo il proverbio: chi semina e non custode, assai tribola e poco gode.

§. *Per metaf. vale Spargere, Divolgare.* Lat. *seminare, disseminare, spargere, divulgare.* Gr. διαφημίζειν. *Maestruzz.* 2. 7. 12. S'infigne di essere santo, acciocchè semini falsa dottrina. *Dant. Par.* 29. Non vi si pensa quanto sangue costa Seminarla nel mondo. *Vinc. Mart. lett.* 50. Ma qual fu mai più bella sottilità, che dopo aver seminate le mie calunnie per tutte le parti d'Italia, ec. *Galat.* 43. Chi va proferendo e seminando il suo consiglio, mostra di portar openione, che il senno a lui avanzi, e ad altri manchi. *Varch. Stor.* 10. 327. Onde i Panciatichi erano iti seminando, che Pistoja s'aveva a spogliare di tutte le grasce e vettovaglie, insino a cavare gli saffi de' tini, e la cannelle delle botti.

SEMINARIO. *Semenzajo.* Lat. *seminarium.* *Cr.* 2. 28. 11. Si ricolgano i frutti nel tempo che si maturano, e 'l seme si secchi al sole, ed in seminario seminate ec., si nutriscano.

§. I. *Per metaf. Salvin. Disc.* 1. 101. Tertulliano non dubitò di dire, non so quale antica filosofia essere stata seminario d'eresie.

§. II. *Seminario si dice anche il luogo dove si tengono in educazione i giovanetti.* Lat. *seminarium.* Grec. φροντιστήριον. *Serd. Stor. Ind.* 14. 544. Provvedde alla cura e disciplina domestica del collegio e del seminario di Goa.

SEMINARIO. *Add. Da seme.* Lat. *seminarius. Varch. Lez.* 38. Sono (*i testicoli*), secondo lui, come due piombi, o pesi, che tengono aperti i vasi spermatici, ovvero seminarii. *E* 39. Ancorachè la femmina abbia i vasi seminarii poco differenti da quelli dell'uomo.

* SEMINARISTA. *Sust. masc. Voce dell'uso. Colui che è in educazione in un Seminario.* (A)

SEMINATO. *Sust. Luogo dove è sparso su il seme.* Latin. *satum.* Gr. σπόρος. *M. V.* 10. 101. Dandovi il guasto, arando i seminati con più di cento paja di buoi.

* §. I. *Pel Frutto della semenza, Messe, o simile. Tac. Dav. Ann.* 16. 230. In terra di lavoro nodi di venti abbatterono ville e arbori e seminati sin presso a Roma. *Serd. Stor.* 13. 538. Abbruciò i seminati e le ville. (B)

§. II. *In proverbio, Uscir del seminato, fuor del seminato, o simili, vagliono Impazzare.* Lat. *delirare.* Gr. παραφρονεῖν. *Morg.* 15. 30. Non n'avrebbe però voluti tre, Ch'uscito sare' fuor del seminato. *Fir. As.* 36. Anzi per la stemperata voglia mezzo fuor del seminato ec. me ne andava ogni cosa cercando. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Tu dai nel fanatico, E mi rassembri uscito Del seminato. *Malm.* 1. 28. Non così tosto al campo si conduce ec., Ch'ell'esce affatto fuor del seminato.

§. III. *Cavare o Trar del seminato, vale Fare impazzare; e talora Fare uscir di tema o del soggetto che si ha fra mano.* Lat. *in errorem aliquem inducere, mentem alicui adimere.* Grec. ἐξιστᾶν, μωραίνειν. *Lasc. Parent.* 2. 3. Tu m'hai quasi cavato del seminato: oh stammi a udire. *Cecch. Dot. prol.* Acciocchè i recitanti, tratti Da voi del seminato, non facessero Ch'ella paresse ancor più brutta.

SEMINATO. *Add. da Seminare.* Lat. *consitus.* Gr. πεφυτευμένος. *Amm. Ant.* 17. 3. 3. Esemplo ci dà la terra, la quale rende i frutti non seminati. *M. V.* 3. 14. Essendo ne' campi seminati cresciute le biade, e' grani d'aspetto d'ubertosa ricolta vicino alla falce.

§. *Per metaf. vale Sparso.* Lat. *disseminatus, conspersus.* Grec. κατασπαρθείς. *Bocc. g.* 6. *p.* 2. E quivi, essendo già le tavole messe, e ogni cosa d'erbucce odorose e di bei fiori seminata ec., si misero a mangiare. *Filoc.* 2. 289. Prese due grosse lance, con due pennoncelli d'oro lavorati, e seminati di vermiglie rose. *Amet.* 21. Vestita di sottilissimo drappo sanguigno, seminato di piccioli uccelletti d'oro. *E* 91. Tesifone con seminate zizzanie, e Giunone con turbamenti contrarii più volte si sieno gravemente opposti alla sua salute.

* SEMINATOJO. *V. A. Che semina. S. Agost. C. D.* 4. 8. Gli formenti seminati vollono, mentre stavano sotterra, che avessono la dea Seja, cioè Dea seminatoja. (V)

SEMINATORE. *Che semina.* Lat. *seminator, sator.* Gr. σπορεύς. *Cr.* 2. 21. 19. Le salvatiche piante, alle quali il seminatore non sarà andato, nè cultivatole, così ne 'nsegnano. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Nell'Evangelio ben fu dichiarato in quella parabola del seminatore.

§. I. *Per metaf. Spargitore, Che sparge, Che cagiona.* Lat. *seminator, disseminator, sator.* Gr. σπορεύς. *Dant. Inf.* 28. Seminator di scandalo e di scisma. *Lib. Op. div.* Acciocchè 'l seminatore per lo suo seme medesimo fosse morto (*cioè* commettitor del male). *Cavalc. Frutt. ling.* Sicchè, come dice santo Agostino, Cristo è 'l principal seminatore.

* §. II. *Seminatore. Term. degli Agricoltori. Sorta di macchina di nuova invenzione, la quale serve a spander meglio il grano nel seminario, ed a risparmiarne più che se si facesse colla mano.* (A)

SEMINATRICE. *Verbal. femm. Che semina; e per metaf. Spargitrice, Che cagiona.* Latin. *seminatrix. Introd. Virt.* O superbia, capo e seminatrice di quanti mali al mondo si fanno. *Coll. SS. Pad.* Per la grazia di Dio esser liberi di corruzione seminatrice. *Tratt. gov. fam.* Non sii ec. adulatrice, non seminatrice di discordia. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 32. Sia ancora la detta orazione seminatrice continua nell'anima sua della divina memoria e della via dei Santi.

SEMINATURA. *Il seminare, Seminamento.* Latin. *satio, seminatio.* Gr. σπορά. *Cr.* 2. 19. 9. Ogni grano della uliginosa terra dopo le tre seminature si muta in generazion di segale. *E* 11. 10. 3. Il giunco, gramigna e felci, e tutte altre erbe nocive, del mese di Luglio si vincono per ispessa aratura, o per seminatura di lupini. *E* 11. 11. 3. Ogni seminatura, la quale è fatta quando il sole da Ariete va in Cancro, è perfetta.

SEMINAZIONE *e* SEMINAGIONE. *Seminatura.* Lat. *seminatio, satio.* Gr. σπορά. *Cr.* 2. 17. 8. Cotali campi diventano abbondanti per seminazion di fava o di lino, se alcuna volta fossono sterili. *E* 3. 17. 2. Ma per la troppa grassezza di cotal luogo il grano e la fava perirebbe in quello, s'ella non è consumata prima per seminazion di saggioa. *E cap.* 22. 1. Allora quella medesima seminagione da capo si rifà.

* SEMINERVOSO. *Aggiunto dato a uno de' muscoli della gamba. Voc. Dis.* (A)

* SEMINIFERO. *Term. degli Anatomici. Che reca, Che conduce, o serve a condurre il seme.* Aperture seminifere. (A)

* SEMINO. *Term. de' Battilori. Specie di Lustrino, come i Fagiuoli.* (A)

* SEMIPARABOLA. *Mezza parabola, sezione conica.* Lat. *semiparabola.* Gr. ἡμιπαραβολή. *Gal. Dial. mot. loc.* 567. Si fa manifesto perchè la semiparabola ec. e il rettangolo ec. son basi di due solidi compresi tra due piani paralleli.

SEMIPARALISI. *Paralisia imperfetta.* Lat. *paralysis imperfecta, paresis.* Gr. ἡμιπάρεσις. *Red. Cons.* 2. 123. Non bisogna dunque perdersi d'animo, ma bensì incontrare il male con nuovi rimedii adeguati e alla semiparalisi e alla nefritica.

SEMIPOETA. *Mezzo poeta.* Lat. *semipoeta.* Gr. ἡμιποιητής. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son, verbigrazio, il semi, il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, semi son filosofo.

* SEMIPOTENZIATO. *Term. araldico. Dicesi di que' pezzi, le cui estremità sono ricurve.* (A)

SEMIRETTO. *Add. Mezzo retto. Gal. Dial. mot. loc.* 66. Guadagnata per lo discorso dimostrativo la certezza dell'essere il massimo di tutti i tiri di volata quello dell'elevazione dell'angolo semiretto, ei dimostra l'autore quello che ec. *E appresso:* Le elevazioni dei quali superano o mancano per angoli eguali della semiretta.

SEMIRITONDO. *Mezzo ritondo, Alquanto ritondo.* Lat. *subrotundus.* Gr. ὑποστρογγύλος. *Red. Oss. an.* 174. Dove questo canale suddetto esce dalla vescica, si veggono in essa vescica due corpi rossi quasi semiritondi, i quali con le loro estremità tendinose vanno a formare le due tuniche proprie della vescica.

* SEMISFEROIDE. *Termine de' Geometri. La metà d'una sferoide.* (A)

* SEMISPENTO. *Mezzo spento. Cnrof. Quar. Pred.* 14. (Berg)

* SEMISPINATO. *Uno de' muscoli della scapula, e proprio quello che alza il torace. Voc. Dis. in* MUSCOLO. (A)

SEMISTANTE. *Nome della qualità che abbiamo detto n Scalpedra. Bocc. nov.* 79. 12. La semistante di Berlinzone, e la Scalpedra di Narsia.

SEMISVOLTO. *Add. Mezzo svolto. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Drapperie suntuose semisvolte.

SEMITA. *V. L. Stradetta.* Lat. *semita.* Gr. στενὸς ὁδός. *But. Purg.* 7. 2. È sentiero sincopato da *semitiero*, diminutivo della *semita*, che è piccola via posta allato alle fini de' campi, cioè *secus metas, vel segregans metas. Vit. SS. Pad.* 1. 138. Andavasi a lui per una semita molto stretta e occulta e difficile. *E* 158. A questo luogo nulla via nè semita propriamente mena, nè non vi si può andare se non per segni di stelle. *Car. En.* 11. 839. Ha nell'imo una semita per mezzo Angusta, malagevole e scontorta, Che d'ogn'intorno è dalle ripe offesa.

* SEMITERETE. *Term. de' Botanici. Aggiunto di Tronco o Ramo che è mezzo cilindrico, come lo Scirpo romano.* (A)

* SEMITIERO. *Dim. di Semita. Voce fuori d'uso. Piccola via, posta per lo più allato alle fini de' campi. But. Purg.* 7. 2. È *sentiero* sincopato da *semitiero*, diminutivo della *semita*, che è piccola via ec. (A)

SEMITUONO. *Mezzo tuono.* Lat. *hemitonium, diesis.* Gr. ἡμιτόνιον, δίεσις. *Car. Mattacc* 7. Avea quest'uccellaccio omai ridotta La musica in falsetti e 'n semituoni. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 158. Dir non potrei quanto mi parve buono Il gracchiare e 'l russar, che si sentiva Più d'alta voce, che di semituono.

SEMIVIVO. *Add. Mezzo vivo.* Lat. *semivivus, semianimis, semimortuus.* Gr. ἡμιθνής. *Fiamm.* 5. 43. E me veggendo se, quasi semiviva ancora giacere, con parole diverse si cominciò ad ingegnare di mitigare i furiosi mali. *Stor. Eur.* 6. 125. Chi morto affatto, a chi semivivo, in sì diverse e strane attitudini, che non è possibile il dirle. *Bellinc. son.* 60. Ma quando io penso a te sì virtuoso, Di maraviglia i' resto semivivo. *Ciriff. Calv.* 3. 80. Ciriffo si può dir qual semivivo.

SEMIVOCALE. *Aggiunto che si dà dai Grammatici ad alcune lettere consonanti che hanno il principio delle vocali, e 'l fine delle mute ec., e sono* F, L, M, N, R, S, *e tra queste potrebbe farse entrar l'*H. *Di queste semivocali quattro si dicono liquide, cioè* L, M, N, R, *ec.* Lat. *semivocalis. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 102. Nè nelle voci *corporeo* e *frale* si sente bassezza, nè nelle voci *in questo basso ostello* si sente asprezza della semivocale S. *Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 6. Vocale è quella che senza percotimento abbia voce che passa udirsi; semivocale quella che udir si possa, ma con percotimento. *E part.* 8. Si chiamano semivocali, perocchè il loro movimento sentiamo espressamente che comincia dall' ugola, che è quasi la madre delle vocali, e si finisce nelle labbra o ne' denti.

SEMIUOMO. *Mezzo uomo.* Lat. *semihomo.* Gr. ἡμιάνθρωπος. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Son, verbigrazia, il semi, Il semiaddottorato, il semimusico, Semipoeta, 'semi son filosofo, E semiuom di disegno, E semi ho, e semi non ho 'ngegno.

SEMMANA. *V. A. Settimana.* Lat. *hebdomas.* Gr. ἑβδομάς. *Tesorett. Br.* Guardi nel gran cammino, Non torni alla semmana (*l'ediz. di Fir.* 1824 *al cap.* 12. *legge:* Guarda che 'l gran cammino Non torni esta semmana.) *Lib. Am.* Tutta la semmana intende con tutta la mente a' guadagni. *Franc. Barb.* 74. 3. Una cosa ben nota, Che non si dea troppo tosto allargare In lui troppo onorare, Che soo famiglia di semmana o mese. *Pataff.* 10. Boccapecciola fece in tre semmane.

* SEMMENTO *e* SEGMENTO. *Term. dei Geometri. Parte d'un cerchio composto tra qualsivoglia arco e la sua corda.* (A)

SEMOLA. *Crusca.* Lat. *furfur.* Gr. πίτυρα. *G. V.* 8. 82. 6. Avendo mangiati tutti i cavalli, e pane di saggina e di semola nero come mora. *Cr.* 9. 18. 4. Vi si giunga mele, sale e olio, e semola di grano.

SEMOLELLA. *Sorta di pasta che si usa per farne minestre. Fr. Giord.* 82. Vi solevano andare le vergini, e portavanli da mangiare semolella, e cotali buone cose. *Red. lett.* 1. 60. Una volta la settimana pigliasse la sera per cena una minestra *a* di lasagne, o di riso, o di semolella, cotte in brodo. *E Cons.* 2. 19. Non si facesse scrupolo di servirsi in quando in quando di qualche gentil minestra, e assai brodosa, di paste non levite, come sarebbono le lasagne, la semolella, il farro passato, e altre simili.

SEMOLINO. *Piccol seme. Ricett. Fior.* 67. Fa il gambo sottile (*il tlaspi*), alto due spanne, con pochi rami, pieno tutto di frutti larghetti in punta, ne' quali è un semolino simile al nasturzio, di figura simile alla lente.

§. *Semolina per similit. diciamo anche ad una sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granelli, che cotta si mangia in minestra*

SEMOLOSO. *Add. Di semola, Simile alla semola.* Latin. *furfurosus.* Gr. πιτυρώδης. *Ricett. Fior.* 68. Vituperasi la nera (*starace*), fragile e semolosa.

* SEMONZOLO. *Termine degli Agricoltori toscani. Quel grano minutissimo che si ricava dalla battitura della paglia.* (A)

SEMOVENTE. *Che si muave per proprio moto.* Latin. *se movens.* Grec. τὸ αὐτόματον. *Varch. Stor.* 10. 316. All' ufficio loro s'aspettava incorporare tutti i beni mobili e immobili e semoventi. *Buon. Fier.* 2. 4. 30. Figurette e fantocci semoventi. *Red. Ins.* 26. Partorissero poi i vermi vivi e semoventi. *E* 66. Quei bachi non son altro, che uova semoventi. *E Oss. an.* 133. Come se fosser animali semoventi, stavano libere e sciolte nella gran cavità del ventre inferiore.

SEMPITERNALE. *Add. Sempiterno.* Lat. *sempiternus, æternus.* Gr. ἀΐδιος. *Tes. Br.* 1. 14. L'altre sono sempiternali, che non cominciano, nè non finiscono, cioè Iddio e la sua divinitade. *Mor. S. Greg.* Vedendo morire i fedeli, perdono ogni speranza della vita sempiternale. *Coll. SS. Pad.* Non tramonterà più il sole tuo, nè la luna tua non iscemerà, ma sarà a te il Signore luce sempiternale. *Vit. Barl.* Ma guardami alla tua gloriosa vita sempiternale. *Fr. Jac. T.* 6. 40. 29. Ierusalem, città celestiale, Ornata se' del regno imperiale: In te la vita è sempiternale.

SEMPITERNALMENTE. *Avverbio. Con duraziane sempiterna, Eternamente.* Lat. *æterne, sempiterne.* Gr. ἀϊδίως, εἰς αἰῶνα. *Mor. S. Greg.* Ed allora ivi sempiternalmente per quello, che alla ha acquistata la perpetua fermezza. *S. Ag. C. D.* Virtù, che sempiternalmente dura, e temporalmente adopera. *But. Purg.* 30. 2. Dei cieli, che girano sempiternalmente, Come Dio gli fa girare. *Fr. Giord. Pred. S.* 25. E però sempiternalmente, e così anche li giusti.

SEMPITERNAMENTE. *Avverbio. Sempiternalmente.* Latin. *æterne, sempiterne.* Gr. ἀϊδίως. *Bocc. Amor. Vis.* 12. Parevami nel creder veramente Che loro eccelsa fama gloriosi Far li dovesse sempiternamente. *Bemb. Asol.* 2. 74. L'animo sempiterno sempiternamente rimane.

SEMPITERNARE. *Far sempiterno.* Latin. *æternare.* Gr. ἀπαθανατίζειν. *Dant. Par.* 1. Quando la rota, che tu sempiterni Desiderato, a sè mi fece atteso. *Com. Par.* 30. Il qual fiore ridole di quello odor sempiterno ch'è degno di lode a questo Signore, che esso sempiterna.

* SEMPITERNITÀ. *Sust. femm. Eternità. Bellin. Disc.* 3. 87. Quivi sta quasi in un piccolo seggio la sua potenza, la sua bontà, ... l'incorporalità, la sempiternità, la sua divinità. (Min)

SEMPITERNO. *Addiett. Che non ha avuto origine, o Che non può aver fine. Eterno.* Lat. *sempiternus.* Gr. ἀΐδιος. *Dant. Par.* 12. Così di quelle sempiterne rose Volgensi circa noi le duo ghirlande. *E* 14. Per li padri, e per gli altri che fur cari, Anzi che fosser sempiterne fiamme. *E* 28. In questa primavera sempiterna. *E* 30. Nel giallo della rosa sempiterna. *Petr. son.* 214. Rende a quest'occhi le lor luci prime ec., O li condanni a sempiterno pianto. *Coll. SS. Pad.* Farò con loro un patto sempiterno, e non cesserò di far lor bene.

§. *In sempiterno, posto avverbialmente, vale Sempiternalmente, Eternamente, Per sempre.* Lat. *æterne, sempiterne.* Gr. ἀϊδίως, εἰς αἰῶνα. *Fr. Jac. T.* 2. 25. 2. Del carcere d'inferno Non esce in sempiterno. *E* 4. 9. 5. Gite al fuoco dell'inferno, Maladetti in sempiterno.

SEMPLICE. *Add. Puro, Senza mistione.* Latin. *purus, simplex.* Gr. καθαρός, ἁπλόος. *Maestruzz.* 2. 21. Quante sono le spezie de' boti? *R.* Due; imperocchè egli è alcuno boto semplice, e alcuno boto solenne. *Dant. Par.* 33. Che ciò ch'io dico è un semplice lume.

§. I. *Per Ischietto, Senza artificio.* Lat. *nudus.* Gr. γυμνός. *Bocc. nov.* 80. 20. Le portò cinquecento be' fiorin d'oro, li quali ella ec. prese, attenendosene Salabaetto alla sua semplice promessione. *Petr. cap.* 8. Quel ch'i' vo' dire in semplici parole.

§. II. *Per Inesperto, Soro, Senza malizia.* Lat. *rudis, simplex, idiota, imperitus.* Gr. ἀμαθής. *Dant. Purg.* 16. Che me' si noma Francescamente il semplice Lombardo. *E Par.* 5. Non fate come agnel, che lascia il latte Della sua madre, e semplice e lascivo Seco medesmo a suo piacer combatte. *Bocc. nov.* 60. 13. Gli uomini e le femmine semplici, che nella chiesa erano ec., si tornarono a casa. *E nov.* 61. 2. Tenendo egli del semplice, era molto spesso fatto capitano de' Laudesi. *Liv. M.* Senza fallo egli era rozzo, e di semplice maniera.

§. III. *Per Iscempio; contrario di Doppio.* Lat. *simplex.* Gr. ἁπλόος. *Ved. Flos.* 42. *M. V.* 8. 59. Furono nel verno malattie di freddo, e nella state molte febbri terzane e semplici e doppie.

* §. IV. *Semplice per Solo. Espos. Pat. Nost.* Siccome l'usuriere s'attiene al gaggio, più che alla semplice parola. (V)

* §. V. *Semplice, in forza di sust., per Uomo semplice. Fav. Esop.* 11. Per lo topo (*s'intende*) lo semplice, che si fida e non pon mente. (V)

* §. VI. *Alla semplice, posto avverbialm., vale Semplicemente. Soder. Colt.* 32. Ficcendo da capo alla semplice piuoli o randalli di scope, corniolo, ec. (V)

§. VII. *Semplici diciamo anche all'erbe che più comunemente s'usano per medicina. Buon. Fier.* 1. 3. 3. C'è lettura de' semplici? *E appresso:* Ma fra i semplici gravi e di più stima Havvi chi, due dì sono, Ci espresse la virtù del reobarbaro. *Cecch. Spir.* 2. 1. Sapete ch'io fo fuori Profession di stillare e di semplici.

* §. VIII. *Semplici diconsi da' Botanici que' fiori sia monopetali o polipetali, o che sono separati l'uno dall'altro, e non hanno origine dalla medesima base o ricettacolo.* (A)

SEMPLICELLO. *Dim. di Semplice.* Latin. *simplex.* Gr. ἁπλόος. *S. Ag. C. D.* Non uccidano sè medesimi colle sciocche contradie lingue, e non ingannino i semplicelli. *Fir. As.* 147. E così la semplicella, senza saper come, da sè a sè s'accese dello amore di esso Amore. *E Dial. bell. donn.* 407. Credon forse queste semplicelle che gli uomini, a' quali elle cercan piacere, non conoscano quegl' imbratti?

SEMPLICEMENTE. *Avverbio. Con semplicità.* Lat. *simpliciter.* Gr. ἁπλῶς. *Bocc. nov.* 66. 1. Molti sono, li quali, semplicemente parlando, dicono che amore trae altrui del senno. *Fr. Giord. Pred. S.* Un dì si gittò in orazione semplicemente. *Maestruzz.* 1. 26. Questa autorità ec. non è da intendere semplicemente, ma quando il prete giustamente lega o scioglie.

* §. I. *Per Assolutamente. Salv. Avvert.* 1. 3. 1. 1. Alla regola della terminazione in *a*, i nomi che l'accento abbiano sopra l'ultima sillaba, o che d'una sola sillaba sien composti, non soggiacciono semplicemente. Lat. *simpliciter et absolute.* (A)

* §. II. *Per Solamente. Segn. Mann. Nov.* 21. 1. Nè anche vien rassomigliata semplicemente (*cioè* senza aggiunti) all'aurora, ma all'aurora sorgente. (A)

SEMPLICETTO. *Dim. di Semplice. Dant. Purg.* 16. Esce di mano a lui, che la vagheggia ec., L'anima semplicetta, che sa nulla. *Petr. son.* 110. Semplicetta farfalla, al lume avvezza. *Bocc. nov.* 64. 2. Io una n'aggiugnerò da una semplicetta donna adoperata. *Tass. Ger.* 4. 90. E con quest'arti a lagrimare intanto Seco mill'alme semplicette astringe.

SEMPLICEZZA. *V. A. Semplicità.* Latin. *simplicitas.* Gr. ἁπλότης. *Sen. Pist.* Non ci tegnamo appagati di neuna ricchezza, nè di folle semplicezza. *Com. Inf.* 7. E anche non dovesse loro giovare la semplicezza della virtù.

* SEMPLICIACCIO. *Pegg. di Semplice. Buon. Tanc.* 4. 4. Io te'l dissi, e 'l confermo, e me ne grolio: L'è sempliciaccia. (*L'ediz. de' Tartini e Franchi* 1726 *legge* sempiciaccia, *e così pure quella di Fir.* 1750.) (A)

SEMPLICIARIO. *Libro che tratta de' semplici. Buon. Fier.* 1. 2. 2. Leggi i sempliciarii, Studia gli antidotarii; ecci il Vechero; Fa d'aver nel cervello il Mattiolo.

* SEMPLICIONACCIO. *Pegg. di Semplicione. Doni Fil. mor.* 75. (Berg)

SEMPLICIONE. *Accrescitivo di Semplice.* Lat. *simplex, fatuus.* Gr. εὐήθης. *Lasc. Spir.* 5. 1. Sta molto bene: odi semplicioni!

SEMPLICIOTTO. *Molto semplice.* Lat. *simplex, stultus, imperitus.* Gr. εὐήθης. *Morg.* 9. 20. Il gallo sempliciotto in basso scende; Allor la volpe altra milizia prende. *Ciriff. Calv.* 3. 85. O sempliciotti, specchiatevi in lei. *E* 86. Ah sempliciotto, credevi tu ch'io Fussi tanto crudele, o tanto stolta?

SEMPLICISSIMAMENTE. *Superl. di Sem-*

plicemente. Tratt. segr. cos. donn. Governano i piccoli figliuoli semplicissimamente, e senza le solite vanità. *Varch. Lez.* 420. Sebbene egli (*Dio*) è non solamente uno, ma uno semplicissimamente, e in intera e perfettissima unità. *Gal. Sist.* 414. Col far muovere il vaso senza artifizio nessuno, anzi semplicissimamente.

SEMPLICISSIMO. *Superlat. di Semplice.* Lat. *simplicissimus*. Gr. απλούστατος. *Bocc. nov.* 30. 3. La giovane, che semplicissima era ec., ad andar verso il deserto di Tebaida nascosamente tutta sola si mise (*cioè* senza malizia). *Com. Inf.* 7. Costretto dalli principii di filosofia, che di necessitade vuole uno primo mobile semplicissimo (*cioè* senza nessuna composizione, purissimo). *Borgh. Orig. Fir.* 89. E altri tali semplicissimi errori fecero ec. (*cioè* derivanti da grandissima ignoranza e semplicità).

SEMPLICISTA. *Quegli che conosce la qualità e le virtù dell'erbe dette Semplici, e le custodisce. Botanico.* Latin. *herbarius*. Grec. βοτανικός. *Red. Ins.* 136. Delle lor nascenze non è stata fatta mai menzione, ch'io sappia, da' semplicisti. *Cecch. Spir.* 2. 1. Egli era ottimo semplicista.

§. *Semplicista dicesi anche il luogo dove son piantati i Semplici. Buon. Fier.* 5. 4. 2. Io dir non risaprei Quanto mi sia quel gentiluom sembrato Felice nel goder degli orti suoi, Suoi semplicisti, suoi boschetti e prati.

SEMPLICITÀ, *ed all' ant.* SEMPLICITADE *e* SEMPLICITATE. *Astratto di Semplice. Gal. Sist.* 8. Se il moto retto è semplice per la semplicità della linea retta ec., dovrà convenire a qualche corpo naturale semplice. *E* 9. Sicchè la semplicità del moto non si attende più dalla semplicità della linea solamente.

§. I. *Per Inesperienza; contrario d'Accortezza.* Lat. *simplicitas, fatuitas, imperitia.* Grec. απλότης. *Bocc. nov.* 28. 4. Nè per altro la sua dimestichezza piaceva all'abate, se non per alcune recreazioni, le quali talvolta pigliava delle sue semplicità. *E nov.* 61. 5. La quale conoscendo la semplicità del marito ec., ordinò con una sua fante, che Federigo le venisse a parlare. *E nov.* 73. 2. Della sua semplicità sovente gran festa prendevano. *E num.* 3. Il quale, udendo alcune cose della semplicità di Calandrino, propose di voler prender diletto de' fatti suoi.

§. II. *Per una specie di virtù contraria alla malizia. Fr. Giord. Pred. S.* Era uomo d'una buona semplicità. *S. Bern. Lett.* Semplicità è propriamente una volontà convertita a Dio, la quale chiede una cosa al Signore, e questa va cercando, la quale abbraccia piuttosto la virtù che la fama, cioè d'essere piuttosto virtuosa che famosa. *Fior. S. Franc.* 17. Frate Lione con semplicitade colombina rispuose: ec.

§. III. *Per Naturalezza; contrario di Affettazione. Amm. Ant.* 11. 5. 5. La semplicità delle non composte parole suole tollere sospeccione di bugia.

SEMPRE. *Avverbio di tempo. Tuttavia, Senza intermissione, Continuamente.* Latin. *semper*. Gr. αεί. *Dant. Par.* 1. Del suo lume fe 'l ciel sempre quieto. *Petr. son.* 210. Ma, se più tarda, avrà da pianger sempre. *Bocc. nov.* 48. 12. Il qual colpo come la giovane ebbe ricevuto, così cadde boccone, sempre piagnendo.

§. I. *Sempre per Ogni volta.* Lat. *toties quoties*. Gr. όσάκις άν. *Bocc. nov.* 83. 3. Con quanti sensali aveva in Firenze ec. teneva mercato, il quale sempre guastava, quando al prezzo del poder domandato si perveniva. *Cas. lett.* 10. Che così ha commessione da me di fare sempre.

§. II. *Sempre che per Ogni volta che.* Lat. *quotiescumque*. Grec. όσάκις άν. *Bocc. nov.* 14. 10. Sempre che presso gli veniva, quanto potea con mano ec. la lontanava. *Car. lett.* 1. 79. Me li sono offerto, e me li darò prontissimamente, e sempre che si vorrà servir di me.

§. III. *Per Mentrechè, Finchè.* Latin. *quamdiu, donec*. Grec. έως, μέχρι ού. *Bocc. nov.* 54. 5. Ma io ti giuro ec. che io ti farò conciare in maniera, che tu con tuo danno ti ricorderai, sempre che tu ci viverai, del nome mio. *Dant. rim.* 33. Perch'io son fermo di portarla sempre Ch'io sarò in vita, s'io vivessi sempre.

§. IV. *Sempre mai, che si scrive anche Sempremai, e si dice anche Mai sempre, Sempre. E la particella* MAI *affermativa vi è posta per confermar più la continuazione, quasi equivaglia a Sempre sempre.* Latin. *semper, jugiter, perpetuo*. Grec. αεί. *Bocc. nov.* 72. 7. Bene, Belcolore, dèmi tu far sempre mai morire a questo modo? *E num.* 9. Ed io sempre mai poscia farò ciò che voi vorrete. *Rim. ant. Cin. Pist.* 53. Quella donna gentil, che sempremai, Poichè io la vidi, disdegnò pietanza. *Vit. S. M. Madd.* 17. Ciò che ti dispiace in me, to il levi via per ora e per sempremai. *E* 101. Questo voglio che sia nella memoria mia per sempremai. *E* 106. Oh trist' a me per sempremai!

* SEMPREVERDE. *Agg. di quella pianta che sempre conserva le sue foglie.* (Ca)

SEMPREVIVA. *Specie d'erba che dagli antichi fu creduta la medesima che la barba di Giove.* Lat. *sempervivum*. *Cr.* 6. 105. 1. La sempreviva, cioè barba Jovis, è un'erba così nominata, perocchè sempre si truova verde. *M. Aldobr. B. V.* Recipe sugo di porcellana e di zucca e di cavolo, sempreviva, e virga pastoris. *E M. Aldobr. P. N.* Sempreviva e barba Jovis si è una medesima cosa, ed è erba così detta, perocchè sempre è trovata verde, e volgarmente è detta sopravvivolo. — *Sempervivum tectorum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice ramosa, tracciante, fibrosa; lo stelo alto circa due palmi, diritto, peloso, frondoso, molto ramoso nella cima, e che ha origine da un gruppo rotondo di foglie ovate, carnose, liscie, cigliate nel bordo, embricate, spesso alquanto rosse nella cima; i fiori alterni, porporini, disposti quasi tutti per un sol verso sopra una spiga. Fiorisce dal Luglio al Settembre, ed è comune sopra i muri umidi, nei luoghi sassosi delle colline, e su' tetti.* (B)

* SEMPREVIVA, *e comunemente* SEMPREVIVO, *o* SEMPRE VIVO. *Sempervivum arboreum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo grosso, alto anco due braccia, liscio, nudo fino alla sommità, d'onde escono molti rami; le foglie cuorifarmi, spatolate, carnose, finamente dentate nei bordi, terminate da una piccola punta, riunite in giro nella cima dei rami; i fiori peduncolati, alquanto gialli, disposti sopra un grappolo o pannocchia terminante. Fiorisce nell'Inverno fino a Primavera, ed è indigena uel Partogallo, e lungo le spiagge della Barberìa.* (Gall)

* §. *Sempre vivo vale anche Soprawvivolo. Alam. Colt.* 3. 77. Altri ec. L'han tenuto (*il frumento*) fra l'onde, ove sia infuso Del gelato liquor del sempre vivo, O del torto cocomer. (V)

SEMPRICE. *V. A. Add. Semplice*. Latin. *simplex*. Gr. ἁπλοῦς. *D. Gio. Cell. lett.* 19. O sempricissima sopra tutte le sempriei, non dice egli nel Vaugelo: dove saranno raunati due o tre nel nome mio, io sarò nel mezzo di loro?

* SEMPRICEMENTE. *V. A. Semplicemente. Vit. SS. Pad.* 2. 214. Cessa, misera anima, di tentare Iddio, e servirgli sempricemente. (V)

* SEMPRICITÀ, SEMPRICITADE *e* SEMPRICITATE. *V. A Semplicità. Vit. SS. Pad.* 2. 357. Ubbidiva con ogni sempricitade e riverenza. *Gr. S. Gir.* 21. Lo sesto grado di questa santa iscala si è bontà e sempricità. (V)

SEMPRICISSIMO. *V. A. Superl. di Semprice*. Lat. *simplicissimus*. Gr. ἁπλούστατος. *D. Gio. Cell. lett.* 19. O sempricissima sopra tutte le semprici, non dice egli nel Vangelo: dove saranno raunati due o tre nel nome mio, io sarò nel mezzo di loro? ..

* SEMUTO. *Addiett. Fornito di semi. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 429. Incontinente produsse erba verde e semuta, e arbori fruttiferi con li frutti perfetti. (V)

SENA. *Erba medicinale nota*. Lat. *senna Alexandrina. Cr.* 6. 1. 3. Siccome quello che con alcuna virtù purga la collera, siccome la scamonea; e che per alcuna virtù purga la flemma, siccome l'ebbio; e altra la malinconia, siccome la sena. — *Cassia orientalis Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la stelo alto da 3 a 4 palmi, quasi legnoso; i rami pieghevoli; le foglie alterne, a 5 coppie di foglioline lanceolate, appuntate; il peziolo comune glanduloso; i fiori gialli, a grappoli; il legume membranaceo, bislungo, ricurvo, appianato; i semi simili a quelli dell'uva. È indigena dell'Egitto e dell'Arabia.* (B)

* SENALE. *Sust. masc. Term. di Marineria. Una sorta di bastimento in uso appresso i Francesi e gl' Inglesi, e soprattutto gli Svedesi, per lo più pel commercio.* (S)

SENAPE *e* SENAPA. *Erba nota, il cui seme è minutissimo, e di acutissimo sapore*. Lat. *sinapis*. Gr. σίνηπι. *Cr.* 3. 10. 2. La senapa cessa il nocimento loro, e similmente l'aceto con sale, pepe e origano. *E* 6. 111. 1. La senape si semina innanzi al verno e dopo, e desidera terra grassa. *E num.* 2. Contro all'asma antica per umor viscoso si dia il vino, dove sia cotta senape e fichi secchi. *Amet.* 44. In uno canto si troverebbe molta della frigida ruta e d'alta senape, del naso nemica, e utile a purgarsi la testa. *Alam. Colt.* 5. 139. Il forte seme Della piangenta senapa or si asconda. — *Sinapis nigra Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli ramosi, striati, un poco pelosi; le foglie inferiori picciolate, pennate, scabre, con un lobo terminante assai grande, appuntato, dentata; le superiori intere; i fiori gialli, piccoli, a spiga rada; le silique liscie, approssimate all'asse della spiga. Fiorisce dal Maggio al Giugno, ed è comune nei terreni incolti dei paesi settentrionali.* (B)

§. *Venir la senapa al naso, vale lo stesso che Venir la muffa al naso. Ved.* NASO, §. VII. *Car. lett.* 1. 7. Oh come vi sarebbe venuta la senapa al naso!

SENAPISMO. *Sorta d'impiastro fatto di polpa di fichi secchi e di senape*. Lat. *sinapismus*. Gr. σιναπισμός. *Ricett. Fior.* 276. Fichi secchi grassi libbre una, senapa pesta di fresco once 9: fa senapismo, come di sopra.

* SENARIO. *Che è in ragione di sei numeri. S. Ag. C. D.* 11. 30. Queste cose sono narrate esser fatte e compiute in sei dì per la perfezione del numero senario, repetendo sei volte esso dì, ec. *E appresso*: Però che il numero senario è il primo che si compone di tutte le sue parti, sanza avanzare nè mancare, cioè uno due tre, che fanno sei. *Segn. Etic. lib.* 5. *pag.* 145. (*Ven.* 1551) Ma l'eccesso del 6 col 2 è in proporzione tripla, contenendo il numero senario il 2 tre volte. Onde nella proporzione medesima sta l'eccesso, ec. (A)

SENATO. *Adunanza d'uomini eletti dalle Repubbliche e da' Principi per consigliare o governare ne' casi di maggiore importanza*. Lat. *senatus. Bocc. nov.* 41. 22. Siccome Pasimunda ec. avea, col Senato di Rodi dolendosi, ordinato. *Amet.* 90. Per la qual cosa gli animi egregi disposero ad alte cose, ed ampliato il loro Senato, e il numero de' Padri cresciuto, e tutti armigari divenuti ec., sì rintozzarono le loro forze. *Dittam.* 1. 26. Che il suo ben dir piacque a tutto il Senato. *Ricord. Malesp. cap.* 16. La tristizia e 'l dolore fue grande per tutto 'l Senato e l'altra buona gente di Roma. *Cronichett. d'Amar.* 56. Il padre pregò il Senato, che ciò non facesse.

* §. I. *Figuratam. Vit. S. Eufr.* 182. La quale maritò il celestiale senato, perchè questo dispregiòe. (V)

§. II. *Tenere il senato, vale Adunarlo*. Lat. *senatum habere. Tac. Dav. Ann.* 2. 41. Venne adunque in senato, che si teuna in palagio, con quattro figliuoli alla porta.

*SENATOCONSULTO. *V. L. Borgh. Vesc. Fior.* 348. Si truova una deliberazione del Consiglio pubblico, che si direbbe alla romana senatoconsulto, per la Chiesa e suoi beni e ministri favoritissima. *E Orig. Fir.* 284. Alcuni senaticonsulti che si truovano nel volume delle sue lettere. *E Col. Rom.* 379. Oltre alle leggi a senaticonsulti, ec. (V)

SENATORE. *Persona del numero di quelli che compongono il senato.* Lat. *senator.* Gr. βουλευτής. *Dittam.* 1. 17. Che contro ai senatori era sdegnato. *Lab.* 313. Non è da' vostri senatori orecchia porta a' rapaci lupi dell'alto legnaggio e del nobile, del quale ella è discesa.

*SENATORESSA. *Moglie di senatore. Dav. Tac. Postill.* 447. 38. Non poteva più anticamente... andare in Campidoglio in carretta se non i sacerdoti e le cose sante. Agrippina madre di Nerone per gran superbia v'andò. Le donne nostre oggi son più che Agrippine e senatoresse. (V)

*SENATORIA. *L'ufizio e grado di senatore. Fag.* Sarà per voi questo il divertimento che vi darà la senatoria. (A)

SENATORIO. *Add. Di senatore.* Lat. *senatorius.* Gr. βουλευτικός. *Menz. sat.* 11. Guarda questo villan, che sol risponde Col stropicciar la senatoria setola.

*SENATORISTA. *Libro ove sono scritti i senatori. Magal. Lett. scient. pag.* 261. Nel Senatorista fiorentino del signor conte Capponi ella ha di già veduto che ec. (A)

*SENATRICE. *Senatoressa. Vit. S. Eufr.* 182. Questa è la vita ec. della vera senatrice Eufragia. (*Così la chiama, perchè in vece di sposarsi ad un senatore, si rendè monaca, e divenne santa.*) (V)

SENAZIONE. *Sorta di erba, detta anche Crescione.* Lat. *senecio.* Gr. ἠριγέρων. *Cr.* 6. 118. 1. Le senazioni, cioè crescioni, che per altro vocabolo s'appellan nasturcio acquatico, son caldi e secchi in secondo grado.

SENE. *Ved.* SE *pronome.*

SENE. *V. L. Vecchio.* Latin. *senex.* Grec. γέρων. *Dant. Par.* 31. Credea veder Beatrice, e vidi un sene Vestito colle genti gloriose.

*SENE. *Add. Vecchio, Senile.* Lat. *senilis. Rim. ant. B. M. Sennuc. Ben.* Pungemi il fianco Amor con nuovi sproni Cinque anni son di questa sene etate. (N. S.)

*SENEPA. *Senapa. Alam. Colt.* 5. 139. Il forte seme Della piangente senepa or si asconda. (V)

*SENESTRO. *V. A. Sinistro. Franc. Barb.* 5. 5. Guardate Lassù da parte destra, Che l'altra è da senestra. *E* 84. 7. Che s'el t'avvien senestro, Disval vergogna più, che val diletto. *Petr. cap.* 2. E quella che, la penna da man destra, Come dogliosa e disperata scriva, E 'l ferro ignudo tien dalla senestra. (*Qui sust.*) (V)

SENETTA. *V. L. Senettù.* Lat. *senecta. Dittam.* 3. 14. Siccome un vecchio fuor di sua senetta. *Dant. rim.* 39. Poi nella sua senetta Prudente e giusta, e larghezza se n'ode.

SENETTÙ, SENETTUDE *e* SENETTUTE. *V. A. Astratto di Sene. Vecchiezza.* Latin. *senectus.* Gr. γῆρας. *Franc. Barb.* 135. 12. Fanno vertuti vecchio, e gioven vizii, Non gioventù novizii, O senettute vegli. *Zibald. Andr.* 114. Presero i Romani gli uomini da' 50 anni in su per sanatori, perchè è in senettute quell'età. *Morg.* 25. 317. E Chite, uccello ignorato dal vulgo, La madre e 'l padre in senettute imbecca. *E* 27. 129. Abbi pietà della mia senettute, Non mi negare il porto di salute. *Cant. Carn.* 25. Quel primo eterno amor, somma giustizia, Fiorenza, a te n'adduce Queste tre Parche, in cui la puerizia, La gioventù, la senettù rilnce.

*SENIA. *Term. di Stor. Nat. Nome di un genere di animali dell'ordine degl'Idreformi annidati. Corpo a base rampante, crassa, breve, nuda, superiormente diviso in rami corti, polipiferi; polipi non retrattili, fascicolati, inombrellati, con otto tentacoli profondamente pettinati; la sommità dei rami globulosa.* (Ren)

SENICI. *Tumore, ovvero Enfiato nelle parti gangolose della gola. Pass.* 347. Altri dicono che sanno incantare il mal degli occhi, il duolo de' denti, la magrana, le senici, e 'l dolore del corpo. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. Annunziate lor cancheri, Predite lor gavocciuoli, Gavine, e in gola noccioli, Natte, e perpetue senici.

SENILE. *Add. Di vecchia età, Da vecchio.* Lat. *senilis.* Grec. γεροντικός. *Petr. son.* 179. Frutto senile in sul giovenil fiore. *Fiamm.* 1. 89. Vestita la splendida forma tale quale quella si vestì la senile, così mi si fece vedere, come essa a Semele. *M. V.* 1. 32. Sforzando la natura già senile nella bellezza della damigella, raccorciò il tempo della sua vita. *Red. Vip.* 1. 73. Se alla senile etade il perduto bello restituisca, io non ne sono ancora venuto in chiaro.

SENIO. *V. L. Decrepità.* Lat. *senium.* Gr. ὕστατον γῆρας. *Dant. Conv.* 192. Partesi questa parte in quattro ec., siccome per l'adolescenza, per la gioventute, per la senettute e per lo senio. *E* 194. La quarta si è senio, che s'appropia al freddo e all'umido. *E appresso:* La terza si chiama senettute, la quarta si chiama senio, siccome di sopra è detto. *E* 206. Per lo quale vedovaggio si significa lo senio. *Fr. Giord.* 155. Son sei i tempi dell'omo: infanzia, puerizia, adolescenzia, gioventudine, vecchiezza e senio. *E appresso:* L'ultima etade, il senio, à da' settanta in su.

*SENIORE. *Vecchio.* Lat. *senior. Pist. S. Gir.* 437. Migliaja di Vergini ec., che vide nel cospetto della divina Maestà, e degli seniori e santi Padri, ec. *Cavalc. Att. Apost.* 91. Giunti che furono in Gierusalem, furono ricevuti dagli Apostoli e da' seniori e da tutta la Ecclesia con grande gaudio. (A)

SENISCALCO. *V. A. Siniscalco. Tesorett. Br.* Non chiamare a consiglio seniscalco, nè sergente.

*SENNATO. *V. A. Assennato. Guitt. Lett.* 11. 31. Vostro sennato e retto e car savere. (V)

*SENNEGGIARE. *Far l'assennato, il saputo. Rim. ant. Bind. Bonichi.* Vuol senneggiare, e scendene schernito. (V)

SENNINO. *Voce che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa ed assennata. Malm.* 7. 72. Che già l'ha tratta fuor bella e galante, Che non si vide mai 'l più bel sennino.

SENNO. *Sapienza, Prudenza, Sapere.* Lat. *sapientia, prudentia.* Grec. σοφία, φρόνησις. *Albert. cap.* 49. Nel mondo (*sono*) due cose, che ascose non fanno prode: avere sotterra posto, e senno in petto chiuso. *Dant. Inf.* 4. Sicch'io fui sesto tra cotanto senno. *E* 7. Oltre la

difension de' senni umani. *E* 8. Ed io, rivolto al mar di tutto 'l senno, Dissi: ec. *E Par.* 13. Non ho parlato sì, che tu non posse Ben veder ch'ei fu Re che chiese senno. *Petr. son.* 258. Ov'è 'l valor, la conoscenza e 'l senno? *Bocc. nov.* 58. 5. A cui di senno pareva pareggiar Salamone. *Tes. Br.* 3. 5. E perciò è ben senno a mostrare che campi l'uomo dee iscegliere. *E* 8. 32. Senno non valo là ove l'uomo vuol seguire in tutto suo volere. *Amm. Ant.* 1. 1. 15. Di rado fa meschianza bellezza con senno. *E* 1. 2. 6. Senno e consiglio spesso si truova in colui, al quale natura non ha dato forza. *Cavalc. Med. cuor.* Dunque senno è amar lo nimico, e rendergli ben per male. *Dittam.* 1. 25. Oh quanto è senno, quando cosa alcuna Buona innanzi t'appar, prenderla tosto, Che poi passata riguardar la tuoa! *Cron. Morell.* 288. Il domandare è senno a chi sa più di sè.

§. I. *Per Intelletto, Cervello, Giudizio.* Latin. *intellectus, mens.* Gr. νοῦς. *Bocc. nov.* 64. 11. Ben potete a questo conoscere il senno suo. *E nov.* 77. 5. Hai veduto dove costui è venuto a perdere il senno? *Ar. Fur.* 34. 82. Poi giunse a quel che par sì averlo a nui, Che mai per esso a Dio voti non ferse: Io dico il senno; e n'era quivi un monte, Solo assai più ch'altre cose conte. *E* 83. Quella è maggior di tutte, in che del follo Signor d'Anglante era il gran senno infuso; E fu tra l'altre conosciuta, quando Avea scritto di fuor: senno d'Orlando.

§. II. *Per Senso, Sentimento corporale; maniera antica.* Lat. *sensus.* Gr. αἴσθησις. *Albert. cap.* 10. Li primi movimenti, li quali nascono dalli cinque senni, cioè dal viso, dall'udito, dall'odorato, dal gusto, dal toccamento, in noi non sono, ma da Domeneddio, lo quale n'apparecchia quelli senni, perchè solo per vedere o udire cosa piacevole ti muovi ad amarla. *Tes. Br.* 1. 15. Noi avanziamo gli altri animali, non per forza nè per senno, ma per ragione: e la ragione è nell'anima; ma senno e forza sono nel corpo: e alle corporali cose basta bene lo senno della carne; ma alle cose non corporali è mestiere la ragione dell'anima. *Volg. Ras.* Il cerebro fece Iddio, acciocchè egli fosse origine e radice de' senni e de' movimenti volontarii.

§. III. *Per Sentimento, Significato.* Lat. *sensus, sententia.* Gr. διάνοια. *Amm. Ant.* 9. 4. 7. Pregoti che non metti parola per parola, ma senno per senno, perocchè spesso, quando s'attende la proprietà delle parole, si perde il verace intendimento.

* §. IV. *Per Saggio consiglio. Cavalc. Med. cuor.* 169. Ci ammonisce la Scrittura, e dice: Non dar tristizia all'animo tuo (*per la morte d'alcuno*) ec. A questo senno si tenne Davide santissimo, che essendogli morto un suo figliuolo ec. non ne pianse, anzi mutò miglior vestire, e tenne corte, e fece convito. (V)

§. V. *Per Parere.* Lat. *sententia.* Grec. γνώμη. *Cas. lett.* 60. Se io debbo dire interamente il mio senno, ec.

§. VI. *Per Astuzia o Inganno.* Lat. *calliditas, callidus sensus.* Grec. δεινότης. *Stor. Pist.* 129. Credette con senno ingannare lo re Giovanni. *E* 130. Temerono che lo Re non li ingannasse, e per senno li togliesse Bologna.

§. VII. *Trarre del senno, vale Fare impazzare.* Lat. *externare, mentem adimere.* Grec. ἐκπλήττειν, θορυβεῖν. *Bocc. nov.* 66. 1. Molti sono, li quali, semplicemente parlando, dicono che amore trae altrui del senno.

§. VIII. *Uscir di senno, vale Impazzare.* Lat. *delirare, insanire.* Gr. παραφρονεῖν. *Nov. ant.* 99. 10. E così uscirete voi di senno, e farete vergogna a tutta cavalleria. *Amet.* 26. Laonde Ameto riguardandole, in sè multiplicando le ammirazioni, quasi di senno esce.

* §. IX. *Uscir fuori del senno. Vit. S. Domitill.* 291. Ora dicono che tu se' uscita fuori del senno. *Cavalc. Att. Apost.* 158. Tu se' fuori del senno, o Paolo, e parmi che la molta lettera ti fa uscire del senno. Allora Paolo rispuose: Non sono pazzo, e non sono fuori del senno. (V)

§. X. *Essere in buon senno, vale Essere in cervello.* Lat. *apud se esse.* Gr. φρονεῖν. *Bocc. nov.* 66. 10. Io credo fermamente ch'egli non sia in buon senno.

§. XI. *Senno, col verbo Fare, ha forza d'avverbio, e vale Saviamente.* Lat. *sapienter.* Grec. σοφῶς. *Petr. son.* 206. Il mio cor, che per lei lasciar mi volle, E fa gran senno, e più se mai non riede, Va or contando ec. *Bocc. nov.* 77. 2. Perciocchè meglio di beffare altrui vi guarderete, e farete gran senno. *Nov. ant.* 100. 2. Voi volete credere ad altrui più ch'a me; e di ciò non fate nè bene nè senno.

§. XII. *Senno, colle preposizioni* A *e* PER *davanti, vale Volontà, Arbitrio, Modo, Piacere.* Lat. *arbitrium, voluntas, placitum.* Gr. θέλημα. *Dant. Inf.* 21. Lasciali digrignar pure a lor senno. *E Purg.* 27. Libero, dritto, sano è tuo arbitrio, E fallo fora non fare a suo senno. *Bocc. nov.* 44. 9. Dormavi, e oda cantar l'usignuolo a suo senno. *E nov.* 84. 8. Non ne vorrà meno di trentotto, come egli me ne prestò, e fammene questo piacere, perchè io gli misi a suo senno. *G. V.* 1. 38. 6. Nessuno di loro ebbe acquistata la grazia di nominare la città per lo suo senno e sua volontà. *Pass.* 217. Io voglio dare a costui, che venne tardi, del mio a mio senno, avvegnachè non l'abbia meritato. *Tass. Am.* 2. 3. S'a mio senno farai, sarai felice.

* §. XIII. *Di suo senno, ec. Segn. Mann. Giugn.* 15. 3. Non è ec. verisimile ec. che sia miglior per te quello stato in cui Dio ti ha posto, che non quell'altro, a cui tu intendi innalzarti di senno tuo? (V)

§. XIV. *Senno, col segno del sesto caso, si usa avverbialmente, e vale In sul sodo, Seriosamente.* Latin. *vehementer, serio, ex corde, ex animo.* Gr. σπουδαίως, ἐκ τῆς καρδίας. *Cavalc. Discipl. spir.* Anzi alcuna volta scoprendo che il loro confessarsi peccatori non veniva da umiltà, ma da superbia, se n'adira da maladetto senno. *Sen. Ben. Varch.* 1. 4. Ma quegli che vogliono sanare gli animi ec., favellino daddovero, dicano da buon senno.

§. XV. *Saper per lo senno a mente, vale Aver piena e indubitata contezza; Saper benissimo, minutamente; Avere esattamente*

a memorio. Lat. *probe scire, collere, tenere.* Grec. αὖ αἰδέναι. *Vorch. Stor.* 12. 449. In Firenze vivono ancora, se non più, dieeimila persone, le quali le sanno ec. per lo senno a mente. *Gal. Sist.* 27. Ci sono molti, che sanno per lo senno a mente tutta la Poetica, e sono poi infelici nel compor quattro versi solamente.

§. XVI. *Ognun va col suo senno al mercato; proverbia trito, e vuol dire, che Ognun sa tanto, o quanto, ovvero gli pnr sapere; o veramente: A ognuno pare aver senno a sufficienza.*

§. XVII. *Del senno di poi ne son ripiene le fosse; proverbio che si dice a coloro che dopo 'l fatto dicono quel che si doveva o si poteva far prima.* Latin. *post facta Prometheus; sero sapiunt Phryges. Lasc. Sibill.* 5. 8. Del senno di poi ne son piene le fosse.

* SENNONE. *Accresc. di Senno. Gran senno. Liburn. Tre Font.* 3. (Berg)

SENNUCCIO. *Dim. di Senno. Sennino; e si dice per vezzo. Salvin. Disc.* 1. 349. Il Nasica ec. fu scelto, come il più santo e il migliore cittadino, a riceverla (*la Dco Frigia*), e per la prudenza fu soprannominato *corculum*, cioè sennuccio.

SENO. *Quella parte del corpo umano, che è tra la fontnnella della gola e 'l bellico.* Lat. *sinus.* Gr. κόλπος. *Bocc. nov.* 36. 9. Mi pareva che ella mi mettesse il muso in seno nel sinistro lato, e quello tanto rodesse, che al cuor perveniva. *Petr. son.* 200. Ma fo sì, com'uom ch'arde, e 'l fuoco ha 'n seno. *Fir. As.* 49. Ecco la mia Lucia, che già aveva messo al letto la sua padrona, tutta di rose inghirlandata, fiorita la fronte, e avendone ripieno il seno di spicciolate, allegra se ne venne da me. *Bern. Orl.* 1. 20. 8. Per Macometto facea penitenza, Con animo di andarli a stare in seno.

§. I. *Per similit. Dant. Par.* 25. Dentro al vivo seno Di quello 'ncendio tremolava un lampo.

* §. II. *Sena d'Abrama. Term. dello Sacra Scrittura. Dicesi del luogo di riposo, dov'erano l'anime degli eletti prima della venuta di nostro Signar Gesù Cristo. Sinon. di Limbo. Bacc. C. D.* (A)

* §. III. *Seno. Term. de' Matematici. Lineo perpendicolare, condotta dall'estremità d'un arco ad un raggio tirato all'altra estremità.* (A)

* §. IV. *Seno d'un osso. Term. degli Anatomici. Così chiamansi alcune cavità superficiali e non molto profonde dell'ossa.* (A)

§. V. *Mettere in seno, e simili, vagliono Mettere checchessia nella parte del vestimento che cuopre il seno; e Trarre di seno, o simili, il contrario.* Lat. *in sinu ponere, e sinu extrahere.* Gr. εἰς κόλπον τιθέναι, ἀπὸ κόλπου ἐξέλκειν. *Bocc. nov.* 7. 10. Si trasse di seno l'un de' tre pani. *E nov.* 73. 13. Dovunque alcuna pietra nera vedeva, si gittava; e quella ricogliendo, si metteva in seno. *Dav. Camb.* 104. Ma se le tenesse in seno (*le lettere*), facendosene poi rimborsare ec., costui certamente non gitterebbe in terra il formento, e non sarebbe utile se non a sè.

§. VI. *Seno, figuratam. Animo o Cuore che ha il seggio nel seno.* Lat. *cor, animus, sinus.* Gr. καρδία. *Dant. Inf.* 18. Recati a mente il nostro avaro seno. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 275. Considerando, che se alcuno trovate al presente, che vostro amico sia, sapete nel cui seno i vostri consigli e la vostra anima fidare possiate.

§. VII. *Seno, pur figuratam., per Capacità. Dant. Inf.* 28. C'hanno a tanto comprender poco seno. *Tass. Ger.* 2. 89. Indi il suo manto per lo lembo prese, Curvollo, e fenne un seno; e 'l seno sporto, Così pur anco a ragionar riprese, ec.: O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra e pace in questo sen t'apporto. (*Qui esprime una piegatura della veste atto a contener checchessia.*)

§. VIII. *Seno diciamo a Porzione di mare che s'insinua dentro terra. Golfo.* Latin. *sinus. Bocc. nov.* 14. 6. In uno seno di mare, il quale una picciola isoletta faceva, da quel vento coperto si raccolse. *M. V.* 11. 30. Temendo che l'armata de' Fiorentini non gli danneggiasse nel seno del porto loro (*cioè* dentro del porto). *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Un seno, come un seno di mare, uno porto, che a tempo di fortuna v'entrano i navilii per istare sicuri.

§. IX. *E Seno si dice di qualunque curvità.* Lat. *sinus, cavitas, spatium.* Gr. κοίλωμα. *Dant. Par.* 23. Trivia ride tra le Ninfe eterne, Che dipingono il ciel per tutti i seni. *But. ivi:* Per tutti i seni ec., cioè per tutte le sue piegature, imperocchè lo cielo è curvo e piegato. *Vegez.* E così fa nel mezzo alcun seno, ovver piegatura. *Pallod. Febbr.* 42. Si vuol fare uno seno cavando.

* §. X. *Seno in signific. di Utero. Segner. Crist. instr.* 3. 34. 6. Non volete voi... che la divina provvidenza abbia fatto altrettanto nel formare un seno, dentro cui aveva da nascere il Re dei Re?

SE NON *e* SE NO. *Particella eccettuativa, e vale Fuorchè.* Latin. *nisi, præter.* Gr. εἰ μή, πλήν. *Bocc. Introd.* 26. Che più si può dire, lasciando stare il contado, e alla città ritornando, se non che tanta e tal fu la crudeltà del cielo, ec. *E nov.* 25. 3. D'ogni cosa opportuna a dovere onorevolmente andare fornito s'era, se non d'un palafreno. *E nov.* 43. 5. Che ne dobbiam fare altro, se non torgli que' panni e quel ronzino, e impiccarlo? *Dant. Par.* 1. Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir, se non come d'un rivo, Se d'alto monte scende giuso ad imo. *Petr. son.* 224. Nè di Lucrezia mi maravigliai, Se non come a morir le bisognasse Ferro, e non le bastasse il dolor solo. *E* 229. Ma se consentimento è di destino, Che poss'io più, se non aver l'alma trista? *Vit. Barl.* 83. Or t'ho divisate tutte maniere di credenze; or puoi vedere che sono tutte ree, se non la legge de' Cristiani.

§. I. *Talora si trova presso gli antichi congiunto col verbo Essere, il quale vi sta a maniera di ripieno, e vale lo stesso. Stor. Pist.* 38. Li terrazzani, se non furono quelli ch'aveano fatto guerra ec., rimasono nella terra. *E* 39. Sgombrarono tutta la città, se non furono le masserizie grosse. *E* 145. Quando ebbe

avuta la rocca, lasciò andare ogni persona, che v'era dentro, sano e salvo, se non fue due conestaboli.

§. II. *Se non che, lo stesso che Se non, Fuorchè, Eccettochè.* Lat. *præterquamquod, nisi quod.* Grec. πλὴν ἤ. *Bocc. nov.* 45. 5. Vedi, in questo io non potrei per te altro adoperare, se non che, quando Giacomino andasse in alcuna parte a cena, metterti là dove ella fosse.

§. III. *Vale anche Se non fosse che, o Se non fosse stato che.* Lat. *nisi.* Gr. εἰ μή. *Bocc. nov.* 23. 21. E avrei gridato; se non ch'egli, che ancor dentro non era, mi chiese mercè per Dio e per voi. *Petr. son.* 64. E, se non ch'al desio cresce la speme, I' cadrei morto ove più viver bramo. *E cap.* 7. Che 'n tutto quel mio passo er' io più lieta, Che qual d'esilio al dolce albergo riede, Se non che mi strignea sol di te pietà. *E canz.* 18. 4. Luci beate e liete, Se non che 'l veder voi stesse v'è tolto. *Cas. lett.* 28. E la causa mia non ha alcun dubbio, se non che V. E. ha fatto un salvocondotto ne' beni e nella persona.

* §. IV. *Se non fusse perciò, vale Eccetto, Salvo. Avverbio. Stor. Barl.* 47. D'uno Re udio (*udii*) dire, che seppe lo suo regno molto bene governare ec., se non fusse perciò ch'elli dimorava nello errore dell'Idole. (V)

§. V. *Dicesi eziandio per Altrimenti, Caso che no.* Lat. *sin, secus, alioquin. Bocc. nov.* 20. 22. Come piuttosto potete, v'andate con Dio, se non che io griderò, che voi mi vogliate sforzare. *E nov.* 76. 18. Noi intendiamo che tu ci doni due paja di capponi, se non che noi diremo a monna Tessa ogni cosa.

§. VI. *Se non se, lo stesso che Se non; e talora il secondo* SE *pare che abbia forza di Forse.* Lat. *præter, præterquam, nisi, nisi forte.* Gr. εἰ μὴ ἄρα. *G. V.* 12. 73. 2. E nota s'egli ha tra' Cristiani al suo tempo nullo Re, se non se quello di Francia e quello d'Inghilterra e d'Ungheria, di tanto podere, quanto messer Luchino. *E num.* 3. Messer Mastino, signore d'undici cittadi, le perdè tutte, se non se Verona e Vicenza, e in quelle fu osteggiato. *Pass.* 101. Non dice: dicale il confessore, o altri per te, se non se in caso, dove tu non potessi o non sapessi. *Petr. canz.* 3. 1. A qualunque animale alberga in terra, Se non se alquanti e' hanno in odio il sole, Tempo da travagliare è quanto è 'l giorno. *Fr. Giord. Pred.* I regnami tutti son novelli, se non se un poco il Re di Francia. *Fiamm.* 1. 111. Il sommo colmo della beatitudine a tenere reputava, se non se solamente in aperto poter dimostrare la cagione della mia gioja. *Tac. Dav. Stor.* 4. 353. Perchè noi non ci possiamo ragunare e parlare, se non se disarmati e come ignudi.

* §. VII. *Se non altro. Borgh. Orig. Fir.* 126. Per rinnovar la memoria del lor Simoente e del Xanto (*fiumi*), e vendere la intera e compita immagine della lor Troja, che, se non altro, bastava a insegnarlo a' nostri Romani, nati di quel sangue. *Salv. Avvert.* 2. 2. 22. 2. Che, se non altro, sono in costume del domestico favellare. *Borgh. Orig. Fir.* 96. Ne condussa (*delle colonie*), e, se non altro, Pesaro e Casilino. (V)

* §. VIII. *Se non per altro. Borgh. Orig. Fir.* 188. Ne invita a ragionare delle statue trovate, e che talvolta ancora si truovano, per queste colonie ec., se non per altro, perchè non si credano d'altronde portateci. (V)

* SENOPE, *o* SENOPIO, *addiett., vale Di color rosso; detto così da Senopia, terra di tal colore.* Lat. *rubor, rubrus. Burch.* 2. 83. Carretton, vetturin, bolso e rappreso, Or, senza cassia, pillole e sciloppi, Cacar ti farò stronzoli senopi, E duri sì, che il cul ti parrà acceso. (N. S.)

SENOPIA. *Ved.* SINOPIA.

SENSALE. *Quegli che s' intromette tra i contraenti per la conclusion del negozio, e particolarmente tra 'l venditore e 'l compratore.* Lat. *proxeneta, pararius.* Gr. προξενητής. *Bocc. nov.* 2. 9. Le divine cose ec. comperavano, maggior mercatanzia faccendone, e più sensali avendone, che a Parigi di drappi o d'altra cosa non erano. *E nov.* 80. 3. Da questo libro della dogana assai volte s'informano i sensali e della qualità e della quantità delle mercatanzie. *E num.* 32. E perciò, come il dì fu venuto, ella mandò per un sensale. *Quad. Cont.* Demmone per lui fiorino uno d'oro a Puccio da Barberino, sensal di mogliazzi; ebbe in sua mano, perchè si imbrigò in detto matrimonio. *Maestruzz.* 2. 11. 2. Nota qui che 'l compratore, che ha buona fede, non è tenuto dello inganno del sensale che fa vendere, ma piuttosto il sensale. *Lab.* 198. Le donne sono ottime sensali a fare che messer Mazza rientri in valle bruna. (*Qui figuratam. per* ruffiane.) *Lasc. Streg.* 1. 2. Tu hai più intrighi e imbrogli alle mani, che un sensal di cocchi.

SENSALUZZO. *Dimin. di Sensale. Cecch. Esalt. Cr.* 3. 2. Io vo' far anco Un po' di giarda a questo sensaluzzo.

SENSATAMENTE. *Avverbio. Sensibilmente, Per via de' sensi.* Latin. *sensuum ductu.* Gr. διὰ τῶν αἰσθήσεων. *Gal. Sist.* 40. Ancorchè io non abbia vedute queste alterazioni sensatamente in quei luoghi, ce ne sono però le relazioni sicure. *E* 42. Non avrebbe almeno, dal non si vedere sensatamente mutazione alcuna, argumentato l'immutabilità.

§. *Sensatamento vale anche Con giudicio, Con aggiustatezza, Con serietà, Seriosamente, Sul sodo.* Lat. *serio, prudenter.* Gr. νουνεχόντως, φρονίμως. *Car. lett.* 2. 144. Considerando io quali cose e quanto sensatamente mi scrivete, mi fa parere che siate pure il medesimo.

SENSATEZZA. *Saviezza, Senno.* Lat. *sensus, prudentia.* Grec. νόημα, φρόνησις. *Fr. Giord. Pred. R.* Il venerando vecchio con molta sensatezza rispose: ec.

SENSATISSIMAMENTE. *Superl. di Sensatamente. Gal. Sist.* 264. Siccome veggiamo nei pianeti, e sensatissimamente nelle stelle medicee.

SENSATISSIMO. *Superlativo di Sensato. Varch. Lez.* 125. Plinio scrittore sensatissimo, e di grandissimo giudizio (*cioè* savissimo). *Gal. Sist.* 80. Uno che ec. non restasse capace di questa sensatissima verità, si potrebbe ben sen-

lenziare per privo del tutto di giudicio (*cioè evidentissima*). *E* 81. Io v'ho per uomo sensatissimo, e fo la domanda sul saldo (*cioè* assennatissimo, giudiziosissimo).

SENSATO. *Add. Sensibile*. Latin. *sensilis*. Gr. αισθητός. *Dant. Par.* 4. Perocchè solo da sensato apprende Ciò che fa poscia d'intelletto degno. *But. ivi:* Cioè lo 'ngegno piglia dalle cose sensate lo cognoscimento della cosa, sopra la quale lo 'ntelletto fa poi la sua operazione dello 'ntendere. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 70. Egli è creato, ed ha sensato nome. *Gal. Sist.* 42. Averebbe ec. anteposto, come conviene, la sensata esperienza al natural discorso. *E* 43. Il medesimo Aristotile antepone ec. l'esperienze sensate a tutti i discorsi.

§. *Sensato l'usiamo anche in signific. di Saggio, Giudizioso, Prudente*. Lat. *prudens*. Gr. φρόνιμος. *Stor. Eur.* 4. 80. Lo Arcivescovo, come persona sensata, fece capitale dello avviso. *Salvin. Disc.* 1. 17. Un sensato timore della Divinità, impresso ne' cuori degli uomini, preparò a quella cognizione che per loro stessi non sarebbero giunti a possedere.

SENSAZIONE. *Moto dell'anima* (*semplicissimo, e quindi indefinibile per sè*), *cagionato dall'impressione che fanno nei nervi le cose fuori, o quelle che stanno dentro al corpo animato, o che sono parte di esso*. *Circ. Gell.* 7. 177. Tutti gli organi ed i membri, nei quali si fanno le sensazioni, bisogna ch'e' sieno al tutto privi e spogliati de' loro obietti. *E Lett.* 2. *Lez.* 9. 183. Ragguarda e considera quali sien le cose, dalle quali è mosso primieramente esso senso, e fa la sensazione e il giudicio. *E* 186. Non si può fare il giudicio di sensazione alcuna nell'organo, e nello strumento stesso del suo senso. *Varch. Lez.* 495. Ogni senso ha bisogno nella sensazione, cioè operazione sua, d'alcuno mezzo.

SENSERÌA. *La mercede dovuta al sensale per le sue fatiche*. Lat. *proxenetæ merces*. Gr. προξενητοῦ μισθός. *Vit. Benv. Cell.* 486. Egli si guadagnava la grazia della Duchessa, e di più la sua senserìa, la quale montava a parecchie centinaja di scudi.

§. *Senserìa vale ancora l'Opera dello stesso sensale nel trattare o concludere il partito. Malm.* 6. 67. Ma la glosa Uom di fandonie dice e di bugie, Perchè in esse fondò le senserie.

SENSIBILE. *Add. Atto a comprendersi dall'anima col mezzo dei sensi*. Lat. *sensilis, sensibilis*. Gr. αισθητός, αισθητικός. *Dant. Par.* 10. Ringrazia il Sol degli Angeli, ch'a questo Sensibil t'ha levato. *But. ivi:* Ha levato te Dante a questo Sole sensibile, cioè che si comprende col sentimento del vedere. *Dant. Par.* 28. Ma nel mondo sensibile si puote Veder le volte. *But. Purg.* 19. 1. Conforta le fredde membra, cioè degli animali sensibili. *E* 32. 1. Sensibile è ciò che per li sensi si comprende. *Petr. canz.* 3. 5. Miro pensoso le crudeli stelle, Che m'hanno fatto di sensibil terra. (*Qui forse:* atta a comprendere per mezzo de' sensi.) *Maestruzz.* 2. 6. 4. Lo studio del cognoscere intorno alle cose sensibili in due modi puote essere vizioso. *Pass.* 81. Si puote intendere e considerare il dolore, in quanto è sensibile, cioè nella parte sensitiva. *Circ. Gell.* 10. 239. Nessun senso può essere ingannato nella cognizione de' suoi proprii sensibili. *E appresso:* Può essere facilmente ingannato dai sensibili comuni. (*In questi due esempi è in forza di sust.*)

* §. *Che ha senso. Rucell. Dial. filos.* 5. Non a torto disse quel savio: infra lo stremo peggiore delle nature ragionevoli, e il meglio delle sensibili, la natura donnesca essere stata locata. *E* 6. Con più sublime concetto e più altamente a pro nostro sì luminose scintille e sì sfavillanti nella femminea beltade il Manifattore eterno ripose, acciò con la parte sensibile a questa piccola favilla di luce via via dietro avviandoci, ec. *E* 9. Muovegli così a un tratto a dar godimento alle parti corporali e sensibili. *E* 63. Il morire per gravezza d'infermitadi, e di doglie che quelle accompagnano, è di necessità allo scioglimento che si fa di tutte le parti sensibili a poco a poco. *E Pros. Rim.* 94. Che il moto anzi sia effetto che cagione del caldo, e che siccome questo non si trova salvochè nelle nostre sensazioni, per lo fregamento con esse delle parti sensibili, ec. (Min)

* SENSIBILE. *Sust. Dant. Conv. tratt.* 3. 12. Nullo sensibile in tutto 'l mondo è più degno di farsi esemplo di Dio, che 'l Sole, lo quale di sensibile luce se prima, e poi tutte le corpora celestiali ed elementali allumina. (Min)

SENSIBILEMENTE. *V.* SENSIBILMENTE.

* SENSIBILISSIMO. *Superl. di Sensibile. Segn. Pred. prol.* Moltissime interpretazioni di Scritture, curiose sì, ma sregolate o stravolte, che di là passano a trionfar poi su' pergami, con applauso sensibilissimo, benchè ingiusto, ec. (V)

SENSIBILITÀ, *ed all'antica* SENSIBILITADE *e* SENSIBILITATE. *Astratto di Sensibile*. Latin. *sensilitas, sensibilitas, sensus*. Grec. αισθησις. *Com. Purg.* 16. Voi, secondo sensibilitade, dite che 'l moto del cielo, e le congiunzioni ed aspetti causano negli uomini di essere virtuosi o viziosi. *Red. Ins.* 116. Per prova parimente della suddetta sensibilità delle piante, non fia che vi rammenti i virgulti di Tracia, animati dello spirito del morto Polidoro.

SENSIBILMENTE *e* SENSIBILEMENTE. *Avverbio. Col senso, Con comprendimento del senso*. Latin. *sensiliter, sensibiliter*. Grec. αισθητῶς, αισθητικῶς. *Cavalc. Med. cuor.* Neuna cosa addiviene in questa vita visibilmente e sensibilmente, che in prima non si detti nella cancelleria del Giudice eterno. *Conv.* 74. Se l'amistà s'accresce per la consuetudine, siccome sensibilmente appare, manifesto è ch'essa è in me massimamente cresciuta. *E* 79. Nello eclissi del Sole appare sensibilemente la Luna essere sotto 'l Sole. *Dant. Inf.* 2. Ad immortale Secolo andò, e fu sensibilmente. *But. ivi:* Sensibilmente, cioè secondo il corpo, dove sono gl'instrumenti de' sensi, acciocchè non s'intenda che v'andasse spiritualmente.

* SENSIFERO. *Aggiunto degli organi ministri dei sensi, e singolarmente Aggiunto de' nervi spettanti ai sensi esterni. Marchett.*

Lucr. lib. 5. *v.* 1373. E pur dell'alma i primi semi allora Non vanno per le membra errando lungi Dai sensiferi moti. (A)

SENSITIVA. *Sust. Facoltà de' sensi, Facoltà di comprendere per mezzo dei sensi. But.* Alcuni sono, che partecipano della speculativa e sensitiva, sicchè sono in mezzo grado tra' detti due estremi. *Franc. Sacch. Op. div.* 98. E questo è la nostra sensitiva, con la quale vogliamo certificarci di Dio e dell'altra vita.

SENSITIVA. *Pianta simile ad una Gaggia, che viene a noi dall'America e dal Brasile. Ha cotal proprietà, che ad ogni semplice toccamento, o soffio, tosto riserra le foglie, e ritira a sè i rami; ma dopo breve spazio nel primiero stato ritorna: onde è detta anche Vergognosa.* Lat. *minosa, frutex sensibilis, æschynomene.*

* §. *Sensitivo.* Hedysarum gyrans Lin. *Termine de' Botanici. Pianta che ha la radice ramosa; lo stelo diritto, semplice, liscio, frondoso, alto circa un braccio; le foglie alterne, picciolate, integerrime, di un verde glauco, ternate, con la fogliolina terminante molto più grande, ovato-bislunga; i fiori con lo stendardo roseo, ceruleo nel contorno, e con le ale e la carena porimente rosee, a grappoli diritti, ascellari, terminanti. È originaria di Bengala, ove fiorisce nel Settembre. Vi fu scoperta da Milady Monson in un luogo umido e orgilloso nelle vicinanze di Darca.* (Gall)

* SENSITIVAMENTE. *In modo sensitivo. Piccol. Poet. Arist.* 278. (Berg)

SENSITIVISSIMO. *Superlat. di Sensitivo. Tratt. segr. cos. donn.* Sono donne sensitivissime e implacabili.

SENSITIVO. *Add. Che ha senso, Di senso.* Lat. *sentiens.* Gr. αισθανόμενος. *But. Purg.* 8. 1. Ogni nostra virtù sensitiva richiede l'obietto contemperato a sè, altramente viene meno, come veggiamo della virtù visiva, che non sofferisce di vedere la ruota del Sole. *Bocc. nov.* 16. 31. Anzi sì ogni virtù sensitiva le chiusero, che quasi morta nelle braccia del figliuolo cadde. *Com. Inf.* 13. Quando uomo è nel mondo, sì è animale razionale e sensitivo e vegetativo. *Pass.* 21. La loro ragione è sì offuscata, e sottomessa all'appetito sensitivo, e il libero arbitrio è sì legato, che non si puote recare al bene, se speziale grazia non l'ajuta.

§. *Sensitivo si dice anche Chi agevolmente è commosso da alcuna passione. Tac. Dav. Ann.* 1. 13. Erano poi l'izze donnesche; Livia si sarebbe rosa Agrippina; questa era sensitiva. (*Il testo latino ha:* paullo commotior.) *Alam. Gir.* 21. 111. Il esvaliero, Ch'è sdegnoso oltra modo e sensitivo, Sentendo il colpo altrui poco leggiero, Anch'ei di carità si fece privo. *Boez. Varch.* 2. 4. Aggiugni a queste cose, che tutti coloro che sono felici, sono ancora sensitivi. *Cor. lett.* 2. 46. Si mostra molto sensitivo d'una perdita d'un tal suo servitore.

SENSIVAMENTE. *Voce ant. Avverbio. Con senso.* Lat. *sensiliter, sensibiliter.* Gr. αισθητῶς, αισθητικῶς. *G. V.* 11. 47. 2. Dopo il giudicio la detta gloria sarebbe stensiva nell'anima e nel corpo, ma però non crescerebbe l'anima sensivamente.

SENSIVO. *V. A. Add. Sensitivo.* Lat. *sentiens.* Gr. αισθανόμενος. *Franc. Sacch. rim.* 20. Che la forza d'amor in te sensiva Non fosse giunta allor quando s'udiva Cantar le donne, e ballar senza sdegno.

SENSO. *Potenzia o Facoltà, per lo quale si comprendono le cose corporee presenti.* Lat. *sensus, sensum.* Gr. αισθησις, νόημα. *Bocc. nov.* 40. 13. Comechè rotto fosse il sonno, e' sensi avessero la loro virtù ricuperata, pur gli rimase nel cerebro una stupefazione. *E nov.* 55. 3. Si truova che il visivo senso degli uomini vi prese errore, quello credendo esser vero, ch'era dipinto. *Introd. Virt.* Però se n'ungono tutte le sensora, colle quali spesso si pecca venialmente. *Fr. Jac. T.* 5. 29. 7. Che 'l divino Amor pio Sì 'l tragge tanto forte, Che fa serrar le porte A' sensora di fuore. *Dant. Purg.* 17. Chi muove te, se 'l senso non ti porge? *E Par.* 2. Dove chiave di senso non disserra. *E appresso:* Poi dietro a' sensi Vedi che la ragione ha corte l'ali. *Petr. son.* 219. Al ver non volse gli occupati sensi.

§. I. *Per simili.* Lat. *sensus.* Gr. αισθησις. *Sagg. nat. esp.* 9. S'averà un termometro talmente sdegnoso, e, per così dire, d'un senso così squisito, che la fiammella d'una candela, che gli assoli punto d'attorno, sarà abile a mettere in fuga l'acquarzente in esso racchiusa.

§. II. *Per Significato.* Lat. *sensus, sententia. Dant. Inf.* 3. Queste parole di colore oscuro Vid'io scritte al sommo d'una porta; Perch'io: maestro, il senso lor m'è duro.

§. III. *Per Appetito, Sensualità.* Lat. *appetitus, sensus.* Grec. ὄρεξις, αισθησις. *Petr. son.* 176. Regnano i sensi, e la ragione è morta. *Dant. Conv.* 59. La maggior parte degli uomini vivono secondo senso, e non secondo ragione, a guisa di pargoli.

§. IV. *Per Intelligenza, Intelletto.* Lat. *intellectus.* Gr. νόημα. *Petr. canz.* 49. 8. Vergine d'alti sensi, Tu vedi il tutto. *Ar. Fur.* 1. 56. Forse era ver, ma non però credibile A chi del senso suo fosse signore.

* §. V. *Uscire del senso, vale Uscir de' sentimenti, di senno. Cavalc. Pungil.* 74. Venendo a morte uscì del senso, e non poteva dire altro. *Fior. S. Franc.* 149. Essendo costui quivi ignudo, li fanciulli e giovani, riputandolo fuori del senso, gli feciono molta villania. (V)

SENSORIO. *Sentimento, Senso; e più propriamente lo Strumento del senso.* Lat. *sensum.* Gr. νόημα. *Lib. cur. malatt.* Pruovano gravissimo il sensorio dell'udito. *Gal. Sist.* 248. Convien dire che 'l senso del tatto non senta 'l proprio obietto congiunto, nè la sua impressione nel sensorio. *Salvin Disc.* 1. 152. Per questo nel capo, metropoli degli spiriti ec., vengono ad esser dalla provida architettrice natura collocati i loro sensorii, o vogliamo dire strumenti di loro eccellenti funzioni.

SENSUALE. *Addiett. Di senso, Secondo il senso.* Lat. *sensualis. Pass. prol.* Per vaghezza di vana dilettanza, o per sensuale e viziosa concupiscenzia. *Dant. Conv.* 128. E secondo

questo cotale sensuale giudicio parlò quella ballatetta. *E* 160. Quando il filosofo dice quello che pare alli più impossibile, e del tutto esser falso, non s'intende dire del parere di fuori, cioè sensuale, ma di quello d'entro, cioè rasionale. *Belline. son.* 238. Se l'uom, qual limo frale e sensuale, Nel cammin suo commetta qualche errore.

SENSUALITÀ, *ed all'ant.* SENSUALITADE e SENSUALITATE. *Forza e Stimolo del senso e dell'appetito.* Lat. *appetitus, sensus.* Gr. ὄρεξις, αἴσθησις. *Annot. Salm.* Combattendo la ragione contro la sensualitade. *Serm. S. Ag. D.* Contristi lo spirito la carne, e la ragione la sensualità. *Maestruzz.* 2. 2. La concupiscenzia nella generasione dell'avolterio, la quale istà solamente nella sensualità, è peccato veniale. *E* 2. 20. 1. Se il comineiamento del peccato sia in sola la sensualitade, e non pervenga infino al senso della ragione, allora per la imperfezione dell'atto è peccato veniale. *Pass.* 81. La carne stea soggetta allo spirito, e la sensualità alla ragione.

§. I. *Per Comprendimento per via de' sensi. But. Purg.* 9. 1. La sua sensualità dubitava di potere bastare all'altezza della materia. *E* 17. 1. Dimostra como nostra sensualità non può comprendere la natura angelica. *E altrove:* Nè la sensualità, nè la ragione sa la via che dee tenere nella perseverazione della penitenzia, s'ella non è lor mostrata dalla grasia di Dio.

§. II. *Per Senso, assolutam. Cavalc. Med. cuor.* Pognamo che l'uomo si ridoglia secondo la sensualità.

SENSUALMENTE. *Avverbio. Con sensualità, Secondo 'l senso.* Lat. *sensualiter. Mor. S. Greg.* Siccome di minor colpa è quando la mente è rapita sensualmente in diletto del peccato. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 35. Va via la scienza, e 'l suo vedere naturale, e non intenda sensualmente il movimento ch'è nelle sue cose.

SENTACCHIO. *V. A. Add. Sentacchioso, D'acuto sentire.* Latin. *sagax, odorem præsentiens.* Gr. ῥινηλάτης. *Morg.* 14. 78. Molto sentacchio pareva il cinghiale.

SENTACCHIOSO. *V. A. Add. D'acuto sentire.* Lat. *odorus.* Gr. ῥινηλάτης. *Veges.* Agri e sentacchiosi cani nelle bertesche si tengano, i quali la venuta de' nimici all'odore sentano, e con latramento gli mostrino. (*Il testo lat. ha sagacissimus.*)

* SENTARE. *Porsi a sedere. Bocc. Filostr. part.* 7. *st.* 48. Dopo che furo in casa ritornati, Dentro una sala soli se ne andaro; Quinci in faccia dell'un l'altro sentati, Della bella Griselda ragionaro. *Cortig. Castigl.* 2. 185. E subito esso medesimo si levò, e fece levar tutti gli altri, e far loco a quei dui, e disse: lasciate sentare a mangiar questi signori. (N. S.)

SENTENTE. *Che sente.* Lat. *sentiens.* Gr. αἰσθανόμενος. *Amet.* 43. Egli, già sentente il terzo fuoco, rivocò gli occhi dall'angelico viso di lei. *E* 58. Io stetti in quella alquanto non altramente che la timida pecora d'intorno a' chiusi ovili sentente i frementi lupi. *E* 75. I cieli, le future cose sententi, parte delle fiamme che si doveano acquistare nel luogo mai non veduto, mi vollono aprire. (*Qui figuratam.*)

SENTENZA e SENTENZIA. *Decisione di lite pronunziata dal giudice, Giudicamento, Giudicio.* Lat. *sententia, judicium.* Gr. γνώμη. *Bocc. nov.* 47. 13. Data dal fiero padre questa crudel sentenzia contro alla figliuola e il nipote, il famigliare, più a male che a bene disposto, andò via. *E g.* 6. *p.* 6. Dioneo, questa è quistion da te, e perciò farai ec. che tu sopr'essa dei sentenzia finale, ec. Madonna, la sentenzia è data, senza udirne altro, e dico che la Licisca ha ragione ec., e Tindaro è una bestia. *G. V.* 8. 54. 3. Il popolo minuto ebbe la sentenzia incontro. *Petr. canz.* 41. 7. Qual sentenzia divina Me legò innanzi, e te prima disciolse? *Dant. Inf.* 6. Esti tormenti Cresceranno ei dopo la gran sentenzia?

§. I. *Per Condanna.* Lat. *damnatio, pœna, judicium. Fr. Jac. T.* Ell'è la santa pace, Che 'l mondo liberò d'ogni sentenza.

§. II. *Per similit. Decisione o Soluzione di dubbio. Dant. Par.* 7. Le mie parole Di gran sentenzia ti faran presente.

§. III. *Sentenza per Opinione, Parere.* Lat. *sententia, opinio.* Gr. γνώμη. *G. V.* 11. 2. 24. Ed io autore sono di questa sentenza sopra questo diluvio. *Bocc. nov.* 94. 13. Tutti in una sentenzia concorrendo, a Niccoluccio Caccianimico ec. commisero la risposta. *Dant. Inf.* 7. Or vo' che tu mia sentenza ne 'mbocche. *E Par.* 4. Secondo la sentenza di Platone. *Bern. Orl.* 2. 1. 46. Magnanimo signor, tre modi pone L'arte da disputare una sentenzia, Anzi ogni cosa: il primo è la ragione, Esemplo l'altro, e il terzo esperienzia.

§. IV. *Sentenzia si prende anche in significato di Motto breve e arguto, approvato comunemente per vero.* Lat. *dictum, verbum, sententia.* Gr. γνώμη. *But.* Spesse volte dice l'uomo una vera sentenzia; e poichè viene a' fatti e alla pratica, non osserva la sua vera sentenzia.

§. V. *In sentenzia, posto avverbialm., vale In conclusione, In sustanzia.* Latin. *in summa, in sententia.* Gr. ἐν κεφαλαίῳ, συλλήβδην. *Pass.* 100. In sentenzia dicono quel medesimo, e comprendono tutto ciò che si richiede a fare la buona e legittima confessione. *E* 285. Per tutti questi detti, che in sentenzia dicono una medesima cosa, si dà ad intendere ec.

* §. VI. *Per Senso, Significato. Vit. SS. Pad.* 2. 138. Avvegnachè non intendano la sentenzia delle cose che dicono, non lasciano pure d'incantargli, ec. *E appresso:* Pognamo che noi non intendiamo la sentenza delle parole che diciamo, nondimeno non dobbiamo però lasciare di dirle, ec. *Fior. S. Franc.* 180. Santo Bernardo una volta disse li sette salmi penitenziali ec., che non pensò e non cogitò in nessuna altra cosa, se non in nella propria sentenzia delli predetti salmi. (V)

§. VII. *In proverbio: È meglio un magro accordo, che una grassa sentenza; e vale, che Il disastro e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata. Lasc. Streg.* 4. 1. E però si dice, ch'egli è meglio assai un magro accordo, che una grassa sentenza.

§. VIII. *Sputar sentenze, vale Profferir sentenze o detti sentenziosi per lo più con affettazione, e dove non occorre. Tac. Dav. Stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec., e sputava sentenze de' beni della pace e mali della guerra fra le squadre dei soldati. (*Il testo lat. ha* disserens.) *Lasc. Streg* 4. 1. Voi mi parete una dottoressa: oh voi sputate tutte sentenze! *Buon. Fier.* 4. 5. 16. S'alcun di noi talor conferma Quelle, ch' elle sputàr, preste sentenze.

§. IX. *Sentenzia per Figura rettorica.* Lat. *sententia. Rett. Tull.* 93. È un'altra sentenzia che s' appella spessamento, la quale ha luogo quando molte cose, che spartamente son dette in una diceria, si raccolgon da sezzo in un luogo, acciocchè si renda più grave quel cho si dice.

* SENTENZIACCIA. *Peggiorat. di Sentenza. Dati Lepid.* 133. Sig. Andrea, come si danno belle sentenziacce al suo Magistrato? (Min)

SENTENZIALMENTE. *Avverbio. Sentenziosamento.* Latin. *argute, prudenter.* Grec. γνωμικῶς, ἀφοριστικῶς. *But.* Quando s'ode sentenzialmente parlare, gli uomini maravigliandosi guardan l'un l'altro.

SENTENZIARE. *Dar sentenzia, Giudicare.* Lat. *sententiam ferre, definire, statuere.* Gr. γνώμην διδόναι. *G. V.* 11. 52. 3. I quali sentenziarono addì 22 di Novembre, che le dette terre fossono del Comune di Firenze. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 2. Ma io non sentenzio già, nè ditermino che questa libertà sia in tutti eguale.

§. *Per Condennare per sentenza.* Latin. *damnare.* Gr. κατακρίνειν. *Pass.* 110. Tra per l'omicidio e per lo furto furono amendue sentenziati al fuoco. *Dittam.* 6. 6. A sentenziar li rei, *e* farne scede. *Vit. S. Margh.* 155. E Margherita fue sentenziata, Ch'a lei fosse fatto il simigliante. *Cronichett. d'Amar.* 79. I Romani sentenziarono ch'egli fosse gittato del Campidoglio in terra, e così fu fatto.

SENTENZIATO. *Add. da Sentenziare. Gal. Sist.* 94. Il sapientissimo della Grecia, e per tale sentenziato dagli oracoli, diceva apertamente conoscer di non saper nulla.

§. *Per Condennato per sentenzia.* Latin. *damnatus.* Grec. καταδεδικασμένος. *Rim. ant. Guitt.* 92. Credomi che s'aria per sentenziato Come omicida, qual uom m' offendesse. *Vit. Plut.* Quando si disfece la congregazione, menavansi li sentenziati nella carcere. *Borgh. Orig. Fir.* 176. Co' quali (*animali*) faceano per lo più combattere i sentenziati a morte per loro misfatti.

SENTENZIATORE. *Che sentenzia, Giudice.* Lat. *judex, quæsitor.* Gr. κριτής, δικαστής. *Mor. S. Greg.* Allora si vedrà il peccatore apertamente nella presenzia del sentenziatore. *Stor. Pist.* 173. Messer Guiglielmo d'Assisi, lo quale era stato sentenziatore di coloro ch'erano stati guasti. *Bocc. Com. Dant. Inf.* 1. 12. Dicono, oltre a ciò, sedere in questo inferno Minos, Eaco o Radamanto giudici e sentenziatori delle colpe dell' anime che in quello inferno vanno. *Fr. Giord. Pred. S.* 25. Avracci altri giudici, o altri sentenziatori? Sì.

* SENTENZIATRICE. *Fem. di Sentenziatore. Uden. Nis.* 3. 91. La diffinizione qui segnata sarà sentenziatrice del vero. (A)

* SENTENZIEGGIARE. *Recare scrivendo molte sentenze, Stare sulle sentenze. Uden. Nis.* 4. 65. Dell' eccesso del sentenzieggiare, per non vaneggiare in cose vane, tacerò. (A)

SENTENZIEVOLMENTE. *Avverbio. Per sentenzia.* Lat. *judicio, sententia.* Gr. κατακρίτως, δικαστικῶς. *Lett. Com. Fir. G. S.* Avvegna certo che da nostra potestade sentenzievolmente non fosse ucciso.

* SENTENZIOLA. *Dim. di Sentenza. Faust. Filip.* 3. (Berg)

SENTENZIOSAMENTE. *Avverbio. Saviamente, Giudiziosamente.* Lat. *breviter, acute, prudenter, graviter.* Gr. βραχέως, ὀξέως, φρονίμως, βαρέως. *Coll. SS. Pad.* Bene avete detto sentenziosamente del fine. *But.* Per sì fatto modo parli a tua posta, cioè sì bene, sì sentenziosamente e severamente.

* SENTENZIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Sentenziosamente. Uden. Nis.* (A)

SENTENZIOSISSIMO. *Superl. di Sentenzioso.* Lat. *maxime sententiosus.* Gr. γνωμολογικώτατος. *Varch. Lez.* 459. Essendo stato oltra ogni credere e quasi umano potere numerosissimo, leggiadrissimo, sentenziosissimo. (*Parla del Petrarca.*)

SENTENZIOSO. *Add. Pieno di sentenzie, nel signific. del* §. IV. *di* SENTENZA. Latin. *gravis, sententiis scatens.* Grec. γνωμολικός. *Tratt. gov. fam.* Tutto espresso nel breve e sentenzioso parlare. *Ros. Vit. F. P. cap.* 77. Ottimo parlatore è quello che dice in poche parole molte cose sentenziose.

* SENTIERI. *Meno usato che Sentiero. But. Inf.* 13. *lez.* 1. Entrati per un bosco cho non avea nessuno sentieri (*come dicesi* leggieri, leggiero, leggiere). (V)

SENTIERO. *Strada, Via.* Lat. *semita.* Gr. ἀτραπός. *Bocc. nov.* 43. 7. Non vedendo per la selva nè via nè sentiero. *Tav. Rit.* Niuna persona vi potea andare, se non per un picciol sentiero. *Dant. Par.* 29. Voi non andate giù per un sentiero Filosofando. *Petr. son.* 202. Se con piena Fede dal dritto mio sentier mi piego. *But. Purg.* 7. 2. È *sentiero* sincopato da *semitiero*, diminutivo della *semita*, che è picciola via posta allato alle fini de' campi, cioè *secus metas, vel segregans metas. Tes. Br.* 8. 10. Ma lo sentiero di rima è più stretto e più forte, siccome quello ch' è chiuso e fermato di muri e di palagi, cioè a dire di peso e di misura e di numero certo. (*Qui per metaf.*)

SENTIERUOLO. *Dim. di Sentiero. Bocc. nov.* 43. 10. S' abbattè ad un sentieruolo, per lo quale messasi ec., di lontano si vide una casetta.

* SENTIME. *Term. de' Medici. Doglia che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore, ancorchè sanate. Targ. Vingg.* Ricevono gran sollievo per la scabbia, e per i sentimi, e dolori antichi. (A)

SENTIMENTO. *Senso* Latin. *sensus.* Grec. αἴσθησις. *Bocc. nov.* 17. 9. Poche ve ne' trovò,

che avessero sentimento. *E nov.* 94. 6. Poichè ogni paura ebbe cacciata da sè, con più sentimento cercando, trovò costei per certo non esser morta. (*E qui può anche valere Diligenzia, Attenzione*. Latin. *sollicitudo, solertia, cura*. Grec. φροντίς.) *Lab.* 23. Con tanta più forza si mise ne' miei sentimenti il sonno, quanto più gli avea il dolce pensier trapassato di tempo tolto. *Dant. Inf.* 3. Che balenò una luce vermiglia, La qual mi vinse ciascun sentimento. *E* 55. Per la freddura ciascun sentimento Cessato avesse del mio viso stallo. *But.* Li sentimenti apprendono e ministrano alla ragione, ed ella giudica secondo le cose apprese, secondo che li sentimenti alcuna volta ministrano, alcuna volta secondo che ella gl'intende. *E Purg.* 22. 2. Lo intelletto passibile, che opera sopra quello che gli è ministrato e apparecchiato da' sentimenti. *Varch. Lez.* 675. Aver dunque buon giudizio quanto alle cose sensibili, non è altro che avere buone sentimenta. *Boez. Varch.* 5. *rim.* 5. Che la faccia inchinata ver la terra Le sentimenta rintuzzate atterra. *E pros.* 6. Tutto quello che è alle sentimenta palese ec., è universale; ma se verso sè stesso lo risguardi, è particolare. *Bemb. Asol.* 3. 172. Se alla bellezza altro di noi a delle nostre sentimenta non ci scorge, che l'occhio e l'orecchio ed il pensiero, ec.

* §. I. *Per Consentimento. Poss.* 351. Non puote (*il diavolo*) entrare, nè adoperare dentro dal cuore e dalla (*sic*) mente, se l'uomo non gli apre l'uscio col sentimento della volontade. (*La ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge:* Non può entrare, nè adoperare entro nel cuore e nella mente, se l'uomo non gli apre l'uscio col consentimento della volontà.) (V)

§. II. *Per Intelletto, Senno.* Latin. *intellectus, sapientia.* Gr. νοῦς, σοφία. *Bocc. Intr.* 52. Avvedendomi, ciascuna di noi aver sentimento di donna. *E nov.* 55. 2. Fu di tanto sentimento nelle leggi, che da molti valenti uomini uno armario di ragione civile fu riputato. *E nov.* 65. 4. Estimava ec. che ella s'ingegnasse così di piacere altrui, come a lui (argomento di cattivo uomo, e con poco sentimento era). *Lab.* 35. Se tu hai sentimento quanto solevi, non discerni tu che questo è luogo di corporal morte? *Pecor. g.* 4. *nov.* 2. Uomo di molto valore e sentimento.

§. III. *Per Significanza, Eccellenza e Bellezza di concetto.* Lat. *sensi præstantia, excellentia.* Grec. γνώμης ἐξοχή. *Bocc. nov.* 59. 2. Nella conclusione della quale si contiene un sì fatto motto, che forse non ci se n'è alcuno di tanto sentimento contato.

§. IV. *Per Concetto, Pensiero, Opinione.* Latin. *sententia, opinio.* Gr. γνώμη, δόξα. *Bocc. Intr.* 13. Alcuni erano di più crudel sentimento. *E nov.* 79. 28. Chi avrebbe tosto ogni particularità compresa del mio sentimento, come ha questo valent'uomo?

* §. V. *Sentimento per Sentore, nel senso del* §. I. *M. V. lib.* 5. *cap.* 15. Il Doge annullò molto il fatto, e dicea per alcuno sentimento ch'e' n'avea avuto, e avea fatto spiare, e trovato avea che la cosa era nulla. (*Fu il Doge Faliere dicollato.*) (V)

* §. VI. *Per Significato. Bemb. pros.* 3. 205. Lontana da cui più di sentimento, che di scrittura, è da canto, cioè *da parte.* Et è verso che usò il Boccaccio, *e* vale oltre il proprio sentimento suo quanto *a comperazione. E ivi:* La voce *Chente* vale non solamente quello che val *Quanto* ec., ma ancora quello che val *Quale* ec. Anzi la presero i più antichi quasi sempre a questo sentimento. (V)

§. VII. *Uscir del sentimento, ed Esser fuor del sentimento, vagliono Perdere il senno, Impazzare, Esser pazzo.* Lat. *delirare, desipere.* Gr. παραφρονεῖν, κακῶς φρονεῖν. *Lab.* 39. Veramente mi fa il qui vederti e le tue parole assai manifesto, se altrimenti nol conoscessi, te del vero sentimento essere uscito. *E* 111. Se da te, uscito forse del diritto sentimento, nol vedi. *Ar. Fur.* 23. 112. Fu allora per uscir del sentimento, Sì tutto in preda del dolor si lassa.

* §. VIII. *Sentimento per Affetto. Feo Belc Vit. Colomb.* 62. Gridavano Cristo con tanto fervore, e con tanto sentimento di Dio. (C)

* SENTIMENTOSO. *Aggiunto che si dà a stile, o discorso, o simili; lo stesso che Sentenzioso, Grave. Ares. Impr.* (Berg)

SENTIMENTUZZO. *Dim. di Sentimento. Lib. Son.* 45. O sermollino, o buon sentimentuzzo.

SENTINA. *Propriamente Fogna della nave.* Lat. *sentina.* Grec. ἄντλον. *Franc. Barb.* 270. 24. Al navigar reddiamo; E qui ci ricordiamo, Che sovente guardare E quasi ognor cercare Tu facci la sentina. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 291. La quale spessissime volte teco, quasi d'uno grande navilio la più bassa parte d'ogni bruttura recettacolo, sentina chiamai.

§. I. *Per Fogna assolutam.* Lat. *cloaca.* Gr. ἀφεδρών. *Sallust. Catell. R.* Erano venuti a Roma, siccome acqua in sentina.

§. II. *Per metaf. si dice d'ogni ricettacolo, sì di brutture materiali, come di scelleratezza. Cavalc. Med. cuor.* L'ozio è sentina e cagione d'ogni mala tentazione e cogitazione. *G. V.* 10. 55. 5. Nota che col detto Bavero vennero in Roma molti cherici e prelati e frati di tutti gli ordini, i quali erano rubelli e sismatici di santa Chiesa, e tutta la sentina degli eretici cristiani. *Franc. Sacch. Op. div.* Quel tale esce della terrena sentina, ovvero stalla, e vanne al sommo cielo. *Ar. Fur.* 17. 76. O d'ogni vizio fetida sentina, Dormi, Italia imbriaca, ec.

* §. III. *Sentina. La parte acquosa che si tragge dalle olive unitamente all'olio, e su cui l'olio soprannuota.* (Ga)

* §. IV. *Sentina, in Marineria, vale Una separazione che si fa in giro intorno al piede dell'albero di maestra con tavole, e serve acciocchè la zavorra non possa entrarvi, ma il luogo si mantenga netto e sgombro, stantechè nell'interno vengono situate le trombe. Ved.* POZZO, §. VI. (S)

SENTINELLA. *Soldato che fa la guardia.* Latin. *vigilia, excubiæ.* Gr. φρουρά. *Fir. As.* 96. In guisa di sentinelle facevan buona guardia. *Tac. Dav. Stor.* 4. 332. Tenere arredo, sentinelle, ogni cosa da Principe, dal nome in

fuori. *Fir. rim.* 8. Già tante e tante Volte andò sentinella del mio cuore. (*Qui figuratam.*) *Car. En.* 9. 237. Indi a Messapo incarco Si dà, che sentinelle e guardie e fochi Disponga anzi alle porte e 'ntorno al muro.

§. *Fare la sentinella, vale Fare la guardia, Star di guardia.* Lat. *excubare, excubias facere.* Gr. φρουρεῖν. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo o in cittadella Si stanno ritti in far la sentinella. *Alam. Gir.* 8. 21. Dalla finestra fa la sentinella, Finchè vide passar la damigella. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Un di color, che fan sera e mattina La sentinella a piè d'una finestra. (*In questi due esempii è detto per similit.*)

SENTIRE. *Termine generico, col quale si esprime comunemente il Soffrire o Ricevere tutte quelle impressioni che si producono nell'animo per mezzo de' sensi dall'esterne cose sensibili, o da interne cagioni.* Lat. *sentire, sensu percipere.* Gr. αἰσθάνεσθαι. *Dant. Purg.* 12. Che non pur non fatica sentiranno, Ma fia diletto loro esser su pinti. *E* 24. Ebbe spazio Già di bere a Forlì con men secchezza, E sì fu tal, che non si sentì sazio. *E Par.* 4. Per sentir più e men l'eterno spiro. *E* 18. E come per sentir più dilettanza, Bene operando l'uom, di giorno in giorno S'accorge che la sua virtute avanza. *Bocc. nov.* 17. 47. Grava m'è ec., e più sarebbe grave ancora, se io qui non sentissi te. *E nov.* 18. 21. O sospiri per risposta dava, o che tutto si sentia consumare. *E num.* 22. Sentì con più forza nel cuore l'amoroso ardore. *E nov.* 40. 18. La donna sentiva il fatto dolore, che quasi n'era per impazzare. *E canz.* 8. 1. Tanto è, Amore, il bene Ch' i' per te sento. *Petr. son.* 181. Ch' un fuoco di pietà fessi sentire Al duro cuor, ch'a mezza state gela. *E son.* 219. L'alma tra l'una e l'altra gloria mia Qual celeste non so nuovo diletto E qual strania dolcezza si sentia. *E canz.* 39. 6. E sento ad ora ad or venirmi al core Un leggiadro disdegno. *E cap.* 2. Ella il crede, E tu, se tanto o quanto d'amor senti. *Ovid. Metam.* E sentiesi arder le 'nteriora dalle cieche fiamme.

§. I. *Sentire si dice più particolarmente d'alcuni sensi; e prima e più frequentemente dell'udire.* Lat. *audire, sentire, accipere, percipere, intelligere.* Gr. ἀκούειν, αἰσθάνεσθαι, προσλαμβάνειν, καταλαμβάνειν, συνιέναι. *Dant. Inf.* 23. Io gl'immagino sì, che già gli sento. *E Purg.* 24. E ben senti' muover la piuma ec., E senti' dir: Beati cui alluma Tanto di grazia, ec. *Petr. canz.* 38. 6. Esser non può che quell' angelic' alma Non senta 'l suon delle amorose note. *Bocc. nov.* 43. 13. Ed essendo già vicino al mattutino, ella sentì un gran calpestio di gente andare. *E nov.* 60. 9. Guccio Imbratta, il quale era più vago di stare in cucina, che sopra i verdi rami l'usignuolo, e massimamente se fante vi sentia niuna, avendone in quella dell'oste una veduta grassa e grossa e picciola e mal fatta ec., là si calò. *E nov.* 68. 8. Sentendo Arriguccio esser corso dietro a Roberto, prestamente levatasi ec., chiamò la fante sua. *E num.* 12. E quivi tanto picchiò, che fu sentito. *Amet.* 4. Metti nel petto mio la voce tale ec., Sicchè il mio dire al sentir sia eguale. *Cas. lett.* 16. Non potrei sentir cosa alcuna, che mi fosse più grata, che l'esser nella sua buona grazia.

§. II. *Dell'Odorato.* Lat. *sentire, naribus percipere.* Gr. ὀσφραίνεσθαι. *Dant. Purg.* 24. E ben senti' muover la piuma, Che fe sentir d'ambrosia l'orezza. *Bocc. nov.* 15. 27. Io sento il maggior puzzo, che mai mi paresse sentire. *Lab.* 196. E meglio col naso quella hiuta, che cogli occhi sentendo ec., appena gli spiriti ritenea nel petto.

§. III. *Del Gusto.* Lat. *sentire, gustare.* Gr. γεύεσθαι. *Dant. Purg.* 16. Di piccol bene in pria sente sapore. *Bocc. nov.* 43. 21. E quivi i primi frutti del loro amore dolcissimamente sentirono. (*Qui figuratam.*)

§. IV. *Del Tatto.* Lat. *sentire.* Gr. ἅπτεσθαι. *Dant. Purg.* 1. Di cui le Piche misere sentiro Lo colpo tal, che disperàr perdono. *E Purg.* 24. Tal mi senti' un vento dar per mezza La fronte. *Bocc. nov.* 43. 5. Il ronzino, sentendosi pugnere, correndo per quella selva ne la portava. *E nov.* 60. 21. Chiunque di questi carboni in segno di croce è tocco, tutto quello anno può viver sicuro che fuoco nol toccherà, che non si senta. *E nov.* 77. 10. Egli cominciò a sentir più freddo, che voluto non avrebbe.

§. V. *Sentire per Conoscere, Intendere, Sapere, Accorgersi.* Lat. *sentire, intelligere, existimare.* Gr. συνιέναι. *Dant. Purg.* 27. E di pochi scaglion levammo i saggi, Che 'l Sol corcar per l'ombra, che si spense, Sentimmo dietro ed io e li miei saggi. *E Par.* 15. Ond'io, che son mortal, mi sento in questa Disagguaglianza. *E* 33. Più di largo, Dicendo questo, mi sento ch' io godo. *Petr. canz.* 28. 5. Sento il lume apparir, che m' innamora. *E canz.* 35. 4. Sì riccа donna deve esser contenta, S'altri vive del suo, ch'ella nol senta. *E* 41. 1. Quel che tu vali e puoi, Credo che 'l senta ogni gentil persona. *Din. Comp.* Ma uno, il quale sapea il segreto, il palesò; onde gli Aretini lo sentirono, e al cavaliere dieron licenza. *Bocc. nov.* 3. 4. Tu se' savissimo, e nelle cose d'Iddio senti molto avanti (*cioè penetri*). *E nov.* 42. 16. La mandò a sentire quello che di Martuccio trovar potesse. *E nov.* 43. 3. E par interposita persona sentito che a grado l'era, con lei si convenne di doversi con lui di Roma fuggire. *E nov.* 47. 20. Mandossi adunque alla giovane a sentire del suo volere. *E g.* 6. *f.* 7. Senza farne alcuna cosa sentire a' giovani, si misero in via. *E nov.* 50. 20. Come ti sofferiva l'animo di dir di lui, sentendoti quel medesimo aver fatto, che ella fatto avea? *E nov.* 53. 4. Come savio, s'infinse di queste cose niente sentire. *E nov.* 65. 5. Ed essa tanto più impazientemente sosteneva questa noja, quanto meno si sentiva nocente. *E nov.* 71. 5. Nè che mai di questa cosa alcun sentirebbe, se non uno suo compagno. *E nov.* 79. 26. Sentendo gli bonissimi vini, e di grassi capponi, e d'altre buone cose assai, ec.

§. VI. *Per Credere, Riputare, Avere opinione, Giudicare, Stimare, Essere di parere.* Latin. *sentire, opinari, existimare.* Grec. νομίζειν. *Bocc. nov.* 19. 7. Non ti sento di sì grosso ingegno, che ec. *E nov.* 98. 30. Della

providenza degl' Iddii niente mi pare che voi sentiate. *Amet.* 5. E prega sì, che possa il tuo suggetto Della tua gran bellezza appien parlere Ciò che ne sente nel ferito petto. *Dant. Par.* 24. Allora udi': Dirittamente senti, Se bene intendi, perchè la ripose Tra le sustanze. *G. V.* 10. 230. 3. Ciascuno studiasse sopra la quistione della visione de' Santi, e facessene a lui relazione, secondo che ciascuno sentisse, o del pro o del contro. *Cr.* 9. 7. 2. Del suo pelo (*del cavallo*) diversi uomini diverse cose sentirono; ma pare a' più, che bajo scuro è da lodar sopra tutti. *Med. Vit. Cr.* Questo medesimo pare che senta santo Agostino, quando parla della resurrezione di Cristo. *Franc. Barb.* 323. 16. Trattar nemici *e* amici e parenti Nell'iudicar tra lor come tu senti. *Amm. Ant.* 4. 4. 5. Lo provamento della santità non è miracoli fare, ma il prossimo come sè medesimo amare, di Dio sentire lo vero, e del prossimo stimare meglio che di sè. *Cavalc. Discipl. spir.* Virtù; dice, è dirittamente di Dio sentire, e dirittamente tra gli uomini vivere e operare. *Cas. lett.* 9. Conferiscagli tutta quello ch'ella sente, come farebbe a me proprio.

* §. VII. *Sentire per Sapere, Aver notizia. Dant. Purg.* 16. O tuo parlar m'inganna, o *e'* mi tenta, Rispose a me; chè, parlandomi Tosco, Par che del buon Gherardo nulla senta (*cioè* chè certo dei conoscerlo, essendo tu di Toscana). (V)

§. VIII. *Sentire per Aver sapore.* Latin. *sapere.* Gr. χυμίζειν. *Sen. Pist.* 63. Come il sapore del vino vecchio, che per vecchiezza sente d'amaro. *E* 95. L'altre cose piene di fracidume, ch'*e'* ghiottoni ingojano incontanente che elle sentono di cotto.

§. IX. *Per Acconsentire.* Lat. *assentiri, ratum habere.* Gr. δεκτὸν ἡγεῖσθαι. *G. V.* 4. 26. 4. Il detto Arrigo non sentì la sua lezione, nè vi fu presente. *E* 9. 219. 13. Confessarono che sentirono il trattato. *Stor. Pist.* 33. Facevano ragionare a quelli che sentiano lo trattato.

§. X. *Sentir d'alcuna cosa, vale Parteciparne, Rassomigliarla.* Latin. *participem esse, redolere, vergere.* Gr. μετέχειν. *Bocc. g.* 6. *f.* 11. Nè da altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato, tanto d'intorno a quel più bello, quanto più dell'umido sentiva di quello. *E nov.* 74. 9. Ella aveva il naso schiacciato forte, e la bocca torta, e le labbra grosse, e i denti mal composti e grandi, *e* sentiva del guercio. *E nov.* 90. 2. Io, il quale sento anzi dello scemo che no ec., più vi debbo esser caro. *Stor. Pist.* 178. Loro capo si fece uno cavalieri che avea nome messer Andrea delli Strozzi, lo quale era molto ricco *e* poco savio, e sentia alquanto della testa (*cioè* sentia dello scemo). *Franc. Barb.* 82. 3. Questo *è* gran vizio e inganno, E quei del primo senton del Pagano. *M. V.* 4. 13. Salvo messer Jacopo Gabbrielli ec., perocch'era grande, e sentia del tiranno.

§. XI. *Sentire o Sentirsi d'alcuna o ad alcuna parte del corpo, vale Averla per qualche infermità alterata, Sentirvi dolore. Pallad. Lugl.* 6. Giova a coloro che sentono della milza. *Bern. rim,* 1. 22. Di' che tu hai Doglie di testa, e che ti senti al braccio: Colui va via senza voltarsi mai.

* §. XII. *Si dice anche per metafora di cosa inanimata. Cecch. Assiuol.* 2. 6. Io me ne sentirò alla borsa parecchie settimane. (*Come a dire:* E' me ne dorrà la borsa; *perchè avea dovuto spendere.*) (V)

§. XIII. *Sentir bene o male alcuna cosa, vale Averne piacere o dispiacere.* Lat. *leviter, graviter ferre.* Grec. καλῶς, χαλεπῶς φέρειν.

* §. XIV. *Sentir obbligo, Sentir gratitudine, Credersi obbligato. Benv. Cell. Oref.* 43. Non prima hanno ricevuto benefizio, che in cambio di sentirne obbligo al benefícatore, ec. (V)

§. XV. *Sentirsi, neutr. pass., vale talora Risentirsi, Destarsi.* Lat. *expergisci, expergefieri.* Gr. ἀνεγείρεσθαι. *Bocc. nov.* 40. *tit.* Questi si sente è preso per ladro. *E nov.* 68. 6. Tirato lo spago, come usato era, Arriguccio si sentì.

* §. XVI. *Per Essere consapevole a sè medesimo. Franc. Sacch. nov.* 177. Messer Niccoloso, come colui che si sentìa avere ben servito l'amico suo, subito si turbòe, ec. (V)

§. XVII. *Sentirsi si riferisce anche alla sanità corporale, e corrisponde al* Lat. *valere. Petr. son.* 284. Quale ha già i nervi e i polsi *e* i pensier egri, Cui domestica febbre assalir deve; Tal mi sentia ec.

§. XVIII. *Onde Sentirsi bene, vale Esser sano; Non si sentir bene, o Sentirsi male, vale Essere infermo. E anche si usa assolutamente; come, per esempio, quando domandando dell'altrui sanità, diciamo: Come ti senti tu? Bocc. nov.* 36. 11. O signor mio dolce, oh che ti senti tu? *E nov.* 46. 9. Sentendosi bene della persona ec., deliberò d'andare a starsi alquanto con lei. *E nov.* 92. 8. Messere, poichè voi ben vi sentite, tempo è d'uscire d'infermeria.

§. XIX. *Sentirsi d'alcuna cosa, o simili, vale Avere occasione di ricordarsene, per danno, o dispiacere ricevutone. Stor. Eur.* 5. 112. E sentironsi tanto di questa rotta, che lungamente stettero a casa.

§. XX. *Sentirsi o Sentir di sè, vale Aver senso.* Lat. *sentire, sensu præditum esse.* Gr. αἰσθάνεσθαι. *Pass.* 247. Santo Bernardo dice che 'l membro stupido, e che non si sente, è più di lungi dalla salute. *Bocc. nov.* 77. 17. Io son tutto divenuto sì freddo, che appena sento di me.

* §. XXI. *Vale anche Esser in sè, in senno. Franc. Sacch. nov.* 192. Costui avea tanta ira sopra la donna, che quasi non si sentìo. (V)

* §. XXII. *Sentire molto di sè, vale Avere grande opinione di sè. Guicc. tom.* 8. *facc.* 52. (*ediz.* 1819) Il quale, come sentiva molto di sè medesimo, giudicava conveniente che quello suo appetito.... fosse anteposto ad ogni altro benchè giustissimo rispetto. (Pe)

* §. XXIII. *Sentire per alcuno, vale Favorirlo col proprio sentimento, o Accomunare il proprio al sentimento di lui.*

Car. En. 11. 733. E chi per Turno Sentendo e chi per Drance, avean tra loro Varii bisbigli. (M)

SENTITA. *Il sentire. M. Cin. rim.* 33. Ah Signor mio, non sofferir ch' amando Da me si parta l' anima mia trista, Che fu sì lieta di quella sentita.

§. *Sentita per Astuzia, Accortezza, Sagacità.* Lat. *calliditas, versutia.* Gr. πανουργία, δεινότης. *G. V.* 7. 85. 4. Dissesi, e fu manifesto, che la maggior cagione, per che lo Re d'Aragona ingaggiò la detta battaglia, fu fatto per lui con gran senno, e con grande sentita di guerra, per far partire lo re Carlo d' Italia.

SENTITAMENTE. *Avverbio. Cautamente, Accortamente.* Lat. *caute.* Gr. πεφυλαγμένως. *Zibald. Andr.* 117. Parlante con baldanza, ma non sentitamente, nè discretamente.

SENTITO. *Add. da Sentire.* Lat. *auditus.* Gr. ηκουσμένος. *Franc. Barb.* 294. 21. Ma in penna non ti lasso Cotal sentito passo. *Fr. Jac. T.* 4. 33. 13. Caduta m' è la reoma Per lo freddo sentito. (*Così legge il Vocabol. alla voce* REUMA, *ec.*)

§. I. *Per Accorto, Cauto, Giudizioso.* Lat. *cautus, prudens.* Gr. εὐλαβής, φρόνιμος. *Cron. Vell.* 15. Il detto Tommaso era molto subito e nuovo pesce, quantochè fosse bene savio, e sentito poi. *Bocc. nov.* 69. 28. Sia con la mala ventura, se tu m' hai per sì poco sentita, che se io volessi attendere a queste tristezze, che tu di' che vedevi, io le venissi a fare dinanzi agli occhi tuoi. *M. V.* 9. 52. Il quale fu messer Ciappo da Narni, uomo d' arme valoroso, e sentito assai.

* §. II. *Sentito per Arguto, Pieno di sentimento; detto delle cose, e non delle persone. Bocc.* nov. 60. 1. Imposto silenzio a quegli che il sentito motto di Guido lodavano, incominciò: ee. (M)

SENTORE. *Odore.* Latin. *odor.* Gr. οσμή. *Alam. Colt.* 5. 59. Il dorato color che lunge splende, E 'l soave sentor che largo sparge, La sua maturità palese fanno.

§. I. *Sentore per Indizio o Avviso di qualche cosa, avuto quasi di nascoso, o non ben certo.* Lat. *rumor, indicium.* Gr. φήμη, ακοή. *M. V.* 7. 64. Avendo alcun sentore, che sanza sua saputa l'antico amico del capitano ec. trattava alcuno accordo col Legato ec., il fece prendere. *Fr. Trin.* 3. 3. Se egli avviene che Alessandro ne abbia sentore. *Ciriff. Calv.* 3. 98. Avendo avuto sentore e notizia Che 'n Tunisi bandito è 'l torniamento. *Varch. Stor.* 4. 101. Avendo il Marchese ec. avuto prima sentore, e poi certezza, che ec.

§. II. *Sentore per Romore.* Lat. *strepitus.* Gr. ψόφος. *Bocc. nov.* 96. 6. I vini vi furono ottimi e preziosi, e l' ordine bello e laudevole molto, senza alcun sentore e senza noja. *Stor. Aiolf.* Le girelle unte non facevano sentore.

* §. III. *Per Sentimento o Intelligenza. Voce antica. Guitt. lett.* 31. 76. Vi domando che sia brunito lo mio rugginoso sentore della questione di sotto. (V) -- *E Feo Belc. Vit. Colomb.* 151. Cadde in terra come morto, e così stette tre dì e tre notti senza alcuno sentore e movimento. (C)

§. IV. *Stare in sentore, vale Stare aspettando con attensione qualunque notizia.* Lat. *animum attendere.* Gr. προσέχειν τὸν νοῦν. *G. V.* 7. 130. 10. Tutti i Fiorentini si ammiraro, onde ciò fosse avvenuto, e tutti stavano in sentore.

SENZA, *ed all' ant.* SANZA. *Preposizione separativa.* Lat. *sine, absque.* Gr. ἄνευ. *Bocc. nov.* 51. 5. Mise mano in altre novelle, e quella che cominciata avea, e mal seguita, senza finita lasciò stare. *E nov.* 56. 3. Senza dal nostro proposito deviare. *Amet.* 5. Ecco ch' io vaglio poco, e molto meno Sanza di te ispero di valere. *E* 55. Gli amorosi dardi da me allora non conoscioti sentendo nel battente petto, sanza pro lodava le mie bellezze. *Dant. Par.* 5. Che non fa scienza, Sanza lo ritenere, avere inteso. *E rim.* 22. Canzon, tu vedi ben come è sottile Quel filo a cui s'attien la mia speranza, E quel che senza questa donna io posso. *Ar. Fur.* 32. 99. Alla donna d' Islanda, che non sanza Molta suspizion stava di questo, Il signor disse: che serviam l'usanza Non v' ha, Donna, a parer se non onesto. *Cas. lett.* 67. Non volere stare in montagna in tanta solitudine sanza frutto e sanza profitto alcuno.

* §. I. *La preposizione* SENZA *talora è seguita da un verbo infinito, come negli esempi di sopra; talora da un* CHE *col soggiuntivo, come al* §. VI.; *e talora in un medesimo costrutto e periodo si unisce prima in un modo, e poi nell' altro. Fior S. Franc.* 64. Corre alla porta, e sanza altro addimandare, o che mai eglino s' avessino veduti ec., s' abbracciarono insieme. (V)

§. II. *Talora vale Oltre.* Latin. *præter. Dant. Inf.* 31. E venimmo ad Anteo, che ben cinqu' alle, Senza la testa, uscia fuor della grotta. *G. V.* 6. 50. 2. Legati ne vennono in Firenze più di tre mila, sanza quelli che messono i Lucchesi. *Bocc. nov.* 60. 9. Aveva de' fiorini più di millantanove, senza quelli che egli aveva a dare altrui.

§. III. *Senz' altro, posto avverbialmente, vale Certamente, Senza dubbio, Assolutamente.* Latin. *sane, proculdubio.* Gr. μέντοι, αναμφιβόλως. *Malm.* 7. 2. Questo ha 'l vantaggio, al mio parer, senz' altro.

§. IV. *Senza modo, posto avverbialm., vale Smisuratamente, Fuor di modo.* Latin. *extra modum, immodice. Bocc.* nov. 25. 2. Uomo molto ricco e savio, ed avveduto per altro, ma avarissimo senza modo.

§. V. *Senza che, che anche si scrive Senzachè, vale lo stesso che Oltrechè.* Lat. *præterquamquod.* Grec. πλὴν ὅτι. *Bocc. nov.* 51. 4. Senzachè egli pessimamente, secondo le qualità delle persone, e gli atti che accadevano, proffereva. *E nov.* 60. 7. Senzachè egli ha alcune altre taccherelle con queste, che si taccion per lo migliore. *Galat.* 6. Senza che l' altre virtù hanno mestiero di più arredi, i quali mancando, esse nulla o poco adoperano. *E* 81. Senza che mostra che il convito non sia abbondevole d' intromessi.

§. VI. *Senzachè si usa eziandio in forza di negare o di escludere. Bocc. nov.* 16. 5. Sanzachè alcuno, o marinajo o altri, se ne accorgesse, una galea di corsari sopravvenne. *E nov.* 98. 23. Lungo e amoroso piacere prese di lei, senzachè ella o altri mai s'accorgesse che altri, che Gisippo, giacesse con lei. *Petr. uom.* 74. Basti dunque il desio, senza ch'io dica.

§. VII. *Senza più, posto avverbialmente, vale Salamente, Senz'altra compagnia, Senz'altro.* Lat. *solum, dumtaxat.* Gr. μόνον. *Bocc. nov.* 15. 20. L'abate con gli due cavalieri, e con Alessandro senza più, entrarono al Papa. *E nov.* 88. 4. Primieramente ebbero del cece e della sorra, e appresso del pesce d'Arno fritto senza più. *E Lett. Pin. Ross.* 275. Se la guerra de' Lapiti non fosse stata a Peritoo, sempre averebbe estimato d'avere molti amici, dove in quella solo Teseo si trovò sanza più.

* §. VIII. *Senza più, vale anche Tosto, Senza indugia, Senza frappar dimora. Bocc. Introd.* 59. Le vivande dilicatamente fatte vennero, e finissimi vini fur presti, e senza più chetamente gli tre famigliari servirono le tavole. *Cecch. Assiuol.* 5. 2. Conferii il tutto col mio Giorgetto ec., e senza più mi stavo travestito a uso di serva ec., aspettando ec. (V)

* SENZIENTE. *Che è dotato di senso. S. Ag. C. D.* 11. 28. Ancora se noi fossimo arbori, non potremmo amare alcuna cosa con movimento senziente; nondimeno ec. *E* 13. 2. Può parere maraviglioso como il corpo si dica essere ucciso per quella, per la quale non essa anima abbandona il corpo, ma l'anima senziente nondimeno è tormentata. *E Cocch. Lez.* Questa materia in generale senziente, viva e pensante, e quest'anima nostra divisa in molecule, non merita seria risposta. (A)

SEPAJUOLA. *Sorta d'uccella mentovato dal Pulci nel sua Morgante, forse così detto dallo star fra le siepi; onde forse è lo stesso che Re di siepe. Marg.* 14. 58. Avelia e capitorza e sepajuola.

SEPALE. *V. A. Siepe, Siepaglia. Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Essendo ordinate e fatte le schiere dall'una parte e dall'altra, venuti innanzi gli spianatori tagliando sepali e arbori, o riempiendo fosse.

SEPARABILE. *Add. Atto a potersi separare.* Lat. *separabilis.* Gr. χωριστός. *Varch. Lez.* 245. Trovandosene delle separabili, e di quelle che non si possono separare.

SEPARAMENTO. *Il separare, Disgiugnimento.* Lat. *separatio, dissalutio.* Gr. διαχωρισμός, διάλυσις. *Vit. Crist. D.* Desideriamo adunque noi questo separamento del corpo nostro ec. Ed in questo mezzo, mentrechè noi peniamo ad avere questo separamento, stiamo morti al mondo. *Dav. Scism.* 29. Avvertissero molto e molto quanti mali questo separamento apporterebbe.

SEPARANTE. *Che separa* Lat. *segregans, separans.* Grec. διαχρίνων. *Viv. Disc. Arn.* 7. Quanto le case ec. co'lor piani terreni scendano sotto 'l piano de' predetti lastrichi, separatila da Arno.

SEPARANZA. *V. A. Separamento.* Latin. *divisio.* Gr. χωρισμός. *Fr. Jac. T.* 5. 14. 16. Giunta m'è la castellata Di sì grande separanza.

SEPARARE. *Disgiugnere, Spartire, Disunire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *separare, segregare, abalienare.* Grec. διαχωρίζειν. *Bocc. nov.* 56. 5. Acciocchè niuna cagione mai, se non morte, potesse questo lor dilettevole amor separare, marito e moglie segretamente divennero. *E nov.* 60. 2. Oggi io non intendo di volere da quella materia separarmi, della qual voi tutte avete assai acconciamente parlato. *E nov.* 98. 4. Una amicizia sì grande ne nacque tra loro, che mai più da altro caso, che da morte, non fu separata. *Sagg. nat. esp.* 34. Rompendo quel velo sottilissimo che la circonda, verrà a liberarsi e interamente separarsi dall'acqua.

SEPARATAMENTE. *Avverbio. Con separazione.* Lat. *separatim, distinctim, seorsim.* Gr. χωρίς. *Cr.* 6. 2. 8. Possonsi accomodevolmente seminar l'erbe separatamente e mescolatamente. *Bemb. Stor.* 5. 58. Conveniva separatamente mandar denari e all'armata e all'esercito di terra. — *E Ar. Sat.* 2. Se separatamente cucinarme Vorrà mastro Pasquino una o due volte, Quattro o sei mi farà 'l viso dell'arme. (B)

* SEPARATIVAMENTE. *Bellin. Disc.* 15. Abbia una cordicella distinta e separativamente da tutte l'altre. (Min)

SEPARATIVO. *Add. Che separa.* Lat. *separans, segregans.* Gr. διαχρίνων, διαχωρίζων.

SEPARATO. *Add. da Separare.* Lat. *separatus.* Gr. χωρισθείς. *Bocc. nov.* 42. 4. Trovò per ventura alquanto separata dall'altre navi una navicella di pescatori. *E Vit. Dant.* 224. Con assiduo studio pervenne a conoscere della divina essenzia e delle altre separate intelligenzie quello che per umano ingegno qui se ne può comprendere. *M. V.* 2. 52. I quali bene armati, separati dall'altra gente, con le scale a ciò diputate ec. si dirizzarono verso quella parte della terra, ove l'ombra gli copriva.

* SEPARATORE. *Verbal. masc. Che separa. Vallisn.* 2. 476. (Berg)

SEPARATORIO. *Add. Separativo.* Lat. *separans.* Gr. διαχωρίζων. *Red. Cons.* 1. 220. Suppongo in primo luogo, che nel fegato ec., come glandula separatoria della bile, non si separi bene essa bile dal sangue. *E* 224. Fa di mestiere procurar che il fegato, come glandula separatoria, separi perfettamente la bile dal sangue, ec.

* SEPARATRICE. *Verbal. fem. Che separa. Dardi Bemb. Plat.* 287., *Vallisn.* 2. 476. (Berg)

SEPARAZIONE. *Separamento.* Lat. *separatia.* Gr. διάχρισις. *Vit. SS. Pad.* 4. 56. Annunzia loro quello c'hai veduto, acciocchè da loro si parta ogni tristizia della mia separazione (*ciaè della mia morte: è l'anima di san Girolamo, che parla in visiane al vescovo Cirillo*). *Capr. Batt.* 1. 13. Conciossiachè dalla mia separazione nascerebbe la morte tua. *E* 1. 22. Di grazia ricordati di quello che ti dissi. *A.* Di che? *G.* Che di questa separazione, che tu vuoi fare da me, non ne nascesso la morte mia.

Sagg. nat. esp. 150. Questa separazione non cominciava se non dopo che l'acqua avea cominciato a pigliare il freddo.

* SEPE. *Specie di lucertola, il cui dorso è vergolato di color bronzino. Salvin. Nic. Ter.* E ancor la sepe, all'umili lucerte somigliante, schiferai. (A)

SEPOLCRALE *e* SEPULCRALE. *Add. Di sepolcro.* Lat. *sepulcralis.* Grec. ἐπιτάφιος. *Dant. Purg.* 21. Già surto fuor della sepulcral buca. *Red. Lett. Occh.* Nè mi è ignoto il *faber ocularius et oculariarius* de' marmi sepolcrali.

* SEPOLCRETO. *Termine degli Antiquarii. Luogo dove si trovono molti antichi sepolcri.* (A)

SEPOLCRO. *Luogo dove si seppelliscono i morti. Avello, Sepoltura.* Lat. *sepulcrum.* Gr. τάφος. *Petr. canz.* 39. 4. E temo ch' un sepolcro ambeduo chiuda. *Bocc. nov.* 31. 52. Onorevolmente amenduni in un medesimo sepolcro gli fe seppellire. *Franc. Sacch. nov.* 229. Volle il suo consiglio, donde ne potesse aver uno, che 'l detto sepolcro gli facesse. *Vit. S. Gio. Bat.* 257. Feciono fare il sepolcro bellissimo, e portarono questo venerabile corpo al sepolcro, e misonlo entro. Innanzi che 'l sepolcro si richiudesse, i discepoli suoi addoloravano.

§. *Dicendosi Sepolcro assolutam. s' intende quello di Gesù Cristo per eccellenza.* Lat. *sanctum sepulcrum.* Gr. ὁ ἅγιος τάφος. *Bocc. nov.* 67. 2. Li quali tornati erano dal Sepolcro. *Dant. Par.* 24. Sicchè tu vincesti Ver lo Sepolcro più giovani piedi. *Franc. Sacch. Op. div.* 99. Imponendo a chi ha fatta la ingiuria, vada ec. chi al Sepolcro, e chi a san Jacopo, ec.

SEPOLTO *e* SEPULTO. *Add. da Seppellire. Seppellito.* Lat. *sepultus, humatus.* Gr. ταφείς. *Dant. Purg.* 3. Vespero è già colà, dove è sepolto Lo corpo. *E* 12. Sovr' a' sepolti le tombe terragne Portan segnato quel ch' egli era pria. *E* 31. Muover doveati mia carne sepolta. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Paolo, sepulto vilmente in terra, risusciterà con gloria.

§. *Per metaf. vale Occulto, Nascosto, Perduto, Sconosciuto.* Latin. *sepultus.* Grec. ἀποκεκρυμμένος. *Dant. Par.* 7. Questo decreto, frate, sta sepulto Agli occhi di ciascuno. *Bocc. nov.* 55. 3. Avendo egli quell'arte ritornata in luce, che molti secoli ec. era stata sepulta.

* SEPOLTUARIO *e* SEPULTUARIO. *Libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie e delle compagnie, ec. Manni Term.* Nel sepoltuario vecchio di S. Maria Novella. (A)

§. *Sepultuario, per Chi possiede propria sepoltura; e dicesi rispetto al luogo dov' ella si trova. Vasar.* Secondo che erano tassati sepultuarii, e chi ci aveva cappelle.

SEPOLTURA *e* SEPULTURA. *Sepolcro, e l'Atto stesso del seppellire.* Latin. *funeratio, humatio, sepultura, sepulcrum.* Grec. τάφος. *Bocc. nov.* 81. 6. Ti debba piacere d' andare stasera in sul primo sonno, ed entrare in quella sepoltura, dove Scannadio è seppellito. *E num.* 8. Che non che in una sepoltura, ma in Inferno andrebber, quando le piacesse. *Dant. Purg.* 5. Che non si seppe mai tua sepoltura. *E Par.* 15. E ciascuna era certa Della sua sepoltura. *Petr. cap.* 9. A tutti fu crudelmente interdetta La patria sepoltura. *Maestruzz.* 2. 9. 11. E nella morte dee essere privato della ecclesiastica sepoltura.

§. *Per simylit. Soder. Colt.* 9. Il lor vero deposito (*de' magliuoli*), anzi sepoltura perpetua, ha a essere la terra.

* SEPPELLIMENTO. *Sotterramento; e fig. Nascondimento. Segner. Mann.* (A)

SEPPELLIRE. *Mettere i corpi morti nella sepoltura, Sotterrare.* Lat. *sepelire, tumulare, humare.* Gr. θάπτειν. *But.* Seppellire è appiattare i corpi morti nel sepolcro. *Bocc. nov.* 81. 6. A lei dee ec. questa notte essare da un suo parente recato a casa il corpo di Scannadio, che stamane fu seppellito. *Petr. son.* 271. Nè altro sarà mai ch' al cuor m' agginnga, Sì seco il seppe quella seppellire. *Fior. Virt.* Vestire gl' ignudi, albergar i pellegrini, e seppellire i morti. *Vit. S. Gio. Bat.* 255. Ecco che se ne portano il corpo a seppellirlo.

§. I. *Per Nascondere, Occultare.* Latin. *abscondere, occultare, sepelire.* Gr. ἀποκρύπτειν. *Bocc. nov.* 52. 2. Le loro più care cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono.

* §. II. *È metaforic. Fir. As.* 227. In così profondo sonno si seppellì, che egli, non altrimenti che se morto fusse, s' espose a ricevere tutti gli oltraggi del mondo. (A)

SEPPELLITO. *Add. da Seppellire.* Latin. *sepultus, tumulatus.* Gr. ταφείς. *Dial. S. Greg.* Incontinente che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito qual prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Un altro maschio, seppellita quella, Nacquegli desiato.

* SEPPELLITORE. *Verbal. masc. Che seppellisce. Dav. Scism.* (Berg)

SEPPIA. *Specie di pesce, il maschio della quale specie si chiama Calamajo, da un certo umor nero a guisa d' inchiostro, che in sè racchiude. Ha le branche quasi simili a quelle del polpo, ed un certo osso bianco, che viene adoperato dagli Orefici per gettare le minuterie de' lor lavori.* Latin. *sepia.* Gr. σηπία. *M. Aldobr. P. N.* 90. Togli marmo bianco, corallo bianco, osso di seppia, incenso e mastice, tanto dell'uno, quanto dell'altro. *Cr.* 9. 26. 2. Ma se fosse panno sopra gli occhi generato di nuovo, o invecchiato, si prenda osso di seppia, tartaro e salgemmo, con igual misura, ec.

* SEPTICO. *Così chiamansi dai Chirurgi quelle sostanze che corrodono le carni senza cagionar molto dolore.* (A)

SEPULCRALE. *Ved.* SEPOLCRALE.

SEPULCRO. *V. A. Lo stesso che Sepolcro.* Lat. *sepulcrum.* Gr. τάφος. *Vit. SS. Pad.* 1. 17. Andò ec. in uno diserto, dove erano certi sepulcri antichi. *Guitt. lett.* 14. 43. Dèno rifiutare a padre voi, e nel sepulcro ispogliarsi.

SEPULTO. *Ved.* SEPOLTO.

* SEPULTUARIO. *V.* SEPOLTUARIO. (A)

SEPULTURA. *Ved.* SEPOLTURA.

SEQUELA *e* SEGUELA. *Successo, Conseguente.* Lat. *successus, eventus, sequela.* Gr. τύχη. *G. V.* 8. 1. 5. Ed ebbo poi molte e diverse sequela in bene ed in male del nostro Comune. *E* 9. 305. 14. Lascereino alquanto delle seguele e avversità che per la detta sconfitta avvennero. *E* 11. 60. *tit.* Ancora delle sequele de' fatti d'Arezzo da noi a' Perugini. *E cap.* 117. 10. La detta congiura ebbe appresso di male sequele a danno della nostra città. *Esp. Salm.* Onde non solo il Signore da' peccatori lieva il peccato, ma la seguela a l'uso del peccato (*cioè* quel che seguita il peccato).

* §. *Per lo Seguitare. Segn. Mana. Agost.* 30. 3. Como fanno coloro che, abbandonato il secolo, vogliono darsi alla sua sequela perfetta (*a seguitar G. C. perfettamente*) con l'osservanza de' tre consigli evangelici. (V)

SEQUENTE. *V. L. Add. Seguente.* Latin. *sequens.* Grec. ἀκολουθῶν. *Maestruzz.* 2. 27. Ancora non si creda che pecchino mortalmente i beccari, i quali apparecchiano la vittuaglia, acciocchè nel sequente dì la vendano. *Guicc.* 11. 552. Le cose sequenti tirano a sè le precedenti.

* SEQUENZA. *Termine del Giuoco. Tutte le carte di un medesimo seme. Ved.* QUINTA, §. (B)

SEQUESTRAMENTO. *Il sequestrare, Sequestro.* Latin. *sequestratio. Segn. Mann. Giugn.* 27. 6. Il sequestramento dalle creature si è quello che può far sì, che da vero nell'orazione ti sposi colla sapienza. (*Qui figuratam. per Allontanamento.*)

SEQUESTRARE. *Allontanare, Separare.* Lat. *separare, segregare, sequestrare.* Grec. διαχωρίζειν. *Dant. Purg.* 25. E la cornice spira fiato in suso, Che la riflette, e via da lei sequestra. *Gal. Sist.* 261. Sequestrar i puri dagl'impuri, i mortali dagl'immortali. *E* 394. Conosco d'essermi alquanto sequestrato dalle strade trita e popolari.

§. I. *Sequestrare è anche termine legale, e vale Staggire.* Lat. *sequestrare.*

§. II. *Sequestrare alcuno, vale Obbligarlo a non uscire d'alcun luogo.*

* SEQUESTRATARIO. *Colui, cui si fa il sequestro. De Luc. Ist.* (Berg)

SEQUESTRATO. *Addiett. da Sequestrare.* Lat. *segregatus, secretus.* Gr. διαχωρισθείς. *Fior. S. Franc.* 155. Abitava sequestrato in un tugurio di somma umilitade. *Fir. As.* 155. Amore per li monti colle meretrici, ed ella per le onde marine diportandosi, dal consorzio umano si stavano sequestrati. *E* 167. E così sotto un medesimo tetto sequestrati, disgiunti in due ferventissimi amanti, si passarono quella orrenda notte. *Vinc. Mart. lett.* 64. L'Ecc. del Duca ha fattomi pigliare i beni de' miei fratelli ec., e la mia terza parte sequestrata per la gabella della dote di mia figlia (*cioè* staggita).

SEQUESTRAZIONE. *Il sequestrare.* Latin. *segregatio, sequestratio.* Gr. ἔκκρισις.

§. *Talora è termine giuridico, e vale Staggimento.* Lat. *sequestrum, sequestratio. Strum. Pacial.* Ovvero per istaggimenti, o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocagioni di esse, o per alcuna richiesta.

SEQUESTRO. *Staggimento.* Latin. *sequestrum, sequestratio. Stat. Merc.* Nessun berroviere possa andare ad alcuno staggimento o sequestro fare d'alcuno ditenuto, ovvero preso.

SER. *Voce accorciata da Sere, che suole preporsi divisa o unita ad altri vocaboli, co' quali nondimeno dinoti per lo più dispregio o derisione; come sono Ser contrapponi, Serpotta, Sersaccente, Sersacciuto, Ser vinciguerra, Ser tutte salle; che vagliono lo stesso che Presuntuosello, Saccentino, Foramello.* Lat. *audaculus, sciolus, impudentiusculus.* Gr. θρασύτερος, σημαντίας. *Ser mesta, Faccendiere.* Lat. *ardelio.* Gr. πολυπράγμων. *Sermestola, o Ser mestola, e simili; Bacellone, Scimunito.* Lat. *bliteus, vacerra.* Grec. ἠλίθιος, ἀνόητος. *Varch. Ercol.* 75. Appuntare alcuno vuol dire riprenderlo, e massimamente nel favellare; onde certi saccentuzzi, che vogliono riprendere ognuno, si chiamano ser appuntini. *E* 96. Questi tali foramelli e tignosuzzi, che vogliono contrapporsi a ognuno, si chiamano ser saccenti, ser sacciuti, ser contrapponi, ser vinciguerra, ser tutte salle, dottori sottili, nuovi Salamoni, Aristarchi, o Quintiliani salvatichi. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Dicea risposto aver come adirato A lui (ch'era un sazievol sersaccente, ec.) *Menz. sat.* 7. E vi sarà qualche dottor serpotta, Che ardisca dir ch'elle non sien virtudi Bastanti a metter le disgrazie in rotta? *Buon. Fier.* 2. *Intr.* 3. Vadia, vadia a sudar colle faccende, Vadia, e crepi con esse Questo nostro ser mesta. *Lab.* 291. E te or gocciolone, or mellone, or sermestola, e talor cenato chiamando

SERA. *L'estrema parte del giorno.* Latin. *vesper, vespera, serus vesper.* Grec. δείλη. *Bocc. nov.* 93. 7. Quivi in sul far della sera pervenuto, e solo rimaso, non guari lontano al bel palagio trovò Natan tutto solo. *Dant. Par.* 27. Di quel color, che per lo Sole avverso Nube dipinge da sera e da mane, Vid' io allora tutto 'l ciel cosperso. *Petr. son.* 212. Non ti sovvien di quell' ultima sera, Dic' ella, ch' i' lasciai gli occhi tuoi molli? *E* 217. La sera desiare, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli e lieti amanti. *Boez. Varch.* 4. *rim.* 6. Sempre con volte eguai di tempo adduca Vener la sera ombrosa. *Dav. Scism.* 50. Giunto a sera in Londra cinque miglia lontano, entrò nel palagio di Vestmonaster.

* §. I. *Prima sera, vale la Sera appena cominciata, durando il crepuscolo. Dant. Par.* 14. E sì come al salir di prima sera Comincian per lo ciel nuove parvenze, Sì che la cosa pare e non par vera. (V)

§. II. *Ultima sera, figuratam. vale Morte. Dant. Purg.* 1. Questi non vide mai l'ultima sera. *But. ivi:* Non vide mai l'ultima sera, cioè non morì ancora.

§. III. *Per Notte.* Latin. *nox.* Grec. νύξ. *Bocc. nov.* 43. 11. Giovane, che tu con noi ti rimanga per questa sera, n'è caro. *Ar. Fur.* 2. 24. Non cessa cavalcar sera e dimane, Che si vede apparir la terra avante.

SERACINESCA. *Ved.* SARACINESCA.

SERAFICO. *Addiett. Di serafino, Simile a serafino.* Latin. *ardens, fervens, seraphicus.*

Gree. περικαής, περιφλεγής, σεραφικός. *Dant. Par.* 11. L'un fu tutto serafico in ardore. *Fior. S. Franc.* 131. Dove si crede che fu quella apparizione serafica. *Morg.* 27. 153. Così tutto serafico, al ciel fisso, Una cosa parea trasfigurata.

SERAFINO. Lat. *seraphim.* Gree. σεραφίμ. *Cavalc. Frutt. ling.* 119. Serafini son quelli, li quali, per più singulare propinquitade d'Iddio, del suo amore più sono accesi, e più noi accendono; onde serafino viene a dire ardente, incendente. *Legg. S. Gio. Bat. S. B.* Prima ebbe officio de' serafini; tanto è a dicere serafino, quanto ardente spirito nel divino amore, imperciocchè li serafini più, che tutti gli altri, sono accesi dell'amor di Dio. *Dant. Par.* 4. De' serafin colui che più s' india. *E* 21. Quel serafin, che 'n Dio più l'occhio ha fisso, Alla dimanda tua non soddisfara.

SERAFO. *V. A. Serafino.* Lat. *seraphim.* Gree. σεραφίμ. *Dant. Par.* 28. I cerchi primi T' hanno mostrato i serafi e i cherubi.

* SERALAMANNA. *Alamanna. Sorta di uva bianca. Ved. alla voce* ALAMANNA. (V)

SERAPINO. *Sagapeno.* Latin. *sagapenum.* σαγάπηνον. *Ricett. Fior.* 65. Il serapino, chiamato da' Greci sagapeno, è un liquore di una farula così detta. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Lo serapino, messo nel cavato del dente, toglie la doglia. *M. Aldobr.* Recipe armoniaco, serapino, bdelli, oppoponaco, aloè, sercocolla. (*Forse qui va letto* sarcocolla.)

* SERAPPUNTINO. *Voce bassa, che anche scrivesi distinto* SER APPUNTINO. *Saccentuzzo, Pedantello. Varch. Ercol.* 75. Appuntare alcuno, vuol dire riprenderlo, e massimamente nel favellare; onde certi saccentuzzi, che vogliono riprendere ognuno, si chiamano ser Appuntini. (A)

* SERASCHIERE. *Term. degli Storici moderni. Nome che i Turchi danno ad un Generale d'armata.* (A)

SERATA. *Lo spazio della sera, in cui si veglia. Vit. Benv. Cell.* 490. Continuai con queste medesime difficoltà parecchi serate.

SERBABILE. *Add. Serbevole.* Lat. *servabilis.* Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4. 6. Il vino fa di mezzana potenzia e bontà, e non molto sottile, nè molto serbabile, a questo è molto commendato a Bologna. Ed è un'altra maniera, che garganega è detta ec., serbabile oltre a tutte l'altre.

* SERBANTE. *Che serba. Delmin. Ermog.* 3. (Berg)

SERBANZA. *Il serbare, Serbo, L'atto del serbare.* Lat. *depositum.* Gr. παρακαταθήκη. *Tav. Rit. Strad.* Dicendo che di così poca cosa non volea far serbanza. *Pass.* 126. Chi gli ricuopre o scusa con nome di cambio, chi d'interesso, altri di diposito e di serbanza. *Maestruzz.* 2. 11. 2. Lo 'nganno è una insidiosa malizia, quando alcuno si fa involare la cosa che gli è stata data in serbanza. *Sen. Ben. Varch.* 6. 5. Se alcuno m'arà dato in serbanza alcuna somma di danari, poi m' arà rubato, io accuserò lui per ladro, ed egli si richiamerà di me d'avermi dato danari in diposito.

SERBARE. *Conservare.* Lat. *servare, custodire, tueri.* Gr. τηρεῖν, φυλάττειν, σώζειν.

§. I. *Per Ritenere.* Lat. *retinere, reservare.* Gr. διαφυλάττειν. *Tes. Br.* 1. 8. Io gli dirò che natura non ha che fare nelle cose che Dio si serbò in sua podestate.

§. II. *Per Indugiare, Differire; e si usa ancha in signific. neutr. pass.* Lat. *differre, rejicere, reservare.* Gree. αναβάλλεσθαι. *Bocc. nov.* 20. 17. Con lui intendo di starmi e di lavorare, mentre son giovane, e le feste e le perdonanze e i digiuni serbarmi a far quando sarò vecchia.

§. III. *Per Conservare, Aver cura. Bocc. nov.* 61. 3. E tutti per la salute dell'anima sua se gli serbava molto diligentemente. *G. V.* 11. 3. 17. Perch'io viva, quelli muojono; perch'io sia serbato, quelli son perduti.

§. IV. *Serbar la tal cosa, vale Porre o Tenere a parte o in custodia checchessia, perchè sia d'uso al tempo opportuno. Bocc. nov.* 31. 13. Di che io in questo poco di rimanente di vita, che la mia vecchiezza mi serba, sempre starò dolente. *Dant. Inf.* 15. La tua fortuna tanto onor ti serba, Che l' una parte e l'altra avranno fame Di te. *Petr. son.* 113. Ponmi ov' è 'l carro suo temprato e leve, Ed ov' è chi ce 'l rende, o chi ce 'l serba. *Varch. Ercol.* 94. Volendo che si chetino (*si suol dire*), far punto, far pausa, soprassedere, indugiare, serbare il resto a un'altra volta.

SERBASTRELLA. *Lo stesso che Selvastrella. Lib. Son.* 72. E 'l prezzemol cantar vi si sentia, Ruchetta e serbastrella tutta in quilo.

SERBATO. *Add. da Serbare.* Lat. *servatus.* Gree. τεφυλαγμένος. *Lab.* 177. Ella non vide prima tempo all' occulte insidie, e forse lungamente serbate, poter discoprire. *Tratt. segr. cos. donn.* Prendono i rimedii serbati per molti mesi, a ne sono segretissime serbatrici.

SERBATOJO. *Sust. Luogo chiuso, dove si tengono uccellami, o altri animali, a ingrassare.* Latin. *vivarium.* Gree. ζωοτροφεῖον. *Serd. Stor.* 6. 219. Vi sono ancora serbatoi di uccelli, e barchi di fiere. *Borgh. Rip.* 251. Ha la capace grotta ec. appresso di sè, in una stanza separata, più serbatoi di diversi pesci.

* §. *Serbatojo. Term. degli Agricoltori. La stanza ove nell' inverno custodisconsi quelle piante che temono il freddo.* (Ga)

SERBATOJO. *Add. Da serbare, Serbabile.* Lat. *servabilis.* Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4. 5. La trebbiano (*uva*) nella gioventù è sterile, e procedendo in tempo diventa feconda, facente nobile vino, e ben serbatojo.

SERBATORE. *Che serba.* Latin. *servator, depositarius.* Gr. συνθηκοφύλαξ. *Maestruzz.* 2. 11. 2. Quando il serbatore mise la cosa nella camera sua, e lasciò l'uscio aperto, partendosi.

SERBATRICE. *Verbal. fem. Che serba.* Latin. *servatrix.* Gree. ἡ φυλάττουσα. *Tratt. segr. cos. donn.* Prendono i rimedii serbati per molti mesi, e ne sono segretissime serbatrici.

SERBEVOLE. *Add. Da serbare, Serbabile.* Lat. *servabilis.* Gr. φυλακτός. *Cr.* 4. 4. 4. Il vino suo è molto potente e di nobil sapore, ben serbevole, e mezzanamente sottile.

SERBO. *Serbanza*. Lat. *depositum*. Gr. παρακαταθήκη. *Diciamo: Dar checchessia a serbo, e più comunemente in serbo, per Dare in custodia o in cura per qualche tempo, con patto di riaverlo. Fir. Disc. an.* 104. Un mercatante ec., accadendoli per sue faccende andare in lontano paese, diede a serbo questo ferro a un suo compagno quivi della terra. *Sen. Ben. Varch.* 3. 26. Quello schiavo, aperta la mano e mostrato l'anello, disse che prima se l'era cavato, e datolo a serbo a lui.

* §. I. *E Tenere o Avere in serbo, vagliono Custodire alcuna cosa con patto di restituirla.* (A)

* §. II. *Anche dicesi Consegnare in serbo. Dep. Decam. proem.* 17. Le ripone (*certe parole*) e consegna in serbo, come a suo' guardarobe, agli scrittori antichi. (V)

* SERCATTIVO. *V. A. Uomo rio. Cavalc. Frutt. ling.* 190. Oggi molti, sotto questo titolo d'essere contemplativi, sono sertristi, e sercattivi, ed oziosi, e gaglioffi. (V)

SERE. *Lo stesso che Sire, Signore*. Latin. *dominus*. Gr. κύριος. *Gr. S. Gir.* 4. Siccome disse Davit: O sere, gran pace hanno coloro che amano la tua legge. *E* 9. Tutti quelli che dicono sere sere, non avranno mai lo regno del cielo.

§. *Per Titolo di semplice prete e di notajo*. Lat. *dominus, domnus*. *Bocc. nov.* 72. 6. Gnaffe, sere, in buona verità io vo infino a città per alcuna mia vicenda, e porto queste cose a ser Bonaccorri da Ginestreto. *E num.* 14. Dunque toi tu ricordanza al sere? *M. V.* 3. 61. A ser Francesco di ser Rosso, notajo di grande autorità ec., fu portata carta d'una dichiarazione. *Dant. Inf.* 15. Risposi: siete voi qui, ser Brunetto? *E Par.* 13. Non creda donna Berta e ser Martino ec. Vedergli dentro al consiglio divino. *Menz. sat.* 8. Voi, che quassuso introduceste un sere, Che, colto in chiasso, venne po' a dir messa.

SERENA. *V. A. Sirena*. Lat. *siren*. Grec. σειρήν. *Tes. Br.* 4. 7. Serene furono tre, secondochè le storie antiche contano, e aveano sembianze di femmine dal capo infino alla coscia, e dalle cosce in giù aveano sembianza di pesce, e aveano ale e unghie, onde l'una cantava molto ben con la bocca, e l'altra sonava di flauto, e l'altra di cetera; e per loro dolce canto e suono facevano perire le navi che andavano per mare, udendole. *Fior. Virt. A. M.* Puotesi appropiare il vizio della lusinga alla serena, che è un animale che dal mezzo in su è una mezza donna, e dal mezzo in giù due begli pesci colle code rivolte in su. *Dant. Purg.* 19. Io son, cantava, io son dolce serena (*i buoni testi leggono* sirena), Che i marinari in mezzo 'l mar dismago. *E* 31. Perchè altra volta, Udendo le sirene, sii più forte. *Petr. son.* 134. Questa sola fra noi del Ciel sirena. (*Qui per simili.*) *Ciriff. Calv.* 2. 67. E per iscudo un teschio ha di balena, Covertato di scaglie di serena.

SERENARE. *Far sereno; ed in significato neutr. pass. Divenir sereno; ed è proprio del cielo*. Lat. *serenare, tranquillare*. Grec. γαληνοῦν, γαληνοποιεῖν. *Menz. rim.* 1. 122. E fiammeggiò d'intorno Più lieto il Sole, e serenossi il giorno.

§. I. *Per metaf. vale Quietare, Tranquillare. Petr. canz.* 41. 3. La quale era possente ec. Di serenar la tempestosa mente. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Poi serenato sè, serenò gli altri, Altamente ridendo.

* §. II. *Serenare. Term. de' Militari. Far la guardia doppia, Passar la notte sotto l'armi ed a cielo scoperto. Dicesi anche di un esercito che marcia e si accampa senza tende, conservando le ordinanze. È voce solenne del Montecuccoli.* (G)

SERENATA. *Lo stesso che Sereno*. Latin. *sudum, serenum*. Gr. γαληνότης. *M. Aldobr.* Sono grandi serenate di chiarezze nell'aere. *Volg. Diosc.* La barba dell'altea, tenuta per una notte alla serenata.

§. *Serenata si dice anche il cantare e il sonare che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama. Luigi Pulc. Bec.* 22. Questi altri gaveggini stanno in bilico Per farti serenate a mio dispetto. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Che escir dianzi sgridando e minacciando Que' tentenoni della serenata.

SERENATO. *Add. da Serenare*. Lat. *serenatus, tranquillatus*. Gr. γαληνωθείς. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Poi serenato sè, serenò gli altri Altamente ridendo, E disse: ec.

* SERENATORE. *Che serena. Tass. Lettere.* (A)

SERENATRICE. *Verbal. femm. Che serena. Bemb. Asol.* 3. 160. Delle vane paure discacciatrice (*la natura*), e delle nostre menti ne' suoi dolori serenatrice, e d'ogni male nemica e guerriera. (*Qui nel significato del* §. I. *di* SERENARE.)

SERENISSIMO. *Superl. di Sereno*. Latin. *serenissimus*. Gr. γαληνότατος. *M. V.* 6. 12. Vedemmo continovamente infino a mezzo Aprile serenissimo cielo. *Guar. Past. fid. prol.* Se dal vostro Serenissimo ciel d'aura cortese Qualche spirto non manca.

§. I. *Per metaf. Lett. Rom. Stat. di Gesucr.* La fronte piccina e serenissima, colla faccia sanza alcuna crespa o macola. (*Qui vale* tranquillissima.)

§. II. *Serenissimo è anche titolo che si dà a' gran principi*. Lat. *serenissimus*. Grec. γαληνότατος. *G. V.* 12. 108. 1. Serenissimo Principe, il quale a tutti gl' Italiani, siccome splendida e chiara stella, gitti razzi. *Cr. tit.* Incomincia il libro dell'agricoltura di Pietro Crescenzio, cittadino di Bologna, a onor d'Iddio, e del serenissimo re Carlo. *Franc. Sacch. nov.* 3. Dappoichè io sono innanzi a quella serenissima Corona, ec.

SERENITÀ, *ed all'antica* SERENITADE *e* SERENITATE. *Astratto di Sereno. Chiarezza, Nettezza; e si dice più propriamente dell'aria e del cielo liberi da' nuvoli e dalle nebbie*. Lat. *serenitas*. Gr. γαληνότης, εὐδία. *Dial. S. Greg. M.* 2. 36. La serenità dell'aere mutò in piova. *E Mor.* Quel misero, che ha perduta l'eterna serenità della luce. *Petr. Uom.*

ill. Tornato il tempo a subita e a maravigliosa serenità.

§. I. *Per metaf. vale Quiete, Tranquillità.* Lat. *tranquillitas, quies.* Grec. γαλήνη, ἡσυχία. *Cavalc. Med. cuor.* Questa bellezza sta in carità, e in serenità e pienezza di coscienza.

§. II. *Serenità è anche astratto del titolo di Serenissimo.* Lat. *serenitas.* Gr. γαληνότης. *Lib. Am.* Imprenda dunque la Serenità di dispregiar lo vano parlar de' malvagi. *Cas. lett.* 58. Io fui ricercato a Venezia di fare una dedicazione delle Storie di monsignor Bembo, le quali s' intitolavano al Doge; e perchè sua Serenità è molto buono, e molto mio amico e signore, io la presi volentieri a fare.

SERENO. *Sust. Chiarezza; contrario di Oscurità e di Torbidezza; ma si dice del cielo e dell' aria pura, chiara, e senza nuvoli.* Lat. *serenum.* Gr. εὐδία. *Dant. Par.* 13. Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell'aere ogni compage. *E* 15. Quale per li seren tranquilli e puri Discorre ad ora ad or subito fuoco. *Bocc. nov.* 51. 1. Ne' lucidi sereni sono le stelle ornamento del cielo.

§. I. *Figuratam. Dant. Par.* 19. Lume non è, se non vien dal sereno, Che non si turba mai. *But. ivi:* Se non vien dal sereno, cioè da chiarità, che ec. non si turba mai; e questo è lo splendore divino, che mai non si turba, ma sempre sta chiaro. *Petr. canz.* 39. 5. E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soavemente al suo caldo sereno, Mi ritien con un freno. *E* 40. 6. Fuggi il sereno e 'l verde; Non t'appressare ove sia riso o canto. *Sen. Ben. Varch.* 7. 1. Se, toltosi dalle mondane tempeste, s'è ritornato al sereno e al sicuro.

§. II. *Sereno, per lo Cielo e Aria scoperta.* Lat. *sudum, dium.* Gr. αἰθρία. *Bocc. nov.* 77. 12. Nè aveva dove porsi a sedere, nè dove fuggire il sereno. *Sen. Pist.* Non aveano guardarobe nè camere inciamberlate, ansi giacevano al sereno. *Soder. Colt.* 128. S'assettino su' graticci (*l' uve*), difendendole la notte dal sereno.

SERENO. *Add. Chiaro, Che ha in sè serenità.* Lat. *serenus, tranquillus.* Gr. αἴθριος, γαληνός. *Petr. son.* 260. Aria de' miei sospir calda e serena. *Soder. Colt.* 16. Però è di necessità eleggere giornate serene e asciutte.

§. I. *Sereno, per metaf., vale Lieto, Tranquillo, Allegro.* Lat. *tranquillus, jucundus.* Gr. φαιδρός. *Dant. Inf.* 6. Seco mi tenne in la vita serena. *E Par.* 6. Poi presso 'l tempo, che tutto 'l ciel volle Ridur lo mondo a suo modo sereno. *E Par.* 32. Si ch'ogni vista sen fe più serena. *Lab.* 20. Della mia camera con faccia assai, secondo la malvagia disposizion trapassata, serena uscii. *Bern. Orl.* 2. 22. 32. Quivi si stanno allegri ad armeggiare Con balli e canti, e fan serena vita.

§. II. *Pietra serena diciamo ad una particolar sorta di pietra che prende in azzurrigno, o bigio. Stando al coperto, è di eterna durata; ma esposta all'acque, si consuma e si sfalda. Gal. Sist.* 396. Quando il Gilberto avesse scritto che questo globo è interiormente fatto di pietra serena, *o* di calcidonio, il paradosso vi sarebbe parso manco esorbitante? *Benv. Cell. Oref.* 139. Nelle montagne di Fiesole ed a Settignano si ritrovano pietre di colore azzurro, chiamate serene.

* §. III. *Pietra serena. Una pietra più rubida, più dura e men colorita della suddetta, che tiene della specie de' nodi della pietra. Fannosene figure ed altri intagli, perchè è molto forte, e resiste all' acqua e al diaccio. Bald. Voc. Dis.* (B)

* §. IV. *Gotta, o Gutta serena. V.* GOTTA, §. II. (A)

§. V. *In proverbio si dice: Seren di verno, nugolo di state, e vecchia prosperitate; perchè s' annoverano tra le cose, di cui l'uom si debbe poco fidare, perciocchè per ordinario sogliono durar poco. Ved.* PROSPERITÀ, §. II.

* SERENTINA. *Infermità, che è il veder male e corto dal tramontare fino al rinascere del sole. Red. Voc. Ar.* Avor la serentina. (A)

* SEREZZANA. *Venticello gelato; lo stesso che Brezza. Fag. Com.* Che questa brezza in quest' orto su quest' ora non vi faccia pigliar l'imbeccata; e io non mi sento di star più a questa serezzana. (A)

SERFEDOCCO. *Scioccone.* Latin. *stultus, insipidus.* Gr. βλάξ. *Salv. Granch.* 4. 1. Facendo 'l babbione E 'l serfedocco, far vista di avere Pensato che ec. *Buon. Tanc.* 4. 9. Fa un poco il serfedocco.

SERGENTE. *Ministro, Servente.* Lat. *minister, accensus, servus.* Grec. ὑπηρέτης, θεράπων, δοῦλος. *Bocc. nov.* 79. 32. Ben vanno perciò de' suoi sergenti spesso dattorno. *Lib. Sagram.* La terza maniera d'usura è in quelli che non voglion prestar di lor mano, ma fanno prestare a' lor sergenti. *Tes. Br.* 8. 69. L'uffizio del sergente è conformare se parimente alla maniera del signore. *S. Gio. Grisost.* Vedendosi bisogno a ciò far di molti ministri, sollecita le sue sergenti. *Vit. Barl.* 32. Fa di me la tua volontà, ch'i' son sergente di Gesù Cristo.

§. I. *Sergente per Birro.* Lat. *lictor, satelles.* Grec. δορυφόρος. *Bocc. nov.* 45. 9. Nè prima si partì la mischia, che i sergenti del capitano della terra vi sopraggiunsero.

§. II. *Sergente per Soldato a piè.* Lat. *pedes.* Gr. πεζός. *G. V.* 11. 109. 2. Fece armare i suoi cavalieri e sergenti. *E cap.* 111. 2. In Tornai era il conestabole di Francia con bene 4000 cavalieri e 10000 sergenti a piè.

§. III. *Sergente. Term. de' Milit. Grado o nome di sotto-uffiziale ne' reggimenti d' infanteria, e talvolta in quelli di cavalleria. Il Sergente è inferiore al Sotto-tenente, e superiore al Caporale. Buon. Fier.* 2. 2. 9. Io credo aver mostrato che l'ufizio Di sergente a proposito Nell'ultima rassegna Non mi fosse a sproposito commesso. *E appresso:* Parlagli tu, domandal tu, sergente, Ch'oggi se' riuscito così accorto.

* §. IV. *Sergente. T. de' Legnajuoli. Strumento che serve a tener fermo il legname che si vuol unire con colla o con altro.* (A)

SERGENTINA. *Sorta d'arme in asta. Buon. Fier.* 1. 3. 3. E mazze, e azze, e sergentine, e dardi, E stocchi, a daghe, accette e costolieri. *Salvin. ivi: Sergentina*, arme in asta a guisa di labarda, della quale si servono i sergenti nella milizia.

SERGIERE. *V. A. Sergente. Segr. Fior. Mandr. prol.* Ancorchè faccia il sergiere a colui Che può portar miglior mantel di lui.

SERGONCELLO. *Cerconcello.* Lat. *nasturtium hortense.* Gr. κάρδαμον κηπευτόν.

SERGOZZONE. *Che anche si dice* SORGOZZONE. *Termine degli Architetti, e vale Mensola.* Lat. *mensula.*

§. *Sergozzone è anche Colpo che si dà nella gola a man chiusa allo 'nsù. Bocc. nov.* 72. 14. Mi vien voglia di darti un gran sergozzone. *Potaff.* 1. Punzone, e sergozzone, a la recchiata. *Ciriff. Calv.* 2. 57. Col sorbo crivella Ispesso al cello qualche sergozzone. (*Qui per similit.*) *Salvin. Disc.* 2. 187. Dalle parti che si feriscono col colpo della mano sortirono questi colpi varii nomi, come ec. dal darsi sor, cioè sopra, il gozzo, sorgozzoni e sergozzoni.

* SERIALARIA. *Term. di Stor. Nat. Nome di un genere di animali dell'ordine degl' Idrefarini annidati. Polipeja piantiforme, con germogli sottili, tubolosi, ramosi, forniti di calici cilindracei, prominenti, paralelli, in serie coerenti, od in masse distinte, od in spira continuata disposti.* (Ren)

SERIAMENTE. *Avverbio. Con serietà, Seriosamente.* Lat. *serio.* Gr. σπουδαίως. *Segn. Conf. instr.* Un nobile oltramontano dimandò seriamente ad un uomo dotto, se ec.

* SERIATOPORA. *Termine di Stor. Nat. Nome di un genere di animali dell'ordine degli Attinieformi nidulati. Polipajo pietroso, stabilmente attaccato, ramosa, a rami sottili, pressochè ordinati, colle cellule perforate, sublomellate o ciliate, disposte in serie trasversali e longitudinali.* (Ren)

SERICO. *Add. Di seta.* Latin. *sericus.* Gr. σηρικός. *Fiamm.* 4. 139. Vestito di drappi sottilissimi serici. *Petr. son.* 168. Mia ventura ed Amor m'avean sì adorno D'un bell'aurato e serico trapunto. *Tass. Ger.* 3. 7. Serico fregio d'or, piuma o cimiero Superbo dal suo capo ognun rimuove.

SERIE. *Ordine e Disposizione di cose fra loro correlative. Segner. Mann. Febbr.* 19. 3. Rimira un poco, come il Signore ha disposto dalla sua parte la serie delle tue cose sin al dì d'oggi, la comodità che ti ha data di far del bene, l'ispirazioni, ec.

* §. *Serie. Term. de' Matematici. Seguito di grandezze che crescono o scemano, secondo alcune regole determinate.* (A)

SERIETÀ, *e all' ant.* SERIETADE *e* SERIETATE. *Astratto di Serio.* Lat. *serietas.* Gr. σπουδή. *Segn. Mann. April.* 5. 2. Pensavi un poco con serietà, perchè è punto che importa troppo.

SERIO. *Chi usa ne' suoi modi gravità e circospezione.* Lat. *gravis, serius.* Gr. σπουδαῖος.

§. I. *Dicesi anche di Discorso e di altre cose, e vale Grave, Considerato.* Latin. *gravis, serius.* Gr. σπουδαῖος.

§. II. *In forza di sust. per Serietà.* Lat. *serietas.* Gr. σπουδή. *Salvin. Disc.* 1. 430. Essendo la nostra vita tra 'l serio e 'l divertimento necessariamente partita. *E appresso:* Col vero e col serio, e colle gravi o sode persuasioni intendono a muover l'intelletto.

§. III. *In sul serio, o Sul serio, posto avverbialm., vale In sul sodo, Da senno, Con serietà, Seriamente.* Lat. *serio.* Gr. σπουδαίως.

SERIOGIOCOSO. *Add. Misto di serio e giocoso. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 111. Del resto, un certo Filippo, artigiano di riso, fu allontanato dal convito ec., e dato luogo a' ragionamenti piacevoli, seriogiocosi, filosofici, ma da convito.

SERIOSAMENTE. *Avverbio. Da vero.* Lat. *serio.* Gr. σπουδαίως. *Tratt. pecc. mort.* Non lo credendo, dicendo seriosamente, è peccato mortale.

SERIOSO. *Add. Importante, Grave.* Lat. *serius.* Grec. βαρύς. *Lab.* 228. Dopo lunga e seriosa disputazione fu nel concilio delle donne discrete e per conclusione posto, che ec. *Salvin. Disc.* 1. 430. La rettorica è una faccenda, e faccenda seriosa.

* SERISSIMO. *Superlat. di Serio. Magal. Lett. fam.* 1. 27. (Berg)

* SERMENTE. *Sermento; siccome fu anche detto Tralce per Tralcia. Pallad. Febbr.* 9. Nulla ingiuria nè tortora si vuole fare in quella parte del sermente, là onde si spera ec. *E appresso:* Sia la misura del sermente, che si pone, lungo uno cubito, là ov'è grassa la terra. (A)

SERMENTO. *Propriamente Ramo secco della vite.* Latin. *sarmentum.* Grec. φρύγανον. *Liv. M.* Ragunò grande abbondanza di fastelli e di sermenti, e fece empiere i fossi. *Franc. Sacch. rim.* 47. Nibbi arzagoghi, e balle di sermenti Cercavan d' Ipocrate (*il Vocabol. alla voce* MOLTICCIO *legge* Ipporrasse) gli argomenti, Per mettere in molticcio trenta frati. *Alam. Colt.* 1. 10. Taglia i torti sermenti, e i larghi, e quelli Che contra ogni dover e 'ndarno veggia Crescer nel tronco.

§. *Per Tralcio semplicemente.* Lat. *sarmentum, palmes. Cr.* 4. 11. 15. Si potranno i sermenti nuovi nel nuovo sermento e nel vecchio per l'usato modo congiugnere. *E cap.* 12. 2. Il sermento, che è intra due braccia nato, si dee tagliare. *Pallad. cap.* 6. Si governi il luogo sì, ch'egli conservi e ritenga a sè la vite. Se poterai avaccio, molti sermenti; se tardi, molto frutto aspetta. *E Febbr.* 9. I primai sermenti e magliuoli, che fa la vite, scuseremo.

SERMENTOSO. *Che ha sermenti.* Lat. *sarmentosus.* Gr. φρυγανώδης.

§. *Per similit. Che ha rami a guisa di sermenti. Ricett. Fior.* 27. L'aspalato ec. è un arbuscello sermentoso e spinoso. *E* 67. Il timo, pianta (secondo Dioscoride) sermentosa, fa le foglie piccole, strette, appuntate e folte.

SERMO. *Ved.* SERMONE.

* SERMOCINALE. *Appartenente a sermone. Mazz. Dif. Dant.* 2. 6. (Berg)

SERMOCINARE. *Sermonare*. Lat. *sermocinari*. *But. Par.* 8. 2. Secondo la sua inclinazione naturale sarebbe da essere religioso per sermocinare e predicare. *Fir. rim.* 87. Che pur diletta Sì gli uomini, fra lor sermocinando Passar il tempo.

* SERMOCINATIVO. *Atto a sermocinare. Toscanel. Precett.* (Berg)

SERMOLLINO. *Erba nota e di grato odore*. Lat. *serpillum*. Gr. ἕρπυλλον. *Pallad.* Di sua generazione è anche lo sermollino colla foglia tenera. *Franc. Sacch. rim.* 15. Vien qua, vien qua pe' fuoghi, Costà, costà pel sermollino. *Cron. Morell.* 220. Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di olorifiche erbe, serpillo, sermollino, tignamica e ginepri. *Alam. Colt.* 5. 123. Il sermollin vezzoso, E 'l basilico accanto. *Soder. Colt.* 83. Metterai nel fondo loro (*de' tini*) a bollire ec., menta, sermollino, vivuole mammole. — *Thymus serpyllum. Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli legnosi, striscianti, ramosi, più o meno pelosi; le foglie opposte, ovate, ciliate alla base; i fiori rossi o bianchi, a capolino. È comune nei terreni aridi, nei monti, ec. Fiorisce dal Maggio al Settembre. Ha molte varietà, fra le quali si distingue il Timo cedrato, che ha gli steli più grandi, fragili e pelosi, con le foglie superiori alquanto grigie.* (B)

* §. *Sermollino, figuratam. per Galante, Vezzoso e Gentile, cioè Simile ad una vaga e odorosa pianta di sermollino. Lib. San.* 45. O sermollino, o buon sentimentuzzo, Se Dio m'ajuti, Gigi, i' non dileggio. *Buon. Tanc.* 3. 7. Dillo, boccuccia mia di sermollino. *Salvin. ivi:* Cioè bocchin mio saporito. (A)

* SERMONACCIO. *Pegg. di Sermone. Pignor. Lett.* (Berg)

* SERMONALE. *Volume che contiene sermoni. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

* SERMONAMENTO. *Sermone, Il sermonare. Vocab. Piem.* (Berg)

* SERMONANTE. *Add. d'ogni gen. Voce dell'uso. Che sermona, Che fa sermoni.* (A)

SERMONARE. *Parlare a lungo, Far sermone, Predicare, Orare, nel signific. del* §. II. Latin. *orationem habere, sermocinari, concionari*. Gr. ὁμιλεῖν. *G. V.* 10. 230. 3. La quale opinione sermonandola a Parigi il Ministro generale de' frati Minori ec., fu riprovato per tutti i maestri di divinità di Parigi. *E* 11. 19. 4. Se alcune altre cose, sermonando, disputando ec., dicemmo. *E* 12. 3. 8. E 'l nostro Vescovo, sermonando, molto il lodò e magnificò. *Lett. Feder. Imp. G. S.* Non sofferendo suo messo o legato venir nelle vostre terre a sermonare, o a convertir la gente ch'è sotto voi. *Burch.* 1. 107. E sermonando Ovidio alle gazzuole, Gridavan tutti: va, uccella in corte, Chè vi si piglian colle vangajuole. *Varch. Ercol.* 50. Sermonare ec. vuole propriamente significare parlare a lungo, e, come noi diciamo, fare un sermone.

* §. *In forza di nome, per quella figura da' Rettorici detta latin. sermocinatio. Rett. Tull.* 104. È un'altra sentenzia, che s'appella sermonare, ed ha luogo quando il dicitore favella in luogo d'un'altra persona. (V)

SERMONATO. *Add. da Sermonare. G. V.* 6. 25. 4. E ciò detto e sermonato, fece piuvicare il processo contra 'l detto Imperadore. *E* 7. 54. 4. E in quello, per lo detto Legato nobilemente sermonato ec., si fece baciare in bocca i sindachi.

SERMONATORE. *Che sermona*. Lat. *orator, sermocinator, concionator*. Grec. ἐκκλησιαστής, δημηγόρος. *Sen. Pist.* Anzi lascerei tutte queste cose a' sermonatori. *Com. Par.* 33. E qui tocca tutto quello che bisogna a sermonatore.

SERMONATRICE. *Verbal. femm. da Sermonare*. Lat. *oratrix*. *Guitt. lett.* 34. Dicendo lei, poichè ripreso spirito ebbi: o sermonatrice, ec.

* SERMONCELLO. *Sermoncino*. *Bemb. Stor.* 11. 164. Questo sermoncello detto da Loredano, molti a lui e a' magistrati dissero sè essere apparecchiati ec. (A)

SERMONCINO. *Dim. di Sermone*. Latin. *perbrevis sermo*. Gr. λογάριον. *Menz. sat.* 4. Ed ecco Sebinchimurra, che mi dice Un sermoncino, ed anco un madrigale.

SERMONE, *che i poeti talora accorciandolo dissero anche* SERMO. *Ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale*. Lat. *oratio, concio, sermo*. Gr. λόγος. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal che fu nato a cingersi la spada, E fate Re di tal ch'è da sermone. *Cavalc. Specch. Cr.* Se tu fossi occupato, e non puoi attendere a leggere tutta la Scrittura, e li molti sermoni.

§. I. *Per Semplice ragionamento*. Latin. *sermo*. Gr. λόγος. *Dant. Inf.* 13. Chi fusti, che per tante punte Soffi col sangue doloroso sermo? *E* 21. Ma quel demonio, che tenne sermone Col Duca mio, si volse tutto presto. *E* 29. Passo passo andavam senza sermone, Guardando e ascoltando gli ammalati. *E* 32. E perchè non mi metti in più sermoni, Sappi ch' i' fui 'l Camicion de' Pazzi. *E Par.* 19. Senza peccati in vita, od in sermoni. *E* 21. Così ricominciommi 'l terzo sermo. *Bocc. nov.* 82. 12. Vedendo che da tutte veduto era, nè aveva ricoperto, mutò sermone. *Cavalc. Frutt. ling.* Dice san Gregorio, che cibo della mente è il sermone d'Iddio, il quale i predicatori, come dispensatori d'Iddio, distribuiscono alli poveri spirituali. *G. V.* 11. 25. 2. Le dette sue prediche non erano però di sottili sermoni, nè di profonda iscienza. *Ar. Fur.* 31. 51. E venne con Grifon, con Aquilante ec. A cheti passi, e senza alcun sermone.

§. II. *Per Idioma*. Latin. *sermo, lingua*. Gr. διάλεκτος, γλῶσσα. *Petr. son.* 32. Tra lo stil de' moderni e 'l sermon prisco. *Mor. S. Greg.* 4. 11. La quale in nostra lingua è traslata dell'ebreo ed arabico sermone. *Dant. Conv.* 61. Lo latino molte cose manifesta conceputa nella mente, che 'l volgare far non può, siccome sanno quelli che hanno l'uno e l'altro sermone.

SERMONE. *Sorta di pesce di mare, da alcuni detta anche* SALAMONE. Latin. *salmo*. *Bern. rim. burl.* 1. 214. Chi le vuole spagnuole

e chi fiaminghe, E chi le fa venir sin d'Inghilterra, Come se fossin sermoni e aringhe.

* SERMONEGGIANTE. *Che sermoneggia, Sermonante*. *Liburn. Occorr.* 14., *Battagl. Ann.* 1693. 11. (Berg)

SERMONEGGIARE. *Sermonare*. Lat. *sermocinari, concionari*. Gr. δημηγορεῖν. *Tac. Dav. Ann.* 2. 40. Sermoneggiava, grave essere alla modestia sua tanti eleggerne, tanti mandarne in lungo. (*Il testo lat. ha* disseruit.)

SERMONEGGIATO. *Add. da Sermoneggiare*.

* SERMONETTO. *Sermoncino*. *Boez.* 51. Lasciata l'eccellenza della coscienza e della virtude, aspettate guiderdone de' sermonetti altrui. (V)

SEROCCHIA. *Ved.* SIROCCHIA.

SEROLONE. *Sorta d'uccello, detto anche Segalone*. *Red. Oss. an.* 154. Merghi o marangoni, che ec. in Toscana dall'avere il rostro fatto a foggia di sega son detti segaloni, o seroloni.

SEROSITÀ. *Lo stesso che Sierosità*. *Red. Cons.* 1. 77. Io presuppongo per cosa verissima, che la serosità del sangue del nobilissimo ... sia una serosità salsugginosa, acre e mordace. *E* 78. Poichè coll'urina si purga il sangue dalle serosità senza pericolo.

SEROSO. *Lo stesso che Sieroso*. *Red. Cons.* 1. 101. Ma bensì congiunta con umori pituitosi, freddi, umidi e serosi. *E* 197. Egli è ben vero, che è necessario ec. addolcire quelle sanguigne, serose, livide e mordaci escrezioni. *E lett.* 2. 84. Con esso credo che il petto si sia un poco scaricato dalle materie serose, le quali cagionano quell'affanno che talvolta sente la signora.

SEROTINAMENTE. *Avverbio. Tardi, Quasi fuor di tempo*. Latin. *serotine, tarde*. Gr. ὀψέ, βραδέως. *Pallad. Marz.* 21. Se vuoi fare che 'l fico maturi serotinamente, scuotilo quando ec.

SEROTINE e SEROTINO. *Aggiunto propriamente de' frutti che vengono allo scorcio della loro stagione*. Latin. *serotinus*. Gr. ὄψιμος. *Cr.* 5. 19. 13. Quello che si farà dell'ulive serotini, ricompenserà la sua tardezza in abbondanza. *E* 6. 81. 2. Possonsi eziandio acconciamente seminare (*i navoni*) intra 'l miglio e 'l panico massimamente serotine, quando si sarchierà la seconda volta. *Annot. Vang.* Come l'erba serotina, che nasce nella terra. *Dant. Colt.* 160. Per aver vin dolce vermiglio, poni vigne e non pancate in terre castagnine ec., non colombine e alberesi, che son fresche e fondate, e gittan serotine. (*Qui in forza d'avverbio, e vale lo stesso che* serotinamente.)

§. I. *Per metaf. Tardo, Con indugio*. Lat. *serotinus, serus*. Gr. ὄψιμος, βραδύς. *Pass.* 23. La penitenza tua non sia serotina e tarda, acciocchè sia fruttuosa.

§. II. *Per Prossimo a sera*. *Dant. Purg.* 15. Noi andavam per lo vespero attenti Oltre, quanto potèn gli occhi allungarsi, Contro i raggi serotini e lucenti. *But. ivi.* Contra i raggi serotini, cioè contra i raggi del sole, che si calava inver la sera.

* SEROTTALMÌA. *Term. de' Chirurgi. Oftalmia secca, che consiste in un bruciore, prurito e rossore d'occhi, senza gonfiezza e scola di lagrime*. (Aq)

* SEROTTALMICO. *Termine de' Medici. Epiteto de' rimedii per l'arida infiammazione degli occhi*. (Aq)

* SERPAJO. *Luogo pieno di serpi, o Luogo molto umido, auggiato*. *Sacc. rim.* Un povero notajo, Ignorante di bindoli e d'inganni, Fu mandato a confino in un serpajo. (A)

* SERPATA. *Sust. femm. Colpo dato con una serpe, o con un mazzo di serpi*. *Lasc. Cen.* 2. *nov.* 8. A prima giunta, fattomi una paura grandissima, mi dettero forse cento serpate, che tutte mi fiaccarono l'ossa di sorte, che io non credo mai ec. (A)

SERPATO. *Di più colori a guisa della serpe*. Latin. *variegatus*. Gr. ποικίλος. *Cant. Carn.* 149. Dolci popon serpati, Bianchi e vermigli e' è d'ogni ragione.

SERPE. *Propriamente Serpente senza piedi, come Vipera, Aspida, e simili*. Lat. *anguis, serpens*. Gr. ὄφις. *Bocc. nov.* 77. 41. Te non colomba, ma velenosa serpe conoscendo ec., con tutta la forza di perseguire intendo. *E num.* 59. Tu, di questo caldo scorticata, non altramenti rimarrai bella, che faccia la serpe lasciando il vecchio cuojo. *Fiamm.* 7. 50. Vengonmi ancora nella mente talvolta le pietose lagrime di Licurgo e della sua casa, meritamente avute del morto Archemoro dal serpe. *Dant. Inf.* 13. Ben dovrebb'esser la tua man più pia, Se state fossimo anime di serpi. *E* 25. Da indi in qua mi fur le serpi amiche. *Dittam.* 2. 12. Non credo un serpe, che ha 'l cor cotanto Acerbo. *Bell. Man. Giust. Cant.* 101. Se il serpe, che guardava il mio tesoro, Fusse dal sonno stato allor più desto. *Franc. Sacch. nov.* 106. Deh dimmi, buona femmina, che ti par essere santa Verdiana, che dava mangiare alle serpi?

§. I. *Ogni serpe ha 'l suo veleno; proverbio vulgato che vale, Che Ognuno ha la sua ira*. Lat. *inest et formicæ bilis*. Gr. ἔνεστι καὶ μύρμηκι χολός. *Varch. Suoc.* 5. 3. Non guardate ch'io stia con altri, chè ogni serpe ha 'l suo veleno.

§. II. *Allevarsi la serpe in seno, vale Beneficare uno, che poi beneficato abbia a nuocerti*. Latin. *colubrum in sinu fovere*. Gr. ὄφιν ἐν τῷ κόλπῳ θάλπειν. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Veggo quel che s'alleva in sen la serpe. *Salvin. Disc.* 1. 363. Conoscendo quanto gli uomini sieno ingrati e sconoscenti, e quanto s'avvantaggino delle altrui fatiche, per non allevarsi, come si dice, la serpe in seno, non fa allievi.

§. III. *Mettere o Mescolare la serpe tra l'anguille, o simili, si dice dell'Accompagnare un astuto con brigata sora e semplice*. *Pataff.* 4. La serpe è mescolata coll'anguilla. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Come s'è mescolata (Or me n'avveggio) quella serpe bigia Tra quelle belle anguille?

§. IV. *In proverbio: Come disse lo spinoso alla serpe*. *Ved.* SPINOSO.

*§. V. *Serpe. Term. de' Costruttori di navi. Pezzo di legno, così detto a cagione della*

sua figura, il quale si unisce all' estremità superiare del tagliamare, come suo finimento. (A)

* §. VI. *Serpe. Term. de' Razzai. Sorta di salterello che si spicca come ondeggiando da' fuochi artifiziati.* (A)

* §. VII. *Serpe. Termine de' Distillatori. Cannn serpiculata con più ritorte ad uso di distillnre. Magal. Lett. scient. pag.* 83. Una campaoa di piombo duri a stillare dieci anni, non imparerà mai a farmi quelle separazioni che mi farà un bagno, che mi farà un tamburlano, che mi farà una serpe. (A)

SERPEGGIAMENTO. *Il serpeggiare.* Lat. *flexus, mæander.* Gr. καμπή, ἑρπασμός. *Red. Oss. an.* 173. Delle due tuniche proprie l'esterna riceve molti e molti serpeggiamenti di vasi saoguigoi.

SERPEGGIANTE. *Che serpeggia.* Lat. *serpens, flexuosus.* Gr. ἑρπετός, καμπύλος. *Red. Oss. an.* 23. Ne' eanali saoguigoi, serpeggianti per essi polmoni, non ne bo mai veduto pur ono.

* §. I. *Tortuose e Serpeggianti diconsi dn' Botanici le foglie che fra i seni ottusi e poco prafondi del mnrgine hanno le corrispondenti porziani di cerchio, e formano quella tortuosità che descrive un serpe nel muoversi.* (A)

* §. II. *Serpeggianti, detto delle radici. Ved.* REPENTE *ndd.* §. III. (A)

SERPEGGIARE. *Serpere, Andar torto a guisa di serpe.* Latin. *serpere.* Gree. ἑρπύζειν. *Tac. Dav. Ann.* 2. 34. Così riscaldati, e chiedenti battaglia, li conducono nel piano d' Idistaviso, eba tra 'l Visurgo a i colli serpeggia. (*Il testo lat. ha:* inæqualiter sinuatur.) *Disc. Calc.* 22. Quando punto punto ella usciva, ei la carpiva, e serpeggiando correva. *Palia. st.* 1. 119. Intorno al bel lavor serpeggia acanto Di rose e mirti e lieti fior contesto. *Red. Ins.* 108. Questi (*bachi*) de' funghi non vanno strascicando il loro eorpo per terra, nè vanno serpeggiando eome quelli.

SERPEGGIATO. *Addiettivo, da Serpeggiare.*

§. *Figuratamente vale Tortuoso a guisa di serpe. Red. Oss. an.* 57. Con una larga membrana tutta serpeggiata di minutissimi canaletti.

SERPENTACCIO. *Peggiorat. di Serpente. Segn. Crist. instr.* 3. 29. 2. Il demooio fo, ehe co' suoi giri da serpentaccio tortuoso mostrò tal arte. *Menz. sat.* 3. Fnr serpentacci intorno della culla D' Ercole.

SERPENTARE. *Importunare, Tempestnre. Varch. Ercol.* 73. Si diee ancora *serpentare a tempestare*, quando colui non lo lascia vivere, nè tenere i piedi io terra; il che i Latini dieevano propriamente *sollicitare. Tac. Dav. Ann.* 6. 117. Così si serpentava, tranquillava, alla ragion si gridava. (*Il testo lat. ha:* ita primo concursatio et preces.)

SERPENTARIA. *Sorta d'erba medicinale.* Lat. *dracunculus.* Gr. δρακόντιον. *Cr.* 6. 119. 1. La serpentaria, la columbaria e la dragontea sono una medesima cosa, e chiamasi serpentaria, ovvero dragontea, percioechè 'l suo gambo è pieno di macule a modo di serpente. — *Cactus flagelliformis Liun Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli cilindrici, pendenti, serpeggianti, rampicanti, con 10 angali, con molte spine deboli; i fiori laterali, sessili, di un rosso vivace, con gli stami bianchi, e le antere gialle. Fiorisce dal Marzo al Giugno, ed è originaria del Perù.* (B)

SERPENTARIO. *Costellazione celeste, figurato in un uomo eon un serpe in mana.* Lat. *serpentarius. Lib. cur. malatt.* In un pezzo di carta pergamena, tagliato in settagono, dascrivi la figura del serpentario celeste.

SERPENTE. *Propriamente Serpe grande; e talora si prende per Serpe semplicemente.* Latin. *draco, serpens.* Gree. δράκων, ὄφις. *Bocc. Cancl.* 4. Lasciamo stare che egli (*il dipintore*) faccia a san Michele ferire il serpente colla spada o eolla lancia. *Dant. Inf.* 25. E un serpeote eon sei piè si laocia Dinanzi al l'uno. *Petr. son.* 78. Questa vita terrena è quasi un prato, Che 'l serpente tra' fiori e l' erba giaee. *Stor. Aiolf.* Il Saraeino ripercosse Aiolfo di sì gran forza, eha si divincolò come serpente. *Bemb. Stor.* 6. 74. Quivi i serpenti nnova generazione e forma di tutto il corpo hanoo. *Ciriff. Calv.* 1. 34. E non si vide mai serpenti in caldo Combattere, o leon gelosi in cruccio.

* §. I. *Serpente marino, da alcuni detto* Anguilla di mare. *Sorta di pesce, che distinguesi dall'nnguilla per la grandezza degli occhi, la cui periferia per poco arriva quasi a toccarsi, e perchè la sua mascella superiore eccede assai l' inferiore, laddove nell'anguilla la mascella inferiore è più lunga della superiore.* (A)

* §. II. *Serpente. Term. de' Musici. Strumento da fiato.* (A)

* §. III. *Serpente. Termine di Marineria. Una corda con cui s'avvolge spiralmente un cavo.* (S)

SERPENTELLO. *Piccol serpente.* Lat. *brevis coluber, anguiculus.* Grec. ὀφίδιον. *Dant. Inf.* 9. Serpentelli e ceraste avean per erine. *E* 25. Così parea, venendo verso l' epe Degli altri due, uo serpentello acceso. *Ovid. Pist.* Quivi fu presente la Dea infernale, attortigliata con eerti serpentelli. *Red. Ins.* 64. Che vi si vedessero de' piccoli serpentelli nati in quella eorrotta fracidezza, oh questo non mi sento da erederlo.

* §. *Serpentello. Term. de' Milit. Fuoco lavorato, composto di polverino e di carbone posti in unn cartuccin inastata ad una asticciuola di ferro. I Serpentelli ordinarii si fanno con polveriao, carbone e salnitro, e si pongono sopra un fondello di legno senza asta.* (G)

SERPENTIFERO. *Add. Che produce serpenti.* Lat. *anguifer, serpentifer.* Gr. ὀφιοῦχος. *Red. Vip.* 1. 34. Me ne rimetto al prudentissimo giudizio di quegli autori ehe di questa grotta serpentifera accuratissimameote hanno seritto.

*SERPENTILE. *Add. Di serpente, Serpentino. Ar. Fur.* 43. 102. Perchè qoei gioroi, ehe per terra il petto Traemo, avvolte in serpentile

scorzo, Il Ciel, eh' in altri tempi è a noi soggetto, Nega ubbidirci, e prive siam di forza. (V)

* SERPENTINA. *Sorta di vaso di vetro. Art. Vetr. Ner. proem.* Di questo (*vetro*) si fanno tante sorti di vasi e istromenti, come bozze, cappelli, recipienti ec., serpentine, fiale, ec. (V)

* §. *Serpentina. Termine de' Naturalisti. Specie di pietra untuosa, con frattura non lucida, anzi terrosa, talvolta squammosa; morbida al tatto ed untuosa, ove sia polverizzata; non attaccabile all' unghia, ed atta anzi ad intaccare i carbonati calcarei.* (Bosa)

SERPENTINO. *Sustant. Specie di marmo finissimo, di color nero e verde.* Lat. *ophites.* Gr. ὀφίτης. *Morg.* 27. 21. E una punta per modo disserra, Ch'egli arebbe forato il serpentino. *Benv. Cell. Orefic.* 34. Hanno avuto in costume di pestargli in sulle pietre di porfido o di serpentino. *Ar. Fur.* 42. 74. Di serpentin, di porfido le dure Pietre fan della porta il ricco volto.

SERPENTINO. *Add. Di serpente, A guisa di serpente.* Lat. *serpentinus, anguineus.* Gr. ὀφιώδης. *Amet.* 88. Ne' Colchidi campi, arati dal Tessalico giovane, subito di serpentini denti si videro surgere armigeri. *Com. Inf.* 17. Dopo la prima parte che è umana, e la seconda serpentina, pone la terza bestiale, sopra la quale si ferma, e dice: ec. *Tes. Br.* 5. 10. Il suo collo (*dell' astore*) sia lungo e serpentino, e 'l petto grosso e ritondo, come colombo. *M. V.* 3. 74. Ova il vapore mosse simigliante a capo serpentino. *Pass.* 277. Di certe membra dell'uomo, come dicono i savii esperti, nasce uno scorzone serpentino, velenoso e nero. *Guid. G.* Erano li detti capelli costretti con fila d'oro, ed erano avvolti con legge serpentina sotto certo nodo. *Bern. Orl.* 2. 19. 10. Quando Marfisa l'occhio serpentino Di doglia volse, e di superbia piena.

§. I. *Serpentino. Aggiunto di pietra o di marmo, vale Di varii colori.* Lat. *versicolor, variegatus. Cant. Carn.* 241. Noi abbiam plasme, amatiste e turchine, ec. E cose ancor più fine, Di color gialle, bianche e serpentine. *Borgh. Orig. Fir.* 156. Si scoperse molte braccia sotterra un bellissimo pavimento di musaico di porfidi serpentini. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E sotto questo marmo serpentino?

§. II. *Lingua serpentina vale Maledica, Mordace.* Lat. *mordax, viperina.* Gr. δηκτικός, ἐχιδναῖος. *Ambr. Furt.* 3. 4. Voi non sapete che lingue serpentine ci va attorno, eh? *Varch. Suoc.* 3. 3. Sai chi noi siamo a Firenze, e che perfide lingue e serpentine ci si ritruovano.

* §. III. *Lingua serpentina. Erba comunemente detta Erba lucciola. Ved.* LUCCIOLA. (A)

* §. IV. *Serpentino da stillare. Term. dei Chimici. Tubo tortuoso a modo che fa la serpe nello strisciarsi.* (A)

SERPENTOSO. *Addiett. Che ha serpenti, Che produce serpenti.* Latin. *anguifer.* Grec. ὀφιοῦχος. *Lib. cur. malatt.* Con questo viaggiava sicuro per li deserti serpentosi dell'Africa.

SERPERE. *Andar torto a guisa di serpe, Volteggiare; che più comunemente diciamo Serpeggiare.* Latin. *serpere.* Gr. ἑρπύζειν. *Petr. son.* 277. Qual per tronco o per muro edera serpe. *Tass. Ger.* 12. 45. Chi può dir come serpa o come cresca Già da più lati il foco?

§. *Figuratam. Sen. Ben. Varch.* 5. 19. Questo è uno di quelli argomenti fallaci e ingannevoli, al quale non si può imporre fine, perchè egli serpe a poco a poco, e non finisce mai. *Car. En.* 12. 399. Da questo dir la gioventù commossa Via più s'accende, e 'l mormorio serpendo, Più cresce per le squadre.

SERPETTA. *Piccola serpe, Serpicella.* Lat. *serpula.* Gr. ὀφίδιον. *Segner. Pred.* 19. 2. Il far così non è altro che imitare le talpe, imitare i topi, i quali mordono sì, ma sol di nascosto; o è più tosto far come l'Ecclesiaste affermò di alcune serpette, le quali ec.

SERPICELLA. *Dim. di Serpe.* Lat. *serpula.* Gr. ὀφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 219. Andata alla cassa, e aperta che l'ebbe, tra quello lino trovò e vide avvolte certe serpicelle.

§. *Dannare a serpicella. Ved.* DANNARE, §. III.

SERPICINO. *Dim. di Serpe. Serpicella.* Lat. *serpula.* Gr. ὀφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* 219. Sicchè li serpicini, correndo al latte, n'uscissono. *E appresso:* Li serpicini per la bocca uscirono fuora al latte.

* SERPICULATO. *Termine de' Chimici, Farmaceuti, ec. Fatto a guisa di serpe; ed è per lo più aggiunto di canna ad uso di distillare.* (A)

SERPIGINE. *Macchia o infiammazione della pelle, che con diverse pustulette e scorticature va serpeggiando per la medesima pelle. Impetigine.* Lat. *impetigo.* Grec. λειχήν. *Cr.* 3. 4. 3. Se col brodo suo (*del cece*) ti lavi, monda la serpigine e la 'mpetigine. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Medicina a ogni scabbia e serpigine: togli il litargirio, ec.

* SERPIGINOSO. *Serpicolato, Che serpe. E qui diecsi di piaga. Matt. Diosc.* 1. 41. (Berg)

* SERPIGNO. *Serpentino.* Latin. *anguifer. Anguill. Metam.* 4. 360. Già la serpigna squama asconde il volto; E se vuol favellare, il sibil rende. *Amati.* (B)

SERPILLO. *Sermollino.* Latin. *serpyllum.* Gr. ἑρπυλλον. *Amet.* 44. Quivi ancora abbonda il serpillo, occupante la terra con sottilissime braccia. *Cr.* 8. 8. 5. Se di quel seme, cioè del bassilico, si semina, spesso si muta, quando in serpillo, e quando in sisimbrio. *Cron. Morell.* 220. Più di presso seguente i sopraddetti vedi grandi scoperti adorni di olorifiche erbe, serpillo e sermollino, tignamica e ginepri. *Burch.* 1. 40. La salsa *nihil* val senza serpillo. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino olio e marrobbio ec., Chi il minuto serpillo e chi la squilla, E chi d'orrida serpe il trito scoglio.

SERPOLLO. *Serpillo, Sermollino. Car. Mattac. son.* 9. E con un buon rampollo Gli empia il teschio di menta e di serpollo.

SERPOSO. *Addiett Serpentoso, Da serpi.* Lat. *anguifer*. Gr. οφιοῦχος. *Buan. Fier.* 2. 2. 3. Scorrendo un giorno L'erta, ch'è tutta sassi e tutta sterpi, Di Monsomman serposo, ec.

* SERPOTTA. *Vocobola ingiurioso. Mens. sat.* 7. E vi sarà qualche dottor serpotta, Ch'ardisca dir ch'elle non sien virtudi ec. (*Quasi ser Patta*). (V)

SERQUA. *Numero di dodici; e dicesi propriamente d'uova, di pere, di pani, a altre cose simili. G. V.* 12. 72. 8. Se ne facea per istajo da nove serque. *Dov. Mon.* 120. La villanella usata a vender la sua serqua dell'uova un asse di dodici once, vedendolsi in mano si scriato, e ridotto a un'oncia, avrebbe detto ec. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Di vino e d'olio un fiasco, o un prosciutto, O d'uova un par di serque, o pane, o altro.

SERQUETTINA. *Dim. di Serqua. Potoff.* 5. E delle frottole una serqnettina.

SERRA. *V. L. Sega.* Lat. *serra. Tes. Br.* 4. 2. Sara è uno pesce c'ha una cresta che è alla maniera di serre, onde rompe le navi di sotto, e le sue ali sono sì grandi, ch'elli ne fa vela, e va bene otto leghe contro alle navi. *Rim. ant. P. N. ser Pace nat.* Aggia umiltà chi vuol, che io pur lasso, Che lo cuor m'ha segato, come serra.

§. I. *Per Luago stretta o serroto.* Latin. *clausus locus, vallis angusta*. Gr. στενή μετάγκεια. *Rim. ant. P. N. ser Pace not.* Di gran ricchezze giunto sono al basso, E d'alta rocca sono in bassa serra. *Dittnm.* 5. 8. Così passando noi di serra in serra, Giungemmo nel paese di Bisanzi, Che da Levante Tripoli s'afferra.

§. II. *Per Ripnro di muro, a simili, fntto per reggere il terreno, e impedire lo scorrer dell'ocque. Viv. Disc. Arn.* 37. Simiglianti ripari di serre, di piantate, di boschi utilissimi senza dubbio si farebbero conoscere, ec.

§. III. *Per Tumulto, Impeta a Furio nell'azzuffarsi.* Lat. *impetus*. Gr. ὁρμή. *Franc. Socch. rim.* 19. O che e' vegnan a sì fatta serra, Che tra le spade ognun suo sangue spanda. *Toc. Dav. Star.* 3. 309. Vedendo i Vitelliani non poter reggere a tanta serra ec., diedono al manganone la pinta. *Marg.* 11. 40. Pensò di far con sua gente tal serra Al Paladin, ch'egli uccidesse quello. *E* 15. 85. Che spesse volte si trova a gran serra. *Burch.* 1. 75. Quattro cornacchie con tutte lor posse A quattro nibbii vollon far gran guerra, E già gli avevan messi a sì gran serra, Che di fatica eran sudate e rosse. *Molm.* 9. 13. Non prima stabilì l'andare in guerra, Che vedesti, più presto ch'io nol dico, Un leva leva e no tratto, un serra serra.

§. IV. *Serra per Presso, Cnlca. Varch. Suoc.* 2. 1. Intorno all'uscio mio era sì grande la serra, che pareva che alla mia casa fusse la sagra.

§. V. *Per Impartunità, Instanza premurosa. Buan. Fier.* 2. 1. 1. Quest'è una grande istanza, Quest'è una gran serra, Un'amorevol serra, Una benigna istanza.

* SERRABANDA. *Term. de' Mus. È propriamente un minuetto lento. Gianelli.* (B)

* SERRABOZZE. *Sust. masc. Term. di Marineria. Un grossa cava, che serve a tener fermo al bordo del castella di prua la morra d'un'àncara, messa al suo posta nel tempa della navigozione.* (S)

* SERRA-FILA. *Term. de' Mil. L' uffiziale o sotta-uffiziale che sta dietro nlle tre prime righe del drappella, invigilando sopra tutta ciò che esse debbono eseguire. In tempo di guerra i Serra-fila formano uno quarta rign.* (G)

* §. *Serra-fila, in Marineria, vale l' Ultima nove nella linea di una squadra a di una divisiane.* (S)

SERRAGLIO *e* SERRAGLIA. *Steccoto o Chiusura fatta per riparo e difesa.* Lat. *vallum, septum.* Gr. ἔρχος. *G. V.* 11. 42. 2. Quivi s'afforzarono con barre e con serragli. *Petr. Uam. ill.* Rotte le serraglie de' carri, per le quali il Re sperava aver fatto fermo l'oste.

§. I. *Per similit.* Latin. *septum, vallum, munitio.* Gr. ἔρχος. *Petr. Uom. ill.* Da Levante le serraglie dell'alpi dispartono gli Elvezii dagl' Italiani.

§. II. *Per metaf. Petr. Uom. ill.* Questo per tutto 'l tempo del suo regno stette serrato co' serragli della sua provedenza.

§. III. *Serroglia aggi dicinma al luogo dave i Principi turchi e altri Borbari infedeli tengona serrate le laro femmine.* Lat. *Turcarum Imperataris palatium. Ner. Sam.* 11. 30. Ma sappiate che tutto per incanti Facea quella fataccia indiavolata, Un serraglio volendo aver d'amanti, Per mutar se mai d'uno era stuccata. (*Qui per similit.*)

§. IV. *Serroglio diciamo oncora al luogo murata, dove si tengana serrate le fiere e gli animnli venuti da' paesi strani.* Lat. *vivarium.* Gr. ζωοτροφεῖον. *Red. Esp. nat.* 62. Tra gli animali stranieri, che con antico e real costume si mantengono ne' serragli del serenissimo Granduca, vi si vede un uccello di rapina, che ec. è similissimo al bozzagro.

§. V. *Serroglia si dice anche a quella impedir che facevana già i giovani uomini la danna novella, non losciandola passare, quonda la prima mattina usciva fuora sposa. Fir. nav.* 8. 294. Sapendo ch'un suo amico menava moglie, pensò subito, com'è usanza di queste contrade ec., di farle un serraglio, per averne qualche cosa dalla sposa, e darne poi la baja al marito.

SERRAME. *Strumenta che tiene serrati usci, casse, e simili, e per la più s'opre colla chiave. Serraturo, Toppo.* Lat. *sera.* Gr. κλεῖθρον. *Dant. Inf.* 7. Questa lor tracotanza non è nuova; Chè già l'usaro a men segreta porta, La qual senza serrame ancor si truova. *E Purg.* 9. Chiedi Umilemente che 'l serrame sciogli. *M. V.* 8. 88. Alle bestie rinnovellarono e guardie e serrami. *D. Gia. Cell.* Non dico se sono uficiati, e cantate l'ore, ma se hanno tetto, uscia o serrame. *Pass.* 78. Aprendo il suggellato serrame della cella, la domandò quello ch'ella avea fatto in questi tre anni.

* §. I. *Per Luago serroto, Cossn, a simili. Cavalc. Med. cuor.* 249. Il vestimento riu-

chiuso in alcon serrame v'infracida, se non se ne trae. *E Att. Apast.* 165. Gli altri si misono in su certe tavole e assi della nave, e altre masserizie e serrami ch'erano nella nave, e misonsi in mare. (V)

§. II. *Per metaf.* Latin. *obex*. *Guid. G.* Prego divotamente, che tu m'apra i serrami del tuo consiglio. *Maestruzz.* 2. 17. In questo caso pecca girando, imperocchè pone alcuno serrame allo Spiritossanto.

SERRAMENTO. *Il serrare.* Lat. *conclusio.* Gr. κλεῖθρον. *But. Inf.* 9. Finge che gli serrasson le porte; il quale serramento significa difficultà e ostacolo.

* SERRAPENNONI. *Sust. masc. plur. Imbrogli di bolina. Term. di Marineria. Nella vela di maestra sono quattro corde, due da ciascun lato della vela: servono a raccogliere le vele ai loro pennoni.* (S)

SERRARE. *Impedire che per l'aperture non entri o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduna lo strumento suo proprio, come il coperchio alle casse, le 'mposte e gli sportelli agli usci e alle finestre; e dicesi ancora Serrare, come contrario di Aprire, di tutte le cose che s'aprono, come borsa, libri, ec. Chiudere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *claudere.* Gr. κλείειν. *Dant. Inf.* 13. I' son colui che tenni ambo le chiavi Del cuor di Federigo, e che le volsi, Serrando e disserrando, sì soavi. *E Par.* 6. Con costui pose il mondo in tanta pace, Che fu serrato a Giano il suo delubro. *Bocc. nov.* 15. 25. E tornatosi dentro, serrò la finestra. *E nov.* 78. 9. Accostatosi alla cassa, dove serrato era il marito di lei, e tenendola bene, disse: ec. *Petr son.* 104. Tal m'ha in prigion, che non m'apre, nè serra.

§. I. *Serrare, figuratam. Tes. Br.* 1. 16. La memoria è al tenente, che se alcuna cosa si leva dinanzi del corpo, ella serra in sè la similitudine di quella cotal cosa.

§. II. *Per Tenere ascoso, Occultare.* Lat. *abscondere, celare.* Gr. αποκρύπτειν. *Dant. Purg.* 8. Ma non sì, che tra gli occhi suoi e' miei Non dichiarasse ciò che pria serrava. *But. ivi:* Pria serrava, cioè teneva ascoso.

§. III. *Per Contenere.* Latin. *claudere, complecti, continere.* Gr. κατέχειν. *Franc. Barb.* 232. 7. Le infrascritte cautele Han principal tre vele: La prima, che la gente Ci fa schifar nocente; Sotto sè l'altre serra Pericoli di terra; La terza ec.

§. IV. *Per Terminare.* Lat. *claudere, terminare.* Gr. επιτελεῖν, ορίζειν. *Petr. canz* 39. 7. Nè posso il giorno, che la vita serra, Antiveder per lo corporeo velo.

§. V. *Per Incalzare, Quasi violentare, Far serra.* Latin. *instare, fatigare.* Gr. επείγειν. *Tac. Dav Ann.* 14. 200. E una, serrandola Tigellino, gli disse: più casta ha la natura Ottavia, che tu la bocca. (*Il testo lat. ha:* instanti Tigellino.) *E Stor.* 3. 344. Ma voltatosi a Vibio Crispo, che lo serrava colle domande ec., mitigò l'odio. (*Il testo lat. ha:* cujus interrogationibus fatigabatur.) *Varch. Ercol.* 217. Io so molto io, voi mi serrate troppo. *Malm.* 1. 16. Sai che la morte ne molesta e serra.

§. VI. *Per Istrignere, Comprimere.* Lat. *stringere, constringere, arctare.* Gr. βιοῦν. *Dant. Inf.* 31. Dove Cocito e la freddura serra. *Tes. Br.* 2. 37. Se egli (*il sole*) truova alcuno vapore gelato, egli il serra e indura, fanne gragnuola molto grossa, e cacciala per lo suo calore infino entro la terra. *Bocc. nov.* 50. 14. Gli avea già il solfo sì il petto serrato, che poco a stare avea, che nè starnutito nè altro non avrebbe mai. *Sagg. nat. esp.* 133. Essa (*acqua*), per paura di lasciar voto il luogo, di cui andava a mano a mano ritirandosi, era sempre venuta serrandosi addosso il coperchio. *E* 139. Lo stagno, e l'argento, e l'oro stesso si serrano maggiormente in tutta la sostanza loro.

§. VII. *Per Accostare, Unire, Congiugnere. Franc. Sacch. nov.* 51. Ser Ciolo si serrò sì con gli altri, che, come furono per andare a tavola, si ficcò tra loro.

§. VIII. *Serrarsi addosso o attorno a checchessia, o simili, vale Accostarsi a checchessia con forza o con violenza.* Lat. *adoriri, aggredi, impetum facere.* Gr. επέρχεσθαι, εισβιάζειν. *Morg.* 2. 71. Parea quando alle pecore si serra Il lupo. *Alam. Gir.* 3. 67. Nè qui l'ardito Re resta contento, Ma si serra con lui di mal talento. *Franc. Sacch. nov.* 70. Questi porci mi fanno ricordare d'alcun'altra novella, per lo serrarsi insieme quando sono offesi, la quale ec. *E nov.* 71. Voi percoteste l'altro dì li Viniziani: e' si sono serrati verso voi a lor difese ed a vostra offesa.

§. IX. *Serrar fuora, vale Mandar fuora, Cacciar via.* Lat. *excludere, expellere.* Gr. εκβάλλειν. *Dant. Par.* 25. Vinca la crudeltà, che fuor mi serra Del bell'ovile, ec.

§. X. *Serrare il basto, i basti o i panni addosso altrui, vale Strignere e quasi Violentare alcuno a far la sua volontà.* Latin. *premere, urgere.* Gr. πιέζειν, επείγειν. *Fir. nov.* 1. 185. Costei, che altro volea che parole, gli serrava, come si dice, i basti addosso: egli ec.

§. XI. *In proverbio. Salv. Granch.* 3. 2. Chi ben serra, ben trova (*e vale, che Le cose ben chiuse sono sicure.*)

§. XII. *Serrar le lettere, vale Sigillarle.* Lat. *litteras obsignare.* Gr. επιστολήν επισφραγίζειν. *Sen. Pist.* 22. Io volea qui serrare la mia pistola, ma la sostenni ec. (*Qui vale* finirla, terminarla.)

§. XIII. *Serrar l'uscio sulle calcagna, vale Serrar alcuno fuori della porta, Mandarlo via. Malm.* 3. 50. E mentre ei pur volea 'mbrogliar la Spagna, Gli fa l'uscio serrar sulle calcagna.

§. XIV. *Serrare alla vita, si dice delle Vesti strette, che combagiano alla persona. Salvin. Disc.* 1. 193. Dove prima gli oratori facevano coll'ampie pieghe della loro maestosa toga fracasso, poi gli avvocati e i patrocinatori di cause, che a quelli succederono, si servirono d'una veste men nobile e ristretta, che gli serrava alla vita.

* §. XV. *Serrare calci, vale Tirare, Scalcheggiare Bern. Orl.* 1. 7. 16. Senza che Carlo lo governi o guide, Volte la groppa (*il ca-*

vallo), e un par di calci serra: Appunto dove l'osso si divide Della spalla lo giugne, e getta in terra. (V)

* §. XVI. *Serrare. Term. de' Muratori. Tenere il canapo in tirare quando s'alzan pesi; lo stesso che i marinai dicono Alare.* (A)

* §. XVII. *Serrare. Term. de' Milit. Incalzare, Far serra; onde il modo di dire militare: Serra-serra.* (G)

* §. XVIII. *Serrare. Term. de' Milit. Vale anche Accostare, Unire, Congiungere; onde Serrar le righe, Serrar la colonna, vale Ravvicinar le righe, Accostare le parti d'una colonna.* (G)

* §. XIX. *Serrare. Term. di Marineria. Oltre il senso noto di questo verbo, che è di chiudere, egli si usa nella Marina, parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra l'uno rispetto all'altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti, o agli ancoraggi.* Serrare *in questo caso significa Trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè di due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l'uno si veda nascosto dall' altro.* (S)

SERRATAMENTE. *Avverbio. Con modo serrato, Strettamente.* Lat. *arcte.* Gr. στενῶς.

§. *Per metaf. M. Aldobr.* Avrà 'l viso pallido, dormirà serratamente, e sognerà spesso. (*Qui vale* profondamente.) *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 24. Al primo dell' Iliade dicendo serratamente: ec. (*Qui vale* in maniera concisa.)

SERRATO. *Add. da Serrare.* Lat. *clausus.* Gr. κλειστός. *Bocc. nov.* 77. 9. Messo dalla fante in una corte, e dentro serratovi, quivi la donna cominciò ad aspettare. *Dant. Purg.* 9. Da Pier le tengo, e dissemi ch'i' erri Anzi ad aprir, ch' a tenerla serrata. *M. V.* 4. 65. Il nostro fiume d'Arno, ch' è corrente come uno fossato, stette fermo e serrato di ghiaccio (*cioè* congelato). *Sagg. nat. esp.* 84. Sia il luogo, dove s'ha a fare la legatura, armato d'un braccialetto di cuojo fortissimamente serrato alla carne. *E* 202. Sia un vaso di vetro ec., capace nella sua bocca d'una canna di cristallo, rinforzata esteriormente con una fasciatura di piombo serratale squisitamente all' intorno. (*In questi due esempii vale* stretto.)

§. I. *Per Fitto, contrario di Rado.* Lat. *densus.* Gr. πυκνός. *Bocc. nov.* 79. 13. Or che menar di calcole e di tirar le casse a sè, per fare il panno serrato, faceian le tessitrici, lascerò io pensar pure a voi. *Disc. Calc.* 15. Noi troviamo che va più serrato il giuoco a partire gl'innanzi in tre squadre (*cioè* più unito).

* §. II. *Per Unito, Aggiunto, come al* §. VIII. *del verbo* SERRARE. *Cron. Strin.* 106. Quando il palagio nostro di Mercato vecchio, ch'era lunghesso la torre de' Tornaquinci, fu disfatto, fecero trarre quei da casa una carta, come il muro del detto palagio era serrato lungo la detta torre, e accostato. (V)

* §. III. *Serrato si dice anche de' fiumi che sono chiusi dal ghiaccio. M. V. lib.* 4. *cap.* 65. Tutti i grandi fiumi stettono serrati di ghiaccio lungamente per modo, che niuno si potea navicare; e il nostro fiume d'Arno ... stette fermo e serrato di ghiacciu, che lungamente sanza pericolo in ogni parte si poteva sopra il ghiaccio valicare. (V)

* §. IV. *Serrato. Term. de' Cardatori.* Cardi serrati *diconsi quelli, i cui denti non sono troppo staccati.* (A)

* §. V. *Serrato. Term. de' Botanici. Aggiunta delle foglie fatte a segn, cioè che hanno nel contorno de' piccoli denti acuti, e volti verso la punta della foglia.* (A)

* §. VI. *Serrato. Term. degli Anatomici. Nome di alcuni muscoli del torace, che si distinguono in* serrati antici e serrati postici. *Voc. Dis.* (A)

* SERRATOLA. *Serratula tinctoria Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice fibrosa; lo stelo diritto, solido, liscio, un poca ramoso nella sommità; le foglie alterne, picciolate, bislunghe, dentate; le inferiori pennato-fesse, col loba terminante, dentato; i fiori porporini, piccoli, terminanti. Fiorisce nell'Agosto, ed è comune nei boschi.* (Gall)

* SERRATORE. *Che serra. Salvin. Odiss.* 11. 355. E quella scese A casa Dite, serrator di porte Robusto, alto legando da sublime ec. (A)

* SERRA-TRUPPA. *Term. de' Milit. Nome di evoluzione delle truppe sbrancate, che al tocco del tamburo o al suono della trombetta tornano negli ordini loro.* (G)

SERRATURA. *Serrame.* Lat. *sera, clausura.* Grec. κλεῖθρον. *Fav. Esop.* Serrò la casa dentro con buona serratura. *Bern. Orl.* 2. 9. 26. Vanne alla porta, e sì destro lavora, Che tu non rompa quella serratura.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* Iddio chiude il mar colle porti, quando oppone a' perversi movimenti del cuore la serratura della sua fortezza.

§. II. *Per Suggello, Termine.* Lat. *coronis.* Gr. κορωνίς. *Vit. Crist. D.* Questa solennitade gloriosa è fine e compimento di tutte l'altre solennitadi, e benavventurata serratura di tutto 'l viaggio di Cristo figliuol di Dio.

* §. III. *Serratura a sdrucciolo, o Serratura a colpo, dicono i Magnani ad una piccola serratura, la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa, che l'uscio spingendolo si chiude da sè; e dicesi particolarmente di quelle piccole serrature che non si chiudono a chiave, e s'aprono girando un pallina.* (A)

* SERRETTE. *Sust. fem. plur. Veringole. Term. di Marineria. Le serrette sono maj eri e fasciame con cui si ricuopre internamente il corpo della nave, inchiodandole ai membri, come si fa di quelli che lo ricuoprono esternamente.* (S)

* SERRI. (*Sust. masc. plur.*) DI MORSELLO. *Term. di Marineria.* Serri di morsello con coda ed occhio. Serri di sagola. (S)

* §. *Serri. Termine di Marineria. Ved.* TRECCE. (S)

* SERRO (*Sust. masc.*) DI MORSELLO DEL SENO DELLA VELA. *Term. di Marineria. Ved.* GASCHETTE. (S)

* SERRONCELLETTO. *Term. de' Pescatori. Dim. di Serroncello.* (A)
* SERRONCELLO. *Term. de' Pescatori. Serrone giovane.* (A)
* SERRONE. *Term. de' Pescatori. Specie di razza pastinaca, detta anche Ferraccione, la quale cresce fino alla grandezza di millecinquecento libbre di peso. Il colore della sua pancia è bianco come la carta, e si attacca in fondo al mare così tenacemente, che niuna forza è bastevole a distaccarla.* (A)
* SERSACCENTE, *che anche scrivesi* SER SACCENTE. *Soprannome che si dà a colui che fa il saputo; Presuntuosello, che gli par di sapere. Varch. Ercol.* 96. Questi tali foramelli e tignosuzzi, che vogliono contrapporsi a ognuno, si chiamano ser saccenti, ser sacciuti, ec. (A)
SERTO. *V. L. Ghirlanda, Cerchio.* Latin. *sertum.* Gr. στέφανος. *Dant. Par.* 10. Dietro al mio parlar ten vien col viso Girando su per lo beato serto. *Red. Ditir.* 19. Gli esperti Fauni Al crin m' intreccino Serti di pampano.
* SERTRISTO. *Uomo rio. Cavalc. Frutt. ling.* 190. Oggi molti sotto questo titolo d'essere contemplativi sono sertristi, sercattivi, ed oziosi e gaglioffi. (V)
SERTULA CAMPANA. *Erba simile al Trifoglio, che produce spighe di fiori gialli. Ved.* TRIBOLO. Lat. *sertula campana, melilotus. Ricett. Fior.* 44. Intorno al quale sono le foglie simili a quelle della sertula campana.
* SERTULARIA. *Term. di Stor. Nat. Nome di un genere di animali dell' ordine degl' Idreformi annidati; polipajo pianti forme, con germogli sottili, tubolosi, semplici o ramosi, lateralmente dentati, e con cellule caliciformi, distinte dentato-prominenti, sessili o subpiedicillate, poste in due parti, o sparse. Delle vescicolette gemmifere, maggiori dei calici.* (Ren)
* SERVA. *Servitrice, Ancella. Dant. Par.* 21. Ma l'alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio che 'l mondo governa, Sorteggia qui. *Bocc. nov.* 16. 14. Vide le lagrime niente giovare, e sè esser serva con loro insieme. *Tratt. segr. cos. donn.* Tengono in casa molti servi e molte serve. (A)
SERVABILE. *Add. Da esser servato.* Lat. *servabilis, servando aptus.* Gr. σώσιμος.
SERVACCIO. *Peggiorat. di Servo. Tac. Dav. Perd. eloq.* 417. Oggidì come il figliuolo è nato, si raccomanda a una servaccia greca. (*Il testo lat. ha:* græculæ alicui ancillæ.)
* SERVADORE. *Lo stesso che Salvadore, Salvatore. Liburn. Occorr.* 15. (Berg)
SERVAGGIO. *Servitù.* Lat. *servitus, servitium.* Grec. δουλεία. *G. V.* 8. 79. 3. Meglio amavano di morire alla battaglia, che vivere in servaggio. *E* 12. 3. 9. Di libertà recati a tirannica signoria e servaggio. *Tes. Br.* 9. 1. L' uno desiderava le cose dell'altro, per suo orgoglio si sottometteva il menipossente del servaggio, e conveniva per forza che coloro, che voleano vivere di loro diritto ec., si ridnecessono insieme in uno ordine. *Petr. cap.* 4. E vidi a qual servaggio e a qual morte E a che strazio va chi s' innamora. (*Così si legge ne' migliori testi a penna, e non* servigio, *come hanno gli stampati.*)
SERVAMENTO. *Il servare.* Lat. *conservatio, observatio.* Gr. φυλακή. *But. Par.* 9. 1. Venus ec. significa ec. servamento di fede e di justizia.
SERVANTE. *Che serva, Che conserva, mantiene e osserva.* Latin. *servans.* Grec. σώζων. *Fiamm.* 4. 156. Oimè, che chiunque è colui i primi riti servanto, non è nella mente infiammato dal cieco furore della non sana Venere, siccome io sono.
* SERVANTISSIMO. *Superl. di Servante. Boez.* 117. Colui, il quale tu giustissimo e servantissimo riputi del diritto, alla providenza, che sa tutto, pare tutto altramente diverso. (V)
SERVARE. *Serbare.* Latin. *servare, reservare.* Grec. σώζειν. *Petr. son.* 101. Mi glorio D'esser servato alla stagion più tarda. *E* 278. E poche ore serene, Ch'amare e dolci nella mente servo. *Bocc. nov.* 52. 3. Quindi ne' maggiori bisogni le traggono, avendole il vil luogo più sicuramente servate.
§. I. *Servare per Guardare, Custodire.* Lat. *custodire, tueri, servare.* Gr. φυλάττειν. *Bocc. nov.* 17. 5. Dubitando, non ella confessasse cosa, per la quale a lui convenisse, volendo il suo onor servare, farla morire. *E nov.* 65. 4. Forse assai son di quegli che a capital pena son dannati, che non sono da' prigionieri con tanta guardia servati. *Vit. S. Margh.* 131. Lo quale ha servata la mia virginità infino ad ora senza corrompimento.
§. II. *Servare per Riservare.* Lat. *reservare.* Grec. διαφυλάττειν. *Tesorett. Br.* Che puote a compimento Aver conoscimento Di ciò che è ordinato, Sol se non fu servato (*l'edia. di Fir.* 1820 *al cap.* 7. *v.* 202 *legge:* Di ciò c' hae ordinato (Se 'l senno fue servato) In ec.) In divina potenza.
§. III. *Servare per Osservare.* Lat. *observare, servare.* Gr. τηρεῖν. *Bocc. nov.* 17. 61. E assai volte in assai cose, per tema di peggio, servai i lor costumi. *E nov.* 97. 22. Secondochè molti affermano, il Re molto bene servò alla giovane il convenente. *Dant. Purg.* 26. Non servammo umana legge, Seguendo come bestie l'appetito. *E Par.* 2. Metter potete ben per l'alto sale Vostro navigio, servando mio solco Dinanzi all'acqua che ritorna eguale. *Pallad. cap.* 29. Nel sottoporle (*l'uova*) si servi la Luna.
§. IV. *Per Mantenere, Conservare.* Lat. *servare.* Grec. φυλάττειν. *Bocc. nov.* 17. 45. Veggendola così bella, senza servare al suo amico e signor fede, di lei s' innamorò. *Ar. Fur.* 21. 18. Elesse, per servar sua fede a pieno, Di molti mal quel che gli parve meno. *Bern. Orl.* 1. 25. 2. Che ne cavate, miseri, in effetto? Favvi l'oro servar più sani e grassi?
SERVATO. *Add. da Servare.* Lat. *servatus, reservatus.* Gr. διαπεφυλαγμένος. *Amet.* 77. Ma sedici volte tonda, ed altrettante bicorne ei si mostrò Febea, avanti che la servata immagine in me avesse a cui somigliarsi tra molte in quello mezzo da me vedute. *Pallad. Genn.*

14. Tutti gli altri semi insieme nascono e vengono su colla lattuga, servato in sè la lattuga il sapore di tutti.

SERVATORE. *Che serva.* Lat. *servator.*

§. *Per Osservatore.* Lat. *observator, servator.* Gr. ἔφορος. *Bocc. nov.* 70. 1. Ogni giusto Re primo servatore dee essere delle leggi fatte da lui.

SERVATRICE. *Verbal. femm. Che serva.* Lat. *servatrix.* Gr. σώτειρα. *Filoc.* 7. 77. Che colpa hanno le buone, e di chiara fede servatrici, se a te una malvagia persona ec. nocque, non osservando la promessa? *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 283. E perciocchè la fama è servatrice delle antiche virtù e predicatrice de' vizii, sanza restare, sommamente si guardano i savii di non contaminarla, o di fama trasmutarla in infamia.

SERVENTE. *Sust. Servo.* Lat. *servus.* Gr. δοῦλος. *Bocc. Introd.* 16. Niuno altro sussidio rimase, che ec. l'avarizia de' serventi, li quali da grossi salarii e sconvenevoli tratti servieno. *E nov.* 31. 5. Fara'ne questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Maestruzz.* 2. 41. Il servente è tenuto di servire come egli promise. *Dant. rim.* 26. Io son servente; e quando penso a cui, Quel che ella sia, di tutto son contento.

* §. I. *Servente. Term. de' Milit. Si distingue con questo nome il soldato d'artiglieria, che ministra o serve un pezzo, cioè ajuta a porlo in batteria, a caricarlo, a far fuoco, ed a cambiarlo di luogo in caso di bisogno.* (G)

§. II. *Per Amante, Amatore.* Lat. *amasius.* Grec. ἐρωμένος. *Pecor. g.* 21. *Ball.* Va, ballata amorosa, al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore; Digli che sopra 'l tutto i' l'avrò a mente, Perch'egli è bono e leal servitore.

SERVENTE. *Add. Che serve.* Lat. *serviens. obediens.* Gr. δουλεύων, ὑπακούων. *Bocc. nov.* 2. 9. Al ventre serventi a guisa d'animali bruti. *E nov.* 100. 11. Era tanto obbediente al marito, e tanto servente, che egli si teneva il più contento e il più appagato uomo del mondo. *Cr.* 1. 12. 4. Procacci che sia a' bifolchi in alcuna cosa servente, acciocchè più volentieri abbiano cura de' buoi. *Tes. Br.* 3. 5. Noi dovemo guardare l'aere, che sia sano e netto e dolce, e che l'acqua sia buona e leggieri, e la terra fruttifera e bene servente (*cioè* corrispondente all' industria del lavoratore).

SERVENTESE. *Specie di poesia lirica, ed è quella maniera di versi chiamati ora* terzetti, *ora* ternarii, *e quando* terzine, *i quali non sono altro che versi di undici sillabe rinterzati; onde si dicono volgarmente* terze rime. *Cavalc. Med. cuor.* Nello 'nfrascritto serventese si contiene la sentenzia del precedente trattato della pazienza. *Com. Par.* 9. Costui ec. trovòe in Provenzale *coble, serventesi,* e altri diri per rima. *Dant. Vit. Nuov.* 59. Composi una pistola sotto forma di serventese. *Red. Annot. Ditir.* 68. Giuffredi di Tolosa, nel serventese ch'ei fece per amore d'Alisa. *Varch. Lez.* 643. Questa maniera di versi, chiamati ora *terzetti,* ora *ternarii,* e quando *terzine,* i quali non sono altro che versi d'undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente *terze rime* ec., e da messer Antonio da Tempo *serventesi.*

* SERVETTA. *Dim. di Serva. Servicciuola. Buon. Fier. e Salvin.* (A)

SERVICCIUOLA. *Dim. e Avvilitivo di Serva. Buon. Fier.* 2. 4. 17. S' e' non v'era una gobba servicciuola, Che guardava lì i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

SERVICELLA. *Dim. di Serva.* Lat. *servula.* Gr. δουλάριον. *Benv. Cell.* 49. Seco avea una servicella di tredici in quattordici anni.

SERVICINA. *Dim. di Serva.* Lat. *servula.* Gr. δουλάριον. *Lib. Pred. R.* Teneva in casa quella sua servicina giovanetta o fanciulla.

SERVIDORAME. *Massa, Numero o Quantità di servidori.* Lat. *servitium, servitia.* Gr. δουλεία. *Tac. Dav. Ann.* 2. 54. Avendo tra di truffatori e gentame dianzi sorpresa, e servidorame di Plancina e suo ec., racimolato il novero d'una legione.

SERVIDORE. *Servo, Familiare.* Lat. *servus, servulus, famulus.* Gr. δοῦλος, δουλάριον. *Bocc. nov.* 42. 17. Martuccio, in casa mia è capitato un tuo servidore, che vien da Lipari. *E nov.* 46. 9. E con alcuno de' suoi servidori chetamente se n'andò alla Cuba. *E nov.* 80. 19. Per mostrarsi bene liberalissimo suo servidore. *E canz.* 4. 3. Ch'allora ch' i' più esser mi pensava Nella sua grazia, e servidore a lei ec., Mi accorsi ec. *Maestruzz.* 2. 41. Sono scusati i servi, le fanti, i lavoratori, servidori, e gli altri sudditi, che non sono da tanto, che per loro consiglio i peccati iscellerati si facciano. *Cass. lett.* 23. Come quella ch' è senza fine, e che non inganna mai le speranze dei suoi servidori.

* §. *Per Ligio, Affezionato, Dedito Dav. Scism.* 50. (*Comino* 1754) Due Duchi di seguito grande, Carlo ec. e Tommaso Hawardo di Norfolc, gran soldato, cattolico, ma troppo servidore al Re. (V)

* SERVIENTE. *Sinonimo di Servente. S. Ag. C. D.* 12. 16. Se io risponderò questo a coloro che domandano come il Creatore fu sempre Signore, se la serviente creatura non fu sempre, ovvero come è creata, ec. (N. S.)

SERVIGETTO. *Dim. di Servigio.* Lat. *recula, negotiolum.* Gr. πραγμάτιον. *Bocc. nov.* 21. 5. Attigneva acqua, e facea cotali altri servigetti. *Franc. Barb.* 68. 11. Colui forte mi spiace, Che li minuti servigetti sdegna. *Fir. nov.* 4. 226. Egli pascendosi come il caval del Ciolle, ed ella cavandone cotai servigetti, e' non andavan più oltre.

SERVIGIALE. *Servidore.* Latin. *famulus, servus, famula, serva.* Grec. θεράπων, θεράπαινα. *Bocc. nov.* 15. 21. Una delle servigiali della donna, in vista tutta sonnacchiosa, fattasi alla finestra, proverbiosamente disse: ec. *E nov.* 85. 9. Tu le dirai ec. che io son suo servigiale, e se ella vuol nulla. *Tav. Rit.* Servigial di Dio, in che parte di questo diserto si truovano più avventure? *Virg. Eneid. M.* E lei caduta, le servigiali la portano nella camera.

§. *Oggi questo nome di Servigiale è rimaso a' Servi degli spedali, e alle Monache non velate, e a' Torzoni, o Conversi. Vend. Crist. Op. div. Andr.* 45. Suora Iddea rimase

sole nella calla, e fasciossi e velossi, e poi chiamò la servigiale. *Salvin. Disc.* 2. 325. Lo che udendo il priore, che in refettorio mangiava, comandò che non si mettessero in foresteria, ma disse al servigiale: va, e apparecchia a quei Lombardi nell'ultimo della tavola.

* SERVIGIANA. *Donna secolare, che serve le Monache nei loro affari fuori del monastero. Red. Voc. Ar.* (A)

SERVIGIO e SERVIZIO. *Il servire, Servitù.* Lat. *servitium, servitus, famulatus.* Gr. δουλεία, ὑπηρεσία. *Dant. Purg.* 12. Vedi che torna Dal servigio del dì l'ancella sesta. *Bocc. nov.* 42. 10. Alla quale io fo molto spesso servigio di suo bisogno. *E nov.* 67. 2. L'avea messo ad essere con altri gentiluomini al servigio del Re di Francia. *E nov.* 72. 3. Gagliardo della persona ne' servigii delle donne. (*Qui in senso equivoco.*) *G. V.* 7. 148. 2. Fu con sua gente al loro servigio. *Cavalc. Med. cuor.* Stolta cosa è servire al Demonio, lo quale mai si riconcilia per alcun servigio. *Cas. lett.* 10. V. M. Cristianissima potrà intendere ec. tutto quello che si è fatto per servigio del Cristianissimo Re.

§. I. *Servigio per Operazione.* Lat. *opus.* Gr. ἔργον. *Dant. Par.* 5. Tu vuoi saper se con altro servigio Per manco voto si può render tanto, Che l'anima si enri di litigio. *But. ivi:* Con altro servigio, cioè con altra buona operazione.

§. II. *Servigio per Beneficio, Prode, Comodo.* Lat. *beneficium, comoditas.* Grec. εὐεργεσία, ὠφέλεια. *Petr. canz.* 48. 9. E per dire all'estremo il gran servigio, Da mille atti inonesti l'ho ritratto. *Bocc. nov.* 42. 19. Ringraziatala di ciò che in servigio di lei aveva adoperato. *E nov.* 85. 10. Alquanto in servigio di Calandrino ivi si posero a stare. *Bern. Orl.* 2. 21. 41. Ch'un servigio val più, che s'abbia a fare, Che centomila milion de' fatti.

§. III. *Servigio per Negozio, Faccenda.* Lat. *res, negocium.* Gr. πρᾶγμα. *Bocc. nov.* 52. 7. Compagni, tiratevi indietro, e lasciate questo servigio fare a me. *E nov.* 65. 12. Altri, che la madre del fanciullo non può essere a così fatto servigio.

§. IV. *Per Uopo, Bisogno. Bocc. nov.* 14. 5. Comperò un legnetto sottile da corseggiare, e quello d'ogni cosa opportuna a tal servigio armò e guernì.

§. V. *Offerire, Esibire, e simili, sè o le sue cose al servigio altrui; maniera di cirimonia, e vale Esser pronto e apparecchiato a pro e comodo altrui. Bocc. nov.* 13. 12. Sè ad ogni suo servigio, quantunque poco potesse, offerse. *E* 71. 5. E appresso sempre sarebbe al suo servigio. *Dant. Purg.* 26. Tutto m'offersi pronto al suo servigio.

* §. VI. *Cavar servigia, Ritrarre, Ricavar servigio.* Lat. *alicujus opera uti. Cecch. Stiav.* 2. 2. Al proposito nostro sarà una (*serva*) più brutta, che costì manco ec., e ne caviamo più servigio. (V)

§. VII. *Servigio per Esequie, Funerale.* Lat. *justa.* Gr. τὰ τῆς ταφῆς ὅσια. *Vit. Barl.* 42. Quando Giosaffà vide il suo padre morto, si cominciò molto duramente a piangere, a fece fare il suo servigio molto altamente.

* §. VIII. *Servizio per Tutto il vasellame da tavola. Magal. Lett.* O si voglia tra il servizio de' buccheri, o tra quello delle porcellane, ei vuol pure in sulla credenza qualche pezzo di murrina. (A)

§. IX. *Fare un viaggio e due servigii. Ved.* FARE VIAGGIO, §.

* SERVIGIUZZO. *Dim. di Servigio. Cecch. Assiuol.* 1. 2. Se ella facesse a un giovane per vostro un servigiuzzo di quattro paroline a una giovane, questo, secondo me, non sarebbe male nessuno. (V)

SERVILE. *Add. Di servo, o Da servo.* Lat. *servilis.* Gr. δουλικός. *Bocc. nov.* 13. 12. Lui seco estimando, comechè il suo mestiere fosse stato servile, essere gentile uomo, più del piacer di lui s'accese. *E nov.* 16. 16. Sdegnando la viltà della servil condizione ec., dal servigio di messer Guasparrino si partì. *Maestruzz.* 2. 27. Debbonsi astener le persone da ogni operazion servile, acciocchè possano meglio vacare nelle cose divine. *Petr. cap.* 3. In Ponto fu reina, Ora in atto servil sè stessa doma. *Pass.* 80. Conciossiacosachè ec. questo dolore debbia procedere e nascere non da servile timor di tormento e di pena, ma dall'amore della caritade, che s'ha a Dio.

SERVILEMENTE e SERVILMENTE. *Avverbio. A maniera di servo.* Lat. *serviliter.* Gr. δουλικῶς. *Bemb. pros.* 1. 14. Deh voglia Iddio ec. che ella ec. a più che mai servilemente ragionare non si ritorni. *Red. Vip.* 1. 63. Non fia però ch'io voglie servilmente lagarmi e giurar per vero tutto quello che hanno detto o scritto ec. *Varch. Stor.* 2. 5. Come comandano imperiosamente a' minori di loro, così ai maggiori servilmente ubbidiscono.

* SERVILISSIMO. *Bellin. Disc.* 6. Gli uomini non nati a quel duro e servilissimo uso, al quale son nate le piante. (Min)

* SERVILITÀ. *Azione o Incumbenza spettante al servo. Salv. Avvert.* (B)

* SERVILMENTE. *V.* SERVILEMENTE. (A)

SERVIMENTO. *V. A. Il servire.* Lat. *servitus.* Gr. δουλεία. *Rim. ant. P. N. Re Enzo.* Per lealtà convien che si mantegna, E per bel servimento. *Fr. Jac. T.* 4. 12. 6. Del tuo comandamento A chi face il servimento Lo ne dee meritare.

SERVIRE, *col terzo o col quarto caso dopo, vale Far servitù e Ministrare ad altrui, Adoperarsi a suo pro.* Lat. *servire, famulari, ministrare.* Gr. δουλεύειν, ὑπηρετεῖν, θεραπεύειν. *Bocc. Introd.* 26. Per l'esser molti infermi mal serviti e abbandonati ne' lor bisogni. *E nov.* 17. 16. Ordinò con colui, che a lei servivo, che di varii vini mescolati le desse bere. *E nov.* 42. 9. E quivi serviva certi pescatori cristiani. *Dant. Purg* 27. Guardate dal pastor, che 'n sulla verga Poggiato s'è, e lor poggiato serve. *Cronichett. d'Amar.* 81. Per questo servia a tutti i Re volentieri.

§. I. *Servire, col quarto e col secondo caso, come Servire alcuno di danari, o simili, vale Prestargliene, Accomodarnelo, Provvedernelo. Bocc. nov.* 3. 3. Pensossi, costui avere da poterlo servire, quando volesse. *E*

nov. 57. 8. Non è egli molto meglio servirne un gentiluomo, che più che sè m' ama? *E nov*. 80. 17. Madonna, io non vi potrei servire di mille, ma di cinquecento fiorin d'oro sì bene. *Ar. Len*. 1. 1. Mi fe intendere, Che non me gli dava egli, ma servirmene Facea da un suo, senza pagargliene utile, Per quattro mesi.

§. II. *Servire, assolutàm., vale Stare in servitù, Essere schiavo.* Lat. *servire, in servitute esse*. Gr. δουλεύειν. *Petr. cap*. 2. Che, vedendosi giunta in forza altrui, Morire innanzi, che servir, sostenne.

* §. III. *Servire, ironicamente, per Isconciare, Rovinare. Cecch. Dot. A*. 3. *sc*. 6. Quel furfante asino m' ha servito. (V)

§. IV. *Servire per Meritare, Guadagnare. V. A.* Lat. *merere*. Grec. μισθογονεῖσθαι. *G. V*. 7. 67. 4. I nostri sudditi, che contro a noi hanno servita morte, domandan parti. *Nov. ant*. 60. 3. Perchè menate voi a impendere questo cavaliere? ec. Ed elli risposero: Messere, perocch'egli ha bene morte servita. *M. V*. 11. 28. Avendo dal Comune di Firenze le paghe che avea servite. *Tav. Dicer*. Non ti voglion rendere il trionfo che tu hai servito nelle lontana battaglie.

§. V. *Servire per Rimeritare, Ristorare.* Lat. *referre*. Gr. ἀντιδιδόναι. *Bocc. nov*. 84. 9. Deh! perchè non mi vuo' tu migliorar qui tre soldi? non credi tu ch' io te gli possa ancor servire? *Fr. Giord. Pred. S*. Che perchè egli vegna per aver del tuo, nol dei però cacciare, che egli il ti serve molto bene.

§. VI. *Servir di coppa o di coltello, vale Fare altrui da scalca a da coppiere, servendolo alla mensa*. Lat. *ministrare*. *Filoc*. 2. 204. Il giorno, che novella sposa sarete, e appresso tanto quanto la vostra festa durerà, di mia mano della coppa vi servirò. *E* 208. Il quale quel giorno il serviva davanti del coltello. *G. V*. 4. 2. 6. Il Re di Buemme, che 'l serve della coppa. *Dittam*. 2. 23. De' quattro l'un gli serve di taglieri, L'altro gli porta davanti la spada. *Pecor. g*. 3. *nov*. 2. Si pose per dunzello con questo Lapo, marito di questa madonna Isabella, e servivalo di coltello. *Marg*. 16. 24. E sempre di sua man servì 'l Marchese ec. Di coppa, di coltello e di credenza.

§. VII. *Servir di coppa e di coltello, figuratam. si dice del Fare a uno ogni sorta di servitù, Servirlo di tutto punto.* Lat. *ad nutum omnia peragere*. Gr. ἀκριβέστατα δουλεύειν. *Lasc. Spir*. 1. 3. Andianne, ch' io credo avere a essere nella mia beva, e servirollo di coppa e di coltello.

§. VIII. *Questa cosa serve a questo, cioè S' usa e s' adopera a questo, e ha facoltà di questo; come Il fuoco serve a scaldare.* Latin. *conducere, prodesse, bonum vel utilem esse*. Gr. λυσιτελεῖν. — *Dav. Colt*. 173. (*Comin*. 1754) L'uva delle pergole e degli orti è bene che siano grasse, avendo a servire per mangiare, e non per vino. *E Gell. Sport*. 5. 4. Se io fo opera che e' servino per sua dota. (C)

§. IX. *Servirsi d'alcuna cosa, vale Adoperarla, Usarla*. Lat. *uti, adhibere*. Gr. χρῆσθαι. *Circ. Gell*. 1. 20. Se voi volete servirvi delle nostre pelli, e' vi bisogna conciarle: i nostri peli vi bisogna filargli, tessergli, e far loro mille altre cose, innanzi che voi gli riduciate di maniera, che voi possiate servirvene.

* §. X. *Servire innanzi ad uno, vale forse Servirgli a tavola, ovvero Essere al servigio di uno.* Lat. *apparere alicui*. *Fav. Esop*. 181. Il Re chiamò a sè il suo donzello, che serviva innanzi ec., e comandògli ec. (*L'edizione di Padova* 1811 *a pag*. 137 *legge:* Lo Re chiamò a sè il suo donzello, il più segreto e caro che gli servisse in camera, e comandògli ec.) (V)

* §. XI. *Servir le tavole, dicesi de' famigliari che servono i padroni a mensa. Bocc. Introd*. 54. Le vivande ec. vennero, e finissimi vini fur presti, e senza più, chetamente gli tre famigliari servirono le tavole. (V)

SERVISO. *V. A. Servizio*. Lat. *servitium*. Gr. δούλευμα. *Franc. Barb*. 65. 7. Pon cura, che in ogni opra Che fa' davanti a lui, ovver serviso, Ti convien pensar fiso A quel che fai.

* SERVITISSIMO. *Superl. di Servito. Cas. Lett. al Gualter*. 222. Io mi chiamo servitissimo anco di questo. (V)

SERVITO. *Sustant. Muta di vivande*. Lat. *missus*. Grec. ἔρσεις. *Buon. Fier*. 5. 4. 5. Ci portò gli antipasti De' berlingozzi colle melarance ec., Per darci poi 'l servito a solimato Condito e 'nzuccherato. *E* 5. 5. 1. Che confezioni e paste e cotognati Accompagnin servito per servito.

§. *Per Servizio, Servitù*. Lat. *servitium, famulatus*. *Tac. Dav*. Allegando trenta anni di servito, e più.

SERVITO. *Addiett. da Servire. Bocc. Vit. Dant*. 225. Servite le prime mense di ciò che la sua picciola età poteva operare, puerilmente si diede cogli altri a trastullare. *M. V*. 1. 66. Dissono che di quel luogo non si partirebbono, se prima non fossono pagati de' loro soldi serviti (*cioè* guadagnati, meritati). *Buon. Fier*. 3. 1. 5. O di donna, o d'amico, o di signore, O lungamente amata, O gran tempo servita (*cioè* corteggiata).

* §. I. *Esser servito di fare una cosa, vale Compiacersi, Favorire, Far grazia. Car. Lett. Farn*. Dio sia servito metterci la sua santa mano, e conservar la Beatitudine Vostra in prosperità e lunga vita, quanto ella desidera. (Min)

* §. II. *Servito per Meritato*. *Nov. ant*. 60. Perchè menate voi a impendere questo cavaliere? e chi è egli, che così lo disonorate villanamente? Ed egli risposero: Messere, perocch' egli ha bene morte servita; e se voi il sapeste come noi, il menereste più tosto di noi. (Min)

* SERVITORACCIO. *Peggiorat. di Servitore. Fag*. (A)

SERVITORE. *Lo stesso che Servidore*. Lat. *servus, famulus*. Grec. δοῦλος. *Pecor. g*. 21. *Ball*. Va, ballata amorosa, al mio servente, Il qual mi porta tanto vero amore: Digli che sovr' al tutto i' l' avrò a mente, Perch' egli è bono e leal servitore. (*Qui vale* amatore. *Vedi* SERVENTE *sust*., §. II.) *Cas. lett*. 40. Lo alleverò servitore di V. S. Illustriss. insieme con i miei. *E* 56. Farla conoscere uno inutile, ma dedito suo

servidore. *Red. lett* 2. 36. Mi ricordi servitore a tutti cotesti miei signori e padroni.

* SERVITORELLO. *Diminut. di Servitore. Servitorino. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 35., *Recan. Pal. Ap. pag.* 102., *Casin. Pred.* 1. 27. (Berg)

SERVITORINO. *Dim. di Servitore*. Latin. *servulus*. Gr. δουλάριον. *Vit. Benv. Cell.* 213. La facevano contare a quel Cencio mio servitorino.

SERVITRICE. *Verbal. fem. Che serve*. Lat. *famula, ancilla, cultrix, ministra*. Gr. θεράπαινα. *Amet.* 33. Io sono di nobili parenti discesa, servitrice di Pallade, a tutto 'l mondo reverenda Dea. *Fir. As* 128. Noi, delle quali tu sola ascolti la voci, presta servitrici a' tuoi bisogni, con gran diligenzia ti amministreremo tutto quello che ti sarà di mestiero.

SERVITÙ, *ed all' ant.* SERVITUDE, SERVITUTE *e* SERVITUDINE. *Il servire, Soggezione, Servaggio*. Latin. *servitus*. Gr. δουλεία. *Petr. cap.* 6. Nessun di servitù giammai si dolse, Nè di morte, quant'io di libertate. *Pass.* 259. Quel che si dovrebbe levare in Dio, levandosi in superbia, cade, ed è sottomesso alla misera servitù del vizio. *Lab.* 141. Da questo innanzi sempre una redazione in servitudine l'essere obbedienti si credono. *Com. Inf.* 5. Consigliò di vendicare la morte di Laumedonte e di tre suoi figliuoli, e il cattivaggio e servitudine d' Issiona. *Tes. Br.* 2. 24. Qui dice il conto, che 'l nostro Signor Gesù Cristo venne in questo secolo per ricomperare l'umana generazione della servitudine, in che ella era, delli demonii dell'Inferno. *S. Gio. Grisost.* Uscire della servitudine vilissima della lussuria. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 274. Hanno in miseria tirata, e tirano in servitudine la città. *Franc. Sacch. nov.* 193. La signoria viene in fine in servitute. *Maestruzz.* 2. 30. 6. Ma non è così, se ella è serva, o liberata da servitudine. *Cas. lett.* 10. Come son debitore di fare per la servitù che le porto. *Car. En.* 12. 396. La patria perderemo? e da stranieri E da superbi in servitute addotti, Preda e scherno d'altrui sempre saremo?

§. I. *E figuratam. per Obbligo, Legame. Vinc. Mart. lett.* 3. Nè sperate che io tenti colla risposta del sonetto il mar delle vostre lodi, perchè son tali, che spaventano la libertà della prosa, non che la servitù della rima.

§. II. *Servitù vale anche lo stesso che Famiglia, nel signific. del* §. II.

§. III. *E Servitù, termine legale, è un diritto fondata sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, a d'altro luogo stabile*. Lat. *servitus*. Gr. δουλεία. *Maestruzz.* 2. 30. 1. Nè anche nelle incorporali, come si è azioni e servitudini.

SERVIZIALE. *Clistere, Argomento*. Latin. *clyster, clysterium*. Gr. κλυστήρ, κλυστήριον. *Bern. rim.* 1. 8. Io vi scongiuro, se voi mai venite Chiamato a medicar quest'oste nostro, Dategli bere a pasto acqua di vite, Fategli fare un servizial d'inchiostro. *Buon. Fier.* 3. 2. 6. Che medicine ognora e serviziali, Malati e mali e cataletti sogno. *E* 3. 4. 4. Perch'ei non v'abbia a gettar ora in faccia Quei serviziali e quelle medicine. *Menz. sat.* 4. Che sì, ch'io aspetto ancor che lo speziale Meco contenda del Pierio alloro In quel ch'ei mette 'n caldo il serviziale.

SERVIZIALE. *Serviziale*. Lat. *famulus, famula*. Grec. θεράπων, θεράπαινα. *Dant. Vit. Nuov.* 20. La terza è quasi una serviziale delle precedenti parole. *But. Purg.* 31. 2. Per sue ancelle, cioè per sue serviziali.

* SERVIZIARIO. *Uomo di servizio. Borgh. Vesc. Fior.* 525. Tutti questi vassalli, fedeli, fittajuoli, e, dirò così, serviziarii, restasson liberi. (V)

SERVIZIATO. *Add. Che volentieri fa servizio*. Lat. *officiosus*. -- *Dati Lepid.* 84. Incontrò un terrazzano, che li propose L. Bart. uomo serviziato, ma dal giovane non conosciuto. (Min)

SERVIZIO. *Ved.* SERVIGIO.

* SERVIZIONE. *Accrescit. di Servigio, o Benefizio di grande importanza. Fortig. Ricciard.* 3. 66. Ma mi faresti il bel servizione A non mi porre nell' occasione. (A)

SERVIZIUCCIO. *Dim. di Servizio*. Latin. *opella, Orat*. Gr. πραγμάτιον. *Segner. Pred.* 2. 5. Cortesie minime, serviziucci da niente non si posson oggi da veruno ricevere.

SERVO. *Sust. Colui che serve a sia per forza, o sia per volontà*. Lat. *servus, famulus*. Gr. δοῦλος. *Dant. Inf.* 22. Mia madre a servo d'un signor mi pose. *E Par.* 24. Come 'l signor, ch'ascolta quel che piace, Da indi abbraccia 'l servo gratulando. *Bocc. nov.* 47. 2. Come che egli a guisa di servo trattato fosse. *E nov.* 94. 17. Signori, questa donna è quello leale e fedel servo, del quale io poco avanti vi fe' la dimanda. *Gr. S. Gir.* Quelli che tiene li suoi peccati di qui alla morte, non lascia unque mai lo peccato, ma lo peccato lascia lui, che non lo vuol più a servo. *Tratt. segr. cos. donn.* Tengono in casa molti servi e molte serve.

SERVO. *Addiett. Di servitù, Servile*. Lat. *servus*. Gr. δουλικός. *Petr. son.* 267. Quella, per cui con Sorga ho cangiato Arno, Con franca povertà serve ricchezze.

SESAMO. *Ved.* SISAMO.

SESAMOIDE. *Sorta d'erba che nasce nei paesi caldi e sabbionosi, ed ènne di due sorte, la maggiore e la minore*. Lat. *sesamaides. Volg. Diosc.* Que' d'Anticira chiamarono elleboro la sesamoide maggiore. *E appresso:* La sesamoide minore ha il gambo alto una spanna.

§. *Sesamoide. Termine degli Anatomici. Diconsi Sesamaidi, a Sesamoidei, certi piccoli ossicelli di varie figure, e particolarmente quelli che si trovano involti ne' ligamenti di alcune articolazioni*.

* SESAMOIDEO. *Sessamoide, nel senso del* §. *Voc. Dis.* (A)

SESELI *e* SESELIO. *Sorta d'erba*. Lat. *seseli*. Grec. σέσελι, σεσέλις. *Ricett. Fior.* 65. Il seseli ha le foglie simili al finocchio, ed il fusto più grosso, e l'ombrella simile all'aneto. *E appresso:* Questi segni attribuisce Dioscoride al seseli Massiliense. *Soder. Colt.* 115. Once una e mezzo di seselio.

* SE SOLAMENTE. *Vale Purchè. Stor.*

Bart. 86. Voglio addomandare penitenzia de' miei peccati ch' io abbo fatti, se solamente la misericordia di Dio mi degni ricevere. (V)

SESQUIALTERO. *Aggiunta di proporzione, detta Emiolia.* Lat. *sesquialter.* Gr. ἡμιόλιος. *Varch. Giuoc. Pitt.* Agguagliando sei a nove, e otto a dodiei, si fa la proporzione sesquialtera, cioè la diapente *Gal. Dial. mat. loc.* 555. Le moli dei quali sono io sesquialtera proporzione delle lor superficie. *E* 541. Questa ragione, dico, non mi pareva concludente per poter assegnare iuridicamente la dupla e la sesquialtera per forme naturali della diapason e della diapente. *E appressa:* Non mi pareva scorger ragione aleuna, per la quale avessero i sagaci filosofi a stabilir la forma dell' ottava esser più la dupla che la quadrupla, a della quinta più la sesquialtera, rhe la dnpla sesquiquarta. *E* 544. I tempi delle quali sono in proporzion sesquialtera.

* SESQUIDOPPIO. *Term. de' Mntematici. Dicesi* Ragion sesquidoppia, *quanda il maggiar termine cantiene due volte e meaza il minore: tale è la ragiane di cinque a due, e di quiadici a sei.* (A)

SESQUIOTTAVO. *Term. di Proporzione; e si adopera anche da' Musici. Gal. Dial. mat. loc.* 543. Nel tuono sesquiottavo per ogni nove pulsazioni una sola arriva concordemente a percuotere coll' altra della corda più grave; tutte l' altre sono diseordi.

SESQUIPEDALE. *V. L. Smisurata, Di un piede e mezzo.* Lat. *sesquipedalis.* Gr. μέγας. *Varch. lea.* 604. La poesia de' quali era piena di parole composte e lunge, chiamata da' Latini sesquipedali, cioè d' un piede e mezo. *Car. lett.* 1. 11. Uno di questi Re è stato M. Gio. Francesco Lione, il quale si trova (coma sapete) un naso sesquipedale.

SESQUIQUARTO. *Term. di Proporzione. Di una volta e un quarta.* Lat. *sesquiquartus.* Gr. επιτέταρτος. *Gal. Dial. mat. lac.* 541. Bisogna duplicar la proporzione sesquialtera pigliando la dupla sesquiquarta, ec. *E appresso:* Non mi pareva scorger ragione alcuna, per la quale avessero i sagaci filosofi a stabilir la forma dell' ottava esser più la dupla che la quadrupla, e della quinta più la sesquialtera, che la dupla sesquiquarta.

SESQUISETTIMO. *Term. di Proporzione. Di una volta e un settimo.* Lat. *sesquiseptimus.* Gr. επιέβδομος. *Gal. Macch. sol.* 161. Posto che una macchia traversasse il diametro del Sole in un tempo sesquisettimo al tempo del passaggio di un' altra, ec. *E appresso:* Sia tirata la D L E parallela alla A C, e di una sfera che, rivolgendosi intorno al Sole, porti le macchie, che traversino la linea B A e la L D, e quella in tempo sesquisettimo al tempo di questa, ec.

SESQUITERZO. *Termine di Proporzione. Di una volta e un teraa.* Lat. *sesquitertius.* Gr. επίτριτος. *Varch. Giuoc. Pitt.* Agguagliando otto a sei, e nove a dodici, si fa la proporaione sesquiterza, cioè la consonanza diatessaron. *E Ercal.* 264. Il tempo d' un movimento al tempo d'un altro movimento ha necessariamente alcuna proporzione, o doppia, o sesquialtera, o sesquiterza, ec.

SESSAGENARIO. *Che ha sessanta anni.* Lat. *sexagenarius.* Grec. ἑξηκονταετής. *Car. lett.* 224. Lo stato mio non solo è scusabile, ma compassionevole, essendo ormai sessagenario.

* SESSAGESIMA. *Sust. fem. La domenica che precede la Quinquagesima.* (A)

* SESSAGESIMO. *Add. Lo stessa che Sessantesimo. Varch. Lea.* (A)

SESSAGONO. *Figura geometrica di sei lati, o sei angali.* Latin. *sexangulum.* Grec. ἑξάγωνον. *Lib. cur. malatt.* Nella carta bianca, alluminata di verde, scrivi il sessagono, e entro il sessagono segna la stella di Mercurio.

* SESSANDUESIMO. *Add. e sust. Nome numerale ordinativo di sessanta e due. Bocc. Cam. Dant. Inf.* (A)

* SESSANGOLO. *Sessagona. Figura geometrica di sei lati, o sei angoli. Salvin. Malm.* La sesta, nel fare il cerchio, apre tanto quanto il lato del sessangolo inscritto nel cerchio; e perciò ec. (B)

SESSANTA. *Nome numerale, che contiene sei decine.* Lat. *sexagintn.* Gr. ἑξήκοντα. *G. V.* 8. 54. 2. Questo Piero era tessitor di panni, povero uomo, e piccolo di persona, *e* isparuto, e cieco dell' uno occhio, e d' età di più di sessanta anni. *E num.* 4. V' era dentro il balio di Bruggia, e da sessanta sergenti del Re. *Cronichett. d' Amar.* 57. L'altro Consolo apparecchiò il suo navilio, ch' erano trenta navi, e andò a combattere con loro, ch' erano sessanta.

* §. *Sessanta, a Resta, dicesi al giuoco delle minchiate il numero di sessanta punti, che si segna all' avversario con altrettanti punti, quanti sona i sessanti che si cantano.* (A)

SESSANTAMILA. *Nome numerale, che contiene sessanta migliaja.* Latin. *sexaginta millia. Guicc. Stor.* 5. Si accordò subito con condizione di pagare sessantamila ducati a' vincitori.

SESSANTAQUATTRESIMO. *Nome numerale ordinativo L'ultima o una di sessantaquattro.* Lat. *sexagesimus quartus.* Gr. ἑξηκοστός τέταρτος. *Gal. Dial. mot. loc.* 535. La sua mole è solamente la sessantaquattresima.

SESSANTESIMO e SESSAGESIMO. *Nome numerale ardinativo. L'ultimo o uno di sessanta.* Lat. *sexagesimus.* Gr. ἑξηκοστός. *A similitudine di questa voce si formano le voci* SESSANTAQUATTRESIMO, SESSANTANOVESIMO, *ed altre. Gal. Sagg.* 276. Io ho voluto servirmi d' una bilancia da saggiatori, che sono così esatte, che tirano a meno d' un sessantesimo di grano. (*Qui in farza di sustant., e vale* la sessantesima parte.)

SESSANTINA. *Quantità di sessanta. Lib. San.* 81. Poi per morto ti getti, Se non ti giova la mia medicina, Che fia difetto della sessantina (*ciaè* dell' età di sessanta anni.)

SESSENNIO. *Lo spazio di sei anni.* Latin. *sexennium.* Gr. ἑξαετία. *Lib. cur. febbr.* Si osserva che la quartana talvolta arriva continuando al quinquennio e al sessennio.

* SESSILE. *Termine de' Botanici. Che è senza piede o sostegno, quasi dicasi Sedente; ed è aggiunto delle foglie, le quali non hanno il gambo, ma sono immediatamente unite al fusto; delle antere, e degli stimmi privi di filamento o di stilo; delle glandule che non sono pedicellate, cioè che mancano del gambetto che le sostenga.* Le foglie della lattuga e del giglio sono sessili. (A)

SESSIONE. *Congresso.* Latin. *congressus.* Gr. συνέλευσις. *Gal. Sist.* 54. Se vogliamo differir questo discorso tra gli altri che siam convenuti rimettere ad una particolar sessione, sarà forse ben fatto. *E* 217. O ditemele al presente, o almeno datemi ferma parola di farne meco una particolare sessione.

SESSITURA. *Piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti, fermandola col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno.* Latin. *laciniæ.* Gr. παρυφή. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Portavano altresì le grandi fimbrie, cioè gli orli alle toniche loro a modo di sessiture.

§. *Aver poca sessitura, e simili, figuratamente si dice di Persona inconsiderata e di poco senno.* Lat. *inconcinnum, ineptum, inconditum esse.* Grec. ἄμουσον, ανάρμοστον εἶναι. *Malm.* 10. 34. Un gran villano, un uom d'età matura ec., Che, perch'ei non ha troppa sessitura ec., Innanzi se gli fece addirittura.

SESSO. *L'esser proprio del maschio e della femmina, che distingue l'uno dall'altro.* Lat. *sexus.* Gr. γένος. *Lab.* 132. È questo esecrabil sesso femmineo oltre ad ogni altra comparazione sospettoso e iracondo. *Cr.* 5. 23. 4. La palma d'una virtù e potenzia non viene a perfezione, sì per lo sesso, ovvero natura, che in esso è più distinto che negli altri arbori, e sì per la debilità del legno. *Franc. Sacch. nov.* 13. E qui si puote vedere da quanto prezzo è il sesso umano, che d'ogni animale ò fatto stima di valuta, eccetto che dell'uomo.

§. *Sesso diciamo anche ad amendue le parti vergognose sì del maschio, sì della femmina. Pataff.* 7. Quando la gatta impregna per lo sesso. (*Così in alcuni testi; altri leggono* fesso.)

* SESSOLA. *Strumento da raccogliere acquo. Anguill. Metam.* 9. 202. E con sessole a spugne empion le secchie. *Amati.* (B)

SESTA *e* SESTE. *Strumento da misurare, così detto perchè l'apertura delle sue due gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che si descrive. Compasso.* Latin. *circinus.* Gr. διαβήτης. *Introd. Virt.* Tiene un freno in bocca, ed ha nell'una mano un pajo di seste, e nell'altra un pajo di forci. *E più sotto:* Le seste della mano significano, che chi ha questa virtù, fa tutte le cose con misura e con senno, e discretamente. *Fr. Giord. Pred. S.* 34. Siccome ti dicessi del punto che si fa colla sesta in mezzo de' circoli, che son dette linee. *Dittam.* 1. 5. Un libro avea nella sinistra mano, E tenea nella diritta una sesta. (*L'edizione di Ven.* 1820 *legge:* ... E nella dritta tenea una sesta.) *Lib. son.* 18. Fa scriva con la sesta e con la squadra. *Cas. rim. burl.* 1. 22. Oh fortunata voi, che la natura Fe con le seste, e le bilance in mano!

§. I. *A sesta, posto avverbialm., vale Colle seste; e figuratam. Per l'appunto, Misuratamente.* Lat. *adamussim. Bocc. g.* 6. *f.* 8. Il piano che nella valle era, così era ritondo, come se a sesta fosse stato fatto. *M. V.* 9. 8. Sicchè quasi in terzo a sesta fermarono l'assedio.

§. II. *Parlar colle seste, o simili, figuratamente vagliono Parlar con cautela. Tac. Dav. Stor.* 12. 65. A mali partiti erano in senato i Padri, convenendo tacere, e parlar colla seste. (*Il testo lat. ha:* ne contumax silentium, ne suspecta libertas.) *Buon. Fier.* 1. 1. 7. Con le mollette andate, e con le seste Parole e locuzioni organizzando.

§. III. *Menar le seste, figuratam., vale Camminar velocemente.* Latin. *veloci gressu incedere. Malm.* 10. 25. Così mena le seste, E intana di ritorno nel castello.

SESTA. *Nome d'una dell'Ore canoniche.* Lat. *sexta.* Grec. ἕκτη. *Dial. S. Greg.* 3. 15. Va, e mena queste pecore a pascere, e torna all'ora della sesta. *Vit. SS. Pad.* 1. 241. Giunse a loro in sull'ora della sesta lo predetto santissimo Priore vestito di pelli. *Bern. Orl.* 1. 16. 20. Già è durata la battaglia, e dura Insino a sesta, dal levar del sole. (*Qui vale* insino all'ora di sesta.)

* SESTANO. *Nome di legione. Borgh. Col. Milit.* 432. Delle sue furono i Sestani ed i Decumani condotti.

SESTANTE. *Strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il Quadrante ne contiene la quarta parte. Gal. Sist.* 314. Non potendo costituire il centro della pupilla dell'occhio nel centro del sestante (strumento adoperato nell'osservare gl'intervalli tra due stelle), ma ec. *E appresso:* Si viene a formar nell'occhio un angolo più acuto di quello che si forma dai lati del sestante. *E appresso:* Nei lati del sestante ec. si accomodano due traguardi, uno nel centro, e l'altro nell'estremità opposta, ec.

* §. *Sestante. Term. di Marineria. Ved.* OTTANTE. (S)

SESTARE. *Aggiustare, Bilicare, Assestare.* Lat. *librare, æquare.* Grec. ταλαντεύειν, σταθμᾶσθαι. *M. V.* 11. 5. Prese una macinetta da savore ec., e presola a due mani, la sestò sopra il capo di Leggieri, e lo battè in terra morto, che non fe parola. *M. Aldobr. P. N.* 189. Compassò e sestò le sue parti alle parti d'Ipocrate.

*SESTARIO. *Sorta di misura. Borgh. Orig. Fir.* 137. Ma quanto alle misure generalmente e' si son ben mantenuti spesso i medesimi nomi romani Modio, Sestario, Mina, Passo, Piede, Braccio, se questo risponde a quello che e' dicono Cubito, e molti altri; ma non sia però chi creda che la cosa sia la medesima. *E Vesc. Fior.* 495. LX. mila sestarii di vino da distribuire. (V)

SESTE. *Ved.* SESTA.

SESTERZIO. *Sorta di moneta antico romana. Segner. Crist. instr.* 1. 25. 12. Con la

sua compagna fu apprezzata (*una perla*) da centomila sesterzii, cioè dire dugento cinquantamila de' nostri sendi. *Baldin. Lez. pag.* 6. (*Fir.* 1692) Quando l'occhio dello 'mperadore dal concetto, che nel quadro appariva espresso,..... il volesse recusare, allora fussergli dati in contraccambio mille grandi sesterzii, che, secondo il comnnemente accettato computo, fanno il numero di venticinquemila romani scudi.

SESTIERE e SESTIERO. *Sorta di misurn di vino*. Lat. *sextarius*. Grec. ξέστης. *Cr.* 4. 41. 3. Il vino in quel dì diventerà chiaro e buono, se dieci granelli di pepe ec. metterai in sei sestieri di vino. *E* 5. 13. 9. In ciascun sestiere mettono una libbra di male, e nel predetto vaso lo conservano.

§. *Sestiero si dice anche in Firenze ciascuna delle sei pnrti, nelle quali per comodo di governo è divisa olcuna città*. Lat. *sex regiones urbis*. *Din. Comp.* 1. 5. Il detto uficio fu creato per due mesi, ec.; il quale finito, se ne creò sei, uno per sestiero per due mesi. *Buon. Fier.* 1. 2. 5. Sei son l'insegne, e sei voi capitani, Chè divisa in sestieri è questa terra; E siccome ha ciascun sestiere un proprio Suo capitano, ha titol proprio.

SESTILE. *Sesto pnrte della circonferenza del cerchio; e si dice propriamente quando le distonze delle stelle tra di loro sono* 60 *gradi, o due segni del Zodiaco, cioè lo sesto parte di tutta la circonferenza* Lat. *sextilis*. *G. V.* 11. 2. 4. Il Sole in tal congiunzione si trovò assediato intra le due infortunate, cioè Saturno e Mars, congiunte insieme per sestile aspetto. *Lib. Astrol.* E se volessi sapere il ritto sestile tra il serbato del lnogo della stella, e dove verrà il conto, esso saràe lo lnogo del gittamento del suo raggio ritto sestile. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. E lo guarda a traverso e di sestile. (*Qui per similit.*)

§. I. *Sestile, voce lat., è onche il mese detto altrimenti Agosto*. Lat. *sextilis, Augustus*. Gr. αὔγουστος. *Ar. sat.* 5. Erano allora gli aoni miei fra Aprile E Maggio belli, ch'or l'Ottobre dietro Si lasciano, a non pur Luglio a Sestile.

* §. II. *È anche add. Borgh. Fast.* 471. Il giorno delle calende sestili. (V)

SESTINA. *Canzone lirica, per lo più di sei stanze, e di sei versi d'undici sillobe per istanzn, l'ultime parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime, col ritornello o coda di soli tre versi, che tutte le sei parole finali comprendono, ed ogni primo verso di ciascheduna stanza termina collo parola medesima, colln quale termina l'ultimo verso della stonza antecedente*. *Fir. Rag.* 144. Fu, rispose la Reina, una di quelle canzoni che i poeti chiaman sestine, in così basso sngetto tanto elagantemente composta, che io non posso non me ne maravigliare. *Bemb. pros.* 1. 18. Siccome si può dire delle sestine, delle quali mostra che fosse il ritrovatore Arnaldo Daniello. *E pros.* 2. 70. Sono medesimamente regolate le sestine, ingegnoso ritrovamento dei Provenzali compositori. *Cant. Carnasc.* 429. Di compor madrigali, Canzoni, stanze, sestine e sonetti, Non hanno par, benchè sien giovinetti.

SESTO. *Sust. Ordine, Misura*. Lat. *ordo, mensura, modus*. Grec. τάξις, μέτρον. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Giacchè quel tanto, Che di sesto può darsi Alla confusion di questo luogo ec., Per me s'è messo in ordine. *E* 3. 1. 9. Oh cha fronte! oh che occhi foor di sesto! *Car. lett.* 1. 106. Intendo che la bocca torna al suo sesto, a l'orecchio fa l'ufizio suo. *Salv. Granch.* 2. 1. Non dubitar; noi ci troverrem sesto. *Lasc. Gelos.* 2. 4. Se voi m'aveste da principio conferito questa vostra pratica, ci piglierei io qualche sesto.

* §. I. *A sesto, modo avverbiale. Opportunamente*. *Car. Lett. Farn.* 3. 7. Vostra Signoria ha due figliuoli, nn maschio e una femmina:... e alfine mi son risoluto, che maritandoli con dne altri, che si ha messer Jacomo Jacobacci, non potrebbe far cosa che tornasse più a sesto. (Min)

* §. II. *Significa anche il compreso di sei cose*. *Dant. Inf.* 4. La sesta compagnia in due si scema (*cioè: la compagnia di sei, che* eravamo, *si scemo e restn in due; essendo partiti Dante e Virgilio, lasciando ivi li quattro poeti*). (V)

* §. III. *Sesto* invece *di Sesta. Così appellasi il compasso anche oggidì dagli ortefici in alcuni luoghi della Lombardia*. *Dant. Par.* 19. Poi cominciò: colui che volse il sesto Allo stremo del mondo, a dentro ad esso Distinse tanto occulto e manifesto. (*Qui figuratam.*) *Dittam.* 1. 6. Più a più luoghi alpestri, oscuri a cavi Poi mi mostrò, formando col suo sesto, Che al mondo son pericolosi e gravi. Così quel padre e lume d'Almagesto. (M)

§. IV. *Sesto, termine d'Architettura, per la Curvità o Rotondità degli archi e delle volte.*

§. V. *Sesto per Sestiere, nel significoto del* §. *Dant. Par.* 19. Gli antichi miei ed io nacqui nel loco, Dove si truova pria l'ultimo sesto. *G. V.* 3. 2. 5. Era la detta città partita a quartieri, ciò sono le dette quattro porti; ma poi quanto si crebbe la cittade, si recò a sei sastora, come numero perfetto, perocchè vi s'aggiunse il sesto d'oltr'Arno quando s'abitò. *E* 10. 16. 1. Si trasse in Firenze nn nuovo estimo ordinato per lo Duca, e fatto con ordine per un giudice forestiere per sesto. *E* 11. 16. 1. In ogni sesto della città ne stava nno, e nel sesto d'oltr'Arno due. *Cron. Vell.* 74. Si mossono grande parte di que' del qoartiere di santo Spirito, che allotta era sesto, ed era divisa la città per sesti: l'uno sesto di qua da Arno, e chiamavasi sesto d'Oltrarno; ec.

§. VI. *Sesto di braccio, o simili, vale La sesta parte*. *Ar. Len.* 3. 7. Appunto mancano Due sesti, chè tre piedi non ponno essere.

* §. VII. *Archi di grande e di piccol sesto, diconsi gli archi grandi n piccoli, cioè di lungo o corto semidiametro; e dicesi Sesto dal distendersi sei volte sulla circonferensa. Quindi è, che olcuni archi si chinmnno* A tutto sesto, *cioè d'un solo orco di circonferenza, e per conseguenza con un sol centro.*

Alcuni si dicono A sesto aanto, *cioè di due archi che s' incontrano, fatti in due centri.* (A)

* §. VIII. *Sesto d'un libro. Termine degli Stampatori e Librai. La lunghezza e larghezza di un libro. In foglio, In quarto, In ottavo ec., secondo che il foglio stampato è diviso in varie parti corrispondenti al numero che si esprime. Magal. Lett.* Non sarebbe egli bene che voi mi mandaste in un foglio il sesto del libro, ove vanno inseriti ec. (A)

SESTO. *Add. Nome numerale ordinativo.* Latin. *sextus.* Gr. ἕχτος. *Petr. son.* 291. Il dì sesto d'Aprile, in l'ora prima, Del corpo uscìo quell' anima beata. *Dant. Par.* 18. Per lo candor della temprata stella Sesta, che dentro a sè m'avea ricolto. *Cron. Vell.* 74. Aveano i detti due sesti (*d'Oltrarno e di san Piero scheraggio*) più gravezza, che per sesta parte, e gli ufici solamente per sesta parte.

SESTODECIMO. *Sedecimo.* Lat. *sextusdecimus.* Gr. ἑχτοχαιδέχατος. *Petr. son.* 95. Rimansi addietro il sestodecim' anno De' miei sospiri. *Pass.* 177. La sestadecima condizione, che si richiede alla confessione, si è, ec. *Red. Annot. Ditir.* 115. Tra' poeti di monsignor Allacci ec. vi sono ancora sonetti di Gillio Lelli colla coda, aventi diciassette versi, che hanno il sestodecimo di sette sillabe.

* SESTULTIMO. *Sesto ed ultimo. Buommat. Tratt. Accent. cap.* L'accento nella nostra lingua è comportato sino alla sestultima. *E appresso:* Potrebbe dire alcuno, che sulla quinta e sulla sestultima se ne trovin di rado. (A)

* SESTUPLO. *Che contiene sei volte. Tagl. Lett.* Essendo il cubo all'ottaedro in proporzione sestupla. (A)

SETA. *Specie di filo prezioso, prodotto da alcuni vermi chiamati volgarmente Bachi da seta, o Filugelli.* Latin. *sericum.* Gr. σηριχόν. *Bocc. nov.* 36. 14. Prestamente per una pezza di drappo di seta, la quale aveva in un suo forziere, la mandò. *E nov.* 42. 11. Tutta di diverse cose lavoravano di lor mano, di seta, di palma, di cuojo diversi lavori facendo. *Com. Par.* 1. Alcune (*cose sono ordinate*) al vestire, come cuojo, pelle, lana, lino, bambagia, seta. *Petr. canz.* 23. 1. Un laccio, che di seta ordiva, Tese fra l'erba, ond'è verde 'l cammino. *E canz.* 42. 2. Indi per alto mar vidi una nave, Colle sarte di seta, e d'or la vela. *Dant. Par.* 8. E mi nascondo, Quasi animal di sua seta fasciato.

§. I. *Per lo Drappo medesimo fatto di seta.* Lat. *serica tela.* Grec. σηριχὸν ὕφασμα. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Or non possono infracidire i corpi de' ricchi, se non s'involgono in seta?

* §. II. *Seta da cucire. Term. de' Commercianti. Seta filata e torta ad uso di cucire.* (A)

* §. III. *Barba seta. Term. de' Lanajuoli. Ved.* BARBA, §. XI. (A)

SETACEO. *Aggiunto di una specie di Amianto simile alla seta, per la sottigliezza e lucentezza delle sue fibre. Gab. Fis.* Amianto setaceo. (A)

SETAJUOLO. *Mercatante di drappi, che gli fa lavorare, e conducegli interamente per vendergli.* Lat. *sericorum pannorum venditor, mercator.* Grec. τῶν σηριχῶν ἔμπορος. *G. V.* 7. 13. 5. L'arte de' setajuoli e merciai il campo bianco, iv'entro una porta rossa. *Tratt. gov. fam.* Richiedesi appresso alla comunità universale diversi esercizii, come ec. lanajuoli, cambistori, setajuoli, ec. *Franc. Barb.* 302. 21. Guarda dal setajuolo, Che t'invita a lacciuolo. *Maur. rim. burl.* 1. 178. Ma vanti pur Vinegia i suoi figliuoli, E Fiorenza gli suoi, che alfin saranno Quei marinari, e questi setajuoli.

SETANASSO. *V. A. Satanasso.* Lat. *Satanas.* Gr. σατανᾶς. *Vit. S. Margh.* Ob isvergognato cane senza senno, tu fai l'opere del tuo padre Setanasso. *Bern. rim.* 1. 34. E ch'egli era il demonio, e 'l Setanasso, E 'l diavolo, e 'l nemico, e la versiera. *Malm.* 10. 36. Ma egli è un Setanasso scatenato. (*Qui per similit.*)

SETATA. *V. A. Gran sete, e continua.* Lat. *sitis vehemens.* Gr. δεινὴ δίψα. *Zibald. Andr.* 121. Con riscaldamento delle piante de' piedi, delle palme delle mani, e con grandi setate. *M. Aldobr. P. N.* 139. Mangiate a digiuno (*le more*) nell'acqua fredda, si tolgono la setata, e raffreddano la forcella e 'l fegato.

SETE. *Appetito e desiderio di bere.* Lat. *sitis.* Gr. δίψα. *Bocc. nov.* 50. 17. L'un degli asini, che grandissima sete aveva, tratto il capo del capestro, era uscito della stalla. *Amet.* 48. Nifate similmente era nella sua chiarezza con diligenzia dagli Ermini servato a mitigare le seti. *Petr. canz.* 22. 1. Chi non ha l'auro, o 'l perde, Spenga la sete sua con un bel vetro. *Cavalc. Discipl. spir.* Come l'acqua, che altri ha in mano, non ispegne la sete della bocca; così l'oro in borsa non può tor la sete del cuore. *Med. Arb. Cr.* Fatiche, e lassezze, e fami, e seti tormentose e crudeli. *Alam. Colt.* 5. 106. Nè il lucente cristallo e 'l puro argento Per gli erbosi cammin con arte spinti A trar l'estiva sete ai fiori e all'erbe. (*Qui per similit.*)

§. I. *Per metaf. vale Ardente desiderio, Avidità di checchessia.* Lat. *sitis, cupiditas, desiderium.* Gr. δίψα, ὄρεξις, επιθυμία. *Dant. Purg.* 18. Ed io, cui nuova sete ancor frugava, Di fuor taceva. *E Par.* 2. La concreata e perpetua sete Del deiforme regno cen portava. *Coll. SS. Pad.* Acciocchè per questo veggia manifestamente, che voi in verità abbiate sete di udire. *Bern. Orl.* 1. 23. 1. O cieca sete, che non sai tu fare Con quei tuoi scrigni e con quelle tue casse, E colla chiave che 'l tesoro serra?

§. II. *Morir di sete, Affogar di sete, e simili, significano Avere intensissimo desiderio o grandissimo bisogno di bere.* Latin. *siti perire vel emori.* Gr. δεινῶς χαταδιψῆν. *Morg.* 10. 77. Disse Rinaldo: io affogo di sete. *Sen. Ben. Varch.* 5. 24. E certo mi sarei morto di sete ec., se uno de' miei soldati ec. non mi avesse portato dell'acqua nella sua celata. *Boez. Varch.* 3. *rim.* 12. Tantal, morto di sete, L'acque non pur rimira.

* SETERÌA. *Termine collettivo, che abbraccia tutte le mercanzie di seta.* (A)

* SETIFICIO. *Neologismo didascalico.*

L'arte di proparar la seta per l'uso delle mnnifatture. (A)

* SETINO. *Sust. Paramento di seta, raso, dammasco, vellata, e simili. Pros. Fiar. P. 4. vol. 2. pag.* 251. Si abborrisce ancora dalle genti di buon gusto il nascondere le colonne sotto i setini e parati, benchè sontuosi, in occasione di feste; perchè la più bella festa e 'l più vago apparato lo fanno esse colla loro nudità, mostrando così più l'avvenenza di loro proporzione. (N. S.)

SETOLA. *Proprinmente il pelo che ha in sul filo della schiena il porco; ma si trasferisce anche ai peli lunghi, particalarmente della coda dei cavalli, e d'altri animali.* Lat. *seta.* Gr. χαίτη. *Pallad. Marz.* 11. Altri sono, che ne' loro androni fanno lacciuoli di setole pendenti. *Cr.* 10. 38. 2. A una funicella di peli bianchi di setole di cavallo s'annoda un amo. *Vit. Plut.* Sicchè in poca d'ora egli lasciò il cavallo senza setole. *Franc. Sacch. nav.* 75. Ho guadagnato a' miei dì con le setole loro (*dei porci*) migliaja di lire (*cioè* co' pennelli fatti colle setole). *Poliz. st.* 1. 30. Già le setole arriccia, e arruota i denti il porco entro il burron.

§. I. *Setola dicesi anche la spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni. Buon. Fier.* 2. 1. 15. Voi non badate A quel che v'è alle spalle, Ch'è carico di pettini da lino, Di scardassi e di setola.

§. II. *Setole si dicano alcune piccole scappiature o fessure che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, o cagionano una dolorosa lacerazione.* Lat. *scissura seu fissura papillarum, etc.*

§. III. *Setola è anche una sorta di malore che viene ne' piedi de' cavalli. Cr.* 9. 50. 1. Resta a dire ec. della setola, la qual si fa nell'unghia del cavallo, ovvero nel piè. *E num.* 2. Con la rosetta di sopra si tagli la setola. *E num.* 3. S'ungano le radici delle setole due volte il giorno.

SETOLACCIA. *Peggiorat. di Setola.* Lat. *ingens seta.* Gr. αναιδής χαίτη. *Fir. As.* 220. Ed eranseli ritte in sul fil della schiena certe setolacce, che non parevan altro che spiedi.

SETOLARE. *Nettare i panni colla setola.* Lat. *setis polire. Sogr. Fior. Cliz.* 1. 3. Va al barbiere, lavati il viso, setolati cotesti panni, acciocchè Clizia non t'abbia a rifiutare per porco.

* §. *Setolare dicesi anche del Fregare, Stropicciare i lavori dorati o da dorarsi col martello, o pennello di setole di porco. Voc. Dis.* (A)

* SETOLARE. *Add. Setolato, Che ha setole. Ved.* SCOLOPENDRA. (B)

SETOLATO. *Add. da Setolare. Nettato colla setola; e talora anche vale Che ha setola. Cant. Carn.* 94. Spago abbiam perfetto e buono, da duoi capi setolato.

SETOLETTA. *Setolina. Benv. Cell. Oref.* 52. Si debbe per cotal via nettare colle setolette di porco.

SETOLINA. *Dim. di Setola. Spazzolino. Benv. Cell. Oref.* 42. Prestamente con una setolina infusa in un poco d'acqua spruzzava sopra il detto lavoro. *E* 52. Oltrechè ti sarebbe difficile poi lo spiccarlo colle setoline.

SETOLONE. *Term. de' Botanici. Specie d'erba. Ved.* EQUISETO.

SETOLOSO. *Add. Pieno di setole. Setoluto.* Lat. *setosus, hirsutus.* Gr. χαιτήεις. *Pallad. Marz.* 23. Vogliensi scegliere (*i buoi*) novelli, colle membra quadrate e grandi ec., unghie lunghe, e code grandi e setolose. *E altrove:* La coda del bue sia setolosa. *Ar. Fur.* 12. 77. Con qual romor la setolosa frotta Correr da monti suole, o da campagne. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. E quegli occhi di fuoco, Soffornati in quegli archi delle ciglia Ispido e setolose. (*Qui per similit.*)

SETOLUTO. *Add. Setoloso.* Lat. *setosus, hirtus.* Gr. χαιτήεις. *Morg.* 5. 40. Le braccia lunghe, setolute e strane, E 'l petto e 'l corpo piloso era tutto. *Ciriff. Calv.* 2. 67. Coperto di lana, Cioè della sua barba setoluta, Di variati color, crespa e canuta. *Red. Oss. an.* 187. In altri però di questi animaletti ho contati i suddetti pennellini fino al numero di quaranta per banda, essendo quegli della estremità molto minori, e meno setoluti di quegli de' mezzi.

SETONE. *Laccia o Corda fatta di setole, per uso di medicare alcun malore de' cavalli.* Latin. *funis ex setis. Cr.* 9. 14. 2. Si metta nel petto e nelle cosce convenienti setoni, i quali continuamente attraggano gli umori per convenevole e spesso fregamento d'essi setoni. *E cap.* 16. 1. Quando le dette gangole pajono subitamente crescere ec., incontanente si mettano convenevoli setoni sotto la gola del cavallo, e sufficientemente si menino la sera e la mattina. *E cap.* 25. 2. Ancora gli si mettano sotto la gola setoni, acciocchè per loro gli umori abbiano via d'andar fuori. (*Il testo lat. ha* setonea.)

SETOSO. *Add. Setoloso.* Lat. *setosus.* Gr. χαιτήεις. *Cr.* 9. 64. 2. Abbiano (*i buoi*) il petto grande ec., le code lunghe e setose. *Alam. Colt.* 2. 54. Sia ritondo il ginocchio, e sia la coda Larga, crespa, setoso, e giunta all'anche. *Men. sat.* 8. D'un setoso cinghial l'ispida testa.

* §. *Per Sitibondo. Benv. Cell. Vit.* 3. 1. Non fu mai lupo, lion, tigre od orso Più setoso di quel del sangue umano. (Min)

SETTA. *Quantità di persone che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa.* Lat. *disciplina, factio, secta.* Gr. αἵρεσις. *G. V.* 4. 21. 1. Il detto Imperadore ec. si mise parte e dissensione nella Chiesa, tenendo setta contr' al Papa. *E* 7. 58. 2. I quali erano capo della loro setta. *E* 8. 8. 3. I quali grandi, veggendosi così trattare, s'accostaro in setta col collegio de' giudici e notai. *Dant. Purg.* 22. E i lor dritti costumi Fer dispregiare a me tutte altre sette. *E Par.* 3. E promisi la via della sua setta. *Petr. cap.* 9. Temistocle e Teseo con questa setta. *Lab.* 228. Ha questo nome preso la nuova setta da una gran valente donna ec., che fu chiamata madonna Cianghella. *Tass. Ger.* 17. 93. Quale ei giusta fario grave vendetta sul gran tiranno e sull' iniqua setta.

§. *Per Fazione, Congiura*. Lat. *conspiratio*. *Maestruzz*. 2. 2. Contenzioni, risse, dissensioni, sette, invidie, omicidii, ec. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 410. Ben sapete, disse Apro, che io non patirò che il nostro secolo per questa setta, che voi gli fate contro, si condanni senza ragione udita e difesa.

SETTAGONO. *Figura di sette angoli e sette lati*. Lat. *heptagonum*. Grec. ἑπτάγωνον. *Lib. cur. malatt.* In un pezzo di carta pergamena, tagliata in settagono, descrivi la figura del serpentario celeste.

SETTANGOLO. *Add. Di sette angoli*. Lat. *septangulus*. Gr. ἑπτάγωνος. *Segn. Anim.* 1. 17. Al quale aggiunto il secondo pari, che è quattro, risulta sette, che è figura settangola e diversa.

SETTANTA. *Nome numerale, che contiene sette decine*. Lat. *septuaginta*. Gr. ἑβδομήκοντα. *Bocc. nov.* 10. 5. Essendo già vecchio di presso a settanta anni ec., in sè non ischifò di ricevere l'amorose fiamme. *Red. Ins.* 102. In un solo animale ne contammo fino a settanta.

* SETTANTACINQUE. *Nome numerale, che contiene sette decine e cinque unità*. *Vit. SS. Pad.* 1. 186. Essendo in età di settantacinque anni, morì in Isciti, dove era ordinato prete, ec. *Bemb. Stor.* 12. 165. Di cento cavalli grossi ec., settantacinque al conte Guido di Rangone, gli altri a Matteo della Volpe si distribuirono. (V)

* SETTANTADUE. *Nome numerale, che contiene sette decine e due unità*. *Vit. S. M. Madd.* 67. Si racconta nella Passione, che vi andavano de' servidori di quelli settantadue discepoli. (V)

* SETTANTANOVESIMO. *Nome numerale ordinativo di nove sopra settanta*. *Pros. Fior. P.* 1. *vol.* 1. *Or.* 7. *pag.* 220. Essendo al settantanovesimo anno di sua età pervenuto, fu da infermità soprappreso. (N. S.)

* SETTANTAQUATTRO. *Nome numerale, che contiene sette decine e quattro unità*. *Vit. Crist. P. N.* Cominciòe ad andare da Nazaret verso Jerusalem, che vae da settantaquattro miglia, e vae solanato lo Signor del mondo. (*Così il Salvini negli Avvert. La Crusca alla voce* DA *per Intorno legge* v' hae.) (V)

* SETTANTASEI. *Nome numerale, che contiene sette decine e sei unità*. *Bemb. Stor.* 9. 127. Come costoro furo in Padova, si fece il conto di quanti gentiluomini a sostener l'assedio v' erano, che furono cento settantasei. (V)

SETTANTESIMO. *Nome numerale ordinativo. Uno o l'ultimo di settanta. A similitudine di questa voce si formano le voci* SETTANTUNESIMO *e l'altre*. Latin. *septuagesimus*. Gr. ἑβδομηκοστός. *Salvin. Disc.* 1. 201. Del resto, quello che alcuni di sopra descritti dal Nazianzeno ec. addocono dal salmo settantesimo ec., in primo luogo è falso.

SETTARIO. *Seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte*. Latin. *sectæ addictus, factiosus*. *Red. Vip.* 1. 63. Come lo fa giornalmente la più minuta plebe di molti protervissimi settarii.

SETTATORE. *Seguace*. Latin. *sectæ addictus, factiosus*. *Red. Annot. Ditir.* 79. I Platonici, settatori della teologia d'Orfeo, stimavano l'anime più pure degli eroi pigliare corpi celesti.

SETTE. *Nome numerale che segue al sei*. Lat. *septem*. Gr. ἑπτά. *Dant. Par.* 6. Che gli assegnò sette e cinque per diece. *Petr. son.* 80. La voglia e la ragion combattut' hanno Sette e sett' anni. *Bocc. g.* 6. *f.* 12. Tutte e sette si spogliarono, ed entrarono in esso.

§. *Sette suo, Sette vostro, o simili, modi bassi, che vagliono Suo danno, Vostro danno, Tal sia di lui, o di voi, ec.* *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 522. Se ho colto i fichi in vetta, con pericolo di rompere il collo, sette vostro.

SETTEGGIANTE. *Che setteggia*. Lat. *factiosus*. *Tratt. gov. fam.* 84. Setteggiante non regge la repubblica, ma straccia, divide e guasta.

SETTEGGIARE. *Far setta*. Latin. *sectam inire*. Gr. αἵρεσιν ματιᾶν. *M. V.* 1. 43. Anzi cominciarono a setteggiare, e volere cacciare l' uno l'altro.

* SETTEGGIATORE. *Verbale maschile. Che setteggia, Settatore*. *Uden. Nis.* 5. 53. (Berg)

SETTEMBRE. *Il settimo mese dell'anno, secondo gli Astronomi*. Lat. *September*. Gr. μαιμακτηριών, σεπτέμβριος. *Dant. Inf.* 29. Qual dolor fora, se degli spedali Di Val di Chiana tra 'l Luglio e 'l Settembre, E di maremma e di Sardigna i mali Fossero in una fossa tutti insembre. *G. V.* 9. 9. 1. Nel detto anno all'uscita di Settembre lo 'mperatore si partì da Losanna con sua gente.

SETTEMBRECCIA. *V. A. Autunno*. Latin. *autumnus, tempestas autumni*. Grec. ὀπώρα. *M. Aldobr.* Se la settembreccia tien della natura della state, siccome di caldo, sì val meglio a darla di notte. *E altrove:* Lo malinconoso è freddo e secco, ch'e' sembra vile alla settembreccia.

SETTEMBRESCA. *V. A. Settembreccia*. Lat. *autumnus, tempestas autumni*. Gr. ὀπώρα. *M. Aldobr.* Sappiate che queste pistolenze avvengono più nella settembresca, che nell'altre stagioni dell'anno.

SETTEMBRIA. *V. A. Settembreccia*. Lat. *autumnus, tempestas autumni*. Grec. ὀπώρα. *G. V.* 11. 71. 3. Gli ambasciadori d'Inghilterra per lo Re promisono i gaggi ec., e la venuta del Re in persona alla settembria.

SETTEMBRINO. *Add. Di Settembre, Attenente a Settembre; e parlandosi di vino, vale Svigorito*. *Salvin. Disc.* 2. 499. Il vino che è stato alla prova de' rigori del verno e de' calori della state, piglia in questo mese la qualità, come noi diciamo, di settembrino, cioè di svigorito e passato.

* SETTEMPLICE. *Aggiunto dato alla luce, seconda il sistema dei sette colori*. *Co. Algarott. Newton. Dial.* 1. (Berg)

SETTENARIO. *Add. Di sette*. Lat. *septenarius*. Gr. ἑπτάς. *Mor. S. Greg.* Il numero settenario appresso i savii di questo mondo è tenuto perfetto per certa loro ragione, cioè perchè si compie per lo primo pari e per lo primo

caffo: il primo caffo si è tre, il primo pari si è quattro.

* §. *E in forza di sust. Segn. Mann. Nov.* 24. 2. Tutte quelle virtù che Cristo restrinse in questo tuo tanto nobile settenario, ec. (V)

* SETTENNALE. *Addiett. Di sette anni. Cocch. Anat.* Questa vostra onorata gioventù è venuta spontaneamente a servirvi nella settennale assistenza ai vostri infermi. (A)

SETTENTRIONALE. *Add. Di Settentrione.* Lat. *septemtrionalis.* Gr. ἀρκτικός. *Dant. Purg.* 1. O settentrional vedovo sito. *Cr.* 1. 3. 2. I venti settentrionali sono freddi, imperocchè passano sopra i monti e le fredde terre di molte nevi. *Red. Ins.* 45. Nulla contro di quella provano l'esperienze fatte in Danimarca, per essere i paesi settentrionali in ogni tempo privi affatto di scorpioni.

SETTENTRIONE. *La plaga del mondo sottoposta al Polo artico, o alla Tramontana.* Lat. *septemtrio, septemtriones.* Grec. ἄρκτος. *Dant. Purg.* 4. Per la cagion che di', quinci si parte Verso Settentrion. *E* 30. Quando 'l Settentrion del primo cielo, Che nè Occaso mai seppe, nè Orto ec., Fermo s'affisse. (*Qui metaf. per li sette luminari dei candelabri, de' quali vedi il cant.* 29.) *Petr. son.* 26. Nol Settentrione Rotava i raggi suoi lucente e bella. *G. V.* 9. 64. 1. Apparve una stella cometa di verso Settentrione.

* SETTEPARI. *Termine degli Anatomici. Aggiunto de' nervi che ricevono la loro origine dal cervello, e discendendo per la spinale midolla, si propagano all'universale del corpo.* (A)

* SETTESILLABO. *Che è di sette sillabe. Uden. Nis.* 3. 46. Moltissimi versetti settesillabi della tragedia ec. sono molto più gravi e numerosi che non sono gli undicisillabi delle commedie, ec. (A)

* SETTILE. *V. L. Da segare.* Lat. *sectilis. Pallad. Febbr.* 25. Di questo mese si semina il porro, il quale se vorrai settile, cioè da segare, ec. (V)

* SETTILINEO. *Termine dei Geometri. Che è formato di sette linee. Vivian. Trattat. Resist.* La scala dei momenti di tutte le linee sottotese ad un angolo settilineo ec. sono come le linee determinate dal trilineo parabolico. (B)

SETTIMANA. *Spazio di sette giorni.* Lat. *hebdomas, hebdomada.* Gr. ἑβδομάς. *Bocc. nov.* 65. 2. Esse stanno tutta la settimana rinchiuse, e attendono alle bisogne familiari. *Vit. S. Gir.* 11. Per tutta la settimana così affriggendomi ec., la mia cellozza avea in odio. *Bern. Orl.* 3. 7. 54. Mai non entrava settimana, o usciva, Senza vicissitudine o divario.

§. *Settimana santa diciamo l'ultima settimana della Quadragesima. Salvin. Disc.* 2. 362. Dubbio egli è a questa stagione convenientissimo della settimana, che precede quella che gran settimana, e settimana penosa dagli antichi, da noi comunemente santa s'appella.

* SETTIMANALMENTE. *Avverbio. Voce dell'uso. In ciascuna settimana* (A)

SETTIMANO. *Add. Settimo.* Lat. *septimus, septimanus.* Gr. ἕβδομος. *Toc. Dov. Germ.* 372. Il Danubio ec. sino con sei bocche sbocca nel mar maggiore; la settimana inghiottiscon paludi.

SETTIMO. *Nome numerale ordinativo.* Lat. *septimus.* Grec. ἕβδομος. *Dant. Inf.* 25. Così vid'io la settima zavorra Mutare e trasmutare. *E Par.* 28. Sovra seguiva il settimo sì sparto Già di larghezza. *Vit. SS. Pad.* 1. 167. Lo settimo (*pericolo*) fu, che navigando per uno stagno ec., venne un vento grandissimo, e gittocci ec. *Red. Ins.* 74. Molti esempli se ne trovano in Virgilio, ma particolarmente nel settimo dell'Eneide.

SETTINA. *Quantità numerata, che arriva alla somma di sette. Franc. Sacch. nov.* 148. Si chiameranno quelli delle settine, e fiano una brigata, che caricheranno pur li mercatanti. *E appresso:* Le settine si cominciarono a ragunare, e fare l'estimo a le prestanze. *Cron. Morell.* 295. Fra questo tempo si mutò la prestanza per settina e per gonfalone. (*In questi esempi è numero dei ministri delle prestanze.*)

SETTO. *V. L. Add. Diviso, Separato.* Lat. *sectus, divisus.* Grec. σχισμένος, μεριστός. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta È da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in sè colletta.

* §. *Setta, Diaframma, Setto traverso. Term. degli Anat. Parte musculare del corpo, che serve alla respirazione, a divide la cassa del petto da quella del ventre inferiore. Pasta.* (B)

SETTORE. *Termine geometrico. Figura piana triangolare, compresa da due semidiametri del cerchio, e un arco di circonferenza.* Lat. *sector.* Gr. τομεύς. *Gal. Macch. sol.* 161. Essendo il triangolo ec. minore del settore.

* §. I. *Settore. Term. degli Astronomi. Nome d'una strumenta astronomico.* (A)

* §. II. *Settore, per Tagliator di cadaveri, Notamista. Sacc. rim.* (A)

SETTOTRASVERSO. *Pannicolo muscoloso, che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore.* Lat. *septum transversum, diaphragma.* Gr. διάφραγμα.

SETTUAGENARIO. *Che ha settanta anni.* Lat. *septuagenarius.* Grec. ἑβδομηκονταετής. *Red. Vip.* 1. 72. Un vecchio ancora settuagenario non ebbe mai sete, e si mangiò in un mese e mezzo più di novanta vipere prese di state, ed arrostite.

SETTUAGESIMO. *La terza Domenica avanti la Quaresima.* Lat. *septuagesima.* Gr. ἑβδομηκοστή. *Maestruzz.* 1. 87. Dalla Settuagesima infino all'Ottava della Pasqua per la comunione pasquale.

* SETTUPLO. *Sette volte maggiore, Una delle specie della proporzione. Gal. Comp.* 2. Prolunghisi occultamente essa linea A B sino in C, e misurato in esse altre linee, quante ci piaceranno, eguali alla A B, o sieno nel presente esempio altre sei, sicchè A C sia settupla di essa A B, è manifesto che ec. *E* 3. Ora ..... avendoci prima immaginati due numeri, l'uno

settuplo dell'altro, quali sieno, v. g., 140 e 20, costituiscasi lo strumento ec. (A)

* SEUDOMANTE. *Falso indovino*. *Min. Malm.* (A)

SEUDOROMITO. *Romito falso, finto, cattivo*. Lat. *falsus anachoreta*. Gr. ψευδὴς ἐρημίτης. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Vero romito è questo, E non seudoromito, e non ipocrito, Ma benigno e pietoso ed ospitale.

SEVECCHIME. *Specie di erba*. *M. Aldobr. P. N.* 46. Fa cuocere in acqua polipodio, sevecchime, epitimo, cuscute, agarico, radici di finocchio.

SEVERAMENTE. *Avverb. Con severità*. Lat. *severe*. Gr. αυστηρῶς. *But.* Per sì fatto modo parli a tua posta, cioè sì beoe, sì sentenziosamente e severamente. *S. Agost. C. D.* Li quali severamente si fossono partiti per tutte le loro cupiditadi.

SEVERARE e SEVRARE. *V. A. Scevrare, Separare*. Lat. *separare*. Gr. χωρίζειν. *Bemb. pros.* 1. 22. Fu in queste imitazioni, come io dico, molto meno ardito il Petrarca; pure usò *gajo* e *lassata* e *sevrare*. *E pros.* 2. 62. Dove *incontra* disse il medesimo poeta, piuttosto che *contra*, e *sface* molte volte usò, e *sevri* alcuna fiata. *E pros.* 3. 113. Siccome quelli che *severare* in vece di *separare* dicevano. (*Parla degli antichi*.)

SEVERISSIMAMENTE. *Superl. di Severamente*. Lat. *severissime*. Grec. αυστηρότατα. *Omel. S. Greg.* Non percoterebb'egli la superbia del servo, e severissimamente punirebbe? *Borgh. Col. Lat.* 418. Questi, come traditori, furono severissimamente fin alla morte perseguitati, e ne' patti della pace co' Cartaginesi i primi richiesti per gastigarli, com'e' feciono, severissimamente.

SEVERISSIMO. *Superl. di Severo*. Latin. *severissimus*. Grec. αυστηρότατος. *Mor. S. Greg.* Ancora tema di ricevere degna pena da quel severissimo giudice. *Coll. SS. Pad.* Che fosse migliore la misericordia sua, che non era la severissima asseguizione del comandamento d'Iddio.

SEVERITÀ, *ed all'ant.* SEVERITADE e SEVERITATE. *Astratto di Severo. L'Operazione di chi è severo. Rigore*. Latin. *severitas, sævitia*. Gr. απήνεια, αγριότης. *But. Par.* 4. 2. Severità è giustizia senza misericordia. *Albert. cap.* 44. È la severità una virtude che costrigne le 'ngiurie con convenevol tormento. *Bocc. nov.* 78. 2. Mi pare che alquanto trafitto v'abbia la severità dell'offeso scolare. *Cavalc. Frutt. ling.* Lentamente procede la divina severità, ma poi ricompensando lo 'ndugio, maggior pena dà. *Fr. Jac. T.* 4. 28. 14. Nulla ver ma tengo severitade.

SEVERO. *Add. Che usa severità, Rigido, Aspro*. Latin. *severus, asper, rigidus*. Grec. αυστηρός, απότομος, ακριβοδίκαιος. *Bocc. nov.* 77. 44. La tua severa rigidezza diminuisca questo solo mio atto. *Dant. Inf.* 24. O giustizia di Dio, quanto è severa, Che cotai colpi per vendetta croscia. *E Par.* 4. E fece Muzio alla sua man severo. *Petr. canz.* 39. 6. E sento ad ora ad or venirmi al core Un leggiadro disdegno aspro e severo. *Pass.* 9. L'uomo giudichi sè medesimo col giudicio della penitenza, acciocchè Dio nol giudichi colla severa e aspra giustizia. *Tac. Dav. Ann.* 2. 47. Cassar vecchi capitani e severi tribuni, e mettervi suoi cagnotti o cerne.

§. I. *Stare in sul severa*. *Ved.* STARE.

* §. II. *Severo, per Aggiunto che si dà agli studii delle scienze, che richieggono molta astrazione di mente*. *Grave, Serio, Arduo*. *Filic. rim. pag.* 154. (*Son.* Poichè ec.) Coglieste voi d'ogni dottrina il fiore Nel quarto lostro, o i tanto gravi o tanto Severi studii a raddolcir col canto V'inebriaste del Castalio umore. (N. S.)

SEVIZIA. *V. L. Crudeltà*. Latin. *sævities*. Gr. απήνεια. *M. V.* 2. 61. Chi si crederebbe questa sevizia trovare tra' fieri popoli delle barbare nazioni, ec.

SEVO. *Grasso rappreso d'alcuni animali, che serve per far candele*. Latin. *sevum*. Gr. στέαρ. *Fav. Esop.* Ragazzina del sottocuoco, facitor di candelo di sevo. *Cr.* 1. 10. 3. Prendasi di pece liquida quella quantità che piacerà di torre, e altrettanto di sugna o di sevo. *E* 5. 1. 10. S'impiastrino d'argilla viscosa, o con sevo, o con olio, o con freddo unguento s'unga la corteccia.

* SEVO. *Coll' E larga*. *Add. V. L. Crudele, Barbaro, Inumano*. *Franc. Sacch. rim.* Seva morte. (A)

SEVRARE. *V. A. Ved.* SEVERARE.

SEVRO. *V. A. Scevro*. Lat. *separatus*. Gr. χωρισθείς. *Bemb. pros.* 3. 113. Percioccbè *in* vece di ec. *ingombrato* ec., essi alla volta dissero *ingrombo* ec., e di *separato*, *sevro*.

SEZIONE. *Tagliamento, Divisione*. Latin. *sectio*. Gr. τομή. *Gal. Sagg.* 295. Così l'ellittica, nascendo dalla sezion del cono e del cilindro, ec. *Red. lett.* 1. 205. Fuoco appresso i geometri significa quel punto determinato nell'asse delle sezioni del cono, al quale ec.

§. I. *Per Parte di trattato*. *Salvin. Disc.* 2. 191. È famoso il parer d'Aristotile alla sezione trentesima, quistione prima de' suoi problemi.

* §. II. *Sezione di un fiume, dicono gli Idraulici a quel piano pressochè verticale o perpendicolare alla corrente, da cui si suppone esser segato un fiume dalla superficie al fondo dell'acqua, o dall'una all'altra sponda*. (A)

* §. III. *Sezione*. *Term. de' Milit. La metà d'un drappello. Questo scompartimento non ha luogo che nelle evoluzioni; ne' quartieri chiamasi Squadra*. (G)

* §. IV. *Sezione*. Piano. *Term. di Marineria*. Sezione di una nave a traverso della sua larghezza. *È la figura risultante in un piano verticale, dal quale s'intenda tagliata di traversa nella sua maggiare larghezza*. (S)

* SEZO. *Ultimo*. *Voce oggi affatto disusata, sebbene frequente negli antichi scrittori*. *Matt. Palm.* Già sarebbe perduta la prima dottrina quando fosse acquistata la seza. (A)

* SEZZAJAMENTE. *Voce oggi fuor d'uso*. *Ultimamente, In ultimo luogo*. *Stor. Semif.* 45. Sezzajamente dico, che fino che averò fiato,

mai condescenderò allo arrendermi, con fermo propooimento di voler libero morire, o libero vivere. (A)

SEZZAJO. *Voce oggi fuor d'uso. Add. Sezzo, Ultimo.* Lat. *ultimus, postremus.* Gr. ὕστατος, ἔσχατος. *Dant. Par.* 18. *Diligite justitiam*, primai Fur verbo e nome di tutto 'l dipinto; *Qui judicatis terram*, fur sezzai. *Bocc. nov.* 73. 21. Ma per certo questa fia la sezzaja che tu ci farai mai. *G. V.* 12. 8. 19. Fu la prima e sezzaja che dovea fare in Firenze. *Ovid. Pist.* Or volesse Iddio che quella notte, cha fu dinanzi a quella, mi fosse stata la sezzaja. *Vit. Barl.* 47. Questo è il sezzajo manicare corporale che noi faremo insieme. *Tass. Ger.* 20. 77. Dai primieri a' sezzai di voce in voce Passa il terror, vanno i dolenti avvisi.

SEZZO. *Voce oggi fuor d'uso. Add. Sezzajo, Ultimo.* Lat. *extremus, novissimus, ultimus.* Gr. ὕστερος, νεώτατος, ἔσχατος. *Tac. Dav.* 1. 13. Chieggiamo piuttosto perdono, non insieme, ma quelli i primi, che colpammo i sezzi. *E Stor.* 3. 305. I primi all'affrontare rimasero sezzi al fuggire. *Alam. Colt.* 5. 108. Più a dentro cacci, Quando zappa il marron, ch'è 'l sezzo schermo Contro al secco calor del Sirio ardente. *Buon. rim.* 46. Or peggio è al sezzo strale La ripercossa, che 'l mio primo male.

§. *Da sezzo. Voce oggi fuor d'uso. Vedi* DA SEZZO.

SF

* SFABBRICARE. *Disfare la fabbrica. Caraf. Quar. Pred.* 21. (Berg)

SFACCENDATISSIMO. *Superl. di Sfaccendato. Alleg.* Sfaccendatissimo lavaceci. (A)

SFACCENDATO. *Add. Contrario d'Infaccendato, Che non ha faccende.* Lat. *otiosus, solutus curis.* Gr. σχολαῖος. *Fir. Trin.* 1. 1. Ella bella alle man d'una vedova: voi giovane e sfaccendato. *Alleg.* 149. Accuscrete la foga de' capricci, che voglion venire otta catotta agli uomini sfaccendati miei pari. *Tac. Dav. Ann.* 14. 200. Queste cose dicevano e credevano gli sfaccendati. *Sen. Ben. Varch.* 4. 23. Non ti parrebbe che la Luna, posto ancora che fusse un pianeta sfaccendato, che senza nulla fare corresse di qua e di là, dovesse essere con meraviglia guardata? (*Qui figuratam* Lat. otiosa, inutilis. Gr. ἀργός, ἄχρηστος.) *Lasc. rim. burl.* 3. 316. Or ch'io non dormo, e sono sfaccendato, Tuttavia penso, e giammai non rifino: Ma ec.

* SFACCETTARE. *Term. de' Giojellieri, ed altri. Tagliare a faccette, Affaccettare. Bracci Appar.* Piedestallo ed imbasamento sfaccettato negli angoli. *Bellin. Disc.* 1. 16. Così fa .... il segatore con la sega nel far assi delle sue travi, e il giojelliere con la ruota nello sfaccettar le sue gemme, ec. (A)

* SFACCETTATO. *Addiett. da Sfaccettare.* (A)

* SFACCETTATURA. *Lo sfaccettare, e La parte sfaccettata. Bracci Appar.* Piedestallo ed imbasamento sfaccettato negli angoli, dalle quali sfaccettature quattro festoni ec. pendeano. (A)

SFACCIAMENTO. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *Com. Purg.* 23. Andranno sì disoneste e sì sfrontate nell'abito del corpo, che fia bisogno che li frati e li religiosi interdicano loro e divietino quello sfacciamento. *Sallust. Jug. R.* Pur vinse lo sfacciamento di Bebio. *Cavalc. Pungil.* La seconda cosa, che ci mostra la gravezza di questo peccato, si è considerare il suo sfacciamento e ardire. *E Frutt. ling.* Nella settima parte dico che è una confessione, con isfacciamento e dissoluzione. *S. Gio. Grisost.* Ma questo cotale confessare veramente viene da una disperazione, o da una insensibilità e sfacciamento, che la persona non teme vergogna.

SFACCIATACCIO. *Peggiorat. di Sfacciato.* Latin. *perfrictæ frontis homo.* Gr. ἀναισχυντότερος. *Fir. Luc.* 4. 1. E' mi guarda anche, sfacciataccio. *Ner. Sam.* 9. 29. Passa soletta in quelle spiagge erbose, Dove vivo Castcn contento e lieto Con quella sfacciataccia, ec.

SFACCIATAGGINE. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *Salvin. Spin.* 5. 9. Io sto pur a pensar, s'egli è vero che tanta sfacciataggine possa trovarsi in chi abbia pur forma d'uomo. *Tac. Dav. Stor.* 2. 296. Mosse riso la sua sfacciataggine d'agguagliarsi a Trasea. *Ner. Sam.* 13. 53. Briccon, Silvera disse, a coprir vatti, Se non vuoi ch'io ti dia la ricordanza Della tua sfacciataggine.

SFACCIATAMENTE. *Avverbio. Con isfacciatezza.* Lat. *impudenter, inverecunde.* Gr. ἀναιδῶς, ἀναισχύντως. *M. V.* 8. 17. Molto sfacciatamente e con grande arroganza ec. domandarono ajuto di gente d'arme a quello assedio. *Pass.* 174. È uno secondo bene, che ec. gittando gli occhi a terra vergognosi, non difendiamo il male sfacciatamente. *Albert. cap.* 25. Molto è meglio nascondere in tenebre la cosa viziosa, che sfacciatamente divolgar quello che è da incolpare. *Cavalc. Frutt. ling.* Grande adunque è la potenza d'Iddio, il quale spesso perdona, e grande in verità è la nostra sconoscenza, così sfacciatamente offendere il nostro pietoso padre Iddio.

SFACCIATELLO. *Dim. di Sfacciato. Lib. son.* 16. Don sfacciatel, c' hai più veli 'n sugli occhi, Che non ha 'n sulle spalle monna Pagola. *Alleg.* 24. Forse che gli adulteri sfacciatelli non si son impadroniti del significato e della pronunzia delle parole?

SFACCIATEZZA. *Astratto di Sfacciato.* Lat. *impudentia, inverecundia.* Gr. ἀναίδεια, ἀναισχυντία. *But. Inf.* 32. 1. Col capo rivertato, a denotare la sfacciatezza d'alquanti. *E altrove:* Qui dimostra l'autore letteralmente, che l'ardire e la timidezza si dimostra nella fronte, imperocchè lo levare significa ardire, e lo calare paura, e così la vergogna e la sfacciatezza. *Dant. Conv.* 185. Nobiltà si può credere il lor chiamare, siccome viltà e innobiltà la sfacciatezza.

* SFACCIATISSIMAMENTE. *Superlat. di Sfacciatamente. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 2. *pag.* 140. Benchè sia un'opera scritta *ex professo*

sfaccialissimamente contra di noi Cattolici, con tutto ciò per opporsi a' Calvinisti v'inserisce anche moltissime cose in nostro favore. (N. S.)

SFACCIATISSIMO. *Superl. di Sfacciato.* Lat. *impudentissimus, impudenter, impudens, Plaut.* Gr. ἀναισχυντότατος. *Sen. Ben. Varch.* 4. 38. Egli è meglio ec. che costui ec. quelle lettere, le quali meritava che gli fossero scritte negli occhi, porti per tutto in quella sua sfacciatissima fronte segnate. *Red. Esp. nat.* 17. Il che veduto dallo scaltrito sfacciatissimo ciurmatore, volle cautamente salvarsi.

SFACCIATO. *Add. Senza faccia, cioè Senza vergogna, Noncurante di vergogna, Sfrontato.* Latin. *impudens, inverecundus, temerarius, audax.* Gr. ἀναιδής. *But. Purg.* 23. 2. Chi non si vergogna, si dice sfacciato, imperocchè nella faccia stanno li segni della vergogna, cioè nella fronte che s'abbassa, e negli occhi che si calano, e nella faccia tutta, che si china alla terra quando l'uomo si vergogna. *Bocc. nov.* 25. 13. Ma egli è stato sì ardito e sì sfacciato, che pur jeri mi mandò una femmina in casa con sue novelle. *Petr. son.* 107. Putta sfacciata, e dove hai posto spene? *Ovid. Pist.* Ancora se' stato sì sfacciato, che sopra li tuoi ricciuti capelli hai posta l'ornata ghirlanda della tua donna nuova. *Franc. Sacch. nov.* 66. Pensando che quelle sfacciate, quelle puttane ec. abbiano avuto tanto ardire, ec.

§. *Sfacciato si dice anche il cavallo che abbia per lo più nella fronte una pezza bianca. Bern. Orl.* 2. 16. 60. Balzan, sfacciato, e bionda coda e chiome.

* SFACCITUDINE. *Voce poco usata. Sfacciatezza. Car. Apol. Bur. pag.* 193. Così de' costumi, quel che s'ha più tosto da pensare, o che la vanità, la malignità, la mordacità, l'invidia, la bugia, la sfaccitudine non siano vizii; o che voi ec. *Amati.* (B)

SFACIMENTO. *Lo sfare, Disfacimento.* Latin. *destructio.* Gr. ἀνασκευή. *Stor. Semif.* 72. Non truovo di qual lignaggio ella si fosse, per esser quelle memorie con lo sfacimento di quella terra ite alla malora. *E* 80. Nello tempo di quello sfacimento e appianamento, che per gli Fiorentini della rocca di quella terra si facea, ec. *Pros. Fior.* 7. 240. Considerando saviamente da quanti accidenti ec. possa dependere lo sfacimento e la morte dell'individuo.

SFALDARE. *Dividere in falde.*

§. *E neutr. pass. Salvin. Disc.* 2. 55. L'altre, che egli non vede, e che vere sostanze sono, onde quelle immagini, come sottili spoglie, si partirono e sfaldaronsi, non può di leggiero immaginare.

SFALDATO. *Add. da Sfaldare.* Lat. *dissectus.* Grec. διασχισθείς. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Quell'eran, signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronze, addottorate.

SFALDELLARE. *Affaldellare, Ridurre in faldelle. Ved. il Vocabol. alla voce* AFFALDELLARE.

§. *Per Istritolare, Sfarinare.* Lat. *comminuere, deterere.* Gr. συντρίβειν, ἀποτρίβειν. *Red. lett.* 1. 141. In questo luogaccio vi si radona una certa poltiglia bianca, che rasciutta si sfaldella.

* SFALDATURA. *Term. di varie Arti. Lo sfaldarsi, e Le cose che si sfaldano.* (A)

* §. I. *Sfaldatura o Sfogliame. Termine di Magona. Piccole aperture, che si veggono nel ferro quando non è stato ben fabbricato.* (A)

* §. II. *Sfaldatura di polso. Term. de' Macellai. Quella paletta che resta attaccata alla spalla.* (A)

SFALLARE. *Sfallire.* Lat. *aberrare.* Grec. ἀποπλανᾶσθαι. *Tratt. segr. cos. donn.* Vivono in timore di potere sfallare la strada, conforme altre volte la sfallarono.

SFALLENTE. *Add. da Sfallire. Che sfallisce, Errante.* Lat. *aberrans.* Gr. διαμαρτάνων. *Rim. ant. P. N. Inghilfr.* Li qua' devriano onore mantenere, E fermi stare in alto paraggio, (*cioè* parentado, *dal provenzale* parage) Son più sfallenti. (*L'edizione di Venezia* 1819 *nel Parnaso, vol.* 1. *a pag.* 195, *legge:* Que' che desiano onore mantenere, ec.)

SFALLIRE. *Errare, Far male il conto.* Lat. *aberrare.* Gr. ἀποπλανᾶσθαι. *Sagg. nat. esp.* 18. Quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne sfallisca. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 183. Porta seco dalla nascita, come necessario corredo, lo sbagliare e sfallire. (*Così legge il Vocabol. alla voce* SBAGLIARE.)

* §. *Sfallire in uno. Salvin. Om.* Mentr'ei dritto venìa, trasse Tidido, E in lui sfallì; ma lo scudiere auriga ec. (Min)

SFALSARE. *Scansare. Term. della Scherma e di altri esercizii, e vale Render falsi, scansando, li colpi dell'avversario. Disc. Calc.* 9. In oltre non potrà egli con le braccia sfalsare i rincontri che con gl'Innanzi farà, se non sarà esercitato in maneggiar l'armi.

SFAMARE. *Disfamare, Trar la fame, Satollare, Saziare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *saturare, cibo explere.* Gr. χορτάζειν, ἐμπιπλάναι. *Ar. rim.* 25. E l'altro fe Diana Sfamare i cani suoi del proprio fianco. *Bern. rim.* 1. 9. Onde abbiano a sfamarsi le brigate. *Buon. Fier. Introd.* 3. Ma quando ascolterem Quell'esca apparecchiar, Che ci debbe sfamar, ec.

§. *Per metaf. vale Saziare, Contentare qualsisia appetito o desiderio.* Lat. *satiare, explere.* Gr. κορεῖν. *Stor. Pist.* 174. Quando furono così sfamati di loro, stettono cheti, e non dimandarono più niente. *Fr. Giord. S. Pred.* 29. Alcuno di loro tiene castità ec.; ma ec. al il fa per potersene più sfamare. *Fr. Jac. T.* Amore infiamma, e d'amar sempre brama; Amor d'amar non sfama. *Morg.* 22. 184. O Macon, disse, ben ti puoi sfamare.

SFAMATO. *Add. da Sfamare. Satollato.* Lat. *saturatus.* Gr. κατάπλεως. *Segn. Crist. instr.* 3. 20. 19. Per riceverne in premio quella refezione beata, che ci renderà sempre sazii, e non mai ristucchi, anzi nè anche sfamati.

*SFAMATURA. *Saziamento. Il trarsi la fame. Doni la Zucc.* (Berg)

SFANFANARE. *Struggere, Disfare, Consumare.* Lat. *perdere, perimere, absumere.*

Gr. καθαιρεῖν, απολλύειν. *Bern. Catr.* Costui ha denti da mangiar le ghiande, E 'n quattro volte e' l'arà sfanfanata. *Buon. Tanc.* 1. 1. Ma tu se' sempremai sulle billere, E i' mi sento sfanfanar d'amore. *Salvin. ivi: Sfanfanare*, divampare.

SFANGARE. *In signific. att. e neutr. Camminar per lo fango, Trapassare scalpitando il fango.* Latin. *per cœnosa pergere. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 252. Da prima trattenetelo pian piano Fin quasi a mezza posta, acciò la lena Gli duri, e sfangar possa ogni pantano. *E* 3. 102. Ma chi investisce e sfanga pe' pantaní, È imberciator valente sopra tutti.

§. *Sfangare vale anche Uscir del fango, e per metaf. vale Uscire destramente degl' imbrogli, Superare le difficoltà in qualche affare.* Lat. *rerum discrimina vincere. Pataff.* 6. Or lima, e or vendemmia, e or ti sfanga.

SFANGATO. *Addiett. da Sfangare. Uscito dal fango. Tac. Dav. Vit. Agr.* 397. Conciossiachè l'esser tanto camminati, usciti di tanti boschi, sfangati di tante paludi, che pajon belle cose e prospere, vi tornerebbono, se fuggiste, pericolosissime.

* SFARDARE. *Voce bassa. Smascherare, Manifestare l'altrui malizia o difetti. Sacc. rim.* Che sghignazzo fu quel che allor s'udì, E quanto il cospetton restò sfardato! (A)

* SFARDELLARE. *Cavare dal fardello. Quattrom. Poet. d'Oras.* (Berg)

SFARE. *Disfare.* Lat. *consumere, corrumpere, destruere.* Gr. λυμαίνεσθαι. *Petr. son.* 132. Veggio, penso, ardo, piango, e chi mi sface Sempre m'è innanzi. *E canz.* 18. 3. Dunque, ch'i' non mi sfaccia Sì frale oggetto a sì possente foco, Non è proprio valor, che me ne scampi. *Bocc. canz.* 5. 3. Già mi consumo amando, e nel martìre Mi sfaccio a poco a poco. *Dant. rim.* 20. Non pianger più; tu se' già tutto sfatto. *Amm. Ant.* 38. 5. 9. L'alte case spesse volte sono dalle tempestadi percosse, o da ventura sfatte. *Cavalc. Med. cuor.* Porta tanto impazientemente, quando la sua scrittura o dipintura gli sia non solamente sfatta, ma biasimata. *Franc. Barb.* 147. 10. Così guerra istrugge e isface, Come cresce e rifà pace. *But. Purg.* 17. 1. Si fece tale, quale la bolla che si sfa.

SFARFALLARE. *Forare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 108. Non vorrei far come le cicale, che, come dice Plinio, sfarfallan di notte. (*Qui per similit.*)

§. *Per Dire farfalloni.* Latin. *errare loquendo; loquendo errata committere.* Grec. φλυαρεῖν. *Malm.* 8. 29. Pur vo' contarven'una solamente, Ch'è vera; nè crediate ch'io sfarfalli.

* SFARFALLATO. *Aggiunto del frumento che sia tocco dagl' insetti.* (Ga)

* SFARFALLATURA. *Term. de' Naturalisti. L'azione dello sfarfallare. Cest. Lett.* Cominciano a diventare livide, ed a passare il tempo della loro sfarfallatura. (A)

SFARFALLONE. *Lo stesso che Farfallone. Red. lett.* 1. 133. Ho detto *vescovo* con cognizione di causa, e non ho detto nè uno sfarfallone, nè uno sproposito.

SFARINACCIARE. *Sfarinare. Pataff.* 3. Non metton leppo, e l'uva sfarinaccia.

SFARINACCIOLO. *Addiett. Che sfarina. Pallad. cap.* 5. È da scegliere il campo grasso e sfarinacciolo, che richiede poca fatica.

* SFARINAMENTO. *Disfacimento di checchessia, ridotto come in farina. Del Papa Nat. um. secc.* 115. E chi sa che la materia, di cui son formate ec., non sia in gran parte una limatura dei medesimi sferici corpicelli ec., un certo sfarinamento, il quale poscia unendosi, ec. (A)

SFARINARE. *Disfare in farina, o Ridurre in polvere a guisa di farina; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *in pulverem resolvere.* Gr. ἀμαθύνειν. *Art. Vetr. Ner.* 5. 76. Si macini sopra porfido con macinello pur di porfido al solito, che si stritolerà e sfarinerà come fusse zucchero raffinato.

SFARINATO. *Add. da Sfarinare.* Lat. *in pulverem resolutus.* Gr. ἀμαθυνθείς. *Pallad. Sett.* 14. Altri tolgono tre de' suo' pomi, e incontanente scossa e lavorata la terra, e secca al sole, e quasi sfarinata, e grassa. (*Il testo lat. ha* prope cribrata.) *Buon. Fier.* 3. 4. 8. O si ver fatti all'uggia, sfarinati, Imporrati, intarlati, Stritolandosi, in polvere si sfanno. (*Parla di legnami.*) *Soder. Colt.* 57. Ne' luoghi renistii, e dove sia tufo sfarinato ec., si possono lasciare (*le viti*) un po' più presso a terra.

§. I. *Sfarinato è anche aggiunto d'alcune frutte che non reggono al dente, come pere, mele, o simili, le quali sogliono essere anche scipite; e d'ogni colore sbiancato e pallido.*

§. II. *E per similit. Fir. nov.* 8. 298. Lo facessero per mantenerli nella loro sfarinata mellonaggine.

* SFARZACCIO. *Accrescitivo di Sfarzo. Bell. Bucch.* 124. Lo sciupinio, lo scialo, lo sfarzaccio Da qualsivoglia gran signorazzaccio. (A)

SFARZO. *Pompa, Gala, Magnificenza. Segn. Mann. Magg.* 16. 4. Tanti altri idoli, che in te sono, massimamente e di spietatezza verso i poveri, e di sfarzo verso i plebei. (*Qui par che significhi piuttosto* fasto *o* disprezzo.)

* SFARZOSAMENTE. *Con isfarzo, Sfoggiatamente. Accad. Cr. Mess.* Per affettare sfarzosamente una certa superiorità. (A)

* SFARZOSITÀ. *L'essere sfarzoso. Magnificenza. Bell. Bucch.* 211. Perchè vo' siete in paragon di noi, Quanto a sfarzosità, gatte pelate, E da stimarsi tutte insieme manco ec. (A)

SFARZOSO. *Magnifico. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 284. Fa ciò magnificenza presso a' Greci e Latini, e gli strascichi son sempre sfarzosi e magnifici.

* SFASCIAMENTO. *Sfascintura, Disfacimento. Faust. Ep. Cic. lib.* 16., *Battagl. ann.* 1605. 18. (Berg)

SFASCIARE. *Levar le fasce; contrario di Fasciare.* Lat. *fasciis exuere, fascias tollere.* Gr. ἀποσπαργανοῦν *Lib. segr. cas. donn.* In quella maniera, che si fasciano e si sfasciano

i fanciulli. *Cronichett. d'Amarill.* 96. Si lasciò medicare; e poichè fu messo al letto si sfasciò, e mise le mani nelle fedite, e morì per lo sangue ch' egli perdè. *Franc. Sacch. nov.* 156. Tornò al suo magistero, e sfasciò la fanciulla. *Cant. Carn.* 58. Chi lo sfasciasse allora, e' non c'è grascia, Che non facesse la marza appiccare.

§. *Per similit. si dice del Toglier via una cosa che circondi checchessia, come del Dislegare le gioje, del Rovinare e Abbattere le mura d'una terra, ec. Varch. Stor.* 7. 171. Ma non molto di poi smantellarono, come si dice oggi, cioè sfasciarono la città di muro. *Bern. Orl.* 1. 16. 22. E proprio il colse sotto la corona, Della qual tutta la testa gli sfascia. *Benv. Cell. Vit.* Ch' io le dovessi (*le gioje*) tutto sfasciare dell' oro, in che ell'erano legate.

SFASCIATO. *Add. da Sfasciare. Fior. S. Franc. vol.* 2. *pag.* 152. (*Bal.* 1817) Lieve la fascia della piaga, e benedicela..., e poi colle sue mani sì lo rifascia, ec. Va poi costei la mattina per trarre il figliuolo del letto, e trovollo sfasciato, e guardalo, e trovalo sì perfettamente guarito, ec.

§. *Per similit. Borgh. Orig. Fir.* 305. In parte rovinato (*il circuito*), e quasi tutto sfasciato, e la città tutto sottosopra malcondotta. *E Fir. disf.* 261. A città pure sfasciata di mura, non che al tutto spianata ec., era veramente di soperchio. *Benv. Cell. Oref.* 123. Piglisi la forma che si sarà sfasciata da que' mattoni.

* SFASCIATRICE. *Sust. femm. Che sfascia; e qui Che slega, scioglie, o debilita. Salvin. Teogn.* Sete, di membra sfasciatrice, e dura ebrietà. *E Inn. Orf.* Eumenidi ec., sfasciatrici di membra. (A)

* SFASCIATURA. *Termine de' Legnajuali, Segatori, ec. Lo sfasciare il legnamo segandola.* (A)

* §. *Sfasciatura si dice anche di ciò che la sega toglie dal legno o dalla pietra che si segn.* (A)

SFASCIUME. *Moltitudine di rovine. Car. Matt.* 1. Riduce il suo sfasciume in bastioni, Per far contr' a' Pigmei nuova riotta.

SFASTIDIARE. *V. A. Tor via il fastidio o la noja; contrario di Fastidiare; e in signific. neutr. pass. vale Racquistare il gusto.* Lat. *nauseam discutere, nauseam coercere.* Gr. ναυτίας κρατεῖν. *Esp. Vang.* Alcuni di pochi cibi si satollano, e lo stomaco si fastidia, e 'l corpo non diventa magro, nè debole; ed alcuni mangiano molto, e non si satollano, nè lo stomaco si sfastidia. (*Nell' esempio allegato par che vaglia lo stesso che il semplice Fastidiare; in quella guisa che Sfallire, Sfendere, Sfartificare, o altri simili, dinotano lo stesso che i loro semplici Fallire, Fendere, Fortificare. Nota de' Compilatori di Napoli.*)

* SFATAMENTO. *Dispregio, Smacco, Svergognamento. Gori Dif. Alf. Tosc., Pascol. Risp. Novell. Finr.* (Berg)

* SFATANTE. *Che sfata, Che si fa beffe. Bell. Bucch.* 76. I buccheriniquiloqui sfatanti, Che i barri stiman quanto un greppio, un coccio, Finiran d' esser più tanto arroganti, ec. *E Disc.* 1. 115. Parole differenti bensì in suono, ma quanto al senso tutto significanti avvilimento, e tutte sfatanti, ec. (A)

SFATARE. *Dispregiare, Farsi beffe.* Lat. *despicere, abjicere.* Gr. ευτελίζειν. *Tac. Dav. Ann.* 1. 19. Fu moglie di Tiberio, viventi Gajo e Lucio Cesari, e lo sfatava, come da meno. (*Il testo lat. ha:* spreveratque ut imparem.) *E* 15. 205. E Peto, che si dovea gloriare d'essere secondo, sfatava le cose fatte senza sangue, senza preda. (*Il testo lat. ha* despiciebat.) *Serd. Stor.* 10. 378. Sfatando con parole i confini e le forze del regno di Portogallo.

* SFATATAMENTE. *Bellin. Disc.* 12. O con abbiezione di grado sol fra chi men si cura, e fra i più sfuggiti ricoveri sfatatamente le spingono. (Min)

SFATATORE. *Che sfata. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 118. Ma venga pure lo sfatatore di Giove, e mi dica se ha mai matura reflessione.

SFATTO. *Add. da Sfare. Disfatto.* Latin. *consumptus.* Grec. καταναλωθείς. *Dittam.* 2. 21. Ti dico che rimase la gran pianta di Carlo senza erede sfatta e strutta. *Fr. Jac. T.* 6. 16. 12. Lo cor si strugge come cera sfatto. -- *E Rucell. Dial. filos.* 83. L' alte case sono spesse volte o da fulmini percosse, o da improvvisi turbini sfatte. (Min)

* SFAVATA. *Minestra o Mangiata di fave. Aret. Rag.* Vuoi del baccello, o vuoi della sfavata oscitta e molle, e in concia? (A)

SFAVILLAMENTO. *Lo sfavillare.* Lat. *scintillatio.* Grec. σπινθηρισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Sembra loro di avere gli occhi sempre imgombri d' un folto sfavillamento.

SFAVILLANTE. *Che sfavilla.* Lat. *scintillans.* Grec. σπινθηρίζων. *Amet.* 95. Quello, nè più nè meno che il bollente ferro tratto dell'ardente fucina, vide d' infinite faville sfavillante. *M. V.* 3. 74. Si mosse da mezzo il cielo fuori del zodiaco uno vapore grande infocato e sfavillante. *Pass.* 50. Vide uscire di quello monte grande fiamme di sfavillante fuoco. *Marchett. Lucr.* 5. 1629. Spesso avvien ch' eccitata, e fuori espressa Dal fregar violento, alfin s' accende Fiamma che sfavillante alluma il bosco.

§. *Per metaf. vale Lucido.* Lat. *micans, scintillans.* Grec. σπινθηρίζων. *Fiamm.* 5. 61. Mentre che io queste parole dicova, cogli occhi sfavillanti e co' denti serrati ec. dimorava. *Petr. son.* 207. Di sfavillante ed amoroso raggio.

SFAVILLARE. *Mandar fuori faville; ed è propria del fuoco: e per metaf. si dice di ogni altra cosa, che sparga raggi e splendore.* Lat. *scintillare, micare.* Gr. σπινθηρίζειν. *Amet.* 67. Ma lieto tutto splende, di mirabile luce sfavillando. *Ovid. Pist.* Il lume, che m'era dinanzi acceso, sfavillò, e sfavillando mi diede, al mio parere, buoni segnali. *Petr. son.* 155. Ove sfavilla il mio soave foco. *Dant. Inf.* 23. E che pena è in voi, che sì sfavilla? *But. ivi:* Sfavilla, cioè si mostra per gli occhi sfavillanti, e per le facce rosse. *Dant. Par.* 1. Io nol soffersi molto, nè sì poco, Ch' io nol vedessi sfavillar d' intorno, Qual ferro che bollente

esce del fuoco. *E* 7. Ardendo in sè sfavilla sì, che dispiega le bellezze eterne. *E* 14. Oh vero sfavillar del santo spiro, Come si fece subito e candente Agli occhi miei! *Teol. mist.* Il cui movimento dirittamente sarebbe simile alla stella, che sfavilla i raggi suoi, se quegli splendori sfavillassono da lei per libera volontà, e di sua potenza procedessono. *Filoc.* 2. 398. Marte, che di ciò s'accorse, sfavillando corse in quella parte, e lei nella sua luce nascose (*cioè furiando infocato*).

*SFAVOREVOLE. *Disfavorevole, Avverso. Bellat. Disc. S. Franc. Sav.* (Berg)

SFAVORIRE. *Contrario di Favorire.* Lat. *minime favere*. Grec. οὐ προστίθεσθαί τινι. *Segr. Fior. Stor.* 4. 153. Quelli che la sfavorivano, erano Niccolò da Uzzano e la parte sua.

*SFECCIARE. *Termine delle Saline. Togliere dai piani delle cottoje e delle saline tutte le fecce e sedimenti che vi sono depositati nel corso dell'inverno.* (A)

SFEDERARE. *Contrario d'Infederare. Cavar la federa, propria de' guanciali.*

SFEDERATO. *Add. da Sfederare.*

*SFEGATATAMENTE. *Voce bassa. Svisceratamente. Rim. burl.* 3. 31. Poco mancò che con l'Imperadore, sebben l'odoro sfegatatamente, Non feci a che l'è dentro e che l'è fuore. (B)

*SFEGATATO. *Voce bassa. Svviscerato, Spasimato, Cascante. Bronz. rim. burl.* 2. 243. Ch'e' s'è già visto un uom più ch'all'estremo Fraeido, marcio, sfegatato e morto Per una donna, ec. (A)

SFELATO. *V. A. Add. Trafelato.* Lat. *pene exanimatus.* Gr. λειποθυμήσας. *Stor. Pist.* 185. Tanto forte cavalcarono, che molta gente rimase sfelata per l'affanno dell'andare.

SFELICE. *Voce poco usata. Add. Sfortunato, Infelice.* Lat. *infelix.* Gr. δυστυχής. *Buon. Tanc.* 5. 2. Io che farò, pover e me sfelice? Io mi vo' dileguar dalle persone.

SFENDERE. *Fendere.* Lat. *findere, diffindere.* Gr. σχίζειν, διασχίζειν. *Bern. Orl.* 3. 8. 42. Alla sua stirpe il cavalier non mente, Chè 'l re Grifaldo infino al petto ha sfesso. *Soder. Colt.* 53. Sfendendo il tralcio della vite, che ne metti sotto, in eima, dandoli forma di conio o bietta da sfender legne, ec. *E* 58. Alcuni, senza sfender la vite, scostano la buccia dal tronco pulito con un ferretto, o bietta pur d'osso o d'avorio.

SFENDITURA. *Lo sfendere, Fenditura.* Latin. *fissio.* Gr. σχίσις. *Soder. Colt.* 56. Ma fendasi in un colpo affatto, che arrivi la sfenditura dell'uno e dall'altra parte in giù quanto s'è detto.

*SFENICE. *Epilobium angustifolium Lin. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli cilindrici, alti un braccio e mezzo o due, semplici, lisci; le foglie alterne, liscie, venose, lanceolate, dentellate, simili a quelle del Mandorlo; i fiori grandi, rossi, o quasi violetti, terminanti a spiga piramidale, coi peduncoli che escono da una brattea. Fiorisce nel Giugno fino al Settembre, ed è comune nei boschi. Persoon, ad imitazione di Lamarch, distingue questa specie col nome di Epilobium spicatum. Ha una varietà a fiori bianchi.* (Gall)

*SFENISCO. *Termine degli Ornitologici. Specie di Pinguino, detto volgarmente Pinguino degli Olandesi. Lo Sfenisco brizzolato è anche detto Diomedea.* (A)

*SFENOFARINGEO. *Add. e sust. Term. degli Anatomici. Uno de' muscoli che serve per la deglutizione. Voc. Dis.* (A)

*SFENOIDALE. *Term. degli Anatomici. Sutura che circonda l'osso sfenoide, ed il separa dall'osso della fronte, dall'osso petroso, e dall'osso occipitale.* (Aq)

*SFENOIDE. *Termine degli Anatomici. Specie d'osso che nasce internamente nella parte anteriore della mascella superiore.* (A)

*SFENOMASCELLARE. *Term. degli Anatomici. Fenditura che appartiene all'osso sfenoide ed all'osso mascellare.* (Aq)

*SFENOPALATINO. *Term. degli Anatomici. Muscolo dell'ugola, appartenente all'osso sfenoide ed al palato.* (Aq)

*SFENOPTERIGOPALATINO. *Term. degli Anatomici. Muscolo del velo pendolo palatino, o dell'ugola, che ha relazione all'osso sfenoide, all'apofisi pterigoidea ed al palato.* (Aq)

*SFENOSALPINGOFARINGEO. *Termine degli Anatomici. Epiteto di due muscoli che in parte s'attaccano all'osso sfenoide, direttamente al di sopra dell'ala interna dell'apofisi pterigoide, ed in parte alla porzione vicina e cartilaginosa della tromba d'Eustachio, e terminano alla linea bianca della faringe.* (Aq)

SFERA. *Term. de' Geometri. Spera. Corpo solido compreso sotto una sola superficie, con un punto in mezzo, detto il centro, da cui le linee tirate sino alla superficie sono eguali.* Lat. *orbis, globus, sphæra.* Gr. σφαῖρα. *Gal. Sist.* 199. Credo che l'essere sfera consista nell'aver tutte le linee rette prodotte dal suo centro sino alla circonferenza eguali. *Sagg. nat. esp.* 176. Io un gelosissimo termometro di 400 gradi, collocato nel foco della sua sfera.

§. I. *Sfera si dice anche quella scienza che insegna il moto e la disposizione dei corpi celesti. Buon. Fier.* 1. 3. 3. Legge un altro la sfera, e dell'ecclisse Parlando della Luna, a' dì passati Dichiarò quel proverbio, onde si dice Mostrarla altrui nel pozzo, ch'è sì in uso.

*§. II. *Sfera armillare, dicesi di quella macchina tonda e mobile, composta di varii cerchii, rappresentanti quelli che dagli Astronomi sono stati immaginati ne' cieli.* (A)

*§. III. *Sfera dell'Ostensorio chiamasi dagli Orefici quella parte dello stesso Ostensorio, che comprende le ciambelle, la raggiera, le nuvole, le testine degli Angioli, ed altri ornamenti simbolici.* (A)

SFERALE. *Add. Sferico, Di sfera, Appartenente a sfera, Di forma sferica.* Lat. *sphæricus.* Gr. σφαιρικός. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. I gusti varii Vario il lor mondo amavano: chi 'l voleva Sferale, e chi quadrato.

SFERETTA. *Dim. di Sfera. Gal. Sist.* 397. Stando bilanciato sotto il meridiano già segnato sopra una sferetta di calamita.

SFERICAMENTE. *Avverbio. In maniera sferica.* Latin. *sphærice.* Gr. σφαιρικῶς. *Gal. Sist.* 89. Per andare elle sfericamente inclinandosi. *E* 323. Collocate in una superficie sfericamente distesa intorno a un suo centro.

SFERICITÀ. *Astratto di Sferico. Gal. Sist.* 82. Bisogna che la sfericità di quei globi celesti sia assolutissima.

SFERICO. *Add. Sperale.* Latin. *globosus, sphæricus.* Gr. σφαιρικός. *Sagg. nat. esp.* 72. Alla quale impedisca nell' empiersi la sua massima sferica dilatazione. *E* 76. Va maggiormente adattandosi alla figura sferica. *Gal. Sist.* 47. Nissuna di esse (*macchie solari*) è stella, o altro corpo di figura sferica.

* SFERISTICO. *Add. Termine della Stor. ant., appartenente all' esercizio del giuoco della palla. Per lo più s' usa in forza di sust. femm., ed è nome generico di tutti gli esercizii, in cui gli antichi facevano uso delle palle. Adim. Pind.* (A)

* SFERISTERIO. *Termine della Stor. ant. Luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla, e per diversi altri esercizii.* (A)

SFEROIDE. *Figura geometrica solida, di forma ellittica od ovale. Viv. Prop.* 8. Questo è pure del Commandino la Proposizione ottava delle sue aggiunte nel comento del trattato d'Archimede delle conoidi e delle sferoidi.

SFEROMACHÌA. *V. G. Sorta di giuoco a palle.* Lat. *sphæromachia.* Gr. σφαιρομαχία. *Ved. alla voce* CALCIO, §. VIII.

* SFERONE. *Sorta di rete da pescare, di figura rotonda. Salvin. Op. Pesc.* (A)

SFERRA. *Sust. Ferro rotto o vecchio, che si lieva dal piè del cavallo.*

§. I. *E di qui per metaf. Sferre diciamo a' vestimenti consumati e dismessi.* Lat. *vestis obsoleta.* Grec. ἱμάτιον παλαιούμενον. *Buon. Fier. intr.* 2. 4. Qui non ho io scorte Altro che cenceria, E sferre vecchie, e rattacconamenti.

§. II. *Sferra si dice anche d'uomo inabile e dappoco.* Lat. *homo nihili.* Gr. βλάξ. *Sacc. rim.* 1. 121. Al più, per non parere anco una sferra, Dirò con verità, che un Rodomonte Fui sempre in pace, e un mammalucco in guerra.

* SFERRAJOLARE e SFERRAJUOLARE. *Levar di dosso il ferrajuolo. Salvin. Vit. Diog.* Onde, sferrajuolandolo, lo trovano spirato. (A)

* SFERRAJOLATO e SFERRAJUOLATO. *Add. da' loro verbi. Fag. rim.* (A)

SFERRARE. *Levare, Cavare o Sciorre il ferro, e talora Sciorre assolutam.* Lat. *ferrum adimere.* Gr. σίδηρον ἀφαιρεῖν. *M. V.* 2. 10. E tutta mulina di quelle contrada erano state sferrate e guaste. *Bern. Orl.* 2. 11. 46. Brandimarte tornò dov'era Orlando, E lo sferrò dal laccio incontanente.

§. I. *E per metaf. Morg.* 22. 223. Dico in quel punto, che l'alma si sferra. *Bern. Orl.* 2. 10. 26. Sì lo strigne e lo batte e lo tempesta, Che quasi il fiato e l'anima gli sferra. *Burch.* 1. 55. E la notturna spera più ritonda Ogni natura di suo corso sferra (*cioè* rimuove violentemente. *Lat.* arcere, eripere, prohibere.)

§. II. *Sferrare, per Trarre il ferro dello strale, della lancia, o d'altro, restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi. Guid. G.* Deh, fratel mio, lascera'mi tu scendere all' Inferno, ch' io non sia vendicato? Io ti prego, che innanzi ch' io sia sferrato, tu vada incontinente contro al mio ucciditore. *Franc. Sacch. nov.* 215. Giannino nel fine sferra l'asta (la quale nel vero tra pelle e pelle era entrata), e viene verso Cecco, e dice: ec. *Petr. son.* 104. E non m' ancide Amore, e non mi sferra.

§. III. *In signific. neutr. pass. si dice dei cavalli, o altri animali, quando escono loro i ferri da' piedi.*

* §. IV. *Sferrarsi un vascello, termine di Marineria, si dice quando l' àncora non è bene afferrata al fondo, ed il vascello va dov' è portato dal vento o dalla corrente. Si dice anche* Sferrarsi un vascello, *quando è forzato dal vento a separarsi dalla conserva, e ad andare dov' è spinto dalla fortuna.* (S)

SFERRATO. *Add. da Sferrare.* Lat. *vinculis liberatus.* Gr. ἀπὸ δεσμῶν ἀφεθείς. *G. V.* 10. 225. 1. Gli venne un quadrello di balestro grosso per tal modo, che lui, recato al padiglione e sferrato, passò di questa vita. (*Qui nel signific. del* §. II. *di* SFERRARE.)

§. *Sferrate diconsi le bestie da soma allora che manca loro alcuna delle ferrature a' piedi. G. V.* 6. 73. 1. Tutti vanno a cavallo in su ogni ronzino sferrato o ferrato. *Franc. Sacch. nov.* 197. Io non dico che 'l ronzino sia sferrato, anzi dico ch'egli è guasto. *Ar. sat.* 3. Fuori è la mula, o che si duol d' un' anca, O che le cinghie o che la sella ha rotta, O che da Ripa vien sferrata e stanca.

* SFERRATOJA. *Lo stesso che Feritoja. Car. En.* 9. 250. E per timore armati Visitavan le porte, e 'n su' ripari Facean bertesche e sferratoje e ponti. (A)

* SFERRATORI. *Sust. masc. plur. Term. di Marineria. Si chiamano Sferratori i venti gagliardi, che hanno forza di sferrare i vascelli.* (S)

* SFERRUZZATO. *Term. de' Fornaciai. Aggiunto che si dà a que' pezzi di calcina non bene spenti, i quali sono particelle di alcuni sassi che nella fornace son venuti eccessivamente cotti. Baldin. Vocab. Dis. in* SBULLETTARE. Questo male deriva da alcuni minuti pezzi di calcina non bene spenti, che sono particelle di alcuni sassi che nella fornace sono venuti eccessivamente cotti (che i fornaciai dicono sferruzzati), i quali sassi ec. (A)

SFERVORATO. *Add. Contrario d'Infervorato. Senza fervore.* Lat. *tepidus, frigidus.* Gr. χλιαρός.

SFERZA. *Ferza.* Lat. *ferula, verber, flagellum.* Gr. ῥάβδος, μάστιξ. *Vit. Plut.* E da poi stavano li servidori colle sferze, e battevanli. *Bern. Orl.* 2. 9. 12. Perchè, accostata con la sferza in mano, Sconciamente di dietro lo batteva. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Ecco da peda-

gogo colla sferza Questo guastamestieri. *E Intr.* 5. 1. Maestra e disciplina e sferza e libro.

§. *Sferza del caldo, si dice dell'Ora nella quale il Sale è più fervente e gagliardo. Red. Annot. Ditir.* 175. Poscia levandole sulla sferza del caldo, le portano al tino, e ivi le lasciano il restante del giorno.

SFERZARE. *Dare e Percuoter colla sferza.* Lat. *ferula cædere, verberare.* Gr. ῥαβδίζειν, μαστίζειν. *Cam. Inf.* 18. Dice ch'erano ignudi, e che i demonii gli venivano sferzando. *Petr. cap.* 11. Quattro cavai, con quanto studio como, Pasco nell'Oceano, e sprono e sferzo.

§. I. *Figuratam. per Incitare, Commuovere.* Lat. *agitare.* Gr. ανακινεῖν. *Petr. cann.* 29. 5. Ma 'l vostro sangue piove Più largamente, ch'altr' ira vi sferza.

§. II. *Pur figuratam. per Gastigare, Punire.* Lat. *flagellare, punire. Dant. Purg.* 13. Questo cinghio sferza La colpa della invidia.

§. III. *Per simili. vale Percuotere, Battere, nel signific. del* §. IX. *Tac. Dav. Ann.* 15. 216. Quelle vie strette, e case alte, facevano qualche rezzo alle vampe del Sole, che in queste larghe e aperte dirittiure sferza e riverbera più rovente. (*Qui il testo lat. ha:* graviore æstu ardescere.)

SFERZATA. *Colpo di sferza.* Lat. *ferulæ ictus.* Gr. μάστιγος πληγή. *Annot. Vang.* Cinque volte ricevetti quaranta, e una meno, sferzate. *But.* Dopo la prima sferzata non s'aspetta nè la seconda, nè la terza. *Franc. Sacch. nov.* 195. E io, disse il Re, dono a questo contadino cinquaota sferzate a carni nude.

§. *Per metaf.* Lat. *plaga. Stor. Eur.* 5. 113. Le sopraddette sferzate, ancora che gravissime, non rimutarono però altrimenti l'animo di Lagapeno. *Car. lett.* 1. 171. Vi piace di darmi di queste sferzate? ed io sono disposto di riceverle da voi pazientemente.

SFERZATO. *Add. da Sferzare.* Lat. *ferula cæsus, verberatus, flagellatus.* Gr. μαστιγωθείς. *Dant. Inf.* 18. Quando noi fummo là dov'ei vaneggia Di sotto, per dar passo agli sferzati, Lo duca disse: ec. *But. ivi:* Quando furono in sul mezzo del ponte, sotto 'l quale passavano l'anime sferzate da' demonii.

* SFERZATORE. *Che sferza, Staffilatore. Salvin. Iliad. lib.* 5. *v.* 1032. Il divin Teutrante, e poscia Oreste Sferzator di cavalli, ec. (A)

* SFERZINA. *Term. de' Pescatori. Quella corda che, attaccata alla rete delle bilancelle, serve come per allungarla, e tirarla in barca, e viene a far lo stesso servizio, che la Spilorcia per la rezzola.* (A)

* SFERZINO. *Term. di Marineria. Minutissima cordicella, che serve per fare delle attaccature di corda, o a fortificar le manovre.* (A)

SFESSATURA. *Lo sfendere, Fessura, Fesso.* Lat. *divisura, fissura, rima. Soder. Colt.* 59. Pendendo l'altro, taglierai d'esso le due bande contrarie della sfessatura da un di sotto, dall'altro di sopra.

SFESSO. *Add. da Sfendere.* Latin. *fissus.* Grec. ἐσχισμένος. *Tes. Br.* 5. 46. Li lor piedi son quasi callo, e hanno poca unghia, ed è sfessa, e non si guastano per cammino ch'egli facciano. *Bern. rim.* 1. 96. Son forti, vaghe e ghiotte Le maniche in un modo strano sfesse. *Soder. Coltivaz.* 59. Legheragli forte con salci sfessi, o giunchi sodi.

SFETTEGGIARE. *Ridurre in fette.* Lat. *in segmenta reducere.* Grec. εἰς τομάς μερίζειν. *Alleg.* 81. Increscendole forse lo scomodo sfetteggiar del costereccio del porco mastio dell'anno passato.

* SFIACCATO. *Spossato, Snervato, Svalorito. Vallisn.* 2. 437. (Berg)

* SFIANCAMENTO. *Rompimento de' fianchi. Vallisn.* 2. 224. (Berg)

* SFIANCANTE. *Che sfianca. Vallisn.* 2. 213. (Berg)

* SFIANCATA. *Colpo forte nel fianco. E fig. Gagliardo impulso. Giov. Lett.* (Berg)

SFIANCARE. *Rompersi checchessia per interna forza nelle parti laterali.* Lat. *lateribus infringi.*

* SFIANCATIVO. *Bellin. Giorn.* 4. 161. La pressione dell'ambiente è di un contrasforzo ch'equilibra o supera tale sforzo sfiancativo. (Min)

* SFIANCATO. *Add. da Sfiancare.* (A)

* §. *Sfiancato. Term. de' Cavallerizzi. Dicesi di un cavallo, quando i di lui fianchi sono cavi, non a livello delle costole e delle anche, e come ritratti in su.* (A)

* SFIANDRONATA. *Voce bassa. Rodomontata, Smargiasseria. Fag. Com.* Le bestialità e le sfiandronate del vostro principale. (A)

SFIATAMENTO. *Lo sfiatare.* Lat. *evaporatio, exhalatio.* Gr. ἀτμός, ἀποφορά. *Mor. S. Greg.* Ecco 'l ventre, quasi mosto sanza sfiatamento, il quale rompe i barili nuovi. *Com. Purg.* 21. L'aere terrestre è più torbido, lo quale per gli sfiatamenti umidi si fa corputo.

SFIATARE. *Neutr. Svaporare, Mandar fuori fiato.* Lat. *evaporare, vaporem emittere, exhalare.* Gr. ἐξατμίζειν. *Pallad. cap.* 37. Sicchè dentro al buco riceva l'aria dall'uno lato, e dall'altro sfiati. *Cr.* 4. 44. 7. Perchè non si possono così chiudere, si cuoprano con istuoje e panni per modo, che poco sfiatino. *Mor. S. Greg.* Col solo sfiatar delle nari corrompe tutto ciò che egli toccasse, eziandio dalla lunge. *Ricett. Fior.* 97. Si mette un coperchio di rame, che incassi benissimo dentro all'orlo della caldaja, tantochè non isfiati niente.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Perdere il fiato per lo più per lo soverchio gridare. Segn. Pred.* 2. 6. Può sfiatarsi Mica in gridare quanto a lui piace, chè il sacerdote già lontano nol sente. *E* 3. 1. Potrò ben io per ventura sfiatarmi in grida, e dileguarmi in sudori; ma poi che pro?

* §. II. *E Sfiatare, att., per Mandar soffio, Soffiare. Pallad. cap.* 7. Se alcuno fiume fusse vicino al luogo, là ove ci poniamo in cuore di fare l'edificio da abitare, dobbiamo prima ispermentare la natura del fiume, se egli sfiata alcun vento o fiato nocivo. (V)

SFIATATO. *Add. da Sfiatare. Buon. Tanc.* 5. 5. A me l'umore De' fatti suoi è sfiatato a ritrosa.

SFIATATOJO. *Luogo donde sfiata checchessia; e propriamente quell'apertura che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme*. *Vit. Benv. Cell.* 473. Cominciai con lento fuoco a trarne la cera, la quale usciva per molti sfiatatoi. *E* 474. Di mano in mano che io vi alzavo la terra, vi mettevo i suoi sfiatatoi. *E Oref.* 60. Facciauvisi le sue bocche, e due sfiatatoi dalla banda di sotto.

* SFIATATURA. *Sust. fem. Bellin. Disc.* 11. Il qual fatto essendo verissimo, e facilissimo a riscontrarsi, non richiedendosi altro per riconoscerlo, che quelle replicate e moltiplicate sfiatatore. *E poco dopo:* E questo è manifesto in queste sfiatature, di cui si parla. (Min)

* SFIATAZIONE. *Bellin. Disc.* 11. Voi vedrete che quello che in una sola sfiatazione parve un sottilissimo velo di non conoscibil materia,... diventerà una gran moltitudine di grossissime gocciole. (Min)

* SFIATO. *Term. de' Gettatori. Apertura fatta accanto al getto, onde l'aria possa sfiatare*. (A)

SFIBBIARE. *Contrario d'Affibbiare. Sciorre*. Latin. *diffibulare*. Gr. ἀποπερονᾶν. *Franc. Sacch. nov.* 178. E subito spogliatosi, si sfibbia la gorgiera, e dalla a Piero. *Marg.* 19. 140. Tanto che 'l petto avea tanto serrato, Che si volea sfibbiare, e non potea. *Bern. Orl.* 1. 23. 56. Rinaldo, che al ferire attento stava, Perchè l'anima troppo ha riscaldata, Ad Aquilante l'elmo già sfibbiava; E ben gli arebbe la testa levata. *Buon. Tanc.* 5. 7. Sfibbiati il sen. *T.* C'è il nodo. *E.* To' 'l coltello.

* §. *Per simili. Cominciare a dire o Manifestare checchessia con molte parole. Mena. sat.* 8. Or prendi e suona Quel tuo buon colascion dal dì di festa, In quel ch'io sfibbio certa mia canzona. (V)

SFIBBIATO. *Addiett. da Sfibbiare. Paol. Oros.* Sanza niuna rottura di panni sfibbiatola. *Lor. Med. Beon.* 6. Quello sfibbiato e Pippo Giugni mio. *Zibald. Andr.* 102. La pulcella ha sfibbiato il petto.

* SFIBRAMENTO. *Lo sfibrare. Bellin. Disc.* 2. 366. Pieno d'anni, e di vittime che da ogni parte del gran regno de' sensitivi avevo nel tempio condotte, e dedicate e disfatte fino al più ultimo sfibramento in sull'altare, mi veda ec. (B)

* SFIBRARE. *Sconcertare le fibre, Guastare le fibre. Buon. rim. pag.* 78. (*ediz. Mil.* 1821) E 'l sangue a libra a libra Mi svena e sfibra, e 'l corpo e l'alma sconcia. (A)

* §. *Per Snervare. Del Papa Cons.* Il torrente copioso di umido ec. sfibrerebbe via più il sangue, e lo renderebbe sempre più disciolto. (A)

SFIBRATO. *Add. Snervato.* Latin. *enervatus*. Gr. ἄκλυτος. *Red. Cons.* 2. 97. Lasciano poi le viscere così infralite, e, per così dire, cotanto sfibrate, che la generazione de' sieri cresce strabocchevolmente, ec.

SFIDAMENTO. *Lo sfidare*. Lat. *incitatio, provocatio*. Gr. παρόρμησις, παροξυσμός. *G. V.* 11. 44. 7. Le sue masnade, ch'erano in Lucca, sanza richiesta o sfidamento niuno, corsono Valdinievole. *E* 11. 71. 5. Del quale sfidamento il Re di Francia prese sdegno e onta.

SFIDANZA. *Contrario di Fidanza. Diffidenza*. Lat. *diffidentia*. Gr. ἀπιστία. *Mor. S. Greg.* 8. 23. Certamente non è però da prendere sfidanza, perocchè in questa vita questo è ottimo rimedio di nostro scampo. *Franc. Sacch. nov.* 199. Egli ha preso sfidanza, e voglio lasciare ogni altra cosa, per servir lui.

SFIDARE. *Invitare o Chiamare a battaglia, Disfidare*. Latin. *lacessere, provocare, incitare*. Gr. προκαλεῖσθαι, συνκλεῖν, παροξύνειν. *Petr. canz.* 48. 5. Che legno vecchio mai non rose tarlo, Come questi il mio core, in che s'annida, E di morte lo sfida. *M. V.* 9. 56. Sfidandolo, e appellandolo per traditore. *Bern. Orl.* 1. 9. 62. Tu non se' cavalier, ma se' assassino, Ed un trist'uomo, e fai gran villania, Gli disse Brandimarte, che con gridi, Stando a cavallo, un altro a piede sfidi. *Tass. Ger.* 2. 90. Spiegò quel crudo il seno, e 'l manto scosse, Ed, A guerra mortal, disse, vi sfido. *E* 6. 14. Che tu sfidi però, se ciò t'aggrada, Alcun guerrier nemico, io non ricuso.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Diffidare*. Lat. *diffidere*. Gr. ἀπιστεῖν. *Bocc. nov.* 79. 37. E perciò di questo non vi sfidate, che sicuro e gagliardo son io troppo. *Pist. Cic. Quint.* Che io non mi sfidava, la cosa dover venir fatta. *Burgh. Orig. Fir.* 50. O che noi ci sfidassimo che ogni mezzano ingegno fosse per se medesimo atto a riconoscere queste opinioni, ec.

§. II. *Sfidare alcuno, vale Dichiarare o Pranosticare per disperata la sua guarigione*. Lat. *desperare salutem*. Gr. ἀπογινώσκειν τὴν σωτηρίαν. *Varch. Ercol.* 81. *Sfidare* è il contrario d'*affidare*, e significa due cose: prima quello che i Latini dicevano *desperare salutem*, con due parole; onde d'uno infermo, il quale ec. sia via là via là, o a' confitemini ec., s'usa dire: i medici l'hanno sfidato. E poi quello che io non so come i Latini sel dicessero, se non *indicere bellum* ec., cioè sfidare a battaglia. *E Stor.* 2. 15. Si gravemente ammalò, che i medici lo sfidarono. *Salv. Granch.* 1. 4. Procacciati pur d'un altro medico, Ch'io per la parte mia ti sfido.

§. III. *Sfidare, in signific. att., vale anche Disanimare, Tor l'anima*. Lat. *animum auferre*. *Varch. Lez.* 569. Quanto mi sfidano queste cose da una parte, tanto m'assicura dall'altra il sapere ec.

* §. IV. *Detto di speranza, vale semplicemente Privarne, Spogliarne*. Latin. *privare*. *Bell. Man.* 34. Sfidando di speranza il tristo core, Ahi lasso! me dolente. (N. S.)

SFIDATO. *Add. da Sfidare. Chiamato a battaglia*. Latin. *lacessitus, provocatus*. Gr. προκληθείς, παροξυνθείς. *Pass.* 343. Anzi ci è comandato da Dio, che l'abbiamo per isfidato nimico.

§. I. *Sfidato vale anche Che non si fida. Sfiducciato*. Lat. *diffidens*. Grec. ἀπιστήσας. *Nov. ant.* 94. 1. Ed era sì iscarsissimo e sfidato, che facea i mazzi del camangiare con le sue mani, e annoveravagli alla fante. *Agn. Pand.* 32. Benchè io sapessi ogni cosa, di nuovo spesso ne domanderei per mostrarmi sollecito, con

tale modo però, ch' io non mi mostrassi sospettoso o sfidato. *Bemb. Stor.* 2. 19. Il re Alfonso, della sua fortona sfidatosi, chiamù a Napoli Ferdinando suo figlinolo.

§. II. *Sfidato per Ispedito, Disperato; e per lo più si dice degl'infermi.* Lat. *desperatus*. Grec. απεγνωσμενος. *Ved. alla voce* SPACCIATO, §.

SFIDATORE. *Che sfida*. Lat. *provocator.* Gr. προκλητός.

SFIDUCCIATO. *Add. Che non si fida.* Lat. *diffidens, timidus, desperationis plenus.* Gr. απιστῶν, δειλός, απελπίζων. *Salvin. Spin.* 4. 2. Voi siete sfiducciato; in breve, io ho accettato il partito, e l'Agata m' ha promesso che ec. *Segr. Fior. Cliz.* 3. 7. Gli uomini sfiducciati non sono buoni. *Varch. Star.* 12. 439. Le donne oltra misura incredule e sfiducciate. *Ambr. Cof.* 3. 7. Oh che sfiducciata vedova È questa!

* §. *Si usa anche in forza di sust. Red. lett.* Se R. S. non si fidasse, e fosse uno sfiducciato, darò mallevadore. (A)

SFIGURARE. *Disfigurare.* Lat. *deformare.* Gr. λωβᾶσθαι. *Segn. Pred.* 12. 4. Per molto che procurisi di occultare la lividezza del suo veleno, trasparisce nel volto, lo scolora, lo macera, lo sfigura.

SFIGURATO. *Add. Trasfigurato.* Lat. *deformatus, pallidus.* Gr. δυσπρόσωπος, ωχρός. *Fav. Esop.* Il donzello con mortali guai, e viso sfigorato, di motto a motto il fatto gli contò. *Dant. rim.* 6. E veggovi venir sì sfigurate, Che il cor mi trema di vederne tanto.

*SFIGURATORE. *Verbal. masc. Che sfigura. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 91. (Berg)

SFIGURITO. *V. A. Add. Sfigurata.* Lat. *deformatus.* Gr. ἄμορφος. *Fr. Jac. T.* 4. 11. 4. Ecco la pallida Morte, Laida, scura e sfigurita.

SFILACCIARE. *Far le filaccia; ed è propriamente l'Uscir che fanno le fila sul taglio o straccio de' panni. Ved.* FILACCICA. Lat. *fila ducere.* Gr. κλώθειν. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S'allentan, si diraman, si sfilacciano.

SFILACCICATO. *Add. Che sfilaccia. Red. Ins.* 78. Il filo del ragno non è un semplice filo e polito, ma ramoso e sfilaccicato, o, per meglio dire, ch' egli è un filo, dal quale hanno origine molti altri sottilissimi fili.

SFILARE. *Da Fila, che vale Schiera, Ordinanza; contrario d'Affilarsi. Uscir di fila, Disunirsi, Sbandarsi.* Lat. *ordinem deserere, discedere ex acie.* Gr. λειποτακτεῖν. *M. V.* 5. 64. Per la qual cosa gli usciti Guelfi, soprastati al termine più dì, e non avendo novelle che venissono, si cominciarono a sfilare. *Varch. Stor.* 4. 94. La cavalleria anch' ella non avea numero certo, perchè non avendo in Roma di che pascersi, e non essendo pagata, si andava sfilando e risolvendo a poco a poco.

SFILARE. *Da Filo, contraria d' Infilare. Disunir lo 'nfilato. Fir. Luc.* 4. 5. Oh madonna, voi vi siete sfilata la corona. *F.* S'io l' ho sfilata, mio danno; rinfileremla.

§. *Sfilarsi, si dice anche dell' Uscir dal suo luogo una a più vertebre nelle reni.*

SFILATAMENTE. *Alla sfilata, Disordinatamente. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 439. Soffrirete, come l' altra volta, d'udire ciò che in questo proposito sfilatamente notato mandai ad amico, e senz' ordine.

SFILATO. *Sust. Gonorrea, Scolazione di rene.* Latin. *gonorrhæa, seminis fluxus.* Gr. γονόῤῥοια. *Ved. alla voce* GONORREA.

SFILATO. *Add. da Sfilare. Uscito di fila, Disordinato, Disunito, Sbandato.* Latin. *palans.* Gr. αποσκεδαννύμενος. *Tac. Dav. Ann.* 1. 18. Avendogli tagliati come pecore, sonnacchiosi, disarmati e sfilati. *E Ann.* 3. 69. Fecesi ec. macello di malo armati, sfilati, e senza nostro sangue.

§. I. *Alla sfilata, posto avverbialm., vale Fuor di fila, Senza ordinanza, A pochi per volta.* Lat. *singillatim.* Gr. καταμόνας. *Tac. Dav. Ann.* 2. 44. Rappiccavansi, se Maroboduo non si ritirava alle colline; segno che impaurì: onde i rifuggiti alla sfilata il piantarono. *Bern. Orl.* 1. 4. 79. Ecco fuggir la gente alla sfilata, Che par quando si fugge a Roma il toro.

§. II. *Sfilato è anche add. da Sfilare, nel signific. del* §. *Cron. Morell.* 362. Adesso avea la continua, e due febbri flemmatiche, ed era isfilato. *Bern. Orl.* 1. 20. 21. Dietro alla sella in sulla groppa il prese, Sicchè sfilato in terra lo distese.

* SFILOSOFARE. *Verbo neutr. e neutr. pass. Deporre la qualità di filosofo.* (A) — *Jac. Sold. sat.* 3. Alla fin io tel dico fuor dei denti: Chi vuol venir innanzi si sfilosofi, O si rimanga a casa ne' suoi stenti. (N. S.)

SFINGARDAGGINE. *Infingardaggine. Voce contadinesca.* Latin. *pigritia, inertia.* Gr. ὄκνησις. *Buon. Tanc.* 2. 5. So potar, so divelre, e far propaggine, E son nimico della sfingardaggine.

* SFINGE. *Mostro favoloso alato. Gal. Sist.* 54. Quello che noi ci immaginiamo, bisogna che sia o una delle cose già vedute, o un composto di cose, o di parti delle cose altra volta vedute; chè tali sono le Sfingi, le Sirene, le Chimere, i Centauri, ec. *Filic. Rim. pag.* 208. (*Canz.* Acqua *ec.*) Onde a gallica Sfinge in sì diverse Forme gli astrusi oscuri Enigmi aperse. (*Qui figuratam.*) (N. S)

* §. *Sfinge vale anche Specie di enigma, che prende tal nome dalla favola. Malm.* 8. 76. Un ve n'è in rima, che la Sfinge è detto, Scelta d'enigmi, che non hanno eguali, ec. *Minucc. ivi:* Fra questi libri delle fate si trova anche la Sfinge, che è una scelta d' indovinelli ..., opera del sig. Antonio Malatesti. (A)

SFINIMENTO. *Smarrimento di spiriti, Svenimento.* Latin. *consternatio, animi defectio.* Gr. λειποθυμία. *Bocc. nov.* 51. 5. A madonna Oretta, udendolo, spesse volte veniva un sudore, e uno sfinimento di cuore, come se inferma fosse. *E nov.* 63. 11. E' gli venne dianzi di subito uno sfinimento, che io mi credetti ch' ei fosse morto *Serd. Stor.* 14. 572. Gli venne subito uno sfinimento, che rimase quasi morto. *Buon. Tanc.* 3. 10. Oimè! ecco un altro sfinimento.

SFINIRE. *Disfinire, Terminare.* Lat. *definire, decidere.* Gr. καθορίζειν, ψηφίζεσθαι.

Franc. Socch. Op. div. 57. Se questo mancasse, il magno Re gallico sfinirà la quistione. *E nov.* 165. *tit.* Carmignano da Furtune con una nuova immaginazione sfinisce una questione di tavole, passando per la via, la quale non si potea sfinire per chi non avesse veduto.

* SFINTERE. *Muscolo che chiude l'ano all'estremità dell'intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritener l'orina. Volg. Mes.* Il tenesmo è cagionato dalla ulcerazione dello sfintere. (A)

SFIOCCARE. *Da Fiocco, in signific. di Nappo. Spicciare, Sfilacciare a guisa di nappa; ed è proprio delle drapperie.*

SFIOCCATO. *Add. da Sfioccare. Buon. Fier.* 5. 5. 6. E a quell'altra col drappo mavì ec. Sfioccato, rabescato, tempestato Tutto di perle. (*Qui vale* ornato di fiocchi.)

SFIOCINARE. *Cavar i fiocini.*

* SFIONDARE. *Scagliar colla fionda; e figuratam. Scagliar bugie, fandonie; Lanciar camponili. Jac. Sold. sat.* 4. Tu sfiondi gran fandonie, mentre neghi Con tanto ardor quel ch'al senso soggiace. (A)

SFIONDATURA. *Scagliamento colla fionda; e figuratam. Bugia solenne, con raggiro scagliato. Buon. Fier.* 2. 5. 7. Altra per or non ci occupa L'orecchie, o sfiondatura o verità, Che questa tua si sia.

SFIORARE. *Disfiorare.* Lat. *deflorare.* Gr. ἀπανθίζειν. *But.* E però si dee sfiorar lo giglio, imperocchè fece vergogna alla casa sua, fuggendo in battaglia. *Bern Orl.* 1. 24. 12. Come in tempo tempestoso e strano, Che vien con tuoni e vento furioso, Grandine e pioggia abbatte e sfronda e sfiora L'erbe, e gli arbori scorza e disonora. *Lod. Mart. rim.* 31. Non temer mai che 'l ciel con quelle offese, Che i monti avvampa e le campagne sfiora, Opre sovra di te sue forze un'ora.

* SFIORATO. *Add. da Sfiorare.* (A)

* §. *Sfiorato. Term. delle Cartiere. Aggiunto di Pila. Ved.* PILA, §. VIII. (A)

* SFIORATORE. *Termine degl' Idraulici. Lo stesso che Diversivo a fior d'acqua. Ved.* DIVERSIVO. (A)

* SFIOREGGIARE. *Qui vale Spargere di fiori; e fig. Adornare. Doni In Zucc.* (Berg)

* SFIOREGGIATO. *Add. da Sfioreggiare. Doni, I Marm.* (Berg)

* SFIORENTINARE. *Verbo neutr. e neutr. pass. Lasciar l'uso de' Fiorentini, Cessar di esser Fiorentino. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 328. Nè io già mi vorrei per una lettera sfiorentinare; che laddove tutta la mia contrada dice *barbero*, io volessi a suo dispetto dire *barbaro*, e fare un barbarismo. (A)

* SFIORIMENTO. *Sfioritura, Lo sfiorire, ed i fiori stessi che cadono. Piccol. Poet. Arist.* 319. (Berg)

SFIORIRE. *Neutr. Perdere il fiore; contrario di Fiorire.* Latin. *deflorescere.* Grec. ἀπανθεῖν. *Pallad. Febbr.* 9. Spezialmente quelle che tostamente sfioriscono, veggiamo che si serbano per vino. (*Qui nel signific. di* SFIORITO, §.)

* §. I. *Figuratam. Med. Arb. Cr.* Egli fiorì nella sua dolce incarnazione, e poi sfiorì e morì nella acerba e dura sua passione, e così rifiorì e guerì nella sua maravigliosa resurrezione. (B)

§. II. *Per metafora vale Perdere il più vago della bellezza.* Lat. *deflorescere.* Grec. ἀπονθίζεσθαι. *Ovid. Pist.* Questa tua faccia non lasciare sfiorire; piacciati innanzi di lasciarlami godere. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. Sfioriscono, s'insudician, si spolverano.

SFIORITO. *Add. da Sfiorire.* Lat. *qui defloruit.* Gr. ἀπηνθηκώς. *Cr.* 3. 8. 13. Quando la fava è in fiore, l'acqua massimamente desidera; ma quando è sfiorita, ama secco. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Io non ti posi nome Rosa, perchè tu andassi sì sfiorita E spicciolata d'ogni gentilezza.

§. *Sfiorito si dice di frutte, o d'altre cose, quando ne è stato trascelto il meglio, o quando, sendo brancicate, hanno perduto il fiore.* Latin. *defloratus.* Gr. ἀπανθιζόμενος. *Cant. Carn.* 205. I fichi ec. non se ne può incettare, Chè marciscon in breve tutti quanti, E sfioriti son cibo da furfanti.

SFIORITURA. *Lo sfiorire; ed i fiori stessi che cadono dall'albero. Lib. cur. malatt.* Quando il pesco si avvicina alla sfioritura, che i fiori vogliono cominciare a cadere. *E appresso:* La sfioritura caduta in terra non è cotanto buona, quanto son buoni i fiori de' rami.

* SFIOTTONARE. *Term. degli Agricoltori. Sterpare i fittoni nel divegre la terra per ripulirla da tutto ciò che può nuocere alle arature. Ved.* SCASSARE, §. II. *Targ. Viagg.* (A)

SFIRENA. *Sorta di pesce di mare.* Latin. *sudis, sphyræna.* Grec. σφύραινα. *Red. Oss. an.* 158. Quel pesce di mare, che da' pescatori Livornesi è chiamato pesce argentino, per aver la pelle senza scaglia veruna, liscia, di color d'argento velato di mavì, io credo che sia un pesce della spezie delle sfirene.

SFLAGELLARE. *Lo stesso che Sfragellare.* Lat. *elidere, comminuere.* Gr. ἐκθλίβειν. *Buon. Fier.* 1. 4. 12. Chè si sa, che chi è sopra una torre, Se tu non giri largo, Può dar la pinta a sflagellarti a' merli.

SFOCATO. *Addiett. Rimaso senza fuoco, Raffreddato.* Lat. *frigefactus.* Gr. ψυχασθείς. *Dant. Par.* 15. E quando l'arco dell'ardente affetto Fu sì sfocato, che 'l parlar discese Inver lo segno del nostro intelletto, ec. — *Qui per metafora, e vale* temperato; *fin qui la Crusca. Il Lombardi legge* sfogato, *e interpreta* rallentato dalla foga, dall'impeto, *che è solo proprio dell'arco. Il codice Bartoliniano legge* scoccato. (B)

* SFOCIARE. *Sgombrar la foce, Spurgar la foce o sbocco di un fosso, di un canale, di un fiume. Targ. Viagg.* (A)

SFOCONATO. *Add. Che ha guasto il focone. Ner. Sam.* 5. 18. Fa per corpo d'impresa in campo aurato Un archibuso rotto e sfoconato.

* SFOCONATOJO. *Term. de' Milit. Piccolo strumento di ferro, faccettato sulla punta, e guarnito in fondo d'un anello. S'intro-*

duce nel focone delle artiglierie per ripulirlu dalla polvere, e forar il cartoccio o sacchetta di cui sono cariche, acciocchè l'innescatura comunichi colla polvere che v'è dentro. E anche chiamato, ma impropriamente, Sgorgatojo. (G)

SFODERARE. *Da Fodera. Levar la fodera. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 109. A chi è calvo, o chi per pelatina Ringiovanisce, non si può far peggio, Cha fargli sfoderar la cappellina.

§. I. *Sfoderare, da Fodero. Cavar del fodero.* Lat. *vagina promere, evaginare.* Gr. ἐκ κολεοῦ ἐκσπᾶν. *Tac. Dav. Ann.* 15. 219. Sfoderò il detto pugnale, mangiato dalla ruggine.

§. II. *Per metaf. vale Cavar fuori. Tac. Dav. Perd. eloq.* 405. Che altro, che la tua eloquenza, sfoderò poco fa Eprio Marcello contro all'ira da' Padri? (*Il testo lat. ha:* intestis Patribus opposuit.) *Car. lett.* 1. 124. Sfoderatemi qualche sonetto addosso, che v'aspetto.

SFODERATO. *Add. da Sfoderare.* Lat. *evaginatus, strictus.* Gr. γυμνωθείς. *Alam. son.* 27. Parti dovuto che 'l vero e la state Le spade siieno ignude e sfoderate, ec. *Tac. Dav. Stor.* 1. 251. Sempronio Denso, sfoderato il pugnale, si avventò agli armati.

* SFODRAMENTO. *Cavamento fatto dal fodro. Garz. Piazz.* 62. (Berg)

SFOGAMENTO. *Lo sfogare, in tutti i suoi significati.* Latin. *evaporatio, diffusio.* Grec. ἐξατμισμός. *Filoc.* 5. 170. Pare che sia alcuno sfogamento di dolore a' miseri il ricordar con lamentevoli voci le preterita prosperità. *Com. Inf.* 33. Cioè il ghiaccio, il quale levato, usciranno le seconde lagrime, sfogamento del dolore. *M. V.* 9. 25. E questo accidente si pensò per li savii che procedesse dal cielo, e in brieve tempo non avesse foruito suo grande sfogamento. *Car. lett.* 1. 82. Potrebbe essere che questo sfogamento per avventura l'alleggerisse, o la disponesse almeno a consolazione. *Rim. burl.* 2. 101. Quest'è uno sfogamento di cervello, Quest'è la vera trasfigurazione, E d'ogni fantasia vero modello.

* SFOGANTE. *Che dà sfoga, Che sfoga. Liburn. Selvett.* 5. (Berg)

SFOGARE. *Esalare, Sgorgare, Uscir fuora; e si usa così nel neutr., come nel neutr. pass.* Lat. *evaporare, diffundi, exhalare.* Gr. ἐξατμίζειν. *Bocc. nov.* 50. 13. Poichè Ercolano aperto ebbe l'usciuolo, e sfogato fu alquanto il fummo, guardando dentro, vide colui. *G. V.* 11. 1. 9. Per la qual rottura sfogò l'abbondanza dell'acqua raccolta nella città. *Alam. Colt.* 5. 138. La crescente virtù nella radici Si sfoghi addentro, ove non passa il gielo.

§. I. *Per Mandar fuora, Dare esito, Alleggerire, Sminuire; e il più delle volte si dice di passione e di affetti.* Lat. *imminuere, levare, mitigare, lenire, consolari, genio indulgere.* Gr. παραμυθεῖν. *Dant. Inf.* 33. Levatemi dal viso i duri veli, Sì ch'i' sfoghi 'l dolor che 'l cor m'impregna. *Petr. son.* 214. Ed in sospiri e 'n rime Sfogo il mio incarco. *E son.* 254. E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso core. *Bocc. nov.* 9. 3. Intanto che chiunque avea cruccio alcuno, quello, col fargli alcuna onta o vergogna, sfogava. *Cant. Carn. Ott.* 29. Sfogar gli abbiam lasciati In questo carnovale. *Disc. Calc.* 33. Non dee ad alcuno di essi la stizza montare, o sdegnarsi per esser troppo tosto alla zuffa divelto, come se quivi la sua collera dovesse sfogare. *Dav. Accus.* 140. Tanto ti dia (*il popolaccio*), che ti sforacchi tutto, e ti ciancischi, e si sfoghi. *Car. lett.* 1. 118. E venuta liberamente ec. a sfogarsi ogni giorno meco della grandissima pena che sostiene della vostra lontananza.

§. II. *Sfogare, parlandosi di piaghe, o simili, vale Purgarsi. Fir. Luc.* 5. 2. Chi vuole che una piaga sfoghi bene, paghi bene il medico. *Dav. Colt.* 156. Faravvi quattro dita sotto un rottorio di tre o quattro tacche, onde egli sfoghi (*l'umor della vite*), e si temperi. (*Qui per simulit.*)

* §. III. *E neutro passivo, per Mandar fuori quello che si ha in petto. Car. Lett. Farn.* Ho detto assai, perdonatemi, perchè bisogna sfogarsi, e chiarir le partite per sempre. (Min)

* SFOGATAMENTE. *Con isfoga. Accad. Cr. Mes.* Dispose Ferdinando i suoi brigantini in forma di una mezza luna, per aver quel più di fronte, e combattere più sfogatamente. (A)

SFOGATISSIMO. *Superlativo di Sfogato. Alleg.* 145. Non altrimenti che posate in camera terrena, sotto la sfogatissima volta della luna, e come i legnami intarlano, o come le pelli intignano.

SFOGATO. *Add. da Sfogare.* Lat. *mitigatus.* Gr. πραϋνθείς. *M. V.* 5. 43. La 'ngiuria e la vergogna sfogata nel sangue degl'innocenti, con più gravezza il seguito per lunghi tempi infino nella Magna. *Soder. Colt.* 35. Agli altri si tengano bene aperti i rami, e sfogati, affinchè manco che si può gli abbia a occupar l'ombra.

§. I. *Sfogato, aggiunto d'aria e di qualsivoglia luogo, vale Aperto, Non impedito.* Lat. *locus apertus, apricus.* Gr. χῶρος προσήλιος. *Red. Ins.* 119. Cercano con ansietà il sole, e l'aria aperta e sfogata. *Car. Long. Sof. Rag.* 3. *pag.* 65. (*Fir.* 1811) E mentre ciò faceano, dove il mar d'ogn'intorno era sfogato, quel lor canto, per l'ampiezza dell'aria dileguandosi, isvaniva.

§. II. *Sfogato, aggiunto di stanza e di luogo, vale Alta.*

* SFOGATOI. *Alcuni vacui che lasciano gli Architetti nelle grossezze de' fondamenti e muri da imo a sommo, quando san grossi assai, affinchè per essi possano traspirare i vapori che si generano sotto il terreno, senza nuocere alla muraglia. Baldin.* (B)

SFOGATOJO. *Apertura fatta per dare sfogo ed esito a checchessia. Segr. Fior. Art. guerr.* 7. 160. Non puoi rimediarvi con altro, che fare dentro alle tre mura assai pozzi profondi, i quali sono come sfogatoi a quelle cave che il nimico potesse ordinare contra.

SFOGGIARE. *Vestir sontuosamente.* Gr. τρυφᾶν ταῖς ἐσθῆσι, *disse Isocrate, che forse corrisponde al* Lat. *delicias in vestitu osten-*

dere. *Segn. Pred.* 2. 9. Mirate ec. costui, il quale ora qui sfoggia con tanto lusso.

§. I. *Per metaf. vale Eccedere*. Latin. *modum excedere*. Grec. μέτρον ὑπερβαίνειν. *Alleg.* 121. Che nel dir mal d'ognun si sbraca e sfoggia. *E* 144. E l'uno o l'altro nel cantare sfoggio, Perchè la fame lor fa contrappunto.

* §. II. *Sfoggiare. Termine de' Cappellai. Allargar il cappello per metterlo sulla forma.* (A)

SFOGGIATAMENTE. *Avverbio. Smoderatamente, Fuor di misura*. Latin. *mirum in modum*. Gr. θαυμαστῶς. *G. V.* 11. 22. 1. Fu tanta piove, che il fiume d'Arno crebbe sfoggiatamente. *Red. Oss. an.* 26. Il rene sinistro a prima fronte mi apparve sfoggiatamente cresciuto in foggia di una grandissima borsa.

SFOGGIATISSIMO. *Superl. di Sfoggiato*. Latin. *immensus*. Gr. ὑπέρμετρος. *Alleg.* 108. Non m'avendo affaticato in altro, che in ricevere gli sfoggiatissimi vostri favori. (*Qui vale* grandissimi.)

SFOGGIATO. *Add. da Sfoggiare. Pomposo, Eccellente nel suo genere*. Lat. *eminens, excellens*. Gr. ἔξοχος, ἐξαίρετος. *Agn. Pand.* 69. Non lo lascerà vestire sfoggiato, nè con alcuna leggerezza. (*Qui in forza d'avv., per* isfoggiatamente.) *Fir. Luc.* 4. 1. Bella cosa vedere un gentiluomo con la sfoggiata andare e casa le femmine! belle prodezze per din! (*cioè* colla vesta sfoggiata).

§. *Sfoggiato per Fuor di foggio, cioè Fuor di modo o misura, Straordinario*. Lat. *immensus, immanis*. Grec. ὑπέρμετρος. *G. V.* 12. 4. 3. Si vestieno i giovani una cotta ec. e una coreggia, come cinghie di cavallo, con isfoggiate fibbie e puntale. *M. V.* 10. 65. Furono ancora in questo anno grandini molte, e sfoggiate. *F. V.* 11. 69. Ordinò di porre capo dirimpetto all'Ancisa, il quale ad arte il prese di sfoggiata grandezza. *Bern. rim.* 1. 25. Io mi propongo fra gli altri sollazzi Uno sfoggiato. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Cacciar, ragnar, tordi sfoggiati, merle Quartale, ec.

SFOGGIATOTTO. *Accrescit. di Sfoggiato*. *Alleg.* 9. Io mi dava ad intendere che la pazzia fosse, come dire, un solennissimo pa' di corna a penna e calamajo fatte, come son quelle del cervio, ma alquanto più sfoggiatotte e badiali.

SFOGGIO. *Lo sfoggiare*. Latin. *luxus, in vestitu deliciæ*. Gr. τρυφή. *Alleg.* 107. Non potendo arrivare a tanto sfoggio. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. A queste due persone i' ho gran fede Di dover far gran sfoggi in sulla fiera. *E* 3. 4. 2. Si dolgon, quel del figlio miscredente, Quel della moglie altiera e dispettosa E vana, che fa troppi Sfoggi. *E Tanc.* 4. 2. Che le padrone per nulla non sonci, Che fanno pur tanti sbracii e sfoggi. *Malm.* 8. 14. Molti si veggon far grandezze e sfoggi, Che sono a specchio poi col rigattiere.

SFOGLIA. *Falda sottilissima di checchessia*. Lat. *folium, bractea*. Gr. πέταλον. *Sagg. nat. esp.* 141. Si rimesse per tanto la palla sul torno, e proccurando di mantenerle il più che fosse possibile la similitudine della figura, se ne andò levando per tutto ec. una sottilissima sfoglia. *Red. Esp. nat.* 58. È pietra per di fuora bernoccoluta, e composte d'infinite sfoglie soprapposte l'una all'altra.

* §. *A sfoglie, dicesi dello cipolla, o di cosa fatta a guisa della cipolla, riguardo alle varie sue cuperture, che sono come sfoglie. Cr. in* TUBERO, §. II. (A)

* SFOGLIAME. *Term. de' Magnani, ec. Sfaldatura. Ved.* SFALDATURA, §. I. (A)

SFOGLIARE. *Levar le foglie, Sfrondare*. Lat. *folia decerpere*. Gr. φυλλοκοπεῖν.

§. I. *Per metaf. Dant. Purg.* 23. Però mi di', per dio, che sì vi sfoglia? *But. ivi:* Si vi sfoglia, cioè sì vi dimagra a cambia.

§. II. *Per Levar le foglie, Sfaldare; e in signific. neutr. e neutr. pass. vale Uscire o Separarsi le sfoglie.*

SFOGLIATA. *Specie di torta, fatta di sfoglie di pasta*. *Buon. Fier.* 2. 4. 10. E non pertanto Paragonato mi vien, che prezzo sia Del carbon che chiedesse Per rosolarsi una gentil sfogliata.

SFOGLIATO. *Add. da Sfogliare. Senza foglie, Cui sono cadute le foglie*. Lat. *foliis carens*. *Soder. Colt.* 86. Si farà odorato e saporito (*il vino*), mettendovi coccole di mortella salvatica, secca e sfogliata, par dieci dì.

* SFOGLIAZIONE. *Term. di Chir. Chiamasi con tal nome la separazione di un pezzo morto di osso dall'osso vivo. Cooper.* (Min)

SFOGLIETTA. *Dim. di Sfoglia*. Lat. *bracteola, squamula*. Grec. πετάλιον, λεπίδιον. *Benv. Cell. Oref.* 86. Proccurando di levar sempre con diligenza qualche sfoglietta che apparisse nel lavoro.

SFOGNARE. *Uscir della fogna*. *Menz. sat.* 2. Il figliuol della Togna e della Geva, Che i cavolfiori concimò a Varlungo, Lo mostra il primo che sfognasse d'Eva. (*Qui figuratam., e vale* nascesse.)

SFOGO. *Sfogamento*. Latin. *exitus*. Grec. ἔξοδος. *Sagg. nat. esp.* 31. Avendo l'aria il suo sfogo dal beccuccio aperto.

§. I. *Per metaf. Dav. Scism.* 38. E che col tempo e con lo sfogo questo folle amore verrebbe a noja.

§. II. *Sfogo, parlandosi d'archi, o simili, vale lo Massimo loro altezza, Rigoglio, nel signific. del* §. IV. *Viv. Disc. Arn.* 16. Lo sfogo o rigoglio di tal arco ec. è sempre poco men della terza parte della corda o base dell'arco descritto.

* SFOJARE. *Neutr. pass. Cavarsi la foja*. *Copp. rim. burl.* 2. 42. Quivi, miseri, e 'l nettare o la gioja, Del cui dolce liquor più volte Giove Vestito a peregrin si sazia e sfoja. (A)

SFOLGORAMENTO. *Lo sfolgorare, Balenamento*. Latin. *fulgor*. Gr. διαυγασμός. *Baldin. Vit. Bernin. pag.* 2. Veggonsi tal volta alcuni, che sul primo romper dell'albe degli anni loro le scintille dell'animo in tanta copia e con sì fatto sfolgoramento tramandano fuori degli occhi, che ec.

SFOLGORANTE. *Che sfolgora*. Lat. *coruscans*. Gr. φαεινός. *Salvin. Disc.* 2. 535. Me luce sfolgorante d'una grandezza felice al ci abbaglia, e ci fa ciechi, e dimentichi di noi me-

desimi. *E Pros. Tosc.* 1. 159. Collo stile eguagliante per tutto la medesima, voler collocare in più alto grado e in lume più sfolgorante la chiarissima favella nostra. *E* 2. 56. Con questa parola ec. ama d'essere chiamato ed adorato lo stesso Figliuol di Dio, la immagine sfolgorante dell'eterno Padre.

SFOLGORARE. *Neutr. Folgorare, Risplendere a guisa di folgore*. Lat. *fulgurare, coruscare, emicare*. Gr. ἀστράπτειν. *Com. Par.* 3. Per quello sfolgorare intende l'autore, che 'l suo intelletto voleva salir tanto alto, ec.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. Perd. eloq.* 413. Mostransi e scrivoosi per le colonie e provincie, quando tra loro qualche arguta e breve sentenza sfolgora.

§. II. *In signific. att. per Affrettare, Eseguir con prestezza*. Lat. *accelerare, ocyus exequi*. Grec. σπεύδειν, ταχύνειν. *Vit. Crist.* Or dove si trovò mai neuno sì scelerato peccatore, la cui morte fosse affrettata e sfolgorata, come è suta quella del Figliuol mio?

§. III. *Pure in signific. att. per Dissipare, Sperperare, Cacciar via*. Latin. *funditus perdere. Dant. Vit. Nuov.* 14. Se questi non ci sfolgorassono così fuori del nostro luogo, noi potremmo stare a vedere la maraviglia di questa donna, siccome stanno gli altri nostri pari. *Mor. S. Greg.* Li sudditi per la troppa asprezza non sieno sfolgorati, e per la troppa benignità non diventino dissoluti.

SFOLGORATAMENTE. *Avverbio. Risplendentissimamente*. Lat. *lucidissime*.

§. *Per metaf. vale Eccedentemente*. Lat. *admodum*. Grec. σφόδρα. *Franc. Sacch. nov.* 153. Sempre avea prestato a usura, ed era sfolgoratamente ricco.

SFOLGORATO. *Add. da Sfolgorare. Salvin. Disc.* 2. 295. Entrava pe' bordelli coprendo così il suo nero capello, il quale direi io colore matronale e venerabile, dove l'altro così sfolgorato non ha così dello schietto, del grave e del verecondo.

§. I. *Per metaf. vale Smoderato; che anche diremmo Disorbitante; e in modo basso Sbardellato*. Lat. *immensus, immoderatus*. Gr. ἄμετρος. *Com. Inf.* 29. Scricca fue un ricco giovane di Siena, e fece sfolgorate spese nella detta brigata spendereccia. *G. V.* 6. 71. 3. Libbre dugento o trecento era tenuto a quel tempo sfolgorata dota. *Pataff.* 6. E grossa e mazzocchiuta e sfolgorata.

§. II. *Sfolgorato per Disgraziato, Sperperato, Malconcio. Pecor. proem.* Ritrovandomi io a Dovadola sfolgorato e cacciato dalla fortuna. *E g.* 16. *Ballat.* E così io vivo, lasso! sfolgorato, Perchè aitar da lei più non mi posso.

* SFOLGOREGGIARE. *Lo stesso che Sfolgorare. Chiabr. rim.* (A)

SFOLGORIO. *Sfolgoramento; e figurat. Il saltabeccare, Il saltabellare*. Lat. *micatio*. Grec. μαρμαρυγή. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 354. Non senza ragione gl'intrecci e i raddoppiamenti de' salti Omero chiamò μαρμαρυγάς ποδῶν, *micationes pedum*, sfolgorii delle piante. *E Odiss.* 8. 345. E, intorno, in piedi Donzelli stavan di primiero pelo, Dotti nel ballo, ed il divino luogo Battean co' piè: in questo, mentre Ulisse Ammirava de' piè gli sfolgorii, E nel cuor si stupia, ec.

* SFOLLARE. *Disfar la folla, Diradare. Sir. Merc. Ist.* (Berg)

* SFONDAGIACCO. *Sorta d'arme appuntata, atto a sfondare il giacco. Band. ant.* (A)

SFONDAMENTO. *Lo sfondare*.

§. *Per Uccisione, Sbudellamento*. Latin. *cædes*. Gr. κτόνος. *G. V.* 12. 66. 4. Con grande uccisione di gente, e sfondamento di cavalli.

SFONDANTE. *Che sfonda*. Latin. *minime solidus, incertus*. Grec. ἀβέβαιος. *Tac. Dav. Ann.* 1. 23. Questo è un sentiero che Lucio Domizio fabbricò sopra larghe paludi, e memme e fitte tenaci, *o* fiumicelli sfondanti (*cioè* dove si affonda).

SFONDARE. *Levare e Rompere il fondo*. Lat. *fundum adimere*. Gr. πυθμένα ἀφαιρεῖν. *Bocc. nov.* 14. 8. Ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondarono. *Fir. As.* 156. Niun'altra è al mondo, che meglio possa gastigare questo cianciatore, sfondarli la faretra, spuntargli le saette, spezzargli l'arco, spegnergli le faci. *Buon. Fier.* Sente sotterra Sfondarsi a' colpi suoi pignatta ed orcio. *E Tanc.* 5. 5. Credei del ventre sfondare il liuto.

§. I. *Per Rompere checchessia, passandolo da una parte all'altra; Penetrar con violenza*. Lat. *perfringere*. Gr. διαῤῥηγνύναι. *Tac. Dav. Stor.* 4. 329. Quindi si cominciò a sfondar case, ammazzando chi s'opponeva. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E penetrabilissimi verdochi, E lame della lupa Da sfondar qualsisia sberghe e loriche.

§. II. *Per Tirar colla fonda. Buon. Fier.* 2. 1. 16. E si abalestri, imberci, sfondi e scaglisi.

§. III. *Per Affondare*. Lat. *demergi*. Gr. καταποντίζεσθαι. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Nè allorchè Fabio sfondò 'n quella memma.

§. IV. *Sfondare è anche termine de' Pittori, e vale Apparir lontano, o in lontananza. Varch. Lez.* 215. Facendolo sfondare e parere lontano con tutte le apparenze e vaghezze che si possono desiderare.

SFONDATO. *Sust. Lo stesso che Sfondo. Car. lett.* 2. 180. La volta (*è divisa*) in uno sfondato di forma ovale nel mezzo, e in quattro peducci grandi in su' canti. *Benv. Cell. Orefic.* 29. Intra i fogliami e i partimenti, quegli sfondati erano stati ec. ripieni di smalti di varii colori.

* §. *Sfondato. Term. de' Pitt. ec. Una veduta di prospettiva, che dimostri gran lontananza. Baldin.* (B)

SFONDATO. *Add. da Sfondare. Senza fondo, Cui è levato il fondo o in tutto o in parte*. Lat. *cui fundus ademptus*. Gr. ἄνευ πυθμένος. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Quando, sfondato per soverchia brama, Non v'è chi più 'l rattoppi.

§. I. *Figuratam. per Insaziabile*. Lat. *insatiabilis. Tac. Dav. Stor.* 2. 297. Sola via alla grandezza era empiere di prodigiose vivande di qualunque spendio la sfondata gola a Vitellio.

§. II. *Per Guasto, Rovinato*. Lat. *corruptus, minime solidus, incertus*. Gr. διεφθαρμένος.

G. V. 8. 58. 5. Il carreggio del Re, ch'adducea la vivanda all'oste, per li sfondati cammini non potea venire.

§. III. *Lo diciamo anche in signific. di Smisurato, come Ricco sfondato.* Lat. *ditissimus.* Gr. πλουσιώτατος.

* SFONDATOJO. *Term. di Marineria e de' Bombardieri. Piccolo strumento di fil di ferro, che s' introduce nel focone dell' artiglierie per ripulirlo dalla polvere, o altro sudiciume, e forar il cartoccio di cui sono cariche, acciocchè l' innescatura comunichi colla polvere che v' è dentro.* (A)

* §. *Sfondatojo per la tromba, è un conio d'acciajo per aprire gli occhi della catena delle trombe a ruota, allorchè se ne vuole armare di cuoi i fondelli.* (A)

* SFONDILIO. *Term. de' Botanici. Sorta di pianta che fa frondi quasi di platana, ed ha il fusto molto simile a quello del finocchio.* (A)

SFONDO. *Quello spazio vano lasciato nei palchi o nelle volte per dipignersi; ed anche la Pittura medesima fatta in simili spazii.*

SFONDOLARE. *Sfondare. Bocc. nov.* 42. 4. Ed isfondolato il legno, esso menato a Tunisi, fu messo in prigione. *E g.* 2. *n.* 4. Ogni cosa del legnetto tolta, quello sfondolarono. (*Così nel testo Mannelli. Veggasi però ivi la nota* 28. *alla pag.* 46 *tergo. Questo esempio è aggiunto dal Lombardi*)

§. I. *Per Passare da parte a parte, Bucare.* Lat. *confodere.* Gr. διορύττειν. *M. Bin. rim. burl.* 1. 182. Ma chi mi va con sì fatte moine, Vorrei potergli sfondolar la pancia.

§. II. *In signific. neutr. vale Cadere in fonda, Precipitare.* Lat. *proruere, demergi.* Gr. καταδύεσθαι. *Buon. Tanc.* 5. 5. Noi sfondolammo con sì gran fracasso, ec.

SFONDOLATISSIMO. *Superl. di Sfondolato.* Lat. *immensus, inexplebilis.* Gr. ἄμετρος, ἄπληστος. *Dav. Mon.* 114. Apizio, chiamato da Plinio fogna sfondolatissima, due milioni e mezzo d'oro si manicò.

SFONDOLATO. *Add. da Sfondolare.* Lat. *funda carens, immensus, inexplebilis.* Grec. ἄνευ πυθμένος, ἄμετρος, ἄπληστος. *Lib. Son.* 92. Tant' eran duri, sfondolati e neri (*cioè forati, aperti*). *Cant. Carn.* 431. Ancor ci bisognava alla giornata La casa provvedere, E saziar la lor gola sfondolata (*cioè* insaziabile). *Tac. Dav. Post.* 450. Fece accusar di giacimento con la figliola Sestio Mario Spagnolo, adocchiando la sua sfondolata ricchezza, e quelle cave dell'oro. *Alleg.* 160. Per la qual cosa i' sono oggi costretto A rendermi per vinto, e inchinarmi Darmi al vostro sapere sfondolato, Al quale i' fo l'inchino, e mi sberretto. (*In questi due esempii vale* smisurato, grandissimo).

SFORACCHIARE. *Foracchiare.* Lat. *perforare.* Gr. διατρῆσαι. *Fir. As.* 181. Quelle pietre aguzze ec., da ogni canto che tu cadrai, ti sforacchieranno in mille parti. *E Disc. an.* 35. Fu sforacchiata dalle corna de' combattenti caproni. *Ciriff. Cavale.* 2. 68. Io ti sforacchierò tanto la buccia, Che brevemente ti farò bugiardo. *E appresso:* E tanto sforacchiate gli ha le chiappe, Che il sangue intorno gli facea le nappe.

SFORACCHIATO. *Add. da Sforacchiare. Foracchiato.* Lat. *perforatus.* Gr. διάτρητος. *Fir. As.* 110. Tutto strambellato da' morsi, e sforacchiato dalle ferite ec., a sè riservò la gloria, e alla necessità de' fati restituì la vita. *Tac. Dav. Ann.* 2. 34. Disperati tornano con lor malanno a pasturare le spade germane delle loro membra sforacchiate di dietro, o macinate dalle tempeste. (*Il testo lat. ha:* onusta vulneribus tergum.) *Rim. burl.* 2. 196. La fronte e gli occhi fan vario smaltato D'agate e grinze, e 'l naso in prospettiva Ne mostra un barbacane sforacchiato.

* SFORCARE. *Term. di Marineria. Levar l' àncora d' afforcamento, e ricondurla al bordo.* (A)

SFORMARE. *Mutar la forma, Trasformare, Trasfigurare.* Lat. *deformare, deformem reddere.* Gr. ἀπομορφοῦν. *Cr.* 9. 99. 3. Le 'nferme (*pecchie*) hanno altro colore, e paurosa magrezza, che molto le sforma. *Mor. S. Greg.* Sformano le facce loro, per mostrare agli uomini che essi digiunano.

§. *L' usiamo anche per Cavar di forma, come Sformar le scarpe, o simili.*

SFORMATAMENTE. *Avverb. Fuor di forma, Smisuratamente; che anche diremmo, ma in modo basso, Sbardellatamente.* Lat. *in immensum.* Gr. ὑπερμέτρως. *G. V.* 12. 49. 3. Per le quali soperchie pioggie crebbe l'Arno per due volte sformatamente ec., e la Terzolla crebbe sì sformatamente, che valicò il ponte a Rifredi. *M. V.* 7. 48. Veggendo costui la lepre sformatamente grande e grassa, la presentò a messer Bernabò. *Sagg. nat. esp.* 117. La quale (*bocca*) spalancata stavasi, e ripiena dalla lingua stessa, e da altra vescichetta e membrane, tutte sformatamente enfiate, si stette ec.

SFORMATISSIMO. *Superl. di Sformato. Bargh. Orig. Fir.* 266. Si potetter, per grandissimi e sformatissimi donativi che fossero loro fatti, contentare (*cioè* eccedenti *o* smisurati).

SFORMATO. *Add. da Sformare. Deforme, Di brutta forma.* Lat. *deformis, deformatus.* Gr. ἄμορφος, αἰσχρός. *Bocc. nov.* 55. 2. Essendo di persona piccolo e sformato. *Introd. Virt.* Venne contro a lei un grandissimo cavaliere molto sformato. *Pass.* 240. La figura del diavolo s'impronta nell'anima, e tante sformate immagini, sozze e stravolte, a quante cose superbamente con vizioso affetto la mente si rivolge. *Guid. G.* Sollecitamente essi riformarono le loro cittadi, e paesi sformati per la loro assenza. (*Qui figuratam.*)

§. I. *Per Ismisurato, Smoderato, Eccedente, Grande.* Latin. *immensus, ingens.* Gr. ἄμετρος, ὑπερμεγέθης. *G. V.* 10. 220. 1. Si cominciò a fondare la gran porta di san Friano, ovvero da Verzaja, e fu molto isformata a comperazione dell' altre della città. *E* 11. 129. 2. Acciocchè i nostri successori si guardino di dare le sformate balie. *M. V.* 2. 44. Subitamente del mese di Luglio si mosse una sformata tempesta di vento.

§. II. *Per Fuor del comune uso, che an-*

che diremmo Stravagante. Lat. *enormis*. *G. V.* 12. 4. 3. Non è da lasciare di far memoria d'una sformata mutazione d'abito, che ci recaro di nuovo i Franceschi. *Franc. Sacch. nov.* 152. Venutogli uno pensiero assai sformato, che se trovare potesse due belli asini ec., poter venire grandemente nella sua grazia. *Maestruzz.* 1. 18. Se già non si temesse dello scandalo per lo troppo isformato vizio, ovvero pericolo per la troppa debilitade.

SFORMAZIONE. *Bruttezza*, *Deformità*. Lat. *deformitas*. Gr. ἀμορφία. *Maestruzz.* 1. 18. Se non perde tutto 'l membro, ma tale parte, che genera isformazione, donde ne potesse essere scandalo.

SFORNARE. *Contrario d'Infornare*. *Cavar del forno*. Lat. *e furno educere*. Gr. ἐξ ἰπνοῦ ἐξάγειν. *Franc. Sacch. rim.* 9. Tal inforna, che non isforna. *Menz. sat.* 6. Ma v'è più d'una putta sciaurata, Che sforna il parto, e quello iniqua aneide. (*Qui per metaf.*)

SFORNIMENTO. *Lo sfornire*. Lat. *expoliatio, privatio*. Gr. στέρησις. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. E de' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di sajone, (*l'ediz. Tartini e Franchi legge* sajorne, *e così pure il Vocabol. alla voce* SAJORNA) giornee, guarnacche e robe.

SFORNIRE. *Tor via i fornimenti*, *Privare*, *Spogliare*. Lat. *privare*, *spoliare*. Grec. στερεῖν, σκυλεύειν. *M. V.* 8. 88. Quella in gran parte sfornì d'armadura atta a difesa. *Petr. canz.* 31. 2. Così l'alma ha sfornita, Furando 'l cor, che fu già cosa dura. *Ar. Cass.* 2. 1. Sfornite tutti li letti, e piegate le Lenzuola con le coltre, e riponete le Camicie, ec.

* SFORNITISSIMO. *Superl. di Sfornito*. *Sprovvedutissimo*. *Tas. lett. famil.* 28. E perchè io mi trovo sfornitissimo di denari, pregherò il Tesoriero di Nostro Signore, che me gli voglia prestare. (A)

SFORNITO. *Add. da Sfornire*. Latin. *spoliatus*, *privatus*, *imparatus*. Gr. σκυλευθείς, στερηθείς, ἄσκευος. *G. V.* 11. 14. 1. La città di Lucca era sfornita di gente d'arme. *M. V.* 9. 56. Trovandosi ignudo, e sfornito di gente d'arme a difesa. *Gell. Sport.* 2. 6. Bisogna di molte cose a contentare una moglie, delle quali io sono sfornito. *Tass. Ger.* 1. 80. S'eran carchi e provvisti in varii liti Di ciò ch'è d'uopo alle terrestri schiere, Le quai trovando liberi e sforniti I passi de' nemici alle frontiere, ec.

SFORTIFICARE. *V. A. Fortificare*. Lat. *roborare*, *corroborare*, *confirmare*. Gr. κρατύνειν, κραταιοῦν, ἰσχυρίζειν. *Mor. S. Greg.* Con sollecitudine sia tagliato da noi, sicchè non cresca per processo di tempo, e non sia sfortificato dalla cattiva usanza.

* SFORTUNA. *Mala sorte*, *Infortunio*. *Salvin. Buon. Tanc.* 5. 2. *Sfelice*, infelice; come *sfortuna*, mala fortuna, infortunio. (A)

SFORTUNAMENTO. *Lo sfortunare*. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Almen per oggi Nè per doman tu non ci ritrovavi, S'e' non ne sfortunava, Com'egli ha fatto. *S.* E che sfortunamento È stato questo?

SFORTUNARE. *Rendere sfortunato*. Lat. *infelicem reddere*. Gr. ἄθλιον ποιεῖν. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. Almen per oggi Nè per doman tu non ci ritrovavi, S'e' non ne sfortunava, Com'egli ha fatto. *S.* E che sfortunamento È stato questo?

SFORTUNATISSIMO. *Superl. di Sfortunato*. Lat. *infelicissimus*. Gr. ἀθλιώτατος. *Fir. As.* 116. Mi pareva ec. per luoghi strani e inaccessibili chiamare il nome del mio sfortunatissimo consorte. *Ambr. Bern.* 3. 10. E 'l padre mio si domandò Girolamo Fortuna, e si può dir sfortunatissimo.

SFORTUNATO. *Add. Contrario di Fortunato*. *Sventurato*. Lat. *infelix*, *infortunatus*, *miser*. Gr. ἄθλιος. *Lib. Dicer. G. S.* Noi non sapemo se non che troppo sarebbe sfortunata, se ec. *Filoc.* 4. 109. Io, dal mio nascimento sfortunata, non saprei da qual capo incominciare a narrarvi i miei infortunii. *Fir. As.* 145. Avendo colle accese fiamme di queste parole riscaldato le viscere della sfortunata ec., subito se ne fuggirono. *Car. En.* 11. 416. Di Palla il sa la sfortunata stella; Sallo il vendicator Cafareo monte, ec. *E v.* 889. Io padre stesso Questa mia sfortunata figlioletta Per ministra ti dedico e per serva.

* SFORTUNEVOLE. *Infortunato*, *Sfortunato*. *Battagl. ann.* 1601. (Berg)

* SFORTUNIO. *Infortunio*. *Salvin. Buon. Fier.* 4. 4. 5. *S'e' non ne sfortunava*. Il greco per l'appunto: ἀτυχεῖ, *sfortunio*, infortunio. (B)

SFORZAMENTO. *Lo sforzare*, *Sforzo*. Lat. *coactio*, *coactus*. Gr. ἀνάγκη. *Maestruzz.* 1. 14. È tenuto a castità colui che per forza è ordinato? Risponde: Se lo sforzamento fu assoluto, non è dubbio che non è tenuto, imperocchè non è ordinato. *G. V.* 22. 108. 10. Acciocchè nelle vie de' suo' progenitori fermamente perseverante, gli sforzamenti di quegli emuli ec. da sè cacci e distrugga. *M. V.* 11. 10. Ma li mercatanti, e altri cittadini, a tutti suoi avvisi e sforzamenti s'opposono. *Pist. S. Gir.* Nascosamente dentro compone l'uomo con ispirituale studio, e inescalo, come fa il medico la sanità, e ajuta gli sforzamenti delle forze menimate sotto 'l peso di lunga fatica. *Ninf. Fies.* 265. Però, s'io ho usato sforzamento, L'ho fatto sol perchè forza m'è suto, Non perch'io sia di nojarti contento.

SFORZANTE. *Che sforza*. Lat. *nitens*, *cogens*. Gr. ἐρειδόμενος, ἀναγκάζων. *Amet.* 64. Egli sforzantesi, colle deboli braccia strignentemi, e mi ritiene, o lieve di carne si volge con meco. *Sen. Ben. Varch.* 6. 22. Onde quello, di che non gli doverei essere tenuto, come a sforzato, gli sono tenuto, come a sforzante.

SFORZARE. *Forzare*, *Costrignere*. Latin. *cogere*, *urgere*, *compellere*. Gr. ἀναγκάζειν, σπεύδειν, βιάζεσθαι. *Dant. Inf.* 18. Malvolentier lo dico; Ma sforzami la tua chiara favella. *Maestruzz.* 1. 80. Il consentimento isforzato, almeno dalla parte di colui che sforza, fa egli matrimonio? *Franc. Sacch. nov.* 219. Molto è più nuova cosa, che una donna voglia sforzare Dio e la natura per avere figliuoli.

* §. I. *Per Occupar con la forza*. *Dav. Tac. Ann.* 2. 62. (*ediz. Bass.* 1790) Con in-

tendimento de' principali sforzò la città reale, e la eittadella aceanto. (*Lat.* inrumpit regiam.) (V)

§. II. *Per Violare, Usar forza o violenza.* Lat. *vim inferre.* Gr. βιάζειν. *G. V.* 5. 7. 1. Alcuno giovane fiorentino sforzò nel detto borgo una pulcella. *Bocc. nov.* 20. 20. Se non che io griderò, che voi mi vogliate sforzare.

§. III. *Per Torre e Levar via la forza.* Lat. *vires adimere, debilitare.* Gr. ἀσθενοῦν. *Petr. canz.* 26. 2. Perocch'Amor mi sforza, E di saver mi spoglia. *Dep. Decam.* 100. *Snervare* e *spolpare* e *spossato* disse il nostro per *torla via* e *privar di forza*; e così si crede che l'usasse il nostro gentil poeta: Perocchè Amor mi sforza. *Varch. Lez.* 12. *Sforza* in questo luogo non vuol significare altro, che *priva di forza*, e toglie la possibilità. *Soder. Colt.* 36. Guardisi di mettere il palo di sotto alla vite un quattro o sei dita, affinchè non ispolpi e sforzi la vite, e massimamente sendo di castagno, il quale ha questa natura di attraere fuor di modo a sè.

§. IV. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Ingegnarsi, Affaticarsi, Far diligenza, Far forza.* Lat. *conari, niti, studere.* Grec. παιράσθαι, σπουδάζειν. *Bocc. nov.* 67. 14. S'era sforzato d'uscire delle mani della donna. *E nov.* 73. 21. A queste parole Calendrino sforzandosi rispose: ec. *Nov. ant.* 100. 13. Signori, qui non mi bisogna di sforzare a dimostrar come ella mi sia nemica. *Guid. G.* Medea, infiammata di tanto fervente amore, il concetto peccato assai sforza di coprire. *Vit. SS. Pad.* 1. 151. Ciascuno si sforzava di poterci menare al suo convento. *Cas. lett.* 21. Benchè in questa parte non è stato di bisogno che io mi sia sforzato.

* §. V. *Sforzar le marcie. Term. de' Milit. Raddoppiare ed anche triplicare le marcie ordinarie.* (G)

SFORZATAMENTE. *Avverbio. Con isforzo, Con forza grande.* Lat. *magno conatu, magna audacia, vi. G. V.* 7. 131. 2. I Sanesi vi vennero per comune molto sforzatamente. *Liv. M.* Assalirono i nemici sì sforzatamente, che non gli poterono sostenere. *Vit. SS. Pad.* S'apparecchiavano sforzatamente di venire addosso a quella cotale terra, dov'ella stava.

§. I. *Per Contro voglia, Forzatamente.* Latin. *coacte, invite. Filoc.* 2. 143. Quando Florio vide questo, sforzatamente si cambiò nel viso, mostrando quell'allegrezza e festa che del tutto era di lungi da lui.

§. II. *Per Violentemente.* Lat. *violenter, vi.* Gr. βιαίως, βιαστικῶς. *Maestruzz.* 2. 4. Se pose le mani violentemente, cioè sforzatamente, nel Vescovo o nell'Abate propio. *E* 2. 30. 1. Ma se egli è più che ladro, cioè quando coll'arme e sanza arme sforzatamente assalisce in casa, o in cammino, o in mare, allora si procede più aspramente contra loro.

SFORZATICCIO. *Add. Alquanto sforzato.* Lat. *vix vi expressus, Terenz.* Gr. ἐκπεπιεσμένος. *Coll. Ab. Isaac.* La costrigneranno di fermare a cotali asciutte e sforzaticce gocciole di lagrime.

SFORZATISSIMAMENTE. *Superl. di Sforzatamente.* Latin. *violentissime.* Gr. μεγίστῃ βίᾳ. *Ved. alla voce* VIVO, *add.* Per viva forza e A viva forza, vagliono ancora Sforzatissimamente, ec.

* SFORZATISSIMO. *Superl. di Sforzato. Coppett. rim. burl.* 2. 52. Coi galantuomini star sulle grandezze, E poi lasciar goder infino a' cani Le vostre sforzatissime bellezze. (A)

* §. *Sforzatissimo, per Che dimostra grandissimo sforzo. Vasar.* Belle e sforzatissime le attitudini di coloro che sflagellano Cristo. (A)

SFORZATO. *Addiett. da Sforzare.* Latin. *coactus.* Gr. ἠναγκασμένος. *Amet.* 75. La quale similmente m'averebbe nel tuo petto data, se io i tuoi amori volessi sforzati (*cioè* violentati, per forza). *Petr. son.* 212. E sforzata dal tempo me n'andai (*cioè* costretta). *Cron. Morell.* 311. Diliberò mandare la sua forza contro a lui, e pensò disfarlo, perchè era signore isforzato, debole di gente e di vettovaglia (*cioè* privo di forza, spossato). *Tesorett. Br.* Chè dare tostamente È donar doppiamente, E dar come sforzato, Perde lo dono e 'l grato (*cioè* costretto, violentato). *G. V.* 11. 89. 6. E così fermò la sforzata e non volontaria pace. *E* 12. 7. 10. E facea criare e crescere nuove e sforzate gabelle (*cioè* violenti *ed* ingiuste). *Tav. Rit.* Tristano volentieri ricevè la spada, imperocchè ella era di sforzata gravezza (*cioè* straordinaria). *M. V.* 4. 39. Tutti sforzati di coperte, e d'altri paramenti, e avvistate sopravveste (*cioè* addobbati con ogni sforzo e potere). *Sen. Pist.* 100. Dice che 'l suo parlare *non* è lungamente trattato, nè provveduto, nè sforzato (*cioè* artifiziato, premeditato). *Bronz. rim. burl.* 2. 240. I' non vo' già agguagliar il paradiso Allo star in galea, ch' e' non paresse Cosa sforzata, e da muover a riso; E che poi ec.

* §. *Per Fortificato. G. V.* 7. 37. E di quella (*città di Cartagine*) alcuna parte n'era rifatta e sforzata per li Saracini, per guardia del porto. (C)

SFORZATORE. *Che sforza.* Lat. *violator, violentus.* Gr. βιαστής. *Sen. Declam.* Mostrò di voler che tu muoja come sforzator di vergini. *Pass.* 139. Io sforzatore di mogli e di figliuole altrui. *Mor. S. Greg.* Per la mano dello sforzatore s'intende il popolo de' Pagani, quale il crocifisse. *Cosc. S. Bern.* Il regno de' cieli s'acquista per forza, e gli sforzatori di sè medesimi lo rapiscono.

SFORZEVOLE. *Add. Che sforza, Che fa forza.* Latin. *violentus, rapax.* Gr. βιαστής, ἅρπαξ. *But. Inf.* 27. 1. Erano uomini sforzevoli, e di rapace condizione.

SFORZEVOLMENTE. *Avverbio. Con isforzo.* Lat. *enixe.* Gr. βιαίως, φιλοτίμως. *Guid. G.* Per portare le battaglieresche armi sforzevolmente contra i nemici.

SFORZO. *Lo sforzarsi, Ogni maggior forza, potere, possibilità.* Lat. *conatus, nisus, vires.* Gr. πεῖρα, ἐγχείρημα. *Petr. son.* 163. E non fui più costante Contro lo sforzo sol d'un'Angioletta. *Coll. SS. Pad.* Adunque con tutto sforzo si dee acquistare il bene della discrezione. *Tratt. govern. famil.* L'un membro

ajota l'altro in bene quanto può, e guardasi del nuocere a suo sforzo, e offeso non sa che sia vendetta.

§. *Per Esercito, o per Qualunque preparamento militare.* Lat. *copiæ, exercitus.* Gr. δύναμις. *Bocc. nov.* 42. 13. Udendo che il Re di Tunisi faceva grandissimo sforzo a sua difesa. *G. V.* 2. 5. 2. Evancer gli si fece incontro in Aquilea con tutto lo sforzo d' Italia. (*Così il testo Dav. ed altri, benchè lo stampato abbia* forzo.) *M. V.* 6. 2. Que' da Becheria anche vi mandarono loro sforzo.

* SFORZOSO. *Bellin. Disc.* 11. Possanza d'impeto, trasportamento di moto, che renda lei sforzosa, concitata e veemente. (Min)

* SFOSSATO. *Aggiunto a terreno, vale Intralciato, Intrigoto, Avviluppato da fossi. Del Rosso Svet.* 278. (Berg)

* SFRACASSAMENTO. *Lo sfracassare. Magal. Operett.* 274. Che bel volar di mezzine per aria, che sfracassamento di cocci, ec. (B)

SFRACASSARE. *Fracassare.* Lat. *conquassare, vastare, confriagere.* Gr. πορθεῖν, συντρίβειν. *Fr. Jac. T.* 5. 23. 12. In cui tal virtude si fa massa, Nulla tentazion dentro gli passa, Ed ogni suo contrario sfracassa. (*Qui figuratamente.*)

SFRACASSATO. *Add. da Sfracassare.*

§. *Per similit. Ucciso, Tagliato a pezzi.* Latin. *cæde affectus.* Gr. κεκομμένος. *Segn. Mann. Dic.* 28. 1. Questi bambini innocenti per conseguirlo ebbero a pena nati o sofferire una crudelissima morte, scannati e sfracassati su gli occhi delle loro madri.

SFRACELLARE *e* SFRAGELLARE. *Quasi Interamente disfare infragnendo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *frangere, elidere.* Gr. ῥηγνῦναι, κλᾶν. *Liv. M* Egli ferì il porco d'una pietra, sicchè tutta la testa gli sfracellò. *Ciriff. Calv.* 3. 72. Pe' colpi che sfracellan l'arme e l'osso. *E* 3. 79. Caduto, isfracellossi in sullo smalto. *Morg.* 6. 15. E molti già di mia gente Pagana Ha sfragellati, e dato lor che asciolvere. *Tac. Dav. Stor.* 4. 331. Se Marcello cadeva, sfragellava un mondo di rei. (*Qui per metaf. Il testo lat. ha:* agmen reorum sternebantur.)

SFRACELLATO *e* SFRAGELLATO. *Add. da' lor verbi.* Lat. *fractus, elisus.* Gr. κεκλασμένος. *Bern. Orl.* 1. 13. 22. Che gli cadde vicino a men d'un passo, A guisa di focaccia, sfracellato. *Soder. Colt.* 29. Scrivono i Greci, che le ghiande sfracellate alla grandezza delle fave, sparse intorno alle radici de' magliuoli, danno abbondanza di frutto.

SFRAGELLARE. *Ved.* SFRACELLARE.

SFRAGELLATO. *Ved.* SFRACELLATO.

* SFRANCIOSARE. *Lo stesso che Disfranciosare. Aret. Rag.* (A)

SFRANGIARE. *Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia o cerro.*

* SFRANGIATURA. *Lo sfrangiare, e La cosa sfrangiata. Magal. Lett.* Perchè questo grande sconcerto? Chi potesse vedere, sarà un granello di polvere, una sfrangiatura di corda consumata, o qualche altro minimo accidente. (A)

* SFRASCARE. *Il muoversi che fanno le frasche per vento, o simile. Ner. Samia.* 4. 26. E quando per l'appunto ella si muove Per gir da quella incantatrice vaga, Ode sfrascar la selva, e genti nuove Mira là dove il rio scorrendo allaga. (A)

* §. *Dicesi in proverbio: Allo sfrascare si vede quello che hanno fatto i bigatti; e vale, Che nel fine e al levar delle tende si conosce il guadagno; come Serd. Prov.* Allo sfrascare si vede se i bachi hanno fatto assai seta. (A)

SFRATARE. *Cavar dalla Religione.* Latin. *ex ordine monachorum expellere.*

§. *E in signific. neutr. pass. vale Uscir dalla Religione.* Lat. *monachi habitum deponere. Dav. Scism.* 51. Concedette a' frati non sacerdoti la moglie, a' minori di 24 anni lo sfratarsi.

SFRATATO. *Add. da Sfratare.* Lat. *religiosi instituti desertor. Dav. Scism.* 71. Martino Bucero ec., Pietro Martire, e Bernardino Occhino, e altri sfratati. *E* 72. Domandiamo chi si dea credere aver meglio dichiarato la Scrittura, o questi sfratati, o que' santi dottori?

SFRATTARE. *In signific. att. Mandar via.* Lat. *ejicere.* Gr. ἐκβάλλειν. *Tav. Rit.* Quando egli vide venire li cinque cavalieri incontra di lui, sì si riconforta tutto nel suo cuore, e divenne tutto fresco, e feria tanto più forte, che tutti gli credea sfrattare.

§. *Sfrattare, in signific. neutr. Andar via con prestezza.* Latin. *aufugere, excedere, erumpere, evadere.* Gr. ἐξορμᾶν. *Buon. Fier.* 4. 4. 11. E questi e quel strapparsele l'un l'altro Di mano, fare alle pugna, urlar, sfrattare. *Malm.* 5. 13. Gli prega che le dien qualche segreto Da far, senz'altre guerre ovver contese, Che quelle genti sfrattino il paese.

SFRATTATO. *Add. da Sfrattare. Buon. Fier.* 1. 5. 11. Sfrattata quella diversa bruzzaglia, Tutti eccoci all'aperto; or respiriamo.

SFRATTO. *Lo sfrattare.* Lat. *excessus, fuga.* Gr. ἐξόρμησις, φυγή. *Viv. Disc. Arn.* 3. Credo bensì, che di questi gran rialti, greti e ridossi ec. se ne faccia talvolta un grandissimo sfratto.

§. *Dare altrui lo sfratto, dicesi del Farlo sfrattare.* Lat. *in exilium mittere, fugæ tradere, amandare, eliminare.* Grec. φυγαδεύειν, ἀποπέμπειν, ἐκβάλλειν.

* SFREDDIMENTO. *Raffreddore, Infreddatura. Ares. Impr.* (Berg)

* SFREGACCIOLARE. *Leggiermente fregare. Accad. Cr. Mess.* Gli altri erano nudi, e tutti sfregacciolati con varie tinte e colori, coi quali si dipignevano tutto il corpo e la faccia. (A)

* SFREGACCIOLATA. *Leggiero sfregamento. Red. Lett.* Al Ditirambo dell' acque do di quando in quando qualche sfregacciolata di pennello, ma non concludo il lavoro. (*Qui per metaf.*) (A)

SFREGACCIOLO. *Pezzetto, Scamuzzolo, Scampolo.* Lat. *frustulum.* Gr. τεμάχιον. *Pros. Fior.* 6. 28. Fuvvi un pratico in iscritture antiche, e che intendeva ogni sfregacciolo, ogni stracciato ec., che disse che ec.

SFREGAMENTO. *Lo sfregare*. Lat. *frictus*. Gr. τρῖψις. *Com. Purg.* 21. Il quale per vieeodevole sfregamento e forte movimeoto s'affuoca.

SFREGARE. *Fregare*. Latin. *fricare, perfricare*. Gr. τρίβειν, ανατρίβειν. *Pallad. Novemb.* 5. E mezzolanamente rimosso da umore, scavarlo spesso, e sfregarlo. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Sfrega spesso il dente con sugo di pastinaca, e anderà via la doglia grande. (*Così ne' testi a penna; alcune stampe hanno* fregа.) *Red. Oss. an.* 111. Feci sfregare ben bene tutta l'interna cavità d'un vaso di terra con spicchi d'aglio.

SFREGATO. *Add. da Sfregare*. Latin. *fricatus, perfricatus*. Gr. τετριμμένος. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. La radice dello elleboro, sfregata al dente, caccia la doglia. (*Così ne' testi a penna; gli stampati hanno* fregata.)

* SFREGATOJO. *Strumento che serve a sfregare. Garz. Piazz.* 468. (Berg)

SFREGIARE. *Tor via il fregio, cioè l'ornamento*. Lat. *honore spoliare*. Gr. ατιμᾶν. *Dant. Purg.* 8. Che vostra gente onrata non si sfregia Del pregio della borsa e della spada.

§. *Sfregiare si dice anche il Fare un taglio nel viso altrui*. Lat. *vulnus ori infligere. Varch. Suoc.* 2. 1. Io non ho bisogno della nimicizia di persona, e d'essere una sera sfregiata a vedere e non vedere. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 398. I Batavi adunque, stoccheggiando, sfregiando, con le punte degli scudi ferendo, rotti quei del piano, si spinsero verso i colli. (*Il testo lat. ha*: ora fœdare.)

SFREGIATO. *Add. da Sfregiare.*

SFREGIO. *Taglio fatto altrui sul viso*. Lat. *vulnus ori inflictum*.

§. I. *Sfregio si dice anche la cicatrice che di tal taglio rimane. Malm.* 1. 66. Gobba e zoppa è costei, orba e mancina; Ha il gozzo, e da due sfregi il viso guasto.

§. II. *Sfregio, figuratam., si dice anche per Ismacco, Infamia, Disonore. Lasc. rim.* 1. 107. (*Fir.* 1741) Fiorenza mia, va, ficcati 'n un forno, S'al gran Boccaccio tuo con tanto scorno Lasci far tanti sfregi in sulla faccia. (*Parla contro il Ruscelli.*) *Menz. rim.* E tu segui color che son di sfregio Alle nobili Muse.

SFRENAMENTO. *L'essere sfrenato o licenzioso, Sfrenatezza*. Latin. *licentia, impudentia*. Gr. αναισχυντία, αναιδία. *Pist. Cic. a Quint.* Dov'è infinita licenzia, cioè sfrenamento degli uomini. *Mor. S. Greg.* Lo ridere corporale procede in questa vita da uno sfrenamento di dissoluzione. *Com. Purg.* 12. Crespamento di naso, levar di ciglia, sfrenamento d'occhio.

SFRENARE. *Cavare il freno*. Lat. *effrænare*. Gr. αχαλινοῦν.

§. I. *E per metaf. Franc. Sacch. rim.* 32. Lussuria sfrena ogni tua vena. *Mor. S. Greg.* 2. 11. Perocchè tacendo non maculò la coscienzia, nè in parole d'impazienza sfrenò la lingua.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Trarsi il freno*. Lat. *sibi frænum detrahere*. Gr. 'απ τοῦ στόμιον αποσύρειν.

§. III. *Figuratam. vale Divenire sfrenato, licenzioso; Eccedere*. Lat. *effrænum fieri, effrænari*. Gr. αχαλινον γίνεσθαι. *Amm. Ant.* 30. 1. 11. L'ira si palesa, e nella faccia esce, e quanto è maggiore, tanto più manifestamente si sfrena. *Franc. Sacch. rim.* 31. E l'aspettar gli grava; onde si sfrena Ciascun nel pianto. *Mor. S. Greg.* Quegli sostiene l'avversitade di questo mondo, siccome maldicente, lo quale per quelle si sfrena a dire ingiuria contra li suoi persecutori. *E altrove*: Alcuni, per paura di sfrenarsi in troppo parlare, si chiudono dentro alle mura del silenzio più del bisogno.

SFRENATAGGINE. *Sfrenatezza*. Latin. *effrænatio*. Gr. ακαθεξία. *Segn. Pred.* 17. 4. Fate che dopo contumacissima infermità riportiam perfetta salute: non torniam subito agli amori, alle sfrenataggini, alle rivalità?

SFRENATAMENTE. *Avverbio. Con modo sfrenato, Licenziosamente, Impetuosamente*. Lat. *effrænate, laxe, licenter, dissolute*. Gr. αχαλινώτως. *Com. Par.* 6. Acciocchè questo male così sfrenatamente non si facesse. *Pass.* 332. S'avventano sfrenatamente a seguire l'appetito sensitivo. *Filoc.* 166. Bagnando delle sue lagrime il bianco petto, sfrenatamente sicura contra i nimici ferri, incominciò a cercare tra' morti il corpo del suo caro marito. *Introd Virt.* S'accorsono che venivano molto sfrenatamente con gran furore. (*L'ediz. di Fir.* 1810 *a pag.* 61 *legge*: Aperse loro la via, e lasciolli venire, perchè s'accorse che venìano molto sfrenatamente e con gran furore.)

SFRENATEZZA. *Sfrenamento, Soverchia licenzia*. Lat. *effrænatio, licentia, insolentia*. Gr. ακαθεξία. *But. Inf.* 1. Significando ec. per la dolce stagione, ch'è la primavera, la sua giovanezza, la quale era domevole, passata la sfrenatezza dell'adolescenza. *Tac. Dav. Ann.* 3. 72. Egli un pezzo pensò, se rattenere tanta sfrenatezza di voglie sarebbe possibile. (*Il testo lat. ha*: profusæ cupidines.)

SFRENATISSIMO. *Superl. di Sfrenato. Fr. Giord. Pred. R.* Uomini largacci di bocca, e di lingua sfrenatissima. *Petr. Uom. ill.* 19. Fu (*Claudio imperatore*) in libidine di femine sfrenatissimo.

SFRENATO. *Add. da Sfrenare*. Latin. *effrænus, effrænis*. Gr. αχάλινος. *Bocc. nov.* 62. 12. In quella guisa, che negli ampii campi gli sfrenati cavalli, e d'amor caldi, le cavalle di Partia assaliscono, ad effetto recò il giovenil desiderio. *Franc. Sacch. Op. div.* 49. Voi siete costì capitano, e domatore d'un cavallo sfrenato. *But. Purg.* 32. 1. Forsi la saetta sfrenata va tanto in tre saettate, quanto eramo rimossi. (*Qui per similit.*)

§. I. *Figuratam. per Licenzioso, Repente, Impetuoso*. Lat. *effrænatus, insolens*. Gr. αχάλινος. *G. V.* 11. 6. 6. Lo sfrenato popolo di Bologna gli vennero dietro, sgridando con villane parole. *Petr. son.* 40. Così 'l desio, che seco non s'accorda, Nello sfrenato obbietto vien perdendo. *Com. Par.* 1. Consumate le forze, e vinta per la fatica della sfrenata fuga. *Albert. cap.* 33. E se vuoi aver lode e buona fama, fuggi d'esser lascivolo, cioè sfrenato.

§. II. *Per Eccessivo*. Lat. *immodicus, im-*

manis. Gr. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. *Maestruzz.* 2. 52. 3. Quante cose sono quelle che tolgono la copia di provare per testimonii? ec. item il numero de' testimonii sfrenato.

§. III. *Alla sfrenata, posto avverbialm., vale Sfrenatamente.* Lat. *effrænate, licenter, dissolute*. Gr. ἀσελγαινόντως. *Fr. Jac. T.* 1. 9. 52. Ve n'andate alla sfrenata Con la faccia ben lisciata.

SFRENAZIONE. *Sfrenamento*. Lat. *licentia, effrænatio*. Grec. ἀκαθαξία. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 17. Mentre che ella sta di lungi a quelle cose che hanno ad operare isfrenazione. *E cap.* 30. Che tu per isfrenazione di parlare non raffreddi l'anima tua.

SFRENELLARE. *Far quel romore che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare. Poliz. stanz.* 2. 17. Come al fischiar del comito sfrenella La nuda ciurma, e i remi mette in voga.

* SFRIGGOLARE. *Quel romoretto o fragore che fa il pesce o la frittura nella padella, mentre si frigge. Sacc. rim.* 1. 223. Sento cuocermi dentro a poco a poco Il fegato, che sfriggola e scoppietta, Come nella padella sopra il fuoco. (A)

* SFRIGOLARE. *Lo stesso che Sfriggolare. Bart. Ben. rim.* 31. (*Livorno* 1799) Ponla pur giuso (*la lira*), o piglia una padella; E voi, Muse, un leggiadro contrappunto In su lo sfrigolar fate di quella. (B)

SFRINGUELLARE. *Cantare; e dicesi propriamente del fringuello, quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo.*

§. *Per metaf. vale Parlare arditamente de' fatti altrui.* Lat. *atrociter obloqui; audacter, palam, libere loqui.* Gr. παῤῥησιάζειν. *Tac. Dav. Ann.* 4. 85. Nelle morti de' padroni le lingue sfringuellano. (*Il testo lat. ha:* atrociore semper fama erga dominantium exitus.)

SFRIZZARE. *Frizzare. Buon. Tanc.* 1. 2. E par 'n un certo mo' che 'l cuor mi sfrizzi, Come chi mangia cipolla acetosa.

SFROMBOLARE. *Tirar colla sfrombola.* Lat. *funda jacere*. Gr. σφενδονᾶν. *Corsin. Torracch.* 9. 69. Segue pur di Meon l'agra tempesta, Porch'egli tuttavia ciottoli sfrombola; Onde ec.

§. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 2. 7. E sfromboli zecchini, e doppie snoccioli.

* SFRONDAMENTO. *Levamento delle frondi, Lo sfrondare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 81. (Berg)

SFRONDARE. *Levar via le fronde.* Latin. *frondare, frondes divellere.* Gr. φυλλοτομεῖν. *Salv. rim.* Scuota pur, se gli aggrada, e sfrondi e schiante O ramo o tronco aspra tempesta e fella. *Bern. Orl.* 1. 16. 13. Siccome un arbuscello sfronda e scorza Colla grandine spessa la tempesta. *E* 2. 15. 12. Qual suol di Maggio La dolorosa ed orrida tempesta Sfrondar gli alberi e l'erbe alla foresta. *Alam. Colt.* 3. 58. Indarno spendi Tanti affanni e sudor d'un anno intero A potare, a zappare, e sfrondar viti. *Soder. Colt.* 11. Il Sole nella prima stagione veste gli arbori ec., nella quarta gli sfronda.

* §. *Per Isfrondarsi, Perder le foglie. Sannaz. Arcad. egl.* 2. Così per ben guardar (*le mandre*) sempre n'abbondano In latte e 'n lane, e d'ogni tempo aumentano, Quando i boschi son verdi, e quando sfrondano. (V)

SFRONDATO. *Add. da Sfrondare.* Latin. *frondatus. Car. En.* 12. 350. Poichè reciso Dal vivo tronco, o da radice svelto, Mancò di madre, e già, d'arbore ch'era, Sfrondato, diramato e secco legno Di già venuto, ec.

SFRONDATORE. *Colui che sfronda.* Lat. *frondator*. Grec. φυλλοτόμος. *Alam. Colt.* 1. 13. Accorto sveglia il buono sfrondator, ch'all'altra prole Di legittimo amor non furi il latte.

SFRONDEARE. *V. A. Sfrondare.* Lat. *frondare, frondes divellere*. Grec. φυλλοτομεῖν. *Montem. son.* 22. Ma poichè 'l boreo vento le sfrondea, Rare volte, signor mio, se ne coglie. (*La moderna ediz. legge:* Che poichè al boreo vento alma donnea.)

SFRONTARE. *Neutr. pass. Prendere ardire o fidanza*. Latin. *animos sumere*. Grec. πεπαῤῥησιασμένως ἄγειν. *Car. lett.* 1. 162. Poichè mi sono sfrontato a venirvi ora innanzi, perchè non sia in vano, vi domando in grazia che vi degnate accettarmi per servidore.

* SFRONTATAGGINE. *Sfacciataggine, Sfrontatezza. Morell. Gentil.* (A)

SFRONTATAMENTE. *Avverbio. Sfacciatamente*. Lat. *impudenter, inverecunde*. Gr. ἀναιδῶς, ἀναισχύντως.

* SFRONTATEZZA. *Sfacciatezza, Sfrontataggine. Salvin. Opp. cacc.* Allora alla cittade presso ne viene la maligna bestia (*il lupo*), di tutta sfrontatezza rivestita, per cagion di mangiare. (A)

SFRONTATISSIMO. *Superl. di Sfrontato.* Latin. *impudentissimus*. Gr. ἰταμώτατος. *Segner. Pred.* 35. 11. Ma oh tracotanza di giudice sfrontatissimo!

SFRONTATO. *Add. da Sfrontare; lo stesso che Sfacciato.* Latin. *impudicus, inhonestus*. Gr. ἀσελγής, ἀναγνος. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 30. Gli sfrontati e gli svergognati saranno sanza la fiamma dello Spirito Santo. *Com. Purg.* 23. Verrà il tempo, che le donne fiorentine andranno sì disoneste e sì sfrontate nell'abito dello corpo, che sia bisogno che li frati e li religiosi interdicano loro o divietino quello sfacciamento. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Toh sguardo altiero! toh sfrontata fronte! *E* 3. 5. 5. Sfrontato abbe a depor quella saliera.

SFRONZARE. *Sfrondare*. Latin. *frondibus vacuum reddere*. Gr. φυλλοτομεῖν. *Menz. sat.* 4. Che vi sbarbichi Apollo, e che vi sfronzi. (*Qui per metaf.*)

SFRUTTARE. *Parlandosi di terreni, vale Renderli infruttuosi, sterili, e meno atti al frutto; Indebolirli.* Lat. *effœtum reddere.*

* §. I. *E neutr. pass. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 168. Qualunque terreno, benchè d'indole feconda, e di genio pronto a fruttificare, se non è fatto alcun tempo riposare, si sfrutta e stancasi. (B)

§. II. *Trattandosi d'altre cose, vale Cercar di trarne più frutto che si può, senza aver riguardo al mantenimento.* Lat. *fructibus vacuum reddere*. Gr. ἄκαρπον ποιεῖν.

SFRUTTATO. *Add. da Sfruttare.* Lat. *effœtus. Lib. Pred.* Possedeva un poderino sfruttato, e male in arnese.

* §. *E figurat. Red. Ins.* 7. La quale avendo per qualche tempo durato ad essere di così maraviglione generazioni feconda, in breve, quasi fatta vecchia e sfruttata, diventò sterile. (B)

SFUCINATA. *Voce bassa. Moltitudine, Gran quantità.* Lat. *agmen. Malm.* 12. 9. E che fuor del castello il popol piove, Che ognor ne scappa qualche sfucinata.

SFUGGEVOLE. *Add. Che sfugge, Atto a sfuggire, Labile.* Lat. *fugax, fluxus.* Gr. φευτικος, φευστικός. *Amm. Ant.* 9. 8. 33. Ella (*la memoria*) è cosa sfuggevole, e alla turba delle cose non basta. *E* 37. 4. 6. Di tutte cose, che di fuori abbondano, isfuggevole e non certa è la possessione.

§. *Sfuggevole vale anche Per cui agevolmente si sfugge. Liscia, Lubrico. Sagg. nat. esp.* 14. Il sottilissimo umido ec., giù per lo umido sfuggevole del cristallo sdrucciolando, a mano a mano distilla. *E* 24. Ma al contrario i liquori, forse per lo liscio sfuggevole ec., cedono per ogni verso, e sparpagliansi.

SFUGGEVOLEZZA. *Astratto di Sfuggevole. Salvin. Disc.* 1. 188. In tanta brevità della vita, in tanta sfuggevolezza del tempo.

* SFUGGEVOLMENTE. *In modo sfuggevole. Mascard. Pros.* 1. 67. (Berg)

* SFUGGIASCAMENTE. *Fuggiascamente. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 6. Così un giorno in sull'ora medesima sfuggiascamente se ne venne alla strada per la via del Galluzzo, ec. *Amati.* (B)

SFUGGIASCO. *Add. Fuggiasco.* Lat. *profugus.* Gr. δραπέτης. *Varch. Star.* 12. 448. Michelagnolo ec. era stato negli ultimi giorni dell'assedio sempre sfuggiasco. *Alleg.* 123. Venutosene per questo in terra sfuggiasco. *Borgh. Orig. Fir.* 149. Sfuggiaschi (*i Cristiani*), e occultamente, e in luoghi spesso privati e sempre segreti si ragunavano a celebrare i divini ufizii.

§. *Alla sfuggiasca e Di sfuggiasco, posti avverbialm., vagliono Di nascoso, Nascosamente, Di passaggio.* Lat. *clam, in transitu.* Grec. λαθραίως, ἐν παρόδῳ. *Sen. Ben. Varch.* 2. 27. Certi ringraziano nascosamente chi li benefica, e alla sfuggiasca in qualche cantone e all'orecchio. *Dav. Scism.* 75. Alcuna messe si dicieno e udieno di sfuggiasco.

SFUGGIMENTO. *Lo sfuggire.* Lat. *fuga, evitatio.* Grec. φυγή, εὐλάβεια. *Red. Annot. Ditir.* 26. S'indirizzano le dette operazioni al conseguimento della virtù, e allo sfuggimento del vizio. *Borgh. Rip.* 140. Colle intersecazioni e sfuggimenti che si allontanino dall'orecchio come conviene.

SFUGGIRE. *Scansare, Schifare.* Lat. *effugere, fugere, vitare, detrectore.* Gr. φεύγειν. *Fir. Asin.* 194. Avendo avuto indizio ch'egli, per isfuggir l'onde del mare, se n'era entrato in una certa botteghetta assai vicina al mare e alla nave, là in sul primo sonno noi l'assaltammo, e togliemmogli ogni cosa. *Tac. Dav. Ann.* 4. 100. Anche in Rodi sfuggiva la brigata, e i piaceri nascondava. *Sagg. nat. esp.* 123. Non era nè meno sì piccolo, che sfuggisse l'occhio di chi l'osservava.

* §. *Sfuggire. Term. di Prospett. e Pitt. È quell'allontanarsi che par che facciano dall'occhio i casamenti e fabbriche tirate in prospettiva col punto; e le figure dal pittore rappresentate in lontananza, che a proporzione diminuiscono, seguendo la proporzione dello sfuggire de' piani, e delle medesime prospettive; il che si fa dall'artefice non tanto col diminuire della grandezza, che con la degradazione del colorito. Baldin.* (B)

SFUGGITO. *Add. da Sfuggire. Fuggitivo.* Lat. *fugitivus, exul.* Gr. φυγάς. *G. V.* 4. 14. 2. Ove abitava il padre e la madre d'Arrigo, isfuggito e in bando dello 'mperio, per micidio fatto. *Tac. Dav. Ann.* 6. 122. Ad Orode adunque, così d'ajuti sfornito, Farasmane ingrossato presentava battaglia, e sfuggito lo travagliava. (*Il testo lat. ha* detrectantem.)

§. *Alla sfuggita, posta avverbialm., vale Con poco agio, Quasi furtivamente.* Lat. *latenter, furtim.* Gr. λάθρα, ἐν παρόδῳ. *Bocc. nov.* 44. 5. E questo detto una volta sola, si baciarono alla sfuggita. *Fir. nov.* 1. 195. Il quale avendo non so che volte veduta questa giovane così alla sfuggita, gli parve conoscerla.

* SFULGORÌO. *Sfoggio, Lusso, Sfarzo. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 334. Gl'intrecci e i raddoppiamenti de' salti Omero chiamò μαρμαρυγὰς ποδῶν, *micationes pedum*, sfulgorìi delle piante. (A)

* SFUMAMENTO. *Lo sfumare; e figurat. Segno, Apparenza. Bellin. Bucch.* 101. Di cui solo son ombra e sfumamento Le poche che toccar di sopra osai, Ed ogni lor materia ec. (A)

* SFUMANTE. *Termine de' Pittori; ed è per lo più aggiunto di colore digradato in modo, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro. Ved.* SFUMARE, §. II. *Cenn. Cenn. pag.* 15. Ed eziandio l'acquerelle, che ci dai su, non vi appariscono sfumanti e chiare, come fa a modo detto in prima. *Baldin. Vocab. Dis.* AMATISTA. Gioja di molto valore, del colore del fior del pesco, e per lo più di color paonazzo, o del color dell'uva, con le macchie granellose dello stesso colore, ma più chiare, o bianche sudicie sfumanti. (A)

SFUMARE e SFUMMARE. *Esalare, Mandar fuori il fumo, il vapore, o altra cosa simile; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *vaporare, evaporare.* Gr. ἀτμίζειν. *Cr.* 4. 10. 3. S'egli non sarà poco, e sì maturo e vecchio, che ogni calore del letame sia esalato, cioè sfumato. *Ciriff. Calv.* 1. 25. Per gentilezza si trae qualche rutto, E sfuma un poco il vin per la visiera. *Sagg. nat. esp.* 263. Quell'alito ancora di finissimo spirito, che sfuma nel tagliar la buccia d'un cedrato acerbo ec., non penetra a dare odore all'acqua che in vasetto di sfoglia sottilissima di cristallo ermeticamente sia chiusa.

§. I. *Per metaf. Buon. Fier.* 4. 2. 7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie. *Bern. rim.* 1. 41. Farò versi di voi, che sfummeranno. *Car. lett.* 2. 147. Fu che

sfumi la memoria di questo vostro accidente (*cioè* svanisca).

§. II. *Sfumare, term. de' Pittori, in signific. att. vale Unire i colori, confondendoli dolcemente fra di loro; e in significato neutr. vale Essere digradato in modo il colore, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro. In questo significato di colore così digradato si dice Sfumante.*

* SFUMATEZZA. *Term. di Pittura. Ciò che fanna i pittori dopo che hanno posato il calare al suq luogo nella tela o tavola, per levar tutte le crudesse de' colpi.* (A)

* SFUMATISSIMO. *Superlat. di Sfumato. Magal. part.* 1. *lett.* 4. Appena da certi sfumatissimi sbattimenti si accorgevano che vi fossero inuguaglianze. (A)

SFUMATO. *Add. da Sfumare.* Lat. *vaporatus. Sagg. nat. esp.* 5. Per leggiera e sfumata che sia la tinta, nondimeno il cristallo non acquista niente. *E* 261. Finchè dissipato e sfumato il sale, cessa il bollore, e l'olio ritorna al suo stato naturale. *Red. Oss. an.* 3. Le macchie del dorso e de' fianchi erano veramente più fosche, e quelle del ventre più chiare, ed all'intorno, per così dire, più sfumate.

* §. *Sfumato. Term. de' Pitt. È un modo di dipingere, che lascia una incertezza nella terminazione del contorno e ne' dettagli delle forme, quanda si guarda l' opera da vicino; ma in giusta distanza sparisce ogni indecisione.* (Mil) — *Vasar. Vit. Buan.* V'erano ancora molte figure aggruppate, ed in varie materie abbozzate; chi contornato di carbone, chi disegnato di tratti, e chi sfumato, ec. (B)

SFUMMARE. *Ved.* SFUMARE.

SG

SGABBIARE. *Contrario d'Ingabbiare. Cavar della gabbia.* Lat. *cavea emittere.* Grec. κύρτης ἀφιέναι.

SGABBIATO. *Add. da Sgabbiare.*

SGABELLARE. *Trarre le mercanzie di dogana, pagandane la gabella.* Lat. *mercem, soluto vectigali, liberare.* Gr. τό ὤνιον ἐξαίρετον ποιεῖν. *Ambr. Cof.* 2. 1. Diedemi Tele di rensa sottili in un cofano ec., e di subito L'andammo a sgabellare. *Fir. rim.* 115. E le spalle si possono agguagliare A due balle di fogli fin da Colle, Che sieu messi in dogana a sgabellare.

§. *Per similit. Sgabellarsi di checchessia, vale Liberarsene.* Lat. *liberari, se eximere.* Gr. ἑαυτὸν ἐλευθεροῦν. *Varch. Stor.* 15. 616. Ma Filippo ec. se n'era sgabellato, scusandosi con dire, ec. *E Suoc.* 5. 1. Io non me ne potrei sgabellare. *Tac. Dav. Ann.* 6. 127. La madre già rimandata l'aveva con carezze lascive, indotto a cosa che non seppe sgabellarsene che colla morte. (*Il testo lat. ha:* quorum effugium, nisi morte, inveniret.)

SGABELLATO. *Add. da Sgabellare. Cecch. Spir.* 4. 1. Egli ha mandatoci A tutti e duoi dieci balle di cancheri Sgabellati per qui.

SGABELLETTO. *Dim. di Sgabello.* Latin. *scammulum. Benv. Cell. Oref.* 52. Io aveva posto il diamante in guisa di uno sgabelletto, dove il Dio Padre sopra si posasse.

SGABELLINO. *Dimin. di Sgabello. Sgabelletto.*

SGABELLO. *Arnese, sopra 'l quale si siede.* Lat. *scamnum, scabellum.* Grec. βάθρον, ασκάντης. *Tratt. gov. fam.* 12. L'anima tua hai posta per mezzo d'uno strumento sotto i piè del sedente sopra l'eccelso trono, e la terra tenente per suo sgabello.

* §. *Sgabello di calafato. Term. di Marineria. È una specie di piccola cassa, nella quale il calafata ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo, aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per vedere quando lavora.* (S)

* SGABELLONE. *Accrescit. di Sgabello; ma qui significa Mensola di stucco o di legno. Magal. Lett.* L'accluso foglio bianco è la misura del piano degli sgabelloni; ma avvertite che non sono sgabelloni di legno da poter, bisognando, acquistare quattro dita di spazio con discostargli dal muro. (A)

SGAGLIARDARE. *Tor la gagliardia.* Lat. *debilitare, vires adimere.* Gr. ασθενοῦν. *Dant. Inf.* 21. Allor mi volsi, come l'uom cui tarda Di veder quel che gli convien fuggire, E cui paura subita sgagliarda. *Varch. Lez.* 12. *Sforza* in questo luogo non vuol significare altro che *priva di forze*, e toglie la possibilità, e (come noi diciamo) sgagliarda.

SGALANTE. *Add. Svenevole, Sgraziato.* Lat. *ineptus, inelegans. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 477. Io credo, come altri ancora osservarono, che ἀφυὴς e ἀπειρόκαλος, cioè disadatto per natura, e non perito del bello, e, per così dire, sgalante, potessero ec. convenire.

* SGALESTRARE. *Term. degli Scarpellini. Staccare il galestro dal masso.* Si scuopre il masso colla zappa e pala, e si sgalestra collo zappone. (A)

* SGALLINARE. *Voce bassa. Rubar le galline. Aret. Rag.* Un soldato, che è valente in sgallinare i pollai de' villani, ec. (A)

* SGAMBARE. *Menar le gambe, Camminar di fretta. Sacc. rim.* 2. 225. Incontra Zaccheran quel buon figliuolo, Che sgamba, e porta in mano uno stacciuolo. (A)

* §. I. *In signific. neutr. pass. Affaticare e Stancare sommamente le gambe. Malm.* 7. 88. Così conchiuso, corre ch'ei si sgamba, E come un bracco va per quel deserto. (A)

* §. II. *Sgambar via, per Fuggire, Correre nell'andar via, Darla a gambe. Baldov. Dr.* L'ho fatto sgambar via di galoppo. (A)

SGAMBATO. *Add. Senza gambe.* Lat. *cruribus mancus.* Gr. ασκελής.

§. I. *Sgambato, figuratam., si dice di chi sia stracco per soverchio cammino.* Lat. *nimio itineris labore fessus.* Gr. εν τῷ πορεύεσθαι μακρὰν ὁδὸν ταλαιπωρηθείς.

§. II. *Sgambato è anche aggiunto di una foggia antica di calze. Franc. Sacch. nov.* 76. Avendo le calze sgambate, e le brache all'antica, co' gambali larghi in giuso. *E appresso:* Brievemente e' si botò alla Nunziata di non

portar mai in tutta la sua vita più le calze sgambate, e così attenne.

* §. III. *Sgombato. Term. de' Giordinieri. Dicesi di un fiore, di cui sia rotto il gambo.* (A)

SGAMBETTARE. *Dimenor le gombe, Gambettare.* Latin. *crura agitare.* Grec. τὰ σκέλη ἀνακινεῖν. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Fummi in trastullo Pormi a considerar conversamente Quei che, passi chi vuole, sgambettando Stansi a sedere.

§. I. *Per metaf. Store in ozio.* Lat. *otiori, otio indulgere.* Gr σχολάζειν, σχολὴν ἄγειν. *Varch. Stor.* 12. 465. Standosene Lutero a sgambettare e a ridere.

§. II. *In proverbio si dice: Siedi e sgambetta, e vedrai tua vendetta; cioè: Non correre a furio o vendicarti, potendo conseguire col benefizio del tempo la tua vendetto.*

* SGAMBETTATA. *Sgambetto, e figurat. Cavalletta, Supplanto. Sonsev. Quar. pag.* 28. (Berg)

SGAMBETTO. *Gombetto. Buon. Fier.* 3. 4. 9. Gran paura eh' i' ho degli sgambetti.

SGAMBUCCIATO. *Add. Dicesi di chi sta senzo calze.* Lat. *nudus cruro.* Gr. τὰ σκέλη γυμνός.

* SGANASCIANTE. *Che sganascia. Crud. rim.* 100. Ma del riso sganasciante L'alto applauso strepitoso Non godrà lo scrupoloso, ec. (A)

SGANASCIARE. *Slogar le ganasce.* Latin. *maxillas luxore.*

§. *Sganascior dalle riso, o per le riso, o simili, vagliono Ridere smoderatamente.* Lat. *risu emori.* Gr. γέλωτι θνήσκειν. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io, che stava per rider tratto tratto, Qui mi lasciai scappar le risa affatto, E a sganasciar incominciai sì forte, Ch' io credo che, s' ell' era ivi vicina, Voglia di rider venisse alla morte. *E Fier.* 3. 3. 2. Quel che te n' avvenisse tu te 'l sai, Per fare sganasciar chi t'era sotto.

SGANGASCIAMENTO. *Lo sgangoscinre.*

SGANGASCIARE. *Rider sì forte, che quosi lo gonoscio si sforzi. Comp. Mantell.* Onde 'l mio ser per le risa sgangascia. (*Questo esempio non è trotto dalla Compognia del Mantellaccio, ma dai Beoni, cap.* 5. *Vedi le Rime burl. vol.* 3. *pag.* 164.)

* SGANGHERAMENTO. *Lo sgongherare; e qui Disordine, Soperchianza, Eccesso. Aret. Com.* Per questi sgangheramenti, e per gli nocumenti che si son detti. (A)

SGANGHERARE. *Cavar dei gangheri, Scommettere.* Lat. *emovere cardinibus.* Gr. σταθμοῦ ἀποκινεῖν. *Fir. As.* 99. La vegnente notte ec. gli fummo intorno all' uscio, il quale trovammo così ben serrato, che noi non lo potemmo mai pur muovere, non che sgangherare. *Burch.* 1. 63. Non fe tal viso il popol filisteo, Quando Sansone isgangherò la porta, Portandola in sul monte Citareo. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Tal riguardar, che prodigo a' avventi ec., Sgangheri la scarsella, e piastre ruzzoli.

§. *Per metaf. vale Levore di sesto, Slogare. Morg.* 18. 181. Morgante le mascella ha sgangherate Per le risa talvolta che gli abbonda. *Bern. rim.* 1. 24. So che i pidocchi, le cimici e 'l puzzo M' hanno la coratella a sgangherare. *Red. Ditir.* 21. Che per ischerzo baldanzosamente Sbarbica i denti, e le mascelle sganghera. *Malm.* 4. 14. Che, sempre ch' ei si muove o ch' ei favella, Fa proprio sgangherarti le mascella.

* SGANGHERATACCIO. *Accrescitivo di Sgangherato. Bell. Bucch* 228. Quegli sgangheratacci bacchilloni, Ch' or si chiaman giganti, Perch' e' toccava a loro ec. (A)

SGANGHERATAGGINE. *Astratto di Sgangherato. Sconcezza.* Lat. *ineptia.* Gr. ἀπειροκαλία. *Alleg.* 183. La brigata, chimerizzando, considera le particulari sgangherataggini della sua persona.

SGANGHERATAMENTE. *Avverbio. Con maniere sgongherate.* Lat. *incondite, inelegonter.* Gr. ἀναρμόστως.

SGANGHERATISSIMO. *Superlat. di Sgangherato.* Latin. *immanissimus, inelegantissimus.* Gr. ἀπειροκαλώτατος. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. E poi fatti da capo, e lo riguarda, 'N una sgangheratissima paura Perduto errando sempre. *Car. lett.* 2. 103. Buoni mostacciuoli ec., venuti opportunamente per soccorrere a uno stomaco che mi truovo sgangheratissimo.

SGANGHERATO. *Add. da Sgangherare. Covato de' gangheri.* Lat. *emotus cardinibus.* Gr. σταθμοῦ ἀποκινηθείς. *Bern. rim.* 1. 97. Ha più funi e più corde Intorno a' fornimenti sgangherati, Che non han sei navilii bene armati. *Burch.* 1. 50. Se la chiudenda tua del mellonajo Avesse sgangherato l' usciolino *Serd. Stor.* 3. 122. Ruinato il bastione, e sgangherate le porte, entrò a combattere dentro la città.

§. *Per metaf. vale Sciamannato, Scomposto, Disadatto, Sconcio.* Lat. *inconditus, incompositus, inelegons.* Grec. ἀνάρμοστος, ἄκομψος, ἀσύντακτος. *Alleg.* 89. A confusion de' moderni poetacci sgangherati. *E* 90. Son le composizioni Vostre, balordi, sgangherate e goffe, Da imbalsimare al doccion della loffe. *Lasc. rim.* 1. 202. (*Fir.* 1741) Dunque per che cagione Scioccamente volete, Con altre invenzion goffe e sgarbate, Con musicacce ladre e sgangherate, Allungare e guastar la pricissione?

SGANNARE. *Cavar oltrui d' inganno con vere ragioni.* Lat. *errorem depellere, falsam opinionem eripere.* Gr. ἀπὸ πλάνης ἐλευθεροῦν. *Bocc. nov.* 67. 13. Io mi credeva che fosse ciò che tu di' ec., ma me ha egli sgannata. *E rim. pag.* 38. (*Livorno* 1802) Veggio il pericol corso, ed il martiro Sofferto invan in gli amorosi affanni; Nè trovar credo che di ciò mi sganni. *Dant. Inf.* 19. E questo fia suggel ch' ogni uomo sganni. *Varch. Ercol.* 527. Ma facciasi una cosa, quale potrà sgannarli tutti.

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscir d' ingonno. Bocc. nov.* 99. 30. Il caso, che sopravvenne, della presura, non lasciò sgannar gl' ingannati. *Varch. Ercol.* 73. Ma se colui, conosciuto l'error suo, muta oppenione, si chiama sgannare. *Borgh. Orig. Fir.* 170. Sgannandosi alcuni, che aveano in questa parte gli scritti del Villani per novelle.

SGANNATO. *Add. da Sgannare*. Lat. *cui falsa opinio erepta est*. Gr. ἀπὸ πλάνης ἐλευθερωθεὶς. *Varch. Ercol.* 73. Sgannati si dicono quelli, i quali, persuasi di vere ragioni, sono stati tratti e cavati d'errore. *Bemb. pros.* 3. 116. Così nè più nè meno si scrive, come se ella da vocale incominciasse, gli sbanditi, gli sciocchi, gli scherani, gli sgannati, ec.

* SGARAFFARE. *Sgraffignare, Graffiare, ed anche Rubare e Portar via. Rusp. son.* 6. Ma se in casa altri batter può i dentoni, Sgonnella le pagnotta a loci torte, Sgaraffa le vivande con gli ugnoni. (A)

SGARARE e SGARIRE. *Vincer la gara, Rimanere al disopra nella contesa.* Lat. *concertando aliquem superare*. Gr. ἐν τῷ συμπολεμεῖν κρατεῖν τινός. *Varch. Ercol.* 71. Perfidiare, o stare in sulla perfidia, è volere, per tirare o mantenere la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, a torto o a ragione. *Fir. Trin.* 1. 2. Che partito ha a essere il mio? ec. ho io a essere sgarato dal maggior inimico ch'io abbia? *Tac. Dav. Ann.* 15. 221. Nè verga, nè fuoco, nè ira de' martoriatori del non sapere sgarare una femmina la fecero confessare. (*Il testo lat. ha:* ne a femina spernerentur.)

§. *Per similit. Tac. Dav. Ann.* 2. 52. Ma gli ajuti diretani, volendovi sgarar l'acque e mostrar valentìe di notare, si disordinarono, e ve ne annegò. (*Qui il testo lat. ha:* dum insultant aquis.)

SGARATO e SGARITO. *Addiettivo da' lor verbi.*

* SGARBATAGGINE. *Sgarbatezza, Sgraziataggine. Fag. Comm.* (A)

SGARBATAMENTE. *Avverbio. Con maniera sgarbata, Sgraziatamente.* Lat. *inepte, inconcinne*. Grec. ἀπειροκάλως, ἀναρμόστως. *Segn. Crist. instr.* 1. 20. 22. Questi ec. che ora si sgarbatamente mi offende nella sua infanzia, ridotto un dì allo stato perfetto su in paradiso, sarà un Re d'immensa grandezza.

SGARBATEZZA. *Astratto di Sgarbato.* Lat. *inelegantia, inconcinnitas, inurbanitas.* Gr. ἀπειροκαλία.

SGARBATISSIMO. *Superlat. di Sgarbato. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 106. Egli è altra cosa il canto delle cicale, che non è quello de'cigni, a' quali s'assomigliano volgarmente i poeti, canto roco e sgarbatissimo.

SGARBATO. *Add. Senza garbo, Svenevole.* Latin. *inelegans, inconcinnus, inurbanus, rudis.* Gr. ἀπειρόκαλος. *Fir. Dial. bell. donn.* 380. Se ne veggono tutto il dì molte di loro tanto sgarbate, ec. *E* 406. Che a me par pure la più sgarbata cosa del mondo. *Lasc. Streg. prol.* Nè in lei saranno ec. quelle ricognizioni deboli e sgarbate, che in molte molte volte si sono vedute.

* SGARBO. *Maniera incivile e disobbligante, Mala grazia nel trattare con alcuno. Red. lett.* 1. 25. Mentre stima vivezze di spirito gli sgarbi e le avventataggini della sua fanciullesca età. (A)

SGARGARIZZARE. *Gargarizzare.* Latin. *gargarizare.* Gr. γαργαρίζειν. *Lib. cur. malatt.* Si potranno sgargarizzare frequentemente con lo scritto gargarismo tiepido.

* SGARGARIZZO. *Lo stesso che Gargarismo. Salvin. Fier. Buon.* 1. 2. 3. *Gargarismi*, γαργαρισμοί, solleticamenti. Lat. *titillationes*, sgargarizzi. (A)

SGARIGLIO e SGHERIGLIO. *V. A. Sgherro, Uomo d'arme. Din. Camp.* 3. 74. Costoro lasono gli sgherigli, li quali gli seguitano. *E* 75. V'erano tutti i gonfaloni del popolo, co' soldati e con gli sgarigli a' serragli. *E più sotto:* Messer Corso ec. fuggia verso la Badia di S. Salvi, ec.: gli sgarigli il presono.

SGARIRE. *Ved.* SGARARE.

SGARITO. *Ved.* SGARATO.

SGARRARE. *Prender errore o sbaglio, Sbagliare.* Latin. *falli, errore decipi*. Grec. σφάλλεσθαι. *Menz. sat.* 6. Meglio sarebbe il dir, s'io non la sgarro, Che contra il padre crudeltà gl'inspira D'un tal bargello il sudicio tabarro. *Salv. Pros. Tosc.* 1. 149. Essendosi tanto corso oltre, e, per così dire, sgarrato da quella semplice e schietta originale eguaglianza, bisognava in certo determinato tempo dell'anno in quella restituirsi.

SGARRETTARE. *Tagliare i garretti.* Lat. *talos praecidere.* Gr. ἀστραγάλους προτέμνειν.

* SGARRIMENTO. *Riprensione, Risciacquata, Rammanzina. Adrian. Demetr.* (Berg)

* SGARZETTA. *Term. degli Ornitologi. Uccello del genere degli Arioni, poco maggiore di un tordo.* (A)

SGATTIGLIARE. *Cavare, Tirar fuori, Sborsare.* Lat. *expedire, exsolvere.* Gr. ἐκλύειν, διαλύειν. *Car. lett.* 1. 75. Intanto fatemi sgattigliare il danajo, e rifondetemelo prestamente, perchè mi truovo nelle secche a gola.

SGAVAZZARE. *Gavazzare, Godere, Rallegrarsi, Darsi buon tempo.* Latin. *genio et hilaritati indulgere.* Gr. ἀφιέναι ταῖς ἡδοναῖς. *Tac. Dav. Star.* 4. 341. Datisi a spendere, a sgavazzare, e far la notte ragunate, rinnuovano contro a Ordeonio l'ira. (*Il testo lat. ha:* effusi in luxum et epulas.) *Buon. Fier.* 5. 5. 1. Si mangia, si zinzina, si sgavazza.

SGEMMARE. *Torre o Cavare le gemme. Buon. Fier.* 4. 4. 12. Alle donne impotenti, e non difese, Trovandole spartate ec., Le sfiorano, le sgemman, disanellano, ec.

SGHEMBO. *Sust. Tortuosità.* Lat. *obliquitas.* Gr. λοξότης. *Dittam.* 3. 21. Saliti al sommo del più alto sghembo, Le città vidi, che m'eran d'intorno E sotto a me, com' io l'avessi in grembo. (*Qui lat.* flexuosus clivus.)

§. I. *Sghembo, figuratam., vale Scempiataggine, Sciocchezza.* Lat. *fatuitas, ineptia.* Gr. μωρία, εὐήθεια. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. Acciocch' io sia quell' io, che debba poi Raddirizzar suoi sghembi o capopiedi.

§. II. *A sghembo, posto avverbialm., vale A sghimbescio, A schiancio, A schisa.* Lat. *oblique.* Gr. πλαγίως. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Campi divisati Per piano, a piombo, a sghembo, Armi a quartieri. *E* 4. 5. 3. Capito al pizzicagnol, chieggo un pezzo Di salsicciotto, ed ei mel taglia a sghembo. *Marg.* 26. 52. Se non che a sghembo la lancia lo prese.

SGHEMBO. *Add.* Lat. *tortuosus, obliquus.* Gr. καμπύλος, λοξός. *Dant. Purg.* 7. Tra erto e piano era un sentiere sghembo, Che ne condusse in fianco della lacca. *But. ivi:* Sghembo, cioè torto, come conviene che girino le vie de' monti. *Buon. Fier.* 3. 5. 5. Andava sghembo a zoppiconi.

SGHERIGLIO. *Ved.* SGARIGLIO.

SGHERMIRE. *Contrario di Ghermire. Rilasciare, Staccare.* Latin. *disglutinare.* Grec. αποκολλᾶν. *But. Inf.* 22. 2. Sentendo lo caldo della pegola, si sghermiron di subito.

SGHERMITORE. *Che sghermisce. But. Inf.* 22. 2. Caddon nel mezzo del bollente stagno ec., perchè un tirava qua, e l'altro là: lo caldo della pegola bogliente sghermitor subito fue; cioè, che, sentendo il caldo, si sghermiron di subito, e così lo caldo fu sghermitore.

* SGHERONATO. *Fatto a gheroni; Tagliato a sghimbescio, o a schisa, e in tralice, largo di sotto, e stretto di sopra; e dicesi propriamente di tela o panno. Voc. Dis.* (A)

SGHERRACCIO. *Peggiorat. di Sgherro. Lasc. Gelos.* 2. 2. S'io fussi qui colta all'improvvista, e massimamente da qualcun di questi sgherracci.

* SGHERRANO. *Sgherro, Sgherrettone. Caraf. Quar. Pred.* 15. (Berg)

SGHERRETTARE. *Sgarrettare, Tagliar i garretti. — Car. En. lib.* 9. *v.* 1191. In Falari ed in Gige S'abbattè prima: all'uno il petto aperse; Sgherrettò l'altro. (B)

§. *Per similit. Bern. Catr.* 4. Io ho di loro a sgherrettare un pajo, E cavar loro il ventre e le bodella.

* SGHERRETTONE. *Sgherrano, Spadaccino, Bravaccio. Buonaccors. Pros. e Rim. pag.* 93. (Berg)

SGHERRO. *Brigante, Che fa del bravo; che anche diremmo Tagliacantoni, Mangiaferro.* Lat. *thraso, satelles.* Gr. Θράσων, δορυφόρος. *Cavalc. Discipl. spir.* Parole più ingiuriose e villane, che non direbbe uno sgherro a un suo ragazzo. *Varch. Stor.* 9. 265. E dove già chi portava i capelli, e non si radeva la barba, era tenuto uno sgherro, e persona di mal affare, oggi di cento novantacinque sono zucconi, e portano la barba. *Bern. rim.* 1. 99. Bravi, sgherri, barbon, gente bestiale. *Morg.* 27. 259. Pensa che insino a Turpin pare sgherro.

§. *In forza d'add. vale lo stesso. Buon. Fier.* 1. 4. 6. Il più importuno, Superbo, imperioso e soprastante Di qualsivoglia mai persona sgherra. *Menz. sat.* 7. Ch'e' par per dio ch'una razzaccia sgherra Pretenda sol co' suoi costumi indegni Muovere al valor prisco ignobil guerra.

* SGHIACCIARE. *Didiacciare; contrario di Agghiacciare. Sagg. nat. esp.* Lasciata sghiacciare tutta l'acqua che nella boccia era, si vide ridurre al segno, al quale si stava prima di agghiacciarsi. (A)

* SGHIGNAPAPPOLE. *Voce bassa. Ridone, Che ride sgangheratamente. Salvin. Fier. Buon.* 2. 2. 8. *Ridone,* in basso modo, diciamo *sghignapappole,* per avere un ghigno o ec. un cachinno spappolato. (A)

SGHIGNARE. *Farsi beffe, Burlare, Schernire.* Lat. *irridere, despicere, subsannare.* Grec. χλευάζειν. *Mor. S. Greg.* Ecco che mi farò beffe e riderò nella vostra morte, e sghignerovvi. *E appresso:* L'occhio che sghigna, e che dispregia il parto della madre sua, sia tratto da' corvi delle torrenti. *Pataff.* 2. E non ha una bogia, e sempre sghigna. *Franc. Sacch. nov.* 182. Messer Ridolfo guarda costui, e sghignando chiamò un suo famiglio, e disse: ec. *E nov.* 194. Sghignavano per invidia.

SGHIGNAZZAMENTO. *Lo sghignazzare.* Latin. *cachinnatio.* Gr. καγχασμός. *Fir. As.* 52. In questo mezzo il convito s'era universalmente risoluto in licenziosi sghignazzamenti. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 8. Io ho sentito per casa certi sghignazzamenti.

SGHIGNAZZARE. *Rider con istrepito.* Lat. *cachinnari.* Grec. καγχάζειν. *Franc. Sacch. nov.* 45. Molti ghignavano e sghignazzavano della sua sparuta personcina. *Bellinc. son.* 265. Ma sai di che sghignazza la brigata? *Fir. nov.* 8. 298. E quivi sghignazzando, e facendo un rumore che mai il maggiore, mostravano d'aver fatto qualche gran fazione.

SGHIGNAZZATA. *Ghignata, Sghignazzamento.* Lat. *cachinnatio.* Gr. καγχασμός.

SGHIGNAZZÌO. *Sghignazzata.* Latin. *cachinnatio.* Gr. καγχασμός.

* SGHIGNUZZO. *Dim. di Sghigno. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 9. Non si potette tanto contenere, che rivoltosili con uno sghignuzzo adiraticcio, non gli dicesse: ec. (A)

SGHIMBESCIO. *Ved.* A SGHIMBESCIO.

* §. *Sghimbescio. Term. de' Milit. Ved.* SVOLTA. (G)

SGITTAMENTO. *V. A. Agitazione, Dibattimento.* Latin. *agitatio, perturbatio.* Grec. κίνησις. *Declam. Quintil. C.* Il grave sgittamento si trasse i corpi attortigliati per le dirotte ripe.

* SGOBBARE. *Portar sul dosso, sulle spalle alcun peso; ed usasi anche figuratam. Ner. Samin.* 11. 68. E trova lì tutti affannati e pronti Alle difese i cari cittadini, E senza distinzion Marchesi e Conti Sgobban sopra le schiene i corbellini. *Fag. rim.* Dite, a che servo lo sgobbar le some De' gravi affari, e indebolir l'ingegno, Per circondar d'un po' d'allor le chiome? (A)

* SGOCCIOLABOCCALI. *Voce bassa; e si dice a uomo che bee assai. Allegr.* 220. Così uo infame Sgocciolaboccali Vi tien sotto la tacca degli zoccoli. (V)

SGOCCIOLARE. *Gocciolare, Versare infino all'ultima gocciola.* Lat. *exhaurire.* Gr. ἐξαντλεῖν. *Fav. Esop.* Andate, messer lo lupo, sollecitamente al latte che la mia madre hae, e dite che lo sgoccioli nella vostra bocca. *Burch.* 1. 44. Che sgocciolava gli orciolin per caoto. *Cant. Carn.* 165. E se la pecorella è attempata, Sta sopra il vaso, ch'ella par murata, Tanto ch'ella sia munta e sgocciolata.

§. I. *Per Asciugare, Suzzare. Crescenz.* 4. 18. 2. Pongansi al sole tanto, che alquanto

sicoo seccate, ovvero alquanto dal mosto sgocciolate.

§. II. *Sgocciolare il barletto, o il barlotto, o simili, in modo proverbiale vale Dir tutto quel che un sa, o che ha da dire.* Lat. *nihil dicendo prætermittere. Morg.* 18. 152. Odi la quarta, ch'è la principale, Acciocchè ben si sgoccioli il barletto. *Varch. Ercol.* 59. Dicesi ancora sgocciolare l'orciuolo, ovvero l'orciolino, e talvolta il barlotto.

SGOCCIOLATO. *Add. da Sgocciolare.* Lat. *exhaustus.*

* SGOCCIOLATOJO. *Lo stesso che Gocciolatojo. Sansovin. Cap. del naso.* (Berg)

SGOCCIOLATURA. *Lo sgocciolare.*

§. *Indugiare, Ridursi, Giugnere, o simili, alla sgocciolatura, vagliono Indugiare ec. all'ultimo termine. Modi bassi. Segr. Fior. Mandr.* 5. 1. Ben si sono indugiati alla sgocciolatora. *Ciriff. Calv.* 3. 78. E giunse appunto alla sgocciolatura.

* SGOCCIOLO. *Lo sgocciolare, Sgocciolatura. Carl. Svin.* 6. Pur sempre al boccalon la mano intrepida Tenendo ferma, e spesso alto levandola, Fintantochè gli diè l'ultimo sgocciolo. (A)

* §. *Indugiare ec. allo sgocciolo, lo stesso che Indugiare ec. alla sgocciolatura. Fag. Com.* Non è poco che non indugino allo sgocciolo, quando non v'è più tempo. (A)

SGOLATO. *Add. Senza gola.*

§. I. *Vale anche Scollato, Colla gola scoperta. But. Purg.* 23. 2. Le donne fiorentine andavano tanto sgolate, e scollate gli panni, che mostravano ec. *Franc. Sacch. nov.* 158. Andava con un tabarro sempre sgolato.

§. II. *E figuratam. vale Che ridice facilmente le cose, Ciarliero.* Lat. *garrulus.* Gr. στωμύλος. *Tes. Br.* 7. 26. E sì ti guarda da quello che ti dimanda, s'egli è lusingatore sgolato, ch'egli non può celare quello ch'egli ode, nè ritener quello che gli entra per li orecchi.

SGOMBERAMENTO e SGOMBRAMENTO. *Lo sgombrare, Sgombero.* Lat. *depulsio, vacuitas.* Gr. ἄπωσις, κενότης. *Bemb. Asol.* 3. 169. Quelle venture lo seguono ec., che seguivano gli amanti, risvegliamento d'ingegno, a sgombramento di sciocchezza, accrescimento di valore, ec.

SGOMBERARE, *e per sincope* SGOMBRARE. *Portar via masserizie da luogo a luogo, per mutar domicilio.* Lat. *merces vel supellectilem in alium locum transferre.* Grec. ἐκκομίζειν. *G. V.* 12. 16. 2. Incontanente tutta corse a furore, e a sgombrare i cari luoghi. *M. V.* 8. 6. Molto danneggiò le case e' mercatanti lanajuoli ch'ebbono a sgomberare. *Din. Comp.* 3. 63. Molti cittadini, temendo il fuoco, sgombravano i loro arnesi. *Vit. S. M. Madd.* 25. Feciono sgomberare e acconciare una bella sala, dove si mangiasse.

§. I. *Sgomberare, assolutam., vale Uscirsi, Andar via.* Lat. *demigrare, migrare.* Gr. μετοικίζεσθαι.

§. II. *Sgombrare il paese, o simili, vagliono Partirsene, Abbandonarlo.* Lat. *terra excedere, demigrare.* Gr. ἐκχωρεῖν. *Stor. Aiolf.* Niuno signore potesse entrare nella città se non con tre scudieri, e la sera la sgomberasse. *G. V.* 6. 87. 2. A tutti fu comandato che, sotto pena dello avere e delle persone, dovessero sgombrare Lucca e 'l contado infra tre dì. *E* 7. 72. 1. Comandandogli che sgombrasse l'isola. *But. Purg.* 20. 2. Infra tre dì dovesse avere sgombrato lo suo terreno e regno. *Ar. Cass.* 1. 1. Tutti anderemo a un tratto, e sgombreremovi La casa. *Bern. Orl.* 2. 20. 40. S'egli era quel, sgombrasse tosto il piano, Chè male i fatti suoi potrebbe fare.

§. III. *Sgomberare, per Portar via semplicemente.* Lat. *exportare, auferre, exhaustare, Fest.* Gr. ἐκφέρειν. *Petr. canz.* 39. 4. Ond'io, perchè pavento Adunar sempre quel ch'un'ora sgombre, Vorre' il vero abbracciar, lassando l'ombre. *E cap.* 13. Vidi 'l vittorioso e gran Camillo Sgombrar l'oro, e menar la spada a cerco.

§. IV. *Sgomberare per Dipartire, Mandar via.* Lat. *dimovere, depellere.* Gr. ἀποκινεῖν, ἀπωθεῖν. *Dant. Purg.* 23. Quest'altra è quell'ombra, Per cui scosse dianzi ogni pendice Lo vostro regno, che da sè la sgombra.

§. V. *Figuratam. Petr. canz.* 41. 3. Di serenar la tempestosa mente, E sgombrar d'ogni nebbia oscura e vile (*cioè* liberare, purgare). *G. V.* 7. 154. 1. Sanando infermi, e rizzando attratti, e sgombrando imperversati (*cioè* liberando). *Sen. Ben. Varch.* 7. 1. Se sgombrò da sè la paura così degli Dii, come degli uomini, ec. (*cioè* discacciò).

* §. VI. *Sgombrare. Portar checchessia in qualche luogo. Cron. ant.* 222. Andarono al luogo de' romiti, e per forza entrarono dentro, e feciono grandissime ruberie di robe, e di giojelli, e di danari contanti ec., perchè molti cittadini aveano sgombrato in detto luogo gran parte di loro sustanzie, cioè masserizie, e robe sottili, e danari. (V)

* §. VII. *Sgomberare. Termine de' Milit. Mandar indietro, Porre in salvo, Sbarazzarsi delle artiglierie superflue, delle bagaglie, degli ammalati e de' feriti.* (G)

SGOMBERATO e SGOMBRATO. *Add. dai lor verbi. Bemb. pros.* 3. 112. Perciocchè in vece di questa *ingombrato*, che io dissi, e *sgombrato*, che si dice, essi alle volte dissero *ingombro, sgombro.*

SGOMBERATORE. *Ved.* SGOMBRATORE.

* SGOMBERATURA. *Sgomberamento, Sgombramento. Fag. Comm.* (A)

SGOMBERO e SGOMBRO, *Sust. Lo sgomberare.* Lat. *demigratio.* Gr. ἀποικία. *M. V.* 9. 57. Attendea con sollicitudine allo sgombero, e apparecchiare la città a difesa.

§. *Per Discacciamento.* Latin. *depulsio. Dittam.* 1. 22. Che de' nimici più volte fe sgombro.

SGOMBERO. *Per una sorta di pesce. Morg.* 14. 66. Gambero, e nicchio, e calcinello, e seppia, E sgombero, morena, e scarza, e cheppia. — *Termine de' Naturalisti. Pesce che ha il corpo bislungo; la testa lunga, terminante in punta ottusa; l'apertura della bocca larga; la lingua libera, puntuta e liscia; il pa-*

lato liscio sul mezzo, ma agli orli è guernito, come da ambedue le mascelle, d'una fila di piccoli denti acuti, e di questi ultimi si incastrano que' di sopra con que' di sotto. (B)

SGOMBERO *e* SGOMBRO. *Add. tronchi da Sgomberato e da Sgombrato.* Latin. *vacuus.* Gr. κενός. *M. V.* 3. 38. Non era isgombro, ma pieno di masserizie e di vittuaglia e di bestiame. *Cron. Vell.* 80. In questo mezzo l'oste si levò, ma il detto Leggieri non ardiva tornare dentro, e tutta sua famiglia guasta, e le case sgombre.

§. *Per metaf. vale Scarico.* Lat. *expoliatus, nudus.* Gr. γυμνός. *Petr. son.* 70. Poichè se' sgombro della maggior salma, L'altre puoi giuso agevolmente porre. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. A quell'altro, che sgombra ha sì la mente E 'l sen d'ottusità, lieve di carne, ec.

SGOMBINARE. *Meno usato che Sgominare.* Lat. *perturbare, versare.* Gr. διαταράττειν, περιάγειν.

SGOMBINATO. *Addiett. da Sgombinare. Sgominato.* Latin. *perturbatus, confusus.* Gr. ταταραγμένος. *G. V. ms. Sper.* Tutto 'l regno stava sciolto, e sgombinato in tremore.

SGOMBRAMENTO. *V.* SGOMBERAMENTO.

SGOMBRARE. *Ved.* SGOMBERARE.

SGOMBRATO. *Ved.* SGOMBERATO.

SGOMBRATORE *e* SGOMBERATORE. *Che sgombra.* Lat. *depulsor.* Grec. ὁ ἀπελαύνων. *Buon. Fier.* 4. 2. 2. Scorticator del pan caldo, Scannator delle cantine, Sgombrator delle cucine.

SGOMBRO. *Ved.* SGOMBERO.

SGOMENTAMENTO. *Lo sgomentarsi.* Lat. *consternatio.* Gr. κατάπληξις. *Guid. G.* Uno fante, quasi volando, con romorosi apportamenti (*il Vocabol. alle voci* RAPPORTAMENTO *e* ROMOROSO §. *legge* rapportamenti) assallo gli orecchi di Menelao con molto sgomentamento.

SGOMENTARE. *Sbigottire.* Latin. *terrere, perterrefacere.* Gr. φοβεῖν, εκπλήττειν. *Dant. Purg.* 14. I' veggio tuo nipote, che diventa Cacciator di que' lupi in sulla riva Del fiero fiume, e tutti gli sgomenta. *Pataff.* 4. Por non lo sgomentar, ehe intrista agli occhi.

§. *Sgomentare, neutr. e neutr. pass.* Lat. *animo cadere, consternari.* Grec. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 83. 10. Calandrino, io non voglio che tu ti sgomenti. *Petr. canz.* 42. 4. E sol della memoria mi sgomento. *Bemb. Asol.* 1. 53. Questi al sasso risguardando, a della caduta sgomentandosi, sta continuamente in questa pena.

SGOMENTATO. *Add. da Sgomentare.* Lat. *consternatus.* Grec. καταπλαγείς. *Bocc. nov.* 66. 8. Trovò la donna sua in capo della scala tutta sgomentata. *E nov.* 85. 6. E tutto sgomentato gli domandò: che fo? *Tes. Br.* 5. 41. Dicono alcuni, che per lo grande dolore ch'e' leoni hanno al nascimento, nascono quasi tutti sgomentati, ch'egli giacciono tre dì quasi come tramortiti. *Cavalc. Med. cuor.* Andava tutto sgomentato errando e vagando.

SGOMENTEVOLE. *Add. Che si sgomenta.* Lat. *animum despondens.* Gr. αποψυχομένως ἔχων. *Buon. Fier.* 4. 3. 8. Attendete ora a questa Manco appassionata, Non tanto sgomentevole, Nè sì spericolata.

SGOMENTIRE. *V. A. Sgomentare.* Latin. *terrere, perterrefacere.* Gr. φοβεῖν, εκπλήττειν. *Esp. Salm.* E perchè questa giustizia non ti sgomentisca, soggiugne: ec.

SGOMENTO. *Sust. Sbigottimento.* Latin. *consternatio.* Gr. κατάπληξις. *Cavalc. Med. cuor.* Avendo cootale molte tentazioni del nimico, massimamente come era indotto a sgomento e disperazione, soggiugne: ec. *Stor. Pist.* 53. Presono di ciò tanto sgomento, che nessuno ardìo uscire di Lucca. *E* 60. Per lo grande sgomento ch'aveano preso della sconfitta del Prinze.

* SGOMINAMENTO. *Sgominio; e metaf. per Scompiglio, Rovesciamento Stor. Semif.* 1. Truovo ec. tale opera molto male andata per gli tanti sgominamenti che di nostra casa si è fatto, per le tante avversitadi di guerre, ec. (A)

SGOMINARE. *Disordinare, Scompigliare, Mettere in confusione, Mettere sossopra.* Lat. *perturbare, versare.* Gr. διαταράττειν, περιάγειν. *Segr. Fior. Mandr.* 1. 2. Pare a te una favola avere a sgominare tutta la casa. *Buon. Tanc.* 1. 1. Per toccare or nel capo questa piota, Che mi sgomini tutto a imo a sommo. *Malm.* 7. 89. Sgomina ciò che v'è da sommo a imo.

SGOMINATO. *Add. da Sgominare.* Latin. *perturbatus.* Gr. ταταραγμένος. *Burch.* 2. 42. Fratel, se tu vedessi questa gente Passar per Banchi tutti sgominati, ec. *Alleg.* 185. Ve ne darò con questa mia nuova e sgominata capitolessa quel breve e semplice ragguaglio che può un che vi sia stato un dì intero.

SGOMINIO *e* SGOMINO. *Lo sgominare, Scombinazione, Scompiglio.* Lat. *perturbatio.* Grec. ταραχή. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Riguardo lo sgomino, e veggo a un tratto Rastiellar quella mensa. *E Tanc.* 2. 7. Tancia, accorda fra lor questo sgomino.

SGOMITOLARE. *Contrario d'Aggomitolare.* Lat. *glomerem dissolvere.* Gr. αγαθίδα αναλύειν. *Fior. Ital. D.* Posta un gomitolo di spago in mano, legato in capo all'entrare della porta, e poi sgomitolandolo infino ch'è giunto nel fondo, ec.

SGOMITOLATO. *Addiett da Sgomitolare. Ved alla voce* RAGGOMITOLARE.

* SGONFIAMENTO. *Svanimento dell'enfiagione. Il disenfiarsi. Red. Etim. Ital.* (A)

* SGONFIANTE. *Che sgonfia. Landin. Ist. Plin. lib.* 31. (Berg)

SGONFIARE. *Contrario di Gonfiare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *tumorem adimere, detumescere.* Gr. απογκοῦσθαι, χαλᾶν. *Sagg. nat. esp.* 33. Ed allora solamente si sgonfierà, quando aprendosi il vaso in K, potrà sopra piombarsele l'aria di fuori. *E* 117. Introdotta l'aria, (*il granchio*) sgonfiò in un tratto, restando sformato e smunto con ultima e paurosa magrezza.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 23. 18. Considerata la potenza del Creatore, sgonfi il gonfiamento della mente per la memoria della sua condizione. *Menz. sat.* 3. Io non avrò satirico flagello, Che la vostra superbia opprima e sgonfi.

SGONFIATO. *Add. da Sgonfiare.* Lat. *detumefactus*. Gr. χαλαρός. *Lab.* 257. Non altrimenti vote e vizzo, che sia una vescica sgonfiata.

*SGONFIO. *Sust. Enfiatura prodotta dall'aria in alcuni corpi, come nel pane, nelle vesti, e simili. Dicesi ancora di quelle che sono prodotte dall'arte in cose che hanno l'apparenza di esser leggiere. Aless. Segn.* Vestimenti con nobili sgonfi di tela d'oro. *Targ.* Sgonfi di pane. (A)

SGONFIO. *Add. Sgonfiato.* Lat. *detumefactus, flaccidus.* Grec. χαλαρός. *Sagg. nat. esp.* 33. Serratavi dentro una vescica d'agnello attorcigliata, e quasi interamente sgonfia. *E* 118. Appresso sparandone uno ...., si trovò affatto sgonfia la vescichetta dell'aria.

SGONNELLARE. *Levar la gonnella; ma qui per similit., e in quella maniera in cui si usano li vocaboli* SMANTELLARE, SFASCIARE, SCONOCCHIARE, *ed altri. Pros. Fior.* 6. 192. Essendo io a tavola con un branco d'Accademici, sgonnellando a luci torte le pagnotte, e sbaragliando le vivande con gli ugnioni, cominciammo a discorrere delle cose dell'Accademia. *Rusp. son.* 6. Ma se in casa altri batter può i dentoni, sgonnella le pagnotte a luci torte, Sgaraffa le vivande con gli ugnoni.

*SGORAJATA. *Term. degl'Idraulici. Spurgo della gora.* (A)

SGORBIA. *Scarpello fatto a doccia per intagliare il legno. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Sgorbie, succhielli, aguti, cacciatoje Di qualunque misura. *Soder. Colt.* 58. Con uno scarpello di mezzo cerchio a uso di sgorbia fanno un foro della grossezza, che v'ha a entrare la marza.

SGORBIARE. *Imbrattar con inchiostro, o con freghi o schizzi d'inchiostro, checchessia; il che si dice ancora Scorbiare.* Latin. *atramento inquinare*. Grec. τῷ μέλανι μολύνειν.

§. *Per Ischiccherare, Screziare, Macchiare generalmente.* Lat. *maculare*. Gr. ῥυπαίνειν.

SGORBIO. *Macchia fatta in sul foglio con inchiostro, Scorbio.* Latin. *litura*. Gr. κατάστιγμα. *Burch.* 1. 29. Ma e' gli pareva essere appuntato Da un notajo col fucile allato, Che di non fare sgorbii era botlo. *E* 2. 10. Nè tanti sgorbii fa l'anno un notajo. *Car. lett. vol.* 2. *pag.* 342. (*Comino* 1734) Fino a ora stanno nel modo medesimo che 'l giovine l'ha cavate dalle minute, ed anco peggio, per gli sgorbii e per lo rimesse, alle volte poco leggibili, che nelle minute si fanno. *E Apolog.* 180. Non siete nè litterato, nè costumato, e la tintura, che voi dite, non è di lettere; è di sgorbii, è di ec.

*SGORBIOLINA. *Piccola sgorbia. Voc. Dis.* (A)

SGORGAMENTO. *Lo sgorgare.* Lat. *egestio, egestus.* Gr. ἐκφορά, ἐκφόρησις. *G. V.* 1. 38. 5. La città per ciascuna festa dallo sgorgamento di quello era lavata.

SGORGANTE. *Che sgorga.* Lat. *effluens.* Gr. ἐκβλύζων. *Red lett.* 1. 442. Quei medicamenti, che dal volgo avvezzo a grandi errori sono creduti ec. poter fermare e stagnare il sangue sgorgante ec., sono mere baje.

SGORGANTEMENTE. *Avverbio. A sgorgo.* Lat. *affluenter*. Gr. ῥυβδην.

SGORGARE. *Lo Sboccare, il Traboccare, e l'Uscir fuori che fanno l'acque, l'Uscir del gorgo; e si usa in signific. att. e neutr.* Latin. *se egerere, exonerari.* Gr. ἐκφέρεσθαι, ἀποφορτίζεσθαι. *Dant. Par.* 8. Da ove Tronto e Verde in mare sgorga. *But ivi:* Come ingorgare e mettere dentro in gola, così sgorgare è mettere fuori. *G. V.* 7. 34. 2. Ancora per lo sgorgare di quello empito dell'acqua e del legname percosse e fece rovinare il ponte alla Carraja.

§. I. *Per similit. vale Spargere abbondantemente.* Lat. *effundere, egurgitare.* Gr. ἐκχέειν. *Dant. Purg.* 31. Fuori sgorgando lagrime e sospiri. *Tass. Ger.* 12. 96. Al fin sgorgando un lagrimoso rivo, Io un languido oimè proruppe, e disse: ec.

* §. II. *Per Uscir fuori in abbondanza. Med. Arb. Cr.* Di quegli pietosi e dolcissimi occhi, a purgamento o consumazion di tutti i nostri peccati, sgorgarono fiumi di lagrime. (B)

§. III. *Per metaf. Diffondersi, Spandersi.* Lat. *exonerari.* Gr. ἀποφορτίζεσθαι. *Tac. Dav. Stor.* 5. 363. Altri (*vogliono*), che regnante Iside, soperchiando in Egitto la moltitudine, sotto Gerosolimo e Giuda capitani sgorgò nelle terre vicine.

§. IV. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro, i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello che hanno detto e fatto a chi ne gli domanda ec., s'usano questi verbi: svertare, sborrare, schiodare, sgorgare, ec.

*SGORGATA. *Quella quantità d'acqua che attrae lo stantuffo della tromba ad ogni impulso del movente; o piuttosto Quello spazio che rimane voto d'aria nella tromba ad ogni alzata dello stantuffo. Galil. Fram. Par. vol.* 3. *pag.* 40. Poco s'alza la stremità della zanca E, ed in conseguenza poca è l'acqua che si cava in una sgorgata ec., sicchè si può continuare quanto ne piace a fare la sgorgata lunga, e cavar in conseguenza più acqua. (A)

SGORGO. *Lo sgorgare, Sgorgamento.* Lat. *effusio, affluentia.* Gr. ἔκχυσις.

§. *Onde A sgorgo, posto avverbialm., vale Con grande sgorgamento, Copiosamente, Abbondantemente.* Lat. *affluenter.* Grec. ῥυβδην. *Med. Arb. Cr.* Vedi sopra te aperte e sparte le fonti di grazia delle piaghe del Salvatore, le quali docciano a sgorgo, per dar bere e saziare a ribocco i suoi amanti di vino dolce, pieno di carità.

SGOVERNATO. *Add. Non governato, Mal trattato.* Latin. *male habitus, male curatus.* Gr. κακῶς ἐπιμεληθείς. *Franc. Sacch. nov.* 163. E con questo era sgovernato, che mai nel pennajuolo, che portava, non avea nè calamajo, nè penna, nè inchiostro. (*Qui vale* senza governo, trascurato.) *E nov.* 210. Erano continuo, come è d'usanza, a far governar le lor bestie; e quanto più s'affaticavano, più le vedevano sgovernate.

SGOZZARE. *Tagliare il gozzo, Scannare.* Lat. *jugulare*. Gr. σφάττειν. *Marg.* 27. 254. Perocch' alla franciosa qui si sgozza. *Fir. As.* 25. Tenni per certo, che la buona donna non avesse mica lasciato di sgozzarmi per misericordia.

§. I. *Sgozzare vale ancora Votare il gozzo.*

§. II. *Per metaf. vale Dimenticare una cosa, Comportarla. Franc. Sacch. nov.* 86. Fra Michele, che non avea sgozzato ancora la 'nsalata da Tossignano, la vicita con un bastone. *Varch. Stor.* 8. 193. La plebe, perchè oltre la morte di Jacopo Alamanni, la qual non poteva a patto nessuno sgozzare, mancava d' un gran capo, ec. *E* 15. 609. Questa fu una giostra, come si dice, fattagli per burla da Giomo, ec.; ma egli, che ne uscì mezzo morto e tutto smarrito dalla paura, ha detto sempre, e dice, che ella fu più che da vero, nè mai ha potuto sgozzarla. *Tac. Dav. Stor.* 2. 294. Non potendo sgozzare quella giornata di Bedriaco, s' accostarono a Vespasiano incontanente. (*Il testo lat. ha:* dolorem, iramque Bedriacensis pugnæ retinentes.)

* §. III. *Venendo da Gozzo, vale Inghiottire; metaforic. Franc. Sacch. nov.* 187. Dolcibene non la sgozzò mai (*l' ingiuria*); tantochè, colto un dì tempo, con un ventre pieno il giunse ec., e in presenze di tutti i mercatanti gli lo percosse al viso. *E nov.* 114. Da ivi a pochi dì fu condennato in lire mille, ec.; onde mai non lo potè sgozzare nè elli, nè tutta la casa degli Adimari. (V)

SGOZZATO. *Add. da Sgozzare. Varch. Stor.* 15. 591. Era rimasto racchiuso il duca Alessandro, sgozzato e morto di più ferite.

* SGRACIMOLARE. *Levare i gracimoli, e figuratam. Levar via, Diminuire; preso il dettato dal grappolo dell'uva, dal quale levandosi i gracimoli che lo compongono, e mangiandosi a poco a poco, il grappolo divien minore, e rimpiccolisce. Monigl. Dr.* (A)

* SGRADARE. *Distinguere per gradi; metaforicam. Fior. Virt. cap.* 38. Per più piena dottrina è da sgradare in ispezialità per ordine il modo e la forma che è de osservare in tutte le cose che l' uomo viene a fare. (V)

* SGRADEVOLE. *Add. d' ogni gen. Voce dell'uso. Misgradito, Malgradito, Abborrito.* (A)

SGRADIRE. *Dispiacere; contrario d'Aggradire.* Lat. *displicere*. Gr. ἀπαρέσκειν. *Dant. rim.* 2. Pensoso dell' andar, che mi sgradia.

* SGRADITISSIMO. *Superl. di Sgradito. Crescimb. Volg. poes.* 8. (Berg)

SGRADITO. *Add. da Sgradire. Misgradito, Malgradito.* Lat. *male exceptus, ingratus.* Gr. κακόδεκτος. *Salvin. Disc.* 2. 250. Sommissimo pregio è delle lettere, che quantunque in alcuni scuri tempi non guiderdonate ec., ma piuttosto sgradite e avilite, sieno state da alcuno gentile ed onorato spirito maisempre coltivate.

* SGRAFFA. *Termine degli Stampatori. Unione di diversi pezzi di piccole linee, che, unendosi nel mezzo, formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli.* (A)

SGRAFFIARE. *Graffiare.* Latin. *unguibus lacerare, scarificare, lancinare*. Gr. σκαριφᾶσθαι. *But. Inf.* 22. 1. Per la figura ch'egli ha di gatta, che sgraffia cogli artigli.

§. I. *Per similit. Benv. Cell. Oref.* 51. Per fare le separazioni de' campi si prende una ciappoletta sottile, e bene arrotata, graffiando tutti i detti campi per lo traverso, perchè in altra guisa non apparirebbono punto bene; a questo si chiama sgraffiare.

§. II. *Per Lavorare di sgraffio. Term. di Pittura.*

SGRAFFIATO. *Graffiato.* Latin. *unguibus laceratus, scarificatus, lancinatus.* Gr. κατασχασμένος. *But. Inf.* 13. 1. Videro venire due dalla parte manca nudi e sgraffiati. *Red. Esp. nat.* 74. In un altro cappone, che avea ingozzato quattro delle suddette palline massicce ec., si vedeano sgraffiate e sminuite di mole. (*Qui per similit.*) *Ner. Sam.* 8. 64. Ceccon di sangue la corazza intrise, Sgraffiato un po' nella mammella destra: Fortuna fu, che il ferro non recise Al cavalier la via della minestra, ec.

* SGRAFFIATORE. *Pittore che dipigne a sgraffio. Salvin. Buon. Fier.* 4. *Intr.* I pittori da' Greci eran chiamati ζωγράφοι, cioè delineatori e disegnatori d' animali, che questi dovettero essere i primi a essere dipinti, e perciò diede il nome agli artefici, che al principio piuttosto sgraffiatori erano, che pittori. (A)

SGRAFFIGNARE. *Voce bassa. Rubare, Portar via.* Lat. *clepere*. Gr. κλέπτειν. *Malm.* 7. 69. Se il mozello ha le man fatte a uncino Per gire a sgraffignar pel vicinato. *Car. lett.* 1. 20. Volendosi far l' esecuzione da sè stessa, gli volle sgraffignar di testa la berretta.

* SGRAFFIGNATO. *Add. da Sgraffignare. Car. Son. burl.* 2. Tenea certi fantastichi alfabeti, Sgraffignati da lui nella sua fece. (B)

SGRAFFIO. *Graffio, Graffiatura.* Lat. *laceratio*. Gr. καταοχασμός. *Fr. Giord. Pred. R.* Con tutta la faccia coperta di lividi e di sanguinosi sgraffi.

§. *Per una sorta di pittura in muro a chiaro-scuro, che è disegno e pittura insieme, e serve per ornamento di facciate di case, di palazzi, e cortili; ed è sicurissimo alle acque, perchè tutti i dintorni sono tratteggiati con un ferro, incavando lo 'ntonaco prima tinto di color nero, e poi coperto di bianco. Borgh. Rip.* 431. Una facciata di sgraffio in Borgo nuovo.

SGRAFFIONE. *Sgraffio grande. Car. Mattacc. son.* 7. Dava a chiunque vedea morsi e sgraffioni.

* SGRAFFITO. *Term. de' Pittori. Sorta di pittura in muro a chiaro-scuro, detta anche Sgraffio. Salvin. Buon. Fier.* 4. *Intr.* Di qui *sgraffito* e *sgraffita*, sorta di pittura in muro a chiaro-scuro, con certe linee profondamente impresse nel muro. (A)

SGRAMATICARE. *Voce usata per ischerzo. Esplicare per gramatica, Dichiarare secondo che fanno li gramatici.* Lat. *grammaticorum more enucleare*. Gr. γραμματικῶς

σαφηνίζειν. *Carl. Fior.* 52. S'io volessi stare a sgramaticare, siccome voi fate, io vi direi ec. *Minucc. Malm. pag.* 319. Perchè la gramatica è cosa spinosa e difficile, per questo il dichiarare e agevolare l'intelligenza di qualche fatto n questione oscura e imbrogliata dichiamo sgramaticare.

SGRAMATICATO. *Add. da Sgramaticare. Carl. Fior.* 52. Troverà il signore Ottonelli sgramaticate quelle parole degli Accademici, che fa sembiante di non intendere.

SGRAMUFFARE. *Voce di gergo. Slatinare, Parlare in grammatica. Buon. Fier.* 4. 5. 19. Io non vorrei Che dove le persone altra non hanno Lingua, che la materna, i letterati Parlasser sgramuffando.

* SGRANABILE. *Bellin. Disc.* 11. Ne' nostri articoli, armati tutti d'un facilissimamente sgranabile tenerume. *E poco dopo:* Gli mantiene sempre nella sua tempera di salda e non isgranabile durezza. (Min)

* SGRANANTE. *Bellin. Disc.* 12. Le rinforzate corde o tiranti de' muscoli, i lubrici tenerumi e sgrananti, le distendevoli e morbide pelli. *E poco dopo:* Magre e sgrananti solle. (Min)

SGRANARE. *Cavare i legumi del guscio.* Lat. *e siliquis grana educere.* Gr. ἀπὸ τῶν κερατίων κόκκους ἐξάγειν. *Cavalc. Speech. Cr. pag.* 64. (*Brescia* 1822) I discepoli, passando per le biade, sgranavano le spighe, e mangiavanle per fame. (*L'ediz. del Bottari a pag.* 72 *legge:* .... disgranellavano le spighe, e se le manicavano ec.) *Burch.* 1. 77. Disse un baccel, che s'aveva a sgranare *Lor. Med. cans.* 118. 1. Ogni civaja al gusto mi par grave, Fuorchè sgranar baccelli, e mangiar fave.

§. *Per metaf. Burch.* 1. 25. Sicchè, se i pedignon sono sgranati, Dolgasi la città da' paneruzzoli.

SGRANATO. *Add da Sgranare. Lor. Med. cans.* 118. 13. A chi piacesser le fave sgranate ec., A casa mia n'arà buone derrate.

SGRANCHIARE *Contrario di Aggranchiare; e si usa in signific. att. e neutr.* Latin. *membra explicare. Morg.* 3. 71. Gli passò la corazza, e poi la pancia; Poi con Fusberta sgranchiava le mani. *Lod. Martell. rim. burl.* 2. 58. Fa volar l'Altalena senza penne, Fa sgranchiar l'Altalena gli aggranchiati: Felice il dì, che nel nostro uso venne!

§. *Sgranchiare, per metaf., vale Snighittirsi, Svegliarsi. Tac. Dav. Stor.* 3. 298. Non potevano i cavalli sgranchiare. (*Il testo lat. ha:* segnes equi.) *Ambr. Furt.* 4. 2. Io so che tu sgranchierai, se tu vai dov'e l'ho mandato. *Buon. Fier.* 3. 3. 8. Sgranchia, e non esser lento; Dileguati, va via, Sgranchia, e riponti la catena al mento. *E* 4. 5. 1. Tu, Manfredino, sgranchia; E tu, Smeraldo, non t'addormentare.

* SGRANCHIRE. *Lo stesso che Sgranchiare, quasi Uscir dal buco, come i granchi. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 1. *Sgranchia,* da *sgranchiare,* che si dice anche *sgranchire,* come *incenerare, incenerire,* ec. *Sgranchire,* uscire dal buco, come i granchi. (A)

SGRANELLARE. *Dicesi propriamente dello Spiccare gli acini o granelli dell'uva dal grappolo e da' picciuoli.* Lat. *uvarum acinos legere.* Gr. ῥᾶγας συλλέγειν. *Soder. Colt.* 64. Il quale (*vino*) volendo fare e dilettevole e utile, sgranellerai quella quantità d'uva raccolta da diverse viti perfette, che si parrà ben ascutta, ec. *E appresso:* Eleggerai ancora uva della migliore che si possa trovare, ec.; sgranellala, senza spremerla, con diligenza.

§. *Per simili. Lib. Son.* 40. Tu si m'hai tanti *cujus* sgranellato Con tuoi *fabrilia fabri,* e stran mottetti.

* SGRANELLATURA. *Termine degli Agricoltori. Lo sgranellare.* (Ga)

SGRANOCCHIARE. *Mangiar cose che masticandole sgretolino. Malm.* 2. 63. Come la gatta, quando ha preso il topo ec., Te lo sgranocchia come un beccafico.

* SGRATARE. *V. A. Spiacere. Bocc. Am. Vis.* 6. Tu hai costui veduto: volgi omai Gli occhi a quei del mondan romore eredi; I quali quando rignardato avrai, Di quinci andrenei, che lo star mi sgrata. *Amati.* (B)

SGRAVAMENTO. *Lo sgravare.* Lat. *levamentum, levamen.* Gr. κουφισμός. *Segn. Mann. Agost.* 16. 3. La refezione è doppia: l'una negativa, l'altra positiva, ec.; la negativa sarà lo sgravamento dal peso e dalla fatica, ec.

SGRAVARE. *Contrario d'Aggravare. Alleggerire, Alleviare.* Lat. *levare.* Gr. κουφίζειν. *Franc. Sacch. nov.* 176. Troverò modo, che ne' loro estimi e nelle loro imposte e' saranno sgravati. *Sen. Pist.* Se n'andò tutto di grado in isbandimento, e sgravò la città di Roma (*cioè* liberò dal sospetto). *Segr. Fior. Stor.* 1. 9. Quando una di quelle provincie si vuole sgravare di abitatori. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Sfibbiancì quelle cigne, E sgraviamci le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni. *E* 5. 4. 6. Insieme amati, egualmente temuti, Vi sgraveran di qualsisia gran pondo.

* §. *Sgravare, in significato neutr. pass., parlandosi di donna, vale Partorire.* (A)

SGRAVATO *Add. da Sgravare.* Lat. *levatus.* Gr. κουφισθείς. *G. V.* 3. 42. Già il cielo sgravato da impetuoso caldo solare ec., una disusata fortuna di venti e di tuoni turbò l'aria.

* SGRAVIDANZA. *Uscimento del parto. Salvin. Op. Cncc.* Povera me, del tutto sventurata, Per molto intempestiva sgravidanza! *E Teocr. Idill.* 26. E mi condusse sulle porte a Pluto, Così cattiva sgravidanza io ebbi, E sostenni nel parto acerbe doglie. (A)

SGRAVIDARE. *Disgravidare, Spregnare. Franc. Sacch. Op. div* 93. Chi la portasse appiccata al collo, non poria ingravidare; e se fosse gravida, sgraviderebbe. *Cant. Carn* 17. Acque abbiam di più virtù Per chi non può sgravidare. *Bemb. Stor.* 6. 74. Dicono eziandio esser cosa servile, che le fanciulle partoriscano; e perciò, se elle s'impregnano, con cert'erba a ciò buona sgravidano. *Varch. Ercol.* 195. Mai voi, per quanto mi par di vedere, l'avete fatta sgravidare e spregnare.

SGRAVIO. *Lo sgravare.* Lat. *levamen.* Gr. κουφισμός. *Gal. Sist.* 256. Ho inteso benissimo, nè saprei qual cosa produr per isgravio di

nn tanto errore. *Viv. Disc. Arn.* 36. Quando ben non si ottenesse interamente il desiderato sgravio d'Arno da quelle materie che lo riempiono.

SGRAZIA. *V. A. Disgrazia*. Lat. *infortunium.* Grec. ατοχια. *Dittam.* 1. 20. Ahi lassa me! che ancor par che mi sia Un gladio fitto per mezzo del cuore, Pensando quale fu la sgrazia mia.

SGRAZIATAGGINE. *Astratto di Sgraziato. Alleg.* 149. Non che il disegno singolare, ombreggiato della sgraziataggine in carne. *Baldin. Lez. pag.* 18. (*Fir.* 1692) Entra qui ora lo spiritoso pittore ec., e in primo luogo conosce non solo quali siano i difetti di quel volto e la sgraziataggine d'ogni parte, ma ec.

SGRAZIATAMENTE. *Avverb. Senza grazio, Con isgraziataggine.* Latin. *inconcinne, inepte.* Gr. απειροκαλως, αναρμόστως.

§. *Sgraziatamente vale anche Con disgrazia, Per disgrazia.* Lat. *misere, infeliciter, casu.* Gr. δυστυχῶς, αθλίως, από τύχης. *Fir. As.* 222. Non averebbe mancato d'ufficio alcuno, che si appartenga ad un fido amico che così sgraziatamente abbia perduto il suo compagno. *Cecch. Spir.* 2. 3. Sendo a Venezia, Io ammazzai un gentiluomo in vero Quasi sgraziatamente. *Borgh. Col. Rom.* 377. Essendo poi sgraziatamente presa quando men doveva, e manco se l'aspettava.

SGRAZIATELLO. *Dim. di Sgraziato. Alleg.* 89. Ch'io abbia sputato ec. il seguente sonettuccio sgraziatello, a confusion de' moderni poetacci sgangherati.

* SGRAZIATISSIMO. *Superl. di Sgraziato. Cartar. Imag. Dei.* (Berg)

SGRAZIATO. *Add. Senza grazia, Svenevole, Senza avvenentezza.* Latin. *invenustus, illepidus.* Grec. ἄχαρις. *Cron. Morell.* 270. Scaccia paura ec., mentecattaggine, svenevolezza, e altre simili, le quali ti fanno tristo e sgraziato, e fannoti esser non riputato, da niente, e schifato. *Franc. Sacch. nov.* 159. Tutti pareano più sgraziato l'uno che l'altro. *Bronz. rim. burl.* 3. 49. Ma fate conto che trovar bisogni Il più sgraziato, il più schifo, il più brutto. *Buon. Tanc.* 5. 3. Oh va or tu, e leccati le dita, Sgraziata monna merda, scimunita.

* §. I. *Per Misgradito, Spiacente; contrario di Grazioso,* §. II. *Sallust. Cat. cap.* 26. Certi uomini giovani, li quali erano usati lavorar ne' campi per povertà che sosteneano ec., presono per migliore lo cittadinesco riposo, che quella sgraziata fatica. (*Il lat. ha:* ingrato labori.) (V)

§. II. *Talora si prende per Isfortunato.* Lat. *infortunatus, infelix, improsper.* Grec. αθλιος, δυστυχής, σχέτλιος. *Ved. Flos.* 194. *Tac. Dav. Ann.* 3. 64. Agusto fu nelle cose pubbliche felice, in quelle di casa sgraziato, per la figliuola e nipoti disonesto. *Buon. Tanc.* 2. 9. E quando? e dove? e come? oh me sgraziata! *E* 3. 1. Cispin sgraziato, i' mi ti raccomando.

* SGRAZIATONE. *Accrescit. di Sgraziato. Bellinc. Son.* (A)

* SGRETOLAMENTO. *Sgretolio. Bargogl. Impr.* 294. (Berg)

SGRETOLARE. *Aprire, Rompere, Tritare, Stritolare; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *confringere.* Gr. ῥηγνῦναι. *Morg.* 4. 66. E' si sentì l'arnese sgretolare, Che non isgretolò mai osso cane. *Red. Ditir.* 15. Con alti picchi De' mazzapicchi Dirompetelo, Sgretolatelo, Infragnetelo, Stritolatelo. *Ciriff. Calv.* 3. 83. E cominciava a sgretolare il legno. *Dav. Colt.* 198. Si volge e piega la vite vecchia, pericolosa di sgretolare o schiantare per la sua secchezza.

§. *Per metaf. Tac. Dav. Stor.* 3. 309. I Vitelliani ruotolano loro addosso gran sassi, sgretolano, aprono, e con pale e lance frugano e disfanno la collegata testuggine delle targhe.

SGRETOLATO. *Add. da Sgretolare.* Lat. *confractus.* Gr. κεκλασμένος. *Buon. Fier.* 1. 5. 3. Gli fu tra lo sportello stretto il braccio, Che, sgretolato, divenne una rocca.

* SGRETOLÌO. *Sgretolamento, Stritolamento; e qui Moto fermentativo. Red. Lett.* Sebbene qualche volta si vede qualche sgretolio di bollor fermentativo di febbre ec., questi rialti si hanno a vedere ec. *Bellin. Bucch.* Quella porcheria ec. dallo sgretolio, dal crocchiare, ec. (A)

* SGRICCHIOLARE. *Scricchiolare, Scrosciare. Salvin. Buon. Fier.* 4. 1. 10. Lo *sgrigiolar*, ec. Diciamo anche *sgricchiolare*, ec. Questo *sgricchiolare* viene da *cric*, colla qual voce s'imita il suono acuto di roba che batta o si franga. (A)

SGRICCIOLO. *Scriccio, Scricciolo.* Latin. *passer troglodytes.* Grec. τρωγλοδύτης. *Car. Matt. son.* 9. Allor gli fur d'intorno a centinaja E cutrettole e sgriccioli e fringuelli.

SGRIDAMENTO. *Lo sgridare.* Lat. *objurgatio.* Grec. επιτίμησις. *Sen. Pist.* Viene con maggiore sgridamento e con gran romore.

* SGRIDANTE. *Che sgrida, Sgridatore. Corsin. Torracch.* 19. 107. Ma via sgombrò degli sgridanti il coro, Siccome al ventilar d'un cencio bigio ec. da' paschi loro Sgombran con fieri impetuosi rombi Li stornelli, le passere, i colombi. (B)

SGRIDARE. *Riprendere con grido minaccevoli, Garrire.* Lat. *objurgare, increpare.* Gr. επιτιμᾶν. *Bocc. nov.* 64. *tit.* Ella in casa se n'entra, e serra lui di fuori, e sgridandolo il vitupera. *E nov.* 87. 7. Li quali sgridandolo, a lasciarla il costrinsero. *Dant. Inf.* 18. Quei mi sgridò: perchè se' tu sì ingordo Di riguardar più me, che gli altri brutti? *E* 32. Piangendo mi sgridò: perchè mi peste? *M. V.* 11. 50. Messer Piero, sgridati e confortati i suoi a ben fare, colla sua schiera si mise sopra i nimici. *Cr.* 9. 64. 2. Sieno (*i buoi*) arguti e costumati e mansueti, e che temano lo sgridare e le battiture. *Varch. Ercol.* 60. *Gridare* ec. si dice da noi eziandio attivamente, come anco *garrire*; ma *sgridare*, onde il Boccaccio formò *sgridatori*, è solamente attivo.

SGRIDATO. *Add. da Sgridare.* Lat. *objurgatus, admonitus, increpatus.* Grec. παραινόμενος. *Bocc. nov.* 27. 20. Sgridano contra gli uomini la lussuria, acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano le femmine. *Bern. Orl.* 1. 16. 9. Quella gente sgridata ed

ammonita, Umilmente chinando il capo, mostra Che la voce del Re sarà ubbidita. *Dav. Mon.* 116. Si dee ec. guardarlo da que' malori che in lui mal costodito si sogliono ingenerare, falsità, monopolio, simonia, usura, e gli altri già sgridati e noti per tutto.

SGRIDATORE. *Che sgrida.* Latin. *objurgator.* Gr. ἐπιτιμητής. *Bocc. nov.* 27. 20. Acciocchè rimovendosene gli sgridati, agli sgridatori rimangano le femmine.

SGRIDO. *Sgridamento.* Latin. *objurgatio.* Gr. ἐπιτίμησις. *Com. Par.* 2. Così questa masnada, per lo sgrido di Cato lasciato ogni loro orgoglio che avere soleano nel mondo, subitamente lasciarono la sollecitudine del canto.

*SGRIFARE. *Guastare il grifo. Aret. Com.* Vorrei avisare gli sfacciati a quel modo che si sgrifano i porci. (A)

SGRIGIATO. *Add. Di color grigio.* Latin. *cinereus, cineraceus.* Gr. ἐντεφρος, τεφρώδης. *G. V.* 12. 8. 19. Fece aggiugnere al palio dello sciamito chermisi da rovescio una fodera di vajo isgrigiato, quant'era lunga l'aste. (*Così nel testo Riccardi.*) *Quad. Cont.* A Dino Bonaguida e compagni fiorini 15 d'oro, soldi 9 e danari 6 portò Vanni per un mantel di vajo sgrigiato per la moglie d'Andrea suo figliuolo, che furo 180 pance.

SGRIGIOLARE. *Scricchiolare; e si dice per lo più del romore che fanno l'armi battute insieme. Buon. Fier.* 4. 1. 10. Non sentite voi Lo sgrigiolar dell'armi, e la favella Rodomontesca?

SGRIGNARE. *Rider per beffe.* Latin. *irridere.* Gr. ἐπιγελᾷν. *Arrigh.* 59. Che mi può fare la tua beffa e il tuo sgrignare? Se alcuno suole essere beffardo, ei medesimo suole essere schernito da tutte le genti.

*SGRIGNUTO. *Add. Che ha lo sgrigno, cioè gobbo. Segr. Fior. Mandrag. pag.* 44. Un che para sgrignuto, zoppo, ec. (Min)

*SGRILLETTARE. *Term. degli Archibusieri. Far scoccare lo scatto del grilletto d'un'arme da fuoco.* (A)

SGROPPARE. *Coll'* O *stretto. Disfare il groppo, Sciorre; che più comunemente diciamo Sgruppare.* Lat. *solvere.* Grec. λύειν. *Franc. Barb.* 288. 2. Ancor ti dico piùe: Le filattere sue Non den far lungha troppo, E sgroppare ogni groppo. *Ar. Fur.* 8. 26. La fune indi al viaggio il nocchier sgroppa, Tanto che giugne ove nei salsi flutti Il bel Tamigi amareggiando intoppa.

SGROPPARE. *Coll'* O *largo. Guastare la groppa.* Latin. *clunes perfringere. Morg.* 1. 26. Un sasso par che Rondel quasi sgroppi.

SGROPPATO. *Add. da Sgroppare. Senza groppa. Bocc. nov.* 75. 7. Le brache ne venner giù incontanente, perciocchè il giudice era magro e sgroppato.

SGROSSAMENTO. *Lo sgrossare.* Latin. *informatio.* Gr. ὑποτύπωσις. *Bemb. Pros.* 2. 61. Vi vo' le minute cose ec., già da voi mentre eravate fanciullo ne' latini sgrossamenti udite, raccontando.

SGROSSARE. *Disgrossare.* Latin. *informare.* Gr. ὑποτυποῦν.

SGROSSATO. *Add. da Sgrossare.* Lat. *informatus.* Gr. ὑποτυπωθείς.

SGROTTARE. *Disfar la grotta.* Lat. *deradere.* Gr. ἀποξέειν. *Dav. Colt.* 176. Ricuoprigli le barbe di terra cotta, e segui un suol di roba, e uno di terra cotta, sinchè la fossa è piena, sgrottando sempre intorno e allargando. (*Qui per similit.*)

* SGRUFOLARE. *Grufolare; e in signific. neutr. pass. per metaf. si dice di chi prende tutti i suoi comodi nel fare una cosa. Magal. Lett. vol.* 2. *pag.* 39. (*Fir.* 1769) Dopo avere ammirato e riammirato la vostra tremenda canzone, e lettala e rilettala, e sgrufolatomici e rivoltolatomici e crogiolatomici insino alle ore 24, stamane, subito levatomi, mi ci son rimesso dattorno, ec. (A)

SGRUGNATA. *Sgrugno. Car. lett.* 1. 64. Voi siete un uomo così fatto, e meritereste un'altra sgrugnata nel naso.

SGRUGNO. *Colpo dato nel viso colla mano serrata.* Latin. *pugnus in os inflictus.* Gr. κόνδυλος. *Car. Matt. son.* 6. Forse ha podagre, o dàgli una dirotta Di strecole, di sgrugni e di frugoni.

SGRUGNONE. *Sgrugno. Malm.* 11. 59. E perch' ei nol pagò mai dal ritratto, Però fa seco adesso gli sgrugnoni.

SGRUPPARE. *Svoltare, Cavar del gruppo.* Lat. *involucrum vel glomeramen reducere, solvere. Buon. Fier.* 4. 4. 10. Io entro in un merciajo, compro stringhe, ec. Mestieri ho di servirmene; le sgruppo.

SGUAGLIANZA. *V. A. Disuguaglianza, Differenza.* Lat. *discrimen, inæqualitas.* Gr. διαφορά. *Albert.* 3. 193. Non dee avere isguaglianza dalla tua semplice parola al saramento.

SGUAGLIARE. *V. A. Contrario d'Agguagliare.* Lat. *inæqualem reddere.* Grec. ἀνισον ποιεῖν.

§. *Per metaf. vale Disunire.* Lat. *dissolvere.* Gr. διαλύειν. *Albert. cap.* 50. A buono mantenimento dello studio non dovemo solamente leggere, nè solamente scrivere, perciocchè l'uno costrigne e inarida le forze, e l'altro le dissolve e le sguaglia.

SGUAGLIATO. *V. A. Add. da Sguagliare. Differente.* Latin. *inæqualis, diversus.* Grec. διαφερόμενος. *Coll. Ab. Isaac.* Da queste cotali lagrime molto sono sguagliate quelle che vengono da occhi asciutti per lo cuore indurato.

SGUAGLIO. *V. A. Disuguaglianza, Differenza; contrario d'Agguaglio.* Latin. *discrimen, differentia.* Gr. διαφορά. *Mir. Mad. M.* Figliuolo, che sguaglio ebbe dalle lagrime della Maddalena a quelle di costei? *Pass.* 288. Tuttavia, considerandogli sottilmente, hanno grande differenza e sguaglio l'uno dall'altro. *Guid. G.* Così furono d'una forma e di pari simiglianza, che nullo sguaglio era in loro.

*SGUAJATAGGINE. *Sgraziataggine, Disadattaggine. Magal. Lett.* Vale, e che no? (vedete sguajataggine!) val due par di guanti d'ambra. Vale detto fatto. (A)

* SGUAJATAMENTE. *Sgraziatamente, Sgarbatamente, Disadattamente. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

SGUAJATO. *Add. Svenevole.* Lat. *invenustus.* Gr. ἄμουσος. *Salv. Granch.* 2. 4. Oh vanne, vanne sguajato, cho ci hai Fracido. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Con un tale argomento Trasformeratti lei di bella in brutta, Di vaga in isguajata, ec. Che so brutta e sguajata ella ti pare, Che puo' tu 'n lei sperare?

* SGUAJATUCCIO. *Svenevoluccio, Sgraziatello. Min. Malm. p.* 125. Danno alla creatura epiteti d' avvilimento, come *piscialletto, pisciacchera, una sgunjatuccia,* e simili. (A)

SGUAINARE. *Cavar dalla guaina.* Lat. *evaginare, vagina educere.* Gr. κολεοῦ ἐξάγειν. *Tac. Dav. Stor.* 1. 247. Chi sa il fatto, chi stupisce, chi grida, chi sguaina, chi tace per tenere da chi vincesse. *Varch. Stor.* 15. 590. Arrivato il Duca in camera di Lorenzo ec., si scinse la spada, ec.; la quale spada prese subito Lorenzo, ed avvolta presto presto la cintura agli elsi, perchè non si potesse così tosto sguainare, gliele pose al capezzale.

§. *Per metaf. vale Cavar fuora.* Latin. *proferre, promere, producere.* Gr. ἐκφέρειν. *Burch.* 1. 48. Quando la sera ritornano *i* micci, L' un l' altro in sulla schiena sì si morde, Isguainando bocciardi massicci. *Tac. Dav. Ann.* 16. 230. E nel medesimo tempo seppe che il Senato gli sguainava orribil sentenza. (*Il testo lat. ha* parari.) *Malm.* 9. 19. Sguaina l' ugna, e colla bocca aperta Grida inasprito in suo parlar soriano. *E* 11. 53. Armato a privilegi ormai Rosaccio Marte sguaina, e Venere influente.

SGUAINATO. *Add. da Sguainare.* Lat. *evaginatus.* Gr. κολεοῦ ἐξηχθείς. *Mir. Mad. M.* Andando uccidendo col coltello sguainato tutti i cavalli che potea trovare. *Dial. S. Greg.* Risguardando la spada sguainata in mano a colui che 'l doveve decapitare, dicesi che orò ec. *Cr.* 10. 34. 1. Con l' una mano sguainato il coltello, il luogo del cuore fora, e uccidelo. *Red. Oss. an.* 18. Con la bocca spalancata, o co' denti canini o maggiori sguainati fuor delle loro guaino in atto di mordere. *Borgh. Fir. disf.* 269. La crudele moltitudine de' Longobardi, come sguainata de' suoi abituri, corse sopra le nostre teste ad insanguinarsi. (*Qui per metaf.*)

SGUALCIRE. *Gualcire.* Lat. *in rugos reducere. Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. S' imbrattan, si stazzonan, si sgualciscono.

SGUALDRINA. *Puttana vile.* Lat. *meretriculo, ambubaia.* Grec. ἑταιρίδιον. *Alleg.* 146. La contrarietà ec. essendo, come dire, prosuntuosa ruffiana dalla privazione, sgualdrina sfacciata, ed avarissima adulteratrice nella fiorita gioventù delle cose mondane. *Buon. Fier.* 5. *intr.* 3. E noi tapine, Come quattro sgualdrine, Lasciate fra la turba e fra gli urtoni. *Jac. Sold. sat.* 1. Il giuntato garzon bocia e divolga Tua infame pazienza, e la sgualdrina Qualunque parte ove tua lingua molga.

* SGUALDRINEGGIARE. *Usar modi da sgualdrina. Allegr.* 99. Ma la naturale e solita ignoranza nostra, vaga di be' tiri, fattasene ruffiana, sgualdrineggiar la fa spesso spesso con l' apparente ec. (*Qui metaforicam.*) (A)

SGUALDRINELLA. *Sgualdrina, Puttanella. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 189. Lasciata in esso questa sgualdrinella, Ne venimmo trotton fino alla scala.

SGUANCIA. *Una delle parti di che è composta la briglia, ch'è una Striscia di cuojo dalla medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra.*

SGUANCIARE. *Guastare o Romper la guancia. Omel. S. Greg.* Chi non si leverebbe in superbia a sguanciare le bocche de' lioni, e spezzar le braccia degli orsi?

SGUANCIO. *Scancio; e si usa avverbialm., come A sguancio, Per isguancio, o simili.* Latin. *obliquiter. Alleg.* 221. Quando sarete fuori e per isguancio, Potrete, come io fo, senza interesse Liberamente vederne bilancio.

* §. *Sguancio o Spalletta di porta, finestra, o simile, dicesi da' Muratori quella parte del muro, tagliata a sghimbescio, accanto agli stipiti e architrave delle porte, finestre, o simili. Vasar.* Sono negli sguanci e grossezza degli armarini in quattro quadri quattro mezze palle in prospettiva. *Infer. App.* Negli sguanci de' detti gradi, allato alla porta a man ritta, era una gran figura di chiaro-oscuro. (A)

SGUARAGUARDARE. *V. A. Guardare e riguardare, Andare squadrando.* Latin. *circumspicere.* Gr. περισκοπεῖν. *Stor. Aiolf.* Andò Elia di fuori della città con certi pedoni sguaraguardando il capo (*il Vocabol. di Verona qui legge* campo) de' nimici.

SGUARAGUARDIA. *V. A. Avantiguardia, Vanguardia.* Lat. *speculatores.* Gr. κατάσκοποι. *Stor. Aiolf.* La sguaraguardia furono sentore e Rinieri, come i Saracini andavano via.

SGUARAGUATARE. *V. A. Sguaraguardare.* Lat. *circumspicere.* Gr. περισκοπεῖν. *Pataff.* 8. Sempre mi sguaraguati, se mi trovi. *Franc. Sacch. nov.* 200. Appena si conoscono insieme, sguaraguatando l' uno insino in sul viso all' altro prima che si conoscano.

* SGUARAGUATO. *V. A. Avanguardia, Vanguardia. Stor. Semif.* 34. La oste de' Fiorentini ec. fu incamminata alla via della Valdelsa, e arrivatone lo isguaraguato una mattina innanzi sole presso alla porta di Borgo, ec. (*In un istrumento del* 1223, *mentovato dall' antico libro del Vescovado Fiorentino, detto il Bullettone, si legge:* Mittat continue guardias et scaraguatas in dicto Castro de Decimo. *Nota dell' editore della Stor. Semif.*) (A)

SGUARDAMENTO. *Lo sguardare.* Latin. *aspectus, visus, intuitus.* Gr. ὄψις. *Declam. Quintil. C.* Ecco il disavventurato nel primo sguardamento del padre sforzossi ec. *Coll. SS. Pad.* Coll'ajuto suo perverrà a quella cosa ch'è detta una sola, cioè allo sguardamento di solo Dio. *Fr. Jac. T.* 4. 25. 6. Quando en assembiamento (*cioè* in radunanza) Bella donna io vedia, Facea gli sguardamento E cenni per maestria.

* SGUARDANTE. *Che sguarda. S. Ag. C. D.* 12. 6. Or se ne fu cagione la carne dello sguardante, or perchè non la carne di quell' altro? (*Qui in forza di sust.*) (N. S.)

SGUARDARE. *Lo stesso che Guardare.*

Lat. *aspicere, inspicere, intueri*. Gr. ἀποβλέπειν. *G. V.* 8. 40. 1. Sguardando insieme l'una parte e l'altra, si vollono assalire. *Nov. ant.* 25. 1. Avevavi una molto bella donna, la quale era molto sguardata dalle genti. *E nov.* 98. 1. Il veglio, per mostrargli come era temuto, sguardòe in alto, e vide in sulla torre due assassini. *Covalc. Med. cuor.* Non c'è lecito a sguardare quel che non c'è lecito a disiderare. *Dep. Decam.* 100. Onde si dice *stendere* per *allargarsi e occupar luogo* ec., che è detto come *sguardare, spignere*.

§. *Per Aver riguardo e considerazione.* Lat. *inspicere, rationem habere*. Gr. λόγον ἔχειν. *Petr. son.* 50. Questi preghi mortali Amore sguarda. *Nov. ant.* 51. 4. Molto dee un cavaliere sguardare al suo affare, innanzi che egli pecchi villanamente del suo corpo.

SGUARDATA. *Sguardo, Sguardamento*. Lat. *aspectus, visus, intuitus*. Gr. ὄψις. *Fr. Jac. T.* 1. 6. 3. L'anime vulnerando Con le false sguardata. *E* 4. 36. 17. Non potria la tua natura Sostener la mia sguardata.

SGUARDATORE. *Che sguarda*. Lat. *aspiciens*. Grec. ἐφορῶν. *Declam. Quintil. C.* Più lieto che non suole, l'orto suo avere innaffiato quel medesimo sguardator dell'opera. *S. Agost. C. D.* Destando gli coltivatori al culto loro con immondissimi studii, porgendo agli sguardatori di sè medesimi dilettevoli giuochi.

*SGUARDATURA. *Guardatura, Sguardata, Occhiata. Lall. En. Trav.* 6. 113. (Berg)

SGUARDEVOLE. *Add. Riguardevole, Ragguardevole*. Lat. *spectabilis*. Gr. θεατός. *Dav. Scism.* 42. Esso, come nuovo Capo della Chiesa, e per parer più sguardevole e giovane, a piacere alla moglie, si fece tondere, e galante vestì.

SGUARDO. *Lo sguardare, Veduta, Occhiata*. Lat. *intuitus, prospectus*. Gr. ἔποψις. *Dant. Inf.* 17. Poi procedendo di mio sguardo il curro, Vidine un'altra. *E Par.* 3. Ma quella folgorò nello mio sguardo. *Petr. son.* 215. Oh dolci sguardi, oh parolette accorte! *E son.* 256. E 'l dolce sguardo, Che piagava il mio core, ancor l'accenna. *Bocc. nov.* 94. 5. Mentrechè vivesti, mai un solo sguardo da te aver non potei. *Pass.* 231. Gittava inverso il servo di Dio un pudico sguardo. *Agn. Pand.* 26. In quello di Firenze ne sono molti posti in aere cristallina, in paese lieto, bello isguardo, rare nebbie, ec.

§. *Per Considerazione, Riguardo*. Lat. *respectus, ratio*. Gr. περίσκεψις. *Tes. Br.* 1. 16. Non fanno altro, che seguire la lor volontà, sanza ninno sguardo di ragione.

SGUARDOLINO. *Dim. di Sguardo*. *Fir. Luc.* 3. 4. Non hanno mai altro da loro, che ec. uno sguardolino attraverso.

SGUARGUATO. *V. A. Sguaraguardia*. Lat. *speculator, explorator*. Gr. κατάσκοπος. *G. V.* 12. 34. 3. Mandò innanzi per isguarguato messer Ghiberto da Fogliano. (*Alcuni testi a penna leggono* per iscoprire agguato.)

*SGUARNITO. *Che non è guarnito, Sfornito, Sprovveduto. Accad. Cr. Mess.* (A)

SGUAZZARE. *Guazzare*. Lat. *natare, vodare*. Grec. νήχεσθαι. *Morg.* 3. 73. Rinaldo tanti quel dì n'affettava, Che in ogni luogo pel sangue si sguazza. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Sguazzar la state oll'acqua, o pe' terreni Spogliazzato, in zendado, in man la rosta.

§. I. *Per Godere, Trionfare, Far buona cera, Far tempone*. Lat. *genio indulgere*. Grec. ἐφιέναι ταῖς ἡδοναῖς, τρυφᾶν. *Cant. Carn.* 459. Pippion sempre togliete, Se far volete la gente sguazzare. *Bern. rim.* 1. 60. Ecci comodamente da sguazzare, Secondo il tempo. *Fir. As.* 198. Io voglio che domani dopo desinare noi ce ne andiamo a Milano, dove e' mi basta l'animo di vendere questa donzella, e di trovar de' nuovi compagni; e in questo mezzo attendiamo a sguazzare, e far buona cera. *Gell. Sport.* 4. 4. Io non vo' spendere in una sera ciò ch'i' ho; chè chi sguazza per le feste, stenta il dì di lavorare.

§. II. *Per Iscialacquare, Dissipare. Tac. Dav. Ann.* 12. 149. Una parte a sinistra circondò quelli che tornavano sguazzandosi la preda e poltrendo. (*Il testo lat. ha*; per luxum usos.) *Buon. Fier.* 1. 5. 3. Può egli essere Che vo' abbiate a mangiare a tradimento Sì fattamente il pane? e sì 'l salario Sguazzar bricconeggiando?

*SGUAZZATO. *Add. da Sguazzare. Maur. rim. burl.* 1. 49. Allor vengon allegri li villani Sguazzati per li campi alla verdura. (A)

SGUAZZATORE. *Che sguazza*. Lat. *luxui indulgens*. Gr. ὁ τρυφῶν. *Tac. Dav. Ann.* 15. 217. Di costumi non grave, sottoposto a' piaceri, dolce, magnifico, e talora sguazzatore.

*SGUERCIATURA. *Guardatura da sguercio. Contil. Lett.* 18. (Berg)

SGUERNIRE. *Sfornire; contrario di Guernire*. Latin. *imparatum reddere*. Gr. ἀσκευον ποιεῖν. *G. V.* 11. 81. 2. Avvisandosi ch'ella fosse sguernita.

SGUERNITO. *Add. da Sguernire*. Latin. *non munitus, imparatus*. Gr. ἀσκευος. *G. V.* 10. 49. 2. Temendo di lasciare sguernita la città. *Liv. M.* Truovano le tende de' Galli sguernite e senza guardia da tutte parti. *Sen. Pist.* Fortuna m'assalì subitamente, e trovommi sguernito. *Bind. Bon. canz.* 4. 2. Nulla cosa è sì grande, Che più virtù non vaglia: Ed io senza battaglia Contro a voler son di virtù sguernito.

SGUFARE. *Uccellare, Burlare. Voce bassa*. Lat. *irridere*. Gr. χλευάζειν. *Bellinc. son.* 256. Perchè voi non crediate che io vi sgufi.

SGUIGGIARE. *Strappare o Sconficcare la guiggia*. *Lasc. Streg.* 4. 1. Io sono stata per isguiggiare una pianella, e per rompermi una gamba, che era molto peggio.

SGUINZAGLIARE. *Cavar del guinzaglio, Sciogliere il guinzaglio. Ciriff. Calv.* 1. 27. Parvegli tempo a sguinzagliar Falcone, Perocchè egli è malvagio e pien di froda, E sa ben dove il diavol tien la coda. *E* 2. 42. Io gli sguinzaglierò i giganti addosso. (*Qui per similit.*) *Cecch. Serv.* 2. 1. Non cominciano a sguinzagliare i bracchi.

SGUINZAGLIATO. *Add. da Sguinzagliare. Tac. Dav. Ann.* 5. 108. Quasi sguinzagliati corsero a mandare al Senato una mala lettera

contra Agrippina e Nerone. (*Qui per metaf., e vale* sciolti dall'ubbidienza. *Il testo lat. ha:* frænis exsoluti.) *Alleg.* 86. Gli contai la storia de' due cani da giugnere ec., l'uno alla cucina avvezzo, e alla caccia l'altro, condotti in piazza e sguinzagliati, a un tratto alla minestra quello, e questo alla fiera corse.

* SGUISCIARE. *Sguizzare, Guizzare. Salvin. Op. Pesc.* Le sirene ec. tutte colle membra sdrucciolevoli scappano sguisciando: spesso ancora sguisciano dall'amo. (A)

SGUITTIRE. *Squittire.* Lat. *garrire, ululare, latrare.* Gr. ὑλακτεῖν. *Pataff.* 8. Sguittendo in albagia rimbrottatori.

SGUIZZARE. *Lo scappare che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi; o Il saltar fuor dell'acqua, o sulla superficie di essa.* Lat. *elabi.* Gr. διεκπίπτειν. *Fr. Jac. T.* 1. 1. 25. Quanto più si mostra bella, Come anguilla sguizza via. *Buon. Tanc. Interm.* 3. Vedi qua com' egli sguizzano, E la coda in alto drizzano.

§. *Per similit. si dice di qualunque cosa che scappi o schizzi via.* Lat. *elabi, effugere.* Gr. διεκπίπτειν, ἐκφεύγειν. *Morg.* 19. 44. Allor Margutte in piè subito sguizza. *Bern. Orl.* 3. 6. 12. Fugge o sguizza il Pagano, e non aspetta; Poi torna, e gira, e giuoca alla civetta. *Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch' ella si fugge, e inerba Fra cespo e cespo, o via sguizzando striscia. *Cant. Carn.* 84. Se si scuote un po' la briglia, Prestamente in piè si rizza, E così duoi lanci sguizza. (*Qui in att. signific.*)

SGUSCIARE. *Cavar del guscio.* Lat. *e siliqua educere, e putanime extrahere.* Grec. ἐκπυρηνίζειν. *Pataff.* 10. Perchè a mie spese rosicchio ed isguscio. *Lor. Med. cans.* 58. 5. Quelle fave che son grosse, Chetamente le sgusciate.

§. *Figuratam. per Iscappar via, o Sfuggir dalla presa.* Lat. *dilabi.* Gr. διεκπίπτειν. *Serd. Stor.* 1. 49. Imparano ec. in lottando a far varie prese, e sgusciare di esse. *Allegr.* 301. Dond' egli avvien che il vento e l'acqua sgusci Liberamente. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. A cui sgusciar di mano A chi asta, a chi stioppo, a chi lanterna.

SGUSCIATO. *Add. da Sgusciare. Disgusciato, Tratto dal guscio.* Lat. *siliqua spoliatus, e putamine eductus.* Gr. κεράτιων ἀφαιρεθεὶς. *Ved. alla voce* MACCO.

* §. *Sgusciato usasi in forza di sust., ed è voce usata dagli Argentieri, Cesellatori, e simili, e vale Sguscio fatto in un lavoro.* Dar nelle gole e nelli sgusciati colla favetta. Ulivo per dare nelli sgusciati. (A)

* SGUSCIO. *Term. de' Cesellatori, e simili. Specie di profilatojo o ferro incavato.* (A)

* §. *Sguscio dicesi pure da' Cesellatori ec. per Incavo fatto in qualche lavoro.* (A)

* SGUSTARE. *Verbo neutr. Infastidire, Cagionare dispiacere, noja, fastidio. È il contrario di Gustare. Giambull. Sonagl. delle donn.* (*Leida* 1823. *Van-der-Bet.*) Del vin di casa non ti sgustar mai. *Anche si dice con metafora proverbialmente:* Ciò che piace alla bocca, sgusta alla borsa. (A)

SI

SI. *Avverbio che afferma; contrario di No.* Lat. *utique, sane, ita.* Gr. ναί. *Bocc. nov.* 28. 8. Adunque, disse la donna, debbo io rimaner vedova? Sì, rispose l'abate. *E g.* 7. *tit.* Si ragiona delle beffe, le quali ec. le donne hanno già fatte a' suoi mariti senza essersene avveduti, o sì. *Pass.* 14. Lascia lo 'ncerto della penitenza indugiata infino alla morte, la quale è incerta, se sia valevole o sì o no.

SÌ. *Avverbio per Espressione di Desiderio.* Lat. *utinam.* Gr. εἴθε. *Rim. ant. M. Cin.* 51. Sì foss'io morto quando la mirai, Ch'altro non ebbi poi, che doglia e pianto! *Petr. canz.* 21. 6. S'io esca vivo de' dubbiosi scogli, Ed arrivi il mio esilio ad un bel fine, Ch'i' sarei vago di voltar la vela, E l'àncore gittar in qualche porto!

§. I. *Per Veemenza di sdegno.* Lat. *ita ne.* Gr. ἀλλὰ γὰρ δῆμος. *Bocc. nov.* 26. 18. Sì tu mi eredi ora con tue carezze infinte lusingare, con fastidioso che to se'.

§. II. *Per Figura d' ironia, maniera frequente e propriissima. Bocc. nov.* 50. 19. Pietro ec. domandava pur se da cena cosa alcuna vi fosse; a cui la donna rispondeva: sì, da cena ci ha; noi siamo molto usate di far da cena, quando tu non ci se'.

§. III. *Per Forza di maraviglia.* Latin. *scilicet.* Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 72. 12. Oh sie, disse la Belcolore, se Dio m' ajuti, oh non l'avrei mai creduto! (*Qui giuntavi l'E alla maniera de' contadini.*)

SÌ. *In vece di Così, In guisa, In cotal guisa, In maniera, Tanto.* Lat. *ita, sic, tam.* Gr. οὕτω. *Dant. Purg.* 26. Che sì ne va diretro a' vostri terghi. *E Par.* 4. Sì si starebbe un agno intra duo brame Di fieri lupi igualmente temendo, Sì si starebbe un cane intra duo damo. *Bocc. Introd.* 28. In abito lugubre, quale a sì fatta stagione si richiede. *Cas. lett.* 27. Perchè io sono assente, e non sì copioso di parenti nella città.

* §. I. *Sì per Tanto: si univa anticamente al superlat. Vit. S. Gio. Gualb.* 311. Se tu hai detto così, perchè hai tu fatto sì crudelissimo male? (*come anche gli antichi diceano* molto grandissimo, *ec.*) *E Fior. S. Franc.* 29. Imperocchè ella è tesoro sì degnissimo e sì divino, che ec. (V)

§. II. *E sì e sì, vale E questo e questo; e si dice ancora E così e così, e accenna le cose dette prima, per non ripeterle.* Lat. *sic et sic.* Gr. οὕτω, καὶ οὕτω. *Franc. Sacch. nov.* 16. Egli è picciol tempo, che mio padre morì, e lasciommi tre comandamenti. Il primo: sì e sì; e però tolsi ec. (*L' autore avea già detto qual fosse quel primo comandamento.*) *E nov.* 71. Ed hanno cotanto galee in mare, colle quali v' hanno fatto e sì e sì, ec.

* §. III. *Sì per Altresì. Vit. S. Onofr.* 112. Quando egli sostiene fame o sete, non vi si truova pane o vino per confortarsi, e sì quando viene meno. (V)

SÌ. *In cambio di Nondimeno, Per lo me-*

no, Tuttavia. Lat. *tamen, nihilo tamen minus, at certe*. Gr. ὅμως, μέντοιγε. *Bocc. nov.* 19. 5. Se io credo che la mia donna alcuna sua ventura procacci, ella il fa; e se io nol credo, sì il fa. *E nov.* 38. 10. Pognamo che altro male non ne seguisse; sì ne seguirebbe che mai in pace nè in riposo con lui viver potrei.

SÌ. *Usato come avverbio ne' significati di Così, Nondimeno, Almeno ec., se è nel principio o nel fine del periodo, ammette la corrispondenza delle particelle* CHE, COME, *ec.* Lat. *ita ut*. Gr. ὥστε. *Ed alcuna volta si dice in tali maniere:* SÌ È TANTO, SÌ ED INTANTO, SÌ ED IN TAL MODO, *e simili*. *Bocc. nov.* 23. 9. Le promise d'operar sì e per tal modo, che più da quel cotale non le sarebbe dato noja. *E nov.* 44. 5. Io mi credo ben far sì, che fatto mi verrà di dormirvi. *E nov.* 87. 7. Dopo lungo studio da' medici fu guarita; ma non sì, che tutta la gola e una parte del viso non avesse ec. guasta. *E nov.* 96. 12. Quivi tenendo il Re la sua affezion nascosa ec., sì nell'amorose panie s'invescò, che quasi ad altro pensar non poteva. *E num.* 19. Tanto e sì macerò il suo fiero appetito, che ec. libero rimase da tal passione. *Lab.* 51. Mugnemi sì e con tanta forza ogni umor da dosso, che a niuno carbone e a niuna pietra divenuta calcina mai nelle vostre fornaci non fu così dal vostro fuoco munto. *Petr. cap.* 1. E fu ben ver; ma gli amorosi affanni Mi spaventàr sì, ch'io lasciai l'impresa. *Pass.* 197. Che le cose s'amino sì, ed in tanto, in quanto elle ajutino e inducano ad amare Iddio. *Cas. lett.* 68. È dunque necessario di far sì con diligenza, che l'uomo abbia a memoria le dizioni e le figure che si leggono negli autori.

§. *Sì, quando nelle accennate significanze d'avverbio si pone, s'adatta benissimo, non che co' verbi, ma pur co' nomi, e cogli avverbii eziandio*. *Bocc. nov.* 1. 12. Egli è stato sì malvagio uomo, che egli non si vorrà confessare. *E nov.* 3. 3. Ma sì era avaro, che di sua volontà non l'avrebbe mai fatto. *E nov.* 12. 13. Incominciò a ringraziare Iddio e san Giuliano, che di sì malvagia notte, come egli aspettava, l'avevan liberato. *E g.* 6. *p.* 4. Ed è ben sì bestia costui, che egli si crede troppo bene che le giovani sieno sì sciocche, che elle stieno a perdere il tempo loro. *E nov.* 40. 14. Dogliendogli il lato, in sul quale era, in sull'altro volger vogliendosi, sì destramente il fece, che dato delle reni nell'un de' lati dell'arca ec., la fe piegare, e appresso cadere. *Filoc.* 5. 212. Ma ciò fu niente, perciocchè nel cuor mi s'accese un'ira sì ferocissima, che quasi con lei mi fece allora crucciare. *Petr. canz.* 8. 1. Sì è debile il filo a cui s'attiene La gravosa mia vita, Che, s'altri non l'aita, Ella fia tosto di suo corso a riva. *E son.* 148. Le note non fur mai, dal dì ch'Adamo Aperse gli occhi, sì soavi e quete. *E canz.* 38. 1. Sì dolcemente i pensier dentro all'alma Muover mi sento ec., Che ritornar convienmi alla mia note. *Dant. Par.* 2. Volta ver me sì lieta, come bella. *E Conv.* 160. Alla più gente il Sole pare di larghezza nel diametro d'uno piede: e sì è ciò falsissimo; chè ec. il diametro del corpo del Sole è cinque volte quanto quello della Terra.

SÌ *per Infino a tanto che, Tantochè, Infinchè, Che, Sino*. Lat. *quoad, donec*. Grec. ἕως. *Bocc. nov.* 12. 7. Non si ritenne di correre, sì fu a castel Guglielmo. *E nov.* 61. 7. Oimè, Gianni mio ec., egli è la fantasima, della quale io ho avuta a queste notti la maggior paura che mai s'avesse, tale che, come io sentita l'ho, ho messo il capo sotto, nè mai ho avuto ardir di trarlo fuori, sì è stato dì chiaro. *Dant. Inf.* 29. Che non guardasti in là, sì fu partito. *E Purg.* 21. Ci apparve un'ombra, e dietro a noi venìa, Da piè guardando la turba che giace, Nè ci addemmo di lei, sì parlò pria. *G. V.* 8. 78. 6. Sicchè non ebbero quasi contasto, sì furo al padiglione del Re. *Tac. Dav. Ann.* 1. 24. Non fu vero, che dalla quinta nè della ventunesima si volesse alcuno muovere, sì fu quivi la moneta contata. *E* 23. Ma ristette, sì vide il bagaglio nel fango e ne' fossi impaniato. *E* 3. 63. Pien di ferite, perduto un occhio, a viso innanzi s'avventa tra le punte, e da' suoi abbandonato sempre combatte, sì cadde.

* §. *Ma sì per Ma bensì*. *Cavalc. Specch. Cr.* 228. Gli Saducci non credevano la resurrezione, ma sì li Farisei. *Vit. SS. Pad.* 1. 29. Nè revelano le cose al tutto occulte ec., ma sì quelle, delle quali veggiono alcuno principio. (V)

SI. *Particella riempitiva, posta per proprietà di linguaggio, e per leggiadria, e per maggiore espressione*. *Bocc. nov.* 1. 30. Avendo la contrizione ch'io ti veggio avere, sì ti perdonerebbe egli. *E nov.* 18. 12. Del palagio s'uscì, e fuggissi a casa sua. *E nov.* 25. 17. Si è egli meglio fare e pentere, che starsi e pentersi (*cioè* di certo, per certo. *Lat.* profecto, quidem.) *E nov.* 31. 10. Prese partito di tacersi, e starsi nascoso. *E nov.* 59. 4. Oltre a quello che egli fu ec., ottimo filosofo naturale ec., si fu egli leggiadrissimo e costumato. *E nov.* 89. 12. Se ti piace, si ti piaccia; se non, si te ne sta. *E nov.* 99. 42. E si non se' tu oggimai fanciullo. *Petr. canz.* 27. 4. Ed ella si sedea Umile in tanta gloria.

SI. *Accompagnante il verbo così dietro, come davanti, alcuna volta si piglia per lo pronome* SE, *nel terzo caso d'amendue i generi*. Latin. *sibi*. Gr. οἱ. *Bocc. Introd.* 9. Co' denti presigli, e scossiglisi alle guance ec., amenduni sopra gli maltirati stracci morti caddero in terra. *E nov.* 2. 10. Gran festa insieme si fecero. *E nov.* 15. 26. Per ventura davanti si vide due che verso di lui con una lanterna in mano venieno.

* §. *È gran proprietà l'aggiungere il* SI *all'Infinito, precedendo* Non saper che, *o simile*. *Vit. SS. Pad.* 1. 202. E dicea, che non sapea bene che si rispondere. (*Così* mi ti, vi, *ec.*) (V)

SI. *Aggiunto al verbo davanti, o dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di significato o passivo o neutr. pass.* *Bocc. Introd.* 57. L'animo dell'una delle parti convien che si turbi. *E nov.* 1. 6. Dandosi a que' tempi in Francia a' saramenti grandissima fede. *E nov.* 35. 16. Dopo alquanto risentita, e lavatasi

colla fante, insieme ec. verso la casa di lui si dirizzaro.

§. *Alcuna fiata la particella* SI, *senza essere espresso, in certi verbi si sottintende. Petr. son.* 169. D'un bel chiaro, polito e vivo ghiaccio Muove la fiamma che m'incende e strugge (*cioè si muove*). *E canz.* 42. 4. Al bel seggio riposto, ombroso e fosco Nè pastori appressavan, nè bifolci (*cioè s'appressavano*). *Cr.* 1. 4. 5. Cotale acqua è quasi sempre dolce, ed è leggieri a pesarla, e tosto raffredda e tosto riscalda (*cioè si raffredda e si riscalda*).

SI. *Quando è particella riempitiva, si prepone alle particelle* MI, TI, SI, VI, ME, TE, SE, NE, *ed eziandio a' pronomi* IL, LO, GLI, LA, LE; *s'antipone anche alle particelle* MI TI, MI SI, MI VI, *ec. Bocc. nov.* 1. 29. Se tu fossi stato un di quegli che il posero in croce, avendo la contrizione ch'io ti veggio, si ti perdonerebbe egli. *E nov.* 20. 17. Voi colla buona ventura si ve ne andate il più tosto che voi potete. *E nov.* 54. 2. Con un suo falcone avendo un dì presso a Peratola una gru ammazzata ec., quella mandò ad un suo buon cuoco ec., e si gli mandò dicendo che a cena l'arrostisse, e governassela bene. *E nov.* 65. 11. E perciocchè tu ci bisognavi per dir certe orazioni, e non ti seppe trovar la fante, si le fece dire al compagno suo, ec. *E nov.* 69. 6. Per quel modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai, e si il pregherai da mia parte, che gli piaccia di venire a me, quando tu per lui andrai. *E num.* 7. La prima cosa che io farò domattina, io andrò per esso, e si il ti recherò. *E nov.* 89. 12. La donna, rivoltasi con orgoglio, disse ec.: se ti piace, si ti piaccia; se non, si te ne sta. *Lab.* 60. In so; e se d'altra parte non sapessi, si mel fecero poco avanti chiaro le tue parole. *G. V.* 2. 11. 2. Carlo re di Francia passo in Lombardia gli anni di Cristo 775, e dopo molte battaglie e vittorie avute contra a Desiderio, si lo assediò nella città di Pavia. *E* 4. 24. 1. E qualunche castello o fortezza non ubbidisse a' loro comandamenti, si vi poneano assedio. *E* 6. 34. 10. I Ghibellini, facendo tagliare dappiè la detta torre, si la fecero puntellare. *E* 10. 224. 2. Avuta il Re d'Inghilterra la detta vittoria, pochi dì appresso si gli si arrendèo la terra di Verniche liberamente. *E* 12. 121. 1. Ma per dirne il vero, e non errare nel nostro trattato, si ci metteremo la copia della lettera che di là ne mandaro certi nostri fiorentini mercatanti, e degni di fede. *Pass.* 286. Certe persone udendo lodare ed approvare dalle genti le buone opere ch'e' fanno, si ne migliorano, come disse quello savio, che la virtù lodata cresce. *Dant. Par.* 5. Per più letizia si mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa. *Nov. ant.* 73. 1. Quando furo maturi (*i fichi*), si gliene portè una soma. *Petr. son.* 170. Ella non par che 'l creda, e si se 'l vede.

SI. *Nella espressione e di pronome e di particella accompagnante per sua natura il verbo, si pospone alle particelle* MI, TI, CI, VI, *come pure a' pronomi* IL, LE, LI, GLI, LA, LE. *Bocc. nov.* 1. 36. E voi, maladetti da Dio, per ogni fuscello di paglia che vi si volge tra' piedi, bestemmiate Iddio e la Madre, e tutta la corte di Paradiso. *E nov.* 16. 8. Quelli teneramente presa, e al petto gli si pose. *E num.* 30. Egli non mi si lascia credere che i dolori de' suoi sventurati accidenti l'abbian tanto lasciata viva. *E nov.* 27. 11. Vide la sua donna sedere in terra ec., tutta piena di lagrime e di amaritudine, e quasi per compassione ne lagrimò, e avvicinatoseli, disse: ec. *E g.* 3. *p.* 7. Se Paradiso si potesse in terra fare, non sapevano conoscere che altra forma, che quella di quel giardino, gli si potesse dare. *E nov.* 35. 5. Se tu ne domanderai più, noi ti faremo quella risposta che ti si conviene. *E nov.* 81. 10. Io debbo credere che essi il corpo di Scannadio non vogliono, per doverlosi tenere in braccio. *E nov.* 100. 10. In presenza di tutti la sposò, e fattala sopra un palafren montare, onorevolmente accompagnata a casa la si menò. *Lab.* 145. Insegnano (*alle figliuole*) ec. come si debbiano ricevere le lettere degli amanti, come ad esse rispondere, in che guisa metterglisi in casa ec., e molti altri mali. *Fiamm.* 4. 172. O per piacere a Iddio o agli uomini si viene a questi tempii. Se per piacere a Iddio ci si viene, l'anima ornata di virtù basta, nè forza fa, se 'l corpo di cilicio fosse vestito. *E* 188. Dunque se minor male à il mio amante tenere, siccome in già tenni, che insieme col corpo uccider l'anima trista, siccome io credo, torni e rendamisi. *Filoc.* 6. A costui si doleva, quasi come davanti il si vedesse. *E* 7. 428. Ilario ascoltò con maraviglia le parole di Filocolo, e più volte reiterar le si fece. *Petr. canz.* 17. 5. Ma me, che così a dentro non discerno, Abbaglia il bel che mi si mostra intorno. *E* 39. 3. Or ti solleva a più beata spene, Mirando 'l ciel che ti si volve intorno. *E* 44. 2. Vi si vedea nel mezzo un seggio altero, Ove sola sedea la bella donna. *Dant. Purg.* 29. Dinanzi a noi tal, quale un fuoco acceso, Ci si fe' l'aer sotto i verdi rami.

SÌ. *Replicato in corrispondenza, in vece di Così come, Tanto e quanto, nella stessa guisa del* Lat. *cum tum.* Gr. καὶ, καὶ, μὲν, δὲ. *G. V.* 12. 9. 3. Questo re Ruberto fu il più savio Re che fosse tra' Cristiani ec., sì di senno naturale, sì di scienza. *Bocc. Pr.* 5. Sì perchè più utilità vi farà, e sì ancora perchè più vi fia caro avuto. *E nov.* 1. 13. Sì per lo mestier nostro ec., e sì per la volontà che hanno di rubarci. *E nov.* 41. 7. Era Cimone, sì per la sua forma, e sì per la sua rozzezza, e sì per la nobiltà e ricchezza del padre, quasi noto a ciascun del paese. *E num.* 22. Efigenia da molte nobili donne di Rodi fu ricevuta, e riconfortata sì del dolore avuto della sua presura, e sì della fatica sostenuta dal turbato mare. *Fiamm.* 4. 137. Oh quanto m'era ciò caro ad udire, sì per colui che 'l diceva, sì per que' che ciò ascoltavano intenti, sì per li miei cittadini, dei quali era detto! *M. V.* 8. 103. Esso Abate era uomo molle, e poco pratico e sperto e sì nell'arme e sì nelle baratte che richieggiono li stati e le signorie temporali.

SÌ. *Usato talora coll' articolo o espresso o sottinteso in forza di nome. Petr. son.* 135. Non so s' il creda, e vivomi intra due, Nè sì

nè no nel cuor mi suona intero. *Dant. Purg.* 31. Mi pinsero un tal sì fuor della bocca, Al quale intender fur mestier le viste. *But. ivi:* Un tal sì, cioè una tale effirmazione, cioè sì debilemente proferte ec., al quale ec. fur mestier lo viste, cioè fu bisogno ch'io chinassi lo capo, che è segno d'affermazione. *Dant. Par.* 13. E questo ti fia sempre piombo a' piedi, Per farti muover lento com' uom lasso, E al sì e al no che tu non vedi. *Bocc. nov.* 67. 15. Tu puoi ec. aspettare se egli vi verrà, che son certa del sì. *Urb.* E con questi pensieri più volte d'endarvi, il sì e 'l no nella lor mente vacillando, non sapevano che farsi. *Sen. Ben. Varch.* 2. 1. Della qual cosa mi pare di poter mostrare une via speditissima, e più egevole di niuna altra; e questa è, che noi diamo i benefizii in quel modo che gli vorremmo ricevere, soprattutto volentieri, prestamente, e senze stare punto sospesi tra 'l sì e 'l no.

* SIAMPAN. *Term. di Marineria. Piccolo bastimento chinese, che ha una vela con pochi remi, di venticinque in trenta uomini d'equipaggio.* (A)

SÌ BENE. *Lo stesso che la* SÌ *affermativa o confermativa. E la voce* BENE *accresce e dà forza all'espressione*. Lat. *utique, sane, etiam*. Gr. ναὶ, νὴ, δῆπου. *Bocc. nov.* 12. 5. E istamane dicestel voi? A cui Rinaldo rispose: sì bene. *E nov.* 62. 21. Mio marito il netterà tutto. E il marito disse: sì bene. *E nov.* 73. 5. Dunque dee egli essere più là che Abruzzi? Sì bene, rispuose Maso. *Gal. Sist.* 151. E di questo, signor Simplicio, non vi darebbe l'animo di sapere le ragione senza altrui insegnemento? *Simp.* Sì bene, sì bene; ma lasciamo le beffe.

* §. *Per Bensì. Segn. Mann. Giugn.* 1. 5. Il cibo corporale ec. appaga sì bene, ma non satolla. *E Lugl.* 25. 3. Da tali desiderii, che sorgono involontarii, non a tutti è dato essere privo; ma sì bene de volonterii. *E Ott.* 1. 1. Ignoranza ec., la quale è propria di chi sa il vero sì bene, ma solo in parte. (V)

* SIBERITE. *Ved.* RUBELLITE. (Boss)

SIBILANTE. *Che sibila.* Lat. *sibilans.* Gr. συρίττων. *Gal. Dial. mot. loc.* 542. Nelle strisciate sibilanti sentiva tremarmi il ferro in pugno.

SIBILARE *e* SIBILLARE. *Fischiare*. Lat. *sibilare.* Gr. συρίττειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Ragghiasse come asino, e sibillasse como serpente, e stridesse come i porci e come i sorci. *Cavalc. Frutt. ling.* Come uno leggier sibilare mitige i cavalli e dilettagli, e i cani provoca e chiama. *Tratt. gov. fam.* Se odi sibilar la lingua de' maldicenti, fuggi, o serra, o tu contreddici. *Tass. Ger.* 5. 6. O quele infra gli scogli o presso ei lidi Sibile il mar percosso in rauchi stridi.

§. *E per Insipillare, Instigare, Dar cagione.* Lat. *lacessere, instigare, urgere.* Gr. προπηλακίζειν, παροξύνειν. *Stor. Semif.* 12. Cominciarono per menementi di Sangimignenesi, ed altri, e sibillare gli Semifontesi, instigandogli a levarsi dall'obbedienza dello conte Alberto. *E* 81. Sapea non essere esso Scoto stato mai sutore di veruna miscredenza, e nullo male evere mai egli sibillato. *Buon. Tanc.* 1. 2. Oh! se Cecco sapesse ciarlar tanto, Ch'e' mi potesse costei sibillare, ec.

SIBILATORE. *Che sibila.* Lat. *qui exsibilat.* Gr. συρικτής. *Buon. Fier.* 2. 5. 3. Alzan le sferza Del vilipendio lor sibilatori (*cioè* beffatori, derisori).

* SIBILÌO. *Rumore di molte cose che sibilano ad un tempo*. *Corsin. Torracch.* 9. 72. Un sibilìo s'udiva, un tiecche tiecche Sì fiero, e spesso sì, che mai il maggiore. (A)

SIBILLA. *Indovina; e propriamente si dice di qualcheduna delle dieci celebri indovinatrici* Lat. *sibylla.* Grec. σίβυλλα. *Virg. Eneid. M.* E per la spilunca pauroso, dove sono le segrete della Sibilla. *Salvin. Disc.* 2. 306. Rapporta Seneca il vecchio un motto d'un antico declamatore, che quando udive aleune composizione eccellente ec., soleve dire ciò che della Sibilla diee Virgilio: *plena Deo.*

SIBILLARE. *Ved.* SIBILARE.

* SIBILLINO. *Appartenente a Sibilla. Segner. Incr.* 2. 17. 14. Non potesno ad alcuno darsi e vedere i versi sibillini; tento, per testimonianza di Tullio, rimanevan da quelli discreditate le follie, ec. (A)

* SIBILLONE. *Susurrone, Bietta, Commettimale. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

SIBILO. *Fischio.* Lat. *sibilum.* Gr. συριγμός. *Red. Ditir.* 41. Che de' tuoni fra gli orridi sibili Sbuffa nembi di grandine asprissime. *Buon. Fier.* 2. 5. 3. E la ragiono amica Fa non temer de' sibili e de' tuoni. *E* 3. 2. 19. E con gli urli e co' sibili e co' beli A impedire il rettor.

* §. *Sibilo per Fischiata. Bemb. Stor.* 4. 55. Con parole contumeliose e con sibili del popolo cecciatone, a Ferrara si ritornò. (V)

SIBILOSO. *Add. Di sibilo, Che ha sibilo.* Latin. *sibilo plenus. Varch. Ercol.* 299. Senzachè ella, come ha più elementi, così ha ancora più lettere da esprimergli, e conseguentemente più suoni, come appare nell'S sibiloso, come in *rosa*, ec. (*cioè* che si pronunzia con sibilo).

SICARIO. *V. L. Chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione.* Lat. *sicarius. Buon. Fier.* 4. 5. e. Sarà stimato poi Qualche tagliacanton, qualche sicario. *E* 5. 4. 5. E palese e ciascuno Per mercante nefario, Dello borse sicario, ec. (*Qui per similit.*)

SICCERA. *V. L. Sorta di bevanda. Sidro.* Latin. *sicera.* Gr. σίκερα. *Legg. S. Gio. Bat. S. B.* Lo quale non berrà vino nè siccera, e andrà dinanzi al Signore.

SICCHÈ. *Ved.* SÌ CHE.

SICCIOLO. *Lo stesso che Cicciolo.* Latin. *frustulum suillum.* Gr. ὕειον τεμάχιον. *Ved. alla voce* CICCIOLO.

SICCITÀ, *ed all'ant.* SICCITADE *e* SICCITATE. *Seccheeza, Aridità; contrario d'Umidità.* Lat. *siccitas.* Gr. ξηρότης. *Lib. Am.* 25. Le terza parte, cioè quelle di fuora, si chiame siccità, e ciò perchè ogni umidità vien meno. *Tes. Br.* 1. 3. Ciò sono li dodici segni, e come si muove il tempo il caldo e al freddo, o e piova, o e siccità, o a vento, per ragione che è istabilita nelle stalle. *Cirurg. M. Guigliel.* Le

fessure si sono superfluitadi generate nella cotenna del capo, e fannosi per la signoria della siccità. *Fr. Jac. Tod.* 5. 25. 6. Non teme freddo, e nulla siccitate.

* §. I. *Dicesi anche del seccume delle piante. Cr. lib.* 11. *cap.* 28. E vegnente la vecchiezza (*delle piante*), ogni siccità sia tagliata. (V)

* §. II. *E figuratam. per Fastidiosaggine, Stucchevolaggine, Seccaggine.* Lat. *tædium, morositas. Pros. Fior.* 4. 2. 233. Per finirla, è un libraccio; e per gli errori, che non son pochi, che piglia; e per la siccità colla quale tratta la materia; e per la gran confusione e pel poco ordine col quale è scritto, parlando di Esiodo in principio, e dopo tornando a ridiscorrerne anche intorno al fine; cosa che fu di molti altri ancora. (N. S.)

SICCOME. *Ved.* SÌ COME.

SÌ CHE, *che anche si scrive* SICCHÈ. *Onde, Per la qual cosa, Di maniera che, In guisa che.* Lat. *quamobrem, ex quo.* Gr. διὰ ταῦτα, δι ἃ. *Dant. Par.* 2. Sì che poi sappi sol tener lo guado. *Bocc. nov.* 44. 12. Sì ch'egli si troverà aver messo l'usignuolo nella gabbia sua. *E nov.* 72. 13. Desinava la mattina con lui Binguccio dal Poggio e Nuto Buglietti, sì che egli voleva far della salsa. *Cas. lett.* 23. Sicchè io ho posto in lei tutte le speranze mie.

* SICINNIDE. *Sorta di ballo usato dai Greci. Ved.* SATIRISTA. (B)

SICLO. *Sorta di peso e di moneta ebraica.* Lat. *siclus.* Gr. σίκλος. *Segner. Pred.* 2. 12. Perchè tu non gli hai tosto vibrato un pugnale in petto, ch'io t'avrei data per lo meno una mancia di dieci sicli d'argento?

SÌ COME, *che anche si scrive* SICCOME. *Lo stesso che Come; e si trova usato alcuna volta col quarto caso dopo, a maniera di preposizione.* Lat. *ut, sicut.* Gr. ὡς, καθάπερ. *Bocc. nov.* 4. 11. Perchè dalla sua colpa stessa rimorso, si vergognò di fare al monaco quello che egli, sì come lui, aveva meritato. *E nov.* 47. 17. Sì come egli ha voluto, io medesimo te 'l son venuto a significare. *E g.* 6. *p.* 4. Ma la cagione egli non sapea, sì come colui che pure allora giugnea. *Fiamm.* 1. 47. Perocchè credo che voi, sì come me innamorate, conosciate ec. *E* 3. 62. Non credi tu che l'altre donne abbiano gli occhi in capo, sì come te? *Dant. Par.* 1. E sì come veder si può cadere Fuoco di nube. *Petr. canz.* 41. 3. Fammi sentir di quell'aura gentile Di fuor, sì come d'entro ancor si sente.

§. I. *Per Subito che, Tosto che.* Latin. *cum primum.* Gr. ἐπειδὰν τὸ πρῶτον. *G. V.* 10. 60. *tit.* Come Castruccio si partì da Roma dal Bavero sì come seppe la perdita di Pistoja. *Bocc. nov.* 69. 15. Sì come l'aurora suole apparire, così Nicostrato s'è levato. *But. Purg.* 17. 1. Siccome lo splendore dell'Angelo ec. mi percosse nel volto, cadde dalla mia fantasia lo imaginare.

§. II. *Siccome se vale Come se.* Lat. *perinde ac si.* Grec. ὥσπερ ἂν εἰ. *Filoc.* 3. 218. In essa udiva una rovina tempestosa, siccome se i vicini monti, urtandosi insieme ec., dirocçati cadessero giuso al piano.

* §. III. *Vale lo stesso anche senza il* SE. *Vit. S. Franc.* 166. Il detto drago, vedendo la chiarezza di santa Croce, si fuggìa siccome fosse cacciato. (V)

* SICOFANTA *e* SICOFANTE. *Voce tolta dal greco. Delatore, Ingannatore, Barattiere. Uden. Nis.* Quivi nota come un Sicofanta si sdimentica d'un nome a punto sul buono. *Salvin. Disc.* Un antico grazioso comico, che si maraviglia perchè il nome di Sicofanta, che vale *un calunniatore*, sia posto a significare malvagia cosa e scellerata. (A) -- *Pros. Fior. par.* 3. *vol.* 2. *Cic.* 15. *pag.* 288. Onde le spie, calunniatori, e uomini di tal razza, furono chiamati da loro (*dagli Ateniesi*) con un nomaccio scomunicato *Sicofante*, cioè delatori e scopritori de' fichi. (N. S.)

SICOMORO. *Sorta d'albero, che anche volgarmente è detto Pazienza. -- Melia Azedarach Linn. Term. de' Botanici. Ha lo stelo arboreo, ramoso nella sommità, con la scorza nericcia; le foglie alterne, bipinnate; le foglioline ovate, appuntate, incise e lobate, liscie, in numero di 5 circa; i fiori di un bianco mischiato di turchino e di violetto, a grappoli ascellari. Fiorisce nel Giugno e nel Luglio; è indigena nella Siria, ma al presente è coltivata in tutte le parti del mondo.* (Gall)

* §. *Sicomoro.* Ficus sycomorus Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha il tronco molto elevato, grosso, con i rami assai estesi; le foglie alterne, picciolate, ovato-cuoriformi, un poco angolate, liscie, interne, vellutate al di sotto; i frutti piccoli, con una polpa solida e bianchiccia. È indigena nell'Egitto. Volg. Diosc.* Lo sicomoro è un arbore grande simile al fico. (B)

SICUMERA. *Voce bassa. Pompa, Cerimonia. Pataff.* 5. Deh! non ne far così gran sicumera. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 96. Io credo pur ch'abbiate posto mente Con quanta sicumera e quanto onore In tavola si porta il steccadente. *Varch. rim. burl.* 1. 39. E ti terrò con maggior sicumera, Che i primi versi un novellin poeta. *Tac. Dav. Stor.* 4. 353. Non lasciando vedersi, per esser con questa sicumera più venerata. *Ambr. Furt.* 2. 5. Ella ha certi suoi brevi, ch'ella tiene con più sicumera, che non si tengono le reliquie.

SICURAMENTE. *Avverbio. Con sicurtà.* Latin. *secure, tuto.* Gr. ἀσφαλῶς. *Dant. Inf.* 21. Sicuramente omai a me ti riedi. *E Par.* 5. Così da un di quelli spirti pii Detto mi fu; e da Beatrice: di', di' Sicuramente. *Bocc. nov.* 43. 17. Tu dimorerai qui meco infino a tanto che fatto mi verrà potertene sicuramente mandare a Roma. *E nov.* 52. 3. Avendole il vil luogo più sicuramente servate.

§. *In vece di Fermamente, Con certezza, Senza fallo.* Lat. *certe, firmiter.* Gr. βεβαίως. *Bocc. nov.* 77. 22. Da lui sapesse se fare il volesse, e sicuramente gli promettesse, che per merito di ciò ella farebbe ciò che a lui piacesse. *E num.* 35. Rinieri, sicuramente, se io ti diedi la mala notte, tu ti se' ben di me vendicato. *E nov.* 61. 5. Sicuramente e senza al-

eun fallo la sera di notte se ne venisse a lei. *E nov.* 78. 11. Sicuramente io il farò.

SICURANZA. *L'assicurare, Assicuramento, Sicurtà.* Lat. *fidentia, fiducia.* Gr. θάρρος. *Mor. S. Greg.* Egli leverà da te ogni avversità della vita presente, e daratti ferma sicuranza di vero riposo. *Sallust. Catell. R.* Sì mi dà sicuranza ne' miei grandi pericoli del raccomandamento ch'io ti faccio.

§. *Per Baldanza, Ardire.* Lat. *securitas, audacia.* Gr. θράσος, τόλμα. *Bocc. nov.* 97. 11. Poichè 'n piacere non ti fu, Amore, Che a me donassi tanta sicuranza. *Tesorett. Br.* Chè troppa sicuranza Fa contro buona usanza.

SICURARE. *Assicurare.* Lat. *securum vel tutum reddere.* Gr. εἰς ἄδειαν καθιστάναι. *Bocc. nov.* 80. 31. Ma del rimanente come il sicurerai tu? ec. Disse che egli il sicurerebbe della mercatansia che aveva in dogana. *G. V.* 7. 69. 2. Aveano tanto misfatto al re Carlo, che di loro si poteva ben sicurare. *Ovid. Pist.* Ora mi sicuro per la desiata speranza, ora impaurisco per la dubbiosa paura. *Maestruzz.* 2. 39. Che sarà di quei signori che si patteggiano coi marioni, e tolgono loro alcuna cosa, perchè gli sicurano, che se pericoleranno, non torranno nulla?

SICURATO. *Add. da Sicurare.* Lat. *tutatus.* Gr. ησφαλισμένος. *Bocc. nov.* 27. 42. Essi liberamente della sua fe sicurati, tennero lo 'nvito. *M. V.* 1. 72. Sicurati da' cittadini, che danno non si farebbe, dierono al Comune di Firenze liberamente la guardia di Prato.

SICUREZZA. *Sicurtà, Franchezza.* Latin. *securitas.* Grec. ἄδεια. *Galat.* 4. Giovano non meno a' possessori di esse, che la grandezza dell'animo e la sicurezza altresì a' loro possessori non fanno. *Tac. Dav. Germ.* 376. Fanno lor villaggi, non al modo nostro colle case congiunte, ma ciascuna ha sua piazzuola intorno per sicurezza del fuoco. (*Il testo lat. ha:* adversus casus ignium remedium.) *Segn. Pred.* 21. 8. Più volentieri si corre comunemente ad udire quei predicatori i quali dieno sicurezza, che non quegli altri i quali arrechino timore (*cioè* fiducia, confidenza).

SICURISSIMAMENTE. *Superl. di Sicuramente.* Lat. *tutissime, securissime.* Gr. ἀσφαλέστατα. *Guicc. Stor.* 4. 176. Scese sicurissimamente nel piano di Librafatta. *E* 10. 477. I cardinali potevano ec. sicurissimamente dimorarvi. *Vit. Benv. Cell.* 261. Io penso sicurissimamente che ancora questo troverete.

SICURISSIMO. *Superl. di Sicuro.* Lat. *securissimus.* Gr. ἀσφαλέστατος. *Bocc. nov.* 1. 39. Ne' nostri bisogni gli ci raccomandiamo, sicurissimi d'esser uditi (*cioè* certissimi). *Fir. As.* 194. Fra le squadre de' cavalli e fra le spade ignude divenuta sicurissima, senza mai attendere ad altro, che alla salute del suo marito, con virile animo infiniti disagi sopportava (*cioè* franchissima, senza alcun timore). *E nov.* 193. Io ho trovato modo, che sopra una sua nave noi andremo sicurissimi (*cioè* liberissimi da ogni pericolo). *Red. Esp. nat.* 4. Servivano d'antidoto sicurissimo, poste sul morso delle vipere, degli aspidi, delle ceraste, e di tutti gli altri animali che o co' morsi o colle punture avvelenano (*cioè* sperimentatissimo, certissimo). *Cas. lett.* 21. Con le quali due considerazioni può star sicurissima (*cioè* certissima).

SICURITÀ, *ed all'ant.* SICURITADE *e* SICURITATE. *Sicurtà, Sicurezza.* Lat. *securitas.* Gr. ἀσφάλεια. *Albert. cap.* 17. Ma non hae unque sicuritade, nè baldanza. *Fr. Jac. T.* 2. 32. 10. E dal peccare guardati, Se vuoi securitate.

• §. *Pigliar sicurtà d'uno, vale Fare di lui a fidanza. Feo Belc. Vit. Colomb.* 161. Pigliando Piero sicurtà di lui, ne faceva come di cosa morta al mondo. (C)

• SICURO. *Sust., in signific. di Cosa sicura. Ar. Fur.* 24. 10. Fece morir (*Orlando pazzo*) dieci persone e dieci ....; E questo chiaro esperimento fece, Ch'era assai più sicur starne lontano. (Pe)

SICURO. *Add. Senza sospetto, Fuori di pericolo.* Latin. *securus, tutus.* Gr. ἀσφαλής. *Bocc. nov.* 14. 16. Quivi parendogli esser sicuro, egli sciolse il suo sacchetto. *E nov.* 19. 25. Acciocchè i mercatanti e le mercatanzie sicure stessero. *E nov.* 43. 16. Noi t'accompagneremo infino ad un castello che è presso di qui cinque miglia, e sarai in luogo sicura. *E canz.* 6. 1. E ciascuna mia arme posi in terra, Come sicuro chi si fida face. *Dant. Par.* 7. Esser dovrian da corruzion sicure.

§. I. *Per Ardito.* Lat. *audens, confidens.* Gr. θαρσαλέος, τολμηρός. *Dant. Inf.* 21. Mestier gli fu d'aver sicura fronte. *E Par.* 13. Non sien le genti ancor troppo sicure A giudicar. *Bocc. nov.* 77. 25. A far ciò conviene che chi 'l fa, sia di sicuro animo. *Guid. G.* Nullo de' Greci fu tanto ardito, nè tanto sicuro, che ardisse di porgli la mano addosso. *Cr.* 9. 6. 6. È utile molto di cavalcarlo spesso per la cittade, e spezialmente ne' luoghi dove si fabbrica, o dove si fa romore o strepito, perocchè per questo diventa sicuro e ardito.

§. II. *Per Colui che può assicurarsi di suo sapere e di suo potere.* Lat. *solers, fortis, peritus.* Gr. ἀγχίνους, ἰσχυρός, εἰδήμων. *G. V.* Questi fue uomo savio, giusto e grazioso, prode e sicuro in arme, onesto, cattolico.

§. III. *Per Certo.* Latin. *certus.* Gr. βέβαιος. *Dant. Purg.* 13. Ed, O gente sicura, Incominciai, di veder l'alto lume. *Bocc. nov.* 15. 28. Vivi sicuro, che come prima addormentato ti fossi, saresti stato ammazzato. *Cas. lett.* 14. Così spero, e son sicuro che ec.

§. IV. *Render sicuro, vale Accertare.* Lat. *alicui recipere.* Gr. βεβαιοῦν. *Bocc. nov.* 29. 10. Ma di questo vi rendo sicuro, che mai io non sarò di tal maritaggio contento.

§. V. *Stare al Sicuro, o nel sicuro, vale Non correr risico.* Lat. *tutiorem viam tenere.* Gr. ἐν ἀκινδύνῳ ἑαυτὸν καθιστάναι. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, miglior consiglio è, che altri confessi tutti i suo' peccati, mortali o veniali o dubbii che sieno.

§. VI. *Porre o Mettere in sicuro, o al sicuro, vagliono Porre in istato di sicurezza, Assicurare. Pass.* 11. Tu non hai male di rischio ec. I medici ti pongono al sicuro di que-

sta infermità. *Segn. Pred.* 1. 7. Che non vogliate mettervi sempre al sicuro in altri interessi umaoi, io me ne contento. *Sagg. nat. esp.* 152. Messa questa notizia in sicuro, cominciammo a cercar di quella del tempo preciso dell'agghiacciare.

§. VII. *Andar sul sicuro, vale Andar senza paura; e figuratamente Mettersi a far qualche cosa con sicurezza ch'ella riesca felicemente.* Lat. *rem agere tuto, fidenter.* Gr. Θαῤῥαλέως πράττειν. *Malm.* 2. 53. Però volendo andare in sul sicuro, Non è perdita più che manifesta, ec.

§. VIII. *In forza di sust. per Sicurità. Cron. Vell.* 65. Avendo io avanzati certi danari, me ne richiese, e io ne 'l servii, e demmene sicoro sopra certa parte della casa.

* §. IX. *Di sicuro, vale A sicurtà, Sicuramente. Franc. Sacch. nov.* 132. Andando una femmina per lo vino ec., andando di sicuro, trovò la casa piena d'acqua; e prima che di ciò s'accorgesse, entrò nell'acqua fino alle cosce. (V)

SICURTÀ, *ed all'ant.* SICURTADE *e* SICURTATE. *Astratto di Sicuro. Sicuranza, Sicurezza.* Lat. *securitas.* Gr. ἄδεια. *Albert. cap.* 57. La sicurtà è non dubitare delle cose che sopravvengono, che son quasi come sforzate. *G. V.* 12. 89. 2. Roma e intorno fu in tanta sicurtà, che di dì e di notte vi si potea andare salvamente. *Dant. Inf.* 8. O caro Duca mio, che più di sette Volte m'hai sicurtà renduta. *Bocc. nov.* 44. 14. Acciocchè con sicurtà e lungo tempo potessono insieme di così fatte notti avere. *Fr. Jac. T.* 1. 9. 18. Questo fa la povertade, Che dà tanta sicurtade.

§. I. *Per Assicurazione o Promessa di mantenere sicuro.* Lat. *fides.* Gr. πίστις. *G. V.* 11. 117. 10. Gli condusse la notte sotto sua sicurtà e guardia a partirsi della città.

§. II. *Per Fidanza.* Lat. *fiducia, fidentia.* Gr. Θράσος, τόλμα. *Tes. Br.* 7. 36. Sicurtà è non cogitare li danni che vengono nella fine delle cose cominciate; ed è sicurtade di due maniere: l'una ch'è per follia, siccome è combattere sanza tue armi oppresso di serpenti; l'altra per senno e per virtù, e suo uficio è di dare conforto contro alla speranza, ec. *Petr. son.* 274. Già incominciava a prender sicurtade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi sospetti. *Bocc. nov.* 47. 4. E per dargli più sicurtà, contentissima, siccome era, se ne mostrava. *Franc. Sacch. nov.* 48. Preso un poco di spirito e di sicurtà, cominciò a dire all'oste: ec.

§. III. *Per Cauzione.* Lat. *cautio, cautela.* Gr. εὐλάβεια. *Bocc. nov.* 34. 8. Poichè la sicurtà ricevuta ebbe, fece una grandissima e bella nave nel porto di Cartagine apprestare. *E nov.* 80. 32. La donna disse che questo era ben detto, ed era assai buona sicurtà. *Cron. Morell.* 265. Non t'obbligare mai, se prima non se' sicuro, e guarda che la sicurtà sia sufficiente. *E appresso:* Fammi sicurtà; io farò dire la mercatanzia in te.

§. IV. *Fare a sicurtà, vale Usar dell'altrui volontà con confidenza e sicurezza; Fare a fidanza.* Latin. *fidenter, amice cum aliquo agere.* Gr. Θαῤῥαλέως σύν τινι πράττειν. *Fir. Luc.* 2. 1. Non vorrei che tu facessi a sicurtà con essa. *Vinc. Mart. lett.* 53. Non accorgendosi che con l'amico si fa più a sicurtà.

* SIDERAZIONE. *Termine de' Chirurgi. Una mortificazione di qualche parte del corpo.* (A)

SIDERE. *V. L.* Latin. *sidere, considere. Dant. Par.* 33. O luce eterna, che sola in te sidi, Sola t'intendi. *But. ivi:* Sola in te sidi, cioè la quale sola stai in te medesima.

* SIDEREO. *Add. Delle stelle, Celeste. Mena. rim.* 1. 113. Non è sterilità, se questo Sole Qual per siderei segni Fia che a virtute l'alimento appresti. (N. S.)

* §. *Uno de' sette cieli, secondo la falsa opinione di Tolomeo. Legg. Ascens.* 344. Lo primo (*cielo*) è materiale; e questo sono molti, cioè aereo, etereo, olimpo, igneo, sidereo, acqueo e empireo. (V)

* SIDERITE. *Termine de' Botanici. Sorta di pianta, di cui ve n'ha quattro specie presso il Mattioli.* (A)

* §. I. *Siderite. Termine de' Naturalisti. Sostanza unita ad alcuni minerali di ferro, e specialmente a quello che dicesi Miniera fangosa,* Limonneuse *dei Francesi, e rende il metallo fragile ed acre, come dicesi dai lavoratori.* (Boss)

* §. II. *Siderite. Term. de' Nat. Fossile molte volte confuso colla Lazulite. Alcuni danno questo nome alla Calamita.* (Aq)

* SIDEROCLEPTA. *Term. de' Nat. Sostanza vulcanica, scoperta da Saussure nelle lave porfiriche della Brisgovia. Essa è diafana, di un color verde gialliccio, ed è tanto tenera, che non resiste all'impressione dell'unghia.* (Boss)

SIDO. *Sustant. masc. Freddo eccessivo, Ghiado. Dagli antichi fu detta antonomasticamente Sido la stella della Tramontana negli stridori del verno.* Lat. *algor.* Gr. ἄλγος. *Burch.* 1. 15. La stella tramontana è sute folle A porsi in luogo da morir di sido. *Ciriff. Calv.* 3. 88. Bagnata di sudore, e come un sido Ghiacciata. *Dav. Colt.* 169. Se annesti d'Ottobre o di verno, togli invece di terra molle, cera, e di terra cotta, rena, le quali non ritengono a' gran freddi tanto sido.

SIDRO. *Sorta di bevanda fatta di mele o di pere.* Lat. *sicera, mustum pomaceum.* Gr. σίκερα. *M. Aldobr. R.* Il sidro, che è vino di mele, se è fatto quando le mele sono mature, sì è caldo e umido temperatamente, ma elli non è sano a usare. *Red. Ditir.* 12. Beva il sidro d'Inghilterra Chi vuol gir presto sotterra. *E Annot.* 44. Nel Ditirambo si nomina spezialmente il sidro d'Inghilterra, perchè a' nostri giorni è in credito più d'ogni altro sidro, ed è stimato il migliore che si faccia. *E* 45. Dalla voce normanna è nata l'italiana *Sidro;* la normanna nacque da *Sicera,* degli Ebrei e de' Latini, che vale ogni bevanda diversa dal vino, abile ad imbriacare.

SIEDA. *V. A. Lo stesso che Sedia. Vit. SS. Pad.* 2. 127. Lo luogo e la sieda ha me-

ritato per la continua sua bonità; ma queste setta corone ec. *E* 169. E poichè furono tutti dentro, lo predetto principe si puose a sedere in su una sieda altissima, e incominciò a disaminare. *Bern. rim.* 1. 80. Doverebbe squartar chi l'ha condotto Alla sieda papal, ch'al mondo è una.

SIEFFO. *Medicamento speciale, che si applica agli occhi infermi. Ricett. Fior.* 123. I sieffi degli Arabi non sono altro, che i trocisci e i collirii dei Greci, che si è detto usarsi nelle indisposizioni degli occhi, differenti solo nella figura. *Red. Cons.* 1. 146. Ne' libri degli Arabi molti sieffi si trovano opportunissimi.

• SIENITE. *Term. de' Nat. Roccia primitiva, composta di feldspato ed orniblenda, il primo ordinariamente bianca, la seconda nera, o nericcia. Talvolta è composta di feldspato laminare, d'anfibola e di quarzo: spesso il primo vi predomina.* (Boss)

SIEPAGLIA. *Siepe folta e malfatta.* Lat. *sepes*. Gr. φραγμός. *Stor. Rin. Mont.* S'era recato in una via stretta, che avea da ogni parte grande siepaglia, a ringhiava.

SIEPARE. *Far siepe, Cinger di siepe*. Lat. *sepire, sepe circumdare*. Gr. φράττειν. *But. Pur.* 12. 2. Si mise a circuire, cioè a fortificare e siepare intorno la vigna, cioè la santa Chiesa.

SIEPE. *Chiudenda o Riparo di pruni, e altri sterpi, che si piantano in sui ciglioni de' campi, per chiudergli.* Lat. *sepes.* Grec. φραγμός. *Albert. cap.* 23. Dove non è siepe, la possessione è rapita e imbolata. *Cr.* 2. 28. 8. Ed in questo cotal modo sempre saranno i luoghi chiusi, e la siepe diventerà spessa. *Dant. Inf.* 25. Come il ramarro sotto la gran fersa De' dì canicular, cangiando siepe, Folgore par, se la via attraversa. *Franc. Sacch. nov.* 91. Questa era molto bene affossata, e con buona siepe. *Soder. Colt.* 16. Farà argine a' piè della siepe che vi s'ha porre. *Bart. Ben. rim. pag.* 3. (*Livorno* 1799) Dietro le vo come a lepre segugio, Chè tener non mi può siepe nè fosso.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 33. Muovasi la Capraja e la Gorgona, E faccian siepe ad Arno in sulla foce. *Vit. S. Gio. Bat.* La moltitudine degli Angeli d'intorno facevan siepe; pognamo che non si potesson vedere. *Esp. Salm.* Nè nei muri de' lor pensieri, nè nelle siepi di loro pungenti immaginazioni non ha rottura nessuna.

§. II. *Tenere alcuno a siepe, vale Tenerlo a segno.* Lat. *in officio continere*. Gr. ἐν καθήκοντι κατέχειν. *Franc. Sacch. nov.* 124. Convenne che mangiasse a ragione; la qual cosa in tutta la vita sua non avea fatto, nè avea trovato chi a tavola il tenesse a siepe.

§. III. *Ogni prun fa siepe, o simili; proverbio, per lo quale s'avvertisce che si dee tener conto d'ogni minimo che. Serm. S. Ag.* 23. Piccolo pruno fa siepe, poco rampollo fa fiume.

SIEPONE. *Gran siepe. Stor. Aiolf.* Le ripe grandi, e i sieponi di spine, e grandi dirupinamenti.

SIERO e SIERE. *Parte acquosa del sangue e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere.* Lat. *serum*. Gr. ὀῤῥός. *Cr.* 9. 72. 2. Del quale (*cacio*) si dee tutto il siere scolare, acciocchè colla soppressa si costringa. *E cap.* 75. 1. La sua acquosità (*del latte delle pecore*), la quale è il siero, solve il ventre, e ne mena fuori la collera. *Pallad. cap.* 23. Il cacio col siero, e porro riciso, nuoce a' polli. *Red. Cons.* 1. 279. Il quinto umore è il siero del sangue, ec.

SIEROSITÀ, *ed all' ant.* SIEROSITADE e SIEROSITATE. *Astratto di Sieroso.*

SIEROSO. *Add. Che ha in sè del siero.* Lat. *serosus*. Gr. ὀῤῥώδης. *Red. Lett.* Acciocchè le di lui particelle sierose sieno con esso (*sangue*) meglio unite e collegate.

• SÌ FATTO. *Tal e quale, Tale per l'appunto. Salv. Avvert.* 1. 1. 4. Quanto poi all'ortografia di quella copia, ell'è sì fatta, quale accennammo al lettore ec. (A)

SIFILIDE. *Mal franzese*. Lat. *syphilis, lues venerea*. Gr. λοιμός ἀφροδίσιος. *Red. Cons.* 1. 12. Facciano riflessione, dico, se possa esser cagionato da quel malore detto sifilide, di cui fece quel gentilissimo poema il Fracastoro.

SIFONCINO. *Dim. di Sifone.* Lat. *siphunculus.*

SIFONE. *Cannello voto dentro.* Latin. *siphon, tubus*. Gr. σίφων. *Sagg. nat. esp.* 200. Si vada per un pezzo strofinando esteriormente con pezzuoli di ghiaccio tutto il sifone. *Red. Oss. an.* 190. Spinto il fiato artificiosamente con un sifone nello stomaco, non solamente gonfia lo stomaco, ma gonfia ancora l'intestino principale. *Gal. Sist.* 15. Mostrami l'istesso l'acqua, che scendendo per un sifone, rimonta altrettanto, quanto fu la sua scesa.

• §. *Sifone. Term. de' Fisici. Strumento idraulico, o tubo curvo per alzare i fluidi, votare i vasi, e per varii sperimenti idrostatici.* (Aq)

• SIFONIDI. *Term. di Stor. nat. Nome di una classe di animali, i quali, considerato il loro sistema nervoso, appartengono alla divisione dei Nevrilati. Si distinguono per un tessuto celluloso, stipato in fermo integumento esterno con epidermide, ed in tonache polpose, fibbrilate, laciniate nell'interno, e da formar degli abbozzati nervi isolati.* (Ren)

• SIFUTTI. *Sust. masc. plur. Termine di Marineria. Sono legni attaccati ai vasi delle galee, quando si varano, i quali tengono il corpo della galea diritto, sicchè non trabocchi da una banda o dall'altra.* (S)

SIGILLARE. *Suggellare*. Latin. *sigillare, obsignare*. Grec. σφραγίζειν, παρασημαίνειν. *Dant. Par.* 7. Perchè non si muove La sua imprenta, quando ella sigilla.

§. I. *Sigillare, per metaf. Dant. Conv.* 66. Acciocchè 'l dono faccia lo ricevitore amico, conviene a lui essere utile, perocchè l'utilità sigilla la memoria della immagine del dono. *E Par.* 9. Or sappi che là entro si tranquilla Raab, ed a nostr' ordine congiunta, Di lei nel sommo grado si sigilla. *Gal. Sist.* 164. L'istesso

corso delle carrozze è quello che aggiusta le partite, e l'esperienza è poi quella che le sigille a coloro che non volessero o non potessero esser capaci della ragione.

§. II. *Per Combaciare, Turar bene.* Lat. *congruere, obturare.* Gr. ἁρμόζειν. *Sagg. nat. esp.* 170. Vogliono dire che quella prima crosta, che si fa della superficie dell'acqua, sigillando più di qualsivoglia coperchio co' dintorni del vaso, ec.

SIGILLATAMENTE. *Avverbio. Mor. S. Gr.* Nelle quali parole non dobbiamo considerare quanto sigillatamente egli narra tutte le cose sue. (*Qui per* puntualmente, distintamente, *volgarizzandosi la voce lat.* singillatim.)

SIGILLATO. *Add. da Sigillare.* Lat. *obturatus.* Gr. σφραγισθείς. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco la cenere dalla talpa arsa in uno pignatte rozza sigillata, datone a bere, guarisce. *Sagg. nat. esp.* 21. Si potranno chiudere in un bocciuolo di cristallo, con acqua arzente dentro, ermeticamente sigillato. *Buon. Fier.* 4. 5. 5. Un foglio trattosi di seno Sigillato e legato.

* SIGILLATORE. *Verbal. masc. Che sigilla; e qui Ufiziale soprastante al sigillo della sacra Penitenzieria in Roma. Da Luc. Dott. volg.* 6. 15. 8., *Buttagl. Ann.* 1620. 1. (Berg)

SIGILLO. *Suggello.* Lat. *sigillum, signum.* Grec. σφραγίς. *Dant. Par.* 11. E da lui ebbe Primo sigillo a sua religione. *But. ivi:* Primo sigillo, cioè primo privilegio bollato della confermazione della regola. *Dant. Par.* 27. Nè ch'io fossi figura di sigillo A' privilegi venduti e mendaci.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 11. Nel crudo sasso intra Tevere ed Arno Da Cristo prese l'ultimo sigillo, Che lo sue membra du' anni portaroo. *But. ivi:* L'ultimo sigillo, cioè ec. le stimate della sua passione. *Alam. Gir.* 8. 50. Ove il destin mio pose D'ogni gloria il sigillo. (*Qui per quello che i Latini dicono* complementum.)

§. II. *Sigillo d' Ermete si dice il Chiudere i vasi o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco. Ricett. Fior.* 12. Si conservi in vasi di vetro col collo lungo e sottile, sigillando la bocca col sigillo di Ermete. *Sagg. nat. esp.* 4. Si serra la bocca del cannello col sigillo detto volgarmente d'Ermete, cioè colla fiamma.

* §. III. *Sigillo di Salamone, e Sigillo Santamaria.* Convallaria polygonatum Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice alquanto bianca, lunga, fibrosa, della grossezza di un dito, che si estende orizzontalmente a fior di terra; lo stelo semplice, angolato, curvo, alto un braccio e mezzo, frondoso, in tutta la sua metà superiore; le foglie alterne, amplessicauli a metà per un lato, bislunghe, lanceolate, liscie; i fiori bianchi, oppasti alle foglie, ascellari, peduncolari, solitarii, o accoppiati; le bacche nere, della grossezza di un pisello; i semi bianchi, duri. Fiorisce nel Giugno, ed è originaria dei boschi. Ha due varietà, una a fior doppio, e l'altra con lo stelo porporino, e con le foglie simili a quelle dell' Elleboro.* Lat. *polygonatum.* Gr. πολυγόνατον. (B)

* SIGILLONE. *Accrescit. di Sigillo. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 40. (Berg)

* SIGMOIDE. *Termine degli Anatomici. Specie di valvula spettante al cuore.* (A)

* SIGNACOLO. *Dial. S. Greg.* 4. 45. Nullo fu trovato degno, nè in cielo, nè in terra, nè sotto terra, d'aprire lo libro, e sciogliere gli predetti sette signacoli. (*Così legge una variante: il testo ha* suggelli.) *E Vit.* 352. Gli ha segnati nel Signore del signacolo degli Apostoli. (V)

* SIGNATURA. *Tribunale in Roma. Ved.* SEGNATURA. *Car. Lett.* Con tutto che la causa sia stata dalla Signatura prima commesse all'Ordinario. (A)

SIGNERA. *V. A. Emissione di sangue.* Lat. *sanguinis missio, phlebotomia.* Gr. φλεβοτομία. *M. Aldobr.* Se per cagion di sangue avviene sia fatta la signera della vena cefalica, e poi scarificata la gengia. *Lib. cur. malatt.* Sia fatta signera dalla vena basilica del braccio. *E altrove:* Sia fatta signera della vena epatica, cioè quella del fegato, dal diritto braccio. *E altrove:* S'ella è iposarca, e l'infermo sia forte, sia fatta signera della vena epatica, cioè di quella del fegato.

SIGNIFERO. *V. L. Colui che porta l'insegna. Gonfaloniere, Alfiere.* Lat. *signifer.* Gr. σημειοφόρος. *Guid. G.* Per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco. (*Qui è add., e vale* che contiene i segni, che ha in sè i segni celesti). *Vegez. pag.* 48. (*Fir.* 1815) Signiferi sono quegli che portano le insegne, cioè i gonfaloni, che s'appellano oggi i Dragonarii.

SIGNIFICAMENTO. *Il significare.* Lat. *significatio.* Grec. σημημασία. *Med. Arb. Cr.* Per significamento di queste cose, che dette sono.

SIGNIFICANTE. *Che significa, Di significato.* Lat. *significans.* Gr. σημαίνων. *Bocc. nov.* 39. 11. I due corpi ec. in una medesima sepoltura fur posti, e sopr'essa scritti versi significanti, che fosser quelli. *Varch. Ercol.* 174. Dirò che questo affisso *la*, o articolo, o pronome ec., mai non si truova se non nel genere femminino, significante o *lei*, o *quella*, ec.

* §. *Vario. Sega. Mann. Nov.* 19. 4. Considera quanto sieno significanti quei termini che tu odi in sì breve detto (*cioè abbiano senso efficace*). (V)

* SIGNIFICANTEMENTE. *In modo significante. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 98., *Pinam. pag.* 86. (Berg)

SIGNIFICANTISSIMO. *Superl. di Significante. Salvin. Disc.* 2. 186. Primieramente la parola *sozzo* è bellissima e significantissima.

SIGNIFICANZA. *Il significare, Significato.* Lat. *significatio, indicium.* Grec. μήνυσις, δεῖγμα. *Nov. ant.* 100. 6. Scrivete loro, cioè al lor Re a Signore, che a' suoi vecchi domandi la significanza del sogno. *Liv. M.* La qual cosa fu significanza di paura. *Pallad. Marz.* 25. Ne' polli de' cavalli si voglion guardare i segni che mostrino buona significanza. *Tes. Br.* 5.

18. Elle sono di cotal natura (*le calandre*), che se un uomo infermo la va a vedere, s'ella gli pone mente diritto nel viso, egli è certo di guarire; e s'ella non gli pone mente, si è significanza che dee morire di certo. *Franc. Barb.* 360. 25. E poi per onestura, Non per significanza, il cuovre alquanto Lo dipintor di ghirlanda, e non manto. *Filoc.* 2. 359. Alcun segnale che gl'Iddii avessero mandato in significanza della salute di Biancofiore.

SIGNIFICARE. ***Dimostrare, Esprimere, Palesare, Inferire.*** Lat. ***significare, denotare.*** Gr. σημαίνειν. ***Pass. prol.*** Ciò significò egli quando, essendo i discepoli suoi nella nave nel mare di Galilea ec., egli venne a loro, andando leggermente sovra l'onde del turbato mare. ***E*** 19. Come conta il santo Vangelio, significando come altri dee esser sollecito della propria salute, e stare apparecchiato, bene vivendo. ***Dant. Purg.*** 24. Io mi son un, che quando Amore spira, noto; e a quel modo, Che detta dentro, vo significando. ***E Par.*** 1. Trasumanar, significar per verba Non si poria. ***G. V.*** 11. 67. 2. Queste pure significarono grandi cose. ***Nov. ant.*** 100. 5. Io credo che questo carico, che io hoe sostenuto, significa che gente, che m'odiano, mi vogliono uccidere.

* §. I. ***In forza di nome, per la figura rettorica da' Latini detta*** significatio. ***Rett. Tull.*** 106. È un'altra sentenzia, che s'appella ***significare,*** la quale ha luogo quando il dicitore favella in tal modo, che più lascia intendimento all'oditore, che non dice a parole. (V)

§. II. ***Per Fare intendere, Mandare a dire, Avvisare.*** Latin. ***significare, certiorem facere.*** Gr. μηνύειν. ***Bocc. nov.*** 42. 17. Piacque alla gentildonna di volere essere colei che a Martuccio significasse, quivi a lui esser venuta la sua Gostanza. ***E nov.*** 69. 6. Per quel modo, che miglior ti parrà, il mio amore gli significherai. ***G. V.*** 11. 134. 5. E così ci pregò significassimo al nostro Comune.

* §. III. ***E per Risolvere, Spiegare, o simile. Nov. ant.*** 6. Compioti gli otto giorni, e l'Imperadore rimandò per loro, che gli significassero la domanda che avea fatta loro. (Min)

* SIGNIFICATAMENTE. ***In modo significativo. Borgh. Vesc. Fior.*** 571. Che non possano infettar la nettezza della città, che significatamente chiamò ortodossa. (V)

*SIGNIFICATIVAMENTE. ***Significatamente. Dep. Decam.*** 28. Come à male il supplire di fantasia dove l'uom vede che l'autore, per aver significativamente e con brevità parlato, sia stato manchevole; così è vizio tor via le parole che egli, a maggiore e più squisita dichiarazione del suo concetto, si compiacque di aggiugnere, quantunque senza esse si potesse reggere la sentenza. (A)

SIGNIFICATIVO. ***Add. Che ha significazione, Che significa.*** Lat. ***significativus.*** Gr. δηλωτικός. ***Com. Inf.*** 26. Potemo ora dire che l'autore voglia recare tutta questa opera a una sua visione fatta presso alla mattina, allora quando, se mai li sogni sono significativi di veritade, hanno a essere veritieri. ***Circ. Gell.*** 10. 256. Noi non intendiamo la voce solamente come suono, o come significativa di qualche passione comune ec.; ma intendiamo ancora la significazione di quelle, mediante le parole determinate da noi a significare i concetti nostri secondo il modo che ci è più piaciuto.

SIGNIFICATO. ***Sust. Il significare. Concetto racchiuso nelle parole o cose significanti.*** Lat. ***significatus.*** Gr. ἐπισημασία. ***Bocc. nov.*** 2. 9. Quasi Iddio, lasciamo stare il significato de' vocaboli, ma la intenzione de' pessimi animi non conoscesse. ***Galat.*** 53. Le parole, al nel favellare disteso, come negli altri ragionamenti, vogliono essere chiare sì, che ciascuno della brigata le possa agevolmente intendere, e, oltre a ciò, belle in quanto al suono e in quanto al significato.

SIGNIFICATO. ***Add. da Significare.*** Lat. ***significatus.*** Gr. σημανθείς. ***Bocc. nov.*** 81. 17. Ciascun de' due amanti, significato alla donna ciò che fatto aveva ec., il suo amore addimandava. ***Segn. Mann. Ott.*** 1. 4. Per insinuarci che dai libri della legge, significatici per Mosè, e dai libri de' profeti, significatici per Elia, ogni rivelazione dee ricevere uniforme testimonianza. ***E*** 28. 2. La prima di queste due volontà qui accennate è quella volontà ch'è detta di segno, o vero significata.

SIGNIFICATORE. ***Che significa.*** Latin. ***significator.*** Gr. σημάντωρ. ***G. V.*** 12. 8. 22. Fu preso l'ascendente, che fu gradi 22 del segno della Libra, segno mobile, e opposito del segno d'Ariete, significatore di Firenze, e in termine di Marti, e Marti nostro significatore era nel detto segno. ***Lib. Astrol.*** Se il significatore, che fue levato, avesse la latezza del Zodiaco tra li salimenti del grado, col qual passa per lo cerchio simigliante. (***In questi esempi è termine astrologico.***) ***Pros. Fior. part.*** 4. ***vol.*** 1. ***pag.*** 265. Questo (***esempio***) lo trascelgo ec., perchè più chiaro si comprenda l'autorità della zeugma, quanto ella sia grande, e quanto ella arrivi a permettere, a chi compone, di sottintendere e traslatar il proprio significato di un verbo solo, quando dee servir di sostegno e di significatore di più concetti.

* SIGNIFICATORIO. ***Appartenente a significazione. Panig. Demetr. Fal., Maza. Dif. Dant.*** 1. 18. (Berg)

SIGNIFICATRICE. ***Verbal. femm. Che significa.*** Latin. ***significatrix.*** Grec. σημάντρια. ***Com. Purg.*** 9. Introduce una visione significatrice di ciò che li seguìe immantanente. ***Guicc. Stor.*** 16. 780. Nelle quali parole e dimostrazioni, significatrici di somma sapienza e bontà, ec.

SIGNIFICAZIONE. ***Significanza.*** Lat. ***significatio.*** Gr. ἐπισημασία. ***Lab.*** 112. Lui ec. giovane, ignudo, con ali, e con occhi velati, e arciere, non sanza grandissima cagione, e significazione de' suoi effetti, tutto 'l dì vi dimostrano. ***Mor. S. Greg.*** Questo tanto brevemente abbiamo trascorso nella significazione del nostro capo; oramai ad edificazione del corpo suo replichiamo questo. ***E altrove:*** Per la significazione delle cose figuralmente dette rizzeremo l'edificio della fede. ***Scal. S. Ag.*** S'egli è così, novella contrarietà a questa, e significazione non usata.

*§. *Significazione è anche term. di Giurisprudenza, e vale Notificazione d'un atto fatta alla parte contraria.* (A)

*SIGNORACCIO. *Signor grande, Signore d'alta affare. Grill. Lett.* (Berg)

*SIGNORANZA. *V. A. Vedi* SEGNORANZA. (B)

*SIGNORAZZACCIO. *Accrescit. di Signorazzo. Bell. Bucch.* 124. Quel ch'egli spende ec., quella è la stura, Lo scinpinlo, lo scialo, lo sfarzaccio Da qualsivoglia gran signorazzaccio. (A)

SIGNORAGGIO e SEGNORAGGIO. *V. A. Dominio, Signoria*. Lat. *dominium*. Gr. δεσποτεία. *G. V.* 8. 50. 3. E quelli signoraggi tra loro partiro e disabitaro e distrussero gli antichi fii de' Franceschi, che que' signoraggi teneano. *E* 11. 142. 1. Questi era per lo suo signoraggio il maggior barone di Francia. *Dicer. div.* Lo servaggio ò signoria, e lo signoraggio è servitude. *Rim. ant. Dant. Majan.* 78. Che fora son del suo mal segnoraggio.

*SIGNORATO. *Ufficio o Dignità di signore. Stor. Semif.* 20. Pervennto allo signorato uno degli loro nomini, ec. *E* 41. Poichè a Dio e a te è piaciuto di promuovermi nello tuo signorato, e giudicatomi atto in così travagliato seggio a tanto peso portare, ec. *E* 46. Quegli ancora, sotto lo cui signorato la seconda sollevazione ec. aveva avuto cominciamento. *E* 79. Quello eriarono signore, perchè appunto poco avanti dovea lo nuovo signorato ricominciare. (A)

*SIGNORAZZO. *Signor grande, Signore d'alto affare. Bellin. Lez.* Gran signorazzo, vestito di un abito tutto ricamo. *Ner. Sam.* 11. 20. E già gli abitatori anco vedieno Di quel recinto, tanto desiato Da molti signorazzi al tempo d'oggi, Che volentier qui fermerien gli alloggi. (A)

SIGNORE e SEGNORE. *Che ha signoria, dominio e podestà sopra gli altri*. Lat. *dominus*. Gr. δεσπότης. *Tratt. Consol.* Quegli è legittimo signore, che pregato si parte, invitato si fugge, e solo gli riman di poter dire: non potetti far altro. *Bocc. nov.* 7. 5. Messer Cane della Scala ec. fu uno de' più notabili e de' più magnifici signori che ec. si sapesse in Italia. *Petr. son.* 227. Carità di signore, amor di donna Son le catene, ove con molti affanni Legato son. *Franc. Sacch. nov.* 66. Signore, e vino di fiasco la mattina è buono, e la sera è guasto.

§. I. *Per Padrone*. Lat. *dominus, herus*. Grec. δεσπότης, κύριος. *Bocc. nov.* 43. 13. Adunque ec. sarà egli buon per noi, poichè altro signor non ha. *Dant. Par.* 24. Come 'l signor, ch' ascolta quel che piace, Da indi abbraccia il servo gratulando. *Bocc. g.* 5. *n.* 2. Trovò per ventura alquanto separata dall'altre navi una navicella di pescatori, la quale, percioechè pure allora smontati n'erano i signori di quella, d'albero e di vela e di remi la trovò fornita.

§. II. *Per Titolo di maggioranza e di riverenza*. Lat. *dominus*. Gr. αὐθέντης. *Bocc. nov.* 52. 6. Signori, egli è buono che noi assaggiamo del vino di questo valente uomo. *E nov.* 60. 16. Signori e donne, voi dovete sapere che ec. *E nov.* 79. 38. Egli fa freddo, e voi, signori medici, ve ne guardate molto. *E nov.* 84. 11. E o' villani rivolto disse: Vedete, signori, come egli m'aveva lasciato nell'albergo in arnese. *Vit. S. Margh.* 142. Segnori, per dio ogni uomo m'intenda. *Guid. G.* O signore Achille, se io mi studio nella tua morte, ec. *Ovid. Pist.* Cotal femmina e così pericolosa donna hai tu messa, bel mio signore, nella tua camera? *Lett. Tull. a Quint.* 177. Perdonate a costui, signori giudici, perch' egli ha errato.

§. III. *Signore, detto assolutamente, e per eccellenza s'intende d' Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo*. Lat. *Deus optimus maximus, Dominus. Dant. Par.* 24. A cui nostro Signor lasciò le chiavi. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 17. Il nostro Signore, quando cominciò a pugnare col Diavolo, sì lo sconfisse in luogo diserto secchissimo. *Vit. S. Margh.* 151. Non possono aver ragione Nella Vergine del Segnore.

*§. IV. *Quando significa Dio o Cristo, spesso dicesi Nostro Signore, senza l'articolo. Nov. ant.* 51. 7. E si dee essere lo cavaliere astinente, e digiunare il venerdì, in rimembranza di nostro Signore. *Le Cronichette cominciano così:* Nostro Signore Iddio ec. *Dant. Inf.* 19. Deh or mi di' quanto tesoro volle Nostro Signore in prima da san Pietro, Che ponesse le chiavi in sua balìa? (V)

§. V. *Non essere signore di poter fare alcuna cosa, vale Non aver libertà o possanza di farla. Cron. Marell.* 346. Queste cose intraversandomi pel capo, mi fece daro mille volte per lo letto, e da quelli pensieri, come da vani e cattivi, volendomi partire, non era signore di potere.

SIGNOREGGEVOLE. *Add. Che fa del signore altrui, e del soprastante*. Lat. *imperiosus*. Gr. τυραννικός. *Sen. Pist.* Iddio non è signoreggevole, ne soperchievole, nè schifo, nè invidioso. *Petr. Uom. ill.* Quanto ella fosse signoreggevole contra i cittadini e i compagni, non solamente il mostrava quella crudeltà, ec.

SIGNOREGGIAMENTO. *Il signoreggiare*. Lat. *dominatio, imperium*. Gr. ἀρχή. *Cr.* 6. 1. 9. Il calore si sottiglia per signoreggiamento del secco. *Com. Par.* 21. Temperanza è signoreggiamento di ragione contra libidine, e gli altri importuni movimenti.

SIGNOREGGIANTE. *Che signoreggia*. Lat. *dominans*. Gr. κυριεύων. *Filoc.* 7. 424. Sono di Spagna, e figliuolo unico del re Felice, signoreggiante quella. *Lab.* 220. Argomentando, che se quello è a lei sofferto, che non sarebbe sofferto alla serva, chiaramente può conoscere se donna è signoreggiante. *Maestruzz.* 1. 57. Ma per tutte l'altre parti assolutamente più pecca l'uomo per la signoreggiante ragione. *E* 2. 14. Non è però vano credere, essere per alcuna dispensazione permesso, che non signoreggiante l'arte magica, ma per occulta dispensazione, la quale era occulta a Saulle e alla fittonessa, si mostrasse loro lo spirito del giusto uomo agli occhi del Re. *Franc. Sacch. rim.* 15. Il tuo poder, che fu già in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante.

SIGNOREGGIARE. *Aver signoria, Dominare.* Lat. *dominari.* Gr. κυριεύειν. *Lab.* 163. Tu se' uomo ec. nato a signoreggiare, e non ad esser signoreggiato. *Fr. Jac. Cess.* Chi vuole essere amato, signoreggi colla mano inferma. *Tratt. gov. fam.* Molti sono reputati spirituali, ne' quali signoreggia la gola, e l'anima serve e stenta. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. E 'l suo nome fu Maria, o 'l soprannome Maddalena, per uno castello, ch' ella signoreggiava, chiamato Magdalo. *Petr. son.* 237. Indi mi signoreggia, indi mi sforza. *Dant. Par.* 9. Tal signoreggia e va colla testa alta, Che già per lui carpir si fa la ragna. *Albert. cap.* 56. Meglio è l'uomo sofferente, che l'uomo forte; e che signoreggia all'animo suo, del vincitor di cittade.

§. *Per metaf. Tes. Br.* 2. 32. L'una è verde o rossa, l'altra bianca o nera, secondo il colore degli elementi o degli umori che signoreggiano nella cosa. *G. V.* 1. 7. 3. Per le stelle che signoreggiano sopra quello luogo. *Bocc. g.* 3. *p.* 3. Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava (*cioè soprastando scopriva*). *Tav. Rit.* Brunoro era di maggiore statura di Tristano, e a cavallo lo signoreggiava assai dell'altezza. (*Qui vinceva, superava. Lat.* vincere, præstare. Gr. κρατεῖν.) *Tass. Ger.* 15. 54. Siede sul lago, e signoreggia intorno I monti e i mari il bel palagio adorno.

SIGNOREGGIATO. *Add. da Signoreggiare. Gr. S. Gir.* 11. Se una città signoreggiata da' suoi cittadini fosse tolta per mala guardia, per questa sola potrabbono perdere tutte l'altre.

SIGNOREGGIATORE. *Che signoreggia, Dominatore.* Latin. *dominator, dominus.* Gr. κυριεύων, κύριος. *Ovid. Pist.* 47. Macario (*va letto* Macareo), figliuolo del re Eolo, signoreggiatore de' venti, amò per amore Canace. *Vegez.* Al Principe signoreggiator dell'umana generazione, e di tutte le genti de' barbari. *Amm. Ant.* 40. 3. 4. Veramente signoreggiatore è della terra chi la carne sua regge con leggi di disciplina. *Mor. S. Greg.* Ma tu, signoreggiator di virtù, giudichi con tranquillità.

SIGNORELLO. *Dim. di Signore. Signore di piccolo Stato.* Lat. *regulus.* Grec. βασιλίσκος. *Franc. Sacch. rim.* 36. Così con grande affanno Tu hai domato signorelli e conti, Ch'a guastar tuo' terren sempr' eran pronti. *E nov.* 182. Fu adunque uno signorello della Marca ec., il quale non possendo resistere agli assalti di messer Ridolfo, ec.

SIGNORESCO. *Add. Signorile, Di signore.* Lat. *splendidus, illustris.* Grec. λαμπρός. *Franc. Sacch. rim.* 53. E Niccola Acciajoli, e sì Lorenzo Militi, degni in stato signoresco.

SIGNORESSA. *V. A. Signora.* Lat. *domina.* Gr. κυρία. *Esp. Salm.* Il lor bisogno aspettano dal lor signore, dalle loro signoresse, e da simili. *Petr. Uom. ill.* Onde la Chiesa Romana fu pronunziata signoressa e madre di tutte le Chiese.

SIGNORETTO. *Dim. di Signore.* Lat. *regulus.* Grec. βασιλίσκος. *But. Purg.* 6. 2. Diventarono servi sì de' vizii e sì de' tiranni e de' signoretti, che tanti ne sono *ora*, ed erano al tempo dello autore in Italia. *Vit. Benv. Cell.* 156. Sono certi signoretti tirannelli, che fanno a' lor popoli il peggio che possono.

SIGNOREVOLE, *ed all'ant.* SIGNOREVILE. *Add. Signoreggevole.* Latin. *imperiosus.* Gr. δυναστευτικός. *G. V.* 12. 57. 2. Per l'ardire e prosunzione di fare contro la loro signorevile franchigia. *Arrigh.* 47. La signorevole morte da ogni parte, acciocch' io non fugga, serra tutte le vie. *Mil. M. Pol.* Quando Cinghi Cane udìo la gran villania che 'l Presto Giovanni gli aveva mandato a dire, enfiò sì forte, che per poco che non gli crepò il cuore in corpo, perciocchè egli era uomo molto signorevole.

§. *Per Gentile, Signorile.* Lat. *generosus, nobilis.* Gr. γενναῖος, εὐγένειος. *Filoc.* 4. 182. Se la vecchiezza fosse tanta, che 'l baston per terzo piede mi bisognasse, mai dalla tua signorevole compagnia nè dai tuoi piaceri mi partirei. *Dant. rim.* 19. Quella che in me col suo piacer ne aspira, D'essa ritragge signorevol arte.

* SIGNOREVOLMENTE. *Avverbio. In modo signorevole, Signorilmente. Rim. ant. M. Pier. Vign. pag.* 325. (*Zane* 1731) Per la virtude della calamita, Come lo ferro a tragger non si vede, Ma sì lo tira signorevolmente. (B)

SIGNORÌA. *Astratto di Signore. Dominio, Podestà, Giuridizione.* Lat. *dominatio, imperium, dominium.* Gr. ἀρχή. *Bocc. g.* 1. *f.* 3. La quale ec. salutaron come Reina, e alla sua signoria piacevolmente s'offersero. *E nov.* 46. 16. La cui potenza fa oggi che la tua signoria non sia cacciata d'Ischia. *S. Agost. C. D.* Ivi quelli che dovevano essere soggiogati a signoria de' nemici, erano oppressati. *Dant. Par.* 8. Se mala signoria, che sempre accuora Li popoli soggetti, non avesse Mosso Palermo a gridar: mora, mora. *E rim.* 44. Che dentro siede Amore, Lo quale à in signoria della mia vita. *Petr. son.* 6. E poichè 'l fren per forza a sè raccoglie, I' mi rimango in signoria di lui. *E canz.* 41. 2. Or al tuo richiamar venir non degno, Chè signoria non hai fuor del tuo regno. *Cavalc. Frutt. ling.* Massimo e diabolico peccato è amore di signoria. *G. V.* 7. 144. 2. Aveavi 17 signorie di sangue, la quale era una grande confusione. *Tes. Br.* 5. 17. Niuno esce di sua magione, infino a tanto che il Signore (*delle api*) non è fuori, e piglia la signoria del volare dove gli piace. *Coll. SS. Pad.* Ma egli è in signoria del mugnajo quello ch' e' vuole che si macini.

§. I. *Signoria per Governo.* Latin. *regimen, imperium.* Grec. κυβέρνησις, ἐπιστασία. *Franc. Sacch. Op. div.* 69. Franco per li rettori che vanno in signoria. *Franc. Barb.* 298. 8. Vai tu in signoria? Mena tal compagnia Di savii e di compagni, Che tu poi non ten lagni. *Cronichett. d'Amar.* 80. Mario prese la signoria di Roma, e tutti gli amici di Silla uccidea.

§. II. *Signoria per lo Supremo magistrato d'alcuna Repubblica. Bocc. nov.* 50. 16. Io, temendo per me medesimo la signoria, levatomi, non lo lasciai uccidere. *E nov.* 81. 12. Venire alle mani della signoria, ed esser, come malioso, condennato. *Cas. lett.* 19. Avendo lodato ec. il nobil modo che V. S. Illustriss. e Reverendiss. aveva tenuto ne' suoi ragionamenti

con l' Illustriss. Signoria di Venezia. *E* 39. Nella causa di monsig. Justiniano noi non possiamo fare che l' Illustriss. Signoria scriva allo Ambasciatore, senza divulgare ec.

§. III. *Signoria si usa, parlando o scrivendo a uomo di grande affare, per Titolo di maggioranza. Guitt. lett.* 26. Vostra Signoria buona in sua fidelità permagna sempre. *Urb.* Gli addomandò quello che la sua alta ed eccelsa Signoria da lei ricercasse. *Cas. lett.* 16. Como V. M. Cristianiss. potrà vedere per lettere di lor Signorie.

§. IV. *Amor nè signoria non voglion compagnia; proverbio che vale: Nel comando o nell' amore difficilmente si soffre l' aver compagni.* Lat. *amor et potestas impatiens est consortis.*

§. V. *Nè di tempo nè di signoria non ti dar malinconia; pur proverbio significante, che Delle mutazioni delle stagioni e degli emergenti di Stato non si dee prender passione.*

* §. VI. *Per Maestà. Vit. S. Gio. Batt.* 224. Vidono san Giovanni d'uno aspetto vartudioso, e di tanta signoria e divozione, che s'abbassò un poco la loro riputanza. (C)

SIGNORILE. *Add. Da signore, Che ha del signore, del grande.* Lat. *generosus, illustris, imperiosus.* Grec. γενναῖος, λαμπρός, δυναστευτικός. *Petr. cap.* 1. Quel che 'n sì signorile e sì superba Vista vien prima, è Cesar. *G. V.* 6. 77. 3. Da queste due pompe del carroccio e della campana si reggea la signorile superbia del popolo vecchio de' nostri antichi nell' osti. *E* 7. 91. 2. Con leggiadra e signorile risposta fecero loro scusa. *E* 8. 6. 3. Molto fu magnanimo e signorile, e volle molto onore.

* SIGNORILITÀ. *Qualità di ciò che è signorile. Bellin. Bucch.* 89. Poffare il mondo! Apolline a pennello! Che signorilità, che leggiadria! *E* 220. La pronunzia con una gravità Di signorilità, E con un sopracciglio ec. (A)

SIGNORILMENTE. *Avverbio. In guisa signorile.* Lat. *splendide.* Gr. λαμπρῶς, βασιλικῶς. *Lib. Vingg.* I quali signorilmente riluceno la notte. *Bern. Orl.* 1. 19. 29. La qual signorilmente gli ha onorati, Che ben gli conosceva tutti quanti.

* SIGNORINA. *Dim. di Signora, detto per vezzo. Red. Cons.* (Berg)

SIGNORINO. *Dim. di Signore; e si dice per vezzo, o per poco età. Red. Cons.* 1. 198. Nel medicare questa signorina mi servirei ec. di tutti tutti medicamenti piacevoli, tanto evacuativi, quanto preparativi. *E* 200. Mi asterrei da' sali di acciajo ec., perchè ec., mescolati con gli acidi del corpo di questa signorina, potrebbero fare grandi bollori e sconcerti.

SIGNORÌO. *V. A. Signoria.* Lat. *dominatio, dominium.* Gr. δεσποτεία, κυριότης. *Fr. Jac. T.* 1. 16. 30. Oh mirabil odio mio! D'ogni pena hai signorio. *Rim. ant. F. R.* Allor ch' io posso aver il signorio.

* SIGNORIZZARE. *V. A. Signoreggiare. Cavalc. Esp. Simb.* 1. 189. Volendo signorizzare lo mondo, e giudicar le genti. (V)

SIGNORMO. *V. A. Signor mio.* Lat. *Dominus meus.* Gr. κύριος μου. *Pataff.* 5. Cuginomo, signormo, e l' oca Gianni.

SIGNOROTTO. *Signore di piccol dominio.* Lat. *regulus.* Gr. βασιλίσκος. *Tac. Dav. Vit. Agric.* 394. Agricola, raccettato un di que' signorotti scacciato di casa sua, lo tratteneva sotto ombra d'amicizia, aspettando qualche occasione. *Borgh. Fir. lib.* 323. In Toscana trovarsi in quella lega Pisa e Arezzo, e alcuni altri signorotti e baroncelli d'attorno. *Ner. Sam.* 12. 58. Ora in sua compagnia si ritrovava, Allor che addosso il nero brodo spande Il buon Ripari a quei due signorotti, Che cascaron dal muro come cotti.

SIGNORSO. *V. A. Suo signore.* Lat. *suus dominus.* Gr. κύριος αυτοῦ. *Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso. *Bemb. pros.* 2. 97. In questa guisa *signorso* e *signorto* in luogo di *signor suo* e *signor tuo*. *Dav. Mon.* 117. Lo mal monetiere dice a signorso: da che la moneta tua corre leggiera un grano, meglio è guadagnarloti tu, anzi ch' altri la tosi.

SIGNORTO. *Voce antica. Tuo signore.* Latin. *tuus dominus.* Grec. κύριος σου. *Bocc. nov.* 45. 7. Ma tu perchè non vai per signorto? *Bemb. pros.* 2. 97. In questa guisa *signorso* e *signorto* in luogo di *signor suo* e *signor tuo.*

* SIGNOZZARE. *Meno usato che Singhiozzare. Min. Malm. pag.* 130. *Signozzare,* o *singozzare,* o *singhiozzare,* è un moto del setto transverso, o mediastino, cagionato da soverchia votezza o ripienezza. (A)

* SILENE. *Silene fruticosa Linn. Term. de' Botonici. Pianta che ha lo stelo fruticoso, alto due o tre braccia; le foglie larghe, lanceolate; i fiori porporini, che si aprono nella sera, con i petali bifidi, a pannocchia tricotoma. Fiorisce nel Giugno, ed è indigeno della Sicilia.* (Gall)

* SILENOGRAFÌA. *Arte instrutta dall' Ottica, che dà le regole di contrarre o di enormemente ampliare le specie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva, in modo che dette potenze diversamente si rappresentino da quel che effettivamente in sè stesse sono. Voc. Dis.* (B)

SILENTE. *Add. Che sile.* Lat. *silens.* Gr. σιωπῶν. *Fr. Jac. T.* 6. 23. 27. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran maravigliare.

* SILENZIARIO *dicevasi anticamente colui, al quale apparteneva imporre silenzio. Fag. rim.* Deh! qualcun restituisca La nobil dignità di silenziario, ec.: i chiacchieroni, Ovunque ne vedea, Chetava e correggea com' arbitrario. (A)

SILENZIO. *Taciturnità, Lo star cheto, Il non parlare.* Lat. *silentium.* Gr. σιγή. *Petr. cans.* 22. 5. In silenzio parole accorte e sagge. *Vit. SS. Pad.* 1. 10. Puosesi ivi presso, e con silenzio orava. *Cas. lett.* 44. Veggo per esperienza quello di che io era in ogni modo sicuro, cioè che il mio lungo silenzio con V. S. Illustriss. e Reverendiss. non ha avuto forza di sminuire la sua affezione verso di me.

* §. I. *Significa pure il Parlar sotto voce.* *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 2. Lo primo (*simbola*) ec. si dice in silenzio dalli religiosi, e non in voce, a Prima ed a Compieta. (V)

§. II. *Porre o Imporre silenzio, vagliono Far sì ch' altri non parli.* Lat. *silentium imponere, silentium indicere.* Gr. καταστγάζειν. *Bocc. g.* 6. *p.* 6. La Reina l' aveva ben sei volte imposto silenzio. *Amet.* 26. Quando le donne quasi ad una boce gli posero silenzio. *Dant. Par.* 5. Poser silenzio al mio cupido ingegno. (*Qui per metaf.*) *Petr. son.* 242. Posto hai silenzio a' più soavi accenti Che mai s' udiro.

§. III. *Far silenzio, vale Chetarsi, Tacere, o Comandare che altri taccia.* Latin. *silentium facere, indicere, imperare, silere.* Gr. καταστγάζειν. *G. V.* 8. 92. 6. E fatto silenzio, sì disse, che mai quelle rese e peccati loro apposti non erano stati veri. *E* 10. 70. 1. Come fu posto a sedere, fece fare silenzio. *Cecch. Dot. prol.* E allo arrivo solo D'uno far così subito silenzio?

§. IV. *Passare sotto silenzio alcuna cosa, vale Non farne alcuna menzione.* Latin. *silentio involvere.* Gr. σιωπῇ παρέρχεσθαι. *M. V.* 10. 75. Gli altri, per meno male, passati furono sotto silenzio.

§. V. *Silenzio per Intermissione, Posa.* Lat. *quies, intermissio.* Gr. ανάπαυσις, διάλειψις. *G. V.* 7. 134. 1. Per dare alquanto silenzio alla guerra, ond' erano aggravati.

§. VI. *Silenzio per Quiete, o Luogo tacito o solitario. Petr. son.* 143. Raro un silenzio, un solitario orrore D'ombrosa selva mai tanto mi piacque.

* SILENZIOSO. *Add. Voce dell' uso. Taciturno, Che parla poco.* (A)

SILEOS. *Silermontano. Specie d' erba, il cui seme s' adopera nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa e attrattiva.* Lat. *seseli, siler montanum.* Gr. σεσέλι. *Cr.* 6. 108. 1. Il silermontano, o 'l sileos, è caldo e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettersi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa e attrattiva.

SILERE. *V. L. Tacere, Star cheto.* Latin. *silere.* Gr. σιγᾶν. *Dant. Par.* 32. Or dubbi tu, e dubitando sili; Ma io ti solverò forte legame. *Fr. Jac. T.* 6. 23. 27. Lo 'ntelletto sta silente, E silendo vien lucente Per lo gran maravigliare. *Boez. Varch.* 3. *rim.* 12. Cerber, che par che 'ngombre L'entrata con tre gole, Preso dal nuovo canto, stupe e sile.

SILERMONTANO. *Lo stesso che Sileos.* Lat. *seseli, siler montanum.* *Cr.* 6. 108. 1. Il silermontano, o 'l sileos, è caldo e secco in secondo grado, e 'l suo seme si può per tre anni serbare, e mettersi quello nelle medicine, ed ha virtù diuretica, dissolutiva, consumativa e attrattiva. *M. Aldobr. P. N.* 207. Prendete seme di finocchio libbre due, silermontano libbre una.

SILFIO. *Pianta forestiera, che nasce in Media e in Soria, dal sugo della quale, secondo alcuni, si cava l'assa fetida.* Lat. *silphium. Ricett. Fior.* 18. L'assa fetida si pensa che sia una lagrima o sugo di una pianta forestiera; e, secondo alcuni, è il sugo del silfio, che nasce in Media e in Soria.

* SILICE. *Termine de' Naturalisti. Terra silicea o selciaso, o terra quarzosa, altra delle terre che si riguardano come semplici.* (Bosc)

* SILICEO. *Termine de' Naturalisti. Della natura della silice.* Quarzo siliceo, Terra silicea. (A)

* SILICULA. *Ved.* SILIQUA. (Ga)

SILIGINE. *Sorta di grano gentile.* Latin. *triticum siligineum.* Gr. σεμίδαλις. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Fa polvere di farina di siligine, ed inghiottila con aceto di cocitura di ruta. *E cap.* 30. Fa poltiglia di farina di siligine, ed impiastrala in sulla verga.

SILIO. *Arbucello noto, detto anche Fusaggine, del cui legno si fan le fusa, ed altri lavorii al tornio.* Lat. *evonymus.* Gr. εὐώνυμος. *Pallad. cap.* 37. Se vuogli scacciare i serpenti ec., togli ec., barbe di silio. — *Evonymus europæus Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo con la scorza liscia, ed alquanto verde; i rami quadrangolari; le foglie quasi sessili, opposte, lanceolate, dentate; i fiori piccoli, di un verde bianco, ombellati, divisi in quattro parti. Fiorisce nell' Aprile, ed è comune nei boschi e fra le siepi.* (B)

§. *Silio è anche sorta d'erba medicinale, del seme della quale si fa la mucillaggine; ed è anche detto Psillo, Psilio e Pulicaria; e si prende anche per lo seme della medesima erba.* Lat. *psyllum.* Gr. ψύλλιον. *M. Aldobr. P. N.* 49. Si faccia cuocere in acqua gomma arabica, e gomma adragante, e silio.

SILIQUA. *Termine de' Botanici. Quella capsula composta di due valvole, e due suture longitudinali opposte, la quale ha i grani alternativamente attaccati, ed è nell' interno divisa da un diaframma. Questo frutto, ossia pericarpio, appartiene alle piante crocifere, dette perciò siliquose. Avvi anche la* Silicula, *ed è quella ch' è più larga che lunga, e non contiene che uno o al più due grani.* Lat. *siliqua.* Gr. κεράτιον.

§. I. *Per simili. Cr.* 5. 23. 7. Mirabil cosa di questo frutto (*della palma*) vedemo in ciò, che in una siliqua, ovver guscio, produce i suo' frutti e ramicelli, ne' quali i suoi frutti sono.

* §. II. *Siliqua è anche sorta d' arbore, detto altrimenti Carrubo o Guainella, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave. Pallad. Febbr.* 32. Le silique, cioè carrube, si seminano in seme e in piante del mese di Febbrajo. *E nov.* 7. Pognamo piante di melecotogno, e di melograno, e di cedro, nespolo, fico, sorbo, silique, e piante d' agresto ciriegio da poi innestare. (V)

§. III. *Siliqua, per Sorta di moneta. Vit. SS. Pad.* 212. Ogni giorno faceva dare al maschio una certa moneta che si chiamava siliqua, e alla femmina due.

* SILIQUOSA. *Termine de' Botanici. Ag-*

giunto di quella pianta, il cui frutto è fatto a siliqua. (Ga)

SILLABA. *Aggregato di più lettere, dove s'includa sempre di necessità la vocale; ed anche una sola vocale, senza compagnia di consonante.* Lat. *syllaba.* Gr. συλλαβή. *Com. Inf.* 28. Tanta era la diversità delle piaghe a li modi delli impiagati, che non in versi, dove il dicitore è costretto a dire in certo numero di sillabe, e a venire a certa rima, per consonare nella sua opera, ma chi le volesse trattare in parole sciolte ec., non potrebbe ritrarre a pieno. *Tes. Br.* 8. 10. Chi vuol bene rimare, deo ordinare le sillabe in tal modo, ch'e' versi sieno accordevoli in numero, e che l'uno non abbia più che l'altro. *Red. Annot. Ditir.* 4. I nostri scrittori antichi aggiugnevano la lettera N alla prima sillaba di così fatti nomi.

* SILLABARE. *Sillabicare, Proferir parole, Pronunziare; e più propriamente Fare compitanda quella posa e quello staccamento delle sillabe, che si conviene. Chiabr. Serm. part.* 2. *pag.* 418. (*Geremia* 1730) Puossi egli perdonar? perdere il tempo in sillabar parole, in tesser versi? È così dunque vil l'omana vita, Ch'ella si debba consumare in ciance? (A)

* SILLABETTA. *Dim. di Sillaba. Priscian. Ling. Lat. lib.* 71. (Berg)

* SILLABICARE. *Sillabare, Compitare. S. Cat. Pist.* (A)

* SILLABICO. *Appartenente a sillaba. Uden. Nis.* 1. 19. Qui si noti di sopra più la sistole in *steterunt*, e lo scapezzamento sillabico in *sermonem*, e tutto per servire ec. (A)

SILLABITATO. *V. A. Add. Che ha sillabe. Com. Inf.* 10. Amendue parlarono in rime, canzoni, e altre spezie di dire, con misura di piedi e di tempi sillabitati.

SILLEPSI. *V. G. Sorta di figura di costruzione.* Lat. *syllepsis.* Gr. σύλληψις. *Pros. Fior.* 6. 26. Volevano questi inferire quello tramutazioni o troncamenti ec. di corrispondenze stravolto, prolepsi, sillepsi, sintesi, ec.

SILLOGISMO *e* SILOGISMO. *Discorso, nel quale, in virtù d'alcune cose poste e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun'altra. Ved.* ARGOMENTO, *nel primo significato.* Lat. *syllogismus, ratiocinatio.* Gr. συλλογισμός. *Petr. cap.* 10. Porfirio, che d'acuti sillogismi Empiè la dialettica faretra. *Dant. Par.* 11. Quanto son difettivi sillogismi Quei che ti fanno in basso batter l'ali! *E* 14. È sillogismo, che la mi ha conchiusa Acutamente. *But. Par.* 11. 1. Sillogismo è argomento che fa fede della cosa dubbiosa. *Arrigh.* 61. La prima alimenta i fanciulli, la seconda co' silogismi ec. edifica. *Morg.* 28. 46. Vostri argumenti e' vostri silogismi, Tanti maestri, tanti baccalari Non faranno con loica *o* sofismi, Ch'al fin sien dolci i miei lupini amari. *Galat.* 68. Meglio appreudiamo le cose singolari e gli esempii, che le singolari e i sillogismi; la qual parola dee voler dire in più aperto volgare le ragioni. *Vit. SS. Pad.* 4. 374. Abbiamo passato con iscuro studio i silogismi de' filosofi, ordinati con vana fatica gli argomenti d'Aristotile, ec.

SILLOGISTICO *e* SILOGISTICO. *Add. Di sillogismo, Appartenente a sillogismo.* Lat. *syllogisticus.* Gr. συλλογιστικός. *Salvin. Disc.* 2. 489. La forma dialettica antica era nelle domande o risposte, che è forma molto più coperta, o più stretta o più forte della sillogistica peripatetica. *Gal. Sist.* 26. È stato il primo, unico ed ammirabile esplicator della forma silogistica.

SILLOGIZZARE *e* SILOGIZZARE. *Far sillogismi.* Lat. *syllogismos conficere, ratiocinari.* Gr. συλλογίζειν. *Dant. Par.* 10. Che leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *E* 24. E da questa credenza ci conviene Sillogizzar, senza avere altra vista. *E Conv.* 178. Sono molti di sì lieve fantasia, che in tutte le loro ragioni trasvanno; e, anzi che silogizzino, hanno chiuso. *Bocc. nov.* 70. 12. Le quali cose se ec. avesse sapute, non gli sarebbe stato bisogno d'andare sillogizzando.

* SILLOGIZZATO. *Add. da Sillogizzare. Sper. Oraz.* 81. Fede è una conclusione sillogizzata evidentemente nelle accademie del Salvatore; ma ec. (B)

SILOBALSIMO *e* SILOBALSAMO. *Il legno o piuttosto i piccoli rami della pianta del balsamo, i quali hanno odore e sapore aromatico, come il Carpobalsamo. Alcuni hanno scritto Zilobalsamo.* Lat. *xylobalsamum.* Gr. ξυλοβάλσαμον. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono: togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spiganardi, melliloto, silobalsimo, ec. *Ricett. Fior.* 128. Balsamo legno, che è il silobalsamo. (*Alcune edizioni hanno* zilobalsamo.)

SILOCCO. *V. A. Scilocco.* Lat. *Notus.* Gr. νότος. *G. V.* 9. 258. 1. E la detta torre si volge il muro verso il segno di Siloceo assai bistorto, e male ordinato, e con più gonziti.

SILOÈ. *Sorta di legno odorifero.* Lat. *xylaloes, agallochum officinarum. M. Aldobr. P. N.* 101. Cose calde per usare a coloro che hanno il cuor freddo, si è zettovario, moscado, ambra, seta, zafferano, garofani, siloè, cardamone.

SILOGISMO. *Ved.* SILLOGISMO.

SILOGISTICO. *Ved.* SILLOGISTICO.

SILOGIZZARE. *Ved.* SILLOGIZZARE.

* SILOGIZZATORE. *Verbal. masc. di Silogizzare. Dant. Lett.* (*Biogr.* 117.) La faccia del suo silogizzatore, figliolo di Dio, siccome per opera di Dio dimostra. (B)

* SILOPO. *Lo stesso che Sciloppo e Sciroppo. Ar. Fur.* 21. 59. Un medico trovò d'inganni pieno, Sufficiente ed atto a simil uopo, Che sapea meglio uccider di veneno, Che risanar gl'infermi di silopo. (N. S.)

SILVANO *e* SELVANO. *Add. Di selva, Rustico.* Lat. *silvaticus, silvester.* Gr. ὑλαῖος. *Dittam.* 5. 27. Qui vo', lettor, s'avvien che 'l pennel tinghi, Per disegnar questo luogo silvano, Che sopra il Nilo un'isola dipinghi, ec. *Marg.* 9. 14. Subitamente quel leon silvano Da lor fu dispartito. *E* 14. 72. Ogni fera dimestica e silvana. *Teseid.* 8. 5. Ciascun uccello di volar ristette, E avennon tutti gli anima' selvani.

§. I. *Per metaf. vale Peregrino, Fore-*

stiero. Lat. *peregrinus, advena, hospes.* Gr. ξένος. *Dant. Purg.* 32. Qui sarai tu poco tempo silvano, E sarai meco sanza fine eive. *But. ivi:* Silvano, cioè abitatore di questa selva.

§. II. *Silvani chiamavansi gli Dei dei boschi presso i Gentili.* Lat. *sylvanus.* Grec. συλβάνος. *Alam. Colt.* 1. 2. Il cornuto pastor co' suoi Selvani, Co' suoi Satiri e Fauni a lui compagni Vengan con le sampogne a schiera a schiera.

SILVESTRE e SILVESTRO. *Add. Di selva, Salvatico.* Lat. *silvester.* Gr. ὑλαῖος. *Dant. Inf.* 13. Surge in vermena ed in pianta silvestra. *E* 21. Nel cielo è voluto Ch'i' mostri altrui questo cammin silvestro. *E Purg.* 30. Ma tanto più maligno e più silvestro si fa 'l terren col mal seme e non colto, Quant' egli ha più di buon vigor terrestro. *Petr. son.* 260. Fere silvestre, vaghi augelli e pesci, Che l'una e l'altra verde riva affrena. *E* 265. Ond'io son fatto un animal silvestro. *Fir. As.* 103. Quivi intendemmo che un gentiluomo di gran nominanza per que' paesi, chiamato Democrate, doveva fare una caccia di molti e più silvestri animali. *Tass. Ger.* 8. 42. Silvestre cibo e duro letto porse Quivi alle membra mie posa e ristoro. — *E Lor. Med. Poes.* E tanto cavalcammo per silvestro, Che finalmente fummo giunti al loco. (*Qui senza sust., ed assolutam.*) (Min)

* SILVIO. *Term. degli Stampatori. Sorta di carattere minore del Testo.* (A)

SILVOSO. *Add. Selvoso.* Lat. *silvosus.* Gr. ὑλώδης. *Gal. Sist.* 92. Nei dorsi delle montagne le parti silvose appariscono assai più fosche delle nude e sterili.

* SIMBOLEGGIAMENTO. *Il simboleggiare. Bellin. Bucch.* 153. Giudica, se per simboleggiamento Prende queste due razze di somagli, D'aver ella dell' Indie il reggimento. (A)

SIMBOLEGGIANTE. *Che simboleggia. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 281. Descrivendo gli sformati giganti, tracotata schiatta simboleggiante gli atei ed empii ec., prorompe ec.

SIMBOLEGGIARE. *Simbolizzare.* Lat. *designare, symbolis exprimere. Salvin Disc.* 1. 141. Come ben simboleggiarono ne' lor riti nuziali i Romani. *E* 319. Il color celeste è color regio, e come ch'e' tira dal cielo, simboleggia la fedeltà e la giustizia.

SIMBOLEGGIATO. *Add. da Simboleggiare.* Lat. *symbolis designatus. Segner. Mann. Ag.* 15. 3. Tanta fu la fragranza ch'esalò al cielo, non il suo balsamo, non il cedro, non il cipresso, non il cinnamomo, non altra di quelle numerose piante odorifere, nella quali ella venne simboleggiata, ma il puro nardo, o vogliam dire lo spigo.

* SIMBOLEITÀ. *Simbolità. Pari modo di convenire una cosa con l'altra. Magal. part.* 1. *lett.* 28. Ma in Portogallo, dove per simboleità di clima con quello dov'ebbero la prima origine (*gli aranci*) son moltiplicati, ec. *E altrove:* Per ragione di una certa simboleità che ci par di raffigurare tra le doti del nostro spirito e quelle che ec. (A)

* SIMBOLICA. *Termine de' Tecnologisti. Parte della Tecnologia, che comprende i blasoni, gli emblemi, le divise, i geroglifici ec., e tutte le figure ed allusioni dagli uomini immaginate per esprimere i loro concetti.* (Aq)

SIMBOLICAMENTE. *Avverbio. In maniera simbolica, Per via di simboli.* Lat. *symbolice.* Grec. συμβολικῶς. *Salvin. Centur.* 2. *Disc.* 21. Altri più misteriosamente dissero ec. voler dire simbolicamente Penelope, esser più credibili delle cose che si dicono, le cose che si veggiono in effetto.

SIMBOLICO. *Add. Attenente a simboli, Allegorico.* Lat. *symbolicus.* Grec. συμβολικός. *Salvin. Disc.* 2. 320. Autore, come lo mostra il titolo, vanissimo e superstiziosissimo, ma di misteriosa e simbolica erudizione ripieno. *E Annot. Buon. Fier.* 3. 4. 4. *Jeroglifico* ec.: linguaggio sacro e arcano degli Egizii, che in quelle sculture simboliche spiegarono i loro concetti.

SIMBOLITÀ. *Similitudine, Conformità allegorica. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 367. Ecco come non so come s'accordano a dare lo stesso titolo quegli alla farfalla, questi all'anima, per la loro, per così dire, simbolità.

SIMBOLIZZARE. *Significare con simboli.* Lat. *designare, symbolis exprimere. Magal. Lett.* Il mio (*disegno*) però è riuscito di quegli che non riescono, e che simbolizzano co' sogni.

SIMBOLO. *Sust. Cosa, per mezzo della quale se ne significa un' altra.*

§. I. *Simbolo, per la Regola del nostro credere, detto volgarmente il Credo.* Latin. *symbolum.* Gr. σύμβολον. *Maestruzz.* 2. 14. Se alcuno colga erba medicinale col simbolo, ovvero col paternostro ec., non è questo riserbato, purechè non si mescoli alcuna superstiziosa osservanzia.

* §. II. *Simbolo, termine degli Ecclesiastici. Questo vocabolo, che in genere esprime un segno di cose morali mediante l'immagine e proprietà di cose naturali, in senso cattolico significa gli articoli che, prima di separarsi a promulgar nell'universo l'Evangelio, composero gli Apostoli, in cui si contengono le cose principali che si debbono credere. I simboli di Nicea, di S. Atanasio, d'Efeso, di Calcedonia ec., non oltro sono, che una dichiarazione di quello degli Apostoli.* (Aq)

* SIMBOLO. *Add. Simbolico, ed anche Analogo. Magal. Lett.* Ei l' ha concepita in un modo così simbolo alla natura divina, che ec. (A)

SIMETRÌA. *Lo stesso che Simmetrìa.* Lat. *symmetria.* Gr. συμμετρία. *Red. Cons.* 1. 71. Ma lo mantengono nel suo tuono, e nella sua natural simetria e ordine di parti. *Pros. Fior.* 6. 239. Sono indizii infallibili della simetria della vita. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 439. Non posso io già crearne un tutto, le cui parti con quello e tra sè con avvenenza di simetria si rispondano.

* SIMETRIATO e SIMMETRIATO. *Fatto con simetria, Appartenente a simetria. Uden. Nis.* 15. 8. Ne' primi tempi, in gente indisciplinata, come può esser possibile questa impossi-

bilità di pronunziar versi metodici o simmetrisi? (A)

* SIMETRICO. *Appartenente a simetria. Mar. Equic. Nat. Amor. lib.* 2., *De Luc. Dott. Volg.* 2. 3. 11. (Berg)

SIMIA. *Scimia*. Lat. *simia*. Grec. πίθηκος. *Petr. Frott.* Che bel guadagno è quello d'una simia!

SIMIANO. *Sorta di susino. Dav. Colt.* 181. I susini simiani nelle corti lungo i muri a bacio fanno bene. *E* 185. Il susino generalmente ama luogo grasso, basso, fresco, umido, uggioso, particolarmente a fuor di modo il simiano e il porcino.

* SIMICO. *Stromento musico, composto di trantacinqua corde. Gianelli.* (B)

SIMIGLIANTE. *Sust. Della medesima sorta*. Latin. *idem*. Grec. ὁ αὐτός. *Bocc. nov.* 10. 9. Che so io, madonna, se nello eleggere degli amanti voi vi faceste il simigliante? *Dant. Purg.* 2. I' vidi una di lor trarresi avante Per abbracciarmi con sì grande affetto, Che mosse me a far lo simigliante. *Vit. S. Margh.* 155. E Margherita fue sentenziata, Ch'a lei fosse fatto il simigliante.

SIMIGLIANTE. *Add. Che simiglia, Simile*. Latin. *similis*. Grec. ὅμοιος. *Dant. Inf.* 30. Se più avvien che Fortuna t'accoglia Dove sien genti in simigliante piato. *E Purg.* 1. Lunga la barba, e di pel bianco mista Portava, a' suoi capegli simigliante. *E Par.* 7. Che l'ardor santo, ch'ogni cosa raggia, Nella più simigliante è più vivace. *Bocc. nov.* 44. 8. I giovani son vaghi delle cose simiglianti a loro. *E nov.* 60. 21. Le quali son sì simiglianti l'una all'altra, che spesse volte mi vien presa l'una per l'altra.

SIMIGLIANTE. *Avverbio. Simigliantemente, Similmente*. Lat. *similiter*. Grec. ὁμοίως. *G. V.* 7. 21. 2. E simigliante vi venne gente di tutte terre di Toscana. *E* 9. 17. 1. E simigliante vi mandarono i Sanesi e' Lucchesi, a dimorarvi più mesi. *Sen. Declam.* Più tempo stesti, che non fosti con lui; così simigliante tu puo' stare ora.

SIMIGLIANTEMENTE. *Avverbio. Similmente, Parimente*. Latin. *similiter, pariter*. Grec. ὁμοίως. *Pass.* 29. Simigliantemente tutti i Santi del vecchio e nuovo Testamento ci ammaestrarono co' fatti e colle parole della penitenza, come di cosa ch'è necessaria alla salute umana. *Bocc. Introd.* 35. Le quali (*camere*) co' letti ben fatti, e così di fiori piene come la sala trovarono, e simigliantemente le donne le loro. *G. V.* 12. 61. 1. E con quelli di Legge simigliantemente avea de' baroni del paese. *Tes. Br.* 2. 50. Ed un'altra figura muta simigliantemente. *Cr.* 5. 26. 3. La sua superficie (*della ghianda*) è molto lazza, e simigliantemente le galle de' detti arbori.

§. *Per A similitudine. Pallad. Apr.* 7. Quando sarà nato simigliantemente al dito grosso di grandezza.

SIMIGLIANTISSIMO. *Superl. di Simigliante*. Lat. *simillimus*. Gr. ὁμοιότατος. *Bocc. nov.* 29. 25. Partorì due figliuoli maschi, simigliantissimi al padre loro. *Salv. Avvert.* 1. 2. 2. Si vide parimente della latina lingua nella vita di Cicerone memorie simiglianlissime, se noi non siamo errati, ec.

SIMIGLIANZA. *Somiglianza. Astratto di Simile*. Lat. *similitudo*. Gr. ὁμοιότης. *Amm. Ant.* 3. 3. 9. Questa è natura delle cose, che sempre la simiglianza è meno, che la cosa vera. *Bocc. g.* 4. *p.* 16. Pure esse hanno nel primo aspetto simiglianza di quelle. *G. V.* 8. 70. 2. Ordinarono in Arno sopra barche e navicelle certi palchi, e fecionvi la simiglianza e figura del ninferno. *Dant. Inf.* 28. E cui già vidi su in terra latina, Se troppa simiglianza non m'inganna.

§. I. *Per Comparazione, Similitudine*. Lat. *comparatio*. Grec. σύγκρισις. *Dant. Par.* 15. Che tutte simiglianze sono scarse. *Pass. prol.* Parla il santo Dottore della penitenza, per simiglianza di coloro che rompono in mare.

§. II. *Per Indizio*. Latin. *indicium*. Grec. τεκμήριον. *Tes. Br.* 5. 11. E s'elli (*lo sparviere*) hae li piedi rostigiosi, si è simiglianza che sieno buoni.

SIMIGLIARE. *Aver simiglianza*. Lat. *assimilari, referrere, similem esse*. Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Bocc. nov.* 27. 7. Maravigliossi forte Tedaldo, che alcuno in tanto il simigliasse, che fosse creduto lui. *Patr. son.* 127. Che sol sè stesso, e null'altra simiglia.

§. I. *Simigliare, neutr. pass., vale Farsi o Rendersi simile*. Lat. *se similem reddere*. Gr. ἑαυτόν ἐξομοιοῦν. *Dant. Par.* 28. Così veloci seguono i suoi vimi, Per simigliarsi al punto quanto ponno.

§. II. *Simigliare per Paragonare*. Latin. *conferre, comparare, assimilare*. Gr. ὁμοιοῦν, παραβάλλειν, συγκρίνειν. *G. V.* 11. 3. 15. Ella puote esser simigliata ad adornato arbore fronzuto e fiorito.

§. III. *Per Parere e Sembrare*. Lat. *videri*. Gr. δοκεῖν. *Guitt. lett.* 21. Nullo simigliami più misero, che quello a cui nulla viene di avversità.

SIMIGLIATO. *Add. da Simigliare.*

SIMIGLIEVOLE. *Add. Che simiglia, Simile*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Bocc. nov.* 96. 10. Nè sapeva egli stesso qual di lor due si fosse quella che più gli piacesse, sì era di tutte cose l'una simiglievole all'altra. *Sagg. nat. esp.* 24. Poichè i corpi solidi, come verbigrazia la ghiaja sarebbe, la rena, e simiglievoli ec., nel far forza per muovergli, anzi s'incastrano e stivansi insieme. *Red. Ins.* 111. In quella guisa stessa, che dalle punture di altri animaletti simiglievoli veggiamo crescere de' tumori ne' corpi degli animali.

* SIMIGLIEVOLISSIMAMENTE. *Superlat. di Simiglievolmente. Faust. Or. Cic.* 3. 136. (Berg)

* SIMIGLIEVOLISSIMO. *Superl. di Simiglievole. Doni La Zucc.* (Berg)

* SIMILARE. *Aggiunto dato a quelle cose che sono semplici, e non composte da altre, e che divise, son divise in particole simili. Magal. Lett.* Darà tutti i centri de' solidi similari. (A)

SIMILE. *Sust. Che ha simiglianza, Che ha similitudine*. Lat. *similis*. Gr. ὅμοιος. *Lab.* 225. Perciocchè ogni simile suo simile appeti-

sce. *Dant. Inf.* 9. Simile qui con simile è sepolto. *Maestruzz.* 1. 36. Il simile si può dire di coloro che sono in Purgatorio (*cioè* la stessa cosa). *Fir. Disc. an.* 70. S'io avessi considerato quel proverbio che dice: simili con simili, e gir co' suoi, io non aveva a restare al servigio di signore straniere. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 1. Ogni simile ama il simile.

SIMILE. *Add. Conforme, Che ha sembianza di quello di che si dice esser simile, Che lo rappresenta.* Lat. *similis.* Gr. ὅμοιος. *Dant. Par.* 5. Che vuol simile a se tutta sua corte. *E* 30. Simili fatti v' ha al fantolino, Che muor di fame, e caccia via la balia. *Bocc. cans.* 9. 2. De' quai, quando io ne truovo alcun che sia, Al mio parer, ben simile di lui, Il colgo e bacio.

§. *Per Cotale, Sì fatto.* Lat. *talis, hujusmodi.* Gr. τοιοῦτος. *Petr. son.* 206. Ch' i' son entrato in simil frenesia. *Bocc. nov.* 45. 10. Acciocchè più simil caso non avvenisse.

SIMILE. *Avverbio. Similmente.* Lat. *pariter, similiter.* Gr. ὁμοίως. *G. V.* 6. 2. 1. Di Firenze vi fu molta buona gente, e simile di Pisa. *E* 7. 1. 1. Non ne campò niuno, che non fusse morto o preso, e simile di que' di Granata. *Cron. Morell.* 219. Sono situati di piaggette e colli atti al montare; simile v' ha de' grandi, alti, e nondimeno dilettevoli. *Bocc. Am. Vis.* 36. Simile guarda come son macchiosi Gli alberi là del sangue che ec.

SIMILEMENTE *e* SIMILMENTE. *Avverbio. Parimente, In simil modo, Nella stessa guisa, Conforme.* Lat. *similiter, pariter, itidem.* Gr. ὁμοίως. *Dant. Par.* 13. Ma la natura la dà sempre scema, Similemente operando all'artista. *E* 26. E similmente l'anima primaja Mi facea trasparer per la coverta. *Petr. son.* 66. Similemente il colpo de' vostri occhi, Donna, sentiste alle mie parti interne Dritto passare. *E son.* 82. Aggiate cura Che similemente non avvegna a voi. *Bocc. nov.* 43. 10. Quivi trovò un uomo attempato molto con sua moglie, che similmente era vecchia. *E nov.* 61. 7. Andatisi ella e Gianni al letto, e similmente la fante, non istette guari che Federigo venne. *E nov.* 79. 5. Il medico similemente cominciò di lui a prendere maraviglioso piacere. *Dittam.* 1. 16. Similemente a costui parve amara La sua presura.

SIMILISSIMO. *Superl. di Simile.* Lat. *simillimus.* Gr. ὁμοιότατος. *Red. Oss. an.* 47. Aperto il ventre del lumaccone, trovasi, tra le altre viscere in quello contenute, un corpo bianco variamente intagliato, di sustanza tenerissima, e similissima a' testicoli di molti pesci. *E* 52. Il lumacone marino, quanto all' esterna figura, è similissimo al lumacone terrestre. *Tass. Gerus.* 9. 34. Rimanean vivi ancor Pico e Laurento ec., Similissima coppia, e che sovente Esser solea cagion di dolce errore.

SIMILITUDINARIAMENTE. *Avverb. Con similitudine.* Lat. *comparative.* Gr. συγκριτικῶς. *But. Inf.* 29. 2. Parla qui similitudinariamente. *E più sotto:* Ecco ch'e' parla similitudinariamente; cioè, che come lo volto aperto manifesta l'uomo, e lo celato lo cela, così la volontà aperta manifesta lo pensiero, e la celata lo cela.

* SIMILITUDINARIO. *Termine a cui tende la similitudine, Appartenente a similitudine, Che è fondato sulle similitudini. Uden. Nis.* 2. 56. Oltre al pochissimo artifizio che v'è, per essere una lamentazione dirò similitudinaria, cioè fondata tutta sulle similitudini, ec. (A)

SIMILITUDINE. *Simiglianza, Conformità.* Lat. *similitudo.* Gr. ὁμοιότης. *Dant. Par.* 14. Per la similitudine che nacque Del suo parlare. *Lab.* 162. Dovevanti ancora gli studi tuoi ec. ricordarti e dichiararti che tu se' un uomo fatto alla immagine e similitudine d' Iddio. *Bemb. Stor.* 1. 10. Erano quelle canne a similitudine di quelle artiglierie che i muri della città gittano a terra.

* §. I. *Per Immagine, Figura. Petr. Uom. ill.* 187. Erano, fra' suoi tesori, tre mense d'argento, ec. Una, nella quale era la similitudine di Constantinopoli, mandò a Roma a S. Pietro. La seconda, dov'era scolta Roma, alla Chiesa di Ravenna donò. (V)

§. II. *Per Comparazione.* Latin. *comparatio. Pass.* 55. E ciò mostra per più parabole e similitudini. *E* 181. Avvegnachè la Scrittura espressamente non ne parli, se non se in certe similitudini e figure. *Varch. Lez.* 540. Sebbene io, seguitando i gramatici latini e l'uso comune, piglio talvolta nel medesimo significato esempio, comperazione e similitudine, non è però che non sieno differenti tra loro. *E appresso:* La similitudine è come un genere alle comperazione ed all'esempio.

* §. III. *È anche figura rettorica. Guidott. Rett.* 94. Ed è un'altra sentenzia, che si appella *similitudine*, la quale ha luogo quando il dicitore mostra alcuna cosa che vuol dire, per un'altra che a quella sia simigliante. (B)

* SIMILLIMO. *Similissimo. S. Agost. C. D.* 11. 26. Dello quali cose sensibili ei volliamo nella cogitazione le immagini simillime a loro, non già corporee, ec. (N. S.)

SIMILMENTE. *Ved.* SIMILEMENTE.

* SIMITÀ. *Schiacciatura del naso. Segn. Anim.* (A)

SIMMETRÌA. *Ordine e Proporzione delle parti fra loro.* Lat. *symmetria.* Gr. συμμετρία. *Red. Ins.* 14. Anch'esso in quel tempo s' era ridotto alla convenente e naturale simmetria delle parti. *Varch. Lez.* 11. La natura risulta dalla simmetria, cioè dalla moderata e commisurata mescolanza degli quattro elementi. *Gal. Sist.* 390. Renunziando a quella simmetria che si vede tra le velocità e le grandezze dei mobili.

* §. *Chiamasi in Archit.* Simmetria uniforme *quella, il cui ordine regna nell'istessa maniera dappertutto; e* Simmetria rispettiva *quella, i cui lati opposti sono simili fra di loro.* (A)

* SIMMETRIATO. *Ved.* SIMETRIATO. (B)

* SIMO. *Che ha il naso indentro, o schiacciato. Salvin. Cas.* Silena è quella satira che ha sime le nari. Vecchio calvo, e simo nel naso. *Marchett. Lucr.* 4. 1679. È paffuta, popputa, naticuta? Sembra Cerere stessa, amica a Bacco. Sime ha le nari? è Satira, o Silena, ec. *Ar. Fur.* 17. 65. Pien di letizia va con l'altra schiera Del simo gregge, e viene ai verdi paschi. (A)

* SIMOLACRO. *Lo stesso che Simulacro;*

come Sepoltura e *Sepultura, ec. Car. En.* 2. 1253. Ecco d'avanti Mi si fa l'infelice simolacro Di lei maggior del solito. *E* 11. 1038. Cui le sacre carrette ivano appresso Coi santi simolacri e con gli arredi, Che traean per le vie le madri in pompa. (B)

SIMONEGGIARE. *Far simonia.* Lat. *simoniam committere. Dant. Inf.* 19. Di sotto al capo mio son gli altri tratti, Che precedetter me simoneggiando.

SIMONÌA. *Mercatanzia delle cose sacre o spirituali.* Lat. *simonia. Dant. Inf.* 11. Onde nel cerchio secondo s'annida ec. Falsità, ladroneccio e simonia. *But.* Simonia è, che mercatanta le cose sacre. *E altrove:* È simonia comperamento e vendimento delle cose sacre e spirituali con danari, o con cose equivalenti a danari. *Tratt. pecc. mort.* Simonia si è dare ovvero ricevere alcuna cosa temporale, che si può stimare, in prezzo delle cose spirituali. *Quist. filos. C. S.* Simonia è illecito guadagno dato o ricevuto per alcuna cosa spirituale, con certa scienza da parte del dante e del ricevente. *Bocc. nov.* 2. 9. Avendo alla manifesta simonia *procceria* posto nome. *G. V.* 11. 20. 2. Dicendo, il facea per levare le simonie.

* SIMONIACAMENTE. *Term. degli Ecclesiastici. In modo simoniaco, Con simonia.* (A)

SIMONIACO. *Add. Che fa simonia.* Latin. *simoniacus. G. V.* 9. 58. 1. Questi fu uomo molto cupido di moneta, e simoniaco. *Cavalc. Med. cuor.* Vendevano e comperavano le bestie o gli uccelli, e prestavano la moneta, e i quali significano li simoniaci. *Pass.* 134. Non sia ebriaco ec., non falsario, non simoniaco.

SIMONIALE. *V. A. Add. Simoniaco.* Lat. *simoniacus.* Gr. σιμωνιακός. *Tratt. pecc. mort.* Sono appellati simoniali tutti quelli che vogliono vendere o comperare le cose spirituali.

SIMONIZZARE. *Simoneggiare.* Lat. *simoniam committere.* Gr. σιμωνιάζειν. *Cam. Par.* 18. Vendono simonizzando le cose d'Iddio.

SIMONIZZATORE. *Che simonizza, Simoniaco.* Lat. *simoniacus.* Gr. σιμωνιακός. *Com. Purg.* 33. Uno mandato da Dio verrà in quelli anni di quella revoluzione, che ucciderà ogni resia, ed ogni simonia, e simonizzatore.

SIMPATÌA. *Contraria di Antipatia.* Latin. *consensus, sympatia.* Grec. συμπάθεια. *Gal. Sist.* 403. Noi ec. riduchiamo la causa di questi e simili altri effetti naturali alla simpatia, che è certa convenienza e scambievole appetito che nasce tra le cose che sono tra di loro simiglianti di qualità. *Malm.* 5. 43. Ch'essi non han con voi gran simpatia. *Minucc. ivi:* La voce *simpathia* greca, fatta toscana, significa inclinazione scambievole, o similitudine di genio, di voleri e d'affetti.

* SIMPATICO. *Add. Di simpatia, Appartenente alla cagione o agli effetti della simpatia. Filic. Rim. pag.* 499. (*Son.* Pieno, e in lui *ec.*) E se muovesi l'anime non sorde, Moto è d'amor, che al suo divin Fattore Con simpatica forza ogn'or l'accorda. (N. S.)

* SIMPATIZZARE. *Aver simpatia, Latentemente consentire un corpo rispetto ad altro. Ab. Conti Pros. e Poes.* 2. 286. (Berg)

SIMPLICIONE. *Lo stessa che Semplicione.* Lat. *nimium simplex, plumbeus, Ter.* Gr. βλιτομάμας, *Arist. Fr. Jac. T.* 5. 23. 19. E se ne sta come uomo simplicione, E ora freddo e grossolanamente.

* SIMPLICISSIMAMENTE. *Avv. Lo stessa che Semplicissimamente. Cartig. Castigl.* 1. 42. Mostravan (*gli oratari*) le loro orazioni esser fatte simplicissimamente, e più tosto secondo che loro porgea la natura e la varietà, che lo studio e l'arte. (N. S.)

SIMPLICITÀ. *Semplicità.* Lat. *simplicitas.* Gr. ἁπλότης. *Mor. S. Greg.* 1. 9. Per lo nome dell'asino s'intenda la simplicità de' Pagani. *E appresso:* E che vuol dire ec., se non che Iddio perduca la simplicità de' Pagani alla vision della pace? *Franc. Sacch. nov.* 18. Questo giovane acquistò puramente e con grande simplicità le lire cinquanta.

SIMPLIFICARE. *Neutr. pass. Farsi semplice, Ridursi a simplicità. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 403. Il detto e 'l fatto viene per sovrana guisa a cumolarsi, e, come tutte le cose ec., a simplificarsi, e, per così dire, ad unizzarsi. *E* 532. Tanto è migliore il sapere, quanto più si unifica e si simplifica e si universalizza. *E Disc.* 1. 193. Essendo (*Dia*) perfettissimamente uno, è in eminente grado tutte le cose, le quali in esso simplificansi.

* SIMPLIFICAZIONE. *Riducimento di alcuna cosa alla sua simplicità. Salvin. Plat.* Ma ciò forse non fu visione, ma un altro modo di vedere: estasi e simplificazione, o spandimento e avanzamento di sè stesso, e desiderio verso il contatto. *Magal. part.* 1. *lett.* 13. Quasi alchimisti dell'orazione, han ripieno i loro scritti di tutti quei gerghi o siano nomi enigmatici di pura fede, guardo fisso, tenebre mistiche, astrazioni, sospensione, simplificazione, e tanti altri termini barbari, che non si trovano nel Vocabolario de' Padri e della più sana Teologia. (A)

SIMPOSIACO. *Add. Simposico.* Lat. *simposiacus.* Grec. συμποσιακός. *Salvin. Disc.* 2. 169. Del quale effetto del vino Ippocrate negli aforismi ec., e dottamente Plutarco nelle quistioni simposiache o convivali, la fisica ragione ne assegna. *E Pros. Tosc.* 1. 200. In pubblici solennissimi luoghi si sono ragunati a frequenti convivali consulte, a simposiaci dibattimenti.

SIMPOSICO. *V. L. Add. Attenente a simposia.* Lat. *convivalis, simposiacus.* Gr. συμποσιακός. *Dav. Oraz. Gen. delib.* 147. Quantunque egli a suo proposito già l'allegasse nella sua orazione simposica.

SIMPOSIO. *V. G. Banchetto, Convito.* Lat. *convivium, symposium.* Gr. συμπόσιον. *Varch. Ercol.* 242. Non vi par egli, come a Cicerone, che fusse meglio posto, e più segnalatamente da' Latini che da' Greci, simposio?

SIMULACRO. *Voce che viene dal verbo latina* Simulare, *che in italiano dicesi Imitare, Rassomigliare. Perciò si usa a significare cosa che ne imita un' altra, come Statua, Spettro, Ombra di morta, e simili.* Lat. *simulacrum.* Gr. εἴδωλον. *M. V.* 3. 16. A Firenze feciono onorare, come santuaria, quello simulacro per cotanto tempo. *Vit. SS. Pad.* Con-

ciossiacosachè voi siete uomini razionali, come sacrificate a' simulacri muti ed insensibili? *Morg.* 14. 19. Vogliam, per sempiterna tua memoria, Un simulacro farti d'oro saldo. *Fir. As.* 228. Tu non goderai le sue nozze, nè sarai della quiete della morte ricriato, nè goderai i sollazzi della vita; ma dubbio simulacro andrai vagabondo fra il sole e fra le tenebre. *Tass. Ger.* 13. 36. Ma pur, se fosser vere fiamme o larve, Mal potè giudicar sì tosto il senso, Perchè repente, appena tocco, sparve Quel simulacro. *E st.* 44. Sebben sospetta, o in parte anco s'accorge, Che 'l simulacro sia non forma vera.

* §. *Gli antichi filosofi chiamavano Simulacri quelle membrane o pellicelle ch'essi credevano che si staccassero a guisa di effluvii dalla superficie de' corpi, ed entrando negli occhi, vi recassero l'imagine delle cose poste al di fuori per formar la visione.* (A)

SIMULAMENTO. *Il simulare.* Lat. *simulatio.* Gr. εἰρωνεία. *But.* È astuzia simulamento di prudenza.

*SIMULARDO. *Simulatore, Volpone, Formicone, Gattone. Contil. Lett.* 140. (Berg)

SIMULARE. *Mostrare il contrario di quello che l'uomo ha nell'animo e nel pensiero; Fingere, Far finta. E si usa, oltre al signific. att. e neutr., eziandio nel neutr. pass.* Latin. *simulare, fingere.* Grec. ὑποκρίνεσθαι, πλάττειν. *Declam. Quintil. C.* Ma perch' e' non era colpevole, non simulòe se non colla matrigna. *Mor. S. Gregor.* Non simulano che non sia detto a loro, quando essi dispregiano d'ammendarsi. *Maestruzz.* 2. 7. 11. Non è sempre bugia ciò che noi simuliamo e infignamo. *Fir. As.* 286. Poichè le midolle dello esecrabil fuoco accese la sforzarono cedere all'amore, simulandosi inferma del corpo, copriva la ferita dell'animo. *Alam. Gir.* 16. 45. Meno avrò pena a star serrato eterno, Ch'in non ho avuto a simularmi tale.

SIMULATAMENTE. *Avverbio. Con simulazione, Fintamente.* Lat. *simulate, ficte.* Gr. εἰρωνικῶς. *G. V.* 11. 15. 1. Simulatamente, e per favore de' Lucchesi, e a loro richiesta, donò al re Filippo di Francia tutte le ragioni ch'egli avea in Lucca. *Cic. Pist. Quin.* Non sieno tali, che in essi fittiziamente e simulatamente, per cagion di guadagnare, si possa susurrare e pispigliare. *Dant. Vit. Nuov.* 21. Io poggiai la mia persona simulatamente ad una pintura, la quale circondava questa magione.

SIMULATIVO. *Add. Che simula, Simulato, Finto.* Latin. *simulans.* Gr. ὑποκρινόμενος. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ha di pigrizia il nome, e quel s'usurpa Della tranquillità simulativo.

SIMULATO. *Add. da Simulare.* Lat. *simulatus, fictus. G. V.* 9. 286. 1. Ma per lì più si disse che fue opera simulata per lo signore di Pistoja. *Pass.* 221. Il nono grado della superbia à simulata confessione de' peccati. *M. V.* 2. 48. La lettera era d'alto dettato, simulata da parte del Principe delle tenebre. *Alam. Colt.* 2. 38. Che l'incerta vittoria or quinci or quindi Con simulato amor più volte ha corso.

SIMULATORE. *Che simula.* Latin. *simulator.* Gr. ὑποκριτής. *Dittam.* 2. 5. Simulatore, e d'altri vizii pregno. *Cavalc. Med. cuor.* Li simulatori e callidi provano l'ira d'Iddio. *Mor. S. Greg.* 5. 16. Simulatore è quegli che di fuor mostra altro, che non è dentro da sè conceputo. *E appresso:* Quando elli disse simulatori, bene soggiunse, e astuti; imperocchè se essi non fossero dotti, e astuti d'ingegno, non potrebbon ben simulare. *Bind. Bonich. canz.* 3. *st.* 1. Dell'uomo tal direm noi dunque amico? Non già; ma d'amistà simulatore, Che sotto vel d'amore Tradisce altrui per fornir suo pensato.

* SIMULATORIO. *Fatto con simulazione. Cavalc. Specch. de' pecc. cap.* 11. Tre sono le spezie della penitenza e confessione. Una è crudele e disperata, come fu quella di Cain e Giuda, i quali loro colpa confessarono, ma con disperazione. L'altra è simulatoria e infruttuosa, come quella di Faraone. (V)

* SIMULATRICE. *Verbal. fem. di Simulatore. Piccol. Poet. Arist.* 91., *Tesaur. Fil. mor.* 17. 15. (Berg)

SIMULAZIONE. *Il simulare.* Lat. *simulatio, fictio.* Gr. εἰρωνεία. *But. Inf.* 29. 2. Simulazione è finger vero quello che non è vero; dissimulazione è negar quello che è vero. *Maestruzz.* 2. 7. 11. La simulazione è propriamente bugia, composta con segni degli atti di fuori, e non fa forza per qualunque modo altri menta o con parole o con fatti. *M. V.* 3. 16. Acciocchè avendo alcuno letto la venuta del santo braccio, non fosse ingannato dalla simulazione di quello. *Mor. S Greg.* Con falsa simulazion di bene pervertono coloro che apertamente non possono inducere al male.

* SIMULTÀ. *Concorso d'un agente ed altro nella stesso ozione. Muss. Pred.* 1. 181. (Berg)

* SIMULTANEO. *Term. de' Filosofi. Dicesi del concorso dello causa prima e seconda nella stessa azione. E dicesi anche di altra cosa che vada insieme con altra. Magal. port.* 2. *lett.* 5. Il vostro credere sarà anteriore al vostro discorrere, e simultaneo col vostro volere. (A)

SINAGOGA. *Adunazione degli Ebrei.* Lat. *synagoga.* Gr. συναγωγή. *Cavalc. Frutt. ling.* Questi fu principio della Sinagoga, e combattette col Demonio. *Omel. S. Greg.* Del tempo dal loro nascimento sino alla fine la Gentilità corse colla Sinagoga con pari e comune via. (*In questi due esempi figuratam. per la Religione o Nazione giudea.*)

§. *Per Tempio, o oltro luogo, ove gli Ebrei convengono per fare gli ufficii della loro religione. Serm. S. Agost. D.* Guastator della sinagoga loro, e edificator delle chiese cattoliche.

* SINALEFFE o SINALIFE. *Termine dei Grammatici. Collisione o Riunione della vocale nel fine di una parola seguita da un' altra che pur cominciо in vocale; come Tale uno per sinaleffe dicesi* Taluno; Tale ora, Talora, *ec.* (A)

* SINALLAGMATICO. *Term. de' Legisti. Dicesi de' contratti reciprochi tra due persone.* (A)

SINAPISMO. *Senapismo.* Lat. *sinapismus.*

Gr. συνηπισμός. *Lib. cur. malatt.* Conviene ricorrere prontamente a' sinapismi.

* SINARTROSI. *Term. degli Anatomici. Nome che si dà all'articolazione dell' ossa, che si fa senza moto.* (A)

* SINASSARIO. *Term. degli Ecclesiastici. Leggendario. Nicol. Pros. Tosc.* Sinassario armeno. (A)

* SINASSI. *Adunanza degli antichi Cristiani, per pregare insieme. Lam. Lez. ant.* Se i Cristiani si trovavano in chiesa, se celebravano le sinassi, se intervenivano a' sacri conti, ec. (A)

SINCERAMENTE. *Avverbio. Con sincerità.* Lat. *sincere.* Gr. ακεραίως. *Cavalc. Specch. Cr.* Debbe essere uomo tratto ad amarlo più sinceramente, come è detto. *Pass.* 221. Il nono grado è simulata confessione de' peccati, per la quale avvengachè altri confessi colla propria bocca d'esser peccatore, nol fa sinceramente, nè con buon cuore. *Cas. lett.* 22. Sicchè io ho posto in lei tutte le speranze mie e di casa mia, e me le son donato sinceramente in perpetuo.

* SINCERAMENTO. *Sincerazione, Giustificazione, e vale anche Chiarimento. Sansev. Pred.* 7., *Davil. Guerr. Civ.* (Berg)

SINCERARE. *Giustificare, Capacitare.* Lat. *approbare alicui, purgare.* Gr. απολογίσθαι περί τινος. *Ved. alla voce* GIUSTIFICARE, §. III.

* SINCERATISSIMO. *Certissimo. Gal. lett.* Era stato reso certo, che tutti i superiori erano restati sinceratissimi esser senza un minimo neo (*la persona mia*). (Min)

* SINCERAZIONE. *Il sincerare e Il sincerarsi. Magal. Lett.* Accetto di buon cuore la rispettosa sincerazione che mi fate su l'equivoco preso a conto d'ovato e non ovato. (A)

SINCERISSIMAMENTE. *Superl. di Sinceramente.* Lat. *sincerissime.* Gr. ακιβδηλότατα. *Red. lett.* 1. 38. Io le risponderò con la mia solita libertà sincerissimamente, dicendole che ec. *E* 56. Questo è quanto ec. posso dire a V. Rev. ec., e lo sottopongo sincerissimamente alla prudenza di quei dottissimi uomini, ec. *E* 2. 268. Io l'ho letta con somma soddisfazione, e le parlo col cuore sincerissimamente.

SINCERISSIMO. *Superl. di Sincero.* Lat. *sincerissimus. Vit. S. Gio. Bat.* Al Signor dilettissimo è da osservare e abbracciare per cultivamento di sincerissima caritade. *Car. lett.* 2. 218. Di questo vi prego io che mi tegniate in grazia, la quale ho per sincerissima.

SINCERITÀ, *ed all'antica* SINCERITADE *e* SINCERITATE. *Astratto di Sincero. Purità, Schiettezza, Integrità.* Lat. *sinceritas, integritas.* Gr. ακεραιότης. *G. V.* 12. 115. 3. Acciocchè la sincerità dell'amore, il quale tra' genitori nostri e voi già lungo tempo fu ed è indissolubile, insieme con noi perseveri. *S. Gio. Grisost.* Beato giudico la sincerità della tua mente e la purità del tuo animo. *Fr. Jac. T.* 5. 9. 1. Chi vuol trovare amore, Tenga sinceritade.

* §. *Per Qualità di ciò che è schietto, purgato, puro. Gell. Color.* Il martello è la riprova della sodezza e sincerità del metallo. (A)

SINCERO. *Add. Puro, Schietto, Che è senza finzione, senza artificio; e dicesi delle persone e delle cose.* Latin. *sincerus, purus, integer.* Gr. ειλικρινής, καθαρός, παντέλειος. *Dant. Par.* 7. Questa natura al suo Fattore unita, Qual fu creata, fu sincera e buona. *E appresso:* Gli Angeli, frate, e 'l paese sincero, Nel qual tu se', dir si posson creati. *E* 14. Chè 'l piacer santo non è qui dischiuso, Perchè si fa, montando, più sincero. *E* 33. Che la mia vista, venendo sincera, E più e più entrava per lo raggio. *G. V.* 11. 2. 26. Sia manifesta la clemenza e sincero amore che il detto Re portava al nostro Comune. *Pallad.* Di questo mese facciano il cacio di sincero e puro latte. *Amet.* 25. Il tuo parlare è falso, e non sincero. *Cavalc. Frutt. ling.* All' occhio superbo Iddio non si mostra, ma sì al sincero e puro e umile. *Gori Long. Disc. prelim.* In Atene gran tempo dimorò (*Longino*), ove, riconosciuto per uomo di profondo ed eccellente sapere e giudizio, gli fu commessa la cura di esaminare quali fossero l'opere genuine e sincere de' buoni scrittori, e quali no.

* §. *E per Gagliardo, In buona salute. Feo Belc. Vit. Colomb.* 162. Subito si levò (*che era malato*) sano e sincero come era prima. (C)

* SINCHISI. *Termine de' Medici. Quella malattia d'occhi, che proviene da confusione d'umori; il che accade con infiammazione della tunica uvea.* (A)

* SINCIPITE. *Sinciput. L'anterior parte del corpo sopra la fronte. Vocab. Dis. in* SCHELETRO. (A)

* SINCIPUT. *Sincipite. Voc. Dis.* (A)

* SINCONDROSI. *Term. degli Anatomici. Una delle unioni o connessioni delle ossa.* (A)

SINCOPA. *Ved.* SINCOPE.

* SINCOPANTE. *Che sincopa, Che forma sincopatura. Liburn. Tre Font.* 3. (Berg)

* SINCOPARE. *Formar sincopa, Far sincopatura. Fortun. Reg. Gram.* (Berg)

SINCOPATAMENTE. *Avverbio. Per sincope, Con sincope.*

SINCOPATO. *Addiett. da Sincope. Che ha sincope.* Lat. *syncopa subtractus. But. Purg.* 7. 2. È *sentiero* sincopato da *semitiero*, diminutivo della *semita*, che è picciola via posta allato alle fini de' campi, cioè *secus metas*, vel *segregans metas. Varch. Lez.* 483. Tanto significa *frale* sincopato, quanto *fragile* intero.

* SINCOPATURA. *Formazione di sincopa. Salvin. Buon. Tanc.* 2. 3. *Dra* e *fra*, darà, farà, sincopature contadinesche. (A)

* §. *Sincopatura. Term. de' Music. Sincope, o Seconda legatura.* (A)

SINCOPE *e* SINCOPA. *Subita diminuzione delle azioni vitali, Sfinimento e Smarrimento di spiriti, Svenimento.* Lat. *deliquium.* Gr. ἔλλειψις. *Lib. cur. malatt.* Non di rado sono afflitti da sincope di cuore. *Tratt. segr. cos. donn.* Viene la sincope del cuore cagionata dall'utero. *E appresso:* Per sanare la frequenza delle sincopi. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Contra la malattia della sincope cuoci la gallina, ec. *E appresso:* Togli limatura dell'oro dramme una,

margarite ec.: mirabilmenta conforta ogni specie di sincope.

§. I. *Per quello figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera o una sillaba, detta perciò da' nostri Leva in mezzo, come Sgombro per Sgombero, ec.* Lat. *syncope*. Gr. συγκοπή. *Varch. Ercol.* 206. All'affisso *non vuomi* è levata una sillaba del mezzo, per quello figura che i Latini chiamano grecamente *sincopa*, cioè incisione, o vero tagliamento; e questa è la vocale *i*, perchè la parola intera si dee scrivere *vuoimi*, o *voglimi*. *E Les.* 483. Levata di mezzo la sillaba *gi* per la figura chiamata *sincopa* da' Greci, cioè mozzamento. *E* 514. Donna ec. significa nella nostra lingua quello che nella latina, onde è derivato, per la figura sincope.

* §. II. *Sincope. Term. de' Musici. Seconda legatura.* (A)

SINCOPIZZANTE. *Add. da Sincopizzare. Cr.* 6. 15. 2. Vale (*la borrana*) a quelli che si lievano di nuovo da infermità, e a' sincopizzanti, e a' cordiaci, e a' malinconici, mangiata con carni.

SINCOPIZZARE. *Patire di sincope, Svenirsi, Smarrire gli spiriti*. Latin. *defectione animi laborare, deficere*. Gr. λειποθυμεῖν.

* SINCRETISMO. *Term. didascalico. Unione o Conciliazione di varie Sette di diversa comunione.* (A)

* SINCRONISMO. *Term. didascalico. Relazione di due cose, che fannosi o che accadono nel medesimo tempo.* (A)

* SINCRONO. *Term. didascalico. Aggiunto de' movimenti che fannosi a un tempo stesso.* (A)

* SINDACA. *Fem. di Sindoco. Fav. Esop.* 51. (*Padova* 1811) E chiamò (*lo sparviere*) a sè la colomba, la quale era stata sindaca, a portargli la lezione (*elezione*) della signoria, e disselè simiglianti parole: dolce amica, mi eleggesti in questa signoria, ec. (C)

SINDACAMENTO. *Sindacato, Rendimento di conto.* Lat. *repetundarum ratio, judicium*. Grec. εὐθυνῶν λόγος. *Tratt. segr. cos. donn.* Non vogliono essere sottoposte al malizioso sindacamento della altre femmine.

SINDACARE. *Tenere a sindacato, Rivedere altrui il conto sottilmente e per la minuta*. Lat. *minima quæque rationum expendere. Franc. Sacch. rim.* 69. E come sindacati sono al fine Dinanzi al Re con potenze divine.

§. *Sindacare, figuratam., per Censurare, Biasimare*. Lat. *criminari*. Gr. αἰτιᾶσθαι. *Cavalc. med. cuor.* Che molto dispiaccia a Dio, quando l'uomo lo vuol sindacare, anche si mostra per la risposta che Cristo fece a san Piero, quando gli domandava di Giovanni. *Bellinc. son.* 88. Ognun ti morde, e vuolti sindacare. *E son.* 125. Purchè voi stiate a sindacar chi passa.

SINDACATO. *Rendimento di conto, e anche Quella liberazione che dopo il rendimento del conto e la dimostrazione della buona amministrazione ottengono da' superiori coloro che hanno maneggiate le faccende pubbliche*. Lat. *rationum redditio, lex repetundarum*. Gr. εὐθυνῶν νόμος *Bocc. nov.* 75. 8. Io fo boto a Dio d'ajutarmene al sindacato. *G. V.* 8. 95. 1. Temendosi al suo sindacato essere condannato. *Tac. Dav.* 3. 77. Chiamato da quai collegati a sindacato. (*Il testo lat. ha:* repetundarum postulatum.)

§. I. *Per Mandato di poter obbligare Comunità, Repubblica o Principe, ec. G. V.* 11. 59. 2. V'andarono a prenderla dodici de' maggiori cittadini di Firenze ec. con sindacato e pieno mandato. *E* 12. 57. 3. Mandaro grande ambasceria ec. con sindacato per lo Comune con pieno mandato.

§. II. *Tenere o Stare a sindacato, o simili, si dice del Farsi rendere o Rendere altrui ragione delle proprie operazioni.* Lat. *repetundarum rationem agere*. Gr. εὐθυνῶν λόγον ζητεῖν. *G. V.* 11. 59. 4. Essendo a sindacato uno messer Niccola della Serra ec., gente minuta si commosse. *Bellinc. son.* 155. E ci è venuto un gufo di Cuccagna, Che tiene a sindacato i quartcruoli. *Capr. Bott.* 6. 116. Oh questo mi par bene un voler proprio tenere Iddio a sindacato. *Fir. Disc. an.* 42. Avendo dal suo signore la commissione generale, e non limitata, non avea paura di stare a sindacato. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Io medico non voglio il sindacato Da on dottor di legge.

SINDACATURA. *Sindacamento, Sindocato*. Lat. *repetundarum ratio, judicium*. Gr. εὐθυνῶν λόγος, κρίσις. *Guitt. lett. R.* Si aggiunga la sindacatura del popolo.

SINDACO. *Che rivede i conti*. Lat. *syndicus*. Grec. σύνδικος. *G. V.* 11. 59. 5. Non lasciando a' sindachi in ciò fare loro uficio. *Fr. Sacch. nov.* 196. Gli sindaci udendo gli indicii dati per lui ec., dissono tutti, che ec. *Dial. S. Greg.* 1. 2. La notte seguente dopo mattutino, perciocchè egli era sindaco e proccurator del monisterio, venne all'abate.

§. *Per Proccurator di Comunità, Repubblica o Principe, che abbia mandato di potere obbligarli*. Lat. *reipublicæ etc. procurator*. Gr. τῶν κοινῶν ἐπιμελητής. *G. V.* 9. 28. 1. Se infra quaranta dì non gli mandassero dodici buoni uomini con sindaco e pieno mandato a ubbidire suo comandamento. *E* 11. 132. 4. E farmo il secondo patto, incontanente tornaro da Ferrara i nostri ambasciadori co' sindachi di messer Mastino. *E* 12. 89. 3. Fecesi il detto Tribuno fare cavaliere al sindaco del popolo di Roma. *Fav. Esop.* Chiama a sè la colomba, la quale era stata sindaca, a portarle la lezione della sua signoria.

SINDERESI. *Rimordimento della coscienza*. Lat. *synderesis*. Gr. συντήρησις. *Zibald. Andr.* 96. L'anima ec. è quella che opera, e ha il sinderesi e la tignuola, che discerne e conosce il ben dal male. *Salvin. Disc.* 2. 61. Tutti abbiam dentro di noi la sinderesi, che non vale altro, che conserva e guardia di quelle prime nozioni, cioè di que' lumi ragionevoli e naturali che come suo patrimonio possieda l'anima; la quale sinderesi è regola dell'operare.

* SINDICALE. *Add. d'ogni gen. Voce dell'uso. Del sindaco, o Del sindacato.* (A)

SINDICARE. *Sindacare*. Lat. *minima quæque rationum expendere. Tratt. Intend.* Sap-

pia che è gran peccato spendere il tempo in male usanze; che Dio lo ne sindicherà, e richiederà ragione. *Stor. Pist.* 170. Lo Duca mandò a Pistoja uno giudice per sindicare lui e tutta la sua famiglia. *Bellinc. son.* 88. Ognun ti guarda con turbato ciglio, Ognun ti morde, e vuolti sindicare. (*Ved. in* SINDACARE §. *lo stesso esempio.*)

SINDICATO. *Sust. Sindacato*. Lat. *trutina, examen*. Grec. τρυτάνη, ἐξέταζις. *Segn. Pred.* 5. 7. Bisogna in oltre, che genuflessi dinanzi lor si presentino a sindicato, che da loro si odano esaminare, ec.

§. *Stare a sindicato. Ved.* SINDACATO, §. II. *Car. lett.* 2. 53. Quanto alle lodi che ella mi dà, l'avvertisco a guardarsi di non mettervi troppo in grosso del suo, perchè ne potrebbe stare a sindicato del Castelvetro.

* SINDONE. *Panno lino, e propriamente quello nel quale fu involto il Corpo di G. C. Petr. Uom. ill.* 78. Il Corpo del nostro Signore Jesu Cristo in sindone di lino fu nel sepulcro rivolto. (A)

* SINEDDOCHE. *Termine de' Rettorici. Sorta di figura rettorica, ed è quando si prende una parte per lo tutto, o il tutto per una parte, o la specie per il genere, ovvero il genere per la specie. Bracciol. Schern.* 12. 28. La perifrasi osserva, e i casi oblichi, Gl' idiotismi e gli entimemi addotti, Metaplasmi, sineddochi ed eclissi, E gli accenti a gli articoli a gli affissi. (A)

*SINEDRIO. *Che anche dicesi* SANEDRIN. *Così chiamavasi dagli Ebrei il principal loro tribunale. Magal. Lett.* La mandai con ordine di consultare co' miei savii, ec.: ancora non so quello che il Sinedrio avrà decretato. *Menz. sat.* 5. E pur Curculion vuol dal Coreggio Esser dipinto con un libro in mano, Com' un Rabbino del Sinedrio seggio. (A)

* SINERESI. *Figura grammaticale. Contrazione di due sillabe in una.* (A)

SINESTRO. *Voce antica. Sinistro.* Latin. *lævus, sinister*. Gr. λαιός. *Vit. Barl.* 15. Metterà i buoni dalla sua destra, e' rei dalla sinestra. *Morg.* 25. 10. Rinaldo, per un colpo che si senta, S' inginocchiava dal lato sinestro.

* SINEUROSI. *Termine degli Anatomici. Una delle unioni o connessioni delle ossa.*(A)

* SINFISI. *Term. degli Anatomici. Union di due ossa così ferma e così stabile, che non consente loro di potersi separatamente muovere. È anche detta Semplice coalescenza.* (A)

SINFONÌA. *Armonia e concerto di strumenti musicali*. Lat. *symphonia, concentus*. Gr. συμφωνία. *Dant. Par.* 21. E di', perchè si tace in questa ruota La dolce sinfonia di Paradiso, Che giù per l'altre suona sì devota? *Sen. Pist.* 28. Siccome quelli che hanno udita una sinfonia, ne portano negli orecchi una melodia. *Dav. Scism.* 90. Andossi in cappella, e ringraziossi Iddio con giubbili e canti e sinfonie, a lagrime d'allegrezza.

* SINGENESIA. *Termine de' Botanici. Diciannovesima classe nella divisione sistematica linneana delle piante, la quale racchiude quelle, i cui fiori han gli stami riuniti colle antere, e di rado coi filamenti, in forma di cilindro o guaina; onde hanno l'epiteto di* singenefici, o singenesiaci. (Aq)

* SINGENESIO. *Term. botanico Linneano. Aggiunto della classe di fiori, le cui antere sono connate circa lo stile del pistillo in un cilindro cavo.* (A)

* SINGHIOTTIRE. *V. A. Singhiozzare. Vit. SS. Pad.* 1. 56. Valendo Antonio rispondere loro, non poteva, perocchè piangeva sì a dirotto, e singhiottendo, che non poteva avere boce. (A)

* SINGHIOZZANTE. *Che singhiozza. Caraf. Quar. Pred.* 14. (Berg)

SINGHIOZZARE, SINGHIOZZIRE *e* SINGOZZARE. *Avere il singhiozzo*. Lat. *singultire, singultare*. Gr. λύζειν. *Sen. Pist.* Se per avventura alcuno di loro tosse o starnuta o singhiozza, non si camperà egli d'esser battuto. *M. Aldobr.* La menta ristrigne il vomire, e tolle il singhiozzire. *Malm.* 3. 6. E, giunto a basso, lagrima e singozza, Gridando quanto mai n'ha nella strozza.

§. *Per Piangere dirottamente, e singhiozzando*. Lat. *singultibus ingemiscere*. Gr. λύζειν. *Petr. Uom. ill.* Finalmente singhiozzando il pregava che egli gli donasse il fratello. *Cavalc. Frutt. ling.* Ponendoglisi alli piedi, tanta contrizione gli venne, che incominciando a piangere e a singhiozzare a sospirare, per niun modo gli potette dire alcun peccato. *Vit. S. Ant.* Teneramente piagnevano, e dolcemente singhiozzavano. *Bern. Orl.* 1. 12. 44. Sopra 'l letto si getta e si distende, Piagnendo e singhiozzando amaramente.

SINGHIOZZATO. *Add. da Singhiozzare. Singhiozzoso*. Lat. *singultibus resonans*. *Fr. Giord. Pred. R.* Con rauca e singhiozzata voce chiedeva mercede.

SINGHIOZZIRE. *Ved.* SINGHIOZZARE.

SINGHIOZZO *e* SINGOZZO. *Moto espulsivo del ventricolo, congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell'orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato*. Lat. *singultus, gemitus*. Gr. λυγμός. *Vit. Crist.* E vedessi la Maddalena, come ebbra del Maestro suo, pianger fortemente e con grandi singhiozzi. *Cr.* 6. 6. 2. Hae ancora (*l'aneto*) proprietà di spegnere il singhiozzo fatto per ripieno. *Filoc.* 1. 197. Con sospirevole voce, rotta da dolenti singhiozzi, rispose: ec. *E* 2. 332. Con debol voce, rotta da molti singhiozzi di pianto, disse: ec. *Filostr.* Gli alti singhiozzi del pianto a le vane Parole. *Dittam.* 1. 20. Pianto non è quasi sanza singhiozzo. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Ch' ogni mio intoppo T' arebbe fatto dar 'n un mal singhozzo.

SINGHIOZZOSO. *V. A. Add. Mescolato con singhiozzi*. Latin. *singultibus immixtus, gemebundus*. Gr. στενόεις. *Guid. G.* Poi con parole singhiozzose si volse allo 'mbasciadore. *E altrove*: Piangeva con singhiozze voci.

SINGOLARE. *Ved.* SINGULARE.

SINGOLARISSIMAMENTE. *Ved.* SINGULARISSIMAMENTE.

SINGOLARISSIMO. *V.* SINGULARISSIMO.

SINGOLARITÀ, SINGOLARITADE *e* SINGOLARITATE. *Ved.* SINGULARITÀ.

SINGOLARIZZARE. *Ved.* SINGULARIZZARE.

SINGOLARMENTE. *V.* SINGULARMENTE.

SINGOLO. *Ved.* SINGULO.

SINGOZZARE. *Ved.* SINGHIOZZARE.

SINGOZZO. *Ved.* SINGHIOZZO.

SINGULARE *e* SINGOLARE. *Particolare.* Lat. *singularis, peculiaris, singulus, privatus.* Gr. ἐνικός, ἴδιος, ἰδιώτης. *G. V.* 12. 16. 10. Il seguente dì vennero in grandissima quantità al Comune e a' singulari cittadini. *M. V.* 6. 55. Sanza la vettuaglia che le singulari persone del suo contado vi portavano. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiacosachè sapienza sia singolar dono di Dio, meglio s'acquista per umiltà d'orazioni, che per istudio di lezioni. *Petr. son.* 251. Che m'avean sì da me stesso diviso, E fatto singular dall'altra gente (*cioè* diverso; *fin qui la Crusca. Il Cesari aggiunge: Pare che nel suddetto verso del Petrarca,* E fatto singular dall'altra gente, *egli volesse dire qualche cosa più che* diverso; *come, per esempio, Separato, Distinto, Elevato per eccellenza al mondo raro; che è quello d'Orazio:* secernunt populo. *Simile a questo del Petrarca è l'altro passo di Fr. Giord.* 26. Ma di certo è, vi pur ha cose diverse e singolari dall'altro mondo; *cioè rare, e tutte proprie di quel luogo, senza avercene altrove.*)

§. I. *Per Eccellente, Raro, Unico.* Lat. *singularis, egregius, excellens.* Gr. ἔξοχος. *Dant. Purg.* 8. Poi volto a me: per quel singular grado, Che tu dei a colui ec. *Bocc. nov.* 48. 5. Forse per la sua singular bellezza, e per la sua nobiltà, sì altiere e disdegnosa divenuta. *E nov.* 67. 9. O singular dolcezza del sangue bolognese. *Vit. SS. Pad.* 1. 153. Vedemmo un altro ec. mirabile e singulare monaco.

§. II. *Singolare è anche termine gramaticale, e si dice di quel numero che importa una cosa sola, a distinzione del plurale.* Lat. *singularis. But. Purg.* 23. 1. Pone lo singolare per lo plurale. *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 37. Voci di nome, quantunque se ne truovino che nel singolar numero abbian l'uscita in *ri*, ec. *E* 2. 1. 15. Dico nel medesimo numero; perciocchè da quel dell'uno, che *singolare* è chiamato, a quel de' più, che si suol dire il *plurale*, ha pur varianza di caduta ne' nostri nomi e pronomi.

SINGULAREGGIARE. *Ved.* SINGULARIZZARE.

* SINGULAREMENTE. *Ortogr. ant.* Latin. *singillatim. Pass.* 325. Avendo chiaro conoscimento, non solamente in genere, ma specificatamente e singularemente di tutte le cose. (*La ediz. del Vangelisti alle citate pag. legge:* ..., ma specificamente e singolarmente di tutte le cose naturali, spirituali e corporali. *E così legge il Vocabolario alla voce* SPECIFICAMENTE.) (V)

* §. *E per In ispezieltà, Da sè. Vit. S. M. Madd.* 102. Non era Marta sì piccola ec., che ella non ci fusse ricordata singularemente, o ch'ella fusse messa tra la moltitudine. (Latin. *seorsum.*) (V)

SINGULARISSIMAMENTE *e* SINGOLARISSIMAMENTE. *Superl. di Singularmente.* Lat. *etiam atque etiam, incredibiliter, magnopere.* Grec. ὑπερφυῶς. *Vit. S. Gio. Bat. P. N.* Anzi in questo si dilettavano singularissimamente. *Cavalc. Pungil.* 13. In ciò, che nella lingua singolarmente si pone la pena, conchiudesi che con la lingua singolarissimamente si viene a peccare.

SINGULARISSIMO *e* SINGOLARISSIMO. *Superl. di Singulare.* Lat. *præstantissimus, præclarissimus, egregius.* Grec. ἐξοχώτατος. Li quali furono valentissimi uomini, e fecero molte grandi e belle opere nel mondo, siccome singularissimi uomini. *F. V.* 11. 101. Li fanti, che egli avea, attribuì per le case di certi suoi fidati e singolarissimi amici. *Ciriff. Calv.* 3. 102. Amandolo d'amor singularissimo. *Varch. Lez.* 90. Rarissimo mostro, anzi singularissimo della natura. *Red. lett.* 2. 211. Mi faccia questo singolarissimo favore, che le ne resterò obbligatissimo.

SINGULARITÀ *e* SINGOLARITÀ, *ed all'ant.* SINGULARITADE, SINGOLARITADE, SINGULARITATE *e* SINGOLARITATE. *Particolarità, Proprietà. G. V.* 11. 129. 3. Quando intesono alle loro singularità, e lasciarono il ben comune. *E* 12. 57. 5. I più di loro intesono a loro singularità, che a bene di comune. *Mor. S. Greg.* Gli riprese, acciocchè essi non avessero letizia in singularità di quelli miracoli. *Fr. Giord. Pred. S.* Che l'amò degli altri in alcuna singularitade. *Salv. Avvert.* 1. 2. 3. Ora a significare appunto ci vuol la singolarità de' vocaboli, e de' modi del favellare.

§. I. *Per Eccellenza e Rarità.* Lat. *prærogativa, præstantia.* Gr. ἐξοχή. *Petr. Uom. ill.* Fu chiaro segno, ch'egli sentisse alcuna singolarità in quel capitano. *Fr. Giord. Pred. S.* Nel cospetto degli stolti si danno gloria di singularità di scienza. *E appresso:* Io vedeva Satan come una folgore cader da cielo, poichè egli, insuperbendo della singularità, disse: ec.

§. II. *Per Ispecie di superbia.* Lat. *singularitas. Pass.* 221. Il quinto grado è singularità, quando la persona fa alcuna cosa di vista e d'apparenza singularmente oltre agli altri atti. *E* 263. È contrario al quinto grado della superbia, che si chiama singularità, per la quale altri vuole parere migliore che gli altri.

SINGULARIZZARE, SINGOLARIZZARE *e* SINGULAREGGIARE. *Ridurre in singulare. Circ. Gell.* 10. 240. La materia è primo principio di dividere *e* di singolarizzar le cose.

§. *In signific. neutr pass. vale Uscir della comune, Farsi singolare.* Lat. *præstare. Buon. Fier.* 5. 3. 7. Sdegnovvi alcun tal funzion comune Per alterigia, e singulareggiando Non vi comparve.

SINGULARMENTE *e* SINGOLARMENTE. *Avverbio. Particolarmente, Con singularità.* Lat. *præcipue, peculiariter, præsertim, maxime, singulariter.* Gr. μάλιστα. *G. V.* 8. 47. 1. Ma singularmente si disse che la detta cometa significò l'avvento di messer Carlo.

Sen. Declam. Più tempo stesti, che non fosti con lui; così simigliante tu puoi stare ora, e singularmente perch'io te l'ho comandato. *Vit. SS. Pad.* 1. 152. In tutte l'altre virtudi si singularmente abbondava, che in ciascuna pareva che eccedesse. *Cavalc. Frutt. ling.* Conciossiecosachè a Dio singularmente piaccia l'umiltà dopo 'l peccato. *Com. Dant.* Uccise ventimila abitatori della detta città in un palagio ec., fattigli singularmente richiedere (*cioè a uno a uno.* Lat. *singulatim.* Gr. καθ' ἕνα). *Tratt. gov. fam.* La quale singolarmente sconfitto aveva in sè il serpente antico. *Mor. S. Greg.* 1. 14. Ma io attendo in questo convito singolarmente una cosa.

* §. *Singularmente per Diversamente. Vit. SS. Pad.* 3. 204. Voi avete ben udito dal suo nascimento, che questo fanciullo non è fatto come gli altri; e, se bene vi ricorda, in tutte le cose egli hae operato singularmente degli altri fanciulli. (V)

SINGULO e SINGOLO. *V. L. Ciascuno di per sè.* Lat. *singulus.* Gr. ἕκαστος. *Boez.* 1. Conciossiachè questa nostra momentanea e transitoria vita non basti a perfettamente invenire e contemplare le particulari cagioni delle singule cose, e poi ad esse elette esercitare dato è modo ec. *E* 136. Ma or, velata di membri, perduto La conoscenza sua non ha del tutto, Chi tien la somma, e singulo è caduto.

§. *Per singulo, posto avverbialm., vale Singularmente, Di per sè.* Latin. *singillatim.* Gr. καθ' ἕνα. *Cavalc. Frutt. ling.* Troppo sarebbe a denominare per singulo le diverse qualità delle persone. *Vit. S. Gio. Bat.* 218. E così diceva per singulo di tutte l'altre cose della passione. *E* 239. Di tutte per singulo veniva laudando e ringraziando Iddio di quello avrà fatto del grano e del vino, e di tutte l'altre cose per singulo.

* SINGULTANTE. *Che singulta, Singhiozzante. Liburn. Selvett.* 6. (Berg)

* SINGULTARE. *Singhiottire, Singhiozzare. Liburn. Selvett.* 4. (Berg)

SINGULTO. *V. L. Singhiozzo.* Lat. *singultus.* Gr. λυγμός. *Dant. Vit. Nuov.* 26. Dicendo io queste parole con doloroso singulto di pianto, ec. *E appresso:* La mia voce era sì rotta dal singulto del piangere, che queste donne non mi poterono intendere. *Cant. Carn.* 173. Le preci, i pianti, i singulti, i sospiri Furon buttati a' venti. *Buon. rim.* 12. Quei pianti, quei singulti e quei sospiri, Ch'a voi 'l mio cor dolente accompagnaro, ec.

* SINIGHELLA. *Term. d'Arte di seta. Specie di seta d'infima qualità, che per lo più si trae dai baccacci.* (A)

SINISCALCATO. *L'Uficio del siniscalco.* Lat. *præfectura.*

§. *Siniscalcato si dice anche la Provincia che ha Governatore con titolo di Siniscalco.* Lat. *seneschallia. G. V.* 8. 101. 4. E que' del siniscalcato di Proenza fossero apparecchiati. *E* 9. 108. 2. Quella che gli mandava il Re di Francia, e messer Carlo di Valois suo padre di Vienese, e del siniscalcato di Belcaro.

SINISCALCHÌA. *Siniscalcato, nel signific. del* §. Lat. *seneschallia. M. V.* 11. 26. Eletto in Papa messer Guglielmo Grimoardi, nato della siniscalchia di Belcari.

SINISCALCO. *Maggiordomo, o Maestro di casa; e anche talora Quegli che ha cura della mensa, e che la 'mbandisce.* Lat. *seneschallus, architriclinus Ved. il Du-Fresne.* Gr. ἀρχιτρίκλινος. *Bocc. Intr.* 53. Costituisco Parmeno famigliar di Dioneo mio siniscalco, e a lui la cura e la sollecitudine di tutta la nostra famiglia commetto, e ciò che al servigio della sala appartiene. *E g.* 5. *f.* 1. Dato col siniscalco primieramente ordine a ciò che bisogno facea. *Fior. Virt. A. M.* Al siniscalco della magione si conosce il signore. *Nov. ant.* 83. 1. Gli siniscalchi suoi furo tra loro con le gonnelle e con la vivanda. *M. V.* 2. 38. E 'l grande siniscalco messer Niccola Acciajuoli di Firenze ne condusse e menò 400 al soldo del Re. *Borgh. Vesc. Fior.* 453. Aveva fuor del Visdomino il Vescovo per suoi proprii ministri il visconte, il castaldo, ovvero castaldione e siniscalco, e forse alcuno altro, i quali, per mio avviso, più erano anch'essi nella cura del temporale impiegati, che nella parte dello spirito.

§. I. *Siniscalco per Governatore del siniscalcato, nel signific. del* §. Lat. *seneschallus. G. V.* 10. 157. 1. Papa Giovanni ec. mandò per lo Siniscalco di Provenza. *E* 12. 46. 7. Presi furono messer Luigi di Piero ec., il Siniscalco di Tolosa, e più altri signori.

§. II. *Per Tesoriere. Nov. ant.* 18. 2. Il Siniscalco ovvero Tesoriere prese quelli marchi, e mise uno tappeto in una sala, e versollivi suso. *Vit. Cr.* Non è da credere che per piccola offerta fosse stato bisogno d'aprire i loro tesori, imperciocchè agevolmente l'averebbono avuta i loro Siniscalchi in borsa.

SINISTRA. *Sust. Mano o Parte opposta alla destra.* Lat. *læva, sinistra.* Gr. σκαιά, ἀριστερά. *Dant. Par.* 32. Colui che da sinistra le s'aggiusta, È 'l padre.

SINISTRAMENTE. *Avverbio. Con sinistro modo, Malamente, Di mala maniera.* Lat. *male, pessime.* Gr. κακῶς, κάκιστα. *Fir. Rag.* 148. Mi stava e di lui e di me sinistramente contento. *Bern. Orl.* 1. 24. 38. Tanto sinistramente gli batteva, Che spesso a terra chinar gli faceva. *Car. lett.* 1. 131. Ho procurato farle quel beneficio che da ognuno è conosciuto, ma da pochi malivoli sinistramente interpretato.

SINISTRARE. *Intraversare, Imperversare.* Lat. *furere.* Grec. μαίνεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 12. Come là giunse, il ronzino si cominciò a tirare addietro ec. Alberto accennandogli cotale alla trista, non lo potèo mai fare andare; ma cominciandosi a sinistrare, e Alberto avendone grandissima paura, per lo migliore discese in terra. *Borgh. Mon.* 171. Per commuovere con l'esempio alcuni della plebe, che sinistravano, di conferire la lor partita.

* §. I. *Gli Accadem. intendono il verbo Sinistrare per Voltarsi a sinistra, ne' versi di Dant. Inf.* 14. Ed egli a me: Tu sai che 'l luogo è tondo; E, tuttochè tu sii venuto molto Pure a sinistro (*altri legge* a sinistra), giù calando al fondo, Non se' ancor per tutto 'l cerchio volto. *Gli Accademici con altra interpunzione so-*

stengono l'opinion loro. Ma, a veder bene il contesto, il senso sarebbe storpio o mancante; dove intendendolo per a sinistra, va co' suoi piedi. Il Volpi l'intende così. (V)

§. II. *Per Andare in fallo. Morg.* 23. 9. E 'l caval di Rinaldo Non resse; i piè dinanzi sinistrorno.

§. III. *Sinistrare, neutr. pass. Scomodarsi.* Lat. *incommodo subjici.* Gr. δυσχρηστεῖσθαι. *Bemb. lett.* 1. 4. 59. Vostra Signoria ha pur voluto fare a suo modo in sinistrarsi e disagiarsi ella, per adagiare e comodar me, ec.

*SINISTRATO. *Add. da Sinistrare.* (A)

*§. *Sinistrato dicesi ancora di alcun membro del corpo, che abbia patito lussazione, frattura, o altro sinistro accidente. Galil. Lett.* Si trova in letto con una mano un poco sinistrata per una caduta. (A)

*SINISTRISSIMO. *Superl. di Sinistro. Oppostissimo, Contrarissimo. Ar. Supp.* (A)

SINISTRO. *Sust. Scomodo, Sconcio.* Latin. *incommodum.* Gr. βλάβη. *Agn. Pand.* 25. Vorrei avere in casa quello che bisogna, e quello che si può sanza pericolo serbare, sanza noja o fatica, o sanza sinistro, o troppo ingombro della casa. *Stor. Eur.* 2. 46. Ma standovi con suo sinistro, e, oltre a ciò, con poco profitto, per uscire di questa molestia ricercò un giorno lo arcivescovo Attone di Magonzia, come fusse da governarla. *E* 3. 73. Debbiamo sempre per amor suo, eziandio con sinistro nostro, procacciare giovamento al prossimo in ciò che si può. *Dav. Scism.* 60. Li Guantesi tumultuanti gastigò, e mise il Duca di Cleves in gran sinistro o terrore.

§. *Per Disgrazia, Accidente infausto.* Latin. *calamitas, damnum. Stor. Eur.* 1. 17. Quando fu vicino al colpirlo, volse le redini al suo cavallo, non per paura già che egli avesse, nè per altro sinistro sopravvenutoli, ma perchè ec. *Varch. Stor.* Così credevano quei della parte di Niccolò, guidati da Lorenzo Segni, da Jacopo Morelli, e altri suoi amici e parenti, di tener quieta la fazione degli Arrabbiati, e fuggire ogni sinistro.

SINISTRO. *Add. Che è dalla parte sinistra.* Latin. *sinister, lævus.* Grec. σκαιός, ἀριστερός. *Dant. Inf.* 11. Per l'argine sinistro volta dienno. *Petr. son.* 51. Del mar Tirreno alla sinistra riva ec. Subito vidi quell' altera fronde. *Amet.* 54. Quindi alla destra mano lasciataci la sepoltura del Miseno Eolio, e dalla sinistra l'isole Pitecuse, vedemmo il furioso Volturno mescolante le sue acque piene di arena colle marine. *Vit. S. Morgh.* 135. Compiuta la sua orazione, guatò e vide nella sinistra parte della carcere un demonio.

§. *Sinistro per Cattivo, Dannoso.* Latin. *sinister.* Grec. ἀριστερός, σκαιός. *Segr. Fior. Stor.* 1. 29. Disegnando Maffeo servirsi dello Imperatore per cacciar Guido ec., prese occasione dai rammarichi che 'l popolo faceva per i sinistri portamenti de' Tedeschi.

SINO. *Preposizione terminativa di luogo, di tempo o di operazione; lo stesso che Fino, Infino e Insino. E pur come quelle si usa comunemente col terzo caso, benchè talvolta anche ad altri casi, od a varie particelle o preposizioni s'accompagni; come delle medesime voci a lor luogo si è detto.* Lat. *usque.* Gr. ἕως. *Dant. Par.* 32. E gli altri sin quaggiù di giro in giro. *Guid. G.* Partendo la testa sino al bellico. *Bocc. Vit. Dant.* 233. Colui, nel quale poco avanti parea ogni pubblica speranza essere posta ec., sanza peccato di quel romore, il quale per addietro s'era molte volte udito le sue laudi portare sino alle stelle, fu furiosamente mandato in irrevocabile esilio. (*Alcune edizioni hanno* infino.) *Rim. ant. Guitt.* 90. Ratto son corso già sino alle porte Dell'aspra morte per cercar diletto. *G. V.* 12. 63. 4. La sua gente scorse sino presso a Parigi a due leghe. *Bemb. lett.* 1. 1. 23. Dunque ne bacio sin di qua il santissimo piè vostro con l'antica e cauta servitù e devozion mia. *E* 2. 2. 22. Averete con questa, messer Trifone mio caro, quanto sin qui ho scritto sopra la volgar lingua.

§. I. *Sin che, lo stesso che Fin che.* Lat. *donec, usquequo, usque dum, quoad.* Grec. ἕως, ἐς ὅ. *Fir. As.* 218. Innamorato di Carite sin ch'ell'era picciola. (*Qui vale Sino da quando.* Lat. *ex quo.*)

§. II. *Sino a che, vale lo stesso che Sin che, Fin che.* Lat. *donec, usquequo, usque dum, quoad.* Gr. ἕως, ἐς ὅ.

§. III. *Sin tanto che, o Sino a tanto che, vale lo stesso che Sin che.* Lat. *donec, usquedum, quoad.* Gr. ἕως, ἐς ὅ.

§. IV. *Sino, assolutamente posto, si trova talora usato per Sin che. Dant. Inf.* 19. Nè si stancò d'avermi a sè ristretto Sin men portò sovr' al colmo dell'arco. — (*I Dep. Decam.* 23. *pretendono che vada letto* Sì, *non* Sin, *come nel Vocab., e ciò coll'autorità del Bembo, e de' testi buoni e più antichi; e non solo in questo luogo di Dante, ma in altri ancora,* Sì *vale* Finchè. *Ved. Nota del Lombardi.*) (B)

§. V. *Sino, talora dinota Intero componimento di che che si parli, così nel bene, come nel male. Ved.* INSINO.

SINO. *Seino. Punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amenduni a mostrare il punto Sei.* Lat. *senio.* Gr. ἑξίτης.

SINO o SENO. *Termine della Trigonometria. Gal. Sist.* 291. È come il sino dell'angolo opposto B C D al sino dell'angolo opposto B D C. *E* 297. Pel sino della parallasse ne viene ventotto semidiametri e mezzo.

* §. I. *Sino per Quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola e 'l bellico. Voce antica. Rim. ant. Not. Giac. da Lentino.* Allor m'arde una doglia, Come uom che teme il foco, Allo su' sino ascosa. (*Vedi la nota* 468. *Guitt. lett.*) (V)

* §. II. *Sino vale Seno anche nel significato di Golfo.* Lat. *sinus. Gal. Sist.* 43. Non solo il sino mediterraneo, ma tutta l'Affrica, e l'Asia ancora. (N. S.)

*SINOCO. *Term. de' Medici. Oggi comunemente è aggiunto di alcune febbri continue, nelle quali le funzioni del sistema nervoso, o di qualche parte di esso, sieno notabilmente alterate.* (A)

SINODALE. *Add. Di sinodo.* Lat. *synodalis, synodicus, S. Gir.* Grec. συνοδικός. *Pass.*

122. Questi casi riservati ec., e gli altri ch'e' Vescovi si riservano per loro arbitrio, o costituzioni provinciali o sinodali, debbono i confessori ec. ben sapere, acciocchè non se ne intromettano. *Maestruzz.* 2. 45. Simigliantemente sono iscomunicati i religiosi, i quali assolvessono gli scomunicati ne' casi non concessi, ovvero assolvessono dalle date sentenzie per provinciali istatuti, ovvero sinodali.

*SINODICO, CA. *Aggiunto di quelle lettere che a nome de' Concilii scrivevansi ai Vescovi assenti.* (A)

* §. *Sinodico. Term. degli Astronomi. Aggiunto del tempo in cui la Luna è congiunta col Sole.* (A)

*SINODIO. *Term. de' Musici. Concento a due.* (A)

SINODO. *Congregazione, Concilio; e s'intende d'Ecclesiastici.* Latin. *synodus.* Grec. σύνοδος. *Cavalc. Frutt. ling.* Un notorio e infamo fornicatore essendo richiesto a un sinodo e concilio, temendo ec. *But. Purg.* 20. 1. Niente potette riferire del re Carlo al sinodo e al concilio, nè al santo Padre.

* §. *Sinodo. Term. degli Astronomi. Unione di due o più stelle o pianeti nello stesso luogo ottico del cielo.* (Aq)

*SINONIMAMENTE. *Con sinonimia. Piccol. Poet. Arist.* 134., *Stigl. Occh.* (Berg)

*SINONIMIA. *Term. de' Rettorici. Sorta di figura rettorica, ed è quando si fa uso de' sinonimi, mettendo sempre il più significanti l'uno dopo l'altro.* (A)

*SINONIMIZZARE. *Usar sinonimi, Abbondar di sinonimi. Uden. Nis.* 3. 160. Quanto appresso e freddo e insipido e penosissimo sia questo poeta eziandio nel sinonimizzare, non si può dire a bastanza. (A)

SINONIMO. *Che ha la stessa significazione.* Lat. *synonimus.* Grec. συνώνυμος. *Varch. Ercol.* 28. Io ho detto *porlare*, ovvero *favellare*, perchè questi due verbi sono (come dicono i Latini con greca voce) sinonimi, cioè significano una cosa medesima, come *ire* e *andare*. *E* 30. Egli è vero che nelle diffinizioni ec. non si deono mettere nè nomi sinonimi, nè metafore, ovvero traslazioni. *E Lez.* 7. Credono alcuni che queste due parole *principio* e *cagione* sieno sinonimi. (*Qui in forza di sust.*)

SINOPIA e SENOPIA. *Specie di terra di color rosso.* Lat. *sinopis.* Gr. σινωπίς. *Dittom.* 6. 3. Così andando, ed ei dandomi copia Di molte novità, giugnemmo al mare, Lo quale è rosso sì, che par sinopia. *Cr.* 9. 97. 5. Torrai sinopia liquida, ovvero altro colore simile, che tinga. *Ricett. Fior.* 65. La sinopia, chiamata da Dioscoride rubrica sinopide, perchè si vendeva in Sinope città di Ponto, è una terra rossa; oggi ne abbiamo di molti altri luoghi, e si chiama bolo armeno. *E appresso:* Quella sinopia che adoperano i legnajuoli, è un'altra sorta di rubrica, che si suol fare di ocra cotta. *Vett. Colt.* 33. Si segnino queste talee con senopia, o altro colore, per porle poi ne' divelti, come elle stavano in sull'ulivo, e non sottosopra. *Cant. Carn.* 191. Prima si seghi, a'uso di conciarlo; Poi colle corde e senopia segnarla.

§. I. *In proverbio si dice Andar pel filo dello sinopio, o simili, che vagliono Seguitar la dirittura, Andar per la buona strada, Non torcere nè di quo, nè di lò; tolta la metafora dal segno che fanno i segatori sui legnami col filo intinto nella sinopia, per andar diritto colla sega. Fr. Giord. Pred. R.* Non basta che 'l giusto vada nell' opere sue pel fil della sinopia. *Lib. Son.* 1. Non comparo l'inezie o i versi bigi Con chi riga in sul fil della senopia. *Morg.* 22. 214. Pel fil della sinopia e per la riga A questa volta questa cosa andava. *E* 27. 80. E va pel fil della sinopia caldo, Sanza uscir punto mai del segno ritto.

* §. II. *Sinopia. Term. de' Nat. Dicesi Sinopia, o Zinopel, in Ungherio uno miniero d'oro, mescolato d'ordinario con golena e blendo, che ha per gangn un diaspro rosso ferruginoso.* (Boss)

*SINOSSI. *Compendio, Ristretto. Magal. Lett.* Ti ringrazio della sinossi della Teorica del Cassini. (A)

*SINOSTOSI, *term. degli Anat., dicesi la connessione delle ossa mediante l'intermedia sostanza ossea.* (Aq)

*SINOTTICO. *Appartenente a sinossi, Compendioso. Magal. Lett.* Voi non vi ricordate di quella tavola sinottica posta in fine dell'ultima lettera, dove ridieo in dieci righe tutto quello che ho detto, riducendolo in spuma, in un grosso tomo. (A)

*SINOVIA. *Term. de' Medici. Liquore viscido, che serve a lubricare tutte le articolazioni mobili del corpo. Cocch. Lez. ec.* Sinovia, che irrora le giunture. Mancanze dell'umido oleoso, o sinovia, che serve a lubricare i legamenti e membrane dell'ossa. (A)

*SINOVIALE. *Term. de' Medici. Aggiunto delle glandule separatrici della sinovia. Umor sinoviale dicesi la Sinovia.* (A)

*SINTAGMA e SINTAMMA. *Grecismo dottrinale poco usato. Trattato, Documento, Instruzione. Manni, Tass.* (A)

*SINTASSI. *Term. de' Grammatici. Collegazione, Disposizione ed Ordine delle parole. Menz. Op. vol.* 3. *pag.* 213. Sebbene ogni irregolar costruzione è un tal poco aliena dalla sintassi, nulladimeno ella è una composizione di parti, che conviene e si accomoda all'uso di quei che ben parlano. *Cortic. Gram. lib.* 2. *cap.* 1. La costruzione, con greco vocabolo chiamata *sintassi*, è quella conveniente disposizione, la quale debbono avere fra sè le parti dell'orazione. (A)

*SINTERESI. *Term. de' Filosofi. Interna cognizione delle cose, usando della ragione, che anche direbbesi Combinazione d'idee.* (A)

*SINTESI. *Term. de' Filosofi. È il procedere nell' investigazione delle cose dal semplice al composto; Metodo di composizione.* Lat. *synthesis.* Gr. σύνθεσις. (B)

§. I. *Sintesi è ancora figura rettorica, per la quale la costruzione si riferisce non alle parole, ma al loro senso. Pros. Fior.* 6. 26. Volevano questi inferire quelle tramutazioni o troncamenti ec. di corrispondenze stravolte, prolepsi, sillepsi, sintesi, ec.

* §. II. *Sintesi. Term. de' Chirurgi. Operazione con cui le parti divise vengono riunite; come nelle ferite, fratture, ec.* (A)

* SINTETICO. *Sust. Term. de' Filosofi. Dicesi Metodo sintetico il metodo di composizione, la Sintesi. Cocch. Pref. Bellin. Disc. pag.* 33. La troppa facilità prodotta in questi discorsi (*anatomici*) ec. è compensata da una certa misteriosa oscurità che nasce dal metodo sintetico, del quale pare che abbia voluto servirsi per tener più attenti i suoi uditori, ec. (A)

* §. *Sintetico. Add. Termine de' Filosofi. Appartenente a sintesi, Compositivo; contrario a Resolutivo.* (A)

SINTILLA. *V. A. Scintilla.* Latin. *scintilla.* Gr. σπινθήρ.

§. *Per similit. Franc. Sacch. Op. div.* 140. Così gran parte, quanto è la quarta parte del cielo, entri in sì piccola cosa come una sintilla d'un occhio.

SINTILLANTE. *V. A. Scintillante, Che scintilla.* Latin. *renidens.* Gr. ἀποστίλβων. *Bocc. g.* 2. *f.* 2. Cogli occhi vaghi, e sintillanti non altramenti che mattutina stella. *Dep. Decam.* 57. Qui è scritto *sintillanti*, come s'è detto, e così dovetter trovare que' valentuomini del 27, poichè così scrissero.

* SINTOMATICO. *Term. de' Medici. Appartenente a sintomo.* (A)

SINTOMO. *Indizio o Effetto di malattia; e si prende anche per Accidente o Circostanza che accompagni qualsivoglia altra cosa. Segn. Mann. Genn.* 30. 4. Raccogliti quanto prima dentro a te stesso, come fa chi scorge i sintomi della sua febbre domestica già imminenti. *Gal. Sist.* 57. Trovano le definizioni e i più comuni sintomi, lasciando poi certe sottigliezze e tritumi, che son poi piuttosto curiosità, ai matematici.

*SINUATO, SINUATA. *Term. de' Botanici. Aggiunto di foglia sinuosa, che ha nei suoi lembi altri seni più piccoli. Dicesi anche Corrosa.* (A)

* SINUOSAMENTE. *Con sinuosità, In modo sinuoso. Tesaur. Cann.* 5. (Berg)

SINUOSITÀ, *ed nell'ant.* SINUOSITATE *e* SINUOSITADE. *Astratto di Sinuoso.* Latin. *flexus.* Grec. κάμψις. *Fir. Dial. bell. donn.* 375. Hanno gli orecchi in quel pertugio, che manda dentro la voce, quella certa rivoltura, sinuosità e via fatta a vite, come s'è detto.

SINUOSO. *Add. Che ha seno, Che fa seno, Curvo.* Lat. *sinuosus.* Gr. κολπώδης. *Segr. Fior. Art. Guerr.* 7. 149. Essendo le mura sinuose e concave.

* §. *Sinuose dicono i Botanici alle foglie che hanno gli angoli e le prominenze rotondate.* (A)

* SIO. *Term. de' Botanici. Sorta di pianta di larghe foglie, che nasce volentieri nelle fontane.* (A)

SIONE. *Franc. Barb.* 271. 24. E se un sion repente Vien, che subitamente Rompe, spezza e rivolge, Ben fa s'a Dio *si* volge Ogni anima, chè solo El ti può torre duolo. *Red. Ditir.* 42. Scendon sioni dall'aeree chiostra, Per rinforzar coll'onde un nuovo assalto. *E Annot. Ditir.* 201. Credono i marinari che il sione non sia altro che una guerra di due o di più venti di uguale o poco differente possanza tra di loro, i quali urtandosi, e raggirandosi in alto, aggirano ancora le nuvole; quindi con esse nuvole calando in mare, e raggirando l'acqua, e assorbendone molta, stimano che il sione vada crescendo e rigonfiando, e che sia possente in quel ravvolgimento a far perire il vascello. *E appresso:* Delle ridicolose e vane superstizioni costumate da' marinari, per tagliare, come essi dicono, il sione, sarà bello il tacere.

SIPA. *Voce bolognese, e val Sì. Dant. Inf.* 18. Che tante lingue non son ora apprese A dicer sipa tra Savena e 'l Reno. *But. ivi:* Gli Bolognesi, quando vogliono dire *sì*, dicono *sipa*.

* SIPARIO. *Sust. masc. Voce dell'uso. Tenda che si alza e cala innanzi al teatro.* (A)

SIRE e SIRI. *V. A. Signore.* Lat. *dominus.* Gr. κύριος, κυρος, κύρ. *Dant. Par.* 29. Così 'l triforme effetto dal suo Sire Nell'esser suo raggiò insieme tutto. *Petr. cap.* 10. Contra 'l buon Sire, che l'umana speme Alzò ponendo l'anima immortale, S'armò Epicuro. *Bocc. nov.* 60. 11. Quasi stato fosse il siri di Castiglione. *G. V.* 11. 142. 1. Rimase di lui una figliuola, la quale era moglie del siri di Valghere. *E* 12. 92. 2. Tra' quali vi rimasono morti ec. il siri della Valle e messer Rosede. *Tav. Rit.* Palamides pensa allora un poco, dicendo: ahi siri Iddio, or che farò? *E altrove:* Lancillotto si trae avanti dicendo: sire Tristano, voi avete mandato a dire che volete con meco battaglia. *E appresso:* Le damigelle sì dissono: sire cavaliere, non siate tanto disconoscente. *Dep. Decam.* 56. Il che per poco dovetter fare i nostri vecchi della parola *sire*, la quale ne' testi antichi il più delle volte si troverà esser *siri*.

§. *Sire oggi è Titolo di maestà, proprio dei Re. Cas. lett.* 5. Sire, io mando a V. M. il signor Annibale Rucellai mio gentiluomo. *E* 16. Sire, venendo a V. M. Cristianiss. Monsignor di Manna, spedito da Monsignor d'Avanzone, ec.

SIRENA, *e in antico anche* SERENA. *Mostro favoloso, il quale, secondo alcuni poeti, aveva sembianza di femmina dal capo infino alle cosce, e dal mezzo in giù era come un pesce, con due code rivolte in su; e, secondo altri, aveva ale e unghie: e colla dolcezza del suo canto addormentava i marinari, per fargli pericolare fra gli scogli del mar di Sicilia, dove abitava.* Lat. *siren.* Gr. σειρήν. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Sirena è uno animale, ovvero pesce, che dal mezzo in su ha forma di donzella, e dal mezzo in giù è come uno pesce, con due code rivolte in su, e sta sempre in luoghi pericolosi di mare, e canta sì dolcemente, che fa addormentare li marinai a chi l'ode; e quando sono addormentati, gli fa pericolare. *Dant. Par.* 12. Canto che tanto vince nostre muse, Nostre sirene in quelle dolci tube, Quanto primo splendor quel che rifuse. *Petr. canz.* 35. 7. Che dovea torcer gli occhi Dal troppo lume, e di sirene al suono Chiuder gli orecchi. *Pass. prol.* Per lo dolce canto delle sirene vaghe.

SIRI. *Ved.* SIRE.

* SIRINGA. *Sciringa, Scilingn. Sorto di cannella, o sifoncina, che serve al corso dei fluidi. Del Papo Cons.* Se le predette operazioni chirurgiche sono state fatte per mano d'un perito litotomo, il quale abbia introdotto la siringa nella vescica, ec. (A)

§. I. *Siringa. Fistola.* Lat. *syrinx.* Gr. σύριγξ. *Salvin. Pros. Tosc. 1.* 357. Ancor qui la siringa rammenta la favolare istoria degli amori della sua ninfa, di cui questo strumento conserva col nome la ricordanza. — *Strumento di forma simile ad un piccolo organo, o ala d'un uccello, composto di sette o più canne di diverse lunghezze e grossezze, conteste insieme con cera e lino, che si suol dipingere in mano del dio Pane in memoria della sua amata Siringa, congiata do Giove in canna.* (B)

* §. II. *Siringa.* Philadelphus coronarius Linn. *Termine de' Botanici. Pianta che ha i rami un poca angolati; le foglie apposte, picciolate, ovate, appuntate, seghettate, un poco rugose; i fiori bianchi, odorosi, o ciocche terminanti. Fiorisce dal Maggio ol Luglio, ed è indigena in alcuni paesi dell' Europa meridionale.* (Gall)

* SIRINGARE. *Sciringare. Magal. part. 1. lett.* 5. Siccomo l'aria mutola, presa dai mantici di un organo, e siringata per le canne, divien sonora, e subito fuora di quelle ritorna mutola; così ec. (*Qui per similit.*) (A)

SIRINGATO. *Add. da Siringare, che anche scrivesi Sciringare. Magal. Lett. fam.* 1. 5. (Berg)

* SIRINGOTOMO. *Termine de' Chirurgi. Strumento chirurgico, che già servivo alla operazione della fistola dell' ona.* (A)

* SIRIO. *Il Cane celeste, la Canicola. Filic. rim. pag.* 29. (*Canz.* O grande *ec.*) O dall' Orse all' adusto Sirio, e da Battro ai termini di Alcido Riverito e temuto. (N. S.)

SIROCCHIA *e* SEROCCHIA. *Voci oggi poco usate. Sorella.* Lat. *soror.* Grec. ἀδελφή. *Dant. Purg.* 4. Colui che mostra sè più negligente, Che se pigrizia fosse sua sirocchia. *E* 21. L'anima sua, ch' è tua e mia sirocchia, Venendo su, non potea venir sola. *Bocc. nov.* 45. *tit.* Riconosceai la fanciulla esser sirocchia di Giannole. *E nov.* 68. 22. Avete voi udito come il buono vostro cognato tratta la sirocchia vostra? *E nov.* 72. 2. Come che nelle madri, nelle sirocchie, nell'amiche e nelle figliuole con non meno ardore, che essi le lor mogli assaliscano, veodichino l'ire loro. *G. V.* 1. 13. 4. La detta Elena fu serocchia di Castore e di Polluce. *E* 8. 20. 5. Il Re d'Inghilterra prese per moglie la serocchia del Re di Francia. *E* 9. 77. 2. Venne in quel tempo la figliuola del re Alberto della Magna, serocchia del Dogio di Osterich.

SIROCCHIAMA. *V. A. Sirocchia mia.* Lat. *soror mea.* Gr. ἀδελφήμου. *Annot. Vang.* Signore, tu non hai cura di dire a sirocchiama che m'ajuti. *Potaff.* 5. E sirocchiama pare sbalordita.

SIROCCHIEVOLE. *Add. Di sirocchio.* Lat. *sororius.* Gr. ἀδελφικός. *Fir. As.* 139. Con-sentile il frutto de' sirocchievoli abbracciamenti, e ricria l'animo della tua divota ed obbligata Psiche.

SIROCCHIEVOLMENTE. *Avverbio. Da sirocchio.* Lat. *sororie.* Gr. ἀδελφικῶς. *Bemb. Asol.* 2. 120. La destra di Lisa, che presso le sedea, sirocchievolmente prendendo e strignendo.

* SIROCCHINA. *Dim. di Sirocchia. Sorellina. Priscian. Ling. Lat. lib.* 5. (Berg)

SIROCCO. *Scirocco, Scilocco.* Lat. *Notus.* Grec. νότος. *Gal. Sist.* 427. La sua lunghezza non si distende da Oriente inverso Occidente, anzi traversa da Sirocco verso Maestro.

SIROPPETTO. *Dim. di Siroppa. Red. lett.* 2. 93. E poi qualche siroppetto mollitivo, e alternativamente qualche siroppetto solutivo chiarito. *E Cons.* 1. 9. Il principio del suo medicamento fosse un siroppetto chiarificato solutivo, il qual siroppetto ec. per molte e molte volte fosse pigliato, ec. *E* 2. 30. Continui poscia per quattro giorni a prendere qualche gentile e grato siroppetto, confortativo della testa. *E* 75. Per poter poi fare immediatamente passaggio all'uso di un siroppetto acciajato, ec.

SIROPPO. *Sciloppo, Sciroppo.* Lat. *syrupus.* Gr. καταπότιον. *Zibald. Andr.* 46. Togli barbe di sparagi, barbe di finocchio, barbe di scabbiosa, e fanne siroppo. *Red. Oss. an.* 113. Mescolai due once di siroppo violato solutivo con due once d'acqua comune. *E* 114. Hanno molta ragione i medici, per esterminare i vermi de' fanciulli, a costumar frequentemente il siroppo di cicoria composto. *Car. Mott. son.* 8. Di che vetro si fanno i caraffoni Da tener i siroppi o l'acqua cotta?

SIRTE. *Seccogna.* Lat. *syrtis.* Gr. σύρτις. *Salvin. Disc.* 1. 73. Non minore ec. è il vantaggio che dagli amici si trae, quando prospevole vento a vele gonfie porta la nave di nostra vita, che quando con vento contrario tra le sirti e tra gli scogli degl' infortunii va manifestamente pericolando.

SISAMO *e* SESAMO. *Seme di pianta o di erba che si coltiva ne' giardini per estrar l'olio dal sua seme, e che n noi vieo di Sicilia, per altro nome detta Giuggiolena.* Lat. *sesamum.* Gr. σήσαμον. *Pallad. Settembr.* 4. Agualc si semina il sisamo in luogo putrido, cioè terra grassa. *Serd. Stor. Ind.* 1. 49. Ungendogli spesso con l'olio di sesamo, rendono i corpi loro incredibilmente agili. *Ricett. Fior.* 94. Gli olii ec. d'alcuni semi, come di lino, di sesamo, di chersa, e d'altri, si traggono in questo modo. *E* 111. Quelli (*olii*) che si traggono de' frutti e de' semi ec., come l'olio di mandorle e di sesamo, si debbono trarre quando s'hanno a usare.

* SISARCOSI. *Termine degli Anatomici. L'articolazione o unione delle ossa per mezzo di muscoli.* (A)

SISARO. *Specie d'erba.* Lat. *sisarum.* Gr. σίσαρον. *Volg. Diosc.* Il sisaro è pianta nota, e la sua radice si mangia lessa. — *Sium sisarum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo radice in fasci tuberosi, bianchi, aromatici; lo stelo striato, un poco ramoso; le foglie pennate-dispari, ma in vicinanza al*

fiare per lo più ternote; le foglioline seghettate finomente, lonceolote, appuntote; i fiori bianchi, piccoli, in ombelle terminanti. È originaria probabilmente della China. (B)

SISIMBRIO. *Specie d'erba di sapore acre, che nasce nelle fosse ocquose.* Latin. *sisymbrium.* Gr. σισύμβριον. *Cr.* 6. 115. 1. Il sisimbrio è caldo e secco nel terzo grado, ed è di due maniere, cioè dimestico e salvatico, il quale si chiama calamento. *E* 8. 8. 5. Se di quel seme, cioè del bassilico, si semina, spesso si muta quando in serpillo e quando in sisimbrio. *Tes. Pov. P. S. cap.* 4. A sanare il litargico togli ruta e sisimbrio, ec. -- *Sisymbrium nasturtium Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice tracciante; gli steli alti circa mezzo broccio, ramosi, teneri, voti; le foglie pennate-dispori, con le foglioline rotonde, sugose; i fiori piccoli, bianchi, a grappoli corti. Fiorisce sul principio dell'Estate, ed è comune nei luoghi ove lentamente scorre l'acqua.* (B)

* SISIMBRO. *Lo stesso che Sisimbrio.* (A)

SISMA. *V. A. Scisma.* Latin. *schisma.* Gr. σχίσμα. *Dep. Decam.* 57. Ne' buoni testi del Villani si truova quasi sempre *sisma* e *sismatici*, dove hanno gli stampati *scisma* e *scismatici*.

SISMATICO. *Vocc antica. Scismotico.* Lat. *schismaticus.* Gr. σχισματικός. *G. V.* 9. 108. 1. Per abbattere la signoria de' detti sismatici, e rubelli di santa Chiesa. *E* 9. 142. 1. Sentenzia diede la Chiesa contro a loro, siccome eretici e sismatici. *Franc. Sacch. rim.* 47. Subito corse alla terra sismatica.

* SISSARCOSI. *Term. degli Anot. Unione di due ossa per l'interposizionc dello corne.* (Aq)

SISSIZIO. *Compognia di soli moschi, che per ricrcozione mangiano insieme, siccome costumavono i Condiotti.* Lat. *sodalitas.* Gr. συσσίτιον. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 203. È un sissizio, un fidizio, o vogliam dire in lingua povere una cenata generale, una ricreazione amichevole, quantunque di non molto risparmio della nostra letteraria repubblica.

* SISTALTICO. *Term. de' Medici. Di sistole; cd è per lo più nggiunto di Moto, quello cioè de' moti alterni osservati nel corpo animale, che ha la facoltà di ristringere e di riserrare. Ved.* SISTOLE. (A)

* SISTARCA. *Term. de' Filologi. Maestro o Saprantendente del sisto. Ved.* GINNASTICA, GINNASIARCA, SISTO. (A)

SISTEMA. *Metodo che si tiene nel trattore le materie scientifiche, d'erudiziane, e simili.* Lat. *systema.* Gr. σύστημα. *Red. Cons.* 1. 50. Non esser così conforme alla verità l'antico sistema degli umori del corpo umano, quanto ec.

§. I. *Sistema si dice anche la positura e l'ordine delle principali parti del mando, secondo le diverse opinioni de' filosofi e degli astronomi.* Lat. *systema.* Gr. σύστημα. *Gal. Sagg.* 285. De' quali due (*Tolomeo e Copernico*) abbiamo i sistemi del mondo interi, e con sommo artificio costrutti e condotti al fine. *E Sist.* 1. Fu la conclusione e l'appuntamento di jeri, che noi dovessimo in questo giorno discorrere ec. intorno alle ragioni naturali, e loro efficacia, che per l'una parte e per l'altra sin qui sono state prodotte dai fautori della posizione Aristotelica e Tolemaica, e dai seguaci del sistema Coparnicano.

§. II. *Sistema armonico, vale Ordine delle note e degl'intervolli musicali, come Sistema massimo, che contiene due ottave.*

* §. III. *Sistema si chiama anche da' Medici l'unione di quelle parti similmente organizzate, che si estendano per tutto o quasi per tutto il corpo animale.* (A)

* §. IV. *Sistema di fortificazione. Term. de' Milit. Ogni modo ragionoto, che si tiene nel fortificare un poligono. Dicesi Sistema bastionato, da mezzo lato, o tanaglia, a forbice, a stella, perpendicolare, poligono, circolare, a rovescio, in corrispondenza delle qualità della fartificazione.* (G)

SISTEMATICO. *Add. da Sistema.*

§. *Polso sistematico. Presso a' Medici, è uno sorta di polso ineguale ed irregolare.* Lat. *systematicus.* Gr. συστηματικός.

* SISTEMATIZZARE. *Formare sistema. Cont. Pros. e poes.* (A)

* SISTEMATIZZATO. *Add. da Sistematizzare. Cont. Pros. e poes. Pref.* Il secondo periodo della greca poesia lo cerco nelle opere de' Lirici e de' Tragici cha ci restano, e nel terzo la dimostro purgata da Platone, sistematizzata da Aristotele, ridotta all'uso civile da Menandro. (A)

* SISTO. *Term. degli Architetti e d'Antichità. Luogo dove gli atleti si esercitavano alla lotta, al corso, ec.* Sisto presso i Greci significa un luogo coperto, presso i Latini un luogo scoperto. *Galil. ec. Ved.* GINNASIO, GINNASTICA. (A)

* SISTOLA. *Così chiamasi dagli Speziali fiorentini un certo vaso di ottone o di argento in figura d'una piccoln secchia, tutto pieno di buchi, col quole colano le medicine le più grosse, e che hanno più corpo. Red.* (A)

SISTOLE. *Term. de' Medici. Moto naturale ed alterno del cuore allora che si ristrigne; contrario di Diastole.* Lat. *systole.* Grec. συστολή. *Lib. cur. febbr.* Siccome nella sistole il cuore si ristrigne, così nella diastole s'allarga. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Le sistole mal dirsi alla diastole, È un mal segno.

* SISTOLICO. *Uno de' moti osservati nel sangue. Vallisn.* 3. 320. (Berg)

* SISTRO. *Strumento da suono usato dagli Egizii. Quello che s'usa anco oggidì nella musica militare è d'acciajo, ed in forma di triongolo. Salvin. Centur.* 3. *Disc.* 36. I sistri, che, secondo la greca forza, varrebbono in nostra lingua scotitoj, strumenti di religione presso gli Egizii, di strepito più tosto che di suono, inventati non furono ec. (A)

* SITARE. *Aver sito, Render malo odore. Voc. Dis.* (A)

* SITERELLO. *Dim. di Odore. Odoruzzo. Magal. Lett. scient. pag.* 252. L'odore, un

certo sitarello d'aromatico, il quale spira così in confidenza, che nell'alidore dell'aria si smarrisce di maniera, ec. (A)

*SITIBONDAMENTE. *Con sete*. *Liburn. Occorr.* 16. (Berg)

SITIBONDO. *Add. Che ha sete.* Lat. *sitibundus.* Grec. διψαλέος. *Lor. Med. Beon.* 3. 151. E quando non sarò più sitibondo, Darcetemi d'un mazzo in sulla testa, Se manca quel, per ch'io son visso al mondo. *E* 160. Se fusse ognun di lor sì sitibondo D'acqua, com' e' ne son crude' nemici, Credo che resterebbe in secco il mondo.

§. *Figuratam. per Avido, Desideroso.* Lat. *avidus, cupidus.* Grec. ἀπιθυμῶν. *Bern. Orl.* 2. 16. 49. Chi d'onore o d'infamia è sitibondo, Farà parlar di sè per tutto il mondo. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Ogni cosa aggrada al disio sitibondo. *Menz. sat.* 2. Se non che a certi avari e sitibondi Suol far talvolta il popol senza legge Vanir senza popone il mal de' pondi.

SITIRE. *V. L. Aver sete.* Lat. *sitire.* Gr. διψῶν. *Dant. Purg.* 12. Mostrava la ruina e 'l crudo scempio Che fe Tomiri, quando disse a Ciro: Sangue sitisti, ed io di sangue t'empio. *Fr. Jac. T.* 6. 31. 9. Farmi al fonte salire, Ove sitire suol l'anima mia. Sitisco il fonte, d'onde a noi si versa La caritade. *Rim. ant. F. R.* E nella croce ancor volle sitire.

SITO. *Positura di luogo; e prendesi talvolta anche assolutamente per Luogo.* Lat. *situs, loci positio, positura.* Gr. θέσις. *Dant. Purg.* 1. O settentrional vedovo sito. *But. ivi:* Sito tanto è a dire, quanto luogo. *Dant. Par.* 1. Ed ora lì, come a sito decreto, Cen porta la virtù di quella corda. *But. ivi:* Sito è luogo dovuto alla cosa per natura. *Dant. Par.* 17. Che pria per me avea mutato sito. *E* 27. E più mi fora discoverto il sito Di questa ajuola. *Petr. son.* 33. Quando dal proprio sito si rimuova L'arbor che amò già Febo in corpo umano. *Bocc. nov.* 19. 15. Per la qual cosa il sito della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a ragguardare. *G. V.* 4. 25. 1. In quel tempo Prato era di piccolo sito. *Com. Inf.* 14. Descrivegli in ardentissimo e secco sito, sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell'animo loro. *Soder. Colt.* 5. A tutte le vigne è nojosissima la tramontana, e a tutti i siti che a questa sono esposti.

§. I. *Per Abitazione, Albergo.* Lat. *domus, habitatio.* Grec. οἶκος, οἴκημα. *Franc. Sacch. rim.* Povera capannetta è 'l nostro sito.

§. II. *Per Odore, ma per lo più non buono.* Lat. *situs.* *Cr.* Il vasello che ha preso un mal sito, nol può agevolmente lasciare. *Sogg. nat. esp.* 263. Sigillata una starna in un sottil vaso di vetro, e rimpiattata in un angolo d'una stanza, da un bracco fatto rigirare un pezzo in quella vicinanza, non vien dato segno di sentirne il sito.

*§. III. *Sito. Term. de' Matematici. Posizione, Analisi, Calcolo.* (A)

*§. IV. *Sito è anche term. loico. Uno dei predicamenti, che determina la collocazione propria di un soggetto. Ved.* LUOGO. (A)

*SITO. *V. A. Add. Vale Situato.* *Cavalc. Discipl. spir.* 142. La mente virtuosa è sita in alto ec., onde sempre è serena. (V)

*SITOFILACE. *Term. de' Filologi. Magistrato Ateniense, il quale aveva la soprantendenza delle biade.* (A)

*SITOLOGÌA. *Grecismo de' Dotti. Discorso o Trattato sopra la natura, qualità ed uso delle diverse specie di grana.* (A)

*SÌ TOSTO COME. *Immantinente che, Subito che.* *Fior. S. Franc.* 83. Deliberò..... di uscire dell'Ordine sì tosto come frate Giovanni fosse tornato di fuori. (V)

SITUAGIONE. *Lo stesso che Situazione. Ved. il Vocabol. del Manni alla voce* DISPOSIZIONE, §. III.

SITUAMENTO. *Il situare, Sito.* Lat. *situs, positura.* Gr. θέσις. *But.* Si muta secondo lo mutamento de' cieli, e lo situamento delle sue parti.

SITUARE. *Porre in sito.* Latin. *collocare, statuere.* Gr. τιθέναι. *Pallad.* Vogliono esser situate al meriggio. *Cr.* 2. 18. 1. I campi, i quali son nelle pendici de' monti situati, spesse fiate sostengono secchezza e magrezza. *Star. Eur.* 1. 18. Questa città, posta in monte, è situata tra le montagne. *Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel far gli sterri ec., nel situar le salite.

SITUATO. *Add. da Situare.* Lat. *positus, collocatus.* Gr. θέσις. *G. V.* 5. 7. 3. Nota che il detto poggio è de' meglio situati che sia in Italia. *M. V.* 11. 47. Il castello è di famiglia assai forte, e per luogo ben situato a difesa.

SITUAZIONE. *Sito, Positura di luogo.* Lat. *situs, positus, positura.* Gr. θέσις. *Red. Oss. an.* 9. I testicoli al solito bianchi e lunghetti, con le solite appartenenze, e situati nella consueta situazione.

* §. *Situazione. Termine de' Milit. Per questo vocabolo s'intende il luogo ove è collocata la fortezza, vale a dire se è monte, rupe, colle, pendio di monte, gola de' monti, pianura, valle, ripa di fiume, di mare, di stagno o di palude, isola, scoglio, penisola, promontorio o istmo.* (G)

SÌ VERAMENTE. *Avverbio. Con patto.* Lat. *hac conditione.* Gr. ἐπὶ τούτῳ, ἐπὶ ταύταις ὁμολογίαις. *Bocc. nov.* 2. 5. Io sono disposto a farlo, sì veramente ch'io voglio in prima andare a Roma. *E nov.* 17. 39. Sì veramente, dove in guisa si facesse, che il Duca mai non risapesse che essa a questo avesse consentito. *E nov.* 20. 14. Paganin disse che gli piacea, sì veramente che egli non la dovesse contro suo piacere baciare. *E nov.* 27. 33. Voi udirete novelle che vi piaceranno, sì veramente se io l'ho buone ec. della sua salute. *E nov.* 78. 11. Io son contenta, sì veramente che tu mi facci di questo, che far dobbiamo, rimanere in pace colla tua donna. *Albert. cap.* 44. Meglio è anzi venire, che di po' fatto vendicare, sì veramente che per vendetta non si faccia, siccome detto è di sopra. *Cap. Comp. Discipl.* 2. Sì veramente, che se alcuno fosse tratto, il quale fosse assente dalla detta città di Firenze ec., sia rimesso nel detto sacco.

* §. *È anche particella di sola nffermazione. Pecor. g.* 14. *n.* 2. E soggiungendoli il Prato: Se io ci trovassi buon mezzo, saresti tu contento? Sì veramente, soggiunse il Gajetani. (V)

* SIVERTARE. *Term. di Marineria*. Voltare. *Si dice quanda si fa girare il bastimento, sicchè muti la sua primn direzione.* (S)

* SIZA e SUZA. *Fiato impetuoso del vento, e dicesi per lo più della Tramontana freddissima. Bocc. Com. Inf.* Sospingendo la suza de' venti marini il mara verso la Grecia, ed il mare per lo fiotto ai ritragga in verso il mare Mediterraneo. (*Oggi si dice più comunemente* Siza; *come per esempio:* Oh che siza! *cioè:* Oh che fredda veemenza di vento!) (A)

* SIZIENTE. *Che ha sete, Sitibondo, Assetato. Lasc. Or. Cr.* Sizienti venite all'acque del sagratissimo costato di Cristo. (A)

* SIZIGIE. *Sust. fem. plur. Term. di Marineria. I tempi del plenilunio e del novilunio diconsi* Sizigie, *cioè quando il Sole e la Luna si trovano nella stessn linea, che passa pel centro della Terra.* (S)

SL

* SLABBRARE. *Voce dello stil burlesco. Tagliar le labbra. Bellin. Bucch.* (A)

SLACCIARE. *Contrario di Allacciare. Sciogliere. E si usa, oltre al sentim. att., anche nel signific. neutr. pass.* Latin. *dissolvere, laqueis solvere.* Grec. ἀναλύειν. *Dant. Inf.* 12. Quale è quel toro che si slaccia in quella C'ha ricevuto già 'l colpo mortale, ec.

§. *Slacciare e Slacciarsi, per metafora Liberare o Liberarsi dn checchè sia, che dia noja o impedimento. Guid. G.* La cui possanza è di potere slacciare tutte cose naturali. *Com. Purg.* 15. O che voi ve ne tegniate infra i termini, o presi ve ne vogliate slacciare.

* SLACCIATO. *Add. dn Slacciare. Segn. Paneg. S. Filipp.* §. 4. Di mezzo verno era costretto per la gran vampa a portare slacciato il seno. (A)

* SLAGARE. *Dislagare, Traboccare, Inondare soverchiando le rive del lago. Cant. Carn. pag.* 522. (*Cosmopoli* 1750) Così d'entrarvi dentro (*i pesci*) son sì vaghi, Che, se non slaga, vi staranno queti A mirar ec. (A)

* SLAMARE. *Dilamare, Smottare. Baldin. Vit. Bernin. pag.* 28. Nel fare il campanile ec. era succeduto nn disordine nel cavarsene i fondamenti; che fu, che andandosi più sotto di quello della facciata, si slamò, o, come noi diremmo, smottò. (A)

SLANCIARE. *Lanciare.* Lat. *jaculnri.* Gr. ἀκοντίζειν. *Segn. Crist. instr.* 2. 20. 12. Nè anche l'aquila, finchè dorme, sente pena di star legata allo scuro; ma fate un poco ch'ella vegga il dì chiaro e la preda prossima, oh come si slancia allora per arrivarla! (*Qui in signific. neutr. pnss.*)

* SLANCIO. *Sust. masc. Term. di Marineria. Ved.* LANCIAMENTO. (S)

* SLANDRA. *Baldracca, Sgualdrina, Meretrice. Capor. Com. la Ninn.* 4. 5. (Berg)

* SLARGAMENTO. *Lo slargare, e Lo stato della cosa slargatn. Bnldin. Dec.* Seguitando la figura dell'ovato, che fa il detto slargamento. (A)

SLARGARE. *Allargare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *dilatare, ampliare.* Gr. πλατύνειν. *Gal. Sist.* 282. Se si seguitasse di slargarle più, gli angoli ai punti E A diverrebbero maggiori di due retti. *Buon. Fier.* 4 4. 18. Imbarcare, sbarcare, urtarsi insieme, Investirsi, slargarsi.

* §. *Gli Stampatori dicono che* nn carattere slarga più o meno, *per far intendere Che tiene più o meno di luogo, Che consuma più o meno carta.* (A)

SLARGATO. *Add. da Slargare.* Lat. *dilatntus.* Grec. πλατυνθεὶς. *Ved. alla voce* PALETTONE.

* SLARGATORE. *Term. degli Artisti. Più comunemente dicesi Allargatojo.* (A)

SLASCIO. *V. A. Rilascio.*

§. *A slnscio, posta avverbialm., vale Con rilascio, Senza ritegno, Con impeto, Furiosamente.* Lat. *impetuose, furenter, in præceps, effuse.* Gr. μανικῶς, ἐμμανῶς, προπετῶς. *Liv. M.* I Romani veniano a slascio in giù correndo, e percoteano a' Galli. *E altrove:* Li manipoli, incontanente che ebbono tornati i dossi, si fuggirono a slascio. *E appresso:* E, sanza comandamento, corso a slascio a' nemici, ec.

SLATINARE. *Lo stesso che Sgramuffare. Ved. alln voce* SGRAMUFFARE.

* SLATINIZZARE. *Tirar una paroln dal latino in volgare. Bisc. Malm.* La plebe nella sue conversazioni d'allegria, per nn certo genio di slatinizzare, trasporta alcune parole latine senza riguardo, se sieno sacre o profane. (A)

SLATTARE. *Spoppare.* Lat. *ablactnre.* Gr. ἀπογαλακτίζειν. *Salvin. Disc.* 2. 156. È uno slattarci, per dir così, dalle cose che ci lusingano, per prendere cibo più sodo. (*Qui per metafora.*)

SLATTATO. *Add. dn Slattare.* Lat. *ablactatus. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 416. Acciocchè slattati da quella lettura, ai loro teneri ingegni per avventura non disdicente, a più sodo cibo s'avvezzassero. (*Qui per metaf.*)

SLAZZERARE. *Voce bassa. Cnvare, Sgattigliare, Metter fuora.* Latin. *exsolvere.* Gr. διαλύειν. *Mnlm.* 7. 8. E fatto nn guazzabuglio nella sporta, Le quattro lire slazzera, e si spaccia.

SLEALE. *Add. Disleale, Che manca di lealtà.* Lat. *iniquus, infidus.* Gr. ἄνομος, ἄπιστος. *Pass.* 344. Egli è bugiardo, isleale, ingannatore. *E* 364. S'ella sarà avoltera e isleale, non potrà sofferire la virtù della pietra.

SLEALTÀ. *Dislealtà.* Lat. *infidelitas.* Grec. ἀπιστία. *Segn. Pred.* 2. 11. Come, dico, è possibile cha si truovi chi ec. sia leale a quell'amico, il quale usa ogni slealtà, ed a quello che usa ogni lealtà, sia sleale?

* SLEE. *Term. di Marineria. Specie di slitta, o macchina di cui si servono gli Olandesi per tirare dall'acqua in terra un bastimento.* (S)

SLEGAMENTO. *Lo slegare.* Lat. *dissolutio*. Gr. ἀνάλυσις. *Sagg. nat. esp.* 24. E chi sa che da questo suo slegamento di parti non addivenga ch'ella di rado o non mai si fermi anche ne' suoi più appropriati ricetti?

SLEGARE. *Contrario di Legare. Sciogliere. E si usa nel sentim. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, absolvere, exsolvere*. Gr. ἀπολύειν. *Filoc.* 5. 26. Oh quanto è dubbioso nella palestra d'amore entrare, nella quale il sottomesso arbitrio è impossibile da tal nodo slegare, se non se quando a lui piace! *Ar. Fur.* 23. 58. Slegate il cavalier, gridò, canaglie, Il Conte a' masnadieri, o ch'io v'uccido.

§. *Per metaf.* Lat. *solvere, eripere*. Gr. λύειν, ἐξαιρεῖσθαι. *Dant. Purg.* 15. Lo Duca mio, che mi potea vedere Far sì com' uom che dal sonno si slega, Disse: ec. (*cioè si desta*). *E* 19. Vedesti come l'uom da lei si slega? (*cioè si libera*).

SLEGATO. *Add. da Slegare.* Lat. *solutus*. Gr. λελυμένος. *Sagg. nat. esp.* 253. Or questi avendo fatta una massa d'esperienze slegate, e che per lo più hanno poca o niuna connessione tra loro, s'è riscelta tra esse ancor qualche notizia. (*Qui figuratam., cioè* separate, non coerenti fra loro.)

* §. *Aggiunto a libro, vale Non cucito, Sciolto. Rim burl.* 2. 198. Simile a quella è questo mio stanzino, Pieno di libri legati e slegati, Quali mi fan star spesso a capo chino. (B)

* SLENTATURA. *Sust. fem. Allentamento di una cosa contratta, o troppo tirata. Cocch. Lez.* L'ossa prive di quell'umido lubricante si contraono senza dolore ec., procurare la slentatura. (A)

* SLITTA. *Specie di traino; ed è proprio un carretto senza ruote, che traesi da' cavalli sul terreno nevoso e agghiacciato, con gran diletto di chi vi asside, non meno per non essere soggetto a scosse, che per la celerità onde corre e sdrucciola. Le slitte si riducono pure a uso di treggia, e servono come i carri a condurre qualsivoglia peso. Sacc. rim.* 1. 205. Piglia la via più corta e la più dritta, Nulla curando o sterpi o sassi o spine, E sul diaccio va via come una slitta. *Baldin. Dec.* Una slitta con tutti i suoi arnesi pel cavallo, quella appunto colla quale soleva S. M. andare sopra il diaccio.

* §. *Slitta. Term. de' Milit. Piccola cassa scoperta, di forma ovale, e rialzata all'estremità di dietro, sulla quale si colloca il cannone per trasportarlo ne' luoghi aspri e sassosi. S'usa talvolta di armar la slitta di due sale e di quattro ruote, ed anche di curri, i quali s'incastrano nel corpo della slitta, e si smuovono coll'ajuto di leve di ferro. La slitta sui curri serve per trasportare i pezzi su per le rampe delle opere di fortificazione, ed in simili salite.* (G)

*SLOGAMENTO. *Term. de' Medici. Dislogamento, Slogatura, Il dislogarsi dell' ossa.* (A) — *Bellin. Disc.* 11. Che sentimento di tormentoso scomodo, di tiramento e di passione, anzi che pericolo, anzi effettivo ed attuale slogamento d'ossa, e stracciamento di carne. (Min)

* SLOGARE. *Neutr. pass. Muover di luogo; e si dice propriamente dell'ossa, quando per alcuno accidente si rimuovano dalla lor naturale positura.* Lat. *luxare*. Gr. ἐξαρθροῦν. — *Bellin. Disc.* 11. *p.* 93. Vi si calchi con tanta forza, che lo strumento calcato scommetta e sluoghi con essa, e penetri e s'insinui fra le parti ec. (Min)

* SLOGATO. *Add. da Slogare.* Lat. *luxatus*. Gr. ἐξηρθρωμένος. *Bern. Orl.* 1. 2. 44. E finalmente quel pieda slogato Da un chirurgo gentil fu medicato.

* SLOGATURA. *Term. de' Medici. Slogamento.* (A)

SLOGGIARE. *Diloggiare; e si usa in signific. att. e neutr.* Latin. *abire, divertere, proficisci*. Gr. ἀπιέναι. *Segn. Mann. Agost.* 12. 3. Non vedi che quanto prima ti converrà da questo mondo sloggiare anche a tuo dispetto?

*SLOMBARE. *Guastare i lombi, e fig. Indebolire; ed usasi anche neutr. pass. Pallav. Tratt. stil. cap.* 5. In secondo luogo l'affettazion de' minuti incisi, che trincino e quasi slombino il sentimento, e però ec. (A)

* SLONGAMENTO. *Allontanamento, Discostamento. Salvin. Fier. Buon.* 5. 4. 3. Questa è la lussuria, o propriamente lusso, che vale uno slogamento, un uscire dal luogo della ragione. (A)

SLONTANAMENTO. *Lo slontanare.* Latin. *amotio*. Gr. ἀποκίνησις. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 24. Questo segno ec. chiamato fu apostrofo, che in latino suona *aversio*, quasi un rimovimento e slontanamento di quella povera vocale, cui tocca essere elisa, ec.

SLONTANARE. *Allontanare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *arcere*. Gr. ἀποδιώκειν. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Io slontanar non sommi E dalle mie sostanze, ec. *Gal. Sist.* 354. Poi con l'appressarmi e slontanarmi da essa corda, traposta tra me e la stella, ho trovato il posto ec.

* SLONTANATORE. *Bellin. Disc.* 10. Se io l'allontano o l'avvicino a una cosa, chiamate que' muscoli slontanatori o vicinatori. (Min)

* SLOP. *Sust. masc. Term. di Marineria. Sorta di bastimento chiamato anche* Battello bermudiano. *È un bastimento molto usato dagl'Inglesi ed Americani, e nelle Colonie dell'Antille, ec.* (S)

SLUNGARE. *Lo stesso che Allungare, Prolungare; contrario di Scortare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *protrahere, proferre, protelare, producere*. Gr. παρεκτείνειν. *Boez. Varch.* 2. *rim.* 8. Che la terra e i confin non slunghi e scorte, È solo opera intera D'Amor, che quaggiù regge, e lassù impera. *Tac. Dicer.* Questa è la cagione, perch'io abbo slungata la battaglia. *Salvin. Disc.* 1. 41. Non trovo migliore similitudine, colla quale spiegasse il muoversi de' tendini, e 'l pronto slungarsi e raccorciarsi da' muscoli, ec.

§. *Per Allontanare*. Lat. *elongare. Bern. Orl.* 1. 22. 56. E come fu da noi tanto slungato, Ch'agli occhi più d'alcun non apparia, Il vecchio traditor s'è presentato Con forse venti armati in compagnia.

* SLUNGATORE. *Bellin. Disc.* 8. Nè come i cannoni slungatori e scorciatori dei cannocchiali. (Min)

SM

* SMACCAMENTO. *Smacco, Sfatamento, Svergognamento. Contil. Lett.* (Berg)

SMACCARE. *Divenir macco.*

§. I. *Smaccare altrui, vale Svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti.* Lat. *traducere*. Gr. διαβάλλειν. *Salv. Spin.* 3. 4. Non avev'io a credere, o almeno almeno a temere, che questa fosse una ragna tesa da loro per ismaccarmi, e farmi qualche vergogna? *Car. lett.* 2. 41. Mi fu detto che l'aveva fatto studiosamente per ismaccarmi.

§. II. *Smaccare per Avvilire, Svilire*. Lat. *vilem reddere, deprimere*. Gr. ευτελίζειν. *Gal. Sist.* 86. Lo stimolì un poco a tentare di supprimerla, o smaccarla almanco appresso ai semplici. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* So con varii argomenti Smaccar la mercanzia quantunque eletta. *Jac. Sold. sat.* 4. Ma vuol tener in prezzo quelle gioje, Che essendo false, gli fa gran dispetto Chi arreca delle vere, e le sue smacca, Mostrando al paragone il lor difetto.

SMACCATISSIMO. *Superl. di Smaccato.*

§. *Mare smaccatissimo, il dicono i marinari quando egli è in somma tranquillità.* Lat. *mare pacatissimum*. Gr. θάλασσα γαληνοτάτη. *Red. Esp. nat.* 105. Un cert'osto d'Inghilterra ec. suol vantarsi che in tempo di macchería, ovvero calma di mare spianato e smaccatissimo, gli darebbe il cuore d'andarsene passo passo da Dovre infino a Cales.

SMACCATO. *Add. da Smaccare.*

§. I. *Smaccato in oggi si usa per Dolcissimo, sicchè nausei.* Latin. *decoctus*, *Cic.* Gr. αφεψηθείς. *Soder. Colt.* 71. Per la troppo maturezza resta il vino torbidiccio, e naturalmente non rischiara affatto, e lo fa troppo sdolcinato, e per la sua troppa smaccata dolcezza ristucchevole. *E* 97. Piglia uve di vigna vecchia, e di buon paese montuoso, che sieno mature a modo, e non ismaccate. *Dav. Colt.* 161. Il bianco (*vino*) par che voglia esser dolce, non cotto, nè smaccato, ma frizzante. *Red. Ditir.* 5. Quel cotanto sdolcinato, Sì smaccato, Scolorito, Snervatello, Pisciarello di Bracciano Non è sano. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Che 'l dolce assai smaccato al popol piace.

§. II. *Rimanere smaccato. Varch. Ercol.* 54. Quando chicchessia ha vinto la pruova, cioè sgarato un altro, e fattolo rimanere o con danno o con vergogna, dicono a Firenze: il tale è rimaso ec. o smaccato, o scaciato.

* SMACCHIARE. *Sgombrar la macchia, Disboscare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 37., *Casin. Pred.* 2. 80. 10. (Berg)

SMACCO. *Ingiuria, Torto, Svergogna, Dispregio*. Lat. *contumelia, irrisio, injuria.* Gr. ὕβρις. *Tac. Dav. Ann.* 2. 43. E perchè a Re non par giuoco patire le cose giuste, non che gli smacchi, fornì per volontà o natura la vita sua. *Car. lett.* 2. 128. Or io aspetto l'opera che vi promettete di fare ec. per supplimento di quanto desidero, e per ismacco di questi tristarelli.

§. *Fare altrui uno smacco, vale Svergognarlo.* Lat. *ludibrio habere, traducere.* Gr. παραδειγματίζειν. *Car. lett.* 2. 111. Facendomi fuor di proposito uno smacco tale.

* SMACRIRE. *Detto per la rima. Smagrire. Franc. Sacch. rim. in* SMAGRARE. (A)

SMAGAMENTO. *V. A. Lo smagare*. Latin. *aberratio, distractio*. Gr. αποπλάνησις. *Mor. S. Gregor.* Sanza smagamento di suo pensiero servare in ogni cosa la vera dirittura.

SMAGARE. *V. A. Smarrirsi, Perdersi di animo; e si usa nel significato neutro e nel neutr. pass.* Lat. *animo cadere, consternari, stupere*. Gr. καταπλήττεσθαι, αθυμεῖν, θαμβεῖν. *G. V.* 7. 130. 7. La schiera grossa rinenlò buon pezzo del campo, ma però non si smagarono, nè ruppono. (*Così ha il testo Davanz. e tutti i migliori testi a penna, quantunque negli stampati si legga* smagliarono.) *M. V.* 4. 52. Ma egli con grande animo per questo non si smagò, ma prese cuore d'abbattergli. *Liv. M.* I giovani, e maggiormente i compagni di Celso, non si smagarono fiore, anzi furono più adirati contro alla plebe; ma di ciò n'avanzaro più, ch'egli attemperaro la loro ira in alcuna maniera. *Vit. Barl.* 47. Non ti ismagare di niuna cosa; rimembriti della parola di santo Paulo che disse, che non fa forza che noi moriamo, chè noi riviveremo.

§. I. *Per Rimuoversi, Separarsi, Allontanarsi.* Lat. *discedere, avelli. Dant. Purg.* 10. Non vo' però, lettor, che tu ti smaghi Di buon proponimento. *But. ivi:* Smagare è minorare e mancare. *Dant. Purg.* 27. Ma mia suora Rachel mai non si smaga Dal suo ammiraglio. *Pataff.* 9. Che l'un dall'altro niente si smaga.

§. II. *In significa. att. vale Smarrire, e anche Fare Smarrire.* Latin. *in errorem inducere, a recta via dimovere.* Grec. πλανᾶν. *Bocc. g.* 6. *f.* 5. La quale (*onestà*) non che ragionamenti sollazzevoli, ma il terrore della morte non eredo che potesse smagare. *Dant. Par.* 3. Quasi com' uom, cui troppa voglia smaga. *Pass.* 212. Curando di mantenere e conservar sua puritade e sua onestade, la quale tra le genti si smaga o perde.

SMAGATO. *V. A. Add. da Smagare.* Lat. *consternatus*. Grec. καταπληγείς. *G. V.* 11. 65. 3. Il valente capitano, però non ismagato, si trasse il troncone del fianco. *Din. Comp.* 3. 64. Rimasono i cittadini in Firenze smagati per lo pericoloso fuoco, e sbigottiti. *Vit. Barl.* 10. Quando il sergento udìo questo, sì fu molto ismagato. *Dant. Inf.* 25. E avvegnachè gli occhi miei confusi Fossero alquanto, e l'animo smagato, ec.

SMAGIO. *Smanceria, Smiacio*. Lat. *deliciæ*. Grec. τρυφή. *Fir. rim.* 53. Non le diedo

beltà natura; adunque Fella seortese in quello scambio e sozza, Piena d'attucci, di lezii e di smagi.

* SMAGLIANTE. *Che smaglia, Brillante, Risplendente. Magal. Lett. scient. pag.* 41. Se poi..... sc gli para d'avanti in un povero ornamento una levata di sole, finta in qualche paese, che tutto rida di colori vivi e smaglianti,.... subitamente si volge, ec. (A)

SMAGLIARE. *Romper maglie; e talora semplicemente Rompere o Fracassare.* Lat. *loricam perrumpere, disrumpere, effringere.* Gr. θώρακα διαῤῥηγνῦναι. *Petr. cap.* 5. Contra colui che ogni lorica smaglia. *E cap.* 13. E Papirio Cursor, che tutto smaglia. *Bern. Orl.* 2. 14. 27. Scudi ferrati, usberghi, e piastra e maglia Sferra, spezza, scovezza, squarta o smaglia. *Alam. Gir.* 8. 119. Fende l'elmo, la scuffia e la visiera, Arriva al teschio, e tutto l'osso smaglia. (*Qui per similit.*)

§. I. *Smagliare è anche contrario di Ammagliare, e vale Scioglier le balle ammagliate.*

§. II. *Egli è un seren che smaglia, dicesi figuratamente quando di notte il cielo è chiarissimo; e similmente si dice Color che smaglia, Vin che smaglia, e simili, cioè Risplende, Brilla, e quasi Scintilla. Buon. Fier.* 5. 5. 6. Con un giojel che smaglia, Non credete che creda, ov'alla va, Di far arder ciascun che la vedrà? *Malm.* 7. 17. Poichè dal cibo, e da quel vin che smaglia, Si sente tutto quanto ingazzullito.

§. III. *Smagliare per Pungere, Destare, Eccitare.* Lat. *excitare.* Gr. ἐγείρειν. *Sen. Pist.* 100. Veramente ciascuna parola non sarà esaminata nè ricolta in sè, e ciascuna non smaglierà nè pugnerà i cuori di coloro che l'udiranno.

§. IV. *Smagliare il cuore ad alcuno, vale Togliergli il coraggio, Intimorirlo.* Lat. *terrere.* Gr. ἐμφοβεῖν, φόβον ἐμποιεῖν. *Ar. Fur.* 35. 80. Nè l'aver visto alle gravi percosse, Che gli altri sien caduti, il cor gli smaglia.

* §. V. *Smagliare dicesi da' Pescatori del Levar le acciughe dalle maglie della rete, in cui sono rimaste attaccate per il collo nel loro passo.* (A)

SMAGLIATO. *Add. da Smagliare. Rotto, Fracassato, Scommesso.* Lat. *effractus.* Gr. διαῤῥηγμένος. *Tav. Rit.* In poca di ora i loro usberghi erano tutti ismagliati. *Petr. cap.* 8. E membra rotte, e smagliate arme, e fesse.

SMAGO. *V. A. Lo smagare. Spavento, Smarrimento.* Latin. *pavor, trepidatio.* Grec. δειλία, δεῖμα. *Dittam.* 5. 29. E come per paura e per ismago Lo consiglio (*qui va letto* coniglio) s'intana e si nasconde.

SMAGRAMENTO *e* SMAGRIMENTO. *Dimagrazione, Il dimagrare, Lo smagrare.* Lat. *tabes, macies.* Grec. σύντηξις, λεπτότης. *Lib. cur. malatt.* Comincia subito a venire lo smagrimento di tutto il corpo. *E appresso:* Per cagione dello smagrimento userai lungamente il latte d'asina.

SMAGRARE *e* SMAGRIRE. *Dimagrare.* Lat. *macescere, emacescere.* Gr. λεπτύνεσθαι. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se 'l Bottaccio mio non è segnato Col marco d'uom da ben, s'ora egli è grasso, Potrà smagrire. *Franc. Sacch. rim.* 68. E chi s'umilia in vita bassa a scempia, Esalta sì, che può dir: io non smacro. (*Qui in vece di* smagro, *per la rima.*) *Red. Cons.* 1. 62. Di giorno in giorno va sempre più smagrendo, e di più ha dato in una stitichezza di ventre, ec.

SMAGRATURA. *Smagramento.* Latin. *macies.* Gr. λεπτότης. *Lib. cur. malatt.* Se la smagratura ti si mostrerà ostinata. *E appresso:* Con questo rimedio appropriatissimo la smagratura non ti faccia timore alcuno.

SMAGRIMENTO. *Ved.* SMAGRAMENTO.

SMAGRIRE. *Ved.* SMAGRARE.

SMAGRITO. *Add. da Smagrire. Estenuato.* Lat. *macer.* Gr. κάτισχνος. *Red. Cons.* 1. 61. Anzi si trovò notabilmente smagrito. *Ner. Sam.* 11. 74. Quando miran traverso alla campagna Su due smagriti corridori o lassi Un par di dame, che a non far discorso Abbraccerian più tosto un uom, che un orso.

SMALLARE. *Levar il mallo, Tor via il mallo.* Lat. *putamen detrahere.* Gr. λέπισμα ἀφαιρεῖν. *Cant. Carn.* 63. Queste, assai più lunghe e grosse, Da smallar son pesche noce. *Bellinc. son.* 243. Io son come la noce, che si smallo.

SMALLATO. *Addiett. da Smallare. Senza mallo. Pataff.* 3. Dello smallato fanno i ciabattieri. (*Qui figuratamente, e vale:* fanno il dinoccolato.)

* SMALTAMENTO. *L'atto di smaltare, e Il lavoro di smalto. Bellin. Bucch.* 144. Vien quivi a far quel vivo smaltamento ec., Non già con ghiaje o con cotenne drento, Ma d'ogni sorta gioje ingiojellato. (A)

SMALTARE. *Coprir di smalto, in tutti i suoi significati.* Lat. *malthare, maltham vel encaustum inducere.* Grec. μάλθῃ κονιάζειν. *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese a smaltare tutta la cittade, che fu uno nobile lavoro. *Borgh. Orig. Fir.* 207. Mi fa stare sospeso, ch'egli dice smalto e smaltare, non lastricare. *Benv. Cell. Oref.* 28. Bisogna avere in ordine un fornelletto, come quelli che servono per ismaltare. *E* 31. In Fiorenza l'arte dello smaltare è grandemente fiorita. *E* 32. Venendo noi a parlare del vero modo di smaltare, diciamo ec.

§. *Per metaf. vale Coprire, Ricoprire. Petr. cap.* 13. Dico Appio audace e Catulo, che smalta Il pelago di sangue. *E Frott.* E 'l ghiaccio i fiumi smalto.

SMALTATO. *Add. da Smaltare.* Lat. *encausto pictus. Filoc.* 4. 72. Gli donarono una bellissima coppa d'oro, nel gambo e nel piè della quale con sottilissimo artificio tutta la Trojana rovina era smaltata. *Cron. Morell.* 291. Fu tratto gonfaloniere di giustizia Bardo Mancini, e dopo il suo uficio gli fu donata una confettiera orata e ismaltata. *Pallad. cap.* 9. Dal Settentrione i palchi ismaltati. *Bern. Orl.* 2. 11. 57. Al Re s'appresentarno una mattina In una sala, ch'è d'oro e d'argento Smaltata tutta, e par opra divina.

§. *Per metaf. Bocc. nov.* 60. 10. Senza

riguardare ec. ad un suo farsetto rotto e ripezzato, e intorno al collo e sotto le ditella smaltato di sucidume. *Coll. Ab. Isaac, pag.* 30. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismaltato e fondamentato. (*L'edizione fiorentina de' Tartini e Franchi dice:* come ismalto e fondamento; *e così anche leggesi nel Vocabolario questo esempio colla medesima citazione alla voce* SMALTO; *e perciò par che non sia bene adoperato in questo* §. *di* SMALTATO.) *Rim. burl.* 2. 196. La fronte e gli occhi fan vario smaltato D'agate e grinze, e 'l naso in prospettiva Ne mostra un barbacane sforacchiato.

SMALTATURA. *Lo smaltare.* Lat. *encaustum.* Grec. ἐγκαυστόν. *Benv. Cell. Oref.* 55. Perchè gli smalti o non s'appiccano, o fanno brutta la smaltatura.

SMALTIMENTO. *Lo smaltire.* Latin. *digestio.* Gr. κατάπεψις.

SMALTIRE. *Concuocere il cibo nello stomaco.* Lat. *concoquere, digerere.* Gr. καταπέπτειν. *Lib. Am.* 48. Lo qual riempiendo lo corpo con nutricamento, poich'è smaltito, fa di mangiar tornare appetito. *Cr.* 1. 5. 2. Ne' luoghi freddi abitabili sono i corpi di maggiore ardire, e che meglio smaltiscono. *Coll. SS. Pad.* Ma eziandio molto attevole alla solennità del vespro, essendo già smaltito il cibo. *Boez. Varch.* 3. 11. Ma trattiamo della intenzione naturale, come è, verbigrazia, quando noi smaltiamo i cibi presi senza pensare a ciò.

§. I. *Smaltire, per metafora. Tratt. gov. fam.* Obbligati meno che puoi, e sii ben povero, smaltendo il pane del dolore colla vita pura, assidua orazione e penitenza. *S. Gio. Grisost.* Rade volte lo cuor ben si nutrica di questa ferita, e male smaltir possiamo la 'ngiuria ricevuta. *M. V.* 9. 7. Quello che non si potea smaltire era, che 'l Comune avea offerta tutta sua possa al Legato. *Guid. G.* Acciocchè la potenza vostra smaltisca tutti li nostri danni.

§. II. *Smaltire, parlandosi di mercanzie, e simili, si dice del Darle via, Riuscirsene, Esitarle.* Lat. *distrahere.* Gr. διαπιπράσκειν. — *Segr. Fior. Legaz.* Le quali merci e mercanzie loro smaltiscono in sulle fiere di Francia, cioè di Lione ed a Perigi; perchè dalla bontà della marina non vi è dove smaltire, e di verso Lamagna il medesimo. (B) — *E Car. Lett. Farn.* 275. Desidera di poter portare e smaltire il suo grano dove e quando gli piace. (Min)

§. III. *Smaltire alcuno, o checchè si sia, vale Disfarsene, Levarlo dinanzi. Tac. Dav. Ann.* 2. 51. Per diveller Germanico dalle legioni troppo sue, e mandarlo, con la scusa di nuovi governi, forse a smaltire per froda o fortuna. (*Il testo lat. ha:* dolo et casibus objectaret.)

* SMALTISTA. *Smaltitore. Artefice che lavora di smalto. Magnl. Lett.* Con la veduta d'un paesino, opera d'uno smaltista dell'Elettore, il maggior maestro che sia di questa professione. (A)

SMALTITISSIMO. *Superl. di Smaltito. Fr. Giord. Pred. R.* Questi affari in questo nostro basso mondo sono per lo più cose smaltitissime a chi ha discernimento.

SMALTITO. *Add. da Smaltire.* Lat. *digestus, concoctus. Varch. Lez.* 245. Il latte è sangue non corrotto, ma più digesto, e meglio smaltito.

§. I. *Metaforicamente. Soder. Coltivaz. delle Viti,* 28. Ma nella primavera, smaltito il rigido verno, e l'umide piogge ec., accetterà per la benignità della stagione convenientemente non pur le barbate, ma i magliuoli (*cioè* finito, cessato).

§. II. *Smaltito, figuratam., vale Facile, Chiaro, Certo, Spianato, Dichiarato.* Latin. *enucleatus, facilis, expeditus.* Gr. ἐκδηλωθείς, εὔπορος. *Borgh. Fir. disf.* 292. Perchè molti amano le cose chiare e smaltite, e io desidero di soddisfare a tutti, replichiamo ec. *Gal. Sist.* 101. Questa disputa dell'origine dei nervi non è mica così smaltita e decisa, come forse alcuno si persuade.

* §. III. *Smaltito. Aggiunto del letame ben maturo.* (Ga)

SMALTITOJO. *Luogo per dare esito alle superfluità e all'immondizie. Soder. Colt.* 21. Con far buone fosse scoperte, o fogne aperte io pozzi smaltitoi. (*Qui in forza d'add.*)

* SMALTITORE. *Lo stesso che Smaltista. Cellin. Oref.* (A)

SMALTO. *Composto di ghiaja e calcina mescolate con acqua, e poi rassodate insieme.* Lat. *maltha.* Gr. μάλθη. *G. V.* 1. 38. 2. Albino prese a smaltare tutta la cittade ec., e ancora oggi del detto smalto si truova cavando. *Pallad. cap.* 9. Puossi fare di mattone pesto e di carboni pesti, e sabbione insieme con calcina mischiati, buono smalto. *Borgh. Orig. Fir.* 207. Smalto in vero era quel che a' nostri tempi s'è veduto di ghiaja e calcina, come in molte cose usiamo per la molta comodità del fiume, che ha ottima materia per questo effetto.

§. I. *Per simílit. Coll. Ab. Isaac, pag.* 30. Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismalto e fondamento.

§. II. *Smalto. Quella materia di più colori, che si mette in su l'orerie ec. per adornarle. I colori dello smalto sono di color verde, incarnato, rosso, pagonazzo, tanè, azzurro, bigio, cappa di frate, cavezza di moro, acquamarina. Non si connumerano fra questi colori quelli dello Smalto bianco e turchino, perchè non si pongono fra gli smalti trasparenti.* Lat. *encaustum.* Gr. ἐγκαυστόν. *But. Purg.* 8. 2. Lo smalto, di che si smalta l'ariento, si fa di vetro, ed è molto rilucente. *G. V.* 12. 154. 2. Niuna donna non potesse portare nulla fregiatura nè d'oro, nè d'ariento, nè di seta, nè niuna pietra preziosa, nè eziandio smalto. *M. V.* 10. 96. A catuno di loro per derisione mandò dono di vasellamento d'argento, de' quali nello smalto di quelli da Verona era una scala appesa a un pajo di forche. *Bern. Orl.* 1. 13. 35. Di smalto era adornata quella porta, Di perle e di smeraldi.

* §. III. *Smalto roggio, dicesi uno smalto rosso, il quale, a differenza degli altri smalti di tal colore, è trasparente, e non si può adoperar su l'argento. Questo non è sdegnato dall'oro, e con esso volentieri si*

accorda, ed è tenuto dagli orefici il più bello di tutti. Cellin. Oref. (A)

* §. IV. *Smalto per gli edificii. Un composto di calcina con diverse materie; serve per gettare nelle fondamenta, per far pavimenti, e talora per volte e coperture. Baldin. Voc. Dis.* (B)

§. V. *Per simil. Dant. Purg.* 8. Se la lucerna, che ti mena in alto, Truovi nel tuo arbitrio tanta cera, Quant'è mestiero insino al sommo smalto. *But. ivi:* Cioè infino al supremo cielo, lo quale chiama smalto per similitudine eccessiva, imperocchè riluce più che ogni smalto. *Dant. Inf.* 4. Colà diritto sopra 'l verde smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni. (*Qui per* prato di fresca verzura.)

§. VI. *Smalto, per metafora, si dice di qualunque cosa dura.* Lat. *res lapidea. Dant. Inf.* 9. Venga Medusa, sì 'l farem di smalto. *Petr. son.* 178. E que' begli occhi, che i cor fanno smalti. *E canz.* 4. 2. Ed intorno al mio cor pensier gelati Fatto avean quasi adamantino smalto. *E* 26. 3. Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? *Sagg. nat. esp.* 170. Secondo l'inclinazione de' piani, ne' quali si fende quel primo smalto nello scoppiare.

* §. VII. *Smalto. Term. degli Anatomici, i quali chiamano con tal nome la superficie esteriore dei denti, che è di una sostanza assai più fitta e bianca delle altre ossa, e che li difende dalla carie.* (B)

SMANCERÌA. *Lezio, Leziosaggine, Atto rincrescevole e nojoso.* Latin. *deliciæ*. Grec. τρυφή. *Bocc. nov.* 58. 4. Avvenne un giorno, che essendosi ella in casa tornata, là dove Fresco era, e tutta piena di smancerie postaglisi presso a sedere, altro non faceva che soffiare. *Pass.* 163. Conciossiacosachè a dire le colpe, le follie, le vanitadi, le brutture, gli difetti, le sciocchezze, le magagne, le smancerie, e' lor soperchi, dovrebbono venire col capo coperto, col viso turato, ec. *Lab.* 126. A niuna pare esser bella, se non tanto quanto elle ne' modi, nelle smancerie e ne' portamenti somigliano le pioviche meretrici. *Cell. Sport.* 4. 5. Io non ho bisogno di smancerie.

* SMANCEROSO. *Lezioso, Smanzeroso. Salvin. Fier. Buon.* 2. 3. 11. *Mormierosa*, smorfiosa, cascante di vezzi e di smancerie, in vece di *smancerosa*. (A)

SMANIA. *Eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione.* Latin. *insania, furor.* Gr. μανία. *Cr.* 6. 4. 5. Genera lebbra e apoplessia, smania, e molte altre cose. *Coll. Ab. Isaac.* Faracci venire alcuna smania di ridere mattamente. *Malm.* 1. 56. Si scandolezza, ed entra in grande smania.

§. *Menare smanie, vale Impazzare.* Lat. *furere*. Gr. μαίνεσθαι. *Bocc. nov.* 72. 4. Ne invaghì sì forte, che egli ne menava smanie. *Sen. Ben. Varch.* 6. 30. Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano e mettevano su.

SMANIAMENTO. *Smania, Lo smaniare.* Latin. *insanio, furor.* Gr. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Infuriate per gli occulti smaniamenti dello amore. *Vit. SS. Pad.* 1. 201. E mosso quegli ad alcuna pietade, incominciolla a dimandare della cagione del suo ismaniamento.

SMANIANTE. *Che smania.* Lat. *furens*. Gr. μαινόμενος. *G. V.* 1. 21. 5. La detta reina Dido, per lo smaniante amore, colla spada del detto Enea ella medesima sè uccise. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. I folli smanianti innamorati.

SMANIARE. *Infuriare, Uscir dello 'ntelletto, Pazzeggiare.* Latin. *insanire, ardere, bacchari, furere.* Gr. μαίνεσθαι *Virg. Eneid.* Levata una smisurata letizia con mescolato grido, e tutti smaniano, qual sia quella terra. *E altrove:* Tutta accesa smania per la città. *Arrigh.* 50. La mia parola è, oimè! e la mia favola è, oimè dolente! E mentre che con tal boce dolendomi con meco favello, l'ira smania, e con innumerabili saette mi lancia il cuore. *Sen. Ben. Varch.* 7. 26. Uno smania per l'amore, uno attende alla gola. *Ar. Fur.* 24. 1. E sebben, com'Orlando, ognun non smania, Suo furor mostra a qualch'altro segnale.

SMANIATURA. *Smaniamento, Smania. Lo smaniare.* Lat. *insania, furor.* Grec. μανία. *Tratt. segr. cos. donn.* Ma dalle sopravvegnenti smaniature si truovano molte afflitte.

* SMANICATURA. *Term. de' Musici Questa consiste nel levare la mano sinistra dallo sua natural posizione negli strumenti di arco, e portarla più avanti a marcarne qualche altra più alta, ad effetto di ottenere diversi suoni più acuti nelle medesime corde, e que' suoni principalmente che non riescono possibili colla posizione naturale della mano. Gian.* (B)

* SMANIEROSO. *Lo stesso che Mormieroso. Salvin. Buon. Fier.* 2. 3. 11. *Mormierosa*, smorfiosa, cascante di vezzi e di smancerie, in vece di *smanierosa*. (A)

SMANIGLIA. *Maniglia, Armilla.* Lat. *armilla*. Gr. ψέλλιον. *Serd. Stor.* 5. 179. Come gli fu levata dal braccio la smaniglia d'oro, subito ec. uscì insieme con l'anima tutto il sangue. *E appresso:* Nella smaniglia era legato un osso d'un animale ec., la cui virtù è efficacissima a stagnare il sangue. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Baciarli in bocca, Servir lor di collane e di smaniglie.

* SMANIGLIO. *Lo stesso che Smaniglia. Salvin. Iliad.* 18. 560. Presso lor per nove anni fabbricai Di molte belle ed ingegnose cose: Fibbie, smanigli rigirevol, vezzi, Fermagli, ec. *Bellin. Bucch.* 28. E se ne fa smanigli e palandrane, Borzacchi, vezzi, ed altri abbigliamenti, ec. (A)

SMANIOSO. *Add. Pieno di smanie.* Latin. *furens, furiosus. Omel. S. Gio. Grisost.* Spaventati dalli smaniosi e tempestosi sogni, diventano molto peggiori.

§. *Figurat. Pass.* 315. Co' vocaboli isquarciati e smaniosi, e col loro parlare fiorentino istendendola (*la Scrittura*) e faccendola rincrescevole, la intorbidano e rimescolano ec. (*Qui vale* affettati, leziosi.)

* SMANNATA. *Frotta, Brigata. Varch. Stor.* 15. 485. Fatto pigliare una notte in gran furia con una smannata di birri e di famigli di Otto, e menarne preso dalla sua pieve di Cercina

messer Giovambattista da Castiglione; egli ec. *Amati*. (B)

* SMANTELLAMENTO. *Lo smantellare, e La cosa smantellata. Lami Lez. ant.* Quell'assalto ec. non porta seco ec. che qualche smantellamento delle mura e della fortezza. (A)

SMANTELLARE. *Diroccare, Sfasciare, nel signific. del* §. Lat. *demoliri, diruere, muros detrahere*. Grec. τὰ τείχη καταστρέφεσθαι. *Varch. Stor.* 7. 171. Ma non molto di poi smantellarono, come si dice oggi, cioè sfasciarono la città di muro. *Tac. Dav. Ann.* 15. 208. Corbulone altresì smantellò quanto oltre Eufrate avea fortificato. *E Stor.* 4. 353. Ora, affine che l'amicizia e leganza nostra sieno eterna, vi preghiamo a smantellare questa colonia di mura.

* SMANTELLATO. *Add. da Smantellare. Segner. Incr.* 2. 3. 12. Gli Ebrei ancora, quando le lor maraviglie furono vere, le fecero tosto credere, tuttochè tanto giugnessero inaudite, di Sole fermo, di mari aperti ec., di piazze smantellate a forza di suono. (A)

SMANZEROSO. *V. A. Add. Di smanziere.*

§. *Si prende anche per Lezioso, Rincrescevole, Pieno di smancerie. Franc. Sacch. nov.* 86. Avea per moglie una donna assai spiacevole e smanzerosa, chiamata monna Zoanna. *Pataff.* 1. Digrigna un micolino smanzeroso.

SMANZIERE. *Vago di fare all'amore, Drudo*. Lat. *amans*. Grec. ερωμανής. *Lor. Med. cann.* 56. 1. Se volete aver piacere, Deh venite alle smanziere. *E* 55. 3. Non prendete alcuno sdegno D'esser chiamati smanzieri.

* SMARGIASSARE. *Fare lo smargiasso. Salvin. Callim.* Smargiassando su d'alto ei fe fracasso, ec. (A)

* SMARGIASSATA. *Smargiasseria, Rodomontata. Accad. Cr. Mess. lib.* 4. *pag.* 432. Così si licenziò, mettendogli in corpo questa po' di smargiassata, parutagli necessaria per annacquare quella gran presunzione. (A)

SMARGIASSERÌA. *Millanteria, Bravata.* Lat. *superba jactatio*. Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Delle smargiasserie solite vostre ec. *E sc.* 3. Ecco Spacca e Cardone, Delle smargiasserie solite vostre.

SMARGIASSO. *Cospettone, Spaccone.* Lat. *thraso, miles gloriosus*. Gr. Θράσων. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Un cagnolin vezzoso A uno smargiasso baccellon comparte. *E* 5. 1. 3. Passi quello smargiasso violento, Cui negata credenza dal mercante, ec. *Malm.* 1. 13. Oh corna! disse il Re degli smargiassi.

* SMARGIASSONE. *Accresc. di Smargiasso. Bisc. Malm.* Sopra uno smargiassone, che si vanta d'aver lanciato verso il cielo un uomo ec., fare ec. (A)

SMARRIGIONE. *Smarrimento.* Latin. *consternatio, confusio, mœror*. Gr. κατάπληξις, κατήφεια, λύπη. *Car. lett.* 1. 68. Dacchè la disgrazia e la cattiva elezion mia mi trasecolò nella smarrigione di quest'altro (*mondo*).

SMARRIMENTO. *Lo smarrire.* Lat. *amissio*. Gr. ἀποβολή. *Vit. Crist.* E tutta s'affliggea per lo smarrimento del suo Figliuolo. *Sagg. nat. esp.* 230. Perlochè da alcuni è stato creduto che tale smarrimento di forza non proceda solo dall'accrescimento del freddo, ec.

§. I. *Per Errore.* Lat. *error*. Gr. πλάνη. *Fiamm.* 2. 53. Con pena mi ritenni, che un'altra volta in simile smarrimento non cadessi.

§. II. *Per Isbigottimento, Tremore.* Lat. *consternatio, tremor, perturbatio, confusio, mœror. Dant. rim.* 6. Io presi tanto smarrimento allora, Ch'io chiusi gli occhi vilmente gravati. *Com. Inf.* 25. Gli occhi a tanta novitade ricevean confusione, e l'animo smarrimento. *Dant. Vit. Nuov.* 25. Mi giunse un sì forte smarrimento, che io chiusi gli occhi.

SMARRIRE. *Perdere, ma non senza speranza di ritrovare.* Latin. *amittere*. Gr. ἀποβάλλειν. *Bocc. nov.* 43. 10. Aveva la sua compagnia nella selva smarrita. *Vit. S. M. Madd.* 4. La madre credeva ch'egli fusse con Giuseppe, e Giuseppe credeva ch'egli fusse colla madre a casa, innanzi ch'egli se n'avvedessono che egli fusse smarrito. *Borgh. Vesc. Fior.* 474. Potrà questo essere assai buono argomento, come agevolmente si smarriscano le memorie di persone private e minute.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Errar la strada.* Lat. *deerrare*. Gr. ἀποπλανᾶσθαι. *Dant. Purg.* 16. Siccome cieco va dietro a sua guida, Per non smarrirsi, e per non dar di cozzo In cosa che 'l molesti, o forse ancida.

* §. II. *Vale anche Dilungarsi a bello studio. Nov. ant.* 62. Ordinò una caccia, e partissi da' cavalieri, e smarrissi da loro (*il che il re Marco fece in pruova*). (V)

§. III. *Per metaf. vale Confondere.* Lat. *confundere*. Gr. συγχέειν. *Dant. Par.* 30. La vista mia nell'ampio e nell'altezza Non si smarriva. *E* 33. Io credo, per l'acume ch'io soffersi Dal vivo raggio, ch'io sarei smarrito. *Franc. Barb.* 294. 12. Nè in sua presenza dire Di che possa ismarrire. *M. V.* 10. 59. Benchè 'l subito caso gli smarrisse, presono ardire. *Bern. Orl.* 1. 13. 9. Di corpo sconcio, e di viso sì fiero, Ch'arìa smarrito ogn'anima sicura: Ma non si smarrì già quel cavaliero, ec.

* §. IV. *E per Offuscare. Bellin.* 3. 5. Il saper del Dio grande, dice la Luna, inventò quell'argento, con che io smarrisco le stelle. (Min)

SMARRITAMENTE. *Avverb. Con ismarrimento*. Lat. *confuse, pavide*. Gr. φοβητικῶς. *Com. Purg.* 9. Ma poi che smarritamente fue tornata, stracciati li capelli, piangendo percosse le braccia con battere, levando in alto le mani. *Liv. M.* Smarritamente si misono alla fuga.

SMARRITO. *Add. da Smarrire.* Lat. *amissus*. Gr. ἀποβληθείς. *Dant. Purg.* 1. Noi andavam per lo solingo piano, Com'uom che torna alla smarrita strada. *E Par.* 2. Perdendo me, rimarreste smarriti. *E* 26. Fa ragion che sia La vista in te smarrita, non defunta. *Bocc. nov.* 14. 15. In lui tornò lo smarrito calore.

§. *Per Timoroso, Sbigottito, Confuso.* Lat. *exanimatus*. Gr. καταπληγείς. *Vit. SS. Pad.* 1. 260. La mattina si trovò nell'ecclesia a consolare e confortare lo suo popolo, lo quale era molto smarrito, credendo che egli fosse morto. *Bocc. nov.* 4. 8. Tutta smarrita, e te-

mendo di vergogna, cominciò a piagnere. *E nov.* 41. 28. Queste parole tutto fecione lo smarrito animo ritornare in Cimone. *Bern. Orl.* 1. 1. 58. Stava ciascuno attonito e smarrito. *Tass. Ger.* 3. 26. Ella accettò l'invito; E com'esser senz'almo a lei non caglia, Gia baldanzosa, ed ei seguia smarrito.

SMARRUTO. *V. A. Add. Smarrito. Bemb. pros.* 3. 154. Alquante altre poche voci, poste alcuna volta dagli antichi a questa guisa ec., siccome è *smarruto* in vece di *smarrito*, che disse Bonagiunta e messer Cino nelle loro canzoni.

* SMASCELLAMENTO. *Sust. masc. Voce dell'uso. Sganasciamento, Dislogamento delle mascelle.* (A)

* §. *Più comunemente Lo sganasciare o Il ridere sì forte, che quasi la guancia si sforzi.* (A)

SMASCELLANTE. *Che smascella, Che sganascia.* Lat. *cachinnans.* Gr. καγχάζων. *Red. Annot. Ditir.* 128. Vermigli in viso, e così smascellantisi per le risa, che tutti i denti si potrebbon lor trarre.

SMASCELLARE. *Guastarsi le mascelle.* Lat. *maxillas disrumpere.* Gr. γνάθους ἐκρηγνύναι. *Bocc. nov.* 60. 23. Aveano tanto riso, che eran creduti smascellare.

§. *Smascellar delle risa, vale Smoderatamente ridere; lo che si dice ancora Sganasciar delle risa.* Lat *immoderate ridere, risu emori.* Grec. καγχάζειν. *Pataff.* 9. Per befania smascellai di risa. *Franc. Sacch. nov.* 135. I Priori smascellavano delle risa, e fra quelle riprendeano Uberto. *Fir. As.* 65. Fra tante brigate, che mi erano dietro, egli non ve n'era alcuno che non ismascellasse delle risa. *Menz. sat.* 10. Si smascella di risa, e fa una cera D'un satiraccio.

* SMASCELLATAMENTE. *Sgangheratamente, Squaccheratamente. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

SMASCHERARE. *Cavar la maschera.* Lat. *larvam auferre.* Grec. προσωπεῖον ἀφαιρεῖν. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Smascherati tu prima, Tratti dal volto quel teschio zannuto. (*Qui in signific. neutr. pass.*)

* SMASCHERATAMENTE. *Senza maschera, Tolta dal viso la maschera. E fig Apertamente, A chiare note. Vannozz. Avvert. Pol.* 851., *Oliv. Pal. Ap. Pred.* 25. (Berg)

SMASCHERATO. *Add. da Smascherare.* Latin. *larva carens, destitutus. Malm.* 4. 46. Così disse Cupido smascherato, Dopo ciò ch'ei mi si fo scoperto. (*Qui figuratam.*)

* SMASCHIATO. *Add. Voce scherzevole. Quasi disfatto di maschio, Castrato.* (A)

* SMASCIO. *Forse lo stesso che Taumasmo, a Squasilio, Smorfia, Superfluità di espressioni e di parole. Magal. Lett. fam.* (Berg)

* SMATTANARE. *Neutr. passivo. Prender qualche ricreazione per cavarsi la mattana. Celid.* (A)

SMATTONARE. *Levar i mattoni al pavimento; contrario d'Ammattonare.* Lat. *lateres auferre, lateribus spoliare.* Gr. πλίνθους ἀφαιρεῖν. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 104. E se bene a' disembricia e smattona Li tetti e' muri, ec. *Benv. Cell. Oref.* 81. Smattonai una stanza, e di quei mattoni andai tessendo un fornello.

SMATTONATO. *Add. da Smattonare; ed è per lo più aggiunta di solajo che abbia guasti e rotti, o in tutto levati i mattoni.* Lat. *laterculis spoliatus. Cas. rim burl.* 1. 7. Dove che l'altro l'han sempre muffato, Affumicato, arsiccio e smattonato. *Allegr. pag.* 237. (*Amsterdamo* 1754) S'imparan gli scambietti per lo danse Da farsi a veglia; poi sul pavimento, Là dove smattonate son le stanze.

SMELARE. *Cavar il mele delle casse, o arnie, a alveari.* Latin. *alvearium castrare, mel ex alveariis educere.* Grec. ἐξαίρειν τὰ κηρία. *Ruc. Ap.* 239. Nel desiato tempo, che si smelò Il dolce frutto, e i lor tesori occulti, Sperger convienti una rorante pioggia.

SMELATO. *Add. da Smelare.*

* SMELATURA. *Lo smelare, ed Il tempo dello smelare.* (Gs)

* SMELIA. *Salamistra, Donna sofistica. Gell. Error.* 3. 3. Io non vorrei, se io facessi queste cose in casa, che la mia monna smelia lo risapesse di poi in qualche modo: e sebbene io gli ho ordinato ec. (V)

* SMEMBRAMENTO. *Dismembramento, Dismembrazione. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 58., *Vallisn.* 2. 208. (Berg)

SMEMBRARE. *Tagliare i membri.* Latin. *obtruncare.* Gr. κατακόπτειν. *G. V.* 12. 16. 17. Il tagliarono e smembrarono a minuti pezzi. *Stor. Eur.* 2. 45. Non contenti di levare altrui la roba e la vita, succiano il sangue, e mangiano le carni di quegli stessi che hanno smembrati. *E* 6. 125. Non perdonò la vita a persona, anzi accise, smembrò, disfece tutto ciò che gli venne avanti. *Ar. sat.* 2. Poich'io non voglio Smembrar sulla forcina io aria starne. (*Qui per Trinciare, termine degli Scalchi.*) *Car. En.* 12. 357. In cotal guisa Fermati i patti, e l'ostie in mezzo addotte, Tra i più famosi anzi all'accese fiamme Le svenàr, le smembràr, le svisceraro.

§. *Per metaf. vale Dividere, Distribuire, Separare.* Lat. *dividere, tribuere, distribuere.* Gr. μερίζειν. *Ar. Fur.* 6. 47. Pareami aver qui tutto 'l ben raccolto, Che fra i mortali io più parti si smembra. *Borgh. Orig. Fir.* 274. Se già uno non volesse dare orecchi a quella favola, come io credo, che ne fosse smembrata una pieve, ec.

SMEMBRATO. *Add da Smembrare.* Lat. *obtruncatus.* Grec. κατακοπείς. *Vit. S. Umil.* Anche un'altra volta un dì le apparve visibilmente lo 'ngannatore, recandole innanzi corpi morti nuovamente uccisi, e d'uomini e di femmine, smembrati crudelmente e tutti insanguinati. *Tac. Dav. Ann.* 2. 44. Per li costui consigli s'è fatto ogni bene, a non di quell'animale d'Arminio, che se ne fa bello per aver tradita le tre legioni smembrate.

SMEMORABILE. *Add. Non memorabile.* Lat. *memoria indignus.* Grec. αμνημόνευτος. *Franc. Sacch. nov.* 73. Avendo narrate le due

precedenti novelle di quelli due smemorabili frati, ec. (*Qui detto per ischerzo.*)

SMEMORAGGINE. *Astratto di Smemorato. Difetto di memoria, Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. λήθη. *Pass.* 146. S'egli vede che la persona, o per ignoranza, o per vergogna, o per temenza, o per ismemoraggine, non dica i peccati ec., sì la dee rassicurare, e ricordarla de' peccati. *But. Inf.* 2. Mente si chiama, perchè si ricorda; e quando erra in ricordarsi, non si può degnamente chiamar mente, ma smemoraggine, ovvero dimenticagione. *Maestruzz.* 2. 10. 5. Se per astinenzia e vigilia pervenne alla smemoraggine.

§. *Per Iscimunitaggine, Balordaggine.* Lat. *stupor, insipientia.* Gr. θάμβος, ἀναισθησία. *Fr. Jac. Cess.* Somma smemoraggine è avere speranza nella fede di coloro, della cui perfidezza tu sii tante volte ingannato.

SMEMORAMENTO. *Lo smemorare.* Latin. *stupiditas, amentia.* Gr. ἄνοια. *Pass. prol.* Non ostante la paura, lo sbigottimento, il dibattito, l'ansietade, l'affanno, lo spaventamento, lo smemoramento, il conturbamento del capo, e gli altri gravi accidenti che hanno a sostenere coloro a' quali tal fortuna scontra.

* SMEMORANTE. *Che toglie la memoria, Che rende smemorato. Jac. Mart. Fars. pag.* 353 (*in Vocabol. Caterin. a* MANILLA). Il buon Cadmo ne chiami, e il guidi a me davante A riveder quest'acqua tacita e smemorante. (A)

SMEMORARE. *Propriamente Perdere la memoria; e talora anche vale Divenire stupido o insensato, Sbalordire; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Latin. *stupidum fieri, memoria vacillare, obstupescere, exanimari.* Gr. καταπλήττεσθαι. *Bocc. nov.* 40. 14. In quest'arca trovandosi, cominciò a smemorare, e a dir seco: che è questo? dove sono io? dormo io, o son desto? *Pass.* 202. Perdonsi e vengonsi meno, chè smemorano e dimenticano i peccati che imprima aveano pensato di dire. *Sen. Pist.* Perchè si maraviglia uom di queste cose, ed ismemora? *Franc. Sacch. nov.* 64. Entrò dentro correndo e nabissando, che fece smemorare i gabellieri. *E nov.* 147. Quanto più vi penso, tanto più mi smemoro. *Bern. Orl.* 1. 20. 8. Non si curi per ora smemorare, Ed aspetti così la sua tornata, Chè senza dubbio lo verrà a ajutare.

SMEMORATACCIO. *Peggiorat. di Smemorato.* Lat. *valde obliviosus.* Gr. ἐπιλησμονέστερος. *Red. lett.* 2. 215. Abbia pazienza se sono importuno, e non si rida di me, se ora sono smemorataccio per la seconda volta e per la terza.

SMEMORATAGGINE. *Lo stesso che Smemoraggine.* Lat. *mentis hebetudo, stupiditas, amentia.* Gr. ἔκπληξις, θάμβος, νάρκη. *Borgh. Orig. Fir.* 192. Sarebbe troppo sciocca semplicità e smemorataggine insieme il pensarlo, non che il dirlo. *Car. lett.* 2. 50. Per farmi risentire della mia negligenza, o smemorataggine che sia, gli sproni che m'avete mandati a donare, sono stati di soverchio.

SMEMORATINO. *Dimin. di Smemorato; detto in ischerzo da Franc. Sacch. nov.* 199. Nutino smemoratino tralunava.

* SMEMORATISSIMAMENTE. *Superlat. di Smemoratamente. Ruscell. Disc.* 3. (Berg)

* SMEMORATISSIMO. *Superl. di Smemorato. Tass. lett.* 5. 4. Però raccomando a V. S. la lettera, e la prego che ricordi a S. E. il negozio dello smemoratissimo che sono io. (A)

SMEMORATO, *e per idiotismo* SMIMORATO. *Add. da Smemorare. Che ha perduta la memoria, e talora anche Stupido, Insensato.* Lat. *stupidus, amens.* Gr. ἔκθαμβος, ἄφρων. *Bocc. nov.* 20. 15. Ben sapete ch'io non sono sì smimorata, ch'io non conosca che voi siete messer Ricciardo di Chinzica. *E nov.* 59. 6. Cominciarono a dire ch'egli era uno smemorato ec.; alli quali messer Betto rivolto disse: gli smemorati siete voi. *E nov.* 60. 7. Trascurato, smemorato e scostumato. *Novell. ant.* 94. 5. Le genti vi trassero smemorate, credendo che fosse altro. *Bern. Orl.* 1. 9. 77. Adriano ed Uberto dal lione Si stanno con quegli altri smemorati.

SMENOMARE. *Diminuire, Scemare.* Lat. *imminuere.* Gr. ἐλαττοῦν. *Lab.* 193. Non so io se ella, per li molti digiuni fatti per la salute mia, se l'ha smenomate dopo la mia morte.

* §. *Smenomare, neutr. pass. Menomarsi. Petr. Uom. ill.* Come per questa via s'accresceva l'oste di Cesare, così per un'altra via ello si smenomava. (B)

SMENOVITO. *V. A. Add. Diminuito, Scemato.* Latin. *imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *Lib. Mott.* Molto si dee guardare di non impacciar colui che è ismenovito per cosa notevole, chè in suo fallire ogni uomo v'ha l'occhio (*cioè* impoverito, *o* che ha perduto la reputazione).

* SMENSOLARE. *Term. degli Architetti. Lavorare un pezzo sottile in cima, e grosso nella base, a foggia di mensola.* (A)

* SMENTARE. *Term. de' Legnajuoli, Carradori, ec. Dicesi del Tagliar un legno a ugnatura.* (A)

SMENTICANZA. *Dimenticanza.* Lat. *oblivio.* Gr. λήθη. *Petr. Uom. ill.* La smenticanza, comune vizio della mente umana.

SMENTICARE. *Neutr. e neutr. pass. Dimenticare.* Lat. *oblivisci.* Gr. ἐπιλανθάνεσθαι. *Petr. Uom. ill.* S'indebolì per li diletti, e smenticossi le sue arti. *Cron. Morell.* 266. Fa che non sia teco, non lo smenticare, non ti lasciar gonfiare, sta sodo.

SMENTICATO. *Add. da Smenticare. Smemorato.* Lat. *amens, obliviosus. Petr. Uom. ill.* Non sono sì smenticato, nè sì semplice, ch'io creda che 'l popolo di Roma si possa vincere con sì picciolo sforzo.

* SMENTIMENTO. *Lo smentire, Il dare una smentita. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

SMENTIRE. *Dimentire.* Lat. *objicere alicui quod mentiatur, mendacii accusare, redarguere.* Grec. αἰτιᾶσθαί τινα ψευδολογίας. *Din. Comp.* 3. 57. Il popolo grasso cominciò a temere gli amici di messer Corso, che montarono, ma non tanto, che ne' consigli e nelle raunate smentivano messer Corso. Molto il per-

segnitavano i Bordoni, che erano popolani ardili e arroganti, e più volte lo smentirono. *Morg.* 11. 17. Se t'ha smentito, impiccal per la gola. *Alam. Gir.* 4. 97. Ben di gran puoizion saresti degno, Chè te medesmo smenti, e scherni altrui.

SMENTITO. *Add. da Smentire.*

* SMENTITORE. *Colui che smentisce. Magol. Lett. in.* RIMENTITA. (B)

SMERALDINO. *Add. Di smeraldo, o Del colore dello smeraldo.* Lat. *smaragdinus.* Gr. σμαράγδινος. *Ovid. Metam. Strad.* Risplendente di chiare pietre smeraldine. *Ar. Vetr. Ner.* 1. 52. E così si averà verde bellissimo smeraldino, altrimenti detto verde porro.

SMERALDO. *Pietra preziosa di color verde. I moderni Naturalisti danno questo nome ad una sottospecie di Berillo, ed a questa riferiscono gli smeraldi del Perù, che sono i più belli, e forse i soli veri smeraldi che si conoscano tanto dai Naturalisti, quanto nel commercio. Lo smeraldo ha per carattere il color verde più vivace, e spesso purissimo, dovuto all' ossido di cromo.* Lat. *smaragdus.* Grec. σμάραγδος. *Franc. Sacch. Op. div.* 93. Smeraldo è di colore verde, e truovesi tra' Grifoni, ed è tenera pietra: con olio si leva il suo verde, e ha virtù in crescere le ricchezze, e fa l'uomo allegro. *Bocc. nov.* 75. 7. Ma ècci di questi macigni sì gran quantità, che appo noi è poco prezzata, come appo loro gli smeraldi. *Dant. Purg.* 7. Oro e argento fino, e cocco e biacca, Indico legno lucido e sereno, Fresco smeraldo, ec. *E* 29. L'altra era come se le carni e l'ossa Fossero state di smeraldo fatte. *Bern. Orl.* 1. 13. 55. Di smalto era adornata quella porta, Di perle e di smeraldi, in un lavoro Ch' ogni persona, ancor che poco accorta, L'aria stimata infinito tesoro.

§. *Per metafora. Dant. Purg.* 31. Posto t'avem dinanzi agli smeraldi, Onde Amor già ti trasse le sue armi. *But. ivi:* Alli smeraldi, cioè agli occhi di Beatrice lucenti come smeraldi. *Alam. Colt.* 2. 57. Or s'apparecchie ogni nomo al miglior punto, Che lo smeraldo fin sia volto in oro. (*Parla delle spighe, che dal verde colore passano al biondo.*)

SMERARE. *V. A. Pulire, Lustrare.* Latio. *nitidare.* Gr. καθαρίζειν. *Fr. Jac. T.* 6. 42. 5. Infra la gente lo mio cor si smera Dell'amor mio, dove post' ho la spera. *Red. Annot. Ditir.* 204. Il verbo *smerare*, che si truova negli autori più antichi, vale *depurare, nettare, pulire.*

SMERATO. *V. A. Add. da Smerare.* Lat. *nitidatus.* Grec. καθαριωθείς. *Tratt. Sapiens.* Quella fontana è sì chiara e sì smerata, che 'l cuore conosce e vede sè e suo Creatore, siccome l'uomo si vede in una bella fontana ben chiara e ismerata. *Red. Annot. Ditir.* 204. L'addiettivo *smerato* significa *netto, limpido, trasparente.*

* SMERDAMENTO. *Voce bassa. Imbratto, Impiastricciamento di merda, e per isvilimento dicesi anche di qualsivoglia altro sudiciume. Aret. Rag.* Fattomi lavare il viso ec., senza altro smerdamento di belletto. (A)

SMERDARE. *Macchiar checchessia colla merda.* Lat. *merda conspurcare. Menz. sat.* 7. E che ne smerdi co' epiche operette. *E* 11. E come il Troncio Smerda Parnaso in versi, e lo scompiglia. (*In questi esempii è preso figuratamente, ed è maniera bassa.*)

* SMERGHI. *Term. di Marineria. Vedi* FISOLERA. (S)

SMERGO. *Term. de' Nat. Uccello acquatico, che ha il becco dentellato, a lesina, quasi cilindrico, e alla sommità uncinato.* Lat. *mergus.* Gr. αἴθυια. *Bern. Orl.* 3. 4. 9. Più d'un'arcata sott' acqua la caccia, Qual oca o smergo va, quand'ha la caccia.

SMERIGLIARE. *Brunire collo smeriglio.* Lat. *smiride polire.* Gr. σμιρίδι καθαρίζειν.

SMERIGLIO. *Sorta di minerale simile alla vena del ferro, che ridotto in polvere serve a segare e pulire le pietre dure, e a brunire l'acciajo.* Lat. *smiris.* Grec. σμίρις. *Red. Annot. Ditir.* 204. Di qui forse venne smeriglio pietra, colla quale si brunisce l'acciajo, e si puliscono i marmi. *Benv. Cell. Oref.* 138. Avranno le grana grossa mescolata con assai smerigli.

* §. *Smeriglio. Term. de' Nat. Questa pietra, che si prenderebbe a prima vista per una roccia di grana, presenta uno frattura ineguale e scabra; vario nel colore dal grigio al grigio azzurro, e nella durezza uguaglia il corindone. È opaca, ed appena semi-diafana sui margini, infusibile al cannello, ed attiva spesso sull' ago calamitato.* (Boss)

SMERIGLIO. *Sorta d'uccello di rapina, della razza de' più piccoli falconi.* Lat. *nisus, æsalon.* Gr. αισάλων. *Filoc.* 5. 66. Tutti incominciarono a dare grandissimi assalti alla fagiana, e alcuni altri allo smeriglio. *E* 67. Ma lo smeriglio gridando, senza schernirla punto (*la fagiana*), quanto poteva, da tutti la difendeva. *Morg.* 14. 49. E lo smeriglio si vede squillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi. *Cant. Carn.* 165. Smerli, moscardi, smerigli e sparvieri Fanno onore ad ognun, quando son sori.

* §. *Smeriglio dicesi pure una sorta di pesce simile al Pesce-cane, ma che ha la bocca più piccola.* (A)

SMERIGLIO. *È anche una sorta di piccol cannone. Sagg. nat. esp.* 242. Questo riscontro fu fatto da noi ec. con una spingarda, con uno smeriglio, e con un mezzo cannone. *E appresso:* O fosse il tiro della spingarda, o dello smeriglio, o del mezzo cannone. *Varch. Stor.* 2. 22. Volle, chi poteva, che il primo pezzo che e caso ed in arcata traendo si sparò, o moschetto o smeriglio che fosse, cogliesse oc. il signor Giovanni.

SMERIGLIONE. *Smeriglio, uccel di rapina.* Lat. *nisus, æsalon.* Gr. αισάλων. *Filoc.* 5. 61. Vidi de quel cerreto, ove noi la misera fontane truovammo, uno smeriglione levarsi, e cercare il cielo.

* SMERITARE. *Perdere il merito. Cavalc. Med. cuor.* 189. L'uomo che patisce per timore, quanto più è tristo, più smerita (*così una variante: il testo legge* merita); anzi, che peggio è, più scapita e perde. *Guitt. lett.* 29. 74.

Tua benivoglienza ec. non ha smeritato (*lasciato, ommesso di meritare*), s'io punto operai in lei. (V)

* SMERITATO. *Demeritato; contrario di Meritato. Bott. Not. Guitt.* (A)

SMERLO. *Uccel di rapina. Tes. Br.* 5. 13. Smerli sono di tre maniere: l'uno che ha la schiena nera, e l'altro che l'ha grigia, e son piccoli e sottili uccelletti; l'altro è grande, somiglia al falcone laniere bianco, ed è migliore di tutti gli altri smerli, e più tosto si concia. *Cr.* 10. 13. 1. Gli smerli sono di natura e generazion de' falconi, e son quasi falconcelli piccoli, come dimostra la forma e 'l color delle penne, e uccellasi con essi piuttosto per diletto, che per utilità. *Burch.* 2. 8. Che 'l mio farsetto è da chiamare smerli. *Bern. Orl.* 1. 4. 73. Come ad un'oca, o qualche uccel marino, Salta addosso uno smerlo alla foresta, Che quanto fra gli uccelli è piccolino, Tanto ha più core, e fa maggior tempesta. — *Term. degli Ornitologi. Sorta di uccello della razza de' falconi o falconcelli, e sonne di tre maniere: l'uno che ha la schiena nera, l'altro che l'ha grigia, e son piccoli e sottili uccelletti; il terzo è grande, e somiglia al falcon laniere bianco, ed è migliore degli altri, e più tosto si concia.* (B)

* SMESSO. *Dismesso, Lasciato, Posto da parte. Magal. Lett.* 11. (Berg)

* SMETTERE. *Dismettere, Lasciare, Porre da parte. Sacc. rim.* Donne mie, quest'usanza è sempre stata ... Pensate voi s'ella s'ha a smettar ora. (A)

* §. *Smettere il ballo, vale Interromperlo, Tralasciarlo. Sacc. rim.* Si smette il ballo, e viene a far lo scherzo Nel tempo che il rinfresco si prepara. (A)

* SMETTITE. *Term. de' Naturalisti. Terra argillosa, che si scioglie nell'acqua, e spumeggia come il sapone. È questa una specie di marna, che serve al digrassamento de' panni.* (Boss)

* SMEZZAMENTO. *Dimezzamento, Divisione per mezzo. Becell. Esam. Ret. lib.* 2. (Berg)

SMIACIO. *Smagio, Smanceria. Bellin. Bucchar.* 31. Perch'ei vuol cicisbei, feste e corteggi, E vuole smorfie e smiaci, ec.

SMIDOLLARE. *Tor via la midolla. Dav. Colt.* 153. La vite desidera andare alta, e così andando sta lieta, e attende a generare, e smidollasi, e 'nfiacchisce. (*Qui neutr. pass., e vale* perde la midolla.)

§. I. *Per similit. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 42. Alla meditazione continua s'aggiungeva la lettura e la pratica de' sacri espositori e de' padri della cristiana dottrina ed eloquenza, i quali, per così dire, smidollò tutti.

§. II. *Per metaf. vale Dichiarare, Manifestare, Spianare.* Latin. *enucleare.* Grac. ἐκδηλοῦν. *Sold. Sat.* 3. Mal s'oppone al suo sguardo una cocolla, Un sacco rattoppato, se l'invoglie De' cuor, partendo l'anime, smidolla.

SMIDOLLATO. *Addiett. da Smidollare. S. Agost. C. D.* Altra cosa è quella che la ragion della mente smidollata dimostra e convince. (*Qui nel signific. del* §. I. *di* SMIDOLLARE.)

SMIGLIACCIARE. *Migliacciare.*

SMILACE. *Specie d'erba sermentosa, con foglie spinose; le radici della quale sono adoperate in luogo di quelle della Salsapariglia.* Lat. *smilax.* Gr. σμῖλαξ. *Volg. Diosc.* La smilace, che per altro nome è detta ellera spinosa, ha le foglie come la madreselva. *E appresso:* La smilace, che non è spinosa, fa le foglie come l'ellera. *Ricett. Fior.* 60. La salsapariglia è una radice di una pianta portata dall'Indie occidentali, lunga due o tre braccia in circa, uguale e grossa come la gramigna, o la smilace aspra. — *Smilax aspera Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice articolata, farinosa, alquanto bianca; gli steli sottili, angolati, rampicanti, con pungiglioni alquanto rossi; le foglie bislunghe, cuoriformi, acute, dentate, pungiglionate, a nove nervi; i fiori piccoli, alquanto bianchi, a grappoli ascellari. Fiorisce nell'Autunno, ed è comune nelle siepi in molti luoghi dell'Italia e della Spagna, ec. Sempreverde. Le radici di questa pianta sermentosa sono adoperate in luogo di quelle della Salsapariglia.* (B)

SMILLANTA. *Millantatore, Spaccone.* Lat. *thraso, jactator.* Gr. Θράσων, κομπός. *Malm.* 11. 49. L'armi Papirio ad un Fisodron guadagna, Che fa il tagliacantoni e lo smillanta.

* SMILLANTARE. *Lo stesso che Millantare. Min. Malm. pag.* 516. Quel *millantarsi*, o *smillantare*, dichiara un nostro proverbio in questo proposito, che dice: ec. (A)

SMILLANTATORE. *Vantatore di gran cose. Min. Malm.* 517. Lo *smillanta*, cioè smillantatore, si esprime dal greco *thrason*, cioè audace, baldanzoso ec.; e la parola è fatta da *millanta*, scherzosamente usato dal Boccaccio in vece di *mille*, dandogli la desinenza di *quaranta, cinquanta*, ec.

SMILZO. *Add. Contrario di Ripieno. Poco men che voto; e più comunemente si dice di chi ha la pancia vota.* Lat. *inanis, Oraz.* Gr. κενός. *M. Bin. rim. burl.* 1. 186. Non vedete voi i visi delicati Ch'ei fa, come che i membri rozzi ingrossa, Empie gli smilzi, e doma gli sforzati? *Fir. Dial. bell. donn.* 423. Simili al terzo son certe spigolistre smilze, senza rilievo o senza garbo.

* §. *Smilzo, detto metaforicam. di verso, vale Languido, o simile. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 283. Benchè (*i nostri antichi*) conoscessero e adoperassero il verso più calcato e numeroso, pure non isdegnarono di farlo, ove uopo il chiedea, smilzo ancora, per dir così, e smunto e scarnito, ec. (B)

SMIMORATO. *Ved.* SMEMORATO.

SMINCHIONARE. *Minchionare, Burlare.* Lat. *jocari, illudere.* Gr. ἐμπαίζειν, ἐπιχλευάζειν. *Salvin. Pros. Tosc* 1. 197. Io voleva ec. che ella (*la cicalata*), così sminchionando, fusse venuta da sè naturalmente, senza artifizio.

SMINUIMENTO. *Diminuimento.* Latin. *imminutio, deminutio, decrementum.* Gr. ἐλάττωσις. *Fir. As.* 62. Ora si sta qui il poverello annoverando il pregio della sua non industria, ma dal suo sminuimento.

SMINUIRE. *Diminuire*. Lat. *imminuere, deminuere*. Gr. ἐλαττοῦν. *Com. Inf.* Non cercano guerra a loro eittade, per non isminuir loro avere. *Cas. lett.* 44. Il mio silenzio eon V. S. Illustriss. e Reverendiss. non ha avuto forza di sminuire la sua affezione verso di me. *Buon. Fier.* 4. 4. 24. Sminuendo il cammino, Tempo abbrevierò.

§. I. *In signific. neutr. vale lo stesso.* Lat. *imminui, deminui*. Grec. ἐλαττοῦσθαι. *Stor. Eur.* 3. 62. E appresso apertissimamente già logorandoci e sminuendo, ci risolviamo poi finalmente in polvere e vento.

§. II. *Sminuire uno strumento. Ved.* DIMINUIRE, §. III.

SMINUITO. *Add. da Sminuire.* Lat. *deminutus, imminutus*. Gr. ἐλαττωθείς. *Red. Esp. nat.* 74. Quattro palline di cristallo massicce si vedeano sgraffiate, e sminuite di mole. Nella stessa maniera sgraffiate, e sminuite notabilmente di mole, ne trovai quattr' altre pure in un cappone.

* SMINUITORE. *Verbal. masc. Che sminuisce. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

SMINUITRICE. *Verbal. femm. Che sminuisce.* Latin. *deminuens*. Gr. ἡ σμικρυνοῦσα. *Salvin. Disc.* 2. 472. Vuole che i eomponimenti poetici, prima di fargli andare per le mani degli uomini, e sottoporgli alla pubbliea luce, ch' è una luce maligna, iograndiitrice de' difetti, sminuitrice delle virtù, si debbano tener sotto fino in nove anni.

SMINUZZAMENTO. *Lo sminuzzare.* Lat. *contritio, contritus*. Gr. συντριβή. *Sagg. nat. esp.* 20. Essendochè ec. altre vogliano uno sminuzzamento eosì sottile, ec. *Gal. Sist.* 212. Da questo, ehe ora intendo mereè del vostro lungo sminuzzamento, mi par di poter for restar pago il mio iotelletto con assai breve discorso. (*Qui figuratam., e vale* ehiara e distinta spiegazione.)

SMINUZZARE. *Ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti.* Lat. *deterere, in micas redigere*. Grec. ἀποτρίβειν, λεπτύνειν. *Cavalc. Pungil.* Certo, compar mio, ben l'hai sì sminuzzato. *Bern. Orl.* 1. 8. 46. Le tenerelle membra sminuzzai. *E rim.* 1. 54. E le squarta, e sminuzza, e trita, e pesta.

SMINUZZATO. *Add. da Sminuzzare.* Lat. *detritus, minutim desectus*. Gr. ἀποτετριμμένος, λεπτυνθείς. *Volg. Mes.* Disse Democrito, ehe lo 'mpiastro del farmento è medicina eccellentissima a trarre le spine e le festuche, e l'osso del eranio rotto e sminuzzato. *Sagg. nat. esp.* 172. In esso pareva ehe fossero state messe in gran eopia scagliuole di talco sottilissimamente sminuzzato.

SMINUZZATORE. *Che sminuzza.* Lat. *desector, detritor*. Gr. ἀποτομεύς, ὁ λεπτύνων. *Sagg. nat. esp.* 16. Forza è adunque ricorrere a uno strumento, il quale sia più sottile sminuzzatore del tempo, ehe non è il suono de' quarti battuti dall'oriuolo.

SMINUZZOLARE. *Sminuzzare.* Lat. *comminuere*. Gr. λεπτύνειν. *Gal. Sist.* 147. Mentre voi stavi con tanta flemma sminuzzolando al sig. Simplieio questa esperienza della nave. (*Qui per metaf., e vale* dichiarando, spianando.)

* SMINUZZOLATAMENTE. *Bellin. Disc.* 11. Considerando anche più sminuzzolatamente la forza morta e la forza viva. (Min)

* SMINUZZOLATO. *Add. da Sminuzzolare. Corsin. Torracch.* 19. 115. Voi restaste di là sminuzzolati: Angelo di Roman, Matteo Nardini, ec. Voi restaste di qua tutti trinciati: Cosimo Nuti, ec. (A)

SMIRACCHIARE. *V. A. Sbirciare. Pataff.* 1. A gran gajaldo al barlume smiracchia.

SMIRARE. *V. A. Mirare, Sguardare. Guid. Guicc. vol.* 1. *pag.* 71. Ma avete ben saccenza, Che chi voi serve e smira Non può fallir. *Guitt. lett.* 5. 5. Or donque, gentile mia donna, quanto il Signor nostro v' ha maggiormente allumata e smirata a compimento (*come compimento*) di tutta preziosa vertute più che altra donna terrena, cosi più ch'altra donna terrena dovete intendere a lui servire. (*Qui figuratam.*)

SMIRNIO. *Specie d' erba.* Lat. *smyrnium*. Grec. σμύρνιον. *Volg. Diosc.* Lo smirnio, ehe per altro nome è detto macerone, nasce nel monte Amano. *E appresso:* La radice dello smirnio bevota giova alla morsura delle serpi.

SMISURABILE. *Add. Senza misura, Immenso.* Latin. *immensus*. Gr. ἄμετρος. *Dant. Conv.* 151. Volendo la smisurabile bontà divina l'umana creatura a sè riconformare.

SMISURANZA. *V. A. Astratto di Smisurato.* Lat. *immensitas*. Gr. ἀμετρία. *Dial. S. Greg. M.* Non potendo elle sostenere la smisuranza di tanta ehiarità. *Pass.* 13. I quali egli trae in diversi modi, tempi e luoghi, a dimostrare lo'nfioita smisuranza e copiosa abbondanza della grazia sua. *S. Gio. Grisost.* Or dico dunque, che se questi, o gli altri de' quali di sopra facemmo menzione, considerando la smisuranza de' loro scelerati peccati, si fossono disperati della conversione e della penitenza, avrebber perduto ogni bene. *Tesorett. Br.* E un altro a bruttezza Farà sì gran larghezza, Che fia ismisuranza Spendere ec.

SMISURATAMENTE. *Avverb. Senza misura, Senza termine.* Lat. *immodice, immoderate, effuse, vehementer*. Grec. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 48. 3. Perseverando adunque il giovane e nell'amare e nello spendere smisuratamente, ec. *E nov.* 98. 6. Ogni parte di lei smisuratamente piacendogli ec., di lei s' accese. *Fr. Giord. Pred. S.* È animale fierissimo smisuratamente. *Petr. cap.* 5. Come chi smisuratamente vole, C' ha scritto innanzi ch' a parlar cominci. *But. Purg.* 17. 1. La talpa ec. dicesi in questo simile all'avaro, che per avarizia non tocca le ricchezze, avendone smisuratamente.

SMISURATEZZA. *Smisuranza.* Lat. *immensitas*. Grec. ἀμετρία. *Com. Inf.* 32. Per voler mostrar la smisuratezza del detto ghiaccio, reca ec. il ghiaccio di due fiumi settentrionali. *Salvin. Disc.* 1. 108. La smisuratezza dell'amore ec. fu eagione della sua violenta e volontaria morte.

SMISURATISSIMAMENTE. *Superl. di Smisuratamente.* Lat. *supra omnem modum*. Gr. ὑπερβεβλημένως. *Ved. alla voce* STRANISSIMAMENTE, §.

SMISURATISSIMO. *Superl. di Smisurato.*

Lat. *effusissimus*. *Alleg.* 106. Io non potrei veramente fuggir l'indegno soprannome e d'ignorante e di malcreato, s'io non vi dessi particolare avviso e chiarissima contezza delle smisuratissime cortesie che m'ha fatte ec.

SMISURATO. *Add. Senza misura, Sterminato, Eccessivo.* Lat. *immensus, immanis, immodicus.* Grec. ἄμετρος, ὑπέρμετρος. *Dant. Inf.* 31. Ed io a lui: s'esser puote, i' vorrei Che dello smisurato Briareo Esperienza avesser gli occhi miei. *G. V.* 11. 3. 8. La smisurata città di Ninive si dovea disfare. *Bocc. nov.* 79. 15. Cominciò ec. ad averlo da sera e da mattina a mangiar seco, e a mostrargli smisurato amore. *E nov.* 93. 4. Cominciò a fare le più smisurate cortesie che mai facesse alcuno altro. *Cavalc. Med. cuor.* O dunque smisurata bontà d'Iddio, che ordina che 'l mondo ci perseguiti, acciocchè più correndo torniamo a lui. *E Frutt. ling.* L'ottava cosa, che ci commenda l'orazione, si è lo smisurato guadagno che per essa si fa.

§. I. *Smisurato per Intemperante, Non misurato, Senza misura.* Lat. *immoderatus.* Grec. ἄμετρος. *Sen. Pist.* 98. L'uomo folle e smisurato crede che la sua beatitudine gli debba essere perpetuale.

§. II. *Smisurato, in forza d'avverbio, per Ismisuratamente.* Lat. *immoderate, immaniter. F. V.* 11. 80. Senza avere o da lungi o da presso alcuno segno di nuvola, tonò smisurato più volte, e caddono in Firenze più saette.

* SMOCCARE. *Smoccolare. Menz. sat.* 9. Vuo' tu, fortuna, ch'alla fin mi tocchi Un po' di cimitero? oh dammi almeno Tanto, che dopo me qualcuno smocchi. (V)

* SMOCCICAMENTO. *Lo smoccicare. Salvin. Malm.* Fungo che si crede che sia mucillagine della terra, e smoccicamento. (A)

SMOCCICARE. *Lo stesso che Moccicare, Mandar fuora mocci.* Lat. *mucos missitare. Buon. Fier.* 2. 2. 6. Ed intasata, smoccicando, Stranutire e soffiare. *Malm.* 7. 98. Ma non per questo il lagrimar finisce; Ch'ognora in casa, fuora, e ovunque sono, Perchè sempre si smoccica e si cola, Hanno a tener agli occhi la pezzuola. *Minucc. ivi: Si smoccica e si cola:* si manda escrementi dal naso, e lagrime dagli occhi per causa del pianto; chè *smoccicare* vuol dire ec.

SMOCCOLARE. *Levar via la smoccolatura.* Lat. *exfungare, Viv. Morg.* 19. 77. Ma perchè io non v'aggiungo con la scala, Morgante, o tu v' aggiugni senza zoccoli, E' converrà che stasera tu smoccoli.

§. *Figuratam. Malm.* 11. 52. Gustavo Falbi con un soprammano Di netto il capo smoccola a Santello.

SMOCCOLATO. *Addiett. da Smoccolare. Buon. Fier.* 4. 1. 11. Che 'l poco lume, che due lor candele ec. Rendean, fungose e male smoccolate, Nol lasciavan discernere.

SMOCCOLATOJO, *che più comunemente si usa* SMOCCOLATOJE *nel numero del più. Strumento col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoje con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura.* Latin. *emunctorium.*

SMOCCOLATORE. *Verbale maschile. Che smoccola. Prov. Fior.* 6. 47. Sol mi ricordo di Morgante, smoccolator di quei pini e di quell'onde. (*Qui figuratam.*)

SMOCCOLATURA. *Quella parte del lucignolo della lucerna, e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia, e conviene torla via, perchè non impedisca il lume.* Lat. *fungus, Virg. Buon. Fier.* 4. 2. 5. Sì, vo' mandarti le smoccolature Per tua merenda.

SMODAMENTO. *V. A. Astratto di Smodato. Sconvenevolezza, Smoderanza.* Latin. *immoderatio.* Gr. ἀμετρία. *But. Inf.* 5. 2. Parla qui l'autore non propriamente, imperocchè lo smodamento propriamente non si può chiamar modo.

SMODARE. *V. A. Neutr. pass. Divenire smoderato o intemperato.* Latin. *intemperatum fieri, efferri.* Gr. ἀτακτεῖν, μέγα φρονεῖν. *Amm. Ant.* 37. 1. 9. Ismodansi gli animi spesse volte in nelle cose prospere.

* SMODATAMENTE. *Avverb. Senza modo.* Lat. *immoderate.* Gr. ὑπερμέτρως. *Amm. Ant.* 37. 2. 5. Siccome sostenere ismodatamente le cose avverse, così eziandio le prospere, è lievità.

SMODATO. *Add. da Smodare. Senza modo, Senza termine, Smoderato.* Lat. *immoderatus.* Grec. ἄμετρος. *Amm. Ant.* 37. 1. 5. Bene è da mettere innanzi e bene è grande colui, al quale nella prosperità almeno risa sconvenevole, o parola algarosa, o ismodata cura di vestimento o del corpo non gli avvenne. *But.* Il modo di questo amore, che fu disordinato o smodato.

* SMODERAMENTO. *Smoderatezza. Tass. lett.* 13. Ma Pindaro, greco poeta, disse che l'uomo era sogno dell'ombra: puossi dir meno, o si può con maggior smoderamento più diminuire la nostra dignità? (A)

SMODERANZA. *V. A. Contrario di Moderazione.* Lat. *immoderantia, immoderatio.* Gr. ἀμετρία. *Lib. Pred.* Con grande e peccaminosa smoderanza ne' loro desiderii.

SMODERATAMENTE. *Avverb. Senza modo, Senza moderazione.* Latin. *immoderate.* Grec. ὑπερμέτρως. *Bocc. nov.* 49. 2. La quale (*fortuna*) non discretamente, ma, come s'avviene, smoderatamente il più delle volte dona.

SMODERATEZZA. *Smoderanza, Eccesso. Salvin. Disc.* 1. 116. In questo malamente si trovano gli uomini servare termini o limiti ragionevoli; anzi trapassargli coll' eccesso e colla smoderatezza.

SMODERATISSIMO. *Superl. di Smoderato.* Lat. *immoderatissimus.* Gr. ἀκρατέστατος. *Lib. Pred.* Si contengono ne' loro smoderatissimi desiderii.

SMODERATO. *Addiett. Immoderato.* Lat. *immoderatus.* Grec. ἄμετρος. *Segn. Mann. Febbr.* 5. 1. Smoderato amore alla roba, smoderato amore a' piaceri, smoderato amore alla riputazione.

* SMODERAZIONE. *Smoderamento. Battagl. Ann.* 1611. 3. (Berg)

SMOGLIATO. *Add. Che non ha moglie*. Lat. *caelebs*. Gr. ἄγαμος. *Tac. Dav. Ann.* 3. 68. Hanno molte mogli guasti i mariti; adunque tutti gli smogliati son santi? *E Scism.* 68. Visse anni cinquanzei, smogliato diciotto, venzei senza altra moglie, che Caterina. *Cecch. Esalt. Cr.* 2. 5. Vogliam di più Menar per guardia di nostra persona Quelli trecento giovani smogliati, Che già dicemmo.

SMONTARE. *Neutr. Contrario di Montare. Scendere*. Lat. *descendere*. Gr. καταβαίνειν. *Bocc. Introd.* 2. Il quale (*piano*) tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire e dello smontare la gravezza. *E nov.* 43. 5. Fu da loro sopraggiunto, a preso, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 60. 6. All'albergo, dove il frate era smontato, se n'andarono. *E nov.* 77. 33. Cominciò a volere smontare della torre. *Tes. Br.* 5. 19. La loro natura è cotale, che se gli uomini, che gli tengono, fanno una bella figura di colombo quivi, dove egli hanno a stare, quando egli smontano, se agli là pongono mente, li figliuoli, ch'e' fanno, somigliano quella figura. *Stor. Eur.* 5. 107. Costumarono andar corseggiando per la marina, e smontando talora in terra, predare e ardere tutti i luoghi ec. *Bern. Orl.* 1. 5. 7. Prese partito di smontaro a piede, Perchè colui non guastasse Bajardo.

* §. I. *Metaf. per Cadere di suo stato. Fav. Esop.* 88. Or comincia il villano impoverire, a smontare come era montato. (V)

§. II. *In signific. att. vale Fare scendere. Guid. G.* Quando ella fue giunta, egli prontamente andò a smontarla da cavallo. *Guicc. Stor.* 19. 176. Benchè san Paolo, sperando in due mila cinquecento Tedeschi che aveva smontato a piedi, combattesse valorosamente.

§. III. *Smontare, o Smontar di colore, diciamo anche delle tinture, che non mantengono il fiore e la vivezza del colore; Scolorire. Salvin. Disc.* 2. 293. Ma in uno stesso grado di colore acceso non dura, e sovente per qualunque cagione o accidente smonta a impallidisce.

* §. IV. *Smontare un oriuolo, vale Levare tutte le sue parti dal proprio luogo; contrario di Metterlo assieme, Montarlo.* (A)

* §. V. *Smontare. Term. dell'Arti. Contrario di Montare.* (A)

* §. VI. *Smontare un cannone, termine dei Bombardieri, vale Scavalcarlo. Ved.* SCAVALCARE, §. V. (A)

* §. VII. *Smontare. Term. di Marineria. Lo smontare dal bastimento alla riva*. Smontare un cannone, *il contrario di* Montare un cannone; *cioè significa Metterlo fuori di servizio*. Smontare il timone; *Levare il timone dal suo posto*. (S)

SMONTATO. *Add. da Smontare. Introd. Virt. pag.* 24. (*Fir.* 1810) Riposiànci a questa fonte una pezza, che ti vo' favellare. E ismontati, e assettati a sedere, disse: ec. *Fr. Sacch. nov.* 12. *tit.* Ed egli smontato, gli sta di dietro a piede. *Guicc. Stor.* 19. 154. Restarono morti ec. parecchi gentiluomini francesi, smontati dell'armata.

§. *Per Iscolorito, o Che ha perduta la vivezza di colore*. Lat. *dilutus*. Gr. κεκραμένος. *Red. Ins.* 131. Molte di queste farfalle ec. fecero le lor nova ec. di color mavì smontato, ec. *Buon. Fier.* 2. 1. 1. A quelle che, smontate di colore, Venisser difettate.

SMORBARE. *Levar il morbo*. Latin. *morbum, pestem depellere*. Gr. λοιμὸν ἐξελαύνειν.

§. *Per metafora vale Pulire o Liberare checchessia da alcuna rea cosa. Lib. cur. malatt.* Come addiviene nell'erbe a nelli fiori, quando sono impidocchite, che èe difficile smorbarle da' pidocchi. *Segn. Pred.* 1. 13. Non più si tardi a smorbar tante oscenità, non più si tardi a sradicare tanti odii.

SMORBATO. *Add. da Smorbare.*

SMORFIA. *Lezio, Atto*. Latin. *illecebrae*. Gr. θέλκτρα. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Sempre con nuove smorfie a nuove scede Insipide ognor pià lasciò scappersi. *E* 4. 2. 7. Là cavalieri maneggiar cavalli, Sfumare, far le smorfie.

* SMORFIOSO. *Smanceroso, Lezioso. Salvin. Fier. Buon.* 2. 3. 11. *Colei sì mormierosa*, smorfiosa, cascante di vezzi a di smancerie, in vece di *smanierosa*. (A)

* SMORFIRE. *Scomporre le forme della faccia col mangiare. Salvin. Malm.* (A)

* §. *In furbesco: Non v'è da smorfire, Non v'è da empiere il fusto, significano Non v'è roba da mangiare. Min. Malm.* (A)

SMORIRE. *Divenire smorto*. Lat. *expallescere*. Grec. ἀπωχριᾶν. *Dant. rim.* 5. Sicchè, bassando il viso, tutto smuore. *E* 8. Allor sente la frale anima mia Tanta dolcezza, che 'l viso ne smuore. *E* 17. Non v'accorgete voi d'un che si smuore, E va piangendo, sì si disconforta, ec. *Bemb. pros.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno a *pende* e *spende*, *morto* a *smorto*, la qual voce da *smorire* si forma, che è *impallidire*, anticamente detto.

SMORSARE. *Trarre il morso*. Latin. *lupos vel lupata detrahere*. Gr. χαλινὸν ἀφαιρεῖν. *Petr. son.* 119. Se 'n breve non m'accoglie, o non mi smorsa. *E* 162. Nè però smorso i dolci inescati ami (*cioè* mi traggo di bocca). *Varch. Lez.* 482. Alcuna volta si trova la S sola, come *smorzare*, *sbrancare* ec., formati da questi nomi: *morso*, *branca*, ec.

SMORSATO. *Add. da Smorsare.*

SMORTITO. *Add. da Smortire. Smorto, Pallido*. Lat. *pallidus*. Gr. χλωρός. *Ved. alla voce* MORTO *add.*, §. IV.

SMORTO. *Add. da Smorire. Di color di morto, Pallido, Squallido*. Latin. *pallidus, squalidus*. Grec. ὠχρός, χλωρός. *Petr. canz.* 47. 1. Tutto di pietà e di paura smorto Dico: ec. *Dant. Inf.* 4. Incominciò il poeta tutto smorto: I' sarò primo, a tu sarai secondo. *E* 30. Vidi du' ombre smorte e nude, Che mordendo correvan di quel modo, Che 'l porco quando del porcil si schiude. *E Purg.* 2. L'anime, che si fur di me accorte, Per lo spirar, ch'i' era ancora viva, Meravigliando diventaro smorte. *Bemb. pros.* 3. 219. Molto diverso sentimento hanno ec. *morto* e *smorto*, la qual voce da *smorire* si forma. *Fir. Luc.* 4. 1. Ve' com'egli è diventato smarto.

§. I. *Per Bianchiccio, Cenerognolo. Pallad.* Nè terra creta sola, nè arena smorta, nè ghiaja digiuna. (*Il testo lat. ha* squalens.) *Red. Ins.* 16. Avendo lasciato quello smorto colore di cenere, si era vestito d'un verde vivissimo, a maravigliosamente brillante.

§. II. *Per similit. Appassito. Alam. Colt.* 5. 109. Onde l'erbette e i fior pallenti e smorti Non si pon sostener. *Malm.* 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato e smorto.

SMORTORE. *V. A. Astratto di Smorto.* Lat. *pallor.* Gr. ὠχρίασις. *But. Inf.* 4. 1. Qui Dante muove dubbio a Vergilio, dicendo, poichè s'avvide dello smortor di Vergilio: come verrò io, se tu hai paura, che suoli esser conforto al mio dubitare? *E più sotto:* L'angoscia delle genti, che son quaggiù, nel viso mi dipigne quella pietà, cioè quello smortore che vien da pietà, che tu per tema senti. *E Purg.* 2. Lo smortore procede da paura, perchè 'l sangue corre al cuore per confortarlo, che non venga meno per la paura, e le cose maravigliose adducono paura; però dice, che maravigliandosi divennero quell'anime smorte.

* SMORZAMENTO. *Ammortamento, Spegnimento, Estinguimento, Estinzione. Gael. Avvert. Pass. lib.* 2. (Berg)

SMORZARE. *Spegnere; e si usa in significato att. e neutr. pass.* Latin. *extinguere.* Gr. ἀποσβεννύειν. *Bern. Orl.* 2. 22. 19. Coperta è la sua turba d'una scorza Nera com' il carbon quando si smorza.

§. *Per metaf. vale Cessare, Terminare, Finire, Estinguere. Sagg. nat. esp.* 250. Si va di continuo smorzando in essa quell'impeto e forza soprannaturale impressale dalla violenza del fuoco. *Lor. Med. canz.* 159. 3. La ragion mia voglia smorza, Bench'al cuor sia gran ferita.

SMORZATO. *Addiett. da Smorzare.* Lat. *extinctus.* Gr. σβεννυσθεὶς. *Borgh. Rip.* 171. La quale (*calcina*) vuol avere smorzata la sua bianchezza colla rena.

* SMORZATORE. *Verbal. masc. Che smorza, Estinguitore, Spegnitore. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

* SMORZATRICE. *Che smorza, Spegnitrice. Salvin. Fier. Buon.* 3. 5. 6. Uscì (*Bacco*) dalla porta naturale di Semele abbrustolito dal fulmine, e però bisognoso delle Ninfe, ovvero acque smorzatrici. (A)

SMOSSA. *Sustant. Verbal. Movimento, Il muovere.* Lat. *commotio, profectio.* Gr. πορεία, ἄφοδος. *G. V.* 9. 182. 3. E si conobbono che quella smossa di gente non fu con volontà del Comune di Firenze.

SMOSSA DI CORPO. *Lo smuoversi il corpo.* Lat. *resolutio ventris, Cels.* Gr. κοιλιολυσία. *Red. Cons.* 1. 159. Di quando in quando ha certe smosse di corpo stemperate, il color delle quali pende molto nel giallo.

* SMOSSICCIO. *Facile a smuoversi, Inconsistente. Contil. Lett.* (Berg)

SMOSSO. *Add. da Smuovere.* Lat. *commotus.* Grec. συγκινηθεὶς. *Bocc. nov.* 28. 23. Ismossolo; perciocchè poca ismovitura avea, lo incominciava a mandar via. *Tes. Br.* 2. 37. Quando la nuvola è alquanto smossa e leggiera, ella monta in alto tanto, che 'l calor del Sole la confonde, e guastala in tal maniera, che l'uomo vede l'aria chiara e pura, e di bel colore. *Dittam.* 2. 9. Le quali contra me erano smosse. *Bemb. Stor.* 3. 43. Perciocchè il Zancani, per cagion d'un piè smossoglisi, a Crema rimaso era (*cioè* slogatosegli). *Sen. Ben. Varch.* 6. 16. Quanto colui, il quale con incredibile arte ferma un palagio, che smossosi da' fondamenti si era aperto?

§. *Per Rimutato, Rimosso.* Lat. *immutatus, dimotus, commotus.* Grec. μεταβληθεὶς. *Bocc. nov.* 31. 25. Ghismonda non ismossa dal suo fiero proponimento, fattesi venire erbe e radici velenose ec., quelle stillò, e in acqua redusse. *G. V.* 11. 61. 1. Il valentre messer Piero, per l'accidente occorso poco ismosso dagli agguati della fortuna ec., cavalcò subitamente infino alle porte di Trevigi.

SMOTTARE. *Franare.* Lat. *ruere.* Gr. ῥεῖν. *Baldin. Vit. Bernin. pag.* 28. Andandosi più sotto di quella facciata, si slamò, o, come noi diremmo, smottò, e si stritolò gran quantità di terreno sotto il fondamento di essa.

SMOTTATO. *Add. da Smottare.* Lat. *præruptus.* Gr. ἀπόκοπημενος. *Tac. Dav. Stor.* 2. 281. La strada, per le fosse di qua e di là smottate, rimasa stretta ancora a quieto marciare.

SMOVITURA. *Lo smuovere.* Lat. *commotio.* Gr. συγκίνησις. *Bocc. nov.* 28. 23. Ismossolo; perciocchè poca ismovitura avea, lo 'ncominciava a mandar via.

* SMOZZATURA. *Mozzamento, Stroncatura. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

SMOZZICARE. *Tagliare alcun membro o pezzo di checchessia.* Lat. *mutilare, obtruncare.* Grec. κολοβοῦν. *M. V.* 3. 39. De' quali venticinque ne furono impiccati col notajo, e gli altri smozzicati. *Din. Comp.* 3. 69. Morivano i buoni cittadini Pistolesi, che da' nimici erano smozzicati e cacciati. *Pataff.* 1. Tu l'hai di bazza; non gli smozzicare. *Franc. Sacch. nov.* 114. Cantava il Dante, come si canta un cantare, e tramestava i versi suoi smozzicando e appiccando.

* §. *Smozzicare. Term. degli Agricoltori. Tagliare ad un albero quella parte che sia stata offesa da qualche meteora, o da qualche male, o da morso di qualche bestia.* (Ga)

SMOZZICATO *Add. da Smozzicare.* Lat. *truncatus, mutilatus.* Gr. κολοβωθεὶς. *Vit. S. Gio. Bat.* 225. Vennono, e trovarono questo corpo santissimo così ismozzicato. *E appresso:* Portando in uno vile mantelluccio, che s'avevano levato da dosso, quel beatissimo corpo così smozzicato, sanza la testa. *E* 257. Vedi che ripognamo questo corpo ismozzicato senza la testa. *Dant. Inf.* 29. Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l'ombre triste smozzicate? *Declam. Quintil. P.* E la smozzicata ombre colle sue parti. *Sen. Pist.* E sì sarà egli nel corpo suo menomato e smozzicato altresì lieto, com'egli era nel corpo intero. *Maestruzz.* 1. 18. Gli smozzicati spontaneamente sanza giusta cagione ec. sono rifiutati a promozione.

* SMOZZICATURA. *Term. degli Agricoltori. Scoscenditura. Quella lacerazione che*

il malaccorto potatore lascia al tronco o al ramo quando pota, e che una bestia faccia mordendo. (Ga)

* SMOZZO. *Che smozzica nel parlare. Scilinguato, Troglio, Tartaglione. Ruscell. Disc.* 3. (Berg)

SMUCCIARE. *Sdrucciolare, Scorrere, Sfuggire.* Lat. *labi.* Grec. ὀλισθαίνειν. *Bocc. nov.* 77. 66. Scendendo meno avvedutamente, smucciandale il piè, cadde della scala in terra. *Morg.* 21. 72. Rinaldo trasse, o la spada gli smuccia Al collo, tal cha gli cava la stizza. *Ciriff. Calv.* 1. 19. Che se la spada di man non gli smuccia ec., Che ne farà vendetta grande, e presto. *Fr. Giord.* 109. Come l'anguilla, che quanto più la strigni, più smuccia, ed esce tra mani.

* SMUGGHIARE. *Mugghiare. Salv. Iliad. lib.* 20. *v.* 562. Ed ei vi abuffava l'anima, e smogghiava, Qual smugghia toro strascinato intorno All'Eliconio Re. (A)

SMUGNERE. *Trarre altrui d'addosso lo umore.* Lat. *emungere.* Gr. ἀπομύττειν. *Buon. Tanc.* 2. 5. Sì gran seccore a tanto tirar vento Smugne le barbe pei poggi e pei piani.

§. I. *In significato neutr. pass. Perder l'umore. Buon. Tanc.* 5. 2. Io ti vo' tutto imbalsimar di mele, Che non si smunga mai viso sì bello. (*Qui figuratam.*)

* §. II. *Smugnersi per Smugnere sè stesso, Estenuarsi nelle sostanze. Segner. Crist. instr.* 3. 30. 6. Nondimeno sono costretti a spremersi, a smugnersi, e a trovare il danaro per ogni via, se non vogliono che ec. (A)

* SMUGNIMENTO. *Lo smugnere, Sprimimento, Spressione. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 89. (Berg)

SMUGNITORE. *Che smugne.* Lat. *emunctor. Fr. Giord. Pred. R.* Quei maestrati poppatori affamati, e ingordi smugnitori delle provincie.

SMUNIRE. *Rendere di nuovo abile agli ufizii. Cronichett. d'Amar.* 242. Che al partito dello smunire si scemassono le fave, e laddove bisognava sessanta fave nere, ne bastasse quaranta almeno.

SMUNITO. *Add. da Smunire. Cronichett. d'Amar.* 242. Ancora che Giorgio Scali ed i suoi consorti fussono smuniti, e che Baroccio e Andrea di Feo lastrajuoli, e Maso funajuolo ec. fussono smuniti.

* SMUNTISSIMO. *Superl. di Smunto. Red. Lett.* Per cavare di sella quel grand'uomo, e collocarmivi sopra con le mia vizze a smuntissime chiappe. (A)

SMUNTO. *Addiett. da Smugnere. Magro, Asciutto, Secco.* Lat. *macer, gracilis, arens, aridus, emunctus.* Gr. λεπτός. *Morg.* 21. 131. Chi è quest'uccellaccio così smunto? *Tac. Dav. Stor.* 2. 289. E perchè l'imperio per tanti premii smunto potesse reggersi, troncò le legioni a gli ajuti. (*Qui per metaf. Il testo lat. ha:* affectæ imperii opes largitionibus.)

SMUOVERE. *Muovere; ma s'intende per lo più con fatica e difficultà. E si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *movere.* Gr. κινεῖν. *Sagg. nat. esp.* 24. Onde più duramente resistono alla forza che tenta smuovergli. *Alam. Coltivaz. delle Viti,* 1. 12. E cavando il terren dentro e dintorno, Lo smuova, l'apra, e sottosopra il volga.

§. I. *Per metaf. vale Commuovere.* Lat. *commovere.* Grec. συγκινεῖν. *G. V.* 9. 12. 1. Tutta la città ne fu smossa a romore. *Petr. son.* 226. Non è sì duro cor, che lagrimando, Pregando, amando, talor non si smova.

§. II. *Per Indurre, Persuadere, Svolgere. G. V.* 11. 89. 7. Seguendo il loro pertinace proponimento, non si vollono smuovere. *M. V.* 10. 14. Mandò di Novembre di detto anno a smuovere il Legato a lasciare trovare modo alla concordia. *Cron. Morell.* 265. Fa orecchie di mercatante, e non ti lasciare ismuovere nè a danari, nè a promessa.

§. III. *Per Rimuovere.* Latin. *dimovere.* Gr. ἀποτρέπειν. *G. V.* 7. 59. 2. E quasi per la detta cagione era smosso tutto di non fare la impresa ch'aveva promessa.

§. IV. *Smuovere il corpo, si dice del Cominciare a sciogliere il ventre per iscaricarne le fecce; e si usa in significato att. e neutr. pass.* Latin. *alvum cieri.* Grec. κοιλίαν λύεσθαι. *Ambr. Cof.* 5. 8. Voglio andarmene Infino in casa, chè m'ha fatto smovere Il corpo. *E Furt.* 5. 4. Tanto rimescolamento ne ho preso, che, come tu hai veduto, mi si è smosso il corpo di sorte, che mi è bisognato, o per amore o per forza, starmi più di due ore in casa, e continuamente, siccome tu hai veduto, sul destro.

SMURARE. *Guastare e Disfar le mura.* Lat. *diruere.* Gr. καταβάλλειν. *G. V.* 9. 233. 1. E per alcuno di que' d'entro di piccolo essere fu smurata una piccola postierla. *Stor. Pist.* 55. Uguiccione giunse alla postierla delle mura di san Fridiano, che era murata a secco, e smuraronla. (*Il Vocabolario alla voce* SECCO, §. IV., *legge:* Uguccione ec., e smurolla.) *Gell. Sport.* 5. 6. Io trovai questi danari smurando un mio casolaraccio.

* SMUSICARE. *Scapricciarsi colla musica, ma senza grazia. Doni la Zucc.* (Berg)

* SMUSICATA. *Musica sgraziata, Disarmonia. Doni la Zucc.* (Berg)

* SMUSSAMENTO. *Bellin. Disc.* 11. L'una di queste punte è qualche poco smussata, e tale smussamento chiamano picchierello. (Min)

SMUSSARE. *Tagliare l'angolo o 'l canton di checchessia.* Lat. *angulum præcidere.* Gr. γωνίαν ὑποτέμνειν.

SMUSSATO. *Add. da Smussare. Smusso. Sagg. nat. esp.* 232. Vedendosi che quando i diamanti hanno fondo, avvegnachè smussati e spianati in sulla ruota, attraggono molto bravamente.

SMUSSO. *Sust. Il Tagliamento del canto.* Lat. *anguli sectio, anguli abscissio.* Gr. γωνίας ἀποκοπή.

SMUSSO. *Add. Smussato.*

§. I. *Smusso vale anche Che non va per diritto, Che ha tagliato il canto.* Lat. *obliquus.* Gr. λοξός. *G. V.* 8. 26. 2. Acciocchè 'l detto palagio non fosse in sul terreno degli Uberti, coloro che l'ebbono a fare, il puosono smusso, che fu gran diffalta.

§. II. *Per similit. vale Rotto, Tronco.* Lat. *fractus, scissus.* Gr. κεκλασμένος, εσχισμένος. *Infar. Sec.* 93. Molti versi quasi cascanti, molti smussi, molti languidi, e molti con altri vizii.

SN

SNAMORARE. *Fare abbandonar l'amore.* Lat. *amorem excutere, amorem pellere.* Gr. ἔρωτα αποβάλλειν. *Bern. rim.* 1. 119. Or s'a queste speranze Sta tutto il resto de' tuo' servidori, Per nostra donna, Amor, tu mi snamori.

§. *In signific. neutr. pass. vale Lasciare, Abbandonare l'amore. Lasc. Pinz.* 3. 4. Mi vien voglia di non so che fare, e mi snamorerei almanco delle due.

SNAMORATO. *Add. da Snamorare. Senza amore, Privo di amore. Red. Cons.* 2. *g.* 6. Dottoressa indiscreta, e spigolistra, Via via dal mio servizio; Vattene snamorata in precipizio.

* SNASARE. *Voce dello stil bernesco. Tagliare il naso. Bellin. Bucch.* (A)

SNASATO. *Add. Senza naso.* Lat. *naso destitutus, mutilatus.* Gr. ἄρριν. *Car. lett.* 1. 17. Se tornate io qua snasato, vi soneremo le tabelle dietro.

SNATURARE. *Disnaturare. Franc. Barb.* 273. 7. Non che snaturi alcuno, Ma si 'l conforta in un saver che brami. — *E Bellin.* 2. 380. L'anatomia adunque, che arriva a contemplare ed intendare, e arriva a sapere l'essenza e la natura di quella ch'ella taglia, di mano in mano quasi trasforma sè medesima, e si snatura, e fa passaggio dall'essere operatrice di mano all'essere operatrice d'intendimento. (Min)

SNATURATO. *Add. da Snaturare. Fuor di natura, Non naturale. M. Aldobr. P. N.* 156. Ancora vale contra allo snaturato appetito delle femmine incinte, che mangiano carboni, e altre cose. *Fr. Guitt. Rim. nella Tav. Barb.* Scusandomi ch'Amore isnaturato Ogn'ora in tal guisa m'afferra.

* SNEBBIARE. *Contrario d'Annebbiare. Magal. Capit. in lett. Vol.* 2. *pag.* 55. (*Fir.* 1769) Oh, dissi, allora Che l'occhio mi snebbiò la sua favella, Or se' tu quivi, ec. (A)

SNELLAMENTE. *Avverbio. Con gran destrezza, Leggiermente.* Lat. *agiliter.* Gr. εὐκινήτως. *Liv. M.* Egli scese snellamente al Tevero. *Tes. Br.* 5. 41. Ovunque vanno (*i leoni*), snoprono le orme de' loro piedi con la loro coda; e quando cacciano, si saltano e corrono molto isnellamente; e quando son cacciati, non hanno podere di saltare.

SNELLETTO. *Dim. di Snello. Dant. Purg.* 2. Quei sen venne a riva Con un vasello snelletto e leggiero. *Tes. Br.* 7. 17. Non sia in te nullo portamento biasimevole, e isnelletto e tardetto di parlare.

SNELLEZZA. *Snellità.* Lat. *agilitas, levitas.* Gr. ἐλαφρότης. *Dant. Conv.* 199. Dimostra bellezza o snellezza di corpo. *Tes. Br.* 5. 58. La quale (*bestia*) dimora nelle parti d'India, che d'isnellezza passa tutti gli altri animali, ec. *Salvin. Disc.* 1. 386. Le arti e l'esercitazioni, che si facevano, di snellezza e di forza, venivano ad essere dai loro antichi saviamente ordinate.

SNELLISSIMO. *Superlat. di Snello.* Lat. *agillimus.* Gr. εὐκινητος, ἐλαφρότατος. *Bemb. pros.* 2. 69. Puri, snelli e ispediti poi sono il B e il D; snellissimi e purissimi il P e il T, e insieme speditissimi. (*Qui figuratam., cioè che si pronunziano agevolissimamente.*)

SNELLITÀ, *e all'antica* SNELLITADE *e* SNELLITATE. *Astr. di Snello.* Lat. *agilitas, levitas, celeritas.* Gr. ἐλαφρότης. *Sen. Pist.* Per significare la loro snellitade e rattezza. (*Il Vocabol. alla voce* RATTEZZA *legge* snellità.)

SNELLO. *Add. Agile, Destro, Leggieri, Sciolto di membra.* Lat. *agilis, dexter.* Gr. ἐλαφρός, δεξιός. *Liv. M.* Treecento armati per lo suo corpo guardare, i quali egli chiamò snelli. (*Qui corrisponde al lat. celares.*) *Tes. Br.* 2. 31. Perciocchè l'estremitade leggiere ed isnella abbonda più in lui, perciò vola più alto l'uno uccello, che l'altro. *E* 8. 14. D'un uomo pigro io dirò: questo è una testuggine; e d'uno isnello io dirò: questo è un vento. *Petr. son.* 271. Nè per campagne cavalieri armati, Nè per bei boschi allegre fere e snelle. *Dant. Inf.* 8. Corda non pinse mai da sè saetta, Che sì corresse via per l'aere snella. *E* 12. Noi ci appressammo a quelle fiere snelle. *E* 17. Discende lasso, onde si muove snello, Per cento ruote. *Dav. Acc.* 142. Calzari snelli ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi (*cioè* galanti, *e che vestono bene la gamba*). *Malm.* 2. 64. Snello, lesto, e leggier come una penna.

* §. *Snello, figuratam. detto delle lettere dell'Alfabeto, vale Che si pronunziano agevolmente. Bemb. pros.* 2. 69. Puri, snelli e ispediti poi sono il B e il D. (A)

SNERBARE. *Ved.* SNERVARE.

SNERBATELLO. *Ved.* SNERVATELLO.

SNERBATO. *Ved.* SNERVATO.

SNERVAMENTO. *Disnervazione, Indebolimento.* Lat. *debilitatio.* Gr. ατονία. *Red. lett.* 1. 93. Ciò non tanto per l'autorità di Galeno, quanto per quello snervamento e rilassazione che suol introdurre l'antimonio nello stomaco.

SNERVARE *e* SNERBARE. *Tagliare e Guastare i nervi. E, oltre al sentim. att. e neutr., si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *nervos detrahere, enervare.* Gr. εκνευρίζειν. *Petr. son.* 162. Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch'i' mi disosso e snervo e spolpo.

§. I. *Per metaf. vale Debilitare, Spossare, Privare.* Lat. *enervare, debilitare.* Gr. ασθενοῦν. *Dittam.* 1. 28. Gittaron tal morbo, Che delli sei li tre di vita snerba. *Dant. rim. pag.* 99. (*Zane* 1731) E d'indi si dipigne La fantasia, la qual mi spolpa e snerba, Fingendo cosa onesta esser acerba. *Bemb. Asol.* 1. 33. Questo pianto avrebbe per sè solo in maniera isnervati e infieboliti i legamenti della mia vita ec., che io mi sarei morto. *Dep. Decam.* 100. Come si dice *snervare* e *spolpare ec.*, per *torla via, e privar di forza. Car. lett.* 2. 85. Altri dicono ch'io la guasto, e che la snervo, levandone la veemenza delle riprensioni, e l'arguzia delle burle.

* §. II. *Snervare il ferro. Term. de' Magnani ec., e vale Ripiegarlo in varie guise sopra sè stesso nel fabbricarlo, e con ciò renderlo più soggetto a rompersi.* (A)

* §. III. *Snerbarsi, dicesi da' Cerajuoli della cera troppo ricotta, che perde una gran parte della sua miglior sostanza.* (A)

SNERVATELLO *e* SNERBATELLO. *Dim. di Snervato e di Snerbato. Red. Ditir.* 5. Quel cotanto sdoleinato, Sì smaccato, Scolorito, snervatello Pisciarello di Bracciano, Non è sano.

SNERVATEZZA. *Astratto di Snervato. Debolezza.* Lat. *debilitas.* Gr. ἀσθένεια. *Segner. Crist. instr.* 3. 17. 16. Il dolore del petto, dicono i medici, ove sia congiuuto con la snervatezza e stupidità delle membra, è cattivo segno.

* SNERVATISSIMO. *Superl. di Snervato. Uden. Nis.* 3. 148. Raccoglitor di minuzie e di sciocchezze; testura snervatissima; breve in raccontare azioni gloriose, ec. (A)

SNERVATO *e* SNERBATO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *enervatus, enervis.* Gr. μαλθακός.

§. I. *Snervato, per metafora, vale Indebolito, Infiacchito.* Lat. *enervis. M. V.* 3. 33. Si stette nel paese, avendo abbandonata la snervata repubblica. *Infar. Sec.* 95. Versi bassi, o languidi, o fiacchi, o snervati senza ritegno. *Car. lett.* 1. 98. Tornando di costà impastato, effeminato e snervato dalle delizie e dalle lascivie, non potrete più ridurvi alla frugalità e alla continenza nostra.

* §. II. *Snervato dicesi da' Pannajuoli quel panno che nel garzo e nella cimatura ha perduta la sua forza, e quella qualità che lo rende amabile.* (A)

* SNERVATORE. *Bellin. Disc.* 12. Snervatore della vostra saldezza, o falsificatore del vostro vero. (Min)

* SNERVATURA. *Term. di Magona. Imperfezione, per la quale il ferro diviene scaglioso per troppo fuoco.* (A)

* SNICCHIARSI. *Cavarsi di nicchio; e fig. Staccarsi dal suo posto. Ab. Conti Pros. e poes.* 2. 84. (Berg)

SNIDARE *e* SNIDIARE. *Cavar del nido.* Lat. *e nido educere. E in signific. neutr. e neutr. pass. Uscir del nido.* Lat. *exire e nido.* Gr. ἀπὸ τῆς νεοττιᾶς ἀποβαίνειν.

§. *Per metafora vale Uscir del proprio luogo. Dittam.* 4. 4. Ma come il Sol sopra il cerchio si snida, Che si chiama Orizzonte, il cammin presi Con la mia compagnia onesta e fida. *Ar. Fur.* 32. 97. L'una ha da star, l'altra convien che snide; Stia la più bella, e la men fuor si mande.

SNIDATO. *Add. da Snidare. Zibald. Andr.* Tendono insidie alli snidati uccelletti.

SNIDIARE. *Ved.* SNIDARE.

* SNIFFO *e* SNIFO. *Forse Lezioso. Pass.* 135. Non simoniaco, non isniffo, non leggiadro, non femminacciolo. (*Invece di isniffo nelle stampe antiche citate dal Vocabol. leggesi istriffo; il qual passo si può riscontrare nel Vocabol. alla voce* FEMMINACCIOLO. (V) — *Noi siam d'avviso che si debba piuttosto leggere* sninfio, *che il Salvini nelle note alla Tancia spiega per* zerbino affettatamente attillato.) (B)

SNIGHITTIRE. *Neutro passivo. Contrario d'Annighittire.* Lat. *pigritiam excutere, inertiam depellere.* Gr. ὄκνησιν ἀποσείειν.

SNOCCIOLARE. *Cavare i noccioli.* Latin. *enucleare.* Gr. πυρῆνα ἐκπυρηνίζειν.

§. I. *Per metaf. vale Dichiarare, Spianare, Esplicare.* Lat. *enucleare.* Gr. σαφηνίζειν. *Carl. Fior.* 45. Lo cose che si sanno fin dagli scempii, solamente alle 'nsensate persone si convengono snocciolare. *Varch. Ercol.* 15. Dunque non terreste conto della vergogna? *V.* Di qual vergogna? *C.* Di non sapere; e se volete che vo la snoccioli più chiaramente, d'esser tenuto un ignorante. *E* 183. A me non parrà fatica l' aprirvela, e snocciolarlavi.

§. II. *Per Pagare in contanti.* Lat. *pecuniam numerare, solvere.* Gr. καταβάλλειν ἀργύριον. *Tac. Dav. Ann.* 1. 8. Il ben servito ci si snoccioli di contanti in sul bel campo. (*Il testo lat. ha* solveretur.) *Buon. Fier.* 1. 5. 4. Snocciolami il mio resto, e le carruccole Metteromm' io a' piedi, e scappar via Da questa stitichezza. *E* 4. 2. 7. E stromboli zecchini, e doppie snoccioli.

* §. III. *Snocciolare, figuratam. vale Metter fuori, Produrre con facilità, spezialmente colla lingua. Red. quartin.* (Da che tramonta *ec.*) Mentre a far due versacci stanno un secolo, Ed io di botto gli appippolo e snocciolo. *Rusp. Son.* 16. Questi che non isputano in sagrato, Che stanno il giorno a spasseggiar pe' chiostri, Snocciolando orazioni e paternostri Più che ec. (A)

SNOCCIOLATAMENTE. *Avverb. Lisciatamente, Diligentemente.* Lat. *enucleate, accurate, clare.* Gr. καθαρῶς, ἀκριβῶς, φανερῶς. *Salvin. Disc.* 2. 294. Aristotile, come più snocciolatamente metodico ec., fu dagli eruditi Arabi a gara comunemente abbracciato nel tempo del loro regno, e tradotto e comentato ampiamente.

SNOCCIOLATO. *Addiett. da Snocciolare. Lasc. Spir.* 5. 5. Vedi che pur ne verranno i tremila snocciolati e sonanti. (*Qui nel signific. del* §. II. *di* SNOCCIOLARE.)

SNODAMENTO. *Lo snodare.* Lat. *enodatio, solutio. Gal. Sist.* 252. Adunque la terra, corpo uno e continuo, e privo di flessure e di snodamenti, non può di sua natura muoversi di più moti.

SNODARE. *Contrario d'Annodare. Sciogliere. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *solvere, enodare.* Gr. λύειν. *Petr. son.* 165. E strinse 'l cor d'un laccio sì possente, Che morte sola fia ch'indi lo snodi. *Sen. Ben. Varch.* 5. 12. Colui che le ha avviluppate, lo sviluppa senza fatica nessuna, perchè sa il bandolo, e onde bisogna farsi a snodarle.

§. *Per metaf.* Lat. *solvere, disjungere, explicare.* Gr. ἐκλύειν. *Petr. canz.* 26. 4. Come fanciul, ch'appena Volge la lingua e snoda, Che dir non sa, ma 'l più tacer gli è noja. *M. V.* 7. 18. Che la gente del Duca non si snodava, e la schiera del Re al continuo mancava

(*cioè* non si disoniva, nè si disordinava). *Dant. rim.* 30. Sicchè 'l duol, che si snoda, Porti le mie parole, com'io 'l sento. *Franc. Sacch. rim.* 3. Ed in ciò aver tal pena non porla, Che in tal pensier da me poi non si snodi.

SNODATO. *Add. da Snodare.* Lat. *solutus, expeditus.* Gr. λυσθείς. *Cant. Carn.* 439. Abbia buon occhio, e le braccia snodate, Per dar sempre di colta le sassate. *Serd. Stor. 1.* 49. Imparano a torcere e piegare le snodate membra in ogni parte a lor modo.

SNODATURA. *Piegatura delle giunture.* Lat. *compages.* Gr. ἁρμός. *Varch. Ercol.* 100. Serrate ambe le pugna, e messo il braccio sinistro in sulla snodatura del destro, alza il gomito verso il cielo, e gli fa un manichetto. *Sagg. nat. esp.* 84. Leghisi poi la vescica ec. alquanto sopra la snodatura del polso. *Gal. Sist.* 184. Fatto semidiametro la corda e 'l braccio, e centro la snodatura della spalla, facciasi andare intorno velocemente il vaso.

SNOMINARE. *V. A. Torre il nome.* Latin. *nomen adimere.* Grac. ὄνομα ἀφαιρεῖν. *Lett. Feder. Imp. G. S.* Perciocchè non fue detta la cagione, nè snominate alcune altre persone.

* SNOVIZIARE. *Trar dallo stato il novizio; e figurat. Rendere accorto, Spolaccare. Vannozz. Avvert. Pol.* 675. (Berg)

* SNOW. *Term. di Marineria. Specie di nave mercantile, che ha la maestra.* Brigantino alberato a snow, *cioè* che ha la maestra. (A)

* SNUDARE. *Sguainare, Sfoderare. Nani Stor. Ven. lib.* 11. (Berg)

* SNUDARSI. *Spogliarsi del tutto. E qui è detto figuratamente. Scup. Comb. Spir.* 10. (Berg)

* SNUDATO. *Sguainato, Sfoderato. Battagl. Ann.* 1648. 31. (Berg)

S O

SOALZARE. *V. A. Sollalzare.* Lat. *attollere, elevare.* Gr. ἐπαίρειν. *Vit. Barl.* 37. Dicea che per colui era sostenuto il suo regno, e soalzato.

SOATTO *e* SOVATTO. *Specie di cuojo, del quale si fanno le cavezze a' giumenti, i guinzagli a' cani, ed altro; che oggi più comunemente diciamo Sovattolo.* Lat. *lorum.* Gr. ἱμάς. *But. Inf.* 31. 1. La coreggia del soatto piena, come si fa a' muli. *Buon. Fier.* 5. 3. 1. Dove potea 'l sovatto esser bastante, I remi e le giubbette son poi scarse. (*Qui figuratamente pel gastigo della frusta*).

SOAVE. *Add. Grato a' sensi.* Lat. *suavis.* Gr. ἡδύς. *Dant. Conv.* 88. Dico adunque, che vita del mio cuore, cioè del mio dentro, suole essere un pensiero soave. Soave è tanto quanto suaso, cioè abbellito, dolce, e piacente, e dilettoso. *E Inf.* 2. E cominciommi a dir soave e piana, Con angelica voce in sua favella: ec. (*Qui può forse avere anche forza d' avverbio.*) *E* 4. Parlavan rado con voci soavi. *E Par.* 16. Così con voce più dolce e soave, Ma non con questa moderna favella, Dissemi: ec. *Bocc. Introd.* 56. Quivi sentendo un soave venticello venire ec., tutti sopra la verde erba si puosero in cerchio a sedere. *E g.* 3. *f.* 5. La Lauretta allora con voce assai soave ec. cominciò così: ec. *Petr. canz.* 38. 2. Temprar potess' io 'n sì soavi note I miei sospiri, ch'addolcisson Laura.

§. I. *Per Leggieri, Piacevole. Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave per lo scoglio sconcio ed erto.

§. II. *Per Benigno, Quieto, Posato.* Lat. *quietus, placidus.* Gr. ἥμερος, ἥσυχος. *Tes. Br.* 5. 46. Quando l' uomo gli vuole incaricare (*i cammelli*), egli si coricano in terra, e stanno cheti e soavi infino a tanto che son caricati.

§. III. *Per Moderato, Piano.* Lat. *moderatus.* Gr. σύμμετρος. *Bocc. g.* 3. *f.* 13. Con soave passo ec. in cammino si misero.

SOAVE. *Avverb. Soavemente.* Lat. *suaviter, suave.* Grac. ἡδέως. *Petr. son.* 270. Quel rosignuol, che sì soave piagne ec., Di dolcezza empie il cielo. *Franc. Barb.* 252. 9. Cavalca tosto in piano, Soave nel montano (*cioè adagio.* Lat. *lente, sensim, placide.* Gr. λίγδην, ἡσυχῆ.) *E* 344. 1. E se poco hai, soave Porta tuo stato, e credi esser non degno (*cioè pazientemente, volentieri.* Lat. *jucunde.* Gr. κοῦφος).

* §. *In senso di Adagio, Chetamente, Pianamente. Fr. Giord.* 3. (*Firenze* 1739) Se 'l pesce, quando l' ha preso la rete, stesse pur soave, sarebbe meno legato. *E appresso:* E però stan pur soave; e così non si strigne altrimenti, o non gli fa così male il lacciuolo. Siccome addiviene altresì di quelli cattivi che s' impiccano; che se stessero soave quanto potessero, non s' ucciderebbono così malamente. (V)

SOAVEMENTE. *Avverb. Con soavità.* Lat. *suaviter, jucunde.* Grec. ἡδέως. *Petr. son.* 126. Chi gli occhi di costei giammai non vide, Come soavemente ella gli gira. *Bocc. Introd.* 55. Dioneo preso un liuto, e la Fiammetta una viuola, cominciarono soavemente una danza a sonare.

§. I. *Per Quietamente, Riposatamente.* Lat. *quiete, placide.* Gr. ἡσυχῆ. *Lab.* 23. Vincendo la naturale opportunità il mio piacere, soavemente m' addormentai.

§. II. *Per Pianamente, Acconciamente.* Lat. *placide, sedate.* Gr. ἡσυχῆ. *Bocc. nov.* 52. 10. Fattolo soavemente portare a casa di messer Geri, andò appresso. *E nov.* 60. 15. Soavemente sviluppando il zendado ec., fuori la cassetta ne trasse. *E nov.* 68. 7. Giunto all'uscio, e non aprendolo soavemente, come soleva far la donna, ec. *E nov.* 77. 49. Il soavemente andare, ancorachè alquanto più tardi altrui meni all' albergo, egli il vi conduce almen riposato. *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave. *E Purg.* 1. Ambo le mani in sull' erbetta sparte Soavemente il mio maestro pose. *Petr. son.* 209. L' aura, che 'l verde lauro e l' aureo crine Soavemente sospirando muove. *Cr.* 4. 11. 15. Colla terra coperto di sopra, co' piedi soavemente si calchi.

§. III. *Per Amorevolmente, Modestamente.* Lat. *modeste, humaniter.* Gr. μετρίως, φιλανθρώπως. *Nov. ant.* 9. 2. L' amico rispose soavemente: io non ti fo torto.

§. IV. *Per Pazientemente*. Latin. *æquo animo. Cavalc. Specch. Cr.* Portate soavemente ogni avversitade.

SOAVEZZA. *V. A. Soavità.* Lat. *suavitas.* Gr. ἡδύτης. *Fr. Jac. T.* 3. 27. 11. Cotanto hai gustata Della sua dolcezza, Che ti era soavezza infermitade. *E* 5. 23. 21. La contemplazion sente dolcezza, Gusta sapore di gran soavezza.

* SOAVISSIMAMENTE. *Superl. di Soavemente. Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 2. *pag.* 254. I gelsomini odorano soavissimamente. (N. S.)

SOAVISSIMO. *Superl. di Soave.* Lat. *suavissimus.* Gr. ἥδυστος. *Coll. SS. Pad.* Allora finalmente comprenderà che sieno non solamente possevoli, ma soavissime quelle cose, le quali ec. *Cr.* 11. 40. 1. Il giardino dee avere intorno diverse generazioni d' erbe odorifere, che dieno diletto e conforto, imperocchè ogni odore è all' anima soavissimo cibo. *Stor. Barl.* Aveavi acquicelle che passavano per mezzo di questo prato, le quali erano molto soavissime.

SOAVITÀ, *ed all'ant.* SOAVITADE *e* SOAVITATE. *Astratto di Soave.* Latin. *suavitas.* Grec. ἡδύτης. *Bocc. g.* 4. *p.* 14. Lacerrannomi costoro, se io ec., sentendo la virtù della luce degli occhi vostri, la soavità delle parole melliflue ec., di piacervi m' ingegno. *Dant. Purg.* 7. Ma di soavità di mille odori Vi facea uno incognito indistinto. *Fr. Jac. T.* 6. 6. 11. Non ci ho soavitate, Chè amor è raffreddato. *Vit. S. Margh.* 136. E 'l corpo mio sento tutto pieno di soavità e d'odore.

§. *Per Benignità.* Lat. *clementia, mansuetudo, suavitas.* Gr. πραότης. *Cavalc. Med. cuor.* Gusti per esperienza la sua soavità e clemenza.

* SOAVIZZAMENTO. *Condimento. Mann. Annot. Lett. Magal.* (A)

* SOAVIZZARE. *Render soave. Magal. Lett.* Gentilezza di pensieri ec., animata sempre da vivacità e da nobiltà d' idee, ma d' una nobile e d' una vivacità allungate a soavizzate nella gentilezza. (A)

* SOAVIZZATO. *Add. da Soavizzare. Magal. Lett. fam.* (Berg)

* SOBBALZARE. *Saltellare, Saltare in su. Salvin. Iliad.* Qual da gran rupe rotolante sasso, Che dell'orlo giù spenga alpestre fiume ec., In alto vola sobbalzando. (A)

SOBBARCARE. *V. A. Sottoporre. E si trova usato in signific. neutr. pass.* Lat. *arcus in morem flecti, arcuari, Plin.* Gr. κάμπτεσθαι. *Dant. Purg.* 6. Ma 'l popol tuo sollecito risponde, Senza chiamare, e grida: i' mi sobbarco. *But. ivi:* I' mi sobbarco, cioè: io faccio di me barca, io mi piego a sopportarlo e sofferirlo.

SOBBISSARE *e* SOBISSARE. *Subbissare.* Lat. *everti.* Gr. καταστρέφεσθαι. *M. V.* 3. 48. La rocca d' Elci in su' confini fra Arezzo e 'l Borgo subbissò. *Vit. S. Gio. Bat.* 257. Temevano che non sobissasse tutta quella provincia. *Bronz. rim. burl.* 3. 57. Ma perchè dopo il bene il mal si trova, Ritorna il mondo a sobbissar di nuovo, Passato questo dì, ec.

SOBBISSATO *e* SOBISSATO. *Add. da' lor verbi.* Latin. *eversus, subversus.* Grec. καταστραφεὶς. *Sen. Pist.* 91. Spesso abbiamo udito, come le cittadi tutte intere sono sobbissate.

SOBBOLLIMENTO. *Il sobbollire, Leggier bollimento.* Lat. *levis ebullitio.* Gr. μικρὰ ζέσις. *Segn. Pred.* 20. 8. A perseguitare qualcuno basta un leggiero error d' intelletto, un sobbollimento di sangue, un moto d' invidia, un empito di furore.

SOBBOLLIRE. *Copertamente bollire.* Lat. *latenter bullire.*

SOBBOLLITO. *Add. da Sobbollire.* Latin. *latenter bulliens. Tac. Dav. Ann.* 4. 104. Sapendo con che tuoni e folgori di parole e fatti da quel rugoloso petto scoppierebbe la sobbollita ira. (*Qui per metaf., e vale Coperta, Segreta.*)

SOBBORGO. *Borgo contiguo o vicino alla città.* Lat. *suburbium.* Gr. προάστειον. *G. V.* 11. 93. 3. Le chiese ch' erano allora in Firenze e ne' sobborghi ec., contammo 110. *Com. Par.* 12. Forte gragnuola in Costantinopoli e ne' sobborghi diocese. *Guid. G.* Li navicatori videro li liti trojani da presso, e li suoi sobborghi. *Stor. Eur.* 6. 124. Lo mandava a stanziare ne' sobborghi di Messaburia.

* SOBBORNARE. *Subornare. Stor. Semif.* 12. Non mancarono ec. di sobbornare alcuni degli maggiorenti di quella terra. *E* 19. Oltre lo essere stati per gli Sanesi con larghe offerte sobbornati, ec. *E* 35. E così sobbornato di nuovo gli Semifontesi con larghe promesse, ec. (V)

SOBBREVITÀ. *V. A. Posto avverbialm., vale Sotto brevità.* Lat. *sub brevitate, breviter.* Gr. βραχέως. *Vit. S. Gir.* Comincia la vita e fine di san Girolamo, ridotta sobbrevità. *Lib. Viagg.* Ma dirovvi sobbrevità dalli principali paesi e cittadi.

SOBILLAMENTO *e* SUBILLAMENTO. *Il sobillare, Sodducimento.* Lat. *instigatio.*

SOBILLARE *e* SUBILLARE. Lat. *seducere, inducere.* Gr. ἀπάγεσθαι, εἰσάγειν. *Varch. Ercol.* 73. Subillare uno, è tanto dire a tanto per tutti i versi e con tutti i modi pregarlo, che egli a viva forza e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare tutto quello che colui, il quale lo subilla, gli chiede. *E Stor.* 15. 589. Non restarebbe di subillarla, tantochè la farebbe condescendere ad ogni modo alle voglie loro.

SOBISSARE. *Ved.* SOBBISSARE.

SOBISSATO. *Ved.* SOBBISSATO.

* SOBLIMARE. *Meno usato che Sublimare. Serm. S. Agost.* 35. Con questa perseveranza furono incoronati i Martiri, le Vergini ne furono gloriose, i Sacerdoti ne sono soblimati. (V)

SOBOLE. *V. L. Prole.* Lat. *soboles.* Grec. γενεά. *Fir. Dial. bell. donn.* 397. Che bella cosa è vedere una leggiadra donna, quando con frequente sobole gli spessi capegli cumulano il bel capo! (*Qui per simili.*)

SOBRANZARE. *V. A. Ved.* SOVRANZARE.

SOBRIAMENTE. *Avverbio. Con sobrietà.* Lat. *sobrie.* Gr. νηφαλίως. *Bocc. nov.* 63. 5. Credonsi che altri non conosca e sappia che i digiuni assai, le vivande grosse e poche, ed il viver sobriamente faccia gli uomini magri e sottili, ed il più sani. *Lab.* 22. Poichè l'usitato cibo assai sobriamente ebbi preso. *Coll. Ab. Isaac,*

cap. 50. Sobriamente dormi, acciocchè non si cessi da te la virtù che ti guarda.

SOBRIETÀ, *ed all'antica* SOBRIETADE *e* SOBRIETATE. *Parcità e Moderazione propriamente nel mangiare e nel bere; e si dice ancora della Parcità d'altre cose appetibili*. Lat. *sobrietas*. Gr. νηφαλιότης. *Albert. cap*. 53. La sobrietade è costrignere lo soperchio nel bere. *Declam. Quintil*. La temperata sobrietade per ispese del viaggio gliele diede. *Maestruzz*. 2. 12. 4. Perchè si richiede in colui che si deo ordinare, o nel cherico, la sobrietà del cibo? *E appresso:* Perchè si richiede in colui che si dee ordinare, e nel cherico, la sobrietà del bere?

* §. *Sobrietà, figuratam., vale La via di mezza fra'l poco e'l troppo. Tes. Br*. 3. 4. Non sapere più che non ti fa di mestiere di sapere; brigati di sapere a sobrietade, cioè nè poco, nè troppo. (B)

*SOBRIISSIMO. *Superl. di Sobrio. Segn. Stor*. 12. 320. Quella Corte era divenuta più simile alla Corte d'un Sardanapalo, che di un Re che tenesse guerra e nimicizia contra un potentissimo e sobriissimo Imperadore. (N. S.)

SOBRIO. *Add. Parco nel mangiare e nel bere, Astinente, Moderato, Che ha sobrietà*. Lat. *sobrius*. Gr. νηφάλιος. *Bocc. Introd*. 47. Cose più atte a curiosi bevitori, che a sobrie o oneste donne. *Dant. Par*. 15. Si stava in pace sobria e pudica. *Maestruzz*. 2. 12. 4. Il sacerdotal senso deo esser vigile e sobrio e sottile. *Galat*. 80. Io ho più volte udito che si sono trovate delle nazioni così sobrie, che non isputavan giammai.

§. *Sobrio per Lubrico, nel signific. del* §. II. *Cron. Morell*. 282. Fa di stare sobrio del corpo, che tu esca il dì due volte il meno.

SOBUGLIO. *V. A. Subuglio*. Lat. *seditio*. Gr. στάσις. *G. V*. 8. 39. 2. Non si facea lezione de' Priori per la capitudini dell'arti, che quasi la città non si commovesse a sobuglio.

* SOCCAVATO. *Parlando di terra, vale Cavato o Lavorato a fondo. Pallad Nov*. 6. Si semina l'aglio e l'ulpico, specialmente in terra bianca, soccavata senza letame. (*Il lat. ha:* fossa et subacta.) (V)

SOCCENERICCIO. *Aggiunto propriamente del pane cotto sotto la cenere*. Lat. *subcinericius*. Gr. σποδίτης ἄρτος, *Aten. Amm. Ant*. 6. 1. 4. E poi dice, che a capo suo era uno pane soccenericcio e uno vaso d'acqua.

SOCCHIAMARE. *Chiamare sotto voce*. Lat. *demissa voce vocare*. Grec. ὑποφωνεῖν. *Com. Inf*. 30. Comunque io socchiamava, a udissi la voce mia, lasciò il mantello ch'ei tenea, e uscì fuori.

SOCCHIUDERE. *Non interamente chiudere*. Latin. *pene claudere*. Grec. παρ' ὀλίγον κλείειν.

§. *Socchiudere per Chiudere assolutamente*. Lat. *claudere*. Gr. κλείειν. *Gr. S. Gir*. 15. Quelli che vanno per diritture, e dicono verità, cessano avarizia di sopra sè, e socchiudono le sue mani di tutti i doni.

SOCCHIUSO. *Add. da Socchiudere. Non chiuso affatto, Quasi chiuso*. Lat. *fere clausus, semiadapertus*. Gr. ἡμιάνοικτος. *Guid. G.* Noi simigliantemente di ciò ci dobbiamo infingere con occhi socchiusi. *Matt. Franz. rim. burl*. 2. 167. Non si vedrebbon mai belle figliuole, Perchè le madri le terrien rinchiuse ec. Se non altro, le lassan pur vedere A quelle gelosie così socchiuse. *Lasc. Gelos*. 2. 1. Però fia buono ritirarmi dentro, sì sì, e tener più tosto l'uscio socchiuso.

* SOCCIDERE. *Più comunemente dicesi Succidere. Potare le radici di un albero. Pallad*. (A)

SOCCIO. *Accomandita di bestiame che si dà altrui, chè il custodisca e governi a mezzo guadagno e mezza perdita*. Lat. *societas*. Gr. κοινωνία. *Pass*. 126. Molti altri dicono che sono allogagioni, compagnie e socci, venture, comperere a novello, e più altri modi. *Tratt. pecc. mort*. Danno lor bestie a soccio a capo salvo, siccome sieno di ferro; cioè s'elli ne muore neuna, quelli che le tiene sì *ne* metterà una in quello scambio altresì buona. *Petr. Frott*. Ma dar le capre a soccio è pure il meglio *Min. Malm. pag*. 481. Noi per *soccio* intendiamo una società o compagnia particolare, ovvero un'accomandita di bestiame che si dà altrui perchè lo custodisca e governi, a mezzo guadagno a perdita. *Sozio* poi, pure dal latino *Socius*, intendiamo quel che i Latini dissero *Sodalis jure, Sodalitiis junctus;* a *Buon sozio* dichiamo a colui che *non* guasta mai, o che accomoda la conversazione.

* §. I. *Soccio si chiama anche il Bestiame medesimo. Min. Malm. pag*. 481. *Soccio* s'intende quel bestiame, il quale si dà a un contadino per far a mezzo del guadagno, quasi dica *a soccio,* cioè a compagnia. (A)

§. II. *Soccio diciamo anche a chi piglia il soccio*.

* SOCCITA. *Accomandita di bestiame, che anche dicesi Soccio. Monos. Fl. It*. (A)

SOCCO. *Calzare usato dagli strioni antichi nella commedia*. Lat. *soccus*. Gr. ἐμβάτης. *Petr. cap*. 4. Materia da coturni, e non da socchi. *Buon. Fier*. 4. 2. 7. E vago di cantar pensai allora, Tratta via la chitarra e 'l socco umile, Ricever sul Pimpleo più degni arredi. *E 5. intr*. 3. E tu sul flauto gl'imi Fatti civili di' co' piè nel socco.

SOCCODAGNOLO. *Straccale*. Lat. *postilena*. *Franc. Sacch. nov*. 160. Postosi su uno soccodagnolo de' detti muli ec., cominciò a chinare la testa verso il rotto del detto mulo. *Burch*. 1. 43. E Virgilio rubò un soccodagnolo Per insegnare a balestrare a' trilli.

* SOCCOMBENTE. *Che soccombe, Soggiacente. Nani Stor. Ven. lib*. 9., *De Luc. Dott. volg*. 5. 15. 22. (Berg)

* SOCCOMBENZA. *Soggezione, Assoggettimento. De Luc. Dott. volg*. 2. 4. 9. (Berg)

* SOCCOMBERE. *Meglio che* SUCCUMBERE; *la qual ultima è voce lat. Soggiacere. Faust. Orat. Cic*. 3. 30., *Piccol. Poet. Arist*. 196., *Nani Stor. Ven. lib*. 6., *Battagl. Ann*. 1605. 2. (Berg)

SOCCORRENZA. *Flusso di corpo, ma senza sangue; che anche diciamo Cacajuola*,

o Uscita. Lat. *diarrhœa*. Gr. διάῤῥοια. *Cr.* 5. 7. 7. Vagliono (*le cotogne*) al flusso del sangue, e alla soccorrenza, e al vomito. *Lib. Son.* 58. Lingua da farsi incontro a soccorrenza. *Fir. As.* 93. Se non che il ventre, pien di bietole o di altri erbaggi, assaltato ec. da una sdrucciolevole soccorrenza, schizzando come un nibbio, di loro una parte ne ricoperse, e un'altra ne ammorbò con quello odore.

SOCCORRERE. *Porgere ajuto, sussidio*. Lat. *succurrere, subvenire, suppetias ferre*. Grec. βοηθεῖν. *Cavalc. Frutt. ling.* Chi può soccorrere a chi è in pericolo di morte, e non lo soccorre, si può dire che l'abbia morto. *G. V.* 11. 8. 1. Se per lo re Giovanni, a cui s'erano dati, non fossono soccorsi con oste campale infino a mezzo Luglio, darebbono la terra. *Petr. son.* 313. Soccorri all'alma disviata e frale. *Dant. Par.* 6. Carlo Magno vincendo la soccorse. *Din. Comp.* 2. 53. Guastarono Laterina, che la tenono i Neri, i quali non la poterono soccorrere. *Ar. Fur.* 22. 20. Se non si soccorrea col grave suono, Morto era il Paladin senza perdono.

* §. I. *Per Far riparo. Dant. Inf.* 17. Di qua, di là soccorrén con le mani, Quando a' vapori, e quando al caldo suolo. (B)

§. II. *In signific. neutr. vale Occorrere, Venire in mente, Sovvenire*. Lat. *succurrere, subire, in mentem venire*. Gr. ὑπέρχεσθαι. *Albert. cap.* 21. Quando tu vecchio reciterai antichi detti e fatti, fa che ti soccorrano cose che tu abbi fatte dalla gioventudine tua. *Ar. Fur.* 23. 123. In tanto aspro travaglio gli soccorre, Che nel medesmo letto, in che giaceva, L'ingrata donna venutasi a porre Col suo drudo più volte esser doveva.

* §. III. *E per Giovare, Valere. Ar. Fur.* 5. 1. 15. Di tormentarla non cessò, Sin ch'ella Non gli fo 'l giuramento, il qual non s'usa Fra noi mai violar; nè ci soccorre Il dir, che forza altrui ce 'l faccia torre. (B)

SOCCORREVOLE. *Addiett. Che soccorre, Atto a soccorrere.*

§. *Per Ausiliario*. Lat. *auxiliarius*. Gr. βοηθικός. *Liv. M.* Fece passar nella prima schiera le coorti soccorrevoli. *E appresso:* Non erano rimasi se non li soccorrevoli tanto solamente.

SOCCORRIMENTO. *Il soccorrere*. Latin. *auxilium*. Gr. βοήθεια. *Rim. ant. P. N. Mess. Rugg. d'Amici.* Dunque chi è gravato, In cotal guisa abbia soccorrimento.

SOCCORRITORE. *Che soccorre*. Lat. *auxiliator*. Gr. βοηθός. *Salvin. Disc.* 2. 49. Consolatore ne' travagli, soccorritore nei mali, guida e scorta nostra, e lume e speranza. *E Odiss.* 23. 158. Poichè un uomo nel popolo uno avendo Ucciso, cui non sien molti di dietro Soccorritori, fugge abbandonando I parenti ed il patrio terreno.

* SOCCORRITRICE. *Verbal. fem. di Soccorritore. Salvin. Iliad. lib.* 5. *v.* 1180. Ma quegli avendo il cuor forte, qual pria, I giovan de' Cadmei diffidava, E vincea ognuno di leggier: tale io Era soccorritrice; or io t'assisto, ec. *E ivi: v.* 1329. Quelle poscia a case Del gran Giove tornàr, Giunone Argiva, E la soccorritrice alta Minerva. (A)

SOCCORSO. *Il soccorrere, Ajuto, Sussidio*. Lat. *auxilium, subsidium*. Gr. βοήθεια. *Bocc. Proem.* 8. In soccorso e rifugio di quelle che amano ec. intendo di raccontare cento novelle. *Cavalc. Med. cuor.* Ogni dì ajuta e dà soccorso del suo lume e del suo conforto. *Petr. son.* 180. E 'l mio fido soccorso Vedem' arder nel foco, e non m'aita. *E canz.* 39. 2. Che pure agogni? onde soccorso attendi? *Dant. Inf.* 2. E temo che non sia già sì smarrito, Ch'io mi sia tardi al soccorso levata. *E Purg.* 18. E quei, che m'era ad ogni uopo soccorso, Disse: ec. *E Par.* 22. Più fu il mar fuggir, quando Dio volse, Mirabile a veder, che qui il soccorso. *Red. lett.* 2. 126. Ho scritto all'Eccellentiss. sig. dottor Corazzi, che un anno fa fece un viaggio con le galere, se anco quest'anno ne vuol fare un altro sopra quel vascello che il sig. N. N. manda in soccorso de' Veneziani.

§. *Dicesi in proverbio: Il soccorso di Pisa, quando giugne tardo e inopportuno*. Latin. *Prometheus post rem. Buon. Fier.* 3. 5. 3. E' sare' bene Ch'or tu facessi il secondo marrone, E 'l tuo sarebbe il soccorso di Pisa. *E* 4. 3. 2. Il nostro fu il soccorso, Che si suol dir, di Pisa. *Bern. Orl.* 1. 2. 68. Diceva: e' viene il soccorso di Pisa.

SOCCORSO. *Addiett. da Soccorrere* Lat. *adjutus*. Gr. βεβοηθημένος. *G. V.* 9. 169. 2. Albingano molto stretto di vittuaglia, e non soccorsa, s'arrendéo poi agli usciti di Genova o al Marchese del Finale a patti.

SOCCOTRINO. *Aggiunto di una sorta di aloè*. Latin. *soccotrinus*. *Red. Oss. an.* 106. Stemperai nell'acqua comune una giusta quantità di aloè soccotrino polverizzato in modo, che ec.

* SOCCRESCERE. *Pallad. Febbr.* 13. Ogni anno lasciamo alcuna cosa soccrescere quindi per li rami, serbando sempre una materia, cioè un tralce madornale, il quale si drizzi in su alla vetta dell'arbore. (*Il testo lat. ha:* aliquid per ramos crescere subinde patiamur.) (V)

SOCIABILE. *Add. Sociale, Compagnevole*. Lat. *sociabilis*. Gr. κοινωνικός. *Varch. Ercol.* 31. L'uomo è animale più di tutti gli altri sociabile, ovvero compagnevole. *E appresso:* Molti altri animali, i quali, se non sono civili ec., sono almeno sociabili. *Gell. lett.* 2. *lez.* 8. 191. L'uomo, per essere animale sociabile, e che ama vivere con quei della sua specie medesima, si rallegra delle felicità degli altri.

* SOCIABILMENTE. *In modo sociabile*. *Gozz. Rep. giorn.* 1. (Berg)

SOCIALE. *Add. Che ama compagnia*. Lat. *sociabilis, socialis*. Grec. κοινωνικός. *Mor. S. Greg.* Colui che schifa di conservar la pacienza, di chiaro e tosto rompe la vita sociale per impazienza. *Buon. Fier. Intr.* 1. Ch'io son persona assai più sociale.

* SOCIALITÀ. *Qualità di ciò che è sociale, Compagnia. Segner. Crist.* 1. 30. 5. Tutto ciò che si oppone grandemente al bene della socialità umana dee dirsi che grandemente oppongasi alla ragione, propria dell'uomo. Ma se

così è, mirate un poco qual cosa possa essere più contraria della menzogna ad una tale socialità! (A)

SOCIETÀ, *ed all' ant.* SOCIETADE e SOCIETATE. *Compagnia*. Lat. *societas*. Grec. κοινωνία. *Sen. Ben. Varch.* 7. 18. Tutto quello ec. ha la società della ragione umana tolto via da lui, e spezzato. *Borgh. Col. Lat.* 384. Si vede ec. essere stato offerto ec. l'amicizia, e ad altri la società del popolo romano.

* SOCINIANISMO. *La setta e l'eresia dei Sociniani. Magal. Lett. scient. pag.* 202. Di esso (*luogo del Concilio Niceno*) se ne vale un moderno sospetto di socinianismo, per far credere che la natura delle divine persone non sia altrimenti una sola, ec. (A)

* SOCINIANO. *Eretico che in materia di Fede non ammette per modo alcuno rivelazione. Magal. Lett.* (A)

* SOCIO. *Compagno, Sozio. Sannaz. Arcad. egl.* 12. Deh! socio mio, se 'l giammai non fulmine Ove tu pasca, a mai per vento o grandine La capannuola tua non si disculmine, ec. (B)

SODA. *Specie di cenere d'una pianta detta volgarmente Priscolo, la qual cenere è pregna di sale alcali, e ridotta in polvere, e mescolata con rena bianca, serve a fare il vetro.* Lat. *kali. Ricett. Fior.* 50. Il sale alcali, il quale si fa dell'erba cali, che è quella di che si fa la soda. -- *Term. de' Nat. Alcali minerale, sostanza salina abbondantissima nella natura, che forma la base del sal marino, entrando in esso per tre quarti incirca del suo peso. Le combinazioni naturali della soda sono numerosissime; i sali che hanno la base di soda sono fissi, ed hanno un sapore meno disaggradevole di tutti gli altri.* (B)

* §. *Soda. Term. di Marineria. Per Sode s' intendono certi compartimenti fatti con paratia e tramezzi che formano degli alloggi o stanze, le quali si chiudono a chiave, sopra il ponte, o nell'intervallo tra i ponti, o nella stiva, per rinchiudervi diversi effetti e munizioni. Questi luoghi per lo più non hanno lumi. Ved.* DEPOSITI. (S)

SODALE. *V. L. Compagno*. Lat. *sodalis. Buon. Fier.* 3. 2. 17. Che, largo in noi di suo reale ospizio, Ne fe sodali a quella onesta mensa. *Menz. sat.* 9. Tanta feccia non han gli scolatoi D'ogni più immonda e fetida cloaca, Quanta, o buon Giove, esti sodali tuoi.

SODALIZIO. *V. L. Compagnia*. Lat. *sodalitium, sodalitas. Dant. Par.* 24. O sodalizio eletto alla gran cena Del benedetto Agnello, il qual vi ciba. *Morg.* 25. 46. Oh sodalizio, oh maladetto loco, Dove fu perpetrato tanto male!

SODAMENTE. *Avverb. Con sodezza, Sicuramente, Cautamente*. Lat. *tuto*. Gr. ἀσφαλῶς. *Cron. Morell.* 260. E questo per trafficare il suo sodamento. *E* 261. Va sodamente nel fidarti, e non t'abborracciare.

§. *Per Gagliardamente, Con forte animo*. Lat. *fortiter, firmiter*. Gr. ἰσχυρῶς. *Mor. S. Greg.* Tanto più sodamente s'apparecchiano a quelle cose stabili, quanto meno apprezzano queste cose transitorie. *Car. lett.* 1. 158. Questa mia sodezza si stende ancora all'amicizia, e v'amo sodamente.

SODAMENTO. *Stabilimento, Confermazione*. Lat. *confirmatio*. Grec. βεβαίωσις. *Petr. Uom. ill.* Ordinò dodici littori, e compuose nuove leggi, solo a fermezza del popolo, e sodamento di pace e di concordia.

§. *Per Mallevadoria, Obbligo*. Lat. *cautio, satisdatio*. Grec. ἱκάνωσις, ἱκανοδοσία. *Cron. Morell.* 322. E di poi gli lasciò con sodamento, e' non si partirebbono. *E appresso:* Per la promessa e sodamento fatto a' Pisani, non si fa più novità alcuna. *G. V.* 11. 91. 4. La gabella del sodamento, fiorini 1300 (cioè di portare arme di difensione) a soldi 20 di piccioli per uno. *M. V.* 3. 52. Per lui fece il sodamento, e l'obbrigagione predetta a' signori.

SODARE. *Assodare, Consolidare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solidare, consolidare, solidescere*. Gr. στερροῦν, στερροῦσθαι. *Pallad. Agost.* 11. Voglionsi al sodare, che l'acqua non possa trapelare. *Omel. S. Greg.* Si secca come testo la mia virtù, perchè il testo si soda, e ferma per lo fuoco.

§. *Per Promettere, Dar sicurtà*. Latin. *satisdare*. Grec. ἐγγυητὴν καταστῆσαι. *G. V.* 8. 100. 1. Sodarono nella città di tenere il passaggio dell'Alpi sicuro. *E* 11. 93. 2. Intra i quali aveva 1506 nobili e potenti, che sodavano per grandi al Comune. *Nov. ant.* 83. 5. S'ingaggiaro chi avesse più bella spada, e sodò il gaggio. *Cron. Morell.* Compariscа ec. a rispondere alla detta petizione, e sodare sopra essa secondo la forma dello statuto. *E altrove:* Volendo sodare secondo la forma degli statuti.

SODDIACONATO e SUDDIACONATO. *Il primo de' maggiori Ordini sacri, Dignità del soddiacono*. Latin. *subdiaconatus*. Grec. ὑποδιακονία. *Maestruzz.* 1. 10. È vero, che se prese i minori quattro (*ordini*) secondo l'usanza del paese, e in quello medesimo dì il soddiacono pigliò il soddiaconato, puote essere permesso per misericordia. *E* 1. 13. Che pena si dee dare a colui che dà i minori ordini col soddiaconato? *E* 1. 14. Se sanza coscienzia del Vescovo in un dì riceve tutte le minori, ovvero alquante minori e 'l soddiaconato.

SODDIACONO e SUDDIACONO. *Quegli che ha l'ordine del soddiaconato*. Lat. *subdiaconus, hypodiaconus*. Grec. ὑποδιάκονος. *Maestruzz.* 1. 10. Tre sono i sagri (*ordini*), cioè soddiacono, diacono e prete. *E* 1. 11. Al soddiacono è impresso nel porgimento del calice voto. *E* 1. 25. Al soddiacono s'appartiene portare all'altare il calice e la patena, e darlo a' diaconi, e a loro servire. *G. V.* 4. 1. 1. A un altro Giovanni soddiacono, ch'avea scritte le lettere, fece mozzare la mano.

SODDISFACENTE. *Che soddisfà*. Lat. *satisfaciens*. Gr. πληροφορῶν. *But.* Conveniente vendetta, e soddisfacente all'ira.

SODDISFACENTEMENTE. *Avverbio. Con soddisfacimento, A bastanza*. Lat. *satis. Tratt. segr. cos. donn.* Se il medicamento opera soddisfacentemente, non accade fare altra opera.

*SODDISFACEVOLE. *Appartenente a soddisfazione, Soddisfattorio. Contil. Lett.* (Berg)

SODDISFACIMENTO *e* **SODISFACIMENTO.** *Il soddisfare.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφορία. *Bocc. nov.* 9. 3. Ma in soddisfacimento di quella ti priego che tu m' insegni come tu sofferi quelle (*ingiurie*) le quali io intendo che ti son fatte. *Fr. Giord. Pred. D.* Non sono se non soddisfacimento a Dio. *But. Inf.* 33. 1. L'autor non disidera questo per ingiustizia, ma per soddisfacimento di giustizia. *Maestruzz.* 1. 35. Soddisfacimento si può intendere in due modi: l'uno, il quale si dee fare all'uomo di quello ch' altri gli è tenuto, ec.; l'altro si è quello che si dee fare a Dio per li peccati commessi. *E* 2. 31. 2. Fàlle istrano dalla congregazione dei fedeli infino a condegno sodisfacimento.

SODDISFARE *e* **SODISFARE.** *Appagare, Contentare, Dar soddisfazione, Acquietare, Pagare il debito.* Lat. *persolvere, satisfacere, alicujus voluntatem explere.* Gr. ἐκτίνειν, ἐξαρκεῖν. *Dant. Inf.* 10. Quinc'entro soddisfatto sarai tosto. *E Purg.* 10. E qui convien ch' i' questo peso porti Per lei tanto, ch'a Dio si soddisfaccia. *E Par.* 9. Perchè non soddisface a' miei disii? *E Par.* 10. Per soddisfare al mondo, che gli chiama. *Bocc. Introd.* 11. Il soddisfare d' ogni cosa all' appetito, che si potesse ec. essere medicina certissima a tanto male. *E nov.* 3. 6. Pensò, avendolo a ciascun promesso, di volergli tutti e tre soddisfare. *E appresso:* Il Giudeo liberamente d'ogni quantità, che il Saladino il richiese, il servì, e il Saladino poi interamente il soddisfece. *E nov.* 13. 12. Al quale Alessandro ogni suo stato liberamente aperse, e soddisfece alla sua domanda. *E nov.* 21. 18. Madonna, io ho inteso che un gallo basta assai bene a dieci galline; ma che dieci uomini possono male, o con fatica, una femmina soddisfare. *E nov.* 57. 6. Essa (*legge*) solamente le donne tapinelle costrigne, le quali molto meglio, che gli uomini, potrebbero a molti soddisfare. *E nov.* 71. 8. Avanti che 'l marito tornasse da Genove, della sua persona gli soddisfece. *E canz.* 7. 4. E della dolce bocca Convien ch'io soddisfaccia al mio disire. *Lab.* 248. Io mi credo assai bene doverti avere sodisfatto a ciò che ti potesse aver messo dubbio. *E* 335. Disideroso se' di soddisfare, in quello che per te si potrà, dell'offesa commessa. *Nov. ant.* 67. 1. Io ti sodisfarò quando io sarò tornato. Ed elle disse: se tu non redissi? Ed elli rispose: sodisfaratti le mio successore. *G. V.* 8. 4. 2. E soddisfacesse il dannaggio ricevuto per le gente del Re di Francia. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 4. In questo non ho io, risposi, dubbio nessuno, che io non volessi soddisfare allo ingiuriato col dolore dello ingiuriante. *Cas. lett.* 18. Il che io ho fatto tanto più volentieri per soddisfare e servire V. M. in ogni occasione.

* §. I. *Per Piacere. Cecch. Stiav.* 2. 2. *Fil.* Ella è una bella giovane. *Alf.* Soddisfavvi? *Fil.* Sì, in quanto a lei; ma ec. *Fr. Giord.* 249. Allo 'nfermo non sodisfanno eziandio le preziose cose. (V)

* §. II. *Per Giustificarsi, Scusarsi. Fior. S. Franc.* 85. Cognoscendo frate Pacifico la sinistra immaginazione (*il sospetto*) de' frati, soddisfece loro umilmente, e disse: ec. (V)

SODDISFATTISSIMO *e* **SODISFATTISSIMO.** *Superl. di Soddisfatto. Ambr. Cof.* 2. 1. Tal ch' io restai sodisfattissimo Di lui. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Gli feci intender la dote, che ne rimase sodisfattissimo.

SODDISFATTO. *Add. da Soddisfare. Car. lett.* 2. 45. Comprendo che questo giovine sia mal soddisfatto di voi.

* **SODDISFATTORE.** *Verbal. masc. Che soddisfa. Silos Serm.* (Berg)

* **SODDISFATTRICE.** *Verbal. fem. Che soddisfa. Silos Serm.* (Berg)

* **SODDISFATTORIO.** *Atto a soddisfare. Segn. Conf. istr. cap.* 3. Queste azioni poi, ed altre simili a queste, o siano soddisfattorie, o sian salutari, devono essere ingiunte con qualche certe corrispondenza di numero. (V)

SODDISFATTURA *e* **SODISFATTURA.** *Soddisfacimento.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφορία. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Come de' capi l' accomodatura Difficile è de' mondi, E malagevol la soddisfattura. (*La stampa legge* sodisfattura.)

SODDISFAZIONE *e* **SODISFAZIONE.** *Il soddisfare.* Lat. *satisfactio.* Grec. πληροφόρησις. *Bocc. nov.* 23. 4. Propose ec. di volere a soddisfazione di sè medesima trovare alcuno, il quale più di ciò, che il lanajuolo, le paresse che fosse degno. *Malm.* 1. 16. E se non se le dà sodisfazione, La ci farà marcir 'n una prigione.

§. *Soddisfazione diciamo anche una delle tre parti della penitenza.* Lat. *satisfactio.* Gr. πληροφόρησις. *Pass.* 73. Della quale (*penitenza*) dice il Maestro delle sentenzie, che ha tre parti ec. La terza è la soddisfazione dell' opere. *Maestr.* 1. 35. Non vale la sodisfazione che non è fatta in grazia e caritade. *Lab.* 335 Buona contrizione e ottima soddisfazione fu in loro.

SODDOMA. *Atto venereo tra persone del medesimo sesso.* Latin. *pædicatia, sodomia.* Gr. πυγισμός. *Cavalc. Med. cuor.* Soddoma è un micidio che impedisce la generazione. *Com. Inf.* 5. In costui si punisce incesto, fornicazione, e rapimento, e soddoma. *Lib. Viagg.* Questo si fue per lo brutto peccato contr'a natura, lo quale si chiama soddoma.

SODDOMÌA *e* **SODOMÌA.** *Soddoma.* Lat. *pædicatio, sodomia.* Grec. πυγισμός. *Maestruzz.* 2. 31. 2. *tit.* Della sodomia. *Fr. Giord. Pred. S.* 59. Or non vedi che si sostengono le meretrici nelle cittadi? questo è un grande male: e se si sottraesse, si sottrarrebbe un grande bene; chè si farebbono più avolterii, più soddomie, che sarebbe molto peggio. *Ricord. Malesp. cap.* 6. Ettore ec. uccise il re Patroculus, il quale commise con Achille il peccato di soddomia. *Bocc. Com. Dant.* Questo (*vizio*) è chiamato soddomia da una città antica chiamata Soddoma.

SODDOMICO. *V. A. Add. Di soddomia.* Latin. *sodomiticus. Com. Inf.* 5. La quinta in peccato soddomico. *E* 16. Introduce l'autore intra questa perduta gente tre anime di tre eccellenti uomini, li quali furono lerci di questo soddomico peccato.

SODDOMITAMENTE. *Avverb. Alla soddomita, Con soddomia. Com. Purg.* 26. Li primai usandola bestialmente, li secondi soddomitamente.

SODDOMITARE. *Usar soddomia*. Lat. *pædicare*. Gr. πυγίζειν. *Com. Inf.* 15. Coloro che spregiaron natura e sua bontade, soddomitando.

SODDOMITATO. *Add. da Soddomitare.*

SODDOMITICO *e* SODOMITICO. *Add. Di soddomia*. Latin. *sodomiticus*. *Com. Inf.* 16. Quivi si palesano questi spiriti soddomitichi. *E Purg.* 26. Soddoma e Gomorra perirono per fuoco celeste per lo peccato soddomitico. *Bocc. nov.* 2. 9. Trovò dal maggiore infino al minore generalmente tutti disonestissimamente peccare in lussuria, e non solo nella naturale, ma ancora nella soddomitica. *Maestruzz.* 2. 13. 1. Ancora tra' peccati contro alla natura gravissimo è il peccato che si commette colle bestie, e dopo questo è il vizio sodomitico, dove non si osserva il debito sesso.

SODDOMITO *e* SODOMITO. *Chi fa soddomia*. Lat. *pædico*. Gr. πυγιστής. *Filoc.* 7. 382. In quella notte similmente si trovò, che quanti soddomiti erano, tanti ne furono estinti. *Stor. Pist.* 170. Qualunque era, che volesse grazia in Corte, portasse moneta, o menasse seco uno bello fanciullo, o avea quello che domandava, perocchè la maggior parte di loro erano soddomiti. *Agn. Pand.* 3. Ghiotti, bugiardi, sodomiti, buffoni ec., con frastagli, livree e frange addobbati, tutti corrono a far cerchio all'uscio di chi è prodigo. *Zibald. Andr.* 66. Chi nasce in nel segno di Gemini fia di buona forma, ma piccolo di persona; arà capelli sottili, e fia sodomito, linguardo, ec.

* SODDOMITO *e* SODOMITO. *Add. Sodomitico. Fior. Virt. cap.* 20. *pag.* 71. L'Angiolo fu mandato da Dio a una città che fu chiamata Sodoma, per lo peccato sodomito che vi si facea. (N. S.)

SODDOTTA. *Sust. Verbal. Sodducimento.* Lat. *seductio, inductio*. Gr. απάτη. *G. V.* 9. 33. 1. Ciò fu per la soddotta de' Fiorentini. *E* 10. 7. 1. Il quale con lei non volea stare ec., alla soddotta d'uno messer Ugo il Dispensiere suo barone, e guidatore del reame.

SODDOTTO. *Add. da Sodducere. Sedotto*. Lat. *fraude impulsus*. Gr. αποπλανηθείς. *Tac. Dav. Stor.* 1. 244. Le legioni quarta e diciottesima, soddotte da pochi, non esser passate oltre alle parole e le grida, e tosto sarieno tornate a segno.

SODDUCERE *e* SODDURRE. *Sedurre, Sobillare*. Lat. *seducere, in fraudem inducere*. Gr. εξαπατᾷν. *Fav. Esop.* Co' quali il diavolo fa diverse reti e lacciuoli, a menarci e a sodducci alle pene infernali. *Com. Inf.* 9. La quale il fa avaro, e l'avarizia il sodduce in molti peccati. *G. V.* 6. 34. 2. Il detto Imperadore mandò sodducendo per suoi ambasciadori e lettere quelli della casa degli Uberti. *Lucan.* Molti n'avea raunati e soddotti a mal fare.

SODDUCIMENTO *e* SODUCIMENTO. *Il sodducere*. Lat. *seductio*. Gr. απάτη. *G. V.* 8. 92. 1. Per sodducimento di suoi ufficiali, e per covidigia di guadagnare. *E* 11. 52. 2. Per soducimento e conforto di certi grandi. *E* 12. 59. 1. A sommossa del Papa, e per soducimento del Re di Francia. (*Così ne' testi a penna.*) *Guitt. lett.* 13. Chi non s'apparecchia a tanto esemplo, a tanto appellamento e soducimento.

SODDUCITORE. *Che sodduce*. Lat. *deceptor, seductor*. Grec. απατηλός. *Fav. Esop.* Per lo lupo (*dobbiamo intendere*) ciascuno sodducitore de' giovani a mal fare. *Com. Inf.* 18. È da sapere che il ruffiano è il proposto delle meretrici, ovvero sodducitore.

SODDUCITRICE. *Verbal. femm. Che sodduce. Salvin. Disc.* 1. 228. Quando san Paolo biasima a' Colossensi la filosofia, intende della sodducitrice e bugiarda, che favorisce la tradizione degli uomini.

SODDURRE. *Ved.* SODDUCERE.

SODDUTTORE. *Sodducitore*. Latin. *seductor*. Gr. απατηλος. *Lib. Pred.* Godono d'essere sodduttori della via del buono Dio. *Cavalc. Med. cuor.* E quanto alle parole, dicevano ch'egli era sodduttore della legge.

SODDUTTRICE. *Verbal. femm. di Sodduttore. Lib. Pred.* Vi penetrano astutamente con loquela sodduttrice.

SODDUZIONE *e* SODUZIONE. *Sodducimento*. Latin. *seductio*. Gr. απάτη. *Filoc.* 7. 371. Vinta la sua sposa dalle false sodduzioni dell'eterno nimico, piacendo a lei, il trapassò. *G. V.* 9. 11. 3. Per le dette sodduzioni si ribellò all'Imperadore la città di Chermona addì 20 di Febbrajo. (*Così nel testo Dav.*) *E* 11. 44. 4. Si disse con soduzione del signore di Melano.

SODETTO. *Dim. di Sodo. Alquanto sodo. Pallad. cap.* 14. Per la calcina buona ec. farai lungo tempo macerare, e poi sodetta abbi l'ascia, e radila.

SODEZZA. *Astratto di Sodo. Durezza.* Lat. *soliditas, durities*. Gr. στερεότης. *Cr.* 2. 8. 9. Per la sodezza sua ritiene più il natural calore. *E num.* 10. L'umore più lungamente dimora in cotal modo, sì per la fortezza, e sì ancora per la sodezza. *Veget.* I quali per la sodezza sono più gravi, e acconci a gittare.

§. I. *Per metaf. vale Stabilità, Fermezza; e si prende così in buona, come in cattiva parte*. Lat. *firmitas, constantia*. Gr. αυστάθεια. *Mor. S. Greg.* Si gloriò tacitamente d'avere spregiato il Re per comandamento di Dio, e perciò di subito fu levato dalla sua sodezza di dentro (*cioè* ostinazione). *Cron. Vell.* 16. Se gli avesse prestato Iddio vita, avrebbe avuto in comune assai stato, considerata la sodezza e nettezza sua. *Car. lett.* 1. 158. Questa mia sodezza si stende ancora all'amicizia, *e* v'amo sodamente.

* §. II. *Sodezza dicesi anche propriamente dell'invenzione e componimento maestoso, e fondato nelle buone regole. Il suo opposto è Tritume. Voc. Dis.* (A)

SODISFACIMENTO. *Ved.* SODDISFACIMENTO.

SODISFARE. *Ved.* SODDISFARE.

SODISFATTISSIMO. *Ved.* SODDISFATTISSIMO.

* SODISFATTURA. *Ved.* SODDISFATTURA. (B)

SODISFAZIONE. *Ved.* SODDISFAZIONE.

SODISSIMO. *Superl. di Sodo*. Lat. *solidis-*

simus. Gr. στερεώτατος. *Bemb. Stor.* 4. 57. Il castello di grande artificio, e di mura sodissime e grossissime. *Segn. Mann. Genn.* 27. 5. E però questa è una sapienza sublime, spirituale, sodissima.

SODO. *Sust. Sicurtà.* Latin. *cautio.* Grec. ἀσφάλεια. *Cecch. Dot.* 3. 3. Un certo sensale Gli faces dar cinquecento ducati; Ma e' restò pel sodo.

§. I. *Sodo è anche termine d'Architettura, e vale Ogni sorta d'imbasamento o fondamento, dove posino edificii, o membra d'ornamenti, o simili. Benv. Cell. Oref.* 144. In mezzo a detta forma vi era posto pur della medesima forma quadra un sodo.

§. II. *Onde Posare sul sodo; contrario di Posare in falso, cioè sopra cosa che non sia retta sotto.*

§. III. *Dire o Favellare, o simili, in sul sodo, vale Dir da senno, daddovero.* Latin. *serio dicere. Cas. rim. burl.* 2. 19. Io dico dunque, a dicolo in sul sodo, Che la natura si stillò il cervello Per far un tratto una donna a suo modo. *Cecch. Stiav.* 5. 2. Oh! e' ne va favellando in sul sodo. *Car. lett.* 1. 60. Ma, lasciando il burlare, vegnamo in sul sodo.

§. IV. *Porre e Mettere in sodo, vale Diliberare, Stabilire, Fermare, Mettere ad effetto.* Lat. *stabilire, firmare.* Gr. στερροῦν. *Pecor. g.* 7. *nov.* 2. Ormanno, e' ti convien morire; e questo è posto in sodo. *Franc. Sacch. nov.* 191. Questo fu messo in sodo, che più notti vi dormì il prete, che scarafaggi non si mostrarono. *Morg.* 12. 85. Così la pace si metteva in sodo.

§. V. *Sodo vale ancora Terreno incolto e infruttifero.* Lat. *terrenum incultum, ager incultus.* Gr. ἀργὸς γῆ. *Buon. Fier.* 2. 2. 4. Che se la cultura, Che se ne spera industre, non v'intende, Non staran molto a convertirsi in sodi.

* §. VI. *Star sul sodo, vale Non s'ingerire in cose frivole o vane, ma tenersi nelle importanti e opportune; Fuggire gli scherzi. Voc. Cr.* (A)

SODO. *Add. Duro, Che non cede al tatto, Che non è arrendevole.* Lat. *solidus.* Gr. στερεός. *Bocc. nov.* 90. 9. Poi toccandole il petto, e trovandolo sodo e tondo ec., disse: ec. *Dant. Par.* 28. Tanto, per non tentare, è fatto sodo. *Serd. Stor. Ind.* 14. 145. Andasse cercando terreni sodi e incolti, tanto lontani, tanto difficili, e di tanto incerta rendita.

§. I. *Sodo, per metafora, vale Stabile, Fermo, Costante.* Lat. *firmus, constans.* Gr. βέβαιος. *Dant. Purg.* 29. Vidi duo vecchi in abito dispari, Ma pari in atto ed onestato e sodo. *Cron. Morell.* 261. Viverai libero, sentendoti fermo e sodo nel valsente tuo (*cioè* assicurato, durevole. *Lat.* stabilis). *Ciriff. Calv.* 1. 12. Ma stette nel proposito suo sodo D'ucciderlo, o morire in ogni modo.

§. II. *Sodo per Forte, Gagliardo.* Lat. *strenuus, fortis, intrepidus.* Gr. ἰσχυρός. *Franc. Sacch. nov.* 48. Avendo sentito Lapaccio la soda caduta di costui ec., comincia a dire in sè: ec. *Ar. Fur.* 38. 55. Io dico il valoroso Brandimarte, Non men d'Orlando ad ogni prova sodo.

§. III. *Star sodo vale Star fermo, Non si muovere.* Lat. *quiescere, stare.* Gr. παύεσθαι, ἱστάναι. *Lor. Med. canz.* 68. 16. Se qualcuno il piè ti pesta, non dar briga; sta pur soda.

§. IV. *Star sodo, o Star sodo alla macchia o al macchione, vagliono Non si lasciar persuadere nè svolgere a checchessia, o a dir quel ch' altri vorrebbe.* Latin. *impigrum vel inexorabilem esse, de gradu non dejici.* Gr. ἀμετάτρεπτον εἶναι. *Varch. Ercol.* 92. Star sodo alla macchia, ovvero al macchione, è non uscire per bussare che uom faccia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il quale cerchi cavarti alcun segreto di bocca, e non gli rispondere, o rispondergli di maniera, che non sortisca il desiderio suo. *Cron. Morell.* 266. Fa che non sia teco, non lo smenticare, non ti lasciar gonfiare, istà sodo. *Malm.* 2. 77. Avendo avuto innanzi la lezione, Si stette sempremai sodo al macchione. *Car. lett.* 1. 21. Egli stette sempre sodo al macchione, e non si vide mai che levasse nè le mani, nè gli occhi del piatto.

§. V. *Sodi si dicono i terreni incolti, o non lavorati. Pallad.* Chi arando lascia la terra soda intra i solchi, sè di men frutti danneggia. *Cant. Carn.* 6. Troverem qualch' altro modo, Che 'l poder non resti sodo. *Lor. Med. canz.* 7. 4. Il terren non starà sodo, Chè 'l farò ben lavorare. *E* 10. 5. Costor seppon sì ben fare, Che il poder non stette sodo. *Franc. Sacch. nov.* 53. A colui, di cui ell' era, purch' ella non rimanesse soda, ma fusse lavorata, parea guadagnare la detta vigna.

§. VI. *Rimaner sode, si dice anche delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restan pregne.*

SODO. *Avverbio, come Turar sodo, Pigner sodo, Picchiar sodo, e vale Sodamente, Fortemente.* Lat. *vehementer, probe.* Gr. σφόδρα, καλὸν γε. *Buon. Fier.* 1. 3. 1. Se gli ipocondri Non vo' che i fianchi m' afferrin più sodo. *Bern. rim.* 1. 87. Un debitor ch'è savio, dorme sodo.

* §. *Dar di sodo, vale lo stesso. Franc. Sacch. nov.* 110. Diè con essa (*scure*) al porco nel capo; e non gli diè di sodo, chè le scure schiancì. (V)

SODOMÌA. *Ved.* SODDOMÌA.

SODOMITICO. *Ved.* SODDOMITICO.

SODOMITO. *Ved.* SODDOMITO. -- *Fior. Virt.* 20. 71. L'Angiolo fu mandato da Dio a una città che fu chiamata Sodoma, per lo peccato sodomito che vi si facea. (N. S.)

SODUCIMENTO. *Ved.* SODDUCIMENTO.

SODUZIONE. *Ved.* SODDUZIONE.

* SOFÀ. *Quella specie di predella, o di basso letto, su di cui i Turchi stanno accosciati. Leoni Lett.* (Berg)

SOFFERARE. *V. A. Ved.* SOFFERIRE.

SOFFERENTE. *Che ha sofferenza.* Latin. *tolerans, ferens, patiens.* Gr. πάσχων, ὑπομένων. *Lib. Mott.* Era tanto benigno e sofferente, che udendo esser mal parlato di lui, disse: ec. *Albert. cap.* 56. Chi è sofferente, si

governa di molto savere; e colui che non è sofferente, ingrandirà la stoltezza sua. *Cavalc. Med. cuor.* Questo disse per lui, che gli parea troppo sofferente de' difetti di corte. *Amet.* 57. Egli ec. mai tali fiamme non avea sentite, e sì nelle nuove era acceso, che lui male sofferente oltramodo stimolavano.

SOFFERENTISSIMO. *Superl. di Sofferente. Salvin. Disc.* 2. 533. Capitani valorosissimi, come uno Annibale, un Alessandro, delle grandi fatiche di guerra sofferentissimi, pur non poterono sostenersi, quegli nelle delizie di Capua, questi ne' conviti e nelle delicatezze dell'Asia. *Segner. Mann. Apr.* 30. 2. Questa rabbia medesima de' demonii è rabbia sofferentissima di ogni oltraggio.

SOFFERENZA. *Il sofferire.* Lat. *patientia, tolerantia, constantia.* Gr. ὑπομονή. *Albert. cap.* 56. La sofferenza è porto di tutte le miserie, ed ha la sofferenza nascose ricchezze, perciocchè 'l sofferente e 'l forte fa sè medesimo bensvventurato, e a ciascun dolore è rimedio la sofferenza. *E più sotto:* La sofferenza è virtude che porta igualmente gl' impeti delle ingiurie ed ogni avversitade. *E appresso:* La sofferenza è iguale sofferimento di quello che t'è fatto. *Bocc. nov.* 100. 18. Parendo tempo a Gualtieri di fare l'ultima pruova della sofferenza di costei. *Petr. son.* 108. Ma sofferenza è nel dolor conforto. *Tac. Dav. Ann.* 4. 93. I Ciziceni ec. ne perdero la libertà guadagnata nell'assedio di Mitridate, cacciato non meno per loro sofferenza, che per soccorso di Lucullo.

* SOFFERERE. *Voce ant. Ved.* SOFFERIRE. (A)

SOFFEREVOLE. *V. A. Add. Che si può sofferire.* Lat. *tolerabilis.* Gr. ανεκτὸς. *Sen. Pist.* 78. La natura, che teneramente ci ama, ci ha così disposti, che 'l dolore o è sofferevole, o è brieve.

SOFFERIDORE. *Ved.* SOFFERITORE.

SOFFERIMENTO. *Il sofferire.* Lat. *tolerantia.* Gr. ὑπομενή. *Albert. cap.* 56. La sofferenza è iguale sofferimento di quello che t'è fatto.

SOFFERIRE, SOFFRIRE, *e all'ant.* SOFFERARE. *Comportare, Patire, supplendosi talora e usandosi in alcune sue parti con quelle dell'antico verbo* SOFFERERE. Latin. *tolerare, pati, sufferre.* Gr. ὑπομένειν, πάσχειν, ανέχειν. *Dant. Par.* 3. Ma quella folgorò nello mio sguardo Sì, che da prima il viso nol sofferse. *E* 14. Oh vero sfavillar del santo spiro, Come si fece subito e candente Agli occhi miei, che vinti nol soffriro! *E* 24. E credo in tre Persone eterne, e queste Credo una essenzia sì una e sì trina, Che soffera congiunto sono ed este. *E* 30. Ma poco poi sarà da Dio sofferto Nel santo uficio. *Petr. son.* 285. Perchè non furo all' intelletto eguali, La mia debole vista non sofferse. *E canz.* 39. 7. Quando novellamente io venni in terra A soffrir l'aspra guerra. *Bocc. nov.* 23. 24. Or vi dico io bene, che io non posso più sofferire. *E nov.* 44. 6. I tempi si convengon pure sofferir fatti come le stagioni gli danno. *E nov.* 62. 6. Credi tu che io sofferi che tu m'impegni la gonnelluccia? *E nov.* 87. 2. Il che, quantunque gravissimo fosse a comportare a Talano, non potendo altro fare, se 'l sofferiva. *Albert. cap.* 50. Gli stolti temono la ventura, i savii la sofferano. *Fr. Jac. T.* 6. 12. 10. Or perchè l' hai soffrito? Per volermi salvare. *Boez. Varch.* 3. *rim.* 2. Soffrir da quei dure percosse usati. *Agn. Pand.* 1. Chi vive povero in questo mondo, patisce molta necessità, e soffera molti stremi bisogni.

* §. I. *Per Aspettare. Dant. Purg.* 31. Di', di', se questo è vero: a tanta accusa Tua confession conviene esser congiunta ec. (*è Beatrice che parla a Dante*) Poco sofferse; poi disse: Che pense? *Bocc. g.* 9. *n.* 9. Convenne lor sofferir di passar tanto, che quelle (*bestie*) passate fossero. (V)

§. II. *Sofferire l'animo o 'l cuore, vale Aver coraggio, Aver animo.* Latin. *audere.* Gr. τολμᾷν. *Bocc. nov.* 50. 20. Come ti sofferiva l'animo di dir di lei, sentendoti quel medesimo aver fatto, che alla fatto avea? *E nov.* 77. 58. Poichè a me non soffera il cuore di dare a me stessa la morte, dallami tu. *Car. lett.* 2. 135. Non mi soffrirebbe mai l'animo, che la bellezza del vostro libro fosse macchiata da un sì piccìol neo.

§. III. *Sofferire, in signific. neutr. pass., per Contenere, Astenere.* Latin. *temperare, abstinere.* Gr. απέχεσθαι. *Sen. Pist.* I malagurosi s'attuffano ne' diletti, de' quali e' non si possono sofferire. *G. V.* 7. 27. 3. Dicendo che per Dio si sofferisse alquanto, se volesse la vittoria.

§. IV. *Sofferire per Reggere, Sostenere.* Lat. *sustinere.* Gr. ανέχειν. *Dant. Purg.* 13. Di vil ciliccio mi parean coperti, E l'un sofferia l'altro colla spalla, E tutti dalla ripa eran sofferti. *Sen. Ben. Varch.* 6. 30. Uno diceva che non potrebbero sofferire la disfida.

SOFFERITORE *e* SOFFERIDORE. *Che sofferisce.* Lat. *tolerans, patiens.* Gr. ὑπομονητικός, πολύτλας. *Nov. ant.* 26. 1. E lo sofferitore rispose a colui che gli dicea che rispondesse: io non rispondo, perch'io non odo cosa che mi piaccia. *Amm. Ant.* 19. 2. 2. Sofferitore vince. *Lib. Mott.* Non s'udì mai che sofferitor fosse biasimato. *Liv. M.* Li Galli sono troppo mai sofferitori di affanno, e lo loro primo assalto è più fiero che di uomini, e l'ultimo è meno che di femmina. *Franc. Barb.* 26. 5. E sia sofferidore.

SOFFERMARE. *Fermare per breve tempo; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Latin. *subsistere.* Gr. ὑφίστασθαι. *Red. Oss. an.* 66. Osservando ec. quali razze e quante di animali volanti si aggirino, ronzino ad impuntino, si soffermino e si nutrichino in quell'erbe.

SOFFERMATA. *Il soffermarsi, Brieve fermata.* Lat. *brevis pausa.* Gr. βραχεῖα παῦσις. *Red. Cons.* 225. Questo finalmente è un malo che va direttamente ad attaccare il cuore, fonte della vita, e nelle soffermate del cuore si può col tempo appoco appoco ed insensibilmente radunare e deporre ec. qualche cosa esterna.

SOFFERTO. *Add. da Soffrire. G. V.* 7.

101. 6. Volentieri vorrebbe essere sofferto di suo sagramento (*cioè* liberato, prosciolto). *Buon. Fier. Intr.* 5. 1. A ricercar compenso Per tanti danni in questi di sofferti (*cioè* patiti, comportati).

* SOFFERUTO. *V. A. Sofferto. Bemb.* (A)

* SOFFÌ. *Nome che si dà ai Re della Persia. Buon. Fier.* 5. 4. 6. Dalla legge Rimossi, inopportuno hanno il ricorso Al Soffì, fan venire ec. *Salvin. ivi: Al Soffì*, cioè al Re di Persia, detto così quasi *Giudice*, chè tale è il regnante. (A)

SOFFIAMENTO. *Il soffiare.* Latin. *flatus, sufflatus, flamen.* Greco. πνοή. *Filoc.* 2. 233. Parvegli primieramente veder l'aer pieno di turbamento, e i popoli d'Eolo usciti dal cavato sasso, senza niuno ordine, furiosi recare d'ogni parte nuvoli, a fare sconci, e spiacevoli soffiamenti. *Maestruzz.* 1. 48. Il soffiamento che fa il prete, significa il cacciamento del demonio, e l'entramento del buono Angelo. *Sen. Ben. Varch.* 4. 28. I soffiamenti determinati de' venti furono dagli Dii trovati per benefizio di tutti gli uomini.

§. *Per metaf. vale Maledicenza.* Latin. *maledictio, convicium, susurratio, susurrus.* Grec. λοιδορία. *Bocc. g.* 4. *p.* 4. Da così fatti soffiamenti, da così atroci denti ec. sono sospinto, molestato, e infino nel vivo trafitto.

SOFFIANTE. *Che soffia.* Lat. *flans, spirans.* Grec. πνέων. *Cr.* 5. 19. 9. Si dee spesso zappettare, e ingrassare con abbondanza di letame, e da' venti dolcemente soffianti esser dimenato. *Amet.* 17. Egli vede ec. i capelli con maestero non usato avere alla testa ravvolti, e con sottile oro, a quelli non disuguale, essere tenuti con piacevole nodo alle soffianti aure.

SOFFIARE. *Sustant. Soffiamento, Soffio.* Lat. *flatus, flamen.* Gr. πνοή. *Sen. Pist.* 56. Quando questi giovani forti e rubesti s'esercitano in gittare la pietra e 'n fare alle braccia ec., io odo guai e rammarichii con acerbissimi soffiari e alitari. (*Il testo lat. ha:* acerbissimas respirationes.)

SOFFIARE. *Spigner l'aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra.* Latin. *flare.* Gr. πνέειν. *Dant. Inf.* 23. Tutto si distorse, Soffiando nella barba co' sospiri. *Sagg. nat. esp.* 258. È però necessario, a voler che questo effetto segua, oltre al fuoco gagliardo, il soffiar continuamente ne' carboni che stanno intorno al bicchiere; e ciò si avverta a farlo per un fore di un'asse che serva di parapetto a chi soffia. *Galat.* 29. I bugiardi ec. sono ascoltati ec. nè più nè meno come se egli non favellassono, ma soffiassono. *Malm.* 9. 20. Miagola e soffia il gatto, e s'arronciglia.

* §. I. *Detto di cosa che manda vento. Benv. Cell. Oref.* 41. Poneva l'opera nel fuoco, acconciando li detti carboni colle lor teste per ordine, quelle volgendo verso dov'egli voleva saldare, perchè dette teste soffiano o respirano alquanto. *E* 129. Veddi entrare dentro il metallo senza soffiare pacificamente, ec. (V)

§. II. *Soffiare per lo Spirar de' venti.* Lat. *spirare, flare.* Gr. πνέειν, φυσᾶν. *Dant. Purg.* 5. Sta come torre ferma, che non crolla Giammai la cima per soffiar de' venti. *E Par.* 28. Quando soffia Borea da quella guancia, ond'è più leno. *Bocc. g.* 4. *p.* 19. Procederò avanti, dando le spalle a questo vento, e lasciandol soffiare.

§. III. *Soffiare, in attivo signific., vale Spingere checchessia colla forza del fiato.* Lat. *sufflare, insufflare.* Gr. ἐμφυσᾶν. *Cr.* 9. 26. 2. Spessamente con un cannello si soffi negli occhi sale sottilmente pesto. *E appresso:* Si soffi cotal polvere negli occhi al cavallo due volte per giorno. *Dant. Inf.* 13. Chi fusti, che per tante punte Soffi col sangue doloroso sermo?

§. IV. *Soffiare, termine degli Alchimisti, vale Adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione o trasmutazione de' metalli; e preso assolutamente, vale Tentare di far l'oro. Car. lett.* 1. 8. Qui si soffia a più potere, e l'Allegretto e io siamo sopra i mantici. *E* 1. 100. La quale (*città*) altre volte ch'io vi fui per soffiare alle miniere, mi parve una bicocca da zingari.

§. V. *Soffiare per Isbuffare per superbia, collera, o altra passion d'animo.* Latin. *fremere.* Gr. ἐμβριμᾶσθαι. *Bocc. nov.* 58. 4. Postaglisi presso a sedere, altro non faceva, che soffiare. *E nov.* 65. 15. Il geloso colla sua mala ventura, soffiando, s'andò a spogliare i panni del prete. *E nov.* 75. 16. Calandrino, sentendo 'l duolo, levò alto il piè, e cominciò a soffiare. *E nov.* 85. 6. Calandrino, tornato a lavorare, altro che soffiar non facea. *E appresso:* Che diavolo ha' tu, sozio Calandrino? tu non fai altro, che soffiare. *Franc. Sacch. nov.* 91. Comincia a soffiare, che parea un porco fedito. *Varch. Ercol.* 55. Se v'aggiugne parole o atti che mostrino lui ec. essere adirato, e avere ciò per male, si dice: e' marina, egli sbuffa, o soffia.

§. VI. *Per Anelare, Ansare.* Lat. *anhelare.* Gr. ἀσθμαίνειν. *Malm.* 3. 34. E con un fuor di lingue e orrenda vista Soffiavan, ch'i' ho stoppato un alchimista.

§. VII. *Soffiare, per metaf., vale Incitare, Instigare.* Latin. *suscitare.* Gr. ἐγείρειν. *Vit. S. Gio. Bat.* 235. E soffiava e accendeva l'ira nel cuor d'Erode. *Cron. Vell.* 14. Di che gli convenne entrare in franchigia, e fu a grande pericolo della persona, soffiando al Re i Franzesi sopra ciò.

§. VIII. *Soffiare o Soffiarsi il naso, vale Trarne fuori i mocci.* Lat. *nares emungere.* Gr. ῥῖνας ἀπομύττειν. *Galat.* 9. Non si vuole anco, soffiato che tu ti sarai il naso, aprire il moccichino, e guatarvi entro. *Alleg.* Soffiarsi il naso un tratto nelle mani.

§. IX. *Soffiare il naso alle galline, figuratam. e in modo basso, si dice di chi comanda o fa tutte le faccende. Malm.* 5. 29. Anzi il bando si manda da sua parte, Perch'ella soffia il naso alle galline.

§. X. *Soffiar parole negli orecchi altrui, e anche assolutam. Soffiar negli orecchi ad alcuno, si dice del Darli alcuna notizia o avvertimento segretamente, e talora anche Andar continuamente instigandolo.* Latin. *in aurem insusurrare.* Gr. ψιθυρίζειν. *Fir. As.*

153. Queste e altre simili parole soffiando negli orecchi di Venere, lacerava quel garrulo e soverchio curioso uccello il suo figliuolo. *Varch. Ercol.* 80. Dicesi ancora sufolare o soffiar negli orecchi ad alcuno, cioè parlargli di segreto, e quasi imbecherarlo.

§. XI. *Soffiare si dice anche, in modo basso, del Far la spia.* Latin. *deferre.* Grec. ἐνδεῖξιν ποιεῖσθαι. *Malm.* 1. 37. Soffiano, son di calca, e borsajuoli.

§. XII. *Aprir la bocca e soffiare, o Soffiare e favellare, si dicono del Favellar senza considerazione e riguardo.* Lat. *verba effutire.* Gr. φλυαρεῖν. *Varch. Ercol.* 94. Favellare a caso ec. è dirla come ella viene, e non pensare a quello che si favella, e (come si dice) soffiare e favellare.

SOFFIATO. *Addiett. da Soffiare.* Lat. *flatus, sufflatus, insufflatus. Cr.* 9. 26. 2. A questo medesima vale il salnitro ec. soffiato negli occhi. *Dant. Purg.* 30. Siccome neve tra le vive travi Per lo dosso d'Italia si congela, Soffiata e stretta dalli venti Schiavi (*cioè spinta*). *Varch. Ercol.* 1. Al tempo nuovo deono, soffiati da dolcissime aure, porgerne gratissime ombre.

SOFFIATORE. *Che soffia.* Lat. *perflator.* Gr. ὁ διαπνεύσας. *Tratt. segr. cos. donn.* Nel tempo che sono sopra terra i venti soffiatori per tramontana.

* SOFFIATRICE. *Verbal. fem. di Soffiatore. Salvin. Op. Pesc.* 4. (Berg)

* SOFFIATURA. *Soffiamento, Soffio, Sbuffo. Ruscell. Disc.* 3. (Berg)

SOFFICCARE. *Nascondere; e si usa anche in signific. neutr. pass. Tac. Dav. Ann.* 4. 103. Sofficansi i tre senatori con laido non meno che traditore nascondiglio. (*Il testo lat. ha: sese abstruduut.*) *E Stor.* 4. 356. Sofficavansi ne' padiglioni, fuggivan la luce, più stupidi per la vergogna, che per la paura. *Ciriff. Calv.* 3. 83. Qoe' si van sofficcando come piattole Al bujo.

SOFFICE. *Sust. fem. Term. de' Magnani e Fabbri. Cannone o Dado. Parallelepipedo di ferro traforato, che si pone sotto ad un pezzo di ferro infocato, che si vuol bucare.*

SOFFICE. *Addiett. Morbido, Trattabile, e che toccato acconsente ed avvalla; e propriamente si dice di coltrici, guanciali, e simili.* Lat. *mollis, tractabilis.* Gr. μαλακός, ψηλαφητός. *Ovid. Pist.* Io riguardo spesse volte se le tue pedate appariscono nella soffice arena. *Coll. SS. Pad.* Perocchè non solamente sono alquanto soffici, ma hanno piccola fatica a fare, a costan poco. *Pallad. Febbr.* 25. Desiderano le cipolle grasso terreno, soffice, e rigo d'acqua, e letaminato. *Cr.* 5. 6. 1. Amano terren dolce e soffice, non perciò arenoso. *Dav. Colt.* 167. Il dèi pianamente in fossa aperta e concimata, quasi in soffice letto, posare e coprire.

* §. *Per Comodo, Agiato. Pallad.* 21. Nelle stalle de' cavalli si pongano di sotto alla paglia assi o piante fermerelle, sicchè giacendo stieno soffici, a stando ritti, l'unghie si sodino nel duro. (V)

* SOFFICEMENTE. *In modo soffice, Morbidamente. Gor. Long. sez.* 32. Ella (*la carne*) contra tutte le cascate, a guisa delle robe feltrate, cede morbidamente e sofficemente ai corpi. (A)

SOFFICENTE e SOFFICIENTE. *Add. Bastevole, Abile, Capace; e si prende talora per Eccellente.* Lat. *aptus, idoneus.* Gr. ἐπιτήδειος. *Bocc. nov.* 61. 12. Non meno sofficente lavaceci, che fosse Gianni Lotteringhi. *E nov.* 79. 8. Ci lasciò due sofficenti discepoli. *E num.* 43. Or non ti bastava io? frate, io sarei sofficente a un popolo, non che a te. *Ovid. Pist.* 41. Appena era ella sofficente di portare la grave rocca della lana. *G. V.* 8. 5. 2. Non sentendosi sofficente al governamento della Chiesa ec., cercava ogni via, come potesse rinunziare il papato. *E* 11. 65. 3. Egli era il più sofficente capitano e savio di guerra ec., che nullo altro ch'a suo tempo fosse. *Cronichett. d'Amar.* 46. Usanza è degli Re e de' Signori delle terre, che egli non vogliono i cittadini molto sofficienti, nè molto buoni, nè troppo isperti. *E* 71. Vedeano che lo re Filippo non era sofficiente ad atargli. *Vit. S. M. Madd.* 21. Che vendetta potrò io mai fare di me medesima, sofficienta a tante e tali offese?

SOFFICENTEMENTE e SOFFICIENTEMENTE. *Avverb. Sufficientemente.* Lat. *sufficienter.* Grec. ἱκανῶς. *Pass.* 74. Comprende questa diffinizione sofficientemente che cosa è contrizione. *Sen. Pist.* Gli scritti de' quali non so se t' ordinano sofficentemente. *Com. Purg.* 25. Di questa corruzione è scritto nella chiosa di sopra al quinto capitolo dello Inferno sofficentemente.

SOFFICENTEZZA e SOFFICIENTEZZA. *V. A. Sufficienza.* Lat. *præstantia.* Gr. ἱκανότης, ἐξοχή. *Ovid. Pist.* Non mi dovresti schifare, pensando alla mia sofficientezza.

SOFFICENTISSIMO e SOFFICIENTISSIMO. *Superl. di Sofficiente.* Lat. *aptissimus, maxime idoneus.* Gr. ἐπιτηδειότατος. *Petr. Uom. ill.* Perchè ello a sì fatto cose sempre era sofficientissimo. *But.* Dato alle lettere, in breve tempo diventò sofficientissimo. (*Lat.* præstantissimus. *Gr.* ἐξοχώτατος.)

SOFFICENZA, SOFFICIENZA, *ed all'ant.* SOFFICENZIA e SOFFICIENZIA. *Astratto di Sofficente. Eccellenza, Abilità, Capacità.* Latin. *sufficientia, præstantia.* Gr. ἱκανότης, ἐξοχή. *Vit. S. Gir.* 10. Per certo confesso che io non sono parlatore, nè ho in me sofficenzia da ciò displicare. *Bocc. nov.* 7. 13. Secondo che alla sofficienza di Primasso si conveniva. *Ovid. Pist.* E avvegnadiochè to mai non fossi stata giurata, non mi doveresti sdegnare, pensando alla mia sofficienza. — *L'ediz. di Fir.* 1819 *a pag.* 208 *legge:* E avvegna Iddio che tu non mi fossi mai stata giurata, non mi dovresti ischifare, pensando alla mia sofficientezza. *Questo stesso esempio si legge alla voce* SOFFICENTEZZA. (B)

§. I. *Per Abbondanza.* Lat. *vis, copia.* Grec. εὐπορία. *Liv. M.* Grande sofficenza di biada v' avea.

§. II. *A sofficenza, posto avverbialm.*,

vale A bastanza, Bastantemente. Lat. *sufficienter*. Gr. ἱκανῶς. *Bocc. Introd.* 13. A sofficienza, secondo gli appetiti, le cose usavano. *Salv. Avvert.* 2. 1. 19. E del Nome, e delle sue parti, e di ciò che a esso appartiene, sia detto a sofficienza.

* SOFFICERE. *Voce lat. ed ant. Bastare. Boez.* 127. Da temere è che, faticato di questioni non molto necessarie, a terminare la diritta via sofficer non possi. (V)

SOFFICIENTE. *Ved.* SOFFICENTE.

SOFFICIENTEMENTE. *Ved.* SOFFICENTEMENTE.

SOFFICIENTEZZA. *V.* SOFFICENTEZZA.

SOFFICIENTISSIMO. *Ved.* SOFFICENTISSIMO.

SOFFICIENZA, *ed all' ant.* SOFFICIENZIA. *Ved.* SOFFICENZA.

SOFFICIOCCIO. *Accrescit. di Soffice*. Lat. *molliar*. Gr. μαλακώτερος. *Bern. Catr. sc.* 4. Perchè la gli è troppo bianca farina, Paffuta, tonda, grassa e sofficioccia.

* SOFFICIRE. *Voce poco usata. Neutr. pass. Divenir soffice. Pallad. Ott.* 11. Sarchisi spesso il soleal de' porri, sicchè la terra si sofficisca. (V)

SOFFIETTO. *Strumento col quale spignendosi l'aria, si genera vento, per accender fuoco, o simili*. Lat. *follis*. Gr. φύσα.

* §. *Soffietto. Termine de' Valigiai, Carrozzieri, ec. Specie di tettuccio de' mantici, fermato con due perni, onde buttarlo giù ed alzarlo, secondo il bisogno.* (A)

* SOFFIGGERE. *Cacciar sotto. Ciriff. Calv.* 4. 111. E alcuni, per fuggir questi contrasti, S'eran soffitti giusta lor potere, Quai per le busse i ean sotto le banche, Ravviluppati in le tovaglie bianche. (*Qui neutr. pass.*) (B)

* SOFFINO. *Specie di giuoco fanciullesco; lo stesso che il Sussi. Ner. Sam.* 2. 13. E giunti nel cortil, veggiono sparte Le genti del servizio a far bordello; Altri fanno alla mora, altri alle carte, Altri al soffino, ed altri a mattoncello. (A)

SOFFIO. *Il soffiare*. Lat. *flatus, spiritus*. Gr. πνοή. *But. Par.* 7. 2. Lo soffio non è se non aire agitato. *Ovid. Pist.* O Borea, vento tempestoso, tu incrudelisci contr'a me, e non contra 'l mare, ec.: adunque ti prego io che tu perdoni a me, che tu muovi più temperatamente il tuo soffio. *Sagg. nat. esp.* 144. Che finalmente non è tirato con altra regola, che col soffio dell' artefice.

§. I. *In un soffio, posto avverbialm., vale Subitamente, In un attimo*. Lat. *statim, momento temporis*. Gr. εὐθύς, ἐν ἀτόμῳ. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Ch' io mi tolga giammai Al tavolel, dov' io fui cambiatore, E tanto accumulai, ch' ora in un soffio Veggo andato in un soffio, Non posso ec.

* §. II. *Soffio, quella pressione che opera nell' aria atmosferica lo sviluppo del fluido elastico della polvere nello scaricarsi del pezzo*. (G)

SOFFIOLA. *Meliloto, Erba vetturina*. Lat. *melilatus*. Gr. μελίλωτος. *Ved. alla voce* MELILOTO.

SOFFIONE. *Canna traforata da soffiar nel fuoco. Bocc. nov.* 51. 5. Fara'ne questa sera un soffione alla tua servente, col quale ella raccenda il fuoco. *Cant. Carn.* 197. Ancor v' abbiam portato de' soffioni, Che 'ntendiamo n' usate: I nostri son de' buoni, Benchè da voi gran dovizia n' abbiate; Questi son da brigate Che non hanno che fare, a gente sciocca; E se non han soffion, fanno con bocca. *E* 445. Inteso abbiam che voi la maggior parte Certi cotali usate, Di canna fatti senza industria o arte, Che soffion gli chiamate. *Malm.* 1. 55. Costoro empion di rena un lor soffione.

§. I. *Soffione si dice anche per Picciolo mantice da accendere il fuoco*. Lat. *follis*. Gr. φύσα. *Buon. Tanc.* 4. 1. Vo', per ispegner d' amore il gran fuoco, Col soffion della morte farmi vento.

§. II. *Soffione si dice anche altrui, in modo basso, per Ispia*. Lat. *delator, explorator*. Gr. ἐνδείκτης, σκοπός. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. Sofronia, chi ti pose questo nome non sognava; tu se' una soffiona, e se' piena di vento.

§. III. *Per Presuntuoso, Altero, Gonfio, Superbo*. Lat. *arrogans, elatus, inflatus*. Gr. ἀλαζών, φίλαυτος, ὀδυρός. *Segn. Etic.* 4. 188. Il soffione, in quanto alla considerazione di sè stesso, sopravanza; ma non già in quanto alla considerazione del magnanimo. *E* 192. I soffioni son bene stolti, e tali non si conoscono. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 3. *Sofr.* Entra in che entrare tu vuoi. Questa fanciulla non si ha a gittar via, o io manderò sottosopra, non che la casa, Firenze. *Nic.* Sofronia, Sofronia, chi ti pose questo nome, non sognava; tu se' una soffiona, e se' piena di vento. (*Il Vocabolario nel precedente* §. II. *si serve di questo esempio in significato di Spia; ma sembra che la voce* SOFFIONA *qui piuttosto valga Altero, ovvero Che soffia, nel significato del* §. V. *di* SOFFIARE.)

SOFFIONERÌA. *Astratto di Soffione. Presunzione, Alterigia, Gonfiezza*. Latin. *arrogantia, animi elatio*. Gr. ἀλαζονεία, φιλαυτία, ὄγκος. *Segn. Etic.* 4. 193. È più opposta alla magnanimità la pusillanimità, che la soffioneria.

SOFFIONETTO. *Dim. di Soffione. Franc. Sacch. nov.* 192. Avea un soffionetto di canna assai sottile.

SOFFISMO. *Ved.* SOFISMA.

* SOFFISTICARE. *Sofisticare. Borgh. Arm. Fam.* 116. Volere qui soffisticare in su le parole sarebbe troppa sottigliezza. (V)

SOFFISTICHERÌA. *Ved.* SOFISTICHERÌA.

SOFFISTICO. *Add. Ved.* SOFISTICO.

SOFFITTA. *Stanza a tetto. Varch. Stor.* 15. 594. Si ristrinsero insieme in una soffitta del Cardinale. *Lasc. Parent.* 5. 7. Per disperato subito me ne andai nella soffitta. *Bart. Ben. rim. pag.* 22. (*Livorno* 1799) E di chiunque con sua madre a lato, O sola pur per esmere e soffitte, Parte de' suoi verd' anni ha consumato.

§. I. *Soffitta si dice anche una sorta di palco*. Latin. *laquear, lacunar*. Gr. καταστέγασμα.

* §. II. *Soffitta, per La parte di sotto della cornice tra l'uno e l'altro modiglione, nella quale sogliosi intagliare rosoni, e simili altre cose. Marchett. Lucr. lib. 2. v. 41.* Se non rifulge ampio palagio, e splende D'argento e d'or, se di soffitte aurate Tempio non s'orna, ec. (A)

* SOFFITTARE. *Term. degli Architetti. Disporre con soffitta, Far soffittare. Salvin. Odiss.* 23. 257. Io divisai La esmera, finchè la terminai Con serrate pietruzze, e per di sopra Ben soffittai. *E Iliad.* 6. 358. Dall'altra Banda a rimpetto, dentro della sala, Dodici camera eran soffittate Di pietra, ec. (A)

SOFFITTATO. *Add. Laqueato.* Latin. *laqueatus.* Gr. σεσανιδωμένος. *Ved. alla voce* LAQUEATO.

* SOFFITTO. *Lo stesso che Soffitta. Voc. Dis.* (A)

SOFFITTO. *Addiett. Nascoso. Tac. Dav. Stor.* 1. 241. Dubitando dell'ira di Claudio, stette soffitto in Asia. (*Il testo lat. ha*: in secretum Asiæ repositus.)

* SOFFITTONE. *Accrescitivo di Soffitto. Boldin. Dec.* In quello spazio che doveva servir per soffittone per li cavalletti, accomodarvi alcuni lunghi e spaziosi andari. (A)

SOFFOCAMENTO. *V.* SOFFOGAMENTO.

* SOFFOCANTE. *Add. Che soffoca. Faler. Segn.* 1. Che per altro non sarebbe lungo, e non terminato, e quasi come soffocante il ragionare. (V)

SOFFOCARE. *Ved.* SOFFOGARE.

SOFFOCATO. *Ved.* SOFFOGATO.

SOFFOCAZIONE. *Ved.* SOFFOGAZIONE.

SOFFOGAMENTO *e* SOFFOCAMENTO. *Il soffogare.* Latin. *suffocatio.* Grec. ἀπόπνιξις. *Segn. Pred.* 1. 3. Sono innumerabili quelli che vanno a letto in peccato mortale, senza por mente a tanti orrendi pericoli che del continuo loro possono sovrastare da una correnta impetuosa di sangue, da un soffocamento di catarro, ec. *E Mann. Giugn.* 7. 3. Non può consistere in un letargo, che tutto t'instupidisca, in un soffocamento di catarro, in una soppressione di cuore, ec.?

SOFFOGARE *e* SOFFOCARE. *Impedire il respiro.* Latin. *suffocare.* Gr. ἀποπνίζειν. *Declam. Quintil. C.* Meglio sarebbe stato che questo mio spirito fosse o nel ventre della madre soffogato, o ec. *Red. Vip.* 1. 20. Il vaporoso odore del vino può in un momento imbriacarla e soffocarle.

§. I. *Per metaf. vale Opprimere, Non lasciar surgere.* Lat. *suffocare. Cavalc. Pungil.* Proprio ufficio e sommo studio è del nimico di soffocare il seme della divina ispirazione, sì che non proceda a perfetto frutto. *Arrigh.* 64. Quella ispina soffoca la tua mente. *Soder. Colt.* 39. Se i gran pampani e spessi le soffocassero, e insieme con l'altre viti troppo se ne aduggiassero, sfrondinsi, e continuamente.

* §. II. *Soffocare i cannoni o le batterie nemiche. Termine de' Militari. Modo di dire militare, per esprimere l'effetto dei colpi delle artiglierie, quando per l'ottima loro direzione scavalcano od imboccano le artiglierie opposte, e le levano dalle difese.* (G)

SOFFOGATO *e* SOFFOCATO. *Add. da' lor verbi.* Latin. *suffocatus.* Grec. ἀποπνιγόμενος. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Dalla quale rimase soffocata e ricoperta ogni maniera di belle e leggiadre lettere. *Ar. sat.* 2. Dal vapor che dal stomaco elevato Fa catarro alla testa, e cala al petto, Mi rimarre' una notte soffocato. *Segr. Fior. Stor.* 5. 117. Gli uomini per le battiture diventati savii, ritornano ec. all'ordine, se già da una forza straordinaria non rimangono soffocati.

SOFFOGAZIONE *e* SOFFOCAZIONE. *Soffogamento.* Lat. *suffocatio.* Grec. ἀπόπνιξις. *Cr.* 6. 41. 2. Colui che prenderà il lattovario, non dee dormire sopr' esso ec., imperocchè suole indurre soffocazione. *Segn. Mann. Genn.* 9. 1. Quanti accidenti te la possono togliere (*la vita*) ec.: una soffocazione di catarro, una soppressione di cuore, ec.

SOFFOGGIATA. *Fardello, o cosa simile, che s' abbia sotto il braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via. Salvin. Spin.* 2. 3. Io gli risponderò d'aver trovato uno poco in là, che correva con una soffoggiata sotto. *Fir. Luc.* 4. 1. Bella cosa vedere un gentiluomo con la soffoggiata andare a casa le femmine.

SOFFOLCERE *e* SOFFOLGERE. *V. A. Appoggiare, Sostentare, Sostenere; e si usa anche nel neutr. pass. Dant. Inf.* 29. Ma Virgilio mi disse: che pur guate? Perchè la vista tua pur si soffolge Laggiù tra l'ombre triste smozzicate? *But. ivi*: La vista tua pur si soffolge, cioè si ficca. (*Altri Comentatori spiegano*: s' appoggia; *altri*: s' affissa. *Lat.* figere. *Grec.* ἐρείδειν.) *Dant. Par.* 23. Oh quanta è l'ubertà che si soffolce In quell'arche ricchissime!

SOFFOLTO. *Add. da Soffolcere. Sostenuto, Sostentato.* Lat. *suffultus.* Grec. ἐστηριγμένος. *Ar. Fur.* 14. 50. La qual, soffolta dall' antico piede D' un frassino silvestre, si dolca.

* SOFFOMENTAZIONE. *Specie di fomentazione. Garz. Piazz.* 159. (Berg)

SOFFORNATO. *Add. Incavernato, Incavato.* Lat. *concavus.* Gr. κοῖλος. *Buon. Fier.* 3. 2. 12. Non vedi tu quel ceffo rubicondo, Che par di rame, e quegli occhi di fuoco Soffornati in quelli archi delle ciglia Ispide e setoloso?

* SOFFREGAGIONE. *Soffregamento, Leggier fregamento. Del Papa Nat. cald. fred.* (Berg)

SOFFRAGANEO. *Ved.* SUFFRAGANEO.

SOFFRATTA. *V. A. Mancamento, Necessità, Carestia.* Latin. *caritas, penuria.* Grec. σπανιότης, ἀπορία. *G. V.* 9. 47. 4. Gli fallio molto la vittuaglia, e sofferse gran soffratta egli e tutta sua corte. (*Così ne' testi a penna; lo stampato per errore ha* soffranta.) *E* 11. 139. 3. Con gran disagio, e di soffratta di vittuaglie e di tutte cose ec. stettono in quella isola. *M. V.* 9. 31. Soprastando quivi ec., temeano di soffratta di vittuaglia. *Nov. ant.* 62. 5. E forse, avanti che io muoja, li malvagi cavalieri di Cornovaglia avranno soffratta di me.

SOFFREDDO. *Add. Alquanto freddo. Ricett. Fior.* 232. Di poi aggiugni gli olii fermi

con la cera, trementina ec., uniti insieme secondo l'arte, e soffreddi.

SOFFREGAMENTO. *Il soffregare*. Latin. *levis frictus*. Grec. κοῦφον ἐπίτριμμα. *Med. Arb. Cr.* Con istridor pauroso di soffregamento di denti.

SOFFREGARE. *Leggiermente fregare*. Latin. *leviter fricare*. *Soder. Colt.* 25. Avvertiscasi che non si strofini l'un occhio coll'altro, o si soffreghi. *Malt. Franz.* 3. 96. E ch'egli (*la steccadenti*) entri tra i denti e la gingìa, Cioè che nella punta non si pieghi Nel metter e cavar tra dente e dente, E d'altra banda stropicci e soffreghi, ec.

§. I. *Soffregare vale talora Offerire con reiterato ossequio e con instanza, quasi con indegnità dell'afferente.*

§. II. *In significato neutr. pass. vale Accostarsi, quasi pregando, o raccomandandosi, o offerendosi. Dav. Acc.* 142. Il nostro Reggente ec. si diede a frugare e soffregarsi intorno a molti. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Gelido e freddo, senza scior parola, Le mi soffregai 'ntorno ripentito.

SOFFREGATO. *Add. da Soffregare. Tac. Dav. Ann.* 1. 26. Tiberio rifiutò il nome di Padre della patria più volte dal popolo soffregatoli. (*Il testo lat. ha:* sæpius ingestum.)

SOFFRENTE. *V. A. Sofferente*. Latin. *patiens, tolerans*. Gr. ὑπομονητικός, πολύτλας. *Fr. Jac. T.* 5. 22. 5. Ma non può esser soffrente, Che non faccia clamore. *Franc. Barb.* 200. 19. Cominciare Qui vediam fare Questa donna soffrente. *Rim. ant. Dant. Majan.* Serviraggio aneo del mal più soffrente.

*SOFFRENZA. *Voce ant. Sofferenza. Fr. Barb.* 199. 4. Soffrenza Per che venza, E parte è di Costanza. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* E la soffrenza lo serventa ajuta. *E Rin. d'Aq.* Dice come dolente: Non può tanto durare, Che vinca per soffrenza. *E M. Cin.* Che soffrenza mi ripeta, Ma non posso veder quella pianeta. (V)

SOFFRIBILE. *Add. Atto a esser sofferta*. Latin. *tolerabilis*. Gr. ἀνεκτός. *Segn. Mann. Apr.* 22. 2. Quando Iddio ti manda qualche travaglio, hai da procurare di renderlo a te più soffribile con diminuirne la stima. *E Giug.* 3. 1. Questa, rispetto a quella, è di peso soffribile ancora a' deboli.

*SOFFRIBILISSIMO. *Addiett. Superl. di Soffribile. Pros. Fior. parte* 4. *vol.* 3. *pag.* 167. Nel resto la temperie del cielo è soffribilissima. (N. S.)

* SOFFRIBILMENTE. *In modo soffribile, Sopportevolmente. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

SOFFRIGGERE. *Leggiermente friggere.*

SOFFRIRE. *Verbo. Ved.* SOFFERIRE.

SOFFRIRE. *Nome. Sofferenza*. Latin. *tolerantia*. Grec. ὑπομονή. *Dant. Purg.* 19. O eletti di Dio, gli cui soffriri E giustizia e speranza fan men duri.

*SOFFRITORE. *Che soffre. Salvin. Teocr. idill.* 13. Lo seguiro (*Giasone*) I più prodi e i miglior da tutte quante Le cittadi rizcelti; ancora venne Il soffritor delle fatiche a quella Ricca Iaolco, ec. (A)

* SOFFRITRICE. *Verbal. fem. Che soffre. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

SOFFRITTO. *Sust. Il soffriggere; ed anche la Vivanda soffritta. Lib. Son.* 78. E fa sopra Mercurio un buon soffritto.

SOFFRITTO. *Add. da Soffriggere. Lib. cur. malatt.* Mettavisi un pezzo di rete soffritta in olio.

*SOFFUMICARE. *Suffumicare. Tes. Pov. P. S. cap.* 5. Anco lo soffumicar col vino, nel quale sia cotto il rosmarino, toglie la doglie del capo. (A)

SOFISMA, SOFISMO e SOFFISMO. *Propriamente Argomento fallace, Argomento che non conchiude, per esser vizioso*. Latin. *sophisma, cavillatio, fallax conclusiuncula, Cic.* Gr. σόφισμα. *Petr. cap.* 10. Porfirio, che d'acuti sillogismi Empiè la dialettica faretra, Facendo, contra 'l vero, arme i sofismi. *Pass.* 41. Questa pena m'è data dalla divina giustizia per la vanagloria ch' i' ebbi ec. di far sottili soffismi, cioè argomenti di saper vincere altrui disputando. *Sen. Pist.* Perciocchè io non so per altro nome i sofismi nominare. *Dant. Par.* 11. E chi regnar per forza o per sofismi. *But. Par.* 11. 1. Sofismo è argomento apparente e non esistente. *G. V.* 11. 75. 2. Cercavano gavillazioni ec. per abbattere la nostra franchigia per indirette sofisme.

*SOFISMARE. *Far sofismi, Sofisticare, Cavillare. Uden. Nis.* 3. 64. Nè si può presumere Isabella di già battezzata, siccome va sofismando il Mazoni. (A)

SOFISTA. *Che usa sofismi*. Lat. *sophista*. Gr. σοφιστής. *Dant. Par.* 24. Non v'avria luogo ingegno di sofista. *But. ivi:* Sofista è vocabolo greco, che s' interpreta savio, ovvero ingannatore. *Vit. Plut.* E della interrogazione del sofista, e della risposta d'Alessandro. *Fir. Dial. bell. donn.* 410. A uso di sofiste fecero (*le donne*) questo argomento fra loro. *Varch. Ercol.* 145. Bravemente fatemi ogni altra cosa, che sofista, perchè io ho più in odio questo nome, che il male del capo.

SOFISTERÌA. *Sofisticheria*. Lat. *cavillatio*. Gr. σόφισμα. *Car. lett.* 2. 42. Non sono mancati degli amici che ec. hanno dato le soluzioni alle sue sofisterie. *Salvin. Disc.* 1. 276. Quante vane quistioni si sarebbero risecale, quanti viluppi troncati d' inutili sofisterie!

SOFISTICA. *Sust. Verbal. Quella parte della Logica, che insegna a distinguere i sofismi dagli argomenti che sono secondo verità*. Lat. *sophistica*. Grec. σοφιστική. *Com. Par.* 24. Per la qual sofistica si mostra il vero dal falso, ed *e converso*. *Tes. Br.* 1. 5. La terra è sofistica, quale c' insegna a provare che le parole che l' uomo dice son vere; ma ciò pruova egli per mal ingegno o per false ragioni, e per argomenti o' hanno simiglianza e covertura di vero nelle medesime cose, se fu vero, o no.

SOFISTICAMENTE. *Avverbio. Con sofisticheria*. Lat. *sophistice*. Gr. σοφιστικῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* Con varie ragioni sofisticamente si vogliono opporre.

SOFISTICARE. *Far sofismi, Sottilizzare,*

Cavillare. Lat. *cavillari*. Gr. σοφίζεσθαι. *Lab.* 243. Alle quale opposizione, non volendo andare sofisticando, non è che una risposta. *Borgh. Orig. Fir.* 274. E' fu un' opinione in certi tempi di sofisticare sopra i nomi, e cavarne l' etimologie.

§. *Per metafora vale Falsificare, Adulterare*. Latin. *adulterare*. Grec. κιβδηλεύειν. *Maestruzz.* 2. 18. Se i beccari giurino di non vendere carne inferme e corrotta per sana, ovvero che non sofisticheranno la loro mercanzia.

SOFISTICATO. *Add. da Sofisticare. Pass.* 261. Cessino le parole e gli atti sofisticati, dove spesse volte la superbia si nasconde. *Fr. Jac. T.* 4. 3. 7. Sofisticato vero Sua seminò zizzaglia.

§. *Per metaf. vale Falsificato*. Lat. *adulteratus*. Gr. κιβδηλευθεὶς. *Fr. Giord. Pred. S.* Tutte a modo di alchimia, tutte sofisticate, che pajono, e non sono. *Ricett. Fior.* 43. Il migliore (*ladano*), e non sofisticato, deve essere odorato, verdeggiante, ec.

SOFISTICHERÌA *e* SOFFISTICHERÌA. *Ragionamento fatto con sofismi*. Lat. *cavillus*. Grec. σόφισμα. *Varch. Ercol.* 17. Perciocchè, oltre l' altre confusioni e sofisticherie, delle quali è tutto pieno il suo libro, egli ec. li riprende più volte d'une cosa medesima. *E Lez.* 174. Lasciate le troppe sottigliezze e sofisticherie de' Latini. *Sen. Ben. Varch.* 2. 17. Simili sofisticherie sono bruttissime. *Salvin. Disc.* 1. 181. Molte volte può procedere o da intelletto non molto chiaro ec., o da una sofisticheria o superstizione che faccia essere le difficoltà dove non sono.

* SOFISTICHETTO. *Dim. di Sofistico. Sticucuzzo. Grill. Lett.* (Berg)

SOFISTICO e SOFFISTICO. *Sust. Sofista*. Lat. *sophista, sophisticus*. Gr. σοφιστής. *Sen. Pist.* Nè questo diresti, come uno sofistico. *Fiamm.* 3. 18. Ohimè quanto falsamente argomentava, fatta sofistica contro il vero! *Red. Oss. an.* 64. Son certissimo che non vorrà mai farsi sofistico contra il vero.

SOFISTICO *e* SOFFISTICO. *Add. Di sofista, Che ha del sofista, Che contiene sofisticheria, Che è apparente e non vero*. Lat. *cavillatorius*. Gr. σοφιστικός. *Com. Par.* 24. Se quantunque in terra si ripare per dottrina fosse così inteso, non avrebbe luogo ingegno d' uomo sofistico. *G. V.* 11. 44. 6. Avveggendosi ec. della non vere e sofistiea domanda di Bologna. *Coll. Ab. Isaac*, 5. Riprendi coloro che ti contastano ec., non con parole soffistiche. *Lasc. Streg. prol.* Le loro composizioni riescono sempre grette, secche, stitiche e sofistiche di sorte, ch' elle non piacciono quasi a persona.

§. *Per Inquieto, Fantastico, Stravagante*. Lat. *difficilis, querulus*. Grec. δυσχερής, χαλεπός. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. Non vo' suoi scherzi; egli è troppo soffistico. *E* 4. 4. 7. Io eredo, io son fantastico, soffistico, Fanatico, ipocondrico, eteroclito.

* SOFISTUZZO. *Alquanto sofista*. *Car. Apol.* 184. Con chiarire il mondo, che voi siete un sofistuzzo, un fantasticuzzo, un arrabbiatello. (B)

SOGA. *V. A.* Lat. *lorum*. Gr. ἱμάς. *Dant. Inf.* 31. Cercati al collo, e troverai le soga Che 'l tien legato. *But. ivi:* La soga, cioè la coreggia del soatto piena, come si fa ai muli che portano le some. *E Purg.* 5. 1. Come insolla la soga del balestro, quando è più dilungi la posta, che non suole.

* SOGGETTABILE. *Che può soggettarsi, Domabile. Segner.* (A)

SOGGETTAMENTE. *Ved.* SUGGETTAMENTE.

SOGGETTAMENTO. *Ved.* SUGGETTAMENTO.

SOGGETTARE. *Ved.* SUGGETTARE.

SOGGETTATO. *Ved.* SUGGETTATO.

SOGGETTATORE. *Ved.* SUGGETTATORE.

* SOGGETTITUDINE. *Voce poco usata. Suggezione. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 2. Volendo a Lione tornersene ec., e liberare i frategli da così fatta soggettitudine e gaglioffería, ma prima qualche beffa rilevata fargli, onde per sempre si avesse a ricordar di lui, ec. (A)

* SOGGETTIVAMENTE. *Che anche scrivesi Suggettivamente. In modo soggettivo. De Luc. Dott. Volg.* 2. 3. 1. (Berg)

* SOGGETTIVO. *Atto a formar soggetto.* De *Luc. Dott. Volg.* 2. 3. 1., *Frangip. Parl. Sen.* (Berg)

SOGGETTO. *Ved.* SUGGETTO.

SOGGEZIONE. *Ved.* SUGGEZIONE.

SOGGHIGNARE. *Far segno di ridere, Sorridere*. Lat. *subridere*. Gr. ὑπομειδιᾶν. *Bocc. nov.* 58. 1. Appena del ridere potendosi astenere, sogghignando, quella ascoltarono. *But. Purg.* 2. L' ombra, la quale io voleva abbracciare, sorrise, cioè sogghignò, vedendo ch' io era beffato. *E altrove:* Sorrise un poco, cioè sogghignò, che è confusamente e non apertamente ridere. *Morg.* 29. 37. E si poteva pur fare altrimenti, Che sogghignare, e stuzzicarsi i denti. *Tac. Dav. Ann.* 3. 66. Tanto (dieeva egli) fu conceduto a lui e el fratello, a' pregbi d'Agusto, che se ne dovettono (*i Padri*) sogghignare ancora allora. (*Qui neutr. pass. Il testo lat. ha:* occulti inluderent.)

SOGGHIGNO. *Il sogghignare*. Lat. *subrisus*. Gr. ὑπομειδίασις. *Franc. Barb.* 254. 26. E vie più di coloro Che talora tra loro Fanno cenni o sogghigni.

SOGGIACENTE. *Che soggiace*. Lat. *subjacens*. Grec. ὑποκείμενος. *G. V.* 11. 3. 15. Or non è questa terra quasi una gran nave portante uomini tempestanti, pericolanti, soggiacenti e tanti marosi? *But. Inf.* 7. Avarizia è immoderato amore d' aver le cose di fuori soggiacenti alla fortuna.

SOGGIACERE. *Esser soggetto, sottoposto*. Lat. *subjacere, alicui subjectum vel obnoxium esse*. Gr. ὑποτίθεσθαι, ὑποτάττεσθαι. *Dant. Par.* 6. Per lo regno mortal, ch' e lui soggiace. *E* 7. Perchè non soggiace Alla virtute delle cose nuove. *Bocc. nov.* 1. 2. Manifesta cosa è ec., le cose temporali ec. essere piena di noja e d' angoscia e di fatica, e ad infiniti pericoli soggiacere. *E nov.* 70. 2. Con inten-

sione ec., soggiacendo con voi a quella (*legge*), di quello ragionare, che voi tutti ragiooato avete. *E nov.* 89. 3. Agli uomini dobbiamo, sommamente onorandogli, soggiacere. *Mor. S. Greg.* Nè io verità così maladicendo soggiacette ad alcuno vizio di perturbazione. (*Qui metaforicamente.*)

SOGGIACIMENTO. *Il soggiacere*. Latin. *subjectio*. *Fr. Jac. T.* 4. 5. 7. E farò, in quanto uomo, A Dio soggiacimento.

SOGGIOGAJA. *Giogaja*. Lat. *palear*. Gr. ἀγόνατον.

§. *Per similit. Fir. Dial. bell. donn.* 416. Se il mento già detto vien poi declinando verso la gola, e percuote in una picciola soggiogaja, acquista alla natural bellezza pure assai.

SOGGIOGAMENTO. *Il soggiogare*. Latin. *subjugatio*. Gr. ἐπικράτημα. *Com. Par.* 24. Per lo soggiogamento del mondo, fatto per pochi semplici. *Segner. Mann. Marz.* 1. 4. Scipione fu chiamato Africano dal suo solenne soggiogameoto dell'Africa.

SOGGIOGARE. *Vincere, Superare, Mettere sotto la sua podestà*. Latin. *subjugare, vincere, superare*. Gr. ὑποτάσσειν. *G. V.* 8. 86. 1. Faceano guerra, e soggiogavano tutto il Mugello. *Petr. cap.* 6. Che vale a soggiogar tanti paesi? *Dant. Par.* 12. Sotto la protezion del grande scudo, In che soggiace il leone, e soggioga. *Vit. SS. Pad.* 1. 16. Era bisogno di soggiogare il corpo, ed imponergli fatiche e asprezze. *Cronichett. d'Amar.* 121. Soggiogò gran parte di tutto il mondo.

§. *Per Soprastare*. Lat. *eminere*. Grec. ὑπερέχειν. *Dant. Purg.* 12. Ove siede la chiesa, che soggioga La ben guidata sopra Rubaconte.

SOGGIOGATO. *Add. da Soggiogare*. Lat. *domitus, devictus*. Grec. δαμασθείς, νικηθείς. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 273. Soggiogata Affrica, catenato ne menò a Roma Giugurta. *Mor. S. Greg.* 7. 17. Ritorneranno alle colpe già soggiogate per la forza di quelle che erano rimase in loro manifestamente. *M. V.* 1. 68. I Bolognesi, grandi e piccoli, si tenono soggiogati di giogo d'incomportabile servaggio. *Teseid.* 1. 6. Perchè adunate con sentenzia altera Deliberar non esser soggiogate, Ma di voler per lor la signoria. *E* 7. 83. Tu vedi che ad altrui son soggiogata, E quel che mi dispiace convien fare; Dunque mi ajuta ec.

SOGGIOGATORE. *Verbal. masc. Che soggioga*. Lat. *debellator, domitor*. Gr. καταγωνιστής, δμητήρ. *Segner. Mann. Marz.* 1. 4. Non perchè puoto tu n'abbi in morte a sperare di umanità, ma perchè è stato soggiogatore dell'uomo. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 215. Nodrito in una felicissima libertà, venne a farsi soggiogatore e sovrano dell'universo.

SOGGIOGATRICE. *Verbal. fem. Che soggioga*. Lat. *subjugatrix*. *But. Purg.* 6. 2. Per non esser corretta dagli sproni, cioè dalla tua signoria punitrice de' mali, e soggiogatrice dei superbi.

SOGGIOGAZIONE. *Il soggiogare*. Latin. *subjugatio*. Grec. ἐπικράτημα. *Com. Par.* 6. Continuando tempo e tempo dopo la caduta di Catellina, e soggiogaziona di Fiesole. *But. Par.* 6. 1. Onde passavano ad uno ad uno in segno di soggiogazione e di servitù.

SOGGIOGO. *Soggiogaja, Giogaja*. Latin. *palear*. Gr. ἀγόνατον.

§. *Per similit. Fir. Dial. bell. donn.* 366. Così si mostra che il mento vuole avere un poco di soggiogo.

* SOGGIORNAMENTO. *Soggiorno, Abitazione, Domicilio*. *Frachet. Spos. Cavalc.* (Berg)

* SOGGIORNANTE. *Che soggiorna, Abitante*. *Salvin. Op. Cacc.* Tori ec. neri, forti, magnanimi, di testa ampia, ne' campi soggiornanti la notte, poderosi. *E Odiss. lib.* 10. *v.* 492. Come allorchè le vitellette al campo Soggiornanti, dintorno all'armentarie Vacche ec. *E* 12. 305. Udì 'l muggito De' bovi soggiornanti nella stalle, E 'l belar delle pecore. (A)

SOGGIORNARE. *In signific. neutr. Dimorare, Intertenersi*. Lat. *commorari, manere*. Gr. διατρίβειν. *G. V.* 21. 88. 3. Soggiornò alquanto in Forlì. *Dant. Par.* 31. E quindi risaliva Là dove il suo Amor sempre soggiorna. *Bern. Orl.* 1. 23. 3. Non so se dico sonnotta o soggiorna, Addormentato sotto un arbuscello.

§. I. *Per Indugiare, Penare*. *Petr. cap.* 11. Or perchè umana gloria ha tante corna, Non è gran meraviglia se, a fiaccarle Alquanto, oltra l'usanza si soggiorna. *E Pecor. g.* 25. *n.* 2. Si partì, e senza soggiornare se ne venne a Marsilia. *Bamb. Pros.* 3. 27. Soggiornare; quasi giorno sopra giorno menare.

§. II. *Soggiornare, in att. signific., l'usiamo per Ispender tempo in ben custodire o governare o ristorare checchessia*. Lat. *omni cura ac studio tueri, servare, custodire*. Gr. ἐπιμελῶς φυλάττειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Soggiornali, ristorali, confortali. *E* 1. 2. 4. Che tratto a sorte, siccome richiede L'uso dello spedal, gli è giuocoforza Di soggiornar tai pazzi.

SOGGIORNATO. *Addiett. da Saggiornare*. Lat. *commoratus*. Gr. ἐσταχώς. *G. V.* 7. 25. 1. Soggiornato Curradino alquanto in Siena, al n'andò a Roma. *E* 8. 43. 3. E lui soggiornato e riposato alquanti dì, si richiese il Comune di volere la signoria e guardia della città. *M. V.* 5. 56. Soggiornati alquanti dì nelle contrada di Serni e Matalona e d'Argenza, feciono gran preda.

SOGGIORNO. *Dimora*. Lat. *mora*. Gr. διατριβή. *Dant. Purg.* 7. Però è buon pensar di bel soggiorno. *But. ivi:* Di bel soggiorno, cioè d'una bella dimora, dove noi possiamo aspettare lo dì. *Dant. Par.* 21. Altre rivolgon sè onde son mosse, E altre roteando fan soggiorno.

§. I. *Per Indugio*. Lat. *mora*. *G. V.* 8. 52. 2. Sanza soggiorno andarono popolo e cavalieri di Firenze in Mugello.

§. II. *Soggiorno vale anche Stanza, Riposo*. Latin. *domicilium, mansio*. Grec. μονή. *Petr. son.* 213. Se per salire all'eterno soggiorno Uscita è pur del bello albergo fuora. *E cap.* 1. La fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno.

§. III. *Per Buon governo, Ristoro*. Lat. *tuitio*. Grec. φυλακή. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Si

debbe ogni sostegno, ogni soggiorno, Ogni ajuto, ogni schermo, ogni soccorso.

SOGGIUGNERE. *Aggiugner nuove parole alle dette.* Lat. *subdere, addere, subjicere, subjungere.* Gr. ὑποτιϑέναι. *Dant. Inf.* 29. Lo Duca, già facendo la risposta, E soggiugnendo: ec. *E Purg.* 27. Lo Sol sen va, soggiunse, e vien la sera. *E Par.* 24. Indi soggiunse: assai bene è trascorsa D'esta moneta già la lega e 'l peso. *Bocc. g.* 6. *f.* 3. Soggiunse, che ben sapeva quanta e quali beffe le maritate ancora facessero a' mariti. *Red. lett.* 2. 15. Soggiugnendo, che nel presente discorso io parlo dello stato presente, e non del tempo a venire. *Salv. Avvert.* 1. 2. 7. Ripigliando il nostro discorso, soggiunghiam questo alle cose dette fin qui: ec.

§. I. *Per Aggiugner cosa a cosa.* Latin. *addere.* Gr. προστιϑέναι. *G. V.* 11. 3. 3. La verità di Dio, antimesse le sconfitte date da' nimici, soggiunse i diluvii e le tempeste.

* §. II. *Soggiugnere per Sopraggiugnere. Malm.* 2. 43. Comparso il terzo, in testa della lizza S'affronta seco, E passalo fuor fuora; Soggiugne il quarto, ed egli te l'infizza. (A)

SOGGIUGNIMENTO. *Il soggiugnere.* Lat. *additio.* Grec. πρόσϑεσις. *Com. Par.* 11. Del quale soggiugnimento nasce la dichiarazione del primo dubbio.

SOGGIUNTIVO. *Sust. Term. de' Grammatici. Uno de' modi del verbo.* Lat. *subjunctivus modus. Varch. Ercol.* 218. Perchè è differente il verbo *peccare* nel presente dello indicativo dal futuro dell'ottativo, ovvero dal presente del soggiuntivo? *E Lez.* 410. Essendo la seconda persona del presente del soggiuntivo.

* SOGGIUNTIVO. *Add. Che si soggiugne. Salvin. Fier. Buon.* 3. 4. 4. Dal verbo *giuocare*, per seguitare questa regola, bisogna che del dittongo *uo* una lettera, o la prepositiva o la soggiuntiva si tolga via. (A)

SOGGIUNTO. *Add. da Soggiugnere.*

* SOGGIUNZIONE. *Soggiugnimento; ed è anche figura rettorica. Uden. Nis.* 3. 92. Questo sentimento viene espresso dallo stesso poeta in questa soggiunzione *Pergama*, ec. (A)

SOGGO. *Solco.* Lat. *sulcus.* Gr. αὖλαξ. *Ved. alla voce* SOLGO.

SOGGOLARE. *Porre il soggolo. Franc. Sacch. nov.* 28. Si vestì come una forese; e soggolato che s'ebbe, si mise paglia e panni in seno, facendo vista d'esser pregna.

SOGGÒLO. *Velo o Panno che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa. Lor. Med. cans.* 12. 5. Le si veggono in quei panni Con soggoli e sciugatoi.

§. I. *E Soggòlo, una delle parti della briglia, ed è quel cuojo che s' attacca mediante lo scudiciuolo, colla testiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'affibbia insieme dalla banda sinistra.*

§. II. *Per Soggiogaja, nel signific. del* §. *Fir. Dial. bell. donn.* 417. Mostri (*la gola*) al confino del petto un poco di fontanella tutta piena di neve, ma sopra, e quasi appiè del soggolo del mento, un poco di rilevo.

SOGGROTTARE. *Lavorar le fosse per piantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a ciglione. Soder. Colt.* 17. La quale (*fossa*) si può sotto col marrone soggrottare, per ispedire il lavoro con più prestezza. *E* 21. Perciò è bene ancora questo, in piantando soggrottarli.

SOGGROTTATO. *Addiett. da Soggrottare. Soder. Colt.* 18. Siano aperte bene (*le fosse*), di larghezza in bocca di due braccia e mezzo, ed in fondo ugualmente, tirate giù e soggrottate poi, quando vi si piantano i magliuoli.

*SOGGUARDARE *o* SOGGUATARE. *Guardar sottecchi, con occhio socchiuso. Salvin. Callim.* Sogguatandola più crudelemente, Che non sogguata nom cacciator ne' poggi ec. Lionessa appresso a' crudi parti, ec. *Fortig. rim.* Così, mentr' io sto seco ec., ei mi sogguarda, e ghigna. (A)

SOGLIA. *La parte inferiore dell'uscio, dove posano gli stipiti.* Lat. *limen.* Gr. οὐδός. *Com. Inf.* 30. Stette fermo in sulla soglia dell' uscio. *Malm.* 3. 31. Cacciata fu dall' empia concubina Tre dita anch'ella fuor di questa soglia. *E* 9. 16. Gli stipiti, le soglie e gli architravi A questo effetto essendo già smurati.

* §. I. *Cavar piè di soglia. Vedi* CAVARE, §. VI. (V)

§. II. *Figuratam. Dant. Par.* 3. Sicchè, come noi sem di soglia in soglia, Per questo regno a tutto 'l regno piace (*cioè di grado in grado.* Latin. *gradus.* Gr. βάσις.). *E* 30. Vidi specchiarsi in più di mille soglie. *But. ivi:* In più di mille soglie, cioè in più di mille sedie circulari.

§. III. *Il più tristo passo è quello della soglia; maniera proverbiale, che si usa per dinotare che la difficoltà sta nel cominciare.* Lat. *porta itineri longissima. Salvin. Disc.* 2. 285. Il più tristo passo, come si dice, è quello della soglia; il tempo poi addolcisce le cose, e mitiga i dolori.

* §. IV. *Soglia, parlando di pietrami da fabbriche, s'intende dagli Architetti e Scarpellini tutto il contorno d'una porta.* (A)

* §. V. *Soglie intaccate, e simili, diconsi quelle che hanno intaccature alle loro estremità. Mozz. S. Crese.* Porta con soglie antichissime intaccate. (A)

* §. VI. *Soglia dicono i Magnani a una spranga di ferro che si mette appiè de' portoni.* (A)

* §. VII. *Soglia liscia. Term. degli Architetti. Quella pietra che torna a piano del mattonato. Baldin.* (B)

* §. VIII. *Soglia chiamasi anche da' Marinari il luogo su cui si è posato il vascello allorchè il mare è basso, e che ha toccato la melma.* (A)

* §. IX. *Soglie. Pezzi di legno del fondo d'un'orditura di bordo.* (A)

* §. X. *Soglia del portello. Si chiama dai Marinari* altezza delle soglie, *ed è la distanza perpendicolare dal tavolato del ponte sino alla soglia del portello. Quest' altezza dev' essere proporzionata al calibro de' cannoni, ed è la medesima per tutti i portelli di una stessa batteria.* (S)

SOGLIA *e* SOGLIOLA. *Sorta di pesce di mare molto stiacciata.* Lat. *solea, lingulaca.* Gr. βούγλωσσος. *Morg.* 24. 66. Lo scorpio colle punte aspre e villane, Ligusta e soglia, orata e storione.

SOGLIARE. *V. A. Soglia.* Lat. *limen.* Gr. οὐδός. *Dant. Inf.* 14. Posciachè noi entrammo per la porta, Lo cui sogliare a nessuno è serrato. *Dial. S. Greg. M.* Non furono arditi di metter li piedi fuor del sogliare dell' uscio. *Cr.* 9. 77. 10. Nel porcile dee esser l'uscio col sogliare di sotto alto un piè e un palmo, acciocchè i porci non ne possano uscir fuori quando la troja. *Vit. SS. Pad.* 1. 8. Puosonsi a sedere in sul sogliare della fonte.

✱ SOGLIE DELLO SPERONE. *Sust. fem. plur. Term. di Marineria. Sono pezzi di legno curvi, che formano l' ornamenta dello sperone della nave da ciascuna parte, tra le grue e la figura, o polena.* (S)

SOGLIO. *Solio.* Lat. *solium.*

§. *Per Soglia.* Latin. *limen.* Grec. οὐδός. *Dant. Inf.* 18. E come tai fortezze da' lor sogli Alla ripa di fuor son ponticelli. *E Purg.* 10. Poi fummo dentro al soglio della porta, Che 'l mal amor dall'anime disusa. *Vit. SS. Pad.* 1. 75. Puosela sotto il soglio della casa. *E appresso:* Io sono legato sotto il soglio dell' uscio. *E* 76. Se' legato ec. con una corda sotto il soglio.

SOGLIOLA. *Ved.* SOGLIA.

✱ SOGNABILE. *Bellin. Disc.* 8. Un' iperbole sì strana, che voi non ve l' immaginereste giammai per sognabile dai cervelli più fantasticatori. (Min)

✱ SOGNACCIO. *Peggior. di Sogno. Gigli, Don. Pilon.* (Berg)

SOGNANTE. *Che sogna.* Lat. *somnians.* Gr. ἐνυπνιάζων. *Lab.* 41. Ma siccome sovente avviene a chi sogna ec., così a me sognante parve avvenisse. *Tratt. pecc. mort.* I sognanti, c' hanno paura di lor sogni.

SOGNARE. *Far sogni. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *somniare.* Gr. ἐνυπνιάζειν. *Dant. Inf.* 30. E quale è quei che suo dannaggio sogna, Che sognando desidera sognare. *E Par.* 29. Sicchè laggiù non dormendo si sogna. *E* 33. Quale è colui che sognando vede, E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane. *Petr. son.* 219. Ma la vista privata del suo obietto, Quasi sognando, si facea far via. *Nov. ant.* 100. 4. Si sognò un grave e maraviglioso sogno. *Bocc. nov.* 68. 25. Non sappiendo se quello, che fatto avea, era stato vero, o s'egli aveva sognato. *E nov.* 87. 4. Chi mal ti vuole, mal ti sogna. (*Qui è maniera proverbiale.*)

§. *Per Fingere, Credere falsamente, Immaginarsi.* Latin. *somniare. Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Voi ancora, o animali terreni, avvegnachè con sottile e debile immagine, sognate nondimeno il principio vostro.

SOGNATO. *Addiett. da Sognare.* Latin. *in somnis visus.* Gr. κατὰ τοὺς ὕπνους ἑωραμένος. *Tac. Dav. Ann.* 2. 57. Cantavano i tornati più di lontano miracoloni di bufere, novissimi uccelli, mostri marini, uomini mezzi bestie, e altri stupori di veduta, o sognati in quelle paure. (*Il testo lat. ha:* ex metu credita.)

SOGNATORE. *Che sogna.* Lat. *somniator.* Gr. ὀνειροπόλος. *Annot. Vang.* Ecco il sognator di qua; andiamo, e uccidiamlo. *Pass.* 355. Sì si potrebbe dire che quel sogno fosse cagione al sognatore di bagnarsi. *Mor. S. Greg.* Ecco che e' viene il sognatore; venite, e uccidiamlo, ec. Ecco ch' e' pongono il sognatore nel pozzo.

SOGNO. *Idee che, durante il sonno, vengono all'animo, e il più delle volte in modo strano collegate.* Lat. *somnium, insomnium.* Gr. ἐνύπνιον. *But. Purg.* 19. 1. Sogno è, come dice Macrobio, quando si vede confusamente quello che poi chiaramente si conosce, ma non innanzi che avvegna. *Bocc. nov.* 56. 7. Se io fossi voluto andar dietro a' sogni, io non ci sarei venuto. *Dant. Par.* 33. E dopo 'l sogno la passione impressa Rimane. *Petr. son.* 177. Beato in sogno, *e* di langoir contento. *E son.* 211. Or tristi augurii, e sogni, e pensier negri Mi danno assalto. *E cap.* 4. Ben è il viver mortal, che sì n'aggrada, Sogno d' infermi, e fola di romanzi. *Tratt. Consol.* Leggesi di Nabucodonosor re, che vide sognora che molto lo spaventaro. *Guar. Past. fid.* 1. 4. Son veramente i sogni ec. Immagini del dì guaste e corrotte Dall' ombre della notte.

§. I. *Dicesi Come per un sogno, e vale Come di passaggio, Come cosa da non isperarsene la riuscita. Boez. Varch.* 3. *pros.* 1. La quale (*vera felicità*) è ben conosciuta ancora e desiderata dall'animo tuo, ma come per un sogno.

§. II. *In proverbio: I sogni non son veri, e i disegni o i pensieri non riescono.* Latin. *vana somnia, spes fallaces. Ambr. Cof.* 2. 2. Or vo' ben dir, che mai non fanno gli uomini Un lor disegno, che un altro in contrario Non ne faccia fortuna; ond' è il proverbio: I sogni non son veri, e non riescono I disegni. *Fir. Luc.* 4. 1. I sogni non son veri, e' pensieri non riescono.

§. III. *Vivere di sogni, e Mangiar dei sogni, vagliono Non aver da mangiare. Matt. Franz. rim. burl.* 3. 89. Che sfacciata talor non si vergogni, E che spesso permetta e faccia male, Si scusa, che non può viver di sogni. *Malm.* 2. 7. Però va in pace tu co' tuoi bisogni, Perchè per me tu mangerai de' sogni.

SOJA. *V. A. Seta.* Lat. *sericum.* Gr. σηρικόν. *M. Aldobr. B. V.* Cose calde, per usare a quelli c' hanno il cuor freddo, si è lattovario moscado, ambra, soje, zafferano, garofani, aloe, cardamone. (*Qui forse per una sorta di droga.*)

SOJA. *Specie di adulazione mescolata alquanto di beffa.* Latin. *palpus, palpum.* Gr. κόλαξ, θώπευμα. *Morg.* 25. 16. Ma Ganellon sapea la soja appunto. *E* 27. 268. E Biancierdin, ch' è padre d'ogni soja. *Ciriff. Calv.* 1. 33. La cosa se n'andrà di soja in soja. *E altrove:* Era con Sinefido notte e giorno Con tante soje e tante fregagioni. *Fir. Luc.* 4. 1. Non accade adesso tante soje, no. *E Dial. bell. donn.* 396. Venere ec., dipinta dalle soja, ornata con mille dolci e lusinghevoli inganni ec., ne riportò il pomo della bellezza.

§. *Dar soja, vale Adulare, Piaggiere,*

Lodare smoderatamente, o per adulazione, o per beffa; Sojare. Lat. *palpari.* Gr. κολακεύειν, Σαινεύειν. *Lor. Med. canz.* 68. 8. Ad agnun date la soja, Ad ognun fate piacere. *Lib. Son.* 25. Non dir poi, Ceteron, ch' io do la soja.

SOJARE. *Dar la soja, Adulare beffando.* Lat. *palpari.* Gr. κολακεύειν. *Cas. lett.* 76. La vanità fa ridere, come tu vedi che interviene ora a te, che fino a madonna Liona ti soja, che tu faccia anche tu il Margutte vestito da barone. *E* 78. Scrivimi minutamente ciò che tu senti di me, de' negozii e degli umori, ch' i' ti prometto di non ti sojare. *Cecch. Mogl.* 2. 5. Che zio? che nozze? che Pandolfo? vi Credete di sojarmi, e di menarmi Per lo naso? *Varch. Ercol.* 56. Usansi ancora in vece di adulare, sojare, o dar la soja.

* SOL. *Una delle note della musica, che è la quinta. Ved.* FA. (B)

* SOLA. *Termine di Marineria. Lo stesso che Caicco, Lancia, Schifo.* (A)

* §. I. *Sola degli alberi. Term. di Marineria. Significa* Minchia. (S)

* §. II. *Sola di deriva, o Ali di deriva. Term. di Marineria. Si chiama così un' unione di tavole disposte per largo una contro l' altra, di forma ovale rigonfiata da una parte, della quale fanno uso alcuni bastimenti olandesi per andare alla bolina.* (S)

SOLAJO. *Quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore.* Lat. *tabulata.* Grec. σανιδώματα. *Vit. Cr.* Sì il misero in una prigione sotto 'l solajo della casa, e legàrlovi entro. *Dant. Purg.* 10. Come, per sostentar solajo o tetto, Per mensola talvolta una figura Si vede giugner le ginocchia al petto. *Filoc.* 6. 47. In quella maniera, che detto vi ho, dimorano libere da poter cercare tutta la torre infino al primo solajo. *Cr.* 8. 4. 3. Si potranno ec. piegargli verso lor medesimi con l'ajuto delle pertiche, e farne a modo di palchi, ovvero solai. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Parcotevaone il fondo, il quale allotta Servìa lor di solajo.

SOLAMENTE. *Avverbio limitativo, derivante da Solo, e si congiugne con varie particelle.* Latin. *solum, tantummodo.* Gr. μόνον. *Bocc. nov.* 45. 12. Quella (*casa*) trovò, di roba piena, esser dagli abitanti abbandonata, fuor solamente da questa fanciulla. *E nov.* 46. 17. Il Re udendo questo ec., non solamente che egli a peggio dovere operare procedesse, ma di ciò che fatto avea gl' increbbe. *Filoc.* 2. 250. Niuna cosa v' era fallata, fuor solamente che la sua presenzia. *Tav. Rit. G. S.* In tutto lo castello non era se non solamente una donzella, la qual servìa noi di tutto nostro bisogno. *Dant. Par.* 13. E se al Surse drizzi gli occhi chiari, Vedrai aver solamente rispetto A' regi.

§. I. *Non solamente, è avverbio relativo di Ma, di Ma anche, e simili. Bocc. nov.* 60. 3. Che chi conosciuto non l'avesse, non solamente un gran rettorico l'avrebbe stimato, ma avrebbe detto essere Tullio medesimo. *Vit. SS. Pad.* 1. 93. Non solamente le cose presenti, ma eziandio le future e occulte per divina revelazione conosceva. *E* 104. Non solamento era potuto uscire della consuetudine de' peccati e diventare virtuoso, ma per divina grazia era venuto a tanta perfeziono, che Iddio per lui faceva molte maraviglie.

§. II. *Solamente, colla particella Che, vale Purchè.* Latin. *dummodo. Bocc. Introd.* 12. Molto più ciò per l'altrui case facendo, solamente che cose vi sentissero, che loro venissero a grado. *E nov.* 4. 1. E perciò (solamento che contro a questo non si faccia) estimo a ciascuno dovere esser lecito ec. quella novella dire, che più creda che possa dilettare. *Lab.* 137. Niuno vecchio bavoso ec. sarà, cui elle rifiutino per marito, solamente che ricco il sentano. *Filoc.* 2. 251. Niun tuo nimico ti sarà sì lontano, che con questa (*saetta*) non l' aggiunga, solamente che tu lo vegga.

*SOLANDRA. *Term. de' Maniscalchi. Sorta di malattia del cavallo, consistente in crepacci longitudinali alla piegatura del garretto.* (A)

* SOLANO, SOLATRO. *Solanum nigrum Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo angoloso, liscio, molto ramoso; le foglie ovate, dentato-angolate, appuntate, solitarie e accoppiate; i fiori bianchi, piccoli, pendenti, in poco numero su ciascun corimbo; le bacche nere, rotonde, lucide. Fiorisce nel Luglio, ed è comune negli orti, nei campi, e nei luoghi incolti.* (Gall)

SOLARE. *V. A. Sust. Solajo.* Lat. *tabulata.* Gr. σανιδώματα. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 291. Tenendo sopra il solare di sasso un letticciuolo pieno di capecchio. (*Qui per simili.*)

SOLARE. *Add. Di Sole.* Latin. *solaris.* Gr. ἡλιακός. *Bocc. g.* 10. *p.* 1. Per li solari raggi, che, molto loro avvicinandosi, li ferieno. *Poliz. st.* 1. 10. Il volto difendea dal solar raggio. *E* 2. 38. Sorgea dal Gange il bel solar pianeta, Raggiando intorno con l'aurate ciglia. *Fir. As.* 323. Secondochè ella o si congiugne, o si separa, o più o meno s' accosta o si discosta dalla spera solare.

* SOLARMENTE. *Per ragion solare, Per rispetto al sole. Piccol. Teor.* 2. 6. (Berg)

* SOLARO. *Solajo. Cron. Strin.* 125. E questo pezzo del solaro, o palco ec., fecero alla loro spenserla, e di loro moneta. (V)

SOLATÌO, *Sust. Parte o Sito che risguarda il Mezzogiorno, e gode più del lume del Sole.* Lat. *solarium, locus apricus, apricum.* Grec. τὸ προσήλιον. *Segn. Pred.* A volere il buon vino bisogna la costa e il solatìo.

§. *A solatìo, posto avverbialm., vale Dalla parte del solatìo, Dalla banda volta a Mezzogiorno; contrario di A bacìo.* Lat. *ad meridiem adverso sole.* Gr. ἐν εὐηλίῳ. *Cant. Carn.* 46. Il bosco, quand' egli è dritto a bacìo, Lo rimondiam col fuoco; Ma s' egli è posto innanzi a solatìo, Favvisi un altro giuoco.

SOLATÌO. *Add. Che è nel solatìo, Posto a solatìo.* Latin. *apricus.* Gr. προσήλιος. *Lor. Med. canz.* 75. 3. Posso potar la vigna Solatìa. *Dav. Colt.* 191. Ne' luoghi solatìi fanno il fiocco, ne' bacìi non se ne genera.

SOLATO. *Add. Risolato.* Lat *soleis consutus. But. Par.* 15. Contigie si chiamano calze

solate col cuojo, stampato intorno al piè. *Pramm. Riform. del* 1356. Calzata con contigie, o con calze solate, o senza suola. *Cecch. Esalt. Cr.* 5. 3. Ricorditi, Carin, che i cortigiani Hanno solate le scarpe di buccia Di cocomero.

SOLATRO. *Solano*. Latin. *solanum*. Grec. στρύχνος. *Cr.* 5. 4. 2. La los polvere, confetta col sugo del solatro, anche vale contro al riscaldamento del fegato sopr'esso posta. *Tes. Pov. P. S.* Sugo di solatro, che ha le granella rosse.

* SOLCABILE. *Bellin. Disc.* 11. Egli è come un moltiplicare esso unico aratolo, e farlo quasi diventare fanti, quante sono le parti solcabili nella lunghezza del campo. (B)

* SOLCAMAESTRO. *Term. degli Agricoltori. Il solco che divide una porca dall'altra.* (Ga)

*SOLCANTE. *Che solca. Tomit. Rag. lib.* 1. (Berg)

SOLCARE. *Far solchi nella terra*. Latin. *sulcare, sulcos facere. Cr.* 3. 5. 1. La cicerchia è nota ec., o puossi seminare in terra soda, come la fava, e poi ararla e solcarla di Gennajo e di Febbrajo. *E* 11. 9. 4. Questi cotali campi si deono solcar per traverso, acciocchè ne' campi stia la grassezza ritenuta.

§. I. *Per similit. si dice del Camminar delle navi sopra l'acqua.* Lat. *sulcare*. Grec. αὐλακίζειν. *Petr. son.* 189. Dodici donne onestamente lasse ec. Vidi in una barchetta allegre e sole, Qual non so s'altra mai onde solcasse.

§. II. *E pur per similit. si dice del Far solco in checchessia.* Lat. *sulcare, arare*. Gr. αὐλακίζειν. *Omel. S. Gio. Grisost.* I tormentatori non solcherebbono così i suoi fianchi coi pettini di ferro, come elli li solcòe co'vermini.

SOLCATO. *Add. da Solcare*. Latin. *sulcatus, aratus*. Gr. αὐλακωθείς, ἀρούμενος. *Petr. canz.* 9. 5. Veggio la sera i buoi tornare sciolti Dalle campagne o da' solcati colli. *Amet.* 50. Sopra le zolle del solcato orto bassai le ginocchia, e dissi: ec. *Franc. Sacch. rim.* 19. E' buoi che tornan da' solcati colli, Risuonano i lor mugghi. *Alam. Colt.* 1. 5. Lagrimando mira L'altrui campo vicin solcato e fatto, Il suo vedovo e sol.

SOLCELLO. *Dim. di Solco*. Lat. *sulculus*. Gr. αὐλάκιον. *Pallad. Ott.* 11. Sarchisi spesso il soleello de' porri. *E altrove:* Fa due filari di solcelli dilungi l'uno all'altro tre piedi.

SOLCHETTO. *Diminut. di Solco. Solcello*. Latin. *sulculus*. Gr. αὐλάκιον. *Vett. Colt.* 71. Sul cominciare delle piove eglino lavoravano al piè dell'ulivo, e vi facevano intorno una pozzanghera, e quivi voltavano uno o più solchetti.

SOLCIO. *Sorta di condimento o conserva, dicono i Compilatori del Vocabolario della Crusca. Solcio, dice il Redi, voce toscana antica, credo che sia venuta di Provenza, leggendosi nel Rimario Provenzale* Solz, idest carnes in aceto. *Sembra dunque che per Solcio si debba intendere Carne sminuzzata o tritata in modo di salsiccia, e tenuta a stazionare in aceto con diversi ingredienti. M. Aldobr.* Si de' usare, appresso che l'ha bevuto, di mangiare mele cotogne e mele dolci, od ulive in solcio, o midolla di pane nell'acqua fredde, e tutte cose che le fummee avvallano. *Franc. Barb.* 259. 20. Potrai, per me' passare, Più vivande portare .... Uova e solci e mortia, Lodretti, e ciò che invia ec. *Petr. Frott.* Qui il mar, qui l'acque dolci, Le gelatine, i solci. *Morg.* 19. 84. Pensi ch' i' faccia gelatina o solci, Che il capo dentro e le zampe esser vuolci? *E* 20. 114. E hannovi in un solcio i Paladini, Poi fuggon tutti come spelazzini. *Ciriff. Calv.* 2. 58. E senza melarance, o solcio, o sale, Ferono scotto da buon vetturale. *E* 3. 102. Ognuno taglia e affètta il re Luigi, E fanno un solcio di tutto Parigi. (*Qui per similitudine.*)

SOLCO. *Propriamente quella fossetta che si lascia dietro l'aratro in fendendo o lavorando la terra.* Lat. *sulcus*. Gr. αὖλαξ. *Declam. Quintil. P.* Le cose seminate periròno sotto li solchi fuor del sarchiare. *Guid. G.* Certo se li lavoratori pensassero sempre quanti semi debbono loro torre i rubatori uccelli, forse mai non cederebbero li semi a' solchi. *Franc. Socch. nov.* 202. Quando s'arava la sua (*terra*) pigliava, quando con un solco e un altro per anno, un braccio o più di quella del vicino. *Vit. SS. Pad.* 1. 157. Fece un segno per la rena col dito, come un solco. — *E Solvin. Om.* 527. E quei fendevan per le solca, al termine Giugner bramando del maggese al fondo. (Min)

§. I. *Per similit. Dant. Par.* 2. Metter potete ben per l'alto sale Vostro navigio, servando mio solco Dinanzi all'acqua che ritorna eguale. *But. ivi:* Solco è lo vestigio che fa la nave quando va per mare, sicchè è come segno a chi vuole seguitare la nave, ma dura poco, imperocchè l'acqua subito scorre e pareggiasi.

§. II. *Per Istrada. Amet.* 84. E loro il solco mostrato, da quello innanzi co' cavalli vietò l'andata.

§. III. *Figuratam. per Grinza, Ruga*. Lat. *sulcus, rugæ*. Gr. αὖλαξ, ῥυτίδες. *Lab.* 258. Alle gote dalle bianche bende tirate risponde la ventraja, la quale di larghi e spessi solchi vergata, come sono le toricce, pare un sacco voto.

§. IV. *Uscir del solco, in modo proverbiale, significa Traviar dal bene*. Lat. *delirare*. Grec. παραληρεῖν. *E Andar pel solco, vale il contrario*. Lat. *recta incedere*. Grec. τὴν εὐθεῖαν πορεύεσθαι. *Morg.* 19. 151. Tant'è, ch' i' voglio andar pel solco ritto.

§. V. *Andar diritto il solco, si dice del Riuscir bene checchessia*. Latin. *prosperari. Segr. Fior. Clis.* 2. 1. Quello che è peggio, mogliama se n'è accorta, ed indovinasi perchè io voglia dare questa fanciulla a Pirro. In fine e' non mi va solco diritto. Pure io ho a cercare di vincer le mia. *Morg.* 3. 59. Con un sol bue io non son buon bifolco; Ma s'io n'ho due, andrà diritto il solco.

* §. VI. *Solco. Term. de' Milit. Uno specie di riparo con parapetto, che s'innalza nel mezzo del fosso per correggerne talvolto l'eccessiva larghezza.* (G)

SOLDANATICO. *V. A. Soldanato. Nov.*

ant. 24. 3. Questo Saladino al tempo del suo soldanatico ordinò una tregua tra lui e' Cristiani.

SOLDANATO. *Dignità e Dominio di Soldano. Lib. Viagg.* E ancora hae un altro paese ch' è detto Calipe, che è uno soldanato, che tanto è a dire, quanto regno.

SOLDANÌA. *Lo Stato e il Paese del Soldano.* Latin. *Sultani imperium. G. V.* 1. 3. 1. Partendosi dalla parte di Settentrione, dal fiume di Tanai in Soldanìa.

SOLDANIERE. *Assoldato, Stipendiato.* Latin. *stipendiatus.* Grec. ὑποτελής. *Veges.* Non solamente da' cavalieri, ma da' soldanieri a cavallo distrettamente in sul cavallo salire sempre è da usare. *Gr. S. Gir.* 15. Come uomo loda lo Re quando elli paga bene li suoi soldanieri, così lo dee l'uomo lodare, e molto più ancora, quando fa giustizia delli peccatori e delli ladroni. *Tratt. Pict.* Suoi cavalieri e suoi soldanieri, che tutti attendiamo uno medesimo soldo.

SOLDANO. *Titolo di principato.* Lat. *Sultanus. Dant. Par.* 11. Nella presenza del Soldan superba Predicò Cristo. *But. ivi:* Soldano è nome di dignità appo quelli popoli. *Bocc. nov.* 3. 3. Non solamente, di piccolo uomo, il fe di Babilonia Soldano, ma ancora molte vittorie ec. gli fece avere. *Burch.* 1. 1. Il Despoto di Quioto e 'l gran Soldano. *Red. Ditir.* 35. Lodi pur l'acque del Nilo Il Soldan de' Mammalucchi.

SOLDARE. *Incaparrare e Staggir soldati, dando loro soldo; Assoldare.* Lat. *milites legere, authorare.* Grec. στρατιώτας καταλέγειν, καταγράφειν. *G. V.* 11. 28. 5. Onde soldaro i detti mille cavalieri. *E cap.* 135. 2. S'ordinò di rifare maggiore oste ec. con soldando gente d'arme a cavallo e a piè. *Cron. Morell.* 315. Noi soldammo il conte Alberigo, e demmoli cinquantamila fiorini in due mesi sanza scriverlo. (*Lo stampato ha* assoldammo.)

✱ SOLDARELLO. *Dimin. di Soldo. Aret. Rag.* Nè il giocar d'altrettanti soldarelli non rompe i voti. *Sacc. rim.* 1. 114. Se vedrai dì per dì due soldarelli, Sarà piuttosto un lucro ragionevole, ec. (A)

SOLDATACCIO. *Peggiorativo di Soldato. Buon. Fier.* 4. 5. 1. La rabbia sia tra' can: vedrem chi vinca, Soldatacci del tinca. *Menz. sat.* 7. Un soldataccio, ch'alla patria riede Lacero i panni, e colla gamba scalza.

SOLDATAGLIA. *Moltitudine di vili soldati ed inesperti.* Lat. *militia gregaria.* Gr. στρατιῶται ἀγελαῖοι. *M. V.* 7. 102. Accoglica rubatori e soldataglia, e correa in Puglia per pazzia, non meno che per ruberia.

SOLDATELLO. *Dim. di Soldato.* Lat. *miles gregarius, manipularius.* Grec. εἷς τῆς σπείρας. *Tac. Dav. Ann.* 1. 7. Eravi un Percennio, stato capo di commedianti, poi soldatello linguacciuto. *E* 15. 207. Se d'un solo soldatello, d'un solo cittadino salvato riceverebbe per mano dell' Imperadore la sua corona, quanta gloria vi fia veder pari numero d'incoronati e salvati? *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Duo' soldatelli scalzi, Sbanditi in preda al popol, ec.

SOLDATERÌA. *Soldatesca.* Latin. *militia.* Gr. στρατιά. *Tac. Dav* La soldateria entrò.

SOLDATESCA. *Milizia, Adunanza di soldati.* Lat. *militia, turba militaris.* Gr. στράτος, στράτευμα. *Salvin. Disc.* 1. 386. La tanto fiorita e disciplinata soldatesca a piè ec. cominciò a calare e a dismettersi.

SOLDATESCAMENTE. *Avverbio. Alla soldatesca, A maniera militare.* Lat. *more castrensi, militari.* Gr. στρατιωτικῶς. *Vit. Benv. Cell.* 96. Datogli una buona quantità di scudi in mano, i quali soldatescamente io m'aveva guadagnati.

SOLDATESCO. *Add. Di soldato.* Lat. *militaris.* Gr. στρατιωτικός. *Tac. Dav. Ann.* 1. 15. Con vocabolo soldatesco detto Caligola. *E Stor.* 1. 252. Si davano a rubare, assassinare, ad ogni gran fatica ec., per poter comperare il soldatesco riposo.

✱ SOLDATINO. *Dimin di Soldato. Soldatello, Semplice soldato, Colui che è nell'ultimo grado della milizia. Accad. Cr. Mess.* I capitani s'ajutavano a far degli amici ec., e infino il soldatino s'ingegnava di farsi ben volere. *Magal. Lett.* Qual è il caporaluccio, il soldatino, che non faccia tanto di bocca in udire ec. (A)

SOLDATO. *Quegli che esercita l'arte della milizia.* Lat. *miles.* Gr. στρατιώτης. *Bocc. nov.* 45. 2. Uomini omai attempati, e stati nella lor gioventudine quasi sempre in fatti d'arme e soldati. *Cronichett. d'Amar.* 67. Ribandirono isbanditi, e francarono ischiavi, tolsono soldati, e ragunarono danari. *Pass.* 360. Il soldato (*sogna*) arme, cavalli, guerra, battaglie, paghe doppie, e buono soldo. *Dittam.* 2. 16. Assai de' così fatti nomar puoi, Che per tener soldati, e non pagare, Son iti male, e proprio nei dì tuoi. *Cas. lett.* 53. Ed anche non volli rimescolarmi a Bologna fra tanti soldati. *Borgh. Col. milit.* 429. Ch'elle fussero veramente di soldati (io uso spesso questa voce nelle cose romane di vero poco convenevolmente, perchè mal risponde alla parola loro *militi*, ma risponderebbe bene a' mercenarii e pagati ec., nè i nostri vecchi, che propriamente e correttamente parlarono, altramente, che per condotti di fuore a prezzo, l'usarono, e de' cittadini non mai), ec.

SOLDATO. *Add. da Soldare. Assoldato, Condotto al soldo.* Lat. *mercede conductus.* Gr. ὑπόμισθος. *G. V.* 8. 65. 3. Con genti a cavallo nel numero di 300, e appiede assai di sua amistà, e soldata de' danari del Re di Francia. *E* 9. 316. 1. Non avea da soddisfare i suoi cavalieri soldati di loro paghe passate.

✱ §. *E per Pagato, Rimunerato. Fr. Giord.* 308. Quelli che ricevono grandi soldi, sono valorosi, e vanno volontieri alle battaglie, e fanno grandi fatti per amore del soldo che hanno, che sono così bene soldati. (V)

✱ SOLDATONE. *Accresc. di Soldato. Lall. En. Trav.* 3. 103. (Berg)

✱ SOLDATUCCIO. *Soldatello. Segn. Pred.* Diventò sì vile, che paventò fin d'un povero soldatuccio, qual era Uria. (A)

✱ SOLDATUZZO. *Dimin. ed avvilitivo di Soldato. Soldatello. Uden. Nis.* 4. 24. Quale incostanza poetica è questa? E nell'estremo della sua vita esso Turno quanto contamina la virtù cavalleresca, chiedendo la vita per l'amor di

Dio al nimico? E che farebbe peggio un soldatuzzo plebeo? (A)

SOLDINO. *Diminut. di Soldo. Lor. Med. Nenc.* 35. E non mi fo far zazzera col ferro, Perchè al barbier non do più d'un soldino. *Borgh. Mon.* 187. Di queste sorte piccioli ancora se ne veggiono alcuni, che molti, veggendovi tanto aricoto, e al piccoli, chiamano soldini, e s'ingannano.

SOLDO. *Moneta che vale tre quattrini, o dodici danari.* Lat. *solidus. Bocc. nov.* 12. 4. Mi vivo all'antica, e lascio correr due soldi per ventiquattro danari. *E nov.* 68. 21. Come egli hanno tre soldi, vogliono le figliuole de' gentiluomini e delle buone donne per moglie. *G. V.* 11. 113. 2. Valse lo stajo del grano più di soldi 30, e più sarebbe assai valuto. *Vit. SS. Pad.* 1. 261. La fece menare al mal luogo, e comandò a un reo uomo, che tenea le male femmine, che ogni dì gli portasse tre soldi del guadagno disonesto di quella vergine. *E appresso:* Questo reo uomo invitava le genti a lei, temendo che non gli convenisse pagare di suo li predetti soldi.

§. I. *Soldo per Moneta generalmente. Malm.* 2. 21. Vedendosi già grandi impiccatoi, Ed a soldi tenuti bassi bassi. *Bemb. Stor.* 4. 51. Aveano mandato ducento fanti ed un Comissario con denari. I quali fanti erano stati dall'Alviano nel cammino assaliti e rotti, e molti di loro presi, e di poco mancò che 'l Comissario anco esso con tutto il soldo preso non fosse.

§. II. *Soldo per Mercede o Paga del soldato.* Latin. *stipendium.* Grec. μισθός. *Fr. Giord. S. Pred.* 21. Soldo è quello che si dava a' cavalieri di Roma anzichè andassono alla battaglia, acciocchè vivessono, e poi era dato loro il premio. *E altrove:* Frate, egli è usanza, che a grandi soldi traggano volentieri i cavalieri. *G. V.* 7. 133. 3. Vi venne molta buona gente a cavallo e a piede al soldo della Chiesa. *Cavalc. Med. cuor.* Questa è dunque gran pazzia e reità, lasciar la battaglia d'Iddio, la quale è onorevole e leggieri, e hassene per soldo vita eterna. *E Discipl. spir.* Come s'andasse a miglior signore, il qual desse miglior soldo. *Cron. Vell.* 101. E anche trattavano d'avere a soldo la compagnia bianca degl'Inghilesi.

* §. III. *Per Salario, Stipendio. Bocc. nov.* 71. 3. Fu adunque già in Melano un Tedesco al soldo. (B)

§. IV. *Soldo per Condotta, Milizia, Guerra. Bocc. nov.* 64. 13. E viva amore, e muoja soldo, e tutta la brigata. *Franc. Sacch. nov.* 34. Facendo pace fra voi, credo che sia il meglio, innanzichè tu ti voglia mettere a partito con un uomo di soldo. *Tac. Dav. Ann.* 1. 23. Chiedevano riposo per mercè, e di non morire in quelle fatiche, ma finire con un poco di vivere sì duro soldo. (*Qui vale* servizio militare.)

§. V. *Onde in proverbio. F. V.* 11. 65. Verificando il proverbio: a tempo di guerra ogni cavallo ha soldo (*cioè: Al bisogno ognuno è buono a qualche cosa*).

§. VI. *Soldo per Salario e Stipendio semplicemente.* Latin. *stipendium, salarium.* Gr. μισθός, μισθοφορά. *Maestruzz.* 2. 30. 8. Quando alcuno ufficiale toglie per forza alcuna cosa, più che non è il suo soldo o salario.

* §. VII. *Metaf. Vit. S. M. Madd.* 89. E bene dicesti vero, centurione, ec. (*avea detto che Cristo era Dio*) Buono soldo n'avesti, e bene empiesti la borsa dell'anima tua della verità. (V)

§. VIII. *In proverbio Pagar cinque soldi, si dice di Chi nel favellare esce di tema. Ar. sat.* 2. Ma perchè cinque soldi da pagarte Tu, che noti, non ho, ritornar voglio La mia favola al loco, onde si parte.

§. IX. *Andare a lira e soldo, si dice del Concorrere per rata al pagamento, alla riscossione, o simili.* Lat. *pro rata accipere, pro rata solvere.* Gr. μέρος φέρειν. *Sen. Ben. Varch.* 4. 39. Se egli avesse fatto cedobonis, andremo a lira e soldo cogli altri creditori.

§. X. *A diciotto soldi per lira; modo basso, e vale A un di presso, Con molta verisimilitudine.* Lat. *circiter.* Gr. ἐγγύς. *Lasc. Streg.* 1. 2. Si pensa per ognuno a diciotto soldi per lira, che egli sia annegato e morto.

§. XI. *Soldo per la Ventesima parte del braccio di misura fiorentina. Red. Oss. an.* 27. Vi trovai raggroppato uno sterminatissimo lombrico morto, lungo un braccio e tre soldi di misura fiorentina.

* §. XII. *Soldo d'acqua. Term. de' Fontanieri. Quella quantità d'acqua che esce da un foro circolare di un soldo di diametro con una data velocità. I Lombardi dicono Oncia.* (A)

* SOLDONIERE. *Soldaniere. Gr. S. Gir.* 41. Così come l'uom loda lo Re quando egli paga bene gli suoi soldonieri, così il de' l'uomo lodare ec. (V)

SOLE. *Pianeta che illumina il mondo, e conduce il giorno.* Lat. *Sol.* Gr. ἥλιος. *Com. Par.* 10. Sole è detto quasi solo lucente, però ch'è fonte di tutto 'l lume, per lo cui raggiamento le parti di sotto e quelle di sopra s'alluminano ec. *But. Purg.* 20. 2. Lo Sole e la Luna sono due instrumenti, per li quali tutti gli occhi degli animali vedono, imperocchè sono la luce del mondo, e niuno vede se non per mezzo della luce. *E altrove:* Lo sole è temperamento degli elementi, e della natura, e della composizion degl'individui elementati, per la partecipazion degli altri pianeti. Il Sole vivifica tutte le cose, e a tutte dà bellezza e forma, perocchè per la sua sottilitade tutte le cose passa, e quelle che son poste a ricevere, vivifica penetrandole. *Tes. Br.* 2. 43. Per lo suo grandissimo splendore non potemo noi di dì vedere le stelle, perchè loro lume non ha nulla potenza dinanzi alla chiarezza del Sole, che è fontana di tutti i lumi, e di tutto chiarore e di tutto calore. *Dant. Par.* 2. Pareva a me che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida e pulita, Quasi adamante che lo Sol ferisse. *Petr. son.* 207. Non vede un simil par d'amanti il Sole. (*Maniera corrispondente al lat.:* Meliorem neque tu reperies, neque Sol videt, *Plaut.*) *Dav. Colt.* 190. Perchè (*i bruchi*) al primo Sole di Marzo nascono, e rodono le prime germoglie. (*Qui vale: Al primo giorno di Marzo, in cui si veda il Sole.*)

§. I. *Avere al Sole, o Aver del suo al Sole, o simili, vagliono Possedere beni stabili. Cron. Morell.* 260. Fa le tue faccende con persone fidate, e che abbiano buona fama, e sieno credoti, e che del loro si veggia al Sole.

§. II. *Dividere il Sole, Partire il Sole, Vincere o Perdere il Sole, o simili, si dice del Dividere o Giucarsi lo svantaggio del Sole nel combattere. Disc. Calc.* 16. Ciascuno alfiere si parte con la sua schiera alla volta del suo padiglione, secondochè egli averà vinto o perduto il Sole.

§. III. *Sole, per metaf. Petr. canz.* 49. 1. Coronata di stelle al sommo Sole Piacesti sì, che 'n te sua luce ascose (*cioè* Iddio). *Dant. Par.* 30. Così mi disse il Sol degli occhi miei (*cioè* Beatrice).

§. IV. *Sole fu preso talora per l'Anno, perciocchè in un anno fa la sua intera rivoluzione il Sole*. Lat. *annus*. *But. Purg.* 21. 2. Sole si può intendere una revoluzione che 'l Sole fa per li segni, e questo sarebbe uno anno. *Dant. Inf.* 29. Ma, s'ella vita sotto molti soli, Ditemi chi voi siete. *Amet.* 82. Con fuoco e con sangue ingannevolmente dopo più soli furono finite. *E* 85. Lasciato nella Isola del foco, quivi nutricato d'erbe ec., vidi più soli in molta miseria.

§. V. *Avere o comprare infino al sole, vale Aver carestia d'ogni cosa. Lib. Son.* 114. E comperar convienglì infino al sole.

§. VI. *Andare al sole, figuratam. vale Cedere, Riputarsi inferiore*. Lat. *imparem se æstimare*. Gr. ἐλλειπόμενον ἑαυτὸν νομίζειν. *Bern. rim.* 1. 29. Così, moderni voi scarpellatori, E anche antichi, andate tutti al sole.

§. VII. *Levar le pecore dal sole. Vedi* PECORA, §. II.

§. VIII. *Figuratam. Tignersi a un altro sole, si dice di Chi viaggia. Salvin. Disc.* 1. 109. L'uomo ec., godendo di respirare aura straniera, e di tignersi, per così dire, a un altro sole, viene a farsi talvolta e strano e salvatico.

* §. IX. *Sole per Quello spazio che il Sole sta sopra l'orizzonte. Dant. Conv. pag.* 216. (*Ediz. Ven. del Zatta* 1758) Ore del dì temporali, che sono in ciascuno dì dodici, o grandi o piccoli, secondo la quantità del sole. (V)

SOLECCHIO e SOLICCHIO. *Strumento da parare il sole, detto ancora Parasole e Ombrello*. Lat. *umbella*. Gr. σκιάδιον. *Dant. Purg.* 15. Ond'io levai le mani inver la cima Delle mie ciglia, e fecimi il solecchio. (*Qui per similit.*)

§. *Per Baldacchino*. Latin. *umbella*. Gr. σκιάδιον. *G. V.* 10. 73. 3. Si rizzò in sulla sedia, e 'l detto frate Piero fece sedere sotto 'l solecchio. (*Così nel testo Davanz.*)

SOLECISMO. *Error di gramatica. Vizio del favellare nelle parole composte e legate insieme, il quale si fa non solamente nel congiugnere e concordare o l'aggettivo col sustantivo, o il nominativo col verbo, ma ancora quando altri casi si danno o a' verbi o a' nomi, che quegli che a loro si convengono*. Lat. *solœcismus, imparilitas, stribiligo*. Gr. σολοικισμός. *Tes. Br.* 1. 4. La prima si è gramatica, ch'è fondamento dell'altre scienze; e questa c'insegna a parlare, leggere e scrivere sanza vizii o di barbarismo o di solecismo. *Retor. Tull.* Dividesi nelle dette due parti, che s'appellano solecismo e barbarismo. *Mens. sat.* 3. Ditemi un poco: i primi tre aforismi D'Ippocrate non bastan per dieci anni Per dar materia a' vostri solecismi?

* SOLECIZZARE. *Far solecismi, Dir solecismi. Uden. Nis.* 1. 14. A continui pericoli di solecizzare e barbarizzare sta suggetto colui che parla in linguaggio straniero. (A)

* SOLEGGIAMENTO. *Esposizione al Sole; e quando parlasi di vesti, o simili, Sciorinamento. Vallisn.* 3. 372. (Berg)

SOLEGGIANTE. *Che biondeggiando risplende*. Lat. *rutilans*. Gr. ἡλιῶν. *Salvin. Disc.* 2. 294. Fa la chioma dilicata, Profumata, Al di sotto nereggiante, Ed in cima soleggiante.

SOLEGGIARE. *Dicesi dal Porre il grano, o qualsisia altra cosa, al Sole ad oggetto di asciugarla*. Lat. *insolare*. Gr. ἡλιάζειν.

SOLEGGIATO. *Add. da Soleggiare*. Lat. *insolatus*. Gr. ἡλιασμένος. *Red. Ditir.* 32. Su, trinchiam rincappellato Con granella e soleggiato. *E annot.* 175. Il modo di fare il vino soleggiato trovasi appresso Didimo nel libro sesto degli autori Geoponici descritto così.

* SOLENE. *Sorta di pesce testaceo, la cui conca è a guisa di tubo in superiore ed inferior parte diviso. Cappa lunga chiamasi in Venezia, e Canolicchio in Napoli. Salvin. Op. Pesc.* (A)

SOLENNE. *Add. Di solennità, Che appartiene a solennità; contrario a Feriale*. Lat. *solemnis*. Gr. ἐτήσιος. *Bocc. Introd.* 20. Senza faticarsi in troppo lungo ofizio, o solenne. *E nov.* 1. 34. Sopr'esso fecero una grande e solenne vigilia. *E Maestruzz.* 1. 74. Di due maniere sono boti: l'uno si è solenne ec.; è un altro boto non solenne, ma semplice. *Vit. SS. Pad.* 1. 11. Per reverenza del suo padre Paolo quella tonica portava pure le pasque e' dì molto solenni.

§. *Per similitud. Splendido, Magnifico, Grande, Eccellente, Singulare*. Latin. *egregius, splendidus, ingens, celebratus*. Gr. ἔξοχος, λαμπρὸς, μέγας, περιβόητος. *Bocc. nov.* 1. 8. Giucatore e mettitor di malvagi dadi era solenne. *E nov.* 6. 3. Bevitore, e vago de' vini solenni. *E nov.* 60. 1. Senza troppo solenne comandamento aspettare ec. incominciò (*cioè* senza farsi troppo pregare). *E nov.* 65. 9. Ma più avanti, per la solenne guardia del geloso, non si poteva. *E nov.* 73. 3. Delle quali Maso così efficacemente parlava, come stato fosse un solenne e gran lapidario. *E nov.* 94. 9. Io intendo di voi ec. fare un caro e uno solenne dono al vostro marito. *E nov.* 99. 8. Di più solenne convito quella sera non gli potava onorare. *E g.* 10. *f.* 1. È da' solenni uomini senno grandissimo reputato. *E Vit. Dant.* 258. Per questo e le divine opere di Vergilio e degli altri solenni poeti non solamente essere in poco pregio divenute, ma quasi da' più disprezzate. *F. V.* 11. 97. Giunti in Pisa, dov'ebbono solenni medici, in pochi giorni gran numero ne perì. *Ciriff. Calv.* 2. 60. Preparata fue la ricca mensa

Di fornimenti assai maravigliosi ec., E molti vin solenni e preziosi. *Alam. Gir.* 24. 1. Vanne il gran Re nel più solenne tempio, Di pia religion porgendo esempio.

SOLENNEGGIARE. *V. A. Celebrar con solennità, Far solenne, Solenniasare.* Latin. *solemniter colere, celebrare.* Gr. ἑορτάζειν. *Com. Purg.* 16. *Calendi* viene da *colo colis,* che sta per *solenneggiare;* appo li antichi li principii de' mesi si guardavano e solenneggiavano.

SOLENNEMENTE. *Avverb. Con solennità; Con grande apparato, e solenne.* Latin. *solemniter.* Gr. μεθ' ἑορτῆς. *G. V.* 12. 62. 1. Udita la messa solennemente, e comunicatosi co' suoi baroni. *Bocc. nov.* 13. 20. Quivi da capo fece solennemente le sponsalizie celebrare. *Guid. G.* Così essendo solennemente ordinate le schiera da ogni parte, ec. *Pass.* 181. Per certi miracoli e rivelazioni s'ordinò di farne festa solennemente, e per tutta l'ottava. *Bocc. Vit. Dant.* 243. Per vaghezza di più solennemente dimostrare le sue passioni (*cioè* grandemente). *Car. En. lib.* 11. *v.* 712. Questa mia vita a voi, Latini, Ed a Latin mio suocero consacro Solennemente. *Guar. Past. fid.* 1. 1. Che di' tu, Linco? ancor non è mia sposa. *L.* Da lei dunque la fede Non ricevesti tu solennemente?

SOLENNISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. di Solennemente. Lib. Pred.* Celebravano la festività solennissimamente e con grandissima onorevolezza.

SOLENNISSIMO. *Superl. di Solenne.* Lat. *celeberrimus.* Gr. διασημότατος. *Fiamm.* 6. 28. O supremo Giove, de' cieli rettore solennissimo (*cioè* grandissimo). *Bocc. Vit. Dant.* 258. Conciofossecosachè Dante fusse in iscienza solennissimo uomo (*cioè* eccellentissimo). *Dav. Scism.* 16. Risolverono di mandare al papa Stefano Gardinero, solennissimo in ginre (*cioè* dottissimo). *Red. Vip.* 1. 6. Si credono dal troppo credulo ed inesperto volgo de' letterati bugie solennissime, ed a chi ha fior d'ingegno stomachevoli (*cioè* grandissime. *Lat.* palmaris.) *Segn. Mann. Magg.* 16. 4. Idolo tuo solennissimo (*maggior di tutti*) è la superbia.

SOLENNITÀ, *e all'ant.* SOLENNITADE *e* SOLENNITATE. *Astratto di Solenne.*

§. I. *Solennità si dice assolutamente per Giorno di gran festa, solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno.* Latin. *solemnitas, dies festus.* Gr. ἑορτή. *Pass.* 181. È certo argomento ch'ella nascesse santa, da che della sua natività si fae solennità e festa. *Maestruzz.* 2. 27. Il dì della Domenica si mette tra le somme e precipue solennitadi. *Lab.* 150. Della cui virtù spezial menzione e solennità fa la Chiesa di Dio.

§. II. *Per Apparato, Pompa e Gran cerimonia.* Lat. *apparatus, pompa, solemnitas, celebritas.* Gr. παρασκεύασμα, πομπή, ἑορτή, ἑορτασμός. *Bocc. nov.* 60. 15. Fatta prima con gran solennità la confessione ec., e soavemente sviluppando il zendado ec., fuori la cassetta ne trasse. *Lab.* 188. Cominciò a mostrare e a mettere in opera l'alte virtù, che il tuo amico tanto di lei a con tanta solennità ti raccontò. *Guid. G.* Ordinasti che Jasone fosse partecipe della tua figliuola nella solennità del convito. *G. V.* 11. 59. 2. Venderlo colle solennità si convenne al Comune di Firenze. *Galat.* 28. Essendo essi di mezzana condizione, o di vile, usano tanta solennità ne' modi loro ec., che egli è una pena mortale pure a vedergli. *E* 31. Quelle solennità che i cherici usano d'intorno agli altari e negli ufficii divini e verso Dio e verso le cose sacre, si chiamano propriamente cirimonie.

SOLENNIZZAMENTO. *Il solennizzare, Solennità.* Lat. *solemnitas.* Gr. ἑορτή. *Lib. Pred.* Possono fare con animo quieto il solennizzamento delle santa Pasqua.

SOLENNIZZARE. *Solenneggiare.* Lat. *celebrare, colere.* Gr. ἑορτάζειν. *Vit. Crist.* Perciocchè non fu mai nullo dì così solennizzato. *Maestruzz.* 2. 24. Imperocchè la professione che fece non solennizzò il boto, per lo 'mpedimento che v'era dalla moglie. *E* 2. 43. Il secondo si è de' religiosi, i quali sanza speziale licenzia del proprio sacerdote solennizzassono matrimonii. *Tac. Dav. Ann.* 2. 50. Resenpori, per solennizzare (dicev' agli) l'accordo, fece un bel convito. (*Qui il testo lat. ha* sanciendo.) *E* 4. 102. Doversi quel luogo, ove gl'Iddii tanto onorarono il Principe, solennizzare. (*Il testo lat. ha:* augendam cerimoniam loco.) *E* 15. 216. La qual semenza ec. rinverziva non pure in Giudea, ove nacque il malore, ma in Roma, ove tutte le cose atroci e brutte concorrono e solennizzansi. (*Il testo lat. ha* celebrantur.)

SOLENNIZZATO. *Add. da Solennizzare.* Lat. *celebratus. Salvin. Disc.* 1. 19. I Romani ec. usarono di celebrare là nel Dicembre le feste di Saturno, solennizzato ancora da altre nazioni.

• SOLEO. *Uno de' muscoli del tarso del piede. Voc. Dis. in* MUSCOLO. (B)

SOLERE. *Verbo difettivo. Esser solito, Aver per costume, Aver per usanza.* Lat. *solere.* Gr. εἰθισμένον εἶναι. *Bocc. nov.* 43. 7. Delle fiere, che nelle selve sogliono abitare, aveva ad un'ora di sè stesso paura, e della sua giovane. *E nov.* 60. 4. E, oltr'a ciò, solete pagare, e spezialmente quegli che alla nostra compagnia scritti sono, quel poco debito che ogni anno si paga una volta. *E nov.* 71. 6. Li quali io voglio che tu mi presti con quello utile, che tu mi suogli prestare degli altri. *Dant. Par.* 2. Esperienza ec., Ch'esser suol fonte a' rivi di vostre arti. *Petr. son.* 151. Lasso! ben veggio in che stato son queste Vane speranze, ond'io viver solla. *E* 217. La sera desiare, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli e lieti amanti. *E* 311. Morte ha spento quel Sol che abbagliar suolmi. *Cas. lett.* 19. Io dubito grandemente che V. S. Illustriss. e Reverendiss. non abbia occupato il primo luogo nella grazia di Sua Beatitudine, il quale soleva essere il mio per la sua somma benignità.

SOLERE. *V. A. Nome, Usanza.* Lat. *consuetudo.* Grec. ἔθος. *Dant. Par.* 18. Vinceva gli altri, e l'ultimo solere. *But. ivi:* E l'ultimo solere, cioè vinceva le altre usanze, e l'ultime che m'avea mostrato di sopra.

SOLERETTA. *Term. de' Milit. Arnese di ferro, che difendeva le piante de' piedi nel tempi in cui la viltà faceva armare tutta la*

persona. *Alam. Avarch.* 16. 4. Le solerette pria del più sicuro Acciar, che porti il Norico terreno, Gli arma di sotto i piedi. *E* 17. 81. La soleretta omai di sangue è piena.

* SOLERTE *e* SOLERTO. *V. L. Diligente, Accurato, Impigro. Bocc. C. D.* Ma con solerte vigilanza quegli avere studiati e intesi. *Boez.* 2. Tra que' pochi gloriosi solerti ed equanimi, i quali ec. *E* 115. Solerta arte varia di demonii. *E* 120. Se con la mente pura tu solerto Delle cagioni dell' altitonante, Con le qua' regge, vuogli essere esperto, Guarda l' altezza del ciel roteante, ec. *Ar. Fur.* 3. 4. Levando intanto queste prime rudi Scaglie n' andrò con lo scarpello inetto: Forse ch' ancor con più solerti studi Poi ridurrò questo lavor perfetto. (A)

* SOLERTISSIMO. *Superl. di Solerte. Diligentissimo. Pignor. Lett.* (Berg)

SOLERZIA. *V. L. Attenzione, Diligenza.* Lat. *solertia*. *Mor. S. Greg.* 4. 21. Per tanto con ogni solerzia debbe sempre stare intenta e vigilante la mente ad emendare e correggere sua vita.

SOLETTA. *Quello parte de' calzari che si pone sotto al piede.*

SOLETTAMENTE. *V. A. Avverbio. Senza compagnia.* Latin. *solitarie*. Grec. κατομόνος, ἰδίως. *Vit. Crist.* E così tutta quella aera solettamente, quanto potea, onestamente e convenevolmente andò cercando di lui.

* SOLETTARE. *Term. de' Calzolai. Metter la soletta alla scarpo.* (A)

* SOLETTATURA. *Termine de' Calzolai. Tutto ciò che serve di suolo e soletta alla scarpa.* (A)

SOLETTO. *Add. Quasi Solo solo; detto così per via di diminutivo, per moggiore espressione.* Lat. *solus, incomitatus*. Gr. μόνος. *Bocc. nov.* 13. 10. Tutto soletto si mise in cammino. *E nov.* 46. 3. Avvenne, che essendo la giovane un giorno di state tutta soletta alla marina ec., s' avvenne in un luogo fra gli scogli riposto. *Petr. canz.* 9. 1. E poi così soletta Al fin di sua giornata Talora è consolata. *Dant. Inf.* 12. Rispose: bene è vivo; e al soletto Mostrarli mi convien la valle buja. *E* 18. Lasciolla quivi gravida e soletta. *Fir. As.* 99. Solo soletto in una piccola casetta mia, forte e ben guardata, si dimorava. *Tass. Ger.* 17. 59. Signor, te sol, gli disse, io qui soletto In cotale ora desiando aspetto.

SOLFÀ. *I Caratteri e le Figure o Note musicali, e la Musica stessa; che anche si dice Zolfa.* Lat. *notæ musicæ*. *Ciriff. Calv.* 1. 33. Perchè la solfa non è qui segnata O per bi molle, o per natura grave.

SOLFANARIA. *Cava di solfo.* Lat. *sulphuraria*. *G. V.* 8. 53. 1. L'isola d' Ischia ec. gittò grandissimo fuoco per la sua solfanaria. (*Il testo Dav. e altri mss. hanno* solfaneria.)

SOLFANELLO. *Fuscello di gambo di canapa, o di altra materia, intinto nel solfo dalli due capi per uso di accendere il fuoco. Zolfanello.* Lat. *sulphuratum*. *Fav. Esop.* 104. Le loro pompose botteghe tornano a orcinoli e solfanelli. (*Modo proverbiole, per si riducono a nulla.*)

* SOLFARE *e* ZOLFARE. *Profumare e Mondar col solfo. Salvin. Odiss.* Ei la leggiadra casa solfa, gran fuoco acceso. (A)

* SOLFARO. *Solfo Cavalc. Espos. Simb.* 1. 22. La parte degli increduli fie in stagno di fuoco ardente e di solfaro. (V)

* SOLFATO. *Sustant. Term. de' Chimici. Combinazione dell'acido solforico con una base terrea, alcalina, o metallica.* (B)

SOLFATO. *Add. Solforato.* Lat. *sulphuratus, sulphureus*. Gr. θειωτός. *Fr. Jac. T.* 5. 5. 3. Sentina puzzolente, Solfato foco ardente.

* SOLFEGGIARE. *Term. de' Musici. Cantar la solfa.* (A)

* SOLFEGGIO. *Term. de' Musici. È una specia di aria senza parole. Di queste si servono i moestri per far apprendere ai giovani il canto, e perciò fatta cantare la scala ed i salti, gli avvezzano a cantare per mezzo di questi solfeggi, i quali vanno per gl' intervalli più facili, e procurano che sieno adattati alla loro età ed intelligenza. Gianelli.* (B)

SOLFO. *Minerale detto anche Zolfo.* Lat. *sulphur nativum*. Gr. θεῖον. *Tes. Br.* 2. 36. In uno luogo son vene di solfo, e in un altro d' oro, o d' altro metallo. *Dant. Par.* 8. Non per Tifeo, ma per nascente solfo. *Petr. son.* 142. Solfo ed esca son tutto, e 'l cuore un fuoco. *Bocc. nov.* 50. 1. N' uscì fuori il maggior puzzo di solfo del mondo.

SOLFONAJO. *V. A. Add. Solforato.* Lat. *sulphureus, sulphurarius*. Grec. θειωτός. *M. Aldobr.* Sappiate che tutte acque solfonaje e amare e di mare vagliono a malattie fredde.

SOLFORATO. *Add Che ha del solfo, Che tien di solfo.* Lat. *sulphuratus*. Gr. θειωτός. *Tes. Br.* 2. 36. Quando elli fiede nelle vene solforate, lo solfo iscalda, e apprende di sì gran calore, che l' acqua che corre per quelle vene diventa calda come fuoco.

* SOLFORATOJO. *Term. de' Setajuoli ec. Quel luogo dove si espongono le sete, i drappi ec. al vapore del solfo* (A)

* SOLFOREGGIARE. *Vomitar fuoco e fumo sulfureo, e di colore tra verda e azzurrigno. Chiabr. rim. vol.* 3. *pag.* 53. (*Geremia* 1730) Ma se il chiuso vapor tanto s'indura, Ch' ei venga pietra, egli quaggiù s' avvente Solforeggiando, e tra al fiero ardore ec. Le rupi scosse se ne vanno in schegge. (A)

* §. *Solforeggiore per Spandere, Spargere odore di solfo. Chiabr. rim Vol.* 3. *pag.* 143. (*Geremia* 1730) In quelle parti Alpe non è che tuoni e che fiammeggi Solforeggiando; non inghiotte Scilla L' armate navi, ec. (A)

* SOLFORICO. *Neologismo de' Chimici. Che è della naturo del solfo.* (A)

* SOLFORO. *V. A. Solfo. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 121. Poi il solforo e il fuoco, per lo peccato della sodomia. (V)

* SOLFURO. *Term. de' Chimici. Combinazione del solfo con uno base metallica, salina, o terrea.* (B)

SOLGO. *Soggo, Solco.* Lat. *sulcus*. *Dav. Colt.* 152. Bisogna adunque fare per la piovane

acquai spessi attraverso si campi, che dalle solga la piglino, e mandino alle latora in fosse scoperte.

SOLICCHIO. *Ved.* SOLECCHIO.

SOLIDAMENTE. *Avverbio. Sodamente, Fondatamente.* Lat. *solide, integre.* Gr. ὁλοκλήρως. *Mor. S. Greg.* Gli eccelsi cuori de' santi uomini, i quali già si pascevano solidamente nella contemplazione.

* SOLIDAMENTO. *Assodamento. Rim. di Ubaldo di Marco, aut. del* 300. Tanto vi prende bnon solidamento. *(Qui metaf.)* (M)

SOLIDARE. *Assodare.* Lat. *solidare, consolidare.* Gr. βεβαιοῦν. *Mor. S. Greg.* 3. 14. Il testo si rassoda per lo fuoco, e così la carne del nostro Signore fu solidata per la sua passione. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 302. Certamente per la clemenza nella fede e nel servigio si solidano gli animi degli amici, ed somiliansi quelli de' nimici.

SOLIDATO. *Add. da Solidare. Assodato.* Latin. *firmatus.* Grec. βεβαιωθείς. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 15. Dice che quello è cibo degli uomini solidati e perfetti. *Fr. Jac. T.* 5. 10. 13. Unito per ardore D'amore solidato In somma panpertate.

SOLIDEZZA. *Saldezza, Durezza, Impenetrabilità.* Lat. *soliditas.* Gr. στερρότης. *Com. Purg.* Le anime separate dalli corpi non possono fare ombra essendo nelli raggi del Sole, perocchè sono sustanzie semplici, e non hanno alcuna solidezza. *Cr.* 4. 43. 4. Cenere di sermenti, alla quale la forza della fiamma abbia assottigliato il corpo, e ogni solidezza levatola.

SOLIDISSIMAMENTE. *Superl. di Solidamente. Salvin. Disc.* 2. 339. Avendo tanti altri buoni ingegni ec. per la commedia solidissimamente ragionato.

SOLIDISSIMO. *Superl. di Solido.* Lat. *solidissimus.* Grec. στερρότατος. *Guicc. Stor.* 6. 302. Essendo la città di Pisa ec. circondata da solidissime muraglie. *E* 2. 160. Trovandola solidissima dopo molte cannonate.

SOLIDITÀ, *ed all'ant.* SOLIDITADE *e* SOLIDITATE. *Saldezza, Impenetrabilità.* Lat. *soliditas.* Gr. στερρότης. *Mor. S. Greg.* 1. 15. Levandosi a contemplazione di quelle altissime cose, senza la solidità della sapienza. *E altrove:* Nientedimeno non le veggiamo con solidità, ma piuttosto in fretta, come per un subito passare. *Cavalc. Discipl. spir.* I nimici nostri, poichè hanno distrutto l'edificio delle buone opere, distruggono le solidità della Fede, sopra cui esse opere si fondano.

SOLIDO. *Sust. Sodo.* Lat. *solidum.* Gr. τὸ στερεόν.

§. I. *Solido è anche termine geometrico; e si dice del Corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni. Gal. Dial. mot.* 534. Non si può nei solidi diminuir tanto la superficie, quanto il peso, mantenendo la similitudine delle figure. Imperocchè essendo manifesto che nel diminuir un solido grave tanto scema il suo peso, quanto le mole, ec. *E appresso:* Molto maggior proporzione è tra la mole e la mole nei solidi simili, che tra le loro superficie. *E* 335. Se noi andremo seguitando la soddivisione, che si riduca il primo solido in una minuta polvere, troveremo ec.

§. II. *In solido, posto avverbialmente, termine legale, che vale Interamente, Compiutamente; e si dice allorachè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma.* Latin. *in solidum.* Gr. εἰς ὁλόκληρον. *Maestruzz.* 1. 70. Se egli non ha *ascendentes et descendentes*, allora gli è lecito di fare in solido ereda i naturali. *Bocc. Vit. Dant.* 231. Siccome ciascuno altro cittadino a' suoi onori sia in solido obbligato. *Car. lett.* 2. 10. Per risparmo degli occhi scrivo questo in solido all' uno e all'altro di voi. *(Qui per simili.)*

* §. III. *Sotto il nome di Solidi vengono in Anatomia le ossa, i muscoli, i nervi, le arterie, le vene, le cartilagini, i ligamenti, le membrane, ec.* (A)

SOLIDO. *Add. Sodo, Saldo; contrario di Liquido o di Fluido.* Lat. *solidus.* Gr. στερεός. *Dant. Par.* 2. Parea a me che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida e pulita. *Cr.* 2. 25. 9. È impossibile che le parti del vapore sieno accostanti insieme, e di solida ovver salda essenzia.

* SOLILOQUIO. *Il parlar da sè solo, Concentramento dell'uomo nella propria meditazione. Tass. Lett. famil.* 82. Io son poco sano, e tanto malinconico, che son riputato matto dagli altri e da me stesso, quando non potendo tenere celati tanti pensieri nojosi, a tante inquietudini di animo infermo e perturbato, io prorompo in lunghissimi soliloqui. (A)

SOLIMATO. *Ariento vivo sublimato con ingredienti di sale e tartaro. Ar. sat.* 1. Il solimato e gli altri unti ribaldi, Di che ad uso del viso empion gli armarii, Fan che al tosto il viso lor s'affaldi. *Buon. Fier.* 4. 2. 1. E canfora e salnitro, Tartaro e solimato, Sughi mordaci ed acri. *Lor. Med. cans.* 14. 3. E per far la faccia bella, Bianca più ch'un ermellino, Solimato e frassinella, Biacca ed ariento fino.

§. *In forza d'add. per Sublimato, Distillato.* Latin. *sublimatus. Lab.* 195. Io non avea in Firenze speziale alcuno vicino ec. che infaccendato non fosse, quale a fare ariento solimato, a purgar verderame, a far mille lavature.

SOLINGO. *Add. Solitario.* Lat. *solitarius.* Gr. μονήρης. *Dant. Inf.* 23. Come suol esser tolto un uom solingo Per conservar sua pace. *Com. Inf.* 23. E dice uomo solingo, cioè solitario e contemplativo. *Petr. cop.* 3. Suole Dalle insegne d'Amore andar solinga. *Cecch. Corr.* 2. 8. Ella si sta di sopra Con quella balia sua rinchiusa in camera; La mi par più solinga d'una fata.

§. *Per Salvatico, Non frequentato.* Lat. *desertus, solitarius.* Grec. ἔρημος. *Dant. Inf.* 26. E proseguendo la solinga via ec., Lo piè senza la man non si spedia. *E Purg.* 1. Noi andavam per lo solingo piano, Com'uom che torna alla smarrita strada. *Bocc. nov.* 46. 6. Veggendo Gianni che 'l luogo era solingo, accostatosi come potè, le parlò. *E nov.* 77. 28. Luogo molto solingo, e fuor di mano. *Tass. Ger.* 12. 77. Paventerò l'ombre solinghe e scure, Che 'l primo error mi recheranno innante.

* SOLINO. *Quella parte della camicia che cinge il collo e' polsi. Magal. Lett.* Intendete bene: io non dico nè un solino di manichetto, nè un ec. (A)

SOLIO. *Seggio.* Latin. *solium.* Gr. θρόνος. *Bocc. nov.* 22. 2. Agilulf re de' Longobardi, siccome i suoi predecessori in Pavia città di Lombardia avean fatto, fermò il solio del suo regno. *E Com. Dant. Inf.* 2. 104. Nell'empireo ciel, cioè nel cielo della luce, dove si credo essere il solio della divina Maestà. *G. V.* 11. 49. 6. Montati per la fallace e ingannevole felicitade mondana in poco tempo in sì alto solio.

* SOLIPEDE. *Term. de' Naturalisti. Aggiunto degli animali che non hanno che un' unghia sola ad ogni piede.* (A)

SOLISSIMO. *Superl. di Solo.* Latin. *solus omnium.* Gr. μονώτατος. *Red. Annot. Ditir.* 16. Aggiugne, che non si trova questo superlativo αυτότατος negli scrittori di prosa, ma bensì un simile, cioè μονώτατος, il che è come se noi dicessimo solo solissimo.

* SOLITÀ. *V. A. Astratto di Solo. Vit. SS. Pad.* 1. 105. Perdendo la solità della mente, li pensieri si spargevano per diverse cose. (*Così legge il testo degli Accad.; l' edizione del Manni ha* solidità.) (V)

SOLITARIAMENTE. *Avverbio. Con solitudine.*

§. *In vece di A solo a solo.* Lat. *remotis arbitris. Petr. Uom. ill.* Poi trasse in disparte Massinissa; ed essendo solitariamente con lui, parlò con queste parole: ec.

*SOLITARIETÀ. *Astratto di Solitario. Solitudine. Doni Fil. mor.* 111. (Berg)

SOLITARIO. *Riferito ad uomo, significa Che sfugge la compagnia, Che sta solo solo; ed è anche sustantivo che, riferito a luogo, vale Non frequentato.* Lat. *solitarius, desertus.* Gr. ἐρημος. *Cavalc. Med. cuor.* Che mi volete dar, s' io faccio cader questo solitario ec. Mossesi, e andossene al diserto, e di notte tardi giunse alla cella di questo solitario, e picchiando all' uscio, molto lamentandosi e piangendo ad inganno, come figliuola del diavolo, quel solitario, per lo picchiare e per lo pianto commosso, aperse l'uscio. *Bocc. nov.* 62. 4. Essendo la contrada, che Avorio si chiama, molto solitaria. *E nov.* 77. 25. Perciocchè di notte si convien fare, ed in luoghi solitarii. *Petr. son.* 190. Passer mai solitario in alcun tetto Non fu quant' io. (*Qui è aggiunto d' una specie di passera che sempre si vede sola.* Lat. *passer solitarius.* Gr. στρουθίον μονάζον. *E son.* 263. Di vaga fera le vestigie sparse Cercai per poggi solitarii ed ermi. *Vit. SS. Pad.* 1. 90. Fu molto dolente, pensando che non potea essere occultato, nè solitario, come egli desiderava. *Tass. Ger.* 13. 2. Sorge non lunge alle cristiane tende, Tra solitarie valli, alta foresta.

SOLITARISSIMO. *Superl. di Solitario.* Lat. *solitarius omnium, maxime solitarius, desertus.* Gr. ερημότατος. *Stor. Eur.* 7. 156. Quando tempo gli parve ec. se ne tornò alla volta dell'Alpi, e non per la via ordinaria, ma per luoghi solitarissimi ed inaccessibili.

* SOLITISSIMO. *Superl. di Solito. Uden. Nis.* 3. 14n. Ermogene ec. con le solitissime sue stravaganze vacilla. (A)

SOLITO. *Add. da Solere.* Lat. *solitus.* Gr. αιωθώς. *Fir. As.* 258. Posto adunque fra tante e così gravi miserie, un solo sollevamento avea, e questo era quello che mi porgeva la mia solita curiosità. *Red. lett.* 2. 96. Ne mando quattro fiaschi a V. S. Illustriss., acciocchè se gli goda con gli amici ne' soliti cenini. *E* 127. Per lui vi sarà per tutto il tempo di esso viaggio la solita provvisione ogni mese ben pagata.

§. I. *Al solito, posto avverbialm., vale Nella maniera solita, Al modo consueto.* Lat. *more solito, ut mos est. Soder. Colt.* 53. Sotterrala, o fa che ella venga nel fondo della fossa, o che ec. si tornino al solito delle propaggini lunghe. *E* 54. Non si sotterra la vite vecchia in altra maniera, ma si lascia stare al suo solito. *E* 92. Empi tutta la botte di grappoli di buon' uva interi, infondi quanto vi va greco, e lascia bollire col peverino al solito.

* §. II. *Per suo solito, posto pure avverbialmente, vale Al modo consueto, Consuetamente. Stor. Semif.* 77. Essendo lo conte Alberto a Certaldo, dove per suo solito abitava, e con ello ec. (V)

SOLITUDINE. *Luogo non frequentato, Diserto.* Lat. *solitudo, locus desertus.* Gr. ερημία. *Bocc. nov.* 30. 3. Nelle solitudini de' diserti di Tebaida andati se n'erano. *Tes. Br.* 3. 2. Appresso sono le solitudini grandissime, e le terre disabitate verso Levante. *Cavalc. Frutt. ling.* Non potendo sopportar la congregazione, fuggono alla solitudine. *Coll. SS. Pad.* Là ove abitano in solitudine disertissima, sceverati dalla compagnia di tutti gli uomini.

* §. *Per Luogo devastato, ruinato. Car. En. lib.* 10. *v.* 74. Per l' incendio, Signor, per la ruina, E per la solitudine ti prego Della mia Troja, che ritrar mi lasci Salvo da questa guerra Ascanio almeno. (M)

* SOLIVAGO. *Che da per sè va vagando. Salvin. Annot. Fier. Buon.* 4. 5. 1. (Berg)

SOLLALZARE. *Alquanto alzare, Leggiermente alzare.* Lat. *aliquantulum attollere.*

SOLLALZATO. *Addiett. da Sollalzare. Alquanto alzato.* Lat. *aliquantum sublatus.* Gr. ολίγον ὑψωθείς. *Fir. As.* 306. Levatosi persino a quella fasciuola, colla quale teneva sollalzate le mammelle.

*SOLLASTRICATO. *Coperto di lastre. Pallad. Marz.* 21. Più utili sono le stalle aperte e sollastricate. (*Il Lat. ha:* strata saxo.) (V)

SOLLAZZAMENTO. *Sollazzo.* Lat. *delectamentum, oblectamentum.* Grec. τέρψις. *Pros. Fior.* 6. 61. Esser dovea l'estremo de' nostri villeschi sollazzamenti.

SOLLAZZANTE. *Sollazzevole, Festevole.* Latin. *oblectans, hilaris.* Gr. τερπνός, ἱλαρός. *Alleg.* 167. Fingon la Fama sollazzante, vergine ec., e l'Avarizia una segrenna. *Rim. ant. Tommaso di Sasso da Messina.* Amor mi fece umila Ed umano, oruccioso, sollazzante, E per mia voglia amante. (*Vedi not.* 408. *Guitt. lett.*)

SOLLAZZARE. *Dar piacere, Piacevolmente intertenere.* Lat. *oblectare, delectare.* Gr. τέρπειν. *Bocc. nov.* 8. 4. Con belli motti e leg-

giadri ricreare gli animi degli affaticati, e sollazzar le corti. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 1. Quando con zimbelli a allettamenti di non rera felicità ti si girava d'intorno sollazzandoti. *Buon. Fier.* 5. 1. 9. Per sollazzara e dar gusto agli emici Della nostra brigata, E far cosa che frizzi.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. vale Pigliarsi piacere e buon tempo*. Lat. *genio indulgere*. Gr. καθ' ἡδονὴν ποιεῖν. *Bocc. g.* 1. *f.* 5. Quinci levatici, alquanto n'andrem sollazzando. *E appresso:* Domattina per lo fresco levatici, similmente in alcuna parte n'andremo sollazzando. *E nov.* 69. 15. Disse che in presenza di lui con Pirro si sollazzerebbe. *Vit. Barl.* 9. Egli avvenne un giorno, siccome Giusaffà andara a sollazzare, ec. *Arrigh.* 70. Quando ella pianga, tu sollazza. *Pallad. Giugn.* 7. Se questo s'andasse troppo sollazzando di fuori coll'api, mozzagli l'ale. *Bern. Orl.* 2. 15. 46. A cui oal mezzo nudo un giovanotto Cantando sollazzava e facea festa.

SOLLAZZATO. *Add. da Sollazzare. Bocc. nov.* 77. 12. Infino vicino della mezza notte col suo amante sollazzatasi, gli dissa: ec.

SOLLAZZATORE. *Che dà sollazao.* Latin. *oblectator. Arrigh.* 71. A tempo sii sollazzatoro, ma non mai beffatora amico. *Guid. G.* L'ammonio per certo segno, che tra 'l tumulto de' sollazzatori a lei si facesse più presso.

SOLLAZZEVOLE. *Add. Piacevole, Di sollazzo.* Lat. *voluptarius, facetus, lepidus, comis.* Grec. εὐτράπελος, στωμύλος, γελοιαστής. *Bocc. nov.* 45. 5. Persona sollazzevole a amichevole assai. *E g.* 6. *f.* 5. La quale (*onestà*), non eha ragionamenti sollazzevoli, ma il terrore della morte non aredo che potesso smagare, ec. *E nov.* 54. 8. Colla sua pronta sollazzevol risposta Chichibio cessò la mala rentura. *E nov.* 59. 5. A guisa d'uno assalto sollazzevola gli furono, quasi prima ch'egli se n'avvedesse, sopra. *Maestruzz.* 2. 21. 6. *tit.* Del giuoco sollazzevole. *Lasc. Gelos.* 5. 4. Oh! io mi penso ehe ell'abbia ad esser la sollazzevole festa. *Luig. Pulc. Bec.* 4. Tu se' più bianca ehe non è il bucato, Più eolorita ehe non è il colore, Più sollazzerol ehe non è il mercato, ec.

SOLLAZZEVOLMENTE. *Avverb. Con sollazao.* Lat. *facete.* Gr. στωμύλως. *Bocc. nov.* 89. 5. Le quali parolo chi volesse sollazzevolmente interpretare, di leggieri si concederebbe da tutte, così esser vero. *Amet.* 9. Rimirando la bella Ninfe coll'altre sopra gli ornati prati sollazzevolmante giucante. *Am. Vis.* 28. Costei col bello Enea ad altri assai A eaccia giva sollazzevolmente, Rinnovand'elle ec. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 7. Sta a udire quanto sollazzevolmento e con garbo io cotala leggerezza di arroganza burlò un tratto uno.

SOLLAZZO. *Piacere, Trastullo, Passatempo, Intertenimento.* Latin. *solatium, voluptas.* Gr. θέλγητρον, ἡδονή. *Bocc. g.* 6. *f.* 1. Questa norella porse igualmente a tutta la brigata grandissimo piacere e sollazzo. *E nov.* 80. 5. S'incominciò ad andara alcuna volta a sollazzo per la terra. *Dant. Purg.* 23. Io dico pena, e dovrei dir sollazzo. *Nov. ant.* 82. 5. Molto si cominciarono a rallegrare, e fare insieme grande sollaazo. *Sen. Benef. Varch.* 4. 12. Nessuno, ahe voglia comperare un luogo e Tuscolo o a Tigoli per amor dell'aria, e per istarvisi la state a sollazzo, sta e stiracchiare il pregio.

* §. *E per Sollievo, Alleviamento.* Latin. *solatium. Volgarizz. S. Gio. Gris. Tratt. sopra la Compunzione.* (*Roma* 1817, *pag.* 22.) Se forse in aleuno luogo o in aleuna cosa io trovassi sollazzo o rimedio di tanta confusione. *E appresso.* Oime! eredevami trorare sollazzo della mia eonfusione, e io trovo aeerescimento. *E pag.* 33. Tutta la pena che pativa (*S. Paolo*), più tosto ripotava sollazzo d'amore, ehe doloro di corpo. *E Firenz. Asin.* 6. Le lagrime sono ultimo sollazzo della miseria do' mortali. (Min)

SOLLAZZOSO. *V. A. Add. Sollazzevole.* Lat. *jucundus.* Gr. τερπνός. *Fr. Jac. T.* 6. 20. 9. Jesù gaudioso, Amore sollazzoso, Per te sto in riposo.

* SOLLE. *Termine della Musica. Sol. Una delle note musicali. Vedi la voce* DU, §. II. (V)

SOLLECHERARE. *V. A. Commuoversi per affetto di tenerezza, Gioire, Intenerirsi; che oggi più comunemente si dice Sollucherare.* Lat. *lætari, gestire, titillari.* Grec. ἥδεσθαι, γαυριᾶν, γαργαλίζεσθαι. *Med. Arb. Cr.* Tegnendolti io braccio, tripudia e sollechera, e godi con quel santissimo, antico e venerabile patriarca Simeone.

SOLLECITAMENTE. *Avverbio. Con sollecitudine, Accuratamente, Diligentemente.* Latin. *diligenter, anxie, mature, sollicite.* Gr. ἐπιμελῶς. *Bocc. nov.* 1. 12. Veggendo la gente ehe noi l'avessimo rieevuto prima, e poi fatto servire e medieare eosì sollecitamente. *E nov.* 35. 5. Non tornanda Lorenzo, Lisabetta molto spesso e sollecitamente i fratei domandandone, ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Dobbiamo dimandare principalmente e sollecitamente la grazia e la gloria sua. *Bemb. Asol.* 1. 48. Quante notti miseramente passa vegghiando, quanti giorni sollecitamente perde in un solo pensioro! (*cioè* con affanno, con pena).

SOLLECITAMENTO. *Il sollecitare.* Latin. *hortatus, sollicitatio.* Grec. παραίνεσις. *But.* Coll'ajuto del re Carlo Magno, e per lo sollecitamento de' cittadini a contadini di Fiorenza.

SOLLECITARE. *Operar con prestezza, Affrettarsi.* Lat. *properare, festinare, studere.* Gr. σπεύδειν. *Bocc. nov.* 41. 22. A Cimono ed a' suoi compagni ec. fu donata la vita, la qual Pasimunda a suo poter sollaeitava di far lor torre. *Stor. Eur.* 5. 117. Sollecita e sii fedele, perchè io non sarò punto meno liberale a premiare l'opera tua, ehe a richiederti del servizio.

§. I. *In att. signific. vale Stimolare, Fare instanzia, Importunare, Affrettare.* Lat. *stimulare, urgere, instigare, sollicitare.* Grec. ἐπείγειν. *Bocc. nov.* 48. 4. Ma pure essendo da loro sollecitato ec., disse di farlo. *Vit. SS Pad.* 1. 264. Da un cantatore fu tanto sollecitata o visitata, ehe cadde con lui in peccato. *Cas. lett.* 12. Solo la prego che si degni vederlo ec., e sollecitare la sua spedizione.

* §. II. *In signific. neutr. pass. vale Brigarsi, Darsi fretta e pena. Fior. S. Franc.* 186. Non ti sollecitare molto di studiare per uti-

lità d'altri, ma sempre ti studia e sollecita e adopera quelle cose che sono utili a te medesimo. (V)

SOLLECITATIVO e SOLLICITATIVO. *Add. Atto a sollecitare. Com. Inf.* 24. Bene s'intendono queste parole sollicitative di Virgilio.

SOLLECITATO e SOLLICITATO. *Addiett. da' lor verbi. M. V.* 3. 25. E l'oste sollecitata del soccorso degli assediati di Bettona, se ne levarono. *Vinc. Mart. lett.* 58. E però sarà buono, che se desiderate l'util suo, lo tenghiate non solamente sollecitato, ma ripreso. *Borgh. Col. mil.* 436. Fulminava la legge della majestà rimessa su, e sollecitata da Tiberio. *But. Purg.* 19. 1. Levato lo sole, sollicitato da Virgilio, seguita lui.

SOLLECITATORE e SOLLICITATORE. *Che sollecita.* Lat. *impulsor, instigator, sollicitator, hortator.* Grec. ὁ παροξύνων. *Bocc. nov.* 74. 1. Quanto i preti e' frati ed ogni cherico sieno sollecitatori delle menti nostre, in più novelle dette mi ricorda esser mostrato. *M. V.* 8. 57. Essendo mezzano e sollicitator della pace messer Feltrino da Gonzago ec., la pace si fornì. *Pass.* 129. Quando il proprio prete fosse ec. sollecitatore o inducitore a male.

SOLLECITATRICE e SOLLICITATRICE. *Verbal. femm. di Sollecitatore e di Sollicitatore.* Latin. *sollicitatrix, incitatrix. Fr. Giord. Pred. R.* Il demonio gli era sempre attorno con tacite fantasie, sollecitatrici al peccato.

SOLLECITATURA e SOLLICITATURA. *Il sollecitare, Sollecitudine.* Lat. *cura, sollicitudo.* Gr. *μέριμνα. Sen. Pist.* Ben è avvenuto alla vecchiezza, s'ella è pervenuta al bene per lungo studio e per sollecitatura.

SOLLECITAZIONE e SOLLICITAZIONE. *Il sollecitare.* Lat. *instigatio.* Gr. παροξυσμός. *Bocc. nov.* 95. 3. Essendo alla donna gravi le sollicitazioni del cavaliere ec., si pensò di doverlosi torre daddosso.

SOLLECITISSIMAMENTE. *Superl. di Sollecitamente.* Lat. *diligentissime.* Gr. *ἀκριβέστατα. Mor. S. Gregor.* Vegghia sollecitissimamente contra i cuori caldi carità. *Sen. Pist.* 93. Piccolissima è la cosa, della quale gli uomini si combattono e contendono tanto sollecitissimamente.

SOLLECITISSIMO e SOLLICITISSIMO. *Superl. di Sollecito e di Sollicito.* Lat. *diligentissimus, promptissimus, celerrimus.* Gr. ἀκριβέστατος. *Bocc. Vit. Dant.* 226. Per la qual cosa ogni altro affare lasciandone, sollecitissimo andava là, dovunque potea credere vederla. *Filoc.* 3. 220. O antica madre, sollecitissima fugatrice degli scellerati assalti di Cupido. *Borgh. Vesc. Fior.* 395. Egli, come sollecitissimo pastore e veramente padre, non mancava ec.

SOLLECITO. *Add. Che opera senza indugio, Accurato, Diligente.* Lat. *diligens, promptus, celer.* Gr. ταχύς. *Vit. SS. Pad.* 1. 105. Incominciolli a entrare in cuore una pigrizia, ma sì piccolo, che quasi non se ne curòe e non se ne avvide ec., nè era così sollecito all'orazione, come soleva. *E* 196. Avviene per inganno del nimico, che sotto spezie di parentado occupa il cuore di amore disordinato ec., e diventa sollecito all'amore del mondo.

§. *Per Curante, Pensieroso.* Lat. *anxius, sollicitus.* Grec. πολυμέριμνος. *Bocc. nov.* 17. 34. Poichè tu della mia salute se' sollecito ec., amico dei essere, come tu di'.

SOLLECITOSO e SOLLICITOSO. *V. A. Add. Sollecito.* Latin. *sollicitus, anxius.* Gr. πολυμέριμνος. *Liv. M.* Fu grave, ed increscevol di pistolenza, e sollecitoso di prodigii.

SOLLECITUDINE. *Astratto di Sollecito. Prestezza, Diligenza.* Lat. *celeritas, diligentia, industria. Bocc. nov.* 2. 11. Con ogni sollecitudine e con ogni ingegno e con ogni arte mi pare che ec. si procaccino ec. di cacciare del mondo la cristiana religione. *E nov.* 54. 3. Acconcia la gru, la mise a fuoco, e con sollecitudine a cuocerla cominciò. *Cas. lett.* 15. Desidero ec. che sia posto in esecuzione con diligenza e con sollecitudine.

§. *Per Cura, Pensiero, Affanno.* Latin. *cura, sollicitudo, anxietas.* Gr. *μέριμνα. Bocc. nov.* 15. 38. Dove gli suoi compagni e l'albergatore trovò tutta la notte stati in sollecitudine de' fatti suoi. *E nov.* 17. 2. Molti estimando, se essi ricchi divenissero, senza sollecitudine e sicuri poter vivere, ec. *Lab.* 126. Tutta la sollecitudine alle ruffiane e agli amanti si volge. *Petr. Uom. ill.* Non avendo Cesare abbondanza di fornimento, del quale egli avea dato sollecitudine a Donorige (*cioè* carico, commessione). *Dav. Scism.* 12. Gli disse che il Re per sua infinita sollecitudine, e non altri, l'avea ingenerata (*cioè* assiduità, stimolo).

SOLLENARE. *V. A. Allenire, Alleggerire.* Lat. *levare, lenire.* Gr. κουφίζειν, πραΰνειν. *Sen. Pist.* Tu la dovresti aver per te medesimo impresa per la tua infermità sollenare. *M. Aldobr.* Egli sollena l'angoscia dell'amore, donde molte genti sono sorprese.

SOLLENATO. *Add. da Sollenare.* Lat. *levatus, lenitus.* Grec. καθεστηκώς, πραϋνθείς. *M. V.* 3. 48. Sollenati i tremoti alquanti dì ec., in sul mattutino rinovellarono. (*Così ne' testi Ricci e Covoni; gli stampati per errore hanno* sollevati.) *E cap.* 69. E sollenata la battaglia, in fretta fece sciogliere 11 galee della sua armata.

SOLLEONE. *Ved.* SOLLIONE.

SOLLETICAMENTO. *L'atto del solleticare; Dileticamento.* Lat. *titillatio.* Gr. γαργαλισμός. *Serd. Stor. Ind.* 14. 575. Favoleggiano della beatitudine celeste, la quale ripongono nel brutto piacere e solleticamento de' sensi.

SOLLETICARE. *Dileticare.* Lat. *titillare.* Grec. γαργαλίζειν. *Pataff.* 7. Solleticando sotto le ditelle. *Fir. Luc.* 1. 1. E sai che a' suoi pasti non si solletican le gengive colla carne minuzzata a uso di lusignuoli. *Tac. Dav. Stor.* 2. 284. La gravità di questa opera non comporta solleticar gli orecchi a chi legge con favole. (*Qui figuratam.*) *Bern. Orl.* 2. 3. 19. Ma beffe se ne fa quell'armadura, Ed era sol come solleticarla. *Malm.* 1. 12. La solletica, e dice: or via, fuor bruchi. *E* 6. 103. Poichè se un bacchio il capo a lui solletica, Sbrattar l'armata non sarà in grammatica. (*Qui per ironia.*)

§. *Solleticar dove pizzica altrui. V.* PIZZICARE, §. IV.

SOLLETICATO. *Add. da Solleticare.* Lat.

titillatus. Gr. γαργαλισθείς. *Galat.* 50. Conciossiacosachè gli uditori, quasi solleticati dalle pronte o leggiadre o sottili risposte o proposte, eziandio volendo, non possono tener le risa. (*Qui figuratam.*)

SOLLETICO. *Diletico.* Latin. *titillatio.* Gr. γαργαλισμός. *Bellinc. son.* 108. Al solletico appena avrebbon riso. *Burch.* 1. 117. Questa è cagione, ch' io temo il solletico. *Lor. Med. canz.* 31. 4. Quando un tema il solletico, Menan più che Arrigo bello. *Dep. Decam.* 89. Noi oggi con un'altra assai vicina diciamo *solletico* e *solleticare*, ancorchè in alcune parte fino ad ora, come intendiamo, si sia mantenuta l'antica.

§. *Per metaf. si dice di cosa che faccia ridere, o dia gusto o piacere. Bellinc. son.* 268. Diciam ch' io son d' ognun proprio il solletico. *Lib. son.* 109. Tu m' hai trovato un dolce e stran solletico.

SOLLEVAMENTO. *Il sollevare.* Latin. *elevatio.* Gr. ἔπαρσις.

§. I. *Per metaf. vale Alleviamento, Refrigerio, Conforto.* Latin. *levatio, levamen, mitigatio, solatium.* Gr. παραμυθία, πράϋνσις. *Bocc. nov.* 77. 59. Tanta acqua avrai da me a sollevamento del tuo caldo, quanto fuoco io ebbi da te ad alleggiamento del mio freddo. *Fr. Jac. T.* 6. 25. 36. Jesù mio odoramento, Quando passar ti sento, Daimi sollevamento, E a te corro affamato. *Fir. As.* 258. Posto adunque fra tante e così gravi miserie, un solo sollevamento aveva. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Nostro sollevamento a nostro ajuto.

§. II. *Sollevamento per Sollevazione.* Lat. *seditio, tumultus.* Gr. στάσις, θόρυβος. *Tac. Dav. Ann.* 12. 159. Ma Claudio diè loro la giuridizione intera, di che si è combattuto tante volte con sollevamenti e armi. *Buon. Fier.* 4. 5. 2. Ne' gran sollevamenti atto lodato Del Principe esser suole Farsi palese al popolo. *E intr.* 5. 2. Che per sì gran sollevamento tolto Dalla baruffa della piazza, torni ec.

SOLLEVARE. *Levar su, Innalzare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *elevare, extollere, sustollere.* Gr. ἀνακουφίζειν, ἐξαίρειν. *Dant. Inf.* 33. La bocca sollevò dal fiero pasto Quel peccator. *Petr. canz.* 48. 2. Che, s' i' non m' inganno, era Disposto a sollevarmi alto da terra. *E son.* 191. Ch' or me 'l par ritrovare, e or m' accorgo Ch' i' ne son lunge; or mi sollevo, or caggio. *Cavalc. Frutt. ling.* E 'l cuore colle mani lieva chi l' orazione colle buone opere in alto sollieva. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 30. Questa virtù divina ammaestra gli uomini, siccome fa colui che insegna notare al fanciullo, il quale quando si comincia ad attuffare, sì lo sollieva.

§. I. *Figuratam. Gal. Sist.* 198. Mentre voi cercate d'atterrarla (*il vero*), i vostri medesimi assalti lo sollevano a l'avvalorano.

§. II. *Per Indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione.* Latin. *concitare, sollicitare.* Grec. σκεύγειν. *Stor. Eur.* 5. 117. E per questo delibero ec., che ec. co' danari che io ti darò sollievi e corrompa segretamente gli animi di quelli uomini dalla divozione d' Anscario. *Tac. Dav. Ann.* 1. 26. Chi col tradire un esercito, sollevar la plebe, mal governar le cose pubbliche avesse menomato la maestà del popolo romano, accusato era del fatto.

§. III. *Per Turbare, Commuovere.* Lat. *turbare, agitare.* Gr. τυρβάζειν. *Cas. lett.* 69. Non ti sollevi questo avviso, che io non partirò fino a Settembre.

§. IV. *Sollevare, in signific. neutr. pass., vale Ribellarsi. Tac. Dav. Stor.* 3. 314. I Britanni per questa discordia e tanti romori di guerra civile si sollevarono. (*Il testo lat. ha:* sustulere animos.) *Segn. Mann. Giugn.* 3. 2. Sollevatisi alla turba, anzi sequestratisene, attendono in solitudine ad udir la voce di Dio.

§. V. *Pure in signific. neutr. pass. il diciamo del Ricrearsi, o Prendere alleggiamento, conforto o ristoro.* Lat. *refici, recipere se, levari, sublevari.* Gr. ἀνακομίζεσθαι. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 2. Questo è, come sogliono sperare *i* medici, segno che la natura si è sollevata, e contrasta al male. *Cecch. Dot.* 4. 2. Si sollevò dal male, ma rimase mezzo spiritaticcio.

* SOLLEVATEZZA. *Qualità di ciò che è sollevato. Gori Long. sez.* 5. Ciò che porta alla bontà ed alla perfezione de' componimenti, cioè le bellezze del dire a la sollevatezza, oltre ec. (A)

SOLLEVATISSIMO. *Superlat. di Sollevato. Salvin. Disc.* 2. 180. L'essersi impiegata, per così dire, la natura e fortificare il sito d' Italia ec., e l'averla d'ogni bene dotata, a di spiriti a d' ingegni sollevatissimi ec., la innalza sopra tutta l'altre regioni maravigliosamente. (*Qui* eccellentissimo). *E Pros. Tosc.* 1. 365. Sorpassa qualsisia comune nostro poetico sollevatissimo componimento. (*Qui* sublimissimo.)

SOLLEVATO. *Add. da Sollevare.* Lat. *sublatus, levatus, elatus, sublevatus.* Gr. κουφισθείς. *Bocc. nov.* 70. 9. E sollevato alquanto il capo, disse: ec. (*cioè* alzato). *Dant. Vit. Nuov.* 45. Per questo raccendimento di sospiri si raccese il sollevato lacrimare (*cioè* commosso). *Fir. As.* 60. Salito sopra d' un sasso, che era vicino alla bara assai ben sollevato, curiosamente stava riguardando che fine dovesse aver questa faccenda (*cioè* alto, eminente). *E Disc. an.* 85. Che se il Re non vedeva in lui segno d'animo sollevato, che egli ci rimarrebbe sotto e rovinato e vituperato (*cioè* turbato, agitato). *Galat.* 5. Di molti ec. sono stati, a tuttavia sono, apprezzati assai per cagion della loro piacevole e graziosa maniera solamente; dalla quale ajutati e sollevati, sono pervenuti ad altissimi gradi (*cioè* innalzati). *Stor. Eur.* 1. 26. Il che spaventò di maniera gli animi tutti de' sollevati, che volentieri stettero in pace (*cioè* ammutinati, ribellati).

* §. *Per Migliorato del male, Riconfortato, Ristorato. Bocc. g.* 10. *n.* 7. S' accostò al letto, dove la giovane, alquanto sollevata, con disio l' aspettava. (V)

SOLLEVATORE. *Che solleva. Tac. Dav. Ann.* 2. 54. Senzio per lettere se ne dolse con Pisone, avvertendolo a non mettere sollevatori nel campo. (*Il testo latino ha* corruptoribus.) *Segn. Crist. instr.* 2. 21. 8. Se in essa vi ha aperto quasi un abisso sollevatore di quell' im-

menso diluvio, non posso dire d'avervi però aperto l'abisso grande.

* SOLLEVATRICE. *Verbal. fem. di Sollevatore. Grill. Lett., Silos Serm., Mascard. Disc. Mor.* 3. 1., *Casin. Pred.* 1. 6. (Berg)

SOLLEVAZIONE. *Il sollevare.* Lat. *elevatio.* Gr. ἔπαρσις. *Mor. S. Greg.* Per sollevazion di contemplazione avea già gustato de' misterii intrinsechi. *E Omel.* Oggi n'andò in cielo per questa sollevazione ed esaltazione della nostra carne.

§. *Per Sedizione, Tumulto.* Lat. *seditio, tumultus.* Gr. στάσις, θόρυβος. *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Ed esposti a perigli Ed a sollevazioni.

SOLLICITAMENTE. *Avverbio. Sollecitamente.* Lat. *sollicite.* Grec. ἐπιμελῶς. *Pallad. Marz.* 23. Questo si vuole sollicitamente attendere. *But. Purg.* 15. 2. La guardia de' guardare sollicitamente. *Nov. ant.* 7. 1. Comandò a' baroni che ec. sollicitamente avvisassero il suo portamento, e 'l modo ch'egli tenesse. *Vit. SS. Pad.* 1. 163. Visitandolo spesse volte, e trovandolo sempre sollicitamente fare secondochè ei gli avea imposto, rallegravasi molto.

SOLLICITAMENTO. *Sollecitamento.* Lat. *sollicitatio.* Grec. πειρασμός. *But. Inf.* 34. 1. Compie la descrizione del Lucifero, e lo sollicitamento di Virgilio di partirsi (*cioè* l' affrettamento).

SOLLICITARE. *Stimolare, Affrettare.* Lat. *urgere.* Gr. ἐπείγειν. *Bocc. nov.* 62. 4. E tanto in un modo e in un altro la sollecitò, che con esso lei si dimesticò. *E nov.* 65. 6. La cominciò a sollicitare a quello che di lei disiderava. La buona donna, veggendosi molto sollicitare, ec. *But. Purg.* 6. 1. Sollicita ora Virgilio del salire tosto, dicendo: ec.

§. *In signific. neutr. pass. vale Pigliarsi a cuore, Affannarsi.* Lat. *angi.* Gr. δυσθύμως ἔχειν. *Amm. Ant.* 5. 2. 8. Il fìno delle cose molto serrate si sollicita; vile pare (*l'edis. del Marescotti legge* parendogli) ciò che palese è. *E* 15. 3. 5. Qual cosa è più maravigliosa o più bella, che la verità? alla quale ogni cercatore confessa che desidera pervenire, onde forte si sollicita di non essere ingannato, ec.

SOLLICITATIVO. *Ved.* SOLLECITATIVO.
SOLLICITATO. *Ved.* SOLLECITATO.
SOLLICITATORE. *V.* SOLLECITATORE.
SOLLICITATRICE. *V.* SOLLECITATRICE.
SOLLICITATURA. *V.* SOLLECITATURA.
SOLLICITAZIONE. *V.* SOLLECITAZIONE.

SOLLICITISSIMAMENTE. *Superl. di Sollicitamente. Amm. Ant.* 15. 3. 5. Il travagliatore, perocchè non promette se non d'ingannare, gli uomini diligentemente mirano, e sollicitissimamente osservano.

SOLLICITISSIMO. *V.* SOLLECITISSIMO.

SOLLICITO. *Sollecito.* Lat. *diligens, promptus, celer.* Grec. ταχύς. *Bocc. nov.* 85. 14. Acciocchè solliciti fossero a' fatti suoi. *Petr. canz.* 19. 5. Dispregiator di quanto il mondo brama Per sollicito studio posso farme. *Vit. SS. Pad.* 1. 101. Della qual cosa avvedendosi il nimico, incontanente fue sollicito a tenderli il lacciuolo, e farlo cadere.

§. *Per Curante, Pensieroso.* Lat. *anxius, sollicitus.* Gr. πολυμέριμνος. *Bocc. nov.* 16. 7. Sperando, e non sappiendo che, di se medesima divenne sollicita. *Maestruzz.* 2. 11. 4. Quando il Signore disse: non siate solliciti di domane.

* SOLLICITO. *V. A. Avverbio. Sollecitamente. Guitt. lett.* 10. 29. Sollicito guardate, in tutte guardie dal corpo, tenendolo bene sotto ragione. (V)

SOLLICITOSO. *Ved.* SOLLECITOSO.

SOLLICITUDINE. *Astratto di Sollicito. Sollecitudine.* Latin. *diligentia, celeritas.* Gr. σπουδή, ἐπιμέλεια, ἀκρίβεια. *Pass.* 98. La negligenza non gli occupi, ma studiosa sollicitudine gli sproni. *But. Purg.* 18. 2. Diceano esempli di sollicitudine a ben fare.

§. *Per Cura, Pensiero, Affanno.* Latin. *cura, sollicitudo, anxietas.* Gr. μέριμνα. *Boccacc. nov.* 77. 3. Da ogni altra sollicitudine sviluppata ec., si dava buon tempo. *E num.* 5. Seco diliberò del tutto di porre ogni pena e ogni sollicitudine in piacere a costei. *G. V.* 8. 75. 7. Assalivano l'oste de' Fiamminghi di dì e di notte, dando loro molto affanno e sollicitudine. *Maestruzz.* 2. 7. 3. Il terzo modo, quando ne ha troppa sollicitudine. *E* 2. 11. 4. È licita la sollicitudine delle cose temporali? Risponde san Tommaso: La sollicitudine delle cose temporali in tre modi puote essere illicita. *Nov. ant.* 7. 3. Quella ricchezza ch'io ho, non l'ho di mio patrimonio, ma tutta l'hoe guadagnata di mia sollicitudine.

SOLLIEVO. *Sust. Sollevamento, nel signific. del* §. 1. Lat. *levatio, levamen.* Gr. παραμυθία, κούφισις. *Fr. Giord. Pred. R.* Uno ajutante di sommo sollievo sarebbe stato. *Lib. cur. malatt.* Si è di grandissimo sollievo a' miseri infermi languenti. *Red. Esp. nat.* 9. Ai mortiferi morsi delle vipere non portano giovamento, nè sollievo. *Salvin. Disc.* 1. 181. Più sollievo ne riceve il pubblico dalla spedizione de' negozii, che dall' indugio.

SOLLIONE e SOLLEONE. *Il tempo in cui il Sole si trova nel segno del Lione. Franc. Sacch. nov.* 41. Gli ambasciadori, sentendo alla spalle il fuoco penace per lo sollione, domandarono ec. *Bern. rim.* 1. 25. Ma 'l sollion s' ha messo la giornea, Che par che gli osti l'abbian salariato A seiugar bocche, perchè 'l vin si bea. *Lasc. Guerr. Mostr. st.* 12. E nelle insegne porta e 'n sul cimiere Il sollion che si cava 'l brachiere. *Red. lett.* 2. 229. I medici hanno de' medicamenti piacevoli, e proporzionati anco nel tempo del sollione.

SOLLO. *Add. Non assodato, Soffice; contrario di Pigiato e di Calcato.* Lat. *mollis.* Gr. μαλακός. *Boez. G. S.* 41. Il lor peso Gittano a terra di lor seggio sollo. *Sagg. nat. esp.* 111. Questa esperienza fu fatta in tempo di state, onde la neve non era solla (così diciamo a Firenze alla neve quando ella fiocca, e avanti dell'agghiacciare), ma ere della calcata e pigiata nelle conserve. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Fatta spugna d'un pan leggieri e sollo.

§. *Per simulit. Dant. Inf.* 16. E se miseria d'esto loco sollo Rende in dispetto noi ec. *But. ivi:* Cioè di questo luogo arenoso, imperocchè quine, dove l'arena è, lo terreno è sollo.

Dant. Purg. 27. Così la mia durezza fatta so'-la, Mi volsi al savio Duca. *But. ivi:* Fatta solla, cioè molle diventata.

* SOLLOGARE. *Dicesi quando chi ha in affitto un luogo, lo dà in affitto ad un altro. Appigionare l'appigionata.* Lat. *conductum locum locare, relocare. Sald. Sat.* 4. A certi geometruzzi ha sollogati (*Aristotile*) Qualche moto lassù, qualche girella, Ove si son con laude esercitati. (N. S.)

SOLLUCHERAMENTO. *Il sollucherare.* Lat. *titillatio.* Gr. γαργαλισμός. *Car. lett.* 2. 171. Scusandomi dell'ardir che ho preso a stazzonarle, come ho fatto, dalla piacevolezza loro, dalla libertà che voi me ne avete data, a dal sollucheramento che m'è venuto del tempo e delle cose passate. (*Qui per metaf.*)

SOLLUCHERARE. *Sollecherare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *titillare.* Gr. γαργαλίζειν. *Fir. rim. burl.* 124. Solo a sentir quel battaglio in buon anno Non vi sentite voi sollucherare? *Lib. son.* 109. Ben può teco godersi Un certo tuo, ch'i' so ch'e' si sollucbera, E per balzare in pazzerla pur bucbera. *Lor. Med. canz.* 69. 3. Per aver del vino un saggio, Quando tutto mi sollnchero. *Buon. Tanc.* 5. 7. Sue parole garbate mi sollucherano. *Lasc. Pinz.* 3. 4. Oimè, Giannin caro, le tue parole m'hanno tutto sollucherato.

SOLO. *Nome. Unico, Non accompagnato, Che non ha compagnia.* Lat. *solus.* Gr. μόνος. *Bocc. Intr.* 35. E soli e accompagnati e di dì e di notte quelle (*cose*) fare, che più di diletto lor porgono. *E num.* 38. Sola in tanta afflizione n'hanno lasciata. *E nov.* 4. 3. Andandosi tutto solo d'attorno alla sua chiesa ec., gli venne veduta una giovinetta assai belle. *E nov.* 15. 14. Emmi tanto più caro l'avervi qui mia sorella troveta, quanto io ci sono più solo, e meno questo sperava. *E g.* 4. *p.* 7. Veggendosi di quella compagnia, la quale egli più amava, rimaso solo, del tutto dispose di non volere più essere al mondo (*cioè* privo). *Dant. Purg.* 6. Ma vedi là un'anima, ch'e posta Sola soletta verso noi riguarda. *E Par.* 2. Sicchè poi sappi sol tener lo guado. *But. ivi:* Sol, cioè per sè medesimo. *Petr. son.* 204. Torna tu in là, ch'io d'esser sol m'appago. *E son.* 280. Sole eri in terra, or se' nel ciel felice. *Vit. S. Gio. Bat.* 206. Tutti s'ingegnavano di tenerlo celato, di chiodere l'uscio, per istarsi con lui pur eglino soli sanza alcuna gente. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 3. Sappi che alla filosofia non era lecito nè ragionevole lasciarti andar solo, e non t'accompagnare dovunche tu andassi.

* §. I. *Il nome* SOLO *talora si usa per l'avverbio* SOLAMENTE, *accordandolo in numero con nome sustantivo, ed anche tronco nel femminino. Dep. Decam.* 134. Come se non si vedesse in tutte le lingue una sol voce significare molte cose, e una sol cosa esser per molte voci significata. *Pass.* 72. Io ho una sol figliuole ed unica, vergine, la quala vi voglio sposare, se v'è in piacere. *Fir. Asin.* 226. Fischiando una sol volte così pian piano, aspetterai che questa mia balia, la qual, vegliando intorno alla porta, attenderà la tua venuta, ec. *Bemb. son.* 23. Nè per questi contrari una sol dramma Scema del pensier mio tenace a saldo. *Dant. Purg.* 7. E 'l buon Sordello in terra fregò il dito, Dicendo: Vedi; sola questa riga Non varcheresti dopo il sol partito. (*Leggendo gli autari toscani, parmi aver veduto che amino meglio mettere il nome* Solo *innanzi al sust., che dopo: come per esempio nel passo qui di Dante non disse* questa sola riga, *ma* sola questa riga, *e simili. Nota del Cesari.*) *Vit. SS. Pad.* 1. 172. Con sola l'orazione gli legò sì, che ec. *Stor. Barl.* 82. Ancora non si tengono soli a questo (*non si contentano di ciò solamente*); anzi adorano l'uno un bue, l'altro un porco, ec. (B)

* §. II. *Solo. Term. de' Musici. Questa voce in un concerta indica il luogo in cui la parte principale fa sentire la sua melodia. Gianelli.* (B)

* §. III. *Solo per Solitario. Ar. Fur.* 27. 111. Come, partendo, afflitto tauro suole, Che la giuvenca al vincitor cesso abbia, Cercar le selve e le rive più sole, Lungi dai paschi, o qualche arida sabbia. *Sannaz. Proem. Arcad.* Per li soli boschi i selvatichi uccelli sovra i verdi rami cantando. (Pe)

§. IV. *A solo a solo, o Da solo a solo, posto avverbialm., vale Solo con solo.* Lat. *remotis arbitris.* Gr. μόνως. *Rim. ant. Inc.* 122. Oimè! perchè non sono A solo a sol con lei ov'io la chieggio? *Vit. S. Gio. Bat.* 229. Forsecchè aveano portato del pane per mangiare un poco con lui così a solo a solo. *E* 252. Beato e me, se io potrò venir teco per questa via a solo a solo. *E altrove:* Desidero di favellare a solo a solo. *Fir. nov.* 2. 205. Poi la notte, o quando aveano agio d'essere insieme a solo a solo, si ritornasse maschio. *Ar. Fur.* 22. 78. Giostrar da solo a sol volee ciascuno.

SOLO. *Avverbio. Solamente.* Lat. *solum, dumtaxat.* Gr. μόνον. *Petr. son.* 215. Darmi un piacer che sol pena m'apporte. *Bocc. nov.* 59. 4. Si dicea tra la gente volgare, che queste sue speculazioni erano solo in cercare se trovar si potesse che Iddio non fosse. *Red. lett.* 2. 4. Mi piglierò solo ardimento di dirle ec. *Cas. lett.* 11. Solo la supplico che si degni avermi in sua buona grazia.

§. I. *Dicono essere osservazione di questa particella, che non si ponga fra due voci di genere femminile, ma che si debba anteporre in tal caso. Filoc.* 3. 251. Certo non conosco che vantaggio qui elegger si possa, se solo una volta si muore. *Petr. canz.* 28. 1. Dico che, perch'io miri Mille cose diversa iotento e fiso, Solo una donna veggio, e 'l suo bel viso.

* §. II. *Altrimente s'egli si pone in mezzo, dovrà mutarsi in addiettivo, ed accordarsi in genere e in numero colle voci predette. Bocc. nov.* 22. 15. Con una sola parola d'ammonirlo, e di mostrargli che avveduto se ne fosse, gli piacque. *Dant. Par.* 2. Una sola virtù sarebbe in tutti. (A)

* §. III. *Ma puossi addiettivare ancora in principio. Filoc.* 6. 72. Non potendo.... mei, per quante volte andato era alla torre,

Biancofiore avere sola una volta potuto vedere, dolente viveva. *Petr. son.* 41. Sola la vista mia del cor non tace. (A)

* §. IV. *E parimente nel fine. Fiamm. lib.* 3. *in principio.* Egli non mi venne pure una volta sola nell'animo l'aver già letto ec. che la fatiche traevano a' giovani amor delle menti. *Petr. son.* 164. L'ombra sua sola fa 'l mio core un ghiaccio, E di bianca paura il viso tinge. (*Onde viene imputato per barbarismo di questa lingua a chi disse* Una sol volontà non si conforma. *Perchè se* sol *vi sta per* sola, *non può troncarsi, per non patire accorciamento la terminazione femminile in* A. *E se per* solamente, *non si può porre tra un pronome ed un nome, senza l'inciampo, dicono, d'un solecismo.*) (Cin)

* §. V. *Si usa anche posposto alla negazione, con la corrispondenza di Ma, Anzi, e simili. Cr.* 4. 48. 2. Il vino non solo conforta il natural calore, ma ancora chiarifica il sangue torbido, ec. (A)

§. VI. *Solo che, vale lo stesso che Purchè.* Lat. *dummodo.* Gr. ὅταν, ἂν ὅσῳ. *Bocc. Intr.* 35. Senza fare distinzione dalle cose oneste a quelle che oneste non sono, solo che l'appetito le chieggia. *E nov.* 94. 17. Questo farò io volontieri, sol che voi mi promettiate, per cosa che io dica, niuno doversi muovere del luogo suo. *Fiamm.* 4. 117. Solo che d'alcuna ombra di monte da' solari raggi difeso fosse. *Lab.* 334. La divina bontà è sì fatta e tale, che ogni gravissimo peccato, quantunque da perfida iniquità di cuore proceda, solo che buona e vera contrizione abbia il peccatore, tutto il toglie via e leva della mente del commettitore. *Petr. canz.* 6. 3. Vendetta fia, sol che contra umiltado Orgoglio ed ira il bel passo, ond' io vegno, Non chiuda e non inchiave.

§. VII. *Per Fuorchè, Eccettochè. M. V.* 9. 42. In questo cammino sanza niuna offesa, solo che di male vivere, misono tempo assai. *Bemb. Asol.* 1. 10. La quale (*via*) assai spaziosa e lunga, e tutta di viva selce soprastrata, si chiudava dalla parte di verso il giardino, solo che dove facea porta nel pergolato da una siepe di spessissimi e verdissimi ginevri. *E* 2. 81. Una cosa sola, leggiadre donne, e molto semplice oggi ho io a dimostrarvi, e non solamente da me e dalla maggior parte delle nostre fanciulle, che a questi ragionamenti argomento hanno dato, ma da quanti ci vivono, che io mi creda, almeno in qualche parte, solo che da Perottino, conosciuta.

§. VIII. *Sol tanto, vale lo stesso che Solamente.* Lat. *tantummodo. Bocc. nov.* 25. 14. Sol tanto vi dico, che come imposto m'avete, così penserò di far senza fallo.

* §. IX. *Solo nato, per Tutto solo. Legg. S. Eust.* 270. Lasciaro andare il maestro de' cavalieri solo nato cacciando il cerbio. (V)

* SOLREUTTE. *Nomi di tre note musicali. Mens. Sat.* 6. E non so ancor che don Grillon, che striscia sull'organo del Duomo il solreutte, Luccica in viso più ch'al Sol la biscia. (V)

SOLSTIZIALE. *Add. Solstiziario.* Lat. *solstitialis.* Gr. τροπικός. *Gal. Sist.* 451. Stante il centro della terra nei punti solstiziali.

SOLSTIZIARIO. *Add. Del solstizio.* Latin. *solstitialis.* Gr. τροπικός. *Lib. Astrol.* Sopra i l'allungamento del grado dell'uno delli due punti solstiziarii.

SOLSTIZIO. *Il tempo che il Sole è nei tropici. Termine astronomico.* Latin. *solstitium.* Grec. ἡλιοτροπή. *Guid. G.* Già in quell'anno era entrato (*il Sole*) nel segno del Cancro, nel quale, secondo la divina disposizione delle stelle, si celebra il solstizio estivale. Allora sono li dì maggiori nell'anno; imperciocchè avvegnadiochè 'l corso del Sole si distingua nell'anno per due solstizii, cioè estivale e vernale, detti sono perciocchè il Sole stae ascendendo e discendendo in quelli per la tortezza del sopraddetto signifero cerchio del zodiaco. *Filoc.* 7. 46. Nella fine de' quali l'estivale solstizio comincia. *Cr.* 5. 10. 5. Scrive Varrone, che quelli alberi che nel tempo della primavera s'innestano, si possono ancora innestare intorno al solstizio.

SOL TANTO. *Ved.* SOLO *avverb.* §. VIII.

SOLTANTOCHÈ. *Avverb. Intantochè, Talmentechè. V. alla voce* INTANTOCHÈ, §. II. (*Ma sembra piuttosto che vaglia Solamente che.*)

SOLUBILE. *Add. Atto a sciorsi, Atto a disfarsi.* Lat. *solubilis.* Gr. λυτός.

§. *Per similit. Cr.* 2. 26. 2. Sia la zolla solubile, e quasi nera, e sufficiente a coprirsi con lo 'ntrigamento della sua gramigna.

* SOLUBILITÀ. *Sust. fem. Voce dell'uso. Qualità di ciò che è solubile.* (A)

SOLVENTE. *Che solve.* Lat. *solvens, solutor.* Gr. ἐκτίνων ἐκτίσας. *Buon. Fier.* 3. *Intr.* Che 'l venditor, checch' ei traffichi o merchi, A cui, comprando non solvente, il porgi, Non ti colga mal cauto a fare il patto (*cioè che non paghi*).

* §. *Solvente, in Chimica, trovasi usato anche sustantivam. Salvin. Fier. Buon.* (A)

SOLVERE. *Sciorre. Ed oltre agli altri sentimenti si usa anche nel signific. neutro pass.* Latin. *solvere.* Gr. λύειν. *Dant. Inf.* 10. Solvetemi quel nodo Che qui ha inviluppata mia speranza. *E Purg.* 16. E d'iracondia van solvendo il nodo. *E Par.* 32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *Bocc. nov.* 95. 8. Per solverti dal legame della promessa, quello ti concederò, che forse alcuno altro non farebbe. *Guitt. lett.* 13. 38. Non ogni laccio vostro Solvere spettate; chè soltono (*solutone*) voi uno, il Diavolo n'aggroppa due; ma solvete e rompete e tagliato via.

§. I. *Figuratam. Dant. Purg.* 31. Quando nell'aere aperto ti solvesti. *But. ivi:* Ti solvesti, cioè quando ti mostrasti aperta, non sotto velame di fede.

§. II. *Solvere per Distemperare, Liquefare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.* Lat. *solvere, resolvere, assolvere.* Gr. ἀναλύειν. *Sagg. nat. esp.* 111. Le perle e 'l corallo, com'ognun sa, nell'aceto stillato si solvono. *E* 261. Via via che il sale in esso si va solvendo, fuma ed alza furiosamente il bollore. *Art.*

Vetr. Ner. 2. 42. Come l'acqua forte comincia a scaldarsi, lavorerà e solverà l'argento ben presto. *E appresso:* Libbre una e mezzo di acqua forte, ec.: in essa solvi ec. once sei di argento vivo.

§. III. *Per metaf. vale Snodare, Liberare.* Lat. *liberare, solvere.* Grec. ἀπολύειν. *Dant. Inf.* 2. Da questa tema acciò che tu ti solve, dirotti perch' i' venni. *E Par.* 7. Ma io ti solverò tosto la mente, E tu ascolta. *Nov. ant.* 59. 3. Sì se li solvè il cuore di tra sì gran gioja, che in poca d'ora cadde morta.

§. IV. *Per Dichiarare.* Lat. *solvere, declarare.* Grec. δηλοῦν. *Dant. Inf.* 11. O Sol, che sani ogni vista turbata, Tu mi contenti sì, quando tu solvi, Che, non men che saver, dubbiar m' aggrata. *Bocc. nov.* 98. 47. I miei fati mi traggono a dover solvere la dura question di costoro. *Lab.* 245. Ti voglio trar d'un pensiero, il quale forse avuto hai o aver potresti nell'animo, solvendoti una obbiezione che far potresti. *Cavalc. Frutt. ling.* Molto meglio si solvono li dubbii e le quistioni per le sante orazioni, che per sottile disputazione. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 4. Io ti dimando per qual cagione tu pensi che la ragione di coloro, i quali solvono questa quistione, non sia efficace.

§. V. *Per Separare, Disgiungere, Dividere.* Latin. *separare, dividere.* Gr. διαλύειν. *Dant. Purg.* 25. E quando Lachesis non ha più lino, Solvesi dalla carne.

§. VI. *Per lo Levarsi del vento.* *Bocc. nov.* 14. 10. Solutosi subitamente nell'aere un groppo di vento ec., in questa cassa diede.

§. VII. *Solvere il digiuno, vale Romperlo, Mangiare dopo il digiuno.* *Dant. Par.* 19. Solvetemi spirando il gran digiuno, Che lungamente m' ha tenuto in fame. *Petr. son.* 197. Send'io tornato a solvere il digiuno Di veder lei. (*In questi esempl è figuratam.*)

§. VIII. *Solvere il disio, vale Adempirlo, Saziarlo, Ottenere ciò che si desidera.* *Dant. Par.* 21. Mi disse: solvi il tuo caldo disio.

§. IX. *Solver il ventre, vale Muoverlo.* Lat. *alvum solvere.* Gr. κοιλίαν λύειν. *Cr.* 1. 4. 13. L'acqua tiepida ec., quando sarà più calda che questa, cioè più tiepida, e sarà bevuta a digiuno, molte fiate laverà lo stomaco, e solverà il ventre.

§. X. *Solvere il matrimonio, vale Scioglierlo, Separarsi l'un consorte dall' altro.* Lat. *solvere matrimonium.* Grec. γάμον διαλύειν. *Maestruzz.* 1. 66. E solvendosi il matrimonio, si risolve la dota.

§. XI. *Solvere per Pagare.* *Fr. Jac. T.* 2. 5. 22. Nè gli avresti a impor più soma, Nè che solva più tributo.

SOLVIMENTO. *Il solvere, Scioglimento.* Lat. *solutio.* Gr. ἔκλυσις. *But. Par.* 1. 1. Nella seconda mostra lo trasformamento suo e l'ammirazione sua, e lo solvimento che fece Beatrice de' suoi dubbii.

SOLVITORE. *Che solve.* Lat. *solutor.* Gr. λύσας. *Amet.* 87. Nelle dolorose ruine de' figliuoli del solvitore de' problemati di Sfinge disavveduti incapperemo.

SOLUTIVO. *Add. Che solve; ed è per lo più aggiunto di medicamento che placidamente purghi il ventre; e talora si usa in forza di sust.* Lat. *solutivus.* *Burch.* 1. 102. Ben sapev'io che il vento d'una palla È solutivo a risaldar le gotte. (*Qui in ischerzo.*) *Soder. Colt.* 65. Di questa medesima maniera infondendo dell'elleboro, si creerà una vite che genererà uva solutiva. *Red. Vip.* 1. 78. Non rende nè più viva nè più infingarda la loro facultà solutiva. *E lett.* 2. 51. Vorrei che il sig. Auditore pigliasse ancora due altri di quei siroppi solutivi. *E appresso:* Presi questi altri due siroppi solutivi, potrà immediatamente cominciare il siero.

SOLUTO. *Add. da Solvere. Sciolto.* Latin. *solutus.* Gr. λυθεὶς. *Bocc. Introd.* 35. Non che le solute persone, ma ancora le racchiuse ne' monisterii ec. son divenute lascive e dissolute (*cioè* libere). *E rim. pag.* 19. (*Livorno* 1802) Lacci tendea da lei prima tessuti De' suoi biondi capei, crespi, e soluti Al vento lieve, ec. (*cioè* sparsi). *Teseid.* 12. 14. E con onor magnifico onorato È stato ancora il suo rogo pomposo, E ben soluto gli è ogni dovere Che morto corpo de' portare o avere (*cioè* adempito). *Cr.* 1. 11. 2. Se la terra si ritruova più soluta, cioè meno tegnente, si deono i fondamenti più a dentro cavare. *E* 5. 29. 1. Il ginepro ec. desidera aere caldo o temperato, o terra arenosa e soluta, e quasi sterile. *Maestruzz.* 1. 66. Se la dota è in cose mobili, deesi ristituire immantinente soluto il matrimonio; ma s'ella è in cose immobili, deesi ristituire infra l'anno (*cioè* disciolto). *E* 1. 70. Quattro sono le maniere de' figliuoli: alcuni sono naturali e legittimi, cioè coloro che nascono delle mogli; alcuni sono solamente naturali, cioè i figliuoli delle concubine, cioè di soluto e soluta, ec. (*cioè* libero e libera).

* §. *A guisa di sust. Colui che ha il benefizio del corpo; contrario di Stitico.* *Zibald. Andr.* 45. Alcuni sono soluti, ed alcuni stitichi. (V)

SOLUZIONE. *Scioglimento.* Latin. *solutio.* Gr. λύσις. *G. V.* 11. 2. 17. Principalmente è la soluzione della nostra questione molto chiara. *Maestruzz.* 2. 36. E questa medesima quistione e soluzione si può far di colui che consigliò che 'l cherico fosse battuto, se per suo consiglio si faccia. *Cr.* 4. 20. 4. In lodevole sanguo si convertono (*l'uve*), e ajutan la soluzione di ventre, e 'l corpo purgano da' mali umori (*cioè* lo muovono, lo rendono lubrico).

* §. I. *Soluzione è anche term. de' Chimici e de' Farmaceuti, e dicesi dell' Incorporazione o Scioglimento di checchessia in un liquore.* *Bastiani, Acque di S. Cassiano.* Pigliai la decozione di galla onfacite ec.; mescolate l'acque ferrate colla detta soluzione, subito si fanno nere. (A)

* §. II. *Soluzione, presso i Matematici, lo stesso che Resoluzione.* *Ved.* RESOLUZIONE, §. III. (A)

* §. III. *Soluzione del continuo, dicesi dai Chirurghi la divisione o separazione delle parti.* Una ferita è soluzione del continuo. (A)

SOMA. *Propriamente Carico che si pone a' giumenti.* Lat. *sarcina*, *onus*. Gr. σάγμα. *Nov. ant.* 73. 1. Quando furo maturi (i *fichi*), sì gliene portò una soma, credendo venire in sua grazia. *Bocc. nov.* 26. 18. T' aspettavi di scaricar le some altrove. (*Qui figuratamente, e in sentimento osceno.*) *E nov.* 89. 8. Una gran carovana di soma sopra muli e sopra cavalli passavano. *E Testam.* 1. Un botticello di tre some (*cioè* di tenuta di tre some di vino). *Ros. Vit. F. P. cap.* 10. A volera scrivere gli esempi e miracoli della Fede non basterebbe una soma di carte. *Vit. SS. Pad.* 1. 210. Vieni, e ajutami rilevare l'asino, che è caduto colla soma. *E appresso:* Gli porto una soma di pane, la quale dee distribuire ai poveri.

§. I. *Soma per Carico e Peso semplicemente.* Lat. *pondus*. Gr. βάρος. *Petr. son.* 225. Perle e rubini ed oro, Quasi vil soma, egualmente dispregi. *Dant. Inf.* 17. Pensa la nuova soma che tu hai. *E Purg.* 11. Cotesti, che ancor vivo e non si noma, Guarderei io per veder s' io 'l conosco, E per farlo pietoso a questa soma. *Pass.* 22. Quanto l' uomo più indugia la penitenza, più pecca; e più peccando, fa maggior soma, sotto la quale conviene che perisca, se ec.

§. II. *Per similit.* Lat. *pondus*. Gr. ἄχθος. *Petr. canz.* 5. 6. Volando al ciel colla terrena soma (*cioè* il corpo).

§. III. *Per metaf. vale Suggezione, Aggravio.* Latin. *onus*. *Petr. canz.* 29. 5. Latin sangue gentile, Sgombra da te queste dannose some.

§. IV. *Per le vie s' acconcian le some; proverbio che vale, che In operando si superano le difficultà.* *Pataff.* 3. Per via s'acconcia soma a fare a fato.

§. V. *A some, posto avverbialm., vale In gran quantità.* *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Ma pure al fin di vincer si conforta, Se nascessono a balle, a some, a carra.

§. VI. *Pareggiare o Ragguagliar le some, figuratam. si dice del Far le cose del pari; e anche del Procedere con cautela o riguardo.* *Franc. Sacch. nov.* 101. Ed ella si stette, perchè le some furono ragguagliate. *Bern. Orl.* 2. 9. 21. E guarda ben di pareggiar la soma, Sicchè non caggia per mala misura.

* §. VII. *Levar le some, vale Far bagaglio, Partire.* *Ar. Fur.* 18. 97. Astolfo con costui levò le some, Per ritrovarsi ove la fama canta ec., Che in Damasco la giostra s' apparecchia. (M)

SOMAJO. *Add. Da soma.* *Pallad. Ottob.* 14. Io nel cogno del vino, ch' è 12 orcia, cioè quattro barili somai, metto due once de' detti fiori.

SOMARO. *Che porta soma, Somiere; e dicesi propriamente dell'asino.* Lat. *jumentum*, *sagmarius*. Gr. κτῆνος, σαγμάριος, σαγματοφόρος. *Bern. Orl.* 2. 9. 36. Volete caricarvi da somaro?

* SOMARONE. *Accrescit. di Somaro.* *Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

* SOMATOLOGÌA. *Term. de' Medici. Trattato sopra i solidi del corpo umano.* (A)

SOMBUGLIO. *V. A. Subuglio.* Lat. *murmur*, *susurrus*, *tumultus*. Gr. ψιθυρισμός. *G. V.* 7. 15. 2. Sentendo nella città il detto sombuglio e mormorio. *E* 8. 69. 5. Per la qual cagione in Firenze n' ebbe gran sombuglio e gelosia. *E* 10. 108. 1. Ma per li sombugli ch'avea nella cittade ec. si levò la città a romore.

SOMEGGIARE. *Portar some.* Lat. *onera portare*. Gr. φορτία φέρειν. *Tratt. pecc. mort.* Dee guardarsi la persona di non lavorare ec., nè di someggiare, e tagliar legne. *Fir. As.* 203. Certamente ch' io me n' andava tutto contento, estimando che, oltre a ch' io sarei esente dal someggiare e da tutte l' altre fatiche ec., avrei al principio della primavera sopra delle pungenti siepi ritrovato delle fresche rose.

SOMELLA. *Piccola soma, Sometta.* Latin. *sarcinula*. Gr. μικρόν φορτίον. *Lor. Med. Nenc.* 20. Nenciozza mia, ch' i' vo' sabato andare Sino a Firenze a vender due somelle Di schegge che mi posi jeri a tagliare.

SOMERÌA. *Salmeria.* Latin. *impedimenta*, *sarcinæ*. Gr. σκευάγματα. *Lib. Mott.* Mise innanzi i tristi, e in mezzo le somerie e i carriaggi, da lato le compagnie. *Stor. Aiolf.* Diedono licanzia a Polisarco e Ghittifer, che andassono in Frigia; e avuta licenzia, si mossono con molta someria. *E altrove:* Comandò che togliessero le donne e ogni someria in mezzo di loro.

SOMETTA. *Somella.* Lat. *sarcinula*. Grec. μικρόν φορτίον. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 315. Ma dimmi, può ragionevolmente essere detto partirsi di subito ed arrappar la fuga colui che, domandata licenzia, salutati gli amici, ancor dopo alquanti dì ordinate le sue somette, e quelle mandate innanzi, partire di subito?

SOMIERE. *Che porta la soma, Giumento.* Latin. *jumentum*. Gr. κτῆνος. *Bocc. nov.* 100. 21. Alla qual cosa fare nè a voi pagatore, nè a me, borsa bisognerà, nè somiere. *G. V.* 11. 86. 1. Erano tanta gente, e cavalli e somieri e carreggio, che la minore oste teneva una e mezza lega. *Cavalc. Med. cuor.* Come se non fossero sue, gli ajutò caricar le somiere di quelle cose, e lasciollo andare. *Franc. Barb.* 248. 4. Ed aggia buon somieri, E le some leggieri. *Franc. Sacch. rim.* 20. I' so ch' avete il capo nel fattojo Tra macine, tra gabbie e tra braghieri, Tra villani, tra buoi o tra somieri, Tra l' olio, tra l'ulive e lo 'nfrantojo.

* §. *Somiere, in Marineria, è la tavola che forma il lato superiore del portello, come la* soglia *forma il lato inferiore.* (S)

SOMIGLIANTE. *Add. Simigliante.* Latin. *similis*, *consimilis*. Gr. ὅμοιος. *G. V.* 12. 16. 17. E ciò fatto, pinsono fuori il conservadore, e feciono il somigliante. *Nov. ant.* 83. 3. Li portò una vecchia femmina un sacco di bellissime noci, alle quali non si trovaro somiglianti. *Vit. S. M. Madd.* 107. Costoro, ch' erano venuti, facevano lo somigliante. *E* 120. Tutte l'altre anime sante facevano il somigliante. *Galat.* 4. Il che nondimeno è o virtù, o cosa molto a virtù somigliante.

SOMIGLIANTEMENTE. *Avverbio. Simigliantemente.* Lat. *similiter*, *pariter*. *Soder.*

Colt. 113. Così come delle pere e delle mele d'ogni sorte, strette al torchio, se ne fa vino; somigliantemente questo vino si può fare intorzare per aceto, tenendo pieno fin a mezzo il vaso, dove egli dentro si pone.

* SOMIGLIANTISSIMAMENTE. *Superlat. di Somigliantemente. Piccol. Poet. Arist.* 67. (Berg)

SOMIGLIANTISSIMO. *Superlat. di Somigliante.* Lat. *simillimus.* Gr. ὁμοιότατος. *Varch. Ercol.* 43. Le quali due lingue pero sono tra loro somigliantissime. *Tac. Dav. Stor.* 2. 269. La immagine della Iddia e non in forma umana, somigliantissima a piramide tonda. *Red. Ins.* 4. Crederono, dico, che ec. cominciasse a vestirsi da se medesima d'una certa verde lanugine somigliantissima a quella vana peluria, ec.

SOMIGLIANZA. *Simiglianza.* Lat. *similitudo.* Gr. ὁμοιότης. *Franc. Sacch. nov.* 224. Avvisò il Conte di mettere un dì ec. armato uno in somiglianza di Guernieri. *Nov. ant.* 37. 2. Alli matti ogni matto paro savio per la sua somiglianza. *Din. Comp.* 2. 43. Un cavaliere della somiglianza di Catellina romano, ma più crudele di lui. *Soder. Colt.* 103. Attaccate lame di piombo o di rame al fondo del cocchiume ec., se resteranno asciutte e pure, è segno di dorare; se bagnate, il contrario; a massimamenta se averanno le scaglie fatte a somiglianza di biacca.

SOMIGLIARE. *Simigliare; e si costruisce col terzo e col quarto caso.* Lat. *similem esse, assimilari.* Gr. ὁμοιοῦσθαι. *Dant. Purg.* 14. Ed ecco l'altra con si gran fracasso, Che somigliò tonar. *Bocc. nov.* 5. 2. La quale (*novella*) perche l'effetto della passata somigli, non vi dovrà perciò essere men cara. *Lab.* 154. L'altre poche, che a questa reverendissima e veramente donna s'ingegnarono con tutta lor forza di somigliare, non solamente le mondane pompe non seguirono, ma le fuggirono con sommo studio. *G. V.* 11. 6. 9. Si dicea pinvicamente ch'egli era suo figliuolo, o di molte cose il somigliava. *Tes. Br.* 5. 13. L'altro (*smerlo*) è grande, e somiglia al falcone laniere bianco.

* §. I. *Per Parere. Stor. Barl.* 17. Ma imperciocchè tu mi somigli savio uomo e conoscente, al ti prego ec. (V)

§. II. *Per Paragonare.* Lat. *comparare, conferre. Bocc. g.* 9. *canz.* 2. E tutti quanti gli vo somigliando Al viso di colui che me amando Ha presa.

SOMIGLIEVOLE. *Add. Somigliante.* Lat. *similis, adsimilis.* Gr. ὅμοιος. *Borgh. Rip.* 4. L'intelletto al Sole, l'anima alla Luna, ed il corpo alla terra somigliovola in ogni parte. *E* 251. In molte cose l'oro è somiglievole al Sole.

SOMMA. *Quantità.* Lat. *summa, vis, copia.* Gr. πλῆθος. *G. V.* 11. 44. 5. Vollono spendere al disordinata somma di moneta. *Dittam.* 2. 7. Che a minor somma il censo lor divisa. *Cas. lett.* 68. Non far come chi paga un debito, che, conto ch'egli ha i danari al creditore, non ha più cura di quella somma o di quella moneta, siccome non sua.

§. I. *Per Estremità, Sommo.* Lat. *summitas.* Gr. ἀκρα. *Pataff.* 6. E tutto in somma della lingua l'haio. *S. Gio. Grisost. pag.* 123. (*Fir.* 1821) Quantunque l'uomo sia pervenuto a somma d'ogni male, pure se vuol partirsene, e tornare alla via della virtù, ricevelo (*Dio*) volentieri ed abbracciallo, ec.

§. II. *Per Conclusione, Sunto.* Lat. *summa.* Grec. τὸ κεφάλαιον. *Franc. Sacch. nov.* 151. Rechianla a somma: che tempo fu or fa tre mesi? *Bemb. Asol.* 3. 162. Brievemente raccogliendo la somma delle loro quistioni. *Salv. Granch.* 5. 3. La somma si è questa, che tu dica D'averlo tolto a un Turco in Rangia. *E più sotto:* La somma e la sustanza Si è, ch'io dica come 'l fatto sta.

§. III. *Somma d'alcun affare, vale Il più considerabile e più importante d'un negozio.* Lat. *pondus negocii, summa rei.* Gr. τὸ κεφάλαιον. *Cas. lett.* 10. Nostro Signore ha infinita speranza nella presenza ec. di V. E., e confida in lei tutta la somma di questi affari.

* §. IV. *Per Sommario. Salviat. Avvert.* 1. 2. 6. Che adunque fia da dire ec. de' proemii, delle raccontazioni, delle somme, e brevemente di tante altre maniere del libro della novelle? (V)

§. V. *Dare in somma, o simili, vale Dare ec. a fare un'opera o un lavoro a tutte spese di chi prende a farla per certo prezzo; che anche si dice Dare in cottimo.* Lat. *opus faciendum locare. M. V.* 5. 73. All'uscita di Settembre del detto anno si cominciarono a fondare le mura, e tutte s'allogarono in somma a buoni maestri.

§. VI. *Fare somma, vale Multiplicare.* Latin. *summam conficere. Fir. Disc. an.* 48. Ma poiche gli anni gli avean fatto somma addosso ec., era per morirsi di fame.

§. VII. *In somma, posto avverbialmente, vale Finalmente, In conclusione.* Latin. *ad summam denique, tandem.* Gr. καθόλου δε, τέλος, ὕστερον. *Dant. Inf.* 15. In somma sappi che tutti fur cherci, E letterati grandi. *Cron. Morell.* 257. Giovanni fu quello in somma che più abbrancò, e Pagolo ne andò di peggio che tutti. *Vit. S. M. Madd.* 23. In somma si puose in cuore di volere fare contrario a tutte quelle cose ch'ella si dilettava quando ella era vana.

SOMMACO e SOMMACCO. *Pianta, della quale vedi Diosc. e Matt.* Lat. *rhus, sumach. Il Vettori nelle varie Lez.* 38. 20. *la dice in Latin. summachus. M. Aldobr. B. V.* Faccia cuocere una gallina vecchia o una tortore in acqua, dov'egli abbia gomma adraganti, o sommaco. *E appresso:* Cavretti e vitella con agresto verde, o in aceto, o in sugo di mele, o in sugo di sommaeco, in cetriuoli, o in lumie. *Ricett. Fior.* 180. Puossi fare ancora con altre simili, come scorze di melagraoa e sommaceo, ec. *Ar. Supp.* 2. 1. Aveano Parecchi bei poledri e muli carichi, E di selle ferrate, e di bellissimi Guarnimenti, e appresso buona copia Di sommachi e profumi, e cose simili. — *Rhus coriaria Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha il tronco legnoso, irregolarmente ramoso, con la corteccia pelosa, di un verde bruno; le foglie alterne, pennate, con* 15 *o*

17 *foglioline quasi rotonde, ottuse, seghettate, pelose al di sotto, sessili; la pannocchia molto serrata, composta di molte spighe di fiori sessili, di un bianco erbaceo. Fiorisce nel Luglio, ed è indigena dell'Italia, della Spagna e della Francia.* (B)

§. *E Sommacco diciamo pure al cuojo concio colle foglie di questa pianta. Buon. Fier.* 2. 4. 11. Tu scema il prezzo di quelle vacchette, Abbassa quei sommacchi, Cala quei cordovani.

SOMMAMENTE. *Avverbio. Grandemente.* Lat. *vehementer, magnopere, summe.* Grec. σφόδρα. *Bocc. nov.* 42. 15. Laonde sommamente Martuccio venuo nella sua grazia. *Coll. SS. Pad.* Ci sforzammo di sostener la povertà e la malagevolezza dell'eremo, e di seguitare sommamente e con grande studio l'asprezza della conversazion di coloro, la quale appena sostenevano eglino. *Vit. S. Gio. Bat.* 190. Favellavano insieme delle scritture, e delle profezie, e del tempo de' Padri antichi, e del tempo novello, e del Figliuol di Dio, che doveva venire, o sopra questo si dilettavano sommamente. *Cas. lett.* 13. E così ne la ringrazio sommamente. *E* 21. Come quello che sommamente desidero ogni onore ed esaltazione sua, come la mia propria.

* §. *Per Sommarinmente. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 1. Gli articoli della Fede, li quali si contengono sommamente in nel Credo. *Borgh. Arm. fam.* 71. Bastando aver tocco sommamente ec. quel che ec. per una generale notizia debbia bastare. (V)

SOMMARE. *Raccorre i numeri. Termine aritmetico.* Lat. *in summam redigere.* Grec. λογίζεσθαι. *Sen. Pist.* Quando l'uomo ha ragunate le parti, sì le somma per un conto. *Menz. sat.* 1. Allorchè le partite Atropo somma.

§. *Sommare, in signific. neutr., vale Far la somma.* Lat. *summam conficere. G. V.* 11. 91. 5. Somma di fiorini 300000, e più. *E cap.* 92. 4. Somma l'opportune ispese, sanza i soldati a cavallo e a piedi, da fiorini 40000 d'oro, e più, l'anno.

SOMMARIAMENTE. *Avverbio. In sommario, Compendiosamente.* Lat. *compendiario.* Gr. συντόμως, συλλήβδην. *Bocc. Intr.* 53. Questi ordini sommariamente dati, li quali da tutti commendati furono, lieta drizzata in piè, disse: ec. *E Vit. Dant.* 231. In lui sommariamente le divine cose e l'umane parevano essere fermate. *Rett. Tull.* Se dice il fatto sommariamente, non per parte. *M. V.* 3. 107. Manteneva ragione tra loro, la quale faceva spedire sommariamente (*cioè* con giudizio sommario).

SOMMARIO. *Sust. Breve ristretto, Compendio.* Lat. *summarium, breviarium.* Grec. επιτομή, σύνοψις. *Sen. Pist.* Il quale in altro tempo si soleva chiamar sommario. *Borgh. Orig. Fir.* 38. Se si dee credere al sommario di Livio. *E appresso:* Non vorrei desse già noja ad alcuno quel che de' medesimi sommarii di Livio par che si cavi. *Borgh. Rip.* 249. Scrivendo io in brieve sommario la vite degli antichi e de' moderni scultori e pittori.

SOMMARIO. *Add. Fatto sommariamente, e senza solennità di giudizio.* Latin. *summarius. G. V.* 12. 16. 14. Tegnendo ragion sommaria di ruberia e forze. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. A cui, per iscansar mali maggiori, Si dee ragion sommaria e spedizione. *Borgh. Col. Milit.* 428. Finita una guerra, come sarebbe stata de' Volsci o de' Latini, si pigliava nel Senato sommaria deliberazione de' fatti loro. *E Fast.* 466. Giovava a un cotal sommario conto dei tempi il numero de' lustri.

§. *Sommaria, in forza di sustantivo, vale Ragione sommaria. G. V.* 12. 8. 11. Tre giudici avea ordinati, che si chiamavano della sommaria.

SOMMARISSIMAMENTE. *Superl. di Sommariamente.* Lat. *verbis quam paucissimis.* Gr. εν βραχυτάτοις ώς μάλιστα. *Lib. Prod.* Mi ha comandato che io ne favelli ora più che sommarissimamente.

* SOMMATA. *Sorta di vivanda. Lasc. rim.* 3. 313. Le sue dolcezze son quasi divine; E reca dopo, s'è migliore il bere, Che la sommata e 'l caviał ben fine. (A)

SOMMATAMENTE. *Avverbio. Sommariamente.* Lat. *breviter, compendiario.* Gr. συντόμως, συλλήβδην. *Sen. Pist.* Non mi ricordo bene di tutto, in ciò, ch'egli è lungo tempo che io l'udi', e me ne ricorda sommatamente. *Albert. cap.* 7. Ma basti averti scritto questo brevemente e sommatamente.

SOMMATE. *V. A. Sust. Ottimate.* Latin. *procer, optimas.* Gr. μεγιστάς. *Amet.* 72. A celebrare si dispose una gran festa, alla quale i sommati del regno suo d'ogni parte chiamati vi vennero.

SOMMATO. *Sust. Dicesi la somma raccolta da un conto di più partite. Magal. part.* 1. *lett.* 2. Non so se di quel primo sommato così spaventoso vi rimarranno i rotti.

* SOMMATORE. *Sommista, Compilatore. Gars. Piazz.* 101. (Berg)

SOMMERGERE. *Affogare, Mettere in fondo; e s'intende propriamente in fondo dell'acque; e si usa in significato att. e neutr. pass.* Lat. *submergere, mergere.* Gr. καταδύειν, καταποντίζειν. *Dant. Inf.* 18. Quaggiù m' hanno sommerso le lusinghe, Ond'io non ebbi mai la lingua stucca. *E Purg.* 31. Abbracciommi la testa, e mi sommerse Ove convenne ch'io l'acqua inghiottissi. *But. ivi:* E me sommerse poi nell'acqua, attuffandomi col capo in essa. *Cr.* 2. 18. 5. Acciocchè i torrenti, che vengono del monte, non cuoprano e sommergano i semi che son nella valle gittati. *Declam. Quintil. C.* A colui porgerei la mano, il quale stanco per combattimento de' membri si sommergesse. *Bocc. nov.* 41. 14. Calate le vele, o voi aspettate d'esser vinti, e sommersi in mare.

§. I. *Per metaf. Lab.* 57. Con le nostre malvage opere continuamente ci andiamo sommergendo. *Pist. Cic. a Quint.* Che tu non ti lasci soperchiare nè sommergere dalla grandezza delle faccende (*cioè* sopraffare). *Dant. Inf.* 28. Questi, scacciato, il dubitar sommerse In Cesare (*cioè* tolse via).

* §. II. *Sommergere fu detto non solo dell'acqua, ma anche della terra. Cresc.* 5.

2. 3. E ciò fatto, nella detta aja, ovvero semenzajo, sommergere le mandorle non più addentro di quattro dita, chè ec. *G. V. lib.* 6. *cap.* 30. Nell'anno detto di sopra avvenne in Borgogna Imperiale, nella contrada di Coltres, che per diversi tremuoti certe montagne si dipartirono, e per ruina nelle valli soverchiarono: onde tutte le villate che erano nelle dette valli furono ricoperte e sommerse, ove morirono più di 5000 persone. (*Il testo Recanati invece di* soverchiarono *legge* sommersono.) (V)

* §. III. *Sommergersi sotto le vele, espressione della quale si servono i marinni quando un vascello, essendo sotto le vele, viene rovesciato da fiero colpo di vento, che lo fa piombare al fondo, e perire.* (A)

* §. IV. *Sommergere per Sommergersi. Fior. S. Franc.* 188. Per lo difetto del governatore perisce e sommerge questa nave, ed annegasi miserabilmente. (V)

* SOMMERGIBILE. *Che può sommergersi, Capace di sommersione. Pignor. Lett.* (Berg)

SOMMERGIMENTO. *Sommersione.* Latin. *submersio.* Gr. *κατάδυσις. Borgh. Rip.* 556. Dipinse ec. quando il popolo passa il Mar rosso, col sommergimento di Faraone.

SOMMERGITRICE. *Verbal. femm. Che sommerge. Lab.* 109. Vedere adunque dovevi, amore essere una passione accecatrice dell'animo ec., vizio delle menti non sane, e sommergitrice dell'umana libertà.

SOMMERGITURA. *Sommersione.* Lat. *submersio.* Gr. *κατάδυσις. Fr. Jac. T.* 2. 16. 12. Farò sommergitura Dell'uom ch'è annegato. *E* 7. 5. 2. Messo ha il freno alla misura; Non faccia sommergitura.

SOMMERSARE. *Sommergere.* Lat. *obruere.* Gr. *καταβάλλειν. Fr. Jac. T.* 6. 31. 10. Sitisco il fonte, d'onde a noi si versa La caritade, che il cor mi sommersa. *Virg. Eneid. A.* 1. Pruova contro a loro colli venti la tua forza, e sommersa le loro navi.

SOMMERSIONE. *L'affogare, Il sommergere.* Lat. *submersio.* Grec. *κατάδυσις. G. V.* 10. 171. 2. Vi morirono per la sommersione più d'ottomila persone. *But. Inf.* 27. 1. Poichè Ulisse ebbe narrato la sua sommersione, la fiamma si levò ritta.

SOMMERSO. *Add. da Sommergere. Affogato, Ricoperto dall'acque.* Lat. *submersus.* Gr. *καταποντισθείς.*

§. I. *Per simillit. vale Ricoperto da chechessia. Dant. Inf.* 6. Con tre gole caninamente latra Sovra la gente che quivi è sommersa.

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 20. Di nuova pena mi convien far versi, E dar materia al ventesimo canto Della prima canzon, ch'è de' sommersi. *E Par.* 2. Ed ella: certo assai vedrai sommerso Nel falso il creder tuo. *Buon. Fier.* 5. 2. 8. Che sommersa nel sonno Sa ravvisar la legge.

SOMMESSA. *Contrario di Soprapposta. Dant. Inf.* 17. Con più color sommesse e soprapposte Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.

SOMMESSAMENTE. *Avverb. Piano, Adagio, Con voce sommessa o bassa.* Latin. *submissim.* Gr. *σιγῇ. Buon. Fier.* 2. 4. 17. Parer prima intonargli il suo concetto Sommessamente, e poi sembrar dir forte. *E* 4. 1. 4. M'è parso udire aprire una finestra Sommessamente e piano.

* SOMMESSEVOLE. *Voce poco usata. Inchinevole, Umile, Sommesso. Segner. Miser. versett.* 8. *n.* 2. Hai da chinare il capo sempre più sommessevole a quella fede che qual battezzato professi. (A)

SOMMESSIONE e SOMMISSIONE. *Il sottomettersi, Umiliazione, Obbedienza.* Latin. *demissio.* Grec. *ταπεινοφροσύνη. M. V.* 4. 61. Lo Imperadore in Pisa volea che gli ambasciadori sanesi facessono la sommessione. *E* 9. 50. Cercarono stantemente, con sommessione e preghiere, che 'l nobile e gentile cavaliere ec. di sì vile e vituperoso servigio non fosse contaminato. *Cron. Morell.* Alla sommessione del maestro e alle molte busse. *Stor. Eur.* 4. 96. Mandò con molta sommissione a chiedere perdono. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. Ma la sommission fu senza danno. *Borgh. Tosc.* 351. Pigliando il tempo dalla sua sommessione a' Romani alla guerra civile di Silla.

*SOMMESSISSIMAMENTE. *Superlat. di Sommessamente. Leoni Lett.* (Berg)

SOMMESSISSIMO. *Superl. di Sommesso. Salvin. Disc.* 2. 68. Volendo esprimere un genere di servitù umile e sommessissimo. *E Pros. Tosc.* 1. 531. Ove rende le ragioni con filosofica sempre sommessissima ec. dubitazione.

* SOMMESSIVAMENTE. *Con sommessione, Con umiliazione. Petr. Uom. ill.* 250. Sommessivamente chieggendo (*Arrigo imperadore*) perdono al Papa, a gran fatica l'impetrò. (V)

SOMMESSIVO. *Add. Che ha sommessione.* Lat. *submissum, humilis.* Gr. *ταπεινόφρων. Tac. Dav. Stor.* 3. 303. Lette in pubblico queste due lettere, quella di Cecina sommessiva, quasi temesse di non offendere Vespasiano, ec.

SOMMESSO. *Sust. La lunghezza del pugno col dito grosso alzato. Bocc. nov.* 79. 36. Ed era una tristanzuola, ch'è peggio, che non era alta un sommesso. *G. V.* 12. 85. 5. Piovono grandissima quantità di vermini grandi un sommesso, con otto gambe. *Cr.* 6. 23. 2. Si piantino l'una dall'altra un sommesso, ovvero per una spanna, di lungi. *E cap.* 87. 3. Adentro per una spanna e più, e l'uno dall'altro un sommesso spartito.

SOMMESSO. *Add. da Sommettere. Messo l'un sotto l'altro, Sottomesso.* Lat. *submissus.* Gr. *ὑφειμένος.*

§. I. *Voce sommessa, o simile, vale Piana, Umile.* Lat. *demissa vox.* Gr. *χαμαιζήλη φωνή. Bocc. nov.* 77. 15. La donna con voce sommessa ec. il chiamò. *E num.* 19. E con voce sommessa, senza punto mostrarsi crucciato, disse: ec. *Tass. rim. pag.* 8. (*Parma* 1822) Quivi sommessi accenti E interrotti sospiri Daran segno or di gioje, or di martiri.

§. II. *Sommesso, in forza d'avverbio, per Sommessamente.* Latin. *submissim.* Grec. *σιγῇ. Buon. Fier.* 4. 1. 6. Sommesso aprir la porta, Dare un'occhiata, e ratto scappar via.

SOMMETTERE. *Sincopato da Sottomettere, e vale lo stesso.* Lat. *submittere.* Gr. ὑποτάττειν, ὑπέχειν. *Declam. Quintil. C.* Quasi, siccome io stesso la ricevessi, mi sommisi. *G. V.* 11. 19. 5. Le predette tutte cose ec. sommettiamo alla diterminazione della Chiesa e de' nostri successori. *Dant. Inf.* 5. A così fatto tormento Eran dannati i peccator carnali, Che la ragion sommettono al talento. *Petr. son.* 48. Or volge, Signor mio, l'undecim'anno, Ch'i' fui sommesso al dispietato giogo. *Franc. Sacch. rim.* 8. Quando sommessa e vinta De' Vegentani fu l'ardita possa.

* SOMMINISTRAMENTO. *Somministrazione. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 92. (Berg)

SOMMINISTRANTE. *Che somministra. Red. lett.* 1. 444. Tre sono le parti della medicina somministranti i rimedii, cioè la chirurgia e la farmacia e la dieta.

SOMMINISTRARE. *Dare, Porgere.* Latin. *subministrare, suppeditare.* Gr. πορίζειν. *Fir. As.* 217. Sicchè gli uomini dotti, ai quali ha somministrato la natura un bello stile, possano vergar le carte con questa storia. *E* 228. Le quali il convenevole rancore ed il giusto sdegno le somministravano. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 400. S'avvicinava la tratta de' Viceconsoli d'Asia e d'Affrica, e la fresca morte di Civica somministrava ad Agricola consiglio, ed esempio a Domiziano.

*SOMMINISTRATIVO. *Atto a somministrare. Segn. Gov.* (A)

SOMMINISTRATO. *Add. da Somministrare.* Lat. *suppeditatus.* Gr. πεπορισμένος. *Gal. Sist.* 251. Tanto più, quanto la risposta mi vien dal medesimo autore somministrata. *Salvin. Disc.* 1. 12. Le notizie dalla memoria somministrate hanno bisogno d'una superior facoltà, che le riordini e le disponga.

* §. *E detto di persona, in signif. di Soccorso, Sovvenuto. Pros. Fior. parte* 1. *vol.* 4. *oraz.* 7. *pag.* 166. Tanti compassionevoli infermi, che, somministrati di cura e di medicina, nelle proprie case loro riebbero la sanità. *E pag.* 167. Questi tra noi provvisti di convenevol ricetto, vezzati, carezzati, somministrati de' lor bisogni, hanno potuto anch'essi testimoniar le glorie di tanta virtù. (N. S.)

*SOMMINISTRATORE. *Verbal. masc. Che somministra. Ares. Impr.* (Berg)

*SOMMINISTRATRICE. *Che somministra. Uden. Nis.* 1. 3. Non par ec. che tra loro convengano insieme il bandire le Muse e il compor versi, de' quali sono somministratrici esso stesse. (A)

SOMMINISTRAZIONE. *L'atto del somministrare.* Latin. *suppeditatio.* Grec. πορισμός. *Segn. Mann. Ott.* 27. 2. Con dire finalmente a Dio che ci liberi d'ogni male, dimandiamo di esser liberati da ciò che si attraversa alla somministrazione del nostro quotidiano sostentamento.

SOMMISSIMAMENTE. *Superl. di Sommamente.* Lat. *maxime, summopere, mirum in modum.* Gr. μάλιστα. *Fiamm.* 4. 143. Quante donne, quale il marito, qual l'amante, quale lo stretto parente veggendo tra questi, vidi io già più fiate sommissimamente rallegrare? *Varch. Ercol.* 24. Benchè da tutti gli uomini o dotti sommissimamente, non però mai bastevolmente, lodato. *E Stor.* 10. 288. In questa deliberazione fu ec. lodato sommissimamente da molti, e da molti sommissimamente biasimato il Gonfaloniere. *E* 15. 600. Che Cosimo di monna Maria ec. attendesse con que' dodicimila ducati a darsi un bel tempo, e s'occupasse tutto ne' piaceri ora della caccia, ora dell'uccellare ec., delle quali cose sommissimamente si dilettava.

SOMMISSIMO. *Superl. di Sommo.* Latin. *maximus.* Gr. μέγιστος. *Fiamm.* 4. 116. Questi erano al corporal caldo sommissimi rimedii a me offerti. *Bocc. Vit. Dant.* 227. Se io nol volessi già affermare, l'ornato parlare essere sommissima parte d'ogni scienzia, che non è vero.

SOMMISSIONE. *Vod.* SOMMESSIONE.

*SOMMISTA. *Compilatore, e propriamente Compilatore di materie teologiche; Casista, Moralista. Segnor. Pred.* 18. 1. Subito voi vi fareste forti con dirmi ec. ch'avete letti sommisti, ch'avete consultati teologi, ec. *Uden. Nis.* 3. 36. Ci manca solamente il *quaeritur utrum;* del resto mi par di sentire un sommista più, che un poeta. (A)

SOMMITÀ, *ed all'ant.* SOMMITADE e SOMMITATE. *Cima, Estremità dell'altezza.* Lat. *vertex, fastigium.* Gr. κορυφή. *Bocc. g.* 6. *f.* 8. In sulla sommità di ciascuna si vedeva un palagio quasi in forma fatto d'un bel castelletto. *G. V.* 1. 7. 4. Fece Atalante murare ec. una rocca in sulla sommità del monte, di grandissima bellezza. *Cr.* 2. 22. 6. E quando la sommità dello dette piante avranno scampata la 'ngiuria della rosura delle bestie, si deono trasporre con tutte le radici alle fosse.

§. *Per metaf. Fr. Jac. T.* 5. 3. 9. Fu breve il tuo pensato, Lunga l'operazione; Ma perseverazione Viene alla sommitate (*cioè* al termine, al fine). *Vit. Pitt.* 2. Se però creder vogliamo che alcuno de' professori più eccellenti ascendesse a quella sommità (*cioè* sublimità, eccellenza; *Lat. praestantia,* Gr. ἐξοχή.)

SOMMO. *Sust. Sommità, Estremità.* Lat. *summum, fastigium.* Gr. ὕψος. *Dant. Inf.* 3. Queste parole di colore oscuro Vid'io scritte al sommo d'una porta. *E Purg.* 3. E mostrommi una piaga a sommo 'l petto. *E* 13. Noi eravamo al sommo della scala. *E Par.* 4. È natura, Ch' al sommo pinge noi di collo in collo. *Bocc. Introd.* 24. Infino a tanto che della fossa al sommo si pervenia. *Tes. Br.* 4. 4. Cochilla è uno pesce di mare, lo quale ec. sta in fondo di mare, e la mattina viene a sommo, e tolle la rugiada (*cioè* a galla). *Petr. cap.* 9. A lui fu destinato, onde da imo Perdusse al sommo l'edificio santo. *But. Purg.* 6. 2. Il popol tuo, cioè di te, Firenze, l'ha in sommo della bocca.

§. *Per similit. Petr. son.* 168. Ch'al sommo del mio ben quasi era aggiunto (*cioè* al maggior colmo). *M. V.* 4. 26. Era già quasi al sommo di scampare la morte, quando uno, cui egli avea offeso ec., il conobbe ec. (*cioè* vicinissimo).

SOMMO. *Addiett. Grandissimo, Supremo.* Lat. *summus.* Grec. μέγιστος, ὕψιστος. *Dant. Par.* 3. Etsi la grazia Del sommo Ben d'un

modo non vi piove. *E* 6. Ma il benedetto Agabito, che fue Sommo pastore, alla fede sincera Mi dirizzò. *E* 12. Ma l'orbita, che fe la parte somma Di sua circonferenza, è derelitta. *E* 19. E ciò fa certo che 'l primo superbo, Che fu la somma d'ogni creatura, Per non aspettar lume, cadde acerbo. *E* 20. Quelli, onde l'occhio in testa mi scintilla, E di tutt'i lor gradi son li sommi. *Petr. son.* 204. Ch'al dipartir del tuo sommo desio Tu te n'andasti. *E* 314. Gentil parlar, in cui chiaro refulse Con somma cortesia somma onestate. *Bocc. nov.* 47. 20. Festa si fece grandissima, con sommo piacere di tutti i cittadini. *Cavalc. Specch. Cr.* Niuno diveota subitamente sommo, ma comincia a poco a poco, e poi cresce. *Cas. lett.* 11. Le piaccia di favorire con la sua somma autorità appresso il Re Cristianissimo questi affari d'Italia.

* §. I. *Per Utilissimo. Fr. Giord.* 181. E però è somma cosa l'usare e continuare le prediche ove la fede s'ammaestra (*cioè* s'insegna). (V)

* §. II. *Per Compiuto, Intero. Mor. S. Greg. T. I.* 172. (V)

§. III. *Pigliare in sommo. Ved.* PIGLIARE, §. XXIX.

* SOMMOLA. *Term. de' Loici antichi, usato comunemente nel numero del più, e dicevasi de' primi rudimenti della Logica. Salvin. Tanc. Buon.* 5. 5. Tutti i verbi, siccome si vede nelle sommole, si risolvono al verbo sustantivo. (A)

SOMMOLO. *Estremità, Punta; e si dice propriamente di quella dell'alia. Franc. Sacch. nov.* 123. Tegliò li sommoli dell'alie, e puoseli su uno tagliere alle sue sirocchie. *E Op. div.* 122. Le due sue sorelle, che non aveano marito, disse che aveano a volare fuori della casa, e andare dove avranno marito; e 'l volare non si può fare sanza alie, a ciascuna diede uno de' sommoli dell'alie.

SOMMOMMO *e* SOMMOMMOLO. *Forse Colpo sotto al mento, come Sorgozzone sul gozzo, e Ceffone sul ceffo. Buon. Tanc.* 1. 2. Beccati su, Ciapin, questo sommommo. *Salvin. ivi: Sommommo.* Noi per lo più diminutivamente diciamo *sommommolo;* credo, colpo sotto al mento, come ec.

* SOMMORMORARE. Lat. *submurmurare. Cavalc. Discipl. spir.* 50. Non confondano le tue parole la vita tua, acciocchè altri non sommormori. (*Così legge una variante; il testo ha* mormori.) *E Frutt. ling.* 229. Non confondano l'opere tue lo sermone tuo, sicchè predicando tu nella chiesa, non sie chi tacitamente sommormori. (V)

* SOMMOSCAPO. *Ratta da piedi, cioè la parte superiore della colonna, dov'è la sua restremazione o ristrignimento, che termina nel collarino. Voc. Dis.* (A)

SOMMOSCIARE. *Appassire alquanto, Ammorbidire. Soder. Colt.* 78. Tenutala quattro o cinque dì aperta, spiegata e stesa a sommosciare al sole.

SOMMOSCIO. *Addiett. Alquanto moscio, Soppasso.* Latin. *subflaccidus.* Gr. ὑπόσαθρος. *Alleg.* 50. Non marcisce (*la fava*), e però fresca piace, Sommoscia e secca.

SOMMOSSA *e* SOMMOSSO. *Il sommuovere, Instigazione, Persuasione.* Lat. *instigatio, suasio.* Gr. παροξυσμός, πεισμονή. *G. V.* 7. 51. 1. A sommossa del conte Ugolino ec. andarono ad oste sopra Pisa. *E* 12. 59. 1. A sommossa del Papa, e per soducimento del Re di Francia. *Ricord. Malesp.* 69. Il detto Papa (*Urbano secondo*), fatto il concilio generale ec. a sommosso di Piero eremita, ec.

§. *Per Sedizione, Sollevazione.* Lat. *seditio.* Gr. στάσις. *Tac. Dav. Ann.* 1. 14. Il peccato e la paura lor fece pensare, i Padri avergli mandati a frastornare quanto s'era tirato per la sommossa. (*Il testo lat. ha:* quæ seditionem expresserant.)

SOMMOSSO. *Add. da Sommuovere.* Latin. *submotus.* Gr. ὑποκινηθείς. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Sommosso a' preghi degli uomini buoni ec. Stodia placarla.

* §. I. *Per Iscrollato. Vit. SS. Pad.* 2. 182. Lo monaco caduto in tentazione è come la casa che è sommossa a cadere. *E appresso:* Ha in sè la materia apparecchiata della casa sommossa a poterla ridificare, ec. (V)

* §. II. *Per Commosso, Provocato. Rim. ant. Dant. pag.* 20. (*Zane* 1731) E tolsimi dinanzi a voi, sentendo Che si moveano le lagrime dal core, Ch'eran sommosse dalla vostra vista. (B)

SOMMOVIMENTO. *Garbuglio, Sollevamento.* Lat. *commotio, confusio.* Gr. συγκίνησις, σύγχυσις. *M. V.* 5. 58. E per questa novità fu la città in grande sommovimento, operando sì l'animosità delle sette.

§. *Per Instigazione, Persuasione.* Latin. *instigatio.* Gr. παροξυσμός, πεισμονή. *M. V.* 5. 66. Alquanta terre ec., che si tenieno per lo Re di Francia, per iogegno e per malizioso sommovimento si recarono alla parte del Re d'Inghilterra.

SOMMOVITORE. *Che sommuove, Sollevatore.* Lat. *auctor, concitor.* Gr. εισηγητής. *G. V.* 12. 19. 3. E fu poi condannato nell'avere e nella persona, siccome ribello, e sommovitore di romore. *Tac. Dav. Stor.* 4. 349. Mandò per le Gallie sommovitori alla guerra.

SOMMOZIONE. *Sommovimento.* Lat. *commotio, seditio.* Gr. συγκίνησις, στάσις. *G. V.* 8. 26. 1. Spesso era la terra in gelosia e in sommozione.

SOMMUOVERE. *Muovere di sotto.*

§. I. *Figuratam. vale Persuadere, Instigare, Commuovere, Incitare.* Lat. *persuadere, instigare, incitare, commovere.* Gr. παροξύνειν, επικεντεῖν. *G. V.* 6. 85. 1. Si pensarono di mandare loro ambasciadori in Alamagna a sommuovere il picciolo Curradino contra Manfredi suo zio. *E* 9. 105. 1. Sentendo che papa Giovanni insieme col re Ruberto aveano sommosso di far venire di Francia in Lombardia messer Filippo di Valois, ec. *E* 12. 16. 4. Quasi tutti li cittadini erano sommossi a furore contro a lui. *Com. Inf.* 5. Leggere e udire cose d'amore, è una cagione che sommuove amore.

§. II. *Per Rimuovere.* Lat. *amovere.* Gr. αποκινεῖν. *Cr.* 2. 20. 4. La qual cosa fatta, spesse volte sommoverà i bifolchi da questa nigligenza. *E* 9. 94. 1. Dall'avvenimento degli uo-

mini e del bestiame si sommuovano. (*Parla dell' api.*) *E altrove:* Il diligente guardiano in molti modi la provi, imperocchè questa cautela i maliziosi guardiani da questa negligenza sommoverà.

SONABILE. *Add. Atto a essersanato. Segn. Anim.* 2. 86. Per dimostrare ch' e' non è nel soggetto sonabile come natura consistente, ma ec. *E* 3. 124. L' atto dell' oggetto sonabile si dice esser sonazione.

SONAGLIARE. *Sonare i sonagli. Fr. Jac. T.* 1. 16. 7. Porto geti di sparviere, Sonagliando nel mio gire.-- *E Lor. Med. Poes.* Non lo veggendo, cheto usava stare, Per udir se lo sentle sonagliare. (Min)

SONAGLIATA. *Il sonare de' campanelli posti nella sonagliera, che si porta per lo più al collo degli animali. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 49. Sono a guisa di quei muli di condotta, che a ogni passo che danno, fanno coi campanelli, de' quali va cinto il lor collo, una sonagliata.

SONAGLIERA. *Fascia di cuoja, o d' altro, piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali.* Lat. *lorum crepitaculis instructum. Lor. Med. canz.* 59. 5. Al culo ha la sonagliera, Che fa sempre la stampita. *Bellinc. san.* 144. Ella sapea di tutti di radice, Come de' scoccobrin la sonagliera. *Lib. Son.* 78. Poi spillacchera ben la sonagliera.

* SONAGLIETTO. *Piccola sonaglio. Sonagliuzzo. Bellin. Bucch.* 153. Pur fra gl' Indiani chiamasi l' Aovay Certa castagna ec., I di cui gusci, voti che gli avrai, Suonano come tanti sonaglietti. (A)

SONAGLINO. *Dim. di Sonaglio.* Lat. *tintinnabulum, crepitaculum æreum.* Gr. κρόταλον, κώδων. *Cant. Carn. Ott.* 54. Noi facciam sempre star la bestia in punto, E con due sonaglini, Acciò non manchi un punto, Ben abbadiata, e forti posolini. *Burch.* 1. 32. Vagliava sonaglini e maccatelle.

SONAGLIO. *Piccolo strumento rotondo, di rame, o bronzo, o materia simile, con due piccioli buchi, e con un pertugio in mezzo, che gli congiugne, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono.* Lat. *tintinnabulum, crepitaculum æreum.* Gr. κρόταλον, χαλκοκρόταλον. *Filoc.* 6. 328. Ca' cavalli tutti risonanti di tintinnanti sonagli, armeggiando onorevolmente, la festa esaltò. *Burch.* 1. 49. Mandami un nastro da orlar bicchieri ec., Duo sonagli, a due geti da farfalla. *Morg.* 2. 11. Disse il gigante: con questo battaglio, Che vedi com' è grave e lungo e grosso, Non eredi tu ch' io schiacciassi un sonaglio? *Malm.* 5. 55. E lagrime diluvia sopra il viso, Grosse come sonagli da sparvieri.

§. I. *Sonaglio diciamo a un Giuoco simile a quello ch' è detto Mascacieca. Bern. Orl.* 2. 2. 26. Ma tutto è nulla; è ogni sforzo perso, Come alla mosca giucasse, o sonaglio; Tanto stima i suo' colpi quel perverso. *Morg.* 28. 137. Sì ch' io ho fatto con altro battaglio A moscacieca, e talvolta a sonaglio. *Ar. Fur.* 40. 82. E quivi a strano giuoco di sonaglio Sopra Dudon con tanta forza mena, Che spesso agli occhi gli pon tal barbaglio, Che si ritien di non cadere appena.

§. II. *Ogni gatta vuole il sonaglio, proverbio che dicesi di chi vuole quello che la sua condizione non comporta. Gell. Sport.* 3. 3. Oh toi, se ogni gatta vuole il sonaglio; insin alle monache voglion far le commedie!

§. III. *Sonaglia diciamo anche a quella bolla che fa l'acqua quando e' piove, o quando ella bolle.* Lat. *bulla.* Gr. πομφόλυξ. *Fr. As.* 95. Veniva quest'acqua da una fontana ec. sempre di sonagli ripiena. *Serd. Stor.* 6. 236. Dicono che il mondo nel suo cominciamento fu creato di acqua, la quale, sendo grandemente commossa e agitata, della spuma e de' sonagli diede materia a formare il cielo. *Ricett. Fior.* 65. E fanno a modo d' un sonaglio, come quegli che si fanno nella pioggia nel tempo della primavera. *Lib. San.* 11. Fallo nell' acqua, c ne nasce un sonaglio. *Benv. Cell. Oref.* 19. Pigliasi un poco di vetro cristallino nettissimo, cioè che non abbia sonagli, nè vesciche. (*Qui per similitudine.*)

§. IV. *Appiccar sonagli ad alcuno, vale proverbialmente Dirne male.* Lat. *alicui obtrectare.* Gr. λοιδορεῖν τινα. *Capr. Bott.* 4. 61. Che tu non mi appiccassi di subito il sonaglio, ch' io fussi Luterano. *Varch. Ercol.* 69. Dire astutamente alcun motto contra chicchessia per torgli il credito e riputazione, e dargli il biasimo e mala voce; il che si dice ancora appiccar sonagli, e affibbiar bottoni senza occhielli.

SONAGLIUZZO. *Dim. di Sonaglia. Sonaglino. Bocc. nov.* 72. 16. Le fece il prete rincartare il cembal suo, ed appiccarvi uno sonagliuzzo.

SONAMENTO. *Il sonare.* Lat. *sonitus, pulsatio.* Grec. δοῦπος, κρούσμα. *But. Inf.* 9. 2. S'ell' è in conviti ec., o in sonamenta di strumenti.

SONANTE. *Che risuona.* Lat. *sonans, resonans.* Gr. ηχῶν. *Dant. Purg.* 9. Gli spigoli di quella regge sacra, Che di metallo son sonanti e forti. *Fiamm.* 6. 5. I giovani quando sopra correnti cavalli con le fiere armi giostravano, e quando circondati da sonanti sonagli armeggiavano. *Amet.* 18. Avava già Lia la sua orazione compiuta, quando a' lor orecchi da vicina parte una sonante sampogna con dolce voce pervenne. *Bemb. rim.* 62. Riva frondosa e fosca, Sonanti e gelide acque, Verdi, vaghi, fioriti e lieti campi, ec.

§. *Per metaf. Esp. Salm.* Ma dove legga stilo grosso, o non ben sonante, ovver discrepante (*cioè* non armonioso, di cattivo numero).

SONARE. *Render suono, Mandar fuori suono; e si usa così nell' att., come nel neutr. e neutr. pass.* Latin. *sonare, resonare.* Grec. ηχεῖν. *Dant. Inf.* 30. Col pugno gli percosse l'epa eroja; Quella sonò come fosse un tamburo. *E Par.* 8. E dietro a quei, che più innanzi appariro, Sonava Osanna. *E* 10. Tin tin sonando con sì dolce nota, Che 'l ben disposto spirto d'amor turge. *E* 23. Se mo sonasser tutte quelle lingue Che Polinnia colle suore fero Del latta lor dolcissimo più pingue. *Boec. g.* 5. *f.* 3. A cantare e a sonare tutti si diedero. *E nov.*

60. 5. Quando udirete sonar le campanelle, verrete qui.

§. I. *Sonare, per metaf.* Lat. *sonare, resonare.* Gr. ἠχεῖν. *Dant. Inf.* 4. Ed egli a me: l'onrata nominanza, Che di lor suona su nella tua vita, Grazia acquista nel ciel (*cioè* risuona). *Franc. Sacch. nov.* 34. Ella la potè ben sonare, chè Ferrantino n'usciase (*cioè* potè dir quel che volle). *Amet.* 19. Parte nel verso ne farò sonare (*cioè* risonare). *Petr. son.* 215. Ma com'è, che sì gran romor non suone Per altri messi, ec. (*cioè* si faccia udire). *Nov. ant.* 7. 4. Tutta la Corte sonava della dispensagione di questo oro (*cioè* non parlava d'altro). *Stor. Eur.* 1. 7. Suembaldo sopraggiunto improvvisamente dalla fama di questa furia, che già sonava molto d'appresso, stette ambiguo fra se medesimo (*cioè* si facea sentire). *E* 1. 8. Vi dirò solamente, che la gente che ci vien contro, e di chi suona tanto la fama, non è gente disciplinata (*cioè* che sono così famosi). *Bellinc. son.* 111. Sonetti ti farò, che soneranno Tua mala vita scellerata e trista (*cioè* che pubblicheranno, *o* ne' quali descriverò).

§. II. *Sonare per Significare, Valere.* Lat. *sonare, significare.* Gr. σημαίνειν. *Dant. Par.* 4. E forse sua sentenzia è d'altra guisa, Che la voce non suona. *Bocc. nov.* 31. 24. Non credette perciò in tutto lei al fortemente disposta a quello che le parole sue sonavano. *E nov.* 41. 3. Era chiamato Cimone; il che nella lor lingua sonava quanto nella nostra bestione. *E nov.* 69. 15. Credendo non altramente esser fatta la sua affezione a Nicostrato, che sonasser le parole.

§. III. *Sonar l'ore, si dice delle campane e degli oriuoli che accennano l'ore per via di tocchi. Bern. Orl.* 2. 24. 62. Così cadde una volta il Mangio a Siena. Il Mangio è quel cotal che suona l'ore, Che sopra una campana a due man mena, ec.

§. IV. *Sonar nona, Sonare a predica, Sonare a messa, e simili, vagliono Sonar la campana per avvisar il popolo chiamandolo a' detti uficii. Bocc. Introd.* 55. Non era di molto spazio sonata nona, che la Reina levatasi, tutte l'altre fece levare. *E nov.* 84. 5. Disseglì, che come nona sonasse il chiamasse. *Fir. Disc. an.* 28. Onde la volpe, preso animo e fattosele una volta vicina, quand'ella sonava a messa, s'accorse ch'ell'era una cosa vota dentro. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. S'io stava troppo là, certo io faceva Sulle spalle a qualcun sonare a predica. (*Qui figuratam. per* percuotere.)

§. V. *Sonare a capitolo, vale Chiamare col suono della campana frati, o monache, o simili, a radunarsi in capitolo. Bocc. nov.* 1. 35. Fatto sonare a capitolo, alli frati raunati in quello mostrò, ser Ciappelletto essere stato santo uomo. *Salvin. Disc.* 1. 326. Allora il generale, ripresa la sua figura, fece sonare a capitolo.

§. VI. *Sonare a Dio lodiamo, vale Chiamare col suono della campana il popolo a ringraziare Iddio pubblicamente. G. V.* 12. 3. 7. Poste le bandiere del Duca in sulla torre, sonando le campane a Dio laudiamo. *M. V.* 3. 84. Sonando tutte le campane delle chiese e del Comune a Dio lodiamo. *E* 4. 7. Sonando le campane del Comune e delle chiese a Dio lodiamo, andarono incontro alla detta tavola.

§. VII. *Sonare a gloria o a festo, vale Sonare per cagione d'allegrezza o di festa. Cron. Morell.* 355. Sabato, a dì 5 di Maggio, ci mandò il Re l'ulivo dell'acquisto di Roma; Domenica sera si sonò a gloria, e fecesi i fuochi ne' luoghi usati. *Varch. Stor.* 11. 400. Agli quattordici sonarono le campane a gloria tutto 'l giorno, quant'egli fu lungo. *Burch.* 1. 3. Fuggi in ringhiera, e fa sonare a gloria. *E* 1. 108. Le campane Roman sonaro a festa. *Bern. Orl.* 1. 5. 44. E 'l corno da sonare altro che a festa.

§. VIII. *Sonare a mal tempo, vale Sonar le campane, perchè altri invochi il divino ajuto in occasione di cattivo temporale. Bellinc. son.* 231. Poi sonava a mal tempo le campane.

§. IX. *Sonare a raccolta, a ritratta, o simili. Termini militari, che vagliono Dare il segno di ritirarsi all'insegna.* Lat. *receptui canere.* Gr. ἀνακλητικὸν σημαίνειν. *Tass. Ger.* 19. 50. Ma già suona a ritratta il Capitano. *Ciriff. Calv.* 3. 71. E fa pel campo sonare a raccolta. *Bern. Orl.* 1. 4. 54. Che quel da Montalbano ebbe mestiaro Ritrarsi alquanto e sonare a raccolta, Per tornar più gagliardo un'altra volta. *Bemb. Stor.* 4. 45. I Turchi furono i primi a sonar la ritirata, ad alzando la bandiera della pace, a restar dal combattere.

§. X. *Sonare a stormo, vale Sonar le campane per adunar la gente. M. V.* 10. 31. Le campane della chiesa di san Romeo sonarono a stormo.

§. XI. *Sonare a martello, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati e separati. Ved.* MARTELLO, §. IV. *e* V. G. *V.* 7. 130. 1. Addì due di Giugno, sonata le campane a martello, si mosse la bene avventurosa oste de' Fiorentini. *E* 8. 1. 3. Sonando la campana a martello, e congregandosi il popolo a dare il gonfalone della giustizia nella chiesa di san Piero Scheraggio. *Franc. Sacch. nov.* 184. Uno piovano, giucando a scacchi ec., suona a martello, per mostrare a chi trae come ha dato scacco matto. *Bern. Orl.* 1. 23. 29. Addosso a quel d'Amon suona a martello, Menando ad ambe man con molta fretta, Per morir presto, o far presto vendetta. (*Qui figuratam. per* percuotere.)

§. XII. *Sonare o distesa, è l'opposito di Sonare a martello e a tocchi. G. V.* 9. 157. 1. Fece sonare la gran campana del popolo di Firenze, ch'era stata dieiassett'anni, che nullo maestro avea saputo farla sonare a distesa. *E appresso:* E poi mossa, un solo la sonava a distesa.

§. XIII. *Sonare a doppio, o un doppio, vale Sonare con più campane a un tratto.*

* §. XIV. *Sonare, in maniera bassa e copertamente, si dice anche per Putire. Min. Malm.* (A)

§. XV. *Sonare un doppio, si dice anche figuratamente per Fare allegrezza o maraviglia. Malm.* 6. 107. Sonate un doppio, disse allor Mammone, Ch'ei la passò.

§. XVI. *Sonar a doppio, o Sonar le campane a doppio, figuratamente si dice del Percuotere alcuno duplicatamente o replicatamente. Bern. Orl.* 1. 6. 6. Nè al colpo secondo indugio pone; A doppio le campane fa sonare. *Malm.* 11. 30. In quel ch'ella da ritto e da rovescio, Così dicendo, va sonando a doppio, Di sul viso al Cornacchia un marrovescio. *Ar. Cass.* 3. 8. Da più di quindici Persone, che tutte a ferro lucevano ec., Fui circondato, che a doppio sonandomi, M' han tutto pesto.

§. XVII. *Sonar le campane, per simili. si dice del Dondolare o Dimenarre i piedi; proprio de' piccoli cagnuoli, o di altri animali domestici. Alleg.* 77. Sono ancora oggi ec. degli uomini di così fatta razza, i quali non s' avvedendo ch' ad una disadatta bestiaccia ec. non s' avviene lo stare su bello, far santà, o sonar le campane ec., ad ogni punto fanno mille cose fuor di squadra.

§. XVIII. *Sonar le predelle o le tabelle dietro ad alcuno, vale Beffarlo, Dirne male. Ved.* PREDELLA §. VIII., *e* TABELLA §. II.

§. XIX. *Sonare alcono, per Dargli busse, Percuoterlo.* Lat. *pulsare, percutere.* Gr. τύπτειν. *Bocc. nov.* 67. 15. Come se io fossi dessa, dirai villania ad Egano, e soneramel bene col bastone. *E num.* 16. E alzato il bastone, lo 'ncominciò a sonare. *Fir. As.* 212. Mi prese per un pezzo di fune che mi era restata, e con un buon bastone, che egli aveva in mano, sonandomi, mi mise per certe straduzze, ec.

* §. XX. *Sonare alcuno, vale anche Celebrarlo. Dant. Purg.* 11. Colui (Lat. *illum*), che del cammin si poco piglia (*fa i passi sì corti*) Dinanzi a me, Toscana sonò tutta; Ed ora appena in Siena sen pispiglia. (V)

§. XXI. *Sonarla a uno, vale Farlo stare a qualche partito, Accoccargliela. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 194. Or questo Iddio cornuto me l' ha sonata; fecemi vantare, ed ora il vanto si esige come promessa.

§. XXII. *Suona, ch' i' ballo; maniera proverbiale che vale: Comincia, ch' i' seguirò; e dicesi in atto di disfida, o di qualsisia competenza. Varch. Ercol.* 98. Talvolta mentre favellano, per mostrare di non le passare loro, si dice: ammanna o affastella, che io lego; o suona, che io ballo. *Morg.* 25. 32. Disse il Pagan: proviamgli alla battaglia. Disse Rinaldo: suona pur, ch' io ballo. *Bern. rim.* 1. 24. Risposi a lui: sonate pur, ch' i' ballo.

§. XXIII. *Sonare a morto, vale Sonare in maniera funebre, Sonare per avvisare al popolo il mortorio. Morg.* 27. 50. Tutto il dì tempellaron le campane, Senza saper chi suoni a morto, o festa. *Corsin. Torracch.* 19. 89. Michelon Passerini indi col brando Trafigge, e con l' istesso apre la testa ec.: Dove giunge costui ec. Si può suonare a morto, e non a festa.

SONATA. *Il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo. Bern. Orl.* 1. 24. 62. Senza indugiar si mette a bocca il corno, Per far la terza ed ultima sonata.

§. I. *Dicesi proverbialmente di chi non vuol fare una cosa, o non vuol saperne più nulla, o applicarci da vantaggio: E' non ne vuol sonata, o non ne vuole intender sonata. Gal. cap. tog.* 3. 182. Ch' i' non ne voglio intender più sonata. *Malm.* 8. 57. Ma poi, non ne volendo più sonata, Alla scuola studiò di prete Pero.

§. II. *Tal sonata, tal ballata; e vale: Tal proposta, tal risposta.*

SONATO. *Add. da Sonare.* Lat. *pulsatus.* Gr. κεκρουσμένος. *Bocc. nov.* 99. 42. Sonato già il mattutino, il sagrestano nella chiesa entrò. *Cron. Morell.* 323. Sonate di poco le 16 ore.

* SONATOJO. *Lo stesso che Echeo. Salvin. Tanc.* 2. 7. *La rosa, echeum*, ηχεῖον. Questo era una cassetta con un fesso nel mezzo ec., nell' ufizio del quale echeo, o sonatojo, è succeduta quell' apertura tonda, chiamata *rosa*, che si vede negli strumenti di corde. (A)

SONATORE. *Che suona, Maestro di sonare.* Lat. *fidicen, modulator, psaltes.* Grec. κιθαριστής, κιθαρῳδός, ψάλτης. *Bocc. nov.* 97. 5. Era in que' tempi Minuccio tenuto un finissimo cantore e sonatore. *E Vit. Dant.* 242. Sommamente si dilettò in suoni e in canti nella sua giovanezza, e a ciascuno che a que' tempi era ottimo cantatore o sonatore fu amico, ed ebbe sua usanza. *Nov. ant.* 20. 1. A lui venieno trovatori, sonatori, e belli parlatori.

SONATRICE. *Verbal. femm. Che suona. Salvin. Disc.* 3. 115. Pindaro non si volge alla musa sonatrice di lira o di cetera, come Orazio, ma va più là, ec.

* SONATURA. *Sonazione. Magal. part.* 1. *lett.* 19. Ogni nazione trova i palazzi incantati tra le sproporzioni delle sue fabbriche, e prova le liquefazioni più soavi tra le sonature delle sue musiche. (A)

SONAZIONE. *Il sonare, Sonamento. Segn. Anim.* 3. 124. L' atto dell' oggetto sonabile si dice esser sonazione. *E appresso:* Com' è verbigrazia nel suono, che ha il nome di sonazione, quando egli è in atto.

SONCO. *Sorta di erba.* Lat. *sonchus.* Gr. σόγχος. *Red. Oss. an.* 78. Posti in vaso aperto fiori di sonco aspro ec., vi nacquero molti moscioni. *E lett.* 1. 438. Si può sostituire nelle altre stagioni dell' anno una sola delle seguenti erbe o pomi, cioè cicoria, buragini (*l' ediz. dei Class. a pag.* 439 *legge* borragine), buglossa, sonco, prugne fresche o secche, mele appie, ec. *E Cons.* 1. 58. Susine amoscine num. iij. Gingiole num. xj. Sonco pugil. j. ec. *E* 162. Non mi servirei di altro, che del brodo senza ec., o del sonco, o della buglossa ec. — *Sonchus asper Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha il ricettacolo nudo, il calice embriato, il pappo sessile, peloso.* (B)

* SONDA (*sust. femm.*) DELLA TROMBA. Scandaglio della tromba. *Term. di Marineria. Ved.* SCANDAGLIO, §. III. *Sonda dell' anima de' cannoni. Ved.* SPILLETTO. (S)

* SONERÌA. *Term. degli Oriuolai. Il complesso di tutte quelle parti dell' oriuolo, che servono al suono dell' ore, delle mezz' ore, de' quarti.* (A)

SONETTACCIO. *Peggiorativo di Sonetto. Sonetto cattivo. Fir. rim.* 53. Altro ei vuol

ch' un sonettaccio, a cui Tronche abbia l'ossa la cieca ignoranza. *Alleg.* 102. Ho con mio grandissimo stento abbozzato la seguente cilecca di sonettaccio.

SONETTANTE. *Sonettatore. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 206. Egli va il sonettante con piacevoli lodi liberalmente esaltando.

SONETTARE. *Far sonetti. Alleg.* 102. Dicemi dove e quando, E come agevolmente egli ha trovato Che faccia il sonettar un letterato.

SONETTATORE. *Compositor di sonetti. Red. Annot. Ditir.* 109. Tra' Fiamminghi il primo sonettatore forse fu il celebre Daniel Einsio. *E* 121. Gli antichi sonettatori solevano alcuna volta, con ischerzo (per così dir) puerile, con la prima lettera de' versi del sonetto accennare il loro nome.

* SONETTELLUCCIACCIO. *Avvilitivo dell'avvilitivo del Sonetterello. Alleg. pag.* 88. (*Amsterdamo* 1754) Io non ho quasi cavatomi dello scrittojo, o letto a persona quel sonettellucciaccio stracco, storico verace tuttavia ec. (A)

SONETTERELLO. *Sonetto debole, quasi lo stesso che Sonettuccio. Alleg.* 206. Per lo che l'addormentata musa mia ec., al suono dello sveglion riscotita, m' ha condotto a mandarvi questo sonetterello.

SONETTESSA. *Sonetto cattivo. Carl. Fior.* Tutto dì n' escono e se ne veggon fuori pistolesse dedicatorie, sonettesse d'incerto nome.

SONETTIERE, *e per idiotismo* SONETTIERI. *Compositor di sonetti. Cron. Vell.* 41. Seguita di Giovanni, il quale fu figliuolo del detto messer Lambertuccio, il quale fu di comune statura, buono trovatore, e sonettieri, e di forti rime.

SONETTINO. *Sonettuccio. Alleg.* 41. E ch' esser bello spirito e poeta Al dì d'oggi non val, non giova punto Far sonettini. *E* 327. Rileggendo per tanto quel suo leggiadro sonettin del rusignolo, ec. *Pros. Fior.* 14. 262. Oltre al non essere sonettone, non sarebbe poco se tra cotesti acutissimi fiorentini spiriti giugnesse a potersi chiamare sonettino.

SONETTISTA. *Compositor di sonetti. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 328. E 'l sonettista per esempio rispondesse, un barbero. *E* 479. Quasi questo sia uno di que' sonetti familiari usatissimi da' nostri più antichi sonettisti.

* SONETTIZZARE. *Sonettare, Far sonetti. Franco Lett. lib.* 2. (Berg)

SONETTO. *Specie di poesia lirica in rima, comunemente di quattordici versi d'undici sillabe, diviso in due quadernarii e due terzine.* Latin. *etruscum sive italicum epigramma.* Gr. δεκατετράστιχον. *Bocc. nov.* 63. 4. Cominciò ec. a fare delle canzoni, o de' sonetti, e delle ballate. *Pass.* 309. Ben è lecito favellare di lei, e per lo suo amore fare ballate e sonetti d'amore. *Bemb. pros.* 2. 71. Taccio qui che Dante una sua canzone nella *Vita nuova* sonetto nominasse, perciocchè egli più volte poi, e in quell' opera e altrove, nomò sonetti quelli che ora così si chiamano. *Bellinc. son.* 212. Sonetti ti farò, che soneranno Tua mala vita scellerata e trista. *Guitt. lett.* 26. Sovra d'este parole intendete il sonetto di sotto posto. *Cas. lett.* 63. Dia loro il sonetto delle pettegole, e la stanza dell' uom di cera armato.

* SONETTOLUCCIACCIO. *Sonettucciaccio. Alleg.* 108. Io non ho quasi cavatomi dello scrittojo, o letto a persona quel sonettolucciaccio stracco. (*L'ediz. di Amsterdamo* 1754 *a pag.* 88 *legge* sonettellucciaccio.) (V)

* SONETTONE. *Accrescitivo di Sonetto. Bel sonetto. Pros. Fior. parte* 4. *vol.* 2. *pag.* 262. Ma volete, mi dite, un sonettone. Come domine sonettone, se ha da servire per un piccolo fanciullo? *E appresso:* Sonettone per dopo le feste, in Accademia, dove saranno due prelati? *E poco dopo:* Che, oltre al non essere sonettone, non sarebbe poco se tra cotesti acutissimi fiorentini spiriti giognesse a potersi chiamare sonettino. (N. S.)

SONETTUCCIACCIO. *Peggiorat. di Sonettuccio.* Latin. *pessimum epigramma italicum. Red. lett.* 1. 196. La settimana passata le trasmessi quattro altri de' miei sonettucciacci, che gli avrà trovati di un altro stile differente da quello de' primi. *E* 193. Ella ha lodato quei due miei sonettucciacci.

SONETTUCCIO. *Dicesi di sonetto che riesca debole e con poco spirito. Alleg.* 89. Lascerete di farvi il più sfoggiato miracolon del mondo, ch'io abbia sputato ec. il seguente sonettuccio sgraziatello. *E* 266. Serva questo mio ec. sì per salutarvi, com'è mio ordinario e debito, sì eziandio per sicurtà o coperta insieme dell' accattato sonettuccio rinchiusovi dentro.

SONETTUZZO. *Dim. di Sonetto. Sonetto debole. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 179. Il povero poeta, avendo spremuto dal suo misero cervello questo sonettuzzo ec., pur giugne al desiato termine. *Lib. son.* 45. Non t'adirar, chè tu faresti peggio: Chè tante cose per un sonettuzzo? *Lasc. rim. burl.* 3. 526. Or con un sonettuzzo, che fatt' hai, Ti pare in tutto avermi soddisfatto, E 'l mio buon Lasca lacerando vai.

SONEVOLE. *Add. Risonante.* Latin. *resonans.* Gr. ἠχῶν. *Amet.* 63. Con mormorii, nei miei orecchi sonevoli male, mi porge lusinghe. *But. Purg.* 28. 1. È molto sonevole vento, e fa molto sonare la dotta pineta.

* SONGIA. *Sugna. Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Lo nasturcio, trito con la songia dell'oca, sana tosto la raschia dove si pone. *E cap.* 45. L'impiastro del suceo della radice d'ebolo e d'ermodattilo, pesta con songia di porco, ajuta incontinente alla gotta fredda. (V)

* SONNACCHIARE. *Dormicchiare, Dormigliare, Sonnecchiare. Bern. Orl.* 1. 24. 1. Ella rispose: il vostro sonnacchiare Non m' ha lasciato stanotte dormire. (*Così legge il Vocabol. alla voce* PIZZICARE, §. II.) (A)

SONNACCHIONI. *Avverbio. Fra 'l sonno. Buon. Fier.* 2. 4. 17. S'e' non v'era una gobba serviccjuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchioni.

* SONNACCHIOSAMENTE. *In modo sonnacchioso. Tolom. lett.* 2. 72. Adirato mi sveglio a bel desiderio di gloria, riconoscendo per voi quanto tempo io ho già sonnacchiosamente perduto, quanto, s'io non fossi stato nimico di me stesso, avrei forse potuto levarmi dal volgo. (A)

SONNACCHIOSO. *Add. Che ha gli occhi aggravati dal sonno.* Lat. *semisomnus, semisomnis.* Gr. ἡμίυπνος. *Fiamm.* 1. 19. Io adunque eccitata alzai il sonnacchioso capo. *Cronichett. d'Amar.* 64. I Romani sonnacchiosi o digiuni salirono a cavallo, e passarono il Tesino. *Bern. Orl.* 2. 26. 40. Così dicendo saltava la scala, All' uscio giugne, e con rumor l'apriva ec., Dov' io mi stava cheta come sposa, E mi mostrava tutta sonnacchiosa. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Tutti se ne son iti i merendoni, Questi miei sozii sonnacchiosi e morbidi.

* §. I. *Per Sonnifero. Alam. Colt.* 5. 119. E 'l sonnacchioso e pigro Papavero in quei di non senta oblio. (V)

§. II. *Per similit. vale Ottuso, nel significato del* §. II. *Galat.* 9. Diamo ancora alcuno indizio cattivo di noi medesimi, cioè d'avere addormentato animo e sonnacchioso. *Bemb. Asol.* 1. 25. Nelle lor sonnacchiose menti non poteva ragione entrare, che lor si dicesse.

*SONNAMBULO. *Sust. masc. Voce dell' uso, e dicesi di chi cammina sognando. Ved.* NOTTAMBULO. (A)

SONNECCHIARE. *Leggermente dormire.* Lat. *dormiscere.* Gr. ὑπνώττειν. *Fr. Jac. T.* Che non dorme e non sonnecchia.

SONNEFERARE e SONNIFERARE. *Sonnecchiare.* Lat. *dormitare, dormiscere, sopitum stare.* Gr. νυστάζειν, ὑπνώττειν. *Fr. Sacch. nov.* 139. Ragionato ch'ebbono un pezzo, e venendo in sul cominciare a sonneferare, ec. *E nov.* 199. Nutino al suon della macchina quasi cominciava a sonneferare. *Varch. Ercol.* 216. Non disse egli ancora nella medesima Poetica, che, non che altri, Omero alcuna volta sonniferava? *E Stor.* 12. 447. Alla fine essendo egli, mentre sonniferava, tracollato dalla seggiola, nella quale sedeva, battè della memoria in terra, e morì. *Capr. Bott.* 1. 11. Questo star nel letto, e non dormire, ma sonniferare solamente, non cred'io che sia sano. *Carl. Fior.* 58. I Fiorentini l'hanno prodotta e illustrata, e ec. lasciatala sonniferare, e risvegliatala, e raffinatala a voglia loro.

SONNEGGIARE. *Sonniferare.* Lat. *dormitare, dormiscere.* Grec. νυστάζειν, ὑπνώττειν. *Fr. Jac. T.* In quella visione, Che l'anima sonneggia.

SONNELLINO. *Dim. di Sonno.* Lat. *levis somnus.* Grec. ου βαρὺς ὕπνος. *Lib. Son.* 20. Che egli ha già fatto più che sonnellino. *Ciriff. Calv.* 3. 82. A Ciriffo gli piace, o 'l vetro succia, Senza lasciar nel fondo il centellino; Ed è già cotto, e presa ha la bertuccia, E dice che vuol fare un sonnellino. *E* 3. 87. Che vuol compire il giuoco, e poi dormire Un sonnellino. *E* 4. 128. La qual, siccome tenera di parto, Faceva ogni mattina il sonnellino. *Lor. Med. canz.* 66. 6. Tuttavia la lepre traccio, Mentr'ella fa 'l sonnellino. (*Le buone edizioni leggono:* Mentre lei fa il sonnellino.)

§. *Sonnellino dell'oro, si dice del Sonno che si dorme sull'aurora. Buon. Fier. Intr.* 1. Forse ch' io t' interruppi Il sonnellin che si dice dell'oro, Si dolce in sull'aurora?

*SONNERELLO. *Dim. di Sonno. Sonnellino, Sonnetto. Rim. burl.* 2. 265. Ogni mattina a nov'ore, in su quello Che, stanco dall'ardore e dall'affanno, Mi goderei con pace un sonnerello, ec. (A)

SONNETTO. *Dimin. di Sonno.* Latin. *levis somnus.* Gr. ου βαρὺς ὕπνος. *Car. lett.* 1. 98. Intanto che egli se ne va in vicinato a far la bisogna, voi vi dormite il vostro sonnetto.

*SONNIFERAMENTO. *Primo sonno, Principio di sonno, Addormentamento. Uden. Nis.* 3. 96. Tuttavia, per sonniferamento del poeta, in molti nostri proginnasmi, e in questo particolarmente, si vede il contrario. (*Qui per similit.*) (A)

*SONNIFERANTE. *Che sonnifera, Sonnacchioso. Salvin. Diog.* Non pensarono che egli ec. si fosse addormentato, perciocchè non era sonniferante, nè dormiglioso. (A)

SONNIFERARE. *Ved.* SONNEFERARE.

SONNIFERO. *Sust. Medicamento per far dormire. Malm.* 6. 26. Or mentre fa il sonnifero il suo corso, ec. *Castigl. Cortig. lib.* 2. *pag.* 253. (*Giolito* 1564) Il medesimo dico di alcuni altri che in amore usano incantesimi, malie, talor forza, talor sonniferi, e simili cose.

SONNIFERO. *Add. Che cagiona il sonno.* Lat. *somnifer, somnificus.* Gr. ὑπνοποιός. *Lib. segr. cos. donn.* Per l'utero alterato ti puoi valere delle erbe sonnifere.

SONNIFEROSO. *Add. Sonnacchioso.* Lat. *somniculosus.* Gr. ὑπνηλός. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Languidi, a guisa d'ebbri, a capo chino Reggersi, e traballar sonniferosi.

SONNIGLIOSO. *Ved.* SONNOGLIOSO.

SONNO. Lat. *somnus, sopor.* Grec. ὕπνος. *Gello sopra Dante:* Il sonno è requie delle operazioni esterne per legamento del senso comune, dato alla natura per ristorar gli animali. *Dant. Par.* 12. Vide nel sonno il mirabile frutto. *Petr. son.* 212. Solea lontana in sonno consolarme. *E* 218. Non rompe il sonno suo, s'ella l'ascolta. *Bocc. nov.* 43. 17. Vide in sul primo sonno venir ben venti lupi (*cioè* nel principio del dormire). *Amet.* 82. Questa meraviglia ebbe forza di rompere il sonno. *Dittam.* 3. 22. Soave e riposato sonno presi. (*L'ediz. di Venezia* 1820 *legge:* Sì per lo suon dell'acqua, ch'io intesi, E sì per le parole belle ancora, Soave sonno e riposato presi.) *Vit. S. Margh.* 136. Io gli sveggbio dal sonno, e sollecitogli a far i furti. *Tass. Ger.* 8. 26. Ma vedea come quei ch' or apre, or chiude Gli occhi, mezzo tra 'l sonno e l'esser desto.

§. I. *Morir di sonno, o Cascar di sonno, vale Aver voglia grandissima di dormire. Bocc. nov.* 77. 20. Dove essendo stanco, e di sonno morendo, sopra il letto si gettò a dormire.

§. II. *Schiacciare un sonno, vale Fare un sonno, Dormire un sonno; modo basso. Pataff.* 10. Tra quei che sanno, un sonno ebbi schiacciato.

SONNOCCHIOSO. *V. A. Addiett. Sonnacchioso.* Lat. *semisomnus, semisomnis.* Grec. ἡμίυπνος. *Bocc. nov.* 15. 22. In vista tutta sonnocchiosa fattasi alla finestra, proverbiosamente disse: ec. *E nov.* 86. 14. E mostrandosi ben sonnocchioso, al fine si levò dallato all'oste. *Sen.*

Pist. E quando gli occhi miei sono sonnocchiosi, ancora fo io loro forza di vegghiare.

SONNOGLIOSO e SONNIGLIOSO. *V. A. Add. Sonnacchioso.* Lat. *somniculosus.* Grec. ὑπνηλός. *Com. Inf.* 1. Il sonnoglioso molte volte erra la via. *Guitt. lett.* 13. Ad ogni negligente fatto è sperone, ad ogni sonniglioso tuba.

SONNOLENTE e SONNOLENTO. *Addiett. Sonnacchioso.* Lat. *semisomnis, somniculosus.* Gr. ἡμίυπνος, ὑπνηλός. *Dant. Purg.* 18. Stava com' uom che sonnolento vana. *Amet.* 9. Gli occhi volgendo sonnolenti in giro, quasi appena conosce dove si sia. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso e negligente è come nocchiere e rettor di nave sonnolento al tempo della tempestade, e speculator cieco, e banditor muto.

§. *Sonnolente per Sonnifero, Che induce a dormire.* Lat. *soporifer, somnifer.* *Pecor. g.* 23. *nov.* 2. Al medico di comune consenso fu lasciato il prezzo avuto per pagamento della sonnolente pozione. *Fir. As.* 197. Al buon medico di comun consenso fu lasciato il pregio avuto dal servo per pagamento della sonnolente bevanda.

SONNOLENZA e SONNOLENZIA. *Intenso aggravamento di sonno, simile al letargo; Struggimento di dormire.* Lat. *veternus.* Gr. ληθαργος. *Dant. Purg.* 18. Ma questa sonnolenza mi fu tolta Subitamente. *Franc. Sacch. nov.* 164. Essendo costui in questa sonnolenzia e addormentata gloria ec., il detto Riccio si sveglio. *Esp. Vang.* Per la lor troppa sicurtà e prima sonnolenza mentale si trovarono ingannati. *Vit. S. Gio. Bat.* 259. Costoro levarono le grida, dicendo che non dee potere essere che non commettesse n nigrigenzia, n sonnolenza, o altre cose. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 2. Il mal suo è letargo, cioè grave e profondissime sonnolenza a sdimenticanza.

SONNOLOSO. *V. A. Add. Sonnacchioso.* Lat. *somniculosus.* Gr. ὑπνηλός. *Sallust. Jug. R.* Alcuni di loro essendo sonnolosi, ec.

* SONO. *Voce poet. Suono. Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 29. *Sono* per *suono*, *sole* per *suole*, *vole* per *vuole*, *leve* per *lieve*, e mille altri si leggono di queste fatta, che dopo la morte di Dante ebber principio, per quel che si comprende. (V)

* SONOMETRO. *Termine de' Mus. Strumento altramente chiamato* Ecometro, *per misurare i suoni.* (Aq)

SONORAMENTE. *Avverbio. Con sonorità.* Lat. *sonore.* Gr. ηχωδῶς. *Varch. Ercol.* 277. In somma un'orazione, la quale fornisca atta e sonoramente.

SONORITÀ, *ed all'antica* SONORITADE e SONORITATE. *Astratto di Sonoro. Graziosità e Bontà di suono.* Lat. *harmonia, sonus.* Gr. ἁρμονία. *Com. Dant.* Per l'armonie e sonoritadi de' cieli passando. *But.* Come viene all'orecchio dolce sonorità dell'organo. *Demetr. Segn.* 35. Non fa altro, se non che lieva sconvenevolmente la sonorità e l'armonia al parlare. *Varch. Lez.* 38. In questi (*versi*) arrecano pienezza a sonorità le lettere consonanti.

SONORO. *Addiett. Che rende suono; e si usa per lo più in sentimento di suono grato, o d'armonia.* Latin. *sonorus.* Grec. ηχώδης. *Amet.* 94. Non vi spaventi la mio dir sonoro. *Sagg. nat. esp.* 20. 241. Il suono, accidente nobilissimo dell'aria, osserva un tenore così invariabile di velocità ne' suoi movimenti, che l'impeto maggiore o minore con cui lo produce il corpo sonoro, non può alterarlo.

§. *Per Rumoroso, Strepitoso. Bocc. nov.* 27. 46. Il convito, che tacito principio avuto avea, ebbe sonoro fine.

* SONTICO. *Torpido; e propriamente Grave e Tardo per malattia. Sannaz. Arcad. egl.* 12. Mostransi l'erbe e i fior languidi e mucidi; I pesci per li fiumi infermi a sontici; E gli animai nei boschi incolti, ec. (A)

SONTUOSAMENTE e SUNTUOSAMENTE. *Avverbio. Con sontuosità.* Latin. *laute, opipare, magnifice, sumptuose.* Grec. δαψιλῶς, λαμπρῶς. *Omel. S. Gio. Grisost.* La vicinità, e l'esser presso al ricco, che si pasceva molto sontuosamente. *Fir. Dial. bell. donn.* 398. Ancorchè una bellissima donna molto sontuosamente s'abbigli d'oro e di perle, ec. *Capr. Bott.* 5. 83. Non sono se non le voglie immoderate o della dignità, o del poter ben mangiare e bere, e sontuosamente vestire. *Lasc. Parent.* 2. 6. A me basta acquistar per sempre la pastura della tavola sua; e sai s'egli ordina sontuosamente!

SONTUOSISSIMAMENTE e SUNTUOSISSIMAMENTE. *Superl. di Sontuosamente e di Suntuosamente.* Lat. *lautissime.* Gr. λαμπρότατα. *Stor. Eur.* 6. 138. Fu data Gebirga al re Lodovico, e con somma letizia de' Franzesi a da' Lotteringhi celebrate suntuosissimamente le nozze convenienti a cotali sposi. *Varch. Stor.* 10. 319. Nel qual luogo Alfonso duca di Ferrara avendolo sontuosissimamente fatto ricevere ec., l'andò umilissimamente a vicitare. *Borgh. Orig. Fir.* 171. Per i giuochi a festa pubbliche che ec. nelle vittorie e altre comuni allegrezze solevano, per rallegrare e trattenere i popoli, con ogni sorta di spasso e di magnificenzia suntuosissimamente celebrare.

SONTUOSISSIMO e SUNTUOSISSIMO. *Superl. di Sontuoso e di Suntuoso.* Lat. *magnificentissimus, splendidissimus, sumptuosissimus.* Grec. λαμπρότατος. *Fir. As.* 105. Oltre a tutti gli altri sontuosissimi apparecchi di quella festa ec., egli aveva ragunato un numero incredibile di orse. *Guicc. Stor.* 7. 329. Seguitavano molte fanciulle ec., tutte ornate superbissimamente ec. con magnificenzia e pompa incredibile di sontuosissime vesti, e d'altri ricchissimi ornamenti. *E* 17. 26. Era sopra modo miserabile ec. quella città (*di Milano*) ec.; cosa da muovere estrema commiserazione ec. a quelli che l'avevano veduta pochi anni innanzi pienissima di abitatori ec., per l'abbondanza e delicatezza di tutte le cose appartenenti al vitto umano, per le superbe pompe e suntuosissimi ornamenti, ec.

SONTUOSITÀ, SUNTUOSITÀ, *ed all'ant.* SONTUOSITADE, SUNTUOSITADE, SONTUOSITATE e SUNTUOSITATE. *Astratto di Sontuoso e Suntuoso.* Lat. *luxus.* Gr. λαμπρότης. *Agn. Pand.* 56. Dipignere la loggia, com-

perare gli arienti, volersi magnificare con pompa, vestire con suntuosità. *But.* Superbia ec., se è in edificii, o in moltitudine di case, o in grandezza o suntuosità. *Capr. Bott.* 8. 171. Volendo riprenderlo di troppa sontuosità ec., gli fu risposto da Leone, ciò essere stato quando i Re guardavano le pecore.

SONTUOSO *e* SUNTUOSO. *Add. Di grande spesa, Ricco.* Lat. *sumptuosus.* Gr. λαμπρός. *Agn. Pand.* 2. Nè mai vidi ec. una spesa fatta sì grande, nè sì suntuosa, nè tanto magnifica, ch'ella non sia da molti per molti mancamenti biasimata. *Ar. Fur.* 7. 20. Qual mensa trionfante e sontuosa Di qualsivoglia successor di Nino ec. Potria a questa esser par? *Fir. As.* 322. Mentrechè il mio guardiano era intento con ogni diligenza ad assettare il sontuoso letto ec., io feci buona deliberazione ec. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Vasi di profumier, bacheche d'orafi, Drapperie suntuose, semisvolte Da' cilindri indorati, ec.

SOPERBIA. *V. A. Superbia.* Lat. *superbia, fastus.* Gr. ὑπερηφανεια. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 12. Siccome la grazia s'appressima all'umiltà, così s'appressimano alla soperbia li casi che contastano l'uomo. *Fr. Giord.* 236. Prima s'incominciòe l'avarizia in Cain; poi vennero le carnalitadi; poi venne l'idolatria e la soperbia, e tutti i mali.

SOPERCHIAMENTE. *Avverbio. Soperchievolmente, Con soperchianza.* Lat. *immodice.* Grec. ὑπερμένως. *Ved. alla voce* DI SOPERCHIO.

SOPERCHIAMENTO *e* SUPERCHIAMENTO. *Il soperchiare, Soperchio, Soprabbondanza, Superfluità.* Lat. *luxuries, luxus, profusio, redundantia.* Gr. ἀσωτία. *Albert. cap.* 38. Dunque non dei seppellir la pecunia, ma dela usare non a soperchiamento e a diletto, ma utilitade.

SOPERCHIANTE *e* SUPERCHIANTE. *Che soperchia, Che fa soperchierie.* Lat. *contumeliosus.* Gr. πλεονέκτης. *Com. Inf.* 9. Il soperchiante vuole torre al ricco la sua sposa; quelli il ritiene, e incatena la virtù, volendo il soperchiante liberare, e regolare ec.

SOPERCHIANZA *e* SUPERCHIANZA. *Superfluità, Soprabbondanza.* Lat. *redundantia.* Gr. περισσεία. *M. Aldobr. P. N.* 204. Quando nelle predette quattro parti si raccoglie alcuna soperchianza, sì 'l potrà uomo sapere per gl'infrascritti segni. *Coll. SS. Pad.* Per soperchianza di cuore sarà tratto a cose impossibili, e non considerate. *Vit. Crist.* Abbiendo da vivere e vestire secondo la convenevole necessità, e non a soperchianza. *Zibald. Andr.* 120. Quando vi si raguna alcuna soperchianza, sì lo potrai saper per gl'infrascritti segni.

§. *Per Soperchieria.* Lat. *contumelia.* Gr. ὕβρις. *Nov. ant.* 54. 9. Erano stati biastemmiati, e gittati loro i torsi e 'l fango, e minacciati, e fatto loro in quel giorno molta villania e soperchianza. *Liv. M.* Tu metti virtù in superbia e in soperchianza, e in dispettare gl'Iddii e gli uomini. *Tratt. Consol.* In quelli dì perirà tutta l'umana generazione, e spegnerassi la superbia delle genti, e abbatterassi la soperchianza de' forti.

SOPERCHIARE *e* SUPERCHIARE. *Sopravanzare.* Latin. *redundare, superare, superabundare, superfluere.* Gr. πλεονεκτεῖν. *Dant. Inf.* 19. Fuor della bocca a ciascun soperchiava D'un peccator li piedi. *E* 33. Che giace in costa, e nel fondo soperchia. *Pass.* 358. Quando soperchia nel corpo quello umore che si chiama flemma ec., i sogni sono corrispondenti a quella qualità (*cioè* soprabbonda *e* predomina). *Nov. ant.* 29. 1. Ma tanto non si soprapposе, che dispendendo e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiolli tempo, e rimase povero, chè avea tutto dispeso. *E num.* 2. Contò tutto lo cavaliere, come gli era incontrato, e come il tempo gli era soperchiato, e avea tutto dispeso.

§. I. *Per Far soperchierie.* Lat. *contumelia afficere, afferre injuriam.* Gr. ὑβρίζειν. *G. V.* 6. 2. 2. Gli ambasciadori di Firenza furono alla prima soperchiati e villaneggiati dalle persone ec. *E num.* 3. Scrivendo eglino a Pisa, come erano stati soperchiati e vergognati da' Fiorentini. *Varch. Ercol.* 69. Sopraffare, ovvero soperchiare di parole, o altri tali, non mi pare che abbiano quella forza ed energia ec., che bravare.

§. II. *Per Vincere, Superare.* Lat. *vincere, superare.* Gr. νικᾷν. *G. V.* 7. 6. 4. Della quale (*zuffa*) i Saracini furono soperchiati. *E* 8. 61. 4. Quando i suoi peccati soperchieranno i miei, io tornerò in Melano. *Bocc. nov.* 8. 2. D'avarizia e di miseria ogni altro misero ed avaro, che al mondo fosse, soperchiava. *E nov.* 84. 2. Come la malizia d'uno il senno soperchiasse d'un altro, con grave danno e scorno del soperchiato. *Vit. S. Margh.* 153. Tu, Marghorita, mi vincesti ec., E la mia forza soperchiasti. *Fir. Disc. lett.* 325. Se già da troppa audacia egli non si lascia superchiare.

SOPERCHIATO *e* SUPERCHIATO. *Add. da Soperchiare e Superchiare. Sopravanzato, Vinto, Superato. Bocc. nov.* 84. 2. Con grave danno e scorno del soperchiato. *M. V.* 2. 75. Vedendo i Veneziani rotti e soperchiati in quella guerra da' Genovesi. *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. E dalla 'nvidia è non poche fiate superchiata l'autorità. *S. Agost. C. D.* 7. 31. Per lo suo Spirito sparta la dilezione nelli cuori nostri, soperchiate tutte le fatiche e battaglie, venissimo all'eterna requie, e alla ineffabile dolcezza della sua contemplazione.

§. *Per Ingiuriato.* Lat. *injuria affectus.* Gr. ὑβρισθείς. *G. V.* 8. 116. 1. Quando voleа l'uno, non volea l'altro, che si tenea soperchiato.

SOPERCHIATORE *e* SUPERCHIATORE. *Che soperchia, o superchia.*

SOPERCHIATRICE *e* SUPERCHIATRICE. *Verbal. femm. Che soperchia. Tac. Dav. Ann.* 2. 40. Con libertà non minore poscia si richiamò di Urgulania, gran favorita d'Agusta, perciò delle leggi superchiatrice. (*Il testo lat. ha:* quam supra leges amicitia Augustæ attulerat.)

SOPERCHIERÌA *e* SUPERCHIERÌA. *Ingiuria fatta altrui con vantaggio, Vantaggio oltraggioso.* Latin. *contumelia.* Grec. ὕβρις.

Varch. Ercol. 12. E' si vede pure ch' e' soldati, che fanno tanta stima dell'onore, quando sono offesi o ingiuriati con soperchierla, cercano con soperchieria di vendicarsi. *E Stor.* 8. 187. O perchè gli dispiacessero le soperchierie che faceva Giano a chi poteva manco di lui. *Bern. Orl.* 1. 14. 2. Dispiace poi sopra ogni villania, Ed agli animi nostri assai più pesa Quella ch'è fatta con soperchieria A gente che non possa far difesa. *Car. lett.* 1. 102. Ha bisogno che sorga costì un uomo da bene, che per misericordia non gli lasci far soperchieria.

* SOPERCHIETÀ. *Voce antica. Soperchianza, Soperchiamento, Soperchio. Boez. Varch.* (A)

SOPERCHIEVOLE e SUPERCHIEVOLE. *Add. Soprabbondante, Eccessivo.* Lat. *supervacuus, supervacaneus.* Grec. περισσος. *Pass.* 199. Tante volte si commette (*il peccato veniale*), quante l'anima, più che non è mestiere, con vaghezza e con soperchievole piacere dimora nelle creature, amandole. *Dant. Conv.* 111. Questo amore, nell'uomo massimamente, ha mestiere di rettore, per la sua soperchievole operazione nel diletto. *Cr.* 4. 13. 9. Acciocchè 'l vino più maturo e potente si faccia, e, la superchievole umidità consumata, duri più, e sia di migliore odore. *E cap.* 16. 1. Si taglino le radici soperchievoli, le quali avrà prodotte la state. *E* 11. 48. 1. I dolori avvengono a' cavalli ec. per ventosità ec. nata per viscosi umori, e superchievole roder d'orzo.

§. *Per Soperchiante, Soprastante, Oltraggioso.* Lat. *injuriosus, contumeliosus.* Gr. ὑβριστικός. *Liv. M.* Acciocchè tu non traligni dal tuo legnaggio, il quale è tanto soperchievole e superbo. *Filoc.* 4. 102. Lascia omai le soperchievoli offese, e perdona il disavveduto fallo alla innocente giovane. *Pass.* 236. Dicendo parole villane, ingiuriose, oltraggiose, o soperchievoli.

SOPERCHIEVOLMENTE e SUPERCHIEVOLMENTE. *Avverbio. Con soperchianza, Eccessivamente.* Lat. *vehementer.* Gr. σφόδρα. *But.* Ognuno abbi in dispregio tanto avanti, cioè tanto soperchievolmente. *Pass.* 263. Il quarto grado (*dell'umiltà*) è tacere insino che l'uomo sia domandato; ed è contrario al quarto grado della superbia, che si dice jattanzia, per la quale altri favella soperchievolmente vantandosi.

SOPERCHIO e SUPERCHIO. *Sustant. Che avanza, Che è più del bisogno, Soprabbondanza, Eccesso, Avanzo.* Lat. *redundantia, excessus.* Gr. περισσεία. *Dant. Inf.* 7. In cui usa avarizia il suo soperchio (*cioè la sua maggior forza e potere*). *E* 11. Per l'orribile soperchio Del puzzo che 'l profondo abisso gitta. *Sen. Pist.* 90. Fu trovato per soperchio e per lussuria il segnare del legname diritto a linea. *E* 112. Glorificansi quando la gente parla de' lor soperchi. *M. V.* 7. 14. I quali tutti si mostravano allegri, stimando che non gli dovessono attendere, conoscendo il soperchio. *Buon. rim.* 66. Se il men riempie e 'l mio soperchio limo Vostra pietà, qual penitenza aspetta Mio cieco e van pensier se la disdegna? *Rim. ant. M. Cin.* Chiamando per soperchio di dolore La morte, come mi fosse lontana. (*Questo esempio è aggiunto dal Lombardi: noi abbiamo osservato che l'ediz. dello Zane a pag.* 127 *legge:* Chiamando per soverchio di dolore Morte, siccome mi fosse lontana, ec.)

§. I. *In proverbio: Il soperchio rompe il coperchio; e vale, che Ogni troppo è troppo, Ogni eccesso è biasimevole.* Lat. *ne quid nimis. Fior. Virt. A.* Aristotile dice: Ogni troppo torna in fastidio, e ogni soperchio rompe il coperchio. *Varch. Lez.* Così diciamo ancora noi sostantivamente il soperchio, e significa propriamente quello che avanza, abbonda, ed è di più; onde usiamo volgarmente un tal proverbio, tratto per ventura da questo verso: Il soperchio rompe il coperchio.

§. II. *Per Soperchieria, Oltraggio.* Lat. *injuria, contumelia.* Gr. ὕβρις. *G. V.* 11. 61. 2. L'Avvogaro di Trevigi per soperchi ricevuti si rubellò da messer Mastino. *Stor. Semif.* 12. E per molti soperchi e incarichi che detto conte Alberto facea loro, e per molta sua grandigia e male reggimento ec. male comportavano sue signoria.

SOPERCHIO e SUPERCHIO. *Add. Che è a soprabbondanza, Troppo, Eccessivo.* Lat. *supervacuus, supervacaneus, vehemens.* Gr. περισσός, σφοδρός. *Bocc. nov.* 80. 1. Niuna ve n'era, a cui per soperchio riso non fossero dodici volte le lagrime venute in su gli occhi. *G. V.* 11. 22. 1. Furono tante soperchie piove, e gonfiamento del fiotto del mare, che tutte case e terre di quelle marine si disertare. *Dittam.* 2. 1. Questo ch' io dico, e le soperchie spese, Invidia, cupidigia, fur cagione Del mal che sopra me per lui discese. (*L'ediz. di Venezia* 1820 *leggo:* Questo ch' io dico, e le soperchie spese, E invidia, e cupidigia, ec.) *Tes. Pov. P. S. cap.* 19. Anco la stufa di cenere di querce dissolve gli umori soperchi. *Vit. S. Gir.* 20. La soperchia umilitade di non punire i vizii non è vera umiltà.

SOPERCHIO e SUPERCHIO. *Avverbio. Troppo.* Lat. *nimis.* Gr. περισσῶς. *Bocc. nov.* 58. 3. E tanto, oltre a tutto questo, era altiera, che se stata fosse de' Reali di Francia, sarebbe stato soperchio. *Fir. As.* 25. A quegli uomini, i quali hanno mangiato e bevuto superchio, par poi la notte vedere i miracoli.

§. *Di soperchio. Ved.* DI SOPERCHIO.

SOPERCHITÀ, SOPERCHITADE e SOPERCHITATE. *V. A. Soperchianza, Superfluità. Boez. G. S.* 43. E vero è questo detto: coloro avere bisogno di molte cose, che molte cose posseggono; e, per contrario, di piccolissime chi l'abbondanza sua con necessità di natura, non con soperchità di larghezza misura.

SOPIRE. *Reprimere, Attutare, Ammorzare, Spegnere, Rintuzzare.* Lat. *sopire.* Greo. κατακοιμίζειν. *Tass. Ger.* 2. 96. Sotto il silenzio de' secreti orrori Sopian gli affanni, e raddolciano i cori.

SOPITO. *Add. da Sopire.* Lat. *sopitus.* Gr. κατακοιμισθείς. *But. Purg.* 18. 1. Come 'l fuoco, quando s'accende della favilla ch'è sopita nella cenere. *Ar. Fur.* 8. 72. Gli raccende nel

core, *e* fa più ardente La fiamma, che nel dì parea sopita.

§. *Per metaf. Stor. Eur.* 6. 142. Assettate e sopite così le cose tra questi due Re, si partirono subitamente (*cioè* acquietate, sedate). *Sagg. nat. esp.* 230. Strofinata (*l'ambra*) su' corpi di superficie liscia e tersa ec., rimansi tuttavia sopita, e non spira (*cioè* priva di virtù).

* SOPITORE. *Verbal. masc. Che sopisce. Ares. Impr.* (Berg)

* SOPITRICE. *Verbal. fem. Che sopisce. Silos Rag.* 3. (Berg)

SOPORE. *V. L. Sonno.* Lat. *sopor, somnus.* Gr. ὕπνος. *Poliz. st.* 2. 18. E mentre stanno involti nel sopore, Pare a' giovan far guerra per amore.

* SOPORIFERO. *Che induce sopore, Sonnifero, Narcotica. Car. En.* 6. 620. Allor la saggia maga, Tratta di mele e d'incantate biade Una tal soporifera mistura, La gittò dentro a le bramose canne. (A)

* SOPOROSO. *Soporifero, Che ha sopore. Corsin. Torracch.* 9. 29. Onde le soldatesche, in fra i boccali, Della rugiada al temperato gelo, E della piena al rauco mormorio, Chiuser le luci in soporoso obblio. (B)

SOPPALCO. *Palco fatto poco sotto 'l tetto, per difender le stanze da freddo e caldo, o per ornamento.* Latin. *subfixum. Tac. Dav. Ann.* 4. 103. Soffiecansi i tre senatori, con laido non meno che traditore nascondiglio, tra 'l tetto e 'l soppalco, e porgon l'orecchie a' buchi, a' fessi. (*Qui il lat. ha* laquearia.)

SOPPANNARE. *Metter soppanno, Foderare con soppanno.* Lat. *subsuere.* Grec. ὑποῤῥάπτειν. *Quad. Cont.* Per panno lino giallo, per soppannare la giubba rinvergata. *Bellinc. son.* 280. Perchè tu mi soppanni un po' quel boto. *Serd. Stor. Ind.* 15. 614. La soppannò di dentro di dommasco, a di fuori la coprì di teletta d'oro. *Benv. Cell. Oref.* 144. La quale era soppannata e vestita d'asse dirittissime. (*Qui per similitudine.*)

SOPPANNATO. *Add. da Soppannare.* Lat. *subsutus.* Gr. ὑπεῤῥαμμένος. *Varch. Stor.* 9. 265. Il qual lucco i più nobili e i più ricchi portano ancora il verno, ma o foderato di pelli, o soppannato di velluto, e talvolta di dommasco, e di sotto chi porta un sajo, e chi una gabbanella, o altra vesticciuola di panno soppannata, che si chiamano casacche.

SOPPANNO. *Sust. Quella tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa o per ornamento. Fir. Dial. bell. donn.* 423. Avvegnachè queste parti si possano ajutare colle bambage e co' soppanni, *e*, per dirlo ad un tratto, colla industria del sarto; nondimeno ec. *Bellinc. son.* 156. Sentenzo da soppanni, o ferravecchi. *Malm.* 12. 36. Di certe toppe, scampoli e soppanni Torsi d'impaccio volle.

SOPPANNO. *Avverbio. Sotto i panni. Bocc. nov.* 79. 4. Avendosi tutte le carni dipinte soppanno di lividori.

SOPPASSARE. *Divenir quasi passo, o mezzo asciutto.* Lat. *flaccescere. Cecch. Corr.* 4. 9. Rimuri Il muro, e si soppassi la calcina.

* §. *Soppassare. Termine degli Scultori. Dicesi del cambiamento che prova una figura seccandosi e ritirandosi.* (A)

SOPPASSO. *Quasi passo, Tra passo e fresco, Mezzo asciutto. Cecch. Corred.* 4. 6. E che 'l muro sarà così soppasso. *Benv. Cell. Oref.* 52. Così soppasso e caldo cavisi il lavoro del fuoco.

* §. *Soppasso. Term. degli Scultori. Alquanto ritirato o asciutto. Benv. Cell. Oref.* 112. Come io la veddi soppassa, e ritirata per la grossezza di un dito. (*Qui parla di una figura di terra.* (B)

SOPPEDIANO. *Ved.* SOPPIDIANO.

SOPPELLIRE. *V. A. Seppellire.* Lat. *sepelire.* Grec. καταθάπτειν. *Ricord. Malesp.* 143. Il corpo di Federigo fece portare a soppellire onorevolmente. *Vit. S. Gio. Bat.* Ed ecco che se ne portarono il corpo per soppellirlo. *Vit. SS. Pad.* 1. 7. Se questo non mi concedi, morrommi al tuo uscio, e almeno mi soppellirai poi ch'io sarò morto. *Cronichett. d'Amar.* 96. Poi soppellirono Giulio Cesare a grandissimo onore. *Cavalc. Att. Apost.* 31. Li predetti giovani entrando dentro, e trovando la morta, preserla, e soppellirola col marito (*la soppelliro*).

SOPPELLITO. *V. A. Add. da Soppellire.* Lat. *sepultus.* Gr. ταφεὶς. *Dittam.* 6. 4. Quivi, mi disse, ove fu soppellito Quel gran Roman, ec. *Vit. S. Gir.* 5. Nel qual luogo, compiuti anni novanta e mesi sei della sua vita, fu soppellito.

* SOPPELO. *Term. de' Macellai. Taglio di carne, che è quella punta che sta attaccata alla spalla.* (A)

SOPPERIRE. *Supplire.* Lat. *supplere, opitulari, satisfacere.* Grec. ἐκπληροῦν, βοηθεῖν, ἀναπληροῦν. *Cron. Morell.* 248. Non perchè ei si sentisse avere valsento da potere sopperire a ciò. *E altrove*: Nondimeno con buono provvedimento ec. sopperì a tutto. *Ambr. Furt.* 1. 1. Che s'ha a fare? sopperiremo col tenerla bene, e col farlo vezzi. *Varch. Stor.* 9. 230. E gli altri sotto la medesima pena dovessero sopperire a quanto mancasse. *Lib. San.* 136. Io taglio a due, e sopperir non posso. *Serd. Stor.* 7. 260. Non potevano sopperire a far le guardie.

SOPPESTARE. Lat. *leviter tundere.* Grec. ἐπ' ὀλίγον ἀλινδεῖν. *Ricett. Fior.* 88. Il soppestare è rompere in parti grossette, e non ridurre in polvere, come nel pestare.

SOPPESTATO e SOPPESTO. *Addiett. da Soppestare. Infranto, Alquanto pesto.* Lat. *leviter tusus. Pallad. Genn.* 21. Mettivi tre staja di granella soppeste di mortine. (*Il testo lat. ha:* expressis myrti granis.) *Red. Oss. an.* 66. Si nutrichino in quell'erbe ed in quei fiori soppesti.

SOPPIANO. *Diciamo Di soppiano, posto avverbialmente, e vale lo stesso che Sottovoce.* Lat. *submissa voce.* Grec. σιγῇ. *Buon. Tanc.* 1. 1. Io giunsi giù da Mensola in que' greppi Due che ne cicalavan di soppiano.

SOPPIANTARE. *Mettere sotto le piante de' piedi. Mor. S. Greg.* 11. 9. Soppianta, cioè a dire atterra, ovvero si mette sotto i piedi i

reggenti. *Fr. Giord.* 161. Il seme della parola di Dio sarà soppiantato e conculcato. (*In questi due esempi figuratam.*)

§. *Per Ingannare.* Lat. *supplantare.* Gr. ὑποσκελίζειν. *Albert. cap.* 15. Se tu li sarai mestiere, soppianteratti, e sorridendo ti darà speranza, e narrandoti li suoi beni ti dicerà: che t' è mestiere? *Med. Arb. Cr.* Con tutto ciò non si ritrasse il misero della malizia sua, ma brigossi di soppiantare il dolce maestro.

* SOPPIANTATORE. *Verbal. masc. Che soppianta, Supplantatore. Casin. Pred.* 2. 45. 12. (Berg)

SOPPIATTARE. *Nascondere.* Lat. *occulere, occultare.* Grec. κλέπτειν, συγκαλύπτειν. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. E sappiamo Pur soppiattarci, e quattro giorni io chiusa.

SOPPIATTATO e SOPPIATTO. *Addiettivo, da Soppiattare.* Lat. *celatus, occultus.* Grec. κεκαλυμμένος, κρύφιος. *Val. Mass.* Con soppiatta cagione gli tirò là dove egli voleva. *Tac. Dav. Ann.* 1. 5. Non aver pure in quelli anni, che egli stette al confino di Rodi ec., altro mai, che ire infinte e soppiatte libidini mulinato.

§. *Di soppiatto, posto avverbialm. Ved.* DI SOPPIATTO.

SOPPIATTONACCIO. *Peggiorat. di Soppiattone. Cecch. Esalt. Cr.* 5. 1. In t' ho Conosciut' affatt' or, soppiattonaccio.

SOPPIATTONE. *Dicesi di persona simulata o doppia, che non dice la cosa come ella sta.* Latin. *homo tectus, occultus.* Grec. ἀνὴρ κρύφιος. *Varch. Ercol.* 72. Tali persone, che non si vogliono lasciare intendere, si chiamano coperte, segrete, e talvolta cupe, e dalla plebe soppiattoni. *Cant. Carn. Ott.* 21. Questi altri soppiatton, peggio vestiti, Son quei c' hanno i danari oggi adunati; E tal, che non ha pan, veste broccati, ec.

SOPPIDIANO, SOPPEDIANO e SUPPEDIANO. *Specie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti.* Lat. *suppedaneum, pedum scabellum.* Grec. ὑποπόδιον. *Cr.* 5. 18. 6. Del suo legno (*del noce*) si fanno ottimi scanni, e belli soppidiani, e durabili. *Bocc. nov.* 72. 15. E andatasene al soppidiano, ne trasse il tabarro. *Vit. S. Margh.* 141. Ricolse le reliquie di santa Margherita ec., e misele in un bellissimo soppidiano di pietra ec., il quale soppidiano era pieno di grandissimo odore. *Guid. G.* E trovando molte armi, e grande quantitade d' oro e d' argento ne' loro soppidiani, ogni cosa tolsero. *Pataff.* 4. Io fui già soppediano, e or son casso. *Mil. M. Pol.* Poi tolgono l' ossa, ripongonle in soppidiano, o in casse. *Tac. Dav. Post.* 438. Non per usarla, ma per isciorinarla un tratto, e trarre questa voce del soppediano dell'antichità. (*Qui per similitudine.*)

* SOPPIEGARE. *Ripiegar per di sotto. Salvin. Iliad.* 24. 366. Ed insieme col giogo anco ne trassero Il giogal laccio di ben nove cubiti ec., poi per ordine Giù legaro, e la punta soppiegaro. (A)

SOPPORRE. *Mettere o Porre sotto, Sottoporre.* Latin. *supponere.* Grec. ὑποτιθέναι. *Pass.* 69. San Domenico veniva dall'altra parte, e sopponendo l' omero, la riteneva e rilevava. *Pallad. Marz.* 28. Se le mele ariepano, sopponi una pietra alle radici dell' arbore. *Cr.* 9. 83. 1. Quindici uova di fagiano una nutrice cuopra, e l' altra finno di generazion della gallina. In sopporgli, la luna e 'l dì si consideri.

§. I. *Per Porre sotto l' altrui dominio, Far suggetto.* Lat. *subjicere.* Gr ὑποβάλλειν. *Lab.* 163. La qual cosa (*d'esser nato l'uomo a signoreggiare*) nel nostro primo padre ottimamente dimostrò colui il quale poco avanti l' avea creato, mettendogli tutti gli altri animali dinanzi ec., e alla sua signoria sopponendogli.

* §. II. *E neutr. pass. Tass. Ger.* 1. 55. E perchè duro Fu il giudicar di sangue e di virtute, Gli altri sopporsi a lui concordi furo, Che avea più cose fatte, e più vedute. (B)

§. III. *Sopporre il parto, o simili, dicesi del Falsificarlo, facendo credere o dando per suo l'altrui figliuolo.* Latin. *supponere.* *Maestruzz.* 1. 67. Che dee fare la donna che ha figliuoli di adulterio, ovvero si soppone l'altrui figliuolo?

SOPPORTABILE. *Add. Atto a sopportarsi.* Lat. *tolerabilis.* Gr. ἀνεκτός. *Segr. Fior. Stor.* 3. 67. Venivano ad essere le offese ai nobili più sopportabili. *E* 8. 213. Per la sua prudenza ridusse ogni cosa a termini sopportabili.

SOPPORTAMENTO. *Il sopportare.* Latin. *tolerantia.* Gr. ὑπομονή. *Com. Inf.* 12. Chiedegli la scorta a due atti, a guida e a sopportamento.

SOPPORTANTE. *Che sopporta.* Lat. *æquo animo ferens.* Gr. καλῶς φέρων. *Varch. Stor.* 4. 75. Io detto balzello si comprendevano tutti i cittadini, le gravezze sopportanti.

* §. *Sopportante, usato anche in forza di sustant., è termine di Finanza fiorentina. Quegli che è descritto ne' libri delle decime, e ne paga le gravezze. Varch. Stor.* 3. 68. Gli abitatori di Firenze ec. sono di due maniera senza più; perciocchè alcuni sono a gravezze in Firenze, cioè pagano le decime de' loro beni, e sono descritti ne' libri del Comune di Firenze, e questi si chiamano Sopportanti. Alcuni altri non sono a gravezze, nè descritti nel libro del Comune, perchè non pagano le decime, nè altre gravezze ordinarie, e questi si chiamano Non sopportanti, i quali perciocchè vivono per lo più delle braccia, ed esercitano arti meccaniche e mestieri vilissimi, chiamerenno Plebei. *E appresso:* I sopportanti sono di due ragioni, perciocchè alcuni pagano bene le gravezze, ma non godono già il benefizio, ec. (A)

SOPPORTANTISSIMO. *Superl. di Sopportante. Segr. Fior. Pr. cap.* 19. Antonino ec. aveva in sè parti eccellentissime, che lo facevano ammirabile nel cospetto de' popoli, e grato a' soldati, perchè era uomo militare sopportantissimo d' ogni fatica, ec.

SOPPORTARE. *Sofferire, Comportare.* Lat. *ferre, sufferre, pati, tolerare.* Gr. φέρειν, πάσχειν, ὑποφέρειν, ὑπομένειν. *Pass.* 192. E come egli vuol essere sopportato ne' suoi difetti, così dee sopportare i difetti altrui. *Pist. S. Gir.* Per la quale virtù si sopportino le cose contrarie, e quelle cose si prendano per como-

dità, che si chiamano avverse. *Fir. As.* 310. Nè potendo il buon fratello sopportare il grieve dolore che egli si aveva preso della efferatissima morte della povera giovane sorella, ec.

§. I. *Per Reggere, Sostenere.* Lat. *sustinere.* Gr. βαστάζειν. *Zibald. Andr.* 147. Ercole, riposandosi Atlante, si dice che il detto cielo sopportasse.

§. II. *Sopportare la spesa, vale Mettere il conto, Salvare la spesa o l'incomodo. Gell. Sport.* 5. 4. Io l'ho bestemmiato mille volte, tanto mi son punto e guasto le mani a cavarnela. Oh! pure e' sopporta la spesa.

SOPPORTATO. *Add. da Sopportare. Fr. Jac. T.* 4. 24. 10. Pena presa e sopportata Nella vita del peccato, Leve cosa è reputata.

* SOPPORTATORE. *Verbal. masc. Che sopporta. Matt. Palm. Vit. civil. lib.* 1. *pag.* 33. (*Milano* 1825) Sopra ogni età si conviene ammonire i giovani, acciocchè s'avvezzino ad essere pazienti alle riprensioni, delle quali sono comunemente aspri sopportatori. (A)

SOPPORTATRICE. *Verbal. femm. Che sopporta.* Latin. *tolerans.* Grec. ἡ ανεχομένη. *Segn. Polit.* 2. 96. Siccome intervenne in Sparta, dove il dator di legge volendo farvi la città sopportatrice delle fatiche, è manifesto che cogli uomini e' vi conseguì questo fine; ma ec.

SOPPORTAZIONE. *Sopportamento, Il sopportare.* Latin. *tolerantia.* Grec. ανοχή. *Agn. Pand.* 71. Se pure alcuno con superbia e alterigia vi volesse sovrastare, cessatelo con pazienza e sopportazione. *Cap. Impr.* 5. L'abito di nostra compagnia sia un'affettuosa e cordiale dilezione, e laudabile sopportazione, secondo che dice l'Appostolo. *D. Gio. Cell. lett.* 21. Seguitando la vostra dottrina, a sopportazione di tanti dolori.

§. *Con sopportazione, si dice per Chiedere scusa o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa o sozza.* Lat. *pace alicujus. Matt. Franz. rim. burl.* 3. 105. Impacciasi coi vecchi volentieri (Questo dirò con lor sopportazione) Assai più che gli occhiali e che i brachieri. *Varch. Lez.* 219. Non voglio mancare, con buona pace e sopportazione di amendue le parti, di dire liberamente la sentenza mia circa questa dubitazione. *Bern. rim.* 1. 118. Sia con sopportazione, Lo dirò pur.

SOPPORTEVOLE. *Addiettivo. Atto a sopportarsi, Comportevole.* Lat. *tolerabilis.* Gr. ανεκτός. *Bemb. Asol.* 1. 69. Il suo cuore a mille morsi di non sopportevoli affanni sempre rinnuova.

* SOPPORTEVOLMENTE. *In modo sopportevole, Soffribilmente. Foust. Ep. Cic. lib.* 15. (Berg)

* SOPPORTO. *Tolleranza. Tac. Dav. Vit. Agr.* 393. Fece benedire per mille volte la pace, la quale, per tracuranza o sopporto di governatori passati, spaventava più che la guerra. (*Il lat. ha* tolerantia.) (V)

SOPPOSITORIO. *Lo stesso che Suppositorio.* Latin. *suppositorium, glans.* Grec. βάλανος.

SOPPOSTA. *Supposta.* Lat. *suppositorium, glans.* Grec. βάλανος. *Burch.* 1. 52. E fare al culiseo una sopposta. *Ricett. Fior.* Sono le infusioni ec., le cure, i pessi, o sopposte.

SOPPOSTO. *Add. da Sopporre. Supposto.* Lat. *suppositus.* Gr. ὑποτεθείς. *Franc. Sacch. rim.* 8. Così, anzi ch'io mora, vedess'io Pur te sopposto alla tua crudeltate. *Amet.* 17. Di misurata lunghezza e di altezza dicevole vede affilato surgere l'odorante naso, a cui, quanto conviensi, sopposta la bella bocca, di piccolo spazio contenta, ec. *Bemb. Asol.* 2. 125. Nè lascia di veder la sopposta bocca, di piccolo spazio contenta.

§. *Parto sopposto, dicesi di parto falsificato, con prendere occultamente fanciullo nato d'altra femmina.* Latin. *suppositus, hypobolimæus.* Gr. ὑποβολιμαῖος. *Stor. Eur.* 4. 87. E così pensava il re Ugo di poter far credere a' popoli che Guido e Lamberto non fussono suoi fratelli, per non esser nati di donna Berta, ma soppostile solamente.

SOPPOTTIERE. *Affannone, Prosuntuoso di sè medesimo.* Lat. *molitor.* Gr. σκευαστής. *Alleg.* 304. Rado v'ha chi del pubblico s'impacci; Vivon a libertà circa 'l governo, Nè v'è gran soppottier, che se l'allacci.

SOPPOZZARE. *Affogare, Sommergere.* Lat. *mergere.*

§. *E neutr. pass. Com. Inf.* 22. A quel modo l'anitra cacciata dal falcone si soppozza.

SOPPOZZATO. *Add. da Soppozzare. Affogato, Sommerso.* Lat. *submersus, obrutus.* Grec. βυθισθείς. *Petr. Uom. ill.* Perchè non cercarono i Boi di fuggire, morirono poco meno tutti soppozzati nel proprio sangue.

§. *Per metaf. vale Immerso. Petr. Uom. ill.* Dunque la città di Roma di quello tempestoso stato di malvagi, nel quale soppozzata stava nel pericolo, sotto benignissimo principe arrivata a salutevole porto, aveva levato in alto il capo lungamente soppozzato nelle tempeste.

SOPPRENDERE. *Sorprendere.* Lat. *invadere, opprimere.* Gr. καταπιέζειν. *G. V.* 11. 112. 1. Gran fortuna di mare gli sopprese, che gli percosse a terra, e ruppono 24 galee. (*Così nel testo Riccardi.*) *E* 12. 33. 3. Erano in gran dubbio d'essere soppresi di rappresaglia d'infinita moneta che domandava ec.

SOPPRESO. *Add. da Sopprendere.* Latin. *oppressus.* Gr. καταπεπιεσμένος. *M. V. proem.* Quasi da ignoranza soppresi, più forte si maravigliano. *Fiamm.* 1. 36. Soppresa adunque dalla passion nuova, quasi attonita e di me fuori, sedeva tra le donne.

SOPPRESSA. *Strumento da soppressare, composto di due assi, tra le quali si pone la cosa che si vuol soppressare, caricandola o strignendola. Franc. Sacch. nov.* 92. Mandalo al cimatore, che l'asciughi nella soppressa, e che lo cimi. *Cr.* 9. 72. 2. Del quale si dee tutto 'l siero scolare, acciocchè colla soppressa si costringa ec.; e soppressato che fia, si lievi via la soppressa.

* §. *Per similit. Franc. Sacch. nov.* 110. Egli erano in soppressa; e perchè avessono voluto, non ne poteano uscire (*l'uno addosso all'altro*). (V)

SOPPRESSARE. *Mettere in soppressa; e*

si prende anche generalmente per Pigiare o Calcare checchessia. Latin. *supprimere, exprimere.* Grec. καταστέλλειν. *Cr.* 6. 98. 4. Solamente in sale si soppressino, e così si lascin per otto giorni. *E* 9. 72. 2. Soppressato che fia, si lievi via la soppressa; e si dee spruzzare con sal trito e arrostito; o fatto più duro, si soppressi e calchi più fortemente. *Buon. Fier.* 4. 5. 9. Che i miei fior m' ha calpesti, o le mie rose Gualcite e soppressate.

§. *Per metaf. Oppressare, Tormentare, Opprimere.* Lat. *opprimere.* Gr. καταπιέζειν. *Arrigh.* 48. Perche non dico io vero? Io sono soppressato con abbondanza di lamenti. *Sen. Pist.* 94. Ella ci ha dato a scalpitare e soprafare tutte queste cose, per le quali noi siamo scalpitati e soppressati. *Lib. Son.* 114. Tanto da grande inopia è soppressato. *Boez.* 23. Perchè fortuna tanti affetti vani Versa, soppressando gli innocenti Con pena meritoria a' profani.

SOPPRESSATO. *Add. da Soppressare.* Lat. *compressus.* Gr. πεπιεσμένος. *Boez.* 87. Per la gravezza della tristizia soppressato, la memoria perdei. (*Qui metaforic.*)

SOPPRESSIONE. *Oppressione.* Lat. *oppressio, suffocatio.* Gr. καταπίεσις. *Segn. Pred.* 1. 3. Vanno a letto in peccato mortale, senza por mente a tanti orrendi pericoli che del continuo lor possono sovrastare ec. da una soppression di cuore, da un solo animaletto pestifero che gli morda. *E Mann. Giugn.* 7. 3. Non può consistere in un letargo, che tutto t' instupidisca, in un soffocamento di catarro, in una soppression di cuore?

SOPPRESSO. *Add. da Sopprimere.* Latin. *oppressus, compressus.* Gr. πεπιεσμένος. *M. V.* 3. 9. Abbandonato da varii regnicoli, e già soppresso dallo avvenimento del Re e del suo esercito, fu costretto di partirsi da Capova. (*Così un buon testo a penna.*) *Buon. Fier.* 4. 2. 3. Vuol dir gola segata, Dir gola arrandellata, Annodata, soppressa, ec. *E* 4. 2. 7. I Gemini disgiunti, E soppressa la Virgo, e fiacco il Toro.

SOPPRIMERE. *Opprimere, Conculcare, Calcare.* Lat. *opprimere, conculcare, reprimere.* Gr. καταπιέζειν, καταπατεῖν, επέχειν. *Dant. Inf.* 14. Che fu da' piè di Caton già soppressa. *Tac. Dav. Ann.* 15. 216. La qual semenza pestifera fu per allora soppressa, ma rinverziva non pure in Giudea, ec.

SOPPRIORE. *Sottopriore. Com. Par.* 12. Fu fatto nella sua chiesa cattedrale canonico regolare, e poi sop priore.

* SOPPUNTO. *Term. de' Sartori. Il punto andante.* (A)

SOPRA e SOVRA. *Preposizione che denota sito di luogo superiore; contrario di Sotto. Le più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s' accoppia, e anche talora s' adopera col secondo.* Latin. *super, supra.* Grec. ὑπέρ. *Bocc. nov.* 13. 16. Postagli la mano sopra il petto, lo 'ncominciò a toccare. *E nov.* 46. 4. Presala, sopra la barca la misero, e andar via. *E nov.* 77. 26. Converrà che voi ec. n'andiate sopra ad un albero. *E num.* 66. Cominciò a piangere sopra di lei, non altramente che se morta fosse. *Petr. canz.* 41. 3. Ed alzava il mio stile Sovra di sè, dov' or non poria gente. *E cap.* 1. Sopra un carro di foco un garzon crudo. *Dant. Purg.* 31. Che pur sovra 'l grifone stavan saldi. *E Par.* 7. Sopra la qual doppio lume s'addua. *E* 10. Or ti riman, lettor, sovra 'l tuo banco. *Pist. S. Gir.* Non hai tu considerato il mio servo Iob, che non è alcuno sopra la terra simile a lui, uomo sanza cirimonia, ec.

§. I. *Sopra per Di là da, Oltre, Più che.* Latin. *trans, amplius, magis, præter, super, præ.* Gr. πέραν, επὶ πλεῖον, ὑπέρ. *Bocc. nov.* 13. 7. Gran parte delle loro possessioni ricomperarono, e molte dell'altre comperàr sopra quello. *E nov.* 42. 5. Ben cento miglia sopra Tunisi ec. ne la portò. *E nov.* 45. 4. Ma sopra tutti due giovani assai leggiadri e da bene igualmente le posero grandissimo amore. *E nov.* 46. 2. La quale un giovanetto ec. amava sopra la vita sua, ed ella lui. *E nov.* 84. 4. Voleva essere e fante e famiglio ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *Petr. son.* 114. O piacere, onde l'ali al bel viso ergo, Che luce sovra quanti il Sol ne scalda. *E* 163. E le chiome ora avvolte in perle e 'n gemme, Allora sciolte, e sovra or terso bionde. *E* 209. Facendo lei sovr' ogni altra gentile. *Cas. lett.* 63. Sopra le podagre mi son venute le ranelle.

§. II. *Sopra per Contro, Addosso.* Lat. *contra, adversus.* Grec. κατά. *Bocc. nov.* 18. 3. Ordinarono un grandissimo esercito per andare sopra i nimici. *E nov.* 46. 21. Partito il Re, subitamente furon molti sopra i due amanti. *Petr. son.* 82. Per vendicar suoi danni sopra noi. *E* 214. Amor tutte sue lime Usa sopra 'l mio core afflitto tanto. *G. V.* 7. 104. 3. Andò sopra lo Re di Spagna, poi sopra 'l Conte di Fasci, poi sopra lo Re d'Araona.

§. III. *Sopra per Appresso, Vicino.* Lat. *prope, adversus.* Gr. εγγύς, εναντίον. *Bocc. nov.* 14. 2. Presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante. *E nov.* 33. 4. Marsilia ec. è in Provenza sopra la marina posta. *Petr. son.* 38. Questi fur fabbricati sopra l'acque D'abisso.

§. IV. *Sopra in vece di Per.* Latin. *per.* Gr. διά. *Bocc. nov.* 1. 7. Tante quistioni malvagiamente vincea, a quante a giurare di dire il vero sopra la sua fede era chiamato. *E nov.* 25. 12. Ti prometto sopra la mia fe, e per lo buono amore il quale io ti porto, che infra pochi dì tu ti troverai meco. *E nov.* 79. 23. Ma ove voi mi promettiate, sopra la vostra grande e calterita fede, di tenerlomi credenza, io vi darò il modo che a tenere avrete.

§. V. *Sopra per Circa, Intorno.* Lat. *de, circa.* Gr. περί. *Coll. SS. Pad.* Cominciano i capitoli sopra le dieci collazioni de' santi Padri abitanti nell' eremo. *Lab.* 359. Maravigliatomi forte, sopra le vedute cose cominciai a pensare. *Vit. S. Gio. Bat.* 236. Sopra questa materia molte altre belle parole, e delle profezie, e di ogni cosa che sapeva ec., diceva. *Cas. lett.* 10. La prego umilmente che le piaccia di credere al detto Monsignor di Lansac quanto gli esporrà ec. sopra la prudenza ec. da' prefati due ec. signori suoi engini.

§. VI. *Sopra per Innanzi, Avanti.* Latin.

ante. *But. Inf.* 1. Il nostro autore finge che queste, ch'egli narra nella prima caotica, gli furono mostrate nella notte del venerdì santo sopra 'l sabato santo. *Fr. Giord.* 307. *titolo della Pred.* 49. Predicò frate Giordano questo dì di sopra a nona in Santa Maria Novella.

§. VII. *Sopra, in forza d'avverbio, per Addosso. Bocc. nov.* 73. 9. In Mugnone si trova una pietra, la qual chi la porta sopra, non è veduto da niuna altra persona.

§. VIII. *Pur in forza d'avverbio per Addietro.* Lat. *supra, superius*. Gr. ἄνω. *Dant. Purg.* 22. E la parola tua sopra toccata Si consonava a' nuovi predicanti. *Petr. cap.* 11. E la Reina, di ch'io sopra dissi, Volea d'alcun de' suoi già far divorzio.

* §. IX. *Sopra ciò, per Oltre di ciò. Bemb. Stor.* 10. 141. E sopra ciò fur da' Camerlinghi dati denari da ristorar molte compagnie di cavalleria, che forte erano minuite. *E* 10. 146. E Stanio sopra ciò cavaliere fatto, ed una veste di broccato donatagli. (V)

* §. X. *Sopra capo. Avverb. Franc. Sacch. nov.* 112. La donna Friolana ci era sopra capo a una finestra ec., e ogni cosa notava. (V)

§. XI. *Prestare, o Pigliare in presto danari sopra alcuna cosa, vogliono Dare o Accettare col pegno. Bocc. nov.* 13. 8. Il quale messo s'era in prestare a' Baroni sopra castella, e altre loro entrate.

§. XII. *Mangiar sopra chicchessia, vale Mangiar sopra pegno. Bocc. nov.* 7. 5. Avendo seco portate tre belle e ricche robe ec., volendo il suo oste esser pagato, primieramente gli diede l'una, ed appresso ec. convenne, se più volle col suo oste tornare, gli desse la seconda, e cominciò sopra la terza a mangiare. *E appresso:* Ora, mentrechè egli sopra la terza roba mangiava, avvenne ec.

§. XIII. *Essere sopra qualche uficio, o Fare o Ordinare uno sopra qualche uficio, vagliono Averne o Darne il governo ad alcuno, Esserne o Farnelo sopracciò.* Latin. *præficere, præesse.* Gr. ἐφιστάναι, ἐπιστατεῖν. *Bocc. Introd.* 4. Fu da molte immondizie purgata la città da uficiali sopra ciò ordinati. *E nov.* 47. 5. Sopra i suoi fatti il fece maggiore. *E nov.* 80. 5. E quivi dando a coloro, che sopra ciò sono, per iscritto tutta la mercatanzia ec., è dato per li detti al mercatante un magazzino.

§. XIV. *Sopra sera, o simili, vagliono Già venuta la sera, ec. Urb.* Quivi sopra sera arrivò furiosamente un bellissimo giovane con una testa di cinghiale nella mano.

§. XV. *Andare sopra una città, e simili, vale Assediarla, Assaltarla, ec. M. V.* 9. 98. Essendo stati sopra Parigi ad assedio, con niente profittare.

§. XVI. *Ritornare, Venire ec. sopra 'l capo, o sopra di sè, e simili maniere, vagliono Ritornare, Venire ec. in suo danno.* Lat. *in suum caput redire*. Gr. ἐφ' ἑαυτόν ζημίαν ἀπαντῆσαι. *Bocc. nov.* 77. 2. Alla quale la sua beffa, presso che con morte, essendo beffata, ritornò sopra il capo. *Fiamm.* 2. 55. Venga sopra di me il giudicio, non sopra la non colpevole donna. *Pass.* 62. Fuggiamo di presente, che l'ira d'Iddio non venga sovra di noi in questo luogo.

§. XVII. *Fare o Lavorare sopra di sè, si dice degli artefici che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per sè a loro pro e danno.* Lat. *sibi opus sumere*. Gr. ἑαυτῷ διαπονεῖν. *Franc. Sacch. nov.* 192. Gli convenia esercitare l'arte altramente quando era sopra sè (*l'esercitava come padrone e mastro*), che quando era sotto altrui come discepolo.

* §. XVIII. *Sopra sè, vale A proprio carico. Vit. SS. Pad.* 2. 243. Tornando in Alessandria i padroni e mercatanti, che aveano ricevuta la roba delle navi sopra sè, ec. (V)

§. XIX. *Sopra di noi, e simili, cioè Con promessa della nostra fede. Filoc.* 1. 5. E sopra noi gli prometti valorose forze. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Ella è, Ridolfo, una favola, sopra di me: prestatemene fede (*sulla mia fede*).

§. XX. *Star sopra sè, vale Star pensoso, sospeso, in dubbio.* Lat. *in dubio esse, hærere, hæsitare*. Gr. ἀμφισβητεῖν, ἀπορεῖν. *Bocc. nov.* 551. Sovra sè stesso alquanto stette, e poi disse: ec. *E nov.* 49. 7. La donna, udendo questo, alquanto sopra sè stette.

§. XXI. *Andar sopra sè, vale Andar diritto in sulla persona, Portar ben la vita.* Latin. *rectum incedere*. Grec. εὐθὺ βαδίζειν. *Bocc. nov.* 77. 48. Colle carni più vive e colle barbe più nere gli vedete e sopra sè andare, e carolare e giostrare.

§. XXII. *Stare o Recarsi sopra sè, o sopra di sè, vagliono Non s'appoggiare.* Lat. *stare, consistere*. *Bocc. nov.* 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto che alquanto sopra sè stesse. *Galat.* 16. Dee l'uomo recarsi sopra di sè, e non appoggiarsi nè aggravarsi addosso altrui.

§. XXIII. *Sopra parto, o Sopra partorire, o a partorire, vale Nell'atto, o poco dopo l'atto del partorire. G. V.* 9. 248. 1. Tornando la detta Reina, morì sopra partorire ella e la creatura. *Lasc. Sibill.* 2. 6. Morì sopra parto in cotesta casa. *Tratt. segr. cos. donn.* Di qui avviene che le femmine possono morire sopra parto. *E appresso:* Di qui nota i mali che vengono alle femmine sopra parto, e per essi molti muojono sopra parto. *Fior. S. Franc.* 122. Una loro donna, la quale sopra a partorire tre dì era stata, e non potendo partorire si morìa ec., pensavano di riaverla sana e libera, se santo Francesco le ponesse le sue sante mani addosso.

* §. XXIV. *Esser sopra a far chicchessia, vale Esser in sul farlo, vicino a farlo. Vit. SS. Pad.* 1. 184. Vedendosi egli sì tentato, che quasi era sopra a cadere, ec. (V)

§. XXV. *Soprattutto, Sopresso, e altre voci composte o derivate da* SOPRA. *Ved. a' lor luoghi.*

*SOPRABBELLEZZA. *Abbellimento troppo ricercato, Bellezza sopra bellezza. Uden. Nis.* 5. 115. Il pennelleggiare la prosa di queste minute soprabbellezze poetiche proprio è un esser poeta in prosa. (A)

SOPRABBENEDIRE. *Ribenedire, Benedir*

di nuovo. Lat. *superbenedicere, denuo benedicere*. Gr. πάλιν συλογίζειν. *Vit. S. Gio. Bat.* 216. Quando furono in luogo, che non lo potevano più vedere, si rivolsono tutti a tre, e benedisserlo e soprabbenedissonlo con gran divozione.

* SOPRABBESTIALE. *Bestialissimo. Segn. Dom. Mal.* 254. (N. S.)

*SOPRABBEVERE *e* SOPRABBERE. *Bere immediotamente dopo aver preso checchè sia per bocca. Red. Lett.* Potrebbe valersi di due o tre dramme di pura polpa di cassia, soprabbevendovi immediatamente un brodo. (A)

SOPRARBOLLIRE. *Bollire di soverchio, Bollire per troppo tempo*. Latin. *immodice bullire, præbullire*. Gr. ὑπερζεῖν. *Cr.* 4. 50. 1. Non soprabbollendo, sarà sempre dolce il mosto. *E cap.* 55. *tit.* In che modo il mosto non soprabbolla.

SOPRABBONDANTE. *Che soprabbonda*. Lat. *exuberans, redundans, superfluens, vehemens*. Grec. εχθηνῶν, πλεονάζων, σφοδρός. *Pass.* 262. La terza umiltà è detta soprabbondante, ch'è più che non è di necessità, e che non puote esser maggiore. *Bocc. nov.* 16. 51. Nè la soprabbondante pietà e allegrezza materna le permisero di potere alcuna parola dire. *Lab.* 179. Soprabbondante nel parlare, e magnifica dimostrantesi. *Galat.* 10. Onorandoli in casa sua con magnificenza non soprabbondante, ma mezzana, quale conviene a cherico.

SOPRABBONDANTEMENTE. *Avverb. Con soprabbondanza*. Lat. *immodice, redundanter*. Gr. περισσῶς. *But. Inf.* 7. Imperocchè soprabbondantemente li cherici ec. sono avari. *Gal. Sist.* 206. Tuttavia le cose che si son dette soprabbondantemente, mi son parse tanto curiose, che ec. *E* 432. Voglio con nuova obiezione e con nuova risposta ec. soprabbondantemente dar soddisfazione ad esso.

SOPRABBONDANTISSIMO. *Superlativo di Soprabbondante*. *Vit. S. Girol.* 53. Com'è singulare e inaudita la tua liberalitade! come soprabbondantissima e larga la tua cortesia! ec. *Bemb. lett.* 1. 2. 31. Basciovi nondimeno la mano della vostra soprabbondantissima cortesia.

SOPRABBONDANZA. *Soverchia abbondanza*. Latin. *redundantia, superfluitas, superfluentia*. *G. V.* 11. 3. 1. Il quale per soprabbondanza di piene d'acqua ec. venne nella vostra città. *Med. Arb. Cr.* I doni perfetti discendono in abbondanza e soprabbondanza dal padre de' lumi. *Coll. SS. Pad.* Quando noi con una cotale soprabbondanza di maraviglia ragguardiamo la sua incredibil pietade.

SOPRABBONDARE. *Sommamente o Soverchiamente abbondare, Sopravanzare*. Latin. *redundare, superabundare, exuberare*. Gr. πλεονάζειν, περισσεύειν, εὐθηνεῖν. *Bocc. g.* 6. *f.* 11. L'acqua, la quale alla sua capacità soprabbondava, un altro canaletto riceveva. *E nov.* 78. 2. Senza volere, soprabbondando, oltre la convenevolezza della vendetta ingiuriare. *Com. Par.* 11. Povertade non vi si truova, ma abbondava e soprabbondava in terra questa spezie.

SOPRABBONDEVOLE. *Add. Soprabbondante*. Lat. *redundans, excedens, abundans, exuberans*. Gr. πλεονάζων, περισσός. *Introd. Virt.* E questa è detta soprabbondevole onestà.

* SOPRABBONDEVOLEZZA. *Qualità di ciò che è soprabbondevole. Gori Long. sez.* 12. Il sublime consiste nell'innalzare, l'amplificazione poi nel moltiplicare; e però quello il più delle volte in un sol concetto consiste; questa colla quantità e soprabbondevolezza va del tutto insieme. (A)

SOPRABBONDEVOLMENTE. *Avverb. Soprabbondantemente*. Lat. *affluenter, superfluenter, ubertim, affatim, satis superque*. Gr. περισσῶς. *Carl. Fior.* 111. A tutte queste risponde soprabbondevolmente lo 'nfarinato secondo, ec. *Salv. Dial. Amic.* 15. Soprabbondevolmente, o Girolamo, quanto alla parte mia, credo parimente del mio compagno, avete voi sodisfatto al desiderio che ci stava nell'animo.

* SOPRABBUONO. *Più che buono, Strabuono. Salvin. Plotin.* Ma è soprabbuono, e non a sè medesimo, ma agli altri buono. (A)

* SOPRABELLO. *Superl. di Bello. M. V. lib.* 1. *cap.* 75. Ma il detto re Filippo di Francia, avendo per troppa vaghezza tolta per moglie la nobile e soprabello dama (*l'edizione del* 1562 *legge* donno) figliuola del Re di Navarra, e levatola al figliuolo, tanto disordinatamente usò il diletto della sua bellezza, che cadendo malato, la natura infiebolite non potè sostenere, e in pochi dì diede fine con la sua morte e alla sollecitudine delle guerre, e a' pensieri del regno, e ai diletti della carne. (*Assai bel dire.*) (V)

* SOPRACANNA. *Canna sopraggiunta ad altra canna; e dicesi delle canne dell'organo. Biring. Pirot.* Un paro o due di mantici grandi, con le canne lunghe e con sopracanne. (A)

* SOPRACCADUTO. *Sopraggiunto, Sopravvenuto. Bemb. Asol.* (A)

* SOPRACCALZA. *Calza che si porta sopra l'altre calze*. Lat. *caliga caligæ superposita. Solv. Inf. sec.* 12. Fu dalla Crusca ec. dichiarato che *soprastoria* doveva leggersi unito in una parola; come *sopravvesta, sopronsegna, sopraccalza*, e al fatte. (N. S.)

* §. *Sopraccalza. Termine de' Mil. Calza di rascia o di panno, che si pone dai soldati di fanteria sopra le calze, abbottonata per lungo all'infuori della gamba. Le sopraccalze per lo più sono nere, ed in certi paesi si usano talvolta bianche, ma solo in parata, o in gran montura.* (G)

* SOPRACCAMICIA. *Camicia soprapposta ad un'altra. Sacc. rim.* 2. 104. Poi la sopraccamicia un po' più rada, Se non più fina, e poi corvatta, ec. (A)

* SOPRACCANTO. *Specie di canto, ovvero Canto fatto e recitato sopra alcuna cosa, cui si voglia giovare o nuocere. Salvin. centur.* 3. *disc.* 36. Gli incanti dai Greci sono detti ἐπῳδαί, quasi sopraccanti, cioè canzoni fatte sopra alcuna cosa che curar si voglia, o possedere, o governare, ec. (A)

* SOPRACCANZONE. *Canzone sopraggiunta, che anche dicesi Epodo. Salvin. Annot. Op. pesc.* Così le Strofe e l'Antistrofe in Pindaro sono termini di ballo, or dalla destra,

or dalla sinistra, cioè volte e rivolte, alle quali seguiva lo Epodo, cioè sopraccanzone, quando il coro ballatore si fermava in mezzo. (A)

SOPRACCAPO. *Soprantendente, Superiore.* Lat. *rector, præfectus*. Grec. προστάτης. *Tac. Dav. Ann.* 14. 196. Schifando Trebellio per compagno, l'ebbero per sopraccapo. (*Qui il testo lat. ha:* supra tulere.) *Cecch. Dot.* 5. 1. Perchè l'aver voi speso troppo è un male Che si dà a tutti, o alla maggior parte De' giovan, che non hanno sopraccapo Che gli freni. *Bellinc. son.* 277. Se nel mio sopraccapo il dir notate.

* §. *E Sopra capo, a modo d'avverbio*. *Borgh. Fies.* 214. Potea col tempo esser molesta a questa nuova città, essendolo lasciata sopra capo (*cioè in parte più alta e superiore*), e tanto vicina. (V)

SOPRACCARICARE. *Far sopraccarico, Caricare troppo*. Lat. *nimis onerare*. Grec. παραφορτίζεσθαι. *Red. lett.* 1. 275. Ma quando la soma si sopraccarice come oggi, mi cascan le braccia.

SOPRACCARICO. *Quello che si mette oltre al carico solito; ed in Marineria dicesi propriamente d'uomo che si mette nel bastimento per custodia dei generi e mercanzie, o d'altra cosa, e per soprintendervi*. *Salv. Granch.* 3. 13. Fo contra Gli avvisi suoi mandato in Cartagine Sopraccarico.

SOPRACCARTA. *Coperta della lettera*. Lat. *litterarum involucrum*. *Vedi alla voce* COPERTA, §. II.

* SOPRACCASSA. *Term. degli Oriuolai*. *Seconda cassa di un oriuolo da tasca all'Inglese*. (A)

SOPRACCELESTE. *Add. Che è sopra al cielo, Sopraccelestiale*. Latin. *supercœlestis*. Gr. ὑπερουράνιος. *Varch. Lez.* 446. Delle sopraccelesti (*Intelligenze*) tratta il teologo; e perciò noi, lasciate le sopraccelesti, che sono proprie della santissima teologia, tratteremo delle celesti.

SOPRACCELESTIALE. *Add. Che è sopra i cieli, Che sta sopra, o Che è superiore alle cose celesti*. Latin. *supercœlestialis*. Gr. ὑπερουράνιος. *Teol. Mist.* La mente tanto più divinamente e eccellentemente aggiugne alle cose sopraccelestiali, quanto ad esse più s'appressa. *S. Agost. C. D.* Ad acquistare le cose celestiali e sopraccelestiali con umile devozione mutasse l'affetto umano.

SOPRACCENNARE. *Accennar sopra, o precedentemente; Dire avanti, Dire prima*. Lat. *prænarrare, præfari*. Grec. προλέγειν, προειπεῖν. *Lib. Pred.* Il fatto voi sapete molto bene, che ho voluto sopraccennarlo nel principio.

SOPRACCENNATO. *Add. da Sopraccennare*. Lat. *prænotatus, antedictus*. Gr. προειρημένος. *Salvin. Disc.* 1. 248. Questo problema in un certo modo venne ad esser proposto secondo il sopraccennato costume degli antichi.

* SOPRACCHIAMARE. *Term. de' Medici. Chiamare a consulta altri medici o chirurgi*. *Red. Lett.* Furono sopracchiamati altri medici. (A)

SOPRACCHIARO. *Add. Più che chiaro, Chiarissimo*. Lat. *luce ipsa clarior*. *Borgh. Vesc. Fior.* 437. A me non è punto nascosto come sia malagevole lo svegliere dagli animi certe antiche opinioni profondamente radicate, e già per la lunghezza del tempo indurate, se la cosa non si mostra chiara e sopracchiara.

SOPRACCHIEDERE. *Chiedere sopra il convenevole.*

SOPRACCHIUSA. *Termine degl'Idraulici. Giunta di tavoloni per coltello, che si fa ad una pescaja, come il soprassoglio agli argini*. *Viv. Disc. Arn.* 20. Osservai di più, che nel doversi far ridurre le sopracchiuse degli altri due mulini a termini permessi ne' mesi estivi, conveniva levare a quello de' Castelletti un braccio di tavola.

SOPRACCIELO. *La Parte superiore del cortinaggio da letto, e d'altri arnesi simili*. *Borgh. Rip.* 635. A Matteo Botti ec. ha dipinto uno scrittojo, dove negli ottangoli del sopraccielo ha fatto le sette arti liberali a olio. (*Qui per similit., e vale Volta.*)

SOPRACCIGLIO. *Lo stesso che Ciglio; benchè pure che gli Anatomici chiamino propriamente Sopracciglia quegli archi pelosi che s'incurvano sopra gli occhi; e Ciglia que' peli che ivi come tanti stiletti si rivoltano verso la fronte*. Lat. *supercilium*. Grec. ὀφρύς. *Vit. SS. Pad.* Per la molta vecchiezza gli occhi quasi non si parevano, perocchè le sopracciglia gli coprivano. *Com. Purg.* 23. Chi sapesse bene affigurare le lettere, scorgerebbe che le due sopracciglia col tratto del naso fanno ec. *Sen. Pist.* 113. Queste son le cose, di che noi disputiamo co' sopraccigli levati. *Bellin. Bucch.* 220. La pronunzia con una gravità Di signorilità, E con un sopracciglio Qual chi col suo consiglio Parla di cose di sovranità.

* §. *Sopracciglia, o Labbri. Term. degli Anatomici. Que' risalti od orli che d'ordinario circondano le cavità dette Seni e Acetaboli*. (A)

* SOPRACCIGNERE. *Cigner di sopra; e qui è detto per metaf*. *But. Purg.* (A)

SOPRACCINGHIA. *Cinghia che sta sopra altra cinghia*. *Tav. Rit.* Appresso rinfrena il buon destriere, e acconcialo bene, e di sopraccinghie. (*Il Vocabol. alla voce* RINFRENARE *legge:* ..... e acconcialo bene di cinghie e di sopraccinghie.)

SOPRACCINTO. *Add. Cinto di sopra*. *But. Purg.* 1. Chi vuole nel mondo entrare nella penitenzia, conviene essere sopraccinto di alcun grado di umiltade.

SOPRACCIÒ. *Soprantendente*. Latin. *præfectus*. Grec. ἐπιστάτης. *Salvin. Granch.* 3. 9. Prese partito di ricorrere Al sopracciò in dogana.

SOPRACCITATO. *Add. Citato avanti, Citato di sopra*. Lat. *superius, laudatus*. Grec. ἀνωτέρω ἐπαινεθεὶς. *Red. Ins.* 78. Il padre Blancano nel libro sopraccitato afferma ec. che il filo del ragno non è un semplice filo e polito, ma ramoso e sfilacciato, ec. *E Vip.* 2. 52. Lo confermo, ancorchè sia negato da' sopraccitati autori.

* SOPRACCOLONNIO. *Sodo che si pone fra l'una e l'altra colonna. Architrave. Voc. Dis.* (A)

*SOPRACCOMITO. *Principal comito. Nome del principal Ufficiale nelle galee, subordinato al Generale oppure al Comandante. Vit. Plut.* Sopraccomito fece Inissicrito il filosofo. *Serd. Stor.* 4. 143. Pelagio Sosa sopraccomito, legatala alla poppa della sua galera, fece grandissima forza di remi per rimorchiarla. *Bemb. Stor.* 5. 66. Il Contarino, chiamati a sè i sopraccomiti delle cinque galee, ed esortatigli ec., alle loro galee gli rimandò.

SOPRACCOMPERARE. *Comperar la cosa molto più ch'ella non vale.* Lat. *carius emere.* Grec. πολυτίμως ἀγοράζειν. *M. V.* 9. 48. Il Comune si dispose a sopraccomperare, per mostrare amore e giustizia. *Cron. Morell.* 260. Non vendere la tua mercanzia a chi la volesse sopraccomperare.

* SOPRACCONSOLO. *Che è sopra i Consoli; e qui parlasi di un Magistrato di giudicatura in Vinegia, ch'era in vigore al tempo della Repubblica. Bemb. Lett.* (A)

SOPRACCOPERTA. *Coperta che si pone sopra l'altre coperte.* Lat. *stragulum.* Grec. στρῶμα.

* §. *Sopraccoperta, per Coperta della lettera. Sopraccarta. Red. Lett.* Due lettere con la loro sopraccoperta. (A)

SOPRACCORRERE. *Correr sopra. Tac. Dav. Ann.* 1. 20. Volevano i Cherusci ajutare i Catti; ma Cecina, qua e là sopraccorrendo, gli sbigottì. (*Il testo lat. ha:* huc illuc arma ferens.)

* SOPRACCOTTA. *Foggia di guarnacca antica. Ved. alla voce* SORCOTTO. (B)

* SOPRACCUOCO. *Colui che soprantende ai cuochi. Guarin. Idrop.* 2. 5. Sarà dunque venuta la tua ventura ec. di satollarti a tuo modo. *M.* A mio modo no, ma quanto più si potrà, ec. Io maestro di casa, io scalco, io dispensiero, io sopraccuoco, io credenziero, ec. (A)

* SOPRACUTO. *Più che acuto, Acutissimo. Magal. Lett. scient. pag.* 81. Ci può egli esser mai caso ec. che vi succeda di pigliare cissolfaut di natura sua grave, per un cissolfaut di natura sopracuta, un'ottava per una settima, ec. (A)

SOPRADDENTE e SOPRADDENTI. *Dente nato fuori dell'ordine degli altri denti. Dav. Scism.* 11. Ebbe gran persona, capelli neri, viso lungo, color gialliccio, quasi di sparso fiele, un sopraddenti di sopra.

SOPRADDETTO. *Addiett. da Sopraddire. Detto avanti, Predetto.* Lat. *prædictus.* Gr. προειρημένος. *Bocc. nov.* 99. 42. Era già nella chiesa di san Piero ec. stato posato messer Torello con tutti i sopraddetti giojelli. *G. V.* 8. 39. 1. Per le sopraddette novitadi, a setta di parte Bianca e Nera, ec. *Soder. Colt.* 52. Ecci un modo dell'annestar le propaggini sopraddette. *E* 105. Volendo che abbia un po' di colore il vino sopraddetto, lascialo stare un dì in sulla vinaccia. *E* 107. Così si facciano i tini, e sieno de' legnami sopraddetti.

SOPRADDIRE. *Dire oltre al detto, Aggiungere al detto.* Latin. *dictis adjicere.* Gr. εἰρημένοις προστιθέναι. *Zibald. Andr.* 15. Allora Sesto cominciò con dolci parole a dire l'amore che le vuole, sopraddicendo con lusinghe l'animo suo, ec. *Maur. rim.* 1. 149. Il letto adunque ebbe principio in quello Tempo ch'io sopraddico, allor che 'l mondo Dell'incomodità si fe rubello.

SOPRADDOTA e SOPRADDOTE. *Quella quantità di effetti che ha la donna sopra la dote, Giunta di dote.* Latin. *parapherna.* Gr. παράφερνα. *Cron. Morell.* 258. Non le lasciare sopraddota, o stia ella o no, perocchè non è nel vero sì trista madre, che non sia meglio pe' figliuoli, che altra donna. *Zibald. Andr.* 14. L'oro che i parenti avien portato per riscattarla, quegli diede alla giovane per sua sopraddota. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Non avendo figliuoli, o morendo egli innanzi a lei, le fa sopraddote di due mila ducati. *Ar. Supp.* 2. 1. Chè Damonio Avea di dar la figliuola pur animo Al dottor, poichè offeria di duo milia Ducati sopraddote.

SOPRADDOTALE. *Add. Di sopraddote.*

SOPRADDOTARE. *Dar sopraddote, Far sopraddote. Lasc. Sibill.* 1. 2. Oltre il torla senza dote, la vuole sopraddotare egli in duemila ducati. (*Qui vale* dotare *assolutamente.*)

SOPRADDOTE. *Ved.* SOPRADDOTA.

* SOPRADDOTTISSIMO. *Più che dottissimo. Uden. Nis.* 3. 51. Non si ricordano questi sopraddottissimi disputatori, che gli esempi in dialettica e in filosofia ec. (A)

SOPRAESALTATO. *Add. Esaltato grandemente, Esaltato sopra il proprio merito. Segn. Mann. Apr.* 28. 1. Ma non gli è dovuta (*la gloria*) altrimenti; che però non si dica ch'egli è esaltato, ma ch'egli è sopraesaltato.

SOPRAESALTAZIONE. *Grande esaltazione, e sopra il proprio merito. Segner. Mann. April.* 28. 1. Non si può trovare veruna esaltazione dell'empio, che non sia sopraesaltazione.

SOPRAFFACCIA. *Superficie.* Lat. *superficies.* Gr. ἐπιπολή, ἐπιφάνεια. *Lib. Astr.* Quando questo vorremo fare, prenderemo un quarto di cerchio, che sieno li suo' piani quadrati, il più certo che possa essere, e porremo sua sopraffaccia di sotto igualmente sopra la sopraffaccia della sfera in modo che si torni ciascuno delli due quarti delli cerchi che terminano la sopraffaccia di sotto del quarto dell'armilla. *E altrove:* La inclinazione del zenit ec. è coeguale alla inclinazione della sopraffaccia di quello orizzonte di tua villa. *Guid. G.* Avea uno maraviglioso carro, tutto interamente ordinato d'avorio, salvo che le sue ruote erano d'ebano, vestite di sopra di puro oro, e la sopraffaccia di fuori era ornata di gemme.

* SOPRAFFACIMENTO. *Il soperchiare, Soperchiamento, Soprabbondanza. Uden. Nis.* 3. 81. Dee parlar più naturalmente e con manco artifizio; altrimenti la imitazione rimarrebbe sotterrata e illanguidita per sopraffacimento tirannico delle graziose parole. (A)

SOPRAFFARE. *Soperchiare, Vantaggiare.* Lat. *superare, opprimere.* Gr. ἐπικρατεῖν, καταπιέζειν. *Varch. Ercol.* 69. Sopraffare, ovvero soperchiare di parole, e altri tali, non mi

pare che abbiano quella forza. *E* 100. E nientedimeno vuol sopraffare l' avversario, e mostrare che non lo stimi. *Sen. Ben. Varch.* 5. 24. Uno de' soldati veterani di Cesare, il quale voleva sopraffare un poco troppo i suoi vicini, essendo accusato, diceva innanzi a lui le sue ragioni.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Che fantocci eran quei ch' io vidi insieme Furtivi or sopraffarsi, ora palesi Contrariare ed urtarsi?

§. II. *Figuratam. per Premere, Calcare. Sen. Pist.* 94. Ella ci ha messo sotto piedi l'oro e l'argento; ella ci ha dato a scalpitare e sopraffare tutte queste cose.

§. III. *Per Superare, Vincere, Opprimere. Fir. As.* 278. Con sassi, e ciò che altro veniva loro alle mani, si sforzavano di sopraffarlo. *Alam. Colt.* 4. 92. Sicchè il terreno Contrastando talor, non possa mai Lui sopraffar, ma dal lavor sia vinto.

* SOPRAFFASCIA. *Fascia che sta sopra altra fascia. Band. ant.* Per ornamento ec. una cuffietta, fascia, sopraffascia, ec. (A)

SOPRAFFATTO. *Addiett. da Sopraffare. Vinto, Superato, Oppresso.* Lat. *oppressus.* Grec. *καταπεπιεσμένος. Stor. Eur.* 3. 52. Essendo io, come voi stessi tutti vedete, già disutile in tutto all'arme, e sopraffatto tanto dagli anni, che lo 'ngegno più non mi serve, ec. *E* 3. 113. Essendo egli oramai pur vecchio, e sopraffatto dalla fatica, si morì d'affanno e di rabbia. *Varch. Stor.* 11. 353. Ma quando l'onde turbate sono, e i venti soffiano contrarii, allora perchè ella o traportata dalla tempesta non rompa in iscoglio, e sopraffatta da' cavalloni non si sommerga, ha di spertissimo e d'arditissimo piloto mestiere. *Fortig. Ricciard.* 2. 56. Ma quando un uom si trova sopraffatto Dal timore, riman tanto avvilito, Che non ha forza pur di alzare un dito.

§. *Aggiunto a frutte, funghi, e ad altre simili cose, vale lo stesso che Troppo maturo, Troppo fatto, Strafatto.* Lat. *decoctus, maturus.* Gr. *περισσῶς πέπειρος. Cant. Carn. Ott.* 37. Donne, di questi belli (*funghi*) Si vuol riporre e nell'olio e nel sale, E non de' troppo fatti, Ch'al fin de' sopraffatti si fa male.

* SOPRAFFAVOLA. *Ampliazione di favola, Favola sopra favola, Favola aggiunta ad altra favola. Salv. Inf. sec.* 12. Niuna diversità può indurre l'esser più storia, che soprastoria; o favola, che sopraffavola. *Uden. Nis.* 3. 54. Tali sono i poeti, che sopra un medesimo argomento formano una sopraffavola. (A)

SOPRAFFINAMENTO. *Gran raffinamento. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 416. Per tornare a nostra lingua, abuso sembrami ec. gli altri componimenti per un certo sopraffinamento di giudicio ripudiare.

SOPRAFFINE. *Addiett. Più che fine.* Lat. *optimus.* Gr. *βέλτιστος.*

* SOPRAFFINISSIMO. *Bellin. Disc.* 11. Solo Iddio può con l'incomprensibilità del suo più che sopraffinissimo magistero giugnere a tanto. (Min)

* SOPRAFFINO. *Che anche scrivesi Sopraffine. Più che fino, Finissimo. Segner. Parr. istr. cap.* 14. *pag.* 223. (*Fir.* 1692) Come farebbe chi non chiudesse la bocca al vaso dove gli fu versato uno spirito sopraffino. *Salvin. Annot. Op. Cacc.* Lana sopraffina. (A)

* SOPRAFFIORIRE. *Fiorire di nuovo. Salvin. Teocr. Idill.* 27. Eranvi sopra alti, ragiosi pini, Platani, pioppi ec., Quanti mai sul restar di primavera Soglion sopraffiorir pe' verdi prati. (A)

SOPRAGGALEA. *Galea capitana.* Lat. *navis prætoria.* Gr. *ὁλκὰς τοῦ στρατηγοῦ. M. V.* 2. 59. Le due grosse de' Viniziani si misono per proda, e una per banda a combattere la sopraggalea dell' ammiraglio de' Genovesi.

* SOPRAGGIOIRE. *Sommamente gioire. Rim. ant. Guid. Guin. canz.* (Avvegnachè eo m'aggio ec.) Di che vi stringe il cor pianto ed angoscia, Che dovreste d'amor sopraggioire, Che avete in ciel la mente e l'intelletto? (M)

* SOPRAGGIRARE. *Girare di nuovo, Girare superiormente. Bemb.* (A)

* SOPRAGGITTARE. *Fare il sopraggitto. Salvin. Tanc. Buon.* 4. 5. *Sopraggitto*, ec. Credo io che sia dal *sopraggittare* del filo sopra la cosa cucita, in maniera che quello si veggia, come si scorge ec. (A)

SOPRAGGITTO. *Sorta di lavoro che si fa coll'ago o per congiugnere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull'estremità non ispicci, e anche talora per ornamento. Fir. nov.* 7. 264. E da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella e nuova, col sopraggitto intorno alle maniche, e col punto a spina in sul collaretto. *Buon. Tanc.* 4. 5. E duo' lenzuol cuciti a sopraggitto.

SOPRAGGIUDICARE. *Sopravanzar l'altezza, Essere a cavaliere.* Lat. *superiori loco esse, de superiori loco æstimare.* Gr. *ὑπερέχειν. Stor. Rin. Montalb.* Menò per sì grande forza, Ch'egli avrebbe gittato Rinaldo in terra, perchè lo sopraggiudicava. *Filoc.* 2. 280. Prendi la più alta parte del campo, acciocchè, andando verso lui, prima il sopraggiudichi, che tu sii da lui sopraggiudicato. *Com. Inf.* 4. Sia in luogo aperto e luminoso, chè altrimenti l'occhio nell'oscuro e confuso non discerne, poichè sia più alto alquanto, acciocchè sopraggiudichi l'obbietto.

SOPRAGGIUGNENTE. *Che sopraggiugne.* Lat. *superveniens.* Gr. *επερχόμενος. Declam. Quintil. C.* È da credere che per li parenti del giovane e sopraggiugnenti sarebbe mutato il testamento. *S. Ag. C. D.* Così una medesima forza e gravezza sopraggiugnente purifica, cola e affina li buoni, danna, guasta e distermina li rei.

SOPRAGGIUGNERE *e* SOPRAGGIUNGERE. *In signific. neutr. Arrivare improvvisamente, o inaspettato.* Lat. *de improviso advenire, advenire, supervenire.* Gr. *απροσδοκήτως απέρχεσθαι. Bocc. nov.* 16. 38. Sopraggiunse colui, il quale andato era in Cicilia. *E nov.* 45. 9. Nè prima si partì la mischia, che i sergenti del capitan della terra vi sopraggiunsero. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Sopraggiugneste voi, da cui difeso, Riconosco il mio scampo.

§. I. *Per Venire o Arrivare semplicemente*. Latin. *supervenire*. Grec. ἐπέρχεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 190. Sopraggiugnendo l'anno del Giubileo 1350, penso d'aodare in porto Cesenatico.

§. II. *In signific. att. vale Acchiappare o Corre allo 'mprovviso*. Latin. *opprimere*, *imparatum offendere*. Grec. καταλαμβάνειν. *Bocc. nov.* 45. 5. Fu da loro sopraggiunto e preso, e fatto del ronzino smontare. *E nov.* 86. 5. Ma pur, poichè questa ora v'ha qui sopraggiunti ec., io v'albergherò volentieri. *Dant. Purg.* 5. Quand' i' fui sopraggiunto ad Oriaco.

§. III. *Pure in signific. att. per Arrogere, Aggiugner di più* Lat. *addere*, *adjicere*, *subdere*. Gr. προστιθέναι. *Bocc. nov.* 16. 38. Volle Domeneddio, abbondantissimo donatore quando comincia, sopraggiugnere le liete novelle della vita e del buono stato d'Arrighetto Capece. *E nov.* 84. 5. Con molti saramenti gliele affermò, tanti preghi sopraggiugnendo, che l'Angiulieri, siccome vinto, disse che era contento. *Dittam.* 1. 5. Poi sopraggiunsi: questa mia mossa Non crediate sì lieve. *Stor. Rin. Montalb.* Chi se' tu, che mi chiami figliuolo? Ed e' sopraggiunse male a male, e disse: ec.

* SOPRAGGIUGNIMENTO. *Sopravvenimento*. *Accad. Cr. Mess. lib.* 4. *pag.* 539. Non manca tra' nostri scrittori chi porti questa fazione per un sopraggiugnimento degl' istessi Missicani avanzatisi; ma, comunque si sia, certo è che non fu secondo il loro solito modo di combattere. (A)

* SOPRAGGIUNTA. *Il sopraggiugnere*. *Borgh. Tosc.* 324. Avendo (*Livio*) detto nel quinto, esserai rinforzata la guerra per la sopraggiunta de' Capenati e de' Falisci, subito aggiunse ec. *E Fir. distr.* 264. Seguirono poco appresso, per la sopraggiunta dei Longobardi, maggior ruine. (V)

* §. *Sopraggiunta. L'aggiugnere di più*. *Pros. Fior. P.* 1. *V.* 3. *Or.* 5. *pag.* 156. Nè soddisfacendo con questo al suo buon volero, due gran volumi di chiarissimi lumi d' avvertimenti ci ha dati per sopraggiunta. (N. S.)

SOPRAGGIUNTO. *Add. da Sopraggiugnere*. *Petr. canz.* 16. 3. Nè mai nascose il ciel sì folta nebbia, Che, sopraggiunta dal furor de' venti, Non fuggisse da' poggi (*cioè* colta, arrivata). *Amet.* 7. Sopraggiunto da quelli (*cani*), col bastone, colle mani, colla fuga, e colle rozze parole da sè quanto poteva cessava gli morsi loro (*cioè* raggiunto). *Guid. G.* Ella aveva le gote rosate, e li capelli biondi, colle ciglia sopraggiunte (*cioè* che si congiugnevano insieme; *che anche diremmo* raggiunte).

* §. *Ed in forza di aggiunto di più*. *Vit. SS. Pad.* 2. 244. Tutte queste altre cose temporali, che vi fieno necessarie, vi saranno sopraggiunte. (V)

* SOPRAGGIURARE. *Far giuramento sopra giuramento*. *Salvin. Senof. lib.* 1. *pag.* 16. Queste cose Anzie diceva, e sopraggiurò anco Ambrocome. (A)

* SOPRAGGLORIOSO. *Colmo di gloria*. *Oltremodo glorioso*. *Salvin. Es. Gen.* (A)

SOPRAGGRANDE. *Add. Grande oltre al convenevole, Grandissimo*. Lat. *prægrandis*. Gr. ὑπερμήκης. *M. V.* 6. 65. Il quale disse che le sopraggrandi cose reggere non si possono.

SOPRAGGRANDISSIMO. *Superlat. di Sopraggrande*. *Vit. S. M. Madd.* 49. Elle avevano un'altra sopraggrandissima allegrezza, ciò è di vedere la gloria di Dio.

* SOPRAGGRAVARE. *Aggravare di più, Sopraccaricare*. *Bemb. Asol.* 1. 77. Anzi egli (*Amore*) pur coloro che sono a più alta fortuna saliti ec., con meno riverenza e più sconciamente sozzandogli, sovrasta miseramente e sopraggrava. (A)

* SOPRAGGRAVE. *Grave oltremodo, Gravissimo*. *Pucc. Centil. vol.* 1. *cant.* 20. Il Re di Francia tutti i prestatori Fece pigliar ec., Perchè al Concilio il Pastor de' Pastori Avle vietati tutti gli usurai, Siccome sopraggravi peccatori. (B)

SOPRAGGUARDIA. *Termine de' Militari. Guardia principale d'un campo o d'un esercito acquartierato, alla quale fanno capo tutte le guardie avanzate e le ascolte*. *Stor. Aiolf.* Alla fine, passati quaranta, venne la sopragguardia, e con gran lumiere ec. chiamava le guardie. *E appresso:* Quando giunse l'altra muda della sopragguardia ec., e noi, perchè le guardie non ci vedessono, ci accostavamo al muro.

SOPRAIMPOSSIBILE. *Più che impossibile, Impossibilissimo*. *Uden. Nis.* 3. 123. Sopraimpossibile, oltrindecente, arcisciocchissima finzione.

* SOPRAINDORARE. *Term. de' Doratori. Raddoppiar l'indoratura*. (A)

* SOPRAINDOTTO. *Add. da Sopraindurre*. *Cavalc. Discipl. spir.* 132. L'uomo da natura ha quasi un seme di virtù; ma perchè gli uomini il soffocano con i vizii, di maniera che e per l'infermità della natura, e poi per li peccati sopraindotti, cotal seme non fa frutto senza la grazia divina, ec. (V)

* SOPRAINDURRE. *Cavalc Espos. Simb.* 1. 413. Disfecero la tua, e sopraindussero altre immagini. (V)

* SOPRAINTENDENZA. *Soprantendenza*. *Borgh. Vesc. Fior.* 420. Le sostanze ed entrate de' Capitol: ec. da loro se le governano ed amministrano, senza che il Vescovo vi metta mano, o vi abbia altra propria jurisdizione (o, che sarà forse me' dire, dominio), che la sopraintendenza e cura generale. (*Così leggesi nel Borghini, e non* soprantendenza, *come legge la Crusca alla voce* SOPRANTENDENZA, *recando questo passo medesimo.*) (V)

* SOPRAINTENDERE. *Stare a guardia, al governo*. *Segn. Mann. Giugn.* 9. 3. Su questo cocchio conviene che sopraintenda il Timor divino, quasi cocchiere attentissimo. *Ivi:* Su quella nave conviene che sopraintenda il Timor divino, qual piloto assai vigilante. (V)

SOPRALLEGATO. *Add. Allegato precedentemente*. Lat. *præcitatus*. Gr. προειρημένος. *Borgh. Fir. disf.* 292. Per iscritture private d' intorno al millesimo anno della salute, e innanzi, come è la soprallegata carta.

* SOPRALLETTO. *Quel coperto che si*

mette sopra i letti in alto. *Franc. Sacch. nov.* 223. Andò su per una scaletta sopra un sopralletto, e là si nascose. (*L'ediz. di Firenze* 1724 *e quella di Londra* 1795 *legge* sopraletto.) (V)

SOPRALLODARE. *Lodare con grandi encomii.* Lat. *laudibus in cœlum tollere*. Grec. ὑπερεπαινεῖν. *Pros. Fior.* 3. 146. Per mio avviso, con libera fronte potrà ben dirsi ch'ei sia degno di essere più che lodato, e più che molto soprallodato.

SOPRALLODE. *Lode insigne.* Lat. *eximia laus*. Gr. ἐξαίρετος ἔπαινος. *Pros. Fior.* 3. 146. Nell'entrar della prima sua fanciullezza ec. avrei io voluto tantosto delle sue lodi a delle sue soprallodi entrare a contarvi.

SOPRALLUNARE. *Addiett. Si dice di cosa che sia dalla Luna in su. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 132. Dalle comete soprallunari e celesti ec. ciò viene abbastanza rifiutato.

SOPRALZARE. *Sollevare.* Lat. *superextollere*. Gr. ὑπεραίρειν. *Vit. Barl.* 12. Per queste vittorie, che 'l nimico ebbe sopra l'uomo, o' fu sopralzato sopra l'umana creatura.

SOPRAMABILE. *Add. Più che amabile, Amabilissimo*. Lat. *amabilissimus*. Gr. ἐρασμιώτατος. *Salvin. Disc.* 2. 268. Essendo Iddio amabilissimo sopra tutte le cose, anzi l'amabilità medesima, e tutto l'amabile e 'l sopramabile, e l'amor stesso increato, pazzo sarebbe chi seriamente il meditasse e 'l contemplasse, che a una tanta luce rapito non si volgesse.

* SOPRAMARAVIGLIOSO. *Più che maraviglioso, Oltramaraviglioso*. *Uden. Nis.* 3. 57. Il Tasso ec. s'avanza in ogni espressione di qualunque affetto con grave e sopramaravigliosa idea di favellare. (A)

* SOPRAMMAGNIFICENTISSIMO. *Superlativo di Magnificentissimo. Più che magnificentissimo. Uden. Nis.* 5. 8. Pindaro fra tanti Greci e Latini, per idea di stile altissimo ec., soprammagnificentissimo di parlare. (A)

SOPRAMMANO, *che anche si scrive* SOPRA MANO. *Avverb. Colla mano alzata più su della spalla*. *Bocc. nov.* 39. 5. Con una lancia sopra mano gli uscì addosso gridando: tu se' morto. *Ar. Fur.* 19. 13. Ferì con una lancia sopra mano Al supplicante il delicato petto. *Disc. Calc.* 8. Così la palla nostra di sopra e di sotto mano percossa, ed altresì all'aria mandata, l'effetto medesimo adopera.

§. I. *Soprammano, pur detto avverbialmente, talora vale il medesimo che Fuor di modo*. Latin. *valde, vehementer*. Grec. λίαν, σφόδρα. *Din. Comp.* 2. 38. I cittadini di parte Nera parlavano sopra mano dicendo: noi abbiamo un signore in casa. (*Qui vale* altieramente.)

§. II. *In forza d' aggiunto vale Straordinario, Eccellente. Fir. Disc. an.* 105. Gli antichi, quando e' volevano con un loro proverbio mostrare che tu fussi arrivato in luogo, dove si facessero cose soprammano e quasi impossibili ec., usavano dire: tu se' arrivato dove i topi rodono il ferro. *Dav. Colt.* 161. Farai un vino soprammano con queste diligenze. *Cecch. Stiav.* 3. 5. E' non ha questa volta guardato a spesa, purchè le cose sieno fiorite e sopra mano.

SOPRAMMANO. *Nome. Colpo di mano, di spada, e d'altro, dato colla mano alzata più su della spalla. Malm.* 5. 41. E col darti sul viso un soprammano, L' Ebreo farà mutarti in Siciliano. *E* 10. 52. Ed egli, ch' all' incontro stava all'erta, In sulla testa un soprammman gli appicca, Che in due parti divisela di netto, Come una testicciuola di capretto.

§. *Per metaf. Car. lett.* 2. 229. Conoscerà facilmente il possesso in che sono, e il soprammano che i doganieri cercano di farmi ec. (*cioè* l'angheria, *il* sopruso, *l'* aggravio).

SOPRAMMATTONE. *Muro fatto di semplici mattoni; e si usa anche in forza d'add.* Lat. *murus coctilis, lateritius*. Grec. τεῖχος πλίνθινον. *Franc. Sacch. nov.* 191. La notte stando con lui 'n una medesima casa, e in una camera a muro soprammattone allato alla sua, ec. *E nov.* 192. Non essendovi altro mezzo, che 'l muro di mattone soprammattone. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. Ha per tramezzo un mur soprammattone.

SOPRAMMENTOVATO. *Add. Mentovato sopra, Sopraddetto*. Lat. *supra memoratus*. Grec. ἄνω μνημονευθείς. *Sagg. nat. esp.* 77. Parendo adunque da' soprammentovati effetti aver guadagnato qualche ragionevole probabilità di sì fatta pressione, fu giudicato che ec. *Red. Ins.* 45. Con tutti i soprammentovati moderni autori s'ingannarono forse ancora Ovidio e Plinio.

* SOPRAMMERCATO. *Sopraccarico, Soprappiù. Bemb. Lett.* Al quale e nessun vizio manca, e nessuna virtù fa compagnia; o che questo dà di sè ancora per soprammercato, che egli si giuoca e le calze e le berrette, ec. (A)

* SOPRAMMESSO. *Soprapposto*. *Soder. Colt.* 3. Tutti gli agricoltori convengono in un parere, che i sassi sieno amici alle viti, massimamente quando sopra di loro sia soprammesso assai terreno. (*L'ediz. di Giunti* 1600 *alle citate pag. legge* sopramesso.) (V)

SOPRAMMISURA. *Avverbio*. *Smisuratamente. Oltre misura.* Latin. *immodice*. Grec. ὑπερμέτρως. *Fior. S. Franc.* 175. Chi vuole essere da Dio amato, e avere da lui infinito merito soprammodo e soprammisura, ec.

* SOPRAMMITTO. *Termine degli Ecclesiastici*. *Specie di paramento da capo, in figura di una mezza stola, che usavasi un tempo da' Domenicani e da' Carmelitani.* (A)

SOPRAMMODO, *che anche si scrive* SOPRA MODO. *Fuor di modo, Eccessivamente*. Lat. *mirum in modum, valde, supra modum*. Grec. θαυμαστὸν ὅσον, κατ' ἐξοχήν. *M. V.* 10. 83. Unire il popolo consueto nimico de' Fiorentini, o sopra modo parziale con la guerra. *Fir. Disc. an.* 13. Stette soprammodo dolente, e divenne fuor di sua natura pauroso. *E nov.* 2. 205. Della qual cosa ella ne fu soprammodo contenta.

* SOPRAMMONDANO. *Aggiunto dato a cosa che è sopra il mondo. Pros. Fior. part.* 2. *vol.* 1. *pag.* 53. Nel mondo intellettuale e tra le intelligenze soprammondane è solamente lo ottimo e grandissimo Dio, il quale con le santissime leggi sue continovamente governa il tutto. (A)

SOPRAMMONTARE. *Crescere, Soprab-*

bondare. Lat. *erescere, excreseere*. Gr. ὑπεραυξάνεσθαι. *G. V.* 11. 87. 1. Soprammontavono tanto le spese e bisogne del Re, ec. *Lib. Sagram.* Ira e fellonia soprammonta e signoreggia al il cuor del fellone.

* SOPRANA. *Specie di sopravveste lunga. Band. ant.* Vesti per soprane con una sola basta, strascico, balzone, o fornimenti. (A)

* SOPRANARRATO. *Ved.* SOPRANNARRATO. (B)

SOPRANIMO. *Posto avverbialm. A passione, Con animosità. Vit. SS. Pad.* Molti parlano sopranimo per odio, e non per zelo di giustizia.

* SOPRANINO. *Dimin. di Soprano, sust. Alleg. pag.* 214. (*Amst.* 1754) Solamente vi fu, cred' io, di buono L' udir il sopranin della Cappella E il maestro cantar in semituono. (B)

* SOPRANITÀ. *Qualità di ciò che è soprano, Superiorità, Eccellenza. Aret. Com.* Voi fate da savia a non le arescere in più sopranità (*le vostre bellezze*), perchè vi correria all'uscio fino al popolo d' Israele. (A)

SOPRANNARRATO *e* SOPRANARRATO. *Add. Narrato avanti.* Lat. *prænarratus*. Gr. προῤῥητος. *Red. Oss. an.* 124. Io so molto bene ec. che sarebbe stato miglior pensiero tentar tutte le soprannarrato esperienze. *Bellin. Disc.* 1. 47. Perchè dunque ec. in qualunque altra delle sopranarrate maniere via gli si tolgono successivamente le parti sue, si rifà ec.

SOPRANNASCERE. *Nascere sopra alcuna cosa, Nascere dopo altre cose simili nate. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 173. Tante sono le voci che fioriscono, e sopra le vecchie, come negli orti di Alcinoo fico sopra fico, soprannascono.

SOPRANNATURALE. *Add. Che è sopra la natura di chicchessia.* Lat. *supernaturalis*. Grec. ὑπερφυής. *Tratt. gov. fam.* A noi non esser data la lingua per parlare cose naturali, ma soprannaturali. *Bemb. Asol.* 1. 35. Non posson procedere da cosa che soprannaturale non sia. *Sagg. nat. esp.* 250. Si vada di continuo smorzando in essa quell'impeto e forza soprannaturale impressalo dalla violenza del fuoco.

SOPRANNATURALMENTE. *Avverb. Con modo soprannaturale.* Lat. *supernaturaliter*. Gr. ὑπερφυῶς. *But. Purg.* 2. Questo è secondo la volontà di Dio, che fa che 'l fuoco soprannaturale, che è nello 'nferno e nel Purgatorio, soprannaturalmente opera. *Gal. Sist.* 414. Non credete voi che il globo terrestre potesse soprannaturalmente, cioè per l'assoluta potenza di Dio, farsi mobile?

SOPRANNESTARE. *Annestare sopra il già annestato.* Lat. *superinserere*. Gr. ὑπερεγκεντρίζειν. *Dav. Colt.* 170. Onde annestando sopra l'annestato più volte, quanto più soprannesti, tanto più dilicate e grosse e nobili frutte fai.

SOPRANNO. *Add. Che ha più d'un anno, Che è sopra l'anno; e si dice comunemente de' bestiami.* Lat. *anniculus*. Gr. ἐνιαύσιος.

SOPRANNOMARE. *Cognominare.* Lat. *cognominare*. Grec. ἐπονομάζειν. *G. V.* 2. 3. 3. Questo Totile ec. fu soprannomato *Flagellum Dei*. *E* 12. 114. 7. Che si facea soprannomare Imperadrice di Constantinopoli sanza lo 'mperio.

SOPRANNOMATO. *Add. da Soprannomare. Cognominato.* Lat. *cognominatus*. Grec. ἐπωνομασμένος. *M. V.* 1. 96. Si confidero a uno ser Piero Gucci, soprannomato Mucini.

SOPRANNOME. *Cognome.* Lat. *cognomen*. Gr. ἐπωνυμία. *Dant. Purg.* 16. Per altro soprannome io nol conosco, S' i' nol togliessi da sua figlia Gaja. *E Par.* 15. Mia donna venne a me di Val di Pado, E quindi il soprannome tuo si fao. *G. V.* 10. 112. 3. In una piccola cedola scritto il nome e 'l soprannome suo. *Bocc. nov.* 8. 3. Gli era da' Grimaldi caduto il soprannome. *E Vit. Dant.* 259. Ma l'hai da te cacciato, sbandito, e privatolo, se tu avessi potuto, dal tuo soprannome (*cioè dall' esser soprannominato Fiorentino*).

§. *Soprannome è talvolta un terzo nome che si pone a chicchessia, per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male.* Lat. *cognomen, agnomen*. Gr. ἐπωνυμία. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 285. Non si dee alcuno uomo ec. maravigliare, nè impazientemente portare, se truova chi la sua fama e le sue opere con ignominioso soprannome s'ingegna di violare o di macchiare. *E Pr. S. Ap.* Tu scrivi innanzi all'altre cose, ch'io son uomo di vetro, il quale è a me non nuovo soprannome. *F. V.* 11. 79. Il suo soprannome in lingua inglese era *Kauchavuole*, che in Latino dice falcone di bosco. *Fir. nov.* 4. 224. Era moglio d'un di quei primi della villa, addomandato Giovanni, benchè da tutti egli era detto il Ciorpaglia per soprannome. *Pucc. Centil. vol.* 1. *cant.* 16. Con più consorti Tier da Volognano Ne fu menato preso e 'ncarcerato Dove il suo soprannome non fu vano; Chè sempre il Volognan fu poi chiamato Quella pregion, ec.

SOPRANNOMINARE. *Soprannomare.* Lat. *cognominare*. Gr. ἐπικαλεῖν, ἐπονομάζειν. *G. V.* 8. 54. 2. E per sua franchezza fu soprannominato Piero le Roy. *Franc. Sacch. Op. div.* 110. Che cosa è questo nostro maestro, cioè Dio? È uno che nomina ogni cosa, e niuna cosa o niuno uomo può nominare o soprannominare lui. *Red. Annot. Ditir.* 53. Archestrato poeta, il quale ec., perciocchè ne' suoi versi descriva cose attenenti a cene e a desinari, è soprannominato Dipnologo.

SOPRANNOMINATO. *Add. da Soprannominare. Cognominato.* Lat. *vocatus*. Gr. ἐπονομασθείς. *Borgh. Rip.* 472. Niccolò detto il Tribolo ec. fu figliuolo d'un Rafaello legnajuolo, soprannominato il Riccio de' Pericoli.

§. *Per Nominato di sopra.* Lat. *superius dictus, nominatus*. Grec. προειρημένος. *Amet.* 62. Patrocinante le questioni civili soprannominate. *Fir. Rag.* 131. È tempo che collo già dette donne e co' soprannominati giovani ascoltiate madonna Gostanza di amore e di molte altre cose bellissime ragionare. *Red. Ins.* 79. Parendomi avere a bastanza mostrato che ec. tutti i soprannominati insetti dalla sostanza di quelle non nascono.

SOPRANNOTANTE. *Che nuota sopra.* Lat. *supernatans*. Grec. ἐπιπολάζων. *Cr.* 2. 13. 4. Questo letame generalmente ha due umori, l'uno soprannotante e aereo, ec.

SOPRANNOTARE. *Notar sopra, Stare a galla.* Lat. *supernatare.* Gr. ἐπιπολάζειν. *Pallad. Novemb.* 24. Dopo XL dì getta via tutta la muria; e due parti d'aceto fritto, e una parte di meota mioutamente tagliata metti oel vaso, e empi di ulive, sicchè sopraouuotino. *Gal. Gall.* 227. Potremo comineiare ad iovestigare quali sono que' corpi solidi che possono totalmente sommergersi nell'acqua ed aodare al foodo, e quali per neeessità soprannuotano. *E Sist.* 240. Sassi staccati, eredo, ehe scenderebbero al centro, e non sopraonoterebbero all'aria.

SOPRANNOTATO. *Add. Notato di sopra.* Latin. *prænotatus.* Grec. προειρημένος. *Dant. Conv.* 70. Li eiechi soprannotati, che sooo quasi infiniti, colla mano in solla spalla a questi mentitori, sooo cadnti uella fossa della falsa opinioue.

*SOPRANNUMERARIO. *Che nel uumero è posto di soprappiù, Che è numerato di soprappiù. Accad. Cr. Mess. lib.* 3. *pag.* 345. Gli altri eioque, ehe vi rimanevano, erano come giorni soprannumerarii, ehe si consideravano a parte alla fio dell'anno, per conguagliare il corso del Sole. (A)

SOPRANO. *Sustant. La voce più alta della musica.* Lat. *cantus, vox acuta. Buon. Fier.* 2. 4. 22. Più e men cupi a far bassi e soprani. *E Intr.* 2. 3. Ragghiare asini o muli, O sian bassi o soprani, Sia proibito.

SOPRANO. *Add. Sovrano; contrario di Sottano.* Lat. *supernus. Lib. Amor.* 48. Nessuno può eoo ragiooe dubitare ehe 'l prenditore della parte soprana è più da lodare, che quello della parte sottana. *Petr. cap.* 6. Così giugnemmo alla città sopraoa. *Dant. Purg.* 9. Vidil seder sopra 'l grado soprano Tal oella faccia, eh'io non lo soffersi. *Rim. ant. Guitt.* 92. Dogliu e sospiro di ciò ehe m'avvene; Chè servo voi, soprana di biltate, Ed in redoppio mi tornan le pene.

SOPRANSEGNA. *Contrassegno d'abiti, o altre divise militari sopra l'armi.* Lat. *symbolum, tessera, insigne.* Gr. σύμβολον, σύνθημα. *Bocc. nov.* 97. 23. Nè mai in alcun fatto d'arme andò, ehe egli altra sopransegna portasse. *Filoc.* 3. 121. Pregoti eo. ehe tu alcuna delle tue gioje mi doni, la quale portaudo io per sopransegna, quella mi porga tanto più ardire, eh'io non ho, eh'io possa acquistare la vittoria. *G. V.* 7. 9. 4. Si mise alla battaglia, noo con sopransegne reali, per non essere conosciuto, ma come un altro barone. *E cap.* 26. 3. Questi fu armato con le sopransegne reali.

SOPRANTENDENTE. *Quegli che ha autorità primaria sopra qualche ufizio od opera.* Lat. *superintendens, S. Ag.; præfectus.* Gr. επιστάτης. *Alleg.* 151. Eletti senza discernimento convenevolo per soprantendenti ec. dal maoeggiar delle liogue nostrali. *Dav. Scism.* 81. Divenuto poi soprantendente (così latinizzano il vocabolo greco Episcopo), si prese de' Vescovadi heo due, Glocestre e Vigornia. *Viv. Disc. Arn.* 55. Il quale morì soprantendente generale delle possessioni di V. A.

SOPRANTENDENZA. *Astratto di Soprantendente. Viv. Disc. Arn.* 56. Giudico meglio il desistere, ehe il continuare io quella soprantendenza. *Borgh. Vesc. Fior.* 420. Sarà forse me' dire dominio, che la soprantendenza e cura generale.

SOPRANTENDERE. *Esser superiore agli altri in sapere o intendere.* Latin. *præesse, præfectum esse.* Gr. ἐπιστατεῖν. *S. Agost. C. D. Scopos* vuol dire *intendere;* sicchè Vescovo vuol dire io latino *soprantendere.*

§. *Soprantendere per Aver la soprantendenza di checchessia.* Latin. *præesse.* Gr. ἐπιστατεῖν. *Viv. Disc. Arn.* 55. Deputato a soprantendere a qoella medesima riparazione.

SOPRANTENDITORE. *Soprantendente.* Latin. *superintendens, S. Agost.* Gr. ἐπιστάτης. *S. Agost. C. D.* Il Vescovado ec. è nome d'opera, e non d'onore, perocch'è vocabol greco, e derivato indi; sicchè Vescovo vuol dire speculatore e sopraoteoditore.

* SOPRAORNATO. *Term. degli Architetti. Dicesi d'un Ordine d'Architettura, ed è la parte superiore di esso, composta dell'architrave, fregio e cornice.* (A)

* SOPRAPPAGARE. *Pagare più del dovere, Strapagare. Salv. Avvert.* 1. 1. *Introd.* Nè sia chi ci condanni, se pure avessimo in qualche parte puoto soprappagato (*cioè* largheggiato). *Fag. Com.* Paga profumatissimamente, e soprappaga. (A) -- *Segr. Fior. Rapporto della Magna.* Non vogliono ire alla guerra, se tu non gli soprappaghi. (Min)

* SOPRAPPAGATO. *Da Soprappagare. Pucc. son. in Centil. vol.* 4. *pag.* 290. Ma solo d'una cosa i' sì mi doglio, Ch'i' non oe trova' mai on sì cortese, Che sol dicesse: Te'l danar, del foglio. Aleuna volta soglio Essere a bera un quartuccio menato, E pare ancora a lor soprappagato. (B) — *E Segr. Fior. Ritratt. Alemag.* Non vogliono ire alla guerra, se non soprappagati. (Min)

* SOPRAPPARTO. *L'atto del partorire, o Il poco prima o dopo il partorire. Red. Lett.* Veoendo il bisogoo della soverchia lunghezza del soprapparto, esorto che si venga all'oso del serviziale. (A)

* §. *Usato avverbialmente, vale Nell'atto del partorire, o Poco prima o dopo il partorire. Segn. Gov.* (A)

SOPRAPPESO. *Peso oltre al convenevole e 'l consueto.* Lat. *superpondium.* Gr. ἐπίμετρον. *Esp. Vang.* Lo 'ntelletto e la memoria per lo soprappeso posto oella bilancia spesse volte la fa eadere. *Bemb. lett.* 1. 22. Seuza accrescer loro da questa parte soprappesi, e nuove gravezze.

* SOPRAPPETTO. *Armadura che gli antichi portavano al petto sotto la corazza. Ar. Fur.* 19. 82. Gli passò la corazza e 'l soprappetto. (N. S.)

SOPRAPPIACENTE. *Piacente assaissimo.* Lat. *supra modum placens.* Gr. πάνυ ἀρέσκων. *Guitt. lett.* 21. Soprappiacente donna di tutto compiuto savere.

SOPRAPPIAGNERE *e* SOPRAPPIANGERE. *Piaguere dirottamente, Piagner di nuovo. Vit. S. M. Madd.* 110. Costoro quando vidono, e udirooo questa parole, ehe Piero diceva così miserabilemente averlo negato, anche soprappiaogevano, e maggiormante doloravano.

* SOPRAPPIENEZZA. *Astratto di Pienissimo. Segn. Parr. instr.* 9. 2. E questa soprappienezza debbe apparire in qualunque genere ec., sicchè distinguasi prudentemente la colpa, il colpevole, ec. (V)

SOPRAPPIENO. *Add. Pienissimo.* Lat. *plenissimus.* Grec. ἀκπλεως. *Segner. Crist. instr.* 2. 14. 4. Oltre quella mercede soprabbondante e soprappiena che ci riserba in paradiso, premiandoci da vincitori, ce ne dà un'altra in questo mondo, ec. *E Parr. instr.* 9. 2. Per correggere sanamente non basta esser pieno di carità; bisogna essere pieno ancor di prudenza, anzi soprappieno. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 326. È detta piena e soprappiena, acciocchè della sua plenitudine tutti ricevano.

SOPRAPPIGLIARE. *Pigliar oltre al convenevole, Sorprendere, Occupare.* Lat. *occupare.* Gr. καταλαμβάνειν. *Vegez.* Conciossiacosachè la cupidità soprappigliasse i guiderdoni delle virtudi.

§. *In forza di nome, per quella figura dei Rettorici detta Lat.* occupatio. *Rett. Tull.* 85. È un altro ornamento che s' appella *soprappigliare*, il quale ha luogo quando diciamo di volere passare o di non volere dire quello che maggiormente di dire è la nostra intenzione.

SOPRAPPIÙ. *Il soverchio.* Lat. *pars supervacanea, superfluens, excedens, reliqua.* Gr. τὰ περισσά. *Nov. ant.* 24. 2. Disse il tesoriere: Messere, io errava; e volle donnare il soprappiù. *Albert. cap.* 58. Alquante cose sono iniquamente ritenute e non iniquamente accattate, come il soprappiù delle prebende. *Pist. S. Gir.* O imponci il soprappiù, che passi la convenienza della nostra virtù?

§. *In forza d'avverbio vale Inoltre, Di vantaggio.* Lat. *praeterea. Fir. As.* 131. Soprappiù le concesse ch'ella donasse loro quella quantità d'oro ec. ch'ella volesse.

SOPRAPPONIMENTO. *Il soprapporre.* Lat. *superpositio.* Grec. ἐπίθεσις. *Ved. alla voce* INCAVALCATURA.

* §. *Soprapponimento. Termine araldico. Dicesi di que' pezzi che sono sovrapposti ad altri.* (A)

SOPRAPPORRE. *Porre sopra.* Lat. *superponere.* Grec. ὑπερτιθέναι. *Dant. Par.* 15. Il suo concetto Al segno de' mortai si soprappose. *But. ivi:* Si soprappose, cioè si pose più alto, che aggiunga l'umano intelletto. *Nov. ant.* 29. 1. Istimò quanto potesse vivere, e soprappuosesi bene anni dieci; ma tanto non si soprappose, che, dispendendo e scialacquando il suo, li anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero, che avea tutto disperso (*cioè* aggiunse di più.) *Soder. Colt.* 59. Levata via quella metà, e ciascheduno da occhio a occhio gli soprapporrai, commettendogli insieme. *E* 77. Coprirai subito con un coperchio che suggelli bene, fatto di assi che si soprappongano.

§. *Per Anteporre, Preporre.* Lat. *praeponere, praeficere.* Gr. καθιστάναι, ἐφιστάναι. *Mor. S. Greg.* Con pensieri e con sollecitudini conviene che sia sottoposto a quei popoli, a' quali esso è soprapposto per dignità. *Franc. Sacch. Op. div.* 142. Ancora fummo soprapposti a tutti gli animali e cose di questo mondo. *Pallad. cap.* 6. Al campo tuo non soprapporre mai coltivatore e te congiunto di parentado, o di tenerezza di amistade.

SOPRAPPOSIZIONE. *Soprapponimento. Gal. Dial. mot. loc.* 512. Compongono e disegnano una linea eguale alla descritta dal minor cerchio, contenente in sè infinite soprapposizioni, ec.

SOPRAPPOSTA. *Sust. Sorta di malattia de' cavalli. Cr.* 9. 51. 1. Questa infermità, che *soprapposta* s'appella, si fa intra la carne viva e l'unghia, facendo quivi rottura di carne.

SOPRAPPOSTA. *Quel risalto che ne' lavori rilieva dal fondo. Contrario di Sommessa. Dant. Inf.* 17. Con più color sommesse e soprapposte Non fer mai in drappo Tartari, nè Turchi.

SOPRAPPOSTO. *Add. da Soprapporre.* Lat. *suprapositus.* Gr. ὑπερτεθείς. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 307. Le radici degli arbori, e s'è gravità soprapposta, il venir meno la terra di sotto, ec. *Benv. Cell. Oref.* 56. Tenendone una (*gamba*) distesa, e l'altra raccolta, imperò soprapposta. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. E tutte queste insegne ec. Frapposte, soprapposte e sottoposte.

SOPRAPPRENDERE. *Sopraggiugnere, Correre all'improvviso.* Lat. *improviso opprimere, circumvenire.* Gr. καταλαμβάνειν, περικυκλοῦν. *Bocc. nov.* 55. 5. Avvenne, come spesso di state veggiamo avvenire, che una subita piova gli soprapprese. *Tac. Dav. Ann.* 15. 214. Spesso nel guatarsi a dietro erano dinanzi e da lato soprappresi. *Bemb. Stor.* 2. 18. Il re Carlo fu da vajuole soprappreso.

SOPRAPPRENDIMENTO. *Il soprapprendere.* Lat. *aggressio, oppressio.* Gr. ἐπέλευσις. *Bocc. nov.* 82. 6. Li quali da così fatto soprapprendimento storditi, non sappiendo che farsi, stettero fermi.

SOPRAPPRESO. *Add. da Soprapprendere.* Latin. *oppressus.* Gr. καταληφθείς. *Bocc. nov.* 43. 6. Li quali soprappresi da questo, lasciato star Pietro, si volsero alla lor difesa. *Sallust. Jug. R.* Egli tostamente andaro alli luoghi vernerecci de' Romani; ma nella via da' ladroni Getoli soprappresi e spogliati, spauroṡi sanza onore fuggiro a Silla. *Bemb. Asol.* 1. 60. Altri piangono in molte maniere tutto dì, da subita occasione di pianto sventuratamente soprappresi.

SOPRAPPROFONDO. *Addiett. Profondissimo.* Latin. *profundissimus.* Grec. βαθύτατος. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 370. Riveriamo adunque l'ingegno del poeta divino, che ec. alla leggiadria e gravità della poesia unisce dottrina soprapprofonda.

* SOPRA PREZIOSO. *Preziosissimo.* Lat. *quod est pretiosissimum. Boez.* 54. Or lascia di lamentar le ricchezze perdute: tu hai quello che è sopra prezioso, gli amici trovato. (V)

* SOPRARADDOPPIARE. *Più che raddoppiare. Borgh. Mon.* 224. Noi veggiamo tutto il giorno de' mezzi fiorini, e de' mezzi scudi e de' doppi; e possonsi così battere i terzi e' quarti, e scemar quanto uom vuole, come anche crescere e soprarraddoppiare. (V)

SOPRARE. *V. A. Superare*. Lat. *superare*. Grec. ὑπερβαίνειν. *Dant. Par.* 30. Più che giammai da ponto di suo tema Soprato fosse comico o tragedo.

SOPRARMONIOSISSIMO. *Add. Più che armoniosissimo*. *Salvin. Disc.* 2. 528. Tutto ciò ch'è concento, tutto ciò ch'è armonia ec., piace a Dio, che unissimo ò insieme e soprarmoniosissimo.

* SOPRARRACCONTO. *Sust. Lo stesso che Episodio. Gori Long. sez.* 9. E' va rapportando gli avanzi delle Iliache avventura, come certi episodii o soprarracconti della guerra trojana. (A)

* SOPRARRACCONTO. *Add. Prenarrato. Segn. Etic.* Piuttosto nel numero de' fini si debbon mettere gli soprarracconti beni. (A)

*SOPRARRAGIONAMENTO. *Lo stesso che Epilogo. Gor. Long. sez.* 9. Altro non è l'Odissea, che un epilogo o soprarragionamento dell' Iliade. (A)

SOPRARRAGIONARE. *Ragionar di più*. Latin. *sermoni adjicere*. Gr. επιλέγειν. *Bemb. Asol.* 2. Che io alcun' altra cosa ancora ne soprarragionassi alle raccontate.

SOPRARRECATO. *Add. Recato di più, Recato sopra, Mentovato. Amm. Ant.* 28. 4. 6. Alcuni suoi nascosti vizii subitamente escono fuori, e mostrano il soprarrecato infignimento.

* SOPRARRIVARE. *Sopraggiungere, Sopravvenire. Tass. Ger.* 3. 28. Ma calca l' impedisce intempestiva De' Pagani e de' suoi, che soprarriva. (A)

SOPRASBERGA. *Sopravvesta che si porta sopra l' usbergo*. Lat. *chlamys*. Gr. χλαμύς. *G. V.* 11. 49. 10. V' andarono di Firenze mille pedoni, tutti soprassegnati di soprasbergha bianche. *Veges.* L' usbergo minore avieno, e cappello con soprasberga di cuojo d'orso, a spaventare i cavalieri de' nimici.

SOPRASBERGATO. *V. A. Add. Vestito di soprasberga. Guitt. Lett.* Messer Lancillotto vi comparve molto bene soprasbergato.

* SOPRASCAPULARE. *Term. degli Anatomici. Nome di due muscoli, che si distinguono in inferiore ed in superiore. Il soprascapulare inferiore nasce dalla base della scapula, e ricoprendo tutta la sua faccia esteriore, va con un tendine alquanto largo, ma acuto, a fasciare esteriormente l'omero vicino alla sua articolazione superiore. Il soprascapulare superiore proviene dalla base della scapula, e riempiendo tutta la cavità compresa fra la sua spina e il suo lato superiore, si stende con un tendine molto spazioso, valevole sull'articolazione superiore dell'omero, impiantandosi obbliquamente nel capo. Voc. Dis.* (A)

* SOPRASCHIENA. *Termine de' Valigini. Quella striscia di cuojo che passa sul dosso del cavallo di carrozza, e serve a sostener le tirelle e la catena.* (A)

SOPRASCRITTA. *Soprascritto*. Lat. *superscriptio*. Grec. ἐπιγραφή. *Com. Inf.* 11. Dice che di questo avello dice la soprascritta d'esso, che vi era inchiuso papa Anastasio.

§. I. *Soprascritta dicesi nelle lettere quello scritto che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello a cui s'indirizzano. Franc. Sacch. nov.* 152. Cominciando a leggere la soprascritta, tutto venne meno. *Ambr. Furt.* 3. 4. Voleva ch' io leggessi una soprascritta d'una lettera ch'ella portava, e non si ricordava a chi. *Varch. Ercol.* 288. Chiamava egli così messer Pietro Aretino? o gliele scriveva nelle soprascritte delle lettere?

§. II. *Aver buona soprascritta, figuratam. e in modo bassa, vale Aver buona cera*. Lat. *bene valere, bona uti valetudine*. Gr. εὐρωστεῖν. *Malm.* 2. 70. Domandar non occorre come state, Perchè avete una buona soprascritta.

SOPRASCRITTO. *Sust. Scrittura posta sopra a checchessia*. Lat. *epitaphium, epigraphe, inscriptio. Vit. Plut.* Ed era sopra 'l monimento di Ciro un soprascritto in lettere persiane ec., ed il soprascritto dicea così: ec.

SOPRASCRITTO. *Add. Scritto o Nominato di sopra*. Latin. *superscriptus, inscriptus, suprascriptus*. Gr. ἐπιγεγραμμένος. *But. Inf.* 31. 2. Come Lucano dice nel soprascritto luogo. *Bocc. Concl.* 14. Quando questo fo, egli erano pochi a scrivere delle soprascritte novelle. *Dant. Vit. Nuov.* 35. E compinto n'avea questa soprascritta stanza.

SOPRASCRIVERE. *Far la soprascritta. Cron. Vell.* 4. Fece il detto Bonaccorso mio avolo soprascrivere le lettere che mandavano i lor fattori.

SOPRASCRIZIONE. *Inscrizione*. Latin. *inscriptio, titulus*. Gr. ἐπιγραφή, τίτλος. *Lib. Pred.* Cui è questa immagine e questa soprascrizione? *S. Gio. Grisost.* Il titolo e la soprascrizion del salmo ec. contiene ec.

* SOPRASFORZATO. *Maggiormente sforzato, Veementissimo, Violentissima. Guitt. lett.* 21. 58. Con soprasforzato affanno traggo foco chiaro di fredda neve. (V)

SOPRASMISURATO. *V. A. Addiett. Sopra misura, Smisuratissimo*. Lat. *immensus*. Gr. ἄμετρος. *Med. Arb. Cr.* Loda e grazia ti renda ogni lingua, santissimo Padre, del dono, che narrar non si può, della soprasmisurata tua carità.

* SOPRASOGLIO. *Term. degli Idraulici. Arginello che si pianta in cresta di un argine dalla parte del fiume, perchè non sia tracimato dalle piene straordinarie.* (A)

* §. *Soprasoglia. Term. di Marineria. La soglia superiore de' portelli.* (S)

* SOPRASOLDO. *Term. de' Milit. Quell'aumento di soldo che si dà per soprappiù al soldato benemerito.* (G)

* SOPRASOLIDO. *Term. degli Algebristi. Dicesi della quarta potenza d'una grandezza così chiamata, perchè fingesi che abbia una dimensione di più del solido.* (A)

* SOPRASPALLE. *Term. de' Milit. Larga fascia di cuojo, che passando sopra le spalle, attraversa il busto del soldato che la porta, e va a legarsi pe' capi guarniti di fibbie agli anelli dei cosciali e della coda dei pezzi di campagna, i quali ben sovente si cambiano di luogo con questo artifizio. I serventi di questi pezzi sono forniti di sopraspalle.* (G)

* SOPRASPARGERE. *Spargere di sopra. Pap. Burch.* (A)

SOPRASPARSO. *Add. Sparso di sopra.* Lat. *inspersus, superfusus.* Grec. ἐπιπάττομενος. *Salvin. Disc.* 2. 231. Rimase, per la morte del suo buon padre e fondatore, l'Accademia in doloroso silenzio ravvolta, e dal subitano caso, come da soprasparsa caligine, intenebrata.

SOPRASPENDERE. *Spendere il soperchio.* Lat. *plus æquo impendere.* Grec. περισσεύειν ἐν δαπανήμασι. *Cap. Impr.* 13. In modo che la moneta, la quale si dee spendere utilmente, si soprespende in vano. *Palm. Vit. civil. lib.* 3. *pag.* 202. (*Mil.* 1825) Se si sforzassero in dimostrarsi in alcune opere magnifici, sarebbe di cose piccole, nelle quali sopraspendere sarebbe matta sciocchezza.

SOPRASPERANZA. *Speranza quasi certa, Gran fiducia, Confidanza.* Lat. *fiducia, confisio.* Gr. εὐθάρσεια. *Segner. Crist. instr.* 1. 4. 2. Basti dire che il Profeta non la chiama speranza, ma soprasperanza.

SOPRASPERARE. *Avere grande speranza.* Latin. *confidere.* Gr. ἀποθαρρεῖν. *Salvin. Disc.* 1. 42. Dicendo tra l'altre in un luogo, ch'egli soprasperava, cioè trapassava i limiti dell'ordinaria speranza.

* SOPRASPIRITUALE. *Più che spirituale. Magal. Lett.* Al contrario l'uomo interiore, e dirò sopraspirituale, si rinvigorisce d'un altro spirito. (A)

* SOPRASPIRITUALIZZATO. *Più che spiritualizzato. Magal. part.* 1. *lett.* 24. Quel che costituisce l'essenzial differenza tra l'uomo e l'animale ec., viene appunto a esser quella porzione sopraspiritualizzata. (A)

SOPRASSAGLIENTE. *Che saglie sopra. Voce marinaresca; e propriamente s'intende di chi sale sopra i navigli per guidarli o difenderli.* Lat. *vector.* Gr. ἐπιβάτης. *G. V.* 7. 83. 4. Feciono ordine ec. da' migliori e maggiori cittadini della terra, compartite per soprassaglienti per galea, e di studiare alle balestra. *Nov. ant.* 81. 2. Fu fatto di lei ciò ch'ella avea detto della navicella sanza vela e sanza remi, e sanza niuno soprassagliente.

SOPRASSALARE. *Salare oltre al convenevole. Fr. Sacch. n.* 192. In quell'ora i saggi erano fatti, ed egli poteva molto bene soprassalare.

SOPRASSALIRE. *Assaltare, Assalire all'improvviso.* Lat. *aggredi.* Gr. ἐσβάλλειν. *Mor. S. Greg.* 8. 38. Acciocchè portandole noi incautamente per lo cammino di questa vita, noi non fussimo soprassaliti da' ladroni.

SOPRASSALTO. *Risalto. Fir. Dial. bell. donn.* 412. Desidera con un segno di rivoltura mostrarla distinta con un poco quasi di soprassalto colorito, ma non rosso.

SOPRASSANTO. *Add. Più che santo.* Lat. *sanctissimus.* Gr. ὑπεράγιος. *Salvin. Disc.* 2. 68. Questa gran donna avanza tutti i santi, onde dalla Chiesa greca è invocata col nome di *hyperagia*, cioè soprassanta, ed è la più vicina all'Altissimo. *E Centur.* 3. *Disc.* 34. Onde quella soprassanta, che n'era colma (*della grazia*), vien salutata col nome di κεχαριτωμένη, cioè ripiena di grazia.

SOPRASSAPERE. *Strasapere.* Lat. *sapere plus quam oportet sapere.* Grec. ὑπερφρονεῖν παρ' ὃ δεῖ φρονεῖν. *Fir. Disc. lett.* 327. Possiamo arditamente conchiudere che questo sia stato un soprassapere.

SOPRASSEDENTE. *Che soprassiede, Che siede sopra.* Lat. *insidens.* Gr. ἐπικαθήμενος. *Mor. S. Greg.* 7. 14. Addiviene a questi cotali siccome al cavallo furioso, il quale pon fine al correre, non per virtù del soprassedente, ma perchè innanzi non si stende al campo del corso suo.

SOPRASSEDERE. *Tralasciare per qualche tempo, Differire.* Latin. *supersedere.* Grec. παύεσθαι. *M. V.* 7. 25. Della nostra ingiuria intendiamo di soprassedere, ma della bugia ec. non ci possiamo sostenere. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. E soprasseggo alquanto Là dove un vicol senza riuscita Mi permettea ec. *Varch. Ercol.* 94. Volendo che si chetino (*si suol dire*), far punto, far pausa, soprassedere, indugiare, ec.

* §. *E col quarto caso. Car. Volg. Long. Am.* 3. Ma che la cosa si soprassedeva per insino a vendemmia. *E ivi:* Imperò facciamo così: soprassediamo il maritaggio a questo autunno che viene. (Min)

SOPRASSEGNALE. *Segnale, Segno.* Latin. *signum, symbolum, digma.* Gr. σημεῖον, σύμβολον, δεῖγμα. *Filoc.* 5. 119. Ma ciò, se alcuna gioja di Biancofiore non avesse, la quale in quel luogo per soprassegnale portasse, non volea fare.

SOPRASSEGNARE. *Far soprassegna o soprassegno.* Lat. *insignire, signare. G. V.* 8. 58. 4. Ciascuna terra e villa per sè si soprassegnassero di sberghe e arme, ciascuno mestiere per sè.

SOPRASSEGNATO. *Add. da Soprassegnare.* Latin. *insignitus, ornatus, inscriptus.* Gr. ἐπίσημος, παράσημος. *G. V.* 11. 49. 10. V'andarono in Firenze mille pedoni, tutti soprassegnati di soprasberghe bianche. *Cron. Morell.* Un libro soprassegnato G, di fogli reali. *Bocc. Test. pag.* 1. Ancora lascio che ciascuna persona, la quale si trova scritta nel libro delle mie ragioni soprassegnato A, che da me debba avere, sia interamente pagato.

SOPRASSEGNO. *Soprassegnale.* Latin. *signum, symbolum.* Grec. σημεῖον, σύμβολον. *Morg.* 21. 5. Disse: Baron, s'io ti conosco bene, Che al soprassegno t'ho riconosciuto ec.

SOPRASSELLO. *Quel che si mette di soprappiù alla soma intiera. Fir. As.* 275. Preso un sacco, e due barili un poco giusti, e postomegli addosso, ed egli poi messosi a cavalcioni fra essi per soprassello, ne mettemmo in via. *Lib. Son.* 48. Bestia di soprassel di carriaggi.

§. *Per metaf. vale semplicemente Giunta.* Lat. *corollarium, auctarium.* Gr. ἐπιφορά, προσκατάβλημα. *Mor. S. Greg. Lett.* I quali ancora, per soprassello della lor domanda, questo aggiunsero.

* SOPRASSEMENZA. *Replicata seminazione. Salvin. Is. L. e G.* Non v'ha di lui più abile a compartire i semi, ed a sfuggire soprassemenza. (A)

SOPRASSEMINARE. *Seminare sopra il se-*

minato. Lat. *superseminare*. Gr. ἐπισπείρειν. *Esp. Vang.* Il regno del Cielo è simigliante all'uomo che semina il buon seme nel suo campo, e mentre che dormono gli uomini, viene il suo nimico, e soprassemina le zenzanie. *M. V.* 9. 44. L'uomo nimico nel campo del grano soprassemina la zizzania. *Cap. Impr.* 6. Quando per caso avvenisse che 'l nemico della necessaria pace soprasseminasse alcuno scandolo.

SOPRASSEMINATO. *Add. da Soprasseminare. Esp. Vang.* Il seme che sarà vituperato e disonorato, son le zenzanie, cioè le mal'erbe soprasseminate dal diavolo.

SOPRASSEMINATORE. *Che soprassemina.* Latin. *superseminator*. Gr. ὁ ἐπισπείρων. *Cap. Impr.* 6. Il tesoro della fraternale dilezione e molto dirubato da' ministri e seguitatori del soprasseminatore delle zizzanie.

SOPRASSENNO. *Molto senno.* Lat. *summa sapientia, prudentia*. Gr. σοφία, φρόνησις. *M. V.* 10. 83. Onde il soprassenno da' Pisani, accortosi di suo errore, cercò per molte vie oneste e piacevoli ec. di ritornarli a Pisa.

* SOPRASSERVIRE. *Servire più che sopra l'obbligo. Varch. Stor.* Voleva avanti ec. che la sua banda, che già ec. soprasservito avea, pagata fosse. (A)

SOPRASSERVO. *Più che servo. G. V.* 10. 144. 5. Avendoli comperati come servi e soprasservi i loro beni alle loro spese.

SOPRASSETE. *Gran sete.* Latin. *immensa sitis*. Gr. μεγάλη δίψα. *Com. Purg.* 20. Neuna abbondanza gli puote torre la fame; la soprassete gli arde la gola.

SOPRASSINDACO. *Magistrato che ha la autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati e officiali. Malm.* 6. 20. Quai con le brache son lino al ginocchio, Dovendo a' soprassindaci di Dite Presentar de' lor libri le partite.

* SOPRASSOGLIO. *Cavalc. Specch. Cr.* 146. Dovessero ciascuno in sua famiglia avere uno agnello immacolato, ed ucciderlo, e del sangue porre sopra li legni degli usci della casa, e dal lato e di sopra, cioè sopra i suggelli e sopra i soprassogli (*cioè* sopra le imposte e gli architravi; *così il Vannetti: noi abbiamo osservato che l'ediz. di Brescia* 1822 *a p.* 128 *legge:* onde dissero che ciascuno dovesse in sua famiglia avere uno agnello immacolato, ed ucciderlo, e dal sangue ponere sopra gli usci, e dalli lati, ed in sui sogli di sotto, acciò che venendo l'Angelo di Dio, ec.). (V)

SOPRASSOMA. *Tutto quel che si mette di più sopra la comunal soma. Burch.* 1. 106. Quando Apulejo diè per sua malizia Duo romagnuoli e una soprassoma. *Bern. Orl.* 2. 23. 76. Rinaldo e 'l Conte, ch' or pajon di foco, Aran suo carco e soprassoma un poco. — *E Bemb. Pros. Lett.* 2. E poi per soprassoma di tante molestie m'è bisognato maritare una mia nipote. (Min)

SOPRASSUSTANZA. *Sustanza superiore o più nobile dell' altre.* Lat. *nobilior substantia. Segner. Mann. Ottobr.* 23. 3. Gli hai da chiedere, per far sì che il tuo corpo, conservato da essi e consolidato, serva allo spirito, ch' è la sustanza superiore, qui detta soprassustanza.

SOPRASSUSTANZIALE. *Add. Più nobile e di maggior virtù del sustanziale; e dicesi propriamente del santissimo Sagramento dell' Altare.* Lat. *supersubstantialis*. Gr. ὑπερούσιος. *Esp. Vang.* L'altro pane spirituale, il quale santo Luca chiama soprassustanziale, si è il santissimo Corpo di Cristo, nell' altar consecrato. *Tratt. Pat. Nost.* Questo pane ec. niuno il potrebbe meglio descrivere, nè più sofficientemente, che appellarlo soprassustanziale.

* SOPRASTALLA. *Sust. fem. Term. di Marineria. Significa la dimora di un bastimento in un porto oltre il tempo assegnato per la sua partenza.* (S)

SOPRASTAMENTO. *Il soprastare.*

§. *Per Indugio, Trattenimento.* Lat. *cunctatio, mora*. Gr. μέλλησις. *Bemb. lett.* 1. 12. 300. Estimando che questo avesse ad essere di poche settimane soprastamento.

SOPRASTANTE. *Sust. Che ha soprastanza in checchessia, Custode, Guardiano.* Lat. *custos, præfectus*. Gr. φύλαξ, ἐπιστάτης. *G. V.* 11. 12. 1. Soprastante o provveditore della detta opera di santa Reparata fue fatto per lo comune maestro Giotto nostro cittadino. *E cap.* 92. 2. I soprastanti e guardie delle prigioni. *E* 12. 91. 1. Levarono, che non potesse portare arme da offendere niuno gabelliere e niuno soprastante. *Amet.* 63. A me non madre, soprastante a' tuoi piaceri. *Cecch. Esalt. Cr.* 1. 2. E me fe soprastante al governarlo. *Bemb. Stor.* 4. 45. M. Luigi Georgio, il quale era soprastante della galea, credendo quella essere armata di corsali, non calando altramente le vele, continuava il suo viaggio.

SOPRASTANTE. *Add. Che sta sopra, Eminente.* Lat. *eminens, extans, imminens*. Grec. ἐξέχων, ἀναφαινόμενος, ἐνιστάμενος. *Liv. Dec.* 3. Il monte soprastante opportunamente coperse gli agguati. *Guid. G.* Da quello lato avea le ripe alte cavate e soprastanti. *Alam. Colt.* 5. 113. Sopr' esso indnea Del soprastante rio con torto passo Il liquido cristallo.

§. I. *Per metaf. vale Imminente.* Lat. *imminens, ingruens*. Gr. ἐνιστάμενος. *Bocc. nov.* 68. 24. Colla sua sagacità fuggì il pericol soprastante. *E g.* 9. *p.* 2. Videro gli animali ec. quasi sicuri da' cacciatori per la soprastante pistolenzia.

§. II. *Soprastante. Che indugia troppo, Che mette tempo in mezzo oltre al convenevole.* Lat. *cunctans*. Gr. μέλλων. *Liv. D. Pr.* Lui indugiante e soprastante ferocemente minacciassero.

§. III. *Soprastante lo diciamo anche per Imperioso, Potente, Insolente.* Lat. *insolens*. Grec. ἀλαζών. *Franc. Sacch. rim.* 15. Il tuo poder, che già fu in acqua salsa, Perdesti per voler signoreggiante Essere al soprastante. *Amet.* 90. Levatosi l'aspro giogo de' Coritani già soprastanti per le indebolite virtù, si rintuzzarono le loro forze, che appena il monte erano usati di scendere. *Tac. Dav. Ann.* 2. 43. Misevi Gneo Pisone, uomo rotto, soprastante e feroce. (*Il testo lat. ha:* obsequii ignarum.)

SOPRASTANTEMENTE. *Avverbio. Con soprastanza.*

§. *Per Massimamente, Particolarmente.*

Lat. *præcipue, præsertim*. Gr. μάλιστα. *Coll. SS. Pad.* Traspongono ogni lavorio di dottrina, e soprastantemente di parole salutevoli.

SOPRASTANZA. *V. A. Il soprastare. Fr. Giord. Pred. S.* 9. Chi sta tra gente e al vento e al sole, contrario è alla soprastanza dal nimico.

§. I. *Por Indugio, Trattenimento, Mancanza.* Latin. *cunctatio.* Gree. μέλλησις. *Cap. Impr. prol.* Avvenendo soprabbundante (*il Vocabol. alla voce* SECCHITUDINE *legge* soprabbondante) secchitudine nella terra por soprastanza d'ordinata piova.

*§. II. *Per Grande instanza. Vit. S. Franc.* 170. Non confidandosi nolla sua industria, nè de' suoi frati, per grande soprastanza d'orazione (per orationi instantiam, *dice il Lat.*) si volle ricorrere a Dio. (V)

SOPRASTARE. *Star sopra, Esser superiore, eminente.* Lat. *extare, eminere, imminere.* Gr. ἐξέχειν, αναφαίνεσθαι, ενίστασθαι. *G. V.* 1. 56. 1. Cesare si pose a campo in sul monte che soprastava la città. *Dant. Par.* 30. Si soprastando al lume intorno intorno, Vidi specchiarsi in più di mille soglie. *Pass. prol.* Coloro che sono più accorti, prendono alcuna delle tavole della rotta nave, alla quale attenendosi fortemente, soprastando all'acqua, non affondano.

§. I. *Per Usar superiorità, insolenza, maggioranza; Sopraffare, Soverchiare.* Lat. *excellere, opprimere.* Gr. ὑπερβαίνειν, καταβάλλειν. *Pass.* 227. Come Iddio è sopra tutte le cose, e a niuna cosa è soggetto; così l'uomo superbo vuole soprastare a tutti, e a niuno esser sottomesso. *Cron. Morell.* 240. Buono parente con quelli che non volessono soprastare. *G. V.* 5. 31. 1. Soprastavano la contrada, e non voleano ubbidire al Comune. *E* 10. 177. 1. Tenevano la terra a modo di tiranni, soprastando disordinatamente il popolo. (*Così hanno gli stampati e il testo Riccardi; i testi Davanzati e Salvini hanno* soppressando.)

§. II. *Per Superare, Vincere.* Lat. *vincere, superare.* Gr. νικᾷν, ὑπερβαίνειν. *Bocc. nov.* 96. 18. Come io so altrui vincere, così similmente so e me medesimo soprastare. *G. V.* 4. 14. 4. Ebbe guerra e battaglia col detto Arrigo, che l'avea disposto e soprastatolo. *E* 12. 26. 2. Avendo i Viniziani della detta zuffa soprastati i Turchi. *E cap.* 40. 5. Ancora il pianeto di Giove fu soprastato da Saturno.

§. III. *Per Istar sopra di sè, Arrestarsi, Contenersi, Fermarsi.* Latin. *sese continere.* Gr. ἑαυτὸν καταστέλλειν. *Bocc. nov.* 42. 18. Martuccio, veggendo la giovane, alquanto maravigliandosi, soprastette. *E nov.* 73. 20. Perchè soprastando, Buffalmacco ricominciò: ec.

§. IV. *Per Differire, Indugiare, Metter tempo in mezzo.* Lat. *morari, moram interponere.* Gr. αναβολὴν ποιεῖσθαι. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Dello sette volte le sei soprastanno tre o quattro anni più che non debbono a maritarle. *Fr. Giord. Pred. S.* Se noi soprastiamo fiore, e distendiamoci a parlare, incontanente falliamo. *Pass.* 199. Non si posa la volontade perversamente amando le creature ec., avvegnachè un poco soprastea, dimorando in loro per amore più che non è bisogno. *Franc. Sacch. nov.* 84. Essendo per alcun caso andato di fuori ec., soprastette la notte di fuori.

§. V. *Soprastare alcun pericolo o danno, vale Essere prossimo a seguire, Essorne rischio, Essere imminente.* Lat. *imminere.* Gr. ενίστασθαι. *Varch. Stor.* Soprastando la guerra, e travagliando le carestia.

* §. VI. *Soprastare dicesi ancora di qualsivoglia cosa quando è imminente. Car. Long. Sof. Rag.* 2. *pag.* 26. (*Fir.* 1811) Erano già i frutti maturi; e soprastando la vendemmia, ognuno in ogni villa era occupato intorno alle bisogne della ricolta. (M)

§. VII. *E Soprastare, in forza di nome per la figura dai Rettorici detta in Lat.* commoratio. *Rett. Tull.* 95. È un altro ornamento che s'appella *soprastare*, lo quale ha luogo quando il dicitore soprastà in un fermissimo luogo, là ove pende tutta la forza del fatto.

* §. VIII. *Per Cessare.* Soprastare di tormentare *è nel Bemb. Asol.* 2. 138. (V)

SOPRASTATO. *Add. da Soprastare. Bocc. Vit. Dant.* 58. Alla quale richiesta Dante soprastato disse: se io vo, chi rimane? s'io rimango, chi va? (*Nella nuova edizione si legge:* sopra sè stato.) *Ambr. Furt.* 1. 1. Io non l'ho fatto per altro, che per acquistare figliuoli; al che, secondo che insegnano i nostri dottori, sono più atte quelle di tenera età, che le soprastate (*cioè* le attempate).

* §. *Per Fermato o Ritardato. Segr. Fior. Lett. al Giacomini, pag.* 40. Li grani ti paino troppo soprastati, ec. (Min)

SOPRASTEVOLE. *Add. Che soprastà.* Lat. *cunctans.* Gr. αναβαλλόμενος. *Cap. Impr.* 6. Una soprastevole pazienzia con abbondevole perdonamento agl' ingiuriatori.

* SOPRASTORIA. *Racconto ed Esposizione intorno ad alcuna cosa già narrata. Salv. Inf. sec.* 12. Fu dalla Crusca ec. dichiarato che *soprastoria* doveva leggersi unito in una parola, siccome *sopravvesta, sopransegna, sopraccalza*, e sì fatte. *E appresso:* Di due guise può esser la soprastorie: la prima, quando alla storia già stata scritta si continova alcuna parte che pareva che le mancasse; quali sarebbono i cinque canti che alla Gerusalem di Torquato Tasso si veggono aggiunti novellamente. La seconda, quando s'allarga la storia descritta con brevità, che parimente può farsi da noi in più modi, cioè o col discender più alle cose particolari, o con lo 'nnestarvi dicerie e discorsi e giudicii, o col raccontar le cose medesime con più parole. *Uden. Nis.* 3. 159. Ovidio, per non fare una soprastoria di cose storicamente narrate, providamente fa che Ciane ec. (A)

SOPRASTRATO. *Add. Aggiunto di via coperta di viva selce, cioè Selciato; e dicesi a differenza di Lastricata.* Lat. *constratus.* Gr. στρωτός. *Bemb. Asol.* 1. 10. La quale (*aja*) assai spaziosa e lunga, e tutta di viva selce soprastrata, si chiudeva dalla parte di verso al giardino. *Borgh. Rip.* Via, il cui piano è soprastrato di viva selce.

* SOPRATACCO, *termine de' Calzolai, dicesi il suolo che vien sopra il tacco.* (A)

* SOPRATO. *Sincope di Superato. Dant. Par.* (A)

* SOPRATONICA. *Term. de' Mus. È così chiamata la seconda voce di ciascun tuono. Gianelli.* (B)

SOPRATTENERE. *Trattenere oltre al termine.* Latin. *remorari.* Grec. αναβάλλεσθαι. *Bocc. nov.* 47. 3. Soprattenendola il padre a maritare, s'innamorò per avventura di Pietro. *Cant. Corn.* 18. Però, donne gentil, l'olio farete Quando l'ulive vostre in punto arete, Perchè se punto le soprattterrete, Vi dorrà poi non lo poter trar fuori. *Bemb. Stor.* 3. 38. Per decreto del Senato fu soprattenoto messer Andrea, nè più v'andò. (*Qui* sostenuto). *Cas. lett.* 54. Ed ho veduto quanto mi debbe dolere che il caso e la fortuna abbia soprattenuto con sì lungo indugio il desiderio che V. S. aveva ec.

* SOPRATTENUTO. *Add. da Soprattenere. Ved. alla voce* SOSTENUTO. (A) — *Bemb. pros.* 2. Egli M. Paolo Canale, da Roma ritornando, e per Ferrara passando, scavalcati alle mie case, e da me per alcun dì a ristorare la fatica del cammino soprattenutivi. (B)

SOPRATTETTO. *Avverbio. Sopra 'l tetto. Buon. Fier.* 2. 3. 3. E viste io ci ho, ch' io tengo assai malsane, Moltissime finestre soprattetto. (*Qui si dice di una sorta di finestra chiamata Abbaino.*)

SOPRATTIENI. *Dilazione che si ottiene al pagamento.*

§. *Per Dilazione generalmente.* Lat. *dilatio, mora.* Grec. αναβολή. *Tac. Dav. Ann.* 4. 102. Il Senato volle che s'aspettasse lo 'mperadore, unico soprattieni agli urgenti mali. (*Il testo lat. ha:* suffugium in tempus.) *Malm.* 9. 63. Fatto al morire un soprattieni, intanto ec.

SOPRATTUTTO. *Posto avverbialm., che anche si scrive* SOPRA TUTTO. *Principalmente, Totalmente, In tutto e per tutto.* Lat. *potissimum.* Gr. μάλιστα. *Fiamm.* 1. 56. Tutte quelle altre cose che a donna nobile debbono esser care, e sopra tutto la grazia del tuo marito. *Fir. Disc. an.* 19. Soprattutto debbe avvertire ognuno, che la servitù de' Principi è agguagliata a uno altissimo monte. *Cas. rim. burl.* 1. 6. E vuol che non le puta soprattutto. *Lib. Son.* 128. E quando ei fa partita, Avvisa soprattutto, e questo è il sunto.

SOPRAVANZAMENTO. *Sopravanzo.* Latin. *progressus.* Gr. πρόοδος. *Fr. Giard. Pred.* Si gloriano del loro sopravanzamento agl' inferiori nella virtù.

SOPRAVANZANTE. *Che sopravanza.* Lat. *eminens.* Grec. ἔξοχος. *Ved. alla voce* EMINENTE.

SOPRAVANZARE. *Superare.* Lat. *vincere, superare, exsuperare, exuberare.* Gr. νικᾶν, ὑπερβαίνειν. *Declam. Quintil. C.* Perciocchè elle non hanno forza, onde sopravanzino i vizii.

§. I. *In signific. neutr. vale Avanzare, Sporgere o Sorgere in fuori.* Lat. *eminere.* Gr. ἐξέχειν. *Gal. Dial.* L'isole che sopravanzano sopra l'acque.

* §. II. *Sopravanzare vale anche Soprastare. Car. En. lib.* 9. *v.* 45. I giovani di Tirra Tenean l'ultime squadre, e Turno in mezzo Con tutto il capo a tutta la battaglia Sopravanzando, armato cavalcava Per l'ordinanza. (B)

* SOPRAVANZATO. *Add. da Sopravanzare. Salviat. Avvert.* 1. 2. 12. Sì come nel predetto poema soperò quasi tutti gli altri nella purità del parlare, così nella medesima, nell'altre sue scritture, in alcuna da alcuni, in alcuna da molti si veda sopravanzato. (V)

SOPRAVANZO. *Il sopravanzare.* Lat. *excessus, exuberatio.* Gr. ὑπερβολή. *Tolom. lett.* 2. 57. Se voi non mi donate questo sopravanzo, ve ne resto per rigore e strettezza di legge obbligato; se me lo donate, vi resto annodato per ragion di beneficio e cortesia ricevuta.

* SOPRAUMANO. *Meno usato che Sovrumano. Borgh. Vesc. Fior.* 430. Delle passioni che vanno attorno di questi santi martiri, che sicuramente furono maravigliose e sopraumane. (V)

* SOPRAVVANAGLORIOSO. *Più che vanaglorioso, Vanagloriosissimo. Uden. Nis.* 4. 23. Con quante arguzie di concetti mantiene (*Plauto*) il costume sopravvanaglorioso di Stratofane. (A)

SOPRAVVEDERE. *Osservare con avvedutezza.* Lat. *pervidere.* Gr. διοπτεύειν. *Bemb. Stor.* 5. 67. Avendo il Pesaro mandato a Napoli brigantini per spiar di lui, e sopravvedere ec.

SOPRAVVEDUTISSIMO. *Di singolarissima avvedutezza.* Latin. *prudentissimus, cautissimus.* Gr. φρονιμώτατος, εὐλαβέστατος. *Petr. Uom. ill.* I quali il sopravvedutissimo capitano avea posto dinanzi a spaurire e turbare i nemici.

SOPRAVVEDUTO. *Add. Più che avveduto, Avvedutissimo.* Latin. *cautissimus.* Grec. εὐλαβέστατος. *Bemb. Asol.* 1. 60. Molti particolari accidenti, che a ciascuna soprastanno, vie più, che noi non siamo, sopravvedute vi facciano e riguardose.

SOPRAVVEGGHIARE. *Vegghiare assai.* Lat. *pervigilare, evigilare.* Grec. ἐγείρεσθαι. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 7. Se tu non sopravvegghierai all'uscio continuamente, non sarai esaudito.

SOPRAVVEGNENTE, SOPRAVVENENTE e SOPRAVVENIENTE. *Che sopravviene, Susseguente.* Lat. *proximus, imminens.* Gr. ἐγγύτατος, ἐνιστάμενος. *Maestruzz.* 2. 29. 5. Potente è Iddio di scampare l'uomo da qualunque sopravveniente tentazione. *Bocc. Introd.* 2. Siccome la estremità dell'allegrezza il dolore occupa, così le miserie da sopravvegnente letizia sono terminate. *E g.* 2. *f.* 5. Sogliono ec. per onor della sopravvegnente Domenica da ciascuna opera riposarsi. *E g.* 5. *f.* 2. Molti hanno già saputo con debito morso rintuzzare gli altrui denti, o i sopravvegnenti pericoli cacciar via. *Guid. G.* Per averle meglio apparecchiate negli sopravvegnenti bisogni. *Mor. S. Greg.* 1. 2. Sempre stette costante, avvisatamente sostenendo i sopravvenenti colpi.

SOPRAVVEGNENZA. *Il sopravvenire.* Lat. *superaccessio.* Gr. πρόσθεσις. *Salvin. Disc.* 2. 469. Congiunzione di corpi e d'anime e di sostanze, che colla sopravvegnenza poi de' cari figliuoli, come di tanti dolci pegni, maravigliosamente s'accresce.

SOPRAVVENDERE. *Vendere la cosa più che ella non vale.* Lat. *æquo carius vendere.* Gr. παρὰ δίκαιον πωλεῖν. *Cron. Vell.* 16. Vendè il podere, ovvero poderi suoi da Catinella ec., a Giovanni Perini, e puossi dire gli sopravvendesse parecchie centinaja di fiorini.

SOPRAVVENENTE *e* SOPRAVVENIENTE. *Ved.* SOPRAVVEGNENTE.

SOPRAVVENIMENTO. *Il sopravvenire.* Lat. *improvisus adventus, superventus.* Gr. ἡ ἐξ τοῦ ἀφανοῦς παρουσία. *Introd. Virt.* Sentendo il sopravvenimento e grande stropiccio delle lepri, gittaronsi nell' acqua. (*Questo esempio non è tratto dall' Intr. Virt., ma dalla favola* 29. *di Esopo. Vedi l'edizione di Pad.* 1811 *a pag.* 63.) *S. Agost. C. D.* Per sopravvenimento sprovveduto di queste passioni s'impedimentisce l'uficio della ragione. *Dant. Conv.* 144. Perocchè ciascuna cosa per sè è da amare, e nulla è da odiare se non per sopravvenimento di malizia, ragionevole e onesto è, non le cose, ma le malizie delle cose odiare, e proccurare da esse di partire. *Stor. Eur.* 5. 105. Trapassando per qualche spazio tutti quanti gli onori passati col sopravvenimento di questo nuovo, tanto più vi mostriate degni di gloria, quanto ec.

SOPRAVVENIRE. *Improvvisamente arrivare.* Lat. *de improviso advenire, supervenire.* Gr. ἐξαίφνης ἐπέρχεσθαι. *Mor. S. Greg.* Ed ecco che sopravvennero li Sabei, e portaronli via tutti. *Bocc. nov.* 67. 5. Sopravvegnendo ad un ragionamento di giovani. *Nov. ant.* 29. 1. Dispendendo e scialacquando il suo, gli anni sopravvennero, e soperchiògli tempo, e rimase povero. *Soder. Colt.* 70. Scrivono che ec. chi tarda a far la vendemmia non solamente offende le viti, perch' elle portano il peso più del dovere, ma perchè sopravvenendo gragnuola o tempesta faccia gran danno al vino. *Car. En. lib.* 11. *v.* 355. Ed ecco, Intanto Che così si tumultua e travaglia, Mesti sopravvenir gl'imbasciadori Che in Arpi a Diomede avean mandati.

§. I. *Per semplicemente Venire, ma ha alquanto più di forza.* Lat. *advenire, comprehendere.* Gr. ἐπέρχεσθαι. *Bocc. nov.* 44. 10. In cotal guisa dormendo, senza avegliarsi, sopravvenne il giorno. *E nov.* 77. 20. Se non fosse che egli era giovane, e sopravveniva il caldo, egli avrebbe avuto troppo a sostenere. *E nov.* 80. 20. Incominciaron poi a sopravvenire delle cagioni, per le quali non gli veniva ec. fatto il potervi entrare. *Din. Comp.* 3. 75. Intanto sopravvenne un giovane cognato del Maliscalco.

* §. II. *In signific. att. vale Sorprendere. Car. Long. Sof. Rag.* 2. *pag.* 47. (*Fir.* 1811) Pane un giorno, mentre ch'ella pascendo, giocando e cantando si stava, sopravvegnendola, tentò di trarla al suo desiderio. (M)

SOPRAVVENTO. *Vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento.* Lat. *superventus, Veget.*

§. I. *Onde Essere o Stare sopravvento, o Avere il sopravvento, vagliono Essere da quella parte, onde spira vento.*

§. II. *E perchè fra i naviganti chi gode il sopravvento si reputa aver preminenza sopra gli altri, si prende figuratam. Sopravvento per Affronto improvviso fatto con vantaggio e con soperchieria, ed anche per Minaccia o Bravata imperiosa. Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro, che minacciare e bravare. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Gli uomin lesti fantini, Che con lor cavallette e sopravventi Fan fare agli altri ec.

§. III. *Venir sopravvento, vale Sopraggiugnere improvvisamente; e per lo più si intende con altrui danno o pregiudizio. Buon. Fier.* 4. 5. 22. Quand' uo, che in Fiandra o in Alemagna stette Venticinque anni, vien lor sopravvento.

* §. IV. *E in Marineria, un bastimento è al sopravvento di un altro quando, condotta una perpendicolare dal primo bastimento alla direzione del vento, l'altro si trova al di sotto del primo, relativamente al punto dal quale spira il vento. Il secondo è al sottovento del primo.* (S)

SOPRAVVENUTA. *Sopravvenimento.* Lat. *accessio.* Grec. προσθήκη. *Lib. cur. malatt.* Molto si sgomentano per la sopravvenuta di nuovi mali. *E appresso:* Alla sopravvenuta de' dolori colici è necessario il serviziale.

SOPRAVVENUTO. *Add. da Sopravvenire. Bocc. nov.* 43. 8. Vedendo la notte sopravvenuta ec., trovata una grandissima quercia, smontando del ronzino, a quella il legò. *E nov.* 47. 9. Quivi sopravvenuto il tempo del partorire. *E nov.* 98. 5. Nè si discernea ec. qual più fosse, per lo sopravvenuto caso, da racconsolar di loe due. *Amet.* 12. Poichè la sopravvenuta polvere ebbe con chiarissime acque dal suo viso cacciata ec., con essa venne dinanzi alla Ninfa.

SOPRAVVESTA *e* SOPRAVVESTE. *Vesta che portavano sopra l'armi i soldati a cavallo.* Latin. *chlamys.* Gr. χλαμύς. *G. V.* 12. 111. 8. Con una sopravveste in dosso di sciamito porporino. *Franc. Sacch. nov.* 159. Salito a cavallo con una sopravvesta di ragnatelo ec., uscì in sulla piazza. (*Qui per similit. in ischerzo.*) *Ar. Fur.* 32. 47. Era la sopravvesta del colore In che riman la foglia, che s'imbianca, Quando dal ramo è tolta. *Bern. Orl.* 2. 5. 10. E stracciata l'avea la sopravvesta. *Alam. Gir.* 19. 78. Ma più vel mostrerà la sopravvesta Verde, ove gli altri l'hanno nera e mesta.

§. I. *Per metafora vale Coperta. Ninf. Fies.* 156. Su si levò, facendo sopravvesta Col viso infinto ad amor che 'l pungea. (*L'ediz. di Parigi* 1778 *legge:* Su si levò, facendo sopravvesta Al pensiero amoroso che 'l pungea.)

§. II. *Per Qualunque vesta che si porti sopra l'altre. Car. lett.* 2. 182. Così la veste, come la sopravveste, sieno scosse dal vento, e facciano pieghe e svolazzi.

* SOPRAVVESTIRE. *Porre la sopravvesta. Uden. Nis.* 3. 162. Omero, che avrebbe con la sua loquacissima scienza potuto nelle matematiche trovar invenzione ec., seppe in semplicissimo concetto amplificare, e sopravvestire di tanti goffissimi riempimenti, che ec. (*Qui per similit.*) (A)

SOPRAVVINCERE. *Più che vincere. Segr.*

Fior. Stor. 4. 101. Chi è contento d'una mezzana vittoria, sempre ne farà meglio; perchè quegli che vogliono sopravvincere sempre perdono.

* SOPRAVVINTO. *Add. da Sopravvincere. Sannaz. Arcad. pros.* 6. Poi che con l'abbondevole diversità de' cibi avemmo sedata la fame, chi si diede a cantare, chi a narrare favole, alcuoi a giocare, molti sopravvinti dal sonno si addormirono. (A)

SOPRAVVISSUTO. *Add. da Sopravvivere.* Lat. *superstes.* Gr. περιλιπής. *Lib. Pred.* Rimase afflittissima alla novella del non sopravvissuto marito.

SOPRAVVIVENTE. *Che sopravvive.* Latin. *superstes.* Grec. περιλιπής. *Cron. Morell.* Se tutti i tutori predetti, che hanno preso la tutela, allora sopravviventi, non fossono in concordia. *Tac. Dav. Ann.* 16. 230. Fanno a chi più prega, che il suo fiato esca tosto, per lasciare gli altri sopravviventi quel poco.

SOPRAVVIVENZA. *Certezza di dover succedere in alcuna carica, quando ella vachi.*

SOPRAVVIVERE. *Vivere più d'altri, o Viver di più, o più lungamente.* Lat. *superstitem esse.* Gr. περιλιμπάνεσθαι. *Fiamm.* 5. 58. E se tu forse a me sopravvivi ec., furioso ti farò divenire. *Vit. SS. Pad.* 1. 146. E dopo le predette cose Pafunzio sopravvisse un giorno. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 387. Pochi sopravviviamo, non pure agli altri, ma a noi medesimi. *Fir. As.* 279. Non gli bastando l'animo di sopravvivere alli suoi carissimi fratelli, posciach'egli ebbe fatto di loro così bella vendetta ec., mandò la sua pietosa anima a tener lor compagnia. *Car. En. lib.* 2. *v.* 1038. Io posso, io deggio Sopravvivere a Troja? E fia ch'io soffra Sì vile esiglio? Voi, che ne' vostri ec. *E* 11. 253. Quanto infelice e misero son io, Che vecchio e padre al mio diletto figlio Sopravviveodo, i miei fati e i miei giorni Prolungo a mio tormento!

SOPRAVVIVOLO. *Semprevìva.* Latin. *sempervivum, sedum.* Gr. ἀείζωον. *M. Aldobr. B. V.* Recipe rose, lattughe, porcellana, e cavolo, e sopravvivolo. *M. Aldobr. P. N.* Semprevìva e barbaiovis si è una medesima cosa, ed è erba così detta, perciocchè sempre è trovata verde, e volgarmente è detta sopravvivolo. *Cr.* 6. 2. 16. Contr' all'eruche i semi che da seminar sono, di sugo di sopravvivolo sempre s'imbagnino.

* SOPRAVVOLARE. *Volare, e Più che volare; Sorvolare. Salvin. Iliad. lib.* 13. *v.* 1169. Così dicendo, a lui sopravvolò Un destro augello, Aguglia antivolante, Ed acclamò il popol ec. *E Odiss.* 15. 702. Mentr' ei così dicea, sopravvolò Da destra augello, uno sparvier, d'Apollo Celere messaggiero. *Disc. Calc.* Conciosia che spinta (*la palla*) da' lor colpi ec., al termine sopravvoli. (A)

* SOPRECCEDENTE. *Più che eccedente, Eccedentissimo. Segner. Pal. Ap. Pred.* 12. 10. Quanto tuttavia la Giustizia rimarrà più gloriosa ne' suoi trionfi, mentre farà che la soddisfazione prestata a Dio non solo sia perfetta, non solo sia piena, ma sia fino sopreccedente? (A)

SOPRECCEDENZA. *Grande eccedenza, Gran dismisuranza.* Lat. *magna exsuperantia, nimia redundantia.* Gr. μεγάλη ὑπεροχή, ὑπερβολή. *Segn. Mann. Settembr.* 17. 1. Pienezza di sufficienza, pienezza di soprabbondanza, e pienezza di sopreccedenza. *E* 17. 4. Ecco la benedetta *benedictionibus abyssi*, ch'è la pienezza di sopreccedenza.

SOPRECCELLENTE. *Add. Sovrecellente, Eccellente più che più.* Lat. *praestantissimus.* Grec ἄριστος. *Salvin. Disc.* 1. 251. Signori, adunque il vino non tien forza e valore sopreccellente?

SOPREDIFICATO. *Add. Fondato, Soprapposto. Salvin. Disc.* 1. 232. Lo *jus*, ovvero *dritto*, col quale le cittadi in bella concordia di pace mantengonsi ec., è sopredificato sul diritto generale de' popoli.

* SOPRELETTO. *Borgh. Orig. Fir.* 61. In quello che si dice qui fatto, o più per l'appunto sopreletto Colono, mostra quell' usanza ec. (V)

SOPREMINENTE. *Add. Sopreccellente, Più che eminente.* Lat. *supereminens, excellentissimus.* Gr. παντυπέροχος, ὑπέρτατος. *Salvin. Disc.* 2. 76. Contenendo amori e disonestà d'ogni sorta ec., cose non solo poco dicevoli, ma del tutto ripugnanti e contrarie a quella sovrana, eccelsa e sopreminente natura. *Segn. Crist. instr.* 2. 22. 1. Essendo Adamo dotato da Dio di sopreminente sapere, ec.

* §. *Sopreminente, nel signific. di Che sta sopra, Soprastante.* Lat. *exstans, imminens. Gal. Gall.* 263. Ma solamente l'essere ora congiunte (*le figure*) con l'aria sopreminente, e ora separate. *E Sist.* 432. Le superficie di mari amplissimi, le quali sendo anco lontanissime dai gioghi dei monti ec., non par che possano aver facultà di condur seco l'aria sopreminente, e non la condocendo ec. (N. S.)

* SOPREMINENZA. *Luogo più che eminente. Segn. Crist. instr.* 1. 7. 6. Così ci figura a maraviglia quella sopreminenza e sovranità che dee tenere l'amor di Dio sopra tutti gli altri affetti. *E di sotto:* Onde ei vien sempre un tal amore proposto con questi termini di sopreminenza e di sovranità. (V)

* SOPRESALTATO. *Sopraesaltato. Uden. Nis.* 3. 25. Rimproverò con ischerno a uno scrittore l'ampollosa disorbitanza eloentoria, sopra ogni barbanza tragica sopresaltata. (A)

* SOPPRESSARE. *Opprimere. Boez.* 23. Perchè fortuna tanti affetti vani Versa, sopressando gli innocenti Con pena meritoria ai profani. (*Questo stesso esempio si legge al* §. *della voce* SOPPRESSARE, *come ha la stampa del* 1735.) (V)

SOPRESSO. *Avverbio. Lo stesso che Sovresso. Ved. alla voce* SOPRA, §. XXV.

* SOPRESSO. *Oltre a ciò. Fior. S. Franc.* 18. Iddio ec. farà teco grande misericordia, e sopresso t'aggiugnerà molte grazie. (V)

SOPRETERNO. *Add. Più che eterno; e si suol dire in maniera enfatica. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 164. Si potrebbe dire ec. che l'*È* significa le cose eterne; l'*Era* le sopreterne, il *Sarà* le temporali.

SOPRILLUSTRE. *Add. Più che illustre.*

Latin. *perillustris*, *admodum illustris*. Grec. πολύκλυτος. *Carl. Fior.* 34. Temperate questa amarezza col ricordarvi del proceder di voi medesimo contra un'Accademia di nobili persone, e d'illustri e di soprillustri senz'alcuna provocazione.

* SOPRIMMATERIALE. *Più che immateriale*, *Immaterialissimo*. *Magal. part.* 1. *lett.* 20. Sono segni troppo visibili e indubitati dell' invitta resistenza di un soprimmateriale, di un fior di spirito non sensibile a' sensi. (*Qui in forza di sust.*) (A)

* SOPRIMMENSISSIMO. *Più che immenso. Espressione enfatica, e detta per esagerazione. Uden. Nis.* Il Castelvetro ec. nell'opporre audace, nell' allungare soprimmensissimo. (A)

* SOPRINNALZARE. *Innalzar sopra*, *ed anche semplicemente Innalzare. Uden. Nis.* 3. 65. Soprinnalzar gli uomini alla maestà superna, per condurre in superbia o in disperazione imitativa gli uomini. (A)

* SOPRINTELLETTUALE. *Di là da intellettuale. Magal. part.* 1. *lett.* 20. Operazioni dell' intelletto umano ec. dirò soprintellettuali, le quali abbiano la lor sede in una parte più spirituale del medesimo spirito. (A)

* SOPRINTENDENTE. *Soprantendente*, *Che soprintende. Bellin. Bucch.* 117. Apollo il vecchio egli era un Dio, badate, Soprintendente di tutte le cose, Sole però le presenti e passate. (B)

SOPRINTENDENZA. *Lo stesso che Soprantendenza. Segner. Mann. Ottobr.* 17. 4. L' ambir la soprintendenza delle latrine, l' immergersi nella marcia delle carogne. *Bellin. Bucch.* 118. Se dunque un nuovo Apollin si trovasse, Che di quell' altre cose state poi Non la soprintendenza s' usurpasse, Ma ec.

* SOPRINTENDENZA. *Soprastanza. Segn. Parroc. instr.* 3. 1. Vegliare con alta soprintendenza al pubblico bene. (V)

* SOPRINTENDERE. *Avere soprintendenza. Segn. Parroc. instr.* 8. 1. Tenete ec., come avvisano i bene esperti, qualunque da voi distinto, che soprintenda ad ogni uffizio men grato. *E Mann. Sett.* 25. 2. Questo freno è l'imperio della ragione, la quale come soprintende e tutte l' altre membra del corpo ec., così dee soprintendere parimente alla lingua. *Accad. Cr. Mess. lib.* 5. *pag.* 694. Prese sopra di se l'entrata ec. per soprintendere a tutto, e accorrere coi soccorsi dove la necessità lo chiamasse. (V)

* SOPRONORATO. *Che è in sommo onore, Che è ovunque riverito ed onorato. Salvin. Inn. Orf.* (A)

* SOPRORDINARIAMENTE. *Più che ordinariamente*, *Straordinariamente. Uden. Nis.* (A)

* SOPRORDINARIO. *Più che ordinario, Straordinario. Uden. Nis.* 5. 53. Nelle appartenenze della Religione si dee per obbligo necessario procedere con gravità e decoro e riguardo e circunspezione soprordinaria. (A)

SOPROSSO. *Grossezza che apparisce nei membri per osso rotto o scommesso, e mal racconcio. Burch.* 2. 58. E tiene un pajo d'occhial sì bene addosso, Che non si muovon mai d'in sul soprosso. (*Qui per similit.*)

§. I. *Soprosso si dice anche a una sorta di malore che viene a' cavalli, e simili animali. Cr* 9. 39. 1. Nelle gambe del cavallo si fanno molti e diversi soprossi o allora ch' è morso, o percosso con calcio, o quando con la gamba percuote alcuna cosa dura, i quali soprossi non sono tanto nocivi, quanto rustichi al cavallo. *E appresso:* Conciossiacosachè tutti i soprossi si comincino a fare per una callosità di esine, per alcuna percossa, incontanente che parrà che si voglia fare, si dee radere quelle cotale callositade.

§. II. *Soprosso, metaforicamente, vale Storpio, Aggravio, Noja, Fastidio. Franc. Sacch. rim.* 26. Ch' e' denti fanno neri, e gli occhi rossi, E di questi soprossi Niente si curan, ec. *Fir. As.* 313. La quale, perciocchè le leggi ovvero statuti di quei paesi le davano la successione di tutti i beni paterni ec., malvolentieri sopportava questo soprosso.

SOPROSSUTO. *Addiett. Che ha soprossi. Burch.* 2. 58. Che all' atto della schiena par delfino, Con ampie nari, e molto soprossuto.

SOPRUMANO. *Add. Che è sopra la condizione umana, Straordinario.* Lat. *immensus, immortalis.* Gr. ὑπερμέγιστος. *Ar. Fur.* 38. 62. Ancorchè 'l valor suo sia soprumano, Egli però non sarà più ch' un solo, Ed avrà di par suoi contra uno stuolo. *Tac. Dav. Ann.* 15. 210. Nerone d' una figliuola natagli di Poppea ec. fece soprumana allegrezza. *Alam. Gir.* 24. 103. Chè soprumana Dio diè lor virtute Per procacciare al suo Giron salute.

SOPRUSARE. *Usar sopra il dovere, Abusare.* Lat. *abuti, usurpare.* Gr. καταχρᾶσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 4. 86. Avverando Cesare non avergli, oltre a' suoi schiavi e danari, autorità data, se soprusata l' avesse, facessono alla provincia ragione.

SOPRUSO. *Ingiuria.* Latin. *injuria, contumelia.* Gr. ὕβρις. *Fir. Disc. an.* 78. Io, eccecato dal dolore, e dal sopruso ch' io mi veggio fare, non iscorgo verso che a buon fine mi conduca. *Salv. Spin.* 5. 6. S' io fossi provvisto come se' tu, tu non saresti uomo per farmi questi soprusi.

SOQQUADRARE. *Rovinare, Mettere a soqquadro, Metter sottosopra, Mettere a rovina.* Lat. *evertere.* Gr. ανατρέπειν. *Min. Malm.* 354. Da tale strepito diciamo *soqquadrare* e *mettere a soqquadro*, in vece di *stordire col rumore*.

SOQQUADRATO. *Add da Soqquadrare. Messo a soqquadro.* Lat. *eversus.* Grec. καθαιρεθείς. *Fr. Giord. Pred. R.* Trovarono la terra soqquadrata, e in essa i templi stessi soqquadrati.

SOQQUADRO. *Rovina.* Lat. *ruina, eversio, tumultus.* Gr. πτῶσις, ανατροπή, θόρυβος. *Tac. Dav. Stor.* 1. 264. Sì; ma quel soqquadro e bujo e confusion d' ogni cosa poteva voltarsi contra di me.

§. I. *Mettere, e simili, a soqquadro, vagliono Mettere sossopra, Mettere in rovina.* Latin. *quassare, perturbare, evertere.* Grec.

ανασείειν, *θορυβεῖν*, *ανατρέπειν*. *Fir. As.* 291. Gridande, a mettende a soqquadro la cesa, diede ad intendere all' infelice padre, che 'l veleno del figliastre aveva telte la vita al suo figliuolo. *Bern. Orl.* 2. 7. 71. Alla fin delle sue parole il ladro La mazza alzò con ambadne le mani, E tatto 'l sende gli mandò a soqquadro. *Red. Ditir.* 35. Con furer perfide e ladro Terra e ciel metta a soqquadro. *Malm.* 9. 57. Quale a soqquadre il vicinate mette.

* §. II. *Soqqundro. Voce usata da' Muratori, Legnajuoli, e simili, e vuol dire Sotto squadro, che è quando per accidente d' infunature male aggiustate, o d'altro mancamento, un peso tirata o strascinato non può fare il suo corsa. Min. Malm. pag.* 454. (A)

SOR. *V. A. Sur, Sopra. Guitt. lett.* 10. Quanto è sor tutti, ser tutti disdegnoso è. *Tesorett.* 2. Incontrai uno scelajo Sor un mulette bajo. *Rim. ant. P. N. Jac. Most. da Pisa.* Di voi, che siete fiore, Sor l'altre doene aveto più valere. *Nov. ant.* 25. 4. E non piaccia a Die nostro sire, che al malvagia cotta stea sor me. — (*Il passo qui sopra, dal Vocab. attribuito a Jacopa Mostacci da Pisa, nella Tav. Barb. alla voce* SOR *è attribuito a Fed. II. Imperadore. E infatti leggesi nella sua Canzone stampata nel lib.* 9. *delle Rim. ant. pag.* 114: Poi che ti piace, Amore, ec.; *e dice:* Ed ho piacere che lo mee servire Haggia piacere a vei (*e non* di voi, *come ha il Vocab.*), che siete fiore: Sor l' altre donne, ec. (V)

* SORAMENTE. *V. A. Scioccamente, Senza sperienza. M. V.* 5. 58. (*ediz. del* 1562) Avendo gran promesse da Messer Gran Cane, eh' eglino avieno cotaoto offeso, affidandosi soramente alla fede delle sue promesse, ec. *Amati.* (B)

* SORANTE. *Termine araldico. Dicesi degli uccelli rappresentati con ali mezzo spiegate.* (A)

SORARE. *Volare a giuoco; e dicesi dei falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda.*

SORBA. *Frutto del sorbo.* Latin. *sorbum.* Gr. οὖον. *Cr.* 1. 4. 16. L'acqua salsa si dee bere con acete e con isciroppo acetoso, nella quale ghiande e graoella di mertine e serbe si daone mettere. *E* 5. 27. 1. Le mature sorbe in semenzajo si pongano. *Pataff.* 6. Non va dal gozzo in giù la sorba lazza. *Burch.* 1. 112. L'asprezza delle sorbe mal mature. *Alam. Colt.* 3. 70. Or, quantonque volgar, non dee schernirse La nespola real, nè l' aspra sorba.

* SORBASTRELLA. *Lo stesso che Menoncello.* (B)

* SORBECCHIARE. *Sorbire, Prendere a sorsi. Fortig. rim. cap.* 7. E ao le oone Farsi aprir le finestre, e sorbecchiare Di cioccolata nn piene chiccherone, Poi sdrajarsi di nnovo e sornacchiare, ec. (A)

SORBETTATO. *Add. Congelato, o Acconcio in maniera da far sorbetto. Red. lett.* 2. 283. Beva dall' acqua cedrata, beva dell' acqna serbettata, e di simili altre acque acconce.

SORBETTIERA. *Vaso nel quale si tiene a congelare il sorbetto. Red. Annot. Ditir.* 191. Bella trinciera Alzane intorno Le sorbettiera. (*Questo esempio nan è del Redi, ma del Magalotti. Vedi il Bacco in Tosc. Fir.* 1685, *a pag.* 201.)

* SORBETTIERE. *Artefice che manipola sorbetti, Acquacedratajo. Battagl. Ann.* 1683. 13. (Berg)

SORBETTO. *Sorta di bevanda congelata. Sagg. nat. esp.* 181. Preso per tanto uo vaso ec., di quei che s'adopran la stata a congelare i sorbetti ad altra bevande. *Red. Ditir.* 37. I sorbetti, ancorchè ambrati, E mill' altre acque oderose, Soe bevande da svogliati.

SORBINO. *Add. Di sorba, Di sapor simile a quello della sorba, Aspro. Buon. Tanc.* 1. 1. Ma s' eggi aen bugiarda e ancchérine, Sarao doman cotognole e sorbine.

SORBIRE. *Assorbire, Ingojare.* Lat. *sorbere.* Gr. ῥοφεῖν. *Dittam.* 2. 10. Segnita Caro, ed io di lui ti scrivo, Che passò in Partia, e quivi fu dal fiume Sorbito, onde da poi non parve vive. *Tes. Pov. P. S. cap.* 19. Anco assafetida data a sorbire col vino, quando vai a dormire, giova alla tossa. *Bern. Orl.* 3. 3. 11. Aria sorbito in uo boccona intero L' uomo a 'l cavallo a l'arme e' vastimenti, Senza toccar nè 'l palato, nè i denti.

* §. I. *Sorbire, neutr. pass. Prendersi in un sorso, Inghiottirsi, Ingojarsi. Car. En. lib.* 1. *v.* 955. I nostri legni e *i* nostri amici avemo: Sol un ne manca; a questo e noi davanti Il mar sorbissi. (A)

* §. II. *E per similit. attribuito ai panni. Vit. SS. Pad.* 3. 17. E ciascuno uome a donna beate si tenea, pure che vedere o toccare alcune de' detti menaci potesse, e che sorbire co' panni, e ricogliere per alcun modo potesse le loro sangue. (V)

SORBITICO. *Add. Della natura del sorbo. Buon. Fier.* 2. 2. 6. E tutti i pomi sorbitici ed aspri, Radici insulse, apiaceveli *e* forti, A 'ndolcire imparai.

SORBITO. *Add. da Sorbire. Dittam.* 1. 12. Dal mar sorbito nella trista guerra.

* SORBITORE. *Verbal. masc. Che sorbe. Doni Fil. Mor.* 95. (Berg)

* SORBITRICE. *Verbal. fem. Che sorbe. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

* SORBIZIONE. *L'atto del sorbire. Landin. Ist. Plin. lib.* 22. *cap.* 25. (Berg)

SORBO. *Albero noto.* Lat. *surbus.* Gr. οὖον. *Dant. Inf.* 15. Ed è ragion; chè tra gli lazzi sorbi Si disconvien fruttare il dolce fico. *Amet.* 47. Il lazze sorbo, ed il fronzute corbezzolo, e l' alte faggie. *Cr.* 5. 27. 1. Il sorbo è arbore nete, il cui frutto è di due fatte. — *Sorbus domestica Linn. Termine de' Botanici. Albero che ha lo stelo diritto, e che porta una cima regolare; i rami numerosi; le foglie pennate; le foglioline ovate, dentate, pelose al di sotto; i fiori bianchi, a corimbo terminante; i frutti piriformi, alquanto rossi, quindi scuri. Fiorisce nel Maggio o nel Giugno, ed è indigena dei paesi meridionali dell' Europa.*

§. *Essere o Fare la formica o 'l formicon di sorbo; maniera proverbiale, di cui*

ved. FORMICA §. I., e FORMICONE §. *Ciriff. Calv.* 3. 77. Era di campanil questa cornacchie, O formica di sorbo, che non esce. *Lasc. rim. madrig.* 33. Voi siete corbacchion da campanile, Prete, o piuttosto formicon di sorbo.

SORBONDARE. *V. A. Soprabbondare.* Lat. *exuberare.* Gr. εὐθηνεῖσθαι. *Rim. ant. Guitt. R.* Che la pena d'amore in me sorbonda.

SORBONDATO. *V. A. Add. da Sorbondare.* Lat. *exuberans.* Gr. εὐθηνούμενος. *Bemb. pros.* 3. 207. *Sot* e *sor* in vece di *sotto* e di *sopra*; ma queste tuttavia congiunte con altre voci, siccome sono ec. *sorviziato, sorbondato,* che dissero gli antichi rimatori.

SORBONE. *Dicesi d'uomo cupo, e che, tutto intento a' proprii vantaggi, procura segretamente e accortamente di conseguirgli.* Lat. *homo tectus.* Gr. πολύμητις.

* SORBONICO. *Appartenente all'Università della Sorbona. Pallav. Conc. Trid.* (A)

* SORBONISTA. *Dottore o Professore dell'Università di Sorbona. Pallav. Conc. Trid.* (A)

* SORBOTTARE. *Più comunemente che Forbottare. Ricci Calligr.* Sorbottar colle pugna. *Ner. Sam.* 12. 97. Della chine n'avea già presa tanta, Che il distruttor di quella era chiamato; E par la febbre sempre lo sorbotta, Ed in quel tempo avea di più la gotta. (A)

SORCE. *Sorco, Sorice.* Lat. *sorex.* Grec. μῦς ἀρουραῖος. *Car. lett.* 2. 197. Si dirà poi: Ha fatto assai, e fu poi un sorce; e simili cose.

* SORCIATA. *Nido di sorci. Capor. Vit. Mecen.* 7. (Berg)

SORCIGLIO. *V. A. Sopracciglio.* Lat. *supercilium.* Grec. ὀφρῦς. *M. Aldobr.* Chi ha li sorcigli pendenti di verso il naso, e alzano di verso le tempie, al è lento e senza vergogna.

SORCIO e SORCO. *Topo.* Lat. *sorex.* Gr. ἀρουραῖος μῦς. *Dant. Inf.* 22. Tra male gatte era venuto il sorco. *Sen. Pist.* Il sorcio è una parola; il sorcio rode il cacio: dunque la parola rode il cacio. *E appresso:* Il sorcio è una parola; la parola non rode il formaggio: dunque il sorcio non roda il formaggio. -- *Mus musculus. Term. de' Naturalisti. Animale somigliante al topo, ma più piccolo, e di un grigio più dilavato; è mancante dell'unghia del pollice. Si pasce di tutto, e massime di cose grasse; serve di pascolo ai gatti, alle martore, agl'istrici, e ad alcuni falchi.* (B)

* SORCIONE. *Accrescit. di Sorcio. Gran sorcio, ed anche Gran bestione. Aret. Rag.* (A)

SORCOLETTO. *Dim. di Sorcolo.* Lat. *surculus.* Gr. κλαδίσκος. *Segn. Mann. Ottob.* 5. 1. Ella fu da principio festuca, cioè a dire fu un piccolo sorcoletto, che a poco a poco crescendo, divenne trave.

SORCOLO. *Marza.* Lat. *surculus.* Gr. κλάδισκος. *Cr.* 6. 14. 4. Avicenna dice di questa (*bietola*), che sopra la sua radice, siccome sopra il cavolo, si può piantare il sorcolo, cioè innestare; il qual sorcolo alle per fine, fortificata la radice, in arbore si trasmuta.

* SORCOLOSO. *Add. Di sorcolo, Sarmentoso. Matt. Diosc.* 1. 12. (Berg)

SORCORDANZA. *V. A. Straccuranza, Codardìa.* Lat. *incuria, socordia.* Gr. ἀμέλεια, βλάκεια. *Tesorett. Br.* 1. 8. Che fue tutta abbattuta Sua folle sorcordanza In sì gran malenanza. (*L'ediz. di Firenze* 1824 *a pag.* 52 *legge* concordanza.)

SORCOTTO. *Specie di guarnacca antica, quasi sopraccotta. G. V.* 12. 4. 3. I cavalieri vestivano uno sorcotto, ovvero guarnacca stretta. *Quad. Cont.* Furono per un farsetto di bucherame, e per quattro fodere di sorcotto, e per une ghirlanda, e per un carniere.

SORDACCHIONE. *Accrescitivo di Sordo.* Lat. *surdus, surdaster.* Gr. κωφός, ὑπόκωφος. *Franc. Sacch. nov.* 141. Dice la ragione delle sue ficaja, e quella del fratello, perocchè era uno sordacchione balordo. *E più sotto:* Le donne e i sordacchioni s'andarono a casa.

§. *Oggi diciamo Sordacchione a colui che fa le viste di non udire.*

SORDAGGINE. *Astratto di Sordo.* Lat. *surditas.* Gr. κώφωσις. *Cr.* 5. 2. 13. Il loro olio (*delle mandorle*) vale contro alle sordaggine e marcia, se dentro all'orecchio si mette. *Nic. Costant.* Alla sordaggine piglia le gomme dell'ellera, e stemperala coll'aceto.

SORDAMENTE. *Avverb. Alla sorda, Chetamente.* Latin. *surde.* Gr. κωφῶς. *Dant. rim.* 23. Ahi angosciosa e dispietata lime, Che sordamente la mia vita scemi! *Com. Purg.* 22. Clio, che è una delle Muse, con teco in quello luogo tasta, cioè tente, o tastando sordemente suona. *Franc. Sacch. nov.* 141. Terminerebbe quelle quistione sordamente, come tra i sordi si dovea terminare.

SORDAMENTO. *Sordaggine.* Lat. *surditas.* Grec. κώφωσις. *Cr.* 9. 25. 1. La freddezze del capo muove dolore nel capo de' cavalli, e sordamento, o fa lor venir tossa.

SORDASTRO. *Add. Quasi sordo, Alquanto sordo.* Latin. *surdaster.* Grec. ὑπόκωφος. *Varch. Ercol.* 255. Sordastro e filosofastro sono cattivi.

* SORDELLINA. *Specie di strumento musicale da fiato. Bald. Dec.* Un altro strumento da fiato ec., ch'egli chiamava la sordellina, che faceva 54 voci, e cui si dà il fiato con un manticello che si accomoda sotto il destro braccio. (A)

SORDETTO. *V. A. Add. Sopraddetto.* Lat. *supradictus.* Gr. προειρημένος. *Guitt. lett.* 13. A condizione nuova ha Dio trovata la religione sordetta.

SORDEZZA. *Sordaggine.* Lat. *surditas.* Gr. κώφωσις. *Esp. Vang.* Nulla maggior sordezza è, che la inubbidienza.

SORDIDAMENTE. *Avverb. Con sordidezza.* Lat. *sordide.* Gr. ῥυπαρῶς. *Fir. Disc. an.* 16. Avviene bene spesso come alle testuggini, le quali, per essere di vile aspetto e sordidamente nate ec., sono da molti disprezzate e abborrite.

SORDIDATO. *Add. Sordido.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Buon. Fier.* 5. 1. 1. E imbrattar sordidati Questa vage divisa di zendado.

* SORDIDETTO. *Dim. di Sordido. Tesaur. Cann.* 10. (Berg)

SORDIDEZZA. *Bruttezza, Deformità, Schifezza*. Lat. *turpitudo, deformitas, squallor*. Gr. αἰσχρότης.

§. *Per Eccedente avarizia o miseria*. Latin. *illiberalitas, sordes*. Gr. ῥυπαρία, σμικρολογία. *Varch. Stor.* 13. 487. Era quest'uomo d'animo piuttosto gretto e meschino, che avaro, e di tale più tosto sordidezza e gaglioffería, che miseria. *Tac. Dav. Stor.* 1. 257. Non dubitò l'esercito d'Inghilterra, governato da Trebellio Massimo, avuto per avarizia e sordidezza in dispregio e odio.

SORDIDISSIMO. *Superl. di Sordido*. Lat. *sordidissimus*. Gr. ῥυπαρώτατος. *Guicc. Stor.* 15. 748. Nato d'infima condizione e di sangue sordidissimo.

SORDIDO. *Add. Che ha sordidezza, Schifo*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Pallad. Novembr.* 21. Se l'olio è sordido, friggi il sale, ec. *Tac. Dav. Ann.* 11. 130. Il far la reina dell'arti sordida bottegaja, esserle troppo macchia. *Fir. Disc. an.* 25. Or non veggiamo noi tutto il giorno per esperienza gli schifi topi ec., attesa la loro vile e sordida natura, essere nondimeno tutto il dì discacciati, ec.

§. *Per Avaro*. Lat. *sordidus, avarus, illiberalis*. Gr. ῥυποκόνδυλος, φιλάργυρος, σμικρόλογος. *Tac. Dav. Ann.* 3. 71. Il popolo odiava Quirino ec., per essere vecchio, sordido e strapotente. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Sordido, senza fè, ladro, anatema.

SORDINA *e* SORDINO. *Term. de' Musici. È un istromento a corda, il quale manda poca voce o attesa la picciolezza del corpo, o perchè viene impedita l'oscillazione delle corde. Il sordino poi si fa sopra qualunque stromento quando s'impedisce l'oscillazion delle corde, o quasi turando il tubo si leva la forza della voce. Cecch. Dot.* 2. 5. Eh, Fazio, suona la sordina. (*Qui figuratam., e vale Fare il sordo.*)

SORDISSIMO. *Superl. di Sordo*. Lat. *surdissimus*. Gr. κωφότατος. *Ambr. Cof.* 4. 8. Io non son sordo. *B.* E bene; anzi sordissimo Tu se', o se' un tristo.

SORDITÀ, SORDITADE *e* SORDITATE. *Sordaggine*. Lat. *surditas*. Gr. κώφωσις. *M. Aldobr.* Sordità è in due maniere: l'una naturale, e l'altra accidentale. *Mor. S. Greg.* Venendo a noi per mezzo del figliuolo, roppe la sordità nella nostra insensibilità. *Fr. Jac. T.* 4. 32. 11. A me venga cechitate E mutezza e sorditate. *Red. Esp. nat.* 54. Un ossicino della sua coda, ridotto in polvere impalpabile, e messone quanto un capo di spillo nell'orecchie, vale contro alla sordità, e la guarisce infallibilmente.

SORDIZIA. *Sordidezza*. Lat. *sordes*. Grec. ῥύπασμα. *Ricett. Fior.* 246. Sciugale (*le chiocciole*) e nettale dalle intestina, e da tutte le sordizie.

* SORDO. *V. A. Sust. Per Sordità. Ambr. Cofan.* 4. 8. Oh molto subito È guarito costui del sordo! io dubito Non ci sia inganno. (V)

SORDO. *Add. Privo dell'udito*. Lat. *surdus*. Grec. κωφός. *Dant. Inf.* 6. Che 'ntrona L'anime sì, ch'esser vorrebber sorde. *Petr. canz.* 38. 7. E 'n versi tento sorda e rigid'alma. *E son.* 253. Che piangon dentro, ove ogni orecchia è sorda. *Bocc. nov.* 17. 45. Alla quale parecchi anni a guisa quasi di sorda e di mutola era convenuto vivere. *E nov.* 21. 8. Questi è un povero uomo mutolo e sordo.

§. I. *Figuratam*. Lat. *surdus*. Gr. κωφός. *Amet.* 19. Non i freddi marmi di Persia, nè le querce d'Ida, oè i serpenti di Libia, nè i sordi mari di Ellesponto.

* §. II. *E ancora figuratam. per Ripugnante, Ritroso. Dant. Par.* 1. Vero è, che come forma non s'accorda Molte fiate alla 'ntenzion dell'arte, Perchè a risponder la materia è sorda; Così ec. (M)

§. III. *Lima sorda, si dice quella che limando non fa romore. Dia. Comp.* 1. 18. Fece fare lime sorde, e altri ferri, co' quali ruppono le prigioni, e andaronsi con Dio. *Franc. Sacch. nov.* 135. Io ti recherò domattina una lima sorda, con che tu segherai cotesti ferri. *Morg.* 18. 133. E trapani e paletti e lime sorde.

§. IV. *Per metaf. M. V.* 10. 74. Esso in questi giorni lavorava alla coperta colla lima sorda.

§. V. *Ricco sordo, si dice colui che è ricco, e non apparisce*.

§. VI. *Mazzata, Ceffata sorda, e simili, si dicono quando fan più male, che non appare. Bern. rim.* 97. E dà co' piè certe ceffate sorde. *Malm.* 6. 61. Prima gli dà certe picchiate sorde.

§. VII. *Fare il sordo, si dice chi fa vista di non udire, o non vuole intendere. Malm.* 2. 75. Amadigi alla donna mai rispose, e fece il sordo ad ogni suo quesito. *Segn. Mann. Lugl.* 6. 3. Non è sì facile non sentire il rimorso della coscienza, benchè alla fine giungano alcuni a fare il sordo anche a questo. (*Nota* fare il sordo *in vece* di fare *i* sordi.)

§. VIII. *In proverbio: Egli è il mal sordo quel che non vuole udire; e si dice di chi fa vista di non udire, per non attendere o fare ciò che gli è detto. Fir. Trin.* 2. 3. Oh egli è il mal sordo quel che non vuole udire! *Salv. Spin.* 5. 10. Io so ben che tu m'intendi. *R.* Non io, a non v'ingannare. *B.* Mal sordo quei che non vuole udire.

§. IX. *Non dire a sordo, vale Dire alcuna cosa ad alcuno che facilmente l'intenda, o prontamente l'eseguisca. Franc. Sacch. nov.* 14. Da altra parte pensò di mettere il consiglio ad effetto, e nol disse a sordo. *Fior. S. Franc.* 146. Non disse a sordo, chè di subito cotesto povero gli cavò la tonica. *Lor. Med. Beon. cap.* 6. Quel che l'invita, non lo dice a sordo. *Malm.* 4. 49. Ma quel che importa, a sordo non fu detta.

* §. X. *Sordo. Term. de' Matematici. Diconsi* Quantità sorde *le quantità incommensurabili.* (A)

* §. XI. *Sordo. Term. de' Pittori. In pittura è quel colore che non ha lustro, e fa un tono dolce e vago.* (Mil)

SORELLA. *Nome correlativo di femmina tra li nati d'un medesimo padre e d'una medesima madre; e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre, o solamente della medesima madre*. Lat. *soror*.

Gr. ἀδελφή. *Bocc. nov.* 45. 16. Mandò per la madre di lei e per altre sue parenti, e per le sorelle e per li fratelli. *Vit. SS. Pad.* 1. 240. Dopo quarant'anni una sua sorella molto vecchia ec. pregòe lo Vescovo. *Vit. S. M. Madd.* 27. Ed ecco che se ne vanno con lui inverso casa le due sorelle. *Ciriff. Calv.* 1. Morì qui, poveretta; e so ben quanto La piansi più che sorella carnale.

§. I. *Figuratam. Dant. Inf.* 24. Quando la brina in sulla terra assempra L'imagine di sua sorella bianca. *E Par.* 3. Io fui nel mondo vergine sorella. *But. ivi:* Vergine sorella, cioè monaca di santa Chiara. *Petr. cans.* 34. 3. S' i' 'l dissi, unqua non veggian gli occhi miei Sol chiaro, o sua sorella.

§. II. *Sorella si usa talora per Compagna, Amica, Intrinseca. Vit. SS. Pad.* 1. 236. Vedi dunque, sorella mia ec., non ti gloriare d'esser morta al mondo.

* SORELLETTA. *Dim. di Sorella. Sorellina. Paol. Verger. Lett., Capor. Camm. la Ninn.* 5. 14. (Berg)

* SORELLEVOLMENTE. *Da sorella; siccome Fratellevolmente, Da fratello. Liburn. Selvett.* 7. (Berg)

* SORELLINA. *Dim. di Sorella, e talora è detto per vezzi. Tratt. segr. cos. donn.* Era nato in una binascenza, nella quale la sua sorellina bioata era morta subito. (A)

SORGENTE. *Sust. Fonte, e figuratam. si prende per Origine di checchessia. Red. son.* Al desio del sovrano eterno bello, Che solo ed in sè stesso ha la sorgente. *Salvin. Disc.* 1. 157. Dall'acqua tutte le cose, come volle quel gran savio di Talete Milesio, traggono la sua sorgente, e nell'acqua finalmente si sciolgono, e, per così dire, ec.

§. *Per metaf. Red. son.* E vidi secche e totalmente perse Le dua sorgenti del vitale umore (*cioè* il cuore).

* SORGENTE. *Addiett. Che sorge. Segn. Mann. Novemb.* 21. 1. Nè anche vien rassomigliata semplicemente all'aurora, ma all'aurora sorgente. *E num.* 2. Per la dignità di Madre di Dio ec. viene oggi intitolata Aurora sorgente. *Tass. Ger.* 6. 103. Era la notte, e 'l suo stellato velo Chiaro spiegava, e senza nube alcuna; E già spargea rai luminosi, e gelo Di vive perle la sorgente Luna. (V)

SORGERE. *Ved.* SURGERE.

* §. *Sorgere. Term. di Marineria. Gettar l'àncora, Dar fondo per fermar la nave.* (B)

* SORGEVOLE. *Che sorge, Sorgente. Bemb. Asol.* 2. 155. Come sorgevole fontana, assai più ancora che questa nostra non è. (A)

* SORGIMENTO. *L'atto del sorgere, Levamento, Alzamento. Piccolom. Filos., Porcacch. Vocabol., Bargagl. Impr. pag.* 385. (Berg)

* SORGINOCCHIO. *Quella parte che restà sopra il ginocchio esteriormente. Salvin. Op. Cacc.* Son le gambe alto tese, simili ai tardi agiati cammelli, qual commesse a folte squame fino al doppio suo duro sorginocchio. (A)

* SORGITORE. *Porto, Foce, Luogo dove si può approdare e sorgere. Accad. Cr. Mess. lib.* 5. *pag.* 585. Diede fondo al sorgitore di S. Gio. de Ulùa un vascellotto con tredici soldati spagnuoli, dua cavalli, ec. (A)

* SORGIVA. *Term. degl' Idraulici. Filtramento o Trapelamento d' acqua attraverso di un argine, e nella campagna adiacente in tempo di piene. Magal. Lett. vol.* 1. *pag.* 16. (*Fir.* 1769) Sia una sorgiva di acqua nel piano del terreno A B, la quale scorrendo liberamente, ec. *E Viv. Lett. ivi a pag.* 29. Se la fabbrica del pozzo non rinchiudesse tutta quella sorgiva, ec. (A)

SORGIUGNERE e SORGIUNGERE. *Sopraggiugnere. Lat. supervenire.* Gr. ἐπέρχεσθαι. *Rim. ant. Guid. Cavalc.* 71. Nè può coperto star quand' è sorgiunto. (*Così nelle varie lezioni di questa canzone.*) *Franc. Barb.* 106. 17. Se dubbio ti sorgiunge, Tra 'l sì e 'l no qual punge. *Tass. Ger.* 11. 44. Quando nuova saetta ecco sorgiunge Sopra la mano, e la configge al volto. *E* 12. 51. Egli quivi è sorgiunto alquanto pria.

* SORGNONE. *Rozzo, Scortese, Intrattabile. Voce bassa e del contado. Monigl. Dr.* (A)

SORGO. *V. A. Sorco, Sorcio, Topo.* Lat. *mus.* Gr. μῦς. *Franc. Sacch. rim.* 22. Ma se non fosse il gatto, I sorghi all' altrui roder sarian tanti, Che forse il riso tornerebbe in pianti. *E nov.* 76. Anderà sgambato per le pulci, ed uno sorgo l' assalisca in forma, che esce di sè. *E nov.* 187. *tit.* A messer Dolcibene si dà a mangiare una gatta per ischerno; dopo certo tempo egli dà a mangiare sorgi a chi gli diè la gatta.

* SORGONGHINA. *Canzone solita a cantarsi in Firenze dalla plebe in occasione di bagordi per allegria. Monigl. Dr.* Cantar la sorgonghina. (A)

SORGOZZONE. *Appoggio, Fortezza, Sostegno, Sergozzone.* Lat. *fulcimen, fulcrum.* Grec. ἔρισμα, στήριγμα. *Gal. Sist.* 49. Cerchii con catene, pontelli, contrafforti, barbacani e sorgozzoni di riparare alla rovina.

§. *Per Colpa dato altrui verso il gozzo. Morg.* 18. 175. Ma serra l'uscio ben dove tu dormi, Ch' io non ti dessi qualche sorgozzone. *E* 28. 9. Chi gli dà certi sorgozzoni strani.

SORI. *Sorta di minerale o di pietra vitriolica, che si trova nelle cave del rame; ha un odore grave, lezzoso, nauseoso, ed adoperasi in medicina.* Lat. *sory.* Gr. σῶρυ. *Volg. Diosc.* Il sori ha l' odore grave e lezzoso e nauseoso. *Ricett. Fior.* 24. Il calciti ec. è un minerale che nasce nella cava del rame, di virtù tra il misi e il sori, di sostanza più sottile che il sori, e più grossa che il misi. *E altrove:* Cose forse o cavate dalla vena de' metalli, come il misi, il calciti, il sori, l'allume, ec.

* SORIANO. *Aggiunto di color bigio e lionato, sarpato di nero; e tal colore, benchè si dia in altri animali o in panni, non si dice se non de' gatti, forse perchè i primi gatti di tal colore vennero a noi di Soria. Min. Malm.* (A)

SORICE. *Sorcio.* Lat. *sorex, mus.* Gr. μῦς.

Sen. Pist. 90. Una gran parte della gente di Scizia si cuopre a veste di pelle di volpe e di sorici, che son molli e morbide, e 'l vento non le può passare. *Vit. Barl.* 18. Vide due sorici, che sanza riposo rodeano la radice dell'albero, ov' egli s'attenea. — *Term. de' Naturalisti. Animale che ha due lunghi denti nella mascella inferiore, quattro o anche solo due nell' inferiore, da ciascuna parte più denti canini e molari, gli ultimi de' quali sono addentellati. In ciascun piede ha cinque dita. La testa di questo animale è allungata, e riducesi in un' acuta proboscide; i suoi occhi sono piccolissimi; nella forma del corpo è simile ai topi, in quella del capo alle talpe. Abita sotto terra, o vicino alle acque, e mangia per lo più insetti e vermi.* (B)

* SORICIGNO. *Add. Di color del sorice; e dicesi di sorta di mantello del cavallo. Gars. Piazz.* 657. (Berg)

* SORITE. *Termine de' Logici. Sorta di argomentazione, con la quale per certi gradi si perviene alla conclusione. Gal. Sist.* 33. Questo è uno di quelli argomenti cornuti che si chiamano Soriti. (A)

SORMONTANTE. *Che sormonta*. Latin. *crescens, surgens, ascendens*. Gr. αὐξάνων, προαγόμενος, ἀναβαίνων. *Tes. Br.* 7. 50. Ella (*la religione*) è più degna a tutte cose di tutte virtù che appartengono a divinità, e che ci mena a fare opera che ci meni a vita eterna, sormontante tutte l' altre cose. *Alam. Colt.* 5. 128. D' un picciol sasso Se le carchi la fronte, e tagli alquanto Del sormontante tallo.

SORMONTARE. *Montar sopra, Salire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *scandere, ascendere, crescere, surgere*. Gr. βαίνειν, ἀναβαίνειν, αὐξάνειν, προάγεσθαι. *Petr. canz.* 28. 2. Poichè sormonta, riscaldando, il Sole. *Dant. Par.* 30. Io compresi Me sormontar di sopra a mia virtute. *Stor. Eur.* 7. 154. Ugone il Magno, considerando maturamente quanto le cose di questo giovane andassono sormontando e innalzandosi, tuttavia ec. operò tanto, ec. (*Qui figuratam., cioè accrescendosi, megliorando, prosperando*). *Franc. Sacch. rim.* Colui che sempre fu e nuovo e veglio, Taglia ed atterra le superbe corna, E gli umili sormonta in alti scanni.

§. *Per Avanzare, Sopraffare.* Lat. *excellere, superare*. Grec. ὑπερέχειν, ὑπερβαίνειν. *G. V.* 3. 5. 5. Faceano guerreggiare la città di Firenze, acciocchè non potesse crescere, nè sormontare a loro. *Nov. ant.* 51. 5. Guarentire il povero contro il ricco, e il fievole contro al forte, perchè il forte non lo sormonti. *Tes. Br.* 1. 15. Odorare sormonta il gustare e di luogo e di virtude, ch'elli è più in alto, e opera sua virtù più dalla lunga. Altresì udire sormonta l'odorare; chè noi udiamo più dalla lunga, che non odoriamo: ma lo vedere sormonta tutti gli altri di luogo e di virtute. Ma tutte queste cose sormonta l' anima, la quale è assisa nella maestra fortezza del capo. *Din. Comp.* 3. 80. Allora cominciò a sormontare messer Maffeo Visconti, e quelli della Torre e i loro amici a abbassare. *Dant. Inf.* 6. Poi appresso convien che questa caggia Infra tre soli, e che l' altra sormonti. *But. ivi*: Sormonti, cioè monti suso e signoreggi. *Dant. Purg.* 17. E chi podere, grazia, onore e fama Teme di perder, perch' altri sormonti.

SORMONTATO. *Addiett. da Sormontare. Dant. Purg.* 19. Poco amendue dall'Angel sormontati. *M. V.* 8. 105. Per la vittoria di quello sormontati in orgoglio, combatterono il poggio de' Borghi. *Sagg. nat. esp.* 200. Ridotto alla estrema densità dalla forza dell' acqua sormontata io G.

* SORMONTATORE. *Che sormonta, Sormontante. Bellin. Bucch.* 38. Qual condottier di guerra, Che presa a forza d' armi abbia una terra, ec.; Tal quel sormontator delle cervella Passa, e nè vorria pur, qual trionfante, ec. (B)

* SORNACARE. *Lo stesso che Sornacchiare. Menag. Oss.* (A)

SORNACCHIARE. *Far sornacchi. Bern. Orl.* 1. 24. 21. Ella rispose: il vostro sornacchiare (*il Vocabol. alla voce* PIZZICARE §. II. *legge* sonnacchiare) Non m' ha lasciato stanotte dormire. — *Bandell.* 1. *nov.* 35. E sentendo che quello che credeva essere il frate sornacchiava, disse alla fante: senti come sornacchia. (Min)

SORNACCHIO. *Sarnacchio. Catarro grosso, che tossendo si trae fuori dal petto.* Lat. *pituita, sputum crassius*. Gr. κόρυζα, μύξα. *Lor. Med. canz.* 59. 3. I sornacchi ch'ella sputa, Pajon tuorla colla biacca. *Alleg.* 178. Che fate allo starnuto Altri comenti, favellando al bacchio, Da infardar voi e lor con un sornacchio. *Malm.* 1. 47. Le strade allagan tutte coi sornacchi.

* SORNAVIGARE. *Navigar sopra. Salvin. Batracom. vers.* 105. Qual me, sornavigando, Menò il ranocchio a cavalluccio a casa, Sull'acqua bianca il verde corpo ergendo. (*Qui vale notando sopr' acqua, a fior d'acqua; librando il corpo a galla.*)

SORNIONE. *Susornione.*

* SORNUOTARE. *Soprannotare. Tass. Ger.* 10. 62. Questo è lo stagno, in cui nulla di greve Si getta mai, che giunga insino al basso; Ma in guisa pur d' abete, o d' orno, leve L'uom vi sornuota, e 'l duro ferro e 'l sasso. (M)

SORO. *Aggiunto d'uccel di rapina, avanti ch' egli abbia mutato. Cr.* 10. 3. 1. Quelli che fu preso quando uscì del nidio, è di secondo merito, innanzi che le penne in fierità mutasse, e soro si chiama. *Cant. Carn.* 165. Smerli, moscardi, smerigli e sparvieri Fanno onore ad ognun, quando son sori.

§. I. *Per metaf. aggiunto ad uomo, vale Semplice, Inesperto.* Lat. *incautus, rudis, tyro, simplex*. Gr. ἀφύλακτος, ἄπειρος, νέος, ἁπλοῦς. *Virg. Eneid.* Vide Tideo, e tre figliuoli d'Antenore i più sori. *Dittam.* 2. 9. Onde non creder mai nessun sì soro, Che del mal e del ben, cui tutto vede, Alla fine non renda il suo ristoro. *Cron. Morell.* 238. Il detto Paolo giovane, soro, solo, senza alcuno ajuto o consiglio. *Tac. Dav. Ann.* 3. 74. Chiedeva alle fatiche questo compagno non soro, ma otto anni esercitato a quietare sedizioni. *Ar. Fur.* 30. 41. E

or potrà Roggier, giovana soro, Farmi da solo a solo o danno o scorno? *Cecch. Mogl.* 2. 1. Voi dovete tener per fermo che Pandolfo sia così soro di questo Motivo, come è il quel muro.

§. II. *Soro è anche aggiunto di una sorta di mantello di cavallo, che più comunemente diciamo Sauro. Amet.* 84. Achimenide stante sopra un alto cavallo, e di pelo soro fortissimo. *Teseid.* 6. 16. E sopra un gran destrier di pelo soro, Era fra tutti i suoi più eminente.

SORORE. *V. L. Sorella.* Lat. *soror.* Grec. ἀδελφή. *Petr. son.* 285. Come a noi 'l Sol, se sua soror l'adombra, Così l'alta mia luce a me sparita. *Vit. S. Umil.* Questa santa più volte fue veduta levata da terra, orando levata in aria; onde il dì della vincula di san Piero, abbiendo visitata la sorore Sobilia, nel sasso ec., orando alla, la vide la detta sorore in aria levata.

* SORORICIDA. *Verbal. Che uccide la sorella. Faust. Or. Cic.* 3. 33. (Berg)

SORPASSANTE. *Che sorpassa, Eccellente. Salvin. Pros. Tosc,* 2. 247. Seguono lor viaggio, e a ogni passo in istrane avventure s'incontrano, e in nuovi e stravaganti accidenti oati dalla loro maravigliosa e sorpassante bellezza.

SORPASSARE. *Passar sopra, Sopravanzare.* Lat. *supergredi.* Gr. ὑπερβαίνειν. *Salvin. Disc.* 1. 102. Quantunque le maraviglie della grazia sorpassino di gran lunga ogni umana manifattura. *E* 2. 306. La poesia sorpassa in eccellenza tutti i lavori d'ingegno.

SORPIÙ. *V. A. Soprappiù; e si usa anche in forza di sust., e vale Avanzo, Sopravanzo.* Lat. *reliquum.* Gr. περισσόν. *G. V.* 12. 24. 2. Sono i Pisani franchi in Firenze l'anno la valuta di fiorini 50000 d'oro di loro mercatanzia che venisse da Vinegia, e 'l sorpiù pagare danari 11 per libbra.

SORPORTARE. *V. A. Portar sopra, Portar seco.* Lat. *auferre, efferre, eripere.* Gr. ἀφαιρεῖν. *Tratt. pecc. mort.* Quando ira sormonta, e sorporta l'uomo, elli si cruccia in anima e in corpo.

SORPORTATO. *Add. da Sorportare.*

SORPOSTO. *V. A. Add. Soprapposto.* Lat. *superpositus.* Gr. ἐπιτιθέμενος. *Cr.* 9. 29. 1. Aggiuntovi assenzio, paritaria e brancorsina, e peste bene insieme, e poi nella pentola cotte e sorposte.

SORPRENDENTE. *Che sorprende.*

§. *Per Maraviglioso, Che cagiona ammirazione.* Lat. *in admirationem rapiens, inducens.* Grec. ἐκπλήττων. *Salvin. Disc.* 1. 312. Non vi ha io questo fatto alcuna cosa di sorprendente e di maraviglioso.

SORPRENDERE. *Soprapprendere.* Latin. *ex improviso invadere, opprimere.* Gr. καταλαμβάνειν. *G. V.* 11. 50. 2. Per la qual cosa i nemici, temendo la stanza d'essere sorpresi ec., si partirono. *Liv. M.* Poi appresso la paora sorprese tutta la schiera. *Dant. Inf.* 13. Quando noi fummo d'un romor sorpresi. *E Purg.* 21. Che tutta libera a mutar convento L'alma sorprende, e di voler le giova. *Nov. ant.* 60. 2. Sorpresero questo lor signore a tradigione sconciamente.

* §. *Sorprendere. Termine de' Militari. Cogliere all'improvviso l'inimico, assaltarlo inaspettatamente, soprapprenderlo. Sorprendere una piazza, vale Impadronirsene per sorpresa. Ved.* SORPRESA, §. (G)

* SORPRENDIMENTO. *Sorpresa. Bellin. Disc. part.* 3. *pag.* 4. In voci di maraviglia il chiami incomprensibile e troppo grande, ma di troppo sorprendimento alla vista degli uomini, se osa ella talvolta ispiarne suo essere da lontano, ec. (B)

SORPRESA. *Sustant. Il sorprendere. Lib. cur. malatt.* Tanto più s'affliggono per la sorpresa di nuovi e non aspettati accidenti di stomaco.

* §. *Sorpresa. Termine de' Milit. Il sorprendere l'inimico, Coglierlo all'improvviso e sprovveduto, Occupare una piazza subitaneamente, ed in quel modo o con quegli stratagemmi a cui l'inimico non pensa.* (G)

SORPRESO. *Add. da Sorprendere.* Lat. *oppressus, invasus.* Gr. καταληφθείς. *Nov. ant.* 39. 2. Vedendo che egli era così sorpreso, parlò, e disse: ec. *Dant. Purg.* 1. Chè non si converria l'occhio sorpriso D'alcuna nebbia andar davanti al primo Ministro. (*Qui* sorpriso *in vece di* sorpreso, *per la rima.*) *E Par.* 5. Ed ogni permutanza credi stolta, Se la cosa dimessa in la sorpresa, Come 'l quattro nel sei, non è raccolta. *But. ivi:* Nella sorpresa, cioè nell'appresa in suo scambio.

SORQUIDANZA. *V. A.* Latin. *arrogantia.* Gr. ἀλαζονεία. *Tratt. pecc. mort.* Il terzo ramo di orgoglio si è sorquidanza, che noi appelliamo presunzione. *E appresso:* Lo terzo ramo d'orgoglio è arroganza, che l'uomo appella sorquidanza, o presunzione.

* SORQUIDARSI. *Sbaldeggiare, Montare in superbia, Pigliare arroganza. Tratt. pecc. mort.* (Berg)

SORQUIDATO. *V. A. Add. Che ha sorquidanza.* Lat. *arrogans.* Grec. ἀλαζών. *Tratt. pecc. mort.* L'orgoglioso si è sorquidato, che egli crede più valere, che nimo altro. *E appresso:* Ell'è usanza del sorquidato, che non li basta niente a dispregiare li altri. *E appresso:* La terza si è il peccato di quelli sorquidati che dicono: io farò questo e quello.

SORRA. *Salume fatto della pancia del pesce tonno. Bocc. nov.* 88. 5. Postisi dunque a tavola, primieramente ebbero del cece e della sorra. *Burch.* 1. 18. E troverai a un filar di sorra, Come le palle hanno il cervel di borra.

* SORRADERE. *Radere lievemente.* Latin. *subradere. Pallad. Apr.* 7. Se questa arbore è trista, sorradila con pettine di ferro, e fia allegra. (V)

* SORRECCHIARE. *Dar d'orecchio, Orecchiare, Origliare. Mens. Disc. Op. vol.* 3. *pag.* 58. Per lo più coloro della vera sapienza privi riputeremo, che di sè magnificamente e degli altri perversamente parlando, e per parer dotti, ai sotterfugii ed alla doppiezza ricorrendo, sorrecchiano all'aura popolare. (A)

SORREGGERE. *Reggere sotto, Sostenere.* Lat. *fulcire.* Gr. ἐρείδειν. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 448. *Reggere* ec. non solamente *governare*, ma propriamente *tenere* e *sostenere* a *sorreg-*

gere in nostra lingua vuol dire. *E* 489. Con aura di benigno favore sostenerlo, sorreggerlo ed ajutarlo. *E Idill.* 31. Una nuova cintura egli ancor prese, Coll'altra mano sorreggendo il fodero, ec.

§. *In significato neutr. pass. per metaf. vale Fermarsi, Contenersi.* Lat. *se continere.* Gr. ἀπέχειν. *But. Purg.* 23. 1. Sopraggiungono alcuni che guardano altrui, e non si sorreggono: così faceano quegli spiriti.

* SORRENAMENTO. *Banco d'arena, formato dal mare alle foci de' fiumi. Perelli Relaz.* Tenere la sua foce libera da' sorrenamenti che i venti e l'impeto del mare ben subito vi fecero. (A)

* SORRENARE. *Termine degl' Idraulici. Formare banchi d'arena alla foce d'un fiume; e dicesi del mare.* (A)

SORRESSO. *V. A. Risorresso.* Lat. *resurrectionis Dominicæ dies. Stor. Pist.* 157. Quindi si partì lo dì della pasqua di Sorresso.

SORRIDENTE. *Che sorride.* Latin. *subridens.* Gr. ὑπομειδιῶν. *But.* Rivoltosi innanzi a Beatrice sorridente.

SORRIDENTEMENTE. *Avverb. Con sorriso.* Latin. *subridens.* Grec. ὑπομειδιῶν. *Lib. Pred. F. R.* Alla interrogaziona la donna sorridentemente rispose: ec.

SORRIDERE. *Pianamente ridere.* Latin. *subridere.* Gr. ὑπομειδιῶν. *Dant. Inf.* 4. E 'l mio maestro sorrise di tanto. *E Par.* 2. Ella sorrise alquanto; e poi: s'egli erra L'opinion, mi disse, de' mortali, ec. *E* 3. Diritti nel lume della dolce guida, Che sorridendo ardea negli occhi santi. *But. Par.* 3. 1. Usanza è de' savii di sorridere, cioè temperatamente ridere dell'error de' semplici uomini, che hanno la verità innanti, e vannola cercando altrove. *E appresso:* Sorridere è temperatamente ridere, imperciocchè è meno che ridere, e questo s'appartiene a' savii. *E Purg.* 21. 2. Quando l'uomo savio vede altri leggiermente errare, sorride. *Petr. canz.* 40. 7. E di sue belle spoglie Seco sorride, e sol di te sospira. *Bocc. nov.* 52. 6. Volto agli ambasciadori, sorridendo disse: ec. *E nov.* 65. 19. La donna cominciò a sorridere, e disse: ec. *Liv. M.* Gli altri gridarono che la Reina gli avea sorriso. *Bocc.* 113. Ed ella, un pochetto sorridendo, disse: ec. *Tass. Ger.* 19. 4. Sorrise il buon Tancredi un cotal riso Di sdegno, e in detti alteri ebbe risposto: ec. *Bern. Orl.* 1. 25. 19. Orlando sorridendo l'ascoltava, Ed a fatica la lasciò finire.

* SORRISCIATURA. *Term. de' Mojatori. Cotta del sale dal punto in cui si è dato il fuoco alle caldaje fino a quello in cui il sale è formata.* (A)

SORRISO. *Sust. Il sorridere.* Lat. *subrisus.* Grec. ὑπομειδίαμα. *Dant. Par.* 18. Vincendo me col lume d'un sorriso, Ella mi disse: ec. *Bemb. Asol.* 1. 56. Mille fiate addiviene che una paroletta, un sorriso, un muover d'occhio con maravigliosa forza ci pigliano gli animi.

SORRISO. *Add. da Sorridere. Dant. Par.* 2. S'i' fui del primo dubbio disvestito Per le sorrise parolette brevi, Dentro a un nuovo più fui irretito. *But. ivi:* Per lo sorrise parolette brevi, cioè per le parole di Beatrice, le quali disse, brevemente sorridendo della semplicità e grossezza del falso pensieri di Dante.

* SORROGATO. *Surrogato. Borgh. Fast. Rom.* 463. Quegli altri Suffetti, che noi diremmo peravventura o sostituti o sorrogati. (V)

* SORSALTARE. *Saltar sopra. Salvin. Iliad. lib.* 7. *v.* 348. Di Priamo il figlio a mezzo scudo Diè colla lancia, e non spezzò l'acciajo, Ma s'inchinò la punta; e Ajace punse, Sorsaltando, il brocchier. (A)

SORSARE. *Bere a sorsi.* Lat. *sorbere, sorbillare.* Grec. ῥοφεῖν, βδύλλειν. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 294. Ne' conviti reali ec. t'inframmettevi, ne' quali erano più larghi bocconi messi ne' vasi d'argento, e quivi ottimi vini sorsavi.

* SORSATA. *Sorso. Rim. burl.* 2. 184. Onde assetato e stanco ognun s'accorda A bere ec., Poi fino a sei si trastullaro un pezzo, Pigliando a capo chin buone sorsate, E rivestiti se n'andaro al rezzo. (A)

* SORSEGGIARE. *Bere a sorsi, Sorsare. Landin. Ist. Plin. lib.* 22. *cap.* 24. (Berg)

SORSETTINO. *Dim. di Sorsetto.* Lat. *sorbitiuncula.* Gr. ῥοφημάτιον. *Alleg.* 179. Assaporava gentilmente, quasi che a saggio la pigliasse ed a spizzico, un maghero sorsettino dell'acqua sagra del fonte prodotto dall'ugna del cavallo. *E* 192. Pensai 'n un sorsettino, o due al più, saziu Farmi dell'acqua che 'l cervello intrica.

SORSETTO. *Dim. di Sorso. Piccol sorso.* Latin. *sorbitiuncula.* Grec. ῥοφημάτιον. *Lasc. Nov. vol.* 3. *pag.* 5. (*Mil.* 1815) Sopra tutto ec. li sa male degli amici di Febo, che si meschinamente stentano, avendo anch'egli beuto qualche sorsetto dell'acqua incantata, che fa sognare spesso altrui senza dormire.

SORSINO. *Sorsetta.* Latin. *sorbitiuncula.* Gr. ῥοφημάτιον. *Lib. cur. malatt.* Ne prendono un solo solo sorsino.

SORSO. *Quella quantità di liquore che si beve in un tratto senza raccorre il fiato.* Lat. *haustus, sorbitio.* Gr. ῥόφημα. *Lab.* 52. Alla mia sete tutti i vostri fiumi insieme adunati, e giù per la mia gola volgendosi, sarebbono un piccol sorso. *Morg.* 19. 63. Del liocorno mi rimase il torso; Or di duo otri te n'hai fatto un sorso. *Stor. Eur.* 7. 155. Che mi potrebbono mai fare i Sassoni, le forze e l'armi de' quali son così fatte, che io me ne berei parecchi ad un sorso, purch'io volessi? *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. Piglia dunque questo sorso, dal quale ricriato, posai più oltre nelle cose che seguitano più gagliardo procedere e camminare. (*Qui figuratam.*) *Red. Annot. Ditir.* 41. Si bee a sorsi caldissimo in ogni tempo del giorno. *E appresso:* La succiano bollente e a sorsi, come se fosse caffè.

SORTA. *Che alcuni dissero anche* SORTE. *Spezie, Qualità.* Lat. *species, genus, nota.* Gr. εἶδος. *G. V.* 12. 21. 2. Uno d'ogni sorta detta traendosi a vicenda. *Soder. Colt.* 83. Volendo poi fare con comodezza questa sorte di vini, hai a conto di questo a far lavare i tini, chè non resti dentro bruttezza o sporcizia alcuna.

§. I. *Per Capitale*. Latin. *sors, caput, summa*. Grec. κεφάλαιον, ἀρχαῖον. *Franc. Sacch. nov.* 52. Sicchè avete che l'usura sta nel riscuotere più che la vera sorta. *Com. Inf.* 17. È da sapere che l'usura è quello che si riceve oltre la sorta prestata.

§. II. *Per Modo, Forma, Guiso*. Latin. *modus, ratio*. Gr. τρόπος. *G. V.* 9. 219. 4. I quali tre cavalieri, dinunziati per lo modo e sorte come detto avemo ec., comparirono.

SORTACCIA. *Peggiorat. di Sorte. Cecch. Spir.* 1. 1. E la sortaccia volle Che quando io gionsi di Levante, Neri Era malato, o si può dire in transito. *E appresso:* La sortaccia, Contro l'oppenion di tutti i medici, Lo fe guarire, e rimettere un tallo In sul vecchio.

SORTE. *Che alcuni dissero anche* SORTA. *Ventura, Fortuna, Destino*. Lat. *sors, fors, fortuna*. Gr. κλῆρος, λαχη, τύχη. *Dant. Par.* 32. Nel qual tu siedi per eterna sorte. *But. Par.* 1. 2. Sorte, che viene a dire tanto quanto fato, cioè ventura. *Lib. segr. cos. donn.* Restano sanate non per buona cure, ma per sorta. *E appresso:* Ella si è una mera sorta, avvenuta accidentalmente, e non aspettata. *Rim. ant. F. R.* Amor m' ha destinata una gran sorta. *E appresso:* Ed è mia sorta il non morir per lei. *Tes. Br.* 5. 17. Eleggono (*le api*) loro re, e non eleggono per sorte; anzi chi è più nobile ne' costumi, e più bello e maggiore e di miglior vita, quegli è eletto re a signor dell'altre.

§. I. *Sorte per Condizione, Stato, Essere*. Lat. *sors, fortuna, conditio*. Grec. κλῆρος, λαχη, κατάστασις. *Dant. Par.* 3. Grazioso mi fia, se ne contenti Del nome tuo e della vostra sorte. *Petr. son.* 195. I' mi vivea di mia sorte contento.

§. II. *Per Sortilegio*. Lat. *sortes, sortilegium*. Grec. χρησμῳδία. *Maestruzz.* 2. 14. Alcuna volta per protrazione de' ponti, la qual cosa si appartiene all'arte geomanzia; alcuna volta per considerazione delle figure, le quali si fanno per lo piombo istrutto gittato nell'acqua; alcuna volta per certe cedole iscritte ovvero non iscritte, nell'occulto poste, e considerasi chi le toglie; e simiglientemente ne' fuscelli non uguali, cioè buschette, chi la maggiore o la minore tolga; ancora nel gittamento dei dadi a chi più punti gitta, e ancore quando si considera quello che occorre prima, aprendo il libro; le quali tutte cose hanno nomo di sorti. *Pass.* 353. Del gittare delle sorte dicono i Santi che 'n certi casi non è lecito, anzi è vietato per lo Diereto, come sarebbe chi volesse sapere per sorte alcuna cosa occulta, o che dovesse venire, referendo il prendere della sorte o alla disposizione delle stelle, o alla operazione de' demonii; e tale si abiama sorta divinatoria. Anche chi volesse sapere per lo prendere della sorte quello che dovesse fare o dire, dubitando qual fosse il meglio, come sarebbe d'eleggere alcuno prelato ecclesiastico, o di ricevere alcuno beneficio spirituale, non è oggi lecito, bencehè nell'antica legge s' usasse, e chiamasi sorte consultoria.

§. III. *Mettere nella sorte, o Gettare le sorti, vagliono Rimettere checchessia all'arbitrio della sorte o della fortuna*. Lat. *sorti tribuere, addicere*. Grec. κληροῦσθαι. *Pass.* 354. È un altro gittare di sorte, che si chiama sorte divisoria; come sarebbe se certe persone, che avessono a dividere certe cose a comuno, non s'accordassono in fare le parti, dando o togliendo, possonsi gittare le sorti, iscpognendo alla fortuna qual parte venga a qualunque di loro. *M. V.* 4. 28. Gittarono le sorte, per le quali a messer Maffio, ch'era il maggiore, toccò Parma, ec. *Sen. Ben. Varch.* 6. 14. Che dunque (dirà alcuno) se io avessi fatto mettere i vostri nomi alla sorte, e il tuo fosse uscito tra quelli che si dovevano riscattare, debbimi tu in cosa alcuna?

§. IV. *Toccare, Dare in sorte, e simili, vagliono propriamente Ottenere o Concedere alcuna cosa per distribuzione dependente dalla ventura; benchè s' estenda anche all' Ottenere o Concedere checchessia per qualunque altra cagione*. Lat. *sorte obtingere*. *Bocc. nov.* 16. 13. Divisa la preda, toccò per avventura tre l'altre cose in sorte ad un messer Guasparrin d'Oria la balia di madonna Beritola e i due fanciulli. *Petrarc. son.* 259. Quanta invidia a quell'anime che in sorte Hann' or sua santa e dolce compagnia. *E son.* 307. Ed or novellamente in ogni vena Intrò di lei, che m' era data in sorte. *E son.* 315. E quel soave velo, Che per alto destin ti venne in sorte. *Fior. Ital. D.* Iddio comandò a Moisè che i Leviiei non avessero sorte nelle terre di promessione, anzi vivessono solamente de' sacrificii, e delle decime e delle primizie che offerrà il popolo all' altare (*cioè parte o porzione distribuita per sorte*). *Alam. Colt.* 1. 15. Il pio cultor non debbe solo Sostener quello in piè, che 'l padre o l'avo Delle fatiche sue gli ha dato in sorte.

* §. V. *Sorta, Sorte, detto assolutam., vale Fortuna, Buon per me. Buomm. Cical.* Sorta, che questi proverbi m' hanno fatto ricordare ec. (A)

SORTEGGIARE. *Piglior lo sorte, cioè l'augurio*. Lat. *augurium capere*. Gr. οἰώνισμα λαμβάνειν. *Val. Mass.* Coll' animale al sacrificio è da sorteggiaro nelle interiora e budellame d'esso.

§. *In signific. att. vale Dare in sorte. Dant. Par.* 11. Ma l'alta carità, che ci fa serve Pronte al consiglio che 'l mondo governa, Sorteggia qui, siccome tu osserve. *But. Ivi:* Sorteggia qui, cioè in questo luogo dà, secondo lo suo beneplacito, l' offizio e l' esercizio a chi elli vuole.

SORTERÌA. *V. A. Sortilegio*. Lat. *sortilegium*. Gr. χρησμῳδία. *Tratt. pecc. mort.* Procacciano per incantamenti, o per sortorie, o per malle, che ec.

* §. *Sorteria. Term. di Magona. Nome collettivo, che comprende le diverse specie di fili di ferro, dette Piombi o Passaperla*. (A)

* SORTIERA. *Colei che fa sortilegii. Lucan. F.* 74. Sestus il figliuolo di Pompejo, essendo desideroso di sapere il fine della battaglia, misesi con sua compagnia a cercare di

questa sortiera. (*Vedi la nota* 411. *Guitt. Lett.*) (V)

SORTIERE. *Colui che fa sortilegii.* Latin. *sortilegus.* Gr. χρησμωδός. *Lucan.* In Toscana riparava i migliori nigromanti e sortieri del mondo. *Tratt. pecc. mort.* Come fanno gl' indovini e i sortieri e incantatori, e quelli che aoperano per arte diabolica.

SORTILEGIO. *Arte vana ed illecita d' indovinare a di deliberar checchessia per via di sorti.* Latin. *sortilegium.* Grec. χρησμωδία. *Maestruzz.* 2. 14. L'arte dello indivinare è diversa dalla profezia, imperocchè la profezia è presa in bene, e fassi di grazia, ma il sortilegio in male, e comunemente si fa per pecunia.

SORTILEGO. *Che fa sortilegii, Sortiere.* Lat. *sortilegus.* Gr. χρησμωδός. *Maestruzz.* 1. 34. Ancora cinque sono i casi riserbati: ec., il quinto indivini e sortilegi. *E* 2. 14. Cha pena si dà a' sortilegi?

SORTIMENTO. *Assortimento, nel signific. del* §. *Buon. Fier.* 3. 2. 9. Havi tu altro di tal sortimento?

SORTIRE. *Eleggere in sorte, e talora Eleggere semplicemente.* Lat. *sortiri, eligere.* Gr. λαγχάνειν. *Petr. cap.* 8. Perchè a sì alto grado il Ciel sortillo. *Dant. Inf.* 19. Nè Pier, nè gli altri chiesero a Mattia Oro o argento, quando fu sortito Nel luogo che perdè l' anima ria. *E Par.* 11. Quando a Colui, ch'a tanto ben sortillo, Piacque di trarlo suso. *E* 22. La vostra region mi fu sortita.

§. I. *Per Iscompartire a sorte o ventura.* Lat. *sorte dividere, sortiri.* Gr. κληροῦν. *M. V.* 11. 13. Il quale (*bestiame*) sortito tra i predatori, solo messer Bonifazio per sua cortesia fu senza parte di preda.

§. II. *Per Avere o Ottenere in sorte.* Lat. *sortiri, nancisci.* Grec. τυγχάνειν. *Fir. Disc. an.* 69. Se de' consigli, che io ho fedelmente datigli, qualcuno non ha così appieno sortito il desiderato fine, non è stato colpa della mia paura e retta intenzione, ma malignità di fortuna. *Segr. Fior. Disc.* 1. 2. Se Roma non sortì la prima fortuna, sortì la seconda. *E cap.* 55. Ma lo infortunio suo è stato grande, che infino a questi tempi non ha sortito alcun uomo, che l' abbia potuto o saputo fare. *Dant. Par.* 32. E sotto lui così cerner sortiro Francesco, Benedetto e Agostino.

* §. III. *Per Cavare a sorte, Rimettere alla decisione della sorte.* Lat. *sortior, sortes ducere, in sortem conjicere.* *Ar. Fur.* 30. 21. Chi de' di voi combatter sortirete. *Car. En.* 5. 190. Indi sortiti i luoghi, al suo ciascuno Si pose in fila. (M)

§. IV. *Sortire, termine militare, vale Uscir de' ripari o delle piazze assediate per assaltare il nemico, Far sortita.* Latin. *erumpere, eruptionem facere.* Gr. ἐξορμᾶν. *Tac. Dav. Vit. Agric.* 392. Spesso sortivano rinfrescati ogni anno di gente, per reggere a lungo assedio.

* §. V. *E semplicemente per Uscir fuori.* *Buon. Fier.* 3. 1. 2. Vorrestici tu forse esser sortiti I villan co' forconi? (*Vedi anche* SORTITO, *add.*) (B)

§. VI. *Sortire in campagna, dicesi dell' Uscire gli eserciti in campagna.* Lat. *expeditionem facere.* Gr. στρατείαν ποιεῖσθαι.

SORTITA. *Sust. Scelta.* Lat. *delectus.* Gr. ἐκλογή.

§. I. *Sortita, termine militare, vale Il sortire, L'uscir fuori che fanno i soldati da' lor ripari per assaltare i nemici.* Latin. *eruptio.* Gr. ἐξόρμησις. *Tac. Dav. Ann.* 1. 24. Quella sortita gli condurrebbe al Reno. *Salvin. Disc.* 1. 440. Essendo all' attacco d' un ponte, costretto da una improvvisa sortita, scampò in uno schifo.

§. II. *Per Assortimento. Buon. Fier.* 4. 3. 3. Non vedi tu la frasca, e le sortite Varie, e di color varii?

* §. III. *Sortita. Term. degli Agricoltori. Il germoglio che nasce dalla radice.* (Ga)

SORTITO. *Add. da Sortire.* Lat. *egressus.* Gr. ἐξελθών. *Guitt. lett. R.* Come aguglietto sortito dal nido (*cioè* uscito).

* SORVANZANTE. *Che savranza, Sopravanzante. Caraf. Pred.* (Berg)

* SORVANZARE. *Sopravanzare, Superare, Soprafforre. Grattarol. Astion.* 5. (Berg)

* SORVEGNENTE. *Che sorviene, Sopravvegnente. Salvin. Iliad. lib.* 13. *v.* 671. Come quando Alcun porco sui monti confidato Nella forza, che sta fermo attendendo La sorvegnente polve, e gran fracasso D' uomini, ec. (A)

SORVENIRE. *Sopravvenire.* Lat. *supervenire, advenire.* Gr. ἐπέρχεσθαι. *Dant. Purg.* 23. Se prima fu la possa in te finita Di peccar più, che sorvenisse l'ora Del buon dolor. *Rim. ant. Guitt. F. R.* Fuggio veloce, quando Amor sorvenne.

* SORVIVERE. *Sopravvivere, Vivere più che altri, Rimanere in vita dopo la morte di alcuno. Tass. Sett. Giorn.* (A)

SORVIZIATO. *V. A. Add. Pienissimo di vizii.* Lat. *perscelestus, scelestissimus.* Grec. πονηρότατος. *Bemb. pros.* 3. 207. *Sot* e *sor* in voce di *sotto* e di *sopra*; ma queste tuttavia congiunte con altre voci, siccome sono ec. *sorviziato, sorbondato,* che dissero gli antichi rimatori.

SORVOLANTE. *Che sorvola.* Lat. *supervolans.* Gr. ὑπερπετάμενος. *Buon. Fier.* 2. 1. 6. Orrevoli e galanti, Con queste pinme al cappel sorvolanti.

SORVOLARE. *Volar sopra, Volare alto.* Lat. *supervolare, superferri.* Gr. ὑπερπετᾶσθαι. *Disc. Calc.* 19. E quelle che dall' uno all' altro datore sorvolando vanno. *Baez. Varch.* 3. *rim.* 9. Onde non spieghi L' ale 'l fuoco più puro, e al ciel sorvole. *Varch. Stor.* 5. 107. S' io per l' addietro non avessi ec. dimostrato quanto l' amore a la carità nativa della patria tutti gli altri amori o tutte l' altre carità sorvolino e sopravanzino. (*Qui per metaf.*) *Tass. Ger.* 15. 14. Come aquila suole Tra gli altri augelli trapassar secura, E sorvolando ir tanto appresso il Sole, Che nulla vista più la raffigura; Così ec.

SOSCRITTO e SOTTOSCRITTO. *Add. da' loro verbi.* Lat. *subscriptus.* Gr. ὑπογραφόμενος. *M. V.* 8. 72. Portarono i patti giurati, so-

scritti e suggellati per li caporali. *Dav. Scism.* 31. Fatto consiglio, mandarono al Re soscritte da loro dimolte sue sceleratezze. *Bemb. Stor.* 7. 96. Messer Luca de' Rinaldi, rimandato da Massimiliano a Vinegia con lettere sottoscritte di mano del Re. *Fiamm.* 4. 114. Permetto ec. di porre la mia immagine ornata, quanto potrassi, ad onore di te ec., e quella con versi soscritti, che diranno: questa è Fiammetta. (*Qui:* scritti sotto.) *Buon. Fier.* 5. *Intr.* 3. E la tua patria afflitta ec., Con duo dita di carta sottoscritta Per te sola far forte, a darle ajuto.

* SOSCRITTORE. *Sust. masc. Voce dell'uso. Colui che amministra anticipatamente danari per qualche impresa sotto certe condizioni.* (A)

* SOSCRITTORE. *Verbal. masc. Che soscrive, Sottoscrittore. Faust. Or. Cic.* 3. 39. (Berg)

SOSCRIVERE *e* SOTTOSCRIVERE. *Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto; e si usa anche in significato neutr. pass.* Lat. *subscribere.* Gr. ὑπογράφειν. *Cron. Morell.* 315. Il primo che significò la morte sua in Firenze, fu il signore di Lucca, e scrisse in due piccoli versi a messer Rinaldo Gianfigliazzi, e non si soscrisse. *Dav. Scism.* 61. Arrigo (*avendo*) promesso di sottoscriverla, ec. *E appressa:* Cromuelo ec. la sottoscrisse in nome di Arrigo. *Ambr. Cof.* 2. 1. Senza concedermi pur tanto spazio, Ch'io dicessi, Dio ajutami, me 'l fecero Soscrivere. *E Furt.* 5. 13. E bench' io abbia sottoscritto la scritta ec., ogni cosa tornerà a' suoi termini. *Tac. Dav. Stor.* 5. 375. Non dicono, a tanti dì, come noi; ma, alle tante notti: così sottoscrivono, così citano, parendo loro che la notte sia guida del dì.

SOSCRIZIONE *e* SOTTOSCRIZIONE. *Il soscrivere; e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura, per autenticarla.* Lat. *subscriptio.* Gr. ὑπογραφή. *Segn. Mann. Ott.* 27. 3. Ci contentiamo di metterla solo in fine, come una soscrizione, o come un sigillo.

* SOSO. *V. A. Suso. Dant. Inf.* 10. Ond'ei levò le ciglia un poco in soso. (V)

SOSPECCIARE *e* SOSPICCIARE. *V. A. Sospettare.* Lat. *suspicari.* Gr. ὑποπτεύειν. *Dant. Inf.* 10. Ma poichè 'l sospicciar fu tutto spento, Piangendo disse: ec. *E Purg.* 12. Se non che i cenni altrui sospicciar fanno. *Bocc. nov.* 36. 6. Acciocchè egli d'altro non sospicciasse, la seguente notte nel suo giardino il ricevette. *Nov. ant.* 83. 3. Ed egli sospecciò, e disse: perchè dicesti così? *Albert. cap.* 13. Quando egli avranno ricevuto da te qualche gran dono, egli arbitrano, e credono averlo dato, e sospecciano che sia loro domandato o da loro aspettato qualche cosa.

*SOSPECCIONARE. *V. A. Sospettare. Sen. Pist.* Cose sono avvenute, che mai non furono sospeccionate. (V)

SOSPECCIONE *e* SOSPICCIONE. *V. A. Sospetto.* Latin. *suspicio.* Gr. ὑποψία. *Dant. Purg.* 19. Con tanta sospeccion fa irmi Novella vision, ch'a sè mi piega. *Sen. Pist.* 104. Non solamente ti spaventeranno i pericoli, ma eziandio le sospiccioni. *G. V.* 10. 86. 7. Onde si prese alquanto sospeccione. *M. V.* 9. 44. I Fiorentini molto si rallegrarono della pace, per sospiccione che li tenea sospesi di rottura. *Franc. Sacch. rim.* 63. Li mercatanti per li mari oscuri Vanno per pace sanza sospeccione.

SOSPECCIOSAMENTE. *V. A. Avverbio. Sospettosamente.* Latin. *suspiciose.* Gr. ὑπόπτως. *Lib Similit.* Fuggi la sospeccione, se tu non vuogli vivere sempre sospecciosamente.

SOSPECCIOSO *e* SOSPICCIOSO. *V. A. Addiett. Sospettoso.* Lat. *suspiciosus.* Gr. ὑποληπτικός *Dant. Par.* 12. Si movea tardo, sospeccioso e raro. *Zibald Andr.* 118. Iroso e sospeccioso, e non potente in buone opere. *Franc. Barb.* 126. 3. Ancor greve è durare Con nom che d'ogni cosa è sospeccioso. *Lib. Pred.* Gente malinconica, avara, sospicciosa.

SOSPENDERE *Appiccare o Sostenere la cosa in maniera, che ella non tocchi terra; Sollevare.* Lat. *suspendere, appendere.* Gr. ἀναρτᾶν. *Maestruzz.* 2. 14. È peccato a sospendere al collo le parole d'Iddio? *Vit. S. Margh.* Spogliatela e sospendetela, e sì l'accendete con ferri ardenti. *Dant. Inf.* 28. Poichè l'un piè per girsene sospese, Maometto mi disse esta parola: ec. (*cioè* alzò).

* §. I. *Sospendere, nel senso di Astrarre da' sensi. Fior. S. Franc.* 113. Sentì tanta suavitade di melodìa, che indolcì l'anima di santo Francesco, e sospesela da ogni sentimento corporale. (V)

*§. II. *Per Relevare, Rialzare; metaforic.* Latin. *recreare. D. Gio. Cell. lett.* 20. L'ordine della consolazione è questo: che quando vogliamo alcuno tribolato della (*colla*) consolazione sospendere, prima ci dobbiamo studiare, piangendo, col suo pianto confurmarci. (*Questo pare il senso.*) (V)

§. III. *Per metaf. vale Render dubbioso, Porre in ambiguità.* Lat. *dubium, ancipitem, suspensum reddere, reddere animo suspensum.* Gr. εἰς ἀπορίαν καθιστάναι. *Dant. Par.* 32. Che quantunque io avea visto davante, Di tanta ammirazion non mi sospese.

§. IV. *Per Differire, Prolungare.* Latin. *differre, procrastinare, suspendere.* Gr. μέλλειν, ἀναβολὰς ποιεῖσθαι. *G. V.* 11. 3. 23. Il mandare d'essa sospendemmo.

§. V. *Per Impiccare.* Lat. *laqueo suspendere.* Grec. βρόχῳ ἀναρτᾶν. *Guicc. Stor.* 15. 746. Molti ne fece sospendere Giovanni de Medici per punizione d'essersi prima fuggiti da lui.

* SOSPENDIBILE. *Bellin. Disc.* 7. Coerenza di parti sì grande e sì gagliarda, che il peso del corpo sospendibile non possa superarla, e strapparne le parti. (Min)

* SOSPENDIMENTO. *Sospensione. Salv. Avvert.* 1. 1. 11. Di sì fatti sospendimenti non ci fa luogo prender noja. *E* 1. 3. 4. 24. Vuol due condizioni questo sospendimento, se notar debbasi col detto ec. *E* 2. 1. 5. Ma del sospendimento non è cagione il *chichè*, nè il *comechè. Uden. Nis.* 1. 20. Per lo sospendimento della voce *chin* e del verbo dattilico *correre* si riconosce ec. (A)

* SOSPENDÌO. *Bellin. Disc.* 7. L'altro stru-

mento, che fa forza nel corpo che caderebbe dalle parti di sopra, può chiamarsi sospendlo. *E poco dopo:* Per l'istessa cagione nè men poteronsi l'ossa difendere dal lor cadere col sospendere con sospendio duro. (Min)

* SOSPENDITORE. *Term. anatomico. Muscoli che tengono sospese le ossa, ec. Bellin. Disc.* 1. 177. Bisognerà che gl'istrumenti sospenditori abbiano tutte le forze ec. necessarie non solamente per tener l'ossa in tutte le posizioni possibili, ma ec. *E* 194. Sapete già che moltissimi devono essere gl'istrumenti sospenditori, perchè ciascun osso ha molti moti, ed ogni moto almeno uno strumento sospenditore. (B)

* SOSPENDITRICE. *Verbal. fem. di Sospenditore. Bellin. Disc.* 1. 171. Passando più oltre, io vi dico che queste funi sospenditrici dell'ossa nostre si trovano veramente alle medesime ossa nostre collegate ed affisse. (B)

SOSPENSIONE. *Il sospendere, Attaccamento. Gal. Sist.* 210. Posto che la balla pesasse per cento romani, e la distanza del romano dal centro della stadera fusse cento volte più della distanza tra 'l medesimo centro, e 'l punto della sospension della balla ec.

§. I. *Per Ambiguità.* Lat. *ambiguitas.* Gr. ἀμφιβολία. *Guicc. Stor.* 17. 17. Per tenere in più sospensione i capitani imperiali. *Car. lett.* 2. 215. Per torla, più presto che si può, di sospensione, le fo per essa intendere che se ne vengono a gran giornate. *Bemb. Stor.* 11. 151. Era in M. Luzio una incredibile sospension d'animo di tutte le cose.

§. II. *Per Censura ecclesiastica.* Latin. *suspensio.* Gr. ἀργία. *Maestruzz.* 2. 50. *tit.* Della sospensione, e delle sue maniere. *E appresso:* Puote essere sospesa la sospensione per l'appellazione? *Pass.* 126. Sono malagevoli casi quelli del matrimonio ec., delle irregolaritadi, degl'interdetti, sospensioni, privazioni, ec.

§. III. *Per Dilazione, Indugio.* Lat. *mora, dilatio.* Gr. μέλλησις. *Cas. lett.* 80. Un'altra volta non far così le cortesie, che vogliono esser liberali, e senza alcuna sospensione.

* §. IV. *Sospensione d'armi. Termine dei Milit. Convenzione per lo più verbale tra due eserciti o corpi nemici, di non offendersi reciprocamente per un tempo, quasi sempre assai corto.* (G)

SOSPENSIVAMENTE. *Avverb. Con sospensione.* Lat. *dubitanter.* Gr. διαπορητικῶς. *Mor. S. Greg.* Il beato Job ha dette queste cose sospensivamente, e perchè sottomette a sentenzia (*cioè* dubbiosamente).

SOSPENSIVO e SUSPENSIVO. *Add. Che sospende, Atto a sospendere. But. Purg.* 14. Lo dimanda ec. determinatamente, non con orazione suspensiva. (*cioè ambigua o dubbia; fin qui la Crusca. Il Vocabol. alla voce* PUNTATAMENTE *legge: But. Purg.* 14. 1. E dolcemente, sicchè parli, accolo; cioè puntatamente e determinatamente, e non con orazioni sospensive.)

* SOSPENSO. *Sospeso. Fior. S. Franc.* 184. Soava dilezione dell'anima, che sta sospensa e ratta con grande ammirazione di gloriose cose superne celestiali. (V)

* SOSPENSORIO. *Term. degli Anat. Nome di alcuni ligamenti e muscoli, così detti dal loro ufficio.* (A)

* §. *Chiamasi da' Chirurgi con tal nome quello strumento che si pone allo scroto, o ad altre parti, a cagione della loro lassezza.* (B)

SOSPESO. *Add. da Sospendere.* Latin. *suspensus, pendens.* Gr. μετέωρος, ἀπηρτημένος. *Dant. Inf.* 9. Tutti li lor coperchi eran sospesi. *E Purg.* 9. In sogno mi parea veder sospesa Un'aquila. *Soder. Colt.* 128. Trasceglievano gli antichi l'uve, per conservarle o sospese, o nelle piscine riposte. *Sagg. nat. esp.* 224. Il polo boreale, rivolto a Settentrione, tira più di lontano un ago sospeso in aria, che verso Austro e verso Oriente.

* §. I. *Per Elevato, Assorto. Fior. S. Franc.* 55. E stando con tutta la mente sospeso in Dio, diventò sì assorto, ec. *E* 88. Istette tre dì in questo essere ratto in estasi, sospeso da ogni sentimento carnale (*cioè* astratto). *E* 109. Meritò di vedere ec. santo Francesco ratto in Dio, e sospeso da terra. (V)

§. II. *Per metaf. Dant. Inf.* 2. I'era tra color che son sospesi. *But. ivi:* Sospesi, cioè rimoti dalle pene ec.; e benchè questo vulgare *sospeso* s'intenda a *tempo* comunemente, propriamente qui si dee intendere per *sempre.*

§. III. *Per Dubbio, Ambiguo.* Latio. *suspensus, dubius.* Gr. ἄπορος, ἀπορητικός. *Dant. Purg.* 20. Noi ci restammo immobili e sospesi. *E Par.* 20. Per non teoermi in ammirar sospeso. *Bocc. nov.* 47. 1. Tutte, temendo, stavan sospese a udire. *E nov.* 96. 7. Si maravigliò, e sospeso attese quello che questo volesse dire. *Bern. Orl.* 1. 4. 15. Sospeso alquanto sopra sè rimane.

§. IV. *Per Incorso nella sospensione, presa nel signific. del* §. II. Lat. *suspensus.* Gr. ἀργός. *Pass.* 166. O che non avesse commessione di potere assolvere de' gravi peccati, o che fosse scomunicato, o sospeso, o privato. *Maestruzz.* 2. 50. Il sospeso alcuna volta è detto quanto che a sè, e quando quanto che agli altri, cioè quando per sentenza del canone, ovvero dell'uomo, è sospeso.

SOSPETTAMENTE. *Avverbio. Con sospetto, In guisa da dar sospetto.* Lat. *suspiciose.* Gr. ὑπόπτως.

*SOSPETTANTE. *Che sospetta. Davanzat. Scism.* 75. (V)

SOSPETTARE. *Aver sospetto.* Lat. *suspicari.* Grec. ὑποπτεύειν. *Bocc. nov.* 4. 5. Pur nondimeno tuttavia sospettava. *E nov.* 45. 7. Ciascuno sospettando dell'altro, con certi compagni armati a dovere entrare in tenuta andò. *Franc. Sacch. son.* (Amar la patria *ec.*) Amar la patria sua è virtù degna, Sovr'ogni altra a farla alta e possente: Sospettare o guardar d'alcuna gente Mai non bisogna, dove questa regna.

*SOSPETTEVOLE. *Da far sospettare. Salvin. Tanc. Buon.* 4. 5. Il parlare è un legame d'amicizia ec.; il non parlare è cosa sospettevole, separativa. (A)

* SOSPETTICCIO. *Piccolo sospetto.* Lat. *suspicio. Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. Era allora in Firenze sospetticcio di peste, e se ne erano scoperte in quei giorni alcune case; per la qual cosa ec. *Amnti.* (B)

SOSPETTISSIMO. *Superlat. di Sospetto. Guicc. Stor.* 15. 727. A' quali la dilazione era sospettissima. *E* 743. Avendo sospettissima, per la memoria delle cose passate, la vittoria del Re di Francia.

SOSPETTO. *Sust. Opinione dubbio di futuro male.* Lat. *suspicio, suspectio.* Gr. ὑποψία. *Dant. Inf.* 22. Ma poco valse, ahà l'ale al sospetto Non potero avanzar. *E* 23. Ei giunsero sul colle, Sovresso noi, ma non gli ara sospetto. *Petr. son.* 240. Quante fiate sol, pien di sospetto, Per luoghi ombrosi e foschi mi son messo. *E* 274. Già incominciava a prender secortade La mia cara nemica a poco a poco De' suoi sospetti. *E* 275. Onde sospetto Non fora il ragionar del mio mal seco. *Bocc. g.* 6. *f.* 12. Vedendosi il pelaghetto davanti, e senza alcun sospetto d'esser vedute, deliberaron di volersi bagnare. *Cronichett. d'Amor.* 73. Lo consiglio del re Antioco ne presono sospetto, e dissono al Re: ec.

* §. I. *Per Indizio, Vestigio, Segno. Fir. Dial. bell. donn.* 241. Oltre alla sua latitudine (*del petto*), la quale è suo precipuo ornamento, è sì carnoso, che sospetto d'osso non apparisce. (V)

* §. II. *Avere a sospetto, Aver per sospetto alcuna coso. Fior. S. Franc.* 169. Avendo a sospetto le nostre cogitazioni. (*Così dicesi allegare a sospetto uno.*) (V)

§. III. *Diciamo in proverbio: Il sospetto non si può armare; e vale, che L'armi non incoraggiano i timidi. Solv. Granch.* 2. 2. Ma tant'è: sospetto Non si può armar.

SOSPETTO. *Add. Che arreca sospezione.* Lat. *suspectus.* Gr. ὑπόπτως. *Bocc. nov.* 52. 2. Per le loro opportunità la loro più cara cose ne' più vili luoghi delle lor case, siccome meno sospetti, seppelliscono. *Pass.* 349. O sono false, o non hanno efficacia veruna a quello per che si fanno, o è sospetto il modo, nel quale si fanno. *Galat.* 58. Per ischifare quella parola sospetta, dicono piuttosto le castagne. *Cron. Morell.* 278. Concorri ancora tu a ogni cosa con gli altri insieme, chè altrimenti saresti riputato sospetto.

SOSPETTOSAMENTE. *Avverbio. Con sospetto.* Lat. *suspiciose.* Gr. ὑπόπτως. *Franc. Sacch. rim.* 47. A che sta dunque nostro animo servo A voler scander, credendo salire, E sempra viver sospettosamente? *Tes. Br.* 7. 14. Chi parlerà sospettosamente, egli sarà vinto da tutti gli uomini, *e* sarà fallante in tutte la cose, a Dio non gli darà la sua grazia.

SOSPETTOSISSIMO. *Superl. di Sospettoso. Tratt. segr. cos. donn.* Sono sospettosissime ad ogni minora mutazione. *Borgh. Tosc.* 315. Que' pezzi, o, come si dicono, frammenti ec., sono a' begl'ingegni sospettosissimi (*cioè sospettissimi*).

SOSPETTOSO. *Add. Pieno di sospetto.* Lat. *morosus, suspiciosus, suspicax.* Grac. ὑποληπτικός. *Bocc. Introd.* 40. Noi siamo mobili, ritrose, sospettose, pusillanime e paurose. *E nov.* 80. 33. Jancofiore, non trovandosi Salabaetto in Palermo, s'incominciò a maravigliare, e divenne sospettosa. *Tes. Br.* 7. 14. Guarda che la tue parole non sieno sospettose, cioè non abbiano sotto alcuno male ingegno da diservire. *Lor. Med. canz.* 1. 4. Credon certi sospettosi, Ch'ogni lucciola sia fuoco.

* §. *Mercanzie sospettose diconsi quelle che posson col colore, col brio, con la vaghezza, con lo mostra parer di fuore buone e belle, e dentro esser magagnate, o macchiate, o appestate. Buon. Fier.* 1. 4. 4. Le mercanzie dannose Non s'ammettan; le incerte e sospettose Si cimentin col saggio. (A)

SOSPEZIONE *e* SOSPIZIONE. *Sospetto.* Lat. *suspicio.* Gr. ὑποψία. *Tes. Br.* 8. 58. O tu di' che quel sia appartenente all'altra sospezione, che tuo avversario non dice. *Coll. SS. Pad.* Avvegnadiochè, come io ho detto, non si possano raccogliere alcune sospezioni allo intendimento. *Bocc. g.* 6. *f.* 6. Lasciate adunque questa sospizione, più atta a' cattivi animi, cha a' nostri. *Galat.* 13. E così noja i signori la sospezione, quanto la certezza. *Salviat. Dial. Amic.* 4. Ella generò comunemente nell'animo d'ogni uomo sospizione, non forse il Benivieni tollerasse la morte dell'amico poco costantemente. -- *E Ar. Fur.* 5. 73. Venuto è in sospizion, Ch'io non rivele, Al lungo andar, le fraudi sue volpine. (B)

* SOSPICACE. *Rucell. Dial. filos.* 83. Con lautezza vivendo, rese sospicace il figliuolo, cha il padre non gli avesse suoi tesori rapiti. *E* 201. Sì che ella non istia a dubbietà, a sospetti, e per conseguenza esposta agli odii, a commenti di molti, o sospicaci, o idioti, o miscredenti della turba indiscreta. (Min).

* SOSPICAMENTO. *Sospizione, Sospezione, Sospetto. Toscanell. Arm.* (Berg)

SOSPICARE *e* SUSPICARE. *Sospettare.* Lat. *suspicari.* Gr. ὑποπτεύειν. *Bocc. nov.* 36. 10. Suspicando, e non sappiendo che, più cha l'usato, spesse volte il riguardava nel volto. *E nov.* 47. 15. Cominciò a sospicar per qual segno, non costui desso fosse. *E nov.* 60. 15. Non sospicò che ciò Guccio Balena gli avesse fatto, perciocchè nol conosceva da tanto. *E g.* 6. *f.* 5. Chi sapesse che voi vi cessasta da queste ciance ragionare alcuna volta, forse suspicherebbe che voi in ciò fosta colpevoli. *Galat.* 13. Procurino i familiari di non dar cagione a' padroni di sospicare.

* §. *In significato di Avere opinione dubbio; e si usa ancora in buono parte. Dant. Inf.* 10. Ma poi che il sospicar (*il testo degli Accad. legge* sospecciar, *ma i migliori* sospicar *o* suspicar) fu tutto spento, Piangendo disse: ec. (*Si parla del Cavalcanti, il quale avendo guardato intorno per vedere se il figliuol suo era in compagnia di Dante, si accorse del vano suo desiderio.*)

* SOSPICATO. *Da Sospicare. Dant. Conviv.* (A)

SOSPICCIARE. *Ved.* SOSPECCIARE.

SOSPICCIONE. *Ved.* SOSPECCIONE.

SOSPICCIONOSO. *V. A. Add. Sospettoso.* Lat. *suspiciosus, suspicax.* Gr. ὑπολημπτικός. *Tratt. Cast.* Essere privatamente in suo ostello, e non neente seguire la compagnia sospiccionosa.

SOSPICCIOSO. *Ved.* SOSPECCIOSO.

✱ SOSPICIARE. *V. A. Sospettare. Vite dei SS. Pad.* 1. 237. Per verità non sapea la cagione, ma sospiciava che un gentiluomo, avendo di lui gelosia per la moglie, l'avesse accusato. (V)

SOSPIGNERE *e* SOSPINGERE. *Pignere.* Latin. *impellere.* Gr. ἐπείγειν *Dant. Purg.* 5. Lo corpo mio gelato in sulla foce Trovò l'Archian rubesto, e quel sospinse Nell'Arno. *Bocc. nov.* 79. 42. Messa la mano a un de' piedi del medico, e con essa sospintolsi d'addosso, di netto col capo innanzi il gettò in essa. *Fr. Giord. Pand.* Quella città è in costa, dallato v'ha certi dirupi; da uno di que' luoghi il vollero sospignere. *Guid. G.* Quando il forte sospigne il forte, ciascun cade.

✱ §. I. *Per Mandare, Cacciar via. Pecor. g.* 25. *n.* 2. Dando ad intendere al marito, che egli era bene che andasse ad alcune sue possessioni ec., ella il sospinse fuori per non so quanti dì. (*È quel di Terenzio:* abegit eum rus.) (V)

§. II. *Per metaf., e nel signific. neutr. e neutr. pass. Bocc. nov.* 16. 6. Gli occhi infra 'l mare sospinse, e vide la galea (*cioè* affissò). *E nov.* 41. 11. Quelle da crudele obumbrazione offuscate, con la sua forza sospinse in chiara luce (*cioè* fece divenir chiare). *E nov.* 98. 25. Conoscendo costume esser de' Greci, tanto innanzi sospignersi con romori e colle minacce, quanto penavano a trovare chi loro rispondeva (*cioè* procedere). *Dant. Inf.* 4. Andiam, chè la via lunga ne sospigna (*cioè* ne affretta). *E* 5. Per più fiate gli occhi ci sospinse Quella lettura, e scolorocci il viso (*cioè* c'indusse a guardarci). *Petr. son.* 196. L'ira Tideo a tal rabbia sospinse, Che, morend'ei, si rose Menalippo (*cioè* instigò). *Bocc. C. D.* Esso (*mare Oceano*) giugnendo alle marine a lui contermine, sospigne avanti infra terra in alcuni luoghi per molto spazio (*cioè* va oltre).

SOSPIGNIMENTO. *Il sospignere.* Lat. *impulsus.* Gr. ὤθησις. *Mor. S. Greg.* L'arbore che imprima non mette a fondo le sue radici, tanto cade piuttosto per lo sospignimento de' venti, quanto esso manda più in alto la sua cima.

§. *Per Istigazione, Impulso.* Lat *impulsus, hortatus, incitatus, incitatio, adhortatio.* Gr. ὅρμησις, παροξυσμός, παραίνεσις. *G. V.* 8. 89. 5. Con sospignimento di loro possenti vicini grandi e popolari, che loro non amavano, furon corsi a furore, e tutti rubati. *Lab.* 341. Niuno conforto più, niuno sospignimento mi bisognerà a far chiaro l'animo mio di tanta offesa. *Guid. G.* Quello assalto che nelle vicende non è ricotto con molto esaminamento di consiglio, per sospignimento della superbia è menato subitamente a fatti repentini.

SOSPINGERE. *Ved.* SOSPIGNERE.

SOSPINTA. *Il sospignere, Pinta.* Lat. *impulsio.* Gr. ὠθισμός. *Legg. S. G. S.* E misonsi con gran sospinte e con grande affanno. *Vit. Plut.* Mentre che elli si chinava a veder nel pozzo, elli gli dava sospinta di dietro, e gittollo nel pozzo.

§. I. *Per metaf. Franc. Sacch. rim.* 42. Balbo alla mortal sospinta Lasciò due figli, e 'l nome non si tacque.

§. II. *Per Instigazione. Sen. Pist.* Il savio nè per sospinta, nè per alcuna cagione non si muove.

SOSPINTO. *Add. da Sospignere.* Lat. *impulsus.* Gr. ὠθισθείς. *Dant. Inf.* 24. Che noi appena, ei lieve, ed io sospinto, Potavam (*altre buone edizioni leggono* Potevam) su montar di chiappa in chiappa. *Bocc. nov.* 14. 9. Veggendosi sospinto dal mare e dal vento ora in qua e ora in là, si sostenne infino al chiaro giorno.

§. I. *Per metaf. vale Incitato, Mosso, Indotto.* Lat. *impulsus, incitatus, instigatus.* Gr. παρορμηθείς. *Dant. Par.* 4. Perchè s'io mi taccia, me non riprendo, Dalli miei dubbii d'un modo sospinto, Poich'era necessario, nè commendo. *E* 19. La benedetta immagine, che l'ali Movea sospinta da tanti consigli, Roteando cantava. *Bocc. nov.* 12. 7. Sospinto dalla freddura, trottando si drizzò verso Castel Guiglielmo. *E nov.* 47. 5. Non meno da Amor sospinti, che da paura di tempo. *G. V.* 8. 48. 9. Sospinto e confortato dal diavolo, con suoi compagni e masnadieri ec. l'assalì combattendo.

§. II. *A ogni piè sospinto, posto avverbialm., vale Spessissima.* Lat. *persæpe, sæpissime.* Gr. θαμά. *M V.* 9. 6. A ogni piè sospinto con istrida e romore minacciavano il nostro Comune. *Pataff.* 6. Ad ogni piè sospinto con baggiane. *Ved.* PIEDE, §. XI.

SOSPINZIONE. *Meno usato che Sospinta. Sospignimento.* Lat. *impulsus, incitatio.* Gr. ὤθησις, παροξυσμός. *Lib. Pred.* Ci vengono per la sola sospinzione della collera.

SOSPIRANTE. *Che sospira.* Lat. *suspirans, gemens.* Grec. στενάζων. *G. V.* 11. 3. 15. Or non è questa terra quasi una gran nave, portante uomini tempestanti ec., temendi il pericolare, sospiranti in porto? *Salvin. Odiss. lib.* 5. *v.* 569. Temo non me di nuovo la procella Involando, non porti al mar pescoso, Gravemente sbuffante e sospirante.

SOSPIRARE. *Mandar fuori sospiri.* Latin. *suspirare, gemitus emittere.* Grec. στενάζειν. *Bocc. nov.* 43. 12. In tutta la notte di sospirare, nè di piagnere la sua aventura, e quella di Pietro ec., non rifinò. *Dant. Inf.* 19. Poi sospirando e con voce di pianto Mi disse: ec. *Petr. son.* 227. Dovunque io son, dì e notte si sospira. *E canz.* 42. 1. Vinse molta bellezza acerba morte, E mi fe sospirar sua dura sorte. *E cap.* 2. Givansi per via Parlando insieme de' lor dolci affetti, E sospirando il regno di Soria.

§. *Per Desiderare; e si costruisce col terzo e col quarto caso.* Lat. *exoptare, desiderio flagrare.* Gr. ἐπιποθεῖν. *Dant. Par.* 22. A voi divotamente ora sospira L'anima mia. *Petr. son.* 219. In qual bel viso, ch'i' sospiro

e bramo, Fermi aran gli occhi. *Segn. Pred.* 1. 5. All'improvviso morirono quegli infermi, che sospirarono i carnaggi d'Egitto. *E Mann. Apr.* 20. 3. Qual ricco, che corteggiato, adorato, adulato sedeva continuamente a real banchetto, sarà da' demonii strascinato giù nell' inferno a dover ivi sospirare arrabbiato una goccia d' acqua.

SOSPIRATISSIMO. *Superl. di Sospirato.* Lat. *exoptatissimus.* Gr. τριπόθητος. *Segner. Pred.* 27. 7. Ci sarà un giovane illustre, il quale avendo con gran vantaggio conchiuso un sospiratissimo parentado, si conduce a casa la sposa, cioè una fanciulla, ec.

SOSPIRATO. *Addiett. da Sospirare. Lib. Pred.* Dopo il desiderato e sospirato transricchimento viene la morte. *Tass. Ger.* 12. 91. Ed ecco io sogno di stellata veste Cinta gli appar la sospirata amica. *Salvin. Disc.* 1. 84. Corrono dietro a questi beni apparenti, credendo che in quegli si ritrovi la bella e da loro sospirata felicità. (*In questi esempli vale* desiderato.)

SOSPIRATORE. *Che sospira. Rim. ant. F. R.* Gravo sospiratore ogni momento.

SOSPIRATRICE. *Verbal. femm. Che sospira. Fr. Giord. Pred. R.* I gemiti delle anime sospiratrici del santo Purgatorio.

SOSPIRETTO. *Dim. di Sospiro.* Lat. *leve suspirium.* Gr. ού βαρύ στέναγμα. *Bocc. nov.* 25. 10. Non potè perciò alcun sospiretto nasconder quello che volentieri ec. avrebbe fatto manifesto. *E nov.* 85. 5. Per uccellarlo, alcuna volta guatava lui, alcun sospiretto gittando.

SOSPIREVOLE. *Add. Pieno di sospiri, Accompagnato da sospiri.* Latin. *gemebundus.* Grec. στενόεις. *Filoc.* 1. 197. Con sospirevole voce, rotta da dolenti singhiozzi, rispose: ec.

SOSPIRO. *Respirazione mandata fuora dal profondo del petto, cagionata da dolore e affanno.* Lat. *suspirium, gemitus.* Grec. στέναγμα. *But. Inf.* 30. 2. Il sospiro è esalazion del cuore. *E appresso:* Si chiama sospiro, perchè è spirito che viene da alto, cioè dal cuore. *Bocc. nov.* 44. 2. Uno amore non da altra noja, che di sospiri, e di una brieve paura con vergogna mescolata, a lieto fin pervenuto ec., intendo di raccontarvi. *Dant. Inf.* 23. Quando mi vide, tutto si distorse, Soffiando nella barba co' sospiri. *E* 30. La rigida giustizia, che mi fruga, Tragge cagion del luogo, ov' io peccai, A metter più gli miei sospiri in fuga. *E Purg.* 32. Che più tiene un sospir la bocca aperta. *Petr. canz.* 38. 2. Temprar potess' io in sì soavi note I miei sospiri, ch' addolcissen Laura. *Ar. Fur.* 30. 79. Le lagrime vietar, che su vi sparse, Che con sospiri ardenti ella non l' arse.

§. I. *Sospiro per Difficultà di respiro, Affanno. Sen. Pist.* 54. Ma io sono quasi tornato a una (*infermità*) solamente, la quale i' posso convenevolmente chiamare sospiro, e già la non mi conviene nominare in Greeesco. *E appresso:* Dopo tutto questo il sospiro, che a poco insieme cominciava ad allenare, fece maggiore allenamento, e rimase.

• §. II. *Sospiro. Term. de' Musici. Pausa d' un terzo o d' un quarto d' una misura; e dicesi anche alla virgoletta che serve a mostrar il luogo dove si ha da fare una tal pausa. Magal. Lett.* Senza perciò variare la minima nota, il minimo diesis, il minimo sospiro. (A)

SOSPIROSO. *Add. Pieno di sospiri, Sospirante.* Lat. *gemebundus.* Gr. στενόεις. *Dant. Purg.* 33. E Beatrice sospirosa e pia Quella ascoltava. *Filostr.* E tal, quale era, sospiroso e pio. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Parte ritorna Qual sospiroso amante, Cui fu intimato il guiderdon notturno.

SOSPIZIONE. *Ved.* SOSPEZIONE.

• SOSPIZIOSO. *Sospettoso. Pist. S. Gir.* 379. Dicono che noi siamo immaginativi e sospiziosi. (V)

SOSSANNARE. *V. A. Far bocchi, Schernire, Sghignare.* Lat. *subsannare.* Gr. μυκτηρίζειν. *Arrigh.* 44. Tutta la piazza conosce il mio brobbio, e egli mi mostrano a dito, e colli denti sossannano.

SOSSOPRA. *Avverbio accorciato da Sottosopra, e vale lo stesso.* Lat. *sus deque.* Gr. ἄνω, καὶ κάτω. *Ciriff. Calv.* 3. 73. Che lo mandò sossopra alla campagna. *Tass. Ger.* 8. 3. Movi l' ire e i tumulti, e fa tal opra, Che tutto vada il campo al fin sossopra. *E* 9. 48. E sossopra cader fa d' ambo i lati Cavalieri e cavalli, armi ed armati.

§. *Non volgere o Non voltare la man sossopra. Ved.* MANO, §. CLII.

• SOSSOPRARE, *neutr., per Andar sossopra.* Latin. *everti, dissolvi. Pros. Fior.* 4. 3. 79. La cassa dove egli (*il cinnamomo*) aveva da venire, s'imbarcò sopra una nave che sossoprò, e quell' isola di Zeilan sta adesso in guerra. (*Qui vale* naufragò.) (N. S.)

SOSTA. *Quiete, Posa.* Lat. *quies, requies, pausa.* Gr. παῦσις. *Dant. Purg.* 29. Per veder meglio, a' passi diedi sosta. *Filoc.* 3. 107. Dunque sperando confortar ti dei, e dare alquanta sosta al presente disio. *Fiamm.* 2. 44. Rasciugammo le lagrime, e in quelle ponemmo sosta per quella notte. *Med. Arb. Cr.* E poichè ivi fu giunto tutto ansio e traogosciato, non gli fu dato pure un poco di sosta. *Bocc. Vit. Dant.* 228. Li quali, como ec. conobbero i cocenti sospiri alquanto dare sosta all' affaticato petto ec., ricominciarono a sollecitare lo sconsolato. *Tac. Dav. Ann.* 13. 169. Nerone spaventato, e d' uccider la madre avido, non le dava sosta, se Burro non prometteva levarla via, provata l' accusa. (*Il testo lat. ha:* non prius differri potuit.) *Dep. Decam.* 126. La voce *sosta,* che *scioperio* importa, e *quiete*, e *starsi*, *e non far nulla,* o simil cosa, si vede pur assai usata in que' tempi.

§. I. *Per Fregola, Uzzolo, Appetito intenso.* Lat. *libido, cupido.* Gr. ὄρεξις, επιθυμία. *Bocc. nov.* 85. 13. In brieve in tanta sosta entrò dello spesso veder costei, che egli non lavorava punto.

§. II. *Per Cessazione d'armi o d'offese. Stor. Pist.* 175. Domandò sosta al popolo, e mandò che volea parlamentare col Vescovo e col Vicario di Pistoja.

SOSTANTIVAMENTE. *Ved.* SUSTANTIVAMENTE.

SOSTANTIVO. *Ved.* SUSTANTIVO.

SOSTANZA *e* SOSTANZIA. *V.* SUSTANZA.

SOSTANZIALE. *Ved.* SUSTANZIALE.

SOSTANZIALITÀ. *Ved.* SUSTANZIALITÀ.

SOSTANZIALMENTE. *Ved.* SUSTANZIALMENTE.

SOSTANZIARE. *Ved.* SUSTANZIARE.

SOSTANZIEVOLE. *V.* SUSTANZIEVOLE.

* SOSTANZIOSAMENTE. *In modo sostanzioso, Sostanzialmente. Boccalin. Rag. Parn.* 18. (Berg)

SOSTANZIOSO. *Ved.* SUSTANZIOSO.

SOSTARE. *Fermare ; e si adopera e nell'att. maniera, e nella neutra passiva.* Lat. *sistere, quiescere.* Gr. παύειν, παύεσθαι. *Tesorett. Br.* Pregai per cortesia Che sostasser la via. *Dant. Inf.* 16. Venien ver noi, e ciascuna gridava : Sostati tu. *E Purg.* 19. Sosta un poco per me tua maggior cura. *Franc. Sacch. nov.* 156. E fatto questo, la fece sostare un'ora, ecciocchè stesse ben morbide. *Bemb. Asol.* 1. 33. Così avendo detto Perottino, fermatosi, e poi a dir oltro passar volando, Gismondo con la mano di lui aperta sostandolo, a madonna Berenice così disse : ec.

* SOSTARO. *Termine marinaresco. Colui che tien cura della sosta, specie di fune nelle navi. Fr. Barb.* 257. 18. Et aggi buono oreiero, Palombaro e gabbiero, Sostaro, et an' (*cioè* anche) prodieri, Pedotte e temonieri. (V)

SOSTATO. *Add. da Sostare.*

SOSTEGNENZA. *Ved.* SOSTENENZA.

SOSTEGNO. *Verbal. da Sostenere. Cosa che sostiene.* Lat. *fulcimentum, sustentaculum, fulcrum.* Gr. ἔρεισμα. *Dant. Inf.* 12. O per tremuoto, o per sostegno manco. *Sagg. nat. esp.* 12. Preparato in queste forma lo strumento, e collocato sul suo sostegno, s'incomincia ad empiere per di sopra di neve o di ghiaccio.

§. I. *Per metaf. Mantenimento, Reggimento. Petr. son.* 296. O usato di mia vita sostegno. *Franc. Sacch. rim.* 61. Perchè di lei sostegno fu in parte.

§. II. *Per Ajuto.* Lat. *levamen, requies, auxilium.* Gr. βοήθεια. *Bocc. nov.* 1. 10. Lui ne vedeva andare, che suo sostegno era lungamente stato. *E nov.* 43. 18. Pietro, al qual pareva del ronzino avere una compagnia, ed un sostegno delle sue fatiche, forte sbigottì. *E Proem.* 8. Dove meno era di forze ec., quivi più avara fu di sostegno.

* §. III. *Sostegno chiamano gl'Idraulici un callone o fabbrica che, attraversando un fiume o un canale, serve a sostenere l'acqua ad una certa altezza, ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione. Guid. Gr.* Camera, o vasca, porta, portone, cateratta di un sostegno. Sostegno a porte raddoppiate. (A)

* §. IV. *Sostegni di ripresa diconsi dagl'Idraulici i sostegni posti a contatto gli uni degli altri, come sono i sostegni binati.* (A)

* §. V. *Sostegno a prua, o Sostegno alla mura, in termine di Marineria dicesi la larghezza di prua del vascello.* (A)

SOSTENENTE. *Che sostiene.* Latin. *sustinens.* Gr. ανέχων. *Amet.* 16. Ma tra gli altri (*templi*) eminentissimo, sopra marmoree colonne sostenenti candida l'anima, (*l'ediz. del Giolito* 1558 *a pag.* 15 *legge* lamma) se ne lieva uno tra le correnti onde di Arno e di Mugnone. *Fiamm.* 7. 34. Ma io con più ferma e più sostenente memoria, che non mi bisogna a mio danno, continova rimango nel tristo senno. *Tac. Dav. Ann.* 2. 35. Arminio si facea vedere con mani, con voce, con ferite sostenente battaglia. (*Il testo lat. ha :* sustentabat pugnam.)

* §. *Colla partic.* SI. *Salv. Avvert.* 2. 1. 1. Dicono Sustentivo a quel nome che o vera sustanzia ec., ovvero che cosa significhi, la quale si nomini e guisa di sustanzia, e come per sè medesima sostenentesi in piede, avvegnachè sustanzia veracemente non sia. (V)

SOSTENENZA *e* SOSTEGNENZA. *Il sostenere, in signific. di Sofferire.* Lat. *tolerantia.* Gr. ὑπομονή. *G. V.* 9. 182. 3. E così, per buona sostenenza, i Sanesi rimasero liberi. *Guid. G.* Se forse la sostegnenza della vergogna non conchiuse alcuna astinenzia. *Coll. SS. Pad.* Il temperamento e la sostenenza delle tentazioni c'è donata dal Signore.

§. *Per Alimento, Sostentamento.* Latin. *alimentum.* Gr. τροφή. *Liv. M.* Andavano cercando di loro sostenenza per cotale maniera.

SOSTENERE. *Reggere o Tenere sopra di sè ; e si usa, secondo i varii significati, oltre all'att., talora anche nel sentim. neutr. e neutr. pass.* Lat. *sustinere.* Gr. βαστάζειν. *Bocc. nov.* 11. 5. Come se io per me andare non potessi, mi verrete sostenendo. *E nov.* 15. 36. Tiraron via il puntello che il coperchio dell'arca sostenea. *Fiamm.* 7. 77. Con quelle spalle, colle quali le maggiori cose abbiam sostenuto e sosteniamo, sosterremo le minori. *Dant. Inf.* 17. Colle braccia m'avvinse, e mi sostenne. *Petr. canz.* 39. 8. Nè mai peso fu greve, Quanto quel ch'i' sostegno in tale stato.

§. I. *Sostenere per Sofferire, Comportare, Patire.* Lat. *ferre, tolerare, pati.* Gr. φέρειν, ὑπομένειν, πάσχειν. *Bocc. nov.* 1. 13. Questi Lombardi cani ec. non ci si vogliono più sostenere. *E nov.* 8. 3. Nelle cose opportune alla sua propria persona ec. sosteneva egli, per non ispendere, difetti grandissimi. *E nov.* 65. 5. Ed essa tanto più impazientemente sosteneva questa noja, quanto meno si sentiva nocente. *E nov.* 77. 20. Se non fosse ch'egli era giovane, e sopravveniva il caldo, egli avrebbe avuto troppo da sostenere. *E nov.* 82. 3. Questo amore un gran tempo senza frutto sostennero. *Dant. Purg.* 2. Perchè l'occhio dappresso nol sostenne. *E* 11. Egli, per trar l'amico suo di pena Che sostenea nella prigion di Carlo, Si condusse a tremar per ogni vena. *E* 30. Sicchè per temperanza di vapori L'occhio lo sostenea lunga fiata. *Cavalc. Specch. Cr.* Ma tanto amano se, che non vogliono sostener niuna cosa. *Legg. S. Giob.* Fue martire, imperciocchè per la giustizia sostenne morte. *Sen. Ben. Varch.* 6. 30. Tante minacce di guerra, e l'empito quasi di tutta la generazione umana, che se ne va a briglia sciolta, sosterranno pochissimi uomini.

§. II. *Per Comportare, in signific. di*

Permettere. Lat. *sinere, ferre*. Gr. ἐᾶν, φέρειν. *Bocc. nov.* 15. 15. Partir volendosi ec., in ninna guisa il sostenne. *E* 17. 54. Vollele fare la debita reverenza, ma ella nol sostenne. *E nov.* 45. 16. Sostenendo li suoi abbracciamenti, con lui teneramente cominciò a piagnere. *Fr. Giord. Pred. S.* 59. Or non vedi che si sostengono le meretrici nella città? questo è un grande male; e se si sottraesse, si sottrarrebbe un grande bene, chè si farebbono più avolterii, più soddomie, che sarebbe molto peggio.

§. III. *Per Tenere, Conservare*. Lat. *defendere, tutari*. Gr. προΐστασθαί τινος. *Ciriff. Calv.* 3. 78. E dice che sostenga Tanto vivo il prigion, ch' egli ne venga.

* §. IV. *Per similit. detto degli alberi, vale lo stesso. Cresc. lib.* 5. *cap.* 10. Questo arbore (*il fico*) desidera aere caldo, ovver temperato, e nel mezzanamente freddo con l' umano ajutorio si sostenta.

§. V. *Sostenere per Difendere*. Lat. *tueri, defendere*. Gr. διαφυλάττειν, ὑπερασπίζειν. *G. V.* 9. 344. 1. Castruccio, avendo molto molestati i Pratesi, e sostenea un battifolle fatto in Val di Bisenzo, chiamato Seravallino.

§. VI. *Per Proteggere, Ajutare*. Lat. *regere. G. V.* 9. 318. 2. Rimase in bando, e contumace del Comune di Firenze, con tutto che fosse sostenuta sua parte in Firenze per suoi amici. *Cron. Morell.* E seppe sì fare, e sì provvedutamente temporeggiare, che al tempo del maggior bisogno ec. egli ebbe degli amici, e non parenti, che l' atarono a sostennonlo per modo, che non gli fu fatto torto. *Alam. Colt.* 3. 56. E voi, sommo splendor dei Franchi regi, Sostenete il mio dire.

* §. VII. *Sostenere per Patrocinare. Fr. Sacch. nov.* 77. Il tale è il maggior uomo dell' oficio: io gli vorrei fare qualche bel dono, acciocchè mi sostenesse nelle mie ragioni. (V)

§. VIII. *Per Difendere quistionando. Bocc. Vit. Dant.* 243. Essendo egli a Parigi, e quivi sostenendo in una disputazione ec., che nelle scuole della teologia si facea, quattordici quistioni ec. *Dav. Scism.* 79. Martire sosteneva la resia di Zuinglio.

§. IX. *Per Mantenere. Nov. ant.* 100. 9. Celatamente gli portava quello, che bisogno gli era per la vita sostenere.

§. X. *Per Custodire, Tenere a segno*. Lat. *custodire, in officio continere, regere*. Gr. καταστέλλειν τινά. *Bocc. nov.* 89. 5. A sostentar la virtù dell'altre, che trascorrere non si lascino, si conviene il bastone che le sostenga e che le spaventi.

§. XI. *Per Indugiare, Prorogare, Trattenere*. Lat. *morari*. Gr. μέλλειν. *Sen. Declam.* Il giudice che ha a sentenziare, sostiene la quistione a tempo. *M. V.* 1. 2. Comineiavano a sputare sangue, e morivano di subito, e chi in due o in tre dì, e alquanti sostenevano più al morire. *Franc. Sacch. nov.* 147. Vattene innanzi, e di' a' gabellieri, sostengano un poco la porta (*cioè* indugino alquanto a serrarla).

§. XII. *Sostenere, si dice anche quando il magistrato comanda che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo.* Lat. *detinere*. Gr. κατέχειν. *Bocc. nov.* 6. 5. Più giorni appresso di sè il sostenne. *E nov.* 33. 17. Fatto adunque ec. sostenere una notte Foleo ed Ughetto, ad albergar se n'andò segretamente con la Maddalena. *Nov. ant.* 3. 4. Fece tanto, che fece sostener lo cavaliere. *Tac. Dav. Ann.* 6. 118. Traesse Druso di palagio, dove era sostenuto. (*Qui il testo lat. ha*: attinebatur.)

§. XIII. *Sostener la carica, termine militare, dicesi del Regger l' impeto degli avversarii*. Lat. *impetum sustinere, excipere*. Gr. επιφοράν ανέχεσθαι. *Disc. Calc.* 24. E ritirarsi uniti insieme, e sostener la carica, quando la medesima si trova con disavvantaggio.

§. XIV. *Per Reggere, Durare*. Lat. *durare, perdurare*. *Bocc. nov.* 14. 9. Veggendosi sospinto dal mare e dal vento, ora in qua e ora in là, si sostenne infino al chiaro giorno. *E nov.* 17. 6. Essendo da infinito mar combattuti, due dì sostennero. *Franc. Sacch. nov.* 82. *tit.* Volendo vedere come sostiene al bere, il fa provare con un gran bevitore suo famiglio.

§. XV. *Sostenersi per Contenersi*. Latin. *se continere*. *Bocc. nov.* 49. 15. Ma pur sostenutasi, aspettò dopo il pianto la risposta di Federigo. *Dant. Inf.* 26. Ma fa che la tua lingua si sostegna.

§. XVI. *Sostenersi per Trattarsi nobilmente; e anche si usa talora per Non si dichiarare, Star sulle sue.*

* §. XVII. *Sostenersi, in Marineria, parlando di una nave alla vela, vale Rimanere nello stesso paraggio, e non derivare nè perdere della sua rotta, non ostante le correnti, la marea, il vento contrario, senza però avanzar nel cammino.* (S)

* SOSTENIBILE. *Che può sostenersi. Magal. part.* 1. *lett.* 23. Si gettò a quel plausibila, ma non so poi quanto sostenibil, ripiego di levar ogni anima agli irrazionali, ec. *E ivi lett.* 28. Potreste rispondermi, esser anche sostenibile che elle fossero rinate allora, ec. (A)

* SOSTENIBILISSIMO. *Superl. di Sostenibile. Magal. part.* 1. *lett.* 25. Teorema sostenibilissimo in buona filosofia. (A)

SOSTENIMENTO. *Il sostenere, Sostegno*. Latin. *sustentaculum*. Grec. ἔρεισμα. *Mor. S. Greg.* Egli è di sopra per potenza, di sotto per sostenimento, di fuori per grandezza. *Med. Arb. Cr.* Ripensando noi l' umiltà ch' egli ebbe nel sostenimento della battaglia (*cioè* sopportamento, sofferenza). *Fav. Esop.* Acciocchè sia prosperevole in dare ajuto e sostenimento dalle fatiche (*cioè* alleggiamento). *Franc. Sacch. Op. div.* 118. Ma l' albero e' rami non danno sostenimento e vita alla barba.

SOSTENITORE. *Colui che sostiene*. Latin. *sustinens, rector, defensor, tolerator*. Grec. ανεχόμενος, ὑπερασπιστής. *Guid. G.* Spesse volte tramortiva nelle braccia de' sostenitori. *G. V.* 12. 43. 4. Intra gli altri notabili uomini, che fecero per lo popolo, si fu messer Farinata degli Uberti ec., e Dante Alighieri, e altri cari cittadini e Guelfi, caporali e sostenitori di quel popolo (*cioè* mantenitori e protettori.) *Filoc.* 1. 25. Ne' quali poi con tranquillo mare s' è

lieta rivolta a' sostenitori primi dell'avverse cose (*cioè* sofferitori). *Alnm. Colt.* 1. 12. Ma lieta un giorno Le pampino-e corna, i tralci e l'uve Sovra il sostenitor sicura avvolga.

SOSTENITRICE. *Verbal. femm. Che sostiene.* Lat. *toleratrix*. Gr. ὑπομένουσα. *Amet.* 49. Discorse il mondo e la terra sostenitrice di tutti gli affaoni. *Filoc.* 1. 52. Mi crederei esser vie più posseote sostenitriec dell'armi e degli affaoni.

* SOSTENTABILE. *Che può sostentarsi, Sostenibile. De Luc. Ist.* 11. (Berg)

SOSTENTACOLO. *Sostegno.* Lat. *sustentaculum.* Gr. ἔρεισμα. *Stor. Eur.* 6. 145. Spinse alla china il suo sostentacolo, o vogliam dirlo carretto.

SOSTENTAMENTO. *Il sostentare, Sostegno.* Lat. *fulcimen, fulcimentum.* Gr. βάσις, στήριγμα. *Cr.* 5. 1. 14. Contro la rabbia e sbattimento de' venti, per li quali i novelli nesti ec. agevolmente si disertano, si dee convenevole sostentamento a ciascuno arbucello con ispessi legami legare. *Sagg. nat. esp.* 55. Ritorle l'effetto da altri attribuitole del sostentamento dei fluidi.

§. *Per Conforto, Mantenimento.* Latin. *alimentum, curatio, tutela.* Gr. τροφή, ἀφορμία, ἐπιτροπή. *Mor. S. Greg.* Apparecchiavano quelle cose che erano di bisogno a sostentamento del corpo. *Bocc. Proem.* 5. E quantunque il mio sostantamento, o conforto che vogliam dire, possa essere e sia a' bisognosi poco, nondimeno parmi ec. *E g.* 10. *f.* 1. Per dovere alcun diporto pigliare a sostentamento della nostra sanità ec., uscimmo di Firenze. *Buon. Fier. Intr.* 1. Al guadagno pietoso il godimento Voglia star sempre allato, Coro sosteotamento, Rammentator fedele.

SOSTENTANTE. *Che sostenta.* Lat. *sustinens.* Gr. ἀνεχόμενος. *Fiamm.* 4. 116. Incontinente più ampio luogo si dava agli amorosi pensieri, i quali non solamente materia sostentante le fiamme di Venere sono, ma aumentante, se ben si mira. *Bemb. Asol.* 1. 58. I quali rinchiusi, non solamente materia sostentante le fiamme sono, ma aumentante.

SOSTENTARE. *Alimentare, Mantenere cogli alimenti; e si usa in significato att. e neutr. pass.* Lat. *alere, sustentare.* Gr. τρέφειν. *Bocc. nov.* 80. 22. Domandògli ajuto e consiglio di fare che esso quivi potesse sostentar la sua vita. *E nov.* 90. 3. Per sostentar la vita sua, con una cavalla cominciò a portar mercatanzia in qua ed in là.

§. I. *Per Sostenere, Reggere.* Lat. *sustinere.* Gr. βαστάζειν. *Dant. Purg.* 10. Come, per sostentar solajo o tetto, Per mensola talvolta una figura Si vede giugner le ginocchia al petto. *Gal. Sist.* 240. Solo violentemente si sostenterebbe sopra quell'aria.

§. II. *Per Mantenere.* Lat. *servare, tueri, regere.* Gr. σώζειν. *Bocc. nov.* 89. 5. A sostentare la virtù dell'altre, che trascorrere non si lascino, si conviena il bastone che le sostenga.

* §. III. *In signific. att. Stor. Semif.* 44. Quando la onta, che si fa agli supremi, trapassa lo termine della perdonanza, deesi anche difenderla a sostentarla con l'armi, che fidarsi di loro, ec. (V)

§. IV. *Sostentare, in signific. neutr. pass., per Difendersi.* Lat. *se tueri*. Grec. ἀμύνειν ἑαυτῷ, σωθῆναι, *Tucid. G. V.* 9. 317. 5. E così, come gente smarrita e sconfitta, si sostentaro, intendendo solamente alla guardia della città. *Guicc. Stor.* 12. 616. I quali si sostentarono, mentre ebbero speranza che settemila fanti del contado del Tirolo ec. passassero più innanzi.

* §. V. *Sostentare per Sostenere, nel signific. del* §. VIII. *Bemb. Asol.* 3. 181. In diverse maniere ciascuno e con più amminicoli s'è ingegnato di sostentare la sua sentenza; dove gli altri per trarne il vero disputano, ec. (N. S.)

* SOSTENTATIVO. *Atto a sostentare. Salvin. Buon. Fier.* 1. 3. 5. La speranza è nutritiva ec., è sostentativa. (A)

SOSTENTATO. *Add. da Sostentare.* Latin. *suffultus.* Gr. ἐπερειδόμενος. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. S'agguaglierà il sostegno e 'l sostentato. (*Qui in forza di sust.*)

SOSTENTATORE. *Che sostenta o sostiene.*

§. *Per Mantenitore, Difensore.* Lat. *defensor, patronus, fautor, auxiliator.* Grec. βοηθός. *G. V.* 9. 265. 1. Siccome rubello di santa Chiesa, a favoratore e sostentatore degli eretici di Melano. *Mor. S. Greg.* S'accostarono all'amor del loro sostentatore Iddio, per non cadere. *Buon. Fier.* 4. 4. 25. Sostentator, custode a difensore Delle sante, pudiche ed alme leggi.

* SOSTENTATRICE. *Bellin. Disc.* 12. Mobili saranno le due colonne di carne e d'ossa, sostentatrici del torso. (Mio)

SOSTENTAZIONE. *V.* SUSTENTAZIONE.

SOSTENUTEZZA. *Astratto di Sostenuto. Contegno. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 75. Ha qualche aria di sostenutezza, e non cattivissimo garbo. *Accad. Cr. Mess.* 5. 553. Benchè per allora s'interpretasse quel suo contegno per un po' di sostenutezza d'uomo di guerra, si penò poco ec.

* SOSTENUTISSIMO. *Superl. di Sostenuto. Superbissimo. De Luc. Dott. Volg.* 2. 3. 11. (Berg)

SOSTENUTO. *Add. da Sostenere. Bocc. Vit. Dant.* 226. Quanti e quali fossono i pensieri, i sospiri, le lagrime, e l'altre passioni gravissime poi in più provetta età da lui sostenute per questo amore, egli medesimo in parte il dimostra nella sua Vita nuova (*cioè* sopportate). *Amet.* 96. Sicchè le sostenute fatiche prenda (*cioè* durate). *G. V.* 10. 131. 3. Pagando le masnade di loro gaggi sostenuti (*cioè* soprattenuti, indugiati a pagare). *Sagg. nat. esp.* 54. La quale (*aria*) farà precipitare nell'inferior vaso F G il cilindro d'argento sostenuto (*cioè* retto). *Varch. Stor.* 8. 200. Tutto quel tempo che egli stette sostenuto, che furono tra giorni, non s'attendeva ad altro, ec. (*Qui nel signific. del* §. XII. *di* SOSTENERE.)

SOSTITUIRE. *Ved.* SUSTITUIRE.

SOSTITUITO. *Ved.* SUSTITUITO.

SOSTITUTO. *Ved.* SUSTITUTO.

SOSTITUTORE. *Che sostituisce.*

SOSTITUZIONE. *Il sostituire.* Lat. *substitutio.* Gr. ὑποκατάστασις. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 541. L'unico modo è, e io tutti i governi praticato, siccome negli eserciti far reclute, così qui sostituzioni.

§. *Per lo Sostituire altro erede instituito. Termine legale.* Latin. *substitutio. Cron. Vell.* 134. Ove toccava a Boccaccio, non essendo la detta sostituzione fidecommissaria forse il valsente di fiorini 200, ne gli toccò più di mille lire. *Varch. Star.* 10. 316. In loro potestà era annullare i fidecommissi, le sostitnzioni volgari o pupillari.

✱ SOTTACQUA. *Avverbio. Sotto acqua. Salv. Avvert.* 2. 2. 19. È bene in uso, e dicesi *star sott'acqua;* ma questo veracemente, cioè *sott' acqua,* in avverbio s'è rivoltato, come *sotterra,* e simili: e forse che meglio così tutto in una parola, *sottacqua,* si scriverebbe, senza alcuna divisione. (V)

✱ SOTTACQUEO. *Di sottacqua, Che sta sott'acqua. Salvin. Op. Pesc.* Quando scorgono il cercatore del mare, errante intorno al fondo con sottacquee pene, ec. (A)

✱ SOTTADICO. *Aggiunta di verso che leggesi con ordine retrogrado. Mazz. Dif. Dant.* 1. 32. (Berg)

SOTTANA. *Veste che portano le donne dalla cintola infino a' piedi, o sia sopra o sia sotto ad altre vesti.*

§. I. *Sottana diciamo anco ad una veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici. Segn. Mann. Dicembr.* 3. 3. Senza pigliar altro seco, che una sottana, una Scrittura e un Breviario, per essere così più spedito al volo, andò da Roma a Lisbona.

§. II. *Sottana si dice anche una delle corde del liuto, del violino, e simili.*

✱ §. III. *Dar la volta sottana. Ved.* VOLTA *verbale,* §. IV. (V)

✱ §. IV. *Sottana. Term. di Manganа. Ved.* COPERTA, §. IV. (A)

✱ SOTTANGENTE. *Termine de' Geometri. Quella porzione del diametro, che resta intercetta fra l'ordinata e il concorso della tangente.* (A)

✱ SOTTANINO. *Sorta di veste che portano le femmine. L. Adim. sat.* 4. Guardisi il sarto, che il destin nol colga A far che il busto sia troppo accollato ec., Che il sottanin le penda in qualche lato, ec. (B)

SOTTANO. *V. A. Sust. Veste che si porta sotto ad altra veste.* Lat. *tunica.* Gr. χιτών. *Nov. ant.* 83. 3. Fecele mettere un bel sottano, il quale le dava a ginocchio, e fecelavi cigner sue. *Franc. Sacch. rim.* 53. Con vestimenti strani, Zazzere e cape' piani, Camicioni e sottani. *Fav. Esop.* Allora la ranocchia si spogliò in sottano, e trassesi i calzari, e fermò i piedi in terra, e puosesi le mani alle giocchia, e strinse i denti.

SOTTANO. *V. A. Add. Contrario di Sovrano. Basso, Inferiore, Infimo.* Lat. *inferior, infimus, humilis.* Grec. κατώτατος, ὕστατος. *Amm. Ant.* 15. 3. 6. La morte non cura alla gloria; involge il piccolo come il grande, e agguaglia i sottani a' sovrani. *E* 25. 6. 7. Quando le virtù sottane sono fortemente occupate, le sovrane se ne 'mpediscono e si disordinano. *Paol. Oros.* Per generazione molto sottano, ma valente per prodezza e per senno.

§. I. *Per Aggiunto di cosa che stia sotto a checchessia. Quad. Cont.* Per sedici braccia di panno lino per la giubba sottana della moglie d'Andrea. *Tes. Pav. P. S. cap.* 7. Molte volte toglie il sonno la collera, che è nella sottana bocca dello stomaco.

✱ §. II. *Sottana dicano i Cerajuoli a quella cera d'inferior qualità, di cui si cominciano a coprir i lucignoli sino a certa grossezza, prima di dar alla candela quel che dicesi il compimento, che si fa colla miglior cera. Onde* Lavorar di sottano *vale Far lavoro di cera d'inferior qualità, e per lo più per primo lavoro, che venga poi coperto da altra cera.* (A)

✱ SOTTARCO. *Il disotto di un arco, e più strettamente Il punto di sotto del mezzo dell'arco. Baldin. Dec.* Colorì il sottarco dell'ultima cappella. (A)

SOTTECCHI *e* SOTTECCO. *Di nascoso, Alla sfuggiasca. Tac. Dav. Ann.* 2. 42. Sparse voce per idonei suoi, che Agrippa era vivo, prima di sottecchi, come si fa delle cose di pericolo, poi ne riempiè ogni gente. (*Qui il testo lat. ha:* occultis sermonibus.) *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr'armi strane da ferire E di punta e di taglio e di rovescio, Da imboccar, da tirare stramazzoni A man salva, sottecco, e a viso a viso.

§. *Guardare, Vagheggiare, o simili, sottecco e di sottecco, di sottecchi ec., vagliono Guardare, Vagheggiare ec. con occhio quasi socchiuso e cautamente.* Lat. *limis oculis aspicere.* Gr. τοῖς πλαγίοις ὁρᾶν. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Che par così modesta, E poi sì sottilmente Lavora di sottecco con gli sguardi. *E* 3. 2. 15. Non creder che costoro Non abbian paglia in becco; Vist' ho ben io sottecco. *Morg.* 19. 64. Dicea Margutte: già di buone pere Mangiate ha 'l porco, e sottecchi vagheggia. *Luig. Pulc. Bec.* 19. Io mi son bene addato d'un fancello Che ti vagheggia, Beca, di sottecchi.

✱ SOTTENDERE. *Term. de' Geometri, e vale Tender sotto; e dicesi particolarmente dell'azione della corda condotta per le estremità dell'arco, la quale tien tesa o sembra tener tesa l'arco stesso, conservandolo nella sua figura. Gal. Op.* (*Dozza*) *vol.* 2. *facc.* 92. 93. Ancorchè tal riflessione passi per un foro così angusto, che dal luogo dov'ella vien ricevuta non apparisca il suo diametro sottendere ad angolo maggiore, che il visual diametro della Luna, nulladimeno tal luce secondaria è così potente, che ripercossa e rimandata dalla prima in una seconda stanza, sarà ancor tanta, che non punto cederà alla prima riflessione della Luna. (*Qui sembra usato nel senso più generale di* corrispondere.) (Pe)

SOTTENTRAMENTO. *Il sottentrare. Filoc.* 5. 52. Vedendo ec. il vento con sottili sottentramenti stimolar quelle.

SOTTENTRARE. *Entrar sotto.* Lat. *subire.* Gr. ὑποδύεσθαι. *Bocc. Introd.* 20. Una maniera di beccamorti ec., la quale questi servigii prezzolata faceva, sottentravano alla bara. *Tass. Ger.* 19. 11. Girar Tancredi inchino, e in sè raccolto, Pure avventarsi e sottentrar si vede.

§. *Per metaf.* Lat. *subire, irrepere.* Gr. ὑποδύεσθαι εισερπίζειν. *Franc. Sacch. rim.* 36. E tu col tuo savere Sottentri a lor, levando il mal acquisto (*cioè* succedi, vieni dopo di loro). *Galat.* 85. Perciocchè essi non si scorgono agevolmente, ma sottentrano nell'usanza, che altri non se n'avvede (*cioè* si accostumano a poco a poco). *Fir. As.* 45. Perchè io, sottentrando a questi ragionamenti, dissi: ec. (*cioè* soggiungendo). *Sen. Ben. Varch.* 6. 31. Di poi essendogli dopo un certo tempo in luogo dell'ira sottentrato la vergogna ec., gridò più volte: ec. (*cioè* sopravvenuta).

SOTTENTRATO. *Addiett. da Sottentrare. Borgh. Vesc. Fior.* 456. Molti abusi si levarono, sottentrati nella Chiesa di Dio (*cioè* a poco a poco introdotti. *Lat.* irreptus).

SOTTENTRAZIONE. *Sottentramento.* Lat. *ingressus, irreptio.* Gr. κατάδυσις. *Lib. cur. malatt.* All'affanno succede la sottentrazione del dolore.

SOTTERFUGIO. *Sutterfugio.* Lat. *confugium prætextus.* Gr. πρόφασις. *Car. lett.* 2. 84. Sono così noti a tutti, che non si può dubitare che siano allegati per sotterfugii. *E Eneid.* 12. 1447. Or qual più, Turno, Farai tu mora, o sotterfugio, o schermo?

SOTTERRA. *Avverb. Sotto terra.* Lat. *sub terra.* Gr. ὑπὸ γῆν. *Guid. G.* Veramente v'erano molte caverne nascoste sotterra. *Pallad. Novemb.* 7. Ponendo l'aglio quando la Luna è sotterra, e anche a Luna sotterra divellendogli, non ne viene poi puzzo (*cioè* quando la Luna è tramontata). *E altrove:* Voglionsi far laggiù lungo fondo, e far sotterra venir l'acqua. *Petr. son.* 236. Immaginata guida la conduce, Chè la vera è sotterra. *Vit. SS. Pad.* 1. 92. Avvegnachè tanto fosse stato sotterra, così si trovò incorrotto, e sana la tonica e gli altri panni, con i quali fu seppellito, come erano innanzi. *Burch.* 2. 76. Cha questo vizio sotterra ti colica. (*L'ediz. di Londra* 1757 *legge* corica.) *Cas. canz.* 2. 3. Oh fortunato chi sen gìo sotterra! *Boez. Varch.* 2. *rim.* 1. Ch'un uomo stesso una medesim'ora Batte sotterra, ed erge al cielo ancora.

* §. *Sotterra si dice anche dell'altro emispero. Cresc.* 4. 35. 8. Conviensi tramutare il vino quando la Luna è scema, e che sia sotterra. *E lib.* 6. 3. 2. Si dice che se si seminano quando la Luna è sotterra, e, sotterra la Luna stante, si divelgano, saranno senza mal odore. (V)

SOTTERRAMENTO. *Il sotterrare.* Latin. *humatio.* Gr. ταφή. *Lib. Pred.* Fanno volentieri la carità del sotterramento de' morti.

SOTTERRANEO e SOTTERRANO. *Addiett. Che è sotto terra.* Lat. *subterraneus.* Grec. καταχθόνιος. *Cr.* 2. 15. 8. Gli animali che dimorano in acqua, li quali sotto la terra profondamente si generano ne' laghi sotterranei, son venenosi. *Coll. SS. Pad.* Tratto quasi da una tenebrosa e sotterranea spelonca alla luce. *Conv.* 186. Possono dire questi cotali, la cui anima è privata di questo lume, che essi sieno siccome valli volte ad Aquilone, ovvero spelonche sotterranee. *Alam. Gir.* 16. 86. Ch'io ho giurato, ogni guerriero strano, Cui qui fallisca il suo disegno stolto, Far morir tosto, o 'n luogo sotterrano Tener mai sempre in tenebre sepolto. *Soder. Colt.* 72. Avendo sotto questo luogo accomodato la cantina sotterranea in volta.

* §. I. *Sotterraneo per Cosa dell'altro emispero. Cresc. lib.* 4. *cap.* 22. Conviensi adunque allor vendemmiare, e massimamente la Luna essendo nel Cancro, o in Leone, o in Libra, o in Iscorpione, o in Capricorno, ovvero in Acquario. Ma quella finendo, ed essendo in segno sotterraneo, conviene affrettar la vendemmia, sì come Borgondo dice. (V)

* §. II. *Sotterranei. Term. de' Militari. Luoghi coperti, costrutti sotto i rivestimenti ed i terrapieni delle opere di fortificazione, i quali servono o per esercitarvi le difese di moschetto e d'artiglieria, o per comunicare da un'opera all'altra, o per alloggiarvi le truppe, e per conservarvi le munizioni da guerra e da bocca, o per far contrammine.* (G)

* SOTTERRANTE. *Che sotterra. Vallisn.* 3. 8. 23. (Berg)

SOTTERRARE. *Metter sotterra, Seppellire.* Lat. *sepelire, humare, tumulare.* Grec. τάπτειν. *Bocc. nov.* 79. 36. Eravi il dì stesso stata sotterrata da una femmina. *Vit. Crist.* O fratelli miei, non mi togliete lo figliuol mio, o voi mi sotterrate con esso lui. *Coll. SS. Pad.* E poi seguentemente quello che dice, che fu posto ec. e sotterrato in terra. *Vit. SS. Pad.* 2. 269. Venne sì gran piova, e fu sì tanta tempestade per tre giorni, che non si potè sotterrare.

§. I. *Figuratam. Fir. As.* 200. E già li aveva per modo alloppiati e sotterrati nelle molte vivande, ch'e' giacevano per terra stramazzati. *Alam. Colt.* 5. 117. Lo spietato d'Arpin, Cesare e Silla, Venuti a 'nsanguinar le patrie leggi, E sotterrarsi ai piè con mille piaghe E tra mille lacciuoi la bella madre.

§. II. *Per similit. si dice d'ogni altra cosa che si riponga sotto terra, o che anche si cuopra con chicchessia.* Lat. *deprimere.* Grec. εγκαταβάλλειν. *Sagg. nat. esp.* 135. Sotterrandosi tutta la palla nel ghiaccio. *Sen. Ben. Varch.* 7. 10. Ma per mia fè la terra, la quale tutto quello che ci doveva esser utile mandò fuori, sotterrò e nascose l'oro e l'argento. *Cresc. lib.* 5. 20. 7. Serbansi (*le pere*), se diligentemente saranno scelte, salde, e quasi dure, e alquanto verdi, e sotterrate nella paglia, purchè sieno in luogo oscuro e secco.

§. III. *Sotterrare altrui, per metaf., si dice del Ridurlo in istato vile e miserabile, Opprimerlo.* Lat. *opprimere, deprimere.* Gr. καταβάλλειν, καταπιέζειν. *Cron. Morell.* La più volte ti vien fatto contro a te, e non tanto contro a te, ma tu sotterri chi è stato e dee essere mai di te. *Lasc. Gelos.* 1. 2. Più tosto consente affogarla, sotterrarla in tutto: povera figliuola!

SOTTERRATO. *Add. da Sotterrare.* Lat.

humatus. Gr. ταφεύς. *Pataff.* 6. Ed arbor sotterrato non ha grasce. *G. V.* 10. 87. 8. Io veggio Castruccio morto a sotterrato. *E* 12. 95. 6. Tormentarongli per farsi insegnare la pecunia nascosa e sotterrata. *Franc. Sacch. nov.* 157. Dicendo spesso, che alcuno corpo sotterrato alla chiesa loro averà fatto miracolo.

* §. I. *Sotterrato. Termine degli Agricoltori. Dicesi delle piante, che invece di porle ritte si piantano a giacere, come si pongono i porri nel terreno agevole.* (A)

* §. II. *Nota uso metafor. Fir. Asin.* E già gli aveva per modo alloppiati o sotterrati nel vino e nelle molte vivande, ch' e' giacevano per terra stramazzati. (*Nell' Aulularia di Plauto è una locuzione simile*: deposivit vino.) (V)

SOTTERRATORE. *Che sotterra, Becchino.* Latin. *pollinthor, humator.* Grec. ταφεύς. *Ved. alla voce* BECCHINO.

SOTTERRATORIO. *Sepoltura.* Lat. *sepulcrum.* Gr. τάφος. *Fr. As.* 58. Eccoti arrivare il morto ec., il quale ec. era menato per li più celebrati luoghi al sotterratorio con una grandissima pompa.

SOTTESSO. *Avverb. Lo stesso che Sotto, aggiuntavi la particella* ESSO *per proprietà di linguaggio. Ved.* LUNGHESSO. Latin. *sub, subter, subtus.* Gr. ὑπό. *Teseid.* 1. 1. O sorelle Castalie, che nel monte Elicona contente dimorate ec., Sottesso l'ombra delle foglie amate. *Dant. Purg.* 31. Come balestro frange, quando scocca ec., Sì scoppia' io sottesso grave carco, Fuori sgorgando lagrime e sospiri, ec. (*Così legge il Vocab. alla voce* SCOPPIARE, §. I.)

SOTTIGLIAMENTO. *Il sottigliare.* Latin. *attenuatio.* Gr. λεπτυσμός. *Cr.* 2. 15. 6. Il campo forte e tenace e stretto, e di malvage erbe ripieno, non si lavora ad ammendamento e sottigliamento se non per quattro arature. *E* 6. 28. 1. La camamilla è calda e secca nel primo grado, ed è prossimana alla virtù della rosa nel suo sottigliamento. *Salvin. Disc.* 1. 214. La stessa ragione cammina nelle rarefazioni e ne' sottigliamenti, dove la medesima sostanza corporea si stira, s' allunga e si stende.

SOTTIGLIANZA. *Voce ant. Sottigliamento, Sottigliezza.*

§. *Figuratam.* Latin. *argutia, sententia.* Gr. σόφισμα. *Franc. Barb.* 288. 18. Così per somiglianza Togli ogni sottiglianza. *Tesorett. Br.* E vidi un bello staggio Scritto per sottiglianza: Qui sta la temperanza. *Albert. cap.* 60. Sottiglianza è scernimento de' vizii e delle virtudi.

SOTTIGLIARE. *Assottigliare.* Lat. *tenuare.* Gr. λεπτύνειν. *Cr.* 2. 4. 6. L'acqua cotta fa minore inflazione, e più tosto discende, imperocchè la decozione sottiglia la sua sustanzia. *Esp. Salm.* Sottigliarono le lor lingue siccome serpenti (*cioè* aguzzarono).

* §. I. *Metaforic. Sall. Giug.* 162. E dì e notte sottigliava e affaticava suo animo in ciò. (*È quel medesimo che* assottigliarsi.) (V)

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Divenir sottile, Dimagrare, Consumarsi.* Latin. *contabescere.* Gr. μαραίνεσθαι. *Dant. Purg.* 25. Cade virtù nell'acqua, e nella pianta Rimasa addietro, ond' io sì mi sottiglio.

§. III. *In signific. neutr. vale Sottilizzare, Ghiribizzare.* Latin. *argutari, cavillari.* Gr. σοφίζεσθαι. *Nov. ant.* 8. 3. I savii Saraceni cominciarono a sottigliare.

SOTTIGLIATIVO. *Add. Che ha virtù di sottigliare.* Lat. *attenuandi vim habens. Cr.* 5. 2. 14. La corteccia (*delle mandorle*) e le foglie sono mondificative e sottigliative e sanative. *E* 6. 33. 1. Avicenna dice che (*l'erba del capelvenere*) poco declina a caldezza, e per cotal cagione è sottigliativa e resolutiva e apritiva.

SOTTIGLIATO. *Add. da Sottigliare.* Lat. *tenuatus. Salvin. Disc.* 2. 17. Elevato in luce, e sottigliato in ispirito, da luogo di saluto amorosamente ci mira.

SOTTIGLIAZIONE. *Termine de' Chimici. Sottigliamento. Quella risoluzione di cui le parti più crasse si separano dalle più sottili.* Lat. *attenuatio.* Gr. λεπτυσμός. *Art. Vetr. Ner.* 1. 16. Il croco di Marte non è altro che una sottigliazione e calcinazione di ferro, per mezzo della quale la sua tintura, che in vetro è rubicondissima, si apra di maniera, che ec.

SOTTIGLIEZZA. *Astratto di Sottile.* Lat. *subtilitas, exilitas, tenuitas.* Grec. λεπτότης. *Cr.* 2. 23. 19. È da notare che così fatta operazione e atto si varii secondo la diversità della grossezza e sottigliezza dello stipite che si dee innestare.

§. I. *Per Iscarsità, Parcità.* Lat. *tenuitas, mendicitas. Albert. cap.* 31. Così è contro natura, come con l'altrui danno crescere lo suo prode, e spezialmente della sottigliezza e povertà del mendico.

§. II. *Per Qualità sottile, nel significato del* §. IV. *di* SOTTILE *add. M. V.* 8. 25. Dicesi per li strolaghi, che fu per influenza di costellazione, altri per troppa sottigliezza d'aria. *Sagg. nat. esp.* 116. Per la velocissima scesa dell' argento vivo è subito ridotta (*l' aria*) a quell'ultimo grado di rarità e sottigliezza, al quale ec.

§. III. *Per metaf. vale Acutezza d' ingegno, Industria, Finezza.* Lat. *acumen ingenii, industria, solertia.* Gr. ἀγχίνοια. *G. V.* 10. 111. 3. A null'altra cosa intendeano con sottigliezza, se non di far venire danari in comune. *Filoc.* 1. 30. Rallegrandosi d'avere per sottigliezza annullato il proponimento di Giove. *Com. Inf.* 1. La sesta (*età del mondo*) sotto Mercurio, gente data a sottigliezze mondane. *Tes. Br.* 1. 16. Memoria è tesoriera di tutto cose, e guardatrice di tutto quello che l' uomo truova novellamento per sottigliezza d'ingegno, o che l'uomo imprenda d'altrui. *Franc. Barb.* 142. 6. Cinqua son quelle cose che poco Hanno nel mondo loco: ec., Del matto la ricchezza, Del pover sottigliezza, E della disonesta la bellezza. *Cavalc. Med. cuor.* Non può venir la mente a sottigliezza, se non la rade e purifica la lima dell'altrui pravità. *Vit. Plut.* Seppe che Aristotile avea manifestata la sottigliezza dell'arte. *Pucc. Centil. vol.* 1. *cant.* 10. E fecer con virtù maggior prodezze, Che comparite poi non sono a loggia Con tutte quante nostre sottigliezze.

* §. IV. *Detto della vista acuta. Vit. SS.*

Pad. 1. 63. Non perdetta però la sottigliezza del vedere. (V)

SOTTIGLIUME. *Unione di cose sottili; e si usa comunemente per dinotare cibi di poca sostanza. Buon. Fier.* 3. 1. 5. Vo' che tu muti vita; E vietandoti tutti i sottigliumi, Ti si convien nutrimento più grosso.

SOTTILE. *Sust. Necessità, Stremità.* Lat. *necessitas, inopia, egestas.* Gr. ἀνάγκη. *G. V.* 9. 88. 1. Messer Cane con suo sforzo venne ad oste sopra i Padovani ec., e recolli al al sottile, che ec. fecer pace.

§. I. *Guardarla nel sottile, vale Esser fisicoso, o troppo per l'appunto, o considerato.* Lat. *morosum esse.* Gr. εἶναι δύσκολον τὴν φύσιν. *Salv. Spin.* 4. 8. Domin, ch'ella la guardi sì nel sottile? *Bellinc. son.* 261. Nel sottil cogli amici mai non guardo. *Borgh. Rip.* 98. Darebbono il guadagno ad un altro pittore, che non la guarderebbe per lo bisogno così nel sottile. *Varch. Ercol.* 75. Coloro che la guardano troppo nel sottile, e sempre, e in ogni luogo, e con ognuno, a d'ogni cosa tenzonano e contendono.

§. II. *Cavare o Trarre il sottil del sottile, si dice di chi coll' industria non istrazia niente, e fa comparire il poco. Cron. Morell.* 246. Traeva il sottile del sottile, ammonendo e dirizzando la sua famiglia con tutti i buoni insegnamenti. *Cant. Carn.* 221. Questi nostri mercanti Ci dan qualche coretta a lavorare; Ma voglion tutti quanti Il sottil del sottil troppo cavare. *Red. Vip.* 1. 77. Per cavar, come si dice, il sottil del sottile, ha sempre messe da banda a conservate tutte le loro carni e l'ossa.

*§. III. *Tornare al sottile. Cavalc. Specch. Cr.* 168. Si dice dell'uomo che ha perduto ogni cosa: è tornato al sottile. (V)

SOTTILE. *Addiett. Che è di poco corpo, Che ha poco corpo; contrario di Grosso.* Lat. *subtilis.* Gr. λεπτός. *Bocc. nov.* 42. 14. A voi convien far fare corde molto più sottili agli archi da' vostri arcieri. *E g.* 6. *f.* 12. Non altrimenti li lor corpi candidi nascondeva, che farebbe una vermiglia rosa un sottil vetro. *E nov.* 63. 5. Credendosi che altri non conosca a sappia che ec. il viver sobriamente faccia gli uomini magri e sottili. *E nov.* 80. 10. Recaron la schiave dua lenzuoli bianchissimi e sottili. *Petr. son.* 152. E 'l tacito focile D'amor tragge indi un liquido sottile Foco, che m'arde alla più algente bruma. (*Lat.* tenuis flamma *in simil proposito disse Catullo.*) *M. V.* 3. 67. Feciono ec. grave danno di rubare molti legni che vi trovarono, traendone l'avere sottile, e profondando i legni in mare (*cioè* le cose più minute). *Soder. Colt.* 107. Le buone botti di castagno ec., dov'elle si fanno sottili, s'usa impeciarle.

§. I. *Sottile, aggiunto a navi, vale Leggieri. Bocc. nov.* 14. 4. Comperò un legnetto sottile da corseggiare. *E nov.* 34. 9. Fece due galee sottili armare, e messivi su di valenti uomini, con esse sopra la Sardigna n'andò.

§. II. *Per Meschino, Parco.* Lat. *parcus, miser, tenuis, Oras.* Gr. φειδωλός, γλισχρός. *Bocc. nov.* 63. 5. Credonsi che altri non conosca, oltr'alla sottil vita, le vigilie lunghe, l'orare e il disciplinarsi dover gli uomini pallidi e afflitti rendere. *Amm. Ant.* 6. 2. 4. Vennero a sottile mensa e poveri cibi, e per questo guerirono.

§. III. *Sottile, aggiunto a Vino, vale Di poco corpo, Passante. But.* Vuole li vini sottili, e le vivande dilicate per lo fianco.

§. IV. *Sottile, riferito al vento o all'aria, vale Netta, Purificata, Penetrativa.* Lat. *tenue cœlum, Cicer. Borgh. Fies.* 216. Della bontà dell'aere non ha qui ora tempo di molto allargarsi; se non che non è forse in tutto vera quella opinione, che quantunque le paludi e la valli si provino per lo più inferme, non ci ha perciò tuttavia luogo la regola de' contrarii; e i luoghi molto alti, e perciò di soperchio ventosi o sottili, non sono sempre sanissimi. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Egli è questa notte per disgrazia una certa brezzolina sottile, che mi penetra infino al cervello.

§. V. *Per Delicato, Gentile.* Lat. *delicatus, mollis.* Gr. μαλακός. *Tes. Br.* 5. 36. Elli (*li struzzoli*) beccano lo ferro, e sonne molto vaghi, e sì il consumano, come un sottil pasto (*cioè* leggiari, *e* agevole a digerirsi).

§. VI. *Per Iscemo, Manchevole, Debole.* Lat. *cassus, vacuus.* Gr. φροῦδος, κενός. *G. V.* 8. 96. 6. I cittadini, che erano al serraglio, si cominciarono a partire, onde rimase molto sottile di gente.

§. VII. *Sottile, aggiunto di Male, significa il Male del tisico. Lib. Masc.* Questo è nalle bestie, come il mal sottile è nell' uomo.

§. VIII. *Per metaf. vale Acuto, Ingegnoso, Fine, Eccellente.* Lat. *acutus, sagax, vafer, subtilis.* Gr. ὀξύς, ἀγχίνοος, πανοῦργος, εὐμήχανος. *Franc. Barb.* 297. 8. Comprando, sii sottile In conoscer che togli. *Dant. Par.* 32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *Bocc. nov.* 1. 14. Avendo l'udire sottile, siccome le più volte veggiamo avere gl'infermi, udì ciò che costoro dicevano (*cioè* buono, esquisito). *E nov.* 59. 8. Tennero per innanzi messer Betto sottile a intendente cavaliere. *E nov.* 80. 23. Uomo di grande intelletto e di sottile ingegno. *E nov.* 84. 10. Al quale il Fortarrigo, in una sottil malizia entrato, così in camicia cominciò a trottar dietro. *Petr. son.* 209. E temo ch'ella Non abbia a schifo il mio dir troppo umile, Degna d'assai più alto e più sottile. *Vit. SS. Pad.* 1. 29. Come esperti e di sottile ingegno ec., molte cose possono avvisare e giudicare. *Cavalc. Frutt. ling.* Molto meglio si solvono li dubbù per sante orazioni, che per sottili disputazioni. *Tac. Dav. Ann.* 3. 28. Tiberio, dottor sottile, fece venderli al fattor pubblico. (*Il testo lat. ha:* novi juris repertor.)

*§. IX. *Sottile, parlando di fiume, vale Scarso. G. V. lib.* 7. *cap.* 123. Il quale fiume d'Arno era molto sottile d'acqua. (V)

*§. X. Costa *o* Spiaggia sottile. *Term. di Marineria. Cioè bassa e di poca profondità per buon tratto lungi da essa.* Armata sottile. *Così chiamasi un' armata composta di galere e altri bastimenti a remi, e che pescano poco.* (S)

SOTTILE. *Avverb. Sottilmente* Lat. *subtiliter, acute.* Gr. λεπτῶς, ακριβῶς. *Dant. rim.* 12. Io non lo intendo, sì parla sottile (*cioè* profondamente). *Pallad. Agost.* 8. Raggoarda d'intorno sottile quanto puoi (*cioè* acutamente). *Morg.* 21. 48. E come Nillo parlave sottile (*cioè* ingegnosamente).

SOTTILEMENTE. *Ved.* SOTTILMENTE.

SOTTILETTO. *Dim. di Sottile.* Lat. *exiguus, subtilis.* Gr. λεπτός. *Fiamm.* 4. 133. I biondi crini pendenti sopra i candidissimi omeri, da sottiletto cerchiello d'oro o da ghirlandette di frondo novelle sono sopra la testa ristretti. *Bocc. Amor. Vis.* 19. Vulcan con froda avea Ordita di fil ferreo sottiletto Una ingegnosa rete, e gli aveva presi ec. *Tes. Br.* 5. 11. Sparvieri vogliono essere di questa maniera, che egli abbiano ec. le gambe grandi e corte, e la coda longa e sottiletta. *Borgh. Fies.* 217. Sebbene hanno voluto dire alcuni che e' sia (*il nostro aere*) verso il verno sottiletto, ed alquanto freddo. (*Qui nel signific. del* §. IV. *di* SOTTILE, *addiettivo.*)

SOTTILEZZA. *Sottigliezza.* Lat. *tenuitas, exilitas.* Gr. λεπτότης, ισχνότης. *M. Aldobr. P. N.* 196. La cui voce è di mezzano suono, dichinando più a sottilezza, che a grossezza.

SOTTILINO. *Mingherlino, Magrino.* Lat. *subtilior, gracilis.* Grec. λεπτότερος, ισχνός. *Ved. alla voce* MINGHERLINO.

SOTTILISSIMAMENTE. *Superl. di Sottilmente.* Latin. *subtilissime, acutissime.* Grec. λεπτότατα, ακριβέστατα. *Com. Par.* 10. Questo è santo Ambrogio, il quale sottilissimamenta parlòe della fede cristiana (*cioè* acutissimamente, eccellentissimamente). *Omel. S. Greg.* Signoreggiando sè medesimi con grande sollecitudine, ed esaminandosi sottilissimamento (*cioè* accuratissimamente). *Sagg. nat. esp.* 172. In esso pareva che fossero state messe in gran copia scagliole (*l'edizione citata legge* scaglinole, *come pure il Vocabol. alla voce* SMINUZZATO) di talco sottilissimamenta sminuzzato (*cioè* minutissimamente).

SOTTILISSIMO. *Superlat. di Sottile.* Lat. *subtilissimus, tenuissimus.* Grec. λεπτότατος. *Bocc. nov.* 80. 8. Vi miser su un pajo di lenzuola sottilissime, listate di seta. *E nov.* 96. 6. Erano vestite d'un vestimento di lino sottilissimo.

§. I. *Per Parchissimo.* Lat. *parcissimus, tenuissimus.* Gr. πάνυ φειδωλός, γλισχρότατος. *Bocc. nov.* 13. 6. Facendo sottilissime spese, agramente cominciarono a prestare a usura.

§. II. *Per Ingegnosissimo.* Lat. *egregius, ingeniosissimus.* Grec. ἔξοχος, ευφυέστατος. *G. V.* 1. 47. 1. Furono anticamente fatti per sottilissimi maestri vasi con diversi intagli. *E appresso:* L'aria d'Arezzo genera sottilissimi uomini. *Com. Inf.* 17. Fue Aragne femmina sottilissima e dottissima nell'arte del tessere.

§. III. *Per Nettissimo, Purificatissimo.* Latin. *excellens, purissimus.* Grec. εξαίρετος, βέλτιστος. *M. V.* 8. 25. Essendo dal cominciamento del verno continovato infino a Gennajo un'aria sottilissima, chiara e serene ec., da questa aria venne un'influenza.

* §. IV. *Aggiunto dato al vino. Ved.* SOTTILE *add.* §. III. *Fav. Esop.* 107. E quando bevo il sottilissimo, dolce e splendido vino. (*La edizione di Padova* 1811 *a pag.* 82 *legge:* E quando io beo, m'è porto colla bella e dilicata coppa dell'oro il sottilissimo, dolce ed elatto vino.) (V)

SOTTILITÀ, *ed all'antica* SOTTILITADE *e* SOTTILITATE. *Sottigliezza.* Latin. *subtilitas.* Gr. οξύτης. *Bern. rim.* 1. 5. La lor sottilità (*de' lenzuoli*) resta indecisa Fra loro, e la descritta già carpita. *Tes. Pov. P. S. cap.* 23. Netta la interiora dalla sottilitè delle medicine scamoneate.

§. I. *Per Accortezza, Sagacità.* Latin. *calliditas, dexteritas, solertia.* Gr. πανουργία, δεξιότης, δεινότης. *Nov. ant.* 100. 4. La reina con sua sottilitade e con sue belle parole si rappacificò tosto con seco. *Vinc. Mart. lett.* 50. Ma qual fu mai più bella sottilità, che dopo aver seminate le mie calunnie per tutte le parti d'Italia ec., le avete raccolte con tanto bell'ordine nella vostra ingegnosa lettera?

§. II. *Per Acutezza.* Lat. *acumen.* Grec. οξύτης. *Com. Inf.* 10. Abito di scienzia, e sottilitate d'ingegno. *Sen. Pist.* Avvegnadiochè alcuno gli mostri e pruovi per sottilità d'argomento. *Cr.* 6. 87. 7. Ingrossa (*il porro*) la sottilità degli occhi, e grava lo stomaco, e genera arto.

§. III. *Per Eccellenza, Squisitezza.* Lat. *subtilitas, praestantia.* Grec. εξοχή. *Tes. Br.* 8. 4. Chi ben vuole pensare la sottilità di quest'arte, sì truove che la prima sentenza à di maggior valore.

* §. IV. *Per Cosa o Scienza sottile. Fr. Giord.* 207. Chi vuole una sottilità vedere, una verità sottile e di geometria ec., conviene che si mortifichi ai sensi. (V)

* §. V. *Sottilità di mano, Destrezza. Fr. Giord.* 304. Ben sono di quelli che fanno altri giuochi pur di sottilità di mano, che non sona fatture di demonio. (V)

* SOTTILIZZAMENTO. *Assottigliamento, Sottigliamento, Sottigliazione. Uden. Nis.* 3. 69. Senza troppi sottilizzamenti, è manifesto che Turno traeva sua origine da quella stirpe. *E* 4. 102. Se l'Ariosto avesse descritto ec., senza studio alcuno di sillogismi, di conjetture, e di altri sottilizzamenti, ec. (A)

SOTTILIZZARE. *Aguzzare lo 'ngegno; che anche diciamo Ghiribizzare o Fantasticare.* Lat. *subtiliter agere, meditari.* Gr. λεπτομελετᾶν. *Com. Inf.* 16. Ma ancora sottilizzando inchierono ad esaminano e speculano sotto che intenzione e sotto che proponimento e movimento gli uomini procedono a fare veruna cosa. *Morg.* 10. 122. Pensa e ripensa, e va sottilizzando Dove e' potesse più metter la coda. *Varch. Ercol.* 107. Crederei che dovesse bastare e chi favella essere inteso, e a chi ascolta intendere, senza andarla tanto sottilizzando.

SOTTILMENTE *e* SOTTILEMENTE. *Avverbio. Con sottigliezza.* Lat. *subtiliter.* Gr. ισχνῶς. *Ricett. Fior.* 90. I metalli pesti sottilmente si mettono nell'acqua pura ec., e si rimestano con pestello.

§. I. *Per Parcamente, Meschinamente.*

Lat. *duriter, tenuiter. Sen. Pist.* 171. Tutta la gente, che stava a sua posta ec., tenea molto sottilmente. *Bocc. nov.* 62. 3. Esso con l'arte sua, che era muratore, ed ella filando, guadagnando assai sottilmente, la lor vita reggevano. *E Vit. Dant.* 253. De' frutti della quale essa sè e i piccoli figliuoli di lui assai sottilmente reggeva. *Franc. Sacch. nov.* 149. Mangiava sottilmente, facendo vita piuttosto arida, che delicata.

§. II. *Per Sagacemente, Maliziosamente.* Lat. *dolose, callide.* Gr. πανοῦργος. *G. V.* 8. 69. 4. Ordinaro sottilemente, per iscompigliare il trattato, di mandare una lettera contraffatta. *M. V.* 3. 61. Del nome e soprannome di costui erano rimase certe lettere illese, e l'altre rase, sottilmente per simiglianti lettere rimesse. (*Così in alcuno buon testo a penna.*)

§. III. *Per Minutamente, Diligentemente, Attentamente.* Latin. *solerter, diligenter, accurate.* Gr. ἀκριβῶς. *Dant. Par.* 7. Nè ricovrar poteasi, se tu badi Ben sottilmente, per alcuna via. *Bocc. nov.* 14. 13. E più sottilmente guardando e vedendo, conobbe ec. le braccia stese sopra la cassa. *Pallad. Febbr.* 21. Si debbono cavare e sarchiare sottilmente. *Mor. S. Greg.* 9. 29. Se io sarò sottilmente esaminato, io non apparirò giusto. *Borgh. Orig. Fir.* 231. Molte cose in prima vista appajono belle e verisimili affatto, che, disaminandole poi sottilmente, non riescono a mille miglia tali. *Fir. As.* 285. Senza indugio cercata più sottilmente tutta la casa, trovarono quel misero ortolano nella cesta. *Tass. Ger.* 2. 93. Poichè la tempra e la ricchezza e 'l fregio Sottilmente da lui mirati foro.

* SOTTILOTTO. *Dim. di Sottile. Alquanto sottile. Secch. l'Inter.* 4. 1. (Berg)

* SOTTINSÙ. *Visto da sotto in su.* Latin. *altispex. Baldin. F. Campi. Amati.* (B)

SOTTINTENDERE. *Intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco.* Lat. *subintelligere. Segn. Mann. Marz.* 1. 2. Che è ciò che dei tu sottintendere a quelle parole? *E Ottobr.* 25. 2. Parea che bastasse di sottintenderla puramente qual patto tacito, benchè non si esprimesse.

SOTTINTESO. *Addiett. da Sottintendere.* Latin. *subauditus.* Grec. ὑπακουσθείς. *Segn. Mann. Marz.* 30. 2. Non cade su la cupidità, ma su la pecunia, la quale nel testo latino non viene espressa, ma sottintesa. *Pallav. Tratt. Stil. cap.* 23. L'eccezioni poi sono per lo più tralasciamenti di parola sottintese, e però taciute, come non necessarie ad esprimersi.

SOTTO. *Preposizione che denota inferiorità di sito, e talvolta di condizione e di grado, ed è correlativo di* SOPRA. *Si costruisce col quarto caso; pure al terzo talvolta s'accompagna, ed al secondo.* Latin. *sub, subter, subtus.* Gr. ὑπό, κάτω, ὑποκάτω. *Cr.* 1. 10. 4. Prendasi un vasello grande di terra, e pongasi in luogo freddo sotto sabbiona. *Bocc. nov.* 17. 57. Sotto 'l governo d'Antigono la rimandò al Soldano. *E nov.* 47. 6. Sotto un poco di tetto, che ancora rimaso v'era, si ristrinsono amendui. *Petr. son.* 280. Che sotto le sue ali il mio cor tenne. *Dant. Inf.* 8. Sotto 'l governo d'un sol galeoto. *M. V.* 9. 110. Fece stimare tutte le rendite e beni de' prelati e cherici che erano sotto sua tirannia.

§. I. *Sotto invece di Con. Bocc. nov.* 85. 3. Avrei ben saputo e saprei sotto altri nomi comporla. *Filoc.* 6. 138. Sotto grave giuramento prometter si fece che egli più avanti non faria che quello che ella gli aveva consigliato. *Cron. Morell.* 249. Della Sandra è stato scritto qui di sopra sotto brevità.

* §. II. *Sotto in luogo di In. Fr. Giord.* 236. Quando vuol (*Dio*) fare alcune opere nel mondo, convien che le faccia sotto alcun tempo. (V)

* §. III. *In luogo di A o Con. Fior. S. Franc.* 173. Non porre mai pentola vota al fuoco, sotto speranza del tuo vicino. (V)

* §. IV. *Sotto in vece di Circa o Dopo. Vit. S. Gio. Gualb.* 335. Sotto a quel tempo si legge, che avvenne per le merita del Santo Padre uno miracolo simile al sopraddetto. (V)

§. V. *Sotto pena vale Costituita la pena.* Lat. *sub pœna.* Grec. ἐπὶ τιμωρίας. *G. V.* 7. 44. 3. Il detto Ridolfo promise, sotto pena di scomunicazione, d'essere in Melano infra certo tempo. *M. V.* 9. 109 Allora per comandamento de' detti due Re, sotto pena di cuore e di avere ec., s'uscirono del reame di Francia.

§. VI. *Sotto la fede, la pace, e simili, vagliono Data la fede, la pace, o simili. Bocc. canz.* 4. 1. Quando si dolga con ragione il cuore D'esser tradito sotto fede amore. *Ar. Fur.* 5. 57. E te 'l dirò sotto la fe in segreto. *E* 36. 34. Che tante volte a morte m'ha ferita Sotto la pace in sicurtà d'amore. *Bemb. Stor.* 3. 31. E così presi sotto la fede sua i Franzesi, procurò che la rocca fosse restituita a Federigo.

§. VII. *Avere, Tenere, o simili, sotto di sè, vagliono Avere in suo podestà, in suo dominio.* Lat. *sub se habere.* Gr. ὑφ' ἑαυτοῦ ἔχειν. *Bocc. nov.* 39. 2. Ciascuno e castella e vassalli aveva sotto di sè. *Circ. Gell.* 5. 135. Niente di manco ci tenete sempre sotto di voi.

§. VIII. *Tener sotto vale anche Deprimere, Abbassare, Tenere ubbidiente o soggetto. Cecch. Stiav.* 4. 3. E' si par ben, che e' non chiamaron noi, E ch'e' vollon tenerci sotto sotto. *Salvin. Disc.* 1. 425. Il quale (*Burro*) di concerto con Seneca cospirava a tener sotto, come si dice, Nerone, e a governare la sua gioventù.

§. IX. *Entrare o Cacciarsi sotto ad uno, vale Accostarsi al nimico in forma da potergli tirare sottomano.* Latin. *cominus rem gerere.* Gr. συστάδην μάχεσθαι. *Lib. son.* 8. S'io mi ti caccio sotto, Farò della tua gola un degno cecco.

§. X. *Mettere o Cacciare alcuno sotto a sè, vale Opprimerlo, Saltargli addosso.* Lat. *subigere, opprimere.* Gr. καταβάλλειν. *Ar. Fur.* 25. 68. E la nemica mia mi caccio sotto.

* §. XI. *Mettere al di sotto par che vaglia Perdere. Franc. Sacch. nov.* 69. Guadagnò co' fatappi in pochi dì ciò ch'egli avea in Lombardia messo al di sotto. (V)

* §. XII. *Sotto, metaforic. Pass.* 342. Sotto

i quali (*caratteri*) si contengono i patti fra' demonii, *e* coloro che usano questi segni ad alcuno effetto, secondo la predetta arte. (V)

SOTTO. *Avverbio. Nella parte inferiore, Abbasso, Al fondo.* Latin. *subter, deorsum.* Gr. ὑποκάτωθεν. *Bocc. g.* 1. *f.* 4. Come il Sole sarà per andar sotto, ceneremo. *E nov.* 17. 7. Non potendone ec. tanti reggere il paliscalmo, andato sotto, tutti quanti perirono. *E nov.* 61. 8. Come io sentita l'ho, ho messo il capo sotto, nè mai ho avuto ardir di trarlo fuora, sì è stato di chiaro. *Guid. G.* Rimase a piede, *e* fugli morto il cavallo sotto.

* SOTTO AMBASCIADORE *e* SOTTAMBASCIADORE. *Ajutante dell' ambasciadore, Che opera in vece o in ajuto dell'embasciadore. Segn. Stor.* 2. 39. Molti altri ordini virtuosi furono ancora ordinati, come fu ec., che con ogni ambasciadore si eleggesse un sotto ambasciadore giovane, perchè egli imparasse. *E* 4. 106. Nè per questo mancò di tentare con Ruberto Bonsi, che era sottambasciadore, s' e' poteva condurre nulla. (N. S.)

SOTTOBOCE, *che anche si scrisse* SOTTO BOCE, *ed oggi si dice* SOTTOVOCE *e* SOTTO VOCE. *Diciamo Parlare o Dir sotto voce, e vale Dir piano.* Lat. *submisse, submissa voce.* Gr. σιγῇ. *Fir. Trin.* 1. 1. Le favellavan sotto boce; pur, secondo che io potetti vedere, voi le andavate molto a pelo. *Vit. Pitt.* 61. Alleviando il peso dell' arte sua, così gentilmente sottovoce cantando. *Ambr. Bern.* 5. 7. Io mi accosto all'uscio, e chiamolo Così un po' sottoboce. *Buon. Fier.* 5. 1. 1. Sento un gran ronzo Di voci sottovoce.

* §. *Sottoboce è anche termine della Musica istrumentale, esprimente una maniera di sonare tra 'l dolce e 'l forte.* (A)

SOTTOCALZA. *Calza che si porta sotto l'altre calze.*

SOTTOCALZONI. *Calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni.* Lat. *subligacula.* Gr. περίζωματα.

SOTTOCANCELLIERE. *Ajuto del cancelliere, Che opera in vece o in ajuto del cancelliere. Red. lett.* 2. 16. Il signor Bastiano Dottori è vivo, ed oggi in Firenze è sottocancelliere de' Consiglieri.

SOTTOCCARE. *Pianamente toccare, Punzecchiare.* Lat. *fodicare.* Grec. νύττειν. *Bul. Inf.* 27. 1. Egli stava attento e chinato per intendere, e Virgilio lo sottoccò dicendo: parla tu, Dante. (*Questo sottoccare è quello che 'l Poeta disse:* mi toccò di costa.)

* SOTTOCCHIO *e* SOTT' OCCHIO. *Sottecchi. Fr. Barb.* 259. 12. Ancor vuo' che ti guardi Da lei, che gitta i guardi Sottocchio in zà e là. *Lasc. Cen.* 1. *nov.* 4. Dionigi, quasi in collera, veggiendo coloro turarse il naso, e così sott'occhi guardar pure inverso lui, disse: ec. *Fortig. Ricciard.* 1. 45. Tira avanti la donna, o non risponde; Ma sott' occhi le astute damigelle Co' labbri chiusi al riso fanno sponde. (V)

* SOTTOCOPERTA. *Coperta sottoposta alla sopraccoperta. Bino Lett.* (A)

SOTTOCOPPA. *Tazza, sopra la quale si portano i bicchieri dando a bere. Mens. sat.* 1. Non ciuffan sottocoppa o candelliero, Dopo che stette in sugli altari acceso.

SOTTOCUOCO. *Ajuto del cuoco. Fav. Esop.* Lavascodelle, fancella e ragazzina del sottocuoco.

* SOTTODIACONO. *Suddiacono. Dial. S. Greg.* 3. 17. Era sottodiacono della Chiesa Bussentina. *Vit. S. Zanob.* 313. Andonne a stare ec. con esso gli suoi, cioè Eugenio diacono, e Crescenzio sottodiacono. (V)

* SOTTODISGIUNTIVO. *Term. de' Loici. Dicesi di quelle proposizioni disgiuntive, i termini delle quali possono essere ambo veri, o ambo falsi. Varch. Ercol.* 184. Alcuna volta *ne* non è avverbio che nieghi, ma una di quelle congiunzioni che i Latini chiamavano disgiuntive, o piuttosto sottodisgiuntive, come ee., *o, ovvero, ovveromente.* (A)

SOTTODIVIDERE. *Suddividere.* Lat. *subdividere.* Grec. ὑπομερίζειν. *Varch. Lez.* 272. La parte irrazionale ec. si sottodivide in due parti anch'essa, nella vegetativa ec. *e* nella sensitiva.

* SOTTODOMINANTE. *È il nome della sesta nota del tuono. Gianelli.* (B)

* SOTTOGIACENTE. *Che sottogiace, Soggiacente. Tass. Diol.* (A)

SOTTOGIACERE. *Soggiacere.* Lat. *subjacere, succumbere.* Gr. ὑποκατακλίνεσθαι, ἡττᾶσθαι. *Tass. Ger.* 19. 18. Ma la man, ch' è più atta alle percosse, Sottogiace impedita al guerrier Franco. *Borgh. Orig. Fir.* 116. Alcune altre differenze, che non sottogiacciono a mutazione di tempi, nè di guerre.

* SOTTOGOLA. *Uno de' membri degli ornamenti in Architettura, così detto a differenza dell'altre gole rovescie della cornice, e perchè stanno sotto il dentello, o altri membri. Voc. Dis.* (A)

* §. *Ed in forza d'avverbio vale Sotto la gola. Buon. Fier.* 2. 3. 12. E quelle vecchie loro Col fazzoletto sul viso a saltero, E col cappel col nastro sottogola, Ve' come ec. (A)

* SOTTOGRONDALE. *Quella parte del gocciolatojo della cornice per la banda di sotto, che si forma incavata, affinchè l'acqua non s' appicchi alle membra della cornice, o altre, ma necessariamente si spicchi e cada. Voc. Dis.* (A)

* SOTTOINTESO. *Più comunemente dicesi* SOTTINTESO. *Pallav. Tratt. Stil.* (A)

* SOTTOLEVA. *Ipomoclio. Legno, od altro, che si pone sotto la leva, per agevolare il moto a ciò che si vuol rendere amovibile. Voc. Dis.* (A)

SOTTOMAESTRO. *Maestro secondario.* Latin. *hypodidascalus.* Grec. ὑποδιδάσκαλος. *Varch. Ercol.* 60. Ripititori si chiamano proprio quoi sottomaestri, per dir così, i quali, letta che hanno i maestri la lezione, la fanno ripetere e ridire a' discepoli.

* SOTTOMANICA. *Manica della veste di sotto. Descr. Appar.* Con le maniche fino al gomito, e le sottomaniche erano d' altro bel drappo. (A)

SOTTOMANO. *Contrario di Soprammano. Ciriff. Calv.* 2. 45. E sottomano una punta

crivella, Che l'elefante in un punto sbudella. (*Qui in forza d'avverbio.*) *E* 4. 112. Ella gli trasse così per motteggio Un certo manrovescio sottomano.

SOTTOMANO. *Avverbio. Vale Quasi di nascoso.* Lat. *clanculum. Malt. Franz. rim burl.* 2. 167. Imprima si comincia dalla serva, E con qualche presente sottomano Se la fa amica e grata in un istante. *Buon. Fier.* 2. 3. 10. Colui fa le viste Di non avere inteso, e sottomano Quelle porge ad un suo mangiaguadagno. *E* 4. *Intr.* E quand' io non potrò più sottomano, Farmi la mia fortona alla scoperta.

* SOTTOMARE. *Il fondo del mare. Bellin. Bucch.* 40. V'è il disopra e v'è il sotterra, V'ò il disopra e il sottomare, Con tutto quel che ec. (A)

SOTTOMESSIONE. *Il sottomettere.* Latin. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Bargh. Vesc. Fiar.* 350. In antichissimi contratti di nuovi acquisti, e sottomessioni di terre e castella.

SOTTOMESSO. *Addiett. da Sottomettere. Sottoposto.* Lat. *subjectus, subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑποχείριος. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 312. Tito Quinzio Flaminio consolo ec. uno dì con una sola voce di banditore alla da sè sottomessa Grecia concedette libertà. *Fr. Giord. Pred. R.* Trattano crudelmente i popoli sottomessi. *Lib. Pred.* Tenevano sottomessa tutta l'Italia. *Buon. rim.* 24. S' amàr l'un l'altro, e nessun mai sè stesso, Sol desiando amor d'amor mercede; E se quel che vuol l'un, l'altro precorre, A scambievole imperio sottomesso, ec.

SOTTOMETTERE. *Far suggetto; e si usa anche in signific. neutr. pass.* Lat. *subjicere, subdere, submittere.* Gr. ὑποβάλλειν, ὑποτάσσειν. *Bocc. nov.* 89. 2. Si conoscerà, tutta l'universal moltitudine delle femmine dalla natura e da' costumi e dalle leggi essere agli uomini sottomessa. *Lab.* 137. Riguardisi a quanta viltà si sottomettono, per ampliare un poco le dote loro. *E* 138. Non si vergognano tante ciance, tanta morbidezza sottomettere, porgere e lasciar trattare alle mani parletiche, alla bocca adentata e bavosa, ec. *G. V.* 9. 9. 3. Domaro e sottomisero all'imperio di Roma tutte le nazioni del mondo. *Tes. Br.* 7. 14. Se tu vuoli vincere tutto 'l mondo, sottomettiti alla ragione; chè chi se ne scevera, cade in errore. *Dittam.* 1. 13. Le vinse, e sottomise al bel paese. *Boez. G. S.* 44. Quando voi giudicate esser vostri beni e le cose vilissime, e loro per vostra estimazione vi sottomettete. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 5. Quando voi giudicate che le più vili cose del mondo siano i vostri beni, voi a vostro giudizio medesimo vi sottomettete loro.

* SOTTOMOLTIPLICE e SOTTOMULTIPLICE. *Termine degli Aritmetici. Numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte. Vivian. Scienz. Prop.* 2. Parte, o summultiplice, cioè sottomultiplice, si dice la minore di due grandezze omogenee, terminate e disuguali, che multiplicata più volte, misura appunto la maggiore. (A)

SOTTOMORDERE. *Morder sotto. Bemb. Asol.* 1. 46. Quanti seguaci pruni ci sottomordono i miseri piedi.

* SOTTOMURATA. *Sust. Fondamento di una fabbrica.* Lat. *substructio. Salviat. Inf. sec.* 13. Il fondamento è detto substructione (*lasciamo stare che doveva dire al contrario, cioè* la substruzione è detta fondamento), che altro non è, che la fabbrica che si fa sotterra fin che si veda ec. E indi, quando al par del piano avrai levata la sottomurata e il fondamento, ec. (N. S.)

* SOTTOMUTANZA. *Figura grammaticale, detta anche con greco vocabolo Ipallage, per cui si fa cambiamento di alcune espressioni, come per esempio* non aveva i panni indosso, *in luogo di dire* non era ne' suoi panni. *Salvin. Cas.* (A)

* SOTTONORMALE. *Term. de' Geometri. Quella parte dell'asse d'una curva, che è compresa tra i due punti, dove l'ordinata e la perpendicolare di essa, condotta dal punto del contatto, vengono ad incontrare quest' asse.* (A)

* SOTTONSÙ. *Dicesi a pittura che è figurata stare in alto, e che sia veduta allo 'nsù, e non per linea orizzontale e piana. Voc. Dis.* (A)

SOTTONTENDERE. *Sottintendere.* Latin. *subaudire.* Grec. ὑπακούειν. *Salvin. Disc.* 2. 196. Sotto questa figura sottontendendo, credo io, che la grazia del volto, unita alla grazia delle parole, fa un composto divino. *Dep. Decam.* 97. La potevan (*la voce* finite) almeno tenere per compagna di quelle che gli sono allato: *avea cominciata, e mal seguita;* e sottontendendovi un'*averla*, lasciarvi stare *finita*, come fosse: *senza averla finita*. *E* 113. Che sia usanza di tutte le lingue sottontendere nel ragionare alcune parole, che non si dicono ec., se ne può dare infiniti esempii.

* SOTTONTENDIMENTO. *Il sottontendere. Udea. Nis.* 3. 98. Verbi con sottontendimento d'altri verbi. (B)

* SOTTOPERPENDICOLARE. *Termine dei Geometri. Lo stesso che Sottonormale.* (A)

* SOTTOPIEDE. *Termine de' Carrozzieri. Cuscino o asse, su cui posano i piedi i servitori dietro le carrozze.* (A)

SOTTOPONIMENTO. *Il sottoporre.* Latin. *subjugatio, subjectio.* Grec. ὑποταγή. *Paol. Oros.* Per venticinque anni gl' incendii delle cittadi, li pericoli delle battaglie, i sottoponimenti delle provincie ec. fece la frode d'un feroce.

SOTTOPORRE. *Porre sotto; e si usa, oltre al sentim. att., anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *supponere, subjicere.* Gr. ὑποβάλλειν, ὑποτάττειν. *Mor. S. Greg.* 1. 12. Quando adunque queste occupazioni noi sottoponiamo al conoscimento della santa Trinità, ec. *Pallad. cap.* 30. Alle galline sottoponi l'uova dell'ocha ec., ma a quelle dell'oca sottoponi dell'ortica. *Bocc. nov.* 31. 14. Ma non mi sarebbe potuto cader nell'animo ec. che tu di sottoporti ad uomo, se tuo marito stato non fosse, avessi, non che fatto, ma pur pensato. (*Qui per* congiugnersi carnalmente). *E nov.* 97. 17. Il volere io le mie poche forze sottoporre a gravissimi pesi, m'è di questa infermità stata

cagione. *Soder. Colt.* 109. Lasciandole infortire (*le vinacce*) avanti che elle si sottopongano al torchio.

§. *Per Soggiogare, Sottomettere.* Latin. *subjugare, imperio subjicere.* Gr. ὑποτάττειν. *Bocc. canz.* 5. 2. Mi sentii gir legando Ogni virtù, e sottoporla a lei. -- *Franc. Sacch. Lett.* (*in Poggiali Test. Ling.* 1. 2.) Nessuna cosa è tanto nimica della libertà, quanto è la guerra col suo spendio. Questa è quella che ha sottoposto i popoli e' comuni dell'universo. (B)

SOTTOPOSITO. *V. A. Add. Sottoposto. Maestruzz.* 1. 67. Se a quello bastardo e sottoposito non si puote rivelare senza pericolo ec. (*Qui nel significato del* §. III. *di* SOTTOPOSTO.)

SOTTOPOSIZIONE. *Sottoponimento.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Lib. Pred.* Vengono in superbia per la sottoposizione al loro dominio di qualche città nimica.

SOTTOPOSTO. *Add. da Sottoporre.* Lat. *suppositus, subjectus, subjacens.* Gr. ὑποκείμενος. *Amet.* 53. Passò per li piani sottoposti al copioso monte Gargano. *Sagg. nat. esp.* 23. La quale aria, aggravandosi sopra tutte le cose a lei sottoposte, le costringa a uscire de' loro luoghi.

§. I. *Per Saggiogato, Sottomesso, Soggetto.* Latin. *subjugatus, imperio subjectus, subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος, ὑποχείριος. *G. V.* 10. 70. 6. Conciossiacosachè non sia sottoposto ad alcuno, ma ogni uomo e tutto il mondo è sottoposto a lui. *Bocc. nov.* 98. 8. Io son giovane, e la giovanezza è tutta sottoposta all'amorose leggi. *Franc. Sacch. Op. div.* 133. Quando lo cuore ha tristizia, ancora il vanno a visitare tutti i sottoposti per lo modo detto di sopra. *Varch. Ercol.* 314. Nè voglio lasciare di dire che i Romani servendosi nelle loro guerre de' Latini, gli chiamavano non sottoposti, ma compagni.

§. II. *In forza di sust. per Suddito.* Lat. *subditus.* Grec. ὑποχείριος. *Zibald. Andr.* 9. Nessuno ha sì gran bisogno di sapere più e migliori cose, come il Principe, la cui dottrina dee essere utile a tutti i suoi sottoposti. *Franc. Sacch. nov.* 61. Questo messer Guglielmo ancora tolse ciò avea un suo famiglio, o sottoposto. *E* 119. Messer Gentile da Camerino fece bandire una volta per lo suo territorio, che cotanti per centinajo dovessino con le loro arme comparire ec. E per obbedire, ogni suo sottoposto s'apparecchiò d'andare nella detta oste.

§. III. *Parto sottoposto, vale lo stesso che Sopposto. Ved. il* §. *di* SOPPOSTO. Lat. *suppositus.* Gr. ὑποβολιμαῖος. *Maestruzz.* 1. 67. La donna il dee revelare in penitenza a uno savio prete, ovvero al Vescovo, ovvero all'uno e all'altro, e allora i predetti cerchino diligentemente e cautamente delle condizioni del bastardo, ovvero del sottoposto parto altrui. *Lab.* 139. I parti sottoposti gli danno figliuoli, acciocchè ec. alle spese dal pupillo possa ec. deliziosa vita menare.

SOTTOPRIORE. *Soppriore.* Lat. *vicarius. Ved. alla voce* SOPPRIORE.

SOTTOPROVVEDITORE. *Che amministra le faccende sotto il Provveditore, ed opera in sua vece. Buon. Fier.* 4. 4. 11. Dove dove n'andate in tanta fretta, Sottoprovveditor? che nuove avete? *E sc.* 14. Voi ritornate addietro così tosto, Sottoprovveditor?

* SOTTORETTORE. *Che fa le veci del Rettore. S. Agost. C. D.* 2. 9. Ma Pericle essendo già per molti anni ed in casa ed in battaglia con grande autorità sottorettore della sua cittade, ec. (*Il Lat. ha:* civitati præfuisset.) (V)

SOTTORIDERE. *Sorridere.* Lat. *subridere.* Grec. ὑπομειδιᾶν. *Amm. Ant.* 7. 2. 8. Non ridono mai, ma piacevolmente sottoridono, costrignendo ogni distemperamento di riso. *Buon. Tanc.* 3. 2. In prima e' sarà uopo che io 'l saluti ec., E sottorida, e ch'io faccia agli atti.

§. *Per metaf.* Lat. *ridere, arridere.* Gr. γελᾶν, προσγελᾶν. *G. V.* 11. 3. 18. Ne' cui tempi sottorise la tranquillità della pace (*cioè ritornò e fiorì*).

* SOTTOSALE. *Ved.* ALCALINO. (B)

* SOTTOSALE. *I Chimici chiamano con tal nome quel sale, in cui l'acido che entra a comporlo è in minor quantità di quella che è necessario a saturare la base alla quale si combina.* (B)

* SOTTOSCATTO. *Term. degli Archibusieri. Piccol pezzo di ferro o d'acciajo, che serve a fare scattare la molla d'un'arme da fuoco. Dicesi anche Grilletto.* (A)

SOTTOSCRITTA. *Il sottoscrivere, Sottoscrizione.* Lat. *subscriptio.* Grec. ὑπογραφή. *Buon Fier.* 2. 5. 7. Udendosi parlare, e soprascritte Di lettere dettare Colle loro aggiustate sottoscritte.

SOTTOSCRITTO. *Ved.* SOSCRITTO.

SOTTOSCRIVERE. *Ved.* SOSCRIVERE.

SOTTOSCRIZIONE. *Ved.* SOSCRIZIONE.

* SOTTOSCUOTERE. *Scuotere di sotto in su. Salvin. Odiss. lib.* 9. *v.* 512. Come quando Un uom trapana legno da galera Con trapano, e altri in fondo sottoscuotono. (A)

* SOTTOSEDERE. *Sottostare. Cr.* 4. 7. 6. Provato è, la vite meglio pervenire se incontanente che la terra è cavata, o vero non lungamente innanzi, si ponga, quando all'enfiatura del pastino, non ancora rassodata, la terra sottoseggia. (B)

SOTTOSOPRA. *Avverbio. A rovescio, Capopiè.* Lat. *sursum deorsum.* Gr. ἄνω κάτω. *Dant. Inf.* 34. Ov'è la ghiaccia? e questi come è fitto Sì sottosopra? *But. Purg.* 18. 2. Benchè il primo mobile si tiri diritto ogni contento dentro da sè, e ruoti sottosopra in 24 ore. *Fr. Sacch. nov.* 161. In piccolo spazio di tempo le figure furono tutte imbrattate, e' colori e gli alberelli volti sottosopra.

§. I. *Voltare, Mettere, o simili, sottosopra, figuratamente vagliono Porre, Mettere, e simili, in confusione, in iscompiglio.* Lat. *evertere.* Gr. ἀναστατοῦν. *Petr. cap.* 1. Onde uscir gran tempeste, E funne il mondo sottosopra volto. *Cron. Morell.* Andonne Firenze sottosopra, e tutti si dolsono. *Fir. Luc.* 4. 3. La donna l'ha risaputo, e ha messo sottosopra ogni cosa. *Stor. Eur.* 6. 148. Essendo

agli stato Papa in un tempo, che tutta la Italia andò sottosopra. *Tass. Ger.* 11. 66. Cotali uscir dalla Tartarea porta Soglione, e sottosopra il mondo porre. *Malm.* 12. 3. Perchè in Dite son tutti sottosopra.

§. II. *Sottosopra vale anche Considerato tutto insieme, A far tutti i conti.* Lat. *in summa*. Grec. ἐν κεφαλαίῳ. *Varch. Stor.* 7. 182. Sottosopra s' ingegnava ciascuno con ogni sforzo di viver bene. *Sagg. nat. esp.* 268. Abbiamo sottosopra osservato che quelle macinano meglio dell' altre, che hanno ne' loro ventrigli maggior copia di sassolini inghiottiti. *Borgh. Orig. Fir.* 99. I copiatori ec. erano sottosopra persone che poco intendevano.

SOTTOSQUADRO. *Incavo profondo fatto in qualsisia lavoro*. *Benv. Cell. Oref.* 40. Preso il modello, e riempiendo di terra i sottosquadri, lo forniva e gettava di bronzo di ragionevole grandezza. *E* 142. Pigliansi poi i trapani, i quali si adoperano quando le lime, salvo se si avesse a cavare in qualche difficile sottosquadro di panni, ec.

§. *Sottosquadra, Sottosquadro, o Di sottosquadro, posti avverbialm., vagliono Con sottosquadri*. *Varch. Lez.* 222. Lavorare sottosquadra, e in luoghi alcune volte, dove appena possono arrivare gli occhi.

* SOTTOSTANTE. *Che sta sotto, Sottogiacente, Sottoposto*. *Bemb. Asol.* 1. 167. Crescono ogni giorno le dolcezze, avanzano ogni notte le venture; nè per quelle che sopravvengono, mancano o scemano le sottostanti. (*Qui figuratam.*) (A)

SOTTOSTARE. *Star sotto, Esser suggetto*. Lat. *subjacere*. Gr. ὑποτάσσεσθαι. *Lib. Amor.* A quanti per loro arbitrio vedem continuamente sottostar gli amanti. *But. Par.* 7. 1. Non sottostà (*quello ch' è prodotto da Dio senza mezzo*) ec. alla influenzia de' cieli e delle seconde cagioni. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 8. Ti bisognerà essere sottoposto agli agguati de' tuoi suggetti, e sottostare a mille pericoli. *Teseid.* 7. 83. E se i Fati pur m' hanno riserbato A gimnonica legge sottostare, Tu ec.

* SOTTOTARTAREO. *Che ha del tartareo*. *Salvin. Iliad.* (A)

* SOTTO-TENENTE. *Term. de' Milit. Uffiziale subalterno d'infanteria e di cavalleria, che vien dopo il Tenente*. (G)

* SOTTOTESO. *Term. de' Geometri. Teso sotto, Sotteso. Ved.* SOTTENDERE. *Vivian. Tratt. Resist.* La scala de' momenti di tutte le linee sottotese ad un angolo settilineo ec. sono come le linee determinate dal trilineo parabolico. (B)

SOTTOTINGERE. *Fare la prima tintura*. *Salvin. Disc.* 2. 466. In quella guisa appunto che le lane, per tignerle in grana, per avanti con alcuna mano d' altri sughi e colori preparativi si sottotingono. *E Disc.* 3. 5. I tintori, prima di tingere in grana i panni, con altro colore gli preparano, e, per dir così, gli sottotingono.

SOTTOVENTO. *Esser sottovento, termine marinaresco, vale Avere il vento in disfavore, o a svantaggio*. *Ciriff. Calv.* 1. 14. E sottovento siamo a mal partito. *E* 1. 18. Non s' era cento miglia prolungato, Che riscontrò la nave di Falcone, Il quale è sottovento male armato. — (*Nel parogone tra le posizioni di due bastimenti od oggetti* A B, *dicesi che* A *è sotto vento di* B, *quando condotta da questo una perpendicolare alla direzione del vento* A, *si trova all' indietro della perpendicolare, e più lontano dall'origine del vento.* (S)

* SOTTOVESTA *e* SOTTOVESTE. *Veste che s'usa portare sotto la sopravveste*. *Magal. Lett. vol.* 2. *pag.* 59. (*Fir.* 1769) Cappellini retti a tre venti, eroalte pure che s' affaccino in punta di piedi per di sopra alla bottoniera della sottovesta, cinture da spada, ec. (A)

SOTTOVOCE. *Ved.* SOTTOBOCE.

* SOTTOVOLTO. *Volto dalla parte di sotto*. *Pallad. Marz.* 11. Son da seminare i cardi crescente la Luna ec., guardando che i semi non si semini sottovolti o traversi, imperocchè crescerebbero e' cardi debili, a non ripiegati. (B)

* SOTTRAGGERE. *Sottrarre*. *Vit. SS. Pad.* 2. 25. Ora perchè m' impedisci, Sole, e sottraggimi della chiarezza del vero lume di Dio? *E* 285. Ora, per meglio sottraggere quell'anima, volle mangiare della carne, e bere del vino. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 301. Dio conserva noi, cioè sottraggendo la tentazione. (V)

SOTTRAIMENTO. *Il sottrarre*. Lat. *subtractio*. *Fr. Giord. S.* Hacci ancor più, cioè il sottraimento della grazia d'Iddio. *Med. Arb. Cr.* Fu il sottraimento della sua presenza, che fu fatto da te per la sua dura morte. *D. Gio. Cell. lett.* 4. Non reputo però lo sottraimento della limosina alla dimenticanza, ma a somma prudenza. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 49. Molto s' approssima il cuore a Dio nel sottraimento della necessitade.

SOTTRARRE. *Propriamente Trar di sotto, Cavare, Tor via*. Lat. *subtrahere*. Gr. ὑπεξάγειν. *Petr. son.* 190. E 'l cor sottragge A quel dolce pensier, che 'n vita il tiene. *E canz.* 46. 5. E ripregando te, pallida Morte, Che mi sottragghi a sì penose notti. *Coll. SS. Pad.* È anche sì sottratto il sonno dagli occhi miei, che ec. *Bocc. Vit. Dant.* 219. Qualunque delle due cose già dette per vizio o per negligenza si sottraeva, o meno che bene s' osservava, senza niun dubbio quella repubblica, che 'l faceva, conveniva andare sciancata. *Sen. Ben. Varch.* 3. 2. Tutto quello che il pensiero racconta spesso e rinnova, mai dalla memoria non si sottragge.

* §. I. *Figuratam. Vit. S. Gio. Bat.* 218. La virtù divina li soccorreva e confortava, e sottraevagli cotali pensieri. *Segn. Mann. Marz.* 25. 4. Quanto fai per sottrarti all' inimicizia di un Principe? (V)

* §. II. *Per Cavar bellamente di mano, quasi il Lat. surripere*. *Vit SS. Pad.* 2. 230. Con grande ingegno e sagacitade sottrasse molto argento a Giovanni ec., perchè era avaro, e diello a' poveri. (V)

§. III. *Per metaf. Sottrarre la fama, o Sottrarre assolutam., vagliono Detrarre, nel signific. del* §. *ult.* Lat. *famæ alicujus de-*

trahere. Gr. διασύρεσθαί τινα. *S. Gio. Grisost.* Conciossiacosachè noi abbiamo invidia de' loro beni, e in detti e in fatti la loro fama cerchiamo di sottrarre e di menomare. *Cron. Morell.* Rapportan malo, e sottraggonti per nuove vie.

§. IV. *Per Ritirare, Non concedere, o Negare*. Lat. *subtrahere*. Gr. ὑπεξάγειν. *Pass.* 21. Dio sottrae spesse volte la grazia sua nella fine a molti che la rifiutarono quando erano vivi e sani. *E* 283. Il secondo segno, che Dio abbia in odio i superbi, si è, che sottrae e toglie loro l'ajuto della grazia sua.

§. V. *Per Liberare*. Lat. *eripere, liberare, subtrahere*. Grec. ἀπελευθεροῦν. *Bocc. nov.* 55. 16. Piacendogli, potrebbe la sirocchia dal fuoco sottrarre. *Mor. S. Greg.* Non può venire a vora contemplazione, se prima con ogni studio non si sottrae da questi impacci di fuori.

§. VI. *Per Allettare o Tirare altrui al suo volere con inganno*. Lat. *allicere, decipere, inducere, trahere*. Gr. ἄγειν, ἐξαπατᾶν, ἐπάγεσθαι, ἀφέλκειν. *G. V.* 11. 93. 2. Il Re di Spagna, per maestria di guerra e per sottrarre i Saracini, si levò dall' assedio. *Cron. Morell.* Con queste parole, e con altre simili, e' ti verrà a sottrarre e a richiederti.

* §. VII. *Per Nascondere. Dant. Inf.* 26. Mi dipartii da Circe, che sottrasse Me più di un anno là presso a Gaeta. (B)

§. VIII. *Per Cavar d'una somma maggiore altra minore; termine aritmetico*. Latin. *trahere, detrahere, subducere*. Gr. ὑπεξάγειν. *Ar. Fur.* 23. 62. Di centoventi, che Turpin sottrasse Il conto, ottanta ne periro almeno.

SOTTRATTO. *Sust. Lusinga, Allettamento, Astuzia*. Lat. *blanditia, calliditas*. Grec. θωπεία, πανούργημα. *Dant. Conv.* 202. Non è da dire savio uomo chi con sottratti e con inganni procede, ma è da chiamare astuto.

SOTTRATTO. *Add. da Sottrarre. Albert. cap.* 6. Sottratte per avarizia le limosine. *D. Gio. Cell. lett.* 4. La cosa sottratta a breve tempo, quando si riò, tanta letizia si suole avere ec., che bene ristora tutto l'altro gaudio perduto e sottratto.

§. I. *Per Sottrattoso, Atto a ingannare. M. V.* 11. 46. E avendo rispetto alla natura de' Pisani sottratta, e vaga di trattati, per contrappesare a' loro ingegni, e tenerli in paura, cercò trattato in Lucca. (*Alcuni testi a penna hanno* sottrattosi, e vaghi di trattati.)

§. II. *Per Cavato da una somma maggiore; termine aritmetico*. Latin. *detractus, subductus, deductus*. Gr. ὑπεξαχθείς. *Sagg. nat. esp.* 254. Pesatolo, si trovò gradi 12518, che sottratti da 51209 ec., danno di residuo gradi 18691.

SOTTRATTORE. *Che sottrae*.

§. *Per Allettatore, Seduttore*. Latin. *seductor, deceptor*. Grec. ἀπατηλός. *Filoc.* 7. 492. Dunque ha egli i nostri veraci Iddii ec. abbandonati per altra legge, e creduto a' sottrattori Cristiani. *Pataff.* 6. E la luna nel pozzo ai sottrattori. *F. V.* 11. 97. Tantosto fe sonare alla ricolta, sotto il dire che temea degli aguati de' sottrattori e sagaci nimici.

SOTTRATTOSO. *V. A. Add. Astuto, Accorto, Atto a ingannare*. Lat. *callidus*. Gr. πολύμητις. *Zibald. Andr.* 68. Chi nasce nel Pesce, fia uomo savio, e di buon consiglio, e sottrattoso.

SOTTRATTRICE. *Femm. di Sottrattore. Filoc.* 7. 136. Siccome tu de' miei doni ti dicesti occulta sottrattrice, così de' tuoi frutti gran parte gitterai alla terra, prima che maturi gli vogga.

SOTTRAZIONE *e* SUTTRAZIONE. *Sottraimento*. Latin. *subductio*. *Albert. cap.* 6. Per la sottrazione delle limosine per avarizia si fa l'uomo micidiale, e per diritta via se ne va al ninferno. *Cr.* 5. 48. 1. I dimestichi (*raspi*) diventano salvatichi per suttrazione dell' acqua e del coltivamento. *Quest. filos. C. S.* Questa infezione non è per opponizione d'alcuna turpitudine, ma è per suttrazion d'alcuna bellezza. (*Il Vocabol. alla voce* TURPITUDINE *legge*: non è per apposizione ec., ma è per sottrazione ec.) *Maestruzz.* Ma se si scusa per sola volontà, dee essere costretto per sottrazione dell'ufficio.

SOVATTO. *Ved.* SOATTO.

SOVATTOLO. *Soatto*. Lat. *lorum*. Gr. ἱμάς. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Un che reca bacchette da cavalli, E sovattoli e sferze e sproni e pungoli E freni e morsi e cavezzoni e aste.

SOVENTE. *Avverb. Spesso*. Lat. *sæpe, frequenter*. Gr. πολλάκις. *Dant. Par.* 27. Ond' io sovente arrosso e disfavillo. *Petr. son.* 211. E non è cosa Che sì volentier pensi, e sì sovente. *E Canz.* 112. Dico che muove sovente cose che fanno disviare lo 'ntelletto. *Bocc. nov.* 46. 6. E sovente dalla Cuba passando, gliele venne per ventura veduta un dì ad una finestra. *G. V.* 11. 20. 3. Allora avvenia ben sovente che d'una vacazione d'un Vescovado ec. facea sei o più promozioni. *Amm. Ant. g.* 265. Ad altrui perdonerai sovente, ma a te medesimo non neente. *Bocc. Vit. Dant.* 221. Per lunga usanza la natura delle cose è mutata, come sovente veggiamo avvenire.

SOVENTE. *Add. Frequente, Spessa*. Lat. *frequens, creber, multus*. Gr. συχνός, θαμινός, πολύς. *G. V.* 10. 86. 1. Dando alla città soventi battaglie. *Filastr.* Adunque son dolenti Lagrime queste macchie sì soventi. *M. Aldobr.* Quando voi vedrte che il vento ne porta per l'aere soventi fiate la chiarità delle stelle, che sembrano cadere, ec. (*Questo passo è riferito diversamente dal Vocabolario alla voce* CHIARITÀ.) *Tav. Rit.* Non lo vedìste così soventi fiate, sì come voi eravate usata. *E altrove*: Veggendo i gran colpi che Galeotto dava a mona. Tristano, soventi e minuti.

SOVENTEMENTE. *Avverb. Spesso*. Latin. *sæpius, frequenter, crebro*. Gr. πολλάκις. *Cr.* 1. 12. 5. Procacci di saper fare ogni lavorìo ec., e quello faccia soventemente, purchè non si stanchi. *Bemb. pros.* 3. 198. Diceva alcuna volta eziandio *soventemente*, siccome si disse da Pietro Crescenzo: E questo faccia soventemente che puote, in vece di dire: quanto spesso puote.

M. Aldobr. P. N. 59. Si dee bagnare soventemente in acqua fredda.

SOVERCHIAMENTE. *Avverbio. Con soverchianza, Di superchio.* Lat. *supra modum.* Gr. καθ' ὑπερβολήν. *Bemb. lett.* 1. 303. Oltra ehe io non debbo occuparvi soverchiamente. *E pros.* 3. 213. Ma tornando alla particella *nan,* avviene ancora ehe ella si dice bene spesso soverchiamente. *Gal. Sist.* 285. La mostrano soverchiamente lontana. *Red. lett.* 2. 44. A me però non è paruto che abbiano qoesto difetto; ma può essere ehe lo abbiano, se siano maogiate soverchiamente.

SOVERCHIANTE. *Che soverchia.* Lat. *redundans, excedens.* Gr. πλεονάζων, περιττός. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. Si ritenne però di non andarne A piè eon esso lur, ch' eran di troppo Numero soverchianti il capimento Della carrozza. *Bellin. Disc.* 2. 363. Con questa burbanza di novelle al soverehianti fatte di suo potere l'acque forti, ed il fuoco ec.

SOVERCHIANZA. *Soperchianza.* Lat. *redundantia.* Gr. περιουσία. *Rim. ant. M. Cin.* 51. Per la qual si pone Lo spirito d'Amore in soverehianza. *Rim. ant. F. R.* A torto grande faimi, soverchianza. *Tratt. segr. cos. donn.* Dopo 'l fatto si querelano degli errori commessi, e di qoelli che commettono allora quando magnano con soverehianza.

SOVERCHIARE. *Soperchiare.* Lat. *vincere, superare.* Gr. ὑπερβαίνειν. *Dant. Purg.* 2. Uscia di Gange fuor colle bilance, Che le caggion di man quando soverchia. *E* 26. Versi d'amore e prose di romanzi Soverchiò tutti. *E Par.* 13. Lo cielo avvivan di tanto sereno, Che soverchia dell'aere ogni compage.

* §. I. *Per Superare andando su. Dant. Purg.* 3. Credete Che non senza virtù, che dal ciel vegna, Cerchi di soverchiar questa parete. (*È quel di Virg. Eneid.* 6.: Hoc superate jugom.) (V)

§. II. *Per Traboccare, Smottare, Profondare.* Lat. *implere, complere, superfundi.* Gr. πληροῦν, επιχέεσθαι. *G. V.* 6. 30. 1. Per diversi tremuoti certe montagne si dipartirono, e per ruina nelle valli soverehiarono.

* §. III. *Per Soprabbondare. Sannaz. Arcad. pros.* 3. Sia lontana da noi la iniqua fame, e sempre erbe o frondi, ed acque chiarissime da bere e da lavarle, ne soverchino. (B)

SOVERCHIATO. *Addiettivo, da Soverchiare. Salvin. Disc.* 2. 114. Ha seco il valoroso, benchè soverchiato a torto ed oltraggiato, la buona coscienza. (*Qui vale* offeso con soperchierie.)

SOVERCHIATORE. *Che soverchia. Dant. Conv.* 64. Che non fosse stato soverchiatore, leggiermente si può mostrare (*cioè* non avesse trapassata la commessione. *Lat.* prævaricator. *Gr.* παραβάτης. *Il Monti legge:* Che fosse ec., *levando la negativa. Vedi* Saggio *ec.*) *Salvin. Disc.* 2. 392. Avvezzandosi così i cittadini a mantenere l'uguaglianza ec., e a non essere soverchiatori, nè usurpatori, nè violenti, nè oltraggiatori.

* SOVERCHIERÌA. *Soperchieria. Segn. Mann. Apr.* 6. 2. Gli succhiano quanto sangue egli ha nelle vene per via di usure, di soverchierie, ec. (*cioè* violenze, frodi). (V)

SOVERCHIEVOLE. *Add. Atto a soverchiare, Soverchio.* Lat. *immodicus, nimius, immoderatus.* Grec. ὑπέρμετρος. *Bemb. Asol.* 3. 160. Dovea ella fare della verità non bellezza solamente e adornamento, ma loee e scorta e sostegno dell'animo, moderatrice de' soverchievoli disii.

* SOVERCHIEVOLMENTE. *Bellin. Disc.* 12. Da ogni considerazione de' saggi ed avveduti uomini soverchievolmente l'escludono. (Min)

* SOVERCHIEZZA. *Bellin. Disc.* 11. Ricca di tanto bene, ehe condurria di leggieri in altrui la soverchiezza, e l'orgoglio, e la noncuranza di Dio. (Min)

SOVERCHIO. *Sust. Soperchio.* Lat. *residuum, superfluum, excessus.* Grec. τό λοιπόν, τό περισσόν, ἡ περιουσία. *Dant. Inf.* 21. Se tu non vuoi de' nostri graffi, Non far sopra la pegola soverchio (*cioè* non uscir sopra la pegola). *E* 25. Ciò che non corse indietro, e si ritenne, Di quel soverchio fe naso alla faccia. *E Purg.* 22. Mentre ehe del salire avem soverchio. *Buon. rim.* 1. Non ha l'ottimo artista alcun concetto, Che un marmo solo in se non circoscriva Col suo soverchio.

SOVERCHIO. *Addiett. Soperchio.* Lat. *nimius, supervacaneus.* Grec. περισσός. *Dant. Purg.* 15. E fecimi 'l solecchio, Che del soverchio visibile lima. *Petr. son.* 210. Allor dirà che mie rime son mote, L'ingegno offeso dal soverchio lume. *Bocc. Proem.* 2. Per soverchio fuoco nella mente concetto da poco regolato appetito. *E nov.* 26. 23. Nè io non v'ho ingannata per torvi il vostro, ma per soverchio amore ehe io vi porto.

SOVERCHIO. *Avverbio. Lo stesso che Soperchio, Soverchiamente.* Lat. *nimis, redundanter.* Gr. περισσῶς. *Bemb. pros.* 1. 45. Voi, messer Ercole, e questi altri posso io bene avere occupati e disagiati soverchio. *Fir. As.* 59. Entro a quelle frondi vi si vedeva il simulacro d'Ateone soverchio curioso. *Alam. Colt.* 2. 37. Accoglia il frutto Della sementa sua; nè troppo attenda, Chè 'l soverchio aspettar soverchio offende. *Chiabr. Rim. vol.* 3. *pag.* 83. (*Geremia* 1730) Era Di lei (*Aracne*) gran pregio colla man leggiadra Sedere al subbio, ed ordinar le tele; Ma sua virtù la fe soverchio altiera.

§. *Di soverchio, posto avverbialm. Ved.* DI SOVERCHIO.

* SOVERO. *Suvero, Sughero. Legno leggiero e spugnoso. Sannaz. Arcad. egl.* 1. Non trovo tra gli affanni altro ricovero, Che di sedermi solo a piè d'un acero, D'un faggio, d'un abete, ovver d'un sovero. (A)

* SOVERSARE. *Traboccare. Bell. Man. Ant. da Ferr. c.* 159. Or che mi vale il mondo tempestare Con tuoni, terremoti e gran diluvii, Nè soversar gli fiuvii? (*L'edizione adoperata dagli Accad., Fir.* 1715, *a pag.* 160 *legge:* Con gran tremuoti, tuoni e gran diluvi, E soverchiar li fiuvi?) (V)

SOVERSCIO *si dicono le biade che non producono spiga, le quali seminate e cresciute alquanto, si ricuoprono per ingras-*

sare il terreno. Scioverso. Lat. *lapinus etc. aratro eversus, Pallad. Cr.* 12. 8. 1. Del mese d'Agosto ec. si possono seminar le rape dopo la prima piova, e le radici e i navoni e i lupini soverscio, acciocchè le terre e le vigne ingrassino.

SOVRA. *Ved.* SOPRA.

SOVRABBONDANTE. *Soprabbondante, Abbondantissimo.* Latin. *exuberans, redundans.* Gr. ὑπερπλεονάζων. *Red. Cons.* 1. 252. Per lo più ancora costumano introdurre nel sangue particelle sovrabbondanti di fuoco e di sale, ec. *Segn. Crist. instr.* 2. 19. 2. Pensate come sarà sovrappieno e sovrabbondante, per appagare la nostra!

SOVRABBONDANZA. *Lo stesso che Soprabbondanza.* Lat. *redundantia, exuberantia.* Gr. εὐπορία, πλεοναομός. *Red. lett.* 1. 86. Ma ancora in tutta quanta la massa del loro sangue, per cagione della sovrabbondanza dei corpicelli acidi e salsugginosi e amari, ec. *E Cons.* 1. 271. Ed in tutti coloro, ne' quali si scorge sovrabbondanza di calore non buono, ed emaciazione di tutto il corpo.

SOVRABBONDOSO. *V. A. Add. Soprabbondante.* Lat. *superabundans, exuberans.* Gr. περιοσεύων. *Rim. ant. Dant. Majan.* 79. Che sua beltà già ben dir propriamente Non si porla, tant' è sovrabbondosa.

* SOVRACCELESTE. *Che è sopra le cose celesti, Sopracceleste. Salvin. Pros. sacr.* Allora spiegò quell' interno lume dell' anima, e cominciò a gustare un saggio di quelle sovracceleste bellezze. *E Iliad. lib.* 6. *v.* 734. Tai cose in avvenire Aggiusteremo, se mai conceda Giove Agli immortai sovraccelesti Iddii ec. (A)

SOVRACCENNATO. *Add. Lo stesso che Sopraccennato. Red. Annot. Ditir.* 177. Il Re d' Inghilterra ec. fece molti e molti cavalieri Bagnati, o del Bagno, con le solite antiche cirimonie, e non molto dissimili dalle sovraccennate.

SOVRACCITATO. *Add. Lo stesso che Sopraccitato.* Lat. *præcitatus.* Gr. προφερόμενος. *Salvin. Disc.* 2. 132. Appunto la speranza da Sinesio nel sovraccitato libro fu detta un sognare a occhi aperti. *E* 3. 5. Similmente Cicerone nella sovraccitata orazione queste forme prescrive alla gioventù.

SOVRACCRESCERE. *Crescer sopra.* Lat. *super excrescere.* Gr. ἐπιφύεσθαι. *Lib. Masc.* Vi sovraccresce la carne in foggia di minuti cornicini.

SOVRACCULTO. *Venerazione grandissima, Culto che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri per qualche particolare qualità; come spezialmente si dà alla Santissima Vergine, Madre di Dio.* Lat. *hyperdulia.* Gr. ὑπερδουλεία. *Salvin. Disc.* 2. 68. È detto così, come se noi dicessimo in una sola parola, di due composta: sovrossequio, o sovracculto.

SOVRADDETTO. *Add. Sopraddetto.* Lat. *prædictus.* Gr. προπεφραδμένος. *Red. Oss. an.* 24. In tre altre faine ec. ho trovato ne' polmoni i sovraddetti sacchetti. *E* 65. Avendo io qui incidentemente mentovato il sovraddetto Padre Buonanni. *E* 102. L'esperienza ebbe lo stesso avvenimento di quella, tentata co' sovraddetti tre olii. *E* 130. Tutte le sovraddette esperienze intorno a' lombrichi de' corpi umani sono state da me tentate ec.

* SOVRAEMPIERE. *Empiere di nuovo. Guitt. lett.* 10. 27. Ogni vostro disio impiendo, e sovraempiendo oltra ogni vostro pensiero. (V)

* SOVRAFARE. *Sopraffare. Fr. Barb.* 244. 2. Or la ripiglia Del sovrafare altroi. (V)

* SOVRAFFAMOSO. *Più che famoso, Famosissimo. Salvin. Iliad. lib.* 2. *v.* 629. Giove sovraffamoso e sopraggrande, Ragunatore delle nere nubi, ec. (A)

* SOVRAGGIOJOSO. *Più che giojoso. Parnas. It.* 2. 252. Non doglio eo già perch'eo, sovraggioioso, Distretto sia da vostra gentil cara. (B)

SOVRAGGIUGNERE. *Lo stesso che Sopraggiugnere. Zibald. Andr.* Gli sovraggiunse un' occulta spirazioncella.

* SOVRAGGIUNTO. *Add. da Sovraggiugnere. Car. En.* 11. 899. Metabo, dalla turba sovraggiunto De' suoi nemici, a nuoto alfin gittossi, E salvo all'altra riva si condusse. (B)

* SOVRAGGLORIOSO. *Più che glorioso, Gloriosissimo. Salvin. Iliad. lib.* 3. *v.* 466. Giove padre, che in Ida imperi e regni, O sovragglorioso e sovraggrande, ec. *E* 7. 265. Giove padre, che su dal monte d' Ida Imperi, sovragglorioso e massimo, ec. (A)

* SOVRAGGRANDE. *Sopraggrande, Tragrande, Grandissimo. Salvin. Iliad. lib.* 3. *v.* 466. Giove padre, che in Ida imperi e regni, O sovragglorioso e sovraggrande, ec. (A)

* SOVRAILLUSTRE. *Più che illustre, Illustrissimo. Tass. Dial.* (A)

* SOVRAMAGNIFICENTISSIMAMENTE. *Voce inusitata, se non forse iperbolicamente e per ischerzo, e vale Con magnificenza grande, In somma gradu. Dant. Volg. Eloq. lib.* 2. *cap.* 7. Ornative poi diciamo tutte quelle (*parole*) di molte sillabe ec., come è ec. *sovramagnificentissimamente*, il quale è vocabolo endecasillabo. (A)

SOVRANAMENTE. *Avverb. Con sovranità, Magnanimamente, Eccellentemente.* Lat. *magnanimiter, magno et excelso animo.* Gr. μεγαλοψυχία. *Amm. Ant.* 19. 3. 11. Proprio è di grande animo essere dolce e posato, e le ingiurie e l'offese sovranamente dispregiare. *Pallad. Ott.* 11. Ne' luoghi bassi e di maremma sovranamente avventano.

SOVRANEGGIARE. *Far da sovrano, Esser sovrano.*

SOVRANEGGIATO. *Add. da Sovraneggiare. Segner. Crist. instr.* 1. 26. 9. Propagata nel cuore di quella vedova e di quella famiglia, che rimane sopraffatta e sovraneggiata a forza dell'oro altrui.

SOVRANISSIMO. *Superl. di Sovrano.* Lat. *immortalis, supernus.* Gr. ὑπερμέγιστος. *Lib. Pred.* Per giugnere alla sovranissima gloria del santo paradiso. *Salvin. Odiss. lib.* 19. *v.* 402. Sappia or Giove da prima, degl' Iddei Sovranissimo ed ottimo, e la Vesta D' Ulisse irreprensibile, ec.

SOVRANITÀ, *ed all' ant.* SOVRANITADE

e SOVRANITATE. *Superiorità, Maggioranza, Diritto di sovrano.* Lat. *imperium, altum dominium, princeps auctoritas, majestas.* Gr. δεσποτεία. *M. V.* 9. 98. Dee il Re d'Inghilterra, e sue rede e successori, liberamente avere tutti gli omaggi, obbedienze, sovranitadi, fii, diritti, saramenti, ec. *E più sotto:* Dee il detto Re di Francia e suo primogenito rinunziare ogni diritto e sovranità, e ogni ragione ec. *Bellin. Bucch.* 220. Lo pronunzia con una gravità Di signorilità, E con un sopracciglio Qual chi col suo consiglio Parla di cosa di sovranità.

SOVRANNATURALE. *Soprannaturale.* Lat. *supernaturalis.* Gr. ὑπερφυσικός. *Salvin. Disc.* 1. 9. A misura della fede e dell'amore sovrannaturale fu maggiore o minore senz'alcun dubbio l'allegrezza.

*SOVRANO. *Sust. Soprano, Che sta sopra. Dant. Inf.* 32. Così 'l sovran li denti all'altro pose. (*Parla del conte Ugolino, che stava colla bocca sovra il capo dell'arcivescovo Ruggieri.*) (M)

§. I. *Sovrano, Soprano, Che ha sovranità o superiorità sopra checchessia.* Latin. *princeps, dominus.* Gr. δεσπότης. *Dant. Conv.* 63. Comandare il suggetto al sovrano procede da ordine perverso; chè ordine diritto è il sovrano al suggetto comandare. *G. V.* 11. 97. 1. Fecene signori i suoi cugini ec., volendo egli tuttora esserne sovrano. *E* 12. 3. 11. Quando ciò fu rapportato al re Filippo di Francia, suo sovrano, subitamente disse: ec.

§. II. *Sovrano, o, come più comunemente si dice, Soprano, nella Musica è la voce più acuta. Bern. Orl.* 1. 14. 52. Aquilante cantava e Chiarione: L'un faceva sovran, l'altro tenore.

*SOVRANO. *Add. Che sta sopra; contrario di Sottano. Tass. Ger.* 1. 77. Qui del monte Seir, ch'alto e sovrano Dall'Oriente alla cittade è presso, Gran turba scese, ec. (M)

§. I. *Sovrano per Soprano, Superiore, Principale.* Lat. *princeps, superior, supremus.* Gr. ἄρχων, ὕπατος. *Amm. Ant.* 13. 3. 6. La Morte non cura alta gloria; involge il piccolo come il grande, e agguaglia i sottani ai sovrani. *Petr. son.* 282. Or hai spogliata nostra vita, e scossa D'ogni ornamento, e del sovran suo onore. *Tass. Ger.* 12. 102. Ei me pregante e contendente io vano Coll'imperio affrenò, che ha qui sovrano.

§. II. *Per Eccellente, Singolare.* Latin. *egregius, excellens, eminens, præclarus.* Gr. ἐξαίρετος, ἔξοχος. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 274. Comecchè del rubare, quando fatto lor venga, e del barattare sieno maestri sovrani. *G. V.* 11. 12. 1. Il più sovrano maestro stato in dipintura, che si trovasse al suo tempo. *Nov. ant.* 88. 1. Lo 'mperadore Federigo andava una volta a falcone, e avevane uno molto sovrano, che l'avea più caro d'una cittade. *Teseid.* 5. 20. Non ha guari che qui venne Alimeto, Di medicina maestro sovrano, Uom d'alto senno e di vita quieto.

SOVRANZARE e SOBRANZARE. *Sovraneggiare, Soprastare, Sopravanzare.* Latin. *superare, excellere, præstare.* Gr. ἐξέχειν, ὑπερέχειν. *Dant. Par.* 20. Non a guisa che l'uomo all'uom sovranza. *E* 23. Ella mi disse: quel che ti sobranza È virtù, ec.

*SOVRAPIENO. *Add. da Sovrempiere. Pieno colmo, Ridondante, Sovrappieno. Guitt. Lett.* Arca d'ogni dovizia, sovrapiena arnia di mele. (A)

*SOVRAPOSSENTE. *Più che possente, Trapossente, Strapotente. Salvin. Inn. Om.* (*Marte ec.*) Marte sovrapossente aggrava cocchi, Elmodoro magnanimo scudiero, ec. (A)

SOVRAPPIENO. *Add. Lo stesso che Soprappieno, Pienissimo. Segner. Crist. instr.* 2. 19. 2. Pensate come sarà sovrappieno e sovrabbondante per appagare la nostra!

SOVRAPPORRE. *Soprapporre.* Lat. *superponere.* Gr. ὑπερτιθέναι. *Tass. Ger.* 14. 20. Ondo lascia i riposi, e sovrappone L'armi alle membra faticose intorno.

*SOVRAPPORTARE. *Portar sopra, Comportare. Salvin. Centur.* 3. *Disc.* 34. La grazia, che fabbrica ai mortali Tutte cose soavi, Sovrapportando stima. (A)

*SOVRAPRESO. *Sannaz. Arcad. pros.* 7. Se la dolente anima, da non so che viltà sovrapresa, non fosse divenuta timida di quel che più desiderava. (Min)

*SOVRASACCENTE. *Più che saccente. Rim. ant. Dant. Majan.* 140. Tanto v'assegno saggia ec., Che move e vien da voi sovrasaccente. (V)

*SOVRASALTARE. *Saltellare insù; e qui Palpitare, Battere. Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 152. (*Geremia* 1730) Ma come poscia sua mirabil polve Aggia virtù di medicare il core, Che dentro il petto sovrasalta, e come Rischiari ec. (A)

*SOVRASGUARDO. *Prima veduta, Sguardo superficiale. Salvin. Oraz. Magliab.* Se in una precisa e particolare scienza avesse fermato il pensiero, non avria potuto con un agile sovrasguardo il giro tutto delle facoltadi belle abbracciare, ec. (A)

*SOVRASOGLIO. *Term. degl' Idraulici. Alzamento di terra, o Specie d'arginello che si costruisce onde provvedere in tempo di piene il ciglio degli argini che sono in pericolo di essere sormontati.* Armare i sovrasogli di tavole o fascinate. (A)

*SOVRASSALTARE. *Assaltar tutt'a un tratto, Assaltare con soperchianza. Salvin. Op. Pesc.* A piena canna ingolla opima preda, Quanto ella mai (*la volpe*) sovrassaltando prese. (A)

SOVRASTAMENTO. *Il sovrastare. Bemb. lett.* 1. 2. 10. Quando e per la debolezza del giovanetto pedal suo, e per lo sovrastamento delle circostanti ombre speranza niuna non se ne avea.

SOVRASTANTE. *Lo stesso che Soprastante. Salvin. Disc.* 3. 115. Colle corna ramose può figurare la ceppaja, per così dire, delle passioni; e sotto la figura dello strale sovrastante, i cattivi eventi. *Segn. Mann. Sett.* 30. 2. Il terrore assoluto è ancora del mal possibile; il terrore che nasce dalla minaccia, è del sovrastante.

*SOVRASTANZA. *Il sovrastare, Sopra-*

stanza, *Sovrastamento*, *Soprintendenza*. *Pallav. Conc. Trid.* (A)

SOVRASTARE. *Soprastare*. Lat. *eminere*, *ingruere*, *extare*. Gr. προκύπτειν, ὑπερκύπτειν. *Dant. Inf.* 18. Senza montare al dosso Dell'arco, ove lo scoglio più sovrasta.

§. *Per Continuare a stare*. *Petr. son.* 66. Ma il sovrastar nella prigion terrestra Cagion m'è, lasso, d'infiniti mali.

* SOVRATOLLERARE. *Andar tollerando*, *Tollerare*. *Salvin. Odiss. lib.* 17. *v.* 313. Ulisse rivolgeva nella mente, Se, addosso andando, colla mazza l'alma Togliesse, ec.; Ma sovratollerò, e in cuor si tenne. (A)

* SOVRAVOLARE. *Sopravolare*. *Cin. rim.* 152. Per una merla, che d'intorno al volto Sovravolando sicura mi venne. (B)

* SOVRAVVEGNENTE. *Add. Sopravvegnente*, *Sopravvenente*. *Sannaz. Arcad. pros.* 9. Già ogni uccello si era per le sopravvegnenti tenebre raccolto nel suo albergo, fuora che i vespertili. (A)

SOVRECCELLENTE. *Più che eccellente*, *Eccellentissimo*. Lat. *præstantissimus*, *excellentissimus*. *Salvin. Disc.* 1. 23. Non vi ha nazione sì barbara ec., che dalle cose visibili non si faccia scala alla cognizione di quell'invisibile e così alta e sovreccellente natura, che più agevole cosa è l'affermare che ella sia, che il dire che cosa ella sia. *E Odiss. lib.* 21. *v.* 253. Antinoo gli tenea, ed Eurimaco Divino in vista, i principal dei proci; Ed erano in virtù sovreccellenti.

* SOVREGGIARE. *Stare al di sopra*, *Sovrastare*. *Tass. Oraz.* (A)

SOVREMINENTE. *Lo stesso che Sopreminente*. *Segner. Crist. instr.* 1. 21. 16. Il loro redentore, il loro rigeneratore, così sovreminente, che val per tutti. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 50. La quale, quantunque nobilissima, non aggiugne però io verun conto alla minima dote di quella sovreminente natura.

SOVREMPIERE. *Colmare*, *Empiere a rimbocco*. Lat. *cumulare*. Gr. σωρεύειν. *Rim. ant. P. N. Guitt.* E partel da ogni noja, Sovrempiendol di gioja.

SOVRESSO. *Avverbio*. *Sopra*; *e in voce* ESSO *è aggiunta per proprietà di linguaggio*, *come a* SOTTESSO *suo contrario*, *a a simili*. Lat. *super*, *supra*. Gr. ἄνω. *Dant. Inf.* 23. Appena furo i piè suoi giunti al letto Del fondo giù, ch'ei giunsero in sul colle Sovresso noi. *E* 34. L'altre eran due, che s'aggiugneano a questa Sovresso 'l mezzo di ciascuna spalla. *E Purg.* 27. Sovresso Gerion ti guidai salvo. *E* 31. Sen giva Sovresso l'acqua lieve come spola.

SOVROFFESA. *Offesa soprabbondante ed eccedente*. *Rim. ant. P. N. ser Pac. Not.* Tanto m'ha fatto morte sovroffesa.

SOVROSSEQUIO. *Sovracculto*, *Ossequio grande e speziale*, *che si dà a qualche oggetto creato*, *superiore agli altri per qualche particolare qualità o riguardo*. Latin. *hyperdulia*. Gr. ὑπερδουλεία. *Salvin. Disc.* 2. 68. È detto così, come se noi dicessimo in una sola parola, di due composta: sovrossequio e sovracculto.

* SOVRUMANITÀ. *Astratto di Sovrumano*. *Grill. Lett. al Vesc. di Calcedonia*. (Berg)

SOVRUMANO. *Add. Soprumano*, *Più che umano*, *Più che da uomo*. Lat. *humanæ naturæ conditionem excedens*. Gr. ὁ τὴν τῶν ἀνθρώπων φύσιν ὑπερβαίνων. *Segn. Mann. Genn.* 31. 2. Una dilezione sceltissima, sublimissima, sovrumana. *E Mars.* 7. 6. Seppe con quella sapienza e con quella prudenza, ch'egualmente in lui furono sovrumane, schermirsi ben da quei lusinghevoli assalti. *Menz. rim.* 1. 129. Quindi è, che volge riverente il ciglio Il buon popol Latino Del suo gran padre al sovruman sembiante.

SOVVALLETTO. *Dim. di Sovvallo*. *Cecch. Esalt. Cr.* 2. 8. E ci è un sovvalletto senza costo Da principi.

SOVVALLO. *Si dice di cosa che viene senza spesa*, *e per lo più da godersi in brigata*. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Io ne sono informato, Perchè le mie sorelle Aveano spesso di questi sovvalli. *E* 3. 1. 10. Ch'ei recasser da far colizione Una volta a isonne e a sovvallo. *E* 3. 2. 18. Che mai non apparecchia, o del sovvallo D'un marzapane, o d'un fiasco di greco Non è mai largo.

SOVVENENZA. *Il sovvenire*. *Ajuta*, *Soccorso*. Lat. *auxilium*. Gr. βοήθεια. *Esp. Vang.* Non volendo far verun lavorio, nè medicare, nè altro servigio, in sovvenenza del prossimo. *M. V.* 11. 32. Gliene facea a sovvenenza quel tempo che a lui piacesse.

* SOVVENEVOLE. *Soccorrevole*. *Car. En. lib.* 1. *v.* 1023. Sì che natura e sofferenza e prove De' miei stessi travagli ancor ne fanno Pietosa e sovvenevole agli altrui. (A)

* SOVVENIENTE. *Che sovviene*, *Che soccorre*. *S. Ag. C. D.* 11. 33. Quella tranquilla di luminosa pietade; questa turbolenta di tenebrose cupiditadi: quella sovveniente per volontà di Dio clementemente, e giudicante giustamente; questa ardente di pompa di segnoreggiare, ec. (*Parla di due compagnie d'Angeli diverse*, *significate per la luce e per le tenebre*.) (A)

SOVVENIMENTO. *Il sovvenire*. Lat. *auxilium*. Gr. βοήθεια. *Lib. Pred.* Onde per questo sovvenimento e ricreazione eglino il vollono fare Re loro. *Mor. S. Greg.* Quando maggior sovvenimento di misericordia l'uomo conosidera aver ricevuto. *Vit. SS. Pad.* Per la predetta cagione era in gran povertade: mandògli per sovvenimento della sua vita e de' poveri.

SOVVENIMENTOSO. *Voce ant*, *Addiettivo*. *Che sovviene o soccorre*, *Sovvenitore*. Lat. *auxiliator*, *sublevator*. Gr. βοηθός. *Lib. Pred.* Sì era uomo buono, e molto sovvenimentoso de' poverini.

SOVVENIRE. *Ajutare*, *Soccorrere*. Latin. *subvenire*, *auxiliari*, *opem ferre*. Gr. βοηθεῖν. *Dant. Inf.* 33. Perch'io a lui: se vuoi ch' i' ti sovvenga, Dimmi chi fosti. *E Purg.* 1. Della mia compagnia costui sovvenni. *E* 22. E mentreché di là per me si stette, Io gli sovvenni. *Bocc. nov.* 25. 9. Ora, che sovvenir mi potete, di ciò v'incresca. *E nov.* 68. 11. Di quello d'Arriguccio medesimo la sovvenne. *E nov.* 84.

13. Da capo dal padre fu sovvenuto. *Pass.* 192. Come l'uomo vuole, per l'amore ch' egli ha e sè medesimo, esser sovvenuto ne' suoi bisogni; così dee sovvenire a' bisogni del prossimo. *Segr. Fior. Stor.* 5. 195. Avendo il Conte a pensare ai casi proprii, non potrebbe all'ambiziono di Filippo sovvenire.

§. I. *Per Giovare.* Lat. *prodesse, juvamentum esse. Cr.* 3. 8. 13. Ancora la fava fessa ec. a' podagrici e agli artetici, cioè a gotto di mano, cotta con grasso di pecora, sovviene.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Ricordarsi, Ritornare in mente.* Lat. *in mentem venire, subire.* Greo. ὑπέρχεσθαι, ἐλθεῖν ἐπὶ νοῦν. *Dant. Inf.* 18. Che mi fa sovvenir del mondo antico. *E Par.* 3. Che di mia confession non mi sovvenno. *Petr. son.* 212. Non ti sovvien di quell'ultima sera? *Nov. ant.* 24. 2. Messere, a me sovviene di mia gente e di mio paese. *Tes. Br.* 2. 9. Perciò dico io, che tutti questi tre tempi, cioè il preterito, il presente e 'l futuro, non sono se non per sapere che l'uomo si sovvegna dello cose andate, ed isguardi le presenti, o prevenga quelle che sono a venire. *Vit. S. Gir.* 11. Spesse volte mi ricordava e sovvenia delle compagnie delle giovani di Roma. *Dav. Scism.* 60. E ec. cercando (*Arrigo*) sue maccatelle (*di Cromuelo*), sovvenne che avendo ec. (*Qui senza la particella.* Lat. *recordatus est.*)

SOVVENITORE. *Che sovviene, Ajutatore, Soccorritore.* Lat. *adjutor, sublevator, auxiliator.* Gr. βοηθός. *Filoc.* 3. 240. Mitigatore delle fatiche, o sovvenitor degli affanni.

SOVVENITRICE. *Verbal. femm. Che sovviene.* Lat. *adjutrix, consolatrix.* Gr. ἡ βοηθοῦσα. *Lib. Op. div. Tratt. Avem.* O sovvenitrice de' derelitti, o speranza de' disperati.

SOVVENUTO. *Add. da Sovvenire.*

SOVVENZIONE. *Sovvenimento, Sussidio.* Lat. *subsidium.* Gr. ἐπικουρία. *G. V.* 9. 331. 1. Tolse a' collettori del Papa tutti i danari ricolti di decime e di sovvenzioni. *Lor. Med. Com.* 176. Il qual rimedio però non è fatto altrimenti, che l'altre amorose sovvenzioni. *Segr. Fior. Stor.* 3. 81. Assegnarono a molti di loro uffizii e sovvenzione, per potere il loro grado con dignità mantenere. *Bemb. Stor.* 6. 79. Il nostro Arzanà, tante volte sfornito, di molta sovvenzione ogni mese ha bisogno.

SOVVERSIONE. *Il sovvertere.* Lat. *eversio, subversio.* Gr. ἀνατροπή. *M. V.* 8. 62. I quali sovente per levità d'animo hanno tentata la loro sovversione. *E* 9. 53. Creduto da loro, più dentro potesse ec., in sovversione della casa di Francia, che di fuori colla guerra. *S. Ag. C. D.* Come si fan le distruzioni e le sovversioni delle guerre. *Vit. SS. Pad.* 1. 156. Questo contendere di parole non giova e non vale se non a sovversione degli uditori.

§. *Per Rivoltamento di stomaco, Vomito. Cr.* 6. 36. 3. Non si dee dare (*la scatapuzza*) a coloro che hanno stomaco debole e le budella, perocchè fa sovversione.

SOVVERSO. *Addiett. da Sovvertere.* Lat. *eversus.* Gr. καθαιρεθεῖς. *Fr. Giord. Pred. R.* Si gloriava di tante città sovverse. *Salvin. Iliad. lib.* 24. *v.* 325. Quanto a me, pria che la città sovversa Veggia con gli occhi miei e saccheggiata, Vadane io pur nella magion di Pluto.

SOVVERSORE. *Verbal. masc. Che sovverte, Sovvertitore.* Lat. *corruptor, eversor.* Gr. λυμαντήρ, ἀνατροπεύς. *Segner. Crist. instr.* 1. 21. 10. Primieramente il loro ufficio non è altro, che servire di luogotenente al Diavolo nell' impiego di sovversore.

SOVVERTERE e SOVVERTIRE. *Rovinare, Mandar sozzopra, Guastare.* Lat. *subvertere, evertere, destruere, demoliri.* Gr. ἀνατρέπειν. *Mor. S. Greg.* La terra, nella quale nasceva il pane, è sovvertita dal fuoco nel luogo suo. *G. V.* 8. 96. 3. Opponendogli, come volea tradire il popolo, e sovvertere lo stato della città. *Lib. Am.* Adunque chi se' tu, che ti sforzi di corrompere gli antichi statuti, o di sovvertire li comandamenti de' maggiori? *Maestruzz.* L'altro caso si è, quando alcuno, per sovverter la fede, si fa ordinar dagli eretici. *Cron. Morell.* 296. Non potendo ismuovere messer Donato da suo proposito, l'infamarono dinanzi a' Signori e agli Otto con dire e mostrare che esso volea rimovere e sovvertire lo stato, e farsi signore sotto questo colore. *Vit. SS. Pad.* 1. 88. Vennero a lui, temendo, come poteano, che 'l castello non si sovvertisse per l'impeto dell'onde del mare. -- (*Vegganai i Dep. Decam.* 38., *dove si mostra che nel luogo citato di G. V.* 8. 96. 3. *va pronunziato* sovvertere, *coll' accento nella penult., aggiugnendo un altro esempio dello stesso G. V. lib.* 8., *dove dice:* E tutto il pacifico stato della città sovvertere. (V)

SOVVERTIMENTO. *Sovversione.* Lat. *eversio.* Grec. ἀνατροπή. *Annot. Vang.* Il che fu cagione del sovvertimento di Gerosolima.

SOVVERTIRE. *Ved.* SOVVERTERE.

SOVVERTITO. *Add. da Sovvertire. Lib. Amor.* 65. Dogliendosi della sovvertita fe della femmina (*cioè* rotta). *Segn. Mann. Sett.* 29. 4. Di questo (*Angelo san Michele*) ec. si valse Dio, come di suo capitano generalissimo, a debellare un esercito così vasto, qual era quello degli Angeli sovvertiti.

* §. *Per Sedotto, Condotto con inganno. Stor. Semif.* 78. E ancora per gli Sanesi sovvertiti a peggio fare, che mai ritornarono ec. (V)

SOVVERTITORE. *Verbal. masc. Che sovverte.* Latin. *eversor.* Grec. καθαιρέτης. *Lib. Pred.* Il Demonio, sovvertitore di tutte le buone opere del Cristiano. *Segn. Mann. Sett.* 29. 4. Di questo (*Angelo san Michele*) si valse ancora a difendere la sua Chiesa contro agli stessi (*Angeli rubelli*), divenuti sovvertitori.

SOVVERTITRICE. *Verbal. femm. Che sovverte. Segn. Mann. Giugn.* 26. 1. Se l'odi trascorrere in parole doppie, mordaci, maledicho, sovvertitrici, contenziose ec., ti accorgi subito ch'egli è mal regolato in ordine al prossimo.

SOZIO. *Compagno.* Latin. *socius, sodalis.* Gr. ἑταῖρος. *Bocc. nov.* 76. 16. Ma che n'aveati, sozio, alla buona fe? avestine sei? *E nov.* 85. 6. Sozio, se io avessi chi m'ajutasse, io sta-

rei bene. *Ar. sat.* 2. E se in cancelleria mi ha fatto sozio. *Carl. Fior.* 23. Fermamente, come disse quel sozio di Calandrino, egli non se ne troverebbe un altro di qui alle porti di Parigi. *Lasc. madr.* 18. A te sempre vogl'io Scrivar, che se' un galantuom e buon sozio. *Malm.* 1. 82. Donando a ciaschedunno entrate e zolla, Acciò se la passasse da buon sozio.

SOZZAMENTE. *Avverbio. Bruttamente, Sporcamente.* Lat. *turpiter.* Gr. αισχρῶς.

§. *Per Vituperosamente.* Lat. *turpiter, inhaneste.* Grec. αισχρῶς, ἀτίμως. *M. V.* 10. 33. Forte animo prestano alle cose che sozzamente ardiscono di fare. *Maestruzz.* 2. 32. 3. Se ricevette, sozzamente ricevetta, e deelo restituire a colui da cui egli il ricevette. *Liv. Dec.* 3. Nelle navi sozzamente morirono. *Varch. Stor.* Sozzamenta la piazza abbandonarono.

SOZZARE. *Imbrattare, Bruttare, Far sozzo.* Lat. *fiedare, inquinare.* Gr. μολύνειν, μιαίνειν. *Filoc.* 2. 295. E massimamente tu, Astrea, la cui giusta spada il mio padre intenda di sozzare con innocente sangue, ajutami. *Pallad. Giugn.* 7. Se elle sozzano laggiù a piè dell'arnia.

§. *Per metaf.* Lat. *inquinare.* Gr. μολύνειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Si corrompono, invecchiano, e sozzansi. *Com. Inf.* 5. La fornicazione sozza il corpo, e l'anima infama. *Fr. Giord. Pred. D.* L'altra cagione, per che si sozzano e si macolano per lo mischiamento insiemė. *Vit. S. Margh.* 132. Liberami delle mani di questo carnefice e degli miei oimiei, acciocchè il mio corpo non si sozzi.

SOZZATO. *Addiett. da Sozzare. Declam. Quintil. P.* Acciocchè più tosto partisse l'anima dal sozzato corpo, sè stessa percosse. *But.* Cioè non mondi, sozzati e brutti di cotesti mali.

SOZZEZZA. *Sozzura.* Lat. *turpitudo.* Gr. αισχρότης. *Declam. Quintil. C.* Non impedisce la sozzezza l'animo della ioferma pietade. *But. Purg.* 6. 1. Vendendo la ragione a la giustizia, guadagnando con sozezza, come fa la meretrice, che guadagna con sozzezza del suo corpo. *E altrove:* O con percotimento offendono lo corpo, o con altra sozzezza macchiano la vita altrui. *Boez. G. S.* 44. Quello con questo coperto, ovver velato, nondimeno nella sua sozzezza perdura. *Albert.* 2. 47. Dice Tullio: quando lo tempo e la necessità lo domanda, la morte è da anteporre alla servitudine e alla sozzezza.

SOZZISSIMAMENTE. *Superlat. di Sozzamente.* Lat. *turpissime.* Grec. αἴσχιστα. *Val. Mass.* Certo la fortuna ec. sozzissimamente stimòe di dare dodici onori a colui che era usato di vender merce.

SOZZISSIMO. *Superl. di Sozzo.* Lat. *turpissimus* Gr. αἴσχιστος. *Sallust. Jug. R.* Dati ad ubbidire alla sozzissima parte del corpo. *Bemb. Stor.* 6. 79. Questo imperio ad essere dal nimico sceleratissimo e sozzissimo tribolato e consumato lasciamo. *Buon. Fier.* 5. 3. 6. Sozzissimo all'udir, come al concetto.

§. *Per Deformissimo.* Latin. *fœdissimus, maxime deformis, turpissimus.* Gr. αἴσχιστος. *Bocc. nov.* 87. 7. Che, dove prima era bella, non paresse poi sempre sozzissima. *Virg. Eneid. M.* La sozzissima grandezza del ventre è d'uccello. *Com. Inf.* 4. Era Socrate uomo sozzissimo, cogli nari rincagnati, fronte rustica, gli omeri pilosi, le gambe raccolte. (*Il Vocabol. alla voce* RAVVOLTO *add.* §. III. *ha questo stesso esempio, e legge:* le gambe ravvolte.)

SOZZITÀ, SOZZITADE *e* SOZZITATE. *V. A. Sozzura.* Lat. *fœditas.* Gr. αισχρότης. *Declam. Quintil. P.* Ella è tormento dell'animo, sozzità del corpo, maestra di peccare, più durissima che altra necessitade (*cioè* deformità).

SOZZO. *Add. Che ha sozzezza, o laidezza.* Lat. *sordidus, fœdus.* Gr. αισχρός, ῥυπαρός. *Pass.* 166. Alquanti ne sono, e in ogni stato, col bello di fuori, e con quello ch'è dentro, imbrattato e sozzo. *Dant. Purg.* 16. M'andava io per l'aere amaro e sozzo. *Franc. Sacch. nov.* 226. E così gli signori e lo loro donne con piacevolezza spesso muovono detti che pajono sozzi e vituperosi.

§. I. *Per Malvagio.* Lat. *turpis, fœdus, inhonestus.* Grec. αισχρός, δυσειδής, ἄτιμος. *Dant. Par.* 19. E parranno a ciascun l'opere sozze. *Bocc. nov.* 85. 22. Sozzo can vituperato, dunque mi fai tu questo? *Franc. Sacch. nov.* 106. A me non t'accosterai tu più, sozzo can vituperato. *Tass. Ger.* 13. 4. Chè fallace imago Suole allettar di desiato bene A celebrar con pompe immonde e sozze I profani conviti a l'empie nozze.

§. II. *Per Deforme.* Lat. *deformis.* Gr. δυσειδής, αισχρός. *Bocc. nov.* 55. 2. Con viso piatto e rincagnato, che a qualunque de' Baronci più trasformato l'ebbe, sarebbe stato sozzo. *Cron. Vell.* 24. Mico di Lapo fu piccolo di statura, e sozzo, e da poco bene, nè uti nè poti. *E* 39. Monna Guerriera, figliuola del detto Taddeo, fu piccola e sozza, e penossi assai a maritare. *Franc. Sacch. nov.* 99. Quanto più si vede nello specchio sozza, meno si conosce.

* §. III. *Per Sordido, Misero. Nov. ant.* 8. Tanta fu la contesa, che per la nuove quistione e sozza, e non mai più avvenuta, le novelle andârne dinanzi al Soldano. (*Era d'una che volea pagamento del fumo di sue vivande.*) (V)

SOZZOPRA. *Avverb. Sottosopra.* Lat. *sursum deorsum. Ar. Fur.* 26. 77. Ma sozzopra n'andò, perchè il cavallo Gli cadde addosso, e non già per suo fallo. *Buon. Fier.* 3. 4. 13. E noi diciam D'un gran bel carro d'oruro e d'argenti Ito sozzopra.

§. I. *Andare, Mettere, Mandare sozzopra, o simili, figuratamente vagliono Andare, Mettere ec. in confusione o in iscompiglio.* *Tac. Dav. Stor.* 2. 295. Roma andò sozzopra, correndovi per tutto soldati di primo lancio al Foro, a vedere il luogo dove fu disteso Galba. *Morg.* 22. 57. In questo tempo si leva un rumore, Che tutta la città sozzopra va. *Gell. Sport.* 4. 5. Costui, che m'ha mandato tutta la casa sozzopra, ec. *Borgh. Orig. Fir.* 284. Sediziosi e scandalosi erano, atti a metter sozzopra Roma.

§. II. *Non volgere la mano sozzopra, o sossopra, maniera proverbiale, di cui vedi*

MANO, §. CLII. *Lasc. Sibill.* 5. 13. Se l'avesse fatto e me, io non volgerei la man sozzopra.

§. III. *Sozzopra vale anche Tutto insieme, A far ben tutti i conti.* Lat. *in summa, in universum*. Gr. εν κεφαλαιω, συλλήβδην. *Cron. Morell.* Lo squittino fu sozzopra buono, ch'egli andò molto stretto in tutte la cittadinanza comunemente.

SOZZORE. *Sozzura*. Lat. *turpitudo, foeditas*. Grec. αισχρότης, άση. *Fr. Jac. Tod.* 2. 15. 3. L'alma serbi in nettezza, Senza carnal sozzore.

* SOZZOSO. *Add. Avverso, Odioso, Nojoso*. Lat. *odiosus, molestus, adversus. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 3. *pag.* 92. Entrammo in questi mari d'India, dove non sono burrasche, nè venti sozzosi, ne ci gonfia il mare, ma sempre ci è tranquillità e vento piacevole. (N. S.)

SOZZUME. *Sozzura, Succidume*. Lat. *foeditas, turpitudo*. Gr. αισχρότης. *Segn. Mann. Nov.* 12. 1. Mondo è quel grano, al quale è tolta la paglie ec.; mondo quel panno, al quale è tolto il sozzume.

SOZZURA. *Astratto di Sozzo. Bruttura, Laidezza*. Lat. *foeditas, sordes*. Gr. αισχρότης, άση. *Vit. Crist.* Gittanli lo fango e l'altre sozzure nel volto. *Fr. Giord. Pred. S.* Il loto, che qui è sozzo, nell'Agnolo è bello; onde non è sozzura nell'Agnolo. *Amm. Ant.* 22. 6. 12. Cessi di riprendere la sozzura nell'occhio altrui, chi nel suo proprio porta la trave. *Franc. Sacch. rim.* 70. Acciocchè quel sia pien d'ogni sozzura. *Mor. S. Greg.* 1. 9. Dopo la gloria dell'ammaestrare, si dee purgare la sozzura del pensiero. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 50. Fuggi dalle monache, come dal fuoco e come de' lacciuoli del diavolo, e di scontrarle e di parlare loro, di vederle, acciocch' elle non ombrino il cuor tuo di sozzura di vizii.

§. *Per Deformità*. *Maestruzz.* È da sapere che altro è comporre la bellezza, e altro è occultar le sozzure per alcuna cagione, come si è per infermità, o cotal' cose. *Boez. Varch.* 2. *pr.* 5. Ma quella, che è coperta e velata sotto loro, si rimane nella laidezza e sozzura sua.

SP

SPACCAMENTO. *Lo spaccare*. Lat. *fissura*. Gr. διάσχισις.

* SPACCAMONTAGNE. *Spaccone, Spaccamonte*. *Salvin. Fier. Buonarr.* 2. 1. 6. Fare il Giorgio, far l'uomo armato, o pure lo squarcione, lo spaccamontagne, il bravo. *E* 2. 3. 11. Allude al soprannome che si dà a questi bravazzoni, di spaccamontagne, di ec. (A)

* SPACCAMONTE. *Squarcione, Spaccamontagne*. *Accad. Cr. Mes. lib.* 5. *pag.* 651. Riusciti (*i soldati principianti*) e bene nelle prime occasioni, dopo qualche esperienza di sè medesimi cominciano a confondere la smargiasseria col valore, e a far da spaccamonti, credendosi di fare da valorosi. (A)

SPACCARE. *Fendere*. Lat. *findere*. Grec. διασχίζειν. *Tac. Dav. Ann.* 4. 101. La macchina caricata si spaccò. (*Qui neutr. pass.*)

SPACCATO. *Add. da Spaccare*. Lat. *fissus*. Gr. διασχισμένος. *Sagg. nat. esp.* 20. Questo secondo braccetto è segato per lo lungo della sua grossezza, e spaccato a modo di taglia. *Ambr. Furt.* 4. 1. Pigliate questa via di que verso il Culiseo, e passato il terzo canto, voltate e man manca, e lasciate la guglia spaccata e mezzo la strada. *Bern. Orl.* 1. 7. 5. Leva il Danese Urnasso dell'arcione, Spaccato dalla testa al pettignone.

* §. *Spaccato, in forza di sust. Termine degli Architetti. Dicesi del Disegno interiore d'una fabbrica, rappresentato sopra la carta. Baldin. Dec.* Esporre alle pupille le piante, i profili, i disegni spaccati, ed in somme le parti esteriori ed interiori. (A)

SPACCATURA. *Spaccamento*. Lat. *fissura*. Gr. διάσχισις. *Buon. Tanc.* 2. 5. Ci è spaccature sì larghe e sì addentro, Ch'un che non badi, vi capitre' male. *Accad. Cr. Mess.* 5. 624. Stavano i Messicani di là da un gran fosso, o spaccatura di terreno, che per necessità si aveva da passare.

SPACCIABILE. *Add. Atto a spacciarsi, ad esitarsi*. Lat. *vendibilis*. Gr. πράσιμος. *Salvin. Pros. Tosc.* 3. 397. Incredibile è la presunzione e la tracotanza de' correttori ec., che per rendere, e'l lor parere, più vendibile e più spacciabile il libro, lo rimodernano, lo lacerano, ec.

SPACCIARE. *Dicesi delle cose venali, e vale Esitarle agevolmente, o affatto*. Latin. *distrahere, vendere*. Gr. απεμπολάω. *Bocc. nov.* 14. 4. Se spacciar volle le cose sue, gliele convenne gittar via. *E num.* 16. E trovato modo di spacciar le sue pietre, infino a Gurfo mandò una buona quantità di denari. *M. V.* 3. 76. Venendo al Comune 12000 staje di Provenza venuto di Borgona, il volle spacciare e soldi 20 lo stajo. *Buon. Fier. Intr.* 5. 1. Spaccie la merce rea con più vantaggio.

§. I. *Per Ispedire, Sbrigare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *expedire, se expedire*. Gr. αναλύειν, εαυτόν αναλύειν. *Bocc. nov.* 17. 49. Avendo il mercatante Cipriano ogni suo fatto in Rodi spacciato, ec. *E nov.* 27. 43. Con poche parole spacciandosi, ogni ingiuria ricevuta rimise. *E nov.* 31. 27. Tu hai il tuo corso fornito, e di tale, chente la fortuna te'l concedette, ti se' spacciato. *G. V.* 6. 76. 1. Manfredi non gli spacciava, nè udiva la loro richieste. *Fior. S. Franc.* 7. Il più tosto, che potea, si spacciava da lui. *Tac. Dav. Ann.* 4. 94. Però seco non se ne spaccerebbe di leggieri, come potria riscrivendo.

* §. II. *Spacciar la questione, vale Diffinirla. Fr. Sacch. nov.* 141. La donna ec. facea croce delle braccia, pregando il Podestà che le spacciasse egli (*la questione*), e ch'ella ec. (V)

§. III. *Spacciare per Isviluppare, Strigare, Liberare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *extricare, se extricare*. *Mor. S. Greg.* Quello che passa per la maglia della rete, s'impaccia del suo andare; e quando si sforza di spacciarsi per andare, allora egli è allacciato. *But. Purg.* 21. 2. Si scalappia, cioè come si scioglie e spaccia da questa rete.

§. IV. *Spacciare un luogo, o simili, vale Votarlo, Lasciarlo libero. M. V.* 8. 4. Il Signore, temendo il furore del popolo, ubbidì, e spacciò la città della sua persona.

§. V. *Spacciare il terreno ec., vale Gagliardamente camminare.* Latin. *properare, mutare.* Greo. σπεύδειν. *Morg.* 1. 65. Da una spalla il tinello avea posto, Dall'altra i porci, e spacciava il terreno. *Tac. Dav. Ann.* 1. 23. Cecina, che coi suoi tornava per l'usata via, ebbe ordine di spacciare il cammino per Pontilunghi. (*Il testo lat. ha:* Pontes longos quam maturrime superare.)

§. VI. *Per Abbattere, Mandare in rovina.* Latin. *destruere. Guid. G.* Tutte le sue mura e fortezze con rovine spacciarono.

§. VII. *Per Distruggere uccidendo. Fr. Sacch. nov.* 42. Cominciò ora uno per ladro, ora due micidiali ec. a spacciare e mandare nell'altro mondo. *Guid. G.* Con mortali ferite ripingono, e molti di loro ne spacciano per morti. *Morg.* 10. 32. Egli è il diavol, cho tua gente spaccia.

§. VIII. *Per Vantare. Car. lett.* 1. 19. Volendo spacciar pur quella sua grandezza a credenza, s'andava avvolticchiando colle parole.

§. X. *Per Voler far credere o stimare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *pro aliquo se gerere. G. V.* 6. 55. 1. Ed eziandio i Fiorentini si spacciavano per Pisani in Tunisi. *Malm.* 10. 9. E spaccia il Bajardino e Rodomonte. *Gal. Sist.* 283. Per troppo semplici spaccerebbe noi, mentre e' credesse con l'inesperienza di quelli persuaderci per vera una sua falsa proposizione.

§. X. *Spacciar pel generale. Varch. Ercol.* 81. Spacciare pel generale si dice di coloro che, dimandati e richiesti d'una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristrignere, e venire, come si dice, a' ferri. *Fir. Disc. an.* 26. Rendnte lor le debite grazie, li spacciava pel generale.

§. XI. *Spacciare dicesi anche dello Spedire o Mandare messi o corrieri.* Latin. *dimittere.* Gr. αποπέμπειν. *Fir. As.* 291. Spacciato subito uno apposta al marito suo, ec. *Cecch. Stiav.* 4. 2. Di poi spacciargli subito uno dietro per la medesima via.

§. XII. *Spacciar lucciole per lanterne, vale Dar cose frivole e menome per importanti e grandissime. Ved.* LUCCIOLA §. III., *e* LANTERNA §. IV.

§. XIII. *La mercanzia o la roba va dove ella si spaccia; maniera proverbiale notissima, cha significa che Ciascuno s' ingegna di dire o fare quelle cose che conosce esser più gradite.*

SPACCIATAMENTE. *Avverbio. Subitamente, Con prestezza.* Latin. *ocyus, illico, extemplo, e vestigio.* Gr. αυτίκα. *Bocc. nov.* 82. 5. Spacciatamente si levò suso. *Guid. G.* Colla spada nuda spacciatamente gli tagliò la testa. *Vit. SS. Pad.* Io non voglio altrimenti vedere; comperalemi, e mandalemi spacciatamente. *But. Purg.* 15. 2. Molti sono pigri, cioè che non si sanno mettere alle fatiche; ma pur, quando vi si mettono, fanno la cosa spacciatamente. *Sen. Ben. Varch.* 2. 2. Chi fa i benefizii spacciatamente, non è dubbio che gli fa volentieri.

SPACCIATISSIMAMENTE. *Superlativo di Spacciatamente.* Lat. *ocyssime.* Gr. σπουδῆ. *Ved. alla voce* A SPRON BATTUTI.

SPACCIATISSIMO. *Superl. di Spacciato. Bemb. lett.* 2. 3. 44. Se quel poverino sarà morto, ch'io lo tengo spacciatissimo ec., la patria nostra perderà il più valoroso cittadin suo. (*Qui nel significato del* §.)

SPACCIATIVO. *Addiett. Che si spaccia e si sbriga presto.* Latin. *velox, brevis, citus. Bern. rim.* 1. 50. Chi dice: egli è più bella la bassetta ec., Per esser presto e spacciativo giuoco. *Cant. Carn.* 7. Queste bassetta è spacciativo giuoco, E ritto ritto fassi in ogni loco.

SPACCIATO. *Addiett. da Spacciare. Tac. Dav. Ann.* 14. 186. Levavansi adunque i pezzi, non di Nerone, già spacciato per mostro infame, ma di Seneca (*cioè* divulgato, noto; *lat.* avulgatus).

§. I. *Spacciato per Ispedito o Sfidato da' medici; e figuratamente Disperato, Che non ha rimedio al fatto suo. Bern. Orl.* 1. 22. 4. E tardi il pover uom s'accorse e dolse, Ch' un par suo vecchio imprudente e insensato, Che pigli moglie giovane, è spacciato. *E* 3. 7. 44. Voleva far da sè non comandato; Com'un gli comandava, era spacciato. *Morg.* 18. 56. O Ricciardetto mio, tu se' spacciato. *Fir. Luc.* 4. 6. Ella mi par matta spacciata. *Car. lett.* 1. 35. Se vi potete contenere di venire a Roma, fatelo; altramente siete spacciato. *Cant. Carn.* 38. Giudichianci spacciati, Perchè il danno ci ha in mano. *Malm.* 3. 39. E chi più dà, lo fan di già spacciato. *Sodar. Colt.* 32. Quando la vite è pasciuta, e dal bue massimamante e dalla capra, che han le bocche velenose, è spacciata. *Tac. Dav. Ann.* 6. 116. Rubrio Fabato, facendo Roma spacciata, se ne fuggiva alla misericordia de' Parti. (*Il testo lat. ha:* desperatis rebus romanis.)

*§. II. *Per Mandato. Car. Lett. Farn.* M'è parso di mandarlo, fino a tanto che ritornava il corriero spacciato, da N. S. e don Ferrante. (Min)

*SPACCIATORE. *Verbal. masc. Che spaccia. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 145. Non vi ha tra Saturno e Giove quella nimicizia ch'uom crede, e quella dissimiglianza che hanno decantata splendidi spacciatori di canore menzogne.

SPACCIO. *Lo spacciare, L'esitare.* Latin. *venditio, negocium.* Grec. πρᾶσις. *Bocc. nov.* 80. 4. Ragionando di cambii, di baratti e di vendite, o d'altri spacci. *E num.* 5. Senza mostrar troppo gran fretta dello spaccio, s'incominciò ad andare alcuna volta a sollazzo per la terra. *Franc. Sacch. rim.* 30. Hannoci spaccio neri e brun, sanguigni. *Benv. Cell. Oref.* 8. Si era ridotto, per lo spaccio che esse avevano a non attendere ad altro esercizio. *Soder. Colt.* 74. È quello che per lo più cercano i contadini, ai quali molte volte occorre venderlo al tino, e a più spaccio.

§. I. *Per Ispedizione.* Latin. *expeditio, negocii confectio.* Gr. διάπραξις. *Bocc. nov*

99. 40. Essendo già terdi, e il nigromante aspettando lo spaccio, e effrettandolo, venne un medico con un beveraggio. *Franc. Sacch. nov.* 11. Dopo te, poco stante, verrò io ec., e cercherò dello spaccio tuo. *E nov.* 204. Egli ha detto molto bene, che non ei si dà spaccio e niuna cosa.

§. II. *Spaccio si dice ancora alle Lettere che si danno al messo o corriere che si spaccia; che anche diciamo Dispaccio.* Lat. *litterarum fasciculus.* Gr. απιστολῶν δέσμιον. *Ar. sat.* 5. Ch' ogni dì scriva, ed empie fogli e spacci Al Duca, or per consiglio, or per ajuto. *Car. lett.* 2. 62. Di già per l'ultimo spaccio ha scritto alla Corte, che si disponga il Marchese e questa concordia.

*§. III. *Spaccio per Licenza, Commiato, Partenza, ec. Pucc. Centil. cant.* 79. Nel detto anno d'April fer parlamento Legato e 'l re Giovanni, e 'n sullo spaccio In bocca si baciàr di buon talento. (B)

*SPACCO. *Term. degli Artisti. Fenditura, Spaccatura fatta ad arte in checchessia.* La chiavarde per aprire e serrare i galletti è un ferro con uno spacco de un cepo. (A)

SPACCONE. *Smargiasso, Cospettone.* Lat. *jactator, thraso.* Gr. Θράσων. *Ved. alla voce* SMARGIASSO.

SPADA. *Arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda.* Lat. *ensis, spatha.* Gr. σπάθη. *Dant. Par.* 8. Ma voi torcete alla religione Tal, che fu nato e cingersi la spada. *E* 16. E molte volte taglia Più e meglio une, che le cinque spade. *Petr. son.* 82. Non riponete l'onorata spada. *Bocc. nov.* 45. 8. Tratte le spade fuori, gridaron tutti: ahi traditori, voi siete morti. *E nov.* 51. 4. Al quale forse non istava meglio la spada allato, che 'l novellar nelle lingua. *E nov.* 68. 7. Essendo altresì Ruberto ermeto, tirò fuori la spada. *Tav. Rit.* Il più cortese cavaliere che mai cingesse la spada. *E altrove:* Si cinge la spada sue migliore del mondo, e le meglia trinciante.

§. I. *Figuratam. per Punizione. Dant. Purg.* 30. Che piangor ti convien per eltra spada. *But. ivi:* Per altra spada, cioè per altro colpo di giustizia, che questo. *Ciriff. Calv.* 4. 129. Sempre il peccato chiama la vendetta; Ma la spade di Dio non taglia in fretta.

§. II. *Filo della spada, vale il Taglio della spada.* Lat. *acies.* Gr. ακμή.

§. III. *Onde Andare, Mandare, Mettere a fil di spada, o simili, vagliono Essere ammazzato o Uccidere a colpi di spada. Fr. Giord. Pred. R.* Furono tutti quanti messi e fil di spada. *Bern. Orl.* 1. 7. 46. Il giorno aspetten con molta paura, E che quelle infelice terre vade A sangue, e sacco, e fuoco, a fil di spada. *Tac. Dav. Ann.* 1. 25. La gente andò e fil di spada quanto ne volle l'ira e 'l giorno. (*Il testo lat. ha:* vulgus trucidatum est.) *E* 12. 146. Fu dato il segno a' soldati saliti colle scale sulle mura di mandar tutti e fil di spada. *Ciriff. Calv.* 4. 110. Mettendo tutti quanti e fil di spade. *E* 4. 119. La terre fu in un momento presa Per me, e messo ognuno e fil di spada.

§. IV. *Venire a mezza spada, lo stesso che Venire a mezza lama. Ved.* LAMA, §. *ult. Ar. Fur.* 36. 49. A mezza spade vengono di botto.

§. V. *Buona spada, o Prima spada, si dice di Chi ben la maneggia, o è ben pratico della scherma. Fir. As.* 103. Quivi erano per combattere le prime spade della Marca.

§. VI. *A spada tratta, posto avverbialmente, vale In tutto e per tutto, A dirittura, Affatto, Apertamente.* Latin. *omnino, prorsus.* Grec. ὅλως, παντάπασιν. *Bocc. nov.* 92. 2. Conciossiachè essi tutti avarissimi troppo più che le femmine sieno, e d'ogni liberalità nimici a spada tratta. *Galat.* 43. Consigliano e riprendono e disputano, e irritrosiscono e spada tratta. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 8. Perchè tu non pensi che io ebbia guerra mortale, e sia nemico e spada tratta della fortuna.

§. VII. *Spada. È anche una specie di pesce.* Lat. *xiphias, gladius.* Gr. ξιφίας. *Red. Oss. an.* 162. Nell'interna ultima estremità dell'intestino retto d'un piccolo pesce spada ec. ho trovato molti vermi bianchi lattati. *E* 165. Questo, che ho chiamato membro genitale del pesce spada, è lungo otto o dieci dita trasverse, più o meno, secondo la grandezza del pesce. — Delphius gladiator. *Term. de' Naturalisti. Pesce ch' è d'un color nero, lungo ventitrè ed anche venticinque piedi; ha la testa tronca, e la bocca guarnita di piccoli denti puntati, e porta la sciabola o spada sul basso del dorso, da cui trae il nome.* (B)

§. VIII. *Spada è anche nome di uno dei semi delle carte da giucare. Malm.* 9. 33. Vengonsi intanto a mescolar le carte, E vien spade e baston per ogni armata. *E st.* 34. Vedendo i terrazzan, che stanno in fiori, Che il nimico dà spade e giuoca ardito, ec. (*In questi esempi è detto in equivoco.*)

* §. IX. *Spada. Term. degli Agorai. Nome che si dà ad una specie di coltello, la cui lama è dentata come una sega.* (A)

* §. X. *Spade. Term. degli Stampatori. I due regoletti di ferro, o di legno foderati di ferro molto liscio, sopra i quali si fa muovere il carro del torchio.* (A)

* §. XI. Spada romana. *Term. de' Cavallerizzi. Specie di contrappelo, il quale consiste in una continuazione di peli alzati e rovesciati, che rappresentano una lama di spada, la quale essendo situata sopra l'incollatura vicino alla criniera, accompagna tutti i crini del cavallo. Molti credono che ciò sia un segno della bontà del cavallo.* (A)

§. XII. *Uomo di spada. Ved.* UOMO.

SPADACCIA. *Peggiorat. di Spada.* Latin. *immanis vel obsoletus ensis.* Gr. ξίφος αναιδές. *Tratt. gov. fam.* Comperandogli la spadaccia, ovvero la dage, sarà nato e' soldati. *Bern. Orl.* 2. 4. 75. Aveva ognuno una spadaccia storta. *E* 3. 6. 13. La tocca ha in testa, e la lancie e la targa, E cinta al fianco una spadaccia larga.

SPADACCIATA. *Colpo di spada.* Lat. *ensis ictus.* Gr. μαχαίρας πληγή. *Stor. Aiolf.* Si potieno vantare i cavalieri cristiani di dare su per quelle enfiate gote de' Tartari le maggiori spadacciate del mondo.

SPADACCINO. *Dicesi per ischerno a chi porta la spada; ed anche a sgherro, a che sta sulla scherma. Varch. Stor.* 15. 616. Affrontarono in Firenze nel borgo di san Lorenzo Bastiano di Filippo e Cammillo di Mariotto Cellesi con altri spadaccini lor cagnotti, e finalmente uccisero Cammillo. *E* 12. 460. Tutti gli spadaccini, e quei giovani che voleano sopraffare gli altri, facevano capo a lui. *Bern. rim.* 1. 99. Spadaccioi, aviati, masnadieri, Bravi, sgherri, barbon, gente bestiale. *Malm.* 11. 09. Non temete di questi spadaccini, Ch' al cimento non vaglion poi tre piccioli.

§. *Spadaccino è anche diminutivo di Spada.* Lat. *ensiculus.* Gr. ξιφίδιον. *Morg.* 5. 84. Ed hai cavato fuor lo spadaccino.

SPADACCIUOLA. *Sorta di fiore, detto altrimenti Pancacciuolo.* Lat. *gladiolus. Ved. alla voce* PANCACCIUOLO.

* SPADADORO. *Armato di spada d'oro; e qui è detto d' Apollo. Salvin. Iliad.* 15. 361. Sta ora di buon cuor, chè ec. Febo Apol spadadoro, il quale te in pria ec. *E Inn. Om.* Diana io canto ec., Feritrice di cervi, frecciatrice, Carnal suora d'Apollo spadadoro. (A)

SPADAJO. *Che fa le spade.* Lat. *machæropœus, gladiarius.* Gr. μαχαιροποιός. *Conv.* 155. Al cavaliere dee credere lo spadajo, il frenajo ec., e tutti quelli mestieri che all' arte di cavalleria sono ordinati. *G. V.* 10. 8. 18. L'altra (*brigata fu*) nella via larga degli spadai. *Borgh. Rip.* 212. Gli spadai, e quelli che fanno i cuoi d'oro, se ne servono per brunire.

*§. *Vale anche Colui che portava lo stocco o la spada innanzi all' Imperadore.* Lat. *protospatharius. Vit. SS. Pad.* 2. 39. Come lo spadajo dell' Imperadore sempre gli sta innanzi armato. (*Così ha il testo dell' Accad., ma il seguita dal Manni ha* spadario.) (V)

* SPADARO. *Meno usata che Spadajo. Borgh. Vesc. Fior.* 496. Fuor della Porta, che era in capo della via degli Spadari. *E* 497. Tra la Porta di Balla e quella degli Spadari. (V)

SPADATA. *Spadacciata.* Latin. *ensis ictus.* Gr. μαχαίρας πληγή.

SPADERNO. *Cr.* 10. 38. 4. Cogli spaderni si pigliano (*i pesci*), e massimamente tinche; e sono tre agora di rame ritorte e insieme legate, le quali con alcune corte funicelle si legano, e pongonsi a una fune, non molto di lungi l' uno dall' altro.

SPADETTA. *Dim. di Spada. Spadina.* Lat. *ensiculus.* Gr. ξιφίδιον. *Vit. Benv. Cell.* 371. Con la mia spadetta, e 'l pugnale secanto, prestamente mi messi la via fra gambe.

* §. *Spadetta. Termine de' Pettinagnoli. Ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine.* (A)

* SPADIGLIA. *Term. del Giuoco. L' asse di spade o di picche, che nel giuoco dell'ombre è invincibile. I Fiorentini comunemente dicono la Fulminante.* (A)

SPADINA. *Dim. di Spada.* Lat. *gladiolus, ensiculus.* Gr. ξιφίδιον.

§. *Per una specie di fusellino da donne. Buon. Fier.* 4. 4. 21. Di queste, opra di artefice, spadine, Passar mi veggo presso.

* SPADINO. *Dim. di Spada. Spada piccola e corta. Ner. Samin.* 2. 48. Un spadino si cinse alla fransese, E con il cieco Dio, che le fa scorta, Senza timore alcun le scale scese, ec. (A)

SPADONE. *Accrescit. di Spada. Spada grande.* Latin. *ensis prægrandis.* Grec. μέγα ξίφος. *Lasc. Streg.* 4. 3. Non conosco uomo sotto la cappa del sole, che sia da più di me, quando io ho questo spadone in mano.

§. I. *Spadone a due mani, si dice quella spada che per la sua grandezza non si può maneggiare se non con ambe le mani. Tac. Dav. Stor.* 1. 265. Ma quel dì essendo molliccio e didiacciato, le loro pertiche e spadoni a due mani fur disutili. (*Il testo lat. ha:* gladii, quos prælongos utraque manu regunt.) *Serd. Stor. Ind.* 10. 398. Si cacciò furiosamente fra' nimici con uno spadone a due mani molto lungo. *Cant. Carn.* 443. Questi sì belli e diritti spadoni, Che s'oprano a due mani, Per la notte son buoni.

§. II. *Dicesi Giucare, o Menare, o simili, lo spadone a due gambe; e vale Salvarsi colla fuga. Modo basso. Cecch. Carr.* 1. 3. E se E' non si difendea con lo spadone A due gambe, egli dava ogni suo resto. *Malm.* 7. 76. E menava a due gambe di spadone, Come egli avesse avuto i birri dreto. *E* 10. 3. Anzi veder facendo quant' ei vale Nel giocare al bisogno di spadone, ec.

§. III. *E' vi si può giuocar di spadone; dicesi proverbialmente d' alcun luogo spogliato di masserizie. Buon. Fier.* 3. 3. 9. Giucare di spadone Puovvisi, ed armeggiare.

* SPADUCCIA. *Spadetta. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 4. Tolse uno di quei lavoratori ec., e messole una spaduccia ai fianchi, lo mandò a casa Gian Simone, ec. *Amati.* (B)

SPADULARE. *Seccare, Rasciugare i paduli.* Latin. *paludes siccare.* Gr. ξηραίνειν τὰ ἕλη. *Luc. Mort. rim. burl.* 2. 226. Abbonisce, spadula, e dà l'uscita A tutte l' acque, e le conduce al mare.

SPAGATO. *V. A. Add. Contrario d' Appagato.* Lat. *non acquiescens, ægre ferens.* Grec. χαλεπῶς φέρων. *G. V.* 10. 2. 2. E così s'acquetò la città, e i grandi rimasero di ciò molto spagati.

SPAGHERO. *Sparagio. Voce contadinesca.* Lat. *asparagus.* Grec. ἀσπάραγος. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Viene, e al mi tira Pel santambareo, e dice: Che fa' tu quelli spagheri? *E appresso:* E tiensi in mano Il mazzo degli spagheri.

SPAGHETTO. *Spago sottile.* Lat. *funiculus subtilissimus.* Gr. σχοινίον λεπτότατον. *Bocc. nov.* 68. 4. Divisò di mandare uno spaghetto fuori della finestra della camera. *Franc. Sacch. nov.* 16. Tolse la cipolla, e tornato a casa, la legò con uno spaghetto, ed appiccolla al palco. *Benv. Cell. Oref.* 115. Dentro vi si possa mettere uno spaghetto.

* SPAGLIAMENTO. *Term. degl' Idraulici. Lo spagliare. Targ. Prod.* Cagioni delle inondazioni, spagliamenti ed impaludamenti dei fiumi della Toscana. (A)

SPAGLIARE. *Levar la paglia.* Latin. *frumentum ventilare.* Grec. λικμίζειν. *Mor. S. Greg.* Il ventilabro si è la pala con che si spaglia il grano.

* §. *Spagliare, o Sciolare. Term. degli Idraulici. Spandersi; e dicesi solamente dell' acqua che si diffonde ed allaga. Guid. Gr.* (A)

* SPAGLIO. *Term. degli Idraulici. Espansione; ma non si direbbe che dell' acqua. Perell. Relaz.* Si può lasciare al fiume il libero spaglio delle sue torbe. (A)

* SPAGNOLATA. *Jattanza, Millanteria, Esagerazione. Uden. Nis.* 2. 31. Nello Stico leggi per vita tua la spagnolata a credenza, e la improntitudine di quel parassito ec. (A)

* SPAGNOLEGGIARE. *Stare sullo spagnolismo, Usare voci o maniere spagnuole. Buon. Fier.* 4. 3. 5. Quelli un giannetto Ami spagnoleggiando, E coccoloni or vi s'acqualti, ed ora ec. (A)

* SPAGNOLESCAMENTE. *Secondo la maniera spagnuola. Cellin. Vit.* Il Salamanca spagnolescamente disse: ec. (A)

* SPAGNOLESCO. *Dell' uso o maniera spagnuola. Cellin. Vit.* (A)

SPAGNOLETTA. *Specie di sonata a danza. Malm.* 9. 52. Nanneccio intanto sopr' alla spinetta S'era messo a zappar la spagnoletta.

* §. *Spagnoletto. Term. de' Magnani. Si dice oggidì d' una specie di serratura dell' imposte delle finestre.* (A)

* SPAGNOLISMO *e* SPAGNUOLISMO. *Maniera di fare o dire da Spagnuolo. Magal. Lett.* Non si fa punto male e non si profana la lingua toscana per introdur che si faccia in essa qualche spagnolismo. *E altrove:* Può esser che si sia fatto male e profanar la lingua toscana con questo spagnuolismo di più. (A)

SPAGO. *Funicella sottile.* Lat. *funiculus, filum.* Gr. σχοινίον, νῆμα. *Bocc. nov.* 68. 5. Gl' impose, che quando venisse, dovesse lo spago tirare; ed ella, se il marito dormisse, il lascerebbe andare. *E Com. Dant.* Nell' entrar della prigione legasse il capo dello spago, e così andasse disvolgendo e disfacendo il gomitolo. *Dant. Inf.* 20. Che avere inteso al cuojo e allo spago Ora vorrebbe. *Soder. Colt.* 58. Altri adoperano salci, o giunchi, o spago, e le serrano voltando sì, che l'uno spago sia accosto all'altro.

§. *Dicesi in proverbio: Chi ha spago, aggomitoli; e vale: Chi è in peccato, scampi fuggendo.*

* SPAÌ. *Termine della Storia de' Turchi. Sorta di soldato a cavallo appresso i Turchi.* (A)

SPAJAMENTO. *Lo spajare, Disgiugnimento.* Lat. *disjunctio, dissociatio.* Gr. διαζευξις. *Alleg.* 146. La quale, avvegnachè degli opposti per ripugnanza non discenda, ella vien tuttavia dagli opposti per ispajamento. (*Qui per Diversità, L' esser disparato.*)

SPAJARE. *Contrario d' Appajare.* Latin. *disjungere.* Gr. διαζευγνῦναι.

* SPAJATO. *Add. da Spajare. Cecch. Prov.* 49. E per una pianella che s'appai, Si fanno cento zoccoli spajati. (B)

SPALANCARE. *Largamente aprire.* Latin. *pandere, patefacere.* Gr. ἀνοίγειν, διακαλύπτειν. *Pataff.* 1. E spalancato egli à di palo in passo. *Morg.* 1. 65. Maravigliossi che sia tanto forte, Così l'abate, e spalanca le porte. *Sagg. nat. esp.* 118. Spalancando le orecchie, ed enfiandosi in tutto il corpo, ne venne in sul fil dell'acqua. *Fir. As.* 18. Le porte furono aperte, anzi spalancate. *E* 22. Quella venerabil porta, la quale si era la notte spalancata da per lei, allora con gran fatica ec. si volle aprire. *E Dial. bell. donn.* 414. Un atto che apre, anzi spalanca il paradiso delle delizie. *Salv. Spin.* 5. 9. Fu da gente di fuori sbattuta e spalancata questa porta con una spinta.

§. *Per metaf. vale Dire aperto e chiaro.* Latin. *declarare, aperire.* Gr. σαφηνίζειν. *Car. Fior.* 45. Guardate un poco se 'l Pellegrino fa egli questa domanda, o s' e' mostra di saper bene per sè stesso qual sia appunto la differenza di quei due nomi, senza che altri gliele spalanchi.

* SPALANCATAMENTE. *In modo spalancato, Alla spalancata, Apertamente. Uden. Nis.* 3. 131. Il poeta dunque non fa il motto così smaccato ec., nè fa l'uditore malizioso, nè insegna spalancatamente il velame delle parole, come ec. (A)

SPALANCATO. *Add. da Spalancare.* Lat. *apertus, patefactus.* Grec. ἀνοιχθεὶς. *Sagg. nat. esp.* 117. Vomitando grandissima copia di bava per la bocca, la quale spalancata stavasi, e ripiena dalla lingua stessa. *Tac. Dav. Ann.* 3. 59. Stomacò sopra tutto la casa in piazza parata a feste, lo spanto convito a porte spalancate, e corte bandita. *Malm.* 8. 43. Piena di cibi intanto una credenza Vien pari pari aperta e spalancata.

SPALANCATORE. *Che spalanca.* Lat. *reserator.* Gr. ὁ ἀνοίξας. *Lib. Pred.* Prese per suo compagno il demonio, spalancatore delle porte infernali.

SPALARE. *Da Palo. Contrario di Palare. Torre via i pali che sostengono i frutti.* Lat. *palos evellere.* Gr. σκόλοπας ἀποσπᾷν.

SPALARE. *Da Pala. Tor via con pala.* Lat. *pala perpurgare.* Gr. σφινδόνῃ καθαρίζειν. *Tratt. Pat. Nost.* Quando egli ha lungamente spalato, ed egli ha tutte ordure gittate fuori. *Cecch. Dot.* 3. 4. Che domine fa egli tanto nella volta? egli spala e tramuta sassi, e rompe mura.

SPALATA. *L'operazione dello spalare colla pala.*

* SPALATORE. *Palajuolo, Che opera con la pala. Voc. Dis.* (A)

SPALCARE. *Disfare il palco. Contrario d' Impalcare.* Lat. *tabulatum vel laquearia dissolvere.*

SPALCATO. *Add. da Spalcare. Ved. alla voce* CASOLARE. *Cecch. Dot.* 3. 3. La casa è tutta spalcata, e in puntelli.

· SPALDO. *Sporto.*

§. *Spaldi si dicono anche i ballatoi che si facevano anticamente in cima alle mura e alle torri.* Latin. *mœniana. Dant. Inf.* 9. Passammo tra i martiri e gli alti spaldi. *But.*

ivi: Cioè a l'alte mura della città di Dite, che le chiame spaldi. *Tass. Ger.* 18. 75. Or lancia, or trave, or gran coloona, or spaldo D'alto discende. *Ar. Fur.* 14. 111. Tetti di torri, e gran pezzi di spaldi.

*SPALETTARE. *Term. de' Cappellai. Servirsi della paletta prima di mettere il cappello sulla forma.* (A)

SPALLA. *Parte del busto dall'appiccatura del braccio al collo.* Latio. *humerus, scapulæ.* Gr. ὦμος. *Dant. Inf.* 25. Poscia gli volse le novelle spalle. *E Par.* 5. Ma non trasmuti carco alla sua spalla Per suo arbitrio alcno. *E* 17. Quel che più ti graverà le spalle Sarà la compagnia malvagia e scempia. *Bocc. nov.* 53. 5. Posta la mano sopra la spalla del Maliscalco, disse: ec. *E nov.* 62. 12. Messo il capo per la bocca del doglio ec., ed oltre a questo l'un dei bracci eoo tutta la spalla, cominciò a dire: *ec.*

§. I. *Per similit.* Lat. *dorsus, terga.* Gr. νῶτον. *Dant. Inf.* 1. Guardai in alto, e vidi le sue spalle (*del colle*) Vestite già de' raggi del pianeta ec. *Bemb. Stor.* 2. 18. Nessuna delle parti fu ardita di venire a battaglia: ma ciascuna di esse con le spalle d'alcuna terra ben ferma o d'alcun fiume fortificatasi, molti giorni nel campo si ritenne.

§. II. *Per Ispalletta. Benv. Cell. Oref.* 62. Ciò fatto, ponganai le spalle di terra d'intorno a detta cera.

§. III. *Dare, Volgere o Voltare le spalle, vagliono Cedere, Fuggire.* Lat. *dare terga, vertere terga.* Gr. τὰ νῶτα απιστρέφειν. *Dant. Inf.* 31. Quando Annibal co' suoi diede le spalle. *Petr. son.* 21. Per farvi al bel desio volger le spalle. *E cap.* 5. A cui tutto Israel dava le spalle. *Tass. Ger.* 19. 8. Escon della cittade, e dan le spalle Ai padiglion delle accampate genti. *Sen. Ben. Varch.* 6. 30. Uno diceva che non potrebbero sofferire la disfida, e che, tosto che sentissero che venisse, volgerebbero le spalle.

*§. IV. *Dicesi anche Mostrar le spalle. Dav. Vit. Agr. cap.* 14. S'assicorò d'assalire Mona isola, che porgeva forze a' ribelli, e diè loro, mostrate le spalle, occasione. (V)

§. V. *Buttarsi o Gittarsi una cosa dietro alle spalle, vale Metterla in non calere.* Lat. *posthabere, negligere, abjicere, deponere.* Gr. ὀλιγωρεῖν. *F. V.* 11. 84. Tuttochè la speranza della pace avessono gittata indietro alle spalle. *Cas. Uf. Com.* 95. Poichè alle ricchezze l'onore e la signoria si è dato, quelle sole, gittato tutto il resto dopo le spalle, s'apprezzino. *E* 105. La maninconia e l'alterezza dopo le spalle sian gittate. *Red. lett.* 2. 60. Di grazia non vi buttate dietro alle spalle questo affare.

§. VI. *Ristrignersi o Strignersi nelle spalle, o Strigner le spalle, esprimono uno Scusarsi tacitamente per più non potere; e talora Cedere alla fortuna con pazienza. Bocc. nov.* 18. 38. Ma pure, nelle spalle ristretto, così quella ingioria sofferse, come molte altre sostenute avea. *Amet.* 80. E con fervente disio, nelle spalle ristretto, dice fra sè: ec. *Franc. Sacch. nov.* 36. Strinsono le spalle, e ringraziaronlo, ed andossi con Dio. *Nov. ant.* 102. 21. Si diè ad intendere d'avere arrato; e strettosi nelle spalle disse: per certo io sono stasera fuor di me. *Ar. Fur.* 42. 27. Marfisa si ristrigne nelle spalle, E quel sol, che può far, le dà conforto.

§. VII. *Fare spalle, vale Dare appoggio.* Lat. *fulcire, terga supponere.* Gr. ἐρείδειν. *Dant. Inf.* 18. E fa di quello ad un altr'arco spalle. *But. Purg.* 16. 1. E l'omero m'offerse, cioè mi porse la spalla, e fecemi spalla, acciocchè m'appoggiassi a lui.

§. VIII. *Fare spalle, vale anche figuratam. Soccorrere, Porgere ajuto, Spalleggiare.* Lat. *opem ferre. Stor. Eur.* 2. 48. Scontrati in un altro esercito, si fermarono a far loro spalle. *Guicc. Stor.* 19. Filippo ec. aveva portato i figliuoli d'Antonio da Leva a Gaeta, e fatto molti di spalla, che in Napoli entrassero vettovaglie. *Ambr. Cof.* 1. 3. Dall'amico fattogli Spalle, partissi. *Car. Lett.* 1. 121. Mi risolverei, secondo voi, s'io avessi de' pari vostri, che mi facessero spalle.

§. IX. *Alle spalle, o Dalle spalle, vale di Dietro.* Lat. *a tergo.* Gr. κατ' ὄπισθεν. *Tac. Dav. Ann.* 2. 32. Ponendo Cesare il campo, intese essergli alle spalle ribellati gli Angrivari. *Bemb. Stor.* 1. 2. I nimici ec. dalle spalle assalendo, in tal guisa gli ruppe e disertò, che ec.

§. X. *Dopo le spalle, si dice di cosa già passata, o lasciata indietro. Petr. son.* 317. Vedendoti la notte e 'l verno allato, E 'l dì dopo le spalle, e i mesi gai.

*§. XI. *Spalla. Term. de' Milit. Una massa di terra incamiciata di muro o di piota, aggiunta alla parte del fianco verso la campagna, per coprire il rimanente del medesima.* (G)

* §. XII. *Spalla del fiume dicono gl'Idraulici una proporzionata quantità di terreno dall'una e l'altra parte, nella quale non è lecito ad alcuno, sotto gravi pene, il lavorare. Ved.* GOLENA.

* §. XIII. *Spalla, in Marineria, è una piazza da amendue i lati della poppa, dove sono le scalette per montare in galea.* (S)

* §. XIV. *Spalle della nave. Sono le parti esterne dello sperone verso le sartie di trinchetto, dove la prua acquista una certa larghezza di fondo, che sostiene il vascello nell'acqua.* (S)

SPALLACCE. *Cr.* 9. 29. 1. Fassi ancora nel dosso un'altra lesione, la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per l'enfiamento; similmente avviene per troppo aggravamento, e questa infermità s'appella spallacca, che dall'opera piglia il nome, la cui cura è quella medesima, che del polmone prossimamente si disse. Ma se le spallacce saranno dure, s'ammorbidino col malvavischio, ec.]

SPALLACCIA. *Spalla grande e deforme.* Lat. *immane tergum.* Gr. νῶτον ἀναιδές. *Dant. Inf.* 17. I' m'assettai io su quelle spallacce. *Ar. Fur.* 6. 37. Undici passi e più dimostra fuore Dell'onde salse le spallacce grosse.

SPALLACCIO. *Quella parte della arma-*

dura che cuopre lo spalla. *Ciriff. Calv.* 1. 34. Trovò la spalla, e tagliò lo spallaccio. *E* 2. 63. La lancia lo investì sollo spallaccio. *Morg.* 12. 60. E fece lo spallaccio sfavillare, Ma pur al taglio della spada resse.

SPALLARE. *Guastare le spalle al cavallo, e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa; e in signific. neutr. pass. vale Guastarsi le spalle.* *Ar. Fur.* 29. 69. Volendosi cacciare oltre una fossa, Sozzopra se ne va colla cavalla: Non nocque a lui, nè sentì la percossa, Ma nel fondo la misera si spalla.

SPALLATO. *Sustant. Malore delle bestie da cavalcare o da somo, consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa.* *Cr.* 9. 33. *tit.* Dello spallato, e sua cura.

SPALLATO. *Add. da Spallare; e comunemente è aggiunto delle bestie da cavalcare o da soma, che hanno lesione nelle spalle.* *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Di duo' cavalli a un cocchio uno è spallato, L'altro pare un Bajardo, o un Vegliantino.

§. I. *Spallato, figuratam. si dice d' uomo che sia sopraffatto dal debito.* Lat. *ære alieno pressus, oneratus.* Gr. ὀφείλων τὸ πολὺ χρέος.

§. II. *E ancora d' ogni altra cosa rovinato, o di esito disperato; come Negozio spallato, e simili.* Lat. *causa infirma, res deplorata.* Grec. πρᾶγμα ἀπηλπισμένον. *Segn. Mann. Febbr.* 26. 4. Sono contenti, come Acab, d' una vigna così spallata, che tornava pro di spiantarla per farne un orto. *Cecch. Dot.* 3. 3. I' mi maravigliavo che la non fusse qualche detta spallata.

* §. III. *Spallato, al giuoco di Bazzica, si dice a colui che ha avuto lo spallo.* *Minucc. Malm. pag.* 472. Quando uno piglia tante carte, che col lor contare passino il numero 31, si dice *spallato, o ha avuto lo spallo.* (A)

* SPALLEGGIAMENTO. *Term. de' Milit. Opera di fascine, di gobbioni o di salciccioni, ricoperta di piota, e talvolta anche di sacchi di terra o di lana, che serve a coprire le truppe dal tiro del cannone e della moschetteria nimica. Differisce dal parapetto in ciò, che l' infanteria fa fuoco dalla sommità di questo, e non così da quello.* (S)

SPALLEGGIARE. *Si dice del Camminare i cavalli con leggiadria, dall' Agitar bene le spalle in andando.*

§. I. *Per metaf. in signific. att. si dice del Fare altrui spalla, Ajutarlo a chicchessia.* Lat. *favere, auxiliari, opem ferre, subvenire.* Gr. βοηθεῖν.

* §. II. *Spalleggiare. Term. de' Militari. Guarnire di spalle, o Alzare spalleggiamenti.* (G)

SPALLEGGIATO. *Add. da Spalleggiare.* *Stor. Semif.* 33. Spalleggiati per Sanesi e altri loro convicini, non solamente non rendevano ubbidienza al Comune, ec. *Buon. Fier.* 3. 2. 7. Ed ella spalleggiata dagli amici ec. Drizzasi, e torna all' opra.

* SPALLEGGIATO *dicono gli Stampatori ad una sorta di carattere detto anche Interlineato.* (A)

SPALLETTA. *Risalto a guisa d' argine o di sponda.* *Benv. Cell. Oref.* 61. Se gli debbe fare una spalletta di terra all' intorno, che sia alta due dita il manco. *E* 131. Se le debbe fare alquanto di spalletta d' altezza di tre dita.

* §. *Spalletta. Term. degli Archit. Specie di sponda o parapetto, ma bassa molto, che si fa da' lati di qualche piccolo ponte o strada che abbia da alcuna parte profondi fossi o dirupi, e ciò per maggior sicurezza del camminare. Fannosi ancora intorno a' tre lati sopra i tetti delle colombaje, acciocchè difesi da' venti possano i colombi starsene sopra i tetti all' aria e al sole, e usansi ancora in altri edificii.* *Baldin.* (B)

SPALLIERA. *Quell' asse, o cuojo, o altra sì fatta cosa, alla quale sedendo s' appoggiano le spalle.* *M. V.* 8. 47. Intorno alla piazza erano levati incastellamenti di legname con panche da sedere, coperti di ricchi drappi a oro, e forniti di dietro di ricche spalliere, dove il Re e le Reine e altre nobili donne stavano a vedere. *Buon. Tanc.* 4. 1. E un haver alto come una spalliera. *E Fier.* 4. 5. 1. Soldati da spalliera e da far mostre. (*Qui per similit.*) *E* 4. 1. 7. Lavorii d'arnesi E da sala e da camere e da letti, Spalliere e capoletti.

§. I. *E Spalliera si dice anche il Paramento del luogo ove s' appoggiano le spalle.* *Bern. rim.* 1. 3. Poi fu mantello almanco di Treusse, Poi fu schiavina, e forse anco spalliera, Finchè a tappeto al fin pur si ridusse. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Fa appiccar quelle spalliere in sala e in camera nostra.

§. II. *Onde per similit. diciamo Spalliera a quella verzura fatta con arte, che cuopre le mura degli orti.* Lat. *peristromata topiaria.* *Malm.* 6. 51. Gli aborti, i mostri e i gobbi in sulle mura Forman spalliere in luogo di lumie. *Borgh. Rip.* 131. Tutto il boschetto è di fuora intorniato, per ritenere gli uccelli che per entro vi cadessero impaniati, d'una folta ed unita spalliere di sempre verde lentaggine. *Car. lett.* 1. 32. Ha dalli lati spalliere d' ellere e di gelsomini.

§. III. *Spalliera si dice anche a' primi banchi della galea, vicini alla poppa.*

* §. IV. *Spalliera vale anche Una disposizione ordinata di soldati per far onore ad un personaggio che passa davanti.* (S)

SPALLIERE. *Colui che voga alla spalliera della galea, che da Franc. Barb. è detto Portolatto, quasi πρῶτος ἐλάτης, cioè il primo a vogare.*

* SPALLIERETTA. *Dim. di Spalliera.* *Magal. Lett. scient. pag.* 123. Tutto intorno un viale che, incrociandosi nel mezzo, ne divide il piano ec. in quattro quadri di peri nani de' più nobili, rigirati ciascuno ne' suoi due lati esteriori di susini, di peschi o d'albicocchi, in spallierette basse. (A)

* SPALLIERI. *Sust. masc. plur. Term. di Marineria. Sono i vogavanti dei remi alle spalle della galea, i primi che vogano al banco di poppa.* (S)

SPALLINO. *Specie di vestimento da coprir le spalle*. *Cecch. Corr. prol.* Oh come piaccion lor quand'elle veggono Que' be' lavori tanto larghi appie Di que' grembiuli, o su quelli spallini!

* §. *Spallino. Term. de' Milit. Ornamento della spalla fatta a scaglie, o tessuto in oro, guarnito in fondo di frangia, il quale si appicca sotto il bavero del vestito, e viene colle frangie a coprire interamente l'attaccatura della spalla.* (G)

*SPALLO. *Term. del giuoco di Bazzica, poco usato. Dicesi* aver lo spallo *quando uno piglia tante carte, che col far contare passino il numero di* 31, *e perde tutti i punti di quel tratto, o altro, che siasi convenuto. Malm.* 10. 20. E con lo spallo s'è giucato un'anca. (*Qui s'intende che il cavallo di Martinazza è spallato; e scherza con l'equivoco del giuoco di Bazzica. Ved.* SPALLATO.) (A)

SPALLUCCIA. *Dim. di Spalla.*

§. I. *Dicesi Fare spallucce, e vale Raccomandarsi con gran sommessione, ristrignendosi nelle spalle. Lib. Son.* 65. Franco ne vien facendo di spalluccia, Guazzando sol per non restare in secco. *Varch. Stor.* 12. 469. Alzava il capo, e faceva spallucce. *Buon. Fier.* 4. 4. 20. Non fa mestier nicchiar, nè far spallucce. *Malm.* 1. 24. Fece spallucce a Calcinaja e a Signa.

§. II. *Fare spallucce vale ancora Ristrignersi nelle spalle per mostrare di non sapere alcuna cosa. Buon. Fier.* 1. 2. 4. Domanda quel, richiedine quell'altro, Dove sia l'infermier: spallucce ognuno.

*SPALLUTO. *Addiettivo. Di larghe spalle, Schienuto. Lall. En. Trav.* 6. 56. (Berg)

* SPALMANTE. *Che spalma. Vallisn.* 2. 492. (Berg)

SPALMARE. *Ugnere le navi, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena di un bastimento.* Latin. *ungere.* Grec. χρίειν. *Petr. canz.* 39. 5. Che giova dunque perche tutte spalme La mia barchetta?

§. *Spalmare, oltre lo Ugnere le navi, si dice anche ad altre cose per similit.* Lat. *illinere.* Gr. διαχρίειν. *Red. Ins.* 59. Essendo il sole in Granchio, pestava ben bene il bassilico, e con esso così pestato spalmava, alla grossezza di tre dita, un tegolo rovente. *E Cons.* 1. 44. Al che si aggiunga ec. che l'interna tunica degl'intestini è altamente impiastrata e spalmata di materia glutinosa e viscosa.

SPALMATA. *Palmata, Percossa in sulla palma della mano. Salv. Pros. Tosc.* 1. 172. Che se il commetterle (*le discordanze*) nel latino merita le spalmate; quanto in quella materna lingua, che ognuno per obbligo di buon cittadino è tenuto a sapere, saranno elleno di riprensione e di gastigo degne?

SPALMATO. *Add. da Spalmare. Petr. son.* 271. Nè per tranquillo mar legni spalmati. *Ar. Fur.* 13. 14. Quindi fui tratta alla galea spalmata, Primachè la città n'avesse avvisi. *Red. Oss. an.* 18. A' quali piantai profondamente nella parte carnosa del petto un di que' fuscelletti spalmati di veleno viperino. (*Qui per similit.*) *Buon. Fier. Intr.* 5. 3. Fatal sua altera nave Spalmata, ogni torrente Può traversare ardita.

*SPALMO. *Sust. masc. Term. di Marineria. È il pattume che si stende sulla carena de' bastimenti nuovi o raddobbati. Ved.* PATTUME, §. (S)

*SPALPEBRATO. *Add. Che non ha palpebre. Stigl. Occh., Aleandr. Dif. Marin. part.* 2. (Berg)

SPALTO. *Pavimento, o Spazzo. Buon. Fier.* 5. 4. 2. Ornar ec. Non pur le mura e i laqueati tetti, Ma gli spalti oramai, ma le più basse Riposte celle.

§. I. *Spalto è anche termine de' Milit. Terreno sgombro da qualunque impedimento che circonda la strada coperta o la controscarpa, e dall'estremità superiore del parapetto o della controscarpa va ad unirsi alla campagna con un dolce pendio.*

*§. II. *Spalto di Sicilia, detto anche* Olio di Sicilia, *e* Bitume giudaico. *Specie di bitume o grassezza che nuota sopra l'acqua del Mar morto, detto Lago Sodomeo, o Asfaltite, e se ne trova pure nel territorio d'Agrigento in Sicilia. Di questo bitume o olio fassi una sorta di color nero bellissimo per dipingere a olio, che dicesi Nero di spalto. Voc. Dis.* (A)

*SPAMPANAMENTO. *Spampanata, Jattanza. Contil. Lett.* (Berg)

SPAMPANARE. *Levar via i pampani.* Lat. *pampinare.* Gr. βλαστολογεῖν. *Pallad. Magg.* 2. Si vogliono spampanar le viti quando sono teneri i pampani. *Cr.* 4. 13. 9. Utile esser penso ne' luoghi campestri umidi spampanare la vigna ne' tempi convenevoli. *E* 4. 18. 7. Di questo mese spampanare si converrà. *Soder. Colt.* 71. Avendogli spampanati bene, che il sole vi batta sopra. *E* 124. Tirato d'una vite della vigna il sermento pieno d'uve, e spampanatolo di tutti i pampani, sicchè vi sieno ec.

§. *Per metaf. Buon. Tanc.* 4. 1. Or venga di baleni un centinajo, Si spampanino i tuoi a dieci a dieci (*cioè* scoppino di seguito).

SPAMPANATA. *Lo spampanare.* Lat. *pampinatio.*

§. *Figuratam. per Vanto.* Lat. *jactatio.* Gr. ἀλαζονεία. *Buon. Tanc.* 4. 2. Egli è ben ver ch'egli han qualche ragione, Perche voi fate troppe spampanate. *Cas. lett.* 2. 81. Ve ne scuso volentieri, con questo, che non mi faceiste più di queste spampanate.

SPAMPANATO. *Addiett. da Spampanare. Ninf. Fies.* 59. Quelle (*ghirlande*) poneva in sulle trecce lor non pettinate, Le quali eran di fronde spampanate. (*Qui per similit.*)

*§. *E per Spropositato. Red. lett.* 35. Oh poffare il mondo, si può egli mai al dì dei nati trovare una stravaganza più spampanata? (B)

* SPAMPANATORE. *Verbal. masc. Che dà in ispampanate, Spaccone, Spaccamonte, Spaccamontagne. Contil. Lett.* (Berg)

SPAMPANAZIONE. *Lo spampanare.* Lat. *pampinatio.* Gr. οἰναρισμός. *Cr.* 4. 18. 7. Allora la spampanazione è necessaria, quando i teneri rami creperanno sanza malagevolezza al premere, quando saranno stretti co' diti.

SPAMPINARE. *Lo stesso che Spampanare.* Lat. *pampinare, pampinos decerpere.* Gr. φυλλοκοπεῖν, βλαστολογεῖν. *Soder. Colt.* 40. Diasi loro del litame stagionato, potando corto, zappando, e spampinandole spesso.

• SPANCIATA. *Colpo dato colla pancia.* *Fag. rim.* Se avvien che diate in terra una spanciata, Seppistemelo dir se vi ripete. *Sacc. rim.* 1. 101. M'apparecchiavo a sostener la guerra Di solenni spanciate e stramazzoni, Che ridirà la mente, se non erra. (A)

• §. *Spanciata per Scorpacciata.* *Ner. Samia.* 7. 45. Un'odorosa insalatina e bella Si faccia ec., E a prezzo leggerissimo si metta, E a chi non ha danari gli si dia, Per farne una spanciata in cortesia. (A)

• SPANDENTE. *Term. delle Cartiere. Colui che spande la carta allo spanditojo, e rasciugata la raccoglie coll'aspetto.* (A)

SPANDERE. *Sporgere, Versare. Ed oltre al signific. att. si usa nel neutr. pass.* Lat. *effundere, spargere.* Gr. ἐκχέειν. *Bocc. nov.* 31. 23. Or via va colle femmine a spander le lagrime. *Dant. Inf.* 1. Or se' tu quel Virgilio, e quella fonte Che spande di parlar sì largo fiume? *E Par.* 9. La maggior valle, in che l'acqua si spanda. *E* 24. Sembianze femmi, perchè io spandessi L'acqua di fuor del mio interno fonte. *Din. Comp.* 2. 28. Spandete il sangue de' vostri fratelli, spogliatevi della fede e dello amore.

§. I. *Figuratam. per Ispendere, Donare.* Lat. *largiri, elargiri, erogare.* Grec. χαρίζεσθαι. *Franc. Barb.* 241. 3. A piccoli ed a grandi, Come bisogna, spandi. *E* 298. 14. E non guardar se grande Salario in lei si spande.

§. II. *Per Distendere, Spiegare.* Latin. *expandere.* *Petr. son.* 108. Quanto più disiose l'ali spando Verso di voi. *Stor. S. Eug.* 389. Allora santa Eugenia spandette le mani al cielo, e disse: ec. *E* 391. Allora santa Eugenia, spandendo le mani al cielo, cominciò ad orare, ec.

§. III. *Per Dilatare, Propagare.* Lat. *dilatare, propagare.* Grec. πλατύνειν. *G. V.* 8. 45. 1. Così si venne spandendo la maladetta parte per Toscana. *Dant. Inf.* 26. E per lo 'nferno il tuo nome si spande. *E Par.* 11. Esser non puote Che per diversi salti non si spanda.

§. IV. *Per Divulgare.* Lat. *evulgare, divulgare.* Gr. δημοσιεύειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 151. Talora spandono, per difesa della città aver mosso guerra, ed egli il faranno, o per sospetto o per oppinione. *Franc. Barb.* 34. 13. E chi parola data, O ver detta in credenza, dice e spande. *Vit. S. M. Madd.* 36. La fama di questa opera di santa Marta s'incominciò a spandere per tutte le contrade d'intorno. *Vit. S. Gio. Bat.* 187. La famiglia se ne cominciarono a avvedere ec., e incominciossi a spandere tra i parenti e tra gli amici loro. *Dav. Acc.* 143. Non ha egli a sufficienza portato i nostri onori, e spanduta la fama per li lontani popoli della dotta Alfea?

SPANDIMENTO. *Lo spandere.* Lat. *effusio.* Gr. ἔκχυσις. *Lib. Am.* Per non corromper le nostre mani di spandimento di sangue. *M. V.* 3. 79. Senza spandimento di loro sangue ebbono de' Genovesi piena vittoria.

• SPANDITOJO. *Term. degli Stampatori, Cartari, e simili. Luogo destinato a distendervi la carta, o altro, perchè vi si asciughi o vi si secchi.* (A)

SPANDITORE. *Che spande.* Lat. *effusor.* Gr. ὁ ἐκχέων. *G. V.* 11. 3. 18. Fu nominato da Dio uomo spanditor di sangue.

SPANIARE. *Levar le paniuzzole.*

§. I. *In signific. neutr. passivo. Levarsi d'addosso le paniuzzole o la pania, Staccarsi dalla pania.* Lat. *visco se liberare.* Gr. ἰξοῦ ἀπελευθεροῦσθαι. *Morg.* 27. 207. Intanto vede Terigi apparito, Che, come il tordo, par s'era spaniato.

§. II. *Per metaf. vale Liberarsi o Sciorsi da alcuno impaccio o legame.* *Fir. nov.* 7. 269. Cominciò a cercare di sdrucire la camicia, e tanto menò piedi e mani, che ella si spaniò.

SPANIATO. *Add. da Spaniare.* Lat. *visco, vel alio impedimento, aut glutine liberatus.* Gr. ἰξοῦ ἀπελευθερωθείς.

§. *Dare nello spaniato, fu usato in significato di Dare in fallo, Ingannarsi; ma è modo oscuro, poichè Dare nello spaniato, in significato proprio, vale Dare ove non è pania; e questo non è Ingannarsi, ma Operare con senno.* *Franc. Sacch.* Udita la risposta del Tesoriero, s'avvisò aver dato nello spaniato. *Alleg.* 325. Persuadendosi forse costui, che sieno l'Accademia della Crusca e la città di Firenze una stessa peverada ec.; e qui dà in ispaniato.

SPANNA. *La lunghezza della mano aperta e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso.* Lat. *palmus major.* Grec. σπιθαμή. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Erano queste piagge ec. d'alberi fruttiferi piene, senza spanna perdersene. *Dant. Par.* 19. Per giudicar da lungi mille miglia Colla veduta corta d'una spanna. *F. V.* 11. 97. Non si lasciarono torre una spanna di terra. *Stor. Eur.* 2. 29. Non si potrebbe assegnarne spanna senza dubbio di grande errore.

§. *Per Mano.* Lat. *palma, manus.* Grec. παλάμη, χείρ. *Dant. Inf.* 6. E 'l Duca mio, distese le sue spanne, Prese la terra. *Cant. Carn.* 13. Tenete strette allo spender le spanne.

SPANNALE. *Addiett. Di lunghezza d'una spanna.* Latin. *palmaris.* Grec. σπιθαμαῖος. *Franc. Sacch. nov.* 84. Non sono egli chiavati con aguti spannali? *E nov.* 195. Portò seco in mano un grande aguto spannale.

SPANNARE. *Contrario d'Appannare. Calare il panno della ragna e mandarlo giù, sicch'e' non faccia i sacchi nelle maglie dell'armadura.* *Morg.* 24. 147. Pargli che 'l vento gli avesse spannato E spinto sopra la siepe la ragna. (*Qui figuratam., e vale* guastogli i suoi disegni, *o* scoperto lo 'nganno).

§. *Spannare per Torre il panno, cioè quel certo quasi velo che si genera nella superficie de' liquori; Nettare, Levare i sucidumi.* *Benv. Cell. Oref.* 101. Si piglia dell'orina di fanciullo ec., e così tiepida con setoline di porco in una catinella netta si spanna colle dette setole. *E* 103. Indi si spanni con una setola nell'acqua fresca. *E* 104. Così calda spengasi

in acqua fresca, di poi si spanni, e così fredda si faccie di nuovo bollire nella grumata per brevissimo spasio. Ciò fatto, tornisi di nuovo a spannare in acqua, o bruniscasi dove più aggrada.

SPANNOCCHIARE. *Tagliar la pannocchia.*

§. *Per metafora. Dant. rim.* 16. Che mai no' impetra Mercè, che 'l suo dever pur si spannocchi.

* SPANTACCHIO. *Spauracchio di cenci, forse da* pentaculum. *Ar. Negr.* 3. 4. La mignatta è alla pelle, nè levarsene Vorrà finchè di sangue vi fia gocciola. *M.* Andate in tanto a veder voi se il monaco Ha più quel suo spantacchio. *A.* No, pentecolo. *M.* Tant' è: ec. *Amati.* (B)

* SPANTANATO. *Uscito dal pantano. Tesaur. Fil. mor.* 20. 9. (Berg)

SPANTARE. *Maravigliarsi estremamente. Voce bassa.* Lat. *valde mirari, admiratione percelli, demirari, obstupescere.* Gr. ὑπερθαυμάζειν. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Malm.* 6. 55. Si maraviglia, si stupisce, e spanta Martinazza in veder sì vaghi fiori.

SPANTATO. *Add. da Spantare.* Lat. *attonitus, admiratione perculsus.* Gr. ὑπερθαυμάσας. *Carl. Fior.* 143. Sono gli Accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati e trasecolati. *Salvin. Spin.* 5. 1. E' si vedeva che egli stava spantato, avendomi veduto sopraggiognere allo improvviso quivi per lui.

SPANTO. *Add. da Spandere.* Lat. *sparsus.* Gr. ἐσπαρμένος. *Rim. ant. M. Cin.* 156. Quando ha per gli occhi sua potenza spanta, Di dar se non dolor mai non procede.

§. *Spanto vale anche Pomposo, Magnifico, Eccedente.* Lat. *mirificus, lautus, splendidus.* Gr. λαμπρός. *Cant. Carn.* 112. Questi, che son sì magni e grossi e spanti ec., Gli darem tutti quanti, Pagando di contanti. *E* 257. Aver nessun piccin da noi non puossi, Perchè i nostri son luoghi, spanti e grossi. *Tac. Dav. Ann.* 3. 59. Stomacò soprattutto la casa in piazza parata a festa, lo spanto convito e porte spalancate, e bandita.

* SPAPPOLABILE. *Bellin. Disc.* 13. È tenero anch' egli, e facilmente spappolabile. *E poco dopo:* Per tutto è spappolabile. (Min)

SPAPPOLARE e SPAPOLARE. *Neutr. pass. Non si tener bene insieme, Disfarsi. Voce bassa.* Lat. *dissolvi.* Gr. διαλύεσθαι. *Red. Oss. an.* 17. Le teste delle vipere ec. facilissimamente si spappolavano in mano.

* SPAPPOLATO e SPAPOLATO. *Add. dai loro verbi. Modo basso. Sciammannato. Segner.* (A)

* §. *Riso spappolato, vale Riso precipitoso e temerario. Salvin. Buon. Fier. e.* 2. 8. *Ridane* in basso modo diciamo *sghignapappole*, per avere uno ghigno o, per dirla alla latina, un cachinno spappolato. (A)

SPARABICCO. *Dicesi Andare a sparabicco, che vale lo stesso che Andare a zonzo. Ved.* A SPARABICCO.

* SPARADRAPPO. *Termine de' Chirurgi. Tela imbevuta d'unguento liquefatto.* (A)

SPARAGHELLA. *Specie di sparagio sermentoso di frondi perpetue, detto anche Palazzo di lepre.* Lat. *asparagus foliis acutis, corruda.*

SPARAGIAJA. *Luogo piantato di sparagi.* Lat. *asparagetum, locus asparagis consitus.* Grec. ἀσπαραγών. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Lungo i rivi Stare a sarchiar le fravole, e' cennoni Far per la sparagiaja.

SPARAGIO. *Erba di foglie sottilissime come il finocchio, della quale si mangiano i talli subito che spuntano dalla terra.* Latin. *asparagus sativa. Cr.* 6. 114. 1. Gli sparagi son caldi e secchi nel terzo grado, il cui frutto e seme si confè a medicina, e le sue tenere vette cotte con la carne, ovvero con l'acqua, vogliono contro all' oppilazione della milza e del fegato. *Pallad. Febbr.* 25. Incomincereme a seminare gli sparagi antichi, e pare a me utile di raunare insieme molte radici di sparagi agresti. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Prugnoli, pere, sparagi, confetti. — *Asparagus officinalis Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo nella sua gioventù erbaceo, diritto, gracile, quindi legnoso, a rami aperti; le foglie lineari, setacee, terne; le stipule solitarie; i fiori dioici, alquanto verdi, peduncolati, ascellari. Fiorisce nell' Estate, ed ha le bacche di un rosso vivace. È indigena dei luoghi arenosi di alcuni paesi meridionali. Hanne di più varietà. I talli di questa pianta si mangiano subito che spuntano dalla terra.* (B)

§. *Figuratam. Menz. sat.* 1. Rompevan giovanacci all' osteria Collo sparagio loro i deschi e i piatti. (*Qui in sentimento osceno.*)

SPARAGNARE. *Risparmiare.* Lat. *parcere, comparcere.* Gr. φείδεσθαι. *Fr. Jac. T.* 2. 4. 12. Nulla cosa non sparagna Per la sera o pel dimane. *Dittam.* 2. 50. Rosso e bianco per lei non si sparagna.

§. *Sparagnare per Perdonare.* Lat. *parcere, ignoscere.* Gr. φείδεσθαι, συγγινώσκειν. *Dittam.* 2. 24. Al fin colei, che e niun sparagna, Dopo li dodici anni ed alcun mese Presa e chiuse costui nella sua ragna.

* SPARAGNO. *Risparmio; onde dicesi in proverbio:* Lo sparagno è il primo guadagno, *cioè* Il risparmiare è principio del guadagnare. *Serd. Prov.* (A)

* SPARAGO. *Sparagio. Pallad. Marz.* 14. Lo sparago, ch' elle produceranno, in prima vorrassi troncare. (V)

* SPARAMENTO. *Sparata, Sparo, Scarico e Rimbombo dell' arme da fuoco. Contil. Lett.* (Berg)

SPARAPANE. *Voce bassa. Mangiapane, Divoratore di pane; e si suol dire in derisione a' bravazzi, agli spacconi.* Lat. *fruges consumere natus, panivorus.* Gr. σιτόκουρος, ἀρτοφάγος. *Malm.* 9. 9. E coi coltelli in man, standovi a petto, Riusciste sì bravi sparapani.

SPARARE. *Propriamente Fender la pancia per cavarne gl' interiori.* Lat. *exenterare.* Grec. ἐξεντερίζειν. *G. V.* 12. 16. 15. Fu morto ec., e sparato o sbarrato come porco. *Com. Inf.* 9. Perseo prese il regno di Medusa, tagliolle la testa, sparolle il ventre. *Maestruzz.* 1. 46. Dèesi adunque isparare la donna, s' ella è morta.

* §. I. *Sparare per Fendere per lo lunga, Tagliare in mezzo, Dividere. Ar. Fur.* 41. 95. Leva il brando a due mani, e ben si crede Partirgli il capo, il petto, il ventre, e 'l tutto ec.; E, s'era altro ch' Orlando, l' avria fatto: L'avria sparato fin sopra la sella. (P)

§. II. *Sparare è anche contrario d' Imparare.* Lat. *dediscere.* Gr. ἀπομανθάνειν. *Pataff.* 5. Chi ha sparato a trescar su' sciagura. *Franc. Sacch. rim.* 50. Così chi dee apparar mai non impara, E chi ha apparato tosto spara. *Sen. Pist.* Molte altre cose, le quali sarebbono da sparare, se tu le sapessi.

§. III. *Sparare l' usiamo anche per lo contrario di Parare; come Sparar la casa, cioè Spogliarla de' paramenti.* Latin. *ornamenta tollere.* Gr. οἶκον ἀπογυμνοῦν.

§. IV. *Sparare, parlandosi d' armi da fuoco, vale Scaricarle.* Lat. *displodere.* Gr. διακροτεῖν. *Varch. Stor.* 8. 191. Mentrechè nel far la mostra facevano la chiocciola, e sparavano gli archibusi. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 101. Muovesi allora il cacciatore in fretta, Poi alla volta sua ne va tentone, Tanto che spari, e che gli dia la stretta.

§. V. *Per similit. Scagliare.* Lat. *jacere, jaculari.* Gr. ῥίπτειν. *Tac. Dav. Stor.* 2. 279. Con una torre in sull' ultima nave del ponte, per tenere, sparando tiri, il nimico discosto.

§. VI. *Sparare si dice anche del Cavallo che tira i calci a coppia.* — *Dati Lepid.* 57. Un cavallo infuriandosi cominciò a far salti e sparar calci, con gran pericolo di chi lo cavalcava. (Min)

§. VII. *Spararsi per alcuno, vale Impegnarsi anche a costa della vita a pro d'alcuno, Fargli ogni sorta di servigio anche con proprio incomodo. Malm.* 2. 4. Ed in lor pro sarebbesi sparato.

SPARATA. *Verbal. Grande offerta o Vantamento, ma per lo più di parole. Tac. Dav. Stor.* 1. 249. I più codardi ec. più sparate facevano, e più feroci. (*Il testo lat. ha:* nimis verbis, linguæ feroces.)

* §. *Sparata per Scaricaziane di una o più arme da fuoco. Salvin. Buon. Fier.* 2. 5. 7. *Se noi prestassim fede A queste tue scaricaziani enfiate ec.*, cioè *scariche, sparate,* dalla scarica e dallo sparo de' cannoni. (A)

SPARATO. *Sust. Tagliatura o Apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti e delle camicie.*

SPARATO. *Add. da Sparare.* Lat. *exenteratus, dissectus.* Gr. ἐξεντερωθείς. *M. V.* 4. 57. Sparata la maladetta gatta, le trovarono gli occhi del fanciullo in corpo. *Sagg. nat. esp.* 268. Le quali (*galline*) imbeccate con palline di cristallo massicce, sparate da noi in capo di parecchie ore, ec.

§. I. *Per similit. Aperto. Amet.* 26. Una bellissima fibula non solamente d' oro, ma di varie gemme splendiente discerna, la quale congiugnea le parti dello sparato mantello di colei. *Varch. Stor.* 9. 265. Una veste ec. sparata dinanzi e da' lati, dove si cavano fuori le braccia, ed increspata da capo.

§. II. *Sparato, parlandosi d' armi da fuoco, vale Scaricato.* Lat. *displosus. Stor. Eur.* 5. 114. Sparato il fuoco in tanta abbondanza, che tutto il mare pareva uno incendio. *Sagg. nat. esp.* 249. Una palla d' archibuso o d' artiglieria, cadendo da un' altezza quanto si voglia grande, non farà quella percossa che ella fa sparata in una muraglia in lontananza di poche braccia.

SPARATORE. *Che spara. Buon. Fier.* 3. 4. 2. Ceda a passi Non adirato, non bestemmiatore, Non sparator: tra gli uomini civili Segga civile, a non ec.

SPARAVIERE e SPARAVIERI. *Sparviere. Nov. ant.* 61. 1. Levavasi il detto sparaviere in pugno. *Bern. rim.* 1. 70. Quest' era un bello e gentil sparavieri, Ch' ei s' avea preso e acconcio a sua mano. *E* 1. 99. O voi portate in pugno uo sparavieri.

SPARECCHIARE. *Contrario d' Apparecchiare. Levar via le vivande, e l' altre cose poste sopra la mensa.* Lat. *mensas removere. Cant. Carn.* 88. No' abbiam qui una barba, Che faria pregna una vecchia; Se d' avar figliuol vi garba, Venderem, che si sparecchia. (*Qui vale:* siamo in procinto di partire.) *Fir. Luc.* 1. 1. Quando i' mi metto intorno a una tavola, i' la sparecchio in modo, che e' non accade che la fante la sparecchi altrimenti.

§. *Sparecchiare l'usiamo, in moda basso, in significato di Mangiare assai. Marg.* 27. 114. Ma non son tutti i proverbii compresi, Come dir ch' alla mensa non s' invecchia, Che poco vive chi molto sparecchia. *Lib. Son.* 82. Sicchè fie tempo omai che tu sparecchi. *Fir. Luc.* 1. 4. Lo Sparecchia sparecchia per otto al sicuro.

SPARECCHIATO. *Add. da Sparecchiare. Franc. Sacch. nov.* 18. Considerando che dopo disinare, lavate le mani, in su la sparecchiata tavola d' arcare loro ec. *E appresso:* Avendo desinato, ed essendo con loro ragionamenti alla mensa sparecchiata, disse il Basso: ec.

SPARECCHIATORE. *Verbal. sustant. Che sparecchia. Buon. Fier.* 5. 2. 15. Leccator di scodelle, Sparecchiator di piatti, Fatti 'n là: che begli atti! (*Qui nel significato del §. di* SPARECCHIARE. Lat. *gnatho.* Gr. βωμολόχος.)

SPARECCHIO. *Lo sparecchiare, Il levar via le vivande e l' altre cose delle mensa.* Lat. *mensæ remotio. Pros. Fior.* 6. 220. Se nell'apparecchio vi siete fatti un sommo onore, è stato fatto anco a voi nello sparecchio.

* SPAREGGIO. *Disparità, Disuguaglianza; contrario di Pareggio. Magal. part.* 1. *lett.* 19. Che se mi dite anche tra bestia e bestia, tutto che di organi simili, osservarsi notabilissima differenza di genii, di costumi e di operazioni, rispondo che lo spareggio non è mai così grande a un pezzo, come quel che si osserva ec. (A)

* SPARENTARE. *Lasciare i parenti, Morire. Voce usata dalle donne, che dicono proverbialmente:* Chi presto indenta, presto sparenta. *Serd. Prov.* (A)

* SPARERE. *Sparire. Rim. ant. Bonagg. Urbic. pag.* 299. (*Zane* 1731) Membrando il suo visaggio, Ch' ammorza ogn' altro viso, e fa

sparere ec. *Chiabr. Guerr. Got.* 1. 35. Ciò detto spare, e 'l volo suo riprende, E batte inver l'esercito latino. (A)

* SPARGANIO. *Term. de' Botanici. Specie di pianta acquatica, che ha le frondi molto simili alla Spadacciuola. Volgarmente è detta Sala, Stiancia.* (A)

SPARGERE. *Versare, Gettare o Mandare in più parti; ed oltre al sentim. att., si usa nel signific. neutr. pass.* Lat. *effundere, spargere.* Grec. ἐκχέειν, σπείρειν. *Dant. Par.* 27. E Sisto e Pio, Calisto e Urbano Sparser lo sangue dopo molto fleto. *Bocc. nov.* 50. 13. Egli è che dianzi imbiancai miei veli col zolfo; e poi la tegghiuzza, sopra la quale sparto l'avea ec., la misi sotto quella scala. *Vit. S. M. Madd.* 16. Iscelse il più prezioso e 'l migliore unguento ch'ella avesse, ed empienne un bossolo d'alabastro ec., e portollo seco tuttavia sospirando e spargendo lagrime. *Maestruzz.* 1. 85. Che sarà se l'uomo ec. immantenente isparge il seme di fuori, ec.? Se puote essere stato con medicina, è manifesto quello che far si dee.

§. I. *Per metaf.* Lat. *fundere, funditare.* Grec. χέειν. *Dant. Purg.* 29. A descriver lor forma più non spargo Rime. *Petr. canz.* 38. 3. Quanti versi Ho già sparti al mio tempo!

§. II. *Per Distendere.* Latin. *expandere. Petr. son.* 163. Le quali (*chiome*) ella spargea sì dolcemente ec., Che ripensando ancor trema la mente.

§. III. *Per Dividere, Mettere in qua e in là; e in signific. neutr. pass. Andare in qua e in là.* Lat. *dividere, distribuere, dispergere, dissipare.* Gr. μερίζειν, διανέμειν, διασπείρειν. *G. V.* 4. 6. 3. I Fiesolani ec. nella disfazione di Fiesole molto si sparsero, e chi n'andò in una parte, e chi in un' altra.

§. IV. *Per Divulgare.* Latin. *divulgare, differre, spargere in vulgus.* Gr. δημοσιεύειν, διαφημίζειν. *Bocc. nov.* 38. 16. Sparsesi fuor della chiesa tra gli uomini la novella. *Filoc.* 1. 239. Sparsesi per la real corte e per tutta Marmorina la morte della graziosa Giulia. *Franc. Sacch. nov.* 217. Tanto si sparse la fama di quello brieve, che beata quella donna gravida in Siena lo potesse accattare.

§. V. *Per Allargare, Dilatare.* Lat. *pandere, extendere, fundere.* Gr. πλατύνειν, πεταννύναι, χέειν.

§. VI. *Per Distrarre, o Causar distrazione.* Latin. *avertere, animum avocare. D. Gio. Cell. lett.* 53. Per le quistioni vi riempierete di fantasie, e spargerete la mente. *E* 57. Imperocchè le punture del loro pensiero squarciano la mente e spargono. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Spargendosi la mente in molte cose, già dentro di se non si può fermare.

§. VII. *Spargersi il fiele ad alcuno, vale Avere il male d'itterizia.* Lat. *regio morbo laborare.* Gr. ἰκτεριᾷν. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Tanto ch'e poco a poco, Perchè 'l suo debil stomaco nol resse, Diè 'n una oppilazione Che fe spargergli 'l fiele.

SPARGIMENTO. *Lo spargere.* Lat. *effusio.* Gr. ἔκχυσις. *G. V.* 7. 107. 2. Ove grandissimo spargimento di sangue s'era fatto. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Messer Mazza entrasse in Monte Nero per forza, e con ispargimento di sangue. *Tes. Br.* 5. 7. Là ove tu vedrai l'aere crespo, quasi come una sembianza di spargimento di rugiada, che ciò è segno d'acqua che è riposta sotto terra. *Pass.* 237. Arme e coltello, e spargimento di sangue nella via degli uomini superbi. *V. t. S. Margh.* 133. Gli carnefici fortemente tormentavano santa Margherita; e per lo molto spargimento di sangue che le uscìa, il Prefetto si copria la faccia col suo mantello, chè non la potea sostenere di guardare. *Ninf. Fies.* 244. Picchiava l'uscio molto furioso; E tanto vi percosse con tempesta, Ch'egli entrò dentro, e non già con riposo, Ma con battaglia grande e sforzamento, E forse ancor di sangue spargimento.

§. I. *Per Distrazione.* Lat. *animi avocatio.* Grec. ἀποτροπή τοῦ νοῦ. *Cavalc. Frutt. ling.* E questa consiste in revocare il cuore da ogni spargimento. *E altrove:* L'uomo, quando vuole orare, si debbe ricogliere al cuore, e rifermare tutti gli spargimenti de' sentimenti. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 2. Ama la povertade con pazienzia, acciocchè l'anima tua s'unisca e cessi dallo spargimento. *Fr. Giord. S. Pred.* 45. Acciocchè bene e perfettamente e veramente veggiamo e investighiamo ec. da tutti gli spargimenti o sollecitudini mondane.

* §. II. *Spargimento di fiele, nel senso del* §. VII. *di* SPARGERE. *Red. Cons. pag.* 220. (*ediz. de' Class.*) L'Illustrissimo ec., benignissimo di genio, ma facile ad entrare in collera, a segno tale, che alle volte ne porta un evidente vestigio nel volto, quasi che sia uno spargimento di fiele, ec. (A)

* SPARGIRICA. *Davasi in addietro questo nome, che viene dal greco, alla Chimica, in quanto che per essa si separavano ed analizzavano i corpi. Art. Vetr. Ner. Proem.* Nel servizio poi dell'arte distillatoria e spargirica è così utile, ec. *E appresso:* Se conoscerò le mie fatiche esser grate ec., mi inanimirò forse a pubblicare l'altre mie fatiche ec. fatte ec. nell' arte chimica e spargirica, che per servizio dell' uomo ec. (A)

SPARGITORE. *Che sparge.* Lat. *effusor.* Gr. ὁ ἐκχέων. *G. V.* 7. 66. 2. Corrompitori di pace, e di Cristiani ucciditori, e spargitori delle sangui de' nostri fratelli. *Ricord. Malesp. cap.* 63. I Cardinali gli dissono non esser degno, chè spargitor di sangue era stato. *But. Inf.* 12. Come sono stati spargitori di sangue, così sieno puniti in sangue. *Guid. G.* Fu spargitore di molte giochevoli parole.

* §. *Per Scialacquatore. Sall. Catell.* 7. Dell' altrui desideroso, del suo ispargitore. (V)

SPARGITRICE. *Verbal. femm. Che sparge. Lib. cur. malatt.* Si accostino a qualche fontana spargitrice d' acqua buona e fresca. *Cronichett. d'Amar.* 30. Deh cieche tue preghiere, ispargitrici appetito di ricchezze!

* SPARGOLA. *Termine degli Agricoltori. Aggiunto di Saggina così detta.* (A)

* SPARGOLO. *Termine degli Agricoltori. Aggiunto del grappolo che ha i granelli rari.* (Ga)

SPARIMENTO. *Lo sparire. Vit. S. Franc.*

291. Incontanente che l'ebbono salutato, sparirò; onde vedendo i compagni questa mirabile salutazione e questo sparimento mirabile, pensarono ec. (V)

SPARIRE. *Torsi dinanzi agli occhi, Uscir di vista altrui in un tratto, Dileguarsi.* Lat. *evanescere, effugere.* Gr. ἀφανίζεσθαι, ἐκφεύγειν. *Dant. Purg.* 1. Un poco me volgendo all'altro polo, Là onde il carro già era sparito. *E appresso:* Così sparì, ed io su mi levai Sanza parlare. *Petr. son.* 184. I' gli ho veduti alcun giorno ambedui Levarsi insieme, e 'n punto e 'n un'ora, Quel far le stelle, e questo sparir lui. *Nov. ant.* 45. 1. Mise le mani nell'acqua, e l'acqua s'intorbidò, e l'ombra sparìo. *Amet.* 96. E quinci poi subito sparve, nel cielo tornando colla sua luce.

§. I. *Sparire per Isvanire, Dissolversi.* Latin. *evanescere, dissolvi.* Gr. ἀφανίζεσθαι, διαλύεσθαι. *Pass.* 249. Che è la vita nostra? Risponde, che è un vapore di fummo che poco dura, e tosto sparisce. *E* 253. Quando è più appariscente, allora sparisce, e vien meno. *Tass. Ger.* 16. 69. Come immagin talor d'immensa mole Forman nubi nell'aria e poco dura, Chè 'l vento la disperde, o solve il sole; Come sogno sen va, ch'egro figura; Così sparver gli alberghi, e restàr sole L'alpi e l'orror che fece ivi natura.

§. II. *Sparire, colla particella* VIA, *ha maggior forza, e significa maggior velocità nello sparire. Tac. Dav. Ann.* 2. 42. Giunto in un luogo, spariva via. *Red. son.* 37. E via sparendo, mi colpì d'un dardo.

§. III. *Sparire si dice anche per lo Scomparire, o Perder di pregio, che fa checchessia al paragone d'altra cosa.* Lat. *vilescere, obscurari, extingui.* Gr. εὐτελίζεσθαι. *Tav. Rit.* Io voglio ritornare a vedere mia gentile dama, la quale di bellezza fae sparire ogni altra.

SPARITO. *Addiett. da Sparire. Ved. alla voce* SPARSO, §. V.

SPARIZIONE. *Lo sparire.* Lat. *deeessio, evanescentia.* Grec. ἀφανισμός. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 64. Ove si duole l'autore della sparizione di questo medesimo pensiero, e s'affatica di richiamarla. *Cecch. Corr.* 2. 2. Sai s'egli Fece le sparizioni in poste, e via. — *Accad. Cr. Mess.* 5. 730. Tutto questo rigiro andava a parare ec. di tirare tanto in lungo la conferenza, da poter venire a capo di ragunare tutto il loro barchereccio, per far tutto a un tratto la sparizion che già avevano determinata. (A)

SPARLAMENTO. *Lo sparlare, Maldicenza.* Lat. *obtrectatio, maledicentia.* Gr. διασυρμός, καταλαλία. *Mor. S. Greg.* Acciocchè quel fuoco, dal quale esso è provato siccome oro ottimo, esso non lo faccia per tale sparlamento ritornare in fuoco di paglia. *E appresso:* Distendono contro a essi i rami del loro sparlamento.

SPARLARE. *Dir male, Biasimare.* Latin. *obtrectare, obloqui, maledicere.* Gr. κακηγορεῖν. *M. V.* 4. 53. Tornato a Firenze dalla Magna, aveva sparlato contro lui. *E cap.* 54. Nacque ec. adegno e baldanza di sparlare contro al nostro Comune. *Mor. S. Greg.* Per la voce della lionessa lo sparlare della moglie. *Din. Comp.* 1. 24. Ma troppo più baldanzosamente si scoprivano i Donati, che i Cerchi, nello sparlare, e di niente temeano. *Varch. Ercol.* 50. Sparlare, che quello significa che i Latini dicevano *obloqui*, cioè dir male e biasimare.

SPARLATO. *Add. da Sparlare. Tac. Dav. Ann.* 2. 45. Dello sparlato (*qui in forza di sust.*) d'Augusto volle si condannasse (*cioè* di ciò che avea sparlato).

SPARLATORE. *Che sparla, Biasimatore, Maldicente.* Lat. *obtrectator.* Gr. κακήγορος. *Omel. S. Gio. Grisost.* Quanti abbaiatori si leveranno contra a te, a quanti ebe apertamente ti nimicheranno!

SPARLATRICE. *Verbal. femm. Che sparla.* Latin. *maledica.* Gr. ἡ καταλαλοῦσα. *Fr. Giord. Pred. R.* Con lingue naturalmente sparlatrici e contumeliose.

SPARMIARE. *Meno usato che Risparmiare.* Lat. *parcere.* Gr. φείδεσθαι. *Cas. lett.* 88. Come domine usar la mia ospitalità per parecchie settimane? Cioè sparmiar la vostra borsa, e logorar la mia. — *Fav. Esop.* 29. La tua tristizia e viltà, e 'l poco onore mi sarebbe, ti sparmia la vita (*cioè* ti salva la vita.) (V) — *Questo esempio è aggiunto dal Lombardi; noi abbiamo osservato che l'edizione di Padova* 1811 *a pag.* 21 *legge:* Solo la tua cattività e viltà, e il poco onore che s'acquisterebbe di te uccidendoti, ti fa campare la vita. (B)

SPARNAZZAMENTO. *Lo sparnazzare.* Lat. *dissipatio.* Gr. διασκέδασις. *Cecch. Mogl.* 2. 1. Li testimonii bastevoli a farlovi credere voglio che sieno ec., sparnazzamento che vuol mostrare vostro padre di fare, quando men far lo dovrebbe; chè ben sapete quanto egli sia misero, ec.

*SPARNAZZANTE. *Che sparnazza; e figuratam. Che scialacqua. Salvin. Op. Pesc.* Come d'intorno a ben eretto altare Augello sparnazzante dalla nera Stretta di morte.

SPARNAZZARE. *Sparpagliare, Scialacquare.* Lat. *diffundere, dissipare, spargere, prodigere, Tac.* Gr. διασπείρειν, διασκεδαννύναι, σπείρειν. *Bern. Orl.* 2. 30. 31. Mezza la barba gli taglia e sparnazza; Posegli una macella in sulla spalla. *Fir. Trin.* 2. 5. Sparnazza, Lisa; un carlino eh? or n'uscite voi con tre lire. *Tac. Dav. Ann.* 16. 228. Fondeva le facoltadi antiche, quasi fornito per molti anni da sparnazzare le nuove. *E Stor.* 1. 244. Cinquantacinque milion d'oro avea Nerone sparnazzato in donare.

SPARNAZZATORE. *Che sparnazza o sparpaglia, Dissipatore, Prodigo.* Lat. *prodigus, dissipator.* Grec. ἄσωτος. *Tac. Dav. Ann.* 2. 53. Germanico fu sparnazzatore e superbo.

* SPARNICCIAMENTO. *Lo sparnicciare. Red. Voc. Ar.* (A)

SPARNICCIARE. *Spargere in qua e in là, Sparpagliare.* Lat. *dispergere, excutere.* Gr. διασπείρειν.

SPARNICCIATO. *Add. da Sparnicciare.* Latin. *dispersus, excussus.* Gr. διεσπαρμένος. *Fav. Esop. pag.* 151. (*Padova* 1811) Ve-

gendo il merciajuolo il bestiuolo morto, i bicchieri rotti, e 'l vetro sparnicciato, ec. *Cr.* 9. 77. 12. Acciocchè possano uscire io quel luogo, dove fia sparnicciato l'orzo. (*Il testo lat. ha:* effusum.)

•SPARNICCÌO. *Sparnicciamento, Lo sparnicciare. Red. Voc. Ar.* (A)

• SPARNOCCHIA. *Termine de' Pescatori. Sorta di pesce di mare, detto anche Gamberello.* (A)

SPARO. *Lo sparare, nel signific. del* §. III. Lat. *displosio.* Grec. διακρότησις. *Sagg. nat. esp.* 244. In tempo che tiravano Ponenti, si fecero due spari di due pezzi. *E* 250. Per braccia sessantaquattro passate dallo sparo al ritorno della palla.

•SPARPAGLIAMENTO. *Sparnazzamento, Scialacquamento, Dispergimento. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 8. (Berg)

SPARPAGLIARE. *Spargere in qua e in là, e senza ordine.* Lat. *dispergere, dissipare, fundere.* Gr. διασπείρειν, διασκεδαννύναι, σπείρειν. *Fior. Ital. D.* Andiamo addosso a' Trojani, li quali ci spaventano e sparpagliano. *Cr.* 9. 68. 5. Non le lascino importunamente ragunare e strignere (*le pecore*) nel tempo del caldo, ma sempre le sparpaglino temperatamente a dividano. *Franc. Sacch. nov.* 188. Chi per sè raguna, per altri sparpaglia. *Fr. Jac. T.* Contra lei temperanza fa 'l duello; Entra fra loro, e tutti gli sparpaglia. *Tac. Dav. Ann.* 15. 206. Così sparpagliò le forze, che unite avrien sostenuto meglio il nimico scorrazzante. (*Il testo lat. ha:* disperso milite.) *Morg.* 3. 19. Su per le spalle la treccia sparpaglia.

§. *In signific. neutr. pass. vale Dispergersi.* Latin. *diffundi, dispergi.* Gr. διαχέεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 24. Ma al contrario i liquori ec., via via che premuti sono, cedono per ogni verso e sparpagliansi.

• SPARPAGLIATAMENTE. *In modo sparpagliata. Accad. Cr. Mess.* 5. 678. Dopo di che si vide così disanimato il nemico, che si diede a fuggire sparpagliatamente, invitatovi oramai dai capi col tocco della ritirata, cc. (A)

SPARPAGLIATO. *Add. da Sparpagliare.* Latin. *dispersus, effusus. G. V.* 7. 27. 4. Quando gli vide bene sparpagliati, disse al Re: ec. *Vit. Barl.* 46. Egli era tutto nero di caldo e di sole, e avea tutti sparpagliati i capelli giù per le spalle. *Pecor. g.* 25. *nov.* 2. *car.* 204. Quando gli vide ben sparpagliati, egli disse al Re: fa muovere la tua schiera.

• SPARPAGLIONE. *Si dice a chi ne' fatti e nelle parole è assai sregolato; tratta la metafora dalla farfalla, che si raggira senza ordine, la quale si chiama Parpoglione. Potaff.* (A)

SPARSAMENTE. *Avverbio. In maniera sparsa, Disunitamente, In qua e 'n là.* Lat. *separatim, seorsim.* Gr. χωρίς. *Varch. Stor.* 12. 442. Presero gli alloggiamenti sparsamente per tutte le ville più forti del poggio di Fiesole.

SPARSIONE. *Spargimento.* Latin. *effusio.* Gr. ἔκχυσις. *Guid. G.* Per la continua sparsione del sangue era non potente di difendersi. *E appresso:* Per la grande sparsione del sangue suo la maggior parte dell'altare fue bagnata. *Fior. S. Franc.* 93. Ma per la tua santissima passione e per la isparsione del tuo santissimo sangue prezioso resuscita l'anima mia, ec. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Così era la cosa mescolata, dando e ricevendo grandissimi colpi, tagliando arme, mani, braccia, e facendo grandissima sparsione di sangue per tutto 'l campo.

SPARSO. *Add. da Spargere.* Lat. *sparsus, effusus.* Gr. σπαρμένος. *Petr. son.* 279. Or vo piangendo il suo cenere sparso. *Soder. Colt.* 80. Procurando che la paglia, che alzi quattro dita, sia sparsa sopra tavole secche.

•§. I. *Per Divulgato. Dav. Perd. Eloq. cap.* 19. Ma ora, che tutte queste cose sono sparse ec., bisogna per vie nuove e squisite piacere. (*Il Lat. ha* pervulgatis.) (V)

§. II. *Per Cosperso, Macchiato.* Latin. *conspersus, maculatus.* Grec. κατασπασθείς. *Dant. Purg.* 14. Visto m'avresti di livore sparso. *But. ivi:* Sparso, cioè macchiato di livore.

§. III. *Sparso per Disunito, Che è in qua e 'n là.* Lat. *dispersus, sparsus, fusus.* Grec. διεσπαρμένος, διασκεδασθείς. *Petr. son.* 1. Voi, che ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospiri ond' io nudriva il core. *E canz.* 26. 5. Così avestù riposti De' bei vestigi sparsi Ancor tra' fiori e l'erba. *E* 31. 2. E me tenne un, ch'or son diviso e sparso.

§. IV. *Vasi sparsi si dicono quelli che hanno la bocca ampia, e arrovesciata in forma quasi piana.* Lat. *planus, latus, expansus, sparsus.* Gr. πλατύς. *Sagg. nat. esp.* 168. Messa dell'acqua attinta da una stessa fonte in diversi vasi, come di terra, di metalli e di vetro, in bicchieri cupi e in tazze sparse, ec.

§. V. *E Sparso per Isparito. Cas. son.* 42. Ove repente ora è fuggito e sparso Too lume altero?

•§. VI. *Sparso. Term. araldico. Dicesi dei pezzi indeterminati, onde uno scudo è seminato.* (A)

SPARTAMENTE. *Avverbio. Sparsamente, Disunitamente.* Latin. *separatim, seorsim, sparsim.* Gr. χωρίς. *M. V.* 8. 67. Quasi come gente foriosa e irata la condussero spartamente, come vedieno che richiedesse la faccenda. *Fr. Giord. Pred. S.* Quelli che spartamente furo in molti, in cui uno e in cui un altro.

SPARTATAMENTE. *Avverb. A parte a parte, Disunitamente.* Latin. *particulatim, seorsim.* Grec. μερικῶς. *Paol. Oros.* Spartatamente fuggendo, di grave mortalità furo morti. *Fr. Giord. Pred. D.* Perchè spesse volte si tien meglio a mente la cosa detta brevemente, che detta spartatamente (*cioè* diffusamente).

SPARTATO. *Add. Appartato.* Lat. *secretus, semotus, remotus.* Gr. χωρισθείς. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Ci si vorrebbe Qualch'ordine miglior, perchè spartati Stesser gli stolti da' sani di mente. *E* 1. 2. 4. Togliendoli di là, dove spartati, Quasi per modo di provvisione, Si tengon nella stanza. *E* 2. 4. 1. Or poichè sola Nelle mie stanze assai spartata e chiusa ec.

§. I. *Spartato per Ispartito, Diviso in due parti.* Latin. *divisus, dissectus.* Gr. μερισθείς, διχοτομηθείς. *But. Purg.* 4. 1. Qua-

drante è una quarta parte d'ono tondo piano, e anche d'una metà d'uno tondo che fosse spartato.

* §. II. *A sparte, In disparte.* Lat. *seorsum. Fior. S. Franc.* 79. Frate Currado, per compassione di quello giovane a' prieghi de' frati, chiamò un dì a sparte il detto giovane, ec. (V)

SPARTÈA *e* SPARTO. *Sorta d'erba di più specie.* Lat. *spartum, spartium. Cr.* 5. 22. 6. Contro a' vizii del pesco si dica che fa prode la spartea sospesa a' rami. *E* 9. 90. 2. Palladio dice, che (*i colombi*) ancora dalle donnole sicuri si fanno, se intra loro si gitta vecchia spartea, che credo sia ginestra, della quale gli animali si calzano. — *Stipa tenacissima Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha le foglie lunghe quasi un braccio e mezzo, strette, delicate, che escono aggruppate dalle guaine radicali, e nella maturità divengono cilindriche; la pannocchia a spighe con reste pelose alla base. Fiorisce nel Maggio, ed è indigena della Spagna meridionale.* (B)

SPARTIBILE. *Add. Partibile, Divisibile.* Lat. *partibilis.* Gr. διαιρετός. *Ved. alla voce* PARTEVOLE.

SPARTIGIONE. *Lo spartire, Spartimento.* Lat. *divisio.* Gr. μερισμός. *Tac. Dav. Ann.* 1. 5. Fare i cittadini ribelli con tante spartigioni de' loro beni.

SPARTIMENTO. *Lo spartire, Separazione.* Lat. *separatio.* Grec. διαχωρισμός. *Teol. Mist.* Piangere tanta freddura dell'anime, e tanto spartimento della via dell'amore, il quale è già spento in tutto 'l mondo. *Coll. SS. Pad.* Adunque son da cercar continuamente gli spartimenti del cuor nostro. *Maestruzz.* 1. 56. Non sarebbe così, se si facesse accusa dell'avolterio a spartimento del letto.

§. I. *Per Iscompartimento o Divisione.* Lat. *divisio, partitio.* Gr. μερισμός, διανομή. *Malm.* 12. 41. Poi dopo un ordinato spartimento Di crazie, soldi, o più danar minuti, Sonvi i quattrini, i piccioli e i battoli.

* §. II. *Spartimento. Term. de' Chimici. Separazione dell'oro dall'argento.* (A)

SPARTIRE. *Dividere, Sceverare, Separare.* Latin. *separare, dividere, partiri.* Grec. διαχωρίζειν, διακρίνειν, μερίζειν. *G. V.* 7. 27. 4. Per lasciargli più spartire dalle schiere. *E* 8. 522. 4. Messer Passerino e sua gente, avendoli spartiti, cavalcarono astivamente. (*Così nel testo Dav.*) *E* 12. 108. 8. Chi potrà sì fatta congiunzione e divozione individua spartire? *Guid. G.* I cavalli a pezzo a pezzo spartirebbero le tue membra, strascinandoti per terra. *Soder. Colt.* 70. Non saria mala avvertenza di spartir le serotine dalle primaticce. *Vit. S. Eufrag.* 178. Oggi ci spartiamo insieme l'una dall'altra, perocchè io udì ora che tu dei morire domane. *Cavalc. Att. Apost.* 12. S'impiccò per la gola, e crepò per mezzo, e spartissi le sue interiora. (*Il Lat. ha:* diffusa sunt viscera ejus.)

§. I. *Diciamo anche Spartire per Distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno.* Latin. *inter aliquos dividere, partiri, tribuere, distribuere.* Grec. διανέμειν. *Sen. Ben. Varch.* 2. 28. Egli aveva a beneficare degli altri, e spartire fra molti la liberalità sua.

* §. II. *E neutr. pass. Teol. Mist.* La sapienza è dignissima cognizion di Dio, la quale è per ignoranza conosciuta, secondo l'unione sopra la mente, quando la mente da tutto l'altre cose spartendosi, poscia anche sè medesima lasciando ec. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Levossi l'osteria tutta a romore, Come tu sai: noi ci partimmo in rotta Con l'oste, e noi medesmi sparti 'l bujo. (B)

SPARTITAMENTE. *Avverbio. Diversamente, Separatamente.* Lat. *separatim, seorsim, divisim.* Gr. χωρίς. *G. V.* 12. 109. 2. Quelle cose in diversi sermoni spartitamente e per loro e per noi alla Maestà reale furono recitate. *M. V.* 9. 62. Furono messi spartitamente l'uno dall'altro nelle prigioni. *Guid. G.* Imperocchè vide i suoi spartitamente combattere.

* SPARTITEZZA. *Sust. fem. Bellin. Disc.* 12. Così a formare si vengono questi tre ordini di filari, con questa pomposa apparenza di trascurata spartitezza sparsi per terra. (Min)

* SPARTITO. *Sust. Term. de' Musici. Partitura, ossia quell'esemplare ove tutte le parti di una composizione musicale vi sono unite, e delle quali l'ultima si chiama Bassa, perchè è la più bassa. Fag. Com.* In codesto dee battere tutto il forte di questo concerto; andate ad intonare a M. P. quanto s'è intavolato sul nostro spartito. (A)

SPARTITO. *Add. da Spartire.* Lat. *separatus, divisus.* Grec. χωρισθείς. *M. V.* 8. 72. Risposono, che non volieno passare spartiti, nè per lo luogo loro assegnato. *Lab.* 152. Li suoi costumi tutti dalli loro spartiti mosterrebbono. *Pass.* 124. Eri spartito e privato de' sagramenti della Chiesa, e io vi ti restituisco e rendo (*cioè separato per iscomunica*). *Com. Inf.* 20. Gli uomini, poich'erano spartiti per la contrada, s'accolsero a questo luogo. *Cronichett. d'Amar.* 142. Il re Carlo uscìo loro addosso, e trovògli così spartiti.

* SPARTITORE. *Colui che spartisce l'oro dagli altri metalli, e lo rende purgato, e senza alcuna mescolanza d'altra materia. Bisc. Malm.* Ridurlo a oro ec. è tratto dallo spartire l'oro dagli altri metalli e materie mescolate con esso. Coloro che fanno quest'arte si chiamano Spartitori. (A)

SPARTIZIONE. *Lo spartire, Spartigione.* Lat. *distributio, partitio, divisio.* Gr. διανομή. *Buon. Fier.* 4. 5. 19. Ma voi che risoluto avete ecco Di quella spartizion dei tre fratelli? *E sc.* 20. Mezzani interverghiate Per quella spartizion de' tre fratelli.

* SPARTO. *Term. de' Botanici. Ved.* SPARTÈA. *Alam. Colt.* 5. 110. Poi di sparto o di giunco in man ti reca Due corde antiche, in cui per forza immergi L'intricata sementa, ec. (A)

* §. *Sparto.* Libano. *Term. di Marineria. Sorta di giunchi, coi quali si fanno canapi e stuoje. Ved.* LIBANO. (S)

SPARTO. *Add. da Spargere.* Lat. *sparsus, fusus, passus.* Gr. ἐσπαρμένος, διεσπαρμένος, ἐκτεταγμένος. *Bocc. Intr.* 24. Per le sparte ville e per gli campi i lavoratori miseri e poveri ec., non come uomini, ma quasi come bestie morieno. *E nov.* 43. 14. Sparti adunque costoro

tutti per la piccola casa, parte n'andò nella corte. *Ovid. Pist.* Appena mi tenni che io colli capelli sparti, com'io era, non gridassi. *Dant. Purg. 1.* Ambo le mani in sull'erbette sparte Soavemente 'l mio maestro pose. *E Par.* 28. Sopra seguiva 'l settimo sì sparto Già di larghezza, che 'l messo di Juno Intero a contenerlo sarebbe arto. *E* 31. E a quel mezzo collo penne sparto Vidi più di mille Angeli. *Vit. S. Umil.* Piangeva con forte grida o dure lamentazioni la passione del suo diletto Gesù co' capelli sparti. *Cas. son.* 32. Son queste, Amor, le vaghe trecce bionde, Tra fresche rose e puro latte sparte, ec.

* SPARVERUGIO. *Sust. masc. Dimin. di Sparviere. Lor. Med. Poes.* In vero egli era un certo sparverugio, Che somigliava un gheppio, tanto è poco. (Min)

SPARVIERATO. *Aggiunto che propriamente si dà alle navi, quando sono spedite e acconce a camminar velocemente.* Latin. *citæ remis. Tac. Dav. Ann.* 2. 31. Molte (*navi*) acconce a portar macchine, cavalli e viveri, destre a vela, sparvierate a remo.

§. *Sparvierato dicesi anche d'Uomo che vada con velocità e inconsideratamente.* Lat. *velox, improvidus.* Gr. ἀπρονοήτως φερόμενος.

SPARVIERATORE. *Che concia e governa gli sparvieri; che oggi più comunemente diciamo Strozziere.* Latin. *accipitrarius.* Grec. ἱερατρόφος. *Franc. Sacch. nov.* 195. Lo sparvieratore del Re, che l'avea in mano, gittò questo sparviere a una pernice, e lo sparviere la prese. *E appresso:* Mandò ec. lo sparvieratore a seguir lo sparviere.

SPARVIERE e SPARVIERO. *Uccello di rapina, ed è la femmina; il maschio si chiama Moscardo, che non è minore e men bravo.* Lat. *accipiter, accipiter fringellarius.* Grec. ἱέραξ. *Nov. ant.* 61. 1. Poneasi uno sparviere di muda in su una asta. *Tes. Br.* 5. 11. Sparvieri vogliono essere di questa maniera, ch'elli abbiano la testa piccola, e gli occhi in fuori e grossi, e 'l petto ben tondo, li piedi bianchi e aperti e grandi, e le gambe grandi e corte, e la coda lunga e sottiletta, e l'ale lunghe infino alla terza parte della coda, e la piuma di sotto la coda sia taccata. *Bocc. nov.* 69. 12. Primieramente che in presenza di Nicostrato ella uccida il suo buono sparviere. *Dant. Inf.* 22. Ma l'altro fu bene sparvier grifagno. (*Qui per similit.*) *E Purg.* 13. Ch'a tutte un fil di ferro il ciglio fora E cuce sì, come a sparvier selvaggio Si fa. *Cr.* 10. 3. 2. Sparviere ec. rade volte si dimestica e usa cogli uomini; ma se si dimestica è buono, imperocchè in fierezza fu usato di pigliar preda. *Franc. Sacch. nov.* 195. Aveva un suo sparviero, che di bellezza o di bontà passò tutti che nella sua corte fossono mai. — *Falcus sparvier. Term. degli Ornitologi. Uccello di rapina, che ha il becco incurvato ed uncinato, che propriamente dicesi Rostro, e per un angolo acuto, che da ambe le parti della mascella superiore risulta, le narici sono patenti, sebbene nelle Strigi siano coperte di penne: ha i piedi corti e grossi; ciascuno ha quattro dita, tre delle quali sono dirette davanti, ed il quarto di dietro; al di sotto sono tuberose, ed alla estremità munite di artigli. Alcuni hanno i piedi muniti di penne, ed altri nudi. Si pasce di animali già morti, divorando anche le ossa, che non digerisce, ma rigetta in palle rotonde. La femmina suol essere più bella del maschio.* (B)

* §. I. *Sparviere. Termine de' Muratori. Assicella quadrata o scantonata, con manico fitto per di sotto, ad uso di tenervi la calcina da arricciare o intonacare. Vedi* NETTATOJO. (A)

§. II. *Dicesi in proverbio: Far come lo sparviere, dì per dì, del Non pensare al vitto se non giorno per giorno.* Lat. *in diem vivere.* Gr. καθ' ἑκάστην βιοῦν.

§. III. *Drizzare il becco allo sparviere, proverbio che vale Tentare le cose impossibili. Modo basso. Cecch. Mogl.* 4. 10. Nè volere Pigliarti briga di drizzare il becco Agli sparvieri.

SPARUTELLO. *Dim. di Sparuto. Sparutino.* Lat. *gracilior, macilentus.* Gr. ἰσχνότερος. *Red. lett.* 1. 411. Io molte di esse mi par di riconoscere il mio proprio ritratto, con un viso di mummia, sparutello, secco, smunto, allampanato, ec. *Pros. Fior.* 6. 222. Mancando i fichi e l'uve, manca loro il dolce e grasso alimento, e perciò gracili e sparutelli ec., a capo ed ale basse svolazzano mendicando.

* SPARUTEZZA. *Astr. di Sparuto. Silos Serm., Gori Long., Giamp. Zan. Lett.* (Berg)

SPARUTINO. *Dim. di Sparuto.* Lat. *gracilis, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Cecch. Servig.* 4. 2. Halo tu visto questo nuovo sposo? *Ag.* I' lo veddi stamani; egli è un piccolo Sparutino.

SPARUTISSIMO. *Superl. di Sparuto.* Lat. *gracillimus.* Gr. λεπτότατος. *Franc. Sacch. nov.* 8. Era di persona piccolo e sparutissimo; oltre a questo, era forte innamorato. *E nov.* 43. Meglio s'avvide degli atti, che gli Aretini facevano contro a lui, uno cavaliere piccolo e sparutissimo da Ferrara.

SPARUTO. *Addiett. Di poca apparenza e presenza; contrario d'Appariscente.* Latin. *gracilis, macilentus.* Gr. ἰσχνός, λεπτός. *Bocc. nov.* 55. *tit.* L'uno la sparuta apparenza dell'altro, motteggiando, morde. *Lab.* 123. Or son io così sparuta? non son io così bella, come la cotale? *G. V.* 8. 54. 2. Piccolo di persona e isparuto, e cieco dell'uno occhio. *Red. Oss. an.* 145. Morì di tanta e di così indicibile e sparuta magrezza, che non era se non ossa e pelle.

* SPARZA, *pronunziata colla Z aspra. Term. de' Pescatori. Canestro da riporvi il pesce, ma molto più piccolo della lavatecca, e di forma bislunga.* (A)

* SPASA. *Cesta piana e assai larga, per uso di sostener robe da comparsa. Magal. Lett.* Con far servire le spase di questi misteriosi strumenti di rovescio ai busti delle dame più insigni in questa voluttuosa liturgia. (A)

SPASIMA. *Meno usato che Spasimo.* Lat. *membrorum convulsio.* Gr. σπασμός, σπάσμα. *M. Aldobr. B. V.* 13. Ma certo di divenire ebbro spesso avvengono molte malattie, siccome paraletico, apopletico, e spasime.

* §. *Spasima. Termine de' Medici. Ogni contrazione involontaria de' muscoli soggetti alla volontà; e così si chiama anche quando non è accompagnata da dolore.* (B)

*SPASIMANTE. *Che spasima. Morell. Gentil.* (A)

* §. *Spasimante Che dà spasimo, Che fa spasimare, Dolorosissimo. Salvin. Iliad.* Ei dietro assiso, il rapido quadrello Trace dal piede, e spasimante doglia Pel corpo giva. (A)

SPASIMARE. *Avere spasima.* Latin. *membrorum convulsione laborare.* Gr. σπασμὸν εἶναι, σπᾶσθαι. *G. V.* 11. 65. 3. Il valentre e vertudioso Duca spasimò. *Car. lett.* 1. 59. Mandatemela, se non venite subito, se non volete ch' io spasimi.

§. I. *Figuratamente il diciamo per Durar gran fatica, Affannarsi. Morg.* 25. 121. Perchè pure a salir si anda e spasima.

§. II. *Per Esser fieramente innamorato.* Lat. *aliquem deperire, aliquem ardere.* Gr. ἐκμαίνεσθαί τινι. *Dav. Scism.* 12. Messa in palazzo, di leggieri ottinse che il Re s' era recata a noja la Reina; che Vuolseo mulinava per disfarla; che il Re di lei spasimava. *Lasc. Streg.* 2. 4. Egli è innamorato di colei, che egli spasima.

§. III. *Per Desiderare ardentemente.* Lat. *ardere, vehementer cupere, inhiare.* Gr. καίεσθαι, ἐπιποθεῖν, ἐπιχαίνειν. *Tac. Dav. Ann.* 4. 85. Questa superba, fondata ne' tanti figliuoli, nel favor del popolo, spasimava di regnare. *Ambr. Cof.* 1. 3. Ma avvertite Ippolito, Ch' importa assai che dimostriate a Bartolo, S'ei vi trovasse aver voglia grandissima, Anzi che spasimiate di conchiudere Il parentado. *Car. lett.* 1. 88. Se lo desidero e se me ne spasimo, lo sa Iddio.

§. IV. *Spasimar di sete, vale Morir di sete, Aver grandissima sete.* Lat. *valde sitire, siti enecari.* Gr. σφόδρα διψῆν. *G. V.* 11. 50. 2. Molti per sete ispasimati, annegaronne in Guseiana. *Bocc. nov.* 77. 61. Oltre agli altri suoi dolori, credette di sete spasimare.

§. V. *Spasimar la roba, e simili, vale Dissiparla.* Lat. *prodigere, profundere.* Gr. διαφορεῖν, προχέειν. *Magal. Lett.* Alcuni zolfi d'intagli che una volta avavo, e che sono andato spropositatamente spasimando quando uno e quando l' altro, che adesso ne sono pentito.

SPASIMATAMENTE. *Avverb. Con ispasimo; e figuratam. vale Grandemente, Ardentemente.* — *Bellin. Disc.* 2. 365. Mentre anco gl' interi giorni gli smembro e li sacrifico e li spolpo e li sviscero e li disosso, sempre in mille forme di nuovo scempio spasimatamente martoriandoli. (Min)

SPASIMATO. *Add. da Spasimare. Travagliato e Compreso da spasima.* Lat. *convulsus.* Gr. σπασθείς. *Cr.* 3. 7. 12. I nervi indegnati e indurati e quasi spasimati distende.

§. *Per Fortemente innamorato. Fir. Luc.* 1. 2. Noi non siam buone ad altro, se non a far lo spasimato. *Sp.* Allor si dee guardare il marito, quando la moglie mostra di essere spasimata di lui. *Tac. Dav. Ann.* 1. 35. Agusto l'aveva compiaciuto a Mecenate spasimato di Batillo. (*Il testo lat. ha:* effuso in amorem.) *Salv. Granch.* 1. 1. Un vecchio Decrepito ec. vorrà fare lo spasimato e l'ammartellato D'amore.

SPASIMO e SPASMO. *Spasima. Dolore intenso cagionato da ferite, da posteme, e da cose simili; Convulsione.* Latin. *membrorum convulsio.* Gr. σπασμός, σπάσμα. *M. V.* 3. 18. Per la percossa e per lo disordinato caldo di presente morì di spasimo. *Cr.* 1. 2. 3. Fa prode agl' idropici e a' paralitici, e all' umido spasmo. *Morg.* 3. 47. Subito cadde quel famiglio in terra, E poi per grande spasimo morìo. *Bern. Orl.* 2. 23. 33. Che pel crudele spasimo e dolore Era perduto, e di sè stesso fuore.

*SPASMARE. *Sinc. di Spasimare.* Latin. *membrorum convulsione laborare. Ar. Fur.* 32. 19. Sa questo altier ch' io l'amo e ch' io l'adoro, Nè mi vuol per amante, nè per serva: Il crudel sa che per lui spasmo e moro. (N. S.)

SPASMODICO. *Add. Di spasmo, Convulsivo.* Lat. *convulsivus.* Gr. σπασμώδης. *Red. Cons.* 1. 217. Pungendo però questo le fibre ec., eccita le loro contagioni spasmodiche, cagioni immediate del dolore non solo, ma ancora dell' accorciamento della gamba.

* §. *Spasmodico. Term. de' Medici. Epiteto de' medicamenti che calmano gli spasmi o convulsioni.* (Aq)

* SPASMOLOGIA. *Term. de' Medici. Trattato degli spasimi e convulsioni.* (A)

* SPASMOSO. *Che ha spasmo, Spasmodico. Alam. Avarch.* 17. 81. Il medesmo adivien di Florio ancora, C'ha il destro piè ferito, ec.: La soleretta omai di sangue è piena, E la pena spasmosa cresce ogn' ora. (B)

SPASO. *Add. Spanto, Disteso, Piano.* Lat. *expansus.* Grec. ἐξηπλωμένος. *Teseid.* 9. 41. Nulla persona in Atena rimase, Giovani, vecchie, zite, ovvero spose, Che non corresson là coll'ale spase. *Red. Ditir.* 44. Quelle tazze spase e piane Son da genti poco sane.

SPASSAMENTARE. *Spassare. Tratt. segr. cos. donn.* Brama di potere spassamentarsi a tutta sua voglia.

SPASSAMENTO. *Lo spazzarsi, Diporto.* Lat. *solatium, voluptas.* Gr. ἡδονή. *Tav. Rit.* Venendo a uno giorno, lo Re per via di spassamento andò a cacciare.

SPASSARE. *Pigliare spasso, Diportarsi; e si usa per lo più in signific. neutr. pass.* Lat. *voluptatem capere, genio indulgere, se oblectare.* Gr. καθ' ἡδονὴν ποιεῖν. *Cr.* 9. 86. 3. E, come dinanzi dissi, (*sia*) il luogo chiuso, dove il dì si possano spassare. (*Il lat. ha:* diuturno tempore esse possint.) *Fir. Trin.* 3. 4. Almanco trovass' io il nostro Dottore, ch' i' mi spasserei pure un poco, or ch' i' non so che mi fare. *Cant. Carn.* 20. Cerchiamo avviamento, donne, tale, Che ci spassiamo in questo carnasciale.

§. *Spassar tempo, vale Far checchè sia per passatempo, e fuggir la noja. Franc. Sacch. nov.* Spesse volte giucava, per spassar tempo, alla sua pieve con un gentiluomo.

SPASSEGGIAMENTO. *Lo spasseggiare.* Latin. *deambulatio.* Grec. περίπατος. *Varch. Stor.* 2. 34. Baccio Valori, dopo un lungo spasseggiamento in casa sua fatto ec., si risolse ec. di dover stare, per quanto potesse, i Medici.

SPASSEGGIARE. *Passeggiare.* Lat. *ambulare, obambulari, spatiari.* Gr. περιπατεῖν. *Cas. Uf. com.* 111. Spasseggiando per alcun luogo ogni dì gran pezzo. *Fir. Trin.* 5. 7. Sta: è ei quello che spasseggia? *Maur. rim.* 1. 156. E prego che ec. nessuna dal balcon si mostre, Qualor più spasseggiando andrà d'intorno Di sua bella persona a far le mostre. *Rusp. Son.* 16. Questi, che non isputano in sagrato, Che stanno il giorno a spasseggiar pe' chiostri, Snocciolando orazioni e paternostri, ec.

§. *Spasseggiar l'ammattonato, figuratamente. Varch. Ercol.* 92. Il che è proprio di coloro che, temendo di non esser presi per debito o per altra paura, stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattonato, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano *abstinere publico.*

* SPASSEGGIATA. *Spasseggiamento. Magal. Lett.* Condottolo sul campo col pretesto d'andar a far gita, dopo qualche spasseggiata senti dirsi, ec. (A)

* SPASSEGGIO. *Lo spasseggiore, Spasseggiata. Malm.* (A)

* §. *Nuotare di spasseggio, dicesi quando uno essendo tutto nell'acqua, dalla testa infuori, cava fuori di essa un braccio per volta ordinatamente, battendolo sopra all'acqua per romperla, e spingersi avanti. Min. Annot. Malm.* 4. 45. (A)

* SPASSEVOLE. *Diportevole, Sollazzevole, Da ricreazione, Da spasso. Bemb. Lett. vol.* 4. *pag.* 216. (*Vinegia* 1552) Ad alcuno diporto con altre donne invitata nelle nostre spassevoli barchette pigliando aria, ora questa, ora quella cosa vede. (A)

* SPASSIONARE. *Neutr. pass. Non oprar secondo le passioni, Spogliarsi delle passioni. Magal. part.* 1. *lett.* 20. Quanto più procuro di spassionarmi, e di ridurmi in istato di perfetta indifferenza, tanto più me ne veggo lontano. (A)

SPASSIONATAMENTE. *Avverb. Senza passione, Ingenuamente.* Lat. *ingenue, indifferenter.* Gr. ανειμένως, απαθῶς. *Salvin. Disc.* 2. 262. Particolarmente alla nostra Accademia, che titolo tiene degli Apatisti, cioè di persone che intorno a dubbii letterarii proposti dicono spassionatamente ciascuno il parer suo.

SPASSIONATEZZA. *Astratto di Spassionato. Salvin. Disc.* 1. 201. Non bene informato ec. di quella spassionatezza che, come veri Apatisti, qui professate.

SPASSIONATO. *Add. Che non ha passione, Ingenuo.* Lat. *passionibus animi vacuus.* Gr. ἀπαθὴς. *Viv. Disc. Arn.* 21. E 'l benefizio di questa da tutti gli spassionati esser conosciuto e confessato evidentissimo. *Buon. Fier.* 2. 1. 3. Spassionato giudichi e risolva, Moderato eseguisca.

SPASSO. *Passatempo, Trastullo.* Lat. *solatium, voluptas, oblectatio.* Gr. ἡδονή. *Fr. As.* 129. La nuova usanza di quelle voci per la loro continua conversazione già le cominciano a porgere grandissimo diletto, e 'l loro suono è uno spasso della sua solitudine. *Sen. Ben. Varch.* 5. 2. Qui non avviene come in quei combattimenti che si fanno per dare spasso al popolo.

§. I. *Andare, Menare a spasso, o simili, dicesi dell'Andare a Condurre altri a spasseggiore.* Lat. *ambulatum ire, ambulare.* Gr. περιπατεῖν. *Din. Comp.* 1. 13. E Giano se n'andava a spasso per l'orto. *Vit. S. Gio. Bat.* 197. Egli molto ispesso se ne andava nel giardino, ovvero orto del padre, ch' era dirieto alla casa, e rallegrandosi andava a spasso. *Bern. Orl.* 3. 8. 28. E par ch'ei vada per la strada a spasso. *Fir. Disc. anim.* 103. Menando meco a spasso il povero Bianchino.

* §. II. *Spasso per Sollievo. Teseid.* 4. 37. E' si sentiva sì venuto meno, Che appena si poteva sostenere ec. Per che deliberò pur di volere In ogni modo ritornare a Atene, Per dare eterno spasso alle sue pene. (B)

SPASTARE. *Levar via la pasta appiccata a checchessia.*

§. I. *Per similit. vale Levar via checchessia che si appicchi come pasta sopra alcuna cosa. Bocc. nov.* 79. 42. E spastandosi colle mani, come poteva il meglio ec., se ne tornò a casa sua.

§. II. *Per metaf. Franc. Sacch. rim.* 36. Per altro modo giammai non si spasta La grande infamia.

SPASTOJARE. *Levar via le pastoje.*

§. *Per metaf. in significato neutr. pass. vale Strigarsi, Sciorsi.* Lat. *se expedire, se extricare.* Gr. ἑαυτὸν ἀπολύειν. *Franc. Sacch. nov.* 68. E volendo spastojarsi, e non potendo, se non volea lasciare il pezzo della guarnacca, gli convenne così preso aspettar tanto, che venissono le tanaglie. *E nov.* 135. Tornò a Bertino, il quale s'era spastojato, e condusselo a castel Falfi.

* SPATA. *Term. de' Botanici. Quell' invoglio, entro o cui è chiuso il frutto della palma. Taglin. Lett.* Coloro che coltivano le palme, pongono i fiori del maschio sulla spata della femmina. (A)

* SPATERNOSTRARE. *Dire o Far mostra di dire molti paternostri. Sacc. rim.* 1. 80. Non è di quei che colle man dimesse Si piantan la mattina in una chiesa Spaternostrando a udir tutte le messe. (A)

* SPATO. *Termine de' Naturalisti. Pietra calcarea cristallizzata e di diversi colori, la quale in tutte le sue fratture conserva sempre la medesima figura.* (A)

* §. I. *Chiamasi* Feldspato, *ossia* Spato duro de' campi, *una specie di pietra, la quale non sembra essere altro, che un Quarzo assai duro, alquanto bianco ed irregolare.* (A)

* §. II. Spato adamantino *dicesi ad una pietra nuovamente scoperta da Bergmann, la quale è nera, oltremodo dura, e la cui polvere è atta a rodere lo stesso diamante.* (A)

SPATOLA. *Piccolo strumento di metallo a similitudine di scarpello, che adoperono gli speziali in cambio di mestola.* Lat. *spathula.* Gr. σπαθὴ. *Cr.* 9. 40. 2. Si faccia bollire, e sempre si mescolino con una spatola. *E cap.* 45. 2. Mescola colle dette cose alquanta calcina viva, e mesta con ispatola infin a tanto

che sia fatto l' unguento. *Bronz. rim. burl.* 2. 256. E perchè 'l lattuvar sia rimestato, Si serve per ispatola o fuscello D' un certo cotal secco attorcigliato.

* §. Spatola fetida. *Termine de' Botanici. Specie d'Iride, le cui foglie sono puzzolenti.* (A)

* SPATOSO. *Che è della natura dello Spato. Gab. Fis.* Piombo, ferro ec. spatoso. (A)

SPATRIARE. *Privar della patria.* Lat. *eripere patriam.* Grec. πατρίδος στερεῖν. *Tac. Dav. Stor.* 5. 371. A cagion di Civile essere stati ammazzati i Treviri, accesi gli Ubii, spatriati i Batavi, ec.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perdere i costumi della patria. Salvin. Disc.* 1. 113. Si spatriò, s' effeminò, s' imbarbarì, ma la greca gentilezza mantenne.

* SPATULATO. *Term. de' Botanici. Aggiunto della foglia cuneiforme, la cui lamina è larga, e appuntata verso l'apice.* (A)

SPAVALDERIA. *Sfacciatezza, L' essere spavaldo.* Lat. *impudentia.* Gr. ἀναισχυντία. *Buon. Fier.* 1. 5. 10. E provvedendo insieme Dalle licenze e spavalderie loro A quel che fa mestier di vostra cura.

SPAVALDO *dicesi quegli che nel portamento, nelle parole, o in checchessia, procede sfrontatamente e con maniere avventate.* Lat. *jactabundus, petulans.* Gr. ἀλαζών. *Jac. T.* 1. 2. 25. Di giorno le mosche d' intorno spavalde. (*Qui per similit.*) *Car. lett.* 1. 123. Voi, che mi conoscete, fate che mi conosca ancor egli, e che s' immagini ch' io sia voi, perchè mi pare che abbia un poco dello spavaldo. *Varch. Stor.* 12. 440. Il quale per altro nome, perciocchè era molto spavaldo, si chiamava il Cavriuolo. *Malm.* 1. 20. Che vedra'la poi Far lo spavaldo più che tu non vuoi.

SPAVENIO. *Malattia del cavallo diversa dalla Spiaella, la quale consiste in un tumor molle con fluttuazione sensibilissima, situato alla parte laterale interna del garretto nel luogo stesso della Safena. Cr.* 9. 36. 1. Questa lesione avviene al cavallo appunto in ogni cosa, come la giarda, e chiamasi spaveniu, la cui cura è ec.

SPAVENTACCHIO. *Cencio o Straccio che si mette ne' campi sopra una mazza, o in su gli olberi, per ispaventare gli uccelli; che diciamo anche Spauracchio. E figuratamente si prende per Apparenza che porti spavento.* Lat. *terriculum, terriculamentum.* Gr. φόβητρον. *Cron. Morell.* 356. Assaliro alcuno con arme e con ispaventacchio. *Cr.* 9. 99. 4. Gli uccelli con ispaventacchi spaventiamo. *Bern. rim.* 1. 68. Con esso serve per ispaventacchio, Anzi ha servito adesso in Alemagna Ai Turchi e a' Mori. *Burch.* 1. 11. E fenne spaventacchio alle formiche. *Varch. Ercol.* 83. Faro una bravata, o taglista, o uno spaventacchio, o un soprravvento, non è altro che minacciare e bravare.

* SPAVENTAGGINE. *Spaventamento, Spavento. Sega. Etic.* (A)

SPAVENTAMENTO. *Lo spaventare, Spavento.* Lat. *terror, pavor.* Grec. φόβος. *Sen. Pist.* La paura della quale fa tutte l' altre ore essere in paura, in triemito, in ispaventamento. *E appresso:* Non fanno veruno spaventamento nè agli occhi, nè agli orecchi. *Fiomm.* 2. 7. Quali coloro, che ne' sogni o da bestia crudele, o da altri spaventamenti subitamente pavidi si riscuotono. *Cr.* 9. 90. 5. Alcuna volta per lo spaventamento degli animali, contro a' quali si ripari, come detto è indietro. *Pass. prol.* O per iscurità di tenebrosa notte, o per ispaventamento delle fiere bestie.

SPAVENTANTE. *Che spaventa, Che fa paura.* Lat. *terrens.* Grec. φοβῶν. *Cr.* 4. 18. 10. Da persone gridanti e spaventantigli si caccino.

SPAVENTARE. *Metter paura e spavento.* Latin. *terrere, deterrere, timorem incutere, perterrefacere.* Grec. φοβεῖν. *Bocc. nov.* 43. 12. Ancorachè le parole del vecchio la spaventassero, disse: ec. *E nov.* 52. 10. Messere, io non vorrei che voi credeste che il gran fiasco stamane m' avesse spaventato. *Petr. son.* 206. Il mal mi preme, e mi spaventa il peggio. *Dant. Inf.* 29. La vostra sconcia e fastidiosa pena Di palesarvi a me non vi spaventi. *Vit. SS. Pad.* 1. 26. Sogliono chiamare in loro ajuto lo Prencipe maggiore, lo quale apparendo in forma orribile e laidissima ec., suole molto spaventare li monaci.

§. I. *In significato neutr. e neutr. pass. vale lo stesso che Paventare, Aver paura.* Lat. *pavere, expavescere.* Gr. περιφοβεῖσθαι. *Bocc. nov.* 70. 8. Alquanto si spaventò Meneccio, veggendole. *Franc. Sacch. nov.* 78. Come veggono Ugolotto nella via, tutti spaventano. *Vit. Crist. D.* Allora tutte spaventaro, udite le parole della sapienza.

§. II. *Per Temere. Pallad. cap.* 16. La qual cosa spaventeremo, se vedremo gli abitatori della contrada essere infermi di state.

* SPAVENTATAMENTE. *Avverbio. Con ispavento. Dati Lepidezz.* 119. Tosto cominciò spaventatamente a gridare di aver dato fuoco. (Min)

SPAVENTATICCIO. *Add. Alquanto spaventato.* Lat. *aliquantulum territus.* Gr. μέχρι τινὸς φοβηθεὶς. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Gli occhi spaventaticci e imbambolati.

SPAVENTATISSIMO. *Superl. di Spaventato.* Latin. *timore perculsus.* Grec. δεινῶς ἐκπλαγεὶς. *Stor. Eur.* 6. 132. E vedesse i popoli impauriti e spaventatissimi di alcuni prodigii apparsi.

SPAVENTATO. *Add. da Spaventare. Impaurito grandemente.* Lat. *territus, perterrefactus, attonitus, stupidus.* Gr. ἐκπλαγεὶς, θαμβηθεὶς. *Dant. Inf.* 24. Correvan genti nude e spaventate. *E Purg.* 9. Come fa l'uom, che spaventato agghiaccia. *E* 24. Ond' io mi scossi, Come fan bestie spaventate e poltre. *Coll. SS. Pad.* Spaventato per indovinarsi quello che 'l padre doveva fare.

* §. *Spaventato vale talvolta Spaventaticcio, Spaventoso, Che mette paura. Franc. Sacch. Op. div.* 59. Cristo fu il più bello e meglio proporzionato corpo che mai fosse, e non ebbe gli occhi travolti, nè spaventati. *Fir.*

Disc. an. 9. Guardandolo fiso nel volto ec., le venner veduti quegli occhi spaventati, e quel supercilio crudele. (A)

SPAVENTATORE. *Che spaventa.* Lat. *terrorem inducens, terrens.* Gr. φοβῶν. *Filoc.* 4. 148. Facevano sì gran pianto e sì gran romore, che se Giove allora gli spaventatori de' giganti avesse mandati, non si sariano uditi. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. E con gli occhi di foco Spaventator.

SPAVENTAZIONE. *Spaventamento.* Latin. *terror, timor.* Gr. φόβος. *Franc. Sacch. rim.* 50. E, se la vede, n' ha spaventazione.

SPAVENTEVOLE. *Add. Che mette spavento.* Lat. *horribilis, terrificus, tetricus, inamabilis.* Gr. φοβερός. *Bocc. nov.* 48. 7. Lei di morte con parole spaventevoli e villane minacciando. *Amet.* 91. Avvegnachè Vulcano colle spaventevoli fiamme, e Tetide ec. più volte sieno gravemente opposti alla sua salute. *G. V.* 8. 70. 2. Pareva odiosa e spaventevole a udire e vedere. *Franc. Sacch. rim.* Come selvaggia fiera tra le fronde Nasconde sè, per spaventevol grido Del cacciator, quand' è presso al suo nido; Così ec.

§. I. *Figuratam. vale Grandissimo. Ovid. Pist.* 58. Imperciocchè spaventevole dispregio di te è sparto subitamente per le città di Grecia.

* §. II. *Detto di cosa niente paurosa, anzi lieta. Vit. S. Gio. Gualb.* 334. Oh maravigliosa cosa e spaventevole! Il cellerario ec. apparecchiò a' forestieri ec. (*L'esito fu del cibo moltiplicato.*) (V)

§. III. *Per Deformissimo. Bocc. nov.* 94. 18. Iddio, alla mia buona affezion riguardando, di corpo spaventevole, così bella divenir me l' ha fatta.

* SPAVENTEVOLEZZA. *Sust. fem. Bellin. Disc.* 11. Sono il terrore del mondo con la spaventevolezza dei loro ruggiti. (Min)

SPAVENTEVOLISSIMO. *Superlat. di Spaventevole.* Lat. *teterrimus.* Gr. φοβερώτατος. *Lib. cur. malatt.* Quale si è la spaventevolissima infermità del mal caduco.

SPAVENTEVOLMENTE. *Avverb. Con ispavento.* Lat. *turpiter, fœdum in morem, horribiliter.* Gr. αἰσχρῶς, φοβερῶς. *Salvin. Iliad. lib.* 15. *v.* 18. In veggendolo (*Ettore disteso sul piano*), pietate n' ebbe d' uomini il Padre e degli Iddei, E spaventevolmente di fuggiasco Sottecchi Giono riaguardando, disse: ec.

§. *Per Grandemente, Eccedentemente.* Lat. *immaniter. But.* Il giudicio umano spesse volte giudica contr' a ragione, e spaventevolmente diffama altrui.

SPAVENTO. *Terrore, Paura orribile.* Lat. *terror, pavor, stupor.* Gr. φόβος, ἔκπληξις, θάμβος. *Boccacc. nov.* 48. 7. Questa cosa ad un'ora maraviglia e spavento nell'animo mi mise. *Petr. canz.* 27. 5. Quante volte diss' io Allor pien di spavento: Costei per certo (*presso che tutte le ediz. leggono* per fermo) nacque in Paradiso! *Dant. Inf.* 9. E già venia su per la torbid' onda Un fracasso d' un suon pien di spavento. *Nov. ant.* 31. 2. Per cagione che li cavalli non si poteano mettere avanti per lo spavento degli stromenti, comandò a tutta sua gente, che volgessero tutte le groppe de' cavalli alli nemici.

§. I. *Spavento. Infermità che viene ai cavalli, diversa dallo Spavenio, la quale consiste in un movimento sregolato e convulsivo de' muscoli esteriori dello stinco e flessori del piede, sicchè il cavallo, mentre cammina, nell'alzare che fa i piedi di dietro li tira in su violentemente e disordinatamente, come se fosse spaventato. Galat.* 79. Sono alcuni che in andando levano il piè tanto alto, come cavallo che abbia lo spavento.

* §. II. *Spavento di bue, dicono oggidì i Maliscalchi a una grossezza che viene indentro e nella parte inferiore del garretto del cavallo, la quale lo fa zoppicare.* (A)

SPAVENTOSAMENTE. *Avverb. Con ispavento.* Lat. *horribiliter.* Gr. φοβερῶς. *Liv. M.* Venia quella gente baldanzosa cantando e gridando spaventosamente. *Salvin. Iliad.* 2. 541. S' alcuno poscia spaventosamente A casa tuttavia vuol far ritorno, Tocchi pur la sua nave acconcia, ec.

SPAVENTOSISSIMO. *Superlat. di Spaventoso.* Lat. *teterrimus, horribilissimus.* Grec. φοβερώτατος. *Gell. lett.* 2. *lez.* 4. 73. Si odono alcuna volta uscir di sotto la terra strida e voci umane spaventosissime. *Guicc. Stor.* 18. 56. Sacchi spaventosissimi di città.

*SPAVENTOSITÀ. *Sust. fem. Bellin. Giorn.* 4. 156. Una cento mille? Signor no: miracoli, incredibilità, spaventosità! *E poco dopo:* E col medesimo progresso si dimostra una non dissimigliante spaventosità nella sottigliezza de' vapori. (Min)

SPAVENTOSO. *Add. Pieno di spavento, Che apporta spavento.* Lat. *horribilis.* Grec. φοβερός. *Vit. S. Ant. F. R.* Aveano ceffi deformi e spaventosi. *G. V.* 2. 3. 2. Per miracolo d' Iddio al detto Totile apparve in visione, dormendo, più volte un' ombra con un viso terribile e spaventoso. *Serd. Stor. Ind.* 14. 577. Mezzo nudo, spaventoso per la deforme magrezza. *Alam. Colt.* 4. 103. Di spaventosa voce, alto e membruto Prenda il bifolco. *Boez. Varch.* 2. *rim.* 5. Non odio acerbo od ira L' armi, nè sdegno altero, Tinte di sangue spaventoso avea. *Tass. Ger.* 14. 23. E chi sarà, s' egli non è, quel forte, Ch' osi troncar le spaventose piante?

§. *Per Ispaurito, Pauroso.* Lat. *meticulosus. Ar. Fur.* 23. 90. La bestia, ch' era spaventosa e poltra, Senza guardarsi a' piè corre attraverso.

SPAURACCHIO. *Spaventacchio.* Lat. *terriculamentum.* Gr. φόβητρον. *Buon. Fier.* 2. 4. 16. A far fermar quelle colombe Cercammo d' incantar gli spauracchi De' cenci vecchi. *Malm.* 1. 47. Hanno a comune un lor vecchio stendardo, Da farne a' corvi tanti spauracchi.

§. I. *Per simili. si dice di Cosa che induca altrui falso timore. Tac. Dav. Ann.* 1. 11. Biasima i primi fatti, loda i presenti, niega potere in lui spauracchi.

§. II. *Per Paura o Spavento, assolutamente. Malm.* 5. 49. A cui fece la notte Col suo carro sì grande spauracchio.

SPAURARE. *Impaurire, Spaventare.* Lat.

terrere, terrorem inferre. Gr. φοβεῖν. *Pass.* 366. Per ritrarle dal bene, spaurandole e sbigottendole con paurose e terribili visioni. *Guid. G.* Essendo al postutto spaurati, si rimasero d'affliggere li Trojani. *Fav. Esop.* La paura della pena della morte in questo luogo nocette ai morti, e spaurò i vivi.

SPAURATO. *Add. da Spaurare. Impaurito.* Lat. *perterrefactus*. Gr. φοβηθείς. *Dant. Inf. c.* 22. Ricominciò lo spaurato appresso: ec. *But.* Io mi svegliai, e guarda'mi intorno tutto spaurato.

SPAUREVOLE. *Add. Atto a spaurire.* Lat. *terribilis*. Gr. φοβερός. *But. Inf.* 3. 2. Finge che venga ai dannati con spaurevoli segni, per mostrar loro la potenzia di Dio.

SPAURIMENTO. *Lo spaurire, Spavento.* Lat. *terror*. Gr. φόβος. *Petr. Uom. ill.* Della qual cosa si seguì grande spaurimento.

SPAURIRE. *Spaventare, Far paura.* Lat. *terrere, perterrefacere*. Grec. φοβεῖν. *Bocc. nov.* 6. 4. In breve tanto lo spaurì, che il buono uomo ec. *G. V.* 9. 346. 2. Fecelo morir Castruccio, per crescere più l'onta de' Fiorentini, e per ispaurire i Franceschi lor soldati.

§. I. *In significato neutr. e neutr. pass. vale Divenire pauroso.* Lat. *expavescere*. Gr. φοβεῖσθαι. *Cr.* 9. 3. 2. Mentre che (*i puledri*) stanno con le madri, si deono alcuna volta toccar con mano, acciocchè non ispaurissero, quando fossero dal latte partiti. *Dittam.* 1. 2. A trovar nuove morti e fier tormenti, Perchè la gente spaurisse piue.

* §. II. *Spaurire, per Togliere la tema; contrario d'Impaurire. Bell. Man. M. Cin.* 140. Tanta paura m'è giunta d'Amore, Ch'io non credo giammai spaurire, Nè che in me torni ardire Di parlar mai, sì sono sbigottito. *Amati.* (B)

SPAURITO. *Add. da Spaurire.* Lat. *attonitus*. Gr. ἐκπεπληγμένος. *Mor. S. Greg.* 14. 25. Quando venne il tempo della passione, allora i suoi discepoli tutti spauriti si fuggirono. *But. Par.* 6. 1. E così li Latini spauriti e messi in fuga, rimase la vittoria alli Romani. *Tac. Dav. Ann.* 2. 37. Rotto fu alla prima dove s'era fermato, non mai (come i prigioni dissero) sì spaurito. *E Stor.* 1. 256. Pigro, spaurito, innocente per dappocaggine.

SPAUROSO. *Add. Pauroso.* Lat. *timidus, pavidus*. Gr. δειλός, ἀπειθής. *Sallust. Jug. R.* Egli tostamente andaro alli luoghi vernerecci de' Romani; ma nella via da' ladroni Getoli sopreppresi e spogliati, spaurosi e senza onore fuggiro a Silla.

SPAZIARE. *Andare attorno, Andar vagando.* Lat. *spatiari, deambulare, exspatiari*. Grec. περιπατεῖν, παρεκβαίνειν. *Sen. Ben. Varch.* 5. 20. La mente per certo non è sottoposta a nessuno ec., andandosene, compagna degli spiriti celesti, spaziando per l'infinito.

§. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso. Bocc. nov.* 45. 2. A me per quella similmente gioverà d'andare alquanto spaziandomi col mio novellare. *Dant. Par.* 4. Di fuor dal qual nessun vero si spazia. *E* 5. Del lume, che per tutto il ciel si spazia, Noi semo accesi (*cioè* si dilata). *E* 20. Qual lodoletta che in aere si spazia. *Boez. Varch.* 4. *rim.* 3. Questi novellamente ai lupi aggiunto Urla, piagner credendo, e quei (non sazia Qual tigre indica) spazia Per gli ampi tetti, e sì reo fato giunto. *Buon. Fier.* 4. 4. 15. Varii pensieri, immaginazion varie Delle menti occupate La condizion travoltan dagli affetti, Che si spazian pel seno e per la voce.

* SPAZIEGGIARE. *Ved.* SPAZZIEGGIARE. (A)

* SPAZIEGGIATO. *Ved.* SPAZZIEGGIATO. (A)

SPAZIETTO. *Diminut. di Spazio. Piccolo spazio. Salvin. Disc.* 2. 213. Se non vi avesse spazietti voti, onde libero si desse a' corpi il passaggio, tutto ciò, dice egli, non seguirebbe.

* SPAZIEVOLE. *Add. Da potersi spaziare, Spazioso. Bemb. Asol.* 3. 177. Con lei ed una delle belle finestre riguardanti sopra lo spazievole piano si pose a sedere. (A)

SPAZIO. *Quel tempo o luogo che è di mezzo tra due termini.* Lat. *spatium, intervallum*. Gr. διάστημα. *Dant. Purg.* 11. Pria che passin mill'anni, ch'è più corto Spazio all'eterno, ch'un muover di ciglia. *Bocc. nov.* 42. 11. In poco spazio di tempo, mostrandogliele esse, il lor linguaggio apparò. *E nov.* 43. 5. E così cavalcando, non avendo spazio di far nozze, ec. *E nov.* 65. 7. Avendo spazio, in brieve tutto l'animo suo gli aprì. *Petr. canz.* 39. 7. Nè so che spazio mi si desse il cielo, Quando novellamente io venni in terra. *Cr.* 6. 2. 3. Di quello (*letame*) ec. ciascuno spazio degli orti s'ingrassi in quel tempo che seminare ovvero piantar si dovranno. *Maestruzz.* 2. 30. 7. Lo 'ncendiatore delle chiese, o vero di luoghi religiosi, o vero del cimiterio, o vero dello spazio privilegiato intorno alla chiesa, è iscomunicato ipso jure. *Cas. lett.* 28. Che in questo spazio, che egli ha da V. E., potrà nascondere e impedir tutto il suo. *Bemb. Stor.* 7. 92. Essere armati e apparecchiati di maniera, che senza spazio alla guerra subitamente gire e trovarsi ec. possano (*cioè* senza metter tempo in mezzo). *Soder. Colt.* 16. Determinato lo spazio che si desidera per essi, conviene ec. dar principio e divegliere il terreno dove elle hanno a stare.

* §. *Spazio. Term. degli Stampatori. Ciò che serve a separare le parole nel comporre.* (A)

SPAZIOSISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. Ampissimamente.* Latin. *latissime*. Gr. εὐρύτατα. *Pros. Fior.* 6. 62. A guisa di un largo mare, allora che in calma posandosi, spaziosissimamente tranquilla l'onde.

SPAZIOSISSIMO. *Superl. di Spazioso.* Lat. *maxime capax*. Gr. δεκτικώτατος. *Salv. Dial. Am.* 70. Al geometrico non è anche quasi punto fatica il ritrovare il centro di qualsivoglia cerchio spaziosissimo.

SPAZIOSITÀ, *ed all'ant.* SPAZIOSITADE e SPAZIOSITATE. *Ampiezza di luogo.* Lat. *latitudo, spatium, amplitudo*. Gr. εὖρος. *Guid. G.* Il vide, di maravigliosa lunghezza e spaziositade, essere gittato nel profondo dell'Oceano.

SPAZIOSO. *Add. Di grande spazio, Am-*

pio. Latin. *spatiosus, amplus, ingens, latus*. Gr. εὐρύχωρος. *G. V.* 4. 20. 5. Intra le quali ebbe Arezzata e Medicina, gran ville e spaziose. *S. Gio. Grisost.* Noi con tutto studio ci sforziamo d'andare per la via lata e spaziosa. *Cr.* 10. 36. 5. Anche si pigliano (*i pesci*) ne' fiumi e in tutte spaziose acque con rete, la quale alcuni chiamano traversaria. *Vit. SS. Pad.* 1. 4. Entrando dentro, trovò grande e spazioso luogo. *Soder. Colt.* 29. Divisisi il luogo destinato a ciò ec., compartito in larghe, grandi e spaziose fosse.

SPAZZACAMMINO. *Quegli che netta dalla filiggine il cammino*. *Salv. Inf.* 1. 494. S'io fossi dell'umor vostro, io vi direi onde vengono i velettai, i tessitori, i magnani, gli zanni, gli spazzacammini e Firenze. *Cant. Carn.* 89. *tit.* Canto degli spazzacammini. *Malm.* 11. 41. Toglie ad un l'asta, il qual fa il paladino, Sebben con essa fu spazzacammino.

* SPAZZACAMPAGNA e SPAZZACAMPAGNE. *Term. de' Militari. Specie di grossa artiglieria, così detta dal suo grande effetto; e dicesi anche ad una specie di archibuso corto e di bocca larga, che si carica con più palle.* (A)

SPAZZAFORNO. *Arnese per ispazzare il forno. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 196. Il capo mio pare uno spazzaforno, Ch'egli è tra bianco e nero abbaruffato, Affumicato, arsiccio d'ogn'intorno. *Burch.* 1. 67. E lo stendardo era uno spazzaforno. *Buon. Tanc.* 5. 5. Ma da poi ch'ella v' ebbe spinti fuora Con quella, o fusse pala, o spazzaforno, ec.

SPAZZAMENTO. *Lo spazzare. Cecch. Servig.* 4. 4. lo spazzo. *Do.* Ora su, Lascia un po' stare or tanti spazzamenti.

SPAZZARE. *Nettare il solajo, pavimento, o simili, fregandolo colla granata.* Lat. *verrere, everrere, mundare*. Gr. σκοπεῖν, σαροῦν, καθαρίζειν. *Bocc. nov.* 80. 9. Entrate nel bagno, quello tutto lavarono e spazzarono ottimamente. *E nov.* 100. 25. Cominciò a spazzar le camere, e ordinarle. *Fr. Giord. Pred. S.* Ma quando vede il loto, sì toglie la granata, e sì spazza la casa. *Vit. S. M. Madd.* 36. Venivano le buone donne di quel castello ad ajutare e Marta, e a servire li poveri e infermi, e a spazzare la casa. *Soder. Colt.* 106. Risciacqua la botte con queste materia, diguazzandola bene ec., avendola prima bene spazzata e netta.

§. I. *Per metaf. vale Votare, Evacuare, Sgombrare. Tac. Dav. Ann.* 2. 55. Vide il capitano che da presso non si combatteva del pari, e fece ritirare alquanto le legioni, e de' tiratori di mano a di fionda, balestre e mangani spazzar di nimici l'argine. *E* 15. 175. Combattè questo esercito con tanto ardore, che innanzi la terza parte del giorno le mura furo spazzate. *Morg.* 26. 72. Ognuno spazzerebbe la campagna. *Malm.* 5. 72. La piazza fu in un attimo spazzata; Pur un non vi rimase per miracolo. *Dav. Scism.* 62. Erasi Arrigo spazzate la casa di Boleni, di Cromuelo, e degli altri eretici.

§. II. *Per similit. vale Percuotere, Bastonare.* Lat. *percutere, verberare*. Gr. τύπτειν. *Bellinc. son.* 148. Però convien ch'un le rene ti spazzi. *Lib. son.* 96. Io ti ho a spazzare un di colla granata.

* §. III. *Spazzare. Term. de' Milit. Effetto d'un' opera che coi tiri striscia il piano d'un' altra. Dicesi anche Scortinare, Scopare, Strisciare, Guardare.* (G)

SPAZZATO. *Add. da Spazzare.* Lat. *mundatus, emundatus*. Grec. καθαρισθείς. *Bocc. Introd.* 47. Tutto spazzato, e nelle camere i letti fatti ec., la vegnente brigata trovò. *G. V.* 10. 56. 1. Essendo le vie tutte spazzate, e piene di mortella e di alloro.

§. I. *Per metafora. Votato, Sgombrato. Tac. Dav. Stor.* 4. 343. Così spazzato tutto il fastidio delle città, vi ritornò la sua forma, leggi e ordini di magistrati. (*Il testo lat. ha* egesto.) *Cant. Carn.* 164. Vedesi spesso un falcon volteggiare, Che tien netta e spazzata la campagna.

* §. II. *Spazzato, figuratam. dicesi anche di Cosa inanimata. S. Cater. tom.* 2. *lett.* 11. Di questo si lagna Cristo, che ella (*la sposa sua*) non è spazzata de' vizii. (V)

SPAZZATOJO. *Lo stesso che Spazzaforno. Cant. Carn.* 35. Intanto il forno è caldo, e tu lo spazzi; Lo spazzatojo in qua e 'n là diguazzi.

* SPAZZATORE. *Verbal. masc. Che spazza. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 106. (Berg)

* SPAZZATUME. *V. A. Spazzatura. Cavalc. Pungil.* 181. S. Paolo si loda gaudendo che era flagellato e deriso per lo nome di Cristo, ed era riputato come spazzatume del mondo. (*Così legge una variante; il testo ha* spazzatura.) (V)

SPAZZATURA. *Immondizia che si toglie via in ispazzando.* Lat. *quisquiliæ, sordes, purgamentum*. Grec. περίψημα. *Fr. Giord. Pred. S.* Se tu ricercassi bene, credimi tu che tu troveresti assai spazzatura. *Bocc. nov.* 75. 6. Un che va raccogliendo la spazzatura da santa Maria a Verzaja. *Cavalc. Specch. Cr. cap.* 48. Noi siamo riputati come immondizia e spazzatura del mondo. (*L'edizione di Roma* 1738 *a pag.* 236 *legge:* Siamo riputati quasi come ec.) *Franc. Sacch. nov.* 152. Ha egli a andare ricogliendo la spazzatura? *E nov.* 215. Cominciò a ragionare, che la spazzatura della sua bottega valea ogni anno più d'ottocento fiorini. *Soder. Colt.* 66. Le nebbie che vengono alcuna volta sopra e tra le viti, si scacciano col fummo e fiamma di pagliaccio, e altra robaccia, o spazzatura abbruciata di casa.

SPAZZAVENTO. *Si dice di Luogo dove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno.* Lat. *locus vento plenus. Franc. Sacch.* Era povero scudiere, e la sua magione parea la badia a Spazzavento. (*Qui allude a nome proprio.*)

* SPAZZIEGGIARE e SPAZIEGGIARE. *T. degli Stampatori. Porre gli spazii necessarii per separar le parole l'una dall'altra nel comporre.* (A)

* §. *Spazzieggiare dicesi anche dello Staccar le parole, leggendo, in maniera che se ne vegga spiccato il rigiro de' periodi, dei membri e delle cadenze. Salvin. Fier. Buon.* Saper unire e staccare le parole secondo il senso,

a spazzieggiarle in meniera, che se ne vegga spiccato il rigiro de' periodi, ec. (A)

* SPAZZIEGGIATO e SPAZIEGGIATO. *Add. da' lor verbi.* (A)

* SPAZZIEGGIATURA. *Term. degli Stampatori. Disposicione degli spazii.* Spazzieggiatura troppo lerga. (A)

* SPAZZINACCIO. *Avvilitivo di Spaezino. Fag. rim.* (A)

SPAZZINO. *Chi ha cura od uficia di spazzare. Menz. sat.* 1. L'ajutante, il spazzino, il mozzo, e peggio, San cinguetter come cornacchie e putte.

SPAZZO. *Pavimento.* Latin. *pavimentum.* Gr. δάπεδον. *Cr.* 9. 76. 2. Sono migliori le stelle, le quali guardano el levamento del Sole di verno, e che hanno lo spazzo lastricato o ammettonsto. *Mirac. Mad. M.* Allora endò più verso lei insino e mezeo dello spazzo, donde la chiemòe. *Dant. Inf.* 14. Lo spazzo era una rena srida e spessa. *E Purg.* 23. E non pure une volta questo epazzo Girando, ei rinfresca nostra pena. *Segr. Fiar. Cliz.* 5. 2. Se la coperts del letto non mi teneva, io mi sbalzavo nel mezzo dello spaezo.

SPAZZOLA. *Prapriamente Piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni.*

§. I. *Per similit. si dice dei ramicelli della palma, che oggi diciamo anche Coltelli.* Lat. *spathalion, spadix.* Gr. σπαθάλιον. *Annot. Vang.* Piglierete il frutto d'un albero belliesimo, e le spezzole della palme.

* §. II. *Spazzola. Termine di Marineria. Specie di scopetta a fiocco di corde vecchie, che serve a scopare o spolverare il vascello.* (A)

* §. III. *Spazeola di padule, o Canna di padule.* Arundo phragmites Linn. *Term. dei Botanici. Pianta che ha il eulmo nodoso alto più di tre braccia, voto, poco più grosso di un dito; le foglie che escono dai nodi, larghe due dita, lunghe due palmi, guainanti, liscie, con denti a sega; i peli dei calici lunghi, setosi. È comune intorno a' fiumi e alle acque stagnanti, e fiorisce verso la fine dell' Estate.* (Gell)

* §. IV. *Spaaaole.* Asparagus eentifolius Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha la stelo fruticoso, debole, molto ramoso, diffuso, rampicante; le foglie aghiformi, piccole, numerose, scabre, a fascetti; i fiori piccoli, peduncolati, numerosi, alquanto gialli. Fiorisce nella Primavera. È sempre verde, ed è comane nei baschi.* (Gell)

SPAZZOLARE. *Nettar colla spazzola.*

SPAZZOLETTA. *Dim. di Spaccola. Buon. Fier.* 4. 3. 5. Con loro, non so spugne o spazzolette, Si puliscon ridendo.

SPAZZOLINO. *Dimin. di Spazzola. Spazzoletta.*

SPECCHIAJO. *Che fu o acconcia gli specchi.* Lat. *specularius.* Gr. κατοπτροποιός. *Guid. G.* Quivi gli merciei, quivi gli specchiai. *Cant. Carn.* 416. *tit.* Canto degli epecchiai.

SPECCHIARE. *Neutr. e neutr. pass. Guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti l' immagini.* Lat. *se in speculum inspicere.* Grec. ἑαυτὸν ἐνοπτρίζεσθαι. *Bocc. nov.* 58. 3. Se così ti dispiecciono gli spiacevoli, come tu di', se tu vuoi viver lieta, non ti epecchier giammai. *Petr. son.* 114. Oh fiemma, oh rose sparse in dolce falda Di viva neve, in ch'io mi epecchio e tergo! *Tratt. Fort.* Assai ci ha altre vanitadi iotorno a queeti capi, e nel lavare e nel lisciare e nello infardare e nello epecchiere. *Lib. son.* 136. Chinato ognun nel suo catin si specchia.

§. I. *Per metaf. Dant. Par.* 17. Necessità però quindi non prende, Se non come dal viso, in che si epecchia Nave che per corrente io giù discende. *E* 30. Vidi specchiarsi io più di mille soglie Quento di noi lassù fatto ha ritorno. *Vinc. Mart. rim.* 22. Sacri pastor delle bell'alme rive, U' Pausilipo eltier si epecchia, a dove Entra il picciol Sebeto a Teti in seno.

§. II. *Specchiarsi per Fisamente mirare.* Lat. *fixis oculis aspicere.* Grec. ἐφορᾷν. *Dant. Inf.* 32. Disse: perchè cotanto in noi ti specchi?

* §. III. *Fu usato anche senza la part.* Sl. *D. Gio. Cell. lett. pag.* 22. Volgiti al santo Evangelio, e in esso specchia e contempls cinque uomini ricchi e potenti delle cose del mondo, come se' tu; e furono santi, quello che non se' tu. (V)

§. IV. *Specchiarsi in alcuno, lo diciamo in significato di Riguardarne l' opere, per prenderne esemplo.* Lat. *aliquem, tamquam exemplum, sibi proponere ad imitandum; ad alicujus mores se efformare; in alicujus vitam, tamquam in speculum, intueri; aliquem suspicere, respicere.* Gr. εἴς τινα ἀποβλέπειν. *Cron. Morell.* 278. Quando fei una cosa, specchiati in lui. *E altrove:* Ne' quali specchiandosi spesso, ne riceveranno colla grazia di Dio salute di buono provvedimento. *Fr. Sacch. rim.* 35. Perchè in avarizia ognun ei specchie. *E altrove:* Specchiati dietro in quel che t' onorava. *Burch.* 1. 11. Specchiatevi nel bue, ohe quendo corre, Per gran voglia ch'ei n'ha, par ehe s'impicchi.

§. V. *Specchiarsi infino ne' calamai, fu usato in significato di Voler vedere in fondo la verità d'alcuna cosa; ma è proverbio da non imitare.* Lat. *rem funditus perscrutari.* Gr. ἀκριβοῦν περί τι. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. Dico che non vo' imbrogli; Io vo' epecchiarmi infin ne' calamai.

§. VI. *E in att. signific. vale Fissare o Affacciare, nel signific. del* §. IV. *Franc. Sacch. nov.* 176. Avendo ciascuno i bicchieri in mano, e epecchiando gli occhi loro nel vetro e in quello trebbiano, ec. *Vinc. Mart. rim.* 19. Specchi le tanto a sè vaghe bellezze In cristallo, o 'n bel rio che 'l ver n' epporte. *Burch.* 2. 80. Ma naturale e facilmente scrivi, Poi nella fantasia gli epecchia e lima. (*Qui figuratam.*, *cioè* esamina.)

SPECCHIATO. *Add. da Specchiare. Rappresentato nello specchio.* Latin. *in speculo repræsentatus, e speculo resiliens, speculo admotus.* Grec. ἐνοπτριζόμενος. *Dant. Par.* 3. Subito, siccom' io di lor m'accorsi, Quelle sti-

mando specchiati sembianti, Per veder di cui fosser, gli occhi torsi. *E* 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna, Quasi specchiato, in nuove sussistenze. *Com. Par.* 2. Se noi porremo uno specchio dal destro della cosa specchiata, l'idolo parrà in un altro modo, che chi lo ponesse dal sinistro. *E altrove:* E poi nostra figura torno noi specchiata alle nostre pupille.

§. I. *Cosa o Roba specchiata, diciamo di Cosa che abbia perfezione.* Lat. *absoluta res, munda, perfecta, spectata.* Gr. πρᾶγμα τέλειον, ἐπιτελής. *Lasc. Par.* 4. 10. Sì per dio, ch'egli è specchiata roba. (*Qui per ironia.*)

§. II. *Specchiato per Chiaro, Evidente, Senza cavilli, Fatto chiaramente.* Lat. *validus, clarus, planus.* Grec. βέβαιος, ὁμαλός, σαφής. *Cron. Morell.* 260. Vuogli sempre iscritte ispecchiate, innanzi fa meno.

SPECCHIETTO. *Dim. di Specchio.* Latin. *parvum speculum, specillum.* Grec. μικρὸν κάτοπτρον. *Ar. Cass.* 2. 1. Ma li specchietti, l'ampolle e li bossoli Mettete fra li panni, e acconciategli in modo, che portando non si rompano. *Red. Annot. Ditir.* 205. Soglion rimaner quasi sempre molte bolle d'acqua, che, a guisa di specchietti, sono abili a rendere alcuni riflessi luminosi. *Gal. Sist.* 69. La reflessione di quello specchietto piano, dove ella ferisce là sotto la loggia, illumina gagliardamente.

§. I. *Per Ristretto, Compendio.* Lat. *breviarium.* Gr. ἀναγραφή. *Tac. Dav. Ann.* 1. 6. Quando egli fece venire a leggere uno specchietto di tutto lo stato pubblico. (*Il testo lat. ha* libellum.)

* §. II. *Specchietto chiamasi da' Giojellieri un pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda, che si mette nel fondo del castone di una gioja, la quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta. Cellin. Oref.* Fare stare il detto diamante in sulla tinta, e non collo specchietto. (A)

* §. III. *A specchietti. Term. de' Cavallerizzi. Dicesi di cavallo bajo, chiazzato di macchie più bianche o più scure.* (A)

SPECCHIO. *Strumento di vetro piombato da una banda, o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il reflesso, la propria effigie.* Lat. *speculum.* Gr. κάτοπτρον, διόπτρον. *Dant. Purg.* 15. Come quando dall'acqua o dallo specchio Salta lo raggio all'opposita parte, ec. *E Par.* 2. Tre specchi prenderai, e due rimuovi Da te. *E* 17. La luce ec. si fe prima corrusca, Quale a raggio di Sole specchio d'oro. *Com.* Dice Virgilio: s'io fossi di piombato vetro, cioè di specchio, il quale è composto di vetro, e coperto dalla parte d'entro di piombo, acciocchè li raggi degli occhi sieno ritenuti dalla densitade del piombo, e quindi si reggia l'immagine del vetro. *But. Par.* 2. 2. Lo specchio è vetro che dall'una parte si mostra, e dall'altra si cuopre con foglia di piombo, la quale è denso, e lo vetro è di sua natura raro, e però trapassano le cose luminose lui, quando non v'è lo piombo, ch'è denso, ec. *Dant. Conv.* 126. Quell'acqua è terminata quasi come specchio, che è vetro terminato con piombo. *G. V.* 7. 121. 1. Nella maggior torre di quello fecero mettere specchi molto grandi, acciocchè i Pisani vi si specchiassono entro. *Petr. son.* 38. Ma più ne 'ncolpo i micidiali specchi, Che 'n vagheggiar voi stessa avete stanchi. *Ciriff. Calv.* 1. 18. La bambola è commessa nel suo specchio.

§. I. *Specchio per Qualunque cosa lucida, ove si riguardi come in ispecchio. Dant. Inf.* 30. E per leccar lo specchio di Narcisso Non vorresti a 'nvitar molte parole. *Petr. son.* 286. Diceano: o lumi amici, che gran tempo Con tal dolcezza feste di noi specchi, ec.

§. II. *Per metaf. Dant. Par.* 9. Su sono specchi, voi dicete Troni, Onde rifulge a noi Dio giudicante. *But. ivi:* Sono specchi, cioè Angeli che si chiamano Troni.

§. III. *Figuratam. per Esemplare.* Lat. *exemplar, speculum.* Gr. παράδειγμα, εἰσοπτρον. *Petr. son.* 151. Che specchio eran di vera leggiadria. *Pass. tit.* Prolago al libro appellato Specchio della vera penitenzia. *Nov. ant.* 1. 1. Veramente fu specchio del mondo in costumi. *Vit. Crist.* Non ci potrebbono avere uno maggiore e migliore e più utile specchio. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 386. Grande specchio di pazienza certamente fummo noi, e vedemmo il colmo della servitù, come i nostri antichi della libertà. (*Il testo lat. ha:* dedimus grande patientiæ documentum.)

* §. IV. *Farsi specchio di una cosa, vale Prenderne esempio. Chiabr. Poemett.* 1. Furo campion che del destriero egregio Ebber troppa vaghezza, ed io gli ancisi: Fattene specchio. (B)

§. V. *Esser pulito o netto come uno specchio, vale Esser nettissimo, Non avere alcun difetto. Fir. Luc.* 2. 4. Rassettate la camera, ch'ella sia netta come uno specchio. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Che la felicità netta di specchio D'ogni e qualunque menda ha per suo proprio Di seguir sempre.

§. VI. *Specchio ardente, o ustorio, si dice quello che arde coll' unire i raggi del Sole in un punto o per via di reflessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente di cristallo. Ved.* LENTE. *Sagg. nat. esp.* 93. Si procuri d'accenderla allo splendore del Sole collo specchio ardente. *E* 176. Ci venne voglia di esperimentare se uno specchio concavo, esposto ad una massa di 500 libbre di ghiaccio, facesse alcun sensibile ripercuotimento di freddo, ec. *E* 226. La luce rifratta dalla lente cristallina, o riflessa dallo specchio ustorio, non vale ad infiammar l'acquarzente. *Salvin. Disc.* 1. 334. La materia che, bianca, dura fatica a sentire il fuoco vibrato dall'ardente punto del concavo specchio, dall'effetto detto ustorio; fatta poi nera, in un attimo s'accende e s'abbrucia.

§. VII. *Specchio si diceva e dicesi ancora in Firenze un Libro pubblico. Di esso parla Varch. Stor.* 8. 210. Era lo specchio un libro, sul quale erano scritti quartiere per quartiere e gonfalone per gonfalone i nomi di tutti quei cittadini, i quali o per non aver pagato le gravezze, o per qualunque altra cagione, erano debitori del Comune; e niuno, che fosse a specchio, cioè descritto debitore in su quel libro, poteva pigliare o esercitare uficio alcuno o magistrato:

anzi chiunque era tratto o eletto ed alcun magistrato o ufizio, se non era netto di specchio; cioè se si trovava in su quel libro debitore, s'intendeva averlo perduto, ed era stracciato. *Malm.* 8. 14. Molti si veggon far grandezze e sfoggi, Che sono a specchio poi col rigattiere. (*Qui per similit.*)

§. VIII. *Specchio d'asino. Sorta di pietra detta altrimenti Scagliuola.* Latin. *lapis specularis*. Grec. διαφανής λίθος. *Ved. alla voce* SCAGLIUOLA.

* §. IX. *Specchio del vascello. Term. di Marineria. Ved.* QUADRO, §. VI. (B)

* §. X. *Specchio. Termine di Marineria. Cartello accartocciato di legno lavorato a foggia di scudo, piantato sopra la volta della poppa del vascello, in cui si pongono le armi del Sovrano, quelle dell'Ammiraglio, e il nome del bastimento.* (A)

SPECIALE. *Add. Speziale.* Lat. *specialis.* Gr. μερικός. *Maestruzz.* 1. 45. L'angiolo buono per uffizio non è suo il battezzare e consecrare la chiesa; puote nondimeno di speciale mandato di Dio. *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Or perchè scorta ho 'n voi sì speciale ec. In opra d'edificii intelligenza, ec.

SPECIALISSIMAMENTE. *Superl. di Specialmente. Borgh. Vesc. Fior.* 399. Ma specialissimamente pare che stringa, perchè si vede ne' tempi seguenti questa chiesa con la sua dote sottoposta, ec.

SPECIALISSIMO. *Superl. di Speciale. Stor. Pist.* 73. Ordinòe con alcuni suoi nipoti e con altri specialissimi amici d'andare nel palagio del Comune. *Fr. Jac. Tod.* 2. 32. 64. Questa è specialissima E gran filosofia.

SPECIALITÀ. *Spezialità.* Lat. *species.* Gr. εἶδος. *Borgh. Orig. Fir.* 192. Di queste tali specialità, se non hanno propria notizia e lume, ci si può difficilmente affermare cosa che vaglia.

* SPECIALIZZARE. *Lo stesso che Specificare. Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 282. Nulla giova la particella *quasi* ristrettiva, perchè il ristrignere non è specializzare, ma modificar solamente. (B)

SPECIALMENTE. *Avverb. Spezialmente.* Latin. *præcipue, maxime, præsertim.* Grec. μάλιστα. *Maestruzz.* 1. 24. Delle quali (*virtù*) debbono essere ornati i cherici, e specialmente i sacerdoti e' prelati. *Morg.* 27. 221. E tutta Francia pianse il suo campione, E specialmente il popol di Parigi.

SPECIE. *Term. universale filosofico. Ciò che è sotto il genere, e contiene sotto di sè molti individui. Spezie.* Lat. *species.* Gr. εἶδος. *Circ. Gell.* 2. 28. Io mi vivo con piacere grandissimo in questo grado e in questa specie. *E* 29. Quale animale ritruovi tu in questo universo ec., de' quali son quasi infinite le specie, che ec. *E* 7. 173. In quei tempi solamente, che ha ordinato la natura per mantenimento della specie.

§. I. *Per Forma, Apparenza, o simili. Cavalc. Frutt. ling.* Lo Spirito Santo discese sopra di lui in ispecie di colomba. *E Med. cuor.* 70. Sotto specie di mostrarsi perfetti, nutriscono l'ira in sè ed in altrui.

* §. II. *Per Appariscenza. Cavalc. Med. cuor.* 224. Per la specie, cioè bellezza della femmina, molti sono periti. (V)

§. III. *Per Idea, Immagine delle cose impresse nella mente. Salvin. Disc.* 1. 181. A fargli rinvenire l'antiche specie, come une cosa caccia l'altra, bisogna farsi da capo. *E Pros. Tosc.* 1. 456. Il non avere schierete davanti agli occhi dell'intelletto tutte le ragioni pro e contra, e il non avere unite tutte le specie appartenenti alla causa di cui si tratta. *Segn. Mann. Genn.* 25. 2. Del suo (*dolore*) n'ha scienza sperimentale, dell'altrui ne ha solamente una specie astratta.

§. IV. *Fare specie vale Far maraviglia, Rendere ammirazione. Salvin. Disc.* 2. 92. Il Sole, che è una stella tanto più splendida, vitale, benefica, perciocchè ogni giorno la riveggiamo, non ci fa specie.

§. V. *Ugualmente grave in ispecie, o Più o meno grave in ispecie, si dice l'una cosa dell'altra allora che in ugual mole ha maggiore, minore o uguale gravità. Gal. Gall.* 226. Io dunque chiamo egualmente gravi in ispecie quelle materie, delle quali eguali moli pesano egualmente. *E appresso:* Una mole di piombo e una di legno, che pesino ciascheduna dieci libbre, dirò essere in gravità assoluta eguali, ancorchè la mole del legno sia molto maggiore di quella del piombo, ed in conseguenza men grave in ispecie. *E appresso:* Più grave in ispecie chiamerò una materia, che un'altra, della quale una mole eguale a una mole dell'altra peserà più. *Sagg. nat. esp.* 222. Hanno fra loro la proporzione reciproca della gravità in ispecie de' fluidi.

SPECIFICAMENTE. *Avverb. Specificatamente, Particolarmente, Specialmente.* Lat. *singillatim, specialiter, singulariter, speciatim, specifice.* Gr. εἰδικῶς. *Pass.* 325. Avendo chiaro conoscimento, non solamente in genere, ma specificamente e singolarmente, di tutte le cose naturali, spirituali e corporali. *But. Purg.* 16. 2. Nella terza specificamente dichiara come la discordia ec.

* SPECIFICAMENTO. *Specificazione, Particolareggiamento. Uden. Nis.* 3. 71. V'era dunque formato dentro il mondo inferiore e il superiore, con lo specificamento d'alcune altre appartenenze. *E* 91. Se fussero parole *consuetudinis,* senza altro specificamento, sarebbero a ciascuno intelligibili. (A)

* SPECIFICANTE. *Che specifica. Piccol. Poet. Arist.* 10. (Berg)

SPECIFICARE. *Dichiarare in particolare.* Lat. *specialiter exponere, adnotare, describere, distinguere.* Gr. μερικῶς δηλοῦν. *Mor. S. Greg.* Per tanto dunque volle il Vangelista specificare il tempo, acciocchè dimostrasse che ne' cuori degli uditori era il freddo. *Com. Inf.* 5. Discrive la condizione dell'anime, e specificane alcuna per nome. *M. V.* 9. 98. Ciò che nel trattato della pace si contiene, è specificato è. *Pass.* 154. Conviene che la persona che si confessa, dica spressamente e specifichi in che spezie di peccato ha offeso. *Varch. Ercol.* 138. Le mutazioni e differenze sostanziali fanno le cose non diverse o alterate, ma altre, perchè

mutano la speaie, onde si chiamano differenze specifiche; e di qui nacque il verbo *specificare*.

SPECIFICATAMENTE. *Avverb. Distintamente, Particolarmente*. Latin. *specialiter, explicate, distincte*. Gr. εἰδικῶς, δήλως, διωρισμένως. *Com. Par.* 19. Adunque convenia specificatamente per la instituzione del battesimo dimostrare in aperto il lavamento de' peccati. *But. Inf.* 1. Dicelo generalmente, e di sotto il dirà più specificatamente. *Pass.* 147. Non intendo, disse la suora, se più specificatamente non parlate. *E* 149. Domandando de' peccati, e spezialmente da' carnali, non dee troppo domandare specificatamente delle particolari circostanze. *Varch. Stor.* 3. 43. Si celebrò ec. un contratto appartatamente, nel quale specificatamente si dichiarava che la repubblica fiorentina fosse obbligata a tenere ec. dugento cinquanta uomini d'arme.

* SPECIFICATIVO. *Atto a specificare*. *Uden. Nis.* 1. 21. Nella testura de' versi usò specialissima e oltramirabil destrezza, per fargli specificativi di quel che allor si ragiona. (A)

SPECIFICATO. *Add. da Specificare*. Lat. *adnotatus*. Gr. δηλωθείς. *Guid. G.* Il tempo di questa tregua non si trova specificato nel libro. *G. V.* 11. 49. 2. Vi si diede compimento in Vinegia, per la forma e capitoli specificati qui appresso. *Stor. Eur.* 3. 68. Ma qualunche se ne fusse la causa, che non la ho vista specificata, lo rilassò finalmente libero, senza torgli nulla del suo.

SPECIFICAZIONE. *Lo specificare*. *Guid. G.* Nella specificazione del suo sermone ogni cosa per ordine gli dichiarò. *Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 263. Non avevano (*le parole*) la loro intera unità, se non si poneva ne' versi antecedenti la viltà specificata ec.; e tale specificazione pare a me ec.

SPECIFICO. *Add. Termine laica. Che costituisce specie*. Lat. *specificus*. Gr. εἰδικός. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta È da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in sè colletta. *Varch. Ercol.* 309. Se voi mi dimandaste d'alcuna pianta come ella si chiamasse, e io vi rispondessi, albero o frutto; questa si chiamerebbe cognizione generica, la quale è sempre incerta e confusa: se vi rispondessi, un pero; questa cognizione sarebbe specifica.

§. I. *Specifico, aggiunto a Medicamenta, Rimedio ec., si dice quello che è più appropriato alla guarigione di quella malattia per cui si applica*. *Salvin. Disc.* 2. 390. È medicamento più forte e più specifico. *E Pros. Tosc.* 1. 303. Alle mie malattie ec. avendo finalmente con molta mia ripugnanza applicato il tanto consigliato e inculcatomi rimedio specifico del non far nulla. *Red. lett.* 2. 220. Allora quando io dissi che io reputava per ciurmerla senza effetto tutte le quintessenze, tutt' i sali, e tutti gli estratti diuretici e sudorifici de' chimici, siccome ancora tutti gli altri medicamenti specifici, ec.

§. II. *Gravità specifica, vale lo stesso che Gravità in ispecie*. *Ved.* SPECIE, §. V. *Sagg. nat. esp.* 60. Si potranno avere le proporzioni delle loro gravità specifiche con esso argento.

* SPECILLO. *Termine de' Chirurgi. Lo stesso che Specolo*. *Cocch. Bagn.* (A)

SPECIOSITÀ. *Spesiosità*. Lat. *species, forma*. Gr. εἶδος. *Segn. Pred. pref.* Ebbero tutte la loro gloria maggiore, non nel sembiante, non nella speciosità, ma nella virtù di giovare.

SPECIOSO. *V. L. Add. Bello*. Lat. *speciosus*. Grec. εὐειδής. *Agn. Pand.* 47. Piace una bella persona, una speciosa femmina; ma uno disonesto cenno, uno disonesto atto d'incontinenza subito la rende vile e brutta. *Menz. rim.* 1. 306. Io lascio a lui sì speciosi augurii.

SPECO. *Antro, Spelonca*. Lat. *specus*. Gr. σπήλαιον. *Petr. canz.* 42. 4. Aprir vidi uno speco, E portarsene seco La fonte e 'l loco. *Ar. Fur.* 24. 91. Là dove ascosa in un selvaggio speco Non lungi avea la solitaria cella. *Lib. Son.* 29. Non so come non s'apre un dì l'abisso, O qualche speco già, come fu a Roma. *Cas. son.* 25. Solea per boschi il dì fontana o speco Cercar cantando, ec.

SPECOLA e SPECULA. *Osservatoria, Vedetta. Luogo eminente o Parte alta dell'edificio, che signoreggia molto paese, e d'onde singolarmente co' telescopii si contemplano gli astri*. *Segn. Parr. instr.* 5. 2. Non ha ragione il Signore di risentirsi contra chi, tenuto ad alzare in tempo la voce dalla sua specola, stia dormendo? *E Incr.* 1. 17. 1. Gli osservatori delle stelle ec. costumarono da principio di contemplare il cielo da que' loro medesimi campi aperti ec., poi col tempo, perfezionandosi l'arte, andarono a mano a mano scegliendo per tali osservazioni le specole più sublimi. (A)

SPECOLANTE. *Ved.* SPECULANTE.

SPECOLARE. *Ved.* SPECULARE.

SPECOLATIVA. *Ved.* SPECULATIVA.

SPECOLATIVAMENTE. *Ved.* SPECULATIVAMENTE.

SPECOLATIVO. *Ved.* SPECULATIVO.

* SPECOLATO. *Add. da Specolare*. *Gori Long.* 17. 83. Sconvenevole cosa sarebbe, o carissimo, il lasciare indietro in questo luogo uno di quegli avvertimenti da noi specolati. (B)

SPECOLATORE. *Ved.* SPECULATORE.

SPECOLAZIONE. *Ved.* SPECULAZIONE.

SPECOLO. *Ved.* SPECULO.

* SPECOLO e SPECILLO. *Term. de' Chirurgi. Nome che si dà a varii strumenti, i quali servono a tener aperti gli occhi, a dilatar la vagina, l'ano, ec.* *Magal. Lett.* Bisognando ogni tanto tagliarle le ugna ec., conveniva che i cerusici a forza di specolo gliele facessero allontanar tanto (*le dita*) da quelle (*palme delle mani*), che potessero metter le forbici. (A)

SPECORARE. *Voce bassa. Piangere, Belare*. Latin. *belare, ejulare*. Gr. βληχᾶσθαι. *Malm.* 7. 95. Mentre, temendo ch' io non mi ci stanzi, Specorate ei ben, ch'egli è un piacere.

* SPECULA. *Ved.* SPECOLA. (A)

* SPECULABILE. *Che può specularsi, Saggetto a speculazione*. *Pros. Fior. part.* 3. *vol.* 1. *pag.* 224. Al filosofo dunque, il quale

più della verità delle cose speculabili e delle azioni umane tien conto, che del grazioso ragionamento, non apparterrà ec. (A)

SPECULANTE e SPECOLANTE. *Che specula.* Latin. *meditans*, *contemplans*. Gr. μελετῶν. *Amet.* 29. Egli con intenta cura la candida gola e il diritto collo, e del petto e degli omeri quella parte, che 'l vestire non gli toglie, speculante, tutte le loda.

SPECULANTEMENTE. *Avverbio. Specolativamente. Fr. Giord. Pred. R.* Consumava molte volte le ore della notte speculantemente nel cielo.

SPECULARE e SPECOLARE. *Impiegare lo 'ntelletto fissamente nella contemplazione delle cose.* Latin. *speculari, contemplari, meditari.* Gr. μελετᾷν. *Bocc. nov.* 59. 4. Guido alcuna volta, speculando, molto astratto dagli uomini diveniva. *Dant. Conv.* 96. Per l'abito delle quali potemo le verità speculare (*cioè conoscere speculando*). *Buon. Fier.* 4. 1. 1. E scorti ho andar in ronda uomin sì fatti ec., Che crederesti star sempre a studiare E sempre a speculare. *Varch. Lez.* 452. L'intendere è in due modi: o in potenza, come quando altri dorme; o in atto, come quando specoliamo.

§. *Per Attentamente guardare.* Lat. *circumspicere*, *speculari*. Grec. περισκοπεῖν. *Fiamm.* 3. 19. Non altrimenti che i marinai sopra la gaggia de' loro legni saliti speculano se scoglio o terra vicina scorgono, che gl'impedisca. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 118. Dee mandare innanzi cavalli, e con loro capi prudenti, non tanto a scoprire il nimico, quanto a speculare il paese.

SPECULARE. *Aggiunto di una sorta di pietra tralucente.* Latin. *specularis.* Gr. διαφανής. *Ricett. Fior.* 14. I fattizii (*allumi*) ancora sono molti, cioè lo scagliuolo fatto della pietra speculare, che è piuttosto gesso, che allume.

• SPECULATAMENTE. *Avverb. Con ispeculazione, A bello studio. Car. part.* 2. *lett.* 232. Nella parte de' Titani si faccia speculatamente Tifeo fulminato tener il corpo sotto diversi monti, e mostri ec. (A)

SPECULATIVA e SPECOLATIVA. *Virtù e potenza di speculare. But.* Alcuni sono, che participano della speculativa e sensitiva, sicchè sono in mezzo grado tra' detti due estremi.

• §. *Speculativa chiamasi anche la scienza astratta disgiunta dalla pratica. Segn. Mann. Genn.* 2. 2. Questa è una scuola, in cui la speculativa vuol tutta essere indirizzata alla pratica. *E Giugn.* 4. 2. Una buona vecchierella cattolica si vedrà in cielo aver saputo assai più d'Aristotile nelle speculative, di Tacito nelle pratiche.

SPECULATIVAMENTE e SPECOLATIVAMENTE. *Avverbio. Intellettualmente, Con ispeculazione. Segn. Conf. istr.* Così è speculativamente, e così dovrebbe essere ancora in pratica.

SPECULATIVO e SPECOLATIVO. *Addiett. Che specula, Atto a speculare.* Lat. *inspector, contemplator.* Grec. θεωρός. *Vit. Plut.* Un altro filosofo, che avea nome Anassarco, uomo speculativo e di sua propria opinione. *But. Purg.* 21. 1. Era accompagnata col corpo, ma negli atti teorici e specolativi operava pur l'anima. *Dant. Conv.* 190. L'uso del nostro animo è doppio, cioè pratico e speculativo. *Bern. Orl.* 2. 28. 5. Degli uomini, altri son speculativi, Altri è che in arme il tempo suo consumi. *Circ. Gell.* 8. 197. La prima si chiama intelletto speculativo, ovvero mente. *Varch. Lez.* 402. Mediante il quale la perfezione e felicità specolativa consegua.

§. *Speculativo vale anche Appartenente a speculazione. Bocc. Vit. Dant.* 225. Gli studii sogliono generalmente solitudine ec. desiderare, e massimamente gli speculativi. *Segn. Mann. Apr.* 1. 2. È utile all'intelletto, perchè dov'ella è dottrina speculativa, t'insegna il vero, e t'impugna il falso, ec.

SPECULATORE e SPECOLATORE. *Che specula.* Latin. *speculator, meditator.* Grec. θεωρός. *Cavalc. Pungil.* L'anima dell'uomo santo vede meglio la veritade, che sette speculatori, cioè grandi letterati.

§. *Per Esploratore.* Lat. *explorator, speculator.* Grec. σκοπός, κατάσκοπος. *Cavalc. Frutt. ling.* Il prelato rimesso e negligente è come nocchiere e rettor di nave sonnolento al tempo della tempestade, e come speculator cieco e banditor muto. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 105. Un esercito romano per l'ordinario sempre mandava innanzi alcune torme di cavalli, come speculatori del cammino.

SPECULAZIONE e SPECOLAZIONE. *Lo speculare.* Latin. *inspectio, meditatio, commentatio, contemplatio.* Gr. θεώρησις. *Bocc. nov.* 59. 4. Queste sue speculazioni eran solo in cercare ciò che non fosse. *G. V.* 9. 3. 1. Compilò un libro, il quale intitolò Speculazione dello avvenimento d'Anticristo. *Circ. Gell.* 7. 165. Io in questo mezzo, per non pigliare alcun diletto di queste tue speculazioni, me n'andrò passando il tempo per queste valli. *Segn. Mann. Lugl.* 20. 4. Vita felice si stima quella degli uomini dotti, c'hanno la mente arricchita di tante maravigliose specolazioni (*cioè cose speculate*).

SPECULO e SPECOLO. *V. L. Specchio.* Latin. *speculum.* Gr. κάτροπτρον. *Dant. Par.* 29. Posciachè tanti Speculi fatti s'ha, in che si spezza. *Guitt. lett.* 39. Lo speculo della intellettuale nostra mente tuttor veglia.

§. *Per Ispeco, Spelonca.* Latin. *specus.* Gr. σπήλαιον. *Dial. S. Greg.* 2. 4. Andando questa così errando, a caso venne allo speculo del venerabile santo Benedetto. *E appresso:* Per li meriti del santo Benedetto nel suo speculo aveva ricevuta quella grazia.

SPEDALE. *Luogo pio, che per carità raccetta i viandanti o gl' infermi.* Lat. *hospitale, xenodochium.* Gr. ξενοδοχεῖον, νοσοκομεῖον, νοσοδοχεῖον. *Pass.* 64. Fece uno spedale, dove provvedendo del suo avere a' poveri e agl' infermi, e personalmente loro servendo, santamente visse infino alla morte. *G. V.* 4. 20. 7. Attendendo a opere di pietà, molte chiese e monisterii e spedali edificò e dotò. *Dant. Inf.* 29. Qual dolor fora, se dagli spedali Di Valdichiana

ec. i mali Fossero in una fossa tutti insembre. *Lab.* 131. Riguardinsi gli spedali: quanti ancora, prima che essi il materuale latte abbiano preso, se n'uccidono? *Bern. Orl. 1.* 19. 12. E muoja allo spedal come un furfante, Indegno d'esser detto più soldato, Se mi parto di qui non vendicato. *Red. lett.* 2. 88. Voglio di posta entrarmene nello spedale della Sporta, *e* quivi subito incapperucciarmi frate.

SPEDALETTO. *Dimin. di Spedale. Feo Belc.* Cercando gli spedali, lo trovarono in questo poverissimo spedaletto.

SPEDALIERE. *Cavaliere dello spedale Gerosolimitano.* Lat. *hospitalarius. G. V.* 6. 18. 3. Alla qual pace non fu consenziente ec. nè il Patriarca di Jerusalem, nè i Tempieri, nè gli Spedalieri. *E cap.* 25. 6. Non restituì a' Tempieri e Spedalieri le loro magioni.

§. *Spedaliere per Ispedalingo. Buon. Fier.* 1. 2. 4. Essergli parso strano In uo di come questo, Non trovar qua lo spedalier maggiore. *E* 2. 4. 20. Eh! lo vorresti che di spedaliere Divenisse un infermo.

SPEDALINGO. *Prefetto dello spedale.* Lat. *xenodochii præfectus, hospitii custos.* Grec. ὁ ξενοδοχαίου προστοῖς. *Lib. Op. div. Tratt. mirac.* Poichè lo spedalingo della casa ebbe ricolti tutti i pezzolini nel grembo suo, incontanente furono ricongiunti. *Esp. Vang.* E anche negli spedali ordinati e fatti in ajutorio de' poveri, per lo modo che le porte aperte, le quali gli spedalinghi tengono apparecchiate, ec. *Malm.* 1. 12. Lo spedalingo vuol rifar le letta.

§. *Per Ispedaliere. Maestruzz.* 2. 44. Il sestodecimo è degli spedalinghi santi Jerosolimitani.

SPEDALINO. *Spedaletto.*

* SPEDANTIRE. *Contrario di Impedantire. Lasc. rim.* 2. 155. (*Fir.* 1742) Il mondo è tanto e tanto impedantito, Che il Padre Varchi non potea patirlo: E sebben fu da Febo favorito, Non ebbe forza mai di spedantirlo. (B)

* SPEDARE. *Neutro passivo. Affaticare o Straccare sommamente i piedi. Bisc. Malm.* (A)

SPEDATISSIMO. *Superl. di Spedato.* Lat. *pedibus maxime fessus.* Gr. τοὺς πόδας ὡς μάλιστα ταλαιπωρηθεὶς. *Fr. Giord. Pred. R.* San Pietro, che arrivò spedatissimo a Roma.

SPEDATO. *Add. Che ha i piedi affaticati o stanchi.* Lat. *pedibus fessus.* Gr. τοὺς πόδας ταλαιπωρηθεὶς. *Stor. Eur.* 2. 43. Si trovarono tanto stracchi *e* sì spedati e lassi i cavalli, che, disperatisi del fuggire, si fermarono sulla fiumara. *Tac. Dav. Ann.* 6. 126. Son gente accattata, spedata per lo lungo cammino. (*Il testo lat. ha:* longinquitate itineris fessos.) *Buon. Fier.* 4. 2. 9. Stanche *e* spedate, Mal posson camminare. *Malm.* 2. 8. Vedendomi spedato e per la mala, Potrai avere il granchio alla scarsella?

SPEDATURA. *Affaticamento de' piedi. Fr. Giord. Pred. R.* Figuriamoci la spedatura di san Pietro, che fu il suo minor male.

SPEDICARE. *V. A. Contrario d'Impedicare.* Lat. *expedire, extricare.* Gr. ἀπολύειν, ἀπαλλάττειν. *Guitt. lett.* 3. Chi 'l carico delle divizie togliemi, più vaccio mi spedico. *E* 8. Ora m'ha Dio spedicato, la sua mercede, e fattomi ale. *Fr. Giord. Pred. S.* 50. Fu poi trovata la pecunia per più agevolezza, e per meglio spedicare e accivire e misurare.

SPEDIENTE. *Sust. Risoluzione, Compenso, Provvedimento.* Lat. *consilium.* Gr. βουλή. *Salv. Granch.* 3. 9. Che spediente piglierai tu, Duti, In su quest'ora? *Sen. Ben. Varch.* 2. 7. Questo fu buono spediente a raffrenare, mediante la vergogna, le troppo ingorde voglie degli uomini.

SPEDIENTE. *Addiett. Profittevole, Utile, Necessario.* Lat. *necessarius, proficuus. Serd. Stor.* 2. 58. Giudicò Emanuele ispediente usare il bene d'un tanto consentimento. *Tac. Dav. Ann.* 3. 68. Le leggi Oppie fersi, perchè quei tempi le richiedevano; fur poscia allargate e mitigate, perchè fu spediente. (*Il testo lat. ha:* quia expedierit.)

SPEDIRE. *Spacciare, Terminare, e Dar fine con prestezza.* Lat. *expedire.* Gr. ἀνύειν. *G. V.* 11. 20. 5. Era latino di dare audienza, e tosto spediva. *Sen. Ben. Varch.* 6. 7. Questa quistione ec. si spedisce agevolmente. *Varch. Ercol.* 94. A questi cotali si suol dire: egli è bene spedirla, finirla, liverarla, venirne a capo. *Dav. Scism.* 42. (*Comin.* 1754) Il Re *e* molti grandi Inghilesi scrissero al Papa, che, importando al regno lasciare un figliuol maschio erede, spedisse questa causa, per poter torre un'altra moglie.

§. I. *Spedire, neutr. pass., vale Affrettarsi. Bocc. nov.* 90. 42. Al negromante disse che si spedisse.

§. II. *E talora vale Sbrogliarsi, Strigarsi.* Lat. *expedire se. Dant. Inf.* 26. Lo piè sanza la man non si spedia (*cioè* non si potea muovere).

§. III. *Spedir corrieri, navi, o simili, vale Inviarli con prestezza, o per negozii particolari.* Lat. *dimittere. Tac. Dav. Ann.* 16. 231. In caccia e 'n furia sono spedite fuste. *Gal. Sist.* 216. Ho spedito un servitore.

SPEDITAMENTE. *Avverb. Spacciatamente, Senza indugio.* Lat. *celeriter, illico, prompte.* Grec. ταχέως. *Liv. M.* E così se n'andò speditamente a Sutri. *Tes. Br. 1.* 6. Con tutto ch'egli il potesse fare tosto e speditamente, già niente vi volle correre, anzi vi mise sei giorni, e 'l settimo si posò. *Cas. lett.* 15. Acciocchè si faccia più speditamente, che sia possibile, quanto si è concordato con Monsig. Illustriss. di Loreno.

§. *Per Distintamente, Chiaramente.* Lat. *prompte, explicate, distincte.* Gr. ἑτοίμως, φανερῶς, διωρισμένως. *Mor. S. Greg. Pist.* Nientedimeno non può speditamente mostrar l'arte, se a ciò non rispondano gli organi di fuori. *Cron. Morell.* 243. E' disse col prete, che leggeva, con buono conoscimento tutto l'uficio speditamente e forte, che ciascuno l'udiva.

SPEDITEZZA. *Astratto di Spedito.* Latin. *celeritas, promptitudo.* Gr. ταχύτης, προθυμία. *Segn. Mann. Lugl.* 2. 6. Osserva come andò riguardata su per li monti della Giudea, con quanta speditezza, con quanta sollecitudine.

SPEDITISSIMAMENTE. *Superl. di Spedi-*

tamente. Lat. *citissime*. Gr. τάχιστα. *Varch. Lez.* 18. Fece tanto coll'esercitazione e consuetudine, che la profferiva speditissimamente (*cioè* distintissimamente). *Gal. Gallegg.* 241. Speditissimamente si conoscerà qualunque piccola diversità potesse derivare dalla mutazione delle figure (*cioè* prestissimo, immantinente).

SPEDITISSIMO. *Superl. di Spedito*. Lat. *promptissimus, paratissimus, velocissimus*. Grec. προχειρότατος, ἑτοιμότατος, τάχιστος. *Teol. Mist.* Questi sono speditissimi, i quali offerano al diletto sposo le pistose affezioni. *Sen. Ben. Varch.* 2. 1. Della qual cosa mi par di poter mostrar una via speditissima, e più agevole di ciuna altra. *Gal. Sist.* 207. Questo è falsissimo, come per adesso una speditissima esperienza ci potrà mostrar così alla grossa. *Tass. Ger.* 11. 20. Sorge il forte Goffredo, o già non piglia La gran corazza usata, o le schiniere; Ne veste un'altra, ed un pedon somiglia In arme speditissimo e leggiere.

* SPEDITIVAMENTE. *In modo speditivo. Accad. Cr. Mess. lib.* 1. *pag.* 84. Non pensavano che a salvarsi, gettando via l'armi per più speditivamente fuggire, considerandole ora mai come un impedimento della loro leggerezza. (A)

SPEDITIVO. *Add. Che si spedisce, Che si sbrigo*. Lat. *pruinptus, celer, expeditus*. Gr. ἕτοιμος, πρόχειρος, ταχύς. *Tac. Dav. Stor.* 4. 344. Confettatelo, Padri coscritti, quest'uomo sì speditivo. *Salv. Spin.* 1. 4. Padrone, le cose nostre hanno bisogno di partiti più speditivi. *Red. Vip.* 1. 23. Con maniera più speditiva, più sicura e più segreta ec. stillasse sulla ferita ec. un veleno.

SPEDITO. *Add. da Spedire. Spacciato, Terminato*. Lat. *absolutus. Sen. Ben. Varch.* 5. 1. Seguitiamo, spedite quelle cose le quali erano della sostanza della materia, andare investigando ancora l'altre. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Acciocchè quei, spedita opera tale, Sien presti al loro ufizio.

§. I. *Per Isbrigato, Sciolto*. Lat. *solutus, liber, expeditus*. Grec. ἀπολελυμένος. *Dant. Par.* 17. Poichè tacendo si mostrò spedita L'anima santa di metter la trama In quella tela.

§. II. *Per Sollecito, Pronto*. Lat. *dexter, cautus, paratus, promptus*. Gr. δεξιός, εὐλαβής, πρόχειρος, ἕτοιμος. *Dant. Par.* 30. Con atto e voce di spedito duce Ricominciò: ec. *Cas. lett.* 6. Sperando che ella lo rimanderà assai presto bene spedito. *Borgh. Rip.* 550. Fu in somma il Vasari molto spedito nelle sue pitture. *Vinc. Mart. lett.* 34. Cercherà di differirla in altro tempo, e mandarne voi male spedito, con poca sodisfazione di quelli che aspettano che e la grazia e la giustizia sia maggiore e più spedita.

§. III. *Per Libero da impedimenti, Senza intoppi*. Lat. *expeditus, paratus, facilis, liber*. Gr. ευχερής, ἕτοιμος, εὔπορος, πρόχειρος. *Dant. Purg.* 20. Mossimi, e 'l Duca mio si mosse per li Luoghi spediti. *Petr. canz.* 30. 5. Verso 'l maggiore e più spedito giogo Tirar mi suole un desiderio intenso. *G. V.* 11. 111. 2. Da potere andare da una oste all'altra, e potere avere spedita la vittuaglia. *M. V.* 9. 79. I detti ortali erano tutti affossati, e senza vie spedite che mettessono nelle vie maestre. *Cron. Morell.* 257. Nel tuo testamento lascia la fattora e dispensatrice di tutti i tuoi fatti libera o ispedita.

§. IV. *Essere spedito, si dice di Persono disperato, o che non ha più rimedio al fatto suo*. Lat. *actum esse de aliquo*. Grec. πεπρᾶχθαι. *Tac. Dav. Ann.* 12. 160. Regni Brittanico, o regni Nerone, spedito sono. *Car. lett.* 1. 18. Se 'l povero Caro non alloggia questa sera meglio che tanto, è spedito.

SPEDITO. *Avverb. Speditamente*. Lat. *facile, libere, expedite*. Gr. προχείρως. *G. V.* 12. 12. 1. Acciocchè i popolani d'oltr'Arno potessono soccorrere al bisogno la detta porta, e andare spedito intorno alle mura.

SPEDIZIONE. *Lo spedire, Spaccio. Cas. lett.* La prego che si degni ec. ajutare e sollecitare la sua spedizione. *E* 90. Manda quanto prima la tua spedizione per uomo a posta. *Buon. Fier.* 1. 1. 4. Io spero Successiva aver tal la spedizione, Che non ognor di simili querele Ci si presenti accusa, o dia libello. *E* 3. 4. 5. A cui ec. Si dee ragion sommaria e spedizione.

§. I. *Spedizione per Impreso, e per lo più militare*. Lat. *expeditio*. Gr. στρατεία. *Fir. As.* 198. Voi non mi avete a conoscere solamente per caporale delle vostre spedizioni e delle vostre prede, ma per ministro de' vostri piaceri e de' sollazzi vostri. *Car. lett.* 1. 83. Risolvessi, dopo la spedizione di Palliano, di venire a riposarsi pure in patria, e ne fu sconsigliato.

§. II. *Per Sollecitudine, Affrettamento*. Latin. *celeritas, sollicitudo*. Grec. ταχύτης. *Franc. Sacch. nov.* 214. Ma perchè la materia avea bisogno di spedizione, egli feciono ragionamenti in che modo il porco s'insalasse.

* §. III. *Spedizione. Term. de' Milit. Impresa militare pronto, segreta, separata in parte da quelle dell'esercito intero, ma coordinata allo buona riuscita delle sue operazioni. Si fa una spedizione contro una piazza, contro un luogo importante, contro un quartiere ec ? dicesi Esercito di spedizione, Soldati di spedizione, Comandare una spedizione*. (G)

SPEDIZIONIERE. *Colui che nella Corte di Roma procura la spedizione di Bolle, Brevi, o simili*.

* §. *Spedizioniere presso i Mercanti dicesi Colui che fa spedizione di mercanzie*. (A)

* SPEDONE. *Spiedone. Fav. Esop.* 56. Stimo a pericolo di non ritrovarci spesso in brigata per le pentole e spedoni de' malvagi uccellatori. *Veges. pag.* 130. (*Fir.* 1815) Il rimanente della tua oste molto da lungi rimuovi dalle schiere de' nemici, e fagli lunghi a modo di spedone, perchè ec. (B)

SPEGLIO. *Voce che si usa oggi più volentieri nella poesia. Specchio*. Latin. *speculum*. Gr. κάτοπτρον, δίοπτρον. *Dant. Par.* 15. Miran nello speglio, Io che, prima che pensi, il pensier pandi. *E* 30. Come fec' io, per far migliori spegli Ancor degli occhi, chinandomi all' onda Che si deriva. *Petr. son.* 271. Che sola agli occhi miei fu lume e speglio. *E son.* 309. Dicemi spesso il mio fidato speglio, L'ani-

mo stanco, e la cangiata scorza, ec. *Bemb. rim.* 60. E siccome di speglio Un riposto colore Saglie talora, e luce in altra parte.

SPEGNERE. *Estinguere, che diciamo anche Smorzare; e propriamente si dice del fuoco, del lume, della luce, de' vapori, e simili.* Lat. *extinguere*. Grec. σβεννύειν. *Bocc. nov.* 68. 9. Ove se' tu, rea femmina? tu hai spento il lume, perchè non ti trovi. *E nov.* 77. 13. Andiamo un poco a vedere se il fuoco è punto spento, nel quale questo mio novello amante tutto 'l dì mi scrivea che ardeva. *Petr. canz.* 13. 1. Quel fuoco, ch'io pensai che fosse spento ec., Fiamma e martir nell'anima rinfresca. *E canz.* 41. 2. E la soave fiamma, Ch'Amor, lasso, m'infiamma, Essendo spenta, or che fea dunque ardendo? *E son.* 213. È dunque ver che innanzi tempo spenta Sia l'alma luce? *Dant. Inf.* 14. E sopra loro ogni vapor si spegne. *E* 33. Non è quaggiuso ogni vapore spento? *E Par.* 29. Sì che spenti Nel tuo disio già son tre ardori. *Soder. Colt.* 99. Se egli sappia di secco (*il vino*), o abbia odor cattivo, caccinvisi dentro fiaccole accese, e vi si spengano, o ferro infocato.

§. I. *Spegnere, per metafora, si dice di Tutte le cose, cui si tolga vita, moto, sentimento, o simili.* *Pallad. Genn.* 14. Tra loro si vuole l'erba ispegnere divellendola (*cioè* sterparla in modo, che più non rinasca). *Dant. Inf.* 12. È Obizzo da Esti, il qual per vero Fu spento dal figliastro su nel mondo (*cioè* ucciso). *E Par.* 4. Come Almeone, che di ciò pregato Dal padre suo, la propria madre spense (*cioè* uccise). *E* 26. Mentr'io dubbiava, per lo viso spento Della fulgida fiamma, che lo spense, Uscì un spiro. *But. ivi:* La quale fiamma fu quella che spense la mia vista col suo smisurato splendore. *Dant. Par.* 26. La lingua ch'io parlai, fu tutta spenta. *But. ivi:* La lingua ch'io parlai, cioè lo modo del parlare che io Adam usai, quando fui nel mundo, fu tutta spenta, cioè venne meno. *Borgh. Orig. Fir.* 182. Una opinione di lunga mano, e confermata con l'uso, non si può così agevolmente spegnere (*cioè* annientare, tor via).

§. II. *Spegnersi si dice anche propriamente delle famiglie allora che ne manca la successione.* Lat. *deficere, extingui*. Grec. ἐκλείπειν, σβεννύεσθαι. *G. V.* 4. 11. 1. E tutto il poggio di Montughi fu loro, e oggi sono spenti. *Segr. Fior. As.* 1. Non sono ancora al tutto spenti I suoi consorti.

§. III. *Spegnere la sete, vale Cacciare, Cavare o Estinguere la sete.* Lat. *sitim sedare, extinguere*. Gr. σβεννύειν τὸ δίψος. *M. Aldobr.* Ha virtù di raffreddare il grande calore della febbre, e tolle e spegne la sete. *Petr. canz.* 22. 1. Chi non ha l'auro, o 'l perde, Spenga la sete sua con un bel vetro. *Cavalc. Discipl. spir.* Come l'acqua, che altri ha in mano, non ispegne la sete della bocca; così l'oro in borsa non può tor la sete del cuore.

§. IV. *Spegnere per Cancellare*. Latin. *delere, extinguere*. Gr. ἐξαλείφειν, ἀφανίζειν. *Dant. Purg.* 15. Procaccia pur che tosto sieno spente, Come son già le due, le cinque piaghe. *Mil. M. Pol.* Scrivono in sulla porta della casa tutti gli uomini degli osti suoi il dìe che vi vengono; e 'l dìe che se ne vanno, si spengono la scrittura.

§. V. *Spegnersi il seme, come de' can gialli. Ved.* GIALLO, §. V.

* SPEGNIBILE. *Che si può spegnere.* *Salvin. Nic. Ter.* Che via tenendo in non spegnibil fuoco, Passa senza travaglio. (A)

SPEGNIMENTO. *Lo spegnere.* Lat. *extinctio*. Gr. ἀπόσβεσις.

§. *Per metaf.* *Maestruzz.* 2. 29. 1. Sono eunuchi, i quali sè medesimi castrarono per lo regno del cielo, non per taglismento di membro, ma per ispegnimento de' mali pensieri.

SPEGNITOJO. *Arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, per lo più con manico ad uso di spegner lumi.* *Lib. son.* 92. Duo spegnitoi parien da torchi veri. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Che a quel mo' pari pare Lo spegnitojo del cero Del nostro parrocchiano. *Rusp. son.* 3. 199. E frigge e lessa in uno spegnitojo Ch'ei ciuffò in chiesa.

SPEGNITORE. *Che spegne.* Lat. *extinctor*. Gr. ὁ ἀποσβεννύσας. *Cap. Impr.* 6. Acciocchè non si trovi fra noi alcuno ribello da' giusti e necessarii comandamenti de' nostri correttori, spegnitor della prime cagioni de' mali. (*Qui per metaf.*) *Amor. Vis.* 23. Amor, dell'alme sagge chiara luce, Tu sei colui che ingentilisce i cuori ec., O spegnitor d'ogni cosa molesta, ec.

* SPEGNITRICE. *Femm. di Spegnitore.* *Bos. da Gubbio nel Lami Delic. Erud. tom.* 17. *Amati.* (B)

SPELACCHIATO. *Add. Pelato.* Lat. *depilatus*. Gr. ἐκτριχωθείς. *Malm.* 2. 65. Trovato il cesto spelacchiato e smorto. *Cellin. Vit.* Io non volevo menarvi qualche cornacchiuzza spelacchiata.

SPELAGARE. *Uscir del pelago; contrario d'Impelagare.* Lat. *enatare, eluctari, emergere*. Gr. ἀναδύεσθαι. *Car. lett.* 1. 59. Lasciatelo un poco spelagar da sè, che non affogherà così di leggiero.

SPELAGATO. *Add. da Spelagare. Uscito del pelago.* *Fr. Jac. T.* 6. 14. 11. Dentro e di fuore oppressi D'amore spelagato.

SPELARE. *Pelare.*

§. *In signific. neutr. pass. per Gettare o Perdere i peli.* Lat. *pilos abjicere*. Grec. φιλοῦσθαι. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. S'intarlano, s'intignano, si spelano.

* SPELATO. *Addiettivo, da Spelare.* *Salvin. Op. Cacc.* Un altro fuor dell'utero sbalza embrion perfetto, e un altro dentro spelato porta. (A)

* §. *Spelato dicesi da' Pannajuoli quel panno che, invece di sodare, ha perduta la sua lana.* (A)

SPELAZZARE. *Termine de' Lanajuoli; ed è il Trascerre la lana, e quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva.* *Cant. Carn.* 264. Benchè bell'arte sia lo spelazzare, Donne, noi dilettiamo. *Buon. Fier.* 3. 4. 10. S'io ti piglio quel ciuffo tuo canuto ec., Te lo spelazzerò per guisa tale, Che delle beffe tue tu ti rimanga. (*Qui per similit., e vale* pelare.)

SPELAZZATO. *Add. da Spelazzare.* *Alleg.*

27. E con una giornea Spelazzata e plebea Un, che non sa dir pappa ec., Viene a far letterati.

* SPELAZZATURA. *Term. de' Lanajuoli. Ripulitura della lana lavata e divettata, per distinguerla dalla ripulitura in sudicio, che si fa prima della lavatura.* (A)

SPELAZZINO. *Che spelazza. Morg.* 20. 114. E hannovi in un soleio i Paladini, Poi fuggon tutti come spelazzini. *Burch.* 1. 5. E io conchiuggo, che gli spelazzini Ciascun vorrebbe doventar lo Scrocchi. *E* 1. 27. Pregovi, soccorriate Roncisvalle, Ch'è assediata dagli spelazzini.

SPELDA e SPELTA. *Biada nota.* Lat. *zea.* Grec. ζεά. *Cr.* 2. 21. 14. Ancora convenevolmente si seminano insieme il frumento, la spelda e 'l miglio e 'l panico. *E* 3. 21. 2. Se tre parti di spelda con la quarta parte di fave si mischi, della soperchievole grassezza delle fave e della molta leggerezza della spelda si fa pane assai bello e buono, e alla famiglia conveniente. *Dant. Inf.* 13. Quivi germoglia come gran di spelta. *Volg. Diosc.* La spelta è più restosa e più lopposa del farro. *Mnestruzz.* 1. 3. Avvegnachè alquanti tengono il contrario della spelta e del farro, dicendo e' hanno similitudine di grano. *Burch.* 1. 112. Lappole, e spelda, a semola di farro. — *Triticum spelta Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la spiga semplice; il calice con quattro fiori troncati, i due esterni ermafroditi, per lo più direstati, i due altri interni sterili direstati. Differisce dal grano comune per le spighette più appuntate e più sottili, e per le valve più dure e più coriacee; i semi con la loppa aderente. Secondo Michaux, è spontanea nella Persia.* (B)

* SPELLAMENTO. *T. de' Medici. Escoriazione della tenera cuticola delle parti più dilicate del corpo animale. Cocch.* Spellamento virile. (A)

* SPELLARE. *Stracciar la pelle. Red. Lett.* Ha tutte le mani screpolate ec., e son rosse, e sono spellate. *Bardi.* I guerrier taglian piastre, e spellan pelle, ec. (A)

SPELLICCIATURA. *Si dice del Mordersi de' cani; e per metafora degli uomini quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per Aspra riprensione.* Lat. *vehemens objurgatio, reprehensio.* Gr. λοιδορία. *Varch. rim. burl.* 1. 33. Ma glien' ho data una spellicciatura, Che tappeto mai tanto non si scosse.

* SPELLICIOSA. *Term. de' Botanici. Sorta di cardo salvatico, altrimenti detto Cardoncello.* (A)

SPELONCA, *ed all' antica* SPELUNCA *e* SPILONCA. *Luogo incavato nel terreno. Caverna.* Lat. *spelunca, specus, spelæum.* Gr. σπήλαιον. *But. Par.* 22. 2. Spilonca è caverna di monte, dove si sogliono appiattare li malandrini e li rubatori per non esser veduti, e per aspettar li mercatanti che passino, li quali elli possano rubare. *Bocc. nov.* 30. 2. Non è egli perciò che alcuna volta esso (*Amore*) fra' folti boschi e fra le rigide alpi e nelle diserte spelunche non faccia le sue forze sentire. *E Lett. Pin. Ross.* 286. Rinchiuso nelle segrete spilonche de' monti, delle radici d'erbe ec. sostentasse la vita sua. *Petr. son.* 133. S'io fossi stato fermo alla spelunca, Là dove Apollo diventò profeta, Fiorenza avria fors' oggi il suo poeta. *Dant. Inf.* 20. Ebbe tra bianchi marmi la spelonca Per sua dimora. *Vit. SS. Pad.* 1. 124. Andando poi a sua posta a quella spelonca, dove sapea che 'l dragone era. *Bern. Orl.* 1. 20. 2. Cercar buche, spilonche, grotte o sassi.

§. *Per similit. Ricetto, Ricettacolo. G. V.* 10. 29. 6. Dappoichè si rendè a Castruccio, era stato spelonca di tutte le ruberie e micidii. *E* 12. 95. 7. Calese era un ricetto di corsari, e spilonca di ladroni e pirati di mare. *M. V.* 7. 93. Tribolato i navicanti di qual mare, e fatto di quel luogo spilonca di ladroni. *Dant. Par.* 22. Le mura, che soleano esser badia, Fatte sono spelonche. *But. ivi:* Fatte sono spelonche, cioè ricettaculo di malandrini e di malfattori.

SPELTA. *Ved.* SPELDA.

SPELUNCA. *Ved.* SPELONCA.

SPEME. *Speranza.* Lat. *spes.* Grec. ἐλπίς. *Dant. Par.* 20. Di viva speme, che mise sua possa Ne' prieghi fatti a Dio. *E* 25. Speme, diss' io, è uno attender certo Della gloria futura, il qual produce Grazia divina e precedente merto. *But. ivi:* Speme ec., cioè ec. speranza, è una certa aspettazione di gloria che dee venire, cioè di vita eterna. *Petr. son.* 212. Che di gioja e di speme si disarme. *Filoc.* 2. 48. Agli Iddii piacque di donarmi te, in cui la mia speme, senza fallo già secca, ritornò verde. *Tass. Ger.* 19. 53. Siate, o compagni, di fortuna all'onte Invitti, insin che verde è fior di speme.

§. *Figuratam. G. V.* 10. 230. 1. Niuno Santo ec. non può perfettamente vedere la beata speme, cioè Iddio in trinitade. *E* 11. 47. 2. Come i Santi sono in vita eterna, e veggiono la beata speme della Trinità.

SPENDENTE. *Che spende, Scialacquatore.* Lat. *prodigus.* Gr. δαπανηρός. *Agn. Pand.* 2. Perchè non dobbiamo noi piuttosto essere massai, che spendenti? *E* 4. Riprendo un padre di famiglia, che non vive piuttosto massajo, che spendente. *Ar. Cass.* 1. 5. E che i più ricchi e i più spendenti giovani V'eran, che in altra città che si nomini.

SPENDERE. *Dare danari, o altre cose, per prezzo e mercè di cose venali, o per qualunque altra cagione.* Latin. *impendere, erogare.* Gr. δαπανᾶν, προΐεσθαι. *Tesorett.* Che quelli è largo e saggio, Che spende lo danaro. *Bocc. nov.* 48. 15. Voi m'avete lungo tempo stimolato che io d'amare questa mia nemica mi rimanga, e ponga fine al mio spendere. *E nov.* 49. 4. Faceva feste e donava, e il suo senza alcun ritegno spendeva. *E nov.* 53. 4. Fatto dorare popolini d'ariento, che allora si spendevano ec., gliele diede (*cioè* che allora correvano). *E nov.* 60. 17. Null'altra moneta spendendo, che senza conio. *Din. Comp.* 3. 84. La moneta ec. spendeano in sosl fatte derrate.

§. I. *Per Comprare e Provvedere il vitto. Salvin. Disc.* 2. 413. Udite adunque come egli parla al suo fattorino di bottega, o garzone di casa, mandandolo in mercato a spendere.

§. II. *Per Consumare, o Impiegare semplicemente*. Lat. *insumere, impendere*. Grec. ἀναλίσκειν. *Bocc. nov*. 93. 17. Venistivi tu vago della mia vita ec. Io non so come io la mi possa meglio spendere. *E nov*. 100. 2. In niuna altra cosa il suo tempo spendeva, che in uccellare e in cacciare. *Petr. son*. 312. Pentito e tristo dei miei sì spesi anni, Che spender si doveano in miglior uso. *E cans*. 34. 2. S' i' 'l dissi, Amor l'aurate sue quadrella Spenda in me tutto, e l'impiombate in lei. *Dant. Purg*. 12. Più era già per noi del monte volto, E del cammin del Sole assai più speso, Che non stimava. *Vit. SS. Pad*. 1. 128. In che hai speso il tempo tuo? che hai fatto infino ad ora? *Salv. Spin*. 5. 9. Senza avervi a spender parola, de coloro, per lo trovarmi quivi a quell' ora, fu presopposto ch' io fossi Guelfo.

• §. III. *Per Esporre, col dativo. Vit. S. Margh*. 149. Per cui ho speso lo corpo mio e passione ed a tormento. (V)

• §. IV. *Spendere, detto di persona, in signific. att. vale Giovarsene, Trarne comodo, Utilità, Prevalersi di essa in qualche bisogno*. Lat. *uti*. *Bemb. lett*. 2. Prego mi comandiate e mi spendiate confidentemente per quel tanto che io vaglio. *Red. lett*. 2. 16. In qualsisia occorrenza che crederè trovarmi abile a servirlo, mi ha sempre da spendere con ogni confidenza maggiore. (A)

SPENDERECCIO. *Add. Atto a spendersi*. *Borgh. Mon*. 205. Ebbe questo uso origine pur anch' egli dall'antico uso romano nelle medaglie e monete spendereccie.

§. *Talora vale Che si diletta di spendere*. Lat. *prodigus*. Grec. διαχυτικός. *Com. Inf*. 13. Questi fue consumatore e dissipatore de' suoi beni, spezialmente colla brigata spendereccia. *E* 29. Questo fu messer Niccolò Salimbeni, cavaliere largo e spendereccio. *Bocc. Lett. pr. S. Ap*. 312. Dicono ch' egli va nobilmente vestito di porpora, non sappiendo che cose di magnifico non sono essere in se spendereccio.

• SPENDIBILE. *Che si può spendere*. *De Luc. Dott. volg*. 6. 15. 5., *Battagl. Ann*. 1603. 19. (Berg)

SPENDIMENTO. *Lo spendere, Consumamento*. Lat. *impendium, insumptio*. Gr. ἀνάλωσις. *Pros. Fior*. 3. 124. Non dico assolutamente di minor frutto, ma di più lungo spendimento di tempo e di opera.

SPENDIO. *V. A. Spesa, Lo spendere*. Lat. *impensa, sumptus, dispendium*. Gr. δαπάνη. *G. V*. 11. 34. 1. Incontanente fecione oste a Grosseto con molto spendio. *Dant. Inf*. 7. Che con misura nullo spendio ferci. *Com. Inf*. 7. Prodigalitade è uno scialacquamento e spendio delle proprie facultadi.

SPENDITORE. *Che spende; e si prende ancora per Colui che ha la cura del provvedere per li bisogni della casa*. Lat. *dispensator*. Gr. οἰκονόμος. *Bocc. Introd*. 52. Sirisco, famigliar di Panfilo, voglio che di noi sie spenditore. *G. V*. 9. 156. 1. Era camerlingo, e spenditore de' beni lor dati per Dio. *Bern. Orl*. 2. 24. 33. Ecco un abate gli attraversa il passo, Limosinier di Carlo e spenditore.

§. *Dicesi anche Spenditore a chi spende assai*. Lat. *largitor, prodigus*. Gr. διαχυτικός. *But*. Gli uomini che arricchiscono di subito, sono smisurati spenditori. *Agn Pand*. 4. Se gli spenditori vi dispiacciono, chi non è spendente vi debbe piacere. *Cron. Vell*. 46. Crescendo e allevandosi colla madre, divenuto grendo spenditore e male allevato.

SPENE. *Voce poetica*. *Speme*. Lat. *spes*. Gr. ἐλπίς. *Dant. Purg*. 31. Del passare innanzi Dovessiti così spogliar la spene. *E Par*. 24. Sovra la qual si fonda l'alta spene. *Petr. cans*. 39. 3. Or ti solleva a più beata spene. *E cans*. 43. 1. Amor, quando fioria Mia spene e 'l guidardon d' ogni mia fede, Tolta m' è quella onde attendea mercede. *Tass. Ger*. 3. 13. Ben con alto principio a noi conviene, Dicea, fondar dell'Asia oggi la spene.

SPENNACCHIARE. *Levare e Guastare parte delle penne*. Lat. *pennas evellere, pennis despoliare*. Gr. ἄπτερον ποιεῖν. *Petr. cap*. 5. E la faretra e l'arco avean spezzato A quel protervo, e spennacchiate l'ali. *Polis. stans*. 2. 28. E par che tutte gli spennacchi l'ali, E che rompa al meschin l'arco e gli strali.

SPENNACCHIATO. *Add. da Spennacchiare*. *Lor. Med. cans*. 55. 6. E' si son pien di pollini, E son tutti spennacchiati. *Ciriff. Calv*. 3. 96. A questa volta il gufo fia pur egli Che rimarrà nel vischio spennacchiato. *Buon. Fier*. 2. 2. 10. Ecco i colombi qua del Rimbussato, C' hanno perduto l'urlo, e spennacchiati S' eccovacciano e dormono.

§. *Per metaf. si dice di Chi è male in arnese*. *Liv. Dec*. 3. Nondimeno così spennacchiato, non era, il conosceva la gente, e dicevano ch' egli era stato conestabile. *Varch. Stor*. 15. 610. Gaddi se n' andò tutto spennacchiato in Camerata nella villa del fratello. *Marg*. 16. 57. Rimase Orlando tutto spennacchiato, Quando e' sentì quel che 'l cugino ha detto (*cioè* confuso e sbigottito).

• SPENNACCHIERA. *Lo stesso che Pennacchiera; in quella guisa che dicesi Pennacchia e Spennacchio*. *Corsin. Torracch*. 3. 46. Splende Vincenzio in ricco abito giallo ec. Li fa gran spennacchiera in testa un ballo, Li pende al fianco un brando, il qual ec. (B)

SPENNACCHIETTO. *Dim. di Spennacchio*. *Red. Ins*. 128. Queste (*farfalle*) erano di color capellino sbiadato, tutto rabescato di nero, con due larghi spennacchietti neri in testa.

SPENNACCHIO. *Pennacchio*. Lat. *crista*. Gr. λόφος. *Varch. Stor*. In questo tempo non si vedeva altro per Roma, che spennacchi *Bern. Orl*. 2. 14. 58. Quando gli vide il Re sì ben guerniti D' armi lucenti, e gli spennacchi in testa, ec. *Dav. Acc*. 142. Comparì in piazza lo Reggente magnifico degli Alterati in farsettin dorè, calzari snelli ed attillati, e gran berrettone pien di spennacchi.

SPENNARE. *Cavar le penne*. Lat. *pennas detrahere*. Gr. πτερὰ ἀφαιρεῖν. *Tes. Br*. 5. 25. Quelle (*cicogne*) che giungono troppo dietro all'altre, sono prese e spennate e percosse dall'altre malamente.

§. I. *Per metaf. Franc. Barb*. 55. 13. Pe-

rocchè forte ispenna Ciascun di fama e d'onor a di laude. *Fav. Esop.* Hassene eletto uno tra tutti gli altri, cui meglio si credeva potere spennare, e dicevali: più t'amo, che niuno. (*Porla di mala femmina, che adescava i giovani per aver danara. L'ediz. di Padova 1818 a pag. 114 legge*: cui meglio credè finire sue voglie, ec.)

§. II. *In significato neutr. e neutr. pass. vale Perder le penne. Dant. Inf.* 17. Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera.

SPENNATO. *Addiett. da Spennare. Guitt. lett.* Nell'alie sue spennate non avea penne alcune. (*Il Lombardi avverte che nel testo stampato leggesi*: Se nell'ale suoie spennate avea penne alcune.)

* SPENSERÌA. *V. A. Speso. Cron. Strin.* 125. E questo pezzo del solaro e paleo, com'è detto ec., fecero alla loro spenseria, e di loro moneta. *E* 126. E tutte queste cose fecero a loro spenserìa, e di loro danari proprii. (V)

SPENSIERATAGGINE. *Trascuraggine, Lo stare spensierato.* Lat. *incuria.* Gr. ἀμέλεια. *Buon. Fier.* 3. 3. 12. E incatenato Negli occhi altrui si stia rinchiuso al bujo Della spensierataggine. *Borgh. Vesc. Fior.* 467. A cui per avventura non paresse tanta spensierataggine verisimile.

SPENSIERATAMENTE. *Avverbio. Sbracatamente, Senza pensieri.* Latin. *otiose, incuriose.* Gr. ἀργῶς, ἀμελῶς. *Tratt. gov. fam.* Vanno spensieratamente mattina e sera a tavola apparecchiata. *Borgh. Arm. Fam.* 118. Esser posto a caso, e troppo spensieratamente.

* SPENZIERATEZZA. *Spensierataggine, Sbadataggine. Cartar. Imag. Dei.* (Berg)

SPENSIERATO. *Add. Trascurato, Senza pensieri; contrario d'Impensierito.* Lat. *negligens, inconsideraas.* Gr. ἀμελής. *Toc. Dav. Ann.* 1. 18. Trovangli per le letta e lungo le mense spensierati, senza sentinelle, ec. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 92. E stando come polli nella stia, Si vivono a piè pari spensierati. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Giovani, non è vero? Spensierati, oziosi, dolci, vani? *E* 3. 3. 2. De' signori occupati, E per natura spesso spensierati. *E* 4. *intr.* Mostrati più che mai In volto lieta, e in vista spensierata. *Malm.* 1. 83. Così mai sempre in feste ed in convito Tirano innanzi questi spensierati.

SPENTO. *Add. da Spegnere, nei diversi suoi significati.* Lat. *extinctus.* Gr. σβεσθείς. *Dant. Purg.* 25. Tal era io con voglia accesa e spenta Di dimandar. *E Par.* 26. Mentre io dubbiava, per lo viso spento Della fulgida fiamma ec. *Petr. son.* 111. L'acceso mio desir tutto sfavilla, Talchè 'nfiammar devria l'anime spente. *Borgh. Fir. liber.* 332. Risuscitate le antiche fiamme delle contese civili già spente, o almeno con questa separazione sopite. *Sagg. nat. esp.* 229. Accostandosi l'ambra già strofinata e calda a quel fumo che sorge da una candela spenta, questo piega subito alla volta dell'ambra. *Car. En.* 6. 455. A questa riva d'ogni intorno ognora D'ogni età, d'ogni sesso e d'ogni grado A schiere si traean l'anime spente.

§. *Figuratamente si dice di Persona magrissima.* Lat. *nil præter ossa et pellem habens. Malm.* 6. 24. Perch'egli è ossa e pelle, e così spento, Ch'ei par proprio il ritratto dello stenio.

SPENZOLARE. *Sospendere o Sportare in fuori da qualche sponda e luogo rilevato, Ciondolare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *suspendere.* Gr. κρεμάω. *G. V.* 12. 50. 4. Fu preso il detto Andreas, e messogli un capresto in collo, e poi spenzolato dallo sporto della detta sala. *Fir. As.* 102. Si fece a quella finestra, e spenzolandosi molto bene in fuori, ec. *Tac. Dav. Ann.* 14. 185. Altri guazza quanto oltre può, altri spenzola, o sporge la mani.

§. *Per simili. Franc. Sacch. nov.* 74. Quando l'ambasciadore ne scese, s'attaccò agli arcioni, lasciandosi spenzolare.

SPENZOLATO. *Add. da Spenzolare.* Lat. *suspensus, pendulus, præpendens.* Gr. κρεμάμενος. *Bocc. nov.* 62. 7. Tu mi torni a casa colle mani spenzolate, quando tu dovresti essere a lavorare. *Fr. Giord. Pred. S.* Fosse messo in un canestro, e fosse collato da una torre, e stesse spenzolato. *Franc. Sacch. nov.* 74. Costui s'andava colle gambucce spenzolate a mezze le barde (*cioè* ciondoloni). *Bern. rim.* 1. 106. E la torre, ove stette in due cestoni Vergilio spenzolato da colei.

SPENZOLONE e SPENZOLONI. *Che spenzola, Che sta pendente.* Lat. *pendulus.* Gr. μετέωρος. *Lib. Astrol.* Cinta con una catena, che ha il capo spenzolone. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 100. Ne vengon condennati nelle spese Colle man verbigrazia spenzoloni. *E* 2. 106. E nelle braccia pure allora apritevi Con la berretta alquanto spenzolone. *E* 2. 170. In cima d'una canna spenzolone, Con chiocciole, lombrichi, o qualche untume, Piglia ranocchi a lenza pel boccone. *Fir. As.* 102. Quel tristo sacco d'ossa veggendolo spenzoloni ed immoto, ancorchè con non piccola, ma con repentina ed inaspettata spinta, ella il fece tombolare a capo di sotto. *Cor. Matt. son.* 2. Il gufo strofinandosi ha già rotta La zucca, e 'n sulla stanga spenzoloni, Per farsi formidabile s'pineioni, Schiamazza e si dibatte e sbuffa e sbotta.

SPERA. *Globo, Palla, Sfera.* Lat. *sphæra, orbis.* Grec. σφαῖρα. *Lib. Astrol.* La spera è una delle figure più grandi che in tutta l'arte di geometria si può figurare, e che più tosto si muove da ogni parte, perocchè è ritonda da ogni capo, e le linee che escono de' punti d'ella si s'accordan con tutti nel punto di mezzo, e per questo è più nobil figura che tutte l'altre. *Dant. Inf.* 34. Tu hai li piedi in su picciola spera, Che l'altra faccia fa della Giudecca. *But. Inf.* 34. 2. Spera è corpo tondo da ogni parte.

§. I. *Spera per Tutto l'aggregato de' cieli e de' globi celesti, e ciascuno d'essi. G. V.* 10. 41. 1. Fece un trattato sopra la spera, mettendo che nelle spere di sopra erano generazioni di spiriti maligni. *Dant. Purg.* 17. La spera Del Sol debilemente entra per essi (*cioè* i raggi solari). *E Par.* 2. La spera ottava vi dimostra molti Lumi. *Petr. son.* 246. Ma ben ti prego che 'n la terza spera Guittou saluti.

§. II. *Spere si dicono i diamanti lavorati iu figura piana e semplice, a similitudine di una spera. Sagg. nat. esp.* 232. Dove le tavole (*de' diamanti*) ehe non han fondo, quali sogliono essere i finimenti delle collane, dette comunemente spere, non vogliono tirare.

* §. III. *Spera per Raggio. Stor. Barl.* 99. Coma lo Sole ispande le sue spere, così si spande la predieazione del Vangelio. (V)

* §. IV. *Spera fu detto anticamente ia senso di Speranza. Guitt. lett.* 37. 85. Di eiò vorrei, seeondo tua spere, di sovvenire aver lo podere. *Franc. Sacch. Op. div.* 295. Lottier regnò tre anni in poca spera. *Rim. ant. Dant. da Majna.* 77. Ma già d'amar non partiraggio Amore, Che buona spere m'àve assicurato. (V)

§. V. *Per Ispecchio.* Lat. *speculum.* Gr. διοπτρον. *Frane. Barb.* 228. 1. E guarda in una spere, Per dimostrar ehe vera Maniera è di tenere Dinanzi provvedere.

§. VI. *Spera, termine marinaresco, col quale si significano più robe o faseine legate insieme, che si gittano in mare dietro alle navi, per rattenere il corso di esse. Franc. Barb.* 273. 2. In luogo di timoni Fa spere, e in aequa poni. *Ar. Fur.* 19. 53. Rimedio a questo il buon nocchier ritrova, Che eomanda gittar per poppa spere, E caluma la gomona, e fa prova Di due terzi del eorso rettenere. *Red. Ditir.* 42. Gitta spere omai per poppa, E rintoppa, o marangone, L'oreipoggia e l'artimone. *E Annot.* 198. Gittare spere, fare spere, mettere spere, è termine marinareseo de' nostri antichi.

*§. VII. *Spera, term. de' Mediei, vale Supposta, Cura. Red. Annot. Ditir.* 211. Va congetturando (*il Salvini*), ehe siceome la eure o supposta vien ehiamata *spera* per essere un volgolo, così possano essersi dette *spere* quei fasci legati e avvolti che si gittano in mare per arrestare e rattenere la nave, dal latino *spira.* (A)

SPERABILE. *Add. Che può sperarsi.* Lat. *sperabilis.* Gr. ἐλπιστος. *Segner. Crist. instr.* 2. 1. 10. Se però il peccatore potesse ec. celarsi agli occhi del suo Signore ec., qual dubbio *c'è*, ehe si diminuirebbe a gran segno il torto recato a Dio nel commettere l'iniquità? Ma questo non è sperabile. *Accad. Cr. Mess.* 5. 558. Ordinò ehe ec. vi desse dentro, valendosi ancora degl'Indiani per il taglio dei legnami, e per quello di più ehe fosse sperabile dalla loro sufficienza.

SPERALE. *Add. Di spera, Sferico.* Latin. *sphæricus, sphæralis.* Gree. σφαιρικός. *Com. Par.* 13. Nè per inehiedere il primo moto, nè per saper geometria, che investiga delle misure de' triangoli, e dell'altre misure eircolari e sperali.

SPERANTE. *Che spera.* Lat. *sperans.* Gr. ἐλπίζων. *Amet.* 40. Bene sperenti d'operare. *E* 92. Speranti di salire a quell'onore, Del qual più là non può cercar disire, Se ben si mira con intero eore. *Franc. Barb.* 214. 7. Li cinque templi su nell'alto sono, Nelli quai mostro e pono Ciò eh'e' sperenti dimandan perdono.

SPERANZA. *Una delle tre virtù teologiche.* Lat. *spes.* Gr. ἐλπίς. *Com. Par.* 25. Sperenza è eerto aspettamento della futura beatitudine, vegnente dalla grazia d'Iddio e di precedenti meriti. *But. Purg.* 19. 2. Speranza è espettazione de' beni che venire denno. *E* 29. 2. Speranza è attenzione eerta della gloria futura, prodotta dalla grazia divina e di precedente merito. *Albert. cap.* 5. La speranza e eerto aspettamento della beatitudine e del paradiso ehe s'avrèe. *Cavalc. Med. cuor.* La speranza diffinisce ehe è virtu ehe procede da meriti precedenti e dalla divina grazia. *Dant. Par.* 20. *Regnum cœlorum* violenzia pate Da ealdo amore e da viva speranza, Che vince la divina volontate.

§. I. *E per Qualunque espettazione e credenza di futuro bene.* Lat. *spes. Petr. son.* 213. Che suol far contenta Mia vita in pene ed in speranze buone. *Bocc. nov.* 46. 10. Che ti par di questa rea femmina, in cui io già la mia speranza aveva posta? *Lab.* 28. Mi parea per tutto, dove ehe io mi volgessi, sentire mugghi, urli e strida di diversi e ferocissimi animali, de' quali la qualità del luogo mi dava assai eerta speranza e testimonianza, che per tutto ne dovesse essere. (*Qui in mala parte, in vece di timore.*) *Ciriff. Calv.* 4. 128. Ma chi vive a sperenza, muore a stento. *Malm.* 12. 3. Ma chi vive a speranza, muor cacando.

§. II. *Figuratamente dicesi a persona amata, per esprimere sviseeratezza d'affetto. Bocc. nov.* 28. 12. Fate adunque, dulce speranza mia, per me quello ehe io fo per voi volentieri. *E nov.* 77. 13. Così come tu se' il mio bene, ed il mio riposo, ed il mio diletto, e tutta la mia sperenza; così sono io la tua.

§. III. *Essere di perduta speranza, dicesi di persona da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono. Bocc. nov.* 41. 3. Quasi matto era, e di perduta speranza. *E g.* 10. *n.* 8. Ecco venire un giovane chiamato Publio Ambuato, di perduta speranza, e a tutti i Romani notissimo ladrone. *Sen. Ben. Varch.* 5. 23. Non istarò già a trevagliare uno che sia di perduta speranza.

* SPERANZETTA. *Dim. di Speranza. Speranzina, Speranzuccia. Muss. Pred.* 1. 320., *Mar. Equic. Nat. Amor. Lib.* 5. (Berg)

SPERANZINA. *Dim. di Speranza.* Lat. *specula.* Gr. ἐλπίδιον. *Cecch. Inc.* 4. 2. Ben sia venuta la mia speranzina. (*Qui detto altrui per vezzo, nel signific. del* §. II. *di* SPERANZA.)

SPERANZOSO. *Add. Sperante, Pieno di speranza.* Lat. *spei plenus.* Gr. Θαρσεῖς. *Segner. Pred.* 1. 12. Più timido per la morte di uno, che speranzoso per la salute di diciannove, non sofferse mai di commettersi a tal eimento. *E Crist. instr.* 3. 36. 12. Chi dopo aver tanto offeso Dio si dimostre sì speranzoso in quell'atto stesso di andare alla sua presenza, e segno chiaro ehe ec.

* SPERANZUCCIA. *Speranzina, Speranzetta. Castell. Il Furb.* 1. 4. (Berg)

SPERARE. *Avere speranza; e si trova usato in signific. att. e neutr.* Lat. *sperare.* Gree. ἐλπίζειν. *Dant. Par.* 23. Altro vorria, e sperando s'appaga. *Bocc. nov.* 2. 10. Al quale come Giannotto seppe che venuto se n'era, niuna cosa meno sperando, che del suo farsi Cristiano, se ne venne. *E canz.* 1. 4. E maggior gioja spero più d'appresso. *Petr. son.* 176. Che

sol truovo pietà sorda com' aspe, Misero onde sperava esser felice. *E canz.* 46. 7. Nè contra morte spero altro che morte. *Sen. Ben. Varch.* 4. 22. Qui non si può dire che siamo mossi più da speranza alcuna, non ci restando più che sperare. *Cas. lett.* 18. Confidato, come io scrissi allora, dopo la benignità del Cristianissimo Re, in V. E. e nel favore che sperava da lei.

§. I. *Per Aspettare, Attendere.* Latin. *exspectare.* Gr. προσδοκᾶν. *Petr. canz.* 37. 2. Di dì in dì spero omai l'ultima sera, Che scevri in me dal vivo terren l'onde. *Bocc. nov.* 45. 13. Del quale non sapeva che si dovesse sperare altro che male. *Guid. G.* Più si sperava della sua morte, che della sua vita.

§. II. *Per Temere, benchè si trovi usato di rado in questo significato.* Lat. *sperare, timere.* Gr. ἐλπίζειν, φοβεῖσθαι. *G. V.* 11. 117. 1. Mi fa molto turbar la mente, sperando peggio per l'avvenire. *M. V.* 4. 7. Erano quelle (*biade*) già in tutta Toscana alide, e in estremo da sperare sterilità e male. *Ar. Fur.* 13. 3. Io porterò del mio parlar supplizio, Perchè a colui, che qui m' ha chiusa, spero Che costei ne darà subito indizio. *Vit. S. Eugen.* 382. Melanzia veggendo che il suo inganno era scoperto, vergognossi fortissimamente; e sperando di essere palesata e svergognata dalla gente, se ella non si argomentasse ec. *Stor. Barl.* 121. Ti conviene ciascuno giorno sperare la morte, e dimenticare ciò ch'è andato.

§. III. *Per Credere, Stimare.* Lat. *existimare, reputare.* Grec. νομίζειν. *Bocc. nov.* 29. 8. Che speri tu, che una donna naturalmente mobile possa fare a' prieghi, alle lusinghe, a' doni, a mille altri modi, che userà un uomo savio che l' ami? *E nov.* 69. 10. Speri tu, se tu avessi o bella moglie, o madre, o figliuola, o sorella che a Nicostrato piacesse, che gli andasse la lealtà ritrovando, che tu servar vuoi a lui della sua donna? *Petr. son.* 70. La bella donna, che cotanto amavi, Subitamente s'è da noi partita, E, per quel ch' io ne speri, al ciel salita. *Fior. S. Franc.* 105. T' ingegna dunque, disse il villano (*a S. Francesco*), d'essere così buono, come tu se' tenuto da ogni gente ec.; e però io ti ammonisco, che in te non sia altro che quello che la gente ne spera.

SPERARE. *Da Spera per Raggio, secondo il* §. III., *in signific. att. vale Opporre al lume una cosa per vedere s' ella traspare.* Lat. *ad lucem tollere.* *Cr.* 9. 86. 5. A sperarle (*l'uova*), quelle che tralucono son vane, quelle che non tralucono son piene. *Sagg. nat. esp.* 131. Si scorgono per entro il ghiaccio, sperandolo all' aria chiara. *Red. Oss. an.* 42. Per esserne uscito tutto quell' umore viscoso, di cui son pieni que' sottilissimi canaletti che chiaramente si veggon serpeggiar per la pelle, se ella si speri al Sole.

SPERATO. *Add. da Sperare.* Lat. *speratus.* Grec. ἐλπισθείς. *Mor. S. Greg.* Quando, compiuto questo tempo di battaglia, ritorna alla sperata e promessa patria. *Dant. Par.* 24. Fede è sustanzia di cose sperate, E argomento delle non parventi. *M. V.* 2. 36. Accecati nella cupidigia della sperata tirannia. *E* 11. 2. Per coprire la tostana e sperata vendetta cominciarono a fabbricare a un'otta sedici trabocchi.

SPERDERE. *In signific. att. Disperdere, Mandar male.* Lat. *perdere, disperdere.* Gr. διαφθείρειν. *Vit. Barl.* 39. Or audiamo, e sì là saliamo tutti insieme, e manometteremlo tutti aspramente sì dell' amore della pulcella, ch' egli isperda la virtù dell'anima. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Filatere distese di formiche, Che 'l piè d'un viator sperde in un passo.

§. I. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Mancare, Venir meno.* Latin. *deficere, perire.* Grec. ἐλλείπεσθαι. *Rim. ant. P. N. Rain. d'Aquin.* Morrò pur desiando, Chè lo mio core a me medesmo sperde. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Queste io dovessi far traboccare incontinente in fiume A sperdersi fra l'onde.

§. II. *Sperdere la creatura, o simili, si dice del Non condurre le femmine pregne a bene il parto; che anche diciamo Sconciarsi, e parlandosi di bestie Aortare; e si usa anche neutr. pass.* Latin. *abortire, abortum facere.* Gr. ἀμβλίσκειν, ἀμβλοῦν. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. Voi non offendete altro che un pezzo di carne non nata, senza senso, che in mille modi si può sperdere. *Segner. Crist. istr.* Si è conceputo; non v'è modo di sperdersi: o partorire, o morire.

*SPERDIMENTO. *Sconciatura, Aborto. Bartol. As.* (A)

*SPERDITORE. *Disperditore, Spergitore. Salvin. Iliad. lib.* 18. *v.* 305. Come quando è sonora e chiara voce, Quando suona la tromba de' nemici Sperditori dell' alme, che ec. (A)

*SPERDITRICE. *Verbal. femm. Che sperde. Fr. Guitt. Rim.* (*nella Nota* 136. *Guitt. lett.*) Ahi! come mala gente, Di tutto bene sperditrice, Vi stette. (V)

SPERDUTO. *Add. da Sperdere. Tac. Dav. Stor.* 3. 310. I soldati privati non pensavan tanto oltre; faceali lor bassezza sicuri; sperduti per le vie, nascosti per le case, non chiedevano pace, e avevan disposta la guerra. (*Qui vale sparsi, vaganti; il testo lat. ha:* vagi per vias.)

SPERETTA. *Dim. di Spera.* Lat. *sphærula, globulus.* Gr. σφαιρίδιον. *Conv.* 81. In sul dosso di questo cerchio nel cielo di Venere ec. è una speretta, che per sè medesima in esso cielo si volge.

SPERGERE. *Disperdere, Mandar per la mala via.* Lat. *perdere, dissipare, dispergere.* Gr. διαφθείρειν, διασκεδάζειν, διασπείρειν. *Dant. Inf.* 33. Perchè non siete voi del mondo spersi? *E Purg.* 27. Lungo il peculio suo queto pernotta, Guardando perchè fiera non lo sperga. *G. V.* 9. 325. 3. Malvagiamente trattò i terrazzani, che quasi tutti gli sperse.

§. *Per Aspergere.* Latin. *aspergere, inspergere.* Gr. ἐπιρραίνειν. *Pallad. Giugn.* Sì vi spergono su l'acqua.

*SPERGITORE. *Che disperde. Salvin. Op. Cacc.* Che se, alcun lupo scorticando, formi della pelle un tamburo ben sonoro ec., spergitor di frutti e biade, ec. (A)

SPERGIURAMENTO. *Lo spergiurare.* Lat. *perjurium.* Gr. ἐπιορκία. *Mor. S. Greg.* La

lussuria commessa spesse volte si ricuopre o per ispergiuramento, o per omicidio.

SPERGIURARE. *Fare spergiuro, Giurare per sostenere il falso; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *pejerare*. Gr. ἐπιορκεῖν. *Bocc. nov.* 1. 23. Chi se ne potrebbe tenere ec., veggendo i giovani andare dietro alle vanità, e vedendogli giurare e spergiurare? *Fiamm.* 4. 14. Come non discendono esse (*folgori*) sopra il pessimo giovane, acciocchè gli altri per innanzi di spergiurarti abbiano temenza? *Guid. G.* Chi artificiosamente giura, artificiosamente si spergiura. *M. V.* 7. 4. Per la qual cosa coloro che avevano accattato per la larga licenza, vinti da avarizia, si spergiuravano. *Maestruzz.* 2. 19. Ancora non è iscusato da peccato mortale colui che per sollazzo a giuoco si spergiura. *Cavalc. Med. cuor.* E contra questo fanno quegli che senza grande bisogno giurano e spergiurano. *Dant. son.* (lo maladico il dì ec.) E maladico la mia mente dura, Che ferma è di tener quel che m'uccide ec., Per cui Amor sovente si spergiura. *Segn. Pred.* 6. 9. E come dunque ec. Cristo bestemmiare in tutte le collere, Cristo spergiurare in tutti i contratti?

SPERGIURATO. *Addiett. da Spergiurare. Quello per cui è stato falsamente giurata.* Lat. *pejeratus*. *Fiamm.* 4. 14. O spergiurato Giove, che fanno le folgori tue? *E* 5. 18. Oimè! dove sono ora, o Panfilo, gli spergiurati Iddii? *Boez.* 23. Niente spergiurata iniquitade, O froda di bugia colorata Nuoce a costoro, o lor malvagitade; Ma, come piace, con la testa alzata Usan lor forza, ec.

SPERGIURATORE. *Che spergiura.* Latin. *pejerator.* Grec. ἐπίορκος. *Lib. Astrol.* Che vuol dire gli spergiuratori; e questi nomi le si dicono, perchè sogliono innanzi ec., e ingannansi gli uomini. *S. Agost. C. D.* Le mura di Troja, edificate per le mani di Laomedonte spergiuratore.

SPERGIURATRICE. *Verbal. femm. Che spergiura.* Lat. *pejeratrix*. *Segn. Mann. Giugn.* 26. 1. Se lo senti finalmente avanzarsi ancora a parole bestemmiatrici, ovvero spergiuratrici ec., ti accorgi presto ch'egli è mal regolato in ordine a Dio.

SPERGIURAZIONE. *Spergiuramento.* Lat. *perjurium*. Gr. ἐπιορκία. *Fr. Giord. Pred. R.* Con facilità grandissima ricorrono alle spergiurazioni. *E appresso:* Brutto si è il peccato della spergiurazione.

SPERGIURO. *Spergiuratore.* Lat. *pejerator, perjurus*. Gr. ἐπίορκος. *Dant. Inf.* 30. Ricorditi, spergiuro, del cavallo. *Bocc. nov.* 23. 23. Al quale ec. esso disse la maggior villania che mai ad uomo fosse detta, disleale, spergiuro e traditor chiamandolo. *Maestruzz.* 2. 18. Del giuramento dell'università ec. da notare è, che quando con giuramento s'obbliga, e poichè hanno giurato muojono, i successori facendo contra, non sono ispergiuri, imperocchè l'obbligazione del giuramento è personale.

SPERGIURO. *Sust.* Lat. *perjurium*. Grec. ἐπιορκία. *Maestruzz.* 2. 19. Lo spergiuro ec. è una bugia con giuramento fermato; ma Tommaso ec. dice che la falsità è della ragione dello spergiuro; e aggiugne ec., che qualunque ora di queste tre cose vi manchera, cioè verità e giustizia, o vero giudizio, è ispergiuro. *Lab.* 146. Per una bugia, per uno spergiuro, per una retà elle vadano a lor vicine, che, quando mestiar lor fanno, le prestino loro. *Lett. Fed. Imp.* Non vergognandosi di sovente chiedere in ispergiuri la detta pace. *Stat. Merc.* A pena di libbre 50 di piccioli, e dello spergiuro a ciascuno che contraffacesse. *Franc. Sacch. Op. div.* Giuri e spergiuri e falsari d'ogni parte.

SPERICO. *Add. Di spera.* Lat. *sphaericus, globosus*. Gr. σφαιρικός. *But. Inf.* 26. 2. È da notare che la Luna è uno corpo sperico. *E Purg.* 15. 1. Del tondo sperico del cielo, montatu dal Sole. *E Par.* 1. 2. Li corpi sperici, grandi alla vista, da lungi pajono piani, e massimamente quando si vedono in alto. *E* 7. 1. Perocchè essendo lo pianeto corpo sperico, lo movimento in esso ragionevolmente dee essere sperico.

* SPERICOLARE. *Neutra pass. Spaventarsi, Atterrirsi; e anche Esporsi a' pericoli. Magal. Lett.* Esso (*il Deista*) va già d'accordo che Iddio ci è; nè, arrivandogli nuovo, non si spericola, nè perde tranquillità. (A)

SPERICOLATO. *Add. Che teme pericoli, Che in ogni casa apprende pericolo.* Latin. *meticulosus*. Gr. δειλός. *Vit. Disc. Arn.* 26. Io non son già sopra a questo affare cotanto spericolato, nè insieme così imprudente, che in ec. *Buon. Fier.* 1. 2. 17. Che cosa c'è? ognun ci comparisce Spericolato e ansante. *E* 4. 5. 8. Attendete ora a questa Manco appassionata, Non tanto sgomentevole, Nè sì spericolata.

SPERIENZA e SPERIENZIA. *Esperienza.* Lat. *experimentum, experientia, periculum*. Gr. πεῖρα, ἐμπειρία. *Vit. SS. Pad.* 1. 230. Allora per la sperienzia della tribulazione incominciai a ricordarmi delle parole che m'avea dette lo predetto Giovanni. *Bocc. nov.* 76. *tit.* Fannogli fare la sperienza da ritrovarlo con galle di gengiovo e con vernaccia. *Nov. ant.* 100. 15. Signor mio, la sperienza è in tre cose. *Coll. SS. Pad.* Gl'infiniti ardimenti e sperienze di molte persone non ci lasciano dare a costoro la principal grazia. *Fir. Disc. an.* 63. E così si vede per isperienza esser vero che il malizioso a sagace bene spesso cava il granchio della buca colle man d'altri. *Sen. Ben. Varch.* 7. 10. Se voleva far prova di me, e' bisognava che ne facesse la sperienza col donarmi tutto il suo impero.

SPERIMENTALE. *Add. Di sperienza, Dipendente dalla sperienza.* Lat. *experimentalis*. Gr. ἐμπειρικός. *Teol. Mist.* Acciocchè ricevano in se medesimi la verità con isperimental notizia. *Sagg. nat. esp.* 198. Non per questo però dee riputarsi fallace la sperimental via nell'inchiesta de' naturali avvenimenti.

SPERIMENTARE. *Fare esperienza, Provare, Cimentare.* Lat. *experiri, periclitari, periculum facere*. Gr. πειρᾶν. *Pass.* 220. Sperimentando cose disutili, vane, e non necessarie. *Galat.* 3. Dove io, come colui che gli ho sperimentati, temo che tu, camminando per essa, possi agevolmente o cadere, o come che sia er-

rare. *Soder. Colt.* 23. Volendo sperimentare le differenze delle fattura de' vini fatti in diversi lati.

SPERIMENTATISSIMO. *Superl. di Sperimentato.* Lat. *rei peritissimus.* Gr. ἐμπειρότατος. *Varch. Stor.* 10. 309. Il Bichi e l'Arsoli, l'un giovane, e l'altro vecchio, sperimentatissimi in sulle guerre e di grandissimo valore, restarono ammirati.

SPERIMENTATO. *Add. da Sperimentare. Provato. Sen. Ben. Varch.* 1. 1. Tanto semo pertinaci contra le cose sperimentate da noi infelicemente, che ancora vinti moviamo guerra di nuovo, e avendo rotto in mare, ritorniamo a navigare.

§. *Per Esperto, Perito, Che ha esperienza. Bocc. Lett. Pin. Ross.* 285. La vecchiezza, siccome sperimentata negli affanni, e piena d'utili consigli, avere (*l'ediz. del Gamba, Venezia* 1825, *a pag.* 162 *legge* abbiate (B)) più, che la strabocchevole giovanezza, cara.

SPERIMENTATORE. *Che sperimenta.* Lat. *experimenti artifex, magister.* Gr. ὁ ἀπόπειραν ποιούμενος. *Salvin. Disc.* 1. 140. Se si crede all'esperienza d'un oculato ed ingegnoso sperimentatore e filosofo, unico alimento apparisce delle piante esser l'acqua.

SPERIMENTO. *Sperienza, Prova.* Latin. *experimentum, experientia.* Gr. πεῖρα. *Lib. Pred.* Per isperimento conoscete i dolori della passione del nostro Signore Dio. *Tes. Br.* 2. 23. Ciascuno di loro scrisse per uno isperimento, che elli ordinaro tutto, come noi dovessimo vivere. *Com. Inf.* 19. Lo primo è tentare Dio, e ciò è volerne torre sperimento o in parole, pregandolo d'alcuna cosa ingiusta, o in fatti, com'è di sporsi ad alcuno pericolo.

* SPERINA *Dim. di Spero, in signific. di Specchio. Specchietto, Piccola spera. Red. Voc. Ar.* (A)

* SPERIURARE. *V. A. Spergiurare. Fr. Barb.* 297. 4. Quale Colui a chi ti giuri, O ver che ti speriuri. (V)

SPERMA. *Seme degli animali.* Lat. *semen genitale.* Gr. σπέρμα. *Cr.* 2. 18. 7. Benchè lo sperma mascolino sia operatore, il quale, siccome artefice, muove e forma il parto. *Serm. S. Bern.* Che cosa è l'uomo? non è altro l'uomo che sperma fetida, e cibo de' vermini.

* §. Sperma ceti. *Term. de' Farmaceuti ec. Sostanza oleosa, concreta, bianca, brillante e cristallina, untuosa al tatto, formata a squame, che si ricava dalla testa del maschio della balena.* (A)

SPERMATICO. *Add. Aggiunto di que' vasi del corpo dell'animale, ne' quali si raccoglie lo sperma.* Lat. *seminalis.* Gr. σπερματικός. *But. Purg.* 25. 1. Quello sangue che rimane nel fegato, mandato dalla natura per certe vene, che sono dal fegato ai testicoli, ne' vagelli spermatichi. *E altrove:* Quel sangue che riman nelle vene, mandato quivi dalla natura perchè si smaltisca, ancora discende nelle vene per certe vene ordinate a ciò ne' vagelli spermatici, che sono tra i due testicoli. *Red. Oss. an.* 47. Questo vaso spermatico, partendosi dal testicolo, va alla volta della testa.

* §. Animaletti o Animalcoli spermatici *diconsi da' Fisiologi quegli animaletti microscopici che si veggono notar nello sperma. Cocch. Lez.* (A)

* SPERMATOCÈLE. *Termine dei Medici. Falsa ernia, cagionata dal gonfiamento dei vasi deferenti, che gli fa cader nello scroto.* (A)

* SPERMATOLOGÌA. *Termine de' Medici. Trattato sopra lo sperma.* (A)

SPERMENTARE. *V. A. Sperimentare.* Lat. *experiri, tentare, periculum facere.* Gr. πειρᾶν. *G. V.* 4. 18. 2. Volendo spermentare sua bontà, povero e bisognoso venne in Puglia. *Dant. Purg.* 11. Nostra virtù, che di leggier s'adona, Non spermentar coll'antico avversaro. *Cr.* 11. 42. 2. Molte maraviglie d'innestagioni si mostrano a coloro che ogni cosa cercano spermentare.

SPERMENTATO. *V. A. Add. da Spermentare. Provato.*

§. *Per Esperto, Perito, Che ha sperienza.* Lat. *peritus, expertus.* Gr. ἔμπειρος. *Coll. SS. Pad.* Le quali parranno forse impossibili alle persone non ispermentate, e non ammaestrate secondo la condizione e la qualità della loro usanza.

SPERMENTO. *V. A. Sperimento.* Lat. *experimentum.* Gr. πεῖρα. *Veget.* In diversi luoghi e per diverse cagioni ogni generazion di spermento pigli. *Fr. Jac. T.* 4. 33. 6. Sommi deliberata Di farti far spermento.

SPERMO. *V. A. Sperma.* Lat. *sperma, semen genitale.* Gr. σπέρμα. *Com. Purg.* 25. La forma di quello membro, nel quale quello cotale sangue, fatto spermo, era assuto principalmente generato. *E più sotto:* Perocchè nel principio per la operazione dello spermo s'induce primamente l'anima, per la quale si nutrica ec., ma ancora la natura dello spermo non cessa d'operare infino a tanto che per disposizione maggiore corrompe l'anima nutritiva, ch'era prima, e induce una anima, per la quale si nutrica e muove.

* SPERNATO. *Voce lat. ed ant. Disprezzato. Fr. Barb.* 200. 15. Veste ha spernata, Ch'ell'è stata Da molti percossa. (V)

SPERNERE. *Voce lat. ed ant. Disprezzare.* Lat. *spernere. Franc. Barb.* 12. 14. Avviene spesso, che tu fai schermo Di ciò che sperna Vie più tua malvagìa.

§. *Per Iscacciare, Rimuovere con disprezzo.* Latin. *expellere, amovere.* Gr. ἐξωθεῖν, ἀποκινεῖν. *Dant. Par.* 7. La divina bontà, che da sè sperne Ogni livore, ardendo in sè sfavilla. *But. ivi:* Che da sè sperne, cioè dispregiando scaccia.

* SPERO. *V. A. Specchio, Spera. Rim. ant. F. R. Meo Abbrac. son.* 5. Unde dimando a voi, che siete spero Palese, altero d'ogni tenebroso. *E ivi Incert. son.* 25. A quei ch'è sommo dicitore altero, E ched è spero d'ogni tenebroso. (*Ved. nella Tav. Gr. S. Gir. alla voce* MINACCIO.) (V)

* §. *Per Speranza. V. A. Rim. ant. Gillio Lelli.* Già per lontano amor non perdo spero; Anzi, sperando, più fa dilettarmi. (*Vedi la not.* 583. *Guitt. Lett.*) (V)

SPERONARE. *Meno usato che Spronare.* Lat. *calcaribus fodere, incitare.* Gr. κεντεῖν. *Stor. Pist.* 43. Speronarono loro francamente addosso, e miserli in isconfitta. *Guitt. lett.* 10. Sollicito guardate in tutte guardie dal corpo, tenendolo bene sotto ragione, affrenando retto esso, e speronando. *E* 13. Molto disio di vostra, signori, salute ha speronato me. (*Qui figuratamente.*)

SPERONE. *Sprone.* Lat. *calcar.* Grec. κέντρον. *Guitt. lett.* 21. Come vuole sperone malvagio e buono cavallo.

§. I. *Per metaf. Stimolo. Guitt. lett.* 13. Ad ogni negligente fatto è sperone. *E* 21. Che vile pro', e negrigente vaccio, e scarso largo, fu pungente sperone di gran bisogno. *E altrove:* Speroni d'amore di quanto amoro punger deano cuor d'uomo.

* §. II. *Sperone. Termine de' Botonici. Per la parte inferiore di certi fiori, curvata, tuberoso, angustissima, e chiusa nel finimento.* (A)

* §. III. *Sperone. Termine di Marineria. Lo sperone di un vascello da guerra è l'unione di tutti i pezzi sporgenti dalla ruota di prua e doi suoi lati, a fine di aggiungere forza gradatamente a queste estremità del bastimento, e per dare un punto d'appoggio al bompresso, al quale si mura il trinchetto, ec.* (S)

* §. IV. *Sperone.* Freccia. *Term. di Marineria. Sono due pezzi di legno, che oppoggiati con una estremità alla faccia anteriore della ruota, immediatamente sopra il bracciuolo dello gorgiera,* (*la gorgiera è un bracciuolo di forti dimensioni, il cui ramo più lungo s'inchioda allo faccia esteriore della ruota di prua*) *si allontanano dalla ruota, e si elevano quasi paralleli tra di loro per dare appoggio allo figuro emblematico, che per l'ordinario è collocata sull'estremità anteriore del vascello. Sono ornati di scultura, come lo sono i legni che riempiono lo spozio tra di essi, e che servono d'abbellimento allo Sperone.* Bracci della polena, o portapennoni. *Sono legni che sostengono la piattaforma dello polena.* (S)

SPERPERAMENTO. *Consumazione, Dissipazione, Dissipamento.* Lat. *excidium, pervastatio.* Gr. ἀνάστασις. *Tac. Dav. Ann.* 2. 35. Cosse più a' Germani questo spettacolo, che le ferite, le lagrime, lo sperperamento. (*Il testo lat. ha* excidia.)

SPERPERARE. *Disterminare, Sfolgorare, nel signific. del* §. III. *Dissipare, Mandare in rovina o in perdizione.* Lat. *evertere, pessumdare.* Grec. ἀναστατοῦν. *Tac. Dav. Ann.* 15. 216. In questo mezzo gli accatti e balzelli sperperavan l'Italia. *E Stor.* 1. 258. Andassono a gastigarli, e sperperassero quel nido di gnerra gallica. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 4. Quando alla fin e' ei saranno Sperparati, che potranno e' trar poi Da noi?

* §. *Sperperare. Termine degli Agricoltori. Sterminare. Ma propriamente Mondare dall'erbe cattive un terreno, sradicandole affatto.* (Ga)

SPERPERATO. *Add. da Sperperare.* Lat. *pervastatus, excisus.* Gr. ἀνάστατος. *Pataff.* 9. E sperperato mi misono in volta. *Tac. Dav. Stor.* 4. 356. In ricompensa di tanti alloggiamenti sperperati.

* SPERPERATORE. *Che sperpera, Sterminatore. Salvin. Iliad. lib.* 11. *v.* 648. Allor v'adduce La fortuna il leon sperperatore, I cervieri scombujansi, ei divora. (A)

SPERPERO. *Sperperamento.* Lat. *vastatio, clades.* Gr. ἀναστάτωσις. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La rovina e lo sperper degli uficii Son lo bombarde grosse de' favori.

SPERSO. *Add. da Spergere.* Lat. *dispersus, perditus.* Gr. διεσπαρμένος, πανώλεθρος. *Dittam.* 1. 5. Così pens'io per più paesi spersi Ragunare con spesa e con fatica Quel mel che mi sia dolce, ed a' miei versi. *Morg.* 2. 52. Che si ricordi del suo caro Orlando, Che va nel mondo sperso tapinando. *E* 22. 6. Ma lasciam questo; la sua meschinella Filiberta pel mondo spersa mandi. *Serd. Stor.* 14. 579. Gli pregarono e scongiurarono, che non soffrissero che i ministri dell'antica loro religione, e interpreti e sacerdoti degli Dei immortali, fossero più lungamente villaneggiati e scherniti da uomini forestieri e profani e spersi.

* SPESATO. *Addiett. da Spesare. Tonsill. Lagr. S. Pietr., Segner. Crist. instr.* 3. 31. 4., *Calin. Lez. sopra i Re, tom.* 2. *pag.* 451. (Berg)

* SPERTICARE. *Term. degli Agricoltori. Si dice dell'albero che vodo troppo in alto.* (Ga)

SPERTICATO. *Add. Lungo a dismisura, Sproporzionato. Vett. Colt.* 76. Si guasterebbe la vaga forma e leggiadra dell'ulivo, perchè diventerebbe, come dicono i contadini, sperticato, cioè lungo e schietto a similitudine d'una pertica. *Car. lett.* 1. 17. Che non sia sì forbito nasino, nè sì stringato nasetto ec., nè sì sperticato nasaccio, ec.

SPERTISSIMO. *Superlot. di Sperto.* Lat. *experientissimus, peritissimus.* Gr. ἐμπειρότατος. *Varch. Stor.* 11. 333. Perchè ella o traportata dalla tempesta non rompa in iscoglio, o soprafatta da' cavalloni non si sommerga, ha di spertissimo e d'arditissimo piloto mestiere. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* E tu, donna spertissima a valento ec., Non ti scostar da me, stammi vicina.

SPERTO. *Add. Esperto, Pratico.* Lat. *doctus, gnarus, callens, peritus.* Gr. ἔμπειρος. *Dont. Purg.* 2. Voi credete Forse che siamo sperti d'esto loco. *Vit. SS. Pad.* 1. 185. Le quali parole Moisè intendendo, come da uomo sperto, tornando alla cella, puosesi in cuore di stare sempre la notte ritto, e orare. *E* 254. Gli altri mandò ad un monaco solitario ec., lo quale era molto dotto e savio e sperto. *M. V.* 6. 71. Feciono mostra di due mila cinquecento balestrieri sperti del balestro. *Nov. ant.* 100. 5. Morti sono gli antichi e savii, e li sperti in consigli e in avvisamenti. *Cron. Morell.* 270. Usa alle scuole del sonare ec., dello schermire, e in questo diventerai isperto. *E altrove:* Sia sperto nel parlare, coraggioso e franco. *E al-*

trove: Fusse sperto molto in cose nobili, e non in grossolane.

SPERVERTIRE. *Pervertire*. Lat. *evertere, pervertere*. Gr. παραστρέφειν. *Amm. Ant.* 25. 7. 7. La lussuria Ruben maladisse, Sansone ingannòe, Salomone spervertio. *E* 26. 3. 5. Lo bene pubblico, e spervertito per gli studii privati.

SPERVERTITO. *Add. da Spervertire*. Lat. *alienatus, corruptus*. Gr. διεστραμμένος. *Pros. Fior.* 6. 159. Postergata la ragione a' proprii ingrandimenti, sguardando molti per segreto seducimento spervertiti, de' nostri a suo corpo aggregati se gli ha, ec.

SPERULA. *Dim. di Spera*. Lat. *sphærula*. Grec. σφαιρίδιον. *Dant. Par.* 22. Com' a lei piacque, gli occhi dirizzai, E vidi cento sperule, che 'nsieme Più s' abbellivan con mutui rai. *But. ivi*: Cento sperole, cioè cento beati spiriti, che mi s' appresentavano come piccole spere, luminosi.

SPESA. *Lo Spendere, il Costo*. Lat. *sumptus, expensa*. Gr. δαπάνη. *Bocc. nov.* 43. 21. Qui le nozze s' ordinino alle spese di Liello. *Dant. Inf.* 29. Che seppe far le temperate spese. *Fr. Jac. Cess.* Signor mio Re, udendo io la grandissima fama di te, che tu eri maggio che Alessandro, sì di cavalleria come di spesa. *Galat.* 85. Le spese minute per lo continuare occultamente consumano lo avere. *Sen. Ben. Varch.* 4. 37. Fecelo medicare trenta giorni a sue spese. *Soder. Colt.* 18. Ancora questo si costuma per abbreviare il lavoro, e risparmiare spesa. *E* 24. Chi le lascia ec., getta via la spesa.

§. I. *Spesa, per similit. Dant. Purg.* 29. Altra spesa mi stringe Tanto, che 'n questa non posso esser largo.

§. II. *Imparare, Chiarirsi, o simili, alle proprie o alle sue spese, vale Esperimentar con proprio danno*. Lat. *malo suo experiri*. Gr. ζημιώδεως πειρᾶν. *Petr. canz.* 22. 3. Che convien ch' altri impari alle sue spese. *Fir. Luc.* 2. 1. E di che avete voi paura? *L. F.* Che in Bologna tu non sii Bologna, e 'nsegnimi vivere alle mie spese. *Lasc. Spir.* 3. 2. Io era anch' io di cotesta oppenione, ma mi sono chiarito alle mie spese.

§. III. *Imparare, o simili, all'altrui spese, vale Farsi saggio coll'esperienza d'altri*. Lat. *alieno periculo sapientem fieri*. Gr. ἄλλου κινδυνεύσαντος φρονεῖν. *Pecor. g.* 1. *nov.* 2. Non vorrei che costui avesse apparato alle mie spese.

§. IV. *Spese per Alimenti; ma non si usa in questo significato se non nel numero del più*. Lat. *alimenta*. Gr. τροφή. *Bocc. nov.* 84. 4. Voleva essere e fante e famiglio ed ogni cosa, e senza alcun salario sopra le spese. *Nov. ant.* 53. 1. Uno della Marca andò a studiare a Bologna; vennergli meno le spese. *Lib. Son.* 13. Birboneggiando tu ne trai le spese. *Sen. Ben. Varch.* 3. 32. Mio padre mi diede le spese; se io fo il medesimo a lui, io fo più che egli non fece.

§. V. *Portar la spesa, Francar la spesa, Sopportar la spesa, o simili, vagliono Metter conto*. Lat. *operæ pretium esse*. Gr. λυσιτελεῖν. *Sen. Ben. Varch.* 2. 15. Se già non richiedesse il debito, o portasse la spesa di fare altramente. *E* 4. 39. Gli portava la spesa non si disdire per sì poco numero di scudi. *Gell. Sport.* 5. 4. Io l' ho bestemmiato mille volte, tanto mi son puoto e guasto le mani a cavarnela: oh! pure e' sopporta la spesa.

§. VI. *Chi dà spesa, non dee dar disagio; proverbio che si usa per ammaestrare, chi vive all'altrui spese, ad essere pronto e umile, per non incomodare di soverchio quel che spende. Cecch. Esalt. Cr.* 1. 3. Chi dà spesa, non dee dar disagio. *Malm.* 9. 47. Chi dà spesa, dic' ei, non dia disagio.

§. VII. *Dare spesa, vale Molestare giudicialmente il debitore. Ved.* DARE SPESA.

* §. VIII. *Spesa. Termine degl' Idraulici. Distribuzione regolata delle acque degli acquedotti, canali o conserve per servizio delle case de' particolari, o dell' irrigazione. Alcuni dicono Erogazione.* (A)

§. IX. *Esser condannato nelle spese, si dice di Chi per aver litigato ingiustamente è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all'avversario. Malm.* 6. 87. Il tutto saria nullo, e si soggiunse Ad esser condennati nelle spese.

§. X. *E figuratamente vale Gittar via il tempo e la fatica*. Latin. *oleum et operam perdere*.

SPESACCIA. *Peggiorativo di Spesa; e si prende anco per Ispesa eccessiva o smoderata*. Lat. *largior sumptus, immane impendium. Cecch. Dot.* 2. 4. E coteste spesacce immoderate ec. Non si son cagionate altronde, che Dal fumo delle doti.

SPESARE. *Dar le spese o il vitto*. Latin. *alere, alimenta præbere*. Gr. τρέφειν. *Dav. Scism.* 57. Spesava da cento monaci, che fuori andavano rade volte. *Varch. Stor.* 8. 186. Fu ordinato ec. che tutti que' fanciulli ec. dovessero di quello del comune essere spesati.

SPESARÌA e SPESERÌA. *V. A. Spesa*. Lat. *impensa, expensa, sumptus*. Gr. δαπάνη. *G. V.* 11. 87. 1. Ed elli ne forniano tutte sue spesarie. *Albert. cap.* 39. Che niune ricchezze sono (ciò mi pare), che alle speserie della guerra sieno sufficienti e bastanti. *E altrove*: Schifa di far nelle nozze grandi spesarie. *E altrove*: Fa le speserie con fretta, quando lo tempo o 'l luogo o la cosa lo domanda.

SPESATO. *Add. da Spesare. Alimentato*. Lat. *altus*. Gr. θρεπτός. *Segn. Crist. instr.* 3. 31. 4. Essi fan sì, che vi sieno chiamate fin da lontani paesi, salariate, spesate, ec.

SPESERELLA. *Dimin. di Spesa. Spesetta*. Lat. *tenuis expensa*. *Red. lett.* 2. 157. Serviranno per restituirla la lira, e per le speserelle che V. S. fa in mandarmi le sue lettere, ed in ricever le mie.

SPESERÌA. *Ved.* SPESARÌA.

SPESETTA. *Piccola spesa*. Lat. *tenuis expensa*. Grec. λεπτὴ δαπάνη. *Quad. Cont.* Per cucitura di sue robe, una di romagnuolo, e l'altra d' un dimezzato, c' ha fatto per questa Pasqua, e per sue calze e scarpette, e altre spesette.

SPESO. *Add. da Spendere. Sannaz. Arcad. egl.* 8. I mal spesi anni, che sì ratto vo-

lano. *Buon. rim.* 61. Ma non però vergogna nè dolore Dei mal spesi anni miei sì fuggitivi Voglia o pensier nel cuor non mi rinnova.

SPESSAMENTE. *Avverbio. Spesso, Frequentemente.* Lat. *saepe, crebro, crebriter.* Gr. πολλάκις, συνεχῶς, θαμινά. *G. V.* 4. 5. 1. In vano spessamente si travagliavano i Fiorentini di conquistarla. *Amm. Ant.* 33. 1. 7. Quello che ciascuno ha pensato per altrui tormento, spessamente il riceve per suo. *Coll. SS. Pad.* Leggiamo noi nelle Scritture spessamente, cioè de' figliuoli d' Israel, che per li peccati loro furono da Dio rimessi nelle mani de' lor nemici. *Dittam.* 2. 24. Fedele a Dio, pietoso, umile e piano, E 'n arme tal, che fece spessamente Con Corboran lagrimaro il Soldano. *Cr.* 5. 1. 13. Sopra tutte le cose è da guardare che gli animali non vi vadano, perocchè spessamente rodono le piante.

§. *Spessamente per Densamente. Salvin. Op. Cacc.* Sopra la rossa e ben ricciuta fronte Dolcemente e sul dosso spessamente Porporeggiano gocce. (A)

SPESSAMENTO. *Spessazione.* Lat. *spissitudo, frequentatio.* Gr. πύκνωσις. *Rett. Tull.* 93. È un'altra sentenza, che s'appella *spessamento,* la quale ha luogo quando molte cose, che spartamente son dette in una diceria, si raccolgon da sezzo in un luogo, ec. (*Qui per Sorta di figura rettorica.*)

SPESSARE. *Far denso. E in significato neutr. pass. Farsi denso.* Lat. *spissare, spissescere. Cr.* 4. 20. 2. Il sugo dell'uve acerbe innanzi a' dì canicolari al Sole por si dee, che si secchi, e spessisi come mele. *M. Aldobr. P. N.* 17. Quando l'orina comincia ad ispessare, ed avere un poco di colore, allora comincia la vivanda a cuocere. *Guid. G.* Allora nel colpire de' feditori molta nebbia si spessa nell'aere per lo continuo mandamento delle saette. *Com. Purg.* 21. La caldezza mescolata alle nuvole non lascia spessare.

§. *Per Ispesseggiare.* Lat. *frequens esse.* Gr. θαμίζειν. *Fr. Jac. T.* 7. 6. 4. Li colpi più spessaro, Niente mi difesi.

SPESSATO. *Add. da Spessare.* Lat. *spissus, densus, frequens.* Gr. πυκνός, συχνός, συνεχής. *Com. Purg.* 21. Nuvolo, secondo il filosofo, è vapore umido attratto nella parte superiore dell'aere, ed ivi ragunante insieme le parti, spessato e ristretto. *Fr. Giord.* 128. In quelle parti di Corsica e di Sardigna, che sono spessate di grandi montagne. *Ricett. Fior.* 105. I robbi, ovvero sape, sono i sughi d'alcuni frutti spessati da per loro al sole o al fuoco, tanto che si possano conservare.

SPESSAZIONE. *Densità, Ristrignimento delle parti infra di loro.* Lat. *spissitas, spissitudo.* Gr. πυκνότης. *Cr.* 2. 4. 2. Siccome riceve sapore, così riceve spessazione e sottilità e acuità.

SPESSEGGIAMENTO. *Lo spesseggiare.* Latin. *frequentatio.* Grec. πύκνωσις. *Cosc. S. Bern.* Sia diritto per drittura d'intenzione, e per discacciamento di perverse cogitazioni, e per ispesseggiamento di contemplazioni. *Cr.* 11. 51. 1. Il segnal della sanità (*nelle api*) è lo spesseggiamento nello sciame, se son nette, e se l'opera, ch'elle fanno, è eguale e lena. (*Qui per Ispessezza, nel signific. del* §. I.)

SPESSEGGIANTE. *Che spesseggia.* Latin. *frequens, creber.* Grec. θαμινός. *Com. Par.* 11. Secondo Tullio, gloria è spesseggiante fama di detto o di fatto con lode.

SPESSEGGIARE. *Fare spessa, Frequentare, Replicare spesse fiate.* Latin. *iterare, frequentare.* Gr. αναλαμβάνειν, πυκνοῦν. *Filoc.* 7. 99. Cupido molte volte ec. s'è di ferirmi sforzato; ma nello spesseggiar del gittare de' suoi dardi, o nello sforzarsi, mai ignudo non potè il mio petto toccare. *Guid. G.* Se tu spesseggerai queste battaglie, ed egli avvenga che tu mi caggi tra le mani, veramente tu morrai. *M. V.* 10. 75. Il perchè spesseggiando, i priori e camarlinghi di Perugia, in cui stava il tutto del reggimento, era venuto a rincrescimento. *Tes. Br.* 2. 37. Quando quel forte scontramento è de' nuvoli e de' venti, e dello spesseggiar dei tuoni, natura ne fa nascere fuoco. *Teol. Mist.* Se questo spesse volte spesseggiasse, piuttosto si vedrebbe infiammare. *Pist. S. Gir.* Che è questo, che per censo di santà per ogni spazio della vita siano spesseggiate le giunture de' membri? *Cr.* 9. 6. 8. Se si spesseggerà l'uso del correre, diventerà il cavallo agevolmente più ardente e arrabbiato e impaziente, e perderà la maggior parte del suo affrenamento. *Morg.* 26. 111. E' si vedea sempre in alto le mane, E in modo le percosse spesseggiare, Che sonavano a doppio le campane.

SPESSEGGIATO. *Add. da Spesseggiare.* Lat. *frequentatus. Arrigh.* 67. Cotale mercato spesseggiato desidera d'avere.

SPESSEZZA. *Densità.* Lat. *spissitudo, densitas.* Grec. πυκνότης. *Pallad. Ott.* 20. Cuoci tanto, che torni a spessezza di grasso mele. *Tes. Br.* 2. 37. S'egli menasse una verghetta di legno per l'aere, ella sonerebbe e piegherebbesi immantenente per la spessezza dell'aere. *E più sotto:* Al calore che fa, per la spessezza dell'aere si si trita o diventa minuta (*la gragnuola*), e spesse volte si disfà, anzichè sia in sulla terra. *Cr.* 1. 4. 9. Per la loro spessezza e mischiamento con loro di cose terrestri.

§. I. *Per Frequenza, L'esser folto.* Lat. *multitudo, frequentia, crebritas.* Gr. πλῆθος. *Volg. Ras.* Ratto nascimento di capelli, e spessezza o nerezza e crespezza e grossezza ed asprezza, tutte queste cose significano la complessione calda. *Galat.* 5. Quanto quelle di grandezza e quasi di peso vincono queste, tanto queste in numero ed in spessezza avanzano quelle.

* §. II. *Spessezza, in significato di Frequenza nell'operare. Vasar.* La velocità e spessezza nell'operare. (A)

* SPESSICARE. *Voce inusitata. Spesseggiare. Fir. rim. burl.* 1. 288. Vorrebbe il doppio durare un buon dato, E nel principio esser menato adagio, Poi da sezzo tener più spessicato. (A)

SPESSIRE. *Spessare; e dicesi de' liquori allora che per bollire, o per altra cagione, acquistano corpo, cioè divengono densi. E si usa anche nel neutr. e neutr. pass.* Latin.

spissari, spissescere. Grec. πυκνοῦσθαι. *Lib.*
cur. malatt. Tieni i sughi al sole, tanto che
giustamente si spessiscano. *Ricett. Fior.* 95. Il
piombo si disfà in questo modo: mettesi in un
mortajo di piombo alcuno umore, e rimenasi
con pestello di piombo, tantochè si spessisca;
di poi si lava, e lasciasi andare il piombo a fon-
do, ec. *E* 118. Dagli un caldo temperato ogni
giorno, tanto che il zucchero si spessisca. *E*
166. Cuoci alla consumazione del terzo, ed ag-
giugni mele, tantochè si spessisca. *E* 168. Das-
segli un hollore, tantochè cominci a spessire.

SPESSISSIMAMENTE. *Superl. di Spessa-
mente.* Latin. *frequentissime, sæpissime.* Gr.
πλειστάκις. *Lab.* 117. Spessissimamente co' rag-
gi del Sole i capelli neri, dalla cotenna prodotti,
simiglianti a fila d'oro fanno le più divenire. *E*
Lett. Pr. Ap. 295. Arei io voluto quello che
spessissimamente addomandai. *Declam. Quin-
til. P.* Spessissimamente gli uomini del nostro
tempo libri bellissimi e utilissimi di gramatica
hanno tratti in volgare.

SPESSISSIMO. *Superlat. di Spesso, add.*
Lat. *frequentissimus, densissimus*. Gr. πλεῖ-
στος, πυκνότατος. *Nov. ant.* 24. 4. Là ov'egli
mangiava in terra, fece coprir di tappeti, i quali
erano tutti lavorati a croci spessissime (*cioè* fol-
tissime). *Declam. Quintil. P.* Partissi la schie-
ra, e in verità la spessissima io solo assalii (*cioè*
la foltissima). *Filoc.* 3. 228. Egli pensava che
i messaggi da Fileno a Biancofiore, da Bianco-
fiore a Fileno fossero spessissimi (*cioè* frequen-
tissimi). *Franc. Sacch. nov.* 227. Ebbe veduta
a un orticello fuori d'una finestra, o a un tetto
che fosse, una passera calcare l'altra spessissime
volte (*cioè* frequentissime).

SPESSISSIMO. *Superl. di Spesso, avverb.*
Segn. Penit. instr. Lavarti nell' acque salute-
voli di questo Giordano non una volta sola, ma
sette, cioè spessissimo.

SPESSITÀ, *ed all'antica* SPESSITADE *e*
SPESSITATE. *Lo stesso che Spessezza.* Lat.
spissitas, spissitudo. Gr. πυκνότης. *Tes. Pov.*
P. S. Togli la galla pertugiata, fele di toro, man-
dorle amare, cuoci insino a spessità, ed ungi.

SPESSITUDINE. *Spessezza.* Lat. *spissitu-
do, frequentia*. Grec. πυκνότης. *Esp. Salm.*
Nella spessitudine, ovvero moltitodine degli uo-
mini. (*Qui per* frequenza.)

SPESSO. *V. A. Sust. Il Solido, Grossezza,*
Profondità. Latin. *densitas, spissitudo.* Grec.
πυκνότης. *Tes. Br.* 2. 40. E 'l suo compasso
è la metade del suo spesso, cioè sesta partita
del suo cerchio.

SPESSO. *Add. Denso.* Lat. *densus, spissus.*
Gr. πυκνός, συχνός. *Dant. Inf.* 21. Bollia lag-
giuso una pegola spessa. *E Par.* 2. Pareva a
me che nube ne coprisse Lucida, spessa e so-
lida e pulita. *E* 5. Quando il caldo ha rose Le
temperanze de' vapori spessi. *Tes. Br.* 2. 37.
Se alcuno dicesse che l' aere non fosse spesso,
io gli direi, che s'egli menasse una verghetta
di legno per l'aere, ella sonerebbe e pieghereb-
bes immantenente per la spessezza dell' aere.

§. I. *Per Folto, Fitto.* Lat. *densus, spis-
sus.* Gr. πυκνός, συχνός. *Bocc. Introd.* 6. Le
quali (*macchie*) apparivano a molti, a cui grandi
e rade, e a cui minute e spesse. *E nov.* 47. 6.
Subitamente una gragnuola grossissima e spessa
cominciò a venire. *Soder. Colt.* 59. Se i gran
pampani e spessi la soffocassero ec., sfrondinsi.

§. II. *Per Frequente.* Lat. *frequens, cre-
ber.* Gr. συχνός, θαμινός. *Bocc. nov.* 77. 14.
Videro lo scolare fare su per la neve una carola
trita al suon d' un batter di denti, che egli fa-
ceva per troppo freddo, sì spessa e ratta, che
mai simile veduta non aveano. *Amm. Ant.* 5.
1. 5. Ogni cosa che è spessa, diventa vile per
molto uso; ogni cosa che è rada, suole esser
più cara. *Arrigh.* 60. Tutto quello ch'è conti-
nuo o spesso, per troppa usanza ne vien sozzo.

§. III. *Spesse volte, Spessi anni, e simili,*
*posti in forza d'avverbio, vagliono Frequen-
temente, Quasi ogni anno.* Lat. *sæpenumero.*
Grec. πολλάκις, θαμινά. *Dant. Inf.* 33. Chè
spesse volte l'anima ci cade Innanzi che Atro-
pos mossa le dea. *Bocc. nov.* 48. 6. Spesse volte
crudelmente, dove la giugnevano, la mordeva-
no. *Pallad. Febbr.* 40. Conviene che la triaca
spessi anni vi si metta. *Cronichett. d' Amar.*
18. Ella ci guasta ispesse volte i nostri conviti.

SPESSO. *Avverbio. Sovente, Frequente-
mente, Spesse volte.* Lat. *sæpe, crebro.* Gr.
πολλάκις, θαμινά. *Petr. son.* 206. Chè spesso
occhio ben san fa veder torto. *Bocc. nov.* 1.
23. Come ti se' tu spesso adirato? *Dant. Par.*
22. Io piango spesso Le mie peccata, e 'l petto
mi percuoto. *Arrigh.* 60. Io spesso ti fui beni-
gna, e avvegnachè mai io non ti fossi prodiga,
io ti fui larga. *Din. Comp.* 1. 25. Da' Rettori
erano spesso condannati e male trattati a diritto
e a torto.

§. *E replicato ha forza di superl.* Latin.
sæpe sæpius. Gr. πλεονάκις. *Sen. Ben. Varch.*
7. 21. Il nostro buon Pittagorico, riportandosene
con lieta mano forse quattro gabellotti, diguaz-
zandogli spesso spesso, giunto che fu a casa ri-
prese se medesimo del piacere che tacitamente
avea sentito di non dover rendere quei danari.
Fir. As. 272. Spesso spesso egli ed io avevamo
una medesima cena.

SPETEZZAMENTO. *Lo spetezzare.* Latin.
peditum. Gr. πορδή.

SPETEZZARE. *Trar peta, Spesseggiar le
peta.* Lat. *pedere.* Gr. πέρδεσθαι. *Pataff.* 10. Io
ho portato il vanto, e spetezzava. *Franc. Sacch.*
nov. 145. Disse che desse loro un poco di colla
la sera, sicchè imparassono di spetezzare al ban-
co. *E nov.* 152. Abbiate cura a una cosa, che
quando voi gli appresentate al signore, ch'e' non
ispetezzassono a questo modo.

SPETRARE. *Contrario d' Impetrare. Petr.*
canz. 4. 5. E dicea meco: se costei mi spetra,
Nulla vita mi fia nojosa o trista.

§. *In senso metaforico vale Liberare,*
*Disciogliere; e si usa nel sentim. att. e nel
neutr. pass.* Lat. *liberare, solvere.* Gr. ἐλευ-
θεροῦν, ἀπολύειν. *Petr. canz.* 22. 2. Quanto
posso mi spetro, e sol mi sto. *E son.* 68. E
con quanta fatica oggi mi spetro Dell' errore,
ov' io stesso m'era involto? *Tass. Ger.* 2. 83.
Ma la sua man, che i duri cor penetra Soave-
mente, e gli ammollisce e spetra. *E* 3. 8. Duro
mio cor, chè non ti spetri o frangi? *E* 4. 77.

Questo finto dolor da molti elice Lagrime vere, e i cor più duri spetra. *E lett.* 24. Ma in somma non posso mutar fortuna, nè spetrare il cuor degli uomini, che è sì indurato nell'ostinazione contro di me.

SPETTABILE. *V. L. Add. Riguardevole.* Lat. *conspicuus, insignis, spectabilis.* Gr. περίβλεπτος. *Bocc. Vit. Dant.* 8. Visse un cavaliere per arme e per senno spettabile e valoroso. *Fiamm.* 4. 132. La cui giovinetta età, la speziosa bellezza, e la virtù spettabile di essi, graziosi li rende oltre modo a' riguardanti. *Fir. As.* 72. Avanti che voi, spettabili cittadini, poniate alla tortura il destruttor de' miei cari figliuoli, lasciatemi discoprire i lor morti corpi.

§. *Spettabile è anche titolo che si dà ad alcun Magistrato.* Latin. *perspectabilis, Giustiniano nelle Novelle.*

* SPETTABILITÀ. *Astratto di Spettabile. Doni la Zucc.* (Berg)

SPETTACOLO. *Propriamente Giuoco o Festa rappresentata pubblicamente, come giostra, coccio, e simili.* Lat. *spectaculum.* Gr. θέαμα. *S. Gio. Grisost.* Ragguarda ora, dove sono le lor ricchezze, e li vestimenti odoriferi, dove sono li giuochi, li stormenti e gli spettacoli? *Tac. Dav. Ann.* 3. 69. Piaceva più vederlo spendere il giorno in ispettacoli, la notte in cene, che rinchiuso fantasticare di cose remaliche e odiose.

§. I. *Per metaf.* Lat. *spectaculum.* Grec. θέαμα. *Vit. SS. Pad.* In questo spettacolo stetti tutto 'l giorno con gran diletto. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 273. Morendo a stento, fu lungamente obbrobrioso spettacolo di coloro. *Dav. Scism.* 15. Non io, non voglio vedere questi spettacoli.

* §. II. *Spettacolo, per la Gente accolta a spettacolo. Sannaz. Arcad. pros.* 11. Ciascuno di maraviglia rimase attonito, e ad una voce tutto lo spettacolo chiamò vincitore Partenopeo. (B)

SPETTAMENTO. *V. A. L'aspettare.* Lat. *expectatio.* Grec. ποθή. *Coll. SS. Pad.* Non sentendo danno dello scemamento dello spettamento delle biadora che debbon venire.

SPETTANTE. *Che spetta, Appartenente.* Latin. *pertinens.* Gr. προσήκων. *Segn. Mann. Lugl.* 24. 5. Non solo ardiscono ribellarsi ai dettami di Cristo spettanti al vivere, ma ancora ai dogmi appartenenti alla Fede.

* §. *Per Spettabile, Riguardevole. Segn. Parr. instr.* 8. 1. Esporre loro i misteri spettanti all'unità di Dio, e alla trinità delle Persone divine. (V)

SPETTARE. *V. L. Dicesi comunemente in significato d'Appartenere.* Latin. *spectare, pertinere.* Gr. προσήκειν. *Segn. Pred.* 7. 1. Non aver più sollecitudine alcuna in ciò che si spetta, se non altro, a fuggir dalla dannazione. *Cavalc. Espos. Simb.* 1. 274. Dio, nostro benigno padre, non ci volle spettare, come fa li Pagani, e indugiare a punire al dì del giudizio in plenitudine di peccati. *Re Rubert. Rim. ant.* Perchè ogni bel servir spetta salute.

* SPETTATISSIMO. *Superl. di Spettante, nel signific. del §. Petr. Uom. ill.* 18. Fu in libidine spettatissimo, imperocchè colle sue sorelle giacque. (*Nota, in mal senso.*) (V)

SPETTATORE. *Che assiste a spettacolo, e generalmente a veder checchessia.* Latin. *spectator.* Gr. θεατής. *Tac. Dav. Ann.* 15. 216. Nerone ec. celebrovvi la festa Circense, vestito da cocchiere in sul cocchio, o spettatore tra la plebe. *Bern. Orl.* 1. 16. 19. I suoi compagni e gli altri spettatori Son per la maraviglia di sè fuori. *Ar. Negr.* 5. 6. Or fateci Con lieto plauso, o spettatori, intendere Che non vi sia spiaciuta questa favola.

SPETTATRICE. *Femm. di Spettatore.* Lat. *spectatrix.* Gr. θεάτρια. *Guar. Past. fid.* 4. 2. Stava io fuor delle tende Spettatrice amorosa Vie più del cacciator, che della caccia. *Salvin. Disc.* 1. 51. Non è maraviglia che la Giudea sola, siccome fu spettatrice de' suoi miracoli per tutta la sua vita, così ne fosse fatta unicamente partecipe nella morte.

SPETTAZIONE. *Lo stesso che Espettazione.* Lat. *exspectatio.* Gr. προσδοκία. *Car. lett.* 2. 197. Son certo di non poter corrispondere alla spettazione non solo delle qualità d'esse, ma nè anco della quantità.

* SPETTEGOLARE. *Voce bassa. Sbrodettare. Manifestare indiscretamente i fatti altrui, come fan le pettegole. Bellin. Bucch.* 51. Per veder com'e' reggevano, Montato della celia in sulla fregola, Gli sbrodetta e gli spettegola Dicendo, ec. (A)

* SPETTEVOLE. *Spettabile, Riguardevole. Bell. Bucch.* 186. E 'l Natan piccinino è sì spettevole, Da più del gran Mogor sì appariscente, E però il Conte ec. (A)

SPETTORARE. *Neutr. pass. Scoprirsi il petto.* Lat. *pectus detegere.* Gr. στῆθος, αποκαλύπτειν. *Buon. Fier. Intr.* 2. 2. Sbracciatevi, allentatevi, La veste al fianco alzatevi, Il seno spettoratevi.

SPETTORATAMENTE. *Avverb. Col petto scoperto.* Lat. *nudo pectore.* Gr. στήθους γυμνωθέντος. *Lib. cur. malatt.* Malvestiti di mezzo verno spettoratamente si espongono alle nevi.

SPETTORATO. *Add. da Spettorare. Che ha il petto scoperto.* Latin *pectore detecto.* Gr. αποκεκαλυμμένος τὸ στῆθος. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 103. Baguisi, vada fuor spesso al sereno, Nè si curi di stare spettorato. *Buon. Fier.* 4. 5. 4. Chi spettorato, chi in zucca, chi senza Le scarpe.

SPETTOREZZARE. *Neutr. pass. Spettorarsi.* Lat. *pectus detegere.* Gr. στῆθος αποκαλύπτειν. *Salvin. Buon. Fier. Intr.* 2. 2. *Il seno spettoratevi.* Noi diciamo più bassamente *spettorezzatevi*, scopritevi il petto.

*SPETTRO. *Fantasma, Immagine, Larva, Visione. Filic. rim.* (*Canz.* Poichè la speme ec.) E in quest'erma campagna i di trarrete Spettri di viva morte, ombre spiranti, E l'alma in sen sol per penare avrete. (N. S.) — *Marchett. Lucr. lib.* 5. *v.* 105. Già si provò che di nalla sostanza Creata è la natura ec., Ma che spesso ingannar soglion gli spettri Le menti di chi dorme, allor che pare Veder chi morte in cenere converse. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Tutti prestigii e larve e spettri e forme Nefande, ec. *Salvin.*

ivi: Spettri, Lat. *spectra,* Gr. φάσματα, visioni, apparizioni tetre. (A)

* §. *Spettro colorato. Term. de' Fisici. Così chiamasi la figura colorita e allungata che formano sul muro d'una stanza oscura i raggi di luce rotti e sparsi dal prismo.* (A)

* SPEZIA. *V. A. Spezie. Difend. Pac.* La quale causa, sua nascenza e sua ispezia, nè Aristotile, nè altri in suo tempo, nè dinanzi a lui, conoscere non poteo. *E altrove:* Sovrana spezia di meritoria povertà. *Guitt. lett.* 13. 36. Nobile albore fa nobile frutto, e nobile fera nobile operazione, e cosa nobile ciascuna in ispezia sua. *Boez,* 2. La umana spezia del divin raggio dotata, ed alzata dalle cose basse, ec. (V)

SPEZIALE. *Sustant. Quegli che vende le spezie, e compone le medicine ordinategli dal medico.* Lat. *aromatarius, aromatopola.* Grec. ἀρωματοπώλης. *Bocc. nov.* 63. 5. Non celle di frati, ma botteghe di speziali o d'unguentarii appajono piuttosto a' riguardanti. *E nov.* 97. 2. Era in Palermo un nostro fiorentino speziale, chiamato Bernardo Puccini. *E Vit. Dant.* 243. Venutosi per accidente alla stazzone d'uno speziale, ec. *Franc. Barb.* 21. 7. Di confetti contendi Quando ti troverai con speziali. *Red. lett.* 2. 154. Vi vorrei far altro, che speziale del Palazzo pontificio.

§. I. *Diciamo Cose che non ne tengono, o vendono, o hanno gli speziali, di Cose che hanno dello strano e stravagante. Fir. Rag.* 172. Noi diremo ch'e' lo abbia fatto come poeta, a' quali è permesso alcuna volta delle cose, che non ne vendono gli speziali. *E nov.* 5. 242. Dubitava forse che egli non si dicessero di quelle cose che non ne tengono gli speziali. *Car. lett.* 1. 62. Ha in commissione di domandare molte cose, e di quelle che non arà forse lo speziale.

§. II. *Speziale per la Bottega dello speziale. Segr. Fior. Stor.* 3. 90. Uscì messer Maso di casa, e in uno speziale di S. Piero maggiore si fermò.

SPEZIALE. *Add. Particolare.* Lat. *peculiaris, præcipuus, specialis.* Gr. ἴδιος, ἐξαίρετος, μερικός. *Dant. Inf.* 11. Di che la fede spezial si cria. *Bocc. nov.* 65. 13. Ci voglio durar fatica in far mie orazioni speziali a Dio. *Amet.* 60. E pure di grazia speziale gli vaghi occhi pasco delle loro bellezze. *Pass. pr.* Passovvi santo Giovanni Battista, e più altri santi, i quali ec. furono preservati e guardati da speziale grazia divina. *Guid. G.* Il quale egli mandòe per presente a Briseida per un suo messo speziale. *Maestruzz.* 1. 45. Il reo Angelo, cioè il Diavolo, non può battezzare nè per ufizio, nè per ispeziale mandato.

§. *In forza d'avverbio per Spezialmente.* Lat. *specialiter, præcipue.* Grec. καὶ τὰ μάλιστα. *Maestruzz.* 2. 54. Quando la chiesa è ispeziale interdetta, possono que' del popolo eleggere altrove sepultura. *Guitt. lett.* 13. 35. E speziale a voi cavalieri parlo. *E* 19. 49. Apparere aperto e chiaro bene, e speziale in uomo sovra di tutto.

SPEZIALISSIMAMENTE. *Superl. di Spezialmente.* Lat. *maxime.* Gr. μάλιστα. *Bocc. nov.* 73. 8. Li quali spezialissimamente amava. *E nov.* 98. 1. Chi non sa li Re poter, quando vogliono, ogni gran cosa fare, a loro altresì spezialissimamente richiedersi l'esser magnifico? *Med. Arb. Cr.* È spezialissimamente da avere degnamente in memoria quel suo convito, che fece da sezzo nella sua sagratissima cena.

SPEZIALISSIMO. *Superlat. di Speziale, add. Particolarissimo.* Lat. *speciolissimus.* Grec. ἰδιαίτατος. *Guitt. lett.* 26. Spezialissimo signor suo messer Jacomo d'Architano. *Carl. Fior.* 94. Conciossiecosachè ec. nol consente la natura di questa lingua, per ispezialissima proprietà rispettosa sopra ogni altra che fosse mai. *Bemb. Asol.* 2. 89. Sono spezialissime licenze, non meno degli amanti che de' poeti, fingere le cose molte volte troppo da ogni forma di verità lontane. *E* 108. L'onestà, dico, sommo e spezialissimo tesoro di ciascuna savia.

SPEZIALITÀ, *e anticamente* SPEZIALTÀ. *Particolarità, Proprietà, nel signific. del* §. Latin. *speciolitas, proprietas.* Grec. ἰδιότης. *G. V.* 10. 168. 5. La quale elezione fu fatta più per ispezialità di setta, che ragionevole. *E* 12. 16. 3. Mandarono per loro ispezialità per ajuto a' Pisani. *Bocc. g.* 8. *f.* 3. Non intendo di ristrignervi sotto alcuna spezialità. *But.* Sia nota la spezialità del suo peccato. *Franc. Sacch. Op. div.* 132. In tutti i comuni del mondo sono alcuni maggiori, i quali fanno e disfanno e muovono guerra, secondo il profitto che viene alle loro spezialità.

§. *In ispezialità, posto avverbialm, per Ispezialmente. Cronichett. d'Amar.* 30. Da Dio non si dee domandare grazia di alcuna cosa in ispezialità, ma raccomandarti a lui, e pregarlo che ti dia bene. *Maestruzz.* 1. 51. Non può il procuratore commetterlo a un altro, se già in ispezialità non gli sia commesso. *Cron. Morell.* 306. La intenzione loro era di uccidere messer Maso degli Albizi ec., o abbassare quelli che erano sormontati, ed appresso uccidere ciascuno di loro certi loro nimici in ispezialità.

SPEZIALMENTE. *Avverbio. Particolarmente.* Latin. *specialiter, præcipue.* Gr. καὶ τὰ μάλιστα. *Bocc. nov.* 47. 14. Molti stati onorati da nobili uomini di Trapani, e spezialmente da messer Amerigo. *E nov.* 77. 69. E perciò guardatevi, donne, dal beffare, e gli scolari spezialmente. *Coll. SS. Pad.* Ma è assegnatamente e spezialmente sola quella allegrezza, la quale è nello Spirito Santo. *Din. Comp.* 1. 7. Alcuni di loro voleano le castella del Vescovo, e spezialmente Bibbiena. *Vit. SS. Pad.* 1. 81. Guardavanlo diligentemente, e spezialmente Esichio, lo quale l'aveva in ispeziale reverenza.

SPEZIALTÀ. *Ved.* SPEZIALITÀ.

SPEZIE. *Termine filosofico. Indica una nozione che è sotto il genere, e che contiene l'idea astratta di molti individui somiglianti.* Lat. *species.* Gr. εἶδος. *Bocc. Introd.* 9. La cosa dell'uomo infermo stato ec., tocca da un altro animale fuori della spezie dell'uomo ec., quello infra brevissimo spazio occidesse. *Dant. Inf.* 3. Bestemmiavano Dio e i lor parenti, L'umana spezie, ec. *E Par.* 7. Onde

l'umana spezie inferma giaeque. *Tesorett. Br.* Ed altre molte spezie, Ciascheduna in sua spezie.

§. I. *Spezie per Idea delle cose visive. Com. Inf.* 8. Nuoce per secondo modo il Diavolo all'uomo con impressioni d'immagini o spezie visive ch'egli produce nella sua fantasia, per le quali inganna l'uomo. *E* 10. Quella proporzione che e del senso alla cosa sensibile, mezzana essendo la spezie sensibile, quella medesima è della intelligibile allo 'ntelletto, mezzana essendo la spezie d'esso. *Varch. Ercol.* 39. Nella virtù fantastica si riserbano le immagini ovvero similitudini delle cose, le quali i filosofi chiamano ora spezie, ora intenzioni, ed altramente.

§. II. *Spezie per Sorta, Maniera. Pass.* 97. L'ignoranza non lascia sapere e conoscere i peccati, e le loro cagioni e le loro spezie o differenze. *E* 213. Quattro sono le spezie della superbia.

§. III. *Spezie per Apparenza, Sembianza.* Lat. *species, visus, color, praetextus.* Gr. χρῶμα, προκάλυμμα, σχηματισμός. *Boccacc. nov.* 23. *tit.* Sotto spezie di confessione ee. *Med. Vit. Crist.* Venne dunque messer Gesù, ed accontossi con loro nella via in ispezie di pellegrino. *Vit. SS. Pad.* 1. 27. Inducendo (*i demonii*) ad alcuna spezie di virtù, per farci cadere in alcun vizio nascosto. *Fir. As.* 243. Involato un porco a non so qual contadino, sotto spezie d'una lor profezia apparecchiarono questo convito. *Tac. Dav. Stor.* 1. 242. Per gelosia della medesima (*Ottavia*) lo mandò sotto spezie di governo in Portogallo.

§. IV. *Spezie. Mescuglio di aromati in polvere per condimento de' cibi.* Latin. *species, aromata.* Gr. τὰ ἀρώματα. *Bocc. nov.* 59. 8. Minuzzatolo, e messevi di buone spezie assai, ne fece un manicaretto troppo buono. *E nov.* 79. 12. Sono non meno odorifere, che sieno i bossoli delle spezie della bottega vostra. *Din. Comp.* 2. 40. Questo seppono da uno che fu preso una notte, il quale in forma d'uno venditore di spezie andava invitando le case potenti ec. *Franc. Sacch. nov.* 163. In uno sacchettino di cuojo da tenere spezie se l'appiccò allato. *Bern. Orl.* 2. 15. 39. E forse ti farò gustar vivande, Che d'altro, che di spezie, saran piene.

§. V. *Spezie. Mescuglio di aromati in polvere per uso di medicina, che si dicono ancora Spezii.* Lat. *pulveres compositi. Ricett. Fior.* 109. Si chiamano volgarmente dai medici e dagli speziali spezii da pittime cordiali e da fegato. *E* 121. Quelle (*polveri*) che si pigliano per bocca, sono certi spezii composti da medicine aromatiche.

§. VI. *Dare le spezie, vale lo stesso che Dare il pepe. Ved.* DARE IL PEPE. *Lasc. Streg.* 2. 1. A questo modo si dà il pepe, o le spezie.

SPEZIELTÀ, *ed all'antica* SPEZIELTADE *e* SPEZIELTATE. *Particolarità, Proprietà, nel signific. del* §. Lat. *proprietas, privatum nomen, negocium. Cron. Morell.* 321. Ma io vo' meglio alla città, e al bene e onore del comune, che io non voglio alla mia ispezieltà. — *E G. V.* 7. 38. Per aver per la detta pace per innanzi sempre tributario lo Re di Tunisi in sua spezieltà. (C)

§ *In ispezieltà, posto avverbialm., per Ispezialmente. Bocc. nov.* 92. 7. Ed in ispezieltà chiese di poter veder Ghino.

SPEZIERÌA. *Bottega dello speziale, o altro Luogo dove si tengono cose per uso di medicina.* Lat. *aromatarii officina.* Gr. ἀρωματοπωλεῖον. *Salv. Spin.* 4. 2. Dicendoli di volere ir correndo alla spezieria. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Dico esser mestieri, Voi dover sciorinar la spezieria, Bottega o fonderia ch'altri la dica. *E* 5. 1. 2. Ardee'egli il cammin della cucina, O della spezieria?

SPEZIERÌA, *che più comunemente s'adopera nel numero del più. Spezie, Aromati.* Latin. *species, aromata.* Grec. τὰ ἀρώματα. *Bocc. Introd.* 13. Andavano attorno portando nelle mani, chi fiori, chi erbe odorifere, e chi diverse maniere di spezierie. *E g.* 3. *p.* 5. Pareva loro essere tutta la spezieria che mai nacque in Oriente. *Mor. S. Greg.* Prendi spezierie ec., incenso lucidissimo, e comporrai di questo unguento prezioso, mischiato diligentemente e purissimo. *Franc. Sacch. nov.* 138. Bonanno di ser Bonizzo fu un fiorentino mercatante di spezieria.

§. *Per similit. Moral. S. Gregor.* Allora facciamo noi unguento di diverse spezierie, quando in sull'altare della buona opera rendiamo odor di mille virtudi.

* SPEZIOSAMENTE. *In modo spezioso. Bentiv. Guerr. Fiand.* 1. 1. (Berg)

SPEZIOSISSIMO. *Superl. di Spezioso.* Lat. *speciosissimus.* Gr. ὡραιότατος. *Filoc.* 7. 36. Una di lor, chiamata Giannai, tra l'altre speziosissima, chiamò Eucomos, pregandolo che a loro col suo suono facesse festa. *E* 7. 82. Queste parole udite due speziosissime giovani, quivi venute con le lor compagne ec., dissero: ec.

SPEZIOSITÀ, *ed all'ant.* SPEZIOSITADE *e* SPEZIOSITATE. *Singular bellezza.* Latin. *species, forma, speciositas.* Grec. ὡραιότης. *Lib. Op. div. Narraz. Mir.* Infino a tanto che 'l vostro sposo tiene la sua speziositade. *Tratt. gov. fam.* 31. Ragunando tutte le bellezze e preziosità che sono in tutte le creature, dagli Angeli in giù, in una speziosità e valore, non sono tanto, quanto è sola l'anima tua. *But.* Significa ec. verità in parole, dilezione, speziosità e intelletto.

SPEZIOSO. *V. L. Addiett. Singularmente bello.* Lat. *formosus, speciosus.* Gr. ὡραῖος. *Zibald. Andr.* 144. Una vergine speziosa, il cui nome fu Dianira. *Fiamm.* 4. 152. La speziosa bellezza e la virtù spettabile d'essi graziosi gli rende oltre modo a' riguardanti.

* §. *Spezioso per Ingannevole, Apparentemente buono. Lion. Aret. nel Crescimb. Amati.* (B)

* SPEZZABILE. *Che può spezzarsi, Frangibile. Salvin. Odiss. lib.* 5. *v.* 81. Fuoco sul focolare Grande era acceso, e di lontan l'odore Di cedro ben spezzabile, e di Tio, per l'isola odorava, mentre ardeano. (A)

SPEZZAMENTO. *Lo spezzare.* Lat. *fractu-*

ra. Grec. κλάσις. *Veget.* E perciò malagevolmente patirne tempestade, o spezzamento di navi. *Borgh. Mon.* 192. Si vede che la pigliano sempre per particella, e spezzamento, dirò così, d'un'altra quantunque piccola.

SPEZZARE. *Rompere, Ridurre in pezzi.* Latin. *frangere, discindere, dissolvere, incidere.* Gr. σχίζειν, αναλύειν. *Bocc. nov.* 21. 8. Se bisognasse, gli spezzerebbe delle legna. *E appresso:* Gli mise innanzi certi ceppi che Nuto non avea potuto spezzare. *E nov.* 77. 54. Le doleva sì forte la testa, che pareva che le si spezzasse. *Petr. son.* 193. Nè l'arme mie punta di sdegni spezza. *E canz.* 41. 5. Che spezzò 'l nodo, ond' io temea scampare. *Ovid. Pist.* Egli mi uccise il mio fratello Minotauro, spezzando colla mazza tutte l'ossa. *Gell. Sport.* 4. 5. Levamiti dinanzi, che io ti spezzerò la testa.

§. I. *Spezzare, per metaf. Dant. Inf.* 24. Ond' ei repente spezzerà la nebbia, Sì ch' ogni Bianco ne sarà feruto. *E Par.* 5. E, siccom' non che suo parlar non spezza, Continuò così 'l processo santo. *E* 16. Perchè può sostener che non si spezza.

§. II. *Spezzar la testa ad alcuno, figuratam. vale Nojarlo, Importunarlo, Infastidirlo.* Lat. *obtundere.* Grec. παρενοχλεῖν τινι. *Gell. Sport.* 4. 5. Andatevi tuttadue con Dio, e non mi spezzate più la testa.

SPEZZATAMENTE. *Avverbio. Alla spezzata, Spartitamente.* Lat. *divisim.* Gr. διχῶν, δίχα. *Borgh. Orig. Fir.* 81. I terreni si davano spezzatamente, e dove e quali si potevano avere. *Gal. Sagg.* 310. Facilmente saranno le medesime *ad unguem*, che le scritte dal S. M., ma orpellate in maniera, e così spezzatamente intarsiate tra varii ornamenti e rabeschi di parole, ec.

SPEZZATO. *Add. da Spezzare.* Lat. *fractus, diruptus, discissus.* Gr. ἐσχισμένος. *Dant. Inf.* 21. Giace tutto spezzato al fondo l'arco sesto. *Bocc. nov.* 96. 19. Spezzate e rotte l'amorose catene ec., libero rimase da tal passione. *Tass. Am.* 4. 2. Lo presi in questa fascia di zendado, Che lo cingeva, la qual non potendo L'impeto e 'l peso sostener del corpo, Che s'era tutto abbandonato, in mano Spezzata mi rimase.

* §. *Moneta spezzata, o minuta, o spicciola, termine del Commercio, e vale Moneta di minor valuta, molte delle quali ragguagliano il valsente di una moneta maggiore, come sono le Crazie e i Paoli rispetto agli Scudi, e questo rispetto ai Zecchini.* (A)

SPEZZATORE. *Che spezza.* Lat. *confractor, scissor.* Gr. ὁ κλάσας. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Spezzatori Di porte, salitori Di mura, e di pollai votatori.

SPEZZATURA. *Spezzamento.* Lat. *confractio, fractura.* Gr. κλάσις. *Quist. filos. C. S.* Per empito di vento contrario si spezza, nella quale spezzatura ec. si genera quello terribilissimo.

SPIA. *Quegli che in guerra è mandato ad osservare gli andamenti del nimico per riferirgli.* Lat. *explorator, speculator.* Grec. κατάσκοπος. *G. V.* 6. 35. 2. I cittadini di Parma, avendo ciò saputo per loro spie ec., uscirono fuori tutti armati. *E* 7. 74. 2. Questa cose sentì una spia di messer Arrighino da Mara di Genova. *E num.* 3. Secondo che mi rapporta la mia vera spia. *M. V.* 9. 22. E bene cadde nella sentenzia dell'antico proverbio, che dice: chi è povero di spie, e ricco di vituperio. (*Qui pare che valga* minuta diligenza nello spiare, nello investigare.)

§. I. *E generalmente per Chiunque riferisce.* Lat. *delator, narrator.* Gr. εἰσαγγελεύς, μηνυτής. *Dant. Purg.* 16. In voi è la cagione, in voi si chieggia, Ed io te ne sarò or vera spia. *S. Cater. Lett.* 32. Mettete la spia de' servi di Dio, e che v'ajutino a vedere.

§. II. *Oggi diciamo Spia a colui che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti.* Lat. *delator, quadruplator.* Gr. ἐνδεικτής. *Lasc. Mostr. st.* 18. È costui traditore e mariuolo E becco e ladro e soddomito e spia. *Tac. Dav. Ann.* 4. 90. Testimonio e spia insieme, diceva aver suo padre teso insidie al Principe.

* §. III. *Spia per Contezza, Avviso. Ar. Fur.* 18. 71. Ma venne lor quel Graco peregrino Nel ragionare a caso a darne spia. *E st.* 96. Ed in Fenicia, in Palestina venne, E tanto, ch' ad Astolfo ne diè spia. (M)

SPIACCIA. *Peggiorat. di Spia.* Lat. *delator, nequam impurus.* Gr. μιαρὸς ἐνδεικτής.

SPIACENTE. *Che dispiace.* Lat. *ingratus, invisus, displicens.* Gr. δυσάρεστος. *Dant. Inf.* 3. Che questa era la setta de' cattivi, A Dio spiacenti ed a' nemici sui. *E* 6. Che s' altra è maggio, nulla è sì spiacente. *G. V.* 11. 3. 19. Gettano puzzo spiacente a Dio, e abbominevole agli uomini. *Liv. M.* Quando la novella ne fu ita a Roma più spiacente e più paurosa assai, che ec.

SPIACENZA. *Dispiacere.* Lat. *displicentia.* Grec. δυσαρέστησις. *Bocc. nov.* 97. 11. Forse che non gli saria spiacenza, Se el sapesse quanta pena i' sento.

SPIACERE. *Verbo. Contrario di Piacere. Dispiacere.* Latin. *displicere, invisum esse, odio esse. Dant. Inf.* 10. Per un sentier ch' ad una valle fiede, Che 'nfin lassù facea spiacer suo lezzo. *E* 11. Ma perchè frode è dell' uom proprio male, Più spiace a Dio. *Petr. son.* 264. Per non veder ne' tuoi quel ch' a te spiacque. *Bocc. nov.* 58. 4. Non ne passa per via uno che non mi spiaccia come la mala ventura. *Cronichett. d'Amar.* 19. A' signori Greci ispiacque molto. *Buon. rim.* 29. Nostro intelletto dalla carne inferma È tanto oppresso, che 'l morir più spiace, Quanto più 'l falso persuaso afferma.

SPIACEVOLE. *Add. Contrario di Piacevole. Rincrescevole.* Lat. *importunus, inamœnus, morosus.* Gr. ἀηδής. *Bocc. nov.* 15. 23. Credendo lui essere alcuno spiacevole, il quale queste parole fingesse per nojare quella buona femmina. *E nov.* 58. 3. La quale era tanto più spiacevole, sazievole e stizzosa che alcuna altra, che a sua guisa niuna cosa si potea fare. *E num.* 4. Io non credo che mai in questa terra fossero uomini e femmine tanto spiacevoli e rincrescevoli, quanto sono oggi. *E nov.* 73. 22. Chè sapete quanto esser sogliono spiacevoli e nojosi

que' guardiani. *G. V.* 10. 10. 1. Si rendè alle dette donne un loro spiacevole e disonesto ornamento di trecce grosse di seta gialla e bianca (*cioè* che dispiaceva). *Cas. lett.* 70. Sicchè la vanagloria pare a molti laudevole; e certo è meno spiacevol vizio, che alcun altro.

SPIACEVOLEZZA. *Contrario di Piacevolezza.* Lat. *molestia, tædium, inamœnitas.* Gr. ἀηδία. *Bocc. nov.* 74. 4. Con suoi modi e costumi pieni di secede e di spiacevolezze. *Sen. Pist.* Ella riceve rancura e spiacevolezza, ed è inviluppata in grande discordia. *Franc. Sacch. nov.* 86. Fra Michele, veggendo la spiacevolezza in moltissime cose di costei, dice all'oste: ec. *Galat.* 49. I molti hanno incontinente larga e certa testimonianza della loro bellezza e della loro spiacevolezza.

* SPIACEVOLISSIMO. *Superl. di Spiacevole. Marchett. Lucr. lib.* 6. *v.* 1381. Ma pel contrario il fango A noi spiacevolissimo, agl'immondi Porci è sì dilettevole, che tutti Insaziabilmente in lui convolgonsi. (A)

SPIACEVOLMENTE. *Avverbio. Con maniera spiacevole, Con ispiacevolezza.* Latin. *permoleste.* Gr. ἀηδῶς. *Ricett. Fior.* 30. Al gusto notabilmente calda, ma non sì, che egli morda spiacevolmente.

SPIACIBILE. *Add. Spiacevole.* Lat. *horridus, teter, molestus.* Gr. ἀνιαρός, δυσχερής, φορτικός. *Fr. Jac. T.* 1. 3. 8. Vedendomi sì orribile, Puzzolente e spiacibile.

SPIACIBILISSIMO. *Superl. di Spiacibile.* Lat. *molestissimus, teterrimus.* Gr. φορτικώτατος, χαλεπώτατος. *Fr. Giord. Pred. R.* Rimase molto afflitto per quelle spiacibilissime parole.

SPIACIMENTO. *Dispiacere.* Latin. *displicentia, incommodum, molestia, dolor.* Grec. λύπη. *Mar. S. Greg.* 2. 11. Grande consolazione è ne' nostri spiacimenti, quando contro di noi si procede da colui al quale nulla cosa più piace, se non giusta. *Pass.* 177. L'uomo è tenuto d'avere sempre dolore e spiacimento del peccato, quando se ne ricorda.

SPIAGGETTA. *Dim. di Spiaggia.* Lat. *ora.* Gr. ἐσχατιά. *Fir. Rag.* 175. È all'ultima parte del colle, dove costoro dimoravano, e quasi al principio della già detta valle, una spiaggetta.

* §. *Spiaggetta. Term. di Magona. Ferrareccia della specie detta Ordinario di ferriera.* (A)

SPIAGGIA. *Piaggia.* Latin. *ager, ora.* Gr. ἀγρός, ἐσχατιά. *G. V.* 12. 28. 2. Si fuggiro sopra le spiagge di Samminiato. *Bern. Orl.* 1. 22. 18. Che la torre era posta in su la riva D'una spiaggia deserta allato al mare. *E* 2. 6. 40. Fatte tre schiere de' suoi cavalieri, In sulla spiaggia tutte le distese. *Fir. nov.* 1. 180. Avendone Niccolò abbracciata una (*tavola*), mai non la lasciò, finchè e' non percosse ad una spiaggia di Barberia, vicina a Susa di poche miglia.

* §. I. *Spiaggia,* e Spiaggia anellata. *Termine di Magona. Ferrareccia della specie detta Ordinario di ferriera.* (A)

* §. II. *Spiaggia aperta, dicesi quella spiaggia o costa lungo il mare, ove non sono porti per ancorarvi le navi.* (A)

* §. III. *Spiaggia sottile, dicesi quella spiaggia ove l'acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo.* (A)

∇ §. IV. *Esser serrato alla spiaggia. Espressione marinaresca, che vale Esser tirata la nave dal vento o dalla corrente alla volta di terra, senza poter bordeggiare.* (A)

* SPIAGGIATA. *Costiera, Riviera, Catena di spiagge. Magal. Lett. scient. pag.* 125. Bisogna ch'ei sia alto bene (*il Sole*), prima che ei si lasci veder da tutta questa grande spiaggiata che guarda verso ponente. (A)

* SPIAGGIONE. *Term. di Magona. Ferrareccia quadrata della specie detta Ordinario di ferriera.* Spiaggioni posti per fortezza sotto la pedana. (A)

* §. *Spiaggione nell'uso dicesi anche per Accrescit. di Spiaggia.* (A)

SPIAGIONE. *Spiamento.* Latin. *delatio, exploratio.* Gr. ἔνδειξις. *Tac. Dav. Ann.* 4. 102. Ben fu che compagno alla spiagione gli fosse Publio Dolabella, di chiara famiglia, parente stretto di Varo.

SPIAMENTO. *Lo spiare.* Lat. *exploratio.* Grec. κατασκοπή. *Vegez.* Acciocchè non solamente la notte, ma il dì possano fare i loro spiamenti.

SPIANAMENTO. *Lo spianare.*

§. *Per Dichiarazione.* Lat. *explanatio.* Gr. ἑρμηνεία. *Coll. SS. Pad.* Spianamento delle tre vocazioni. *Coll. Ab. Isaac.* Manifestale a noi, non per ispianamento, ma prendendone ammaestramento. *But. Par.* 2. 1. Se bene ascolti, cioè tu Dante, l'argomentare, cioè lo manifestamento e lo spianamento degli argomenti che io farò avverso, cioè contra questa falsa opinione.

SPIANARE. *Ridurre in piano, Pareggiare.* Latin. *complanare, planum reddere.* Gr. ὁμαλίζειν. *G. V.* 9. 305. 3. Mandandovi il suo Maliscalco ec. con cento cavalieri con li spianatori, per fare spianare. *E* 12. 95. 4. Fece spianare tra due campi, e richiedere il Re d'Inghilterra di battaglia.

§. I. *Spianare, per metaf., vale Dichiarare, Interpetrare.* Lat. *explanare, exponere.* Gr. διασαφεῖν, δηλοῦν. *Nov. ant.* 100. 5. Sopra ciò domandò loro consiglio; ma nullo ve n'ebbe, che gliele sapesse spianare (*il sogno*). *S. Gio. Grisost.* S'io lo voglio spianare e sponere, parmi non solamente oscuro, ma eziandio incredibile. *Dittam.* 1. 15. Que' versi che ne fe, qui non li spiano. *Bern. rim.* 1. 20. Trovi qualche dottor che glielo spiani.

* §. II. *Spianare, per Dire aperto. Dav. Scism.* 42. (*Comin.* 1754) Parendogli (*a Reginaldo Polo*) aver trovato qualche temperamento, lo volle al Re dire, e non poteo formar parola; onde si voltò a spianargli il vero con somma umiltà. (V)

* §. III. *Per Squadernare dinanzi. Allegr. pag.* 5. Spianare ad uno un recipe. (V)

§. IV. *Spianare, trattandosi di edificii, vale Rovinargli fino al piano della terra, Spiantargli.* Lat. *solo æquare.* Gr. πέδῳ ὁμαλίζειν. *Ar. Fur.* 30. 9. Vi spianò tante case, e tante accese, Che disfe più che 'l terzo del paese.

§. V. *Spianare in terra, per similit., vale*

Far cadere alcuno in terra, Gettarlo distesa a terra. Latin. *prosternere.* Gr. καταβάλλειν. *Dav. Acc.* 140. S'al bel primo t'avrò spianato in terra ec., corra a frugarti poi, quasi toro caduto, il popolaccio.

§. VI. *Spianare il pane, vale Ridurre la massa della pasta in pani.* Lat. *panes conficere.* Grec. ἀρτοποιεῖν. *Varch. Stor.* 8. 195. Ordinarono, sotto gravissime pene, che nessuno fornajo potesse spianar pane, se non del grano del Comune. *Cant. Carn.* 208. Poi spiana un pan, che Dio ve 'l dica ancora, Che ognun se n' innamora.

§. VII. *Spianare i mattoni, vale Dare loro la forma.* Lat. *lateres fingere.* Gr. πλινθοποιεῖν. *E perchè formati si distendono in terra, per similit. disse il Pulci nel Morg.* 27. 49. E soprattutto il buon Turpin di Rana I Saracin, come i mattoni, spiana.

* §. VIII. *Spianare, Posar in piano ed alla pari sovra checchè sia, vale Esser posto in piano uguale sovra un altro piano. Vasar.* Amendue fatti senz'archi sopra le colonne, il qual modo è il vero e proprio perchè gli architravi, che son posti sopra i capitelli delle colonne, spianino. (A)

SPIANATA. *Luogo spianata, e Lo spianare. I militari chiamano Spianata quel terreno che rimane intorno allo spalto, e che sino ad una data distanza dalla fortezza è libero da ogni impedimento, come d'alberi, di case, siepi, fosse, ec.* Lat. *locus complanatus.* Gr. χῶρος ὁμαλισθεὶς. *G. V.* 11. 133. 1. Que' del campo di Pisa abbattero verso la spianata una parte dello steccato. *Stor. Pist.* 81. Cominciarono a fare certe spianate di sopra a Porcari per poter passare. *Tass. Ger.* 18. 54. Nuova spianata or cominciar potrassi. *Car. lett.* 1. 8. Si disegnano spianate, tagliate, magazzini.

* §. I. *Spianate delle muraglie, dicesi dai buoni Architetti del far sì che i muratori, nell'alzar che fanno le mura, procedano con tal ordine, che 'l muro venga alzato tutto egualmente a suolo a suolo, ed ogni suolo cordeggi perfettamente in piano, ad effetto che il sasso o lavoro, posando sempre sopra una superficie piana, venga a fare il muro più stabile, conferendo anche ciò molto alla bellezza della faccia della stessa muraglia; e questi suoli o ordini di muro chiaman essi* Spianate delle muraglie. *Voc. Dis.* (A)

* §. II. *Far la spianata. Term. de' Militari. Lo stesso che Far lo spiano. Ved.* SPIANO, §. III. (A)

SPIANATO. *Sust. Spianata.* Latin. *locus complanatus.* Gr. χῶρος ὁμαλισθεὶς. *G. V.* 9. 70. 3. Venne con sua gente schierata in sul congiugnimento dello spianato dell'una oste e dell'altra. *E nov.* 4. Fece assalire le guardie dello spianato. *E cap.* 305. 4. Condussele in capo d'un piano, che v' avea un fosso con piccolo spazio di spianato.

SPIANATO. *Add. da Spianare.* Lat. *complanatus.* Gr. ὁμαλισθεὶς. *G. V.* 11. 130. 6. Era accampata l' oste de' Pisani e de' Lombardi in tre siti, i campi spianati dall'uno campo all'altro. *Petr. cap.* 5. Quanti spianati dietro e innanzi poggi! *Alam. Colt.* 2. 54. Doppio, eguale, spianato e dritto il dorso. *Red. Esp. nat.* 103. In tempo di maccheria, ovvero calma di mare spianata e smaccatissimo, gli darebbe il cuore d'andarsene passo passo da Dovre infino a Calea. *Buon. Fier. Intr.* 5. 1. Mi son tutti spianati, e tutti aperti (*cioè dichiarati, palesi*).

SPIANATOJO. *Bastone grosso e rotondo, con cui si spiana e s'affina la pasta. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 27. Vi consegna il pregiato libro delle sue leggi, perchè quelle colla vostra autorità nel suo vigore mantenghiate, e, secondo l' antica formola, ve ne do pel suo bastone figurante il comando, per l'orrevole spianatoja, l'investitura. *E* 100. Massa di pasta collo spianatojo. *E* 101. Ha bisogno (*la pasta*) di un altro arnese più materiale per ispianarla, che si domanda lo spianatojo, scettro che si conserva eterno ed incorruttibile nella nostra Accademia, e che passa di mano in mano da Arciconsolo a Arciconsolo, con quella formola solenne ec. di orrevole spianatojo.

* §. *Spianatoja. Term. degli Architetti, ec. Strumento d'un quadro di legno, e due stanghe ferme per lungo, che formano quattro prese a maniche, che servono a muoverla; e al quadro di legno è aggiunto un tagliere di legno spianato, largo tre quarti di braccio e grosso due soldi, e serve per ispianare ogni sorta di pietra dura e tenera, per poterla tirare a pulimento, e s'adopera con ismeriglio. Fannosene de' più stretti con un sol manico per pietre piccole. Baldin.* (B)

SPIANATORE. *Che spiana.* Latin. *complanator.* Gr. ὁμαλίζων. *G. V.* 9. 305. 2. Mandandovi il suo Maliscalco e messer Urlimbacca tedesco forse con cento cavalieri con li spianatori. *Pecor. g.* 9. *nov.* 2. Essendo ordinate e fatte le schiere dall'una parte e dall'altra, e venuti innanzi gli spianatori tagliando sepali e riempiendo fosse. *Malm.* 3. 51. Sperante resta alla Regina intorno Spianator di pan tondo riformato. (*Qui nel signific. del* §. VI. *di* SPIANARE.)

* SPIANATURA. *Spianamento, Spianata. Baldin. Voc. Dis.* Di questa (*pietra*) ancora si vagliono i pittori, facendola battere con ferro finchè abbia una certa spianatura rubida, sopra la quale data la mestica, fanno pitture a olio. (A)

SPIANAZIONE. *Spianamento.*

§. *Per Interpretazione, Dichiarazione.* Lat. *explanatio, interpretatio.* Gr. δήλωσις, ἑρμηνεία. *Coll. SS. Pad.* La perversa spianazione delle scritture, adattata a purissimo oro, non inganni per preziosità di metallo.

SPIANO. *Spianata, Spianamento. Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Fu dato l'andare all' acqua, e scoperto l'errore dello spiano non livellato al fondo.

§. I. *Spiano si dice in Firenze il grano che si dà a' fornai dal Magistrato dell' abbondanza a un determinato prezzo, per ispianare il pane a un determinato peso.*

§. II. *Far lo spiano, figuratam. per Consumare, Rifinire.* Lat. *abligurire.* Gr. καταλιχνεύειν. *Malm.* 6. 47. Talchè s'a casa altrui suol far lo spiano ec., Freme che lì non può staccarne brano.

* §. III. *Fnr lo spiano, è lo stesso che Far la spianata, term. de' Militari, che significa Spianar la eampagna, o checchessia, per camodo degli eserciti.* (A)

* §. IV. *Spiana de' fornai, è detto di coloro che fanna il pane per vendere, i quali essenda sottoposti al Magistrato dell'abbondanza, sono obbligati a consumare per ciascun farno di pane da vendersi tanto grano, di quello già provvisto dal Magistrato, quanto dn essa si determina, che alle volte suol esser tutto, ed alln volte ln metà; e quando è tutto, si dice:* L'abbondanza dà intto spiano; *ed essenda la metà, si dice:* Dà mezzo spiano. *Bisc. Malm.* (A)

* SPIANTAMENTO. *Eversione, Atterramento, Ruina. Segner. Crist. instr.* 1. 16. 17. Appresso non vedrà esito buono della sua roba, ma spiantamento. (A)

SPIANTARE. *Rovinar dnlla pianta.* Latin. *evertere, evellere, eradicare, exscindere.* Grec. ἐκρίζοῦν. *Tac. Dav. Ann.* 15. 211. Loro fortezze spianta. *E Stor.* 3. 310. L'esercito, oltre alla naturale agonìa della preda, la voleva spiantare per gli odii antichi.

§. I. *Per Isbnrbar dalle piante. Bern. Orl.* 2. 9. 5. L'erbe e gli arbori spianta, non pur scorza.

§. II. *Per metaf. Distruggere, Annientare, Mandare in perdiziane. Tac. Dav. Ann.* 2. 44. Degno d'esser con più rabbia spiantato, che Varo non fu ucciso. (*Il testo lat. ha exturbandum.*) *E* 15. 181. Egli condusse le legioni nel paese de' Tenteri, minacciando spiantarlo, se pigliavano le brighe d'altri. *E* 16. 233. Volle Nerone anche spiantare la stessa virtù.

* §. III. *In signific. neutr. pass. vale Andare in rovina, e propriamente Venir nel l'ultima povertà. Cr. in* SPROFONDARE, §. I. *Ricc. Calligr.* E' si vuole spiantare, e presto. (A)

SPIANTATO. *Add. da Spiantare.*

§. *Per Ridotto in miseria, Che ha consumato il suo avere. Sacc. rim.* 2. 194. Se ogni poeta per lo più è spiantato, La Musa avrà del debito a flagello, ec.

* SPIANTATORE. *Il contadino che spiantn.* (Ga)

* §. *Spiantatore. Term. degli Agricoltori. Strumento di ferro in forma di zappa assai ricurva, ad uso di cavnr dal terreno le piccole piante in una eol loro pane.* (Ga)

* SPIANTAZIONE. *Ruina, Perdizione, Sommo pregiudizio.* Lat. *pernicies, exitium. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 2. *pag.* 224. Se gli gettò in ginocchioni a' piedi, pregandolo e supplicandolo a non lo volere straeciare (*il libro*), come già minacciava di fare, perchè sarebbe stato causa della sua intera spiantazione, non avendo tanto in tutta la sua casa da poterlo ricomprare, e rendere a di chi era. (N. S.)

SPIARE. *Andar cercnndo diligentemente alcuna cosa, o Andare investigando i segreti altrui.* Lat. *explornre.* Gr. κατασκοπεῖν. *Bocc. nov.* 65. 7. Cautamente da una sua fante, a cui di lei increseeva, ne faea spiare. *E nov.* 85. 7. Sozio, io ti spierò chi ella è. *Nov. ant.* 100. 9. Per lo molto andare e venire al se ne avvide, e spiò tutta la verità dell'opera. *Petr. canz.* 34. 6. Tu sai in me il tutto, Amor; s'ella ne spia, Dinne quel che dir dai. *E cap.* 2. Da poi che sì bene Hai spiato ambeduo gli affetti miei. *Dant. Purg.* 26. Così per entro loro schiera bruna S'ammusa l'una coll'altra formica, Forse a spiar lor via e lor fortuna. *Franc. Sacch. rim.* 60. Che se 'l ver si spia, E' potrà ben cercare i piani e' monti, Prima che truovi dove si racconti. *Fir. As.* 108. Ed io in quel mentre ec. resterei, finchè ritornassero, sulla porta della casa, per ispiare se alcuno movimento nascesse. *Varch. Ercol.* 72. Il verbo generale è *spiare*, verbo non meno infame che *origliare*, sebbene si piglia alcuna volta in buona parte, dove *fnr la spia* si piglia sempre in cattiva.

SPIATATO. *Ved.* SPIETATO.

SPIATORE. *Che spia.* Lat. *explorator.* Gr. σκόπος. *Liv. Dec.* 3. Primieramente tenne maniera di spiatore. *Vit. Crist.* Guardati d'essere di strana conversazione, o d'essere curioso e spiatore. *Red. Insett.* 1. Sono i sensi tante vedatte e spiatori, che mirano a scoprire la natura delle cose.

SPIATRICE. *Verbal. femm. di Spiatore.* Lat. *explorntrix.* Gr. ἡ κατασκοπήσασα. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. La spiatrice del notturno caso Non si può contener.

SPIATTELLARE. *Dire la cosa spiattellatamente, com' ella stn; Dichiarare npertamente. Modo basso.* Lat. *libera loqui, aperte edisserere.* Gr. παῤῥησιάζειν. *Varch. Ercol.* 58. Di coloro i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello che hanno detto e fatto a chi ne gli dimanda ec., s'usano questi verbi: avertare, sborrare, schiodare, sgorgare, spiattellare, ec. *Alleg.* 107. Come sarebbe a dire, per ispiattellarvela, noi corriam la medesima via delle disgrazie. *Salv. Spin.* 4. 2. Non intendete voi ora il resto per voi medesimo, senza ch'io ve lo spiattelli altrimenti? *Carl. Fior.* 152. Vuol che la intendiate del tutto ec., e però torna a spiattellarvela la quarta volta. *Sold. sat.* Quest' è ben ver, che la Satira anch'ella, Nuova aruspice fissa alla frattaglia, La verità nascosa ci spiattella.

SPIATTELLATAMENTE. *Avverb. Apertamente.* Lat. *aperte, libere.* Gr. σαφῶς. *E si nggiugne a' verbi Dire, Parlare, e simili, nello stesso signifieato di Spiattellnre. Modo bassa.* Latin. *libere loqui.* Grec. παῤῥησιάζειν. *Bellin. Lett. in Menzini Op. vol.* 3. *pag.* 314. Dico in primo luogo, che siccome io stimo necessarissimo al ben comporre in qualsisia genere ec. il non parlare così spiattellatamente, che il tutto si dica ec.

SPIATTELLATISSIMO. *Superl. di Spinttellato.* Lat. *apertissimus.* Gr. ἀνοικτότατος. *Alleg.* 1. Quasichè questo sia l'abbreviato contrassegno della mia spiattellatissima dappocaggine.

SPIATTELLATO. *Addiettivo, da Spiattellare.*

§. *Alln spiattellata, posto avverbialm., in modo basso, vale lo stesso che Spiattel-*

latamente. Lat. *libere, disertis verbis, aperte, clare*. Gr. σαφῶς.

* SPICA. *Lo stesso che Spiga. Chiabr. rim. Vol. 1. pag. 410. (Geremia 1731)* Tolgono omai da' cari balli il piede Meste le Ninfe, di fioretti amiche, E cospersa di duol Cerere vede Guasto l' onor delle bramate spiche. (A)

* §. *Spica. Termine de' Botanici. Dicesi della parte superiore del gambo, che in forma conica s' innalza tutta piena di fiori*. (A)

SPICACELTICA. *Specie di pianta del genere delle Valeriane*. Lat. *spica celtica, nardus celtica. Cr.* 4. 40. 6. Togli cardamomo, ghiaggiuolo ec., spicaceltica, ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti. — *Valeriana celtica Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice e lo stelo aromatici; le foglie integerrime; le radicali ovate; le cauline lineari, smussate; i fiori a verticillo. È originaria dei monti della Germania e della Svizzera*. (S)

SPICANARDI. *Spiganardi*. Lat. *nardus Indica. Cr.* 4. 40. 6. Altri in verità così i vini condiscono: togli cardamomo, ghiaggiuolo, illirica, cassia, spicanardi ec., ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti.

SPICARE. *V. A. Ved.* SPIGARE.

* SPICCACCIOLA. *Staecciamani. Aggiunto della noce, mandorla, e simili, che facilmente rompesi premendola colle dita*. (Ga)

* SPICCAMENTO. *Staccamento, Distaccamento. Magal. part.* 1. *lett.* 22. So ec. che il Bernino avrebbe ricavato in marmo ec. meglio assai che la natura non ricopierà mai nel fortuito spiccamento di un masso la Dafne ec. (A)

* SPICCANTE. *Che spicca, Che fa spicco. Salvin. Op. Cacc.* Ancor la razza de' veloci cervi, nutre cerva ben cornuta, grande d' occhi, spiccante, e nel dosso dipinta, punteggiata. (A)

SPICCARE. *Contrario d' Appiccare. Levar la cosa del luogo ov' ell' è appiccata; che diciamo anche Staccare*. Lat. *refigere*. Gr. ἀποκαθηλοῦν. *G. V.* 12. 8. 13. Il fece impiccare, e colla catena, acciocchè non si potesse ispiccare. *Franc. Sacch. Op. div.* 59. Quasi ogni dì conviene, per lo piccolo luogo, che si spicchi della cera per dar luogo all' altra. *Fr. Giord. Pred. S.* 31. Oltremonte nella Francia non si usa mai spiccare nullo impiccato, ma tanto vi sta, quanto può attenervisi.

§. I. *Per Disgiugnere, Tor via, Separare*. Latin. *evellere, separare*. Gr. χωρίζειν. *Bocc. nov.* 35. 9. Con un coltello, il meglio che potè, gli spiccò dallo 'mbusto la testa. *E nov.* 62. 6. Non fo il dì e la notte altro che filare, tantochè la carne mi s' è spiccata dall' unghia. *Sagg. nat. esp.* 84. Perchè il gran peso dell' argento, che dee reggere, non facesse spiccar l' orlo dove la legatura s' attiene.

§. II. *Spiccarsi da un luogo o da una persona, in sentim. neutr. pass., vale Lasciarlo, Partirsene*. Latin. *avelli, discedere*. Grec. ἀποσπᾶσθαι, ἀποχωρεῖν. *Dant. Inf.* 30. Non ti sia fatica A dir chi è, pria che di qui si spicchi. *E Purg.* 21. Chè riso e pianto son tanto seguaci Alla passion, da che ciascun si spicca, Che men seguon voler ne' più veraci. (*Qui figuratam.*) *Ambr. Furt.* 4. 14. Io non vo' parlare a Lettieri, se quel ch' è seco non si spicca da lui. *Fir. Luc.* 3. 2. Se io faceva il debito mio di non mi spiccare da lui, come io gli promisi, questo non mi interveniva.

§. III. *Spiccar salti, vale Far salti*. Lat. *exsilire, in saltum assurgere*. Gr. ἐκπηδᾷν. *Sagg. nat. esp.* 114. Due grilli ec. all' entrar dell' aria spiccaron salti. *Serd. Stor.* 1. 49. Imparano ec. a spiccare, tanto all' indietro quanto all' innanzi, salti lunghissimi.

§. IV. *Spiccar le parole, vale Pronunziarle distintamente*. Latin. *articulate loqui*. Gr. ἐνάρθρως λαλεῖν.

§. V. *Spiccare, si dice delle pesche, susine, e altre frutte, che si dividono agevolmente con mano. Cant. Carn.* 62. Ogni pesca non si spicca, Quali acerbe e qual mature.

§. VI. *Spiccare dicesi anche del Comparire tra l'altre cose, Far vista; e si prende talora in cattiva parte*. Lat. *eminere*. Gr. ἐξέχειν. *Vit. Pitt.* 24. Essendo il pallio di lana bianca, che opera ec. poteva in essa spiccare? *Salvin. Disc.* 1. 83. Ad altro non servono, che ec. a fare spiccare superbamente la sua ignoranza.

* §. VII. *Par che vaglia anche Risaltar in fuori. Benv. Cell. Orefic.* 150. Qual maggior lode si può dare a una bella pittura, se non dir che ella spicchi in tal modo, ch' ella paja di rilievo? (V)

* SPICCARE. *Sust. L' atto dello spiccar qualche cosa. Fior. S. Franc.* 119. Quando frate Lione gli mutava la fascia della piaga del costato, santo Francesco, per lo dolore che sentia nello spiccare della fascia sanguinosa, puose la mano ec. (V)

SPICCATAMENTE. *Avverb. Con ispicco*. Lat. *præclare, præstanter*. Grec. περιφανῶς, ἐξόχως. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 411. Or queste diversità ec. si mostrano nell' indole varia delle lor lingue spiccatamente.

SPICCATO. *Add. da Spiccare, in tutti i suoi significati*. Lat. *avulsus, refixus*. Grec. ἀποσπασθείς, ἀποκαθηλωθείς. *Bocc. nov.* 53. 4. Spiccata l' una delle cosce alla gru, gliela diede. *E nov.* 76. 5. Entraron dentro, ed ispiccato il corpo, via a casa del prete ne 'l portarono. *Circ. Gell.* 3. 80. Che spiccatisi dal mondo, si stanno in quelle loro congregazioni a servire alli Dei. *Fir. As.* 208. Spiccato un salto, subito mi vi cacciai dentro, e molto ben mi vi rivoltai. *Red. Cons.* 1. 232. Tosto che mi sentì dire questa possente parola, vescicatarii, sculetto fuora del letto con capriole così snelle e spiccate, che ec.

* SPICCATOJO. *Dicesi delle pesche, che s' aprono in due con piccola forza senza coltello. Serd. Prov.* Le non sono spiccatoja. (A)

* SPICCATURA. *Spicco, Risalto. Tesaur. Fil. mor.* 16. 10. (Berg)

SPICCHIETTINO. *Dim. di Spicchietto*. Lat. *particula*. Gr. μερίς. *Tratt. segr. cos. donn.* Ingollano intero uno spicchiettino d'aglio de' più minuti.

SPICCHIETTO. *Dimin. di Spicchio. Lib. cur. malatt.* V'introducono uno spicchietto di aglio.

SPICCHIO. *Una delle particelle della cipolla, dell' aglio, e simili, che compongono il bulbo.* Lat. *nucleus.* Gr. πυρήν. *Cr.* 6. 123. 1. Se gli spicchi degli agli si mettono nella cipolla pertugiata, e si piantano sopra la terra, diventeranno scalogni. *Pallad. Febbr.* 21. I gigli già posti governeremo con grande diligenzia, levando loro gli spicchi piccoletti che nascono lor d'intorno, e riponendogli in altri ordini nuovi del giglieto. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 2. Tanto se ne sa A mangiarne uno spicchio, quanto un capo.

§. I. *Spicchio per Una delle parti nelle quali si tagliano per lo lungo le pere, e simili. Bern. rim.* 1. 28. Quando gli date uno spicchio di pera A tavola così per cortesia, Ditegli da mia parte buona sera. *Bellinc. son.* 249. Per due spicchi di mela e un di petto.

§. II. *Spicchio di petto, diciamo al Mezzo del petto degli animali. Burch.* 2. 3. Togli una libbra e mezzo di castrone Dallo spicchio del petto e dall'arnione. *Bellinc. son.* 249. Per due spicchi di mela, e un di petto.

§. III. *Spicchio di melarancia, e simili, il diciamo a similitudine del bulbo. Lasc. Streg.* 4. 2. Una susina e uno spicchio di melarancia da spruzzarsi la bocca.

§. IV. *Spicchio, figuratam. Sagg. nat. esp.* 96. Abbiamo serrata con essi una piccola palla di cristallo massiccio, formata a spicchi. *Tac. Dav. Ann.* 13. 166. Dell'Imperio datogli intero renderle questo spicchio. *E Stor.* 4. 340. Ecco che io con una sola coorte, e li Caninefati e' Batavi, uno spicchio di Gallia, abbiamo que' spazii d'alloggiamenti abbattuti. (*In questi due esempii vale* piccola parte.)

§. V. *Veder per ispicchio, vale Vedere non a dirittura, Vedere per piccolo luogo.* Lat. *per transennam aspicere, Cic. Morg.* 18. 112. Vadde venir di lungi per ispicchio Un uom che in volto parea tutto fosco. *Buon. Fier.* 4. 2. 7. Veduto pur da più d'un per ispicchio.

SPICCHIUTO. *Add. Formato a spicchi, Che ha spicchi.* Lat. *folliculis constans. Amet.* 47. Mostrava le cipolle coperte di molte veste, e i capituti porri, e gli spicchiuti agli.

* SPICCIANTE. *Che spiccia. Tomit. Ing. lib.* 1. (Berg)

SPICCIARE. *Sgorgare, Scaturire, Uscir con forza; proprio da' liquori.* Lat. *scatere, scaturire.* Gr. βλύζειν. *Dant. Inf.* 14. Tacendo divenimmo là 've spiccia Fuor della selva un picciol fiumicello. *E Purg.* 9. Come sangue che fuor di vena spiccia. *Vit. S. Ant.* Tra li sassi spicciava una piccola fontanella fresca, e sempre chiara. *Ar. Fur.* 19. 16. Giacque gran tempo il giovine Medoro Spicciando il sangue da sì larga vena. *Sagg. nat. esp.* 52. Si vedrà subito spicciar l'argento fuori di essa non a gocciole, ma con zampillo continuato.

§. I. *Per metaf.* Latin. *exilire, subsilire.* Gr. βλύζειν. *Dant. Inf.* 22. Io vidi, e anche il cuor mi s'accapriccia, Uno aspettar così, come egli incontra Ch'una rana rimane, e l'altra spiccia. *But. ivi:* E l'altra spiccia, cioè salta sotto l'acqua.

§. II. *Per Incominciare a sfilaccicare; ed è proprio del panno, che 'n sul taglio sfilaccica; onde perchè non ispicci e non isfilaccichi, s' incera.* Lat. *filis diffluere.* Gr. εἰς τὰ νήματα ἀναλύεσθαι.

§. III. *In signific. attivo figuratam. per Mandar fuori, Articolare.* Latin. *proferre.* Gr. προφέρειν. *Tac. Dav. Post.* 433. 12. L'esercito di Severo in Arabia non poteva nella bocca riarsa spicciare altra parola, che acqua acqua.

§. IV. *Spicciare per Ispedire, Spacciare, nel signific. del* §. I., *e si usa in significato att. e neutr. pass.* Lat. *expedire.* Gr. ἀπολύειν. *Franc. Sacch. nov.* 33. Il Vescovo è là; va, spicciati.

* SPICCIATIVO. *Spacciativo, Speditivo, Sbrigativo. Cant. Carn.* 7. Questa bassetta è spicciativo giuoco, E ritto ritto fassi in ogni loco. (*Così legge il Vocabol. alla voce* RITTO, §. I.) (B)

SPICCIATO. *V. A. Sust. Sorta di riparo. Steccato. Stor. Pist.* 39. Cominciaro a fare spicciati sopra le mura abbattute.

SPICCIOLARE. *Propriamente Staccar dal picciuolo.* Lat. *pediculum spoliare, a pediculo avellere. Soder. Colt.* 91. A spicciolar quest'uva si piglia il grappolo in mano sopra la pevera posta al cocchiume della botte. *E appresso:* Tenendole al sole (*l'uve*) per quattro dì, spicciolarle, ed empierne i due terzi della botte. *E* 128. Ancora si spicciolano, e si mettono insieme.

§. I. *Spicciolare i fiori, vale Spiccar loro le foglie. Buon. Fier.* 3. 2. 15. Si spicciola ogni fiore.

* §. II. *Spicciolare. Termine degli Agric. Staccare i granelli dal grappolo ad uno ad uno per mangiarli. Quando si staccano o colle mani, o in altro modo, per fabbricarne vino, si dice Sgranellare.* (Ga)

SPICCIOLATAMENTE. *Avverb. Alla spicciolata, Particolarmente.* Latin. *singillatim.* Gr. καθ' ἕκαστον. *Sen. Ben. Varch.* 7. 6. Io posso dar a un savio quello che spicciolatamente è mio. (*Il testo ha* viritim.) *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 352. Questo verso ec. non voglio negare che, considerato spicciolatamente e di per sè, non tantino non mi solluccheri, e mi muova a compiacenza.

* SPICCIOLATISSIMO. *Superlat. di Spicciolato, in signific. di Reso o Fatto picciolissimo. Alleg.* 182. Nessun potrebbe ec. una minima cura alle scommesse parti della sua spicciolatissima vitina. (A)

SPICCIOLATO. *Add. da Spicciolare. Staccato dal picciuolo.* Lat. *a pediculo avulsus. Soder. Colt.* 96. Gli darai due giumelle di uve secche buone, spicciolate per botte di dieci barili l'una. *E* 105. Ajutandolo con gli abrostini spicciolati, che lo faran piccare come raspato. *E appresso:* Daraigli per suo letto, tramutato che tu l'hai, due o tre piene giumelle d'uve secche spicciolate.

§. I. *Fiori spicciolati, si dicono quando sono loro spiccate le foglie. Fir. As.* 49.

Ecco la mia Lucia ec., tutta di rose inghirlandata, fiorita la froote, e aveodone ripieno il seoo di spicciolate, allegra se ne venoe da me. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Io non ti posi nome Rosa, perche tu andassi sì sfiorita E spicciolata d' ogoi geotilezza. *E Tanc.* 5. 7. E 'l suo viso pulito par che sia Di rose spicciolate pieno uo prato. *Cant. Carn.* 298. Ecci chi fra le rose spicciolate Le tiene a rinfrescare.

§. II. *Spicciolato per Istaccato, Disgiunto.* Lat. *disjunctus*. Gr. διαζευχθεὶς. *Tac. Dav. Stor.* 4. 346. Altri cassati per colpe, or l' uoo or l'altro spicciolati. (*Il testo lat. ha:* carptim et singuli.) *Varch. Ercol.* 236. Noi intendiamo non delle parole spicciolate a scompagnate, ma delle coogiunte. *Dav. Colt.* 153. Le poche viti insieme e spicciolata e sole noo s'ajutaoo l'una l' altra.

§. III. *Per Disunito, Sparso, Fuor d'ordine.* Latin. *extra ordinem positus*. Gr. διαζευχθεὶς. *Cron. Vell.* 85. Oltre a ciò, era una borsa di spicciolati, che non avevano avuto il numero delle fave. *E appresso:* Si traeva uno della borsa de' detti spicciolati io quello quartiere. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 390. Mentre combattono spicciolati, sono vinti tutti.

§. IV. *Alla spicciolata, posto avverbialmente, vale Fuor d'ordine, Alla sfilata, Separatamente.* Lat. *singulatim, seorsim, disjunctim*. Gr. χωρὶς. *Tac. Dav.* 1. 12. Ritrovati furo i più scandalosi, e parte de' centurioni a soldati di guardia fuor del campo alla spicciolata tagliati a pezzi.

SPICCO. *Lo spiccare, nel signific. del* §. VI. Lat. *nitor, eminentia*. Gr. ἐξοχή. *Salvin. Disc.* 1. 326. Il bianco allato al nero dà e prende scambievolmente uo certo spicco, e una non so quale caricatura leggiadra, e amabile vivezza.

* SPICILEGIO. *Term. didascalico. Voce che viene dallo Spigolare, e che figuratamente significa Raccolta di cose trascurate; ed è propriamente Titolo e Frontispizio di varii libri di raccolte.* (A)

SPIDOCCHIARE. *Levar via i pidocchi.* Lat. *pediculos tollere, a pediculis expurgare. Bellinc. son.* 148. Chi prima si spidocchia, Andar potrà con gli occhi aperti in testa. *Menz. sat.* 4. E quel che si spidocchia, E quello ancor che vota la sentina.

SPIEDE e SPIEDO. *Arme in asta nota, colla quale si feriscono in caccia i cinghiali, e altre fiere salvatiche.* Lat. *venabulum*. Grec. προβόλιον. *G. V.* 8. 55. 7. Teoendole a guisa che si tiene lo spiedo alla caccia del porco salvatico. (*Così ha il testo Dav.*) *Petr. son.* 141. E 'l colpo è di saetta, e non di spiedo. *Stor. Pist.* 7. Coo uno spiedo molto grande percosse nel fianco a Braccino di messer Gherardo sì grande il colpo, che 'l fece cadere in terra. *Ar. sat.* 3. Così la feccia del vio si dà, che ha seco una puntura, Che più mortal noo l' ha spiedo, nè freccia. *Tac. Dav. Ann.* 3. 70. Fabbricò armi segretamente, e diedele alla gioventù: furono quarantamila, la quinta parte con armi da legione, e 'l rimanente con ispiedi, coltelli, e altro da caccia.

§. *Oggi comunemente dicesi per Ischidione.* Lat. *veru. Alleg.* 128. Vedesi un gualteraccio che si gratta il cul colla marrita, e con la manca Gira lo spiede, e stumia la pignatta.

SPIEDONE. *Spiedo grande.* Lat. *veru*. Gr. ὀβελὸς. *Vegez.* Assalisca la schiera del nimico dal lato manco, e gli altri suoi tutti per luogo distenda a similitudine di spiedone. (*Il testo lat. ha:* in similitudinem veru.)

* SPIEGABILE. *Che può spiegarsi. Bellin. Disc.* 2. 551. Vedesti che ogni lavoro di quelle mani egli è un impastamento di semenza o di seme ec.; comprendesti la strania e misteriosa condotta, vero sforzo dell' intendimento e della potenza del gran fattore, non che spiegabile con favella nè pur concepibile da mente umana. (A)

SPIEGAMENTO. *Lo spiegare, Dilatazione, Allargamento.* Lat. *explicatio*. Gr. ἀνάπτυξις. *Sagg. nat. esp.* 42. Imperocchè all' intera dilatazione e al totale spiegamento di quella lo spazio lasciato voto ec. debbe esser soperchio.

§. *Per Dichiarazione, Interpretazione.* Lat. *enodatio, enarratio*. Gr. ἐξήγησις. *Red. Annot. Ditir.* 17. Dal filo tutto dell' epigramma si rende molto ragionevole lo spiegamento dello Scaligero.

SPIEGANTE. *Che spiega.* Lat. *explicans, significans*. Grec. αἰσθετικὸς, ἐμφαντικὸς. *Red. Cons.* 1. 279. Avendo veduto ne' tempi addietro alcuoi dottissimi consulti ottimamente spieganti e l' idea e le cagioni de' soddetti mali, ec. *Salvin. Disc.* 2. 207. Per avere usate a suo uopo alcune parole ec., spieganti sì, ma ruvide anzi che no. *E* 412. Noi con basso ma spiegante vocabolo potremmo chiamare rinseccamento della medesima terra? *E Pros. Tosc.* 1. 305. Il nostro popolo ec. attinse quel basso sì, ma spiegante motto, di beccarsi il cervello. *E* 327. È una comparazione ec. tenue e bassa, ma spiegante.

SPIEGARE. *Distendere, Allargare, o Aprir le cose unite insieme, ripiegate o ristrette in piegha; contrario di Ripiegare.* Latin. *explicare*. Gr. ἀναπτύσσειν. *Dant. Purg.* 31. Ma dinanzi dagli occhi de' pennuti Rete si spiega indarno, o si saetta. *Petr. son.* 165. L'aura soave, ch'al Sol spiega e vibra L'auro ch'Amor di sua man fila e tesse. *E son.* 266. Io pensava assai destro esser sull' ale, Non per lor forza, ma di chi le spiega. *Din. Comp.* 2. 39. Vennono, e spiegarono le bandiere, e poi nascosamente n'andarono dal lato di Parte Nera. *Fir. As.* 79. Come prima vi fu arrivata, col suo solito apparecchio ella spiegò la pestifera bottega.

§. I. *Per metafora vale Manifestare dichiarando.* Lat. *exponere, explicare*. Grec. ἑρμηνεύειν, δηλοῦν. *Petr. son.* 223. Quei santi costumi, Ch' ingegno uman non può spiegare in carte. *Bocc. nov.* 98. 29. Quello che le sante leggi dell' amicizia vogliono che l' uno amico per l' altro faccia, non è mia inteozion di spiegare. *Dant. Purg.* 1. Ma da ch'è tuo voler che più si spieghi Di nostra condizion, com' ella è vera, Esser non puote 'l mio che a te si nieghi. *E* 16. Ma io scoppio Dentro a un dubbio,

s' i' non me ne spiego. (*Qui neutr. pass.*) *But. ivi:* Creperei, s' io non l' aprissi; e però dice: s' io non me ne spiego, cioè s' io non me ne dichiaro, cioè s' io non me ne apro, che sono implicito in esso.

* §. II. *E neutr. pass. per Disvilupparsi. Dant. Inf.* 13. Spirito incarcerato, ancor ti piaccia Di dirne come l'anima si lega In questi nocchi; e dinne, se tu puoi, S' alcuna mai da tai membra si spiega. (M)

chiaratamente. Bartol. As. (A)

* SPIEGATIVO. *Dichiarativo, Atto a far comprendere, a spiegare. Magal. Lett. scient. pag.* 205. Per ispiegativa che sia o che mi paja questa similitudine dell' argento infinito, vediamone un'altra dell' acqua ec. (A)

SPIEGATO. *Add. da Spiegare.* Lat. *explicatus, expansus.* Grec. ἐξαπλωθείς. *Varch. Stor.* Se ne uscì perciò il commessario Mariotto Segni a bandiere spiegate dalla città d'Arezzo, capitolatane in quella forma la resa. — *Car. En.* 11. 828. Tu, raunati i tuoi con gli altri tutti Nostri cavalli, i suoi nel piano assagli A spiegate bandiere. (B)

* §. *E figuratam. Sannaz. Arcad. Pros.* 6. Ora leggierissimi a correre per le spiegate campagne. (Min)

* SPIEGATORE. *Sust. masc. Che spiega. Bellin. Disc.* 11. Che se io facessi qui ora con esso voi la figura di nobile spiegatore della maniera nella quale le cose si fanno, ec. (Min)

* SPIEGATRICE. *Sust. femm. di Spiegatore. Bellin. Disc.* 12. Trovar quelle finzioni, e vestirle di un abito che le faccia apparir vere, e un abito non fatto d' altro, che di parole spiegatrici di pensieri. (Min)

SPIEGATURA. *Lo spiegare.*

§. *Per Dichiarazione, Interpretazione.* Lat. *enodatio, enarratio.* Gr. ἐξήγησις. *Gal. Sist.* 98. La lettura dei poeti eccellenti di qual meraviglia riempie chi attentamente considera l'invenzion de' concetti e la spiegatura loro? *E* 264. La risposta dell' autore va non contro al concetto e senso dell'argomento, ma contro alla spiegatura e 'l modo del parlare.

SPIEGAZIONE. *Spiegamento, Lo spiegare.* Lat. *explicatio, enodatio, enarratio.* Gr. ἀνάπτυξις, ἐξήγησις. *Salvin. Disc.* 249. Avea tratto di bocca al forte suo sposo la spiegazione dell' enimma.

SPIEGGIARE. *Frequentativo di Spiare.* Lat. *explorare.* Gr. κατασκοπεῖν. *Buon. Fier.* 5. 1. 3. Che, troppo curiosa De' fatti de' vicini, Col troppo spieggiar dalla finestra Allettò ec. *Menz. sat.* 1. Non van la notte a spieggiare a zonzo Chi dia nello spiraglio, o in emisfero.

* SPIETÀ. *V. A. Contrario di Pietà.* Lat. *feritas, impietas.* Gr. ἀγριότης, ἀσέβεια. *Mirac. Mad. M.* Ripresolo della spietà o infedeltà sua. *Rim. ant. M. Cin.* 11. Che la speranza, per cui mi nutrico, Mi torna in disperanza ec.; Così spietà contro pietanza pojs.

SPIETATAMENTE. *Avverb. Senza pietà, Empiamente.* Latin. *impie.* Gr. θηριωδῶς. *S. Agost. C. D.* Quanto spietatamente Bruto privò della patria e dell'onore il compagno.

SPIETATEZZA. *Astratto di Spietato. Crudeltà.* Latin. *crudelitas, immanitas.* Gr. ὠμότης. *Segner. Mann. Magg.* 16. 4. Quel che si è detto di questi, di' pure di tanti altri idoli che in te sono, massimamente e di spietatezza verso i poveri, e di sforzo verso i plebei. *E Pred.* 25. 2. Quivi egli vien proposto da Dio per esempio e di stolidezza e di spietatezza.

SPIETATISSIMO. *Superl. di Spietato.* Lat. *saevissimus.* Gr. ἀγριώτατος. *Com. Inf.* 12. Il fu uomo crudelissimo e tiranno spietatissimo.

* SPIETATO, *che gli antichi dicevano ancora* SPIATATO. *Add. Senza pietà, Fiero, Crudele.* Lat. *crudelis, impius, ferus.* Grec. χαλεπός, ἄγριος, ἀπηνής. *Dant. Inf.* 18. Poichè l'ardite femmine spietate Tutti li maschi loro a morte dienno. *E Purg.* 32. S' io potessi ritrar come assonnaro Gli occhi spietati ec., Disegnerei com' io m' addormentai. *E Par.* 4. Per non perder pietà si fe spietato. *E* 17. Qual si partì Ippolito d'Atene Per la spietata e perfida noverca. *Petr. canz.* 25. Ver me spietata, e contra te superba. *E canz.* 49. 2. Que' begli occhi, Che vider tristi la spietata stampa ec., Volgi al mio dubbio stato. *Pass.* 57. Chi sarà sì crudele e spietato di sè medesimo, che non s' arrenda alla benignità di Gesù, ec. *Din. Comp.* 1. 25. Messer Simone da Pantano, uomo di mezza statura, magro e bruno, spietato e crudele.

SPIETOSO. *V. A. Add. Contrario di Pietoso.* Lat. *pietatis expers.* Gr. ἀσεβής. *Rim. ant. P. N.* Dunque figliuoi spietosi Procacciando languire intra i languenti, Ed io gli miei goder fra i gaudiosi.

* SPIETRARE. *Spetrare. Dep. Decam.* 101. Come in *Inasprire, Impietrare* ec., che, volendo dire il contrario, si dice *Disasprò, Spietrò* ec. (V)

SPIGA. *Quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella del grano, dell'orzo, e di simili biade.* Lat. *spica.* Gr. στάχυς. *Cr.* 3. 72. Ennà alcuno che non ha reste nelle spighe, e con tutto che faccia piccole spighe ec., nondimeno più dalla radice mette, e raddoppia le spighe. *Mor. S. Greg.* Si può dire che essi portino spighe di buona biada. *Lib. Dicer.* Per viva fame mangiavano essi le spighe verdi. *Petr. son.* 43. Tra la spiga e la man qual muro è messo? *Dant. Purg.* 16. Se non mi credi, pon mente alla spiga, Ch' ogni erba si conosce per lo seme.

SPIGACELTICA. *Spicaceltica.* Lat. *spica celtica, nardus celtica. Ricett. Fior.* 66. La spigaceltica è una pianta piccola, che ha le foglie lunghette, ed in cima larghe; fa il fiore giallo; produce dalle sue radici minute molti talli piccoli, simili a certe spighette.

SPIGANARDI e SPIGANARDO. *Radice del nardo, la quale è molto odorosa, e ci si porta dall'Indie orientali.* Lat. *nardus Indica.* Gr. ναρδοσταχύς. *Cr.* 4. 40. 4. Togli aloè dramma due ec., spiganardi dramme due ec. *Ricett. Fior.* 66. La spiganardi è, secondo Galeno, una radice, e non una spiga; ed è noto

che quelle spighette che ci si portano dall' Indie orientali procedono da una radice lunga sei dita, e grossa un mezzo dito, molto odorata, simile al meu nella figura. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Alcuni sono sanati d' idropisia, pigliandono ogni mattina l' orina di capra, nella quale sia cotta spiganardo.

SPIGARE e SPICARE. *Far la spiga.* Lat. *spicare, spicas emittere.* Grec. σταχυοφορεῖν. *Tratt. gov. fam.* 21. Se il grano non cadesse [illegible] non granirebbe; s' e' non granasse, ec.

§. *Per similit. Rim. ant. Not. Jac.* 110. Ed eo già per lungo oso Vivo in foco amoroso, E non saccio ch' eo dica; Lo meo lauro spica, e non mi grana. (*Il Salvini nella Annot. alla Fiera del Buon. a pag.* 433 *legge:* Vivo in gran fuoco amoroso, E non saccio ch' io dica. Il mi' lavoro spica, e non mi grana. *Vedi anche la voce* GRANARE.)

SPIGATO. *Add. da Spigare. Fr. Giord. Pred. R.* Su' tuoi grani spigati, sulle tue viti racemose scaglierà a diluvio le gragnuola.

SPIGATURA. *Lo spigare. Lib. cur. malatt.* Nel tempo quando la spigatura si è in perfezione.

SPIGHETTA. *Piccola spiga. Ricett. Fior.* 64. La spigaceltica ec. produce dalle sua radici minuta molti talli piccoli, simili a certe spighette. *E appresso:* La spiganardi è, secondo Galeno, una radice, e non una spiga; ed è noto che quelle spighette che ci si portano dall' Indie orientali, procedono da una radica lunga sei dita, ec.

* §. *Spighetta. Term. de' Calzolai. Linea di punti bianchi intorno al tacco. V' è la spighetta bianca, e la spighetta falsa.* (A)

* SPIGIONAMENTO. *Fallimento per quello che spetta al pagamento della pigione. De Luc. Dott. volg.* 3. 7. 3. (Berg)

SPIGIONATO. *Add. Contrario d' Appigionata.* Lat. *non locatus.* Grec. οὐ μισθωθείς. *Allegr.* 154. Per ultima sciagura Il vento che dibatta un' impannata D' una casa di dietro spigionata.

SPIGLIATAMENTE. *V. A. Avverb. Speditamente, Spacciatamente.* Lat. *expedite.* Gr. ῥᾳδίως. *Sen. Pist.* L'altro hae il ventre sì repente e sì forte, che spigliatamente il ne porta. *E altrove:* Parlava sì tosto, e sì spigliatamente, e scorrendo, che quello era oltraggio o sconcia cosa.

SPIGLIATEZZA. *V. A. Destrezza, Agilità.* Lat. *celeritas.* Gr. ταχύτης. *Sen. Pist.* Se l' uomo ha le gionte delle ginocchia tagliate, non solamente leggerezza e spigliatezza perisce, ma ec.

SPIGLIATO. *V. A. Add. Spedito, Destro, Agile, Pronto.* Lat. *expeditus, celer, promptus.* Gr. ταχύς, εὔπορος, εὔζωνος. *Lib. Pred. S.* Eglino, cioè li principi malvagi, sono più lievi che pardi, e più spigliati che lupi, che vanno di notte, a tutti corrono e vengono alla preda. *Arrigh.* 74. La spigliata mano fa grandi e piccoli doni. *Zibald. Andr.* 78. Fanciulla nata in Capricorno ec. sarà di gentile aspetto e ispigliata.

SPIGNERE e SPINGERE. *Lo stesso che Pignere.* Lat. *impellere.* Gr. ὠθεῖν. *Pass.* 166. Egli è di necessità che il dolore apra e spinga fuori la voce della confessione. *Petr. son.* 209. Amor la spinge e tira, Non per elezion, ma per destino. *E son.* 301. Spinse amore e dolore ove ir non debbe La mia lingua. *E canz.* 39. 6. Ma perchè l'oda, e pensi Tornare, il mal costume oltre la spigne. *Sen. Ben. Varch.* 2. 12. E trovò modo di spignere la libertà romana an- [illegible]

§. *Spignere è anche contrario di Dipignere.* Lat. *picturam delere.* Gr. γραφὴν ἐξαλείφειν. *G. V.* 12. 91. 1. Chiunque avesse dipinta l' arme sua in casa o di fuori, la dovesse spignere e accecare. *Cron. Vell.* 12. Feciono dall' avello e sepoltura del detto Cino, il quale è allato al nostro, spignere l' arme del detto Cino, e porvi le loro. *Franc. Sacch. nov.* 41. Da poi a certo tempo essendo stato spinto, furono mandati a lui certi ambasciadori fiorentini. *E nov.* 150. Ed in ispignere e ripignere alcuna targhetta costò un altro (*fiorino*).

SPIGNIMENTO. *Lo stesso che Spingimento.* Lat. *impulsus.* Gr. ὤθησις. *Segn. Anim.* 3. 173. Queste due cose appariscono nel moto del cuore, il quale si fa per via di spignimento e di ritraimento. -- *But.* Come turbo. Questo è vocabolo di grammatica, ed è a dire raccoglimento di vento e spignimento. (B)

SPIGNITORE. *Che spigne.* Lat. *impulsor.* Gr. κινητής. *Lib. Astrol.* Chiamasi la prima di quelle che son fuori della forma *annith,* che vuol dire spignitore.

SPIGNITRICE. *Verbal. femm. Che spigne.* Lat. *incitatrix.* Grec. κατορμήσασα. *Lib. cur. malatt.* La mala costumanza e antica suole essere la spignitrice a questi disordinamenti. *Tratt. segr. cos. donn.* Ne' dolori del parto si vale di forza spignitrice fuor dell' utero.

SPIGO. *Pianta nota.* Lat. *nardus, lavandula.* Gr. νάρδος. *M. Aldobr.* Recipe fiori di camomilla, spigo, mastice e assenzio, di catuno un manipolo. *Alam. Colt.* 5. 125. La pallidetta salvia, il vivo e verde Fiorito rosmarin, l' olente spigo, Che ben possa odorar gli eletti lini Della consorte pia. — *Lavandula spica Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo corto; i rami numerosi, diritti, semplici; le foglie opposte, sessili, lineari - lanceolate, alquanto grigie; i fiori violetti o cerulei, a spiga nuda, terminante. Fiorisce nell' Estate, ed è comune nei monti; sempre verde. Vario per la foglia molto stretta, e per la foglia larga.* (B)

* SPIGOLA. *Nome che si dà nel Romano a quel pesce che in Toscana chiamasi Ragno. Bald. Poes. past. pag.* 132. (*adiz. dei Classici*) Astuta è più la spigola, che, chiusa Nel giro della rete, opra la coda D' aratro in vece, e, per fuggir, nel suolo Sè stessa appiatta, onde cavò l' arena. (A)

SPIGOLARE. *Ricoglier le spighe.* Lat. *spicas legere.* Gr. σταχυολογεῖν. *Dant. Inf.* 32. Quando sogna Di spigolar sovente la villana. *But. ivi:* Di spigolar, cioè di coglier le spighe. *Com. Inf.* 32. In quello tempo che la villana, cioè la

femmina della villa, sogna spesso quello ch'elle desidere e fa il dì, cioè lo spigolare, ch'è lo ecogliere delle spighe per li mietuti campi.

SPIGOLISTRO. Lat. *hypocrita* Gr. ὑποκριτής. *Fir. nov.* 6. 258. Spigolistro non importa altro nella sua propria significazione, che una sorta di brigato superstiziose, alle quali non bastano *i* vangeli, ma par loro poca la regola di san Benedetto; ed è come a dire oggi pinzochere, o altri simili nomi, dimostranti con gli atti esteriori, più che con la verità, una professione di santa vita; e però disse il Boccaccio, nel luogo per noi allegato, spigolistre, a cui più pesano le parole che i fatti, e più di parer s'ingegnono, che d'esser buone; ma perchè queste cotali ec. vanno disprezzate della persona, e cercan d'apparire magre e pallide in faccia, acciocchè ec. la brigata creda ch'elle digiunino; queste magre, che non son se non la pelle e l'osso, come è la fante nostra, da quel tempo in qua furono chiamate spigolistre. *Cron. Morell.* 259. Ricerca se hai parenti che sieno amorevoli, leali, e devoti di Dio, ma non ispigolistri, che sono *i* più ipocriti. *E* 261. Spigolistri, picchiapetti, ipocriti, che si cuoprono col mantello della religione. *Bocc. nov.* 50. 22. E certo io starei pur bene, se te alla moglie d'Ercolano mi volessi agguagliare, la quale è una vecchia picchiapetto, spigolistre. *E Concl.* 4. Se forse pure alcuna particella è in quelle, alcuna paroletta più liberale, che forse a spigolistra donne ec. non si convione ec., dico ec. *Cavalc. Frutt. ling.* Così, in luogo delli santi profeti d'Iddio, sono oggi alquanti spigolistri e ipocriti che si fanno profeti, ingannano le gente semplice, dicendo suoi sogni o visioni false.

SPIGOLO. *Canto vivo de' corpi solidi.* Lat. *angulus.* Gr. γωνία. *Dant. Purg.* 9. E quando fur ne' cardini distorti Gli spigoli di quella regge sacre, ec. (*Qui per l'imposta, presa la parte per lo tutto.*) *Benv. Cell. Oref.* 56. Gli spigoli delle quali insieme con varii looghi dell'opere erano contesti d'alcuni filettini d'ebano.

§. I. *Spigolo diciamo anche a certa banda di ferro dentata, posta intorno agli altari, ove s'appiccano i moccoli che si accendono alle immagini.*

* §. II. *Spigoli diconsi da' Contadini quei lembi di terra, che sono rimasti nella costeggiatura.* (A)

* SPIGONARA. *Term. de' Pescatori. Aggiunto che si dà alle acciughe maggiori e più belle; così dette perchè si prendevano collo spigone. Dicesi anche di Barca che pesca collo spigone.* (A)

* SPIGONE. *Term. de' Pescatori. Sorta di rete da pescare le acciughe, oggidì disusata.* (A)

* §. *Spigone, in Marineria, è un buttafuori che si aggiunge all'antenna di maestra nelle galee, al quale s'inserisce una vela, onde pigli maggior vento.* (S)

SPIGOSO. *Add. Che ha spighe.* Lat. *spicatus.* Gr. σταχυώδης. *Alam. Colt.* 2. 40. Qui s'allegre il villan, qui grazie renda Alla spigosa madre, agli altri Dei, Che negli aperti campi il seggio fanno. *E.* 5. 131. Col velluto suo fior spigoso e molle ec. Il purpureo amarento in alto saglie.

* SPIGRIRE. *Neutr. Contrario di Pigrire. Varch. rim.* 255. Però convien che chi gli estremi danni Sentir non vuol, speltri per tempo a spigre. (V)

* SPILLA. *Spillo, Ago, Agocchia. Pinam. pag.* 570. (Berg)

SPILLACCHERARE. *Levar le pillacchere, o zacchere. Cant. Carn.* 265. Ma le lane da noi scosse e battute Spillaccheriam da parte.

SPILLANCOLA. *Pesce piccolissimo, che si trova ne' fossi, e che ha alcune spine nella schiena e nella pancia.* Lat. *pungitius. Alleg.* 304. Senza immollarsi e quattro uomin riesce Pigliar fra le spillancole e' ranocchi Quivi in tre dì sett'once almeno di pesce. *E* 327. Son da agguagliarsi a quest'altre, come le chiose agli scudi d'oro, o le spillancole agli storioni. *Gal. Sist.* 362. Gli elefanti e le balene saranno ec. poetiche immaginazioni; perchè quelli, come troppo vasti in relazione alle formiche, ec.; e quelle, rispetto alle spillancole ec., sarebbono troppo smisurati.

SPILLARE. *Propriamente Trar per lo spillo il vin della botte. Capr. Bott.* 3. 40. Sommi ricordato che e' m'è talvolta avvenuto ch'i' ho spillato una botte piena, e non ho mai potuto farne uscire il vino, se io non ho prima sturato il cocchiume. *Lib. Son.* 47. Or fa ch'io non ispilli Botte maggior di più possente agresto. *Lasc. Gelos.* 5. 1. Spilla questa botte, e assaggia quell'altra, ec.; io non me ne poteva spiccare. *Red. Ditir.* 3. Benedetto Quel claretto Che si spilla in Avignone. *Malm.* 7. 10. Spilla quella botte Che t'hai, per l'opre, e dammi il vino a saggio. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo. *Lor. Med. canz.* 69. 2. Di promesse io son già stucco; Fa che omai la botte spilli. (*Qui in equivoco, e in sentimento osceno.*)

§. I. *Per Versare e Distillare.* Lat. *fluere, distillare.* Gr. ῥέειν, καταῤῥεῖν. *Franc. Sacch. rim.* 2. Che non veggendo lei, la mente mista Con lagrime di pene sempre spilla. *Sagg. nat. esp.* 202. Empirè interamente il vaso tutto, facendola spillare per l'orifizio.

§. II. *Per Rinvergare, Risapere spiando.* Lat. *expiscari, sciscitari, exquirere.* Gr. ἐξακριβοῦσθαι. *Fir. Trin.* 2. 5. I' mi vo' accostare, per veder s'io potessi spillar nulla, ch'ella non posson favellar d'altro. *Tac. Dav. Ann.* 6. 114. Spillare i concetti o disegni segreti del Principe nè lecito è, nè sicuro, nè può riuscire. *E* 15. 218. Una certa Epicari spillò la cosa. *Varch. Stor.* 15. 620. Avvisava dì per dì con una cifera di figure d'abbaco, fatta a guisa d'una muta di regoli, tutto quello ch'egli o dal Cardinale o da altri poteva spillare.

SPILLATURA. *Lo spillare. Ciriff. Calv.* 2. 39. E così la quaresima ebbon rotta, E il povero ebbe quella spillatura. (*Qui figuratam.*)

SPILLETTAJO. *Colui che fa o che vende gli spilletti.* Latin. *acicularum venditor, etc.* Gr. ῥαφιδιοπώλης. *Lib. cur. malatt.* La pub-

vere si trova nelle botteghe di tutti gli spillettai.

SPILLETTO. *Sottil filo di rame, o d' altro metallo, corto, e acuto da una estremità a guisa d' ago, e dall' altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi; il che chiamiamo Appuntare.* Lat. *acicula.* Gr. ῥαφίδιον. *Lab.* 207. Come l'erba e i fiori soleva prendere, così di quelli il grembo e il petto di spilletti s' empieva. *Bern. Orl.* 1. 4. 70. In man di ferro ha il suo baston pulito, Che par ch' abbia un finocchio o uno spilletto. *Red. Oss. an.* 23. Era internamente tutta traforata da piccoli lombrichetti rossissimi, della grossezza e lunghezza de' minori spilletti. *Cant. Carn.* 106. Barattiam vetri a spilletti, Donne, molto volentieri.

* §. *Spilletto.* Stilletto, Sonda. *Termine di Marineria. È un filo di ferro che termina in punta, e serve per isturare la lumiera del cannone, e farvi entrare la polvere per innescarlo. Ved.* SFONDATOJO. (S)

SPILLETTONE. *Accrescitivo di Spilletto. Segn. Stor.* 11. 291. Nelle calche la pungevano con spillettoni per dispregiarla.

SPILLO. *Spilletto.* Lat. *acicula.* Gr. ῥαφίδιον. *Franc. Sacch. nov.* La buona donna piglia questo becchetto, che è appiccato al cappuccio con uno spillo, e recaselo in mano, e dice ch' egli è una ghirlanda. *Cavalc. Discipl. spir.* Sarebbe stolto chi, per cercare un ago o uno spillo, ardesse un cero di libbra; perchè, posto che egli il truovi, e' gli costa più assai ch' e' non vale. *Buon. Fier.* 3. 1. 1. A' soldati, c' han sempre in man la lima Ad acuir lo spillo dell' onore. (*Qui per metaf.*)

§. I. *Spillo diciamo ancora a un ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si forano le botti per assaggiarne il vino; lo che diciamo Spillare. Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè picciol pertugio fattovi con istrumento detto anch' egli spillo, e dagli antichi squillo. *Morg.* 22. 101. Perchè pur trarci il vin con questi spilli? Un tratto il zaffo avessi tu cavato.

§. II. *Spillo diciamo anche al buco che si fa nella botte con esso spillo. Cr.* 4. 41. 7. Quando chiarificata sarà ogni torbidezza, per lo spillo dalle costole e di sotto, per la cannella si tragga, e di nuovo si riponga nel vaso. *Tac. Dav. Post.* 457. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè picciol pertugio fattovi con istrumento detto anch' egli spillo.

§. III. *Per similit. si dice di qualsivoglia piccolo foro. Ar. Fur.* 18. 176. Esce col sangue il vin per uno spillo, Di che n' ha in corpo più d' una bigoncia.

* §. IV. *Spillo. Term. de' Fontanieri. Piccol tubo, per cui l' acqua schizza o zampilla nelle fontane artifiziali; e dicesi anche al Zampillo o Getto d' acqua medesimo, che spiccia fuori da esso. Magal. Lett.* Figuriamoci uno zampillo d' acqua ec., il quale venga dal suo spillo di piombo. (A)

* §. V. *Spilli d' oro, che anche diconsi Margheritine.* Ranunculus bulbosus. *Specie di ranuncolo che nasce lungo le strade, e coltivasi anche ne' giardini.* (A)

SPILLUZZICAMENTO. *Lo spilluzzicare.* Lat. *delibatio, degustatio.* Gr. ἀπόγευσις. *Fr. Giord. Pred. R.* Sì si fidano delli spilluzzicamenti, senza voler credere che ancora questi possono frangere il digiuno.

SPILLUZZICARE. *Levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente, e con gran riguardo.* Lat. *deliberare, carpere.* Gr. δρέπεσθαι, ἀπολείβειν.

§. *In proverbio: Chi spilluzzica non digiuna; e vale, che Anche le piccole trasgressioni rompono l' osservanza della legge.*

SPILLUZZICATO. *Addiettivo, da Spilluzzicare.*

SPILLUZZICO. *Fare o Dire checchessia a spilluzzico, dicesi del Fare o Dire checchessia a poco per volta, a stento.* Lat. *paullatim, vix, ægre.* Grec. κατὰ μικρόν. *Varch. Stor.* 2. 20. I soldati erano così a stento e così a spilluzzico pagati, che con grandissima fatica sè medesimi e i loro cavagli sostentare poteano.

SPILONCA. *Ved.* SPELONCA.

* SPILONCHETTA. *Piccola spilonca. Vit. S. Onofr.* 143. Trovammo una palma e una fonte corrente a una spilonchetta, nella quale era una colonna. (A)

* SPILORCERÌA. *Astratto di Spilorcio. Miseria estrema, Strettezza nello spendere.* Lat. *avaritia, sordes.* Grec. σμικρολογία, ῥυπαρία. *Malm.* 2. 22. Di modo che sdegnato, come ho detto, Che il Duca per la sua spilorceria Ognor vie più tenevalo a stecchetto, ec. *Sold. sat.* 7. Ma i' non so, Monsignor, com' io mi sia Nel discorrer del lusso sdrucciolato A ragionar della spilorceria.

* SPILORCIA e SPILORCIO. *Termine dei Pescatori. Sottile e lunga fune, corredata di distanza in distanza di sugheri, con cui si tira a terra la sciabica e la rezzuola.* (A)

SPILORCIO. *Add. Avarissimo.* Lat. *sordidus.* Gr. ῥυπαρός. *Copp. rim. burl.* 2. 42. Nemica di spilorci uomini avari. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sospirò lo spilorcio, e il sen s' aperse, E si trasse una piastra d' un borsello.

* SPILORCISSIMO. *Superlativo di Spilorcio. Ricc. Calligr.* (A)

SPILUNCA. *Voce ant. e della poesia. Lo stesso che Spilonca.* Lat. *spelunca.* Gr. σπήλαιον. *Virg. Eneid. M.* E per la spilunca pauroso, dove sono le segrete della sibilla.

SPILUNGONE. *Lungo assai.* Lat. *statura prælongus.* Gr. ευμήκης. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. Ve' ch' Arcaliffa è quella spilungona, Vecchiaccia secca secca. *Salvin. Annot. ivi: Spilungona,* quasi da *spiculum longum,* un' asta lunga. *E Annot. Tanc.* 4. 3. Una femmina presso Teocrito, nelle donne che vanno alle feste di Adone, derida il suo marito spilungone, senza cervello, ec.

SPIMACCIARE. *V. A. Spiumacciare.* Lat.

culcitam agitare. Grec. τηλείαν αποπλίξειν. *Arrigh.* 51. Perchè continuameote il mio letto male si batta e spimaecia?

SPIMACCIATO. *V. A. Add. Spiumacciato. Pataff.* 9. E si prostenda a barba spimaceiata. *Franc. Sacch. nov.* 106. So che tu stavi a barba spimaeciata.

SPINA. *Stecco acuto e pungente de' pruni, delle rose, e simili.* Lat. *spina, aculeus.* Gr. ἄκανθα. *Bocc. canz.* 9. 2. Io vo pe' verdi prati riguardando ec. Le rose in sulle spini, e i bianchi gigli. *Petr. son.* 209. Candida rosa, nata in dure spine. *Dant. Purg.* 4. Maggiore aperta molte volte imprnna Con una forcatella di sue spine L'uom della villa, quando l'uva imbruna.

§. I. *Spina alba. Specie di arbuscello spinoso, che produce fioretti bianchi e odorosi. Spina bianca, Ossiacanta.* Lat. *spina alba.* Gr. ἄκανθα λευκή. *Cr.* 5. 16. 1. Innestasi (*il nespolo*) in sè, nel pero, nel melo, nella spina alba e nel cotogno.

§. II. *Spina alba è ancora una specie di cardi.*

§. III. *Spina cervina. Specie di pruno.* Lat. *rhamnus catharticus. Cr.* 5. 58. 2. Spinaecervina ooo si confà molto alle siepi, peroechè non è bene spinosa, ma d'essa si fanno attimi pali per le vigne, i quali durano lungo tempo sotterra.

§. IV. *Spina giudaica. Specie di pruno. Lo stesso che Marruca.* Latin. *paliurus. Cr.* 5. 57. 2. La spinagiudaica è miglior di tutte le spine per siepi, perocchè in eiascuna foglia ha due spine, una diritta, grande e acutissima, un'altra piccola e ritorta, la quale colla sua pullulazione fa la siepe folta e spessa. (*Il testo lat. ha:* spina Judaica.)

§. V. *Spina magna. Specie di pruno. Cr.* 5. 16. 2. Quando s'innestano sopra 'l pedale di arbori d'altra generazione, come di pero, di melo, o di spina magna, simile al faggio nel legno e nella corteccia, detta volgarmente spina sagina, crescono i nespoli maggiori e migliori, che non sono gli altri. (*Il testo lat. ha:* spina magna.)

§. VI. *Spina, per l'Ago della pecchia, vespa, e simili. Pungiglione.* Lat. *acus. Tes. Br.* 5. 17. Lo suo pungiglione, ovvero spina, non usa eontro alcuno malvagiamente.

§. VII. *Spina. Serie d'ossi detti Vertebre, che si estendono dal capo fino all'osso sacro, e forman ciò che si dice il Fil delle rene.* Lat. *spina.* Gr. ῥάχις. *Cr.* 6. 77. 3. Contra 'l flusso del ventre per impeto di collera si dee ugnere dell'olio predetto (*della mandragola*) il ventre e tutta la spina. *Tes. Pov. P. S. cap.* 20. Item ungi le reni e tutta la spina, e di sotto di mele tepido, e gettavi sopra la polvere di colofonia, ec.

§. VIII. *E Spina dicesi la lisca del pesce. Sen. Pist.* 95. Ivi erano molte maniere di pesci tutti battuti, senza ossa e senza spine. *E più sotto:* Conciossiacosachè fanno spezzare e minuzzare i pesci, e trarne ogni spina.

* §. IX. *Spina è il canale o buco per cui esce dalla fornace nella forma sua il metallo istrutto. Benv. Cell. Orefic.* 126. Arditamente col mandriano, che così s'addimanda quel ferro col qual si percuote la spina, si debbe percuotere la detta spina, e temperatamente lasciare correre il bronzo, sempre tenendo la punta del mandriano dentro nella spina. (V)

§. X. *In modo proverbiale si dice Non aver nè spina nè osso, di Cosa che non abbia in sè veruna difficultà.* Lat. *planam rem esse, et expeditam.* Grec. πρόχειρον πρᾶγμα εἶναι. *Malm.* 8. 5. Perch'elle son tutte cose provate E vere, che non v'è spina nè osso.

§. XI. *Pure in modo proverbiale Corre le rose, e lasciar le spine, vale Pigliare il buono, e lasciare il cattivo. Bocc. nov.* 50. 2. Cogliete le rose, e lasciate le spine stare. *Pist. S. Gir.* Colgo e piglio dalla terra le rose, e lascio le spine. *Ved.* COGLIERE, §. XX.

§. XII. *Spina si dice anche una sorta di lavoro fatto coll'ago. Fir. nov.* 7. 264. Da quinci innanzi io ti voglio dare una camicia bella e nuova, col sopraggitto intorno alle maniche, e col punto a spina in sul collaretto.

§. XIII. *Spina chiamano anche i Fabbri un conio di ferro, col quale bucano i ferri infocati.*

§. XIV. *Spina fecciaja chiamasi una cannella che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia. Cr.* 4. 41. 10. Traendo di sotto per la spina fecciaja, e ponendo di sopra per lo cocchiume, lascisi. (*Il testo lat. ha* foecaria.)

§. XV. *Uva spina. Ved.* UVA, §. III.

* §. XVI. *Spina, metaforic., per Cosa che reca dolore. Alam. Colt.* 2. 46. Poi qual punger porla più acuta spina, Che 'l sentirsi talor nel loto involto, Coi più vili animai vivendo a paro? (V)

* §. XVII. *Spina ventosa. Term. de' Chirurgi. Carie interna dell'ossa.* (A)

* §. XVIII. *Spina dicono pure i Fabbri o Magnani ad un pezzo di ferro, che serve come di nocciolo, su cui si fabbricano i pezzi che si vogliono fare incavati. Ve ne sono delle tonde, delle quadre, e d'altra figura.* (A)

* §. XIX. *Spina dicesi anche da' Magnani a quello strumento che da' Legnajuoli chiamasi Cacciatoja.* (A)

* §. XX. *Spina dicon talora altri artefici per Ago, Perno.* (A)

* §. XXI. *Spina bianca.* Echosp sphaerocephalas Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo grosso, scanalato; le foglie grandi, amplessicauli, mezzo-pennate, dentato-spinose, cotonose al di sotto; i fiori bianchi e turchini, in grossi capi globosi terminanti. Fiorisce nell'Estate, ed è indigena dell'Italia, della Germania, ec.* (Gall)

* §. XXII. *Spina. Termine di Marineria. Il pezzo che si aggiunge al bracciuolo di una bitta.* (S)

SPINA BIANCA. *Specie di pianta, detta altrimenti Bedeguar. Ricett. Fior.* 20. Il bedeguar, chiamato da Dioscoride spina bianca, è quella pianta spinosa, la quale produce le foglie lunghe, e non molto larghe, ec.

SPINACE. *Erba nota, della quale altra è maschio, che fa solamente fiori; ed altra è femmina, che produce semi.* Lat. *spinachium. Cr.* 2. 21. 13. Siccome quando in convenevol tempo si seminano in lavorato terreno i semi degli atrebici, degli spinaci ec., de' quali prima si divelgono e colgono gli atrebici, e secondariamente gli spinaci e i cavoli. *Burch.* 1. 122. Cardi usa fritti in olio di ramarro, Con seme di spinaci. *Fir. As.* 281. Appena poteva portare quattro mazzi di spinaci. -- *Spinacia oleracea Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli alti un braccio, scanalati; le foglie alterne, picciolate, astate, molli; i fiori erbacei, sessili, a grappi ascellari; i semi spinosi. Fiorisce nell' Estate. Vi ha una varietà con semi lisci, senza spine, e con le foglie più larghe, detta* Spinaci d'Olanda, *che è meno sensibile all' Inverno.* (B)

§. *Mangiare spinaci, figuratamente e in modo basso, vale Far la spia.* Lat. *rem deferre.* Grec. ἐνδείξιν ποιεῖσθαι. *Malm.* 3. 66. Mangian spinaci, arruffan le matasse, Ed han più vizii ognun di sei Margutti.

SPINAJO. *Spineto.* Lat. *spinetum, vepretum.* Gr. ἀκανθών. *Menz. sat.* 2. Perchè non aspettate al Maggio almeno, Ch' allor sarà fiorito ogni spinajo?

SPINALE. *Add. Di spina.*

§. I. *Spinale midolla, dicesi quella sostanza che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso.* Lat. *spinalis medulla.* Grec. ῥαχίτης μυελός. *Red. Ins.* 64. Affermò che le serpi nascon sovente dalla spinal midolla de' cadaveri umani. *E Oss. an.* 11. Le loro spinali midolle camminavano per le vertebre de' due colli ad unirsi in un sol tronco nel principio del dorso.

* §. II. *Spinale. Term. degli Anatomici. Appartenente alla spina del dorso. Red. Cons.* Nervi spinali. (A)

SPINARE. *Trafigger con ispine.* Lat. *spinis lacerare, spinis coronare.* Gr. ἀκάνθαις κατασχάζειν, στεφανοῦν. *Tav. Rit.* La vostra madre vi vida spinare, e in sulla croce con grossi chiovi chiavellare.

SPINATO. *Add. da Spinare. Fr. Jac. T.* 6. 9. 8. Nullo membro ci par bello Sotto un tal capo spinato. *Cavalc. Specch. Cr.* 40. Non si conviene sotto il capo spinato che sia niuno membro delicato. (*L'edizione di Brescia* 1822 *a pag.* 57 *legge:* Non si conviene sotto l'arbore, il quale produce le spine, sia alcuno membro delicato.)

* §. *Spinato. Termine araldico. Lo stesso che Dentellato.* (A)

SPINELLA. *Sorta d' infermità del cavallo. Cr.* 9. 38. 1. Questa infermità, che s' appella *spinella*, si fa sotto il garetto nella congiuntura del suo osso in ciascuno de' lati, e alcuna volta solamente in un lato, creando di sopra un osso di grandezza d' un' avellana, o più, costrignendo la giuntura in tanto, che 'l cavallo è costretto molte volte di zoppicare. (*Il testo lat. ha spinella.*)

§. *Spinella è anche specie di gioja di color simile al rubino. Sagg. nat. esp.* 227. Questa par similmente che seguitino il diamante gruppito, il zaffiro bianco, lo smeraldo, il topazio bianco, la spinella e 'l balascio. *Benv. Cell. Oref.* 3. Essendoci alcuni giojellieri di poca pratica ed esperienza, che connumerano fra le gioje il grisopazio, il giacinto, la spinella, l'acqua marina, ec.

SPINELLO. *Specie di pesce di mare. Red. Oss. an.* 276. Il pesce spinello, che *galeus spinax* dagli scrittori si chiama. -- *Casterosteus aculeatus. Term. de' Naturalisti. Pesce che ha tre pungoli sul dorso. Talora vive in truppe numerosissime, così che non essendo esso commestibile, si prende per farne olio, con cui anche si ingrassano i terreni.* (B)

* §. I. *Spinello. Termine de' Nat. Questa specie di pietra dura, annoverata tra le gemme, ha per forma un ottaedro regolare; meno dura della cimofana, ha una struttura quasi sempre lamellosa, e le lamine sono parallele alle facce dell' ottaedro. Infusibile al cannello, conserva al fuoco i suoi colori; solo i cristalli, che sono di un colore più carico, si fondono col borace. Havvene di due specie, cioè lo* spinello rubino *e lo* spinello pleonasto. (Boss)

* §. II. *Spinello. Termine de' Tonnarotti. Carne del tonno, che è in mezzo alla schiena.* (A)

SPINETO. *Macchia o Bosco pieno di spini.* Lat. *spinetum, dumetum, vepretum.* Gr. ἀκανθών. *Fr. Jac. T.* 4. 32. 17. E allueghinmi in sepultura, 'N un spineto, o roveria. *Cr.* 7. 4. 2. Ma in molti altri luoghi nascono naturalmente infiniti spineti di diverse generazioni. *Tratt. gov. fam.* Non per le vie maestre, ma per gli spineti, pe' selceti e pe' giuncheti vogliono camminare.

SPINETTA. *Specie di guarnizione fatta di seta, e non traforata.*

§. *Spinetta è anche specie di strumento musicale di tasti. Malm.* 9. 52. Nannaccio intanto sopr' alla spinetta S' era messo a zappar la spagnoletta.

SPINETTAJO. *Facitore di spinette.*

SPINGARDA. *Strumento militare da trarre e romper muraglie. Tav. Rit.* Ordinarono trabocchi e manganelle e spingarde, e traboccano nella città fuoco con zolfo e altra bruttura.

§. *Spingarda diciamo anche a piccol pezzo d' artiglieria. Ciriff. Calv.* 1. 23. Ed avean dardi, e fuochi lavorati, E balestre, e spingarde, e molti sassi. *E appresso:* Tante spingarde si spara a un tratto, Ch'egli è sempre di palle in aria cieca. *E* 1. 27. E bombarde e spingarde d'ogni parte, Ch' intruonavan gli orecchi in cielo a Marte. *Sagg. nat. esp.* 242. Questo riscontro fu fatto da noi in tempo di notte con tre differenti generi di pezzi, con una spingarda, con uno smeriglio e con un mezzo cannone, situati in distanza di tre miglia dal luogo dell' osservazione.

SPINGARDELLA. *Dim. di Spingarda. Ciriff. Calv.* 3. 81. E con passavolanti e spingardelle. *E* 4. 122. E spingardelle, e moschetti, e spingarde.

SPINGARE. Lat. *plantas propellere. Dant. Inf.* 19. E mentre io gli cantava cotai note, O

ira o coscienzia che 'l mordesse, Forte spingava con ambo le piota. *But. ivi:* Forte spingava, cioè guizzava, con ambe le piota, cioè con amburo le pianto, che tenea fuora del buco. (*Alcuni testi leggono* springava.)

* SPINGENTE. *Che spinge. Galil. Lett.* Si trovano ben tanto più caricate della maggior dell' acque superiori prementi e spingenti. (A)

SPINGIMENTO. *Lo spingere.* Lat. *impulsus, pulsus.* Gr. ὤθησις. *Serd. Stor. Ind.* 3. 109. Oggi dal vulgo, preso il nome, come io credo, dallo spingimento de' venti, son chiamati mozioni.

SPINO. *Spina, Pruno.* Latin. *spina.* Grec. ἄκανθα. *Petr. canz.* 36. 4. Saldin le piaghe ch' i' presi in quel bosco folto di spini. *Pallad. Febbr.* 30. Innestasi il melo in pero, in pruno, in ispino.

§. I. *Spino bianco, lo stesso che Spina alba, arbuscello.* Lat. *spina alba. Red. Ins.* 93. Essendomi stati portati certi ramuscelli d'ossiacanta, o di spin bianco, i quali ec.

§. II. *Spino. Serie d'ossi detti Vertebre, e che si estendono dal capo fino all'osso sacro, e formano ciò che si dice il Fil delle rene, che più comunemente si dice Spina. Tes. Br.* 4. 5. Dal fiume del Nilo è una generazion di dalfini che hanno sullo spino del dosso una spina, con ch' elli uccide lo coccodrillo.

* §. III. *Spino nero.* Tetraith Galeopsis Linn. *Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli diritti, ramosi, grossi nelle articolazioni, con peli rigidi; le foglie lanceolate, ovate, seghettate, pelose, scabre; i fiori macchiati di porporino e di giallo, verticillati nella sommità dello stelo, con i calici molto spinosi. Fiorisce in Agosto, ed è comune fra le biade. Ha due varietà, una a fiori bianchi, e l'altra a fiori grandi violetti e gialli.* (Gall)

* SPINOCERVINO. *Rhamnus catharticus Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo liscio, diritto, con i rami irregolari, spinosi nella sommità; le foglie picciolate, ovato-rotonde, seghettate, liscie, con molti nervi paralelli; i fiori piccoli, alquanto bianchi, in ciocche ascellari; la bacca nera con quattro semi. Fiorisce nel Maggio, ed è comune nei boschi, nei luoghi incolti, e fra le siepi.* (Gall)

SPINOLA. *Dimin. di Spina.* Lat. *spinula.* Grec. ἀκάνθιον. *Cr.* 6. 27. 2. Se strignerai le punta de' suoi semi, non avranno spinole.

SPINOSISSIMO. *Superlativo di Spinoso.* Lat. *spinis asperrimus.* Gr. ἀκανθωδέστατος. *Alam. Gir.* 23. 60. Caccian orsi e cinghiar, da tema sciolti, Per aspre o spinosissime pendici.

SPINOSITÀ, *ed all'antica* SPINOSITADE e SPINOSITATE. *Astratto di Spinoso. Cr.* 2. 24. 1. La spinositade avviene per l'umido nutrimentale acceso, il quale è costretto d'andare dalla midolla alla corteccia per cagion del suo accendimento.

§. *Per metaf. Difficoltà, Malagevolezza. Salvin. Disc.* 2. 375. Platone, il quale nei suoi divini dialoghi rallegra l'asprezza delle più serie disputazioni, e la spinosità di quell' antica forma d' argumentare per via stretta e precisa di domande e di risposte, colla facezia seriosa e colla civiltà del complimento.

SPINOSO. *Sust. Animale detto così dalle spine ch' egli ha per tutto 'l dosso; che anche il diciamo Riccio.* Latin. *hericius, herinaceus, echinus* ... *Pol.* Quivi ha porci, e spinosi assai. *Cr.* 10. 29. 3. Anche da' cani si trovano e pigliano gli spinosi, e alcuni altri animali. *Buon. Fier.* 4. 3. 4. L'aver moglie Al par d'ogni spinoso irta e ritrosa.

§. *In proverbio: Come disse lo spinoso alla serpe: chi non ci può star, se ne vada; e si dice di Chi stando comodo, ed essendo guernito di gran potere, non si cura degl' incomodi o pericoli altrui. Ved. Flos.* 270. Latin. *hospes indigenam. Morg.* 23. 5. Che tu sarai le serpe, io lo spinoso, ec. Onde rispose: a non tenerti a bada, Chi non ci può star, serpe, se ne vada.

SPINOSO. *Add. Pieno di spine.* Lat. *spinosus.* Gr. ἀκανθώδης. *Petr. son.* 21. Fu per mostrar quanto è spinoso calle. *Lab.* 246. Queste parole così dette sono i ronconi e le securi, con le quali si tagliano i velenosi sterpi, e gli spinosi pruni, e gli sconvolti bronchi, che, a non lasciarti la via da uscirci vedere, davanti ti sono assiepati. (*Così ha l'ottimo testo.*) *Stor. Barl.* Ma se fosse pietrosa e spinosa, meglio sarebbe che io me ne rimanessi. *Franc. Sacch. rim.* 47. O fummo, o vento, o fior di spinosa erba. *Alam. Colt.* 2. 54. Che più risembra Alla nuova castagna, allor che saglie Dell' albergo spinoso.

§. *Per metaf. vale Difficile, Scabroso, Travagliato.* Lat. *asper, spinosus.* Gr. τραχύς, ἀκανθώδης. *Cron. Morell.* 254. Volendo pigliare alcuna favilla di rimedio, secondochè oggi dà a noi questa vita spinosa e crudele. *Omel. S. Gio. Grisost.* Ricise le spinose opinioni, che tu tieni, colla falce delle ragioni.

SPINTA. *Lo spignere.* Lat. *impulsus, impulsio.* Greo. ὤθησις. *Mor. S. Greg.* Non andiamo a terra con quello impeto che noi cominciammo, ma solo andiamo colla spinta del primo vento. *Fir. As.* 102. Con piccola, ma con repentina ed inaspettata spinta ella il fece tombolare a capo di sotto. *E* 201. Dierono ad una parte di loro, così legati ed involti como egli erano, la spinta giù per una di quelle ripe. *Bern. Orl.* 1. 1. 44. È quella lancia di natura tale, Che resister non puossi alla sua spinta. *E rim.* 1. 95. Poi giù pel gorgozzul gli dà la spinta Con tre o quattro sorsi d'acqua tinta.

SPINTO. *Add. da Spignere.* Latin. *pulsus, impulsus.* Grec. ὠθισθείς. *Buon. Fier. Intr.* 2. 1. Sia vostra cortesia, pronte donzelle, Spinta la notte giù, dar loco al sole.

SPINTONE. *Urto, Spinta grande. Buon. Fier.* 2. 4. 4. Oh vo' che calca è quella! oh che spintoni Si danno uomini e donne ec. *Malm.* 3. 50. Però, senza più dirglielo di nuovo, Lo manda fuori a furia di spintoni.

SPINUZZA. *Dim. di Spina.* Lat. *spinula.* Grec. ἀκάνθιον. *Volg. Diosc.* Insalasi la buli-

maca prima che ella metta le sue spinuzze, e si serba tra' salumi.

• SPINZAGO. *Term. degli Ornitologi. Uccello che è un po' più grosso della pavoncella; ha le gambe lunghe sette e sino otta pollici; il callo lungo, e la testa tonda; la piuma è di un bianco candido sopra il davanti del corpo, e attraversata di nero sul piedi tarchini.* (Bull)

SPIOMBARE. *Levare o Staccare il piombo; contrario d'Impiombare.*

§. I. *Per simılit. Rovinare, Gettare a terra.* Lat. *dejicere, deturbare.* Grec. καταβάλλειν. *Dittam.* 4. 4. L'acqua riversa sì forte e rubesta, Che i sassi delle ripe muove e spiomba.

§. II. *Spiombare, in signific. neutr., vale Pesare assaissimo.*

SPIOMBATO. *Add. da Spiombare.*

SPIONACCIO. *Peggiorat. di Spione.*

SPIONE. *Accrescit. di Spia.* Lat. *explorator, delator. Fr. Jac. T.* Or hai sempre intorno gli spioni, Se vedessero in te cosa lasciva. *Agn. Pand.* 15. Avendo tutto il dì a porgere il viso a rapinatori, barattieri, spioni, detrattori, ec. *Cron. Morell.* 290. Aveano molti cani, cioè spioni, che sempre erano per Firenze o per pigliare, o per ispiare di dì e di notte.

SPIOVERE. *Restar di piovere. Varch. Ercol.* 291. Spiovuto che fu una grossa acqua, non andò molti passi, che e' ne venne un'altra scossa delle buone.

SPIOVIMENTO. *Lo spiovere.* Lat. *pluviæ cessatio.* Grec. ὑετοῦ σχολαιότης. *Lib. cur. malatt.* Attendono con impazienza lo spiovimento della stagione piovosa.

SPIOVUTO. *Add. da Spiovere.*

SPIPPOLARE. *Voce bassa. Cantare di genia.* Lat. *alacri animo canere.* Gr. φαιδρῶς ᾄδειν. *Menz. sat.* 6. E qui lo Sgorbia poi spippola e rece Quei versi misurati colla stringa, A biasmare il belletto a chi lo fece. *Red. Ditir.* 24. Al suon del zufolo, Cantando, spippola egloghe, ec.

§. *Spippolare vale anche Dire alcuna cosa chiaramente e con franchezza. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 507. Udita la forza del mio argomento, ch'io ora qui brevemente vi spippolo. *Sacc. rim.* 2. 7. Va la comare, e lo ridice a sei; Ognuna delle sei lo dice a otto; ec. Considerate poi se si dà il caso Che la comar lo spippoli a diciotto.

SPIRA. *Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento che la produce.* Lat. *spira.* Gr. σπεῖρα, ἕλιξ. *Dant. Par.* 10. Con quella parte, che su si rammenta, Congiunto si girava per le spire, In che più tosto ogni ora s'appresenta. *But. ivi:* Per le spire, cioè per quelle revoluzioni che fa (*il Sole*) in 24 ore, rotato dal primo mobile, ec.; e perchè ogni dì va uno grado del segno, ogni dì muta spira. *E appresso:* Spira tanto è a dire, quanto revoluzione. *Gal. Sist.* 347. Descrivendo con l'uno l'eclittica in un anno, o con l'altro formando spire e cerchi paralleli all'equinoziale. *Sagg. nat. esp.* 135. Indizio manifesto, che l'acqua ec. trapelava per le spire di essa.

SPIRABILE. *Add. Che spira.* Lat. *spirabilis.* Grec. ἀμπνευστος. *S. Ag. C. D.* L'aere spirabile, l'acque da bere, e ciò che si richiede a nutricare ec. e ad adornare il corpo. (*Qui vale* che si respira.)

SPIRACOLO, e SPIRACULO. *Spiraglio.* Lat. *spiraculum.* ... entro degli spiracoli dello 'nferno e per apertissime porte vi si mostra lo scuro cammino. *Ricett. Fior.* 72. Si commetta con detto vaso di sorta, che non vi sia spiracolo alcuno.

§. I. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 12. 28. La lucerna di Dio è uno spiracolo, cioè vita dell'uomo.

• §. II. *In significato di Spirito o Aria. Pallad. cap.* 5. Confessano al contrario nocevole aria, o spiracolo di quello cielo. (M)

• §. III. *E figuratam. per Barlume, Piccola notizia. Segr. Fior. Pref. cap.* 26. E benchè insino a qui si sia mostro qualche spiraculo in qualcuno, da poter giudicare che fusse ordinato da Dio per sua redenzione (*cioè dell'Italia*), nientedimeno ec. (A)

SPIRAGLIO. *Fessura o in mura, o in tetti, o in imposte d'usci o di finestre, o in checchessia, per la quale l'aria e 'l lume trapela.* Latin. *spiraculum, rima.* Grec. ὀπή. *Bocc. nov.* 31. 8. Accomandato ben l'un dei capi della fune ad uno forte bronco che nella bocca dello spiraglio era nato, per quella si collò nella grotta. *Cr.* 9. 102. 8. Ma con dolce liquore l'api imbagnate e rinchiuse terremo, postovi il cibo del mele, lasciandovi alcuni spiragli strettissimi nella colla. *S. Gio. Grisost.* Non vi sia alcuno spiraglio, o sollazzo d'aria o di luce. *Sagg. nat. esp.* 48. Si saldi il suddetto cannello ec. con mastice o stucco a fuoco, sicchè ogni spiraglio, per cui potesse trapelar l'aria di fuori, perfettamente si chiuda. *Alam. Colt.* 4. 98. Il ricetto del vin sia in basso sito, Pur con bravi spiragli, e volti all'Orse. *Menz. sat.* 1. Non van la notte a spiaggiare a sonzo Chi dia nello spiraglio, o in emisfero. (*Qui in sentimento osceno.*)

§. I. *Usiamo Spiraglio, per metaf., in signific. di Piccola notizia, Apertura, Opportunità.* Latin. *parvum indicium, exigua spes, aditus, opportunitas.* Gr. ἐλπίδιον, μικρὸν τεκμήριον. *Stor. Eur.* 5. 108. Nel restante di questa gente non se ne comprende spiraglio o indizio in maniera alcuna. *Gell. Sport.* 3. 6. La fortuna per avventura potrebbe cominciare a aprirmi qualche po' di spiraglio. *Ambr. Furt.* 2. 2. E per me (ancorch'io abbia tutti i mezzi opportuni) non veggio spiraglio alcuno. *Borgh. Orig. Fir.* 125. Ma ne fa alcuna cosa credere e quasi vedere un cotale spiraglio, il saper che ne' tempi passati ec.

• §. II. *E per Filo di luce che entra per fessure. Feo Belc. Vit. Colomb.* 54. Vide gli spiragli entrati per le finestre e disse: egli è di chiaro. (C)

SPIRALE. *Add. Fatto a spire, A maniera di spire, Che si volge ad uso di spire.*

Lat. *spiralis*. Gr. ἑλικώδης. *Sagg. nat. esp.* 18. Il suo movimento non è più per un arco verticale, ma par fatto per una spirale ovata (*cioè* per una linea spirale). *Vit. Pitt.* 48. Appoggiavasi ad una mazza avvolta di strisce spirali, anch' esse d' oro. *Gal. Sist.* 157. Si verrebbe a comporre di ambedue un moto per una linea spirale, di quella definita da Archimede.

* §. *Spirale dicesi anche a quella molla che regola il tempo degli oriuoli da tasca*. *Magal. part.* 1. *lett.* 13. Concludiamo che, a dir assai, la medicina sia in oggi a quel segno, che sarebbe stato un oriolajo, al qual da principio fosse sovvenuto il concetto di ridurre a galanteria da tasca quell' ordigno che per l' innanzi era soma solamente da torri ec., ma non gli fosse ancora venuto in mente il ripiego di supplir colla molla ai contrappesi, nè di adattarvi la spirale in cambio del dondolo. (A)

SPIRALMENTE. *Avverbio. A guisa di spira*. Lat. *in morem spiræ*. Gr. ἑλικωδῶς. *Red. Oss. an.* 51. Nella quale esso membro è attorto spiralmente.

SPIRAMENTO. *Lo spirare, Soffio, Alito*. Latin. *perflatus, spiritus, halitus, spiramentum*. Gr. πνεῦμα. *M. V.* 3. 14. Ivi a pochi dì fu un caldo sformato, senza ajuto d' alcuno spiramento. *E cap.* 79. Per lieve spiramento di piccolo vento abbattè la loro superbia. *Tes. Br.* 3. 4. Quando elli fa l' acqua del mare andare suso, e stare come monte, e poi tornare in entro, secondochè 'l suo spiramento va entro e fuori. *Cr.* 9. 65. 2. Il loro alito (*de' buoi*), ovvero spiramento, è spesso e caldo. (*Alcuni testi a penna hanno* respiramento.)

SPIRANTE. *Che spira*. Lat. *flans, spirans*. Gr. πνέων. *Bocc. g.* 4. *p.* 19. La quale (*polvere*), spirante turbo, o egli di terra non la muove, o se la muove, la porta in alto. *Fir. As.* 140. Presele nel grembo della spirante aura ec., le pose a piè del bellissimo palagio.

* §. I. *Spirante vale anche Che spira, Moribondo, Moriente*. *Tass. Ger.* 7. 105. Qui giace un guerrier morto, a qui spirante Altri singhiozza e geme, altri sospira. (A)

* §. II. *Vale anche Che manda fuori il fiato, l'alito*. *Vit. Pitt.* 94. Era omai condotta l' immagine con tutti i requisiti, sicchè sembrava spirante. (B)

SPIRARE. *Soffiare, proprio de' venti, ma più comunemente si dice del Soffiar leggiermente*. Latin. *spirare, flare*. Grec. πνεῖν. *Petr. son.* 86. L'aura soave, che dal chiaro viso Muove col suon delle parole accorte, Per far dolce sereno ovunque spira. *Dant. Inf.* 3. Facevano un tumulto, il qual s' aggira Sempre in quell'aria senza tempo tinta, Come la rena quando 'l turbo spira. *E Par.* 16. Come *s'* avviva allo spirar de' venti Carbone in fiamma.

§. I. *Spirare vale anche Tirare a sè, e mandar fuori il fiato*. Lat. *spiritum ducere*. Gr. πνεῖν. *Dant. Inf.* 28. Or vedi la pena molesta Tu, che spirando vai veggendo i morti (*cioè* vivendo, non essendo morto). *E Purg.* 2. L' anime, che si fur di me accorte, Per lo spirar, ch' i' era ancora vivo, Maravigliando diventaro smorte. *E* 5. Ancor sarai di là, dove si spira. *Tes. Br.* 4. 5. A nullo altro animale d' acqua addiviene quello che a lui, che mentre ch'elli sta sotto l'acqua, non può spirare. *Fir. As.* 286. Il polso della vena, lo stemperato caldo, il faticoso spirare ec. son segni dubbiosi. *Tass. Ger.* 12. 75. Io vivo, io spiro ancora, e gli odiosi Rai miro ancor di questo infausto die?

§. II. *Spirare vale anche semplicemente Mandar fuori il fiato, o l'alito; opposto di Respirare*. Lat. *exspirare, spirare, flare, efflare, halare*. Grec. ἐκπνέειν. *But.* Ogni corpo vivo spira e respira. *Pass.* 361. Non potendosi liberamente muovere, nè trarre a sè gli spiriti, nè spirargli fuori, patisce angoscia ed ansietà.

§. III. *Spirare, per metaf., vale Ricrearsi, Sollevarsi, Ristorarsi, Prender ristoro o spirito*. Lat. *respirare*. Gr. ἀναπνέειν. *G. V.* 3. 5. 4. La nostra città di Firenze ec. per le sopraddette guerre e afflizioni non potea spirare, nè mostrar sue forze.

§. IV. *Spirare per Esalare*. Lat. *exhalare, evaporare*. Gr. ἐξατμίζειν. *Lab.* 262. Spira un fumo sulfureo sì fetido e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. *Dant. Inf.* 34. Come quando una grossa nebbia spira. *E Par.* 4. Tua cura Sè stessa lega sì, che fuor non spira (*cioè* non si manifesta). *E* 24. Così spirò da quell'amore acceso. *But. ivi:* Così spirò, cioè così uscì fuora lo parlare, che non si può fare senza spirare. *Sagg. nat. esp.* 230. Strafinata (*l'ambra*) su corpi di superficie liscia e tersa ec., rimansi tuttavia sopita, e non spira.

§. V. *Spirare, figuratam., per Mandar fuora checchessia*. Lat. *spirare*. Gr. πνέειν. *Petr. son.* 125. Con leggiadro dolor par ch'ella spiri Alta pietà.

§. VI. *Spirare per Infondere, Dare inspirazione*. Lat. *afflare, inspirare*. Gr. ἐμπνέειν. *But. Par.* 1. 1. Spirare è occultamente mettar nell'animo; la qual cosa è propria di Dio. *Dant. Par.* 2. Minerva spira, e conducemi Apollo. *E* 6. A Dio per grazia piacque di spirarmi L'alto lavoro. *G. V.* 2. 9. 1. Per modo, che Iddio ispirò in lui la sua grazia. *E* 11. 134. 2. Non rispondemmo alla quistione, come Iddio ne spirò. *Petr. son.* 227. Poi quel dolce desio, ch'Amor mi spira, Menami a morte.

§. VII. *Spirare, termine de' Teologi, vale Produrre; e dicesi del modo con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio*. Lat. *ferre, producere, gignere*. Gr. προβάλλειν, προάγειν. *Dant. Par.* 10. Guardando nel suo Figlio coll' amore Che l' uno e l'altro eternalmente spira. *E appresso:* Tal era quivi la quarta famiglia Dell'alto Padre, che sempre la sazia, Mostrando come spira e come figlia. *E* 33. E 'l terzo parea fuoco Che quinci e quindi igualmente si spiri. *But. ivi:* Igualmente si spiri, cioè parimente proceda.

§. VIII. *Spirare per Intendere, Spiare, Aver sentore*. Latin. *intelligere, explorare, subodorari*. Gr. γνωρίζειν, κατασκοπεῖν, διαγινώσκειν. *G. V.* 6. 80. 3. Avendo alcuna cosa spirato dell'attendere dell'oste de' Fiorentini.

§. IX. *Spirare lo diciamo anche per Morire, cioè Mandar fuori l'ultimo spirito*. Lat.

efflare animam. Gr. ἐκπνεῖν. *Guid. G.* Mortalmente lo feritte, sicchè poco stante spirò. *Morg.* 27. 131. Rinaldo e gli altri stavan come suole Chi padre o madre riguarda, che spiri. *Fir. Dial. bell. donn.* 359. Dirò erditamente a questi vostri e miei inimici, li quali come vi sono innanzi par che spirino, e poi dietro vi euonano le predelle, che voi siete in tutto e per tutto da quoto noi.

§. X. *Spirare, parlandosi di tempo, o di cose che abbian relazione a tempo, vale Terminare, Finire*. Lat. *absolvere*. Gr. ἀποτελεῖν. *G. V.* 11. 58. 4. Benchè allora era già spirato il termine delle dette lega. *E cap.* 60. 1. E già era il termine della lega spirato. *Morg.* 15. 56. E minacciava, e facee gran tagliata, Comunche fosse la tregua spirata. — *Feo Belc. Vit. Colomb.* 14. Padre, ora sono spirati li tra anni; pregovi non mi teniate più e bada. (C)

§. XI. *Spirare per Ustolare, Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla*. *Malm.* 1. 31. E come un orsacchio, che e' piè d' un pero A bocca eperta i rami suoi rimira, Ferma impalata quivi come un cero, Fissando in loro il sguardo, sviene e spira.

SPIRATO. *Add. da Spirare*. Lat. *afflatus*. Gr. ἐμπνευσθείς. *Lab.* 144. Da questa loro così subita sapienza e divinamento in loro spirata ne nasce una ottima dottrina nelle figliuole (*cioè* inspirata). *Pass.* 312. Gli uomini santi di Dio parlarono e scrissono spirati dallo Spirito Santo (*cioè* inspirati). *Sagg. nat. esp.* 260. Per intrusione o inzeppamento d'atomi freddi, spirativi dal ghiaccio per le vie invisibili del cristallo (*cioè* infusi). *Salvin. Disc.* 1. 108. Spirato M. Antonio, poco stette lo spirito di Cleopatra andargli dietro (*cioè* morto).

SPIRATORE. *Che spira*. Lat. *inspirator, spirator, afflator*. Gr. ὁ πνέων. *Mor. S. Greg.* Quegli è quel che lo scrisse, che volle che fosse scritto, il quale fu spirator di questa opera. *Tratt. gov. fam.* 8. Contengonsi questi ventiquattro gradi nello 'ntelletto de' sette doni dello Spirito Santo, il quale è lo spiratore.

SPIRAZIONCELLA. *Dimin. di Spirazione*. *Lib. Pred.* Ogni poco di spirazioncella che ne abbiano da Dio. *Zibald. Andr.* Gli sovraggiunse no' occulte spirazioncelle.

SPIRAZIONE. *Lo spirare, Spiramento*. Lat. *spiritus*. Gr. πνοή.

§. I. *Per Respiro, Alito*. Latin. *spiritus, halitus*. Grec. πνεῦμα, ἀναπνοή. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 50. Quando tu sbadigli, cuopri la bocca tua, e tossi, rattegnendo la spirazione.

§. II. *Per Incitamento o Stimolo interno a virtù*. Latin. *afflatus, inspiratio*. Grec. ἔμπνοια. *But. Purg.* 24. 1. Nella mia mente noto le sua spirazione. *E* 30. 2. Spirazione è immissione subita di volontà ardente nella mente di virtù e di buone opere, fatta da Dio. *Boccacc. nov.* 16. 31. Non poco maravigliandosi, quale spirazione potesse essere stata, che Currado avesse e tante benignità recato. *E Vit. Dant.* 29. E tanto di spirazione ebbe, che si dispose di riceverlo e d' onorarlo. (*La moderna edizione ha:* in tante disperazione si dispose). *Dant. Purg.* 30. Nè l' impetrare spirazion mi valse.

§. III. *Per Ispiraglio, in signific. di Notizia*. Lat. *indicium*. Gr. γνώρισμα. *G. V.* 8. 41. 1. Onde sappiendosi per la città per alcuna spirazione, il comune e 'l popolo si turbò forte. *M. V.* 1. 67. I governatori del comune di Firenze già avevano alcuna spirazione del trattato che i tiranni di Bologna avevano col signore di Melano.

• §. IV. *Spirazione. Termine de' Teologi. Dicesi del modo con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio*. Spirazione attiva. Spirazione passiva. Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio per via di spirazione. (A)

• SPIRITACCIO. *Peggiorat. di Spirito, in signific. di Demonio. Spirito maligno*. *Carl. Svin. pag.* 27. Vi prego A sciogliervi dal laccio Di questo spiritaccio, Che vi fa dir tante pazzie; se no, Or ora per compar qui vi rinnego. (A)

SPIRITALE. *Add. Di spirito*. Lat. *spiritalis, spiritualis*. Gr. πνευματικός. *Dant. Purg.* 18. Così l'animo preso entra 'n desire, Ch' è moto spiritale, e mai non posa, Finchè la cosa amata il fe gioire. *E Par.* 33. Dall' infima lacuna Dell' universo insin qui ha vedute Le vite spiritali ad una ad una.

• §. I. *Per Vitale, Di vita*. *Alam. Colt.* 5. 58. Me dentro lasse Picciole parte almen, che 'n vite tenga L'umido spiritale e 'l sacro odore Nel tuo ricetto a chi verrà da poi. (B)

• §. II. *Per Attenente a spirito, a religione*. *Gr. S. Gir.* 17. La corporale limosina è quando uomo dà lo suo avere alli poveri; la spiritale limosine è perdonare buonamente e colui che male gli ha fatto. *Dant. Purg.* 23. Quai barbare fur mai, quai Saracine, Coi bisognasse, per farle ir coverte, O spiritali, o altre discipline? (B)

§. III. *Per Devoto, Spirituale*. Lat. *pius, religiosus, pietatis cultor*. Gr. εὐσεβής. *Bocc. nov.* 50. 15. Mi sarei confessata da lei, sì spirital mi pareva.

SPIRITALMENTE. *Avverb. Spiritualmente, In maniera spiritale*. Latin. *spiritaliter*. Gr. πνευματικῶς. *Segn. Anim.* 2. 79. Dal modo dell' immutazione che si fa in lui in un subito e spiritelmente. *E appresso:* Benchè nel senso dell'udito ella si faccia assai spiritelmente, ma non come nel viso. *E* 2. 99. Perchè 'l colori spiritelmente son portati al sensorio dell'occhio.

SPIRITAMENTO. *Lo spiritare*. *Lasc. Spir.* 2. 3. Nell'ultimo e che ha a servire questo spiritamento? *E* 5. 2. Che ho io a fare coi tuoi spiritamenti?

SPIRITARE. *Divenire spiritato, Essere invaso dallo spirito maligno, cioè dal Demonio*. Lat. *a maligno spiritu obsideri*. Gr. ἐνεργεῖσθαι. *Gal. cap. tog.* 3. 181. Son tutte quante invenzion del nimico, Come fu quella dell'artiglierie, E delle streghe, e dello spiritare. (*Qui in forza di nome.*) *Lor. Med. Arid.* 3. 5. So che in casa mia non può essere stato ec., perch'ell'è stata spiritata, e non v' è stato nessuno un pezzo fa.

§. *Per similit. Esser sopraffatto da ec-*

cessiva paura. Lat. *expavescere, vehementer timere*. Gr. περιφοβεῖσθαι. *Tac. Dav. Stor.* 3. 308. A che aver provocato con parole e minacce i Vitelliani, se ora spiritassono dello lor mani e occhi? (*Il testo lat. ha:* manus, oculosque non tollerent.) *E altrove:* Spiritavano anche al tempo di Agusto di questo medesimo. *Bern. rim.* 1. 77. Nomi da fare sbigottire un cane, Da fare spiritare un cimitero. *E. Orl.* 2. 24. 62. E fece spiritare i bottegai. *Malm.* 9. 21. Che fu di posta per ispiritare, Quel pelliccion vedendo intorno al petto.

* SPIRITATAMENTE. *Da spiritato. Uden. Nis.* 5. 83. Veridico testificator dell'obbrobrioso decoro, attribuito spiritatamente da Omero ai suoi cavalieri. (A)

SPIRITATICCIO. *Add. Alquanto spiritato. Borgh. Rip.* 304. Ne rimase poi sempre spiritaticcio, e con gli occhi spaventati. *Cecch. Dot.* 4. 2. Si sollevò dal male, ma rimase mezzo spiritaticcio; tanto ch' e' Medici lo consigliorno ec.

SPIRITATO. *Indemoniato*. Lat. *obsessus, energumenus, fanaticus*. Grec. ενεργούμενος. *Maestruzz.* 1. 11. All'esorcista ec. s'appartiene d'imparare a mente, avere nella memoria esorcismi, cioè le scongiurazioni de' mali spiriti, e porre le mani sopra i catecumini e sopra gli spiritati. *Sper. Oraz.* Un suo barone spiritato, subito che l'ebbe al collo, rimase libero dal demonio. *Lasc. Spir.* 3. 3. I' ho spiritato la casa, e costui la figliuola. *Dav. Scism.* 41. Dissero, non aver saputo conoscerla spiritata, come si diceva.

§. I. *Spiritato si dice anche per Istravagante, Bislacco*. Lat. *immoderatus*. Grec. ακόλαστος. *Bern. Orl.* 1. 26. 2. Gelosi, sciocchi, matti, spiritati.

§. II. *Per Impaurito, Intimidito. Bellinc. son.* 321. Poi fa lo spiritato, S'el vede pure un uccellin volare.

§. III. *Per Fanatico. Tac Dav Stor.* 2. 286. Con sua fiorita gioventù e gente avuta da Vitellio sbaragliò quella moltitudine spiritata. (*Il testo lat. ha* fanaticam.)

§. IV. *A prete pazzo popolo spiritato, o Al popolo pazzo prete spiritato; proverbio significante, che merita gastigo chi sel cerca in bella pruova; ed è somigliante a quegli altri proverbii: A carne di lupo zanne di cane; Qual guaina, tal coltello*. Lat. *similes habent labra lactucas, dignum patella operculum*. *Ved. Flos.* 306. *Varch. Ercol.* 7. Scrissi tutta questa storia al cavaliere, e rimandandogli l'apologia lo confortai e pregai a doverla stampare, e far contento il Castelvetro, allegandogli quel proverbio volgare: A un popolo pazzo un prete spiritato. *Bellinc. son.* 105. Ben sai, che al non sai, ch'al prete matto Il popolo sia bene spiritato.

§. V. *Favellare come gli spiritati. Varch. Ercol.* 33. A coloro che favellano senza intendersi, e in quel modo ec. che fanno gli spiritati, cioè per bocca d'altri, s'usa in Firenze di dire: tu favelli come i pappagalli. *E* 94. Favellare come gli spiritati, è favellare per bocca d'altri.

SPIRITELLO. *Dim. di Spirito. Filoc.* 5. 243. Mi parva allora ec. che dall'acqua usciase uno spiritello tanto gentile e grazioso a vedere, ch'egli si tirò dietro l'anima mia a riguardare ciò ch'e' facesse. *Fiamm.* 4. 77. In me ogni tramortito spiritello d'amore facevan risuscitare. *Dant. rim.* 35. Dice uno spiritel d'amor gentile: ec. *E Conv.* 92. E questo vuol dire lo riprender di questo pensiero, lo qual si chiama spiritel d'amore. *Franc. Sacch. rim.* 3. Che fai di me un spiritel defunto. *E* 7. Per far miei spiritelli Partire alquanto da amorosa pena.

SPIRITESSA. *Femm. di Spirito; detto per ischerzo. Buon. Fier.* 1. 5. 1. Spiritesse, fantasime ci stanno; Vedetele laggiù.

SPIRITETTO. *Spiritello. Tratt. segr. cos. donn.* Fanciulle che hanno uno spiritetto allegro e vivace.

*SPIRITINO. *Dimin. di Spirito. Spiritetto, Spiritello. Liburn. Selvett. Lett. dedic.* (Berg)

SPIRITO, *e poeticamente* SPIRTO. *Sustanzia incorporea*. Lat. *spiritus*. Grec. πνεῦμα. *Dant. Inf.* 1. Vedrai gli antichi spiriti dolenti. *E* 4. Tu non dimandi Che spiriti son questi che tu vedi? *E Par.* 3. O ben creato spirito, che a' rai di vita eterna la dolcezza senti. *E* 5. Così da un di questi spirti pii Detto mi fu. *Petr. son.* 295. E fa qui de' celesti spirti fede Quella ch'a tutto 'l mondo fama tolle. *E canz.* 8. 8. Le di', ch'io sarò là tosto ch'io possa, O spirto ignudo, od uom di carne e d'ossa. *Lab.* 152. Su nel beato regno agli Angeli e a' beati spiriti, se dir si può, aggiugne gloria e maraviglioso diletto.

§. I. *Spiritossanto e Spirito Santo, la terza Persona della santissima Trinità*. Lat. *Spiritus Sanctus*. Gr. ἅγιον πνεῦμα. *Dant. Par.* 27. Al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo Cominciò gloria tutto 'l Paradiso. *Lab.* 151. Quell'unica sposa dello Spiritossanto fu ec. del tutto sì da ogni corporale e spiritual bruttura rimota, che a rispetto dell'altre, ec. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 30. Tocca le guance tue colle lagrime, acciocchè lo Spirito Santo si riposi sopra te. *Morg.* 5. 69. Com'io seguiterò nell'altro canto Con la virtù dello Spiritossanto.

§. II. *Spirito per Uomo semplicemente*. Lat. *homo, ingenium*. Gr. ανήρ, φύσις. *M. V.* 10. 75. Spirito malizioso, sagacissimo ed inquieto.

§. III. *Spirito si piglia anche per Demonio*. Lat. *dæmon, malus genius, cacodæmon*. Gr. κακοδαίμων. *Vit. SS. Pad.* 1. 15. Io sono chiamato spirito di fornicazione, perocchè di questo vizio propriamente è mio ufficio di tentare ec.: io sono quello spirito, lo quale feci cadere quelli ec. *Sper. Oraz.* Quell'Ugonotto, da' mali spiriti tormentato, finì la vita lo stesso giorno. *Ar. Fur.* 2. 15. Che legger non finì la prima faccia, Ch'uscir fa un spirto in forma di valletto. *Varch. Ercol.* 11. Co' morti non combattono (come dice il proverbio) se non gli spiriti.

*§. IV. *Per Senso spirituale. Segn. Mann. Dicemb.* 30. 2. Quello che quivi predisse David, secondo la lettera (*letteralmente*) ec., intese molto più di significar secondo lo spirito (*spiritualmente*) ec. (V)

§. V. *Spirito vale anche lo stesso che Animo.* Lat. *animus, ingenium.* Grec. εὐψυχία. *Bocc. nov.* 10. 5. Tanta fu la nobiltà del suo spirito, che ec. in sè non ischifo di ricevere le amorose fiamme. *E nov.* 98. 38. Tolga Iddio via questo, che in romano spirito tanta viltà albergar possa giammai. *Cr.* 10. 14. 1. Trovati ne sono alcuni (*de' girifalchi*) di così audace spirito, che hanno assalito l'aguglie. *Franc. Sacch. nov.* 48. Preso un poco di spirito e di sicurtà, cominciò a dire all'oste: ec.

§. VI. *Spirito per Intelletto, Ingegno.* Lat. *intellectus, mens, ingenium.* Gr. νοῦς. *G. V.* 11. 20. 5. Savio fu in iscienza, e d'uno aguto spirito. *Bocc. nov.* 100. 33. Che si potrà dir qui, se non che anche nelle povere case piovono dal cielo de' divini spiriti?

§. VII. *Spirito per Vita, Anima.* Latin. *spiritus, vita.* Grec. πνεῦμα, ζωή. *Bocc. nov.* 93. 1. Il suo sangue, anzi il suo spirito disiderava. *Vit. SS. Pad.* 1. 134. Rendette lo spirito a Dio in pace in loro presenzia, e incontanente si videro l'anima sua dagli Angeli essere con gran reverenzia presa e portata in cielo.

§. VIII. *Spirito per lo Senso vitale.* Lat. *spiritus, sensus.* Gr. πνεῦμα, αἴσθησις. *Bocc. nov.* 16. 6. Perchè a bell'agio poterono gli spiriti andar vagando. *E nov.* 25. 9. Riconforterete gli spiriti miei, li quali spaventati tutti trieman nel vostro cospetto. *Petr. son.* 15. Ma gli spiriti miei s'agghiaccian poi.

§. IX. *Spirito per Complessione, Vigor naturale.* Lat. *vigor, spiritus.* Grec. αὐτονία, ἀκμή. *Bocc. nov.* 20. 5. Siccome colui che era magro, secco, e di poco spirito.

§. X. *Spirito pigliasi anche per Alito, Fiato.* Lat. *spiritus, halitus, anima.* Gr. πνοή. *Bocc. nov.* 73. 21. Non poteva raccogliere lo spirito a formare intera la parola. *Segn. Mann. Agost.* 24. 1. Patisci pure fino all'ultimo spirito ec. Ti hai da ridurre, se tanto porti il bisogno, anche in agonia.

§. XI. *Spirito per la Parte più sottile e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione, o in altra guisa.* Lat. *spiritus.* Gr. πνοή. *Sagg. nat. esp.* 231. I giulebbi, l'essenze, gli spiriti e gli olii che si estraggono per distillamento. *E* 263. Quell'alito ancora di finissimo spirito, che sfuma nel tagliar la buccia d'un cedrato acerbo ec., non penetra a dar odore all'acqua che in un vasetto di sfoglia sottilissima di cristallo ermeticamente sia chiusa.

§. XII. *Spirito di gelosia, di poesia, di contradizione, e simili, si dice dell'Animo o della Natura inclinata a quella tal cosa.* Lat. *spiritus, genius, afflatus.* Grec. πνεῦμα, δαίμων, ἐπίπνοια. *Bocc. nov.* 65. 19. Da quella ora in qua, che tu ti lasciasti nel petto entrare il maligno spirito della gelosia.

§. XIII. *Spirito per Revelazione.* Latin. *spiritus, revelatio.* *Vit. S. Gir.* Sappiendo per ispirito le cose che dovevan venire.

§. XIV. *Spirito per Divozione.* Lat. *animi cultura, pietatis, cultus.* Gr. εὐλάβεια. *M. V.* 9. 97. Essendo la madre di detto Francesco e Niccolò attempata, e datasi allo spirito. *E* 11. 26. Uomo per età antico, e per vita di penitenzia, e del tutto dato allo spirito. *Tratt. gov. fam.* Predicatori e consiglieri, consolatori e dirizzatori nella vita dello spirito. *Bocc. g.* 3. *n.* 4. Che poi, essendo tutto dato allo spirito, si fece bizzoco di quegli di san Francesco, e fu chiamato ec.

§. XV. *Esser rapito in ispirito, vale Andare in estasi.* Latin. *estasin pati, in spiritu rapi.* Gr. ἐν πνεύματι ἁρπάζεσθαι. *Pass.* 67. Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu levato e rapito in ispirito.

§. XVI. *Render lo spirito, vale Morire.* Latin. *tradere spiritum.* Gr. ἀφιέναι τὸ πνεῦμα. *Fiamm.* 7. 38. Poco appresso rendendo lo spirito.

* §. XVII. *Dicesi anche Rendere lo spirito a Dio.* *Brun. Tes.* 1. 71. All'uscita di Giugno rendè lo spirito a Dio. (V)

* §. XVIII. *Dare spirito, vale Dar fiato, Sonare, coll' aggiunta dello strumento.* *Ar. Fur.* 17. 54. E dando spirto alle sonore canne, Chiamò il suo gregge fuor delle capanne. (V)

* §. XIX. *Spirito di un fiume, e Spirito della corrente di un fiume. Termine degli Idraulici. Sinonimo di Filone.* *Ved.* FILONE, §. (A)

* §. XX. Spiriti animali. *Così chiamavano in addietro alcuni Medici un liquore da loro falsamente supposto, e che credevano discorrente pei nervi, e generatore del sentimento e del moto.* (A)

* SPIRITOSAMENTE. *Vivacemente, Con ispirito.* *Bargagl. Impr. pag.* 100., *Cag. Amm. Spir.*, *De Luc. Dott. volg.* 3. 8. 27. (Berg)

*SPIRITOSSANTO, *che anche scrivesi* SPIRITO SANTO. *Ved.* SPIRITO, §. I. (A)

SPIRITOSISSIMO. *Superlat. di Spiritoso.* Lat. *ingeniosissimus.* Grec. δεξιώτατος. *Lib. Pred.* Teneva al suo servigio un bello e spiritosissimo vallettino. *Red. Annot. Ditir.* 20. Il signor Gabbriello Fasano di Napoli, poeta celebre, ha tradotto con galanteria spiritosissima la Gerusalemme liberata del Tasso in lingua napoletana.

* SPIRITOSITÀ. *Astratto di Spiritoso.* *Oliv. Pal. Ap. Pred.* 56. (Berg)

SPIRITOSO. *Add. Che ha molto spirito.* *Dav. Colt.* 153. La vigna fa miglior vino, perchè essendo ella ed egli molto spiritosi ed attrattivi, pigliano subito e incorporano ogni sapore, odore e qualità.

§. *Diciamo anche Spiritoso per Ingegnoso, Vivace, Acuto.* Lat. *ingeniosus, solers, acutus.* Gr. εὐφυής. *Alleg.* 89. Affinchè voi, mostrandolo, gli avviviate il morto spirito con la vivacità della vostra spiritosa lingua. *E* 161. Senza l'ajuto però di qualche spiritoso ingegno. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Tu, che sei spiritoso, e poetizzi. *Gal. Sist.* 215. Ben son sicuro, che se 'l quesito non ricercava qualche operazione spiritosa, voi non vi avreste applicata la mente.

* SPIRITUALE. *Sust. Giurisdizione o Autorità sopra l'anime.* *G. V.* 9. 342. 1. Papa

Giovanni in concestoro di tutti i Cardinali appo Vignone dispuose il Vescovo d'Arezzo de' Tarlati dello spirituale del Vescovado ec. (A)

SPIRITUALE. *Add. Incorporeo, Di spirito.* Latin. *spiritualis, spiritalis.* Gr. πνευματικός. *Lab.* 151. Quell' unica sposa dello Spiritossanto fu ec. del tutto sì da ogni corporale e spiritual bruttura rimota, che a rispetto dell' altre ec. *Com. Purg.* 2. L'anima è sustanzia spirituale, la quale non hae dimensione. *Vit. SS. Pad.* 1. 100. La divina essenzia non è circoscritta e limitata da alcuna forma o immagine corporale, ma è bene spirituale di mente.

§. I. *Per Attenente a spirito o a religione.* Latin. *spiritualis. G. V.* 7. 62. 1. Promettendogli ogni ajuto spirituale e temporale. *Mor. S. Greg.* Nelle cose spirituali altri sono i doni che ci danno fortezza, altri quelli che ci danno ornamento. *E altrove:* Ancora s'intende per lo spirito nella santa Scrittura l'effetto spirituale per la grazia di Dio. *Maestruzz.* 1. 77. Due figliuoli spirituali d' alcuno possono contrarre, e gli spirituali cogli adottivi (*cioè tenuti a battesimo*).

§. II. *Per Divoto, Dato alla spiritualità.* Lat. *pius, pietatis deditus.* Gr. εὐσεβής. *Pass. prol.* Provocommi l'affettuoso prego di molte persone spirituali e divote. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 51. Acciocchè esso Iddio dimostri che quegli sono suoi spirituali e diletti, li quali con timore e riverenzia stanno dinanzi da lui.

SPIRITUALISSIMO. *Superl. di Spirituale. But.* Furon gran teologi, e spiritualissimi uomini. *Segn. Mann. Marz.* 14. 6. Per essere la superbia un peccato spiritualissimo, non si può dire quanto sia però facile da occultarsi (*cioè* proprissimo dello spirito).

SPIRITUALITÀ, *ed all' ant.* SPIRITUALITADE *e* SPIRITUALITATE. *Devozione, Coltivamento di religione.* Lat. *spiritualitas, religio, pietas, pietatis cultus.* Grec. εὐσέβεια. *Vit. S. Gir.* L'avarizia è cagione di questa loro spiritualità. *Com. Purg.* 16. Acciocchè la sua spiritualitade dalle temporali sollecitudini non fosse infangata.

* §. *Spiritualità dicesi anche da' Teologi e da' Metafisici in signif. di Qualità di ciò che è spirito; ed è opposto a Materialità. Magal. Lett.* Quando io considero l'uomo ec. come s'ei non avesse un altro grado superiore di spiritualità, io mi figuro allore ec. (A)

* SPIRITUALIZZAMENTO. *Riducimento a stato spirituale. Magal. part.* 1. *lett.* 19. Questi raffinamenti, questi spiritualizzamenti, anzi pur queste vere creazioni di piaceri ec. non finiscono solamente ne' sensi esterni. (A)

SPIRITUALIZZARE. *Rendere spirituale.* Lat. *spiritui similem reddere.* Gr. πνεύματι ὅμοιον ποιεῖν. *Segn. Mann. Marz.* 28. 4. Sazio nel bene che egli vedrà parteciparsi ancora al suo corpo ec., per la sottigliezza che le viene a spiritualizzare, cioè a fare che egli operi come spirito. *E Dicemb.* 6. 1. Allo spirito si appartiene spiritualizzarci.

* §. *Spiritualizzare, neutro pass. Farsi spirituale, Ridursi a spirito. Magal. part.* 1. *lett.* 25. Che tal moto in essa s'esalti, e, per così dire, si spiritualizzi esso ancora davvantaggio, ec. (A)

SPIRITUALIZZATO. *Add. da Spiritualizzare. Segn. Mann. Settemb.* 6. 1. Anche i diletti corporei, allorachè si otterranno, saranno spiritualizzati, cioè saranno somiglianti a quei dello spirito.

* SPIRITUALIZZAZIONE. *Term. de' Chimici. L'atto dell' estrarre spiriti da' corpi naturali.* (A)

SPIRITUALMENTE. *Avverbio. Con ispiritualità, In ispirito.* Lat. *spiritualiter, spiritaliter.* Gr. πνευματικῶς. *Franc. Sacch. Op. div.* 129. Qual fu questo arbore? La santa Croce di Cristo. Qual fu il frutto? Cristo benedetto ec., e con tutti i favori del corpo suo benedetto, il quale chi gusta come dee, non muore mai, spiritualmente parlando. *Maestruzz.* 2. 99. Così interviene nella via spirituale, che alcuna cosa vi si pone alcuna volta per fare rovinare spiritualmente, o corporalmente, o con fatto altrui.

§. I. *Talora vale Con autorità e braccio spirituale. G. V.* 9. 342. 1. Dandogli grande autoritade di procedere spiritualmente, a chi fosse disubbidiente alla Chiesa.

§. II. *Talora vale Per mezzo dello spirito. Franc. Sacch. Op. div.* 128. Per lo primo modo, spiritualmente contemplandosi, si vede Dio.

§. III. *Talora vale Con esalazione. Cr.* 2. 6. 5. Sono i fiori molto odoriferi per l'umido sottile, il quale è alterato convenevolmente dal secco, e risolve quasi spiritualmente nella lor sustanzia.

SPIRO. *Lo spirare.* Lat. *afflatus, spiritus.* Gr. ἐπίπνοια, πνεῦμα. *Dant. Par.* 4. E differentemente han dolce vita, Per sentir più o men l'eterno spiro. *E* 11. Di seconda corona redimita Fu per Onorio dall' eterno spiro La santa voglia d'esto Archimandrita.

§. *Per Ispirito.* Lat. *spiritus.* Gr. πνεῦμα. *Dant. Par.* 10. Vedi oltre fiammeggiar l'ardente spiro D'Isidoro. *But. ivi:* L'ardente spiro, cioè l'ardente spiramento, cioè lo spirito.

* SPIROTTERO. Lat. *spiroptera. Termine di Stor. nat. Nome di un genere di animali, dell'ordine de' Nematoidei. Corpo rotondo, elastico, in ambo le estremità assottigliato. Bocca orbicolare, o nuda, o papillosa. Il pene sorte laterale tra le ale della coda rivolte a spira.* (Ren)

* SPIRTALE. *Add. sincopato di Spiritale, e vale Che ha autorità sugli spiriti, Che fa apparire gli spiriti.* Latin. *spectra evocans. Ar. Fur.* 3. 64. Lasciò di poi le sotterranee case, Chè di nuovo splendor l'aria s'accese, Per un cammin gran spazio oscuro e cieco, Avendo la spirtal femina seco. (N. S.)

SPIRTO. *Ved.* SPIRITO.

* SPIRULA. *Term. de' Nat. Testacei con nicchio ripartitamente o completamente in ispirale discoide.* (Aq)

SPITAMO. *Spanna.* Latin. *spithama.* Grec. σπιθαμή. *Varch. Lez.* 127. I quali non sono più alti ec. di tre spitami, ovvero dodranti, cioè di tre spanne, ovvero trentasei dita, che fanno un braccio e un ottavo.

SPIUMACCIARE. *Sprimacciare.*

SPIUMACCIATA. *Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in sulla coltrice o in sul primaccio; che anche si dice Sprimacciata.*

SPIUMACCIATO. *Add. da Spiumacciare; lo stesso che Sprimacciato. Fr. Jac. T.* 4. 53. 11. Or guarda letto morbido Di penna spiumacciato. *Fir. As.* 272. E' si dormiva in piana terra, come farebbe un altro in un letto spiumacciato. *Alleg.* 154. Aver un servitor, che per dispetto Lo faccia poco e male spiumacciato.

SPIUMARE. *Levar la piuma, Pelare.* Lat. *plumam detrahere.* Gr. πτιλὸν ἀφαιρεῖν. *Alam. Gir.* 3. 66. L'aguto artiglio, il torto becco adopra, Ove con più suo duol l'affligga e fieda, La spiuma, squarcia, e con rabbiose brame Sfoga il crudel la dispietata fame.

§. *Per Far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma; nel qual significato più comunemente diciamo Spiumacciare.* Lat. *sternere.* Gr. καταστορῆσαι. *Arrigh. D.* È questo il mio letto? che è questo? perchè continuamente male si batte e spiuma? *Mor. S. Greg.* 13. 21. Nelle tenebre spianai, ovvero spiumai il letto mio; nessuna altra cosa è avere addossato, ovvero spiumato il letto nelle tenebre, se non aver luogo senza tormento nell'Inferno.

SPIUMATO. *Addiett. da Spiumare. Segn. Mann. Novemb.* 24. 19. È avvenuto talora ec. d'essersi ritrovate delle rondinelle tutte spennate e spiumate, e quasi nude, come quando esse nacquero.

* SPIUMAZZI. *Sust. masc. plur. Termine di Marineria. Pezzi che compongano la ventriera nell'apparecchio per varare le navi.* (S)

SPIZZECA. *Mignella, Spilorcio. Voce bassa.* Lat. *sordidus, avarissimus.* Gr. χαμαιπρίστης.

* SPIZZICATURA. *Term. degli Stampatori. Difetto di stampa, in cui i caratteri non riescon netti.* (A)

SPIZZICO. *Far checchessia a spizzico, vale Farlo a poco a poco, a stento.* Latin. *vix, ægre, paulatim.* Grec. κατ' ὀλίγον. *Lib. Son.* 119. Tu facesti un buon segno di cattivo, Perchè scoprivi a spizzico il mantello. *Tac. Dav. Ann.* 4. 91. Tiberio stesso, favellatore a spizzico, quando giovava, era largo e pronto. (*Il testo lat. ha:* velut eluctantium verborum.) *Cant. Carn.* 7. Trarre a mal giuoco a spizzico si suole Usare, a la diritta a nessun duole.

SPIZZICONE. *Ved.* A SPIZZICONE.

* §. *Dicesi anche Per spizziconi, posto avverbialm., e vale lo stesso che A spizziconi, A stento. S. Cater. Lett.* 11. Tanto avevano preso per spizziconi il loro cominciare, e al tiepidamente ec., che in loro si rimanevano nella loro tepidezza. (V)

* SPLEBEIRE. *Trar dalla plebe, Incivilire, Annobilire. Varch. Ercol.* (Berg)

SPLENDENTE. *Che splende, Splendido, Magnifico.* Latin. *splendens, nitidus, clarus, conspicuus.* Grec. λαμπρός. *Lab.* 118. I molti vestimenti, e gli altri ornamenti varii, de' quali tutto dì si veggono splendenti, dai miseri mariti impetrano. *Fr. Jac. T.* 5. 32. 6. Diventar sì splendente, Che 'l mondo non sostiene.

SPLENDENTEMENTE. *Avverb. Con isplendore, Magnificamente.* Lat. *splendide, hilariter.* Gr. λαμπρῶς. *Fr. Jac. Cess.* Nè di non far cosa malvolentieri, ma splendentemente e costantemente, gravemente e onestamente.

SPLENDENTISSIMAMENTE. *Superlat. di Splendentemente.* Lat. *splendidissime.* Grec. λαμπρότατα.

SPLENDENTISSIMO. *Superl. di Splendente. Splendidissimo, Magnificentissimo.* Lat. *nitidissimus, lucidissimus.* Gr. φωτοειδέστατος. *Fir. As.* 287. Cotesti splendentissimi occhi tuoi ec. mi hanno acceso entro al misero petto tanto il grandissimo fuoco, che più sopportar nol posso. *Dav. Scism.* 76. Onde ella sempre il Corpus Domini in luogo splendentissimo tenne, e adorò. *Tac. Dav. Ann.* 2. 52. L'esequie furono senza imagini e pompa, splendentissime per le sue laudi e ricordate virtù.

SPLENDERE. *Risplendere, Rilucere.* Lat. *splendere, lucere.* Gr. λάμπειν. *Dant. Par.* 21. Se non si temperasse, tanto splende, Che 'l tuo mortal podere al suo fulgore Parrebbe fronda che trono scoscende. *E* 24. Appresso uscì della luce profonda, Che lì splendeva, questa cara gioja, Sovra la quale ogni virtù si fonda. *Petr. son.* 234. Occhi miei, oscurato è il vostro sole, Anzi è salito al cielo, ed ivi splende. *E son.* 295. E per avere uom gli occhi nel sol fissi, Tanto si vede men, quanto più splende.

SPLENDIDAMENTE. *Avverb. Con isplendore, in significato di Magnificenza.* Latin. *splendide, laute.* Grec. λαμπρῶς. *Bocc. nov.* 80. 13. Fatto splendidamente far da cena, aspettò Salabaetto. *E nov.* 91. 5. Quivi adunque dimorando messer Roggieri, e splendidamente vivendo ec., assai tosto si fece per valoroso conoscere. *Mor. S. Greg.* 1. 8. Vedi che la somma verità segnatamente dice che nella lingua più ardeva quegli che sì splendidamente era vivuto.

SPLENDIDEZZA. *Astratto di Splendido.* Lat. *splendor, magnificentia.* Gr. λαμπρότης, αὐγή.

SPLENDIDISSIMAMENTE. *Superlativo di Splendidamente.* Latin. *splendidissime.* Grec. λαμπρότατα. *Bocc. nov.* 52. 4. Senza volerla mai (*la sua arte*) per alcuna altra abbandonare, splendidissimamente vivea. *Val. Mass.* Finiti gli onori, i quali avea avuti splendidissimamente. *Salvin. Disc.* 1. 188. Troppo io lungo e soverchio riuscirei, se tutte le lodi della storia volessi raccogliere, le quali uomini dotti hanno splendidissimamente celebrate.

SPLENDIDISSIMO. *Superl. di Splendido.* Lat. *splendidissimus.* Gr. λαμπρότατος. *Fiam.* 1. 45. Aggiunta l'artificiale alla naturale bellezza, tra l'altre splendidissima mi rendevano. *Borgh. Orig. Fir.* 53. Mi giova udire splendidissima parola, che porta seco nobiltà e grandezza.

SPLENDIDITÀ. *Splendidezza.* Lat. *splendor, nitor.* Gr. λαμπρηδών. *Gell. lett.* 2. *lez.* 2. 50. Conseguiranno tutte quelle quattro feli-

cissime doti della sottilità, levità, splendidità e impassibilità, che assegnano i sacri teologi.

SPLENDIDO. *Addiett. Rilucente, Pieno di splendore, Lucido.* Lat. *splendidus, nitidus, lucidus.* Grec. λαμπρός. *Dant. Par.* 28. Come rimane splendido e sereno L'emisperio dell'aere, quando soffia Borea. *G. V.* 12. 108. 1. Siccome splendida e chiara stella gitti razzi.

§. *Per Magnifico, Chiaro, Ragguardevole.* Lat. *splendidus, lautus, clarus, conspicuus, magnificus.* Grec. λαμπρός. *Bocc. nov.* 26. 2. Per nobiltà di sangue chiaro, e splendido per molte ricchezze. *E nov.* 96. 2. Splendide donne, io fui sempre in opinione ec. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 2. Chi ama gli splendidi vestimenti, *non* puote avere umili cogitazioni. *Ar. Fur.* 46. 73. Fansi le nozze splendide e reali, Convenienti a chi cura ne piglia.

SPLENDIENTE. *V. A. Splendente.* Latin. *lucidus, nitidus, coruscus.* Gr. λαμπρός. *G. V.* 11. 3. 3. Vidi colui medesimo splendiente di splendori al modo del balenare. *Genes.* Sono sette cotanti più splendienti che 'l sole. *Ovid. Pist.* Lo splendiente Febo, che 'l bello dì allumina. *E altrove:* Pon mente alli capelli splendienti. *Boez.* 25. Tu costrigni la luce splendiente Di verno a far più corta dimoranza Col freddo, ec. *E* 34. Quando la notte sopra terra è persa, Di stelle splendienti un coro adorno ec.

*SPLENDIENTEMENTE. *V. A. Con splendidità. Vit. SS. Pad.* 2. 107. Quando si comunicavano, appariva la loro faccia splendientemente. (V)

SPLENDIENTISSIMO. *Superlat. di Splendiente.* Lat. *splendidissimus, magnificentissimus, lucidissimus.* Grec. λαμπρότατος. *Val. Mass.* Non perch'egli disfidasse della virtù del figliuolo, perch'egli era splendientissimo (*cioè* magnificentissimo). *But. Purg.* 28. 1. La detta contessa Matelda, approssimata alla ripa del fiume, per la preghiera sua gli parve splendientissima.

SPLENDIMENTO. *Splendore.* Lat. *splendor.* Grec. λαμπρότης. *Fr. Jac. T.* In te par che s'offuschi Luce di splendimento.

SPLENDORE. *Soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme.* Lat. *splendor, claritas, fulgor.* Gr. λαμπρότης, αυγή. *Dant. Par.* 3. E questo altro splendor, che ti si mostra Dalla mia destra parte, ec. *E* 5. Sì vid' io ben più di mille splendori Trarsi ver noi. *E* 10. Che lo splendor degli occhi suoi ridenti Mia mente unita in più cose divise. *Bocc. g.* 9. *p.* 1. La luce, il cui splendore la notte fugge, aveva già l'ottavo cielo d'azzorrino in color cilestro mutato. *E canz.* 5. 2. Mosse da' suoi begli occhi lo splendore Che pria la fiamma tua nel cuor m'accese.

§. *Per metaf. vale Gloria, Eccellenza.* Lat. *splendor, lux, lumen.* Grec. αυγή, φῶς, λαμπάς. *Bocc. nov.* 52. 3. Le due ministre del mondo spesso lor cose più care nascondono sotto l'ombra dell'arti reputate più vili, acciocchè di quelle alle necessità traendole, più chiaro appaja il loro splendore. *Amm. Ant.* 1. 1. 7. Splendore di bellezza è repente e veloce, ed è più fuggevole, che non sono i fiori che appajono a primavera. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ned è ragion non abbracciar l'incontro Di quella occasion, ch'altrui s'appresti, D'acquistarsi splendore o crescer stato.

SPLENETICO. *Colui che ha male alla milza.* Lat. *lienosus, splenicus.* Grec. σπληνικός. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Dona ogni mattina agli splenetici e idropici. *E appresso:* Con questo impiastro guarirai li idropici e splenetici, *e* simili.

* SPLENICO. *Term. degli Anatomici. Aggiunto dato ad alcuni rami di vene della milza.* (A) — *Cocch. Bagn.* 246. Da tale facilità d'affluenza e di deposizione alla milza d'umori ec. par che si possa per avventura sospettare che ec. segua in alcuni casi in essa il reflusso o la comunicazione retrograda del sangue venoso ed impuro per lo ramo *splenico* della vena *porta*, quando ella ec. (B)

* SPLENIO. *Con tal nome si chiamano, tra gli altri, due muscoli del capo. Voc. Dis.* (A)

* SPLORATORE. *Meno usato che Esploratore. Serd. Stor.* 1. 45. Quivi gli vennero incontro gli sploratori del Re. *E* 2. 90. Avvisato di tutta la cosa dagli sploratori, fece nuove macchine. (V)

SPODESTARE. *In signific. neutr. pass. Levarsi la podestà.* Latin. *possessionem relinquere, possessione exire.* Gr. κτῆσιν ἀπολείπειν. *Franc. Sacch. nov.* 203. Io sono stato qui circa tre anni per la tale quistione delle mie castella, delle quali me ne spodestai. *Varch. Ercol.* 358. Se dicessero che i Fiorentini, non curando, anzi dispregiando la lor lingua, se ne fussero spodestati da sè medesimi ec., che rispondereste voi? *Segn. Stor.* 12. 324. Liberamente si spodestò di quel dominio, che metteva in arme tremila fanti.

§. *Spodestarsi vale anche assolutamente Privarsi; onde si dice in proverbio: Chi del suo si spodesta, dato gli sia un mazzo in sulla testa.*

SPODESTATO. *Add. da Spodestare.*

§. I. *Talora vale anche Che è senza potere. Cronichett. d'Amar.* 59. Signori Romani, Voi siete per vincere la guerra, perocchè sono ispodestati, e voi no, e però non vi consiglio di pace. *Dep. Decam.* 54. In quel sommario, o cronichetta, che noi diciamo d'Amaretto, troviamo in questo medesimo senso *spodestato*, formato regolarmente da *podesta*, voce antica, che par oggi tramutato l'accento, come di molte altre è avvenuto, è pure in uso ec., significando che i Cartaginesi, per le tante rotte e rovine, e perdite di uomini e di navi, erano rimasi senza forze o potere alcuno da stare più loro a petto.

§. II. *Per Impetuoso, Sfrenato, quasi Sopra ogni podestà.* Lat. *effrænatus.* Gr. ἀκρατής. *M. V.* 5. 14. A' dì 14 del detto mese cominciò un vento Austro spodestato e impetuoso. *E cap.* 79. Che parea come la sformata grandine, spinta da spodestata fortuna d'impetuosi venti.

SPODIO. *Quel che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia, divenuto come car-*

bone; oggi propriamente si prende per lo Capo morto dell' avorio abbruciato. Latin. *spodium.* Gr. σπόδιον. *Mil. M. Pol.* Qui si fa la tuzia e lo spodio, e dirovvi come. Egli hanno una vena di terra, la quale è buona a ciò, e pongonla nella fornace ardente, e in sulla fornace pongono graticola di ferro, e 'l fummo di quella terra va suso alle graticole, e quello che quivi rimane appiccato è tuzia, e quello che rimane nel fuoco è spodio. *M. Aldobr.* Sciroppo fatto di vino di melagrane e vino di mele cotogne, con once una di spodio. *Ricett. Fior.* 66. Lo spodio si trova nelle fornaci del rame, nelle quali si trova ancora la pomfolige. *E appresso*: Lo spodio è fatto delle parti più grosse, o si trova nello spazzo della stanza dove si cuoce. *E* 67. Lo spodio di Avicenna si fa delle radici del ruvistico.

* SPOETARE. *Privare altrui del grado e nome di poeta. Uden. Nis.* Sicchè gli soprasta sempre il pericolo di essere spoetato; e se in atto è poeta, può in potenza non esser poeta. (A)

§. *Spoetare, in signific. neutr. pass., vale Abbandonar la poesia.* Lat. *poeticam facultatem mittere. Lasc. rim.* 3. 223. Io mi spoeto, poich' io veggo quello Che madonna Accademia ha ordinato. *Carl. lett.* 1. 124. Doveto sapere che mi sono spoetato, se poeta però sono stato mai.

SPOGLIA. *Quello di che altri è spogliato.* Lat. *exuviæ, spolia.* Gr. σκῦλον. *Dant. Inf.* 3. Come d'autunno si levan le foglie L' una appresso dell' altra, infin che 'l ramo Rende alla terra tutte le sue spoglie. *Petr. son.* 277. Al cader d'una pianta che si svelse, Come quella che ferro o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eccelse.

§. I. *Per Preda di spoglie.* Lat. *spolium, præda.* Grec. σκῦλον, λεία. *Petr. son.* 226. Avran di me poco onorata spoglia. *G. V.* 9. 316. 1. Mandati i pregioni e le spoglie del campo a Lucca. *Guid. G.* Alli quali la rapita preda era pervenuta delle cose e delle spoglie de' Trojani.

§. II. *Per metaf.* Latin. *spoliæ exuviæ.* Gr. σκῦλον. *Mor. S. Greg.* Quando 'l Signore tolse a' Giudei le spoglie delle virtù, allora egli diè la bellezza de' doni dello Spirito Santo alla casa del cuor de' Gentili.

§. III. *Per similit. in vece di Corpo.* Lat. *corpus, exuviæ.* Grec. σῶμα. *Dant. Inf.* 13. Come l' altre verrem per nostre spoglie. *Petr. son.* 260. Al ciel nuda è gita, Lasciando in terra la sua bella spoglia. *Segn. Mann. Apr.* 9. 3. Finchè vivesti sotto spoglia mortale.

§. IV. *Per Buccia, Scorza.* Latin. *putamen.* Grec. σκύβαλον. *Lib. Son.* 129. Se delle noci io troverò le spoglie. *Red. Ins.* 126. Questi bruchi ec. s' addormentano più volte, e gettano più volte la spoglia.

* §. V. *Per l' Intonaco che si mette sopra la forma, per gettare statue, o altro. Benv. Cell. Orefic.* 91. Questo (*gesso*) si debbe mettere sopra detta forma della grossezza di una costa di coltello ec., avvertendo sempre, che quanto è maggiore la forma, tanto più grossa si debbe far la detta spoglia. (V)

* §. VI. *Spoglie per Avanzi, Demolizioni, Frantumi di cose già intere. Vasar.* Le muraglie che in Roma furon fatte di spoglie antiche. *E altrove*: Tempietti e cappelline fatti di spoglie. (A)

SPOGLIAGIONE. *Lo spogliare, Spogliamento.* Lat. *spoliatio.* Gr. σκύλευσις. *S. Ag. C. D.* Andò innanzi la sua legione, acciocchè la spogliagione e del legato e dello sciolto seguitasse da poi.

SPOGLIAMENTO. *Lo spogliare.* Lat. *despoliatio.* Gr. σκύλευσις.

§. I. *Per Ispoglia, nel signific. del* §. II. *Sallust. Jug. R.* Andava spesso dicendo, come egli di loro avea vinto il consolato, e tolto il luogo di preda e di spogliamento.

§. II. *Per Privazione.* Lat. *spoliatio.* Gr. στέρησις. *M. V.* 2. 16. Meritasse maggior disciplina, e spogliamento di que' beni, da' quali procedeva la viziosa ingratitudine. *Coll. SS. Pad.* Anche la fatica incessabile, e lo spogliamento e la privazione di tutte le cose volonterosamente è sostenuta. *Cr.* 4. 18. 8. Alle quali (*viti*) sovvenir ti conviene con ispogliamento delle foglie ne' luoghi freddi.

* SPOGLIANTE. *Che spoglia. Borgh. Fir. Disc.* 299. Si è veduto legar quelli che allora allora gli menavan prigioni, e spogliare gli spoglianti, e girarsi ogni cosa a rovescio di prima. (A)

SPOGLIARE. *Cavare i vestimenti di dosso; ed oltre al signific. att., si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *exuere, spoliare.* Gr. ἀποδύειν. *Bocc. nov.* 46. 3. Avevano comandato a Pietro che si spogliasse, il quale spogliandosi, ec. *E g.* 6. *f.* 12. Tutte e sette si spogliarono, ed entrarono in esso.

§. I. *Spogliare per Tor via la spoglia.* Lat. *exuere, spoliare. Dant. Inf.* 33. Tu ne vestisti Queste misere carni, e tu le spoglia. *Petr. canz.* 40. 4. Per rivestirsen poi Un' altra volta, e mai più non spogliarsi.

§. II. *Per Predare, Rubare. Franc. Sacch. nov.* 229. Avea ben trovato malandrini che l'aveano spogliato d' ogni suo bene. *Dav. Scism.* 48. Lo istigò il diavolo a spogliare i conventi. *E* 51. Spogliava le chiese di tutte le cose di valuta.

§. III. *Per metaf. Privare, Tor via; e in signific. neutr. pass. Lasciare.* Lat. *spoliare, privare, viduare. Tes. Br.* 2. 29. Alla fine fu egli spogliato della sua dignitade per sentenza di papa Innocenzio IV., per comune consiglio del generale Concilio. *Dant. Purg.* 31. Perchè del passare innanzi Dovessiti così spogliar la spene? *E Par.* 15. Ben è che senza termine si doglia Chi, per amor di cosa che non duri Eternalmente, quell' amor si spoglia. *Franc. Sacch. nov.* 229. Avea ben trovato malandrini che l'aveano spogliato d'ogni suo bene.

§. IV. *Spogliarsi in farsetto. Ved.* FARSETTO, §. IV.

SPOGLIATO. *Add. da Spogliare. Senza veste, Nudo* Latin. *spoliatus, exutus.* Grec. ὑποδυθείς. *Ovid. Pist.* 41. Oh che disonore è questo, che lo scudo tuo abbia coperto il molle e lo femminile lato della tua amante, il quale è coperto dell' aspro e velluto cuojo spogliato per

le tue forze dalle coste dello arricciato leone! *Gal. cap. tog.* 5. 178. Questo lo sanno insino agli animali, Che vivono spogliati e allo scoperto.

§. *Per metaf. Petr. son.* 255. L'alma d'ogni suo ben spogliata e priva. *Amet.* 34. La cagione della rivestita terra da Ariete, poi spogliata da Libra ti mosterrò. *Mor. S. Greg.* 8. 37. Si può dire che, come fico spogliato, ella perda la corteccia che la copriva.

SPOGLIATOJO. *Luogo o Stanza destinata per posare i panni di dosso.* Lat. *apodyterium, spoliarium.* Gr. αποδυτήριον.

SPOGLIATORE. *Che spoglia, Ladro.* Lat. *fur, spoliator, expoliator.* Gr. λαφυραγωγός. *Filoc.* 1. 164. Verso quella mirando, sentì lo spiacevol romor degli spogliatori. *Vit. SS. Pad.* Questi imprima essendo Pagano, e grandissimo ladrone, e spogliator di sepolcri, e in ogni male nominatissimo.

SPOGLIATURA. *Lo spogliare.* Latin. *spoliatio, expoliatio.* Gr. σκύλευσις. *Com. Purg.* 9. Della quale spogliatura essa portò molto si dolse, perocchè col suo si dovevano dilacerare e uccidere li cari cittadini. *Pist. S. Gir. F. R.* Sarai ferita da lui, e spogliata sarai lieta, e gaudente di quelle ferite e di quella spogliatura. *Fr. Jac. T.* 2. 20. 17. Queste quattro spogliature Più che le prime son dure.

SPOGLIAZZA. *Il percuotere uno, fattolo prima spogliare. Carl. Fior.* 11. Quale con palmata, quale con cavallo, e quale con ispogliazza, e niuno senza gastigo ne rimanda in breve a sedere. *Malm.* 5. 51. Or più rossa del cul d' uno scolare, Dopo ch'egli ha toccato una spogliazza.

§. I. *Per Ispoglio. Buon. Fier.* 4. 2. 7. De' giovani Domestiche spogliazze, e sfornimenti Di sajorne, giornee, guarnacche e robe.

§. II. *Per metaf. Dare la spogliazza a una casa, o simili, vale Rubarla, Votarla.* Lat. *expilare.* Gr. περισυλᾶν.

SPOGLIAZZATO. *Add. Mezzo spogliato. Buon. Fier.* 4. 4. 2. Sguazzar la state all'acqua, o pe' terreni Spogliazzato in zendado, in man la rosta.

SPOGLIO. *Arnese. Mor. S. Greg.* La bellezza della casa è divider gli spogli.

§. I. *Per Preda.* Latin. *spolium, præda.* Gr. σκῦλον. *G. V.* 7. 107. 1. Grandissimo spargimento di sangue s'era fatto ec., e innumerabile spoglio di moneta. *Omel. S. Greg.* Lo inimico antico ha perduti gli spogli dell' umana generazione, li quali avea presi. *Stor. Eur.* 6. 130. Ma lo spoglio e la preda fu ben grandissima.

§. II. *Spoglio diciamo anche a una Raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori. Vit. Pitt.* 64. Così fossero vedute le preparazioni ec., i repertorii, gli spogli, i luoghi imitati. *Malm.* 9. 42. E scorso tutto il suo vocabolario, Scrisse in maniera, e fece un tale spoglio, Ch'ei messe un mar di crusca in mezzo foglio.

SPOLA e SPUOLA. *Strumento di legno a guisa di naviella, ove con un fuscello detto Spoletto si tiene il cannel del ripieno, per uso di tessere.* Lat. *radius.* Gr. κερκίς. *Dant. Inf.* 20. Vedi le triste, che lasciaron l'ago, La spuola e 'l fuso. *E Purg.* 31. E tirandosi me dietro, sen giva Sovresso l'acqua lieve come spola. *But. ivi:* Spola è lo strumento da tessere, che si gitta tra lo stame, e va leggermente, sicchè non rompe le fila. *Dant. Par.* 3. Per apprender da lei qual fu la tela, Onde non trasse infino al co la spola. *But. ivi:* Spola è instrumento con cui si tesse e gittasi lo filo per la tela.

* SPOLETTA e SPUOLETTA. *Termine dei Bombardieri. Cannello di legno fermato nella bocca della granata, e pieno di una certa mistura, alla quale si dà fuoco prima di scagliar la granata contro il nemico.* (A)

SPOLETTO. *Termine de' Tessitori, ec. Il fuscello della spola, in cui s' infila il cannello del ripieno. Ved.* SPOLA.

* SPOLLONARE. *Term. degli Agricoltori Ripulir le viti, troncando tutti i falsi polloni.* (A)

* §. *Dicesi anche del Romper coll'unghie il capo de' tralci che non sono destinati a formare la potatura dell'anno seguente.* (A)

* SPOLLONATURA. *Term. degli Agricoltori. Lo spollonare.* (A)

SPOLPAMENTO. *Lo spolpare.* Lat. *pulparum detractio. Segn. Crist. instr.* 2. 21. 13. Figuratevi che lavoro di squarci e di spolpamenti e di stracciature dovettero fare i barbari su quel corpo sì delicato.

SPOLPARE. *Levar la polpa; e in signific. neutro passivo Perder le polpe, o Rimaner senza polpe.* Latin. *pulpas detrahere. Cr.* 9. 50. 2. Si cuoca in un vasello pieno d' olio comune, in tanto che la carne del serpente nell'olio si liquefaccia e spolpi, e dall'ossa si parta. *Petr. son.* 162. Non spero del mio affanno aver mai posa, Infin ch' i' mi disosso e snervo e spolpo.

§. I. *E Spolpare, per similit. Privare.* Lat. *spoliare.* Gr. απονευρεῖν. *Dant. Purg.* 24. Perocchè 'l luogo, u' fui a viver posto, Di giorno in giorno più di ben si spolpa. *But. ivi:* Spolpare è levar la polpa, e però si piglia spolpare qui per privare.

§. II. *Per metaf. vale Sfruttare.* Lat. *effœtum reddere.* Gr. ἄχαρπον ποιεῖν. *Dep. Decam.* 100. Come si dice snervare e spolpare ec. per torla via, e privar di forza. *Dav. Colt.* 153. È grande errore por nella vigna frutti nè piante di sorta alcuna, massimamente cavoli, spighi, ramerini, allori, salvia, e simili cose calde, che infettano e spolpano. *E* 157. Con tutto che essi alquanto spolpino, non per tanto da lodar sono que' che dicono i sacttoli esser buoni per appiccarvi il fiaschetto. *E* 159. Spolpano e disertano la vite.

SPOLPATO. *Addiett. da Spolpare. Salvin. Disc.* 1. 9. Invitando ossa spolpate a udire la predica del Signore, videle in un tratto sollevarsi e congiugnersi, e di nervi e di vene guernirsi. *Borgh. Fir. disf.* 255. Snervata l'Italia, e spolpato d' ogni suo vigore l' Imperio. (*Qui per metaf.*)

§. *Matto spolpato, dicesi di Chi sia giunto ad eccesso di mattezza. Malm.* 1. 61.

Fortuna, che l'avea matto provato, Volle ch'ei diventasse anco spolpato. (*Qui in equivoco.*) — *E Bellin. Disc.* 11. Cose che pajono vere pazzie, da legare chi le dice, come spolpato affatto. (Min)

SPOLPO. *Add. Spolpato.*

§. *Per Ardentemente innamorato. Buon. Fier.* 2. 2. 4. Monna Lena Le sta più dietro a solfìar negli orecchi, S'altri passando le si scuopre cotto spolpo di lei. *E* 3. 4. 9. Quando donna non pure innamorata, Ma spolpa e marcia si cavava il cuore, E ve 'l porgea.

* SPOLTIGLIA. *Polvere da Orefici, ec. Forse polvere di smeriglio ridotta in pasta, o forse ciò che si ritrae dalla polvere già adoperato nello smerigliare qualche lavoro. Bellin. Disc.* 2. 306. Tale unguento fatto d'acqua, e di sottilissimo smeriglio ec., spoltiglia dicesi; e tale spoltiglia, attentamente girata sopra il cristallo, e si leggiermente che pochissimo la sforzi, dà l'ultimo mano alla figura del vetro, e la sua schiette ed intera lneidità. *E* 307. Per dare a questi (*marmi*) l'ultima politura, si adopera la raspa ec.; ma per l'ultima grana ci vuol la spoltiglia di smeriglio. (A)

SPOLTRARE e SPOLTRIRE. *Neutr. pass. Lasciar la poltroneria.* Lat. *socordiam abjicere, veternum excutere.* Gr. ῥαθυμίαν προΐεσθαι. *Dant. Inf.* 24. Omai convien che tu così ti spoltre, Disse 'l maestro; chè, seggendo in piuma, In fama non si vien, nè sotto coltre. *But. ivi:* Convien che tu ti spoltre, cioè spoltronisce per sì fatto modo. *Dittam.* 3. 5. La strada so, ma convien l'uom si spoltri. *Varch. rim.* 255. Però convien, cho chi gli estremi danni Sentir non vuol, spoltri per tempo o spigre. (*Qui è neutr. nss.*)

SPOLTRONIRE. *Neutro pass. Spoltrire.* Lat. *socordiam abjicere.* Gr. ῥαθυμίαν προΐεσθαι. *But. Inf.* 24. 1. Convien che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per sì fatto modo.

SPOLVERAMURA. *Che spolvera le mura, Uomo dappoco, Soccardello; e si dice in dispregio a persona vile.* Lat. *homo triobolì, Plaut.* Gr. ουτιδανός, τριωβολαῖος. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Pur partiron mai più Questi spolveramura E rastiapavimenti.

SPOLVERARE. *Levar via la polvere, Ripulire.* Lat. *pulverem abstergere.*

§. I. *Per metaf. Rifrustare, Ricercare minutamente.* Lat. *inquirere, vestigare.* Gr. ἐξερευνᾶν. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. Nelli antichi armarii, che ora spolvera Muciano, sono ec. undici filze d'atti, e tre di lettera, che mostrano ec. *Buon. Fier.* 2. 3. 7. Giunta poi la stagion, ch' alla ricolta Soleva spolverar bugnola e madie, ec. *E* 4. *Introd.* Spolvera archivii, e leggi annali e cronache, Librerie ve a studiar.

§. II. *In signific. neutr. vale Divenir polvere.* Latin. *conteri, in pulverem comminui.* Grec. συντρίβεσθαι. *Sagg. nat. esp.* 264. Una palla di vetro sigillata alla fiamma ec. non cresce di peso; a rotta, se ne cava il sale asciuttissimo a segno, che nel votarsi spolvera. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Le mercanzie ec. Sfioriscono, s'insudicion, si spolverano.

*SPOLVEREZZAMENTO. *Lo spolverezzare.* Lat. *pulverizatio. Vit. S. Franc.* 216. Nel predicare pare come fosse un cotale spolverezzamento di piedi spirituali. (V)

SPOLVEREZZARE e SPOLVERIZZARE. *Ridurre in polvere. In signific. att. e neutr.* Lat. *in pulverem redigere, comminuere, friare.* Gr. αμαθύνειν. *M. V.* 6. 54. Appresso la fanno seccare ne' forni, o in altro modo, e secca la fanno spolverezzare, e recare in sottile polvera. *Vit. Plut.* Tutto quel luogo è lotoso di loto bianco, e la terra è molle, che leggiermente si spolverizza.

§. I. *Spolverizzare per Aspergere con polvere checchessia. Tes. Pov. P. S.* Togli zafferano, mandragola, storace, ed aggiugnivi dell'oppio, tritali bene, e spolverizzane sul capo. *Benv. Cell. Oref.* 60. Si dee spolverizzare con un poco di spolverezzo di carbone.

§. II. *Spolverizzare è anche termine di Pittura, e vale Ricavare in disegno collo spolvero.*

SPOLVEREZZATO e SPOLVERIZZATO. *Addiett. da Spolverezzare e Spolverizzare. Franc. Sacch. Op. div.* 138. Gli Judei volevano avvelenare Jeremia, e aveano veleno di legno artificiato e spolverizzato. *Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Anco una mezza libbra di sangue del tempo delle donne seccato e spolverizzato, è cosa ottima.

SPOLVEREZZO e SPOLVERIZZO. *Bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso o di carbone, per uso di spolverizzare. Benv. Cell. Oref.* 60. Si dee spolverezzare con un poco di spolverezzo di carbone.

§. *E per lo stesso che Spolvero o Disegno ricavato collo spolvero. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 195. Mandovi un spolverezzo di me stesso.

SPOLVERIZZARE. *V.* SPOLVEREZZARE.
SPOLVERIZZATO. *V.* SPOLVEREZZATO.
SPOLVERIZZO. *Ved.* SPOLVEREZZO.

SPOLVERO. *Foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo.*

* §. *Spolvero. Term. de' Mugnai. Buona macinatura. I Fornai dicono anche Spolvero, o Prima farina, quello che esce dalla crusca o tritello rimacinato.* (A)

SPONDA. *Parapetto di ponti, pozzi, fonti, o simili.* Lat. *sponda.* Gr. θριγκός. *Bocc. nov.* 15. 31. Come Andreuccio si vide alla sponda del pozzo vicino, così, lasciata la fune con le mani, si gittò sopra quella. *G. V.* 11. 1. 8. Al ponte Rubaconte l'Arno valicò l'arcora da lato, e ruppe le spondo in parte. *Dant. Inf.* 18. Che dall'un lato tutti hanno la fronte Verso il castello, e vanno a santo Pietro; Dall'altra sponda vanno verso 'l monte. *E* 31. Più e più appressando in ver la sponda, Fuggémi errore. *Franc. Sacch. nov.* 72. Fra l'altre gli vidi un dì conficcare la cappa sulle sponda del pergamo.

§. *Per Estremitade semplicemente.* Lat. *sponda, ora. Petr. canz.* 47. 2. Ponsi del letto in sulla sponda manca. *E son.* 298. Vien tal,

ch'appena a rimirarla ardisco, E pietosa s'asside in sulla sponda. *Franc. Sacch. nov.* 48. Palpando il copertojo, si fece alla sponda. *Tass. Ger.* 19. 120. Del letto, ove la stanca egra persona Posa Raimondo, il Duce è sulla sponda.

* SPONDAICO. *Term. de' Poeti greci e latini. Appartenente a spondeo. Uden. Nis.* 1. 21. In quest'altro verso spondaico esprime con la spiacevolezza del numero quel ch'egli intende. *E* 5. 41. Confonde il metodo, frapponendo in un viluppo e terzetti e versi interi rimati nel mezzo, e settesillabi, e piedi spondaici, ec. (A)

SPONDEO. *Piede di verso, formato di due sillabe lunghe.* Latin. *spondæus. Varch. Ercol.* 219. Dice Quintiliano, che distingueva coll'orecchio quando un verso esametro forniva in ispondeo.

* SPONDERUOLA. *Pialla non molto larga, col taglio ad angoli retti. Baldin.* (B)

SPONDILO. *Lo stesso che Spondulo.* Lat. *spondylus.* Gr. σπόνδυλος. *Red. Ins.* 65. Non voglio già tralasciar di dirvi, che siccome tutti quegli scorpioni dell'Italia ec. hanno sei sole vertebre, o spondili, o nodi nella coda, ec. *E* 66. Gli spondili o le vertebre della coda di que' d'Egitto son tutte quasi di lunghezza e di grossezza uguali tra di loro. *E lett.* 1. 279. Oggi diciamo *spondilo.* Di spondilo ve n'è un esempio nel Vocabolario alla voce *Vertebra.*

* SPONDILOLITO. *Term. de' Naturalisti. Specie di pietra, in cui sono rappresentate le vertebre dorsali de' piccoli animali.* (A)

SPONDULO. *Nodo della spina, Vertebra.* Lat. *spondylus, sphondylus, vertebra.* Grec. σπόνδυλος. *Volg. Ras.* Quella ch'è di dietro, si continua alli spondoli del dosso.

* SPONENTE. *Espanente. Salv. Odiss.* (A)

* SPONGA. *Spugna. Cortig. Castigl.* 1. 43. Aver sempre dietro il paggio per le strade con la sponga e la scopetta. (N. S.)

* SPONGIFORME. *Term. dei Fisici e dei Medici. Fatto a guisa di spugna. Red. lett.* 71. Il tumore del ginocchio, nel toccarlo qualche poco, cede, e nel rimuovere il dito torna subito al proprio stato, nella maniera appunto che soglion fare i tumori spongiformi. (B)

* SPONGITE. *Nome generico, che i Naturalisti danno alle pietre spugnose e leggieri, formate nell'acque sopra corpi marini, o sopra de' vegetabili.* (A)

SPONIMENTO. *Lo sporre, Sposizione.* Lat. *expositio, enarratio.* Gr. ἐξήγησις, δή-λωσις. *Mor. S. Greg.* 13. 4. Comecchè questo testo si convenga al beato Giobbe, senza altro sponimento debbe essere manifesto a tutti.

SPONITORE. *Che spone.* Lat. *expositor, enarrator.* Gr. ἐξηγητής. *Amm. Ant.* 28. 2. 5. Lo sponitore sopra i Proverbii di Salomone. *Pass.* 315. E così ogni uomo se ne fa isponitore. *Albert. cap.* 58. Ciò dicono gli sponitori. *Salvin. Iliad.* 5. 227. Costor lasciò, e si rivolse a Abante E Poliido, fii d'Euridamante, Uom vecchio, e grave sponitor di sogni.

* SPONSA. *Voce lat. e disusata. Sposa. Guitt. lett.* 10. 27. Sponse del mio Signore, e donne mie. *E appresso:* Amore ec. de' due cuori fa uno, sponsa con isponso. *E ivi:* Tra' secolari sponso e sponsa sor tutti terreni amori esser dee amore. *E di sotto:* Ogni temporale sponsa amare dee sponso suo. (V)

SPONSALATO. *V. A. Sponsalizia.* Latin. *desponsatio.* Gr. μνηστεία. *Fr. Jac. T.* 6. 40. 6. Per giugner a quel dì, che 'l possa avere Entro le nozze del tuo sponsalato.

* SPONSALE. *Add. Maritale. Guitt. lett.* 10. 27. Fortissimo, lealissimo e dolce amore essere, quale dea più che sponsale? *Car. En.* 10. 1150. D'ostro e d'or riguardevole e di penne, Sponsali arnesi e doni, ovunque andava, ec. *Gor. Long. sez.* 4. La cugina, di già data ad un altro, dal dì che ella lasciò i veli sponsali se n'andò via. (A)

SPONSALIZIA. *Sponsalizio.* Lat. *sponsalia.* Gr. τὰ νύμφια. *Bocc. nov.* 13. 24. Quivi da capo il Papa fece solennemente le sponsalizie celebrare. *E Teseid.* 12. 75. In una ricca camera, qual'era Quella dove fu il letto apparecchiato, Qual credere possiamo a così altera Isponsalizia, invocata Giunone, Emilia se n'entrò con Palamone. *Dant. Par.* 12. Poichè le sponsalizie fur compiute Al sacro fonte intra lui e la Fede. (*Qui figuratamente, parlando del battesimo.*) *Car. En.* 6. 140. E fian di tanto mal di nuovo origine D'esterna moglie esterne sponsalizie.

SPONSALIZIO. Lat. *sponsalia.* Gr. μνηστεία. *Maestruzz.* 1. 62. Che cosa è lo sponsalizio? Lo sponsalizio è la promessa delle future nozze, ed è detto sponsalizio *a spondendo,* cioè promettendo. *E* 1. 63. L'arra dello sponsalizio è l'anello, pecunia, ovvero altre cose date alla sposa. *Alam. Gir.* 5. 130. Non vedete voi ben, signor mio caro, Ch'amor fu prima e la natura al mondo, Ch'aspra legge facesse il nodo avaro Del sponsalizio duro ed ingiocondo? *Dav. Scism.* 40. La quale partorì una figliuola ec. meno di cinque mesi dopo lo sponsalizio.

SPONSALIZIO. *Add. Che appartiene allo sponsalizio.* Lat. *sponsalis. Maestruzz.* 1. 62. Nondimeno è da notare, che l'arre sponsalizie date da quella parte che dà cagione che le nozze non si facciano, si perdono, e le ricevute si restituiscono in doppio.

SPONSO. *Voce lat. e disusata. Sposo.* Lat. *sponsus.* Gr. νυμφίος. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 33. Rattemperando quelle anime, le quali sono disponsate a te, sponso celestiale.

SPONTANAMENTE. *V. A. Avverb. Spontaneamente.* Lat. *sponte.* Gr. ἑκουσίως. *Dant. Conv.* 72. Dopo la sua liberazione spontanamente esser ritornato in esilio. (*La moderna edizione ha* spontaneamente.)

SPONTANEAMENTE. *Avverb. Di propria volontà.* Latin. *sponte, ultro.* Grec. ἑκουσίως. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 274. Voi vi dovreste vergognare e dolere di non esservi di quella, già è gran tempo, spontaneamente fuggito. *M. V.* 9. 48. Il Comune, per questa sua liberalità e proferta, spontaneamente e di buon volere ec. si dispose a sopraccomperare. *S. Agost. C. D.* Per dilatare il regno, provocare spontaneamente a guerra i vicini quieti. *Fir. Luc.* 4. 3. Tu sai bene che io non te la chiesi, e che tu me la

portasti spontaneamente. *Tac. Dav. Germ.* 376. I particolari delle città proprie danno spontaneamente la decima degli armenti e ricolte. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 12. Puossi egli dubitare che eglino ec. si volgano spontaneamente al cenno suo?

* SPONTANEITÀ. *Termine didascalico. Il Consenso della volontà, ossia la Ragione formale dell' azione spontanea.* (A)

SPONTANEO. *Add. Volontario.* Lat. *spontaneus, spontalis.* Grec. αὐτόματος, ἑκούσιος. *Bocc. nov.* 27. 24. Sua di vostra spontanea volontà eravate divenuta. *Liv. M.* Attese tutto spontaneo al parlare al di dietro. *Com. Inf.* 2. Come l' uomo abbia in sè la virtù della magnanimitade, e spontaneo proponimento di far cose malagevoli. *Segn. Mann. Magg.* 16. 2. In quell' Egitto andò per ordine espresso ch' ebbe dal Padre; in questo viene di suo motivo spontaneo.

* §. I. *Moto spontaneo dicono i Medici a quello che esercita il corpo naturalmente senza il concorso dell'animo.* Moto spontaneo del cuore, delle arterie, ec. (A)

* §. II. *Piante spontanee diconsi da' Botanici quelle che nascono senza cultura.* (A)

SPONTANO. *Add. Spontaneo.* Lat. *spontaneus.* Gr. αὐτόματος, ἑκούσιος. *Varch. Ercol.* 7. Gli promisi di mia spontana volontà, che, rispondendo il Castelvetro ec., piglierei io l'assunto di difendere le ragioni sue. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 11. Se io considero, dissi, gli animali ec., non ne truovo nessuno, il quale, non isforzato da alcuna cagione di fuori, si spogli e getti via la voglia dell' essere, e corra alla morte di sua spontana volontà.

*SPONTONATA. *Colpo di puntone.* *Franc. Sacch. nov.* 180. Le parole conducono spesse volte gli uomini nel lecceto in tal forma, che chi ha mosso riceve parole che sono peggio che spontonate. (V)

*SPONTONCELLO. *Dimin. di Spontone.* *Triss. It. Lib.* (A)

* SPONTONE. *Più comunemente Spuntone.* *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Di quanti fia capace il mio spontone? (A)

SPOPOLARE. *Dipopolare.* *Pataff.* 7. La mala sciarda fu giunta nel chiostro, E spopolato fu l'aria grattando. *Segn. Crist. instr.* 2. 14. 20. Si lamenta di voi la Santissima Vergine, che desiderando di vedere per vostro mezzo ripopolarsi il Paradiso, vede che per colpa vostra si spopola ogni dì più.

SPOPOLATO. *Add. da Spopolare.*

SPOPPAMENTO. *Lo spoppare.* Lat. *ablactatio.* Gr. ἀπογαλακτισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Più accarezza il rallevato, quando si avvicina il tempo dello spoppamento.

SPOPPARE. *Levar la poppa, Tor la poppa a' bambini, Disusargli dal latte; che anche si dice Divezzare.* Latin. *ablactare.* Gr. ἀπογαλακτίζειν. *Cavalc. Pungil.* Fa a noi come le nutrici, le quali vogliono spoppare li fanciulli. *E Med. cuor.* Iddio spoppa sì i suo' figliuoli dal latte della mondana consolazione per l'amaritudine della tribulazione, come le madri spoppano li fanciulli ponendo in sulla poppa alcuna cosa amara. *Cron. Vell.* 139. Avendolo spoppato, e cresciuto un poco con grande pena e fatica, il facea dormire di per sè in un letto.

* §. *Per similit. per Cavar troppo il succo.* *Soder. Colt.* 35. I freschi (*pali*) spoppano il terreno, e danneggiano troppo le viti. *E* 52. Affinchè (*il sermento propagginato*) non offenda tanto la vite vecchia, spoppandola troppo, se gli dia un taglio il second'anno. (V)

SPOPPATO. *Add. da Spoppare.* Lat. *ablactatus.* Gr. ἀπογεγαλακτισμένος. *Esp. Salm.* Siccome lo spoppato dalla madre sua, così sia la punizione all'anima mia. *Cron. Vell.* 46. Per far ira alla balia mia, poppando io, ovvero spoppato, e' mi toglie, e' poneami d' in sul palco della sala in sulla trave.

§. *Figuratam.* *Burch.* 1. 66. Cavagli verdi, e pon porri rosati, E lupini spoppati. *Lib. Son.* 50. Voce spoppata proprio da coralli.

* SPORADICO. *Term. di Med. Opposto a Epidemico; ed è aggiunto di quelle malattie che sono proprie di qualche paese, che regnano in ogni tempo, e per diverse cagioni.* *Targ. Prodr.* Malattie ai epidemiche ehe sporadiche, alle quali sono soggetti gli animali. (A)

SPORCAMENTE. *Avverbio. Laidamente, Lordamente, Sozzamente.* Latin. *fœde, immunde.* Grec. αἰσχρῶς, ῥυπαρῶς. *Segn. Crist. instr.* 3. 14. 18. Gli offerisce un bacino pieno di frutta ec.; ma eran anche sì sporcamente imbrattate, che sol vedute commovevano a schifo. *Fortig. Ricciard.* 2. 21. Ella sospira, e da sè luoghi il caccia, Dicendo: Ancor tu puzzi di letame; Ancor tu porti, o mio campione, il viso Di quello stereo sporcamente intriso.

SPORCARE. *Intridere, Bruttare, Imbrattare.* Lat. *polluere, conspurcare.* Gr. μιαίνειν. *Tac. Dav. Ann.* 3. 72. Se noi guardiamo solamente, Padri coscritti, con che nefanda voce Lutorio Prisco ha sporcato la sua mente e gli orecchi degli uomini, nè carcere, nè laccio, nè servile strazio gli è tanto. (*Qui per metaf.*)

SPORCATO. *Add. da Sporcare.* Lat. *pollutus, contaminatus, temeratus.* Gr. μιανθείς. *Tac. Dav. Ann.* 3. 78. Capitone, per essere in ragion civile e divina gran savio, tanto più scorno ebbe della sporcata degnità pubblica, ec. *Buon. Fier.* 4. 5. 6. Ma 'l Terenzio Reatò 'n mano al librajo, che gli voleva Rimpastar l' Eunuco quasi affatto Roso dalle tignuole, eggi sporcato.

SPORCHERÌA. *Porcheria, Sporcizia, Schifezza.* Lat. *flagitium, sordes, nequitia.* Gr. ἀσέλγεια, ἄση, μοχθηρία. *Dav. Colt.* 165. Conciano e racconciano i vini torbidi e tristi ec. con la sapa, abrostini bolliti, allume di rocca, e altre sporcherie da osti e tristi uomini. *Cant. Carn.* 170. Certe botti muffate O per vecchiezza o per isporcheria, Con lor non v' impacciate Mettervi nulla, perch'ell'è pazzia. *Matt. Franz. rim.* 3. 96. Questo (*steccadenti*) ogni buco sa trovare a sesto, Mortal nemico d' ogni sporcheria, Più ch'un mal pagator di dar il resto.

SPORCHETTO. *Dim. di Sporco.* Lat. *turpiculus.* Grec. ὑπαισχρος. *Alleg.* 104. Non vi fate però sì scofacciate maravigliacce, che in quel sonetto, che voi per altro cotanto lodaste, si truovi una parolina ch' abbia, anzi che no, dello sporchetto.

SPORCHEZZA. *Spurcizia*. Lat. *spurcitia, fœtidas*. Grec. ἀκαθαρσία, αἰσχρότης. *Serd. Stor.* 8. 319. Quivi, a guisa d'un animale nuovo e innsitato, l'avea lasciato consumare dalla sporchezza e dallo stento. *Art. Vetr. Ner.* 1. 28. Si pigli adunque questa ramina, che sia netta e pulita da ogni terra e sporchezza, e sia lavata ec.

§. *Per Disonestà, Laidezza. Varch. Ercol.* 295. Ho veduto delle stanze, che si possono chiamare la sporchezza e disonestà medesima.

SPORCHISSIMAMENTE. *Laidissimamente, Schifissimamente*. Latin. *spurcissime*. Gr. μιαρώτατα.

SPORCHISSIMO. *Superl. di Sporco. Laidissimo*. Latin. *spurcissimus*. Gr. μιαρώτατος. *Varch. Ercol.* 295. Ho veduto de' sonetti disonestissimi e sporchissimi.

SPORCIFICARE. *Lordare, Sporcare*. Lat. *conspurcare, polluere*. Gr. ῥυπαίνειν. *Segn. Crist. instr.* 2. 19. 14. Ma come attende a santificar se medesimo chi non altro mai fa, che sporcificarsi? (*Qui neutr. pass.*)

SPORCIZIA. *Lo stesso che Sporcheria*. Lat. *spurcitia, sordes, squalor*. Grec. ῥύπος. *Varch. Stor.* 12. 441. Non meno di sporcizia e di disagio, che di fame e di sete, miserabilissimamente morì. *Buon. Tanc.* 4. 9. Di queste lor sporcizie scorrubbiata.

§. *Per Disonestà, Laidezza, Libidine. Varch. Stor.* 10. 298. Fecero eziandio forar di poi la lingua alla colonna di mercato vecchio a Michel da Prato ec., per la bestemmia, e per alcune altre sporcizie. *Tac. Dav. Ann.* 4. 100. Egli stette sei anni in quella solitudine ec., per nascondere colla luogora le crudeltà e sporcizie ch'ei pubblicava col farle. (*Il testo lat. ha libidinem.*)

SPORCO. *Add. Schifo, Lordo, Imbrattato*. Lat. *spurcus, conspurcatus*. Gr. ῥυπαρός. *Dav. Colt.* 165. Quando si vuol bere, bisogna, sboccato l'olio via, al fiasco romper il collo, acciocchè il vino, passandovi indi, non sia unto e sporco. *Ar. Fur.* 17. 30. Ha lungo il naso, e 'l sen bavoso e sporco.

§. *Per Disonesto*. Latin. *fœdus, turpis, inhonestus*. Gr. μιαρός. *Fir. As.* 198. Veggendo una verginella ec. aver preso consolazione dello sporco nome del postribulo e del ruffiano. *Bern. Orl.* 1. 21. 16. Ma maraviglia e dispiacere ho io, Che avete così ingiusta e sporca impresa, Non contra me, ma contra al mondo tutto.

SPORGENTE. *Che sporge*. Lat. *prominens*. Gr. προεξεστηκώς. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 132. E chi sa che le macchie solari, che rigirando intorno al Sole, dal medesimo disco, nel rivolgersi, sporgenti in fuora dall'orlo ec., non sieno quegli effluvii rifacitori della luce, e ristoratori? *E Iliad.* 22. 131. Così tenendo Ettorre inestinguibile E sdegno e forza, non si ritraeva, Il rilucente scudo alla sporgente Torre appoggiato.

SPORGERE. *Uscir chicchessia del piano o del perpendicolo, ove sta affisso; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat *prostare, prominere*. Gr. ἐξέχειν. *Dant. Inf.* 34. E la terra, che pria di qua si sporse, Per paura di lui fe del mar velo. *Sagg. nat. esp.* 95. È adunque il vaso ec. di cristallo, la di cui bocca ec. sporge in fuora con arrovesciatura piana. *Borgh. Orig. Fir.* 162. Non fu aggiunto ec. da' nostri quel tanto che sporge in fuori dalla parte di dietro.

§. I. *In att. signific. vale Porgere*. Lat. *exporrigere, tendere*. Gr. παρεκτείνειν. *Dant. Inf.* 17. Per che con gli occhi in giù la testa sporgo. *But. ivi:* La testa sporgo, cioè con gli occhi chinati in giù feci la testa in fuora a guardar di sotto. *Tac. Dav. Stor.* 4. 341. Rinnovata la zuffa, le mani sporgevano agli assediati, che allora era tempo.

§. II. *Figuratam. Dant. Par.* 10. Oh Beatrice, quella che sì scorge Di bene in meglio sì subitamente, Che l'atto suo per tempo non si sporge, Quant' esser convenia da sè lucente! *But. ivi:* Non si sporge; imperocchè la santa Scrittura non acquista di tempo in tempo maggiore altezza, ch'ella s'abbia.

* SPORGIMENTO. *Lo sporgere, Porgimento. Battagl. Ann.* 1696. 16. (Berg)

SPORRE. *Esporre, Dichiarare, Interpretare*. Latin. *exponere, declarare*. Gr. ἐξηγεῖσθαι, δηλοῦν, ἑρμηνεύειν. *G. V.* 8. 10. 2. Fu quelli che spuose la Retorica di Tullio. *Pass.* 23. Santo Agostino, spognendo il salmo, dice: ec.

§. I. *Sporre un'ambasciata, o simili, vale Esporla, Riferirla*. Latin. *legatione fungi, nuntium ferre, mandata perferre*. Grec. πρεσβεύειν, ἀγγέλλειν. *G. V.* 12. 107. 3. Ad Arimino gli sponessono loro ambasciata. *Tac. Dav. Ann.* 14. 185. Gli ordì subitamente un atto da scena, mentre sponeva.

§. II. *Per Iscaricare, Por giuso, Posare, Deporre*. Lat. *deponere, dejicere*. Grec. κατατιθέναι, καταβάλλειν. *Dant. Inf.* 19. Quivi soavemente spose il carco Soave. *E Purg.* 20. Povera fosti tanto, Quanto veder si può per quell'ospizio, Ove sponesti il tuo portato santo.

§. III. *Per Gittar giù. Guid. G.* Potentemente lo spose da cavallo, gittandolo morto alla terra.

§. IV. *Per Levare, Deporre; contrario di Porre*. Lat. *tollere, auferre*. Gr. ἀφαιρεῖν. *G. V.* 6. 77. 3. Quando l'oste de' Fiorentini si movea, si sponea d'in sull'arco, e ponevasi in su uno castello di legname.

§. V. *Per Arrischiare, Avventurare*. Lat. *exponere, objicere, offerre, objectare. Dav. Scism.* 20. Da Viterbo gli scrisse, che sporrebbe la persona sua per amor del Re a ogni pericolo.

* §. VI. *Sporre il corpo al peccato, dicesi delle meretrici. Pass* 76. Una femmina di mondo, la quale dalla sua fanciullezza, per colpa della disonesta madre, spuose il corpo suo a peccato. (C)

* §. VII. *Neutr. passivo. Passav. Parlam. Scip. a Annib.* 301. Non ti sporrai a' rischi e a' pericoli degl'incerti casi. (V)

§. VIII. *In signific neutr. pass. Per Darsi, Offerirsi*. Latin. *dedere se, offerre*. Gr. ἑαυτὸν ἐκδιδόναι. *Guid. G.* Quando il Figliuol di Dio incarnato sì umilmente spose alla passione.

SPORTA. *Arnese tessuto di giunchi, paglia, o simili, con due manichi, per uso di trasportar robe per la più commestibili*. Lat. *sporta*. Gr. σπυρίς. *Fr. Giord. Pred. S.* 46. Il qual pane erebbe o multiplicò in tanta abbondanza, ehe si saziarono, e soperchiàrne dodici sporte. *Fiar. S. Franc.* 158. Perocch'egli era usato di vivere della sua fatica, si facea sporte di giunchi, e vendeale. *Pallad. Febbr.* 39. Si vuole colare il vino con una sporta di palma. *Annot. Vang.* Ed io fui per una finestra delle mura collato io una sporta da' frati, *e* così campai. *Filoc.* 7. 389. Egli pascè di cinque pani e di due pesci cinquemila uomini, e femmine o fanciulli senza fine, e avanzonno dodici sporte. *Lasc. Spir.* 2. 1. *N.* Hai tu tolto la sporta? *L.* Sì ho; vedetela qui.

*SPORTANTE. *Che sporta a si sporta in fuori. Voc. Dis. in* TORRE. In fronte di certi beccatelli di pietra, sportanti in fuori, si vedono intagliate alcuno foglie, ec. (A)

SPORTARE. *Spargere*. Lat. *exporrigere*. Gr. παρεκτείνειν. *Fir. Disc. lett.* 321. Con una bocca aguzza sportava il mento in foore, ehe pareva pur la più contraffatta cosa del mondo. *Capr. Batt.* 7. 133. Gli facevano con mazzocchi grossi, perchè sportassono in fuora assai. *Malm.* 6. 100. Finchè lo spirto sporti al foro fuora.

SPORTATO. *Add. da Sportare*. Lat. *exporrectus, prominens, projectus, procurrens*. Gr. παρεκταθείς, ἐξέχων. *Bocc. nov.* 12. 8. Vide una casa sopra le mura del castello sportata alquanto in fuori. *G. V.* 12. 45. 1. Anticamente erano (*le botteghe*) di legname, sportate sopra l'Arno. *Cr.* 9. 87. 2. Sotto la quale sia un circuito di pietre sportate in fuori, cha sia beno intonicato. *Ovid. Pist.* 2. 7. Io disperata m'ho posto in cuore di gittarmi da uno sportato poggio, il qualo aspramente, a modo d'arco, cuopre un nostro porto nelle tempestose onde. *E altrove:* Lo sportato monte Istmo.

SPORTELLA. *Dim. di Sporta*. Lat. *sportula, fiscella*. Grec. σπυρίδιον. *Pallad. Marz.* 21. E poi richiudere, e appiccare la zucca in una sportella o paniere. *Vit. SS. Pad.* 1. 256. La mattina per tempo prese in una sua sportella pane e olive. *E altrove:* Compiute le sportelle, e messivi già li manichi, per andarle a vendere. *Cavalc. Med. cuor.* Quivi presso sedeva, e tesseva sportelle, *e* poi da indi a poco si levava, e orava.

SPORTELLARE. *Aprir lo sportello.*

§. I. *Spartellare alcuno, vale Farlo passare per lo sportello. Varch. Suoc.* 2. 5. Non v'ho io detto ehe trovò la porta serrata, ed era tanto tardi, che non si sportellava più?

* §. II. *Per Aprire semplicemente. Allegr.* 250. Chi sol dunque sportella Gli occhi inverso di me, fra tutti i nati Scorge il ritratto, oimè, degli sgraziati. (V)

*SPORTELLATO. *Da Sportellare. Fatto a sportelli. Min. Malm.* (A)

*SPORTELLETTA. *Dimin. di Sportella. Del Rosso Svet.* 352., *Salvin. Teocr. Idill.* 11. (Berg)

SPORTELLETTO. *Dim. di Sportello*. Lat. *ostiolum*. Gr. θύριον. *Benv. Cell. Oref.* 135. Debbesi ancora alle bocche, dove si mette il metallo, far due sportelletti di pietra morta.

SPORTELLINA. *Dim. di Sporta*. Lat. *fiscella*. Grec. φορμίσκος. *Gell. Sport.* 4. 2. Egli è quel vecchio, ehe vien qualche volta in mercato con quella sportellina sotto, che pare un famiglio di grascia. *Fir. nov.* 5. 237. Lasciò stare l'orazioni, e attese a fornir d'empiere una sua sportellina.

SPORTELLINO. *Dim. di Sportello*. Latin. *ostiolum. Varch. Stor.* 2. 35. Benchè coloro, i quali la guardavano (*la porta*), tirassino per uno sportellino, che dentro vi era, tanto piccate, quante potevano, una ec.

§. *Talora si prende per Isportellina*. Lat. *fiscella*. Gr. ταλαρίσκος. *Lib. Son.* 50. Di portar sotto un certo sportellino.

SPORTELLO. *Piccolo uscetto in alcune porte grandi, ed anche l'Entrata delle botteghe tra l'un muricciolo e l'altro*. Latin. *ostiolum*. Gr. θύριον. *G. V.* 12. 16. 6. Assaliro e combattero la carcere delle stinche, mettendo fuoco nello sportello. *M. V.* 10. 25. E poi di notte dovea aprire lo sportello della porta. *Ar. Fur.* 45. 44. Giunti là dentro, gettano ambedui Al castellan, cha volge lor la schiena Per aprir lo sportello, al collo un laccio. *Bern. Orl.* 2. 2. 17. Nel mezzo appunto stava lo sportello, Dove a piedi si passa di leggieri.

§. I. *Sportello si chiama ancora la Imposta degli armadii. Borgh. Rip.* 325. Dipinse gli sportelli dello armadio, dove stanno le argenterie.

§. II. *Per similit. Lib. Astr.* Farai nel mezzo dal capo più lungo di questa armella uno sportello sì grande, cho vi cappia il canto della sella dell'astrolabio.

§. III. *A spartella, o Stare a sportello, dicono gli Artefici quando in alcuni giorni di mezze feste, o simili, non aprono interamente la bottega, ma tengono solamente aperto lo sportello. Varch. Ercol.* 289. Ne bisognerebbe una torza in quel mezzo per i giorni delle mezze feste, quando si sta a sportello, ehe i Latini, seguendo i Greci, chiamavano *intercisi. Bellinc. son.* 260. Perchè la mia bottega sta a sportello.

§. IV. *Per similit., in ischerzo, si dice di chi tiene gli occhi socchiusi, a vede da un occhio solo. Burch.* 1. 71. Le lepri dormon con gli occhi a sportello. *Malm.* 1. 37. Perch'ei da un occhin sta a sportello, Soldati ha preso, e'hanno chiuso affatto.

* SPORTI *o* PIOMBATOI. *Alcuni aggetti di muraglia, usati farsi dagli antichi alla parte più alta delle mura delle città, fortezze o torri, facendogli uscire fuori della dirittura e piombo delle muraglie. Baldin.* (B)

SPORTICCIUOLA. *Piccola sporta*. Latin. *fiscella*. Grec. ταλαρίσκος. *Fir. As.* 32. Egli, vistomi la sporticciuola, e rivoltomi i pesci sottosopra per riguardargli meglio, mi disse: *che* hai tu compero questo rimasuglio?

SPORTICELLA. *Piccola sporta*. Lat. *sportula*. Gr. σπυρίδιον. *Cr.* 6. 96. 2. Anche se ne fanno (*del papiro*) sporticelle, e belle stuoje,

e varie stoviglie, e se ne legano le vele delle navi.

SPORTO. *Sust. Muraglia che sporge in fuora dalla dirittura della parete principale*. Lat. *projectura, menianum*. Gr. ἐξώστης. *Bocc. nov.* 12. 9. Sotto il quale sporto diliberò d'andarsi a stare infino al giorno. *G. V.* 7. 137. 1. Venia, fornito il trattato; se non che uno, che 'l menava, cadde d'uno sporto. *M. V.* 3. 83. Un dì stando il Re nel castello di Matalona, sopra lo sporto che chiamavano gheffo, la sua gente prese uno Unghero. *Ar. Fur.* 32. 107. Che questa gentildonna debba a torto Esser cacciata ove la pioggia cade, Ove nè tetto, ove nè pure è un sporto.

* §. *Sporta, per quell' impasta che, dando luce e adito alle botteghe, sporge in fuora dalla dirittura della muraglia*. *Bemb. Stor.* 1. 7. Tolti via gli sporti delle botteghe, che uscivano sopra le strade, ec. (V)

SPORTO. *Add. da Spargere*. Lat. *extensus, porrectus*. Gr. ἐκταθεὶς. *Dant. Purg.* 16. Quivi pregava colle mani sporte. *Tass. Ger.* 2. 89. Indi il suo manto per lo lembo prese, Curvollo, e fenne un seno; e'l seno sporto, Così pur anco a ragionar riprese: ec.

* SPORTOLA. *Sust. femm. Sporta*. *Car. Volgarizz. Long. Am.* La Cloe andava ora in un giuncheto, ora in un vetrieiajo, a far cestole, sportole, fiscelle, panerazzoli. (Min)

SPORTONA. *Accrescit. di Sporta. Sporta grande*. *Lasc. Spir.* 2. 4. Egli m'è valuto aver questa grande sportona. *E* 2. 5. Uh! questa sportona m' ha quasi tirato giù un braccio.

SPORTULA. *Onorario che si dà al giudice per attener la sentenza*. Latin. *sportula*. *Salvin. Buon. Fier.* 3. 2. 18. I Romani, a voler avere il codazzo, davano ai loro aderenti e salutanti la sportula: oggi in luogo della sportula è succeduta ec.

SPOSA. *Donna novella, maritata di fresco*. Latin. *sponsa, nova nupta*. Gr. νύμφη. *Bocc. nov.* 16. 41. Lietissimamente nella festa delle due nuove spose e con gli novelli sposi mangiarono. *Dant. Purg.* 29. Che foran vinte da novelle spose. *Petr. canz.* 49. 4. Tre dolci e cari nomi ha' in te raccolti, Madre, figliuola e sposa. *Fir. As.* 315. Cotale, i miei lettori, era la donna che io in presenza di tanti grandissimi signori aveva a congiugnermi per isposa.

§. *Figuratam. per Compagna*. *Franc. Barb.* 96. 15. Sicchè vertute sia sua vera sposa. *E* 366. 12. Onde ragion lo spoglia Di negligenza in difender la cosa Ch'era di suo onore e vita sposa.

SPOSALIZIA e SPOSALIZIO. *La solennità dello sposarsi, Sponsalizie*. Lat. *sponsalia*. Grec. τὰ νύμφια. *Ambr. Caf.* 4. 12. Di questo sposalizio Che ne sarà? *Borgh. Rip.* 434. Un'altra tavola simile di perfezione, rappresentante le sposalizie della Madonna, è di suo in san Lorenzo.

* SPOSALIZIO. *Add. Degli sposi, Sposereccio*. *Salvin. Inn. Orf.* Con sposalizia tavola. *E Op. Cacc.* Sposalizii amori. (A)

SPOSAMENTO. *Lo sposare*. Lat. *sponsalia*. Grec. νύμφια. *Vit. SS. Pad.* 4. 275. Se queste cose avessi udite, arei dispregiato questo carnale sposamento; ma dappoichè ec. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Se tu, od egli, od ella mi avete fatto o mi farete inganni o travagli con vostri sposamenti segreti ec., subito tutti e tre vi eaccio fuor di casa.

SPOSARE. *Pigliar per moglie o per marito*. Latin. *uxorem ducere, desponsare*. Gr. γαμεῖν. *Bocc. nov.* 42. 19. Aggiugnendo, che con sua licenzia intendeva, secondo la nostra legge, di sposarla. *G. V.* 8. 57. 2. Lasciò la ebericheria, e sposò la contessa Margherita a moglie. *Dittam.* 2. 31. Colui che mi nomò e sposò pria.

* §. I. *Sposare per Concludere, Stabilire*. *Petr. Uom. ill.* 36. Ordinò che il matrimonio sia prima efficacemente da' parenti sposato, e poi solennemente dal Prete benedetto. (V)

§. II. *Per Dar per moglie, Maritare*. Lat. *uxorem dare, in matrimonium collocare, despondere*. Gr. εἰς γάμον διδόναι. *Pass.* 72. Io ho una sola figlinola, e unica, vergine, la quale vi voglio sposare, s'e' v'è in piacere.

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Maritarsi*. Lat. *nubere, nuptias celebrare*. Gr. γαμεῖσθαι. *Bocc. nov.* 43. 21. Pietro lietissimo, e l'Agniolella più, quivi si sposarono.

* §. IV. *Sposare, metaf. in signific. att. e neutr. pass. Accompagnare, Accordare, Congiungere. Meglio si usa dai poeti, che dai prosatori*. *S. Cater. lett.* 25. Vuole che ello abbandoni la ricchezza, e sposisi alla povertà. *Filic. Rim. pag.* 171. (*Son.* Ma che *ec.*) Ma che dirò del sì profondo e grave Cantor profeta, che all'etrusche corde Sposa l'arpa divina? *E* 499. (*Son.* Pena *ec.*) E fatto già di due voleri un solo, Pien d'umiltade al voler suo mi sposo. (N. S.)

* §. V. *Sposare, coll' O stretto, val Posare, come Scalcare per Calcare*. *But. Inf.* 31. 2. Dimostra Dante come furono sposati nel fondo da Anteo. *E Inf.* 19. 1. Non mi sposò già, anco mi tenne sull'anca. (A)

SPOSATO. *Add. da Sposare*. Lat. *desponsatus*. Gr. γαμήσας. *Bocc. nov.* 98. 13. Se tu ardentemente ami Sofronia a me sposata, io non me ne maraviglio. *Urb.* Torsi la vita nel modo, che la dolente Filli da Demofonte sposata. *Maur. rim. burl.* 1. 150. Dove andrebbon gli sposi a coricarsi Con le sposate lor la prima notte? (*Qui in forza di sust.*) *Chiabr. rim. Vol.* 3. *pag.* 64. (*Gerem.* 1730) Quale mirersi suol sposato amante, Che ver l'albergo d'Imeneo s'invia, ec.

SPOSERECCIO. *Add. Maritale*. Lat. *maritalis, jugalis*. Grec. γαμήλιος. *Fr. Giord. Pred. R.* Quante e quanti son morti e son morte nel giorno del loro sposereccio impalmamento! *Ovid. Pist.* 5. Ma io mi pento bene, che io disonestamente ti feci cortesia nel mio sposereccio letto.

§. *Per Confacevole o Appartenente alle nozze*. Lat. *sponsalitius*. Gr. νυμφικός. *Urb.* lo voleva apparecchiare una nave di cavalieri e di donne nobili, e molte altre cose spose reccce, siccome l'usanza di qua a simile atto richiede.

SPOSERESCO. *Voce poco usata. Addiett. Sposereccio, nel signific. del* §. Lat. *marita-*

lis. Grec. γαμήλιος. *Fiamm*. 4. 90. Risonando ogni parte della sposeresca essa di festa.

* SPOSINA. *Dim. di Sposa. Sposa novella. Fag. Com. tom.* 1. (Berg)

SPOSITIVO. *Add. Atto a sporre. Varch. Lez.* 8. Alcuni altri ec. dissero che quella particella *et* non si pigliava in questo luogo come copulativa, ma come spositiva.

SPOSITORE. *Che spone*. Lat. *expositor, explanator*. Gr. ἐξηγητής. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. E tosto io credo Doversi allegri appresentare a voi Spositori del tutto.

SPOSITRICE. *Verbal. femm. Che spone. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 298. Cosa divina adunque è la favella, ambasciatrice e spositrice della ragione.

SPOSIZIONE. *Parlamento*. Lat. *oratio*. Gr. λόγος. *G. V.* 8. 48. 4. Messer Carlo, dopo la sposizione di suo sguzzetta, di sua bocca disse: ec.

§. *Per Dichiarazione*. Lat. *expositio, declaratio*. Gr. ἐξήγησις, δήλωσις. *Dant. Conv.* 55. Per allegorica sposizione quelle intendo mostrare. *Franc. Sacch. nov.* 35. Non considerò quello che disse, nè innanzi a cui, faccendo così bella sposizione.

SPOSO. *Quegli che novellamente è ammogliato*. Lat. *sponsus*. Gr. νυμφίος. *Petr. son.* 244. Nè donna accesa al suo sposo diletto Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato sì fedel consiglio. *Bocc. nov.* 99. 47. Se n'andò alla casa del novello sposo. *Dant. Par.* 3. Perchè 'nfino al morir si vegghi e dorma Con quello sposo ch'ogni voto accetta. *But. ivi:* Con quello sposo, cioè con Cristo.

* SPOSSANTE. *Che spossa. Salvin. Op. Cacc.* Che non pasture governò suo corpo, Lungi da Citerea spossante, in selve. (A)

SPOSSARE. *Infiacchire, Infievolire*. Latin. *viribus destituere, debilitare, imbecillem reddere*. Gr. ἀσθενοῦν. *Salvin. Disc.* 2. 499. Vorremo noi dunque spossarci ancora, e sfruttarci, e consumare adesso importunamente il capitale di nostre forze per l'anno nuovo? (*Qui in signific. neutr. pass.*)

SPOSSATAMENTE. *Avverb. Senza possa. F. V.* 11. 80. Per la novità del tonaro sì spossatamente al sereno nel pieno del verno. (*Qui vale* smisuratamente, gagliardamente. *Lat.* vehementer. *Gr.* σφόδρα.)

* SPOSSATEZZA. *Debolezza, Mancanza di forze. Bell. Bucch.* 43. Che al paragon del ragionarne piangono Della meschinitate E spossatezza lor verbi ed epiteta. (A)

* SPOSSATISSIMAMENTE. *Superlativo di Spossatamente. Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 263. Mi pare di vedere in quel verso piuttosto una lumaca camminante per terra, e quella sua sudicia e nauseata foggia di mezza spignersi spossatissimamente innanzi, e mezza strisciarsi ec. (A)

SPOSSATO. *Add. Senza possa, Debole*. Lat. *invalidus*. Gr. ἀσθενής. *Bocc. nov.* 20. 20. Conoscendo la sua follia d'aver moglie giovane tolta, essendo spossato, dolente e tristo, s'uscì della camera. *E nov.* 95. 14. Preporremo ec. il già rattiepidito amore per la spossata speranza a questa liberalità di messere Ansaldo? *Tac. Dav. Ann.* 1. 2. Lo spossato ajuto delle leggi stravolte da forza, da pratica, da moneta. *Franc. Sacch. rim.* 14. Oh son io tanto vecchio ed ispossato, Oh son io tanto piccolo e meschino ec., Che sempre fuggi dov'io son presente? *Dep. Decam.* 54. Da questo è *spossato* ec., e importa *debole*, e quello che dissero i nostri antichi *fiebole* e *affiebolito*.

* SPOSTAMENTO. *Quello che esce dal proprio luogo, e figuratamente Che è fuori di metodo. Spostatura. Salvin. Cas.* Che fu un'altra uscita e scappata della tragedia, e spostamento in ridicolo. (A)

SPOSTARE. *Scostare, Divertire, Lasciare il posto*. Lat. *deflectere, divertere*. Gr. μετακινεῖσθαι. *Salvin. Disc.* 3. 128. Bada alla parte del canto ec., alle mutazioni delle chiavi, ai respiri ec.; e se gli accade spostare, bada anco a questo. (*Qui neutr.*)

* SPOSTATURA. *Collocamento fuor di luogo, Lo stato di una cosa spostata. Salvin. Buon. Fier.* 2. 4. 15. Il Napoletano dice *insetar;* e noi, per la figura metatesi, ovvero spostatura di lettere, *innestare* e *annestare*, quindi *innesto* e *nesto*. (A)

* §. *Spostatura, figuratam. per Travolgimento, Disordinamento di checchessia. Magal. Lett.* E bisogna bene che la spostatura dell'occhio sia grande, a voler che mi faccia una tal violenza, che quello ch'io veggo arrivi a non dilettarmi. (A)

* SPOSTISSIMO. *Espositissimo. Bemb. Lett.* (A)

* SPOSTO. *Lo stesso che Esposto. Chiabr. rim. vol.* 3. *pag.* 74. (*Gerem.* 1730) Vedeasi sposto a rio morir, se vaga Di lui Medea non diveniva amante, E di campar non gl'insegnava l'arte. (B)

SPOTESTARE. *Spodestare*. Lat. *dominium rei dimittere*. Gr. δεσποτεῖν προΐεσθαι. *Varch. Stor.* 10. 278. Chi dona alcuna cosa, o la dà per amor d'Iddio, si spotesta del dominio di lei, e non può più con verità dire che ella sia, ma solo che ella fu sua.

* SPRAJARE. *Term. de' Salinari. Fare uno scavo intorno agli argini delle saline, cavandone il sale che è giunto alla sua granigione, e disponendolo in diversi monticelli sul rimanente del sale per facilitarne lo sgrondamento.* (A)

SPRANGA. *Legno o ferro che si conficca attraverso, per tenere insieme e unite le commessure*. Lat. *subscus, suscus. Dant. Inf.* 32. Con legno legno spranga mai non cinse Forte così. *Bern. rim.* 1. 93. Ha 'ndosso un gonnellino Di tela ricamata da magnaoi, A toppe e spranghe messe coi trapani.

§. I. *Per Ornamento di cintura*. Latin. *lamina*. Gr. ἔλασμός. *G. V.* 10. 154. 2. Che niuna donna potesse ec. portare più di due anella in dito, nè nullo scaggiale, nè cintura di più di dodici spranghe d'argento.

§. II. *Per metaf. Buon. Fier.* 3. 2. 5. Un giudice e un medico, due spranghe Che tengono in piè ferma l'avarizia.

* §. III. *Spranga da caricare. T. de' Fabbri. Staffa doppia da collegare due pietre.* (A)

* §. IV. *Spranga. Term. de' Legnajuoli. Nome che si dà a tutti que' pezzi di legname, che vanno attraverso di una porta o uscio, e si uniscono a' battitoj.* (A)

SPRANGARE. *Metter le spranghe. Menz. sat.* 7. Ahimè! qual gelo D'ignoranze ti spranga al ver le ciglia? (*Qui figuratam.*)

§. I. *Per Dare o Percuoter forte. Franc. Sacch. nov.* 174. Io il menerò dentro, e dirò: date quelli danari a costui; e voi sprangate.

§. II. *Sprangar calci, parlandosi di cavalli, o simili, vale lo stesso che Trar calci. Tac. Dav. Ann.* 1. 24. In quel terreno, di sangue loro e di loto molliccio, davano stramazzate, e sprangavan calci.

SPRANGATO. *Add. da Sprangare.*

§. *Per Fornito di spranghe, nel significato del* §. I. *Vit. S. M. Madd.* 21. Toglieva la cintola sua sprangata, ch'ella soleva portare e venitade, e spogliavasi ignuda, e battevasi con essa tutta dal capo al piè.

SPRANGHETTA. *Dim. di Spranga.*

§. *Figuratam. si prende per Dolore nella testa. Red. Ditir.* 32. E per lui mai non molesta La spranghetta nelle testa. *E Annot.* 177. Aver la spranghetta, si dice di coloro i quali, avendo soverchiamente bevuto, sentono gravezza o dolore di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno. Così fetta spranghetta vien disegnata da Plinio, ove de' vini pompejani del regno di Napoli favella. *Malm.* 1. 12. Ella, che ancor del vino ha la spranghetta, ec.

* SPRATICARE UNA COSA. *Finire, Troncare una pratica. Lasc. Parent.* 4. 3. Orsù, attendiamo alle faccende nostre. *Giam.* Sì al, spratichialla pure (*cioè* spratichiamola). (V)

SPRAZZA. *Sprazzo. Morg.* 28. 137. Convien che se n'appicchi qualche sprazza.

SPRAZZARE. *Bagnare gettando e spargendo minutissime gocciole, Spruzzare.* Lat. *leviter aspergere.* Gr. ακροθιγῶς επιῤῥαίνειν. *Pallad. Apr.* 7. E se, ricente ricolte le zizzibe, vi si sprazzi su il vino vecchio, diventeranno rugose. *E* 11. E 'l vaso, in che si ricevano, si vuole fregare dentro ec. con erbe soavissime, e poi sprazzarvi un poco di mele.

§. *Per similit.* Lat. *aspergere.* Gr. επιῤῥαίνειν. *Med. Arb. Cr.* Ogni sua dilettosa bellezza ha sprazzata di lividori e di sangue (*cioè* chiazzata).

SPRAZZATO. *Add. da Sprazzare.* Latin. *leviter aspersus.* Grec. κατ' ὀλίγον ῥανθείς. *Pallad.* Si ponga in canali di legno ancora ramerino, cotto in acqua molsa, raffreddato e sprazzato.

SPRAZZO. *Spargimento di materia liquida in minutissime gocciole.* Latin. *aspersus, gutta.* Greo. ῥαντισμός. *Dant. Purg.* 23. Di bere e di mangiar n'accende cura L'odor ch'esce del pomo e dello sprazzo, Che si distende su per le verdura. *Pass. prol.* O per soperchio del gonfiato mare, e per oltraggio de' rinfranti sprazzi. *E* 377. Getta e fa rimbalzare molti sprazzi di quella motosa nequizia. *Morg.* 27. 56. E 'l vento par certi sprazzi avviluppi Di sangue in aria con nodi e con gruppi. *Bern. rim.* 1. 96. Di peluzzi e di piume Piena tutta, e di sprazzi di ricotte, Come le berrettacce della notte.

§. *Per metaf. Cron. Morell.* 281. Tu ne sentirai qualche sprazzo o nel contado, o nelle pendici della terra. *Varch. Stor.* 12. 472. Onde nacque che la peste, della quale in loro, che non ne fanno molto caso, è sempre qualche sprazzo, s'appiccò in Firenze.

SPRECAMENTO. *Lo sprecare.* Lat. *prodigentia, dissipatio.* Grec. ασωτία, ακολασία. *Fr. Giord. Pred. R.* Godono nello sprecamento delle proprie sustanze.

SPRECARE. *Scialacquare.* Lat. *prodigere, profundere.* Gr. διαφορεῖν. *Fr. Jac. T.* 1. 2. 12. Le spese commesse strigneanmi a furare, Lo biado a sprecare in mala menate. *E altrove:* Ora attendi a sprecare, E lo tuo a consumare.

SPRECATORE. *Che spreca.* Latin. *prodigens, prodigus.* Gr. ἄσωτος, ακόλαστος. *Fr. Giord. Pred. R.* Giovane sprecatore del patrimonio. *Fr. Jac. T.* 6. 5. 24. L'amor, che non allena, M'ha fatto sprecatore.

SPRECATRICE. *Verbal. femm. da Sprecare.* Lat. *prodiga.* Grec. ἡ καταναλίσκουσα. *Fr. Jac. T.* 2. 9. 15. Or udissi gridamento, O famiglia sprecatrice.

SPRECATURA. *Lo sprecare.* Lat. *prodigentia, dissipatio.* Gr. ασωτία, ακολασία. *Fr. Jac. T.* 2. 9. 15. In taverne fe mercato, ec.: Or vedessi sprecatura Che si fa, ec.

* SPRECIPITARE. *Sprofondare, Dirupare. Salvin. Iliad. lib.* 11. *v.* 1051. E i Molioni due, d'Attore figli, Avea sprecipitati, se già quegli Il padre ec. Non gli campava da guerra, coprendoli Con caligine molta. (A)

SPREGEVOLE. *Add. Dispregevole.* Latin. *contemptibilis.* Gr. ευκαταφρόνητος. *Segner. Pred.* 20. 9. Si è valuto a sì grande acquisto non d'altro, che della lingua di dodici pescatori, scalzi, mendici, illiterati, spregevoli, ec. *Salvin. Iliad.* 2. 345. Sire, per te ben pensa, e ad altri credi Non spregevole fia quanto io mai dico.

SPREGEVOLMENTE. *Avverb. Con ispregio, In maniera spregevole.* Latin. *comtemptim, contumeliose.* Grec. καταφρονητικῶς. *Sen. Pist.* 100. Tu desideri, secondo che di', ch' e' dica alcune cose aspramente contr' e' vizii, alcune animosamente contro a' pericoli, alcune orgogliosamente contr' a fortuna, alcune spregevolmente contro a vanagloria.

SPREGIAMENTO. *Disprezzo.* Latin. *contemptus.* Gr. καταφρόνησις. *Sen. Prov.* 429. Continuità d'avere pericoli darà spregiamento di loro. *Fr. Giord. Pred. R.* Con grande spregiamento delle celestiali grandezze.

SPREGIANTE. *Che spregia.* Lat. *spernens, contemnens.* Grec. καταφρονήσας. *Sen. Pist.* 82. Questa è la vertù, e l'animo spregiante la morte.

SPREGIARE. *Dispregiare.* Lat. *spernere, despicari.* Grec. καταφρονεῖν. *Dant. Inf.* 11. E chi spregiando Dio col cuor favella. *G. V.* 11. 63. 3. Onde messer Luchino fu molto spregiato. *Coll. SS. Pad.* La prima si è, che noi spregiamo tutte le ricchezze ec. del mondo.

Vit. SS. Pad. 1. 27. È da spregiare, o promessa, o minacci, o quantunque apparisca rilucente o laido.

SPREGIATO. *Add. da Spregiare*. Latin. *spretus*. Gr. καταφρονηθείς. *Cavalc. Specch. Cr.* Vedendo uomo spregiato e mal vestito. *D. Gio. Cell. lett.* 25. L'assempro ce ne diede Cristo nostro Salvatore, il quale, più volte spregiato e schernito da' Farisei, non se ne curava.

SPREGIATORE. *Che spregia*. Latin. *contemptor*. Grec. καταφρονητής. *M. V.* 4. 69. Spregiatori de' loro propii comodi per accrescer que' del comune. *Pass.* 229. Come dice santo Agostino delle piaghe, colle quali Iddio percosse Faraone ec., spregiatore de' suoi comandamenti. *Bern. Orl.* 2. 6. 57. E saltò presto in piedi armato tutto Quel spregiator del mondo orrendo e brutto.

SPREGIATRICE. *Verbal. femm. Che spregia*. Lat. *contemptrix*. Gr. καταφρονήσουσα. *Sen. Pist.* La fortezza è spregiatrice delle cose da temere.

* SPREGIEVOLE. *Sprezzevole, Dispregevole. Segner. Paneg. S. Ant. di Pad.* §. II. Applicatosi tutto a' ministerii di casa più faticosi, non in altro si adoperava, che o in purgare gli stovigli, come un fante spregievole di cucina, o in ec. (A)

SPREGIO. *Dispregio*. Latin. *contemptus, despicatio*. Grec. καταφρόνησις. *Ricord. Malesp. cap.* 222. Gridando, e dicendo grande ispregio del re Carlo e di sua gente. *Pass.* 35. Lo spregio degli uomini perversi, ch' e' fanno della vita nostra, è uno approvarla.

SPREGIUDICATO. *Addiett. Disingannato, Avveduto, Di liberi sentimenti*. Lat. *emunctæ naris, liberi ingenii*. Gr. ὑπαρακριβής, καταλεύθερος. *Salvin. Disc.* 3. 6. Particolarmente i poeti, i quali egli processava talora con troppo rigida e troppo spregiudicata censura.

SPREGNARE. *Sgravidare, Sgravar dalla pregnezza*. Lat. *fœtum emittere*. Gr. τίκτειν. *Bocc. nov.* 83. 13. Lodando molto ec. la bella cura che di lui il maestro Simone avea fatta, d'averlo fatto in tre dì senza pena alcuna spregnare. *Cronichett. d'Amar.* 106. Poi volle ispregnare, e convenne ch' ella gli uscisse di corpo. *Varch. Ercol.* 195. Voi, per quanto mi par di vedere, l'avete fatta sgravidare e spregnare.

SPREGNATO. *Add. da Spregnare*. Latin. *effœtus*. Gr. ἄτεκνος. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 294. O troje spregnate, o colombi vecchi, che arsi a mezzo cotti a' cenanti s' apparecchiavano.

SPREMENTARE. *Sperimentare*. Lat. *experiri, tentare, periculum facere*. Gr. πειρᾷν. *Com. Inf.* 12. Poi perchè si sprementano di trovar guerra, mettono colte e dazii agli altri. *Franc. Barb.* 207. 11. O per men doglia Di me, cui spoglia, O per più sprementarmi.

SPREMERE e SPRIEMERE. *Premere; ma denota alquanto più di forza*. Lat. *exprimere*. Gr. ἐκθλίβειν. *Pallad. cap.* 20. Facciansi torni e strettoi da spremere, secondo ch' è usanza nel paese. *Cr.* 2. 21. 8. Non gli lascia ancora dissolvere per evaporazione, chè 'l temperato freddo circondante spreme di fuori, e ritorce, ovver ripiega gli spiriti. *Ricett. Fior.* 94. Le medicine si spremono per cavarne le parti umide e sottili, e separarle dalle secche e grosse, ec. Si spremono ancora l' erbe, le radici, o molte decozioni, per servirsi della parte umida.

§. *Per metaf. vale Esprimere o Manifestare il concetto con chiarezza e sottigliezza*. Latin. *exprimere*. Grec. ἐξηγεῖσθαι. *Maestruzz.* 1. 87. Se 'l decreto questo avesse voluto, arebbelo ispremuto, siccome ispremette dell' ottava di Pasqua. *Dant. Par.* 4. Però, quando Piccarda quello spreme, Della voglia assoluta intende, ec. *Sen. Pist.* 95. Certo io non darei altre proprietadi al buon uomo, nè altra simiglianza, s' io volessi eziandio spriemere Catone.

SPREMITURA. *Lo spremere, e la Materia spremuta*. *Ricett. Fior.* 188. Infondi la scamonea in sugo di finocchio quanto basta; dissoluta che ella è, legala in pezza lina, e spremi forte ec., e con la detta spremitura fa pillole. *E* 195. Di poi ripesta, e aggiugni l' altra parte della spremitura, e fa trocisci.

SPREMUTO. *Addiett. da Spremere*. Lat. *expressus*. Gr. ἐκπιεζόμενος. *Lib. cur. malatt.* I lamponi spremuti fanno bene andare a sella. *Ricett. Fior.* 142. Spremi e cola, e della detta decozione spremuta piglia quanto vuoi. *E* 144. Alla colatura bene spremuta aggiugni penniti. *Red. Oss. an.* 108. In una piena infusione di rabarbaro polverizzato, fatta in acqua comune, e ben colata e spremuta, misi a nuoto quattro lombrichi. *Bern. Orl.* 2. 29. 34. So che Marsiglio, e la Spagna con esso, Tanta non ne faria spremuta e pesta.

SPRENDIDO. *V. A. Lo stesso che Splendido*. *Vit. S. Gio. Bat.* 230. Difenderannovi le ricchezze vostre, e le sprendide vestimenta, e gli agi, e' diletti che prendete?

SPRENDIENTE. *V. A. Splendente*. *Vit. S. Gio. Bat.* 264. Giovanni, lucerna sempre ardente e sprendiente.

* SPRENDIENTEMENTE. *V. A. Splendidamente*. *Vit. SS. Pad.* 2. 107. Quando si comunicavano, appariva la loro faccia sprendientemente. (V)

* SPRENDIMENTO. *Voce ant. Sprendore*. *Fav. Esop.* 98. Fece porre la mensa al sole, acciocchè tal mangiare per lo sprendimento (*l'ediz. di Padova* 1811 *a pag.* 75 *legge* risplendimento, *e così pure legge il Vocobolario: vedi questa voce*) fusse all'occhio più grazioso, e per lo caldo del sole rendesse maggiore olore. (V)

SPRENDORE. *V. A. Lo stesso che Splendore*. *Vit. S. Gio. Bat.* 212. Messere Gesù gli mostrava un pochetto della signoria sua, e dello sprendore della faccia sua. *Fr. Giord.* 125. E però getta maggiore sprendore, e più è obumbrata (*ripiena*) di razzuoli e di luce.

SPRESSAMENTE. *Avverb. Espressamente*. Latin. *expresse, aperte*. Grec. διαρρήδην. *G. V.* 11. 19. 4. Quelle revochiamo spressamente. *Pass.* 154. La persona che si confessa, dica spressamente e specifichi in che spezie di peccato ha offeso.

SPRESSIONE. *Meno usato che Espressio-*

ne. Lat. *vis, efficacia*. Gr. ἰσχύς. *Varch. Lez.* 425. E ora con alcuno aggiunto per più chiara spressione. *E* 539. Per più adornezza e maggiore spressione, come fanno i poeti.

SPRESSISSIMO. *Superlat. Lo stesso che Espressissimo.* Lat. *manifestissimus*. Gr. φανερώτατος. *Bemb. lett.* 2. 2. 24. Se la vostra lettera non si rivocasse, a lui sarebbe fatto ispressissimo torto.

SPRESSO. *Add. da Spremere. Espresso.* Latin. *expressus, manifestus*. Grec. ἔκδηλος, ἐναργής. *G. V.* 7. 92. 2. Contro al comandamento spresso del re Carlo suo padre. *M. V.* 1. 96. Con patto spresso, che ec. giurassono di mantenere quello stato che allora reggeva Pistoja. *Varch. Lez.* 229. Chi non vede nel bambino della Madonna della cappella di San Lorenzo spresse nel marmo miracolosamente quelle due comparazioni miracolose?

SPRETARE. *Neutro pass. Depor l'abito di prete. Segr. Fior. Legaz. al Duca Val.* 198. *T.* 4. (*ediz.* 1788) O che il protonotario si spreti, o che mess. Hermes rifiuti quella che ec.

SPRETATO. *Add. da Spretare. Dicesi in modo basso Colui che ha deposto l'abito di prete.*

* SPREZZABILE. *Degno d'essere sprezzata, Disprezzabile. Giac. Oraz.* 21. La superbia ed arroganza dell'animo non ornato di dottrina, nè informato di precetti di virtù, reputa vile e sprezzabile l'obedienza. (N. S.)

SPREZZAMENTO. *Lo sprezzare.* Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Tratt. S. Ag.* La troppo gran familiarità e dimestichezza che l'un fa coll'altro ec., partorisce sprezzamento. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 34. Li vizii sono sprezzamento delle virtudi occulte dell'anima.

SPREZZANTE. *Che sprezza.* Latin. *spernens, contemnens, floccifaciens*. Grec. καταφρονῶν. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 282. Avendo Cartagine e Numanzia, superbissime cittadi, ed il romano giogo sprezzanti, abbattute. *Tass. Ger* 13. 26. Ne però il piede audace indietro volta, Ma sicuro e sprezzante è come pria.

SPREZZARE. *Disprezzare.* Lat. *spernere, despicari*. Gr. καταφρονεῖν. *Petr. son.* 222. Il mio cor lasso ogni altra vista sprezza. *E canz.* 25. 1. Or vedi, Amor, che giovinetta donna Tuo regno sprezza. *Morg.* 5. 6. Dicendo: almen facessemi morire, Poichè sprezzata son da quel villano. *Bemb. pros.* 2. 49. Giovan Villani, che al tempo di Dante fu, e la storia fiorentina scrisse, non è da sprezzare.

SPREZZATAMENTE. *Avverb. Con disprezzo.* Lat. *negligenter*. Gr. ἀμελῶς. *Stor. Eur.* 2. 51. Vestiti sprezzatamente, e ignudi sempre tutta la gamba. (*Qui* vilmente.)

SPREZZATO. *Add. da Sprezzare.* Lat. *neglectus*. Grec. καταφρονηθείς. *D. Gio. Cell. lett.* 25. Percuotersi il petto, orare e digiunare, andare sprezzato e dispetto. *Bemb. pros.* 2. 87. Ci fa ec. le non buone (*cose*) alcuna fiata e le sprezzate venire in grado. *Cas. Uf. com.* 101. Nelle parole adunque gran diligenza sopra tutto usare ci bisogna in fare ch'elle siano rimesse, umili, e presso che sprezzate. *Chiabr. rim. vol.* 3. *pag.* 255. (*ediz.* 1730) Ed il corpo gentil, fatto di gelo, Giù traboccò sulla sprezzata polve.

SPREZZATORE. *Spregiatore.* Latin. *contemptor*. Grec. καταφρονητής. *Bul.* Per mostrarsi stracciatori e ancora sprezzatori delle cose del mondo. *S. Ag. C. D.* Or che vuol dir questo, se non la mano di distinguere li cultori suoi dalli sprezzatori suoi? *Red. Esp. nat.* 20. Per un fine savio e politico di rendere i soldati più coraggiosi, e sprezzatori de' perigli. *Tass. Ger.* 2. 59. L'altro è Circasso ec., Nell'arme infaticabile ed invitto, D'ogni Dio sprezzatore, e che ripone Nella spada sua legge e sua ragione. *E stanz.* 89. O sprezzator delle più dubbie imprese, E guerra e pace in questo sen t' apporto.

* SPREZZATRICE. *Verbal. femmin. Che sprezza. Tass. Ger.* 11. 9. E quell'altre magnanime ai tormenti, Sprezzatrici de' regi e delle genti. *Fortig. Ricciard.* 1. 6. Nè sa (*la Musa*) nè bada a regola niente, Sprezzatrice di biasimo e di lode, Che tiranneggia cotanto la gente. (A) — *E Segner. Paneg. di tutti i Santi.* Quelle glorie che viva e morta, anche a suo dispetto, ha goduto la Santità, tanto sprezzatrice per altro di sè medesima. (Min)

SPREZZATURA. *Disprezzo, Sprezzamento.* Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις. *Car. lett.* 2. 6. Nè però ci assicureremo tanto di questa vostra sprezzatura, che ve le lasciamo un'altra volta razzolar tutte a senno vostro. *Demetr. Segn.* 119. Quella sprezzatura e quella quasi naturalezza produrranno un certo che di veemenza.

SPREZZEVOLMENTE. *Avverbio. Con disprezzo.* Lat. *contemptim*. Grec. ὑπεροπτικῶς. *Liv. M.* I cavalieri sprezzevolmente fecero impeto.

SPREZZO. *Lo sprezzare, Disprezzo.* Lat. *contemptus*. Gr. καταφρόνησις.

SPRIEMERE. *Ved.* SPREMERE.

* SPRIGIONAMENTO. *Scarceramento, Scarcerazione. Del Papa Nat. cald. fredd., Vallisn.* 1. 184. (Berg)

SPRIGIONARE. *Cavar di prigione, Scarcerare.* Lat. *e carcere educere, vinculis liberare*. Gr. ἐκ τοῦ δεσμωτηρίου ἐξάγειν. *Petr. son.* 80. Per tutto questo Amor non mi sprigiona. *Salv. Spin.* 5. 7. Digli che 'l Podestà m' ha fatto favore di farmi sprigionare subito ch' egli ha saputo ch' i' sono. *Bern. Orl.* 2. 20. 8. Adesso, poichè furno sprigionati, Com' udiste, dall' isole lontane ec.

* §. *E neutr. pass. Salvin. Centur.* 2. *Disc.* 78. Altri finalmente al vento la cagione ne attribuiscono, il quale per la cavità della terra girando e rigirando, cerca rinchiuso per qualunque via sprigionarsi. (B)

* SPRILLARE. *Spremere, Smugnere, Cavare il sugo. Red. Ditir.* (Berg)

SPRIMACCIARE. *Spiumacciare, Rimenar bene la piuma nella coltrice. Ant. Alam. son.* 26. E Arno nostro, sprimacciando il letto, Tutto l'orlo pien ha di tremolanti. (*Qui in sentimento equivoco, e in ischerzo.*)

SPRIMACCIATA. *Spiumacciata.*

SPRIMACCIATO. *Add. da Sprimacciare. Spiumacciato. Franc. Sacch. nov.* 206. Si

ritornò a casa sua, là dove trovò il letto bene sprimacciato. *Lib. Son.* 145. Costor credon trovarvi E' beccafichi, e gli ortolan pelati, E buon vin dolce, *e* letti sprimacciati. *Bern. rim.* 1. 1. Fra tra persone avrete quattro letti Bianchi, ben fatti, sprimacciati, e voglio Che mi diciate poi se saran netti. *E* 1. 112. Ch' un monte di letame T'aspetta, manigoldo, sprimacciato, Perchè tu muoja a tue sorelle allato.

SPRIMANZÌA. *Squinanzia*, *Schinanzia*. Lat. *angina*. Gr. συνάγχη.

SPRIMERE. *Esprimere*. Latin. *exprimere*. Grec. ἐκθλίβειν, ἐξηγεῖσθαι. *Maestruzz.* 1. 43. Ancora non sarebbe battezzato se dicesse, Nel nome della Trinità; imperocchè non si sprimono le Persone, ma solo il numero delle Persone. *E* 1. 50. La forma di questo sagramento sono le parole, per le quali il consentimento del matrimonio si sprime. *Vit. S. M. Madd.* 118. Troppo è meglio a starsi per me qui a pensare e immaginare questo fatto, che a sprimerlo con parole. *Mor. S. Greg.* 8. 9. Tale verità adunque dalla mente umana volendo sprimere il nostro Giob, diceva: ec. *Tac. Dav. Ann.* 13. 169. In casa sua non comandava che per cenni, e bisognando sprimer meglio ec., scriveva.

SPRIMIMENTO. *Lo sprimere*. Latin. *vis*, *efficacia*. Gr. ἰσχύς. *Maestruzz.* 1. 43. Se si iscambiasse la invocazione delle tre Persone, ovvero lo sprimimento dall'atto, ovvero lo sprimimento della persona ch'è battezzata; ma lo sprimimento della persona ch'è battezzata non è dell'essenzia della forma.

* SPRINCIPARE. *Detronizzare, Disfar di Principe. Vannozz. Avvert. Pol.* 28. (Berg)

SPRINGARE. *Ved.* SPINGARE.

SPRIZZARE. *Minutamente schizzare.* Lat. *prosilire*, *Catull. Bocc. g.* 6. *f.* 10. Oltre a questo, quel che non meno di diletto, che altro, porgeva, era un fiumicello, il quale d'una delle valli, che due di quelle montagnette dividea, cadeva giù per balzi di pietra viva, e cadendo faceva un romore a udire assai dilettevole, e sprizzando pareva da lungi ariento vivo che d'alcuna cosa premuta minutamente sprizzasse. *Sagg. nat. esp.* 204. Ad ogni colpo si vedea trasudare per tutti i pori del metallo a guisa d'argento vivo, il quale da alcuna pelle premuto, minutamente sprizzasse.

SPRIZZATO. *Add. da Sprizzare.* Lat. *leviter aspersus.* Gr. κατ' ὀλίγον ῥανθείς.

§. *Per Macchiato, Chiazzato*. Lat. *varius*. Gr. ποικίλος. *But. Inf.* 25. 2. Il ramarro è un serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli sprizzati, e di color nero, ovver bigio.

* SPROCCATURA. *Termine de' Maniscalchi, derivato da Sprocco. Ferita nel vivo del piede del cavallo, cagionata da chiodo, sasso, sterpo, o altra cosa pungente premuta nel camminare.* (A)

SPROCCO e SBROCCO. *Brocco*, *Stecco*, *Fuscella*, *Vermena*, *Pollona*, *Rampolla*; *e propriamente si dice quella che rimette dal bosco tagliato.* Lat. *germen*, *surculus*. Grec. βλαστός. *Pucc. Centil. cant.* 26. Onde il re Pier non pigliava riguardo, Perchè di pruni e sprocchi era sì piena, Ch' uscir non ne dovria il liopardo. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E spine e sterpi e stoppie e stiappe e sprocchi.

§. I. *Talora si prende per Legatura di fastello di legne o di fascina.*

§. II. *Per Qualunque legno da ardere*. Lat. *stipes*. Gr. κορμός. *Fior. Ital.* I tre fati gittarono uno sprocco di legno nel fuoco, così dicendo: tanto viva questo garzone, quanto questo sprocco penerà a consumarsi.

SPROFONDAMENTO. *Lo sprofondare, in signific. neutr.* Lat. *exitium*, *ruina*. Gr. ὄλεθρος, ἐξώλεια. *Mor. S. Greg.* Quando questo Leviatan sia rapito, quando tutti gli elementi si commoveranno nel suo sprofondamento.

* SPROFONDANTE. *Che è di pesantezza disorbitante*, *Di peso strabocchevole*. *Magal. part.* 1. *lett.* 19. In questo stato io non lascio di risentire in me una forza capace di contrastar questo peso sprofondante della mia passione ec. (*Qui è detto figuratam.*) (A)

SPROFONDARE. *In signific. neutro vale Cader nel profondo*. Lat. *in imum fundum delabi*, *corruere*, *destrui*. Grec. εἰς τὸ βάθυ πίπτειν. *Fir. Luc.* 2. 2. Io vorrei volentieri che quella casa sprofondasse.

§. I. *Figuratam. Impoverire*, *Spiantarsi*, *Rovinarsi*. Lat. *in malum abire*. Gr. ἀπόλλυσθαι, ἔρρειν. *Tac. Dav. Ann.* 1. 21. Io sarò buono a rappaciarvi colla gente Germana, ove ella voglia anzi pentirsi, che sprofondare. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Sicch' ogni mercante ec. Si contrista e si duol, piange e s'adira D'essere sprofondato.

§. II. *In signific. att. vale Grandemente sfondare*. Lat. *perfodere*, *transfodere*, *confodere*, *transverberare*, *transadigere*. Grec. διαπείρειν. *Bern. Orl.* 2. 7. 18. Ma colla spada la spezza e sprofonda.

§. III. *Figuratamente vale Annientare*, *Mandare in rovina*, *in precipizio*. Lat. *pessumdare*. Gr. καταποντίζειν. *Varch. Ercol.* 290. Messer Celio Calcagnino ec. biasima in lingua volgare ec., affermando che ella si doverebbe con tutti gli argani e ordegni del mondo sprofondare. *Buon. Fier.* 1. 5. 2. I pazzi oggi hanno a dominare; i pazzi Guastare e portar via l'altrui fatiche E le sostanze altrui, E 'l tutto sprofondar, far ogni male.

* §. IV. *Neutr. pass. Segn. Mann. Marz.* 5. 1. La terra, in vece di sprofondartisi sotto i piè, non solo ti sostiene, ma ti alimenta. (V)

* §. V. *E metaf. Vit. S M. Madd.* 18. Il cuore suo si sprofondò in tanta umiltade ec., che ec. *Segn. Mann. Febbr.* 24. 1. Quando egli ti tenta di presunzione, e tu sprofondati (*umiliati*, *gettati al profondo*, *va al profondo colla tua umiliazione*) a contemplare quanto il Signore sia terribile ancora co' suoi più cari. *E Dic.* 15. 2. Sprofondati nell' intimo del cuor tuo, e mira ec. (V)

SPROFONDATO. *Add. da Sprofondare*. *Fr. Jac. T.* 6. 14. 12. Lunghezza non compita, Larghezza intransita, Profondo sprofondato. (*Qui vale* che non ha fondo.)

* SPROLUNGARE. *Prolungare*, *Slungare*, *Tirare in lungo*. *Accad. Cr. Mess.* 1. 74.

Era il recinto di figura rotonda, senza ritirate, nè altre difese; e dove volevano lasciare l'entrata, sprolungavano l'una dell'estremità del cerchio quanto bastasse a coprir l'altra. (A)

* §. I. *Sprolungare, neutr. pass. Slungarsi, Protraersi in lungo. Magal. part.* 1. *lett.* 8. Gli costringono a svoltícchiarsi e prolungarsi fuori de' loro ripostigli a guisa di tante molle di oriuoli, che poi lasciate in libertà, ec. (A)

* §. II. *Sprolungarsi per Scostarsi, Allontanarsi. Pulci Driad.* E per mettersi al vanto a filo assegno, Si son del porto alquanto sprolungati. (A)

SPROMETTERE. *Dire di non voler mantenere la promessa.* Lat. *promissum revocare.* Gr. ανακαλεῖν τὴν ὑπόσχεσιν. *Tav. Rit.* Se io gliele promisi, ed io gliele sprometto. *Ambr. Furt.* 2. 4. Sì; ma quante volte promettono e sprometttono questi giovani?

SPRONAJA. *La piaga che fa la percossa dello sprone.*

SPRONAJO. *Fabbro di sproni.* Lat. *calcarium faber. Fir. Trin.* 4. 2. I' son messer Rovina dello spronajo.

* SPRONANTE. *Che sprona, Stimolante. Salvin. Odiss.* 19. 562. Autolico ordinò ai figli illustri Armar da cena, e quei l'udir spronante. Tosto dentro menaro un bove, ec. (A)

SPRONARE. *Propriamente Pugnere collo sprone le bestie da cavalcare, perch' elle camminino; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *calcar addere, calcar admovere, calcari agitare, calcaribus cædere.* Gr. οτρύνειν, προβάλλειν τα κέντρα. *Nov. ant.* 22. 2. Sprono il cavallo, e fuggìo col barlione. *E* 39. 2. Monta a cavallo, e sprona, e va via. *G. V.* 8. 55. 12. Come voi il vedete, tosto spronate loro addosso con vostra cavalleria. *Bern. Orl.* 1. 4. 81. Poi sprona verso lui con tal fracasso, ec.

§. I. *Per metaf. vale Sollecitare, Affrettare.* Latin. *urgere, incitare, calcar addere.* Gr. επείγειν. *Bocc. nov.* 77. 25. Amor mi sprona per sì fatta maniera, che niuna cosa è, la quale io non facessi. *Dant. Inf.* 3. E pronti sono al trapassar del rio, Chè la divina giustizia gli sprona. *Petr. son.* 200. Tu 'l fai, che sì l'accendi e sì lo sproni. *E* 207. Pur d'alzar l'alma a quel celeste regno È 'l mio consiglio, e di spronare il core. *Sen. Ben. Varch.* 4. 17. Soverchio è a quelle cose spronare, dove ne spigne la natura.

§. II. *In signific. neutr. vale lo stesso.* Lat. *properare, ferri.* Gr. σπεύδειν, επείγεσθαι. *Dant. Par.* 17. Ben veggio, padre mio, siccome sprona Lo tempo verso me.

§. III. *Spronar le scarpe, si dice figuratamente e in ischerzo di chi va a piedi.* Lat. *pedibus incedere.* Grec. πεζῆ βαδίζειν. *Malm.* 8. 58. Ripona il libro, e sprona poi le scarpe.

SPRONATA. *Lo spronare, e la Puntura o Colpo di sprone. Liv. M.* Assaliro i nemici per sì gran forza e per sì grande ira, ch'a una spronata gli disbarattaro. *Franc. Sacch. nov.* 159. Quando egli gli dava una spronata, e' si movea d'un pezzo, come se fosse di legno.

§. *Per metafora vale Incitamento. Tac. Dav. Ann.* 1. 22. Mossero tali spronate non pure i Cherusci, ma i vicini.

SPRONATO. *Add. da Spronare.* Lat. *calcaribus incitatus.* Gr. κεντρηθεὶς. *Bocc. nov.* 59. 5. Spronati i cavalli, a guisa d'uno assalto sollazzevole, gli furono, quasi prima che egli se n'avvedesse, sopra. *Alam. Gir.* 12. 14. Poscia, siccome fosse vento o strale, Il destriero spronato via ci porta.

§. *Cane spronato si dice quello che alquanto sopra al piede ha un' unghia, alla quale diciamo Sprone.*

SPRONATORE. *Che sprona. Lib. Pred. R.* Come lo spronatore a suo pro si vale dello sprone.

SPRONE. *Strumento noto, col quale si pugne la cavalcatura, acciocch' ella affretti il cammino.* Lat. *stimulus, calcar.* Gr. κέντρον. *Bocc. nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo. *E nov.* 89. 6. Buon cavallo e mal cavallo vuole sprone, e buona femmina e mala femmina vuol bastone. (*Qui detto proverbialmente.*) *Dant. Purg.* 6. Guarda com' esta fiera è fatta fella, Per non esser corretta dagli sproni. *Alam. Avarch.* 16. 4. Le solerette pria del più sicuro Acciar, che porti il Norico terreno, Gli arma di sotto i piedi; indi lo sprone Ricco di gemme e d'or sopra gli pone.

§. I. *Sprone, per similit. Petr. son.* 140. Onde seco e con Amor si lagna, C'ha sì caldi gli spron, sì duro il freno. *E cap.* 7. Talor ti vidi tali sproni al fianco, Ch' i' dissi: qui convien più duro morso.

§. II. *Sprone, per metaf., vale Incitamento, Stimolo. Alam. Gir.* 1. 3. Perchè l'alto Francesco, il grande Enrico ec. Con dolci sproni a ragionar m'invita. *Borgh. Rip.* 72. Gian Bologna, punto dallo sprone della virtù, si dispose di mostrare al mondo, che ec.

§. III. *Dar di sproni, vale Spronare.* Lat. *calcaribus excitare, concitare.* Gr. κεντρεῖν. *G. V.* 7. 102. 3. Colla spada tagliò le redine del suo cavallo, e diegli degli sproni. *Bern. rim.* 1. 15. Tiran la briglia insieme, e dan di sproni.

§. IV. *A spron battuto, o A spron battuti, posti avverbialm., vagliono Velocissimamente, A tutto corso.* Lat. *celerrime.* Gr. τάχιστα. *Rett. Tull.* Più di sei miglia lo menòe a spron battuto. *G. V.* 7. 130. 6. I feditori Aretini si mossono con gran baldanza a spron battuti a fedire sopra l'oste de' Fiorentini. *Cron. Morell.* 309. Tutto giorno iscrivevano simili novelle; il perchè qui s'affrettava a sproni battuti, egli uscisse a campo. *Franc. Sacch. nov.* 41. Convenne che tutti si fuggissono a spron battuti.

§. V. *Sproni si dicono anche quei brocchetti che sono talora su per lo pedale dell' albero. Cr.* 5. 8. 3. Da ciascuna parte rappianalo (*il ramo*), ricidendo i nodi e gli sproni.

§. VI. *Sprone si dice anche quell' unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè; e similmente quel del cane.* Lat. *calcar.* Gr. κέντρον. *Bellinc. son.* 258. I galli s'hanno già messi gli sproni. *E son.* 320. E cogli sproni in piè son come il gallo.

§. VII. *Sprone si dice anche la punta della prua de' navili da remo.* Lat. *rostrum.* *Ciriff. Calv.* 3. 89. Così adunque volando cammina, E tra prua e mezz' albero gli pone, E con gli spron fin dentro al corpo passa, E tutta la posticcia gli fracassa.

§. VIII. *Sproni delle mura a de' fondamenti si dicono alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura e i fondamenti.*

* §. IX. *A spron d' oro. Titolo d' un ordine cavalleresco. Stor. Semif.* 83. Funne per Otto imperadore, a richiesta dello conte Fazio, brivilegiato di cavaliere a sperone d' oro. *Dep. Decam.* 115. Non si chiamando più con questo nome, se non que' medesimi che noi diciamo cavalieri a spron d' oro. *Lasc. Cen. 1. nov.* 3. Messer Mario Turnaquinci, cavaliere a spron d' oro, assai ricco, ec. (V)

* §. X. *Sprone, o Cornetto. Termine dei Maniscalchi. Escrescenza cornea, situata alla parte posteriore del nodello del piede del cavallo.* (A)

* §. XI. *Sproni dicono i Legnajuoli alcuni pezzi di legno che si congegnano diritti agli angoli della mura.* (A)

* §. XII. *Sprone. Term. de' Botanici. La parte inferiore di certi fiori, curvata, tubolosa, angustissima, e chiusa nel finimento.* (A)

* §. XIII. *Sprone di cavaliere. Sorta di fiore detto altrimenti Fior cappuccino. Ved. alla voce* RIGALIGO. (A)

SPRONELLA. *Stella dello sprone. G. V.* 4. 3. 2. Si trovarono insegne vecchie reali, il campo azzurro con ispronelle ad oro. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Osserva quante lune, Quante stelle e spronelle e gigli e pomi.

*SPROPIAMENTO. *Spropiazione. Segner. Concord. part.* 2. *cap.* 6. Che serve adunque inventar vani vocaboli di nudità volontaria degli atti nostri, di staccamento, di spropiamento, di spogliamento, ec. (A)

SPROPIARE e SPROPRIARE. *Privare, Spodestare delle cose proprie; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.* Latin. *spoliare, privare, proprietatem adimere.* Gr. ἀποστερεῖν. *Fr. Jac. T.* 2. 12. 6. Non essendo spropriato, Profession non è adempita. *E altrove:* D' ogni ben t' hai spogliato, E di virtù spropiato. *Vit. SS. Pad.* 4. 190. Però non riceveva egli niuno all' Ordine, se prima non si spropiasse, per volere osservare il Vangelio. *Burch.* 2. 18. Se non ti spropi Del Giudeo interesso soprappreso. *Sagn. Mann. Marz.* 30. 5. Bisogna dunque che tu ti avvezzi a pigliar pruova di te ec., a donar volontieri, a spropriarti volontieri, a fare, quando puoi, volontieri delle limosine.

SPROPIATO e SPROPRIATO. *Add. da' lor verbi.*

SPROPIAZIONE. *Lo spropiarsi. Franc. Sacch. rim. Fil. di ser Albiz.* 12. De' sensi miei mi fe spropiazione.

SPROPORZIONALE. *Add. Contrario di Proporzionale. Che non ha proporzione.* Latin. *asymmeter, incommensurabilis.* Grec. ἀσύμμετρος. *Viv. Prop.* 66. Si potrà con questa dimostrazione scorrere gli altri teoremi della grandezze sproporzionali.

SPROPORZIONALITÀ. *Astratto di Sproporzionale. Sproporzione.* Lat. *asymmetria, inconcinnitas.* Gr. ἀσυμμετρία. *Varch. Lez.* 103. Secondo le molte e quasi infinite sproporzionalità ec. che possono accadere nella matrice. *Gal. Sist.* 359. Di queste sproporzionalità se ne parlò a bastanza il giorno passato.

*SPROPORZIONALMENTE. *In modo sproporzionale, Sproporzionatamente. Uden. Nis.* 4. 19. Veste dunque un picciol corpo storico sproporzionalmente con troppe e lunghe digressioni e principii, ec. (A)

SPROPORZIONARE. *Cavar fuori di proporzione.*

SPROPORZIONATAMENTE. *Avverb. Con isproporzione.* Latin. *inconcinne. Gal. Mot. loc.* 543. La molestia di queste (*dissonanze*) nascerà, credo io, dalle discordi pulsazioni di due diversi tuoni che sproporzionatamente colpeggiano sopra il nostro timpano, e crodelissime saranno, ec. *Bald. Lez. pag.* 17. (*Fir.* 1692) È un modo di far ritratti, quanto si può, somiglianti ec., talora aggravando o crescendo i difetti delle parti imitate sproporzionatamente, talmente che nel tutto appariscano esse ec.

SPROPORZIONATISSIMAMENTE. *Superl. di Sproporzionatamente. Gal. Sist.* 111. Si rinterza l' inverisimile col disordinare sproporzionatissimamente l' ordine che noi veggiamo sicuramente esser tra quei corpi celesti, la circolazion de' quali non è dubbia, ma certissima.

SPROPORZIONATISSIMO. *Superlativo di Sproporzionato.* Lat. *ineptissimus.* Gr. πάνυ ἀνάρμοστος. *Gal. Sist.* 333. Risultava un mostro ed una chimera composta di membra tra di loro sproporzionatissime, e del tutto incompatibili. *E* 358. Genti che sono accomodate ad ammetter cose sproporzionatissime.

SPROPORZIONATO. *Add. Che è fuori di proporzione, Che non ha proporzione.* Lat. *asymmeter, incommensurabilis.* Gr. ἀσύμμετρος. *Varch. Lez.* 564. La grazia ec., sebbene può stare in un corpo che non sia così proporzionato ec., non può però stare in uno sproporzionato e rozzo affatto.

SPROPORZIONE. *Contrario di Proporzione.* Lat. *asymmetria.* Gr. ἀσυμμετρία. *But.* Sicchè non vi sta colla sproporzione. *Vinc. Mart. lett.* 2. Non mi si appresenta occasione per potervi servire in cosa maggiore, forse per la sproporzione che è tra l' altezza dello stato vostro e la bassezza della mia condizione. *Alam. Colt.* 2. 50. Prenda il marito poi, che tutta mostri Senza sproporzion la forma altera.

*SPROPOSITAGGINE. *Sust. fem. Sproposito. Bellin. Disc.* 11. Ognun vede ch' ella è una spropositaggine più che bestiale. (Min)

SPROPOSITARE. *Fare o Dire spropositi, Operare fuor di proposito.* Lat. *aberrare, inepta facere, aut loqui; abs re facere, loqui.* Gr. ἁμαρτάνειν, φλυαρεῖν, ὑθλεῖν. *Uden. Nis.* Stazio per natura e per studio sempre cerca di spropositare.

*SPROPOSITACCIO. *Peggiorat. di Spro-*

posito. Sproposito bestiole. Atrom. Traseomac. lett. (Berg)

* SPROPOSITATAMENTE. *In modo sproposito, A sproposito, Fuor di proposito. Accad. Cr. Mess.* 5. 567. Ma un' ingiuria intentata spropositatamente contro a ragione, questo è il non più oltre della pazienza d' un uomo sensato. *Magol. Lett.* Per rifacimento de' danni fatti spropositatamente alle loro dalle vostre navi in Guinea. *Uden. Nis.* 3. 45. Il quel vizio ec. è non meno inconveniente e stravagante, che si trasponesse un ragionamento ec., *e* così di peso in altra poesia spropositatamente si venisse a inserire (A)

SPROPOSITATO. *Add. da Spropositore. Che è fuor di proposito, Che fo o dice spropositi. Zibald. Andr.* S' accorgono che non è spropositata affatto la sua opinione. *Tac. Dav. Stor.* 2. 296. Lo stesso Vitellio, che or veniva in repentina collora, or faceva spropositate carezze, sprezzavano e temevano. (*Il testo lat. ho:* intempestivis blanditiis.) *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Risguarda il carcerato, e' suoi costumi Spropositati, e fuor d' ogni diritto. *E* 4. 2. 7. Conciliar disgusti, annodar nozze, Spropositati, ioetti, intempestivi. *Malm.* 6. 98. Voltati, dice il Re, spropositato.

* SPROPOSITISSIMO. *Superl. di Sproposito. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 513. Ci è in Dante, ove parla delle famose frotte di frate Alberigo ec., ove pare che Dante esalti i datteri sopra i fichi. Con pace di Dente, sproposito spropositissimo; ec. (A)

SPROPOSITO. *Cosa che è fuor di proposito; contrario di Proposito.* Latin. *error, ineptia.* Gr. ἁμάρτημα, φλυαρία, ὕθλος. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Oh son tanti questi sciocchi, Che fan tali spropositi? *E Tanc.* 4. 9. Ch' io non vo' far qualche sproposito, Che tu nol sappia.

§. I. *Fore agli spropositi, vale Fare un giuoco fonciullesco così detto. Malm.* 2. 47. Altri più là vedevansi confondere A quel giuoco chiamato gli spropositi, Che quei ch' esce di tama nel rispondere, Convien che 'l pegno subito depositi.

§. II. *A sproposito, posto ovverbialm., vale Senza considerazione, Senza bisogno o Senza opportunità.* Lat. *inopportune, intempestive, inconsulto, temere.* Gr. ἀκαίρως, ἀβούλως. *Tac. Dov. Stor.* 2. 276. Celso, che sapeva l' inganno, gli lascia andare; escono a sproposito; gl' imboscati vannogli addosso. *Carl. Fior.* 79. Niuno degli esempli che producete s' avvicina punto all' opposizione, anzi ritornano tutti a sproposito.

* SPROPOSITONE. *Accrescit. di Sproposito. Magal. port.* 1. *lett.* 18. Voi adesso andate dicendo tra voi medesimo, che io ho fatto troppo onora a questo mio concetto, dandoli nome di fantasia, parendovi anzi una strampalateria, uno spropositone, una debolezzaccia da ragazzo: non è così? (A)

SPROPRIARE. *Ved.* SPROPIARE.

SPROPRIATO. *Ved.* SPROPIATO.

* SPROPRIO. *Lo spropriorsi, Spropriozione. Fag. rim.* Lo sproprio poi l' ho fatto onninamente, Anzi cerco di vivere a comune. (A)

SPROTETTO. *Add. Non protetto, Senza protezione.* Lat. *expers potrocinii.* Gr. ἀπροστάτευτος. *Solvin. Pros. Tosc.* 2. 315. La provvidenza vostra, arciconsolo degnissimo, me scelse a tal prova, acciocche non restasse l' innocenza indifesa *e* sprotetta.

SPROVAMENTO. *V. A. Prova, Esperimento.* Lat. *probatio.* Gr. πεῖρα. *Gr. S. Gir.* 4. Lo sprovamento dell' amistà di Dio ec., cioè la perfezione della buona opra.

SPROVARE. *V. A. Neutr. pass. Esercitorsi, Provarsi.* Latin. *se exercere. Virg. Eneid.* Sprovansi i compagni spogliati al giuoco palestro.

§. *In signific. att. vale Tentore, Provare, Esperimentore.* Lat. *tentare, periculum focere, experiri.* Gr. πειρᾷν. *G. V.* 9. 317. 3. I Fiorentini essendo in tanta afflizione di guerra, e così sprovati dal tiranno Castruccio loro nimico, manderono per soccorso al re Ruberto. *Liv. M.* Fortuna per isprovar la virtù romana. *Trott. Fort.* Sanza questa virtù niuno può essere isprovato.

* SPROVEDUTAMENTE. *Ved.* SPROVVEDUTAMENTE. (B)

* SPROVEDUTO. *V.* SPROVVEDUTO. (B)

SPROVVEDERE. *Contrario di Provvedere. Lasciare sprovveduto.* Lat. *orbore, privare.* Gr. στερεῖν. *Guicc. Stor.* 10. 713. Nè volendo i Francesi sprovvedere lo Stato di Milano.

SPROVVEDUTAMENTE e SPROVEDUTAMENTE, *come Provvedutamente e Provedutomente. Avverb. Senza provvedimento, Incoutamente, Disovvedutomente.* Lat. *improvide, inconsulto, imparate, incaute, temere.* Gr. ἀβούλως, αἰχῆ. *G. V.* 11. 113. 4. Si travolse sprovvedutamente con tutto il carro, e cadde sui gradi della porta de' Priori. *M. V.* 8. 32. Vedendo il genero de' cittadini essere caduti sprovvedutamente sotto il giogo della malvagia legge. *Com. Inf.* 13. Come uomo, quando sprovvedutamente avendo preso con mano una cosa spaventevole, quella conosciuta, di subito abbandona. *Mor. S. Gr.* Essendo noi così sprovvedutamente assaliti da esso, noi siamo antivenuti dalla nostra guardia. *Cron. Vell.* 34. Giugnendo all'uscio, il trovò serrato, avendolo serrato la madre isprovvedutamente. *Bemb. Stor.* 5. 71. Essendo nel porto del Zonchio tre galee viniziane senza alcuna guardia, Camali, sprovvedutamente assalendole, con poca fatica le prese. (*Qui vale* improvvisamente, *oppure* non avendolo preveduto quelle galee.) *E* 8. 119. L' esercito della Repubblica sprovedutamente ed improvvisamente a Padova si mandasse.

SPROVVEDUTISSIMO. *Superl. di Sprovveduto.* Lat. *maxime vacuus, destitutus.* Gr. κενώτατος. *Bemb. Stor.* 3. 30. Ma egli, trovandosi sprovvedutissimo di tutte quelle cose che alla guerra fanno bisogno, volle parlare al consolo de' Viniziani.

SPROVVEDUTO *e* SPROVEDUTO, *come Provveduto e Proveduto. Add. do Sprovvedere. Non provveduto, Senza preparamento.* Lat. *imparatus.* Gr. ἀπαράσκευος. *Boec. nov.* 99. 10. Quivi, secondo cena sprovveduta, furono assai bene e ordinatamente serviti. *G. V.* 7. 65.

2. I Messinesi e' Ciciliani erano sprovveduti, e non ordinati a difensione. *E* 8. 78. 6. Andando cercando la persona del Re, lo trovarono sprovveduto e quasi disarmato. *Cavalc. Frutt. ling.* A mostrar la stoltizia di quelli che si promettono lunga vita, e a questa speranza stanno nel peccato, e poi la morte gli truova sprovveduti. *Bemb. Stor.* 8. 119. La qual città ec. con alcuno sproveduto e repentino assalto ec. ricuperar potessero. (Sproveduto, *cioè* non preveduto.) *E* 9. 126. Con repentine e sprovedute correrie nè dì nè notte punto riposar gli lasciavano. *Fav. Esop.* 40. Fu isproveduto (*cioè* incauto) pensiero.

* §. *Alla sprovveduta. Sprovvedutamente. Bin. rim. burl.* 1. 196. Or, ancor ch'io avessi da dir molto, Farò qui fin; perch'alla sprovveduta Io non fossi talor dal padron colto. (A)

* SPROVVISTAMENTE. *Avverb. Sprovvedutamente, Alla sprovvista. Car. Long. Sof. pag.* 55. Premendosi le labbra con le labbra talmente, che nè l'una bocca nè l'altra si vedea, Dafni una volta sprovvistamente, per più stringersela addosso, diede ec. (B)

SPROVVISTO. *Add. Sprovveduto. Guicc. Stor.* 14. 696. La quale città essendo rimasta quasi sprovvista, diede animo a Lautrech ec. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. E come spesso Sprovvisti son di quel ch'è lor più d'uopo.

§. *Alla sprovvista, posto avverbialm., vale lo stesso che Sprovvedutamente. Fir. As.* 134. Infingendo così alla sprovvista una sua risposta, disse: ec. *Dav. Scism.* 85. Maurizio alla sprovvista prese Villaco.

SPRUFFARE. *Spruzzare*. Lat. *aspergere*. Grec. ῥαίνειν. *Cr.* 9. 99. 1. Questa spruffar si vogliono coll'acqua mulsa; il qual fatto, non solamente si rimangon della battaglia, ma isbrattansi leccando.

SPRUNARE. *Disprunare, Togliere i pruni.* Lat. *sentes evellere*. Grec. ἀκάνθας ἀποσπᾶν. *Franc. Sacch. rim.* 58. Dove chi passa e corre, e non si spruna, Rimedio alcuno non può avere unquanco.

SPRUNEGGIO e SPRUNEGGIOLO. *Pugnitopo*. Lat. *ruscus*. *Lor. Med. Nenc.* 14. Io t'ho recato un mazzo di spruneggi, Con coccole ch'io colsi avale avale. *Lib. son.* 103. E' tornerà ben tanto allo spruneggio, Ch'io so che ei s'ha poi a pugnere il ghiottuzzo. *Bemb. Asol.* 2. 83. Se così bene il loglio, la felce ec., gli spruneggioli, e l'altre erbe inutili e nocive alla sua possessione scegliesse.

SPRUZZAGLIA. *Acquicella, Poca pioggia e leggiera. Red. Ins.* 91. Quelle ranuzze, le quali si veggono quando viene qualche spruzzaglia di pioggia, hanno avuto il lor natale molti giorni avanti.

* §. *Per similit. Poca Quantità di checchessia. Salvin. Annot. Op. Pesc.* Una spruzzaglia, per esempio, di cedrati. (A)

*SPRUZZAMENTO. *Spruzzo, Aspersione. Segner. Miser. versett.* 8. A un semplice spruzzamento che da voi venga, a un semplice lavamento, resteranno ec. e 'l corpo netto, e l'anima rabbellita. (A)

SPRUZZARE. *Leggiermente bagnare, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuor con forza il liquore che vi s'ha dentro, ovvero colle dita bagnate, o con ispazzale, o granatini, o simili.* Latin. *conspergere, aspergere*. Grec. ῥαίνειν. *Bocc. nov.* 80. 11. Tutti costoro di queste acque spruzzarono. *Pallad.* Si vuol fregare entro ec. con erbe soavissime, e poi spruzzarvi un poco di mele. *Cr.* 9. 99. 1. E maggiormente se dalla mulsa sono spruzzate, alla quale per l'odore più disiderosamente s'appigliano, e stupidiscono. *Soder. Colt.* 127. Se con sugo di porcellana gli spruzzerai intorno ec., appiccandole poi in lato asciutto, si manterranno lungo tempo. *Rucell. Ap.* 259. Sparger convienti una rorante pioggia, Soffiando l'acqua, c'hai raccolta in bocca, Per l'aria, che *spruzzare* il vulgo chiama. *Lib. Son.* 45. Questa è tutt'acqua lanfa, che io ti spruzzo.

§. I. *Per similit. vale Spargere minutamente.* Lat. *irrorare*. *Cr.* 9. 72. 3. E soppressato che sia, si levi la soppressa, e si dee spruzzar con sal trito. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. Io non vo' stiavi, Che mi spruzzino addosso pe' cannoni Un nugol della polvere vivace, Ond'egli han tutti pien gheroni e falde.

§. II. *Per metaf.* Latin. *aspergere*. Grec. ἐπιῤῥαίνειν. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 4. Di quante amarezze è spruzzata la dolcezza dell'umana felicità!

SPRUZZATO. *Add. da Spruzzare.* Latin. *aspersus*. Grec. ῥανθείς. *Franc. Sacch. nov.* 163. Ser Buonavere non avea più che un paja di calzacce bianche, e quelle, tornandosi a casa, trovò tutte spruzzate d'inchiostro. *Sagg. nat. esp.* 78. Le gocciole d'acqua o di argento vivo, spruzzate sopra il suo fondo, dalla solita lor figura non s'alterano.

*SPRUZZETTO. *Dim. di Spruzzo. Spruzzolo. Alleg. pag.* 192. (*Amsterd.* 1754) Se egli è ver, come io penso, che l'aver una vena di dolce, ideat uno spruzzetto di scema, sia come dire, il zucchero sulle vivande, ec. (A)

* §. I. *Spruzzetto dicesi anche un ramuscello, scopa, o checchessia altro, con che si spruzza. Corsin. Torracch.* 3. 30. E 'l Sonno, che vagando Pel mondo se ne gia con lo spruzzetto D'umid'onda letea l'alme bagnando, Pur anco a lor bagnò la fronte e 'l petto. (A)

* §. II. *Spruzzetto è anche termine degli Ecclesiastici, che s'usa in molti luoghi d'Italia in vece di Aspersorio.* (A)

SPRUZZO. *Lo spruzzare, Spruzzo.* Latin. *aspersio, irroratio, aspergo*. Gr. ῥαντισμός. *Coll. Ab. Isaac.* S'ella gravasse niente per alcuno spruzzo d'umore, non solamente non si leverà in aria, ma ec. *Ar. Fur.* 10. 106. Che se lo spruzzo ha in tal modo a durare, Teme sì l'ale innaffi all'Ippogrifo, Che brami in vano avere o zucca o schifo. *Sagg. nat. esp.* 112. Ma subito che tali vescichette emergono dall'aceto, urtando nell'aria, crepano, ed il lor velo in un finissimo spruzzo dispergesi.

SPRUZZOLARE. *Piovigginare.* Lat. *rorare, leviter pluere*. Gr. ψεκάζειν. *Varch. Stor.* 10. 314. Essendo piovigginato alquanto, spruzzolava ancora un poco. *Soder. Colt.* 38. Il nu-

viloso (*tempo*) senza pioggia non è da rifiutarlo, e se spruzzolasse, non è cattivo.

§. *Per similit. vale Spruzzare*. Lat. *irrorare, aspergere*. Gr. ἐπιῤῥαίνειν. *Fir. Disc. an.* 91. Con una spugna le spruzzolasse dell'acqua addosso.

SPRUZZOLATO. *Addiett. da Spruzzolare*. Lat. *aspersus*. Gr. ῥανθείς. *Red. Ins.* 132. Era verde, e spruzzolato per tutto di macchiette gialle e rosse e turchine. (*Qui per similit. vale* chiazzato, picchiettato.)

SPRUZZOLO. *Spruzzo*. Lat. *aspergo, levis pluvia*. Gr. δρόσος, ῥαντισμός. *Ciriff. Calv.* 2. 54. Perchè nelle caverne io mi raggruzzolo, E non istimo vento o neve o spruzzolo. *Malm.* 7. 15. Paride beve, e poi gli dà lo spruzzolo. *E* 9. 23. Fiaccate e rotte anch'esse dagli spruzzoli Di pietre che ancor grattano i cocuzzoli. (*Qui per similit.*) *Menz. sat.* 9. E tal fo giorno, Ch'ebbe alle tempie troppo amaro spruzzolo. (*Qui per metaf.*)

* SPUBBLICAZIONE. *Sust. fem. Svergognamento. S. Agost. C. D.* 17. 20. È fatto a noi in ispubblicazione de' nostri pensieri. (C)

SPUGNA. *Sorta di pianta che nasce nel fondo del mare*. Lat. *spongia*. Gr. σπόγγος. *Fior. Virt. A. M.* Così come la spugna non rende l'acqua, s'ella non è premuta; così non si può avere dall'avaro, se non per forza. *Bocc. nov.* 14. 11. Costui, divenuto quasi una spugna, pervenne al lito dell'isola di Gurfo. *Dant. Purg.* 20. Trassi dell'acqua non sazia la spugna. *Malm.* 3. 60. Gente che a bere è peggio delle spugne. -- *Spongia officinalis. Pianta zoofita, che trovasi attaccata agli scogli del mare; ha uno stelo fibroso, flessibile, porosissimo; la superficie coperta di boccuccie che assorbono l'acqua, e secondo le sue diverse figure acquista diversi nomi. Questa pianta, convenevolmente preparata, serve a molti usi.* (B)

* §. I. *E nome di un genere di animali della classe dei Politrimi, i quali si distinguono per un tessuto coraceo, intralciato, flessibile. Se ne annoverano più di dugento specie diverse.* (Ren)

§. II. *E Spugne si chiamano que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine, i quali si adoperano per adornamento di fontane e grotte. Pallad. cap.* 10. La calcina farai di sasso bianco duro, ovvero di tebertino, o vuogli di pietra colombina, o di pietra di fiume rossa, o di spogna. *Varch. Lez.* 440. Come sono le spugne marine, ed alcuni altri. *Borgh. Rip.* 473. La quale ignuda esce fra le spugne di quei sassi.

§. III. *Lisciar la spugna; maniera proverbiale per esprimere il tentare inutilmente qualche cosa impossibile a farsi o a riuscire*. Lat. *lapidem elixare*. Gr. λίθον ἕψειν. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Non fu che dare appunto un pugno in cielo, Non fu ch'un torre a pettinar un riccio, Un lisciare una spugna; Chè la superba inritrosita donna Non si piegò, non pur si mosse un'ugna.

* SPUGNETTA. *Diminut. di Spugna. Spugnuzza. Liburn. Selvett.* 4. (Berg)

* SPUGNITOSO. *Che ha alquanto dello spugnoso. Magal. Lett.* La sustanza interna del gambo è spugnitosa. (A)

* SPUGNONE. *Certa pietra bianca di Volterra, che serve per far gesso. Voc. Dis. in* GESSO. (A)

SPUGNOSITÀ, *ed all' ant.* SPUGNOSITADE *e* SPUGNOSITATE. *Rarità, Rarezza simile a quella della spugna*. Lat. *raritas*. Gr. μανότης. *Cr.* 2. 13. 17. Fannosi più molli, acciocchè per la spugnosità loro risudi o gema di fuori l'umido naturale, e maturisi in convenevol nutrimento delle piante.

SPUGNOSO. *Add. Bucherato a guisa di spugna*. Lat. *spongiosus*. Gr. σπογγιώδης. *Pallad. Mars.* 25. (*Verona* 1810) I color son questi: ec.; vario, cioè il nero colore mischiato con colore albino, o nero col badio; canuto con qualunque colore; spugnoso, macchioso, murito, più oscuro. *Burch.* 2. 58. Spugnoso e rosso assai più ch'un rubino. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. E l'un doppio e spugnoso, E temperato in guisa, Onde gli uomin vi beono a paesi.

SPUGNUZZA. *Quella scabrosità o bucherameato che resta negl' intagli e lavori che furono niellati*. Lat. *spongiola*. Gr. σπόγγιον. *Benv. Cell. Oref.* 26. Questa brunitura è solamente fatta per riturar certe spinuzze che alcune volte vengono nel niellare. (*Qui per similitudine.*)

* SPULARE. *Levare la pula, la loppa, la lolla, cioè quel guscio delle biade, che rimane in terra nel batterla. Salvin. Odiss.* 11. 167. Quando in te rincontrandoti alcun altro Viandante, dica d'aver sulla spalla Magnifica una pala da spulare, ec. *E Iliad.* Come nell'aje traporta le paglie il vento, quando che si spula, e che Cerere ec. si discevera il grano dalla paglia. (A)

SPULCELLARE. *Dispulzellare, Sverginare*. Latin. *devirginare*. Grec. διαπαρθενεύειν. *Volg. Ras.* Si tessono insieme veoe sottili, la quali quando la vergine si corrompe, cioè si spulcella, si rompono. *Zibald. Andr.* 92. Quando sposano moglie, i mariti le danno a spulcellare ad altri. *M. Aldobr. P. N.* 231. Egli è dentro alla porta una pelle, che la fa male che l'uomo la rompa, quando la spulcella. *Cron. Vell.* 142. Ispulcellò ed ebbe che fare colle migliori donne della terra.

SPULCELLATO. *Add. da Spulcellare*.

SPULCIALETTI. *Servigiale. Quegli che rifà, spulcia i letti; e si dice in dispregio a persona vile e di servile mestiere. Buon. Fier.* 4. 2. 5. Anche tu scroccatore, spulcialetti, Anche tu lestrigion succiamalati ec., Piattolon da sepolcri, esci al sereno.

SPULCIARE. *Tor via da dosso le pulci; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *pulices tollere, a pulicibus liberare*. Grec. ψύλλας αναιρεῖν. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. S'e' non v'era una gobba serviciuola, Che guardava là i polli appo la stalla, E intanto si spulciava sonnacchiosi.

* SPULEGGIARE. *Lo stesso che Spulezzare. Ar. Cass.* (A)

SPULEZZARE. *Fuggir con grandissima fretta*. Lat. *se fugæ dare, fugere*. Gr. φεύ-

γειν. *Pataff.* 2. Bazzacchio parva il manico, e spulezza. *Lib. Son.* 55. Arranca, ebietta, apulezza, calcagna. *Morg.* 7. 32. Vedrete che bel fumo da' balconi, E tutto 'l campo a furia apulezzare. *Tac. Dav. Ann.* 4. 104. Ovunque drizzava occhio o pàrola, faceva apulezzare, aparire, votar le vie e le piazze. *E Post.* 454. Spulezzare, volar via, come la pula al vento. *Ciriff. Calv.* 3. 74. Che spulezzar ai fece ognun davante. *Malm.* 7. 18. Senza lume nè luce via apulezza, E corre al bujo, ehe nè anche il vento.

SPULEZZO. *L'atto dello spuleezare.* Lat. *præceps fuga, fuga.* Gr. φυγή. *Morg.* 2. 49. Tu ne vedreati il più bello spulezzo, Purchè questo battaglio vi conduca. *Ciriff. Calv.* 3. 75. Vedrai bello epulezzo in queeti piani. *E* 4. 109. Vedrai bello apulezzo in quella sala.

SPULZELLARE. *Spulcellare, Sverginare.* Lat. *devirginare.* Gr. διαπαρθενεύειν.

SPUMA. *Schiuma.* Lat. *spuma.* Gr. ἀφρός. *Virg. Eneid. M.* Tre volte vedemmo la rotta spuma e le stelle bagnate. *Sagg. nat. esp.* 34. Si lascerà sull'argento una piccola quantità di apuma fatta con chiara d'uovo o sapone dibattuti con ecqua.

* §. *Fare spuma per bocca. Salvin. Om. p.* 423. Facea apuma per boeca, ed ambi gli occhi Sotto le dore ciglia sfavillavangli. (Min)

SPUMANTE. *Che fa spuma.* Lat. *spumans.* Gr. ἀφρίζων. *Filoc.* 5. 52. Vedendole verdi e spumanti biancheggiar nella lor rotture. *Amet.* 11. A me niuna paura è di aspettare colli aguti spiedi gli spumanti einghiari. *Fiamm.* 6. 5. Con ammaeetrata mano lieti moetravano come gli arditi cavalli con ispumante freno si debban reggere (*cioè* coperto di spuma). *Ar. Fur.* 10. 39. L'altra con una coppa di cristallo Di vin spumante più sete gli messe.

SPUMARE. *Far la spuma.* Lat. *spumare.* Gr. ἀφρίζειν. *Tass. Ger.* 8. 74. Così nel cavo rame umor che bolle Per troppo foco, entro gorgoglia e fuma, Nè capendo in sè etesso, al fin s'estolle Sovra gli orli del vaso, e inonda e spuma.

SPUMATO. *Add. da Spumare.*

SPUMEGGIANTE. *Che spumeggia. Red. Annotaz. Ditir.* 132. Antifene ne' Simili disse un bicchiere pieno e epumeggiante, ec.; Eubulo ne' Mettitori di dadi er. calice sopra epomeggiante.

SPUMEGGIARE. *Spumare.* Lat. *spumare.* Grec. ἀφρίζειν. *Red. Ditir.* 26. Che ne' vetri zampilla, Salta, epumeggia e brilla.

*SPUMIFERO. *Spumeggiante, Spumoso, Schiumoso. Marchett. Lucr. lib.* 5. *v.* 1455. I tetti loro Fuggian amarriti o pel venir d'un fiero Spumifero cignale, o d'un robusto Leone, ec. (A)

*SPUMIGLIA. *Sorta di drappo leggiere di seta. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 84. (Berg)

* §. *Per sorta di roba dolce consistente, che rappresenta le sembianze di spuma. Celott. Lett.* (Berg)

SPUMOSO. *Add. Pieno di spuma.* Latin. *spumosus.* Gr. ἀφρώδης. *Lab.* 259. Riposto sotto gli oscuri bocchi di quella, epesse volte ruggginosi, e d'una gomma spiacevoli a apumosi, a d'animali di nuova qualità ripieni. *Amet.* 13. Con ispumosi ravvolgimenti e con veloce corso tirandosi dietro grandissime pietre dagli alti monti. *Virg. Eneid. M.* Fuggiamo per le spumose onde, per mezzo le terre de' nemici, verso quelle parti che 'l vento e 'l nocchier ci mena. *Car. En.* 8. 1077. Ambe la parti mosse Se ne gian per urtarsi, e d'ambe il mara Sciaso da' remi a da' stridenti rostri Lacero si vedea, spumoso e gonfio.

*SPUNTANTE. *Che spunta, Che comincia a nascere. Salvin. Op. Cacc.* E 'l Sirio Can conosce, e epuntante lo teme. *E Pros. Tosc.* 1. 251. Tosto che eentito ha venire sopra d'essa il fulgore dello epuntaote Sole, ec. (A)

SPUNTARE. *Levar via o Guastar la punta.* Lat. *mucronem retundere.* Grec. αἰχμὴν ἀμβλύνειν. *Sagg. nat. eep.* 48. Sia tirato il beccuccio ec. di tal sottigliezza, che possa facilmente aprirsi, spuntandolo colle dita. *Menz. sat.* 4. Giove, che spunta ancor colle calcagna Dell'auree stelle i solidi adamanti.

§. I. *Per metaf. Dant. rim.* 31. Fatto ha d'orgoglio al petto schermo tale, Ch'ogni saetta li spunta suo corso, Perchè l'armeto cuor da nulla è morso (*cioè* fermo).

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Perder la punta. Petr. son.* 2. Quando 'l colpo mortal laggiù discese, Ove solea spuntarsi ogni saetta. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si epuntano, si scollan, si scoscendono.

§. III. *In signific. neutr. vale Cominciare a nascere, Apparire, Uscir fuora.* Latin. *oriri, apparere, erumpere, exoriri, surgere.* Gr. ἀνατέλλειν, ἐκφύεσθαι. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Nè ancora spuntavano li raggi del Sole ben bene, quando tutti entrarono in cammino. *Petr. canz.* 8. 2. Appena sponta in Oriente un raggio Di Sol, ch'all'altro monte Dall'avverso orizzonte Giunto 'l vedrai. *Ar. Fur.* 10. 11. Ed era bella e fresca, Come rosa che spunti allora allora Fuor della boccia, e col Sol nuovo eresca. *Segr. Fior. Clie.* 1. 2. È egli possibile che Eustachio non venga di villa? ec. Ma io lo veggo spuntare là da quel canto: Eustachio, o Eustachio? *Tass. Ger.* 2. 97. Mirano ad or ad or se raggio alcuno Spunti, o rischiari della notte il bruno. *E* 3. 18. Che gli occhi pregni un bel purpureo giro Tinse, e roco spuntò mezzo un sospiro. *E Amint.* 2. 2. Se ben ravviso di lontao le faccia, Aminta è quel che di là epunta. *Sagg. nat. esp.* 20. Il triangolo minore, che apunta dalla atrettissima commessura delle due parti della taglia, e quella ha per basa, giuoca liberamente con le eua vibrazioni.

§. IV. *Spuntar la barba, le corna, le bocce, o simili, vale Cominciare a metterle, Mandarle fuori. Curz. Marign.* Spunte l'umide corna, e ovunque passa, Argentea strada a' riguardanti lassa. (*Parla della chiocciola.*) *Dav. Colt.* 169. Con alquanto del vecchio, che spunti boccioline per mettere.

§. V. *Spuntare diciamo anche il Cancellar del libro il ricordo preso e scritto di cosa venduta o prestata altrui.* Lat. *delere, expungere.* Gr. ἐξαλείφειν.

§. VI. *Spuntare alcuno, vale Rimuoverlo*

dalla propria opinione. *Tac. Dav. Ann.* 2. 40. Non essendo niente, che i parenti spuntassero Pisone, Agusta gli mandò i suoi danari, e fu finite la quistione. (*Il testo lat. ha:* Pisonem frustra coercentibus.) *E Stor.* 2. 272. Nè strazio nè morte la spuntò da quella valorosa parola.

§. VII. *Spuntare alcuna cosa, vale Superarla, Ottenerla, rimovendo le difficoltà.* Latin. *rem conficere, difficultates superare.* Gr. νικᾷν. *Borgh. Tosc.* 344. L'arebbono anche per avventura spuntata, e penetrati più oltre nel cuore della Toscana, se ec. *Benv. Cell. Oref.* 139. Egli è stato il primo dopo gli antichi, che ha trovato il modo di spuntare colla tempra de' suoi ferri il perfidioso porfido (*cioè* di domarlo, di arrivare a scarpellarlo).

§. VIII. *Per Levare ciò che tiene puntata alcuna cosa, come spilli, e simili; contrario di Appuntare. Buon. Fier.* 5. 3. 1. Un infinito nomero di donne, Alle quali spuntando i fazzoletti, Ne rubavan gli spilli.

* §. IX. *Spuntare dicono i Cappellai del Levar il pelo vano dalle pelli di lepre.* (A)

* §. X. *Spuntare. Termine de' Milit. Propriamente Oltrepassar la punta di checchessia, e, per modo di dire militare, vale Distendere l'ordinanza di fronte in maniera da superare la fronte opposta, e potere così girarle sui fianchi. Dicesi* Spuntare l'mimico, Spuntare l'ale dell'ordinanza, Spuntare i fianchi. (G)

SPUNTATO. *Addiett. da Spuntare. Senza punta, Che ha la punta rotta o guasta.* Lat. *obtusus, retusus, hebetatus.* Gr. αμβλυνθείς. *Amet.* 13. In aguzzare gli spuntati ferri. *Ovid. Art. am.* Ponete giò gli spuntati coltelli. *Sagg. nat. esp.* 106. Spuntato il beccuccio, incominciò a stillarne l'argento assai stentatamente. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 398. I nimici con piccoli scudi, e spade lunghe e spuntate non potevano nelle baruffe maneggiarsi, e allo stretto combattere. (*Il testo lat. ha:* gladii sine mucrone.) *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Mi ciondola spuntato giù il favore. (*Qui per metafora, nel significato del* §. VIII. *di* SPUNTARE.) *E Tanc.* 5. 7. Tu se' un altro fiore ec. su su spontato Tra 'l diaccio e la brinata del mio prato (*cioè* uscito fuori, nato).

* §. *Spuntata radice. Termine de' Botanici. Lo stesso che Premorsa. Ved.* PREMORSA. (A)

SPUNTATURA. *Lo spuntare, e Quello che s'è levato della cosa che s'è spuntata.* Lat. *præsegmen.* Grec. απόκομμα. *Cr.* 9. 52. *tit.* Della spuntatura dell'onghia.

SPUNTELLARE. *Levare i puntelli. Lib. Son.* 146. E ch'egli spuntellò certo un frascato.

* SPUNTIERA. *Sust. fem. Term. di Marineria e di Pesca. Nome che si dà a due lunghi e grossi pali d'abeto, situati da poppa e da prua dei trabaccoli pescarecci, ai quali è raccomandato il bragotto, e per di lui mezzo tutta la sarzia e la rete.* (A)

SPUNTO. *Add. Squallido, Smorto.* Latin. *squalidus.* Grec. αυχμηρός. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Colla barba rasa, co' vestimenti squarciati, tutti squallidi, cioè spunti, ovvero scoloriti. *Bocc. nov.* 77. 65. Vedendo la donna sua ec. tutta vinta, tutta spunta, e giacere in terra ignuda ec., cominciò a piangere. *Franc. Sacch. rim.* 66. L'altra con membra nude, nere e smorte Sul bove scapigliata, si figura Orrida, spunta e scura. *Tac. Dav. Ann.* 4. 90. Tratto lo infelice di esiglio, e sucido e spunto, in catena condotto in senato a petto al figliuolo. (*Il testo lat. ha:* illuvie ac squalore obsitus.) *E Ann.* 6. 125. Trovatolo in Ircania lordo, spunto, e sfamarsi con l'arco, lo spaventarono, quasi venuti ad ucciderlo. (*Il testo lat. ha:* illuvie obsitus.)

SPUNTONATA. *Colpo di spuntone. Franc. Sacch. nov.* 180. Chi ha mosso, riceve parole che sono peggio che spuntonate. (*L'edizione di Firenze* 1724 *legge* spontonate.)

§. *Figuratam. Car. lett.* 1. 20. I motti, le frecciate e le spuntonate che gli si dettero sopra ciò, furono quelle poche.

SPUNTONCELLO. *Diminut. di Spuntone. Pros. Fior.* 6. 230. La cicala ec. è l'unico tra gli animali che viva senza bocca, in cambio della quale ha nel petto uno spuntoncello ben aguzzo. (*Qui per similit.*)

SPUNTONCINO. *Spuntoncello. Salv. Pros. Tosc.* 1. 212. La palaja o cannojola, perchè con un certo spuntoncino, che ha di dietro, buca le canne e i pali delle viti, per farvi l'uova. (*Qui per similitudine.*)

SPUNTONE. *Arme d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto.* Latin. *veru, verutum.* Gr. οβελός. *Bocc. nov.* 77. 55. Sì fieramente la stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura d'uno spuntone. *G. V.* 7. 81. 3. Di sua mano col suo spontone l'uccise. *Buon. Fier.* 3. 4. 3. Di quanti fia capace il mio spuntone. *Ar. Fur.* 24. 8. E con spuntoni ed archi e spiedi e frombe Veder dai monti sdrucciolarne mille.

§. I. *Per metafora. Mor. S. Greg.* Egli percuote sè medesimo collo spuntone della sua parola.

* §. II. *Spuntone dicesi anche delle spine acute, legnose o ossee di alcune piante e di alcuni pesci. Min. Malm.* Il pesce cappone ha due acuti spuntoni a' fianchi. (A)

* §. III. *Spuntone. Term. di Marineria. Un'asta munita alla sua estremità di un ferro quadro che termina in acuto, e serve a respingere il nemico che tenta l'arrembaggio.* (S)

* SPUNZECCHIATO. *Stimolato, Spronato, Provocato. Accad. Cr. Mess.* 5. 572. Furono messi su, e spunzecchiati dai Messicani, sì in ordine al primo tradimento, come a tutti gli altri eccessi della loro temerità. (A)

SPUOLA. *Ved.* SPOLA.

* SPUOLETTA. *Ved.* SPOLETTA. (B)

* SPUPILLATO. *Uscito de' pupilli. Sacc. rim.* Venuto il tempo che dovea tornare Ernesto spupillato al suo paese. (A)

SPURARE. *Nettare, Purgare, Spurgare, Purificare, Pulire; e propriamente lo dicono gli Aretini de' vasi di rame, di stagno, o d'ottone.* Lat. *purgare.* Gr. καθαρίζειν. *Red. Cons.* 1. 224. E perciò è necessario ancora sta-

sare bene e spurare i canali che scorrono per esso fegato.

SPURCIDO. *Voce disusata. Add. Sporco.* Latin. *fœdus.* Gr. ῥυπώδης. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 292. Dall'altra parte era una piccola tavoletta di grosso e spurcido canovaccio.

SPURGAMENTO. *Lo spurgare, nel significato del* §. I. Lat. *expurgatio, purgatio.*

§. *Per Sozzura.* Lat. *purgamentum. Coll. Ab. Isaac.* Non accetteranno che sieno posti sopra essi medesimi, se prima non è gittato fuora ogni spurgamento di peccati.

SPURGARE. *Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto; e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.* Lat. *screare, exscreare.* Grec. ἐκπτύειν. *Bocc. nov.* 52. 6. Poichè una volta o due spurgato s'era, cominciava a ber sì saporitamente questo suo vino, che egli n'arebbe fatto venir voglia ai morti. *Cas. Uf. com.* 106. Ischifisi parimente lo spesso sbadigliare e ispurgarsi. *Malm.* 6. 78. Voltando in qua e 'n là l'occhio porcino, Si spurga, e sputa fuora un ciabattino.

§. I. *Per lo stesso che Purgare.* Latin. *excernere, expurgare.* Grec. καθαρίζειν. *M. Aldobr.* La forza del vino si distrugge le superfluità del corpo, o spurga per sudore e per orina.

* §. II. *Per Discolparsi.* Lat. *purgare se. Sallust. Giug.* 162. E non potendosi bene ispurgare nè scusare, fu condannato. (V)

* §. III. *Spurgare. Termine delle Saline. Mandar fuori dai corpi delle saline e delle cottoje l'acqua che vi cade in tempo di pioggia per mezzo di un cateratlino.* (A)

SPURGATO. *Addiettivo, da Spurgare.* Lat. *purgatus.* Grec. καθαρισθείς. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 6. Ma nel nostro gran Vescovo venne un tal nome ad essere spurgato della sua superstizione.

*SPURGATORE. *Verbal. masc. Che spurga, Espurgatore. Seran. Not. a Dardi Bemb.* 269. (Berg)

SPURGO. *L'Atto dello spurgarsi, e la Materia ancora che si spurga.* Lat. *excreatus.* Gr. ἔκπτυσις. *Ambr. Cof.* 4. 11. Quando io sarò all'uscio, Dove tu hai e picchiar, te 'l farò intendere Con uno spurgo.

* §. I. *Spurgo. Term. degli Idraulici. Il rivotamento di un fosso, canale, o simile, dalle materie depostevi dall'acque e dalle piante acquatiche che vi fossero germogliate. Dicesi anche Espurgazione, Escavazione, Scavo; ma son voci meno usate e meno appropriate.* (A)

* §. II. *Spurgo. Term. delle Saline. L'operazione di spurgare le saline e le cottoje.* (A)

SPURIO. *Add.* Latin. *spurius.* Grec. νόθος. *Maestruzz.* 1. 69. I non legittimi non legittimamente nati sono di molte maniere. Alcuno è detto *manzer,* cioè colui che propriamente nasce di meretrice; alcuno altro si chiama spurio, ovvero *nothus,* cioè colui che nasce della adultera; alcuno altro è chiamato naturale, cioè colui che è nato di soluto o soluta. *E* 1. 70. Quattro sono le maniere de' figliuoli: alcuni sono naturali e legittimi, cioè coloro che nascono delle mogli; alcuni sono solamente naturali, cioè i figliuoli delle concubine, cioè di soluto a soluta, la quale possa essere moglie; alcuni sono solamente legittimi, siccome gli adottivi; alcuni sono spurii, i quali nascono d'avolterio e incesto, ec.

* §. *Spurio o Mendoso. Term. degli Anatomici. Aggiunto di coste.* (A)

SPUTACCHIARE. *In significato neutr. e neutr. pass. Sputar sovente, ma poco alla volta. Pataff.* 4. Io mi sputacchio: attienti al colombajo. *Lib. cur. malatt.* Nel male malinconico non fanno altro che sputacchiare, tanto di giorno, quanto di notte.

§. *In signific. att. vale Sputar nel viso altrui per dispregio.* Lat. *in os expuere, in faciem spuere, conspuere.* Gr. ἐκπτύειν εἰς τὸ πρόσωπον. *Annot. Vang.* Sarà tradito, e messo in mano delle genti, e sarà schernito, sputacchiato e fragellato. *Cavalc. Frutt. ling.* Nel mattutino debbe pensare come fu sputacchiato, pelato ed esaminato.

SPUTACCHIERA. *Sorta di vaso da sputar dentro.* Latin. *vas ad expuendum. Pros. Fior.* 6. 240. Nella sputacchiera a stilla a stilla il catarro, il fa rivedere al medico. *Red. Cons.* 2. 139. Intorno a questo fetore si potrebbe considerare se veramente gli sputi ec. acquistino il fetore dopo qualche tempo che sono stati nelle sputacchiere, conforme soventemente suol avvenire.

SPUTACCHIO. *Sputo.* Lat. *sputum.* Grec. πτύελον. *S. Agost. C. D.* Non solamente colle pietre, ma eziandio cogli sputacchi sarebbono affogati. *Ant. Alam. son.* 19. Ma meraviglia è ben che gli sputacchi Seguano appunto appunto ov' ella va. *Tes. Pov. P. S. cap.* 52. Togli olio laurino dramme tre ec., argento vivo stemperato collo sputacchio dramme due ec.: mescola tutto insieme, e confetta, e ungine.

SPUTAGLIO. *V. A. Sputacchio, Sputo.* Lat. *sputum.* Gr. πτύελον. *Franc. Sacch. Op. div.* 125. Questo cieco nato ebbe gran fede, e collo sputaglio misto colla terra, e fatto loto, il nostro Signore li pose sulle forma degli occhi, ec.

SPUTARE. *Mandar fuori scialiva, catarro, o altra cosa per bocca.* Latin. *expuere, spuere.* Gr. ἀποπτύειν. *Bocc. nov.* 61. 10. E giunti quivi, disse la donna a Gianni: ora sputerai, quando io il ti dirò. *E num.* 11. E così detto, disse al marito: sputa, Gianni; e Gianni sputò. *E nov.* 76. 12. Chi avuto avrà il porco, non potrà mandar giù la galla, anzi gli parrà più amara che veleno, e sputeralla. *Lab.* 253. In sulle calcagna sedendosi, e coll' occhiaja livida tossire, e sputar farfalloni. *G. V.* 12. 83. 7. Apparando nell' anguinaja e sotto le ditella certi enfiati ec., e sputando sangue. *Dant. Inf.* 25. E l'altro dietro a lui parlando sputa. *Franc. Sacch. Op. div.* Chi ha dentro amaro, non può sputar dolce. *Maestruzz.* 2. 36. Che sarà, se alcuno non percuoterà il cherico, ma isputagli addosso, ovvero gli versa addosso alcuna cosa? *Lor. Med. canz.* 59. 3. I sornacchi, ch' ella sputa, Pajon tuorla colla biacca.

§. I. *Per similit. vale Mandar fuori checchessia con impeto. Tac. Dav. Ann.* 15. 206. I mangani e balestre disordinavano i barbari,

sputando sassi e lanciotti più lontano, che non arrivavano le frecce contrarie. *Ciriff. Calv.* a. 45. Non isputò giammai passavolante Tanto veloce una palla di piombo. *Buon. Fier.* 3. 4. 21. Le vesciche Ch' ei sputan dalle cattadre ampollose.

* §. II. *Metaf. Tac. Dav. Ann. lib.* 6. *cap.* 51. A partiti pessimi fa con la moglie Giulia, non potendo l' ostica sua disonestà nè inghiottire, nè sputare. (*Il testo lat. ha*: impudicitiam uxoris tolerans, aut declinans.) (V)

§. III. *Sputar tondo, vale Stare in sul grande, Ostentar gravità.* Lat. *maximos spiritus habere.* Gr. μεγαφρονεῖν. *Fr. Jac. T.* 1. 4. 22. Chi si specchia in bel parere, Sputa tondo, e va leggiere. *Lib. Son.* 51. A cui tu 'nsegni così sputar tondo. *Buon. Fier.* 3. 4. 19. Tra sè parlando, arricciando le labbra, Sputando tondo. *Varch. Ercol.* 91. E di questi tali si suol dire, ora ch' ei gonfiano, e ora ch' egli sputano tondo.

§. IV. *Sputarsi nelle mani o nelle dita, vale Affaticarsi ben bene.*

§. V. *Sputar bottoni, lo stesso che Sbottoneggiare.* Lat. *contumelias inferre, conviciis tangere, taxare.* Grec. ὑβρίζειν. *Varch. Ercol.* 69. Quello che Vergilio disse nel principio del secondo dell' Eneide: *Spargere voces ambiguas*, come lo direste? *V.* Non solamente con due voci, come essi fanno, cioè dare o gittare o sputare bottoni, ma eziandio con una sola, sbottoneggiare, cioè dire astutamente alcun motto contra chicchessia per torgli credito e riputazione, e dargli biasimo e mala voce. *E Stor.* Non potea tenersi che alcuna volta non isputasse alcun bottone.

§. VI. *Sputar sentenze, vale Profferir sentenze con affettazione, e dove non occorre. Tac. Dav. Stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec., e sputava sentenze de' beni della pace e mali della guerra fra le squadre de' soldati. (*Qui il testo lat. ha* disserens.) *Buon. Fier.* 4. 5. 16. S' alcun di noi talor conferma Quelle, ch' elle sputàr, preste sentenze. *Lasc. Streg.* 4. 2. Voi mi parete una dottoressa: oh voi sputate tutte sentenze!

§. VII. *Sputar senno, si dice del Mostrar con affettazione d'esser savio.* Lat. *sapientiam, prudentiam ostentare.* Gr. ἀπόδειξιν ποιῆσαι τῆς σοφίας.

* §. VIII. *I Tessitori di panni dicono che* Il panno sputa il pelo, *quando il pettine è inclinato verso le licciate.* (A)

* §. IX. *Sputare le stoppe. Term. di Marineria. Si dice di un bastimento, dai comenti del quale escono le stoppe che servirono a calafatarlo; il che accade ai bastimenti vecchi, o male connessi nella loro prima costruzione.* (S)

SPUTASENNO, *che anche scrivesi* SPUTA SENNO. *Colui che mostra affettatamente d'esser savio. Lasc. Nov. vol.* 3. *pag.* 7. (*Milano* 1815) Elle (*le novelle*) non son per forza leggere a nessuno a forza; e se non basta ai letterati ec., agli sputa senno ec. graffiarle, morderle ec., scortichinle ec. *Pros. Fior.* 6. 206. E se affettati gli veggo, considero quei tali sputasenno ec.

* SPUTASENTENZE. *Colui o Colei che parla sentenzioso. Salvin. Buon. Fier.* 4. 5. 16. *Sputasentenze*, che n' ha sempre qualcuna in cocca della bocca. (A)

SPUTATO. *Add. da Sputare.* Latin. *sputo ejectus, consputus. D. Gio. Cell. lett.* 25. Schernito, e sputato nel volto. (*Qui nel signific. del* §. *di* SPUTACCHIARE.) *Franc. Sacch. nov.* 192. Il primo boccone fu così impalato, che gli convenne sputare; e sputato, e cominciato a dare alla donna, fu tutt' uno.

§. I. *Essere o Parere una tal cosa pretta e sputata, vale, in modo basso, Esserle somigliantissimo, Parere l' istessa cosa appunto.* Lat. *merus, purus putus, ipsissimus.* Gr. αὐτότατος. *Malm.* 4. 48. Ch' un sole proprio par pretto sputato. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 519. Io il primo fui quello che nelle medaglie di questa città ec. scopersi essere pretti e sputati calogni.

* §. II. *Dicesi anche Parere tutto sputato, per Esserle somigliantissimo. Alleg.* 202. T' ho comperato alla fiera ec. un vezzo di cristallo, Che, bench' e' sia infilato a pazzombroglio, E' par tutto sputato di corallo. (V)

SPUTATONDO *Dicesi di persona che stia sul grave in checchessia.* Lat. *gravis, imperiosus.* Gr. σεμνός, ὑπόσεμνος. *Lib. Son.* 63. Parrotti un uom col sasso, e riputato Da comparir fra gli altri sputatondi. *Salvin. Buon. Fier.* 2. 4. 15. *Satrapi* ec. Si pigliano per uomini critici, censuratori, sputatondo, pasamondi.

* SPUTETTO. *Dim. di Sputo. Dolc. rim. burl.* 2. 255. L' usano in scuola i putti capestrelli, Che fan gli sputi in foggia di vesciche, Sputetti bianchi, ritondetti e belli. (A)

SPUTO. *Scilìva, la Materia che si sputa, e l'Atto stesso dello sputare.* Latin. *saliva, sputum.* Gr. σίαλον, πτύαλον. *Mor. S. Greg.* Quando egli sostenne che lo demonio avesse podestade in quello gloriosissimo corpo, infino egli sputi e alle villanie. *S. Gio. Grisost.* Certo ben so che se' schifo, che se in un tuo vestimento vedessi alcuno sputo di flemma o di sangue, avrestine tanto orrore, che nol toccheresti pur coll' estremità del dito. *Dittam.* 2. 14. Voglioti ricordare del dracone, Il qual Donato col suo sputo uccise. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 30. La tua faccia, la quale ricevetta le guanciate e gli sputi dalli maladetti, chiarifichi la faccia mia.

SPUZZARE. *Puzzare.* Lat. *male olere, foetere.* Gr. δυσωδεῖν. *But. Inf.* 10. 2. Tenneno inverso il mezzo ad una valle, dove si discendea, che infino lassù spuzzava.

SQ

SQUACCHERA e SQUACQUERA. *Sterco liquido.* Lat. *stercus liquidum. Bocc. nov.* 79. 33. De' suoi baroni si veggon per tutto assai, siccome ò il Tamagnin della porta, don Meta, Manico di scopa, e lo Squacchera, ed altri. (*Qui nome proprio, finto per baja.*) *Salv.*

Avvert. 1. 2. 18. Così usavano diliticare ec., squacchera, rammarricare, che oggi si dice solleticare ec., squacquera e rammaricare.

§. *Pranzare, o simili, a squacchera, vale Pranzare a ufo, o all' altrui spese. Pataff.* 1. E' pranzerebbe volentieri a squacchera.

SQUACCHERARE *e* SQUACQUERARE. *Propriamente Cacar tenero; e figuratam. Far presto checchessia. Buon. Fier.* 2. 2. 6. Allor sua madre bestia ec., Standola accanto, squaccherò parole Tra' denti e 'l bombo, da far che le scimie La desser su pe' muri spaventate. *E* 4. 2. 5. E squacquera brodetti, Biascica pambollito e gonfiaventri. (*Qui per similit.*)

SQUACCHERATAMENTE *e* SQUACQUERATAMENTE. *Avverbio. Diciamo Ridere squaccheratamente, cioè Con grande strepito, Sconcinmente, Colla bocca spalancata.* Lat. *cachinnare, in cachinnorum lasciviam dissolvi, risu diffluere.* Gr. καγχάζειν. *Bocc. nov.* 83. 9. Ma il maestro Scimmione rideva sì squaccheratamente, che tutti i denti gli si sarebber potuti trarre.

SQUACCHERATO *e* SQUACQUERATO. *Addiettivo, da Squaccherare e Squacquerare. Vagliono Cacar tenero, o Far presto checchessia.*

§. I. *Per Aggiunto di qualunque cosa tenera, o che abbia poca consistenza. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 136. Ma non prima alla bocca se lo pose, Non per la novità, ma per grassezza Dell' uve squacquerate e pantanose.

§. II. *Per Ismoderato, Sconcio. Alleg.* 149. Non doverrà per questo ec. far le più squacquerate risa del mondo chi sa qualcosa di garbo. *Lasc. rim.* 1. 108. (*Fir.* 1741) Taci oramai, chè a te non si conviene, Nè al tuo stile sciocco e squacquerato, Cantar, come son io, d' un uom dabbene.

SQUACQUERA. *Ved.* SQUACCHERA.

SQUACQUERARE. *Ved.* SQUACCHERARE.

SQUACQUERATAMENTE. *Ved.* SQUACCHERATAMENTE.

SQUACQUERATO. *Ved.* SQUACCHERATO.

SQUADERNARE. *Volgere e Rivolgere minutamente e attentamente le carte de' libri.* Lat. *versare libros, evolvere.* Gr. ανελίττειν τὰ βιβλία. *Lib. Astrol.* Fa mestier che indirizzi bene suo intendimento per questo, e che squaderni bene i libri de' savii, e che gli legga molte volte. *Ant. Alam. son.* 26. Volendo un certo libro squadernare, Ch' è intitolato sopra un gran cuculo, Le fave cominciarono a gonfiare. *Bern. Orl.* 2. 4. 47. Squaderna il libro da tutte le bande, E vede tutto quel che dice appunto.

§. I. *Per Manifestare, Apertamente mostrare.* Latin. *patefacere, aperire, pandere, explicare.* Gr. δηλοῦν, φανεροῦν, διασαφίζειν, ἐξηγεῖσθαι. *Dant. Par.* 33. Nel suo profondo vidi che s'interna Legato con amore in un volume Ciò che per l' universo si squaderna. *Morg.* 14. 96. E per tentargli nella pazienza, Le chiappe squadernò, con riverenza. *Bern. Orl.* 2. 11. 6. E squadernava (intendetemi bene) Con reverenzia il fondo delle rane. *Dav. Scism.* 62. Senza dargli le difese, forse perchè ei non gli squadernasse in giudizio le commessioni di questa cosa e dell' altre. *Tac. Dav. Ann.* 3. 61. E volevali squadernare dinanzi e' Padri.

§. II. *Per Ispalancare. Malm.* 5. 38. Un par d' occhiacci orlati di savore Così addosso a un tratto gli squaderna.

§. III. *Per Cavar fuori.* Latin. *promere. Malm.* 9. 59. La camicia da piè fregiata e nera ec. Squaderna fuora, e tagliane un buon brano.

§. IV. *Per Riguardare o Considerare minutamente. Menz. sat.* 11. D' intorno hai cento furbi e farinelli, Che a un girar d'occhio ti squadernan tutto Dalla pianta del piè sino a' capelli.

* SQUADERNATO. *Add. da Squadernare. Min. Malm. pag.* 455. Intese (*Dante*) ciò che è sciolto e sparso per l' universo, prendendo la similitudine da' libri sciolti e squadernati. (B)

*SQUADERNATORE. *Che squaderna. Fag. rim.* Squadernatori di vocabolarii. (A)

SQUADRA. *Strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti.* Lat. *gnomon.* Gr. γνώμων. *Franc. Sacch. rim.* 61. E al terrò per voi le seste e squadre. *Lib. Son.* 18. Fa scriva sulle seste o sulle squadre.

§. I. *Essere a squadra, o simili, vale Essere in situazione perpendicolare. Guid. G.* Allora il Sole riguarda la terra con diritta squadra. *Gal. Comp. Prop.* 37. Questa regola d' agginstare le dette linee a squadra si tenga a memoria. *E Sist.* 5. Vorrei tirare una linea che fosse a squadra sopra la C D.

§. II. *Fuor di squadra, vale Senza aggiustare o regolare colla squadra. Cant. Carn.* 167. Chi mura fuor di squadra, non val poi A farne paragone.

§. III. *Onde Essere fuor di squadra, figuratamente vale Essere sregolato, disordinato. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Inutili, incorporee, inordinate E fuor di squadra, odiose E vane precedenze.

§. IV. *E Uscir di squadra, pur figuratamente vale Uscir de' termini.* Lat. *aberrare, a recto tramite aberrare.* Grec. αποπλανᾶσθαι, ἔξω φέρεσθαι. *Cecch. Mogl.* 3. 5. Ma e' io ti Rispondo risoluto, io esca fuori Di squadra.

§. V. *Squadra. Term. de' Militari. Questo vocabolo ebbe nel corso degli ultimi secoli varii significati, secondo i varii cambiamenti a cui andò soggetta la milizia italiana. Fu presa e si prende ancora dagli oratori e dai poeti per Isquadrone, Schiera, Soldatesca e Banda. Ma stando allo stesso significato della parola, s' intende ora per Isquadra una parte della compagnia data in custodia al caporale.* Latin. *cohors.* Grec. σπεῖρα. *Guicc. Stor.* Affermava esser poco meno che cento squadre di uomini d' arme, contando venti per isquadra. *Tac. Dav. Stor.* 3. 326. Ingerissi tra gli ambasciadori Musonio Rufo ec., e sputava sentenze de' beni della pace e mali della guerra fra le squadre de' soldati. (*Il testo latino ha disserens.*)

Tass. Ger. 17. 17. Quella che terza è poi, squadra non pare, Ma un'oste immensa, e esempi e lidi tiene.

§. VI. *Per Qualunque moltitudine determinata di persone. Tac. Dav. Ann.* 15. 111. Nè gli diede noja l'infamia di Peto, poichè fece il figliuol di lui tribuno capo di squadre a seppellire i morti nella mala pugna.

* §. VII. *Squadra zoppa. Termine degli Architetti. Strumento volgarmente detto Pifferello, che usasi dagli Architetti e Agrimensori per pigliar angoli. Voc. Dis.* (A)

* §. VIII. *Squadra. Term. di Marineria. È un numero di vascelli da guerra diretti da un Comandante.* (S)

* §. IX. *Squadra.* Distaccamento. *Significa una parte o suddivisione di una compagnia d'infanteria, e ancora un numero di operai e lavoranti, i quali servono sotto gli ordini di uno stesso capo.* (S)

SQUADRANTE. *Quadrante. Morg.* 23. 2. Cedevan gli squadranti all'orivolo.

SQUADRARE. *Term. de' Geometri e delle Arti. Render quadro o ad angoli retti checchessia.*

* §. I. *Per Descrivere o Misurare minutamente, quasi colla squadra, le parti di una cosa. Ar. Fur.* 46. 92. Di filosofi altrove e di poeti Si vede in mezzo un'onorata squadra, Qual gli dipinge il corso de' pianeti; Questi la terra, quello il ciel gli squadra. *Cant. Carn.* 43. A chi ben vi consiglia Crediate, perch'abbiano Squadrato il ciel coll'astrolabio in mano. (Pe)

§. II. *E per metaf. vale Guardare una cosa dal capo al piede, minutamente considerandola.* Lat. *æstimare, observare, lustrare.* Grec. *αναλογίζεσθαι, αποτιμᾶν. Morg.* 1. 57. E riguardava e squadrava Morgante La sua grandezza e una volta e due. *Disc. Calc.* 13. Questi primieramente rivoltino gli occhi e la mente squadrando tutti quanti. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 400. Onde molti, che misurano gli uomini dall'apparenza, vedendo Agricola sì rimesso, e squadrandolo, non rinvenivano in che stesse tanta gran fama. (*Il testo lat. ha:* viso, aspectoque Agricola.) *Alam. Colt.* 5. 110. Or con dotta ragion misuri e squadri Il già chiuso giardin. *Malm.* 1. 32. Ben ben lo squadra, e dice: egli è pur desso. *E* 4. 78. Lesse il pitaffio, squadrò l'urna, e tenne Che lì fosse da farne una solenne.

§. III. *Squadrare, pur per metaf.* Latin. *exponere, ostendere, aperire.* Gr. *ἐξηγεῖσθαι, δεικνύειν, δηλοῦν. Dant. Inf.* 25. Al fine delle sue parole il ladro Le mani alzò con ambedue le fiche, Dicendo: togli, Dio, ch'a te le squadro. *But. ivi:* Le squadro; cioè a te, e a tuo dispregio e obbrobrio le faccio.

§. IV. *Per Squartare.* Latin. *dirumpere.* Gr. *διαῤῥηγνῦναι. Petr. canz.* 26. 3. Chi verrà mai, che squadre Questo mio cor di smalto? (*cioè rompa e spezzi*). *Rim. ant. ballat.* Giovane bella e leggiadra ec., Lo mio cuore per te si squadra, E d'ogni allegrezza si spoglia.

SQUADRATO. *Add. da Squadrare. Borgh. Rip.* 150. Sarà cosa molto utile far prima i cartoni, i quali si fanno di fogli squadrati, ed attaccati insieme con pasta.

§. I. *Per Esaminato, Considerato.* Lat. *ponderatus, æstimatus, pensiculatus, perspectus, consideratus.* Gr. *τιμηθείς. Stor. Eur.* 2. 42. Costoro, considerato il tutto con diligenzia e squadrato bene ogni cosa ec., riferirono pubblicamente ec.

* §. II. *Figuratam. Vit. SS. Pad.* 4. 229. E' fu squadrato con molte percosse, siccome pietra che si mette in difieio. (V)

SQUADRATORE. *Che squadra. Benv. Cell. Lett.* Il gran Michelagnolo ec., volendo mostrare ai sua squadratori con iscarpellini certe finestre, si messe a farle di terra piccole, ec.

§. I. *Per Esaminatore.* Lat. *observator, inspector.* Gr. *ἐπίσκοπος, ἔφορος. Lib. Pred.* Aveva intorno molti squadratori della sua virtù.

* §. II. *Squadratore per Scarpellino che lavora pietre o marmi di squadro. Voc. Dis.* (A)

* SQUADRATURA. *Term. de' Legnajuoli, e simili. Lo squadrare e Lo stato della cosa squadrata.* (A)

* §. *Squadratura.* Riquadratura. *Termine di Marineria. Chiamasi Squadratura delle coste l'obbliquità della loro faccia esteriore.* (S)

SQUADRIGLIA. *Quadriglia, Piccola squadra.* Lat. *manipulus, cohorticula.* Gr. *λόχος, μικρά σπεῖρα. Segn. Pred.* 20. 31. Arma pertanto una squadriglia di sgherri, e con questi comincia a tendergli insidie. *Accad. Cr. Mess.* 5. 557. I plebei andavano in isquadriglie a far lamento davanti alla porta di ec., e bisognava ingannargli, e dar loro buone speranze per racchetargli.

SQUADRO. *Lo squadrare. Bocc. nov.* 20. 19. Per punti di luna e per isquadri di geometria si convenivano tra voi e me congiugnere i pianeti. *Tac. Dav. Stor.* 1. 245. E per isquadri di stelle gli promettean in quell'anno un gran chiarore gli strolaghi. (*Il testo lat. ha:* observatione siderum.)

SQUADRO. *Specie di pesce di mare.* Lat. *squatina, squatus.* Grec. *ῥίνη. Red. Oss. an.* 166. Coperto di pelle aspra, ruvida, simile a quella degli squadri, ec. *E* 200. Considerando il canale degli alimenti d'un grossissimo pesce squadro, che pesava intorno alle settanta libbre, osservai ec. *E Vip.* 1. 76. Volle (*Galeno*) intender di quelle (*vipere*) ec. in foggia non gran cosa differente da quella ec. che l'anno passato vedemmo nel pesce chiamato squadro. -- *Squalus squatina. Term. de' Naturalisti. Pesce che ha la lingua larga, sottile, liscia, e terminata sul dinanzi in punta. Sul dinanzi pure sono situate le narici, ricoperte di una pelle che finisce in due barbette. Presso a questo orlo veggonsi gli occhi piccoli, con pupilla verde-mare, ed iride gialla. I Turchi fanno della pelle di questo pesce un zigrino, di cui si fanno le controcasse degli orologi. I Romani se ne servono a ripulire gl'intagli di legno e d'avorio.* (B)

SQUADRONARE. *Fare squadroni, Ordi-*

nare squadroni. Lat. *legionis instruere, explicare*. Gr. παρατάξαι τὴν δύναμιν. *Accad. Cr. Mess.* a. 105. Comandò a tal fine che pigliassero l'armi, squadronò tutta la sua gente, fece allestire il cannone, e dicendo ec. *E* 3. 342. Si cominciò subito a disporre la marcia, si squadronò la gente, e messi ai loro luoghi l'artiglieria e il baglio, si tirò dritto a ec.

* §. *Squadronare, neutr. pass. Schierarsi, Porsi in ordinanza. Chiabr. rim. vol. 3. pag.* 94. (*ediz.* 1730) Che dirassi de' gru, che le campagne Varcan dell'aria, ed han cotanto ingegno, Che per la lunga via san squadronarci? *Salvin. Iliad.* 13. 220. Che me non molto reggeran gli Achei, Ancor che molto a torre si squadronino. *Accad. Cr. Mess.* 5. 580. Nel tempo che gli Spagnuoli arrivarono a tiro d'archibuso, s'erano di già squadronati, e avevano presi i posti con intenzione di combattere ec. (A)

SQUADRONATO. *Add. da Squadronare.* Latin. *instructus, explicatus*. Gr. παρατεταγμένος. *Accad. Cr. Mess.* 5. 648. Si mossero a riceverlo Lopez e Cecimelae, co' suoi Tlascalesi squadronati.

SQUADRONCINO. *Dimin. di Squadrone.* Latin. *turma, parva vis*. Grec. στίξ, στίχη. *Segn. Pred.* 7. 4. Ripartì subito la famiglia in più file, ad imitazion d'un piccolo squadroncino.

SQUADRONE. *Termine de' Milit. Anticamente sonava Schiera, Squadra, Battaglione; ora si restringe ad una parte d'un reggimento di cavalleria di cento cavalli*. Lat. *agmen*. Gr. λόχος. *Guicc. Stor.* 7. 345. I Tedeschi ec. s'erano messi in un grosso squadrone. *Ciriff. Calv.* 1. 20. E veggendosi intorno uno squadrone, Alla spada la man subito pose. *E* 2. 69. Dell'altre genti di varie maniere Si fece per riscossa uno squadrone. *Serd. Stor. Ind.* 4. 175. Aveva fatta tanta strage di loro, e sforzato gli squadroni de' Maomettani a cedere al piccolo numero de' Cristiani. *Bern. Orl.* 1. 15. 4. Vannone stretti in un bello squadrone, Con le visiere basse, arditi, altieri. *E* 1. 15. 59. Assetta l'ordinanza e lo squadrone Col brando nudo il Re, non col bastone.

* §. *Squadrone. Term. de' Legnajuoli ed altri. Squadra grande di legno, come il quartabuono.* (A)

* SQUADRUCCIA. *Term. de' Carradori, e simili. Pezzo di legno incavato in mezzo, che si usa a prendere le misure.* (A)

* SQUAGLIAMENTO. *Lo squagliare. Vasar. Vit.* In quest'opera sono squagliamenti infiniti di colore sopra colore nel vetro, e vivissima pure ogni cosa nel suo genere. (A)

SQUAGLIARE. *Liquefare, Struggere; contrario di Coagulare*. Lat. *liquefacere*. Grec. κατατήκειν. *Car. En.* 9. 916. Indi scoppiando Allentò 'l piombo, che dal moto acceso Squagliossi, e con gran rombo in una tempia Il garzon percotendo, nell'arena Morto quanto era lungo lo distese.

§. *Per metafora. Rim. ant. Guid. Guid.* 111. Ma voi, madonna, della mia travaglia, Che sì mi squaglia, prendavi mercede.

SQUAGLIATO. *Add. da Squagliare*. Lat. *liquefactus*. Gr. κατατηκόμενος. *Tes. Pov. P. S. cap.* 3. Togli pece navale squagliata per una notte in aceto forte.

SQUALLIDEZZA. *Astratto di Squallido*. Lat. *squalor*. Gr. αυχμός. *Val. Mass.* L'un de' quali dopo certo tempo, siccome il compagno fosse morto, coperto di squallidezza, tutti i danari tolse.

SQUALLIDO. *Add. Scolorito, Spunto*. Lat. *squalidus*. Gr. αυχμηρός. *Mor. S. Greg.* 1. 18. Co' vestimenti squarciati, tutti squallidi, cioè spunti, ovvero scoloriti. *Petr. son.* 277. Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrendo al Sol la sua squallida sterpe. *Fir. As.* 174. Adunque delli due quattrini, che tu porterai, dara'ne uno per tuo passaggio allo squallido vecchio.

§. *Per metaf. Cr.* 3. 26. 2. Nè (*sia*) terra uliginosa, nè monte arenoso e sterile, nè valle troppo oscura e squallida (*cioè buja e orrida*). *Fir. As.* 155. Non nozze sollazzevoli ec., ma una pioggia di squallidi congiugnimenti, e un fastidio d'ogni cosa cresceva sopra la terra (*cioè mesti, malinconici*).

SQUALLORE. *Pallidezza eccedente*. Lat. *squalor*. Gr. αυχμὸς. *Mor. S. Greg.* Ella ne incorre in peggiore infermitade per lo squallore che vien suso. *Fiamm.* 5. 32. Io non posso sì poco chiudere o dare al sonno gli occhi dolenti, che egli pallido, di squallor coperto e sanguinoso, mostrandomi l'acerbe piaghe, non m'apparisca davanti. *Rucell. Ap.* 226. Ma quel che squallor livido dipinge, È di poco valor, che appena dietro Strascinar puossi il tumefatto ventre.

SQUAMA. *Scaglia del pesce e del serpente*. Lat. *squama*. Gr. λέπισμα. *Com. Inf.* 24. Serpente è detto, perocchè va col corpo in sulla terra con occulti andamenti, non va con aperti passi, ma vassi traendo con minutissimi sforzamenti delle sue squame.

§. I. *E per similit. Guid. G.* Aggiugnendo colpi a colpi, li quali per li duri squami quasi invano si danno. *Dant. Purg.* 23. Per la cagione ancor non manifesta Di lor magrezza e di lor trista squama. *But. ivi:* E di lor trista squama, cioè della loro magrezza e della loro asprezza. *E Par.* 4. 1. Gli levò le squame dagli occhi, che l'avevano fatto cieco. *Mor. S. Greg.* Dagli occhi suoi caddono quasi squame, cioè coprimento carnale.

§. II. *Per similit. Maglia di giaco*. Lat. *squama*. Grec. φολίς. *Pros. Fior.* 3. 244. Le squame e le creste e le testudini, da quella (*disciplina*) che specula intorno agli animali, furon prese.

* SQUAMIGERO. *V. L. Addiett. Che ha squame, Squamoso. Ruc. Api*, 238. Di qui gli uomini tutti, e gli animali, E gli armenti squamigeri e i terrestri, ec. (*L'ediz. citata legge* squammigeri, *ma le buone stampe hanno un solo* m.) (A)

* SQUAMMA. *Lo stesso che Squama*. Lat. *squama*. *Pros. Fior.* 3. 1. E l'abito suo si fingeva tutto di una squamma di drago. *E Gal. Sagg.* 73. Nè per serrarle la bocca (*alla cicala*), nè per fermarle l'ali, poteva nè pur di-

minuire il suo altissimo stridore, nè le vedeva muovere squamme, nè altra parte. (N. S.)

SQUAMOSO. *Add. Che ha squama.* Latin. *squamosus.* Gr. λεπιδωτός. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Squamosa bestia ed ispida ch' e' parc. *Rucell. Ap.* 216. Ancora stian lontane a questo loco Lucerte apriche, e le squamose bisce.

§. *Per similit. vale Crostoso. Declam. Quintil. C.* Inaspriscesi rugosa canutezza dello squamoso capo. *Guar. Past. fid.* 4. 2. Quando egli di squamosa e dura scorza Il suo Melampo armato Contra la fera impetuoso spinse.

SQUARCETTO. *Piccolo squarcio.* Lat. *rimula, fenestella.* Gr. θυρίδιον. *Sagg. nat. esp.* 121. Ma nello stesso tempo n'usciva da piccolo squarcetto.

SQUARCIAMENTO. *Lo squarciare.* Latin. *hiatus.* Gr. χάσμα. *Paol. Oros.* Appo i Sanniti, aprendosi la terra di grande squarciamento, n' uscia grande fiamma. *Salvin. Centur.* 2. *Disc.* 34. Non può essere tanto presta l' aria, nè accorrere sì prontamente, che tutto lo spazio dopo quello squarciamento terribile riempire possa in un attimo.

SQUARCIARE. *Rompere, Spezzare, Stracciare sbranando. E non che nel sentim. att., si usa pure nel signific. neutr. pass.* Lat. *discindere, rescindere, disjungere.* Gr. διακόπτειν. *Bocc. nov.* 18. 11. E appresso nel petto squarciandosi i vestimenti, cominciò a gridar forte. *G. V. Vit. Maom.* Fu segno manifesto, che dovea squarciare e aprire la porta della santa Chiesa di Roma. *Vit. Crist.* S'egli l'avesse saputo, tanto quanto l'avrebbe squarciato co' denti. *Petr. cap.* 3. Da indi in qua cotante carte aspergo Di pensieri, di lagrime e d' inchiostro, Tante ne squarcio, n' apparecchio e vergo. *Vit. S. M. Madd.* 91. O cuori di pietra, come siete arditi di squarciare colla lancia 'l suo cuore? *Tass. Ger.* 12. 83. Qui tronca le parole; e come il muove Suo disperato di morir disio, Squarcia le fasce e le ferite, e piove Dalle sue piaghe esacerbate un rio.

§. *Per metaf. Aprire, Spalancare.* Lat. *diffindere, scindere.* Gr. διασχίζειν. *Dant. Inf.* 30. Allora il monetier: così si squarcia La bocca tua per dir mal, come suole. *E* 33. Quand' i' feci il mal sonno, Che del futuro mi squarciò 'l velame.

SQUARCIASACCO. *Ved.* A SQUARCIASACCO.

SQUARCIATA. *Colpo che squarcia.* Lat. *ictus.* Gr. τομή. *Lib. Mott.* Domandolle chi le avea insegnato così ben partire. Ella rispose: la squarciata che tu desti all' arso.

SQUARCIATO. *Add. da Squarciare.* Lat. *rescissus, discissus.* Gr. διεσχισμένος. *Dant. Par.* 23. Parrebbe nube che squarciata tuona. *Petr. son.* 31*a*. Volo con l' ali de' pensieri al cielo ec., Lasciando in terra lo squarciato velo. *Filoc.* 1. 143. A similitudine di squarciata nube, quando Giove gitta le sue folgori.

§. I. *Per metaf. Pass.* 315. I Fiorentini con vocaboli squarciati e smaniosi ec. la 'ntorbidano e rimescolano. *Tac. Dav. Ann.* 2. 44. Arminio, per tutto l'esercito cavalcando, e ognuno ricordava la ricevuta libertà, le squarciate legioni.

* §. II. *Per Eccessivo, Smodato. Vit. S. M. Madd.* 23. Si trova molti, posciachè Cristo n'andò in Cielo, che n'hanno fatte di queste cotali isquarciate penitenzie, all'esempio di Maria e di Giovanni Batista. (V)

* §. III. *Per Di grande apertura. Alam. Colt.* 2. 53. Sia squarciata la bocca del (*cavallo*), e raro il crino, Doppio', eguale, spianato e dritto il dorso, ec. (V)

SQUARCIATORE. *Che squarcia.* Latin. *laniator, dilaniator.* Grec. σπαράττων. *Agn. Pand.* 15. Sentirgli con dolorosa boce gridare misericordia, ed esser beccaja, e squarciatore delle membra umane.

SQUARCIATURA. *Lo squarciare. Pataff.* 5. Per fare alli di neri squarciatura.

SQUARCINA. *Arme atta a squarciare, come sono la storta, la scimitarra, e simili. Alleg. pag.* 39. (*Amst.* 1754) Gli stiletti, voi lo sapete, son proibiti in questo paese come le pistole, e non le squarcine, che pur essendo ec. *Corsin. Torracch.* 1. 12. Giovani bizzarri ed insolenti, Che, armati di squarcine e di bastoni, Tanti Ercoli paren, tanti Sansoni.

SQUARCIO. *Taglia grande.* Lat. *fractura, fenestra.* Gr. ῥῆγμα, θυρίς. *Bern. Orl.* 2. 18. 54. Ognuno a buon mercato era fornito Di squarci per la testa e per la faccia. *E rim.* 1. 12. Gli strugge, e vi fa buche e squarci drento, Come si fa dell'oche l' Ognissanti. *Red. Ins.* 130. Si squarcia in due parti, e da quello squarcio comincia la crisalide a uscir fuori.

* SQUARCIONE. *Sfarzoso, Fastoso; e vale anche Spaccone, Millantatore. Salvin. Buon. Fier.* 2. 1. 6. *Fare il giorgio*, far l' uomo armato, o pure lo squarcione, lo spaccamontagne, il bravo. (A)

* §. *Usasi anche addiettivamente. Magal. Lett.* Hanno però essi ancora il loro catarro di voler esser modellati all' eroica, tirando assai sull'aria bizzarra e squarciona di quelli d'Estreonoz. (A)

SQUARQUOJO. *Add. Sucido, Schifo; ma più comunemente si dice di persona vecchia cascatoja.* Lat. *cascus, decrepitus.* Gr. εσχατογήρως. *Bern. rim.* 1. 105. Non credo che si trovi al mondo fante Più orrida, più sucida e squarquoja. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. L' appetito aguzza Strega squarquoja, lercia.

* SQUARTAMENTO. *Divisione fatta in quarti; e dicesi del corpo degli animali. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 3. E Neri, gongolando fra sè, faceva loro una tagliata e uno squartamento ec., girando intorno con quella roncola. (A)

SQUARTARE. *Dividere in quarti.* Lat. *dissecare, trucidare, obtruncare.* Grec. ανατέμνειν, σχίζειν, κατακόπτειν. *Bocc. nov.* 18. 11. Egli prima sofferrebbe d' essere squartato, che tal cosa ec. consentisse. *E nov.* 69. 27. Di me non vo' dire, che mi lascerei prima squartare, che io il pur pensassi. *G. V.* 9. 19. 2. Lo 'mperadore il fece squartare a quattro cavalli, come traditore. *Bern. Orl.* 1. 2. 67. S'alcun ci torna, s'io nol fo impiccare, Impiccato e squartato esser poss' io. *E* 1. 8. 46. Non sendo ancor ben morti gli squartati.

* §. I. *Detto dell' arme delle famiglie.*

Borgh. Arm. Fam. 81. I Tornabuoni e Marabottini la squartaron (*l'arme*) anch'essi. (*Vedi sotto alla voce* SQUARTATO, §.) (V)

§. II. *Figuratam. Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, o tagliata, o uno spaventacchio, *o* uno sopravvento, non è altro che minacciare e bravare; il che si dice ancora squartare, e fare una squartata.

§. III. *Squartar lo zero, vale Fare i conti con esattezza e puntualità, e anche talora si prende per Ispendere con soverchia parsimonia.* Lat. *severiori calculo rem expendere, nimia uti parsimonia.* Gr. τὸ φειδωλὸν ἐν δαπάναις πανταχοῦ τηρεῖν. *Menz. sat.* 9. Ben veder puoi chi con berretta a spicchi Già siede all'altrui desco, e squarta il zero.

SQUARTATA. *Lo squartare. Varch. Ercol.* 83. Fare una bravata, *o* tagliata, *o* uno spaventacchio, o un sopravvento, non è altro che minacciare e bravare; il che si dice ancora squartare, e fare una squartata.

✱ SQUARTATICCIO. *Term. degli Agricoltori. Modo di moltiplicar una pianta, spaccandone il tronco per lo lungo unitamente alla ceppaja, e piantandone i quarti.* (Ga)

SQUARTATO. *Add. da Squartare. Diviso in quarti.* Lat. *dissectus, sectus.* Gr. διασχισθείς. *Franc. Barb.* 370. 5. Metta la man nello squartato petto D'esto dolente, ch'ella fa perire. *Menz. sat.* 5. Ed il primo tra lor degli squartati Vorrei il fiorentin Curculione.

§. *Per similit. Varch. Stor.* 11. 349. Avevano io dosso ciascuno una casacca di raso rosso, colla manica medesimamente squartata di teletta; avevano le calze di raso rosso, filettate di teletta bianca ec.; il giubbone di raso rosso, squartato il lato ritto, e la manica ritta di raso bianco. *Borgh. Arm.* 83. Se ne vede esempio ne' conti Guidi, l'arme de' quali squartata per traverso, come noi diciamo a sghembo, ec.

✱ SQUARTATOJO. *Term. de' Beccai. Specie di coltello grosso e lungo, che serve a spezzar le bestie.* (A)

SQUARTATORE. *Che squarta.*

§. *Per Isgherro, Tagliacantone. Bern. Orl.* 2. 3. 29. Parvi che questo giovane sì arguto È di quei bravi, fieri squartatori?

✱ SQUARTATURA. *Squartamento; e qui per similitudine. Inferr. App.* Una sopravvesta di drappo incarnato con bel ricamo; squartata; le squartature abbottonate con certi riscontri d'oro. (A)

SQUASIMODEO. *Si dice in ischerzo, in vece di Minchione o Uccellaccio, a uomo di poco senno.* Lat. *fungus, stipex, stupidus.* Grec. βλὰξ, εὐήθης, κωφός. *Bocc. nov.* 75. 4. Se vi cal di me, venite meco infino a palagio, che io vi voglio mostrare il più nuovo squasimodeo che voi vedeste mai. *Franc. Sacch. nov.* 192. Era chiamato Capo d'oca, assai nuovo squasimodeo. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. Vedere un dormi, Uno squasimodeo, un qualche uom nuovo.

§. I. *Squasimodeo ha talora forza d'interjezione o di tramezzo, simile al* Lat. *mehercle, ædepol.* Gr. νὴ τὸν ἡρακλῆα, ναί. *Pataff.* 1. Squasimodeo, introcque, e a fusone. *Luig. Pulc. Bec.* 23. Squasimodeo, ch'ella mi par pur bella.

§. II. *Oggi i contadini fiorentini e la plebe dicono Squasimodeo anche in vece di Verbigrazia.*

✱ SQUASSAMENTO. *Crollamento, Dibattimento, Scossa. Marchett. Lucr.* 6. 436. Allor trema squassata La sonora tempesta, e freme e mugge; Per lo cui squassamento alta e feconda Tal dall' Etra cader suole una pioggia, Che par ec. (A)

SQUASSARE. *Scuoter con impeto.* Latin. *quassare.* Grec. σαλεύειν. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Mugghiando esce e zappando alla battaglia, E ferro e fuoco colla fronte squassa. *E* 2. 24. 1. Gli orecchi e' crini squassa, e zappa e pesta. *Car. En.* 10. 1210. Una grand'asta Prese Mezenzio un' altra volta in mano, E turbato squassandola, del campo Piantossi in mezzo, ec.

✱ §. *E neutr. pass. S. Agost. C. D.* 22. 8. Furono puniti di tal pena da Dio, che orribilmente si squassavano per lo grande tremore di tutte le membra. *Marchett. Lucr.* 6. 541. Ma vieppiù nell'Autunno i templi eccelsi Del ciel di stelle tremule e splendienti Squassansi d'ogni intorno, e tutta l'ampia Terra ec. (B)

✱ SQUASSATO. *Add. da Squassare. Marchett. Lucr.* 2. 1355. Poichè si sciolgon dei principii primi Le positure, ed impediti affatto Sono i moti vitali, insino a tanto Che, squassata e scomposta ogni materia, Per ogni membro il vital nodo scioglie Dell'anima dal corpo, ec. (B)

SQUASSO. *Scossa impetuosa.* Lat. *quassus.* Grec. σεισμός. *Bern. Orl.* 3. 3. 40. Alla catena diede un squasso buono.

✱ SQUATINA. *Sorta di pesce detto anche Rina e Squadro.* (A)

SQUATRARE. *Voce ant., oggi lasciata ai poeti. Squartare.* Lat. *secare, dissecare, lacerare.* Gr. τέμνειν, ανατέμνειν, κατακόπτειν. *Dant. Inf. c.* 6. Graffia gli spirti, gli squoja e gli squatra. *E rim.* 24. Così vedess' io lui fender per mezzo Lo cuore alla crudele che 'l mio squatra.

✱ SQUERAROLI. *Sust. masc. plur. Term. di Marineria. Sono i lavoratori negli squeri, o cantieri.* (S)

✱ SQUERO. *Sust. masc. Term. di Marineria. È in un arsenale di marina il nome di grandi tettoje per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i vascelli disarmati.* Squero *però più comunemente è il cantiere, ove si costruiscono o si raddobbano i bastimenti.* (S)

SQUILLA. *Campanello; ed è propriamente quello che per lo più si mette al collo degli animali da fatica, ma si trasferisce a ogni sorta di campana.* Lat. *tintinnabulum.* Gr. κώδων. *Dant. Purg.* 8. E che lo nuovo peregrin d'amore Punge, se ode squilla di lontano. *Cron. Morell.* 249. Fu il mercoledì notte, vegnente il giovedì, a ore otto e mezzo, presso alla squilla di santa Croce. *Petr. canz.* 48. 5. E non sonò poi squilla, Ov'io sia in qualche villa, Ch' i' non l'udissi. *Capr. Bott.* 5. 80. È quella la squilla di santa Croce, com'ella mi pare. *Cas. canz.* 2. 5. Che s'io piango e so-

spiro, Incominciando al primo suon di squilla, Già non iscema in tanto ardor favilla.

§. *Pel Suono dell'Avemaria sì della mattina, come della sera. Franc. Sacch. nov.* 84. Egli andò a dormire. Lo parente, che di fuori aspettava ec., standovi insino passata la squilla, se n'andò a casa. *Pataff.* 2. In sulle squille trovò la Contessa. *Buon. Fier.* 4. 2. 6. E dall'alba alle squille udirsi ognora Strumenti lavorare.

SQUILLA. *Specie di cipolla. Ved.* SCILLA. Lat. *scilla.* Gr. σκίλλα. *Cr.* 4. 47. 2. Togli la cipolla squilla, e tienla per un dì e una notte in aceto, e cuoci e cola. *E* 6. 110. 1. La squilla è calda e secca in secondo grado, ed è un'erba simigliante a cipolla, onde la sua radice grossa si confà più ad uso di medicina, che le foglie. *Alam. Colt.* 4. 86. Altri metton nel vino elie e marrobbio ec., Chi il minuto serpillo, e chi la squilla.

SQUILLA. *Specie di gambero.* Lat. *squilla. Lib. cur. malatt.* Friggi nell'olio le code delle squille, e abbruciale, e fanne polvere. *E appresso:* La squilla, il granchio, la rana ec. è buona pel tisico.

SQUILLANTE. *Che squilla; e si dice di voce e di suono; e vale Acuto, Chiaro, Risonante.* Lat. *resonans, canorus.* Gr. ἠχήεις. *Com. Inf.* 32. Converrebbe, per concordare il canto alla materia, avere più aspre rime, e che in lui tuono fosse non isquillante, nè con dolcezza alcuna. *Salvin. Tanc. Buon.* 2. 5. Un musico senese, di acuta e squillante voce, si demandava lo *Strillozzo* per soprannome, che ec.

* SQUILLANTEMENTE. *In modo squillante. Salvin. Tanc. Buon.* 2. 5. Di qui credo che il Boccaccio traesse ec. il *cantare in quilio,* cioè squillantemente, in voce sfogata. *Bellin. Bucch.* 152. D'un suon così squillantemente bello, Ch'ei vien di lontanissimo ascoltato, Fatto per avvertir fin da lontano ec. (A)

SQUILLARE. *Sonare, Risuonare, Render suono.* Lat. *tinnire, resonare.* Gr. κωδωνίζειν, ὑπηχεῖν. *Polis. st.* 1. 7. Lascia tacere un po' tua maggior tromba, Ch'io fo squillar per l'italiche ville. *Ciriff. Calv.* 2. 62. Sentendo l'armi che pe' colpi squillano. *Buon. Tanc.* 2. 5. Accorda il suono; e' dee voler cantare. Quelle corde mi pajon campanegli: Senti com'elle squillano! *Varch. son. past.* 147. Pensate dunque come roca squilla D'ignobil canna quella gentil tromba. *E* 165. Onde avverrà che dopo mille e mille Anni altamente in prose e 'n rime e 'n carmi Dall'altrui bocche or l'uno or l'altro squille. (*Qui per similit.*)

§. I. *Squillare per Muoversi o Volare con prestezza. Ninf. Fies.* 117. Da poi che sente il gran soffiar del vento, Per forza d'esso il fuoco fuori squilla. *Morg.* 14. 49. E le smeriglio si vede squillare Di cielo in terra, e la rondine ha innanzi.

§. II. *In significato att. vale Scagliare. Lasc. Streg.* 2. 1. Aveva una detta, che squillava gli aguti cinquecento braccia discosto.

* §. III. *Squillare, pure in significato att. per Far squillare. Pulc. Driad.* Io vo' squillare il corno tanto forte, Che, s'egli è intorno a questi boschi, m'oda. (A)

SQUILLATO. *Add. da Squillare.*

* §. *Squillato. Term. araldico. Dicesi degli animali rappresentati con una squilla.* (A)

SQUILLETTO. *Dim. di Squillo, per Ispillo. Nov. ant.* 95. 1. Un mercatante portò vino oltre mare in botti a due palcora: di sotto e di sopra avea vino, e nel mezzo acqua, tanto che la metà era vino, e la metà acqua. Di sotto e di sopra avea squillette, e nel mezzo no.

* §. *Squilletti diconsi da' Pescatori i gamberelli di mare minori delle Sparnocchie.* (A)

* SQUILLEVOLMENTE. *Bellin. Disc.* 10. Quei sì morettevolmente taccolevoli e sì squillevolmente armoniei bestiolini. (Min)

SQUILLITICO. *Add. Di squilla, in significato di Cipolla.* Lat. *scilliticus.* Gr. σκιλλιτικός. *Cr.* 4. 47. 2. Lo squillitico aceto si fa così: togli la cipolla squilla, e tienla per un dì e una notte in aceto, e cuoci e cola. *Pallad. Lugl.* 8. *tit.* Dell'aceto squillitico. *Volg. Mes.* Concordarone tutti gli antichi maestri di fisica nelle magnifiche utilitadi dello aceto squillitico.

SQUILLO. *Suono.* Lat. *sonitus.* Gr. ἦχος. *Dant. Par.* 20. Posar silenzio agli angelici squilli.

§. *E per lo Spillo, onde spillansi le botti. Tac. Dav. Post.* 437. Con metafora passata in proprietà diciamo spillare la botte per assaggiarla, traendone non per la cannella il vino, ma per lo spillo, cioè piccol pertugio fattovi con istrumento, detto anche egli spillo, e dagli antichi squillo.

SQUILLONE. *Squilla grande. Stor. Aiolf.* Tanto erano stati in quella trama, che sonò lo squillone, cioè la campana. *Ciriff. Calv.* 2. 38. S'io non fussi tornato allo squillone, Quando Tibaldo andrà cogli uomin suoi.

SQUINANTE e SQUINANTO. *Giunco odorato, del qual vedi Diosc.* Lat. *juncus odoratus.* Gr. σχοῖνος, ἀρωματικός. *Cr.* 4. 40. 5. Altri in verità così i vini condiscono: togli cardamomo ec., silobalsimo, squinanti, casto, spicaceltica, ogni cosa per ugual parte pesta, e nel vino metti. *M. Aldobr.* 210. Togli seme dell'infrascritte erbe ec., centrongalli, cioè seme di sciarea, balsamite, squinanti, ec. *Ricett. Fior.* 67. Lo squinanto, cioè fiore di giunco odorato, si conosce oggi per tutto. *E appresso:* Tolgasi dello squinanto la parte del fusto verso la cima.

SQUINANTICO. *Colui che ha il male della squinanzia.* Lat. *anginosus.* Gr. συναγχικός. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. Lo sterco dell'uomo secco, confettato col mele, sana li squinantici.

SQUINANTO. *Ved.* SQUINANTE.

SQUINANZÌA. *Infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficoltà nel respirare ed inghiottire; che diciamo anche Sprimanzia, Scheranzia, e Schinanzia.* Lat. *angina.* Gr. συνάγχη. *Cr.* 5. 25. 3. Messa nel palato con mele (*la polvere del pepe*), vale alla squinanzia, e mondifica il polmone. *Tes. Pov. P. S. cap.* 18. La verbena trita, ed impiastrata calda, guarisce la squinanzia. *Fr. Jac. T.* 4. 32. 3. A me venga duol di denti ec., E in canna la squinanzia.

* SQUINCIARE e SQUINDARE. *Essere o Andare ora per uno, ora per altro verso.*

Ars. Bucol. E qui la mia sciagura si comincia, Che poi ora si squinda, ora si squimeia. (A)

* SQUINTERNARE. *Sconcertare, Disordinare, Scombussolare. Boccalin. Rag. Parn.* 76. (Berg)

* SQUINTERNATO. *Scombussolato, Sconcertatissimo. Doni la Zucc., Capor. Vit. Mecen.* 5., *Lall. En. Trav.* 7. 127., *Grill. Lett. al Guazzo.* (Berg)

SQUISITAMENTE. *Avverbio. Con isquisitezza, Perfettamente.* Lat. *accurate, diligenter, exquisitim.* Gr. ἀκριβῶς, ἐξηκριβωμένως. *Varch. Ercol.* Ora non è il tempo di squisitamente parlare. *E Stor.* 9. 258. È forza scriverle non isquisitamante, come elle stanno, ma a un dipresso come elle si credono. *Tac. Dav. Ann.* 12. 148. Il Principe ne fu ringraziato, e Domizio squisitamente adulato. *Sagg. nat. esp.* 36. S'ovviò poi al peso o alla pressione dell'aria esterna con istuccare squisitamente con mistura a fuoco il vano circolare.

SQUISITEZZA. *Astratto di Squisito.* Lat. *diligentia, perfectio.* Gr. ἀκρίβεια. *Tac. Dav. Ann.* 4. 101. Ma dove squisitezza e fatica agli altri dà vita, quel suo risonante fiume finì seco. (*Qui il testo lat. ha:* maditatio et cura.) *Sagg. nat. esp.* 5. Rimarrebbe da dire di molt'altre operazioni e squisitezze di lavorare alla lucerna. *J. Sold. sat.* 5. Non con minore studio e squisitezza Par le nefande nozze il figlio ezzima, ec.

SQUISITISSIMAMENTE. *Superl. di Squisitamente. Buon. Fier.* 1. 3. 3. Un v'è, c'ha letto Delle carote e delle pastinache Squisitissimamente a' dì passati. *E* 4. 2. 7. Egli a gran studio E sfere, e cerchi massimi e minori, Sopra la superficie circondotti Dell'umil terra, che 'l loro asse infila, Squisitissimamente n'ebbe espressi. *Bemb. pros.* 2. 88. Perciocchè e nella scelta delle voci tra quelle di loro isquisitissimamente cercate vederne una tolta di mezzo il popolo e tra le popolari, ec. *Galil. Lett. vol.* 5. *pag.* 476. S'abbiano sicure le infrascritte cose. Prima un'effemeride del moto lunare squisitissimamente calcolata al meridiano, ec.

SQUISITISSIMO. *Superl. di Squisito.* Lat. *exquisitissimus.* Grec. ἀκριβέστατος. *Petr. Uom. ill.* Tanto vale nello squisitissimo ornamento di disciplina di milizia l'esercizio di capitano. *Tac. Dav. Ann.* 2. 46. Quei Greci lo accolsero con onori squisitissimi. (*Il testo lat. ha:* quæsitissimis honoribus.) *Red. Ins.* 53. Se io avessi avuto a dar fede a quello che a me e ad altri miei amici mostravano quegli squisitissimi microscopi.

SQUISITO. *Add. Che è di perfetta qualità o condizione, Eccellente, Esatto.* Lat. *diligens, perfectus, exquisitus.* Gr. ἀκριβής. *Galat.* 23. Non si dee anco pigliar tema molto sottile, nè troppo isquisito. *E* 31. Scoprendosi la testa, e nominandosi con titoli squisiti. *Tac. Dav. Ann.* 3. 65. Le più famose (*leggi*) diedero Minos a' Candiani, Licurgo agli Spartani, poscia Solone più squisite e numerose agli Ateniesi. *E Perd. eloq.* 412. Bisogna per vie nuove e squisite piacere, e non infastidire i moderni giudici d'autorità e podestà, e non soggetti a' rigori di legge. *Fir. Dial. bell. donn.* 399. Dunque, Verdespina, tu hai fatto bene a non te li tagliare ancora; chè, come troppo squisito che egli è, e' sarebbe stato tanto a trovar dove porgli, che ec. forse in quel mezzo e' si sarebbon guasti. *Sagg. nat. esp.* 16. Questa differenza consiste alle volte in minuzie così piccole ed inarrivabili, che la giustezza de' più squisiti orivoli non può mostrarlo.

* SQUITTERIRE. *Lo stesso che Squittire, e per similit. Strimpellare uno strumento. Buon. Fier.* 2. 3. 12. Lor dami Le seguon colle cetere E con le chitarrine, e squitteriscono, E fanno un trimpellar, ch'io ne disgrado Santin da Parma, ec. (A)

SQUITTINARE. *Mandare a partito, e Rendere il voto per l'elezione de' magistrati, o simili.* Latin. *ferre suffragium, ad suffragium adesse.* Gr. ψῆφον τίθεσθαι. *Cron. Morell.* 294. Si ritrovò messer Donato Acciajoli Gonfaloniere di giustizia, e ordinò che le prestanze si rimutassono in questo modo, che si squittinasse sessanta uomini in tre ventine. *Gell. Sport.* 1. 2. Per disgrazia stamane mi bisogna andare all'arte a squittinare. *Varch. Stor.* 12. 468. Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaja, come dicevano essi, cioè la fava o il suffragio a coloro i quali nominati andavano a partito, oltre la Balìa, la Signoria, i Sedici, i Dodici, e gli altri magistrati.

SQUITTINATO. *Addiett. da Squittinare. Mandato a partito in isquittino. M. V.* 8. 51. Lasciando degli squittinati, e facendo ad arbitrio, n'accusarono altri otto. *E appresso:* Lasciando gli squittinati, ognuno accusò il suo. *Cron. Morell.* 331. Quattro per gonfalone isquittinati pe' signori e collegi.

SQUITTINATORE. *Che squittina. M. V.* 10. 55. Trassono a esser del numero degli squittinatori certi pochi degni. *Cron. Morell.* 239. Fu squittinatore eletto da Dino di Geri Cigliamochi.

SQUITTINO. *Adunanza di cittadini per creare i magistrati nella repubblica, o simili; e anche Partito che si fa per isquittinare.* Lat. *comitia.* Gr. σύνοδος, ἀρχαιρέσια. *Lab.* 314. Se così fosse a grado a tutti coloro che hanno a far lo squittino, come ella fu a te. *G. V.* 7. 16. 2. Fecero lor consiglio ec., per lo cui squittino s'eleggono i capitani di Parte. *Cron. Morell.* 239. E già era imborsato nella squittino del sessantasei. *Dep. Decam.* 64. Cioè dell'essere in grazia a quei che facevano lo squittino (questa è la voce nostra, che risponda a' comizii de' Romani, od era, come questo, in mano del popolo).

SQUITTIRE. *Stridere interrottamente, e con voce sottile e acuta; ed è proprio dei bracchi, quando levano e seguitano la fiera, che in loro si dice anche Bociare; e per similitudine si trasferisce all'uomo e ad altri animali.* Lat. *garrire, ululare.* Gr. στωμύλλεσθαι, ὀλολύζειν. *Zibald. Andr.* 118. Chi ride squittendo, a ripiglia sua lena a forza, si è senza vergogna, e sciocco. *Franc. Sacch. nov.* 6. E 'l Basso così nella gabbia collo sportello serrato cominciò a squittire, e disse: ec.

E nov. 86. Costui le lava coll'acqua bollente; la donna squittisce: oimè; e tira i piedi a sè. *Ciriff. Calv.* 3. 78. Già era l'eurore all'orizzonte, E comincieve la merla a squittire. *Poliz. stanc.* 1. 91. E presso ella sua vage tortorella Il pappagallo squittisce e favella. *Varch. Ercol.* 62. Squittire de' pappagalli. *Buon. Fier.* 2. 3. 12. *Cor.* Ei squittisce; ella allore Il proverbia, a gli dice: eh va in malora. — *Car. Long. Am.* Ma i cani sbarcati che furono, tosto ch'ebbero le capre di Dafni vedute, lasciato di cacciere, alla volte loro ne corsero, e con molto squittire cacciandole e mordendole, in fuga ed in ispavento le misero. (Min)

§. *Squittire vale anche lo stesso che Risquittire.*

SQUITTITO. *Add. da Squittire. Franc. Sacch. nov.* 144. Col ventre del corpo squittito in iscambio del suo. (*Qui per similitudine, nel significato del* §. *di* SQUITTIRE.)

* SQUIZZIRE. *Neutr. Quasi Sguizzare, Entrare a stento.* Lat. *illabi, difficiliter ingredi. Varch. Sen. Benef.* 6. 33. Ti può la fede esser eperta di colui al quale (volendosi venire e visitare) conviene per la porta scarsamente aperte non entrare, ma squizzire e edrucciolere. (N. S.)

* SQUOJARE. *Lo stesso che Scojare. Dant. Purg.* 6. Graffia gli spirti, gli squoja e gli squatra. (*Così legge questo testo la Crusca alla voce* SQUATRARE.) (A)

* SQUOTOLARE. *Battere il lino, e figuratamente Battere, Bastonare; e qui Scuotere. Malm.* 11. 55. E col coltel de Predolin di legno Su pel capo gli squotola i capelli. (A)

S R

* SRADICAMENTO. *Lo sradicare, Svellimento, Estirpamento. Segn. Parr. instr.* 7. 1. Si può ritorcere con ventaggio l'accusa ec., rispondendo non essere di dovere che finisca prime lo sradicamento delle cicute, che il loro rinascimento. (A)

SRADICARE. *Diradicare, in tutti i suoi significati.* Lat. *eradicare.* Gr. ἐκριζοῦν. *Fr. Giord. Pred. R.* Questo effetto, disvictore del vero bene, sradicalo dall'enima. *Quist. filos. C. S.* Si domanda onde viene el vento tanta furia e impeto, che atterra edifizia, e sradica alberi, e fe grandi pericoli. *Red. Ins.* 115. Tennero che le piante avessero anima ragionevole, e che però fosse misfatto d'omicidio il coglierne frutti o fiori ec., e sradicarle totalmente dal suolo. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. E calli sradicar secchi e stecchiti.

SRADICATO. *Addiett. da Sradicare.* Lat. *eradicatus.* Gr. ἐκριζωθεὶς. *Buon. Fier.* 3. 3. 8. Gli ergini tutti smossi, I ponti sradicati.

* SRADICATORE. *Verbal. masc. Che sradica, Estirpatore. Sansev. Pred.* (Berg)

* SRADICATRICE. *Verbal. fem. Che sradica, Estirpatrice. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

SRAGIONEVOLE. *Add. Senza ragione, Irragionévole.* Lat. *irrationabilis.* Gr. ἄλογος. *Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ma corone, Ma oro spregie, se pensier t'elletta Sragionevol, che brami o quello o questo.

SREGOLAMENTO. *Disordine, Sregolatezza.* Lat. *inordinatio.* Gr. ἀταξία. *Segn. Crist. instr.* 2. 20. 13. Me ce l'impedisce in secondo luogo altresì lo sregolamento della nostra volontà, avvezza solo ed amare presentemente cose di terra. *E Mann. Marz.* 11. 2. Non è tanto facile di curare lo sregolamento della volontà, come quello dell'appetito o dell'intelletto.

SREGOLATAMENTE. *Avverb. Senza regola.* Lat. *incondite.* Gr. ἀτάκτως. *Sagg. nat. esp.* 7. Aggiustar in modo la dose dell'acquarzenta, che non isverino sregolatamente la loro operazione.

SREGOLATEZZA. *Astratto di Sregolato. Salvin. Disc.* 1. 296. Non fa di mestiero servirsi degli uomini per fomentatori delle nostre passioni, per approvatori delle nostre sregolatezze.

SREGOLATO. *Add. Contrario di Regolato.* Lat. *inconditus.* Gr. ἄτακτος. *Sagg. nat. esp.* 64. Me dalle molte verietà e dagli sregolati andamenti che in una lunga serie di osservazioni vi apparvero, fu reso dubbio questo pensiero. *Gal. Sist.* 438. Passando agli accidenti particolari, varii, ed in certo modo sregolati, che in esso si osservano.

SREVERENTE. *Add. Che non ha reverenza, Irreverente.* Lat. *irreverens, irreligiosus.* Gr. ἀναιδής.

SREVERENTEMENTE. *Avverbio. Senza reverenza.* Latin. *irreverenter.* Gr. ἀναιδῶς. *Maestruzz.* 2. 16. E questo pare che sia quando giura sreverentemente, quasi biastemmiando.

SREVERENZA *e* SREVERENZIA. *Contrario di Reverenza.* Lat. *irreverentia.* Gr. ἀναίδεια. *Maestruzz.* 14. 1. A quegli furiosi e smemorati der non si dee, i quali potessono fare al Sagramento alcuna sreverenzia per alcuna immondizia. *E* 2. 17. La cui trasgressione contiene solamente sreverenza. *Pass.* 154. Se fu luogo sagrato, dove è maggiore il peccato, per le sreverenza d'Iddio, a cui è sagrato e diputato il luogo.

SRUGGINIRE. *Pulir della ruggine.* Latin. *rubiginem tollere.* Grec. ἰὸν ἀφαιρεῖν. *Buon. Fier.* 4. 4. 13. E fare srugginir quell'armi vecchie.

S T

STA. *Detto così assolutamente, è maniera colla quale si chiede silenzio o attenzione dall'uditore. Ved. alla voce* STARE. *Sta, detto così, ec.*

STABBIARE. *Stallare, Fare stabbio; e dicesi propriamente del Fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassargli; e si prende anche per Concimare.* Lat. *stercorare.* Gr. κοπρίζειν.

STABBIATO. *Add. da Stabbiare.*

STABBIO. *Concime, Sterco delle bestie, Litame.* Lat. *fimus, lætamen.* Grec. κόπρος. *Soder. Colt.* 35. Pongavisi in fondo dello stabbio vecchio, mesticato con terra buona asciutta.

Segn. Pred. 1. 9. Per riportare di colà sul suo legno, in vece d'un vello d'oro, sabbione o stabbio. *E Mann. Ottobr.* 17. 4. È un'ignominia di gran lunga maggiore a te, che sei figliuolo eccelso di Dio, chinare il guardo ai guadagni, alle glorie, ai piaceri impuri, che non sarebbe ad uo figliuolo d'Imperadore l'accumular lo stabbio de' letamai.

* STABBIUOLO. *Dim. di Stabbio.* (A)

* §. *Stabbiuolo dicesi anche per Piccola stalla. Salvin. Iliad.* 2. 720. E come molti popoli di mosche Unite in la stabbiuol del pecorajo Ronzano nella stagion di primavera, ec. (A)

STABILE. *Add. Fermo, Durabile, Permanente.* Lat. *stabilis.* Gr. ἀσταθής. *Col. SS. Pad.* Tutte le nostre fatiche rendendo svariato e non istabili. *Petr. canz.* 49. 6. Vergine chiara e stabile in eterno, Di questo tempestoso mare stella. *Bocc. nov.* 77. 49. Essere non può stabile il loro amore. *Arrighett.* 49. La vera fede nel crudel tempo sta ferma o stabile.

§. *Stabile è anche termine legale; contrario di Mobile; e si dice di case, poderi, e simili beni, che non si muovono, nè possono muoversi.* Lat. *immobilis.* Gr. ἀκίνητος. *Bocc. nov.* 15. 4. A loro, siccome a legittimi suoi eredi, ogni suo beno e mobile e stabile lasciò. *E Vit. Dant.* 232. I loro stabili beni o in pubblico furon ridotti, o alienati ai vincitori. *E Test.* 2. Appresso a tutto questo intendo e voglio che, oltre alle predette, in ogni mia cosa così mobile, come stabile, siano miei eredi universali i figliuoli di Jacopo di Boccaccio mio fratello.

STABILEZZA. *V. A. Stabilità.* Latin. *stabilitas, firmitas.* Gr. βεβαίωσις, ἔρεισμα. *Fr. Jac. T.* 1. 3. 9. Vedete la bellezza, Che non ha stabilezza.

STABILIMENTO. *Lo stabilire.* Lat. *constitutio, firmitas.* Gr. βεβαίωσις. *Vit. Barl.* 13. Riguardò il cielo e la terra e 'l mare, e gli stabilimenti di quattro alimenti. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 15. Non essendo stabilimento nel cuore, tu se' presso a mutare mille volte le tue cose buone e rie. *Fir. Disc. an.* 53. Del quale stabilimento forza è che ne nascano due inconvenienti. *Gal. Sist.* 242. Vien pur ella totalmente atterrata da quello ch'ei soggiugne immediatamente, per maggiore stabilimento dell'impugnazion fatta.

* §. *Stabilimento di un porto. Termine di Marineria. Il momento nel quale la marea è alla sua maggiore altezza nei porti, nei giorni delle sizigie, cioè ne' giorni di plenilunio e di novilunio. Questo momento è quello nel quale il mare, dopo essersi innalzato pel flusso, comincia a discendere pel riflusso.* (S)

STABILIRE. *Statuire, Deliberare, Ordinare, Deputare, Assegnare.* Lat. *constituere, decernere, sancire, statuere.* Grec. προαιρεῖσθαι, βουλεύεσθαι. *G. V.* 2. 10. 2. Stabilì per diereto, che sempre fosse di santa Chiesa Romana. *Dant. Inf.* 2. Fur stabiliti per lo loco santo, U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 32. Che per eterna legge è stabilito quantunque vedi. *Nov. ant.* 2. 6. Quando io vi dissi del cavallo cosa così maravigliosa, voi mi stabiliste dono d'un mezzo pane per dì, e della pietra; quando io vi dissi dello verme, voi mi stabiliste un pane intero. *E* 64. 3. E allora lo comune di Roma stabilìo che niuno padre per innanzi dovesse menare suo figliuolo a consiglio. *Tes. Br.* 1. 12. Quelli ch'ebbe nome Lucifer, a cui Iddio avea fatto tanto onore, che l'avova stabilito sopra tutti gli altri, elli montò in orgoglio (*cioè* posto, collocato). *Borgh. Orig. Fir.* 31. Se le parti reali non sono innanzi chiaramente ferme e stabilite.

* §. *Stabilire per Intonacare de' muri, o d'altro. Benv. Cell. Orefic.* 152. Con detta terra, stemperata in guisa di calcina, si debbe stabilire tutto questo secondo fondo della fornace, ma porvela sottilmente. (A)

STABILISSIMO. *Superl. di Stabile.* Latin. *firmissimus.* Gr. βεβαιότατος. *Red. Ditir.* 35. Alle moli stabilissime, Che sarian perpetuissime, Di rovina sono origini.

STABILITÀ, *ed all' ant.* STABILITADE *e* STABILITATE. *Astratto di Stabile. Fermezza.* Latin. *stabilitas, firmitas.* Gr. βεβαίωσις, ἔρεισμα. *Bocc. concl.* 13. Confesso nondimeno, le cose di questo mondo non avere stabilità alcuna. *Com. Inf.* 8. Siccome quando conforta un uomo, che non ha stabilità, ch'entri in religione. *G. V.* 9. 188. 1. Mostra che i detti Saracini abbiano piccola stabilità in loro signorie. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 21. Se l'uomo conserverà le sue cogitazioni in istabilitade ec., sì si studia il detto nemico per altri modi astutamente d'insidiare.

* §. *Stabilità. Term. di Marineria. Con questa voce s'indica la resistenza che un bastimento, in ragione della sua forma, del luogo del suo centro di gravità, e di quello di grandezza o volume della parte immersa, oppone alle potenze che tendono a farlo inclinare lateralmente.* (S)

STABILITO. *Add. da Stabilire.* Lat. *statutus, constitutus.* Gr. τεταγμένος. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 36. La qual mente, stabilita in libertade, salisce sopra gl'intendimenti per la tua continua contemplazione. *Tes. Br.* 2. 33. In ciascuno corpo, che ha sofficienti membri, sono quattro virtudi stabilite o fermate per li quattro elementi. (*Così hanno i migliori testi a penna, benchè lo stampato legga* stabilitate.) *Stor. Eur.* 1. 1. La veneranda maestà dello Imperio ec., stabilito da Augusto ec., si mantiene in somma grandezza. *Buon. Fier. Intr.* 3. Che sa non paghi al tempo stabilito ec.

STABILITORE. *Che stabilisce. Buon. Fier.* 5. 3. 8. Stabilitori Di nuovi fondamenti per lo stato.

STABILMENTE. *Avverb. Fermamente, Con istabilità.* Lat. *firmiter, stabiliter.* Gr. χυρίως. *Segn. Crist. instr.* 3. 26. 8. Il luogo della giustizia da questo fatto pigliò stabilmente la denominazione di Terra sacra. *Salvin. Disc.* 2. 221. Era in somma l'amore della patria ec. un perno, sul quale si reggeva e stabilmento si rigirava il governo.

STACCA. *Forse quel ferro in forma di anello fitto nelle mura, dove si mettono le*

insegne. *G. V.* 12. 89. 4. Fece chiamare, se v'avesse sindaco del comune di Firenze; e non essendovi, la fece porre (*la insegna*) ad altri in su una stecca, e disse: ec. (*Il testo Riccardi legge:* la fece porre in su una aste, e appiccara ad alto.)

* STACCABILE. *Bellin. Disc.* 11. Nella due sole parti staccabili per insinuazione di sola punta. *E dopo:* Resistenza delle parti staccabili o tagliabili. (Min)

STACCAMENTO. *Lo staccare*. Lat. *avulsia*. Gr. *ἀπόσπασμα*. *Sagg. nat. esp.* 212. Si consideri ora, che la resistenza allo staccamento delle due basi non fu maggiore di tra libbre. *Gal. Sist.* 190. Onde ne segua lo staccamento a l'allontanamento della penna dalla terra.

* STACCANTE. *Bellin. Disc.* 11. Allora è fatto lo staccamento o il taglio, quando la forza staccante o tagliante è non più che eguale alla forza dell'attaccatura. (Min)

STACCARE. *Spiccare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *avellere, refigere*. Gr. *ἀποσύρειν, ἀποσπᾶν*. *Buon. Fier.* 2. 4. 17. A me conviene Tanto aspettar, eh' ei da color si stacchi.

* §. *Staccar le pratiche per Uscir delle pratiche*. *Segr. Fior. Lett.* Inviò le genti chi e Trento, chi altrove, e non istaccava le pratiche, dimodochè e' si trovò di Gennajo ec. (B)

STACCATEZZA. *Staccamento*. Lat. *abalienatio*. Gr. *ἀλλοτρίωσις*. *Fr. Giord. Pred. R.* Grande si era questa sua staccatezza dalle cose del mondo.

STACCATISSIMO. *Superlat. di Staccato*. *Fr. Giord. Pred. R.* Dalle vanità mondane staccatissimo.

STACCATO. *Add. da Staccare*. Lat. *avulsus*. *Fr. Giord. Pred. R.* Lo trovò staccato da quella oscena pratica. *Segn. Mann. Genn.* 20. 3. Tu, quanto a te, ama più tosto di non aver le ricchezze, che d'averle, e starne staccato. Il primo è facile, il secondo è miracoloso.

* §. *Passo staccato*. *Term. de' Ballerini*. *Passo così detto, perchè stacca o allontana un piede dalla positura ove si trova, e lo conduce sopra a un' altra*. *Da' Francesi è detto* Pas degagé. (A)

* STACCATORE. *Che stacca*. *Bellin. Disc.* 11. Fra le condizioni che noi sì diligentemente aviam rintracciate nello strumento staccatore. (Min)

STACCETTO. *Dim. di Staccio*. *Art. Vetr.* 7. 115. Così nello staccetto rimarrà una gran parte della sporchezza ad untuosità; lavisi bene lo staccetto, e con nuova acqua si torni a far passare detto colore.

STACCIAJO. *Colui che fa o vende gli stacci*. Latin. *cribrorum faber, venditor*. Grec. *κοσκινοποιός, κοσκινοπώλης*.

* STACCIAMANI. *V.* SPICCACCIOLA. (Ga)

STACCIARE. *Separare collo staccia il fine dal grosso di checchessia; ma si dice più propriamente della farina*. Latin. *cribrare, purgare*. Gr. *κοσκινίζειν, καθαρίζειν*. *Pallad. Ottob.* 14. Polverizza tutte queste cose insieme, e staccia. *E altrove:* Diligentemente gli peste e staccia, e quando tu vorrai, ne mischierai. *Cr.* 4. 40. 5. Tutte queste cose staccia e mescola. *Ricett. Fior.* 89. Si stacciano le farine per cavarne la crusca, a la parte della scorze de' semi; stacciansi le medicine semplici, che si pestano, acciocch' elle sieno tutte uguali.

STACCIATA. *Quella quantità di farina che si mette in una sola volta nello staccio*. *Cecch. Stiav.* 1. 4. Io voglio che questa ne stacci Più di sette stacciate, e più di venti.

* §. *Fu preso anche per Schiacciata, sorta di focaccia*. *Dial. S. Greg.* 4. 55. Allora andò, e prese due stacciate che gli erano stata offerte. *E di sotto:* Diedegli quelle due stacciate, pregandolo che le ricevesse per suo amore. Al quale colui molto doloroso e afflitto disse: or perchè mi date, padre, questo pane santo, ch' io non ne posso mangiare? ec. Se tu mi vuogli ajutare, offerisci questo pane per me a Dio onnipotente. (V)

STACCIATO. *Add. da Stacciare*. Lat. *cribratus*. Gr. *σηθόμενος*. *Med. Arb. Cr.* Fassi ancora il pane di grano trito, stacciato e cotto. *Zibald. Andr.* 121. Prendere zucchero rosato con alquanto legno aloè pesto e stacciato. *Pallad. Ottobr.* 14. Avra'li leggiermente pesti e stacciati in uno vasello. (*L'edizione di Verona* 1810 *legge:* Avra'li diligentemente pesti e stacciati in un vaselletto.)

STACCIATURA. *Cruschello*.

* §. *E sust. per lo Stacciare*. *Car. Apol.* 171. Voglio che per ora mi basti di aver mostro e voi ec. quanta ciarpa si sia cavata di questa prima stacciatura che s'è fatta delle cose vostre. (B)

STACCIO. *Specie di Vaglio fine, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo*. Latin. *subcerniculum*. *Zibald. Andr.* 14. Mangiava pan grosso a staccio, e piccoli pescatelli. *Burch.* 1. 15. S' e' pappagalli fusson bene intesi, Vedresti far gran quantità di stacci Delle gran barbe e' hanno gl' Inghilesi. *Buon. Fier.* 3. 5. 6. Sempre in man formenti e zipoli, Sempre in opra stacci e pevere. *Red Oss. an.* 68. Ne pigliarono (*dell' anguille*), non con altro arnese, che con gli stacci, più di tremila libbre.

* STACCIUOLO. *Dim. di Staccio. Piccolo staccio*. *Sacc. rim.* 2. 225. Incontra Zaccheran quel buon figliuolo Che sgamba, e porta in mano uno stacciuolo. (A)

STADERA. *Strumento col quale si pesano diverse cose, sostenendole, benchè gravissime, col peso d'un piccolo contrappeso, il quale volgarmente si chiama Romano o Piombino*. Lat. *statera*. Grec. *σταθμός*. *Gal. Meccan.* 604. Stadera, strumento col qual si pesano diverse mercanzie, sostenendole, benchè gravissime, col peso d'un picciol contrappeso, il quale volgarmente si chiama romano o piombino. *E Sist.* 209. Nella stadera talvolta un peso di 100 libbre col suo gravare in giù non è bastante a alzarne uno di quattro libbre, che gli contrasterà. *Dant. Par.* 4. Io vo' saper se l'uom può soddisfarvi Ai voti manchi sì con altri beni, Ch' alla vostra stadera non sien parvi. *Franc. Sacch. nov.* 66. E' dice non so che di Romani, forse da stadera. *Mor. S. Greg.* Ora

fossero appiccati alla stadera i peccati miei, per li quali io ho meritato l'ira d'Iddio e degli uomini, il quale venne nel mondo a portare il merito della vita nostra, e reco seco insieme giustizia e misericordia. *Tratt. gov. fam.* 11. La stadera sta nella volontà.

• STADERAJO. *Facitore di stadere, Venditore di stadere. Dat. Disf. Catc. pag.* 5. I Pucci ebbero la loro prima origine molto bassa, perocchè Puccio staderajo fu il primo ceppo. *Moreni.* (B)

STADERINA. *Diminutivo di Stadera.* Lat. *parva statera.* Grec. ζυγιον. *Lib. cur. malatt.* Venga pesato minutamente alla staderina minore.

STADERONE. *Accrescit. di Stadera.* Lat. *magna statera. Pros. Fior.* 6. 240. A fine di mantenere la nave in equilibrio si pesa, anzi che vada a tavola, sopra un gran staderone.

STADICO. *Quegli che da un Potentato si consegna nelle mani dell'altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto. Ostaggio.* Lat. *obses.* Gr. ὅμηρος. *G. V.* 11. 72. 2. I quali erano cortesemente stadichi a Verona. *Liv. M.* Menando seco una compagnia di pulcelle che con lei erano stadiche. *Franc. Sacch. nov.* 225. Io starò qui stadico, che mai non mi partirò infino che all'opera averete dato effetto. (*Qui per simili.*)

§. *Per lo Prefetto del criminale; ma non è voce nostra.* Latin. *praetor.* Grec. ἔπαρχος. *Bocc. nov.* 40. 20. Credesi per fermo che domane lo stadico il farà impiccare.

STADIO. *V. L. L'ottava parte di un miglio.* Latin. *stadium.* Gr. στάδιον. *Dittam.* 3. 14. Con tremila stadii, e non con meno. *Fr. Giord. Pred. R.* Vi poteva essere la lontananza di un solo stadio. *Tratt. segr. cos. donn.* Faranno il moto piacevole per pochi stadii. *Lib. Am.* 69. Cominciò lo Brettone a cavalcare per prati molto begli, e dopo l'andare di dieci stadii, in uno dilettevole prato pervenne. *Borgh. Orig. Fir.* 154. Sarebbe questo non dissimile a quel che si dice d'Ercole, col piè del quale fu misurato lo stadio olimpico.

STAFFA. *Strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro.* Latin. *subex pedaneus, stapes, staphia, stapia. Nov. ant.* 59. 1. Mise il piè nella staffa, e prese l'arcione. *Tav. Rit.* Staffa non richiede, ma di colpo con tutta sua armadura saltòe suso. *Bocc. nov.* 66. 8. Messer Lambertuccio, messo il piè nella staffa e montato su, non disse altro, ec. *F. V.* 11. 67. Essendo per mettere i piè nelle staffa, parendo a messer Pandolfo avere mal fatto, li fe richiamare. *Alam. Gir.* 24. 27. Che le forze gli furo in guisa scarse, Che la sella e le staffe lasciò vote. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. E con queste assai staffe doppie e sode, Da assicurarvi fortemente il piede.

§. I. *Staffa è anche uno strumento dei gettatori, per uso di gettare i loro lavori. Benv. Cell. Oref.* 60. Adoperandola in guisa dell'altre terre da formare nelle staffe, non occorre rasciugarla. *E* 76. Comunemente si dice terra da formar nelle staffe.

§. II. *Staffa si dice anche un ferro che sostiene, o rinforza, o tiene collegato checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva. Sagg. nat. esp.* 20. Il quale va infilato per una staffa quadra nell'asta diritta dello strumento.

§. III. *Staffa è anche uno strumento da sonare, fatto di ferro a guisa di staffa, con alcune campanelle, che anche si dice Staffetta. Morg.* 16. 25. Cembalo, staffa e cennamelle in tresca.

§. IV. *Staffa da' Notomisti per similitudine s'appella uno di quegli ossicini che si trovano nella cavità dell'orecchio degli animali.* Lat. *stapes.*

§. V. *Tenere il piede in due staffe, o simili, proverbio che vale Tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche Prepararsi per eventi diversi o contrarii.* Latin. *duabus ancharis niti.* Gr. ἐπὶ δυοῖν ὁρμεῖν. *Varch. Ercol.* 52. Il quale, per giuocare al sicuro, avea tenuto il piè in due staffe. *Bellinc. son.* 170. E forse venne, Come molti cavalcan per le corti, Col piè in due staffe: ah quanti amici il sanno! *Tac. Dav. Ann.* 14. 199. Non tener esso, come Burro, il piè in più staffe. (*Il testo lat. ha: diversas spes spectare.*) *Malm.* 5. 14. E a due tavole dar vorrebbe a un tratto, Tenendo il piè in due staffe.

§. VI. *Tirare alla staffa, figuratamente vale Acconsentir malvolentieri all'altrui domande.* Lat. *alterius postulata aegre facere.* Grec. ἄκοντι χαρίζεσθαί τινι. *Varch. Ercol.* 106. Ben conosco che voi tirate alla staffa, e ci andate a male gambe.

§. VII. *Perder la staffa, si dice quando a chi cavalca esce il piè dalla staffa. Morg.* 21. 136. E pose lui e 'l cavallo a giacere, Ed una staffa perse nel cadere.

§. VIII. *Perder le staffe del cervello, figuratamente vale Impazzare. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Costui perse ha le staffe del cervello Al certo.

§. IX. *A staffa e A staffetta diconsi quelle calze che, per esser senza pedali, rendono similitudine alla staffa.*

• §. X. *Staffa diconsi da' Magnani le spranghe di ferro con cui si armano le testate de' colonnini esposti a' colpi de' carri e delle carrozze.* (A)

• §. XI. *Staffa del saliscendo dicesi un ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il saliscendo.* (A)

• §. XII. *Staffe diconsi da' Setajuoli, Lanajuoli, e simili, a quelle funicelle che reggono le licciate e le calcole. Bellin. Disc.* Sono i licci legati alle calcole, e per ogni staffa de' licci passa un filo dell'ordito. (A)

• §. XIII. *Staffa di ferro. Term. di Marineria. Un ferramento piatto a tre lati, due de' quali formano angoli retti col terzo. Servono nella costruzione a tenere uniti fortemente alcuni pezzi.* (S)

• §. XIV. *Staffa de' marciapiedi. Termine di Marineria. Pezzi di corda che circondano i pennoni, e si prolungano addoppiati*

sotto di essi, sicchè i marinai che lavorano sui pennoni vi trovano un appoggio coi piedi. (S)

STAFFARE. *Staffeggiare. Ciriff. Calv.* 3. 101. Pel gran sinistro che fe nell'arcione, E, come è detto, staffò da un piede. -- (*Dubito forte che* staffò *dovesse parsi, anzichè nel Vocabolario, nell'*Errata-Corrige *del Ciriffo Calvaneo. Perciocchè il verso,* E, come è detto, staffò da un piede, *è zoppo, e si raddrizza correggendo:* E, come è detto, staffeggiò da un piede. *E* Staffeggiare *per* Cavare il piè della staffa, *ossia* Perder la staffa, *è voce confortata cogli esempi del Morgante e del Furioso.*) (M)

STAFFEGGIARE. *Cavare il piè della staffa. Morg.* 22. 51. Rinaldo staffeggiò dal piè sinistro. *Ar. Fur.* 17. 100. Pur Grifon maggior colpo al Pagan diede, Che lo fe staffeggiar dal manco piede.

STAFFETTA. *Dim. di Staffa.*

§. I. *Staffetta si dice di Uomo che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera od avvisa.* Lat. *tabellarius.* Gr. ἄγγαρος, ἀστάνδης, *Suid. Bern. Orl.* 1. 4. 8. Intanto ecco una donna cavalcava Verso di lor, come fan le staffette, A tutta briglia correndo, e gridando: ec. *Ar. Fur.* 45. 10. Ungiardo un suo scudier spaccia a staffetta A dar la nuova a Costantino in fretta. *E sat.* 7. Così alla mia speranza, ch'a staffetta Mi trasse a Roma, potea dir: ec. *Bern. rim.* 1. 102. Avero un sassolin 'n una scarpetta, E una pulce dentro in una calza, Che vada 'n giù e 'n su per istaffetta. (*Qui per similit.*) *Malm.* 12. 42. Perch' alla donna venner più staffette A dir che 'l Duca le volea far motto.

§. II. *Staffetta si dice anche a uno strumento da sonare, detto anche Staffa. Lor. Med. Nenc.* 27. E suono la staffetta e lo aveglione. *Varch. Ercol.* 267. La staffetta, la quale vogliono alcuni che fusse il crotalo antico. *Alleg.* 7. Giova la state infra' tempi, e diletta, Come fra gli strumenti la staffetta.

§. III. *Staffetta dicesi quel ferro che sostiene o rinforza checchessia, detto anche Staffa.*

* §. IV. *E per Quel ferro in cui è rinchiuso il saliscendo. Cecch. Prov.* 26. Bietta è quella zeppa o scheggia di legno che si mette nella staffetta del saliscendo dell'uscio, perchè non si possa con la chiave aprir dal lato di fuori. (B)

§. V. *A staffetta e A staffa diconsi le calze simili alla staffa, fatte senza peduli. Nov. ant.* 76. 2. Trovò ch'elli dovesse donare un pajo di calze line a staffetta, cioè sanza peduli, e non altro.

STAFFIERE. *Palafreniere.* Latin. *agaso, equi curator.* Gr. ὀνηλάτης. *Bemb. Lett.* Voi sicuramente mi faceste ingiuria del non aver mandato a me uno staffiere. *Bern. Orl.* 1. 1. 80. I giganti staffier, vedendo questo, Corrono a dare ajuto al lor Signore. *Ciriff. Calv.* 3. 100. Nè altra gente vi passava drento, che gli staffieri, e chi giostrava il giorno.

§. *Oggi si prende per Famigliare, Servidore.* Lat. *famulus. Ar. sat.* 1. Che difficil sarà, se non ha venti Donne poi drieto, e staffiero e un ragazzo Che le sciorini il cul, tu la contenti.

STAFFILAMENTO. *Lo staffilare.*

STAFFILARE. *Percuotere collo staffile.* Lat. *scutica cædere, flagellare.* Gr. μαστίζειν. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Di' 'l vero, o co' rimbrotti Ti punse, e staffilotti. (*Qui figuratam.*) *E* 2. 1. 16. Si staffili e scurisci, Si pettini e si lisci. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 174. Prendiamo in mano la critica sferza, e guardiamo se ci riuscisse fatto di staffilarlo ben bene.

STAFFILATA. *Percossa di staffile.* Latin. *flagri ictus.* Gr. αἴκισμα. *Lor. Med. Arid.* 4. 5. Alla croce di Dio, che se tu non gli porti, ti farò dare delle staffilate. *Buon. Fier.* 3. 4. 9. E staffilate n'andavano in volta, Che toccavano ognun, piccolo e grande, Sino al vivo dell'osso. (*Qui per metaf., e vale* motti satirici.)

STAFFILATO. *Add. da Staffilare.*

STAFFILATORE. *Che staffila.*

STAFFILATURA. *Staffilamento, Staffilata, Lo staffilare, Percossa collo staffile.*

STAFFILE. *Striscia di cuojo, o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa.*

§. *E per Isferza di cuoja, con che si percuote altrui.* Lat. *scutica, flagrum.* Grec. μάστιξ. *Buon. Fier.* 1. 3. 5. Un lanzzin bestiale Sarà 'l medico vostro, Uno staffil salubre medicina. *E* 3. 1. 5. Co'l vorrai far venir collo staffile, Colle funi tirato, strascicato.

* STAFFONE. *Term. de' Gettatori, Magnani, ec. Accrescitivo di Staffa.* (A)

* STAFILODENDRO. *Term. de' Botanici. Lo stesso che Pistacchio salvatico.* (A)

* STAFILOMA. *Term. de' Medici. Malattia dell'occhio. Tumore formato sulla cornea a guisa di granello d'uva.* (A)

STAFISAGRA e STAFISAGRIA. *Erba che uccide i pidocchi, della quale vedi Diosc.* Lat. *staphisagria.* Gr. σταφὶς ἀγρία. *Pallad. cap.* 27. I pidocchi loro si si spengono colla stafisagra pesta con vino, e con acqua amara di lupini. *Tes. Pov. P. S. cap.* 5. Item il seme della stafisagria bollita in acqua, e con detta acqua distempera buona quantità d'acqua di tartaro, ec. -- *Delphinum staphisagria Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo di un braccio, diritto, pelosa, con pochi rami; le foglie palmate, a lobi ottusi, spesso macchiate di bianco; i fiori con lo sprone corto, turchini, peduncolati, in grappoli lunghi, terminanti. Fiorisce dall'Aprile all'Agosto, ed è comune nelle parti meridionali dell'Europa.* (B)

* STAGGIA. *Sust. femm. di Staggio. Salvin. Trif.* (A)

* STAGGIARE. *Puntellare gli alberi allorchè si caricano di molti frutti.* (Ga)

STAGGIMENTO. *Lo staggire.* Lat. *sequestrum sequestratio. Ord. Pac.* Per istaggimenti o sequestrazioni di cose, e pignoramenti, e rivocagioni di esse. *Stat. Merc.* Nessun berroviere possa andare ad alcuno staggimento o sequestro fare d'alcuno ditenuto, ovvero preso.

STAGGINA. *Comandamento che fa la giu-*

stizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore che gli tenga a sua stanza. Vegez. Questo fu da' nostri antichi meritevolmente ordinato, che del soldo ch' è dato ai cavalieri, la metà ne debba stare in istaggina appo colui che porta la 'nsegna. (*Qui forse per* deposito.)

STAGGIO. *Quel bastone, sopra 'l quale si reggono le reti, gli scalini delle scale a piuoli, o simili.* Lat. *ames.* Gr. κάλαμος ἰξευτικός. *Cr.* 10. 17. 2. E così quella rete cuopra gli staggi, ovvero bastoni che alzan la rete. *Buon. Fier.* 4. 1. 10. Movianci sì, che le funi de' lati, O gli vuoi dire staggi, Ci posin sulle spalle. *E appresso:* Sicchè non pur gli staggi, o vuoi dir lati, Ma gli scalini ci sian sulle spalle. *Menz. sat.* 8. La rete la conobbe dallo staggio Chioccino. (*Nota proverbio.*)

§. I. *Per lo stesso che Stallo.* Lat. *statio. Franc. Barb.* 164. 3. Camminando ec. Discovre suo staggio. *E* 255. 22. Molto ordinati e saggi Riuscir con matti staggi. (*Qui per metaf.*) *Tesorett. Br.* E vidi in bello Scritto per sottiglianza: Qui sta la temperanza.

§. II. *Staggio, meno usato che Ostaggio.* Lat. *obses.* Gr. ὅμηρος. *M. V.* 9. 98. I compagni del Re di Francia de' nuovi staggi. *E appresso:* Dati li detti staggi, e venuto il Re di Francia a Calese, e liberato di sua prigione, ec. *E cap.* 105. Mandò a Bologna due figliuoli come staggi.

* §. III. *Staggi. Termine de' Ricamatori. Regoli che servono ad allargare e stringere il telajo, fermandogli con chiavarde nelle colonne.* (A)

STAGGIRE. *Fare staggina, Sequestrare.* Lat. *sequestro ponere. G. V.* 8. 92. 3. Fece prender tutti i Tempieri per l'universo mondo, e staggire tutte le loro chiese e magioni e possessioni. (*Così nel testo Dav., quantunque gli stampati abbiano* integire.) *M. V.* 2. 37. I danari furono staggiti per coloro che avieno per loro sodo al comune. *Tes. Br.* 7. 48. Quelli che ti staggisca lo tempo di guiderdonare peeca più che quelli che 'l passa (*cioè* ti assegua). *Cecch. Esalt. Cr.* 5. 2. Eh lasciatelo andar; Cotesta scritta L' ha fatta Erasto, qual credo che voglia Ve lo staggiato, per cavar dal vecchio, Oltre la somma, ec. *Rusp. son.* 11. Con tutto ciò mi par d'aver sentito Che 'l diavol l' ha staggito, Non avendo trovato anco 'l più tristo.

* §. I. *E per similit. Bart. Ben. rim. pag.* 5. (*Livorno* 1799) S'io fussi messo, e ch' io pur ti citasse, D'Amor fareiti al tribunal venire, E quivi il core a mio nome staggire. (B)

§. II. *Per metaf. Dial. S. Greg.* Incontanente che fu giunto a quel luogo, dove era seppellito quel prete, fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere.

§. III. *Staggire in prigione alcuno, si dice del Far prolungare la prigionia ad uno che già sia carcerato ad istanza d' altri, o per altra cagione. Franc. Sacch. nov.* Per paura di non v' essere staggito per altra, subito trovò modo di pagare.

STAGGITO. *Add. da Staggire.*

STAGGITORE. *Che staggisce. Ovid. Pist.* 57. Ercole ec. fue nella sua gioventudine uomo forte e potente, domatore de' vizii, e staggitore de' tiranni, e acquistatore di virtudi. (*Qui per metafora, e vale* raffrenatore. *Lat.* coercitor. *Grec.* ὁ κατείρξας.) — *Il Monti avverte che questo identico esempio è portato nel Vocabol. alla voce* STRUGGITORE. (B)

STAGIONACCIA. *Peggiorativo di Stagione. Stagione cattiva, Stagione contraria al bisogno o desiderio altrui.*

STAGIONAMENTO. *Lo stagionare. Salvin. Disc.* 1. 352. Possiede quella perfezione e quello stagionamento che si richiede.

STAGIONANTE. *Che stagiona.*

STAGIONARE. *Condurre a perfezione con proporzionato temperamento.* Lat. *maturare, temperare.* Gr. πεπαίνειν, πέττειν. *Benv. Cell. Oref.* 135. Così avendo lasciato stagionare col fuoco il fornello, in due ore fondemmo 1500 libbre di metallo. (*Qui vale* cotto e svaporato, *come dice sopra.*) *E* 158. E però debbe l'artefice per sè stesso andare alle cave (*de' marmi*) a eleggergli ec. bellissimi e ben stagionati.

§. I. *Si usa anche per Custodire o Conservare diligentemente checchessia.*

* §. II. *Si usa anche in sentimento pass, parlando di vivande, e vale Il ridursi delle medesime a perfetta cottura. Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. In una stanza separata, e ordinata per loro, si misero a tavola, dove per aspettar certi pippion grossi e tordi, che si stagionassero, entrarono in varii ragionamenti. (B)

STAGIONATISSIMO. *Superl. di Stagionato. Soder. Colt.* 10. Fanno miglior pruova assai, che i bene e freschi conservati, o che i tosto spiccati e posti; e stagionatissimi, purchè sieno prima piantati con diligenza, più gli accompagna la terra.

STAGIONATO. *Add. da Stagionare.* Lat. *maturatus, temperatus.* Gr. πεπανθείς. *Agn. Pand.* 28. La villa te lo dà nuovo (*il vino*), stagionato, netto e buono. *Dav. Man.* 107. Pe' pori colate nelle vene e nelle proprie miniere, e quivi congelate, e dal tempo indurite e stagionate, si fan metalli. *Buon. Tanc.* 2. 3. Fanne insieme col tuo duo fegategli, E lega l' uno e l' altro stretto stretto; Così vorranno stagionati e begli.

STAGIONATORE. *Che stagiona.*

*STAGIONATURA. *Stagionamento, Maturamento, Maturazione. Accad. Cr. Mess.* 1. 89. L'impastavano ec., e lo distendevano, o formavano in certi strumenti di terra cotta ec., dei quali si servivano per dargli (*al pane*) sul fuoco l'ultima stagionatura. (A)

STAGIONE. *Nome comune a ciascuna dello quattro parti dell'anno, cioè Primavera, State, Autunno e Verno.* Lat. *anni tempus.* Gr. ὥρα τοῦ ἔτους. *Petr. canz.* 4. 2. Che per fredda stagion foglia non perde. *E canz.* 38. 2. Ma pria fia 'l verno la stagion de' fiori, Ch'Amor fiorisca in quella nobil alma. *E son.* 317. Ma la stagione e l' ora men gradita, Col membrar de' dolci anni e degli amari, A parlar teco con pietà m' invita. *Dant. Inf.* 1. Sì ch' a bene sperar m' era cagione ec., L'ora del tempo e la dolce stagione. *Bocc. nov.* 44. 6. I tempi si convengon pur sofferir fatti come le stagioni

gli danno. *Amet.* 96. Così nel ciel ciascuna appare stella Lucida e chiara di tanto sereno, Quanto Titan in la stagion novella. *Sen. Ben. Varch.* 4. 5. Donde ec. tante varietà di cibi, stagion per istagione, ec.

§. I. *Stagione si trasferisce anche a quel tempo generalmente, in cui le cose sono nella loro perfezione.* Lat. *statum tempus.* Gr. ὡρισμένος χρόνος. *Nov. ant.* 73. 1. Essendo a una stagione i fichi novelli ec., vide in sulla cima d'un fico uno bello fico maturo. *E appresso:* Quando gli reciò, la stagione era passata, che n'erano tanti, che quasi si davano a' porci. *Petr. canz.* 41. 5. Passata è la stagion, perduto hai l'arme. *Liv. Dec.* 3. La cosa era di stagione; nondimeno i Consoli l'andavano pur tardando. *Ar. Len.* 2. 3. Or che l'arrosto è in stagion, vieni; andiamone A mangiar. *Benv. Cell. Oref.* 36. Debb'essere il detto fuoco a proporzione dell'opera che vi si pon dentro; e com'egli sia nella sua stagione, si porrà il lavoro sopr'una piastra di ferro. *E appresso:* Allorachè sieno accesi nella loro stagione, si dia al lavoro sicuramente un buon fuoco.

§. II. *Per Tempo semplicemente.* Latin. *ætas, tempus, tempestas.* Gr. αἰών, χρόνος, ὥρα. *Boce. g.* 6. *f.* 4. Or non sapete voi che per la perversità di questa stagione li giudici hanno lasciati i tribunali! *Nov. ant.* 19. 5. Signori, a mala stagione venite, chè 'l vostro tesoro è dispeso. *Teseid.* 1. 41. Quivi fatta sua gente rinfrescare, Per piccola stagion vi si ritenne.

*§. III. *Tutta stagione, anticamente fu usato per Sempre. Rim. ant. Fr. Guitt.* Già filosofi Dio non conoscendo, Nè poi morte sperando guiderdone, Ischifar vizii, e aver tutta stagione (*cioè sempre schifare vizii e ricchezze. Ved. not.* 401. *Guitt. Lett.*) (V)

*STAGIONEVOLE. *Che stagiona, Che porta a maturità. Salvin. Inn. Orf.* Beata d'assai seme, stagionevole. (*Qui è detto della natura.*) (A)

*STAGIRITA. *Di Stagira; e per lo più usasi in forza di sust., e dicesi d'Aristotile. Salvin. Cent.* 2. *Disc.* 30. Paragona quivi medesimo lo Stagirita la nera bile ec. al vino nero o vermiglio. (A)

STAGLIARE. *Tagliare alla grossolana.* Lat. *crassius incidere.* Gr. παχυνῶς κόπτειν.

§. *E per metaf. vale Computare allo ingrosso checchessia a fine di farne saldo e quietanza; ed è termine mercantile, dicendosi propriamente de' conti e delle ragioni de' negozianti.* Lat. *conficere, transigere.* Gr. ἐκλύειν. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. Tempo v'avanzerà, se arditamente Frastaglierete e staglierete, e 'n fretta Tirerete a traverso E vigne e boscate. *Borgh. Vesc. Fior.* 550. Però stralciando e stagliando questi minor servizii e censi così pel tempo intricati e confusi, gli compose a tanto grano l'anno. *Car. lett.* 1. 47. Potendo stagliar questo intrico allora che gli avea le mani ne' capelli per sempre.

STAGLIATO. *Add. da Stagliare. Grossamente tagliato, quasi Scosceso.* Latin. *præruptus.* Gr. ἀπότομος. *Dant. Inf.* 17. Così ne pose al fondo Gerione A piede a piè della stagliata rocca. *Stor. Eur.* 6. 145. Salito dunque sopra la stagliata punta d'uno alto giogo, ec.

§. *Andare alla stagliata o alla ricisa, vale Non andar per la strada battuta o usata, ma per quella che l'occhio giudica più diritta o più breve, quasi tagliando la strada. Morg.* 22. 35. E vanno giorno e notte alla stagliata, Non creder sempre per la calpestata.

STAGLIATO. *Avverbio. Speditamente. G. V.* 8. 54. 2. Parlava meglio, e più ardito e stagliato, che nullo di Fiandra. (*Qui vale* sciolpitamente.)

STAGLIO. *Computo alla grossa, altrimenti detto più volgarmente con modo basso Taccio.* Latin. *crassior ratio, æstimatio, taxatio.*

§. *Onde Fare staglio vale Stagliare.* Latin. *transigere.* Grec. ἐκλύειν. *Ved.* FARE STAGLIO.

STAGNAMENTO. *Ristagno, Lo stagnare, nel signific. del* §. II. Lat. *fluxus cohibitio. Red. lett.* 1. 254. Mostro ancora che l'acqua pura e semplice, di pozzo o di fontana, può produrre l'effetto dello stagnamento.

STAGNANTE. *Che stagna, Che non corre.* Lat. *stagnans.* Gr. λιμνάζων. *Petr. canz.* 16. 2. Serrata incontro agli amorosi venti, E circondata di stagnanti fiumi. *Sagg. nat. esp.* 24. Come che alle volte (*l'acqua*) si dipaja stagnante. *Gal. Sist.* 179. Non dovete mai aver posto mente con qual furia l'acqua venga strisciando intorno alla barca, mentre ella velocemente, spinta dai remi o dal vento, scorre per l'acqua stagnante. *Rue. Ap.* 220. E fuggi l'acque putride e corrotte Della stagnante a livida palude.

STAGNARE. *Da Stagno, ricettacolo d'acqua. Fermarsi l'acqua senza scorrere per mancanza di declive.* Lat. *stagnare.* Gr. λιμνάζειν. *Dant. Inf.* 20. Dell'acqua che nel detto lago stagna. *Pallad. cap.* 5. Non sia piano, che vi stagni dentro l'acqua, e non sia troppo dirupinato. *Borgh. Orig. Fir.* 14. Sgorgando il fiume d'Arno, che, ritenuto dalla Golfolina, stagnava tutto questo piano. (*Qui in significato attivo.*)

§. I. *Per metaf. vale Fermarsi. Petr. son.* 117. Per tutto ciò la mente non s'acqueta, Rompendo 'l duol che 'n lei s'accoglie e stagna.

§. II. *Per Ristagnare.* Latin. *fluxum sistere.* Grec. ῥεῦμα ἐφιστάναι. *Tes. Br.* 1. 1. L'uno bee più, e l'altro meno, sanza stagnare la fontana. (*Qui vale* rasciugare, o cessar di gettare). *Cr.* 6. 133. 2. Il suo sugo (*dell'ortica*) stagna il sangue del naso. *Alam. Gir.* 18. 2. Fagli il sangue stagnar con sacri detti, Che Galealto il brun avea mostrato. *E Avarch.* 17. 93. Poi con ungo ch'avea d'intorno begna (*la piaga*), Per cui subitamente il sangue stagna.

*§. III. *Neutr. pass. Ambr. Furt.* 5. 5. O che l'un male abbi cacciato 'l'altro, o pur in altro modo ec. la scorrenza (*socorrenza*) mi s'è stagnata. (V)

STAGNARE. *Da Stagno, metallo. Coprir di stagno la superficie de' metalli*. Latin. *stanno obtegere*. Gr. κασσιτέρῳ κονιᾶν.

STAGNATA. *Sust. Specie di vaso fatto per lo più di stagno, che s'adopera più comunemente per uso di conservarvi olio e aceto.* Lat. *guttus*. Gr. πρόχοος. *Vit. S. Gio. Bat.* 211. Il benedetto Giuseppe, che aveva l'asino suo, levana in terra le cose, e trova alcuna stagnata che aveva. *E appresso:* Messer Gesù prese la stagnata dell'acqua; e così davano bere a Madonna e a Giuseppo questi due benedetti giovani fanciulli.

* §. *Stagnata. Termine de' Coltellinai. Specie di cassetta di latta, il cui piano superiore, dove posa la pietra da raffilare i rasoi, è tutto foracchiato, acciò l'olio non si spanda intorno, e imbratti ogni cosa.* (A)

STAGNATO. *Add. da Stagnare, per Ristagnato. Cr.* Stagnato il sangue, si leghi sopra 'l fico spugna di mare.

STAGNATO. *Add. da Stagnare, per Coprir di stagno. Coperto di stagno.* Latin. *stanno obtectus, stanno inductus vel obductus*. Gr. κασσιτέρῳ κεκονιαμένος. *Bocc. nov.* 52. 6. Si faceva davanti all'uscio suo recare una secchia nuova, e stagnata d'acqua fresca. *Ricett. Fior.* 95. Le medicine che si cuocono, si stiumano e purgano levando la stiuma, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata e forata. *E* 100. Dentro alle quali (*buche*) siano orinali di rame sottile confitti e stagnati.

* STAGNATUZZA. *Dim. di Stagnata. Vit. S. Gio. Batt.* 211. Levane in terra le cose, e trova qualche istagnatuzza che aveva. (V)

STAGNEO. *V. L. Add. Di stagno, metallo.* Lat. *stanneus*. Grec. κασσιτέρινος. *M. V.* 3. 74. Lasciandosi dietro uno vapore cenerognolo, traendo allo stagneo, steso per tutto 'l corpo suo.

STAGNO. *Ricettacolo d'acqua che si ferma o muore in alcun luogo.* Lat. *stagnum*. Gr. λίμνη. *G. V.* 11. 1. 11. Se non che l'Arno sboccò al fosso Arnonico e al Borgo delle campane nello stagno, il quale stagno fece un grande e profondo canale. *Cr.* 2. 27. 1. Il sito delle terre non sia sì piano, che faccia stagno. *Petr. son.* 30. Orso, e' non furon mai fiumi, nè stagni, Nè mare, ov'ogni rivo si disgombra, ec. *Dant. Inf.* 22. Cadder nel mezzo del bollente stagno. (*Qui per similit.*) *Com. Inf.* 14. Poi s'impaludano, e fanno uno stagno detto Cocito, cioè pianto e gemito.

STAGNO. *Metallo noto.* Lat. *stannum*. Gr. κασσιτερός. *Bocc. nov.* 77. 25. Madonna, a me converrà fare una immagine di stagno. *Guitt. lett.* 19. Laido e nocivo stimo stagno sembrare argento. *Rim. ant. Bind. Bon.* Compra per oro stagno Chi crede ferma la turba ch'è vana. *Alam. Gir.* 8. 20. Che 'l suo valor tenea ch'andasse in cima, Come fa il puro argento al basso stagno. — *Metallo duttile, di un colore bianco argenteo, più duro, più duttile e più tenace del piombo. Una lamina di questo metallo crepita con un rumore tutto proprio, allorchè si spiega. Il metallo è fusibilissimo, e si ossida facilmente all'aria; il suo ossido è grigio; esso è il più leggiero dei metalli duttili.* (B)

§. *Per Vasi o Piatteria di stagno.* Lat. *vasa escaria stannea*. Gr. σκεύη κασσιτέρινα. *Bern. rim.* 1. 103. Non avrem troppi stagni o oricalchi, Ma quantità di piattegli e orivoli. *Lasc. Sibill.* 1. 1. Metti in punto lo stagno, i coltelli, e le forchette d'ariento.

* STAGNO. *Add. Stagnato, Ristagnato. Sannaz. Arcad. pros.* 9. Poi che ebbe per diversi luoghi accese di molte fiaccole, chi si diede a mungere, chi a racconciare la guasta sampogna, chi a saldare la non stagna fiasca, e chi a fare un mestiero, e chi un altro. (A)

STAGNONE. *Stagno grande.* Lat. *ingens palus, stagnum, lacus*. Grec. μεγάλη λίμνη. *Val. Mass.* Ne per piova da cielo cresciuta per piova d'altro fiume ajutato passòe l'usato modo del suo stagnone.

§. *Per Vaso stagnato, o di stagno.* Lat. *vas e stanno vel stanno obductum*. Gr. σκεῦος κασσιτέρινον, ἢ κασσιτέρῳ κεκονιαμένον. *Dav. Colt.* 192. Mettansi le marze nella rena in uno stagnone. *E appresso:* Per non fare spesa di lungo stagnone. *Morg.* 25. 109. E lo stagnon dell'utriaca aprìe.

STAGNUOLO. *Vaso di stagno, e talora anche Foglia di stagno battuto.* Latin. *vasculum stanneum*. Gr. σκευάριον κασσιτέρινον. *Ricett. Fior.* 25. La canfora ec. conservasi rinvolta nello stagnuolo, o in vasi invetriati ben chiusi. *E* 26. Meglio, che in altro modo, si conserva coprendola con lo stagnuolo.

§. *Stagnuoli, voce bassa, si dicono ancora le monete d'argento falsificate collo stagno.*

STAJO. *Vaso col quale misuriamo grano, biade, e simili.* Lat. *sextarius*. Gr. ξέστης. *G. V.* 12. 12. 2. Quest'anno valse lo stajo del grano da soldi 20. *Dant. Par.* 16. Sacchetti, Giuochi, Sifanti, e Barucci, E Galli, e quei ch'arrossan per lo stajo. *Cas. lett.* 74. Io ti priego di nuovo che tu ti astenga di fare esercizio violento, e di mangiare, come tu suoli, le fave a staja, e le ciriege a ceste. *Borgh. Vesc. Fior.* 551. Erano in diversi tempi e luoghi staj diversi, anzi il fiorentino stesso non fu sempre a un modo, ec. *Malm.* 3. 44. Già misurò le doppie collo stajo. *Minucc. ivi: Misurò ec.* Aveva gran denari. Iperbole usata per intender un gran ricco; e ei viene dal latino *modio pecuniam metitur*.

* §. *E figuratam. S. Cater. lett.* 31. Non lucerne poste in sul candelabro, acciocchè dilatiate la fede; ma, nascosto questo lume sotto lo stajo della superbia, fatti non dilatatori, ma contaminatori della fede, ec. (V)

STAJORO. *Tanto terreno, che vi si semini entro uno stajo di grano. Pallad. Febbr.* 22. Seminasene nel giugero, cioe nelle 16 stajora fiorentine a corda, dieci moggia di lino. *Sen. Pist.* Non avea apparato di partir le terre per istajora. *Sen. Ben. Varch.* 4. 6. Se alcuno ti avesse donato alquante stajora di terra, tu diresti d'aver ricevuto benefizio.

STAJUOLO. *Dim. di Stajo. Borgh. Vesc. Fior.* 551. Si truova sotto varii nomi: stajo retto

fiorentino, e stajuolo, e stajo antico, a questo or pieno, or mezzo pieno, ec. *E appresso:* Io credo da *stajuolo* essere uscito quello di *stajora.*

* STALAGMITE. *Term. de' Naturalisti. Specie di Stalattite, o d'Incrostazione pietrosa.* (A)

* STALAGMITICO. *Term. de' Naturalisti. Che rappresenta stalagmite. Gab. Fis.* Lapillo verde, montano, stalagmitico. (A)

* STALATTITE. *Termine de' Naturalisti. Pietra generata nelle caverne, simile ai diacciuoli pendenti nel verno dai tetti, dalle fontane, e simili. Gab. Fis.* Stalattite spatosa, conica, botritica, ec. (A)

* STALATTITI. *Termine de' Naturalisti. Sostanze pietrose ordinariamente calcaree e di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, e scendendo talora fino al suolo.* (Bossi)

* STALATTITICO. *Term. de' Naturalisti. In forma di stalattite.* (A)

* STALATTITIFORME. *Term. de' Naturalisti. Che è in forma di stalattite, Stalattitico.* (A)

* STALENTAGGINE. *Disadattaggine, Invalidità. Guaria. Lett.* (A)

* STALENTATO. *Isvogliato. F. Saba* 113. *Amati.* (B)

STALLA. *Stanza dove si tengono le bestie.* Lat. *stabulum.* Gr. ἔπαυλος. *Ma diversifica seconda i varii usi che se ne fanno. Stalle di cavalli,* Lat. *equile,* Grec. ἱπποστασία; *di bovi,* Lat. *bovile,* Gr. βουστασία; *di pecore,* Lat. *ovile,* Gr. ποίμνιον; *di porci,* Lat. *volutabrum, hara.* Gr. συφεός. *Tes. Br.* 3. 6. La stalla de' cavalli e de' buoi debbia guardare verso mezzodì ec., a sì dee essere la stalla pendente, per discorrere tutti gli umori che nascono a' piedi delle bestie. *Cavalc. Frutt. ling.* Pompeo, poichè fe stalla del tempio di Dio, sempre fu poi sconfitto. *Bocc. nov.* 50. 18. L'un degli asini ec. era uscito della stalla. *E nov.* 91. 5. Io credo ch' e' sia ben fatto che noi diamo stalla a queste bestie (*cioè* riposo e rinfrescamento nella stalla).

§. I. *Serrar la stalla, perduti i buoi, o simili, proverbio che vale Cercar de' rimedii, seguito il danno.* Lat. *accepto damno, januam claudere; clypeum post vulnera sumere, Ovid. Franc. Sacch. nov.* 184. Io saprò oggimai che mi fare, e serrerò la stalla, poichè io ho perduti i buoi.

§. II. *Chi ha cavallo in istalla, può ire a piè; pur altro proverbio, che si dice di chi può e non vuole pigliare le sue comodità. Varch. Ercol.* 72. Di quelli che hanno il modo a vestir bene, e nondimeno vanno malvestiti, si dice: chi ha cavallo in istalla, può andare a piè.

STALLACCIA. *Peggiorat. di Stalla. Fir. As.* 272. Per ristoro poi mi stava allo piogge e alle nevi tutta la notte in una stallaccia coperta con non so che frasche.

* STALLAGGIARE. *Avere stallaggio, Far dimora; e dicesi propriamente delle bestie. Salvin. Op. Pesc.* Osserva quelli scogli presso terra l'uom perito, ne' quali stallaggian gli anni, e'hanno della spelonca, con frequenti nascondigli. (A)

STALLAGGIO. *Quel che si paga all'osteria per l'alloggio delle bestie.*

§. *Per l'Albergo stesso delle bestie, Stalla.* Lat. *stabulum.* Gr. ἔπαυλος. *Fir. As.* 96. Nasceva sulla più alta parte della montagna una altissima torre con graticci di legname, comodo stallaggio per le pecore. *Menz. sat.* 4. Di più Pindaro avea nel suo stallaggio Certi cavalli generosi e forti, Che d'erto giogo non temean viaggio.

STALLARE. *Cacare e Pisciare delle bestie.* Lat. *ventrem exonerare, alvum evacuare.* Gr. ἀποπατεῖν. *Bocc. nov.* 91. 5. Ed entrati in una stalla, tutte l'altre, fuorchè la mula, stallarono ec., e quivi abbeverando le lor bestie, la mula stallò nel fiume. *E num.* 6. Dove si conveniva, non istallò; e dove non si convenia, sì. *Soder. Colt.* 42. Quando la pecora mangia e cammina, sempre stalla doppiamente, e quel grassume rimane nel terreno della vigna. *Fir. As.* 10. Presolo per la briglia, se lo menò dietro pian piano fino a tanto che egli stallasse.

* §. I. *Stallare, Dimorare. Fr. da Carr. nel Lami Delic. Erud. tom.* 16. *Amati.* (B)

* §. II. *Stallare, neutr. pass. Termine di Marineria. L'arretrarsi o ancorarsi nel tempo che domina un vento o una marea contraria al cammino che si vuol fare, in aspettazione di tempo più favorevole, o pure di servirsi della seconda del mare per far viaggio con vento contrario.* (S)

STALLATICO. *Sust. Quel che stallano le bestie, Concio.* Lat. *fimus.* Gr. κόπρος. *Benv. Cell. Oref.* 88. Di poi lo mescolava con cimatura di panni fini, e con un poco di stallatico di bue passato per istaccio.

STALLATO. *Add. da Stallare.*

* §. *Mare stallato, Marea stallata. Perno dell'acqua. Term. di Marineria. Dicesi del momento nel quale la marea è affatto al suo colmo, o pure alla maggiore bassezza, e l'acqua nè ascende, nè discende.* (S)

STALLETTA. *Dim. di Stalla.* Lat. *parvum stabulum.* Gr. στενὸς ἔπαυλος. *Bocc. nov.* 50. 17. Avendo messi gli asini loro, senza dar lor bere, in una stalletta.

* STALLÌA. *Sust. fem. T. di Marineria. La dimora volontaria o forzata che si fa in un porto. È anche il tempo stabilito per lo scarico delle mercanzie. I giorni che si passano oltre il convenuto diconsi* di soprastallìa. (S)

* STALLIERE. *Famiglio che serve alla stalla. Corsin. Torracch.* 16. 125. L'oste ancor fe spiccare e portar via Gli scodi de' guerrieri a' suoi garzoni, Chè molti tenev'ei nell'osteria Stallieri e cuochi e guatteri e guidoni. (A)

STALLÌO. *Aggiunto di cavallo, vale Stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato. Bern. Orl.* 2. 17. 25. Come un giovan caval grasso stallìo, Che ha rotta la cavezza nella stalla, Pe' campi aperti se ne va con Dio.

* STALLIVO. *Stallìo, Non domato. Saba* 80. *Amati.* (B)

STALLO. *Lo stare, Stanza, Dimora, Luogo dove si sta.* Lat. *mora, statio, domicilium.* Gr. μονή. *G. V.* 9. 61. 2. Per lungo stallo, e mal tempo di pioggia, e l'oste male fornita di vivanda per lo tempo contrario, grande infermeria e mortalitade fu nell'oste. *Nov. ant.* 76. 2. Non avendolo ancora meritato di suo stallo, messer Rinieri gli disse: ec. *Cavalc. Specch. Cr.* Qui è buono stallo; facciamoci tre tabernacoli. *Tes. Br.* 1. 15. E siccome l'uno avanza l'altro, ed ha orranza di stallo, così avanza l'uno l'altro per virtude. *Com. Inf.* 34. Degno e giusto è che in altra parte o in altro luogo non sia pena o istallo infernale. *S. Gio. Grisost. pag.* 38. (*Fir.* 1821) Lo stallo di questa vita e lo'ndugio di tornare a Cristo piangea dolorosamente. *E pag.* 155. Buono stallo, disse, è qui. *Dant. Inf.* 33. Per la freddura ciascun sentimento Cessato avesse del mio viso stallo. *But. ivi:* Cessato avesse del mio viso stallo, cioè ec. sua stanza, cioè fermezza, avesse cessato del mio volto. *Borgh. Vesc. Fior.* 348. Era stata gran contesa fra i Visdomini e il clero di dette chiese di cui fosse ufizio collocare il Vescovo in sedia, ch'e' dicevano ancora stallo.

* §. *Stallo. Term. de' Giucatori de' scacchi. Dicesi Stallo quando colui, cui tocca a giuocare, ha il re fuori di scacco, e non può moverlo senza porlo in offesa, e non ha o non può muovere altro suo pezzo.* (A)

*STALLONAGGINE. *Lascivia brutale, Abbandonamento totale a' diletti libidinosi, Rivolgimento dell'animo alle laidezze. Uden. Nis.* 3. 101. Duelli fanciulleschi, anzi femminili, terminati in codardia e in stallonaggine venerea. (A)

STALLONE. *Bestia da cavalcare, destinata per montare, far razza.* Lat. *admissarius.* Grec. ἀναβάτης. *Pallad. Marz.* 25. In questo modo potranno gli emissarii, cioè stalloni, più lunga etade durare. *Franc. Sacch. nov.* 159. Gli tenne dietro furioso, com'è d'usanza degli stalloni. *Cr.* 9. 2. 3. Anche è da sapere che il cavallo dee esser generato di stallone, volgarmente appellato guaragno, il quale sia diligentemente guardato, ec.

§. *Stallone per Garzon di stalla.* Latin. *servus stabularius.* Gr. ὁ τοῦ σταύλου θεράπων. *Buon. Fier.* 2. 5. 5. Che 'nsin l'uom di cucina e gli stalloni Furon subito in sala.

*STALLONEGGIARE. *Far da stallone; e metaforic. Usare sfrenatamente con donna. Uden. Nis.* 2. 11. Induce Ruggiero impudico e disleale amante, volendo stalloneggiare con Angelica; ma lo tratta da pazzo ec., se non fa quelle cose che ec. (A)

*STALLUCCIA. *Dim. di Stalla. Stalletta. Cag. Amm. Spir.* (Berg)

* STAMAJUOLA. *Term. de' Tessitori di panni lani, ec. Nome che si dà alle traverse superiori del telajo.* (A)

STAMAJUOLO. *Quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame. Bocc. nov.* 61. 2. Egli fu già in Firenze ec. uno stamajuolo, il qual fu chiamato Gianni Lotteringhi.

STAMANE. *Questa mane.* Latin. *hoc mane.* Gr. ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ. *Dant. Purg.* 8. Oh, dissi lui, per entro i luoghi tristi Venni stamane. *E appresso:* Le quattro chiare stelle, Che vedevi staman, son di là basse. *Petr. cap.* 11. Stamane era un fanciullo, ed or son vecchio. *Bocc. nov.* 49. 9. Intendo ec. desinar teco dimesticamente stamane. *Vit. S. M. Madd.* 79. Mai non si trovò in te nullo peccato, nè niuna colpa; e questo hae testimoniato stamane più volte Pilato. *Bemb. Pros.* 3. 139. Quando si dice Istanotte, Istamane, Istasera, ciò si fa per aggiunta della I che a queste cotali voci si suole dare.

STAMANI. *Stamane.* Lat. *hodie mane.* Gr. ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ. *Lasc. Spir.* 1. 1. E stamani che desineremo? *T.* Mancherà ec.: jersera vi avanzò quasi tutto quel cappone. *Cecch. Esalt. Cr.* 4. 7. Il poveraccio s'abbattè stamani Appunto ch'io comprava i beccafichi Sessanta, tondi come palle lesine. *Gell. Sport.* 3. 1. Stamani m'ha fatto motto tale, e tale m'ha riso in bocca ed inchinatomi, che ec.

STAMATTINA. *Stamane.* Latin. *hoc mane.* Gr. ἐν τούτῳ τῷ ὄρθρῳ. *Bocc. nov.* 99. 12. Di questo di stamattina sarò io tenuto a voi. *Bern. Orl.* 1. 12. 84. Questo ti dico, perchè stamattina Mi fu veleno occulto domandato Da una cameriera di Tisbina. *Red. lett.* 2. 153. Stamattina veramente è senza febbre, ed in tuono.

STAMBECCHINO. *Sust. Soldato armato alla leggiera nelle milizie del* 1300. Lat. *sagittarius.* Gr. τοξότης. *M. V.* 11. 21. Mandarono a' Fiorentini sessanta barbute e venticinque stambecchini. *Morg.* 25. 87. Mandati tanti stambecchini e dardi, Turcassi ed archi di mille maniere. (*Qui per l'arme usata dagli stambecchini.*)

* STAMBECCHINO. *Add. Di stambecco. Salvin. Iliad.* Si ritrasser gl'Innanzi, e'l chiaro Ettore quanto di stambecchino arco disteso è la voga ed il tratto. (A)

STAMBECCO. *Sorta di capra salvatica.* Latin. *ibex.* Gr. ἡ αἲξ ἴξαλος. *Mor. S. Greg.* Gli uomini che sono nelle parti meridiane, chiamano ibici le cicogne che abitano nel fiume del Nilo; ma quegli che stanno nell'Oriente e nell'Occidente, gl'ibici chiamano stambecchi, che sono animali piccoli di quattro piedi.

§. *Stambecco si dice anche una sorta di naviglio che più comunemente diciamo Zambecco, o Zambecchino. Burch.* 1. 111. Puledri magri e corde di stambecco Si trovano alla riva al fiume Lete. *E* 2. 84. Ma più là non portava il tuo stambecco.

STAMBERGA. *Edifizio o Stanza ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare.* Lat. *vitiosa, humilis domus.* Gr. στέγη.

STAMBERGACCIA. *Pegg. di Stamberga.*

*STAMBURARE. *Sonare il tamburo. Sacc. rim.* Buon Tamburino ec. Per tutta la città corre e stambura. (A)

STAME. *La parte più fine della lana, e che ha più nerbo.* Lat. *stamen.* Gr. στήμων. *Bocc. nov.* 72. 9. O vuogli un frenello, o vuogli una bella fetta di stame. *Franc. Sacch. nov.* 192. Ogni notte di verno si levava in sul mattutino a vegliare, e filare lo stame a filatojo.

§. I. *Figuratam. per Qualsivoglia sorta*

di filo. Petr. son. 255. Invide Parche, sì repente il fuso Troncaste, ch'attorcea soave e chiaro Stame al mio laccio. *Ar. Fur.* 46. 43. Non è però, s'altri l'avrà, ch'io pensi, Come tu, al viver mio romper gli stami.

* §. II. *Stame. Term. de' Botanici. Parte fecondante della pianta contornata dal calice o dalla corolla, o da entrambe, che è per lo più della figura di un filo, quale è detto Filamento, e terminato da un globo o borsetta che dicesi Antera, che contiene la farina o polvere fecondante, la quale è detta Polline. Ved.* PISTILLO. *Tagl. Lett.* Minuta polvere, che cade da certe cellette a guisa di borse situate nella sommità degli stami. (A)

STAMENTO. *V. A. Stame*. Latin. *stamen.* Gr. στήμων. *Cron. Vell.* 17. Poi egli e Salvestro s'accompagnarono con lui, e recaronsi a fare l'aste degli stamenti sotto la casa loro.

* STAMETTATO. *Term. degli Artisti di lana e de' Commercianti. Aggiunto di una specie di sajo.* (A)

STAMIGNA. *Tela fatta di stame, o di pel di capra, per uso di colare.* Lat. *staminea.* Gr. τὸ στημόνιον. *Cr.* 4. 44. 4. Pongasi un sacchetto sottile, netto, di pezza lina, ovvero di stamigna, pieno di sale ec., per lo cocchiumo con una cordella legato, che nel mezzo del vino discenda. *Mirac. Mod. M.* In sul dì i parenti suoi gli misero la stamigna, e apparecchiavansi di sotterrarlo. *Vit. Barl.* 19. Quando viene a dirietro della morte, sì non ne porta una stamigna. *E* 20. Sa bene che non gli logora, e che non ne porterà se non una istamigna e uno lenzuolo. *Ricett. Fior.* 74. Le cose umide ec. si passano per istamigna, o panni tesi sopra un telaretto, ec.

* STAMINALE e STAMINARA. *Primo, secondo, terzo e quarto staminale, ec. Così chiamansi i pezzi, per cui partendo dal bracciuolo che si unisce col madiere della costa, si compie il contorno dello medesima. Sono pezzi di legno più o meno curvi, che formano una parte della costa o membro della nave.* (S)

STAMPA. *Effigiamento, Impressione; e dicesi ordinariamente quello de' libri; ed anche la Cosa che imprime ed effigia.* Latin. *typus, formo.* Gr. τύπος. *G. V.* 6. 22. 2. Ordinò di dare a' suoi cavalieri, e chi servia l'oste, una stampa di cuojo di sua figura, istimandola in luogo di moneta. (*Qui vale:* un cuojo stampato.) *But. Purg.* 8. 1. La stampa è una forma di ferro, che, percossa in sul cuojo, lassa la sua forma in esso. *Com. Inf.* 18. Falsa forma trae il nome dalla moneta che piglia stampa. *Carl. Fior.* 20. Il Bidello, che pure anch'egli fu podestà foraneo negli anni addietro, e doveva aver notizia di questi termini, e passò la stampa per le sue mani, ec. *E* 26. Quantunque di Ferrara fosse mandato, ed in Ferrara apparisse dato alla stampa. *Borgh. Rip.* 14. Appresso ad altre stanze ec. è un simile scrittojo tutto adorno di vasi d'ariento e d'oro, e di stampe e di disegni dei più eccellenti maestri.

§. I. *Per similit. Ar. Fur.* 10. 84. Natura il fece, e poi roppe la stampa.

§. II. *Stampa, per metaf. Petr. canz.* 49. 2. Vergine, que' begli occhi, Che vider tristi la spietata stampa ec., Volgi al mio dubbio stato. *Dant. Par.* 17. Manda fuor la vampa Del tuo disio, mi disse, sì ch'ell'esca Segnata bene della interna stampa. *Bern. rim.* 1. 17. Almanco intorno non avrai Notai Che ti voglin rogare il testamento, Nè la stampa volgar del come stai.

§. III. *Stampa per Qualità*. Lat. *qualitas, species.* Gr. εἶδος. *Ar. Fur.* 17. 92. Perchè l'opere sue di quella stampa Veder aspetta il popolo, ed agogna. *Bern. Orl.* 1. 13. 5. E non so che divin vi si discerne Fuor delle stampe ordinarie moderne.

§. IV. *Andare in istampa, si dice di cosa che sia chiara o notissima*. Latin. *notum et pervulgatum esse.* Grec. διεσπαρμένον, πολυθρύλλητον εἶναι. *Bern. rim.* Che, per far la memoria lor famosa, Voglion andare in stampa a processione. *Cas. lett.* 58. Potrà parere a molti ch'io sia voluto ire in stampa con questa bagattella. *Lor. Med. Arid. prol.* L'argomento va in istampa, perchè il mondo è stato sempre ad un modo. *E* 2. 1. I ragionamenti de' giovani innamorati vanno in istampa.

* §. V. *Rendere alla stampa, vale Fare stampare, Stampare. Salv. Avvert.* 1. 3. 4. 26. Libro delle Novelle, il quale ultimamente per nostra cura fu renduto alla stampa. (V)

§. VI. *Operare o Fare a stampa, vagliono Operare come per usanza e senza applicazione*. Latin. *negligenter agere*. Grec. ἀμελῶς πράττειν.

* §. VII. *Stampa da cuojo. Strumento simile alla stampa da drappi, e per il medesimo effetto, e l'adoperano tanto i calzolai per far loro lavori sul tomajo delle scarpe, quanto i maestri di cuojo d'oro per dar l'ombre alle figure e rabeschi de' loro lavori. Ci sono alcuni altri strumenti detti* Stampe da cuojo, *per far buchi tondi nel medesimo cuojo, e sono di diverse grandezze. Quelli che fanno il buco minore l'adoperano i calzolai a traforare le scarpe in que' luoghi dove ha da passare la legatura; gli altri, che fanno buchi maggiori, l'adoperano i Brigliai e Valigiai per far buchi dove han da passare gli ordiglioni delle fibbie che si pongono alle briglie e ai cignoni de' cavalli e delle carrozze.* (A)

* §. VIII. *Stampa. Term. de' Cartai. Asse di bossolo, in cui sono intagliate le figure delle carte, divise in dodici separazioni che diconsi Cartelle.* (A)

* §. IX. Stampa da scultori. *Strumento di acciajo di più grossezze, con testa quadrato, la superficie della quale è spartita in punte a diamante. Serve agli Scultori per lavorare ne' luoghi fondi delle statue, e dove non arriva la luce; e in que' luoghi che per la loro profondità e angustia non ammettono lavoro di ferro da taglio. Boldin.* (B)

* STAMPABILE. *Che può darsi alle stampe, Che può stamparsi. Garz. Piazz.* 700. (Berg)

* STAMPACCIA. *Pegg. di Stampa. Grill. Lett. al Cataneo.* (Berg)

STAMPANARE. *Stracciare, Dilacerare.* Lat. *dilaniare, discerpere.* Gr. διασπᾶν. *M. V.* 7. 47. La misericordia ch' egli fece, fu che negli occhi del fratello il fece tutto stampanare, e lasciògli il corpo sanza anima così forato all' uscio. *Fav. Esop.* E mai più non ci tornare; chè se ci torni, a' miei figliuoli ti farei tutta stampanare. *Tac. Dav. Ann.* 5. 70. Vedi ve', che pur ci ha chi sappia con l' armi stampanare questi pistolotti scritti col sangue.

STAMPANATO. *Add. da Stampanare.* Lat. *laceratus, discerptus.* Gr. διασπασθείς. *Franc. Sacch. nov.* 210. Con uno copertujo tutto stampanato.

STAMPARE. *Imprimere, Effigiare, Formare.* Lat. *imprimere.* Gr. τυποῦν. *Petr. son.* 28. E gli occhi porto per fuggire intenti Dove vestigio uman l' arena stampi. *E* 87. Volsimi, e vidi un' ombra che da latu Stampava il sole. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. E che sì, ch' io mi cavo Una delle pianelle, E che tal te ne stampo 'n sul mostaccio La forma e la misura, Che tu non la dimentichi mai più.

§. I. *Per Istampanare. M. V.* 4. 26. E l' uno dopo l' altro trattolo fuori dell' uscio del palazzo, tutto lo stamparono co' ferri, e tagliarongli le mani.

§. II. *Stampare, per metaf. Petr. canz.* 51. 6. Simil fortuna stampa Mia vita, che morir porla ridendo. *Sen. Ben. Varch.* 7. 18. La virtù non si spegne mai sì fattamente, che ella non imprima e stampi nell' animo alcuni segni tanto chiari, che nessuna mutazione gli può del cuore radere e disgombrare totalmente. *Malm.* 2. 19. Anch' ella con gran gusto del marito Stampò due bamboccioni d' importanza.

§. III. *Stampare si dice anche dell' Acconciare drapperie, e simili, quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti Stampe, si trinciano e si bucherano.*

§. IV. *Stampare si dice anche da' Calzolai il Fare nelle scarpe que' buchi, pe' quali ha da passare il legacciolo con cui si stringono. Franc. Barb.* 21. 11. Di confetti contendi Quando ti troverai con speziali ec., D' un cappel di falcone, E d' un bello stampar col calzolaro. (*La difinizione del Vocabolario non concorda colla spiegazione data qui dall' Ubaldini nella Tavola, il quale dice:* Era usanza d' improntare nel cuojo alcuni fioretti ed altre leggiadrie a quella stagione: oggi lo stampare presso questi artefici si è ancore il far quei fiori ai calzari, per i quali si mettono i nastri che gli tengono legati a' piedi.)

§. V. *Stampare per Pubblicar colle stampe alcuna opera o alcun libro.* Lat. *formis excudere, imprimere, typis mandare.* Grec. τυποῦν. *Carl. Fior.* 44. Ma voi, che non prima che nella fin del passato Maggio 86 il vostro libretto d' oro avete fatto stampare, come vi siete tanto indugiato a richieder questa chiarezza? *Red. Lett. Occh.* Autore di quel libretto degli Ammaestramenti degli antichi, il quale agli anni passati, ridotto alla sua vera lezione, fu fatto stampare in Firenze dal dottissimo e nobilissimo sig. Francesco Ridolfi sotto nome del Rifiorito, accademico della Crusca. *Cas. lett.* 58. Ora è venuto lor voglia di stamparla pur col nome mio.

* STAMPARÌA. *Stamperia. Luogo dove si stampa. Red.* (A)

* STAMPATELLA e STAMPATELLO. *Carattere che imita la stampa. Magal. part.* 1. *lett.* 21. Un eccellente maestro di scrivere tanto si farebbe pagar cara la contreffattura di una mia firma, tuttochè io scriva un pessimo carattere, che quella di uno scrittore più brevo di lui fatta in stampatello. (A)

STAMPATO. *Add. da Stampare.* Lat. *impressus, excussus* Grec. τυπωθείς. *Cas. lett.* 51. Ho avuto il dialogo stampato, ed ho veduto come V. S. persevera in giovare alla nostre patria. *Red. Ins.* 91. Come si può chiaramente vedere nella libreria del Foziu, dove trovasi stampato un frammento di quel libro. *E Vip.* 1. 46. A Nicandro aderì in tutto e per tutto il di lui greco stampato Scoliaste.

§. *Per Bucherato.* Latin. *perforatus.* Gr. διατρυπηθείς. *Nov. ant.* 79. 2. Li mostrerò palle di rame stampate, nelle quali ardeno aloè ed ambre. *Alam. Gir.* 15. 52. Ch' attraversava il mezzo della via Di marmo una piramide intagliata, Di molte e belle lettere stampata. (*Qui* incisa.)

STAMPATORE. *Che stampa, in tutti i significati di Stampare.* Latin. *impressor.* Gr. τυπογράφος. *Ar. Cas. prol.* Che data in preda agl' importuni ed avidi stampator fu, li quali lacereronla. *Carl. Fior.* 113. Come che gli stampatori, o altri, abbiano fatto leggere in altro modo. *E* 117. Ne' qua' luoghi si scorge il fallo chiarissimo degli stampatori. *Cant. Carn.* 47. *tit.* Canto degli stampatori di dreppi. *E appresso:* Donne, le varietà de' vostri cuori Ci ha fatto diventare stampatori. *Cas. lett.* 58. Non voleva che ell' uscisse sotto mio nome, ma sotto nome dello stampatore. *Benv. Cell. Oref.* 70. A tal termine essendo condotte, si possono dare allo stampature nella zecca. (*Qui vale* stampator di monete.)

STAMPELLA. *Gruccia. Bastone che serve agli storpiati per reggersi. Salvin. Fier. Buon.* 4. 5. 3. *Gli fu necessità l' andare a grucce;* altrimenti colle stampelle. (A)

* STAMPELLONE. *Accrescit. di Stampella. Bell. Bucch.* (A)

STAMPERÌA. *Luogo dove si stampa, Bottega dello stampatore.* Latin. *typographia, typographica officina.* Gr. τυπογραφία. *Gal. Sagg.* 271. Eccoti subito piene tutte le stamperie d' invettive contro del mio Discorso. *Salv. Avvert.* 1. 1. 15. Si può credere che colpa fosse del correggitor della stamperia.

STAMPITA. *Sonata o Canzone accompagnata col suono.* Lat. *carmen, cantus.* Grec. ᾠδή. *Bocc. g.* 5. *p.* 2. Poichè alcuna stampita, e una ballatetta o due furon cantate ec., si misero a mangiare. *E nov.* 97. 5. Con una sua viuola dolcemente sonò alcuna stampita, e cantò ec. *Red. Annot. Ditir.* 95. Le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze o strofe, come son le nostre canzoni. *Buon. Fier.* 5. 7. Orsù, balliam cantando alla spartita, E ognun di voi ne faccia una stampita.

§. I. *Per metaf.* Latin. *canticum, sonus.* Grec. ᾆσμα, ἦχος. *Lor. Med. canz.* 59. 5. Al eulo ha la sonagliera, Che fa sempre la stampita.

§. II. *Per Discorso lungo, najoso e spiacevole.* Lat. *carmen, cantio.* Gr. ᾆσμα. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 241. Tale ancora riosea la loro stampita. (*Il testo lat. ha* declamatio.) *Malm.* 9. 13. In quel ehe eostui fa qocsta stampita, ec.

* STAMPO. *Term. de' Valigiai e d'altri. Strumento da stampar il cuajo, i drappi, ec.* (A)

* §. I. *Stampo per imbastitura. Termine de' Cappellai. Pezzo di tela nuova, che ponesi tra le falde de' cappelli, acciò non s'appicchino insieme.* (A)

* §. II. *Stampa. Termine degli Oriuolai. Strumento per dar una figura particolare, sia quadra, triangolare, e simile ai buchi.* (A)

STANARE. *In signific. neutr. Uscir della tana.* Lat. *e latibulis erumpere, exsilire.* Gr. ἐκ φωλεῶν ἐξορμᾶν. *Segn. Pred.* 2. 4. Allora fu, che per lui fece stanar le fiere del bosco.

* STANCACAVALLO. *Gratiola officinalis Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha la radice perenne, serpeggiante; gli steli diritti, erbacei, lisci, semplici; le foglie opposte, sessili, ovali-lanceolate, liscie, dentate verso la parte superiore, trinervose; i fiori di un rasso pallido, con i gambi più corti dello faglie, ascellari, solitarii, col lobo inferiore barbuto internamente. È indigena e comune nei luoghi umidi, e fiorisce nell'Aprile e Maggio.* (Gall)

STANCAMENTO. *Lo stancare.* Lat. *defatigatio, delassatio.* Gr. κάματος. *G. V.* 10. 89. 7. I Fiamminghi per istancamento di loro soperchie armi affiebolirono. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 39. Le tentazioni ec. son queste, cioè pigrizia, gravezza di corpo, stancamento delle membra, accidia, ec. *E* 47. Dipartesi da lui battaglia e timore, fatica e stancamento.

STANCARE. *Straccare; e si usa in significato attivo e neutr. pass., benchè talora colle particelle sottintese.* Latin. *defatigare, delassare, lassare.* Gr. καματοῦν. *Bocc. nov.* 50. 7. Una femmina stancherebbe molti uomini, dove molti uomini non possono una femmina stancare. *E nov.* 77. 49. Il trottar forte rompe e stanca altrui. *Petr. son.* 209. È cosa da stancare Atene, Arpino. *E* 245. Torna ov'io son, temendo non fra via Mi stanchi. *Dant. Inf.* 19. Nè si stancò d'avermi a sè ristretto. *Franc. Sacch. rim.* 378. Perchè ciascun del ben far tosto stanca. *Vit. SS. Pad.* 1. 23. Questo sia ec. lo primo comandamento, cioè di non intiepidire, nè istancare nel santo proponimento. *Sannaz. Arcad. pros.* 6. Mi ricorda molte volte, fanciullo, da che il Sole usciva, insino che si coricava, cantare senza punto stancarmi mai.

§. *Per Mancare, Venir meno.* Lat. *deficere.* Gr. ἐκλείπειν. *Dant. Par.* 8. Perchè impossibil veggio Che la natura, in quel ch'è uopo, stanchi. *But. ivi:* Stanchi, cioè venga meno.

STANCATO. *Add. da Stancare.* Lat. *defatigatus, oppressus, defessus.* Grec. κάμνων. *Dant. Purg.* 10. Io stancato, e amendue incerti Di nostra via ristemmo. *Ovid. Pist.* 44. Io istancata dimoro in sul freddo sasso, e cotale son io, chent'è la pietra. *M. V.* 8. 57. I collegati, stancati dalle gravezza delle spese incomportabili a loro, con gran pericolo e pena sostenieno la guerra.

* STANCHEGGIARE. *Che anche scrivesi Stangheggiare. Fare stentare, Angariare. Garz. Piazz.* 52., *De Luc. Dott. volg.* 5. 15. 14. (Berg)

STANCHETTO. *Alquanto stanco.* Lat. *lassulus.* Grec. ὑποκάμνων. *Bocc. nov.* 74. 15. Istanchetto, avendo, non ostante il caldo, la Ciutazza in braccio, si riposava.

STANCHEVOLE. *Add. Che stanca.* Lat. *fatigans.* Grec. καταπονῶν. *Bemb. Asol.* 2. 98. Non altramente che facciano là oltre l'Alessandria talvolta i cammelli, di lontani paesi le nostre mercatanzie portanti, per le stanchevoli arene.

STANCHEZZA. *Astratto di Stanco. Mancamento, Diminuimento di forze.* Lat. *defatigatio, lassitudo.* Gr. κάματος. *G. V.* 10. 89. 6. Non si poteano per istanchezza del corso, ch'avean fatto, reggere. *Petr. son.* 174. Il tuo corso non frena Nè stanchezza, nè sonno.

* STANCHISSIMO. *Superlat. di Stanco, Stracchissimo. Tolom. lett.* 1. 63. Molto mi spiace che per mio conto pigliate molestia di scrivermi quando sete stanchissimo, come dite; che se ec. *Tass. lett.* 13. Mi vergogno di non poterla servire questa notte, benchè siano sei ore, ed io stanchissimo. *E* 340. Non verrò seco, perchè il signor Antonio Costantino è la guida di questo viaggio: io stanchissimo e debolissimo, ed infermo assai. *E* 340. Sono occupatissimo, e stanchissimo di composizioni. (A)

* STANCHITÀ. *V. A. Stanchezza, Stracchezza; così detto dagli antichi, come si dice Gravità e Gravezza. Gr. S. Gir.* 27. Quegli ama bene a Dio, che fa li suoi comandamenti in testimonia dell'Apostolo, che disse: Orate senza istanchità. (A)

STANCO. *Add. Stracco, Che ha diminuite e affiebolite le forze.* Lat. *lassus, defessus.* Gr. κάμνων. *Bocc. nov.* 67. 11. Essendo stanco, s'andò a dormire. *Petr. son.* 204. Mira quel colle, o stanco mio cor vago. *E* 218. Così gli afflitti e stanchi spirti miei A poco a poco consumando sugge. *Dant. Inf.* 33. In picciol corso mi pareano stanchi Lo padre e i figli. *E Par.* 9. Troppo sarebbe larga la bigoncia Che ricevesse il sangue ferrarese, E stanco chi 'l pesasse ad oncia ad oncia.

§. *Stanco, aggiunto di Braccio, Mano, o simili, vale Sinistro.* Lat. *lævus.* Gr. σκαιός. *Dant. Inf.* 19. Volgemmo, e discendemmo a mano stanca. *But. Purg.* 6. 2. Girando all'altra stanca del mar Tirreno infino a Roma. *Varch. Stor.* 2. 36. Una delle quali (*pietre*) ruppe l'omero, e spezzò di tronco tutto il braccio stanco al Davitte di Michelagnolo.

STANGA. *Pezzo di travicello che serve a diversi usi.* Lat. *tigillus, pertica.* Gr. χάραξ. *Bocc. nov.* 49. 11. Gli corse agli occhi il suo

buon falcone, il quale nella sua saletta vide sopra la stanga. *Dial. S. Greg. M.* Le stanghe, colle quali erano stangate, saltarono infino alla lunga. *M. V.* 7. 79. Avea molto afforzati i fondamenti con gran pietre, e molte stanghe, e cinghie di ferro. *Fir. As.* 109. Nè vi fu alcuno, fra tanta gente, che venisse senza arme, ma chi con istanghe, altri con lance, ec. *Cant. Carn.* 18. Quando pigniam la nostra stanga a terra, Per forza fa che lo strettojo lavori.

* §. I. *Stango fu usato anticamente per Luogo del giudisio. Franc. Sacch. nov.* 141. Venendo l'altra mattina, e la donna del richiamo e 'l fratello e lo richiesto vennono alla stanga. Dice il Podestà: buona donna, che domandi tu a costui? (A)

§. II. *Stanghe diciamo anche un arnese a similitudine di cesta, retto su due stanghe, portato per lo più da due muli per uso di trasportar checchessia.* Latin. *rheda cistellaria. Cron. Vell.* 25. La donna ne fu recata in istanghe ec., ed egli ne venia a cavallo.

§. III. *Stanga si dice anche un legno per uso particolare di sostener vesti, o simili. Bocc. nov.* 80. 13. Vide il letto ricchissimo, e molte belle robe su per le stanghe. *Malm.* 8. 17. 'N un dormentorio grande, ma diverso, Ove ciascuna in proprio ha la sua cella, ec. Una stanga a mezz'aria evvi a traverso, Dove ella tien le calze e la gonnella.

§. IV. *Di qui il proverbio: I panni rifanno le stanghe; e vale, che I vestimenti abbelliscono l'uomo.* Lat. *vestis virum facit.* Grec. εἵματα ἀνήρ. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Vedi ch'egli è pur vero, come si dice, che i panni rifanno le stanghe.

* §. V. *Stanghe, term. de' Carrai, sono le due parti essenziali del carro d' una carrozza, carretta, e simile, le quali si stendono da uno scannello all'altro.* (A)

STANGARE. *Puntellare e Afforzar collo stanga.* Lat. *pessulum obdere, vecte munire.* Gr. μοχλῷ τὴν θύραν κατακλείειν. *Tav. Rit.* Si fuggì in una camera di là entro, e serra l'uscio, e stangalo bene. *Dial. S. Greg. M.* Furono aperte con una tal potenza, che le stanghe, colle quali erano stangate, saltarono infino alla lunga. *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Via via, serrar serrar, stangar stangare.

STANGATA. *Colpo di stango.* Lat. *fustis ictus.* Gr. βακτηρίας πληγή. *Rusp. son.* A furia di stangate Straluni gli occhi, e batta que' pedacci. *Corsin. Torracch.* 14. 63. E della fuga delle pastorelle Il caso memorabile dipinse, I detti, i moti, e le stangate felle, ec.

STANGATO. *Add. da Stangare. Fir. As.* 29. Io mi accostai all'uscio suo, e perciocch'egli era molto bene stangato, io picchiai più volte e chiamai. *E* 108. Chi sarebbe mai stato quello ec. che non si fusse messo a fuggire, e stangato ben l'uscio, tremando e spiritando di paura, non si fosse rinvolto entro alla coltrice ben volentieri?

STANGHEGGIARE. *Procedere con tutto rigore e con istranezza nel trattare.* Latin. *summo jure agere.* Grec. ἐκ τοῦ ἀκροδικαίου πράττειν.

STANGHETTA. *Piccola stanga. Cr.* 9. 104. 2. Poi rivolgi l'alveo, e leva il coperchio, e ponlo in su una stanghetta nettissima.

§. I. *Stanghetta diciamo a un ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle.* Latin. *seræ obex. Cecch. Dot.* 4. 7. Quest'è l'uscio; apri, guarda; io credo Che e' vi sia la stanghetta. *Salv. Granch.* 3. 7. Stangate ben le finestre, e serrate Gli usci a stanghetta. *Menz. sat.* 1. Non avrebber gli scrigni la stanghetta.

§. II. *Per una sorta di strumento da tormentare i rei. Fir. As.* 295. Ma nè corda, nè dado, nè stanghetta ec. il poteron mai far cangiar d'opinione. *Sen. Ben. Varch.* 4. 22. Giova (*la buona coscienza*) nel mezzo del fuoco, quando si dà il dado o la stanghetta. *Varch. Ercol.* 317. Io me ne ricordava; ma voleva vedere se il raffermavate senza la stanghetta.

* §. III. *Stanghetta. Termine de' Musici. Divisione delle battute.* (A)

* §. IV. *Stanghetto, o Esse del barbazzale. Term. de' Cavallerizzi. Quella parte della briglia che è tonda, ed è posta sotto l'occhio.* (A)

* STANGONARE. *Tramenare il bronzo mentre è nella fornace. Voc. Dis.* (A)

STANGONATA. *Colpo di stangone.* Latin. *fustis ictus.* Grec. βακτηρίας πληγή. *Franc. Sacch. nov.* 160. Questi muli hanno avuto tante stangonate ec., che di cento fiorini che valeano, non se ne troverebbe quaranta.

STANGONE. *Stanga grande. Lib. Op. div. Narraz. Mirac.* Sopra li quali erano legati stangoni di ferro. (*Qui per simil.*) *Franc. Sacch. nov.* 160. Siccome arrabbiati si mossono con coltellacci e con stangoni ad andare verso i muli. *Morg.* 3. 72. Uno stangon dalla porta toglica. *E* 22. 178. E tornársi a ferir con due stangoni. *E Stor.* 180. Questi stangon nel petto si percossono.

STANOTTE. *Questa notte.* Lat. *hoc nocte. Bocc. nov.* 74. 10. Ubbriaco, fastidioso, tu non c'entrerai stanotte. *Coll. SS. Pad.* Della quale parlando stanotte, ponemmo fine alla nostra disputazione. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 17. S'io penserò stanotte che questi sia cotale, avronne non piccolo danno. *Vit. S. M. Madd.* 99. Stianci quiritta stanotte a guardare questo sangue. *Bemb. Pros.* 3. 159. Quando si dice Istanotte, Istamane, Istasera, ciò si fa per aggiunta della I che a queste cotali voci si suole dare.

STANTE. *Sust. Punto, Tempo, Momento.* Latin. *punctum, momentum.* Gr. ῥοπὴ χρόνου. *Gal. Gall.* 225. Mi è forza con altre osservazioni ec. correggere le tavole di tali movimenti, e limitarli sino a brevissimi stanti.

§. I. *In uno stante, vale Subitamente.* Lat. *repente, illico, statim.* Gr. εὐθύς, αὐτίκα. *Lab.* 269. Mi quasi del mondo in uno stante rapì.

§. II. *In questo stante, vale In questo mezzo.* Lat. *interim, interea.* Gr. ἐν τῷ μεταξύ. *M. V.* 7. 54. E in questo stante al Conte venne male. *Din. Comp.* 2. 30. In questo stante furono in Firenze eletti i nuovi signori. *Segn. Mann. Ottobr.* 10. 3. Quando ancora

fosse riposto in tua elezione di uscirne (*dall' incertezza*), con ricever da Dio, su questo stante medesimo, avviso certo della tua salute futura; contuttociò ec.

STANTE. *Add. Che sta, Che è.* Lat. *stans, existens, manens. Dant. Inf.* 18. Ed or s'accoscia, ed ora è in piede stante. *E Purg.* 17. È perchè intender non si può diviso E per sè stante alcuno esser del primo. *G. V.* 9. 89. 2. Stante la detta oste a Genova. *Amet.* 101. Prendi questa rosa tra le spine della mia avversità nata, la quale a forza fuori de' rigidi pruni tirò la fiorentina bellezza me nell'infimo stante delle tristizie.

§. I. *Stante, in forza di sust., vale Tempo presente. Com. Inf.* 10. Per lo primo modo nol sa se non Iddio, al quale è presente il passato, lo istante e 'l futuro.

§. II. *Bene stante e Male stante vagliono Bene agiato o Male agiato delle cose del mondo.* Lat. *bene rem gerens, male rem gerens.* Gr. ἔχων καλῶς, ἔχων κακῶς. *G. V.* 8. 50. 3. I quali erano più morbidi e meglio stanti, che in nullo dissoluto paese del mondo.

§. III. *Bene stante vale anche Che è in buon essere, Di buona condizione. Tes. Br.* 5. 5. Ma dee tenere lo mezzo in tal maniera, che sia fruttifero e bene istante. *Nov. ant.* 43. 2. Ne fece un bellissimo mandorlo, molto verde e molto bene stante.

STANTE. *Particella che vale lo stesso che Dopo.* Lat. *post.* Gr. ἔπειτα. *Bocc. nov.* 94. 10. Non molto stante partorì un bel figliuolo maschio. *Vit. S. Gio. Bat.* 233. Subitamente, stante alcuno intervallo, ed ecco che messere Gesù ec. *Bocc. g.* 3. *n.* 4. Ad un'ora il monaco se n'andava, e la donna al suo letto tornava, e poco stante dalla penitenzia a quello se ne venia frate Puccio.

*§. I. *Dicesi anche Poco stando. S. Agost. C. D.* 5. 26. Ed essendo egli morto poco stando o per insidie, o per qualunque altro modo, ec. (*Il lat. ha:* proxime exstincto.) (V)

*§. II. *Vale anche Per, In causa, o simile. Vit. Pitt.* 7. Alcune delle quali (*tavole*) vi si conservarono assai, stante la devozione e il rispetto del tempio. (V)

§. III. *Stantechè vale Perciocchè, Per cagione che.* Lat. *eo quod, propterea quod.* Gr. διότι. *Gal. Gall.* 234. Stantechè l'eccesso della gravità dell'acqua sopra la gravità del solido, che in essa si pone, sia cagion del suo galleggiare.

STANTEMENTE. *Avverbio. Con istanzia.* Lat. *instanter.* Gr. ἐνστατικῶς. *M. V.* 9. 50. Cercarono stantemente con sommessione e preghiere che 'l nobile e gentile cavaliere ec. di sì vile e vituperoso servigio non fosse contaminato. *Varch. Stor.* 2. 30. Per consultare ec. quello che fosse da rispondere alle domande di quei giovani, che tanto stantemente l'armi chiedevano.

STANTÌO. *Add. Aggiunto di Ciò che per troppo tempo ha perduto sua perfezione.* Lat. *obsoletus. Nov. ant.* 79. 3. La femmina non vale neente, se di lei non viene come di luccio stantìo. *Burch.* 1. 29. Rose spinose, e cavolo stantìo. *Malm.* 3. 24. E perch' elle sapean di stantìo, Teneva al naso un mazzolin di rose. *E* 7. 68. Carne stantìa, barba piattolosa.

§. *Figuratam. si dice di Cosa renduta per lunghezza di tempo inutile o infruttuosa. Sen. Ben. Varch.* 3. 1. Perciocchè que' benefizii, i quali freschi furono appo loro in grande stima, divengono in ispazio di tempo stantii e di niuno pregio.

STANTUFFO. *Quella parte della tromba da pozzo, o dello schizzatojo, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae o sospigne i liquori. Gal. Dial. mot.* 490. Osservai già una citerna, nella quale per trarne l'acqua fu fatta fare una tromba ec., ed ha questa tromba il suo stantuffo, e animella su alta, sicchè l'acqua si fa salire per attrazione, ec. *Sagg. nat. esp.* 98. Cominciammo a votar l'aria della scatoletta con uno schizzatojo ec., chiudendo a ogni cavata la chiavetta, acciocchè nello schizzar fuori per l'animella P, col ripignere in giù lo stantuffo, l'aria attratta non potesse la medesima rientrar, ec.

STANZA. *Nome generico de' luoghi della casa divisi per tramezzo di muro.* Lat. *cubiculum.* Grec. μονή. *Bocc. nov.* 21. 17. Della sua camera alla stanza di lui rimandatolne. *Cas. lett.* 18. Io ho di più pregato S. E., che quando le piaccia di venire a Roma, mi faccia favore di venirsene alle sue stanze in palagio.

§. I. *Stanza per Albergo, Abitazione, Alloggio.* Lat. *domicilium, statio, habitatio, hospitium.* Gr. μονή. *Bocc. nov.* 93. 5. A' compagni imposto che sembianti facessero di non esser con lui, nè di conoscerlo, e che di stanza si procacciassero. *Fir. Disc. an.* 47. Aveva un corvo il suo nido su un arbore ec., a' piè del quale stava una grossa serpe per istanza.

§. III. *Stanza, lo stesso che Quartiere, nel signific. del* §. II. Latin. *statio, stativa.* Gr. σταθμός. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 399. Egli a passo lento ec. condusse le genti a piè ed a cavallo alle stanze. (*Il testo lat. ha:* in hibernis locavit.)

§. III. *Stanza per Lo stare, Dimora.* Lat. *mora, mansio.* Gr. διατριβή, μονή. *Bocc. nov.* 22. 8. Come che grave gli paresse il partire, pur temendo non la troppa stanza gli fosse cagione di volgere l'avuto diletto in tristizia, si levò. *E nov.* 45. 5. Piacendogli la stanza, là con ogni sua cosa si tornò. *G. V.* 11. 57. 2. Non giugnendo la sua gente, dubitò della stanza. *E cap.* 86. 1. La stanza non facea più per loro. *Dant. Purg.* 19. Non vo' che più t'arresti, Chè la tua stanza mio pianger disagia. *Petr. son.* 315. E se la stanza Fu vana, almen sia la partita onesta. *E canz.* 22. 3. E per ogni paese è buona stanza. *Franc. Barb.* 70. 3. Nè piace servidore Che poi fa lunga stanza in sul mangiare. *Coll. SS. Pad.* Impromettà di venire ec., e di fare stanza appo noi. *Cas. lett.* 73. Farete in modo con madonna Liona, che la vostra stanza costassù non le sia dannosa. *Guar. Past. fid.* 5. 1. Per tutto è buona stanza, ov' altri goda, Ed ogni stanza al valentuomo è patria.

STANZA *dicesi generalmente quella parte della canzone che in sè racchiude l'ordine de' versi e dell'armonia, che s' è prefissa

il poeta; che dicesi anche Strofa. Lat. *stropha.* Grec. στροφή. *Bemb. pros.* 1. 19. Come sono ancora quelle canzone, nelle quali le rime solamente di stanza in stanza si rispondono, e tante volte ha luogo ciascuna rima, quante sono le stanze, nè più, nè meno. *Cas. lett.* 63. Da loro il sonetto delle pettegole, e la stanza dell'uom di cera armato. *Red. Annot. Ditir.* 95. Ebbe ragione l'Ubaldini a scrivere che le Coble andrebbono talvolta sotto nome di Stanza, perchè le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, e strofe, come son le nostre canzoni.

§. I. *Stanza per Cantico o Canzone.* Lat. *carmen, stropha, versiculum.* Grec. στροφή. *Pass.* 268. E profetando fece una stanza, e disse: *Quia respexit humilitatem etc.*

§. II. *Stanza spezialmente si dice quella canzone d'otto versi d'undici sillabe, colla rima corrispondente ne' sei primi versi di caffo in caffo e di pari in pari, gli ultimi due de' quali si corrispondono di rima anzar eglino. Ottava.* Latin. *octostichum.* Grec. οκτάστιχον. *Varch. Les.* 645. Giovanni Boccaccio, il quale avendosi proposto altissimo tema, e soggetto degno di stile eroico, ritrovò le stanze. *Buon. Tanc.* 1. 3. Ma forse io canterò stanza o canzone Del Tasso, del Furioso, o del Petrarca? *E* 2. 5. E ogni mio pensiero in un sonetto, O stanza, o madrigal vo dispiegando. *Cant. Carn.* 429. Di compor madrigali, Canzoni, stanze, sestine e sonetti Non hanno par, benchè sien giovinetti.

STANZA e STANZIA. *V. A. Lo stesso che Instanza; e si usa più comunemente a maniera d'avverbio colle particelle* A *e* CON; *onde A stanza d'uno vale A requisizione, A preghiera d'uno.* Lat. *in gratiam alicujus.* Grec. εις χάριν τινός. *E Con grande stanza vale Instantemente.* Lat. *instanter.* Gr. ενστατικώς. *G. V.* 10. 178. 1. Per noi fu fatto fare a prego e stanza di messer Giovanni degli Orsini di Roma, Cardinale. *M. V.* 8. 17. Pregandogli per l'onore loro medesimo, e appresso del Comune di Firenze, ch'era obbligato a loro stanza, che se ne dovessono partire. *Bocc. nov.* 79. 12. Ciascuna con lui, a cui stanzia v'è fatta venire, se ne va nella sua camera. *Nov. ant.* 3. 5. Lo giullaro fu dinanzi ad Alessandro, e con grande stanzia addomandava che gli facesse ragione.

STANZA. *V. A. Stante; onde In questa stanza vale lo stesso che In questo stante, In questo punto, In questo mentre.* Lat. *interim, interea.* Gr. εν τῷ μεταξύ. *G. V.* 11. 59. 6. E in questa stanza addì 16 d'Aprile ec. presono il castello di Monterchi. *E* 12. 16. 14. In questa stanza non cessava l'assedio del Duca di dì e di notte.

STANZACCIA. *Peggiorativo di Stanza.*

STANZETTA. *Stanzino.* Lat. *mansiuncula.* Grec. μονάριον. *Cr.* 9. 92. 2. Gli uccellatori di Lombardia, massimamente que' di Cremona, tutta la state le tortore colle reti pigliano, ed in una stanzetta piccola luminosa le rinchiuggono. *Cecch. Esalt. Cr.* 5. 11. Fatemi rabbereiar quella stanzetta. *Benv. Cell. Oref.* 18. Ritiratomi in una stanzetta della mia bottega, feci l'asperienza ec.

STANZIA. *Ved.* STANZA.

STANZIALE. *Add. Permanente, Da fermarvisi.* Lat. *permanens, proprius.* Gr. βέβαιος, ἴδιος. *Com. Inf.* 26. Li quali, essendo lor duca Enea, per incerti e non istanziali luoghi vagabondarono. *Tratt. Cons.* Niuna cosa si riposa mai, se nel suo naturale e stanziale luogo non si ritrova. *Segr. Fior. Stor.* 4. 101. La legge gli costringea ad accatastare ancora i beni degli stanziali.

§. I. *Invece di Continuo, Perpetuo.* Lat. *perpetuus.* Grec. διηνεκής. *G. V.* 11. 92. 1. Questo ufficio non è stanziale, se non come occorrono i tempi.

* §. II. *Stanziale. Term. de' Milit. Aggiunta di soldato, di corpo di truppe, e vale Continuo, Permanente, Perpetuo, a differenza di quelli che militano per un tempo determinato, scaduto il quale si riformano.* (G)

STANZIAMENTO. *Ordine, Mandato, Partita.* Lat. *mandatum, præceptum, constitutio, statutum, sanctio.* Gr. εντολή, νόμος, θεσμός, διάταγμα, τό καθεστώς. *Pass.* 238. Così per la superbia si rovina nello inferno, secondo lo stanziamento della legge evangelica. *Tes. Br.* 9. 28. Se ciò non fosse per manifesta utilità della città, e per comune stanziamento del Consiglio. *Varch. Stor.* 6. 155. Oltra il capitale, si pagasse a ciascuno, senza altro stanziamento, a ragione di dieci per cento l'anno.

STANZIANTE. *Che stanzia.*

STANZIARE. *Ordinare, Statuire.* Lat. *decernere, constituere, statuere, sancire. G. V.* 9. 256. 1. Nel detto anno 1324 si stanziaro per lo Comune di Firenze, e si cominciaro i barbacani alle mura nuove della città di Firenze. *Vit. Crist.* Certo egli hanno stanziato di tormi l'anima mia. *Liv. M.* Avanti che i tribunali della plebe fossono stanziati. *M. V.* 1. 8. Stanziò che si pagasse annualmente dalla camera del Comune. *Dant. Inf.* 25. Ahi Pistoia, Pistoia, chè non stanzi D'incenerarti? *E Purg.* 6. Ma 'l fatto è d'altra forma, che non stanzi (*cioè* non giudichi). *Pass.* 208. La quale stanziando, contraddici alla volontà di Dio.

§. I. *Per Collocare, Situare, Porre.* Lat. *ponere, statuere, collocare. G. V.* 9. 258. 3. In questo spazio è stanziato un ponte.

§. II. *Per Dimorare, Stare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.* Lat. *manere, morari, habitare, degere.* Gr. μένειν, διατρίβειν, οικεῖν, κατοικεῖν. *Franc. Sacch. rim.* 62. E se nel capo cano ho gli anni avvolti, Non è ch'amor talvolta in me non stanzi. *Stor. Eur.* 6. 124. Liberandolo dalla già meritata pena, lo mandava a stanziare ne' sobborghi di Mersaburia. *Malm.* 7. 95. Mentre temendo ch'io non mi ci stanzi, Specorate sì ben, ch'egli è un piacere.

* §. III. *Stanziare. Term. de' Milit. Porre un esercito, od una parte di esso, alle stanze negli alloggiamenti o nelle caserme.* (G)

STANZIATO. *Add. da Stanziare.* Lat. *constitutus, status, præscriptus.* Gr. καθεστώς,

συνωσμένος. διατεταγμένος. *Mor. S Gregor.* Apparecchiata, cioè a dire riservata al tempo stanziato, ovvero ordinato. *Borgh. Tosc.* 357. La mette spesso l'anno, che s' la trova dal Senato stanziata.

§. *Per Dimorante di lungo tempo in qualche luogo. Buon. Fier.* 2. 5. 4. Che qualsisia mercante o stanziato O forestiero la sua merce esponga Ove dell'arte sua son lo botteghe. *E* 4. 5. 3. Mercante stanziato in questa terra.

STANZIATORE. *Stanziante.*

STANZIBOLO. *Stanzino*. Lat. *mansiuncula*. Gr. μονάριον. *Buon. Fier.* 3. 3. 2. Nè vi stessi a marcir dentro la tomba D' uno stanzibol bujo.

* STANZINO. *Stanza piccola.* Lat. *mansiunculo*. Gr. μονάριον. *Cr.* 9. 93. 3. In un minore stanzino col maggior congiunto, e con uscio, e lume più risplendente si pongano. *Salvin. Cent.* 3. *Disc.* 37. Il motto che si legge sul limitare di alcuni stanzini nella camera del sig. Piovano ec. è tratto da una satira di Persio.

STANZINUCCIO. *Dim. di Stanzino.* Latin. *mansiuncula*. Gr. μονάριον. *Fr. Giord. Pred. B.* Teneva tutto il suo avere in uno piccolissimo stanzinuccio.

* STANZIUOLA. *Dimin. di Stanzia. Stanzietta. Pallav. Conc. Trid.* (A)

STANZONE. *Stanza grande. Morg.* 16. 82. E ritornossi Orlando al suo stanzone, E la fanciulla al padre al padiglione.

* STAPEDE. *Term. degli Anot. Uno degli effetti che si osservano nel meato uditorio. Segner. Incr.* 1. 16. 13. Nella superficie esteriore di questo timpano v'à un nervettino tirato come una corda, e nell' interiore tre ossetti chiamati stapede, ancudine e maglio. (A)

STARE. *Nome. Stanza, Dimora, Il trattenersi*. Lat. *manere, stare, morari*. Gr. τὸ μένειν. *Bocc. nov.* 7. 14. Nel suo arbitrio rimise l'andare e lo stare. *E num.* 15. Nel suo piacere per quella volta rimise l' andare e lo stare. *Dant. Purg.* 2. Qual negligenzia, quale stare è questo? Correte al monte.

STARE. *Verbo, per la varietà de' significati che esprime, e per la moltitudine delle maniere nelle quali si adopera, frequentissimo nella nostra lingua; onde richiede che a maggior comodità de' lettori più distintamente e a capo per capo si faccia qui menzione delle più comunoli significanze, e delle più usate sue locuzioni.*

STARE. *Essere. Bocc. Introd.* 28. Stando in questi termini la nostra città, d'abitatori quasi vota, addivenne ec. *E nov.* 23. 22. Se io posso tanto fare, che io il tolga da questa bestialità, bene sta. *E nov.* 47. 18. A lui se ne ritornò, e gli disse come stava l'opera. *E nov.* 73. 21. L' opera sta altramenti, che voi non pensate. *E nov.* 79. 28. Se così sta, come voi dite, non può essere al mondo migliore. *Cecch. Dot.* 5. 1. La cosa sta come Vi dice Federigo. *E Mogl.* 1. 1. Ditemi in che modo Sta ebe Alfonso sia fratel di questa Fanciulla? *Fir. Luc.* 5. 7. Certo ella sta così. *Malm.* 4. 78. Che non potette star per altra via. *Minucc. ivi: Non potette star per altra via.* Non potette essere in altra maniera, perchè Martinazza non avrebbe mai potuto salire su quel monte, se non ve l'avesse portata il Diavolo.

STARE. *Consistere*. Latin. *consistere, versari*. Gr. εἶναι, γίνεσθαι. *Pass.* 186. In questo sta la dignità e l'eccellenza della Vergine Maria sopra gli altri santi. *E* 188. Nel male parlare e nel male adoperare sta il peccato. *Albert. cap.* 58. Sta tutta questa virtù in dare e guiderdonare. *But. Purg.* 26. 1. Ecco che dichiara in che sta la loro voglia. *Sen. Ben. Varch.* 4. 40. Il tutto sta, se egli è uomo da bene, o no. *Lasc. Spir.* 1. 3. E che riparamento faceste voi? *T.* Oh, qui sta il punto.

STARE. *Esser posto o situato*. Lat. *situm esse, positum esse*. Gr. κεῖσθαι. *Bocc. nov.* 15. 20. Il qual luogo ec. come stesse vi mosterrò. *Vit. S. Gir.* 1. Girolamo fu figliuolo d'Eusebio, nobile uomo; fu natio di castello Stridone, che sta ne' confini tra Dalmazia e Pannonia. *Dant. Par.* 2. Rivolto ad essi: fa che dopo 'l dosso Ti stea un lume che i tre specchi accenda.

* STARE. *Dicesi della forma interna e postura d' una casa e delle camere. Bocc. g.* 4. *n.* 8. E da alcuno vicino informatosi come la casa di lei stesse, una sera ec. nascosamente dentro v' entrò. (V)

STARE. *Abitare*. Lat. *habitare*. Gr. οἰκεῖν. *Bocc. nov.* 38. 7. E spiato là dove ella stesse a casa, incominciò a passare davanti a lei.

STARE. *Riferiscesi alla costituzione e sanità del corpo, alla quiete e tranquillità dell'animo, e alle comodità e condizioni della vita, dicendosi: Come state voi? e si risponde colle particelle Bene o Male; e vale Esser sano o ammalato, Esser contento o afflitto, Esser bene o mal agiato, Aver bene o male. Bocc. Introd.* 34. Per le quali cose e qui e fuor di qui ed in casa mi sembra star male. *E nov.* 15. 2. Chi starebbe meglio di me, se quegli denari fosser miei? *E nov.* 44. 7. Avendo il luogo più fresco, molto meglio starei, che nella vostra camera non fo. *E nov.* 47. 6. Or volesse Iddio che mai, dovendo io stare come io sto, questa grandine non restasse. *E nov.* 50. 22. Posto che io sia da te ben vestita e ben calzata, tu sai bene come io sto d'altro. *E nov.* 92. 10. All'abbate se n'andò, e domandollo come star gli pareva. *Dant. Par.* 31. E quasi peregrin che si ricrea Nel tempio del suo voto riguardando, E spera già ridir com'ello stea. *Cecch. Corr.* 3. 3. L' hanno Maritata a un giovane da bene, Ch' ella starà com' una imperatrice.

STARE. *Cessar dal moto, Fermarsi; contrario d'Andare e di Muoversi*. Lat. *manere*. Gr. μένειν. *G. V.* 7. 27. 5. Pregava lo Re e i capitani che stessono, e tenessono la gente a schiera, e non seguissono caccia di nimici.

STARE. *Fermarsi ritto, Esser ritto; opposto di Sedere*. Lat. *consistere, stare*. Gr. ἱστάναι, ἑστηκέναι. *Petr. canz.* 39. 1. Che chi, possendo star, cadde tra via, Degno è che mal suo grado a terra giaccia. *E* 41. 6. Il sedere e lo star, che spesso altrui Poser in dubbio. *Ca-*

lat. 70. Molti (*cavalli*) ne andrebbono con duro trotto; e egli (*il maestro*) insegna loro d'andare con soave passo, e di stare.

STARE. *Costruito anche talora alla maniera del neutr. e del neutr. pass. Dimorare, Stanziore, Posarsi, Fermarsi, Astollarsi.* Lat. *manere, morari.* Gr. μένειν, διατρίβειν. *Bocc. nov.* 20. 20. Dove io voglia stare, io non intendo perciò di mai tornare a voi ec., perciocchè con mio gravissimo danno e interesse vi stetti una volta. *E nov.* 32. 18. Stettimi in un de' piu dilettevoli luoghi che fosse mai. *E nov.* 43. 17. Pietro, stando sopra la quercia ec., vide in sul primo sonno venir ben venti lupi. *E* 46. 6. Mandatane la fregata, veggendo che da niun conosciuto v'era, si stette. *E num.* 9. Deliberò d'andare a starsi alquanto con lei. *E nov.* 66. 3. Essendo una mattina il marito di lei cavalcato in alcun luogo per dovero stare alcun giorno. *E num.* 5. Sicch' io mi sono venuto a stare alquanto con esso voi. *E nav.* 72. 7. Io mi veniva a star con teco un pezzo. *Cecch. Servig.* 5. 7. Ma sa' tu? i danari Non istanno con chi gli spende. *A.* Adunque Egli staranno poco con il tuo Dottore, poich' egli ne spende tanti In una soma di legne.

STARE. *Nan che in significato neutr. assoluto, ma eziandio neutr. pass. Indugiore, Badare, Intertenersi.* Lat *morori, cunctari.* Gr. διατρίβειν, μέλλειν. *Bocc. nov.* 4. 6. Perciò statti pianamente infino alla mia tornata. *E nov.* 7. 10. L'abate, poichè alquanto fu stato, comandò ec. *E nov.* 50. 15. Poco a stare avea, che nè starnutito, nè altro non avrebbe mai. *Fr. Jac. T.* 6. 2. 3. Dica a lui, chi lui vedesse, Per pietà che non istesse, Tostamente soccorresse. *Cecch. Corr.* 1. 1. Io ho bisogno di parlare a quella Vedova che escie là di quella casa; Io vengo or ora. *C.* Sta quanto ti piace. *E* 1. 3. È ei tornato ancora? *S.* E' non può star, se non è giunto, a giugnere. *Fr. Giord.* 149. Questi (*Lot*) solo era giusto e buono, e per costui ancora stava (*Iddio indugiava*), e non profondava; onde l'Angelo gli disse: io voglio profondare questa mala gente; esci fuori, ec.

STARE. *Desistere, Cessare, Astenersi, Ritenersi, Riposarsi; contrario di Fare e di Operare; e si uso tanto nel signific. neutr., che nel neutr. pass.* Lat. *desistere, cessare, feriari.* Gr. παύεσθαι. *Bocc. nov.* 2. 4. Giannotto non istette per questo che egli, passati alquanti dì, non gli rimovesse simiglianti parole. *E num.* 8. Ma pur, niente perdendovi, si stette. *E nov.* 25. 17. Sì è egli meglio fare o pentere, che starsi e pentersi. *E nov.* 27. 47. Le disoneste parole dette ne' dì che noi piagnemmo colui ec., me ne fanno stare. *E nov.* 48. 5. Disse a coloro ec. che starsi volea, e che essi a Ravenna se ne tornassono. *Dep. Decam.* 92. Starsi, così assolutamente detto, e noi è non far nulla, e riposarsi quietamente senza voler briga o pensiero; e tanto fu qui a dire che starsi volea, quanto avesse detto che si volea riposare, e rimanersi libero e quieto, nè volea gli fusse dato noja o molestia alcuna. *E* 93. Orazio: *quid faciam, præscribe. Quiescas;* che tanto è a dire, quanto: non far nulla, o statti. *Bocc. nov.* 49. 8. Non rispondeva al figliuolo, ma si stava (*cioè* non parlava). *E num.* 18. Disse (*la donna*) a' fratelli: Io volentieri, quando vi piacesse, mi starei (*vedova come sono, mi asterrei dal rimaritarmi*); ma se a voi pur piace ec. *Nov. ant.* 55. 1. Lo scolajo, per paura di dare il prezzo, si stava e non avvogadava. *Franc. Barb.* 8. 286. Ch' assai è meglio starsi, Che poi da ciò ritrarsi. *Tac. Dav. Stor.* 4. 364. Stannosi ogni settimo dì (*i Giudei*), perchè in quello finirono lor fatiche. *Fr. Giord. Pred. S.* 32. S' io voglio mangiare, io posso; se non voglio, sì me ne posso stare; posso favellare, s' io voglio; e se no, sì me ne posso stare; e così d'ogni cosa. *Franc. Sacch. nov.* 184. Se ci volete venire, ci venite; e se no, sì vi state. *Ariost.* 45. 124. Ma che d'andar per questo ella non stesse (*cioè* non tralasciasse). *Pecor. g.* 18. *n.* 2. La qual cosa se di far ti starai, senza pericol di morte non puoi scampare (*cioè* tralascerai, o indugerai).

* STARE *per Fermarsi immobile. Car. En.* 5. 297. E d'un lato pendente a scossa tutta Tremò la nave, e scompigliossi e stette. (M)

STARE. *Durare, Conservarsi, Mantenersi, Continuare.* Lat. *permanere.* Gr. διαμένειν. *Petr. cap.* 12. Or se non stanno Queste cose, che 'l Ciel volge e governa, Dopo molto voltar che fine avranno? *Cecch. Dot.* 4. 2. E' ci stette anco 'l segno Duo mesi, *Bocc. giorn.* 5. *nov.* 8. Nè sta poi grande spazio, che ella ec., come se morta non fosse stata, risurge, e da capo comincia ec. *E appresso:* Nè stette guari, che la giovane, quasi niuna di queste cose stata fosse, ec.

STARE. *Acquetorsi, Contentarsi; e si usa anche in significato neutro pass.* Lat. *stare, acquiescere.* Gr. ἐμμένειν, στέργειν. *Bocc. nov.* 45. 15. Ma pur, non istando a questo, disse a Giacomino, ec. *E nov.* 56. 4. Io ne starò alla sentenzia di chiunque voi vorrete. *But. Purg.* 20. 2. Non volse stare al consiglio de' Baroni. *Cecch. Mogl.* 5. 9. A questo mo' no' ci potremo stare. *Tac. Dav. Ann.* 12. 158. Alle lor sentenze si stesse, come fossero date da' magistrati di Roma. *Ambr. Cof.* 4. 5. Lo vide monna Laura, Che 'l vide sola, e noi altre stiamoci Al detto suo. *Borgh. Arm. fam.* 101. Giudicandosi sottosopra, quel che da molti e in molti luoghi si fa, non essere senza ragione, o almanco senza cagione, me ne sto..

STARE. *Riferito a tempo, vale Passare. Stor. Pist.* 10. Stando poco tempo, lo popolo di Firenze chiamò Capitano di Pistoja messer Andrea de' Gherardini. *E* 17. Stando pochi giorni, e messer Carlo fece una grande cavalcata in en quel di Pistoja. *E appresso:* Stando alquanto picciol tempo, i Lucchesi cavalcarono ec. *E* 30. Stette più dì, che i Fiorentini e i Lucchesi non lo poterono fornire.

STARE. *Vivere.* Lat. *degere.* Gr. διάγειν. *Lasc. Spir.* 1. 3. O ella si mariterà a lui, o ella si starà così, tanto che muoja suo padre, o Giovangualberto, che a ragione di mondo ci sono stati assai più che la parte loro.

* STARE. *Lasciamo stare, spesso in parentesi, vale Per non dire, Non mettendo*

in conto, ec. Bocc. g. 7. n. 3. E, che è peggio, (lasciamo stare d'aver le lor celle piene di alberelli ec.) essi non si vergognano ec. *E g.* 1. *n.* 2. Quasi Iddio, lasciamo stare il significato de' vocaboli, ma la intenzione de' pessimi animi non conoscesse. *Borgh. Tosc.* 352. Se n'andò a Lucca, che non l'arebbe fatto, se non vi fusse stato luogo, lasciamo star forte (*cioè* non diciam forte), che questo lo poteva far la disciplina della milizia romana, ma capace ed atto a ricevere un esercito consolare. *E Col. Lat.* 505. Perchè, lasciamo stare che questo ec. Or, lasciando tutto questo, diciamo pure che ec. *Bocc. g.* 2. *n.* 5. Lasciamo stare all'amore che a me, come a sua figliuola, non nata d'una fante, nè di vil femmina, doveva portare (*cioè* non pensiamo all'amore ec.) *E g.* 2. *n.* 8. Ma lasciando questo stare al presente ec., ad Elisa rivolta, impose ec. (*cioè* lasciando di parlar di ciò). *E g.* 3. *n.* 5. Lascio stare de' costumi laudevoli ec. che in voi sono (*cioè* non parlo). (V)

• STARE *per Perseverare, ec. Fior. S. Franc.* 117. E stando lungamente in cotesto priego, sì intese che Iddio lo esaudirebbe. (V)

STARE *per Contentarsi. Bocc. g.* 9. *n.* 9. Se ti piace, sì ti piaccia; se non, sì te ne sta (*sta con quel che c'è di presente per la cena*). (V)

• STARE. *Accompagnato colla particella negativa. Dial. S. Greg.* 1. 12. Avvegnachè non facciano miracoli, non istà (*cioè* non è però) che non sieno di santa vita. (V)

STARE *per Andare. Si usa con alcune proprie voci e maniere, come: Piero è stato a caccia.*

STARE, *parlandosi di botteghe o di artefici, vale Lavorare, Tenere la bottega aperta.*

STARE, *con espressione del prezzo, ha la forza di Costare, Valere. Lor. Med. Arid.* 2. 4. Subito la vo' vendere, s' io la dovessi dar per manco due fiorini ch' ella non mi sta.

STARE *per Istar mallevadore.* Lat. *prædem esse.* Gr. ἐγγυτὴν εἶναι. *Lasc. Gelos.* 5. 16. In quanto a me gli ne darò volentieri; ma non so già se egli la vorrà ora, ec. *L.* Ve ne vo' star io. *Ambr. Cof.* 5. 6. Oimè i mie' panni! *H.* sta di grazia Cheto, ch' io ti sto io, che non puoi perdere Nulla.

STARE *per Fruttare, Rendere. Fir. nov.* 7. 261. Ancorchè e' girasse certi suoi danajuoli, che fra ugioli a barugioli e' gli stavano a capo all' anno a trentatrè *e* un terzo per cento il manco manco.

STARE *per Toccare, Appartenere.* Latin. *spectare, pertinere. Franc. Sacch. nov.* 183. Tu se' di fuori sul deschetto; a te sta il tagliare. *Bocc. g.* 10. *n.* 8. Gisippo, a te sta omai o il volerti qui appresso di me dimorare, o volerti ec. in Acaja tornare.

STARE. *Avere egual proporzione; termine geometrico.* Lat. *ita se habere.* Gr. πρὸς ἀλλήλους εἶναι. *Gal. dial. mot.* 567. E perchè nella parabola F B A la A B alla B C sta come il quadrato della F A al quadrato di C N, è manifesto ec. *Viv. Prop.* 165. Imperciocchè A D, D B sta, per ragion de' triangoli simili, come G E ad E B.

STARE. *Sta, detto così assolutamente, è maniera colla quale si chiede silenzio o attenzione dall' uditore.* Lat. *en en, paulisper mane. Cecch Corr.* 1. 3. Ma sta: che grida son quelle? *E Stiav.* 2. 2. Sta, ch' i' l' ho trovata, Io l' ho trovata per mia fede. *Ambr. Cof.* 4. 10. Ma sta; vegg' io qua carico Un facchin d' un forziero? *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Sta, ch' io n' ho vedut'uno Far capolino, e porgerei l'orecchio.

STARE, *retto dal verbo Fare. Diciamo Fare stare alcuno, e vale Costringerlo a quel ch'e' non vorrebbe, Tenerlo a dovere, Tenerlo a segno.* Latin. *compellere.* Gr. κατείγειν. *Cecch. Esalt. Cr.* 1. 4. Voi potreste dar forse in qualcun altro, Che vi farebbe stare. *E* 2. 6. Quand' e' sentì ch' e' si faceva stare Vostro padre. *Tac. Dav. Stor.* 2. 277. Si vantavano per li padiglioni superbamente d' aver fatto stare i Quattordicesimani. (*Il testo lat. ha* coercitos.) *Varch. Ercol.* 78. S' e' si vuol mostrare, lui essere uomo per aggirare e fare stare gli altri, si dice: ec. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Di quei ch' a poco a poco Si vantan d' aver fatto or uno stare, Un altro ritirare.

STARE, *retto dal verbo Lasciare, vale Desistere, Cessar di fare.* Lat. *desistere, desinere, præterire.* Gr. ἀπολήγειν. *Din. Comp.* 2. 44. Tanto crebbe il biasimo per la città, che egli lasciò stare.

§. I. *Lasciare stare chicchessia, vale Non l' inquietare, Cessar di nojarlo. Bocc. nov.* 47. 18. Udito il comandamento del suo signore, lasciata star lei, a lui se ne ritornò. *Vit. SS. Pad.* 1. 16. Nè il nimico lo lasciòe poi stare.

§. II. *Lasciare stare, vale anche Non toccare, Non ricercare, Non muovere. Petr. son.* 210. Perchè morte fura Prima i migliori, e lascia stare i rei. *Bocc. nov.* 67. 8. Che alla, lasciandolo stare nella forma nella qual si stava, fosse contenta che egli l' amasse.

§. III. *Lasciami stare, talora in modo basso si usa in forza di nome; onde diciamo: Pieno di lasciami stare; e vale Pieno di noja, o d' inquietudine, o di stracchezza; Infastidito, Stracco. Car. lett.* 2. 191. Dovrà non maravigliarsi, *e* scusarmi anco se sono stato tanto infingardo a rispondere ec., trovandomi ancora accapacciato, e pieno di lasciami stare.

STARE, *accompagnato cogli add., ha la forza del verbo Essere.* Lat. *esse.* Gr. εἶναι. *Bocc. Introd.* 53. Al governo delle camere delle donne intente vogliamo che stieno. *E nov.* 2. 12. Per la qual cosa, dove io rigido e duro stava a' tuoi conforti, ec. *E nov.* 10. 3. Come statue di marmo, mutole e insensibili stanno. *E nov.* 12. 16. Deh, Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *E nov.* 33. 16. Il Duca pur fermo a volerne far giustizia stava. *E nov.* 43. 15. Ma ricordandosi là dove era, tutta riscossasi stette cheta. *Dant. Inf.* 32. Là dove i peccatori stanno freschi. *E Par.* 15. Movendo gli occhi, che stavan sicuri. *E* 31. E 'l gaudio mi facea

Libito non udire, e starmi muto. *Stor. Pist.* 16. Stette la città scorsa tuttu quel dì.

STARE. *Cogl' infiniti de' verbi, mediante la particella* A o AD, *dà grazia, ma non aggiugne, o muta la significazione; onde tanto è a dire Io sto ad ascoltare, quanto Io ascolto. Bocc. nov.* 20. 4. Incominciò ad insegnare a costei un calendario buono da fanciulli che stanno a leggere. *E nov.* 45. 5. Ella non mi starebbe mai ad ascoltare. *Cron. Morell.* 336. Fatto questo, andarono agli anziani, e stettono a sedere con loro. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. Ma sta pure a udire. *Bern. Orl.* 1. 22. 46. Io d' altra parte non stetti a dormire, Ma per la tomba me n' andai sotterra. *E rim.* 1. 35. O buona gente, che state a udire, Sturatevi gli orecchi della testa, ec.

STARE. *Congiunto agl' infiniti de' verbi colla particella* PER, *vale Essere in procinto o in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significata; come: Sto per correre, Sto per tor moglie, ec.* Latin. *parum abesse.* Gr. μικροῦ δεῖν. *Cecch. Stinv. prol.* E pur con tutto ciò io sto per dirvelo.

§. *Talora vale Significare.* Lat. *valere, significare.* Grec. σημαίνειν. *Com. Purg.* 16. Idi, da *edo edis,* che sta per mangiare; gli antichi facevano in quelli Idi certi mangiari. *But. Purg.* 31. 1. Viene da *sterno, sternis,* che sta per abbattere.

STARE. *Cogl' infiniti de' verbi, e colle particelle* IN SUL, *dinota l' Esser vicino a far quell' azione, o pure Far quella cosa di genio o per professione; come Stare in sul comprar grani, Farne l' incetta, o anche Esser risoluto di comprar grani; Star sulla caccia, Avervi genio, Dilettarsene.*

STARE. *Co' gerundii de' verbi esprime l' azione significata dal verbo da cui si trae il gerundio; come Star leggendo, Star mangiando, che significano Leggere, Mangiare attualmente.*

STARE. *Retto da altri verbi, come pure accompagnato da varie particelle o da diversi nomi, forma moltissime locuzioni, anche non comprese nelle suddette dichiarazioni generiche; onde della più parte, e dell' une e dell' altre si farà appresso menzione col solito ordine dell' alfabeto.*

STARE A BADA. *Trattenersi, Baloccarsi.* Lat. *morari, moram trahere.* Grec. μέλλειν. *G. V.* 11. 133. 1. Stando a bada co' Pisani, e fermi, gli straccavano e consumavano. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Se potesse dire esalazione, Ricreazion, riposo, refrigerio Un lungo cicalare a stare a bada, Noi abbiamo esalato.

§. *Stare a bada, lo stesso che Stare a speranza, o in aspettativa di checchessia. Dant. Inf.* 31. Tal parve Anteo a me, che stava a bada Di vederlo chinare.

STARE A BANCO. *Stare i giudici nel tribunale per proferir le sentenze.*

STARE A BOCCA APERTA. *Ascoltare con attenzione.* Lat. *intenta ora tenere.* Gr. ἀναχάσκειν. *Varch. Ercol.* 91. Stare a bocca aperta significa quello che Virgilio spresse nel primo verso del secondo libro dell' Eneida: *Conticuere omnes, intentique ora tenebant. Boez. Varch.* 3. *pros.* 1. Pieno di stupore stava cogli orecchi tesi e a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Per Aspettare con desiderio. Sen. Ben. Varch.* 4. 20. Costui sta a bocca aperta aspettando che l' amico muoja. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Stanno sempre a bocca aperta, e sempre chieggiono alcuna cosa. *Bern. Orl.* 2. 2. 2. Chè le disgrazie stanno a bocca aperta, E la miseria e la vergogna e 'l danno.

STARE A BOTTEGA. *Esercitare gli artefici qualche mestiero nelle botteghe.* Latin. *officinam habere.* Grec. ἐργαστήριον ἔχειν. *Lasc. Pinz.* 1. 4. Almen fussi tu da tanto, che tu sapessi stare a bottega. *Cecch. Esalt. Cr.* 5. 2. E però sarla me' stare a bottega.

* §. *Vale anche Aver bottega in tal luogo. Franc. Sacch. nov.* 164. Andò al canto de' tre mugghi, là dove stava a bottega. (V)

STARE A BRACE. *Star senza considerazione, Vivere inconsideratamente. V.* BRACE, §. II.

* STARE A BUONA SPERANZA. *Bocc. g.* 2. *n.* 3. Il confortò, e gli disse che a buona speranza stesse. *E g.* 3. *n.* 5. Confortati, e sta a buona speranza. (V)

STARE A CALCOLO. *Conteggiar secondo il calcolo.*

STARE A CAMPO. *Essere accampato.* Lat. *in acie esse.* Gr. στρατεύειν. *G. V.* 7. 119. 4. Ma stando a campo, la vilia di S. Giovanni Batista fu il maggiore turbico di vento e d' acqua che si ricordi. *E* 8. 35. 8. Il tappeto sopra la terra è il letto de' maggiori, e sempre stanno a campo. *Cron. Morell.* 335. Infra questo tempo si stette a campo a Vico.

STARE A CANNA BADATA. *Stare con tutta l' applicazione possibile. Ved.* CANNA, §. XV.

STARE A CAPELLO. *Esser per l' appunto, nè più nè meno.* Latin. *adamussim esse.* Grec. ἐπὶ σταθμὴν εἶναι. *Tac. Dav. Ann.* 13. 178. Stare l' altre cose per tutto l' Imperio bene e a capello, se reggesse come Trasea, e non Nerone.

STARE A CAPO CHINO *o* BASSO. *Stare col capo basso.* Lat. *demissum caput tenere.* Gr. καθειμένην κεφαλὴν ἔχειν. *Ar. Fur.* 1. 40. Pensoso più d' un' ora a capo basso Stette, Signore, il cavalier dolente.

§. I. *Stare a capo alto, vale Tenere il capo alto; e figuratam. Vivere con fasto e con superbia.*

§. II. *Stare a capo all' ingiù, vale Stare capovolto co' piedi verso la parte superiore.*

STARE A CAPRICCIO. *Vivere non usando la ragione, o senza considerazione.* Lat. *inconsulto esse.* Gr. παρὰ προαίρεσιν εἶναι.

STARE A CASA. *Abitare. Cecch. Dot.* 3. 3. Io credo, la disgrazia Stia a casa costì. *Bocc. g.* 4. *n.* 8. Spiato là dove ella stesse a casa, secondo l' usanza de' giovani innamorati, incominciò a passare davanti a lei. (*Dicesi anche Stare da casa. Vedi al suo luogo.*)

§. I. *Talora vale Star fermo nel proprio paese. Matt. Vill.* 6. 72. Che catuno dei

delti balestrieri ec., standosi a casa sua, avessn ogni mese soldi 20 di provvisionn dal Comnne.

§. II. *Stare a casa c bottega, vale Aver la casa congiunta calla bottega*. *Alleg.* 58. Colà stanno a pigion forse gli Dei, E qua a casa e bottega i pensier miei. (*Qui per similitudine.*)

STARE A CASO. *Vivere senza considerazione*. Lat. *incaute vivere*. Gr. αἰκῆ βιοῦν.

STARE A CAVALIERE. *Essere al disopra, Essere a vantaggio*. *Ved.* CAVALIERE, §. XIV.

STARE A CAVALLO. *Cavalcarc*. Lat. *equitare*. Grec. ἱππεύειν. *Franc. Sacch. nav.* 15. Domandando la menda, fu detto che non era stato a cavallo come si doveva. *Cant. Carn.* 216. E staremn a caval quanto vorrete; Farem per ora sette miglia a otto. *E* 436. Chi come noi ha forte e dura schiena, Stando a cavallo arditamente prova.

§. I. *Stare a cavalla, figuratam. vale Essere al disopra*. Latin. *in tuta esse*. Grec. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι. *M. V.* 8. 62. Veggendosi i Sanesi mancare la detta speranza, in sulla quale stavano ventosamente a cavallo.

§. II. *Stare a caval del fassa, vale Essere in istato sicuro, Aver vantaggio*.

STARE ACCORTO. *Avvertire, Badare*.

STARE A CENA. *Cenare*. Lat. *cœnare*. Gr. δειπνεῖν.

STARE A CHIUS' OCCHI. *Vivere senza usar la dovuta attenzione e i convenienti riguardi*. Lat. *incaute, incansultc vivere*.

§. *E talora vale Viver sicuro e quieto*.

STARE A COLLEZIONE. *Far colezione*.

* STARE A COMPAGNIA. *Esser compagna*. *Cavalc. Med. cuor.* 180. Credendo pur che ella volesse star a la sua compagnia e servigio. (V)

STARE A COMPETENZA. *Competere*.

STARE A COMUNE *o* A COMUNITÀ. *Viverc in comunione*. Latio. *in communi esse*. Gr. συμβιοῦν. *Cron. Vell.* 18. Altrettanti n'avea avuti di dono dall' erede di messer Niccolò Gianfigliazzi al tempo che stavano a comunità, de' quali al tempo della divisa non era fatto ricordo.

STARE A CONCISTORO. *Far concistoro, Essere in assemblea, a consiglio*. Lat. *consilium habere*. Gr. συμβουλεύεσθαι. *Bern. Orl.* 3. 1. 67. E stando in cerchio, come a concistoro, Venne di dame una nuova brigata.

STARE A CONTO. *Sottoporsi al conto da farsi*.

§. I. *Stare a conta, vale anche Dover pagar la rata*.

§. II. *Stare a conto d'una, vale Attenere a lui l'utile a 'l danno*.

STARE A CORDA. *Essere nello stesso livello, Esserc a dirittura*. *Ved.* A CORDA, §.

STARE A CORTE. *Esser cortigiana, Servire nel palazzo del Principe*.

STARE A CUORE. *Aver passione, Aver premura*. Lat. *cordi esse*. Gr. μέλειν.

STARE AD AGIO. *Star comodo*. *M. V.* 5. 56. Per potere stare più ad agio, si divisono in più compagne. *Bocc. nov.* Quanti meno sono i possessori d'una gran ricchezza, tanto più stanno ad agio.

STARE AD ALBERGO. *Albergare*.

STARE AD ALCUNO, IN ALCUNO, *a* PER ALCUNO. *Dipendere da alcuna; Aver csso l'autorità; Essere in suo patere, in suo arbitria, in sua balìa*. Lat. *in alicujus potcstate esse, per aliquem stare*. Gr. ἐν τινὶ εἶναι. *Bocc. nov.* 29. 12. Pregandolo, che se per lei stesse di non venire al suo contado, gliele significasse. *E nov.* 44. 4. A te sta il trovar modo allo scampo della tua vita e della mia. *E appresso:* Per me non istarà mai cosa che a grado ti sia (*cioè da me non mancherà*). *E g.* 5. *f.* 1. A voi, madonna, sta omai il comandare. *E nov.* 67. 7. Se voi volete in pregiudizio del mio corpo e della vostra anima esser di quella esecutore, a voi sta. *E nov.* 74. 9. La donna disse: messere, questo sta pure a voi. *Cecch. Spir.* 5. 4. A voi sta ora il quietare il tutto. *Sen. Ben. Varch.* 5. 36. A te sta in quale di questi due modi mio padre non abbia accusatore.

§. I. *Starsene a uno, o alla sentenza d' una, vale Rimettersi in lui pienamente*. *Bocc. nov.* 56. 5. Ancora vi farò più, che io ne starò alla sentenzia di chiunque voi vorrete.

* §. II. *Stare ad alcuno, vale Fidarsene*. *Car. Long. Saf. pag.* 50. (*Fir.* 1811) Dafni, il tuo Pane è molto femminiero: per che io non mi posso stare securamente a lui. (M)

STARE AD ASSEDIO. *Assediare, Tenere assediato, Dimorare all' assedio*. Lat. *obsidere*. Grec. πολιορκεῖν. *Stor. Pist.* 56. E così standosi ad assedio, Uguiccione ebbe trattato d'avere la città di Pistoja. *Cronichett. d'Amar.* 181. Mandarono l'oste generale a Bibbiena, e assediaronla, e stettonvi a assedio cinque mesi. -- *E Nav. ant.* 3. Standa lo re Alessandro alla città di Giadra con moltitudine di gente ad assedio. (Min)

STARE ADDIETRO. *Dimorare addietro, Tenersi addietra, Cederc*.

STARE ADDOSSO. *Premere, Pasare soprn chccchessia*. *Lasc. Spir.* 5. 10. Per mia fè, che lo spirito non era semplice a starle addosso.

§. *Stare addosso, figuratam. vale Pressare, Incalzare*. Lat. *urgere*. Grec. κατεπείγειν. *Petr. canz.* 18. 4. Là 've dì e notte stammi Addosso col poder c'ha in voi raccolto. *Pecor. g.* 10. *ball.* Oimè, Fortuna, non mi stare addosso; Abbi pietà di me, chè più non posso.

STARE A DENTI SECCHI. *Star senza mangiare; e figuratam. Starsi senza aperare, o non volenda, o non s'nrrischianda, o nan avendo modo*. Lat. *oscitanter morari*. Grec. ῥαθυμεῖν. *Salv. Granch.* 3. 4. E starsi a denti secchi, e colle mani Cortesi, come un boto. *Lor. Med. cans.* 77. 5. Contentate gli appetiti, Non istate a denti secchi. *Fir. Trin.* 1. 1. E eredete ch'ella si voglia stare a denti secchi? (*In questi duc ultimi esempi vale stare senza contentare il proprio desiderio. Usato in questa significato, si riferisce per lo più ai desiderii amorosi.*)

STARE A DENTRO. *Essere indentro, Essere internato.* Lat. *penitiora tenere.*

STARE A DESINARE. *Desinare.* Lat. *prandere.* Gr. ἀριστᾷν.

STARE A DETTA. *Seguire il detto degli altri, Quetarsi all'opinione altrui.* Lat. *aliorum sententiæ stare, acquiescere.* Gr. συμψηφὸν εἶναι ἄλλῳ. *Buon. Fier.* 3. 4. 4: Or quinci, or quindi Si stanno a detta di tutte le cose. *Malm.* 1. 86. Ed io, che non ne ho gran cognizione, E sempre me ne sono stato a detta ec.

STARE A DETTO. *Lo stesso che Stare a detta. Varch. Ercol.* 99. D'uno, il quale non s'intenda, o non voglia impacciarsi d'alcuna faccenda, intervenendovi solo per bel parere e per un verbigrazia, rimettendosene agli altri, si dice: il tale se ne sta a detto. *E* 261. Comecchè egli si mostrasse da prima molto sereduto, e uomo da non volerne stare a detto. *Bern. rim.* 1. 20. Chi vuol saper se le pesche son buone ec., Stiesene a detto dell'altre persone.

STARE A DIETA. *Cibarsi parcamente.*

STARE A DIPORTO. *Diportarsi.* Lat. *feriari, otiari.* Gr. σχολάζειν. *Alam. Colt.* 2. 58. E 'l buon nocchier, che sulla poppa assiso Pur or cantando a suo diporto stava, ec.

STARE A DIRITTO. *Non pendere da veruno de' lati, Esser nella dovuta dirittura.* Lat. *stare rectum.* Gr. ὀρθῶς ἱστάναι.

STARE A DISAGIO. *Disagiarsi, Patir disagio.* Lat. *incommode se habere.* Gr. ἀνιαρῶς ἔχειν. *Bocc. nov.* 40. 15. Stando anzi a disagio, che no, nell'arca, che era piccola ec., la fe piegare, e appresso cadere. *Nov. ant.* 100. 14. Dissegli come gli pesava ch'egli era stato tanto rinchiuso a disagio sanza ragione. *Cecch. Dot.* 4. 2. S'io lo sapessi, credi tu che io Stessi a disagio per udirlo? *Bern. Orl.* 1. 7. 80. Parmi veder Rinaldo in quel palagio, Ancorchè sia sì bel, stare a disagio.

* §. *Fu detto anche per ischerzo delle vivande che sono in tavola, e' convitati indugiano. Lasc. Parent.* 4. 7. Andiamo a desinare, chè le vivande stanno a disagio. (V)

STARE A DISCREZIONE. *Essere sotto l'arbitrio altrui.*

STARE A DONDOLARSI, *o* A DONDOLO. *Dondolarsi.* Lat. *moras nectere.* Gr. ἀναβολὴν ποιεῖσθαι. *Bron. rim. burl.* 3. 48. E stando tutto l'anno a dondolarsi, Sempre ci gridi e dica villania. *Cecch. Inc.* 1. 3. Io mi starò lì a dondolo Senza sospetto. *E* 4. 4. L'altr'è, com'io potrò star seco a dondolo, Che in qualche mo' non se n'avvegga mogliama.

STARE A DORMIRE. *Dormire; e figuratam. vale Essere ozioso o spensierato.* Lat. *otiari.* Gr. σχολάζειν.

STARE A DOVERE. *Stare secondo il dovere, secondo la convenienza, giustamente.*

STARE A DOZZINA. *Vivere con gli altri a tavola comune, pagando la pattuita mercede.*

* STARE AD UNO. *Fidarsi d'uno. Cecch. Servig.* 1. 1. Statese a me pur sicuro; così fussino e' miei, se già non fosse star sicuro ad uno. (V)

STARE A FIDANZA D'ALCUNO. *Fidarsi di lui. M. V.* 10. 33. Di' a tua madre, che non stia a mia fidanza, ch'io nol voglio fare.

STARE A FILO. *Essere in dirittura.*

§. *Figuratam. vale Esser pronto, apparecchiato, in punto.* Lat. *paratum esse.* Gr. πρόθυμον εἶναι.

STARE A FONDO. *Non galleggiare.* Lat. *demergi.* Grec. βυθίζεσθαι. *Gal. Gall.* 241. Preparata una tal materia ec., e fattala tanto grave, ch'ella stia al fondo, ec.

STARE A FRONTE. *Stare a rincontro, a dirimpetto.*

§. *Figuratam. vale Stare a competenza.* Lat. *certare.* Gr. ἀθλεῖν. *Bern. Orl.* 2. 15. 32. Or s'egli è tale Orlando paladino, Come costui che meco a fronte è stato, ec.

STARE A GALLA. *Sostenersi sull'acqua, Galleggiare.* Lat. *innatare, supernatare.* Gr. ἐπιπολάζειν, ἐννήχεσθαι. *Bocc. Concl.* 12. Anzi sono sì lieve, che io sto a galla. *Cant. Carn.* 225. Quando piove, in salti e in canti I ranocchi a galla stanno. *Gal. Gall.* 225. L'acqua nel ghiacciarsi cresce di mole, e 'l ghiaccio già fatto è più leggier dell'acqua, standovi a galla.

§. I. *Per similit. si dice anche delle cose che stanno sulla superficie della terra, o poco addentro. Dav. Colt.* 176. Generalmente poni addentro; ma dicono che i mandorli e i susini amano di stare a galla.

§. II. *Figuratam. vale Esser superiore.*

STARE A GRATTARSI LA PANCIA. *Essere in ozio vile.* Lat. *ociari, ocio indulgere.* Gr. σχολάζειν, ἀργεῖν. *Sen. Ben. Varch.* 4. 13. Attendere a ingrassare col mangiare e col bere i vostri corpi, i quali sono pallidi non per altro, che per non fare esercizio mai, standovi sempre in continovo ozio a grattarvi (come si dice volgarmente) la pancia. *Ar. Cass.* 1. 5. Bisogna che simile-Mente suo padre sia stato e suo avolo A grattarsi la pancia.

STARE A GREMBO APERTO. *Stare apparecchiato e desideroso. V.* GREMBO, §. IV.

STARE A GUADAGNO. *Esser fruttifero.* Lat. *lucrari.* Gr. κερδαίνειν. *Segn. Mann. Apr.* 23. 2. Orando si sta a guadagno sicuro (*si guadagna sicuramente*): se si lascia d'orare, allora si scapita.

STARE A GUARDIA. *Esser custodito, Esser in custodia. Lib. Pred.* Gli arnesi mannali ecclesiastici stavano a guardia del proprio sagrestano.

§. I. *Per Guardarsi.* Lat. *se tueri.* Gr. φυλάσσειν. *Stor. Pist.* 14. Messer Carlo non gli poteo nuocere niente, perchè stava a grande guardia. *E* 58. Ciascuno stava a tanta guardia, che non potea essere offeso dall'altro. *But. Purg.* 20. 2. Comandò ai suoi baroni, che stessono a buona guardia.

* §. II. *Stare a guardia di una torre, o simile, vale Custodirla. Tass. Ger.* 3. 9. Dalla cittade intanto un, ch'alla guarda Sta d'alta torre, e scuopre i monti e i campi, ec. (Guarda *per* Guardia, *come usò al cant.* 12. *st.* 44. Essi van cheti innanzi; onde la guarda, All'arme all'arme, in alto suon raddoppia). (M)

STARE AJATO. *Starsene senza applicare a cosa veruna.*

* STARE A LATO. *Segn. Mann. Marz.* 19. 5. Non è maraviglia se 'l posponesse nel culto esterno a moltissimi di que' Santi che nè pur potevan per merito stargli a lato (*cioè* erano assai lontani da lui, assai meno di lui, assai inferiori a lui). (V)

STARE AL BALCONE *o* A' BALCONI. *Stare alla finestra*. Lat. *e specula prospicere*. Grec. χατασκοπεῖσθαι. *Din. Comp.* 1. 3. Madonna Aldruda, donna di messer Forteguerra Donati ec., stando a' balconi del suo palagio, lo vide passare, e chiamollo. *Petr. canz.* 44. 3. Così colei, per ch' io sono in prigione, Standosi ad un balcone ec., Cominciai a mirar.

STARE AL BANCO. *Esercitar l'arte del banchiere*.

STARE AL BARLUME. *Non essere in luogo interamente luminoso, nè del tutto al bujo*.

STARE AL BUJO. *Essere in luogo oscuro, senza luce*. *Lasc. Gelos.* 2. 1. In fine io ho paura molto bene a star là sola tutta la notte al bujo.

§. *Figuratam. vale Non aver notizia*.

STARE AL DI SOPRA. *Essere di sopra, Aver vantaggio, Superare*. Lat. *primas tenere*. Gr. πρωτεύειν. *Ved.* AL DI SOPRA.

STARE AL DI SOTTO. *Essere a svantaggio*. *Ved.* AL DISOTTO.

STARE A LEGGÌO. *Leggere davanti al leggio*. *Franc. Sacch. nov.* 153. Non dico che la scienza non istea bene al cavaliere, ma scienza reale senza guadagno, senza stare a leggìo a dare consigli, senza andare avvocatore a' palagi de' rettori.

STARE AL FIANCO AD ALCUNO. *Stargli allato, Assistergli; e figuratam. Rammentargli e Tenergli ricordata alcuna cosa*. *Red. lett.* 2. 178. Ed io, che son servidore di V. S., gli starò al fianco, acciocchè se ne ricordi.

STARE AL FUOCO. *Essere vicino al fuoco, ad effetto di scaldarsi*. Latin. *calefieri*. Gr. θερμαίνεσθαι. *Cron. Morell.* 282. Quando è nebbia o piova, istatti al fuoco. *Segr. Fior. Cliz.* 2. 4. Stavasi un poco con esso noi al fuoco. *Lasc. Gelos.* 4. 2. Stassi al fuoco a bere insieme con Pierantonio e con l'Orsola.

* STARE AL GAMBONE. *Ved.* GAMBONE, §. II. (V)

STARE A LIRA E SOLDO. *Concorrere ai conti per rata*.

STARE A LIVELLO. *Essere al pari*.

STARE ALLA BADA. *Stare a speranza o in aspettativa*. Latin. *spem concipere*. Grec. ἐλπίδα ἔχειν. *Bocc. g.* 6. *p.* 5. Crede troppo bene che le giovani sieno sì sciocche, ch' elle stieno a perdere il tempo loro, stando alla bada del padre e de' fratelli.

* STARE ALLA BILANCIA. *Stare del pari, Andare del pari*. *Ar. Fur.* 31. 67. E inverso quel con tanto ardir si lancia, Che mostra che può star d'animo fiero Con qual si voglia al mondo alla bilancia. (M)

STARE ALLA BROCCA. *Stare gli uccelli di rapina imbroccati*.

STARE ALLA CARLONA. *Vivere spensieratamente, trascuratamente*. Lat. *incuriosius vivere*. Gr. ἀμελῶς βιοῦν.

STARE ALL' ACQUA. *Esser bagnato dalla pioggia*.

STARE ALLA DIFESA. *Difendere*. Latin. *tueri*. Gr. ἀμύνειν. *Stor. Pist.* 14. Messer Barone, e messere Schiatta, ed altri forestieri, stavano alla loro difesa; sicchè non ne uccisono nessuno.

STARE ALLA DURA. *Lo stesso che Star duro*. *Gell. Sport.* 5. 2. Vedete, io non volea a modo alcuno, o stetti un gran pezzo alla dura. *Lib. Son.* 15. Per istar teco dieci anni alla dura. *Tac. Dav. Ann.* 15. 220. Lucano, Quinziano o Senecione stettero alla dura. (*Il testo lat. ha:* diu abnuere.)

STARE ALLA FINESTRA. *Trattenersi affacciato alla finestra*. Lat. *e specula prospicere*. Gr. ἀπὸ σκοπιᾶς προορᾶν. *Petr. canz.* 42. 1. Standomi un giorno, solo, alla finestra ec., Una fera m' apparve. *M. V.* 4. 59. Feciono stare l'Imperatore alla finestra sopra la piazza a vedere. *Pass.* 211. La persona fugge le cagioni e l'opportunità de' peccati, come sono le male usanze, i luoghi disonesti, lo stare a piazza, agli usci, alle finestre, ec.

§. *Stare alla finestra col tappeto; maniera particolare, dinotante lo Starsi con agio e sicurezza aspettando l'esito di checchessia*.

STARE ALLA FRONTE. *Lo stesso che Stare a fronte*. Lat. *ex adverso stare*. Gr. ἀνθιστάναι. *M. V.* 7. 5. Stando apparecchiato alla fronte de' suoi avversarii.

STARE ALLA GRANDE. *Trattarsi con magnificenza*.

STARE ALLA LARGA. *Trattarsi largamente o comodamente*. Lat. *laute vivere*. Gr. δαψιλῶς βιοῦν. *Franc. Sacch. Op. div.* 56. Tutti quanti ci possiamo stare alla larga, e nessun ci cape, perchè la donna del demonio signoreggia.

STARE ALLA LONTANA. *Trattenersi in lontananza*. Lat. *a longe stare*. Gr. πόῤῥωθεν ἱστάναι.

STARE ALLA LUNGA. *Trattenersi alquanto lontano per osservar checchessia*.

STARE ALLA MESSA. *Assistere al sacrifizio della Messa*. *Bocc. nov.* 24. 2. Andava alle prediche, stava alle messe, nè mai falliva che alle laude, che cantavano i secolari, esso non fosse.

STARE ALLA MUSA. *Musare*. *Franc. Sacch. nov.* 186. Venne alle mani di certi, che se l' ebbono com'ella fu colta, e colui, di cui ell' era, si stette alla musa.

STARE ALLA PANCACCIA. *Sedere in luoghi pubblici a ragionare in conversazione*. Lat. *trivia frequentare*.

* STARE ALLA PERSONA. *Per Assistere*. *Ar. Fur.* 27. 69. Il re Circasso, come è detto innante, Stava di Rodomonte alla persona, Ed egli e Ferraù gli aveano indotte L'arme del suo progenitor Nembrotte. (M)

STARE ALLA PIANA. *Vivere dozzinalmente, Trattarsi ordinariamente e senza lusso*. Lat. *parce vivere*. Gr. φειδωλῶς βιοῦν.

STARE ALLA PORTA. *Assistere, Guardar la porta. But. Purg.* 21. 1. L'Angelo che sta alla porta del Purgatorio.

STARE ALLA POSTA. *Star fermo al posto opportuno pel fine desiderato. Stor. Pist.* 8. Lo Focaccia, che stava alla posta, uscio fuori con alquanti fanti. *Bern. Orl.* 2. 14. 41. E giunta al ponte, ove la guardia ha posta, Quel vecchio traditor, che sta alla posta, Mezza morta dell' acqua fuor la cava.

• §. *Metaforicamente. Cavalc. Stoltiz.* 260. Miri ciascuno la forza sua, stia ciascuno alla posta sua; chè manifestamente veggiamo di molti, che mostrando gran zelo di campare altrui, elino sono periti, a altrui non camparono (*cioè consideri sè medesimo*). (V)

STARE ALLA PREDICA. *Assistere nelle chiese a udir la predica.*

•STARE ALLA PROVA. *Star saldo, Reggere all' esperienza, Venire all' esperienza. Ar. Fur.* 33. 125. Gli augelli (*le Arpie*), che non han chiusa l' orecchia, Udito il suon (*del corno d' Astolfo*), non pon stare alla prova. *Bocc. nov.* 19. 10. Colei sola è casta, la quale o non fu mai da alcuno pregata, o se pregò, ec. E quantunque io conosca ec. così dovere essere, non ne parlerei io così appieno, come io fo, se io non ne fossi molte volte e con molte stato alla prova. (M)

§. *Stare alla prova, vale ancora Stare alla riprova.*

STARE ALL'ARIA. *Essere a cielo scoperto, o in luogo aperto.* Lat. *sub dio esse.* Gr. ἐν τῇ αἰθρίᾳ διάγειν.

STARE ALLA RIPROVA. *Sottoporsi ad ogni più rigoroso esame.* Lat. *subire periculum.* Grec. κινδυνεύειν. *Fir. nov.* 7. 262. Ognun l' intenda come meglio gli torna, chè io non ne voglio stare alla riprova. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Io sono per comparire in ogni luogo, e starne a tutte quante le riprove. *Boez. Varch.* 1. 4. Perciocchè se m' avessero conceduto ec. lo stare alla riprova cogli accusatori miei, la froda ed inganno loro si sarebbe manifestamente conosciuta.

STARE ALL' ARTE DELLA LANA, SETA, *e simili. Esercitarsi nel traffico della lana, ec. Cron. Vell.* 17. Stette all' arte della lana con Jacopo d' Albizzo suo cognato.

STARE ALLA SENTENZA D'ALCUNO. *Dipendere da alcuno; Essere in suo potere, in suo arbitrio, in sua balìa. Ved.* STARE AD ALCUNO.

STARE ALL'ASSEDIO. *Lo stesso che Stare ad assedio.* Lat. *obsidere.* Gr. πολιορκεῖν. *Stor. Pist.* 98. E così vi stettono all'assedio più di tre mesi.

STARE ALLA STAFFA. *Seguire a piede colui che cavalca.*

STARE ALLA STRADA. *Assassinare.* Lat. *grassari.* Gr. λωποδυτεῖν.

STARE ALLA VEDETTA *o* ALLA VELETTA. *Stare attento per osservare; tolta la figura da quelli che negli alberi delle navi, in cima alle torri, o simili, stanno osservando chi viene.* Lat. *e specula prospicere.* Gr. ἀπὸ σκοπιᾶς προορᾶν. *Pataff.* 10. Alla veletta stava per pigliarle. *Bern. Orl.* 1. 13. 24. Stava ben sull'avviso alla vedetta. *E* 2. 6. 27. Sta alla veletta per terra e per mare, E fa che d' ogni cosa i' abbia avviso. *Lor. Med. canz.* 48. Non giucate alla civetta, Non portate rose o fiori, State pure alla veletta Quando è tempo a dar gli onori. *Malm.* 7. 67. Il romito, che stava alle velette, ec.

STARE ALLA VITA. *Incalzare, Pressare.*

STARE ALLE BUJOSE. *Essere in carcere. Modo basso.*

STARE ALLEGRAMENTE. *Aver allegria, Vivere in allegria.* Lat. *hilari animo esse.* Gr. φαιδρὸν εἶναι. *Bocc. nov.* 12. 17. Confortatevi, state allegramente.

STARE ALLE GRIDA. *Creder quello che comunemente si dice da altri, senza ricercar di vantaggio. Ved.* GRIDO, §. IV.

STARE ALLE MISERICORDIE. *Essere sotto gli arbitrii altrui.*

STARE ALLE MOSSE. *Trattenersi i cavalli alle mosse, cioè al luogo donde principia la carriera, per correre il palio. Sen. Ben. Varch.* 2. 25. Quegli che fanno a correre, debbono stare alle mosse infino che si dica: trana.

§. *Stare alle mosse, figuratamente, vale Aver pazienza. Tac. Dav. Ann.* 1. 17. La città è tale imbrigliata, ch' ei può andare a dar pasto agli animi militari, per farli stare nella pace alle mosse. *Malm.* 9. 14. Gli altri (già sendo meglio su' picciuoli) Non poterono stare più alle mosse.

STARE ALL' ERTA. *Andar cauto nel parlare o nell' operare, per non incorrere in pregiudizii, o non esser giunto.* Lat. *cavere, cautum esse.* Gr. εὐλαβεῖσθαι. *Bern. Orl.* 1. 5. 9. Rinaldo stava all' erta, attento e accorto. *E* 1. 6. 35. Sta il Conte all'erta, e guarda molto bene Quando la spada verso lui ne viene. *E* 2. 2. 2. Però fa molto ben colui ch' all' erta Sta sempre colla febbre e col malanno. *E* 2. 6. 19. Farcene beffe a noi pur non bisogna, Ma stare all'erta in buona guardia accorta. *Cecch. Servig.* 5. 9. Sta all'erta, vecchio, ch' io ti pongo taglia Trenta ducati. *Ciriff. Calv.* 3. 72. Con tutto questo assai credo che vaglia La buona guardia, e con ognuno all'erta Star sempre.

STARE ALL' IMPAZZATA. *Vivere da pazzo, o inconsideratamente.* Lat. *inconsulte vivere.* Gr. ἀβούλως βιοῦν.

STARE ALL'INGIÙ. *Esser volto in giù verso la parte inferiore.*

STARE ALL' INSÙ. *Esser volto in su verso la parte superiore.*

STARE ALL'OMBRA. *Essere in luogo ombroso. Dant. rim.* 52. Perchè si mischia il crespo, giallo, e 'l verde Sì bel, ch'Amor vi viene a stare all'ombra. *Franc. Sacch. rim.* 68. Così divien di voi, che state all'ombre Tra le Pierie donne in su' ruscelli.

STARE ALL' ORDINE. *Lo stesso che Stare a ordine; Essere in punto, preparato o acconciato.* Latin. *in promptu esse.* Gr. πρόχειρον εἶναι. *Ved.* ORDINE, §. XI.

STARE ALLO SPECCHIO, *si dice in Firenze il non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendosi, que' che non*

le pagano, in un libro detto lo Specchio. Ved. STARE A SPECCHIO.

STARE ALL'UMIDO. *Essere in luogo umido.*

STARE ALL'USCIO. *Non entrare in casa, e figuratamente Non essere ammesso all'azione di che si favelli. Passav.* 211. La persona fugge le cagioni e l'opportunità de' peccati, come sono le male usanze, i luoghi disonesti, lo stare a piazza, agli usci, alle finestre, ec.

STARE AL MACCHIONE. *Esser nascoso nella macchia; e figuratam. Procacciarsi di nascoso con cautela e sicurezza avvantaggi; e talora Stare in aguato.* Lat. *in insidiis latitare*. Grec. ἐν λόχῳ παρακάθησθαι. *Bern. Orl.* 1. 23. 6. Ma quel peloso, che stava al macchione, E faceva la guardia alla bottega, Si leva in piede.

STARE AL MERCATO. *Intervenire al luogo dove sia il mercato.*

* STARE AL NATURALE. *Dati Lepid.* 149. Trovare una testa ch' esprimesse divinità per esprimer Cristo, e un'altra piena di perfidia per figurar Giuda, ma che già era superata, perchè il padre Priore poteva far grazia di stare al naturale per lo discepolo traditore. (Min)

STARE AL PANE ALTRUI. *Stare alle spese altrui. Ved.* PANE, §. XXXIX.

STARE AL PARAGONE. *Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà. Ved.* STARE A PARAGONE.

* STARE AL PATTO. *Ved.* STARE A' PATTI. (B)

STARE AL QUIA. *Vale Stare a segno. Copp. canz. gatt.* 2. 35. Essendone colei portata via, Che tutti gli faceva stare al quia. *Malm.* 7. 59. Non ti piccar di ciò; sta pure al quia.

STARE AL RISCHIO. *Sottoporsi al rischio.* Lat. *periculum subire.* Gr. διακινδυνεύειν.

STARE AL SEGNO. *V.* STARE A SEGNO.

STARE AL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *in tuto esse.* Gr. ἐν ακινδύνῳ εἶναι.

STARE AL SOLE. *Essere in luogo illuminato dal sole, per sentirne il calore. Franc. Sacch. rim.* 26. Che, per farlo biondo, Al sole stanno quand' egli arde il mondo.

STARE ALTO. *Essere in parte sollevata, alta.* Lat. *eminere.*

* STARE AL TORMENTO. *Star saldo alla tortura. Pecor. g.* 23. *n.* 2. Disse quelle medesime parole che aveva dette al padre; e più, ch'era per star al tormento col giovane, che questo era vero. (V)

STARE AL VENTO. *Essere in luogo dove spiri vento.*

STARE A MAN GIUNTE. *Stare in atto umile e supplichevole.* Lat. *suppliciter stare. Tac. Dav. Ann.* 14. 200. Non volesse vilmente morire, starsi a man giunte.

STARE A MANO MANCA. *Avere il secondo luogo, o il luogo inferiore.* Lat. *inferiorem locum tenere.*

STARE A MAN RITTA. *Precedere, Avere il primo luogo.* Lat. *primas tenere.* Gr. πρωτεύειν.

STARE A MARTELLO. *Stare a dovere, Tornare per appunto. V.* MARTELLO, §. III.

STARE A MERENDA. *Merendare.*

STARE AMMALATO. *Essere infermo.* Lat. *ægrotare.* Gr. αῤῥωστεῖν. *Franc. Sacch. Op. div.* 56. Di quaranta dì, ch' io ci sono stato nel principio, la maggior parte stetti ammalato.

STARE AMMUTOLITO. *Star cheto.* Latin. *silere, obmutescere.* Grec. σιγᾶν. *Alleg.* 282. Una volta sto quasi ammutolito, Un'altra grido.

STARE A MODO. *Esser conforme al modo dovuto.* Lat. *bene se habere.* Gr. καλῶς ἔχειν.

§. *Stare a modo altrui, vale Essere secondo la volontà e desiderio altrui. Cecch. Inc.* 3. 2. Sta ella a vostro mo'? *B.* La sta benissimo.

STARE A MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblica, ad effetto d'esser veduto, come usano gli artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori.*

STARE A OCCHI APERTI. *Star con somma vigilanza. Ved.* OCCHIO, §. XIX.

§. I. *Stare a occhio teso, o coll'occhio teso, vale Usare attenzione.* Latin. *cautum esse. Lasc. Gelos.* 3. 3. E sta coll'occhio teso, acciocchè se del tuo ajuto mestier ci facesse, ec ne possi acconciamente soccorrere.

§. II. *Stare a occhio e croce, vale Star senza considerazione.*

* STARE A ONCE. *Lo stesso che Stare a stecchetto. Menz. sat.* 1. Poi dicon che ei giovi stare a once, Chè così me' risplendon per le mura L'immagin de' poeti e magre e sciocca. Magri sien lor, ec. (V)

STARE A ORDINE. *Essere in pronto.* Lat. *paratum esse.* Gr. πρόθυμον εἶναι.

STARE A ORECCHI LEVATI. *Stare intentissimo per sentire.* Latin. *arrectis auribus stare, Boez. M. V.* 11. 40. Li traditori come li sentirono, che stavano a orecchi levati, occisono le guardie.

STARE A OSTE. *Osteggiare.* Lat. *in acie esse versari.* Gr. στρατεύειν. *Stor. Pist.* 38. Vi stettono più e più mesi a oste, che quelli d' entro non s' arrendeano. *E* 47. Stettevi a oste più mesi.

STARE A PANCA. *Ved.* PANCA.

STARE A PANCIOLLE. *Varch. Ercol.* 65. Contuttochè i furfanti non siano troppo usi a aguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scorpare, e stare a panciolle. *Ved.* PANCIOLLE.

STARE A PANE E ACQUA. *Cibarsi di solo pane ed acqua, Stentare. Tav. Rit.* Tutto il tempo di sua vita con loro starete tutti a pane ed acqua.

STARE A PARAGONE *o* AL PARAGONE. *Sottoporsi al paragone, Non cedere, Contendere di bontà.*

§. *Per lo stesso che Stare a petto. Ambr. Furt.* 4. 13. Starò al paragone seco, e con qualunque mi testimonierà contra, sottomettendomi ad ogni tormento, purchè si trovi la verità.

STARE A PARLAMENTO. *Parlamentare.* Lat. *colloqui, collocutiones habere.* Gr. συλλαλεῖν, κοινολογεῖσθαι. *Stor. Pist.* 130. Stette con lui a parlamento uno dì ed una notte.

* STARE A PAROLE. *Fermarsi a parole*

con uno. *Fr. Giord.* 8. Se tu stai a parole con lui, egli ti piglia. (V)

STARE A PARTE. *Essere a parte, Partecipare.* Lat. *participare.* Gr. κοινωνεῖν. *Segn. Mann. Genn.* 18. 2. Alcuni vorrebbono stare a tutte queste due mense, ma non si può; nè pure può starsene a parte.

STARE A' PATTI o AL PATTO. *Mantenere la data parola. Ar. Fur.* 28. 44. Ne fu per arrabbiar, per venir matto, Ne fu per dar del capo in tutti i muri, Fu per gridar, fu per non stare al patto. (M)

STARE A' PATTI DI CHECCHESSÌA. *Elegger quella tal cosa, Contentarsene, Sottoporvisi. Salvin. Disc.* 1. 85. E chi è quegli che stesse a' patti di pianger sempre? *Lasc. Parent.* 2. 1. Io starei a' patti, che mi fosse tagliato la testa, ec.

STARE A PAURA. *Temere.* Lat. *pavere.* Gr. καταφοβεῖσθαι.

STARE A PELO. *Essere per appunto, Corrispondere esattamente.* Lat. *adamussim respondere.* Gr. ἀκριβέστατα ἀπαντᾷν.

STARE A PERFEZIONE. *Esser perfetto.* Latin. *absolutissimum esse.* Grec. εἶναι κατὰ πάντα τέλειον.

STARE A PERICOLO. *Pericolare, Correr pericolo.* Lat. *periclitari.* Gr. κινδυνεύειν. *Ar. Len.* 3. 1. E sta a pericolo D'esser cacciato di casa. *E* 4. 3. Perchè lasciandola oggi, sto a pericolo, Per la cagion che t'ho detto, di perderla. *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Dove la poss' io lasciar, ch' ella non istia a pericolo?

STARE A PERPENDICOLO. *Essere situato per linea perpendicolare. M. Bin. rim. burl.* 1. 211. Qual stando a perpendicol della bocca, Spesso vi cade su qualche cosetta. *Dav. Oraz. Gen. delib.* 147. Ricordami, come tutte queste cose ec. stanno ec. a perpendicolo e a piombo sopra le teste nostre.

STARE APERTO. *Parlandosi di botteghe, si dice quando gli artefici lavorano o trafficano.*

§. *E parlandosi di chiese, o simili, vale Esserne l'uscio aperto. Cecch. Dot.* 5. 7. Che la chiesa sta aperta sino all' un' ora.

STARE A PETTO. *Stare in contraddittorio.* Lat. *ex adverso contendere.* Gr. ἀνθιστάναι. *Ambr. Furt.* 4. 13. Sono parato non solo starli a petto in presenzia vostra, ma davanti a qualsivoglia giudice di questa terra. *Tac. Dav. Ann.* 16. 235. Stette il vecchio padre a petto alla figliuola minore di venti anni.

§. *Talora vale Stare a fronte per combattere.* Lat. *ex adverso stare, congredi.* Gr. ἀντιτάττεσθαί τινι. *G. V.* 7. 27. 7. Stettono aringate l'una schiera a petto all'altra buona pezza. *Stor. Pist.* 126. Stettono più e più dì a petto l'uno dell'altro.

STARE A PIÈ PARI o CO' PIÈ PARI. *Star con ogni comodità e sicurezza.* Lat. *in utramque aurem dormire.* Gr. ἐν εὐδαιμονίᾳ ἄγειν. *Fir. Trin.* 2. 2. E forse che, quando e' viveva quella benedett' anima del mio marito, io non stava a piè pari.

§. *Vale anche Mangiare lautamente.* Lat. *opipare cœnare. Varch. Ercol.* 65. Contuttochè i furfanti non siano troppo usi a sguazzare, e stare co' piè pari, il che si chiama scoppare, e stare a panciolle.

STARE A PIGIONE. *Abitare in una casa pagandone al padrone il prezzo pattuito per abitarvi.* Lat. *domum conductam habere.* Gr. ἐν μισθωθέντι δώματι οἰκεῖν. *Alleg.* 53. Colà stanno a pigion forse gli Dei, E qua a casa e bottega i pensier miei. (*Qui per similit.*)

§. *Stare a pigione, detto quasi proverbiale, dicesi dell'Apparire alcuna cosa mal collocata, o fuori del suo proprio luogo; e anche talora vale Stare per poco tempo o in pericolo d'esser cacciato, o d'avere a mutarsi. Bocc. nov.* 20. 19. Andate, e sforzatevi di vivere; chè mi pare, anzi che no, che voi ci stiate a pigione, sì tisicuzzo e tristanzuol mi parete. *Varch. Ercol.* 330. Anco quello esemplo di Dio, che ne' cieli sparga le grazie all' Intelligenze, non credo che vi piaccia, nè che vi paja troppo a proposito, e che vi stia anzi a pigione, che no. *Malm.* 8. 48. Anzi è un di quei ch'al mondo sta a pigione.

STARE A PIUOLO. *Aspettare più che altri non vorrebbe, o ch'e' non converrebbe. Buon. Fier.* 2. 4. 11. Chè stai tu qui a piuol? che ti trattiene? Chè meni il can per l'aja? *E Tanc.* 4. 10. Forse e' io stessi qui molto a piuolo, Gl' impalmere' la Tancia a solo a solo. *Malm.* 10. 36. Ed ei, che star non vuol quivi a piuolo ec., Domanda di quel luogo informazione.

STARE A POSTA DI CHECCHESSÌA. *Star in alcun luogo per quel fine.*

§. *Stare a posta d'uno, vale Esser pronto a' suoi piaceri; e si usa particolarmente in sentimento osceno. Pass.* 148. Lasciando le chievi in sull' altare, si partì del monistero, e stette a posta d' uno cherico alcuno tempo.

* STARE A POSTA. *Per Quietarsi. Ved.* POSTA, §. XXXVII. (V)

STARE A PRODA. *Essere verso l'estremità.* Lat. *extrema tenere.* Gr ἐσχατεύειν.

STARE A PROPOSITO. *Essere in acconcio, Tornar bene.* Lat. *ad rem esse.* Gr. εὔθετον εἶναι εἴς τι.

STARE A PROVA. *Lo stesso che Stare alla prova.*

STARE A QUARTIERE. *Termine militare, dinotante Trattenersi i soldati ne' quartieri.* Lat. *hibernare.* Gr. διαχειμάζειν. *Segn. Mann. Sett.* 2. 2. Quando anche non si combatta, a cagion de' nemici che non dan pena, dee star ciascuno preparato a combattere ec., dee stare a quartiere, al posto, alli passi.

STARE A RAGIONE. *Esser secondo la ragione e le convenienze.* Lat. *bene se habere.* Gr. καλῶς ἔχειν. *Guitt. lett.* 39. 88. Apeduto t'afferma, se quello che perduto hai di filicità mondana fusse stato tuo, non perduto l'aresti, e di ciò non cessomei (*non mi ritiro*), dinanzi a qua' giudici vuoi, di starne a ragione. (*Qui significa* di sostenerlo colla ragione e giuridicamente.)

STARE A REGOLA. *Osservar la regola; e si dice comunemente dell'Osservar regola nel vitto.* Lat. *in officio se continere.* Grec. καθ' ἃ προσήκη ποιεῖν.

STARE A RILENTE. *Andar con riguardo in far checchessia, Non se ne risolvere.*

STARE A RINCONTRO. *Lo stesso che Stare incontro.* Latin. *e regione esse.* Gr. ἀνθιστάναι.

STARE A RIPENTAGLIO. *Correr rischio, Esser in pericolo, Cimentarsi.*

STARE A RISCHIO. *Essere in rischio, Correr pericolo, Esser sottoposto a pericolo.* Lat. *periclitori, periculum subire.* Gr. κινδυνεύειν. *G. V.* 10. 159. 5. Col rimanente di sua oste stava a gran rischio. *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Ed io non istarò a cotesto rischio; chè ti prometto, che come e' n'escono, subito la vo' vendere.

STARE A RITROSO. *Esser posto al contrario.* Lat. *inversum esse.* Gr. ἀνεστραμμένον εἶναι.

STARE ARMATO. *Aver l'armi alla mano.* Latin. *sub armis esse.* Gr. εἶναι ἔνοπλον. *G. V.* 10. 87. 2. Per soperchio di disordinata fatica presa nell' oste a Pistoja, stando armato, andando a cavallo. *E* 10. 89. 3. Quasi niuno istava armato, per lo soperchio caldo ch'era allora. *Stor. Pist.* 78. Fece bandire, che ogni gente stesse armata, ed apparecchiata a seguire le suo' insegne.

STARE A ROVESCIO. *Lo stesso che Stare a ritroso.*

STARE A SALARIO *o* A SALARO. *Operare con mercede pattuito d'un tanto il mese.* Lat. *mercede conductum esse.* Gr. ὑπόμισθον εἶναι. *Cron. Vell.* 81. Stetti da quarantacinque dì a salaro del Comune, e, oltre a ciò, io ebbi provvisione dalla Mercatanzia e da' Gabellieri del sale. *Cron. Morell.* 226. Comecchè a salario stette il più del tempo.

STARE A SCHIERA. *Essere schierato.* Lat. *in agmine consistere.* Gr. ἐν στρατιᾷ τάττεσθαι. *G. V.* 8. 72. 8. Per lo disagio di stare insino dopo nona a schiera alla ferza del sole.

§. *Talora vale Trovarsi insieme con molti.* Lat. *in agmine esse.* Grec. σὺν πλήθει διατρίβειν.

STARE A SECONDA. *Secondare.*

STARE A SEGNO *o* AL SEGNO. *Star con rispetto, con timore; Stare a ubbidienza, e dentro a' termini del convenevole.* Lat. *recto stare.* Grec. ἐμμένειν τοῖς λελεγμένοις. *Petr. cap.* 1. Pur Faustina il fa qui stare a segno. *Ar. Fur.* 20. 52. Se può un solo a dieci uomini dar morte, Quante donne farà star egli al segno? *E* 26. 103. Ti pensi, disse, farmi stare al segno, Perchè quest'altro ancor meco contende? *Varch. Stor.* 12. 470. Non era atto a fare stare a segno un cervello eteroclito e così bolzano, come era quello del Cardinale. *Sen. Ben. Varch.* 3. 36. A nessun altro fu lecito fare stare un tribuno del popolo a segno senza esserne gastigato. *Bern. Orl.* 2. 27. 47. Quella ch'a Roma diè tanto che fare, E la fe tanto tempo a segno stare.

* STARE A SERVIGIO. *Servire. Cavalc. Med. cuor.* 180. Teofilo non intendendola, e credendo pur che ella volesse una che stesse a sua compagnia e servigio, ec. (V)

STARE A SINDACATO *o* A SINDICATO. *Essere sottoposto al sindicato, Render conto altrui delle proprie operazioni.* Lat. *repetundarum postulari.* Grec. εὐθύνας ὀφλεῖν. *Fr. Jac. T.* 1. 13. 39. E starebbe a sindicato Di ciò che ha fatto o pensato. *Fir. Disc. an.* 42. Avendo dal suo Signore la commissione generale, e non limitata, non aveva paura di stare a sindicato. *Cecch. Dona.* 2. 3. Io non ho a stare a sindacato loro. *Buon. Fier.* 2. 3. 9. Guarda se noi abbiamo A stare a sindacato Or con questi messeri.

STARE A SODDISFAZIONE. *Soddisfare.* Lat. *arridere, satisfacere, placere, alicujus voluntatem explere.* Gr. προσγελᾶν, ἀρέσκειν, χαρίζεσθαί τινι.

STARE A SOLDO D'ALCUNO. *Militar per lui.* Latin. *alicujus stipendiarium esse.* Grec. μισθοφορεῖν παρά τινι.

STARE A SOPRATTIENI. *Prolungare il tempo con soprattieni, Non avere assegnamenti sicuri se non per tempo limitato.*

STARE A SPASSO. *Andare a spasso.* Lat. *spatiari.* Gr. περιπατεῖν.

STARE A SPECCHIO, *o* ALLO SPECCHIO, *si dice in Firenze il non pagare a' tempi dovuti le pubbliche gravezze, descrivendosi, que' che non le pagano, in un libro detto lo Specchio. Ant. Alam. son.* 25. Son da dieci anni in qua stato allo specchio.

STARE A SPERANZA. *Sperare.* Lat. *bona spe uti.* Grec. καλὴν ἐλπίδα ἔχειν. *Bocc. nov.* 13. 15. Il confortò, e gli disse che a buona speranza stesse.

STARE A SPESA. *Mantenersi con ispesa, Essere sulla spesa.*

STARE A SPORTELLO. *Tenere aperto solamente lo sportello; e si dice comunemente delle botteghe: il che segue in alcuni giorni di mezze feste, o simili. Bellinc. son.* 260. Perchè la mia bottega sta a sportello. *Varch. Ercol.* 289. Se in una città medesima s'avesse a favellare con due lingue, una nobile e l'altra plebea, perchè non usare la nobile il dì delle feste, e la plebea quegli del lavorare? Se non che ne bisognerebbe una terza in quel mezzo per i giorni delle mezze feste, quando si sta a sportello, che i Latini, seguendo i Greci, chiamavano *intercisi.*

§. *E figuratamente, in modo basso, si dice del Veder lume da un occhio solo, per esser l'altro chiuso per malattia, o per altra cagione. Malm.* 1. 37. Perch'ei da un occhio sta a sportello, Soldati ha preso e' hanno chiuso affatto.

STARE A STECCHETTO. *Vivere con istrettezza.* Latin. *parcissime victitare.* Gr. εἰς τὰ ἔσχατα φείδεσθαι.

STARE A STENTO. *Stentare, Vivere con istento.*

STARE A STUDIO. *Trattenersi in alcuna Università ad effetto di studiare. Ar. Supp.* 2. 1. Perchè, gentiluom mio, già nella patria Vostra in quel tempo, ch' io vi stavo a studio, Son stato molto accarezzato.

STARE A TAGLIERE CON ALCUNO. *Mangiare o Far vita con esso lui.* Lat. *convivere.* Grec. συμβιοῦν. *Franc. Sacch. nov.* 107.

Grande scostume è, stando a un tagliere con un altro, che uno non ha tanta temperanza, che si possa un poco aspettare.

STARE A TAVOLA. *Trattenersi a mensa per mangiare.* Lat. *accumbere.* Grec. κατακλίνεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 210. Poco stettono a tavola, che andarono a vedere i cavalli, li quali parea che dicessono tavole. *Fir. Luc.* 1. 2. Io voglio che noi attacchiamo i pensieri tutti alla campanella dell'uscio, e che noi stiamo a tavola insino a domattina a quest'ora.

§. I. *Stare a tavola rotonda, o ritonda, vale Stare a paragone con chicchessia, Non cedere. Red. Ditir.* 28. Ma non lice od ogni vino Di Pumino Stare a tavola ritonda. *E Annot.* 123. Per la soavità e per la generosità, secondo il giudizio di essi paesani, è creduto potere stare a tavola ritonda con ogni altro vino d'Italia.

§. II. *Stare a tavola apparecchiata, vale Aver la mensa senza briga d'ordinarla.*

STARE A TEDIO. *Tediarsi.* Lat. *tædio affici.* Gr. βαρύνεσθαι. *Morg.* 11. 18. Si dipartì, senza più stare a tedio.

STARE A TERMINE. *Essere alla fine.*

STARE A TERRENO. *Abitare nelle stanze terrene.*

STARE A TINELLO. *Cibarsi nelle corti alle mense comuni cogli altri cortigiani e servidori.*

STARE A TOCCA E NON TOCCA. *Esser vicinissimo. Viv. Disc. Arn.* 5. Prima si era osservato che le massime piene stavano a tocca e non tocca di traboccarle.

STARE A TRAVERSO. *Stare fuori della dirittura.*

STARE ATTENTO. *Usare attenzione, Badare.* Latin. *intentum esse.* Gr. προσέχειν τὸν νοῦν. *Dant. Inf.* 25. Perch'io, acciocchè 'l Duca stesse attento, Mi posi il dito su dal mento al naso. *Bocc. Vit. Dant.* 228. Questa compassione e dubitanza di peggio faceva li suoi parenti stare attenti a' suoi conforti. *Lab.* 40. Alle cui parole stando io attento quanto poteva, ec. *Segr. Fior. Mandr. prol.* Stia ciascuno attento, Nè per ora aspettate altro argumento. *Galat.* 66. Vuolsi stare attento quando l'uom favella.

STARE ATTORNO A CHECCHESSÌA. *Attendere a checchessia; Usarvi diligenza, attenzione.* Latin. *aliquam rem urgere, in aliquam rem incumbere.* Gr. σπουδάζειν περί τι.

STARE A TU PER TU. *Non cedere a cosa veruna; Rispondere a ogni minimo che nel bisticciarsi e nel tenzonare; Stare in ostinata contesa, senza voler ceder giammai.* Lat. *verbum verbo respondere.* Gr. λόγον λόγῳ ἀποκρίνεσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 16. 209. Come Vetera intese d'avere a stare a tu per tu con un suo liberto, se n'andò in villa a Mola. *E altrove:* Che tratto tratto, a diritto o a torto, stanno a tu per tu col padrone.

STARE A VANTAGGIO. *Essere al di sopra.* Lat. *superiori loco esse.* Gr. πλεονεκτεῖν, προέχειν.

STARE AVANTI. *Essere innanzi, Precedere.* Lat. *præire, præcedere.* Gr. προάγειν.

STARE A UBBIDIENZA, *e simili. Ubbidire.* Lat. *obedire, obedientiam præstare.* Gr. ὑπακούειν. *Stor. Pist.* 110. Dio permise che poco tempo stesse a loro ubbidienza.

STARE A VEDERE. *Vedere, Osservare, Mirare, Riguardare.* Lat. *respicere, intueri, animadvertere.* Grec. ἀποβλέπειν. *Bocc. Intr.* 57. Non giucando, nel quale l'animo dell'una delle parti convien che si turbi senza troppo piacere dell'altra, o di chi sta a vedere, ma novellando ec. questa calda parte del giorno trapasseremo. *Franc. Sacch. nov.* 219. Volle stare a vedere come la cognata di questa ricetta capitasse. *E più sotto:* Avendo insino a qui voluto stare a vedere. *Cecch. Dot.* 2. 5. Facciam così: stiamo a vedere insino A oggi quel che fa Guido. *Sen. Ben. Varch.* 7. 11. Io ho nel teatro un luogo tra i cavalieri ec., solo per istare a vedere le feste.

§. *Talora è maniera dubitativa, che si usa per richiamar l'attenzione, ed in certa maniera corrisponde a quel che i Latini dissero: attende, forsitan, fortasse.* Gr. τάχα, ἴσως. *Cecch. Mogl.* 2. 2. Deh sta a vedere; Che sì, ch'ell'è per me la buona favola. *E* 4. 11. Io sto A veder se voi dite pur da vero. *E Incant.* 1. 2. Ma com'egli comincia ad accostarsele, Sta a vedere, io non potrò spiccarnelo.

STARE A VEGLIA. *Vegliare. Bern. rim.* 1. 11. Stassi a veglia Fin a quattr'ore, e cinque e sei e sette.

STARE A VIA. *Diciamo Non istare nè a via, nè a verso, che vale Tornar male, Non esser nelle forme convenienti e dovute.* Lat. *inconcinnum esse, male se habere.* Gr. ἀνάρμοστον εἶναι.

STARE AVVERTITO. *Usare avvertenza.* Lat. *observare, animadvertere.* Gr. διανοεῖν. *Cecch. Mogl.* 5. 7. Andatevene in casa, e state tutti Avvertiti; e se a sorte e' ci tornasse, Pigliatelo di fatto. *Buon. Fier.* 1. 2. 2. Però state avvertito, e non vi caglia, Nè vi faccia paura Fatica. *Lasc. Gelos.* 2. 1. Lasciami stare avvertita, acciocchè, prima ch'eglino me, io vegga loro.

STARE AVVISATO. *Lo stesso che Stare avvertito. Cron. Morell.* 265. Co' tuoi lavoratori sta avvisato, va spesso alla villa.

STARE BANDITO. *Essere in bando.* Latin. *in exilio esse, exulem esse.* Gr. εἶναι ἐξόριστον.

STARE BASSO. *Essere in luogo basso.*

STARE BELLO, *e* STARE SU BELLO. *Fermarsi sulla vita in positura bella a vedersi; e si dice propriamente de' piccoli cagnuoli, o altri simili domestici animali. Stare diritto sulla persona.* Latin. *rectum stare.* Grec. ὀρθοῖς ἱστάναι. *Alleg.* 77. Non s'avvedendo che ad una disadatta bestiaccia, simile a ciaschedun di loro, non s'avviene lo stare su bello, far santà, o sonare le campane.

STARE BENE, *ec. Convenire.* Lat. *convenire, decere.* Gr. πρέπειν. *Bocc. Proem.* 1. E come che a ciascuna persona stea bene, a coloro è massimamente richiesto, i quali già hanno di conforto avuto mestiere. *E nov.* 17. 65. Perciocchè bene non istà a lei di dirlo. *E nov.* 18. 29. A povera damigella, e di casa sua cacciata, come io sono ec., non si richiede, nè sta bene l'attendere ad amore. *E nov.* 74. 5. Io

non son fanciulla, alla quale questi innamoramenti steano oggimai bene. *Sen. Ben. Varch.* 7. 9. Io vi conosco dentro molte cose, le quali non istarebbe bene che io donassi. *Cecch. Mogl.* 1. 1. Il pregar non sta bene, e non varrà. *E Stiav.* 2. 2. Una ghirlanda vale un quattrino, e Non istà bene io testa a ciascheduno.

* §. I. *Star bene in uno, vale Convenirgli. Bocc. g.* 8. *n.* 7. Avendo lungamente studiato a Parigi ec. per saper la ragione delle cose, e la cagione d'esse, il che primamente sta bene in gentile uomo, ec. (*Questo* §. *è aggiunto dal P. Cesari. Noi abbiamo osservato che le migliori edizioni leggono:* il che ottimamente sta in gentile uomo.) (V)

§. II. *Star bene vale anche Meritar così, Stare il dovere. Bocc. nov.* 83. 9. Avvegnachè egli mi stea molto bene, che non la dovea mai lasciar salir di sopra. *Franc. Sacch. nov.* 33. Per menare la bacchetta oltre al debito modo, n'acquistò un Bene gli sta, che mai non gli venne meno. (*Qui usato in forza di nome.*) *Cecch. Mogl.* 4. 1. Ma gli sta molto ben, dappo' ch' e' crede Più a te, che a me. *E* 4. 11. Ma nel vero a' mi sta bene. *Malm.* 2. 72. Sebben da un lato Ti stava bene, avendolo cercato.

§. III. *Star bene con alcuno, vale Essere in grazia sua, Aver seco autorità. Cron. Morell.* 264. Nondimeno sta bene con tutti; non isparlar mai contro a persona.

§. IV. *Star bene, dicesi di checchessia che torni bene e aggiustato; come del vestito, quando torna bene in dosso, e simili. Bocc. nov.* 1. 15. Io acconcerò i fatti vostri e i miei in maniera, che starà bene. *E nov.* 79. 29. Tu vedi innanzi innanzi come io sono bell' uomo, e come mi stanno bene le gambe in sulla persona (*cioè* riseggono). *E nov.* 80. 5. Essendo egli bianco, e biondo, e leggiadro molto, e standogli ben la vita, avvenne ec. (*cioè* avendo la persona ben fatta).

§. V. *Star bene, vale Essere in buono stato. Bocc. nov.* 20. 7. A Paganino, veggendola sì bella, pareva star bene. *Petr. canz.* 22. 4. Per bene star si scende molte miglia. *Stor. Pist.* 119. Anzi lo fece bene stare. *Gell. Sport.* 3. 3. Tre son quelli che stannosi bene: il gallo del mugnajo, il cane del beccajo, e il fattor delle monache.

* §. VI. *Star bene, per Far bene i suoi fatti, Essere in buono stato. Franc. Sacch. nov.* 174. I quali (*mercanti*) forse non stavano bene, come altri pensava, perocchè cominciavano a mancare del credito. (V)

§. VII. *Star bene, talora per ironia si prende per Istar male; che anche diciamo Star fresco. Bocc. g.* 6. *p.* 5. Frate, bene starebbono se elle s'indugiasser tanto. *E nov.* 50. 22. Certo io starei pur bene, se tu alla moglie d'Ercolano mi volessi agguagliare.

§. VIII. *Star bene, vale Essere in buona sanità.* Lat. *valere, bene se habere*. Gr. ὑγιαίνειν. *Bemb. Lett.* Io sto bene, e il simigliante desidero che sia di te.

§. IX. *Bene sta, si usa talora a maniera di ripieno, e par che abbia alquanto dell'ironico.* Lat. *scilicet*. Gr. δηλαδή. *Bocc. nov.* 61. 9. Bene sta; tu di' tue parole tu. *E nov.* 72. 9. Frate, bene sta; io me n'ho di coteste cose. *E nov.* 79. 24. Or bene sta dunque, disse Bruno; se costui se ne fidava, ben me ne posso fidare io.

* §. X. *Bene sta, in senso non punto ironico. Nov. ant.* 54. La donna domandò di novelle: disserle tutto ogni cosa, e soma ec. La donna disse: Ben istà: andate, ec. *E appresso:* Disserle il convenente, siccome la gente era ristucca, ec. E la donna, udito ciò, disse: Bene istà, ec. (V)

§. XI. *Bene stia o Ben possa stare il tale; maniera di salutare.* Lat. *salve*. Grec. χαῖρε. *Bocc. nov.* 27. 48. Ben possa stare Fatiuolo. *E g.* 5. *n.* 9. La quale vedendol venire, con una donnesca piacevolezza levataglisi incontro ec., disse: Bene stea Federigo.

§. XII. *Chi sta ben non si muova; proverbio che vale, che Chi è in buono stato non dee cercar di mutar condizione. Buon. Fier.* 1. 5. 7. Chi sta ben non si muova; io vo' capone Servire infino a morte il mio padrone.

STARE BOCCONE. *Giacere colla faccia volta verso la parte inferiore. Bern. Orl.* 1. 6. 18. Tien quella reta Orlando in terra fermo, E fallo star così mezzo boccone.

STARE CALDO. *Tenersi la persona calda. Fr. Giord.* 242. Ciocchè vuoli stare caldo, or qui bisogna più cose: mantello, camiscia, pilliccione, ec.

STARE CARPONE *e* CARPONI. *Star colle braccia e co' piedi in terra a guisa di animal quadrupede.* Lat. *repere*. Gr. ἕρπειν. *Bocc. nov.* 50. 19. Percioecchè carpone gli conveniva stare.

STARE CASTO. *Osservar castità.* Lat. *caste vivere*. Grec. ἁγνῶς βιοῦν. *Cron. Morell.* Istà casto il più che tu puoi.

STARE CERTO. *Accertarsi, Esser sicuro.* Lat. *certum esse, credere*. Gr. ἀναμφιβόλως ἔχειν.

STARE CHETO. *Non parlare, Non replicare, Acquietarsi.* Lat. *acquiescere, tacere*. Gr. ἡσυχάζειν. *Dant. Inf.* 9. E quei fe segno Ch' i' stessi cheto, ed inchinassi ad esso. *Franc. Sacch. nov.* 192. La donna gonfiata ec., si stette cheta per lo migliore. *Sen. Ben. Varch.* 5. 25. Anco che uno, il quale sia ingrato, non possa infingersi, o far le viste di non aver inteso, deesi star cheto ed aspettare. *Cecch. Mogl.* 2. 4. Vi Credete forsi ch' io patisca d'essere Assassinato, e ch' i' me ne stia cheto? *E Donz.* 1. 4. Deh sta cheto, e più tosto mi consiglia.

* §. *Stare cheto, fu molto leggiadramente adoperato dall'Ariosto in forza di sustantivo, accompagnandolo coll'addiettivo. Ar. Fur.* 27. 133. Dopo un lungo star cheto, sospirando, Sì come da un gran sonno allora sciolto, Tutto si scosse. (M)

STARE CHIOTTO. *Lo stesso che Star cheto. Modo basso.* Lat. *acquiescere, tacere*. Grec. ἡσυχάζειν. *Bern. Orl.* 1. 6. 30. E senza pur fiatar, mi stava chiotto. *Malm.* 4. 48. Le male lingue forse starian chiotte.

STARE COL CUOR NEL ZUCCHERO. *Viver contento.*

STARE COLL' ARCO TESO. *Badare, Attendere, Usar diligenza.* Lat. *circumspicere, cavere.* Grec. περιορᾷν, εὐλαβεῖσθαι. *Varch. Ercol.* 92. Stare coll' arco teso, si dice d' uno il quale tenga gli orecchi e la mente intenti a uno che favelli, per corlo, e potergli apporre qualche cosa, o riprovargli alcuna bugia, non gli lavando gli occhi da dosso per farlo imbiancare, o imbianchire, o rimanere bianco; il che oggi si dice, con un palmo di naso. *Cron. Morell.* 258. I quali stavano, com' udirai appresso, coll' arco teso a rubare, a nojare, a interrompere i fatti nelle sue mani. *Cecch. Dot.* 2. 5. Gli potre' riuscire, se non stesse Coll' arco teso. *Bern. Orl.* 2. 11. 1. Che ci bisogna molto per guardare Dal primo errore a inconveniente, E sempremai con l' arco teso stare, Sempremai esser cauto e prudente.

STARE COLLE MANI IN MANO. *Stare ozioso, senza far nulla.* Lat. *otio indulgere, desidiari.* Gr. σχολάζειν. *Bern. Orl.* 2. 7. 5. Se non era Agolante, o 'l re Troiano, E gli altri, onde non stette mai in riposo, Si sarian stati collo mani in mano.

§. I. *Stare colle mani a cintola, vale Star senza operare, Essere ozioso.* Lat. *manum habere intra pallium, ignavum, desidem esse. Cecch. Mogl.* 1. 2. Vo' vi siete stato (Lo dirò pure) colle mani a cintola; E chi ha a far, non dorme.

§. II. *Stare colle mani per aria, vale Tenere le mani sospese in aria, e figuratamente Essere in atto di battere altrui, o in prossima risoluzione di percuoterlo.*

STARE COLL' OCCHIO ALLA PENNA. *Termine marinaresco. Stare avvertito. Ved.* OCCHIO, §. CX.

§. I. *Stare coll' occhio teso, vale Stare avveduto, attento.* Latin. *cautum esse.* Grec. πεφυλαγμένως ἔχειν. *Ved.* OCCHIO, §. CVI.

§. II. *Stare con gli occhi grossi, vale Tener portamento sollevato per superbia, o minaccioso per isdegno.*

§. III. *Stare con gli occhi aperti, lo stesso che Stare a occhi aperti.*

§. IV. *Stare con gli occhi addosso ad alcuno, vale Badargli attentamente. Ved.* OCCHIO, §. CVII.

STARE COLL' ORECCHIO TESO. *Lo stesso che Stare a orecchi levati.* Lat. *arrectis auribus stare.* Gr. τείνεσθαι τὰ ὦτα. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 1. Pieno di stupore, stava cogli orecchi tesi a a bocca aperta per ascoltarla.

§. *Stare con gli orecchi levati, vale lo stesso. Bocc. nov.* 62. 10. Giannello, il quale stava cogli orecchi levati per vedere se d' alcuna cosa gli bisognasse temere o provvedersi, udite le parole di Peronella, si gittò fuori del doglio.

STARE COL VISO BASSO. *Oltre al sentimento proprio, indica figuratamente Essere umiliato.* Lat. *demisso vultu stare.* Gr. καταβάλλειν πρόσωπον. *Petr. cap.* 10. Vidi Archimede star col viso basso, E Democrito andar tutto pensoso.

STARE COMODO. *Vivere agiatamente, o colle dovute comodità. Ar. Negr.* 2. 3. Son altri in le cittadi, che stan comodi Di possession, di case, e di ben mobili.

STARE CON ALCUNA PERSONA. *Vale Giacer seco carnalmente.* Lat. *rem habere.* Gr. συμπλέκεσθαι. *Franc. Sacch. nov.* 112. Quando io sono stato una volta con la mia (*donna*) per quello affare, e' mi par esser più leggiero che una penna. Dice Salvestro: sta con lei due volte, e volerai.

STARE CON ALTRI. *Servire altrui colla persona mercenariamente. Cecch. Donz.* 1. 2. Portando la scopetta, che poss' ella Esser portata in sulle spalle, ma A due mani dal boja, a chi volesse Star con altri. *Fir. Luc.* 2. 1. In questo mi posso io accorgere quant' è misero lo stato di chi sta con altri. *Lasc. Spir.* 4. 1. E così potrebbe venir tempo, che io sarei libera di me, cioè che io non starei con altrui.

STARE CON CHECCHESSÌA. *Lasciarsi dominare dall' affetto o desiderio di checchessia.* Lat. *alienæ vivere voluntati. Cecch. Corr.* 2. 7. Che ho a star col prezzo d' un corsiere, Che ne guadagno a migliaja?

STARE CON DIO. *Diciamo Statti con Dio; modo di licenziare, o di prender congedo da alcuno.*

STARE CONFUSO. *Aver confusione, Essere in confusione. Cecch. Corr.* 4. 5. La vedova Sta su confusa, e non si sa risolvere.

STARE CON PENA D'ALCUNA COSA. *Esserne in pensiero, Averne sollecitudine.*

STARE CON PENSIERO DI CHECCHESSÌA. *Averne apprensione, Temerne.*

STARE CONSOLATO. *Essere in consolazione, Viver consolato.*

STARE CONTENTO. *Contentarsi.* Lat. *contentum esse.* Gr. ἀγαπᾷν ἐν τινι. *Franc. Barb.* 145. 6. Chi rade, non conviene scorticare; Chi scortica, dee stare Contento alla ragion sol della pelle. *Franc. Sacch. nov.* 214. Colui che vive leale, stando contento del suo, da ciascuno è ricevuto e amato. *Cecch. Dona.* 2. 2. Che non istà contenta a vesti dame.

STARE CONTENTO AL QUIA. *Acquetarsi alla ragione.* Latin. *ratione acquiescere.* Grec. λόγῳ ἐπαναπαύεσθαι. *Dant. Purg.* 3. State contenti, umana gente, al quia. *Franc. Sacch. nov.* 161. Pur convenne ch' ella stesse contenta al quia. (*Nell' esempio di Dante* Stare contento al quia *vale Stare contento alle dimostrazioni dette* a posteriori, *che i Dialettici contrassegnavano colla parola* quia. *Vedi Benvenuto da Imola, Note a Dante.*)

STARE CONTRO. *Essere dalla parte contraria.* Lat. *ex adverso stare.* Gr. ἀντωπὸν ἱστάναι.

* §. *Vale anche Resistere, Far difesa. Ar. Fur.* 24. 64. Non può schivare alfine un gran fendente, Che tra il brando e lo scudo entra sul petto. Grosso l' usbergo, e grossa parimente Era la piastra, o 'l panziron perfetto: Pur non gli steron contra. (M)

STARE CON VANTAGGIO. *Lo stesso che Stare a vantaggio.* Lat. *potiori loco uti.* Gr. πλεονεκτεῖν.

STARE CO' PIÈ PARI. *Star con ogni comodità e sicurezza. Ved.* STARE A PIÈ PARI.

STARE DA BANDA. *Esser da una banda.*

§. *Starsi da banda, figuratam. vale Non si ingerire.*

STARE DA CAPO. *Essere nel primo luogo.* Lat. *primas tenere.* Gr. πρωτεύειν.

* STARE DA CASA. *Più comunemente dicesi Stare a casa. Cron. Strin.* 115. Fece la casa ser Rustico Betani, il quale stava da casa gli Narbi, presso alla Croce a Trebbio. (V)

STARE D'ACCORDO. *Vivere in concordia, Concordare.* Latin. *concordi fœdere vivere.* Gr. ὁμονοητικῶς βιοῦν.

STARE DA PARTE. *Essere separato, Non esser partecipe. Sen. Ben. Varch.* 3. 4. Quello che di già è passato, si sta da parte fra le cose sicure.

STARE DA PIEDE. *Essere dalla parte inferiore.*

STARE DA PRODA. *Essere verso l'estremità.*

STARE DA SÈ o DI PER SÈ, *ec. Non vivere in camerata, compagnia o servigio di alcuno. Gell. Sport.* 2. 1. Ma quando pur voi vogliate starvi da voi, dividiamoci a vostro piacere. *Lasc. Spir.* 4. 1. Io non credo mai tanto vivere, che io mi riduca a star da me.

STARE DELLA DETTA. *Promettere per un debitore che si consegni a un altro.* Lat. *fidejubere.*

STARE DENTRO. *Esser nella parte interiore, Internarsi. Stor. Pist.* 28. Altri loro consorti ed amici stavano dentro, e tagliavano la porta. *E* 124. Gli oficii degli anziani si faceano mezzo de' Guelfi tornati, e mezzo di quelli che erano stati dentro. *Ar. Len.* 2. 1. Ma non ci voglio più star dentro; datela Ad altri (*cioè abitarci*). *Lor. Med. Arid.* 2. 4. Voi gli giunterete: non ci stann' eglino dentro per piacere? *Poliz. st.* 1. 2. Nè può star cosa vil dentro al tuo seno. *Benv. Cell. Oref.* 76. Standovi dentro appunto, i detti tasselli non si possono trasporre.

§. *Stare dentro alla pelle. Ved.* STARE NELLA PELLE.

STARE DI BUON CUORE. *Star coll' animo contento.* Lat. *bono animo esse.* Gr. εὐθυμεῖν. *Bocc. nov.* 67. 9. Anichino mio dolce, sta di buon cuore. *E g.* 3. *n.* 7. Questo piacque al Peregrino; e senza volergli dire altro, sommamente il pregò che di buon cuore stesse.

STARE DI CONTRO o DI CONTRA. *Essere dalla banda opposta.* Latin. *e regione esse.* Gr. ἀνθιστάναι.

§. *Figuratam. vale Esser contrario, Esser di contrario parere.*

STARE DI DENTRO. *Esser dalla parte interna.*

STARE DIETRO o DI DIETRO. *Esser dalla parte posteriore.* Latin. *in postica esse.* Gr. ἐν τῷ ὄπισθεν εἶναι. *Franc. Sacch. nov.* 13. *tit.* Ed egli smontato, gli sta di dietro a piede.

§. *Stare dietro a checchessia, figuratam. vale Usare pensiero a attenziane ad effetto di ottenerlo.*

STARE DI FUORA o DI FUORI. *Trattenersi fuora della città, o di casa, o di alcun altro luogo. G. V.* 10. 78. 1. Que' della terra non lo vi lasciarono entrare ec.; per la qual cosa gli convenne star di fuori a campo a gran misagio. *Stor. Pist.* 50. Lo 'mperadore stava di fuori. *Ar. Len.* 1. 2. Farò che l'altro di a questa medesima Ora entrerai qua dentro; intanto renditi Certo di star di fuori.

STARE DIGIUNO. *Esser digiuno, Digiunare. G. V.* 8. 78. 4. E'l fornimento del bere e del mangiare de' Fiamminghi (che poco possono star digiuni) era loro malagevole. *Albert. cap.* 6. Se io gli lascerò star digiuni, essi verranno meno nella via. *Cron. Morell.* 282. Sa lo stomaco sta meglio digiuno, non gli dare impaccio.

= STARE DI LUNGI. *Trattenersi in luogo alquanta lontano.*

STARE DI MALA VOGLIA. *Essere travagliato d'animo o di corpo.* Lat. *iniquo animo esse, ægre ferre.* Gree. χαλεπῶς φέρειν, ἀγανακτεῖν. *Cas. Uf. com.* 105. Perciocchè i superiori temono di non soddisfare a coloro cui veggono stare di mala voglia.

STARE DI MALE GAMBE. *Non essere nel proporzionato vigore del corpo; e figuratamente si dice anche dell'animo.* Latin. *non bene valere.*

STARE DI MEZZO. *Non s'interessare nè da una parte, nè dall' altra; Tenersi neutrale.* Lat. *neutri parti se addicere, medium se gerere.* Gr. πρὸς οὐδέτερον ἀποκλίνειν. *G. V.* 8. 68. 2. Ma chi era col Vescovo e con messer Corso; e chi non gli amava, stava di mezzo. *E cap.* 71. 2. Messer Corso Donati si stava di mezzo, perchè era infermo di gotte ec., e quasi tutti gli altri grandi si stavano di mezzo. *Cron. Morell.* 277. Istatti di mezzo, e tieni amicizia con tutti, e non sparlare di niuno. *M. V.* 3. 29. Il quale si stette di mezzo sanza pigliare arme.

§. *Star di mezzo, vale anche Esser mediatore.*

STARE D'INTORNO AD ALCUNO. *Non lo lasciare; e figuratam. Pressarlo. Boec. nov.* 49. 5. Tutto 'l dì standogli d'intorno, non ristava di confortarlo.

STARE DI PER SÈ. *Lo stesso che Star da sè.*

STARE DIRITTO. *Essere in dirittura; e anche Star colla persona diritta e col capo elevato. Albert. cap.* 61. Anzi sta diritto a forte sotto ogni incarico. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 47. Coloro che 'l detto conoscimento hanno in movimento naturale, stanno diritti.

STARE DI SOPRA. *Esser di sopra, Aver vantaggio, Superare. Cecch. Dons.* 2. 2. Di sopra ho a star io. *N* Ed è ragione. *Segn. Pred.* 3. 5. Mette sua gloria nello star di sopra a' proprii nemici.

§. I. *Volere che la sua stia di sopra, vale Incalzare il propria detto, Non voler cedere al compagno. Varch. Suoc.* 2. 4. Egli è mio marito, e non è ragionevole ch' io mi ponga a contenderla seco a tu per tu, e volere che la mia stia di sopra, ancorachè io abbia ragione. *Malm.* 1. 29. E sempre vuol che stia la sua di sopra.

* §. II. *Vale anche Aver comando. Ariost.*

Cinq. Cant. 2. 8. Non le povere o l'umili, ma quali S'aggiran dentro alle superbe teste Di questi scellerati, che per opra Di gran fortuna agli altri stan di sopra. (M)

STARE DI SOTTO. *Ved.* STARE SOTTO.

STARE DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato. G. V.* 11. 133. 8. Messer Giupo delli Scolari, che stava colla schiera disparte a vedere le contenenze della battaglia ec., usò una maestria di guerra.

STARE DISTESO. *Essere disteso; Non essere raggruppato, nè piegato. Dant. Purg.* 19. E quanto fia piacer dell'alto Sire, Tanto staremo immobili e distesi. *Ovid. Pist.* 47. La mia mano diritta tiene la penna, e la carta istà distesa nel mio grembo.

STARE DUBBIO *o* DUBBIOSO. *Non saper risolversi o determinarsi.* Latin. *animo pendere, hærere.* Gr. ἀπορεῖν. *Cecch. Corr.* 4. 5. Mentre la vecchia sta dubbia, E che non sa dove voltarsi, ec. *E Donz.* 5. 4. Io starei dubbio a crederla.

STARE DURO. *Persistere nella sua opinione o risoluzione, nè da quella rimuoversi.* Latin. *obdurare.* Gr. καρτερεῖν. *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido e duro stava a' tuoi conforti (*cioè* non cedeva, non mi lasciava persuadere). *E nov.* 69. 9. Dove tu pure in sulla tua ostinazione stessi duro ec., io t'avrò per uno sciocccone. *Franc. Barb.* 142. 18. Ferro più forte lo men forte lima; Onde convien molte genti, che stanno Dure ne' vizii, a vanno, Da poi ch'Amor non le trae a vertute, Traggale forza maggiore a salute. *Cecch. Donz.* 1. 4. Io tengo che cotesto vecchio stia Duro, perch' e' sospetti che ec. *E* 3. 3. Anco noi stavamo dure, E sapesti trovar modo da farci Dir di sì.

STARE ESULE. *Essere in esilio.* Lat. *exulem esse, exulare.* Gr. ἄπολιν εἶναι. *Ambr. Bern.* 3. 10. Un maschio, che sono io, che già sono stat' esule Gran tempo.

STARE FERMO. *Non si muovere, Fermarsi.* Lat. *in eodem gradu consistere.* Gr. ἀνεκινήτως ἔχειν. *Petr. canz.* 8. 7. Però ch' ad ora od ora S'erge la speme, e poi non sa star ferma. *E* 35. 8. Canzon mia, fermo in campo Starò, ch'egli è disnor morir fuggendo. *Pallad. Giugn.* 7. Mozzagli l'ale, e starà fermo a casa. *G. V.* 9. 305. 10. Ma stando fermo, a la gente per mala vista del Maliscalco cominciando a fuggire, ec.

§. *Figuratamente vale Essere costante, Persistere.* Lat. *stare, in proposito persistere.* Gr. ἐν προθέσει διαμένειν. *Ovid. Pist.* 66. La mia mente istette ferma nel suo proposito.

STARE FITTO NEGLI OCCHI. *Stare impresso nella memoria. V.* OCCHIO, §. CVIII.

STARE FORTE. *Non piegare, Non s'arrendere; e figuratamente Esser costante nel suo proposito. Amm. Ant.* 37. 5. 5. Neuna cosa reca noi a maggiore meraviglia, che fa l'uomo, il quale essendo misero, sta forte. *Ambr. Cof.* 5. 7. Tu non m'appiccherai questa zuzzachera; Non vo' star forte. *Ar. Len.* 2. 3. È impossibile Che non stia forte. *Cecch. Corr.* 2. 6. Che Beatrice Stia forte a dir no. *Fir. Luc.* 3. 4. In verità, ch'io mi potrò pur vantare d'aver fatto star forte una donna, e cortigiana vecchia.

§. *Star forte al macchione. Lo stesso che Star sodo al macchione.*

STARE FRA DUE, INFRA DUE, *o* INTRA DUE. *Non si risolvere, Essere in dubbiezza.* Lat. *hæsitare, dubitare.* Gr. ἀπορεῖν. *M. V.* 9. 47. Stavansi maliziosamente intra due. *Ambr. Cof.* 5. 8. Io sto infra due, se tu impazzi, o farnetichi. *Sen. Ben. Varch.* 2. 1. Chiunque ha mostrato, collo stare fra due, d'avergli dati malvolentieri, non si può dire che gli abbia dati, ma che non gli abbia saputi tenere contra colui che gliele cavò di mano.

* STARE FRA *ovvero* TRA DUE SOLDI E VENTIQUATTRO DANARI. *Modo basso e disusato. Vale Non avanzarsi punto, Non guadagnare. Franc. Sacch. nov.* 155. Credo che un vostro pari farebbe là tutto il bene del mondo; e stando voi qui, vi starete sempre tra due soldi e ventiquattro danari. (V)

STARE FRA 'L LETTO E 'L LETTUCCIO. *Essere non interamente sano. Modo poco usato. Ved.* LETTO, §. VI.

STARE FRA 'L SÌ E 'L NO. *Non si risolvere, Non aver certezza. Sen. Ben. Varch.* 2. 1. Che noi diamo i benefizii ec. sopra tutto volentieri, prestamente, e senza stare punto sospesi tra 'l sì e 'l no.

STARE FRA LA INCUDINE E IL MARTELLO. *Esser di mezzo tra due contrarie forze pressanti, Esser per ogni parte in pericolo. Ved. il* §. *di* ANCUDINE.

STARE FRA UNA COSA E L'ALTRA. *Tenersi di mezzo tra quelle tali cose, Partecipare dell'una e dell'altra. Petr. son.* 140. Or con voglie gelate, or con accese Stassi così fra misera e felice. *Bocc. nov.* 48. 12. Gran pezza stette tra pietoso e pauroso.

STARE FRESCO. *Sentir fresco, Patir fresco. Dant. Inf.* 12. Là dove i peccatori stanno freschi.

§. *Talora è modo particolare, esprimente in maniera bassa lo stesso che Star bene, usato per ironia. Cecch. Corr.* 3. 6. Ma con ma elle stavan fresche. *E Mogl.* 4. 8. E se voi non avet'altro Assegnamento da cavar danari, Voi state fresco; andate. *E Donz.* 3. 1. I' stare' fresco, S'io badassi all'urlar di tante bestie. *Lasc. Spir.* 2. 3. Sia di chi si vuole, che egli sta fresco.

STARE FUORA *o* FUORI. *Non istare in casa, Esser fuori di casa. Pallad. Lugl.* 7. Lo lascerei stare fuori sotto 'l cielo. *Cronichett. d'Amar.* 30. Uscissi di casa, e stavasi fuori, ed elle gli gittarono addosso acqua fracida. *Cecch. Dot.* 4. 2. I' non sono Per istar fuori tutto il giorno.

STARE GIÙ. *Esser nella parte più bassa, Esser chinato.*

STARE GIUSTO. *Tornar per appunto, Esser secondo la proporzione e convenienza.* Latin. *perbelle convenire.* Gr. καλῶς ἁρμόζειν.

STARE GROSSO CON CHICCHESSÌA. *Aver con lui principio di sdegno, Essere in mala soddisfazione di lui.* Latin. *alicui subiratum*

esse. Gr. διεχθρεύειν τινί. *Cron. Vell.* 8. Dopo la detta pace è vero che sempre stettono grossi con noi. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 394. Ma dopo nulla di collera gli restava, nè era pericolo ch'ei ti stesse più grosso. *Varch. Suoc.* 1. 4. Benchè ora ci stanno un poco grossi per la cagione che intenderete altra volta.

STARE IGNUDO. *Ved.* STARE NUDO.

STARE IL DOVERE. *Così convenire, Esser di ragione*. Latin. *bene esse*. Gr. δίκαιον εἶναι.

STARE IN AJUTO. *Ajutare*. Lat. *auxiliari*. Gr. βοηθεῖν.

STARE IN ALCUNO. *Ved.* STARE AD ALCUNO.

STARE IN APOLLINE. *Mangiar lautamente*. Lat. *Apollinis frui convivio*. Gr. φαιδρῶς συνεχεῖσθαι. *Buon. Fier.* 4. 3. 2. Sfornimmo la credensa a la cucina, E stati ivi in apolline, ec.

STARE IN APPRENSIONE. *Apprendere, Sospettare, Dubitare*. Lat. *suspicari*. Grec. ἀπολαμβάνειν.

STARE IN ARBITRIO D'ALCUNO. *Avere esso la facoltà di risolvere o far checchessia*. Lat. *arbitrum esse*. Gr. διαιτᾶν.

STARE IN ARIA. *Esser per l'aria; e figuratamente Non avere sufficiente fondamento.*

STARE IN ASCOLTO. *Porsi ad ascoltare con attenzione*. Latin. *intentas aures tenere*. Grec. τείνεσθαι τὰ ὦτα. *Franc. Sacch. nov.* 101. Sentendo la terza il tramestio, ed essendo stata in ascolto, dice: ec. *E nov.* 104. Elle non ingrassavano per lo star molto in ascolto.

STARE IN BANDO. *Esser bandito. Pataff.* 7. Un dì dell'anno sta la vecchia in bando. *Ar. sat.* 4. Sebbene à stato in bando un pezzo, or gode L'ereditate in pace.

STARE IN BILANCIO. *Bilanciare; Non pendere verso l'una parte, nè verso l'altra; Esser del pari*. Latin. *æquiponderare*. Grec. ἀντισηκοῦν.

STARE IN BILICO. *Essere in atto di prossima caduta, Non posare con sicurezza, Stare in atto di muoversi*. Lat. *in suspenso esse*. Gr. ἐν ξυροῦ ἀκμῇ. *Sagg. nat. esp.* 24. I liquori ec., per altra figura che e' s'abbiano inchinevole al moto, la qual mal posi e stia in bilico, via via che premuti sono, cedono.

§. *E figuratam. Luig. Pulc. Bec.* 22. Questi altri vagheggini stanno in bilico, Per farti scrunato a mio dispetto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Son ben stat'io in bilico più volte D'avvicinarmi lor. *Varch. Stor.* 3. 47. La cui autorità, stando le cose di Firenze in bilico, era di grandissimo momento a poter dar loro con ogni poco di trabocco, in qualunque parte si volgesse, il tracollo.

STARE IN CAGNESCO. *Guardare con mal occhio, Far viso arcigno. Veggasi* CAGNESCO, §. II.

STARE IN CALDO. *Si dice dell'ulive, dei marroni, e d'altre simili cose, che ammontate si riscaldano. Cant. Carn.* 297. Voglion essere i ricci a stare in caldo L'un sopra l'altro messi.

STARE IN CAMICIA. *Non avere altra veste in dosso, che la camicia.*

STARE IN CAPITALE. *Non guadagnare e non perdere*. Lat. *nec lucrum, nec damnum facere*. Gr. μηδὲ κερδαίνειν, μηδὲ ζημιοῦσθαι. *D. Gio. Cell. lett.* 16. Stare in capitale non si può, e danno ricevere in tale traffico è troppo grave. *Circ. Gell.* 2. 46. Io tengo che la medicina faccia in voi molto più mali che beni, a che voi non istiate nell'usarla in capitale. *Varch. Ercol.* 92. Non ne stanno in capitale, anzi ne scapitano, e perdono in digrosso.

STARE IN CAPO AL MONDO. *Abitare in parte lontana*. Lat. *aliena degere terra*. Gr. μακρὰν κατοικίζεσθαι.

STARE IN CARCERE. *Essere ritenuto nelle carceri*. Latin. *in custodia teneri*. Grec. ἐν δεσμωτηρίῳ κρατεῖσθαι. *Ninf. Fies.* 143. La quale in carcer tenebrosa e scura Istà per te, e tu, lasso, nol credi.

STARE IN CASA. *Trattenersi dentro la casa*. Latin. *domi esse, domi versari*. Gr. ἐν οἴκῳ διατρίβειν. *Cecch. Inc.* 2. 5. Va, Stramba, in casa, e stavviti.

§. *Stare in casa d'alcuno, vale Avere ivi la sua abitazione. Vit. S. M. Madd.* 67. La Maddalena vi mandava di que' che stavano in casa sua, che stavano portare delle cose che bisognavano. *Cecch. Donz.* 4. 9. E' mi pare d'aver veduto questo Viso altra volta. *L.* Dove sta? *R.* In casa Un signor Roderigo di Medina.

STARE IN CERVELLO. *Non si smarrire, Non ismagare, Stare all'erta*. Lat. *sapere*. Gr. σωφρονεῖν. *Cecch. Mogl.* 4. 11. Oh! ecco Alfonso; sta in cervello. *Fir. Luc.* 3. 2. E' bisogna, a chi va attorno, stare in cervello, e dormir la notte come la lepre. *Stor. Eur.* 3. 62. Predando e ardendo il paese, gli costrinse a stare in cervello, ed avere di grazia la pace.

§. I. *Fare stare altrui in cervello, vale Far vivere altrui con moderazione, Costringerlo a non uscire de' termini dovuti. Ved.* CERVELLO, §. XVI.

§. II. *Chi sta in cervello un'ora, è pazzo; proverbio dinotante, ch'egli è lecito mutarsi d'opinione; e talora si usa per esprimere la volubilità e incostanza degli uomini*. Lat. *sapientis est mutare consilium.*

STARE INCOGNITO. *Trattenersi senza far la figura dovuta.*

STARE IN COLLERA, *e all'ant.* IN COLLORA. *Avere ira, Essere sdegnato*. Lat. *irasci, subiratum esse*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Fr. Giord. Pred. R.* Perchè di lungo tempo occultamente stava in collora con lui. *Cas. lett.* 86. Mi sono risoluto di stare in collera col Gallo.

STARE IN COLLO. *Giacersi sulle braccia al petto d'altrui; e dicesi de' bambini in collo alla nutrice*. Latin. *in sinu alicujus esse, pendere*. Gr. ἐν κόλπῳ τινὸς εἶναι, κρεμᾶσθαι.

STARE IN COMANDO. *Esser comandante, Comandare.*

STARE IN CONCORDIA. *Esser concorde.*

STARE IN CONTEGNO. *Usar gravità, Aver fasto*. Lat. *elate ac superbe se gerere vel ferre, gravitatem præseferre. Bern. Orl.*

1. 27. 9. Così di poi che fur stati in contegno, In sulle cerimonie questi dui, ec. *Buon. Tanc.* 4. 6. Che stia 'n contegno Stucchevol leziosa.

STARE IN CONTEMPLAZIONE. *Contemplare, Tener la mente fissa.* Lat. *contemplari*. *Vit. S. Gio. Batt.* 221. Egli ritornava la notte a stare in contemplazione d'Iddio e del suo Figliuolo.

STARE IN CONTRADITTORIO. *Vale Quistionare insieme coll' avversario davanti al giudice.*

* STARE IN CONTRARIO. *Stare incontro. Lett. Feder. II. Imperat. nella Tav. Barb. alla voce* PURA. Ritorna dunque al tuo Re, e non istare pura in contrario a Principi difensori della Chiesa. (V)

STARE IN CONTRASTO. *Contrastare.* Lat. *contendere*. Gr. ἐρίζειν.

STARE INCONTRO. *Essere dalla parte opposta.*

* STARE IN CONTUMACE. *Lo stesso che Essere contumace, o Stare in contumacia. Morg.* 15. 14. Rispose Orlando: sia quel che ti piace; Meglio è morir, che stare in contumace. (M)

STARE IN CORDA. *Esser teso.* Latin. *distentum esse*. Grec. περιοπᾶσθαι. *Ovid. Pist.* Prendi assempro dal tuo arco, che per troppo stare in corda diviene lento.

STARE IN CORTE. *Esser cortigiano, Servire nel palazzo del Principe.* Lat. *inter aulicos censeri*. *Din. Comp.* 3. 79. Il conte Filippone stava in corte.

* STARE IN DANNO DI ALCUNA COSA. *Vale lo stesso che Non averla, Perderla. Ar. Fur.* 20. 132. Stare in danno del tutto era men male, Che fare un cambio tanto disuguale. (M)

* STARE INDARNO. *Stare ozioso. Fav. Esop.* 179. Per lo continuo lavorare siamo domati e stanchi, e tu per lo stare indarno se' forte e prosperevole. (V)

STARE IN DENTRO. *Internarsi, Esser nella parte interiore.*

STARE IN DEPOSITO. *Essere depositato.*

STARE IN DIETRO. *Non s'avanzare verso la parte anteriore.*

STARE IN DIRITTO. *Lo stesso che Stare a diritto.*

STARE IN DISCORDIA. *Discordare, Aver discordia. Franc. Sacch. rim.* 64. Miseri quelli che in sospetto stanno Sempre in discordia, senza aver mai pace.

STARE IN DISPARTE. *Trattenersi in luogo alquanto separato. Petr. son.* 33. E così tristo standosi in disparte, Tornar non vide il viso ec.

STARE IN DOZZINA. *Essere in camerata, in compagnia. Modo basso. Bern. Orl.* 3. 7. 49. Stavanvi agistamente sei persone; Ma non volea colui star in dozzina, Volea star solo, e pel letto notare A suo piacer, come si fa nel mare.

STARE IN DUBBIO. *Dubitare.* Lat. *dubitare, hærere. M. V.* 2. 39. Stando in dubbio di quello che dovessono fare. *Cecch. Inc.* 2. 4. Guarda la gamba. *T.* Non ne stare in dubbio. *E* 2. 5. Non scuotere il capo no, perch'io non istò in dubbio. *Lasc. Gelos.* 3. 7. Se io non lo vedessi con quest' occhi, ne starei sempre in dubbio.

STARE IN ERRORE. *Essere in errore, Errare.* Lat. *falli, decipi*. Grec. πλανᾶσθαι. *Segr. Fior. As. cap.* 8. Ma se rivolgi a me la fantasia, Pria che tu parta dalla mia presenza, Farò che 'n tale error mai più non stia. *Cant. Carn.* 50. Donne, più non istate in tal errore, Che gli spiriti addosso dien dolore.

STARE IN ESERCIZIO. *Esercitarsi, Operare.*

STARE IN ESILIO. *Essere esule. Bocc. Vit. Dant.* 252. Preelesse di stare in esilio, anzichè per cotal via tornare in casa sua.

STARE IN ESTASI. *Essere in estasi, Sollevarsi a contemplar cose che avanzano la condizione umana, Uscire de' sensi.* Latin. *sensibus abripi, abalienari*. Grec. ἐξίστασθαι.

STARE IN FEDE. *Mantener la fede. M. V.* 7. 4. Pochi furono, secondo la fama, che stessono in fede.

STARE IN FERVORE. *Essere infervorato. Vit. S. Gio. Bat.* 240. E così stando in questo fervore grandissimo tutta notte laudando Iddio d'ogni cosa.

STARE IN FESTA. *Vivere allegramente. M. V.* 2. 41. Tornato a Napoli con grandi onori, stette in festa più di tutta la terra per le buone novelle. *E* 4. 43. Istette in festa alcun di di suo soggiorno. *E* 10. 60. Per questa vittoria i Bolognesi alquanto ne stettonu in festa e in riposamento. *Morg.* 20. 77. Chè sento che si sta quel traditore In Babilonia in gran trionfo e festa.

STARE IN FILA. *Essere nella fila ordinatamente, Non uscire della fila o della dirittura.*

STARE IN FONDO. *Lo stesso che Stare a fondo.*

STARE IN FORSE. *Dubitare.* Lat. *hæsitare, dubitare*. Grec. ἀπορεῖν. *Petr. cap.* 6. E poichè 'n forse Fu stata un poco, Ben le riconosco, Disse, ec. *M. V.* 9. 100. I Bolognesi, mal guidati e peggio trattati, stavano in forse ora d'accordo, ora di guerra. *Fir. Disc. lett.* 326. Come pronuncierà il Sanese forse a bocca aperta, che egli non istia in forse di dir bene?

STARE INFRA DUE. *Non si risolvere. Ved.* STARE FRA DUE.

STARE IN FUORA. *Esser verso la parte esteriore, Sporgere in fuori.* Lat. *prominere*. Gr. ἐξέχειν.

STARE IN GOVERNO. *Governare città, popoli, ec.; Averne il governo.* Lat. *præfecturæ munere fungi*. Gr. κυβερνᾶν.

STARE IN GUARDIA. *Guardarsi.* Lat. *sibi cavere, se tueri*. Gr. εὐλαβεῖσθαι. *G. V.* 10. 89. 4. Per lo caldo non istavano armati, nè in nulla guardia.

§. *È anche termine della scherma, e vale Essere in positura atta a guardarsi dall'avversario. Ved.* GUARDIA, §. XX.

STARE IN LONTANANZA. *Lo stesso che Star lontano.* Lat. *abesse*. Gr. ἀπεῖναι.

STARE IN MALINCONÌA. *Aver malinconia, Esser malinconico.*

STARE IN MANO D'ALCUNO. *Esser in suo potere.* Latin. *in facultate alicujus esse.* Grec. εν εξουσίᾳ τινός εἶναι. *Cron. Morell.* Il lor buono proponimento campò loro medesimi e noi di servitudine, chè nelle loro mani stette il nostro stato.

STARE INNANZI. *Essere nella parte anteriore, Uscir del piano, Sporgere in fuori; lo stesso che Stare avanti.*

STARE IN OCCHI. *Aversi guardia.* Latin. *prospicere sibi.* Gr. ἑαυτῷ προορᾶσθαι.

STARE IN ORAZIONE. *Orare.* Lat. *orationi vacare.* Grec. εν προσευχαῖο σχολάζειν. *Amm. Ant.* 8. 2. 7. Leggesi di Cristo, ch'egli molto della notte stava in orazione. *Fr. Sacch. rim.* 57. Fate che Bacco stia in orazione. *Vit. SS. Pad.* Dormendo gli mezzi, e gli altri mezzi vegghiavano e stavano in orazione, e così vegghiavano a vicenda. *Fior. S. Franc.* 4. Faremo dire la messa, e poi staremo in orazione insino a terza. *Vit. S. Margh.* 151. E Margherita era nella pregione, E si stava in orazione. *Bern. Orl.* 1. 20. 9. Or, stando inginocchiato in orazione, Vide fare a color quel gioco strano.

STARE IN ORDINANZA. *Essere disposto ordinatamente.* Lat. *in acie esse.* Gr. τεταγμένον εἶναι. *Ved.* ORDINANZA, §. I.

STARE IN ORECCHIO *e* IN ORECCHI. *Tener l'orecchio attento per udire. Ved.* ORECCHIO, §. XIII. Latin. *favere auribus.* Gr. διακούειν. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 2. Da quel tempo in qua ella sta in orecchi. *Lasc. Gelos.* 5. 3. Quante volte gli diss'io ch'egli stesse alla posta o in orecchi! *E Parent.* 3. 3. Io starò più in orecchi, che una lepre. *Fir. As.* 10. Stando in orecchio per udire quel che e' ragionassero, un di loro, smascellando delle risa, disse: ec.

STARE IN OZIO. *Vivere oziosamente.* Lat. *otio, desidia marcescere.* Gr. ἀργεῖν. *Burch.* 1. 16. Veggendo le civaje stare in ozio.

STARE IN PACE. *Badare a sè, Starsene pacificamente. Bocc. nov.* 23. 11. Ti priego te ne rimanghi, e lascila stare in pace. *E nov.* 30. 11. L'abbiamo sì sgannato, che egli priega Iddio di starsi in pace. *G. V.* 9. 105. 2. Come tiranno, che stando in pace scema suo stato, e vivendo in guerra l'esalta. *Cecch. Dons.* 5. 1. Io poteva starmi in pace, E son ita cercando i cinque piedi Al montone; e non ho poi fatto nulla.

* STARE IN PARLARE *o* IN PAROLE. *Soffermarsi a parlare. Vit. SS. Pad.* 2. 186. Quando tu senti che 'l nemico ti semina nel cuore questi mali pensieri, non vi ti dilettare, e non istare in parole col Demonio, pensando e rivolgendoti per lo cuore questi pensieri. *Fav. Esop.* 177. Stando in queste parole (*cioè* mentre che così parlavano), l'avveduto signore entrò nella stalla. *Fr. Giord.* 120. Onde difetto di fede è stare in molto parlare (*nell'orazione*). *E appresso:* Che se io sto in molto parlare, si è segno che io non credo che Iddio sappia il difetto mio, s'io non gliele apro. (V)

STARE IN PEDULI. *Esser senza scarpe.*

STARE IN PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Latin. *loco pignoris esse.*

STARE IN PENA. *Aver pena, Penare.* Lat. *cruciari, vexari.* Gr. ἀνιᾶσθαι. *Cron. Morell.* 349. Per memoria di quello tu starai sempre in pena e in tormento degli altri.

STARE IN PENITENZA. *Far penitenza. Coll. Ab. Isaac, cap.* 46. Agli uomini che stanno in penitenzia, è data l'una grazia dopo l'altra. *Cant. Carn.* 117. Siamo state in penitenza, In digiuno ed in affanni. *Franc. Sacch. Op. div.* 100. Quale è la cagione, che uno buono uomo di spirito, stando in penitenzia, sempre sta malinconoso?

STARE IN PENSIERO. *Essere in pensiero, Avere apprensione.* Lat. *cogitatione haerere, defigi.* Grec. καθ' ἑαυτόν διασκοπεῖσθαι. *Bern. Orl.* 1. 11. 2. S'uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero, E poi vien un che gliele porta via.

STARE IN PERICOLO. *Lo stesso che Stare a pericolo.* Lat. *periclitari.* Gr. κινδυνεύειν. *M. V.* 3. 17. Stando i Perugini in questo pericolo, incontanente il Comune di Firenze gli mandò confortando per loro ambasciadori. *E* 8. 74. Della quale ferita lungo tempo dopo stette in pericolo di morte.

STARE IN PERNO. *Non piegar più da una banda, che dall'altra; Fare equilibrio; Rivolgersi sempre in equilibrio.*

STARE IN PERSONA. *Esser personalmente, o di presenza.* Lat. *adesse.*

STARE IN PETTO E IN PERSONA. *Lo stesso che Stare in persona; e talora anche vale Star ritto e fermo in alcun luogo senza muoversi.* Lat. *adesse, consistere. Matt. Franz. rim. burl.* 3. 101. Non vi pare una cosa bella e buona Quell'avere un ronzin che disellato Aspetti, e fermo stia 'n petto e in persona?

STARE IN PIEDI. *Esser ritto, Non sedere, Non giacere.* Lat. *rectum stare.* Gr. ὀρθῶς ἱστάναι. *Cecch. Dot.* 4. 2. Oh! e' mi sa Mal che voi stiate qui in piedi. *Ved.* PIEDE, §. LXI.

§. I. *Talora figuratamente vale Reggersi, Star nel suo essere, Mantenersi.* Lat. *integra re esse, stare, manere.* Grec. ἱστάναι, μένειν. *Bocc. Vit. Dant.* 220. Quasi certissimo avere, quella non potere stare in piedi in alcun modo. *E Lett. Pr. S. Ap.* 307. Stando ancora in piede molti edificii certamente molto magnifici nel suo ragguardare, rendono testimonio della grandezza dell'animo di colui che edificò. *Tac. Dav. Ann.* 4. 99. Stando in piè Cartagine, e in Asia possenti Re.

§. II. *Stare in uno o in due piedi, vale Reggersi con uno o con amendue i piedi.* Latin. *in uno vel utroque pede stare.* Gr. εν ἑτέρῳ, ἢ εκατέρῳ ποδὶ ἱστάναι. *Bocc. nov.* 54. 6. E ciò che vedeva, credeva che gru fossero, che stessero in due piedi.

STARE IN PONTE. *Modo basso, ma espressivo. Non si saper risolvere, Dubitare, Tentennare.* Lat. *haerere, haesitare.* Gr. ἀπορεῖν.

STARE IN POPPA. *Essere nelle navi dalla parte della poppa; e figuratamente vale Essere in buono stato, Avere la fortuna favorevole.* Lat. *bene esse, prospera fortuna uti.* Gr. εὐτυχεῖν.

STARE IN POSSESSO. *Possedere, Avere in suo dominio almeno il possesso.* Lat. *possidere.* Gr. κτᾶσθαι.

STARE IN POSTA. *Lo stesso che Stare alla posta. Stor. Pist.* 2. Stando Dore in posta, uno de' fratelli del detto Carlino, ch' avea offeso lui ec., passando a cavallo in quel luogo, dove Dore stava in posta, Dore lo chiamò. *E* 6. Eredi di messer Detto, il quale stava in posta, quando vide il tempo, uscìo fuori con alquanti fanti, ed ucciselo.

STARE IN PRATICA DI FAR CHECCHESSÌA. *Esserne in discorso, Averne trattato.* Lat. *disserere.* Gr. διαλογίζεσθαι. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 8. Sollecita, Doria, per l'amor di Dio, che son già sonate le tre ore, e non è bene star tutta notte in queste pratiche.

STARE IN PREDA. *Essere esposto ad esser predato, Divenir preda.* Lat. *prædæ obnoxium esse.* Gr. συλητὸν εἶναι.

STARE IN PREGIONE *o* IN PRIGIONE. *Essere ritenuto in prigione.* Lat. *in carcere vel in vinculis detineri. G. V.* 10. 7. 10. Il detto re Adoardo, istando in pregione, infermò e morìo. *Bocc. Vit. Dant.* 252. Che egli per certo spazio stesse in prigione. *E nov.* 28. 8. Purchè egli di questa mala ventura guarisca, che egli non mi convenga sempre stare in prigione, io sono contenta.

STARE IN PRODA. *Esser vicino all'estremità, o sull'estremità.*

STARE IN PROVA. *Lo stesso che Stare alla prova.*

STARE IN PUNTA DI PIEDI. *Reggersi sulle punte de' piedi, sollevandone da terra il rimanente.*

STARE IN REPUTAZIONE. *Sostenersi, Non cedere, Non calare dalle pretensioni più alte.*

STARE IN SÈ. *Non si accomunare con gli altri, Star sulle sue, Esser solitario. Petr. canz.* 28. 7. In quante parti il fior dell'altra belle, Stando in sè stessa, ha la sua luce sparta.

§. *Stare in sè, vale anche lo stesso che Stare in cervello, Stare all'erta, Non si lasciare andare a palesare i proprii segreti.* Lat. *sapere. Fir. Luc.* 2. 3. State in voi, padrone, chè io credo certissimo che in quella casa vi stia una cortigiana. *Salv. Spin.* 5. 7. Passerò di qua da quest' altri, e avvertirògli che stieno in loro. *Cecch. Servig.* 4. 9. Messere, state in voi.

STARE IN SELLA. *Essere accomodato nella sella; e figuratamente Essere a vantaggio, o in buono stato.*

STARE IN SENTINELLA. *Essere in sentinella, Servir per sentinella, Far la sentinella.* Lat. *excubare.* Gr. φρουρεῖν.

STARE IN SENTORE. *Stare aspettando con attenzione qualunque notizia. Ved.* SENTORE, §. IV.

STARE IN SILENZIO. *Non parlare, Osservare il silenzio, Tacere.* Latin. *silere, silentio vacare.* Gr. σιγᾶν, σιωπᾶν. *Mor. S. Gr.* Vedendo il canto della predicazione stare in silenzio con dolore e taciturnità, si mettono a piagnere.

STARE IN SOSPIRI. *Sospirare, Essere in guai.*

STARE IN SPERANZA. *Avere speranza, Sperare.* Lat. *sperare, spem habere, confidere.* Gr. θαρρεῖν. *G. V.* 11. 73. 1. Perocchè al continuo i Fiorentini stavano in isperanza di averla.

STARE IN SU CHECCHESSÌA. *Oltre le maniere qui sotto espresse, havvene altre ancora, che si possono vedere a* STARE SUL, *o* STARE IN SUL, *esprimendosi indifferentemente in cotal guisa queste maniere di favellare.*

* STARE IN SU' CONVENEVOLI. *Usare cerimonie. Car. Lett.* E perchè io sono una certa figura, come dovete avere inteso dal Varchi, senza troppo stare in su' convenevoli, io mi do e dono per amicissimo. (B)

STARE IN SUL GRANDE. *Ved.* STARE SUL GRANDE.

STARE IN SUL GRAVE. *Lo stesso che Stare sul grave.*

STARE IN SULLA CORDA *o* IN SULLA FUNE. *Stare coll'animo dubbio o sospeso.* Latin. *spe suspensum esse. Lasc. Pinz.* 1. 6. Darotti la chiave, ch'io veggio che tu ti consumi. *D.* Anzi sto in sulla fune. *Ved.* CORDA, §. XIX.

STARE IN SULL' ALI. *Ved.* STARE SULL' ALI.

* §. *Stare in sull'ale, vale Stare per muoversi, per mutare situazione, e simili Borgh. Orig. Fir.* 255. Avendosi egli proposto nell'animo assai per tempo di mutare, come fece, quel governo, e farsene capo, non avea la più comoda nè la più pronta via di gettarsi tutto da quella parte, che stava sempre in sull'ale (*cioè* cercava il ribellarsi *e* mutare stato). (V)

* STARE IN SULL'ALTRUI. *Rubare. Fr. Sacch. nov.* 199. Assai meglio seppe stare in sull'altrui Bozzolo mugnajo dalle mulina degli Angetti, che non fece Juccio. (V)

STARE IN SULLA MOSTRA. *Essere in luogo esposto al pubblico, ad effetto d'esser veduto, come usano le artefici tener le lor merci, per allettarne colla mostra i compratori. Gal. cap. tog.* 3. 179. Perchè la roba stava in sulla mostra, E si vendeva a peso ed a misura.

STARE IN SULLA NEGATIVA. *Negare.* Lat. *inficias ire.* Gr. ἐξαρνεῖσθαι. *Cecch. Corr.* 3. 1. Io starò In sulla negativa.

STARE IN SULLA PERFIDIA. Lat. *obstinato animo esse.* Gr. πωρεῖν. *Varch. Ercol.* 71. Perfidiare, o stare in sulla perfidia, è volere, per tirare o mantener la sua, cioè per isgarare alcuno, che la sua vada innanzi a ogni modo, o a torto o a ragione; e ancorachè egli conosca d'avere errato in fatti o in parole, sostenere in parole e in fatti l'oppenione sua, e dire, per vincer la prova, sè non avere errato.

STARE IN SULLA PERSONA. *Star diritto colla testa alta. Ved.* PERSONA, §. VII.

* STARE IN SULLA REGOLA. *Andar pel sottile, per appunto. Ambr. Furt.* 2. 3. Va in casa, e fa ordinar da desinare: ma sta; desinar no, far un poco di colesione; chè avendo stasera a uscir dell' ordinariò col pasto, sarebbe errore earicarsi troppo col cibo. *N.* Delle sue: star sempre in sulla regola. (V)

STARE IN SULLA REPUTAZIONE. *Non cedere punto nalle materie riguardanti la reputazione e la stima.* Lat. *honori suo prospicere.* Gr. τῆς ἑαυτοῦ τιμῆς προνοεῖσθαι.

STARE IN SULLE GENERALI. *Non venir col discorso ad espressioni particolari, Non volere impegni, Non s'aprire.* Latin. *mediis verbis uti.* Gr. μήδ' ου, μηδέ ναί.

STARE IN SULLE STOCCATE. *Stare astutamente c con sottigliezza in su' suoi vantaggi.*

STARE IN SULLE SUE, ec. *Andar cauto nel parlore, per non esser giunto. Varch. Ercol.* 92. Stare in sulle sue, è guardare ehe alcuno, quando ti favella, o tu a lui, non ti possa appuntare, e parlare, e rispondere in guisa, che egli non abbia onde appiccarti ferro addosso, e pigliarti, come si dice, a mazzaechera, e giugnerti alla schiaccia. *Gell. Sport.* 3. 1. Faccia egli; io starò aneh'io in sulle mie. *Fir. Trin.* 1. 2. Stia ancor egli in sulle sue, ch' i' sto in sulle mie. *E Luc.* 2. 2. Non v' ho io detto, padrone, che voi stiate in sulle vostre, e che non c' è se non trappola? *Tac. Dav. Ann.* 14. 190. Stando però in sulle sue, sapendo la voltabil gente ch' ell'è.

* §. *Vale anche Sostener sua ragionc, Star contegnoso; e dicesi di chi è adirato con alcuno. Varch. Suoc.* 3. 1. Se si potesse vederne il vero, una parola sola sarà stata cagione di tutto questo loro adiramento, ec. Ma ognuno vuol poi stare in sulle sue, e non essere primo a favellare, per non parere di voler chiedere buon' giuochi. (*Dicesi anche Star sulla sua.*) (V)

STARE IN SUL MILLE. *Modo poco usato. Tenere uno certa gravità negli atti o nell'opparenza, più che conveniente al suo grado. Alleg.* 212. Rifattosi cortigiano, sta in sul mille di maniera, ch'ella non si può più seco.

STARE IN SUL NOCE. *Modo poco usato. Varch. Ercol.* 92. Dicesi ancora quasi in un medesimo significato stare in sul noce, il che è proprio di coloro che, temendo di non esser presi per debito o per altra paura, stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l'ammattonato, cioè capitare in piazza, che i Latini dicevano *abstinere publico.*

* §. *Noto uso nel Varch. Suoc.* 5. 1. Proviam prima se ella uscisse colle belle; benchè simili (*donne di mondo*) son formiche di sorbo, e stanno sempre in sul noce. (*Qui vale Tenersi chiuse, Non iscoprirsi; sicchè questa sarebbe metafora cavata dal proverbio. Vedi anche* FORMICA, §. I.) (V)

STARE IN SUL SAGRATO. *Ritirarsi o Stare in chieso, cimiterio, o altro luogo sacro o sagrato; e per similitudine vale Stare in franchigia. Allegr. rim.* 87. Incontro a' birri stare in sul sagrato.

* STARE IN SUL SALDO. *Non partirsi dal sicuro. Dep. Decam.* 53. A stare pure sul saldo (*cioè* per non allontanarsi dal sieuro), ben considerato tutto, non ci avrebbe poi luogo che buon fosse. (V)

STARE IN SUL SEVERO. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, io sull'onorevole, e finalmente sul mille, significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore.

STARE IN SUL SUO. *Ved.* STARE SUL SUO.

STARE IN SUL TAGLIO. *V.* STARE SUL TAGLIO.

STARE IN SUL TIRATO. *Lo stesso che Stare all'erta.* Lat. *suas tueri partes, cavere.* Gr. εὐλαβεῖσθαι. *Varch. Ercol.* 92. Usansi ancora nella medesima significazione stare all'arta, e stare in sul tirato, e non si lasciare intendere.

§. *Stare in sul tirato, vale anche Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia. Cant. Carn.* 206. Bisogna tosto Peosar di fargli arrosto A chi non vuole stare in sul tirato, E fa conto pigliar qualche ducato. *E* 297. E non vogliate far come le trecche, Che stanno in sul tirato.

STARE IN TERMINE. *Lo stesso che Stare ne' termini.*

§. *Tolora vale Essere in grado. Bocc. nov.* 98. 23. Stando adunque in questi termini il maritaggio di Sofronia, ec.

STARE IN TIMORE. *Temere.* Lat. *timere.* Gr. φοβεῖσθαι. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 49. Il monaco, mentrechè egli è nel mondo, sta in timore della conversazione sua. *Ambr. Cof.* 4. 3. Che io per me ne sto in non picciolo Timore sempre. *Ar. Len.* 3. 8. Per questo sto in timor, ehe non gli tolgano Una mia botte.

STARE IN TORMENTO. *Sentir tormenti, Esser travagliato.* Lat. *cruciari, vexari.* Gr. ἀνιᾶσθαι. *G. V.* 8. 78. 4. Stando in questo tormento infin presso al vespro, ec. *Albert. cap.* 51. Cotidianamente sta in tormento chi sempre teme. *Lor. Med. Arid.* 5. 4. Io sto in un tormento grandissimo.

* STARE INTORNO AD UNO. *Porgli l'ossedio, metof. Segn. Mann. Magg.* 2. 4. Questo al fine è ciò che sopra tutto egli vuol cavare dal tuo timore e dal tuo tremore, che tu gli stia sempre intorno. *E num.* 5. Con effetto mirabile egli ti sta sempre intorno con detta grazia, ti governa, ti guarda. (V)

STARE INTRA DUE. *Essere in dubbiezza. Ved.* STARE FRA DUE.

* STARE IN TRAMPOLI *o* TRAMPALI. *Ved.* TRAMPOLI, §. (V)

STARE IN TRANSITO. *Essere in sul morire.* Lat. *animam agere.* Gr. ἐσχάτως διάκεισθαι. *Sen. Declam.* Visitai il mio figliuolo, che stava in transito, ed era per morire.

STARE IN TRATTATO. *Aver trattato, Essere in negosio, Trattare. G. V.* 10. 35. 1. Con tutto che all'infinta stessero in trattato con

lui. *E num.* 3. Sentiva ch' egli stavano in trattato col Bavaro. *M. V.* 1. 93. Stando il Conte in trattato di là a di qua, non si potea conoscere che facesse la volontà della Raina, nè che fosse ribello al re Luigi. *Stor. Pist.* 73. Messer Filippo sempre stava in trattato con Castruccio.

STARE IN TRAVAGLIO. *Aver travaglio, Esser travagliato.* Lat. *vexari.* Gr. ανιᾶσθαι. *Ar. sat.* 4. Ma s' io veggo li Papi e i Re (che Dei Stimiamo in terra) star sempre in travaglio, Che sia contento in lor dir non saprei.

STARE IN TUONO. *Non uscir del tuono, Accordare. Termine della Musica. Buon. Fier.* 3. 2. 9. Veggo L'autore comandar lo stare in tuono, Lodare assai i passaggi, e più le fughe. *E Tanc.* 1. 4. Poffare 'l cielo, com'ella sta in tuono! Come la voci ella sa ben portare!

§. I. *Per metaf. talora vale Star bene, Esser forte o sano.*

§. II. *Talora vale anche Stare in cervello. Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono ec., Perchè i gran vini al cerebro le danno, Ben ben l'annacqua.

§. III. *Stare in tuono con alcuno, vale Andar seco d'accordo. Malm.* 1. 19. Ritrova tu costei, sta seco in tuono.

STARE IN VITA. *Vivere.* Lat. *vivere, vita frui.* Gr. βιοῦν. *Bocc. nov.* 31. 15. Di più non istare in vita dispose. *E nov.* 36. 12. Io non intendo di più stare in vita; ma prima che io ad uccidermi venga, ec.

STARE IN VOLTA. *Andare intorno.* Lat. *circumire.* Gr. περιέρχεσθαι.

STARE IN ZUCCA. *Essere a capo scoperto.* Lat. *aperto capite esse.* Gr. κεφαλὴν αποκεκαλύφθαι.

STARE IN ZURLO. *Trattenersi in allegria, Divertirsi.* Lat. *hilari animo esse.* Gr. εἶναι φαιδρόν, ευθυμεῖν. *Lib. Son.* 133. E chi v'è per vicino? Tutti si stanno in zurlo intorno al Franco.

STARE LESTO. *Badare attentamente.* Lat. *caute prospicere, cautum esse.* Gr. ευλαβεῖσθαι. *Infar. prim.* 191. Per dio, che e' bisogna star lesto. *Malm.* 7. 46. Di modo ch' ei non vuol restarvi colto, Ma starvi lesto a riederla bene.

STARE LINDO. *Usar lindura.*

STARE LONTANO. *Esser lontano, Non esser presente.* Lat. *abesse, absentem esse.* Gr. απεῖναι. *Fiamm.* 4. 56. O domator de' mali ec., consolami di te, e lo starmi lontano riserba quando Panfilo co' suoi piacevoli ragionari dilatterà le mie orecchie avide di lui udire.

§. *Figuratamente Stare lontano da alcuna cosa vale Astenersi dall'uso o dall'esercizio della medesima. Cas. lett.* 66. Dice liberamente, che non gli dà il cuore di studiare, essendo stato tanto tempo ben lontano da quell' arte.

STARE MALE. *Contrario di Star bene, in tutti i suoi significati. Vedi quivi. Bocc. nov.* 11. 9. Cominciarono fra sè a dire che la cosa stava male (*cioè* disconveniva, era mal fatta). *Lab.* 333. Sicchè se male mi parea davanti stare, ora mi parrà star pessimamente (*cioè* in cattivo grado). *Cecch. Stiav.* 1. 4. Nestagio, I' sto male (*cioè* sono in cattivo stato). *Sen. Ben. Varch.* 2. 31. Male starebbono i benifizii, se non potessimo esserne grati (*cioè* in vano si farebbero).

§. I. *Star male d' alcuno, vale Esserne ardentemente innamorato.* Lat. *aliquem deperire.* Grec. επιμαίνεσθαί τινι. *Malm.* 3. 53. Poi Bertinella stavane sì male; Ch' ella fece per lui del ben bellezze.

§. II. *Star male con alcuno, vale Non essere in sua grazia. Ved.* MALE *avverb.* §. II.

STARE MALINCONICO *o* MALINCONOSO. *Aver malinconia. Bocc. nov.* 7. 5. Bergamino, che hai tu? tu stai così malinconoso: dinne alcuna cosa.

STARE MALLEVADORE. *Esser mallevadore; che anche si dice assolutamente Stare.* Lat. *vadem esse.* Gr. εγγυητὴν καθίστασθαι. *Cecch. Mogl. prol.* Ch' i' vi prometto, e sto mallevadore, Che questa moglie si farà le spese, E vestirà del suo.

STARE MEGLIO. *Esser in miglior grado.* Latin. *melius se habere.* Grec. κάλλιον ἔχειν. *Bemb. Lett.* Mi duole nell' anima che 'l nostro messer Federigo non sia oggimai guarito ec., ancorachè mi scriviate ch'egli sta meglio.

§. I. *Star meglio alcuna cosa a chicchessia, vale Convenirgli maggiormente.* Lat. *magis convenire, decere.* Grec. μᾶλλον πρέπειν. *Bocc. nov.* 10. 1. Li quali (*motti*), perciocchè brievi sono, molto meglio alle donne stanno, che agli uomini.

§. II. *Star meglio con alcuno, vale Esser maggiormente nella sua grazia. Cas. Instr. Card. Caraff.* 6. Che se ciò fosse, essi meglio starebbono con Dio, che non istanno.

STARE NEL BASSO. *Lo stesso che Stare basso.*

STARE NEL CUORE. *Aver presente nel pensiero.* Latin. *in sinu ferre. Petr. son.* 55. Questi son que' begli occhi, che mi stanno Sempre nel cor colle faville accese. *E son.* 185. Sì dolci stanno Nel mio cor le faville e 'l chiaro lampo.

§. *Stare in mezzo al cuore, lo stesso che Stare nel cuore. Petr. son.* 79. E 'l volto e le parole, che mi stanno Altamente confitte in mezzo 'l core.

STARE NELLA CODA IL VELENO. *Nell' ultimo essere la difficoltà ed il pericolo; tolta la metafora da' serpenti, i quali volgarmente si credeva che nella coda, più che in altra parte, avessero raccolta la malvagità del veleno. Cecch. Dot.* 1. 1. Ma il veleno sta, Come allo scorpio, nella coda. *Red. Vip.* 1. 10. Conforme al trivial proverbio, il veleno altrove non istava, che nella coda.

STARE NELLA FEDE. *Lo stesso che Stare in fede, Mantener la fede.* Lat. *fidem servare.* Gr. πίστιν τηρεῖν. *Segr. Fior. Clis.* 3. 6. La cosa va bene; Pirro, sta nella fede.

STARE NELLA PELLE. *Che comunemente si usa in maniera negativa. Non potere star nella pelle, o dentro alla pelle. Mostrare, per alcun fortunato accidente sopravvenuto, eccessiva allegrezza. Car. lett.* 2. 136.

Le contentezze, ch'io n'ho, son tante e sì grandi, che a pena mi possono stare dentro alla pelle. *Malm.* 2. 69. E non potendo star più nella pelle, Saltò fuor di palazzo innanzi al vecchio.

§. *Non potere star nella pelle, si dice anche, in modo basso, di chi ha mangiato, o pieno il corpo eccedentemente.*

STARE NELLE BUJOSE. *Lo stesso che Stare alle bujose.*

STARE NEL MEZZO. *Essere nella parte ugualmente lontana dagli estremi.*

STARE NEL PROPOSITO. *Non uscire dei termini proposti.*

STARE NEL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *sub tuto esse.* Gr. εν ακινδύνῳ εἶναι. *Pass.* 202. Per istare nel sicuro, miglior consiglio è che altri confessi tutti i suoi peccati, mortali, o veniali, o dubbii che sieno.

STARE NE' SUOI CENCI *o* NE' SUOI PANNI. *Non s'intrigare con persona di riga superiore, Non avere desiderii oltre alla propria sfera. Varch. Ercol.* 81. Quando uno si sta ne' suoi panni, senza dar noja a persona, e un altro comincia per qualche cagione a morderlo e offenderlo di parole ec., s'usa dire: ec.

STARE NE' TERMINI. *Non uscir del convenevole, Trattenersi dentro a' termini dovuti; contrario d' Uscir de' termini.*

STARE NUDO e IGNUDO. *Essere del tutto ignudo, Non aver veste in dosso. Ant. Alam. rim. son.* 27. Parti dovuto che 'l verno e la state Le spade stian ignude e sfoderate? *(Qui per similit.)*

* STARE PAGATORE. *Fu usato per Far sicurtà. Vit. SS. Pad.* 2. 246. E come udirà Iddio le nostre orazioni, s'io lascio d'udire e d'esaudire questa povera femmina? e chi mi sta pagatore, ch'io venga a domane? e se mi morissi, avrei a render ragione di questo fatto. (V)

STARE PALESE. *Essere palese, Dimorar palesemente. Cronichett. d'Amar.* 112. Non volle che i Cristiani fossono tocchi ec.; e allora crebbono i Cristiani assai, e istavano palesi senza paura di morte.

STARE PE' FATTI D'ALCUNO. *Operare per li suoi interessi.*

STAR PEGGIO. *Esser in peggior grado, Essere di peggior condizione.* Lat. *iniquioribus uti conditionibus. Pass.* 147. In quelle infermitadi, nelle quali l'uomo è afflitto o passionato, quanto peggio sta l'uomo, meno il sente.

STARE PEGNO. *Esserne sicurtà.* Lat. *vadem esse.* Grec. εγγυητὴν καθίστασθαι.

STARE PENSOSO. *Essere in pensiero, Pensare. Petr. canz.* 5. 2. Fa tremar Babilonia, e star pensosa. *Bocc. nov.* 12. 16. Deh, Rinaldo, perchè state voi così pensoso? *Nov. ant.* 24. 1. Questo cavaliere pensava fortemente fra sè medesimo. Lo Saladino se n'avvide; fecelo chiamare, e disse che volea sapere di che stava così pensoso.

STARE PER AJUTO. *Ajutare alcuno.* Lat. *auxilio esse.* Gr. βοηθὸν παριστάναι.

STARE PER ALCUNO. *Ved.* STARE AD ALCUNO.

*§. *Non stare per alcuno, vale Non voler mettere impedimento, come al verbo* RIMANERE, §. XVI. *Bocc. g.* 5. *n.* 4. Per me non istarà mai cosa che a grado ti sia (*cioè* da me non mancherà; *lat.* nihil erit in me moræ). (V)

STARE PER ARIA. *Lo stesso che Stare in aria.*

STARE PER DI DENTRO. *Essere dalla parte interna.*

STARE PER DI DIETRO. *Essere dalla parte posteriore.*

STARE PER DI FUORA. *Essere dalla parte esteriore.*

STARE PER DIRITTO. *Essere per linea retta, in dirittura, a corda; Non pendere da alcuna banda.*

STARE PER FILO. *Lo stesso che Stare a filo.*

STARE PER LA PIANA. *Lo stesso che Stare alla piana.*

STARE PER LE MANI. *Essere fra mano, Essere sul dar principio.*

STARE PER LE SPESE. *Servire senza altra mercede, che del vitto.*

STARE PER OPERA. *Lavorare con pattuita mercede dell' opera che si faccia.*

STARE PER PEGNO. *Essere la cosa, o la persona, di che si tratta, per sicurtà.* Lat. *loco pignoris esse.* Gr. ὁμηρεύειν.

STARE PER SÈ. *Esser neutrale, Non tener da niuna parte de' contrastanti; il che dicesi ancora Starsi di mezzo. But. Inf.* 3. L'anime triste sono mescolate alla compagnia degli Angeli cattivi, che non furono però ribelli a Dio, nè ancora furono con Dio, ma stettero per sè (*cioè* separati da' buoni, e non congiunti nè unìti a' cattivi).

* STARE PER UNO. *Riferito a cosa, vale Essere a sua disposizione. Vit. SS. Pad.* 3. 25. E questa cosa stesse sempre per lui in Jerusalem, quando gli piacesse di tornarvi dentro; e così ordinarono che si facesse in Bettania in un'altra casa che stesse per lui. (V)

STARE PRESENTE. *Esser presente.* Latin. *adesse, interesse.* Gr. παραγίνεσθαι τινι. *Amet.* 78. Venere favoreggiante a' suoi soggetti stette presente.

STARE PRESSO. *Esser vicino.* Lat. *prope esse.* Gr. εγγίζειν τινί. *Fr. Jac. T.* 2. 26. 49. Presso lei stava la gola Con un'altra ria figliuola.

§. *Star presso che bene, vale Essere quasi in buono stato.*

STARE PROVVEDUTO *o* PROVVISTO. *Esser provveduto, Essere in pronto. Stor. Eur.* 5. 104. Bernardo avuto l'avviso, e riscontrandolo per più bande, fece subito comandare che ciascuno stesse provvisto, perchè i nimici venivano via.

STARE PULITO. *Vivere con pulitezza. Ant. Alam. son.* 25. E, per istar pulito ed assettato, Son da dieci anni io qua stato allo specchio.

STARE QUIETO. *Acquetarsi, Tacere. Fr. Jac. T.* 2. 12. 10. Chi vuol la pace mia, E star tutto quieto, Orator dentro al sito Stia di sua selva fermo. (*Qui per istare in quiete.*)

STARE RAMINGO. *Esser fuori della patria e casa paterna, senza aver luogo fermo, nè assegnamento fisso.* Latin. *profugum esse.* Gr. αυτόμολον εἶναι.

STARE RASENTE. *Esser tanto vicino, che quasi si tocchi la cosa che è allato; Esser vicinissimo.*

STARE RIGIDO. *Usar rigidezza, Non si lasciar muovere nè persuadere.* Lat. *inexorabilem esse.* Grec. ἀπαραίτητον εἶναι. *Bocc. nov.* 2. 12. Dove io rigido e duro stava a' tuoi conforti.

STARE RITENUTO. *Esser riguardato, Usare avvertenza o ritenutezza.* Lat. *cavere.* Gr. εὐλαβεῖσθαι.

STARE RITTO. *Che anche si dice assolutamente Stare; lo stesso che Stare in piedi, Esser ritto.* Lat. *stare.* Gr. ἱστάναι. *Cron. Morell.* 336. Si trassono il cappuccio, e stettono ritti dinanzi a' Dieci. *Cant. Carn.* 66. Chi lo tocca al fin si cruccia, Poi sta ritto senza gruccia, E sa far di dolci canti. *Lasc. Spir.* 5. 4. Io son rovinato, e sto ritto.

STARE SALDO. *Star fermo. Ved.* SALDO, §. VI. *Segn. Pred.* 3. 7. Ma ove ec. voi stiate pur saldi (*ostinati*) in dire che perdonando più scapitate d'onore, che vendicandovi, sia come dite: che n' inferite però? ec.

STARE SANO. *Goder sanità.* Lat. *valere.* Grec. εὐρωστεῖν. *Cron. Morell.* 284. Ch' assai s' avanza a stare sano, e fuggire la morte.

STARE SCHIAVO. *Essere in ischiavitudine.* Latin. *in captivitate esse.* Grec. εἶναι ἐν αἰχμαλωσίᾳ.

STARE SCOLLACCIATO. *Portare il collo e parte del petto scoperto.*

STARE SCONOSCIUTO. *Stare in forma da non esser conosciuto, Stare in forma privata.*

STARE SEVERO. *Usar severità.*

STARE SICURO. *Esser certo, Non temere, Non dubitare, Esser fuor di pericolo.* Lat. *certum esse, in tuto esse.* Grec. ἀναμφιβόλως ἔχειν, ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι. *Bocc. nov.* 19. 25. Acciocchè i mercatanti e le mercatanzie sicure stessero. *Cecch. Stiav.* 3. 6. Ma stanne Sicuro pur, che, s' i' sarò una bestia, I' non sarò una pecora. *E Dot.* 5. 6. Gli perdono; stia pur sicuro e lieto.

STARE SICURTÀ. *Assicurare, Essere mallevadore.* Lat. *spondere.* Gr. ἐγγυᾶν.

STARE SODO. *Lo stesso che Star duro. Cron. Morell.* 266. Non ti lasciar gonfiare; istà sodo.

§. I. *Star sodo vale anche Star fermo, Non si muovere. Lor. Med. canz.* 68. 8. Se qualcuno il piè ti pesta, Non dar briga, sta pur soda. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. S' altri ivi pur sodo Ritrova stare, ancor quattro o sei volte Sostien lo 'ntoppo. *Cant. Carn.* 399. Che lo star sodo importa Sin alla fin, che la vittoria porta.

§. II. *Star sodo alla macchia o al macchione, vale Non si lasciar persuadere nè svolgere a dire quel che altri vorrebbe.* Lat. *impigrum, inexorabilem esse, de gradu non dejici.* Gr. ἀκίνητον εἶναι. *Varch. Ercol.* 92. Star sodo alla macchia, ovvero al macchione, è non uscire per bussare che uom faccia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il quale cerchi cavarti alcun segreto di bocca, e non gli rispondere, o rispondergli di maniera, che non sortisca il desiderio suo. *Morg.* 18. 173. E disse: i' mi starò sodo al macchione. *Lasc. madr.* 7. Ma tu se' un fagnone, E stai sodo al macchione.

STARE SOGGETTO o SUGGETTO. *Vivere con soggezione. Din. Comp.* 1. 17. Gli amici di Giano erano impauriti, e stavano suggetti.

STARE SOLO. *Essere senza compagnia. Petr. son.* 19. Nè sa star sol, nè gire ov' altri il chiama. *E son.* 41. Lagrime triste, e voi tutte le notti M' accompagnate, ov' io vorrei star solo. *Bern. Orl.* 2. 7. 49. Ma non volea colui star a dozzina, Volea star solo.

STARE SOPRA. *Essere nella parte superiore.* Lat. *eminere, in superiori loco esse.* Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι. *Dant. rim.* 24. E' m'ha percosso in terra, e stammi sopra Con quella spada, ond' egli uccise Dido, Amore. *Ar. Fur.* 10. 103. Come d'alto venendo aquila suole, Che errar fra l'erbe visto abbia la biscia, O che stia sopr' un nudo sasso al sole.

§. I. *Star sopra pensiero, o Stare in pensiero, vale Esser sopraffatto da' pensieri, Avere apprensione, Temere. Pecor. g.* 4. *nov.* 1. Stando Giannetto sera e mattina sopra questi pensieri, e' non si poteva rallegrare. *Bern. Orl.* 1. 11. 2. S' uno ha ricchezze, sta sempre in pensiero; E poi vien un, che gliele porta via.

§. II. *Star sopra sè, vale Esser sospeso, Essere in dubbio.* Latin. *hæsitare.* Grec. ἀπορεῖν. *Varch. Ercol.* 91. Star sopra sè, ovvero sopra di sè, è un modo di dubitare, e di non voler rispondere senza considerazione; la qual cosa i Latini, e spezialmente i giureconsulti, a cui più toccava, che agli altri, dicevano *hærere*, e talvolta col suo frequentativo *hæsitare. Bocc. nov.* 33. 1. Sovra sè stesso alquanto stette, e poi disse: ec. *E nov.* 49. 7. La donna udendo questo, alquanto sopra sè stette, e cominciò a pensare quello che far dovesse. *Ambr. Cof.* 2. 1. Alquanto sopra sè medesimo stette.

§. III. *Star sopra di sè, vale lo stesso che Star sopra sè. Fir. Disc. an.* 9. Stette sopra di sè, e dubitò d' inganno. *E* 85. Se ec. tu vedessi che tutto sospettoso e' ti fissasse gli occhi addosso, e mostrasse una affettata attenzione per udire le tue parole, e stesse così sopra di sè, che ogni minimo movimento gli facesse alzare e scuoter la testa, tien per certo ch' egli è mal volto verso di te. *Cas. lett.* 17. Credo d'averlo lasciato molto ben certo ec. delle cause, per le quali N. S. è stato alquanto sopra di sè a farlo venire a Roma.

• §. IV. *Star sopra di sè, vale anche Restare senza far cenno o motto, Non badare, Non dar retta. Cortig. Castigl. lib.* 2. *pag.* 192. (*Giolito* 1564) Essa (*la signora*) non gli diede mai elemosina (*al mendico*), nè ancor glie la negò, con fargli segno che s' andasse con Dio; ma stette sempre sopra di sè, come se pensasse in altro. (N. S.)

§. V. *Star sopra sè, o sopra di sè, vale anche Reggersi in sulla persona, Non s'appoggiare. Bocc. nov.* 99. 51. Infino a tanto che per messer Torello non le fu detto che alquanto sopra sè stesse.

§. VI. *Star sopra di alcuno, vale Star-*

sene a lui, Riposare sopra di quello, Confidare in esso. Lat. *fidem alicujus sequi, in aliquo conquiescere.* Gr. πεποιθέναι, θαῤῥεῖν τινι. *Cecch. Donz.* 3. 8. *R.* E dell'esser fidato? *T.* Oh s'enne sopra Di me.

§. VII. *Stare sopra l'ale, vale Essere in desiderio o risolusione di muoversi, Esser vicino al muoversi; che anche si dice Stare sull'ale.*

§. VIII. *Stare sopra la fede, o sopra la parola, vale Assicurarsi per la promessa altrui.*

STARE SOSPESO. *Essere in dubbio, Essere in pensiero.* Lat. *hæsitare.* Gr. ἀπορεῖν. *Bocc. nov.* 47. 1. Tutte, temendo, stavan sospese a udire.

STARE SOTTO. *Essere nella parte inferiore.*

§. I. *Stare sotto, o di sotto, vale Esser di sotto, Cedere, Esser superato. Fir. Luc.* 1. 2. Se a nessuno ha a toccare a star sotto, vo' che tocchi a te. *Stor. Semif.* 21. Fu per esso risposto, che se da per sè avesse potuto attutirgli, non sarebbe indugiato a quell'otta; ma che sendo la Terra forte, e gli Semifontesi attagliati (*alleati*) con molti, gli conveniva stare sotto, ed essere egli lo bello primo a sentirne dannaggio.

§. II. *Star sotto coperta, termine marinaresco, vale Star nella parte inferiore del naviglio.*

§. III. *Non ci potere star sotto, vale Non si accomodare a cedere, Non volere esser superato o sgarato. Gal. cap. tog.* 179. Quella sposa si duol co' suoi parenti, Perchè lo sposo è troppo mal fornito, E non ci vuole star sotto altrimenti. *Ambr. Furt.* 2. 2. Per l'invidia non ci sono potuti star sotto. *Malm.* 2. 62. E gliene duolo, e non ci può star sotto.

§. IV. *Star sotto la parola, che anche si dice Star sopra la parola, vale Assicurarsi d'alcuna cosa per la parola e promessa avutane.*

§. V. *Star sotto la fede, che pur si dice Star sopra la fede, ec. Lo stesso che Star sotto lo parola.*

STARE SOTTOSOPRA. *Essere colla parte superiore di sotto, e colla inferiore di sopra; e figuratamente vale Essere in confusione, Essere sconvolto.* Lat. *perturbari.* Gr. διαταράσσεσθαι.

STARE SU. *Star ritto.* Latin. *stare.* Grec. ἱστάναι.

§. I. *Talora vale Stare nella parte superiore.* Lat. *superiorem locum habere.* Gr. ἐν ἀνωτέρῳ εἶναι.

§. II. *Star su, vale anche Rizzarsi in piè.* Latin. *surgere.* Gr. ἀνιστάναι. *Franc. Sacch. nov.* 48. Comincia a dire pianamente: sta su; hati tu fatto male? *Burch.* 2. 5. Ispacciati, sta su, mettiti in dosso.

* §. III. *E figuratamente vale Pigliar coraggio, Confortarsi. Cavalc. Med. cuor.* 172. E però sta su, e confortati, e ringrazia Iddio del benefizio che t'ha fatto. *Petr. son.* 52. L'aspetto sacro della terra vostra Mi fa del mal passato tragger guai, Gridando: sta su, misero, che fai? *Vit. SS. Pad.* 2. 240. Onde istà su, e confortati, e ringrazia Iddio, che t'ha donato ed hatti salvato lo tuo figliuolo. (V)

§. IV. *Più su sta monna Luna; proverbio che vale: Tu non t'apponi, Tu non dai nel segno, Tu non la di' giusta.* Lat. *non propter pedis cum lyra dissidium.* Gr. οὐ διὰ τὴν τοῦ ποδὸς πρὸς τὴν λύραν ἀμετρίαν, *Plut. Ved. Flos.* 258. *Lib. Son.* 11. Più su sta monna Luna; e' ci è più bello. *Fir. Luc.* 5. 6. Ma più su sta monna Luna. *Morg.* 16. 45. Più su sta monna Luna: fratel mio, Guarda se in sonno dicevi com' io. *Cecch. Dot.* 3. 2. Più su sta monna Luna; e s' e' si cresce Ad ogni offerta tanto, no' saremo D' accordo a manco delle tre.

* STARE SU BELLO. *Ved.* STARE BELLO. (B)

STARE SU CHECCHESSÌA. *Attendere, Badare a quello di che si parla, Avervi particolare applicazione. Cron. Morell.* 231. Non si vuole esser corrente, venuto il pensiero, ma istarvi su più dì.

STARE SU DUE PIEDI. *Figuratamente vale Essere in istato sicuro.* Latin. *in tuto esse.* Gr. ἐν ἀκινδύνῳ εἶναι.

STARE SUGGETTO. *Ved.* STARE SOGGETTO.

STARE SUL BISTICCIO. Lat. *verbis certare, contendere.* Gr. λόγοις ἐρίζειν. *Varch. Ercol.* 75. Bisticciarla con uno, e star seco sul bisticcio, è volere stare a tu per tu, vederla fil filo, o pur quanto la canna, ec.

STARE SUL CUORE. *Aver pensiero grandissimo.* Latin. *cordi esse, in animo hærere.* Gr. μέλειν. *Tac. Dav. Ann.* 14. 200. La salute della repubblica gli stava sul cuore.

STARE SUL GRANDE *o* IN SUL GRANDE. *Usar fasto, Viver con alterigia.* Latin. *superbe agere, magnos spiritus habere. V. Flos.* 352. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo ec., in sul mille, significano quasi una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Salv. Spin.* 1. 1. Io non so s' e' si stanno in sul grande, o se pure egli abbiano in testa qualche altro umore.

STARE SUL GRAVE *o* IN SUL GRAVE. *Usar portamenti e maniere gravi, Vivere con gravità.* Lat. *gravitatem induere.* Grec. σεμνύνεσθαι. *Varch. Ercol.* 91. Stare in sul grande, in sul grave, in sul severo, in sull'onorevole, in sulla reputazione, e finalmente in sul mille, significano una cosa medesima, cioè così col parlare, come coll'andare, tenere una certa gravità conveniente al grado, e forse maggiore. *Malm.* 6. 108. Che questi cittadini, Che in simil luogo star dovrian sul grave, Rendono ec.

STAR SULL'ALI *o* IN SULL'ALI. *Volare. Dant. Inf.* 17. Come 'l falcon, ch'è stato assai sull'ali. *But. ivi:* Ch'è stato assai sull'ali, cioè in aire roteando.

§. *Stare sull'ali, o desto in sull'ale, figuratam. si dice dell'Essere in desiderio o risolusione di muoversi, Stare in punto per partirsi.* Lat. *discessui promptum esse. Ved.* STAR SOPRA, §. VII. *Lasc. Gelos.* 3. 4. Ma

state desto in sull'ale. *Malm.* 12. 42. E per partir di quivi sta in sull'ali.

STARE SULLA PANCACCIA. *Lo stesso che Stare alla pancaccia.* Lat. *trivia conterere.* Grec. εν τριόδοις συγκαθέζεσθαι. *Cant. Carn. Ott.* 25. Chi vuole udir bugie o novellacce, Venga ascoltar costoro, Che si stan tutto 'l dì sulle pancacce.

STARE SULLA PAROLA. *Mantener la fede.*

STARE SULLA REGOLA. *Osservare la regola. Ambr. Furt.* 2. 3. Delle sue: star sempre sulla regola.

* STARE SULLA SUA. *Tener suo grado, Star sul grande. Cecch. Dot.* 3. 2. Io mi stetti sulla mia. (*Ved.* STAR IN SULLE SUE, §.) (V)

STARE SULLA VITA. *Fermarsi in piedi colla persona diritta, e la testa alta.* Latin. *rectum stare, Terenz.* Gr. ορθῶς ἱστάναι.

§. I. *Stare sulla vita spirituale, vale Attendere alle cose spirituali, Applicare alle divozioni.*

§. II. *Stare sulla vita amorosa, vale Fare il galante, Seguir le dame.*

STARE SULL'AVVISO. *Procurar d'essere avvisato, Far diligenza per aver notizie. Bern. Orl.* 1. 13. 24. Stava ben sull'avviso alla vedetta. *Dav. Camb.* 105. Questi arbitranti, che stanno alle vedette e sugli avvisi, vedrebbono che ec.

STARE SULLE SPESE. *Vivere con ispesa; e propriamente Vivere fuori della propria casa con dispendio.* Lat. *suo impendio vivere.*

STARE SULLE SUE. *Lo stesso che Stare all'erta, Stare in cervello, Stare in sulle sue.* *Varch. Stor.* 12. 442. Il giorno di poi, stando ciascuno sulle sue, gl'Italiani ec. si mossero d'intorno alla nona.

§. *Talora vale Badare a sè, o a' fatti proprii.*

STARE SULLE VEDETTE. *Ved.* STARE ALLA VEDETTA.

STARE SULLE VOLTE. *Stare attento alle congiunture.*

STARE SULL'ONOREVOLE. *Lo stesso che Stare sul grave. Fir. Disc. an.* 26. Io ho paura che il vostro volere stare in sull'onorevole non vi faccia marcire in questa prigione.

STARE SULL'ORLO DI CHECCHESSÌA. *Esser prossimo a fare o a ottener checchessia.*

STARE SUL SICURO. *Non correr rischio.* Lat. *in tuto esse.* Gr. εν ακινδύνῳ εἶναι.

STARE SUL SODO. *Non s'ingerire in cose frivole o vane, ma tenersi nelle importanti e opportune; Fuggire gli scherzi.* Lat. *seria cogitare.* Gr. σεμνύνεσθαι.

STARE SUL SUO *o* IN SUL SUO. *Abitare nel proprio suolo.*

§. *Stare sul suo, il dicono anche gli uomini di contado del Coltivare e Lavorare i proprii beni.*

STARE SUL TAGLIO *o* IN SUL TAGLIO. *Diccsi de' mercanti di panni o drappi, che vendono a minuto. Malm.* 1. 16. Onde il nostro mestiero, idest la guerra, Che sta in sul taglio, non fa più faccende. (*Qui figuratam., ed in sentimento equivoco.*)

STARE SUL TERMINE. *Esser vicino a terminare.*

STARE SUL VANTAGGIO. *Procurare industriosamente i proprii vantaggi.*

STARE TERRA TERRA. *Essere in basso stato.* Latin. *humili loco esse.* Grec. κεῖσθαι χάμαι.

STARE TORTO. *Contrario di Star diritto.*

STARE VERSO CHECCHESSÌA. *Essergli vicino.*

STARE VESTITO. *Avere le vesti in dosso.*

STARE ZITTO. *Tacere, Non parlare.* Lat. *silentium tenere, silentio vacare.* Gr. σιγᾷν, σιωπᾷν. *Alleg.* 5. E i buon soldati in campo o 'n cittadella Si stanno zitti in far la sentinella.

STARLOMACO. *V. A. Astronomo.* Latin. *astronomus.* Grec. αστρόνομος. *Vit. Barl.* 6. L'uno delli starlomachi, il più savio di tutti, disse al Re: ec. *E appresso:* Più dubitava di quello, che d'altra cosa, perciocchè li starlomachi aveano detto ec.

STARNA. *Uccello di penna bigia, e della grossezza presso a poco d'un piccione, la carne del quale è di grato sapore.* Latin. *avis externa.* Gr. ὄρνεον ἐξωτικόν. *Lab.* 191. Le starne, i fagiani, i tordi grassi, ec. *Cr.* 10. 11. 5. Egli pigliano (*i falconi*) anitre, aghironi, oche, grue e starne, e molti altri uccelli. *Franc. Sacch. Op. div.* 90. Starne per natura imbolano l'uova l'una all'altra, quando è 'l tempo del covare; ed essendo nati i figliuoli, gl'induce la natura a conoscere la loro propria madre. *Ciriff. Calv.* 4. 118. Ed io, quale il falcon fuor del cappello, Ch'aspetta, avendo la starna veduta, ec. *Alleg.* 22. Dopo i goduti beccafichi e starne.

§. *Seguitar la starna, figuratamente si dice del Seguitar checchessia senza abbandonarlo.* Lat. *individuum comitem se præbere.* Gr. αδιαιρέτως προσκολλᾶσθαι. *Malm.* 5. 50. Per non lo perder d'occhio, e ch'ei le manchi, Segue la starna, e gli va sempre a' fianchi.

STARNAZZARE. *Gittarsi addosso la terra col dibattimento dell'ali; il che è proprio della starna, benchè si dica anche talora delle galline, e d'altri uccelli. Salv. Avvert.* 1. 2. 14. Parimente lo starnazzare, ch'è formato da starna, non pur di questo, ma dicesi egualmente di ciascun altro uccello, e non fa forza, se da principio fu metafora, o no.

§. I. *Per Dibattere semplicemente. Fir. Disc. an.* 10. La buona quaglia, starnazzando l'ali per la gabbia con più empito che poteva, fece tanto romore, che il padrone sentì.

§. II. *Per Isparpagliare, Sparnazzare. Buon. Fier.* 1. 4. 8. Assaltan le botteghe, mangian, beono Saccheggiatori, e ciò che c'è starnazzano.

STARNONCINO. *Dim. di Starna. Cron. Morell.* 262. Come fanno gli uccelli rapaci a' piccoli istarnoncini, che con poco di fatica gli prendono.

STARNONE. *Starnotto. Burch.* 1. 128. In-

nansi che la cupola si chiuda, Certo sarà gran macco di starnoui. *Bern. Orl.* 1. 6. 32. Oh che tordo, diceva, oh che starnone, Anzi pur che vitello ho io trovato!

STARNOTTO. *Starno giovane. Cecch. Esalt. Cr.* 4. 4. Fuggiro in qua e 'n là, che parvon proprio Una covata di starnotti in una Stoppia. *Pros. Fior. part.* 3. *vol.* 1. *Cic. pag.* 221. S'è vero, come è verissimo, che i piccion grossi, le tortore, gli starnotti, e va discorrendo, sieno uccelli ec. *E appresso:* Onde bisogna per forza credere che gli starnotti e i piccioncini sieno anco loro beccafichi, ec.

STARNUTAMENTO. *Starnutazione.* Latin. *sternutotio, sternutmentum. Lib. cur. malatt.* Sono offesi da soverchia quantità di starnutamenti.

STARNUTARE. *Starnutire.* Lat. *sternuere.* Gr. πταρνῦσαι. *Sen. Pist.* E se per avventura alcuno di loro tosse, o starnuta, o singhiozza, al non camperà egli di esser battuto. *Cr.* 9. 25. 2. Berà assai meno, e comincerà a tossire spesso e starnutare.

STARNUTATORIO. *Medicamento che fa starnutare.* Latin. *sternutatorium. Lib. cur. malatt.* Usi frequentemente questo starnutatorio in polvere.

STARNUTAZIONE. *Lo starnutire.* Latin. *sternutatio.* Grec. πταρμός. *Cr.* 5. 25. 2. La sua polvere, posta alle nari, provoca starnutazione, e mondifica il cerebro dalla superfluità flemmatica. *Volg. Mes.* Starnutazione è utile all'epilensia, al mal della gocciola, e a' capogirli.

* STARNUTENTE. *Che starnutisce, Che starnuta. Magal. Lett. scient. pag.* 159. Tolta via la simiglianza tra lo starnuto e lo starnutente, la favola perde subito tutta la sua grazia, ec. (A)

* STARNUTIGLIA. *Termine de' Formacisti, ec. Medicamento cefalico o foggia di tabocco in polvere, per eccitore lo starnuto, detto anche in forzo di sust. Ved.* STARNUTATORIO. (A)

STARNUTIRE. *Mandar fuori lo starnuto.* Lat. *sternuere, sternutare,* Grec. πταρνῦσαι. *Bocc. nov.* 50. 12. Noi sentiimmo presso di noi starnutire; di che noi nè la prima volta, nè la seconda curammo: ma quegli che starnutito avea, starnutendo ancora la terza volta e la quarta e la quinta, e molte altre, tutti ci fece maravigliare. *Cr.* 9. 25. 4. Per questo il cavallo starnutirà, e gitterà gli umori freddi e liquidi a modo d'acqua. *Cron. Morell.* 332. Non possono starnutire, se non s'appoggiano al muro, si sono indeboliti.

STARNUTO. *Strepito col quale si manda fuori per le narici e per la bocca l'aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto.* Latin. *sternutamentum, sternutatio.* Grec. πταρμός. *Bocc. nov.* 8. 8. Cosa che non fosse mai stata veduta, non vi crederei io sapere insegnare, se ciò non fosser già starnuti. *E nov.* 50. 13. Parendogli che di quindi veniase il suono dello starnuto, aperse un usciuolo *Cr.* 6. 82. 2. Contr' alla superflua umidità del cerebro, siccome nella letargia, si provochi lo starnuto con la polvere del suo seme (*del nasturcio*) posta alle nari. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Tener con gli starnuti il naso scosso.

STAROCCARE. *Term. del Giuoco de' Tarocchi. Giuocar tarocchi superiori, per torre via quelli degli avversarii.*

STASARE. *Contrario d' Intasare. Rimuovere o Sturare l' intasamento. Red. Oss. an.* 95. La dieta ben regolata è la più sicura medicina per rimettere in sesto le viscere degli uomini, e per istasare gl' intrigatissimi canali e andirivieni de' loro corpi. *E Cons.* 1. 224. È necessario ancora stasare bene e spurare bene i canali che scorrono per esso fegato, e liberarli dalla gruma interna che gli rende ostrutti.

STASERA. *Questa sera.* Lat. *hodie vesperi.* Grec. ταύτης ἑσπέρας. *Bocc. nov.* 77. 11. Egli ci è stasera venuto un de' suo' fratelli. *Vit. S. M. Madd.* 71. Or bene sono le pecore senza pastore, come ci dicesti stasera. *E* 98. Oh come l' aspetterò io stasera, e da qual parte udirò la sua voce dolcissima? *Morg.* 19. 77. Ma perch' io non v'aggiungo con la scala, Morgante e tu v'aggiugni senza soccoli, E' converrà che stasera tu smoccoli.

* STASI. *Term. de' Medici. Insuperabile ristagno del sangue, o d' altro umore, nei minimi vasi del corpo animale.* (A)

* STATARE. *Term. degli Agricoltori. Lasciar correre un certo spazio di tempo dalla prima alla seconda aratura, acciò la terra smossa possa ricuocersi, e risentire tutte le influenze dell' aria.* (A)

* STATARIO. *Term. della Storia. Sorta di soldato romano, che non entrava nell' azione delle scorrerie, ma che aspettava il nemico, stando al suo posto; e trovasi anche usato addiettivamente. Salvin. Iliad.* 13. 456. Nè ad Achille, d' uomini sbaraglio, Daria la man nella stataria pugna. (A)

STATE. *Una delle quattro stagioni dell' anno, la più calda.* Lat. *æstas.* Gr. θέρος. *Bocc. nov.* 44. 7. Non suole essere usanza che, andando verso la state, le notti si vadano rinfrescando. *Lab.* 263. Che nelle Chiani di mezza state con molto men noja dimorrebbe ogni schifo, che vicino a quello. *Dant. Inf.* 27. Che muta parte dalla state al verno. *Petr. son.* 181. Ch'un fuoco di pietà fessi sentire Al duro cor, ch' a mezza state gela. *Arrighett.* 50. La primavera diede il segno, e la mala state recò la febbre. *Cos. lett.* 53. Ma fui tanto trattenuto a Roma, che la state mi sopraggiunse.

STATERECCIO. *V. A. Add. Di state.* Lat. *æstivus.* Gr. θερινός. *Guid. G.* Cadendo dagli statereccei frusti degli alberi, e da' loro spogliati rami. *Boez. G. S.* 42. Or se' tu ornato della varietà de' fiori di primavera, o la tua abbondanza moltiplica in frutti statereccei?

* STATICA. *Term. didascalico. Scienza che ha per oggetto l' equilibrio de' corpi solidi, e considera il movimento de' gravi, o sia artificiale, che si fa lor fare per via di qualche macchina; o sia naturale, che dalla stessa gravità loro dipende; o sia violento, il quale a' gravi risulta dalla for-

za estrinseca, che dà loro impulso a muoversi. (A)

STATICO. *Ostaggio.* Lat. *obses.* Gr. ὅμηρος. *Morg.* 24. 20. E statico il monton sia dato ai cani, E tu sara' quel desso e' tuoi Pagani. *Guicc. Stor.* Avendo prima conceduto che il figliuolo del Marchese di Mantova, che era appresso a Giulio per statico, libero dalla fede data, potesse ritornarsene al padre. *Varch. Stor.* 4. 84. Di quest'accordo contentare non si volevano, dare loro per istatichi sette a loro scelta.

* §. *Statico. V. A. Immobile. Dial. S. Greg.* 3. 22. Fue statico, cioè tenuto per modo, che non si poteva di quivi muovere. *E di sotto:* Disse com' egli era statico, cioè tenuto, sicchè muovere non si poteva. (V)

STATISTA. *Personaggio di governo, che regola gli affari dello Stato.* Lat. *politicus.* Gr. πολιτικός. *Segner. Pred.* 33. 3. Buon per loi, che non chiamò prima a trattatu su questo affare veruno di quegli iniqui statisti, di cui parliamo.

STATO. *Sust. Grado, Condizione, l'Essere.* Lat. *gradus, conditio, status.* Gr. βαθμός, κατάστασις, κλῆρος. *Bocc. nov.* 1. 9. La cui malizia lungo tempo sostenne la potenzia e lo stato di messer Musciatto. *E nov.* 13. 12. Al quale Alessandro ogni suo stato liberamente aperse. *E nov.* 16. 14. Essi potrebbono, se ivi fossero, nel perduto stato tornare. *E num.* 25. Del tuo presente stato niente dico. *E nov.* 40. 4. Di nazion nobile, ma di cattiva vita e di biasimevole stato. *E num.* 19. Trovandosi la guastadetta vota, fece un gran romore, che niuna cosa in casa sua durar poteva in istato (*cioè si poteva salvare, o lasciavasi stare nel luogo, ed essere in cui era*). *E nov.* 42. 16. Laonde sommamente Martuccio venne nella sua grazia, e per conseguente in grande e ricco stato. *E nov.* 52. 3. Bonifazio papa, appo il quale messer Geri Spina fu in grandissimo stato. *Pass.* 228. Quando alcuna persona nobile o di stato abbia ricevota alcuna ingiuriosa onta o oltraggiosa villania da persona vile. *E* 250. Fugge come l'ombra, e mai non istà in istato. *E* 311. Ella è necessaria ad ogni uomo, di qualunque stato o condizione si sia. *Petr. son.* 203. Che 'l dolor distilla Per gli occhi miei di vostro stato rio. *E cans.* 29. 3. Ben provvide natura al nostro stato, Quando dell' Alpi schermo Pose fra noi e la tedesca rabbia (*cioè* mantenimento, salute). *E cans.* 45. 3. Foi mal accorto a provveder mio stato. *Dicer. Div.* In quelle si seppe sì reggere, come a stato di pace si convenia. *G. V.* 1. 50. 3. Iesu Cristu disse di sua bocca, che niuna cosa ci ha stato fermo (*cioè* stabilità). *E* 7. 88. 1. Essendo la città di Firenze in felice e buono stato di riposo. *Dant. Purg.* 14. Nello stato primajo non si rinselva. *Din. Comp.* 2. 50. Uguccione della Faggiuola, antico Ghibellino, rilevato di basso stato. *Cavalc. Frutt. ling.* Volle Iddio mostrare che quel luogo era traslatato di puzza a di tenebre a stato di santità e di lume. *Tes. Br.* 3. 9. Quando la tua magione è compiuta, e fornita delli suoi edificii, secondo lo stato del luogo e del tempo, tu dei fare camera e sala là ove l'ampiezza della casa ti mostra che meglio stia. *Sagg. nat esp.* 26. Quest'altezza, quantunque ec. alquanto più per le stagioni varie, e stati diversi dell'aria si sia osservato variare, ec.

* §. I. *Essere in grande stato, vale Aver grazia ed autorità. Bocc. g.* 2. *n.* 1. In Trivigi abitava, e appresso al Signore aveva grande stato. (V)

§. II. *Stato naturale dicesi l'Essere naturale di checchessia prima d'alterarsi per qualsivoglia accidente. Sagg. nat. esp.* 153. Stato naturale significa il grado al quale arriva l'acqua, o altro liquore, nel collo del vaso, avanti ch'ei sia messo nel ghiaccio.

§. III. *Stato della febbre, vale il Colmo.* Latin. *status, vigor.* Gr. ἀκμή. *Com. Inf.* 20. Siccome li medici sanno le accessioni, stati e recessi delle febbri.

§. IV. *Per Dominio, Signoria, Potenza.* Lat. *principatus, regnum, imperium.* Grec. ἀρχή. *Pass.* 210. Beni della fortuna sono le cose che son fuori di noi ec., come sono le ricchezze, le delizie, gli stati, le dignitadi, la fama. *E* 228. Segno di ciò si è che spesse volte e' gli abbatte, o toglie loro lo stato e la signoria eziandio in questa vita. *G. V.* 1. 9. 2. La detta città di Fiesole montò in grande potenza e signoria infino che la grande città di Roma ebbe stato. *E* 6. 54. 1. La città montò molto in istato e in ricchezza e signoria. *Dant. Inf.* 27. Tra tirannia si vive e stato franco. *Tac. Dav. Ann. lib.* 3. *cap.* 50. Caccisi nondimeno fuor di Roma, perda i beni e acqua e fuoco, come fusse esso di Stato. (*Il* Lat. *ha:* si lege majestatis teneretur.)

* §. V. *Significa pure Professione di vita. Vit. SS. Pad.* 1. 4. Incominciandosi a dilettare dello stato dell'eremo per amore di Dio. *Segn. Parr. instr. cap.* 2. Tanto succede nella elezion dello stato. *E di sotto:* Le varie professioni di vivere, e i varii posti che da noi, secondo il modo comune di favellare, si chiamano stati. (V)

* §. VI. *Significa pure lo Star fermo senza muoversi. Bemb. Stor.* 5. 65. La navi da carico, per cagione d'una grande tranquillità sopravvenuta, non poterono nè gire innanzi, nè di stato muoversi punto. *Fr. Giord.* 29. Come le stelle, che sono molto dilungi dalla tramontana ec., si muvuno forte; così i mondani, che da Cristo sono dilungi, non hanno stato (*cioè* fermezza). (V)

* §. VII. *Stato, assolutamente, per Buona fortuna, o simile. Bocc. g.* 10. *n.* 7. Non che io faccia questo, di prender volentier marito, e d'aver caro quello il quale vi piacerà di donarmi, che mio onore e stato sarà; ma ec. (V)

* §. VIII. *Per Modo da vivere, Mantenimento. Borgh. Orig. Fir.* 91. Tal figliuolo, che tutto lo stato suo avea nel difendere e mantenere gli atti paterni (*cioè* l'esser suo). (V)

* §. IX. *Stato maggiore, dicono i Militari parlando degli Ufficiali, dal Maggiore in su.* (A)

* §. X. *Stato.* Piano, Lista. *Term. di Marineria. Lo stato di una nave è l'esatta numerazione di tutti i pezzi di legname che*

lo compongono, delle loro dimensioni, proporzioni e specie, della loro unione, dei ferramenti per dimensione e peso, della distribuzione di tutte le camere, e in generale di tutte le sue parti. È d'uso che il costruttore, dando il piano della sua nave, ne dio anche lo stato nel modo suespresso. (S)

STATO. *Add. da Stare.* Lat. *commorotus.* Gr. μενωας. *Bocc. nov.* 7. 10. Incontanente gli corse nell'animo un pensier cattiva, e mai non più istatovi.

STATUA. *Figura di rilievo, o sia scolpito, o di getto.* Latin. *stotua, signum.* Gr. ἀνδριάς, ἄγαλμα. *Bocc. nov.* 63. 13. Fareta di far porre una statua di cera della sua grandezza a laude d'Iddio diuanzi alla figura di messer santo Ambruogio. *Petr. canz.* 11. 4. E tra gli altari a tra le statue ignude Ogn'impresa crudel par che si tratti. *Conv.* 208. La statua di marmo, o di legno, o di metallo, rimasa per memoria d'alcuno valente uomo, si dissomiglia nellu effetto molto dal malvagio discendente; perocchè la status sempre afferma la buona opinione in quelli che hanno udito la buona fama di colui, cui è la statua. *Cronichett. d'Amar.* 32. Questi non è asso, anai è una statua.

*STATUACCIA. *Pegg. di Statua. Lall. En. Trav.* 5. 104. (Berg)

STATUALE. *Che è descritto nel numero de' cittadini, e partecipa del governo dello stato.* Lat. *civis pleno jure. Cron. Morell.* 276. Non ragionare d'alcuna cosa con lui, se non in presenza d'altri statuali. *Agn. Pand.* 24. Tu statuale, seguitando la ignoranza e l'arroganzia d'altri, n'acquisti malivolenzia. *E* 15. Che contentamento può avere lo statuale, avendo tutto di a porgere il viso a' rapinatori, barattieri, ec.? *Varch. Stor.* 6. 143. E questo s'intendeva di coloro i quali erano statuali, c il beneficio avevano della città. — (*Lo* Statuale *negli esempi Pand. e Vorch. vien dichiarato dall'Amati per* ufficiale qualunque al pubblico soldo, *non* cittadino di suo diritto.) (B)

*STATUALE. *Agg. Stor. Semif.* 86. Furono ammessi, e vinti (*forse* uniti) a cittadini a beneficiati della città di Firenae all'uso e grado statuale degli altri cittadini. (V)

*STATUALMENTE. *Con partecipazione del governo dello stato, In guisa statuole. Leoni Lett.* (Berg)

STATUARIA. *Sust. L'Arte di scolpir le statue, o di gettarle di bronzo. Sculturo.* Latin. *ars statuaria.* Grec. ἀγαλματοποιΐαι. *Borgh. Rip.* 26. La pittura e la statuaria, cioè il gittar di bronzo, ebber cominciamento a tempo di Fidia.

STATUARIO. *Colui che fa le statue. Scultore.* Lat. *stotuarum ortifex, sculptor, statuorius.* Gr. ἀνδριαντοποιός. *Guid. G.* Quivi erano li dipintori, quivi erano li statuarii. *Buon. Fier.* 5. 5. 2. La ricoperta d'oro enea figura, Sembianza della Dea che nella mente Fu concetta di Giove, Vi mandano i più illustri statuarii. *Varch. Lez.* 165. I marmi sono ordinariamente il subbietto degli scultori; onde i Latini gli chiamavano propriamente marmorarii, e quelli che facevano le figure di bronzo, statuarii.

*STATUENTE. *Che statuisce; e propriamente Che fa lo statuto. De Luc. Dott. Volg.* 1. *Proem.* (Berg)

STATUETTA. *Dim. di Statuo.* Lat. *parvo statua.* Grec. ἀνδριαντίσκος. *Pros. Fior.* 4. 22. Nè meno starò a numerare le statuette, le pitture, l'anticaglie, a le rarità che, mercè della libertà di lui, ai veggono. *Baldin. Voc. Dis.* Balletta quadra, stretta c lunga, che rappresenta un torso di statuetta.

*STATUINO. *Term. degli Scultori. Add. Di statua, Simile o statua. Bott. Dial.* 4. 145. Credeva (*il Bellori*) che la pittura andasse a perdersi, perchè vedeva che le cose buone parevano cattive, e che erano tacciate di dure, e che avessero dello statuino e del marmoreo. (R)

STATUIRE. *Deliberare, Risolvere.* Latin. *constituere, statuere.* Gr. βουλεύεσθαι. *Bocc. g.* 2. *f.* 5. Ciascuno commendò il parlare e il diviso della Reina, e così statuiron che fosse. *Tratt. gov. fam.* Carità del prossimo statuì essere di una siucera legge compimento.

*STATUISTA. *Statuario. Manni Annot. Bald.* Soldaoi Benzi, celebre statuista fiorentino. (A)

STATUITO. *Add. do Stotuire.* Latin. *constitutus, statutus.* Gr. τεταγμένος. *Guicc. Stor.* 12. 623. Consegoare al Re di Francia infra il termine di sei mesi, statuiti nella capitolazione, quella piazza.

*STATUONE. *Grande statua, Quasi colosso. Leone Lett.* (Berg)

STATURA. *Abitudine del corpo, in quanto alla grandezza o alla piccolezza.* Latin. *statura.* Gr. μέγεθος. *Bocc. nov. g.* 6. *f.* 10. Era questo laghetto non più profondo che sia una statura d'uomo iufino al petto lunga. *Dit. Comp.* 1. 25. Piangano i suoi cittadini, formati di bella statura oltre a' Toscani. *M. V.* 4. 74. La sua persona di mezzana statura. *Vegez.* Come la lor piccola statura contra la grandezza degli Alamanni avrebbe avuto ardimento. *Cavalc. Frutt. ling.* Te, o uomo, fece diritto in due piedi, colla statura verso 'l cielo, perchè tu pensassi pur del cielo; non discordi adunque il cuor tuo dalla statura tua (*cioè* positura). *Morg.* 18. 162. Vedestù mai, Margutte soggiugnea, Un uom più bello e di tale statura, E che tanto diluvii e tanto bea? *Boez. Varch.* 5. *rim.* 5. Sol l'uomo all'alta e sempiterna sedi Erga la fronte, e con dritta statura Spregia la terra.

§. I. *Per Grandezza assolutomente. Pallad. Dicemb.* 3. Nascono in arbore di mezzana statura.

*§. II. *Statura. V. A. Stato, Condizione. Ricord. Malesp.* 36. *tit.* Come e quando Attile venne a Firenze, e di sua statura. *Amati.* (B)

*STATUTALE. *Add. Di statuto, Secondo gli statuti. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 2. *pag.* 249. I Decurionati ec. erano similmente cariche che il cittadino statutale e municipe ec. non poteva non accettare. (N. S.)

STATUTARIO. *Che fa gli stotuti.* Lat. *statutorum seu constitutionum municipalium conditor, emendator. Cavalc. Pungil.* Molto sono

da riprendere quegli uficiali e statutarii, che tutti li loro statuti fanno giurare. *Stat. Merc.* Costrignere i cinque consiglieri ec., eleggere in arbitri, ovvero statutarii, per fare a rinnovar lo statuto della Università predetta.

STATUTO. *Legge di luogo particolare.* Latin. *statutum, constitutio, lex municipalis.* Gr. τὸ καθεστός. *Bocc. nov.* 57. 8. A ciò confortandogli il Podestà, modificarono il crudele statuto. *G. V.* 7. 17. 2. Corressono tutti statuti e ordinamenti. *Maestruzz.* 2. 43. Ovvero assolvessono dalle date sentenze per provinciali statuti, ovvero sinodali.

§. *Per Legge o Decreto generalmente.* Latin. *lex, placitum, scitum, decretum.* Grec. νόμος, θεσμός. *Dant. Par.* 21. Perocchè si s'innoltra nell'abisso Dell'eterno statuto quel che chiedi, Che da ogni creata vista è scisso. *Guid. G.* L'oscurazione del Sole non si legge che mai avvenisse contra li naturali statuti. *Pass.* 107. Ordinarono come la confessione si dovesse fare, e del tempo e dal modo e del ministro, facendone legge e statuto del doversi confessare almeno una volta l'anno. *Bern. Orl.* 1. 15. 56. Amore ha nel suo regno uno statuto, Che ciascun, che non ama, essendo amato, Egli ama poi, nè gli è l'amor creduto, Acciocchè provi il mal ch'agli altri ha dato. *Lasc. Sibill.* 2. 3. Il tuo non è, come il mio, cervello da riformare statuti.

*STATUTO. *Add. Voce latina ed antica. Statuito. But. Par.* 6. Sacrosanto si dice che è composto da *sacro* e *santo*, ec. Sacro è quello che s'appartiene a Dio; santo è quello che è fermato e statuto ad alcuno fine, ec. (B)

*STATUTORE. *Che statuisce, Costitutore. S. Ag. C. D.* 7. 11. L'hanno (*Giove*) chiamato vincitore, non vinto, ajutatore, impulsatore, stabilitore, statutore, ec. (N. S.)

STAVERNARE. *Voce bassa. Uscire della taverna. Lasc. Gelos.* 4. 3. Staverna, staverna oramai, vien giù tosto; il padron ti domanda.

*STAUROTIDE. *Termine de' Nat. Si dà questo nome ad alcune pietre brune, rossicce, che si presentano sotto la forma di prismi compresi di quattro o di sei facce, o isolati, o riuniti in forma di croce.* (Boss)

*STAZA. *Term. de' Misuratori. Strumento che serve a trovar la tenuta d'un fusto, o simile, che anche dicesi Staglia.* (A)

*§. *Staza.* Staglio. *Term. di Marineria. La misura della capacità che ha un bastimento.* Staza è *anche una misura di liquidi.* (S)

*STAZARE UN BASTIMENTO. *Term. di Marineria. Calcolare e misurare la capacità di un bastimento, e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro barili.* (S)

*STAZATORE. *Term. di Marineria. Colui che staza.* (A)

*STAZATURA. *Term. di Marineria. L'atto e il modo di stazare o misurare la capacità di un bastimento.* (S)

STAZIO. *V. A. Stanza, Abitazione.* Lat. *statio.* Gr. στάσις. *G. V.* 4. 9. 1. Fu il primo ovile e stazio della rifatta città di Firenze. (*Nel testo Dav. si legge* stazzo.)

*STAZIONALE. *Term. degli Ecclesiastici. Dicesi di alcune Chiese, in cui si fanno le stazioni al tempo del Giubileo.* (A)

STAZIONARIO. *Add. Che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento; e si dice per lo più de' pianeti. Ferma. But. Par.* 1. 1. Li pianeti che hanno epiciclo, alcuna volta sono retrogradi, alcuna volta progressivi, ed alcuna volta stazionarii. Allora è stazionario lo pianeto, quando sta in un medesimo sito. *E* 8. 1. Quando è alli due punti che toccano lo deferente, allora si dice lo pianeto stazionario. *Gal. Sist.* 270. Veggo in un tratto ec. farsi il mar diretto, senza restar pure un momento stazionario.

STAZIONE. *Che gli antichi usarono così in genere maschile, come in femminile. Stazia, Fermata, Stanza, Abitazione.* Lat. *statio.* Gr. στάσις. *Guid. G.* Li Greci si rassegnarono nel detto porto con sicura stazione. *Liv. Dec.* 3. Già li montanari, dato il segno delle castella, alla stazione usata si convenivano. *E appresso:* Intra le guardie o le stazioni de' cavalieri. *Coll. SS. Pad.* Ha catuno vizio nel cuor nostro la prima stazione. *Mor. S. Greg.* Noi verremo a lui, e faremo il nostro stazione appresso di lui.

§. I. *Stazione, appresso gli Ecclesiastici, vale Visita che si fa a qualche chiesa, secondo l'ordinazione del Pontefice, per adorare o per pregare Dio, e per guadagnare l'indulgenza.* Lat. *statio.* Gr. στάσις. *Fir. Trin. prol.* E non lasciare perdonanza, nè stazione, che Dio vi benedica. *Car. lett.* 2. 158. Jeri lo trovai alla stazione, e mi promise di nuovo di portarmele oggi. *Bern. rim.* 1. 106. Non vadan più pellegrini o romei La quaresima a Roma agli stazioni.

*§. II. *Stazione. Term. degli Astronom. Divisione segnata con una croce sulla b striglia. Gal. Sagg.* 310. Ecco non solo mi rata in una sola stazione qualsivoglia lontanar in terra, ma senza errore alcuno stabilite le stanze de' corpi celesti. (A)

*STAZONIERE. *Federigo Ubaldini, r la Tav. Barb. alla voce* STAZONE (*che Vocab. dice* STAZZONE) *scrive, che St niere significa lo stesso che* Bottegajo, *p chè* Stazone, *per le autorità che adduce,* Bottega. *Rim. ant. Folgore da S. Gemig no:* Per dar ad ogni stazonier guadagno, chi, doppier che venghin da Chiarets, Con citriata da Gaeta; Ben ciascun, e conforti il pagno. (V)

*STAZZO. *Fermata, Stanza. Cer.* 10. 447. Ite con tutti i remi Di tutta forza pingete i legni, Che si faccian da lor ca stazzo. (*Vedi anche* STAZIO.) (B)

STAZZONARE. *Palpeggiare, Malme nel signific. del* §. I. Latin. *attrectare.* ψηλαφᾶν. *Varch. Stor.* 16. 659. Palpa stazzonando il Vescovo. *Buon. Fier.* 2. Le mercanzie ec. S'imbrattan, si stazzo agualciscono. *Alleg.* 7. Ed è mirabil cor stazzonar si dica Toccar la gola a 'l pe

l'amico. *Car. part. 2. lett. 182.* Ve le rimando così (*alcune poesie*), scusandomi dell'ardir che ho preso a stazzonarle, come ho fatto, dalla piacevolezza loro, dalla libertà che voi me n'avete data, e dal sollucheramento che m'è venuto del tempo e delle cose passate, ec.

STAZZONATO. *Add. da Stazzanare.* Lat. *attrectatus*. Gr. ἐψηλαφημένος. *Cant. Carn. 26.* Che nessuno e a chi piacci Una cosa stazzonata. *E 185.* Dateci pur faccenda, Ma non lavoro stazzonato e vecchio.

STAZZONE. *V. A. Stazione*. Lat. *statio*. Grec. στάσις. *Guid. G. 35.* Per le dette piazze erano li luoghi dall'arti meccaniche con proprie stazzoni. *Pecor. g. 1. nov. 1.* Come fu notte, si mise una barba e un capperone, e andò allo stazzone, ove si vendeva questa vitella. *Franc. Sacch. nov. 90.* Mostrò d'andare a sollazzo per la terra, e andando dove questo calzolajo stava con la sua stazzona, e messer Ridolfo si ferma, e dice: ec. *Franc. Barb. 237. 19.* Guarda come deponi Pecunia a garzoni, O a gente novella, Perch'abbia stazzon bella. *Morg. 16. 82.* E ritornossi Orlando al suo stazzone, E la fanciulla al padre al padiglione.

* STEASCHISTO. *Term. de' Naturalisti. Roccia, la cui base cantiene mica, ed altri minerali disseminati.* (Bosa)

* STEATITE. *Tnrm. dn' Naturalisti. Pietra più o mena dura, ma più spesso tenera, lustra o sdrucciolevole, piuttosto leggiera, la quale talora s'iadurisce, a diveuta friabile nel fuoco. Rada è che si sciolga negli acidi. L'Ofite, la Columbrina, la Pietra nefritica, la Lardito ec. sono specie di Stentite. Gab. Fis.* Steatite molle, solida, serpentina. Steatite verde con massolette di talco. (A)

* §. *Stentite. Tarm. de' Naturalisti. Altra delle pietre dette untuose, che ha la frattura squamosa ed anche schistosa, che è realmente untuosa al tatto, che si sfregia coll'unghia, n tagliasi col coltello come il sapone.* (Boss)

* STEATITICO. *Termine de' Naturalisti. Che contiene della steatite. Gab. Fis.* (A)

* STEATOCELE. *Grecismo medico. Falsa ernia, Tumor dello scroto.* (A)

STEATOMA. *V. G. Specie di tumore pieno di grassume simile al sego*. Lat. *steatoma*. Gr. στεάτωμα. *Lib. cur. malatt.* Volle essere curato di uno steatoma d'un braccio. *E appresso:* Li steatomi fa d'uopo che il medico chirurgo gli tragga fuori interi.

.- STECADE. *Specin di erbn*. Lat. *stœchas*. Grec. στοιχάς. *Ricett. Fior. 114.* Le conserve de' fiori e dell'erbe si fanno pestando o tagliando dette erbe e fiori o interi o spicciolati, come della bettonica ec., dello stecade. *E appressa:* Lo stecade, la salvia, le rose, e simili ec., conviene, trite che sono, pestarle. -- *Lavandula Stœchas. Term. de' Botanici. Pianta che ha lo stelo diritto, solido, con molti rami frondosi; le foglie opposte, lineari, strette, alquanto bianche, intere; i fiori di un violetto cupo, a spiga fitta, corta, terminata da un ciuffa colorito. Fiorisce dal Maggio all'Agosto, ed è comune nei monti.* (B)

STECCA. *Pezzo di legno propriamente piano. Bocc. nov. 89. 9.* Per la qual cosa un mulattiere, presa una stecca, prima assai temperatamente lo incominciò a battere. *E appresso:* Gl'incominciò con la stecca a dare i maggior colpi del mondo. (*Qui pezzo da catasta.*) *Borgh. Rip. 173.* Avvertendo però di lasciare ogni volta seccare, e colla stecca andar pareggiando e spianando il gesso. *Benv. Cell. Oref. 32.* Appiccasi poi il detto stucco sopra una stecca ec., secondo la grandezza del lavoro.

§. I. *Stecca si dice n un legnetto, di cui si servono i calzolai per lustrare n perfezionare ln scarpe.*

§. II. *Stecca si dice anche quel ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla ben nel terreno, altrimenti detta Vangile.*

§. III. *Stecche si dicono anche alcune strisce di una cartilagine che comunemente si appella Osso di balena, che si mettono ne' busti delle donne per tenerli distesi.*

* §. IV. *Stecca. Term. degli Orefici. Così chiamasi un piccola strumento di legno fatto a tornio, con un manichetto che serve per empiere di pece, e fermarvi sopra la piastra d'argento, rame, o altro metallo, col quale debbono improntarsi sigilli, e fare intagli per ismalti. Baldin.* (B)

* §. V. *Stecca. Termine de' Librai, ec. Strumento da piegar carta, ec.* (A)

STECCADENTE. *Dentelliere, Stuzzicadenti.* Lat. *dentiscalpium*. Gr. ὀδοντογλυφίς. *Matt. Franz. rim. burl. 3. 96.* Io credo pur ch'abbiate posto mente Con quanta sicumera e quanto onore In tavola si porta il steccadente.

STECCAJA. *Lavoro che si fa a traverso de' fiumi per mandar l'acqua a' molini, o simili edifizii.*

* §. *E Steccaja per Chiusura di legno che fanno i pastori per raunarvi il bestiame. Gal. Dif. Capr. 210.* Un contadino nel fabbricarsi malamente un capannon di paglia, o 'l pastore nel piantar male una steccaja pel suo gregge, non acconciamente sariano ripresi da chi accusasse quello di poca intelligenza, ec. (V)

STECCARE. *Fare steccati, Circondare di steccato, Guarnire di steccato*. Lat. *vallum circuminjicere, circumvallare*. Gr. περισταυρίζεσθαι, *Vett. G. V. 11. 130. 5.* E 'n poco tempo appresso l'affossaro e steccaro. *Liv. M.* S'imprese a guernire e steccar la sua oste in un monte il più prossimano. *E appresso:* Attendarsi e steccàrsi di sotto alla montagna d'Albalunga. *Stor. Pist. 12.* Steccarono le vie con tavole, acciocchè non potessono essere corsi di subito. *E 157.* La gente de' Pisani rimane a oste intorno a Lucca, e quella steccano e affossano per modo, che vettovaglia non vi si può mettere.

* §. *Steccare. Termine de' Chirurgi. Farn una fasciatura ad una gamba o braccio rotto, per mezzo di stecche. Cellin. Vit.* Gamba steccata. (A)

STECCATA. *Ripnro fatto con istecconi. Vivian. Disc. Arn. 41.* In luogo di steccate, porrei sempre in opera de' suddetti cantoni di smalto.

STECCATARE. *V. A. Steccare.* Lat. *vallare.* Grec. περιτειχίζειν. *Stor. Pist.* 20. Poscia ivi a pochi dì fecero steccatare il castello. *E* 155. Quinc puosono campo e assedio, steccatandosi la città intorno intorno.

STECCATO. *Sust. Riparo degli eserciti, o delle città o terre, fatto di legname.* Lat. *vallum, septum.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος. *G. V.* 11. 42. 4. Afforzaro i Pisani di fossi e di steccati Chinzica. *Tac. Dav. Ann.* 2. 56. Cesare co' Pretoriani suoi fu primo a pigliar lo steccato e sforzare il bosco.

§. I. *Per Chiusura o Spartimento fatto di stecconi.* Lat. *vallum, sepes.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος. *Cr.* 6. 1. 4. Si dee circondare la corte di muro, ovvero di convenevole steccato. *Introd. Virt.* Divisi sono in due parti, secondochè tu vedi lo steccato ch'è tramezzo di loro. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 6. Non altrimenti che per lo fesso o apertura d'alcun legno d'uno steccato ti sia nascosamente entrato nell'animo la malattia delle perturbazioni della mente.

§. II. *Per Piazza o Luogo chiuso di steccato, ove s'esercitano e combattono i combattitori.* Lat. *agon.* Gr. ἀγών. *Varch. Stor.* 11. Gliele voleva provare coll'arme in mano in isteccato a campo aperto. *Sen. Ben. Varch.* 5. 3. L'uno de' combattenti passato da molti colpi, e l'altro leggiermente ferito, si dicono essere usciti dello steccato pari. *Ar. Fur.* 30. 44. Dove circonda il popol lo steccato, Sonando il corno, s'appresenta armato.

* §. III. *Steccato. Termine di Marineria. Cassa per carenare ciò che impedisce che l'acqua venga sul ponte, quando si carica la nave per ristopparla.* (A)

STECCATO. *Add. da Steccare.* Latin. *circumvallatus, obsessus.* Gr. περιφραχθείς. *Dittam.* 5. 20. Qui mi trasse Solino a una fonte Abondevole d'acque, ed altre grotte, Chiusa o steccata dalle ripe conte. (*L'ediz. di Venezia* 1820 *legge:* fonte Abbondevolo d'acque, e d'alte grotte Chiusa e serrata ec.) *Liv. M.* Già il secondo anno i Romani noi, steccati d'intorno e rinchiusi, con fame macerano.

STECCHEGGIARE. *Percuoter con istecche. Fav. Esop.* Andavalo d'intorno steccheggiando. (*La stampa di Padova* 1811 *a pag.* 143 *legge:* Vedendosi con sì sozza bestia essere in campo, disdegnavasi di ferirlo col ferro, ed andava d'intorno steccheggiandolo, e ferendo con l'asta.)

STECCHETTO. *Dimin. di Stecco. Piccolo stecco, sottile e appuntato. Pataff.* 2. Ella borbotta allo stecchetto ferma. *Com. Inf.* 13. Fane di quelle che sono appresso terra, con molli stecchetti, e foglie cespugliate, quasi impacciamento.

§. I. *Stare a stecchetto, vale Vivere miseramente, Fare a miccino, Usar gran parsimonia.* Lat. *maxima cum parcitate victitare.* Gr. λεπτότατα βιοῦν.

§. II. *Fare stare o Tenere a stecchetto, vale Tenere altrui cal poco, magramente, e con iscarsità di vitto, di danaro, o d'altro. Varch. Suoc.* 2. 3. Non mi piacciono quei padri che vogliono vederla sottilmente fil filo coi figliuoli, e tenerli sempre a stecchetto. *Malm.* 2. 22. Che il Duca per la sua spilorceria Ognor vie più tenevalo a stecchetto.

STECCHIRE. *Ristecchire, Divenir secco.* Lat. *arescere.* Gr. ξηραίνεσθαι. *Buon. Fier.* 2. 4. 11. Si ritiran, rientran, si stecchiscono.

STECCHITO. *Add. da Stecchire. Secco, Ristecchito. Buon. Fier.* 2. 1. 15. Pareggiar cicatrici, e spianar butteri, E calli sradicar secchi e stecchiti.

STECCO. *Spina che è in sul fusto o su' rami d'alcune piante.* Lat. *spina, aculeus.* Gr. ἄκανθα. *Dant. Inf.* 13. Non pomi v'eran, ma stecchi con tosco. *Petr. canz.* 36. 5. Pien di lacci e di stecchi un duro corso Haggio a fornire. *E son.* 133. E del mio campo mieta Lappole e stecchi colla falce adunca. *Fr. Giord. Pred. S.* 27. Portavano stecchi ovvero cardi in queste fimbrie, e faceansi pugnere i piedi.

§. I. *Per metaf. M. V.* 11. 37. Considerando che la fortezza era stecco nell'occhio al Pisano. *Stor. Eur.* 6. 135. Con le astuzie ed ingegno suo era uno stecco e spina gravissima dentro gli occhi di Giselberto. *Varch. Stor.* 7. 174. Acciocchè gl' Imperiali avendo nel regno quella molestia, non altrimenti che uno stecco nell' occhio, non potessero rimirare nè volgersi altrove.

§. II. *Per Dentelliere, Stuzzicadenti.* Lat. *dentiscalpium.* Gr. ὀδοντογλυφίς. *Galat.* 80. Nè, in levandosi da tavola, portar lo stecco in bocca a guisa di uccello che faccia suo nido ec., è gentil costume.

§. III. *Stecco dicesi anche qualunque fuscello aguzzo o appuntato.*

* §. IV. *Stecco o Stecchi. Alcuni pezzetti di legno di bossolo, noce, osso, avorio, o altro simile, lavorati a foggia di fusi, con le cocche simili alle lime, però alquanto torte, e alcuni simili agli scarpelli, dei quali si vagliono gli Scultori per lavorar figure di terra o cera, in quelle parti principalmente dove non possono comodamente arrivar colle dita. Baldin.* (B)

STECCONATO. *Palancato, Chiusura fatta di stecconi.* Lat. *vallum, septum.* Gr. χαράκωμα, ἕρκος.

STECCONE. *Legno piano, appuntato, alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccati, stecconati, palancati, chiudende. Lib. son.* 42. Che cricca ti sia data di stecconi. *Serd. Stor. Ind.* 2. 89. Fece ficcare la notte alcuni aguzzi stecconi per tutto il guado. *Ciriff. Calv.* 1. 8. E poi cogli steccon d'intorno serra.

STEFANO. *Voce bassa, che vale Stomaco o Ventre. Buon. Fier.* 2. 4. 10. Acciocchè pien lo stefano, acculati Dien mano a trar su carte, e sbalzar dadi. *Cecch. Esalt. Cr.* 3. 6. Venite meco, Ed alzerete il fianco alle rigaglie, ec. *C.* Purchè noi empiam lo stefano. *Varch. Ercol.* 64. Quando altri, avendo pieno lo stefano e la trippa (chè così chiamano i volgari il corpo o il ventre), è riscaldato dal vino. *Fir. Luc.* 3. 2. Or che 'l compare ha pieno lo stefano, e trangugiatosi ogni cosa.

* STEGANOGRAFIA. *Criptografia. Ter-*

mine didascalico. L'arte di scrivere e di spiegnre le cifre. (A)

* STEGOLO. *Termine de' Mugnai. Grosso pezzo di legno posto in piano, che è attaccato all'alie d'un molino da vento, e girando fa girare le macine.* (A)

STELLA. *Corpo celeste luminoso.* Latin. *stella.* Gr. *ἀστήρ. Bocc. g. 7. p.* 1. Ogni stella era già delle parti d'Oriente fuggita. *Dant. Par.* 2. Che n' ha congiunti colla prima stella. *E appresso:* Così l'intelligenzia sua bontate Multiplicata per le stelle spiega, Girando sè sovra sua unitate. *Petr. son.* 202. Quanto mai piovve da benigna stella.

* §. I. *L'ora della stella, cioè al Vespro. Dial. S. Greg.* 3. 15. Va, e mena queste pecore a pascere, e torna all'ora della stella. (A)

§. II. *Stella per Punto di costellazione.* Lat. *sidus, aspectus siderum.* Gr. *ἀστερισμός. Petr. son.* 277. In tale stella presi l'esca e l'amo. *E son.* 222. In tale stella duo begli occhi vidi. *Tac. Dav. Stor.* 1. 265. Ei fu criato a buona stella del padre e fondatore della nostra città. (*Il testo lat. ha* auspicato.)

§. III. *Per Destino.* Lat. *fatum.* Gr. *εἱμαρμένη. Petr. son.* 181. Tal fu mia stella, e tal mia cruda sorte. *Tac. Dav. Stor.* 3. 300. Con miglior fede e stella guidavan la guerra i capi Flaviani. (*Il testo lat. ha* meliore fato.)

§. IV. *Figuratam. per Occhio.* Lat. *oculus.* Grec. *ὀφθαλμός. Petr. son.* 258. Ov' è 'l bel ciglio, e l' una e l'altra stella, Ch' al corso del mio viver lume denno? *Ar. Fur.* 7. 27. Come si vide il successor d'Astolfo Sovra apparir quelle ridenti stelle, ec.

§. V. *Stella dicesi anche quella parte dello sprone fatta a uso di stella, che pugne. Fir. Trin.* 2. 3. Il padre, che faceva gli sproni, credendo che lo studiare fusse come far quelle stelle, bel capriccio che gli venne a fare studiar questo suo figliuolo, credendone far un Sansone, e n' ha fatto un bue.

* §. VI. *Per similit. Bern. Orl.* 1. 6. 42. Poi, preso il suo destrier, ratto cavalca; Trova una croce, anzi pure una stella, Di molte vie che l'una l'altra incalca, Nè sa qual più si pigli, o questa o quella. (V)

§. VII. *Stella. Animaletto marino, del quale vedi gli scrittori della Storia naturale.* Lat. *stella marina.*

* §. VIII. *Stella cadente. Specie di meteora notturna ignea, per cui pare che una stella distacchisi da un luogo, e vada in un altro, e che tosto sparisce.* Latin. *stella cadens. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 3. *pag.* 123. Di altre affezioni non vedemmo gran diversità: tuoni non molti; saette rare; stelle cadenti, senza numero, e grandi in tanto, che di poi d' esser arse rimane impresso il lume nell'aria. (N. S.)

* §. IX. *Stella. Termine degli Oriuolai. Pezzo delle ripetizioni, così detto per la sua figura, e serve a divider un'ora dall'altra.* (A)

* §. X. *Stella dell'argano, dicono gli Ottonai ec. per Manubrio.* (A)

* §. XI. *Stella. Term. de' Calzolai. Arnese di ferro, che è una spezie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta che ha fermato il suolo, per ricoprirla.* (A)

* §. XII. *Stella. Term. pirotecnico. Composizione di materie combustibili, le quali essendo gittate in alto nell'aria, danno l'apparenza d' una vera stella.* (A)

* §. XIII. *Erba stella. V.* CORONOPO. (A)

* §. XIV. *Stella.* Scia. *Term. di Marineria.* Strascinare una gomona nella stella di un vascello. Stella. Astella. *È un termine di costruzione, che significa la quantità, di cui si rialza un madiere sopra la direzione orizzontale, o pure la distanza perpendicolare presa dalla estremità di un madiere ad una linea orizzontale che passi per il canto superiore della chiglia.* (S)

STELLANTE. *Stellato.* Lat. *stellans, stellatus. Petr. son.* 268. Per adornarne i suoi stellanti chiostri. *Bemb. rim.* 66. Anima, che da' bei stellanti chiostri Cinta da' raggi sì del vero Amore Scendesti in terra.

§. *Per metaf. vale Rilucente a guisa di stella.* Lat. *sidereus.* Gr. *ἀστρῷος. Petr. son.* 167. Gli occhi sereni, e le stellanti ciglia.

STELLARE. *Neutro pass. Riempiersi di stelle.* Lat. *stellis exornari.* Gr. *ἀστράσι λάμπειν. Virg. Eneid. M.* Intanto il cielo si stella, e la notte cade sopra 'l mare Oceano.

STELLARE. *Add. Di stella.* Lat. *stellaris.* Gr. *ἀστρῷος. Declam. Quintil. P.* Cambiòe la vita presta degli stellari corsi. *Varch. Lez.* 268. Chiamandola ora calor celeste, e ora stellare, e quando altramente.

* STELLARIA. *Term. de' Naturalisti. Aggiunto di una sorta di madrepora, o di pietra, su di cui si vede rappresentata una stella.* (A)

* §. *Stellaria.* Stellaria holostea Linn. *Termine de' Botanici. Pianta che ha gli steli alti più di due palmi, diritti, lisci; le foglie lanceolate, finamente seghettate, liscie; i fiori grandi, di un bel bianco latteo. È comune nei boschi umidi, e fiorisce dall' Aprile al Luglio.* (Gall)

STELLATA. *Specie di medicamento da giumenti.* Lat. *astoletum, Cresc. Cr.* 9. 26. 2. Se gli occhi (*del cavallo*) sono oscurati ec., sotto entrambi gli occhi si ponga la stellata. *E cap.* 32. 1. Prendasi convenevole stellata, e si ponga sotto 'l capo dell' anca sconcia per un sommesse, acciocchè gli umori concorsi al luogo per la stellata abbiano luogo e via d' uscir fuori.

STELLATO. *Addiett. Pieno di stelle.* Lat. *stellatus.* Gr. *ἀστερόεις. Dant. Purg.* 11. Sicchè mondi e lievi Possano uscire alle stellate ruote. *Petr. son.* 131. Notte il carro stellato in giro mena. *Fiamm.* 6. 3. Era già in ogni luogo quella stagione, nella quale ec. la terra di varii fiori, di viole e di rose quasi stellata, di bellezza contrasta col cielo ottavo. (*Qui per similit.*) *Tass. Ger.* 12. 91. Ed ecco in sogno di stellata veste Cinta gli oppar la sospirata amica.

§. I. *Stellato, o Stellato in fronte, è aggiunto di Cavallo che abbia nella fronte alcuna macchia bianca. Ar. Fur.* 38. 77. E su un bajo corsier di chioma nera, Stellato in fron-

te, e da tre piè balzano, A par a par con lui venia Ruggiero. (*Alcuna edizioni hanno:* di fronte bianca.)

* §. II. *Stellato dicesi da' Naturalisti tutto ciò che ha figura di stella.* Madrepora stellata, Asheato, Talco, Spato stellato. (A)

* §. III. *Stellate, o Verticillate, diconsi da' Botanici quelle foglie che in maggior numero di due son disposte in giro intorno al caule.* (A)

* STELLATORE. *V. A. Astronomo. Zen. da Pist. nel Lami Deliz. Erudit. tom.* 14. *Amati.* (B)

* STELLEGGIARE. *Ricamare, Tempestare, Coprir di stelle. Chiabr. Fir.* 2. 60. Ed in lucida pelle indi l'avvolse D'aspro serpente, e stelleggiolla d'oro. *E poem.* Ma dentro quattro luci ec. ben disposte in quadro Si scorge stelleggiato un ampio altare. (A)

* §. *Stelleggiare per Risplendere, Scintillare come una stella. Chiabr. poem.* Quando colà su vedrai Fuor di costome stelleggiar fiammelle, E per lo spazio de' notturni orrori Oltre l'usato scintillar le stelle. (A)

* STELLEGGIATO. *Addiett. da Stelleggiare.* (A)

* §. *Aggiunto di cavallo, vale Stellato, Segnato con una stella; ma è voce poetica. Chiabr. Fir.* 5. 69. Con bianca macchia è stelleggiato in fronte. (A)

STELLETTA. *Dimin. di Stella. Asterisco.* Lat. *nota.* Gr. σημεῖον. *Ved. alla voce* ASTERISCO.

* STELLIFICARE. *Porre nel numero delle stelle o delle costellazioni. Bisc. Malm.* Padella stellificata. (A)

STELLIFERO. *Add. Che ha stelle, Ripieno di stelle, Che porta stelle.* Lat. *stellifer.* Gr. αστροφόρος. *But. Inf.* 34. 2. Sopr'essa viene lo colmo del cielo, che inchiude la terra, cioè lo stellifero. *E Purg.* 11. 2. Per comparazione al movimento dell'ottavo cielo stellifero. *E Par.* 2. 2. Lo cielo stellifero, nel quale sono le stelle fisse. *E altrove:* Questo è un segno che è nel cielo del firmamento, cioè del cielo stellifero. *Franc. Sacch. rim.* 68. E nella volta di sopra stellifera, Attorniata con stromenti ec., Son pinti li tuo' Angeli che suonano.

* STELLINA. *Dimin. di Stella. Stelluzza. Gal. Sagg.* 299. La qual (*piazzetta biancheggiante*) deriva dal congiungimento de' fulgori, di che ciascheduna stellina s'inghirlanda. *E appresso:* È necessario che ciascheduna spezie di esse stelline sia realmente e distintamente nell'occhio. (N. S.)

* STELLIONATARIO. *Termine de' Legali. Colui che è reo di stellionato.* (A)

* STELLIONATO. *Term. de' Legali. Delitto di colui che vende una possessione non sua, dichiarando per contratto che tal possessione è franca e libera da qualunque ipoteca, sebbene veramente nol sia.* (A)

STELLIONE. *Animale simile alla lucertola. Tarantola.* Latin. *stellio.* Grec. γαλεώτης. *Tes. Pov. P. S. cap.* 15. Lo fegato dello stellione, posto in sul dente, incontanente leva via la doglia. *Red. Oss. an.* 7. Negli stellioni, che per altro nome a Firenze son detti tarantole, ed in altri serpenti quadrupedi, la borsetta del fiele trovasi piantata tra i due lobi del fegato.

* STELLOGRAFO. *Intendente o Descrittore di stelle, Astronomo.* Lat. *astronomus. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 3. *pag.* 126. Come di quella (*stella*) che è sotto l'Equinoziale per la banda del Polo australe 30 gradi, sebbene gli stellografi la pongon 28 solamente. (N. S.)

* STELLONE. *Term. de' Gettatori. Cerchio di ferro con tre punte, che serve a tener in centro l'anima del cannone. Si fanno anche a uso di trepiede.* (A)

STELLUZZA. *Dim. di Stella.* Lat. *stellula.* Gr. αστερίσκος. *Red. Oss. an.* 4. La qual coda era tutta tempestata di macchie bianche in figure di minutissime stelluzze. *Jac. Sold. sat.* 4. Vede anco per virtù di tai cristalli Quattro nuove stelluzze intorno a Giove, ec.

STELO. *Coll' E aperta. Gambo di fiori e d'erbe.* Lat. *calamus, Colum.* Gr. καλαμος. *Dant. Inf.* 2. Quale i fioretti dal notturno gielo Chinati e chiusi, poichè 'l Sol gl'imbianca, Si drizzan tutti aperti in loro stelo. *Ar. Fur.* 1. 43. Ma non sì tosto dal materno stelo Rimossa viene, e dal suo ceppo verde, Che quanto avea dagli uomini e dal cielo Favor, grazia e bellezza, tutto perde.

§. *In vece di Perno.* Lat. *axis.* Gr. ἄξων. *Dant. Purg.* 8. Gli occhi miei ghiotti andavan pure al cielo, Pur là dove le stelle son più tarde, Siccome ruota più presso allo stelo. *Boez. Varch.* 1. *rim.* 2. Il Sol, la Luna, e tutte l'altre stelle, O vaghe o ferme, d'intorno al suo stelo Vedea senza alcun velo.

* STEMMA. *Scudo gentilizio, Arme, Insegna. Silos. Disc.* (Berg)

STEMPERAMENTO. *Stemperanza.* Latin. *dissolutio, intemperies.* Gr. δυσκρασία. *Pass.* 332. Il quale, commosso dal Diavolo ec., o per soperchievoli stemperamenti d'umori ec., trae provocando fortemente la volontà. *Malm.* 3. 20. Che giacchè questo mal par che cagioni Stemperamento forte, umor piccante, Per temperarlo recipe ec.

§. I. *Per Intemperanza.* Latin. *incontinentia, intemperantia.* Gr. ακρασία. *M. V.* 5. 81. Avvenne che per iscelerato stemperamento dalla lussuria accolse nella camera sua venti, tra donne maritate e fanciulle, e altre femmine.

§. II. *Per similit. Commovimento, Commozione.* Lat. *commotio, motus.* Gr. ταραχή. *Fr. Jac. Cess.* I senatori si maravigliarono di tale stemperamento e borbottio delle femmine.

STEMPERANZA. *Intemperanza.* Latin. *intemperantia.* Gr. ακρασία, ακολασία. *Com. Purg.* 22. Il grado della stemperanza, che è prossimano al vino, uso è essere via alla non conceduta lussuria. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Liocorno è una bestia che ha tanta dilettazione di stare con una donzelle vergine, che come elli ne vede alcuna, così va a lei, e addormentasi nelle sue braccia; poi vengono i cacciatori, e sì lo pigliano, chè altrimenti non lo potrebbono pigliare, se non per questa sua stemperanza.

§. *Per Intemperie*. Lat. *intemperies*. Gr. δυσκρασία. *Liv. M.* Per la stemperanza dell' aire. *Mor. S. Greg.* Noi veggiamo questo apertamente, che quando per alcuna stemperanza d' aria la vigna fiorita fosse tocca dal freddo, allora essa perde ogni umor di verzura.

STEMPERARE. *Far divenir quasi liquido chechessia, disfacendolo con liquore*. Latin. *dissolvere, liquefacere, solvere*. Gr. ἀναλύειν, ἐκτήκειν, ἀνιέναι. *Tes. Br.* 3. 6. Guarda non la stemperare (*la calcina*) colla rena di mare, che la farebbe troppo seccare (*cioè* stemperare, rimescolandovi la rena). *Ricett. Fior.* 79. Questa operazione è simile molto alla infusione, ed è differente, che per dissolvere e stemperare si piglia molto manco umore, che per infondere. *Pallad. cap.* 40. Stempera e risolvi, e metti a fondi nelle giunture.

§. I. *In significato neutro passivo vale Disfarsi, Corrompersi*. Latin. *dissolvi*. Grec. ἀναλύεσθαι. *Tes. Br.* 2. 35. Se 'l corpo fusse d' uno elemento senza più, egli non potrebbe stemperarsi mai, perocchè non avrebbe mai contrario. *Fir. As.* 209. E biasciando, che par proprio che si stemperi dentro, non tenti la non mai più sentita libidine.

§. II. *Per Cavare del suo temperamento*. Latin. *alterare, corrumpere*. Gr. ἑτεροῦν, διαφθείρειν. *Cavalc. Med. cuor.* L' ira ec. al tutto stempera l' uomo, e recalo in tanta servitù e debolezza, che non si può difender, nè ajutare.

* §. III. *Neutr. pass. senza lo particella* SI. *Cavalc. Pungil.* 163. La lingua placabile e dolce è legno di vita; ma quella che stempera, si guasta lo spirito. (*Nelle Annot. Vang., citate alla voce* PLACABILE, *queste parole sono spiegate a questo modo:* La lingua ch' è placabile, è legno di vita; e quella ch' è immoderata e scostumata, abbatte lo spirito.) (V)

§. IV. *Per Levar la tempera*. *Red. Esp. nat.* 77. Avendo stemperata col fuoco una delle suddette gocciole, la quale pesava tre danari.

* §. V. *Detto della penna*. *Cavalc. Pungil.* 242. Come dunque veggiamo che gli scrittori hanno molto per male che l' uomo stemperi la loro penna, ed adoperila ad altre scritture fuori della sua forma; così ec. (V)

STEMPERATAMENTE. *Avverb. Intemperatamente*. Latin. *intemperate, immoderate*. Gr. ἀμέτρως. *Mor. S. Greg.* Tanto più rigidamente lo percosse, quanto la sua superbia lo levò in alto più stemperatamente. *But.* Quasi dica che spese il suo stemperatamente.

§. *Per Eccedentemente, Smoderatamente*. *Franc. Sacch. nov.* 176. Niuno è, che tanto distrugga il corpo umano, quanto questo (*vino*), usandolo stemperatamente. *Cas. lett.* 71. Io stimo che sia maggior parte di virtù in desiderar gli onori meritati e giusti, che di vizio in desiderargli stemperatamente, e massimamente in un giovanetto, come sei tu.

** STEMPERATISSIMAMENTE. *Superl. di Stemperatamente*. *Uden. Nis.* 3. 127. Giovan Boccaccio traboccò stemperatissimamente in siffatta licenzia di contaminare le opere sue di mille sozzure lascive. (A)

STEMPERATISSIMO. *Incontinentissimo*. Latin. *intemperantissimus*. Gr. ἀκρατέστατος. *Com. Inf.* 5. Ella (*Semiramis*) fu per animo uomo, ma per abito portatrice di figli, di lussuria fu stemperatissima.

STEMPERATO. *Add. da Stemperare*. *Liquefatto*. Lat. *liquefactus, solutus*. Gr. ἀναλελυμένος. *Fiamm.* 7. 37. Ricevette dal servo mandato dal nuovo sposo con ardita mano lo stemperato veleno. *Cr.* 6. 36. 4. Per sè medesima si può dare (*la scatapuzza*) pesta e stemperata con acqua calda e con vino. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Vorrò veder se sa vender per sapa Sapon da seta stemperato in ranno.

§. I. *Per Alterato*. *Pass.* 358. Quando gli umori sono stemperati, e rimescolati insieme, fanno i sogni gravi, nojosi e paurosi.

§. II. *Per Incontinente*. Lat. *intemperans*. Gr. ἀκόλαστος. *M. V.* 6. 83. Molto era stemperato nella concupiscenza delle femmine. *Bemb. Asol.* 3. 169. Se io ad amare disonesta e stemperata donna mi disporrò. *E appresso:* Suole essere obbietto d'animo disonesto e stemperato. *Borgh. Rip.* 36. Da cose tanto stemperate e disoneste non si può far derivare nobiltà, nè perfezione.

§. III. *Per Ismoderato*. Lat. *immoderatus*. Grec. ἄμετρος. *Amm. Ant.* 40. 9. 5. La mente del corretto viene subitamente ad odio, se lo stemperato riprendimento la molesta più che non dee. *Lib. Viagg.* Quando sono questi stemperati caldi, sì si fuggono queste formiche nella terra dall' ora della terza insino all' ora della nona. *Call. SS. Pad.* Ingannando con istemperati e sconvenevoli digiuni.

§. IV. *Per Iscordato*. *Fir. Luc.* 3. 2. Oh trippa mia, come ella è guizza, ch'ella pare un tamburo stemperato! (*Qui vale* colle corde allentate).

§. V. *Per Malsano*. *Sen. Pist.* 107. Se l' aere è stemperata, convienci essere infermi.

§. VI. *Stemperata vale anche Che non ha tempera, Cui è stata levata la tempera*. *Red. esp. nat.* 77. Dal che si può in gran parte, se non in tutto, argomentare quanto sieno più dure le gocciole temperate, che le stemperate.

* STEMPERATURA. *Fu usato dai Medici per lo stesso che Stemperamento*. *Del Papa Cons.* Che l' essenza di questo male consista in una notabile impurità e stemperatura del sangue, ec. (A)

STEMPIARE. *V. A. Spogliar le tempie*. *Franc. Sacch. rim.* 68. Quando s' abbassa, e di fronde si stampia, Viver non cerca nel suor simulacro.

STEMPIATO. *Add. da Stempiare*.

§. *Per Ispropositato*. Lat. *absurdus*. Gr. ἄλογος. *Pros. Fior.* 6. 218. Colla sua maestrevol disinvoltura, ridendo sotto le basette, sballa, e le ficca carote sì madornali e stempiate, che ne disgrado ec.

STEMPRARE. *Stemperare*. Lat. *colliquefacere*. Gr. συντήκειν. *Fr. Jac. T.* 7. 3. L'amor m' ha sì scaldato, Che m' ha lo cor stemprato.

STEMPRATO. *Add. da Stemprare*. Latin. *colliquefactus*. Gr. συντηκόμενος. *Mens. sat.*

4. Ma voi bevete le stemprate aurore, Polverizzate stelle, ec. (*Qui per metaf.*)

STENDALE. *Meno usato che Stendardo.* Lat. *vexillum, signum.* Grec. σημεῖον. *Dant. Purg.* 29. Questi stendali dietro eran maggiori, Che la mia vista. *G. V.* 7. 60. 1. Diede boce, e levò stendale d'andare sopra i Saracini. *M. V.* 3. 63. Il terzo portava lo stendale, e gli altri quattro seguenti catuno una grande bandieta. *Tac. Dav. Ann.* 6. 122. Niuno sacrificherebbe montone, credendosi che Frisso fusse portato da quell'animale; o fu lo stendale della nave. (*Il testo lat. ha:* navis insigne.)

* STENDARDIERE. *Colui che porta lo stendardo, il gonfalone, o simile. Bell. Bucch.* 169. E quel bel cresciutoccio stendardiere V'era stato più volte di quartiere. (A)

STENDARDO. *Insegna o Bandiera principale.* Lat. *vexillum.* Gr. σημεῖον. *Tav. Rit.* Il più vantato di prodezza guadagnerà lo stendardo posto nel mezzo del prato. *Ciriff. Calv.* 2. 66. E porta in campo giallo un drago nero Nello stendardo pauroso e fiero. *E appresso:* Portava lo stendardo tutto rosso. *Bern. Orl.* 2. 6. 45. Al vento ogni stendardo era spiegato.

§. I. *Stendardo si dice anche quel segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni cleri quando vanno processionalmente.* Lat. *sacrum vexillum.* Gr. ἱερὸν σημεῖον. *Dav. Scism.* 74. Per confiscare con questa scusa calici, croci ec., stendardi, paramenti.

§. II. *Alzare lo stendardo, figuratam. vale Farsi capo. Tac. Dav. Ann.* 1. 26. Divenuto potente appresso uno, odioso a tutti, lo stendardo alzò a coloro che, seguitandolo ec., trovarono lo altrui e al fine il loro precipizio. (*Il testo lat. ha:* dedit exemplum.)

STENDARE. *Levar le tende.* Latin. *castra movere, vasa colligere.* Gr. ἐξαναχωρεῖν τὴν στρατιὰν, ἀνασκευάζειν. *G. V.* 7. 147. 3. Per necessità si tornò la detta oste indietro, e appena si poterono ricogliere e stendare.

STENDENTE. *Che stende.* Lat. *extendens.* Gr. ἐκτείνων. *Amet.* 51. La cui boci stendentisi in altre parole rotte da me, il domandai che fossero gl'Iddii. *Fiamm.* 1. 77. Ma che dirai tu ancora delle sue forze, stendentisi negli animali irrazionali, così celesti, come terreni?

STENDERE. *Distendere. E si usa anche nel signific. neutr. pass.* Lat. *extendere, porrigere, porrigi, extendi.* Gr. ἐκτείνειν, ἐκτείνεσθαι. *Bocc. nov.* 50. 19. Avendo ec. alquanto le dita dell'una mano stese in terra fuor della cesta ec., questo asino ve gli pose su piede. *E nov.* 68. 6. Arriguccio, stendendo il piè per lo letto, gli venne questo spago trovato. *Dant. Inf.* 8. Allora stese al legno ambe le mani. *E Purg.* 15. Sì che quantunque carità si stende, Cresce sovr'essa l'eterno volere. *E Par.* 2. Benchè nel quanto tanto non si stenda La vista più lontana. *Com. Pur.* 19. Gli Apostoli rendevano il vedere a' ciechi, l'udire a' sordi, il parlare a' mutoli, stendevano li contratti, sanavano li corpi, o liberavano l'anime. *G. V.* 8. 55. 9. Veggendo i Fiamminghi usciti a campo, fece stendere il campo suo. *Tes. Br.* 2. 38. Appresso l'intorniamento dell'aere si è affisso il quarto elemento, cioè il fuoco, il quale è uno aere di fuoco senza nullo umidore, e stendesi infino entro la Luna, e aggira questo aere dove noi siamo.

§. I. *Per metaf. Petr. cap.* 10. Da lui pende L'arte guasta tra noi, allor non vile, Ma breve e oscura; ei la dichiara e stende (*cioè* spiana. *Lat.* explicare.) *E son.* 234. Piè miei, vostra ragion là non si stende, Ov'è colei che esercitar vi suole (*cioè* non arriva, non aggiugne.) *Bocc. nov.* 79. 14. La cui scienzia non si stendeva forse più oltre, che il medicare i fanciulli del lattime (*cioè* non passava più avanti. *Lat.* procedere, progredi, porrigi. *Gr.* προβαίνειν.) *E nov.* 98. 6. Alla piaciuta giovane cominciò a pensare, tanto più accendendosi, quanto più nel pensier si stendea (*cioè* si profondava. *Lat.* demergi. *Gr.* βαθύζεσθαι). *Rett. Tull.* Con grande sollecitudine stendette suo ingegno a traslatare di greco in latino una certa ec. (*cioè* applicò. *Lat.* animum appellere, animum impellere. *Gr.* προσέχειν τὸν νοῦν). *Maestruzz.* 2. 41. Non incorre in iscomunicazione, imperocchè le pene non si debbono stendere, ma ristrignere (*cioè* estendere, allargare. *Lat.* ampliare, extendere, proferre. *Gr.* ἐκτείνειν). *Tes. Br.* 7. 15. E allora disse elli medesimo: chi è lusinghiere stende malizia (*cioè* sparge. *Lat.* tendere. *Grec.* τείνειν). *G. V.* 11. 6. 5. Stendendosi la novella in Firenze, i Fiorentini la maggior parte ne furono allegri (*cioè* divulgandosi. *Lat.* differri, percrebrescere. *Gr.* διάπυστον γίνεσθαι, διαθρυλλεῖσθαι). *Franc. Sacch. nov.* 203. E però non voglio più stendermi sopra la presente materia (*cioè* allungarmi, estendermi). *Vit. S. M. Madd.* 77. Io non mi stendo di dire di lei ogni cosa (*cioè* non mi estendo, non mi allungo).

§. II. *Stendere, per lo contrario di Tendere. Buon. Tanc.* 5. 3. Ed or le reti tese Stenderò, senza aver preso niente. *Morg.* 18. 134. S'tu mi vedessi stendere un bucato, Diresti che non è donna o massajo Che l'abbia così presto rassettato.

§. III. *Stender l'arco, vale Scaricarlo.* Lat. *remittere.* Gr. χαλᾷν. *Amm. Ant.* 20. 1. 2. A studio si stende l'arco, acciocchè nel suo tempo utilmente si tenda. *Franc. Barb.* 20. 7. Che perciò non son pazzi Li savii tal fiata e stender l'arco.

STENDIMENTO. *Distendimento.* Lat. *extensio, porrectio.* Gr. ἔκτασις. *Ordinam. Mess.* Lo prete, quando sta sopra l'altare, rappresenta e significa la passione nello stendimento delle mani. *Com. Purg.* 21. Si generano nell'aere diverse passioni, secondo vario stendimento e strignimento che fa il calore che signoreggia nell'aere. *Teol. Mist.* La qual sapienza non è altro, che uno stendimento della mente a Dio.

* §. *E figuratam. Fr. Bele. Vit. Colomb.* 168. 169. Significa uno adornamento ec., ed uno stendimento d'amore alle cose di sopra. (C)

* STENDITOJO. *Term. degli Stampatori, ec. Luogo destinato a distendervi i fogli di fresco stampati per asciugargli, ec.* (A)

STENDITORE. *Che stende.*

STENEBRARE. *Tor via le tenebre, Allu-*

minare. Lat. *illuminare, illustrare, dimovere umbram, Virg*. Gr. λαμπρύνειν. *Dant. Purg.* 22. Se così è, qual sole o quai candele Ti stenebraron sì, che tu drizzasti Poscia diretro al pescator le vele?

* STENIA. *Termine de' Medici. Stato di malattia, in cui la persona trovasi nel massimo grado di forza.* (Aq)

* STENOFARINGEO. *Uno de' muscoli appartenenti alla deglutisione. Vocab. Dis. in* MUSCOLO. (B)

* STENOGRAFÌA. *Lo scrivere in ristretto, e nel tempo che uno parla registrare i suoi detti per intero.* (Aq)

STENSIONE. *Stendimento*. Lat. *extensio, porrectio*. Grec. ἔκτασις. *Cr.* 5. 1. 3. Ma se questo si facesse fino alla stensione delle radici, sanza dubbio molto gioverebbe all'arbore (*cioè* infin dove elle si stendono).

STENSIVO. *Add. Atto a distendersi*. Lat. *extensivus*. Grec. ἐκτατικός. *G. V.* 11. 47. 2. Che dopo il giudicio la detta gloria sarebbe istensiva nell' anima e nel corpo.

STENTAMENTO. *Stento, Patimento*. Lat. *ærumna*. Gr. ταλαιπωρία. *Lib. Pred. F. R.* Erano avvezzi allo stentamento del deserto. *E appresso:* Incalliti in que' lunghi stentamenti.

STENTARE. *Patire o Avere scarsità delle case necessarie*. Lat. *rebus necessariis laborare*. Gr. ἀπορεῖν ἀναγκαίων. *Bocc. nov.* 16. 19. Altra maniera trovasse a soddisfare all'ira sua, siccome di fargli imprigionare, o in prigione stentare. *Bern. Orl.* 3. 2. 3. Or per mare or per terra travagliando Son iti i padri per farvi star bene, Acciocchè non andiate voi stentando. *Gell. Sport.* 4. 4. Io non vo' spender in una sera ciò che i' ho; chè chi sguazza per le feste, stenta il dì di lavorare. *Malm.* 9. 1. E stenti poi per altro come un cane. *Car. lett.* 1. 98. Chi gode una volta, dite voi, non istenta sempre.

§. I. *Stentare per Istendere. Dant. Inf.* 23. E a tal modo il suocero si stenta In questa fossa. *But. ivi:* Si stenta, cioè si stende attraversato e confitto con tre pali. -- (Si stenta, *cioè si martire, interpretano col Lombardi i più giudiziosi chiosatori.*) (B)

§. II. *Stentare per Indugiare, Andare in lungo*. Lat. *morari, cunctari*. Gr. μέλλειν. *M. V.* 9. 61. Pareva a loro, che quanto più si stentava, venire in maggiore indegnazione dei Fiorentini. *Franc. Sacch. nov.* 206. Costei mi ha fatto molto stentare, prima ch' abbia acconsentito al mio volere. *Sagg. nat. esp.* 149. La verità si è, che noi stentammo assai più che non ci saremmo mai dati ad intendere, prima di poter rinvenire alcuna cosa di certo intorno a' periodi di questi accidenti.

§. III. *Stentare a far qualche cosa, l'usiamo anche per Farla con difficultà, o Averci difficultà*. Latin. *difficultatem pati*. Grec. δυσχερῶν πράττειν. *Bern. Orl.* 2. 1. 43. Chè a guadagnare onor si stenta e suda, E sol s'acquista con la spada nuda.

§. IV. *In signific. att. vale Dare o Arrecare stento, Mandare in lungo. Franc. Sacch. nov.* 52. Deh pagami ec., ch' egli mi minaccia, come tu odi, per forma, che mi leverà di terra; sicchè non mi stentare, e priegotene. E quelli rispondea: aspettami, ec.

* §. V. *Stentarsi per Darsi fatica. Fir. Asin.* 252. Io avventurata tutta la notte e tutto il giorno mi stento a filare, per tenerti coperto, e potrei anch' io fare ec. (V)

STENTATAMENTE. *Avverbio. Con istento, A stento, A poco a poco*. Lat. *paulatim, modice, tenuiter*. Gr. γλίσχρως. *Fr. Giord. Pred. R.* Quando il cristiano povero stentatamente agonizza e muore. *Sagg. nat. esp.* 106. Incominciò a stillarne l'argento assai stentatamente.

STENTATISSIMAMENTE. *Superl. di Stentatamente*. Latin. *difficillimo, ægerrime*. Gr. χαλεπώτατα. *Veggasi alla voce* A GRANDE STENTO.

STENTATISSIMO. *Superlat. di Stentato*. Latin. *durissimus, laboriosissimus*. Gr. χαλεπώτατος. *Red. Cons.* 1. 11. Maggiore si ricaverà dalla buona regola del bere e del mangiare, congiunta con una stentatissima e lunga astinenza.

STENTATO. *Addiett. da Stentare. Franc. Sacch. Op. div.* 60. Puot' egli essere più stentata vita che la nostra, che abbiamo a correggere ec. o a dare pena a' delitti che fanno tutti quelli d'una città? *Tratt. S. Ag.* Il Salvator gli volle abbracciare, tenendo vita stentata e sommamente penosa.

§. I. *Per Venuta adagio, e a stento; contrario di Rigoglioso; che anche si dice Scriato*. Latin. *tenuis*. Gr. γλίσχρος. *Cr.* 11. 11. 2. Ma da guardare è che i semi oltr' a misura si gittin nel campo; che se si farè, verranno stentati, e non faren pro.

§. II. *Per Fatto con istento, o con soverchia fatica*. Lat. *durus*. Gr. σκληρός. *Tac. Dav. Ann.* 14. 188. Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare e porre e rabberciare i versi suoi; e ben si pajono allo stilo stentato, rotto, e non di vena, nè d'un solo.

* STENTATURA. *Term. degli Incisori ed altri artefici. Difetto di ciò che è stentato. Magal. Lett.* Che miserabile stentatura è mai stata quella, dopo aver pensato così bene, di non aver saputo eseguire il disegno! (A)

STENTO. *Lo stentare, Patimento, Calamità*. Lat. *calamitas, cruciatus* Gr. ταλαιπωρία. *G. V.* 8. 88. 1. Poco tempo appresso ammalò il detto Marchese, o morì in grande stento e miseria. *E cap.* 92. 4. Tenendugli più tempo in prigione a grande stento. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 273. Io potrei, oltre a questi, mettere innanzi le catene d'oro di Dario, la prigione di Olimpiade, la fuga di Nerone, lo stento di Marco Attilio, e molti altri. *Pass.* 251. Quanta stento fanno gl' infermi ne' dolori, nelle pene, nel non trovar riposo, ec. *Serm. S. Agost. D.* Che fai nel diserto? tuo padre è infermo, tua madre fa stento. *Franc. Sacch. rim.* 27. A vederla ballare è grande stento (*cioè* passione, fastidio).

§. I. *A stento, posto avverbialm., vale Con fatica, Con difficoltà, A poco a poco*. Lat. *ægre, vix, difficile*. Gr. χαλεπῶς. *Cron. Morell.* 260. S'egli hanno a avere nulla, e' non

gli possono avare se non a stento. *Franc. Sacch. nov.* 153. Non rispondendo se non a stento, disse messer Dolcibene: ec. *Ciriff. Calv.* 4. 128. Ma chi vive a speranza, muore a stento. *Sagg. nat. esp.* 111. Il quale (*corallo*), ove non sia finissimamente polverizzato, si risolve più a stento. *Bern. Orl.* 1. 20. 46. Ove spiegendo l'un l'altro a furore, Entràr que' primi cavalieri a stento.

§. II. *A malo stento, vale A fatica, Appena. Mnlm.* 9. 55. Perchè gli par d'averlo dato piano, Anzi d'avarla tocca a malo stento.

* STENTOROFONICO. *Aggiunto di tromba che anche dicesi Parlante, e che prende il nome dal celebre Stentore, menzionato da Omero. Magal. Lett. scient. pag.* 276. Come da tromba stentorofonica ec. da quel corpo di risonanza ec. ritroverà ec. (A)

STENUARE. *Neutr. pass. Divenir magro o macilente, Smagrire.* Lat. *extenuari.* Gr. λεπτύνεσθαι.

§. I. *E in signific. att. vale Far divenir magro, macilente.*

§. II. *E figuratam. vale Diminuire. Segn. Pred.* 2. 5. Confondere, a mio giudizio, coloro i quali con tanto fasto usano d'ingrandir servigii tenuissimi, mentr'egli volle stenuar servigii sì grandi con tanta moderazione.

STENUATIVO. *Add. Che ha virtù di stenuare; Che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze e virtù vitali; Estenuativo.* Lat. *extenuans.* Gr. λεπτυντικός, ἰσχναντικός.

STENUATO. *Add. da Stenuare. Magro, Macilente.* Latin. *gracilis, extenuatus.* Grec. ἰσχνός, λεπτός. *But.* È verisimile finzione, che si mostrino sì stenuati.

STENUAZIONE. *Astratto di Stenuato.* Lat. *extenuatio.* Gr. λέπτυσις. *But.* Abbiano in sè per rappresentazione quelle stenuazioni ch'ebbe Meleagro.

STERCO. *Fecce che si mandano fuori del ventre dall'animale per le parti posteriori.* Lat. *stercus.* Gr. κόπρος. *G. V.* 11. 3. 14. Passò quel tempo ec., quando lo sterco colombino si comperò con poco argento. *Dant. Inf.* 18. Vidi gente attuffata in uno sterco Che dagli uman privati parea mosso. *Fr. Jac. T.* Nè stercora nè vermini È sì fetente cosa. *Cavalc. Specch. Cr.* Ogni cosa mi reputo sterco, per potere aver Gesù. *Buon. Fier.* 5. 4. 5. Fogna che delle fogne Raccoi gli sterchi, e le immondizie ingozzi.

* STERCORACEO. *Appartenente a sterco. Vallisn.* (A)

* STERCORARIO. *Larus parasiticus. Termine degli Ornitologi. Uccello che ha le due penne di mezzo della coda, le quali si prolungano in due fusti staccati e divergenti; ha sulla testa una berretta nera, il collo bianco, e tutto il resto della piuma grigio.* (Buff)

* STERCORARIO. *Add. Che prende nome dallo sterco, ed è per lo più aggiunto di Sedia. Segn. Mann. Agost.* 30. 1. Il Calvario, luogo poco distante dalla città, dove conduce a quella porta che col suo nome stesso mostrava quanto era vile, mentr' era intitolata la stercoraria. (A)

* STEREOBATE. *Term. degli Architetti. Specie di piedestallo continuato, che serve a sostenere un edificio, e che gli Architetti chiamano Zoccolo continuato.* (A)

* STEREOGRAFÌA. *Termine de' Pittori. L'arte di rappresentare i solidi sovra un piano.* (A)

* STEREOMETRA. *Term. didascalico. Professore di Stereometrìa.* (A)

* STEREOMETRÌA. *Term. de' Geometri. Facoltà che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi. G. Grand. Elem. Geom.* Dividesi questa (*Geometria*) in quattro specie: 1. in Planimetria, che considera ec.; 4. in Stereometria, che raggirasi intorno alla misura de' solidi. (A)

* STEREOMETRICAMENTE. *In modo stereometrico. Gal. Comp.* 17. Questo spazio preso si doverà stereometricamente duplicare, cioè appliearlo a qualche numero, ec. (B)

* STEREOMETRICO. *Appartenente a stereometria. Galil. Comp.* 15. Sono le presenti linee stereometriche così dette per esser la lor divisione, secondo la proporzione dei corpi solidi, sino a 148 ec. (A)

* STEREOTIPO. *Si dice delle edizioni fatte con caratteri insieme rassodati.* (Aq)

* STEREOTOMÌA. *Termine de' Geometri. Scienza del taglio de' solidi.* (A)

STERILE. *Add. Che non genera, non produce, non fruttifica; contrario di Fecondo e di Fertile.* Lat. *sterilis.* Gr. ἄγονος. *G. V.* 10. 122. 6. Egli è di natura sterile, a 'l segno del leone sterile. *Coll. SS. Pad.* Tutte le cose divengono infruttuose e sterili. *Esp. Vang.* Il sesto mese della sua gravidezza di quella che è stata chiamata sterile. *E appresso:* Non aveano figliuoli, perchè Lisabetta era sterile. *Pist. S. Gir.* Abbiamo vedute le cose sterili tornate abbondevoli, o del consumato pedale uscire nuova radice, e seguitarne grandissimo frutto. *Dittam.* 3. 13. Se sterile è, diventa poi feconda. *Vit. SS. Pad.* 2. 221. Le terre erano rimase sterili.

* §. *Si usa pur figuratam. Vit. SS. Pad.* 4. 99. Imperocchè questo vizio è radice di molti peccati, e fa l'anime molto indurire, a diventare sterili d'ogni buona operazione. (V)

STERILEZZA. *Sterilità.* Lat. *sterilitas.* Gr. ἀφορία. *Tratt. segr. cos. donn.* Per questo mancamento avviene la sterilezza nelle femmine. *Lib. cur. malatt.* La sabina giova alla ritenzione de' mestrui, e giova alla sterilezza. La sterilezza si è un grande male per le femmine.

STERILIRE. *Render sterile; e in signific. neutr. Divenire sterile.*

STERILISSIMO. *Superl. di Sterile. Guicc. Stor.* 5. 257. Per essere quelli paesi sterilissimi d'acqua. *E* 13. 647. Essendo stato quell'anno sterilissimo, gli mancavano le vettovaglie. *Tass. Ger.* 15. 15. Indi alla riva Sterilissima vien di Rinocera.

STERILITÀ, *ed all'antica* STERILITADE e STERILITATE. *Astratto di Sterile; contrario di Fecondità.* Lat. *sterilitas.* Gr. ἀγονία. *G. V.* 10. 122. 6. Sicchè dà caro a sterilità, e non ubertà e abbondanza. *Vit. SS. Pad.*

2. 221. Avvenne che fu una grande sterilitade e una gran carestia, perocchè 'l fiume del Nilo non era quell'anno riboccato, e sparto per le contrade. *Cr.* 6. 77. 4. Anche si dice pubblicamente che la mandragola ha virtù di fare impregnar le femmine sterili; la qual cosa non è vera, se non forse quando la sterilità fosse per troppa caldezza di matrice. *Menz. rim.* 1. 115. E qual più egregia prole, Che fecondar di sè ec. Non è sterilità, se questo Sole, Qual per siderei segni, Fia che a virtude l'alimento appresti.

STERILITO. *Add. da Sterilire. Marchett. Lucr.* 2. 1614. E già manca l'etade, a già la terra, Quasi del tutto isterilita, appena Genera alcuni piccioli animali.

STERILMENTE. *Avverbio. Con isterilità.*

§. *Figuratamente vale Con poco frutto.* Lat. *steriliter, infructuose.* Gr. ἀκάρπως. *Fir. Disc. an. Lett. dedic.* A Roma, dove assai sterilmente seguitai la Corte.

STERLINO. *Specie di moneta immaginaria d'Inghilterra; e si dice di Lira, Soldo e Denajo, come* Lira sterlina, Soldo sterlino, Denajo sterlino, *equivalenti al decuplo almeno delle nostre monete corrispondenti. G. V.* 8. 20. 1. Mandolli il Re d'Inghilterra trentamila marchi di sterlini, acciò venisse con suo sforzo in Fiandra. *E* 11. 87. 1. Si trovarono a ricevere dal Re ec. più di centottantamila di marchi di sterlini. *But. Purg.* 20. 2. Li darebbe per questo trentamila marchi di sterlini.

STERMINAMENTO. *Lo sterminare.* Latin. *exterminatio.* Grec. ἐξολόθρευσις. *Coll. SS. Pad.* Cotal fatto leggiamo noi figurato nel libro de' Giudici, sopra lo sterminamento delle genti spirituali, che sono contrarie al popolo di Dio.

STERMINARE. *Mettere o Mandare in rovina, in conquasso.* Lat. *exterminare.* Grec. ἐξολοθρεύειν. *D. Gio. Cell.* Che non credo il faccia se non istermioando i nimici. *Annot. Vang.* Nondimeno eglino sono sterminati e morti.

§. *Per Iscacciare, Privare.* Lat. *expellere.* Gr. ἐκβάλλειν. *Coll. SS. Pad.* Colla continua ricordanza della Passione di Cristo potremo sterminar da noi i diletti delle nocevoli bestie. *Fir. As.* 141. Niente altro ritroverai, la mia sirocchia, che o questa pessima femmina infinge una grandissima menzogna, o ella non sa come si sia fatta la forma di questo suo marito; delle quali cose sia quale esser si voglia, egli è da sterminarla di tanto bene.

STERMINATAMENTE. *Avverbio. Smisuratamente, Fuor dell'usato termine.* Lat. *immense.* Gr. ἀμέτρως. *Franc. Sacch. nov.* 218. Promettendoli di fare uno brieve, che 'l suo figliuolo sarebbe cresciuto sterminatamente. *Red. Oss. an.* 168. I quali intestini, avendo pareti sterminatamente grosse, si allungavano alla misura di otto braccia.

STERMINATEZZA. *Astratto di Sterminato. Smisurata grandezza.* Latin. *immanitas.* Gr. ἀμετρία. *Segn. Crist. instr.* 2. 3. 5. Rappresentatevi io primo luogo, dilettissimi, tutta la vastità della terra, e tutta la sterminatezza dei cieli.

STERMINATISSIMO. *Superl. di Sterminato.* Lat. *immensus, immanissimus.* Gr. ὑπέρμετρος. *Red. Oss. an* 27. Vi trovai raggruppato uno sterminatissimo lombrico morto.

STERMINATO. *Add. Che passa ogni termine, Smisurato, Grandissimo.* Lat. *immensus, maximus.* Gr. ἄμετρος. *Guid. G.* Per la qual cosa Troiolo, scoperto il capo, con forze sterminate si difendeva da loro. *Burch.* 1. 64. Perchè nel buon covile Si ghiribizzan cose sterminate. *Fir. As* 274. Queste tante e così fatte cose con grandissima ed isterminata paura di quel povero uomo, e di tutti gli altri di casa, avevano fatto cadere ognun, che vi era, in una grandissima paura ed ammirazione. *Red. esp. nat.* 57. In altre varie parti dell'America meridionale e settentrionale si trovano certi sterminati e disonesti lucertoloni, o ramarri acquatici, chiamati iguane. *Fior. S. Franc.* 151. Entra in cucina, e vede tante e così grandi pentole a fuoco isterminato.

STERMINATORE. *Che stermina.* Lat. *exterminator.* Gr. ἐξολοθρευτής. *Coll. SS. Pad.* Non morrete, come mormorano alcuni di loro, che furon morti dallo sterminatore. *Coll. Ab. Isaac.* Chiunque vien migliorando ec., è diventato uno sterminatore degli avvelenati serpenti.

*STERMINATRICE. *Verbal. femmin. di Sterminatore. Che stermina. Salvin. Iliad.* 13. 141. Ma se voi la guerra Sterminatrice lasserete, or certo Parsi il dì d'esser domi dai Trojani. *Bellin. Disc.* 1. 264. Qual di mina sterminatrice quand'ella vola ec. (A)

STERMINAZIONE. *Sterminio.* Lat. *exitium, strages.* Gr. ὄλεθρος, φόνος. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 17. Adunque da ora innanzi apparecchia l'anima tua ad ogni sterminazione di questa vita.

STERMINIO. *Rovina, Distruzione.* Latin. *exitium, strages.* Gr. ὄλεθρος, φόνος. *M. V.* 1. 1. In Roma fece grave sterminio de' suoi abitanti. *E* 7. 103. L'altro fratello, che era Conte di Vico, di poca virtù e semplice uomo, vedendo lo sterminio de' fratelli, si partì del regno. *Tac. Dav. Vit. Agr.* 395. Vennero finalmente a tale sterminio, che si mangiavano fra loro.

*STERNA. *Hirundo marina Linn. Term. degli Ornitologi. Uccello del genere de' Gabbiani; ma attesa la lunghezza delle ali, la piccolezza de' piedi, il biforcamento della coda, il suo continuo volo, e tutta la figura del corpo, è detto dai Francesi Rondine di mare. Evvi la Sterna maggiore e minore, la nera, la brizzolata, ec. La Sterna cenerina è detta in Toscana* Colombino, Mignattone, Pannelbagio, *e da' Bolognesi* Rondone marino. (A)

STERNATO. *V. A. Add. Disteso in terra.* Lat. *stratus.* Gr. στρωτός. *Cavalc. Med. cuor.* Per la qual parola quasi turbato, posò lo legno, e diedeli tante, che lo lasciò giacere sternato in terra per morto, e poi riprese lo legno. *But. Par.* 6. 1. Alla fine morto lo cavallo, come veniano a quel luogo dove era sternato, non si poteano tenere che non si spaventassero.

STERNERE. *Distendere per terra, Atterrare, Spianare.* Lat. *sternere.* Gr. στρωννύειν. *Dant. Par.* 11. Tu dubbi, ed hai voler che si ricerna In sì aperta e sì distesa lingua Lo dicer

mio, cho al tuo sentir si starna Colui ec. *E* 26. Tal vero allo 'ntelletto mio sterne Coloi eha mi dimostra 'l primo Amore ec. Sternel la voce del veraee autore, ec. Sternilmi tu ancora, incominciando L'alto preeonio. (*Qui figuratam.*)

STERNO. *L'osso in mezzo del petto, alle cui parti laterali stanno impiantate alcune delle coste*. Lat. *sternum*. Gr. στέρνον. *Red. lett.* 1. 156. Questo canale, prima di arrivare ai polmoni, entrava in nna eavità ossea dello sterno. *Pros. Fior.* 6. 243. Non avesse patito ammaecatura qualehe museolo dell'osso sterno.

* STERNOIOIDE. *Uno de' muscoli appartenenti alla laringe. Vocab. Dis.* (Berg)

STERNUTO. *Starnuto*. Lat. *sternutamentum, sternutatio*. Gree. πταρμός. *Bellin. son.* 331. A farvi pure uoo sternuto drento, Diresti allora: un gran tremoto i' sento.

* STERPAGNOLA. *Curruca sepiaria. Termine degli Ornitologi. Uccelletto della grandezza di una passera, da alcuni detto Passere matto, forse dal suo colore, che s' accosta al bajo, o forse perchè si lascia prendere con grandissima facilità. Nel Bolognese è detto Magnanina.* (A)

STERPAGNOLO. *Add. Sterpigno. Ricett. Fior.* 27. Faeendo le messe seeondo il eostume di questo albero, ehe a guisa di noeciuolo eseono del terreno sei o sette più sterpagnoli.

STERPAME. *Vod.* STIRPAME.

STERPAMENTO. *Lo sterpare*. Lat. *exstirpatio*. Gr. εκριζωσις. *Cr.* 2. 19. 2. Lo studio cha s'ha nel eampo novale, il qualo allora prima è ridotto al eultivamento, è lo sterpamento de' salvatiehi sterpi.

STERPARE. *Sbarbare, Diradicare, Sverre, Levar via gli sterpi*. Latin. *exstirpare, evellere*. Gr. εκριζοῦν. *Petr. son.* 277. Al eador d'uoa pianta eha si svelse, Come quella ehe ferro o vento sterpe. *E canz.* 11. 6. Che t'ha chiamato, acciocchè di lei sterpi Le male piante, che fiorir non sanno. *Pallad. Settemb.* 10. A cui piaee di formare il prato di noovo, seelga, se puote, il terreno grasso e rugiadoso, piano o lievemente ioehinato, ovvero valle, ee.: vuolsi ee. sterpare ogni virgulto. *Cr.* 2. 20. *tit.* Del tempo e modo d'arare, e di sterpare le malo erbe.

§. *Figuratam. Tass. Ger.* 17. 50. Io sterperolli il eore, io darò in pasto Le membra lacerate agli avoltoi. *E* 15. 66. E se di tal dolcezza entro trasfusa Parte penetra, onde 'l desio germoglie, Tosto ragion nell'armi sue rinchiusa Sterpa e riseca le nascenti voglie: *Segn. Pred.* 18. 8. Non vi quietate ec., finchè non cessin gli abusi, finchè non sieno sterpate le inimicizie, finchè non sieno amorbate le impurità.

* STERPATO. *Add. da Sterpare. Segner. Pred.* 18. 8. (Berg)

STERPE. *Ved.* STERPO.

* STERPETO. *Luogo pieno di sterpi. Magal. Sidr* Onde superba Da' suoi sterpeti ancor Feacia insulta. (A)

STERPIGNO. *Add. Di natura di sterpo. Dav. Colt.* 172. Quando si pota, taglia fra le due terre lo sterpigno o frutto che vuoi innestare. (*Qui è sustantivo, e vale lo stesso che Sterpo.*)

STERPIGNO. *Aggiunto di luogo pieno di sterpi, o che mena sterpi. Buon. Fier.* 3. 4. 8. L'ostinazion de' legni Non so s'a Luna scema, O puro in luogo sterila a sterpigno Piantati ec., fon ehe oe.

STERPO. *Che da alcuni si disse anche* STERPE *in genere femm. Fruscolo, o Rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaja d'albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'albero tagliato*. Lat. *stirps, stipes*. Gr. παραφυας. *Lab.* 30. Fra gli aspri sterpi a le rigide piante, piangendo, mi parea dimorare. *Liv. Dec.* 3. Colle mani ritenendo i virgulti e gli sterpi. *Dant. Inf.* 13. Non han sì aspri sterpi nè sì folti Quelle fiere selvagge, ebo 'n odio hanno Tra Ceeina e Corneto i luoghi colti. *E appresso:* Uomini fummo, e or sem fatti sterpi. *But. ivi:* Fatti sterpi, cioè pruni, ovver troneoni. *Dant. Par.* 12. E negli sterpi eretici percosse L'impeto suo. *But. ivi:* Sterpo è legno bastardo non fruttifero, e così sono gli eretiei; e eoma lo sterpo nasca sul legno fruttifero, ed impaccialo, e levagli della sua vivaeità, eosì lo eretico nasce tra' fedeli Cristiani, che sono fruttifari nella feda, ed egli gl'impaccia, a toglie loro la vivaeità, ed impacciagli coll'eresia, a fagli oadere in errore. *Petr. son.* 247. Non è sterpo nè sasso in questi monti ec., Che noo sappian quant'è mia pena acerba. *E son.* 277. Al eader d'una pianta ehe si svelse, Come quella che ferro o vento sterpe, Spargendo a terra le sue spoglie eecelse, Mostrando al Sol la sua squallida sterpe, Vidi ec. *Fr. Sacch. rim.* 25. Tu se' iniqua o maligna sterpe: Chi più ti serva, più doglioso langne. (*Qui per metafora.*)

STERPONE. *Sterpo grande.*

§. *Per similit. fu adoperato in significato di Bastardo da M. V.* 3. 99. Questo sterpone, tornando alla sua natura, senza feda o fraternale earità, di presente intese al tradimento del fratello. *E cap.* 101. Si si veniva provvedendo alla difesa lo sterpone. *E* 10. 96. Io son fatto cognato di uno sterpone.

STERPOSO. *Add. Abbondante di sterpi, Pieno di sterpi*. Lat. *dumosus*. Gr. ακανθώδης. *Buon. Fier.* 1. 3. 11. Cui si dovria, degno del guardo oggetto, Sterpose appresentar montagne e rupi.

STERQUILINIO *o* STERQUILINO. *Luogo dove si fa adunanza di letame, Stalla*. Lat. *fimetum, sterquilinium*. Gr. βολεών, κοπρων. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 292. Se io avessi desiderato ec. storquilinii, e i brutti e disonorevoli luoghi. *Omel. S. Gio. Grisost.* Aveva per la sua easa lo sterquilinio, cioè la stalla; per tappeti aveva la terra, ad il letame per vestimenti. *Mor. S. Greg.* 3. 3. Il nostro Adam giacea forse nello sterquilino.

STERRAMENTO. *Lo sterrare.*

STERRARE. *Levare il terreno, Sbassar la terra. — Segr. Fior. Lett. ined. pag.* 45. Dove bisognerebbe sterrare. (Min)

STERRATO. *Add. da Sterrare. Tratt. segr. cos. donn.* Vanno per li campi sterrati eercando da' ripostigli delle formicole.

§. *In forza di sust. vale il Luogo che*

si è sterrato; e talora anche Luogo o Strada che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata.

STERRO. *Lo sterrare, Sterramento. Vit. Pitt.* 64. Non si considerano ec. le spese nel fare gli sterri, nel cavar l'acque.

STERTORE. *Russo, Fragore che nasce dalla difficoltà del respiro.* Latin. *rhoncus, stertor.* Gr. ῥόγχος, ῥέγχος. *Red. lett.* 1. 247. A proporzione dello sputo si vede scemar l'affanno, e lo stertore del respiro.

STERZARE. *Dividere in terzo, o a proporzione.* Lat. *in tres partes dividere.* Grec. εἰς τρία μέρη διαιρεῖν.

* §. I. *Sterzare. Termine de' Cocchieri, Carrettieri, ec. Girare o Voltare per isterzo.* (A)

* §. II. *Sterzare è anche termine de' Manifattori di tabacco, e vale Fare una mescolanza regolata di più qualità di tabacchi.* (A)

* STERZATO. *Da Sterzare. Diviso in terzo, Tripartito. Magal. part.* 1. *lett.* 27. Una vermena abile a produrre tutti e tre questi pomi ognuno da per sè, e poi un pomo sterzato di tutti e tre insieme. (A)

* STERZATURA. *Term. degli Agricoltori. Lo stesso che Dibrucatura.* (A)

* STERZETTO. *Dimin. di Sterzo. Piccolo sterzo. Fortig. rim. cap.* 10. Non ci son mute, svimeri o sterzetti, Ma si cavalca un qualche bel somaro, O sulla schiena di forti muletti. (A)

STERZO. *Sorta di carrozza aperta, capace di due persone. Ved. alla voce* CAMERA, §. VIII.

STESAMENTE. *Avverbio. Distesamente, Diffusamente, A lunga.* Lat. *prolixe, fuse, pluribus verbis.* Gr. διὰ πολλῶν. *G. V.* 8. 36. 4. E seguire per lo innanzi istesamente i fatti dei Fiorentini. *E cap.* 38. 7. E però avemo così stesamente raccontato l'origine di questo cominciamento delle maladette parti Bianca e Nera. *Pass.* 161. Porremo qui quelli versi, e sporrengli stesamente. *Mor. S. Greg.* Ma io voglio che noi espognamo un poco più stesamente lo testo, che disse di sopra dell'uomo iniquo.

* STESO. *Sust. Dettato. Dep. Decam.* 151. Perchè era così nel titolo, ove sta bene ec., pensò chi che sia che fusse poi errato nello isteso della novella. (V)

STESO. *Add. da Stendere.* Lat. *extensus, fusus.* Gr. ἐκτεταμένος. *Amet.* 81. Tirando in istesa novella i miei parlari (*cioè* lunga, *o* diffusamente narrata). *Cavalc. Med. cuor.* Vide molti lacciuoli del nimico stesi per terra (*cioè* distesi). *G. V.* 8. 71. 10. Avemone fatta sì stesa memoria, perchè a ciò fummo presenti (*cioè* lunga, diffusa). *E* 10. 41. 3. Era sì steso per audacia di quella sua scienza in cose proibite. (*cioè* involto, infervorato). *Boez. Varch.* 5. *rim.* 5. Di molte e varie forme Calcan la terra diversi animali: Quasti con piatto steso corpo enorme Spazzan strisciando col petto la polve; ec. (*cioè* disteso). *Salv. Avvert.* 1. 2. 12. Il comento di Dante, steso da colui in volgare (*cioè* composto, scritto). *Cavalc. Pungil.* 262. Sono levate le figliuole di Sion, e vanno a collo steso (*cioè* teso).

§. *Steso, in forza d'avverbio, per Istesamente.* Lat. *prolixe, pluribus verbis.* Gr. διὰ πολλῶν. *Mor. S. Greg.* 5. 28. Però un poco più steso voglio che ancora ragioniamo della varietà di molti.

* STESSAMENTE. *Nello stesso modo, Medesimamente. Fardella Lett.* (Berg)

STESSERE. *Contraria di Tessere. Disfare il tessuto.* Lat. *retexere.* Gr. ἀναλύειν. *Bemb. Asol.* 294. Come fu all'antica Penelope agevole lo stessere la poco innanzi tessuta tela.

STESSISSIMO. *Superlat. di Stesso.* Latin. *ipsissimus.* Grec. αὐτότατος. *Red. Ditir.* 4. Crescerà sì tua vaghezza, Che nel fior di giovanezza Parrai Venere stessissima. *E Oss. an.* 14. Io non ho molta difficoltà a credergli ec. che le vipere lionesi sieno le stesse stessissime che le italiane.

STESSO. *Medesimo.* Lat. *ipse.* Gr. αὐτός. *Bocc. nov.* 45. 16. Infino a qui creduto abbiamo che costei nella casa, che mi fu quel dì stesso arsa, ardesse. *Dant. Par.* 3. Ed io, per confessar corretto e certo Me stesso ec., Levai lo capo. *E* 17. Così diss'io a quella luce stessa, Che pria m'avea parlato. *Petr. son.* 213. Ma com'è che sì gran romor non suone Per altri messi, o per lei stessa il senta?

§. I. *Stessi, nel caso retto del minor numero, ed è modo fuor d'uso. Dant. Par.* 5. Siccome il Sol, che si cela egli stessi. *Cavalc. Pungil.* 144. Or perchè mi lodi tu a me stessi? *Franc. Sacch. nov.* 166. Fa nel capo tu stessi un nodo scorritojo. *Dep. Decam.* 48. Si dice *egli stessi* qualche volta, che per l'ordinario si direbbe *egli stessa;* ma non si direbbe già *esso stessi*, o *quello stessi.*

* §. II. *E Stesso per Stessi. Cavalc. Med. cuor.* 274. Tutti quegli che troppo amano sè stesso, o altrui. *E Discipl. spir.* 130. Quelli solo sono virtuosi, a' quali seguitando la divina grazia, fanno a sè stesso forza. *Pass.* 162. Sono molti, che per essere tenuti umili e giusti, spesse volte agli stesso si biasimano. (V)

* STESSUTO. *Addiett. da Stessere. Bellin. Disc.* 11. Perchè le filamenta per le fibre di lei non sono stessute ancora, nè consumate. (Min)

STIA. *Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli.* Lat. *cavea.* Gr. οἰκίδιον. *Fir. Luc.* 1. 1. Ma chi volesse tenere un prigione in modo che non si fuggisse, bisognerebbe legarlo a' piedi di una botte di trebbiano ec., di una stia di capponi grassi, ec. *Matt. Franz.* 3. 92. E stando come polli nella stia, Si vivono a piè pari spensierati, ec.

§. *Per similit. fu detto per Chiusura fatta anche per altri animali. G. V.* 6. 71. 1. Uscìo il detto lione della sua stia, correndo per la terra. *E* 10. 187. 1. Nacquero in Firenze due leoni di leone e leonessa del Comune, che stavano in istia. *Franc. Sacch. nov.* 25. Il prete doloroso ec. ne fu menato così capponato a una stia, e là alquanti dì si fece curare.

STIACCIA. *Schiaccia. Questa ed altre voci simili, come* STIACCIARE, STIACCIATA, STIAFFO, STIAMAZZARE, STIANTARE,

STIANZA, STIATTA, STIAVINA, STIAVO *ec.*, *sono voci prettamente fiorentine. Dav. Oraz. Gen. delib.* 148. E noi potremmo trovarci alla stiaccia. *Fir. Disc. an.* 62. Il povero peregrino, per essere agiato e poco atto a correre, non potendo fuggire, rimase alla stiaccia. *Buon. Fier.* 2. 3. *Cor.* Nelle cui dure breccia La colse il soppo alla 'ngegnosa stiaccia. *E* 2. 5. 7. E 'l peso sopra i petti lor rivoltosi, Fece di lor non molto dolce stiaccia. *E* 4. 1. 12. Parti, o di questo mur, che ti sta 'n faccia, T' aspetta di restar tosto alla stiaccia. *Malm.* 7. 24. E che sia il vero, fede ve ne faccia Il Garani, scampato dalla stiaccia.

STIACCIARE. *Schiacciare.* Lat. *collidere, elidere, opprimere.* Gr. καταράττειν, συγκρούειν. *Buon. Fier.* 4. 1. 1. Fistiator, che alla testa di due strade Par che uccellino a te, messoti in mezzo, Per istacciarti il capo. *E* 4. 2. 5. Stiaccitis' il bicchiere, Dova 'l palato il tocca, e vada giù. *Cant. Carn.* 34. Se e' è alcuna, a chi la fava piaccia, La meglio infrenta abbiam, che ci si faccia, Con un pestel che infino i gusci stiaccia.

§. *Per Taroccare, Incollerirsi; che anche si dice Stiacciar com'un picchio. Buon. Fier.* 4. 1. 6. Stiacciano a cuocon bua, Che, per quant' io mi credo, Vorrebbono ire altrove. *Cecch. Esalt. Cr.* 4. 7. Io detti un canto In pagamento, e l'ho lasciato in chiusa, Che stiaccia com' un picchio. *Malm.* 9. 56. E di quel tiro stiaccia come un picchio.

STIACCIATA. *Schiacciata, Focaccia.* Lat. *placenta.* Gr. πλακοῦς. *Fir. As.* 174. E tutte queste trappole a questi inganni t'avverranno la mercè di Venere, a cagione che tu ti lasci trer di mano una di quelle stiacciate. *Lasc. Spir.* 5. 9. *M.* Ringraziato sia santa Chiara. *L.* E la sua stiacciata benedetta. *Buon. Tanc.* 4. 2. Tale un penzol d'argento in sen si pone, Che non ha pan da fare una stiacciata. *Malm.* 7. 21. Ben se n'avvede, e già mette e entreta Di macinarsi, e fare una stiacciata. (*Qui figuratamente, cioè* stiacciarsi, stritolarsi.)

STIACCIATINA. *Dim. di Stiacciata. Malm.* 1. 52. E per lo meglio si risolse al fine Tornare a casa a questa stiacciatina. *Pros. Fior. part.* 3. *vol.* 1. *Cic. pag.* 208. Benchè ser Agresto dica che mandasse per una stiacciatina unta, ec.

STIACCIATO. *Add. da Stiacciare. Schiacciato.* Lat. *elisus.* Gr. εκτεθλιμμένος. *Borgh. Rip.* 321. Si veggono di sua mano una nostre Donna dentro nel marmo di stiacciato rilievo. *Ricett. Fior.* 50. La noce moscada è il frutto di un arbore delle Moluche ecc., il quale produce la noce moscada di grandezza ec. quanto una pesca mediocre, ma più stiacciata.

STIACCIATONA. *Stiacciata grande. Buon. Tanc.* 4. 9. Tornava appunto mogliama dal forno, E aveva in grembo quattro stiacciatone.

STIAFFO. *Schiaffo.* Lat. *alapa.* Gr. κόλαφος. *Cant. Carn.* 197. Del liuto al tempo andiamo Col pugnal, culate e stiaffi. *Lasc. Sibill.* 4. 4. Se io non avessi rispetto a questi Gentiluomini, io ti darei uno stiaffo.

STIAMAZZARE. *Schiamazzare.*

STIAMAZZO. *Schiamazzo.* Latin. *clamor.* Gr. κραυγή. *Dav. Colt.* 197. Tra la gente che viene a vedere, a noja e sturba, e gli stiamazzi spaventa. *Borgh. Rip.* 132. Nel quale, senza esser veduto, l' uccellatore colla civetta, con gli stiamazzi, e con gli altri suoi strumenti al tempo convenevole esercita l'arte sua. *Buon. Fier.* 5. 1. 6. Zufolate, bussate, agli stiamazzi, Alla civetta olà. (*In questi esempi è nel significato del* §. I. *di* SCHIAMAZZO.)

• STIANCIA. *Termine de' Botanici. Ved.* SPARGANIO. (B)

STIANCÌO. *Ved.* SCHIANCÌO.

STIANTARE. *Schiantare.* Lat. *discindere, evellere, eradicare.* Gr. εκριζοῦν. *Cant. Carn.* 8. E chi tagliando fa l'oro stiantare Nel filar, sempre dolersi udirete. *E* 255. Il forte cordovan morbido e netto In pregio alto si tiene, Perchè le forme e i colpi del bussetto Senza stiantar sostiene. *E* 296. E qualche volta gli è rotto a stiantato. *Malm.* 6. 84. Pluton diede con tutti una risata, Che fecegli stiantar sino il brachiere.

STIANTATO. *Add. da Stiantare.* Lat. *discissus.* Gr. διασχισθείς.

• STIANTATURA. *V.* SCHIANTATURA. (B)

• STIANTERECCIO. *Che agevolmente si stianta. Cant. Carn. pag.* 275. (*Cosmopoli* 1750) Legne stiantereccce Ci fa far triste lafore. (A)

STIANTO. *Lo stiantare.* Lat. *evulsio, fractura.* Gr. εκσπασμός, κλάσις. *Cant. Carn.* 48. Che 'n certi bei fregetti stianti fanno Da fargli lor pagare. *Benv. Cell. Oref.* 42. Essendo di necessità che nel lavorar l'opere sempre vi nasca qualche piccolo buco, o stianto, ec.

STIANZA. *Schianza.* Lat. *crusta.* Gr. πλάξ. *Varch. Stor.* 14. 527. Lo trovarono roso dello stomaco quanto un barile, con una stianza nera sopra quel roso. *Fir. rim.* 14. Or te ne leva, io 'l pur dirò, vergogna, Un' altra volta, e più, se più bisogna, Una stianza di rogna. *Malm.* 6. 44. Nepo la mena allore alle sue stanze, Che i paramenti avean di cuori umani Ricamati di fignoli e di stianze.

STIAPPA. *Schiappa.*

§. *Per Ischeggia.* Lat. *assula, schidia, scandula.* Grec. σχίδος, σχίδιον. *Buon. Fier.* 4. 4. 5. E spine e sterpi a stoppie e stiappe e sprocchi.

STIARE. *Tenere in istia.* Lat. *cavea inclusum detinere.*

STIATO. *Add. da Stiare. Tenuto in istia.* Lat. *cavea detensus.* Gr. εν κύρτη κατεχόμενος. *Buon. Fier.* 3. 2. 1. Se' miei polli stiati Non bezzicano lor le groppe a sodo, Bezzicata mi sia la mia da' lupi.

STIATTA. *Schiatta.* Lat. *stirps, progenies, prosapia.* Gr. γενεά. *Din. Comp.* 1. 7. Il Vescovo d'Arezzo, come savio uomo, considerando quel che avvenire gli potea della guerra, cercava patteggiarsi co' Fiorentini, e uscire con tutta la stiatta sua d'Arezzo. *E* 1. 19. Molti cittadini tirarono da loro, a fra gli altri messer Lapo Salterelli e messer Donato Ristori giudici, e altre potenti stiatte.

STIAVINA. *Schiavina.* Lat. *cento, centunculus.* Gr. σύρφαμμα. *Buon. Fier.* 3. 3. 9. Vedrò se 'n guardaroba tu lasciasti Per sorte una stiavina. *E* 4. 3. 4. Da poter mal soffrir ferri e

stiavina. *E* 4. 4. 5. Gittar giù la stiavina, e della sporta Sgravatesi le spalle, in quella vece Porvi uno stioppo.

STIAVITÙ, *ed all'antica* STIAVITUDINE. *Schiavitù*. Lat. *captivitas*. Gr. *αιχμαλωσία*. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. S'egli avvien che torni Di stiavitudin liberato Ruffo.

STIAVO. *Schiavo.* Latin. *servus, captivus, mancipium*. Gr. *ανδράποδον*. *Buon. Fier.* 2. 4. 27. Naviganti d'amor, stiavi di dame.

* STIBIATO. *Term. de' Medici. Aggiunto dato a rimedio in cui vi entra lo stibio.* (A)

* STIBIO. *Term. de' Medici. Antimonio. Minerale che s'accosta forse alla natura de' metalli, e a cui sembra non mancar altro, per essere veramente metallo, che il reggere al martello.* (A)

* STICCIUOLA. *Term. de' Setajuoli. Nome che si dà ad alcune vergucce di ferro che ritengono i rocchettini.* (A)

STIDIONATA. *Quella quantità di vivanda che si arrostisce in una sola volta collo stidione. Buon. Tanc.* 1. *Interm.* Oh che belle stidionate, Se da noi son ramatate!

STIDIONE. *Schidione.* Lat. *veru*. Gr. *οβελός*. *Ricett. Fior.* 81. Le cose che si arrostiscono, si tengono vicino al fuoco in uno stidione, voltandole continuamente. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E quel che ti ferì dolce quadrello, Chiamalo uno stidione. *Malm.* 2. 18. Perchè bucar sentitosi in un fianco, Si vedde prima uscirne uno stidione.

STIDIONIERO. *Che porta lo stidione, Armato di stidione. Buon. Fier.* 3. 1. 5. Lei, che dicesti arciera, Dira'la stidioniera.

STIENA. *Schiena.* Lat. *dorsum*. Gr. *νῶτον*. *Buon. Fier.* 1. 3. 9. Vogliam noi prevenir con qualche pena La meditata lor ribalderia, E romper lor quest'aste in su la stiena? *Lor. Med. Beon. cap.* 8. Nè pria le stiene alli nostri occhi volse, Ch' e' ci pareva al culo un cavriolo, ec.

STIETTAMENTE. *Avverbio. Schiettamente.* Lat. *sincere, candide, pure, simpliciter*. Gr. *καθαρῶς, ἁπλῶς*. *Circ. Gell.* 2. 44. Perchè voi caschiate in questi inconvenienti, ella (*la natura*) ha fatto che voi mescoliate coi cibi di quelle cose che erano stiettamento obietto dell'odorato.

STIETTEZZA. *Schiettezza.* Lat. *sinceritas, candor, puritas, simplicitas*. Gr. *καθαρότης, ἁπλότης*.

§. *Figuratam. per Agilità, Sottigliezza. Nov. ant.* 100. 16. Quando l'uomo è ben compressionato e ben sano, si sogna ch'egli corre o vola, per la istiettezza degli spiriti.

STIETTISSIMO. *Superl. di Stietto.*

STIETTISSIMAMENTE. *Superl. di Stiettamente.*

STIETTO. *Add. Schietto.* Latin. *sincerus, merus, purus, candidus, simplex*. Gr. *καθαρός, ἁπλοῦς*. *Borgh. Arm.* 50. Ora de' colori stietti pochissime si troveranno l'arme. *Buon. Fier.* 1. 1. 2. E di tutti i successi Vo' relazioni stiette e ponderate.

STIFICANZA. *V. A. Espettazione, Significanza.* Lat. *expectatio, indoles*. Gr. *φύσις*. *Fiamm.* 4. 138. Del quale (*Ascanio*) Vergilio tanti versi d'ottima stificanza di giovanetto discrisse. (*Così i buoni testi a penna; gli stampati per errore hanno* testificanza.) *M. V.* 9. 51. Quello che segue, tutto paja da' principii suoi da poco curare; e di picciola stificanza ec. può generare divisione e scandalo nella nostra città. *F. V.* 11. 79. Essendo d'aspetto e di stificanza di farsi in case valentre uomo. *Com. Purg.* 7. Questi morì giovanetto, pieno di buona stificanza. *Liv. Dec.* 3. Niuna paura d'Iddio, niuno giuramento e niuna religione ebbe: con cotale stificanza di virtù e di vizii tre anni militò sotto Asdrubale. (*Il lat. ha:* cum hac indole.) *E appresso:* Costui era venuto a somma stificanza per la disciplina di Gneo Scipione.

STIFICARE. *V. A. Significare.* Lat. *testari, significare*. Gr. *μαρτυρεῖν, σημαίνειν*. *Com. Purg.* 7. La madre essendo in lui gravida, sognò ch'ella partoriva una verga che toccava il cielo: la qual cosa volle stificare, ch'ella partorirebbe uomo che, parlando dell'alte cose, toccherebbe il cielo.

STIGAMENTO. *Lo stigare, Stigazione.* Lat. *instigatio*. Gr. *παρόρμησις*. *Mor. S. Gr.* 15. 7. Che dobbiamo noi adunque intendere per li piccoli aspidi, se non i segreti stigamenti, ovvero l'occulte tentazioni di quelli spiriti immondi?

STIGARE. *Instigare.* Lat. *instigare*. Grec. *παροξύνειν*. *Dav. Scism.* 48. Lo stigò il Diavolo a spogliare i conventi. *Tac. Dav. Ann.* 1. 5. La cupidigia del dominare d'essa fu che lo stigò giovinetto privato e sollevar con doni i soldati vecchi. *E Stor.* 4. 358. Tutore, Classico, Civile, ciascuno nel suo posto stigava i suoi a combattere.

STIGATO. *Add. da Stigare.* Lat. *instigatus*. Gr. *παροξυνθείς*. *M. V.* 7. 12. Stigato dal peccato non purgato nè ammendato dei Franceschi, si levò in parlamento. *Tac. Dav. Ann.* 1. 13. Segno di grande e non placabil movimento agli alti intenditori de' militari animi fu il vederli non isbrancati, nè stigati da pochi, ma uniti accendersi ec. *Dav. Scism.* 66. Non per colpe loro, ma stigato dagli eretici per levarsi dinanzi cattolici tanto potenti.

STIGAZIONE. *Instigazione.* Lat. *instinctus, hortatus, impulsus*. Grec. *παρόρμησις*. *M. V.* 4. 74. Molto si guardò di muoversi, alla stigazione e conforto de' Ghibellini d'Italia.

* STIGE. *Term. de' Mitologi. Il secondo de' fiumi infernali. Dant. Inf.* 9. Vid'io più di mill'anime distrutte Fuggir così dinanzi ad un ch' al passo Passava Stige con le piante asciutte. *E* 14. Lor corso in questa valle si diroccia: Fanno Acheronte, Stige e Flegetonta, ec. (A)

* STIGIO. *Add. Dello Stige, Infernale. Chiabr. Poem.* Gli occhi gli racchiudea stigio letargo. (A)

* §. *I Chimici chiamano* Acqua stigia *l'acqua da partire. Vallisn.* (A)

* STIGLIARE. *Separare colle mani, non già colla gramola, i fili del lino o della canapa dai fusti.* (Ga)

* STIGMA. *Per Stimate. Feo Belc.* 37. (*Firenze* 1485) Per quelle sette stigme che avesti Da Gesù Cristo nostro Salvatore. (V)

* STIGMITE. *Term. de' Naturalisti. Roccia, la cui pasta è di Retinite, o d'Ossidiana, contenente grani o cristalli di Feldspato.* (Boss)

* STIGNERE e STINGERE. *Tor via la tinta e 'l colore; e in signific. neutr. Perdergli.*

§. I. *Per similit. Dant. Purg.* 1. Gli lavi il viso, Sì ch' ogni sucidume quindi stinga. *Rim. ant. mess. Cin.* 37. E con l' altra in la mente mi dipinge Un piacer simile in sì bella foggia, Che l'anima guardandol se ne stinge.

§. II. *Per Estinguere.* Lat. *extinguere.* Grec. σβεννύειν. *Dant. Par.* 30. A poco a poco al mio veder si stinse. *Rim. ant. Dant. Majan.* 81. E lo disio non s' attuta nè stigne Di lei amare.

STILARE. *Praticare, Costumare, Procedere; termine curiale.* Lat. *obtinere, in usu esse, usurpari.* Gr. εἰθισμένον εἶναι.

* STILBITE. *Term. de' Naturalisti. Pietra dura, di struttura lamellosa, e dotata dello splendore della perla.* (Boss)

STILE. *Verghetta sottile, fatta di piombo o di stagno, la quale serve per tirare le prime linee a chi vuol disegnare con penna.* Latin. *stylus.* Gr. γραφεῖον. *Bocc. nov.* 55. 3. Niuna cosa ec. fu che egli collo stile e colla penna o col pennello non dipignesse. *Dant. Purg.* 12. Qual di pennel fu maestro e di stile, Che ti traesse l'ombre e i tratti ch' ivi Mirar farieno uno 'ngegno sottile? *Petr. son.* 58. Ch' a mio nome gli pose in man lo stile.

§. I. *Stile, per quel ferro acuto con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate.* Latin. *stylus, graphium. Fiorett. Cron.* L' uccisono con istili da tavolette, chè altre armi non aveano.

§. II. *Per similit. Cr.* 5. 16. 3. Se fosse da vermini molestato (*il nespolo*), si dee da essi liberare e purgare con uno stil di rame, ec.

§. III. *Stile diciamo anche a legno tondo e lunghissimo e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza.*

§. IV. *E per qualsivoglia altro legno piccolo, come manico di falce, o simili. Dial. S. Greg.* 2. 7. Tagliando lo predetto Gotto le spine, e disboscando con tutto suo potere, lo ferro uscette dello stile, e cadde nel lago. *E appresso:* Prese di mano del Gotto lo stile, e miselo nel lago, e incontanente lo ferro di profondo tornò, ed entrò nello stile.

* §. V. *Per Tronco o Fusto dell' abeto, o altro qualsisia albero lungo e rimondo, di cui si servono gli Architetti per fare i ponti in luoghi eminenti dell' edificio, e a più altri usi. Dicesi più comunemente Abetella. Voc. Dis.* (A)

* §. VI. *Stile o Fusello dicesi anche a quel grosso e tondo pezzo di legno, il quale, armato di leve, muove le stanghe o i mazzi delle cartiere, ed altri simili ingegni.* (A)

STILE. *Qualità e Modo di dettare, sì di prosa, come di verso.* Latin. *forma dicendi, stylus.* Gr. χαρακτήρ. *Dant. Inf.* 1. Tu se' solo colui, da cu' io tolsi Lo bello stile che m' ha fatto onore. *E Purg.* 24. Che 'l Notajo e Guittone e me ritenne Di qua dal dolce stil nuovo ch' i' odo, ec. *Petr. son.* 209. Parrà forse ad alcun, che 'n lodar quella, Ch' i' adoro in terra, errante sia 'l mio stile. *E son.* 271. Nè d'aspettato ben fresche novelle, Nè dir d'amore in stili alti ed ornati. *E canz.* 41. 3. Ed alzava 'l mio stile Sovra di sè, dov' or non poria gire. *Tac. Dav. Ann.* 14. 188. Ragunava poetuzzi novellini, metteva loro innanzi, e faceva levare e porre e rabberciare i versi suoi; e ben si pajono, allo stile rotto, stentato, non di vena, nè d'un solo.

* §. *Stile. Term. de' Musici. Significa il carattere distintivo della composizione ed espressione della musica. Gianelli.* (B)

STILE. *Costume, Modo di procedere.* Lat. *consuetudo, mos.* Gr. τρόπος. *Petr. canz.* 46. 5. Ond' io vo col pensier cangiando stile. *E son.* 200. Però s' oltra suo stile ella s' avventa, Tu 'l fai. *Cron. Morell.* 261. Tenendo questo stile, non potrai essere di troppo ingannato. *E* 267. Dico che a mio parere è da tenere e da seguitare questo stile di sopra.

STILETTARE. *Ferire con istiletto.*

STILETTATA. *Colpo o Ferita data con istiletto. Pros. Fior.* 6. 259. A ogni minimo cenno di male (*l' ipocondriaco*) si mette nel letto; ogni piccol fiato che passi, l' ha per una stilettata che lo ferisca.

STILETTATO. *Add. da Stilettare. Segn. Mann. Agost.* 24. 2. Prima morire bruciato, stilettato, avenato, che mai peccare.

* §. *Spade stilettate diconsi quelle spade che hanno la punta a uso di stiletto. Band. ant.* Spade stilettate, cioè con punte lunghe a uso di stiletti. (A)

STILETTO. *Specie d' arme corta da offendere, che dicesi anche Stilo.* Latin. *sica.* Gr. ξίφος. *Serd. lett.* 4. 859. Infilzata in alcuni stiletti, o punteruoli. *Salvin. Senof. lib.* 3. *pag.* 45. Preso uno stiletto, di concerto con Iperante entrò di notte nella casa d'Aristomaco, e trovolo coricato ec. In colmo d' ira colpisco in pieno Aristomaco.

§. *Stiletto per Piccolo stile, nel primo significato. Borgh. Rip.* 138. Si può disegnarvi sopra con istiletto d' ariento. *Benv. Cell. Oref.* 87. Si debbe ec. disegnare con uno stiletto di acciajo brunito.

STILIONE. *V. A. Stellione, Tarantola.* Lat. *stellio.* Grec. γαλεώτης. *Mor. S. Greg.* 6. 4. Lo stilione s' ajuta con le mani, e abita nelle case de' Re.

* STILIFORME. *Termine de' Naturalisti. Che è conformato a guisa di stile, Che è sottile come uno stile.* (A)

STILLA. *Picciola gocciola.* Lat. *stilla.* Gr. σταγών. *Dant. Par.* 7. Io dubitava, e dicea, Dille, dille, Fra me, dille, diceva, alla mia donna, Che mi disseta colle dolci stille. *Petr. son.* 247. Stilla d' acqua non vien di queste fonti. *E son.* 295. Fu breve stilla d' infiniti abissi. *Mor. S. Greg.* Questo egli appella piccola stilla de' suoi parlamenti ec. Noi abbiamo veduta una piccola stilla, ovvero gocciola, de' suoi parlamenti.

STILLAMENTO. *Lo stillare.* Lat. *stillatio, destillatio.* Gr. σταλαγμός. *Dav. Oraz. Cos.*

l. 135. Nuove miniere, cave, marmi, ordigni, segreti, stillamenti.

STILLANTE. *Che stilla, Che gocciola.* Lat. *stillans, destillans, fluens.* Grec. σταλάζων. *Ovid. Pist.* E così lamentandomi, le lagrime scorrono dagli stillanti occhi. *Petr. canz.* 49. 9. Medusa e l'error mio m'han fatto un sasso D'umor vano stillante. *Alam. Avarch.* 6. 28. Mosse il fido Baven tutto pietoso, E, di tema ripien del colpo rio, Tirò lo stral, che, intorno sanguinoso, Della piaga stillante fuori uscio.

STILLARE. *Cavare l'umore di qualunque cosa per forza di caldo, o col mezzo d'alcuni strumenti fatti per ciò.* Latin. *stillare, guttas emittere, exprimere.* Gr. ἀποσταλάζειν. *Bocc. nov.* 31. 25. Fattesi venire erbe e radici velenose ec., quelle stillò. *E nov.* 40. 6. Fe la mattina d'una sua certa composizione stillare un'acqua, la quale l'avesse ec. a far dormire. *Ricett. Fior.* 95. Questo modo di colare si chiama stillare, o passare per feltro. *E* 108. L'erbe troppo umide ec. si stillano, acciocchè durino assai, per istufa secca. *Dav. Mon.* 107. Nelle viscere della terra il Sole e l'interno calore, quasi stillando, cavano i sughi e le sostanze migliori, che pei pori colate nelle vene e nelle proprie miniere, e quivi congelate, e dal tempo indurite e stagionate, si fan metalli.

§. I. *Per similit. Franc. Sacch. nov.* 83. Tommaso stillava su per lo letto, e fece orecchi di mercatante.

§. II. *Per Infondere.* Lat. *instillare.* Gr. ἐνσταλάζειν. *Dant. Par.* 25. Tu mi stillasti collo stillar suo. *Petr. son.* 281. Spirto già invitto alle terrene lutte, Ch'or su dal ciel tanta dolcezza stille.

* §. III. *E metaforicamente detto delle parole. Senec.* 85. Ch'egli le stilli. (V)

§. IV. *Stillare, neutr., per Uscire a gocce, Scaturire.* Lat. *stillare, guttatim fluere.* Grec. σταλάζειν. *Dant. Par.* 20. L'altra per grazia, che da sì profonda Fontana stilla. *Cr.* 4. 30. 1. Il mosto, che di quelle stilla ec., metti in quel medesimo dì ne' vasi impeciati dentro e di fuori.

§. V. *Stillar del caldo, si dice del Patir soverchio calore; tolta la metafora dal disfarsi e liquefarsi che fan le cose nello stillarsi.* Lat. *desudare, æstuare, sudare.* Grec. καθιδροῦν.

§. VI. *Stillarsi, neutr., per Chiarificarsi, Farsi limpido a guisa d'acqua stillata.* Latin. *clarificari.* Grec. λαμπρύνεσθαι. *Lib. Viagg.* Ivi son vantaggiati vini di novello, cioè di vendemmia, e poi l'altr'anno sono potenti e più chiari, e quanto più stanno, tanto più stillano.

§. VII. *Per lo Cadere dell'acqua minuta dal cielo, Spruzzolare.* Lat. *leviter pluere.* Gr. ψακάζειν. *M. V.* 4. 7. Il terzo dì cominciò a stillare minuto e poco, ed il quarto a piovere abbondantemente.

§. VIII. *Stillarsi il cervello, vale Fantasticare, Ghiribizzare, Affaticar l'intelletto, Mulinare; che anche diciamo Beccarsi il cervello.* Lat. *suum cor edere. Simile appresso Omero:* ὃν θυμὸν κατέδειν. *Varch. Ercol.* 67. Ghiribizzare ec. si dicono di coloro i quali si stillano il cervello, pensano a' ghiribizzi, ec. *Bern. Orl.* 1. 18. 48. Nè pare a me che sia gran gentilezza Stare in su' libri a stillarsi il cervello. *E* 3. 7. 39. E scriveva, e stillavasi il cervello. *Ar. Cass.* 4. 1. Con quanto affaticar, con quanto avvolgere, E stillar di cervel, già più di quindici Giorni ricerco ec. *Cont. Carn. Ott.* 67. Noi canterem con quel poco sapere Che resta a quei che perso hanno i cervelli, Perchè stillati quelli Ci siam nel voler troppo antivedere.

§. IX. *E in signific. att. vale Versare a goccia a goccia.* Lat. *guttatim fundere.* Gr. κατὰ σταγόνα χέειν. *Petr. son.* 20. Cercata dunque fonte più tranquillo, Chè 'l mio d'ogni licor sostiene inopia, Salvo di quel che lagrimando stillo. *Mor. S. Greg.* 13. 13. L'occhio mio stilla, cioè a dire lagrima a Dio.

§. X. *Stillare o rena o a banco secco. Ved.* RENA, §. I.

STILLATO. *Sust. Umore stillato da consumato di cappone, pane, e altri ingredienti posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati. Ricett. Fior.* 295. Stillato di cappone magistrale. *Sper. Dial.* Per certo male starebbe quella repubblica, se ella fosse ridotta allo stillato del mio valore. (*Qui per metaf.*) *Segn. Mann. Febbr.* 18. 2. Il quale (*digiuno*) non da altri cibi verrà interrotto, che di zolfo liquefatto, di pece, di piombo; non da altra bevanda, che da stillati di tossico. (*Qui per similitudine.*)

STILLATO. *Add. da Stillare.* Lat. *stillatus, distillatus.* Gr. ἐσταλαγμένος. *Bocc. nov.* 83. 10. Io ti farò fare una certa bevanda stillata molto buona e piacevole ec., che in tre mattine risolverà ogni cosa. *E num.* 11. Domattina ti manderò di quel beveraggio stillato. *G. V.* 10. 123. 2. La sera fece fare un bagno, ove fece mettere acqua stillata. *Ricett. Fior.* 6. L'acque stillate sono quelle che si cavano per limbicco. *Bern. Orl.* 3. 7. 51. Ma il Fiorentin volea cose stillate, Perocchè la fatica odiava a morte. *Burch.* 1. 6. Cacio stillato e olio pagonazzo.

STILLATORE. *Che stilla. Alleg.* 16. Pratico stillatore Dà fuoco nel fornel della campana. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Stillatore egregio, Raro strion, poeta d'improvviso. *E* 5. 5. 2. L'acque odorate, e i cari unguenti, e i guanti, Di stillatori sono e profumieri Deliziose e care largizioni. *Menz. sat.* 6. Farebbe vento il suo polmon gagliardo D'un stillatore a quindici edifizii.

STILLAZIONE. *Lo stillare, Infusione.* Lat. *instillatio. Teol. Mist.* Questa sapienza dell'amore è scritta nel cuore con divine illuminazioni e celestiali stillazioni.

STILLERÌA. *Bellinc. Disc.* 11. Come vi è noto succedere all'acqua arzente, e agli spiriti, e alle quintessenze condotte per artifiziose stillerie. (Min)

* STILLICIDIO. *Lo stillare dell'acqua da tetto male coperto, o simile. Cavalc. Pungil.* 174. Salomone assimiglia queste tali (*femmine garritrici*) ec. al tetto male coperto ec. E però anco dice; che tre cose cacciano l'uomo di casa;

cioè lo stillicidio, cioè l'acqua che viene dal tetto male coperto, il fumo e la moglie. (V)

§. *Stillicidio. Termine medico. Embrocazione*. Lat. *irrigatio, stillicidium*. Gr. ὑμβροχή. *Red. Cons.* 2. 10. Con poco buon successo usò i bagni di Napoli, e alcuni stillicidii refrigeranti sopra gl'ipocondrii.

* STILLO. *Bellin. Disc.* 12. Io troverò luogo nell'incavo più basso, dove io formerò certi trafili e stilli, per i quali passando i componenti, già trasformati in componenti d'uomo, ec. (Min)

STILO. *Stile*. Lat. *stylus*. Gr. στῦλος. *Buon. Fier.* 3. 2. 5. Un con lo stilo Sopra tutti quei muri Si vede disegnare Della donna il profilo.

§. I. *Stilo per Ispezie di pugnale di lama quadrangolare, stretta e acuta, che oggi più comunemente si dice Stiletto*. Lat. *sica*. *Bocc. Vis.* 37. Prostrato Tra' senatori si giacea morendo, Lui avendo essi già tutto impiagato Con loro stili. *But. Inf.* 4. Fu morto in Campidoglio da Bruto e da Cassio, e loro seguaci, cogli stili.

§. II. *Stilo diciamo anche a quel ferro della stadera, dove son segnate le once e le libbre*.

STILO. *Modo di comporre*. Latin. *forma dicendi, stylus*. Gr. στῦλος. *Dant. Purg.* 24. E qual più a gradire oltre si mette, Non vede più dall'uno all'altro stilo. *E Par.* 24. E seguitai: come il verace stilo Ne scrisse, padre, del tuo caro frate ec., Fede è sustanzia di cose sperate. *Bocc. g.* 4. *p.* 2. Le quali (*novellette*) non solamente in fiorentin volgare e in prosa scritte per me sono, e senza titolo, ma ancora in istilo umilissimo e rimesso. *But.* Stilo non è altro che modo di dire, lo qual si distingue in tre spezie, cioè alto, mezzano e infimo. *Petr. son.* 295. Chè stilo oltra lo 'ngegno non si stende.

STILO. *Costume*. Latin. *mos, institutum, consuetudo*. Grec. ἔθος. *Bocc. g.* 8. *f.* 5. La reina, per seguire de' suoi predecessori lo stilo ec., comandò a Panfilo che una ne dovesse cantare.

STILOCERATOIDE, *e meglio* STILO-JOIDEO. *Termine de' Notomisti. Muscolo così nominato dalle parti alle quali si attacca, che serve ai moti dell'osso joide*.

* STILOFARINGEO. *Uno de' muscoli appartenenti alla deglutizione. Vocabol. Dis.* (Berg)

* STILOGROSSO. *Uno de' muscoli spettanti alla lingua. Vocab. Dis.* (Berg)

* STILOIDE. *Agg. T. de' Notomisti. Aggiunto di un processo delle ossa temporali, lungo e sottile quasi a guisa di uno stilo*. (A)

STIMA. *Pregio, Conto, Opinione*. Latin. *pretium, æstimatio*. Gr. τιμή. *Bocc. nov.* 5. 6. Commendolla forte, tanto nel suo desio più accendendosi, quanto da più trovava esser la donna, che la sua passata stima di lei. *E nov.* 48. 2. Per la morte del padre di lui e d'un suo zio, senza stima rimaso ricchissimo (*cioè senza potersi stimare*).

* §. I. *Per Lode. Segn. Mann. Giugn.* 24. 1. Non danno sempre la stima a chi se la merita ec., perchè quando anche diano la stima a chi se la merita, non sanno togliere in ciò la misura giusta: danno meno lode a chi ne merita più, danno più lode a chi ne merita meno. (V)

§. II. *Tenere in istima, Avere in istima, Fare stima, o altri simili modi, vagliono Stimare, Avere in pregio*. Lat. *magnifacere*. Gr. περὶ πολλοῦ ποιεῖσθαι. *Bocc. nov.* 47. 3. Faccendo de' suoi costumi e delle sue opere grande stima. *Sen. Ben. Varch.* 7. 18. Debbo tenere più conto e far maggiore stima del debito di che sono obbligato alla spezie umana, che di quello di che a un solo tenuto sono. *Buon. rim.* 83. Di me non fu chi facesse mai stima.

STIMABILE. *Add. Degno di stima*. Latin. *in pretio habendus*. Gr. τιμητέος. *Vit. SS. Pad.* 2. 270. Parve che mi menasse in un molto dilettoso giardino e di stimabile bellezza, pieno di fruttiferi alberi. *Segn. Mann. Febbr.* 22. 8. E qual è quella strada così stimabile? L'umiltà.

STIMABILISSIMO. *Superl. di Stimabile*. *Zibald. Andr.* Le mercanzie, che a noi portano, sono stimabilissime. *Salvin. Disc.* 1. 441. Stimabilissimo adunque in primo luogo si è per la gloria dell'armi Cesare.

STIMAGIONE. *V. A. Lo stimare, Stima*. Latin. *æstimatio, existimatio*. Gr. τιμή. *Sen. Pist.* In luogo del rimedio è la stimagione, e la fermezza del coraggio, che fa più. *Val. Mass.* E quanto la stimagione del movimento fatto.

STIMAMENTO. *Lo stimare*. Lat. *æstimatio*. Gr. τιμή. *Lib. Astr.* Poni la parte del capezzale di sopra, e poni l'appiccatojo inverso la parte di Settentrione per istimamento.

STIMANTE. *Che stima*. Latin. *existimans*. Gr. νομίζων. *Salvin. Disc.* 2. 508. Lo che debilita molto l'autorità del Pallavicino, stimante che il trattare controversie di religione in dialogo sia cosa perniziosa.

STIMARE. *Giudicare, Pensare, Immaginare*. Lat. *æstimare, existimare, putare*. Gr. νομίζειν, ὑπολαμβάνειν, λογίζεσθαι. *Dant. Purg.* 17. Resta, se dividendo bene stimo Che 'l mal che s'ama è del prossimo. *E Par.* 1. Non dei più ammirar, se bene stimo, Lo tuo salir. *E* 3. Quelle stimando specchiati sembianti. *E* 13. Non sien le genti ancor troppo sicure A giudicar, siccome quei che stima Le biade in campo pria che sien mature. *Bocc. nov.* 45. 11. Questa giovane forse, come molti stimano, non è da Cremona, nè da Pavia, anzi è Faentina. *E nov.* 80. 13. Le quali cose tutte insieme, e ciascuna per sè, gli fecero stimare, costei dovere essere una grande e ricca donna. *Petr. canz.* 31. 1. Quella, se ben si stima, Più mi rassembra.

§. I. *Stimare checchessia, vale Farne conto, Averlo in pregio; e si usa così nell'att., come nel neutr. pass.* Lat. *magnifacere, probare, in pretio habere*. Gr. θαυμάζειν, τιμᾶν πλεῖστου. *Sen. Ben. Varch.* 6. 30. Dicendosi in questo modo molte cose da ogni lato, le quali lui, che per troppo stimarsi menava smanie, concitavano e mettevano su. *Buon. rim.* 13. L'immagin dentro cresce, e quella cede, Che in sè diffida, e sua virtù non stima.

§. II. *Non istimare un fico, modo basso, vale Non far conto alcuno*. Latin. *negli-*

gere, contemnere, floccifacere. Gr. ὀλιγώρως ἔχειν, ὀλιγωρεῖν, ἀμελεῖν. *Bern. Orl.* 2. 18. 18. Questa canaglia non istimo un fico. *Bellinc. son.* 119. Questo imbriaco non gli stima un fico. *Lasc. rim.* Vi dico certo, ch' io, messer Donato, non lo stimo un fico.

§. III. *Stimare una casa, un podere, o simile, si dice per Dar giudicio della loro valuta, dichiarandone il prezzo*. Latin. *judicare, æstimare, rei pretium statuere*. Grec. τιμᾶν. *M. V.* 9. 100. Fece stimere tutte le rendite e beni de' prelati e cherici che erano sotto sua tirannia.

STIMATE. *Ved.* STIMITE.

STIMATISSIMO. *Superl. di Stimato*. Lat. *celebratissimus, probatissimus*. Gr. δοκιμώτατος. *Red. Ins.* 74. Ne' suoi stimatissimi Commentarii sopra le cose matematiche scritte da Aristotile. *E Vip.* 2. 61. Ei non fa qui le parti di quel grandissimo e stimatissimo scrittore che egli si è.

STIMATIVA. *Sust. Verbal. Facoltà di giudicare, Giudicio*. Lat. *judicium, criterium*. Gr. κριτήριον. *Dant. Par.* 26. Finchè la stimativa nol soccorre. *But. ivi:* Cioè infino a tanto che la virtù stimativa non soccorre all' occhio, che 'l fa deliberare quello che vuole fare, cioè tenerlo aperto, o non chiuso. (*Qui in forza di addiett.*) *Filoc.* 5. 114. Senti' un pietoso pianto, al quale, perchè vicino e mo la stimativa lo giudicava, porsi intentivamente gli orecchi. *Gal. Sist.* 254. Potrà mai la nostra stimativa e il nostro giudizio comprendere ec.

* STIMATIZZATO. *Impresso delle stimate, Che è segnato di stimate. Fior. S. Franc.* 122. Fecevi suso il segno della santissima Croce con le sue sante mani istimatizzate. *E* 134. Io fui da Cristo istimatizzato nel corpo mio. (A)

STIMATO. *Add. da Stimare*. Lat. *æstimatus*. Grec. τιμηθεὶς. *Maestruzz.* 1. 66. Altra dota è la stimata, altra la non istimata, che si dà, della quale così il guadagno, come il danno, s' appartiene al marito, siccome al compratore della cosa; ma se ella non è istimata, il danno e 'l guadagno s' appartiene alla donna. *G. V.* 11. 92. 4. Per ambasciadori che vanno per lo comuno, stimati l'anno più di fiorini cinquemila d'oro (*cioè* giudicati di spesa). *Bart. Ben. rim. pag.* 9. (*Livorno* 1799) A Campi, a Poggibonzi ec. Non è di me contadin più stimato: Ognun mi mette i suoi danari in mano, ec. *Matt. Palm. Vit. civ. pag.* 185. (*Milano* 1825) Con somma pace e stimata riputazione del regno quarantatrè anni ubbidirono.

STIMATORE. *Che stima*. Lat. *æstimator*. Gr. δοκιμαστής, λογιστής. *Bocc. nov.* 20. 5. Migliore stimatore delle sue forze, che stato non era avanti. *Franc. Sacch. nov.* 187. Come non istimatori di questa legge, nè del primo fallo venuto da loro, s' adirarono forte.

* STIMATRICE. *Verbal. femm. di Stimatore. Salvin. Buon. Tanc.* 1. 4. Violante di Baviera, dotta esploratrice e stimatrice degli spiriti e degli ingegni, ec. (A)

STIMAZIONE. *Stima*. Latin. *existimatio, judicium*. Gr. δόξα. *Pass.* 289. La vanagloria ec. è uno appetito di loda umana, ovvero di riputazione, secondo la stimazione e l' opinion delle genti. *Guicc. Stor.* 16. 792. Il Marchese era sdegnato per la poca stimazione che aveva fatta di lui il Vicerè. *Amm. Ant.* 40. 1. 2. Veramente bisogna che elli (*il prelato*) sollecitamente studii di misurare per quanta necessità è costretto a tenere dirittura quelli, sotto la cui stimazione lo popolo è greggia chiamato. *Boez.* 44. Quando voi giudicate esser vostri beni le cose vilissime, a loro per vostra stimazione vi sottomettete.

STIMITE *e* STIMATE. *Le cicatrici delle cinque piaghe di Gesucristo*. Lat. *stigmata*. Gr. στίγματα. *Cavalc. Specch. Cr.* Io porto le stimate di Cristo nel mio corpo. *Esp. Salm.* Quando si mostrerà Cristo colle stimite e segni della passione. *Franc. Sacch. nov.* 207. A segnarlo delle sue preziose stimate sul santo monte della Vernia.

§. I. *Per Qualunque piaga o cicatrice. Cavalc. Tratt. Pazienz.* Stimato, secondochè dice santo Agostino, si chiamano i segni delle tribulazioni, e le pene e le piaghe che ebbe Cristo ricevute. (*Nella ediz. di Roma* 1756, *pag.* 85, *si legge così:* Stimata (*qui è plur.*), secondo che dice Agostino, chiama li segni delle tribolazioni e delle pene e delle piaghe che avea per Cristo ricevute.)

§. II. *Far le stimite, diciamo per Maravigliarsi, o Alzar le mani per la maraviglia. Modo basso. Bellinc. son.* 274. E le stimite fo, s' io veggo un grosso, Benchè io sia dalle pulci indanajato. *Varch. Ercol.* 97. Non istate punto in dubbio, ch'ella maravigliandosi tra sè, e facendo le stimite, non dicesse: ec. *Morg.* 21. 122. Quel messaggio le stimite facea.

* STIMMA. *Termine de' Botanici. Quella parte di pistillo, che è l'apice del suo germe, o utero.* (A)

STIMO. *V. A. Nome. Stima*. Lat. *æstimatio, pretium* Gr. τίμημα, τιμή. *G. V.* 12. 24. 2. Franchi i Fiorentini in Pisa di quello venisse per mare l'anno la valuta di 20000 fiorini d'oro, allo stimo della Legatia. *Cavalc. Med. cuor.* Co 'l richiederà a quello stimo che fu comperato.

* §. I. *Per Estimazione, Opinione. V. A. Fr. Giord.* 175. Ed in prima ogni scienza hai per istimo; poi cresci, e vedi più, e haine buona opinione, ec. (V)

§. II. *Stimo per Estimo o Censo*. Latin. *census*. *But. Par.* 6. 1. Fece ancora lo stimo in Roma, ed ordinò cinque classe, secondo le stimo.

STIMOLANTE. *Che stimola* Lat. *stimulans, exstimulans*. Gr. ὁ κεντίζων. *Amet.* 54. E poichè i rapaci cani stimolanti Scilla avemmo passati, vedemmo lo eterno tumulo dato da Enea a Palinuro.

STIMOLARE. *Propriamente Pugnere collo stimolo.*

§. I. *Per Pugnere semplicemente*. Latin. *stimulare*. Grec. κεντίζειν. *Bocc. nov.* 17. 10. Stimolò tanto quelle che vive erano, che su le fece levare (*cioè* dimenò, punzecchiò). *E nov.* 77. 55. V'erano mosche e tafani in grandissima quantità abbondati, li quali ec. sì fieramente la stimolavano, che ciascuno le pareva una puntura

d' uno spuntone. *Dant. Inf.* 3. Erano ignudi, e stimolati molto Da mosconi e da vespe ch'erano ivi.

§. II. *Per Incitare, Infestare.* Lat. *incitare, infestare, divexare, stimulare, urgere.* Gr. επάγειν, ενοχλεῖν, κακοῦν, κεντίζειν, επείγειν. *Bocc. nov.* 27. 7. Per li molti pensieri che lo stimolavano ec. non s'era ancor potuto Tedaldo addormentare. *E nov.* 48. 15. Voi m'avete lungo tempo stimolato che io d'amare questa mia nimica mi rimanga. *E nov.* 81. 3. Essendo questa gentildonna ec. assai sovente stimolata da ambasciate. *E nov.* 98. 47. Non so quale Iddio dentro mi stimola ed infesta a doverti il mio peccato manifestare. *Nov. ant.* 64. 1. La sua madre lo stimolava molto di voler sapere di che li Romani aveano tenuto consiglio.

§. III. *Stimolare. Term. medico. Si dice della maniera d' agire degli stimoli applicati al corpo animale vivente.*

* §. IV. *Stimolare dicono i Medici dell'azione con cui l'acrimonia degli umori o dei rimedii opera nelle prime vie col pungerle a un certo modo, e dar loro maggiore attività.* (A)

STIMOLATIVO. *Add. Che stimola, Atto a stimolare.* Lat. *stimulans.* Gr. κεντητικός. *Red Cons.* 2. 81. I cristieri sieno miti, piacevoli ec., senza verun altro ingrediente caldo o stimolativo.

STIMOLATO. *Add. da Stimolare. Incitato.* Lat. *stimulis agitatus, excitatus.* Gr. κεντρηθείς. *Bocc. nov.* 77. 56. Da mille nojosi pensieri angosciata e stimolata e trafitta ec., cominciò a guardare se vicin di sè vedesse o udisse alcuna persona. *Cron. Morell.* 236. Tirato e stimolato solo dalla virtudiosa sua volontà. *Cant. Carn.* 153. Giovani siamo, e di buona natura, Ch'è quel che importa, e di buon sangue nati, Da' padri stimolati Al giogo maritale.

STIMOLATORE. *Che stimola.* Lat. *stimulator, exstimulator.* Gr. κεντητήρ. *Guicc. Stor.* 6. 302. Chi altri essere stato stimolatore e fautore di questo moto dell'Alviano? *Buon. Fier.* 5. 4. 6. Gli epici ammetterei gravi e burleschi, Che son stimolatori All' opre gloriose.

* STIMOLATORIO. *Stimolatore, Che stimola. Min. Malm. pag.* 186. *Arri là.* Cammina là, Va là. Termine stimolatorio, usato per asini e muli ec. da' vetturali. (B)

STIMOLATRICE. *Verbal. fem. Che stimola.* Lat. *stimulatrix.* Gr. κεντρίς. *Fiamm.* 5. 50. O Megera, o Aletto, stimolatrici delle dolenti anime, dirizzate gli spaventevoli erini, e le feroci idre con ira accendete a nuovi spaventamenti.

STIMOLAZIONE. *Lo stimolare.* Lat. *stimulatio.* Grec. *κέντημα. Esp. Vang.* Si leverà per la stimolazione e molestia cho colui fa, e darágli quanti pani gli sono di bisogno. *But. Inf.* 32. 2. Lo nostro autore finge che stringesse con istimolazione e forza colui che ec. *E altrove:* L'acume si pone per la punzione e per la stimolazione. *Volg. Ras.* Poichè alla senta questa estuazione e bollimento e stimolazione, allargasi il muscolo che costrigne la bocca della vescica.

STIMOLO. *Strumento, col quale si pungono i buoi, cavalli, e simili animali, per sollecitargli al camminare; al quale diciamo anche Pungolo e Pungetto.* Latin. *stimulus.* Gr. κέντρον. *Alam. Colt.* 4. 99. E più d' un vomer poi, più stive e buri, Lo stimolo, il dental, sievi il timone. *Ar. Fur.* 37. 108. Ed ella, per vendetta del suo pianto, Gli andò facendo la persona rossa Con un stimolo aguzzo che un villano, Cho quivi si trovò, le pose in mano.

§. I. *Stimolo, per metaf., vale Incitamento. Dant. Purg.* 25. Se di bisogno stimolo il trafigge. *Fr. Giord.* 125. Questo (*gli scogli*) è lo stimolo della nave, e il suo naufragio (*ciò che teme e dove rompe*); e però gli alti mari sono cosa sicura, perocchè non ci si teme scoglio.

§. II. *E talora vale Noja, Importunità, Ricadia, Seccaggine. Bocc. nov.* 26. 9. Egli è lo stimol di Filippello, il qual tu con fargli risposte e dargli speranza m' hai fatto recare addosso. *E nov.* 74. 5. Parendo questo stimolo troppo grave e troppo nojoso alla donna, si pensò di volerlosi levar d' addosso.

§. III. *Per Incentivo.* Lat. *stimulus.* Gr. *κέντημα. Bocc. nov.* 77. 31. E d' altra parte lo stimolo della carne l'assalì subitamente. *Amm. Ant.* 25. 1. 2. Crudele stimolo tra gli altri peccati lussuria è, la quale mai non lascia l'affetto dimorare in pace; la notte bolle, lo dì angoscia.

§. IV. *Per Angoscia, Afflizione. G. V.* 2. 6. 4. E così durò la signoria de' Goti in Italia 125 anni, con grande stimolo e struggimento d' Italiani e Romani, e dello Imperio di Roma.

* §. V. *Stimolo. Term. de' Medici. Questo nome ebbe significati diversi; oggi comunemente serve a denotare quelle sostanze che, applicate al corpo animale vivente, producono un aumento delle azioni, dalle quali risulta la vita. Stimolo vale anche presso i Medici moderni l' Effetto dell' azione degli stimoli, cioè lo stato di vigore da essi prodotto. Cocch. Bagn.* Prive d' ogni cerimonia o pungente attività, onde il loro stimolo è innocente e benigno a breve. (A)

STIMOLOSO. *Addiett. Pieno di stimoli, e figuratamente Travaglioso.* Latin. *molestus, anxius, spinosus.* Gr. ανιαρός, λυπηρός, ακανθώδης. *Filoc.* 3. 228. E così si stava in istimolosa sollecitudine, e non sapea che si fare. *Guid. G.* Elli si volgette alle gravi ingiurie fatte da' Greci con duro e stimoloso pensiero. *E altrove:* Non valeva neente a' cavalcatori di pungerli colli stimolosi sproni. *But. Inf.* 3. Sieno privati del sangue, in che sta la vita, da pungenti e stimolosi animali.

STINCA. *Voce antica. M. V.* 8. 105. Più altre terre poste in fortissimi luoghi in sulla stinca della montagna. (*Pare che vaglia lo stesso che* cima o schiona. *Lat.* clivus, jugum.)

STINCAJUOLO. *Prigione ritenuto nelle stinche. Tac. Dav. Post.* 456. Legavasi assai lunga catena alla destra del prigione, e sinistra d' un soldato, alla guisa de' nostri stincajuoli.

STINCATA. *Percossa nello stinco.*

§. *Figuratam. per Gambata, nel signific. del* §. *Buon. Tanc.* 4. 1. Ed io, che era degli amanti veri, So dir che questa stincata mi costa.

STINCATURA. *Percossa nello stinco, Stincata.*

STINCHE. *Così s' appellano in Firenze le carceri nelle quali stanno i prigioni per debito, o i condannati a vita. Nov. ant.* 102. 5. Egli è stato dalla sua giovanezza infino a questo dì quasi continovamente guardiano alle stinche, dove facendo rimediare i poveri prigioni ec., ha già guadagnato un tesoro. *Borgh. Orig. Fir.* 128. Questo è della carcere pubblica chiamata Stinche, il qual nome si guadagnò perchè i primi, che vi furon messi dentro, furon certi del castello delle Stinche di Chianti; ma oggi si crede quasi per tutti che *stinche* di sua natura voglian dire prigioni pubbliche.

STINCO. *Osso della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè; detto anche dagli Anatomici Canna o Fucile maggiore.* Lat. *tibia.* Gr. κνήμη. *Fir. Dial. bell. donn.* 424. La gamba ci darà Selvaggia ec., ma colle polpe grosse quanto bisogna, bianche quanto la neve, e ovate quanto richiedo, cogli stinchi non al tutto ignudi di carne, onde si veggiano i trafusoli, ma comodamente ripieni in guisa, che la gamba non ingrossi soverchio. *Buon. Fier.* 3. 4. 2. Da sentirne le botte Nelli stinchi, nel petto e nella faccia. *E* 4. 1. 1. E sassi sfondar suoni, e mondar stinchi.

§. I. *Stinco si piglia talora per Tutta la gamba.* Lat. *crus.* Gr. σκέλος. *Bern. Orl.* 1. 12. 34. In terra giace la furfanteria, Che ha sempre mai gli stinchi pien di rogna.

§. II. *Stinco si prende anche per la Parte anteriore della gamba.*

STINENZIA. *V. A. Astinenza.* Lat. *abstinentia.* Grec. ἐγκράτεια. *Pallad. Magg.* 7. E castrato faccia stinenzia dal bere.

• STINFALIDE. *Specie di uccello di somma ferocia, intorno a cui può vedersi l'Aldrovandi. Caraf. Quar. Pred.* 2. (Berg)

STINGERE. *Ved.* STIGNERE.

STINGUERE. *Estinguere, Cancellare, Tor via.* Latin. *extinguere, delere.* Gr. σβεννύειν, ἐξαλείφειν. *Dant. Inf.* 14. Perciocchè 'l vapore Me' si stingueva mentre ch' era solo. *E Par.* 23. Che non si stingue Del libro che 'l preterito rassegna.

§. *Per Uccidere. Guid. G.* 22. Così alla per fine nullo ne rimase vincitore, perciocchè tutti furono stinti (*il Vocabol. alla voce* AVVICENDEVOLE *legge* estinti) con avvicendevoli colpi.

STINIERE. *Schiniere. Cant. Carn.* 439. Quel tor di fogli o di ferro stinieri, È da persone agiate. *Cecch. Servig.* 3. 3. Fu fatto una sera correr tutta Via Ghibellina, ed aveva la spada, il giaco, la segreta, la rotella, I guanti, gli stinieri. *Car. lett.* 1. 51. In dosso una corazza all'antica, sopra una veste rossa succinta, in piedi un pajo di stinieri d' argento. *Segr. Fior. Art. guerr.* 2. 32. Aveano le gambe o le braccia coperte dagli stinieri e da' bracciali.

STINTO. *V. A. Sust. Instinto.* Lat. *instinctus, incitatio, impulsus.* Gr. παρόρμησις, παροξυσμός. *Pass.* 352. Simile dico di certi atti che fanno alcuni animali, che si muovono secondo lo stinto del cielo.

STINTO. *V. A. Add. Distinto. Dittam.* 1. 17. E ciò non dico da me, ma secondo Eurosio, che gli ha partiti e stinti, E compresone il vero infino al fondo.

STINTO. *Add. da Stingere.* Lat. *decoloratus.* Gr. ἄχροος. *Dittam.* 5. 3. Che quei che son più riccamente tinti, Nelle più nobil parti gli pon sempre; Ed *e converso* nel men li più stinti. *Dant. Purg.* 12. Rispose: quando i P, che son rimasi Ancor nel volto tuo presso che stinti, Saranno, come l' un, del tutto rasi. *But. ivi:* Stinti, cioè cancellati. *Buon. Fier. Intr.* 2. 7. Che portano i vestiti stretti stretti, Logori, stinti, addreto sella usanze.

§. *Per Estinto, Smorzato.* Lat. *extinctus.* Gr. ἀποσβεσθείς. *Liv. M.* Nè la lussuria d'Appio non è niente stinta.

STIO. *Aggiunto d'una specie di lino. Pallad. Febbr.* 22. Di questo mese seminano alcune persone lo lino stio in terra lieta.

STIOPPO. *Schioppo.* Lat. *sclopus. Buon. Fier.* 1. 3. 3. Per filiera vi son volti alle porte Molt' archi, e sempre tesi, e molti stioppi. *E* 4. 1. 11. A cui sgusciar di mano A chi asta, a chi stioppo, a chi lanterna. *E Tanc.* 5. 1. Rivoltandomi al petto ronche e stioppi.

STIORO. *La quarta parte dello stajoro. Sen. Pist.* 90. Non avevano apparato a partire la terra a stiora. *Rusp. son.* 2. Due col campanello, Tu pasci l' ignoranza in quadro e 'n tondo, E vuoi saper quante stiora è il mondo?

STIPA. *Sterpi tagliati, o Legname minuto da far fuoco.* Lat. *ramale, truncus, cremium.* Gr. φρύγιον. *Bocc. nov.* 37. 13. Fattali dintorno una stipa grandissima, quivi insieme colla salvia l' arsero. *E nov.* 46. 14. Davanti agli occhi loro fu la stipa e 'l fuoco apparecchiato. *E Vit. Dant.* 226. Oh insensato giudicio degli amanti! chi altri, che essi, estimerebbe per aggiugnimento di stipa fare le fiamme minori? *Din. Comp.* 1. 15. Il popolo trasse al palagio del Podestà colla stipa per ardere la porta.

§. I. *Per Mucchio o Moltitudine di cose stivate insieme a guisa di fastello di stipa.* Lat. *acervus, congeries.* Gr. σωρός. *Dant. Inf.* 11. Venimmo sopra più crudele stipa. *But. ivi:* Stipa, cioè siepe che chiude e circonda. *Dant. Inf.* 24. E vidivi entro terribile stipa Di serpenti, e di sì diversa mena, Che la memoria il sangue ancor mi scipa. (*Al secondo esempio il Bottari nella nota* 204. *Guitt. Lett. legge* sciepe, *e non* siepe.)

§. II. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 9. 22. Ben possono i giorni di quegli antichi essere assimigliati alle navi che portano i pomi, perocchè i detti loro mostrando i misterii della vita spirituale, sì la conservano nella stipa della storia.

• §. III. *Stipa. Term. de' Botanici. Genere di piante, nella sommità delle glume della cui stipa pennata evvi una barba piumosa.* (Aq)

STIPARE. *Circondar di stipa.* Lat. *stipare, sepire, circumdare.* Gr. στείβειν, φράττειν, περιβάλλεσθαι. *G. V.* 8. 75. 5. Ciò fu, ch' eglino stiparono due case, l'una contro l'altra, le quali

erano in capo del ponte del fiume della Liscia. *Vegez.* Puntellatolo con secchi puntelli, e stipatolo, e messovi fuoco.

§. I. *Stipare, figuratam. per Condensare, Chiudere. Dant. Inf.* 7. Ahi giustizia di Dio! tante chi stipa Nuove travaglie e pene, quante i' viddi? (*cioè* mette insieme, ammucchia). *E* 31. Lo sguardo a poco a poco raffigura Ciò che cela il vapor che l'aere stipa.

§. II. *Stipare diciamo anche il Rimondare i boschi, tagliandone via la stipa. Buon. Fier.* 2. 4. 15. E ronche da stipare, e pioppi ed olmi Rimondar, quando ai colti fan tropp'uggia. (*Il Monti è d'avviso che qui* stipare *sia errore di copista, e si debba leggere* stirpare.)

STIPATO. *Add. da Stipare. Circondato da stipa.* Latin. *circumdatus, stipatus.* Grec. περιστοιχιζόμενος. *G. V.* 8. 75. 5. Come furono presso al ponte, miser fuoco nelle dette case stipate. *E* 10. 118. 1. Le quali si trovarono allogate a pigione, e stipate di scope appresso a' detti fuochi.

§. *Stipato vale anche Netto di stipa, ed è aggiunto proprio del Bosco rimondato.* — (Stipato, *secondo il Monti, è errore nato dall'altro del* §. II. *di* STIPARE.) (B)

STIPENDIARE. *Dare altrui lo stipendio.* Latin. *stipendium dare.* Grec. μισθὸν διδόναι. *Buon. Fier.* 3. 2. 8. Mi tenga unta la bocca, Ch'ei mi stipendierà suo oratore.

STIPENDIARIO. *Che tira stipendio, Stipendiato. Franc. Sacch. rim.* 66. La ragion militar si converria Ordinar sì, ch'e' stipendiarii sui Fusson pagati ogni mese. *Varch. Stor.* 11. 342. Egli era nato di Giovanpagolo Baglioni ec., che aveva, essendo suo stipendiario, la repubblica fiorentina tradito. *Borgh. Col. Lat.* 386. Succedevano i federati, e nell'ultimo e quinto luogo gli stipendiarii.

STIPENDIATO. *Add. da Stipendiare. Che tira stipendio, Provvisionato, Salariato.* Lat. *stipendiarius.* Gr. ὑποτελής. *Bemb. Stor.* 7. 107. Quasi tutta la nobiltà della Francia stipendiata conducea seco.

STIPENDIO. *Salario, Provvisione, Paga, Soldo; ed è proprio quello che i Principi e Signori danno alle persone di qualità.* Lat. *stipendium, salarium.* Gr. μισθός, μισθοφορά. *Ar. Fur.* 11. 25. E in spalla un scoppio o un archibuso prendi, Che senza, so, non toccherai stipendi. *E* 20. 14. Fero con buon stipendio lor soldato Falanto. *Buon. Fier.* 1. 5. 5. Buone voglie concorronci i lettori Senza stipendio alcuno.

STIPETTO. *Dim. di Stipo.* Latin. *forulus.* Gr. φυλάκιον. *Malm.* 2. 17. Di qua l'armadio fece uno stipetto.

* STIPIDEZZA. *V. A. Stupidezza. Fr. Giord.* 86. Che stipidezza è a credere in cotali maledizioni! Dicono alcuni: non mi taglierei oggi i panni per nulla, ec. (V)

STIPIDIRE. *V. A. Stupidire.* Lat. *obstupescere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *M. V.* 1. 2. Convenendone divisare il tempo e il modo, e la qualità e la quantità di quelli, stipidisce la mente. *Com. Inf.* 13. Vedendo Virgilio che Dante per la cosa non mai veduta, cioè boce senza corpo, era stipidito.

STIPIDITO. *V. A. Add. da Stipidire.* Lat. *stupidus, obstupefactus, attonitus.* Gr. ἐκπεπληγμένος. *M. V.* 9. 50. Il gentile uomo stipidito e impaurito di tale comandamento, e non meno di lui tutti i suoi amici e parenti ec., cercarono ec. *Vend. Crist. Op. div. Andr.* 27. Olosia quasi tutta istipidita, e lo santo Padre disse allora: ec.

STIPITE. *Fusto, Stelo o Pedale d'albero.* Latin. *truncus, caulis.* Gr. στέλεχος, καυλός. *Pallad. Genn.* 1. Del mese di Gennajo le viti si vogliono scalzare ne' luoghi temperati, cioè d'intorno allo stipite della vite aprire la terra. *E* 16. Intorno allo stipite si faccia una cava nella barba. *Cr.* 2. 23. 4. L'erbe e i camangiari, che hanno gli stipiti, ovvero gambi molli e teneri ec., in nessuna pianta si possono innestare. *E num.* 32. Quando pare che sia appreso, taglisi lo stipite, ovver pedale, di sopra 'l bucciuolo. *E* 5. 22. 2. Sia innestato ec. ne' rami grossi, nati presso alla terra e presso allo stipite. *E num.* 4. E dee avere un solo stipite poco levato da terra.

§. I. *Stipite. Stile di legno, che più comunemente diciamo Palo.* Lat. *stipes, truncus, palus.* Gr. κορμός. *Cavalc. Frutt. ling.* Essendo di poi insieme legati ad uno stipite, e messi al fuoco, il misero cherico incontanente arse.

§. II. *Stipiti diciamo a' due membri della porta, che posano in sulla soglia e reggono l'architrave.* Lat. *antæ.* Gr. παραστάδες. *Fir. As.* 19. Le porte furono aperte, anzi spalancate*, le soglie rotte, gli stipiti fracassati. *Malm.* 9. 16. Gli stipiti, le soglie e gli architravi A questo effetto essendo già smurati.

§. III. *Stipite, parlandosi delle discendenze, agnazioni, parentele ec., vale la Persona prima e comune, onde discendono l'altre.*

STIPITO. *Stipite, nel signific. del* §. II. Lat. *antæ.* Gr. παραστάδες. *Tac. Dav. Ann.* 4. 96. Si scotè da' fanti di sì gran forza, e sfracellossi in uno stipito il capo, che quivi spirò. *Buon. Fier.* 1. 4. 10. Vo' farmi a questo stipito, e guardare S'e' si sono scostati.

STIPO. *Sorta d'armadio, colla fronte e parti di fuora ornate, per conservar cose minute, di pregio e d'importanza.* Lat. *scrinium, armariolum.* Gr. κιβώτιον. *Buon. Fier.* 2. 2. 6. Veggo un'officina Ampla, piena di vasi, stipi e 'nvoglie. *E* 3. 1. 7. Sfibbiamci queste cigne, E sgraviamci le spalle Di queste casse, o stipi, o scatoloni. *Red. Annot. Ditir.* 212. Scarabattole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una o più parti.

* STIPORE. *V. A. Stupore. Vit. S. M. Madd.* 99. Vi avea tre fonti di sangue grandissime, che parevano uno stipore a vedere. (V)

* STIPTICO. *V. L. Aggiunto di Sapore austero, astringente. Salvin. Fier. Tanc.* 1. 1. *Stiticuzzo,* lat. *morosulus,* dal sapore stiptico, brusco, austero, astringente. (A)

STIPULA. *V. L. Seccia, Stoppia.* Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Cavalc. Frutt. ling.* 21. I

figliuoli d'Israello erano oppressati da Faraone in Egitto di durissima servitù, cioè di fare mattoni, cogliere stipule, e cuocere i mattoni nelle fornaci. *E Espos. Simb.* 1. 467. Chi edifica sopra lo fondamento, lo quale è Cristo, lino, fieno o stipula, cioè peccati minuti e veniali, sarà salvo, ma per fuoco.

* §. *Stipula. Term. degli Agric. Quella foglia squamosa, che nasce nella base e nell' inserzione delle foglie col fusto. Tali sono le foglie delle piante del pisello, della veccia, e simili.* (Ga)

STIPULANTE. *Che stipula. Termine dei Legisti.* Lat. *stipulans.* Gr. διομολογούμενος. *Stat. Merc.* A far rinunziagione per grazia e per amore al detto uficiale stipulante e ricevente.

STIPULARE. *Rimanere in concordia, obbligandosi per parola o per iscrittura; Accordare, Concordare, Far contratto.* Latin. *stipulari.* Grec. διομολογεῖσθαι. *M. V.* 3. 59. Questo fu assai lieve legame di pace, avvegnachè ci si stipulasse pena fiorini 200000 d'oro. *Maestruzz.* 1. 62. Imperocchè non si può stipulare più che in quattro cotanti. *Franc. Sacch. rim. ser Filip. di ser Albis.* 11. La legge tien valer men ch'un'acciuga, E quello stipular chiema vanezza.

STIPULATO. *Add. da Stipulare. M. V.* 9. 103. Fermate e stipulate solennemente le dette convegne, ec. *Stor. Eur.* 6. 138. Per lo che, stipulato solennemente il contratto del matrimonio, fu data Gebirga al re Ludovico.

STIPULAZIONE. *Lo stipulare.* Lat. *stipulatio.* Gr. διομολόγησις. *M. V.* 1. 74. Per solenni privilegii e stipulazioni pubbliche dierono al Comune di Firenze ogni ragione. *Guicc. Stor.* 5. Le quali pratiche, benchè si conducessero quasi insino alla stipulazione, nondimeno ec.

* STIRACCHIABILE. *Che può stiracchiarsi, Soggetto a stiracchiatura. Magal. Lett.* Selvaccia ec. d'autori e di poeti stiracchiabili a diritto o a traverso. (A)

* STIRACCHIAMENTO. *Stiracchiatura, Stiracchiatezza. Uden. Nis.* 5. 32. La poesia di Stazio è scabrosa e affaticata, e per lo troppo stiracchiamento sta sempre in sè ritirata. (A)

STIRACCHIARE. *Cavillare, Sofisticare, Fare interpretazioni sofistiche.* Lat. *cavillari.* Gr. σοφίζεσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 1. 17. Costui fresco, pro', si siede in senato e stiracchiare le parole de' Padri.

§. I. *Stiracchiare il prezzo, vale Disputarne con sottigliezza la maggiore o minor quantità. Sen. Ben. Varch.* 4. 12. Nessuno, che voglia comprare un luogo a Toscolo o a Tigoli per amor dell'aria ec., sta a stiracchiare il pregio.

§. II. *Stiracchiare le milze, figuratam. vale Stentare.* Lat. *victu laborare.* Gr. ἄναι ἐν ἐνδείαις βίου. *Ant. Alam. son.* 21. Io mi sto pianamente, il me' ch'io posso, Stiracchiando le milze a più potere.

STIRACCHIATAMENTE. *Avverb. Con stiracchiatura. Gal. Lett. Mar. Guid.* 60. Se in essa ha pur una parola, la quale anche stiracchiatamente possa interpretarsi. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 9. Per avere tratto stiracchiatamente ec. l'origine della voce ec.

* STIRACCHIATEZZA. *Stiracchiatura, Sofisticheria nell' interpretare. Uden. Nis.* 4. 8. È una stiracchiatezza, e uno indovinello di parlare molto disdicevole a invocazione. (A)

STIRACCHIATO. *Add. da Stiracchiare. Lasc. madr.* 40. Ma le lor fantasie Stitiche e stiracchiate, Com' elle sono andate, Da un dì in fuora e una notte sola, Non se ne sente mai fiatar parola. *Infar. sec.* 287. Se pure da stiracchiate conseguenza se ne potesse trarre argomento. *Red. Vip.* 2. 24. Contro questa lieve, stiracchiata e frivola conghiettura mi si potrebbe rammentare che ec.

STIRACCHIATURA. *Lo stiracchiare. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 108. Da uno strahere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n'esce il vocabolo *stravizzo.*

STIRAMENTO. *Stiratura.* Latin. *distentio.* Gr. σπάσμα. *Sega. Mann. Giugn.* 11. 5. A te tutti dovevansi quei flagelli scaricati sopra di lui ec., a te quegli sputi, a te quegli stiramenti, a te quegli schiaffi, ec.

§. *Stiramento, metaforic. Salvin. disc.* 3. 144. La stessa parola *mobili* pare che finisca la lite, solamente col farsi vedere che non vi va un grande stiramento o violenza di etimologia a far capire che ec.

STIRARE. *Tirare distendendo.* Lat. *distendere.* Gr. διατείνειν. *Fir. nov.* 4. 232. Laonde egli s'affaticò, e nell'affaticarsi e' venne a stirar la pelle di quella cosa in modo, che ella enfiò.

* §. I. *Stirare. Term. de' Coltellinai, e simili. Dar di penna per allungare.* (A)

* §. II. *Stirare, per Mettere in forma, dicesi da' Cappellai del Dar di bastone, e purgar il cappello, ossia l'imbastitura alla folla.* (A)

STIRATO. *Add. da Stirare. Car. lett.* 2. 70. In vero non se ne possono far più, che non siano troppo stirati.

STIRATURA. *Lo stirare.* Lat. *torsio, tortura.* Gr. στρέφος. *Segn. Crist. instr.* 2. 18. 12. Esso farà sentire il fervor delle brace, il freddor delle brine, i morsi de' vermi, le stirature delle funi.

STIRPAME e STERPAME. *Copia di sterpi.* Lat. *stirpium, truncorum copia.* Gr. κορμῶν εὐπορία. *Lib. Viagg.* Allora mi dissono i maestri nocchieri, ch'egli erano state navi, le quali le calamita avea tirate a sè, e di quello legname era nato quegli arbori e quello stirpame.

STIRPARE. *Sterpare, Sverre.* Lat. *exstirpare, evellere, eradicare.* Gr. ἐκριζοῦν. *Pallad. Lugl.* 1. I campi salvatichi utilmente eguale si stirpano d'arbori.

§. *Per metaf. vale Distruggere, Tor via.* Lat. *exstirpare. G. V.* 4. 29. 2. Molto la stirparono in Firenze e 'n Melano. *Pass.* 68. Egli e i suoi descendenti, come nomini evangelici e appostolici, stirperanno i vizii, semineranno le virtudi, e ricoglieranno frutto, predicando e operando, d'eterna vita. *S. Gio. Grisost.* Quando tutti i vizii s'accendono e accrescono, l'uno

nutriea l'altro; così stirpato l'uno, fia stirpato l'altro.

STIRPATO. *Addiett. da Stirpare. Svelto, Schiantato.* Lat. *avulsus, exstirpatus.* Grec. ἐκριζωθείς. *S. Gio. Grisost.* Così stirpato l'uno, fia stirpato l'altro. *Cr.* Fanno ancora con opera manuale, stirpati i boschi e i luoghi salvatichi, e rappianati i campi, ec.

STIRPATORE. *Che stirpa; e per metaf. Distruggitore, Consumatore.* Lat. *exstirpator, evulsor.* Gr. ὁ ἐκριζωτής. *G. V.* 4. 29. 2. Moltu ne fu grande istirpatore il valente san Piero martire.

* STIRPATRICE. *Sust. femm. di Stirpatore. Colei che estirpa. Pros. Fior. pag.* 227. (*Fir.* 1661) La sapienza o la prudenza sono stirpatrici del vizio e dell'ignoranza. (A)

STIRPAZIONE. *Lo stirpare.*

STIRPE. *Schiatta.* Latin. *stirps.* Gr. γενεά. *Dant. Conv.* 186. Non dica quegli degli Uberti di Firenze, nè quegli de' Visconti di Melano: perch'io sono di cotale schiatta, io sono nobile; chè il divino seme non cade in ischiatta, cioè in stirpe, ma cade nelle singulari persone nobili; e, siccome di sotto si proverà, la stirpe non fa le singulari persone nobili, ma le singulari persone fanno nobile la stirpe. *Din. Comp.* 1. 10. Tra' quali fu un grande e potente cittadino, savio, valente e buono uomo, chiamato Giano della Bella, assai animoso e di buona stirpe. *E* 3. 78. Quelli della Torre erano gentili uomini, e d'antica stirpe. *Vit. SS. Pad.* 1. 251. Nato, secondo il corpo, di stirpe servile, ebbe tanta libertà e gentilezza d'animo in Dio, che facea vergogna la perfezione della sua vita a quelli ch'erano più gentili di lui.

* STIRPETO. *Luogo pieno di sterpi. Dial. S. Greg.* 4. 56. Fate una fossa in qualche stirpeto, cioè luogo immondo, e gittatevi lo corpo suo. (V)

STITICAGGINE. *Stitichezza, Stiticheria.* Lat. *morositas.* Gr. δυσκολία. *Red. lett.* 1. 229. Queste sono solite mie stiticaggini da non farne conto.

* STITICAMENTE. *Avverb. Strettamente. Tass. Lett.* Dal Piccolomini abbiam però questo di favorevole, ch'egli intende la necessità degli episodii, non in quel modo che l'avete intesa voi altri, stiticamente a dire il vero, ec. (B)

* STITICHERÌA. *Stitichezza.*

§. *Per Modo di procedere fastidioso.* Lat. *fastidium, morositas. Cecch. Prov. pag.* 50. (*Fir.* 1820) Eh, maestro, e' sarebbe una limosina, Che sapesser la vedova e la Livia Queste stiticherie, e vi voltassero Il bel di Roma.

STITICHEZZA. *Qualità di ciò che ha dell'astringente, che ha dell'aspro ed acerbo.* Latin. *austeritas, stipticitas.* Gr. αὐστηρότης. *Pallad. cap.* 4. È meno umida che nessuna altra acqua, ed ha in sè alcuna cosa di stitichezza.

§. I. *Più comunemente vale Difetto o Difficoltà di beneficio del corpo. Volg. Mes.* Medicina inventata da Isdraelita, utile al flusso, o genera stitichezza di corpo.

§. II. *Per Modo di procedere fastidioso.* Latin. *fastidium, morositas.* Gr. βαρύτης, τὸ δυσάρεστον. *Buon. Fier.* 1. 5. 4. Snocciolimi 'l mio resto, o le carrucole Metterömm' io a' piedi a scappar via Da questa stitichezza.

STITICITÀ, *ed all'antica* STITICITADE *e* STITICITATE. *Stitichezza.* Latin. *austeritas, stipticitas.*

§. *Per Sapore aspro e acerbo.* Lat. *acrimonia.* Gr. δριμύτης. *Cr.* 6. 23. 6. Avicenna dice che nella cipolla è acuità incensiva, e amaritudine, e stiticitade, cioè afrezza, ovvero lazzitade. *E* 6. 33. 1. In esso (*capelvenere*) è stiticitade. *Serap.* 62. Vale e giova in molte cose, nelle quali è un poco di stiticitade.

STITICO. *Quegli che con difficultà ha il beneficio del corpo.* Lat. *stipticus. Pallad. Febbr.* 42. Il qual vino è medicinale (*la stampa legge* medicinevole), ed è da usare agli stitici. *Cron. Morell.* 282. Se fossi istitico e duro del corpo, fatti un argomento degli otto dì, o quindici dì. *Zibald. Andr.* 45. Alcuni sono soluti, ed alcuni stitichi.

§. I. *Stitico vale talora Che è infetto di stitichezza. Cr.* 1. 4. 9. Queste acque ec. fanno sete, e 'l ventre stitico, e malagevolezza di vomito.

§. II. *Stitico è anche aggiunto di Cosa che abbia dell'astringente, e che cagioni stitichezza.* Lat. *stipticus, adstringens, adstringendi vim habens.* Gr. στυπτικός. *Tes. Br.* 3. 5. Sopra tutto maniere d'acqua si è quella che novellamente è colta di piova, se ella è bene monda, e messa in cisterna ben lavata nettamente, sanza alcune lordure, perciocchè ella ha meno d'omidore che tutte l'altre, ed è un poco stitica, ma non tanto, ch'ella noccia allo stomaco, anzi il conforta. *Cr.* 5. 14. 5. L'agre (*more*) son fredde e secche, e hanno potenzia e virtù stitica, cioè lazza, ovvero agra.

§. III. *Stitico, per metaf., si dice a uomo ritroso, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglie.* Lat. *difficilis, durus, morosus.* Gr. χαλεπός, βαρύς, δυσάρεστος. *Fir. Trin. prol.* Voi vi maravigliate poi, se questi giovani diventano stitichi. *E Pinz.* 2. 4. Dubito ch'ella non vorrà venire, ec. *A.* Diavol! ben sarebbe stitica. *Ambr. Cof.* 2. 1. Tu non sai com'egli è stitico, Stoldo.

§. IV. *Stitico dicesi anche a componimento secco, freddo, debole, o insipido.* Lat. *aridus, siccus.* Gr. ξηρός. *Lib. Son.* 32. Stitiche fantasie son pelle pelle.

STITICUZZO. *Dim. di Stitico. Dicesi più comunemente di persona ritrosa, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglia.* Lat. *morosulus. Buon. Tanc.* 1. 1. Non vedi tu com'ella è stiticuzza, Fantastica, incagnata e permalosa? *Alleg.* 45. Io sospetto grandemente degli stiticuzzi ignorantelli.

STITUIRE. *V. A. Constituire, Instituire.* Lat. *instituere.* Gr. καθιστάναι. *M. V.* 9. 13. Nel quale stituì sua reda messer Guido suo figliuolo. *S. Agost. C. D.* 7. 30. Quello Dio adoriamo, il quale stituì alle nature da sè create li principii ec. *E sotto:* Il quale stituì alla Luna il moto suo, ec.

STITUITO. *V. A. Add. da Stituire.*

STITUZIONE. *V. A. Lo stituire. Ordinamento.* Lat. *institutio.* Gr. διάταξις. *Coll. SS.*

Pad. Sono ordinati in dodici libretti delle stituzioni de' monasterii. *E appresso:* La quale stituzione non solamente insegnerà andar lo giovane per la vera via della discrezione a diritto, ma ec.

STIVA. *Propriam. il Manico dell'aratro.* Lat. *stiva*. *Alam. Colt.* 4. 99. Ivi in disparte sia l'aratro e 'l giogo, E più d'un vomer, poi più stive e buri.

§. I. *Stiva diciamo anche a quel peso che si mette nel fondo della nave*. Lat. *saburra*. Gr. ἔρμα. *Buon. Fier.* 2. 3. 4. 'N una medesma barca e in una stiva. (STIVA. *Stia. Gabbia grande. Machiav. Leg.* 1. *Ed anche Fondo di nave, non Peso, ec. Amati.*)

§. II. *Trovar la stiva, vale Trovare il modo di far checchessia*. Lat. *viam reperire*. Grec. ὁδὸν εὑρίσκειν. *Varch. Ercol.* 102. Coloro che conoscono gli umori, dove peccano gli uomini, e gli sanno in modo secondare, che ne traggono quello che vogliono, si dicono trovare la stiva. *Lasc. Gelos.* 2. 4. Deh potessimo noi almen favellare a Ciullo; chè per li consigli suoi non dubito punto che noi non trovassimo qualche stiva. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 79. La vera stiva, a chi piantar le vuole, È trovar buon terreno.

* STIVAGGIO. *Termine di Marineria. È una maniera di disporre la zavorra, le botti, le munizioni da guerra e da bocca, e generalmente tutto quello che si mette nella stiva, affinchè il bastimento sia più acconcio alla navigazione.* (S)

* STIVALACCIO. *Peggiorativo di Stivale; e detto altrui per disprezzo, vale Gran minchione. Pros. Fior.* (A)

* STIVALARSI. *Mettersi gli stivali. Contil. Lett.* (Berg)

STIVALATA. *Sust. fem. Colpo di stivale. Dati Lepid.* 58. Giunti all'osteria, quelli che era in sella disse a quello della groppa, che smontasse: facendo egli le cirimonie, ne volendo essere il primo, quel di sella gli dette una solenne stivalata nel muso. (Min)

STIVALATO. *Add. Che ha gli stivali in gamba*. Latin. *ocreatus*. Gr. εὐκνήμις. *Alleg.* 81. Il quale con un suo fante, anche egli stivalato, era di viaggio in fretta venuto. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Egli è qua dietro un messaggier, che viene Stivalato e in ispron.

STIVALE. *Calzare di cuojo per difender la gamba dall'acqua o dal fango, che si usa per lo più nel cavalcare*. Latin. *ocrea*. Gr. κνημίς. *Lib. Son.* 64. Rimandoti il ronzin, stivali e sproni. *Alleg.* 131. In compagnia di più sort'animali Riposa, e fa degli abiti coltrone, E capezzal di feltro e di stivali. *Ambr. Furt.* 2. 1. Le vestimenta vuol dire cappello, stivali, e altre cose a proposito. *Bern. rim.* 1. 99. E han dietro un codazzo Di marchesi, di conti e di speziali, Che portan tutto l'anno gli stivali.

§. I. *Stivale talorn dicesi altrui per disprezzo, e vale Minchione*. Lat. *nebulo*. Gr. οὐτιδανός. *Alleg.* 156. Donde non esce a bene se non chi è uno stivale affatto. *Buon. Fier.* 1. 3. 4. Sì fatte ciance e menzogne cotali Son da dar ad intendere a' merlotti, A donne e a ragazzi, A goffi, a pazzi, a uomini stivali. *E* 4. *Intr.* Che nel calzar talvolta una scarpetta, Comecchè troppo stretta storpii un piede, Dicon ch'ella sta ben, nè può far male; E 'l gentiluomo succia, e pur se 'l crede, E diventa egli a forza uno stivale. *Malm.* 7. 58. E tu resterai quivi uno stivale.

§. II. *Ugnere gli stivali, vale Piaggiare, Adulare, Lodare*. Lat. *palpari, subpalpari*. Gr. κολακεύειν. *Varch. Ercol.* 67. E di questi tali, che s'ungono o untano li stivali da lor posta, cioè si lodano da sè medesimi, si suol dire che hanno cattivi vicini. *Alleg.* 118. Pur non mi piace, ugnendo gli stivali, Il fosso cavalcare. *E* 225. Al come s'usa in gonfiando il pallone Cortigianesco, e ugnendo gli stivali.

§. III. *Non saper quanti piedi entrino in uno stivale; modo proverbiale, detto per significare un' ignoranza massiccia*. *Varch. Ercol.* 96. D'un ceriuolo o chiappolino, il quale non sappia quello che si peschi, nè quante dita s'abbia nelle mani ec., si dice: egli è un chucchi bichicchi, e non sa quanti piedi s'entrano in uno stivale.

STIVALETTO. *Piccolo stivale; e si dice propriamente d'una specie di calzari a mezza gamba*. Lat. *cothurnus*. Gr. κόθορνος. *Morg.* 18. 147. Un pajo di stivaletti avea in piè gialli, Ferrati e cogli spron, com'hanno i polli. *E* 19. 145. Gli stivaletti di gamba gli trasse, Ed appiattògli per aver piacere. *Serd. Stor.* 6. 221. Vestono calze fatte con maestrevol artifizio, e stivaletti molto gentili. *E* 13. 524. I Portoghesi ec. erano vestiti di panni lani, e di più coperti di stivaletti e di guanti.

STIVALONE. *Accrescitivo di Stivale. Lasc. Sibill.* 2. 2. Ho procacciato feltri bianchi ec., cappelloni grandi alla spagnuola, e stivaloni grossi da cavalcare.

STIVAMENTO. *Lo stivare. Unione stretta.* Lat. *acervus, congeries, farctura*. Gr. σωρός, συνάθροισις, σίτευσις. *But. Inf.* 24. 1. Terribile stipa, cioè congregazione e stivamento di serpenti.

STIVARE. *Strettamente unire insieme*. Lat. *cogere, simul stringere, constipare, calcare*. Gr. συνάγειν, αποσάττειν, συστέλλειν. *Franc. Barb.* 260. 1. O vuo' delle mezzane, Argana con ciò c'hane A stivar cose dentro. *Sagg. nat. esp.* 100. Avervi cacciata e stivatavi grandissima quantità d'aria col medesimo schizzatojo.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale lo stesso. Sagg. nat. esp.* 24. Anzi s'incastrano e stivansi insieme.

* §. II. *Stivare. Termine de' Pescatori. Mettere il pesce marinato a suolo a suolo nelle giare, sia intero, se è piccolo; e a pezzi, se è grosso.* (A)

STIVATO. *Add. da Stivare*. Lat. *densatus, coactus, constipatus, stipatus, farctus, calcatus*. Grec. συσταλείς. *Bocc. Introd.* 24. In quelle stivati, come si mettono le mercatanzie nelle navi a suolo a suolo, con poca terra si ricoprieno. *Franc. Sacch. nov.* 110. Eranvi sì stivati, che uscire non ne potieno. *Bern. Orl.* 1. 6. 69. La gente che egli avea seco menata,

Era dodicimila, o poco meno, E tutta in un drappel stretta e stivata. *E* 1. 15. 15. Tanto innanzi ne vien stivata e folta.

§. *Stivato vale anche Ripieno per ogni parte. Fir. As.* 65. Nè vi era tetto o luogo alcuno, che non fosse stivato di gente.

* STIVIERE. *Sorta di calzaretto. Car. part.* 1. *lett.* 54. Per cimiero le farei (*a Minerva*) una civetta, e per pennacchio un ramoscel d'oliva ec., in piedi un pajo di stivieri d'argento. (A)

* STIUMA. *Schiuma*. Lat. *spuma*. *Ricett. Fior.* 44. Il litargiro ec. è una stiuma, o pietra, la quale si genera dalla maniera del piombo, ec. *E* 95. Levando la stiuma, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata, ec. *Pros. Fior. P.* 4. *vol* 3. *pag.* 94. Ne' quali (*burchielliai*) va un uomo che remo con un remo simile ad una mestola da stiuma. (N. S.)

STIUMARE. *Schiumare, Stuminre*. Latin. *despumare*. Gr. ἀπαφρίζειν. *Ricett. Fior.* 95. Le medicine, che si cuocono, si stiumano e purgano, levando la stiuma, che viene a galla, con la mestola di ferro stagnata e forata. *E appresso:* Stiumansi ancora i sughi, il mele ed il zucchero, per levar via le parti più grosse ed escrementose.

STIUMATO. *Add. da Stiumare. Schiumato*. Lat. *despumatus*. Gr. ἀπαφριζόμενος. *Ricett. Fior.* 130. Mele stiumato, come di sopra, libbre due.

STIUMOSO. *Add. Schiumoso*. Latin. *spumosus*. Grec. ἀφρώδης. *Ricett. Fior.* 90. Si mette al sole, e si getta via continuamente quella parte acquosa e stiumosa.

STIZZA. *Ira, Collora*. Lat. *indignatio, ira*. Gr. ὀργή, θυμός, ὀξυθυμία. *Bocc. nov.* 25. 14. La richiamai indietro, e piena di stizza gliele tolsi di mano. *M. V.* 9. 44. La pace si rimase colle strade bandite, ma cogli animi pregni e pieni d'odio e di stizza. *Lib. Son.* 44. Sta cheto, sentot'io; sputa la stizza. *Disc. Calc.* 33. Non dee ad alcun di essi la stizza montare o sdegnarsi per esser troppo tosto dalla zuffa divelto. *Malm.* 1. 53. Ch'io per me non ho stizza con nessuno. *E* 6. 28. Che la Regina poi sarebbe donna Da farci per la stizza e pel rovello Buttar a' piè la forma del cappello.

§. *Stizza diciamo anche un male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani e de' lupi*. Latin. *scabies*. *Franc. Sacch. nov.* 177. Qual caso di morte è più nuovo, che esser preso e morto un lupo per aver messo la coda nel cocchiume d'una botte, grattandosi della rogna o della stizza?

STIZZARE. *Neutr. e neutr. pass. Prendere stizza, Incollorirsi, Adirarsi*. Latin. *indignari, irasci, incandescere, excandescere*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Esp. Vang.* Ella non isdegnò, nè stizzò, ma rivolsesi a' discepoli, che lo pregassono per lei. *Fir. As.* 276. Ogni poco che voi mi facciate stizzare, io farò prendere a' miei servidori questo ribaldo per le orecchie, e gittare a terra d'una di queste balze.

STIZZATO. *Add. da Stizzare. Stizzito, Incollorito, Adirato*. Lat. *iratus*. Gr. ὀργισθείς. *Fir. Luc.* 4. 6. Che hai, che tu pari così stizzato? *Malm.* 4. 32. Perch'egli allor, per farmela vedere, Stizzato meco se n'andò con Dio.

STIZZIRE. *Far prendere stizza, e in signific. neutr. e neutr. pass. Incollorirsi, Adirarsi*. Lat. *irasci, indignari*. Gr. ὀργίζεσθαι. *Esp. Vang.* Questa femmina non si scandalezzò, nè stizzì, ma stette ferma.

STIZZITO. *Add. da Stizzire. Pien di stizza, Adirato, Incollorito*. Lat. *indignatus, iratus*. Gr. ὀργισθείς. *Franc. Sacch. nov.* 68. Il fanciullo tutto stizzito, piangendo, crollando la testa, s'aggirava. *M. V.* 9. 79. Messer Bernabò ec. era molto stizzito e infocato, e come signore animoso e vendicativo, non posava.

STIZZO. *Tizzone, Tizzo*. Lat. *titio*. Grec. δαλός. *Petr. Uom. ill.* Con uno stizzo arsiccio fue scritto sopra 'l sasso: Qui è seppellito Pompeo. *Dant. Inf.* 13. Come d'un stizzo verde, ch'arso sia Dall'un de' capi, che dall'altro geme, E cigola per vento che va via. *Com. Inf.* 13. Qui esemplifica l'autore quello tronco, e nota che fa uno stizzo verde ardendo.

STIZZONE. *Tizzone*. Lat. *titio*. Gr. δαλός. *Tav. Rit.* Gli due giganti, intendendo tali parole, fumicano per lo viso come stizzoni ardenti di fuoco. *Ar. Fur.* 13. 35. Del foco, ch'avea presso, indi rapito Pien di foco e di fumo uno stizzone. *E st.* 36. Lo stizzone ambe le palpebre colse.

STIZZOSAMENTE. *Avverbio. Con istizza*. Latin. *iracunde, indignanter*. Grec. δι' ὀργῆς. *Dant. Inf.* 8. Stizzosamente Dicean: chi è costui, che senza morte Va per lo regno della morta gente? *But ivi:* Vide più di mille dimonii in sulle porte, e stizzosamente diceano: ec. *Varch. Lez.* 209. Gittata via stizzosamente la spugna, e colto appunto il cavallo nella bocca, fece ec.

STIZZOSO. *Addiett. Inclinato alla stizza, Predominato dalla stizza, Colloroso*. Latin. *iracundus*. Gr. ὀργίλος. *Bocc. nov.* 58. 3. La quale era tanto più spiacevole, sazievole e stizzosa, che alcuna altra, che a sua guisa, niuna cosa si poteva fare. *G. V.* 8. 41. 3. Uomo vertudioso in molte cose, se non ch'era troppo tenero e stizzoso. *Bern. Orl.* 2. 15. 39. Rispose Ferraù: sendo tu grande, L'esser stizzoso assai ti disconviene.

§. *Per Infetto del male della stizza; e si dice propriamente de' cani e de' lupi*. Lat. *scabie laborans*. Grec. ψωριῶν. *Cr.* 9. 78. 6. Alcuni con noci greche con acqua trite ungono loro (*a' cani*) gli orecchi, ed entro a' diti, acciocchè le mosche e pulci, che quivi star sogliono, non gli offendano; che se non si facesse, diventerebbono stizzosi. *Franc. Sacch. nov.* 17. Ecco quello lupo, come quello che era forse per la vecchiezza stizzoso, ed accostandosi alla botte, a quella si comincia a grattare.

* STOA. *Stazione. Portico in Atene, dove Zenone insegnava la sua filosofia*. Lat. *Stoa, Porticus*. Gr. στοά. *Filic. rim.* 199. (*Son. Vivrà ec.*) Nè Stoa mai tanto, nè mai tanto visse L'Accademia e 'l Liceo, di cui favella Dell'antica non men l'età novella. (N. S.)

STOCCATA. *Colpo di stocco o di spada, ma di punta*. *Tac. Dav. Ann.* 11. 141. Il tri-

buno la trapassò di stoccata. (*Il testo lat. ho:* ictu transfigitur.) *Bern. Orl.* 1. 16. 51. Fu poi morto di tagli e di stoccate. *E rim.* 1. 8. Tale avevan di me fatto governo Con morsi, graffi, stoccate e ferite.

§. I. *Per metaf. Tac. Dav. Ann.* 14. 182. Tali stoccate, alla superba madre date con lagrime e arte concubinesca, piacevano a tutte per abbassarla. (*Il testo lat. ha:* hæc atque talia penetrantia.) *Malm.* 4. 41. Ogni volta con mio maggior dolore Sentivo darmi una stoccata al cuore.

§. II. *Store sulle stoccate, vale Stare astutamente e con sottigliezza in su' proprii vantaggi; tratta la metafara da quelli che nel combattere tengon sempre la punta della spada al viso del nimico.*

* STOCCATELLA. *Dim. di Stoccata. Salvin. Buon. Tanc.* 1. 1. *Non mi star più su per le tantafere.* Noi *tontafere,* cioè ciancie. Stare su gli stocchetti, sulle stoccatelle. (A)

* STOCCHEGGIANTE. *Che stoccheggia, e figuratam. Che ferisce, Che lacera altrui. Alleg. pag.* 16. (*Amsterd.* 1754) Non attendon ad altro, che ec. ad arruotar la stoccheggiante linguaccia in su la mal bilicata girella del loro duro e maligno cervellaccio. (A)

STOCCHEGGIARE. *Ferir colla stocca. Tac. Dav. Ann.* 2. 36. Dove i nostri con iscudo a petto e spada in pugno stoccheggiavano quelle membrona e facce scoperte. (*Il testo lat. ha* foderet.) *E Stor.* 5. 370. In quelle pelli impastojati gli stoccheggiavano. (*Il testo lat. ha* trucidabant.)

§. I. *Andare stoccheggiando, dicesi del Difendersi collo stocco senza ferire. Fav. Esap.* Disdegnavasi di ferirlo col ferro, e andava d'intorno stoccheggiando o ferendo coll'asta. (*Ved.* STECCHEGGIARE.)

§. II. *E figuratamente vale Star sulle parate.*

* STOCCHEGGIATO. *Add. da Stoccheggiare. Capar.* (A)

* STOCCHETTO. *Dim. di Stocco. Salvin. Buon. Tanc.* 1. 1. *Tantafere,* cioè ciancie. Stare su gli stocchetti, sulle stoccatelle. (A)

STOCCO. *Arme simile alla spada, ma più acuta, e di forma quadrangolare. Bocc. nov.* 48. 7. Con uno stocco in mano lei di morte con parole spaventevoli e villane minacciando. *G. V.* 7. 29. 5. Gli diè d'uno stocco, dicendo che a lui non era licito di sentenziare a morte sì grande e gentile uomo. *Cant. Carn.* 82. Vaglion poco, e posson meno Dei nemici lance e stocchi.

§. I. *Per Legnaggio, Stirpe, Ceppo.* Lat. *stirps, soboles.* Gr. γενεά. *G. V.* 1. 20. 1. Il diritto stocco reale di Carlo Magno venne meno al tempo d'Ugo Ciapetta. *E* 8. 57. 1. Questi Conti non sono per lignaggio masculino dello stocco degli antichi Conti di Fiandra. *M. V.* 8. 100. Il reame di Tremisl si rubellò, e tornossi allo stocco de' Re usati.

§. II. *Per lo Stile, attarna a cui s'alza il pagliajo. Franc. Sacch. nov.* 119. Lanciò la lancia perfino allo stocco del detto pagliajo.

§. III. *Avere stocco, il diciama per Avere ingegno.* Lat. *sapere, ingenio esse prædi-tum.* Gr. νοῦν ἔχειν. *Matt. Franz. rim. burl.* 3. 100. Ma ben sapete ch'una simil caccia È da persone ch'abbian garbo e stocco. *Bronz. rim.* 2. 270. Varchi, i' vo' sostener con tutti a gara, Che tra le bestie c'hanno qualche stocco, Il principato tenga la zanzara.

§. IV. *Avere stucca, vale anche Avere onore, riputazione. Buon. Tanc.* 4. 6. Ma i' ho avuto sempre un po' di stocco.

* STOCCOFISSO. *Voce alandese, che significa Pesce bastone. Specie di baccolà, casi detto dalla sua figura e dalla sua durezza. Car. Lett.* (A)

* STOFFA. *Pezza di drappo di seta, a di altra materia più nabile. Magal. Lett.* (A)

* §. *Staffa. Term. de' Cattellinai. Composizione d'acciaja e ferri diversi, che si riduce in massella col bollirla.* (A)

STOFFO. *Voce particalare, dinatante Quantità di materia in checchessia. Dav. Mon.* 118. Il nostro fiorino valeva, sessanta anni fa, sette lire; oggi si cambia per dieci. Perchè? Perchè in quelle sette tanto stoffo a buono ariento era, quanto in questi dieci.

STOGGIO. *Voce poco usata. Cirimonia, Lusinga, Ammuinamenta.* Latin. *illecebræ, mollia verba.* Gr. θέλγητρα, θωπεῖαι λόγων. *Malm.* 9. 48. Ed ei, che in una camera locanda S'era acculato, volle mille stoggi Pria ch'ei n'uscisse. *Buon. Tanc.* 4. 2. Bisogna ch'a tor Preto tu t'acconci, E non volere or più moina o stoggi.

STOGLIERE. *Ved.* STORRE.

* STOGLIMENTO. *Levamento, Taglimento, e vole anche Frastornamento. Ares. Impr., Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

STOJA. *Ved.* STUOJA.

STOICAMENTE. *Avverbio. Secondo li sentimenti degli Staici, In maniera staica.* Lat. *staice.* Gr. στωϊκῶς. *Salvin. Disc* 2. 535. *Nil admirari prope res est una, Numici, Solaque quæ possit facere et servare beatum,* disse stoicamente il buono Orazio; e il geografo Strabone, ec.

* §. *Staicamente per Trascuratamente, Alla filosafa. Firenz. Rag. An. Amati.* (B)

* STOICISMO. *Modo d'intendere e d'apinare degli Stoici. Salvin. Centur.* 2. *Disc.* 57. Egli è di quei servi, quale era il filosofo Cane Diogene, il cui cinismo si fu un ramo dello stoicismo. (A)

* STOICITÀ. *Astratto di Stoico. Stoicismo. Vannozz. Lett.* (Berg)

STOICO. *Filosofo della setta di Zenone.* Lat. *stoicus.* Gr. στωϊκός. *Red. Esp. nat.* 2. Mostrerei ec. per lo meno d'essere un ruvidissimo e quasi insensibile stoico. *E lett.* 1. 210. Io sarei uno stolidissimo stoico, se non confessassi ec. *Salvin. Disc.* 2. 17. Gli stoici, quando dicevano *il mondo,* intendevano questo nostro. *E* 527. Viene oggi in questa fiorita adunanza un rigido stoico a spacciare paradossi della sua setta.

STOLA. *Vesta, Abito.* Lat. *stola.* Gr. στολή. *Mor. S. Greg.* 1. 5. Vide ciascuno prender la sua stola, cioè uno vestimento, ec. E date furono a ciascuno una stola bianca, ec. *Cr.* 9. 80.

5. E' fu chiamato uno che venne adornato d'una stola con una cornamusa, e fu comandato che sonasse e cantasse: egli subito gonfiò la cornamusa, e cominciò a sonare. *Dant. Inf.* 23. Per qual privilegio Vanno scoperti della grave stola? *E Purg.* 32. E videro scemata loro scuola ec., E al maestro suo cangiata stola. *Dant. Purg.* 25. Là dove tratta delle bianche stole. *Cavalc. Med. cuor.* Lavarono le stole loro, e fecorle bianche nel sangue dell'Agnello. *Scal. S. Ag.* Vederlo vestito della stola della immortalitade, e coronato dalla gloriosa corona, della quale il coronò il padre suo.

§. *Stola si dice anche quella striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il camice; ed in questo significato oggi s'usa più comunemente, che nel precedente.* Lat. *stola*. Gr. επιτραχήλιον. *Ord. Mess.* La stola, la qual si pone lo prete al collo, significa la fune colla quale Jesucristo fue legato primamente. *Bocc. Test.* 2. Una pianeta con istola, e manipolo di zendado vermiglio. *Maestruzz.* 2. 54. Siccome è dire colla stola salmi e orazioni, ovvero menare in chiesa lo scomunicato. *Ar. sat.* 3. Io nè pianeta mai nè tonicella, Nè chierca vo' che 'n capo mi si pona, Come nè stola.

STOLATO. *Addiett. Che ha la stola.* Lat. *stola amictus*. Gr. στολῇ εστολισμένος. *Buon. Fier.* 5. 4. 4. Seguace Stolato un sacerdote.

* STOLCO. *Term. degli Ornitologi. Fagiano nero, coi piè coperti di penne, che nasce nelle montagne.* (A)

* STOLIDAMENTE. *Con istolidità. Bellin. Disc.* 2. 348. Farsi scudo e possanza col nome di fervore di zelo, ma in realtà con un furore stolidamente feroce per dar grido, ec. (A)

* STOLIDETTO. *Dim. di Stolido. Scimunitello. Tesaur. Cann.* 3. (Berg)

STOLIDEZZA. *Astratto di Stolido. Stupidità, Stoltezza.* Lat. *stoliditas, fatuitas.* Gr. αβελτερία, μωρία. *Segn. Mann. Apr.* 24. 4. Ma non sarebbe questo un prodigio di stolidezza?

* STOLIDISSIMAMENTE. *Superl. di Stolidamente. Uden. Nis.* (A)

STOLIDITÀ. *Stupidezza, Stolidezza.* Lat. *stoliditas, stupiditas.* Gr. αβελτερία, αταισθαλία. *Buon. Fier.* 1. 2. 4. Stolidità, com' io diceva, amore, Bizzarria, stravaganza, affissazione.

STOLIDO. *Add. Insensato, Stupido.* Lat. *stolidus, vecors*. Grec. ανόητος, αβέλτερος. *Tac. Dav. Ann.* 4. 88. Numantina sua prima moglie fu d'averlo con malie fatto stolido accusata e assoluta. *Red. Oss. an.* 127. I lombrichi de' corpi umani fuor di essi corpi sembrano pigrissimi, lenti, e quasichè dissi melensi e stolidi. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* E chi son io Anch'io, ch'un negromante? Non distruggo Forse anch' io gli uomin, com'ei fanno? Forse ec. Non gli affatturo stolidi?

* STOLLO. *Lo stile del pagliajo, che dalla plebe è anche detto l'anima del pagliajo. Fortig. Ricciard.* 1. 72. Ed hanno in mano (*i Giganti*) una certa sculiscia, Che in suo paraggio un stollo da pagliajo Parrebbe un manichino di cucchiajo. (A)

* STOLONE. *Term. de' Banderai. Fregio o Ornamento d'oro, di ricamo, o simile, che è dalle due parti d'avanti del piviale.* (A)

* §. *Stolone. Termine degli Agricoltori. La gemma che mette radici e si produce.* (Ga)

STOLTAMENTE. *Avverb. Con istoltizia.* Lat. *stulte*. Gr. αφρόνως. *Filoc.* 1. 31. Poichè tempo gli parve di mostrare la sua pietà inverso di coloro che stoltamente s'aveano lasciati ingannare. *Pass.* 52. Presumendo della divina misericordia indiscretamente, e stoltamente della lunga vita. *Salvin. Odiss.* 17. 308. E passando saltò su con calcio Stoltamente nel fianco, nè lui fuori Del cammin mosse, ma rimase saldo.

STOLTEZZA. *Stoltizia.* Latin. *stultitia.* Gr. μωρία. *Vit. Crist.* E quello che pare stoltezza, debolezza. *Dant. Par.* 29. Per cui tanta stoltezza in terra crebbe. *Franc. Sacch. nov.* 219. Le fu detto per lo marito e per lo cognato a che partito per sua stoltezza s'era messo.

STOLTÌA. *V. A. Stoltizia*. Lat. *stultitia*. Gr. μωρία. *But.* Stoltìa è precipitamento in mal fine con mali mezzi semplicemente. *Fr. Giord. Pred. S.* Questa è vie maggiore stoltìa. *E altrove:* Delle maggiori stoltìe, che in tutto 'l mondo sia, si è ec. *Amm. Ant.* 19. 2. 8. Lo 'mpaziente innalza e accresce la sua stoltìa.

* STOLTILOQUIO. *Favellamento da stolto, Vaniloquio. Uden. Nis.* 5. 25. Il poeta volse frammettere qual concetto piacevole nello stoltiloquio dell'amante, per temperare alli spettatori la malinconia di quella materia dolente. (A)

STOLTISSIMAMENTE. *Superl. di Stoltamente. Con grandissima stoltizia.* Lat. *stultissime.* Gr. μωρότατα. *S. Agost. C. D.* Queste cose e diconsi e credonsi stoltissimamente.

STOLTISSIMO. *Superl. di Stolto.* Lat. *stultissimus*. Grec. μωρότατος. *Bocc. nov.* 25. 2. Stoltissimi, e uomini di nuove maniere e costumi, si credono più che gli altri in ogni cosa valere e sapere. *E nov.* 82. 2. Assai sono, li quali essendo stoltissimi, maestri degli altri si fanno.

STOLTIZIA *e* STULTIZIA. *Sciocchezza. Pazzia.* Latin. *stultitia.* Grec. μωρία. *Cavalc. Specch. Cr.* Questo Cristo è alli Giudei scandolo, alli Gentili pare stoltizia. *E Frutt. ling.* La terza cosa, perchè noi non siamo esauditi, si è la nostra stoltizia. *Bocc. nov.* 84. 2. E questo v'ha assai manifestato la stoltizia di Calandrino. *E nov.* 98. 35. Se Gisippo ha ben Sofronia maritata, l'andarsi del modo dolendo e di lui è una stultizia superflua. *Esp. Salm.* La materia fece Dio, ma la forma la stultizia degli uomini. *Vit. S. Gir.* 36. Abbia l'uomo quella compagnia che alla sapienza diletta, ec.; altrimenti se si dà a usare con altra continua compagnia, cade di stoltizia in istoltizia.

STOLTO. *Add. Pazzo, Sciocco, Di poco senno.* Lat. *stultus, insipidus, insanus.* Grec. ἄφρων, ανόητος, ασύνετος. *Bocc. nov.* 60. 22. Li quali poichè alquanto la stolta moltitudine ebbe con ammirazione riverentemente guardati, con grandissima calca tutti s'appressavano. *E*

nov. 73. 15. Sappi, chi sarebbe stato al stolto, che avesse creduto che in Mugnone si dovesse trovare uoe così virtuosa pietra, altri che noi? *E nov.* 77. 39. Chiamalo, stolte che tu se'. *S. Bern. Lett.* Niuna cosa è tanto utile allo stolto, quanto servire a un savio. *Petr. son.* 99. Onde la mente stolta S' adira a piagne. *Dant. Par.* 5. Ed ogni permutanza credi stolta. *E appresso*: E così stolto Ritrovar puoi lo gran duca dei Greci.

STOLTO. *Coll' O largo. Add. da Stogliere, o Storre. Distolto, Frastornato. M. V.* 10. 62. Li Turchi, veggendo che loro impresa vania stolta, con loro vergogna e danneggio si partirono.

* STOMACACCIO. *Cattivo stomaco, Nausea.* Lat. *nausea. Pros. Fior.* 4. 3. 85. Nè anche il ber fresco farà stomacaccio loro. (N. S.)

STOMACAGGINE. *Rivolgimento di stomaco, Lo stomacare.* Lat. *nausea*. Gr. ναυτία. *Lab.* 294. Se medesimo esaltando con parole da fare per istomacaggine le pietre saltar del muro, a fuggirsi.

STOMACALE. *Add. Che è grato allo stomaco, e gli si confà. Stomachico.* Lat. *stomacho gratus.* Gr. ευστόμαχος.

* §. *E vale anche semplicemente Dello stomaco. Matt. Franc. rim.* 3. 109. Son buona secche (*le castagne*) a' flussi stomacali, A quei del corpo, a chi sangue sputassi; Non hanno me' di queste gli speziali. (B)

* STOMACANTE. *Che stomaca, Stomacoso. Lall. En. Trav.* 3. 56. (Berg)

STOMACARE. *Propriamente Commuoverri e Perturbarsi lo stomaco.* Lat. *nauseam movere.* Gr. ναυτίαν εγείρειν. *Fr. Jac. T.* 1. 9. 53. S' io contare vi volessi A un a un li vostri eccessi, Credo certo vi facessi Tutta quante stomacare. *Malm.* 4. 38. Un rospo fece come un pan di miglio, Che avrebbe fatto stomacare i cani.

* §. I. *E neutro pass. vale Muoversi a nausea. Segn. Conf. istr. cap.* 8. Forse il Signore si stomacherà di maniera, che lascierà di soccorrerlo. (V)

§. II. *Per metaf. in signific. att. vale Infastidire, Stuccare.* Lat. *stomachum movere, irritare.* Gr. ανιᾷν. *Tac. Dav. Ann.* 2. 30. Stomacavali ancha egli co' suoi modi diversi dagli antichi. (*Qui il testo lat. ha* accendebat.) *E Ann.* 3. 77. Stomacando sì abbietta servitù colui che non voleva la pubblica libertà. (*Qui il testo lat. ha* tædebat.)

* STOMACATA *Colpo dato collo stomaco. Boccalin. Rag. Parn.* 35. (Berg)

STOMACATO. *Addiett. da Stomacare. Arrigh.* 59. Io sono stomacato de' tuoi sconci e sozzi detti. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Che travagliata, e sottosopra tutta (Perdoostemi *voi*), le medicine Stomacata ributta, E la vertigin sua non ha mai fine. *E sc.* 9. Oibò! ch' io caddi quivi, Non so se di paura, o stomacato.

STOMACAZIONE. *Stomacaggine*. Latin. *nausea.* Gr. ναυτία. *Cr.* In acqua cotta, il calor febbrile refrigerano, e la stomacazione, e l' enfiamento dello stomaco.

STOMACHEVOLE. *Add. Che commuove e perturba lo stomaco*. Lat *nausea plenus.* Gr. ναυτίαν εγείρων. *Galat.* 7. Non solamente non sono da fare in presenza degli uomini le cose laide, o fetide, o schife, o stomachevoli, ma il nominarle anche si disdice. *E appresso:* Quando ad alcuno vien veduto per via, come occorre alle volte, cosa stomachevole.

§. *Per metaf. vale Nojoso, Stucchevole, Spiacevole.* Latin. *molestus.* Grec. βαρύς. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 274. Le parole, l'opere, i modi e le spiacevolezze di questi cotali, quante e quali elle sieno, e come stomachevoli, e udite a veduta e provate l' avete. *Lab.* 307. Ma furonti sì gli occhi corporali nella testa travolti, che tu non vedesti lei esser vecchia, a già stomachevole e nojosa a riguardare.

STOMACHEVOLISSIMO. *Superl. di Stomachevole. Demetr. Segn.* 104. Per la qual cosa egli mostrò insieme, la vecchia esser cosa stomachevolissima e da far ridere.

* STOMACHEVOLMENTE. *In modo stomachevole. Pallav. Conc. Tr.* (A)

STOMACHICO. *Addiett. Di stomaco, Che giova allo stomaco, Che conforta lo stomaco.* Lat. *sthomaco gratus.* Grec. ευστόμαχος. *Volg. Mes.* Pillole stomachiche il capo confortano a lo stomaco. *E altrove:* Pillole stomachiche ec. evacuano la soperfluità d'ambe la collere.

* STOMACHINO. *Termine dei Macellai. Specie d' animella che sta attaccata alla milza ed al fegato.* (A)

STOMACO. *Viscere membranoso a figura di sacco nella parte superiore e anteriore del basso ventre, destinato a ricevere i cibi triturati, e dar loro la prima e più necessaria preparazione per diventare materia di alimento.* Lat. *stomachus, ventriculus.* Gr. στόμαχος. *Bocc. nov.* 92. 6. Quando Ghino era più giovane, egli studiò in medicina; e dice che apparò, niuna medicina al mal dello stomaco esser migliore, che quella che egli vi farà. *M. V.* 9. 51. Di tale varietà lo stomaco piglia conforto. *Tes. Br.* 5. 36. Lo suo stomaco è forte più che stomaco di ninno altro animale. *Petr. cap.* 7. Fianchi, stomachi, febbri ardenti fanno Parer la morte amara più che assenzio. (*Qui pur che valga* commozione di stomaco.) *Franc. Sacch. nov.* 87. Però è grazia a Dio d' avere sì fatto stomaco, che ogni cosa patisca. *Lasc. rim.* 3. 310. Appresso questa perdon pregio e fama Fegati, lombi, stomachi e migliacci.

§. I. *Figuratamente per Indignazione, Commozione.* Latin. *stomachus, indignatio.* Grec. αγανάκτησις. *Tac. Dav. Ann.* 15. 209. Onde i veri Padri con grande stomaco ricorrono al Senato. *Carl. Fior.* 19. Che da me si nominano con istomaco. *Dep. Decam.* 118. Nè detto con minor forza, nè man pieno di maraviglia e di stomaco insieme.

§. II. *Fare stomaco, o Venire a stomaco, vagliono Stomacare, nel significato del* §. II. Latin. *stomachum movere. Tac. Dav. Ann.* 12. 161. Non si lesse il testamento, perchè al popolo non facesse stomaco l' ingiuria e l'odio dell'aver anteposto al figliuolo il figliastro. *Car. lett.* 2. 49. La sofisteria e l' inciviltà di quel' uomo è venuta a stomaco alla gente.

* §. III. *Essere a stomaco. Car. lett.* 3. 7. *Comm.* 1755. Se fusse possibile, vorrei che in questa voi mi duraste questa fatica; e quando pure vi fusse troppo a stomaco, vi scuseremmo il meglio che si potrà. (M)

§. IV. *Contra stomaco, o Sopra stomaco, vagliono Contro voglia. Tac. Dav. Perd. eloq.* 409. Tengan pur me le dolci Muse, come dice Virgilio, tra quelle sagre ombre a fontane, fuori di sollecite cure, e necistà di far cose tutto dì contra stomaco. (*Il testo lat. ha:* contra animum.) *Car. lett.* 1. 48. Io vi do questa commissione malvolentieri, perchè so che v'è contra stomaco, come a me. *E* 1. 76. Mi lascio trasportare a questa cattiva usanza, ancora che le voglia male, e lo faccia sopra stomaco.

§. V. *Portar sopra lo stomaco, figuratamente vale Avere in odio; metafora tolta dal non potere smaltire il cibo.* Latin. *odio habere.* Gr. μισεῖν. *Cavalc. Specch. Cr.* Gli comincia a dispiacere, e portarlo quasi sopra lo stomaco, e portargli alcun rancore.

§. VI. *Buono stomaco, dicesi d'un gran mangiatore; e figuratamente dicesi anche di persona a cui si possa dire liberamente il fatto suo.*

STOMACONE. *Stomaco grande. Fr. Jac. T.* 1. 16. 11. Ogni crosta è radunata Per empir mio stomacone.

* STOMACOSAMENTE. *Con maniera stomacosa, Stomachevolmente. Ruscell. Disc.* 1., *Oliv. Pal. Ap. Pred.* 65. (Berg)

STOMACOSO. *Add. Sporco, Che altera e commuove lo stomaco.* Lat. *molestus, nauseæ plenus.* Gree. ἀνιαρός, ναυτίας πλήρης. *Lab.* 159. Quanto ella nel farsi servire sia imperiosa, nojosa, vezzosa, stomacosa, importuna. *E* 248. Immagina, queste mie parole così sucide, e così stomacose a udire, essere quel beveraggio amaro, il quale ec. il discreto medico già nelle tue corporali infermità t'ha donato. *Lor. Med. canz.* 24. 5. Trovasene alcuna brutta, Gialla, nera e stomacosa.

STOMACUZZO. *Dim. di Stomaco. Bern. rim.* 1. 24. Non ha 'l mondo il più ladro stomacuzzo. *Alleg.* 259. (*Amst.* 1754) Non dovrebbe parer ostico, se non a qualche stomacuzzo di ec. *Maur. rim.* 1. 122. E mi par che viviate per dispetto Con tanti lattovari e purgazioni ec., Quanto fareste meglio a confortarvi Lo stomacuzzo con altri bocconi.

* STOMATICO. *Termine degli Anatomici. Aggiunto di una delle propaggini della vena porta. Voc. Dis. in* VENA. (A)

* STOMBOLO. *Ruzzola, Falco, Fattore. Giuoco fanciullesco.* Lat. *trochus. Fr. Jac., il cui glossatore Fr. Tresatti lo dice* Pirlo, *vocabolo pur esso ignoto. Amati.* (B)

* STONANTE. *Che stona, Dissonante. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 55. (Berg)

STONARE. *Uscir di tuono. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 121. In certo modo bisognava nel fine quasi scordare e stonare.

STOPPA. *Materia che si trae dopo 'l capecchio nel pettinar lino o canapa.* Lat. *stupa.* Gr. στύππη. *Lab.* 256. In questo gonfiato, che tu sopra la cintura la vedi, abbi per certo ch'egli non v'è stoppa, nè altro ripieno, che la carne sola di due bozzaechioni. *Cr.* 5. 6. 2. Nella qual (*terra*) diventerà grande (*la canapa*), e avrà molta stoppa, e grossa. *Franc. Barb.* 302. 15. E da quel ch'avviluppa Lo panno come stoppa. *Malm.* 7. 13. Che per casa non v'è stoppa, nè fusa.

§. I. *Spegnere il fuoco colla stoppa; modo proverbiale, che vale Riparare a un male con un mezzo che piuttosto il faccia maggiore.*

§. II. *Far la barba di stoppa, vale Far beffa o danno a chi non se l'aspetta. Morg.* 18. 55. Quanti ne giunge, riscontra o rintoppa, Faceva a tutti la barba di stoppa. *Ciriff. Calv.* 3. 92. Per far di stoppa a chi passa la barba. *Buon. Fier.* 3. 4. 5. E colui v'era fisso, Che ti vendè la barba, e che la barba A te fece di stoppa.

* STOPPABUCHI. *Ciò che si fa o si dice per supplemento, ma che ha del superfluo, o che è poco al caso. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

STOPPACCIO e STOPPACCIOLO. *Stoppa, o altra somigliante materia, che si mette nella canna dell'archibuso, o simili, acciò la polvere e la munizione vi stia dentro calcata. Red. Esp. nat.* 17. Poscia sopra la stoppa metteva una conveniente caricatura di polvere, alla quale, benissimo calcata, metteva addosso un buono e ben serrato stoppacciolo.

* STOPPAGNOLO. *V. A. Add. Ch'è a guisa di stoppa, Stopposo, Alido.* Lat. *stupeus, stuppeus. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 3. *pag.* 76. Pajono queste piante, in rispetto di quelle del Zeilan, veramente salvatiche, essendo stoppagnole, forchettute, e con molti rami. (N. S.)

STOPPARE. *Riturare con istoppa.* Latin. *stipare.* Gr. στείβειν.

§. I. *Stoppare per Riturare semplicemente.* Lat. *obturare, obstruere.* Gr. ἀποφράττειν. *G. V.* 5. 29. 2. Si dice che per gufi, che nelle bocche di quelle trombe fecero nido, si stopparo i detti artificii per modo, che rimase il detto suono, e per questa cagione hanno i gufi in grande reverenza ec., per memoria che stopparono le trombe. *E* 7. 144. 4. Perchè i Saracini rompessono le mura il dì, la notte erano riparate e stoppate. *Pecor. g.* 20. *nov.* 1. I gran signori Tartari portano la penna del gufo in capo, per memoria ch'e' gufi stopparono le trombe. *Buon. Fier.* 3. 4. 4. Ad ogni cosa bisogna ber grosso, Ad ogni cosa stopparsi gli orecchi. *E* 4. 1. 11. Ed a gran furia ognun stopparsi zeppo Di quegli ossami il grugno.

§. II. *Stoppare alcuno, figuratamente vale Non curarsene, Non farne conto.* Lat. *floccifacere, negligere.* Gr. ὀλιγωρεῖν, ἀμελεῖν. *Cecch. Corr.* 1. 1. M'importa il servire messere Alessandro; quest'altro io l'ho stoppato. *Malm.* 3. 34. E con un fuor di lingue e orrenda vista Soffiavan, ch'i' ho stoppato un alchimista.

* STOPPAROLA. *Uccelletto di que' che vivono di bacherozzoli. Ved. alla voce* SALTANSECCIA. (N. S.)

STOPPIA. *Quella parte di paglia che ri-*

mane in sul campo, segate che son le biade; e talora il Campo medesimo, dov' è la stoppia. Lat. *stipula.* Gr. καλάμη. *Pallad. Febbr.* 38. Sicchè i figliuoli si pascano poi d'erbe sode e delle stoppie. *Cr.* 2. 13. 25. Si seminano le rape intorno la fine di Luglio e 'l principio d'Agosto nelle terre cultivate, *o* nelle stoppie, ovvero secce due volte arate. *Lor. Med. rim.* 96. E si potea vedere in una stoppia Col lupo lieta star la pecorella. *Salv. Granch.* 2. 5. Io non son uso a mettere Stoppia in aja. *Alam. Colt.* 1. 9. Sol che non lasce O di cenere immonda o di letame Porgergli aita, o far al tempo poi L'aride stoppie sue di Vulcan preda.

* §. *Stoppia chiamano i Tagliatori di boschi tutto ciò che rimane sul suolo dopo il taglio o la segatura, tanto delle piante maggiori, quanto delle minori.* (A)

*STOPPIARO. *Il campo dov' è la stoppia. Car. Long. Sof. pag.* 8. (*Fir.* 1811) La Cloe se ne andava ora in qualche stoppiaro a lavorar gabbie da grilli, o tesser frontali di paglia, ora in un giuncheto, ec. (B)

STOPPINARE. *Dar fuoco collo stoppino. Cecch. Servig.* 3. 4. Sì, ch' i' vo a stoppinar questa girandola. (*Qui figuratam.*)

*STOPPINATO. *Add. da Stoppinare. Car. Apol. pag.* 129. E se fosse caciato in una colubrina, o ripieno, stoppinato, ed acceso come un razzo, ancor voi vorreste. (A)

*STOPPINIERA. *Term. degli Argentieri, Ottonai, ec. Arnese da adattarvi i moccoli, onde girar per le stanze con lume.* (A)

STOPPINO. *Lucignolo di candela.* Latin. *ellychnium.* Gr. ἐλλύχνιον. *Dial. S. Greg.* 1. 5. Serrò l'uscio, misevi lo stoppino, e accesele, e così arsono, come se l'acqua, ch'era nelle lampane, fosse stato olio. *Dittam.* 4. 18. Venuto men lo stoppino e la cera (*l'ediz. di Venezia* 1820 *legge:* Venuto men lo stoppino alla cera), E spento 'l lume della prima schiatta, ec. (*Qui figuratam.*)

§. *Filare stoppini, figuratamente vale lo stesso che Arar diritto. Car. lett.* 1. 57. Vi prometto che, ancorachè siano qua, fileranno stoppini; tal saggio hanno avuto di lui questi pochi giorni.

STOPPIONACCIO. *Accrescit. di Stoppione. Fir. nov.* 6. 226. Aveva la più bella lattuga tallita, o i più begli stoppionacci che mai vedeste.

STOPPIONE. *Erba pungente, che cresce e viene tra le stoppie.* Lat. *carduus, cirsium.* Gr. κίρσιον. *Fr. Giord. Pred. S.* Lane di stoppioni, che fanno alberi, cioè bambagia, e altre cotali cose. *Fav. Esop.* Prese stoppioni e legacci, e cinsene il pedale dell'albero, e misevi fuoco. *Malm.* 6. 45. Fiorita è la tovaglia e le salvietta Di verdi pugnitopi e di stoppioni.

§. *Per Istoppia. Cr.* 9. 89. 1. Del mese di Maggio e d'Aprile, arati gli stoppioni, non si partono, e fanno molti figliuoli. (*Parla dei colombi.*)

STOPPOSO. *Add. Che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa; Alido: onde limone, o melarancia, o simili, diconsi stopposi, quando il loro sugo è inaridito* Lat. *stupeus.* Gr.

ἐκ τῆς στύππης γενόμενος. *Dav. Colt.* 194. Quando per diligente cura la detta umidezza pur s'asciugasse, il legname di lei voto restando, necessariamente ne diviene stopposo, vano, frale e leggieri. *Buon. Fier.* 3. 2. 7. Perduto troppo tempo in gettar l'amo A quei pesciacci magri de' villani Duri o stopposi.

STORACE. *Ragia odorifera che stilla da un albero indiano detto anch' esso Storace, ed è di due sorte; cioè liquida e secca. Adoperasi come profumo, e ad uso di medicina.* Latin. *styrax.* Gr. στύραξ. *M. Aldobr. P. N.* 54. Si dee l'aere purgare e diseccare con fummi d'incenso, di moscado, di costo, di storace, di mastice. *Sagg. nat. esp.* 266. La pastiglia, il balsamo bianco, la storace e l'incenso si liquefanno, ma non si accendono. *Ricett. Fior.* 67. La storace è di due sorte: una chiamata storace calamita, e da' Greci semplicemente storace; l'altra storace liquida.

STORCERE. *Stravolgere; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *distorquere.* Gr. διαστρέφειν. *Dant. Inf.* 19. Perchè lo spirto tutti storse i piedi. *E* 34. Vedi come si storce, e non fa motto. *Bocc. nov.* 11. 5. Martellino si storse in guisa le mani, le dita e le braccia ec., che fiera cosa pareva a vedere.

§. I. *Storcere, per metaf.* Lat. *vertere, convertere.* Grec. στρέφειν, συστρέφειν. *Petr. son.* 67. E fuggo ancor così debile e zoppo Dall' un de' lati, ove 'l desio m' ha storto (*cioè* volto). *Bocz. Varch.* 5. *pros.* 3. Perchè se in altra parte, che in quella, che prevedute sono, si possono storcere le cose, già non sarà dell'avvenire prescienza nessuna ferma, ma piuttosto oppenione e credenza incerta. *Tac. Dav. Post.* 445. La quale (*legge*) storcendo per modi iniquissimi, erano con loro sicarie armi legali delli stati d'ognuno ammazzatori. (*In questi due esempi vale Spiegare o Interpretare sinistramente, o al contrario.*)

§. II. *Storcersi un piede, o un braccio, o simili, si dice del Muoversi l'osso di esse parti del luogo suo; che anche si dice Slogare e Dislogare.* Lat. *e loco movere, luxare, distorquere.* Gr. ἐξαρθροῦν. *Fir. Luc.* 5. 5. Usateci diligenza così nel pigliarlo, come nel portarlo, che voi non gli storceste qualche suo membro genitale. (*Qui in ischerzo.*)

§. III. *Storcersi, figuratam. per Contrapporsi.* Lat. *adversari, tergiversari.* Gr. ἀναντιοῦσθαι. *G. V.* 11. 3. 16. Se peravventura alcuno svergognato o arrogante presumesse di storcersi contro all' opere dell' eterno artefice, intenda ec.

§. IV. *Storcere talora si piglia per lo contrario di Torcere, come Storcere una fune.* Lat. *retorquere.* Gr. ἀναστρέφειν.

* §. V. *Storcersi, detto di chi cerca sottrarsi dal far cosa che teme possa tornargli funesta. Dati Lepid.* 167. Quando l'auditore gli disse che contraffacesse lui ancora, si storceva dicendo: con V. S. non si scherza. (Min)

STORCILEGGI. *Il disse il Davanzati in significato di Dottoretto che per malizia o per ignoranza interpreti stortamente le leggi.* Lat. *leguleius, rabula.* Gr. περίτριμμα τῆς

αγορᾶς, *Demost. Tac. Dav. Post.* 445. Andavano dottoretti storcileggi messi al terzo o alla metà del guadagno a cercar le case e levar le scritture, per trovare chi godesse lasci o redità contro alla legge.

STORCIMENTO. *Lo storcere*. Lat. *tergiversatio*. Grec. αναστροφή. *Fir. nov.* 1. 186. Dopo mille storcimenti, dopo mille strani pensieri, ella fu forzata a dire: fa di me ciò che ti piace. *Serd. Lett. Ind.* 1. 690. Tremò sì fattamente, e con tanto grande storcimento e movimento di membra, che i circostanti ebbero gran paura. *Lasc. madr.* 43. Ella facea certi atti, E certi gesti, e certi storcimenti, Certi mugolamenti Da fermar per pietà le stelle e *i* venti. *Malm.* 9. 55. Al Duca veramente pare strano Ch' ell' abbia a far sì grande storcimento.

* STORCITURA. *Sust. fem. Storcimento. Magal. lett.* 253. Nella veemenza d' una passione che in un primo moto interdica l'uso della favella, cenni, gesti, storciture di collo, stralunamenti d' occhi, voci inarticolate, strida, urli, tutte sono parole. (B)

STORDIGIONE. *Stordimento*. Lat. *tarditas, stupor, stoliditas*. Gr. θάμβος, αβελτερία. *Teseid.* 5. 70. Ritornò in questo punto Palemone ec., Ch' altro già non avea, che stordigione Per lo gran colpo. *Varch. Ercol.* 61. *Stordire*, onde nasce *stordito* e *stordigione*, è verbo così attivo come neutro, perchè così si dice: io stordisco a questo romore; come: tu mi stordisci colle tue grida; ovvero: i tuoi gridi mi stordiscono. *Bemb. Asol.* 2. 146. Vivono pieni sempre di mentecattaggine e di stordigione. *Alam. Gir.* 3. 114. Il me', ch' ei può, di stordigion risorge, E va ver lui come cinghial ferito.

STORDIMENTO. *Lo stordire*. Lat. *stupor, stupiditas*. Gr. θάμβος, αβελτερία. *Amet.* 9. Poichè tutto fu del preso stordimento uscito, quivi, senza niente parlare a quelle, si pose sopra l'erbe a sedere. *Dant. Conv.* 198. Stupore è uno stordimento d' animo per grandi e maravigliose cose vedere o udire, o per alcun modo sentire.

STORDIRE. *In signific. att. Far rimanere attonito, sbalordito*. Lat. *percellere, terrere. Fav. Esop.* Col suo gridar bestiale stordisce gli altri uomini, e impauriscegli. *Omel. S. Gregor.* Apertamente stordisce i peccatori. *Varch. Ercol.* 61. *Stordire*, onde nasce *stordito e stordigione*, è verbo così attivo come neutro, perchè così si dice: io stordisco a questo romore; come: tu mi stordisci colle tue grida; ovvero: *i* tuoi gridi mi stordiscono.

§. *In signific. neutr. e neutr. pass. Sbalordire, Rimanere attonito o per romore o per colpo che t' abbia rintronato il capo, o per qualche impensato e maraviglioso avvenimento*. Lat. *stupescere, stupefieri*. Grec. εκπλήττεσθαι. *Liv. M.* Il Re fue stordito del subitano colpo. *Bocc. nov.* 21. 18. Udendo costui parlare, il quale ella teneva mutolo, tutta stordì. *Tass. Ger.* 20. 139. L' altro da lui con al gran colpo è giunto Sovra *i* confin della sinistra guancia, Che ne stordisce in sulla sella. *Sagg. nat. esp.* 117. Un ranocchio si stordì prestissimo, e gonfiò tutto notabilmente. *Stor. Semif.* 89. Sentita lo Imperadore così terribil risposta, stordissene, e fattosene oltre modo crucccioso, accampossi a San Salvi.

STORDITAMENTE. *Avverbio. Con istordigione. Sen. Pist.* 124. Dice l'altro: di' tu che le bestie si muovono storditamente e disordinatamente?

* STORDITEZZA. *Astratto di Stordito. Intronataggine. De Luc. Ist.* 2. 12. (Berg)

STORDITIVO. *Add. Atto a stordire. Buon. Fier.* 4. 3. 5. Studii regnar vittorioso in piazza Col grido storditivo della plebe.

STORDITO. *Add. da Stordire. Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuso*. Latin. *stupidus, stupefactus*. Grec. εκπεπληγμένος. *Bocc. nov.* 82. 6. Da così fatto soprapprendimento storditi ec. stettero fermi. *G. V.* 9. 302. 3. Castruccio ciò sentendo, *e* appena credendolo, come stordito si partì di Pistoja. *Red. Annot. Ditir.* 205. Quel poco di barlume di luce che al volgo stordito dalla paura par di vedere su gli alberi *e* sull' antenne. *Varch. Ercol.* 61. Storditi si chiamano propriamente quelli i quali, per essere la saetta caduta loro appresso, sono rimasi attoniti e sbalorditi; *i* quali si chiamano ancora intronati. *Bern. Orl.* 1. 4. 86. Perchè Bajardo via per la pianura Ne porta il suo padron mezzo stordito; Ma in poco d' ora si fu risentito. *Pucc. Centil. cant.* 17. E stretti stretti usciron della valle ec. Gridando: Tu se' morto, tu e i tuoi; E percossero a loro: onde storditi Fur tutti quanti, come pensar puoi.

STORIA. *Propriamente Diffusa narrazione di cose seguite*. Lat. *historia*. Gr. ιστορία. *Ricord. Malesp. cap.* 1. Abbiamo dimenticate belle storie e dilettevoli, imperciò i maestri filosafi, cioè coloro che hanno fatte le storie, le compilarono, e recaronle di gran fascio in piccolo volume. *Borgh. Orig. Fir.* 4. Credono molti che avesse origine ec. dalla Tavola ritonda, e dalle storie del re Artù della gran Brettagna.

§. I. *Per Successo, Avvenimento*. Latin. *casus*. Gr. συμβεβηκός. *Bocc. nov.* 40. 25. Cominciatasi dal capo, gli contò la storia insino alla fine. *Dant. Par.* 19. Ed in terra lasciai la mia memoria Sì fatta, che le genti lì malvage Commendan lei, ma non seguon la storia. *Bocc. g.* 4. *nov.* 8. Raccontata la istoria stata la notte (*il caso avvenuto*) di questo giovane ec., manifestamente per tutti si seppe ec.

§. II. *Per Leggenda, Poemetto, o simili. Malm.* 1. 4. Mi basta sol, se vostra Altezza accetta D' onorarmi d' udir questa mia storia.

§. III. *Per Dipintura o Scultura rappresentante alcuno avvenimento. Fr. Sacch. nov.* 75. Mai non dipignesti tanto bene alcuna storia, quanto tu hai dipinto bene il caso di questi porci. *Dant. Purg.* 10. I' mossi i piè dal luogo dov' io stava, Per avvisar da presso un' altra storia, ec. Quiv' era storiata l' alta gloria del roman Prince. *Cronichett. d' Amar.* 112. Di fuori a quella pietra è intagliato di storie delle battaglie che Trojano vinse. *Fir. As.* 184. E facendo dipignere in una tavola la storia della presente fuga a tuo perpetuo nome, l' appiccherò nelle logge della casa mia.

§. IV. *Storia, figuratam., si prende per Cosa lunga e intricata.*

§. V. *Fare molte storie, vale Usare molte e replicate diligenze intorno a checchessia. Fir. Luc.* 4. 1. Ho avuto a menar testimonii che dicessero a modo nostro, e farci tante storie, ch' i' non credetti mai uscirne.

* §. VI. *Per Fastidio, o simile. Ambr. Cof.* 1. 2. Non si trova chi voglia dar un baghero Senza mallevadore, a mille storie. (V)

STORIALE. *V. A. Sust. Scrittor di storie.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Incomincia il primo libro di Plutarco, famosissimo storiale greco.

STORIALE. *Add. Di storia.* Lat. *historialis.* Grec. ἱστορικός. *Mor. S. Greg. Lett.* Chi non cura di prendere le parole storiali secondo la lettera, nasconde a sè medesimo il lume delle verità. *Omel. S. Greg.* Le parole della storia ci cacciano dallo 'ntelletto storiale. *But. pr.* Per dare ajuto a tutti coloro che del detto autore prendono diletto per la narrazione letterale o storiale.

STORIALMENTE. *Avverb. Secondo la storia, Con modo storico.* Lat. *historice.* Grec. ἱστορικῶς. *Mor. S. Greg. Lett.* Una cosa voglio predire, che nel procedere nostro noi sporremo alcune cose storialmente a con allegoria. *Fr. Giord. Pred.* 43. Scriverò alcune parole più utili, che si toccano intra molte altre, disponendo il Vangelo storialmente. *E* 44. Molte altre belle cose ho lasciate, dette storialmente per lo Vangelo.

*STORIANTE. *Dilettante della lettura di storie, Pratico di storie. Doni la Zucc.* (Berg)

STORIARE. *Dipignere storia, cioè avvenimento.* Lat. *historias pingere.* Gr. ἱστοριογραφεῖν. *Lib. Viagg.* Perocchè non dipignere nè storiar le chiese in nessun modo.

§. I. *Per Dar materia d' istoria. Dittam.* 2. 21. Camillo è degno qui d' alta memoria, Perchè allor mi soccorse; e saper dei Che fu secondo Romol, che mi storia.

§. II. *Per Iscrivere storia. Franc. Sacch. rim.* 500. E che mi vaglia alquanto questo scrivere, Che io ho fatto col tuo ajutorio, Nel qual de' Bianchi fedelmente storio.

§. III. *Talora vale Patir per lo 'ndugio.* Lat. *mora divexari.* Gr. βραδύτητι ἐνοχλεῖσθαι. *M. V.* 5. 81. E l' una cagione e l' altra potè essere per non farlo storiare. *Liv. M.* Molti della plebe disperati, innanzichè volessono storiare, e morire con sì gran tormento, si avviluppavono il capo, e si traboccaro nel Tevere. *Fr. Jac. T.* 6. 36. 6. Te vo cherendo languido d'amore; Or non mi fare andar più storiando. *Sen. Ben. Varch.* 2. 4. Prima indugiano un pezzo a prometterli; e poichè gli hanno promessi, fanno storiare altrui, innanzichè gli diano.

STORIATO. *Add. da Storiare.* Latin. *depictus.* Gr. κατάγραπτος. *Tav. Rit.* Lancilotto fae alla Reina grand' onore, e falla assettare in una gabbia cavalleresca tutta dipinta e storiata, la quale portavano quattro ricchi e grossi palafreni. *Guid. G.* 6. Nel palazzo suo assegnata loro le camere ricche e storiate. *Dant. Purg.* 10. Quivi era storiata l'alta gloria Del roman prince. *Buon. Fier.* 4. 3. 3. E qui vi sono Libri più pellegrini, o manuscritti, O storiati, o miniati, o postillati.

STORICAMENTE. *Avverb. Per via di storia, A modo di storia.* Lat. *historice, historiæ instar.* Grec. ἱστορικῶς. *S. Agost. C. D.* Quel che si legge, predetto storicamente e adempiuto nel seno d' Abraam. *Sagg. nat. esp.* 30. Ne verrà fedelmente qui raccontato il successo, osservando sempre il nostro costume di storicamente narrare.

STORICO. *Scrittor di storia.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Petr. Uom. ill.* Questo, ch' io dico, affermano tutti gli storici.

STORICO. *Add. Appartenente a storico. Red. Vip.* 2. 29. Se dovessi apportar la cagione di questa differenza, o storica o favolosa che sia, direi ec.

* STORIEGGIARE. *Meno usato che Storiare. Cavalc. Med. cuor.* 324. Dipingi questa casa, e storieggia; La memoria dei Santi fa ch'ei veggia In te formata. (V)

STORIELLA. *Piccola storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Salvin. Disc.* 2. 71. Se in quei tempi ci fosse stato qualche suo confidente, che avesse voluto far questa cortesia alle genti avvenire di sporre i suoi indovinelli, ed arricchirli colle novelluzze o storielle e barzellette di quei tempi.

STORIETTA. *Dim. di Storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Buon. Fier.* 2. 4. 4. Quelle storiette attorno che significano? *Benv. Cell. Oref.* 59. Si faccia un dintorno alto due dita alla detta storietta di cera. *Car. lett.* 2. 189. In questo farci o grottesche, o storiette di figure piccole. (*In questi esempi è nel signific. del* §. III. *di* STORIA.)

* STORIETTINA. *Dim. di Storietta. Vasar.* Stanze trovate sotterra piene di grottesche, con quelle storiettine così belle. *E altrove:* Quattro storiettine minori. (*Qui si parla di pitture.*) (A)

STORIEVOLE. *V. A. Add. Appartenente a storia, Di storia.* Lat. *historicus.* Gr. ἱστορικός. *Esp. Salm.* Questa è la sposizione testuale e storievole.

* STORIOGRAFÌA. *Istoria. Zen. da Pist. nel Lami Delic. Erud. tom.* 14. *Amati.* (B)

STORIOGRAFO. *Storico.* Lat. *historiographus, historicus.* Gr. ἱστοριογράφος. *Vit. Plut.* Ed alcuni storiografi scrissero che ec. *Bocc. Vit. Dant.* 224. E avvedendosi, le poetiche opere non esser vane, o semplici favole ec., ma sotto sè dolcissimi frutti di verità istoriografe o filosofiche aver nascosti, ec. (*Qui è usato addiettivam.*) *Varch. Stor.* 6. 155. Seguitando l'esempio e l' autorità, che non voglio dire superstizione, de' più nobili e lodati storiografi, così antichi come moderni, ec.

STORIONE. *Pesce marino che ama l' acqua dolce, ed è ottimo per mangiare.* Lat. *asellus, acipenser.* Gr. ἔλλοψ. *Bocc. nov.* 88. 4. Jersera ne furon mandate tre altre più belle, che questa non sono, e uno storione a messer Corso Donati. *Franc. Sacch. nov.* 185. Egli era di quaresima, e al ponte avea storioni e

lamprede. *Bellinc. son.* 274. Se co' ritrosi nel tuo fondo pesco, O storioni o altro v' ha a dar dentro. *Burch.* 1. 115. Ha fatto già cantar da cento messe Per l'anima di cento storioni. — *Aeipenser sturio. Termine de' Noturalisti. Pesce che ho la testa allungata, inclinata al basso; il dorso coperto di una fila di scudi, due sui lati, ed altrettanti sugli orli del ventre. Gli scudi sono raggiati, ossei, larghi al basso, e finiscono in uno punta ricurvo all'indietro. Trovasi questo pesce nel mare del Nord, dell'Oceano, del Mediterraneo, e passa nei torrenti, ove abita volentieri.* (B)

STORIUZZA. *Dimin. di Storia.* Lat. *parva historia.* Gr. μικρὰ ἱστορία. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 308. Lui spesse volte veggiamo intra' più sommi sedere, e parlare, e recitare storiuzze note alle femminelle.

STORLOMÌA. *V. A Astronomia.* Lat. *astronomia, sideralis scientia.* Gr. ἀστρονομία. *G. V.* 12. 40. 3. Secundo il detto e scritto de' libri degli antichi, grandi maestri di storlomia. *Vit. Barl.* 6. A quella festa sì v' erano bene sessanta cherici, che tutti sapevano di storlomia.

STORMEGGIARE. *Fare stormo, Adunarsi.* Lat. *coire, convenire.* Gr. συνιέναι, συνήκειν. *M. V.* 3. 62. I paesani, stormeggiando da ogni parte, s' accolsono *e'* passi.

§. *Per Sonare a stormo. M. V.* 4. 11. Il signore fece sollicitare la gente co' suoi bandi, *e* stormeggiare le campane. *Cron. Vell.* 147. In questo dì andòe il bando parecchi volte, che ognuno ponesse giù l' armi; e stormeggiarono le campane del palagio de' Priori.

STORMEGGIATA. *Romor di stormo.* Lat. *conclamatio.* Grec. καταβόησις. *M. V.* 7. 73. Lasciatosi dietro i due legni, che facessono grande romore e grande stormeggiata.

STORMENTO. *V. A. Ved.* STRUMENTO.

* §. *Stormento. Detto di un uomo goffo. Cecch. Assiuol.* 2. 8. Oh che grosso stormento è questo! (V)

STORMIRE. *Far romore.* Lat. *perstrepere.* Gr. διαψοφεῖν. *Dant. Inf.* 13. Ch'ode le bestie e le frasche stormire. *Polia. st.* 1. 27. Di stormir, d' abbajar cresce il romore.

STORMO. *Moltitudine, Adunanza d'uomini per combattere. G. V.* 11. 117. 7. Quasi per forza fecero sonare *e* stormo la campana del popolo. *M. V.* 2. 10. I Fiorentini ec. sonarono le campane del Comuna a stormo. *E appresso:* Di stormo in istormo si mossono i contadini sanza ordine o comandamento del Comune, e occuparono le montagne sopra la Valdimarina. *Teseid.* 1. 73. Ma il numero di lor, ch' era infinito, Ognora la battaglie rinfrescava ec., E ammirar di sè ciascun facea, Che in quello stormo mirello potea.

§. I. *E generalmente per Qualsisia moltitudine. Petr. canz.* 4. 8. Ed ancora de' miei can fuggo lo stormo. *Ar. Fur.* 25. 12. Come stormo d' *augei*, che in ripa *e* un stagno Vola sicuro, e a sua pastura attende. *Ciriff. Calv.* 1. 7. Quello stormo d' uccei dietro veniva Con urla, strida, e spaventevol voce.

§. II. *Per Combattimento. Dant. Inf.* 22. I' vidi già cavalier muover campo, E cominciare stormo, *e* far lor mostra. *G. V.* 1. 21. 1. Avendo perduta Creusa sua moglie allo stormo de' Greci.

STORNARE. *For tornare indietro, Frastornare.* Lat. *retro adigere.* Gr. ὀπίσω ἀναστέλλειν. *Rim. ant. M. Cin.* 8. Peroechè forza di sospir lo storna. *Nov. ant.* 51. 7. Almeno non se ne parta, se altrimente non la puota stornare. *Rim. ant. Guid. Covalc.* 70. Muove cangiando core e riso e pianto, E la figura con paura storna. *Lasc. Pina.* 1. 6. Di poi, per non essere stato d'accordo della dote, stornò il parentado.

§. I. *Per Dissuadere, Rimuovere.* Lat. *dissuadere, dehortari, deterrere, revocare.* Gr. παραπείθειν, ἀποτρέπειν. *Filoc.* 7. 8. E non che a questo io vi storni, ma confortar vi deggio.

§. II. *In signific. neutr. per Tirarsi indietro, Ritirarsi.* Lat. *retrocedere.* Gr. ἀναχάζειν. *Val. Mass.* Combattendo a piede, sanza alcuno stornare, sopra un grande strazio di gente, ch' avea fatto, cadde.

STORNELLO. *Storno.* Lat. *sturnus.* Grec. ψάρ. *Dant. Inf.* 5. E come gli stornei ne portan l'*ali* Nel freddo tempo a schiera larga *e* piena. *Com. Inf.* 5. Per mostrare la forma di queste anime, che andavano a schiera, come stornelli, li quali sono uccelli molto lussuriosi. *Cr.* 4. 18. 10. Dagli stornelli spesse volte sono infestate (*l' uve*). *Buon. Fier.* 3. 1. 11. Per pigliar quattro grenchi e sei stornelli In vece di pernici e di lamprede. *Capr. Bott.* 4. 68. Lo stornello che fu donato a papa Leone, sarebbe stato più dotto che questi, che hanno la lingua latina solamente, ec. *G.* Ah sì? tu vuoi la baja: cotesto stornello non intendeva cosa che si dicesse.

§. I. *Per quello strumento fanciullesco che si dice altrimenti Palèo.* Lat. *turbo.* Gr. στρόβιλος. *Omel. S. Gio. Grisost. pag.* 229. (*Fir.* 1821) Non giudicheremo noi questi cotali essere più stolti che li parvoli fanciulli, i quali il giuoco puerile della trottola, ovvero ancora dello stornello, ovvero palèo, il quale percotendo colla sferza, fanno girare per lunghi spazii di portici e per larghe piazze?

§. II. *Stornello, in forza di add., si dice del Mantello de' cavalli misto di color bianco e nero.*

STORNO. *Stornello.* Latin. *sturnus.* Grec. ψάρ. *Dittam.* 4. 16. Come volan gli storni a schiere e schiera. *Ar. Fur.* 12. 84. Come per l'aria, ove han sì larga piazza, Fuggon gli storni dall' audace smerlo. *E* 14. 109. Come gli storni a' rosseggianti pali Vanno di mature uve ec. *Red. Ins.* 156. Nel picchio e nel filunguello n' ho veduti de' simili e quello dello storno. — *Sturnus vulgaris. Term. degli Ornitologi. Uccello che ha il becco gialliccio, ed il corpo alquanto nero, con macchie bianche. Vive d' insetti e lombrichi, fa il nido nelle cavità degli alberi e sui coperti delle case, si lava spesso, inverno nell' Egitto, e facilmente impara a parlare.* (B)

* §. I. *Storno. Term. de' Mercanti. Recissione del contratto di sicurtà per man-*

cansa d' alcuno de' requisiti sustanziali necessarii a stabilirlo. (A)

* §. II. *Storno. Termine degl' Idraulici. Controbattuta, ossia Moto di ritorno dell' acque per lo più vorticoso.* (A)

* §. III. *Storno. Termine degli Oriuolai. Dicesi* Storno di caricatura *il difetto di caricatura, e* Storno di scappamento *l' eccesso della forza motrice trasmesso al regolatore.* (A)

STORNO. *Lo stornare.* Lat. *revocatio.* Gr. ἀνάκλησις. *Cecch. Dons. prol.* Non si facendo Questo storno del tempo, la fanciulla, La qual s'ha oggi a maritar, sarebbe Troppo invecchiata in casa. *Lor. Med. canz.* 111. 3. Non faccia qui soggiorno, Se non farebbe storno. *Malm.* 5. 40. Van le parole a balzi a per istorno, Prima ch' al segno voglian colpir bene. (*Qui per simili.*)

STORPIAMENTO *e* STROPPIAMENTO. *Lo storpiare.*

STORPIARE *e* STROPPIARE. *Guastar le membra.* Lat. *mutilare.* Gr. κολοβοῦν. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* Che nel calzar talvolta una scarpetta, Comecchè troppo stretta storpii un piede, Dicon ch' ella sta ben, nè può far male.

§. I. *Per metaf. Impedire.* Lat. *impedire, obstare, turbare.* Gr. ἐμποδίζειν, κωλύειν, ἀνοχλεῖν. *M. V.* 10. 102. Gli Aretini con loro ambasciadori storpiarono, che 'l Comune non fece la impresa. *Stor. Pist.* 125. Perchè stroppiassono, che pace non si facesse per li Pistolesi col Comune di Firenze. *Cr.* 12. 2. 2. Si fa ottimo potamento di vigna ne' luoghi temperati e caldi, se la molta neve o la troppa gran freddura non la stroppiasse. *Vit. SS. Pad.* Quando vedesse che alcuno cominciasse a dir mal d' altrui, saviamente lo storpiava e rimoveva da quel parlare (*cioè* gli dava in sulla voce).

§. II. *Per Alterare, o Pronunziare erratamente. Red. Annot. Ditir.* 139. Gli abitatori del contado storpiano facilmente e corrompono i nomi. *E* 140. Essendo sempre stato, per così dire, destino delle voci proprie ec. l' essere storpiate stranamente quando passano d' una lingua in un' altra.

* STORPIATACCIO. *Peggiorat. di Storpiato. Bern. rim.* 1. 112. Storpiataccio, ignorante ed arrogante. (A)

STORPIATO *e* STROPPIATO. *Addiett. da Storpiare e Stroppiare.* Lat. *mancus, mutilus.* Grec. κολοβός. *Dant. Inf.* 28. Vedi come storpiato è Maometto. *M. V.* 4. 57. Trovarono il fanciullo storpiato, e la gatta sopr' esso ancora vivo. *M. Bin. rim.* 1. 209. Per questo siamo ora stroppiati, or marci, Pieni sempre di mille malattie, Per al gaglioffamente governarci.

* §. *E in forza di sust. Fir. As.* 13. Aveva un coloraccio livido ec., e non pareva altro, che un di quegli storpiati che stanno a chieder le limosine intorno alle chiese. (B)

* STORPIATORE. *Che storpia. Salvin. Odiss.* 21. 406. Ma te su nave negra a Echeto re, Istorpiatore de' mortali tutti, Invierem; quindi non sarai salvo. (A)

STORPIATURA *e* STROPPIATURA. *Lo storpiare; e anche La cosa storpiata. Red. Annotaz. Ditir.* 76. Tal nome ec. è una storpiatura fatta da' Gentili del nome del vero Iddio. (*Qui nel significato del paragrafo* II. *di* STORPIARE.)

STORPIO *e* STROPPIO. *Verbal. da Storpiare o Stroppiare, in senso d' Impedire. Impedimento, Contrarietà, Noja.* Lat. *molestia, impedimentum, turbatio.* Grec. ἀνία, ἐμπόδιον, ἐνόχλησις. *Dant. Purg.* 25. Ora era, onde 'l salir non volea storpio. *G. V.* 3. 1. 4. Davano quanto storpio poteano alla reedificazione di Firenze. *Guid. G.* Consentollo lo re Priamo a tutti gli altri lo stroppio della detta battaglia tra due. *Petr. son.* 32. S'Amore o Morte non dà qualche stroppio Alla tela novella ch' ora ordisco.

* §. *Storpio. Term. de' Maniscalchi. Sorta di malattia del bestiame bovino.* (A)

* STORRATO. *Che è senza torri; contrario di Torriato. Salvin. Odiss.* 11. 339. Gettar le fondamenta Di Tebe dalle sette porte, e quella Torriaro, che non potean, storrata, Abitar l'ampia Tebe, ancorchè forte. (A)

STORRE *e* STOGLIERE. *Distorre.* Lat. *removere, dimovere.* Gr. διακινεῖν, ἀποτρέπειν. *G. V.* 4. 20. 7. La qual cosa se di fare ti storrai, sanza pericolo di morte non puoi scampare. *Bocc. g.* 6. *f.* 4. Da imporlo non mi puote istorre quello che voi mi volete mostrare. *Mor. S. Greg.* I quali, per le loro umili preghiere, mostri che abbiano stolti i pensieri suoi. Noi dobbiamo sapere che eternalmente Iddio ave provveduto dentro dal suo segreto, che questi cotali colle loro preghiere potessono stoglicre la sentenzia. *Franc. Sacch. Op. div.* 114. Tutti gli altri mali sono annullati, sicchè nessuno si stolga mai dal ben fare. *Galat.* 44. Stoglietevi dal così fare e dal così dire. *Capr. Bott.* 4. 63. Così i dappochi, come quegli di mala natura, non fanno altro che storre gli uomini dagli studii.

STORSIONE. *Propriamente Aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni ai sudditi.* Lat. *indictio.* Gr. ἔρανος. *Lab.* 137. Acciocchè noi lasciamo stare lo imbolare continuo che a' mariti fanno, e le ruberie a' lor pupilli figliuoli, e le storsioni a quegli amanti che troppo non piacciono. *M. V.* 9. 76. Avendo fatte tante crudeltadi, e tante storsioni e ruberie, come volpe vecchia, seppe sì fare, che ec. liberamente se n'andò.

§. I. *Per Torsione. Tes. Pov. P. S. cap.* 16. Item a' dolori e storsioni di ventre, che hanno gli dissenterici, togli crusca, ec.

§. II. *Per Tormento.* Latin. *tortio, cruciatus, tormentum.* Gr. βάσανος. *Fior. Virt. A. M.* Vennona i Filistei, e presonlo, e dopo molte storsioni cavarongli gli occhi.

STORTA. *Lo storcere, Storcimento. Canti Carnascialeschi,* 202. E dassi spesso qualche storta all' ago.

* §. I. *Per Ripiegamento, Tortuosità o Circuito di strada, o simile. Fr. Giord.* 97. Avvegnachè oggi per certo impedimento non si può fare quella via, ma fassi una grande storta per l'Ermioia, ed è bene sessanta giornate. *Galil. Lett.* Ma quando il fiume andasse, co-

me si dice, serpeggiando, e che le storte fossero in arco, credo resolutamente che l'arresto sarebbe impercettibile. (A)

§. II. *Per Sorta d'arme offensiva, altrimenti detta Scimitarra, o Squarcina. Serd. Stor. Ind.* 12. 485. Queste (*armi*) sono, e le frezze, oltre l'archibuso e l'arco, la storta e il pugnale.

§. III. *Storta è anche uno strumento da fiato. Varch. Ercol.* 267. Hanno bisogno o di fiato naturale, come le trombe, i flauti, i pifferi, le storte; o di fiato artificiale, come gli organi.

§. IV. *Storta si dice ancora ad un vaso da stillare.* Latin. *retorta. Ricett. Fior.* 99. Maggior quantità (*d'olio*) a più facilmente se ne cava distillando per istorta la cera sola.

* §. V. *Storta. Term. de' Chirurgi. Dicesi comunemente per Distensione violenta ed immediata de' tendini e de' ligamenti di articolazione in conseguenza di una caduta, di uno sforzo, o di una percossa, qualche volta accompagnata da lussazione. La più frequente è quella del piede.* (A)

STORTAMENTE. *Avverbio. Biecamente, Travoltamente.* Lat. *oblique.* Grec. πλαγίως. *Ved. alle voci* BIECAMENTE, SBIECO §. I., *e* STORCILEGGI.

STORTETTA. *Dim. di Storta. Vit. Benv. Cell.* 274. Portava una sua stortetta, che alcune volte segretamente si portava sotto.

STORTIGLIATO *e* STORTILATO. *Sustant. Specie di malore del cavallo. Cr.* 9. 41. 1. Avviene alcuna volta che la giuntura della gamba allato al piè si dannifica per percossa fatta in luogo duro, o per cader correndo o andando, o perchè 'l piè non si posa alcuna volta diritto in terra; la quale infermità volgarmente s'appella stortigliato. (*Il testo lat. ha* stortilatum.)

STORTILATURA. *Stortigliato. Cr.* 9. 41. 2. Ma se per cagione della stortilatura predetta l'osso si muove del luogo suo, il piede compagno di quel che zoppica si lievi in alto, e si leghi colla coda del cavallo.

* STORTINA. *Dim. di Storta. Piccola storta. Strumento da fiato. Giamb. Appar.* (A)

STORTISSIMO. *Superl. di Storto. Segn. Mann. Agost.* 29. 2. Non userai giammai il linguaggio degli uomini, che è stortissimo.

STORTO. *Add. da Storcere.*

§. I. *Per Isconvolto, Stravolto.* Lat. *distortus.* Gr. διεστραμμένος. *Sen. Pist.* Quando i piedi ci dolgono, e noi sentiamo punture nelle giunture de' nodi, noi c'infigniamo, e diciamo che noi abbiamo i talloni storti e sconci. *Bern. Orl.* 1. 26. 25. E fece un certo viso storto e strano, Quando disteso trovossi 'n sul piano.

§. II. *Figuratam. Franc. Barb.* 511. 16. Altri per ciò da provvedenza storti. (*Qui allontanati.*)

§. III. *Per Iniquo, Perverso.* Latin. *iniquus, pravus.* Gr. ἄδικος, πονηρός. *Esp. Vang.* Certamente costui perde il premio di Dio per la storta intenzione. *Buon. Fier.* 5. 2. 2. Cha per rovina Disventurata, o per governo storto, Caddero ec.

STOSCIO. *V. A. Stroscio. Colpo del cadimento, Rovina.* Lat. *fragor, ruina, lapsus.* Gr. πάταγος, πτῶσις. *Albert. cap.* 39. A' grandi sì nuoce più la caduta, ch'elli fanno maggiore stoscia. *Tratt. Cons.* Le grandi cose ec. son levate in alto, acciocchè facciano maggiore stoscio. *Pataff.* 2. Un botto caddi, a uno stoscio al bruzzolo. *Franc. Sacch. rim.* 9. Talora stoscio dà, Che ben gli sta, sicchè non fa sua voglia.

STOVIGLI *e* STOVIGLIE *generalmente si dicono tutti i vasi di terra, de' quali ci serviamo per uso di cucina.* Latin. *vasa coquinaria.* Gr. τὰ μαγειρικὰ σκεύη. *Tratt. mort.* Rompe orciuoli, e nappi, e altri stovigli. *Bocc. nov.* 14. 12. Suoi stovigli colla rena e coll'acqua salsa lavava. *Galat.* 74. Se tu vedessi una nobile donna e ornata posta a lavare suoi stovigli nel rigagnolo della via pubblica. *Tac. Dav. Stor.* 1. 253. Onde Claudio l'altro giorno fece lui solo servire in istoviglie di terra. (*Il testo lat. ha:* fictilibus ministrari jussit.) *Buon. Tanc.* 4. 5. Le mie stoviglie bianche chi l'arà?

§. I. *E generalmente per Ogni vaso, ancorchè non sia di terra.* Latin. *vas.* Grec. σκεῦος. *Cr.* 12. 12. 1. Si posson far le corbe de' vimini, le ceste, le gabbie, e molti altri arnesi e stovigli di bisogno. *Pallad. cap.* 6. Fabbri da far ferramenti, e di legname, e di stovigli da vino.

§. II. *Diciamo in modo basso: Dar nelle stoviglie, che vale Grandemente adirarsi; che anche diremmo Dar ne' lumi.* Lat. *excandescere.* Grec. ὀξυθυμεῖν. *Varch. Suoc.* 4. 6. Dubito non dia nella stoviglie, e faccia qualche pazzia.

STOVIGLIAJO. *Colui che lavora o vende stoviglie.* Lat. *vasculiarius, fictiliarius.* Grec. κεραμοπώλης. *Buon. Fier.* 2. 1. 7. Gli ortolani, altrimenti gli erbajoli, E i pentolai, o stoviglai ch'io dica, Son venuti a contesa.

* STOVIGLIERÌA. *Voce scherzevole. Stato e Qualità del vasellame detto Stoviglie. Bellin. Bucch.* 255. Levisi dunque quella porcheria Dello sgrigliare, dello sgretolio, Del crocchiare e del far cricche, Veri nomi di stoviglieria. (A)

* STOZZACCIO, *coll'O chiuso. Scoria del ferro e del loto. Voc. Cat.* (A)

* STOZZARE, *coll'O largo. Term. delle Arti de' metalli, come Giojellieri, Archibusieri, ec. Far uso dello stozzo, Adoperar lo stozzo.* (A)

* STOZZO, *coll'O largo. Termine degli Orefici, Archibusieri, Magnani, ec. Strumento ad uso di stozzare, ossia fare il convesso ad un pezzo di metallo, come alla coccia di spada, pistola ec., battendolo sulla bottoniera.* (A)

* STRA. *Particella che in composizione denota accrescimento. Cr. in* STRABATTERE. (A)

* STRABALZAMENTO. *Balzamento fuor di luogo. Magal. part.* 1. *lett.* 10. Nelle più moderne relazioni dell'America si leggono altri strabalzamenti di fiumi e di laghi, e altre mutazioni di spiagge marittime cagionate da' diluvii, ec. (A)

STRABALZARE. *Mandar chicchessia in qua e in là con ischerno e con istrapazzo.* *Tac. Dav. Ann.* 2. 54. Ecco perchè lo strabalzaro in Orinei; perciò ebbe Pisone la provincia. (*Il testo lat. ha:* in extremas terras relegatum.) *Allcg.* 121. Non risparmiando amico nè parente, Purchè il più favorito si strabalzi, Quando men se lo crede, o vi pon mente.

STRABATTERE. *Travagliare grandemente, perchè* STRA *e* TRA *in composizione denotano accrescimento.* Lat. *divexare. Amm. ant.* 40. 7. 4. Spesse volte la ricevuta cura del reggere istrabatte il cuore per diverse cose.

STRABERE. *Bere smoderatamente. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 108. Da uno strabere ec. senza stiracchiatura veruna, bello bello, come dalle forme, n'esce il vocabolo *stravizzo.*

STRABEVIZIONE. *Lo strabere, Bevimento smoderato. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 194. Che quel che uno ec. dice, anzi cicala, presso una strabevizione, volli dire stravizzo, sia carta rogata da pubblico notaro, certamente io non lo mi credeva.

STRABILIARE *e* STRABILIRE. *In signific. neutr. e neutr. passivo vale Fuor di modo maravigliarsi.* Lat. *vehementer mirari. Salvin. Spin.* 4. 4. Io strabilio, io vo' sentire il fine, s' io posso. *Lor. Med. Nenc.* 43. Nenciozza mia, tu mi fai strabiliare, Quando io ti veggo così colorita. *Ambr. Furt.* 5. 4. Io strabilio, trasecolo, e spanto affatto. *Tac. Dav. Stor.* 2. 289. Guatano le masse dell' armi, le catasto de' corpi, e strabiliano. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, me ne strabilio, ec.

STRABILIATO. *Add. da Strabiliare. Carl. Fior.* 145. Sono gli Accademici della Crusca rimasi in tutto storditi, non che stupidi, confusi, spantati, strabiliati e trasecolati. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 201. La gente se n'andava da me strabiliata, come s' io avessi serbate tutte le parole e quell' otta.

STRABILIRE. *Ved.* STRABILIARE.

STRABILITO. *Add. da Strabilire. Strabiliato. Car. lett.* 1. 62. Io sto strabilito ec. di trovar questa sorte d' uomini. *Ner. Sam.* 11. 16. Vedendo alfin la strega ormai pentito Dei folli errori il giovane lascivo, Uscito fuor di senno e strabilito, Or che Morgana gli è dipinta al vivo, ec.

* STRABISMO. *Term. de' Medici. Il difetto di coloro che per imperfezione di alcuno de' muscoli dell' occhio guardano bieco.* (A)

* STRABISUNTO. *Replicatamente unto, e più che bisunto. Baruff. Tabacch.* (Berg)

STRABOCCAMENTO. *Lo straboccare, Eccesso.* Lat. *excessus, casus.* Grec. ὑπερβολή. *Amet.* 3. Gli straboccamenti contrarii ec. in continovi movimenti ed in diversi disii l'anime vaghe de' viventi rivolgono. *M. V.* 9. 85. Volgete un poco questi pensieri e considerate gli straboccamenti della potenzia mondana.

STRABOCCANTE. *Traboccante.* Lat. *gravis, exuberans, præcipitans.* Grec. ὑπερβριθής.

STRABOCCANTISSIMO. *Superl. di Straboccante.* Latin. *immensus.* Grec. ὑπέρμετρος. *Alleg.* 108. Se non è scarso delle vostre ineffabili cortesie straboccantissime.

STRABOCCARE. *Traboccare; ma è di più forza. Precipitare.* Lat. *præcipitem ferri.* Gr. κατακρημνον φέρεσθαι. *Guid. G.* Vestendosi di quelle vestimenta che potèo subitamente, quasi straboccando scese della sua sala. *But.* Per far la sua poesia verisimile, che fosse strabocento. *E altrove:* Cadde giù dal cielo, quando fu straboccato, o vero precipitato.

§. *Per metaf. Mor. S. Greg.* 26. 8. Ma con gli occhi ciechi del cuore l'anima loro tanto si strabocca nelle cose infime e terrene, quanto è accecata nelle celesti. *E altrove:* Non considerare, non aver fermezza, straboccare d' amore di sè proprio. *M. V.* 10. 25. Perchè il caso porea, como suole fare, o per fortuna o per privati odii contra loro straboccare. *But.* Sotto navicella dell' ira governati sono dalle turbazion della mente, e straboccati nella tristizie della mente e del corpo.

STRABOCCATAMENTE. *Avverbio. Con istrabocco, Smisuratamente.* Lat. *immense, maxime, in immensum.* Gr. ὑπερμέτρως. *M. V.* 9. 6. Per la baldanza de' passati cittadini, che sempre straboccatamente è cresciuta.

§. *Per Precipitosamente. M. V.* 9. 107. Gli popoli furiosi non si poterono quietare, ma correndo straboccatamente tra' Giudei ec., oltre a mille Giudei spensono.

STRABOCCATO. *Add. da Straboccare.*

§. *Per Precipitoso, Inconsiderato.* Lat. *præceps, inconsultus.* Grec. ἄβουλος. *G. V.* 12. 42. 4. Avvolontatamento fanno le leggi straboccate senza fondamento di ragione. *E cap.* 43. 4. Per l'opere degli straboccati nostri rettori. *M. V.* 8. 62. Stieno avvisati a' rimedii della straboccata e ventosa volontà de' Sanesi. *Cas. lett.* 84. Egli vi ti ha ritenuto la tua straboccata natura.

STRABOCCHEVOLE. *Addiett. Eccessivo, Smoderato.* Lat. *immensus, maximus, præceps.* Gr. ὑπέρμετρος, μέγιστος, περισσός. *Bocc. nov.* 46. 1. Grandissime forze ec. son quelle d'amore, e a gran fatiche, e a strabocchevoli e non pensati pericoli gli amanti dispongono. *Amm. Ant.* 26. 2. 7. Quelli freni riterranno e certa fino la strabocchevole cupidigia? *Sen. Ben. Varch.* 7. 26. Venga con queste cose la strabocchevole temerità e la paura. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. La natura d'alcuno è per avventura strabocchevole.

§. *Per Precipitoso.* Lat. *præceps, præruptus.* Gr. παρακρημνος, κρημνώδης. *Lab.* Le dure rocce e gli strabocchevoli balzi convien che rompano, e la via ti facciano. *Liv. M.* Il luogo davanti di sua natura strabocchevole e dirupinato. *Guid. G.* Acciocchè gli stati degli uomini più agevolmente conduca con istrabocchevol rovina. *Virg. Eneid. M.* Allora strabocchevole Turno con tutte l' armi si lanciòe nel fiume.

* STRABOCCHEVOLISSIMAMENTE. *Superl. di Strabocchevolmente. Rucell. Impr. lib.* 2. *part.* 3. (Berg)

STRABOCCHEVOLISSIMO. *Superlativo di Strabocchevole. Buon. Fier.* 1. 3. 2. Queste

d' Icaro sono e di Fetonte Le strabocchevolissima rovine.

STRABOCCHEVOLMENTE. *Avverb. Precipitosamente*. Lat. *præcipitanter*. Gr. προπετῶς. *Bocc. nov.* 77. 51. L'anima tua ec. potrà vedere se gli occhi miei d'averti veduta strabocchevolmente cadere si saranno turbati o no. *But. Purg.* 24. 1. Quando s'incomincia a peccare, l'uno viene dopo l'altro più strabocchevolmente.

§. *Per Eccessivamente, Smoderatamente, Senza ritegno*. Lat. *effuse, immoderate*. Gr. περισσῶς. *Bocc. nov.* 15. 7. Più che mai strabocchevolmente spendeano. *Arrigh.* 65. Acciocchè coloro, i quali ella (*la fortuna*) strabocchevolmente fece montare, alla terra volga.

STRABOCCO. *Sust. Lo stesso che Trabocco*. Lat. *casus, ruina*. Gr. πτῶσις.

STRABOCCO. *Add. Strabocento, Strabocanta*. Latin. *supereffluens, superabundans*. Gr. περισσός. *Pataff.* 8. Oro strabocco ne vien da Corneto.

* STRABOCCONE. *L'atto dello straboccare; siccome Stramazzone, l'atto dello stramazzare. Granuzz. nov.* 1. (Berg)

STRABONDANZA. *V. A. Grande abbondanza*. Lat. *redundantia, excessus, vis, copia*. Gr. περιουσία, ευπορία, ὑπερβολή. *Com. Purg.* 17. La strabondanza della chiarezza del Sole aggrava tanto il nostro viso, che la virtù non puote corrispondere.

STRABULE. *V. A. Brache. Franc. Sacch. nov.* 25. Messer Dolcibene avendo fatto trarre le strabule al prete, lo fece salir sulla botte a cavalcioni, e li sacri testicoli fece mettere per lo pertugio del cocchiume.

STRABUONO. *V. A. Add. Molto buono*. Lat. *admodum probus, optimus*. Gr. βέλτιστος. *Difend. Pac.* Sapeano che i frutti della pace sono strabuoni.

STRABUZZANTE. *Che strabuzza. Franc. Sacch. nov.* 97. Per paura della gittata di quel calice verso li suoi occhi strabuzzanti l'avea renduta.

STRABUZZARE. *Stravolgere gli occhi affissando la vista*. Lat. *obtutum figere, oculos circumvolvere*. Gr. ατενίζειν, διαπαπταίνειν. *Mirac. Mad. M.* Veggendo egli il servo d'Iddio, strabuzzando gli occhi, menava il capo. *Pataff.* 7. E strabuzzando così ingrugnato, Uscii del pozzo de' lavoratori. *Morg.* 19. 71. Margutte un tratto gli occhi ha strabuzzati. *E* 25. 284. Ma Farfarel due occhi rossi e gialli Gli strabuzzò, poi gli fece paura Con un baston. *E* 27. 200. Carlo piangeva, e per la maraviglia Gli trema il core, e 'l capo se gli arriccia, E Salamone strabuzza le ciglia. *Burch.* 2. 86. Col collo torto strabuzzando gli occhi. *Gell. Sport.* 1. 1. Deh pon mente come la spiritata guarda altrui a traverso, e come ella strabuzza quegli occhi di struzzolo.

*STRACANNARE. *Termine degli Orditori di seta. Trasportare in parti uguali sovra un determinato numero di rocchetti la seta che rimane sovra alcuni di essi.* (A)

*STRACANNATURA. *Term. degli Orditori di seta. L'azione di stracannare.* (A)

STRACANTARE. *Cantare con eccesso di squisitezza. Bocc. nov.* 79. 20. Per certo con voi perderieno le cetere de' sagginali, sì artagoticamente stracantate.

* STRACARCO e STRACARICO. *Add. Più che carico. Salvin. Teocr. Idill.* 11. Cacio non mi fallisce o nell'estate, O nell'autunno, o nel più fitto verno, E le fiscelle son stracarche sempre. *E Annot. Fier. Buon.* 2. 4. 11. Si fiaceano, come gli alberi stracarichi di frutti, o con ghiaccio addosso. (A)

* STRACARO. *Oltremodo caro, Carissimo. Aret. Rag.* Quando gliene diei, l'hanno stracaro. (A)

STRACCA. *Verbal. da Straccare. Straccamento*. Lat. *defatigatio, lassitudo*. Gr. κάματος. *G. V.* 11. 53. 5. Credendosi, sanza mettersi a battaglia, sorprenderli tutti per istracca, e assediarli. *M. V.* 9. 51. Diffidandosi di vincere i Fiorentini per istracca. *Franc. Sacch. nov.* 84. Le cose per istracca si rimasono per quella notte. *Cecch. Dot.* 5. 1. Io vo' veder di cavargli del capo Sì pazza frenesia; e s'io non posso In altro mo', vincerlo per istracca.

§. I. *A stracca, posto avverbialm., vale Di forza, In guisa da straccarsi. Coll. Ab. Isaac*, 36. Avevano tutta la notte vangato a stracca. *Morg.* 5. 35. E tanto sono a stracca cavalcati, Che cominciaron le mura a guardare. *E* 22. 36. Par boschi e selve alla ricisa, a stracca, Donde e' credien raccortare il cammino.

§. II. *Stracca talora anche si prende per lo Straccale.*

STRACCAGGINE. *Stracchezza, in signific. di Noja, Fastidio Salvin. Pros. Tosc.* 1. 179. Tuttodì noi veggiamo usare questa maniera dagli sfaccendati, particolarmente in questi grandi calori, che prorompono sovente in sospiri, testimonii della straccaggine.

STRACCALE. *Arnese per lo più di cuojo, che attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia*. Lat. *postilena*. Gr. ὑπουρίς. *Burch. mess. Anselm. car.* 70. Randei di micci, e straccali di mule. *Fir. nov.* 4. 228. Ma egli, che già aveva allentato lo straccale all'asino ec., le rispose certe parole tanto brusche, ch'ella lo ebbe molto per male. (*Qui figuratamente.*) *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Or così la cavezza, li straccali Dove son?

§. *Per similit. Bern. rim.* 93. Porta a traverso al collo uno straccale.

STRACCAMENTO. *Lo straccare, Stracchezza*. Lat. *lassitudo*. Gr. κάματος. *Ricord. Malesp. cap.* 80. Quasi per istraccamento e rincrescimento si rimasono per loro medesimi del combattere. *G. V.* 5. 9. 2. Quasi per istraccamento e rincrescimento si rimasero per loro medesimi del combattere. *M. V.* 8. 86. Era a tanto condotto il Comune di Perugia per straccamento della guerra.

STRACCARE. *Neutr. e neutr. pass. Indebolirsi le forze nell'operare*. Lat. *defatigari, lassari*. Gr. καματοῦσθαι. *Cr.* 9. 35. 1. Gli avviene il detto male, quando senza temperamento è aggravato, e per ispesse cavalcate straccato. *G. V.* 117. 1. Di certo i Bolognesi sarebbono straccati insieme, e datisi per loro discor-

dia a messer Mastino della Scala. *E* 7. 103. 2. Sentendo che il navilio del Re di Francia era assai scemato e straccato, sì l'assalìo.

§. I. *In att. signific. vale Torre o Diminuire le forze*. Lat. *defatigare, lassare*. Gr. χαματοῦν. *G. V.* 11. 133. 2. Gli straccavano e consumavano di spese in poco di tempo. *Fir. nov.* 4. 225. Ell' era di sì buona lena, ch'ella arebbe straccati cento uomini.

§. II. *Per metaf. vale Nojare, Infastidire, Seccare. Lasc. Pinz* 4. 3. Tu m' hai stracco, io t' ho inteso: picchia, ed escine.

* STRACCARICO. *Più che carico, Carichissimo. Salvin. Teocr. Idill.* 11. (Berg)

STRACCATIVO. *Add. Che stracca. Buon. Fier.* 4. 4. 2. Ed osservando un tempo Suo straccativo aringo, ec.

STRACCATO. *Addiett. da Straccare*. Lat. *lassus, defatigatus*. Grec. κεκμηκώς. *G. V.* 12. 66. 1. Si andò inverso lui francamente, credendolo avere soppreso, come straccato e vinto. *M. V.* 1. 78. I quali in poco tempo straccati, sanza potere tenere assediata la città, se ne levarono, e lasciaronla libera. *Fir. As.* 132. Straccati gli occhi col pianto, percossemi le mammelle colle mani.

STRACCHEZZA. *Astratto di Stracco. Stanchezza*. Lat. *lassitudo, defatigatio*. Gr. κάματος. *Mor. S. Greg.* Quanto più robustamente desiderano le cose eterne, tanto dalle cose temporali sono straccati con salutevole stracchezza. *Cr.* 6. 28. 1. Ed è (*la camamilla*) fra le medicine che più vagliono alla stracchezza, che null' altre. *Cron. Morell.* 335. Arrenderonsi per istracchezza; era quasi disfatto tutto il castello. *Fir. As.* 249. Avendo disgombrata da me ogni stracchezza colla morbidezza del letto. *Bern. Orl.* 1. 5. 20. E se pur per stracchezza vuol venire Il sonno in quel bel viso lagrimoso, I sogni traditor la fan morire.

§. *Per Noja, Fastidio*. Latin. *molestia, fastidium*. Grec. ανία, βαρύτης. *Car. lett.* 2. 154. A questo termine son venuto per istracchezza della corte.

STRACCHICCIO. *Alquanto stracco*. Latin. *aliquantum fessus*. Gr. επιποσόν κεκμηκώς. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 156. Mezzo stracchiccio e 'nzavardato tutto Venni a Bologna. *Allegr. pag.* 211. (*Amst.* 1754) E perch' io era, anzi che no, stracchiccio, Il nostro gentilissimo Fioretti Ebbe per me il medesimo capriccio, ec.

* STRACCHINO. *Termine de' Contadini. Qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia*. (Ga)

STRACCHISSIMO. *Superlat. di Stracco. Red. lett.* 2. 27. Non mi estendo di vantaggio, chè appunto questa sera stracchissimo torno di Arezzo, colà trasferitomi a servir mia madre.

* STRACCIABILE. *Bellin. Disc.* 4. Canale fabbricato non d' altro, che di sottili e tenere membranette e di muscoli, cioè di materie facilissimamente stracciabili. (Min)

STRACCIAFOGLIO. *Quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle ai libri maggiori*. Lat. *adversaria*. Gr. πρωτόγραφα. *Varch. Stor. proem.* Le cose che nella città o si facevano o si dicevano di giorno in giorno, piuttosto con molta diligenza e curiosità ec., che con alcuno ordine o studio, andavano in su' detti stracciafogli notando. *Borgh. Mon.* 185. Simili giornaletti e quadernucci, e come stracciafogli di spese minute, non si conservano, ma in capo del mese ec. si mette la somma in una partita a uscita, e quindi si trasporta a' libri principali.

STRACCIAJUOLO. *Colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro*. — *Bellin. Disc.* 4. 97. Sono armate di pungentissimi spuntoni ritorti a guisa di rampini ritorti de' pettini de stracciajuoli. (Min)

* §. *Stracciajuolo anticamente dicevasi forse un Rigattiere, o più propriamente Rivenditore di robe molto usate, stracciate. Cron. Strin.* 118. Fegli loro promettere questi danari a Giotto, ed al compagno suo stracciajuolo o rigattiere, osti di Procaccio, ec. (A)

STRACCIAMENTO. *Lo stracciare*. Latin. *laceratio*. Gr. σπάραγμα. *But. Inf.* 22. 2. Debita pena è l'afferramento e stracciamento delle gambe. *Borgh. Orig. Fir.* 65. Se un caso d'uno occultamento o stracciamento d' un libro avesse a pregiudicare alla verità.

§. *Per metaf. vale Rovina e Dissipamento*. Lat. *ruina, depopulatio*. Gr. εκπόρθησις. *G. V.* 8. 48. 7. Con tutto questo stracciamento di cittade messer Carlo di Valois, nè sua gente, non mise consiglio nè riparo.

STRACCIARE. *Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili*. Lat. *discindere, lacerare*. Grec. καταρρηγνύναι. *Bocc. nov.* 43. 14. Tantochè 'l ferro le stracciò de' vestimenti. *E nov.* 88. 9. Convoltolo per lo fango, tutti i panni indosso gli stracciò. *Maestruzz.* 2. 37. Chiunque di costoro cognosca di avere le false lettere, infra venti dì ovvero le stracci, ovvero le rassegni. *Din. Comp.* 1. 15. Gli atti furono stracciati, e chi fu malizioso, che avesse suo processo in corte, andò a stracciarlo. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 3. Mi stracciarono la vesta, la quale io stessa colle mie mani tessuta mi aveva. *Car. En.* 12. 1414. Stupì, si raggricciò, muto divenne Turno per la paura: E la sorella, Tosto che lo stridor sentinne e l'ali, Le chiome si stracciò, graffiossi il volto, ec.

§. *Per metaf. Guid. G.* Stracciano lo mare colle vele distese e con fiato di zeffiri (*cioè* fendono). *Dant. Inf.* 22. Presegli 'l braccio col runciglio, Sicchè stracciando ne portò un lacerto (*cioè* sbranando). *G. V.* 10. 104. 7. Perirono in mare da quindici delle sue galee ec., e molte altre ruppono e stracciarono in diverse parti (*cioè* fracassarono). *M. V.* 10. 24. La città n'era in molte parti stracciata e divisa (*cioè* disunita). *Franc. Barb.* 52. 2. Amor, blasmo colui Che troppo straccia altrui (*cioè* strazia).

STRACCIASACCO. *Ved.* A STRACCIASACCO.

*STRACCIATAMENTE. *A stracci, A straccio a straccio, A brandelli, A brani. Bemb. Asol.* (A)

STRACCIATO. *Add. da Stracciare*. Latin. *scissus, discissus, laceratus*. Gr. διασχισθείς. *Boc. nov.* 1. 37. Tutti i panni gli furono indosso

stracciati. *E nov.* 88. 9. Presolo per li capelli, e stracciatagli la cuffia in capo ec., diceva: ec. *Cant. Carn. Ott.* 30. Se 'l mantel per sedere è consumato, Noi lo vogliam più presto Portar così stracciato, Che per giuoco, o d' altrui migliore in presto.

§. I. *Aggiunto a uomo o a donna, vale Co' vestimenti stracciati.* Lat. *lacer.* Gr. διερρωγώς. *Bocc. nov.* 16. 10. Lei, che tutta era stracciata, d'alcuna delle sue robe rivestisse. *E nov.* 75. 20. Videro la sala piena di pietre, nell'un de' canti la donna scapigliata, stracciata, tutta livida e rotta nel viso dolorosamente piagnere. *Cant. Carn. Ott.* 85. Veston di drappi, e noi scalzi e stracciati.

§. II. *Per metaf.* Latin. *discissus, lacer.* Gr. διασχισθείς, διερρωγώς. *Bocc. nov.* 17. 59. Essendo già la stracciata nave da' paesani veduta (*cioè* rotta). *Guid. G.* Entrarono per lo stracciato muro della porta nella cittade (*cioè* aperto, rovinato). *Borgh. Vesc. Fior.* 470. L' Italia non solo al suo solito disunita e stracciata da' suoi, ma da questo Imperatore spesso combattuta (*cioè* divisa, *o* ridotta in cattivo stato.)

§. III. *Ell' è tra 'l rotto e lo stracciato. Ved.* ROTTO, §. X.

* STRACCIATORA. *Term. delle Cartiere. Così chiamano le donne che stracciano i cenci colla falce fissata alla panchina.* (A)

STRACCIATORE. *Che straccia. But.* Per mostrarsi stracciatori e ancora sprezzatori delle cose del mondo.

STRACCIATURA. *Lo stracciare, e la Buca e Rottura che riman nella cosa stracciata.* Lat. *fractura, scissura.* Gr. κλάσις, σχίσις. *Annot. Vang.* Fae poi piggiore stracciatura. *Guid. G.* Elli diveniva facitore di maggiore stracciatura della redità del suo cuore.

STRACCIO. *Vestimento o Qualsivoglia panno consumato e stracciato.* Latin. *vestis attrita.* Gr. ῥάκιον. *Bocc. nov.* 50. 21. Io vorrei innanzi andar con gli stracci indosso e scalza, ed esser ben trattata da te nel letto. *E nov.* 100. 52. Come donna, la quale ella eziandio negli stracci pareva, nella sala la rimenarono. *Tratt. gov. fam.* Se elatta se' andar vestita di stracci, va. *Pataff.* 7. Amico di parole, o copertojo, Che sia fatto di straccio, non mi piace.

§. I. *Straccio vale anche Pezzo della cosa stracciata, detto altrimenti Brandello e Brano.* Lat. *frustum.* Gr. τεμάχιον. *Benv. Cell. Oref.* 80. Piglisi uno straccio di panno lino ec., che sia ben unto con olio.

§. II. *Straccio dicesi ancora la rottura che resta nella cosa stracciata; che anche si dice Stracciatura.* Lat. *fractura.* Gr. κλάσις. *Buon. Fier.* 2. 1. 15. Agora da cucir, da rimendare Stracci e sdruciti quanto si vuol grandi.

§. III. *Fatto a straccio, figuratam. vale Bastardo. Franc. Sacch. nov.* 145. Come il Piovano ode costui, si mutò di mille colori, come colui che si sentiva essere fatto a straccio.

§. IV. *Straccio diciamo qualche volta in vece di Niente, o Punto.* Lat. *nihil, cicum.* Gr. οὐδὲν, γρῦ. *Trott. gov. fam.* 85. Cavalieri ec. prendono tal segno e dignità per difendere la giustizia colla spada in mano infino alla morte, e non ne fanno straccio, ma spesso sono i primi atterratori di quella. *Bern. Orl.* 3. 7. 39. Credeva il pover nom di saper fare Quello esercizio, e non ne sapea straccio. *Gal. cap. tog.* 3. 183. Onde color che si pigliano impaccio Della mia salvagione e del mio bene, Bravano, e dicon ch' i' non ne fo straccio.

§. V. *Stracci diciamo la seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera.*

* §. VI. *Straccio. Term. de' Cartai. Ferro da tagliare i cenci.* (A)

* STRACCIONE. *Sust. Term. de' Cardatori. Specie di cardo di fil di ferro da scardassar la lana.* (A)

STRACCIONE. *Addiett. Stracciato. Buon. Fier.* 3. 2. 8. Donde ha e' fatto venir di sotterra Così straccione e frusto e screditato 'N un punto il pollo freddo.

STRACCO. *Sust. Stracchezza.* Latin. *lassitudo.* Gr. κάματος. *Bern. rim.* 1. 26. Crediate che guarrebbe dello stracco, Dello svogliato, *e* di mill' altri mali.

* §. *Per Importunità, o simile. Cecch. Dot.* 5. 1. Io vo' veder di cavargli dal capo questo farnetico ec., se non altro per istracco. (*Anche si dice nel medesimo senso* per istracca.) *Franc. Sacch. nov.* 84. Le cose per istracca si rimasono quella notte. (*Parla di marito e moglie che s' erano fino allora proverbiati.*) (V)

STRACCO. *Addiett. Indebolito di forze, Stanco.* Latin. *lassus, defessus, fessus.* Grec. κεκμηκώς. *Annot. Vang.* V' è il luogo, dove nostro Signore puose giù la croce, perocchè egli era lasso e stracco. *Petr. cap.* 8. E Catulo inquieto, Che fe 'l popol roman più volte stracco. *Rim. ant. Incert.* 117. Io così lasso, innamorato e stracco, Desiderava morte. *Bern. rim.* 1. 102. Essere stracco, e non poter sedere.

§. I. *Stracco, per similit.* Lat. *attritus, accisus.* Gr. παρατριφθείς. *Cron. Morell.* 313. Il contado era più stracco e più pericolato che la città. *Buon. Fier.* 2. 4. 20. E' viandanti stracca hanno la borsa. *E* 3. 2. 9. Sendone omai la stampa molto stracca.

§. II. *Terreno stracco, vale Affaticato per continuate raccolte, Sfruttato.* Lat. *effœtus. Sen. Ben. Varch.* 1. 1. Medesimamente niuno semina le terre o stracche o sterili.

§. III. *Stracco dicesi delle carni degli animali morti, allorchè cominciano a puzzare.*

* §. IV. *Stracco, per metaf., dicesi dagli artefici a quegli strumenti che per lungo uso a mala pena producono il loro effetto; onde stracche diconsi le forbici da cimare, che sono di taglio tondo.* (A)

STRACCURANZA. *Voce ant. Trascuraggine, Negligenza.* Lat. *negligentia, incuria.* Grec. ἀμέλεια, ἀφροντιστία. *Com. Inf.* 7. Le spezie di questo vizio sono: ec., imperfezione, ovvero non perseveranza, straccuranza, dissoluzione, ec.

STRACCURARE. *V. A. Trascurare.* Latin. *negligere.* Gr. ἀμελεῖν. *Tac. Dav. Post.* 441. Straccurando le facultadi per attendere alle tragedie. *Buon. Fier.* 3. 2. 2. Voi gli vedreste manca

ire e sollazzo Per l'amorose strade, Straccurando i padroni e le lor case. *Segr. Fior. Stor.* 6. 158. Eglino straccurarono gli ordini delle difesa loro.

STRACCURATAGGINE. *V. A. Trascuraggine.* Lat. *negligentia, incuria.* Gr. ἀμέλεια, ἀφροντιστία. *Fir. Dial. bell. donn.* 406. Quella straccurataggine fa in loro bellezza. *E As.* 144. Fate che la straccurataggine degli ultimi rimedii non guasti il benefìcio de' primi provvedimenti. *Segr. Fior. Mandr.* 3. 4. È seguito, che o per straccurataggine delle monache, o per cervellinaggine della fanciulla la si truova gravida di quattro mesi. *Fir. nov.* 8. 296. Più gli piace la straccurataggine, che i pensieri.

* §. *Straccurataggine per Eccessiva diligenza, Oltra curanza; e così il Bembo spiega l'altra voce* Tracotanza. *Firenz. Perf. Bell.* 2. *Amati.* (B)

STRACCURATO. *V. A. Trascurato, Negligente.* Lat. *negligens, incuriosus.* Gr. ἀμελής, ἀφρόντιστος. *Segr. Fior. Art. guerr.* 5. 116. Essendo la maggior parte giovani e straccurati, quanto più hanno, tanto più senza necessità spendono. *Sen. Ben. Varch.* 5. 7. Il quale atto non è men brutto e vergognoso, che essere verso sè sozzo, duro, crudele, e di sè medesimo straccurato. *Buon. Fier.* 4. 5. 3. Stato a mala cura Di straccurati e senza carità Tutori.

STRACICALARE. *Cicalare eccessivamente. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 522. Cicalare è bene, ma non istracicalare.

*STRACINAMENTO. *V. A. Strascinamento. But. Purg.* 24. 1. Rimase dilacerato per lo stracinamento. (*Vedi la nota* 204. *Fra Guitt. Lett.*) (V)

* STRACINARE. *V. A. Strascinare. But. Purg.* 24. 1. A coda d'una bestia tratto, cioè strascinato a coda d'una bestia. *E appresso:* A furore di popolo fu stracinato. (V)

STRACOLLARE. *Tracollare.* Lat. *collabi.* Gr. ὀλισθαίνειν.

* STRACOLLATO. *Da Stracollare. Fav. Esop.* 142. Era un uno gran saccone allato al fuoco, seinto col gomito sul ginocchio, e con la mano alla gota messo ebbro di sonno, e stava stracollato. (*L'ediz. di Padova* 1811 *a pag.* 108 *legge* tracollato; *e così il Vocabol. a questa voce, citando per errore Introd. Virt.*) (V)

*STRACONSIGLIARE. *Molto e molto consigliare. Salvin. Iliad.* 12. 283. Non s'addice, no, chi è di popolo Membro straconsigliar, nè nel consiglio ec. (A)

STRACONTENTO. *Addiett. Contentissimo. Varch. Suoc.* 5. 5. N'arai tal premio, che ti chiamerai stracontento. *Salv. Avvert.* 2. 1. 4. Essi quella sillaba (*tra*) in non pochi vocaboli trasfigurata in *stra*; dicebbesi *stracontento* ec. ciò che ec. *tracontento* ne' libri si truova scritto de' più vecchi autori.

STRACORRERE. *Correr forte e senza ritegno, Passar oltre correndo.* Lat. *excurrere.* Gr. ἐκτρέχειν. *Bern. Orl.* 1. 14. 23. La spaventata memoria stracorre, Chè ricordarsi tanto mal non vuole. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 104. E passano, e stracorron quinci e quindi.

STRACORREVOLE. *Addiett. da Stracorrere. Fuggevole, Che passa velocemente.* Lat. *velocissimus, præceps.* Grec. τάχιστος. *Urb.* Mentre che lo stracorrevol tempo passava.

STRACORSO. *Add. da Stracorrere.*

STRACOTANZA. *V. A. Tracotanza.* Latin. *arrogantia.* Gr. ἀλαζονεία. *G. V.* 11. 79. 3. I quali poi per loro superbia e stracotanza ec. vennero tosto a mal fine.

STRACOTATO. *V. A. Addiett. Tracotato.* Lat. *arrogans, insolens, superbus.*

STRACOTTO. *Add. Cotto eccedentemente.* Lat. *præcoctus.* Gr. περισσῶς ἑψηθείς. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 4. Non è la sola dote della poesia la dolcezza, la quale soverchia essendo, viene a farli parlare, come le frutta passe e stracotte, ec.

STRADA. *Spazio di terreno destinato dal pubblico per andare da luogo a luogo.* Lat. *via, iter.* Gr. ὁδός. *Bocc. nov.* 60. 6. Come a tavola il sentiruno, così se ne scesero alla strada. *Dant. Par.* 4. Così l'avria ripinte per la strada, Onde eran tratte. *Malm.* 6. 48. Ella, che quivi star voleva in tuono, E non cambiar, partendosi, la strada, ec.

§. I. *Strada maestra si dice quella che conduce da luogo principale ad altro luogo grande.* Latin. *via regia.* Gr. ἁμαξιτός. *Fir. Disc. an.* 71. In una tana assai vicina alla strada maestra un lupo e un volpone e un corvo abitavon di compagnia.

§. II. *Strada vicinale si dice quella che conduce ad alcuna casa particolare.*

§. III. *Strada battuta si dice quella, ove di continuo passano molte genti.* Lat. *via trita.* Gr. ϑαμυρὰ ὁδός. *Ved. il* §. *di* BATTUTO, *add.*

§. IV. *Strada del cielo, figuratamente si dice il retto operare, che conduce a eterna salvazione.* Lat. *via, iter.* Gr. ὁδός. *Petr. son.* 221. Che la strada del cielo hanno smarrita.

§. V. *Essere, Mettere, o simili, per la buona strada, o per la strada, assolutamente, vagliono Essere bene indirizzato o Indirizzar bene altrui in checchessia.* Lat. *rectam viam tenere, rectam viam monstrare.* Gr. ὀρϑῶς ὁδηγεῖν. *Fir. As.* 144. Noi ti metteremo per quella strada che, secondo da noi è stato più e più fiate pensato, sola ti può condurre al bramato porto della tua salute.

§. VI. *Essere, Uscire, o simili, ovvero Menare o Mettere fuor della buona strada, o fuor di strada, figuratamente vagliono Essere in errore, Fare che altri erri.* Lat. *errare, decipi, falli, in errorem inducere.* Gr. σφάλλεσθαι, σφάλλειν. *Dant. Par.* 8. E fate Re di tal ch'è da sermono, Onde la traccia vostra è fuor di strada. *Bocc. Varch.* 3. *pros.* 2. Nelle menti degli uomini è naturalmente il desiderio del vero bene innestato; ma l'errore, che gli mena fuor di strada, gli travia a' beni falsi. *E* 3. *rim.* 11. Chiunque vuol profondamente il vero Cercar, nè fuor di strada uscir giammai, Dell'interno vedere i chiari rai In sè saggio rivolga.

§. VII. *Gettarsi alla strada, Andare alla strada, Stare alla strada, e simili, vagliono Assassinare, Rubare i passeggieri per*

le strade. Lat. *grassari.* Gr. λωποδυτεῖν. *Boccacc. nov.* 40. 3. Siccome savia e di grand'animo, per potere quello da casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell'altrui. (*Qui per similit.*, *e vale* appigliarsi a chicchessia che se le presentasse dinanzi.)

§. VIII. *E' si va per più strade a Roma; detto proverbiale che vale, ch' E' si può per più mezzi venire allo 'ntento suo. Morg.* 7. 27. Or son tradito, or son giunto al boccone, E vassi pure a Roma per più strade.

* §. IX. *Strada, termine de' Lanajuoli, dicesi a quel difetto o mutazione di calare che si scorge in alcuni luoghi del panno meno forniti di lana.* (A)

* §. X. *Strada coperta. Term. de' Milit. Quello spazio di una larghezza sufficiente o per esercitare le difese del solo moschetto, o anche quelle dell'artiglieria minuta, il quale gira intorno al fosso, e rimane coperto dalla parte della campagna da un parapetto che si unisce allo spalto.* (G)

STRADARE. *Far la strada.* Lat. *præire, viam monstrare.* Gr. προηγεῖσθαι. *Buon. Fier.* 3. 1. 11. A cui strada il sentiero il salsiccione.

* STRADATO. *Add. da Stradare. Instradato, Incamminato, Avviato. Fag.* (A)

* STRADELLA. *Stradetta, Viottola. Salvin. Buon. Fier.* (A)

* §. *Stradella cieca, vale Vicolo senza riuscita. Salvin. Buon. Fier.* (A)

* STRADELLO. *Piccola strada. Accad. Cr. Mess.* Fece gran danno questa prima scarica, e maggiore sarebbe stato se ec. non avessero gridato, a chi veniva dietro, che si fermassero, o si tirassero fuori dello stradello. *Carl. Svin.* 2. L'Ennio Toscano s'inviò bel bello Per un stradello tortuoso e stretto Verso un poggetto, in sul cui verde tergo Avea l'albergo il suo compar Menghino. (A)

STRADETTA. *Strada piccola.* Lat. *viculus.* Gr. κωμίδιον. *Fir. As.* 248. Riferì al padrone, che egli era uscito di una stradetta ivi vicina una cagna arrabbiata. *E nov.* 3. 216. Riusciva in una stradetta accanto alla casa.

STRADICCIUOLA. *Dim. di Strada.* Latin. *viculus.* Gr. κωμίδιον. *M. V.* 8. 95. Da Oriente ec. infino alla stradicciuola, e siccome corre la detta stradicciuola infino alla collina, ec.

* STRADIERACCIO. *Peggiorat. di Stradiere. Fag. Com.* Stradieracci accaniti come leoni, che per veder se v'è nulla da gabella, v'apriranno i bauli, frugheranno ec. (A)

STRADIERE. *Colui che a' luoghi del dacio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella.* Latin. *publicanus.* Grec. τελώνης. *Salv. Granch.* 3. 9. In suo Scambio sostituì uno di quelli Stradieri. *Buon. Fier.* 4. *Intr.* E che nell'cristiarti a' contrabbandi, Gabellieri, stradieri, doganieri, Birri, grascini, spie Non sospettino In te malizia alcuna. *Malm.* 11. 44. Di ferro da stradieri impugna un fuso.

STRADINA. *Forse lo stesso che Cantoniera, Sgualdrina.* Lat. *scortillum, scrapta, ambubaiæ.* Gr. κορίδιον, χαμαιτύπη. *Alleg.* 162. Mentre i' fei giovanetto, le stradine Mi facevano ognor mille moine.

STRADIOTTO. Lat. *miles græcanicus, stratiota.* Gr. στρατιώτης. *Guicc. Stor.* 2. Duemila cavai leggieri, la maggior parte Albanesi, e delle provincie circostanti di Grecia, i quali condotti in Italia da' Veneziani, ritenendo il nome medesimo che hanno nella patria, son chiamati stradiotti. *Cant. Carn.* 47. Non curiamo alla battaglia Stradiotto o balestrieri.

* STRADOLORE. *Salv. Avvert.* 2. 1. 4. Essi quella sillaba (*tra*) in non pochi vocaboli trasfigurata in *stra;* e direbbesi *stracontento, strapagato, stradolore, strasapere* e *strafare*, ciò che *trafare, trasapere, tradolore, trapagato* e *tracontento* ne' libri si truova scritto de' più vecchi autori. (V)

STRADONE. *Strada grande.* Lat. *via major.* Grec. πλατυτέρα ὁδός. *Red. Ins.* 127. Il giorno cinque di Giugno, andando alla villa del Poggio Imperiale, vidi che ne' lecci dello stradone passeggiavano moltissimi bruchi.

* STRADOPPIO. *Term. de' Botanici, ed è aggiunto dato singolarmente al Giacinto. Magal. Lett.* Anche da S. M. n'ebbe, due ce ne sono, uno (*giacinta*) lattato, e stradoppio spaventoso. (A)

* STRADUCOLA. *Dimin. di Strada. Straduzza. Vallisn.* 2. 153. (Berg)

STRADUZZA. *Dim. di Strada.* Lat. *viculus.* Gr. κωμίδιον. *Fir. As.* 219. Mi mise per certe straduzze al fuor di mano, che egli era impossibile di pensare mai d'avermi ritrovato persona.

* STRAERE. *Estrarre, Cavar una cosa da un luogo. Salvin. Odiss.* 22. 329. In quelli Impeto fero, e strassere da' morti Le lance, e i Proci di bel nuovo acute Aste ne saettarono, bramosi Di ferir. (A)

STRAFALCIARE. *Tralasciar segando colla falce.* Lat. *secando prætermittere.*

§. I. *Per metafora. Camminare senza ritegno.*

§. II. *Per similit. Trascurare, Operare o Parlare senza ordine.* Lat. *incuriose agere.* Grec. ἀμελεῖν. *Varch. Ercol.* 54. Quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili o non verisimili, e in somma quelle cose che ci chiamano, non bugiuzze o bugie, ma bugioni, se fa ciò senza cattivo fine, si usa dire: egli lancia, o scaglia, o sbalestra, o strafalcia.

STRAFALCIONE. *Errore commesso per trascuraggine.* Latin. *error, allucinatio.* Gr. πλάνη, παρόραμα. *Varch. Ercol.* 98. Dire farfalloni, scerpelloni, strafalcioni, si dice di coloro che lanciano, raccontando, bugie e falsità manifeste.

§. *Per Istravaganza. Buon. Fier.* 4. 4. 2. Se de' negozii Del mar, se delle incette Temi gli strafalcion, paventi i balzi, Gettati ei cambi.

STRAFARE. *Far più che non conviene.* Latin. *plusquam oportet facere.* Gr. πλεῖον τοῦ δέοντος ποιεῖν. *Bern. Orl.* 1. 20. 3. E di questo strafar convien che sia Cagione o fraude, o superbia, o pazzia. *Borgh. Rip.* 485. Dal che si può giudicare, che quando gli uomini vogliono strafare, fanno peggio.

STRAFATTO. *Add. da Strafare.*

§. *Strafatto è anche aggiunto di Frutte,*

Binde, e simili, che per troppa maturità si guastino, o abbiano perduto il sapore.

* STRAFELATO. *Trafelato, Costernato. Magal. part.* 1. *lett.* 11. Non è egli maggior sicurezza ec., subito che si comincia a toccar della montagna, il mettere piede a terra, che non è l'ostinarsi a vedere ec., sentirsele cascar sotto sfiatate e strafelate, ec. (A)

STRAFFICARE. *V. A. Strigare, Stralciare. Cron. Morell.* 238. Pensa quello che a te darebbe il cuore di fare, trovandoti a tal tempo e in sì fatta faccenda; e pure questo istrafficò e isviluppò dalla maggiore cosa alla più minima bene e diligentemente. *E* 239. Istrafficato e isviluppato ch'egli ebbe ogni cosa ec., la donna di Giovanni col suo fratello ec. furono addosso a Pagolo.

STRAFFICATO. *V. A. Add. da Strafficare.*

* STRAFIGURATO. *Lo stesso che Trasfigurato. Lasc. Cen.* 2. *nov.* 2. Venute le persone in camera, lacrimando lo segnavano, domandando, maravigliose, perchè così gli avessero turato il viso: perchè egli era sì trasfigurato, rispose il frate Berna, e sì brutto, che egli avrebbe fatto paura a chi l' avesse guardato. (B)

* STRAFINE. *Traperfetto, Di là da perfetto. Salvin. Buon. Tanc.* 3. 1. *Strafine* significa *traperfetto, di là da perfetto.* (A)

STRAFIZZECA. *Stafisagra.* Delphinum staphisagria. *Term. de' Botanici. Sorta d' erba che cresce ne' prati, ne' pantani, ed altri luoghi umidi, e che uccide i pidocchi.* Lat. *herba pedicularis.* Gr. σταφὶς ἀγρία. *Cr.* 6. 17. 1. Alla doglia del capo per freddo si faccia gargarismo della colatura della sua decozione (*della brettonica*) in aceto colla strafizzeca insieme. *E cap.* 109. 1. La strafizzeca è calda e secca nel terzo grado, ed è seme d' un' erba così appellata, la quale è di grande efficacia, ed è detto capopurgio, perocchè purga il capo della flemma, e asciuga l' uvola, o fa schifare la reuma, e lo stomaco mondifica. *Tes. Pov. P. S. cap.* 25. Anco acqua di cocitura di strafizzeca bevuta cura gl' idropici.

§. *Figuratamente si dice di Cosa nuova o strana. Cecch. Esalt. Cr.* 1. 3. E' potria molto ben questo garzone Voler con questo banchetto far qualche Strafizzeca.

* STRAFOGGIATO. *Smodato, Eccedente, Strabocchevole. Garz. Piazz. pag.* 92. (Berg)

STRAFORARE. *Traforare, Forar da una banda all'altra, Forar fuor fuora.* Lat. *perforare, transadigere.* Gr. διατρυπᾶν, διαμπείρειν. — *Vasar. Vit. Buon.* Alla quale opera non pensò mai scultore, nè artefice raro, potere aggiugnere di disegno, nè di grazia, nè con fatica poter mai di finezza, pulitezza, e di straforare il marmo con tanto di arte, quanto Michelagnolo vi fece. (B)

STRAFORMAGIONE. *Meno usato che Trasformazione.* Latin. *transformatio.* Gr. μεταμόρφωσις. *Fior. Virt. G. S.* Amore non è altro che straformagione nella cosa amata.

STRAFORMARE. *Meno usato che Trasformare.* Latin. *transformare.* Gr. μεταμορφοῦν. *Fior. Virt. G. S.* Straformandosi in atti, in modi e in costumi.

STRAFORMATO. *Addiett. Meno usato che Trasformato.* Lat. *transformatus.* Gr. μεταμορφωθείς. *Com. Inf.* 12. Elli aveva saputa la novella infino nell' oste dello straformato parte della moglie.

STRAFORO. *Lo straforare, Foro fatto collo straforare, Piccolo foro.* Lat. *perforatio. Buon. Fier.* 4. 4. 16. E come in un momento Sparito è via, qual se per istraforo Timido e spaventato angel racchiuso.

§. I. *Lavorar di straforo, vale Traforare o Bucherar lame, o altri ferri, o cose simili.*

§. II. *Per similit. Bart. Ben. rim.* E cantar con che spillo di straforo M'abbia Amor cominciato a lavorare.

§. III. *Per metaf. vale Operar di nascosto, copertamente.* Lat. *furtim, clam, clanculum agere.* Gr. λαθραίως πράττειν. *Bern. Orl.* 2. 8. 14. Ma il Conte, ch' era esperto ed avvisato, Lavora di straforo ad ogni mano. *Fir. rim. burl.* 127. E però ordinò 'n un concistoro Un certo di que' buon Papi all' antica, Che non ci lavoraron di straforo, Che la campana si si benedica.

§. IV. *Lavorar di straforo, pur per metaf.* Lat. *absentem exagitare, notare.* Grec. καταλαλεῖν τινός ἀπόντος. *Varch. Ercol.* 55. D' uno che dica male d' un altro, quando colui non è presente, s' usano questi verbi: cardare ec., lavorarlo di straforo, da quelli che fanno i bucherami o i ferri dammaschini.

§. V. *Passare, Operare, e simili, per istraforo, proverbialmente si dicono dell' Adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi. Salv. Spin.* 2. 2. Ser Ciappelletto ci passa per istraforo, e solamente come persona che può dispor della fante, che sta continua al servigio della fanciulla.

STRAFUGARE. *V. A. Trafugare.* Lat. *raptim auferre.* Gr. επιδρομαδὴν ἀφαιρεῖν. *Fir. Trin.* 5. 3. Chi si foggi qua, e chi là, e questa meschina fu strafugata tanto, ch'ella fu condotta a Siena.

STRAGE. *Macello, Mortalità, Uccisione.* Lat. *strages.* Gr. φόνος. *Stor. Eur.* 3. 64. Foca, pervenuto a' nemici, gli ruppe e gli superò con grandissima strage loro. *Fir. As.* 275. Raccontògli come e confine delle sue possessioni era stata fatta una grandissima strage. *Tac. Dav. Ann.* 1. 27. Nel detto anno il Tevere per lo lungo piovere allagò il piano della città, e nel calare grande strage fe di case e persone. *Car. En.* 3. 376. E per far carne, prese L' arme, a predare andiamo ec. Fatta la strage, e già parati i cibi, E distese le mense, ec. *E* 12. 814. Poscia tra loro Gittossi impetuoso, e strazio e strage Prosperamente, ovunque si rivolse, Ne fece a tutto corso.

STRAGGERE. *Distrarre, Distornare.* Lat. *avertere, distrahere.* Gr. παρατρέπειν. *Vit. SS. Pad.* 1. 67. Gli passavano innanzi agli occhi come lupi urlando, e come volpi e altri animali, per istraggerli la mente dall' orazione.

* STRAGLIO. *Sust. masc. Term. di Marineria. Gli stragli sono cavi che servono a reggere ed assicurare gli alberi delle navi nella loro posizione.* (S)

* STRAGODERE. *Godere, e Più che godere. Salvin. Fier. Buon.* 2. 2. 4. *Sguazzare* vale *stragodere, far tempone, trionfare.* (A)

* STRAGONFIARE. *Gonfiare, e Più che gonfiare. Gor. Long sez.* 3. Se nella tragedia, che di sua natura è cosa fastosa e gonfia, e ammette grandiloqoenza, pur oondimeno lo stragonfiare è insoffribile, molto meno io giudieo che alle veridiche oraziooi eiò si convenga. (A)

* STRAGRANDE. *Tragrande, Trasgrande, Grandissimo. Pascol. Risposta al Novelliere Fiorentino.* (Berg)

STRAGRAVE. *Add. Gravissimo.* Lat. *immanis.* Gree. ὑπερμεγέθης. *Buon. Fier.* 4. 5. 16. Uo grave grave e stragrave accidente.

STRAINARE. *Levnre dal traino. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Chi porta, ehi carreggia, ehi straina, Chi carica, ehi searica, chi posa.

STRALCIARE. *Tagliare i tralci.* Latio. *vitium traduces abtruncare.* Gr. αμπελουργεῖν. *Red. Ditir.* 3. Infiniti capri e pecore Si divorino que' tralci, E gli stralci Pioggia rea di ghiaccio asprissimo.

* §. I. *Per Cogliere, detto dell'uva. Mena. sat.* 9. Se avesse a dir di me, ehiosa nè testo Non troverebba, perchè dalla vite Paterna io non istralcio uva, oè agresto. (V)

§. II. *Per similit. Tagliare checchessia alla peggia.* Lat. *ampulare.* Gr. αποκόπτειν. *Morg.* 27. 66. Che combatteva eome disperato, E pota, e tonda, e scapezzava, e stralcia.

§. III. *Per metaf. vale Strigare.* Lat. *componere. Bocc. nov.* 1. 4. Seotendo egli li fatti suoi ec. non potersi di leggiere oè subitamente stralciare, pensò quegli commettere a più persone.

§. IV. *Stralciare vale anche Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra laro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimenta. Salvin. Annotaz. Fier. Mich. Buon.* Stralcerete, farate stralci, per disbrigare le liti.

STRALCIO. *Lo stralciare. Buon. Fier.* 4. 5. 18. E se tra voi Caduta è differenza, intero stralcio Facciasi d'ogni affar. *E* 5. *lic.* Quattro altri giorni ritta le bandiere Starno, segno di stralei, e fian feriati. (*In questi esempii è nel significato del* §. IV. *di* STRALCIARE. Lat. *transactio.*)

STRALE. *Freccia, Saetta.* Latio. *sagitta, telum.* Gr. οιστός, βέλος. *Dant. Inf.* 12. Chiron prese uno strale, e colla cocca Fece la barba indietro alle mascelle. *Bocc. g.* 3. *p.* 4. Esso (*giardino*) avea dintorno da sè e per lo mezzo in assai parti vie ampissime, tutte diritte come strale. *Amet.* 14. Nè son al forte aguale i ferri aguti Degli volanti strai, fatti ferveoti Da' caldi raggi allor sopravveouti. *Petr. son.* 103. Amor m'ha posto come segno a strale.

§. *Per metaf. Dant. Purg.* 31. Ben ti dovevi per lo primo strale Delle eose fallaci levar suso. *But. ivi:* Cioè per lo primo colpo che dato t'avea la Fortuna col suo strale. *Dant. Par.* 2. Certo noo ti dovrien puoger li strali D'ammiraaione omai. *E* 13. In che lo stral di mia 'ntenaioo percuote.

STRALETTO. *Dim. di Strale.* Lat. *parvum telum.* Gr. μικρὸν βέλος. *Lor. Med. canz.* 84. 3. Punto soo d'uno straletto, Che non resta fiammeggiare.

STRALIGNAMENTO. *Lo stralignare, che oggi più comunemente diciamo Tralignamento.* Lat. *degeneratio.* Gree. παρέκβασις. *But. Purg.* 14. 2. Finge che messer Guido seguitasse la sua querela generalmeote dello stralignameoto fatto de' geotiluomini di Romagna.

STRALIGNARE. *Tralignare.* Lat. *degenerare.* Gr. εκπίπτειν. *But. Purg.* 14. 2. Pigliano a far al fatta schiatta, quale è quella che è stralignata dalla virtù degli antichi virtuosi. *E appresso:* Non ebbe descendeoti che stralignassero da loi. *Ovid. Pist.* Deh come stralìgni tu! imprima fosti uomo, ora se' fanciullo. — (*Era bene che gli Accademici avessero indicato da qual testo hanno tratto questo ultimo esempio, come dello stesso han fatto alla voce* TRALIGNARE.) (R)

STRALIGNATO. *Addiett. da Stralignare. Tralignato.* Lat. *degener.* Grec. αγενής. *But. Purg.* 14. 2. Fatti poscia rii, e stralignati dalla gentilezza de' loro maggiori.

STRALUCENTE. *Fuor di moda lucente.* Latio. *præfulgens, renitens.* Gr. περιστίλβων. *Lor. Med. Nenc.* 41. Se tu sapessi, Nencia, il grande amore Ch' io porto a' tuoi begli occhi stralueenti, ec.

STRALUNAMENTO. *Lo stralunare. Tratt. segr. cos. donn.* Mirano allora con granda e torhido stralunamento di occhi. *E appresso:* Quando il medico osserva quello straluoamento di occhi. *Red lett.* 2. 282. Oh, oh, oh, il brodo non le piace! E gli aceidenti, e i tremiti, i moti convulsivi, gli stralunamenti d'occhi, e la febbre le piacciono?

STRALUNARE. *Stravolgere in qua e 'n là gli occhi aperti il più che si può.* Lat. *oculos circumvolvere, circumducere, distorquere.* Gree. ὄμματα διαστρέφειν. *Dant. Inf.* 22. E 'l gran Proposto volto a Farfarello, Che stralunava gli occhi per ferire, Disse: fatti 'n costà, malvagio uccello. *Pataff.* 5. E straluna alle due essendo io braccio. *Bern. Orl.* 1. 6. 31. Quel grande occhiaccio intorno stralunava. *Galat.* 85. E chi straluna gli occhi, e l'oo ciglio lieva a mezzo la fronte, e l'altro chiua fino al mento. *Red. lett.* 2. 174. Noo occorre qui scontorcersi e diviocolarsi, stralunando le luci.

STRALUNATO. *Add. da Stralunare.* Lat. *distortus, strabus.* Gr. στραβός. *Bern. Orl.* 1. 6. 8. L'uoo e l'altro occhio avea stralunato. *E* 1. 12. 51. Ove se' tu, bastardo straloneto? *Buon. Fier.* 2. 5. Le ficca un occhio addosso stralunato.

* STRALUNGO. *Lungo fuor di modo. Uden. Nis.* 3. 162. Noo basta simil difesa per legittimare per eosa laudabile il vizio, siccome è il profluvio dal suo stralungo parlare. (B)

* STRALUZZARE. *Colpire con piccoli strali, Dardeggiare.* Lat. *parva jacula emittere. Sald. Sat.* 3. Striscia la terra, e brutta scaglia piglia, velen vibra, e il pecinn occhio straluzza Il lontrin, che ad un serpe s'assomiglia. (*Qui per* far straluzzare.) (N. S.)

STRAMALVAGIO. *Molto malvagio*. Latin. *nequior, nequissimus*. Gr. πονηρότατος. *Rim. ant. P. N. Rin. da Palerm.* Beoe è malvagio chi servigio oblìa, E bene stramalvagio e sconosceota Chi gran rispetto mette in obblianza.

* STRAMANTO. *Term. de' Cavallerizzi, ec. Manto straordinario di cavallo, cane, o simile.* (A)

STRAMAZZARE. *Gettare impetuosamente a terra in maniera, che 'l gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento.* Latio. *prosternere*. Gr. καταβάλλειν. *Fior. Ital. D.* Potente combattitrice, che se' sopra le battaglie, vergine Minerva, rompi colla tua mano la lancia di questo ladron di Troja, il quale è venuto per turbar questo regno, e lui dinanzi alle nostre porte stramazza.

§. *In signific. neutr. vale Cader senza sentimento a terra*. Lat. *consternari*. Grec. καταβάλλεσθαι. *Tac. Dav. Stor.* 5. 364. Pativano sopra tutto d'acqua, e già morihondi stramezzavano in terra per tutto. (*Il testo lat. ha* procubuerant.) *Ar. Fur.* 12. 84. Stordito dell'arcion quel Re stramazza. *Morg.* 7. 42. Ciascuno a quella voce stramazzava. *Sallust. Catell. R.* I popolari romani erano caduti e stramazzati per molte cagioni. (*Qui figuratam.*)

STRAMAZZATA. *Verbal. sust. da Stramazzare. Caduta, Percossa in terra*. Lat. *lapsus, ruina*. Grec. πτῶσις. *Tac. Dav. Ann.* 1. 24. I quali in quel terreno di sangue lordo, e di loto molliccio, davano stramazzate. (*Il testo lat. ha* lapsantes.)

STRAMAZZATO. *Addiett. da Stramazzare*. Latin. *consternatus*. Grec. καταβληθείς. *Ovid. Pist.* Giaci in terra stramazzata e tramortita. (*Questo esempio non è tratto dalle Pistole d'Ovidio, avvisa il Rigoli, e noi l'abbiamo rinvenuto nelle Favole d'Esopo, pag.* 84, (*Padova* 1811) *così*: quando bei i dolcissimi vini, bei con essi il fiele dell'amara morte; e se l'alia avventata della ventosa rosta ti caccia, o sei vinta per morte, o giaci in terra stramazzata e tramortita. *È la formica che parla alla mosca.*) *Ciriff. Calv.* 3. 87. Allor si fe più gelida che i marmi, Pel gran dolore, e cadde istramazzata. *Buon. Tanc.* 4. 9. Io m'accostai, e veddi stramazzati Cecco e Ciapino, ch'eran disperati.

STRAMAZZO. *Strapunto*. *Segn. Pred.* 2. 4. Per non aver chi prestassegli una casuccia, una stramezzo, un saccone, gli convenne giacer come cane morto in un pubblico letamajo. *Car. En.* 9. 518. A costui trasse un colpo, Che gli mandò giù ciondoloni il collo: Indi el padron di netto lo ricise Sì, che 'l sangue spicciando d'ogni vena, La terra, lo stramazzo e 'l desco intrise.

* §. *Per Istramazzone*. *Bern. Orl. Inn.* 1. 6. 17. Il Conte dette in terra uno stramazo. (V)

STRAMAZZONE. *L'atto dello stramazzare*. Lat. *casus, lapsus, ruina*. Gr. πτῶσις. *Fir. As.* 281. Alzatolo così un poco all'aria, gli fece dare il più bello stramazzone in terra, che ec. *Buon. Fier.* 5. 5. 6. Ma 'l sentii dare un grande stramazzone, E due e tre volte gridare: ubi ubi. *Malm.* 4. 67. E convenne talor farsi da piedi, Battendo giù di grandi stramazzoni.

§. *Stramazzone è anche term. del giuoco della scherma, e vale Colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso*. *Bern. Orl.* 1. 4. 6. Dannosi i più crudeli stramazzoni, Le più fiere ed orrende bastonate, Che per che mandi giù saette e tuoni, Quand'è più il ciel crucciato a mezza state. *Buon. Fier.* 1. 3. 3. E cento altr'armi strane da ferire E di punta e di taglio e di rovescio, Da imboccar, da tirare stramazzoni A man salva, sottecco, a a viso a viso.

STRAMBA. *Fune fatta d'erba*. Lat. *funis sparteus*. Grec. σχοῖνος σπάρτινος. *Dant. Inf.* 19. Perchè sì forte guizzavan le giunte, Che spezzate averian ritorte e strambe. *But. ivi:* Cioè le funi, che fussono torte, che sono più forti che le stramba, perocchè le strambe non sono torte, ma sono intrecciate. *Cr.* 2. 28. 11. Palladio comanda che si colgano i semi maturi della spina, ovvero pruno, che si chiama rovo canino, e mescolinsi colla farina de' leri, con l'acqua macerata, e poi in tal maniera si mischino nella funi vecchie della stramba, che fre le funi si conservino insino al principio della primavera. *Pataff.* 9. Cocendo le gavarchie colle strambe.

STRAMBASCIARE. *Trambasciare*. Lat. *angi*. Gr. ἀδημονεῖν.

STRAMBASCIATO. *Add. da Strambasciare*. Lat. *defatigatus*. Gr. κεκμηκώς. *Malm.* 3. 76. Perciò si ferma strambasciata e stracca.

STRAMBELLARE. *Spiccar brandelli*. Lat. *lacerare, discerpare, dilaniare*. Gr. σπαράττειν, διασπαράττειν, διασπᾷν. *Fir. As.* 231. Erano atterrati quei che stavano fermi, erano strambellati quei che eran per terra.

STRAMBELLATO. *Add. da Strambellare. Fatto in istrambelli, Sbranato*. Lat. *discerptus, dilaceratus, dilaniatus*. Gr. διασπασθείς. *Fir. As.* 110. Tutto strambellato da' morsi, sforacchiato dalle ferite, e generosamente la presente fortuna sopportando, a sè riservò la gloria, e alla necessità de' fati restituì la vita. *E* 278. Tutto strambellato e tutto pertugiato se ne passò di questa vita.

STRAMBELLO. *Parte spiccata o pendente dal tutto: lo stesso che Brano o Brandello; ma per lo più dicesi de' vestimenti laceri*. Lat. *frustum*. Gr. τεμάχιον. *Malm.* 1. 80. Con due strambelli, e un par di scarpe rotte. *E* 3. 76. Piena di sudiciume e di strambelli Gran gente mena qua Palamidone.

* STRAMBITÀ. *Strampalateria, Spropositone. Il Critico delle Considerazioni del March. Orsi nel.. sua Lettera toccante ec. Benchè il Barotti nelle Annot. al Bertold. riprova tal voce.* (Berg)

STRAMBO. *Sust. Stramba.*

STRAMBO. *Add. Aggiunto di Gamba, vale Torto*. Lat. *varus, valgus*. Gr. ῥαιβός. *Morg.* 21. 73. Sospeso avendo la sinistra gamba Di scorcio strane, orribil, torta e stramba.

* §. *Cervello strambo, si dice di Uomo di poco giudizio e sgraziato*. *Red. lett.* 1. 37. Questo gran letterato è rimaso innamorato di Firenze, e de' virtuosi che vi ha conosciuti, e di tutti scrive con somma stima; eccetto che di quel cervello strambo e più che balzano, che alle settimane passate fece a V. S. Illustrissima quel tiro. (V)

* STRAMBOTTINO. *Strembottolo. Poesia per lo più in ottava rima, solita cantarsi dagli innamorati. Liburn. Selvett.* 3. (Berg)

STRAMBOTTO. *Poesia solita cantarsi dagl' innamorati, e per lo più in ottava rima. Morg.* 12. 36. Tanti strambotti, romanzi e ballate, Che tutti i canterin son fatti rochi. *Alleg.* 36. Nove donne, ch' al sole, Al suon del filatojo Stata in Parnaso a cantar gli strambotti. *Red. Ditir.* 19. Trescando intuonino Strambotti e frottole D' alto mistario.

STRAMBOTTOLO. *Lo stesso che Strambotto. Pros. Fior.* 6. 230. La cui dottrina, per lo più, serve d' autentica ec. alla semplicità di coloro che alla bella prima si credono per veri tutti gli strambottoli, ec. *Belhn. Bucch.* 54. E il più insù de' saggi e dotti Egli è il conte Magalotti, Qual perciò di questa scala, Che con le ciarle mie quasi ha confitta A pivolo a pivol questo strambottolo, Gli è come si direbbe ec.

STRAME. *Ogni erba secca, che si dà in cibo o serve di letto alle bestie, come fieno o paglia.* Lat. *stramen.* Gr. χάρφη. *G. V.* 9. 241. 2. La loro pastura è d' erbaggio o di strame, sanza altra biada. *Cr.* 1. 12. 5. Procuri se lo strame da metter sotto le bestie vi manca. *Dant. Inf.* 15. Faccian le bestie Fiesolane strame Di lor medesme. *Com. ivi:* Dice ch' elli facciano strame per se, cioè paglia. *Dant. Par.* 10. Che, leggendo nel vico degli strami, Sillogizzò invidiosi veri. *Franc. Barb.* 126. 9. Lassa l' avaro il pan, viva di strame.

§. I. *Figuratam. Malm.* 4. 2. Ma se due dì del consueto strame I poveracci mai rimangon privi, E' basta ec.

* §. II. *Strame fu detto anche dal Cresc. per Seccume intorno al pedale della pianta. Lib.* 4. *cap.* 12. E taglia ogni legname vecchio e nocivo, e ogni strame secco che troverai. (V)

STRAMEGGIARE. *Il mangiar che fanno i giumenti lo strame. Fir. As.* 260. Essendo dato spazio assai per tempo agli altri animali che andassero a strameggiare, ella non voleva ch' io fussi legato alla mangiatoja se non al tardi al tardi.

STRAMENARE. *Straportare.* Lat. *transferre, versare.* Gr. μεταφέρειν. *Buon. Tanc.* 2. 2. Ma la mi vuole a suo mo' stramenare.

*STRAMENTIRE. *Mentire, e Più che mentire. Faust. Duell. lib.* 2. (Berg)

* STRAMEZZAMENTO. *Tramezzamento, Interposizione. Tolom.* (A)

STRAMEZZARE. *Tramezzare.* Lat. *interjicere, interponere, interpellare.* Gr. παρεντιθέναι. *Com. Inf.* 10. Qui continuando, senza stramezzare, dice: ec.

*STRAMOGGIANTE. *Che stramoggia, Soprabbondante. Salvin. Op. Pesc.* (A)

STRAMOGGIARE. *Soprabbondare; ed è proprio della ricolta, quand'ella passa d'assai il solito.* Lat. *exuberare.* Gr. εὐθηνεῖν.

*STRAMONIO. *Datura stramonium. Linn. Term. de' Botanici. Pianta che ha gli steli vuoti, ramosi, un poco pelosi, cilindrici; le foglie liscie, angolose, appuntate, con lunghi pezioli; i fiori bianchi, ascellari; la capsula spinosa. Fiorisce nell' Estate, ed è comune lungo i fossi e nei terreni umidi.* (Gall)

STRAMORTIRE. *Tramortire.* Lat. *consternari, collabi, deficere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι, καταπλήττεσθαι, λιποθυμεῖν.

STRAMORTITO. *Add. da Stramortire.* Lat. *semianimis.* Grec. ἡμιθανής. *Sagg. nat. esp.* 118. I quali (*pescetti*), subito fatto il voto, si videro notabilmente gonfiare, e quasi stramortiti venirne colla pancia all' aria. *Alleg. rim. pag.* 262. (*Amst.* 1754) Misera me! ciò detto, si vien manco, Stramortita cadendo in sul mio fianco.

* STRAMPALATERÌA. *Spropositone. Magal. part.* 1. *lett.* 18. Ho fatto troppo onore a questo mio concetto, dandoli nome di fantasia, parendovi anzi una strampalateria, uno spropositone, una debolezzaccia da ragazzo. *E appresso:* Almanco almanco io colla mia strampalateria, dopo aver cavata quest' istessa sapienza dalla materia, trovo la via di farne conserva, ec. (A)

* STRAMPALATISSIMO. *Superl. di Strampalato. Lami Dial.* (A)

STRAMPALATO. *Voce bassa. Stravagante, Strano. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 221. Alcuni, quanto più strane, ardite, e, per così dire, strampalate maniere di dire usarono, e straordinarie metafore, più si crederono di pindareggiare.

* STRAMPALATONE. *Accrescit. di Strampalato. Magal. Lett.* Quell' epiteto di *eterna* mi pare in quel luogo un poco strampalatone, e che puzzi d' Achillini. (A)

STRANACCIO. *Peggiorat. di Strano. Bern. Catr.* Ho trainato un asin pien di cose ec. Per queste vie stranacce e rovinose.

STRANAMENTE. *Avverb. Con istranezza, Zoticamente.* Lat. *duriter, aspere.* Gr. σκληρῶς. *Bemb. Stor.* 6. 87. Il quale della volontà del Senato verso di lui stranamente molte volte scritto avea.

§. I. *Per Istravagantemente. Franc. Sacch. nov.* 152. Egli ragghiava più stranamente, che tutti gli altri asini. *Fir. As.* 277. Dieron loro tanti morsi, e sì stranamente abbajavano loro, che ec. *Car. En.* 11. 1071. Ornito, un cacciatore, Gli gia davanti; e stranamente armato Cavalcava di Puglia un gran destriero. Per sua corazza avea d' ispido toro Un duro tergo, per celata un teschio Di lupo, ec.

§. II. *Per Ismisuratamente.* Lat. *valde, maxime, immaniter, mirifice, supra modum.* Grec. σφόδρα, παρὰ μέτρον, καθ' ὑπερβολήν. *Bocc. nov.* 35. 5. Avvenne che egli le 'ncominciò stranamente a piacere. *E nov.* 68. 1. Stranamente parava a tutti madonna Beatrice essere stata maliziosa.

STRANARE. *Straniare, Allontanare, Alienare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *alienare se.* Gr. ἑαυτὸν ἀλλοτριοῦν. *Sen. Pist.* Egli è gran parte stranato dal fascio ch' ci sosteneva. *Cron. Morell.* 335. Dal dì si partì da noi, ci siamo dal pensiero di lui istranati, quanto è possibile potar fare, eccetto che dall' orazione. *Pecor. g.* 24. *ball.* O qual forza, o destino, o qual consiglio L' abbia potuto mai da me stranare.

§. *Stranare, in signific. att., si usa per Bistrattare, Usare stranezza con alcuno.* Lat. *contumeliis afficere, injuriam facere*. Grec. ὑβρίζειν. *Vend. Crist. Andr.* Fece molti di loro legare a quattro cavalieri, e facevagli tutti così istranare. *Gell. Sport.* 2. 2. Perchè, se io stranassi, ella è superba, ella si adirerebbe, ella rivorrebbe la dota sua, e fors' anche si rimariterebbe.

STRANATO. *Add. da Stranare. Mor. S. Greg.* 8. 5. Tanto più sicuramente adoperer à male, quanto esso si vedrà più stranato dai doni di sopra.

STRANATURARE. *Far cangiar natura.* Lat. *alicujus naturam immutare.* Grec. φύσιν μεταλλάττειν. *Com. Inf.* 3. Non solo lo diavolo o il peccato tormenta per martirio di fuori il peccatore, ma eziandio lo stranatura, chè 'l fa divenire, di creatura intellettuale, bestia.

STRANEARE. *V. A. Straniare.* Lat. *alienare, discedere.* Gr. ἀλλοτριοῦν, ἀποχωρεῖν. *Maestruzz.* Peregrino si chiama colui che si stranea della sua patria per visitare li strani luoghi.

STRANEATO. *V. A. Add. da Straneare.* Lat. *alienatus.* Gr. ἀλλοτριωμένος. *Ovid. Pist.* 11. Se il tuo amore à pure istraneato da me, costringine a morire.

* STRANEO. *V. A. Stranio. Cavalc. Att. Apost.* 41. Dissegli che 'l seme suo, cioè li figliuoli, farebbe peregrini in terra stranea. (V)

STRANETTO. *Dim. di Strano. Fir. nov.* 3. 215. Imperocchè, oltre allo esser vaghetta molto, a avere assai dello attrattivo, uno abito stranetto ec. le dava una grazia maravigliosa. *Borgh. Orig. Fir.* 45. Sebben si trovano spesso molto varii e talvolta un poco stranetti i giudicii umani.

STRANEZZA. *Astratto di Strano. Maltrattamento, Angheria.* Lat. *contumelia, injuria.* Gr. ὕβρις. *M. V.* 11. 13. Mostrando che per le stranezze di messer Bonifazio il Comune n' avesse gran bisogno. *Fir. As.* 262. Desiderando di lasciarla guardata di maniera, ch' ella non facesse le vendette di tante stranezze.

§. *Per Cosa straniera. Amm. Ant.* 14. 3. 3. Lo tuo vestimento nè sia molto adorno, nè sozzo, e nulla stranezza vi si possa trovare.

STRANGIO. *V. A. Add. Straniero, Stranio, Strano.* Latin. *peregrinus, exoticus.* Gr. ξενικός, ἐξωτικός. *G. V.* 10. 154. 5. Per non potere avere panni intagliati, vollono panni divisati a istrangi più ch' elle poteano avere, mandandogli a fare infino in Fiandra e in Brabante. (*Così ha il testo Dav.*)

* STRANGOLANTE. *Che strangola. Vit. Pitt.* 9. Bellissimo fu anche tenuto Ercole in culla strangolante i dragoni. (V)

* STRANGOGLIONI. *V.* STRANGUGLIONI. (A)

* STRANGOLAMENTO. *Strozzamento, Strozzatura, Soffocamento. Vallisn.* 2. 236. (Berg)

* STRANGOLANTE. *Che strangola. Vallisn.* 3. 594. (Berg)

STRANGOLARE. *Propriamente Uccidere altrui soffocando, Strozzare.* Latin. *animam intercludere, suffocare, strangulare.* Grec. ἄγχειν. *G. V.* 12. 50. 4. Essendo per parte di detti traditori ec. preso, e tirato pe' piedi, tanto che lo strangolarono. *Bocc. nov.* 17. 30. Sopraggiuntovi il Duca, lui strangolarono. *E nov.* 43. 8. La qual tuttavia gli pareva vedere o da orso o da lupo strangolare. *Sen. Ben. Varch.* 7. 18. Se egli in presenza de' padri strangola i figliuoli.

* §. I. *Significa anche Scannare. Bocc.* 124. Il greco Agamennon, re poderoso ec., Ogni atto pio di padre avendo spento, Prese 'l coltello, e tristo Sacerdote La strangolò (*la figlia*). (V)

§. II. *Per similit. Declam. Quintil. P.* E la stancata fame colla satollitade strangoliamo.

§. III. *In signific. neutr. pass. vale Alzar la voce sforzatamente. Pataff.* 5. Che a strangolarsi, o ire a repentaglio. *Franc. Sacch. nov.* 177. E così gridando, e strangolandosi ec., corse giù per la pioggia in verso il mare.

* §. IV. *Vale anche Strozzarsi. Car. En.* 12. 986. E dopo molto affliggersi e dolersi, Già furiosa e di morir disposta, Il petto aprissi, e la purpurea vesta Si squarciò, si percosse, e dell' infame Nodo il collo s' avvinse, e strangolossi. (B)

STRANGOLATO. *Addiett. da Strangolare.* Lat. *strangulatus, suffocatus.* Gr. πνιχθείς. *Bellin. Disc.* 2. 385. Se a voi piace di ristringer l' Anatomia ancor di vantaggio, e di escluderla dalla giurisdizione delle piante e degli animali, e giudicarla solamente buona ec. a sciattar quattro cadaveri di pochi strangolati, ec. (*Qui in forza di sust.*)

§. I. *Per similit. Red. Ditir.* 44. E quei gozzi strangolati Son arnesi da ammalati.

§. II. *Strangolato si dice anche di Voce soverchiamente acuta e sottile, e sforzatamente alta.*

* STRANGOLATOJO. *Atto a strangolare, Che mette il laccio alla gola; e per metafora dicesi il Passo pericoloso. Salvin. Fier. Buon.* 3. 4. 11. Di qui *angustus*, quasi strozzatu, e *angustia*, angoscia, quasi cosa strangolatoja. *Segner. Incr.* 2. 15. 9. Massimino Erculeo (*si troncò la vita*) con laccio strangolatojo. *Accad. Cr. Mess.* 5. 668. Fecero fianco all' esercito, e diedero animo all'altre nazioni, che si accostavano a quel passo strangolatojo con qualche sospetto. (A)

STRANGOLATORE. *Che strangola.* Latin. *strangulator.* Gr. ὁ ἄγχων. *Sannaz. Arcad. pros.* 2. Toribio pastore, oltra gli altri ricchissimo, mi volle per quello dare un cane animoso, strangolatore di lupi.

STRANGOLO. *Sust. Lo strangolare. Tac. Dav. Post.* 455. Bella legalità osservata per farla donna, e abbienta allo strangolo.

STRANGOSCIARE. *Trambasciare.* Latin. *æstuare, defatigari.* Gr. καυσοῦσθαι, δάμνειν. *Tratt. gov. fam.* Se ti provassi sudare, o strangosciare, o sangue gittare.

STRANGOSCIATO. *Add. da Strangosciare.* Lat. *lassus, consternatus.* Gr. κεκμηκώς, καταπεπληγμένος. *Bern. Orl. Inn.* 3. 4. 18. E strangosciato in sulla terra resta.

* STRANGOSCIOSO. *Costernato, Allibito. Caraf. Quar. Pred.* 19. (Berg)

STRANGUGLIONE, STRANGUGLIONI *e* STRANGOGLIONI. *Malattia del cavallo.* Lat. *tonsillæ.* Grec. παρίσθμια. *Cr.* 9. 16. 1. Sono ancora altre gangole intorno al capo del cavallo, delle quali alcune sono sotto la gola, le quali accidentalmente crescono per gli umori del cavallo infreddato, che dal capo discendono ad esse, per lo crescimento delle quali enfia tutta la gola, e costrignesi la via del fiato, ch' esce per via della gola, per la qual cosa il cavallo appena può respirare, e questa infermità volgarmente s' appella stranguglione, la cui cura è cotale: ec.

§. I. *Stranguglioni, o Strangoglioni, si dice anche negli uomini una malattia delle glandule della gola dette Tonsille, che porta impedimento all' inghiottire. Cnr. Matt. son.* 6. Ma per guarirlo degli strangoglioni, Fa che grilli e lucerte e sorci inghiotta. (*Qui per similitudine, parlandosi d' un gufo.*)

§. II. *Stranguglioni si prende anche per Infermità in genere, ma non grave. Bocc. nov.* 50. 8. Alle giovani i buon bocconi, e alle vecchie gli stranguglioni.

STRANGURIA. *Espulsione dell'orina a gocciola a gocciola, accompagnata da dolore ed ardore dell' uretra, con continuo prurito di orinare.* Lat. *urinæ stillicidium, stranguria.* Grec. στραγγουρία. *Tes. Pov. P. S. cap.* 30. Capi d'aglio cotti in olio, e impiastrati, tolgono la stranguria. *E oppresso:* Anco le cime della vite bianca, ovvero rorastro ec., curano la stranguria. *Cr.* 5. 18. 9. Se si darà uno esagio delle sue cortecce, o foglie, o dell' arbore con vino a mangiare, ottimamente sovviene alla stranguria. *E* 6. 94. 3. Contro a stranguria e dissuria ec. si dia il vino della decozione del suo seme, e di sassefrica.

STRANGURIARE. *Patire di stranguria.*

STRANGURIATO. *Add. da Stranguriare.* Lat. *stranguria laborans.* Gr. στραγγουριῶν. *Tes. Pov. P. S. cap.* 27. La radice di ringi ec. guarisce i calculosi, i nefritici e gli stranguriati. (*Qui in forza di sust.*)

* STRANIAMENTE. *Meno usato che Stranamente. Ismisuratamente. Bocc. g.* 4. *n.* 5. Egli le 'ncominciò straniamente a piacere. (*Il Vocabolario legge* stranamente; *ma ne' testi migliori col Mannelli, e con quei del* 73, *si legge* straniamente.) (V)

STRANIANZA. *V. A. Stranezza, nel significato del* §. Lat. *peregrinitas, novitas.* Gr. ξενικόν, νεότης. *G. V.* 12. 4. 3. Questa istranianza d'abito non bello, nè onesto, fu di presente preso per li giovani di Firenze.

STRANIARE. *Allontanare, Alienare.* Lat. *alienare, abalienare, avocare, avertere, disjungere. Dant. Purg.* 33. Non mi ricorda Ch' io straniassi me giammai da voi. *Liv. M.* E per loro conforto gli straniaro da' Romani. *Mor. S. Greg.* 1. 7. Suole l' abbondanza del mondo tanto più straniar la mente dell' amor di Dio, quanto ec.

§. *E neutr. pass. per Allontanarsi, Scostarsi, Divenire straniero o forestiero. Lib. Maccab.* 9. Non attenne le sue promessioni, anzi mentio di ciò che promesso avea, e straniossi da Gionata. *Veges. pag.* 56. (*Fir.* 1815) Il modo di combattere, che dà le vittorie, in neuna gente si straniò onche o si mutò, che uno medesimo modo non fosse.

STRANIATO. *Add. da Straniare. Vit. S. M. Madd.* 229. Ragionando come il popolo d' Iddio era sllargato e straniato. *Boez.* 15. I quali (*Canio, Seneca, ec.*) null'altra cosa menò in morte, se non che elli di nostri costumi ordinati, dagli studii degl' improbi parevano straniati.

* STRANIEGGIARE. *Straneggiare, Straniare. Garz. Piazz.* 77. (Berg)

STRANIERE *e* STRANIERO. *Forestiero.* Lat. *alienigena, peregrinus, exoticus.* Grec. ξένος, ἀλλοδαπής, ἐξωτικός. *Bocc. Intr.* 12. E così l' usava lo straniere, pure che ad esse s' avvenisse, come l' avrebbe il proprio signore usate. *E nov.* 99. 4. Avvisò che gentiluomini a stranier fossero, e desiderò d' onorargli. *Coll. SS. Pad.* Io sono straniero della terra *e* peregrino, come tutti i padri miei. *Cr.* 9. 82. 2. Il maschio (*pagone*) l' uova e i figliuoli suoi perseguita, siccome stranieri, infin a tanto che non si vegga lor segnale di cresta alcuna.

§. I. *Per Lontano.* Lat. *alienus.* Gr. ἀλλότριος. *S. Agost. C. D.* Essa cosa è tanto chiara, che è straniera da ogni scrupolo di dubitazione.

§. II. *Farsi straniero d'alcuna cosa, vale lo stesso che Farsene nuovo. Ved.* NUOVO, §. VIII. *Coll. SS. Pad.* O che tu ti facci straniero della sua refezione.

STRANIO. *Add. Alieno, Straniero. Rett. Tull. pag.* 132. (*Venezia* 1821) Molte volte la cagione è per quella cosa medesima, sopra la quale si consiglia; e molte volte non per quella cosa medesima, ma per altre stranie cose. *Pecor. g.* 15. *nov.* 1. Conciossiachè avea per augurii doverla maritare a gente strania.

§. *Stranio per Istravagante, Inusitato.* Lat. *alienus, insolitus, inusitatus.* Gr. ξένος. *Petr. son.* 219. Qual celeste non so nuovo diletto E qual strania dolcezza si sentia. *E canz.* 35. 4. Stranio cibo e mirabil salamandra. *Gr. S. Gir.* 17. Istrania fellonia è chi la cosa del povero dona al ricco.

STRANISSIMAMENTE. *Superl. di Stranamente. Dep. Decam.* 24 Stravolgere i sensi, stranissimamente interpretarli.

§. *Per Ismisuratissimamente, Stravagantissimamente.* Lat. *mirum in modum.* Gr. θαυμαστότατα. *Tac. Dav. Ann.* 14. 216. Per divertirlo adunque ne processò e stranissimamente punì quegli odiati malfattori, che 'l volgo chiamava Cristiani. (*Il testo lat. ha:* quæsitissimis pœnis affecit.)

STRANISSIMO. *Superlativo di Strano.*

§. *Stranissimo per Istravagantissimo.* Lat. *mirificus.* Gr. θαυμαστότατος. *Sagg. nat. esp.* 261. Messi insieme un terzo di sale armoniaco, e due terzi del suddetto olio di vetriolo, ne segue un effetto stranissimo. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Ed ha congiunto Un presepe grandissimo di bestie Stranissime, antropofaghi, centauri, ec.

STRANO. *Add. Non congiunto di parentela, nè d'amistade.* Lat. *alienus, alienigenus, extraneus.* Gr. ἀλλόφυλος. *Bocc. nov.* 23. 8. A voi sta bene di così fatte cose, non che gli amici, ma gli strani ripigliare. *E nov.* 27. 9. Uno strano avevan pianto e seppellito in luogo di lui. *E nov.* 94. 13. Viene uno strano, e mosso a compassion dello 'nfermo, e' se 'l reca a casa, o con gran sollecitudine e con ispesa il torna nella prima sanità. *Tes. Br.* 5. 8. Ciò non avviene per crudeltà di natura, ma per giudicamento di dirittura, che non ha per suo figliuolo, anzi come uno strano. *Cron. Morell.* 258. Baratta l'amore e carità del padre verso il figliuolo, che è infinita, a quella degli strani, o parenti, o amici. Istrani gli chiamo, perchè dove giuoca pecunia, o alcuno bene proprio, nè parente nè amico si trova, che voglia meglio a te che a sè, diposto la buona coscienza da parte. *Franc. Barb.* 40. 15. Della parente osserva, Che se la trovi nella terra tua, Ed è pur sola, o dua; Sed ella è bella, fa come di strana.

§. I. *Per Forestiero, Straniero.* Latin. *alienigena, peregrinus, exoticus, extraneus.* Gr. ἀλλόφυλος, ἀλλοδαπής, ξένος, ἐξωτικός. *Bocc. nov.* 99. 48. La barba grande e lo strano abito ec. gliele toglievano (*la conoscenza*). *E Lett. Pin. Ross.* 272. Assai nostri cittadini son già di troppa più splendida fama stati appo le nazioni strane, che appo noi. *Tes. Br.* 1. 27. Nabuccodonosor fu re, e non a diritto, chè egli non era di schiatta regale, anzi fu un uomo strano sconosciuto, che nacque d'adulterio celatamente. *Dant. Inf.* 22. E con cose nostrali e con istrane.

§. II. *Per similit. vale Nuovo, Inusitato, Stravagante.* Lat. *novus, inusitatus, insolitus.* Grec. νέος, ἀηθής, ἀσυνήθης. *Dant. Inf.* 15. Fanno lamenti in su gli alberi strani. *E* 31. Acciocchè 'l fatto men ti paja strano. *Petr. son.* 201. Me empiè d'invidia l'atto dolce e strano. *Bocc. nov.* 89. 8. Ed è nuova e strana cosa a pensare, che per tutto questo io non posso trovare uom che ben mi voglia. *E nov.* 96. 14. M'è sì nuovo e sì strano, che voi per amore amiate, che quasi un miracol mi pare. *Vit. Plut.* Il Re tre dì innanzi aveva veduto un segno strano. *Nov. ant.* 33. 1. Il cavaliere fu turbato, o cominciò a fare strano sembiante, ed ingrossò contro all'amico suo. *Bern. Orl.* 1. 26. 25. E fece un certo viso storto e strano, Quando disteso trovossi in sul piano. *Malm.* 2. 21. Ostico gli pareva e molto strano. *E* 3. 1. Se gli son rotte l'uova nel paniere, Considerate se gli pare strano. *Dav. Acc.* 144. Io vi confesso che 'l mio (*ingegno*) è schizzinoso, fantastico, e molto strano.

§. III. *Per Ruvido, Di maniere scortesi, Che usa stranezza.* Lat. *durus, rudis.* Grec. σκληρός. *Galat.* 18. Alcuni altri sono sì bizzarri e ritrosi a strani, che niuna cosa a lor modo si può fare. *E* 21. Non si vuol essere nè rustico, nè strano, ma piacevole e domestico.

§. IV. *Per Alieno, Allontanato, Lontano.* Latin. *alienus.* Gr. ἀλλότριος. *Bocc. nov.* 75. 2. E assai altre cose tutte strane da ordinato e costumato uomo. *Lab.* 70. Con aperto viso di ciò con meco ragiona, come se sempre fossi stato di lei strano. *M. V.* 4. 69. Essendo strana da quelle virtù, e dalla provvisione di quel reggimento. *E* 6. 40. Avvedendosi alquanto il Comune di Siena, che l'essere strano dal Comune di Firenze li poteva tornare a pericoloso danno, ec.

§. V. *Strano l'usiamo ancora per Pallido e Macilente, e Quasi trasfigurato.* Lat. *macie deformis, squalidus.* Gr. ὠχρός, χλωρός. *Alam. Gir.* 6. 28. Ella avev' anni più che la Cumana, Grinza, torta, riarsa, nera e strana.

STRANO. *Avverbio. Bruscamente, Crucciosamente.* Lat. *torve.* Grec. ταυρηδόν. *Vit. Plut.* Cato non rispose nulla, ma guardalo strano, e con fiero viso.

* STRANUTAZIONE. *V. A. Starnuto. Cavalc. Espos. Simb.* 1. 91. L'ottava spezie sta in osservare le starnutazioni. (V)

STRAORDINARIAMENTE. *Avv. Con modo straordinario.* Lat. *immodice, immoderate.* Gr. ὑπερμέτρως. *Circ. Gell.* 4. 108. Ma perchè egli arreca tanti comodi al viver nostro, voi l'amate tanto straordinariamente. *E* 5. 133. Sì che noi non amiamo straordinariamente e loro e i mariti nostri. *Varch. Lez.* 298. Il Petrarca, il quale, come avamo detto, non era geloso per l'ordinario, mostrò d'esser diventato straordinariamente per questa cagione.

*STRAORDINARIETÀ. *Qualità e Stato di ciò che è straordinario. Bell. Bucch.* 123. Onde noi altri del mondo di qua, Che al nostro gretto ordinario noi siamo, Sospesi a queste straordinarietà, Di noi medesmi non ci rivenghiamo, ec. (A)

STRAORDINARIISSIMO. *Superlativo di Straordinario. Buon. Fier.* 2. 3. 9. A tutte quante quelle gentildonne, Che capiteran qui, far cortesie Straordinariissime disegno.

STRAORDINARIO. *Corriere che non ha giorno determinato a portar le lettere.*

§. I. *Per Donzello o Mazziere di alcun magistrato. Fir. As.* 33. Comandò a un di que' suoi straordinarii, che saltandovi su co' piedi, tutti gli calpestasse.

§. II. *Lettore straordinario si dice quegli che o legge le materie che non leggono gli ordinarii, o legge in giorni ne' quali comunemente non si legge dagli altri. Buon. Fier.* 1. 3. 3. Ben è ver che il reggente ci ha promesso Uno straordinario Per la materia necessaria tanto E praticabil sì degli alimenti.

STRAORDINARIO. *Add. Non ordinario, Che è fuor dell'ordinario.* Lat. *mirificus, incredibilis.* Grec. περίσημος, παράδοξος. *Cron. Morell.* 254. Questa spesa fu nel mortorio ec., nella dota di nostra madre, e in molte spese straordinarie. *Varch. Ercol.* 37. Cotesti sono casi o mostrosi o miracolosi, o almeno rarissimi e straordinarii. *Fir. As.* 35. Con un gran disio e con una straordinaria diligenzia io andava considerando ciò che mi si parava davanti. *Ambr. Cof.* 5. 8. Ch'è certo un miracolo Straordinario. *Matt. Franz. rim.* 3. 92. Queste (*le gotte*) son certo un ben straordinario, Che sta negli altri beni appunto appunto, Come le feste fan nel calendario.

* STRAORZARE. *V. N. Term. di Marineria. Il muoversi subitaneo ed irregolare della nave, la cui prora devia bruscamente a destra ed a sinistra della sua rotta. Alcune volte però questo si fa per comando, se occorre di allontanarsi da un pericolo.* Straorza a babordo. (S)

* STRAORZATA. *Sust. femm. Termine di Marineria. Quel movimento che allontana una nave dalla sua rotta, diretta ora a tribordo, ed ora a babordo.* (S)

STRAPAGARE. *Pagare oltre al convenevole.* Lat. *plus solvere.* Gr. περισσῶς ἀποτίσιν.

STRAPAGATO. *Add. da Strapagare.* Lat. *large compensatus. Ved. alla voce* OLTRAPAGATO.

* STRAPANATO. *Bellin. Disc.* 12. Da far sue prove solo fra li strapanati e poveri ministri degli spedali. (Min)

STRAPARLARE. *Parlar troppo e in mala parte, Biasimare, Sparlare.* Latin. *obloqui.* Gr. καταφρονεῖν. *Varch. Ercol.* 50. Alcuni dicono straparlare, cioè dir male e biasimare.

* STRAPAZZAMENTO. *Strapazzo, Acciabattamento. Doni la Zucc.* (Berg)

STRAPAZZARE. *Far poco conto di checchessia.* Lat. *vexare, despectui habere.* Gr. καταφρονεῖν, ὑβρίζειν. *Tac. Dav. Stor.* 4. 350. Non affogare i Romani cotanto nell'armi civili, che insino a' Treviri e Lingoni gli dasno strapazzare.

§. I. *Strapazzare vale anche Maltrattare, Straziare. Car. lett.* 2. 40. Comparve qui una censura di quest'uomo, che non solamente la strapazzava, ma l'annullava del tutto.

§. II. *Strapazzare il mestiero, figuratamente si dice di Chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo.* Lat. *inconsulte rem facere.* Gr. ἀβούλως πράττειν. *Malm.* 6. 42. Ma e' vien ch'egli strapazzano il mestiero.

§. III. *Strapazzare un cavallo, o simili, vale Affaticarlo senza discrezione.*

STRAPAZZATAMENTE. *Avverb. Con istrapazzo.* Lat. *contemptim.* Gr. καταφρονητικῶς. *Segn. Crist. instr.* 1. 10. 22. Proferì in essa, secondo l'antico vizio, il nome santo di Dio strapazzatamente. *E* 3. 34. 3. Si contenta di recitare strapazzatamente la sua corona.

STRAPAZZATO. *Addiett. da Strapazzare.* Lat. *contemptus, contemptui habitus.* Grec. καταφρονηθείς.

* STRAPAZZATORE. *Verbal. masc. Che strapazza. Silos. Serm.* (Berg)

STRAPAZZATRICE. *Verbal. femm. Che strapazza. Segner. Crist. instr.* 1. 19. 11. La ragion è per quella obbligazione che ha ogni buon figliuolo di risarcire, per miglior modo che possa, l'onore al padre, quando lo sente gravemente affrontare da una lingua strapazzatrice.

STRAPAZZO. *Scherno, Strazio.* Lat. *contumelia.* Gr. ὕβρις.

§. I. *Cosa da strapazzo, vale Cosa da servirsene senza rispetto.*

§. II. *Strapazzo vale anche Lo strapazzarsi, o Aver poca cura della propria salute. Buon. Fier.* 1. 2. 2. Perch'ei tornì di nuova a' suoi strapazzi.

* STRAPAZZOSAMENTE. *Avverb. Bellin. Disc.* 11. Strapparle a viva forza di dosso il candido velo della schietta interezza delle sue massime, e strapazzosamente avviluppatala in un infame intessimento d'imposture sacrileghe. (Min)

* STRAPAZZOSO. *Trascurato, Negligentissimo. Pros. Fior. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 265. Appresso gli scrittori d'ogni linguaggio ella sa che tal figura (*la zeugma*) è frequentissima, ed è a maraviglia bella, e superiore per lo strapazzoso modo di servirsi delle parole, ec. (A)

STRAPERDERE. *Perdere assaissimo. Salv. Granch.* 5. 2. Pure egli è me' perdere, che straperdere.

STRAPIANTARE. *Traspiantare.* Lat. *inserere.* Gr. ἐμφυτεύειν.

STRAPIOVERE. *Strabocchevolmente piovere.* Lat. *vehementer pluere. Cas. rim. burl.* 1. 7. Dovechè l'altre l'han sempre muffato, Chè vi strapiove loro in venti lati.

STRAPORTARE. *Trasportare.* Lat. *exportare.* Gr. ἐξάγειν. *Buon. Fier.* 5. 3. 8. Altro agl'incarchi Portare e straportar per la dogana.

§. *Per similit. vale Commuovere disordinatamente.* Lat. *superbiam excitare, efferre.* Gr. ἀπαίρειν. *Amm. Ant.* 37. 2. 4. Le prospere cose non istraportano il savio, nè le avverse il sottomettono. *Salvin. Disc.* 1. 164. Fermando gl'intelletti nostri, che di sua natura a ogni vento di dottrina si lascerebbero straportare ed aggirare, alla saldissima àncora della fede.

STRAPOTENTE. *Di gran potenza, Più che potente.* Lat. *præpotens.* Gr. ὑπερσθενής. *Tac. Dav. Ann.* 3. 71. Il popolo odiava Quirinio per aver, com'è detto, rovinato Lepida, e per esser vecchio sordido e strapotente.

* STRAPPABILE. *Bellin. Disc.* 11. Vengono ad urtare le parti del porfido, rese cedenti e trattabili, cioè strappabili dagli attaccamenti loro, e strappabili dallo sforzo dello smeriglio. (Min)

STRAPPAMENTO. *Lo strappare, Strappata.* Lat. *avulsio.* Gr. ἀπόσπασμα. *Gal. Dial. mot. loc.* 485. Nel legno si scorgono le sue fibre e filamenti distesi per lungo, che lo rendono grandemente più resistente allo strappamento, che non sarebbe ec. *E appresso:* Come dovria vedersi quando la division della corda si facesse non per lo strappamento delle fila, ma ec. *Sagg. nat. esp.* 142. Venni in cognizione, dopo replicate esperienze, delle varie forze che allo strappamento di ciascuno di essi (*anelli*) si richiedevano, si poteva ec.

STRAPPARE. *Spiccare, Lacerare, Levar via con violenza.* Lat. *exstirpare, avellere, vellere, extorquere.* Gr. ἀποσπᾷν. *Bocc. nov.* 37. 6. Malgrado di lei, con maravigliosa forza gliele strappasse di braccio. *E nov.* 44. 13. Parve che gli fosse il cuor del corpo strappato. *But.* Andando al bosco per pigliar legne per far sacrificio agl'Iddii, cavando e strappando mortelle. *Tac. Dav. Stor.* 4. 358. Lasciarono la vittoria, per istrapparsi la preda.

§. *Strappare per Ischiantare. Sagg. nat. esp.* 128. Quelli (*vasi*) d'oro più schietto sottiglia e distende, e finalmente strappa.

STRAPPATA. *Lo strappare, Stratta.* Lat. *torsio, avulsio.* Gr. στροφή, ἀπόσπασμα. *Segn. Pred.* 22. 1. Le piante salvatiche sono quelle, da cui non si possono comunemente aver frutti se non a forza di strappate e di scosse. *E Mann. Marz.* 30. 5. Oh che braccia vi vogliono a sbarbicarla, oh che strappate, oh che scosse, oh che gran sudori!

STRAPPATELLA. *Dim. di Strappata.* Lat. *parva tortura.* Gr. μικρὰ στροφή. *Lasc. Gelos.* 5. 4. E qualche strappatella di fune a un bisogno. *E Cen.* 2. *nov.* 5. Questi ministri della giustizia sono rigidissimi, intantochè io potrei toccarne qualche strappatella di fune, e forse peggio ancora.

STRAPPATO. *Addiett. da Strappare.* Lat. *avulsus.* Gr. ἀποσπασθείς.

§. *Per similit. Dav. Scism.* 20. Nè accettava per giudice lui strappato con bugie dal Re, anzi che mandato dal Papa (*cioè* ottenuto per forza). *Vit. Pitt.* 53. Vide le rovine della patria distrutta, strappato dalla consorte (*cioè* separato *o* allontanato per forza).

*STRAPUNTINO. *Diminut. di Strapunto. Materassino, Materassaccio. Magal. Lett.* Gli ho tenuti (*i bucheri*) negli studioli sopra strapuntin di taffetà imbastiti di bambacia, ec. (A)

STRAPUNTO. *Specie di materassa. Buon. Fier. Intr.* 2. 1. Scioglietemi, svegliatemi, traetemi Di questi vostri morbidi strapunti. *E* 4. 3. 2. Cotti e spolpati Ci addormentammo su per gli strapunti. *E* 5. 2. 2. E stretto il suo tesor celatamente 'N uno strapunto da' suoi vili stracci, ec.

* STRARICCHIRE. *Farsi straricco. Sansev. Quar. pag.* 234. (Berg)

* STRARICCHITO. *Add. da Straricchire. Sansev. Quar. pag.* 233. (Berg)

STRARICCO. *Ricchissimo. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 106. Erano un delicato manicaretto degli Orientali e de' Parti ancora straricchi, che dell'ovaje ancora bianche delle cicale eran ghiotti.

STRARIPARE. *Lo sgorgare e straboccar che fa l'acqua sopra la ripa. Questa voce l'usò il P. Giuliano Santagata, oggidì Monsignor Sabatini Vescovo d'Apollonia, nella sua Orazion funebre per Monsignor della Gherardesca.* (Berg)

STRARIPEVOLE. *V. A. Add. Molto dirupato, Scosceso, Repente.* Latin. *præruptus, declivis.* Gr. ἀπόκρημνος. *Filoc.* 1. 92. Giù per la straripevole montagna, senza tener via o sentiero diritto, si dirupava l'iniquo esercito.

* STRARRE. *V. A. Estrarre. Fav. Esop.* 121. Una spina per sua sciagura gli entrò per lo piè in tal maniera, che non potendo strarnela, cessò l'opera del suo corrimento. (*L'ediz. di Padova* 1811 *a pag.* 93 *legge:* Una spina gli entrò (*al lione*) per lo piè al e in tal maniera, che, non potendola trarre, ristette di correre.) (V)

STRASAPERE. *Sapere a soprabbondanza.* Lat. *magnum scire.* Gr. εἰδέναι περισσῶς. *Salv. Granch.* 1. 3. A che serva infin tanto sapere E strasapere, per non lo recare Mai in atto? *Salvin. Disc.* 1. 67. Qua si può ridurre quello strasapere, che diceva san Paolo: *plus quam oportet sapere.*

STRASAPUTO. *Add. da Strasapere.*

* STRASCICAMENTO. *Bellin. Disc.* 11. E perchè tale strascicamento de' rulli dal peso soprapposto non si fa per altro, se non perchè esso soprapposto peso si muove ec. (Min)

STRASCICANTE. *Che strascica. Salvin. Prose Toscane,* 2. 157. Il moderno critico ec. taccia Omero di avere adattato un lungo esordio e strascicante ec. ad una corta orazione. (*Qui figuratam.*) *E Iliad.* 8. 525. Ma Minerva di Giove, d'una capra Allievo figlia, il delicato manto Lasciò andar strascicante al pavimento Del padre, ec.

STRASCICARE. *Strascinare.* Lat. *trahere, protrahere.* Gr. σύρειν, ἑλκύειν. *Franc. Sacch. nov.* 230. La gatta, che era affamata, sentendo l'odore de' tordi, lascia i calonaci, e dà d'uncico a' tordi, li quali strascicò ec. per tutta la casa. *Circ. Gell.* 8. 192. E molto manco ancora di quella (*prudenza*) di quegli animali che vanno strascicando il corpo per terra, come sono le serpi. *Tac. Dav. Vit. Agric.* 399. I Britanni sparsi con mescolato pianto d'uomini e donne strascicavano i feriti. *Malm.* 12. 10. Chi dietro strascicar si vede un fianco.

STRASCICATO. *Add. da Strascicare.* Lat. *tractus, protractus.* Gr. συρόμενος, προσυρόμενος. *Tac. Dav. Ann.* 3. 61. Spezzavano le sue immagini, strascicata alle Gemonie. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. Ca 'l vorrei far venir con lo staffile, Colle funi tirato, strascicato.

STRASCICO. *L'atto dello strascicare.* Lat. *tractio, protractio.* Gr. συρμός.

§. I. *Strascico. La parte deretana della veste, che si strascica per terra.* Lat. *syrma.* Grec. σύρμα. *Salv. Granch.* 2. 2. Cappello, e un pajo di borzacchini Avrò io: pelliccia che sia 'l caso, No, s'io non l'accettassi; chè le mie Son, come dire, da gottosi, larghe, Gravi, ed hanno, si può dir, lo strascico.

§. II. *Strascico, per metafora, vale Aggiunta, Sopravanzo, Residuo. Sagg. nat. esp.* 254. Di questo strascico di moto non si è tenuto alcun conto.

§. III. *Strascico è anche una specie di caccia che si fa alla volpe, pigliando un pezzo di carnaccia fetida, e strascicandola per terra legata ad una corda, per far venir la volpe al fetore di essa. Malm.* 1. 59. E pajon con la spada in su le polpe Un che faccia lo strascico alla volpe.

§. IV. *Favellar collo strascico, si dice di chi o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo. Varch. Stor.* 12. 447. Era bel parlatore, ma favellava collo strascico.

* STRASCICONI. *A maniera di strascinamento. Min. Malm.* 595. Facendolo tirar strasciconi dai buoi. *Magal. Lett. scient. pag.* 249. Un che dorme, un che si bisticcia col fratello o colla sorella, un che va a spasso strasciconi per la paglia, ec. (A)

STRASCINAMENTO. *Lo strascinare.* Lat. *raptatio.* Gr. συρμός. *But. Purg.* 24. 1. Rimase dilaccerato per lo strascinamento.

STRASCINARE. *Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra*. Lat. *trahere, raptare*. Gr. σύρειν, ἑλκύειν. *Ovid. Pist.* Non tacesti come tu strascinasti per ninferno Cerbero il portinajo. *G. V.* 7. 115. 1. Il fece strascinare per la terra, e poi impiccare per la gola. *Dant. Inf.* 13. Qui le strascineremo, e per la mesta Selva saranno i nostri corpi appesi. *But. ivi:* Finge per convenienza di pena al loro peccato, intendendo che strascinare sia portare la cosa malvolentieri. *Cronichett. d'Amar.* 21. Nella battaglia Achille uccise Ettor, e strascinosselo dietro. *Bern. Orl.* 2. 15. 49. Il giovinetto giù si china, E lo piglia pe' piedi, e lo strascina.

STRASCINATO. *Addiettivo, da Strascinare*. Lat. *raptatus*. Grec. συρόμενος. *G. V.* 6. 78. 2. Tutti rimasero morti al campo, e la sua insegna strascinata a vergogna per lo campo e in Firenze.

STRASCINATURA. *Strascinamento*. Latin. *raptatio*. Gr. συρμός. *Lib. Pred.* Quali si erano le crudeli strascinature sofferte da' martiri de' primi tempi.

STRASCINÌO. *Strascinamento*. Lat. *raptatio*. Gr. συρμός. *Fior. S. Franc.* 136. Ecco che sentì uno grande strascinìo per lo chiostro. *Fr. Sacch. nov.* 178. Lo 'mbusto è fatto a istrettoje, le braccia con lo strascinìo del panno, ec.

STRASCINO. *L'erpice fatto di sterpi e di fascine*. Lat. *everriculum*. Gr. νόριθρον, σαγήνη. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 169. Non si può senza spago fare archetti, Ragne, giacchi, lungagnoli e strascini.

§. I. *Strascino è anche una sorta di giacchio aperto da pescare.*

§. II. *È anche una sorta di rete da pigliar gli uccelli. Bern. Orl.* 1. 6. 17. Non fu mai fatto gioco così pazzo, Con un strascino a quaglia, o altro uccello.

STRASCINO *dicesi anche una razza di beccajo vilissimo e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega.*

STRASECOLARE. *Trasecolare*. Lat. *obstupescere, admiratione percelli*. Gr. θαμβεῖν. *Red. Ditir.* 45. Me ne strasecolo, me ne strabilio, E, fatto estatico, vo in visibilio.

* STRASECOLATO. *Add. da Strasecolare*. *Red. Annot. Ditir.* 215. Onde andare in visibilio, per andare in estasi quasi strasecolato, cioè fuor di questo secolo, ec. Ma non si userebbe se non per ischerzo. (V)

* STRASENTIRE. *Frantendere, Sentire falsamente. Coraf. Quor. Pred.* 2. e *Pred.* 35. (Berg)

STRASENTITO. *Add. Sentito assai, Sentito vivamente. Tac. Dav. Ann.* 2. 48. Cose da Germanico strasentite, ma sopportate.

STRASORDINARIAMENTE. *Avverb. Meno usato che Straordinariamente*. Lat. *præter modum*. Grec. παρὰ τοῦ μέτρου. *Borgh. Orig. Fir.* 122. Nelle stesse muraglie, tempii e case strasordinariamente danneggiate dal fiume. *Segr. Fior. Stor.* 2. 54. Avevano condotto strasordinariamente sotto titolo di capitano di guardia messer Jacopo Gabbrielli. *E* 2. 57. Ci pare esser certi che voi vogliate strasordinariamente ottenere quello che per l'ordinario noi non abbiamo acconsentito.

STRASORDINARIO. *Meno usato che Straordinario. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Siccom' io v' ho detto Della cagion che gli ha fatto cercare Passo strasordinario. *Borgh. Orig. Fir.* 211. Spianando gli scogli che per lo strasordinario ci s' attraversano. *Segr. Fior. Stor.* 2. 48. A lui rifuggivano tutti quelli che alcuna cosa strasordinaria di ottenere desideravano.

STRASPORTATO. *Add. Trasportato*. Lat. *actus*. Grec. ηχθείς. *Buon. Fier.* 4. 4. 21. E strasportati come se dal vento.

STRATAGEMMA *e* STRATTAGEMMA. *Inganno, Astuzia*. Lat. *stratagema*. Gr. στρατήγημα. *Varch. Stor.* 7. 171. Benchè il suo araldo fu con certo stratagemma ingannato. *Cecch. Esalt. Cr.* 1. 1. Io l' ho lasciato Sulla parola; un po' di strattagemma. *Car. lett.* 1. 57. Riscotirsi della contumacia di Savignano, e certi altri strattagemmi nuovi. *Segn. Pred.* 6 6. Guardate nuove stratagemme da prendere le città, non per via di macchine, ma per forza di suono. *Corsin. Torracch.* 8. 17. Perchè non meno è (*Manganorre*) di facezie un vaso, Di quel che sia fra tanti uomin preclari Mastro di stratagemme militari.

STRATAGLIARE. *Oltremodo tagliare*. Lat. *vehementer cædere*. Gr. δεινῶς κόπτειν. *Bern. Orl.* 2. 4. 41. Il Conte, con quel brando che strataglia, Gli tira un colpo alla testa giù bassa.

* STRATEGÌA. *Term. de' Milit. L'arte di condurre gli eserciti; e intendesi particolarmente la scienza delle marcie.* (G)

* STRATI. *Term. de' Nat. Stratificate diconsi le materie disposte in letti distinti di sabbie, di terre o di pietre, l'uno sopra l'altro in tal modo, che la loro divisione sia manifesta.* (Boss)

* STRATIFICARE. *Disporre checchessia a suolo a suolo. Art. Vetr. Ner.* 1. 14. Nel fondo di essi correggiuoli farai un suolo di solfo polverizzato, poi un di dette lamine, e sopra un altro suolo di zolfo polverizzato, e uno di lamine di rame, come sopra; e con questo ordine empi il correggiuolo, che altrimenti si dice stratificare. *E* 15. Il rame, in cambio di stratificarlo col zolfo nel correggiuolo, si stratifichi con vitriolo, e poi si calcini ec., poi si cavi, e si ritorni a stratificare, ec. (V)

* STRATIFICATO. *Disposto a strati. Gab. Fis.* Quarzo argilloso stratificato con la mica argentina. (A)

* STRATIFORME. *Termine de' Nat. Ciò che è a forma di strato.* (A)

STRATO. *Sust. Solajo, Pavimento*. Latin. *pavimentum, solum*. Gr. ἔδαφος, δάπεδον. *But.* Pavimento è vocabolo in gramatica che significa lo strato, e anche la paura; ma in questo luogo vien più a proposito per lo strato. *Franc. Barb.* 202. 8. Talor si mette Per ornato In basso strato.

§. I. *Strato si prende anche per Tappeto o Panno che si distenda in terra, o altrove, in segno d'onoranza*. Lat. *stragulum*. Gr. στρῶμα.

* §. II. *E in significato di Letto. Moral.*

S. Gregor. 8. 17. Parlando meco nello strato, cioè nel lettuccio mio. (*Nell' edizione di Napoli* 1745 *leggesi qui:* nel covile mio. *In fatti subito dopo il testo dice:* Per lo letto s' intendo il segreto del nostro cuore; *e* per lo strato è pel covile. *E poco appresso:* Rallegreraunosi ne' covili, cioè ne' lettucci loro. *Sicchè* covile *e* lettuccio *significan lo stesso. E poco dopo:* Cercan dentro da sè lo strato e 'l lettuccio, ovvero il covile. *E appresso:* Sarò alleggerito parlando meco nello strato, cioè nel lettuccio mio. (A)

* §. III. *Strato. Termine de' Naturalisti. Dicesi della disposizione in piano delle cave, e delle diverse cose che cavando si trovano nelle viscere della terra.* (A)

*STRATO. *Add. Quasi sternato.* Lat. *stratus*. *S. Agost. C. D.* 4. 3. Il ricco sia sollecito di timore ec., sempre inquieto, e sempre strato di perpetue contenzioni di nimicizie. (V)

* STRATONE. *Avverb. Sdrajone, stando la persona a giacere. Contil. Lett.* 65. (Berg)

STRATTA. *Strappata. Rusp. son.* 6. Un certo ec. nel mangiar si gratta La gola, storce il collo, e dà una stratta, Per ingozzar que' cibi d' avoltojo. *Torricell. Lez. pag.* 5. Immaginiamoci ec. che in questa stanza siano trenta uomini, i quali con tutta la lor forza tengano unitamente il capo di un'asta, e che per quella strada là fuori passino in ordinanza tutti gli uomini dell'Europa uno dopo l'altro, ma però in tal modo, che un solo per volta nel passare dia una stratta all'altro capo dell' asta. Certa cosa è, ec.

STRATTAGEMMA. *Ved.* STRATAGEMMA.

STRATTO. *Sustant. Libretta ove si nota checchessia per ordine d'alfabeto. G. V.* 10. 56. 2. Tottora si faceva andare dinanzi un gran giudice di legge, il quale avea per istratto l'ordine dell' Imperio. *Tac. Dav. Pist.* 430. Il dì del mortoro è lo stratto di tutta la vita del morto, poi non se ne parla più. (*Qui figuratam.*)

STRATTO. *Addiett. Strano, Stravagante. Stor. Aiolf.* Vide Aiolfo il costume di questa stratta gente, come sozzamente viveano. *Franc. Sacch. nov.* 165. Carmignano da Fortune ec. fu uno uomo di stratta condizione. *Cron. Morell.* 230. Ma egli intervenne che pe' modi suoi stratti, altieri e superbi si fe in concistoro ec., che non si potesse mai più fare Cardinale degli Ubaldini. (*Lo stampato forse per errore ha* stretti.) *Varch. Ercol.* 23. Credete che queste oppenioni così stratte abbiano ec. a ritornare?

§. I. *Stratto vale anche Estratto, Originato, Discendente.* Lat. *originem ducens.* Gr. προερχόμενος. *G. V.* 1. 32. 4. Non è da maravigliare s' i' Pistolesi sono stati e sono gente di guerra fieri e crudeli ec., essendo stratti del sangue di Catellina. *E* 11. 97. 3. Questi Conti di Minerbio furo stratti di vile nascimento.

* §. II. *Per Astratto. Vit. S. Franc.* 206. Mostrò che del castello e di quelle persone non avesse veduto niente, tanto era stratto in Dio in quel tempo. (V)

§. III. *Per Tratto, Estratto, Cavato. Franc. Sacch. nov.* 72. Le cose stratte fuori di forma, e nuove di scienze ec., furono tante, che lingua appena le potrebbe contare.

§. IV. *Per Separato, Diviso.* Lat. *separatus, divisus, secretus.* Gr. χωρισθείς. *Cam. Inf.* 20. La detta vergine, vedendo questo luogo stratto dagli altri ec., andòe a fare quivi sua abitazione.

§. V. *Per Inclinato, Dedito.* Lat. *deditus, proclivis, pronus, projectus.* Grec. επίφορος, επιρρεπής. *Vit. SS. Pad.* Il quale o per la ignoranza del bene, o per diletto delle possessioni più inchinevolmente stratto a' vizii, ec.

* STRAVACATO. *Termine degli Stampatori. Dicesi quando la pagina vien torta, per non essere stata bene addirizzata e legata.* (A)

STRAVAGANTE. *Add. Fantastico, Sformato, Fuor del comune uso.* Lat. *novus, absurdus, insolitus.* Gr. νέος, παράδοξος, αηθής. *Petr. Uom. ill.* La mula fatta ferrare con ferri d'ariento, e molte spese stravaganti fece. *Stor. Eur.* 6. 129. Sapendo non aver dato occasione al cognato in maniera alcuna, e molto meno al proprio fratello, di far cosa sì stravagante. *Varch. Stor.* 9. 228. Nella quale città entrò a ore ventidue con un sajo in dosso di teletta d' oro, a una cappa di velluto d' un colore molto stravagante e bizzarro, tutto chiazzato tra pagonazzo e rosso. *Salv. Granch.* 4. 1. Odi cosa stromatica o sofistica, E stravagante castelluccio in aria Che è questo vostro!

STRAVAGANTEMENTE. *Avverb. In maniera stravagante, Stranamente.* Lat. *inusitate, novo et abnormi modo.* Gr. αηθως, παραλόγως. *Segner. Crist. instr.* 1. 28. 11. Sentiva sì vivamente il santo re Davide l' essere giudicato sì stravagantemente dagli uomini, che ec. *Pros. Fior. vol.* 1. *Cic. pag.* 26. Tale una manica avea vermiglia, che veniva accoppiata da una verde, e chi stravagantemente il di dietro del busto si aveva travolto dinanzi, e quale ec.

* STRAVAGANTETTO. *Alquanto stravagante. Salvin. Cas.* (A)

STRAVAGANTISSIMAMENTE. *Superl. di Stravagantemente. Ved. alla voce* STRANISSIMAMENTE, §.

STRAVAGANTISSIMO. *Superl. di Stravagante.* Lat. *incredibilis, mirificus, inauditus.* Gr. παράδοξος. *Lasc. Gelos.* 5. 11. Questo, secondo che io ho potuto comprendere, è stravagantissimo. *E Streg.* 4. 1. *T.* Oh! è egli però abito sì stravagante questo? *F.* Stravagantissimo. *Buon. Fier.* 3. 1. 7. Quel fia stravagantissimo, ch' al capo Attaccato ha le mani.

STRAVAGANZA. *Astratto di Stravagante.* Lat. *novitas*. *Sagg. nat. esp.* 7. Per somma stravaganza un anno è arrivato a otto, e un altro a sei (*gradi*). *Buon. Fier. Intr.* 2. 3. Sogni, voi maghi miei, miei negromanti, Che a tutte l'impossibil stravaganze Sussistenza donate ec., Fate arrestare i canti De' galli e degli uccelli. *E* 1. 2. 4. Stolidità, com' io diceva, umore, Bizzarria, stravaganza, affissazione. *E* 3. 1. 7. È la più stravagante stravaganza Che voi sentiste mai.

* STRAVALCARE. *Passar di sopra con un piè per volta. Red. Voc. Ar.* (A)

STRAVALICARE. *Valicar di subito, Trapassare con fretta.* Lat. *properanter trans-*

ire. Gr. ταχίως διοβαίνειν. *Bern. Catr.* Stravalica il fossato.

* STRAVASAMENTO, *termine de' Medici, dicevasi a qualunque massa degli umori animali in parte, ove non trovasi naturalmente. Oggi non si adopera che ad esprimere la effusione degli umori, che accade per rottura de' proprii vasi; come del sangue, dell' umore de' vasi linfatici, ec.* (A)

* STRAVASATO. *Termine de' Medici. Uscito fuori del vaso, Estravasato.* (A)

STRAVEDERE. *Vedere assai.* Lat. *perspicere. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 327. E se si trova pure qualche autore, Che tien che l'amor vede, anzi antivede, Questi ancore stravede a tutte l'ore. *Varch. Suoc.* 2. 3. Ancora che io non sia di quegli uomini che la guardano in ogni bruscolo, e vogliono stravedere tutto quello che si fa in casa.

STRAVENATO. *Add. Uscito fuori delle vene.* Lat. *e venis eruptus Red. lett.* 1. 191. Come quel sangue stravenato in quelle interne parti della testa è uscito poi tutto tutto tutto, senza rimanervene pure una stilla aggrumata, che abbia avuto abilità ec.

STRAVERO. *Add. Vale lo stesso che il superl. Verissimo, Più che vero.* Lat. *verissimus.* Gr. ἀληθέστατος. *Salv. Spin.* 3. 3. Ed è possibile che sia vero questo, che tu mi di'? *R.* Stravero.

* STRAVERSO. *Traverso, Non diritto, Obbliquo. Scip. Gentil. Annot. Tass.* (Berg)

* STRAVESTIMENTO. *Lo stravestire, Travestimento. Segn. Rett. pag.* 72. (*Ven.* 1551) Però consegnita di necessità, che tutti li stravestimenti della persona e le finzioni delle voci ec. (B)

STRAVESTIRE. *Mutar la propria veste per non essere conosciuto, Travestirsi.* Lat. *personam induere.* Gr. ὑποκρίνεσθαι σχῆμα. *Fir. As.* 265. Soggiuogeva, che stravestendosi una sera quando non lucesse la luna, sicch' e' non potesse esser conosciuto, ec. *Segr. Fior. Mandr.* 4. 2. Noi abbiamo tutti a stravestirci. *Cron. Strin.* 132. Scampò Napoleone Franzesi da San Gimignano mediante messer Piero Vespucci, che lo stravestì, e mandollo via, dicesi, per pecunia.

STRAVESTITO. *Add. da Stravestire.* Lat. *personatus. Lasc. Parent.* 4. 6. Per condurvi più coloratamente alla trappole, e così stravestito in mano costì del vostro figliuolo.

* STRAVIATO. *Traviato, Andato fuor di strada. Vannozz. Avvert. Pol.* 517. (Berg)

STRAVINCERE. *Vincer più di quel che si conviene. Borgh. Vesc. Fior.* 560. Che forse sciocchezza sarebbe, e un volere stravincere.

STRAVISATO. *Add. Travisato. Buon. Fier.* 6. 5. 6. Che mi par veder sempre que' ribaldi Brutti, strani, deformi E stravisati pormi ec.

STRAVIZIARE. *Fare stravizzo.* Lat. *perquam laute epulari.* Gr. δαψιλῶς συνεχεῖσθαι. *Buon. Fier.* 2. 1. 14. Là trovai gente in copia Impoltronita stare straviziando, E invitarsi co' brindisi a crepare.

STRAVIZIO. *Lo stesso che Stravizzo; ma è poco usato. Red. Annot. Ditir.* 8. Bastiano de' Rossi ec. in una sua cicalata, fatta la sera dello stravizio dell' anno 1593. (*L' edizione di Fir.* 1668 *alle citate pagine legge* stravizzo.) *Pros. Fior.* 6. 192. Gridando allegrezza, allegrezza, e' piove, e' verranno i bigioni, si farà lo stravizio, e si ragunerà pure una volta questa benedetta Accademia. *Buon. Fier.* 1. 2. 3. Dall' altra parte, di quegli stravizii, Di quei serrati ritrovii, ec.

* STRAVIZZANTE. *Che stravizza. Pros. Fior. vol.* 1. *Cic. pag.* 212. Però se vi è nessuno fra voi Stravizzanti, che sia innamorato, sa come egli ha a fare. (B)

* STRAVIZZARE. *Fare stravizzo. Leop. rim.* Non sapevano all' antica, Se non v' erano i mariti, Stravizzare e far conviti.

STRAVIZZO. *Convito; e prendesi il più delle volte per Disordine che si faccia in mangiare a bere fuori del consueto o del bisogno, e per puro piacere.* Lat. *convivium, epulæ.* Gr. συμπόσιον. *Fir. As.* 261. Ella faceva ogni dì mille merendazze e mille stravizzi di nascosto al marito. *Tac. Dav. Ann.* 1. 23. I barbari in feste e stravizzi, con allegri canti, e urli atroci, rintronavano le valli e' boschi. *E Vit. Agric.* 393. A poco a poco sull' uso de' bagni, stravizzi e ritrovii caddero nelle lusinghe de' vizii. (*Il testo lat. ha:* conviviorum elegantia.) *Varch. Stor.* 8. 198. Che volentieri faceva stravizzi. *Red. Ditir.* 5. Un tal vino Lo destino Per stravizzo e per piacere Delle vergini severe, Che, racchiuse in sacro loco, Han di Vesta in cura il foco.

STRAVOLERE. *Volerne troppo, oltre al convenevole. Tac. Dav. Ann.* 1. Per bando il popolo ammonì, non queste esequie, come l'altre del divino Giulio, scompigliassono collo stravolere, che Agusto nel Foro della ragione ec. s' ardesse. *E Post.* 437. Basta vincere, e non si dee stravolere.

STRAVOLGERE. *Propriamente Torcer con violenza, per muovere o cavar di suo luogo.* Lat. *detorquere.* Gr. ἀποστρέφειν.

§. I. *Per metaf. Virg. Eneid. M.* E col ferro stravolgi il dolor tuo (*cioè* lieva, *e* togli via). *Segn. Mann. Ascens.* 3. Non ti lasciar mai stravolgere (*dare interpretazione storta*) un sì bel testo, e distaccarti da ciò c' hanno ad essere in terra le tue delizie.

§. II. *In signific. neutr. pass. per Capolevare.* Lat. *inverti.* Gr. καταστρέφεσθαι. *G. V.* 11. 113. 3. Un grande e ricco cero ec. si stravolse sprovvedutamente con tutto 'l cerro, e cadde in su' gradi della porta de' Priori.

STRAVOLGIMENTO. *Lo stravolgere.* Lat. *invertio, distorsio.* Gr. καταστροφή. *G. V.* 11. 3. 4. Passare a nostra correzione, non a stravolgimento di disperazione (*cioè* rivolgimento). *Sagg. nat. esp.* 115. Quindi a poco ritornarono i primi accidenti con isconci stravolgimenti di bocca.

STRAVOLTAMENTE. *Avverb. In maniera stravolta.* Lat. *perverse.* Gr. διεστραμμένως. *Gal. Sist.* 350. Sebbene i Copernichisti rispondono, benchè assai stravoltamente, a queste e simili altre ragioni, non però ec.

STRAVOLTARE. *Stravolgere.* Lat. *inver-*

tere, pervertere. Gr. διαστρέφειν. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Confusi e stravoltai Il successo a mio modo. (*Qui figuratam.*)

STRAVOLTO. *Add. da Stravolgere.* Latin. *inversus. Cavalc. Discipl. spir.* Sicci per esemplo colui che ha stravolto, pognam caso, no braccio, il quale ec. *Vit. SS. Pad.* 1. 244. Essendogli menato un giovane, lo quale avea sì crudele demonio addosso, che tutte le membra aveano quasi perduto il loro ufizio, ed era tutto istravolto, iotaotochè quando volea sputare gli andava io su le reni.

§. *Per metaf. vale Scomposto, Disordinato, Sregolato. Rim. ant. Guitt.* 93. Or beo mi par che 'l mondo sia stravolto. *Com. Inf.* 11. Dice nell' Etica, che sono tre maniere di cose da fuggire intorno a' costumi: iocootioenaia, malizia, bestialitade. Quando l' uomo hae stravolto l' appetito, ma la ragione pratica rimaoe diritta, questa perversione e corruzione d' appetito è chiamata incontinenza, ec. *Pass.* 240. La figura del diavolo s' imprenta nell' aoima; e tante sformate immagini, sozze e stravolte, a quante cose superbamente con vizioso affetto la mente si rivolge ed ama. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Con gli abbachi stravolti Mi colga.

STRAVOLTURA. *Stravolgimento.* Lat. *inversio, distorsio.* Grec. καταστροφή. *Magal. Lett.* Peggioramcoto che apparve il quarto anno dependeotemeote da qoella stravoltura del piede.

* §. *E metofor. Magal. Lett.* Perdoni V. S. Illustrissima la pedanteria di questa stravoltura d' un luogo di Plinio. (A)

STRAZIARE. *Maltrattare.* Lat. *male habere, lacerare, vexare.* Gr. κακοῦν. *Bocc. nov.* 11. 13. Non mi vogliate ad instanza di questi malvagi uomini straziare. *E nov.* 43. 12. È molto men male essere dagli uomini straziata, che sbranata per li boschi dalle fiere. *Petr. son.* 62. Non temo già che più mi strazii o scempie. *Varch. Lez.* 500. Il medesimo sigoifica straziare e scempiare nella nostra lingua. *Cant. Carn.* 50. E quaoto più eravamo straziate, Tanto il nostro piacere era maggiore.

§. I. *Per Beffare, Burlare, Schernire, Aggirare.* Lat. *illudere, irridere, traducere.* Gr. χλευάζειν, διασύρειν. *Bocc. nov.* 73. 21. Se tu avevi altra ira, tu non ci dovevi però istraziare, come fatto hai. *Gell. Sport.* 2. 1. Delle nostre: sempremai noi straziamo le povere persone. *Cas. lett.* 27. Dal qoale sono stato tenoto a bada, e straziato a tutti i tribunali di questa città presso a tre anni.

§. II. *Per Mandar male, Gettar via, Dissipare.* Lat. *prodigere, profundere, consumere, dissipare.* Gr. διαφορεῖν. *Bocc. nov.* 7. 12. Io ho dato mangiare il mio, già è molti anni, a chiunque mangiare n' ha voluto ec., e ad infiniti ribaldi coll' occhio me l' ho veduto straziare. *Cant. Carn. Ott.* 29. Ma voi giovani ancora, Perchè straziate danar, tempo e panni, ec. *Circ. Gell.* 3. 75. Veggando che di quello che ha fatto la natura per tutti ec., a uou ne avanzi tanto, che lo strazii.

STRAZIATAMENTE. *Avverb. Con istrazio. Bemb. Asol.* 1. 27. Da essi straziatamente qua e là in ono stesso tempo essendo portati ec., il senso si dilegua loro e il cuore.

STRAZIATO. *Add. da Straziare.* Lat. *male habitus, vexatus. Petr. cap.* 4. Nè rallentate le catene o scosse, Ma straziati per selve e per montagne.

* §. *Gli Artefici dicono che* Un pezzo di legname, *o simile*, è straziato, *quando se ne levano piccole parti da non ne trar profitto. Da questo dicesi Strazio il guasto o consumamento inutile che se ne fa. Ved.* STRAZIO, §. III. (A)

STRAZIATORE. *Che strazia.* Lat. *crucintor, vexator. Dial. S. Greg.* Venne, secondo ch' è usanza, uoo straziatore, che vivea d' andare per li conviti con una sua scimia. (*Qui* schernitore *o* buffone.)

STRAZIEGGIARE. *Straziare, in signific. di Beffare.* Lat. *ludibrio habere.* Gr. προπηλακίζειν. *But. Par.* 29. 2. Con iscede, cioè con detti beffevoli, che straziegggiano e contraffanno lo parlare altrui. Sceda è la prima scrittura, ed anco simulazione e contraffacimeoto, come quando l' uomo straziegggiando contraffà altrui.

STRAZIEVOLE. *Add. Di strazio, in senso di Scherno. Schernevole.* Lat. *contumeliosus.* Gr. ὑβριστικός. *Guid. G.* Non temperandosi al movimento della sua ira, con parole strazievoli s' erse contr' a Priamo.

STRAZIO. *Lo straziare, in significato di Scempio, Dilaceramento.* Lat. *cruciatus, supplicium.* Gr. βάσανος. *Dant. Inf.* 15. Che giunte Siete a veder lo strazio disonesto. *E* 19. Per lo qual non temesti torre a inganno La bella donna, e di poi farne strazio. *Bocc. nov.* 48. 10. Io la giungo qui, e qui ne fo lo strazio che vedrai. *Tes. Br.* 2. 5. Alla fine gli presero, e fecero di loro grande uccisione e grande strazio. *Petr. son.* 311. Fuor di man di colui che punge e molce, Che già fece di me sì lungo strazio.

§. I. *Per Ischerno.* Lat. *ludibrium, contumelia.* Gr. χλευασμός, παρασυρμός. *Petr. canz.* 29. 5. Peggio è lo strazio, al mio parer, che 'l danno. *Bocc. Intr.* 33. In istrazio di noi andar cavalcando e discorrendo per tutto. *Pass.* 16. Villaoamente la sprezaiamo, e facciamocene beffe e strazio.

*§. II. *Per Profusione, Spreeamento. Dav. Vit. Agr. cap.* 6. Ne' vani onori degli spettacoli spese ec. con più garbo che strazio. (*Il Lat. ha:* uti longe a luxuria, ita famae propior. *Dal verbo* STRAZIARE, §. II.) *Cecch. Magl.* 2. 3. Abbia sì fatta cura alle cose del convito, che e' ci sia abbondanza e non istrazio. (V)

* §. III. *Strazio di legname, o simile, dicesi dagli Artefici il trarre da un pezzo delle piccole parti, dalle quali non si può trar verun utile; e quindi non si chiama Strazio, quando si recide una trave o altro, e la mozzatura sia tale da poterne cavar profitto.* (A)

STRAZIOSAMENTE. *V. A. Avverbio. Con istrazio, Schernevolmente.* Lat. *contumeliose, injuriose.* Gr. ὑβριστικῶς. *Med. Arb. Cr.* Inginocchiavansi dinanzi da lui, e salutavanlo

straziosamente, quasi coma uomo che volesse regnare, e non potesse.

STREBBIARE e STRIBBIARE. *Strppicciare, Pulire; ed è proprio quello che fanno le donne in lisciandosi. E si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *perpolire*. Gr. *καλλωπίζειν*. *Lab.* 204. Poichè molto s'era il viso e la gola e 'l collo con diverse lavature strebbiata. *Lasc. Streg. prol.* Quanto più si sforzano, vestendosi di seta e d'oro, e ec. ornandosi, lisciandosi, e stribbiandosi il volto, di parer giovani e belle, tanto più si dimostrano agli occhi de' riguardanti vecchie e sozze.

* STREBBIATEZZA. *Sust. femm. Qualità di ciò che è strebbiata. Pulitezza. Uden. Nis.* Ella si perde tanto nella puerile strebbiatezza delle parole, che rimane vota di sentimenti efficaci. *(Qui per similit.)* (A)

STREBBIATO e STRIBBIATO. *Add. dai lor verbi. Galat.* 77. Hanno ec. e 'l viso e la gola e le mani cotanto strebbiate e stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice. *Lor. Med. canz.* 15. 3. Ch'egli è pazzo chi vi tocca, Quando siete sì strebbiate. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. Via via questa strebbiata, Questa lisciardieraccia accattamori.

STREBBIATRICE e STRIBBIATRICE. *Verbal. femm. Che strebbia, Che si strebbia. Tac. Dav. Post.* 426. Impara, qualunque se', moglie strebbiatrice, borbottona, salamistra e gelosa; questa postilla tocca a te.

STRECCIARE. *Contrario d' Intrecciare*. Latin. *dispescere*. Grec. *διαλαμβάνειν*. *Buon. Tane.* 5. 7. Il ballo s'intreccí Braccia con braccia: Mentr'un s'allaccia, L'altro si streccí.

STRECOLA. *Sorta di colpo, come Grifone, Mascellone, o simile. Car. Matt. son.* 6. Forse ha podagre: o dagli una dirotta Di strecole, di sgrugni e di frugoni.

STREFOLARE. *Disfare i trefoli.*

STREGA. *Maliarda*. Lat. *saga, venefica*. Gr. *φαρμακεύτρια*. *Dant. Purg.* 19. Vedesti, disse, quella antica strega, Che sola sovra noi omai si piagne? *But. ivi:* Chiamala strega, imperocchè li volgari dicono che le streghe sono femmine che si trasmutano in forma d'animali, e succhiano lo sangue a' fanciulli, e, secondo alquanti, lo mangiano, e poi lo rifanno. *Filoc.* 5. 165. Insieme con carne d'infamate streghe, e di testicoli di lupo. *Dittam.* 1. 4. Sì come presso fui a quella strega, Vidi la faccia sua livida e smorta. *Pass.* 347. Qual dice che vede morti, e favella con loro, e che va di notte in tregenda con le streghe.

§. *Darsi alle streghe, vale Disperarsi.* Lat. *impatientiæ manus dare, indignari, furere.* Gr. *μαίνεσθαι, ὀργίζω*. *Pataff.* 8. Che io non mi darò mai più alle streghe. *Fir. Trin.* 3. 3. Ha saputo che ella è innamorata d'Uguccione, e che ella non lo vuol vedere, e dassi alle streghe. *E* 4. 1. Il padron mio si darà alle streghe, se non mi trova. *Varch. Ercol.* 55. Se continova nella stizza, e mostra segni di non volere o non potere star forte e aver pazienza, si dice: ec., egli è disperato, e' si vuole abbattezzare, dare alle streghe.

STREGACCIA. *Peggiorat. di Strega. Lasc. Streg.* 2. 2. Fabbrizio mi disse che la sua vecchia, quella stregaccia di mona Sabatina, gli aveva detto che mio figliuolo era vivo. *E* 3. 3. Che quella stregaccia non faccia lor qualche male.

STREGARE. *Ammaliare, Affatturare*. Lat. *fascinare*. Gr *βασκαίνειν*. *Capr. Bott.* 4. 56. Non hai tu mai inteso di queste, che vanno stregando, che par loro diventar gatte? *Lasc. Gelos. madrig.* 3. Se voi sapeste bene Quanto piacer nello stregar si trova ec., Direste cosa nuova Parervi finalmente, Ch'a stregar non si dia tutta la gente.

§. *Per metaf. Malm.* 5. 62. Strega le botti di lor sangue ingordo, E le sostanze usurpa delle pappe.

STREGATO. *Add. da Stregare*. Lat. *fascinatus, devotionibus peremptus* Gr. *βασκανίᾳ σφαζόμενος*. *Tac. Dav. Ann.* 3. 61. E lui per ultimo avvelenato, stregato.

STREGHERÌA. *Luogo dove vanno o si ritrovano le streghe. Malm.* 4. 78. Martinazza, che era in stregheria, Passò di lì portata dal nimico.

STREGGHIA e STREGLIA. *Strumento di ferro dentato, col quale si fregano e ripuliscono i cavalli, e simili animali.* Lat. *strigilis*. Gr. *στλεγγίς*. *Dant. Inf.* 29. Io non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso, ec. Come ciascun menava spesso il morso Dell'unghie sovra sè. *Bern. rim.* 1. 11. Adoprasi in quel tempo più la teglia, A far torte e migliacci ed erbolati, Che la scopetta a Napoli, o la streglia.

§. *Avere o Dare una buona mano di stregghia, vale Avere o Dare un buon rabbuffo. Varch. Ercol.* 55. Alcuni, quando vogliono significare che si sia detto male d'alcuno, sogliono dire: e' s'è letto in sul suo libro, ec.; e talvolta: e' n'ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghia.

STREGGHIARE o STREGLIARE. *Strigliare, Fregare e Ripulir colla stregghia*. Lat. *strigili expolire*. Gr. *ξύστρᾳ ξύειν*. *Cr.* 9. 5. 1. La mattina per tempo se ne cavi fuori, e si forbe e si streghi per tutto. *But.* Mena la stregghia fortemente a streggbiare il cavallo. *Buon. Fier.* 2. 4. 7. A trarla fuor di barca Colle stanghe e cogli argani, e stregliarla.

§. *Per similit. Franc. Sacch. rim.* 64. Coll'unghie stregghio e gratto come pazzo; E questo è quel partito Che dà alle pene un poco di sollazzo. *Morg.* 23. 35. Maladetto sia 'l fien, caval poltrone; Maladetto sia io, che t'ho stregghiato.

STREGGHIATO. *Add. da Stregghiare.*

STREGGHIATURA. *Lo stregghiare.*

§. *Per metaf. dicesi Avere o Dare una buona stregghiatura, che vale Avere o Dare un buon rabbuffo*. Lat. *increpare, vehementer reprehendere, objurgare*. Grec. *καθάπτεσθαι*. *Varch. Ercol.* 55. Alcuni, quando vogliono significare che si sia detto male d'alcuno, sogliono dire: e' s'è letto in sul suo libro, ec.; e talvolta: e' n'ha avuta una buona stregghiatura, ovvero mano di stregghia.

STREGONE. *Maliardo*. Lat. *veneficus*. Gr.

φαρμακεύς. *But.* Ove si pona che indovini, maliosi, superstiziosi e stregoni sieno puniti con nuova pena, come si dirà. *Fir. As.* 39. Ella è tenuta una delle maggiori stregone e delle più potenti di questa città. *E* 52. Queste stregone con giovenili passi vanno a prendere il luogo nelle altrui sepolture. *Bern. Orl.* 2. 9. 59. Chiamasi Balisardo, ed à gigante, Stregone, incantatore e negromante. *Red. Ins.* 41. Dal volgo creduti giovevoli per alcune malattie, e per le ridicolose fatture degli stregoni.

* STREGONACCIO. *Pegg. di Stregone. Lall. En. Trav.* 12. 56. (Berg)

* STREGONCELLA. *Dimin. di Stregona. Lall. En. Trav.* 10. 12. (Berg)

STREGONECCIO. *V. A. Lo stregare, Ammaliamento, Affatturamento.* Lat. *veneficium.* Gr. φαρμακεία. *But. Inf.* 20. 1. Questo peccato ha principalmente sotto sè quattro spezie, cioè divinazione, malefieio, superstizione e stregoneccio.

STREGONERÌA. *Stregoneccio.* Lat. *veneficium.* Gr. φαρμακευσις. *Ner. Sam.* 8. 1. Atteoto legga queste istoria mie Chi stima baja le stregonerie.

STREGUA *dicesi propriamente quella rata che tocca altrui nel pagar la cena, il desinare, o simili altre spese fatte in comune; ma generalmente si prende in vece di Parte o Ragguaglio.* Lat. *symbola, portio, rata pars.* Gr. συμβολή. *Tac. Dav. Stor.* 2. 291. Del bene o male che ne avverrà noo andremo tu ed io ad una stregua. (*Qui il testo lat. ha ordo.*) *Varch. Stor.* 10. 279. Come in molte particolarità debbono essere riguardate e rispettate le persone della Chiesa, così in alcune, le quali non concernono la salute dell'anime, debbono andare alla medesima stregua e al medesimo ragguaglio degli altri. *E* 306. Avevano tanto a male che i nemici non volessero nè avergli per uomini di guerra, nè mandargli alla stregua degli altri soldati. *Borgh. Fir. lib.* 316. La mise a una medesima stregna di quelle. *E Orig. Fir.* 88. Era, come dire, la parte d'uno, e non so se noi dicessimo bene la rata o la stregua.

* STREMAMENTE. *Estremamente. Cr. in* STRETTAMENTE. (A)

STREMARE. *Scemare, Diminuire.* Lat. *imminuere.* Gr. ἐλαττοῦν. *Filoc.* 7. 158. Il miserabile corpo a poco a poco, stremandosi li suoi membri, riduceva a questa forma. *Fr. Giord. Pred. S.* 58. San Piero volle stremare la misericordia di Dio, che non ha fine, e parlò ignorantemente. *Pass.* 185. Questo, che è detto, non è dato però per istremare la grazia di Dio. *Dav. Mon.* 120. Ma qual maggior falsità, che stremar la moneta, cioè le facoltà del popolo, ec. *Varch. Stor.* 12. 441. Essendoli ogni giorno per commissione di Clemente stremato quel poco di pane e di acqua che gli eran conceduti ec., miserabilissimamente morì. *Tasso Ricciard.* 8. 88. I cavalli non eran rigogliosi Come soliano, e le schiere stremate Erano assai, e stremavano ognora.

STREMATO. *Add. da Stremare.* Lat. *imminutus.* Gr. ἐλαττωθείς. *Tac. Dav. Stor.* 1. 255. Sbalorditi da Galba per atroci bandi o stremati confini ec., facevano scandolosi discorsi (*cioè* ristretti). *Borgh. Vesc. Fir.* 411. Leggiamo di santo Romolo, che fu nel medesimo luogo rifatto, ma capovolto e stremato.

STREMENZIRE. *Ridurre stentato, Far venire a stento. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 517. Un altro, trattando dell'emula repubblica di Sparta, disse essere i suoi fichi piccoli, a cagione dello stato tirannico, diceva egli, che gli spremeva e gli stremenziva; che se questo non fosse, sarebbero più vegnenti e più grossi.

STREMENZITO. *Addiett. da Stremenzire. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 492. Aver caro che altri sappia che si faccia onore, che cresca in reputazione, e 'l suo crescere non istimare proprio scemamento, ma venir a parte di sua reputazione con goderne, e goderne veracemente dentro al cuore, non per istremenzita affettazion d'apparenza. (*Qui par metaf.*)

STREMITÀ, *ed all'antica* STREMITADE *e* STREMITATE. *L'ultima parte di qualunque cosa.* Lat. *extremitas, finis.* Gr. ἐσχατιά, τέλος. *G. V.* 10. 89. 6. I quali erano con loro tende alla stremità dell'oste. *Tes. Br.* 2. 31. Ciascun di loro ha due stremitadi e un mezzo; ragione, come lo fuoco, che è di sopra, sì ha una stremitade che tuttavia va in suso, ec.; l'altra stremitade è di sotto, ch'è meno leggiera e meno delicata che l'altra. *Amet.* 22. Nascondere vede la loro stremità sotto le prime salite.

§. I. *Per Mancamento d'avere, Estremo bisogno.* Latin. *inopia, necessitas, egestas, penuria.* Gr. ἀπορία. *G. V.* 7. 75. 3. Fue diliberata la cittade, che era in ultima stremità di vittuaglia. *E* 11. 76. 4. Il recarono a maggiore stremità, chè convenne che 'ngaggiasse a usura la sua corona.

* §. II. *Per Somma parcità. Vit. S. Franc.* 176. Si diede a vivare in tanta stremità, che 'l cibo che prendea era impossibile a sostentare la vita. (V)

STREMO. *Sust. Stremità.* Lat. *extremitas, extremum.* Grec. ἐσχατιά, τὸ ἔσχατον. *Dant. Purg.* 10. Tanto che pria lo stremo della Luna Rigiunse al letto suo per ricorcarsi. *E* 22. Toglie il penter vivendo, e negli stremi. *E Par.* 31. Con gli occhi vidi parte nello stremo Vincer di lume tutta l'altra fronte. *Com. Inf.* 7. Intende nel presente settimo capitolo trattare della pena del vizio dell'avarizia, la quale è uno degli stremi di liberalitade.

§. *Per Necessità.* Lat. *necessitas, inopia.* Gr. ἀπορία. *M. V.* 1. 64. Condurrebbe lui a la terra in tali stremi, che agevolmente all'ultimo ne diverrebbe signore. *Cron. Morell.* 283. Veduticí nello stremo, ci ricomperammo dalla compagnia di messer Giovanni Aguto fiorini 220 mila d'oro.

STREMO. *Add. Ultimo, Che tiene l'ultimo luogo.* Lat. *extremus.* Gr. ἔσχατος. *Dant. Inf.* 17. Così ancor su per la strema testa Di quel settimo cerchio tutto solo Andai. *Franc. Sacch. nov.* 32. Acciocchè voi non crediate che io dica da beffe, o che io faccia stremi argomenti di loica (*cioè* gli ultimi, e più concludenti).

§. I. *Per Sommo, Grandissimo. Bocc.*

nov. 49. 10. Egli, con tutto che la sua povertà fosse strema, non s' era ancora tanto avveduto, quanto bisogno gli facea che egli avesse fuor d' ordine spese le sue ricchezze.

§. II. *Per Misero, Infelice*. Lat. *miser*. Gr. ἄϑλιος. *Bocc. nov.* 49. 14. Niuna consolazione lasciata t' ha la tua strema fortuna.

§. III. *Per Gretto, Tapino*. Lat. *sordidus*. Gr. ῥυπαρός. *Bocc. nov.* 75. 2. Sono uomini di povero cuore, e di vita tanto strema e tanto misera, che altro non pare ogni lor fatto, che una pidocchieria.

§. IV. *Per Privo, Manchevole*. Lat. *cassus*. Gr. φροῦδος. *Bocc. Intr.* 10. Si di famiglia rimasi stremi, che uficio alcuno non potean fare.

* §. V. *Per Stretto, Munito, Sottile; dal verbo Stremare. Fr. Giord.* 129. Se linee fossero dalla terra al cielo, sarebbono più streme alla terra, e larghe inverso il cielo. *Cron. Stria.* 125. Fu fatto il palco, ed ammattonato, e fue fatto uno assito stremo da palco e una scala. (V)

§. VI. *Strema unzione dicesi uno de' sette Sacramenti della Chiesa*. Latin. *extrema unctio*. Gr. τελευταία χρίσις. *Maestruzz.* 2. 54. È negate la strema unzione.

STRENNA. *V. L. Mancia*. Lat. *strena*. Gr. ἐπινομίς. *Dant. Purg.* 27. E mai non furo strenne, Che fosser di piacere e queste iguali. *But. ivi:* Mai non furo strenne, cioè mance, cioè annunziazioni primamente fatte la mattina. *An. Pucc. Centil. cant.* 62. Nel predetto anno il Dalfino di Vienna Sconfisse in campo il Conte di Savoja, Ed a sua gente diede mala strenna.

STRENUAMENTE. *V. L. Avverbio. Valorosamente*. Lat. *strenue*. Grec. ἀνδρικῶς. *Fir. As.* 41. Metti mano a questa impresa strenuamente ora, che egli ti può così agevolmente venir fatto. *E* 120. Avendo già ogni cosa strenuamente rassettato. *Gal. Sist.* 345. Strenuamente si porta il signor Simplicio, e molto acutamente s' appone.

* STRENUITÀ. *V. L. Astratto di Strenuo. Petr. Uom. ill.* 217. Per la sua strenuità fu chiamato Maraviglia del mondo. *Rim. ant. Cecc. Angiul.* La strenuità mi richer per figliuolo, Ed i' l'appello ben per madre mia. (V)

STRENUO. *V. L. Add. Valoroso*. Latin. *strenuus*. Gr. γενναῖος. *Liv. Dec.* 3. Volle più tosto Marcello avere a sè raccolto, che tolto al nemico uno strenuo e forte compagno. *Vit. Plut.* Era in tutte le cose strenuo. *Amor. Vis.* 11. Pallamide seguiva, e Lionello, E Polinor collo strenuo Calvano. *Franc. Sacch. rim.* 66. Strenuo, gentile, e, più ch' altro, cortese Degli Alidogi messer Ludovico.

STREPERE. *V. L. Fare strepito, Romoreggiare*. Lat. *strepere*. Gr. ψοφεῖν. *Liv. Dec.* 3. Strepesse il romor delle femmine lamentantisi. *E appresso*. La repubblica medesima strepeva negli apparecchiamenti della guerra.

STREPIDIRE. *V. A. Riempier di strepito*. Lat. *strepitu implere*. Gr. ψόφου πληροῦν. *Liv. Dec.* 3. L' orecchie strepidiscono de' romori dei compagni piangenti, e chiamanti più spesso noi.

STREPIRE. *V. A. Strepidire*. Lat. *strepitu implere*. Gr. ψόφου πληροῦν. *Liv. Dec.* 3. Perchè ogni cosa di vario tumulto strepivano (cioè empivan di strepito). *Teseid.* 11. 49. Già istrepivan per lo messo foco Le prime frondi.

STREPITANTE. *Che fa strepito*. Lat. *strepens*. Gr. ψοφῶν. *Bemb. pros.* 2. 59. Mutole, strepitanti e tarde. *Ner. Sam.* 10. 45. S' ode gridar per tutto All' armi all' armi Da mille e mille strepitanti voci, E s' odon misti ec.

STREPITARE. *Fare strepito*. Lat. *strepere*. Gr. ψοφεῖν. *Segn. Mann. Nov.* 13. 1. Ivi i cani della città non fano' altro che strepitare. *Corsin. Torracch.* 17. 70. Quinci s' udiro in questa parte e 'n quella Risuonar trombe, e strepitar tamburi, ec.

§. *Strepitare di checchessie, vale Farne romore, Parlarne altamente. Buon. Fier.* 2. 3. 9. Guardarsi dagli scandoli, che figliuoli Delle discordie sono, è maggior bene, Che torre a strepitar sopra gli scandoli, Che non han più rimedio.

* STREPITEGGIARE. *Frequentativo di Strepitare. Far qualche strepito. Uden. Nis.* 4. 92. Ma Stazio per natura e per istudio sempre cerca di spropositare; a lui basta, a guisa di Sterope e di Bronte, interribilire e strepiteggiare con quella sua flegetontea e gorgoneggiante locuzione. (A)

STREPITO. *Romore grande e scomposto*. Lat. *strepitus*. Grec. ψόφος. *Bocc. g.* 7. *p.* 2. Non istette guari a levarsi il Re, il quale lo strepito de' caricanti e delle bestie aveva desto. *G. V.* 1. 48. 1. Perocchè il primo luogo, dove si pesava, non era sofficiente a tanto strepitu, vi fecero due luoghi.

STREPITOSAMENTE. *Avverb. Con istrepito. Lib. cur. malatt.* I flati nel ventre inferiore si fanno strepitosamente sentire. *Salvin. Buon. Tanc.* 1. 1. Si dice *fare uno scapponeo a uno*, quand' altri l'attacca e lo rimorchia, e gli fa romore sopra 'l capo, riprendendolo strepitosamente.

STREPITOSO. *Add. Che fa a rende strepito*. Lat. *strepens*. Gr. ψοφῶν. *Segn. Mann. Lugl.* 25. Le anime non si salvano solamente per via di prediche strepitose; si salvano con un sibilo ancora tenue.

STRETTA. *Sustant. Verbal. Lo strignere, Strignimento*. Latin. *constrictio, oppressio, pressura*. Gr. ϑλίψις. *Dant. Inf.* 31. Ond'Ercole sentì già grande stretta.

§. I. *Stretta di neve, per Abbondanza di neve caduta, disse Dant. Inf.* 28. Or di' a fra Dolcin dunque che s'armi ec. Si di vivanda, che stretta di neve Non rechi la vittoria al Noarese.

§. II. *Stretta per Calca, Frequenza*. Lat. *frequentia*. Gr. πολυανϑρωπία. *Introd. Virt.* Non si ricorde mai, che per alcuna scunfitta o mortalità di gente, che nel mondo fosse, quella strada sì calcata andasse, e a quella porta così grande stretta avesse. *M. V.* 1. 56. Quando quattro, quando sei, e talora fin che dodici vi si trovarono morti dalla stretta e dallo scalpitamento della gente. *Fr. Giord.* 54. Delle quali non disse, che non potè, se non pur parecchie, per lo grande popolo e stretta che fu a questa predica.

§. III. *Stretta di vettovaglia, o simili, vale Scarsità, Penuria*. Lat. *angustia*. Grec.

ἀπορία, στενότης. *G. V.* 9. 92. 1. Non si poteano più tenere, sì erano a stretta di vittuaglia e d'assedio. *E cap.* 106. 1. Essendo in Genova grande stretta di vittuaglia. *E* 12. 72. 5. Questo ci diede gran difetto, e più volte grande stretta e paura.

§. IV. *Stretta per Luogo o Passo stretto e angusto.* Lat. *loci angustiae*. Gr. στενότης. *Petr. cans.* 5. 7. Ma Maratona, e le mortali strette, Che difese il Leon con poca gente.

§. V. *Essere alle strette, o simili, si dice del Trattare strettamente insieme per conchiuder qualche negozio, o dell'Essere in sul conchiuderlo. Lor. de' Med. canz.* 72. 4. Quando poi siete alle strette, Ordinate il che a 'l quando. *Varch. Stor.* 8. 215. Per compiacere a Cesare, col quale era alla strette di doversi accordare. *E Stor.* 9. 221. La pratica, che era, se non conchiusa, alle strette di doversi conchiudere, si conchiuse in guisa, che ec. *Tac. Dav. Ann.* 15. 219. Il quale il dì innanzi al destinato fu con Antonio Natale molto alle strette.

§. VI. *Essere o Mettersi alle strette, o Avere la stretta, e simili, vagliono anche Esser ridotto in gran pericolo o all'estremo, Essere oppresso. Bern. Orl.* 2. 15. 23. Chi non fu presto a stacear le tanaglie, lo dico a sciorre il cavo, ebbe la stretta. *E rim.* 1. 7. E poi e' à quella Del mio compagno, ch' ebbe anch' ei la stretta. *Car. lett.* 2. 117. Ho caro di trovarmi a queste strette. *E* 2. 7. Vedete a cha stretta vi siete messo da voi medesimo, per astuto che siate. *Menz. sat.* 4. E mi dispiace aver spesso la stretta Da un qualche poeta, che gl' imbrogli Del suo cervel mi legge allorchè ho fretta.

* §. VII. *Nota uso. Fav. Esop.* 129. Un troncone di legna della soma, mettendosi alla stretta, dà al cavallo pel corpo, ed ebbelo sbudellato. (*Qui par da intendere in senso proprio di* passare per luogo stretto, *essendo il cavallo, che passa per un chiassetto, attraversato da un asino carico di legne, che teneva tutta la via.*) (V)

§. VIII. *Dare la stretta, vale Ridurre in gran pericolo o all'estremo, Opprimere. Bern. Orl.* 1. 7. 42. Uggier, che gli conosce, coll'accetta, Strignendo *i* denti, a tutti dà la stretta. *Cas. rim. burl.* 1. 14. Che m' han dato ai miei dì di grandi strette.

* §. IX. *Stretta. Term. de' Milit. La prima operazione dell'assediante intorno alla piazza nemica, quando con forti distaccamenti la stringe tutto all'intorno, ed occupa tutte le strade che vi metton capo.* (G)

* §. X *Stretta. Term. di Musica. Nome che si dà generalmente all'allegro finale de' pezzi più importanti dell' Opera, per esempio del Finale, dell' Introduzione, del Sestetto, ec.* (L)

STRETTAMENTE *Avverbio. Con istrignimento, Con istrettezza.* Lat. *arcte, anguste.* Grec. στενῶς. *Bocc. nov.* 86. 6. Nè v' era per tutto ciò tanto di spazio rimaso, che, altro che strettamente, andar vi si potesse. *E nov.* 99. 50. Gittatasi oltre, quanto potè, l'abbracciò strettamente. *G. V.* 9. 111. 1. Assediandola strettamente per mare e per terra. *M. V.* 8. 105. Per forza di fame più giorni strettamente patita, come arrabbiati combatterono il castello (*cioè* stremamente).

§. I. *Per Iscarsamente, Parcamente.* Latin. *parce, strictim.* Grec. εὐτελῶς. *Dial. S. Greg. M.* Ciò che gli soperchiava della settimana, traendone strettamente la sua necessità, dava a' poveri. *Pallad.* Dopo la buona vendemmia strettamente, dopo la piccola largamente pota.

§. II. *Per Caldamente, Con affetto.* Lat. *vehementer, etiam atque etiam.* Gr. σφόδρα. *Mor. S. Greg.* 1. 4. Ben si disegna per la conciliazione degli amici di Giobbe, per li quali esso pregò sì strettamente. *Fir. Disc. an.* 29. Piacque molto al Re il consiglio del Carpigna, e lo pregò strettamente che gli desse esecuzione.

§. III. *Per Rigorosamente.* Lat. *acriter.* Gr. δριμέως. *Mor. S. Greg.* 8. 13. Considerano ancora quanto egli debbe strettamente giudicare le nostre colpe. *E* 16. 14. Nulla anima è tanto giusta, che se ella sarà strettamente giudicata ec., essa non sia da esso aggravata. *Amor. Vis.* 16. Appresso ancor pur il medesmo Iddio (*Giove*), In nuvoletto d' oro rifulgente Trasformato, discendere vid' io Giù in alta e ferrea torre, audacemente In grembo a verginella, ch'entro v'era Richiusa e custodita strettamente.

§. IV. *Per Brevemente, Succintamente, In compendio.* Lat. *breviter, summatim.* Gr. ἐν βραχέσι, συλλήβδην. *Borgh. Orig. Fir* 30. Che qui si è ora così strettamente accennato.

STRETTEZZA. *Astratto di Stretto. Angustia, nel signific. del* §. Lat. *angustia.* Grec. στενότης. *Bocc. nov.* 13. 14. Come andrò io nella camera dell' abbate, che sai che è piccola, e per istrettezza non v'è potuto giacere alcuno de' suoi monaci? *E Lett. Pin. Ross.* 272. Le catene trionfali, e la strettezza della prigione, colla rigidezza del prigioniero, infino alla morte ontosa provò.

§. I. *Figuratam. Bocc. nov.* 96. 2. Io fui sempre in opinione che nelle brigate ec. si dovesse sì largamente ragionare, che la troppa strettezza della intenzion delle cose dette non fosse altrui materia di disputare (*cioè* limitazione). *Fir As.* 100. Trovandoci noi adunque nel mezzo di così taglienti forbici ec., pigliammo ec. quel miglior rimedio che ne porgeva la presente strettezza (*cioè* urgenza, dura contingenza).

* §. II. *Per Amicizia, Familiarità. Stor. Semif.* 59. Fue in istretta amistàe con molti, e piùe vertudiosi degli suoi tempi ec.; grande in ogni modo infra di loro strettezza passava. (V)

§. III. *Per Parsimonia, Scarsità.* Latin. *parsimonia, penuria, parcitas.* Gr. ἀπορία. *Cron. Morell.* 258. Usa in costei più strettezza, ch'ella abbia le spese assegnate. *Fr. Giord. Pred. R.* Malvolentieri si accomodano *a* tante strettezze. *Dav. Camb.* 105. Non possono anco i pregi del cambio star fermi in sulla pari, ma vanno in su e 'n giù, secondo le strettezze *o* larghezze, e secondo ch'a richiede l' utile che dee porgere il cambio. *Fir. As.* 33. Ma io, che m'era accorto della sua strettezza, negava di volere andare. *Guicc. Stor.* 19. Tolsero le vettovaglie, che venivano all' esercito, che ne aveva strettezza.

§. IV. *Strettezzo di cuore, vale Ansietà, Passione.* Lat. *anxietas.* Grec. ἀδημονία. *Fiamm.* 4. 37. Egli mi sarebbe duro, o donne, il poter mostrare con quanta focosa ira, con quanta lagrime, con quanta strettezza di cuore io quasi ogni di cotali pensieri e ragionamenti soleva fare.

§. V. *Strettezza di petto, vale Difficoltà di respirare.*

* STRETTIRE. *Termine degli Artefici. Ristringere, Diminuire lo spazio o l'ampiezza. Gli Stampatori dicono:* Strettire la spazieggiature per rimettere il lasciato: *I Sorti*: Strettire una veste troppo larga. (A)

STRETTISSIMAMENTE. *Superl. di Strettamente.* Lat. *strictissime, arctissime.* Grec. στενώτατα. *Fiamm.* 2. 46. Strettissimamente lui abbracciando, così dissi: ec.

§. I. *Per Iscarsissimamente.* Lat. *parcissime.* Gr. γλισχρότατα. *Bocc. nov.* 49. 4. Delle rendite del quale strettissimamente vivea.

§. II. *Per Instantemente, Con grandissima premura.* Lat. *vehementer, instanter.* Gr. σφόδρα, συντατικῶς. *Cas. lett.* 14. Pregandola strettissimamente, che le piaccia tener le cose nostre a memoria. *Varch. Stor.* 2. 19. Fu costretto a mandare per don Ugo, e ec. pregarlo strettissimamente che gli dovesse piacere di venire a parlamento con esso lui.

§. III. *Per Rigorosissimamente, Con grandissima precisione o limitazione. Varchi Lez.* 581. Tutte queste cose si debbono intendere, quando si favella del poeta strettissimamente e propriissimamente.

STRETTISSIMO. *Superl. di Stretto.* Lat. *angustissimus, arctissimus, parcissimus.* Gr. γλισχρότατος. *Bocc. nov.* 96. 6. Il quale dalla cinture in su era strettissimo, e da indi in giù largo. *Fir. As.* 176. Cupido ec., non potendo più sopportar l'assenza della sua bella Psiche, scapolato per una strettissima finestra di quella camera, dove egli era ristretto ec., se ne venne là dove ella dormiva. *Alam. Colt.* 5. 111. Lo strettissimo (*commino*) ancor, che mostri avaro Di soverchio il padron, di biasmo è degno. *Bemb. Asol.* 1. 57. Poi vi rimasero mal lor grado con fermissimo e strettissimo nodo miserabilmente ritenuti.

§. *Figuratam. Bocc. nov.* 89. 6. Molti di diverse parti del mondo a lui per loro strettissimi o ardui bisogni concorrevano per consiglio (*cioè* urgentissimi). *Vit. S. Gio. Bat.* Oh strettissima povertade, altamente rimunerata! (*cioè* scarsissima). *Franc. Sacch. Op. div.* 131. Alcuni altri teologhi la mettono strettissima, e fanno che le guerre, e le cose che muovono li comuni, siano tutte giuste (*cioè* rigorosissima). *Guicc. Stor.* 19. Col quale avea pratiche strettissimo (*cioè* segretissime).

* STRETTIVO. *Termine de' Medici e dei Farmacisti. Lo stesso che Astringente. Ricett. Fior.* Empiastro d'Archistrato strettivo, e uxorocer. *Car. Apol.* 176. Che argomenti son questi? di malva, di mercorella, o di che altro? perciocchè non hanno nè dello strettivo, nè del solutivo. (*Qui per similit.*) (A)

STRETTO. *Sust. Luogo angusto, di poca larghezza.* Lat. *locus angustus, angustia, fauces, fretum.* Gr. στενωπός, πορθμός. *G. V.* 8. 77. 5. Passaro per lo stretto di Sibilia, e vennero in questo nostro mare corseggiando. *E* 10. 59. 4. Per forza gli ripinsero allo stretto e rottura delle mura. *M. V.* 7. 7. E 'l tornare addietro di lungo viaggio, per lo stretto de' loro nemici ec., non se ne potea pensare alcuna salute (*cioè* per lo mezzo). *Tac. Dav. Ann.* 12. 159. Avendo i Greci piantato Bisanzio nell'estremità d'Europa, diviso per piccolo stretto dall'Asia per oracolo d'Apolline Pitio.

* §. I. *Per Conclusione. Ambr. Furt.* 1. 3. La Cammilla è allo stretto di maritarsi a quel medico (*come stretta.*) (V)

§. II. *Per Difficultà gravissima.* Latin. *difficultas, discrimen, angustia.* Gr. χαλεπότης, κίνδυνος, στενότης. *Vit. Plut.* Trovossi in molti grandi stretti e pericoli.

§. III. *Mettere a stretto, vale Mettere sforzatamente, per viva forza. Pallad.* Mettavisi a stretto una caviglia d'olivo salvatico. (*Il Lat. dice:* talea vehementer arctetur.)

* §. IV. *Stretto. Term. de' Musici. È l'accorciamento di un soggetto per anticipare la risposta in un finale. Gianelli.* (B)

* §. V. *Stretto. Termine de' Milit. Luogo angusto, che non si può passare in ordinanza. Secondo la maggiore o minor angustia si rompono le colonne per compagnie, per drappelli, per sezioni, ed anche per file, onde passarlo; esse riformano gli ordini dall'altra parte. Si dice* Sfilare allo stretto, Passar lo stretto, *e* Passaggio dello stretto. (G)

STRETTO. *Add. da Strignere; e si usa, non che nel sentimento proprio del verbo, ma eziandio ne' significati figurati dello stesso, e in espressione di molte proprietadi.* Lat. *constrictus, strictus.* Gr. συσταλείς. *Dant. Inf.* 32. E vidi due sì stretti, Che 'l pel del capo aveano insieme misto. *E Purg.* 30. Si congela Soffiata e stretta dalli venti Schiavi. *E Par.* 3. Ma visione apparve, che ritenne A sè me tanto stretto per vedersi, Che di mia confession non mi sovvenne. *Petr. son.* 168. Chè la mia nobil preda non più stretta Tenni al bisogno, ec. *Bocc. nov.* 31. 26. Rivolta sopra la coppa, la quale stretta teneva, il cuor riguardando, disse: ec. *E nov.* 43. 5. Tenendogli gli sproni stretti al corpo ec., il ronzino sentendosi pugnere, correndo, per quella selva ne la portava.

§. I. *Stretto per Serrato, Riserrato, Chiuso.* Lat. *constrictus, clausus.* Grec. κλειστός. *Bocc. nov.* 8. 3. In onorare altrui teneva la borsa stretta. *E nov.* 65. 4. E così ingelosito, tanta guardia ne prendeva, e sì stretta la tenea, che ec.

§. II. *Stretto per Unito o Serrato insieme. Fir. As.* 116. Stretti stretti in un tratto assaltarono la camera, dove era. *Pucc. Centil. cant.* 17. E stretti stretti usciron della valle, E Curradino avendogli per suoi, Non si partì, che gli furo allo spalla. (*In questi esempi così replicato ha forza di superl.*)

§. III. *Stretto per Angusto, Piccolo; contrario di Largo.* Latin. *angustus, arctus.* Gr. στενός. *Bocc. nov.* 56. 6. Potete vedere i

Baronci, qual col viso molto lungo e stretto, e quale averlo oltre ad ogni convenevolezza largo. *E g.* 6. *f.* 7. Dentro dalla quale per una via assai stretta ec. entrarono. *Tes. Br.* 5. 5. Sappiate che l'acqua nuoce al petto, ed allo stomaco, ed a' nervi, e fa dolori nel ventre, e fa stretto petto. *Franc. Sacch. nov.* 210. Valicavasi il fosso an per un'asse assai stretta di faggio.

§. IV. *Stretto per Intrinseco, Confidente. Bocc. nov.* 27. 32. Egli non è or tempo da fare più strette accoglienze. *E nov.* 79. 9. Presersi di grandi e di stretta amistà con alcuni. *Car. lett.* 1. 66. Seodooc ricerco da messer Giulio Spiriti, cosa mia molto stretta e molto care.

§. V. *Stretto per Segreto.* Lat. *secretus, arcanus.* Gr. ἀπόῤῥητος. *Bocc. nov.* 26. 9. Io trovai colla donna mia in casa una femmina a stretto consiglio.

§. VI. *Stretto per Riservato, Ritenuto.* Lat. *cautus*. Gr. εὐλαβής. *Dant. Par.* 20. E voi, mortali, tenetevi stretti A giudicar.

§. VII. *Stretto per Manchevole.* Lat. *parcus, modestus*. Gr. γλίσχρος, μέτριος. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 278. Voi dovete essere contento d'aver piuttosto stretta e scarsa fortuna in allevare i vostri figliuoli, che molto larga.

§. VIII. *Stretto per Angustiato, Afflitto.* Lat. *æger. Cron. Morell.* I Cardinali, considerato la spesa grande, e lo 'mperadore povero di moneta, e stretto d'animo, ec.

§. IX. *Stretto per Estremo, Grandissimo.* Lat. *extremus, maximus.* Gr. ἔσχατος, μέγιστος. *Cavalc. Specch. Cr.* In ciò ci dà ammaestramento di mai senza stretta necessitade non dar vista di noi.

§. X. *Stretto per Preciso.* Lat. *singularis, minimus.* Gr. ψιλὸς, ἐλάχιστος. *Fiamm.* 4. 8. Con mareviglia pensando qual cagione potesse essere, che costei inducesse a dimandar così strette particolarità.

§. XI. *Stretto, aggiunto di Parente, vale Propinquo.* Lat. *proximior, necessarius.* Gr. προσηκων, ἀναγκαῖος. *Cron. Morell.* 257. O s'ella avesse fratelli, o stretti parenti, che fussono bisognosi. *E* 258. Appresso vedi, che mancato alle pecorelle il pastore, i lupi le divorano, ec.; così avviene a' pupilli: e' sono rubati, ingannati e traditi da tutti, e massimamente da chi è loro più istretto. *Guid. G.* Era congiunto con lui d'assai stretto parentado. *Bern. Orl.* 1. 6. 4. Però quei che ci son di sangue stretti, Par che 'l più delle volte s'amin meno.

* §. XII. *In questo senso, ovvero di Intrinseco, si dice anche Cosa stretta. Cron. Strin.* 101. E detto Davanzato di Villanuzzo tolse per moglie una donna, che fu cosa stretta di messer Ubaldino Marabottini. (*Maniera simile a quella del Bocc. nov.* 83. Al maestro Simone, che è così nostra cosa, come tu sai.) (V)

* §. XIII. *Metaf. Per Mosso, Spinto, ec. Fior. S. Franc.* 5. Stretto d'avarizia, disse a santo Francesco: tu non mi pagasti, ec. *Ar. Fur.* 26. 115. Ruggiero a quel protesto poco bada, Ma stretto dal furor stringe la spada. (V)

§. XIV. *Per Rigoroso, Severo.* Lat. *acer.* Grec. δριμύς. *Mor. S. Greg.* 8. 15. Sarà da quello stretto giudice dimenticato al tempo dell' ultima sentenza.

§. XV. *Per Ispesso, Denso.* Lat. *densus.* Gr. πυκνός. *Red. Cons.* 1. 41. Ma se si ha da fare un decotto corto e stretto, con molta quantità di cina bollita e ribollita, io per me crederei che ec.

* §. XVI. *A stretta, posto avverbialm., diverso alquanto da ciò che ne addita il Vocabolario. M. V. lib.* 1. *cap.* 23. I Franceschi che erano nel castello, sbigottiti temettono, vedendosi a stretta e non essendo usi di cotali baretti, per sì fatto modo, che poco feciono resistenza. (*Qui vale* alle strette.) (V)

STRETTO. *Avverbio. Strettamente.* Latin. *arcte.* Gr. στενῶς. *Guitt. lett.* 10. 31. Promessa e legata è lui stretto.

§. *Per metaf. Cas rim. burl.* 1. 22. E non si punge e giuoca sempre stretto (*avaramente*).

STRETTOJA. *Fascia, o altra legatura, di cui ci serviamo per uso di strignere.* Latin. *fascia, vinculum.* Gr. δεσμός. *Franc. Sacch. nov.* 156. Sicchè quasi in istrettoje si dovesse far ritornare nel suo luogo. *E nov.* 178. Lo imbusto è fatto a strettoje, le braccia con lo strascinlo del panno. *Pallad. Magg.* 9. Quando è rassodato in quelle strettoje, con sale trito si sali non troppo.

*STRETTOJAJO. *Termine de' Lanajuoli. Colui che mette e strigne le pezze di panno nello strettojo.* (A)

*STRETTOJATA. *Termine de' Lanajuoli, ed altri. Quella quantità di pezze di panno, o altro, che si strigne in una volta nello strettojo.* (A)

STRETTOINO. *Dimin. di Strettojo.* Latin. *parvum torcular.* Gr. πιεστήριον. *Lib. delle segrete cose delle donne.* Se ne sprema il sugo con uno strettoino.

STRETTOJO. *Strumento di legno, che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremere chechessia.* Lat. *torcular, prælum.* Gr. πιεστήρ, πιεστήριον. *Pallad. cap.* 20. Facciasi torni e strettoi da spriemere, secondo ch'è usanza nel paese. *Cr.* 5. 48. 12. Messo in panno lino bianco, si prema fuori con lo strettojo. *Franc. Sacch. rim.* 20. E so che ben premete lo strettojo, Perchè del sugo n'esca volentieri. *Ricett. Fior.* 97. Di poi si spremono colle mani e collo strettojo. *Malm.* 8. 16. Che quasi manganato, e per strettojo, Passasse ad alto il cavalier di enojo.

§. *Per Fasciatura stretta.* Lat. *arctum ligamentum.* Gr. δεινὸς σύνδεσμος. *Cr.* 9. 31. 2. Le reni o i lombi del cavallo malato ottimamente si radano; appresso vi si faccia strettojo in cotal maniera. *E num.* 3. Quest'altro strettojo è migliore. Prendasi ec.

STRETTUALE. *V. A. Add. Distrettuale.* Latin. *anterminus.* *G. V.* 11. 117. 4. Perchè avea offeso un suo fedele da Vernia, non istrettuale di Firenze. *M. V.* 10. 83. Simolatamente bandeggiarono di loro cittadini, contadini e strettuali, uomini atti a cercare mutazioni.

STRETTURA. *Strignimento, Stretta.* Lat. *constrictio. Guid. G.* Sostenne sforzatamente in

aere il giogante Anteo insino che per intollerabile strettura divenne senza anima. *Cr.* 2. 23. 22. Con vinco sottile a fasso, o con cordella, con poca strettura si leghi. *Benv. Cell. Oref.* 78. In somma, a due stretture di vite sempre verrà stampata la medaglia.

§. I. *Per metafora. But. Inf.* 38. 1. Che stretture della nieve nol faccia morire.

§. II. *Per Istrettezza di luogo, Luogo stretto, Luogo di piccolo circuito.* Latin. *angustia.* Gr. στενότης. *Declam. Quintil. C.* Poche api ebbi tra la strettora dell' orto assettata. *Vit. Plut.* E ancora per questo, che vedrà la strettura del luogo. *Cr.* 10. 35. 7. Nè le gatte per quella strettura potranno entrare.

* STRIA. *Scanalatura. Sorta di cavo, che particolarmente in buona Architettura rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà nelle colonne. Voc. Dis.* (A)

* §. *Per similitudine i Notomisti danno il nome di* Strie midullari *alle sostanze interiori della midolla spinale.* (A)

* STRIATO. *Fatto a strie, Scanalato, Scannellato. Voc. Dis.* Striato a baccelli. (A)

* STRIAZZO. *Esercizio proprio delle streghe. Bern. rim.* 1. 99. Van su pe' cammini E su pe' tetti la notte in istriazzo. (V)

STRIBBIARE. *Ved.* STREBBIARE.

STRIBBIATO. *Ved.* STREBBIATO.

STRIBBIATRICE. *Ved.* STREBBIATRICE.

STRIBUIRE. *V. A. Distribuire.* Latin. *distribuere.* Gr. διανέμειν. *Din. Comp.* 3. 64. Gli uficiali, che avean la guardia della vittuaglia, saviamente la stribuivano. *G. V.* 11. 49. 8. Ellino ordinarono tra loro una taglia di centomila fiorini d' oro, il terzo prestare le dette compagnie al Comone, e le due parti stribuire tra altre ricchezze. *M. V.* 1. 7. I cittadini di Firenze lasciarono a stribuire a' poveri per li capitani di quella compagnia più di trecento cinquanta migliaja di fiorini d' oro.

§. *Per Rovinare, Guastare; maniera antica. Stor. Pist. facc.* 87. Quando messer Azzo e messer Passarino furono nel borgo di Panicale, mandarono loro gente presso alla città di Bologna, ardendo, rubando e stribuendo ciò che si trovavano innanzi fin presso alle mura della città; e quando ebbono così guasto e striboito, tornarono verso la città di Modona. *E* 92. Come costoro furono partiti della terra, e 'l Conte vi fece mettere fuoco in tutto 'l castello e nella rocca, e tutta la fece ardere e stribuire.

STRIBUITO. *V. A. Add. da Stribuire.* Lat. *distributus.* Gr. διανεμηθείς. *Fr. Jac. T.* 2. 23. 18. Ed ai membri ha stribuito, Onde vita possan trarre.

STRIBUZIONE. *Distribuzione.* Lat. *distributio.* Gr. ανάδοσις, διανομή. *M. V.* 4. 48. La entrata del Comune recò a sua stribuzione, e mandò bando da sua parte, che ec.

* STRICARE. *Strigare. Segn. Conf. istr. cap. ult.* Osservando il nodo prima di applicarvi a stricarlo. (V)

* STRICNINA. *Term. de' Chimici. Nuova sostanza alcalina, scoperta dai signori Pelletier e Caventan nell' an.* 1819 *ne' semi dello* Strychnos, Nux vomica *ed* Iguatia. (Aq)

STRIDENTE. *Che stride.* Lat. *stridens.* Gr. βρύχων. *Cr.* 9. 96. 2. Le quali (*pecchie*) prime sanza piedi nascono, e incontinente con le stridenti ale si mischiano e si levano in alto. *Guid. G.* Col capo scoperto e con stridente pianto il posarono ivi. *Amet.* 99. Gli stridenti grilli per le rotture della secca terra s'avevano fatto cominciare a sentire. *Tass. Ger.* 3. 76. Ed altri impone alle stridenti rote D' orni e di cedri l'odorate some. *Fir. As.* 58. Spingendo assai sovente ambe le mani verso il morto corpo, con voce stridente, ma da molti sospiri impedita, gridava.

§. *Per Freddo eccessivamente. Boez. Varch.* 1. *rim.* 5. Tu, quando usa sfrondare La bruma i boschi al più stridente algore, Tarde le notti e i dì veloci fai.

STRIDERE. *Gridare acutamente, così dell' uomo, come d'altro animale; e figuratam. si dice anche di cose inanimate.* Lat. *stridere, strepitum edere.* Gr. βρύχειν. *Fr. Giord. Pred. S.* Sibilasse come serpente, e stridesse come i porci e come i sorci. *Bocc. nov.* 79. 40. Cominciò a saltabellare ec. *e* a stridere, a guisa che se imperversato fosse. *Pass.* 46. Venne la femmina stridendo, e 'l cavaliere dietro. *Varch. Stor.* 6. 152. I quali gli dissero, fra l'altre cose, esser gran differenza tra stridere, che fa fuggire gli uccelli, e schiamazzare, che gli alletta. *E Ercol.* 61. *Stridere* per lo contrario è sempre neutro ec., e noi facendolo della terza, diciamo *stridere* coll' accento acuto in sull' antepenultima, il quale dimostra la penultima sillaba esser breve. *Red. Ins.* 128. Stuzzicato ed irritato strideva, come se fosse un pipistrello. *Tass. Ger.* 16. 2. Le porte qui d' effigiato argento Su i cardini stridean di lucid'oro. *Cavalc. Att. Apost.* 48. Le quali parole quegli udendo, tutti si rodeano di cuore, e istrideano gli denti contro a lui. (*Qui è attivo, contro quel che di sopra dice il Varchi, che questo verbo è sempre neutro.*) — *E Salv. Om. f.* 562. Ma fuor fuore la peliade Frassinea lancia trapassò, e strise Sotto quella lo scudo. (Min)

STRIDEVOLE. *Add. Che stride.* Lat. *stridulus.* Gr. λιγυρός. *Bemb. pros.* 2. 91. D'altra parte, cercando la piacevolezza, puossi trascorrere e scendere al dissoluto, credendo quelle voci graziose essere, che ridicole sono, e le imbellettate vaghe, e le insipide dolci, e le stridevoli soavi. *Varch. Les.* 467. Le stridevoli (*parole*) in iscambio delle soavi.

* STRIDIMENTO. *Strido, Stridio, Stridore. Uden. Nis.* 4. 46. La forza di questa comparazione consiste nello stridere, che si fa talora nel pianto, il quale stridimento lagrimoso era, ec. (A)

STRIDÌO. *Lo stridere, Stridore.* Lat. *stridor.* Gr. τρισμός. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 102. Ben si sa che stridio e che schiamazzo elle fanno.

STRIDIRE. *V. A. Stridere.* Lat. *stridere.* Gr. βρυχειν. *Mor. S. Greg.* 32. Ecco io striderò sopra di voi, siccome stridisca il carro carico di fieno. *Cr.* 9. 82. 2. Il desiderio d' usare con la femmina il maschio (*pavone*) dimostra, quando la bellezza della gemmata coda sopra di sè volge, e correndo stridisce. *Vit. SS. Pad.*

1. 76. Di notte lo facea urlare, e piagnere, e stridire li deoti. (*Anche qui è attivo, come sopra Stridere.*)

§. *Per similit.* Latin. *facere stridorem*, *Vitr. Crese.* 1. 11. 2. Quanto alla bontà della rena è da sapere che quella, la quale presa con mano stridisce, è utile a colui che vuole edificare.

STRIDO. *Voce che si manda fuori stridendo.* Lat. *stridor, elamor, quiritatus*. Gr. βρυγμός. *Bocc. nov.* 43. 14. Fu per mettere un grande strido, temendo d' esser fedita. *Petr. canz.* 48. 10. A questo un strido Lagrimoso alzo, e grido: ec. *E son.* 222. Non chi recò con sua vaga bellezza In Grecia affanni, in Troja ultimi stridi. *Dant. Inf.* 12. Ove i bolliti facèno alte strida.

STRIDORE. *Strido.* Lat. *stridor*. Gr. βρυγμός. *Liv. M.* Io mando, diss' elli, dinanzi a me paura, stridore e fuga, uccidimento e sangue. *Guid. G.* Con lamentevoli stridori manifestano le misere loro boci. *S. Gio. Grisost.* Come dice la Scrittura, stridore di denti, pianto e ululato. *Stor. Eur.* 6. 145. Ammonì il fanciullo di non muoversi in modo alcuno, anzi tenere il capo saldissimo e pari, e sopportare pazientemente lo stridore della freccia. *Car. En.* 8. 646. Il picchiar dell' incudi e de' martelli, Ch' entro si sente, lo stridor de' ferri, Il fremere ec. *E* 12. 991. La turba V' accorse delle donne, e di tumulto Di pianti, di stridori e d' ululati La reggia tutta e la cittade empiessi.

§. *Diciamo anche Stridore a Freddo eccessivo. Sagg. nat. esp.* 7. Ne' maggiori stridori del nostro inverno si riduce a 17 e a 16 gradi. *Fir. Disc. an.* 101. Or non ti ricord' egli, marito mio inzuccherato, aver udito dire, che due anni fa noi avemmo qui una mala vernata, e furonci i maggiori stridori che io mi ricordi mai? *Varch. Lez.* 524. Negli stridori del verno si seccano dimolti frutti, perciocchè il caldo, per temenza del freddo suo nimico, si ritira e fugge.

STRIDULO. *Add. Aggiunto che si dà a canto o a suono di voce acuta e stridente, o a cosa che dà suono stridente.* Lat. *stridulus*. Grec. λιγυρός. *Fir. As.* 163. Accompagnando il nuovo coro con uno stridulo canto, andavano scherzando le lascive passere e altri infiniti uccelli. *Ar. Fur.* 14. 109. Come assalire o vasi pastorali, O le dolci reliquie de' convivi Soglion con rauco suon di stridule ali Le impronte mosche ai caldi giorni estivi. *Rucell. Ap.* 220. Se quivi appresso poi surgesse il tasso, Sbarbal dalle radici, e 'l tronco fendi, Per incurvare i lunghi e striduli archi Che ec.

*STRIGAMENTO. *Sviluppamento, Sviluppo. Gabriel. Disc. Fosf., Vallisn.* 1. 49. (Berg)

STRIGARE. *Contrario d' Intrigare. Ravviare, Sviluppare.* Lat. *extricare*. Grec. ἐξελίττειν.

* §. I. *Per Sollecitare. Fr. Giord.* 3. E se ei sono caduti (*nella scomunica*), al li strighi a uscirne, e farsene prosciogliere il più tosto che può. (V)

§. II. *Per metaf. Dar sesto a cosa imbrogliata, Aggiustarla, Trar d' imbroglio.* Lat. *extricare, educere*. Grec. ἀπαλλάττειν, ἐξάγειν. *M. V.* 9. 100. Quando per lo passato ha fatte l' alte e grandi imprese, per li governatori della Chiesa di Roma addosso gli son rimase a strigare. *Fr. Giord. S. Pred.* 61. Delle quali aviamo dette le cinque, e non bene strigate le due stamane. *Sen. Ben. Varch.* 6. 27. Se tu l' intrigassi in qualche piato, e poi ne lo strigassi, niuno dubiterebbe che tu non avessi sceleratamente operato. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 12. Beffimi tu, risposi, tessendomi con coteste tue ragioni un laberinto da non potersene strigare e sviluppare mai?

*STRIGATO. *Avverb. Felicemente, Senza imbroglio.* Lat. *expedite, feliciter. Pros. Fior.* 4. 2. 94. Com' ella vede, è necessario pensare ad altro modo per uscire strigato e netto di questo intrigo. (N. S.)

STRIGATORE. *Verbale maschile. Che striga. Lib. cur. malatt.* Appellano il medico per unico strigatore di tanti mali. (*Qui figuratamente.*)

STRIGE. *Sorta d' uccello notturno.* Latin. *strix*. Grec. νυκτικόραξ. *Menz. sat.* 3. E solo a gufi, a strigi, a cornacchioni Nel palazzo real poncasi il giugno. *Red. Oss. an.* 148. Se tutti gli uccelli di rapina, o grandi o piccoli che sieno, eccettuatone i barbagianni, i gufi, le strigi, o nottole, ed altri rapaci notturni, hanno cortissimi i loro due intestini ciechi, ec. — *Term. degli Ornitologi. Uccello di rapina, che ha il becco uncinato e senza cera; le narici coperte di penne quasi setolari; il capo, gli occhi e le orecchie grandi. Ha la vista tanto delicata, che non può soffrire la luce del giorno.* (B)

STRIGIO. *Sorta di erba detta altrimenti Solatro.* Lat. *solanum*. Gr. στρύχνος. *Cr.* 6. 104. 1. Lo strigio, solatro e morella è una medesima erba.

STRIGLIA. *Stregghia.*

STRIGLIARE. *Stregghiare.*

STRIGNENTE. *Che strigne.* Lat. *stringens, astringens, cogens*. Gr. σφίγγων. *Amet.* 13. Vede li rivi ec. discendere, o quelli tutti in pietra, per lo strignente freddo, essere tornati pigri. *E* 59. Dal freddissimo Borea canuto, L' acque strignente, e dal veloce Euro, O da quale altro fiero o len tenuto, ec. *Cr.* 10. 31. 1. Presso al laccio sia un forte cannello strignente il laccio.

STRIGNERE e STRINGERE. *Accostare con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa coll' altra.* Lat. *stringere*. Gr. σφίγγειν. *Bocc. nov.* 12. 17. Poichè mille volte, disiderosamente stringendolo, baciato l' ebbe ec., nella camera se ne andarono. *E nov.* 31. 31. Stringendosi al petto il morto cuore, disse: ec. *E nov.* 47. 7. Da queste parole vennero a pigliarsi per mano, e strignersi. *Petr. canz.* 39. 2. Deh stringilo, or che puoi. *Bern. Orl.* 1. 15. 48. Strigneva i denti, e dicea: traditore, Fa, se sai, chè di qui non puoi campare.

§. I. *Strignere, per metaf. Bocc. nov.* 65. 12. Tanto l' affezion del figliuol lo strinse, che egli non pose l' animo allo 'nganno fattogli dalla moglie. *E nov.* 98. 29. Che il legame del-

l'amistà troppo più stringa, che quel del sangue e del parentado. *Dant. Par.* 32. Ma io ti solverò forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. *M. V.* 1. 96. Il Conte si scusò, che non potea, ch'era forte stretto dalle gotti (*cioè tormentato*). *Tac. Dav. Ann.* 3. 66. Meno strignevano que' figliastri al patrigno, che questo nipote all'avolo (*cioè gli erano meno a cuore; il testo lat. ha:* levior necessitudo.)

§. II. *Strignere per Accostare, Raccogliere insieme, Unire; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *colligere, cogere.* Gr. συλλέγειν. *Dant. Inf.* 9. Gridavan sì alto, Ch'i' mi strinsi al poeta per sospetto. *E Par.* 11. Ben son di quelle che temono il danno, E stringonsi al pastor. *E* 22. Così mi disse; e indi si ricolse Al suo collegio, e 'l collegio si strinse. *Amet. pr.* 3. Che più di costui le molte lode io poche parole strignendo diremo? *Petr. son.* 205. Seco si stringe, e dice a ciascun passo: Deh fosse or qui! (*cioè si raccoglie in se medesimo*). *E canz.* 24. 3. Che pur tanta baldanza al mio cor diedi, Ch'i' le mi strinsi a' piedi. *E cap.* 1. Allor mi strinsi a rimirar s'alcuno Riconoscessi nella folta schiera. *G. V.* 11. 76. 1. Addì 21 d'Aprile si strinsono presso alle porte di Verona al gittare d'un balestro.

§. III. *Strignere, pur figuratam., per Costrignere, Violentare, Sforzare.* Lat. *astringere, urgere, cogere.* Gr. αναγκάζειν, επείγειν, βιάζεσθαι. *Dant. Purg.* 29. Ch'altra spesa mi strigne, Tanto che 'n questa non posso esser largo. *E Par.* 6. Ma la condizione Mi strigne a seguitare alcuna giunta. *Bocc. nov.* 50. 13. Vide colui, il quale starnutito avea, o ancora starnutiva, a ciò la forza del solfo strignendolo. *E nov.* 85. 15. Cominciò molto a strignere e a sollicitar Bruno. *E nov.* 100. 3. Voi mi strignete a quello che io del tutto avea disposto di non far mai. *Cas. lett.* 65. Se e' par dunque al Vescovo di tornare a ragionare col Conte, come da sè, e stringerlo, e mostrargli le comodità che egli troverà più in noi, che in alcuno altro, ec.

§. IV. *Strignere per Serrare, Assediare.* Lat. *concludere, obsidere.* Gr. συγκλείειν, πολιορκεῖν. *G. V.* 5. 1. 8. Venne allo assedio di Roma per distruggerla, e aveala molto stretta. *E* 7. 103. 1. Misesi a strignere la città di Girona. *E* 8. 89. 2. Si puosono ad oste al castello di Gargosa, e quello strinsero per battaglia. *Boccacc. nov.* 17. 44. Prima che da due potentissimi signori fosse stretto in mezzo, andò contro al Re di Cappadocia. *Cas. lett.* 49. Par che sia necessario o di pigliare alcuno accordo sopra le cose di Siena di presente, innanzi che i nemici la stringano tanto, che possano poi voler l'accordo a lor modo ec., o ec.

§. V. *Stringere la spada, e simili, vale Impugnarla.* *Ar. Fur.* 9. 3. Dormono, e 'l Conte uccider ne può assai, Nè però stringe Durindana mai.

§. VI. *Strignersi per Ristrignersi, Usar parcità.* Lat. *parce vivere.* Gr. ευτελῶς βιοῦν. *Bocc. Introd.* 13. Molti altri servavano tra questi due di sopra detti una mezzana via, non istrignendosi nelle vivande quanto i primi, nè nel bere e nell'altre dissoluzioni allargandosi quanto i secondi.

§. VII. *Strignere i cintolini ad alcuno, si dice del Premere molto ed Importare altrui alcuna cosa.* Lat. *curæ vel cordi esse.* Gr. επιμελὲς εἶναι. *Bocc. nov.* 40. 22. Siccome colei, alla quale istrignevano i cintolini ec., ordinatamente di quello la fante informò.

§. VIII. *Strignere il sangue, vale Ristagnare il sangue.* Lat. *astringere, sistere.* Gr. στύφειν. *Tes. Pov. P. S. cap.* 16. Il sugo dell'ortica, messo nelle nari, fa uscire il sangue, ed ungendone la fronte strigne il sangue. *E appresso:* Il sangue di pernice, o di tortola, e colombo, similmente strigne il sangue che esce delle ferite.

* §. IX. *Strignere il passo, per Affrettare il passo.* *Lor. Mod. poes.* Prende nuovo vigore, e strigne il passo. (Min)

§. X. *Strignere fra l'uscio e il muro, vale Violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare.* *Malm.* 10. 9. Chi la stringesse poi fra l'uscio e 'l muro, Pagherebbe qualcosa a farne monte. *Menz. sat.* 5. Ma tu mi stringi qui tra l'uscio e 'l muro.

STRIGNIMENTO. *Lo strignere.* Lat. *constrictio, constipatio.* Gr. στύψις. *Com. Purg.* 21. Si generano nell'aere diverse passioni, secondo vario stendimento e strignimento che fa il calore che signoreggia nell'aere. *Cr.* 9. 65. 4. Ancora enfiano i buoi per costipamento, cioè per istrignimento di ventre. *Gal. Sist.* 355. In somma, questo allargamento e strignimento si diversifica più assai che in decupla proporzione.

* STRIGNITORE. *Bellin. Disc.* 12. Io gli aggiugnerò braccia e mani in foggia di strumenti prenditori, strignitori, ritenitori. (Min)

STRIGNITURA. *Lo strignere.* Latin. *contractura, pressura.* Gr. θλίψις, συστολή.

§. *Per Congiuntura, Attaccatura.* Latin. *juncture.* Gr. σύζευξις. *Lib. Astr.* Salderai ambo i lor capi con istagno, siccome io ti dissi che facessi nella prima parte, poi torrai la strignitura, e piglia quel foratore con che forasti gli altri fori, o un altro che sia così grosso come quello.

STRIGOLO. *Membrana o Rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali.* *Malm.* 6. 47. Pur si rallegra al giugner d'un cibreo Fatto d'interiora di magnano, E di ventrigli e strigoli d'Ebreo.

STRILLARE. *Stridere.* Lat. *stridere.* Grec. βρύχειν. *Ar. Fur.* 37. 97. Ella, che teme che non ben le accada, Lo nega indarno, o piange e grida e strilla. *Varch. Ercol.* 61. Strillare, il che si dice ancora mettere urli o urla, stridi o strida, strilli e trifoli, è quello proprio che i Latini dicevano *vociferari,* cioè gridar quanto altri n'ha in testa, ovvero in gola.

STRILLO. *Lo strillare.* *Varch. Ercol.* 61. Strillare, il che si dice ancora mettere urli o urla, stridi o strida, strilli e trifoli, è quello proprio che i Latini dicevano *vociferari,* cioè gridar quanto altri n'ha in testa, ovvero in gola.

* STRILLOZZO. *Term. degli Ornitologi. Sorta d'uccello di paretajo, simile in grossezza al Frosone, di becco però più sottile, e del colore del Tordo; forse lo stesso*

che il Braviere menzionato dal Pulci nel suo Morgante. Sacc. rim. 2. 3. Il sentir la gran musica, e i mottetti, Che non gli canta miea uno strillozzo, ec. (A)

*STRIMPELLAMENTO. *Frastuono, Strimpellata. Fag.* (A)

STRIMPELLARE. *Sonare così a mal modo.* Lat. *perperam pulsare.* Gr. φαύλως κρούειν. *Red. Ditir.* 20. Strimpellando il dabbuddà, Cantino e ballino il bombababà. *Buon. Fier.* 4. 1. 2. Suona pure, Suona forte, strimpella.

*STRIMPELLATA. *Strimpellamento, Battuta di alcuno strumento a mal modo. Salvin. Fier. Buon.* 4. 1. 2. *Dà due pizzicate,* cioè *pizzicottate,* col plettro dell' ugna e delle dita; *strimpellate,* come si fa sulla chitarra. (A)

*STRIMPELLO. *Romore d'uno strumento; e dicesi per lo più delle campane. Carl. Svin.* 7. Quivi Ciapino incominciò bel bello A risvegliar le indormentate corde Del neghittoso e stupido strimpello; Nè veruna trovatane concorde, Per accordarle i bischeri girando, Maggiormente il lor suon rese discorde. (A)

*STRINATO. *Add., e vale Più che magro, o Magrissimo. L. Panc. Cical.* Branca, ch'era magra strinata, ebbe paura che ec. (A)

STRINGA. *Pezzo di nastro, o striscia stretta di cuojo, comunemente di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d'ottone o di altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare.* Lat. *ligula adstrictoria, adstrigmentum. Bern. Orl.* 2. 22. 14. Ma lascia che co' nastri alla si stringa: Ogni Cristian n'arà cento per stringa. *E rim.* 1. 93. Con un certo cotale Di Romagnuolo attaccato alle schiene Con una stringa rossa che lo tiene. *Buon. Fier.* 4. 4. 10. Io entro in un merciajo, compro stringhe, ec. Mestieri ho di servirmene: le aggruppo. *Varch. Suoc.* 1. 2. Io t'ho detto mille volte, Fulvia, che tu tragga da tutti in tutti modi tutto quello che tu puoi, se tu dovessi bene cavarne un puntale di stringa. *Lasc. Pinz.* 1. 6. Io so ch'io non ho mai avuto da voi tanto, che non vaglia più un puntal di stringa.

§. *Non dare una stringa, vale lo stesso che Non ne dare un pelacucchino. Ved.* PELACUCCHINO, §.

STRINGAJO. *Facitore di stringhe.* Latin. *ligularum opifex. Bemb. lett.* 2. 5. 79. Battista stringajo, imprigionato per ciò, che venuto a parole con un altro stringajo, gli avvenne con un martellino della loro arte segnarli un poco la pelle del volto.

STRINGARE. *Ristrignere.* Lat. *astringere, premere.* Grec. σκαναστέλλειν, Ͻλίβειν. *Tac. Dav.* Che tanto stringava i suoi scritti per aver vita.

*STRINGATISSIMO. *Bellin Disc.* 11. Spiegato in una striugatissima succintezza. (Min)

STRINGATO. *Add. da Stringare. Compendioso, Succinto, Breve nel parlare e nello scrivere.* Lat. *compendiarius, pressus, concisus.* Grec. σύντομος. *Dav. Tac. Lett.* Volgarizzare tutto Tacito non pare che occorra, avendol fatto Giorgio Dati con ampio stile e facile, e eredo per allargare e addolcire il testo sì stringato e brusco.

§. *Per Piccolo o Stretto. Car. lett.* 1. 17. Che non sia sì forbito nasino, nè sì stringato nasetto, ec.

STRINGERE. *Ved.* STRIGNERE.

*STRINGHETTA. *Dim. di Stringa. Cortig. Castigl. lib.* 2. *pag.* 160. (*Giolito* 1564) Qual è di noi, che vedendo passeggiar un gentiluomo con una roba addosso quartata di diversi colori, ovvero con tante stringhette e fettuzze annodate, e fregi traversati, non lo tenesse per pazzo o per buffone? (N. S.)

*STRINGOLI. *Nome che alcuni danno al Been bianco. Targ. Bat.* (A)

STRINTA. *V. A. Stretta.* Latin. *pressura, angustia.* Gr. Ͻλίψις, στενότης. *Rim. ant. M. Cin.* 36. Così miser m'aito e mi soccorro, Per ritornare, e dar maggiore strinta.

STRINTO. *Add. da Stringere. Stretto.* Lat. *strictus, adstrictus.* Gr. σφιγμένος. *Red. Oss. an.* 186. Nè son ec. animali di grossa, anzi teneri, e che strinti fra le dita si ammaccano subito, e si disfanno senza resistenza veruna. *Lasc. rim. part.* 1. *pag.* 8. (*Fir.* 1741) Sì dolce è 'l foco, e sì soave il nodo, Ond' io tutt'ardo, et onde io sono strinto, Ch'io non vorrei che l' un mai fusse estinto, ec.

STRIONE. *Istrione.* Lat. *histrio.* Gr. μῖμος, ὑποκριτής. *Franc. Sacch. rim.* 153. Carlo di Buem Imperadore il fece Re de' buffoni e degli strioni (*qui è errore, dovendosi leggere, per la misura del verso,* strion) d' Italia. *Tac. Dav. Ann.* 1. 26. Diceva l'accusatore, che Falanio aveva messo tra' sacerdoti d'Augusto ec. un certo Cassio strione, disonesto del corpo. *E Perd. eloq.* 416. Onde è nato quel travolto, ma spesso dettato, che i nostri oratori parlano scioeco, e gli strioni ballano saporito. *Buon. Fier.* 1. 3. 2. Che gli strion ri sono, Sì atti a trasformarsi in ogni parte, Che muovono a timore e a pietade Chiunque gli ascolta, come a riso ancora. *E* 3. 4. 9. Ch' io non vidi a' miei dì strion che 'l duolo Meglio imitar sapesse di colui.

*STRIONICO. *Da istrione. Uden. Nis.* 3. 45. Parlando come una persona strionica di quelle cose ec. *Disc. Calc.* 2. Come dell'arte strionica, de' cori de' mimi, della musica antica, della magia e della cabala, e di molte altre arti e scienze è avvenuto (*d'essersi perdute.*) (A)

STRIPPARE. *Dicesi in modo basso dell'Empier soverchiamente la trippa, Mangiare assai.* Lat. *se cibo ingurgitare.* Grec. λαιμᾶν. *Buon. Fier.* 4. 1. 7. Che, 'l tuo ingojato, a strippar qui venuto, Meriti di mostrar nuda la pecria. *Rusp. son.* 3. 200. Vo' fare una scommessa, Che sempre ch' egli strippa all'altrui spese, Rece poi roba, ch'ei ne campa un mese.

STRISCETTA. *Striscia piccola.* Latin *fasciola.* Gr. επιδέσμιον. *Sagg. nat. esp.* 66. Si potranno sopra ciascuno di essi appiccare esteriormente con gomma due striscette di cartapecora. *E* 84. Dopo di averla strofinata, e riscaldata sulla striscetta di panno.

STRISCIA. *Si dice a pezzo di panno, o d'altra cosa, che sia alquanto più lungo che largo.* Latin. *fascia.* Gr. επίδεσμος. *Fir. As.* 275. Nè gli bastando questo, e' cominciò a

metter mano alle strisce de' campi; e messogli non so che lite sopra de' confini, gli andava usurpando a poco a poco ciò che egli aveva. *Gal. Sist.* 356. Io piglio due strisce di carta, una nera e l'altra bianca. *E appresso:* La striscia nera di mezzo asconderebbe precisamente la bianca opposta.

§. I. *Per Rign. Red. Ins.* 150. Son però minori, e men fieri; men pelosi, e solamente listati tutti di strisce trasversali nerissime.

§. II. *Per similit. Dante l'usò per Serpe.* Latin. *coluber, anguis, serpens.* Gr. ὄφις. *Dant. Purg.* 8. Tra l'erba e i fior venìa la mala striscia, Volgendo ad ora ad or la testa e 'l dosso.

§. III. *Striscia per l'Orma che rimane in terra dallo strisciare.* Lat. *vestigium, orbita.* Gr. ἴχνος. *Varch. rim. past.* 221. Lunga dietro di sè lasciando striscia, Che segnata da lei la polve serba.

§. IV. *Striscio, in modo basso, per Ispado. Malm.* 12. 55. Ma Calagrillo altiero e pien di stizza Colla sua striscia fa colpi crudeli.

*STRISCIAMENTO. *Bellin. Disc.* 11. Ognuna ehe con tale strisciamento si tagliano in un batter d'occhio braccia e braccia di tela. (Min)

* STRISCIANTE. *Che striscia. Salvin. Op. Pesc.* Per esso dentro metterai strisciante polpo a locusta, ambi dal fuoco arrosto. (A)

* §. *Strisciante, detto di tronco. Ved.* REPENTE, §. IV. (A)

STRISCIARE. *Camminare con impeto stropicciando e fregando il terreno, come fa la serpe* Lat. *serpere, reptare.* Gr. ἕρπειν, ἑρπύζειν. *Varch. rim. past.* 221. Vedila là, ch'ella si fugge, e l'erba Fra cespo e cespo, e via sguizzando striscia. *Boez. Varch.* 5. *rim.* 5. Di molte e varie forme Calcan la terra diversi animali. Questi con piatto, steso corpo enorme Spazzan, strisciando, col petto la polve; ec. *Ar. Fur.* 42. 7. Qual Nomade pastor, che vedut' abbia Fuggir strisciando l' orrido serpente.

§. I. *Per metaf. vale Passare rasente con impeto. Dav. Colt.* 196. Con andari coperti, perchè (*gli uccelli*) non alzino, ma strisciño, e insacchino nella ragna. *Morg.* 5. 59. Rizzossi in sulle staffe, e 'l brando striscia, Che lo facea fischiar com'una biscia. *Bern. Orl.* 2. 23. 42. Raschiò la coscia al marchese Ulivieri, E giù strisciando colse il buon destriero. *Guicc. Stor.* 19. L'artiglieria piantata di là dal Tesino strisciava tutt' i loro ripari. *Cant. Carn.* 288. Per distender le crespe questa liscia, Quando egli è poi rasciutto, Gagliardamente in qua e in là si striscia.

* §. II. *Strisciare, in significato att., vale Stringere colla mano i rami carichi di frutto, e facendola scorrere staccarli, e fargli cadere. Salvin. Buon. Fier.* Pur Vettori ec. rimette su il buon uso degli antichi agricoltori, de' quali era proprio *oleam stringere:* strisciare i rami, non percuotergli. (A)

* §. III. *Strisciare, pure in signific. att., dicesi della corrente di un fiume, che, rasentando i ripari, fa forza contr'essi, e gli corrode col suo moto radente.* Non potrà il medesimo pignone essere strisciato dalla corrente ec. Sarà massimamente urtato e corroso l'estremo suo termine dalla rapidissima corrente che lo striscia. *Michel. Dir. f., e Vivion.* (A)

STRISCIATA. *Lo strisciare. Gal. Dial. mot. loc.* 542. Quando la strisciata passava senza sibilo, non restava pur minima ombra di tali virgolette. *E appresso:* Nelle strisciate sibilanti sentiva tremarmi il ferro in pugno. *E appresso:* Misurando poi gl' intervalli delle virgoletta dell'una e dell'altra strisciata, si vedeva la distanza che ec.

* STRISCIATO. *Bellin. Disc.* 11. Le quali tutte maniere si contengono in quei due generalissimi capi di taglio fermo e taglio strisciato. (Min)

* STRISCIATOJO. *Quel cencio lano, pel quale fanno passare il filo dell'accia le donne quando dipanano. Red. Voc. Ar.* (A)

STRISCIOLINA. *Dim. di Strisciuola. Piccola strisciuola.* Latin. *parva fasciola.* Grec. σπιδόσμιον. *Ved. alla voce* PASSANTE, §.

* STRISCIONE e STRISCIONI. *Onde Camminare striscioni vale Camminare stropicciando e fregando il terreno. Salvin. Op. Pesc.* Or sorti andare eguale con questi, che camminano striscioni, l'astuta seppia. (A)

STRISCIUOLA. *Dim. di Striscia* Lat. *fasciola.* Gr. σπιδόσμιον. *Ved. alla voce* LUNGA, *sust.*

STRITOLABILE. *Add. Atto a stritolarsi.* Lat. *friabilis.* Gr. ευθρυβής. *Ricett. Fior.* 85. L'allume sia bianco, leggiere, e stritolabile colle mani.

STRITOLAMENTO. *Lo stritolare.* Latin. *comminutio.* Gr. σύντριψις. *Lib. cur. malatt.* Si percuota, e se ne faccia un grosso stritolamento.

STRITOLARE. *Spezzar minutissimamente; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *deterere, comminuere.* Gr. αποτρίβειν, συντρίβειν. *Virg. Eneid. M.* Delle focaje pietre traggono fuoco, e stritolano le biade. *Vett. Colt.* 44. Le quali piote, acciocchè nel cavarle elle non si stritolino e disfacciano, egli (*Columella*) mostra come s' abbia a fare a mantener quella terra serrata. *Red. Esp. nat.* 74. Le palline dunque di cristallo vote si stritolano in poche ore ne' ventrigli degli uccelli.

§. *Per metaf. Lab.* 282. Ella tutta si stritola, quando legge Lancellotto, o Tristano, o alcuno altro, con loro donne nelle camere segretamente e soli raunarsi (*cioè* si consuma e vien meno).

STRITOLATO. *Add. da Stritolare.* Lat. *attritus, detritus, comminutus.* Gr. αποτετριμμένος, συντατριμμένος. *Ciriff. Calv.* 2. 46. E riguardando il povero Lionello Col capo stritolato e il corpo in pezzi, ec. *Red. Esp. nat.* 72. Avendone fatte inghiottire sei (*palline di cristallo*) ad un cappone, passate che furon cinqu' ore, lo feci ammazzare, e le trovai tutte stritolate nel ventriglio. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Stritolati, affettati e grattuggiati.

STRITOLATURA. *Stritolamento* Lat. *comminutio.* Gr. σύντριψις. *Lib. cur. malatt.* La stritolatura di queste cose si metta ec.

• STRITOLAZIONE. *Stritolamento, Stritolatura. De Luc. Dott. volg.* 4. 12. 18. (Berg)

• STRIZZARE. *Voce ant. Frequentativo di Stringere, che generalmente si dice Spremere, con voce meno esprimente e di minor forza. Salvin. Batrac.* Quel, come fu lasciato, così cadde Addirittura supino nell' acqua. Le man strizzava, e morendo stridìa. *Ricci Batrac.* Ei rimaso abbandonato, Tra que' vortici sopino, I piè strizza, e disperato Sul morir stride il meschino. *Sacc. rim.* 2. 49. Quando un signor mi strizza quattro dita, Ho a dare una pedata ad una nottola. (A)

• STROBILO. *Termine de' Botanici. Ved.* PINA, §. IV. (A)

STROFA e STROFE. *Quella parte della canzone, che più comunemente dicesi Stanza.* Latin. *strophe.* Gr. στροφή. *Red. Annot. Ditir.* 95. Le stampite de' Provenzali erano per lo più scompartite in tante stanze, o strofe, come son le nostre canzoni. *E* 121. Pindaro nell'Olimpie, ode terza, strofe seconda, detta l'ocelujo alla Luna. *Salv. Pros. Tosc.* 2. 104. Non voglio dire di Pindaro, e degli altri Lirici greci, i quali non solamente di strofa in istrofa trapassano, ma ancora le parole dimezzano.

• STROFETTA. *Dim. di Strofa. Stigl. Art. vers.* 17. (Berg)

• STROFACCIA. *Peggiorat. di Strofa. Magal. Lett.* (A)

STROFINACCIO e STROFINACCIOLO. *Propriamente Tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano; e a tanta quantità asciutta diremmo Batuffolo; e serve per istropicciare o strofinar le stoviglie, quando si rigovernano.* Lat. *peniculum. Pass.* 229. Come sarebbe uno strofinacciolo, e ventre pieno, o così fatte cose. *Cavalc. Pungil.* Molto vilifica Iddio li nostri detrattori, poichè delle lor lingue fa forbitojo e strofinacciolo delle nostre macchie.

§. *Figuratam. per Donna di mal affare il disse Franc. Sacch. nov.* 106. Benchè tu se' imbratto e vituperio co' tuoi strofinacci; va, strofinati con essi quanto tu vuogli.

STROFINAMENTO. *Lo strofinare.* Latin. *frictio, frictus.* Gr. τρῖψις. *Com. Purg.* 21. Coruscazione s'ingenera per combattimento di nuvoli, e strofinamento di venti nella nugola. *Sagg. nat. esp.* 40. L'argento saliva ec., e per esterno strofinamento di ghiaccio calava.

STROFINARE. *Fregare, Stropicciare; e dicesi per lo più delle cose che si vogliono ripulire o nettare.* Latin. *fricare, defricare.* Gr. ψήχειν, ψώχειν. *Fior. Ital. D.* Ma stringendosi al muro, strofinò il piede alle pietre. *Vit. SS. Pad.* 2. 355. Allora ella mi cominciò tutto a palpare, e con una pietà femminile tutto strofinare. *Burch.* 1. 104. Però, se non ti cale, Lasciagli strofinar pur le scodelle.

• §. *E neutr. passivo. Franc. Sacch. nov.* 106. Benchè tu se' imbratto e vituperio co' tuoi strofinacci; va, strofinati con essi quanto tu vuogli. (*Qui figuratam.*) *But. Par.* 27. Roggeran questi cerchi superni; cioè girando faranno sì fatto ruggito e romore, strofinandosi insieme, ec. *Car. Matt. son.* 2. Il gufo strofinandosi ha già rotta La zucca, e 'n sulla stanga spenzoloni, Per farsi ec. (A)

• STROFINATINA. *Diminut. di Strofinata, Stropicciatella, Fregatina. Magal. Lett.* Formare uno stucco nè tanto duro, che non si lasci ammorvidire con un po' di strofinatina de' polpastrelli del pollice e dell' indice, nè tanto tenero, ec. (A)

STROFINATO. *Add. da Strofinare.* Latin. *frictus.* Gr. τετριμμένος. *Sagg. nat. esp.* 229. Assai curioso è il vedere, come accostandosi l'ambra già strofinata e calda a quel fumo ec., questo piega subito alla volta dell' ambra.

STROFINÌO. *Lo strofinare; ma denota frequentazione o continuazione di strofinamento.* Lat. *frictio, frictus.* Gr. τρῖψις. *Virg. Eneid. M.* Sopra i cui sassi per lo strofinìo de' fondi il navilio sonava. *Cr.* 9. 6. 2. Quando per ispazio d'un mese sanza sella sarà cavalcato, gli si ponga soavemente la sella, e sanza strofinìo, e sanza romore.

STROLAGARE. *Voce corrotta. V.* STROLOGARE.

STROLAGATO. *Voce corrotta. V.* STROLOGATO.

STROLAGO. *Voce corrotta. Ved.* STROLOGO.

STROLOGARE, *e corrottamente* STROLAGARE. *Astrologare, Esercitare l'astrologia. Tac. Dav. Ann.* 12. 156. Furio e Scriboniano, quasi avesse strolagato la morte del Principe, fu mandato in esilio. (*Il testo lat. ha:* quasi finem Principis per Chaldæos scrutaretur.) *Malm.* 1. 61. Stampa gli enimmi, strolaga e dipigne. *Car. lett.* 1. 69. Or pensate come possiamo strologare, poichè strologhi ci chiamate.

§. *Per metaf. vale Pensar sottilmente, Stillarsi il cervello.* Lat. *meditari.* Gr. μελετᾶν, φροντίζειν. *Malm.* 8. 58. Tanto la biscia, strologa e rimastica, Che a compito leggendo, finalmente Il sunto apprende.

STROLOGATO, *e corrottamente* STROLAGATO. *Add. da' loro verbi.*

• STROLOGHESSA. *Verbal. fem. di Strologo. Lall. En. Trav.* 8. 31. (Berg)

STROLOGÌA. *Astrologia.* Lat. *astrologia.* Gr. ἀστρολογία. *G. V.* 11. 99. 1. Secondo che scrivono gli antichi dottori di strologia.

STROLOGO, *e corrottamente* STROLAGO. *Astrologo.* Lat. *geaethliacus, astrologus.* Gr. γενεθλιαλόγος, ἀστρολόγος. *G. V.* 11. 96. 2. Uscirono di Melano popolo e cavalieri addì 15 di Febbrajo con ordine di loro strolago. *Cronichett. d'Amar.* 13. Egli ebbe gli strolaghi suoi, e disse loro questi sogni. *Tac. Dav. Ann.* 2. 38. Lo indusse a credere a gran promesse di strolaghi, negromanti, e disfioitori di sogni. *Car. lett.* 1. 69. Or pensate come possiamo strologare, poichè strologhi ci chiamate.

• STROLOGONE. *Accresci. di Strologo. Lall. En. Trav.* 10. 100. (Berg)

• STROMATI. *Titolo dato ad un libro contenente molte e diverse cose. Miscellanea. Salvin. Disc.* (A)

• STROMBARE. *Termine degli Architetti. Fare una strombatura nella grossezza d'un muro.* (A)

* STROMBATURA. *Term. degli Architetti. Allungamento interiore fatto nella grossezza d'un muro a' lati d'una porta o di una finestra.* (A)

STROMBAZZARE. *Pubblicare a suon di tromba, Render famoso, Pubblicare.* Latin. *tubæ signo publicare.* Gr. σαλπίζειν. *Cecch. Corr.* 5. 7. Certo ell'è bella cosa Esser per tutto il mondo strombazzato Da monna Fama, come siete voi. (*Qui figuratam.*)

STROMBAZZATA. *Suonata di tromba, Strombettìo.* Lat. *classicum.* Grec. σάλπιγξ. *Tac. Dav. Ann.* 2. 39. Publiu Marzio ebbe da' Consoli il supplizio antico fuor della porta Esquilina con la strombazzata.

STROMBETTARE. *Sonar la tromba; e dicesi anche del Pubblicar checchessia a suon di tromba.* Lat. *classicum canere.* Grec. κηρύσσειν.

STROMBETTATA. *Strombazzata, Strombettìo.* Lat. *classicum.* Gr. σάλπιγξ.

§. *Per similit. vale Scalpore, Romore.* Latin. *strepitus, fragor.* Grec. ψόφος, δοῦπος. *Varch. Stor.* 10. 304. Dopo più lunghe strombettate e stampite fatte con incredibile rombazzo.

STROMBETTIERE. *Che strombetta, Trombetta.* Lat. *tubicen.* Gr. σαλπιγκτής. *Malm.* 2. 33. Poi chiese il fin di tanti strombettieri.

STROMBETTÌO. *Lo strombettare.* Lat. *tubarum sonitus, classicum.* Gr. σάλπιγξ.

* STROMBITE. *Term. de' Nat. Diconsi le Strombite fossili, od altre conchiglie simili, a cagione della loro forma irregolare.* (Aq)

* STROMBO. *Termine de' Nat. Nome imposto ad alcuni testacei a cagione della loro increspata, nodosa, curva e scanalata conchiglia. Salvin. Op. Pesc.* (A)

* STROMENTACCIO. *Pegg. di Stromento. Vannoss. Avvert. Pol.* 112. (Berg)

STROMENTO. *Ved.* STRUMENTO.

STRONCAMENTO. *Troncamento, Lo stroncare. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 47. Non han poi lo stroncamento ec., che aggiunga durezza a durezza.

STRONCARE. *Troncare.* Latin. *truncare, obtruncare, secare.* Gr. τέμνειν, αποκόπτειν. *Fior. Ital.* Questi tre fati si dipigneano lo primo colla rocca piena di lino, lo secondo filava, lo terzo stroncava questo lino filato. *Salvin. Disc.* 3. 101. Nello stroncare si dee avere riguardo alla *S*, la quale per la sua natural forza non isfugge la compagnia di niuna consonante. *E appresso:* Nello stroncare le voci ec. la *S* appartiene non alla prima, ma alla seguente sillaba.

STRONCATO. *Add. da Stroncare.* Lat. *secatus. Salvin. Disc.* 3. 101. Va stroncata dunque la voce così.

STRONCATURA. *Stroncamento, Lo stroncare. Salvin. Disc.* 3. 99. Questo dimezzamento e questa stroncatura non si dee fare a caso. *E* 100 La stroncatura dee conformarsi alla maniera del compitare, e del rilevare le voci.

* STRONFIARE. *Bronfiare. Aret. Rag.* (A)

STRONGILE. *Sorta d'allume. Ricett. Fior.* 14. L'allume scissile, il rotondo, lo strongile, l'astragalote.

* STRONGILO. *Term. de' Medici Epiteto de' vermi lunghi e rotondi, che si generano negli intestini gracili, principalmente nel duodeno.* (Aq)

STRONOMÌA. *Voce ant. Astronomia.* Lat. *astronomia.* Gr. αστρονομία. *G. V.* 10. 41. 1. Aveva dette o rivelate per la scienza d'istronomia, ovvero di negromanzia, molte cose future.

STRONZARE. *Diminuire o Ristringere soverchiamente.* Latin. *decurtare, valde coarctare.* Gr. κολοβοῦν.

STRONZATO. *Add. da Stronzare.*

* STRONZIANA. *Term. de' Natur. Altra delle terre semplici, che era stata confusa colla Barite, ma che nel 1793 ha fatto conoscere Hoppe, che trovolla a Strontian nella Scozia.* (Boss)

STRONZO. *Stronzato.* Lat. *coarctatus, decurtatus.* Gr. κολόβος, κεκολοβωμένος. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Quell'eran, signor mio, di più monete Le miserabil teste scorticate, Sfaldate, tose, stronze, sdottorate, E di lettere prive. *E* 4. 4. 12. Gran romori Di malvage monete, stronze, rase. *Salvin. ivi: Stronze*, cioè stroncate, tagliate.

STRONZO e STRONZOLO. *Pezzo di sterco sodo e rotondo. Una chiosa sopra Petronio Arbitro il dice in Latino* struntus, *e in Gr.* σπύλεθος. *Franc. Sacch. nov.* 211. Danno di morso a gran bocconi, ciascuno in noa, a subito l'uno sputa fuori, e dice: oimè, eh'e' sono stronzi di cane. *Burch.* 2. 83. Cacar ti farò stronzoli sinopi, E duri sì, che 'l cul ti parrà acceso. *Menz. sat.* 7. Perocchè debbo ai rinzeppati stronzi E poderi e casino e gabinetto.

STRONZOLETTO. *Diminut. di Stronzolo. Stronzolino. Red. lett.* 2. 172. Vi erano ancora molti e molti come cacherelli, o stronzoletti gialli. *E appresso:* Aperto lo stomaco, si trovò pieno pienissimo ec. di quegli altri cacherelli, o stronzoletti ec.; nelle budella ancora erano di questi stessi stronzoletti.

STRONZOLINO. *Dim. di Stronzolo. Lib. cur. malatt.* Non fanno se non piccoli stronzolini e secchi. *Lib. son.* 55. Che 'l brachier non ne schianti, Vescimaza, stronzolino, anzi cristeo. (*Qui figuratamente detto ad altrui per ingiuria, o in ischerzo*)

STRONZOLO. *Ved* STRONZO.

STROPICCIAGIONE. *Stropicciatura, Fregagione.* Lat. *frictus.* Gr. τρίψις. *Volg. Ras.* Le legature e stropicciagioni hanno questa stessa intenzione.

STROPICCIAMENTO. *Lo stropicciare.* Latin. *fricatio, frictus.* Gr. τρίψις. *Com. Purg.* 21. Baleno non è altro, che subito infiammamento d'aere che però rompe (che prorompe *legge il Vocabol. alla voce* PROROMPERE), ed esce fuori per vicendevole stropicciamento. *E appresso:* La folgore ec. si forma di vapore grosso, e levato al soprano interstizio dell'aere, e disseccato per forza di calore, per stropicciamento de' venti. *M. Aldobr. P. N.* 217. Quando la femmina è gravida ec., allora desidera lo stropicciamento dell'uomo.

STROPICCIARE. *Fregar con mano, Strofinare.* Latin *fricare, effricare, perfricare,*

terere. Gr. τρίβειν. *Bocc. nov.* 15. 25. Sbadigliava, e stropicciavasi gli occhi. *E nov.* 80. 10. Tutto lavò Salabaetto, e appresso sè fece e lavare e stropicciare alle schiave. *Fir. As.* 31. Va nella dispensa, e arreca prestamente due limoni per istropicciarlo, e gli sciugatoi per rasciugarlo. *Sen. Ben. Varch.* 6. 12. Colui, il quale ingrassa i buoi, e gli stropiccia.

§. I. *Per simili. Petr. Frott.* Non pure ad uno scoglio Ho stropicciato il legno. *Malm.* 5. 68. Con che la formidabil Martiuazza A lor, ch' è ch' è, le costole stropiccia.

§. II. *Per metaf. Guid. G.* Non è oggimai bisogno che in questo io vi stropicci con molti sermoni (*cioè v' inquieti, v' infastidisca*). *Bocc. Vit. Dant.* 261. Così avverrà al suo nome: egli, per essere stropicciato dal tempo, sempre diventerà più lucente. *Lab.* 238. Questo le potrebbe essere assai agevole, se con alcuno dei reggenti si stropicciasse. (*Qui in sentimento disonesto*).

* STROPICCIATELLA. *Strofinlo, Fregatina. Guarin. Idrop.* 2. 5. Quivi non può dirsi com' egli si ringalluzzi, e come, datasi una stropicciatella alle tempie, va tutto in succhio. (A)

STROPICCIATO. *Add. da Stropicciare*. Lat. *frictus, effrictus*. Gr. τετριμμένος. *Cr.* 5. 8. 8. L' empetiggini e lentiggini stropicciato con quella rimuove. *Sagg. nat. esp.* 86. Allora recatasi l'ambra in sulle dita, e stropicciata forte sul panno, si presenti alla carta o alla paglia sospesa. *Galat.* 77. E le mani cotanto strebbiate e cotanto stropicciate, che si disdirebbe ad ogni femminetta, anzi ad ogni meretrice.

STROPICCIATURA. *Lo stropicciare*. Lat. *fricatio*. Gr. τρῖψις. *Dav. Colt.* 189. Nè pure il bue vi si gratti, perchè quella stropicciatura gli fa seccare.

STROPICCIO *e* STROPICCÌO. *Lo stropicciare; e per lo più denota Frequente stropicciamento*. Latin. *fricatio*. Grec. τρῖψις. *Bocc. nov.* 4. 5. Parendogli aver sentito alcuno stropiccio di piedi per lo dormentorio, ad un piccolo pertugio puose l'occhio. *Liv. M.* Elli, sentito il romore e lo stropiccio dell' armi, ec. *Fir. Disc. an.* 11. Aggiuntoli molti stropicci, che egli ebbe innanzi che egli uscisse del fango, e' fu quasi per morirvi. *Galat.* 37. Fatte prima alquante riverenze con grande stropiccio di piedi.

§. *Per metaf. vale Travaglio, Affanno, Danno*. Lat. *jactura, infortunium*. Gr. ζημία, βλάβη. *Guid. G.* È stato ardito di combatter me a li miei con istropiccio di tanta guerra. *Coll. SS. Pad.* Richiamandogli allo stropiccio del mondo.

STROPICCIONE. *Picchiapetto, Bacchettone*. Latin. *hypocrita*. Gr. ὑποκριτής. *Alleg. rim.* 178. Io non son torcicollo o stropiccione; Adunque io sono un grande scapigliato.

* STROPPA *o* STROPPIA. *Term. de' Boscajuoli. Ritorta con che si legano le fascine, le legne, e simili.* (A)

* STROPPELLA. *Term. degli Agric. Ritorta. Il tralcio con cui si fascia qualche cosa. Quello con cui si foscia il lino si chiama Grungo.* (Ga)

STROPPIAMENTO. *Storpiamento, Storpiatura, Lo storpiare; e qui nel significato del* §. II. Lat. *mutilatio, depravatio*. Gr. πήρωσις. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 164. Tutte quasi sono stroppiamenti di voci della Scrittura.

STROPPIARE. *Ved.* STORPIARE.

* STROPPIATAGGINE. *Qualità di ciò che è stroppiato. Min. Malm.* È una figura ec. lavorata così maravigliosamente male, che s' è resa celebrissima per la sua stroppiataggine. (A)

STROPPIATAMENTE. *Avverbio. In maniera stroppiata, Con istroppiatura, Troncatamente*. Lat. *incise, depravate*. Gr. τμήδην. *Segner. Crist. instr.* 1. 3. 10. Si appagano questi miseri, perchè sanno a memoria stroppiatamente alcune poche orazioni. *E* 1. 11. 26. I nostri Cristiani al presente riducono tutta la loro orazione a masticare stroppiatamente una corona con mille distrazioni ed irriverenze.

STROPPIATO. *Ved.* STORPIATO.

* STROPPIATORE. *Che stroppia. Min. Malm.* Costui era scultore stroppiatore di figure, e non fabbricava se non fantocci di carta pesta. (A)

STROPPIATURA. *Ved.* STORPIATURA.

§. *E figuratam. vale Sconcio, Depravazione. Magal. Lett.* (A)

STROPPIO. *Ved.* STORPIO.

* STROPPO. *Sust. masc.* Stroppolo. *Term. di Marineria. Chiamansi Stroppi tutte le gasse od anelli di corda, o che le due estremità della corda siano impiombate insieme, e formino una gassa isolata, o che la gassa sia fatta soltanto ad un' estremità di una lunga corda.* (S)

* STROPPOLA *vale quella frode che si macchina deviando dalla verità con torto giro di bugiarde parole. Biondi, Giorn. Arcad. Giugno* 1829, *facc.* 350. (Min)

STROSCIA. *La riga che fa l' acqua correndo in terra, e su checchessia*. Lat. *fluxus*. Gr. ῥύσις. *Ciriff. Calv.* 3. 86. Faceva giù pel suo petto una stroscia Di lagrime. (*Qui per iperbole*.)

STROSCIARE. *Romoreggiare; e dicesi propriamente di quel romore che fa l'acqua in cadendo.*

§. *Talora vale Cadere assolutamente*. Lat. *fluere, cadere*. Gr. ῥέειν.

STROSCIO. *Strepito; ed è proprio quello che fa l'acqua cadendo*. Lat. *strepitus aquæ decidentis*. Gr. ὑδάτων δοῦπος. *Dant. Inf.* 17. I' sentia già dalla man destra il gorgo Far sotto noi un orribile stroscio. *But. ivi:* Stroscio, cioè suono di cadimento d'acqua pauroso.

§. *Per lo Colpo del cadimento, Ruina o Caduta di checchessia, Stoscio*. Lat. *ictus, casus, ruina, lapsus*. Gr. πτῶσις. *Introd. Virt.* Cadd' ella di sotto al cavallo, e fu sì grande lo stroscio per la fossa, che era cava e profonda, e per lo destriere, che addosso le cadde, che tutta quanta si lacerò e 'nfranse. *Pass.* 234. Egli il fa, perchè e' caggiano, e abbiano maggiore stroscio, e sia maggiore e più grave la ruina loro. *Fiamm.* Acciocchè essi, più abbandonandosi a lei, caggiano maggiore stroscio. (*Il Vocabol. alle voci* ABBANDONARE *e* SCOSCIO

ha: Fiamm. 6. 8. Acciocchè essi, più abbandonandosi a lei, caggiano in maggiore scoscio; *e così anche si legge nell'edizioni che si sono riscontrate, e perciò questo esempio par che non sia ben adoperato in questa voce* STROSCIO.)

STROZZA. *Canna della gola, Gorgozzule.* Lat. *guttur, jugulum.* Gr. φάρυγξ. *Dant. Inf.* 7. Quest' inno si gorgoglian nella strozza. *E* 28. Oh quanto mi pareva sbigottito, Colla lingua tagliata nella strozza, Curio, che a dicer fu così ardito! *Pass.* 246. La lingua e la strozza tutta arsa, e fattone carbone. *Ar. Fur.* 18. 81. Grida Aquilante, e fulminar non resta, E la spada gli pon dritto alla strozza. *Malm.* 3. 6. E, giunto a basso, lagrima e singhiozza, Gridando quanto mai n' ha nella strozza.

* §. *Strozze Specie di scarpelletti per rinettare metalli. Baldin.* (B)

STROZZAMENTO. *Strozzatura. Lib. cur. malatt.* Sentono un fastidio interno alla gola, simile ad uno strozzamento.

STROZZARE. *Strangolare.* Lat. *jugulare, strangulare.* Gr. σφάττειν, ἄγχειν. *Bocc. nov.* 43. 17. Alla fine da loro atterrato e strozzato fu. *Amm. Ant.* 17. 4. 9. Il soprastante, mosso per pietà, non la strozzò incontanente. *Vit. SS. Pad.* Una leonessa gli uscì incontra, la quale era ivi entro nascosa co' suoi leoncini, e gittoglisi al collo, e strozzollo. *Pass.* 362. Sognerà la persona, che le sieno messe le mani nella gola per essere istrozzata.

STROZZATO. *Add. da Strozzare.* Lat. *jugulatus, strangulatus.* Gr. αποσφαγεὶς, ἀγχόμενος. *Red. Vip.* 1. 41. Forse in quei tempi fortunati era il vero, che un capo di vipera strozzato con un fil di seta tinta in chermisì, e portato al collo, restituisse la sanità a coloro che avevano la squinanzia.

§. I. *Strozzato si dice anche quel vaso che ha il collo stretto.*

§. II. *Strozzato, aggiunto a Vestimento, vale Stretto, Serrato forte addosso. Buon. Fier.* 4. *Intr.* E con quegli abitini Tutti strozzati a nodi E gangheri e cappietti.

STROZZATOJO. *Add Che strozza.* Latin. *strangulans, suffocans.* Grec. ἄγχων, πνίγων. *Fr. Giord. Pred. R.* Ancorchè meritasse d'avere al collo una fune strozzatoja.

§. I. *Susine strozzatoje diciamo a una sorta di susine di sapore acerbo e aspro; e si dice anche d'ogni altra cosa di cotal sapore. Red. lett.* 2. 291. Ed in vero che il sapor degli acerbi esser dee molto aspro ed astringente, e, come suol dire la plebe, strozzatojo.

§. II. *E Vaso col collo strozzatojo, è vaso che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga. Red. Oss. an.* 98. Sei di questi sacchetti son figurati come fiaschette, col collo strozzatojo, ritorto o diritto, secondo le positure.

STROZZATURA. *Lo strozzare. Sagg. nat. esp.* 89. Si cali un termometro ec., fatto in modo ec. ch' ei si possa reggere in sul risalto che fa indentro la strozzatura. (*Qui vale: quel ristrignimento che hanno i vasi nel collo.*)

STROZZIERE. *Quegli che custodisce e concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia.* Lat. *accipitrum custos, accipitrarius.* Gr. ἱερατρόφος. *Burch.* 1. 16. Monsignor l' ha promessa, Che la vuol dare *omnino* a' suoi strozzieri. *Lasc. madr.* 2. Se tu non sei signor, nè cavaliere, Schermidore o strozziere, ec. *Cant. Carn.* 164. L'arte dello strozziere Men faticosa assai vogliam provare. *Red. Oss. an.* 146. Si trovano tanto ne' falconi addomesticati e pasciuti dagli strozzieri, quanto ne' falconi salvatichi e raminghi.

STROZZULE. *V. A. Strozza.* Lat. *jugulum.* Grec. φάρυγξ. *Cr.* 5. 14. 6. Anche il lor sugo (*delle more*) vale molto al dolor della gola, e dello strozzule, e dell'uvola. *E cap.* 18. 6. Ed esso mele diventare in tanto medicinale, che, fattone beveraggio, curi l'arterie e lo strozzule. *G. V.* 12. 8. 20. Gli fece cavar la lingua infino allo strozzule.

*STRUERE. *Voce lat. Fabbricare. Alam. Colt.* 1. 28. Sieno almen nel poverello albergo, Che di legni vicin del natìo bosco, E di semplici pietre ivi entro accolte, T' hai di tua propria man fondato e strutto, Con la famiglia pia t'adagi e dormi. (V)

STRUFFO, STRUFFOLO *e* STRUFOLO. *Batuffolo. Ciriff. Calv.* 3. 90. E cavi, e taglie, e pezzi delle vele, Che ne venivano a brandegli e strufoli.

* §. *Struffoli di paglia. Term. degli Scultori. Una certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro alle statue, e altri lavori di marmo. Baldin.* (B)

*STRUFONARE. *Bellin. Disc.* 11. Strufonare con istrufoni di paglia fino al lustramento perfetto. (Min)

*STRUGGENTE. *Che strugge. Salvin., Iliad.* 15. 351. Me alle estreme navi degli Achei, Struggente i suoi compagni, il prode in guerra Percosse Ajace con sasso nel petto. (A)

STRUGGERE. *Liquefare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Latin. *liquefacere.* Grec. κατατήκειν. *Petr. canz.* 7. 4. Che mi struggon così, come 'l Sol neve. *Bocc. nov.* 85. 11. Ben ti dico, che tu la fai struggere come ghiaccio al Sole. *Ricett. Fior.* 80. Lo struggere è differente dal dissolvere, perchè si strugge sempre col caldo o di fuoco o di Sole, o di cose riscaldate per putrefazione. *Sagg. nat. esp.* 111. Così ci accorgemmo, che quel che aveva strutto sì velocemente il piccolissimo pezzuol di neve nella prima esperienza, era stato l' argento, e non altrimenti il voto.

§. I. *Struggere, per metaf.* Lat. *ardere, intabescere.* Grec. κατατήκεσθαι. *Bocc. nov.* 43. 20. Egli si struggea tutto d' andarla ad abbracciare. *E nov.* 80. 11. Al quale pareva che costei tutta si struggesse per suo amore. *Cron. Morell.* 353. Per grande ismisurata letizia parea che il cuore in corpo mi struggesse d' abbracciarlo. *Ar. Cass.* 1. 4. Or come Tantalo Sarò nell' acqua sino al mento, e struggere Mi lascerò di sete? *Gell. Sport.* 3. 6. Costui mi fa proprio struggere. *Bern. Orl.* 2. 15. 62. Sopra la verde ripa s'è chinato, E la sete non già, che lo struggeva, Ma la stanchezza e 'l duol con l' acqua leva.

§. II. *Struggere per Distruggere.* Latin. *destruere*. Gr. καταβάλλειν. *Stor. Pist.* 33. Ordinaro insieme di volere struggere in tutto la città di Pistoja, e assediarla. *Franc. Sacch. nov.* 181. La quale (*guerra*) è disfacimento delle città, e struggonsi e vengon meno. *Tass. Ger.* 16. 47. Vattene, passa il mar, pugna, travaglia, Struggi la fede nostra; anch' io t' affretto.

STRUGGIMENTO. *Lo struggere, Consumamento*. Lat. *liquefactio, consumptio, destructio*. Grec. τῆξις. *Sagg. nat. esp.* 246. Si trovò che l'acqua, tanto agghiacciata, quanto ritornata fluida, dopo lo struggimento del ghiaccio, alle nostre bilance si mantenne sempre dello stesso peso.

§. I. *Figuratam. Pass.* 371. Innanzi che (*il vermine*) vi ficcasse entro il capo, gli dileticasse; donde interverrebbe uno struggimento alla persona, per lo quale si formerebbe nella immaginativa il predetto sogno.

§. II. *Per Rovina, Distruzione, Disfacimento. Rim. ant. Fas. Ub.* 104. Più son cacciato via, Che se di vita fossi struggimento. *Fr. Sacch. Op. div.* 234. Perchè l' uomo superbo è struggimento delle case, delle città e de' reami. *G. V.* 10. 35. 7. Ma dopo volta si ravvidono con lor danno e struggimento. *Guid. G.* Con grande struggimento delle persone furon costrette di tornare addietro. *Dittam.* 1. 23. Quando ricordo il grande struggimento Di Claudio, che a dir la lingua aggroppa.

§. III. *L'usiamo anche per quella Passione che si sente nell' aspettare, o stare a disagio.* Latin. *tædium, molestia*. Grec. ἀνία. *Salv. Granch.* 2. 2. Oh Dio, che struggimento!

§. IV. *E Struggimento, per un certo Intenso desiderio, o Passione amorosa.* Latin. *desiderium, amor, cupiditas*. Gr. πάθος. *Fir. Disc. an.* 102. Le portava un grande amore ec., e inoltre l' avea tolta per istruggimento. *E Luc.* 2. 4. E però hai a far meco tutto quello che piace a te, delizie e struggimento dolcissimo dell'anima mia innamorata. *Bern. Orl.* 1. 16. 53. Perch' e' fu l'uno e l'altro ammartellato D'altro, che d' amoroso struggimento. *Dav. Scism.* 8. Ma l' importunezza di Vuolseo, il fastidio di Caterina, lo struggimento di Anna Bolena lo facevano ad ogni menoma occasione ripensarvi.

STRUGGITORE. *Che strugge, Distruggitore.* Lat. *destructor, eversor*. Gr. καθαιρέτης. *Annot. Vang.* Alquanti di loro mormorarono, e perirono dallo struggitore. *Rim. ant. Guitt.* O struggitor di noi, se ho qui gravezza, Ove è dunque allegrezza? *Ovid. Pist.* Fue nella sua gioventude uomo forte e potente, domator de' vizii, e struggitor de' tiranni. *Salvin. Senof. lib.* 1. *pag.* 9. Ambi ne fuggiran sovra del mare Dalla rabbia cacciati, e gravi cose Patiran da color ch' usano il mare; E ad ambi fia il talamo sepolcro, E 'l fuoco struggitore.

*STRUGGITRICE. *Verbal. fem. Che strugge. Salvin. Odiss.* 3. 177. Però molti di loro mala morte Conseguiro dall' ira struggitrice Dell' Occhiazzurra ec., Che tra' due Atridi la discordia mise. (A)

STRUIRE. *Meno usato che Instruire.* Lat. *instruere, informare*. Grec. διδάσκειν. *Dav. Scism.* 91. Altri Domenicani, chiamati di Spagna e di Germania, i quali la gioventù struirono e innamorarono di dottrina cattolica. *E Oraz. Cos. I.* 134. Lo struì di maniera, che oggi il Granduca per noi non è morto, ma rinnovato come fenice. *Stor. Barl.* 91. E quelle donzelle vi misono, perchè lo struissono; e quelle lo servivano molto piacevolmente, e isforzavansi di vincerlo.

STRUITO. *Meno usato che Instruito. Addiett. da Struire.* Latin. *instructus, edoctus*. Gr. διδαχθείς. *Tac. Dav. Ann.* 6. 126. A cui morta la moglie Claudia, prestava la sua Ennia, struita d' innamorare e legar di matrimonio il giovane.

STRUMA. *V. L. Scrofola.* Lat. *struma*. Gr. χοιράς. *Red. Cons.* 1. 278. Oltre lo scirro, vengono prodotte le scrofole, o strume. *E lett.* 1. 443. Dico con essi, che questo è quel male che comunemente si chiama ec. le strume.

* STRUMENTACCIO. *Peggiorat. di Strumento. Bronz. rim. burl.* 3. 50. Come puote esser utile o giocondo A spender un tesor, per impazzare In questo Strumentaccio senza fondo? (*Parla delle campane.*) (A)

* STRUMENTAJO. *Colui, il cui mestiere è di far liuti, ed altri strumenti musicali di corde. Bald. Dec.* A sorte si abbattè a vederlo in bottega di quello strumentajo. (A)

STRUMENTALE. *Add. Che tiene luogo di strumento. Termine filosofico.* Latin. *instrumentalis, organicus*. Gr. ὀργανικός. *Cr.* 2. 25. 6. Il calore del luogo è sì come strumentale. *Dant. Conv.* 151. La forza dunque non fu cagione movente, siccome credeva chi gavillava, ma fu cagione strumentale, siccome sono i colpi del martello, cagione del coltello.

* §. *Chiamasi* Musica strumentale *quella che è fatta per gli strumenti.* (A)

STRUMENTALMENTE. *Avverbio. Con virtù strumentale. Termine filosofico.* Latin. *instrumentaliter*. Gr. ὀργανικῶς. *Cr.* 2. 21. 1. I quali strumentalmente servono alla virtù formativa. *Tratt. gov. fam.* In questa medesima legge parte ha nel corpo umano il padre e la madre, da' quali strumentalmente procede.

* STRUMENTARIO. *Addiett. Strumentale, Istrumentale. Gal. Gall.* 267. E la figura vien poi considerata al t. 74. più presto come causa strumentaria della forza della gravità, la quale divide ec. (N. S.)

STRUMENTINO. *Dim. di Strumento.* Lat. *parvum instrumentum. Red. lett.* 2. 29. Non è stato possibile che pel procaccio ordinario di questa settimana io mandi ec. gli strumentini da misurare il paso dell'acque.

STRUMENTO. *Che anche ne' suoi derivati si varia in* STROMENTO, *ed all' antica* STORMENTO *e* STURMENTO. *Quello, col quale o per mezzo del quale si opera.* Lat. *instrumentum*. Gr. ὄργανον. *Maestruzz.* Imperocchè la parola e 'l fatto sono strumento dello 'ngannare.

§. I. *Strumento, termine della Musica, generalmente si prende per Liuto, Gravicembalo, Trombone, o simili cose, onde dai sonatori si trae il suono.* Lat. *organum, in-*

strumentum musicum. *Bocc. Intr.* 54. Comandò la Reina che gli strumenti venissero. *E g.* 5. *p.* 5. Con gli strumenti e colle canzoni alquante danzette fecero. *E nov.* 79. 11. Io non vi potrei mai divisare chenti e quanti sieno i dolci suoni d' infiniti strumenti. *G. V.* 8. 76. 5. Sonando loro stormenti, e facendo scherne dei Fiamminghi. *Arrigh.* 73. Mentrechè lo stormento fae dolce verso, tradisce gli uccelli. *Nov. ant.* 31. 1. Erano li Saracini in grandissima moltitudine, e con molte generazioni di stormenti.

§. II. *Strumento, particolarmente e quasi per eccellenza, il diciamo al Gravicembalo.*

§. III. *Per Macchina, Ordigno ec. per facilitare l'operazione di checchessia. G. V.* 12. 40. 2. Disseue che co' suoi stormenti visibilmente vide la congiunzione. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 11. Sono come alcune macchine e stormenti.

§. IV. *Strumento per Contratto, Instrumento, e simile; Scrittura pubblica.* Lat. *instrumentum. Bocc. nov.* 1. 6. Avea grandissima vergogna, quando uno de' suoi strumenti ec. fosse altro che falso trovato. *G. V.* 11. 30. 2. E ciò fatto, e confermato per solenni strumenti, ec. *Maestruzz.* 2. 51. Della quale richiesta si dee fare pubblico stromento, ovvero autentiche lettere

STRUPARE. *Voce corrotta. Stuprare. Petrarca, Uom ill.* Nella vita fu (*Ottoviano*) alquanto lascivo e libidinoso, molto di strupare (*la stampa del Bindoni del* 1534 *a pag.* 5, *e quella del* 1625 *a pag.* 12, *leggono* stuprare) le vergini dilettandosi.

STRUPO. *Voce corrotta. Stupro.* Lat. *stuprum.* Gr. μοιχεία. *Com. Purg.* 25. La seconda si è strupo, che è inlicito disverginamento. *Maestruzz.* 1. 89. La terza è la paura dello strupo, la quarta è la paura della servitudine. *E* 2. 31. 1. Istrupo è propriamente quando si toglie il fiore della virginitade alla vergine, o al vergine.

STRUPO. *Moltitudine. Dant. Inf.* 7. Dove Michele Fe la vendetta del superbo strupo. (*Strupo vale* quantità di gente, *e nel verso di Dante* truppa d'angeli, *dal latino-barbaro* stropus, *che suonava* gregge di pecore, *e per traslato naturalissimo* moltitudine di persone, stormo, truppa di gente. (*Ved il Supplimento al Glossario di Carpentier al Glossario del Du-Fresne, alla voce* STROPUS.) *La radice è nell'antico Teutonico* Troppe, Trop, *ed in alcuni di que' dialetti* Strop, *che s'interpretano* grex, certus ovium numerus (*vedi Schilter in* Troppe), *onde il* troupeau *e la* troupe *dei Francesi, e la* truppa *degli Italiani. Grassi.*)

* §. *Strupo per Ribellione, Fraudolenta divisione, Rivoluzione. Dant. Inf.* 7. Dove Michele Fe la vendetta del superbo strupo. *Biondi, Giorn. Arcad. Giugno* 1829, *facc.* 348. (Min)

* STRUTTA. *Term. de' Cerajuoli. Struggimento o Liquefazione della cera.* Far la prima, la seconda strutta. (A)

STRUTTO. *Sust. Lardo.* Lat. *laridum.* Gr. λίπος. *Fortig. Ricciard.* 2. 68. Già eh'è un cattivo stare a dente asciutto, Quando si vedon gli altri assaporire Totani e sfoglie fritte nello strutto, ec.

STRUTTO. *Add. da Struggere.* Lat. *liquefactus.* Gr. τετηγμένος. *G. V.* 10. 95. 1. Per diverse piogge cadute in Borgogna, e neve strutta alle montagne, il Rodano crebbe. *Cam. Inf.* 14. Sopra 'l quale sempre fiammelle di fuoco piovono, a dimostrare la strutta caldezza dell'animo. *Pass.* 340. O considerare figure, che si facessono di piombo strutto bogliente.

§. I. *Per Distrutta, Desolato.* Latin. *destructus, eversus.* Gr. καταιρεθείς. *Ovid. Pist.* Troja è strutta quanto all' altre donne, ma per me sola è in piede. *Tac. Dav. Ann.* 2. 46. Ristorava quelle provincie strutte per loro discordie e nostre angherie. (*Il testo latino ha fessas.*) — *E Poliz. Stanz. in Pogg Test. Ling.* 1. 265. Le membra sento indebolite e strutte. (B)

§. II. *Figuratam. Franc. Sacch. nov.* 74. Messer Bernabò aveva ciò fatto per la strutta e dolorosa apparenza del suo ambasciadore.

§. III. *Per Magro.* Lat. *macie obductus.* Grec. ισχνός. *Malm.* 6. 24. Ond'è ridotto per il mal governo Sì strutto, ch'e' tien l'anima co' denti.

* §. IV. *E per Costrutto. Bocc. Teseid* 2. 79. Prima ne' fiumi gli bagnavan tutti, Po' gli porrieno sopra i roghi strutti. (B)

STRUTTURA. *Fabbrica, Costruzione.* Lat. *ædificium, structura.* Gr. οικοδομή, κτίσμα. *Viv. Disc. Arn* 15. E perchè alla struttura di questo nuovo (*ponte*) si richiedeva l'elezione di un sicuro e comodo sito, mi è stato necessario ec. *Guicc Stor.* 15. 750. La muraglia assai forte, e di antica struttura.

* §. *Struttura, term. de' Nat., dicesi dai Mineralisti la disposizione più o meno regolare delle molecole integranti che esistono nelle pietre.* (Boss)

* STRUTTURATO. *Tirato su con istruttura, Fabbricato. Lunadei, Lett. Mostr.* (Berg)

STRUZIONE. *Distruzione.* Latin. *eversio, destructio.* Gr. αναστροφή, ανάστασις. *M. V.* 5. 21. Tutti erano venuti in grande speranza, aspettando per lui essere esaltati, e vedere la struzione de' Guelfi. *Stor. Pist.* 42. Per non volere che la città venisse in maggiore struzione, che ella fusse. *E* 45. Tanto fue loro sofferto, che misono Pistoja in grande struzione. *Croniehett. d'Amar.* 17. Profetò, che se Paris andasse in Grecia, e menasse moglie, ne seguirebbe la struzione di tutto il regno di Troja. *Franc. Socchett. rim.* 42. Dopo la struzion della gran Troja.

* STRUZZA. *Sustant. fem. Term. di Marineria. È un'antenna, la quale, imboccata da una parte nell'angolo superiore ed interiore della tarchia, e dall'altra in un paranchino fermata all' albero, fa la figura diagonale a detta vela, e serve a distenderla, perchè possa prendere il vento. Ved.* AURICHE. (S)

STRUZZO e STRUZZOLO. Lat. *struthiocamelus.* Gr. στρουθοκάμηλος. *Tes. Br.* 5. 36. Struzzolo è uno uccello grande, tuttochè molti uomini l'assomigliano a una bestia, e ha le penne siccome uccello, e gambe e piedi siccome

cammello. ***Zibald. Andr.*** 120. Come struzzolo vile, e fruttuoso come ape. ***M. Aldobr. P. N.*** 202. Stolto e oblioso come struzzolo vile, e fruttuoso come ape. ***Mor. S. Greg.*** 1. 5. Io sono stato fratello di dragoni, e compagno degli struzzoli. ***Dittam.*** 5. 24. Vedonsi struzzi molti senza fallo. ***Vit. Barl.*** 16. Io ti dico ch'egli ha nel mio gozzo una preziosa margherita, ch'è più grande ch'uno uovo di struzzolo. ***Bern. Orl.*** 2. 23. 65. Costui, che 'l struzzo per cimier portava, Per tutto il campo Orlando lo seguia. — ***Term. de' Naturalisti. Uccello che è il più grande degli uccelli; ha duo sole dita per ciascun piede; la parte superiore della testa nuda; la gola e il collo coperti di una lanugine simile al pelo; le altre parti del corpo lanate.*** (B)

§. ***Ventre di struzzolo, si dice, in modo basso, di Persona che mangi assai. Malm.*** 4. 8. E per cibare i lor ventri di struzzoli, Cercavan per le tasche da' minuzzoli.

STU. ***V. A. In vece di Se tu. Ved.*** SE, §. X.

STUCCARE. ***Propriamente Riturare o Appiccare con istucco.*** Lat. ***illinire.*** Gr. ἐπιχρίειν. ***Cr.*** 1. 9. 2. Le quali giunture si deono poi dentro stuccare con calcina viva intrisa con olio. ***E*** 9. 66. 3. Il loro sterco (***de' buoi***) è buono a letaminare i campi e alberi, e a stuccare i granai, e certi altri vaselli e canestri. ***Sagg. nat. esp.*** 31. Tal mestura ec. sarà attissima a stuccar vetri.

§. I. ***Per similit. Malm.*** 7. 45. E tanto s'invernicia, impiastra e stucca, Ch'ella par proprio un Angiolin di Lucca.

§. II. ***Stuccare diciamo anche dei cibi che inducono nojosa sazietà.*** Lat. ***satietate nauseam afferre.*** Gr. προσκορεῖν. ***Galat.*** 55. La carne soverchio grassa stucca.

§. III. ***Figuratamente si dice di qualunque cosa che arrechi nausea e fastidio. Pataff.*** 6. Per non stuccar, di cammellin mi vesto. ***Lor. Med. canz.*** 117. 2. Ogni po' basta; il troppo stucca poi. ***Tac. Dav. Ann.*** 14. 166. Senza aspettare il ripentere o stuccare del figliuolo. (***Qui il Lat. ha:*** satietatem.)

STUCCATO. ***Add. da Stuccare. Sagg. nat. esp.*** 34. Una (***esperienza***) fu col coprire il vaso ec. e la sua canna con una gran campana di cristallo ec., stuccata all'intorno sopra una tavola.

§. ***Per Nojato, o Saziato nojosamente. Tac. Dav. Ann.*** 3. 65. Alcuni da principio, o quando stuccati furon de' Re, vollero anzi le leggi.

* STUCCATORE. ***Artefice che lavora di stucchi. Baldin. Vit. Bernin. pag.*** 101. Quando lo stuccatore fa il suo abbozzo di calcina grossa, fa altresì in alcune parti del suo lavoro un'armatura di chiodi; di poi ec. (A)

* STUCCHENTE. ***Stucchevole. Salv. Buon. Fier.*** Poesia, la quale facendosi da alcuni moderni come unisona, viene a farsi sazievole a stucchente. (***E qui usa il Salvini*** stucchente ***in luogo di*** stucchevole, ***appunto per isfuggire la conformità del suono con*** sazievole ***che precede.***) (A)

* §. ***Stucchente, in forza di sust. Magal. Lett.*** Come torna lo stucchevole, o stucchente che vogliamo chiamarlo, io ve ne manderò subito una candeletta. (***E qui scherza su queste voci, che significano Che stucca, Che infastidisce, Sazievole, Rincrescevole, in vece di dire Stuccatore, cioè Plastico, o Lavoratore di stucco.***) (A)

STUCCHEVOLAGGINE. ***Fastidiosaggine, Stucchevolezza.*** Lat. ***tædium, satietas.*** Grec. δυσχέρεια, κόρος. ***Ved. alla voce*** FASTIDIOSAGGINE.

STUCCHEVOLARE. ***Voce usata per Ischerzo. Infastidire, Importunare.*** Lat. ***obtundere, tædio afficere.*** Gr. παρενοχλεῖν. ***Red. lett.*** 1. 155. Perciò tutto giorno stava stucchevolando messer Giovo, e lo pregava a man giunte che ec.

STUCCHEVOLE. ***Add. Rincrescevole.*** Lat. ***molestus, gravis.*** Grec. φορτικός. ***Tac. Dav. Ann.*** 1. 7. Stucchevoli ancora erano i padri nel piaggiare Agusta. ***Buon. Fier.*** 4. 5. 3. E de' Fiori Giovanni Fiorentini La frequenza stucchevole sfuggendo. ***E Tanc.*** 4. 6. Che stia 'n contegno, stucchevol, leziosa.

STUCCHEVOLEZZA. ***Astratto di Stucchevole.*** Lat. ***molestia, tædium.*** Gr. ἀνία.

STUCCHEVOLISSIMO. ***Superlat. di Stucchevole.*** Lat. ***molestissimus, gravissimus.*** Gr. ἀνιαρώτατος, φορτικώτατος. ***Red. Oss. an.*** 140. Da' quali due sacchetti, se sieno spremuti con le dita, subito schizza fuori una materia ec. di fetoro stomacoso e stucchevolissimo.

STUCCHEVOLMENTE. ***Avverb. Con istucchevolezza.*** Lat. ***moleste, cum tædio.*** Grec. ἀνιαρῶς, φορτικῶς.

* STUCCIO. ***Sust. masc. Term. di Marineria. La fasciatura ad un legno fatta con cavi. Questa si fa agli alberi nel caso di essere consentiti di rottura sino che si possono cambiare. Servono all'istesso oggetto, e per rinforzo anche le*** Lapazze. (S)

STUCCO. ***Sust. Composto di diverse materie tegnenti, per uso propriamente d'appiccare insieme, o di riturar fessure. Pataff.*** 8. Che per lo stucco tinta vengo stucco. ***Lib. Astr.*** Con commettiture di legno, o di canna, o di stucco, o di cuojo. ***Sagg. nat. esp.*** 36. Com'è pur forza che si mantenga per la resistenza che in vece di tutto l'altissimo tratto dell'aria la fa lo stucco o il cristallo. ***Buon. Fier.*** 4. 2. 7. E di stucchi e di paste e di cristalli Diverse stravaganze. ***Borgh. Rip.*** 156. Di due sorte si fanno gli stucchi per rappiccare le membra insieme.

STUCCO. ***Add. Ristucco, Infastidito, Sazio.*** Latin. ***satur, lassus, satiatus, fastidiens.*** Gr. κατακορής. ***Pataff.*** 8. Che per lo stucco tinto vengo stucco. ***Dant. Inf.*** 18. Quaggiù m'hanno sommerso le lusinghe, Ond' i' non ebbi mai la lingua stucca. ***Tac. Dav. Ann.*** 4. 104. Ma sempre ch'ei ne fu stucco, si servì de' nuovi, e i vecchi nojosi si tolse dinanzi. ***E Stor.*** 2. 279. Trovo scritto, che ambi gli eserciti spaventati dalla guerra, o stucchi delle brutte sceleratezze, ec. ***Lor. Med. canz.*** 69. 2. Di promessa io son già stucco; Fa che omai la botta spilli.

• STUDACCHIARE. *Studiare svogliatamente. Aret. Amati.* (B)

STUDENTE. *Che studia, Che dà opera alle scienze.* Lat. *litterarum studiosus.* Grec. φιλομαθής. *Coll. SS. Pad.* Ma di ricevergli o di schifargli a ogni studente in ciò è ben possibile. *Franc. Sacch. nov.* 123. Il giovane studente si pose a sedere di fuori su uno deschetto.

STUDIABILE. *Degno o Atto ad essere studiato. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 169. Portiamo qualche cosa da noi segnata, per far più bello e più ancora studiabile il dialetto più puro dell' Italia.

STUDIAMENTO. *Voce poco usata. Studio, Diligenza.* Lat. *studium, diligentia.* Gr. σπουδή. *Sallust. Jug. R.* Il popolo a incredibile a dire come fue atteso e volonteroso, con quanto studiamento comandòe che l' inquisizion fusse fatta.

STUDIANTE. *Studente.* Latin. *litterarum studiosus, discipulus. Bocc. nov.* 96. 2. Molto più si conviene nella scuola tra gli studianti, che tra noi. *Fior. S. Franc.* Tra' quali furono due nobili studianti della Marca. *Capr. Bott.* 4. 57. Che so io adunque, se quando tu sei un tratto fuor di me, e' ti venisse voglia di non tornare più in me, ma d' entrare nel corpo di uno di questi studianti? *Bern. Orl.* 2. 1. 83. Che poichè in quel paese fu venuto, Diventò un sollecito studiante.

•STUDIANTELLO. *Dim. di Studiante. Studiantuzzo. Ruscell. Disc.* 2. (Berg)

STUDIARE. *Propriamente Dare opera alle scienze.* Latin. *litteris studere, scientiis operam navare.* Gr. περὶ τὰ γράμματα σπουδάζειν. *Bocc. nov.* 77. 3. Avendo lungamente studiato a Parigi ec., tornò da Parigi a Firenze. *E nov.* 79. 27. Come che Bruno m' abbia detto che voi studiaste là in medicine, a me pare che voi studiaste in apparare a pigliare uomini. *E nov.* 92. 6. Messere, quando Ghino era più giovane, egli studiò in medicina. *Dant. Par.* 9. E solo a' decretali Si studia sì, che pare a' lor vivagni.

§. I. *Studiare generalmente per Attendere a qualunque altra cosa.* Lat. *studere, incumbere.* Gr. σπουδάζειν. *Bocc. nov.* 1. 7. Aveva oltre modo piacere, e forte vi studiava, in commettere ec. inimicizie e scandali. *G. V.* 7. 83. 4. Feciono ordine ec. de' migliori e maggiori cittadini della terra compartire per soprassaglienti per galea, e di studiare alle balestra. *Sallust. Jug. R.* Fabbricatore e operoso di brighe, studiava a novità. *Vit. S. Gir.* 2. Si diede con tanto studio a leggere la divina Scrittura, che mai libri de' Pagani non avea tanto studiati, nè con tanto affetto.

§. II. *Studiare, in signific. neutr. pass., benchè talora colle particelle* MI, TI, SI *ec. non espresse, come si usa e si è detto anche in altri verbi di simil maniera e della stessa proprietà, vale Affaticarsi, Industriarsi.* Latin. *studere, laborare, quærere.* Gr. σπουδάζειν, πονεῖν, ζητεῖν. *Cavalc. Specch. Cr.* Per reverenza di tal maestro ci doverremmo studiare d' impararla. *Coll. SS. Pad.* La cagione di questa nocevole vergogna, per la quale noi ci studiamo di ricoprire i nostri pensieri. *Petr. cap.* 7. Quest' a vien per partirci, onde mi duole: S' a dire hai altro, studia d' esser breve. *Tratt. gov. fam.* Tu, carne, se' compagna, ovvero come sposa dell' anima, e però la debbi amare, a studiarti ch' essa ami te. *Vit. S. Umil.* Questa santa Umiliana, onestamente ritenuto abito e vestimento secolare, tenea vita e costumi di perfetta religiosa, istudiando di piacere e amare Iddio di smisurato amore. *Cas. lett.* 71. Studiati dunque, figliuolo, d' imparare il loro linguaggio vago e copioso.

§. III. *Studiare per Affrettare, Sollecitare, Avacciare; che pur s' adopera in tal sentimento anche nel significato neutr. pass.* Lat. *properare, studere, festinare.* Gr. σπεύδειν. *Bocc. nov.* 86. 5. Noi ci credemmo dover potere entrare in Firenze, e non ci siamo sì saputi studiare, che noi non siam qui pure a così fatta ora, come tu vedi, giunti. *Pass.* 243. Non lasciò il mangiare, anzi più si studiava, scostumatamente facendo maggiori bocconi. *Dant. Purg.* 27. Non v' arrestate, ma studiate il passo. *Cr.* 1. 12. 2. Appresso dee studiare, ed esercitar la famiglia. *Ovid. Pist.* Se tu non ti studii di fuggire, questa notte ti sarà la sezzaja. *Franc. Sacch. nov.* 48. Uscito fuori Lapaccio, studia il fante, che selli la bestie. *Morg.* 23. 18. Cominciano a studiare allora il passo. *Malm.* 3. 75. Ma que' vie più si studiano a fuggire.

§. IV. *Studiare, figuratamente per Coltivare.* Latin. *colere, excolere.* Grec. ἀσκεῖν. *Amm. Ant.* 2. 2. 2. Sì come il campo, quantunque da sè sia buono, se non è bene studiato, non puote essere fruttuoso; così l' animo sanza dottrina. *Franc. Sacch. nov.* 112. La donna lo studiava; *e* quanto più lo studiava, più dimagrava (*cioè* l' affaticava nell' atto carnale).

• STUDIATO. *Sust. Composizione. Car. part.* 1. *lett.* 10. Non avendo io desiderato mai tanto cosa alcuna, quanto di studiare a dilungo un par d' anni *e* mio modo, e valermi dello studiato d' un valentuomo vostro pari. (A)

STUDIATO. *Add. da Studiare. Borgh. Rip.* 22. Il modello di cera studiato dal naturale promette che ella abbia a essere una figura di tutta perfezione e bellezza. *Cant. Carn. Ott.* 99. Han più virtù assai, Che quant' arte dier mai A noi libri *e* dottor tanto studiati.

§. *Per metaf. Amet.* 62. Perocchè a possedere le bellezze da me lungo tempo studiate fu dato un vecchio (*cioè* bramate, coltivate). *Buon. Fier.* 5. 4. 2. E trionfar tra le studiate cene (*cioè* ricercate).

STUDIATORE. *Studiante.* Lat. *studiosus.* Grec. σπουδαῖος. *Amm. Ant.* 38. 5. 13. Sarà fidato governatore di piccolo terreno, ovvero continuo studiatore di non pomposa dottrine. *But. Purg.* 6. 1. Questi era studiatore, e avea composto un libro che si chiamava lo Tesoro dei tesori. *E Par.* 4. 2. Tanto crescere vede lo lume del suo intelletto lo studiatore di quella, quanto più in essa s' esercita, ed essa studia.

STUDIATRICE. *Verbal. femm. Che studia.* Lat. *studio dedita, incumbens.* Gr. σπουδὴν ποιουμένη. *Lib. Pred.* Era femmina modestissima, *e* studiatrice di libri spirituali.

* STUDIAZZARE. *Studiare a mal modo. Doni la Zucc.* (Berg)

* STUDIENTE. *Studente, Studiante. Buon. Fier.* 3. 5. 2. (Berg)

STUDIEVOLMENTE e STUDIEVOLEMENTE. *Avverbia. In pruova, Apposta, A bello studia.* Lat. *consulto, dedita opera.* Gr. ἐπιτηδὲς, ἐξεπιτηδές. *Rett. Tull.* Se un rufliano di mala condizione, lo quale studievolmente ha morto una vedovella, priega ec. *Vit. Barl.* 1. Studievolemente e sanza paura facieno e predicavano lo nome di Jesù Cristo. *Maestruzz.* 1. 43. Alcuno fa questo istudievolmenta, e così non pare che s' intenda colla Chiesa, nè tenga con lei.

STUDIO. *Lo studiare.* Latin. *studium.* Gr. σπουδή. *Tes. Br.* 8. 49. Studio si è una continua impresa che 'l cuore fa con gran volontà, siccome è studiare in filosofia e in altre scienze. *Albert.* 2. 9. Lo studio è accostamento di grande animo ad alcuna cosa con grande volontà. *Dant. Inf.* 1. Vagliami il lungo studio e 'l grande amore, Cha m' han fatto cercar lo tuo volume. *Bocc. nov.* 20. 16. S' egli v' era più a grado lo studio delle leggi, cha la moglie, voi non dovevate pigliarla. *E nov.* 98. 4. Essi avevano cominciati gli studii, e parimente ciascuno d' altissimo ingegno dotato saliva alla gloriosa altezza della filosofia.

§. I. *Per l'Arte a Sciensa medesima che si studia. Bocc. Vit. Dant.* 224. Crescendo insieme con gli anni l' aoimo e lo 'ngegno, non a' lucrativi studii ec. si dispose, ma ec. *E* 235. Il quale, ne' liberali studii ammaestrato, sommamente i valorosi uomini onorava.

§. II. *Per Diligenza, Industria, Cura.* Lat. *studium, diligentia, industria.* Gr. σπουδὴ, ἐπιμέλεια, ἀκρίβεια. *Bocc. nov.* 65. 4. Conosceva che ella con tutto il suo studio s' ingegnava di piacergli. *Tes. Br.* 5. 19. E quando (*i colombi*) perdono la veduta per vecchiezza, o per alcuna malisia, elli la ricovrano poi per grande studio. *Dant. Pur.* 15. L' una vegghiava a studio della culla. *Petr. son.* 252. E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso cuore. *G. V.* 11. 129. 3. Nulla fe o carità era rimasa ne' cittadini ec., ma ciascuno alla sua singularità, o di suoi amici e parenti per diversi studii e modi. *Omel. S. Greg.* Perchè le menti vostre si destino a studio di cautela.

§. III. *Onde in proverbio: Buono studio rompe o vince rea fartuna; che si dice per dinotare, che Coll' industria si possono o prevenire a superare le ingiurie della fortuna. G. V.* 7. 3. 2. Ma Carlo, come franco e ardito signore, si mise a passare, non guardando agli agnati, dicendo uno proverbio, ovvero sentenzia di filosofo, che dice: buono studio fa prod' uomo, e rompe rea fortuna. *M. V.* 4. 33. E però si verifica qui l' antico proverbio contrario alla vile pigrizia, il qual dice, che buono studio vince ria fortuna. *Cas. rim. cans.* 2. 6. Forse (e ben romper suol fortuna rea Buono studio talor) nella dolce onda, Ch' i' bramo tanto, ec.

§. IV. *Studio per Luogo, a Scuola, o Università, dove si studia.* Lat *gymnasium, academia, museum.* Gr. γυμνάσιον, ἀκαδημία, μουσεῖον. *M. V.* 1. 8. Mise opera che in Firenze fosse generale Studio di catuna isciensa. *E* 7. 90. Perucche al tutto aveano levato e spento lo Studio generale in Firenze, mostrando che la spesa ec. dovesse essere incomportabile. *Bocc. Vit. Dant.* 224. E così come in varie etadi varie scienze furono da lui conosciute studiando, così in varii Studii sotto varii dottori le comprese. *Cecch. Assiuol.* 2. 2. E' non ha giovane in questo Studio, il quale si serva dell' opera mia, che ec.

* §. V. *Per Coltura di piante. Bocc. g.* 4. *n.* 5. Il bassilico, sì per lo lungo e continuo studio, e sì per la grassezza della terra ec., divenne bellissimo, e odorifero molto. (V)

§. VI. *Per la Stanza ove si sta a studiare, Scrittoja. Agn. Pand.* 42. Sempre tenni le mie scritture non per le maniche de' vestiri, ma in casa serrate, e in buono luogo allogate nel mio studio. *Malm.* 3. 14. In sulla entrata Dell' unto studio gli fa la 'mbasciata. (*Qui per similitudine intende del Fattojo dell' olio.*) *Buon. Fier.* 5. 4. 2. Fermandoci a veder cose curiose, Opre d'arte e capricci di natura, Onde s' orna il suo studio, e que' bei libri E peregrini, ond' è ricco 'l suo studio.

§. VII. *A studio, A bello studia, A somma studio, e simili, pasti avverbialmente, vagliono In pruova, Apposta, Can ricercata studio, Studiosamente.* Lat. *consulta, dedita opera. Petr. cap.* 8. E Fulvio Flacco, Ch' a gl' ingiusti troncare a bel studio erra. *Ar. Fur.* 43. 125. E per diverse e solitarie strade A studio capitò su una riviera. *Sen. Ben. Varch.* 6. 35. Molti, i quali avevano a sommo studio accresciuto i mali, e fattigli venire innanzi, per riportarne, guarendogli, maggiore onore, non poterono poi sanargli. *Fir. nov.* 5. 233. Corrono a quel romore alcuni che dal Ciarpaglia furono mandati a sommo studio.

* §. VIII. *Studio per Un' intiera raccolta di cose rare o curiose, per cngione di studio. Magal. Lett.* Adesso in Amsterdam si potrebbe avere per 100 doble uno studio (*di nicchi*), costato in altri tempi non so se cinque mila fiorini, o quanto. (A)

* §. IX. *Studia. Term. de' Pittori e Scultori, col quale denominano tutti i disegni o modelli cavati dal naturale, ca' quali si preparano a far le loro opere. Voc. Dis.* (A)

*STUDIOLETTO. *Studiolino. Magal. Lett.* In un di quegli studioletti d' ebano, che venivano d'Alemagna, vi stanno congegnati diversi ordigni. (A)

* STUDIOLINO. *Dim. di Studialo, nel signific. di Scrittojo. Tass. Lett. famil.* 51. Io ho lo studiolino, ma non è possibile portarlo sopra la schiena sino a ec. (V)

STUDIOLO. *Dicesi comunemente per Piccola stipo, Scrigno, nel signific. del.* §. Lat. *scrinium, armariolum.* Grec. κιβώτιον. *Red. Annot. Ditir.* 212. Scarabattole, fogge di stipi, o studioli trasparenti da una o più parti, dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minuta miscee, ec. *Buon. Fier.* 2. 2. 10. Nel

piccolo studiol son più medaglie, Comechè la più parte intartarite Perduta abbiau la faccia. *E* 3. 4. 9. Uno studiolo Tras per un pizzicagnolo. *Borgh. Rip.* 610. Ha fatto fare il granduca Francesco col suo disegno uno studiolo d'ebano.

* §. *Studiolo, dim. di Studio, nel signific. di Scrittojo. Pros. Fior. P.* 4. *vol.* 2. *pag.* 206. È una bella cosa lo stare in veste da camera l'intara settimane, studiare senza essera da questo e da quello interrotto, dormire quanto un vuole, godere l'aria aperta e serena e libera colla vista della campagna; quande tira vento, star riposto nel suo studiolo, come ho fatto per tre giorni. (N. S.)

STUDIOSAMENTE. *Avverb. Con istudio, A studio, A posta, A bella posta, In pruova.* Lat. *dedita opera, consulto.* Gr. επιτηδής, εξεπιτηδής. *Bocc. nov.* 92. 8. Le quali egli studiosamente e di naseoso portate v'avea. *But. Par.* 6. 2. Essendo vanuta la Pasqua de' Judei, nella quale tutti li Judei si congregarono in Jarusalem, come ara loro usanza; la qual cosa Vespasiano aspettò studiosamente. *Varch. Ercol.* 301. Arei caro le mi dichiaraste qualche volta, perchè io n'ho passate più d'una a guazzo senza intenderle, se già non fate ciò studiosamenta a a bella posta per non essere inteso.

§. I. *Per Diligentemente.* Lat. *diligenter.* Grec. επιμελῶς. *Bocc. Introd.* 54. Trovarono Parmeno studiosamente aver dato principio al suo uficio.

§. II. *Per Ispacciatamente, Speditamente.* Lat. *celeriter.* Gr. ταχέως. *Nov. ant.* 92. 3. Gli giovani armarono Mallio il più studiosamente che egli unque poterono. *Petr. Uom. ill.* Studiosamente dunque mosso il campo, in quindiei dì venne nel paese de' Belgi.

STUDIOSISSIMAMENTE. *Superl. di Studiosamente.* Lat. *studiosissime.* Gr. σπουδαιότατα. *S. Agost. C. D.* Così a lui non bastava ciò che del liberar l'animo studiosissimamente aveva apparato. *Amm. Ant.* 26. 2. 10. Aggiungansi le nobili statue e dipinture, e ciò che alcuna arte studiosissimamenta adoperò.

STUDIOSISSIMO. *Superl. di Studioso.* Lat. *studiosissimus.* Gr. σπουδαιότατος. *But. Inf.* 1. 2. Virgilio ec., del quale egli era stato studiosissimo. *Fiamm.* 4. 75. Di che io già, in ciò studiosissima, quasi niente curava.

STUDIOSO. *Add. Che studia, Che si compiace e diletta nello studiare. Car. lett.* 2. 54. Non mi occorre altro, che allegrarmi seco della molta lauda che ne trarrà, e dell'utilità che ne viene agli studiosi.

§. I. *Per Diligente.* Lat. *studiosus, diligens.* Gr. σπουδαῖος. *Coll. SS. Pad.* La qual cosa, o siamo negligenti o studiosi, colla divozione abbiamo da imputare alla sua dispensazione o providanza. *Pass.* 98. La negliganza non gli occupi, ma studiosa sollicitudine gli sproni. *Lib. Am.* Pur vedendo che nondimeno questi era studioso nell'amor suo, un dì gli disse cota' parole: ec.

§. II. *Per Sollecito, Frettoloso.* Latin. *celer, velox. Dant. Inf.* 33. Con cagne magre, studiose e conte. *Lab.* 113. Il luogo delle quali, posto giù il superfluo peso, come con istudioso passo fuggono, così loro fuggirebbero.

STUELLO. *Si dice a più fila di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga e ritonda, che si pongono nelle ferite e nell'ulcere. Red. Vip.* 2. 82. Si guardino gli uomini, che vivono in sospetto, dalle teste e dagli stuelli de' chirurghi.

STUFA. *Stanza riscaldata da fuoco che le si fa sotto o da lato.* Lat. *balneæ.* Gr. βαλανεῖον. *Bocc. nov.* 14. 13. In una stufa messolo, tanto lo stropicciò, e con acqua calde lavò, che in lui ritornò lo smarrito calore. *E nov.* 22. 7. Prima in una stufa lavatosi bene ec., nalla gran sala si nascose. *E Lett. Pr. S. Ap.* 307. Ragguarda le stufe di Domiziano. *Firenz. Lucidi,* 2. 1. Che volete voi fare adesso delle stufe?

§. I. *Per Fornello da stillare.* Lat. *hypocaustum.* Gr. ὑπόκαυστον. *Red. Oss. an.* 121. Nell'acqua di fiori d'arancio stillata a stufa ec. sempre ho veduto morirvegli (*i lombrichi*) in pochi momenti. *Ed Esp. nat.* 27. Ho fatto stillare la vitriuola ec. nel castello della stufa. *E* 29. L'acque poi, che si stillano nel castello della stufa ec., quasi tutte generalmente sogliono intorbidare.

§. II. *Per Fomento, o Suffumigio. Tes. Pov. P. S.* 19. Fa una stufa, quando vai a dormire, di laudano e olibano messo in sulla brace. *E cap.* 22. Anco lo tasso barbasso cotto con vino, fattone stufa, ovver fomento, ovvero impiastro, guarisce.

* §. III. *In Marineria chiamasi Stufa di corderia il luogo dove si tengono i fornelli e le caldaje, nelle quali si riscalda il catrame per incatramare i fili di cui si fabbricano le corde, e anche le corde stesse già fatte.* (S)

STUFAJUOLO e STUFAJOLO. *Maestro della stufa, Colui che stufa.* Latin. *alipilus, alipilarius.* Grec. δρωπακίζων. *Lasc. Spir.* 3. 4. Questo è un soprannome che mi pose la Biagia dalle Marmerucole, quando io steva per fattore con gli stufajoli. *Cant. Carn.* 460. *tit.* Canto degli stufajoli.

STUFARE. *Lavare nella stufa; e si usa in signific. att. e neutro pass. Cant. Carn.* 460. L'abito che portiamo Con queste masserizie vi dimostra, Donne, che lo stufare è l'arte nostra. *Burch.* 1. 10. Per questo le testuggini e i tartufi N'hanno posto l'assedio alle calcagna, Dicendo: noi vogliam che tu ti stufi.

§. *E Stufare, figuratam., si dice per Venire a fastidio.* Lat. *tædio, fastidio, nauseæ esse.* Gr. βαρύνειν.

STUFATO. *Add. da Stufare.*

§. I. *Per Chiuso a similitudine di stufa. Ricett. Fior.* 142. Metti in infusione il legno (*santo*) nell'acqua calda in pentola di tarra nuova ec., e tienla stufata per spazio d'ore ventiquattro.

§. II. *Stufato è anche aggiunto di Carne o altra Vivanda cotta in una particolar maniera; alla qual vivanda così cotta parimente diciamo Stufato. Carl. Svin.* 5. Così pian pian con un cucchiar di bossolo Gran

parte e sè tirò di quell'intingolo; indi avventatosi Di ghiri a uno stufato e di coniglioli, ec.

* STUFATURA. *Pratica delle stufe, Esercizio di stufe e di suffumigi. Magal. Lett.* Da ultimo datele due o tre buone stufature di suffumigio di balsamo bianco, avvertendo ec. (A)

STUFETTA. *Dim. di Stufa.* Lat. *thermulæ. Bemb. lett.* 1. 2. 8. Dicemi che io aggiunga questo poco, cioè che gli mandiate le altre istorie che s' hanno a dipingere nella vostra stufetta. *E* 1. 2. 11. La stufetta si va fornendo, e veramente sarà molto bella.

STUFO. *Add. Stufato, Infastidito.* Latin. *tædio, nausea, fastidio affectus.* Gr. βαρυνόμενος. *Malm.* 11. 47. Quasi di viver Batistone stufo, Egeno affronta con un punteruolo.

STULTIZIA. *Ved.* STOLTIZIA.

* STULTO. *V. A. Stolto. Rim. ant. Cecco di Messer Angiolieri, nella Tav. Gr. S. Gir. alla voce* PERDUTO. Che troppo amare fa gli uomini stulti; Però non voi tener cotal usata. (*L'ediz. di Venezia* 1820, *Parnaso, vol.* 8. *a pag.* 206 *legge:* Chè troppo amare fa gli uomini stolti; Però non vo' tener cotale usata, Che guasta 'l cor, o divisa li volti.) (V)

STUMIA e STUMMIA. *Schiuma.* Lat. *spuma, despumatio.* Gr. ἀφρός.

§. *Stumia di ribaldi, o simili, si dice per ingiuria a dinotare eccesso di ribalderia. Tac. Dav. Ann.* 6. 113. Tiberio, dicendoli stumie de' ribaldi, comandò a G. Cestio senatore, che quanto a lui ne aveva scritto dicesse al Senato. *Buon. Fier.* 1. 3. 11. La stumia de' ribaldi veramente Si posson dir costoro. *Malm.* 7. 91. Andato, dice, o stummia di furfanti.

STUMIARE e STUMMIARE. *Toglier la stumia.* Lat. *despumare.* Gr. ἀπαφρίζειν. *Alleg.* 128. Vedesi un guatteraccio, che si gratta Il cul colla manritta, e colla manca Gira lo spiede, o stumia la pignatta. *Dav. Colt.* 160. Quel forzore che la vinaccia piglia di sopra (stumiala, se tu sai) fa pigliare fuoco al vino. *Buon. Fier.* 2. 2. 16. Or dunque che si pesti, Si stummii e si rimesti.

* STUMIATO e STUMMIATO. *Addiett. da Stumiare e Stummiare. Ricett. Fior.* 138. Sciroppo di Prasso di Mesue. Recipe marobbio ec., penniti, mele stummiato, ec. (B)

STUMMIA. *Ved.* STUMIA.

STUMMIARE. *Ved.* STUMIARE.

* STUMMIATO. *Ved.* STUMIATO. (B)

STUOJA e STOJA. *Tessuto o di giunchi, o d'erba sala, o di canne sfesse.* Lat. *storea.* Gr. στρῶμα. *Cr.* 3. 10. 1. In su lenzuoli o stuoje al sole (*i fagiuoli*) si seccano. *Coll. SS. Pad.* Ammonendoci di giacere in su quelle medesime stuoje, dove noi sedevamo. *Liv. M.* Al grido di coloro ch'egli avea comandato di tormentare e d'uccidere di sotto a una stuoja. *Bocc. Vit. Dant.* 258. Quivi trovarono una stuoja al muro confitta. *Din. Comp.* 2. 19. Essendo l'uso della terra a simili raunate i cittadini sedere basso in su stuoje di giunchi, e i cavalieri e dottori su alto in sulle panche. *Buon. Fier.* 2. 4. 15. E catene a chiavarde per le stoje. *Malm.* 8. 18. Più giù da banda un tavolin si vede, Che su i trespoli fa la ninna nanna, E fa spalliera al muro, ove si vede Una stuoja di giunchi o sottil canna.

STUOLO. *Moltitudine, ed è proprio di Gente armata. Esercito.* Lat. *exercitus, copiæ, classis. But. Inf.* 28. 2. Stuolo è moltitudine di galee ec. Qui puonsi per la moltitudine di quelle anime che erano della quarta spezie. *Dant. Inf.* 14. Quali Alessandro in quelle parti calde D' India vide sovra lo suo stuolo Fiamme cadere. *E Par.* 6. Inver la Spagna rivolse lo stuolo, Poi ver Durazzo. *But. ivi:* Stuolo è armata di galee per mare; ma qui si pone impropriamente per l'esercito di terra. *G. V.* 7. 37. 3. Passò il detto stuolo sano e salvo con loro navilio. *Tes. Br.* 2. 28. Gli veniva incontro con sì grande stuolo di gente, ch'egli vide apertamente ch'egli non poteva vincere.

§. *Per simílit. vale Moltitudine, Gran quantità di checchessia.* Lat. *agmen, multitudo.* Gr. πλῆθος. *Petr. son.* 136. Tal d'armati sospir conduco stuolo Questa bella d'Amor nemica e mia.

* STUONANTE. *Che stuona. Voc. Cat.* (A)

STUONARE. *Uscir di tuono. Voc. Cr. in* USCIRE. Uscir di tuono vale Stuonare.

STUONATO. *Add. da Stuonare. Uscito di tuono. Malm.* 6. 108. Vanno le fave attorno ed i lupini, E sentesi stuonato e fuor di chiave Alle panche gridar. *Pros. Fior.* 3. 239. Come languirebbero i versi de' poeti, e come stuonanti o muti gli accenti degli oratori, se ec. (*Qui in forza d'avverbio.*)

STUPEFARE. *Empiere di stupore.* Latin. *stupefacere.* Gr. ἐκπλήττειν. *Amet.* 84. Prima i circustanti turbò con paura, e appresso gli stupefece con maraviglia. *Dant. Par.* 15. Poscia rivolsi alla mia donna il viso, E quinci e quindi stupefatto fui.

§. I. *In signific. neutr. pass. vale Divenire stupido, Empiersi di stupore, Maravigliarsi.* Lat. *stupescere, stupefieri.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Dant. Par.* 31. Veggendo Roma, e l'ardua su' opra, Stupefaceasi. *Fr. Jac. T.* 4. 32. 19. Chiunche m'ode mentovare, Sì si deggia stupefare.

§. II. *Stupefare per Intormentire, Privar di sentimento.* Latin. *stupefacere.* Grec. ἐκπλήττειν. *Ricett. Fior.* Servono ec. a stupefare il senso come le pillole di cinoglossa.

STUPEFATTIVO. *Add. Atto a stupefare. Volg. Mes.* Vogliono cose stupefattive, le fregagioni col sale, ec.

STUPEFATTO. *Add. da Stupefare.* Latin. *stupefactus.* Grec. ἐκπεπληγμένος. *Bocc. nov.* 100. 31. N'andarono in là, dove la figliuola tutta stupefatta, queste cose sentendo, sedea. *G. V.* 8. 80. 7. Quasi stupefatto d'allegrezza gli si gittò a' piedi, e disse: ec. *Coll. SS. Pad.* A queste cose vedendoci stupefatti il padre santo, ec. *Tass. Ger.* 10. 52. Riman ciascuno a quel parlare, a quella Orribil faccia muto e stupefatto.

STUPEFAZIONE. *Stupidezza.* Lat. *stupor, stupiditas.* Gr. ἔκπληξις. *Bocc. nov.* 40. 14. Pur gli rimase nel cerebro una stupefazione, la quale ec. parecchi dì il tenne stordito. *Sen. Ben.*

Varch. 4. 13. A voi giova, o Epicurei, avvezzare il vostro corpicino a non fare mai nulla ec., e seggendovi nascosi sotto alcuna ombra ec., dilettare la stupefazione degli animi vostri, che si muojono di mattana, ec.

STUPENDAMENTE. *Avverbio. Con istupore, Maravigliosamente.* Lat. *mirifice.* Gr. θαυμαστῶς. *Vit. Pitt.* 50. I travagli del quale rappresentò col pennello stupendamente. *Lib. cur. malatt.* La decozione della gramigna suol fare stupendamente bene.

STUPENDISSIMO. *Superlat. di Stupendo.* Gr. θαυμασιώτατος, θαυμαστότατος. *Cavalc. Discipl. spir.* Sempre la tua mente sia indotta e tratta a considerare le mirabili cose, anzi stupendissime d'Iddio. *Lasc. Pins.* 3. 10. Accadde, che facendo segni della sua virtù stupendissimi, fu da quegli levato dall'osteria, e menato a casa loro.

* STUPENDITÀ. *Sustant. fem. Astratto di Stupendo. Bellin. Disc.* 11. Ma volete che io vi dica come vanno queste stupendità? (Mio)

STUPENDO. *Add. Miracoloso, Da indurre stupore, Grandissimo.* Lat. *admirandus.* Gr. θαυμαστός. *S. Agost. C. D.* Mosterrebbono alli lor sensi cose stupende. *Ar. Fur.* 32. 48. Ella la tolse, non però sapendo Che fusse del valor, ch'era, stupendo. *Malm.* 7. 10. E mentra ch'ei balocca lo cuocer l'uova e il cacio, ch'è stupendo, Sente venirsi l'acquolina in bocca. (*Qui vale* ottimo, saporosissimo.)

* STUPENTE. *Che dà in istupore, Che stupisce. Vallisn.* 3. 285. (Berg)

* STUPIDACCIO. *Peggiorat. di Stupido. Guarin. Idrop.* 1. 2. Concludi, stupidaccio, dal primo all'ultimo, su. (A)

STUPIDEZZA. *Astratto di Stupido.* Latin. *stupiditas, stupor, tarditas.* Grec. ἔκπληξις. *Tolom. Lett. lib.* 5. *pag.* 127. (*Giolito* 1547) L'ignoranza, la stupidezza, la malizia, la sceleratezza, il peccato guastano ogni bellezza dell'anima nostra. *Segn. Pred.* 1. 1. Oh cecità, oh stupidezza, oh delirio, oh perversità! *E num.* 5. Oh stupidezza infinita! oh stoltizia immensa!

STUPIDIRE. *Divenire insensato, stupido.* Lat. *hebescere.* Gr. ἀμβλύνεσθαι. *Tac. Dav. Ann.* 3. 78. Nelle gran faccende chi si risveglia, chi stupidisce.

§. *Stupidire, per Stupire.* Lat. *stupescere, stupefieri.* Grec. ἐκπλήττεσθαι. *Mor. S. Greg.* Nelli giorni suoi stupidiranno, cioè a dire temeranno li sezzai, e la paura assalirà i primi. *Vit. SS. Pad.* 4. 223. Vedendo il beato Francesco questa cosa, tutto stupidì, e lo cuore suo si riempiè di grande allegrezza e di dolore mischiatamente.

STUPIDISSIMO. *Superl. di Stupido.* Lat. *maxime stupidus.* Gr. κωφότατος. *Alleg.* 156. I quali anoaspando e credenza, stupidissimi trasecolano.

STUPIDITÀ. *Stupidezza.* Lat. *stupiditas, stupor.* Grec. ἔκπληξις. *Lib. cur. malatt.* Diventono stupidi, e la loro stupidità è durabile.

STUPIDITO. *Add. da Stupidire.* Lat. *demirans, stupens, stupefactus.* Gr. θαμβήσας. *Coll. SS. Pad.* Alla qual cosa stupiditi noi, il vecchio disse: ec. *Amm. Ant.* 11. 1. 12. Stupiditi del suo parlare, sanza spargere di sangue, le rimisero nelle guaine. *Mir. Mad. M.* Per l'abbondanza delle lagrime il confessoro era tutto stupidito.

STUPIDO. *Add. Pieno di stupore, Attonito.* Lat. *stupidus.* Grec. ἀπόπληκτος. *Dant. Purg.* 4. Ben s'avvide il poeta che io stava stupido tutto. *E* 26. Non altrimenti stupido si turba Lo montanaro, e rimirando ammuta, Quando rozzo e salvatico s'inurba. *But. ivi:* Stupido è l'uomo, quando li sentimenti non fanno le sue operazioni. *Pass.* 247. Santo Bernardo dice, che 'l membro stupido, e che non si sente, è più di lungi dalla salute. (*Qui è in significato d'* intormentito, *e che è senza senso.*)

* STUPIMENTO. *Stupore, Stupefazione, Stordimento. Ruscell. Lettur. part.* 2. (Berg)

STUPIRE. *Stupefarsi, Empiersi di stupore.* Lat. *obstupescere, stupore affici, stupere, stupescere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι. *Dant. Par.* 26. Fec'io in tanto, in quanto ella diceva, Stupendo. *Dav. Colt.* 162. Tu stupirai, quanto ei sarà di colore, sapore e bontà peggior di quel l'altro.

* STUPITISSIMO. *Superl. di Stupito. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 92. (Berg)

* STUPITO. *Add. da Stupire. Maravigliato. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

STUPORE. *Stato dell'animo di colui che, vedendo o per alcun modo sentendo cose maravigliose o grandi, resta quasi muto.* Lat. *stupor, stupiditas.* Grec. θάμβος. *Conv.* 198. Lo stupore è uno stordimento d'animo per grandi e maravigliose cose vedere o udire, o per alcun modo sentire. *Dant. Par.* 22. Oppresso di stupore alla mia guida Mi volsi. *Bocc. Introd.* 18. Era tanta nella città la moltitudine di quelli che di dì e di notte morieno, che uno stupore era a udir dire. *Cavalc. Med. cuor.* La qual cosa quella misera femmina considerando, per lo grande stupore agghiadò, e cadde morta.

§. *Per Intormentimento.* Latin. *stupor, torpor. Pist. S. Gir.* Conciossiacosachè l'angosce e miserie dello 'nferma corpo, e lo stupor venuto ne' membri vigorosi tu conforti colla felicità.

STUPRARE. *Commettere stupro. Petr. Uom. ill. pag.* 18. Colle sue sorelle (*C. Caligula*) giacque, le quali poi all'esilio dannò; e molte altre nobili donne romane stuprò.

STUPRATORE. *Che stupra.* Lat. *stuprator.* Gr. μοιχευτής. *Morg.* 24. 9. Malfusso, ladro, stupratore e mecco, Fornicator, uom pien d'ogni malizia, Roffian, briccone, e sacrilego e becco. *Segr. Fior. Stor.* 1. 14. Mostrògli come in suo erbario o ammazzare Alboino ec., o essere morto da quello, come stupratore della sua moglie.

STUPRO. *Corrompimento di verginità; ed è propriamente quando si toglie il fiore della verginitade alla vergine, o al vergine. Disverginamento illecito. But.* Stupro è corrompimento di verginità. *Creaz. Mond. P. N.* Chi commette peccato con vergine; e questo si chiama stupro. *Tass. Amint.* 3. 1. E 'l suo bel cinto, Che del sen virginal fu pria custode, Di quello stupro era ministro, ec.

* STURA. *Lo sturare; onde Dar la stura vale Aprire, Sturare un vaso, un tubo, o simile. Bellin. Disc.* Il fontaniere gira queste o quella chiava ec., e dà la stura a tutta insieme, se tutte le macchine insieme devono operare, e più o meno le gira, ec. (A)

* §. *Figuratamente vale Scialacquamenta. Bellin. Bucch.* 124. Quel ch'egli spende ogni qualsisia giorno ec., quella è la stura, Lo sciupinio, lo scialo, lo sfarzaccio, ec. (A)

STURARE. *Contrario di Turare.* Lat. *returare, reserare, recludere.* Grec. ἀνοίγειν. *Franc. Sacch. Op. div.* 121. Il dito che chiamiamo mignolo, si chiama *auricularis*, perchè con esso si stura gli orecchi, come dee fare ogni Cristiano per udire la parola di Dio. *Fr. Giord. Pred. S.* Or vi sturate bene gli orecchi. *Vit. SS. Pad.* Sì gli disse che sturasse un canal d'acqua che v'era, e innaffiasse l'orto. *Luig. Pulc. Bec.* 21. Beca, sai tu quel che Vallera ha detto? Ch'io t'ho sturata e rotta la callaja.

* §. *Sturar gli orecchi. Ved.* ORECCHIO, §. XIV. *e* XV. (V)

STURATO. *Add. da Sturare.* Lat. *returatus, reseratus, reclusus.* Gr. ἀνοιχθείς. *Cr.* 4. 41. 8. E 'l vaso sturato infino al dì seguente si lasci, e sarà chiaro nel seguente dì o nel terzo. *Buon. Fier.* 3. 4. 11. E forse che chi beve Oggi a tal conca, che sturata versa, Ne potrebbe una volta poi scoppiare.

* §. *E figuratamente per Accorto. Lasc. Cen.* 1. *nov.* 3. Un certo Neri Chiaramontesi, nobile e assai benestante, ma sturato e sagace quanto alcuno altro uomo, ec. (B)

STURBAMENTO. *Lo sturbare, Sturbanza, Sturbo.* Lat. *perturbatio, turbamentum.* Gr. ὄχλησις. *Bemb. lett.* 1. 5. 74. Ho estimato che le cose di Camerino abbiano recato alcuno sturbamento alla quiete vostra.

STURBANZA. *V. A. Lo sturbare.* Lat. *turbamentum, turbatio.* Gr. τάραχος, ὄχλησις. *Rim. ant. P. N. Arrigo Baldonasco.* Hanno ben che fallire; Ma nullo lor fallire, Ch'eggia però sturbanza.

STURBARE. *Interrompere, Impedire.* Lat. *perturbare, impedire.* Gr. διοχλεῖν, ἐμποδίζειν. *Bocc. nov.* 19. 13. S'ingegnavano di sturbar questo fatto. *G. V.* 7. 57. 2. Fu sturbata la detta impresa, per abbattere la superbia de' Franceschi. *M. V.* 5. 13. L'amico suo, che sturbò il patricidio de' grandi cittadini ec., ebbe per merito condannagione grande pecuniale. *Alam. Colt.* 4. 84. Ora è l'ora miglior, che non si sturba Da qualche opra maggior.

* STURBATO. *Add. da Sturbare. Boccalin. Rag. Parn. pag.* 231. (Berg)

STURBATORE. *Che sturba.* Lat. *turbator, perturbator.* Gr. ταρακτής. *M. V.* 7. 65. Il popolo si levò a romore e a furore contro al Conte, dicendo ch'egli era sturbatore della pace.

* STURBAZIONE. *Sturbo, Sturbamento. Bemb. lett.* 4. 1. (Berg)

STURBO. *Lo sturbare, Disturbo, Impedimento, Scompiglio.* Lat. *turbamentum, turbatio.* Gr. τάραχος, ὄχλησις. *G. V.* 7. 58. 1. Grande sturbo aveva messo nella sua impresa. *E* 9. 74. 1. Ancora n'ebbe sturbo e difetto per le sette che nacquero grandissime. *M. V.* 9. 17. Per lo sturbo che di ciò seguiva alla Corte di Roma, vi s'interpose. *Car. En.* 12. 311. E vi prometto e giuro ec. che guerra o lite o sturbo Alcun altro più mai non gli farà.

STURMENTO. *Ved.* STRUMENTO.

STUTARE. *V. A. Attutare.* Lat. *extinguere, compescere, cohibere, comprimere.* Gr. ἀπέχειν, καταστέλλειν. *Filoc.* 2. 29. Voi, come savio, prima che più s'accenda il fuoco, providamente pensiate di stutarlo. *Rim. ant. Inc.* 119. E la cui vita a più a più si stuta In pianto ed in languire.

STUZIO. Lat. *brassica agrestis. Cr.* 6. 112. 1. Lo stuzio e 'l cavolino salvatico sono una medesima cosa.

STUZZICADENTI. *Sottile e piccol fuscello, o simile strumento, con che si cava il cibo rimaso fra' denti.* Latin. *dentiscalpium.* Gr. ὀδοντογλυφίς. *Galat.* 80. Chi porta legato al collo lo stuzzicadenti, erra senza fallo. *Malm.* 7. 56. Dell'ossa poi ne fa stuzzicadenti.

* STUZZICAMENTO. *Inizzamento, Irritamento. Magal. Lett. scient. pag.* 85. Questo continovato stuzzicamento del sensibile, tanto il naso, quanto il palato, a lungo andare fanno piuttosto ec. (A)

STUZZICARE. *Frugacchiare leggermente con alcuna cosa appuntata; e si usa anche nel neutr. pass.* Lat. *leviter tangere, scabere, scalpere.* Grec. ἀκροθιγῶς κνήθειν. *Morg.* 19. 87. E' si poteva pur fare altrimenti, Che sogghignare e stuzzicarsi i denti. *Buon. Fier.* 4. 5. 18. Ma i' vi consiglio A tacere amendue, nè stuzzicare Queste vostra materia. (*Qui figuratamente.*) *E giorn.* 5. *lic.* Non stuzzicate i boti di cartone Belli, ch'e' son poi dentro spazzatura. *Cant. Carn.* 237. Trovasi qualche bossol disperato, Che, per ben che sia scosso e stuzzicato ec., Dinanzi nulla mai non par che getti.

§. I. *Per Toccarsi, Soffregarsi insieme.* Lat. *attrectari, affricari.* Gr. προστρίβεσθαι. *Bocc. nov.* 17. 50. Quasi da iguale appetito tirati, cominciatisi a stuzzicare insieme ec., fecero parentado.

§. II. *Per Istimolare, Persuadere.* Lat. *stimulare, instigare.* Gr. παροξύνειν, ἐπικεντεῖν. *Cron. Morell.* 303. Diliberarono in fine di darsi al Duca, perchè erano molto stuzzicati. *Varch. Ercol.* 259. Stuzzicatemi pure: io vi ho detto che nessuno mi pare atto a ciò.

§. III. *Per Irritare, Commuovere. Fir. As.* 133. Ma la sazietà e la gran copia di quelle celesti ricchezze già aveano entro al petto delle due sorelle stuzzicato il veleno della rabbiosa invidia. *Car. lett.* 2. 61. L'animo mio è di non volerla più seco in nessun modo, se egli non mi stuzzica di nuovo.

§. IV. *Stuzzicare il can che dorme, le pecchie, il formicajo, il vespajo, il naso dell'orso quando fuma, e altre simili maniere proverbiali, vagliono Irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te.* Lat. *fumantem ursi nasum tentare, crabrones irritare. Varch. Ercol.* 81. Quando un si sta ne' suoi panni senza dar noja a perso-

na, e un altro comincia per qualchè cagione a morderlo e offenderlo di parole, se colui è uomo da non si lasciare malmenare e bistrattare, ma per rendergli, come si dice, i coltellini, si usa dire: egli stuzzica il formicajo, le pecchie, e al veramente il vespajo, che i Latini dicevano *irritare crabrones*. *Lib. Son.* 27. Tu stuzzichi le pecchie. *Alleg.* 224. Voi gli presenterete, pur come l'altre, questa ultima letterina, dicendoli che e' non istuzzichi più il can che dorme.

§. V. *Stuzzicarsi i denti, figuratam. vale Mangiare.* Lat. *edere*. Gr. ἐσθίειν. *Buon. Fier.* 5. 3. 2. Ma sempre il vino in tavola, ma sempre Da stuzzicarsi *i* denti.

§. VI. *Stuzzicare i ferruzzi, vale Ingegnarsi e Adoprarsi con tutti gli sforzi.* Lat. *omnes nervos intendere*. Grec. τιταίνεσθαι. *Red. lett.* 1. 153. E per confessarla altresì giusta, non istuzzicò egli i suoi ferruzzi per tornarvi?

STUZZICATO. *Add. da Stuzzicare.* Latin. *irritatus, stimulatus*. Gr. παροξυνθείς. *Red. Ins.* 165. Stuzzicato ed irritato strideva come se fosse un pipistrello.

STUZZICATOJO. *Strumento appuntato di ferro, o d'altro, per uso di stuzzicare.*

STUZZICATORE. *Che stuzzica.* Lat. *irritator*. Gr. ὁ παροξύνων. *Cron. Morell.* 277. E così ti guarda dagli stuzzicatori, che vanno sottraendo per imbrattare il compagno.

STUZZICORECCHI. *Piccolo strumento di avorio, o d'altra materia, col quale si nettano gli orecchi.* Latin. *auriscalpium*. Grec. ὠτογλυφίς.

SU

SU. *Avverbio che gli antichi dissero anche* SUE. *Contrario di Giù. Vale Sopra; e si congiugne con varie preposizioni, avverbii, segnacasi e particelle, come mostrano gli esempii.* Lat. *supra*. Gr. ἄνω. *G. V.* 9. 9. 3. Fatto a forma d'una ghirlanda d'alloro, ivi su chiavate ricche pietre preziose. *E* 12. 16. 15. Tal fine ebbe della sua forzata industria di trovare nuove gabelle, o gli altri di su detti della loro crudeltà. *Bocc. g.* 2. *p.* 1. Gli uccelli su per li verdi rami cantando piacevoli versi. *E nov.* 43. 8. Per non essere dalle fiere divorato la notte, su vi montò. *Dant. Par.* 2. Che di su prendono, e di sotto fanno. *Petr. cap.* 8. Quando, mirando intorno su per l'erba, Vidi dall'altra parte giunger quella Che trae l'uom dal sepolcro, e 'n vita il serba.

§. I. *Su, talora vale Ad alto, Nella parte superiore.* Lat. *sursum, superius*. Gr. ἐς τὸ ἄνω. *Dant. Purg.* 4. Ed egli a me: nessun tuo passo caggia; Pur su al monte dietro a me acquista, Finchè n'appaja alcuna scorta saggia. *Bocc. E* 16. E dimanda se quinci si va sue. *Bocc. nov.* 12. 11. Va su, e guarda fuor del muro, appiè di questo uscio, chi v'è. *E nov.* 14. 11. Andò sotto l'onde, e ritornò su notando. *E nov.* 61. 3. Quando andasse o tornasse da un suo luogo, che alquanto più su era. *Pass.* 67. Orando il Padre santo con grande fervore, di subito fu levato e rapito in ispirito, e vide Gesù Cristo su nell'aria in quella forma, che verrà a giudicare il mondo. *Petr. son.* 281. Spirto già invitto alle terrene lutte, Che or su dal ciel tanta dolcezza stille.

* §. II. *Su, e Su di sopra, per Nelle camere di sopra. Cecch. Assiuol.* 5. 4. Dove è l'Oretta? *Agn.* È su che cucie. *Lasc. Gelos.* 3. 3. Tosto che vi partiste, io, per ubbidirvi, ne andai subito a nascondere il lume su di sopra. (V)

* §. III. *Dicesi anche Su da alto per Nell'appartamento di sopra. Fir. Asin.* 127. Prendendo ognora maggior piacere della bella vista, e ora una cosa e ora l'altra riveggendo, ella se ne salse su da alto. (V)

* §. IV. *Dire su, dicesi dell'Offerir prezzo di cosa che altri vende. Cecch. Stiav.* 2. 3. Se io sentirò ragionar di venderla (*la Stiava*), io vi dirò su, e torrolla per te. (V)

* §. V. *Su, per In quello, ec. Fr. Giord.* 93. Oh come è questa parola di grande dottrina! e come belli ammaestramenti ci *ha su!* (*cioè in essa*). (V)

* §. VI. *Su, con aggiunta del nome di Banchiere, vale Sul suo banco. Lasc. Sibill.* 3. 2. Pose i cinquecento ducati in su i Salviati. (V)

§. VII. *Su, si congiugne talora in una sola parola con* IVI, *e fassene la voce* SUVI *o* SUVVI, *e vale Ivi sopra. Franc. Sacch. nov.* 64. Mosse la scuccumedra con Agnol suvvi. *Car. lett.* 2. 186. Per figurar questo bisogna fare un altare, e suvi la sua statua. *E* 234. Minerva con lo scudo, con l'asta ec., con una celata in testa, suvi l'uliva, e la civetta per cimiero. *Bern. rim.* 1. 105. Con porri e schianze, e suvi qualche callo.

§. VIII. *Levar su, e Levarsi su, vagliono Surgere, Rizzarsi.* Lat. *surgere, exsurgere*. Grec. ἀνιστάναι. *Bocc. nov.* 17. 10. Stimolò tanto quelle che vive erano, che su le fece levare. *Dant. Inf.* 24. Così levando me su ver la cima D'un ronchione, avvisava un'altra scheggia.

§. IX. *Venir su, vale Crescere. Dav. Colt.* 172. A sendicciuolo è agevole annestare, e i nesti vengon su, e fruttano presto.

§. X. *Venir su, figuratamente vale Surgere, Rilevarsi, Innalzarsi a onore e riputazione.* Latin. *inclarescere, surgere, increscere*. Gr. εὐδόκιμον γίνεσθαι. *Dant. Par.* 16. L'oltracotata schiatta, che s'indraca Dietro a chi fugge ec., Già venia su, ma di piccola gente.

SU, *preposizione, vale Sopra.* Lat. *super*. Gr. ὑπέρ. *Da osservare è che questa particella* SU *si unisce ed attacca talora coll'articolo seguente, raddoppiandone la consonante; e se incontra alcuna vocale, talora si scrive e pronunzia* SUR, *aggiugnendosi la* R, *che gli antichi dissero anche* SOR, *forse accorciato da Sopra. Ved.* SUR *e* SOR *a' loro luoghi. Bocc. f.* 9. *g.* 9. Il Re dopo questa (*canzone*) sull'erba e 'n su i fiori avendo fatti molti doppieri accendere, ne fece più altre cantare. *Petr. son.* 265. Io pensava assai destro esser sull'ale (*cioè coll'ale, o nell'ale*).

§. *Su, in vece di Allato, Vicino, Circa.*

Lat. *prope, penes, juxta, sub, ad.* Gr. ἐγγύς, πρός, ἐπί. *Bocc. nov.* 74. 15. Il che gli era sì gran noja, che egli ne fu sullo 'mpazzare. *Dant. Inf.* 5. Siede la terra, dove nata fui, Sulla marina dove 'l Po discende. *Petr. son.* 176. Sull'ora prima, il dì sesto d'Aprile, Nel laberinto intrai, nè veggio ond'esca. *Tes. Br.* 3. 4. Dietro verso Mezzodie sono li diserti d'Etiopia sul mare Oceano, e 'l fiume del Tigro. *M. V.* 11. 18. La sara, su 'l tramontare del Sole ec., fece dare alla terra una battaglia. *Cavalc. Att. Apost.* 161. Non essendo più sicuro il navicare, perchè era in sul verno, ec.

SU. *Particella esortativa, corrispondente al* Latin. *age, eja, eja age.* Grec. ἄγε. *Bocc. nov.* 44. 11. Su tosto, donna, lievati, e vieni a vedere. *E nov.* 82. 4. E picchiando l'uscio a lei, che già rispondeva, dissero: su, madonna, levatevi tosto. *S. Cater. lett.* 3. Su, a dare la vita per Cristo. *E lett.* 85. Dunque su a combattere, carissimo figliuolo.

§. *Talora si usa raddoppiato, ed ha alquanto più di forza. Fr. Jac. T.* 2. 30. 78. Su su andate, e non tardate, Finchè qui vi ritrovate.

* SUACE. *Rhumbus lævis. Termine de' Pescatori. Pesce di mare simile alla Sogliola, ma più piccolo, più bianco e più gentile.* (A)

* SUADERE. *Consigliare, Esortare.* Lat. *suadere. Bemb. Stor.* 2. 16. Parte de' quali lo suadeva alla guerra, parte il dissuadeva. *Ar. Fur.* 3. 64. Quivi l'audace giovane rimase Tutta la notte, a gran pezzo ne spese A parlar con Merlin, che le suase Rendersi tosto al suo Ruggier cortese. *Bemb. Stor. lib.* 2. E quelli che appo lui molto poteano, parte la guerra suadendoli, parte dissuadendogliele, niente ancora deliberato avea. *Anguill. Met.* 3. 105. Ma tutto quel che le suade e parla, Rende la donna incanta più sospetta. (A)

SUADEVOLE. *Add. Persuadevole, Atto a persuadere.* Latin. *probabilis, suasibilis.* Gr. πιθανός. *M. V.* 2. 20. E giunti là, esposta la loro ambasciata con molte suadevoli ragioni, i Pisani ec. dissero di risponder all'Arcivescovo.

SUADO. *V. A. Addiett. Suadevole. Dant. Par.* 31. Vedeva visi a carità suadi, D'altrui lume fregiati.

SVAGAMENTO. *Lo svagare, Interrompimento, Distrazione. Pros. Fior.* 5. 21. Parve a lui che più lunghe dovessono essere le occupazioni, acciocchè gli uomini stessero intenti, e da ogni svagamento lontani, a' servigii dell'anima.

SVAGARE. *Interrompere o Distorre chi opera con vaghezza e di voglia.* Latin. *interpellare, interrumpere, avertere, avocare.* Gr. ἐνοχλεῖν, ἀποκόπτειν, ἀποτρέπειν, ἀπάγειν. *Dant. rim* 26. Se vedi gli occhi miei di pianger vaghi ec., Per lei ti priego, che da te non fugge, Signor, che tu di tal piacere svaghi. *Tac. Dav. Ann.* 11. 133. Ma dal trovar le cagioni e accusatori la svagava il nuovo amore di Cajo Silio, giovane il più bello di Roma. *Varch. Ercol.* 229. Mette innanzi materia assai per isvagare giudici.

§. I. *Svagarsi, neutr. pass., si dice del Non s'applicare al continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni o pensieri.* Lat. *avocare animum, remittere.* Gr. ἑαυτὸν ἀναπαύειν. *Mor. S. Greg.* 9. 41. Conviene che ella sia rattorniata e legata da' nodi della disciplina di Dio, acciocchè essendo essa libera, ella non si andasse svagando per li desiri.

§. II. *Talora anche si prende per Ricrearsi, Prendere alcun sollievo o sollazzo. Pallad. Giugn.* 7. Come giovani persone si vanno volentieri svagando. (*Qui figuratamente, parlandosi dell'api*).

* SVAGATIVO. *Bellin. Disc.* 11. E che mai non riduss' ella di lusinghevole e svagativo, di conforto e di ricrio, di contentezza e di gioja? (Min)

SVAGATO. *Add. da Svagare. Lib. Amor.* 22. Dopo sonno picciol destati, studiammo di conciar li cavalli svagati (*cioè* che erano iti vagando).

* SVAGO. *Lor. Bellin. Disc.* 11. L'esempio e l'amore delle donzelle, con la schiettezza del lor candore, lo svago ed il sollievo de' pensierosi, con l'armonia de' lor canti. (Min)

* SVAGOLAMENTO. *Svagamento, Svagazione. Battagl. Ann.* 1632. 10. (Berg)

* SVAGOLARE. *Att. e neutro pass. Svagare, Svariare. S. Cater. lett.* 100. Sapete che frutto nasce per l'andare fore? Frutto di morte; perocchè la mente se ne svagola, pigliando la conversazione degli uomini, e abbandonando quella degli Angeli. *Fag. rim. part.* 6. *pag.* 193. (*Lucca* 1734) Tirsi ec., or che si svagola Sempre d'intorno a te Clori pettegola, ec. (A)

* SVAGOLATO. *Add. da Svagolare. Matt. Diosc.* 1. 11. (Berg)

SVALIARE. *V. A. Variare. Rim. ant. B. M. Faz. Ubert.* 130. Io guardo infra l'erbette per li prati, E veggio isvaliar di più colori Rose, viole e fiori, per la virtù del ciel, che fuor li tira.

SVALIATO. *V. A. Add. da Svaliare.*

§. *Per similit. Variamente adorno. Pass.* 276. Va, donna svaliata e leggiadra, quando ti diletti d'essere guatata, e giovati d'essere pregiata, e tenuta bella.

* SVALIGIAMENTO. *Lo svaligiare, Assassinamento. Faust. Or. Cic.* 3. 33. (Berg)

SVALIGIARE. *Cavar della valigia.*

§. *Svaligiare dicesi anche dello Spogliare altrui violentemente delle cose proprie.* Lat. *expilare, deprædari.* Gr. περισυλᾶν. *Dav. Scism.* 59. Non era ancor l'anno, ch'egli avea svaligiato le chiese. *Guicc. Stor.* 19. Nella quale terra entrato di notte colle scale, la svaligiò. *Buon. Fier.* 3. 5. 9. Come se 'l fisco stesso Per omicidio o per ribellione L'avesse crudelmente svaligiata. *Malm.* 7. 6. Che svaligiarli affatto le busecchie. *Ar. Supp.* 2. 2. Sareste svaligiati, ed altre ingiurie E scorni avreste.

SVALIGIATO. *Add. da Svaligiare.* Latin. *expilatus.* Gr. περισυληθείς. *Tac. Dav. Ann.* 1. 24. Credutosi poca gente e svaligiata inghiottire. *E Stor.* 3. 310. Nelle case e ne' templi svaligiati per piacevolezza gittavan fiaccole. *Buon. Fier.* 4. 4. 12. Poi le lascian diserte E nude e

scapigliate e svaligiate. *E* 4. 5. 7. Fuggesi un ladro Con on subbio in ispalla, svaligiata D' un drappier la bottega.

* SVALIGIATORE. *Verbol. masc. Che svaligia, Assassino. Faust. Or. Cic.* 1. 7. (Berg)

SVALORIRE. *V. A. Perdere il valore.* Lat. *debilitari*. Gr. ἀσθενοῦσθαι. *But.* Dilunga 'l fine, al qual dee con deliberazione intendere, e svalorisce, e non intende e quel che dee.

SVALORITO. *V. A. Add. da Svalorire.* Lat. *enervis*. Gr. ἄνευρος. *Lib. Pred.* Era in quella città un popolo svalorito, e datosi alle lascivie.

SVAMPARE. *Uscir fuori; ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, o simili. Dittam.* 1. 7. Mi disse: fa che svampi fuor la fiamma. *E* 5. 24. Vedrai che fuor ne svampa la calura.

* SVANARE. *Term. de' Cappellai. Levar via il pelo vano della vigogna.* (A)

* SVANEVOLE. *Bellin. Disc.* 11. I balsami perpetuatori, gl' innumerabili sali, gli svanevoli spiriti, gli ori, gli argenti. (Min)

SVANIMENTO. *Lo svanire. Pass.* 359. La fame e la sete lascia poco sognare, o forse tolto il sonno è sogno di svanimento o di mangiare e di bere.

SVANIRE. *L' Esalare che fanno i liquori, o quelle cose che evaporano le parti loro più sottili, onde rimangono senza sapore, odore, e simili.* Latin. *evanescere, evanidum fieri*. Gr. διαπνεῖσθαι. *Sen. Pist.* Che l'odore non vada via e svanisca.

§. I. *Per similit. Sparire, Cessare, Mancare. Gal. Sist.* 46. Molte di tali macchie si veggono nascere nel mezzo del disco solare, e molte parimente dissolversi e svanire, pur lontane dalla circonferenza del Sole.

* §. II. *Per Diventar vano S. Agost. C. D.* 2. 5. Senza la quale (*Fede*) ogni ingegno, quantunque laudabile e nobile, isvanisce per superbia, e casca e manca. (*Il lat. ha* vanescit.) (V)

§. III. *Per Non riuscire. Malm.* 6. 4. Ebbero concetto Scacciarne il Duca, ma svanì l'effetto.

§. IV. *Presso gli antichi si trova usato per metafora tanto in signific. att., che in neutr. pass. Abbassare, Quasi annichilare, corrispondente al* Lat. *exinanire*. Gr. κενοῦν. *Mor. S. Greg.* Ma sè medesimo svanì, prendendo forma di servo. *Pass.* 279. Gesù Cristo, essendo Iddio, svanì e annullò sè medesimo, prendendo forma di servo, ed abito d' uomo.

SVANITO. *Add. da Svanire. Buon. Fier.* 1. 2. 4. E tutti gli svaniti, Tutti gli alleggeriti Di mente e di cervello. *E* 2. 1. 1. A quelle che, svanite di sapore, Venisser difettate. *Car. lett.* 2. 188. Quali più chiare (*immagini*), quali più fosche, alcune interrotte, alcune confuse, e certe quasi svanite del tutto.

* SVANITORE. *Bellin. Disc.* 12. I tanti e tanti sali, gl' infiniti spiriti svanitori, che in suo gran teatro i vasellami riempiono. (Min)

* SVANIZIONE. *Voce poco usata. Sparizione, Lo svanire. Bellin. Bucch.* 214. E fecer la suddetta svanizione. (A)

SVANTAGGIO. *Contrario di Vantaggio. Incomodo, Danno, Pregiudizio.* Lat. *incommodum, inopportunitas*. Gr. βλάβη, ἀκαιρία. *Segn. Pred. proem.* Ma forse qui finiscono gli svantaggi da me provati? anzi ora appunto incominciano. *Salvin. Centur.* 2. *Disc.* 42. A traverso di tutte le difficoltà che l' ingombrassero, e di tutti gli svantaggi e di tutte le fastidiose circostanze, dalle quali si trovasse stretto ed intorniato, ec.

* SVANTAGGIOSAMENTE. *Con svantaggio. Fag. Rim.* (A)

SVANTAGGIOSO. *Add. Che ha svantaggio, Che arreca svantaggio.* Lat. *inopportunus, incommodus, adversus*. Grec. ἄκαιρος, βλαβερός, ἐναντίος. *Tac. Dav. Stor.* 5. 368. Così era il luogo di guado non sicuro, e svantaggioso per noi. *Salvin. Centur.* 2. *Disc.* 47. Non vi ha stagione, per incomoda e svantaggiosa, o affannosa od aspra ch' ella sie, che ec.

* SVAPORABILE. *Vaporabile, Esalabile. Magal. part.* 1. *lett.* 25. Stimando non esservi via da distinguere tra l'anima svaporabile e l'immortale, che ec. (A)

SVAPORAMENTO. *Lo svaporare.* Lat. *evaporatio*. Gr. ἐξατμισμός. *Cr.* 4. 47. 5. Lo svaporamento dell'aceto caldo fa pro alla malagevolezza dell' udire. *E* 5. 1. 19. Anche impedimentisce che lo svaporamento che si fa dalle parti di sotto non pervenga alle radici. *Red. Cons.* 1. 78. L' acque salmastre quanto più a forza di fuoco o di sole svaporano, tanto maggiormente diventano salmastre; e continuando lo svaporamento, finalmente ec.

SVAPORARE. *Mandar fuora i vapori. Pallad. Agost.* 8. Se nel detto luogo farai fuoco, e la terra svaporrà fummo nebbioso, purgando. (*Il testo lat. ha* ructare.) *Buon. Fier.* 5. 1. 1. E svaporare al seren quell' umore Che dal vin vi s' accese. *E Tanc.* 3. 2. Non posso svaporar la fantasia, S' io non mi ficco per qualche ragonja.

* §. I. *Per Cavare i vapori, Asciugare. Pallad. lib.* 1. *cap.* 37. Fagli stare allo scoperto cielo per dì dieci, sicchè il Sole gli svapori bene. (V)

§. II. *In signific. neutr. si dice dell' Uscir fuora i vapori, Esalare.* Latin. *evaporare*. Gr. ἐξατμίζεσθαι. *Liv. Dec.* 3. Alcuni abbronzati dallo svaporar del fuoco. *Cr.* 9. 25. 2. S' incendono a mezzo la fronte, acciocchè gli umori freddi riscaldati sieno costretti a svaporar fuora. *Dav. Colt.* 161. Bisogna, subito pigiato, imbottarlo, spesso travasarlo, non lasciarlo ne' vasi svaporare.

SVAPORATISSIMO. *Superl. di Svaporato. Lib. Pred.* Hanno il cuore svaporatissimo, e di nulla attività nelle cose. (*Qui per metaf.*)

SVAPORATO. *Add. da Svaporare.* Latin. *evaporatus*. Gr. ἐξατμισθείς. *Sagg. nat. esp.* 97. Poichè altrimenti non può dirsi di certo se venga quivi formato il suono dalla rarissima aria, o dagli aliti svaporati nel voto dell'argento vivo. *Benv. Cell. Oref.* 135. Laddove essendo cotto il fornello, nè svaporato, non avremmo mai fonduto detto metallo, se ec.

SVAPORAZIONE. *Svaporamento.* Lat. *eva-*

poratio. Gree. ἐξατμισμός. *Tratt. segr. cos. donn.* Il che avviene dalle svaporazioni elevate dall'utero.

SVAPORE. *Svaporamento*. Lat. *evaporotio*. Gr. ἐξατμισμός. *Buon. Fier.* 1. 2. 5. Ch'egli uscisse Qua fuor con quel suo gregge Sempre smarrito allo svapor dell'aria.

SVARIAMENTO. *Lo svariare, Farneticamento*. Lat. *phrenesis*. Gr. φρένησις. *Declam. Quintil C.* Il furore sottentrue allo svariamento della mente.

§. *Per Diversità, Varietà*. Lat. *varietas, diversitas*. Gr. διαφορά. *Amm. Ant.* 2. 1. 7. La celestiale providenza ha partito i nostri petti ed ingegni di molto isvariamento.

SVARIANZA. *V. A. Varietà*. Lat. *varietas, diversitas*. Gr. διαφορά. *Amm. Ant. G.* 42. Non è dilettevole cosa, che non ha isvarianza.

SVARIARE. *Non istar fermo in un proposito, Andar vagando*. Lat. *vagari, instabilem esse*. Gr. ἀλᾶσθαι, περιφέρεσθαι. *Amm. Ant.* 32. 1. 9. L'occhio che vanamente si svaria, e 'l piede non istabile, sono segni d'uomo, del quale non si dee avere alcuna buona speranza. *Fir. Luc.* 5. 2. Osserviamo i gesti suoi e il suo parlare, se egli svaria.

* §. I. *Detto della mente*. *Fior. S. Franc.* 182. Sentiremo percuotere la mente ec. di diverse tentazioni, le quali mettono li demonii per farci isvariare la mente, acciocchè l'anima non abbia diletto ec. (*cioè spargersi*). (V)

§. II. *Per Variare*. Lat. *discrepare, variare*. Gr. διαφέρειν. *Maestruzz.* 1. 28. L'Arcivescovo non ha giuridizione ne' suffraganei, se non se in certi casi. Il primo si è quando isvariassono ne' divini ufficii dall'usanza della Chiesa metropolitana. *Rim. ant. Dant. Majan.* Se 'l cuor va dalla penna svariando. *Sagg. nat. esp.* 7. La quale (*pratica*) insegna ec. aggiustare in modo la dose dell'acqua arzente, che non isvarino (*i termometri*) sregolatamente la loro operazione.

SVARIATAMENTE. *Avverb. Con varietà, Diversamente*. Lat. *varie, diverse*. Gree. διαφόρως. *Dicer. Div.* Molti s'accordavano al suo detto, e altri al detto altrui svariatamente. *Dant. Conv.* 117. Conviene anche che li due spazii, che sono mezzo delle due cittadi immaginate, e 'l Sole del mezzo, veggiano il Sole svariatamente.

§. *Per Separatamente*. Latin. *seorsum*. Gr. χωρίς. *Dicer. Div.* Chi dicea che si tenessero in prigione svariatamente.

SVARIATO. *Addiett. da Svariare. Vario, Diverso*. Lat. *varius, instabilis*. Gr. εὐμετάβολος. *G. V.* 11. 63. 5. Nota, lettore, isvariate vicende e casi che fa la fortuna. *E* 11. 96. 6. Avemo fatto sì lungo conto per le svariate battaglie e rotte che furo tra le genti. *Amm. Ant.* 7. 1. 16. Il superbo si diletta dello svariato andare; l'iroso si conosce dall'acceso isguardare.

* §. I. *Per Distinto, Singolare*. *Vit. S. Gir.* 29. Poco fa pro per essere isvariato di vestimenti da' secolari, e concordarsi con loro d'una medesima vita. (V)

§. II. *Svariato vale anche talora Di più colori*. *Pallad. cap.* 24. Se ad alcuna di quelle finestre sospendi cotali cenci o cenciolini, che sieno di panno vermiglio e isvariato, ec. *E Marz.* 27. Se averà peli biscolori ec. nelle nipitella degli occhi ec., genera figliuoli svariati di colore. *Fr. Jac. Cess.* Di vestimento dorato, e di mantello ammantati svariato.

* §. III. *Svariato di mente, vale Fuor di sè, Rimpazzato*. *Salvin. Trif.* Comandù che fosse la pulcella di mente svariata condotta dentro al cupo gabinetto. (A)

SVARIO. *Sust. Lo svariare*. Latin. *discrimen, error, discrepantio*. Gr. διαφορά, πλάνη, σφάλμα. *Sagg. nat. esp.* 18. Non abbiamo creduto che quando mai nel novero di molte vibrazioni una se ne sfallisca ec., arrivi quel piccolo svario a montar mai tanto, quanto ec. *Gal. Sist.* 176. Un sol dito in conseguenza sarà lo svario di ciascun tiro occidentale.

SVARIO. *Add. Svariato*. *Pallad. Lugl.* 4. Del montone bianco si può criare agnello svario. (*Qui nel signific. del* §. II. *di* SVARIATO.)

SVARIONE. *Detto spropositato*. Lat. *allucinatio, error, ineptia, absurditas*. Gr. πλάνη, σφάλμα, αναρμοστία, αμελία. *Cant. Carn.* 448. Saper dovete che di due ragioni Passerotti si trova: L'un'ha le penne, e su pe' tetti cova; L'altra è poi di parole e di svarioni Detti a rovescio, e senza discrizione. *Fir. Luc.* 5. 3. Oh oh udite che svarioni e' dice! *Car. Matt.* 10. Qui cadde il mastro degli svarioni.

* SUASIBILE. *Da poter esser persuaso*. *Segn. Pred. Pal. Ap.* 13. 7. Quella (*sapienza*) che, per contrario, non solo non è mai suasibile da veruno, ma è ec., questa, dico, vien da Lucifero. (A)

SUASIONE. *Il persuadere*. Latin. *suasio*. Gr. πειθμονή. *M. V.* 1. 77. Con queste suasioni cercava sturbare la detta lega. *Mar. S. Greg.* Con maliziose suasioni perturbano le vie della verità. *Maestruzz.* 2. 33. Sicchè quasi dal serpente venga la suggestione, e alcuna suasione.

SUASIVO. *Add. Persuasivo*. Lat. *suasorius*. Gr. πειθανός. *Com. Inf.* 10. Qui con parole suasive fa l'autore una sua quistione, che risulta in due.

* SUASO. *Add. Persuaso*. *Ar. Fur.* 42. 104. Quasi Rinaldo di cercar suaso Quel che poi ritrovar non vorria forse, Messa la mano innanzi, ec. (A)

* SUASORE. *Verbale masch. Che suade, Persuasore*. *Toscanel. Arm.* (Berg)

* SUASORIO. *Atto a Suadere, Persuasorio*. *Scaridin. Formol.*, *Tesaur. Cann.* 10., *Becell. Esam. Ret. lib.* 1. (Berg)

* SUASSO. *Termine degli Ornitologi. Uccello che ha il becco diritto, a lesina, e senza denti; le fauci dentate; le narici sottili, a situate alla radice del becco; ed i piedi scentrati, ossia situati all'estremità del corpo. Questo uccello può appena camminare sul terreno; nuota rapidamente, e scende con molta prestezza sott'acqua. Alcuni hanno i piedi notatori, ed altri hanno le dita unite con una membrana lobata e liscia. Linneo ne ha undici specie. Pino.* (B)

SUAVE. *Add. Soave*. Lat. *suavis*. Gr. ἡδύς. *Fr. Jac. T.* 3. 21. 14. Da tutti i cori fosti cir-

condata, Con suave voce presa e sublimata. *Lasc. nov. Vol.* 3. *pag.* 1. (*Milano* 1815) A mezzo il giorno sopra la verde e minutissima erbetta, al suave odore di mille diverse maniere di vaghi fiori, ec. *E son.* (Tirsi, ohimè, *ec.*) Tirsi, ohimè, non più ninfa e pastori Udran quel chiaro tuo suave canto, ec.

* SUAVEMENTE. *Cavalc. Esp. Simb.* 1. 171. Sapienza non si truova nella terra di quelli che vogliono vivere suavemente. (V)

SUAVEZZA. *Soavezza, Soavità.* Lat. *suavitas*. Gr. ἡδύτης. *Fr. Jac. T.* 3. 27. 11. O anima beata, Cotanto hai gustata Della sua dolcezza, Che ti era suavezza infermitade.

SUAVISSIMO. *Superl. di Suave. Soavissimo.* Lat. *suavissimus. Vit. S. Gir.* 38. Ecco che io passo da tenebre a luce, da pericolo a sicurtà ec., da fetore a odore suavissimo. *Lasc. nov. Vol.* 3. *pag.* 39. (*Mil.* 1815) La donna, ardentissimamente sospirando, ruppe il silenzio (di già avendola Amore sottoposta al suavissimo giogo suo), e con tai note la lingua sciolse.

SUAVITÀ, *ed all'ant.* SUAVITADE *e* SUAVITATE. *Soavità.* Lat. *suavitas*. Gr. ἡδύτης. *Fr. Jac. T.* 2. 18. 55. O suavità redolente, Tanto gaudio dai alla mente, Che ec. *E* 5. 25. 6. E vi s'insalva l'uccelletto, e canta, E avernaci con gran suavitate. *Vit. S. M. Madd.* 30. Pongonsi a sedere messer Gesù a la Madre, e tanta altra gente d'intorno a loro con riveranza, e con dimestichezza s'appressano alla Madre, e davano loro grande suavitade. *Vit. S. Gir.* 36. In tutte le cose voi medesimi disponete, come ministri di Dio, in molta pazienzia ec., in longanimità, in suavità.

SUBALBIDO. *V. A. Add. Alquanto bianco, Bianchiccio.* Lat. *subalbidus*. *Cr.* 4. 48. 9. La sua umidità è menomata, e fassi di colore subalbido, cioè sotto bianco.

SUBALTERNANTE. *Che ha sotto di sè subalterni. Varch. Lez.* 199. Dell'arti alcune sono subalternanti, ovvero principali ec., che danno i principii dell'altre, come l'arimmetica alla musica.

SUBALTERNARE. *Rendere o Fare subalterno.*

SUBALTERNATIVO. *Add. Che può esser subalternato. Com. Par.* 29. Altre scienzie sono subalternative da un'altra scienza.

SUBALTERNATO. *Add. Che è o può esser subalterno. Varch. Lez.* 201. In un certo modo la medicina è subalternata alla filosofia.

SUBALTERNO. *Che dipende da un altro che gli contribuisce o parte o qualità principale per l'intera sua perfezione. – Cocch. Bagn.* 217. Nè altro che sintomi di questo male sono quei tanti mali subalterni, passeggieri e ricorrenti, di cardialgia, o dolore acuto, ec. (B)

§. I. *Per Subordinato, o Ministro secondario. Salvin. Disc.* 7. 514. Alcuni affari comuni e quotidiani spediti vanno per mezzo de' primi ministri e dei loro subalterni.

* §. II. *Subalterno. Term. de' Milit. Aggiunto di Uffiziale, per distinguerlo dall'Uffiziale superiore.* (G)

SUBASTARE. *V. L. Vendere sotto l'asta all'incanto.* Lat. *subhastare, hastæ subjicere bona alicujus.* Gr. κηρύσσειν τὰ ὄντα. *Ved. alla voce* TROMBA, §. III.

* SUBASTAZIONE. *Termine de' Legisti. Vendita sotto l'asta all'incanto.* (A)

* SUBAVVISARE. *Avvisare di soppiatto. Salvin. Mus.* Sovente in pace anch'essa ascose l'amorosa sua vita, con furtivi cenni subavvisandolo a Leandro. (A)

SUBBIA. *Specie di scarpello appuntato, che serve per lavorar le pietre. Cant. Carn.* 168. Questi con subbie, manovelle e pali Faranno al buon'opra, Che ogni gran torre manderan sossopra. *E* 214. Di nostro metteram subbia e martello. *Gal. Sist.* 104. E 'l terrore era tale, che più non si sarebbe ardito d'affrontarlo con le subbie e 'l mazzuolo.

SUBBIARE. *Lavorar colla subbia.*

SUBBIATO. *Add. da Subbiare.* Lat. *subactus.* Gr. κατεργασθείς. *Buon. Fier.* 4. 5. 7. Volta volta a man ritta, Di là è lo spedal, quell'uom subbiato. (*Qui figuratam.*)

* SUBBIELLO. *Term. de' Lanajuoli. Cilindro, sul quale si avvolge il panno a misura che vien tessuto.* (A)

* §. *Subbiello. Termine de' Carrozzieri. Pernio che gira ne' rotelloni del calesse per allungare e accorciare i cignoni.* (A)

SUBBIETTA. *Dim. di Subbia. Benv. Cell. Oref.* 142. I miglior ferri da scoprire sono alcune subbiette sottilissime.

* SUBBIETTARE. *Suggettare. Uden. Nis.* Che sieno Etici non satirici quelli che nella satira vogliono subbiettare la commendazione delle virtù e delle persone meritevoli, ec. (A)

* SUBBIETTIVO. *Add. Astratto, Considerato separatamente, Estraordinario, Che si soggiugne, Eterogeneo.* Latin. *segregatus, extraordinarius, etherogeneus, subjectivus. Salv. Inf. sec.* 13. E il dir voi, come dite, che l'una e l'altra, cioè il fondamento e la 'nvenzione, sono parti, ma subbiettive, questa del poema, quel della fabbrica, altramenti non afferma ch'elle sian parti; chè, secondo che parte d'alcuna casa può chiamarsi tutta la terra che sotto le mura di essa viene a distendersi fino al centro, ec. (N. S.)

SUBBIETTO *e* SUBIETTO. *Sust. Suggetto.* Lat. *subjectum, materia.* Gr. ὑποκείμενον. *But. Par.* 2. 2. Subietto è quello che sottostà all'Occidente. *Petr. son.* 277. Vedi un'altra ch'Amore obbietto scelse, Subietto in me Calliope ed Euterpe. *Capr. Bott.* 2. 31. Nessuno accidente può stare se non in qualche subbietto che lo regga. *Bern. Orl.* 2. 1. 9. Porgete voi l'orecchie alla mia voce, Ninfe, che state giù nel basso fondo; A lei non già, che è bassa, ma al subbietto Alto sì, che supplisco ogni difetto. *Cas. lett.* 61. Ma perchè Lucrezio è pure un bello e prudente poeta, in quel subbietto falso, che egli prese, può e debb'esser vero che quel proemio sia congruo.

SUBBIETTO *e* SUBIETTO. *Add. Suggetto.* Lat. *subjectus.* Gr. ὑπεξούσιος. *Bocc. nov.* 89. 3. Chi ha bisogno d'esser ajutato e governato, ogni ragion vuole, lui dovere essere obbediente e subbietto e reverente al governator suo. *Coll. SS. Pad.* Come i giovani apprendessero a sa-

ser subbietti a loro per esempli di costumi. *Fr. Jac. T.* 5. 5. 1. Oh libertà subietta Ad ogni creatura!

SUBBIEZIONE. *Voce meno usata che Suggezione.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Albert. cap.* 1. Di quanto amore e di quante dilezione la mia carità di padre ami la tua subbiezione di figlinolo, appena lo ti potrei dire. *Coll. SS. Pad.* Di picciol tempo, ch' egli vi stette, diventò ricco, sì del bene della subbiezione, come della scienzia di tutte le virtudi insiememente. *But.* Significa ec. simulazione, e vantamento, a subbiezione d' uomini.

SUBBILIOSO. *Add. Alquanto bilioso.* Lat. *aliquantum biliosus.* Grec. ὑποχολικός. *Red. Cons.* 1. 122. È l' Eccellentissimo sig. Presidente d' anni 60, e di un temperamento sanguigno subbilioso, di fegato caldissimo, e di cervello caldo e umido.

SUBBILLARE. *Sollevare a far checchessia, Instigare.* Lat. *subornare, instigare.* Gr. παροξύνειν. *Varch. Stor.* 15. 589. Non resterebbe di subbillarla tanto, che la farebbe condescendere per ogni modo alle voglie loro.

* SUBBILLOSO. *Sedizioso. Red.* (A)

SUBBIO. *Legno rotondo, sopra 'l quale i tessitori avvolgon la tela ordita.* Lat. *jugum.* Gr. ζυγός. *Petr. canz.* 39. 8. Che pur deliberando ho volto al subbio Gran parte omai della mia tela breve. *E cap.* 10. Poi con gran subbio e con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Crisippo. (*In questi due esempi è usato figuratam.*) *Buon. Fier.* 4. 6. 7. Fuggesi un ladro Con un subbio in ispalla, svaligiata D' un drappier la bottega.

SUBBISSAMENTO. *Il subbissare.* Lat. *exeidium.* Gr. ἀνάστασις. *Fior. Virt. A. M.* Nel romor del subbissamento la donna di Lotto ec. diventò una statua di marmo.

SUBBISSARE e SUBISSARE. *Mandare precipitosamente in rovina, Sprofondare.* Lat. *evertere.* Gr. ἀναιρεῖν. *Mor. S. Greg.* Quelli tre Angioli, che vennono ad Abram, vennono a lui pel tempo del meriggio; e quando andarono a sobbissar Soddoma, dice che andaron la sera. *Ovid. Pist.* Deh, Iddio, confondete e subbissate la nave ove ella viene. *Fr. Jac. T.* 3. 25. 37. Haimi messo in tal corrotto, Che m' hai morto e subissato.

§. *In signific. neutr. vale Rovinare, Sprofondare, Andare in precipizio.* Lat. *everti.* Gr. καταστρέφεσθαι. *G. V.* 11. 26. 1. Quella (*villa*) con tutte le case e persone, e bestie salvatiche e dimestiche, e alberi subissò, e assai di terreno d' intorno. *Fior. Virt. A. M.* Essendo Soddoma subbissata per lo pessimo peccato de' Soddomiti.

SUBBISSO e SUBISSO. *Rovina grande.* Latin. *eversio, exeidium, ruina.* Grec. ἀνάστασις.

§. *Per Gran maraviglia. Varch. Ercol.* 325. Pensate come arebbe conceduto che di tutte le lingue italiane, che son tante ch' è un subbisso ec., se ne fosse potuto fare una sola? *Malm.* 2. 1. Faceva notte e di tanta orazione E tante carità, ch' era un subisso.

* SUBBOLLIMENTO. *Che anche scrivesi Sobbollimento. Coperto bollimento. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 55. (Berg)

SUBBOLLIRE. *Sboglientare, Sobbollire; e si usa in signific. att. e neutr.* Lat. *fervescere, ebullire.* Gr. ἀναβράζειν, ἀναζεῖν. *Car. lett.* 1. 82. Dalla superfluità del quale (*sangue*), e dal caldo che subbollì tutto il corpo nel trasportarlo di quella stagione, deve credere che ec. *Segner. Pred.* 6. 4. Tanto erano mordaci que' vermi, i quali gli subbollivano dalle viscere. (*Qui per similit.*)

* SUBCELESTE. *Sottoceleste, Che è sotto il cielo. Garz. Piazz.* 258. (Berg)

* SUBCELESTIALE. *Soggetto a cielo. Fr. Giord.* 103. Nulla virtù celestiale ha signoria o potenzia sopra nulla volontà o arbitrio umano d'uomo, perocchè dice che non è di natura subcelestiale; non hanno a fare neente insieme. (V)

* SUBCLAVIO. *Ved.* SUCCLAVIO. (A)

* SUBCUTANEO. *Che anche scrivesi Succutaneo. Che è immediatamente sotto la cute. But. Inf.* (A)

* SUBDIVIDERE. *Suddividere, Sottodividere. Magal. part.* 1. *lett.* 16. Se avete capacità ec., a trattare dell' eternità, pretendere di pesarla, dividerla, subdividerla, e contarne i momenti, ec. (A)

* SUBDOLO. *V. L. Addiett. Ingannevole, Fraudolento. Segr. Fior. cap.* 4. Oh mente umana, insaziabile, altera, Subdola e varia, e sopra ogni altra cosa Maligna, iniqua, impetuosa e fera! (N. S.)

* SUBDUPLO. *Term. de' Geometri. Suddupio. Galil. Lett.* I tempi de' movimenti fatti per essi hanno la proporzione subdupla di quella che hanno le loro pendenze contrariamente prese. (A)

* SUBENTRANTE. *Term. de' Medici. Aggiunto di Febbre; e dicesi quella che sopraggiugne prima che sia finito il parossismo della precedente.* (A)

SUBENTRARE. *Entrare in luogo di checchessia.* Lat. *alterius locum occupare. Gal. Gall.* 227. Nel sommergersi che fa il solido tirato al basso dalla propria sua gravitade, viene discacciando l'acqua dal luogo dove egli successivamente subentra.

* SUBENTRATO. *Addiett. da Subentrare. Magal. part.* 1. *lett.* 22. Anche dopo subentrata alla prima operazione del caso, la succedanea amministrazione di quella sopravvegnente necessità ec. (A)

SUBIETTO. *Ved.* SUBBIETTO.

* SUBIEZIONE. *Lo stesso che Subbiezione. Vit. SS. Pad.* 2. 360. Contento dello stato di viltà e di subiezione, come desiderato aveva sempre. *Din. Comp. Dic.* Sè ed ogni sua possa e virtude offera sotto la vostra subiezione. (V)

SUBILLAMENTO. *Ved.* SOBILLAMENTO.

SUBILLARE. *Ved.* SOBILLARE.

SUBISSARE. *Ved* SUBBISSARE.

* SUBISSATIVO. *Atto a subissare. Magal. Lett. scient. pag.* 290. Di quel tuono subissativo, istantaneo, di quando il fulmine ha dato vicino. (A)

* SUBISSATO. *Add. da Subissare. Filic.*

Rim. pag. 596. (*Son.* Qui pur foste *ec.*) Deh sorgete a mostrar l'alto portento, Subissate cittadi; o sia l'orrendo Scheletro vostro ai secoli spavento. (N. S.)

SUBISSO. *Ved.* SUBBISSO.

SUBITAMENTE. *Avverb. di tempo, e vale Senza indugio, Immantenente, Incontanente.* Lat. *subito, continuo, statim, illico.* Gr. εὐθύς, αὐτίκα, παραυτίκα. *Bocc. nov.* 41. 17. Subitamente colle braccia aperte gli corse al collo. *Mor. S. Greg.* Allora subitamente e presto si lamentano del loro falso giudicio. *Petr. canz.* 46. 1. E i soavi sospiri e 'l dolce stile ec., Volti subitamente in doglie e 'n pianti, Odiar vita mi fanno *Dant. Par.* 10. Si scorge Di bene in meglio sì subitamente. *Cavalc. Specch. Cr.* Il fuoco dell'amore, quando è molto grande, non si può estinguer subitamente. *Tes. Br.* 1. 10. Alcuno puote domandare, che facea Iddio anzi ch'egli facesse il mondo, e come gli venne subitamente in volontade di fare lo mondo.

* §. *Vale talvolta All'improvviso. Vit. SS. Pad.* 2. 362. Ei venendo subitamente una notte alla mia cella, e volendo vedere quel che io facessi, ec. (V)

SUBITANAMENTE. *Avverbio. In un tratto, Improvvisamente.* Lat. *repente.* Gr. ἐξαίφνης. *Dant. rim.* 4. Chè Amor m'assale subitanamente, Sicchè la vita quasi m'abbandona. *Gobr. Chiabr. Guerr. Got.* 9. 20. E del periglio ella s'accorse appena, In che la trasse il desiderio ardente, Che dalla vita nostra alma e serena Uscìo l'amante subitanamente.

* SUBITANEAMENTE. *Bellin. Disc.* 11. 106. Essendovi subito accorti di aver troppo subitaneamente e senza riflessione pronunziato. (Min)

* SUBITANEITÀ. *Bellin. Disc.* 11. Può superare resistenza di forze a dismisura grandi anco in istantanea subitaneità, non che in lunghezza di tempo. (Min)

SUBITANEO e SUBITANO. *Add. Che viene in un subito, Repentino, Improvviso.* Lat. *repentinus, subitaneus.* Gr. αἰφνίδιος. *Filoc.* 2. 419. Prima che tal pensiero mai mi venisse, mi mandino gl'Iddii morte subitana. *Dant. Purg.* 3. Avvegnachè la subitana fuga Dispergesse color per la campagna. *E Par.* 6. La morte prese subitana ed atra. *Esp. Pot. Nost.* Acquistano spessamente la morte subitana. *Liv. M.* Il Re fu stordito del subitano colpo. *Pass.* 93. O per subitanea morte, *o* per non aver copia di confessore. *Fir. As.* 294. Questo ribaldo son già molti giorni che m'ha sollecitato ch'io gli venda veleno subitano.

SUBITANZA. *Voce ant. Subitezza. Franc. Barb.* 85. 7. Con temperanza mossa, Farai che subitanza pur ti tolle.

SUBITATORE. *Ajuto improvviso o repentino. Voce usata dall'antico volgarizzatore di Livio, per esprimere il Lat.* subitarios miles. *Gr.* ἐξαπιναῖος στρατιώτης. *Liv. M.* Mandassono subitatori per quella oste fornire, che così appellavano in quello il subito ajuto.

SUBITEZZA. *Astratto di Subito, nome.* Lat. *celeritas, inconsiderantia.* Gr. ταχύτης, ἀβλεψία. *Filoc.* 6. 298. Maladetta possa esser la mia subitezza. *Mor. S. Greg.* Per la sua subitezza spesse volte consuma le notti nostre. *Fiamm.* 5. 30. Al quale io con femminil subitezza, preso consiglio al mentire ec., risposi: ec. *Amet.* 34. Tu solamente a me presente sei a conoscere per subitezza difficile.

SUBITISSIMAMENTE. *Superl. di Subitamente.* Lat. *ocyssime.* Gr. τάχιστα. *Ved. alla voce* REPENTEMENTE.

SUBITO. *Add. Veloce, Presto, Improvviso, Repentino.* Lat. *subitus, velox, repentinus.* Gr. αἰφνίδιος, ταχύς, ἐξαπιναῖος. *Ovid. Pist.* Veramente questa dimoranza, che voi fate, non è se non fortuna che discende dal subito volere d'Iddio. *Bocc. nov.* 42. 16. Perchè l'amor di lui già nel cuor di lei intiepidito, con subita fiamma si raccese. *Petr. son.* 235. Per subita partenza il gran dolore Lasciato ha l'alma. *Dant. Inf.* 19. Allor ch'i' feci il subito dimando. *E* 21. E cui paura subita sgagliarda. *E Par.* 7. E quasi velocissime faville Mi si velàr di subita distanza. *E* 14. Tanto mi parver subiti e accorti E l'uno e l'altro coro a dicere amme. *E* 25. Dentro al vivo seno Di quello 'ncendio tremolava un lampo Subito e spesso a guisa di baleno. *Amet.* 96. E quinci poi subita sparve.

* §. I. *Per Subitaneo, Improvviso. Bemb. Stor.* 1. 8. La fortuna è varia, molteplice, subita. (V)

* §. II. *Per Pronto. Franc. Sacch. nov.* 179. Ora che diremo dello ingegno della malizia femminina? Più aguto hanno l'intelletto, e più subito e a fare e a dire il male. (V)

§. III. *Subito, diciamo anche di Chi tosto s'adira.* Latin. *præceps, iracundus.* Grec. προπετής, ἀκρόχολος. *G. V.* 11. 117. 3. M. Jacopo Gabrielli d'Agobbio, uomo subito e crudele e carnefice. *Lasc. Gelos.* 1. 5. Il mio padrone è subito e bizzarro.

SUBITO. *Avverb. Subitamente.* Lat. *subito, statim, illico, repente.* Gr. αὐθύς, αὐτίκα, παραυτίκα, ἐξαίφνης. *Bocc. nov.* 44. 4. La giovane rispose subito: ec. *Dant. Par.* 3. Subito, siccom'io di lor m'accorsi ec., Per veder di cui fosser, gli occhi torsi. *Petr. canz.* 24. 5. Fa subito sparire ogni altra stella. *Cronic. d'Amar.* 53. Subito la terra si richiuse, e la tribulazione cessòe.

* §. *Per Tosto che. Fir. Asin.* 314. Raccapricciossi il gentil Signore, Subito udì la scellerata rubalderia. (V)

* SUBITOSAMENTE. *Meno usato che Subitamente. Improvvisamente. Bemb. Lett.* (A)

* SUBITOSO. *Subito, Subitano, Repentino, Improvviso. Cas. Pros., Davil. Guerr. Civ.* 5. (Berg)

SUBJUGARE. *V. L. Soggiogare, Sottomettere.* Lat. *subjugare, subigere.* Gr. ὑποτάττειν. *Vit. S. Girol.* 11. Per tutta la settimana così affriggendomi, la ripugnante mia carne subjugava. *Brunett. Rett. fol.* 148. (*Lione* 1568) Sofferrete voi che per uomini avveniticci sia, *o* cittadin, subjugata? (*Esempio aggiunto dal Lombardi. Noi abbiamo osservato che il Vocabol. alla voce* AVVENITICCIO *ha: Virg. Eneid. M.* Sofferite voi che per uomini avveniticci sia, *o* cittadini, soggiogata? *Ma*

l'esempio è tratto da *Fr. Guid. Rett. Tull., ediz. di Venezia* 1821, *a pag.* 107. Sofferrete voi ec.)

SUBJUNTIVO. *Conjuntivo, nel significato del* §. *Salv. Avvertim.* 1. 1. 14. Il verbo che depende da lui, suole ec. mandare al subjuntivo. *E appresso:* La regola del *comechè*, che spinga ognora al subjontivo il suo verbo, non è sì ferma, che talor non si muti.

SUBLIMAMENTO. *Il sublimare.*

SUBLIMARE. *Far sublime, Innalzare, Aggrandire; e si usa anche in neutr. passivo.* Latin. *extollere, sublimare*. Gr. μετεωρίζειν. *Serm. S. Bern.* Misero uomo, riconosci una volta il tuo errore, e ripensa la tua degnità, e quanto alla divina Maestà se' tenuto, che t'ha sublimato più ch'altra creatura. *Fr. Jac. T.* 7. 1. 56. Tua profonda bassezza Sì alto è sublimata. *Dant. Par.* 22. Che 'n terra addusse La verità, che tanto ci sublima. *Gal. Sist.* 44. Nè sento repugnanza alcuna nel poter credere che la materia loro sia elementare, e ch'elle possano sublimarsi quanto piace loro.

* §. *Sublimare. Termine de' Chimici. Diccsi quell'operazione, per mezzo della quale a forza del fuoco si fa volatilizzare una sostanza solida, che si raccoglie attaccata e condensata alla parte superiore dell'apparecchio a ciò destinato.* (B)

* SUBLIMATISSIMO. *Superl. di Sublimato. Jac. Sold. Sat.* (A)

SUBLIMATO. *Add. da Sublimare*. Latin. *elatus, sublimatus*. Gr. μετεωρισθείς. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 275. Tolti dalla cazzuola e dall'aratro, e sublimati al nostro magistrato maggiore. *Buon. Fier.* 3. 2. 17. Armi eccedenti, e sublimate al mondo.

* §. *Sublimato dicesi assolutamente, e in forza di sustant., da' Chimici per significare il Sublimato corrosivo, ossia il Muriato di mercurio al massimo grado d' ossidazione.* (B)

* SUBLIMATORIO. *Termine de' Chimici. Vaso o recipiente in cui si raccolgono le parti volatili esalate dal calore del fuoco.* (A)

SUBLIMAZIONE. *Il sublimare.*

§. I. *Talora è termine di Distillazione, e vale Raffinamento.* Lat. *sublimatio. Com. Inf.* 29. Lo maestro d'alchimia per ignoranza pecca e in sublimazione e in calcinazione e in infusione. *Cr.* 1. 4. 6. La sublimazione e distillazione rettifica l'acque malvage.

* § II. *Sublimazioni vulcaniche. Termine de' Nat. I Vulcani anche in riposo contengono una quantità di fluidi circolanti, che escono non solo per la bocca principale, ma anche per le fenditure impercettibili laterali. Sulle pareti di queste fenditure essi depongono le sostanze delle quali sono impregnati, o che si formano nel luogo medesimo per la combinazione di quei fluidi sparsi tra di loro, o con quelli nell'atmosfera. Le materie che per tal modo si sublimano, sono comunemente il solfo, l'arsenico solfarato, rosso e giallo, il sale ammoniaca, l'allume, i solfati di ferro, di soda, d'ammoniaco, di calce, il sale marino, il carbonato di soda, il ferro speculare, e la pirite.* (Boss)

SUBLIME. *Add. Alto, Eccelso.* Lat. *sublimis*. Gr. μετέωρος. *Dant. Par.* 28. Così veloci seguono i suo' vimi, Per simigliarsi al Punto quanto ponno, E posson quanto a veder son sublimi.

§. *Per Elevato, Eccellente nella speculazione*. Lat. *sublimis*. Gr. ὑψηλός. *Bocc. g.* 3. *f.* 7. Altri furono di più sublime e migliore e più vero intelletto. *Lab.* 22. Delle quali appena le particelle estreme si possono da' più sublimi ingegni comprendere.

* SUBLIME. *Sust. Complesso delle qualità che fanno sublime un componimento. Gori Long.* 1. 31. Il trattatello di Cecilio Del sublime è imperfetto. Egli ci parve, come tu sai, esser di gran lunga inferiore all'argomento. *E appresso:* Non ostante Cecilio in mille maniere si sforza di mostrare appunto, come a chi nol sapesse, che cosa sia il sublime. (B)

SUBLIMEMENTE. *Avverb. Con sublimità, Altamente.* Lat. *sublimiter*. Gr. ὑψηλῶς. *Omel. S. Gregor.* Dopo i flagelli sono sublimemente ricevuti in requie.

SUBLIMISSIMO. *Superl. di Sublime.* Lat. *sublimissimus*. Gr. ὑψηλότατος. *Segn. Crist. instr.* 3. 26. 15. Il matrimonio è stato sollevato allo stato sublimissimo di sagramento. *Salvin. Disc.* 1. 279. Come si vede ne' profeti sublimissimi da lui inspirati.

SUBLIMITÀ, *ed all'ant.* SUBLIMITADE *e* SUBLIMITATE. *Astratto di Sublime. Altezza, Grandezza, Eccellenza.* Lat. *sublimitas*. Grec. ὕψος. *Cam. Par.* 33. Così ogn' intelletto creato se dee accedere a tanta sublimitade, quanta è vedere Iddio per essenza, fa bisogno che la divina grazia lo disponga. *Mor. S. Greg.* I quali gonfiano nel loro cuore per qualche sublimità terrena.

§. *Per Titolo d' alcun magistrato, o di senato. Cas. lett.* 49. E benchè io creda che non piaccia a Lor Sublimità che queste armate siano loro così vicine, non per questo ec.

SUBLIMO. *V. A. Add. Sublime Coll Ab. Isaac, cap.* 9. Ma appo Dio è più sublima l'anima, che 'l corpo.

* SUBLINGUALE. *Term. degli Anatomici. Aggiunto di quelle parti che si trovano sotto la lingua.* (A)

* SUBLUNARE. *Addiett. Sullunare, Cosa che sia dalla Luna in giù. Magal. part.* 1. *lett.* 15. Così Aristotile disse, il primo ente astratto agire, e trasmutare i sublunari coll'intervento del corpo celeste. (B)

* SUBMARINA. *Aggiunto di quella pianta che vegeta nelle vicinanze del mare.* (Ga)

* SUBODORAMENTO. *Barlume avuta, Notizia presa. Battagl. Ann.* 1626. 18. (Berg)

SUBODORARE. *Arrivare espertamente alla notizia d'alcuna cosa, Averne sentore.* Lat. *subolere, præsentiscere. Salvin. Disc.* 1. 421. Scherzando seriosamente al suo solito, anche nelle tenebre del Gentilesimo ravvisò Platone e quasi subodorò la necessità e l'utilità insieme della confessione cristiana. *Pros. Fior. part.* 2. *vol.* 1. *Cic. pag.* 141. Abbiamo le in-

telligenze qua dentro, e ognuno stordisce? Subodorasi la ribellione, e neuno si corregge o gastigasi?

SUBORDINAMENTO. *Dipendenza da superiore.* Lat. *subjectio.* Gr. ὑποταγή. *Salvin. Disc.* 2. 477. Raddirizzamento delle opinioni, moderamento delle passioni, e subordinamento a Dio.

* SUBORDINANTE. *Add. Che subordina. Segner. Incr.* 1. 4. 5. A questa moltitudine di motori subordinati necessariamente ha da darsi il subordinante, da cui dipendano tutti, come gli strumenti dipendono dall' artefice. (*Qui in forza di sust.*) (A)

SUBORDINARE. *Costituir dipendente da alcun superiore. Salvin. Disc.* 2. 245. L'amore uguaglia, non subordina; fa prender fidanza, non ammaestra a servire.

* SUBORDINATAMENTE. *Con subordinazione. Magal. part.* 1. *lett.* 19. Se non è negli uomini qualche altra cosa, che ec. faccia operar quegli istessi organi subordinatamente alle sue influenze, ec. (A)

SUBORDINATO. *Addiett. da Subordinare. Che serve o opera in checchessia, dipendente però da altro superiore.* Lat. *subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος. *But. Purg.* 17. 1. Queste potenzie sono sì subordinate, che dell' una si viene all'altra.

SUBORDINAZIONE. *Il subordinare, Dipendenza.* Latin. *subordinatio.* Gr. ὑποταγή. *Salvin. Disc.* 1. 163. La fortezza è una giusta estimazione de' pericoli e de' doveri ec., una giusta e perfetta subordinazione della parte dell' anima ruvida ec. alla sovranità del senno e della ragione.

* SUBORNANTE. *Che suborna. Pascol. Risp. Novell. Fior.* (Berg)

SUBORNARE. *Imbecherare, Persuadere o Instignre di nascoso.* Lat. *subornare.* Gr. παρασύρειν. *Petr. Uom. ill.* Dopo alquanto tempo il Papa fu accusato da certi cherici ec., i quali subornando falsi testimonii, a Teodorico re gli mandarono. *Car. lett.* 1. 175. M'avete anco subornato con promettermene ricompensa. *Matt. Franz. rim.* 3. 80. Che più? con esse (*carote*) infinocchi e suborni L'umana gente, tu dubbia speranza, Con dir che dopo 'l male il ben ritorni.

* §. *Subornare. Term. de' Milit.; e prendesi nel senso di Soffiar l'insubordinazione, o di Incitare i soldati alla diserzione.* (G)

SUBORNATO. *Add. da Subornare.* Latin. *subornatus, illectus, pellectus.* Gr. επαχθείς. *Varch. Ercol.* 56. *Imbecherare* nella lingua fiorentina significa quello che i Latini dicevano *subordinare*, onde ancora si dice *subornato*. *Red. son.* I miei servi, i sensi miei, Subornati da Amore, ognor mi danno Nuovo veleno. *Salvin. Disc.* 1. 339. Accusato di parricidio da un tale Erazio, messo su e subornato da Crisogono, liberto favorito di Silla il dittatore.

* SUBORNATORE. *Voce dell'uso nella milizia. Colui che induce i soldati a mancare al dover loro.* (C)

* SUBORNAZIONE. *Disviamento, Sviamento, Il subornare. Pallav. Conc. Trid.* (A)

* SUBSELLIO. *Sedile disposto per ordine di condizione, o di anzianità. Faust. Ep. Cic. lib.* 4. (Berg)

* SUBSESQUITERZO. *Term. di Proporzione. Minore del Sesquiterzo. Gal. Gall.* 232. Imperocchè se il cilindro o prisma M, men grave dell' acqua v. g. in proporzione subsesquiterza, sarà posto nel vaso immerso, ec. (N. S.)

* SUBSTANZIALE. *Lo stesso che Sustanziale. Rim. ant. B. M ser Bonag.* 175. Amor non à che un substanziale. (N. S.)

SUBVENTANEO. *Aggiunto di Uovo, e vale Vano, Infecondo, Non buono a covarsi.* Lat. *hypenemius.* Grec. ὑπηνέμιον. *Pros. Fior.* 6. 175. Qui si parla non dell' uova zeffirie subventanee, ma delle gallate.

SUBUGLIO. *V. A. Confusione, Scompiglio.* Lat. *susurrus, susurratio.* Gr. ψιθυρισμός. *G. V.* 11. 24. 1. Subuglio e mormorazione naeque in Genova tra' Guelfi e' Ghibellini.

* SUBURBANICO. *Di ragione suburbana. Leoni Lett.* (Berg)

* SUBURBANO. *Prossimo alla città. Salv. Fier. Buon.* 2. 1. 17. *Narcetri*, luogo suborbano e ameno di Firenze. *Serd. Stor.* 1. 51. Si veggono molte ville suburbane con giardini ben colti. *Bemb. lett.* 2. 4. 2. Sono stato in questo vostro piacevole suburbano, concedutomi dal nostro ec., quindici giorni con molto piacer mio. (*Qui in forza di sust.*) (A)

* SUBURBICARIO. *Term. degli Storici. Dicevansi Annonarie, Urbicarie o Suburbicarie quelle provincie che dovevano pagare un tributo di frumento al fisco dell' Imperio Romano per la vettovaglia de' soldati.* (A)

* SUCCAVERNOSO. *Che sta sotto caverna. Salvin. Centur.* 2. *Disc.* 79. Lo spirito riserrato nelle viscere della terra, che tutta sotto è vota e minata ec., o, come Aristotile la chiama, *hypantros*, cioè *succavernosa*, cercando a forza l' uscita, essere la vera cagione del terremoto. (A)

SUCCEDANEO. *Add. Che succede o si sostituisce a checchessia.* Lat. *succedaneus.* Gr. ὑποβολιμαῖος. *Vit. Pitt.* 1. Considerando come l' inventare sia prossimo e quasi succedaneo di quell' ammiranda e incomprensibil maniera che nel creare usa ad ogni momento l'Onnipotenza. *Salvin. Disc.* 2. 173. Dove la natura dei luoghi è stata scarsa o infeconda di vino, hanno ammendata gli uomini quella sterilità con altri sughi e di pomi e di biade, succedanei del vino.

§. *Succedaneo si dice da' Medici di erbe, droghe, o simili, da mettersi ne' medicamenti in vece di altre di ugual virtù, che non si trovino, o non si abbiano pronte; ed in questo significato si usa per lo più in forza di sust. Ricett. Fior.* 126. Dichiarazione de' pesi e misure, ed i succedanei (*nell'edizione fiorentina del* 1670, *pag.* 112, *si legge:* Dichiarazione de' pesi e misure, e de' succedanei.) *E* 127. Quando saranno posti a dirimpetto a un semplice due o tre o più succedanei, s' intenda ec.

SUCCEDENTE. *Che succede.* Latin. *succe-*

dens. Gr. διαδεχόμενος. *G. V.* 132. 1. L'Imperadore a sua vita avea fatto Imperadore succeduto a lui il figliolo del suo maggior figliuolo, ch'era morto. *E* 12. 9. 2. Feceolo cavaliere, e farli fare omaggio a lui e alla moglie a tutti i baroni del regno, siccome succedente Re a Reina.

* SUCCEDENZA. *Bellin. Disc.* 11. La cosa è generale per tutte le serie di parti disposte in succedenza. (Min)

SUCCEDERE. *Entrare nell' altrui luogo, o grado, o dignità.* Lat. *succedere, in alterius locum subrogari.* Gr. διαδέχεσθαι. *Dant. Inf.* 5. Ella è Semiramis, di cui si legge Che succedette a Nino, e fu sua sposa. *G. V.* 11. 20. 5. Diremo della lezione di papa Benedetto, che succedette appresso di lui.

§. I. *Per Seguitare, o Venir dopo.* Lat. *subsequi, succedere.* Grec. ἐφέπεσθαι. *Dant. Par.* 6. Perchè onore e fama gli succeda. *E* 32. E dal settimo grado in giù, siccome Insino ad esso, succedono Ebree, Dirimendo del fior tutte le chiome. *Bocc. Introd.* 17. Il che, in quelle che ne guarirono, fu forse di minore onestà, nel tempo che succedette, cagione. *E nov.* 79. 3. Alle quali come gli effetti succedano, anche veggiamo tutto giorno. *Pass.* 148. Succedendo l'un pensiero all'altro ec., forte tentazione commosse il cuor suo.

§. II. *Succedere per Ereditare, Divenire erede, Venire nella eredità.* Lat. *succedere.* Gr. διαδέχεσθαι περιουσίαν τινός. *Maestruzz.* 1. 66. Morendo la donna ec., il marito succede alla moglie, e guadagna la dota. *E* 1. 68. Che pro è a' figliuoli essere legittimi? succedono in tutti i beni del padre e della madre.

* §. III. *Per Scadere o Venire per eredità. Franc. Sacch. nov.* 15. Non avea alcuno erede, nè a cui legittimamente succedesse il suo. *G. V.* 11. 113. 5. Che i beni de' rubelli, che erano in comune, fussono renduti alle vedove e a' pupilli, a cui succedeano. (V)

§. IV. *Succedere per Avvenire.* Lat. *accidere.* Gr. συμβαίνειν. *Art. Vetr. Ner.* 3. 58. Lascia che il vetro incorpori la polvere, che suole succedere in cinque ovvero sei ore.

* §. V. *Succedere per Isgorgare, Scaturire. Ar. Fur.* 14. 50. Il pianto, come un rivo che succede Di viva vena, nel bel sen cadea.(M)

* §. VI. *Per Riuscire. Lasc. Gelos.* 1. 5. Ciullo, avvertisci a quel che tu fai che ti succeda. *Ar. Fur.* 34. 46. E gli succede così ben quell'opra, Che più le Arpie non torneran di sopra. (V)

SUCCEDEVOLE. *Add. Succedente.* Latin. *succedens, subsequens.* Gr. ἐφεπόμενος. *Cr.* 4. 14. 3. Per questa tortura nasce infra la legatura succedevol materia, e non fa alcuna offesa all'uve nascenti. *Sagg. nat. esp.* 116. L'aria per succedevoli attrazioni con lentissimi e poco meno che insensibili acquisti assottigliasi.

SUCCEDEVOLMENTE. *Avverb. Con succedimento, Successivamente.* Lat. *successive, deinceps, consequenter.* Gr. ἑξῆς. *Guid. G.* Per ogni tempo che veoir dei succedevolmente. *E altrove:* Li loro successori poi succedevolmente ec. furono agitati.

SUCCEDIMENTO. *Successo.* Latin. *successus, eventus.* Gr. τὸ συμβάν. *Val. Mass.* È di non poco prosperevol succedimento quello che ora segue. *Guid. G.* Sanza difetto facciano il nostro oste abbondare di vittuaglie ne' nostri continui succedimenti.

SUCCEDITORE. *Che succede, Successore.* Lat. *successor.* Gr. διαδοχός. *Tac. Dav. Ann.* 2. 41. Per avere i maggiori miei meritato succeditori. (*Il testo lat. ha* posteros.) *E* 4. 83. Pensava come levar via i figliuoli di Germanico, certi succeditori. (*Il testo lat. ha*: quorum non dubia successio.)

SUCCEDITRICE. *Verbal. femm. Che succede. Ar. Fur.* 13. 69. Che ti dirò della seconda nuora, Succeditrice prossima di questa? *Fr. Giord. Pred. R.* La sua sorella fu succeditrice nelle sue ricchezze.

SUCCEDUTO. *Add. da Succedere. M. V.* 4. 77. Mantenendo a' nostri Comuni di Toscana l'antica libertà, a loro succeduta dalla civiltà del popolo romano (*cioè venuta dopo*). *Tac. Dav. Stor.* 3. 315. Vespasiano ebbe in Egitto avviso del succeduto a Cremona. (*Qui in forza di sust., cioè di ciò che era avvenuto.*)

SUCCENERICCIO. *Soccenericcio, Succenerino.* Latin. *subcinericius.* Grec. ἐγκρυφίας. *Mor. S. Greg.* Ad Efraim è stato fatto una pane succenericcio, il quale non si rivolge.

SUCCENERINO. *V. A. Add. Soccenericcio, Cotto sotto la cenere.* Lat. *subcinericius.* Gr. ἐγκρυφίας. *Fr. Giord. Pred. S.* Avendo un giorno li suoi frati fatto un pane succenerino.

SUCCENTURIATO. *Add. Termine anatomico. Aggiunto di Rene. Ved.* RENE, §. II.

* SUCCESSIBILE. *Che può succedere. De Luc. Dott. Volg.* 1. 1. 10. (Berg)

* SUCCESSIBILITÀ. *Astratto di Successibile. Piccol. Poet. Arist.* 135. (Berg)

SUCCESSIONE. *Il succedere.* Lat. *successio.* Grec. διαδοχή. *G. V.* 12. 62. 2. Avea nel reame di Francia più ragioni per la successione della reina Isabella sua madre. *Cr.* 5. 29. 3. Cogliesi il suo frutto (*del ginepro*) allorachè dimostra per successione colla nerezza ovvero rossezza la sua maturitade. *Petr. cap.* 8. Bella successione infino a Marco. *Dant. Purg.* 10. Non attender la forma del martire; Pensa la succession (*cioè il successo*). *Gal. Gall.* 248. La qual aria ec. senza renitenza si separa, nè contrasta punto alla successione dell'acqua.

* §. *Successione. Termine de' Musici. È il seguito di varii accordi. Gianelli.* (B)

SUCCESSIVAMENTE. *Avverb. L'un dopo l'altro.* Lat. *successive, ordinate.* Gr. ἑξῆς, τακτῶς. *Bocc. nov.* 5. 6. Quivi essendo il Re successivamente di molti messi servito ec., sommo piacere avea. *E g.* 6. *f.* 8. Come ne' teatri veggiamo dalla lor sommità i gradi infino all'infimo venire successivamente ordinati. *But. Inf.* 2. Perocchè l'uno trasfonde la gramatica nell'altro successivamente. *Bern. Orl.* 2. 28. 60. Da questo Vedrai farti la strada, e gli occhi aprirti Da esser successivamente il resto.

* SUCCESSIVE. *V. A. Successivamente, In modo successivo. Maestruzz.* (A)

SUCCESSIVO. *Add. Che va per successio-*

ne, o Che succede. Franc. Sacch. rim. 20. Amor, fortuna, e morte successiva, E di molt'altri, che n'è il mondo pregno. *Buon. Fier.* 1. 1. 1. Trar piacer nuovo, e successivo spasso. *E* 2. 4. 20. Quell'educazion ria, che la famiglia Tutte diserta, e poi vien successiva.

§. *In forza d'avverbio per successivamente. Buon. Fier.* 4. *Intr.* Accoccarla Ho stabilito a tutti, e successivo Circolare.

SUCCESSO. *Sust. Il succedere, Avvenimento.* Lat. *successus, eventus.* Gr. ἀποβαῖνον, ἀποβησόμενον, ἐκβησόμενον. *Cavalc. Med. cuor.* Continuo successo di prosperità è segno d'eterna dannazione. *Fir. Disc. an.* 30. Aspettando con grande ansietà il successo della cosa. *Cas. lett.* 19. Perchè noi ci rendiamo certi che nella prudenza e autorità sua sia posto il felice successo di tutti i nostri consigli. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. La più nuova novella, il più garbato Successo che vo' udiste. *Cavalc. Esp. Simb.* 1. 129. E così poi per successo di tempo questo error venne in usanza. *E di sotto:* Sicchè poi per successo di tempo crescendo questa mal usanza, gli uomini la incominciarono ad adorare per Dio (*la statua di Belo*).

SUCCESSORE. *Che succede.* Lat. *successor.* Gr. διαδοχός. *Petr. son.* 25. Il successor di Carlo, che la chioma Colla corona del suo antico adorna. *Dant. Inf.* 2. U' siede il successor del maggior Piero. *E Par.* 27. Non fu nostra intenzion, ch'a destra mano De' nostri successor parte sedesse. *Borgh. Vesc. Fior.* 417. Si dicono tutto il giorno successori di san Pietro tutti i romani Pontefici, e non solamente Lino.

§. *Per Erede.* Lat. *hæres.* Gr. κληρονόμος. *Bocc. Intr.* 27. Quante famose ricchezze si videro senza successor debito rimanere!

* SUCCESSORIO. *Term. de' Forensi. Appartenente a successione.* (A)

* SUCCHIACAPRE e SUCCIACAPRE. *Caprimulgus, Hirundo caprimulga, aliquorum. Term de' Naturalisti. Volgarmente in Toscana si chiama Nottola; nel Bolognese, Calcabotto. Uccello notturno, che dal suo nome sembra usato a poppar le capre, sebbene propriamente si cibi solo di farfalle notturne, di scarafaggi, e d'altri insetti che volano e passeggiano di notte. Sta ne' boschi alpestri, ed il maschio si distingue dalla seconda e terza penna delle maggiori dell'ale, che hanno nel mezzo una macchia grande e bianca, e dalle due penne esteriori della coda bianche in cima.* (A)

SUCCHIAMENTO. *Succiamento.* Latin. *suctus.* Gr. μύζησις. *But. Purg.* 14. 1. Dal quale asciugamento che fa lo cielo dell'acqua marina, cioè dal quale succhiamento hanno li fiumi ec. ciò che va con loro.

SUCCHIARE. *Bucar col succhiello.* Latin. *terebrare.* Grec. τρυπᾶν. *Pallad. Ott.* 8. Se l'albero non fa allegro il suo frutto, succhisi infino al midollo, e mettavisi a stretto una caviglia d'ulivo salvatico. *Cr.* 5. 8. 5. Alcuni del mese di Febbrajo succhiano il pedale dalla parte di sotto con pertugio torto in modo, che non trapassi. *E* 11. 28. 3. Se l'arbore fa frutti verminosi, succhisi il tronco sopra le radici, e nel foro si metta conio di quercia.

SUCCHIARE. *Succiare.* Lat. *sugere, exsugere.* Grec. θηλάζειν, μυζᾶν. *Franc. Barb.* 176. 15. Che nn sol uom la potria Succhiare. (*Qui figuratam.*) *Sagg. nat. esp.* 260. Succhiandosi in quello scambio tanta acqua. *Red. Vip.* 1. 31. Anticamente vi erano uomini che prezzolati facevano il mestiere di succhiare le attossicate morsure.

SUCCHIELLAMENTO. *Il succhiellare. La Fier. di Mich. Buon.* 1. 2. 4. E 'l loro ingegno dedito a' succhielli, Succhiellando soverchio, si disperde Ne' suoi succhiellamenti. (*Qui figuratam.*)

SUCCHIELLARE. *Forare col succhiello.*

§. I. *Per metafora. Buon. Fier.* 1. 2. 4. E 'l loro ingegno dedito a' succhielli, Succhiellando soverchio, si disperde Ne' suoi succhiellamenti. *E* 4. 1. 12. Però fia di mestier ec. Appuntar ben gli orecchi A succhiellar per tutto. *E Tanc.* 5. 7. Gli occhi suoi mi succhiellano e mi bucherano.

§. II. *Succhiellare le carte, si dice del Guardarle sfogliandole, o tirandole su a poco a poco. Salvin. Fier. Buon.* 1. 2. 4. Succhiellar le carte nel giuoco, è tirarle su a poco a poco, come fa della roba, che leva a poco a poco il succhiello. *Ner. Sam.* 12. 21. Come un che giuoca, e tutto zelo e affetto La succhiella per rosso, e poi l'è bigia, ec. — *E Dati Lepid.* 163. Il Conte Raggi, giocando a primiera con certe dame, nel tirar su le carte, e, come diciamo noi, nel succhiellare, diceva di quando in quando: ec. (Min)

§. III. *Succhiellare, figuratam. si dice del Risicare, o Correre pericolo, Essere in procinto. Malm.* 7. 41. In quanto a lui gli par che la succhielli, Per terminare il giuoco a' pazzerelli. — (*Qui vuol dire:* Pare che questa sua fissazione lo voglia adagio adagio fare impazzire. *Così il Minucci nelle sue note al Malmantile; e se la Crusca avesse bene inteso al pari di lui l'esempio del Lippi, lo avrebbe messo come traslato nel senso del paragrafo secondo.*) (M)

SUCCHIELLETTO. *Dimin. di Succhiello.* Lat. *terebellum.* Grec. τρύπανον. *Benv. Cell. Oref.* 118. Facciasi poi con un succhielletto grosso il buco.

SUCCHIELLINAJO. *Colui che fa o vende i succhielli.* Lat. *terebrarum faber, venditor. Cant. Carn.* 275. *tit.* Canto de' succhiellinai.

*SUCCHIELLINARE. *Succhiellare. Varch. Stor.* 15. 590. Mise mano a un coltello ch'egli aveva per sorte con esso seco, e ficcatolo nella gola al Duca, andò tanto succhiellinando, che lo scannò (*cioè* adoprò il ferro a guisa che si fa del succhiello). (A)

SUCCHIELLINO. *Piccol succhiello.* Latin. *terebellum.* Gr. τρύπανον. *Cant. Carn.* 275. Chi vuol da noi comprar de' succhiellini, Noi vendiam, donne, l'un pochi quattrini: Noi n'abbiam di più sorti e più ragioni, E tutti sodi son, diritti e buoni; Chè molti vecchi e già duri panconi Hanno bucato i nostri succhiellini.

SUCCHIELLO. *Dim. di Succhio.* Lat. *te-*

rebra, terebellum. Gr. τρύπανον, τερετρον. *Cr.* 2. 23. 33. Fori la pertica, ovvero bastoncello verde de' detti legni, con sottile e aguto succhiello. *Lor. Med. Nenc.* 3. Ed in quel mezzo ha il naso tanto bello, Che par proprio bucato col succhiello. *Car. Matt.* 2. E già l'Uccellatoio e Asinaja In soccorso gli mandano i succhielli.

SUCCHIO. *Strumento di ferro da bucare, fatto a vite, appuntato dall' un de' capi, e dall' altro ha un manico per lo più di legno.* Lat. *terebra*. Gr. τέρετρον. *Pallad. Marz.* 10. Ricoperto il tronco, conviensi forare l'ulivo sterile col succhio. *Dant. Inf.* 27. Là dove soglion, fan de' denti succhio. (*Qui per similit.*) *Morg.* 18. 133. E succhi d'ogni fatta, e grimaldelli. *Franc. Sacch. nov.* 192. Fece un foro con un succhio in quel muro.

SUCCHIO e SUCCO. *Sugo, Umore; ed è proprio delle piante, le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie e i fiori.* Lat. *succus*. Gr. χυμός. *Dav. Colt.* 194. Dove passato Gennajo ec., escono dalle barbe il calore e l'umore, grassissimo succhio degli alberi che se ne impregnano.

§. I. *Onde Esser in succhio, diciamo degli alberi o delle piante, quando l'umore viene alla corteccia, e rendela agevole all'essere staccata dal legno.* Lat. *intumescere, tumere*. Gr. ὀργᾶν. *But. Purg.* 25. 1. Quando la vite è in succhio, punta o tagliata gocciola; e anco per sè medesima, quando n'hae troppo. *Burch.* 2. 46. Nel tempo ch'era in succhio il mellonajo. *Dav. Colt.* 172. Spicca le labbra della buccia dall' osso, che essendo in succhio, sarà agevole. *Tac. Dav. Stor.* 5. 365. Hanno di più palmeti alti e vaghi, e 'l balsamo piccolo arbore, dal quale, venuto in succhio, se intacchi un ramo con ferro, le vene ghiacciano; con isverza d'un sasso, o coccio, versano liquore medicinale.

§. II. *Essere in succhio, o simili, figuratamente e in modo basso vale Essere in concupiscenza.* Lat. *libidine laborare*. Grec. ἀφροδισιάζειν, σατυριᾷν. *Pataff.* 5. Io son già ritornato mezzo in succhio. *Lor. Med. canz.* 28. 5. Poco andò il garzone attorno, Che fu ritornato in succhio.

§. III. *Succhio è anche l' Umore che si trae dall' erbe, da' frutti, e da altre cose spremute.* *Tes. Pov. P. S.* 35. Dagli a bere lo succo dell' erba cresciuta per mezzo d'una pietra forata. *But. Inf.* 32. 1. Come lo succhio esce della cosa umida e premuta, così ec.

* SUCCHIONE. *V.* BASTARDONE, §. (Ga)

SUCCIABEONE. *Voce bassa. Gran bevitore.* *Buon. Fier.* 1. 3. 10. Tutte le botti Andavano in un dì a gambe levate In preda a quei moscioni, In preda a quei briccon, succiabeoni.

* SUCCIACAPRE. *V.* SUCCHIACAPRE. (B)

SUCCIAMALATI. *Voce bassa, che si dice in dispregio a persona che ha qualche mestiere, con cui ricava utile dagli ammalati.* *Buon. Fier.* 4. 2. 5. Anche tu, scroccatore, spulcialetti; Anche tu, lestrigon, succiamalati, ec., Piattolon da sepolcri, esci al sereno.

SUCCIAMELE. *Specie d'erba detta altrimenti Orobanche.* Lat. *orobanche*. Gr. ὀροβάγχη. *Bellinc. son.* 253. Stu mangi assenzio, o vendi succiameli.

SUCCIAMENTO. *Il succiare.* Lat. *suctus*. Gr. μύζησις. *But.* Succia tirando a sè, del quale succiamento hanno li fiumi tutti, non pur l'Arno. *Red. Vip.* 1. 51. Ancorchè dica Eliano che a quel tale, avantichè spirasse, gli marcirono e le gengive e la bocca, con tutto ciò questo non è argumento sufficiente per provare che fosse effetto del succiamento. *E* 37. Fingendo ec. la medicina del veleno per lo succiamento de' loro parti lattanti.

SUCCIANTE. *Che succia.* Lat. *sugens, exsugens*. Gr. θηλάζων, μυζῶν. *Cr.* 6. 1. 8. Perchè son dure, non succianti gli umor de' luoghi, imperò non tanto, quanto le piante, acquistano proprietà de' luoghi.

SUCCIARE. *Attrarre a sè l'umore e 'l sugo.* Lat. *sugere, exsugere*. Gr. θηλάζειν, μυζᾶν. *Pallad. Ottobr.* 2. Per la sua malizia non si semina, perocchè tutta la virtù dalla terra si succia. *Cr.* 9. 98. 4. Nella quale aggiungono lana pura, la quale succiano alcun tempo, acciocchè di troppo bere non s'empiano. *Red. lett.* 2. 172. Chi vorrà negare che gli animali nell' utero della madre non si nutriscano per bocca? Io per me credo che i cignali non solo possano farlo, e che non solo possano colà dentro succiare la pappa smaltita, ma sto per dire che potessero masticare e rodere checchè sia.

§. I. *Per metaf.* *Dant. Inf.* 19. Chi è colui, Maestro, che si cruccia ec., Diss' io, a cui più rossa fiamma succia? *But. ivi:* Cui più rossa fiamma succia, cioè che li piedi suoi erano arsi da più rossa fiamma. *Buon. Fier.* 3. 1. 9. Alterato Da un sommo contanto, Succio tra me il mio gusto, e tra me dico: ec.

§. II. *Succiare e Succiarsi checchessia, si dice per similit. dell' Appropriarsene l'utile e l'avvantaggio.* Lat. *devorare*. Gr. καταφάγειν. *Varch. Stor.* 15. 600. Egli con pochi altri a governare, e papparsi, come si usava di dire, e succiarsi lo Stato. *Car. lett.* 1. 114. Dicono che si succeranno quella Francia come un uovo. *Din. Comp.* 2. 46. O voi popolani, che desideravate gli ufficii, e succiavate gli onori, e occupavate i palagi de' Rettori, ova fu la vostra difesa?

§. III. *Succiare è anche quel Tirare che si fa del fiato a sè, ristrignendosi in sè stesso quando o per colpo o per altro si sente grave dolore.* Lat. *ingemiscere*. Gr. ἀναστενάζειν. *Morg.* 7. 42. Talchè Morgante di molte uova succia Per le ferite, e com' orso si cruccia. *Ciriff. Calv.* 3. 95. E pel colpo che ha avuto Col baston nella man, quello si succia, Dicendo l'orazion della bertuccia. *Buon. Fier.* 2. 5. 7. Duri a tardi si rizzano succiando, Maledicendo il caso e 'l negromante. *E* 5. 1. 3. Succia, ribaldone. *Cant. Carn.* 7. Scontorcesi, e fa viso di bertuccia, Che 'l suo ne va, stralunа gli occhi, e succia.

§. IV. *Succiar checchessia, vale Soggiacervi, Sopportarlo, benchè contro voglia; tolta la figura da certo atto che naturalmente si fa allora che offesa di subito la*

mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigarne col succiamento il dolore. Malm. 9. 54. La donna, benchè sentasi far male, Senza alterarsi, in burla se la succia.

* SUCCIASANGUE. *Mignatta, Sanguisuga. Salvin. Fier. Buon.* 5. 4. 5. *Succiator delle vene ec. Mignatta* ec. Lat. *sanguisuga*, cioè succiasangue. (A)

SUCCIATO. *Add. da Succiare.*

SUCCIATORE. *Che succia. Buon. Fier.* 5. 4. 5. Succiator delle vene Dell'altrui facoltà.

* SUCCIATRICE. *Verbale femm. di Succintore. Salvin. Fier. Buon.* 5. 4. 5. *Succiator delle vene ec. Mignatta*, detta dal calore, quasi Lat. *miniatula*, βδέλλα, cioè succiatrice. (A)

SUCCIDERE e SOCCIDERE. *Tagliare dalla parte di sotto.* Lat. *succidere, subsecare.* Gr. ὑποκόπτειν, ὑποτέμνειν. *Pallad. Mars.* 3. Se rinascono le felci, soccidile colla falce.

§. I. *Per metaf. Albert.* 2. 12. La cupidità in tutti li fatti è da rimuovere e da fuggire, e con fuoco e con ferro da succidere.

* §. II. *E presso gli Agricoltori vale Potare la vite la prima volta.* (Ga)

SUCCIGNERE e SUCCINGERE. *Legare sotto lo cintura i vestimenti lunghi, per tenergli alti da terra.* Lat. *succingere. Mor. S. Greg.* 21. 2. Il succingere i lombi della carne si è rifrenare la lussuria dall'affetto suo brutto; ma succingere i lumbi della mente si è rifrenarla da quei cattivi pensieri. (*Qui figuratam.*) *Chiabr. rim. part.* 3. *pag.* 207. (*Ven.* 1730) A questi detti dalla man di Pietro Caddero i ferri, e l'Angelo soggiunse: Succingi rattamente il fianco, e vesti L'ignude piante, ec.

* SUCCINERICIO. *Addiett. Cotto sotto la cenere. Filic. Rim. pag.* 466. (*Cans.* Sullo *ec.*) Sorgi (ad Elia fu detto), Sorgi, e di questo eletto Succinericio Pane Prendi su su, chè a te gran via rimane. (N. S.)

* SUCCINGERE. *Ved.* SUCCIGNERE. (B)

* SUCCINITE. *Term. de' Natur. Minerale del color giallo del Succino, quasi diafano, non abbastanza duro per intaccare il vetro, che è stato trovato in pezzetti globosi del volume di un pisello, separati, e sparsi in una roccia tenera e sfogliata con base serpentinica dal dottor Bonvicino nella valle di Viù, che fa parte di quella di Lanzo nel Piemonte.* (Boss)

* SUCCINO. *Term. de' Natur. Altro dei combustibili composti, che varia dal color bianco gialliccio al giallo cereo, ed anche al giallo rossiccio del giacinto. Questo combustibile brucia con fiamma rilbollente, e tramanda odore spiacevole; è spesso diafono, e sempre omogeneo, e suscettivo di un bellissimo pulimento; la sua frattura è concoide e vetroso, ed è questa uno delle materie che maggiormente si elettrizzano collo strofinamento. Magal. Lett.* (A)

SUCCINTAMENTE. *Avverb. Con brevità, Compendiosamente.* Lat. *breviter, succinte. Mor. S. Greg.* Così più succintamente dà diletto a quegli vigilanti, i quali, quando dormivano, il gallo gli svegghiò. *Morg.* 27. 209. E ragionaron pur succintamente Della battaglia, e d'ogni loro effetto. *Fir. Rag.* 139. Io te la narrerò più succintamente che io potrò.

* SUCCINTEZZA. *Sust. fem. Bellin. Disc.* 11. Spiegato in una stringatissima succintezza, congiunta con una limpidissima intelligibilità. (Min)

* SUCCINTISSIMAMENTE. *Superl. di Succintamento. Bald. Vit. Bern. pag.* 3. Quantunque egli (*il Cav. Bernini*) sia viva storia a sè stesso ec., egli si vuol nondimeno ec. ridirne a' posteri alcuna cosa: il che io imprendo a fare succintissimamente, non tanto per acquistar fama, ec. (A)

* SUCCINTO. *Sustant. Compendio, Sunto, Ristretto. Pros. Fior. Part.* 1. *vol.* 3. *Or.* 5. *pag.* 150. Perchè del lor contenuto (*delle composizioni*) basterà un breve succinto, per ridurlevi alla memoria. (N. S.)

SUCCINTO. *Addiett. da Succingere. Cinto di sotto. Dant. Inf.* 31. Ma ei tenea succinto Dinanzi l'altro, e dietro il braccio destro.

§. I. *Per Corto, o Che ha la veste corta, o alzata per accorciarla.* Lat. *succinctus, adductus, brevis.* Gr. βραχύς. *Ar. Fur.* 27. 52. In abito succinto era Marfisa, Qual si conviene a donna ed a guerriera. *Alam. Colt.* 2. 34. Vien tosto, vieni a noi succinta o snella. *Bern. Orl.* 1. 8. 15. Serviano a tutto pasto quelle donne Succinto a mezza gamba in bianche gonne.

§. II. *Succinto, aggiunto a Parlare o a Scrivere, vale Breve, Compendioso.* Latin. *compendiarius, brevis, succinctus.* Gr. σύντομος. *Ar. sat.* 1. E gli disse in parlar breve e succinto Chi egli era, e che venia per render merto Dell'averlo sì bel sempre dipinto. *Salvin. Pros. Tosc.* 2. 107. Giovami di farne qui come io soprassalto ec. una succinta difensione, o apologia.

SUCCIO. *Il succiare, Succiamento, Sorso.* Lat. *suctus.* Grec. μύζησις. *Lib. son.* 83. Sol Monsignor mi si bere' in un succio.

§. I. *Succio dicesi ancora quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di roso; tiratovi da bacio, o simile.* Lat. *suctus.* Gr. μύζησις.

§. II. *In un succio, posto avverbialm., vale In un attimo.* Lat. *in ictu oculi, extra unius verbi moram.* Gr. ἐν ἀκαρεῖ. *Morg.* 24. 102. Ma ritornato Terigi in un succio Col torchio, ognun s'allargava davanti.

SUCCIOLA. *Castagna cotta nell' acqua colla sua scorza. Lib. son.* 134. Fammel bruciata, ch'io non vo' più succiola. *Morg.* 23. 34. Per dare al Saracino altro che succiole. *Ciriff. Calv.* 1. 35. E seuopre i bossoletti o la mandragola, E spaccia per un dattero una succiola: Pensa tu la corbezzola per fragola. *Buon. Tanc.* 5. 7. Mi struggo, e me ne vo in broda di succiole.

§. *Uomo da succiole, o simili, si dice in modo basso di Persona ignorante, debole, o di poca stima. Malm.* 9. 60. Getta nel muso al medico da succiole L'unguento che le fa veder le lucciole.

SUCCISO. *Add. da Succidere. Virg. Eneid.*

M. Siccome il porporino fiore, succiso dall'aratro, morendo languisce. *Dant. rim.* 45. E 'n sulla man si posa, Come succisa rosa. *Fiamm.* 2. 31. E qual succisa rosa negli aperti campi fra le verdi frondi, sentendo i solari raggi, cade perdendo il suo colore; cotal semiviva caddi nelle braccia della mia serva.

SUCCLAVIO. *Aggiunto che si dà da' Notomisti ad alcune arterie e vene del corpo. Red. Cons.* 2. 78. Il sangue ricevendo nelle succlavie un sugo uniforme, si andrà ancor esso riducendo, e rimetterà i suoi minimi componenti in miglior tuono.

SUCCO. *Ved.* SUCCHIO.

* SUCCONTINUATIVO. *Atto a prestare successiva continuazione. Uden. Nis.* 3. 26. Dobbiamo avvertire di ordinarla (*la favola drammatica*) in una forma di cose tanto ben collegate e succontinuative, che quivi dove sono collocate, sia il proprio e opportuno luogo loro. (A)

SUCCOSO. *Add. Sugoso*. Lat. *succi plenus*. Gr. χυλώδης. *Segn. Mann. Apr.* 22. 1. Contiene in se, come in succoso compendio, tutte quelle ragioni che hanno forza di renderci più conformi al volere divino. *E Giugn.* 18. 6. Sono aride, sono arsicce, non v'è tra loro una stilla d'umor succoso che possa fare al fuoco una minima resistenza.

* SUCCUBO. *Spirito che soggiace in forma di donna. Garz. Piazz.* 434. (Berg)

SUCCUMBERE. *V. L. Soggiacere*. Latin. *succumbere*. Gr. ὑποκεῖσθαι. *Salvin. Disc.* 1. 109. Non succumbe alle miserie, ma le calca nel cuore, e le sopravanza.

SUCCURSALE. *Term. degli Ecclesiastici. Chiesa la quale serve in vece d'una Parrocchia che è troppo discosta.* (A)

SUCIDISSIMO. *Superlat. di Sucido*. Latin. *fœdissimus, sordidissimus*. Gr. ῥυπαρώτατος. *Franc. Sacch. nov.* 98. Perocchè quella cappellina era sucidissima.

SUCIDO e SUDICIO. *Add. Imbrattato, Sporco*. Lat. *succidus, sordidus, fœdus, immundus*. Gr. ῥυπαρός. *Dant. Inf.* 8. Ed egli a me: su per le sucide onde Già scorger puoi quello che s'aspetta, Se 'l fummo del pantan nol ti nasconde. *Amet.* 6. Cacciatisi dal viso i sucidi sudori con la rozza mano, l'arida bocca rinfrescò con l'umide frondi delle verdi piante. *Lab.* 248. Immagina queste mie parole così sucide, e così stomacose a udire, essere quel beveraggio amaro (*cioè* disoneste, *e* che rappresentano brutture e sporcizie). *Car. lett.* 1. 21. Si mise a negoziare una tregua tra la sudicia e lui. (*Qui detto di femmina vile e disonesta.*) *Bern. rim.* 1. 105. Non credo che si trovi al mondo fante Più orrida, più sudicia e squarquoja. *Menz. sat.* 7. Ma pur son gentiluomo, e porto al braccio Un bel maniglio d'oro; e tutto il giorno A un sudicio lacchè do qualche impaccio.

§. I. *Sudicio, oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opponsi a Bianco; o della persona, e opponsi a Netto e Pulito, o Che fa le cose nettamente e con pulizia. Fir. As.* 135. Pensa da per te, come quelle puzzolenti medicine con panni sudici e con gl'impiastri fetenti mi conciano queste mie dilicate mani. *Burch.* 2. 23. Nel letto avea due camicie sucide, Ricamate di macchie di cristei.

§. II. *Sudice mazzate, o simili, vale Forti, Sode, e Date senza riguardo e discrezione*. Lat. *immanis*. Gr. μεγας, σφοδρός. *Ciriff. Calv.* 2. 57. E ricevute da lui avea di sudice mazzate. *Buon. Fier.* 4. 3. 7. E di sudice udimmo sodare attorno Mestolate, e intronar gomiti e nocca.

* §. III. *Lana sudicia, o greggia. Term. de' Lanajuoli; e dicesi quella che è tale quale esce dalle bestie pecorine.* (A)

* §. IV. *Sucido, o Sudicio. Term. de' Pitt. Imbrattato, Sporco. Quando parliamo del colore delle macchie delle pietre dure, o simili altre cose, per similitudine diciamo Color sucido, o sudicio, un colore qual sia più o men chiaro, ma affumicato, e che pende al nericcio; e più propriamente, Che è privo di quella vivacità che sogliono avere tutti i colori schietti, ciascheduno per sè stesso. Baldin.* (B)

SUCIDUME e SUDICIUME. *Sporcizia, Lordura*. Lat. *sordes*. Gr. ἄση. *Dant. Purg.* 1. E che gli lavi il viso, Sicch'ogni sucidume quindi stinga. *Bocc. g.* 2. *f.* 3. Usanza è delle donne di lavarsi la testa, e di tor via ogni polvere, ogni sucidume. *E nov.* 60. 10. Senza riguardare ec. a un suo farsetto rotto e rappezzato, e intorno al collo e sotto le ditella smaltato di sucidume. *Buon. Fier.* 4. 1. 11. Eran d'un bolo Circondati indelebile e tenace Di sudiciume e loto. *Malm.* 3. 67. Piena di sudiciume e di strambelli Gran gente mena que Palamidone.

SUCO. *Ved.* SUGO.

SUCOSITÀ. *Ved.* SUGOSITÀ.

SUCOSO. *Ved.* SUGOSO.

* SUD. *Voce olandese, usata da' Geografi, che vale Mezzodì. Quella parte del mondo che è opposta al Settentrione. Accad. Cr. Mess.* Quella verso il Sud, per la quale entrarono gli Spagnuoli, era di otto miglia. (A)

SUDACCHIARE. *Dim. di Sudare.*

SUDAMINI. *Piccoli tumoretti che sogliono nascere nella cute, e cagionare un gran prurito*. Lat. *pustulæ, sudamina*. Gr. ἱδρῶα. *Red. Cons.* 1. 280. In oltre se il mentovato siero si sparge per la cute, nascono quei piccolissimi tumoretti sudamini, e per altro nome dal volgo chiamati pellicelli.

* SUDANTE. *Che è molle di sudore, Che suda. S. Agost. C. D.* 6. 24. La onesta matrona coronava ec., stando a vedere tutta la moltitudine, ove era presente il marito rosso e sudante, ec. *Car. En.* 12. 566. Di nemici Miserabil ruina e strage e strazio Or con l'armi facendo, or co' destrieri, Che sudanti, fumanti e polverosi ec. *Salvin. Iliad.* 8. 733. Staccâr dal giogo i lor cavai sudanti, E colle briglie gli legaro appresso I suoi cocchi ciascuno. (A)

* §. *Sudante per Che costa sudore, Che affatica. Bucc. Am. Vis.* 26. Il drago ancora con sudanti pene, Che ec. fu morto da tene. (A)

SUDANTISSIMO. *Superlat. Affaticantissi-*

mo, Faticosissimo. Salvin. Pros. Tosc. 1. 195. Appunto ha voluto la sorte che abbiano incontrato me ec. a casa uno di questi generosissimi e sudantissimi provveditori.

SUDARE. *Mandar fuora il sudore.* Latin. *sudare, sudorem emittere.* Gr. ἱδροῦν. *Petr. son.* 55. Sospira e suda all'opera Vulcano. *Bocc. nov.* 80. 10. Quivi, poichè di sudare furon restati, dalle schiave fuori di que' lenzuoli tratti, rimasono ignudi negli altri. *Bern. Orl.* 1. 4. 30. Al re Grandonio sudano i capelli. *E* 1. 4. 84. Non gli parrà, come gli altri, Rinaldo, E lo farà sudar senza aver caldo (*cioè* gli darà da fare, lo travaglierà).

* §. I. *Sudare una camicia ec. vale Sudare molto. Bern. rim.* 1. 5. Pure a coprirlo tutto due famigli Sudaron tre camiscie ed un farsetto. (V)

§. II. *Sudare si dice anche del Mandar fuora qualunque umore.* Lat. *sudare, exsudare.* Gr. ἱδροῦν. *Tes. Br.* 3. 7. E se 'l vasello suda dentro, o tu vi truovi ghiozzi d'acqua, non dottare, chè quivi avrai buono pozzo. *Burch.* 1. 41. E quando un uovo suda, To' di quell'acqua, e fregatela agli occhi. *Guar. Past. fid.* 5. 2. Suda sangue la Dea, trema la terra.

SUDARIO. *V. L. Sciugatojo.* Latin. *sudarium.* Grec. σουδάριον. *Pass.* 28. Per le molte lagrime che piangendo gittava, portava uno sudario in seno, col quale le rasciugava. (*Nella edizione del Passavanti, fatta in Firenze nel* 1725, *l'esempio qui recato leggesi:* portava uno sudaro in seno, col quale l'asciugava. *Nota del Lombardi.*) *Med. Arb. Cr.* Lo rispogliarono un'altra volta da capo, e di un vil sudario il cinsero intorno, e ricoprironlo un poco.

§. *Per Quel panno nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo; ed in questo senso precisamente si usa oggidì questa voce.* Latin. *sudarium.* Gr. σουδάριον. *G. V.* 8. 36. 2. Si mostrava in san Piero la santa Veronica del Sudario di Cristo. *E* 10. 55. 6. Il santo Sudario di Cristo fue nascosto per uno Calonaco di san Piero.

* SUDATICCIO. *Alquanto sudato, Molliccio di sudore. Rim. burl.* 2. 142. Qualche persona sudaticcia e stanca, Che in quel punto la rosta non avessi, Coi guanti arrosta, a vento non le manca. (A)

* SUDATISSIMO. *Superl. di Sudato. Min. Malm. pag.* 108. *Tutto una broda di sudore.* Tutto molle dal sudore; sudatissimo per la fatica del viaggio violento. (A)

SUDATO. *Add. da Sudare.* Latin. *sudore madefactus.* Gr. ἱδρῶτι κάθυγρος. *Bocc. nov.* 60. 9. Tutta sudata, unta e affumata. *E nov.* 75. 19. Calandrino tutto sudato, rosso e affannato si fece alla finestra. *Malm.* 1. 49. Che può, de' soldi avendo nella cassa, Pisciare a letto, e dire: Io son sudato.

§. *Per metaf. vale Lavorato, Fabbricato. Poliz. st.* 1. 93. Sopra i crini D'oro e di gemme un gran palazzo folea Sudato già ne' cicilian cammini.

SUDATORIO. *Sust. Stufa, Luogo caldo da provocare il sudore.* Lat. *sudatorium, vaporarium, laconicum.* Gr. λακωνικόν, ατμιστήριον. *Red. Cons.* 1. 204. Questi tali incallimenti non possono mai domarsi nè dai decotti sudorifici, nè da quanti sudatorii si trovano in tutto l'universo mondo.

* §. *Bevanda o Cibo che eccita sudore. Magalott. Operett.* 130. Vogliono dunque che questa polpa, preparata con varii argomenti, sia un sudatorio infallibile e potentissimo. (B)

SUDATORIO. *Add. Atto a provocare il sudore, Sudorifero.* Latin. *sudatorius.* Grec. ἱδρωτικός. *Red. Cons.* 1. 204. Intendo essere d'altronde stati proposti i decotti sudorifici e le stufe sudatorie.

SUDDECANO. *Titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo il Decano.* Lat. *subdecanus. Borgh. Vesc. Fior.* 452. A lui vengono dietro l'Arciprete ec., e il Decano, e Suddecano.

* SUDDELEGARE. *Trasferire la delegazione da sè ad un altro. Battagl. Ann.* 1649. 21. (Berg)

* SUDDELEGATO. *Add. da Suddelegare. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 29., *Battagl. Ann.* 1693. 9. (Berg)

SUDDETTO. *Add. Sopraddetto.* Lat. *prædictus.* Gr. προειρημένος. *G. V.* 12. 8. 6. Per volere maggiori salarii di loro lavorii per le suddette cagioni.

SUDDIACONATO. *Ved.* SODDIACONATO.

SUDDIACONO. *Ved.* SODDIACONO.

* SUDDITERELLO. *Dim. di Suddito. Allegr.* 168. Dite a bocca alle Muse ec., che le mi pajono un bel presso, ch'io non l'ho detto lor in sul mostaccio, a trattare i lor poveri sudditerelli a questa foggia. (V)

SUDDITO. *Quegli che è sotto signoria di Principi o di Repubbliche aristocratiche; Vassallo.* Lat. *imperio subditus.* Gr. ἀρχόμενος. *Bocc. nov.* 16. 5. Non volendo suddito divenire del nimico del suo signore, di fuggire s'apparecchiava. *E nov.* 100. 11. E similmente verso i sudditi del marito era tanto graziosa e tanto benigna, che niun ve n'era, che più che sè non l'amasse. *G. V.* 9. 244. 1. Riformaro la terra a loro signoria in parte Guelfa, siccome terra loro distrettuale, e come loro sudditi.

SUDDITO. *Add. Sottoposto. Dant. Par.* 31. Tanto che veggi seder la Regina, Cui questo regno è suddito e devoto. *Vit. S. Gio. Gualb.* 285. Che cotale reverenzia fosse fatta a costui, il quale vide suddito al suo timore.

SUDDIVIDERE. *Dividere di nuovo in più parti quello che già era diviso; e dicesi di trattati, dispute, discorsi, linee, e simili.* Latin. *subdividere.* Gr. ὑποδιαιρεῖν. *Cr.* 23. 12. Ma questo modo, a 'l secondo simigliantemente, si suddivide in più modi. *Gal. Sist.* 196. Suddividendo la F A in mezzo, la parallela prodotta dal punto della divisione sarà la metà della F G.

SUDDIVISIBILE. *Add. Che si può suddividere. Gal. Dial. mot. loc.* 698. Ma perchè, quanto si voglia lo spazio sia breve, è egli però divisibile e suddivisibile sempre, si continueranno ec.

SUDDIVISIONE. *Il suddividere. Gal. Sist.*

196. Continuando la suddivisione in infinito, le parallele susseguenti saranoo sempre la metà delle prossime precedenti. *E Dial. mot. loc.* 535. Se noi andremo seguitando la suddivisione sino che si riduca il primo solido in una minuta polvere, troveremo la gravità ec.

* §. *Suddivisione. Term. de' Milit. Vocabolo generico delle parti d'una colonna, sia che essa si spieghi per divisioni, per drappelli, o per sezioni.* (G)

* SUDDIVISO. *Addiet. da Suddividere. De Nores Rett.* 1. (Berg)

SUDDUPLO. *Termine di Proporzione.* Lat. *subduplus. Gal. Dial. mot. loc.* 513. L'accrescimento della superficie è sudduplo dell'allungamento, come io potrei geometricamente dimostrarvi. *E* 514. Come la superficie del cilindro A B alla superficie del cilindro C D, così la linea E alla AF, cioè alla CD, ovvero la AB alla E, che è proporzione sudduple della AB alla CD.

* SUDICERÌA. *Sudiciume, Sordidezza. Prose Fiorent. part.* 4. *vol.* 1. *pag.* 262. Dovendosi spiegare in quel verso la viltà de' piaceri della fortuna, cioè la bassezza, la povertà, la gretteria, la sudiceria loro, mi pare ec. (A)

SUDICICCIO. *Addiett. Alquanto sudicio. Gell. lett.* 3. *lez.* 4. 94. Pare che egli abbiano il più delle volte la barba unte, come si vede avere spesse volte i golosi, e atra e sudiciccia per la qualità del luogo, e della piova brutta.

SUDICIO. *Ved.* SUCIDO.

SUDICIONE. *Accrescit. di Sudicio.* Latin. *perquam sordidus.* Gr. πάνυ ῥυπαρός. *Mens. sat.* 5. Quand'io vedeva questi sudicioni.

SUDICIOTTO. *Accrescit. di Sudicio. Car. lett.* 1. 9. Intendo che certe di queste sudiciotte ballano.

* SUDICISSIMAMENTE. *Avverb. Superl. In modo sudicissimo.* Lat. *sordidissime. Pros. Fior.* 3. 2. 15. 278. Aveva io preso di mira cinque o sei, e rivedeva loro le buccie, e lavava loro il capo sudicissimamente senza ranno e senza sapone, e senza risparmiargliene, e gliele tirava giù alla peggio. (N. S.)

SUDICIUME. *Ved.* SUCIDUME.

SUDORE. *Quell'umore ch'esce da dosso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, o fatica.* Lat. *sudor.* Gr. ἱδρώς. *Bocc. nov.* 51. 5. A madonna Oretta, udendolo, spesse volte veniva un sudore, e uno sfinimento di cuore, come se inferma fosse. *Lab.* 7. Mi sopravvenne un sudor freddo, e una compassion di me stesso, con una paura mescolata di non passare di malvagia vita a piggiore. *Dant. Inf.* 3. Dello spavento La mente di sudore ancor mi bagne. *Coll. SS. Pad.* Acquistiamo la purità del cuore, non per ozio nè per sicurtà, ma per continuo sudore, e contrizion di spirito. *S. Gir. Pist.* Mentre che tra le spine e tra' pruni col corpo chinato, con sudori si cerca d'avere frutto. *Bern. Orl.* 1. 6. 33. Ma ben gli fece al doler la schiena, E per tutto sentir tanto dolore, Che della morte gli venne il sudore.

§. *Per Mercede o Premio di fatica o servitù. Salv. Granch.* 1. 2. Fortunio Mi dà per mio sudore ec. una Mancia ed una limosina di trenta Fiorin per maritar la Nanna mia.

SUDORETTO. *Diminut. di Sudore. Lib. cur. malatt.* Comparisce un sudoretto scarso e inutile.

* SUDORIFERO. *Che provoca il sudore, Sudorifico. Vallisn.* 1. 21. (Berg)

SUDORIFICO. *Add. Che provoca il sudore.* Lat. *sudorificus.* Gr. διαφορητικός. *Lib. cur. malatt.* Quando lo stomaco si è afflitto, non convengonvi medicamenti sudorifici. *E appresso:* Quando usano i medicamenti sudorifici, stieno in una camera calda.

SVECCHIARE. *Tor via le cose vecchie. Tac. Dav. Ann.* 4. 82. Dicendo aver gran bisogno gli eserciti d'essere svecchiati e riforniti.

SVEGGHIAMENTO. *Svegliamento.* Latin. *excitatio, vigilatio.* Gr. ἔγερσις. *S. Ag. C. D.* Le parole, che abbiam poste, contendono non significare morte e resurrezione, ma sonno ed isvegghiamento.

SVEGGHIARE. *Svegliare.* Latin. *excitare.* Grec. ἐγείρειν. *Scal. S. Ag.* Se le lagrime si muovono e si svegghiano solamente per aver l'uomo memoria e desiderio di te. *E altrove:* L'uomo nella lezione si svegghia pauroso, che dormia nel sonno del peccato. *Mor. S. Greg.* 30. 7. I quali, quando dormivano, il gallo gli svegghiò col più lungo e gran canto.

SVEGLIA. *Sust. Strumento antico da sonare col fiato, del quale s'è perduto l'uso. Lib. Astrol.* Ama molto d'udire voce di stormento che suoni con bocca, siccome è zufolo, sveglia e tromba. *Sen. Pist.* 87. Siccome sono corda, sveglia, e qualunque altro strumento è acconcio a cantare. *Ciriff. Calv.* 2. 48. Tante trombette e sveglie e cembanelle E tamburacci e naccherooi e corni Si sonavan, che ec.

§. I. *Sveglia per lo Sonatore d'essa sveglia. G. V.* 11. 92. 3. I trombadori e banditori del Comune, che sono i banditori sei, e trombadori, nacchetino e sveglia.

§. II. *Sveglia per Sorta di strumento da tormentare i rei.* Lat. *equuleus.* Gr. ἱππάριον. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. E ch'alla sua querela Fune non dessi, o sveglia Stata colta la notte andando a veglia. *E* 3. 2. 2. E in un altro una sveglia Pur senza campanel. *E* 5. 2. 7. Io credo che se sveglia, od altra tale Macchina da tormenti, Mi fosse stata sottoposta a' fianchi, ec. *Infar. sec.* 224. Con tanto sfinimento di chi l'ascolta, che poco peggiore è la sveglia.

§. III. *Sveglia per la Squilla degli orivoli, che suona a tempo determinato per destare. Buon. Fier.* 5. 5. 2. Un orivolo è questo, Che sopra ha per pinnacolo una sveglia.

* §. IV. *Sveglia per Suono di tromba o di tamburo in sul mattino per avvertire che i soldati si levino. Fag. rim. part.* 6. *pag.* 204. (*Lucca* 1734) Appena udì la sveglia Della tromba guerriera ec. Posato ha il zaino usato, e alla scarmaglia S'è posto. (A)

SVEGLIAMENTO. *Svegghiamento, Lo svegliare.* Lat. *excitatio, evigilatio.* Gr. ἔγερσις. *But. Inf.* 5. 2. Per lo suo addormentamento, e passamento de' fiumi, ed isvegliamento che ebbe poi di là.

SVEGLIARE. *Destare, Rompere il sonno.* Latin. *excitare, expergisci, expergefacere.* Gr. εγείρειν. *Dant. Purg.* 19. Quel mi svegliò col puzzo che n'usciva. *Bocc. nov.* 46. 11. Loro non solamente svegliarono, ma prestamente senza alcuna pietà presero e legarono.

§. I. *Svegliare, per metaf., vale Commuovere, Rendere attento e operativo.* Lat. *excitare.* Gr. εγείρειν. *Amm. Ant.* 11. 9. 12. Niuna cosa così contra le tentazioni inforza l'animo, niuna cosa così isveglia ed ajuta l'uomo, come lo studio della santa Scrittura. *Guid. G.* Sotto tanto peccato da loro commesso contra loro svegliarono la potenza delle vostre forze. *Dittam.* 1. 22. Ora, figliuolo, a ragionar mi sveglio Le gran battaglie.

§. II. *Svegliare, in signific. neutr. pass., vale Destarsi.* Lat. *expergisci, expergefieri.* Gr. εξυπνίζεσθαι, ανεγείρεσθαι. *Bocc. nov.* 44. 10. In cotal guisa dormendo senza svegliarsi, sopravvenne il giorno. *Petr. son.* 183. Così mi sveglio a salutar l'aurora, E 'l Sol ch'è seco. *Dant. Par.* 30. Se si svegli Molto tardato dall'usanza sua. *But. Purg.* 19. 1. Finge, come svegliato, levato lo Sole, sollecitato da Virgilio, seguita (*qui par che debba leggersi* seguitar) lui. *Vit. SS. Pad.* 1. 115. E di po' questa e molte altre cose, che videro e udirono in quella visione, si svegliarono, e dissero ai frati quella visione.

§. III. *E per metaf. vale Divenire attento, Cominciare ad operare. Petr. son.* 248. Or comincio a svegliarmi, e veggio ch'alla Per lo migliore al mio desir contese.

§. IV. *Svegliare il can che dorme. Vedi* CANE, §. XX.

§. V. *Svegliare vale anche Terminare la veglia.*

SVEGLIATEZZA. *Accortezza, Vivacità. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 37. Delle quali cose la città nostra fino dagli antichissimi tempi è stata sempre, per la svegliatezza e per l'acutezza degl'ingegni de' suoi cittadini, doviziosissima.

SVEGLIATISSIMO. *Superl. di Svegliato. Red. lett.* 2. 35. Oggimai è ritornato nel suo pristino stato di ottima salute, crescendo a giornate nella vivacità di uno spirito svegliatissimo.

SVEGLIATO. *Add. da Svegliare.* Lat. *excitatus, experrectus, expergefactus.* Gr. διεγερθείς. *Dant. Purg.* 9. Non altrimenti Achille si riscosse, Gli occhi svegliati rivolgendo in giro. *Lasc. Gelos.* 4. 4. Io ho svegliato l'occhio di maniera, che sarebbe impossibile ch'io potessi più dormire questa notte.

§. *Svegliato, figuratam., vale Che è di ingegno vivo, acuto e destro.* Lat. *vigil, perspicax, acutus, diligens, attentus, sollicitus.* Gr. οξυδερκής, ευσύνετος. *Carl. Fior.* 32. Sieta d'un' apprensiva molto svegliata. (*Qui è detto per ironia.*) *Bern. Orl.* 2. 2. 3. Ma chi governa particolarmente, E della vita d'altri cura tiene, Debbe essere svegliato e diligente. *Red. Oss. an.* 13. Le vipere di tutto verno conservano svegliato e potente il veleno (*cioè* efficace, attivo). *Benv. Cell. Orefic.* 110. Uomo di svegliato e singolar giudicio nell'arte dell'architettura.

SVEGLIATOJO. *Cosa atta a svegliare. Buon. Fier.* 5. 1. 10. E sian corde e catene Sul pigro fianco svegliatojo del cuore.

* SVEGLIATORE. *Che sveglia. Salvin. Op. Cacc.* Con testa inghirlandate di fiori, del lascivo svegliatore di carolette Bacco, alme nutrici. *Magal. Sidr.* Me se acortese Gomito svegliator con importune Strette le pigia, e si le desta, ec. (A)

SVEGLIERE, SVELLERE e SVERRE. *Che in alcune voci si suppliscono l'un coll'altro; e si usano anche nel sentim. neutro passivo. Sradicare, Stirpare; ed è proprio delle piante e dell'erbe che si spiccano dalla terra.* Lat. *evellere, exstirpare.* Gr. αποτίλλειν, απορίζουν. *Petr. son.* 277. Al cader d'una pianta che si svelse, Come quella che ferro o vento sterpe. *Dant. Purg.* 1. L'umile pianta cotal si rinacque Subitamente là onde la svelse. *Cr.* 5. 1. 19. Convengonsi adunque dibarbare (*l'erbe*) e sveglicre con tutte le radici. *E* 5. 8. 2. Sempre la prossimana erba dattorno si svelga. *Alam. Colt.* 1. 11. Quindi le sveglia, e dal vicin più presso Il più nodoso tralcio in vece prenda. *Tass. Ger.* 13. 5. Così credeasi, ed abitante alcuna Dal fero bosco mai ramo non svelse. *Car. En.* 3. 44. In questa (*selvetta*) entrando, Per di fronde velare i sacri altari, Mentre de' suoi più teneri e più verdi Arbusti or questo or quel diramo e svelgo, ec.

§. *Per metaf. si dice d'Ogni cosa che si spicchi dal suo principio, o di là ov'ell'è radicata o attaccata.* Lat. *evelli, egredi, exire.* Grec. αποσπᾶσθαι, εκβαίνειν, εξέρχεσθαι. *Dant. Inf.* 12. D'intorno al fosso vanno a mille a mille, Saettando quale anima si svelle Del sangue più che sua colpa sortille. *Amet.* 98. Con quell'ardor, che più caldo si svelle Del petto mio, insurgo a ringraziarti.

* SVEGLIERINO. *Svegliatojo, Destatojo. E propriam. Sorta d'oriuolo. Caraf. Quar. Pred.* 25., *Baruff. Tabacch.* (Berg)

* SVEGLIETTO. *Svegliatojo, Cosa atta a svegliare. Allegr.* 131. Perchè siccome al cortigian perfetto Bisogna essere in piè sempre e buon'ora, Così gli è necessario lo sveglietto. (V)

SVEGLIEVOLE. *Add. Agevole a svegliarsi. Fav. Esop. pag.* 34. (*Pad.* 1811) Tutte le cose ch'io vinsi (*è un lione venuto in vecchiezza che parla*), ora mi vincono, e la mia manifesta forza e famoso onore ora di uno sveglievole sonno sono addormentati (*cioè* leggiero).

SVEGLIMENTO. *Lo stesso che Svellimento.* Lat. *evulsio.* Gr. αποσπασμός. *Segn. Etic.* 7. 353. Altri sono, che vengono da malattia o da consuetudine, come gli sveglimenti de' peli, e il mangiarsi l'ugna, e i carboni e la terra.

SVEGLIONE. *Sveglia grande. Fr. Sacch. rim.* 14. Giù trombe e trombettini, Sveglioni e naccherini. *Varch. Ercol.* 19. Prendono maggior diletto del suono d'una cornamusa o d'uno sveglione, che di quello d'un liuto o d'un gravicembalo. *Lor. Med. Nenc.* 27. So maneggiar la marra ed il marrone, E suono la staffetta e lo sveglione. *Morg.* 16. 25. Corni, tambur, cornamuse e sveglioni, E molt'altri stormenti alla moresca.

SVELARE. *Tor via il velo; e si usa sempre per metaf. in signific. di Palesare e di Dichiarare.* Lat. *explanare, detegere, revelare, explicare, enodare.* Gr. ἀποκαλύπτειν. *Dant. Purg.* 3. Che come fa non vuol che a noi si sveli. *Fiamm.* 3. 44. Mi sarebbe caro che tu omai gli occhi della tua mente, dalle tenebre di questo iniquo tiranno occupati, svelassi, e loro della verità rendessi la luce chiara. *Boez. Varch.* 2. *pros.* 1. Ella, che ancora agli altri si cuopre, a sè si è svelata tutta. (*Qui in signific. neutr. pass.*)

SVELATAMENTE. *Avverbio. Scopertamente, Manifestamente.* Lat. *palam, aperte.* Gr. φανερῶς. *Segn. Mann. Dicemb.* 25. 1. Se fin ora agli uomini fu promessa, fu profetata, e fu adombrata sotto varie figure, oggi finalmente ella apparve svelatamente.

SVELATO. *Add. da Svelare.* Lat. *retectus, detectus.* Gr. ἀνακεκαλυμμένος. *Red. Vip.* 1. 63. Io lodo tutte le sette de' filosofi, ed in tutte truovo molte cose che svelata ei mostrano la verità. *Chiabr. rim. part.* 3. *pag.* 87. (*Ven.* 1730) A me mostrossi Euterpe Quale in cima di Pindo apparir suole ec.: ella mostrava il seno Quasi svelato, e delle belle gambe Il purissimo avorio in bei coturni.

SVELENARE. *Tor via il veleno.* Lat. *venenum tollere.* Gr. φάρμακον ἀφαιρεῖν. *Bruns. rim. burl.* 2. 258. E così purga via per gli emuntorii Cuor, fegato e cervello, e gli svelena Più che ec.

§. *In signific. neutr. pass. vale Trarsi la rabbia e la stizza.* Latin. *iram evomere.* Gr. ὀργὴν ἐξεμεῖν. *Pecor. g.* 5. *nov.* 2. Tolse la stecca, con che egli legava le balle, e dàgli di sotto, da lato, per lo capo e per le coste, e quivi si svelenava sopra di questo mulo. *Fr. Sacch. nov.* 192. La donna rispondeva a ritroso, e colui colle battiture si svelenava tanto, che 'l romore andava per la contrada.

SVELENIRE. *Contrario d' Invelenire.*

SVELLERE. *Ved.* SVEGLIERE.

SVELLIMENTO. *Lo svellere.* Lat. *evulsio.* Gr. ἐκσπασμός. *Cr.* 9. 15. 2. Se per lo svellimento, ovvero scarnamento suo s'apra vena alcuna, e faccia sangue, allora incontanente si prenda, e stretta con le mani con filo di seta strettamente si leghi.

SVELTEZZA. *Astratto di Svelto. Tratt. segr. cos. donn.* Amano sopra ogni altra cosa la sveltezza della persona. *E appresso:* Si gloriano della propria sveltezza.

* SVELTIRE. *Si dice dell'Essere le figure o fabbriche fatte senza vizio, e in maniera che più tosto pendano in sottile e lungo, che in grosso e corto. Baldin. Dec.* Fece risplendere in propria virtù ec. singolarmente nello sveltire e risolvere delle attitudini, particolarmente degli ignudi. *E Voc. Dis.* Per una certa infelicità del gusto suo (*del pittore*) nel fare sveltire le parti delle figure, e dare ad esse moto e prontezza, ec. (A)

SVELTO. *Add. da Sverre.* Lat. *avulsus.* Gr. ἐκσπασθείς. *Dial. S. Greg.* Avvedendosi l'ortolano del danno predetto, e trovandosi l'erbe conculcate e svelte, ec. (*L'edis. di Roma* 1764 *a pag.* 20 *legge* divelte.) *Pallad Lugl.* 1. Gli alberi, che erano svelti ec., si vogliono aguale ec. scalzare intorno. *Car. En.* 6. 363. E da ciascun di mezzo le due corna Di setole maggiori il ciuffo svelto, Diè per saggio primiero al santo foco.

§. *Svelta vale anche Alquanto più lungo del giusto, ma non sì che sia sproporzionato; opposto a Tozzo; e aggiunto a persona vale Di membra sciolte, e di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne.* Lat. *agilis.* Gr. ἐλαφρός. *Rim. ant.* Poi guarda la sua svelta e bianca gola, Commessa ben dalle spalle e dal petto. *Fir. Dial. bell. donn.* 399. Piace la persona che è complessa, quando ch'ella getti fuori i membri svelti e destri. *E appresso:* Porta così bene quella sua persona, così intera e così svelta, così agile, ec. *Alam. Gir.* 7. 144. Già de' miglior cavai fanno la scelta, Di possente persona, addritta e svelta. *Borgh. Rip.* 155. Quando occorrerà far qualche figura vestita, o con panni attorno, sarà molto bene tenerla svelta.

SVEMBRARE. *V. A. Smembrare.* Lat. *dilacerare.* Gr. διασπαράττειν. *Petr. Uom. ill.* Partoriti costui, e del mio latte lo nutricai, ed ora, misera me, l'ho svembrato. *Serm. S. Ag. C. R.* Per tenere a Cristo la fede dell'amore si lasciavano svembrare.

SVEMBRATO. *V. A. Add da Svembrare.* Lat. *dilaceratus.* Gr. διασπασθείς. *Petr. Uom. ill.* Presentò loro la metà del figliuolo svembrato.

* SVENAMENTO. *Rottura della vena, Incisione della vena. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 15. (Berg)

SVENARE. *Tagliar le vene.* Latin. *venas amputare, secare, incidere.* Gr. φλεβοτομεῖν. *G. V.* 8. 55. 8. Quando hanno sete, e non truovano acqua, svenano l'uno di loro cavalli, e beonsi il sangue. *Bocc. nov.* 54. 14. Lei gridante mercè e ajuto svenarono. *Bern. Orl.* 2. 24. 25. Urta per mezzo alla nemica gente, E quello svena, e quell'altro scotenna.

§. I. *Per similit. Morg.* 23. 47. E svina e svena di botto una botte (*cioè* spilla).

* §. II. *Svenare, dicono gli Ottonai, Argentieri ec. il fare la pelle più morbida. Ved.* SVENATOJO. (A)

* SVENATO. *Addiett. da Svenare. Segn. Mann. Apr.* 19. 6. Se pur molto patirono a tal effetto, lapidati, segati, svenati, chi di loro patì i dolori di Cristo, che portò i dolori di tutti? *E Agost.* 24. 2. Prima morire bruciato, stilettato, svenato, che mai peccare. (A)

* SVENATOJO. *Term. degli Argentieri, Ottonai, ec. Specie di cesello che fa la pelle più morbida, cioè di grana più sottile e più granita.* (A)

* SVENATURA. *Term. de' Lanajuoli. Piccola sfaldatura nel taglio delle forbici dei Cimatori; la qual cosa accade più comunemente ne' coltelli che hanno poco ferro per regger l'acciajo.* (A)

* SVENENARE. *Svelenare. Chiabr. poem.* Ungi queste armi d'alcuna erba, e note Mormora sopra lor, che sian possenti A svenenarle. (A)

SVENEVOLAGGINE. *Svenevolezzo, Sgraziataggine.* Lat. *inconcinnitas.* Gr. ἀπειροκαλία, ἀχαριστία. *Red. lett.* 1. 348. Egli si portò con tanto mal garbo e con tanta svenevolaggine, che stomacò tutto quanto quel notturno conciliabolo.

SVENEVOLE. *Add. Sgroziolo, Sguajato, Senza grazia, Stomachevole, Molesto, Disadatto; contrario d'Avvenevole.* Latin. *invenustus.* Grec. ἀναφρόδιτος. *Burch.* 1. 125. Quanto sieno svenevoli i cavoli e le rape riscaldate. *Buon. Fier.* 3. 1. 5. E quel che d'oro il collo cinge, La gola aver di una svenevol grue. *E* 4. 3. 9. E scipito e svenevole Entrerà motteggiando. *Lasc. Parent. prol.* Se l'una è rustica e svenevole, e l'altra litigginosa e mal fatta.

SVENEVOLEZZA. *Astratto di Svenevole.* Lat. *invenustas.* Gr. ἀμουσία. *Bocc. Lett. Pr. S. Ap.* 316. Due volte è stata soperchiata la pazienza mia dalla svenevolezza delle cose e da vane promesse. *Cron. Morell.* 270. Scaccia paura, timidezza, poltroneria, avarizia, mentecattaggine, svenevolezza, e altre simili.

* SVENEVOLMENTE. *In modo svenevole, Con isguajataggine. Uden. Nis.* 3. 87. Ma di queste commedie ne sono svenevolmente piene tutte le rapsodie d'Omero. (A)

SVENEVOLONE. *Accrescitivo di Svenevole. Fir. nov.* 8. 296. Stringendo Santolo colle braccia con certe amorevolezzocce svenevolone, che ec.

* SVENEVOLUCCIO. *Diminut. di Svenevole.* (A)

SVENIMENTO. *Lo svenirsi, Sfinimento.* Lat. *animi defectus.* Grec. λειποθυμία. *Tass. Amint.* 3. 2. Egli respira pure: questo fia Un breve svenimento. *Buon. Fier.* 5. 2. 5. Tacendo il suo sì fiero svenimento. *Sen. Ben. Varch.* 5. 6. Ciò non era svenimento del Sole, ma congiungimento di due pianeti. (*Qui per ecclisse.*)

SVENIRE. *Venirsi meno, Perdere il sentimento; e si usa in significato neutr. pass., benchè talora colle particelle* MI, TI *ec. non espresse.* Lat. *consternari, animo deficere.* Gr. ἐκπλήττεσθαι, λειποθυμεῖν. *Fed. Flos.* 21. *Bocc. nov.* 63. 11. Quando 'l Bescio ec. udì queato, tutto svenne, e disse: ec. *Bern. Orl.* 2. 18. 61. Presene il cavalier tanto sconforto, Che quasi svenne, e con essa piagneva. *Morg.* 25. 214. Rinaldo quasi per le risa svenne. *Varch. Stor.* 7. 176. Si disse che Niccolò, sentendo quel romore, si svenne per la paura.

SVENTARE. *Sventolare.* Lat. *ventilare.* Gr. λικμίζειν. *Pallad. cap.* 19. Dice Columella, che 'l grano non si vuole sventare nè muovere, perocchè v'entrano tra esso allora gli animali nocivi a lui.

§. I. *Per metaf. Buon. Fier.* 2. 1. 14. Mastri di votar borse, Sventar salvadanai, E far recer scarselle. (*Qui è detto in burla.*)

§. II. *Sventar la vena, dicono oggi i Cerusici il Cavar sangue.* Lat. *venam laxare.* Gr. φλεβοτομεῖν.

§. III. *Per Isciorinarsi. But. Inf.* 22. 1. Così facevano quelli peccatori, che si mostravano colla schiena un poco fuori per isventarsi.

§. IV. *Sventare si dice anche dell' Impedire o Render vano l'effetto delle mine per mezzo delle contrammine; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass. Ner. Sam.* 12. 21. E per dar più calore alle ruine, Comanda che si dia fuoco alle mine. Ma sventan queste senz'alcuno effetto, Cosa che in ver lo messe un po' in valigia, Perchè ec.

§. V. *E per simili. si dice di qualunque negozio, trattato o disegno che si guasti, o non abbia effetto.*

SVENTATO. *Add. da Sventare.*

§. *Sventato si adopera eziandio per Privo di senno, Senza giudizio.* Lat. *imprudens, levis, inconsultus.* Grec. ἄβουλος. *Alleg.* 157. Se noi mancassimo affatto di questi cotai cervellacci sventati, no' mancheremmo ancora d'un estremo diletto. *Vit. Benv. Cell.* 41. Un giovane sventato, bravaccio, soldato del signor Renzo da Ceri.

SVENTOLAMENTO. *Lo sventolare. Matt. Franz. rim. burl.* 2. 186. Pur non è poco che 'l suo testamento Mi faccia erede di tal paramosche, Qual d'ogni banda fa sventolamento.

SVENTOLANTE. *Che sventola. Sold. sat.* 4. E faccia pruova ancor, se colla mano Afferrar può lo sventolante ciuffo Di lei che fugge. *Salvin. Senof. lib.* 1. *pag.* 3. Fioriva la sua persona in leggiadria di fattezze, e il molto ornamento dell'assettatura conferiva alla bellezza. Chioma bionda, la molta disciolta, la piccola intrecciata, all'aure sventolante, ec.

SVENTOLARE. *Propriamente Alzare in alto, spandendo al vento; Agitare checchessia in aria per forza di vento.* Lat. *ventilare, ventilabro purgare.* Gr. λικμίζειν. *Cr.* 3. 7. 10. Alla cui conservazione molto fa pro, se spesse volte si ricerchi che i monticelli da strano calore non sieno infetti; la qual cosa quando avvenisse, con la pala si rivolti e sventoli pei granai. *E* 5. 19. 15. Se non vorrai far tostamente l'olio, converrà che, gittandole in monticelli (*l'ulive*), le sventoli. *Mor. S. Greg.* Quando la terra sarà sventolata, ovvero soffiata dall'Austro. *Bern. Orl.* 1. 4. 34. Era il Sol chiaro, e l'aura sventolava Le bandiere con vista molto grata. *Ar. Fur.* 10. 96. E l'aura sventolar l'aurate chiome. *Burch.* 2. 40. Ma se fortuna la mia vela sventola, Mi farò la minestra colla pentola.

§. *In signific. neutr. dicesi Talora del Muoversi che fa la cosa esposta al vento.* Lat. *vento moveri.* Gr. ἀνεμοῦσθαι. *Bern. Orl.* 2. 16. 25. Dette di man, come fu giunto, al crine, Che sventolava biondo nella fronte. *Tac. Dav. Germ.* 377. I molti ricchi si conoscono al vestire, non di robba (*L'ediz. di Parigi* 1760, *vol.* 2. *a pag.* 201, *legge*: I molti ricchi si conoscono al vestire, non di roba ec.) larga, che sventoli ec., ma assettata, che mostra ogni membro. (*Il testo lat. ha:* veste non fluitante.)

SVENTRARE. *Trarre gl' interiori di corpo altrui; che anche diciamo Sbudellare.* Latin. *exenterare.* Gr. ἐξεντερίζειν. *Bocc. nov.* 43. 17. Alla fine da loro atterrato e strozzato fu, e subitamente sventrato. *G. V.* 12. 66. 7. Solo intendeano a sventrare i cavalli. *Buon. Fier.* 5.

3. 8. Che spietato Cornefiee sventrò questo e quel nudo.

§. I. *Per Passare coi colpi il ventre, Uccidere. Tac. Dav. Ann.* 2. 59. Rimaso al bujo oggimai della morto, eon dna colpi si aventra.

§. II. *Figuratam. per Mangiare e bere assai. Malm.* 7. 12. Io vo' stasera anch'io far le mia lotte, Bench'io stia bene, sia ripieno e sventri (*cioè* quasi scoppii per aver troppo mangiato).

* SVENTRATA. *Sust. Scarpacciata, Mangiata a crepapelle. Celid.* E solo è buono a far delle aventrate, Amico del bagordo e delle tresche. (A)

SVENTRATO. *Addiett. da Sventrare.* Lat. *exenternius.* Gr. ἐξεντεριωθείς. *Red. Ins.* 102. In quella guisa appunto, che fanno le vipere sventrate.

SVENTURA. *Contrario di Ventura.* Latin. *infortunium, infortunitas.* Gr. ἀτυχία. *Bocc. nov.* 31. 10. Gismonda, che per isventura quel dì fatto aveva venir Guiscardo ec., pianamente se n'entrò nella eamera. *E nov.* 43. 12. Di sospirare, nè di piagnere la sua sventura e quella di Pietro ec. non rifinò. *Petr. son.* 228. Via men d'ogni sventura altra mi duole. *Dant. Purg.* 14. Virtù così per nimica si fuga Da tutti, come biscia, o per sventura Del luogo, o per mal uso. *S. Gir. Pist.* Appo Dio non possiamo esser felici, se non siamo combattuti dalle sventure.

SVENTURATAMENTE. *Avverb. Disavventuratamente.* Lat. *infeliciter, infortunate.* Gr. ἀτυχῶς. *Bocc. nov.* 11. 2. Intendo di raccontarvi quello ehe prima sventuratamente, e poi ec. assai felicemente ad un nostro cittadino avvenisse. *G. V.* 12. 76. 2. Furonvi aventuratamente sconfitti dal Conte di Monferante.

SVENTURATISSIMO. *Superlat. di Sventurata.* Lat. *infelicissimus, infortunatissimus.* Gr. ταλαιπωρότατος. *Declam. Quintil. C.* Il mio bellissimo unico figliuolo ec. la sventuratissima oltra gli usati affetti della caritade commovea. *Fr. Luc.* 5. 5. Oh sventurato tra tutti gli altri sventuratissimi!

SVENTURATO. *Add. Contrario d'Avventurato. Sfortunato.* Lat. *infortunatus, infelix, miser.* Gr. ἄθλιος. *Bocc. nov.* 43. 2. Andò adunque questo Pietro sventurato tutto il giorno per questa selva gridando. *E nov.* 46. 12. Gli aventurati amanti, amenduni vergognandosi forte, stavano eolle teste basse. *E nov.* 77. 44. Oh sventurata! ehe si dirà da' tuoi fratelli? *Dant. Purg.* 12. Come Almeone a sua madre fe caro Parer lo sventorato adornamento.

SVENTUROSO. *Addiett. Meno usato che Sventurato.* Lat. *infortunatus, infelix, miser.* Gr. ἄθλιος. *Filostr.* O alma mia tapina, alma amarrita, Chè non ti fuggi del più sventuroso Corpo ehe viva? *Bocc. Varch.* 1. *rim.* 1. Ohimè sventuroso, ohimè lasso, Quanto è sorda la morte a ehi la ehiama, D'ogni ben privo e di ogni speme casso!

SVENUTO. *Add. da Svenire; e si prende anche per Debole, Fiacco.* Latin. *defectus, consternatus.* Gr. λειποθυμήσας, ἐκπεπληγμένος. *Cron. Morell.* 336. Ottocento vi erano da combattere, e questi erano sì svenuti, che non poteano per la fame tenere il balestro fermo in mano, non ehe tirarlo. (*Così nel testo a penna.*) *Pass.* 362. La parte fantastica, rimanendo vota, che si rovescia indietro, quella offuscata e quasi affogata, e questa vota e svenuta, riceve fantasie gravi e nojose per l'affanno dalla parte della memoria. *Vit. SS. Pad.* Per questi pensieri era così svenuto. *Stor. Eur.* 2. 43. A casa non si può ire, ehè il nimico armato lo vieta, le fiumare lo proibiscono, ed i cavalli stracchi e svenuti ce lo niegano interamente.

* SVERDIRE. *Perdere il verde, Seccarsi. Bos. da Gub. nel Lami Delic. Erud.* 1. 17. *Amati.* (B)

SVERCHEGGIARE. *Percuotere con verghe.* Latin. *virgis cædere, flagellare.* Gree. ῥαβδίζειν. *Lib. Viagg.* Un poco più innanzi si v'èe una valle, dove il nostro Signore fu sverigheggiato con aspre verghe.

SVERGINAMENTO. *Lo sverginare.* Latin. *devirginatio. Com. Inf.* 5. La seconda è strupo, ehe è inlicito isverginamento. *Dav. Scism.* 20. Coloro ehe l'udivan giurare, non poteano maravigliarsi a bastanza, come egli ec. eredesse dar ad intendere che tra tanti adulterii e sverginamenti alloggiasse cotale scrupolo. *E Tac. Stor.* 4. 329. Solo cogli sverginamenti e adulterii si mostrava figliuol del Principe.

SVERGINARE. *Torre altrui la verginità, Violare le vergini.* Lat. *devirginare, virginitatem solvere, adimere.* Gr. διακορεῖν, διαπαρθενεύειν. *Dav. Scism.* 11. Di quindiei anni si lasciò sverginare dal coppiere. *E Tac. Ann.* 5. 109. Dicono gli scrittori di que' tempi, ehe non si essendo più udito dare a pulzella il supplizio de' triumviri, lo manigoldo col cappio a cintola la sverginò.

§. *Sverginar checchessia, per similit. si dice dell'Incominciare ad usarlo; e si usa anche nel signific. neutr. pass. Lasc. Streg.* 4. 5. Questo spadone è stato per isverginarsi. *Lib. San.* 78. Piglia un lupino ignudo a pince ritto, Che abbia sverginato una saliera.

SVERGINATORE. *Che svergina.* Lat. *virginis constuprator.* Gr. διαπαρθενεύων. *Dav. Scism.* 63. Quando il Re prenderà una moglie per vergine, ehe non sia, nè al Re si manifestino ella e gli sverginatori, si puniscano tutti di maestà offesa.

SVERGOGNA. *Smacco, Lo svergognare.* Lat. *contumelia, dedecus.* Gr. ονειδισμα, ὕβρις. *Vedi alla voce* SMACCO.

SVERGOGNAMENTO. *Sfacciatezza.* Lat. *impudentia.* Gr. ἀναισχυντία. *Sallust. Jug. R.* Per lo cui svergognamento e ardire ec. *Albert. cap.* 10. Dalle sozze parole ti guarda, perciocchè la licenza di sè nutrica svergognamento. *S. Agost. C. D.* Esso vi riprenderebbe da questo svergognamento. *Tes. Br.* 7. 82. Di volontà nascono cattive allegrezze, molte parole, vanti di parole ec., dismisuranza disonesta, svergognamento.

SVERGOGNANZA. *V. A. Svergognamento.* Lat. *impudentia.* Grec. ἀναισχυντία. *Esp. Salm.* Molte percosse vengono a tanta svergognanza, e a tanta andacia svergognata, ehe ec.

S. Agost. C. D. Se nella memoria degli nomini rimanesse questa svergognanza al nobile.

SVERGOGNARE. *Fare altrui vituperevolmente vergogna.* Lat. *vitia objiciendo pudorem incutere, traducere.* Gr. ονειδίζειν. *Bocc. nov.* 26. 17. Parmi mille anni, che noi siamo al lume, che io ti possa svergognare, come tu se' degno. *Pass.* 38. A quel cotale il Figliuolo della Vergine farà vergogna, ovvero svergognerà, quando verrà nella maestà sua ec.

§. I. *Per Vialare. Cavalc. Frutt. ling.* Narra anche d'un gentiluomo delle contrade di Valeria, che tenne a battesimo una giovane in Sabato santo, e poi la notte seguente la svergognò. *Bern. Orl.* 1. 1. 55. Che se' venuto qua, com'un ladrone, A svergognar le donne addormentate.

§. II. *In signific. neutr. vale Vergognarsi.* Lat. *pudere.* Gr. αισχύνεσθαι. *Fav. Esop.* Allora il cavallo tutto svergognò.

* SVERGOGNATACCIO. *Avvilit. di Svergognata. Gell. Err.* 5. 1. Tu ne resti vituperato tu e la casa tua. *Gh.* Uh, uh, uh. *M. F.* E piange ora il moccicone: ei bisognava pensarvi prima, svergognataccio. (B)

* SVERGOGNATAGGINE. *Smacco, Svergogna, Scorno, Vitupero. Siri Merc. Ist.* (Berg)

SVERGOGNATAMENTE. *Avverbio. Senza vergogna, Sfacciatamente.* Lat. *impudenter.* Gr. αναιδῶς. *Dial. S. Greg. M.* 3. 16. Volendogli far perder la prova e 'l proponimento buono, arditamente montò in sul monte, e svergognatamente andò alla sua spelonca. *Mor. S. Greg.* La loro male opere svergognate fatte, più svergognatamente, difendendole, le multiplicano. *Pass.* 209. Svergognatamente discorrendo, traggono ogni uomo, di qualunque condizione e stato sia, che trarre si lasci.

* SVERGOGNATELLO. *Dim. di Svergognato. Sfacciatello. Lall. En. Trav.* (Berg)

SVERGOGNATEZZA. *Sfacciatezza.* Latin. *impudentia.* Grec. αναισχυντία. *Valer. Mass.* Non perchè avesse difetto di peccati, ma perchè abbondava di svergognatezze. *Declam. Quintil. P.* Maravigliomi, giudici, di questa svergognatezza.

SVERGOGNATISSIMO. *Superl. di Svergognato.* Lat. *impudentissimus.* Gr. αναισχυντότατος. *S. Agost. C. D.* Questa placazione di cotali Dii ec., svergognatissime, nequissime e immondissima ec., levò. *E altrove:* Li loro detti sieno tali, che si debban piuttosto disputare, che atterrare con garrimento svergognatissimo, e quasi reprensorio.

SVERGOGNATO. *Add. da Svergognare. Sfacciato.* Lat. *impudens, propudiosus.* Gr. αναίσχυντος, αναιδής. *Dant. Purg.* 23. Ma se le svergognate fosser certe Di quel che 'l ciel veloce loro ammanna, Già per urlare avrien le bocche aperte. *Bocc. nov.* 23. 24. Vedi, svergognato; odi ciò ch'e' dice. *Amm. Ant.* 25. 8. 2. A' giovani fa più svergognata la loro distemperanza. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 15. La perseveranzia in essi vizii è cosa svergognata e sozza. *Cant. Carn.* 10. O trombette svergognate, Noi v'abbiam sì ben tenute, ec.

* SVERGOGNOSAMENTE. *Svergognatamente. Stor. S. Eug.* 384. Egli entrò una sera quasi di notte isvergognosamente nella camera della Madonna mia. (V)

SVERNAMENTO. *Lo svernare.* Lat. *hiematio, hibernatio.* Gr. χειμασία. *Tratt. gov. fam.* 35. Tu adunque la debbi menare e considerar la varietà dell'erbe ec., svernamenti di uccelli, giocondità de' cieli. (*Qui nel signific. del* §. III. *di* SVERNARE.)

SVERNARE. *Dimorare il verno in alcun luogo.* Lat. *hiemare, hiemem peragere, hibernare.* Gr. διαχειμάζειν. *Vit. Plut.* Di poi ch'ebbe ordinata la Gallia, venne a svernare a Padova. *Car. lett.* 1. 125. Stiamo infra due: o di tornare a Roma, o di svernar qui.

§. I. *In signific. att. vale Tenere checchessia in alcun luoga nel tempo d'inverno. Tac. Dav. Stor.* 5. 370. Tornando per nave da rivedere il campo che si faceva a Novesio e Bonna, per isvernarvi le legioni, senza alcuna ordinanza nè sentinella, accortisene i Germani, gli tesero insidie.

§. II. *Svernare per Uscir del verno. Dant. Par.* 27. Ma prima che Gennajo tutto sverni, Per la centesma, ch'è laggiù negletta, Ruggeran sì questi cerchi superni, Che ec.

§. III. *Svernare, parlandosi degli uccelli, vale Cantare, ed è propriamente quel cantare che, usciti del verno, fanno a primavera. Guid. G.* Colli dolci canti de' versi gli usignoli con dolce modo svernano nel mese di Maggio. *Poliz. st.* 1. 17. Udir gli augei svernar, rimbombar l'onde. *Dant. Par.* 28. Perpetualemente Osanna sverna Con tre melode. (*Qui per simllit.*). *Fr. Jac. T.* 5. 25. 6. E vi s'inselva l'uccelletto e canta, E svernaci con gran suavitade.

* SVERNATOJO. *Term. de' Botanici Linneani. Quella parte della pianta, la quale racchiude e difende dalle impressioni delle meteore, e dalle ingiurie de' tempi, e specialmente da' ghiacci, l'erba ancora embrione, e prima che si sviluppi. Egli è di due specie, cioè bulbo o cipolla, e gemma o occhia. Il bulbo è detto Svernatoja radicale, perchè è immediatamente aderente alla radice, e situata per lo più sotta terra. Per idiotismo dicesi Ibernacolo.* (A)

SVERRE. *Ved.* SVEGLIERE.

SVERTARE. *Votare la verta arrovesciandola.*

§. *Per metaf. vale Dire senza riguardo quel ch'è occulto, e che si dovrebbe tacere.* Lat. *vulgare.* Gr. διαφημίζειν. *Tac. Dav. Ann.* 1. 26. Inasprito anch'egli da certe poesie senz'autore, che svertavano le sue crudeltà, ec. *Salv. Granch.* 3. 8. Ed è possibile Che tu abbi però così svertata Ogni cosa? *Varch. Ercol.* 58. Di coloro i quali ec. confessano il cacio, cioè dicono tutto quanto quello che hanno detto e fatto ec., s'usano questi verbi: svertare, sborrare, ec.

SVERZA. *Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, o d'altra materia divisa da altra maggior porzione.* Latin. *fragmen.* Gr. κλάσμα. *Tac. Dav. Stor.* 5. 365. Hanno

di più palmeti alti e vaghi, e 'l balsamo piccolo arbore, del quale venuto in succhio se intacchi on ramo con ferro, le vene ghiacceiano; con isverza d'un sasso, o coccio, versano liquore medicinale.

§. I. *Sversa si dice anche una sorta di vino bianco dolce e piccante.*

§. II. *Sverza si dice anche una sorta di cavolo. Buon. Fier.* 2. 3. 4. Lasciato ho 'l luogo usato, ov' abbian spaccio Sverze e finocchi e ravani e carote.

SVERZARE. *Fare sverze, Riturar con isverze.*

§. *In signific. neutr. pass. vale Uscire o Spiccarsi sverze, Scheggiarsi. Benv. Cell. Oref.* 70. Perchè, altrimenti essendo, si averzerebbe la stampa, e subito sarebbe guasta. *E appresso:* Essendo ec. quanto si può bolso (*il ferro*), la stampa non potrà mai sverzare.

SVERZATO. *Add. da Sverzare. Alquanto scheggiato. Luc. Mart. rim. burl.* Sudicio, vecchio, e sverzato il cerchiello. (*L'esempio non è tratto da Luc. Mart., ma da S. B. Vedi le rime burl. al vol.* 2. *pag.* 232.)

* SVESCIARE. *Voce bassa, derivata da Vescia. Ridire tutto ciò che si sa, o che si sospetta, ancorchè si debba tener segreto. Fag. rim.* E intanto osservan tutto, e 'l tutto svesciano. *Sacc. rim.* 2. 7. Andategli un segreto a confidare, Giurerà di tacer per tutti i Dei, E subito lo svescia alla comare. (A)

SVESCIATRICE. *Che spetezza; e figuratamente Ciarliera, Che non sa tenere il segreto.* Lat. *loquax*. Grec. λαλίστρα. *Salvin. Disc.* 2. 187. Chiama qui (*le femmine*) maravigliosamente *trombette*, cioè strepitose e stridule cicalatrici e svesciatrici, che quando sanno una minima cosa, o che la sospettino, subito la bucinano, e, come si dice, pigliano la tromba.

SVESPAJARE. *Torre i vespai, cioè gli ornamenti fatti a guisa di vespe. Buon. Fier.* 4. 4. 12. Le scatenan, le sborchiano, svespajano.

SVESTIRE. *Spogliare; contrario di Vestire.* Lat. *exuere*. Gr. ἀποδύειν. *Ar. Fur.* 18. 163. Nè tutta notte mai l'arme si sveste.

§. *E figuratam. Deporre checchessia che toglie la vera sembianza. Dant. Par.* 30. Come gente stata sotto larve, Che pare altro che prima, se si aveste La sembianza non sua.

* SVETTANTE. *Che svetta. Bellin. Disc.* Fu un vibrarsi quasi a tempo di suono e di musica l'acqua da' tuoi canali in istrumenti svettanti, quasi le lingue di quelli uccelli, quand' essi cantano. (A)

SVETTARE. *Levar la vetta. Dav. Colt.* 169. Svettale (*le marze*), s' elle son lunghe. *Car. Long. Sof. pag.* 80. (*Fir.* 1811) Attesa la notte, al giardino andatone, e per la siepe salitovi, di quanti ve n'erano (*de' fiori*), o svegliendoli, o svettandoli ec., quello strazio ne fece, che per lui si potè maggiore.

§. *Svettare si dice anche il Muoversi con certo tremolio, come fanno gli scudisci, le vermene, e simili cose, che agitate e scosse si crollano nella vetta.* Lat. *verticem agitare*. Gr. ἄκρον ἀνακινεῖν.

SVETTATO. *Add. da Svettare. Dav. Colt.* 193. Più di tutte l'altre piante riguardali (*i pini*) ec., perchè questi, svettati una volta, non vanno più su.

SVEZZARE. *Disvezzare, Far perdere la usanza. Burch.* 1. 50. O Gajo Erenoio, poichè la ventresca Ti svezzò dall' usar la cerbottana, Non pensar che la zazzera ti cresca.

§. I. *Svezzare per Spoppare.* Lat. *ablactare, a lacte dimovere*. Gr. ἀπογαλακτίζειν. *Cr.* 9. 77. 11. Quando i porcelli sono svezzati dalla poppa, se 'l podere e 'l luogo il dà, si suol dar loro la vinaccia e i granelli dell' uve.

§. II. *In signific. neutr. pass. vale Tralasciar l'uso di alcuna cosa, Rimanersene.* Lat. *desuescere, desuefieri*. Gr. ἀπεθίζεσθαι. *Omel. S. Greg.* Già non appetisce l'interne delizie, perchè lungamente s'è svezzato di mangiarle. *S. Bern. Lett.* Schiodi anche dagli occhi di fuor quelle cose, le quali tu ti se' svezzato di vedere.

* SUFFETE e SUFFETTO. *Termine degli Storici. Nome che davasi dai Cartaginesi al supremo Magistrato della Repubblica, il cui uffizio in Cartagine era lo stesso che quello de' Consoli in Roma. Borgh. Fast. Rom.* 463. Quegli altri (*Consoli*) Suffetti (che noi diremmo per avventura o sostituti, o surrogati). *E* 464. Non era ciò con intera satisfazione di que' più ambiziosi e vani, che non si appagavano dall' essere de' Suffetti. *E appresso:* Veggonsi tuttavia notati ne' fasti di pietra talvolta questi Suffetti. *E* 469. Per cagione di quei Consoli Suffetti, che intorbidano spesso la storia. (A)

SUFFICENTE, SUFFICIENTE, *ed all'ant.* SUFFIZIENTE. *Add. Atto, Bastevole.* Latin. *aptus, idoneus, peritus, sufficiens*. Gr. ἐπιτήδειος. *Bocc. nov.* 84. 4. Non perchè egli nol conoscesse bene ad ogni servigio sufficiente, ma perciocchè egli giucava. *E Vit. Dant.* 265. Acciocchè ad altrui più di me sufficiente, e più vago, alcuno luogo si lasciasse di dire. *Dant. Par.* 7. Che più largo fu Dio a dar sè stesso In far l'uom sufficiente a rilevarsi. *E* 13. Ei fu Re che chiese senno, Acciocchè Re sufficiente fosse. *E* 28. Se li tuoi diti non sono a tal nodo Sufficienti, non è maraviglia. *Maestruzz.* 1. 28. Quando muore il Vescovo, e la Chiesa non ha suffizienti cherici. *E* 2. 27. È lecito di lavorare i dì delle feste ne' lavorii delle chiese, ovvero de' monasterii? Credo che sia licito, e spezialmente nel lavorio de' monasterii poveri, i quali non hanno rendita a sè sufficiente. *But. Purg.* 11. 2. È presunzione pigliare a sè quel che è d'altrui, come quando l'uomo si tiene lo migliore artista che si truovi, ed avacci degli altri più sufficienti di lui.

SUFFICIENTEMENTE, *ed all'antica* SUFFIZIENTEMENTE. *Avverb. Bastantemente, A bastanza, Con sufficienza.* Lat. *sufficienter, satis*. Gr. ἀρκούντως. *Amm. Ant.* 11. 5. 5. Allora si dice sofficientemente, quando si manifestano le cose secondo la proposta materia. *Cr.* 2. 15. 1. È adunque prima di necessità di aprir la terra, imperciocchè altramente nè riceve i semi che vi si gettano, nè quegli che

ha in sè sufficientemente monda fuori. *Mor. S. Greg. Lett.* Quando egli avrà sufficientemente pieno il campo dell' occorso ammaestramento, allora ritorni al luogo del primo sermone. *Legg. Asc. Crist.* La morte di Cristo fue provata bene e sufficientemente nelli tre dì che stette il corpo nel sepolcro.

* SUFFICIENTEZZA. *Voce poco usata. Sufficienza. Salvin. Plot. Ennead.* Dalla sua sufficientezza, e dall' essere bastante e contento sè medesimo, altri l' Uno di lui considererà. (A)

SUFFICIENTISSIMAMENTE, *ed all' antica* SUFFIZIENTISSIMAMENTE. *Superl. di Sufficientemente e Suffizientemente. Maestruzz.* 2. 26. Conciossiacosachè l' obbedienzia sia massima sopra tutti i boti, per ogni boto sufficientissimamente ricompensa. *Capr. Bott.* 10. 214. Avendo noi letto tante volte insieme quel divinissimo trattato di fra Girolamo, intitolato da lui il Trionfo della Fede, dove è da lui provato tutto quel che io t' ho detto, sufficientissimamente.

SUFFICIENTISSIMO *e* SUFFIZIENTISSIMO. *Superl. di Sufficiente e Suffiziente. Filoc.* 5. 93. Certo non debitamente avete di Reina provveduto all' amoroso popolo, che di sufficientissimo Re aveva bisogno. *S. Agost. C. D.* Il sufficientissimo appo loro uomo Varrone, di grandissima autoritade, facendo distinti libri, ec. *But. Par.* 10. 2. Fu valentissimo e sufficientissimo uomo, come dimostra la sua opera.

SUFFICIENZA, *ed all' ant.* SUFFICIENZIA *e* SUFFIZIENZA. *Astratto di Sufficiente. Abilità, Idoneità, Capacità, Bastevolezza.* Latin. *peritia, perfectio, sufficientia.* Gr. ἐμπειρία, τελείωσις, ἱκανότης. *Cavalc. Frutt. ling.* Nelle quali cose sola consiste la nostra sufficienza e perfezione in questo mondo e nell' altro. *Coll. SS. Pad.* Non che noi siamo idonei a pensare alcuna cosa da noi, ma la sufficienza nostra è da Dio. *Maestruzz.* 1. 58. Per lo pane s' intende tutta la sufficienzia del vivere. *Bocc. Vit. Dant.* 265. Perchè forse la sufficienza, che a tanta cosa si richiederebbe, non ci era.

§. I. *Per Abbondanza.* Lat. *copia, vis.* Grec. εὐπορία. *Liv. M.* Grande sufficienza di biada n' avea.

§. II. *A sufficienza, posto avverbialm. Ved.* A SUFFICIENZA.

SUFFIZIENTE. *Ved.* SUFFICIENTE.

SUFFIZIENTEMENTE. *Ved.* SUFFICIENTEMENTE.

SUFFIZIENTISSIMAMENTE. *Ved.* SUFFICIENTISSIMAMENTE.

SUFFIZIENTISSIMO. *Ved.* SUFFICIENTISSIMO.

SUFFIZIENZA. *Ved.* SUFFICIENZA.

SUFFOCAMENTO. *Suffocazione, Soffogamento.* Latin. *suffocatio.* Grec. ἀπόπνιξις. *Tratt. segr. cos. donn.* Valevole contro lo suffocamento della matrice.

SUFFOCARE. *Lo stesso che Soffocare o Soffogare. Ved. alla voce* SUFFOCAZIONE. — *Capr. Bott.* 1. 17. Violentemente suffocando gli spiriti vitali ec., son cagione della morte vostra innanzi al tempo. (B)

* SUFFOCATO. *Add. da Suffocare. Cavalc. Att. Apost.* 93. Si astenghino dalle contaminazioni di simulacri, cioè idoli, e dalla fornicazione, e da animali suffocati, e da sangue. (V)

SUFFOCAZIONE. *Il suffocare.* Lat. *suffocatio.* Grec. ἀπόπνιξις. *Cr.* 6. 8. 2. Contra la suffocazione per funghi dessi lo sugo suo (*dell' assenzio*) con aceto e acqua calda. *Red. Cons.* 1. 91. Di qui vengono le suffocazioni, le difficoltà di respiro, gli affanni angosciosi, e le palpitazioni di cuore.

SUFFOLCERE. *Soffolcere, Appoggiare.* Lat. *suffulcire.* Gr. ὑπερείδειν. *Ar. Fur.* 27. 84. Quando gli narra che 'l sottil ladrone, Che in un alto pensier l' aveva colto, La sella su quattro aste gli suffolse, E di sotto il destrier nudo gli tolse.

* SUFFOLTO. *Che anche scrivesi Soffolto, Sostenuto. Ar. Fur.* 14. 50. (Berg)

SUFFRAGANEO *e* SOFFRAGANEO. *Add. Dicesi il Vescovo sottoposto al Metropolitana; ed è termine de' Canonisti.* Lat. *suffraganeus. Maestruzz.* 1. 28. L' Arcivescovo non può costringere alcuno suddito del Vescovo suffraganeo a ricevere le commissioni sue ne' piati. *E più sotto:* L' Arcivescovo può visitare la sua provincia, avvegnachè suoi soffraganei non sieno negligenti, ec. *E* 1. 29. Che juridizione hanno i Patriarchi, ovvero i Primati, ne' sudditi de' loro suffraganei? *Stor. Eur.* 7. 157. Sottoposele allora sei Vescovadi per suffraganei.

SUFFRAGANTE. *Suffraganeo.* Lat. *suffraganeus. G. V.* 2. 7. 4. Occupava le ragioni del Vescovado, e delle sue Chiese suffraganti.

SUFFRAGARE. *Giovare.* Lat. *valere.* Gr. συναγωνίζεσθαι. *Vit. Pitt.* 56. Nè ti suffraga il dire: io l' ho comprato.

§. *Per Iscolpare.* Latin. *opitulari.* Grec. βοηθεῖς. *Buon. Fier.* 4. 4. 9. E giuramento Non basti a suffragarti, nè ragione Vaglia, che ti disgravi.

* SUFFRAGATO. *Addiett. da Suffragare. Magal. Lett.* E intanto, suffragato da questa buona intenzione, mi stimerò lecito di continuare il commercio con esso lei. (A)

* SUFFRAGATORE. *Verb. masc. Che suffraga. Faust. Or. Cic.* 1. 174. (Berg)

* SUFFRAGATRICE. *Verbal. fem. Che suffraga. Silos Serm.* (Berg)

* SUFFRAGAZIONE. *L'azione del suffragare. Faust. Or. Cic. pro Milone.* (Berg)

SUFFRAGIO. *Soccorso, Sovvenimento.* Lat. *auxilium.* Grec. βοήθεια, συνηγορία. *Cavalc. Frutt. ling.* La salmodia è consolazion de' tristi, cura de' dolenti, sanità degl' infermi, e rimedio dell' anima, e suffragio d' ogni miseria.

§. *Per Voto, nel signific. del* §. *ult.* Lat. *suffragium.* Gr. ψῆφος. *Varch. Stor.* 12. 468. Trovaronsi a squittinare, cioè a rendere la civaja, come dicevano essi, cioè la fava o 'l suffragio a coloro i quali nominati andavano a partito. *Bemb. Stor.* 1. 9. Quell' anno stesso i signori Dieci ordinarono che i suffragii apertamente non si dessero; e chi altramente facesse, per ispazio di due anni dar suffragio ed essere eletto in alcun magistrato non potesse. *E* 1. 12.

Era stata per lo addietro infino a quel tempo la usanza di dare il suffragio di questa maniera.

* SUFFRUTICE. *Term. degli Agric. Quel frutice che ha i fusti legnosi, ma privi di gemme, come la Lavanda* (*Lavandula spica*). (Ga)

SUFFUMICAMENTO. *Il suffumicare, Affumicamento, Suffumigio.* Lat. *suffumigatio.* Gr. ὑποθυμίασις. *Com. Inf.* 23. L'ipocrito si dipigne con suffumicamento, per parere smorto e giallo, acciò ch'elli paja uomo d'aspra vita. *Tes. Pov. P. S. cap.* 5. La polvere del cubebe e del macis si confettino con laudano, storace e olibano, e facciasi in pomo, il quale tenga spesso al naso, e facciane suffumicamento.

SUFFUMICARE. *Spargere di fumo.* Lat. *suffumigare.* Gr. ὑποθυμιάζειν. *Cr.* 4. 29. 1. I vasi, innanzichè vi si metta il mosto, con acqua salsa pura e con ispugna lavar si convengono, o con incenso suffumicare. *Tes. Pov. P. S. cap.* 5. Anco lo suffumicare col vino, nel quale sia cotto lo rosmarino, toglie la doglia del capo. *Pallad. cap.* 37. Alcuni la coccoveggia coll'ale stese suffumicano. (*Così forse erratamente l'antico volgarizzatore tradusse il Lat.* suffigitur.)

SUFFUMICAZIONE. *Il suffumicare, Fumacchio.* Latin. *suffumigatio, suffitus, suffimentum.* Gr. ὑποθυμίασις, ὑποθυμίαμα. *Com. Inf.* 20. Usano ad essi sacrificii di sangue umano, suffumicazioni, e per questo appajono e danno responso, ed è appellato negromanzia. Formansi immagini da diverse materie segnate con carattere e iscrizioni con diverse suffumicazioni, per le quali li demonii danno responso. *Cr.* 6. 7. 2. La suffumicazion di lui fatta, i mestrui provoca.

SUFFUMIGARE. *Suffumicare.* Lat. *suffumigare.* Gr. ὑποθυμιάζειν. *Ricett. Fior.* 25. Quelle (*canterelle*) ec. che debbono servire per le medicine degli uomini, si suffumighino in ogni modo con aceto.

SUFFUMIGATO. *Addiett. da Suffumigare. Tes. Pov. P. S. cap.* 7. Blatte bisanzie suffumigate, ovvero bevute, curan l'epilentico.

SUFFUMIGIO. *Suffumicazione.* Lat. *suffumigatio, suffimentum.* Grec. ὑποθυμίασις, ὑποθυμίαμα. *Cr.* 3. 35. 4. Avicenna dice, che se se ne farà suffumigio alle femmine, quando avranno gran desiderio di giacer con uomo, guarranno. *Ricett. Fior.* 113. Tutti gli altri medicamenti composti ec. sono le infusioni ec., i suffumigii, le palle odorate, ec. *Ar. Fur.* 2. 42. E seppi poi come i demoni industri, Da suffumigii tratti e sacri carmi, Tutto d'acciajo avean cinto il bel loco. *Tass. Ger.* 14. 42. Tolga Dio ch'usi note o suffumigii, Per isforzar Cocito e Flegetonte.

SUFFUSIONE. *Alterazione degli umori dell'occhio, e specialmente del cristallino, che impedisce il vedere.* Lat. *suffusio, catarrhacta.* Gr. καταῤῥάκτης. *Lib. Masc.* Alquanti autori dissero: se l'occhio hae suffusione, o albugine, ec. *E appresso:* La suffusione degli occhi, come agli uomini, così alli giumenti impedisce il viso. *Red. Cons.* 1. 142. Non è maraviglia alcuna, che ec. si lamenti ora di qualche caligine della vista, e di qualche principio di suffusione. *E appresso:* Non è maraviglia parimente che questa caligine e suffusione per ancora non cedano a' medicamenti. *E* 146. Per tor via le ultime reliquie della caligine e suffusione si potrebbe adoprare il zucchero candi impalpabilmente polverizzato, e soffiato a digiuno nell'occhio, siccome ancora l'osso di seppia, le fomente fatte con radice di centaurea maggiore, ec.

* §. *Suffusione. Term. de' Medici. Spargimento d'umori tra carne e pelle.* (A)

SUFFUSO. *V. L. Add. Asperso, Imbrognato.* Lat. *suffusus.* Gr. ὑποβραχόμενος. *Ar. Fur.* 43. 179. Poi seguia Orlando, e ad or ad or suffusi Di lagrime avea gli occhi rossi e mesti.

SUFOLAMENTO. *Il sufolare.* Lat. *tinnitus.* Gr. κωνωνισμός. *M. Aldobr.* Vale a gravezza dell'udire, e a suono, e a tutto sufolamento.

§. *E Sufolamento per Mormorazione, Cicalamento.* Lat. *susurratio, susurrus.* Gr. ψιθυρισμός. *Arrigh.* 70. Non curare i sufolamenti de' popoli.

* SUFOLANTE. *Che sufola. Ovid. Pist.* 65. Io avea udite orribili boci, che fossono pensava sufolanti spiriti che urlassono; ma ec. (B)

SUFOLARE. *Fischiare.* Latin. *sibilare, sibilum edere.* Gr. συρίττειν. *Dant. Inf.* 22. Per un, ch'io so, ne farò venir sette, Quando sufolerò, come è nostr'uso. *E* 25. Si fugge sufolando per la valle. *Bocc. nov.* 79. 34. Andrò faccendo per la piazza dinanzi da voi un gran sufolare. *Tes. Br.* 4. 1. Morena è una generazione di pesci, di cui li pastori dicono che elle concepono di serpenti, e però li fanciulli le chiamano sufolando, siccome le serpi. *M. V.* 8. 39. Sufolando, e picchiando le panche, quando faceano loro diceria. (*Qui per ischerno; nel qual senso diciamo* Far la fischiata.) *Galat.* 7. Il dirugginare i denti, il sufolare, lo stridere, e lo stropicciar pietre aspre, ec.

§. I. *Sufolar negli orecchi, vale Dire altrui il suo concetto in segreto.* Lat. *in aurem insusurrare.* Grec. ἐπ' οὖς ἐπιψιθυρίζειν. *Lab.* 279. La quale ha faccende soperchie pur di far motto a questa e a quell'altra, e di sufolare ora ad una, ora ad un'altra nell'orecchie.

§. II. *Sufolar negli orecchi, vale anche Dire segretamente ad altrui cosa che 'l metta in sospetto; che anche diciamo Mettere una pulce nell'orecchio.*

* SUFOLO. *Sufolamento. Fior. Virt. cap.* 10. S'egli (*il basilisco*) non trova altro da potere attoscare, si attosca gli albori pure con uno sufulo che fa. *Segn. Parr. instr.* 7. 1. Render paghe col sufolo quelle pecore che non sa untricare colle vermene. (V)

SUGANTE. *Che suga, Succiante.* Lat. *sugens, exsugens.* Gr. μυζῶν, ἐκμυζῶν.

§. *Carta sugante diciamo quella carta che per mancanza di colla non regge, ma inzuppa e succia l'inchiostro; onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorbi.* Lat. *charta, bibula, exsugens.* Grec. χαρτὴς ποτικός. *Red. Cons.* 1. 155. La

eolatura sobito si ricoli di nuovo per carta sugante, a si serbi per l' uso detto di sopra, facendo la composizione quante volte farà di bisogno. *Lasc. Guerr. Mostr. st.* 18. Porta, scambio di spada, un punteruolo, Del quale ha fatto intera notomia, A forar trippe; a dal capo alle piante Armato è tutto di carta sugante.

SUGARE. *Succiare.* Lat. *sugere, exsugere.* Gr. μυζεῖν, εκμυζεῖν. *Amet.* 96. Benchè il sangue non sughino, nè la virtù scemino di quella. *Ovid. Metam. Strad.* Se il caldo del Sole non sugasse la soperchia umidità, l' aire si corromperebbe. *Sen. Pist.* 99. Così acconciam noi i piccoli fanciulli ec., e diam loro la poppa a sugare. *Cr.* 2. 3. 2. Usano le piante il nutrimento, ovvero il sugano a sè, spezialmente puro, e convenevole e simigliante a loro. *Franc. Sacch. rim.* 11. La fonte, che dov' entra mai non suga Se non amor, virtù e gentilezza.

* §. I. *Sugare, in signific. neutro assoluto. Cresc.* 5. 1. 23. Conviensi dunque, s' egli è possibile, che proporzionalmente s' asciughi il luogo, sì che le piante non sughino oltr' a misura. (V)

§. II. *Oggi Sugare si dice più propriamente di quella carta che per difetto di colla non regge alla 'nchiostro.*

* SUGARELLO. *Term. degli Ictiologisti. Specie di Sgombro men pieno di corpo, men tondo, ed alquanto schiacciato. Distinguesi da una linea andeggiante, che si stende dal capo alla coda, formata d'ossicini a modo di seghettina. Da' Naturalisti greci e latini è detta Tracuro, il qual nome significa Codaspro, dall' asprezza della sua coda.* (A)

SUGATTO. *Saatto. Mens. sat.* 4. O Pasqui, le tue funi a i tuoi sugatti Fan miracol per dio, se san legare Questi bistorti, ed a sghimbescio fatti.

SUGGELLAMENTO. *Il suggellare.* Latin. *obsignatio, sugillatio.* Gr. κατασφραγισμός. *Valer. Mass.* Acciocchè 'l contaminamento di cotale infamia non passi al suggellamento della gloria di Mario.

SUGGELLARE. *Segnare o Improntare con suggello; e prendesi generalmente per Serrar lettere con cera, o altra materia tegnente.* Lat. *obsignare.* Gr. κατασφραγίζειν. *Filoc.* 3. 190. Fatta la pistola, Florio la chiuse piangendo, e suggellolla. *G. V.* 9. 79. 3. Aveali tolto il suggello, perchè avea suggellate le dette lettere senza sua coscienza. *Pass.* 78. La rinchiuse in una piccola cella, serrandola di fuori, e suggellandola coll' anello suo ec., chè indi non uscisse infino a tanto ch'egli, che la v'avea rinchiusa, non l'aprisse. *Dant. Inf.* 11. E però lo minor giron suggella Del segno suo e Soddoma e Caorsa, E chi, spregiando Dio, col cuor favella.

§. I. *Per Combaciare, Turar bene; e si usa tanto nel signific. att., che nel neutro.* Lat. *occludere, obturare.* Grec. κατακλείειν. *Pallad. Genn.* 15. Vogliensi quelli orciuoli di sopra da bocca chiudere e suggellare. *Dav. Colt.* 165. Scotenna un pezzo di carne secca, lasciandovi tanto grasso nel mezzo appiccato, che a guisa di cocchiume turi le botte, e fa che v' entri per forza, e suggelli.

§. II. *Suggellare per Segnare la carne a' malfattori col ferro infocato.* Lat. *inurere.* Gr. προστρίβεσθαί τινι ὄνειδος, *Plut. Franc. Sacch. rim.* 69. Scoppare e suggellar, mozzar l'orecchio, La legge ti dimostra, a fatti specchio. *Sen. Ben. Varch.* 4. 37. Faceste quel rapacissimo soldato, quell' ingratissimo oste, quell' avarissimo naufrago suggellare. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. La qual cosa risaputa, il Re fece bandire, che se eglino fra tanti dì non si fussero da Ravenna partiti, dovessero prima essere suggellati, e poi scacciati, e mandati in esilio. *Malm.* 9. 11. E per fuggirne a' passi la gabella, Lo bolla, marchia, e tutto lo suggella. (*Qui per similit.*)

§. III. *Per metaf.* Lat. *imprimere, inurere.* Gr. εντυπεῖν, εκκαίειν. *Disc. Calc.* 33. L' uomo forte non tiene severo conto di quelle percosse che fanno livido il corpo nostro, ma solamente di quelle cose che possono alcuna macchia nell' animo suggellare. *Lasc. Spir.* 3. 4. Un mio pari com' egli apre la bocca, ognuno appunta, ognuno suggella, ognuno ribadisce.

SUGGELLATO. *Add. da Suggellare.* Lat. *obsignatus.* Gr. κατασφραγισθείς. *Dant. Inf.* 30. Dov' io falsai La lega suggellata del Batista. *Filoc.* 3. 192. Prese il servo la suggellata pistola, e quella, con istudioso passo pervenuto a Marmorina nelle reali case, presentò a Biancofiore occultamente. *E* 7. 396. La quale (*sepoltura*) da armate guardie, e suggellata, fu guardata (*cioè* chiusa). *M. V.* 8. 72. Portarono i patti giurati soscritti e suggellati per li caporali. *Guid. G.* Gli ammonlo Antenore, che il detto trattato celino sotto suggellato silenzio. (*Qui per metafora, e vale* segreto). *Cr.* 9. 95. 4. I fori debbono esser piccoli, e le fessure dell'alveario ottimamente suggellate. *Bern. Orl.* 2. 24. 60. Che l' un pezzo in sull'altro suggellato Rimase senza muoversi niente (*cioè* combaciato, unito strettamente insieme).

* SUGGELLATURA. *Sigillo, Suggello. Lasc. Cen.* 3. *nov.* 10. Se gli fece incontro, e senza riverenza, anzi con mala cera gli porse la lettera, la quale non aveva soprascritta, nè suggellatura. (B)

SUGGELLO. *Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la impronta che s' effigia nella materia colla quale si suggella. E l' impronta ancora fatta col suggello chiamasi nel medesimo modo.* Lat. *sigillum, signaculum.* Gr. σφραγίς, σημεῖον. *G. V.* 8. 95. 1. Se ne portò seco il suggello dello Ercole del Comune. *E* 11. 108. 1. Portando in insegne e suggello l' arme di Francia e d' Inghilterra dimezzata. *Dant. Par.* 2. E 'l ciel, cui tanti lumi fanno bello, Della mente profonda, che lui volve, Prende l' image, e fassene suggello. *E* 8. La circular natura, ch' è suggello Alla cera mortal, fa ben su' arte. *E* 24. Ma chi s' avvede che i vivi suggelli D' ogni bellezza più fanno più suso. *But. ivi:* Chiama li pianeti suggelli vivi.

§. I. *Suggello di confessione, vale la Segretezza alla quale è tenuto il confessore.*

Lat. *sigillum*. Gr. σφραγίς. *Pass.* 151. Si dee tenere celato quello che l'uomo riceve in segreto, e sotto suggello di confessione.

§. II. *Per Segno. Dant. Inf.* 19. E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni. *But. ivi:* Fia suggel, cioè segno, che ogni uomo sganni, cioè che credesse che fusse stato altrimente.

§. III. *Per Compimento, Somma.* Latin. *complementum, summam, extremum. Tac. Dav. Ann.* 3. 69. Ancario Prisco accusò Cesio Cordo, viceconsolo di Candia, di ladroneccio e di maestà, suggello allora d'ogni accusa. *E Ann.* 4. 97. V'entrò la discordia nelle avversitadi, suggello di tutti *i* mali.

SUGGERE. *Succiare.* Latin. *sugere, exsugere.* Grec. μυζεῖν, ἐκμυζεῖν. *Petr. son.* 218. Così gli afflitti e stanchi spirti miei A poco a poco consumando sugge. *Ar. Fur.* 30. 57. E quel, suggendo dagli umidi rai Quel dolce pianto e quei dolci martiri, ec. *Cas. rim. son.* 2. Ch'io temo non gli spirti in ogni vena Mi sugga, e la mia vita arda e deprede. *E son.* 18. O fera voglia, che ne rodi e pasci, E suggi il cor, quasi affamato verme. *Fir. Dial. bell. donn.* 393. Se voi considererete bene la natura della poppa, voi troverete che, ancorch'ella sia di quella ubertà e abbondanza che sa ognuno, non però ne getta il latte in bocca da per sè, ma bisogna suggerlo.

* SUGGERENTE. *Che suggerisce. Muss. Pred.* 1. 438. (Berg)

* SUGGERIMENTO. *L'azione del suggerire. Bellat. Pros. sacr.* (Berg)

SUGGERIRE. *Mettere in considerazione, Proporre.* Lat. *suggerere, monere, in memoriam revocare.* Grec. ὑπομιμνήσκειν. *Segn. Conf. instr.* Prima di suggerirvi come dobbiate maneggiare quest'arme.

* SUGGERITO. *Add. da Suggerire. Salvin. Buon. Tanc.* 2. 9. *Vero ben mio.* Quel *vero*, aggiunto a *ben mio*, quanta forza d'affetto ha! suggerito dall'antecedente parola, ec. (A)

* SUGGERITORE. *Verbal. masc. Che suggerisce. Tesaur. fil. mor.* 19. (Berg)

* SUGGERITRICE. *Verbal. fem. Che suggerisce. Bellat. Disc. S. Franc. Sav.* (Berg)

SUGGESTIONE. *Stimolo, Tentazione, Instigazione.* Lat. *dolus, suggestio.* Gr. δόλος, ἀπάτη. *Maestruzz.* 2. 33. La suggestione si fa per la memoria, ovvero pei sensi del corpo, quando veggiamo e udiamo alcuna cosa, odoriamo, o gustiamo, o tocchiamo. *Mor. S. Greg.* Acciocchè, essendo aggravata la forza del dolore, allora agevolmente vincesse in lui la suggestione, cioè lo 'nganno che a lui era fatto dal nimico, per parlar della femmina. *M. V.* 4. 58. Provvide, che per astuta e dissimulata suggestione gli convenia procedere. *But. Purg.* 8. 1. Siamo tentati in due modi: o di negligenzia ec., o di suggestione. *E* 18. 1. Benchè a ciò t'invitino le suggestioni diaboliche. *E altrove:* Per la suggestione del demonio spesso poi vi caggiano.

SUGGESTIVAMENTE. *Avverbio. Con suggestione, In maniera suggestiva.* Lat. *subdole.* Grec. ἐπιστρεφῶς. *Ved. alla voce* ARCATA, §. I.

SUGGESTIVO. *Aggiunto che si dà per lo più a Interrogatorio o Interrogazione, e vale Che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò che non avrebbe detto.* Latin. *suggestivus. Segn. Conf. istr.* Qui le interrogazioni, che chiamansi suggestive, quando sien fatte con giudizio e con garbo, non si disdicono.

* SUGGETTACCIO. *Peggiorativo di Suggetto. Cattivo suggetto, in signific. di Persona. Fag. rim. part.* 1. *pag.* 122. (*Lucca* 1733) Cauchero, dissi, o vattene anche tu: Che siam fratelli? ma quel suggettaccio, Forbice, oibò, non se n'andava più. *E part.* 2. *pag.* 30. Anzichè ho avuto a far delle contese, Perchè non c'è mai stata carestia Di suggettacci in questo mio paese. (A)

SUGGETTAMENTE *e* SOGGETTAMENTE. *Avverbio. Con suggezione.* Latin. *serviliter.* Gr. δουλικῶς. *Tes. Br.* 1. 26. Tennelo suggettamente tanto, che Demetrio, figliuolo del soprascritto Demetrio, uccise Alessandro.

SUGGETTAMENTO *e* SOGGETTAMENTO. *Il suggettare.*

SUGGETTARE *e* SOGGETTARE. *Far suggetto.* Lat. *subjicere, in ditionem redigere.* Gr. εἰς δουλείαν ὑπάγειν, καταδουλοῦν.

SUGGETTATO *e* SOGGETTATO. *Add. da Suggettare e Soggettare.* Lat. *subjectus, in ditionem redactus.* Gr. καταδουλωθείς. *Bellin. Disc.* 2. 372. Ma viva Iddio che egli non volle la primogenita della sua mente soggettata all'ignominia nè pur del mondo, ec.

SUGGETTATORE *e* SOGGETTATORE. *Che suggetta.*

SUGGETTINACCIO. *Peggiorativo di Suggettino. Zibald. Andr.* Non lo ascoltò, conoscendo che era un suggettinaccio.

SUGGETTINO. *Dimin. di Suggetto. Parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte. Fr. Giord. Pred. R.* Si prendono a fare stima grande di certi suggettini scandalosi.

SUGGETTISSIMO. *Superlat. di Suggetto.* Lat. *addictissimus.* Gr. πάνυ τι ὑπήκοος. *Segn. Stor.* 9. 251. Col quale esempio ammonita, tutta la Fiandra divenne incontinente suggettissima ad ogni sua voglia.

* SUGGETTIVAMENTE. *In modo suggettivo, Subbiettivamente. Mazz. Dif. Dant.* 1. 58. (Berg)

* SUGGETTIVO. *Atto a formar suggetto, Subiettivo. Piccol. Filos.* 2. 2. 18. (Berg)

SUGGETTO *e* SOGGETTO. *Sust. Cosa in cui o sopra cui sia posta alcun'altra, Cosa che ne sostenga un'altra, Materia soggiacente.* Lat. *subjectum.* Grec. ὑποκείμενον. *Maestruzz.* 2. 15. Nel terzo modo si può considerare la carità dalla parte del suggetto, in che ella sta. *Dant. Purg.* 17. Mai non può dalla salute Amor del suo suggetto volger viso. *E Par.* 2. Come a' colpi delli caldi rai Della neve riman nudo 'l suggetto. *But. ivi:* Nudo il soggetto della neve, cioè lo monte o la pietra, in sulla quale ella è o sta.

§. I. *Per Materia di cui si parli e scriva, Argomento o Concetto di composizione.* Latin. *argumentum, materia.* Grec. ὑπόθεσις.

Petr. canz. 18. 1. E chi di voi ragiona, Tien dal suggetto un abito gentile. *E canz.* 46. 4. Alto suggetto alle mie basse rime. *Tac. Dav. Ann.* 6. 121. Mostrò il suggetto d' una tragedia di Scauro, i cui versi s' adattavano a Tiberio.

§. II. *Per Suddito, Che soggiace all'altrui podestà.* Lat. *subditus, alienæ potestati subjectus.* Gr. ὑπεξούσιος. *Bocc. nov.* 29. 12. Di che i suggetti si contentarono molto, e lei ebbero molto cara. *E* 97. 23. Così adunque operando, si pigliano gli animi de' suggetti. *Stor. Eur.* 5. 120. Si fece guerra contro a Comacchio, e per forze si fe suggetto.

§. III. *Per Persona; e pigliasi in buona e in cattiva parte.* Lat. *persona, vir. Tac. Dav. Stor.* 1. 242. Si feco venire Pisone Liciniano. Piacessegli il suggetto, o spintovi, come alcuni vogliono, da Lacone, ec.

SUGGETTO e SOGGETTO. *Add. Suggettato, Suddito, Sottoposto.* Latin. *subjectus, subditus.* Gr. ὑποτεταγμένος, ὑπήκοος. *Guid. G.* Voi sapete, o carissimo mio padre, che al dì d' oggi tutta l'Affrica e l' Europa è quasi soggetta alli Greci. *Dant. Par.* 8. Se mala signoria, che sempre accuora Li popoli soggetti, non avesse Mosso Palermo a gridar: mora, mora. *Pass.* 81. La carne stea soggetta allo spirito, e la sensualità alla ragione. *Maestruzz.* 1. 50. La penitenzia non ha altra materia, se non se essi atti suggetti a' sensi, i quali sono in luogo del materiale elemento.

* §. *Soggetto. T. degli Agricolt. Aggiunto della pianta, su cui si fa l' innesto.* (Ga)

SUGGEZIONE e SOGGEZIONE. *Astratto di Suggetto e Soggetto, in significato di Suddito o di Soggettato. Lo star soggetto, L' esser sotto l'altrui podestà.* Latin. *subjectio, servitus.* Gr. δουλεία. *Com. Purg.* 2. Imprima conviene essere umile, sottomettersi ad ogni soggezione. *Pass.* 279. Abbracciava i parvoli, e ponevagli in esemplo d' umiltà e di soggezione. *M. V.* 4. 49. Trovato che i Perugini si potevano diliberare dalla suggezione dello imperio ec., s' uniro insieme co' Sanesi. *Fr. Giord. Pred. D.* E questo per la suggezione sua. *S. Gio. Grisost.* Se ci flagellano, sostegnamo e sopportiamo con ogni suggezione, temendo che peggio non ci facciano. (*La stampa di Firenze* 1821 *a pag.* 12 *legge:* Se ci flagellano e ingiuriano, sostegnamo e sopportiamo con ogni subiezione, ec.) *Rim. ant. Franc. degli Albizzi* 102. Che quand' uom si disprezza Sotto degno signore, Allor si fa maggiore, Che se si stime in più vil suggezione.

*SUGGI. *Sust. masc. plur. Term. di Marinerio. Perni o caviglie che tengono unite insieme le vase ne' letti delle galee e de' vascelli che si varano.* (S)

*SUGGIUGARE. *Soggiogare. Dant. Purg.* 18. Maria corse con fretta alla montagna; E Cesare, per suggiugare Ilerda, Punse Marsiglia, e poi corse in Ispagna. (A)

* SUGHERA. *Ved.* SUGHERO. (A)

SUGHERATO. *Addiett. Di sughera. Fav. Esop.* Nè si vergogna di portare calzari e pianelle sugherato. (*Questo stesso esempio leggesi nel Vocabol. alla voce* SUVERATO.)

*SUGHERETO. *Bosco di sugheri. Fortig. Ricciard.* 3. 20. Deh sciframi per dio questo segreto, Ch'io non so se mi sie in monte o in piano, In una celle, o pur 'n un sughereto. (A)

SUGHERO e SUGHERA. *Albero che fa le ghiande, la cui corteccia del medesimo nome è leggierissima, e serve a tenere a galla checchessia, e ad altri usi.* Lat. *suber.* Gr. φελλός. *Morg.* 20. 12. E sopra un alto sughero impiccollo, E lascial quivi appiccato pel collo. *Dav. Colt.* 196. Dentro (*nella ragnaja*) poni varie piante, allori, corbezzoli ec., sughere, olmi, ontani, ec. *E appresso:* Allori, querce, sughere, e lecci seminati in buon, divelti vengono più presto, che in altro modo. *E appresso:* Gli allori ec., sugheri, lentischi, e simili, quando non abbiano il pane, si contentano delle barbe con assai del vecchio. *Sagg. nat. esp.* 12. Egli è un tronco di cono formato di sughero. *Malm.* 10. 13. E perc' ha inteso che tu fai duello, Un rotellon di sughero ti mande. — *Quercus suber. Termine de' Botanici. Pianta che ha il tronco alto* 12 *in* 13 *braccia, raramente del diametro di uno, ramoso, con la scorza fungosa; le foglie ovato-bislunghe, con denti a sega, feltrate al di sotto, persistenti, sopra piccioli corti; i frutti o ghiande simili a quelle della quercia comune. Fiorisce nell' Estate, ed è indigena nell' Italia, nella Spagna, ec. Si distingue in due varietà: una con le foglie strette, lanceolate, sempre verdi; e l'altra con le foglie ovate, che cadono nell' inverno.* (B)

§. I. *Sughera diciamo anche una specie di cantinetta fatta di sughera.*

* §. II. *Sugheri chiamano i Valigiai i due lati dell'arcione d'una sella.* (A)

* §. III. *Sugheri. Termine de' Tonnarotti. Fosci di sughero, che si legano sopra quelle paromelle che sostengono le reti, acciò tengano il di sopra della tonnara notante sull'acqua, siccome le mazzere la tengono obbligata al fondo. Ved.* MAZZERA. (A)

SUGLIARDO. *V. A. Schifo, Lordo.* Lat. *cænosus, lutosus, sordidus.* Grec. πηλώδης, βορβορώδης, ῥυπαρός. *Bocc. nov.* 60. 7. Egli è tardo, sugliardo e bugiardo. *Guitt. lett. R.* Vedrete lui nel vestire sugliardo molto, e neente curante.

SUGNA. *Grasso per lo più di porco, e serve per medicine, o per ugner cuoi, e simili materie.* Lat. *axungia.* Gr. ὀξύγγιον. *Cr.* 6. 74. 2. I dimestichi (*gigli*), se saranno pesti con sugna vecchia, o in olio cotti, maturano il freddo apostema. *E* 9. 77. 14. La lor sugne (*dei porci*) è buona per ugnere calzamenti, e conservargli, e in molti unguenti da curare infermitadi. *Rim. ant.* Ami nel drappo suo cardo, e non sugna. *Lor. Med. canz.* 71. 4. Sa di bozzima e di sugna.

SUGNACCIA. *Peggiorat. di Sugna. Lib. Son.* 131. È piena di sugnaccia e di bitoro Da fare operezion come un cristeo.

SUGNACCIO. *Quella parte di grasso che è intorno agli arnioni degli animali. Mor. S. Greg.* Dalli fianchi suoi gli pendono i su-

gnacci ec., e da questi fianchi noi possiamo dire ch' e' pendono li sugoacci, perchè ec. *Fr. Sacch. nov.* 155. Con due batali dinanzi, che pareano due suguacci di porco affumicati.

§. *Per Sugna.* Latin. *axungia.* Gr. ὀξύγγιον. *Franc. Sacch. Op. div.* 91. Grasso ovvero sugnaccio di porco fresco ec. libbre due ec. Cola il sugnaccio del porco al fuoco con la pezza, come quando il fai per mangiare. *E appresso:* Fa colare al fuoco il suguaccio del porco scritto di sopra. *Cr.* 3. 7. 12. La farina del grano mischiata col mele sana i cossi della faccia, e alle mammelle per congelazione del latte indurate, con suguaccio e vino cotta, la durezza mollifica.

SUGNOSO. *Addiettivo, da Sugna. Che ha sugna, Grasso. Mattio Franz. Rim. burl.* 2. 125. E con perfetta sua divinità il purpureo Rossello e Grasselino, Ed il sugnoso Lencio umetterò.

SUGO, SUCCO *e* SUCO. Lat. *succus.* Gr. χύλος. *Cr.* 2. 4. 1. Egli è da sapere, che siccome negli animali, così eziandio nelle piante è una cosa ch' è in potenzia a ciascuna parte della pianta, e chiamasi sugo, ec. Il sugo è umore per li pori della radice attratto a nutricare tutta la pianta, il quale si distribuisce per le parti della pianta dalla virtù nutritiva. *Bocc. nov.* 85. 22. Premendoti tutto, non uscirebbe tanto sugo, che bastasse ad una salsa. *G. V.* 11. 63. 4. In quella contrada ha molta erba che si chiama cicuta, donde del sugo si fa veleno. *Petr. canz.* 36. 3. Ed ho cerco poi 'l mondo a parte a parte, Se versi, o pietre, o succo (*l'ottima edizione di Comino* 1732 *legge* suco) d'erbe nuove Mi rendessero un dì la mente sciolta. *E son.* 45. E col terzo bevete un succo (*l'ottima ediz. di Comino legge* suco) d'erba, Che purghe ogni pensier che 'l cor afflige.

§. I. *Per metaf. Dant. Inf.* 32. I' premerei di mio concetto il suco Più pienamente. (*Qui* suco, *per la rima, in vece di* succo.) *Car. lett.* 1. 61. Usa un certo suo modo di procedere, che questi cervelli, che lambiccano ogni cosa, riniegano la pazienza di non poter trar sugo del suo (*cioè* cavar costrutto).

§. II. *Sugo della pentola, dicesi in ischerzo per Broda. Pataff.* 7. Mia consobrina è pur vaga del sugo Della pentola.

§. III. *Per Letame.* Lat. *lætamen. Tes. Br.* 3. 6. Lo granajo del signore dee essere in quella parte medesima, acciocchè sia lungi da sugo e da tutti umidori. *Vit. SS. Pad.* Vedendolo lavorare la terra, e portar lo sugo. *E altrove:* Obbediva a lui nella cura dell'orto in portare sughi, e altri lavorii vili. *Dav. Colt.* 158. Faranno (*le viti*), ajutantele questo sugo, una cosa bella di uve.

* SUGOSAMENTE. *Con sugo, In modo sugoso. Segner. Pred.* 28. 3. Non men sugosamente che brevemente descrisselo ec. (A)

SUGOSISSIMO. *Superl. di Sugoso.* Latin. *succi plenissimus.* Gr. εγχυλώτατος. *Lib. cur. malatt.* Fanno quel decotto in acqua di fonte con erbe sugosissime.

SUGOSITÀ, SUGOSITADE *e* SUGOSITATE. *Astratto di Sugoso. Cr.* 11. 17. 1. In quello, dove è poca durezza e molta sugosità, ottimamente (*l' innestamento*) s' appiglia.

SUGOSO. *Add. Pieno di sugo.* Lat. *succosus, succi plenus.* Grec. χυλώδης, πολύχυλος. *Cr.* 2. 12. 5. Nel verno, quando le piante si costringono dalla parte di fuori, dalla parte d'entro si truovan sugose molto più, che nella state. *Amet.* 24. Che gli uberi di quelle fan sugosi Di tanto latte, ch' i' non posso avere Vaso sì grande, in cui tutto si posi.

SUGUMERA. *Sicumera. Pataff.* 2. Deh non ne far così gran sugumera. *Tac. Dav. Perd. eloq.* 414. Dispiacemi di Cicerone aver detto tante cose, e molte n' ho lasciate, delle quali sole questi oratori, che si dicono antichi, fanno gran sugumera. (*Il testo lat. ha:* mirantur atque exprimunt.)

SVIAMENTO. *Lo sviare. Esp. Salm.* L'uomo senza sviamento perviene e sanza impedimento a vita eterna. *Com. Purg.* 16. In voi è tale sviamento, come è nel mondo. *Pass.* 149. Dicendo la cagione e 'l processo del suo sviamento. *Boez. Varch.* 5. *pros.* 1. È da dubitare che tu, stanco di questi sviamenti di andare fuori di strada, non sii bastevole a fornire il viaggio diritto. *Cas. lett.* 76. Ma io mi doglio più, che io dubito ch'ella non tiri dietro lo sviamento dello studio.

SVIARE. *Propriamente Trarre della via, Deviare.* Lat. *a via dimovere.* Gr. αποτρέπειν. *Cr.* 5. 1. 13. In cotal maniera la nociva moltitudine delle formiche predette, impedita dall'usato salire dall' arbore, si svierà per forza. *Tass. Ger.* 19. 14. Mentre il Latin di sottentrar ritenta, Sviando il ferro che si vede opporre, ec.

§. I. *In sentim. figurato. Dant. Purg.* 16. Però se 'l mondo presente vi svia, In voi è la cagione. *Petr. canz.* 36. 3. Che ratto mi volgesti al verde bosco, Usato di sviarme a mezzo 'l corso. *Nov. ant.* 12. 2. Meglio è tagliare, che sviare; chè a dolcezza di suono si perdono le vertudi. *Franc. Sacch. Op. div.* 137. Tre sono le cose che ci sviano dal servire a Dio: la vana libertate, la profonda cupiditate, la vile fragilitate. *Boez. Varch.* 3. *pros.* 3. Così vi sviano dal medesimo, e vi ritraggono molti errori di varie maniere.

§. II. *In signific. neutro e neutro pass. vale Uscir di via; e si usa anche frequentemente in sentimento metaforico e figurato.* Lat. *a recta via recedere.* Gr. αφαμαρτάνειν τῆς ὁδοῦ. *Dant. Purg.* 29. Ma quel (*carro*) del Sol saria pover con ello, Quel del Sol, che sviando fu combusto. *E Par.* 27. Onde si svia l' umana famiglia. *Tes. Br.* 7. 27. Guardate dunque che 'l diletto non abbia signoria sopra di voi, chè fa molto sviare l' uomo di virtode. *Pass.* 148. Ella si sviò in tanto, ch'ella diventò commune e palese peccatrice. *Cron. Morell.* 270. Ma non perseverare in questo, chè ti svieresti dalle virtù. *Agn. Pand.* 68. E pare loro che i garzoni meno se ne sviino. *Tac. Dav. Ann.* 2. 44. Tiberio mandò Druso in Illiria per milizia apprendere, e per farsi dall'esercito amare; star meglio in campo, che a sviarsi ne' piaceri della città. *Cas. lett.* 67. Tu sai quante volte ti ho detto che lo sviarsi è la più facil cosa.

§. III. *Sviar la bottega, si dice del Perdere gli avventori. Tac. Dav. Perd. eloq.* 422. La vergogna, non meno cha l'utile, gli stimolava a non essere nel numero de' clientoli, ma degli avvocati, a non isviare la bottega aperta da' lor maggiori. (*Qui per similit.*)

SVIATISSIMO. *Superlat. di Sviato. Lib. Pred.* Era uomo sviatissimo, e gran nimico dei buoni religiosi.

SVIATO. *Add. da Sviare; ma denota propriamente Cosa a Persona che sia fuori della buona via, o volta a mal fare.* Lat. *devius, nequam, perditus.* Gr. ἄβατος, πονηρός, μοχθηρός. *Urb.* Dove tu nelle usanze cortigiane sviato, se perseveri, ti troverai ec. *Dant. Par.* 18. Adora per color che sono in terra, Tutti sviati dietro al malo esempio. *Pass.* 55. Di quello figliuolo prodigo e sviato, che ritornò al padre, ec. *E* 65. Piero ricevette perdono. Il figliuolo sviato fu ricevuto a misericordia, a abbracciato dal padre. *Fr. Giord. Pred. S.* Quivi vidi gente sviata, e corrotta ne' peccati. *M. V.* 8. 83. S'erano ricolti con assai gente sviata, e atta a mal fare. *Petr. canz.* 39. 6. E questo ad alta voce anco richiama La ragione sviata dietro ai sensi. *Galat.* 69. Ma le più persone nol fanno, anzi dietro all'appetito sviate, e senza contrasto seguendolo, ec.

§. *Per Trasandato, Ridotto a mal termine.* Latin. *confusus, inordinatus, perditus.* Gr. συγκεχυμένος, ἄτακτος, αναιρεθείς. *M. V.* 1. 50. Dandoci alquanto tregua le novità dello sviato regno.

SVIATORE. *Che svia. Fr. Giord. Pred. R.* Fuggano l'amicizia degli scelerati sviatori.

SVIGNARE. *Fuggire con prestezza e nascosamente. Voce bassa.* Lat. *solum vertere.* Gr. μετανίστασθαι. *Cecch. Incant.* 2. 4. Oh non credere Ch'egli svignino. *Malm.* 11. 7. Bel bello svigna, e vanne alla rifrusta D'un luogo da salvarsi da tal mischia.

• §. *Svignare l'àncora, in Marineria, significa Salpare l'àncora.* (S)

• SVIGORARSI. *Perdere il vigore. Tasson. Pens. Div. lib.* 1. (Berg)

SVIGORITO. *Add. Spossato, Senza vigore.* Lat. *debilitatus.* Gr. ἀσθενής. *Salvin. Disc.* 2. 499. Il vino che è stato alla prova de' rigori del verno ec., piglia in queste mese la qualità, come noi diciamo, di settembrino, cioè di svigorito e passato.

SVILIMENTO. *Lo svilire, Avvilimento, Spregio.* Lat. *abjectio, contemptus.* Gr. φαυλισμός, καταφρόνησις. *Salvin. Disc.* 3. 88. Noi diremmo *non è cosa*, detto in segno di disistima a di svilimento, ec. *Bellin. Disc.* 1. 113. I quali tutti nomi non sono poi altro in sostanza, cha tante studiate maniere ec., quanto al senso tutte significanti svilimento e scherno, ec.

SVILIRE. *Avvilire.* Lat. *extenuare, deprimere.* Grec. ἐκφαυλίζειν. *Agn. Pand.* 64. Voi ora ci svilite molto il danajo, e, secondo che diciavate, niuna cosa sarebbe più utile. *Vit. Benv. Cell.* 410. Prese quell'altro lombardesco ispediente, cercando di svilire l'opere sue.

• SVILITIVAMENTE. *Con isvilimento, Per dispregio. Salvin. Buon. Fier.* 4. 2. 7. *Gli screati libricoli;* cioè libricciuoli, e più svilitivamente libercoli. (A)

SVILITO. *Add. da Svilire.* Lat. *extenuatus, depressus.* Gr. ἐκφαυλισθείς. *Salvin. Disc.* 2. 250. Pregio è delle lettere, che quantunque in alcuni scuri tempi non guiderdonate, non pregiate, non accolte, non accarezzate, non rispettate, ma piuttosto sgradite e svilite, sieno state da alcuno gentile ed onorato spirito mai sempre coltivate.

• SVILLANEGGIAMENTO. *L'azione dello svillaneggiare. Salvin. Buon. Fier.* 3. 1. 5. *Uomo scopato;* cioè frustato dal boja, esposto ec. alle torsolate del popolaccio, a a' loro svillaneggiamenti. *Uden. Nis.* 1. 1. Rinaldo e Sacripante si danno del ladrone pel capo; i quali svillaneggiamenti, se non offendono per sorte l'onestà de' costumi, ec. (A)

• SVILLANEGGIANTE. *Che svillaneggia. Salvin. Man. Epit.* Mansueto ti porterai verso il maldicente e svillaneggiante. (A)

SVILLANEGGIARE. *Dire altrui villania.* Latin. *conviciari, contumeliam dicere.* Grec. ὑβρίζειν. *Cavalc. Pungil.* Li Farisei superbi e gli altri Principi rifiutava e svillaneggiava. *Vit. SS. Pad.* Recandosi a vergogna, che in loro presenza lo Patriarca fosse così svillaneggiato. *Liv. Dec.* 3. Tanto gli svillaneggiarono li nimici orgogliosamente, che l'odio di fuori vinse. *Mor. S. Greg.* Più si studiano di riprendere il male con isvillaneggiare, che di confermargli nel bene.

§. *In signific. neutr. pass. vale Dirsi reciprocamente delle villanie. Din. Comp.* 3. 80. Ricominciato l'odio, in un consiglio si svillaneggiarono di parole, le quali ingrossarono per modo, che presero l'arme.

SVILLANEGGIATO. *Add. da Svillaneggiare.* Lat. *contumeliis affectus.* Gr. ὑβρισθείς. *Cavalc. Frutt. ling.* La quale, quantunque cacciata e rifiutata e svillaneggiata, non restò d'andargli dietro.

SVILLANEGGIATORE. *Verbal. masc. Che svillaneggia, Ingiuriatore.* Lat. *conviciator.* Gr. λοίδορος. *Ved. alla voce* CONVIZIATORE.

• SVILUPPAMENTO. *Strigamento, Sviluppo. Silos Serm.* 2. (Berg)

SVILUPPARE. *Propriamente Ravviare le cose avviluppate, Ordinare, Strigare; contrario d'Avviluppare; e si usa in signific. att. e neutr. pass.* Lat. *extricare.* Gr. ἐξελίττειν. *Morg.* 23. 4. Ecco, per dio, la serpe, ch'io sognai Che mi parea s'avviluppassi meco, E per paura di ciò mi destai: Non mi parea poterla sviluppare, ec. *Ar. Len.* 3. 2. La roba fra le gambe avviluppandosi, Che gli cadea da un lato, fu per metterlo Tre volte o quattro in terra: al fin gettandola Con ambadue le mani, sviluppossene. *Segn. Pred.* 2. 9. Senza aver modo o di troncarsi i capelli, o di svilupparsegli.

§. I. *Per similit. vale Svolgere.* Lat. *evolvere, explicare.* Gr. ἀνελίττειν, ἀναπτύσσειν. *Bocc. nov.* 60. 15. Soavemente sviluppando il zendado ec., fuori la cassetta ne trasse.

§. II. *Per metaf. vale Liberare, Distrigare. Bocc. nov.* 97. 7. Acciocchè io consolata morendo, mi sviluppi da queste pene. *Liv. M.*

Signori cavalieri, soccorretemi; e sviluppossi dalla mani de' littori. *Cron. Morell.* 253. A ritrarre mercatanzia, a veoderla, a a sviluppare tutto oon fo aanza grande sollecitudine e fatica. *E appresso:* E pure questo istrafficò e isviluppò dalla maggiore cosa alla più menoma bene e diligeotemente.

* SVILUPPATA. *Term. de' Geometri. Specie di linea curva, par cui un' altra curva può essere formata. Alcuni dicono Evoluta.* (A)

SVILUPPATO. *Add. da Sviluppare.* Latin. *extricatus.* Gr. ἀπηλλαγμένος. *Bocc. nov.* 59. 6. Prese un salto, e fussi gittato dall' altra parte; e sviluppatosi da loro, se n' aodò. *E nov.* 77. 3. Da ogoi altra sollecitudine sviluppata ec., si dava buon tempo. *Dittam.* 1. 4. Poichè sviluppato da lei fui. *E* 2. 11. Sì mi piacque Quando da lui sviluppato fui. *Sen. Ben. Varch.* 7. 9. Io per me non voglio legarmi a codesto peso sanza potermene sciorre, nè voglio l' animo mio sviluppato in cotal feccia abbassare.

*SVILUPPATORE. *Verbal. masc. Che sviluppa. Revillas Lett.* (Berg)

* SVILUPPATRICE. *Verbal. femm. Che sviluppa. Leon. Pnscol. Lett.* (Berg)

* SVILUPPO. *Sviluppamento. Martell. Trag.* 5., *Vallisn.* 3. 370. (Berg)

SVINARE. *Cavar il mosto del tiao. Dav. Colt.* 160. Svina e imbotta on po' giovane, acciocchè oella botta alquanto grilli, e perciò si risenta e schiarisca. Poichè svinato è, non pigiar più la vinaccia per niente, ma favvi sopra un bnono acquerello. *Tac. Dav. Ann.* 11. 139. Messaliua, più sfrenata che mai, faceva in casa le maschera de' veudemmiatori nel buono dell' autoono, pigiare, svinare, ec. *Morg.* 23. 47. E svina e sveoa di botto una botte.

SVINATO. *Add. da Svinare.*

* SVINATORE. *Colui che svina. Carl. Svin.* 11. Al nominar ch' ei fece Iddiu degli orti, Tutti quei svioatori Ebbero per le risa a cader morti. (B)

SVINATURA. *Lo svinare; ed nnche Il tempo dello svinnre. Carl. Svin.* 10. Egli è pure il bel sollazzo Il vader sì differenti Masserizie ed istrumeoti Che per arte e per natura Seco trae la svinatura.

SVINCIGLIARE. *Frustare con vinciglio. Fr. Jac. T.* 1. 2. 10. Se non gia alla scola, glami frustando E svincigliaodo con mio lamentare.

* SVINCOLAMENTO. *Divincolamento. Martell. Trag.* 6. (Berg)

* SVINCOLARE. *Neutr. pass. Stnccarsi, Sciogliersi. Corsin. Torracch.* 8. 51. Noo così ben si svincola la pasta, Se donzella gentil su pulit' asse Per farna bastoncei la pigia a mena, Come di lui si svincolò la schieoa. *Bracciol. Sch.* 2. 17. Suona al picchio la palma, e non si staoca, Stride a svincola Amore, e si dibatte, ec. (A)

SVISARE. *Guastare il viso.* Lat. *denasare.* Gr. ῥινοκοπεῖν. *Bocc. nov.* 68. 17. Nè ti consiglierei che tu fossi tanto ardito, che tu mano addosso mi ponessi; chè alla croce di Dio io ti sviserci. *Lasc. Pina.* 3. 5. Io non so com' io mi sia tenuta, ch' io non l' abbia svisato. *Rusp. son.* 5. Para un santo a capriccio, ec.; Ma poi negli intestioi Peggiur d' un romitaccio passeggiere, Che svisi co' cazzotti uoo stradiera.

SVISATO. *Add. da Svisare.*

§. *Fagiuoli svisati, si dicono quando è levato loro l'occhio. Buon. Fier.* 3. 1. 5. Svisati, noo è vero, que' fagiuoli?

* SVISCERAMENTO. *L' atto dello sviscerare, di cavar il cuore; Esenterazione. Fag.* (A)

* §. *Per Dimostrazione d' affetto sviscerato. Uden. Nis.* Con qual efficacia, con che sviscerstoeoto di cuore ec. (A)

SVISCERARE. *Cavar le viscere.* Lat. *exenterare.* Gr. ἐξεντερίζειν. *Fior. Ital.* Lo sparviere, poi c' ha presa la colomba, la sviscera e sbudella. *Esp. Salm.* L' api, le quali, pungendo altrui, da loro si svisceraoo. (*Qui neutr. pass.*) *Cavalc. Specch. Cr. cap.* 38. Cristo si sviscerò, e si aperse il costato. *Esp. Vang.* Il ragnuolu, tessendo tutta la sua tala, sviscera e votasi dentro. *Car. En.* 12. 357. In cotal guisa Fermoti i patti, e l' ostie in mezzo addotte ec., Le svenàr, le smembràr, le svisceraro.

SVISCERATAMENTE. *Avverbio. Con isvisceratezza.* Lat. *medullitus.* Gr. ἀπὸ μυελοῦ. — *Bellin. Disc.* 11. *p.* 103. Qoei gnaulevoli e torpidi animalini sono così affettuosi e così svisceratamente cordiali di noi. (Min)

SVISCERATEZZA. *Astratto di Sviscerato, in sentimento di Cordiale; e vale Amore cordiale, eccessivo.* Lat. *dilectio, vehemens amor.* Gr. ἀγάπη. *Red. lett.* 2. 17. Son sicuro che V. S. Illustriss. gradirà le cortesi svisceratezza di questo grao cavaliere.

*SVISCERATISSIMAMENTE. *Superlat. di Svisceratamente. Segn. Mann. Genn.* 18. 1. Quei (*diletti*) che dà Dio, vengono da un Signore che ci ama, come sue creature, svisceratissimamenta. (A)

SVISCERATISSIMO. *Superl. di Sviscerato.* Lat. *addictissimus, summo amore conjunctissimus.* Grec. προσφιλέστατος. *Varch. Stor.* 4. 92. I Sanesi ec. nondimeno, per lo essere stati sempre svisceratissimi, per dire come oggi si favella, della maestà dell' Imperadore ec., stavano in sulle loro. (*Qui nel signific. del* §. I. *di* SVISCERATO.) *Galil. in Lett. uom. ill. pag.* 11. (*Fir.* 1733) La qual cosa ho voluto io di proprio moto ec. comunicare a V. A. S.; il che la supplico a ricevera in buoo grado, e come affetto nato da uno svisceratissimu desiderio di servirla.

SVISCERATO. *Add. da Sviscerare.* Latin. *exenteratus.* Gr. ἐξεντερισθείς.

§. I. *Per Appassionato, Affezionato.* Lat. *deperiens, devotus, flagrantissime amans.* Gr. ἐπιμαινόμενος. *Tac. Dav. Ann.* 4. 86. Sviscerati della memoria di Germanico, a' quali pareva veder lui. *E Stor.* 4. 343. Quando l' ebbe pien di speranze e di vento, gli levò le forze, mandaodo in guernigiooe la legion settima, sviscerata di lui. *Segn. Stor.* 1. 18. La famiglia de' Salvi, che faceva la sviscerata del popolo, era venuta in tanta grandezza, cha nelle loro case i micidiali, gli assassini, ed ogni sorta di facinorosi stavano sicuri. *Borgh. Col. milit.*

436. Il quele si mostra per tutto eviscerato partigiano di questa fazione.

§. II. *Per Eccessivo, Cordiale. Fir. Disc. an.* 24. Nondimeno lo eviscerato amore ch' io porto a Sua Altezza, la riverenza ch' io debbo al trono di Sua Maestà ec., non mi consentono lo star cheto.

§. III. *In forza di sust. per Amico intrinseco.* Lat. *familiaris, intimus, ex intima amicitia.* Gr. οικειότατος, συνηθέστατος. *Tac. Dav. Ann.* 2. 53. In contrario Domizio Calere, suo sviscerato, disse: ec.

SVISCERATORE. *Verbal. masc. Che sviscera.* Latin. *eviscerator.* Grec. ὁ ἐξεντερίζων. *Ved. alla voce* EVISCERATORE.

SVISTA. *Sbagliamento, Sbaglio.* Lat. *allucinatio, error.* Gr. καταβλεψις, σφάλμα. *Vedi alla voce* SCAPPUCCIO.

SVITARE. *Scommetter le cose fermate colla vite. Magal. Lett.* Questo sigillo si svita in tre luoghi. *E altrove:* La vite, che è nel fondo della cassa, può svitarsi sempre cha pare e piace.

§. *Fu usato ancora per Stornar lo invito; contrario d' Invitare. Franc. Sacch. nov.* 23. Tu hai la scritta, con che tu invitasti quei cittadini a desinar meco; recatela per meno, e come tu gl' invitasti, va, e svitagli.

SVITATO. *Add. da Svitare. Franc. Sacch. nov.* 23. Io non so se questa fu maggiore cattività, che quella che avrebbon fatto gli svitati, quando avessono avuto li corpi pieni. (*Qui nel signific. del §. di* SVITARE.)

SVITICCHIARE. *Contrario d' Avviticchiare. Distrigare; e si usa in significato att. e neutr. pass.* Lat. *avellere, extricare.* Grec. αποσπάν, απαλλάττειν. *Pataff.* 2. Tu se' incerato: chè non ti sviticchi?

SVITUPERARE. *Vituperare.* Lat. *vituperare, elevare. Lib. cur. malatt.* Non possono con ragione svituperare quel cattivo ministerio, e pure lo svituperano facilmente. (*Il Monti è d'avviso, e pare assai ragionevolmente, che* Svituperare *valga* Levare il vituperio; *e il citato esempio ne fa prova.*)

SVIVAGNATACCIO. *Peggiorat. di Svivagnato.*

§. *Per metaf. vale Disadorno, Scomposto.* Lat. *incomptus.* Gr. ἀκομψος. *Buon. Fier.* 3. 2. 15. Bandiera che tu sei, Sciatta, svivagnataccia.

SVIVAGNATO. *Add. Senza vivagno. Salvin. Buon. Fier.* 2. 4. 18. *Svivagnato*, cioè sfilacciato, come un panno senza vivagno, che è il vivo che rattiene le fila.

§. I. *Per metaf. vale Sciocco, Sgangherato.* Lat. *ineptus.* Gr. αφυής. *Buon. Fier.* 2. 4. 18. Voglion parer più savie e più garbate, E rieccon più scempie e svivagnate.

§. II. *Bocca svivagnata, vale Eccedentemente larga. Lasc. Parent. prol.* Questa isvivagnata bocca, brutti denti, piccol naso. *Alleg.* 288. Le palpebre hanno quasi arrovesciate, Gli occhi traversi, e ciglia e cape' neri, E denti radi, e bocche svivagnate.

SVIZIARE. *Levare il vizio.* Lat. *vitium tollere.* Gr. κακίαν αφαιρεῖν. *Franc. Barb.* 195. 14. Volgiti qui; affrena, Se puoi, cotal notizia: Per lei aver, da tutto mal ti svizia.

* SULFURATO. *Term. de' Nat. Combinato coll' acido sulfureo. Gab. Fis.* Antimonio sulfurato. (A)

* SULFUREITÀ. *Qualità sulfurea. Garz. Piazz.* 589. (Berg)

SULFUREO. *Add. Di qualità di solfo.* Lat. *sulphureus.* Gr. θειώδης. *Lab.* 262. Del quale ec. spira un fumo sulfureo sì fetido e sì spiacevole, che tutta la contrada attorno appuzzola. *Amet.* 70. Dietro alle spalle i non conosciuti ancora, tiepidi e dilettevoli bagni di Baja s'aveano lasciati, e le montagne sulfuree. *Tass. Ger.* 18. 83. Nè dal sulfureo sen fuochi mai tanti Il cavernoso Mongibel fuor diede.

* SULLOGARE. *Affittare o Appigionare ad un altro una cosa affittata per sè. Sold. sat.* 4. (*Londra* 1787) A certi geometruzzi ha sullogati (*Aristotile*) Qualche moto lassù, qualche girella, Ove si son con laude esercitati. (*Qui per similit.*) (A)

* SULLEVARE. *V. A. Sollevare. Vit. S. Gio. Gualb.* 325. Il manipolo e la stola e le loro fimbrie sullevando, in là e in qua variamente portavano. (V)

SULLUNARE. *Add. Dicesi ciascuna cosa che sia dalla Luna in giù.* Lat. *sublunaris.* Gr. ὑποσεληναῖος. *Lib. cur. malatt.* Ha potestà sopra tutti i corpi sullunari. *Varch. lez.* 426. Della materia prima ec. si compongono tutte le cose sullunari di questo mondo inferiore. *Gal. Sist.* 58. Per persuaderci, la natura dei corpi sullunari esser generabile e corruttibile, ec.

SULTANA. *Donna del Sultano.*

§. *E Sultana. Nave grossa turchesca.*

SULTANINO. *Specie di moneta turchesca. Salvin. Fier. Buon.* 4. 2. 7. *Dove un sultan ben scarso,* cioè un *sultanino;* moneta d' oro turchesca, piena di molti arabeschi.

SULTANO. *Titolo di sovranità presso i Turchi.* Lat. *Sultanus.*

§. *Per lo stesso che Sultanino. Buon. Fier.* 4. 2. 7. E sfromboli zecchini, e doppie smoccioli, Dove un sultan ben scarso era soverchio.

SUMMINISTRAMENTO. *Sumministrazione.* Lat. *suppeditatio, subministratio.* Grec. πορισμός. *Segn. Crist. instr.* 3. 2. 10. Egli non serba in tal sumministramento lo stile usato nella sua curia celeste.

SUMMINISTRARE. *Somministrare.* Latin. *suppeditare, subministrare.* Gr. πορίζειν, χορηγεῖν. *Fir. rim.* 53. Che vai fammose di quella beltade, Che l' amorevol Cian ti sumministra.

* SUMMINISTRATIVO. *Atto a sumministrare. Segn. Polit. lib.* 1. *cap.* 5. *pag.* 20. (*Ven.* 1551) L'arte che cava il ferro delle miniere, è sumministrativa all'arte fabbrile. (A)

SUMMINISTRAZIONE. *Lo stesso che Somministrazione. Segn. Etic.* 9. 466. Siccome egli è ancora impossibile che sieno amici coloro che nell' utile vogliono il più, e ne' carichi e nelle sumministrazioni vogliono il meno.

* SUMMITÀ. *Sommità, Sommo.* Lat. *summum, fastigium. Cortig. Castigl.* 1. 152. Chi

tende alla summità, rare volte interviene che non passi il mezzo. (N. S.)

* SUMMO. *Add. Sommo.* Latin. *summus. Ar. Fur.* 22. 2. Per questo io non oscuro gli onor summi D'una e d'un'altre, ch'ebbia il cor sincero. (N. S.)

* SUMMOMOLO. *Colpo dato sotto il mento. Salvin. Buon. Tanc.* (A)

* SUMMORMORARE. *Mormorar sotto voce. Sommormorare. Sannazaro, Arcadia, Prosa* 11. In una fissa e longa cogitazione vidi (*Ergasto*) profondamente occupato ec., e con le labbra non so che fra sè stesso tacitamente summormorando. (A)

* SUMMULTIPLICE e SOTTOMOLTIPLICE. *Term. de' Geometri. Numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte. Vivian. Scienz. prop.* 2. Parte, o summultiplice, cioè sottomoltiplice, si dice le minore di due grandezze omogenee, terminete e disuguali, che, multiplicate più volte, misura appunto la maggiore. (A)

SUNTO. *Ristretto, Compendio.* Lat. *summa, epitome.* Gr. ἐπιτομή. *Lib. Son.* 128. E quando e' fa partita, Avvisa sopra tutto, e questo è 'l sunto. *Ciriff. Calv.* 3. 89. E fatto ch'ebbe nella pietre il sunto, Si rivolse piangendo iover la rive. *Gal. Sist.* 287. Voi ec. lo vedreto de questo breve sunto, ch'io ho fatto, di tutte le combinazioni.

* §. *Sunto per Sugo d'alcuna sostanza, Estratto. Segn. Pred.* 9. 3. Giungono i chimici giornalmente e cavare con la loro arte una tal sustanza, la qual è come un piccol sunto del tutto. *E Mann. Magg.* 8. 4. Quel suoto più lambiccato, che noi pur volgarmente chiamiamo spirito, ec. (A)

* SUNTUARIA. *Term. degli Storici romani. Aggiunto di quella sorta di leggo presso i Romani, con la quale si comandava che ne' banchetti e nelle cene non si eccedesse, per la spesa, certa somma di moneta. Salvin. Pros. Tosc.* Oltreggio che fanno ec. i miscredenti provveditori alle salubri pregmatiche, alle suntuarie leggi. (A)

SUNTUOSAMENTE. *V.* SONTUOSAMENTE.

SUNTUOSISSIMAMENTE. *Ved.* SONTUOSISSIMAMENTE.

SUNTUOSISSIMO. *V.* SONTUOSISSIMO.

SUNTUOSITÀ, SUNTUOSITADE e SUNTUOSITATE. *Ved.* SONTUOSITÀ.

SUNTUOSO. *Ved.* SONTUOSO.

SUO. *Pronome che denota proprietà o attenenza, ed ha propriamente relazione alla terza persona del singolare di tutti i generi, dicendosi anche talora, in vece di Suoi, e Suo', e Sui.* Lat. *suum.* Gr. ὅς, ἥ, ὅν. *Bocc. nov.* 46. 5. Comandò che elle fosse messa in certe case bellissime d'un suo giardino. *Dant. Inf.* 2. Da quel ciel c'ha minor li cerchi sui. *E Par.* 1. Del suo lume fa il ciel sempre quieto. *E* 2. Così l'Intelligenzia sua bontate Multiplicata per le stelle spiega. *Petr. son.* 208. Quando fia chi sua pari al mondo trove? *Salv. Avvert.* 1. 3. 2. 36. *Suo'* per *suoi*, così verbo, come nome, ec. Perciocchè potrebbe scriversi ec. *i suo' ardori, i suo' dolori; tu suo' ire, tu suo' stare.*

§. I. *Suo, talora si riferisce al numero del più, invece di Loro. Bocc. nov.* 42. 14. Poichè gli arcieri del vostro nimico avranno il suo saettamento saettato. *Dant. Purg.* 26. Non son rimase acerbe nè mature Le membre mie di là, ma son qui meco Col sangue suo e colle sue giunture. *E Par.* 19. Che potrao dir li Persi a' vostri Regi, Com'e' vedranno quel volume aperto, Nel qual si scrivon tutti suoi dispregi? *E* 31. Vedeva visi a carità suadi, D'altrui lume fregiati e del suo riso. *Liv. Dec.* 3. Alli tribuni parve luogo e tempo d'assalire i suo' avversarii. *Cr.* 4. 8. 3. Non così agevolmente tralignano, ovvero si partono dalla sua generazione, quelli che di cotal luogo si colgono. *E* 5. 12. 14. L'acetose e acerbe (*mele*) generano flemma e putredini e febbri per la proprietè del suo umore e delle sua crudità. *But. Inf.* 31. 1. Elefanti sono in terra grandissimi animali ec., e delle ossa sue è l'avolio.

§. II. *So per Suo, affisso ad altre voci. Dant. Inf.* 29. E non vidi giammai menare stregghia A ragazzo aspettato da signorso. *Fior. Ital. D.* Allora disse la suorse alle Reine: Vuoi tu ch'io meni tue sorella?

§. III. *Suo d'una sillaba, in vece di Sua, per proprietà di linguaggio e per l'armonia. Bocc. nov.* 29. 28. Lei sempre come suo sposa o moglie onorando, l'amò. (*L'ediz. del* 1527, *del* 1573 *e quella di Parma* 1813 *leggono* sua sposa.) *G. V.* 12. 8. 22. Venere nel Leone gradi otto, faccia di Saturno, e contradio alle suo triplicità. (*Le buone edizioni leggono* sue spose *e* sua triplicità, *dice il Monti. E questa improprietà di parlare e sconcordanza non può diventare eleganza per l'autorità di un copista o di uno stampatore.*)

§. IV. *Aver le sue, o Toccar le sue, vale Essere aspramente sgridato o percosso.* Lat. *plagis affici.* Grec. πληγὰς λαμβάνειν. *Bocc. nov.* 45. 8. Se ella non istarè chete, ella potrà aver delle sue.

* §. V. *Dir la sua, Dir suo parere. Nov. ant.* 54. 7. La gente era ristucca (*d'una novità*), e non voleano più vedere, e molti il biastemmiavano, e ciascuno dicea le sua. (V)

§. VI. *Far delle sue, significa Operare con poca avvedutezza, o senza prudenza; sottintendendovisi scioccherie, debolezze, e simili, cioè Far delle sue solite scioccherie, ec. Ved.* FAR SUO, §.

§. VII. *Suo coll'articolo, in forza di sust., vale Il suo avere, La sua roba. Bocc. nov.* 15. 39. A Perugia tornossi, avendo il suo investito in un anello. *E nov.* 49. 5. Il suo senza alcun ritegno spendeva.

§. VIII. *E nel numero del più, vale I suo' parenti o amici, o in altra maniera attenenti.* Lat. *sui necessarii, cives, conterranei, propinqui.* Gr. οἱ ἴδιοι ἀναγκαῖοι, πολῖται, ὁμοχώριοι, προσήκοντες. *Bocc. nov.* 3. 6. Vaghi ciascuno d'essere il più onorato tra' suoi. *E nov.* 48. *tit.* Vassene pregato de' suoi e Chiassi.

* §. IX. *Si disse anticamente anche Sua per Suoi e Sue. Salv. Avvert.* 1. 2. 10. *Sua*

parole e *tua piedi* ec. eziandio nel miglior secolo, non che nella favella, alcuna volta trascorsero nelle scritture. *Franc. Sacch. nov.* 2. Vide li servi e sudditi sua molto ordinati. *Vit. S. Gio. Bat. P. N.* 235. Vi farà salvi, se osserverete le comandamenta sua. (V)

SUOCERA e SUOCERO. *Padre e Madre della moglie o del marito.* Lat. *socer, socrus.* Gr. πενθερός, πενθερά. *Dant. Par.* 16. Sicchè non piacque ad Ubertin Donato, Che 'l suocero il facesse lor parente. *Bocc. nov.* 100. 33. Tolto Giannucolo dal suo lavorio, come suocero il pose in istato. *Amm. Ant.* 35. 4. 1. È un altro male tra suocera e nuora, che una odia l'altra. *Boez. G. S.* 21. La compagnia degli onestissimi amici, il suocero Simmaco ec. difendono noi da ogni sospizione di tale peccato. *Bemb. Stor.* 7. 90. Fu eletto dal Senato per ambasciatore a dolersi con Filippo della morte della suocera.

*SVOGLIAMENTO. *Svogliatezza, Svogliatura, Svogliataggine. Oliv. Pal. Ap. Pred.* 51., *Caraf. Quar. Pred.* 15., *Fardella Lett.* (Berg)

SVOGLIARE. *Contrario d'Invogliare. Tor la voglia.* Lat. *avocare, removere, dimovere a proposito.* Gr. ἀπό τῆς γνώμης ἀποκινεῖν. *Petr. canz.* 34. 1. Del mio fermo voler già non mi svoglia.

§. *In signific. neutr. pass. vale Perder la voglia. Rim. ant. P. N. Pier delle Vigne.* Perdo gioja e mi svoglio, Quando di sua contezza mi rimembre.

SVOGLIATAGGINE. *Astratto di Svogliato.* Lat. *fastidium, nausea.* Gr. ἀνορεξία, ναυτία. *Segn. Mann. Genn.* 18. 4. Se gran tempo non provi diletto alcuno nelle cose spirituali ec., ma piuttosto provi una svogliataggine somma, sta bene attento, qualche demonio ti pasce.

*SVOGLIATAMENTE. *In modo svogliato, Con isvogliatezza. Segn. Parr. instr.* 6. 1. Al popolo poco preme l'ascoltare, e al sacerdote meno preme il discorrere: onde, se mai lo fa, lo fa sì svogliatamente, che non alletta con veun'arte i ritrosi. (A)

SVOGLIATELLO. *Dim. di Svogliato. Alquanto svogliato.* Lat. *nausea affectus, percitus.* Gr. ναυτιῶν. *Alleg.* 212. Per istrapazzo si gustano o da leziosi svogliatelli, e donne gravide, ec.

SVOGLIATEZZA. *Svogliataggine.* Lat. *fastidium, nausea.* Gr. ἀνορεξία, ναυτία. *Segn. Mann. Agost.* 22. 1. Non altrimenti succede nel far del bene, massimamente in tempo di svogliatezza. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 423. Donde mai viene in alcuni una svogliatezza dei discorsi, un tedio, una inquietudine, ec.

SVOGLIATO. *Add. da Svogliare. Senza voglia; e dicesi propriamente del mangiare, benchè ad altre cose si riferisca.* Lat. *nausea affectus.* Gr. ναυτιῶν. *Bocc. nov.* 39. 8. Il cuoco mandò il manicaretto, il quale egli fece porre davanti alla donna, sè mostrando quella sera svogliato, e lodògliele molto. *Fiamm.* 4. 118. Solo il riguardarle aveva forza d'invogliar l'appetito in qualunque più fosse stato svogliato. *Bemb. Asol.* 2. 125. Nè lascia di veder la sopposta bocca, di piccolo spazio contenta, con due rubinetti vivi e dolci, aventi forza di raccendere desiderio di baciargli in qualunque più fosse freddo e svogliato. *Car. lett.* 1. 6. Iddio vi guarisca dello svogliato. (*Qui in forza di sust. per Isvogliatezza.*) *Red. Ditir.* 37. Son bevande da svogliati, E da femmine leziose.

*SVOGLIATUCCIO. *Diminut. di Svogliato. Grill. Lett.* (Berg)

SVOGLIATURA. *Svogliatezza. Salvin. Pros. Tosc.* 2. 54. Come questo disprezzo, quella svogliatura, questa nausea pur troppo comune al dì d'oggi? *Accad. Cr. Mess. lib.* 4. *pag.* 541. Banchetto in quella congiuntura di tutta squisitezza, sacrificate alla necessità le svogliature dell'appetito.

*SUOLA. *Quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra. Pramm. Riform. del* 1356. Calzata con contigie, o con calze solate, o senza suola. *Ved.* SUOLO, §. II. (A)

SVOLAMENTO. *Lo svolare.*

SVOLARE. *Volare.* Lat. *evolare, volitare.* Gr. ἀφίπτασθαι. *Pallad. Ott.* 14. Farina d'orzo, che svola dal mulino macinante.

SVOLAZZAMENTO. *Lo svolazzare.*

SVOLAZZANTE. *Che svolazza.* Lat. *volitans.* Gr. ἀφιπτάμενος. *Buon. Fier.* 2. 4. 13. De' quali svolazzanti oggi qui molti ec. Cercan far preda ec.

§. *Svolazzante vale anche Che sventola, Che è agitato dal vento. Pass.* 45. La quale, traendo guai, presa per li svolazzanti capelli, crudelmente fedì per lo mezzo del petto col coltello che tenea in mano.

SVOLAZZARE. *Propriamente Volar piano or qua e or là. Cant. Carn.* 460. Or poichè un pezzo in queste parti e in quelle Svolazzando siam iti, donne belle, Verrem, quando a vui paja, A beccar nella vostra colombaja. (*Parlano pippioni.*) *Salvin. Disc.* 1. 149. Si finge che questo fanciullo, svolazzando a suo piacere, capitasse un dì in quei boschetti di mirto.

§. I. *Svolazzare diciamo anche per Dibatter l'ale.* Lat. *volitare.* Gr. ἀναπέτεσθαι. *Dant. Inf.* 34. Non avean penne, ma di vispistrello Era lor modo; e quelle svolazzava Sì, che tre venti si movean da ello. *Cant. Carn.* 446. Le cornacchie si calan giù di fatto ec., Che svolazzando vengon pronte e liete.

§. II. *Per metaf. vale Vagare or qua, or là. Coll. Ab. Isaac.* Svolazzando per tutte queste cose a modo d'una cotale incomprensibile e rapacissima fiamma.

§. III. *Per similit. vale Essere agitato dal vento. Red. Ins.* 18. L'altro filo, vagante or qua e or là, svolazza per l'aria.

SVOLAZZATORE. *Che svolazza.*

*SVOLAZZETTO. *Piccolo panno o velo finto dall'artefice in atto di svolazzar per l'aria. Voc. Dis. in* VERISIMILE. Gli abiti ec. siano naturali, fuggendo certa odiosa soprabbondanza di ricami, fiocchi, svolazzetti, collane, ec. (A)

*SVOLAZZÌO. *Frequente svolazzamento. Bottar. Lez. Acc.* Il moto dell'aria, che si fa dalla lingua ec., o dallo svolazzìo di molti insetti, o da' cardini di una porta, ec. (A)

SVOLAZZO. *Svolazzamento, Cosa che svolazza*. *Borgh. Arm.* 62. Que' fornimenti, o svolazzi, o, come altrimenti si chiamino, che pendono dall'elmo, e adornano e ricuoprono lo scudo. *Car. lett.* 2. 182. Così la veste, come la sopravveste, siano scosse dal vento, e facciano pieghe e svolazzi.

* §. *Svolazzo dicono i Maestri da scrivere i caratteri artifiziati, che si formano con gran tratti di penna maestrevolmente condotti, ed ombreggiati con maestria*. (A)

SVOLERE. *Contrario di Volere. Disvolere*. Lat. *nolle, non velle*. Gr. ου θέλειν. *Lab.* 140. Mobili tutte e senza alcuna stabilità sono, in un'ora vogliono e isvogliono una medesima cosa ben mille volte.

SVOLGERE. *Contrario d' Avvolgere*. Lat. *evolvere, explicare*. Grec. ἐξελίττειν. *Alam. Colt.* 1. 4. Con poca riga, che più in alto muova, La svolga altronde, ec.

§. I. *Per metaf. vale Rimuovere alcuno dalla sua opinione*. Lat. *exorare, a proposito ad suam sententiam traducere, flectere*. Gr. ἐξικετεύειν. *Maestruzz.* 1. 59. Dee l'uomo isvolgere la moglie, ch'ella non addomandi il debito? Risponde san Tommaso: nol dee fare sanza ragionevole cagione, e anche allora non dee con grande importunità isvolgerla, per gli pericoli che potrebbono intervenire. *Bemb. pros.* 1. 5. O voi aveste me a quello di lei credere persuaso ec., o io voi svolgere da cotesta credenza potessi. *Varch. Ercol.* 75. D'uno il quale avea deliberato ec. di voler fare alcuna impresa, e poi per le parole e alle persuasioni altrui se ne toe giù, cioè se ne rimane, e lascia di farla, che i Latini chiamavano *desistere ab incepto*, si dice: egli è stato svolto dal tale, ec.

§. II. *Pur per metaf. vale talora Sviluppare, Spiegare distesamente*. Lat. *edisserere, enodare*. Gr. διεξιέναι. *Boez. Varch.* 4. *pros.* 6. All'ufizio tuo s'appartiene di svolgere e narrare le cagioni delle cose nascose.

* §. III. *Svolgere*. *Term. degli Scultori*. *Distribuire, Metter in buon ordine*. *Ammanati Lett. Baldin. Dec.* Come si debba svolgere dolcemente una figura, acciocchè non paja di molti pezzi e mal divisata. (A)

*SVOLGITORE. *Verbal. masc. Che svolge. Tesaur. Cann.* 8. (Berg)

*SVOLGITRICE. *Verbal. fem. Che svolge. Leon. Pascol. Lett.* (Berg)

SUOLO. *Superficie di terreno, o d'altro, sopra il quale si cammina*. Lat. *solum*. Grec. πέδον. *Dant. Inf.* 17. Di qua, di là soccorren colle mani, Quando a' vapori, e quando al caldo suolo. *E* 34. Non era camminata di palagio Là 'v' eravam, ma natural burella, Ch'avea mal suolo, e di lume disagio. *Bocc. g.* 6. *f.* 9. Poco sole ec. entrava infino al suolo, il quale era tutto un prato d'erba minutissima.

§. I. *Suolo, per similitudine*. Lat. *solum, æquor*. Grec. πεδίον, πλάτος. *Dant. Purg.* 2. Per li grossi vapor Marte rosseggia Giù nel Ponente sovra 'l suol marino.

§. II. *Suolo dicesi anche quella parte della scarpa, che posa in terra*. Lat. *solum*. Gr. ἐμβάς. *Cr.* 9. 66. 2. Altri (*buoi*) sono di perfetta etade, i quali propriamente per le loro forze sono da mettere alla fatica, e le lor cuoja sono ottime per far suola di calzari. *Pataff.* 9. Il piè nell'o non gli hai, nè pur le suola. *Fior. S. Franc.* 143. Una lesina, colla quale si racconciava le suola. *Malm.* 3. 75. Ma quei vie più si studiano a fuggire, E mostra ognun se rotte ha in piè le suola.

§. III. *Suolo pur diciamo a quel Disteso o Piano di mercatanzie, o di grasce, o di cose simili, poste ordinatamente e distesamente in pari l'una sopra l'altra*. Lat. *solum*. Gr. τέγος. *Cr.* 6. 98. 3. In prima si lavino ottimamente (*le rape*), e appresso s'ordinino nel vaso a suolo, e in ciascun suolo si semini sale co' semi del finocchio e della santoreggia. *Serd. Stor. Ind.* 16. 636. In questa erano stivate le mercatanzie a suolo a suolo infino al sommo.

§. IV. *Suolo si dice anche alla pianta del piede, e alla parte dell'unghia morta delle bestie da soma e da traino*.

§. V. *Uscir del suolo, vale lo stesso che Uscir del seminato, Impazzare*. Latin. *a via aberrare*. Gr. ἀφαμαρτάνειν τῆς ὁδοῦ. *Buon. Fier.* 1. 4. 8. Per queste strade appunto come pazzi Furiosi, usciti affatto fuor del suolo, Assaltan le botteghe.

SVOLTA. *Svoltamento, Luogo dove si svolta*. *Buon. Fier.* 4. 3. 6. Non vo' guardarle in viso vergognose, Ch'io non l'ho riverite in quella svolta. *E Intr.* 5. 3. E quel ch'aspetta L'impubere alla svolta. *Lasc. Parent.* 6. 7. Per l'uscio di dietro m'uscii di casa, e alla svolta del canto appunto ti venni a riscontrare.

* §. I. *Svolta dicesi dagl' Idraulici una curva in una ripa o sponda di un fiume, ed è lo stesso che Lunata*. *Vivian.* Nel principio delle mezze lune o delle svolte ec. si fermeranno i sassi. (A)

* §. II. *Svolta*. *Termine de' Milit. Tortuosità e serpeggiamento delle comunicazioni e de' rami delle trincee, ed anche il modo col quale si procede ne' lavori della zappa, onde evitare i tiri d'infilata dell'inimico. Si dice* Camminare a svolte, Lavorare a svolte, Allargare le svolte, Terminare le svolte. (G)

SVOLTAMENTO. *Lo svoltare*. Lat. *flexus*. Gr. κάμψις.

SVOLTARE. *Contrario d'Avvoltare. Svolgere*. Latin. *evolvere, explicare*. Grec. ἐξελίττειν.

§. I. *Si prende talvolta ancora semplicemente per Volgere o Voltare*. Lat. *flectere, deflectere*. Gr. παίθειν, προτροπᾶν. *Buon. Fier.* 1. 4. 6. Ed avanzando troppo in fretta il passo, nello svoltar d'un canto danno d'urto. *E* 4. 3. 6. Vuol la sorte Ch'io me le vegga allo svoltar d'un canto Aver per altra via fattomi un ganghero. *Viv. Disc. Arn.* 14. Dopo che si fosse svoltato a seconda d'Arno il detto sbocco d'Ombrone.

§. II. *Svoltare altrui, vale Indurlo, Persuaderlo a checchessia*. Lat. *flectere, suadere*. Grec. πείθειν. *Buon. Tanc.* 1. 4. Ed è impossibil, chi dura ad amarle, A qualche po' di amor non isvoltarle.

SVOLTATO. *Addiett. da Svoltare. Svolto.* Lat. *flexus.* Gr. πεπεισμένος.

SVOLTATORE. *Che svolta.* Lat. *flexor.* Gr. προτροπήσας.

SVOLTATURA. *Lo svoltare.* Lat. *evolutio.* Gr. εξέλιγμός. *Viv. Disc. Arn.* 14. Come dopo la svoltatura predetta ultimameote si è fatto sul modano lasciato dall' architetto Silvani.

* SVOLTICCHIARE. *Neutr. pass. Rimettersi dal torto al dritto, e dal dritto al torto. Magal. part.* 1. *lett.* 8. Collo stropicciar l'ambra, v. g., a un panno, que' peli del panno acchiappano l'estremità di quei filamenti glutinosi ec., e gli costringono a svolticchiarsi, ec. (A)

SVOLTO. *Addiettivo, da Svolgere. Contrario di Avvolto.* Lat. *evolutus, flexus.* Gr. ανηλιγμένος.

§. I. *Per metaf. vale Persuaso.* Lat. *exoratus.* Grec. πεπεισμένος. *Com. Par.* 12. Gli dubbii confermasse, gli svolti inducesse alla fede.

§. II. *E Svolto per Slogato; lo che si dice delle giunture dell' ossa.* Lat. *luxatus.* Gr. εξηρθρωμένος. *Franc. Sacch. nov.* 156. *tit.* Messer Dolcibene fa ec. tornare una mano a una fanciulla, che era sconcia e svolta, nel suo luogo.

* SVOLTOLARE. *Voltolare, Svoltare. Patriz. Ist. Dial.* 5. (Berg)

* SVOLTURA. *Svoltatura, Conversione, Piegatura. Salvin. Fier. Buon.* 3. 4. 9. E 'l quinto (*atto della commedia*) scioglieva affatto; che però si domandava *catastrofe*, ovvero *conversione*, e svoltura, o totale discioglimento. (A)

SVOLVERE. *Svolgere; ed è per lo più voce poetica.* Latin. *evolvere, explicare.* Grec. εξελίττειν. -- *Petr. Son.* 32. E s'io mi svolvo dal tenace visco. (B)

§. *Per Ritrarre e Distorre.* Lat. *retrahere, dimovere, avellere.* Gr. ανασύρειν, αποκινεῖν, αποσπᾷν. *Petr. son.* 145. Poi, quasi maggior forza indi la svolva, Convien ch' altra via segua.

* SUONARE. *Sonare. Fior. S. Franc.* 52. Destandosi, e ritornando in sè, e risentendosi, i frati suonavano a Prima. (V)

* SUONATORE. *Lo stesso che Sonatore. Malm.* 11. 4. E le chitarre e i musici strumenti Ai proprii suonatori e ballerini Divenner tante, ec. (B)

SUONO. *Sensazione che si fa nell' udito dal moto tremolo dell'aria, cagionato da percossa, strumento, voce, o altra simile cagione.* Lat. *sonus, sonitus.* Grec. φθόγγος. *Dant. Purg.* 1. Seguitando 'l mio canto con quel suono. *E Par.* 11. La trovò sicura Con Amiclate al suon della sua voce. *E* 20. E come suono al collo della cetra Prende sua forma. *Petr. canz.* 38. 6. Esser non può che quell' angelic' alma Non senta 'l suon dell' amorose note. *E son.* 183. Destami al suon degli amorosi balli. *Bocc. nov.* 50. 12. Parendogli che di quindi venisse il suono dello starnuto, sperse un usciuolo. *E nov.* 60. 20. Donommi ec. in una ampolletta alquanto del suono delle campane del tempio di Salomone. *E nov.* 77. 14. Videro lo scolare fare su per la neve una carola trita al suon d' un batter di denti, che egli faceva per troppo freddo. *E nov.* 97. 12. Le quali (*parole*) Minuccio prestamente intonò di un suono soave e pietoso. *Fr. Giord. Pred. S.* Gli uomini delle battaglie si usano romori e suonora. *Sagg. nat. esp.* 241. Il suono, accidente nobilissimo dell'aria, osserva un tenore così invariabile ne' suoi movimenti, che ec. *Boez. Varch.* 1. *pros.* 4. O pure sei (come dicono i Greci per proverbio) quale è l' asino al suono della lira. *Car. lett.* 71. Ella segue per lo più le buone opere, come il suono le percosse, e come l'ombra i corpi. *Galat.* 53. Le parole ec. vogliono essere ec. belle in quanto al suono e al significato. *E* 57. L' onestà de' vocaboli consiste o nel suono, e nella voce loro, o nel loro significato.

§. I. *Figuratam. Cron. Morell.* 310. Mandossi a Vinegia Giovanni di Bicci, il quale pagò centoquaranta mila fiorini di primo tratto; lo Imperadore si mosse al suono, e venne forse con quattromila cavalli. *E* 328. Ne profferimmo tanti (*danari*) a Buccicaldo, e al signor di Pisa ec., che dove contra di noi erano inacerbiti, e' si cominciarono a arrendere, e a addolcire come il mele, e stavano a udire il suono de' molti fiorini molto volentieri. *Gell. Sport.* 4. 5. Ghirigoro, che m'ha cacciato di casa a suon di bastonate. *Fir. Luc.* 5. 2. Prima lo voleva guarire in un baleno, e come e' sentì il suono del pagamento, e' l' ha allungata insino a quattro mesi. *Dav. Scism.* 78. Ruppero a suono d' archibusate la nemica cavalleria.

§. II. *Per lo Strumento che si suona.* Lat. *instrumentum musicum.* Gr. σκεῦος μουσικόν. *Bocc. g.* 2. *f.* 7. Più danze si fecero, e sonarono diversi suoni.

§. III. *Per lo Sonare. Bocc. nov.* 41. 10. Di canto divenne maestro, e di suono.

§. IV. *Per le Parole e Canzoni che si cantano col suono.* Latin. *cantilena, melos. Bocc. nov.* 96. 12. Cominciarono a cantare un suono, le cui parole cominciano: Là ov'io son giunto, Amore. *E nov.* 97. 12. Cominciò al dolcemente sonando a cantar questo suono, che quanti nella real sala n'erano, parevano uomini adombrati. *Fr. Giord. Pred.* Avea composto un suono scandoloso, e pieno di profanità e di lascivia. *Tav. Rit.* Udendovi sonare, io dico che voi siete messer Tristano di Cornovaglia, per cui il suono fu trovato da prima (*cioè la parole ch' e' cantava*).

§. V. *Per Fama, Grido.* Lat. *rumor, fama.* Grae. φήμη. *G. V.* 8. 89. 2. Mostrando di scender l'Alpi, e di venire alla città di Firenze, dando suono che gli dovea esser data la terra. *Car. lett.* 2. 44. Il suono, che V. S. dice, del mio nome non so come le sia potuto venire alle orecchie.

* §. VI. *Per Parola, Concetto, Voce, ec. Franc. Sacch. nov.* 52. Sandro usciva, dicendo forte: non possa io mai aver cosa che buona mi sia, se io non te ne pago; e se questa presura non ti costa amara, Tosto col suono di Sandro (*secondando le parole e la voce di Sandro*) andava volteggiando verso il giovane, e dicea: dah pagami, ec. (V)

SUORA. *Sorella.* Lat. *soror.* Gr. αδελφη.

Dant. Par. 23. Che Polinnia con le sue suore fero Del latte lor doleissimo più pingue. *E* 24. O santa suora mia, che sì ne preghe. *G. V.* 10. 7. 3. Avea ec. per moglie una nipote del Re, nata di sua suora. *Mor. S. Greg.* Con questi tre figliuoli ancora muojono le tre suore. *Nov. ant.* 80. 2. L'ammenda è, che ci rendano nostra suora Eusiona. *Covolc. Med. cuor.* 321. Or ecco, suor mia; dunque se hai volere D'avere Dio nel cuore a possedere, Di tale umiltà conviene avere Il fondamento. *E* 325. M'odi, suor mia, ch'è mio tal diviso Per ragione. *E appresso:* Di buono esempio, che a virtù conduce, Tu dunque di virtù, suur mia, riluce.

§. *Suora per Monaca; e si usa anche talora come oggiunto a nome di Monaca.* Lat. *soror sanctimonialis.* Gr. ἀδελφὴ μονάστρια. *Poss.* 147. Non intendo, disse la suora, se più specificatamente non parlate. *Vit. S. Umil.* Se a te piace, o cristiana, manda del tuo alcuna cosa per l'amore di Dio alle suore rinchiuse. *E altrove:* Vai cercando di conversare colle suore di Monticelli e di Ripoli. *Alam. Gir.* 1. 105. Noi siam qui, gli dicea, per divozione, Come son l'altre, che si chiaman suore. *Fir. nov.* 6. 258. Vide correr suor Appellagia alla sua cella a fuggire la tentazione.

SUORSA. *V. A. Sua suora.* Lat. *soror sua.* Gr. ἑαυτοῦ ἀδελφή. *Fior. Ital. D.* Allora disse la suorsa alla Reina: Vuoi tu ch'io ti meni sua sorella?

* SVOTARE. *Term. de' Valigiai, Bastai, ed altri. Cavar fuori il pelo, o borra, il crine, e simili.* (A)

* SUPERABILE. *Che può superarsi; contrario di Insuperabile. Torricell. Lez. pag.* 6. Se noi potessimo racchiudere in una sola tutte le virtù e tutta l'attività delle dieci palle, averemmo una forza di mille libbre unite insieme, e sarebbe appunto tale, che posandola sopra quel marmo (la cui resistenza supponemmo che fosse superabile da mille libbre), esso marmo resterebbe rotto. *E il Vocabol. alla voce* INSUPERABILE. (B)

* SUPERABILITÀ. *Sust. fem. Qualità di ciò che è superabile. Bellin. Disc.* 11. Con una varia superabilità di resistenza fino all'immenso grado. *E poco dopo:* In ogni positura, in ogni spazio, in ogni superabilità di resistenza. (Min)

SUPERAMENTO. *Il superore.* Lat. *victoria.*

SUPERANTE. *Che supero.* Lat. *superans.* Gr. νικῶν. *Demetr. Segn.* 23. L'eroico certo ha molto del pomposo, non già accomodato al parlare, ma rimbombante, non numeroso, ma superante l'armonia della prosa.

SUPERARE. *Vincere, Rimaner superiore. Sopravanzare.* Lat. *superare, vincere.* Grec. κρατεῖν, νικᾷν. *G. V.* Fu signore di gran potenza e valore, e superò tutti i signori. *Tass. Ger.* 14. 14. Prenderà maggior forza a nuova impresa, E i rinforzati muri e d'Oriente Supererà l'esercito possente.

SUPERATO. *Addiett. da Superare. Guar. Past. fid.* 4. 6. O fanciul glorioso, Per cui dell'Erimanto Giaco la fera superata e spenta. *Car. En.* 11. 384. Noi dopo molti Superati pericoli e fatiche, Egregi cittadini, al campo argivo Nella Puglia arrivammo.

SUPERATORE. *Che supera. Matt. Palm. Vit. civ. pag.* 94. (*Mil.* 1825) Altro modo di fortezza procede dalla consuetudine e dall'uso d'avere molto vinto, perocchè non temono essere superati in quello che molte volte sono stati superatori.

SUPERBACCIO. *Accrescitivo di Superbo.* Lat. *valde superbus.* Gr. ὑπέρογκος. *Segner. Crist. instr.* 3. 15. 14. Le andò subito a dire che lo scusasse, se non potea più curare una superbaccia, che senza pro gli avea messo la vita a sì gran cimento.

SUPERBAMENTE. *Avverb. Con superbia.* Lat. *superbe, arroganter, contumeliose.* Gr. ὑπεροπτικῶς, ἀλαζονικῶς, ὑβριστικῶς. *Fav. Esop. D.* Sì superbamente dalla mosca esser villaneggiata. *Mor. S. Greg.* Benchè, superbamente vivendo, si partano da Dio. *Poss.* 25. Togliendo loro il tempo, che superbamente usavano contra Dio. *Poliz. stans.* 1. 121. Ivi racquete le trionfanti ale, Superbamente inver la madre sale. *Matt. Franz. rim. burl.* 2. 164. Cammei, statue, colossi, e parimente Lassar pien di stopor l'architettura, Fabbricando così superbamente (*cioè* nobilmente, magnificamente).

SUPERBETTO. *Alquanto superbo. Menz. rim.* 1. 251. Io mai più non vo' biasmarti, Ma lodarti, Benchè vano e superbetto.

SUPERBIA. Lat. *superbia, arrogantia, fastus.* Grec. ὑπερηφανία, ἀλαζονεία, ἀγηνορία. *Tratt. pecc. mort.* Superbia è appetito, ovvero disiderio disordinato e perverso di propria eccellenza. *E altrove:* Superbia è desiderio disordinato d'eccellenza, ma vanagloria è desiderio della manifestazione di quella eccellenza. *Albert. cap.* 48. Ed è la superbia un desiderio di tenersi l'uomo sè medesimo troppo buono. *E appresso:* Ogni superbia è cominciamento di peccato. *Com. Purg.* 11. Superbia non è altro, che uno amore disordinato d'eccellenza che la creatura desidera. *Poss.* 208. È adunque superbia ec. uno appetito disordinato, ovvero uno amore perverso della propria eccellenzia. *E* 247. Conciossiacosachè la superbia, come dice san Gregorio, sia una cechità della mente. *But. Inf.* 9. Superbia, considerata largamente, è non volere sottomettersi a Dio. *E Par.* 6. 2. Superbia è non volere soggiacere al comuna reggimento. *Mor. S. Gregor.* La superbia così si genera nella mente, come la maglia negli occhi, la quale tanto più diminuisce la vista, quanto più distende per gli occhi. *Cosc. S. Bern.* La superbia, come ella è nascimento e capo di tutti i peccati, così è rovina di tutte le virtudi. *Tratt. Consol.* Quando la superbia piglia l'uomo, ogni peccato commette; e quando si parte da lui, ogni peccato abbandona. *Dant. Purg.* 11. E non pure a me danno Superbia fe, che tutti i miei consorti Ha ella tratti seco nel malanno. *E Par.* 19. Lì si vedrà la superbia, ch'asseta. *Bocc. nov.* 100. 14. Questa risposta fu molto cara a Gualtieri, conoscendo costei non essere *in* alcuna superbia levata.

* §. *Si trova anche nel numero del più*, le superbie. *G. V. lib.* 12. *cap.* 65. Talora bene

e sovente fa (*Iddia*) che meno gente e potenza vincono li grandi eserciti, per mostrare la sua potenzia, e abbassare le superbie e orgogli, e punire le peccata de' Re. (V)

SUPERBIAMENTE. *V. A. Avverb. Superbamente, Con superbia.* Latin. *superbe.* Gr. ὑπερκόμπως. *Guid. G.* Antenore per lo traverso con viso erespo, che cotali parole direva, superbiamente rispose: ec. *Com. Inf.* 9. Costoro questo amore di madre ricevendo superbiamente, e non volendoli ricevere, si partirono dalla comunione della Chiesa.

SUPERBIARE. *V. A. Ved.* SUPERBIRE.

SUPERBIENTE. *V. L. Che s' insuperbisce.* Lat. *superbiens.* Grec. ἀλαζονευόμενος. *Amet.* 49. Diedero aperta via a' superbienti giganti. *E* 58. Non solamente le mie angosce, ma le tue forze superbiente schernisce.

§. *Per metaf. Abbandante di soverchio.* Lat. *superbiens, se efferens, luxurians, exultans.* Gr. ἀγαλλόμενος. *Cr.* 5. 1. 7. Se l'umore superbiente non si spanda per lato, ma mandi i rami in alto, si dee ricidere in quel luogo, dove i rami più convenevolmente cresceranno.

* SUPERBIFICO. *Superbo, Superbioso. Uden. Nis.* 4. 23. Nota l'albagia superbifica di essa persona quivi naturaleggiata. (A)

SUPERBIO. *V. A. Add. Superbo.* Lat. *superbus, superbiens.* Gr. ἀλαζων, ἀλαζονευόμενος. *G. V.* 8. 38. 5. Colla bizzarra salvatichezza nacque il superbio sdegno tra loro. *E cap.* 48. 12. Fu abbattuta e cacciata di Firenze la ingrata e superbia parte Bianca. *Guitt. lett.* 19. Tocca superbio sovra d'umiltà, che paragone è suo, scovrirailo.

SUPERBIOSAMENTE. *V. A. Avverb. Superbamente.* Lat. *arroganter, superbe. Vit. Plut.* Ma egli tornava per l'altra superbiosamente, sanza riguardo. *Fior. Ital. P. N.* E con lui superbiosamente disputato, ec. *Fior. S. Franc. cap.* 4. *tit.* Frate Elia gli rispose superbiosamente: ec. *Albert.* 3. 193. La tredecima cosa si è, che tu non parli superbiosamente.

* SUPERBIOSETTO. *Alquanto superbioso. Girald. nov.* 30. Messer Biagio apertamente conobbe essere in tutto la sua sentenzia approvata: di che quasi superbiosetto ne fue. (B)

SUPERBIOSO. *V. A. Add. Che ha superbia, Altiero.* Lat. *superbus, superbiens.* Gr. ἀλαζών, ἀλαζονευόμενος. *Pist. S. Girol.* Non mostrare superbiosa signoria. *Vit. Plut.* Pigliaron quattro navi del tiranno, e furon superbiosi per la vittoria. *Fior. Virt. A. M.* Dice Aristotile: tutti i vecchi naturalmente sono superbiosi.

* SUPERBIPARZIENTE. *Add. Che supera di parti. Baldin. Voc. Dis.* (B)

* SUPERBIPARZIENTE TERZO. *Che supera due delle cinque parti. Baldin. Voc. Dis.* (B)

SUPERBIRE e SUPERBIARE. *Insuperbire.* Lat. *fastu extolli, superbire.* Gr. ὑπερηφανεύεσθαι. *Pass.* 208. Superbire contra Dio si è trapassare i comandamenti suoi, peccando, e non volere esser soggetto a Dio per obbedienza, e gittare da sè il giogo della sua signoria. *Dant. Purg.* 12. Or superbite, e via col viso altiero, Figliuoli d'Eva, e non chinate il volto. *But. ivi:* Che cosa sia superbiare, lo dimostra lo vocabolo: superbire è sopra gli altri andare. *Dant. Par.* 29. Principio del cader fu il maledetto Superbir di colui che tu vedesti. *Mirac. Mad. M.* L'uomo primajo, quando superbì, cadde del Paradiso. *Dittam.* 1. 25. Non si superbi alcun per aver possa; Chè qual si fida in questi ben terreni, Va dietro al cieco, e cade nella fossa. *Tass. Ger.* 7. 84. Non superbir però; chè me qui vedi Apparecchiato a riprovar tue prove. *E* 12. 58. Ne gode e superbisce: oh nostra folle Mente, ch'ogni aura di fortuna estolle!

* SUPERBISSIMAMENTE. *Superl. di Superbamente. Guicc. Stor.* 7. 329. Seguitavano molte fanciulle ec., tutte ornate superbissimamente ec. *Segn. Stor.* 7. 198. La casa de' Medici gli fu data per alloggiamento, la quale adornata superbissimamente, e gli altri maravigliosi edifizii veduti da lui gli dettono e maraviglia e piacere. (*Qui per* nobilissimamente, splendidissimamente.) (A)

SUPERBISSIMO. *Superlativo di Superbo. Guicc. Stor.* 14. 669. Le dispregiavano con superbissime e insolentissime parole. *But. Purg.* 11. 2. Perchè fu superbissima persona.

§. I. *Per Grandissimo e Nobilissimo.* Lat. *superbissimus.* Gr. ὑπερογκότατος. *Bocc. Lett. Pin. Ross.* 282. Avendo Cartagine e Numanzia, superbissime cittadi, ed il romano giogo sprezzanti, abbattute.

§. II. *Per Elegantissimo, Bellissimo.* Lat. *elegantissimus.* Gr. κομψότατος. *Salvin. Disc.* 1. 351. Secondo che ne cantò nel superbissimo suo Ditirambo il gentilissimo signor Redi.

SUPERBITO. *Add. da Superbire.*

SUPERBIUZZA. *Dim. di Superbia. Lib. Son.* 44. Superbiuzza, veneu, dispetto ed sachio.

SUPERBO. *Add. Che ha superbia.* Latin. *superbus, arrogans.* Gr. ὑπέρκομφος, ἀλαζών. *Pass.* 107. Superbo è colui il quale vuol parere sopra quello ch'egli è. Chi vuol salire sopra quello ch'egli è, superbo è. *Dant. Par.* 11. Nella presenza del Soldan superba Predicò Cristo. *E* 19. E ciò fa certo che 'l primo superbo, Che fu la somma d'ogni creatura, Per non aspettar lume, cadde acerbo. *Petr. canz.* 41. 5. Ma poichè morte è stata sì superba, Che spezzò 'l nodo ond' io temea scampare, ec. *Bocc. g.* 6. *p.* 4. La Licisca, che attempatetta era, e anzi superba che no ec., voltatasi verso lui con un mal viso, disse: ec. *Vit. S. Girol.* 39. Tu aumilii il possente e 'l superbo ricco, ed esalti l'umile. *Amm. Ant.* 27. 1. 2. La glosa sopra quella parola del salmo: I superbi iniquità facevano, dice: Grandissimo peccato nell'uomo la superbia è. *Franc. Sacch. Op. div.* 112. Il superbo non vuole mai vedere, come dice la gente meccanica, nè pari, nè compagnone.

* §. I. *Per Alto, che è il significato proprio. Dant. Purg.* 4. Lo sommo er' alto, che vincea la vista, E la costa superba più assai, Che da mezzo quadrante a centro lista. *E Inf.* 21. L'omero suo, ch'era acuto e superbo, Carcava un peccator con ambo l'anche. (V)

§. II. *Per Nobile, Magnifico, Pomposo.* Latin. *superbus, nobilis, magnificus.* Gr. μεγαλοπρεπής. *Dant. Inf.* 1. Poichè 'l superbo Ilion fu combusto. *Bocc. Varch.* 4. *rim.* 2. Se a quei, che ne' dorati Scanni sopr' alte e preziose sedi Di bisso regio e di porpora ornati, Splendar superbi vedi, ec.

§. III. *Superbo muscolo, si dice uno de' muscoli dell' occhio, che serve per alzarlo verso la fronte. Salvin. Disc.* 1. 330. Quei che govarnano propriamente gli occhi, sono i muscoli ahe sono impiantati nell'occhio, de' quali l' uno tira allo 'nsù, e chiamasi muscolo superbo, ec.

* §. IV. *Superbo vale anche Aspro, Crudo, Acerbo. Ar. Fur.* 19. 94. E l'incootro ai destrier fu sl superbo, Che parimente parve da una falce Delle gambe esser lor tronco ogni nerbo. *E* 26. 82. Le lance infino al calce si fiaccaro, A quel superbo scontro, come vetro. (Pc)

SUPERBONE. *Accresc. di Superbo. Matt. Franz. rim. burl.* 3. 80. Io parlo sol d' ingrati e superboni.

* SUPERBUZZACCIO. *Pegg. di Superbuzzo. Red. Lett.* (Berg)

SUPERBUZZO. *Dimin. di Superbo. Lib. Pred.* Sono figliuoli superbuzzi e ostinatelli.

SUPERCHIAMENTO. *Ved.* SOPERCHIAMENTO.

SUPERCHIANTE. *Ved.* SOPERCHIANTE.

SUPERCHIANZA. *Ved* SOPERCHIANZA.

SUPERCHIARE. *Ved.* SOPERCHIARE.

SUPERCHIATO. *Ved.* SOPERCHIATO.

SUPERCHIATRICE. *Ved.* SOPERCHIATRICE.

SUPERCHIERÌA. *Ved* SOPERCHIERÌA.

SUPERCHIEVOLE. *V.* SOPERCHIEVOLE.

SUPERCHIEVOLMENTE. *V.* SOPERCHIEVOLMENTE.

SUPERCHIO. *Ved.* SOPERCHIO.

SUPERCILIO. *V. L. Sopracciglio.* Latin. *supercilium.* Gr. ὀφρύς. *Fir. Disc. an.* 7. La filosofia apparisce più bella con mansueto aspetto, puro a semplice abito, che coll'orrido supercilio coperto da qualsivoglia cappello. *E* 9. Le venner veduti quegli occhi spaventati e quel supercilio crudele. *Tass. Am.* 1. 2. Che i sciaurati pronostichi infelici, Ch' ei vende a' malaccorti con quel grave Suo supercilio, non han mai effetto.

* SUPEREDIFICARE. *Edificare sopra. Magal. Lett.* Fondamenti così profondi da potervi, occorrendo, superedificarvi il palazzo, ec. (A)

* SUPEREMINENTE. *Sopraeminente, Sovreminente. Segn. Polit. lib.* 3. *cap.* 9. Ei mandò bene a terra con una bacchetta tutte le spighe che erano supereminenti, e ridussele tutte al pari. (A)

SUPEREROGAZIONE. *Soprabbondanza, Ciò che si fa oltre al proprio dovere.* Lat. *supererogatio.* Gr. περιουσία. *Segn. Mann. Marz.* 2. 3. Se tu non fai opere di supererogazione ec., sei spedito. *E num.* 5. Nè meno tu sei robusto, se ti contenti di quelle opere di supererogazione, che fai. *E nov.* 11. 3. Tali hanno ad essere di ragione quell' opere che sono dette qui di misericordia; hanno ad essere opere di soprabbondanza e di supererogazione.

* SUPERFETAZIONE. *Term. de' Medici. Concepimento d'un feto nell'utero, in tempo che già ve n' è un altro.* (A)

SUPERFICIALE. *Add. Che è nella superficie.* Lat. *superficiarius, extimus. Lab.* 82. Come prima le parti superficiali andò leccando, così poi nelle intrinsice (*il Vocabol. alla voce* INTRINSICO *add. legge* intrinsiche) trapassato, più vivo divenne.

§. I. *Per metaf. si dice di Cosa che non si profonda. Esterno; contrario d' Intrinseco. Com. Par.* 4. Andarono pure alla intenzione superficiale della lettera.

§. II. *Superficiale è anche termine matematico, chiamandosi alcune figure superficiali, a differenza delle solide. Gal. Sist.* 204. Tiene tra le figure solide quel luogo che il cerchio tiene tra le superficiali.

*SUPERFICIALISSIMO. *Superl. di Superficiale. Salvin. Disc.* 11. Le parti che si staccano, parte sono superficialissime. *E poco dopo:* Che in essi con poca rottura e guastamento di scarpelli si possa fare un superficialissimo incavo, e non più largo della grossezza della sega. (N. S.)

* SUPERFICIALITÀ. *Astratto di Superficiale. Segn. Mann. Giugn.* 7. 1. Lo vuol fare con una tale superficialità, che gli basti ad ingannar se medesimo.

SUPERFICIALMENTE. *Avverb. In superficie; che anche, in modo basso, diciamo Pelle pelle.* Lat. *superficie tenus.* Gr. ἐπιπολῆς. *Mor. S. Greg.* Queste parole superficialmente si discordano dalla ragione. *But.* Le cose unte ardono superficialmente tanto, quanto dura l' untume. *Maestruzz.* 2. 32. 4. Queste cose degl' infami così superficialmente dette, bastino. *Vinc. Mart. lett.* 36. Ma se si vorrà vedere superficialmente, parrà ec.

SUPERFICIE. *Il di fuori di ciascuna cosa. Esp. Salm.* Nascosta sotto la superficie della terra. *Fiamm.* 5. 9. I paurosi spiriti non altrimenti mi cominciarono per ogni parte a tremare, che faccia il mare da sottil vento disteso nella sua superficie minutamente. *Amet.* 10. Siccome la fiamma si suole nella superficie delle cose unte con subito movimento gittare ec., così Ameto ec.

§. *I Geometri dicono la Superficie essere Ciò che ha lunghezza e larghezza, ma non altezza.* Lat. *superficies.* Gr. ἐπιφάνεια.

SUPERFICIETTA. *Diminut. di Superficie. Gal. Sist.* 70. Non è luogo alcuno, al quale non arrivino moltissimi raggi riflessi da moltissime superficiette sparse per tutta l' intera superficie del corpo scabroso.

SUPERFLUAMENTE. *Avverb. Con superfluità, Di soverchio.* Lat. *immodice, immoderate.* Grec. περιττῶς. *Maestruzz.* 2. 11. 1. L'uomo, avvegnachè superfluamente ami le ricchezze, ec. *Circ. Gell.* 7. 180. Ha fatto (*la natura*) che voi non potete mangiare nè bere più che il bisogno vostro, nè così usare ancora superfluamente cosa alcuna, donde abbia a nascere il male. *Gal. Sist.* 117. La particola poi,

che voi dite essere stata lasciata da me, ho piuttosto sospetto che sia superfluamente aggiunta da voi.

SUPERFLUITÀ, *ed all' ant.* SUPERFLUITADE *e* SUPERFLUITATE. *Astratto di Superfluo. Soprabbondanza.* Lat. *redundantia, superfluitas.* Gr. περισσεία. *Bocc. Introd.* 10. Il guardarsi da ogni soperfluità avesse molto a così fatto accidente resistere. *Cr.* 5. 16. 6. Anche se ne fa impiastro (*dell' orso*) con mele cotogne e aceto sopra le gotte de' piedi, e cessa il discorrimento delle superfluità alle giunture. *Coll. Ab. Isaac,* 10. Adunque netta la cella tua dalle superfluitadi e dalle delizie. *Sen. Ben. Varch.* 7. 9. Mettimi innanzi agli occhi le spoglie di tutta le grandezza e superfluità. *Galat.* 39. Per la qual cosa, ubbidito che noi abbiamo all' usanza, tutto il rimanente in ciò è superfluità.

SUPERFLUO. *Add. Soperchio.* Lat. *supervacaneus, supervacuus.* Gr. περισσός. *Bocc. nov.* 15. 18. Richiedendo il naturale uso di dover diporre il superfluo peso del ventre, dove ciò si facesse domandò quel fanciullo. *E nov.* 98. 35. Se Gisippo ha ben Sofronia maritata, l' andarsi del modo dolendo e di lui, è una stoltizia superflua. *Maestruzz.* 2. 7. 3. L' uno modo si è, quando l'uomo va cercando di gloria per superfluo adornamento de' vestimenti. *Soder. Colt.* 40. Giova assai l' alleggerirle (*le viti*) di pampani, che si cognoscono esser superflui e inutili.

* SUPERFLUO. *Avverb. Soperchiamente, Soperchievolmente, Superfluamente. Palm. Vit. civ. pag.* 288. (*Mil.* 1825) Volendo io seguire, il Padre santo m'interruppe dicendo: Tu parli meco superfluo, e ritardi quello che ti farà contento. (B)

* SUPERI. *Dii del cielo, Numi de' Gentili. Car. vol.* 2. *lett.* 232. Secondo me, Pluto non arebbe a trovarsi con i Superi. *E appresso:* Per questo non farei Plutone con gli altri Superi in cielo. (A)

* SUPERINFONDERE. *Infondere sopra.* Lat. *superinfundere. Bocc. Lett. Pr. S. Apost.* 303. Non altrimenti tratta ciascono, che se dal cielo a lui solo sia superinfuso lo spirito, agli altri da' bruti animali. (V)

* SUPERINFUSO. *Sopra infuso. Amet.* 6. Com' io posso comincio, tua vertute Superinfusa aspettando che vegna, ec. (A)

* SUPERIORANZA. *Superiorità, Soprastanza, Soprastamento. Gozz. Rep. Giorn.* 1. (Berg)

SUPERIORE. *Sust. Principale, Capo.* Lat. *princeps.* Gr. ἡγούμενος. *Bocc. nov.* 60. 16. Io fui mandato dal mio superiore in quelle parti, dove apparisce il Sole.

* §. *Per Migliore. F. V. Vit. Giott.* Dopo lui (*Cimabue*) fu Giotto di fama illustrissimo, non solo agli antichi pittori eguale, ma d' arte e d' ingegno superiore. (V)

SUPERIORE. *Add. Che soprasta; contrario d' Inferiore.* Lat. *superior.* Gr. ανώτερος. *Bocc. Introd.* 4. La quale (*pestilenza*) per operazion de' corpi superiori, o per le nostre inique opere ec., nelle parti orientali incominciata ec., verso l' Occidente miserabilmente s'era ampliata. *E Vit. Dant.* 262. Oppinione è degli strolaghi, e di molti naturali filosofi, per la virtù ed influenza de' corpi superiori gl' inferiori e producersi e nutricarsi. *Sagg. nat. esp.* 15. Ma restando superiori que' (*venti*) che soffiavano da Tramontana, a poco a poco restò di sudare, e in poco più di mezz' ora il cristallo era asciutto.

* §. *Superiore. Term. de' Milit. L' opposto di Subalterno; ed è anche aggiunto di tutti gli Uffiziali, dal Capitano sino al Generale. I Maggiori, i Capi di battaglione o di squadrone, i Tenenti-Colonnelli e i Colonnelli sono Uffiaiali superiori.* (G)

SUPERIORITÀ, *ed all' ant.* SUPERIORITADE *e* SUPERIORITATE. *Astratto di Superiore.* Lat. *dignitas, majestas, auctoritas.* Gr. ἀξίωμα, σεμνόν, αὐθεντία. *Guicc. Stor.* 19. 122. Non aver voluto satisfare a' giusti prieghi suoi, di restituire a' Genovesi la solita superiorità di Savona.

* SUPERIORMENTE. *In superior modo, Dalla parte superiore. Voc. Dis. in* TORACE. (A)

SUPERLATIVAMENTE. *Avverb. In superlativo grado.* Lat. *superlative.* Gr. ὑπερθετικῶς. *But. Inf.* 8. Parlando *hyperbolice*, cioè superlativamente. *E* 32. 2. Disselo forsi l'autore, parlando superlativamente. *Franc. Sacch. nov.* 207. Perocchè 'n tutto il mondo sono due luoghi superlativamente notabili.

SUPERLATIVO. *Addiett. Più superiore di tutti, Il più sublime.* Lat. *egregius, eminentissimus.* Grec. ἐξαίρετος, ἐξοχώτατος. *Teol. Mist.* Queste cose si truovano nel soperlativo grado nella gloriosa Vergine Maria tra gli altri santi. *Com. Inf.* 11. Chi offende Dio, creator di tutti, offende in superlativo grado, perocchè Dio è eccellentissimo e perfettissimo sopra tutti. *Ciriff. Calv.* 1. 20. E porta lui, come i soldati fanno, Cornuto a quattro, ch' è soperlativo. *Bern. Orl.* 1. 12. 10. Nè per crescer finisce a si matura, Chè non ha grado amor superlativo.

§. *Superlativo è anche termine gramaticale, ed è aggiunto di quel nome che denota la maggior grandezza o il più alto grado di qualsivoglia proprietà; al qual nome superlativo gli antichi aggiunsero talvolta altre particelle accrescitive, come Molto, Assai, e simili. Red. Annot. Ditir.* 208. Fu costume de' nostri scrittori antichi toscani l' aver dato sovente l' accrescimento a' superlativi. *E* 209. Anche i Latini aggiungono particelle accrescitive a' superlativi. *E lett.* 1. 235. Osservi, dico, quella particella *molto* appiccata al soperlativo, e sappia che questa è una delle finezze della lingua toscana, usata dagli antichi maestri a cagione di maggior espressiva. *Varch. Ercol.* 167. La lingua volgare ha ella superlativi? *V.* Hagli, e gli usa variamente in quel modo, che facevano così i Greci come i Latini, perocchè alcuna volta si pone il superlativo senza nessuno caso dopo, se ec. alcuna volta colla preposizione *tra* ec., alcuna volta con *oltra*, ec.

SUPERLAZIONE. *Astratto di Superlativo.* Lat. *superlatio.* Gr. ὑπέρθεσις. *Varch. Ercol.*

167. È comparazione, ma non può esser superlazione.

SUPERNALE. *Add. Superiore, Di sopra.* Lat. *superior, supernus.* Gr. ἀνώτερος, ὁ ἄνω. *Teol. Mist.* È questo atto divino supernale di necessità. *Mor. S. Greg.* Chiunque è cittadino della città supernale, non lascia la bruttura della carne per paura della pena, ma per amor della carità. *E altrove:* Sono stolti e ignobili coloro che, per seguitare il loro appetito, fuggono d'avere la supernale sapienza d'Iddio.

SUPERNALMENTE. *Avverb. Con potenza supernale, Con forza a virtù superna.* Lat. *divinitus.* Grec. ἀνωθεν. *Com. Inf.* 7. Se non facesse il contrario miracolosamente e supernalmente la infinita potenza d'Iddio.

SUPERNO. *Add. Superiore, Di sopra.* Lat. *supernus.* Gr. ὁ ἄνω. *Dant. Par.* Se disiassimo esser più superne, Foran discordi li nostri desiri Dal voler di colui che qui ne cerne. *E* 20. E quel che segue in la circonferenza, Di che ragiono, per l'arco superno, Morte indugiò per vera penitenza. *Petr. son.* 265. Suoi santi vestigii Tutti rivolti alla superna strada Veggio. *Mor. S. Greg.* Le menti de' fedeli si levano a contemplazione delle cose superne. *Coll. SS. Pad.* Essendo inteso alle superne ed incorporali cose.

* SUPERO. *Term. de' Botanici Linneani. Aggiunto di germe che è situato sopra il ricettacolo: allorchè trovasi sotto, è detto Infera.* (A)

* SUPERPARZIENTE. *Term. degli Aritmetici e Geometri. Dicesi quella parte che manca, perchè un numero o una grandezza sia precisamente misurata da un'altro.* (A)

SUPERPURGAZIONE. *Soverchia purgazione fatta da medicamento violento.* Lat. *superpurgatio.* Gr. ὑπερκάθαρσις. *Red. Vip.* 1. 5. Abbiamo osservato che un mezzo grano d'ostia unta con olio di ricino ha fatto ad un omiciattolo vomiti, andate di corpo, e superpurgazioni angosciose e terribili.

* SUPERSEDERE. *Vale Negligentare, in signific. di Trascurare.* Lat. *negligere.* (Min)

* SUPERSEDUTO. *Add. da Supersedere. Car. Lett.* Massimamente che non si può dire che (*le cose*) siano state supersedute per negligenza. (Min)

* SUPERSTITE. *Add. d'ogni gen.* Lat. *superstes. Voce dell'uso, e specialmente dei Forensi. Che sopravvive, Che rimane dopo la morte altrui. Figliuoli superstiti al tempo dell'aperta successione.* (A)

SUPERSTIZIONE. *Curiosa e vana osservazione d'augurii, sortilegii, o simili cose proibite dalla vera religione; Falsa e vana religione.* Lat. *superstitio.* Gr. δεισιδαιμονία. *Pass.* 351. Il nome d'Iddio ec. sanza niuna osservanza o vana superstizione si dee invocare in ogni necessità corporale e spirituale. *Petr. Uom. ill.* Poich'ello venne in Affrica, apparle ch'ello era dispregiatore d'ogni cosa vana, come ello era delle superstizioni e volgari opinioni. *Mor. S. Greg.* Ove sono le superstizioni de' matematici, i quali, ragguardando il corso delle stelle, pongono ec. *Coll. SS. Pad.* S'ella s'appartiene alla superstizione de' Giudei. *Maestruzz.* 2. 14. Simigliantemente alla generazione della superstizione s'appartiene ogni ligotura, e tutti i rimedii, i quali eziandio la scienza de' medici vieta, o in parole, o in caterattc, ovvero in ciascheduna cosa che si sospenda, o che si leghi, o sciolga.

* §. *Figurat. vale Soverchia scrupolosità o esattezza in checchessia. Varch. Ercol.* 187. Io per me vorrei ec. la briglia, non le pastoje; il digiuno, non la fame; l'osservanza, non la superstizione. (A)

SUPERSTIZIOSAMENTE. *Avverb. Con superstizione.* Lat. *superstitiose. Red. Esp. nat.* 80. Altri più superstiziosamente si ristringono a dire che la virtù contro 'l mal caduco solamente consiste nel corno destro (*della gran bestia*).

SUPERSTIZIOSISSIMO. *Superl. di Superstizioso. Salvin. Disc.* 2. 320. Non voglio mancar di dire quello che in Artemidoro *Del giudicamento de' sogni* si legge, autore, come lo mostra il titolo, vanissimo e superstiziosissimo.

* SUPERSTIZIOSITÀ. *Qualità di ciò che è superstizioso. Tass. Dial.* (A)

SUPERSTIZIOSO. *Add. Pieno di superstizione, Derivante da superstizione.* Lat. *superstitiosus.* Gr. δεισιδαίμων. *Pass.* 338. Questa arte magica, a superstiziosa e diabolica scienzia, s'adopera in molti modi e a molti effetti, secondo i quali trae diversi nomi. *Lib. Op. div. Andr.* 109. Veggio che al tutto siete superstiziosi e vani, e avete fra voi diverse sette. *Maestruzz.* 2. 14. Questo sarà indivinamento inlicito e superstizioso. *Cavalc. Pungil.* Contro al peccato degl' indovini, e incantatori di dimonii, e delli superstiziosi. *Vit. S. Gir.* 7. Noi eravamo siccome pecore erranti, e senza pastore, per gli errori e superstiziose favole seminate e che si seminavano per molti falsi profeti e maestri bugiardi.

* SUPERVACANEO. *Superfluo, Non necessario. Salvin. Buon. Fier.* 4. 4. 17. Pare che voglia dire, di vanità, di superfluità, di cose supervacanee. (A)

* SUPERVACUO. *Di nessuna utilità. Cavalc. Discipl. spir.* 160. Pazzia è la nostra spenderlo (*il tempo*) in cose vane e supervacue (*così una variante; il testo legge* superflue), lasciando le necessarie. (V)

* SUPERVENIENTE. *Sopravveniente, Sopravvegnente, Sarvegnente. De Luc. Dott. volg.* 1. 1. 25. (Berg)

* SUPERUMERALE. *Termine degli Ecclesiastici: Specie di abito sacerdotale del sommo Sacerdote presso gli Ebrei.* (A)

SUPINAMENTE. *Avverb. Con positura supina, Colla pancia all' insù.* Lat. *ventre in cœlum verso.* Gr. ὑπτίως. *Ved. alla voce* SUPINO, *avverb.*

SUPINARE. *V. A. Neutr. pass. Porsi a giacere sulle rene, e colla pancia all' insù.* Latin. *se supinum locare, se supinare.* Grec. ἑαυτὸν ὑπτιάζειν. *Sen. Pist.* 121. Alcuni animali col dosso duro, se si supinano per alcuno avvenimento, non s'arrestano di menare i piedi e le gambe.

* SUPINAZIONE. *Term. didascalico. Chia-*

masi Moto di supinazione *quello per cui si volge il corpo, o dorso della mano, verso la terra.* (A)

SUPINO. *Sust. Uno dei tempi de' verbi*. Lat. *supinum. Varch. Ercol.* 169. Manca ancora la lingua nostra de' supini, come fanno i Greci e gli Ebrei, ma si serve in quello scambio, come essi fanno, degli infiniti. *E appresso:* Cotesti sono supini in *um*, che significano azione; ma che dite voi di quelli che finiscono in *u*, *i* quali significano passione?

SUPINO. *Add. Che sta o giace colla pancia all' insù, o in sulle rene*. Latin. *supinus*. Gr. ὕπτιος. *Dant. Inf.* 23. E giù dal collo della ripa dura Supin si diede alla pendente roccia. *Nov. ant.* 100. 17. In quel sogno egli giacea supino. *Sen. Pist.* La testuggine, quando ell' è supina, non sente niun dolore. *Pass.* 362. Giacendo la persona supina in sulle reni, intervengono rei sogni e nojosi. *Malm.* 9. 24. Chi boccon, chi per banda e chi supino Giù se ne viene.

§. I. *Per Negligente*. Latin. *supinus*. Gr. ῥᾴθυμος. *Maestruzz.* 1. 13. Potrà il Vescovo con lui dispensare, se già la ignoranza non sia crassa e supina. *E* 2. 10. 5. Ignoranza crassa e supina è detta per metafora dell'uomo grasso e supino, il quale non vede eziandio quelle cose che innanzi gli sono; così anche colui, il quale le pubbliche manifeste cose dice sè ignorare, al quale agevolmente non è creduto.

* §. II. *Supino, nel semplice signific. di Rivolto parallelamente all' insù. Dant. Purg.* 14. Così duo spirti, l'uno all'altro chini, Ragionavan di me ivi a man dritta: Poi fer li visi, per dirmi, supini. *Ar. Fur.* 14. 69. Con le man giunte, e gli occhi al ciel supini. *Filic. rim. pag.* 649. (*Canz.* O di figlio *ec.*) E qual sulla supina Faccia dei monti estivo raggio piove, Tal piovea in te l'alta beltà divina. (N. S.)

SUPINO. *Avverb. Supinamente*. Lat. *supine*. Gr. ὑπτίως. *Dant. Inf.* 14. Supin giaceva in terra alcuna gente.

SUPPA. *Zuppa*. Lat. *panis ex jure vel vino*. Gr. ἄρτος ζωμῷ, ἢ οἴνῳ ἐμβαμμένος. *Dant. Purg.* 33. Che vendetta di Dio non teme suppe. *But. ivi:* È volgare opinione ec., che se alcuno fosse ucciso, e infra li nove dì dal dì della uccisione l'omicida mangi suppa di vino in sulla sepoltura, gli offesi non ne possano mai far vendetta; e però quando alcuno vi fosse morto, stanno li parenti del morto a guardare nove dì la sepoltura, acciocchè li nimici non vi vegnano o di dì o di notte a mangiarvi suso la suppa; e però dice l'autore, che la vendetta di Dio non ha paura d'essere impedita per suppe. *Tratt. Pat. N.* Come una suppa di vino, piena di pan caldo intinto in vino. *Franc. Sacch. nov.* 98. La Benvegnuda avea subito fatta la suppa. *Virg. Eneid. M.* Al quale la Sibilla venne incontro con una suppa confetta con mele. (*Qui impropriamente in cambio di Schiacciata o di Panellino.*)

SUPPALLIDO. *V. L. Addiett. Pallidiccio, Che ha del pallido*. Lat. *subpallidus*. Grec. ὑπώχρος. *Cr.* 4. 48. 9. Sono altri colori intra questi, cioè glauco e roseo, i quali sono intra 'l rosso e 'l bianco e 'l pallido e 'l suppallido, i quali sono intra l' aureo e 'l citrino.

* SUPPEDANEO. *Tavolato di legno, su cui si posano i piedi. Cas. Impr.* Fuori della quale si posero a sedere M. Arcivescovo sul faldistorio, sopra un suppedaneo. (A)

SUPPEDIANO. *Ved.* SOPPIDIANO.

* SUPPEDITARE. *Somministrare, Porgere. Garz. Piazz., Caraf. Pred.* 4., *De Luc. Dott. volg.* (Berg)

* SUPPEDITATO. *Add. da Suppeditare. Caraf. Quar. Pred.* 37. (Berg)

* SUPPEDITATORE. *Verbal. masc. Che suppedita, Somministratore. Caraf. Quar. Pred.* 24. (Berg)

* SUPPEDITAZIONE. *Somministrazione. Delmin. Ermog.* 57., *Bartoluce. La Sper.* 1. 1. (Berg)

SUPPELLETTILE. *Arnesi, Masserizie*. Lat. *supellex*. Gr. κατασκευή. *Dav. Scism.* 65. Non ancor pieno di tanti danari e gioje ec., e tanta suppellettile preziosa. *Cor. lett.* 2. 146. Voler pitture, sculture, cose tutte di nobil disegno, e suppellettili di casa preziose.

§. *Per metaf.* Latin. *supellex*. Gr. κατασκευή. *Segr. Fior. Princ. lett.* Non ho trovato, tra la mia suppellettile, cosa la quale io abbia più cara, o tanto stimi, quanto la cognizione delle azioni degli uomini grandi. *Salvin. Pros. Tosc. vol.* 1. *pag.* 472. (*Ven.* 1734) Che preziosa suppellettile di cognizioni e varie, e multiplici, le quali fanno apparire l' uomo maraviglioso, ec.

* SUPPLANTARE. *Voce lat. Soppiantare. Mor. S. Greg.* 2. 16. Giacobbe si sforzò di supplantare con la uccisione della carne quel Dio, il quale il popolo gentile certamente vide con gli occhi della fede. (*Lat.* supplantare, *dar il gambetto.*) (V)

* SUPPLANTATORE. *Colui che dà il gambetto; da Supplantare. Mor. S. Greg.* 2. 16. Giacobbe è interpretato supplantatore. (V)

* SUPPLANTAZIONE. *Supplanio. Muss. Pred.* 2. 437., *De Luc. Dott. volg.* 7. 5. 6. (Berg)

* SUPPLEMENTO. *Supplimento. Serd. Stor.* 1. 40. Della quarta (*nave*) ec., solamente per portare le vettovaglie per supplemento dell' altre, fu capitano Consalvo, ec. (A)

* SUPPLENTE. *Che supplisce. Caraf. Quar. Pred.* 29. (Berg)

* SUPPLETIVO. *Term. de' Legisti. Atto a far supplemento*. Giuramento suppletivo. (A)

SUPPLICA. *Memoriale o Scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia*. Latin. *libellus supplex*. Grec. δέησις. *Tac. Dav. Ann.* 1. 135. Fanno segretamente una supplica in nome degli eserciti, pregano lo imperadore, che quando voleva dar loro un Generale, gli desse prima le trionfali.

* SUPPLICABILE. *Degno d' essere supplicato. Salvin. Inn. Orf.* Or Dea, reina supplicabil molto, A te fo prego. (A)

SUPPLICANTE. *Che supplica*. Latin. *supplex*. Grec. ἱκέτης. *Segn. Crist. instr.* 3. 34. 8. Come sarebbe possibile che la divina pietà non si piegasse a tante voci concordi di sup-

pliesnti? *Ar. Fur.* 19. 13. In questo mezzo nn cavalier villano, Avendo al suo Signor poco rispetto, Ferì con una lancia sopra mano Al supplicante il delicato petto. *Car. En.* 12. 1511. Allor gli occhi e la destra Alzando in atto umilmente rimesso E supplicante, ec.

SUPPLICANTEMENTE. *Avverbio. Supplichevolmente*. Lat. *suppliciter*. Grec. ἱκετικῶς. *Fr. Giord. Pred. R.* In quelle disgrazie supplicantemente si volgono all' ajuto de' santi.

SUPPLICARE. *Pregare umilmente e affettuosamente o a voce, o per iscrittura*. Lat. *supplicare*. Grec. ἱκετεύειν. *But.* Supplicare è sotto altrui sè piegare, sicchè supplicare è con umiltà pregare. *G. V.* 10. 70. 3. Fue isposto dinanzi a lui, e supplicato ch' egli procedesse sopra al detto Jacopo di Caorsa. *Dant. Par.* 15. Ben supplico io a te, vivo topazio, Che questa gioja preziosa ingemmi, Perchè mi facci del tuo nome sazio. *M. V.* 1. 29. Fu supplicato al Papa, che nel prossimo futuro cinquantesimo anno la Chiesa rinnovellasse generale perdono a Roma. *Cas. lett.* 5. Supplico V. M., che si degni di udirlo con la sua benignità solita.

* §. *Supplicare alcuna cosa, per Dimandare*. *Franc. Sacch. nov.* 35. *tit.* Un cherico ec. vuole ec. supplicare dinanzi a papa Bonifazio un benefizio. (V)

* SUPPLICATO. *Sust. Per la Cosa dimandata. Davanz. Scism.* 34. (*Comin.* 1754) Ogni falso esposto vizia il supplicato. (*Parla della supplica per la dispensa d'Arrigo.*) (V)

SUPPLICATO. *Add. da Supplicare. Buon. Fier.* 2. 3. 8. Da' cavalier cortesi, Quai certo siete voi, desiderati, Richiesti, supplicati, Convengonsi i consigli. *E* 3. 4. 14. Invitato, pregato, supplicato, Violentato.

*SUPPLICATORE. *Verbal. masc. Che supplica. Libur. Selvett.* 6., *Oliv. Pal. Ap. Pred.* 82. (Berg)

SUPPLICATORIO. *Addiett. Che supplica, Atto a supplicare*. Latin. *supplicatorius*. Gr. ἱκέσιος. *G. V.* 12. 108. 3. La presente orazione ec. si divide in tre parti: la prima è raccomandatoria e offeritoria, la seconda narratoria e supplicatoria, la terza confutatoria.

* SUPPLICATRICE. *Verbal. femm. Che supplica. Segn. Incr.* 1. 3. 5. Posto al tormento di qualche dolore insolito ec., vedrete subito come il contumace si volgerà ad invocare il braccio di qualche Numa ec., mostrando al pari con la sua lingua, o supplicatrice o sacrilega, che egli errò ec. (A)

SUPPLICAZIONE. *Il supplicare, Prece*. Lat. *supplicatio*. Gr. ἱκεσία. *Bocc. Introd.* 5. In quella non valendo alcun senno, nè umano provvedimento ec., nè ancora umili supplicazioni, non una volta, ma molte, ec. a Dio fatte dalle divote persone.

§. 1. *In vece di Scrittura, per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori; lo che più comunemente diciamo Supplica o Memoriale*. Lat. *libellus supplex*. Gr. δέησις. *Pecor. g.* 3. *nov.* 1. Fecegli segnare tutte le supplicazioni sue. *Franc. Sacch. nov.* 35. Gli fece fare una supplicazione per impetrare alcun beneficio. *E appresso:* Lo Cardinale trovò la supplicazione; e datagliele, il menò dinanzi al Papa. *E appresso:* Come il Papa ebbe la supplicazione, la lesse, ec.

* §: II. *Supplicazione. Term. degli Storici romani. Preghiere pubbliche ordinate dal Senato in certe occasioni importanti, accompagnate da cerimonie e riti particolari. In questo senso non s' usa fuorchè nel numero del più. Bocc. C. D.* Non si saprebbe a quale delle Deità ordinare i sacrificii debiti e le supplicazioni. *Adim. Pind.* I rami dell' oleastro si usassero nelle supplicazioni. (A)

SUPPLICE. *Add. Supplichevole*. Lat. *supplex*. Gr. ἱκέσιος. *Fir. As.* 139. Pregato dalle pietose parole della supplice e affannata tua donna, consentile il frutto de' sirocchievoli abbracciamenti. *E* 159. Soccorri alla passionata anima della tua supplice Psiche. *Tass. Ger.* 3. 11. Traean supplici e mesti alle meschite.

SUPPLICEMENTE. *Avverb. Supplichevolmente*. Lat. *suppliciter*. Gr. ἱκετικῶς. *Fiamm.* 1. 102. Quanto più supplicemente posso, la vostra pietà invoco.

SUPPLICHEVOLE. *Addiett. Che supplica*. Latin. *supplex*. Gr. ἱκέσιος. *Tass. Ger.* 3. 25. Vuol ch'ella sappia ch'un prigion suo fere, Già inerme, supplichevole e tremante. *Accad. Cr. Mess. lib.* 1. *pag.* 88. Era egli di parere che in quelle formalità, le quali formano il carattere di superiore, non v'entri mai dispensa, nè che si debbano soffrire inavvertenze nel rispetto di chi viene supplichevole, ec.

* §. *Detto di Processione. Bemb. Stor.* 10. 139. Ordinarono i Padri, che supplichevoli processioni si facessero. (V)

SUPPLICHEVOLMENTE e SUPPLICHEVOLEMENTE. *Avverbio. Con modo supplichevole, Con supplicazione*. Lat. *suppliciter*. Grec. ἱκετικῶς. *Fiamm.* 1. 57. In supplichevolmente per questo vecchio petto ec., dal quale tu prima li nutritivi alimenti prendesti, ti prego che tu medesima t' ajuti. *Serd. Stor.* 16. 644. Impetrasse supplichevolmente dal sommo Vicario di Cristo nostro Signore, che desse loro autorità. *E* 16. 652. Invocarono supplichevolmente l' ajuto della beata Vergine. *Bemb. Stor.* 9. 136. Supplichevolemente ne addimandavano perdono. *Car. En.* 8. 219. Pria che tu m' affidi, Posto ho me stesso e la mia vita a rischio, E supplichevolmente alla tua casa Ne son venuto.

SUPPLICIO e SUPPLIZIO. *Pena, Castigo imposto a' malfattori dalla giustizia*. Latin. *supplicium, pœna*. Gr. τιμωρία. *Bocc. nov.* 96. 16. Qual tradimento si commise giammai più degno d'eterno supplicio, che sarìa questo? *G. V.* 10. 230. 2. Così dicea ec., e la pena e 'l supplicio essere imperfetti. *Fir. As.* 76. Avvengachè maggior supplizio merita il mio peccato. *Circ. Gell.* 3. 72. Come può farsi questo ec., se non con pene gravissime e con supplizii tanto crudeli per ispavento de' malfattori? *Ar. Fur.* 13. 3. Bench' io sia certa, dice, o cavaliero, Ch' io porterò del mio parlar supplizio ec., Pur son disposta non celarti il vero. *Lor. Med. Beon.* 3. 160. Ed ha apparato che 'l maggior supplizio, Che avesse in terra il nostro Salvatore, È quando ec.

§. *Supplicio estremo, vale la Morte.* Lat. *extremum supplicium.* Gr. ἐσχάτη τιμωρία. *Amet.* 64. Quasi dal pessimo fiato della sua bocca, condotta ad estremo supplicio, gl' impongo silenzio.

SUPPLIMENTO. *Il supplire.* Lat. *supplementum.* Gr. πλήρωμα. *Fiamm.* 7. 60. Questo uno solo e ultimo a tutti gli altri dia supplimento. *Petr. Uom. ill.* Erano stati dati a' cavalieri per supplimento della disciplina dell'armi.

SUPPLIRE. *Adempiere, Sovvenire al difetto.* Lat. *supplere.* Gr. πληροῦν. *Bocc. nov.* 69. 5. Ho per partito preso di volere ec. che il nostro Pirro co' suoi abbracciamenti gli supplisca. *E nov.* 99. 39. Acciocchè io possa ec. quel difetto supplire, che ora per la vostra fretta mi convien commettere. *Filoc.* 6. 181. Io con nuova nota supplirò al difetto. *Mor. S. Greg.* 3. 8. Io supplisco nella carne mia a quel che manca delle passioni di Cristo. *But. Purg.* 9. 2. La fede sua supple lo difetto del sacerdote. *Agn. Pand.* 12. Se siete stati in cosa alcuna negrigenti, alla quale possiate per allora rimediare, subito vi supplite.

* §. *Supplire ad un servigio, per Bastare a farlo. Lasc. Sibill.* 2, 5. Voi siete tre, due serve ec., e non supplireta a un po' di cena? (V)

SUPPLIZIO. *Ved.* SUPPLICIO.

* SUPPONIBILE. *Che può supporsi. Accad. Cr. Mess. lib.* 4. *pag.* 435. Quando fosse supponibile in Cortès una trascuraggine di questa sorta, è indubitato che costoro ec. (A)

* SUPPONIMENTO. *Supposizione. Bargagl. Impr.* 216. (Berg)

SUPPORRE. *Presupporre.* Latin. *ponere, dare.* Gr. ὑποτίθεσθαι. *S. Agost. C. D.* Suppongasi però che Juppiter sia a modo loro animo di questo mondo.

§. I. *Supporre per Metter sotto. Tass. Ger.* 10. 26. Altri suppor le fiamme, e il volgo misto D'Arabi e Turchi a un foco ardere ha visto.

§. II. *Per Porre in luogo d'altri, Scambiare.* Lat. *supponere. Ar. Supp. prol.* Che talora i fanciulli si suppongano A nostra etade, e per addietro siano Stati non manco più volte suppositi, Oltre che voi l'abbiate nelle fabule Veduto, e letto nell'antiche istorie, Forse è qui alcuno cho in esperienzia L'ha avuto ancor: ma che li vecchi sianò Similmente dai giovani suppositi, Nuovo e strano vi dee parer certissima-Mente; e pur anco i vecchi si soppongono.

* SUPPORTARE. *Meno usato che Sopportare. Bemb. Stor.* 4. 57. Essi non sono per supportare che alcuno lievi del regno suo un Re loro parente. (V)

* SUPPOSITIVAMENTE. *Con modo suppositiva, Per supposto. Orsi Consid.* (A)

SUPPOSITIVO. *Addiett. Che si suppone. Varch. Ercol.* 165. In molte cose sono diversi dagli articoli greci, così prepositivi, come suppositivi. *E Lez.* 5. Queste si manifestano ec. con alcun sillogismo ippotetico, (*così legge anche l'ediz. citata; ma il Vocabol. ha un solo* p *alla voce* IPOTETICO) cioè suppositivo.

SUPPOSITIZIAMENTE. *Avverb. In cambio.* Lat. *supposititie.* Gr. ὑποβλήτως. *Pecor. g.* 20. *nov.* 1. Son ricorso alla comune legge, la quale vuole che i figliuoli sieno non di quelle che suppositiziamente gli allevano, ma delle madri proprie.

* SUPPOSITIZIO. *Che si suppone; ed è singolarmente aggiunto dato a Parto che si crede di un padre, ed è di un altro. Segner. Incr.* 1. 25. 17. Attribuiscono essi alle stelle, qual parto suppositizio, ciò che è del Sole. (A)

* §. *Suppositizio per Apocrifo. Lami Dial.* Uniscono sempre alle genuina (*opere*) ancora le suppositizie, benchè in luogo distinto. (A)

SUPPOSITO. *Add. Supposto. Buon. Fier.* 1. 2. 2. Gli adulterini accettano, e suppositi.

SUPPOSITORIO. *Sust. Cosa da por sotto, Supposta.* Lat. *suppositorium.* Gr. ὑποτιθέον. *Cr.* 5. 2. 13. Anche vale (*l'olio delle mandorle*) a provocare i mestrui, se se ne farà suppositorio con trifera magna. *E* 6. 9. 2. Di quella e d'olio comune si faccia suppositorio.

SUPPOSIZIONE. *Il supporre, Supposto.* Lat. *hypothesis, argumentum, positio.* Grec. ὑπόθεσις. *But. pr.* Si richiede di manifestar tre cose principalmente, cioè le cagioni, e appresso la nominazione, e poi la supposizion dell'opera. *Varch. Lez.* 5. Queste si chiamano supposizioni, le quali si concedono nelle scienze, e massimamente nelle naturali, che ec. non possono avere le dimostrazioni matematiche, cioè certissime.

* §. *Supposizion di patto. Term. de' Curiali. Delitto di chi suppone un patto.* (A)

SUPPOSTA. *Medicamento solido, fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi.* Lat. *suppositorium, glans.* Grec. βάλανος. *Cr.* 6. 91. 2. Ma se addivenisse per vizio delle budella di sotto, si faccia supposta della sua polvere (*del psillo*). *Red. Annot. Ditir.* 200. Siccome la cura, o supposta, vien chiamata spera, per essere un volgolo; così possono essersi dette spere quei fasci legati e avvolti, che si gittano in mare per arrestare e rattenere la nave.

SUPPOSTO. *Sust. Supposizione, Presupposizione, Il presupposto.* Latin. *positio.* Gr. ὑπόθεσις. *Sagg. nat. esp.* 198. Vuol esser gran cosa, che non ne dia de' barlumi, o non discopra intorno ad essa la falsità di qualche contrario supposto.

* §. *Per Essere, Individuo. Segn. Mann. Dic.* 31. 2. In Cristo una tal natura (*divina*) ec. sussiste da sè nella persona di lui, come in un supposto umano insieme e divino. Ne' giusti una tal natura ec. gli truova già sussistenti nel loro supposto compito di uomini puri. (V)

SUPPOSTO. *Add. da Supporre.* Lat. *suppositus, positus.* Gr. ὑποταθείς. *Gal. Sist.* 221. Proposizione anco un'altra volta da voi supposta per vera, ma non dimostrata.

* SUPPREGARE. *Lo stesso che Supplicare, ed è voce assolutamente inusitata. S. Cat. Lett.* (A)

SUPPRESSIONE. *Il supprimere.* Lat. *suppressio.* Gr. ἀπόκρυψις. *Guicc. Stor.* 19. 795. Furono segretissimamente, e con suppressione de' nomi veri, fatti consigli ec.

* SUPPRIMERE. *V. L. Celare, Occultare.* Lat. *supprimere, occulere.* Gr. ἀποκρύπτειν. *Ved. alla voce* SUPPRESSIONE.

* SUPPURABILE. *Term. de' Medici. Atto alla suppurazione. Del Papa Cons.* Allora le parti tumide sooo infiammabili e suppurabili. (A)

SUPPURAMENTO. *Suppurazione.* Lat. *maturatio, suppuratio.* Gr. ἐκπύησις. *Red. Cons.* 2. 83. Richiodooo la manuale operazione, a fine di farne l'estrazione, prima che giongano al suppuramento.

* SUPPURANTE. *Termine de' Medici. Digestivo, Suppurativo, Maturativo. Cocch. Bagn.* 115. S'intende come, accrescendo l'afflusso e il moto e il calore e lo forze vitali, possano queste istesse acque internamente servire di suppurante e maturante medicamento, o almeno ec. (B)

* SUPPURARE. *Term. de' Medici. Venire a suppurazione; e dicesi di tumori, o cose simili.* (A)

* SUPPURATIVO. *Term. de' Medici. Atto a promuovere suppurazione.* (A)

SUPPURATO. *Add. Ridotto a suppurazione.* Lat. *suppuratus.* Grec. ἐκπυηθεὶς. *Ved. alla voce* VOMICA.

SUPPURAZIONE. *Maturazione di tumore.* Lat. *maturatio, suppuratio.* Grec. ἐκπύησις. *Red. Cons.* 2. 60. Fu sorpreso in prima da una fiera e dolentissima gonorrea di diverso o brutto colore, e poscia da due buboni nell'anguinaglia, i quali vennero a suppurazione. *E* 178. Si è ottenoto fino a qui, che l'egilope a poco a poco ed insensibilmente è svanito senza veoire a suppurazione.

* SUPPUTARE. *Raccorre i numeri, Sommare. Magal. part.* 1. *lett.* 10. Noi abbiamo una così poca pratica ec., e siamo in un'ignoranza così profonda ec. del loro modo di supputare i tempi, ec. (A)

* SUPPUTAZIONE. *Calcolo, Computo, Somma. Magal. part.* 1. *lett.* 12. Nè gli astronomi nelle supputazioni, nè i medici nelle dottrine, nè i politici nelle massime si trovano d'accordo. *E part.* 2. *lett.* 8. Ora vi par egli che la durata di circa undici secoli in questa legge, e l'essersi ella distesa, come secondo le più aggiustate sopputazioni si trova esser in oggi, per la sesta parte del mondo conosciuto, sia da contarsi *ec.* (A)

SUPREMAMENTE. *Avverb. Sommamente.* Lat. *summopere, magnopere, mirum in modum.* Gr. ὑπερβολικῶς. *Car. lett.* 1. 140. Il Reverendissimo Gonzaga m'ha fatto grazia di mandare un'altra sua in mia raccomandazione, la quale m'è stata supremamente cara.

* SUPREMITÀ, *ed all'ant.* SUPREMITADE e SUPREMITATE. *Autorità suprema, Superiorità. Stor. Semif.* 69. Comechè quegli Capi e Anziani e Consiglieri fussero, *e* tale balìa *e* supremitade sopra di tutti gli altri avessero, ec. (A)

* SUPREMO. *Sust. Superiore. Stor. Semif.* 51. Per avere agli supremi con ottima fede promesso di entro morirvi, ovvero *ec.* (V)

SUPREMO. *Add. Eminentissimo, Quello che è il più alto, Quello che è sopra ad ogni altro.* Lat. *supremus.* Grec. ὑπέρτατος. *Dant. Par.* 13. E fosse il cielo io sua virtù supremo. *E* 27. E tale eclissi eredo che 'n ciel fuo, Quando patì la suprema Possanza. *Petr. cans.* 42. 6. Le parti supreme Eraoo avvolte d'una nebbia oscura. *Bocc. nov.* 99. 36. La qual mai da me in sì supremo grado non fu meritata.

* §. *Per Ultimo; nlla latina. Bocc. Lett. Fiamm. pag.* 39. (*Parma* 1801) Questa una sola cosa per supremo dono addimando. (*Questo pare il senso.*) (V)

SUR. *Sor, Su, Sopra. E non si pone se non innanzi a parola principiante da vocale.* Latin. *super.* Gr. ὑπέρ, ἐπί. *Cr.* 10. 35. 5. La cui parte di sotto sia sur un bastoncello piccolo. *Tesorett. Br.* Vidi uno scolajo Sur un muletto bajo. (*Questo stesso esempio leggesi dagli Accademici anche in altro modo. Ved.* SOR.) *Dav. Colt.* 164. Mettivi buona parte de' raspi triti beoe e battuti in sur un'assa col coltello.

* SURALE. *Term. degli Anatomici. Una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava. Voc. Dis.* (A)

* §. *Surale, in forza d'add., dicesi delle parti appartenenti alla polpa della gamba.* (A)

* SURCOLO. *Sorcolo, Marza. Cr.* 4. 11. 7. Possonsi intorno alla vite più nesti convenevolmente innestare, e ottimamente perviene, se solamente s'innesti uo surcolo nuovo, cioè marza. (B)

* SURCULO. *Term. degli Anatomici. Piccol ramo di nervi.* (A)

* SURDESOLIDO. *Termine degli antichi Algebristi. La quinta podestà del solido. Viv. Tr. Resist.* 249. Nel conoide cubico il solido A B C al solido D B E sta come il surdesolido A C al surdesolido D E (intendendosi, appresso gli algebristi antichi, per *surdesolidi* le quinte podestà di esse linee). (A)

SURGENTE. *Che surge.* Lat. *surgens, nascens, exoriens.* Gr. ἀνατέλλων, ἐκφυόμενος, κατασκήπτων. *Bocc. g.* 5. *p.* 1. Li surgenti raggi per tutto il nostro emisperio avean fatto chiaro. *E g.* 8. *p.* 1. Apparivano la domenica mattina i raggi della surgente luce. *E Vit. Dant.* 227. Parevano li suoi occhi due abbondantissime fontane d'acqua surgente. *Alam. Colt.* 2. 48. Ma questo adopre alla surgente aurora.

SURGERE *e* SORGERE. *Uscir fuori, Levarsi.* Lat. *surgere.* Gree. ἀνίστασθαι. *Dant. Par.* 10. Nell'ora che la sposa di Dio surge A mattinar lo sposo, perchè l'ami. *Bocc. nov.* 17. 6. E surgendo già dalla tempesta cominciata la terza notte ec., sentirono la nave sdrucire.

§. I. *Per Sollevarsi.* Lat. *se attollere.* Gr. ἐπαίρεσθαι. *Dant. Par.* 9. Si leva un colle, e non surge molt'alto. *Tass. Ger.* 15. 2. Sorge non lunge alle cristiane tende Tra solitarie valli alta foresta.

§. II. *Per Iscaturire.* Lat. *scatere, scaturire, fluere.* Gr. βλύζειν. *Petr. cans.* 31. 4. Surge nel Mezzogiorno Una fontana, e tien nome del Sole. *E* 42. 4. Chiara fontana in quel

medesmo bosco Surgea d'un sasso. *Dant. Purg.* 28. L'aequa, ebe vedi, non surge di vena. *Bargh. Rip.* 470. Moisè, percotendo la terra, fa surger l'aequa.

§. III. *Per Salire.* Lat. *ascendere.* Grec. αναβαίνειν. *Petr. son.* 130. E tu pur via di poggio in poggio sorgi Di giorno in giorno. *Sagg. nat. esp.* 229. Accostandosi l'ambra già strofinata e calda a quel fumo che sorge da una candela allora spenta, questo piega subito alla volta dell'ambra.

§. IV. *Per Incominciare. G. V.* 11. 16. 2. Fornita la detta lezione, sorse un altro ufficio di maggior lieva.

§. V. *Per Nascere, Derivare.* Lat. *oriri, provenire.* Grec. αναφύεσθαι. *G. V.* 7. 91. 5. Che ancora ne surge materia. *Tes. Br.* 9. 4. Mandarli brevemente la somma di tutto suo uficio a schiarare sì, che nullo errore vi potesse surgere.

§. VI. *Surgere per Fermarsi, Pigliar porto, Approdare. Marg.* 22. 159. Surgiam pur presto, e fuggiam via, fortuna. *E st.* 160. E conforta il padron tanto e minaccia, Che surse finalmente, e'l ferro spaccia. *E st.* 222. E come dentro al porto surti sono, Rinaldo dal padron fa dipartita. *Ar. Fur.* 30. 5. E perchè sa notar com'una lontra, Entra nel fiume, e surge all'altra riva.

* SURGIMENTO. *Il surgere, Sorgimento. Vico Vit.* (Berg)

* SURO. *Sicuro, Tuto.* Lat. *tutus, securus. Bell. Mann.* 60. Non più lusinghe omai, non lieti visi, In vista che al tornar mi rassicuri, Non subiti sospir son questi, *e* suri, Non atti pien di frode, o sguardi fisi. (N. S.)

* SURPANTA. *Sust. femm.* Amanti senali. *Term. di Marineria. È una grossa manovra, della quale si servono principalmente i bastimenti mercantili per imbarcare de' grossi colli e volumi pesanti.* (S)

SURRESSIONE *e* SURREZIONE. *Voci meno usate che Resurrezione.* Lat. *resurrectio.* Gr. ανάστασις. *Gr. S. Gir.* 44. Arete guidardone alla surressione. *Fr. Jac. T.* 3. 16. 22. Ben cinque volte il dì di surrezione Parve, *e* cinque altre sino all'Ascensione.

§. I. *Pasqua di Surressione si dice la Solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della resurrezione di Cristo. G. V.* 10. 8. 16. Per la pasqua di Surressione.

* §. II. *Per Impeto inconsiderato. Segn. Mann. Genn.* 13. 2. In due modi si può peccare: per disprezzo e per surrezione. Chi pecca per surreziona, cioè per inconsiderazione o per impeto, non pecca sì gravemante. *Segn. Mann. Sett.* 17. 2. Ella sola fra tutti i santi non ebbe mai minima sorte di macchia, non intorbidazione di mente, non ignoranza, non imprudenza, non ripugnanza ad alcuna sorte di bene, non surrezion di fantasmi, non suggestione di fomite. (*Lat.* subreptio, *da* subrepere.) (A)

* SURRETTIZIAMENTE. *Termine de' Curiali. In modo surrettizio.* (A)

SURRETTIZIO. *Add. Aggiunto di Scrittura che sia falsa, o di Grazia che siasi ingiustamente ottenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera. Termine legale.* Latin. *subreptitius.* Grec. παρείσακτος. *Serd. Stor. Ind.* 2. 512. Sospettando per alcuni indizii, che la patente de' Portoghesi, mostratagli da' marinari, fosse falsa e surrettizia. *Dav. Scism.* 23. Che dichiarasse la dispensa di Giulio surrettizia e nulla.

SURREZIONE. *Ved.* SURRESSIONE.

* §. *Surrezione. Term. de' Legali. Apponimento di alcuna asserzione falsa in qualche scrittura postulante, in cui si chiede qualche grazia a un superiore.* (A)

* SURROGAMENTO. *Il surrogare. Segn. Parr. instr.* 8. 2. Sicchè quando, a cagione del loro numero, chiamiste altri (*figliuali*) ad esercitarli, sieno in soccorso, non sieno in surrogamento, sempre mal tollerabile e un padre vero. (A)

SURROGARE. *Mettere uno in luogo di un altro.* Latin. *subrogare.* Grec. ὑφιστάναι. *Ordin. Pac.* Un altro al detto modo e forma si debbe surrogare od eleggere. *Guicc. Stor.* 9. Fu surrogato in luogo suo Francesco Cardecci.

SURROGATO. *Add. da Surrogare.* Latin. *suffectus.* Gr. ὑποκαταστασθείς. *Guicc. Stor.* 16. 804. Borbone surrogato anco in caso della sua morte veniva a succedere. *Borgh. Fast. Rom.* 463. Quegli altri suffatti, che noi diremmo per avventura o sostitoti, o surrogati. *Segner. Parr. instr.* 6. 2. A quale bocca fe Cristo un onor sì grande, di non la distinguere dalla propria? Lo fece alla bocca de' surrogati, de' sussidiarii, de' mercennai? Lo fece alla bocca unica de' Pastori. (*In questi due ultimi esempi in forza di sust.*)

* SURROGAZIONE. *Sostituzione, Surrogamento. Bemb.* (A)

* SURRONE. *Term. de' Mercanti. Balla di cocciniglia, cannella, o simile, involta in un cuoja di bue, e cucita con istrisce dell'istessa pelle.* (A)

SURTO. *Add. da Surgere. Dant. Inf.* 26. Io stava sovra 'l ponte a veder surto. *But. ivi:* Surto, cioè fermo, come si dice surta l'àncora, quando è fermata. *Dant. Purg.* 21. Che Cristo apparve a' due ch'erano in via, Già surto fuor della sepulcral buca. *E Par.* 18. E come augelli surti di riviera ec. Fanno di sè or tonda or lunga schiera. (*In questi due esempi vale uscito.*) *Vit. Pitt.* 94. Fecelo adunque (*il cavallo*) alto di testa, e surto di collo (*cioè diritto, svelto*).

* SUSCETTIBILE. *Add. d'ogni gen. Capace di attrarre, e in sè ricevere. Magal. Lett.* Mi sia lecito ec. il considerar l'anima per suscettibile di piacere e di pena dependentemente dal moto. Per qual deplorabile fatalità sarà più suscettibile di quest'inganno l'uomo ragionevole, che il brutale? *Accad. Cr. Mess.* Quel posto, essendo forte di sua natura, si rendeva più suscettibile degli ajuti dell'arte. (A)

* SUSCETTIBILISSIMO. *Add. Superl. di Suscettibile. Magal. Lett.* La fiacchezza dello spirito umano, suscettibilissimo di ogni più delicata impressione di timore e di speranze, durerà fatica a difendersi ec. Gli spiriti un po' de-

licati son suscettibilissimi della curiosità e della prevensione. (A)

* SUSCETTIBILITÀ. *Sust. femm. Qualità di ciò che è suscettibile. Magal. Lett.* (A)

SUSCETTIVO. *Add. Che riceve, Atto a ricevere. Dant. Conv.* 185. Poi quando dice *che solo Iddio all'anima la dona*, ragione è del suscettivo, cioè del suggetto, dove questo dono divino discende. (*Qui in forza di sust.*)

* SUSCETTORE. *Suscitatore. Fr. Cavalc. Frutt. ling.* 95. Tu, Iddio, sei il mio suscettore, Iddio mio e misericordia mia. (V)

SUSCEZIONE. *Ricevimento.* Lat. *susceptio, receptio.* Gr. ἀνάδεξις, ἐκδοχή. *Segn. Polit.* 7. 383. Ancora la suscezione de' figliuoli in certi padri verrà quando e' sono ec. in sul buono della età.

SUSCITAMENTO. *Il suscitare.*

§. *Per metaf.* Lat. *excitatio, motus.* Gr. ἔγερσις, κίνησις. *M. V.* 6. 61. Allora s'accorsono, sanza suscitamento di guerra, quanto guadagno tornava al loro comune.

* SUSCITANTE. *Che suscita. Faust. Ep. Cic. lib.* 4., *Del Rosso Svet.* 154. (Berg)

SUSCITARE. *Meno usato che Risuscitare.* Lat. *suscitare, a mortuis excitare.* Gr. ἐγείρειν, ἀναζωπυρεῖν. *Tes. Br.* 2. 11. Egli predicò in Acaja, e là fu egli crocifisso, quando egli aveva già fatti molti miracoli, come è di morti suscitare, e d'altre infermitadi sanare. *Omel. S. Gio. Gris.* Suscitava i morti, curava i lebbrosi, e cacciava le dimonia. *Coll. SS. Pad.* Il quale suscitòe loro il Salvatore, e liberògli. *Dant. Par.* 20. Di viva speme, che mise sua possa Nei prieghi fatti a Dio per suscitarla.

§. I. *Per Eccitare, Far levar su, Far risentire.* Lat. *excitare, suscitare.* Gr. ἐγείρειν. *Coll. Ab. Isaac, cap.* 37. Ogni allegrezza, la cui cagione non è da virtude, incontanente suscita movimento di concupiscenzia in colui che la truova. *Mor. S. Greg.* Bene diciamo nel testo nostro, li quali sono apparecchiati a suscitare Leviatan. *Scal. S. Ag.* Dio alcuna volta suscita li figliuoli d'Abraam delle pietre, ec. *Dav. Scism.* 5. Giuda patriarca comandò a Onan suo secondogenito, che sposasse Tamar, moglie stata del primo defunto senza figliuoli, per suscitare il seme al fratel suo.

§. II. *E in signific. neutr. e neutr. pass. vale Tornare in vita, Risvegliarsi, Risentirsi. Bocc. nov.* 42. 16. L'amor di lui ec. divenne maggiore, e la morta speranza suscitò. *M. V.* 1. 53. *tit.* Come per lievi cagioni suscitò novità in Romagna. *Vit. S. Gir.* 58. E nel dì ultimo del judicio debbo della terra suscitare, e un'altra volta circundare la mia anima con questo mio corpo.

SUSCITATO. *Add. da Suscitare.* Lat. *excitatus, commotus.* Gr. ἐγερθείς, συγκινηθείς. *Bocc. Vit. Dant.* 223. Per costui la morta poesia meritamente si può dire suscitata. *Stor. Eur.* 1. 1. Se il terzo Leone pontefice ec., desideroso del ben comune, non avesse revocato, o, per meglio dire, suscitato in Ponente il dimenticato titolo dello Imperio.

SUSCITATORE. *Che suscita.*

§. *Per metaf.* Lat. *excitator.* Gr. ὁ ἐγείρων. *Filoc.* 5. 259. Dunque costui non è cacciator d'onore ec., nè suscitator di vizii, nè largitore di vane sollecitudini.

SUSCITATRICE. *Verbal. femm. Che suscita.* Lat. *excitatrix.* Gr. ἡ ἐγείρουσα. *Filoc.* 7. 143. Tu, non conoscente, se' de' meriti guastatrice, invocatrice d'ira, e suscitatrice di briga.

* SUSCITAZIONE. *Meno usato che Risuscitazione. Cavalc. Frutt. ling.* 182. Figura, ad esempio di ciò, abbiamo nella suscitazione (*così legge una variante; il testo ha resuscitazione*) di Lazzaro. (V)

* SUSCITO. *V. A. Liberato, e Quasi suscitato. S. Cat. Lett.* (A)

SUSINA. *Frutta d'estate, che ha nocciolo, e pelle liscia e sottile, ed è polputa e sugosa. Enne di varie e diverse specie, le quali hanno diversi nomi, secondo i diversi luoghi.* Lat. *prunum.* Gr. κοκκύμηλον. *Dant. Par.* 27. Ma la pioggia continua converte In bozzacchioni le susine vere. *M. Aldobr.* Tiene il corpo ben soluto con acqua cotta di susine. *Amet.* 15. Ti serbo gelse, mandorle e susine, Fravole e bozzacchioni in questo loco. *Cas. lett.* 74. Non lo perder dunque, e non ispendere in ciriege e in susine, nè in feste ed amori di montagna sì bella e sì cara occasione e ventura.

* SUSINETTA. *Dimin. di Susina. Salvin. Buon. Fier. Intr.* 5. 3. *Prugnoli* ec. così detti ec. o perchè colla rotondità loro somiglinu le susinette delle macchie. (V)

SUSINO. *Albero che fa la susina.* Latin. *prunus.* Gr. κοκκύμηλος. *Pallad. Novemb.* 7. Il susino, ovvero pruno, si semini co' noccioli nell'autunno di Novembre. *Cr.* 5. 21. 1. Il prugno, ovvero susino, è arbore noto. *Alam. Colt.* 5. 109. Ove a diletto suo verdegge il pomo, E 'l campestre susino. *Dav. Colt.* 185. Il susino generalmente ama luogo grasso, basso, fresco, umido e uggioso, particolarmente e fuor di modo il simiano e il porcino. *Soder. Colt.* 66. Hanno le viti in odio i noccioli e' susini, e di erbaggi i cavoli. *E* 68. Non è dubbio ec. essersi veduto un susino vivere sopra un olivo; ma sono sconciature e abortivi che non bastano, nè possono bastar più che tanto.

SUSO. *Avverbio. Su.* Latin. *sursum.* Grec. ἄνω. *Dant. Inf.* 33. E gli altri duo, che 'l canto suso appella. *E Par.* 2. Beatrice in suso, ed io in lei guardava. *E* 7. Quanto disubbidendo intese ir suso. *Bocc. nov.* 50. 11. Gittovvi suso un pannaccio d'un saccone che fatto aveva il dì votare. *Vit. Crist.* Che vi fu posto nel fieno suso. *Vit. S. M. Madd.* 55. Levatevi suso, e siate sani, e andatevi a procacciare il regno del cielo. *Cronichett. d'Amar.* 128. I Fiorentini disfeciono a Fiesole alcuna fortezza, che rimasa v'era suso. *Tass. Ger.* 4. 56. Risponde: il tuo lodar tropp'alto sale, Nè tanto in suso il merto nostro arriva.

* §. I. *Suso, particella esortativa: Su via.* Lat. *eja, hem. Vit. S. M. Madd.* 80. In questo giunse san Giovanni evangelista con gran pianto, e disse: suso, andiamgli dietro, e mojamo con lui (*cioè leviamci*). (V)

* §. II. *È anche preposizione. Gr. S. Gir.* 61. La lucerna che l'uomo tiene sotto il lumi-

nicre, non può far buon lume; ma la mette uomo suso lo luminieri, che faccia lume a coloro della magione. (V)

SUSORNIARE. *V. A. Susurrore.* Lat. *susurrare.* Gr. ψιθυρίζειν. *Mor. S. Greg.* Certamente non possiamo dire che esso apertamente con noi parli, ma che mormori, ovvero susorni.

SUSORNIONE. *Che più comunemente diciamo Sornione. Si dice di chi tenga in sè i suoi pensieri, nè si lasci intendere; e piglinsi in mala parte.*

SUSORNO. *V. A. Suffumicazione, Suffumigio.* Lat. *suffimentum.* Grec. θυμίασις. *M. Aldobr.* La cura è, che sia purgata la materia della cagione con ghiera pigra, e poi riceva susorno di queste erbe, ec. *Cr.* 5. 49. 3. Contro la frigidità del cerebro si dia la sua decozione (*del ramerino*) in vino, e lo 'nfermo riceva il susorno col capo coperto. *Pataff.* 3. Ecco susorno di questa baldoria.

§. *Susorno diciamo anche un forte colpo che si dia altrui in sul capo. Morg.* 7. 17. Prima pensò d'applicargli un susorno Al capo, e dir ch'al suo modo zampogni. *E* 19. 6. Morgante un gran susorno gli appiccòe Col gran battaglio, e 'l capo gli schiacciòe.

SUSPENSIONE. *Sospensione.* Lat. *suspensio.* Gr. ἀργία. *Fior. S. Franc.* 184. Che 'l grado della contemplaziona sia ec. suspensione di mente inebriata.

§. *Per Censura ecclesiastico.* Latin. *suspensio.* Gr. ἀργία. *Maestruzz.* 2. 51. In qua' cose s'accordano la scomunicazione e lo 'nterdetto a la suspensione?

* SUSPENSIVAMENTE. *In modo suspensivo. Bocc. C. D.* E però disse lo spirito, forse suspensivamente parlando. (A)

SUSPENSIVO. *Ved.* SOSPENSIVO.

SUSPESO. *Sospeso.* Lat. *suspensus.*

§. *Per Incorso nella censura ecclesiastico detta Sospensione.* Latin. *suspensionis censura damnatus.* Gr. ἀργός. *Maestruzz.* 1. 45. Sanza necessità non si deo ricevere (*il battesimo*) dall'eretico, nè dallo scomunicato, nè dal suspeso.

* SUSPETTO. *Sustant. Meno usato che Sospetto. Fr. Barb.* 205. 13. Io ho suspetto Del romper la dura. (V)

* SUSPEZIONE. *Suspizione, Sospezione, Sospetto. Serm. S. Agost.* 38. Indi viene contumelia, mormorazione, detrazione, suspezione, ingiuria. *E* 58. Non giudicando il peccato altrui per sola suspezione. *Bocc. g.* 4. *n.* 6. La giovane raccontandogli il sogno ec., e la suspezione presa di quello ec. (V)

SUSPICARE. *Sospicare, Sospettare.* Lat. *suspicari.* Grec. ὑπονοεῖν. *Bocc. nov.* 36. 10. Suspicando, e non sappiendo che, più che l'usatu spesse volte il riguardava nel volto. *Albert. cap.* 33. La mente dell'uomo agevolmente sospica e crede di ciascuno quelle cose che sostiene. *Cas. lett.* 29. Che non avendo l'effetto suo, potrebbe far suspicare le persone maligne.

* SUSPINGERE. *Sospignere. Tolom.* (A)

* SUSPIZIONE. *Sospezione, Sospetto.* Lat. *suspicio.* Grec. ὑπόνοια. *Bocc. nov.* 27. 9. Lo innocente per falsa suspizione accusato. *Ar. Fur.* 32. 99. Alla donna d'Islanda, che non sanza Molta suspizion stava di questo, Il signor disse: che serviam l'usanza Non v'ha, donna, a parer se non onesto.

* SUSSANNATORE. *Colui che schernisce ridevolmente e ironicamente. Vannoz. Avvert. Pol.* 109. (Berg)

* SUSSANNAZIONE. *Derisione, Scherno, ed è specie d'ironia. Mazz. Dif. Dant.* 1. 18. (Berg)

* SUSSECUTIVAMENTE. *In modo sussecutivo, Susseguentemente. Uden. Nis.* 4. 48. Si potrebbe affermar quivi esser sussecutivamente collegate insieme la ec. *Ne me* e la seguente, dicendosi ec. (A)

SUSSECUTIVO. *Add. Susseguente. Salvin. Pros. Tosc.* 1. 203. Si potrebbe render l'uffizio senza questa sussecutiva solennità della cens.

* SUSSECUTO. *Che è seguito immediatamente. Salvin. Buon. Fier.* 3. 4. 9. Gli antichi nostri diceano *neente*, come *nè mica* e *ni mica*, franzese antico *ni mie*, cioè *nè anche una mollica di pane*, un minuzzolo, in vece del sussecuto *pas* e *point*, apposto dopo il verbo alle negative, cioè ec. (A)

SUSSEGUENTE. *Che seguito immantenente.* Lat. *proximus, subsequens.* Gr. ἐγγύτατος, ἐπακολουθῶν. *Bocc. g.* 6. *f.* 5. Il simigliante facemmo del sabato susseguente. *Guid. G.* Tutte l'altre schiere susseguenti assai dispuose provedutamente. *Red. Ins.* 45. Ebbe per aderente in gran parte ne' susseguenti tempi il greco compilatore de' precetti dell'agricoltura.

* §. *Si dice anche di persone che sieno sedute l'una dopo l'altra. Franc. Sacch. nov.* 145. Il quale messer Dolcibene, essendo susseguenti a lui a tavola li due collaterali, ec. (V)

SUSSEGUENTEMENTE. *Avverbio. Successivamente, Ordinatamente.* Latin. *gradatim, deinceps, deinde.* Gr. ἑξῆς. *Guid. G.* Poi Pari, e poi lo re Priamo, e poi susseguentemente Enea. *Dant. Conv.* 137. Poi susseguentemente dice, com'ella valora e accende amore. *But.* Delle quali tratterà susseguentemente, ovvero successivamente.

SUSSEGUENZA. *Conseguenza.* Lat. *consequentia.* Gr. ἐπακολούθησις. *Red. Cons.* 1. 78. Quello che più importa, tutta la massa sanguigna rimarrà poi più pregna e più carica di sale, e per susseguenza il sangue sempre più imperverserà. *E lett.* 1. 104. Tutti i moti di corpo violenti si debbono sfuggire, perchè in questi si svapora molto umido fuor della corporatura, e per conseguenza i fluidi nostri rimangono più ricchi di sale, onde per susseguenza anco l'orina viene a farsi più salata. (*In questi due esempi avverbialmente.*)

* SUSSEGUIRE. *Venire susseguentemente, Succedere. Panig. Demetr. Fal.* (Berg)

SUSSEQUENTE. *Lo stesso che Susseguente. Buon. Fier.* 2. 1. 12. Ma in celebrarne il detto anteriore, Perchè non mi scappasse il sussequente, Frenai la lingua, e ben gli orecchi sciolsi. *Salv. Avvert.* 1. 1. 14. Il che pure nei sussequenti libri ec. in altri esempli s'andrà riconoscendo. *E* 1. 3. 2. 29. La distanzia che fia tra essa (*n*) e la sussequente parola. *E* 1. 3. 2.

57. Voci di nome, quantunque se ne truovino, che nel singolar numero abbian l'uscita in *ri* con *r* scempia, o sussequente a vocale, d'esser troncati (*sic*) sosteogono comunemente. *Mor. S. Greg.* 3. 3. Adunque la virtù sussequente testifica con che mente si dà le sentenzia della maledizione. *Gal. Sist.* 296. Continuando la suddivisione in infinito, le parallele sussequenti saranno sempre la metà delle prossime precedenti.

SUSSEQUENTEMENTE. *Avverb. Lo stesso che Susseguentemente. Dant. Conv.* 88. Poi sussequentemente dico l'effetto di questo pensiero, a dare ad intendere la sua dolcezza. *Borg. Vesc. Fior.* 567. Alcuni altri, che ci furono in questi tempi, e sussequentemente in quell'altro.

* SUSSI. *Giuoco fanciullesco, che si fa per lo più da' ragazzi ponendo in terra per ritto una pietra, cui danno il nome di Sussi, sopra la quale mettono il danaro convenuto, e poscia allontanatisi ad una determinata distanza, ordinatamente tirano una lastra per uno in quel Sussi, e chi ci coglie, e ne fa cadere il denaro, guadagna quel denaro caduto che è più vicino alla sua lastra, e quello che è più vicino al Sussi vi si ripone sopra, e così fino che resti finito. Min. Malm.* (A)

* §. *Esser il sussi, dicesi proverbialmente per significare Esser quel bersaglio, dove ognun tira, cioè sopra il quale devon cadere tutte le burle e tutte le minchionature.* (A)

SUSSIDENZA. *Posatura.* Lat. *subsidentia.* Grec. ὑπόστασις. *Red. Cons.* 1. 154. Talvolta può eugumentare, e rendere più ostinata la sussidenza e l'ostruzione. *E lett.* 1. 47. Oltre il sangue, vi si scorge ancora di nuovo una certa torbidezza, che lascia nel fondo dell'orinale una sussidenza o deposizione di materia grossa bianchiccia.

* SUSSIDIARIAMENTE. *Term. de' Legali. In modo sussidiario, In secondo luogo, Per modo di sussidio.* (A)

* SUSSIDIARIO. *Term. de' Legali. Ausiliario, Che viene in secondo luogo, Appartenente a sussidio. Fag. Com.* Allora, *prævia obtentione* delle lettere sussidiarie, la potremo citare colla protesta consueta. *Segner. Parr. instr.* 6. 2. A quale bocca fe Cristo un onor sì grande di non le distinguere della propria? Lo fece alla bocca de' surrogati, de' sussidiarii, de' mercennai? Lo fece alla bocca unica de' Pastori. (A)

SUSSIDIATORE. *Che dà sussidio.* Latin. *adjutor, auxiliator.* Grec. βοηθός, συναγωνιστής. *Buon. Fier.* 3. 5. 2. E scoperchieti quei sepolti vivi, Uscir di quella tomba, chi per mano D'alcun sussidiator, chi in braccio ed esso.

SUSSIDIO. *Ajuto nella necessità, Soccorso.* Lat. *subsidium.* Gr. επικουρία. *Bocc. Intr.* 13. A coloro ec. che infermavano, niuno altro sussidio rimase, che o la carità degli amici, e di questi fur pochi, o l'avarizie de' serventi. *G. V.* 11. 54. 4. Gli levò tutto il sussidio delle decime di Cristianità a lui concedute. *M. V.* 2. 1n. Il maggiore sussidio che avessono, era l'agresto e le frutte non mature. *Lasc. Guerr. Mostr.* 4. Umile dunque a voi la Musa mia Si volge, o Mostri invitti ed immortali: Date sussidio e soccorso al mio canto.

§. *Per Suggestione e Instigamento.* Lat. *suggestio, incitamentum.* Grec. παρόρμησις. *G. V.* 5. 38. 1. Incontanente, per sussidio diabolico preso di lei, la promise ed isposò a moglie. *E* 8. 38. 1. Il peccato dell'ingratitudine, o 'l sussidio del nimico dell'umana generazione, della detta grassezza fece partorire superbia corruzione.

SUSSIEGO. *Gravità, Sostenutezza.* Latin. *gravitas, supercilium.* Gr. σεμνότης, ὑπερηφανία. *Sacc. rim.* 2. 157. Lo guardo e rido, e quel suo grave, altero, Minacciante sussiego oppongo in rima Un parlar dolce, ec. — *E Bellin. Disc.* 11. *p.* 103. E se voi fuste più degnevoli che voi non siete, e non giudicaste disdicevole al vostro sussiego il far le haje. (Min)

SUSSISTENTE. *Che sussiste. Segn. Mann. Apr.* 1. 1. Guarda quanto tu sii tenuto a rendergli grazie d'una instruzione sì copiosa, sì soda, sì sussistente. *Salvin. Disc.* 1. 124. Il piacere delle virtù è stabile e fermo e sussistente.

* §. *Per Avere un essere individuo. Segn. Mann. Dic.* 31. 2. In Cristo una tal natura (*divina*) è forma sustanziale, la qual sussiste da sè, ec. Ne' giusti una tal natura è una forma accidentale, la quale gli truova già sussistenti nel loro supposto di uomini puri. (V)

SUSSISTENTISSIMO. *Superl. di Sussistente. Salvin. Disc.* 2. 154. Come la bontà divina attuata, e come un raggio di quella penetrante prima negli angoli ec., e finalmente nella materia, è una cosa sussistentissima e reale.

SUSSISTENZA. *Attuale esistenza.* Lat. *subsistentia.* Gr. ὕπαρξις. *Dant. Par.* 13. Per sua bontate il suo raggiare aduna, Quasi specchiato in nuove (*deve leggersi* nove; *e sono i nove cieli, secondo il sistema di Tolomeo*) sussistenze. *E* 33. Nella profonda e chiara sussistenza Dell'alto lume parvemi tre giri. *Buon. Fier. Intr.* 2. 3. Ch' e tutte l'impossibil stravagenze Sussistenza donate.

SUSSISTERE. *Avere attuale esistenza.* Lat. *existere.*

* §. I. *Per Avere un essere individuo. Segn. Mann. Dic.* 31. 2. In Cristo una tal natura (*divina*) è forma sustanziale, la quel sussisto da sè nella persona di lui. *E* 31. 4. La bontà divina ec. sì come fece aver l'essere a tutte le cose create ec., però si dice che in lei sussistono tutte. (V)

§. II. *Sussistere, parlandosi di ragioni, discorsi, e simili, vale Esser valido, Esser fondato, Reggere al martello.*

SUSSOLANO. *Uno de' quattro venti principali, che spira da Oriente.* Lat. *subsolanus.* Gr. ἀφηλιώτης. *Lib. cur. malatt.* Quando il sussolano soffie, allora cresce la bile.

* SUSSURRONE. *Così da alcuno erroneamente fu scritta la voce* SUSURRONE. *Cavalc. Pungil.* 105. Guarda che non sii infamatore nè sussurrone ne' popoli. *E* 106. Guardati che non sii chiamato sussurrone, cioè occulto

detrattore *in vita*, e che non sii preso al lacciuolo della tua lingua. (*Questo stesso esempio leggesi nel Vocabol. alla voce* SUSURRONE, §. I.) (V)

SUSTA. *Corda con che si legano le some. Buon. Fier.* 2. 1. 15. Un che reca bacchette da cavalli, E sovattoli, e sferze, e sproni, o pungoli, E funi, e morsi, e cavezzoni, e suste.

§. *Essere o Mettere in susta, vale Essere o Mettere in moto, in agitazione, o simili.* Lat. *exagitare, incendere*. Gr. οιστρηλατεῖν. *Bern. Orl.* 1. 24. 5. Però quei due Pagan metteva in susta. *E* 2. 27. 5. Ell'eran, fate conto, altro pensiero ec., E si provvederan di preti e frati, Ed ecco in susta i vescovi e gli abati.

SUSTANTE. *Voce ant. Dicesi In sustante, e vale In piè. Nov. ant.* 51. 4. Appresso il fece rizzare in sustante, e gli cinse una bianca centura.

* SUSTANTIFICAMENTE. *Avverbio. Con sostanza, con Nutrimento. Red. Cons.* 2. 151. E per questa cagione io gli avava ordinato il siero, a fine di umettare sustantificamente e di rinutrire qualche poco ec. (V)

* SUSTANTIFICO. *Sustanziale; e propriamente Che si converte in sustanza propria del corpo. Red. Lett.* Trar fuori del corpo l'umidità vitale e sustantifica, che è tanto necessaria alla conservazione della sanità. (A)

SUSTANTIVAMENTE *e* SOSTANTIVAMENTE. *Avverbio. A maniera di sustantivo.* Lat. *substantive*. Gr. ουσιαστικῶς. *Varch. Lez.* 247. Venghiamo omai a trattare del caldo, preso sustantivamente.

SUSTANTIVO *e* SOSTANTIVO. *Add. Che ha sustanza o sussistenza.* Lat. *substantivus*. Gr. ὑπαρκτικός.

§. I. *Sustantivo è anche termine gramaticale, e dicesi del Verbo o del Nome. Verbo sustantivo è quello che significa sustanza o sussistenza, e nel quale si risolve ogni altro verbo. Maestruzz.* 1. 52. Pare che si debbo dire, che quando questa parola *voglio* si congiugne collo infinito del verbo sustantivo ec., ovvero del verbo che non significa atto, ma relazione ec., allora per questa parola *voglio* piuttosto si suole esprimere la volontà che seguita, che la precedente.

§. II. *E Nome sustantivo, o Sustantivo, assolutamente, si dice quello che per sè sussista, declinandosi per un sol genere, il cui opposito è detto Addiettivo. But. Inf.* 33. 1. Servio pone pure *alfea* addiettivo del sustantivo *origine*. *Franc. Sacch. nov.* 11. Non accordando l'aggettivo col sustantivo, giunse balbettando a uno scuro passo là dove dice: *da nobis hodie*. *Carl. Fior.* 72. Non ci ha 'l sustantivo, cui possa aggiugnersi. *E* 73. Non c'è sustantivo, a cui appoggiarsi. *E appresso:* In questo il *ratto* non è avverbio, ma addiettivo, al quale il sostantivo nome *passo* siccome replicato si vuole intendere. *Red. Annot. Ditir.* 59. Negli esempii suddetti per lo più *drudo* è nome sustantivo; ma io lo trovo ancora in forza di addiettivo appresso gli scrittori toscani più antichi.

SUSTANZA *e* SOSTANZA, *ed all'ant.* SUSTANZIA *e* SOSTANZIA. *Quel che si sostenta per sè medesimo, e dà fondamento a tutti quegli accidenti che non si possono per lor medesimi sostenere; e si prende talvolta per Essenza, Quiddità, e simili.* Lat. *substantia*. Gr. ουσία, ὕπαρξις, ὑπόστασις. *Dant. Par.* 24. Fede è sustanzia di cose sperate, E argomento delle non parventi. *Nov. ant.* 8. 3. Il fumo non si può ritenere, che torne ad alimento, e non ha sostanzia nè proprietade che sia utile. *Pass.* 107. Non lascia errare in quelle cose che sono della sustanzia della fede. *M. V.* 2. 3. Questo non ebbe sustanzia alcuna di verità. *Tes. Br.* 1. 14. L'anima non è divina sostanza, nè divina natura, e non è fatta anzi che 'l suo corpo, ma a quella ora medesima è creata, che ella è messa dentro dal suo corpo. *Soder. Colt.* 23. La vite ec. è vaga d'abbracciar molto paese, o massimamente in alto; e quanto più va alta, tanto più frutto getta, ma di sustanza più debole e minore. *E* 95. Si fa vino d'assenzio, di rosmarino e di salvia, e tutte queste cose si seccano nel forno, se non altrove, o secche si spolverizzano, e si mettono diperse sopra la botte di vendemmia, avendo imbottato vergine, perchè bolla con esso, e attragga a sè quella sostanza o sapore.

§. I. *Per Intelligenza, Spirito angelico. Dant. Purg.* 30. Ella pur ferma in sulla destra coscia Del carro stando, alle sustanzie pie Volse le sue parole così poscia: ec. *But. ivi:* Alle sustanzie pie, cioè agli Angioli.

§. II. *Per lo Spirito separato dal corpo. Dant. Par.* 7. Così, volgendosi alla nota sua, Fu viso a me cantare essa sustanza. *But. ivi:* Essa sustanza, cioè essa anima di Giustiniano, che m'avea parlato. *Dant. Par.* 15. Come saranno a' giusti preghi sorde Quelle sustanzie che, per darmi voglia Ch'io le pregassi, a tacer fur concorde? *But. ivi:* Quelle sustanzie, cioè quelle beate anime.

§. III. *Per Somma, Contenuto, Ristretto.* Lat. *summa*. Gr. κεφάλαιον. *G. V.* 10. 69. 2. Confermò le infrascritte nuove leggi per lui nuovamente fatte, la sustanzia in breve delle quali è questa. *M. V.* 3. 59. Nella pace in sustanzia si contenne, che generale e perpetua pace sia tra l'Arcivescovo di Milano e tutte le sue città, ec. *Bern. Orl.* 2. 17. 47. L'istorie nostre, in molte parti sparte, Convien raccorre, e farne una sustanza.

§. IV. *Per Facultadi, Avere, Rendita.* Lat. *opes, fortunæ*. *G. V.* 11. 91. 5. È mala provvedenza accrescere l'entrata del comune della sustanza o povertà de' cittadini. *M. V.* 6. 13. Presa la terra, la spogliarono d'ogni sustanza. *Vit. SS. Pad.* 1. 12. Tornando a casa, disperse e distribuetto, o vendendo, o donando ai vicini e ai poveri, ogni sua sustanzia, riserbandone una picciola quantitade per la sorella. *Vit. S. Gir.* 18. Che diremo al presente di certi non pastori, ma struggitori in consumare le sustanzie ecclesiastiche?

SUSTANZIALE *e* SOSTANZIALE. *Add. Di sustanzia, Che ha sustanzia; e talvolta si prende per Essenziale.* Lat. *substantialis*. Gr.

ουσιαστικός. *Dant. Purg.* 18. Ogni forma sustanzial, che setta È da materia, ed è con lei unita, Specifica virtude ha in sè colletta. *Coll. SS. Pad.* Così medesimamente non dobbiamo prendere per questo spirito alcuna cosa sustanziale. *Maestruzz.* 1. 15. Dicono quasi tutti i dottori, che in niun modo puote essere Vescovo, se non è prete; imperocchè l'ordine sacerdotale è quasi fondamento sustanziale dell'ordine vescovale. *Varch. Lez.* 154. Se l'anima è la forma sostanziale dell'uomo, e gli dà l'essere e l'operazioni, o no.

§. I. *Vale ancora Importante, Considerabile. Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cose considerabil, cose buone, Cose sustanzial? *C.* sustanzialissime.

§. II. *In forza di sust. Buon. Fier.* 2. 4. 18. Ad un signor che, saldo in sulle cose, Ami 'l sustanziale, e 'l vano aborra.

*SUSTANZIALEMENTE. *Sustanzialmente. Pass.* 334. Non puote adunque il Diavolo mutare una cosa in altra sustanzialemente. (V)

SUSTANZIALISSIMO. *Superl. di Sustanziale.* Lat. *ad rem maxime pertinens. Buon. Fier.* 2. 4. 10. Cose considerabil, cose buone, Cose sustanzial? *C.* sustanzialissime.

SUSTANZIALITÀ, *ed all'antica* SUSTANZIALITADE *e* SUSTANZIALITATE; *e* SOSTANZIALITÀ, *ed all'antica* SOSTANZIALITADE *e* SOSTANZIALITATE. *Astratto di Sustanziale e di Sostanziale. Teol. Mist.* A Dio si convien dare ec. la soprassustanziale scienza della ignoranza e della sustanzialità. *Magal. part.* 1. *lett.* 23. L'immaterialità dunque è il balsamo che preserva dalla corruzione la sustanza; non la sustanzialità lo spirito.

SUSTANZIALMENTE *e* SOSTANZIALMENTE. *Avverbio. In quanto appartiene alla sustanza o all'essenza, Essenzialmente. Pass.* 100. L'atto della confessione sustanzialmente si dimostra in ciò, che dicono che è uno manifestare ed aprire colla parola quello ch'era nascosto. *E* 334. Non puote adunque il Diavolo mutare una cosa in altra sustanzialmente, trasformando le cose, o di nuovo creandole, ch'è propria e sola virtù d'Iddio. *Circ. Gell.* 9. 205. Trasmutarsi sustanzialmente, e diventare un altro, sono pochi che lo facessono. *Varch. Lez.* 387. Se il bello e il buono sono sostanzialmente una cosa medesima, ec.

SUSTANZIARE *e* SOSTANZIARE. *Neutro passivo. Ricevere sostanzia.* Lat. *substantiam accipere.* Grec. οὐσίαν προσλαμβάνειν. *Com. Par.* 24. Quelle cose che si sperano nel tempo avvenire, in cui si sustanziano.

SUSTANZIEVOLE *e* SOSTANZIEVOLE. *Addiett. Di sostanza, Che ha sustanzia, Che dà o porta sustanza. Bemb. pros.* 1. 30. Molte cose recò il Calmeta in difesa della sua nuova lingua, poco sustanzievoli nel vero. *Segr. Fior. Cliz.* 4. 2. Io cenerò poche cose, ma tutte sustanzievoli (*cioè* di nodrimento).

§. *Per Utile e Profittevole.* Latin. *utilis, fructuosus.* Gr. χρήσιμος, εὔκαρπος. *Franc. Sacch. nov.* 22. Forse fu più vera e sustanzievole predica questa di questo fraticello, che non son quelle de' gran teologi. *D. Gio. Cell. lett.* 25. Siccome cose necessarie alla nostra salute, e dono sustanzievole.

SUSTANZIOSISSIMO. *Superl. di Sustanzioso.* Lat. *succi plenissimus.* Gr. χυλωδέστατος. *Lib. cur. malatt.* Errano nel nutrirsi con cibi sustanziosissimi, e talvolta più che sustanziosissimi, e troppo frequentemente.

SUSTANZIOSO *e* SOSTANZIOSO. *Addiett. Sustanzievole.* Lat. *utilis, frugifer.* Gr. χρήσιμος, εὔκαρπος. *Tratt. Pat. Nost.* L'uomo dice, che vivanda è sustanziosa, quando ella ha assai di sustanza e nodrimento. *Soder. Colt.* 14. Quella terra che con la grassezza ha sustanza e leggerezza, e non grave, e ancorachè ella sia di sopra debile, se dentro è grassa e sustanziosa, sarà buona. *Red. Lett.* 2. 125. I brodi grossi e sustanziosi, viscosi, e di natura di colla, non sono buoni per lei. (*Qui vale* di nodrimento.)

SUSTENTAZIONE *e* SOSTENTAZIONE. *Il sostentare.* Lat. *alimentum, sustentatio.* Gr. τροφή. *Bocc. nov.* 2. 9. Avendo alla manifesta simonia procurerla posto nome, e alla golosità sustentazione. *Guid. G.* Se la vettovaglia non mancasse per loro sustentazione. *Mor. S. Greg.* Renduto dagli uditori il debito soldo per sostentazione della lor vita. *Teol. Mist.* Ne' benefieii ricevuti da lui per sua sostentazione.

SUSTITUIRE *e* SOSTITUIRE. *Mettere uno in luogo suo, o d'altrui.* Lat. *substituere, in alterius locum subrogare.* Gr. εἰς ἄλλου τάξιν καθιστάναι τινά. *Bocc. nov.* 17. 34. Perchè prestamente in lor Prenze un fratello del morto Prenze sustituendo, loi alla vendetta con ogni lor potere incitarono. *Franc. Sacch. nov.* 4. All'abate parve mill'anni di sustituire il mugnajo in suo luogo. *Tac. Dav. Stor.* 3. 311. Sostituisce Alfeno Varo.

§. *Sostituire è anche termine legale, e vale Instituire il secondo erede.* Lat. *substituere.* Gr. ὑποκαθιστάναι. *Bocc. nov.* 49. 5. Lei, se avvenisse che 'l figliuolo senza erede legittimo morisse, suo erede sostituì.

SUSTITUITO *e* SOSTITUITO. *Addiett. da Sustituire e Sostituire.*

SUSTITUTO *e* SOSTITUTO. *Che tiene la vece altrui.* Lat. *subrogatus, vicarius, substitutus.* Grec. ὁ ἀντ' ἄλλου τεταγμένος. *Vit. Plut.* Voleva che i capitani potessono ire fuor della terra coll'oste, e potessono avere l'onor de' Consoli, che potessono venire per sustituti. *Bern. rim.* 1. 58. Che pajon sustituti della peste.

SUSTITUZIONE. *Ved.* SOSTITUZIONE.

* SUSURRANTE. *Che susurra. Mormorante. Salvin. Inn. Om.* (Sovverrommi ec.) Di qua di là il nero flutto usciva Pe' venti a terra acuto susurranti. *Sannaz. Arcad. pros.* 3. Nè credo ancora che le susurranti api vi fossero andate a guastare i teneri fiori. *E son.* (Liete, verdi, fiorite ec.) Voi, susurranti e liquidi cristalli ec., Deh state a odir ec. (A)

SUSURRARE. *Mormorare, Leggiermente romoreggiare.* Lat. *susurrare, murmurare.* Gr. ψιθυρίζειν. *Varch. Ercol.* 58. Quelli che favellano piano, e di segreto l'uno all'altro ec., si dicono bisbigliare, e ancora, ma non così propriamente, con verbi latini susurrare e mor-

morare. *Menz. rim.* 1. 63. Porge diletto il susurrar soave Dell'api industri per fiorita sponda.

§. *Per Dir male d'altrui, Mormorare, nel significato del* §. III. *Lat. de alicujus fama detrahere.* Gr. λοιδορεῖν, καταλαλεῖν. *Cic. Pist. Quint.* Per cagione di guadagnare non si possa susurrare o pispigliare. (*La stampa di Firenze* 1815 *a pag.* 9 *legge:* Sieno gli orecchi tuoi tali, che quello che odono si creda per tutti averlo udito; non sieno tali, che in essi fittiziamente o simulatamente per cagione di guadagno non si possa sussurrare o pispigliare. *Qui sussurrare con due s, forse per errore di stampa.*) *Maestruzz.* 2. 8. 5. Siccome alcuno conviziando intende di cacciare a terra l'onore del conviziato, e detraendo iscemare la fama, e susurrando togliere l'amicizia; così ischernendo intende che colui, che è ischernito, si vergogni.

SUSURRATO. *Sust. V. A. Il susurrare.* Lat. *susurrus.* Grec. ψιθυρισμός *Cr.* 9. 99. 3. Fanno (*le pecchie*) dentro alla casa il susurrato più grave.

SUSURRATO. *Add. da Susurrare.*

SUSURRATORE. *Che susurra.*

§. *Per Mormoratore, Detrattore occulto.* Lat. *susurrator, murmurator, detractor, susurro.* Gr. κατάλαλος. *Cavalc. Med. cuor.* Gli uomini susurratori e mormoratori son maledetti da Dio, perocchè turbano la pace di molti; e san Paolo dice: susurratori e detrattori sono odiosi a Dio. *Magal. part.* 2. *lett.* 5. Oh Dio! perchè ha egli a meritar maggior fede il secondo susurratore, che 'l primo? Di grazia, non mi dite che 'l primo è un diavolo, ec.

SUSURRAZIONE. *Il susurrare.* Latin. *susurratio.*

§. *Per Mormorazione.* Latin. *detractio, murmuratio.* Grec. καταλαλιά. *Tratt. pecc. mort.* Susurrazione è quando la persona dice mal d'alcuno, o quello che par male, ch'è a provocare e a dispiacer l'uditore inverso la persona di chi dice, non essendo presente. *Maestruzz.* 2. 8. 4. Qual di queste cose è più grave? Risponde san Tommaso; la susurrazione è più grave. *But. Par.* 6. 2. Significa ec. susurrazioni, bugie, falso testimonio, e molte altre cose.

SUSURRÌO. *Susurro, Mormorìo.* Lat. *susurrus.* Gr. ψιθυρισμός. *Salvin. Pros. Tosc.* 1. 508. Nel cesto, o trapunto, o cinto di Venere, dove erano storiate la avvenenze e le grazie tutte, vi era tra l'altre il susurrio, il cicalamento, pur troppo da' nostri cicisbei ec. adoperato. *E pag.* 485. (*edizione di Venezia* 1754) Che se roco susurrìo di piccoli invidiosi in qualche cieco angolo ec. *Corsin. Torracch.* 15. 51. Se le aprì sotto una voragin nera, Che non giovando a lei poco nè punto Magico susurrìo, bella e giuliva, Siccome ell' era, se l'inghiottì viva. *Baldin. Lett.* Quel tumulto e quel susurrìo che sarebbe stato nella contrada e nella vicinanza nel farsi per la sua persona tal funzione. *Min. Malm.* Bisbiglio e pispiglio ec. viene da quel susurrìo che sentiamo farsi da coloro che parlano in segreto.

SUSURRO. *Il susurrare, Mormorìo.* Lat. *susurrus.* Gr. ψιθυρισμός. *Mor. S. Greg.* Lo mormorìo, o veramente, secondo il nostro testo parlando, il susurro dell'occulte parole, non è altro, se non il movimento innanzi al parlare. *D. Gio. Cell.* Non ascoltino li susurri e le lusinghe di queste cose. *Red. Vip.* 1. 85: Come sa udito avesse gli orrendi, ma per mio credere inutili e bugiardi susurri de' Marsii incantatori.

SUSURRONE. *Susurratore, Che susurra.* *Varch. Ercol.* 58. Non pertanto si dice ancora bisbiglione, ma in quella vece si dice susurrone.

§. I. *Per Mormoratore, Detrattore.* Lat. *susurrator, murmurator, detractor.* Gr. κατάλαλος. *Maestruzz.* 2. 8. 5. Susurroni sono detti coloro che tra gli amici seminano discordia. *Cavalc. Pungil.* Guardati che non sii chiamato susurrone, cioè occulto detrattore, e che non sii preso al laccio della tua lingua. *Petr. Lett. P. N.* Che con altro animo gl'iniqui rapportatori e susurroni cacci da sè. *Morg.* 22. 197. Egli ha con seco certi susurroni, Che pensan contro a me sempre lacciuoli.

* §. II. *Per Ciance, Ciuffole.* *S. Agost. C. D.* 2. 6. E non ci si vantino di non so che ciuffole o susurroni soffiati negli orecchi di pochissimi. (*Il lat. ha:* nescio quos susurros etc.) (V)

SUTO. *V. A. Add. da Essere, tronco da Essuto; lo stesso che Stato, add.* Lat. *factus.* Gr. γενόμενος. *Bocc. nov.* 16. 27. E se io avessi creduto che conceduto mi dovesse esser suto, lungo tempo è che domandato l'avrei. *Sallust. Jug. R.* La sua virtù è suta grandissima e dismisurata. *Vit. S. Umil.* Ma ella ritornò e letto, acciocchè la fante non s'avvedesse o accorgesse di quello ch'era suto. *G. V.* 8. 18. 1. Il detto re Giacomo si scusò dell'impresa che don Federigo suo fratello avea fatta della signoria di Cicilia, e come non era suta di sua saputa, nè di suo consentimento. *Teseid.* 8. 11. In ver di cui il buon Arcita volse, Avendo lui appena conosciuto, Per lo gran polverio che v'era suto. *E* 11. 10. Il dolor dentro istrinse con virtute, Per dare esempio e chiunque 'l vedea Di confortarsi delle cose sute.

*SUTRO. *Gallinella acquatica, detta dagli Ornitologi latinamente* Gallinula ochra *dal color di quasi tutto il suo corpo, che è verdognolo, ma fosco e imbrattato.* (A)

*SUTTENDERE *e* SOTTENDERE. *Term. de' Geometri. Dicesi di una linea tirata in opposizione ad un angolo di qualsiasi triangolo, o dall' una all' altra estremità di un arco. Galil. Operaz. Astron.* 462. Investigare quale e quanto sia l'angolo e cui suttende il diametro di qualsivoglia stella. *E Dif. Capr.* 191. E questi, prudenti lettori, son quelli, li quali non avendo prima che jeri l'altro imparato quanti gradi suttendono agli angoli d'un triangolo, hanno ec. (A)

*SUTTERFUGGERE. *Evitare, Schivare, Scansare. Castigl. Cortig. vol.* 1. *pag.* 189. (*Mil. ediz. Class.*) Meglio è dimandar grazia alla signora Duchessa, che faccia differire il resto del ragionamento a domani, che voler con inganni sutterfugger la fatica. (*L'edizione del Giolito* 1564 *a pag.* 187 *legge con antica ortografia* subterfuggere.) (A)

SUTTERFUGIO. *Forma da sfuggir checchessia; Scampo; Modo da scampare, da uscir di pericolo o d' impegno*. Lat. *subterfugium*. Grec. ὑπεκφυγή. *Fr. Giord. Pred.* Nella giustizia umana se lo processo sia fatto colle necessarie formalità, vi può essere qualche sutterfugio di tempo per lo reo; ma ec. *Red. Vip.* 1. 64. Non sapendo trovare altro scampo o sutterfugio, ricorrono alle cavillazioni. *Gal. Sist.* 88. Convinchiamo l' error suo con mezzi che non ammettono risposta, o, per dir meglio, sutterfugii.

* SUTTESA. *Term. de' Geometri. Linea retta opposta ad un angolo, che si presume tirata fra due estremità dell'arco che misura quell' angolo. Galil. Operaz. Astron.* 463. Per lo noto diametro della corda avremo l' angolo G, e per conseguenza la suttesa ad esso, cioè il diametro del Cane. *E Lett. vol.* 3. *pag.* 177. Sicchè se, v. g., dal contatto imo si tireranno sino alla circonferenza le suttese di 1. 4. 10. 30. ec. gr., il mobile sopra tali inclinazioni e lunghezze scenderà ec. (A)

* SUTTILE. *Meno usato che Sottile. Fr. Giord. Pred.* 9. Queste quattro differenzie sono scritto ec. in quella bella e suttile arte del misurare. (V)

SUTTRARRE. *Sottrarre. Boez. G. S.* 62. Che è perchè tu non lo confessi, conciossiachè continuamente il più forte al men possente contra voglia suttragga?

SUTTRAZIONE. *Ved.* SOTTRAZIONE.

* SUTURA. *Term. degli Anatomici. Quella parte, ove si connettono le ossa del cranio.* (A)

SUVERATO e SUGHERATO. *Add. Si dice di scarpe, pantufole e pianelle che abbino cortecce di suvero tra suolo e suolo, e di qualunque altra cosa dove sia suvero. Fav. Esop.* Nè si vergogna di portar calzari e pianelle suverate. (*Questo esempio leggesi anche alla voce* SUGHERATO.) *Cr.* 10. 36. 1. Questa rete è molto lunga, e assai ampia e fitta, avente corda dall' un lato piombata, e dall'altro suverata.

SUVERO. *Sughero*. Lat. *suber*. Gr. φελλός. *Cr.* 5. 64. 1. Il suvero è un arbore che fa ghiande più serotini che la quercia, la cui corteccia è grossa, leggieri, e ottima per pianelle. *Car. En.* 11. 880. Poichè a tutto ebbe pensato, Con un subito avviso entro una scorza Di salvatico suvero rinchiuse La pargoletta figlia.

SUVI. *Ved.* SUVVI.

SUVVERSIONE. *Sovversione, Il sovvertire.* Lat. *subversio*. Grec. καταστροφή. *Guicc. Stor.* 1. 37. Ebbono principio mutazioni di stati, sovversioni di regni, desolazioni di paesi.

*SUVVERTENTE. *Che suvverte, Sedizioso. Tratt. gov. fam.* Dividitori di Dio, dell'anime dissipatori, fondatori di sette, suvvertenti di vere e sante religioni. (A)

SUVVERTIRE. *Sovvertire.*

SUVVI e SUVI. *Ved.* SU, §. VII.

SUZZACCHERA. *Ossizzacchera*. Lat. *oxysaccharum*. Gr. ὀξυσάκχαρον. *Franc. Sacch. nov.* 210. Noi ce n'avvedremo a' medici e agli sciroppi e alle suzzacchere, che sapete quello che costano.

§. *Figuratam. si dice di Cosa che rechi altrui noia o dispiacere. Pataff.* 1. E alla buona Guelfa e' fu suzzacchera. *Varch. Ercol.* 55. D' uno che dica male d' un altro, quando colui non è presente, s'usano questi verbi: ec., dargli il cardo, il mattone e la suzzacchera, massimamente quando se gli nuoce. *Lasc. Gelos.* 3. 12. Oh oh, voi non sapete; oh questa è la suzzacchera! *Ambr. Bern.* 5. 8. No no; io vo' questa suzzacchera Lasciare ad altri.

SUZZAMENTO. *Il suzzare.*

SUZZANTE. *Che suzza.*

SUZZARE. *Rasciugare a poco a poco; ed usasi nel signific. att. e neutr.* Lat. *paulatim tergere, siccare*. Gr. κατὰ μικρὸν ἀμοργνύναι, ξηραίνειν.

SUZZATO. *Add. da Suzzare.*

SUZZATORE. *Che suzza.*

SUZZO. *Addiett. da Suzzare*. Lat. *siccus, emunctus, exilis*. Gr. ξηρός, απομυχθείς, λεπτός. *Vett. Colt.* 80. Sentii dire ad un contadino ec., che quel tempo era stato a proposito per l'ulive, perciocchè ell'erano ingrossate, dove prima pel molto secco erano troppo suzze.

§. *Per metaf. Fir. rim. bu. l.* 51. Monna Maria, s'i' ho enfiato i talloni, In quello scambio i' ho suzzo l' ingegno.

FINE DEL SESTO VOLUME.